GAZZETTA PIEMONTESE

N. 1 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 1mo GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . .	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M.

SIRE,

Il costante desiderio della M. V. d'accertare al soldato tutti i benefizi possibili, conciliabilmente colle esigenze del pubblico Erario, induceva l'Amministrazione Militare a sperimentare sin dal 1850 di provvedere, per mezzo di Panifizi Militari retti ad economia, una migliore e più perfetta qualità di pane da munizione, anzichè affidarne, come per lo addietro, esclusivamente il servizio alle imprese.

Epperò piacque in allora alla M. V. con R. Decreto del 24 agosto 1850 autorizzare di far disimpegnare, mercè l'opera del personale dell'Amministrazione delle Sussistenze Militari un tale servizio in vari presidii della Divisione di Torino, e tali furono i vantaggi che ne risultarono a prò del benessere del soldato, che in breve lo si estese pur anche alle Divisioni d'Alessandria e di Genova, ed alle sotto Divisioni di Novara e di Nizza, esclusi soli alcuni piccoli presidii pe' quali la tenuità della guarnigione e la lontananza de' magazzini costituivano una vera necessità economica di continuarvi il sistema delle imprese.

Colla maggior estensione data a questo ramo sì essenziale di servizio, si cercò di conseguirne il perfezionamento; ne venne quindi aumentato il personale, se ne stabilirono le discipline, si prescrissero studi ed esperimenti, e s'instituirono esami di concorso, onde averne degl'impiegati, che istrutti nella materia, alla pratica congiungessero tutte le teoriche cognizioni sul commercio de' grani, sui processi della macinazione, sui metodi vari di panificazione, ed in tutto ciò che si riferisce alla specialità di tale servizio. E l'Amministrazione non rimase punto delusa nella propria aspettativa, imperocchè i magazzini delle Sussistenze Militari si perfezionarono per modo, che senza star ligi a sistemi e metodi oltremonti adottati, con notevole risparmio di personale e di spesa, attualmente si fornisce alle truppe un pane che dalle analisi e confronti praticati, se non superiore, certamente è uguale per bontà e per qualità igieniche a quello di qualsiasi altra armata.

Le truppe dimostransi soddisfatte di tale istituzione e degli ottenuti miglioramenti, onde se ne ebbero i più vantaggiosi effetti a prò del benessere del soldato; e già presso alcuni Corpi, rinunziando alla diversa qualità del pane da zuppa nel vitto-ordinario, quello si preferisce della munizione usuale, e non andrà probabilmente guari, che tale esempio sarà generalmente seguito.

Con non minore soddisfazione approfittarono de' Panificii Militari i diversi Comitati di beneficenza che s'instituirono nello scorso inverno, mercè la carità cittadina, per attenuare nella classe indigente la gravezza della crisi annonaria, valendosi della gratuita opera del personale delle Sussistenze, onde ne conseguirono risparmi che valsero ad estendere e prolungare il loro benefico mandato.

Se con una tale instituzione si ha la certezza della buona qualità del pane, guarantita da ogni possibile frode, e si ebbe così a vantaggiare d'assai l'alimento del soldato, altri vantaggi se n'ebbero riferibilmente al pubblico Erario, perchè non ostante la scarsezza de' cereali ed il loro progressivo incarire, s'effettuarono le necessarie provviste ad economia a prezzi notabilmente al disotto della media delle mercuriali generali, e ne conseguivano vistosi risparmi a confronto de' servizi ad impresa, regolati sul corso delle mercuriali stesse.

Già col Reale Vostro Decreto del 23 marzo 1854 questo servizio ad economia s'ebbe ad estendere anche alla Savoia e così venne attuato in tutte le Divisioni di Terraferma.

Restava ancora da adottarsi per la Sardegna in cui per la vegnente annata pur voleasi continuare ad impresa; se non che il caro de' generi che quivi pur ebbe a farsi sentire, e le esorbitanti pretese degl' impresari avendo fatto disertare gl' incanti, e vane d'altronde essendo riuscite le pratiche per ottenere vantaggiose offerte mediante trattative private, l'Amministrazione reputa più conveniente, a preferenza, di rinunziare sin d'ora alle imprese per non assoggettarsi a rilevanti sacrifizi a solo beneficio di qualche impresaro e d'estendere immediatamente anche quivi il servizio delle Sussistenze Militari.

Non si dissimula l'Amministrazione che gravi sono le difficoltà che si hanno a superare, ma spera di riescire a favorevole risultato mercè le zelanti premure de' funzionari e la cooperazione delle Autorità locali; quindi il Riferente ha l'onore di pregare V. M. d'apporre la Reale sua firma all'annesso Decreto, col quale s'instituiscono due nuovi magazzini delle Sussistenze Militari, l'uno a Cagliari, ed a Sassari l'altro.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il disposto del Reale Decreto 24 agosto 1850, non che dei successivi 30 luglio 1851, 29 gennaio 1853 e 24 marzo 1854;

Visto l'art. 115 del Regolamento per l'esecuzione della legge 23 marzo 1853, approvato con Reale Decreto 30 ottobre 1853;

Visti i risultati ottenuti dal sistema della somministrazione del pane alle Regie Truppe eseguita ad economia per mezzo del Corpo delle Sussistenze militari, e ritenuta perciò la convenienza di estendere a tutti i principali presidi dello Stato siffatto sistema.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per la Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il sistema della somministrazione del pane ad economia alle Regie Truppe per mezzo delle Sussistenze militari già adottato per Reale Decreto del 24 agosto 1850, a partire dal primo novembre del corrente anno è esteso ai presidi di Cagliari e Sassari.

Art. 2. Gli impiegati contabili dei nuovi servizi della munizione da eseguirsi ad economia giusta il disposto del precedente articolo avranno diritto alle trasferte, e soprassoldi di pernottazione a senso dell'art. 4 del Regio Decreto 30 luglio 1851, fatto però caso delle modificazioni prescritte coll'altro Reale Decreto del 9 marzo 1854, non che all'indennità di cancelleria e buon governo dei generi e materiali loro affidati a tenore del Regio Decreto 29 gennaio 1853.

Fermi del resto rimanendo in ogni loro parte i più sopra citati Reali Decreti 24 agosto 1850, 30 luglio 1851, 29 gennaio 1853 e 24 marzo 1854 ai quali non siansi col presente fatte varianti e modificazioni.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dat. a Moncalieri, addì 29 ottobre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 364 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il forte di Gavi colle sue dipendenze cessa dall'uso cui è destinato; verrà perciò disarmato e rimesso dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze che avviserà a trarne il miglior partito possibile nell'interesse dello Stato.

Il predetto Ministro e quello delle Finanze sono incaricati, ciascuno per quanto gli compete, dell'esecuzione del presente decreto, il quale verrà munito del Sigillo dello Stato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Moncalieri, li 12 novembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 365 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il real decreto delli 12 novembre 1854;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Comando Militare del forte di Gavi, contemplato all'art. 1 del real decreto 26 novembre 1850 e nella tabella n. 1 ivi annessa, è soppresso.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. Moncalieri addì 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

S. M., con Decreti del 21 dicembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Bigliani cav. Bonifacio Secondo, colonnello comandante militare della provincia d'Acqui, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Della Chiesa della Torre cav. Francesco, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Sassari, trasferto al comando della provincia d'Acqui;

Corte D. Vincenzo, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Nuoro, trasferto al comando della provincia di Sassari;

Garavetti cav. Giuseppe, maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Sassari, incaricato del comando militare della provincia di Nuoro;

Saracco Giacinto, luogotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa arma e nominato uffiziale d'amministrazione presso la scuola militare di fanteria, in rimpiazzamento del luogotenente Gobbo nominato direttore dei conti del 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Cattalinich Costanzo, capitano nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Stampa Giuseppe Pio, capitano con anzianità di luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Tibaldi Francesco, luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Con decreto del 24 dicembre:

De la Forest cav. Alberto, capitano nell'arma di cavalleria (reggimento Nizza), promosso maggiore per anzianità nella stess' arma e destinato al reggimento Cavalleggieri d'Aosta, in rimpiazzamento del maggiore cavaliere Quadro di Ceresole, nominato comandante dello stesso regg.;

Bovis Gio. Battista, luogotenente nell' arma di cavalleria (reggimento Genova), promosso capitano per anzianità nella stess' arma e destinato al reggimento Nizza cavalleria, in rimpiazzamento del cav. De la Forest promosso maggiore;

Du Verger de S. Thomas conte Carlo Maria, luogotenente nell' arma di cavalleria (reggimento Savoia), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Angelini, promosso maggiore;

Brunetto d'Usseaux cav. Francesco, luogotenente nell' arma di cavalleria (reggimento Genova), promosso capitano per anzianità nella stess' arma e destinato al reggimento Cavalleggieri di Novara, in rimpiazzamento del capitano Marengo, promosso maggiore;

Morteo conte Emanuele, luogotenente nell' arma di cavalleria (reggimento Piemonte Reale), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e destinato al regg. Nizza cavalleria, in rimpiazzamento del cav. Avogadro, dimesso;

Alliaud cav. Edoardo, commissario d'artiglieria di prima classe, destinato a disimpegnare le incumbenze di capo di sezione nel Ministero di guerra (direzione generale del materiale e dell' amministrazione militare), ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli il titolo e grado onorifico di direttore capo di divisione di Ministero;

Demedici Luigi, sottotenente nel 9 reggimento di fanteria, rimosso dal suo grado ed impiego;

Zani del Fra Achille, capitano nell' 11 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 dicembre.*

La Camera de' Deputati continuò ieri a discutere, fino all' articolo 23, il progetto di legge per la formazione di un catasto stabile.

Discusse in seguito il progetto di legge per la creazione di una classe criminale temporanea da aggiungersi al magistrato d' appello di Torino, e lo approvò con 86 voti contro 14.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 30 dicembre 1854.

Aperta la seduta, il Sindaco richiama l'attenzione del Consiglio sulla discussione, rimasta interrotta nell'ultima tornata, intorno agli stanziamenti per spese di culto compresi all'art. 33 del progetto di bilancio 1855 (categoria VIII). E dopo alcune osservazioni dei consiglieri Demargherita e Chiaves, il Consiglio per le considerazioni messe innanzi dal consigliere Ceppi che cioè allo stato delle comunicazioni avutesi non vi sieno sufficienti elementi per non continuare le prestazioni obbligatorie o per variare quelle facoltative, passa all'ordine del giorno.

Il Municipio essendo chiamato dai regolamenti degli ospedali di S. Gio. Battista e della Carità ad eleggere una parte dei membri delle rispettive Amministrazioni, il Consiglio, sull'invito delle medesime, procede alla surrogazione di quelli scadenti d'ufficio, e per separata votazione risultano confermati nelle funzioni di direttori del primo i consiglieri Cantù, Capello detto Moncalvo, Gay e Duprè; e pel secondo viene confermato il consigliere Tasca, ed eletto il consigliere Ponte.

Approvata quindi la categoria VIII, e posta in discussione quella successiva, il consigliere Borella chiede conto degli studi che siansi fatti dalla Commissione instituitasi dal Consiglio per esaminare la possibilità d'ottenere che il Municipio, il quale corrisponde considerevoli sovvenzioni ad alcuni pii stabilimenti, ne possa trarre profitto o colla ammessione ne' medesimi di persone in esso designate, che riuniranno i requisiti voluti, od anche in modo diverso nelle possibili contingenze straordinarie. Tale mozione dà luogo ad una discussione, a cui prendono parte i consiglieri Baricco, Tasca, Alfieri, Nuytz, Valerio, Ceppi e Di Pollone; e per risultato della medesima si stabilisce che la Commissione debba proseguire le sue indagini per meglio illuminarsi al proposito, e quindi riferire. Dopo di ciò è approvata la categoria IX, e in seguito la seduta è sciolta.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 décembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	33748	55
Mobilier	»	6762	15
Portefeuilles	»	2770686	64
Caisse { Numéraire. fr. 336422 51 / Billets » 1339000 » }		1675422	51
Comptoir de Chambéry	»	1502554	83
Divers: comptes d'actions (anciennes).	»	11757	48
Divers: comptes d'actions (nouvelles)	»	250	»
Dépôts engagés	»	209105	20
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	7164	»
Frais généraux	»	19169	46
Diverses remises en route . . .	»	124985	52
Dépôt de soie	»	9500	»
Total	Fr.	6371106	34

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	86116	12
Comptes courants non disponibles	»	979251	85
Siège principal	»	1502554	83
Emission de billets { en circulation 692800 / en caisse . 1339000 }		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1175	95
Fonds de réserve.	»	4319	27
Effets à payer.	»	128532	03
Comptes courants disponibles. .	»	35896	09
Dividende à répartir	»	1435	45
Fonds publics	»	24	75
Total	Fr.	6371106	34

Il prestito domandato dal governo francese, dice la *Corr. Havas*, è stabilito, come da lungo tempo presentivasi, a 500 milioni di franchi. L' imperatore non poteva domandar meno, per condurre, con probabilità di buon successo, una guerra di sì vaste proporzioni. I mezzi ottenuti col primo prestito di 250 milioni furono *più che assorbiti*, come dichiara senza ambagi l' esposizione dei motivi, dallo sviluppo dato alle nostre forze di terra e di mare, e dalle spese di una guerra recata sopra lontane rive, sfornite di tutto, e tali che richiedono sforzi straordinarii per alimentare e mantenere le nostre truppe. Lo esitare a far fronte a tutti i bisogni che sussistono ancora, non sarebbe soltanto un compromettere i risultati di tutti i sacrifizi passati, ma un tradire gl' interessi più cari del paese, e giocarne l' avvenire, per dir così, all' ora suprema. Il governo adunque si attenne alla sola condotta dicevole all' interesse della Francia, ed alla sua propria dignità, richiedendo alla nazione un concorso finanziario che gl' indicava sin da principio in tutta la sua estensione.

Il quanto al modo del prestito, esso prova anche meglio la fiducia inalterabile del capo dello Stato nel concorso patriottico della nazione ch' ei governa. Esso sarà il medesimo che quello praticato per l' imprestito di 250 milioni. I 500 altri milioni ora richiesti saranno coperti per mezzo d' una soscrizione nazionale.

« Senza escludere alcun altro modo, dice l'esposizione de' motivi, il governo si fece debito di manifestarvi anticipatamente il senso nel quale egli intende usare della facoltà di cui lo investirete senza dubbio, riproducendo i termini del progetto accolto da voi nella vostra ultima sessione. »

Nell' istante in cui terminiamo questo articolo, soggiunge la *Corrispondenza Havas*, ci si annunzia che il corpo legislativo ha adottato con un voto unanime il progetto di imprestito quale fu presentato. Il senato non farà meno. Fra pochi giorni la Francia potrà dunque manifestare anch' essa il concorso energico che mai non esitò di dare a

coloro che sempre curarono la sua dignità e la sua grandezza nel mondo.

Intanto, da varii giorni le soscrizioni a favore dei soldati dell' esercito d'Oriente assumono nelle provincie uno sviluppo straordinario. È un vero slancio nazionale, dice la *Patrie*, che trae seco e riunisce tutti gli animi in un medesimo pensiero: mostrare ai nostri prodi della Crimea che la Francia non perde un solo istante la memoria di coloro che portano sulle rive lontane la sua gloria, il suo onore ed il suo diritto. Quasi tutti i giornali di dipartimento hanno le loro liste aperte; le grandi città commercianti e industriali, Marsiglia, Rouen, Havre, Lione, Bordeaux, Nantes, Lilla, ecc rispondono all' appello dei cittadini che si posero alla testa di una tale dimostrazione patriottica; ed il movimento si propaga fino ai più piccoli centri di popolazione. I villaggi anch'essi vogliono aver le loro liste, e la modesta oblazione del campagnuolo viene ad aggiungersi ai doni dei grandi industriali e dei ricchi negozianti. Parigi non rimane certamente indietro delle provincie. Già la guardia nazionale ha organizzato le sue oblazioni, e varie collette si sono disposte in parecchi quartieri.

La *Gazette de France* prendendo argomento dalla frase del discorso dell' imperatore nella quale è detto che egli spera, se la pace non è ristabilita, di indirizzare nell'anno prossimo ringraziamenti, come ora all' Inghilterra, così all' Austria ed all' Alemagna, fa queste considerazioni: In questa frase che, del resto, non è se non il riassunto di tutto il movimento diplomatico al quale noi assistiamo, si vedono apparire gli sviluppi della guerra per l'accessione successiva all'alleanza occidentale di tutte le potenze che finora avevano voluto rimanere neutrali tra la Francia e la Russia. È dunque una lega dell' Europa contro lo czar oggidì il mezzo certo di giungere allo scopo desiderato, il ristabilimento della pace; non si può calcolare per questa pace sopra i soli sforzi della Francia e dell' Inghilterra; la ragione ci dice che una vittoria in Crimea e la presa di Sebastopoli non determinerebbero probabilmente la Russia a subire le condizioni che noi siamo in diritto di esigere. Un imperatore, che ha testè decretato una leva di un milione di soldati, e che ragunò in Polonia un esercito scelto minacciante l'Austria e l'Alemagna, ha piuttosto la sembianza di gittar una sfida all' Europa che di voler cedere alle esigenze dell' Inghilterra e della Francia. Bisogna evidentemente una forza superiore a quella che s' impegnò contro di lui, per vincere quel pensiero orgoglioso. Questa forte risoluzione, una lega potrà darla.

I giornali di Londra sono unanimi nel lodare altamente il discorso dell' imperatore Napoleone III alle Camere. Il *Globe*, lo *Standard*, il *Sun*, il *Morning-Chronicle*, il *Morning-Herald*, ecc. pare facciano a gara tra loro, chi si mostrerà ammiratore più fervido delle parole imperiali, in cui essi veggono a giusto titolo viemmaggiormente raffermato l'intimo accordo tra l'Inghilterra e la Francia; come anche vi scorgono il pegno più securo e più splendido, non solamente dello spirito energico del governo, ma della politica altresì che sarà da esso seguita.

« Napoleone III (dice il *Morning-Herald*) si è mostrato spesso ingegnoso e assennato principe; ma mai non è egli sembrato più abile, che ne' suoi ultimi provvedimenti relativi alla guerra, e nelle dichiarazioni solenni e positive fatte dall'alto del suo trono. »

« In questo discorso (osserva il *Daily-News*) Napoleone III si mostra all'altezza della situazione. La parte, a cui noi ci arrestiamo con maggiore soddisfazione, è quella in cui egli definisce l'alleanza anglo-francese. L' imperatore dichiara solennemente che quest' alleanza non è il risultamento d' interessi meschini, nè uno espediente effimero, ma sì la unione di due nazioni potenti, collegate insieme per assicurare il trionfo d'una causa, la quale da secoli è stata la sorgente d'ogni loro grandezza, e che altamente importa alla civiltà ed alla libertà dell'Europa. »

Ecco come s' esprime allo stesso proposito il *Morning-Chronicle*:

« Considerando al punto di vista inglese il discorso imperiale, noi siamo d'avviso che sarebbe stato impossibile di tenere un linguaggio più cordiale e più energico sopra un soggetto che vivamente interessa il nostro paese.

« I voti di ringraziamento alle armate alleate ed agli egregi lor capi, coi discorsi che gli accompagnarono alle due Camere del Parlamento, non possono non contribuire grandemente a mantenere vivi i sentimenti di cordialità delle armate all'estero, come anche delle due nazioni all' interno. La risposta dell' imperatore de' francesi è egualmente sincera e, come il discorso della nostra sovrana, risuonerà su tutti i punti del paese governato da lui. Questi ringraziamenti franchi e generosi non andranno perduti pei bravi soldati, alle imprese de' quali le due nazioni sono debitrici della comune loro gloria. »

Il *Corrispondente d'Amburgo* confessa che hanno ragione que' fogli tedeschi, i quali giudicarono sconveniente il tenore con cui la Russia, nella sua nota del 6 novembre, dichiara d' accettare le quattro condizioni o guarentigie. Essa suppone una perfetta ignoranza dello stato delle cose in Alemagna, come ciò viene anche osservato dalla nota prussiana del 7 dicembre. Ma, soggiunge il citato giornale, si lascierebbero anche stranamente illudere coloro i quali credessero che le potenze occidentali meglio apprezzassero le condizioni interne della Germania.

E della sua asserzione il *Corrispondente d'Amburgo* cita per prova non solo il noto dispaccio del conte Clarendon al sig. Di Beust, ministro degli esteri del regno di Sassonia, ma altresì un altro documento tuttora inedito che consiste in un dispaccio circolare del sig. Drouyn de Lhuys agli agenti diplomatici del governo francese, in data del 14 ottobre 1854.

In questa circolare il sig. Drouyn de Lhuys afferma, che le attuali complicazioni che travagliano la Germania, è conseguenza dell' aver essa creduto, per un istante, di poter serbarsi sempre neutrale in una questione di politica europea; deplora la poca energia del gabinetto di Berlino non ostante che questo fosse in sostanza d' accordo colle potenze occidentali, alla cui politica diede una solenne approvazione col trattato del 20 aprile, conchiuso coll'Austria. Deplora gli atti della conferenza di Bamberga; si rammarica delle simpatie che gli Stati di second'ordine, rappresentati in quella conferenza, non seppero nascondere in favore della Russia.

Le esitanze del governo prussiano e la resistenza degli altri Stati d'Alemagna misero in qualche imbarazzo il gabinetto di Vienna, imbarazzo che dalla prepotenza delle cose sarà bentosto superato; imperocchè, se non si baderà bene, fra breve per l'Alemagna, oltre la questione orientale, altre questioni potrebbero aggiungersi, che singolarmente complicherebbero gli affari.

Unico mezzo perchè la Confederazione germanica si sottragga alla pericolosa crisi che sovrasta, essere in ciò che essa adottò la moderata interpretazione che l'Austria diede al trattato del 20 aprile. L'Austria non può tornare indietro; e se l'Alemagna non le accorda ciò che essa desidera, non è l'Austria che resterà isolata. Duole alla Francia che l'Alemagna non assuma quel contegno che le conviene per la sua posizione in Europa, il rinunziare alla quale non può a meno di esercitare influenza sul corso della guerra e sulla stipulazione della pace.

Il *Corrispondente di Amburgo* pretende di scorgere in questo documento, e per parte del governo francese, una pretensione di additare agli Stati d'Alemagna la via che essi devono seguire.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto con cui è creato un dipartimento militare per regolare e dirigere tutte le cose tanto del servizio quanto dell' amministrazione militare.

FRANCIA

PARIGI, 28 *dicembre*. Nella seduta d'ieri del Corpo legislativo, dopo il discorso pronunciato dal presidente in mezzo alle vivissime acclamazioni dell'assemblea, si legge una lettera colla quale il sig. di Lormet dichiara di dar la sua dimissione da deputato del dipartimento dell'Ain.

È quindi fatta una comunicazione in nome del governo dal sig. Parieu, presidente di sezione al consiglio di Stato; ed è presentato un progetto di legge che dà autorizzazione al ministro delle finanze di contrarre un prestito di 500 milioni di franchi. Si fa lettura dell' esposizione de'motivi, accolta dalle acclamazioni dell'assemblea.

La Camera, sulla proposta del sig. Roulleaux-Dugage, si ritira ne'suoi uffici per organizzarli e per esaminare il progetto di legge del prestito.

— Il presidente del Corpo legislativo, nel suo discorso d' introduzione alla prima seduta, fra le altre cose ha detto:

La Francia, da sì lungo tempo isolata, ha oggidì per alleate sincere le due più grandi potenze del mondo incivilito; il nostro esercito ringiovanì la sua gloria: la nostra condotta leale e disinteressata ci acquistò la fiducia dei governi dell'Europa, la simpatia dei loro popoli, e finalmente la stima di noi medesimi.

— Ecco il testo del progetto di legge:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul gran libro del debito pubblico la somma di rendite necessaria per produrre, al prezzo stabilito della negoziazione, un capitale di 500 milioni.

Queste rendite potranno essere alienate nel modo, nei fondi, al prezzo ed alle condizioni che meglio concilieranno gl'interessi dell'erario colla facilità delle negoziazioni.

Un fondo di estinzione del centesimo del capitale nominale delle rendite create in virtù dell' autorizzazione che precede, sarà aggiunto alla dotazione della cassa d'estinzione.

Art. 2. I prodotti del prestito saranno destinati, a titolo di mezzi straordinari, ai bisogni dell'esercizio durante il quale saranno realizzati.

— *Del* 29. Leggesi nel *Moniteur* che presentatisi ieri il presidente e l'ufficio del Corpo legislativo all'imperatore nel palazzo delle Tuilerie per recargli la legge d'imprestito votata nella seduta del giorno istesso, furono ricevuti da S. M. I nella galleria di Diana. Il sig. di Morny indirizzò all'imperatore le seguenti parole:

« Sire,

« Ho l'onore di presentare a V. M. il progetto di prestito che il corpo legislativo ha votato oggi ad unanimità. Il corpo legislativo tutto quanto volle aggiungersi al suo ufficio presidenziale a fine di dare alla Francia ed all'Europa una testimonianza solenne della sua devozione alla vostra persona, e dell'illimitato concorso che è risoluto a darvi.

« Esso inoltre desiderò che il suo presidente deponesse nelle vostre mani l'espressione de'suoi sentimenti per l'esercito e per la flotta inglesi, e per gl'illustri suoi capi, non meno che l'espressione della sua sollecitudine e della sua ammirazione per le valorose nostre truppe di terra e di mare. »

L'imperatore ha risposto come segue:

« Il corpo legislativo mi ha dato già tante prove del suo patriottismo, che io non posso maravigliare dell'ardore col quale esso votò la legge che deve assicurarmi i mezzi di proseguire la guerra con vigore.

Vi ringrazio de'sentimenti che voi mi avete espressi per organo del vostro presidente. Incaricherò il mio ministro degli affari esteri di trasmettere al governo della regina d'Inghilterra le testimonianze di simpatia e di gratitudine del corpo legislativo per l'esercito e la flotta inglesi, non meno che pe' loro degni capi.

La Francia col concorso leale ed energico de'suoi alleati può aspettare senza inquietudine l'esito della guerra in cui è impegnata, e coll'appoggio delle valorose sue truppe di terra e di mare, ella saprà conservarsi il grado che le è dovuto in Europa. »

Queste parole furono accolte col più vivo entusiasmo e seguitate dalle grida di *Viva l'imperatore*!

SPAGNA

Le Cortes spagnuole nella loro seduta del 23 dicembre hanno votata la legge che fissa a 70,000 uomini l'effettivo dell'armata. Il sig. Orenze fu richiamato all'ordine per essersi egli qualificato repubblicano. Il sig. Madoz, presidente gli fece osservare che, dopo il voto del 30 novembre, non era più lecito a chicchessia di qualificarsi repubblicano.

— Il generale O'Donnell, ministro della guerra, in occasione del progetto di legge di cui sopra, pronunziò un discorso, in cui egli ribattè vittoriosamente gli argomenti in contrario, formulati dal signor Labrador.

« Vi sono due cose (disse il ministro) che non bisogna dimenticare:

1. L' Europa è oggi impegnata in una lotta gigantesca alla quale, in appresso, tutte le nazioni possono essere condotte a prender parte;

2. Quantunque il nostro interesse sia di rimanerci affatto neutrali, non sempre è dato alle nazioni di poter evitare la guerra. »

Il generale O'Donnell fece poi cenno delle eventualità possibili a Cuba, come anche della stessa situazione interna; il che tutto non permette in modo nessuno la proposta riduzione dell'esercito spagnuolo.

« Si declama (continuò egli) del continuo contro le armate permanenti. Che cosa è egli risultato da queste declamazioni? Oggidì l'Europa è un vasto accampamento militare nè v'ha nazione la quale voglia disarmare, temendo d'essere zimbello delle altre. Ma (si dice) gli è cosa difficile di conquistare la Spagna. Verissimo. Una nazione, nullameno può perdere la sua importanza senza essere compiutamente conquistata. Nella guerra dell'indipendenza, noi abbiamo perduto le Americhe; noi potremmo perdere anche Mahon, l'isola di Cuba e Manilla. »

Dopo aver quindi esposto gli altri potenti motivi pei quali dev'essere mantenuta la cifra attuale (70,000 uomini) dell'armata spagnuola, il ministro della guerra di S. M. C. conchiuse il suo discorso nei seguenti termini:

« Quando si parla dei volontari con cui si potrebbe, in caso di guerra, reclutare l'armata, mi si prova di non conoscere quest'armata. Quanto è a me, io m'opporrò mai sempre alla creazione di corpi franchi. I corpi franchi sono una piaga per le popolazioni: un soldato d'un corpo franco costa tre volte più che un soldato di linea. »

— *Del* 27. *Dispaccio (elettrico)*.

La regina ha distribuito ieri le bandiere alla milizia nazionale. S. M. è stata accolta con entusiasmo.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *dicembre*. Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 26 al ministero degli affari esteri.

— Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

Il conte di Clarendon ha ricevuto dall' ambasciatore di S. M. presso la corte di Francia la copia d'una nota indirizzata a S. E. dal sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, il 19 dicembre. Eccone il testo:

« Signor ambasciatore. Ho avuto l'onore di ricevere la lettera in cui V. E. si è degnata comunicarmi il testo delle risoluzioni identiche adottate dalle due Camere del Parlamento britannico nella loro seduta del 19 di questo mese.

I ringraziamenti votati alla nostra armata ed alla nostra flotta, come anche ai loro capi, non potevano non commuovere vivamente il governo dell'imperatore.

Gli è con una sollecitudine di tutti gl'istanti, che il pensiero di S. M. I. ricorre al teatro della lotta ove combattono le armate alleate; gli è dunque con una profonda soddisfazione, ch' ella vede nei soldati dei due paesi accrescersi la stima scambievole, mediante il coraggio e la perseveranza di cui essi danno prova al servizio d'una medesima causa.

Il governo dell'imperatore è, soprattutto, lietissimo di scorgere nel voto del Parlamento un attestato dell' intimo accordo che, collegando la politica della Francia e dell'Inghilterra, unisce altresì in una stessa espressione gli elogi cui le due armate, le due marine, mandate dai due paesi a prender parte agli stessi pericoli ed alle stesse fatiche, si meritarono sì giustamente coi gloriosi e ardui servigi da loro prestati.

Gradite ecc.

Parigi, il 29 dicembre 1854.

Drouyn de Lhuys. »

— *Del* 28. Il barone Di Usedom, inviato speciale del re di Prussia in Inghilterra, partì il 27 da Londra recandosi a Windsor per una visita alla regina Victoria. Fin dal 27, giusta la corrispondenza Havas, si erano ricevuti a Berlino i primi dispacci ufficiali con cui il sig. Di Usedom rende conto d'una sua conferenza col conte di Clarendon; e pareva non si avesse più se non poca speranza sulla buona riuscita della sua missione.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 27 *dicembre*. Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante ebbero a corte un' accoglienza molto cordiale. Dopo di essere state ricevute allo scalo della stradaferrata da S. M. l'imperatore, e da varii membri della famiglia imperiale, furono dati in loro onore, nelle feste di Natale, banchetti ai quali furono invitati anche l'ambasciatore belga, ed i due segretari della legazione belgica.

GRECIA

ATENE, 22 *dicembre*. Togliamo dall' *Osservatore Triestino* le seguenti notizie:

La crisi ministeriale trovasi tuttavia nel medesimo stato, ed il dimesso ministro dell'interno non fu ancora surrogato. Essendo il sig. Palamides stato dimesso senza consultar prima nè il ministro di Francia, nè l'ammiraglio francese, si temono nuove complicazioni col gabinetto di Parigi. Il giorno dopo la demissione del signor Palamides fu inviato il segretario generale del dipartimento degli esteri dal sig. di Rouen, affinchè desse delle spiegazioni all' ambasciatore, ma siccome il ministro di Francia non lo ha ricevuto, vi si recò il signor Maurocordato. Questi restò non poco sorpreso udendo dal ministro francese che le istruzioni ricevute da Parigi non ammettono modificazione alcuna senza un precedente accordo. Maurocordato si scusò dimostrando l'urgenza necessaria in quell'affare, e quando chiese al signor Rouen di proporre un candidato pel ministero dell'interno, questi rispose che le sue istruzioni non gli permettono di ingerirsi in questo affare, ma che aveva già scritto a Parigi. Cosicchè nulla si farà fino a tanto che non siano giunte nuove istruzioni dalla Francia.

Si parla di nuove nomine di senatori. Ora vi sono circa 60 senatori. Se ne verranno aggiunti altri 20, il governo potrà calcolare su una maggioranza di 50 voti.

RUSSIA

PIETROBURGO, 19 *dicembre*. Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

La festa dell'imperatore fu celebrata ieri. Sia per la leva recente, o la temperatura troppo mite per la stagione attuale, o pel timore di nuovi combattimenti, fatto è che la festa fu puramente officiale, e che la popolazione vi prese pochissima parte.

Le comunicazioni fatte dall'ambasciatore di Vienna produssero una triste impressione. Non recò punto sorpresa il vedere l'Alemagna collegarsi definitivamente colle potenze occidentali, ma non si credeva che quest'alleanza si fondasse sopra simpatie personali fra i sovrani d'Austria e di Francia.

L'imperatore Nicolò fu vivamente offeso nel vedere intieramente annullata la sua personale influenza sopra l'imperatore Francesco Giuseppe.

Per conseguenza, non si può sperare che la Russia accetterà le basi che si sono poste alle trattative. Tutto ciò che succede nello stato militare prova che si sta preparando una gran lotta.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio, in data di Vienna 26 dicembre: « Un ukase dell'imperatore di Russia ordina che chiunque dopo la battaglia commetterà atti di crudeltà contro i feriti e contro coloro che non si difendono sarà punito di morte. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 18 *dicembre*. Sono giunti a Costantinopoli, e ripartiti per la Crimea, i generali francesi Dulac e Bisson. Gli arrivi di truppe alleate continuano senza interruzione.

Secondo la *Gazzetta di Trieste*, i rinforzi giunti a Costantinopoli per la Crimea ascendono a 18,000 uomini.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

I fatti locali scarseggiano a Costantinopoli: accenneremo soltanto come si creda che verrà formata colà una polizia anglo-francese per reprimere i disordini fra le truppe e le ciurme degli alleati che trovansi in quella capitale. La notizia del trattato d' alleanza fra l' Austria e le potenze occidentali fu accolta con gran gioia in Costantinopoli tanto dagli ottomani, quanto dalla gran maggioranza degli abitanti europei.

CRIMEA

Riguardo alla sortita di un forte corpo russo, eseguita nella notte del 12 dicembre, troviamo quanto segue in un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

La sola notizia che abbiamo dal teatro della guerra nei contorni di Sebastopoli è quella della sortita d' un forte corpo russo, che dicono fosse molto considerevole, eseguita nella notte del 12 corrente, e il quale dopo aver dato prova di valore inchiodando 3 mortai appartenenti ai francesi, fu finalmente respinto con una rilevante perdita di circa 800 uomini rimasti sul terreno.

Non oserei affermare ciò che si dice riguardo questa sortita, la quale fu fatta con molto impeto ed energia da parte dei russi, che avrebbero portato seco loro i tre mortai presi. Tutto quello però che sappiamo di preciso dal campo è che tutte le nuove truppe alleate si concentrano nelle vi-

cinanze di Eupatoria, ove si forma il corpo d'esercito che dovrà operare contro quello di Baksci-Serai e Simferopoli, dove vengono diretti tutti i trasporti colle provviste e munizioni di guerra. Le truppe degli alleati che formano l'assedio della piazza di Sebastopoli si tengono presentemente sulla difensiva, attendendo colà i rinforzi necessari per agire congiuntamente coll'altro corpo d'esercito che sarà in breve portato al numero di circa 80 mila uomini, compreso il corpo dei turchi, comandato dallo stesso Omer bascià.

— Si parla (così scrive il citato giornale) di nuovi e grandi progetti degli alleati, che mirerebbero alla conquista di tutta la Crimea. In relazione con ciò si annunzia che Omer bascià, co'suoi 30,000 uomini, andrà verso Perekop per chiudere ai russi quella comunicazione, la quale permette loro di ricevere rinforzi, benchè con difficoltà, atteso le cattive strade.

— Secondo le notizie pervenute ultimamente da Costantinopoli ai fogli di Trieste, Omer bascià va in Crimea sotto espressa condizione di essere indipendente nel suo comando, come sono reciprocamente, l'uno dall'altro, i generali inglese e francese, salvo a concertarsi con essi per ciò che avrà riguardo al piano comune delle operazioni.

—Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 27 dicembre:

I comandanti degli alleati attendono l'arrivo de' rinforzi turchi per escire dalla loro inattività. Non è ancor certo se dopo l'arrivo si opererà immediatamente contro Sebastopoli; sembra per altro che si continuerà l'assedio della fortezza marittima dopo che si saranno sconfitte le truppe del principe Mentschikoff accampate presso Baktischiserai. Battuta l'armata russa, la parte meridionale della Crimea, vale a dire Sebastopoli, cadrebbe immediatamente in potere degli alleati.

Il principe Mentschikoff ha previsto anche questo caso e la caduta delle ruine meridionali di Sebastopoli sarebbe il segno per la sommersione de' navigli nel porto, per l'esplosione de' forti e per la difesa delle opere del Nord fino agli estremi.

Dopo la battaglia d' Inkermann non avvenne nulla di rilevante sul suolo della Tauride, se togli alcuni scontri fra gli avanguardi.

Il generale Montebello è arrivato il 25 a Balaklava e fu accolto con entusiasmo dalle truppe.

La strada che mena da Inkermann a Sebastopoli brulica di materiale da guerra; a Baktischiserai fu eretta una fabbrica di polvere.

ASIA

I fogli di Parigi hanno ricevuto per via di Marsiglia le seguenti notizie telegrafiche:

Il piroscafo di Trebisonda è giunto a Costantinopoli; esso reca notizie del 18. L'esercito russo marciava sopra Erzerum e Redut-Kalé. Un attacco contro i circassi fu vigorosamente respinto dai turchi, comandati dagli ufficiali inglesi. Ciò non ostante l'esercito di Asia è insufficiente, e richiede rinforzi. Il sultano spedisce commissari per riordinare l'esercito. Ufficiali inglesi e francesi accompagneranno questi commissari. Le truppe egiziane rimaste a Costantinopoli partiranno per la Crimea. Da un mese in qua, 14,000 uomini di rinforzi sono partiti pel teatro della guerra.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 4 a tutto il 31 dicembre 1854.*

Rimanenza attiva al 3 x.bre 1854. Libretti . . .	N.	3,644	L.	1,292,811	55
Entrata per N. 278 depositi			»	25,768	»
Libretti nuovi emessi . .	N.	48			
	N.	3,692	L.	1,318,579	55
Uscita per N. 272 rimborsazioni			»	44,066	16
Libretti estinti per pagamento a saldo	»	74			
Rimanenza attiva al 31 dicembre 1854. Libretti . .	N.	3,618	L.	1,274,513	39

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

NOTIZIE COMUNALI. — Un incendio scoppiato il 25 dicembre p. p. in una piccola cascina del comune di Ottone (provincia di Bobbio) venne estinto per le cure de' contadini e de' preposti alla regia gabella colà stanziati, circoscrivendo le fiamme che minacciavano estendersi alle vicine cascine.

Si ha a deplorare la perdita di un giovanetto d' anni 12 solito a dormire in quella cascina, il quale, non ostante gli aiuti, fu trovato cadavere pressochè consunto dal vorace elemento.

ISTRUZIONE PUBBLICA. — Il giorno 12 del dicembre ora scorso, nel Collegio de' PP. Somaschi in Novi si fece la solenne inaugurazione degli studi per lo cominciato anno scolastico. Ingegnosa ed erudita fu l'orazione che lesse il P. Federico Garbarino professore di retorica; nella quale ponendo in luce i pregi singolari della Commedia di Dante, e l'utilità che dallo studio di quella trassero i cultori delle arti belle, e specialmente delle lettere in Italia; si mostrò degno imitatore degli esempi de' suoi famosi confratelli Leonarducci, Laviosa, Ponta e Giuliani. Ben meritati furono i plausi che ottenne generali dalla sceltissima udienza per avere infervorato la gioventù allo studio del poema sacro e civile degli italiani. Che se nelle scuole pubbliche di questa città il culto di Virgilio e di Orazio non va disgiunto da quello dell'Alighieri, si vuole saperne grado al prof. Garbarino, e al degno suo collega P. Stefano Grosso; i quali nelle ordinarie lezioni a' giovani studenti di retorica spiegano maestrevolmente anche le immortali pagine della divina Commedia.

Dopo la lettura dell'orazione furono distribuiti i premi ai giovani che nel trascorso anno scolastico si segnalarono meglio per bontà di costumi e ardore agli studi.

(Art. com.)

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Napoli 22 dicembre:

Con regio decreto del 18 il marchese cavaliere G. Giustino Fortunato è nominato presidente della R. Accademia delle scienze per il triennio dal 1° gennaio 1855 al 31 dicembre 1857.

L'abate D. Giustino Quadrari è nominato presidente della R. Accademia Ercolanese di archeologia per il triennio dal 1° gennaio 1855 al 31 dicembre 1857.

SCIENZE NATURALI. — Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* pubblica la seguente lettera del professore della regia università degli studi, D. Luigi Palmieri:

«Da pochi giorni si è aperta sulla cima del cono del Vesuvio un'ampia e profonda voragine dalla quale esce fumo alquanto copioso. Essa trovasi verso la base della *punta del palo*, ed offriva nel giorno 17 del corrente mese, in cui io la visitai, un diametro di circa 100 metri con poco più di profondità. Le sue pareti verticali presentano una serie di *strati* o letti di basalte spezzati per essere sfondata una parte dell' interno tavolato del cratere. Il suolo circostante a questa voragine presenta larghe fenditure indicando che una gran parte di esso minaccia ruina, ed un terzo circa della *punta del palo* sarà tra poco forse ingoiato dalla voragine anzidetta.

Il geologo contemplerà con piacere un taglio così netto e profondo della parte interna del cratere, ed il viaggiatore che ascende sul Vesuvio trova interrotto il consueto cammino per visitare la sommità del cono, e deve badare a non esser troppo curioso ad accostarsi all'orlo del precipizio, giachè il suolo, come dissi, è pronto a precipitarsi in quello stesso baratro che ha già ingoiato tanto materiale. Le vecchie guide del Vesuvio credono di ravvisare in questo fenomeno un segno di prossima eruzione; ma per ora il fumo che esce dal fondo di quella voragine non mostra impeto tale da dar diritto a siffatto presagio; esso è quello stesso vapore che dava origine ai fumaiuoli che in quel luogo si osservavano innanzi, e pare che l'acqua delle copiose pioggie cadute raccogliendosi in quella regione alquanto bassa, siasi pei meati stessi pei quali usciva il fumo introdotta nelle sedi più basse, ove per la elevata temperatura di queste convertita in vapore, ha potuto dislocare le volte sotterranee che sostenevano quei pesantissimi letti di basalte, i quali sono perciò sprofondati.

Se la *punta del palo* che già trovasi pericolante crollasse giù nella sottoposta voragine, mancherebbe sulla cima del Vesuvio il punto più stabile che vi si trovava e che è stato oggetto di tante misure.»

NECROLOGIA. — Si legge nella *Stampa* di Genova:

Nella notte del 29 corrente alla 1 1/2 dopo la mezzanotte moriva il marchese Giacomo Filippo Durazzo, membro della deputazione dello spedale di Pammatone, di cui fu lunghi anni presidente, e consigliere comunale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° gennaio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio d'Ivrea — Marco avv. Domenico.

ILLIRIA. *Trieste, 27 dicembre.* Fu imbarcata quest' oggi una gran parte delle baracche di legno costrutte nella Stiria per l'armata inglese della Crimea.

SVIZZERA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta delle Poste* che la soluzione completa del conflitto austro-svizzero sarà, dicesi, una conseguenza prossima del trattato del 2 dicembre; poichè non v' ha dubbio che le trattative che fra poco avranno luogo tra il conte Rechberg ed i delegati della Confederazione non abbiano un felice risultato.

ALEMAGNA. *Vienna, 28 dicembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Abbiamo sott'occhio una corrispondenza da Pietroburgo di data 16 corrente. Lo scrivente solitamente bene informato dello spirito prevalente a quella corte, crede poter assicurare che lo czar rimane fermo a quanto egli espresse nella nota del conte Nesselrode 28 novembre, ed esser egli fermo di respingere ogni proposizione che oltrepassasse i limiti in quella nota stabiliti, e di proseguire la guerra nel modo più energico. Se ciò fosse vero, crediamo che non possa tardare la partenza del conte Esterhazy da Pietroburgo. Contemporaneamente a tale notizia, ce ne fu comunicata un'altra che riferiamo con piacere, e che fu trasmessa telegraficamente a Vienna da Brusselle, ed è l'annessione del Belgio all'alleanza delle grandi potenze; il relativo trattato doveva firmarsi quest' oggi. L' invito dicesi partito dal governo francese. Così vanno avverandosi le parole dell'imperatore dei francesi che giornalmente crescono gli avversari della Russia in una lotta, la di cui fine non può essere dubbia.

— I contorni d' Ollmütz andarono soggetti il giorno 18 ad una inondazione. La March sortì improvvisamente dalle rive, minacciando le località di Laska e Neustift ed inondando la località di Czernowier che ogni anno viene coperta dalle acque. Le comunicazioni fra la città ed i luoghi di Laska e di Kloster Hradisch dovettero essere ristabilite col mezzo di canotti.

Il giorno 19 le acque aveano cominciato a declinare, ed il pericolo era cessato.

— Il giorno 26 si ammalarono di colèra 17 persone, risanarono 3, morirono 7.

In cura rimasero tuttora 96 ammalati. Dallo scoppio dell'epidemia s'ammalarono 5160 persone; 3410 risanarono, morirono 1653.

CRIMEA. Si legge nel *Corr. Ital.*:

Non soltanto lo sgombro della linea della Tschernaia, ma anche lo sgombro di quella del Belbek sono ora fatti compiuti. Il principe Mentschikoff ridusse quindi le comunicazioni fra la città di Sebastopoli e la Russia alla sola strada di Baktisscherai, la quale, però tutt'altro che sicura anche prima dello sgombro della linea del Belbek, viene ora minacciata più che mai dall' avanzarsi delle truppe alleate sulle posizioni che dominano quest'ultimo fiume. Il principe Mentschikoff dichiarò aver concentrate le sue forze nelle montagne di Baktisscherai e Sinferopoli unicamente pel motivo di poter colà isvernare; ove però si consideri quanta penuria soffra l' armata russa di tutto, quali stragi facciano in essa le diverse malattie che la costringono ad accampare all' aperto, si comprenderà di leggieri che il generalissimo russo volle fare di necessità virtù.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 31 *dicembre.*

Il ministro delle finanze procederà alla soscrizione pubblica di una somma di rendita al 4 1/2 e al 3, necessaria a produrre il capitale di 500 milioni; il 4 1/2 a 92 con godimento dal 22 settembre 1854: il 3 a 65 25 con godimento dal 22 spirante dicembre. L'ammortizzazione avverrà per centesima del capitale nominale. La soscrizione pubblica dal 3 al 14 gennaio. Un decimo nell'atto della soscrizione; e gli altri 18 versamenti si faranno in parti eguali ciascun mese. Sono ammessi i pagamenti per anticipazione al 4 0/0 per 1000 fr. di rendita e al disotto.

Vienna, 31 *dicembre.*

La *Presse* dice che al principio dell' interpretazione dei quattro punti Gortschakoff ottenne un termine di quindici giorni per ricevere istruzioni dal suo governo.

Sebastopoli, 23. Nulla d' importante.

Parigi, 1° *gennaio.*

Sono state fatte numerose promozioni nella Legion d'onore e distribuite medaglie.

Madrid, 27. Il sig. Collado, ministro delle finanze, ha data la sua dimessione; il suo successore è il banchiere Sevillano.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che, nell'incanto tenutosi questa mattina in questo Uffizio d'Intendenza Generale per la vendita delle piante Demaniali infradescritte, la medesima è stata deliberata al prezzo seguente, cioè:

N. 2000 piante di quercie roveri, di circonferenza non minore di un metro, misurata all'altezza di un metro dal suolo, da tagliarsi a scelta fra quelle esistenti in piedi nelle foreste Demaniali del Marghine e del Goceano, provincia di Nuoro, a lire sette per caduna	L.	14000
N. 1030 pezzi, stessa qualità di legno, già recisi e squadrati, cosidetti Bighe, giacenti a terra nelle medesime foreste suindicate	»	3000
	L.	17000

Chiunque voglia concorrere all'acquisto delle piante suddette, aumentando il prezzo suespresso del deliberamento, è invitato a presentare a questo Uffizio d'Intendenza Generale, la sua offerta in iscritto su carta bollata entro il termine perentorio di giorni trenta a datare da oggi, il quale scadrà a mezzo giorno del quindici gennaio 1855, dopo il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta, e si farà luogo alla vendita in capo del deliberatario al prezzo sumenzionato.

Le offerte di aumento che si facessero entro il termine suddetto, non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento suddetto.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate da un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o da biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, oppure dal deposito di una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da alienarsi si dovranno esporre in licitazione.

Chiunque potrà prendere lettura dei relativi Capitoli, e delle perizie d'estimo, in ogni giorno presso la Segreteria di quest'Uffizio d'Intendenza Generale.

Nuoro, addì 16 dicembre 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 84 50 in liq. 85 p. 10 febb. 85 25 p. 28 detto

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 568 569
Molini di Collegno. C. della matt. in c. 740 740
Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 464

BORSA DI PARIGI, del 30 xbre

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi . 3 0/0	» »	66 85		66 70	
Id. . . 4 1/2 0/0	» »	92 90		92 50	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/8		» »	
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	86 00	» »		. .	
Id Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 50	» »		. .	

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 30 dicembre stabilito per ogni chilogramma a lire una, cent. due . . . . L. 1 02.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 dicembre 1854.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Lo studente di Salamanca* — con farsa.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio d'Amministrazione, in adempimento del disposto dall' art. 26 dello Statuto, notifica che nella seduta dell'Assemblea generale del giorno 22 corrente, stata convocata con avvisi inseriti in questo foglio, n. 289, furono deliberate le seguenti pratiche:

1. Sulla proposta del Presidente provvisorio, onde regolarizzare le nomine del Consiglio d'Amministrazione precedentemente fatte e completare le mancanti, si è proceduto ad una nuova votazione, nella quale risultarono eletti

I sigg. March. Ademaro De Mari, *Presidente*,
Domenico Serra, Senatore, *Vice-Presidente*,
Marcello Stalieno, *Segretario*.
Causid. G. Graziani, *V. Segretario*.
March. Lodovico Pallavicini.
Nicolò Rocca.
Bartolomeo Chichizzola.
Giuseppe Guillot.
March. Stefano Cattaneo.

2. Fu incaricata la Cassa d' Industria e di Commercio del servizio della Tesoreria della Società;

3. Fu autorizzato il Consiglio d'Amministrazione a stipulare nell' interesse della Società tutti gli atti portanti cambiamenti alle assuntesi o impostele obbligazioni sia col Governo che col Municipio;

4. Fu stabilito che il versamento del primo Decimo delle azioni sottoscritte, debba effettuarsi nella prima quindicina del prossimo gennaio nella Cassa d'Industria e Commercio.

5. Fu incaricato il Consiglio d'Amministrazione di proporre alla ventura Assemblea quelle modificazioni allo Statuto che ravviserà necessarie al buon andamento della Società.

Il Segretario MARCELLO STALIENO.

SOCIETA' DELLE TERME GENOVESI

Il Presidente del Consiglio d' Amministrazione, vista la deliberazione dell' Assemblea Generale in data 22 corrente, invita i signori Soci azionisti al versamento del primo Decimo per le azioni rispettivamente sottoscritte, da effettuarsi nella Cassa d'Industria e Commercio in Genova o in Torino entro la 1. quindicina del prossimo gennaio 1855.

Il Presidente A. DE MARI.

Presso i F.lli BOCCA, Librai di S. M.

BALDRACCO, Cenni sulla costituzione metallurgica della Sardegna. Torino 1854, un vol. in-8°, con fig., L. 8.

DELAUNAY, Trattato elementare d'Astronomia, atto all' insegnamento della Cosmografia. Unica edizione italiana, autorizzata e diretta dall' Autore. Parigi 1854, un vol. in-12, L. 8.

L' ATENEO ITALIANO, Raccolta di documenti e memorie relative al progresso delle scienze fisiche, compilato da S. De Luca e D. Müller. Anno secondo. Prezzo dell' abbonamento: Per Torino fr. 25; per la Provincia L. 26.

BRA

Regio Convitto della Provvidenza per le figlie di civil condizione. — Educazione diretta dalle RR. Suore di S. Giuseppe.

Posto vacante gratuito della fondazione Rambaudi, con preferenza alle attinenti. Queste (dentro un mese dalla presente inserzione) presenteranno nella segreteria del Convitto *debitamente legalizzati*: l'albero genealogico comprovante l'attinenza col fondatore; attestazioni giudiciali giustificanti la consistenza patrimoniale della propria famiglia, con tutti i documenti portati dal programma dell' istituto, e quelli massime di stato sanitario e di robusta costituzione.

Non ottemperando alla presente prescrizione entro il termine prefisso, la Direzione sarà libera nella nomina.

Il Presidente
NOT. GIAMBATTISTA FISSORE.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, rilevatario della bottega da calzolaio in via della Meridiana, num. 4, diffida tutti i creditori verso Sardi Francesco cessionario della medesima di presentare a tutto il 12 corrente gennaio, la nota dei loro crediti al detto rilevatario.

PAVESIO FORTUNATO.

Presso gli Editori G. B. PARAVIA e C., Tipografi-librai si sono pubblicate le seguenti Opere:

NOZIONI ELEMENTARI

DI STORIA NATURALE APPLICATA

proposte ad uso delle scuole Speciali e Magistrali e degli istituti di Commercio e d' Industria

da LUIGI BELLARDI

Professore di Storia naturale nel R. Collegio di S. Francesco da Paola, ecc. ecc.

Terza Edizione

ESPOSIZIONE CIRCOSTANZIATA

DEI PRINCIPII GENERALI DI GEOGRAFIA

colla divisione e descrizione politica del mondo attuale

DI LUIGI SCHIAPARELLI

colle date statistiche del 1854, corredata di una tavola cosmografica e di un piccolo Atlante inciso in rame, colorito.

Libro adottato dal Ministero per le Scuole di Rettorica

PRINCIPII ELEMENTARI

DI FILOSOFIA MORALE

compilati secondo il programma Ministeriale per gli esami di Magistero ad uso delle Scuole secondarie.

2.ª Edizione

L' ISTITUTORE

Giornale d' Istruzione e di Educazione

ANNO TERZO.

Prezzo d' associazione annua L. 7 — Semestre L. 4.

Le associazioni si ricevono presso gli Editori suddetti sotto i portici del palazzo Municipale

ATLANTE GEOGRAFICO

ANTICO E MODERNO, diviso in 36 carte

ad uso dei Collegi Militari e Nazionali.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscito il

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii ed Uscieri, Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.

ossia il

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

messo in pratica con SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI diviso in due parti

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 1.ª parte, per Torino L. 2. 50
Franco per la posta in Provincia » 2. 80

La seconda parte uscirà nel corrente mese.

SOCIETEA' DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'assemblea generale degli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio è convocata, a norma dello Statuto, pel 22 gennaio p. v. alle 7 pom. nelle sale della Società, poste nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, num. 2, in Genova.

Attesa la grande importanza delle cose che devono discutersi in quest'Assemblea, sono invitati ad assistervi anche gli azionisti possessori di meno di dieci azioni, avvertendoli che sebbene non possano prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea, potranno però, a seguito delle medesime, essere chiamati ad accettare, nel loro personale interesse, nuove convenzioni.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città delli 27 corrente, ad istanza della signora contessa Luigia Galli della Loggia, vedova del sig. conte Luigi Ruffino Gattinara di Diano, venne pronunciata la formale ed assoluta interdizione del di lui figlio conte Enrico Ruffino Gattinara di Diano, e si mandò convocare un nuovo consiglio di famiglia per la nomina di un tutore al medesimo, ed eseguirsi nel resto le formalità volute dalla legge.

Torino, il 29 dicembre 1853.

Barruero sost. Thomitz.

CIVILTA' CATTOLICA

Questo periodico, redatto da alcuni Padri della Compagnia di Gesù, si pubblica in Roma il primo e terzo sabbato d'ogni mese; i sei fascicoli d'ogni trimestre formano un volume in-8° di pag. 720. — Tratta materie sociali, politiche e religiose; ha un racconto, una rivista della stampa italiana ed una cronaca di notizie recenti, nella quale, a comodo specialmente di chi non ama, o non può leggere quotidianamente molti giornali, si trova ogni quindici giorni un sunto dei fatti principali dell'Europa, giacchè i compilatori di questo periodico ricevendo i più interessanti giornali di tutte le capitali europee con non poca fatica ne fanno uno spoglio per risparmiarla ai numerosi suoi lettori. Questo periodico, cominciato nel 1850, trovò grande accoglienza in tutta l'Italia, e fuori, onde in breve tempo radunò circa quattordici mila associati. Esso fu raccomandato da molti vescovi, ed anche dal Sommo Pontefice Pio IX, il quale indirizzò ai compilatori un *Breve*, in cui dopo d'essersi congratulato con loro che gli scellerati scritti, e gli errori che in questi tempi scaltramente si propagano, trovino in esso una vigorosa e ponderata confutazione: *Continuate*, dice loro, *alacremente a dare opera a quest'impresa, la quale certo senza gravi fatiche non può condursi, e con ogni zelo, e con ogni carità adoperatevi a tutto potere a fine che il vostro Periodico, al quale bastò breve tempo per acquistare celebrità nella nostra Italia, prosperi sempre più [col divino favore per la conservazione e difesa [della cattolica Fede, e per l'istruzione salutare del popolo.*

I recapiti per associarsi, ed i prezzi che si anticipano nell'associarsi sono come segue:

Per gli Stati Sardi e Ducati di Parma:

Un anno fr. 18 — un sem. 9 50 — un trim. 5 00 — fasc. sep. 1 50.

Torino, Marietti, Speirani e Schiepatti — Genova, Bettolo — Alessandria, Capriolo — Casale, De-Angelis — Chiavari, Samonati — Cuneo, Fenoglio — Nizza, Blanchi al Seminario — Novara, Crotti — Tortona, Rossi — Sassari, Zerboni — Vigevano, V. Vitali — Vercelli, De-Gaudenzi — Parma, Zanghieri — Piacenza, Tedeschi.

In qualunque paese degli Stati Sardi franco per posta un anno fr. 22 — sem. 11 50 — trim. 6 00.

Per gli Stati Pontificii:

Un anno, paoli 32 — un sem. 17 — un trim. 9 — fasc. sep. 3.

Roma, via S. Romoaldo 241 — Ancona, Cherubini — Bologna, Marsigli — Faenza, Mararini — Ferrara, Taddei — Forlì, Brunetti — Imola, Pasini — Perugia, Santucci — Ravenna, David — Spoleto, Lucchetti.

Per la Toscana e Ducato di Modena:

Un anno, paoli fior. 32 — un sem. 17 — un trim. 9 — fasc. sep. 3.

Firenze, Ducci — Arezzo, Borghini — Lucca, Baroni — Livorno, Antonelli — Pisa, Giannelli — Pistoia, Toni — Prato, Guasti — Siena, Mazzi — Modena, Vincenzi.

Pel Lombardo-Veneto, Svizzera e Tirolo italiani, Istria e Dalmazia:

Un anno lire austriache 21 — un sem. 11 — un trim. 6 — f. sep. 1, 75.

Milano, Pogliani — Venezia, Naralovich — Bergamo, Mazzoleni — Brescia, Gilberti — Lodi, Wilmant — Mantova, Caranenti — Padova, Massaretti — Pavia, Fusi — Trento, Merli — Trieste, Münster — Verona, Daldosso — Lugano, Veladini.

Per le Due Sicilie, Malta, Isole Jonie:

Un anno, carl. 40 - un sem. 22 - un trim. 12 fasc. sep. 4.

Napoli, Dura — Aquila, Pubblica Biblioteca — Benevento, Paternò — Salerno, Migliaccio — Palermo, Atrio del Coll. M. — Messina, Carlo Lorino — Malta, Stivala — Corfù, Curia Arcivescovile.

Per la Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Scali d'Oriente:

Un anno fr. 28 — un sem. fr. 15.

Parigi, Lecoffre — Lione, Perisse — Marsiglia, Cauffard — Amsterdam, Van Langenhuysen — Brusselle, De Vageneer — Ginevra, Berthier-Guers — Lucerna, Raeber — Costantinopoli, Wich — Atene, Angelido — Alessandria d'Egitto, Shutz.

Per l'Austria, Russia, ed Alemagna.

Un anno, talleri 8 — un sem. 4 1/3

Vienna, Mayer e Comp. — Inspruck, Wagner — Pest, Edelmann — Praga, Credner — Monaco, Lentner — Berlino, Schneider — Colonia, Boisserée — Pietroburgo, Bellirard.

Per la Spagna, Portogallo ed Americhe del Sud.

Un anno, reali 105 — un sem. 55.

Madrid, Palacios — Barcellona, Pons — Lisbona, Lavado — Messico, Thomas san Gabdida — Rio de Janeiro, Brito.

Per la Gran-Bretagna, Indie Inglesi e America del Nord.

Un anno, L. 1. 3. 0. — un sem. 0. 12. 0.

Londra, Burns e Lambert — Dublino, Duffy — Edimburgo, Marsh — Calcutta, De Rozario — Baltimore, Feilding — Georgetown, Grown

Per tutti i paesi si ricevono le associazioni, anche in Roma, via S. Romoaldo, n. 241.

PER PARTE DELL'UFFICIO D'INTENDENZA PROVINCIALE DI VALSESIA

Si notifica che i signori Biscoffscheim, Goldschmidt e Comp. di Parigi, i quali eleggono domicilio in Varallo nella persona del sig. ingegnere Edoardo Montefiore, hanno sporta domanda a quest'ufficio tendente ad ottenere la concessione d' una Miniera di Ferro solforato con Nikel e Cobalto, dichiarata scoperta in loro favore con verbale del 29 settembre ultimo scorso in territorio di Locarno e Parone regione alla *Bonda del Chierico*, frammezzo all'Alpe *della Balma* e quello *del Borghetto*, cui confinano di sotto il *Torrente Ruggia* ed alla sommità al nord-est il *Castello*.

Il perimetro del terreno domandato in concessione è stabilito come in appresso:

Dal Baraccone costrutto ad uso d'abitazione dei minatori segnato sul piano colla lettera C si tireranno due linee prolungate da una parte e dall'altra, cioè:

A tramontana 28 30 est.
Idem 61 30 ovest.

A partire dal suddetto punto C si misureranno met. 1414 su ciascuna di dette linee, nelle quattro direzioni, e dai quattro punti così determinati si traccieranno a due a due delle linee paralelle: da quest'operazione verrà a risultare un quadrato di due chilom. di lato che la legge accorda.

Chiunque avesse ragioni da opporre a siffatta concessione dovrà produrle a quest'ufficio nel termine prescritto dall'art. 26 del Regio Editto 30 giugno 1840.

Varallo, il 5 novembre 1854.

Per detto ufficio d'Intendenza
P. Caselli segr.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà all'Ufficio di distribuzione della *Gazzetta Piemontese* una *Broche* in oro *Ciarniera* con foglie incise a voluta e con pietre turchesi e granate], stata smarrita la sera di ieri, 31 scorso, dalla via di San Dalmazzo, 19, a quella delle Ghiacciaie, casa Ardy

---

POSTI GRATUITI

Nella R. Scuola Normale de' Sordo-Muti in Torino

Per provvida disposizione del Consiglio Divisionale di Torino, trovasi assegnato sul bilancio della Divisione il fondo necessario per la spesa di 4 posti gratuiti nella R. Scuola normale dei sordo-muti in Torino, a favore di fanciulli poveri appartenenti, 2 alla provincia di Torino, ed 1 per ciascuna alle due provincie di Pinerolo e di Susa.

Si eccitano perciò gli aspiranti a tali posti gratuiti a presentare a quest'uffizio d'Intendenza Generale, e per le altre provincie al sig. Intendente locale, le loro dimande corredate de' documenti opportuni comprovanti che l'individuo da ammettersi appartenga a famiglia povera, e sia fornito di tutti i requisiti per essere ammesso in detto stabilimento, cioè; sordità assoluta — età non minore di 10 nè maggiore di 16 anni — idoneità sufficiente all'istruzione — Buono stato di salute — vajuolo sofferto o constatata vaccinazione.

Resta assegnato il termine per la presentazione di questa dimanda a tutto il corrente mese, passato il quale si farà dagli Intendenti la scelta di quelli fra i concorrenti giudicati meritevoli di preferenza nell'ammessione al beneficio di detti posti gratuiti.

SOCIETA' ANONIMA

Per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio di Operai, escluse le soffitte.

I signori Azionisti che non hanno eseguito il pagamento del terzo Decimo sono prevenuti che, a mente dell'art. 14 degli Statuti della Società, gl' infradescritti numeri delle azioni, saranno venduti alla Borsa il 17 gennaio prossimo venturo.

Dal num. 5 al 16. 125 al 134. 157 al 159. 182. 193 al 212. 268 al 273. 284 al 302. 317. 318. 321. 322. 325 al 332. 353 al 362. 462. 463. 468 al 476. 478. 492 al 501. 511 al 540. 551 al 560. 2416 al 2715. 57 al 61. 112 al 116. 307. 308.

Torino, il 28 dicembre 1854.

LA DIREZIONE.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell' Impresa Sarda, vicolo S. Marco, dirimpetto a S. Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

Da affittare

ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente per un novennio l'antico Albergo d'Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, ed è riccamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti.

Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario signor cavaliere Guglielmo Serazzi ed in Torino dal sig. causidico coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, n. 28, piano secondo.

TORINO TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 2 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 2 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	6

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 24 dicembre p. p. ha firmato i seguenti Decreti di nomina a presidi e vice-presidi dei collegii delle facoltà, cioè:

Nella Università di Torino.

Bravo teologo coll. canonico Brunone, preside per la facoltà di teologia;
Bonino dottore Giovanni Giacomo, preside per la facoltà di medicina e chirurgia;
Delponte dott. coll. Giovanni Battista, vice-preside per la classe di scienze fisiche, e
Zappata cav. dott. coll. Giovanni Batt., vice-preside per la classe di lettere.

Nella Università di Genova.

Fantini teol. coll. preposito Melchiorre, preside per la facoltà di teologia;
Bensa cav. avv. coll. Maurizio, preside per la facoltà di leggi;
Palmarini dott. coll. Giovanni, preside per la classe di scienze fisiche;
Raggio dott. coll. Chierico Gio. Batt., preside per la facoltà di belle lettere e filosofia.

S. M., con Decreti del 28 dicembre 1854, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Valvassori D. Antonio, cappellano in aspettativa ora destinato a far da cappellano di presidio nella fortezza di Fenestrelle, richiamato in servizio effettivo presso il 12 regg. fanteria, in rimpiazzamento del cappellano D. Bruno trasferto nel regg. Piemonte Reale cavalleria;
Bottino Carlo Domenico, sotto commissario di guerra di seconda classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Eustache Emilio, applicato della già Azienda Generale di Guerra ora destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe presso il Ministero di Guerra (Direzione Generale del materiale e dell'amministrazione militare), id. id.;
Scoffiero Giuseppe Maria, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Musso Pietro, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, addetto al comando locale dell'Artiglieria in Cagliari, id. id.;
Capra Giovanni, sottoten. aiutante di piazza nel forte di Gavi, id. id.;
Olmi teologo D. Nicolò, capellano del regg. cavalleggieri d'Alessandria ora in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

S. M., in udienza del 28 dicembre p. p. ha firmato i seguenti Decreti di nomina, cioè:

Maninchedda professore Antonio, membro del Consiglio Universitario di Sassari, alla carica di rettore di quella Università;
Marongiu sacerdote avv. coll. Diego, professore di diritto canonico a Sassari, a membro dello stesso Consiglio Universitario.

S. M., con Decreti del 31 dicembre 1854, a proposta del Ministro di Marina:

Ha nominato Marchese Matteo secondo piloto di prima a piloto di terza nel Corpo dello Stato-Maggiore generale della R. Marina, e accordata la volontaria dismissione dal servizio a Poniatowschi principe Stanislao, guardia marina di prima classe;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° gennaio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Essendosi smarrite le due quitanze qui sotto descritte rilasciate l'una dal tesoriere generale del Regno il 31 luglio 1850, e l'altra dal tesoriere provinciale d'Isili il 20 ottobre ultimo scorso si previene chi di ragione che trascorsi giorni trenta dalla data della presente pubblicazione si farà luogo all'emissione d'un duplicato di siffatte quitanze, e le precedenti saranno considerate come non avvenute.

Descrizione delle quitanze.

Quitanza num. 6773 del 31 luglio 1850 per la somma di L. 8092. 81, stata retrodata alla tesoreria generale dello Stato dal già tesoriere delle ora soppresse aziende dell'interno e dell'estero.

Idem. num. 166 del 20 ottobre 1854 per la somma di L. 100 stata versata nella tesoreria provinciale d'Isili dal segretario della giudicatura di Laconi (Sardegna) in conto proventi della direzione generale delle contribuzioni e del demanio.

Per il Ministro
A. Giaime,
Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

Numero dell'iscrizione.	*Intestazione.*		*Rendita.*
	Debito Redimibile 1819		
34025	Craveri notaio Eugenio, del vivente Giovanni domiciliato in Bra . . . . Annotata d'ipoteca pella di lui malleveria notarile.	L.	60 »
	Debito Redimibile 1848		
13348	Cappellania nella chiesa di S. Martino del borgo di Lesa per celebrazione di Messe portate dal testamento 9 febbraio 1853, rogato Gibertini, fatto dal sacerdote D. Antonio De Filippi, e da quello 27 luglio 1756, rogato De Donatis, della Giulia Datti; di cui nel decreto della Curia Vescovile di Novara del 30 giugno 1853	»	12 50
16348	Barberis Giovanni, fu Giovanni domiciliato in Bistagno. Annotata d'ipoteca pella malleveria di Barberis Luigi come esattore	»	63 75
9089	Salati Ambrogio fu Giuseppe, domiciliato in Pinerolo	»	150 »
5418	Gaja Valerio fu Giuseppe, domiciliato in Fossano	»	19 37

Torino, il 1 gennaio 1855.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

Il Segretario Generale
G. Cappa.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 27 dicembre 1854.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7035602	70
id. id. in Torino	»	6052571	54
id. id. presso le Succursali .	»	2692396	80
id. id. in via	»	1250000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	15107424	50
id. id. in Torino	»	29549093	08
id. id. nelle Succursali . .	»	2357118	62
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	277328	37
Immobili	»	1375794	56
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	549479	84
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	850000	»
	L.	80328785	01

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35979550	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 2102155 24) (Non d. » 231201 07)		2333356	31
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .	»	964334	94
id. id. in Torino . . .	»	1077005	04
id. id. nelle Succursali .	»	100460	11
Id. (Non disponibile)	»	32293	35
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	258496	68
Dividendi a pagarsi	»	17788	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	252639	01
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	391843	48
id. id. id. in Torino	»	683027	60
id. id. id. nelle Succursali		59821	54
Diversi (Non disponibile).	»	5357279	60
	L.	80328785	01

La conferenza che è stata tenuta il 28 a Vienna tra il conte di Buol e gli ambasciatori francese, inglese e russo, suggerisce alla corrispondenza *Havas* le seguenti considerazioni:

Nessun ragguaglio preciso ci è ancora pervenuto sull'obbietto del passo ardito del principe Gortschakoff. Si crede naturalmente che questo connettasi all'esser giunta la risposta dello czar all'*ultimatum* dell'Austria, ma nulla potrebbesi affermare in questo proposito. Comunque sia, certo è che la conferenza non potè essere provocata che dalle cagioni più gravi. L'ora solenne s'avvicina, nè v'ha dubbio che la corte di Pietroburgo avrà voluto tentare un ultimo sforzo per uscire dalla posizione scabrosa in cui trovasi, o guadagnare alcuna nuova dilazione. Noi perciò terremo una prudente riservatezza. Nondimeno per evitare molti equivoci, non potremmo dissimulare che non tanto sulle dichiarazioni del principe Gortschakoff a Vienna o su quelle del barone Budberg, a Berlino, quanto sulle determinazioni prese dalla corte di Pietroburgo istessa convien giudicare della politica e delle intenzioni della Russia. Potrebbe vedersi, a rigore, la vera risposta dello czar al trattato del 2 dicembre nella pubblicazione dell'*ukase*, che ordina una duodecima leva di 10 uomini su mille in tutte le provincie orientali dell'impero. Si calcola che con ciò saranno 220,000 nuovi soldati aggiunti agli eserciti imperiali per la campagna del 1856 se la guerra deve ancora prolungarsi. Ora, non si viene tanto facilmente a tali risoluzioni, traenti seco sì grandi spese, quando si pensi a rientrare in negoziati. A fronte de' preparativi che la Russia fa per proseguire la lotta, sarebbe veramente puerile esprimere la speranza del pronto ristabilimento della pace quando il nemico non solo non fece lealmente alcun passo verso codesto scopo, ma si appresta benanco a proseguire le ostilità in più grandi proporzioni. I risultati de' dibattimenti in seno del Parlamento inglese, il linguaggio energico dell'imperatore e le proposte indirizzate in suo nome alla legislatura francese, tutto ci conduce alla stessa conclusione; ed è che, seppur lo stato di cose non subisce un vero rivolgimento, la guerra continuerà il suo corso fino a che la civiltà e l'equilibrio europeo abbiano riconquistata la loro sicurezza e che le potenze alleate abbiano preso contro l'ambizione dello czar le loro guarentigie ed i loro pegni.

Discorrendo dell'imprestito votato dei 500 milioni il *Constitutionnel* dice: Si aveva da domandarli all'imposta o al prestito? Certo, il paese è in istato di sopportare un aumento di contribuzioni, e, se il governo stima necessario di ricorrere a nuove tasse, egli ha fatto la Francia bastantemente ricca e prosperosa perchè ella possa facilmente pagarle. Ma è ad un tempo di buona politica e di buona giustizia il domandare al prestito la maggior parte dei mezzi richiesti dalla guerra d'Oriente. Forsechè noi non difendiamo più gl'interessi delle future generazioni anche più di quelli delle generazioni attuali, ponendo un termine alle usurpazioni d'una potenza semibarbara, che già prese troppo considerevoli proporzioni e che minaccierebbe la libertà di tutta l'Europa se non la fermassimo oggidì? L'avvenire adunque prenda la sua parte di carico, poichè l'avvenire non meno che il presente noi proteggiamo ed assicuriamo.

Il progetto di legge lascia ogni latitudine al ministro delle finanze per effettuare l'operazione nei fondi, al prezzo e nelle condizioni che gli sembreranno meglio conciliare gli interessi dell'erario colla facilità de' negoziati. Ma l'imperatore nel suo discorso d'apertura ha fatto conoscere il modo al quale intende di dar la preferenza. Il prestito si farà come il precedente, per via di soscrizione nazionale. Non eravi ragione infatti per rinunciare ad un sistema che era stato tentato con esito sì notevole e che aveva il vantaggio di imprimere all'operazione un carattere eminentemente patriotico.

Nel *Times* del 28 dicembre si leggono alcune osservazioni sulla gita a Londra del barone Di Usedom e sul mandato affidatogli dal re di Prussia presso i gabinetti di Londra e di Parigi.

Il giornale inglese non crede che il sig. Di Usedom sia stato incaricato di trasmettere alle potenze occidentali tali o tali altre comunicazioni della corte di Berlino, colla speranza d'indurle a conchiudere con la Prussia aggiustamenti separati, limitando forse la portata delle risoluzioni che già ebbero l'assentimento e la soscrizione dell'Austria. Ma ove anche lo scopo del diplomatico prussiano tendesse a ciò, il *Times* asserisce ch'ogni sua pratica in questo senso tornerebbe sicuramente inutile. Per conseguenza il periodico di Londra è d'avviso che il sig. Di Usedom sia stato mandato dal suo principe al solo effetto di vedere ed indagare egli stesso l'attuale stato di cose, a Parigi ed a Londra, e la vera inclinazione degli animi relativamente alla guerra contro la Russia.

« Se tale è la missione del sig. Di Usedom, egli, al suo » ritorno, sarà in grado (continua il *Times*) di dare esatte » informazioni al suo re rispetto ad alcuni punti che fin- » ora rimasero del tutto oscuri o anche impenetrabili alla » intelligenza di Federico Guglielmo. Egli potrà accertare » il proprio sovrano che questa guerra si fa dalla intera » nazione inglese, senza distinzione di parti; imperocchè » noi siamo tutti convinti che questa guerra si fa per di- » fendere il diritto, punire l'ingiustizia e raffermare l'in- » dipendenza, la tranquillità dell'Europa. Egli potrà anche » affermargli che, quantunque noi non abbiamo nè disegni » segreti nè ragioni sinistre per continuare la guerra, la » regina del Regno-Unito e il suo popolo non si contente- » ranno mai di meno che dei risultati e delle garanzie che » si hanno assunto l'obbligo di ottenere. Egli potrà ag- » giungere, che se noi abbiam fatto perdite crudeli e che » colpiscono tutte le classi della società nel nostro paese, » non è tuttavia in Inghilterra un solo uomo che sia così » vile da mettere nella stessa bilancia i suoi sagrificî per- » sonali e i suoi dolori privati e le esigenze del dovere pub- » blico: e finalmente potrà terminare la sua relazione fa-

» cendo conoscere al suo sovrano che la buona volontà del » nostro paese per fare la guerra alla Russia non supera » la sua maraviglia al vedere il governo della Prussia oc- » cupare una posizione così indegna del successore di Fe- » derico il Grande, e d'un popolo che il sig. Cobden chiama » *la mente dell'Alemagna !*»

Il *Times* soggiunge che forse la missione del sig. Di Usedom avrà questo di vantaggioso, che illuminerà l' animo del re di Prussia, e gli farà separare la vera sua causa, che è quella ad un tempo del popolo tedesco, dalla causa che gli attuali suoi ministri non si vergognano di favorire: cioè quella dello czar.

« Il re (dice il *Times*) è meno indifferente che non i suoi » attuali consiglieri alla buona opinione ed alla simpatia » della Gran-Bretagna; come noi almeno siamo dispostis- » simi a credere. Egli professa la nostra medesima fede » religiosa, è affezionato alla famiglia reale d' Inghilterra » e, in tempi più felici, coltivava la nostra alleanza. Noi » nulla abbiam fatto per demeritarci la sua benevolenza, » ma gli uomini e le simpatie che lo circondano, otten- » nero di separarlo dai migliori suoi amici; e solo mediante » i proprii suoi atti egli potrà riconquistarsi l' antica no- » stra amicizia. »

Qui il *Times*, dopo aver fatto spiccare i pregi del signor Di Usedom (uomo indipendente per indole e per posizione; appartenente al partito parlamentare e favorevole alla politica delle potenze occidentali) toglie motivo per augurar bene degli effetti delle sue comunicazioni al re, e si compiace a supporre « che la missione del sig. Di Usedom in » Inghilterra sia fin d' ora un passo verso una politica più » chiaramente definita e meglio fatta per ispirare fiducia.»

Il *Corriere Italiano* di Vienna pubblica nel suo numero del 28 dicembre un articolo da cui togliamo quanto segue:

La storia della prepotenza russa è di vecchia data; ella camminò di pari passo col suo ingrandimento territoriale soltanto che nei primordi gli czar s'accontentarono di conquistare tutte quelle terre limitrofe che la propria debolezza o la cecità delle altre potenze europee resero di facile preda. Quando l'impero moscovita ebbe finito l'assoggettamento di cosacchi, di tartari, di turkessi, di baskiri e di altri barbari di simil fatta, volse lo sguardo a meriggio e suonò l'ultima ora della Polonia, sicchè lo smembramento di questa generosa nazione fu consumato a dispetto degli uomini politici e dei veggenti di quei tempi che si limitarono a deplorare ciò che non ebbero la forza od il volere di impedire.

La Polonia scomparve dal numero degli Stati indipendenti e fu divisa fra la Russia, la Prussia e l'Austria. I possedimenti polacchi del russo furono quelli mediante i qual egli venne in contatto colla civiltà, questa nobile donna che il cosacco afferrò per la chioma e a tutta possa cercò di trascinare tra i ghiadi della Siberia. Ma la divisione della Polonia non era soltanto un *delitto*, ma fu peggio, fu un *fallo*, un fallo che non solo rese il Signore di San Pietroburgo sempre più pericoloso ai principi ed ai popoli dell'Europa centrale, ma stabilì eziandio una certa tal qual solidarietà fra le sunnominate potenze, che durò sino a tanto che l'aquila moscovita, digeriti i pasti anteriori, volse il becco e gli artigli verso i dominii della Porta.

Il citato giornale conchiude:

Quest'alleanza dovea pria o tardi rompersi e si ruppe, come l'alleanza coll'Occidente e particolarmente colla Francia getterà solide radici e sopravviverà alla quistione orientale se, come non dubitiamo, il governo di Luigi Napoleone, forte, moderato e progrediente si consoliderà in quella terra che, dopo tante prove e tanti sconvolgimenti, ha sì grande bisogno di veder prosperare alcunchè di duraturo.

FRANCIA

PARIGI, 30 *dicembre*. I giornali danno un sunto sommario della seduta del 28 del corpo legislativo.

Dopo la verificazione di poteri de' deputati eletti recentemente, e la presentazione di progetti di legge d' un interesse locale, sono proposti due progetti: l'uno per accordare a titolo di ricompensa nazionale alla vedova del maresciallo di Saint-Arnaud una pensione vitalizia di 20,000 fr.; il secondo per accordare egualmente alla vedova del maresciallo Bugeaud una pensione vitalizia di 20,000 fr. riversibile fino a concorrenza di 6000 fr. in testa di suo figlio.

Indi è fatta lettura del rapporto che il presidente era incaricato di presentare sul progetto di legge portante autorizzazione pel ministro delle finanze di contrarre un prestito di 500 milioni di franchi.

Calorosi segni d'approvazione sono dati più volte dall'assemblea durante questa lettura, specialmente a proposito de' paragrafi in cui un solenne omaggio è reso al valore delle truppe inglesi, ed in cui la commissione dichiara a nome della Camera che i soldati francesi bene meritarono della patria.

Si passa immediatamente alla deliberazione sul progetto di legge, che è adottato allo squittinio all'unanimità di 241 votanti. Si proclama il risultamento alle grida di *Viva l'Imperatore !* e *Viva l'Esercito!*

— Leggesi nel *Moniteur*:

La Porta continua a fare i più lodevoli sforzi non solo per rimaner degna dell' universale interessamento che la sua causa desta, ma altresì per concorrere equamente ai sacrifizi delle potenze alleate. Questo risulta da tutte le informazioni che il governo dell' imperatore riceve dalla legazione di Francia a Costantinopoli, e dal generale in capo dell'esercito d'Oriente. È già ben noto che S. M. il sultano, non volendo limitarsi all' invio per la Crimea de' rinforzi tenuti a Varna in riserva pe' bisogni della spedizione, ha dato ordine al generale Omer bascià di porsi alla testa d'un corpo d'esercito, formato di truppe scelte, destinate a prendere una parte importante alle nostre operazioni.

Oltre ciò, l'amministrazione militare centrale che dal cominciamento in poi delle ostilità mostrò una gran sollecitudine a secondare la nostra intendenza, diede in questi ultimi tempi un nuovo impulso ai lavori di cui gli abbiamo domandato d' incaricarsi. Gran numero d'operai sono occupati a preparar tende pe' nostri uomini e coperte pei nostri cavalli; gli arsenali fondono bocche da fuoco e projetti che saranno messi a disposizione del generale Canrobert.

L' ammiragliato ottomano, dal canto suo, presta alle squadre alleate un concorso attivo pel ristauro delle avarie sofferte dai nostri legni durante la procella del 14 novembre.

Da ultimo i nostri stabilimenti ospitalieri avendo dovuto assumere in Costantinopoli uno sviluppo che corrisponda alla cifra del nostro effettivo, il sultano ingiunse al seraschiere d'offerirci per questo fine tutti gli edifizi che ci potrebbero esser necessari.

Con zelante ardore, che ne accresce viepiù il pregio, la Porta non ritennesi perciò dal fare i sacrifizi richiesti dall' interesse comune, ed il governo dell'imperatore prova la più sincera soddisfazione a renderli ben palesi.

— L' imperatore ha fatto oggi nel cortile e nel giardino delle Tuilerie e sulla piazza del Carousel, la rivista delle truppe di linea dell' esercito di Parigi. Queste forze si componevano delle due divisioni di fanteria sotto gli ordini dei generali Levasseur e Bourgon, de' generali di brigata Repond, Gouyon di Saint-Loyal, Ripert e Marulaz; cinque batterie d' artiglieria, sotto il comando del generale Auvity; la divisione di cavalleria del generale Korte, il battaglione degli zappatori-pompieri, la guardia di Parigi a piedi e a cavallo, e la gendarmeria della Senna.

Un gran numero d' ufficiali generali e d'ufficiali di stato maggiore, del pari che gli ufficiali della casa militare dell' impero accompagnavano S. M. cui precedeva e seguiva un distaccamento di cento guardie.

Dopo la distribuzione delle medaglie d'onore, si fece con mirabil ordine il difilamento. Si possono valutare queste truppe a 16,000 uomini di fanteria, 2000 di cavalleria e 1000 d'artiglieria.

SPAGNA

MADRID, 25 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Nel consiglio dei ministri si è discussa la quistione dello sfratto da Madrid della famosa Suor Patrocinio, questa monaca folle o fanatica la quale, grazie alla credulità di alcune persone della casa del re, si è trovata aver più o meno ingerenza nella politica. Si crede nullameno che il ministero non vorrà dar gravità alla cosa, lasciando per quel ch'esse valgono le follie di questa femmina.

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *dicembre*. I giornali di Londra del 29 dicembre sono pieni di particolarità relative all'imbarco dei rinforzi in uomini e in materiali d'ogni specie, che il governo di S. M. B. spedisce del continuo in Crimea.

— Si legge nel *Globe*:

Il barone Di Usedom è stato ricevuto in udienza particolare dalla regina a Windsor. Egli è stato presentato a S. M. da lord Clarendon.

— Si legge nello stesso giornale:

Sir di Lacy Evans è arrivato ieri mattina (28) da Douvres a Londra. Egli è stato riconosciuto alla stazione del ponte dal capitano Barlow e dal capitano Hall, della *Nemesis*, ed è stato accolto fra gli applausi di tutte le persone presenti.

— I prigionieri russi dei navigli mercantili catturati dagl'incrociatori di S. M., avendo data la loro parola d'onore di non prendere servizio contro l'Inghilterra, durante la guerra attuale; sono stati autorizzati a servire come marinai a bordo dei navigli inglesi che si recano in Australia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Secondo l'*Ost-Deutsche-Post*, è qui giunta una deputazione dei soscrittori di Parigi a fine di conchiudere il contratto coll'Austria per la cessione delle sue stradeferrate. Questa deputazione è composta del duca de Galiera e del sig. Isacco de Pereire, non che del sig. Lechatelier, ingegnere in capo di varie grandi stradeferrate francesi, e del sig. Lemonnier, montanistico che copre un alto posto presso la società del *Crédit mobilier*.

Oggi cominciarono i dibattimenti in proposito nel ministero dell' interno; a questi prenderanno parte anche il barone Sina ed Eskeles.

GRECIA

In Atene il 16 corr. l' apertura delle Camere ebbe luogo col cerimoniale d'uso in presenza dei rappresentanti di tutte le potenze europee e di tutte le autorità della capitale. S. M. il re vi si recò in persona, e pronunciò il discorso d'apertura in mezzo al più profondo silenzio. Esso è del tenore seguente:

Signori! Dolorose prove ci forzarono ad aggiornare la vostra convocazione annunciata precedentemente; rendiamo grazie all'Onnipossente di averci salvati dall'epidemia perniciosa.

Oltre la sventura pubblica che aveva tanto afflitto il nostro cuore, noi soffrimmo in particolare un'altra prova crudele, la prematura privazione della nostra cara e venerabile madre. La simpatia espressa in questa occasione da tutti quelli fra voi che si trovavano qui fu per noi una prova consolante della simpatia nazionale pel nostro dolore.

Note circostanze accompagnate da atti deplorabili cagionarono da qualche tempo l'interruzione delle nostre relazioni con uno Stato vicino; il che produsse danni non indifferenti agli interessi commerciali reciproci. Il mio governo si occupò e si occupa attivamente della ripresa di queste relazioni, e noi speriamo che mediante la sincera e benevola cooperazione delle grandi potenze alleate di quello Stato vicino e delle quali i nobili e generosi sentimenti verso la Grecia si sono manifestati vivamente in questa occasione, vedremo realizzarsi felicemente il nostro desiderio.

Nell'occasione di una lotta gigantesca scoppiata nell'Oriente, ragioni incontestabili ed evidenti d'interesse nazionale e di riconoscenza dovuta a potenze benefattrici, ci dettarono la dichiarazione d'una neutralità assoluta. Persistendovi con costanza, noi non permetteremo e non soffriremo verun atto contrario ai veri interessi ed all'onore nazionale.

Noi conserviamo relazioni amichevoli con tutte le potenze, senza dimenticare che il grande interesse della Grecia rinascente consiste nell' attignere alle fonti stesse della civilizzazione europea tutto il bene che ne proviene per la società; in effetto, quello che ci abbisogna e che può cooperare grandemente alla nostra glòria nazionale, si è l'organizzazione interna della società mediante l'educazione religiosa e morale della gioventù, il diminuire gli aggravi ed il promovere l'agricoltura, l'industria ed il commercio mediante leggi opportune e misure governative, nonchè l'introdurre la buona fede in tutte le relazioni pubbliche e private. Io sono pienamente convinto che voi coopererete volontariamente col mio governo all'emanazione delle leggi necessarie.

Io richiamo particolarmente la seria vostra attenzione sull' adozione delle leggi che vi saranno sottomesse e le quali modificano alcune parti della legge comunale e di quella sull'elezione dei deputati: una lunga esperienza ha dimostrato la necessità di queste modificazioni.

L'ordinamento dell'infanteria secondo un principio d'unità promette grandi risultanze quanto alla forza ed alla disciplina dell' armata. Vi sarà assoggettato un progetto di legge sull'ordinamento del corpo del genio, allo scopo di riunire i lavori scientifici dell'armata a tutti i lavori pubblici dello Stato.

Il brigantaggio che desola sovente diverse parti del regno, non solo distrugge le imprese dei cittadini onesti e tranquilli, esponendo la loro vita, il loro onore e le loro sostanze, ma esso è in pari tempo causa d'ingiustizia verso la nazione, la quale rinega con orrore i misfatti di alcuni scellerati poco numerosi. Io sono persuaso che voi coopererete con premura alla repressione del brigantaggio mediante misure efficaci.

Signori deputati! Il bilancio dell'anno prossimo sarà sottomesso alla vostra approvazione.

La malattia che distrusse durante tre anni uno dei prodotti più preziosi della Grecia, e la stagnazione del commercio e della navigazione in seguito delle circostanze politiche e dell'epidemia ch'è sopravvenuta, diminuirono sensibilmente i redditi dello Stato ed assoggettarono nel tempo stesso il mio governo ad importanti spese straordinarie. Il *deficit* è evidente: esso non può esser bilanciato che mediante la regolazione pei redditi e mediante una severa repressione di tutti gli abusi.

Le potenze garanti del nostro prestito nazionale, in vista delle circostanze ne pagarono già gl'interessi e l'ammortizzazione, e noi speriamo nelle benevoli loro disposizioni che non ci domanderanno nulla al disopra delle nostre forze. Ma è nostro dovere, signori, operando di buona fede e per riguardo all'onor nazionale, di concertare colle medesime sopra questa vertenza un accordo che dobbiamo scrupolosamente osservare quindinnanzi.

Vi raccomando di occuparvi seriamente perchè votiate a tempo il budget dell'anno prossimo, onde prevenire possibilmente i crediti provvisori sul budget medesimo e giungere nel tempo stesso a termine della discussione di altri progetti di legge e perfino del preventivo del 1856, cui si tratta di votare durante la presente sessione. Diversi progetti di legge sulle finanze saranno assoggettati alla vostra approvazione. Il sistema dell'imposta fissa deve essere applicato a molte proprietà che pagano secondo l'estimo. Una imposta fissa sulle uve di Corinto garantirà i proprietari ed il commercio contro l'instabilità ed il cattivo sistema dell'estimo. La tariffa daziaria modificata e compiuta secondo i principii liberali dovrà occuparvi del pari che alcune modificazioni apportate in favore del popolo al sistema della percezione forzosa.

L'antica promessa del governo di rendere proprietari tutti i cittadini sarà adempita mediante leggi benefattrici verso quelli che devono per compera delle terre, verso quelli che fabbricarono sopra terreni nazionali, verso quelli che desiderano o di utilizzare gli olivi selvaggi o di acquistare olivi od altri beni nazionali soggetti a deperimento.

Signori dei due corpi legislativi! In tutte le circostanze l'armonia fra il potere esecutivo ed i corpi legislativi e la loro cooperazione sincera guarentiscono la buona gestione degli affari pubblici; ma in circostanze come le presenti questa cooperazione diventa molto più necessaria, giacchè senza essa il naviglio dello Stato corre i più grandi pericoli.

Io calcolo sul vostro sincero patriottismo, e son persuaso che i risultamenti dei lavori della sessione che comincia saranno felici e si accorderanno coi miei voti e le mie speranze. La mano dell'Onnipossente li benedirà. Io dichiaro aperta la seconda sessione del quarto periodo legislativo

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Per ordinare il duodecimo reclutamento S. M. l'imperatore delle Russie emanò il seguente manifesto:

Avendo noi reputato indispensabilmente necessario di mantenere nelle attuali circostanze la nostra armata e le nostre flotte in numero completo, ordiniamo:

1) D' intraprendere la dodicesima leva parziale di serie ne' governi della metà orientale dell'impero e propriamente di 10 uomini per 1000 anime, in base dell'ukase speciale, emanato contemporaneamente al presente manifesto, e diretto al senato dirigente;

2) Di cominciare questo reclutamento il 15 febbraio 1855 e di terminarlo il 15 marzo del detto anno;

3) Degl' israeliti che sottostanno all' obbligo di coscrizione, i quali sono obbligati a presentare reclute ad ogni leva di serie parziale annunziata nell' impero, saranno da reclutarsi 10 uomini per 1000.

Dato a Gatschina il 1 dicembre dell'anno 1854 dopo la nascita di Cristo, trentesimo del nostro governo.

NICOLÒ.

FATTI DIVERSI

STATISTICA. — Movimento commerciale de' Cereali nel porto di Genova nella quarta settimana di dicembre 1854

Arrivi.

Grano	ett.	18,481 79
Granaglie.	»	5,092 20

Consumazione.

Grano	ett.	14,095 75
Granaglie	»	3,576
Avena	quint.	35 80

Esportazioni.

Granaglie	ett.	128

TELEGRAFIA ELETTRICA. — La linea telegrafica tra Vienna e Jassy, via di Czernowitz, è ultimata del tutto e doveva aprirsi al pubblico servizio col primo del corrente gennaio.

— Nelle Indie il telegrafo elettrico è ormai sì innanzi che si ricevono dispacci per la distanza di 800 miglia inglesi.

STRADEFERRATE. — Negozianti di Cronstadt fecero la proposta di unire Bukarest e Cronstadt col mezzo di una stradaferrata; si diede ormai principio a' lavori de' rispettivi progetti di costruzione e de' relativi piani.

— In Boemia si pensa a prolungare sino a Pilsen ed a Praga la stradaferrata: se si lavora anche sul territorio bavarese si viene a mettere in diretta comunicazione Pietroburgo con Parigi.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nell'*Eco della borsa* di Milano:

Con dispetto annunciamo che nel giorno 26 in Milano ebbero luogo altri due casi di cholera: nel giorno 28 altri due, e nella provincia fino al giorno 27 corrente, soli casi due. Il cholera compresso dal rigore della temperatura jemale, occupa ormai pochissimo spazio nelle tavole della mortalità, ma esiste ancora.

Noi esortiamo l'autorità municipale delegata alla conservazione della pubblica sanità, a non darsi pace, a non addormentarsi, anzi raddoppiare la vigilanza, per isvellere quella funesta radice che il morbo lasciò tuttora in questi paesi. Per conoscerne la fierezza, gettiamo lo sguardo sulle vittime da lui fatte in questa provincia, che pretende aver trattato con maggiore mitezza: 2133 furono i casi, 724 guariti, 1383 morti, cioè le guarigioni rappresentano il 30 per cento, mentre il numero delle vittime ascende al 65 per cento.

INDUSTRIA IN TOSCANA. — Scrivesi da Livorno il 13 corrente:

I progressi che si fecero qui negli ultimi tempi nella fabbricazione d'ogni sorta di macchine, sono assai rilevanti. Le vie ferrate hanno certamente dato il principale impulso a questo ramo d'industria, e apparisce perciò pienamente giustificato che le direzioni delle officine delle due strade ferrate, la *Leopolda* da Livorno a Firenze e la *Maria Antonia* da Lucca (Pistoia) a Firenze, nella recente distribuzione dei premi, abbiano ricevuto la grande medaglia d'oro. I capi delle due direzioni sono inglesi e lo sono del pari alcuni impiegati inferiori ma i lavoranti sono per la maggior parte indigeni, i quali a poco a poco si vanno formando ad una buona scuola. Chi considera che la fabbricazione e applicazione delle macchine sono di origine recentissima in questo paese, non può a meno di essere compreso da lieta meraviglia nel vederne i rapidi progressi, e la facile intelligenza e la vena inventiva del popolo. Trattasi di macchine d'ogni sorta, per manifatture e fabbriche, per i moltiplici scopi della tecnica, per gli usi domestici e per l'agricoltura.

A favorire questo risorgimento delle industrie concorre la bontà eccellente del ferro che si estrae dai monti della vicina isola d'Elba. I prezzi considerati in generale sono piuttosto alti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 gennaio.*

Domenica scorsa, ultimo giorno dell'anno, S. M. il Re ricevette alle ore 2 1/2 pom. nel R. Palazzo il Corpo de' Diplomatici residenti in Torino, recatisi a felicitare l'augusto nostro sovrano.

Verso sera, la R. Corte si recò, come di consuetudine, al Santuario della Consolata per assistere al *Te Deum* e alla benedizione.

Alle 9 1/2 del mattino di lunedì, primo giorno dell'anno, vi fu solenne ricevimento ne' R. appartamenti degli Eccell. cavalieri dell'O. S. della SS. Annunziata, delle Deputazioni del Parlamento Nazionale, de' Ministri Segretari di Stato, del Consiglio di Stato, de' Supremi Magistrati, del Municipio di Torino, della R. Università degli Studi, e degli altri Grandi Officiali del Regno.

Alle ore 11 S. M., accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano, attraversò le sale ove trovavasi riunita in gran numero l'ufficialità della guardia nazionale e della guarnigione, e si diresse alla real tribuna in S. Giovanni per la messa solenne.

Alla sera vi fu pranzo a Corte al quale furono invitati i Ministri Segretarii di Stato e i Presidenti delle due Camere.

— *Parma.* La *Gazzetta di Parma* pubblica un decreto che stabilisce le entrate e le spese pel 1855.

Lo specchio di ricapitolazione seguente ne presenta i risultati finali:

Totalità delle entrate ordinarie . .	L.	8018163 71
Idem spese ordinarie	»	8018163 71
Differenza	L.	» »
Totalità delle entrate strordinarie . .	L.	814336 92
Idem spese straordinarie . . .	»	814336 92
Differenza	L.	» .

ALEMAGNA. *Vienna, 29 dicembre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Lettere da Pietroburgo, del 22, annunziano che il principe Gortschakoff ha ricevuto in questi giorni istruzioni, le quali saranno decisive nell'attuale stato di cose. Non è però detto se queste istruzioni siano pacifiche od ostili.

PRINCIPATI DANUBIANI. Un dispaccio telegrafico della *Presse* di Vienna, da Kustendje, annunzia che al 22 dicembre vi s'imbarcarono 2000 uomini di fanteria francese e 500 alpigiani scozzesi per isbarcare alla bocca del Kilia. Alle due sponde di questa imboccatura vennero erette dagli alleati trincee, munite di batterie difese da 800 soldati turchi sotto il comando di Ferik Ogli bascià.

Un altro dispaccio pervenuto allo stesso giornale da Galacz, dice che, avendo il generale Pawloff, il giorno 18, occupato Reni con due battaglioni di bersaglieri e tre pulk di cosacchi; i turchi fecero, il 20, avanzare da' contorni di Galacz numerosi rinforzi sotto il comando di Ferik Jehlnen bascià.

ASIA. Notizie del 5, giunte dal teatro della guerra in Asia ai fogli di Trieste per la via di Costantinopoli, recano che il corpo russo, comandato dal generale Wrangel, si è avanzato inaspettatamente nell'Anatolia, e spinse la sua avanguardia così oltre, che questa marcia strategica, eseguita senza combattimento, minaccia di tagliare alle truppe turche la via di ritirata.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 29 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmettrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa di lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42) d'acqua nella state della bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione de' prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi. . . .	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data . .	»	15 50 02
Id. di recente formazione.	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati . . .	»	14 42 49
Totale eguale . .	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonificio di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall'acquisitore, nella qualità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne' relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento devisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de' fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 850000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 1000.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che delle perizie d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 15 dicembre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

2 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85
C. della matt. in c. 84 85 50 60 60 45
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in liq. 1180 p. 31 genn.
Fornaci Piemontesi C. della matt. in c. 112

BORSA DI GENOVA
del 30 *xbre* 1854.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	84 1/2
id. Sarde . . .	»	89
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 luglio .	»	87
Anglo-Sardo . . .	»	84 1/4
Comptoir . . .	»	572
Azioni della Banca	»	1177

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

C. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI
AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Ottavo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma, per una metà a benefizio di questo Comitato, e per l'altra metà a beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

Abbene cav. prof. Angelo, az. 1 L. 5 — Paleocapa comm. Pietro, Ministro pei lavori pubblici, az. 4 L. 20 — Bona comm. Bartolomeo, direttore generale delle ferrovie dello Stato, az. 2 L. 10 — Mussa Benedetto, direttore nelle R. Poste, az. 1 L. 5 = Totale az. 94 L. 470.

Nono elenco.

Dollero cav. Giacomo, R. Patrimoniale, az. 1 L. 5 — Bernardi Gio. Batt., ricevitore dei dritti di successione, az. 1 L. 5 — Casana barone cav. Alessandro, az. 2 L. 10 — Buniva cav. Giuseppe, prof. della R. Università, membro dell'amministrazione del R. Ricovero di Mendicità, direttore della segreteria dello stesso, az. 1 L. 5 — Cavalli cav. Giovanni, colonnello d'Artiglieria, deputato, az. 1 L. 5 — Bertarelli cav. Francesco, avv. patrimoniale Regio, az. 1 L. 5 — Rapetti dott. Pietro, az. 1 L. 5 — Daziani cav. Luigi, deputato, az. 1 L. 5 — Fabar cav. Felice, intendente gen. di S. M. la Regina Maria Teresa, az. 1 L. 5 = Totale az. 104 L. 520.

Decimo elenco.

Monticelli march. Pietro, deputato, az. 1 L. 5 — Bella cav. Giuseppe, ispettore del Genio civile, az. 1 L. 5 — Arconati march. Giuseppe, deputato, az. 20 L. 100.

Totale azioni 126 L. 630.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il ricco ed il povero — Il vecchio celibe e la ragazzina.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Gabrielle.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *La vita color di rosa.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'ultima notte dell'anno* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 24 al 31 dicembre 1854.

Viaggiatori, num. 13,838.	L.	18,743 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,322 48
Merci a piccola velocità .	»	6,103 60
Totale nella settimana .	»	26,169 23
Prodotto anteriore . . .	»	1,134,517 96
Totale generale	L.	1,160,687 19

CONFRONTO

del complessivo prodotto del mese di xbre 1854 *coll'eguale mese dell'anno precedente.*

Prodotto del mese di dicembre 1854.	L.	102,893 09
Id. id. 1853	»	76,456 75
Differenza in più per xbre 1854	L.	26,436 34

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Ferrovia da Torino a Novara

Si preavengono i signori Azionisti, che a partire dal giorno 8 del corrente mese verrà effettuato ai portatori dei titoli provvisori sui decimi versati, il pagamento degli interessi maturati sino al 31 scorso dicembre.

La cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), si troverà a quest'uopo aperta in ogni giorno non festivo, dalle ore 10 antimeridiane, alle 3 pomeridiane.

LA DIREZIONE.

AVVISO

La Direzione della COMPAGNIA TRANS-ATLANTICA in Genova previene il Pubblico, che essendosi presentati varii azionisti ad eseguire i versamenti arretrati, richiedendo in pari tempo di avere nuovi certificati delle relative azioni, conforme alla Notificazione pubblicata in data 2 novembre p. p., questi sono stati rilasciati, e per conseguenza i vecchi certificati corrispondenti alle azioni medesime sono annullati e messi fuori corso.

Le azioni porteranno lo stesso numero che avevano i certificati annullati, ed i certificati sostituiti porteranno il numero progressivo dal 10158 al 10524 inclusivamente.

Numero dei Certificati annullati.

3838. 3853. 3854. 3855. 3856. 3857. 3858.
3859. 3860. 3861. 3862. 4058. 4059. 4060.
4061. 4062. 4063. 4064. 4065. 4066. 4067.
4068. 4069. 4070. 4071. 4072. 4103. 4109.
4110. 4111. 3803. 3809. 3812. 3813. 3814.
3815. 3816. 3817. 6784. 6785. 6790. 6791.
6793. 6794. 6795. 6796. 6797. 6798. 6799.
6800. 6801. 6802. 6803. 6804. 6805. 6806.
6807. 6808. 6809. 6810. 6811. 6812. 6813.
6814. 6815. 6816. 6817. 6818. 6819. 6820.
6821. 6822. 6823. 6824. 6825. 6825. 6827.
6828. 6829. 6830. 6831. 6868. 6869. 6870.
6871. 6872. 6874. 6875. 6876. 6877. 6884.
4985. 4994. 4996. 4997. 4998. 4999. 5000.
5004. 5005. 5006. 5016. 5017. 5018. 5019.
5020. 5021. 5022. 5032. 5033. 5034. 6782.
6786. 6789. 2728. 2729. 2730. 2731. 2732.
916. 917. 918. 919. 920. 921. 922. 923. 924.
925. 5771. 5772. 5773. 5774. 5775. 6401.
6402. 6403. 6404. 6405. 6406. 6435. 6436.
6437. 6438. 6439. 6440. 6441. 6442. 6444.
2184. 2185. 2186. 6198. 6199. 6200. 6201.
6202. 6203. 6177. 6179. 6180. 6181. 6182.
6183. 6204. 6224. 6225. 6226. 1776. 1777.
1778. 1779. 1781. 1782. 1797. 1798. 1806.
1807. 1808. 1809. 1811. 1837. 1838. 1839.
1840. 1841. 1867. 649. 650. 651. 652. 653.
654. 655. 656. 657. 658. 686. 687. 701.
1885. 1780. 1445. 1446. 1447. 1448. 1449.
1450. 1451. 1452. 1453. 1454. 1405. 1406.
1407. 1408. 3541. 3542. 3543. 3544. 3545.
3546. 3547. 3548. 3549. 3550. 3551. 3552.
3553. 3554. 3555. 702. 703. 704. 705. 4503.
4504. 4505. 4506. 4507. 4508. 4509. 4510.
4511. 4512. 4513. 1298. 1299. 1300. 1301.
1302. 1303. 1305. 1320. 1321. 1322. 2870.
2871. 2872. 2449. 2450. 1507. 1508. 1509.
1510. 1511. 1512. 1513. 1514. 1515. 1516.
1517. 1518. 1519. 1520. 1521. 1522. 1523.
1524. 1525. 1526. 1527. 1528. 1529. 1530.
1531. 2387. 2388. 2389. 2393. 2593. 2594.
2608. 2609. 2610. 2611. 2612. 2613. 2614.
2615. 2616. 2617. 2618. 2619. 2620. 2621.
2622. 2623. 2624. 2625. 2643. 2644. 2645.
2646. 2647. 2648. 2649. 2650. 2651. 2652.
2653. 2654. 2655. 2656. 2574. 2576. 2580.
2584. 2585. 2586. 2587. 2638. 2641. 2642.
4142. 4143. 4144. 3165. 3166. 3167. 3168.
546. 547. 4416. 4417. 4418. 4419. 4420. 4421.
4434. 4435. 4436. 4437. 4439. 4440. 4441.
4451. 1538. 1539. 1540. 1541. 1542. 1543.
1544. 1545. 1546. 4021.

DA VENDERE *prima del* 16 *gennaio* CASA con terreno fabbricabile in via Principe Tommaso, accanto al tempio dei Valdesi. — Per le informazioni dirigrsi al notaio certif. Signoretti, via Stampatori 14.

SEDIE DI CHIAVARI

da L. 5 ed oltre, ed altri Mobili di nuovo genere, a modico prezzo.

Deposito nel magazzino da mobili di FASSIO LUIGI, Torino, casa Pomba, a' piedi del Giardino pubblico.

RICERCA

Un sarto, ammogliato, senza prole, desidera un impiego da portinaio, con cauzione.
Recapito dal parrucchiere Viotti, via San Morizio, n. 2.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

È uscito il fascicolo di Novembre 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

Fra pochi giorni si pubblicherà la dispensa del mese di dicembre e l'Indice Alfabetico-Analitico del vol. 1854.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 FR.

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all'atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai sigg. Barbaroux e C.	Dal sig. Luigi Ricci q. G. B. » Salvatore Anau.	Dai sigg. Avigdor il maggiore e Figlio.

Ed all'Estero dai principali Banchieri.

DA VENDERE: N. 171 piante di roveri e salici, alla cascina detta di Forte Maggiore, presso Chieri. — Dirigersi all'affittavole della medesima Giorgio Fasano.

FALLIMENTO.

Di Benedetto Icardi, minusiere, già avente stabilimento in questa città sull'angolo delle vie dell'Arsenale ed Oporto, casa Racca.

I creditori di detto Benedetto Icardi sono avvisati di rimettere a' sindaci definitivi Samuel Nizza e Ludovico Musso i loro titoli di credito con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 19 del pr. gennaio, ore 9 ant., in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario di questo fallimento, per la verificazione de' loro crediti.

Torino, 29 dicembre 1854.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Bartolomeo Perino fonditori di metalli sotto la firma di Dusnasi Pietro e Comp. in Torino, Borgo S. Salvatore, via delle Rose, casa propria.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli Pietro Dusnasi e Giuseppe Bartolomeo Perino fonditori in metallo in questa città sotto la firma Pietro Dusnasi e Compagnia, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 22 del venturo gennaio, ed alle ore 9 del mattino in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario del fallimento medesimo per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 22 dicembre 1854.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Casali Carlo negoziante in Torino, via dell'Arcivescovado, num. 7.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Carlo Casali, negoziante in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 26 del venturo gennaio alle ore 9 del mattino in una delle sale del eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente ed avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 28 dicembre 1854.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con scrittura privata del 26 dicembre p. p., li signori Francesco Pacthod e F. T. Fresia, hanno contratta società per l'esercizio d'una casa di spedizione e commissione in questa città, sotto la ditta *Pacthod e Fresia*.

FALLIMENTO

Delli Bernardo e Gio. Battista fratelli Bocchino esercenti la Trattoria Piemontese *in Torino, via S. Francesco di Paola, num. 6, casa Richelta e Lajolo, ed ivi pure domiciliati.*

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza in data del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento delli Bernardo e Giovanni Battista fratelli Bocchino esercenti la *Trattoria Piemontese* in Torino; deputato a giudice commissario il sig. consigliere cavaliere Viarana, ommessa l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisori le Ditte Baldis padre e figlio, e Perotti e Nigra correnti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario in una delle sale di questo Magistrato al 13 del prossimo venturo gennaio 1855, ed alle ore 2 pomeridiane.

Torino, il 29 dicembre 1854.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA.

Si rende di ragione pubblica, che all'udienza che sarà tenuta dal Tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 23 pr. gennaio si procederà ad instanza de' signori Samuel Nizza e Luigi Gamarino, quali procuratori generali del sig. Felice Picco, al secondo incanto e successivo definitivo deliberamento d'alcune pezze campive e prative, site nel territorio d'Orbassano, divise in 4 lotti, e cadute nella fallita del Pietro Dusnasi, rappresentato da' signori Gaetano Pasquario e Pietro Ropolo, sindaci definitivi, il tutto ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 14 novembre ultimo scorso.

Torino, il 28 dicembre 1854.

Lusso sost. Tesio.

NOTA.

Per l'effetto di cui nell'art. 2303 del Codice civile, venne all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 24 novembre p. p., all'art. 28597, vol. 59, trascritto l'atto di vendita 6 ottobre 1854, rogato Bassi, portante vendita da Buffa Gioanni Battista fu Stefano a Buffa Pietro Gio. Battista Gabriele fu Stefano, di Cintano, dei seguenti stabili situati sul territorio di Rivarolo, cioè:

1. Pezza alteno, regione S. Francesco, di are 38 circa, consorzio a mattina eredi Turino Vallosio, a sera e meriggio avv. Giacoletti, ed a notte le suore Orsoline di Rivarolo.

2. Altra pezza alteno, regione S. Francesco, d'are 19 circa, consorzio a mattina le sorelle Cassullo, a giorno Maspes, a sera eredi Turino Vallosio, ed a notte medico Demaria.

3. Altra pezza alteno, regione S. Francesco, di are 23 circa, consorzio a mattina le suore Orsoline di Rivarolo, a giorno le stesse, tramediante la carreggiata, a notte la strada pubblica di Favria, ed a sera sig. cavaliere Miccono.

Biesta.

NOTA

Maria Gianone, moglie di Pietro Marietta, con iscrittura del 30 dicembre scorso, depositata alla segreteria del consolato, rilevò da Giovanni Gramaglia la Panatteria, mobili ed effetti, da esso sino a detto giorno esercita alla Madonna di Campagna, fini di questa città, casa del sig. Domenico Gramaglia.

Torino, il 1 gennaio 1855.

NOTA

Sull'instanza della signora contessa Paolina Brayda, vedova del conte Giuseppe Asti di Villanova di Mathi, venne da questo tribunale di prima cognizione, con ordinanza del 27 novembre u. s., autorizzata la subasta di un corpo di casa proprio del sig. Giovanni Antonio Tasca, posto in questa città, sezione Borgo Po, via della Regina, scritta all'articolo 336 del catastro, distinto al piano C dell'Isola quarta intitolata S. Evasio, colli nnmeri 4 a 7 inclusivamente, e si fissò pel primo incanto l'udienza che si terrà il mattino del 23 corrente, al prezzo dalla instante offerto di L. 2880, ed alle condizioni descritte nel bando del 27 dicembre p. p., autentico Mussino segretario.

Torino, il 1 gennaio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 17 gennaio prossimo, sull'instanza dell'Opera Pia Vercellone eretta in Cavaglià, avrà luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili posti nel luogo di Dorzano, caduti nell'eredità giacente di Pietro fu Giuseppe Pramaggiore di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando autentico Bianchi segretario.

Biella, il 30 dicembre 1854.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con atto del 15 maggio 1854 rogato Nicolay, Giuseppe Rossetto residente a Bricherasio, ha venduto a Gio. Maria Cerutti residente a Vigone, casiamenti con corte ed alteni, situati a Bricherasio, nella regione Valdomenica, numeri 2470, 2471, 2472, 2462, 2466 della mappa, di are 111, 07, al prezzo di L. 2400, quale atto venne trascritto l'11 luglio 1854.

Con decreto del sig. presidente del Regio tribunale di prima cognizione di questa città del 7 dicembre 1854, venne deputato l'usciere Giuseppe Costa per eseguire le notificanze prescritte dall'art. 2306 del codice civile, onde liberare detti beni dai privilegi e dalle ipoteche.

Pinerolo, il 28 dicembre 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con atto del 7 giugno 1854, rogato Vola, Buffa Daniele di Angrogna ha venduto a Gounin Bartolomeo e Benecchio Giovanni, residenti a S. Giovanni, varie pezze stabili situate in Angrogna, nelle regioni Tetti dei Chiavia, Oddini, Revangiero e Lasagna, composte di caseggi, campi, prati e boschi, di ettare 3, 85, 70; al prezzo di L. 9,500, quale atto venne trascritto il 12 agosto 1854.

Con decreto del presidente di questo tribunale dell'11 dicembre scadente, venne nominato l'usciere Felice Chiarmetta per eseguire le notificanze prescritte dall'articolo 2306 del codice civile, ad oggetto di liberare detti beni dai privilegi e dalle ipoteche.

Pinerolo, il 28 dicembre 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza del Seminario dei Chierici di questa città contro Michele Bianciotto di Cantaluppa ed in contraddittorio di Felice Ferrero residente in questa città, con decreto del presidente di questo tribunale del 29 dicembre scadente, si è fissata l'udienza di questo tribunale del 24 gennaio prossimo venturo pel nuovo incanto dei beni stati reincantati, situati a Frossasco e Cantaluppa, composti di caseggi, prati, campi, alteni e boschi, di ettari 5, 80, 14 circa, sul prezzo di L. 14,000, portato dall'atto di aumento del sesto del 28 dicembre andante.

Pinerolo, il 29 dicembre 1854.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con atto passato il 28 cadente mese nella segreteria del regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, li sigg. cav. Giuseppe Federico Maltese, luogotenente colonnello in ritiro, nella sua qualità di padre e legittimo amministratore dei minori Camillo, Augusto, Teresa e Francesca fratelli e sorelle Maltese, e Delbecchi Francesca Maria Barbara, assistita ed autorizzata dal di lei marito sig. geometra Carlo Albè, tutti residenti in Pinerolo, dichiararono di non accettare, salvo col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal sig. notaio Amedeo Delbecchi, resosi defunto in Pinerolo il 20 del corrente dicembre, previo suo testamento dell'11 luglio 1853, rogato Galvano.

Pinerolo, il 29 dicembre 1854.

Gastaldi segr.

NOTA

Con verbale di primo incanto del giorno d'oggi il regio tribunale di prima cognizione di Susa nel giudicio di subasta promosso dal sig. Morelli Clemente contro li signori Rosa Castaldi vedova di Giuseppe Flandin, Giovanni Battista, Virginia, Florimondo e Ferdinando madre e figli Flandin di S. Didero, ha fissato l'udienza del 20 gennaio p. v. per il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando 14 novembre ultimo scorso ed alle condizioni ivi accennate.

Susa, il 23 dicembre 1854.

Rolando proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 5 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 3 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 367 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia.

Per la esecuzione del Codice di procedura civile stato sanzionato e promulgato colla Legge delli 16 luglio 1854, abbiamo approvato ed approviamo l'annesso Regolamento visato d'ordine Nostro dallo stesso Guardasigilli con la data di questo giorno, ed ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto unitamente ad esso Regolamento nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dat in Moncalieri il 24 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(*Segue il Regolamento che sarà stampato quanto prima in apposito Supplemento*)

Con Ordini Ministeriali del 18 dicembre 1854:

Sala Albino, verificatore delle Contribuzioni dirette a Saint-Julien fu trasferito a Pontbeauvoisin;

Galleani Sebastiano, commissario per le brigate Preposti a Trecate fu trasferito a Tornello;

Sismondini Giovanni, id. a Garlasco, fu trasferito a Trecate;

Rodda Paolo, id. a Tornello, fu trasferito a Garlasco.

S. M., con Decreti in data 21 dicembre 1854, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i dritti alla pensione:

Picco Giorgio, sotto-capo operaio alla fabbrica Tabacchi al Parco;

Prefumo Giuseppe, saliniere nell' amministrazione delle Gabelle.

Con R. Elenco del 24 ed Ordini Ministeriali del 26 dicembre p. p.:

Baldioli Paolo, scrivano presso la Direzione delle Contribuzioni dirette di Torino, fu trasferito presso quella di Alessandria;

Duboin Eugenio, volontario, fu nominato scrivano, e destinato presso la Direzione delle Contribuzioni dirette di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 gennaio*

La Camera de' Deputati discusse ed approvò il progetto di legge per la divisione in due sezioni del magistrato del Consolato di Torino, con 89 voti contro 14.

Proseguì poscia a discutere il progetto di legge per la formazione del catasto stabile.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	NOME E COGNOME dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	QUITANZE DICHIARATE SMARRITE				
		Numero	Data	SOMME versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Cavallo Michele fu Carlo	66	1849 27 apr.	8 »	Stabili	Costigliole di Asti
2	Zoppi Battista od erede contrib., Scriniotto Carlo richiedente.	64	id.	3 »	id.	id.
3	Giraudo Giovanni Batt. e Giacomo fu Gio. Luigi fratelli.	54	1849 5 feb.	100 »	id.	Borgo S. Dalmazzo
4	Barra Cristina moglie di Michele nata Mecca contrib., Galeazzo Luigi richiedente. . .	12	1848 4 9bre	62 50	id.	Lanzo

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 9 xbre 1854.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

La *Patrie* ha un lungo articolo in cui fa risaltare la grandiosità ed i vantaggi della esposizione universale che si sta preparando in Parigi. Noi ne facciamo un breve sunto.

L'esposizione nostra, dice il foglio parigino, non può essere considerata come una semplice ripetizione, come una seconda edizione, diremo così, corretta ed aumentata dell'esposizione di Londra: le belle arti che la renderanno compiuta, e lo stato di guerra in seno del quale essa si farà, le daranno un carattere essenzialmente diverso.

Le belle arti propriamente dette non erano infatti che ben secondariamente rappresentate a Hyde-Park; i rari loro saggi avevano dovuto introdurvisi sotto un travestimento industriale. Era questa una spiacevole lacuna; lo spirito generalizzatore che ama di risalire alle cagioni non incontrava che effetti nelle gallerie erette da sir Paxton, e quindi perduto in mezzo a una sì spaventosa moltitudine di minute cose ei non poteva sottoporle con certezza ad alcuna legge comune. Ma ciò che indovinavasi a Londra, non si vedeva. Si vedrà e si toccherà col dito a Parigi, mercè della simultaneità delle due esposizioni universali che vi si faranno ben presto, quella dell'industria e quella di belle arti. Ecco adunque, sotto questo primo aspetto, una differenza profonda, reale, incontestabile, ed a vantaggio, è impossibile negarlo, dell'esposizione del 1855. Ve n'è un'altra non meno importante, ed è lo stato di guerra in cui ci troviamo attualmente, ed in cui saremo forse ancora l'anno prossimo.

I 35 anni di pace che precedettero l'esposizione universale di Londra avevano lasciato alle nazioni, che vi concorsero, tutti i loro mezzi pei lavori e per le creazioni dell' industria; e quando le commozioni violente della rivoluzione di febbraio vennero a rallentare un instante la loro potenza produttrice, esse avevano già in riserva tutta l'innumerevole serie d'opere scelte che loro era stato permesso di terminare nel tempo dei fecondi riposi d'una delle più gloriose ère di progresso che presenti la storia.

Oggidì non potrebbe più succedere la stessa cosa: la riserva è omai esaurita, eccettochè per le belle arti di cui vedremo probabilmente passare sotto i nostri occhi produzioni che risalgono fino al cominciamento di questo secolo. Ma la quasi totalità dell'esposizione dell'industria dovrà necessariamente essere composta di opere recenti. Sarà dunque del più alto interesse il veder quanta volontà, quanti mezzi, quanta perseveranza e quanto ingegno i popoli, che camminano alla testa della civiltà, avranno potuto consacrare allo sviluppo della loro industria, impediti come sono dalle cure, dalle preoccupazioni e dalle spese d'una guerra sì vasta, come è quella, il cui cannone rimbomba dal Baltico al mar Nero.

Certamente, quand'anche l'esposizione di Parigi non facesse che eguagliare quella di Londra, già si potrebbe, a cagione delle circostanze difficili in cui essa si produrrà, proclamare più bella e più maravigliosa. Ma, prodigio di fecondità e di genio, essa promette di superarla.

Ecco tutte le nazioni civili del globo, eccetto una sola, risposero con un simpatico entusiasmo all'appello della Francia. Non sappiamo se la Persia, la Cina ed il Giappone invieranno direttamente i loro prodotti, ma per certo i negozianti di Londra che li esposero al Palazzo di cristallo non li lasceranno mancare ai Campi Elisi. Quale spettacolo magnifico avrà Parigi sotto gli occhi, e quale studio vi sarà da fare in mezzo a quell'ammirabile museo dell'universale lavoro!

Intorno alla missione del sig. Di Usedom la *Schlesische Zeitung* ha il seguente carteggio di Berlino 26 dicembre:

« Ancora otto giorni sono, l' imperatore de' francesi era propenso ad una moderata interpretazione de' quattro punti ed aveva intenzione di non insistere incondizionatamente sulle domande di demolire Sebastopoli e di limitare la flotta russa nel Mar Nero. Queste temperate tendenze vengono attribuite in parte all' influenza dell'Austria, in parte a cagioni più profonde. Al contrario, il governo inglese insisteva per una rigorosa spiegazione de' quattro punti, ma fu indotto dalla mediazione dell'Austria ad annuire all' interpretazione del gabinetto francese. Si fa risalire a questo momento l' attivazione di un protocollo che dilucida e compisce il trattato di dicembre.

« È dubbioso ch'esso abbia avuto effetto. Perocchè le notizie giunte oggi da Parigi annunziano essere avvenuto colà da tre giorni un cangiamento nel giudizio intorno alla situazione. Si crede ivi di conoscere in modo assolutamente preciso le risoluzioni predominanti in Pietroburgo, le quali non corrisponderebbero per nulla alle assicurazioni pacifi-

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI DICEMBRE

Le notizie giunte del teatro della guerra nell' ultimo mese dell' anno 1854 sono poco rilevanti: fino al giorno 23 dicembre le condizioni delle cose a Balaclava ed a Sebastopoli non erano state mutate da nessun fatto d' arme decisivo. I russi hanno tentato parecchie volte parziali sortite, ma sono stati sempre respinti dalle truppe de' confederati: a questi ultimi oltre molti rinforzi d'Inghilterra e di Francia sono pur giunti rinforzi turchi, distaccati dall'esercito di Omer bascià. L' imperatore delle Russie ha rivocato dai loro comandi il generale Dannenberg ed il generale Liprandi, e con apposito ukase ha intimata la pena di morte contro que' soldati che uccidessero i nemici feriti.

I governi di Francia e d'Inghilterra hanno conchiuso un trattato d' alleanza con l'Austria, che fu firmato a Vienna dai rispettivi plenipotenziari il giorno 2 dicembre. In questo trattato è stipulato che l'Austria respingerà i russi con la forza, qualora essi muovano ad occupare un'altra volta i Principati Danubiani ed è determinato che qualora a tutto il 1° gennaio 1855 il governo russo non avrà accettato i quattro punti proposti come preliminari delle trattative per la pace dalle potenze occidentali, la Francia, l' Inghilterra e l'Austria delibereranno senza ritardo intorno ai provvedimenti più efficaci per le eventualità avvenire. Frattanto il principe Gortschakoff, ministro russo a Vienna, ed il barone di Budberg, ministro russo a Berlino, avevano significato a nome del loro governo, che questo era disposto ad accogliere i quattro punti, di cui è menzione: questa dichiarazione però essendo generica, una conferenza fu tenuta in casa di lord Westmoreland ammalato, ad oggetto di conoscere il senso che le due parti contendenti danno a quei quattro punti. Il risultato di quella conferenza non è ancora noto, ma pare quasi certo che le voci di pace prossima, che hanno avuto credito in parecchie capitali d' Europa in questi ultimi giorni, non hanno fondamento.

Prima di conchiudere il trattato con la Francia e con l'Inghilterra il governo austriaco stipulò col prussiano un articolo addizionale al trattato di Berlino del 20 aprile p. p. in virtù del quale articolo la Prussia s' impegna ad assistere l'Austria, qualora questa potenza si trovi in determinate condizioni di guerra contro la Russia. L' alta Dieta germanica ha aderito a quell' articolo addizionale. Nell'ultimo articolo poi del trattato di Vienna del 2 dicembre è manifestato il desiderio di veder la Prussia entrare nell'alleanza, ma finora il governo prussiano non ha aderito. Il barone Von Usedom, già ministro di S. M. il re Federigo Guglielmo IV a Roma, ed il colonnello Manteuffel sono stati spediti a Londra ed a Vienna con speciali missioni, il cui scopo probabilmente è connesso colle trattative sulla questione orientale.

S. M. l' imperatore de' francesi ha inaugurato, addì 26 dicembre, i lavori della sessione del senato e del corpo legislativo per l' anno 1855. Il discorso pronunziato dalla M. S. in questa occasione spira sensi bellicosi, rende tributo di lode ai soldati che combattono in Crimea, si compiace della cordiale amicizia che stringe la Francia alla Inghilterra ed annunzia nuovi armamenti e nuovi preparativi per proseguire energicamente la guerra. Il corpo legislativo deliberava senza perdita di tempo ed unanime il prestito di 500 milioni, chiesto dall'imperatore per provvedere alle attuali emergenze.

Il vice-ammiraglio Parceval Deschênes, comandante il naviglio francese nel Baltico, ed il vice-ammiraglio Hamelin, comandante il naviglio nel Mar Nero, sono stati promossi alla dignità suprema di ammiragli: ed in seguito a questa promozione l'ammiraglio Hamelin ha cessato dal comando ed è tornato in Francia: il suo successore è il vice-ammiraglio Bruat. Il governo ha pure spedito molte decorazioni e distribuito molte onorificenze ai generali, agli ufficiali, a' soldati ed a' marinari, che combattono in Crimea, e nelle tornate del Parlamento i ministri britannici hanno dichiarato che la decorazione dell'ordine del Bagno sarebbe offerta al generale Canrobert. Con decreto imperiale sono state fatte 7 nuove nomine di senatori, fra i quali si notano il sig. Billault, ministro dell' interno, ed il principe Poniatowsky.

La classe delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia si è radunata secondo il costume in pubblica solenne adunanza: occupava il seggio della presidenza il sig. Guizot, il quale, nel distribuire i premi conferiti dall'Accademia a parecchi scrittori, pronunciò un discorso assai applaudito. Dopo di lui, il segretario perpetuo, signor Mignet, lesse la biografia del Degerando, dettata con quella elegante precisione di stile e venustà di facondia, che contrassegnano le scritture dello storico illustre. La classe dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'istituto medesimo ha scelto ad uno de' suoi soci ordinari nella sezione di botanica, in vece del defunto Gaudichaud, il sig. Payer, noto per importanti lavori di fisiologia vegetale. E per ultimo un' altra classe dell' Istituto, quella delle Iscrizioni e belle lettere, conferiva l' alta dignità scientifica di uno degli otto suoi soci esteri, vacante per la morte del cardinale Mai, all'illustre filologo italiano, cav. Amedeo Peyron.

Nel mese di dicembre sono morti in Francia il generale Leydet, già deputato e questore del Parlamento costituzionale a'tempi della monarchia orleanese — l'avvocato Vittore Hennequin, già rappresentante del popolo all'assemblea legislativa — il sig. Baour Lormian, uno dei

che espresse dal governo russo. Questo convincimento accrebbe di nuovo a Parigi le tendenze guerresche e pose da un canto tutte le intenzioni di usare temperanza nell' interpretazione de' quattro punti di guarentigia. Ora se, come si sente in modo certo, la missione del sig. Di Usedom ha lo scopo di conseguire appunto tale modificazione delle domande di guarentigia a favore della Russia, non è da attendersi che essa possa ottenere successo, nelle circostanze indicate.

« La Prussia vuole che la Russia venga risparmiata più che sia possibile; l'Austria invece ha eziandio l' interesse di estendere la propria influenza sino al Mar Nero; l' Inghilterra e la Francia sono impegnate e vorranno sapere che in un' eventuale conclusione della pace i loro interessi materiali saranno presi in riflesso. Però la Russia nelle sue ultime note si valse d' un linguaggio sì minaccioso ed arrogante che fece perdere ogni credenza nelle sue dichiarazioni.

L'*Impartial* pubblica la seguente circolare, in data di Terapia 20 novembre, diretta dall'ambasciatore inglese in Costantinopoli a tutti i consoli d'Inghilterra nel Levante:

« Signore

« Nello spazio di questi ultimi mesi, furono comunicate per ordine della Porta all'ambasciata di S. M. quattro disposizioni importanti emanate dal governo ottomano e tendenti a produrre gran copia di benefizi per quest'impero, colle loro conseguenze immediate o eventuali.

« Colla prima di queste disposizioni, fu introdotto un notabile miglioramento nella procedura della giurisdizione criminale dell'impero ottomano. Nuove guarentigie furono date per proteggere l'innocenza, per iscoprire i delitti ne' casi di tal genere; e sopratutto le deposizioni de' testimoni a qualunque classe dei sudditi del sultano appartengano, furono dichiarate perfettamente uguali. La seconda disposizione è diretta contro i disordini e gli atti di crudele violenza che furono commessi pur troppo frequentemente da soldatesca irregolare al servizio della Porta, o da individui senz'impiego, abbandonati all'impero delle loro passioni e dediti al saccheggio e all'omicidio. La terza prescrisse la rimozione di qualunque specie di ostacolo frapposto alla libera esportazione de' cereali da' porti della Turchia. La quarta, e che non è la meno benefica, riguarda la totale proibizione del traffico di schiavi dalla Georgia e dalla Circassia.

« Siccome il governo di S. M. s'interessò profondamente all'attuazione di tali misure, non può a meno di provare vivo desiderio ch'esse vengano applicate in modo serio e permanente, affinchè i loro effetti salutari possano essere avverati in tutto, non solo per iscopi generali d'umanità, ma eziandio per il bene e miglioramento d'un impero, la cui conservazione con uno spirito di rettitudine è ora il principio dominante della politica europea. Io ritengo che la vostra vigile attenzione e l'esercizio spregiudicato della vostra influenza può giovare essenzialmente al compimento di questo grande oggetto.

« Le autorità turche, cui incombe, prima che ad ogni altro, la fedele esecuzione de' mentovati provvedimenti, debbono vincere alcuni pregiudizi tradizionali e combattere molti interessi contrari, nell'adempimento del loro dovere. Distanti dalla sede del governo, esse abbisognano naturalmente di essere sostenute, esortate e incoraggite; e ora che i nostri rapporti colla Turchia sono tanto intimi e cordiali, tali aiuti non potrebbero pervenir loro da miglior fonte della vostra e di quella de' vostri colleghi d'altri luoghi, essendo voi animati, come non dubito, dallo spirito di quell'alleanza che tiene congiunti i due paesi in istretta unione cooperatrice.

« Debbo però rammentarvi che l'ingerenza più pacifica in siffatti oggetti, che riguardano immediatamente gli affari interni dell'impero, dev'essere esercitata con prudenza e con giusto rispetto per i diritti del sovrano o dell'autorità locale.

« Voi potete esercitare vigilanza, dar consiglio e perfin valervi del linguaggio della rimostranza, senza escire dai limiti della convenienza, e nel caso che non riusciste, le vostre rappresentanze al patrio governo e anche a questa ambasciata, procureranno quella soddisfazione che, quantunque più tarda, avrà effetto non men certo.

« Alla presente sono unite copie de' firmani, delle istruzioni e delle note relative a questi quattro provvedimenti tanto nell'originale turco, quanto nella traduzione inglese o francese.

« Questi atti vi sarebbero stati trasmessi prima se alcuni incidenti, su cui non è necessario fermarsi, non avessero cagionato certi ostacoli, ch'era difficile di togliere in un istante.

« Quantunque i provvedimenti stessi sian già noti a voi ed alla maggioranza del pubblico, la presente circolare vi perverrà quando qualche esperimento della loro applicazione vi porrà in grado di agire immediatamente con giudizio pratico e con efficacia per promuoverne il consolidamento.

Sono ecc.

« (Firmato) *Stratford de Redcliffe.* »

FRANCIA

PARIGI, 31 *dicembre.* Per decreto del 12 dicembre è aperto al ministro delle finanze, sull'esercizio 1854, al dilà delle previsioni del bilancio, un credito supplimentare di 7,465,025 fr. per le spese seguenti: Debito consolidato, rendite tre per cento, 6,895,120 fr. Poste, materiale, 69,000 fr.; Sovvenzioni 500,905.

— Un decreto della stessa data porta che non saranno più fabbricate monete da 40 fr. Indipendentemente dalle monete d'oro da 20 fr. da 10 fr. e 5 fr. ne saranno fabbricate in avvenire del valore di 100 e di 50 fr.

Le monete avranno sulla faccia l'effigie dell'imperatore con queste parole: *Napoléon III, empereur des Français*; e sul rovescio le armi imperiali colle parole: *Empire Français.*

— Leggesi nella *Sentinelle toulonnaise*:

Si continuano alacremente i ristauri del vascello misto il *Charlemagne.* I due vascelli arrivati, due giorni sono, nel nostro porto, il *Duperré* e il *Prince-Jerôme* devono dar passaggio alle truppe che restano da imbarcare. Dicesi che il 14 di linea partirà il primo per l'Oriente. Parecchie altre navi sono in partenza alla volta del Mar Nero con munizioni da guerra.

La direzione delle sussistenze della marina è sempre in gran faccende per ricevere una quantità considerevole di derrate alimentari che essa spedisce in Oriente; e nel tempo stesso che vuota i suoi magazzini, altre derrate vengono a prenderne il posto. Ond'è che le commissioni stanno ognor pronte per esaminare quelle provvigioni da bocca, e sovente anzi commissioni superiori sono chiamate per verificare il lavoro delle commissioni ordinarie che mostrano una giusta severità nell'ammessione di questi prodotti.

Gl'impiegati di questo servizio non conoscono domeniche o altre feste da più di tre mesi; continuamente si trovano in moto, perchè il vettovagliamento della squadra niente lasci a desiderare in proposito della quantità e della qualità di tutto ciò che loro si manda.

— Il *Moniteur* d'oggi promulga i due decreti seguenti relativi al prestito:

Il corpo legislativo ha adottato il progetto di legge del tenore come segue:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far inscrivere sul Gran Libro del debito pubblico la somma di rendite necessaria per produrre, al prezzo della negoziazione, un capitale di 500 milioni di fr. Queste rendite potranno essere alienate nel modo, ne' fondi, al prezzo e alle condizioni che meglio concilieranno gl' interessi dell'erario colla facilità delle negoziazioni. Un fondo d' estinzione del centesimo del capitale nominale delle rendite create in virtù dell' autorizzazione che precede, sarà aggiunto alla dotazione della cassa d'estinzione.

Art. 2. I prodotti del prestito saranno applicati, a titolo di mezzi straordinarii, a' bisogni dell' esercizio durante il quale saranno realizzati.

Ecco il secondo decreto:

Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a procedere per soscrizione pubblica all'alienazione della somma di rendite 4 1/2 e 3 per 100 necessaria per produrre un capitale di 500 milioni di franchi.

Art. 2. La rendita 4 1/2 per 100 sarà emessa a 92 fr. con godimento dal 22 settembre 1854. La rendita 3 per 100 sarà emessa a 65 fr. e 25 cent. con godimento dal 22 dicembre 1854.

Art. 3. Conforme alle disposizioni del terzo paragrafo dell'art. 1 della legge del 31 dicembre 1854, la dotazione della cassa d'estinzione sarà accresciuta, a decorrere dal 1° gennaio 1856, d'una somma eguale al centesimo del capitale nominale delle rendite che saranno emesse in virtù dell'art. 1 del presente decreto.

— Una decisione del ministro delle finanze contiene fra le altre cose, quanto segue:

Dal 3 al 14 gennaio inclusivamente, comprese la domenica 7, il pubblico sarà ammesso a soscrivere al prestito di 500 milioni, autorizzato dalla legge del 31 dicembre.

— Il foglio ufficiale pubblica inoltre un decreto che crea un reggimento di zuavi ed aumenta il quadro della compagnia del genio nella guardia imperiale.

SPAGNA

MADRID, 26 *dicembre.* La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la Commissione delle Cortes, incaricata di presentare a S. M. la risposta al discorso della corona, fu ricevuta il 25 dalla regina Isabella II. Il sig. Pasqual Madoz, presidente delle Cortes, lesse a S. M l' indirizzo che, secondo gli usi parlamentari, non è altro che la parafrasi del discorso stesso.

« La fiducia intiera ed assoluta (così termina la risposta sovraccennata) che V. M. ripone nella nazione, è soddisfacente per quest' ultima. La nazione, dal suo canto, ha proclamato nel cospetto del mondo intero, che V. M. non si è indarno affidata al popolo spagnuolo, e che questo popolo nobile e generoso sa degnamente rispondere alla fiducia della propria sovrana, affrettandosi a pubblicare solennemente, per mezzo de' suoi rappresentanti, che una delle basi sulle quali egli inalzerà l' edifizio della sua rigenerazione politica, è il trono costituzionale della regina Isabella II e della sua dinastia.

A questo proposito la volontà nazionale si è già dichiarata e le Cortes hanno emanato il loro decreto definitivo. V. M. coopererà alla conservazione de' diritti e della libertà di questo popolo generoso, con la medesima risolutezza e con la stessa buona fede di cui ha dato prova il popolo spagnuolo, raffermando il trono di V. M. Tale è la speranza delle Cortes costituenti. »

La regina fece la seguente risposta:

« Signori deputati: Le testimonianze di stima che mi danno i rappresentanti della nazione, mi sono sempre gradevoli. Ma oggi il messaggio delle Cortes costituenti mi arreca una più grande soddisfazione. Io vi scorgo l'uniformità dello scopo che noi ci siamo proposti, per consolidare il benessere della nostra patria carissima: scopo che rende sacri per me la mia parola di regina, il mio affetto di madre e i miei sentimenti di spagnuola. »

I giornali francesi pubblicano il dispaccio che segue:

« *Madrid, 27 dicembre.*

Nella seduta delle Cortes di questo giorno, la mozione del signor Sanchez Silva, relativa alla soppressione dei dazi di consumo, è stata respinta alla maggioranza di 128 voci contro 116. »

— Gli stessi giornali pubblicano anche il dispaccio che annunzia la demissione del sig. Collado, ministro delle finanze. La qual demissione fu data (dicono) per essere stata risoluta, contrariamente al suo avviso, la questione dei dazi comunali.

---

quaranta dell'Accademia francese, ed autore di una traduzione in versi della *Gerusalemme liberata* — ed il signor Leone Faucher, ex-deputato, ex-ministro, ed uno fra i migliori scrittori di cose economiche dell'epoca attuale.

Le Cortes costituenti di Spagna hanno inalzato alla dignità di presidente, invece del maresciallo Espartero, il sig. Madoz, ed a quella di vice presidente, invece del maresciallo O' Donnell, il generale Infante. Essendo insorto un dissidio intorno alla questione dei dazi di consumo fra il sig. Collado, ministro delle finanze, e le Cortes, il ministero rassegnò di bel nuovo i suoi portafogli: ma la regina non accettò quelle demissioni, e subito dopo le Cortes con un imponente voto di fiducia persuasero i ministri a rimanere ai loro posti. Con solenne deliberazione ed a gran maggioranza le Cortes hanno parimente dichiarato che il trono costituzionale di S. M. la regina Isabella II è il cardine dell'edificio politico attuale della Spagna. Il brigadiere Allende Salazar ha cessato di essere ministro della marineria, il suo successore è il contrammiraglio Antonio Santa Cruz. Anche il sig. Collado non è più ministro; il nuovo ministro delle finanze è il sig. Sevillano. L'ex-ministro degli affari esteri Gioachino Pacheco è stato nominato rappresentante diplomatico del governo spagnuolo presso la Santa Sede.

Il Portogallo ha perduto una delle sue maggiori celebrità, il visconte Almeida Garrett, poeta, diplomatico e legislatore; la cui morte è stata rimpianta da tutti i portoghesi senza divario di parte politica.

Il 12 dicembre S. M. la regina Vittoria inaugurò col solito rito la sessione delle due Camere del Parlamento inglese. Quindi le due Camere approvarono alla unanimità la proposta d'indirizzo al discorso della corona: il conte di Derby ed il conte di Hardwicke, sir John Pakington ed il sig. D'Israeli fecero alcuni appunti alla politica ministeriale, a cui risposero il duca di Newcastle, il conte di Aberdeen ed il sig. Sidney Herbert: il conte di Aberdeen dichiarò esplicitamente che la distruzione di Sebastopoli sarà il mezzo migliore per conseguire una pace onorevole e sicura. Quindi il duca di Newcastle nella Camera ereditaria e lord John Russell nella elettiva, proposero ringraziamenti solenni agli eserciti ed ai navigli d'Inghilterra e di Francia per le loro gesta gloriose: la mozione sviluppata con eloquenza dai due ministri fu caldamente sostenuta dagli oratori della opposizione, e venne adottata tanto nell' una quanto nell' altra Camera *nemine dissentiente.* Questi ringraziamenti furono officialmente trasmessi da lord Cowley al governo francese, il quale manifestò la sua gratitudine con una lettera del sig. Drouyn de Lhuys.

Il visconte Palmerston ministro dell'interno propose un bill per essere autorizzato ad inviare le milizie a Gibilterra, a Malta e nelle Isole Jonie per surrogare le truppe di guarnigione, che ora vanno in Crimea: il bill fu approvato senza opposizione. Il ministero chiese pure al Parlamento la facoltà di arruolare una legione di alcune migliaia di forestieri: a questa proposta si opposero con vivacità il sig. D'Israeli, il Cobden, il Bright ed altri molti: ma dopo i discorsi di lord Palmerston e di lord John Russell la proposta fu approvata.

Il visconte di Ebrington, figliuolo primogenito del conte di Fortescue, è stato scelto dagli elettori di Mary-le-bone a loro deputato alla Camera dei comuni in surrogazione del defunto lord Dudley Stuart. Il sig. Stafford, deputato alla Camera dei comuni, si è recato a Scutari col nobile scopo di servire da segretario ai poveri feriti e scrivere il carteggio con le loro rispettive famiglie: questo generoso esempio ha già trovato parecchi imitatori.

Nel Belgio e nell'Olanda le sessioni legislative sono continuate senza incidenti importanti.

Il parlamento prussiano ripigliò i suoi lavori legislativi negli ultimi giorni del mese di novembre. È presidente della seconda Camera il conte di Schwerin, e vice-presidente il consigliere Bethmann Hollweg. Il deputato Wincke proponeva di presentare un indirizzo al re relativo alla politica orientale; questa mozione appoggiata dai signor Reichensperger, Patow e da altri deputati ed oppugnata dal sig. di Gerlach e dal presidente del consiglio dei ministri sig. di Manteuffel non fu accolta dall'assemblea. Dopo questa decisione il consigliere Bethmann Hollweg ritirò una proposta, che egli aveva fatta col medesimo intento e nello stesso senso di quella del Wincke. A nome del comitato delle petizioni quest' ultimo proponeva pure di rinviare al ministero le petizioni del conte di Saurma contro la circolare diramata alcuni mesi or sono dal sig. di Westphalen, ministro dell'interno per ingiungere alle autorità amministrative di vigilare sulla propaganda antirussa dei preti cattolici: ma anche questa proposta di rinvio fu rigettata dalla Camera.

A Napoli ed a Roma vi sono stati alcuni parziali cangiamenti ministeriali: nel primo di detti Stati il generale Raffaele Carascosa ha lasciato il portafoglio del dicastero dei lavori pubblici, rimanendo ministro di Stato: il nuovo direttore dei lavori pubblici è il sig. Salvatore Murena, a cui nella carica di direttore degli affari interni è succeduto il commendatore Bianchini.

Nello Stato romano il signor Angelo Galli è stato surrogato nell'uffizio di ministro delle finanze da monsignor Ferrari, ed il general Farina ministro interino della guerra è stato nominato ministro definitivo dello stesso dicastero.

La Camera dei deputati al parlamento subalpino ha compiuto l'esame di tutto il bilancio passivo e dell'attivo per l'anno 1855, ed ha consacrato molte tornate alla discussione delle proposte di leggi sulle privative industriali e sul catasto.

Il Senato ha approvato il bilancio attivo del 1855.

La Camera dei deputati ed il Piemonte hanno fatto nel mese di dicembre la perdita del cav. Giorgio Bellono, già sindaco di Torino, giureconsulto ragguardevole e rappresentante d'Ivrea al Parlamento nazionale.

Z. . . .

INGHILTERRA

Londra, 29 *dicembre*. Ecco l'indirizzo che il mayor di Southampton presentò al conte Excelmans, capitano della fregata a vapore la *Reine Hortense*:

« Noi il mayor, gli aldermen e i borghesi dell'antico e leale borgo di Southampton, ci facciam lecito di congratularci col conte di Excelmans e con gli ufficiali del naviglio a vapore la *Reine Hortense* del loro felice arrivo in Inghilterra, esprimendo loro la soddisfazione che noi ne proviamo, e il nostro buon volere e la nostra simpatia per la missione di carità, a cui si riferisce la loro venuta tra noi. Noi profittiamo con vivo piacere di così felice occasione per farvi noti, o signori, i benevoli sentimenti della municipalità e degli abitanti di Southampton (sentimenti a cui cordialmente partecipa la intera nazione inglese) rimpetto a S. M. l'imperatore dei francesi e la nazione ed il popolo francese.

Noi speriamo sinceramente, che l'alleanza che esiste ora tra l'Inghilterra e la Francia tenderà a raffermare vieppiù i sentimenti di rispetto e di stima scambievole che debbono unire le due più civili e più potenti nazioni dell'Europa.

Mentre stesso ci rallegriamo vedendo che le guerre eran meno frequenti e che la pace era divenuta il voto costante di tutte le nazioni, noi riconosciamo con nobile orgoglio e con viva gratitudine la bravura e la intrepidità con cui la valorosa marineria e armata di Francia insieme alla marineria ed armata della nostra graziosissima maestà la regina, furono guidate alla vittoria e sostennero l'onore e la dignità nazionale, difendendo ad un tempo i diritti e la libertà dell'Europa. Noi imploriamo con fervore dalla Divina Provvidenza, acciocchè, mediante la sua benedizione, possa essere presto condotta a un prospero esito questa ardua lotta combattuta dai due popoli contro la iniqua aggressione dell'imperatore di Russia. »

Il conte di Excelmans rispose nei seguenti termini:

« Signor mayor di Southampton. Gli è di buon animo che io accolgo la manifestazione di simpatia nazionale, onde, in nome dei vostri concittadini, vi siete degnato onorarmi per la marineria, l'armata e il governo del mio paese. I miei ufficiali ringraziano anch'essi, per mio mezzo, così voi, sig. mayor, come tutti gli altri componenti del municipio di Southampton. Nessuno in Francia può essere indifferente a sentimenti tanto nobili; il nostro imperatore sa degnamente apprezzarli, e il cuore della Francia corrisponde al suo. Tutti noi siamo dunque egualmente simpatici d'ora innanzi per voi.

Noi andiam lieti ed alteri dell'intima alleanza delle due nazioni; nessun maneggio, nessun intrigo avrebbe il potere di romperla. Per la felicità del mondo e il trionfo della civiltà, noi rincacceremo vittoriosamente insieme la barbarie moscovita entro i suoi proprii confini.

Gradite ecc. »

— *Del* 30. Scrivono da South-Shields al *Morning-Advertiser*:

In un meeting numeroso di marinai e d'operai di questa città è stata adottata una energica risoluzione contro la Russia. « Noi marinai ed operai di Shields (così termina la risoluzione del meeting) ci uniamo ai nostri concittadini di ogni classe per esprimere la nostra simpatia verso i nostri soldati, e marinai, per la loro pazienza nel sopportare le privazioni e il loro coraggio nel pericolo. Il meeting s'augura che ciascuno si adoperi, per quanto è in sè, di sovvenire alle vedove ed agli orfani dei valorosi che sono morti o morranno compiendo il loro dovere. Al quale effetto il miglior modo di tenersi, è di sottoscrivere al fondo patriottico.

DANIMARCA

Il programma del nuovo ministero danese comunicato alla Dieta nella seduta del 19 corrente, e preletto nel Landsthing dal ministro presidente Bang, nel Folkething dal ministro del culto Hall, è del seguente tenore:

« Il nuovo ministero che con sovrana risoluzione fu incaricato di assumere la gestione degli affari del paese, ha creduto dover comunicare immediatamente alla Dieta i principii che coll' approvazione di S. M. esso crede di seguire nel comporre la vertenza principale che colla cooperazione del Parlamento deve essere portata a decisione, quella cioè dell' ordinamento finale della costituzione.

La soluzione possibilmente sollecita di questa questione è riconosciuta dal ministero come urgentemente necessaria. In questa convenzione il ministero ha creduto di non dover proporre verun cambiamento nel progetto già approvato una volta, concernente la modificazione della legge fondamentale del 5 giugno 1849. Esso non trova neppure che questo progetto offra nell' approvata forma verun inconveniente, tanto più che i cambiamenti che fossero trovati opportuni, specialmente riguardo all' estensione degli affari spettanti alla speciale legge fondamentale del regno, possono essere fatti in seguito mediante leggi. Qualora dunque l' accennato progetto venisse approvato tal quale dal Parlamento, il ministero lo presenterà a S. M. per la approvazione, affinchè possa poi, consentaneamente al § 100 della legge fondamentale, essere approvato per la terza volta da un nuovo Parlamento ed ottenere la sanzione di S. M. il re.

Prima di proporre che il Parlamento deliberi sulla finale modificazione della legge fondamentale del 5 giugno 1849 conformemente al § 5 del nuovo progetto relativo, il ministero si recherà a debito d' introdurre nell' ordinamento finale della costituzione del regno, decretato colla sovrana ordinanza del 26 luglio a. c., un tale cambiamento che la costituzione medesima riceva effettivamente un carattere costituzionale specialmente in ciò che ai rappresentanti venga accordato un diritto deliberativo negli affari tanto finanziari quanto legislativi e che in pari tempo sia aumentato il numero dei rappresentanti eletti dal popolo. Il ministero seguirà in ciò strettamente l'ordine emanato colla sovrana risoluzione del 28 gennaio 1852, ove è detto « che nel regolare gli affari della monarchia, conservando e sviluppando ulteriormente le disposizioni tanto generali che particolari, si progredisca nello spirito di conservare e di migliorare le condizioni legalmente vigenti » e con ciò esso procurerà di conseguire le meta designata nell' anzidetta sovrana risoluzione « che l' unione delle diverse parti della monarchia in un tutto bene regolato venga conservata e consolidata mediante una costituzione generale pel trattamento degli affari comuni. » Il ministero confida che la questione dello statuto sarà recata a felice compimento mercè la fiducia e la volonterosa cooperazione del Parlamento. Confidando in ciò, il ministero si assumeva la sua missione.

Riguardo alla politica estera il ministero può limitarsi alla dichiarazione che d'accordo colla volontà di S. M. il re, essa verrà condotta inalterabilmente secondo i principii finora seguiti. »

TURCHIA

Troviamo nel *Portafoglio Maltese* del 27 dicembre le seguenti notizie in data di Costantinopoli 22:

« Ieri giunsero da Balaclava 1600 soldati ed ufficiali inglesi ammalati. Il cattivo tempo, la umidità del terreno, ed il freddo pare che abbiano influito alquanto sulla salute degli alleati.

« Il principe Napoleone doveva partire oggi per il campo della guerra; non so se sia già partito. Il duca di Cambridge è mezzo convalescente.

« Truppe arrivano giornalmente e partono subito per la Crimea. In questi ultimi giorni passarono dal Bosforo 10,000 inglesi e circa 15,000 francesi.

« Continuano a giungere rapporti, che i russi difettano di provvigioni, stante le dirotte piogge e i grandi fanghi delle strade che inceppavano i trasporti.

« L'arsenale di questa capitale offre un bello spettacolo in questi momenti. Molti bastimenti da guerra dei tre Stati alleati che trovansi sotto riparo fanno un bel contrasto osservati da sulle alture di Pera.

« In tutta la capitale si gode perfetta tranquillità, ad eccezione di qualche disturbo che provocano ogni tanto i marinari anglo-francesi eccitati dal *brandy*. Tutte le vie, caffè ed alberghi sono ingombri di ufficiali militari e navali anglo-francesi, i quali si contraccambiano a vicenda trattamenti ed abbracci come fratelli — veri fratelli d'armi.

« L'ammiraglio Dundas, arrivato il 22 a Costantinopoli dalla Crimea, partirà tra una settimana per Malta e l'Inghilterra a bordo del *Britannia*. L'ammiraglio Lyons prenderà il comando della flotta inglese, ed innalzerà la sua bandiera sul *Royal Albert*. »

CRIMEA

Scrivono da Costantinopoli il 21 dicembre al *Portafoglio Maltese*:

« I comandanti in capo le flotte alleate nel Mar Nero invano sfidano a battaglia la flotta russa chiusa entro Sebastopoli e presero le necessarie misure per guarentire i trasporti contro gli attacchi inaspettati del comandante la flotta dello czar. Le due corvette a vapore russe, le quali erano ultimamente sortite per catturare la bombarda francese *Vautor* che colla corvetta a vapore *Caton* gettava delle materie incendiarie entro Sebastopoli, attaccate dalla *Valorous* e dal *Caton*, rientrarono in porto gravemente danneggiate.

Dicesi che il corpo d' osservazione degli alleati sia sul punto di passare la Tejernaja e che i turchi stiano per avanzarsi con qualche divisione francese dalla parte di Katcha, ciò che indica che il corpo del generale Gortschakoff sarà attaccato a' fianchi.

Alcuni distaccamenti di marinari e di falegnami delle flotte alleate seguono il corpo d' armata per formare scale di legno e di corde con uncini di ferro, ciò che accredita la voce che gli alleati non abbandonarono il progetto di prendere d'assalto Sebastopoli. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 3 gennaio.*

ELEZIONI POLITICHE.

Sassari 2° collegio — Crispo prof. Antonio.

Alemagna. *Vienna*, 29 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Oggi alle ore 10 antim. vi fu sullo spianato della Josephstadt una parata di tutta la guarnigione di questa capitale sotto il comando del tenente maresciallo barone de Herzinger. S. M. l'imperatore, avente a fianco S. A. R. il duca di Brabante, passò in rivista le fronti e fece poi difilare le truppe prima in colonne aperte, poscia in colonne serrate.

Nello splendido seguito di S. M., oltre molte notabilità militari austriache trovantesi attualmente in quella capitale, si rimarcavano anche l' imperiale generale francese de Letang ed il regio colonnello prussiano de Manteuffel.

— Il *Corriere Italiano* di Vienna riferisce dalla *Presse* di Vienna la seguente notizia, a cui presta poca credibilità:

Il principe Gortschakoff s'adopera a tutt'uomo affine di compilare un protocollo cui avrebbero a firmare tutti i rappresentanti delle grandi potenze, riconoscendo in esso solennemente l' integrità della Russia.

Russia. *Varsavia*, 23 *dicembre*. Da tre settimane a questa parte, i nostri giornali pubblicano sentenze di confisca per crimini politici e contro persone che senza verun permesso, abbandonarono la Russia. Osservabile si è che la maggior parte di questi ultimi si ritrovano al servizio della Turchia. Ieri furono pubblicate niente meno di dodici di siffatte sentenze.

Una notificazione pubblicata quest'oggi vieta l' estrazione di pelli e di pelliccie dalla Polonia per tutta la durata della guerra. Il ceto commerciale ne soffrirà naturalmente grandi danni. Il commercio è talmente arrenato che si temono dei numerosi fallimenti. Il danaro sonante è divenuto così raro che l'aggio dell'oro e dell' argento va giornalmente aumentando.

— *Kischenew*, 27 *dicembre*. Si legge nella *Presse* di Vienna: Un ukase imperiale russo permette l'esportazione in Austria di cereali comperati prima del divieto d'esportazione. I prezzi del sale, dopo la chiusura del Pruth, salirono del 30 per cento.

La guarnigione di Chotim fu portata a 16,000 uomini. Nella Bessarabia trovansi ora in tutto circa 150,000 uomini.

— *Odessa*, 25 *dicembre*. Da Sebastopoli nulla di rilevante, fuori di giornaliere sortite dei russi nella notte contro le trincee degli alleati. Nel campo degli alleati regnano tifo e vaiuolo.

Un corriere da Pietroburgo recò distinzioni per ufficiali e doni in danaro pei soldati. Cavalleria e due divisioni d'infanteria, per la massima parte composte di granatieri, marciano verso Sebastopoli. In questo punto un corriere reca la notizia che il corpo di Liprandi, appoggiato da varie colonne, attacca Balaclava.

Serbia. Dispacci telegrafici da Belgrado del 27 dicembre annunziano un cambiamento ministeriale avvenuto nella Serbia. Il generale Knicanin fu nominato ministro dell' interno. Questo posto era finora occupato provvisoriamente da uno stretto parente del principe regnante. Menadowitsch assumerà il portafoglio delle finanze e Jankowitsch Alessandro quello della giustizia.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 3 *gennaio*.

Costantinopoli, 25. Un gran numero di case di legno sono qua giunte e spedite tosto in Crimea. Scekil presidente della giustizia è morto ieri.

Trebisonda, 19. I russi hanno rasa la fortezza di Bajazid; sorvegliano le frontiere della Persia. È caduta a Kars neve in gran copia: è poco probabile un conflitto innanzi della primavera.

Le truppe russe di Schamkoi e di Anapa sono partite, dicesi, per la Crimea.

Atene, 29. Si parla della demissione del ministro di marina e di quello della giustizia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 85 50

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 84 85

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 565 p. 10 genn.
C. della matt. in c. 563 564

A. della B. N. 1 lug. C. del g. p. d. b. in c. 1175

Ferrovia di Novara 1 luglio C. d. g. p. d. b. in liq. 464 50 p. 31 genn.

Ferrovia di Pinerolo C. d. matt. in c. 249

Borsa di Parigi, del 2 gennaio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	. . . 3 0/0	»	»	65 70	65 35
Id.	. . 4 1/2 0/0	»	»	92 00	91 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 5/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 75		» »	» »
Id.	Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 25		» »	» »

C. Favale ger.

SOCIETA' ANONIMA DELL' ELETTRO-TESSITURA.

Avviso.

Il Consiglio d'Amministrazione avverte i signori Soci che il giorno 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo l'Adunanza Generale della Società in una sala gentilmente offerta dalla Compagnia d'Assicurazione contro gl' Incendi a premio fisso, in contrada di S. Filippo, casa Della Cisterna, N. 15.

Oggetto dell'Adunanza è l'esposizione dell'operato sinora dal Consiglio, nell' interesse della Società, e la nomina di due Amministratori, uno a compimento del Consiglio a senso dell'art. 29 degli Statuti sociali, l'altro in sostituzione del defunto sig. Royet-Sauvignet.

In conformità a quanto è disposto dall'art. 20 degli statuti, i possessori d'azioni che vorranno intervenire all'adunanza, dovranno non più tardi del giorno 13 depositare i loro titoli presso i banchieri della Società signori Dupré padre e figli, via Madonna degli Angeli, N. 21, piano terreno, verso certificato nominativo di deposito che loro servirà di carta d'ammessione all'adunanza.

Si prevengono i signori Azionisti ch'essi possono veder funzionare un telaio elettrico, il quale rimane esposto per alcuni giorni, cominciando dal 4 corrente, dalle ore 11 antim. alle 2 pomerid., presso i succitati Banchieri della Società.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Undecimo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma, per una metà a benefizio di questo Comitato, e per l'altra metà a beneficio del R. Ricovero di Mendicità.

Micono cav. avv. Domenico, intend. capo-divisione al Ministero Interni, az. 1 L. 5 — Bassini prof. L. direttore dell'Istituto profess., az. 1 L. 5 — De Marchi avv. Francesco Antonio, az. 1 L. 5 — Cerrina Carlo, controllore al R. Parco, az. 1 L. 5 — Pernati di Momo comm. Alessandro, consigliere di Stato, deputato ecc., az. 2 L. 10 — Blackall Edoardo, az. 1 L. 5 = Totale azioni 133 L. 665.

Dodicesimo elenco.

Decardenas conte Lorenzo, senatore del Regno, az. 2 L. 10 — Paravia cav. prof. Pier Alessandro, az. 1 L. 5 — Benisson avv. Giuseppe, conservatore delle ipoteche, az. 1 L. 5 = Totale azioni 137 L. 685.

Le obblazioni si ricevono a tutto il 6 gennaio 1855, dall'ufficio del Comitato, contrada degli Stampatori N. 11, piano 1°, Torino, dalle ore 9 del mattino alle 8 della sera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La bottega del caffè — Il paletot.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le journal d'une Grisette.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il fabbro ferraio di S. Paolo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

PROGRAMMA

per l' erezione di un MONUMENTO *nell' interno del Palazzo Civico di Torino alla memoria del Magnanimo Re* **CARLO ALBERTO**.

Volendo il Municipio di Torino segnalare nell'interno del suo palazzo l'epoca memoranda della largizione dello Statuto accordato nel 1848 dal Magnanimo Re Carlo Alberto, ha deliberato di erigere analogo monumento nella sala che precede la grande aula delle adunanze del Consiglio comunale.

E nello scopo di ottenere per esso un progetto, che corrisponda il meglio possibile all'espressione di sua riconoscenza, e che alla semplicità del concetto, alla purezza di stile ed alla lodevole esecuzione, accoppii le convenienze che sieno ragguagliate ai limiti fissati nel bilancio, deliberò di esporre un tale progetto a pubblico concorso invitando gli scultori in marmo sì nazionali che esteri ad occuparsene, ritenute le massime infra divisate.

1. Oggetto precipuo del monumento sarà la statua rappresentante S. M. nell'atto di accordare lo Statuto, posta sopra un piedestallo, la cui fronte si manterrà libera per apporvi analoga iscrizione.

La statua o gruppo sarà scolpito in un monolite di marmo bianco di Carrara di prima qualità.

Il piedestallo sarà in tre pezzi, cioè: base, dado, e cimasa di granito rosso di Baveno lavorato al punto da poter all'uopo ricevere la lustratura.

2. Il monumento sarà finito in ogni sua parte, e sarà collocato alla parete della sala posta dirimpetto alle finestre, però da essa staccato di 50 centimetri.

L'altezza della statua non sarà minore di metri due e cinquanta, ed il piedestallo alto non meno di metri uno e venti.

3. Sono ammessi al concorso tutti gli scultori sia nazionali che esteri che svolgeranno il rispettivo loro progetto in abbozzi in rilievo la cui statua abbia da sè l'altezza di 60 centimetri.

Gli abbozzi dovranno essere presentati e rimessi al segretario della Città non più tardi delle ore quattro del giorno 31 del mese di marzo prossimo anno, ritirando l'esibitore, ancorchè anonimo, la ricevuta colla designazione dell'epigrafe di cui infra.

Il Municipio non assume di ritirare tali abbozzi, quantunque a lui diretti, nè dagli uffizi di posta, nè dalle stazioni delle strade ferrate, nè dalle diligenze, nè dalle dogane.

4. Ogni concorrente, ritenuta la somma del corrispettivo dell'opera in L. 18,000, inclusa la provvista del marmo, il trasporto e lo scarico sino nel cortile del palazzo della Città, e la sua assistenza al collocamento sino ad opera compita, avvertirà che questa non potrà eccedere la detta somma.

I lavori occorrenti pel tiraggio, per la disposizione delle murature della sala e per l'erezione del monumento saranno a carico del civico erario.

5. Sarà dal Municipio nominata una Commissione di quattro Consiglieri e quattro fra distinti artisti di questa capitale, presieduta dal Sindaco, la quale, esaminati i vari progetti presentati nel concorso, ne darà il giudizio, designando quello che pel complesso della composizione sarà riputato il migliore, ed altro successivo che sia riconosciuto degno del premio di L. 500 *per accessit*.

6. Cadun progetto sarà controsegnato da epigrafe, ed accompagnato da una scheda sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e contenente nell'interno il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore.

Cadun progetto dovrà pur essere accompagnato con una designazione che spieghi la mente ed il concetto dell'autore, come altresì il termine entro cui l'autore s'impegnerebbe di dare il lavoro compito, trasportato e consegnato sano ed illeso nel cortile del palazzo della Città, qual termine non dovrà essere maggiore di anni due dalla stipulazione del contratto col scelto artista.

Le designazioni saranno in un coi relativi abbozzi in rilievo esposti al pubblico in una delle sale del palazzo civico pendente quindici giorni, onde chiunque possa prenderne visione, quindi comunicati alla Commissione precedentemente designata, la quale dovrà emettere il suo giudizio con voti ragionati e sottoscritti sul merito di tutti gli abbozzi presentati al concorso, e tale giudizio sarà poi reso di pubblica ragione.

Le schede sigillate saranno custodite intatte dal segretario della Città, e verranno aperte soltanto quelle le cui epigrafi corrispondono ai due progetti giudicati degni del premio e dell'*accessit*.

Tutte le altre schede saranno restituite intatte in un coi relativi progetti, e rimesse a coloro che si presenteranno muniti del voluto mandato per ritirarli, colla produzione della ricevuta loro rispettivamente spedita dal segretario all'atto della rimessione.

Non ritirandosi entro l'anno gli abbozzi non premiati, la civica Amministrazione non risponde della loro conservazione.

7. Appena pronunziato il giudizio dalla Commissione, si apriranno immediatamente le schede tanto del primo progetto premiato quanto di quello dichiarato meritevole dell'*accessit*, i cui abbozzi rimarranno proprii della città.

L'autore di quest'ultimo conseguirà in tal caso il premio di lire cinquecento.

E quanto al primo, esso dovrà presentarsi al Sindaco per stipulare formale contratto per l'esecuzione del lavoro, serbato il prezzo designato nella produzione del progetto da corrispondersi ad opera finita, collaudata, e messa a sito, ben inteso sotto l'osservanza delle condizioni del presente programma.

Tale collaudazione avrà luogo per mezzo della stessa Commissione precedentemente menzionata all'art. 5, cui saranno dal Consiglio civico surrogati altri Consiglieri a quelli che a tal tempo non facessero più parte del Municipio, come surrogherà i giudici d'arte che nel frattempo fossero mancati.

Torino, dal civico palazzo addì 24 novembre 1854.

VIGNA *segretario*.
V.° *Il Sindaco* NOTTA.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 dicembre 1854.

Attivo

Cassa	L.	554,552 39
Portafoglio	»	10,503,366 94
Riesconto	»	524,599 12
Interessi s. conti correnti	»	44,723 13
Spese di 1° stabilimento .	»	76,940 40
Spese d'Amministrazione	»	61,459 17
Fondi pubblici / di proprietà	»	79,649 50
Valori industr. | della Cassa	»	944,900 »
Rimesse in via	»	406,374 80
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	59,905 06
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,256,470 51

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconti	»	930,366 82
Benefizi diversi	»	270,325 27
Dividendi a pagarsi . .	»	3,421 75
Conti correnti	»	3,826,171 90
Corrispondenti all' Estero	»	74,315 54
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	50,645 87
Riesc.° del portaf. | antec.	»	71,287 03
Fondo di riserva . . .	»	29,936 33
Totale	L.	21,256,470 51

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1 al 31 dicembre 1854,
cioè di giorni 24 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 dicembre	N° 1202	L.	11,458,729 36
Id. anteriormente	» 5584	»	48,543,601 19
	N° 6786	L.	60,002,330 55
Rimanenza del 30 giugno . .	» 1147	»	8,357,678 71
Totale	N° 7933	L.	68,360,009 26

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 x.bre	N° 1367	L.	11,287,138 97
Id. anteriormente	» 5564	»	46,569,503 35
	N° 6931	L.	57,856,642 32
Rimanenza in portafoglio	» 1002	»	10,503,366 94
Totale	N° 7933	L.	68,360,009 26

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Sono invitati i soscrittori ad eseguire il pagamento del primo decimo delle loro azioni da oggi a tutto il 18 corrente gennaio.

Si ricevono i versamenti od alla Sede sociale, via S. Filippo, num. 21, od alla Cassa di Sconto, via Santa Teresa, n. 11.

Torino, 3 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino — dalla Calcografia A. RACCA, successore Magrini: piazza Carignano

STRENNA MUSICALE

OSSIA

ALBUM BALLABILE

contenente i seguenti 12 pezzi, cioè:

Num.				Fr.
1.	2063.	A. CORRADI,	*Maria e Carina*, Polka	1 »
2.	2074.	M.ª BALLARINI-ZUCCHI;	*Un Pensiero*, Mazurka	1 50
3.	2081.	Id.	*Un bacio*, Varsovienne	1 »
4.	2075.	G. I. CERVINI;	*Un mazzo di Viole*, Schottisch	1 50
5.	2076.	Id.	*Il Canto dell'Uscignuolo*, Polka	1 »
6.	2078.	C. DEMARCHI,	*La Stella del Nord*, Polka	2 »
7.	2082.	L. DE-MACCHI,	*La Flotte*	50
8.	2083.	Id.	*La Circassienne*	50
9.	2084.	P. MARINI,	*Madera*, Mazurka	2
10.	2085.	Id.	*Ananasse*, Polka	1 50
11.	2086.	I. SMOLTZ,	*Giacinta*, Polka	1 50
12.	1996.	G. CORINI;	*Sellerini*, Valtz	3 »
			Uniti . .	F. 12.

VETRAIE LIGURI-PIEMONTESI

Società in accomandita

B. ORSI E COMP.

Costituita con atto pubblico 10 ottobre 1854, rogato Albasio

Lo scopo della Società è la fabbricazione ed il commercio del vetro; a questo fine si stabilirà in Savona una vasta Vetraia ed in Piemonte si stabiliranno pure altri simili opifici, o si farà acquisto od affittamento di Vetraie già esistenti.

Di leggieri si scorgeranno i grandi vantaggi derivanti da questa speculazione, ove si consideri che tutti i componenti del vetro e de' suoi forni fusorii giungono da oltre mare, meno la silice e la pietra calcarea che si trovano sul luogo della fabbricazione in Savona, ed ove si calcoli la facilità d'aver quivi il combustibile, trovandovisi lignite assai abbondante, e potendosi colle fiumane di quelle riviere condurre a galla dai monti una immensa quantità di legna. S'aggiunge ancora che la posizione di Savona è favorevole per lo smercio dei prodotti tanto all'estero che all'interno, anche per non esservi finora altra Vetraia in Liguria ed in Sardegna.

Il capitale sociale è di un MILIONE di lire, diviso in 10,000 azioni di L. 100 caduna.

Per ora si emette la prima serie delle Azioni, cioè n. 2300.

Le sottoscrizioni e pagamenti dei decimi si ricevono:

In Torino dai signori A. Mancardi e fratelli, banchieri, via S. Filippo, porta n. 19, piano terreno.

Id. alla sede della società dalli signori Carlo Monti e Compagnia, via della B. V. degli Angeli, porta n. 15. piano terreno.

In Genova all'uffizio della R. corriera di Milano dal signor Simone Anielli, *Direttore*.

In Savona dal signor Francesco Sbarbaro, negoziante.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la CARTA DEI DINTORNI DI TORINO in quattro fogli, alla scala di 1/25,000, diligentemente incisa su rame.

Essa rappresenta una zona che si estende a 12500 metri al nord e al sud dell'Osservatorio reale di Piazza Castello, e a 17500 all'est ed all'ouest del medesimo.

La vendita ha luogo:

Presso gli archivi del suddetto R. Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d'artiglieria, piano secondo.

Presso la litografia del R. Corpo stesso, per cura del sig. Gio. Battista Richetti, incisore, piano terreno.

E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Il prezzo è fissato a L. 12 per tutti i quattro fogli; a L. 5 per ciascun foglio preso separatamente.

DA AFFITTARE

per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all' ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria di detta Casa.

INTENDENZA PROVINCIALE
DELL' OSSOLA

Avviso

A termini dell'art. 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, e per l'effetto di cui ai successivi articoli del medesimo, si rende noto al pubblico, che venne presentata a quest' Ufficio una domanda dei signori Miretti Antonio e Rossi Luca, domiciliati a Calasca (valle Anzasca), tendente ad ottenere la concessione di una miniera di ferro solforato, ed aurifera, situata in territorio del Comune di Calasca, nella regione Valle Bianca, e dichiarata scoperta con verbale del 25 luglio 1854. Il perimetro del terreno chiesto in concessione è della superficie di ettari 26, 45, 65, e costituito d'un rettangolo delineato dai punti fissi, al sud, dalla serra per la flottazione dei legnami lungo il Riale Lasino, al nord, dalla Croce del Varo, all'est, da una linea al di là del Rivo Amzirano, che parte dall'asse del rivo Lasino, e va a congiungersi con quella prolungata dalla Croce del Varo parallelamente all'asse del rivo Lasino, designati li quattro angoli nel tipo con le lettere A. B. C. D.

Siffatta domanda, tipo e carte annesse trovansi depositate presso quest'Ufficio per l'effetto di cui sopra; onde chiunque abbia ragioni da opporre a tale concessione, dovrà produrle a quest'Ufficio medesimo nel termine prescritto dall'art. 26 del succitato Regio Editto.

Domodossola, il 27 dicembre 1854.

Per detto Ufficio d'Intendenza
Il Segretario
BARBERIS-RAJMONDI.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Claretta, giudice di prima cognizione nel tribunale in Torino sedente, relatore deputato, in data 7 dicembre u. s., sull'instanza di Agostino Genero, residente in Vilafranca di Piemonte, ammesso al gratuito patrocinio, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo di una pezza campo situato sul territorio di Villastellone, stata subastata in odio delli Giuseppe, Gaudenzio e Clementina Genero, minori, rappresentati da Maria Porcellana, vedova Genero, loro madre e tutrice, ed Appendino Gio. Battista, terzo possessore, residenti in detto luogo, e deliberati con sentenza di questo tribunale del 15 scorso maggio. al sig. Lorenzo Crivello, al prezzo di L. 320, e si sono ingiunti li creditori ipotecari e chirografari a proporre le loro ragioni e produrre i loro titoli presso la segreteria dello stesso tribunale, entro un mese dalla data della notificanza.

Torino, il 2 gennaio 1855.

Margaria sost. proc. dei poveri.

NOTA

Si rende noto che in forza della privata scrittura 4 maggio 1854, il sig. Filippini Giovanni non fa più parte della società in accomandita contratta fra i fratelli Filippini ed il sig. Luigi Poffa, in seguito alla antecedente privata scrittura 19 maggio 1853.

Luigi Poffa.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

TIP. G. FAVALE E COMP.

È uscito alla luce presso la suddetta Tipografia il non ha guari annunziato

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante, o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 3 — GIORNALE U[illegible]FICIALE DEL REG[illegible]NO — 1855

MERCOLEDI' 3 GENNAIO

NOTA

In seguito ad aumento di sesto, all'udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 15 prossimo gennaio, ore 10 di mattina, sull'instanza di Emilia Pescia, vedova di Giovanni Carreggio, si procederà all'unico incanto e definitivo deliberamento, per via di subastazione forzata, di un corpo di cascina, situato sul territorio di Roletto, composta di casa civile e rustica, corte, giardino, prati, alteni, campi e boschi, del totale quantitativo di ettari 21, 63, 39, contro del sig. avvocato Severino Arnaud, attuale giudice di Rivarolo (provincia di Torino), qual erede beneficiato di Vittoria Arnaud, vedova di Silvestro Beltram, e contro il causidico Gio. Battista Vauteri di Roletto, qual terzo possessore.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, ed al prezzo di L. 23,916 centesimi 33, risultante dall'atto d'aumento di sesto, ed alli patti e condizioni inserti nel relativo Bando venale, in data 16 cadente mese di dicembre, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 30 dicembre 1854.

Martini caus. coll.

NOTA

Con instromento 7 aprile 1853, rogato Rognone notaio alla tappa di Ciriè, il professore signor Michele Tonso del fu Giuseppe Antonio, di Torino, fece acquisto dal sig. Gio. Battista Iseglio fu Giacomo, di Torino, residente sulle fini di San Maurizio, borgata di Malanghero:

1. D'un corpo di fabbrica, composto di stalla con travata sopra, casi da terra, tinaggio, ossia crotta al di dietro, camera al pian terreno, [illegible] d[illegible] aia cinta da m[illegible] poz[illegible]zo d'acqua vi[illegible] ara [illegible] quattordici

2. [illegible] Prato attigu[illegible] bricat[illegible], d'are u[illegible] con or[illegible]o a giorn[illegible] tuato il [illegible] tutto l[illegible] ghero, so[illegible] tto le coer[illegible] Michele G[illegible] detto e

Tale att[illegible]o venne [illegible] ipoteche [illegible] di Torino registrato al vol. 40[illegible]

[illegible]d altra superiore, sito [illegible]uro, [illegible]e sito verso notte, [illegible]va, della superficie d'un' centiare [illegible];

[illegible]o a matt[illegible] a detto fab[illegible]dici, centia[illegible] quarantatrè, [illegible]nta, si[illegible]o e levante della c[illegible]lan[illegible] detta borgata del Ma[illegible] [illegible]enze del venditore Iseglio, Vittorio Rachetto.

[illegible] trascritto all'uffizio delle [illegible] il 26 dicembre 1854, e [illegible], casella 31.

Notaio Robert.

NO[illegible]TA

Per l'effetto conte[illegible]mplato nell'art. 2303 del co[illegible]dice civile, si no[illegible]tifica che con instromento rogato Diana de[illegible]l 13 luglio 1854, insinuato a Costigliole d'Asti il 25 stesso mese, il Vincenzo, Isidoro, Giuseppe e Giovanni, fratelli Boido, fu Giuseppe, da Calosso, fecero compra dal sig. Tommaso Boido fu Domenico di detto luogo, di una pezza prato di ettare una ed are 80 circa, sul territorio di Casstiglione Tinella, regione Cappello Lungo, consorti il torrente Tinella, il sig. cav. Bo[illegible] Vittorio di Cortanze, e la cattedrale [illegible]ero [illegible] d'Alba [illegible]

[illegible] atto stato trascritto alla conservatoria d'Alb[illegible], il 28 ottobre 1854, ove fu posto al vol. 20, ar[illegible] [illegible] 4672, previa registrazione al registro d'ordine, [illegible] vol. 199, art. 460.

Essere ta[illegible]

Diana not.

G. A.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA D[I] TORINO, ELEV[ATA] METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIG.° ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 7bre	741 94	741 32	740 38	+18 7	+25 1	+30 3	+15 8	+22 3	+21 5	E.S.E.	O.	I.O.	Cielo velato	Nugoli sottili	Nuv. sparse
26 »	742 92	743 32	743 54	+19 1	+25 9	+27 4	+16 2	+19 7	+20 8	O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Sereno
27 »	749 12	748 90	748 08	+18 3	+19 7	+20 6	+13 9	+16 4	+17 0	O.N.O.	O.S.O.	S.S.E.	Annuvolato	Annuvolato	Nuv sparse
28 »	748 44	747 68	747 92	+27 5	+22 4	+29 7	+12 8	+19 0	+18 6	N.O.	S.S.E.	O.S.O.	Sereno.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
29 »	745 42	744 30	743 88	+16 2	+19 5	+25 8	+11 3	+16 0	+17 2	O.N.O.	S. O.	O.N.O.	Quasi sereno	Quasi sereno	id.
30 »	743 36	743 68	744 94	+16 2	+23 9	+28 3	+15 6	+19 2	+19 8	E.S.E.	E.S.E.	S.E.	Sereno puro	Sereno puro	id.
1° 8bre	745 88	746 90	746 12	+15 3	+24 5	+29 9	+15 2	+20 5	+21 1	E.S.E.	S.E.	S.E.	Sereno	Sereno	id.
2 »	745 90	745 88	745 18	+16 7	+25 5	+33 3	+16 9	+22 1	+23 2	E.S.E.	S.S.E.	.S.E.	Ser. con vap.	Quasi sereno	id.
3 »	739 10	738 48	738 16	+17 3	+26 7	+32 2	+17 1	+22 3	+22 1	E.S.E.	S.S.E.	.S.O.	id.	Ser. con vap.	id.
4 »	737 80	737 60	737 44	+18 2	+26 0	+32 9	+17 0	+23 1	+24 2	E.S.E.	E.S.E.	N.	id.	id.	Nugoli sottili
5 »	740 06	740 68	740 76	+19 8	+26 4	+30 2	+20 1	+21 6	+22 2	E.S.E.	O.N.O.	I.O.	id.	Piccole nubi	Piccole nubi
6 »	741 40	741 12	739 80	+18 9	+21 0	+20 7	+16 2	+19 1	+19 3	O.N.O.	O.	.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Quasi annuvolato
7 »	741 58	741 82	741 58	+19 1	+23 9	+26 3	+16 3	+20 3	+20 4	N.O.	O.S.O.	.S.O.	Nuv. a gruppi	Nuv. a gruppi	Nuvole a gruppi
8 »	742 48	742 60	742 22	+18 5	+24 8	+31 7	+19 0	+22 3	+24 2	E.S.E.	S.E.	.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Quasi sereno
9 »	743 68	743 54	742 30	+17 4	+17 0	+16 6	+11 9	+11 6	+11 7	O.S.O.	O.N.O.	.N.O.	Pioggia	Annuv. piovigg.	Annuv. piovigg.
10 »	744 32	744 44	743 90	+14 6	+15 1	+16 5	+11 0	+11 8	+12 2	O N.O.	O.	.S.O.	Annuvolato	Annuvolato	Nuvole oscure
11 »	743 »	742 22	741 86	+13 9	+19 8	+20 7	+15 4	+17 2	+15 7	E.	S.O.	O.	Quasi annuv.	Ser. con vap.	Quasi annuv.
12 »	739 86	740 34	740 18	+13 8	+13 3	+13 6	+9 2	+8 7	+11 2	O.S.O.	S.S O.	S.E.	Pioggia	Pioggia	Nuv. squarciate
13 »	742 50	742 52	742 48	+13 3	+14 5	+19 5	+11 0	+13 2	+14 3	O.N.O.	O.	N.N.O.	Annuvolato	Nug. sottili	Piccole nubi
14 »	742 04	741 74	741 94	+13 5	+19 2	+23 8	+12 0	+13 8	+14 2	N.	O.N.O.	S.O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse	Ser. con. vap.
15 »	739 22	738 38	737 42	+12 9	+15 3	+15 4	+9 6	+14 2	+12 5	O.	E.S.E.	O.S.O.	Quasi annuv.	Annuvolato	Nuv. a strati
16 »	736 68	736 24	736 04	+12 8	+19 9	+22 4	+11 2	+15 1	+15 2	E.S.E.	E.S.E.	S.E.	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi	Ser. con. vap.
17 »	733 92	733 80	732 »	+12 6	+16 9	+16 8	+10 0	+13 6	+12 8	O.S O.	O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Coperto chiaro	Annuvolato
18 »	730 88	731 22	731 20	+13 3	+14 7	+14 3	+11 9	+12 2	+12 3	S.S.O.	O.	O.N.O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuv. piovigg.
19 »	736 34	736 94	737 12	+13 0	+17 1	+18 9	+12 6	+18 6	+15 5	S.S.O.	E.S.E.	S.O.	Annuvolato	Quasi annuv.	Coperto
20 »	735 36	733 38	732 58	+12 7	+15 6	+17 3	+11 1	+15 5	+14 2	E.S.E.	S.E.	O.	Annuvolato	id.	Nuv. squarciate
21 »	723 78	724 60	726 10	+12 6	+14 3	+18 7	+9 6	+12 5	+14 5	N.O.	O.S.O.	N.O.	Nebbia	Coperto nebbioso	Nugoli sottili
22 »	733 64	734 10	734 62	+12 8	+18 9	+22 7	+11 0	+15 1	+14 9	E.S.E.	N.E.	N. E.	Ser. con. vap.	Ser. con vap.	Nuvole a liste
23 »	735 38	734 80	734 16	+11 1	+12 7	+13 8	+7 4	+12 2	+9 9	O S.O.	O.S.O.	O. S.O.	Quasi annuv.	Coperto	Coperto oscuro
24 »	732 54	732 96	734 18	+11 8	+16 2	+25 9	+10 5	+14 7	+15 6	S.S.E.	E.	N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
25 »	734 92	733 94	733 04	+13 5	+16 1	+16 0	+12 8	+14 0	+11 5	N.N.O.	N.N.O.	.N.O.	Quasi Annuv.	Quasi annuv.	Mezzo annuv.
26 »	736 08	737 24	738 18	+14 4	+19 3	+24 3	+11 1	+16 4	+16 8	S.S.O.	N.	.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Coperto chiaro
27 »	742 98	743 78	745 04	+13 3	+18 1	+22 8	+11 4	+14 7	+15 2	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Piccole nubi	id.	Ser. con vap.
28 »	751 80	752 38	752 50	+14 2	+21 5	+23 1	+12 3	+15 4	+15 5	S.E.	O.	O.	Ser. con vap.	Sereno	id.
29 »	752 48	751 50	751 56	+13 1	+17 5	+22 0	+8 0	+13 5	+13 4	O.	O.	N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	id.
30 »	749 22	749 28	749 10	+14 3	+16 9	+20 8	+9 0	+13 0	+14 5	E.S.E.	O.	O.	Ser. con nebbia	id.	Sereno
31 »	748 80	748 38	748 08	+11 9	+18 2	+20 9	+10 1	+15 2	+14 6	E.S.E.	E.S.E.	S.E.	Ser. con vap.	Sereno	id.
1° 9bre	747 80	748 62	749 50	+11 7	+18 9	+28 8	+7 5	+15 6	+16 2	E.S.E.	E.S.E.	O.	id.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	748 86	748 60	748 38	+12 0	+19 1	+27 4	+10 2	+16 2	+16 7	E.S.E.	E.S.E.	S.E.	id.	id.	Sereno puro
3 »	742 06	741 44	740 58	+11 9	+17 4	+20 5	+7 5	+13 6	+15 2	S.E.	S.E.	E.S.E.	id.	id.	Ser. con vap.
4 »	736 14	736 38	736 74	+11 1	+16 5	+22 6	+7 3	+12 8	+14 1	N.O.	N.O.	O.	id.	id.	Nugoli sottili
5 »	736 40	735 36	736 22	+10 3	+12 4	+19 1	+6 0	+7 6	+11 0	S.O.	N.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Nebbia	Ser. con vap.
6 »	735 20	735 44	736 82	+9 1	+11 8	+15 2	+3 2	+8 5	+11 3	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Nebbia	Ser. con vap.	id.
7 »	743 16	743 58	744 36	+9 3	+13 8	+21 2	+5 4	+11 4	+11 8	E.	E.S.E.	N.E.	Ser. con vap.	id.	id.
8 »	743 68	742 62	741 50	+9 0	+12 9	+18 1	+5 3	+10 2	+9 3	E.	E.N.E.	S.E.	id.	id.	id.
9 »	736 52	735 64	734 04	+7 3	+8 1	+8 3	+2 3	+3 4	+4 0	S.	O.S.O.	O.	Coperto nebbioso	Quasi annuv.	Coperto chiaro
10 »	735 »	735 94	736 34	+6 0	+7 1	+7 8	+1 0	+5 2	+4 1	E.N.E.	E.S.E.	E.S.E.	Piogg. con neve	Annuvolato	Annuvolato
11 »	736 88	736 02	735 40	+5 0	+7 2	+12 1	−2 6	+1 8	+5 5	E.N.E.	E.S.E.	E.S.E.	Nebbia	Ser. con vap.	Ser. con vap.
12 »	733 88	734 30	734 46	+5 1	+14 4	+19 2	+2 0	+8 5	+8 0	E.S.E.	S.O.	E.S.E.	Ser. con vap.	id.	id.
13 »	736 90	737 38	738 08	+6 4	+6 7	+9 2	+3 0	+2 5	+3 3	O.	O.S.O.	O.N.O.	id.	id.	id.
14 »	738 86	738 50	737 96	+4 3	+5 5	+6 0	−0 5	+1 6	+1 0	O.	N.O.	O.S.O.	Coperto	Coperto	Coperto
15 »	737 44	736 88	736 26	+3 1	+5 9	+8 3	+0 7	+4 3	+3 5	S.E.	E.S.E.	O.S.O.	Coperto	Nugoli sottili	id.
16 »	733 74	732 54	731 30	+3 4	+4 1	+4 2	−0 8	+0 2	+0 6	S.S.E.	N.N.O.	N.N.O.	Neve	Nevischio	Neve
17 »	720 74	720 38	720 36	+3 0	+3 8	+3 9	+3 8	+1 5	+2 4	E.S.E.	S.O.	E.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioviggina
18 »	721 70	722 24	723 38	+4 7	+8 6	+15 4	+3 6	+7 3	+9 2	E.S.E.	E.S.E.	S E.	Nugoli sottili	Nugoli sottili	Nuvole sparse
19 »	725 20	725 88	727 14	+5 6	+12 4	+17 1	+5 2	+9 5	+9 6	E.	E.	E.	Piccole nubi	Ser. con vap.	Nugoli sottili
20 »	731 92	732 30	731 78	+6 6	+7 0	+7 9	+4 8	+5 8	+5 5	O.S.O.	S.O.	O.S.O.	Pioggia	Annuv. piovigg.	Pioggia
21 »	732 66	732 26	731 48	+6 5	+8 1	+9 6	+5 3	+7 4	+6 5	S.E.	S.E.	E.	Pioviggina	Annuvolato	Annuvolato
22 »	726 58	725 82	725 34	+6 6	+10 5	+12 4	+4 5	+9 2	+6 3	N.O.	E.S.E.	E.S.E.	Coperto	Nuvole oscure	Nuvole oscure
23 »	728 20	725 38	725 10	+6 2	+7 6	+8 1	+4 1	+6 5	+5 2	O.N.O.	E.S.E.	N.O.	Coperto oscuro	Annuvolato	Annuvolato
24 »	722 »	720 64	719 54	+6 3	+6 6	+6 8	+3 5	+3 3	+3 8	N O.	S.O.	S.S.E.	Pioggia	Pioviggina	id.
25 »	725 44	725 74	727 48	+5 0	+6 1	+7 9	+1 1	+3 2	+3 5	S.E.	O.	S.O.	Nebbia bassa	Nebbia	Ser. con. vap.
26 »	732 78	733 66	735 04	+4 0	+8 3	+17 3	−0 8	+5 2	+6 2	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	id.
27 »	736 74	735 98	735 42	+3 9	+5 8	+7 4	+1 5	+2 7	+4 0	N.O.	N.O.	E.S.E.	Coperto	Nugoli sottili	Annuvolato
28 »	728 46	727 70	728 28	+4 2	+8 8	+14 1	+3 5	+6 5	+5 4	E.	E.S.E.	E.	Mezzo annuv.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
29 »	727 34	725 44	723 42	+3 8	+5 9	+10 1	−0 9	+4 5	+4 3	O.N.O.	O.N.O.	E.S.E.	Coperto	Nugoli sottili	Coperto
30 »	724 80	727 06	730 66	+6 1	+8 1	+15 6	+8 0	+10 0	+9 5	S.S.E.	S.S.E.	E.S.E.	Ser. con. vap. e v.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap.
1° xbre	732 04	732 84	733 28	+4 9	+12 4	+16 9	+3 1	+7 2	+6 8	E.	O.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	id.
2 »	734 86	734 60	736 54	+4 2	+8 1	+13 3	+2 3	+6 2	+6 6	E.S.E.	S.S.E.	N.O.	id.	id.	id.
3 »	740 10	740 90	740 84	+4 8	+12 7	+17 8	+3 9	+8 9	+7 5	E.S.E.	E.	S.S.E.	id.	id.	id.
4 »	733 98	735 86	738 20	+4 7	+10 4	+18 7	+1 3	+8 4	+10 1	E.S.E.	O.	S.S.O.	id.	id.	id.
5 »	740 16	740 84	741 36	+5 1	+13 7	+18 9	+3 2	+10 3	+8 9	E.S.E.	N.E.	S.E.	id.	id.	Piccole nubi
6 »	734 56	733 18	731 90	+5 2	+5 3	+4 6	+1 5	+0 5	−0 8	O.	N.O	S.S.O.	Pioviggina	Piogg. e nevischio	Neve
7 »	727 88	728 36	728 50	+4 0	+4 2	+4 9	+3 2	+3 1	+3 5	E.S.E.	S.S.O.	N.O.	Pioggia	Pioggia	Pioggia
8 »	736 66	636 76	736 38	+6 1	+7 5	+7 9	+5 0	+6 5	+6 6	S.O.	S.O.	O.S.O.	id.	id.	Annuvolato
9 »	731 36	730 02	727 58	+5 4	+6 5	+7 1	+2 3	+3 6	+4 1	O.N.O.	O.	E.S.E.	Nebbia	Nebbia	Coperto nebb.
10 »	726 24	726 36	727 60	+5 9	+9 8	+11 2	+4 8	+7 3	+6 1	E.S.E.	E.S.E.	S.S.O.	Ser. con vap.	Piccole nubi	Quasi annuv.
11 »	733 68	734 62	735 98	+4 9	+5 7	+6 3	+3 0	+5 3	+4 6	S.O.	S.O.	O.S.O.	Coperto nebbioso	Coperto	Annuvolato
12 »	741 34	741 32	742 32	+4 7	+7 1	+13 0	+3 6	+7 6	+6 1	S.S.O.	S.O.	E.N.E.	Pioviggina	Cielo velato	Nuvolette
13 »	741 20	740 78	741 16	+4 5	+8 1	+12 7	+1 4	+5 4	+6 6	S.O.	O.S.O.	S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
14 »	741 94	740 98	741 52	+4 6	+8 2	+13 3	+2 9	+5 6	+6 9	S.O.	S.O.	O.S.O.	id.	id.	Nuvole a liste
15 »	739 80	740 26	741 02	+3 9	+9 6	+13 2	+1 6	+8 3	+15 1	S.O.	S.O.	S.S.O.	id.	id.	Ser. con vap.
16 »	734 80	733 42	732 32	+6 9	+10 1	+10 9	+6 5	+7 1	+13 8	E.N.E.	O.S.O.	O.N.O.	Cielo velato	Nebbia bassa	Ser. con vap. e v.
17 »	732 50	733 18	733 56	+9 7	+12 8	+13 4	+7 5	+10 0	+9 0	N.N.E.	N.O.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
18 »	733 40	730 82	728 08	+5 5	+8 2	+7 6	+1 0	+2 1	+0 1	S.S.O.	O.S.O.	O.	Ser. con velo	Ser. con velo	Annuvolato
19 »	726 61	726 84	727 64	+4 1	+5 5	+6 4	−1 5	+3 0	+1 1	O.S.O.	S.O.	S.O.	Neve	Annuvolato	id
20 »	729 28	729 60	729 70	+3 4	+5 7	+6 8	−2 5	−1 0	−1 9	S.O.	O.	O.S.O.	Ser. con velo	Ser. con vap.	Nugoli sottili
21 »	733 68	735 22	736 26	+1 6	+4 6	+8 3	−4 8	−2 5	−0 1	S.O.	O.S.O.	O.S O.	Ser. con vap.	Quasi sereno	Ser. con vap.
22 »	740 74	740 76	740 68	+1 3	+4 3	+11 4	−4 0	+1 3	−0 7	S.O.	S.O.	N.E.	id.	Ser. con vap.	id.
23 »	731 54	730 58	731 32	+5 1	+3 7	+13 7	+10 6	+13 2	+14 1	O.	O.N.O.	N.N.O.	Nug sottili e vento	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.
24 »	730 40	733 22	736 02	+5 8	+13 1	+14 2	+4 0	+9 4	+11 3	E.N.E	S.E.	N.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	S. con v. e vent°
25 »	739 46	740 80	741 78	+5 2	+10 5	+16 7	+1 8	+6 3	+5 0	S.O.	O.	S O.	id.	Sereno	Ser. con vap.
26 »	741 06	740 90	740 84	+4 9	+7 6	+14 1	+0 2	+4 0	+3 9	O.S.O.	O.	O.S.O.	id.	Ser. con vap.	id.
27 »	738 80	737 42	736 62	+5 3	+4 8	+5 9	+1 5	+0 4	+1 6	S.O.	N.N.E.	S.O.	Coperto nebbioso	Coperto nebbioso	Cop. nebbioso
28 »	735 86	736 60	738 64	+4 4	+7 4	+8 0	+3 2	+4 2	+3 7	N.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Nugoli sottili	Mezzo annuv.	Ser. con vap.
29 »	745 40	746 18	747 48	+2 3	+7 2	+13 4	−2 0	+3 3	+3 0	S.O.	S.S.O.	S.O.	Sereno	Sereno	Sereno
30 »	750 40	750 18	750 28	+1 2	+6 3	+10 5	−3 0	+2 1	+1 5	E.N.E.	O.	O.	Ser. con nebbia	Ser. con vap.	Ser. con vap.
31 »	742 06	740 48	740 96	+1 7	+4 1	+9 6	+0 5	+1 8	+2 2	O.	S.O.	E.	Nugoli sottili	Nugoli sottili	Nugoli sottili

MINISTERO DELL' INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1ª quindicina di xbre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	36	30	26	50	26	50	24	50	»	»	11	»	»	»	»	»	34	50	»	»
		Rumilly	34	72	28	21	24	58	20	27	21	63	10	31	»	»	»	»	32	10	30	41
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	36	67	»	»	24	67	»	»	19	06	8	43	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	38	87	21	25	26	10	17	25	22	12	10	87	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	34	46	21	74	»	»	»	»	»	»	11	67	»	»	»	»	»	»	24	05
		Evian	31	»	24	»	»	»	22	»	20	»	10	»	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	38	13	05	23	75	22	84	17	40	8	70	»	»	»	»	27	85	26	54
		Faverges	33	»	»	»	»	»	»	»	10	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	30	02	»	»	21	07	24	35	17	60	11	90	»	»	»	»	29	87	22	10
		S.t Michel	32	43	»	»	20	43	30	04	18	»	12	18	»	»	»	»	»	»	20	62
	TARANTASIA	Moutiers	29	05	»	»	21	82	»	»	17	27	10	65	»	»	42	36	»	»	23	25
		Aime	31	20	»	»	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	34	18	»	»	20	64	30	63	17	75	»	»	»	»	»	»	»	»	20	64
CUNEO	CUNEO	Cuneo	35	79	29	42	24	82	27	95	»	»	8	35	19	28	39	46	28	»	24	64
		Busca	34	55	28	03	26	08	24	72	»	»	»	»	»	»	42	23	27	60	»	»
		Caraglio	35	40	28	46	26	51	26	21	»	»	9	34	19	11	40	20	29	33	27	38
		Demonte	33	83	29	37	25	48	28	73	19	50	9	55	»	»	41	75	24	95	»	»
		Dronero	35	30	29	46	23	61	27	19	28	49	8	66	19	07	41	»	29	67	29	90
		Fossano	34	93	29	94	25	41	26	39	»	»	10	09	18	32	32	20	29	43	21	14
	MONDOVI'	Mondovì	33	58	28	18	22	33	23	84	»	»	10	29	»	»	39	03	28	18	22	22
		Ceva	35	70	»	»	28	25	24	50	»	»	10	20	»	»	40	»	32	»	24	»
		Dogliani																				
		Garessio	30	98	26	86	20	76	23	30	»	»	»	»	»	»	39	36	51	23	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	34	57	28	84	»	»	26	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Savigliano	33	67	»	»	27	11	27	28	»	»	»	»	»	»	41	23	»	»	»	»
		Racconigi	32	76	»	»	»	»	26	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	30	50	28	20	23	90	24	30	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	36	40	»	»	»	»	28	21	»	»	8	37	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	30	61	»	»	27	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	34	50	»	»	»	»	27	21	»	»	»	»	»	»	41	93	»	»	»	»
		Bra	36	25	»	»	24	26	25	82	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	35	62	»	»	»	»	27	24	»	»	»	»	»	»	41	29	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	33	58	»	»	23	85	25	03	»	»	8	87	17	55	37	78	25	67	24	15
		Cuorgnè	30	36	»	»	25	15	26	06	»	»	»	»	»	»	39	03	26	45	»	»
		Pont	34	93	»	»	24	94	25	37	»	»	»	»	»	»	36	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	33	58	»	»	24	27	24	80	»	»	7	90	13	43	56	83	24	70	»	»
	AOSTA	Aosta	36	08	»	»	24	65	28	»	17	85	11	15	»	»	40	20	26	80	»	»
		Chatillon	33	60	»	»	25	72	26	77	»	»	»	»	»	»	41	47	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	30	30	24	74	20	40	21	12	»	»	9	10	17	33	36	81	21	47	21	47
		Chieri	30	42	»	»	20	59	21	65	»	»	»	»	17	31	»	»	»	»	23	09
		Chivasso	30	40	»	»	21	25	20	60	»	»	8	67	»	»	33	94	25	59	21	69
		Lanzo	31	94	»	»	21	47	21	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	30	47	»	»	»	»	21	68	»	»	»	»	17	35	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	29	49	»	»	22	»	20	60	»	»	»	»	»	»	36	42	22	46	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	32	70	»	»	22	23	21	49	»	»	»	»	»	»	33	94	»	»	»	»
		Arona	31	01	21	51	21	91	22	50	»	»	9	41	15	41	33	76	21	69	»	»
		Borgomanero	33	64	»	»	23	39	23	39	»	»	12	37	17	19	36	92	22	01	»	»
		Carpignano	37	01	»	»	23	69	23	94	»	»	»	»	»	»	37	17	23	06	»	»
		Oleggio	31	18	»	»	21	01	22	03	»	»	»	»	»	»	35	93	»	»	»	»
		Orta	35	92	»	»	26	40	26	71	»	»	»	»	»	»	39	30	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara																				
		Vigevano																				
		Cava																				
		Pieve del Cairo																				
	PALLANZA	Pallanza	32	60	»	»	23	42	24	21	»	»	»	»	»	»	35	36	»	»	»	»
		Intra	31	50	»	»	23	44	23	71	»	»	»	»	»	»	25	78	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	25	40	25	50	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Omegna	36	30	»	»	25	73	25	73	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	35	54	»	»	23	87	24	16	»	»	»	»	»	»	34	96	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	22	50	32	50	»	»	»	»	»	»	43	»	»	»	»	»
		Borgosesia	42	16	»	»	29	91	29	56	»	»	»	»	»	»	43	86	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	62	»	»	22	70	23	95	»	»	9	76	»	»	35	82	27	11	23	86
		Crescentino	33	40	»	»	21	25	24	72	»	»	»	»	»	»	36	86	24	40	»	»
		Santhià	32	16	»	»	22	69	24	66	»	»	»	»	»	»	36	32	26	01	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	34	»	»	»	26	25	27	»												
		Masserano	»	»	»	»	21	16	24	48	»	»	»	»	»	»	38	50	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	24	75	25	57	»	»	»	»	»	»	34	77	»	»	»	»
		Cavaglià	29	12	»	»	21	82	20	02	»	»	»	»	»	»	38	50	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	25	50	26	62	»	»	»	»	»	»	37	47	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	33	87	»	»	25	87	26	50	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	34	34	»	»	20	50	24	63	»	»	»	»	»	»	36	75	»	»	»	»
		S. Salvatore	32	40	»	»	»	»	25	18	»	»	»	»	»	»	38	92	32	03	»	»
		Valenza	33	20	»	»	20	92	23	»	»	»	»	»	»	»	39	28	22	16	21	15
	VOGHERA	Voghera	34	32	26	02	23	49	22	94	»	»	7	59	»	»	58	61	26	04	21	10
		Broni	32	50	»	»	»	»	23	25	»	»	8	49	»	»	37	24	37	32	23	23
		Casteggio	34	47	»	»	»	»	23	60	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	21	75
		Stradella	33	48	»	»	»	»	24	41	»	»	»	»	»	»	36	17	»	»	24	90
	ASTI	Asti	34	13	»	»	23	85	25	72	»	»	»	»	»	»	37	98	»	»	22	32
		Canelli	32	18	»	»	»	»	25	68	»	»	»	»	»	»	58	92	35	50	»	»
		S. Damiano	34	80	»	»	»	»	27	43	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	33	50	»	»	»	»	23	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	29	10	»	»	»	»	23	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	29	77	»	»	»	»	23	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	34	72	»	»	»	»	24	11	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	20	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	39	»	»	»	»	»	28	67	»	»	19	»	»	»	40	26	30	»	22	»
		S. Stefano																				
		Varese	38	40	»	»	»	»	30	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	34	94	32	»	»	»	25	50	»	»	»	»	»	»	34	88	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	35	36	35	90	25	40	27	61	18	53	18	53	23	85	42	90	29	47	29	45
SAVONA	SAVONA	Savona	34	94	»	»	»	»	28	22	»	»	»	»	»	»	38	41	31	99	21	79
		Cairo	33	10	»	»	»	»	24	80	»	»	»	»	»	»	37	60	30	»	20	60
		Millesimo	27	75	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	36	»	50	»	22	»
		Varazze	37	84	»	»	»	»	30	10	»	»	»	»	»	»	40	50	34	70	25	60
	ALBENGA	Albenga	43	»	»	»	»	»	30	»	28	»	»	»	»	»	41	»	»	»	»	»
		Alassio	35	»	»	»	»	»	25	25	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	18	80
		Loano	30	»	»	»	»	»	25	60	»	»	»	»	19	50	38	»	52	»	19	20
	ACQUI	Acqui	50	90	»	»	»	»	25	46	»	»	»	»	»	»	41	66	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	35	77	»	»	21	25	26	30	13	75	13	62	»	»	53	42	36	67	25	»
	ONEGLIA	Oneglia	44	»	»	»	»	»	34	50	29	50	»	»	»	»	47	»	33	50	25	50
		Pieve	33	81	»	»	25	22	29	13	25	22	18	29	»	»	41	31	33	25	30	67
		Porto Maurizio	37	75	»	»	»	»	27	40	»	»	»	»	22	50	21	»	19	»	20	»
	S. REMO	S. Remo	28	20	»	»	»	»	22	»	17	»	»	»	»	»	38	»	20	»	20	»
		Ventimiglia	28	20	»	»	»	»	22	20	17	»	»	»	»	»	38	»	20	»	20	»

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 4 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 4 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha rimunerato delle seguenti onorificenze le persone che seguono per pubblici servizi prestati in occasione del cholera nel 1854.

(*Primo elenco*)

Notta cav. avv. Giovanni, Sindaco di Torino, nominato comm. dell'Ordine Mauriziano;
Peirani teologo Carlo, parroco della Gran Madre di Dio (Torino), nominato cav. dello stesso Ordine;
Gattino sacer. Agostino, parroco di Borgo Dora (Torino), id.;
Cagliardino Giuseppe, sindaco di Crescentino, id.;
Bezzi Giovanni, deputato al Parlamento, id.;
Visconti Giuseppe, avv. sindaco di Casale, id.;
Martini Vincenzo vice-sindaco e delegato straordinario a Sassello, id.;
Richeri canonico Nicolò, arciprete della cattedrale di Albenga, id.;
Chiappa Lorenzo, sindaco di Laigueglia, id.;
Giosserano Giuseppe, sindaco di Pinerolo, id.;
Pons Giuseppe, canonico teologo (Pinerolo), id.;
Crozet-Mouchet Giuseppe, canonico teologo (Pinerolo) id.;
Bergoin avv. Felice, intendente a Moutiers, id.;
Di Monteal conte Carlo (Cognin), id.;
Sigarani avv. Giuseppe, intendente a Chiavari, id.;
Rosselli Gio. medico in capo dell'ospedale temporaneo della Neve (Genova), id.;
Ricci rev. prov. dei Crociferi, id.;
Centurioni marchese Vittorio, id.;
Centurioni marchese Luigi, id.;
Degaetani Domenico Aronne, direttore delle carceri di Genova, id.;
Debenedetti Pietro (Lerici), id.;
Feretti Giovanni, sindaco di Fontanigorda, id.;
Muzio Giuseppe, chirurgo (Ottone), id.;
Benza Gio. Batt., sindaco di Porto Maurizio, id.;
Ardoino Domenico, sindaco di Diano-Marina, id.;
Orengo dott. Gio. Batt., sindaco di Dolcedo, id.

Nel Corpo Diplomatico, Consolare e dei corrieri di gabinetto ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni:

Nel Corpo Diplomatico in R. udienza del 21 dicembre p. p.
Tagliacarne marchese Andrea, incaricato d'affari presso gli Stati Uniti d'America, nominato in tale qualità e grado presso la R. Corte di Napoli;
Bertinatti cav. Giuseppe, consigliere di Legazione, nominato incaricato d'affari e console generale presso gli Stati Uniti d'America;
Oreglia d'Isola barone Alessandro, consigliere di Legazione, nominato incaricato d'affari presso la Corte di Madrid;
Valerio cav. Giuseppe, segretario in primo presso la Legazione degli Stati Uniti, traslocato in tal qualità presso la Legazione di Madrid;
Figarolo di Gropello conte Giulio, nominato segretario in secondo e destinato presso la Legazione degli Stati Uniti d'America;
Del Carretto di Balestrino marchese Enrico, consigliere di Legazione, collocato dietro sua domanda in aspettativa senza stipendio.

Nel Corpo Consolare con Reali Decreti delli 24 e 28 dicembre suddetto.
Capello avv. Giovanni, applicato di prima classe nella prima categoria, nominato vice console di terza classe con destinazione a Lione;
Melizan Vincenzo Amanzio, cancelliere nella seconda categoria, nominato a vice console di terza classe nella prima, con destinazione a Marsiglia;
Raffo avv. Gio. Batt., applicato di seconda classe nella prima categoria, promosso alla prima classe, continuando nelle sue funzioni di cancelliere consolare presso la Legazione di Roma;
Cattaneo Carlo, vice console della seconda categoria in Odessa e
Constantin de Magny Edoardo, vice console della suddetta categoria a Ginevra, nominati ad applicati di seconda classe nella prima categoria.

Nel Corpo dei corrieri di gabinetto con R. Decreto delli 28 dicembre suddetto.
Roveda Achille, corriere di gabinetto collocato in aspettativa per riduzione d'impiego.

S. M, con Decreti del 24 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha degnato di conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:
Garbiglia cav. Giovanni, consigliere nel magistrato di cassazione;
Maineri conte Ludovico, presidente capo del consolato di Torino;
Murialdo cav. Demetrio, presidente di classe nel magistrato d'appello di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 gennaio.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Regio Istituto tecnico di Torino

Apertura delle scuole di meccanica applicata alle arti e di disegno geometrico.

Giovedì 4 del prossimo gennaio, alle ore otto di sera, il prof. Giulio darà principio al suo corso, nel quale tratterà della comunicazione e della trasformazione del movimento nelle macchine, e che si proseguirà nei giorni di lunedì e di giovedì di ciascuna settimana.

Venerdì primo del seguente febbraio avrà luogo l'apertura della Scuola di disegno geometrico e geometria descrittiva, affidata al sig. capitano Martin-Franklin, e nella quale, nel corso di due anni, si ammaestreranno gli allievi nelle seguenti materie:

1° anno; prospettiva pratica — nozioni di geometria descrittiva e di disegno proiettivo. 2° anno; teoria delle ombre — tratteggio ed acquarello — disegno delle macchine — stereotomia — prospettiva e disegno architettonico.

Le lezioni di disegno si daranno nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì di ciascuna settimana, alle ore otto di sera.

Le condizioni di ammessione alla scuola di disegno, a norma del regolamento approvato dal Ministero dell' istruzione pubblica, sono:

1. di aver compiuto l'età di 12 anni;
2. di saper leggere, scrivere e praticare le regole dell'aritmetica elementare;
3. di aver ottenuto il consenso dei loro parenti o tutori, oppure dei direttori delle officine alle quali sono addetti.

Della seconda condizione gli aspiranti faranno constare mercè di un certificato autentico di aver frequentato con frutto le scuole elementari per due anni almeno, ed in difetto verranno sottoposti ad un esame, il quale si darà da una Commissione nominata dalla Direzione dell' Istituto.

Coloro che aspirano ad essere ammessi alla Scuola dovranno, prima del 20 di gennaio, presentare, alla persona di ciò incaricata presso l' Istituto, gli attestati comprovanti che essi adempiono le condizioni sovra espresse, dalle ore dodici alle tre pomeridiane di ciascun giorno feriale.

Verso la metà di gennaio il medesimo professore comincierà pure un corso elementare di disegno topografico ad uso degli allievi della scuola di geometria applicata alle arti, che avrà luogo nel giorno di domenica di ciascuna settimana, alle ore 9 di mattina.

La distribuzione e l'orario delle scuole dell' Istituto restano quindi stabilite come segue, cioè:

Lunedì e giovedì d' ogni settimana

Il cav. Ascanio Sobrero, professore di chimica applicata alle arti, tratterà dei metalli utili e dei loro composti più frequentemente impiegati nelle arti, alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Il commendatore Carlo Ignazio Giulio, professore di meccanica applicata alle arti, esporrà i principii della cinematica, trattando della comunicazione e della trasformazione del movimento nelle macchine, alle ore 8 pomeridiane.

Martedì e sabbato

L' ingegnere Quintino Sella, professore di geometria, ne esporrà i principii, con le più ovvie applicazioni alle arti, e specialmente alla misura dei terreni, alle ore 8 1/2 mattutine.

Il dottore Demetrio Balestreri, professore di forestale tratterà della Flora e della coltura forestale, sia naturale sia artificiale, alle ore 6 1/2 pomeridiane.

Mercoledì e venerdì

L'architetto Giuseppe Borio, professore di agraria, tratterà dell' agrologia, ossia delle terre, dei correttivi, e dei lavori, alle ore 8 1/2 del mattino.

Il dottore Michele Peyrone, professore di chimica agraria, tratterà dei fenomeni chimico-agrarii e della relativa tecnologia, alle ore 8 pomeridiane.

Martedì, mercoledì e venerdì

Il capitano Martin-Franklin, professore di disegno, insegnerà il disegno geometrico e la geometria descrittiva, alle ore 8 pomeridiane.

Torino, 1° gennaio del 1855.

A. Sobrero *f. f. di segretario.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 2 gennaio 1855.

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco partecipa al Consiglio che nel primo giorno dell'anno insieme al Consiglio delegato ebbe l'onore di presentarsi a S. M. il Re per offerirle l'omaggio del Municipio; che la M. S. accolse la rappresentanza comunale coi soliti suoi sensi di bontà interrogando il riferente sul benessere morale e materiale della popolazione ed esprimendo per essa i sentimenti dell'alta di lei benevolenza.

Questa comunicazione è accolta dal Consiglio con espressioni di sentita gratitudine verso l'ottimo re Vittorio Emanuele.

Ripigliata successivamente la discussione del progetto di bilancio 1855 alla categoria X della parte passiva ordinaria il consigliere Di Pollone fa alcune osservazioni intorno all'attuale sistema di riparto della spesa dei selciati che vorrebbe distribuita, per le ragioni che adduce, sulla totalità dei contribuenti prediali, e tenendo conto del concorso che deve prestare il Governo per la spesa di manutenzione delle traverse delle strade reali nell'interno della città.

Dopo alcune spiegazioni del Sindaco, la proposta del consigliere Di Pollone è mandata allo studio del Consiglio delegato insieme a quelle dei consiglieri Ceppi e Baruffi perchè siano fatti gli opportuni provvedimenti nell'intento di migliorare lo stato di viabilità delle strade rurali con rivedere anche lo elenco delle medesime per modificarne all'uopo la classificazione nei termini della legge. La stessa deliberazione è pur presa intorno ad una proposta del consigliere Nuytz diretta a procurare il compiuto ristauro di un tratto della strada di Mongreno gravata di servitù pubblica.

Approvata in seguito la Categoria predetta e proseguita la discussione della parte passiva straordinaria del bilancio è adottata la prima categoria. Nasce quindi discussione, cui prendono parte i consiglieri Ceppi, Tasca, Martelli, e Valerio, intorno al miglior partito da adottarsi circa ai principali molini della città venuti testè a sua disposizione per intempestiva risoluzione dell'appalto e sul sistema di migliorie che siano da introdurvisi per renderli più produttivi, e tali a reggere alla concorrenza degli altri stabilimenti circonvicini di eguale natura. Ma il Sindaco dichiarando che nello stato attuale di cose non sembra opportuno nè conveniente di venire ad una risoluzione definitiva in un argomento di così grave importanza, e che si faranno a tal uopo gli studi necessari dal Consiglio delegato tenendo conto delle osservazioni fatte nella seduta, il Consiglio addotta con tale riserva la categoria II, e successivamente approva anche la IV non occorrendo deliberazioni sulla categoria III per non esservi in essa stanziamenti di spese.

Aperta in seguito la discussione sulla categoria VI, ed approvata la riduzione proposta dal consigliere Di Pollone da L. 25,000 a sole L. 18,000 alla spesa stanziata per piantamenti di nuovi viali, i consiglieri Valerio e Nuytz fanno alcune osservazioni intorno all'adozione dell' arboreggiamento della strada interna lungo la cinta daziaria il quale potrebbe pregiudicare al servizio di vigilanza, ed il consigliere Casana fa pure un eccitamento perchè nel riparto della spesa per le tombinature si veda di comprendere la condotta sotterranea lungo la via della Posta delle acque provenienti dal giardino reale, cadenti ora nei sottostanti terreni destinati a fabbricazione.

Il Sindaco, dopo aver dichiarato che si terrà conto di tali separate proposizioni presso il Consiglio delegato, scioglie la seduta.

Leggiamo nella *Patrie* il seguente articolo sul grande sviluppo che prende sempre più la costruzione delle stradeferrate in tutta l'Europa e particolarmente in Francia:

La questione delle stradeferrate è talmente predominante che, in tutta l'Europa, essa procede risolutamente verso il suo scioglimento senzachè le preoccupazioni della guerra possano nemmeno opporle un ostacolo. La Francia allarga senza posa la sua rete, la Spagna prepara la sua linea da Madrid alla nostra frontiera, la Norvegia aprì alla circolazione la sua maggior linea centrale, un ponte è costruito sul Reno, a Colonia, per far capo alle strade tedesche, e fino la Russia intraprende nuove strade di ferro.

In tutti i paesi in cui si attivano tali strade, l'industria privata è largamente rimunerata degl' immensi lavori che essa ha compiuti. Quindi gl'introiti delle strade inglesi e tedesche, durante il terzo trimestre del 1854, superano di molto quelli del periodo corrispondente del 1853; e in quanto alle nostre, esse vanno sempre progredendo. Gli eccedenti sui prodotti dell'anno scorso, sono in questo momento di circa 8 milioni sulla linea d'Orleans, di 5 milioni su quella del Nord, di 4 milioni e mezzo per quelle dell'Est e di Parigi a Lione, di quasi 3 milioni per quella di Lione al mediterraneo, di più che un milione e mezzo pel *Gran-Centrale* e l'Ovest. Gl'introiti di Rouen e dell'Havre, che recentemente avevano sofferto un tempo d'arresto, riguadagnano ora il terreno perduto.

Cotesti notevoli risultamenti sono ben lungi dal rallentare lo zelo delle varie compagnie per migliorare ed estendere le loro imprese ed i lor lavori. Importanti decisioni devono esser sottoposte alle prossime assemblee generali del Gran-Centrale e di Rouen.

Gli azionisti della compagnia della stradaferrata del Nord hanno testè adottato una convenzione che fu stipulata fra i loro amministratori e quelle delle stradeferrate di Mons a Manage, e di Namur a Liegi per l'appalto di quest'ultima linea, prolungamento della via diretta di S. Quintino alla frontiera belgica.

Ben presto l'assemblea generale degli azionisti del Gran-Centrale sarà consultata sui poteri da accordare al suo Consiglio d'amministrazione per trattare col governo della concessione della stradaferrata di Nevers, in partecipazione colle compagnie di Lione e d'Orleans, o di Lione solamente, e della concessione definitiva delle parti della rete Gran-Centrale che devono rannodare le varie sezioni in corso d'eseguimento.

Nella loro assemblea generale di gennaio, gli azionisti della linea da Parigi a Rouen dovranno statuire intorno a proposte d'un'alta importanza, così pel miglioramento di questa già sì prospera impresa, come per l'aumento di rendita degli aventi interesse. Si tratterebbe innanzi tutto di suddividere i titoli in modo da sostituire due degli attuali con tre nuovi, e di spartire così il capitale in 108,000 azioni, invece di 72,000; epperciò, divenendo più facili e più attive le negoziazioni contribuirebbero a rialzare il corso di queste azioni medesime, che non è in rapporto col loro valore reale. Di più si proporrebbe di ripartire, per mezzo di modificazioni nel modo di estinzione, la metà dei fondi di riserva, il cui totale rappresenta a un dipresso 70,000 fr. per ciascun titolo. Questa disposizione gioverebbe a tutti gli azionisti facendoli rientrare immediatamente in una parte della loro proprietà colla distribuzione dei capitali disponibili ed inutili oggidì all'impresa anche nelle previsioni più rigorose.

La notizia della recente conferenza in Vienna, dice l'*Assemblée nationale*, tra gli ambasciatori francese, inglese e russo è smentita dal *Constitutionnel*. Esso spiega ciò che potè dar motivo a questa voce sparsa nelle sale e alla borsa di Vienna. Il punto importante e decisivo di questa comunicazione del giornale semi-ufficiale è che il ministro austriaco di Buol si sarebbe appropriato l'interpretazione data alle quattro guarentigie dai governi di Francia e d'Inghilterra. Non occorre soggiungere che non è probabile l'accettazione per parte della Russia delle condizioni che le si fanno; e la nota comunicata dal conte di Buol sembra equivalere ad una dichiarazione di guerra. La pace sarebbe adunque più lontana che mai.

Prendendo motivo dalla supposizione nata in alcuni, che subito dopo la ratificazione del trattato del 2 dicembre, le tre potenze occidentali avrebbero trasmesso al gabinetto di Pietroburgo le condizioni per iniziare le trattative di pace e che quest' avviso sarebbe accompagnato da una intimazione fondata sull'art. 5 del trattato ora detto, il *Times* del 30 dicembre fa le riflessioni che seguono:

« Una tale supposizione non era tuttavia se non una semplice congettura che i fatti poi succeduti dimostrarono erronea. Il ministro austriaco, residente ancora a Pietroburgo, ha senza dubbio fatto conoscere al governo dello czar il trattato di cui parliamo; ma la completa interpretazione data ai quattro punti di garanzia dalle potenze occidentali, non si trova in esso trattato, e su questa parte essenziale della negoziazione gli era cosa impossibile di dare al nemico più ampi schiarimenti. La Francia e l'Inghilterra si sono invariabilmente rifiutate, dalla dichiarazione in poi della presente guerra, d' indirizzare qualsiasi proposta alla Russia; imperocchè elle credono che fino a tanto che lo czar non abbia dato all'Europa assicurazioni non equivoche del suo desiderio di far la pace, e si sia quindi mostrato disposto a domandare delle condizioni; sarebbe, per parte degli alleati, cosa vana e poco degna ad un tempo di formulare proposte da cui non risulterebbe che una negoziazione derisoria o un rifiuto assoluto.

« L'Austria (soggiunge il *Times*) ha tratto profitto dalla sua posizione meno ostile rimpetto alla Russia, per conservare alcune relazioni con quella Corte, ma il trattato le impone l'obbligo di non ammettere veruna negoziazione o cominciamento di trattative, proveniente dalla Russia,

senza prima porsi d'accordo in proposito con le potenze occidentali; e il gabinetto di Vienna ha rinunziato, per conseguenza, a qualunque impegno e a qualsivoglia discussione con quello di Pietroburgo.

« Ciò posto, il *Times* afferma che il mese di dicembre fu speso dalle corti alleate nell'attendere che loro fossero comunicati i provvedimenti che lo czar avesse mai potuto adottare in seguito alla conclusione del trattato del 2 dicembre. Ma nessuna trattativa fu intavolata col nemico, attesochè, fino agli ultimi avvisi, non era stata inviata al principe Gortschakoff istruzione veruna che lo autorizzasse a sottoscrivere i preliminari proposti dall' imperatore Nicolò.

« Le potenze alleate (continua il *Times*) hanno preferito di serbare il silenzio sulle domande essenziali che costituiscono la parte più importante de' loro impegni scambievoli, finchè non sia giunto il tempo in cui elle avranno a deliberare sui mezzi idonei per raggiungere il loro scopo. Nullameno, quantunque la interpretazione che le corti d' Inghilterra, di Francia e d'Austria, danno a' quattro punti di garanzia non sia stata ancora pubblicata, noi siamo convinti che gli alleati sono perfettamente d' accordo tra loro a questo proposito; imperocchè non si possa in alcun modo supporre, che se l'Austria ignorasse gl'intimi disegni dell' Inghilterra e della Francia, oppure se ella differisse nella applicazione di quelli, avrebbe dato il suo assenso per firmare un trattato così contrario alla Russia, come quello del 2 dicembre. »

Il *Times*, dopo aver nuovamente enumerate ed esposte le malleverie che le potenze occidentali esigono dalla Russia, a fine d' impedire il rinnovamento delle sue ingiuste aggressioni e assicurare, per lungo tempo almeno, la pace e la tranquillità pubblica dell' Europa, conchiude ne' seguenti termini:

« Diminuendo la preponderanza della Russia nel Mar Nero, le potenze alleate colpiscono mortalmente quel sistema di dominazione e d' aggressione che minaccia non pur la Turchia, ma quasi l' intera Europa; e finchè questo scopo non sia pienamente raggiunto con la distruzione di Sebastopoli, nessun'altra garanzia o concessione potrebb'essere riguardata come vantaggiosa. »

FRANCIA

Parigi, 1 *gennaio*. Un decreto del 13 dicembre inserito nel *Bulletin des Lois*, apre al ministro dell'agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, un credito straordinario di 1,500,000 fr. destinato a saldare la parte dello Stato nelle spese d'acquisizione e d'appropriazione dell' Ippodromo assegnato alle corse pubbliche di cavalli da stabilirsi nella pianura di Longchamps, presso Parigi.

— Scrivono da Tolone il 30:

Il vascello l' *Jena*, che era stato segnalato ieri, e che non avea potuto entrare a cagione della violenza del vento, è venuto ad ancorarsi sulla rada alle 10 e 1|2 antim. Esso ha bisogno di grandi ristauri che lo riterranno alcuni mesi a Tolone.

— Leggesi nel *Moniteur* il seguente rapporto del ministro dell' interno:

Sire,

È pure un soccorrere gl' infelici il' incoraggiare e l'onorar coloro che si consacrano ad alleviarne i patimenti. Le commissioni d'ospizi, gli uffici di beneficenza contano un gran numero d'uomini dabbene, la cui abnegazione rimasta nell'oscurità, ma indefessa, non è ben conosciuta che da' poveri e da Dio. V. M. vuole, decorando i due più anziani di que' nobili servitori della carità pubblica, dare a tutti loro una solenne testimonianza della gratitudine dell' imperatore e di quella del paese; io ho per conseguenza inscritto, d'ordine vostro, i loro due nomi in un decreto speciale; ambedue sono dal 1804 in poi nelle amministrazioni di beneficenza, e 50 anni di costanti e gratuiti servigi non raffreddarono il loro zelo nè stancarono il loro spirito di sagrifizio.

Sono col più profondo rispetto, ecc.

Segue un decreto che nomina cavalieri della Legion d'Onore i signori Brillouin, membro della commissione amministrativa dell'ospizio di Saint-Jean-d'Angely (Charente Inférieure); e Brahier, membro dell'ufficio di beneficenza di Bethune (Pas-de-Calais).

— Ecco, secondo il *J. de Cherbourg*, lo stato delle navi da guerra ancora presenti in quel porto: Tre sono in rada: la fregata la *Virginia* da 52 cannoni; i piroscafi da avviso il *Lucifer* e l'*Actif*. Nove sono in armamento: le fregate da 52 la *Clorinde*, la *Bellone* e la *Poursuivante*; la corvetta a vele da 30 cannoni la *Bayonnaise*, le corvette a vapore la *Biche* e il *Phlégéton*, il brick l'*Aigle* e i piroscafi da avviso il *Corse* e il *Basilic*. Il vascello misto l'*Austerlitz* è in ristauro.

Si hanno oltreciò in cantiere 10 legni; l'*Arcole* e la *Ville-de-Nantes*, vascelli a elice da 90 cannoni e di 960 cavalli; la fregata a elice e a gran velocità l'*Impétueuse* da 60 cannoni e 800 cavalli; il legno da trasporto a elice la *Meurthe* da 2,000 tonnellate e 800 cavalli; la fregata a vele la *Résolue* da 40 cannoni; la batteria galleggiante a elice la *Dévastation* da 16 cannoni; i piroscafi da avviso il *Croiseur* e il *Rôdeur*.

SPAGNA

Madrid, 27 *dicembre*. Alla seduta delle Cortes del 27 dicembre fu discussa la quistione relativa ai dazi comunali.

La proposta del sig. Sanchez Silva avente per iscopo la soppressione assoluta di essi dazi a cominciare dal 1 gennaio, non fu respinta che alla maggioranza di 12 voci, ossia da 128 voci contro 116.

Il generale O'Donnell dichiarò, prima della votazione, di essere autorizzato dal maresciallo Espartero a dire che cotesta quistione era una quistione di gabinetto.

— Ecco il discorso che il maresciallo Espartero indirizzò alle truppe ed alle guardie nazionali dopo la distribuzione delle bandiere alla guardia nazionale:

« Guardie nazionali e soldati, la regina m' incarica di salutarvi in suo nome e di farvi nota la grande soddisfazione ch'ella prova nel trovarsi in mezzo di voi.

Io ne sono lieto egualmente, e dopo undici anni di dolorose ricordanze, il mio cuore batte d'allegrezza salutando di nuovo le gloriose vostre bandiere, che sono state e saranno sempre il simbolo della libertà.

Voi saprete mantenerla, e conservare l'ordine pubblico e l' obbedienza alle leggi che debbono raffermare i diritti della nazione, la sua prosperità e il suo benessere.

Se i nostri nemici tentassero di opporsi all'adempimento della volontà nazionale, se essi volessero violare i nostri diritti, la nostra dignità e la nostra indipendenza; voi ed io sempre con voi, sempre alla vostra testa, tenendo da una mano il sacro stendardo della legge, e dall'altra la spada della giustizia, noi sapremmo confonderli e castigarli.

Guardia nazionale e soldati: *Viva la regina costituzionale! Viva la libertà! Vivano l'armata e la guardia nazionale!* »

INGHILTERRA

Londra, 30 *dicembre*. Si legge nel *Globe*:

Pare che la totalità dei reggimenti scozzesi della milizia e quindici nuovi reggimenti inglesi saranno immediatamente mobilizzati. Vi saranno allora in tutto, sui 100 reggimenti inglesi, 76 reggimenti in campagna.

Il numero totale dei rinforzi inviati all' armata inglese in Crimea e che arrivano dalla battaglia in poi d'Inkermann, ammonterebbe, poco più poco meno, ad una cifra di 11,500 uomini, supponendo tuttavolta che non accada alcun nuovo disastro. In questo numero ve ne andarono 10,244 da Inghilterra, da Gibilterra e da Malta, e 1200 all'incirca da Corfù.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Le baracche o capanne del governo francese sono state construite dal sig. Patter di Glocester, nel cui stabilimento di seghe a vapore si lavora dì e notte del continuo. Queste baracche sono assai ben fatte, di bell'abete bianco, e si potranno alzare con molta facilità al loro arrivo. Quelle degl'inglesi sono state costruite dai signori Driver e Shepard, di Southampton, e di Ray, di Portsmouth.

Ciascuno de' navigli che trasporteranno le baracche francesi, imbarcherà un piccolo distaccamento di soldati del genio francese: un ufficiale, un sergente e 6 uomini.

I piroscafi che si rimorchieranno, avranno a bordo munizioni e viveri d'ogni fatta.

Le autorità hanno mostrato la più lodevole attività per rispondere degnamente ai desiderii degli ufficiali francesi.

Il sopraintendente dei docks di Southampton, signor Hedger, è stato infaticabile: e acciocchè non vi fosse nessun giorno di perduto, egli ha fatto lavorare perfino di domenica e il giorno stesso di Natale.

— Scrivono da Londra al *Moniteur*, in data del 29:

« Il discorso dell' imperatore è stato accolto con entusiasmo: tutti riconoscono ch'era impossibile d'esprimersi in modo più soddisfacente sulle relazioni de' due paesi, de' due governi e delle due armate. »

Tale è l'opinione di tutto quanto il paese e tale anche è l'avviso unanime del gabinetto di S. M. allo stesso proposito.

— *Del* 31. L'*Observer* annunzia che 80,000 uomini di milizia hanno consentito ad essere incorporati finora.

In questa cifra, 15,000 uomini saranno inviati nelle guarnigioni del Mediterraneo, 5,000 resteranno presso i depositi, e 60,000 serviranno a formare un' armata di riserva.

ALEMAGNA

Scrivono da Carlsruhe al *Moniteur*, in data 29 dicembre:

Il discorso dell'imperatore alle Camere ha prodotto qui la più viva e la più salutare impressione. Alcuni si erano dilettati a far correre la voce, che le disposizioni pacifiche che sono a noi attribuite, troverebbero nel discorso dell' imperatore una conferma solenne. La maraviglia dei nostri nemici è stata dunque tanto grande, quanto la gioia dei nostri amici è stata sincera. Al leggere quelle nobili parole; nel meditare quel linguaggio, fermo senza essere provocatore, generoso senza debolezza e senza scoraggiamento, ciascuno ha ripreso fiducia nella energia delle nostre disposizioni. Le parole, indirizzate dall'imperatore all'Alemagna, sono accolte dovunque con approvazione e con gratitudine.

FATTI DIVERSI

Notizie provinciali — *Istituto femminile dell'Abbadia* — Ci scrivono da Pinerolo il 30 dicembre:

Se l' educazione maschile ha ricevuto da pochi anni anche in questa provincia un incremento ragguardevole in ispecial modo per ciò che riguarda le scuole primarie, anche quella delle fanciulle non venne per fermo dimenticata. Havvi però sopra gli altri un istituto che merita speciale menzione così per l' interno suo ordinamento, come per la schietta, affettuosa e savia educazione del cuore ed istruzione della mente che vi ricevono le fanciulle. È questo l' Istituto dell'Abbadia. È una vera e grande consolazione dell'animo il vedere che si apprestino all' educazione della donna i mezzi più convenienti al suo sviluppo fisico, intellettivo e morale. Chiamata dalla famiglia e dalla patria a rappresentare in esse una parte nobilissima, è mestieri che la senta e la conosca per compierla degnamente, nè potrà compierla dove a ciò non venga sapientemente educata.

— *Lettera circolare dell' ispettore delle scuole primarie della città e provincia di Pinerolo.*

Quasi visita officiosa del novell'anno l'operoso ispettore delle scuole primarie della provincia, dopo di aver presentato un accuratissima statistica della generale condizione degli studi elementari, indirizzò non guari agli addetti allo insegnamento primario una lettera che potrebbesi dire il risultamento di una lunga esperienza e una breve raccolta di utili insegnamenti in especial guisa là dove schiettamente nota i difetti che occorrono nelle scuole e gli opportuni rimedi. Fra gli altri appunti havvi il seguente annunciato con franchezza e con verità molta:

« La cagione principale del poco frutto che producono alcune scuole è la mancanza di frequenza degli alunni. Ma questo fatto, comunque a prima vista non paja imputabile ai maestri, io credo però che almeno in parte si debba attribuire alla mancanza di zelo di alcuni di essi, i quali non solo non procurano di porsi in relazione coi genitori dei proprii allievi, informandoli delle mancanze dei figli, e facendo loro conoscere il grave danno che ad essi arrecano col tenerli occupati per ogni minima cagione e senza vera necessità nelle ore di scuola o nelle case o nelle campagne; ma nè notano le assenze, nè domandano la ragione delle stesse ai fanciulli.... o adempiono con tale mollezza ai doveri del loro magistero che i genitori ritirano i proprii figli dalle scuole, dalle quali niun profitto nè intellettuale, nè morale si ritrae. Quante scuole di questa stessa provincia io non potrei nominare, nelle quali il cambiamento del maestro fece raddoppiare od anche triplicare il numero degli allievi? Ciò che mi prova sempre più non esservi abuso od incuria a cui colla pazienza e coll' operosità non possa rimediare un buon maestro; e per contrario a nulla servire il resto, ove egli manchi di carità e di zelo, ed essere un vero costante che *il maestro forma la scuola*. »

Incendi. — Ci scrivono da Alessandria:

All'un ora e mezzo antimeridiane del 25 perduto dicembre si appiccò improvvisamente il fuoco aduna grande catasta di legna da ardere, collocata sotto un porticato del sig. Pietro Traversa, posto nella contrada Bottanica. L'incendio si sarebbe senza dubbio propagato con tutta facilità alle limitrofe case, se prontissimi non fossero accorsi i pompieri del Comune, collo zelo de'quali gareggiarono un drappello della R. Artiglieria, la guardia nazionale ed alcuni vigili di pubblica sicurezza, cosicchè il fuoco fu fortunatamente circoscritto nel luogo ove scoppiò, ed il danno limitato a L. 500. Questo cenno a loro lode!

Terremoto. — Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

La città di Marsiglia ha sofferto nella notte del 29 al 30, verso le due e mezzo un terremoto, le cui scosse si rinnovarono tre volte nello spazio di due minuti. Nei quartieri elevati le oscillazioni furono molto più sentite che negli altri.

Telegrafia elettrica. — Nei mesi di luglio, agosto e settembre del corrente anno vennero inoltrati a mezzo del telegrafo in Vienna 59,853 dispacci: nel tempo medesimo nell'anno 1853 non vennero inoltrati da privati che 34,894 dispacci.

— La linea telegrafica tra il confine austriaco e Bucarest verrà proseguita fino a Varna. I lavori comincieranno nella prossima ventura primavera e saranno compiti in poche settimane; allora si riceveranno a Vienna notizie dalla Crimea in 24 od alla più lunga in 36 ore.

Stradeferrate. — La Camera di commercio della Carinzia s'occupò da ultimo della stradaferrata da Marburg a Klagenfurt ed Udine. Perchè questa strada è alquanto difficile e non viene calcolata fra le più importanti, si cerca di studiare con quali mezzi accelerarne la costruzione. Da Marburg ad Udine si calcola ch'essa sia lunga 40 1/4 leghe tedesche; delle quali 21 nel territorio della Carinzia, 8 1/4 in quello della Stiria, 11 in quello del Friuli; e la spesa la si calcola di 10,665,480 fior. per il primo, di 4,190,010 per il secondo, di 5,586,680 per il terzo tratto; cioè 20,442,680 fior. in tutto.

La Camera intende di provare, coi dati statistici, che la strada darebbe una rendita anche a' privati che ne intraprendessero la costruzione, coll'aiuto dello Stato, in una certa misura. Quindi essa intende di rivolgersi per informazioni, oltrecchè all'amministrazione pubblica, alle Camere di commercio della Stiria e del *Friuli* e quindi a quelle del Tirolo, della Croazia e dell'Ungheria, e d' investigare per quanto in tali paesi si potesse entrare in una simile impresa. Perciò quella Camera intende di chiedere all' i. r. ministero del commercio comunicazione del tracciamento e delle spese presuntive per il tratto da Marburg a Klagenfurt; e di pregarlo, che faccia eseguire il tracciamento da quest'ultima città fino ad Udine. Inoltre la Camera nominò un comitato, che abbia ad occuparsi della cosa ed a cercare come si possa giungere allo scopo di costruire al più presto questa strada, e prima di tutto il tratto (di 22 leghe) da Marburg a Klagenfurt.

La Camera di commercio di Klagenfurt si è sempre occupata con grande zelo di questa strada, la quale è di supremo interesse per la Carinzia, ma che può essere di grande giovamento anche a noi, animando il commercio su quella importante via del traffico.

— In Turchia si pensa alla costruzione delle stradeferrate, non solo dal punto di vista di promuovere la prosperità interna del paese, ma da quello altresì di farle servire alla difesa militare. Mentre la stradaferrata progettata da Mosca, per Orel e Charlow ad Odessa avvicina da una parte le truppe russe a Costantinopoli, dall'altra si vorrebbe avvicinare a quel centro commerciale e politico Vienna mediante una stradaferrata, che partendo dal Bosforo per Adrianopoli, Filippopoli e Sofia giungesse a Belgrado. Un'altra strada poi potrebbe dirigersi verso il Basso Danubio ed una per Salonicco e Monastir verso l'Adriatico a Durazzo, oltre alle traversali. La costruzione della prima di queste strade potrebbe venire accelerata dalle viste militari e dal bisogno della difesa dell'Impero Ottomano, in cui v' hanno interesse le grandi potenze europee. Questa strada poi avrebbe una grande importanza commerciale, ed in poco tempo formerebbe una sola linea da Costantinopoli ad Amburgo, attraversando le più fertili provincie dell' Impero Ottomano, l'Ungheria, l'Austria, la Boemia, la Sassonia, la Prussia. Questa via lascerebbe in disparte l'Adriatico: nuova ragione per raddoppiare di sforzi per aprire nuove vie dall'estremità di questo mare verso l'Europa settentrionale ed orientale.

Premi industriali. — In Inghilterra sono proposti 25,000 fr. in premio a chi trovi un buon surrogato agli stracci per la fabbricazione della carta.

Negli Stati-Uniti d'America, nel quadriennio 1850-1853 s' importarono quasi 98,000,000 di libbre di straccie.

L' Italia è il paese che ne diede ad essi in maggior quantità. Perchè l'Italia non dovrebbe invece vendere carta agli Americani, giacchè divenne sì prezioso il materiale primo di questo prodotto dell' industria?

Nuovi giornali. — Si legge nell'*Annotatore Friulano* il seguente articolo a proposito della *Romania literata*, nuovo giornale, che sta per uscire a Jassy nella Moldavia. Essendo la lingua romena affine alle nostre lingue di derivazione latina, è da sperarsi che per l'ulteriore conoscenza di essa quel giornale si faccia strada anche in Italia. Si pensi che i romeni della Valachia, della Moldavia, della Bucovina, della Transilvania, della Bessarabia e delle altre provincie danubiane sommano a circa milioni 7 1/3 e che un grande avvenire commerciale si svilupperà in appresso in que' paesi, per cui giova prendere conoscenza di que' popoli e della loro lingua ed avvicinarli alla nostra civiltà.

Il *Vesta-Verde*, ottimo almanacco, pubblicato dal Vallardi anche quest'anno, porta sulla Romania un articolo degno d'esser letto. Esso chiama la *Romania* un'altra Italia, essendo que' popoli d'origine romana, e tali conservandosi nel nome, ne' tratti, nella lingua. Anche quel paese, sebbene maltrattato da' suoi protettori e vicini, che lo corsero e ricorsero tante volte, s' è ridestato a civiltà, e conta vari poeti, come Aristide, Cichendella, Vacaresco, Mumuleno, Asaki, Scavinski, Eliade, Carlova, Alessandresco, Negruzzi, Caradia, Stammati, Rossetti, Alessandri. Nella loro lingua si tradusse in pochi anni Omero, Plutarco, Tasso, Alfieri, Pellico, Voltaire, Fénélon, Montesquieu, Vittor Hugo, Giorgio Sand, Sakespeare, Byron, Goëthe ed altri classici moderni e si stava per pubblicare le traduzioni di Dante, Petrarca, Ariosto, Racine, Corneille, Schiller, Herder, ecc. quando sopraggiunse la rivoluzione del 1848, e quindi l' invasione russa a disturbare questo bell'avviamento letterario.

Se i romeni mostrano una certa predilezione per la letteratura italiana, sta agl' italiani ad interessarsi a quel popolo, alla sua rinascente civiltà, al suo avvenire. Col latino e coll'uno o coll'altro de' dialetti italiani (fra i quali non sono ultimi il siciliano ed il friulano estremi dell'Italia) noi ci poniamo in grado di conoscere la loro lingua: ed i nostri studi su di essa potrebbero avvicinare maggiormente la loro civiltà alla nostra. Il conoscere un popolo della nostra stirpe, un dimenticato fratello, dovrebbe essere di grande allettamento per i giovani studiosi.

Navigazione del Danubio. — La Prussia, secondo un giornale prussiano, domanda che, se la Germania meridionale deve avvantaggiarsi della libera navigazione del Danubio, la settentrionale debba avere anch' essa qualche profitto coll'abolizione, per parte della Danimarca, della tassa di passaggio sullo stretto del Sund, e coll'osservanza, per parte della Russia, de' patti risguardanti il transito. Questo tema del resto è trattato assai spesso dalla stampa prussiana.

Pubblicazioni. — *Compendio di igiene popolare privata e pubblica, redatto ad uso delle scuole popolari del dottore Torchio Fedele.*

Abbiamo la felice ventura di raccomandare un' operetta utile a tutti i cittadini, scritta da un benemerito che da alcuni anni non cessa di inculcare e praticare con plauso le dottrine igieniche a favore de'torinesi.

L'igiene si raccomanda generalmente da tutti colla parola, ma pochi leggono e studiano i trattati di questa nobilissima parte della vera medicina. Il libro del dottore Torchio, scritto con brevità, semplicità e chiarezza, ci invita a simile studio utile e dilettevole: e nell'annunziarne la pubblicazione, testè fatta dalla tipografia Fory e Dalmazzo, ci compiacciamo anche noi di far eco alle belle e vere parole che l'autore scrive per epigrafe al suo compendio: chi dice *igiene*, dice queste tre magiche parole: *salubrità*, *moralità*, *agiatezza*; le quali corrispondono a

queste altre : *lavoro, proprietà, commercio*, che sono i cardini dell'umana società.

Necrologia. — Si legge nel *Giornale di Roma* :

Annunziamo la morte di monsig. Bouvier vescovo di Mans, avvenuta ieri alle ore 3 pomeridiane nel palazzo del Quirinale.

VARIETA'

ISTRUZIONE POPOLARE

Giudizio pronunziato dal Comitato centrale della Società di Istruzione e d'Educazione il 29 dicembre 1854, sui manoscritti concorrenti al premio di L. 2000 da essa instituito e destinato per il miglior libro popolare intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale. Relazione della Commissione composta dei signori prof. Capellina, cav. prof. Albini, cav. prof. Melegari deputato, cav. prof. Reyneri, prof. Berti deputato, avv. Carlo Cadorna deputato, cav. prof. Bertoldi deputato, e cav. prof. Buniva Relatore.

Allorquando la Società nostra valendosi della facoltà accordatale dall' art. XX del suo statuto organico, apriva un concorso al premio di L. 800 per un libro d' istruzione popolare intorno a' diritti ed a' doveri del cittadino nel governo costituzionale, faceva manifesta prova di avere convenientemente compresa la nobiltà non solo, ma l'ampiezza della sua missione.

Per vero se tanti onorati cittadini animati dal santo amore dell' istruzione ed educazione del popolo si sono costituiti in Società, e senza limitazione scrissero sulla bandiera da essi innalzata *istruzione ed educazione*, per ciò stesso nessuna parte di essa vollero esclusa dalla loro benefica azione, tanto meno quella maniera d' istruzione del popolo per cui venga esso con mezzi acconci alla comune intelligenza edotto de' diritti che gli assicura e de' doveri che gl'impone il diritto politico della sua patria.

E in ciò adoperarono saviamente, poichè non altrimenti una buona organizzazione politica basata al principio di libertà e di compartecipazione del popolo al reggimento della pubblica cosa potrà far buona prova, e produrre quegli effetti di generale incivilimento a cui è indirizzato, salvo allorchè sia bene e convenientemente compresa dal popolo, e per un lavoro, direi, di assimilazione, passino ne' pensieri, nelle tendenze e ne' costumi suoi le massime tutte e i principii a cui essa s' informa.

In breve se l' educazione ed istruzione in genere considerate formano l'uomo, l' istruzione, che *politica* si appella, forma il cittadino e lo rende atto a giovare efficacemente alla patria.

Le quali considerazioni generali se vengano applicate alle condizioni presenti della patria nostra varranno a far chiara e manifesta la necessità di favorire in tutti i modi quegli studi popolari i quali versino sul nuovo diritto pubblico di questi Stati, e a dimostrare così che la Società nostra ben meritò della patria incoraggiando coll' indetto concorso il compimento di un'opera che ancora ci manca, cioè un libro elementare sui diritti e doveri del cittadino in questi Stati.

Tale è la condizione attuale della patria nostra che le libere instituzioni sancite a nostro pro dal magnanimo Carlo Alberto trovansi a fronte due schiere di pertinaci avversari, la prima di quanti rammentano affettuosamente il potere assoluto del principe che sapevano sì bene usufruttare e rivolgere a loro esclusivo beneficio, e ne affrettano lo ristabilmento, non solo coi voti, ma con mezzi ben peggiori; la seconda di coloro i quali nell' elemento monarchico, sebbene temperato a libertà e congiunto a popolari franchigie, hanno perduta ogni fiducia per il perfezionamento dell'umanità e nutrono la speranza possa mutarsi in un fatto reale quell' idea repubblicana la quale è l' oggetto costante del loro culto e delle loro aspirazioni.

Gli uni e gli altri valgonsi delle difficoltà de' tempi e con intemperanze, che non si potrebbero mai con bastante severità condannare, imputano alla forma del governo quel momentaneo disagio che vuolsi attribuire a ben altre cagioni, che qui sarebbe inopportuno il rammentare.

Intanto, poichè i partiti estremi completamente acciecati non si peritano nella scelta de' mezzi e con assiduità e perseveranza continuando la loro azione dissolvente, danno opera ad inspirare nel popolo il disamore alle nostre instituzioni, è ora più che mai urgente il disingannare le classi meno istrutte e il por loro in chiara luce il precipizio al quale trarrebbero la patria e l' una e l' altra delle sovradette fazioni.

A raggiungere in gran parte il santo scopo, varrà il porre fra le mani del popolo un libro adatto alla comune intelligenza e fatto appunto giusta le norme dalla Società nostra adottate.

Lo svolgimento che dovrà esso contenere de' sani principii che stanno a base del governo costituzionale, agirà potentemente, se mal non m'appongo, sulla generalità dei cittadini ad indurre una fede viva nelle nostre istituzioni e nel loro avvenire, esso convincerà ognuno che d' essi si penetri, come il mirabile congegno del governo costituzionale sia tale da assicurare ad un tempo il regno della legge, l' ordine, e la libertà, e come sotto l'egida di sì provvide e sapienti politiche leggi sia agevolata in singolar modo ogni via che conduca all' umano perfezionamento; trovisi, insomma, codesta forma di civil reggimento consentanea all' umana dignità.

Penetrata da queste ragioni la nostra Società sin dal 1849 deliberava di aprire un concorso per un libro di popolare politica istruzione, stanziando un premio di L. 800. Dopo il Congresso di Genova del 1850 dal quale questo Comitato Centrale riceveva il mandato di giudicare i lavori che sarebbersi presentati, il concorso veniva prorogato al 1852. Ma nel congresso III della nostra Società tenutosi appunto in tale anno, i cinque manoscritti non avendo soddisfatto allo scopo proposto dalla Società, si deliberò quindi di rinnovare altra volta il concorso sino al giugno 1854, accrescendo in pari tempo il premio sino a L. 2000.

La natura e l' indole del libro per cui fu aperto il concorso, si raccoglie dalle seguenti parole del programma della Società fatto di pubblica ragione :

« Data primieramente un' idea generale e precisa sui » doveri e diritti dell' uomo, esporre ordinatamente i do» veri e i diritti del cittadino in ordine agli altri cittadini, » al municipio, ai diversi popoli dello Stato, allo Stato » stesso, deducendoli dallo Statuto di Carlo Alberto, e dalla » legislazione ed amministrazione patria: discutere accura» tamente i diritti civili dai politici, determinando la ri» spettiva loro natura e le loro attinenze. Aggiungervi poi » convenientemente i diritti e i doveri del cittadino in or» dine alla nazione italiana, determinandoli dal principio di » nazionalità e dai rapporti politici, civili, industriali e » commerciali che si hanno o si possono avere con tutta » l'Italia e co' singoli popoli del suo Stato.

« Lo spirito del libro tutto insieme debb'essere d' inspi« rare fede e amore alle istituzioni ed ai beni dello Stato « nostro e quindi ai beni di tutta la nazione italiana : e « svolgendo negli animi insieme colle cognizioni chiare, « precise ed utili i sentimenti della solidarietà civile, poli« tica e nazionale condurre il popolo ad una pratica illu« minata e volonterosa de' diritti e de' doveri suddetti.

« La lingua e lo stile hanno naturalmente ad essere di « schietta indole italiana accomodati saviamente alla intel« ligenza ed al gusto popolare.

« Il metodo e la forma letteraria è lasciata alla facoltà « de' concorrenti, ben inteso che debbono essere indirizzati « a dare al libro la vera popolarità. »

Il programma inoltre, dopo aver prescritto non dover il libro per l' ampiezza riuscire più grande d' un manuale, pone i concorrenti in avvertenza d'*evitare le tendenze astratte e le quistioni dottrinali e le controversie pericolose. Mostrandosi compresi dalla somma riverenza che si debbe alla classe dei lettori per cui benefizio ha da essere il libro composto, si tengano in quella regione serena che si conviene a chi scrive per insegnare ed educare e schivino scrupolosamente le forme e le intemperanze dei partiti: delle quali macchie è deturpata la più parte di quei libri commendabili per altri titoli che intorno a consimili soggetti vennero scritti a questi ultimi tempi in Europa.*

Ed è appunto per esprimere un giudizio sui manoscritti de' concorrenti a questo premio che la Commissione riceveva dalla Direzione apposito mandato, e che onorava il sottoscritto dell' incarico di riferirvi quanto segue :

Sei furono in quest'anno i concorrenti al premio, e tutti s'uniformarono, quanto alle formalità, alle norme prescritte dalla Società, talchè di tutti i manoscritti si dovette intraprendere l'esame.

I manoscritti num. 1, 2, 3, 4 e 6 non parvero alla Commissione degni di premio.

L'autore del manoscritto num. 1, avente l'epigrafe le parole *dai diritti i doveri e dai doveri i diritti*, trattò il tema proposto sotto la forma di domanda e risposta : divise il suo lavoro in tre libri, discorrendo nel primo de' diritti e de' doveri del cittadino in generale : nel secondo, de' diritti e de' doveri del cittadino negli Stati liberi; e nel terzo, de' diritti e de' doveri del cittadino piemontese.

Se questo lavoro presenta il pregio d'un'analisi sufficientemente ben fatta e in generale contiene opinioni sane, non corrisponde poi a pezza all'ampiezza del programma e rivela talvolta sentenze che non si possono considerare come consone ai principii del nuovo diritto pubblico di questo Regno.

Leggesi con molta compiacenza, perchè scritto con brevità e grazia ad un tempo, il manoscritto num. 2, avente per epigrafe le seguenti parole di Marco Tullio *De Officiis: — Humanae societatis vinculum est ratio et oratio : quae docendo, discendo, comunicando, disceptando, judicando conciliat inter se homines conjungitque naturali quadam societate.*

L'autore divise l'opera sua in 5 libri : nel primo, espone alcune nozioni preliminari; nel secondo, tratta della libertà e de' diritti politici de' cittadini nel governo costituzionale; nel terzo, delle forme del governo costituzionale ossia de' grandi poteri politici dello Stato ; nel quarto, dell'amministrazione dello Stato ; e infine nel quinto, della nazionalità italiana.

Nel discutere tutte queste importanti materie, l'autore fece prova d' essersi a sufficienza addentrato ne' principii d'un libero governo e di nutrire sensi generosi. Tuttavia la Commissione riconobbe in alcune parti inesatta, in altre incompleta questa scrittura. È intanto vivo desiderio di essa che l'autore, valendosi de' mezzi intellettuali di cui fece prova, rifaccia il suo lavoro, acciocchè possa renderlo completo e degno del favore del pubblico.

Il manoscritto num. 3, il quale porta per epigrafe le parole di Filangieri : *I reggitori debbono somministrare agli uomini dei piaceri utili per impedire che da loro stessi se ne formino dei perniciosi*, si spartisce nel modo seguente : diritti e doveri dell'uomo e del cittadino; la prima ripartizione si suddivide così : verso Dio (parte prima dell'opera), verso se stesso (parte seconda) ; la seconda ripartizione, che forma la parte terza dell'opera, s' intitola *verso gli altri.*

L'autore, dando un soverchio sviluppo alla prima parte e dettando quasi più un trattato d'etica che uno scritto elementare sul costituzionale governo, dimostrò non aver ben compreso lo scopo cui mirò la Società nel pubblicare il concorso. Medesimamente, nel tratteggiare i diritti civili, non solo fu abbondante in parole più di quanto lo richiedesse l'indole di questo scritto, ma fu sommamente inesatto nelle nozioni e ripartizioni date sovra tale materia. Finalmente, nel trattare ciò che costituisce il vero tema del concorso, cioè i diritti e doveri del cittadino costituzionale, fu assai parco l'autore, omettendo molte cose della più grande importanza ad esporsi al popolo alla cui istruzione appunto dev' essere destinato un libro di simil tempra, e parecchie proposizioni lasciando senza convenevole dimostrazione.

Esige però giustizia si accenni come abbia protestato l'autore di aver dato mano a quell'opera più per esercitarsi che per ottenere il premio, bramare anzi tutto il giudizio della Commissione per sapere quali siano i difetti dell'opera e come abbia a correggerli. Per la quale dimostrazione di modestia e buon volere non defrauda la Commissione d'una parola di lode il detto autore. (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 4 gennaio.*

È reduce in Torino S. E. il duca di Guiche, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore de' Francesi presso S. M. il Re di Sardegna.

Ieri il presidente del Consiglio dei Ministri ed i signori Ministri dell'interno, degli affari esteri e dei lavori pubblici, nonchè il Presidente della Camera di commercio ed il Direttore generale dei lavori pubblici hanno veduto funzionare alla banca Duprè il telaio elettrico Bonelli applicato alla Jaquard, ed hanno manifestata la loro approvazione per il felicissimo risultamento d'un così straordinario ed importante ritrovato.

Erano pure presenti alcuni de' più ragguardevoli fabbricanti di stoffe in Torino, fra cui il sig Guillot, il quale si compiacque dare ai signori Ministri i più precisi e particolareggiati schiarimenti sul brillante avvenire di così utile applicazione.

Il telaio rimane esposto per alcuni giorni dalle ore 11 antim. alle 2 pom. presso la succitata banca Duprè, via della Madonna degli Angeli, num. 21, piano terreno.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Il Consiglio federale ha dichiarato insufficienti le allegazioni del governo di Vaud in appoggio del suo decreto che restringe la libera esportazione de' grani da quel Cantone ed invitato di nuovo il governo stesso a revocarlo. Il Vallese aveva pubblicato un simile decreto ; ma lo ha ritirato non appena seppe l'invito fatto dal Consiglio federale al governo di Vaud.

— *Friborgo.* In questo Cantone ed in quello di Lucerna sono spinti con attività gli arruolamenti per il servizio pontificio : trattasi di formare due nuovi reggimenti, dopo di che le truppe austriache e francesi abbandonerebbero questo Stato.

— *Neuchâtel.* La fondazione tanto desiderata d'una associazione di consumo nel cantone di Neuchâtel è finalmente annunciata. Gli statuti sono pubblicati, e la *Società fraterna di previdenza* volle essere la fondatrice della novella società.

Come le altre società di questa natura, essa ha eletto un *comitato per la provvista,* incaricato di fornire i prodotti al prezzo di costo alle persone destinate per la rivendita.

— *Ginevra.* Il Gran Consiglio s' è occupato la scorsa settimana della discussione del budget pel 1855, il quale presenta un *deficit* di fr. 75,603 ; le spese previste si eleveranno a fr. 1,561,620 e le entrate a fr. 1,486,017.

Alemagna. Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung* :

Il segretario della legazione svedese, sig. di Wetterstadt, qui giunto da poco da Stokolma, ha, dicesi, una speciale missione che sta in relazione coll'abbandono della neutralità da parte della Scandinavia. S' ha motivo di credere che la Danimarca abbia aderito all'alleanza stipulata a Vienna.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 gennaio.

Il generale Canrobert scrive dal campo di Sebastopoli in data del 25 dicembre : saremo presto in grado di ripigliar l'offensiva: noi ci riordiniamo più rapidamente e più solidamente del nemico, e siamo pieni di fiducia.

Un lungo rapporto al ministro della guerra del medesimo generale Canrobert, in data del 12 dicembre, conferma che nonostante il cattivo tempo le trincee avviluppano la piazza : i lavori di assedio si consolidano : i russi hanno lasciata la riva sinistra della Tscernaia e si avvicinano ad Eupatoria, dopo lo sbarco dei turchi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambi.* — *Corso autentico.*

4 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 83 95 84 25 84
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83 75 75

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 397
Azioni Telaio Bonelli C. d. g. p. d. b. in c. 98 97 50 in liq. 100 p. 31 genn.
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 563 p. 31 genn.
Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 460

Cambio. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 63	28 68
di Genova	79 10	79 23
Sovrana nuova	35 07	35 16
vecchia	34 76	34 86
Eroso-misto		
Perdita	3 —	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 3 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	64 45	65 60
Id.	4 1/2 0/0 » »	91 50	91 60
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 85 75	» »	» »

C. Favale ger.

SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE DI METODO.

La scuola di metodo di corso inferiore per gli allievi maestri avrà luogo anche quest'anno nella città di Torino per cura del Consiglio provinciale d'istruzione elementare. Le lezioni comincieranno il 15 del corrente mese, e termineranno con tutto settembre prossimo.

Le iscrizioni si ricevono nell'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, N. 33, presso la chiesa di San Francesco da Paola, piano 1), dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Torino, 3 gennaio 1855.

Il R. Provveditore agli studi
T. Baricco.

ACCADEMIA VOCALE E ISTRUMENTALE
SIGHICELLI E DAMIGELLE RICOTTI.

che avrà luogo Domenica 7 gennaio 1855 alle ore 1 1/2 in una sala accademica di S. Francesco di Paola sotto i portici n. 33.

I viglietti sono depositati presso il portinaio di S. Francesco di Paola nonchè nel negozio di musica Racca e Cattaneo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La vita color di rosa* (prima rappresentazione).

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Mathilde* ou *la jalousie.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *Tutto è un sogno.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Paolo e Virginia* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica, 7 corrente, *alle ore una e mezza pomeridiane*, nella sala dell'Anfiteatro Chimico (via di Po, num. 33, piano terreno), avrà luogo l'adunanza generale prescritta dagli art. 9 e 33 dello Statuto della Società.

I Soci sono pregati di intervenirvi.

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza generale 8 gennaio 1854 dell' esame de' conti relativi all' esercizio 1854;
2° Relazione del Segretario;
3° Votazione per la nomina di tre Consiglieri in surrogazione delli cav. professore Luigi Gandolfi e presidente Visconti, scadenti d'ufficio, ed avvocato Gerolamo Mattirolo, dimissionario;
4° Votazione per la nomina della Commissione, alla quale viene affidato l'incarico di esaminare, a suo tempo, i conti dell' esercizio 1855.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA, *Dirett. Segr.*

N. B. A datare dal 1° gennaio si riscuotono le azioni per l'esercizio 1855.

Lunedì 15 gennaio avrà principio la distribuzione dell'*Album* ai Soci non stati favoriti dalla sorte nell'ultima estrazione.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscito il

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii ed Uscieri, Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.

ossia il

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

messo in pratica con SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI diviso in due parti

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 1.ª parte, per Torino L. 2. 50
Franco per la posta in Provincia » 2. 80

La seconda parte uscirà nel corrente mese.

CORSO ELEMENTARE DI TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO

di ENRICO TIRONE

È uscito il 21° ed ultimo fascicolo.

AVVISO

La Società Sarda Anonima sul credito agricolo, mobiliare, coltura e dissodamento beni, ecc. nella sua seduta del 2 del corrente mese deliberò con 49 voti contro 4 lo scioglimento della Società stessa, costituitasi il 30 marzo 1854 con atto rogato Leone, e per la relativa liquidazione si nominò una Commissione, di cui il sottoscritto venne eletto a presidente; epperciò si notifica al pubblico la suddetta deliberazione per ogni effetto che di ragione.

A nome della Commissione si avverte che tutti gl'interessati dovranno fra giorni 30 dalla data della presente pubblicazione presentare i rispettivi titoli per essere soddisfatti; spirato tale termine, s'intenderanno tacitati d'ogni domanda.

La nuova società poi, costituitasi con atto 7 dicembre p. p., rogato Teppati, farà conoscere il suo statuto testè sancito dal R. Governo, alla quale saranno ammessi a far par parte quegli azionisti che faranno la domanda.

Torino, il 4 gennaio 1855.

Cav. ANDREONI CARLO
Ing. e Pres. della Commissione.

PER PARTE DELLA DIREZIONE DELLA

REGIA OPERA DELLA PROVVIDENZA

IN TORINO

S' invita chiunque voglia far compra, a partito suggellato, di varie piante di roveri, albere di alto fusto e ceduo, esistenti nel territorio di Beinasco, cascina Tetto-Gallo, presso Stupinigi, di are 60 circa. — Per l' indicazione si farà capo dall'affittavole di detta cascina. — Le condizioni della vendita sono visibili nella segreteria dell' opera suddetta, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento seguirà il giorno 13 del corrente gennaio, in una delle sale dell'Opera stessa, dalle ore 11 all'una dopo il mezzodì.

GUGINI POMBA Editori — È pubblicato

DIZIONARIO GENERALE GEOGRAFICO-STATISTICO DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti; compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Il presente Dizionario contiene **in 22,000 voci** la descrizione delle Divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi dei torrenti, dei rivi, dei laghi, delle isole ecc. — L'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali; degli uffizi di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli; delle Direzioni di Dogane; delle strade regie e provinciali; delle ferrovie; delle stazioni telegrafiche; della forza numerica della Guardia nazionale; del contingente militare; delle fiere e mercati ecc. ecc. — Il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie; la lunghezza, la larghezza e la periferia dei territori; le distanze dai capoluoghi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l'istruzione pubblica; gl' istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l'industria e il commercio; i monumenti, la biografia, la bibliografia; i cenni storici ecc.

Un vol. in-16.°, di 1400 pagine a due colonne

PREZZO L. 10.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI NAZIONALI

SERVIZIO DI TUNISI

La Direzione rende noto che, a partire dal 1° gennaio 1855 in appresso, il servizio postale fra *Genova* e *Tunisi* verrà eseguito con partenze dirette dai due punti estremi, facendo scalo a Cagliari ma senza eseguirvi alcun trasbordo, e a tenore del seguente

ITINERARIO

PARTENZE	ARRIVI (*salvo contrarietà di tempi*)
Da GENOVA il 10 e 25 del mese a ore 6 pom.	A TUNISI il 14 e 29 del mese a ore 8 ant.
» TUNISI » 1° e 16 » » 12 mer.	» GENOVA » 4 e 19 » » 2 pom.

Allorchè la partenza da Genova viene a cadere in giorno di *sabato*, nel quale ha luogo il viaggio ordinario del vapore postale di Cagliari, il viaggio per Tunisi viene anticipato o posticipato di qualche giorno, dandosene preventivo avviso al pubblico.

Le traversate vengono eseguite in ore 40 circa da Genova a Cagliari, e ore 20 da Cagliari a Tunisi. — Le fermate in Cagliari non oltrepassano le 24 ore.

Il *Sardegna*, vapore nuovo in ferro ad elice di tonnellate 600, è particolarmente destinato a questo servizio.

Genova, il 28 dicembre 1854.

Il Direttore dell'Amministrazione
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, ai signori A. BONAFOUS e COMP.

Sono stati smarriti i seguenti quattordici titoli della *Navigazionea Vapore Transatlantica*, portanti i

Num. 10502. 10503. 10504. 15505. 10506. 10507. 10508. 10509. 10510 10511. 10512. 10513. 10514. 10515 — i quali supplirono i

N.i 4416. 4417 4418. 4419. 4420. 4421. 4434. 4435. 4436. 4437. 4439. 4440. 4441. 4451. — decaduti per non fatto versamento.

Chi li avesse trovati è pregato consegnarli alla Direzione della Società, piazza Cinque Lampadi, palazzo Penco, presso la qual Direzione sono già appuntati, e verrà ad esso corrisposta una competente mancia. Intanto si diffida il pubblico a non ammetterli in circolazione.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell'Impresa Sarda, vicolo San Marco, dirimpetto a San Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

DA AFFITTARE

per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all' ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

AVVISO

Il Causidico coll. Luigi TESIO, successore nella procura Cristin, tiene l'uffizio in via Bellezia, num. 19, piano 3°, scala del Magistrato del Consolato.

ASSORTIMENTO

DI LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

APPIGIONANSI

via Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1° e 2° piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

DA VENDERE: N. 171 piante di roveri e salici, alla cascina detta di Forte Maggiore, presso Chieri. — Dirigersi all'affittavole della medesima Giorgio Fasano.

FALLIMENTO

di Marchetti Gio. Domenico, già vermicellaio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 1; Casa Giani.

Si avvisano li creditori di detto Giovanni Domenico Marchetti, costituiti in stato di unione a comparire alli 9 di gennaio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane in una sala di questo magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento suindicato, all'oggetto di deliberare sulla resa del conto finale dei sindaci, a termini dell'art. 579 del codice di Commercio.

Torino, il 31 dicembre 1854.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione di questa città del 27 corrente, ad instanza della signora contessa Luigia Galli della Loggia, vedova del sig. conte Luigi Ruffino Gattiera di Diano, *) venne pronunciata la formale ed assoluta interdizione del di lui figlio conte Enrico Ruffino Gattiera di Diano, e si mandò convocare un nuovo consiglio di famiglia per la nomina di un tutore al medesimo, ed eseguirsi nel resto le formalità volute dalla legge.

Torino, il 29 dicembre 1854.

Barruero sost. Thomitz.

*) *E non* Gattinara di Diano, *come venne erroneamente stampato nel num.* 1.

NOTA

La società contratta per iscrittura 1° agosto 1849 e 15 febbraio 1850, fra li signori Giovanni Richiardi, Giovanni Calcagno e Pietro Caniparo, venne con altra scrittura 31 dicembre 1854 sciolta di comune accordo, ed il sig. Gio. Richiardi si è reso solo consolidatario della Società, e ciò per gli effetti della legge.

Torino, il 3 gennaio 1855.

Richiardi, Calcagno e C.

NOTA

Con scrittura del 23 dicembre u. s., stata per gli effetti dalla legge previsti, depositata presso la segreteria di questo magistrato del Consolato, venne risolta la società di commercio per le spedizioni, esistita tra li signori Maurizio Belloc e Michele Bonaverio, ed il primo rimase solo consolidatario del negozio, mediante i patti da detta scrittura apparenti.

Torino, il 3 gennaio 1855.

Richetti proc. coll.

NOTA

Con instromento 17 novembre 1854, rogato Galeazzi, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 5 cadente, mese al vol. 59, art. 28616, il sottoscritto accomprava dalli signori Vincenza Reggio moglie Ceccato, e Lorenzo Massaro due terze parti d'una pezza di are 16, 57 di campo, già canapile, posto nel territorio di San Morizio, nella sezione A, avente il numero di mappa 134, in coerenza a mattina, sera e notte la strada, ed a mezzogiorno l'acquisitore e Maurizio Copale, per il prezzo di lire cinquecento tredici.

Torino, 30 dicembre 1854.

Angelo Ignazio Geninati caus. coll.

NOTA

All'udienza che si terrà da questo Tribunale il mattino del 22 corrente mese avrà luogo il primo incanto degli stabili proprii delli signori Antonio, Maria Maddalena ed Anna Maria fratello e sorelle Peretti, posti in subasta ad instanza del sig. Giuseppe Chetto, e dietro espresso consenso de'detti signori Peretti, situati sul territorio di Vinovo e Piobesi, e descritti nel bando del 23 dicembre p. p., autentico Mussino, sotto-segretario.

Tale incanto si aprirà sul prezzo di L. 500 dall'instante offerto, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Torino, il 1 gennaio 1855.

B. Baravalle sost. Gili c. c.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza in data 21 novembre 1854, sull'instanza del sig. notaio coll. cav. Giuseppe Turvano, autorizzò la subasta in odio del sig. Angelo Bruneri della porzione di terreno fabbricabile, posta sul territorio di questa città, in vicinanza dello Stradale del Re, della superficie di ettari 0, 02, 09 (corrispondenti a tavole cinque, piedi tre, oncie tre), distinte con parte del num. 12 della sezione 47 della mappa, coerenti a levante il sig. Pietro Campra, a mezzodì e ponente la restante maggior pezza del notaio Turvano e sua prole, a notte il signor Vigliani, tramediante il fosso metà compreso, fissando pel primo incanto l'udienza che dallo stesso Tribunale sarà tenuta il 19 gennaio corrente alle ore nove di mattina.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo offerto dall'instante di lire due mila, ed alle condizioni di cui nel Bando venale in data del 22 dicembre ultimo scorso.

Torino, 1 gennaio 1855.

Durandi segr.

NOTA

Nella causa d'interdizione promossa dal pubblico Ministero contro il sig. conte Leone Lombardi di Lomborgo, residente a Manta, nanti il Tribunale di prima cognizione di questa città, emanò sotto il cinque dello scorso dicembre 1854 sentenza, colla quale venne pronunziata l' assoluta interdizione del predetto sig. conte Leone Lombardi, mandando provvedersi alla nomina di tutore alla di lui persona e beni, in conformità delle disposizioni del Codice civile.

Saluzzo, il 1. gennaio 1855

L'avv. fisc. Levetti.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, ìa in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica» zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi chetresistette ad ogni ri» medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff.	. Fr.	2 75	1 ff.	. . Fr.	11 50
1 »	. »	5 —	2 »	. . »	19 75
2 »	. »	8 75	5 »	. . »	41 75
5 »	. »	19 75	10 »	. . »	68 25
12 »	. »	40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 5 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 5 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 368 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la legge del 23 marzo 1853 sull'ordinamento dell'Amministrazione centrale dello Stato;

Visto il decreto del 23 ottobre 1853 e l'annessovi regolamento per l'esecuzione del titolo primo della stessa legge;

Sulla relazione del Ministro per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le disposizioni del capo terzo comprese negli articoli 37 al 53 inclusivamente del regolamento approvato col nostro decreto in data del 23 ottobre 1853 per gli impiegati dell'Amministrazione centrale saranno da applicarsi ugualmente agli impiegati componenti i diversi personali amministrativi dipendenti dal Ministero della Guerra, cioè:

Del Corpo d'Intendenza militare, quando per gli impiegati che ne fanno parte non sia già diversamente provvisto a mente del decreto 26 dicembre 1853:

Delle sussistenze militari;

Di contabilità pel materiale d'Artiglieria;

Di contabilità pel servizio del Genio militare;

Dell'ufficio del Quartier Mastro per l'armata, quando gl'impiegati non sieno fregiati di grado militare.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti governativi.

Dato a Moncalieri il 24 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Alfonso La Marmora.

Il Num. 369 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 6 del Reale Decreto del 9 novembre 1854, col quale è dichiarato che la realizzazione del fondo sociale della Banca Sarda avrà effetto mercè l'alienazione delle ventimila azioni di cui si compone, col mezzo di sottoscrizioni presso le Tesorerie provinciali della Sardegna, ed occorrendo, anche presso le sedi della Banca Nazionale in Torino e Genova, secondo le norme da stabilirsi dal Ministro delle Finanze;

Sulla richiesta del Consiglio provvisorio di reggenza costituito in forza dell'art. 5 del Decreto Reale suenunciato;

Determina quanto segue:

Art. 1. Incominciando dal giorno 15 del prossimo mese di gennaio 1855, e sino al giorno 14 inclusivo del successivo mese di febbraio, è aperta una sottoscrizione per l'acquisto di azioni della Banca Sarda.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo presso le Tesorerie provinciali dell'Isola, non meno che presso le sedi della Banca Nazionale in Torino e Genova.

Art. 2. Le azioni sono in numero di ventimila in ragione di L. 200 caduna.

Il loro pagamento è stabilito come infra:

All'atto della sottoscrizione	L.	10 »
Quindici giorni dopo l'emanazione della legge che approverà la Banca	»	15 »
Tre mesi dopo	»	25 »
Sei mesi dopo la mentovata approvazione	»	50 »
	L.	100 »

Il pagamento dell'altra metà non potrà essere chiamato se non in forza di deliberazione d'un'adunanza generale straordinaria appositamente convocata, e coll'approvazione del Governo.

Art. 3. Le dichiarazioni d'acquisto saranno fatte in un apposito registro a matrice, secondo il modulo che sarà fornito, e munite della firma del dichiarante e di quella del tesoriere provinciale o dell'impiegato della Banca Nazionale a tal uopo delegato, secondochè la sottoscrizione ha luogo presso le Tesorerie o presso la Banca suddetta.

Art. 4. Sopra tale registro, e negli spazi appositamente destinati, saranno pure inscritte le quitanze dei versamenti rateati del prezzo delle azioni; le dette quitanze avranno la firma del contabile che riceve il versamento.

Ad un tal fine sarà all'epoca della sottoscrizione e del contemporaneo pagamento delle prime L. 10 rimesso al soscrittore un doppio del registro (la figlia) di cui all'art. 3 per essere dal medesimo presentato all'occasione di ciascun versamento successivo.

Art. 5. Le quitanze di cui sovra dovranno, a cura dei soscrittori, essere presentate entro le 24 ore alla registrazione dell'ufficio d'Intendenza, eccetto quelle che saranno rilasciate dalla Banca Nazionale, per le quali basterà il visto del commissario governativo.

Art. 6. Le somme versate nelle Tesorerie provinciali in conto del prezzo di azioni della Banca Sarda saranno ritenute presso le medesime e scritturate nella contabilità dei depositi particolari per essere poi a suo tempo messe a disposizione della Banca stessa, previo il loro trapasso nella cassa corrente come fondo somministrato.

Art. 7. Oltre alla nota giornale, che i tesorieri sono tenuti in virtù dei regolamenti a rimettere al rispettivo ufficio d'Intendenza, sarà pure dai medesimi trasmessa al Ministero delle Finanze per mezzo dello stesso uffizio, ed alla scadenza d'ogni decina durante il tempo dell'apertura delle sottoscrizioni, una tabella nominativa dei soscrittori.

Questa tabella dovrà contenere il nome, cognome e residenza del soscrittore, la quantità delle azioni richieste, la somma versata in conto di esse, e la rata cui il versamento si riferisce. Pel seguito la detta tabella non sarà trasmessa fuorchè dopo la scadenza di ciascuno dei termini stabiliti pei versamenti successivi.

Art. 8. Quando le sottoscrizioni superassero la quantità delle azioni componenti il fondo sociale della Banca, come all'art. 2 del presente, saranno ridotte in proporzione le domande eccedenti il numero di cinque azioni.

La riduzione sarà operata dal Consiglio di reggenza e resa di pubblica ragione col mezzo del giornale ufficiale dell'Isola.

Il presente Decreto sarà pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Torino, addì 31 dicembre 1854.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda di Giuseppe e Giovanni Battista fratelli Quattordio fu Giovanni Francesco, seco giunto Defendente Gatti fu Stefano Antonio di Felizzano, per ottenere la cessione d'alcuni stralci di terreno Demaniale sopravvanzati allo stabilimento della ferrovia dello Stato nel territorio di Felizzano, regione Masone, fra li chilometri 76 e 77 della stessa ferrovia, unitamente alla dichiarazione del 15 cadente mese, colla quale i ricorrenti offrono il corrispettivo di L. 350;

Vista la pianta del sito formata dal geometra Carbonelli, in data del 3 dello scorso ottobre, non che la relativa di lui perizia del 25 stesso mese, d'onde risulta che il terreno di cui trattasi, della superficie di metri quadrati 1745 non avrebbe che il valore di L. 271 38;

Visto il Regolamento annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (art. 1 e 2) e la legge 23 marzo 1853 (art. 13);

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'udienza del 7 corrente mese;

Ritenuto che per l'offerto corrispettivo e per la situazione e natura del terreno di cui trattasi, non destinato a far parte del Demanio dello Stato, tale alienazione riesce utile alle Finanze, e che gli impetranti giustificano la condizione di proprietari frontisti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore di Giuseppe e Giovanni fratelli Quattordio, secogiunto Defendente Gatti di Felizzano, li stralci di terreno Demaniale sopravvanzati allo stabilimento della ferrovia dello Stato sul territorio di Felizzano, regione Masone, fra i chilometri 76 e 77, sezione terza della ferrovia, della superficie di metri quadrati 1745, indicati con le lettere A B C sulla pianta del geometra Carbonelli, in data 3 novembre 1854.

Tale alienazione avrà luogo, mediante il corrispettivo di L. 350 da pagarsi dagli acquisitori nell'atto della stipulazione dell'instromento di vendita, oltre le spese dell'atto e della perizia dianzi mentovati.

Art. 2 L'intendente generale della Divisione amministrativa d'Alessandria è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del direttore Demaniale di quel circolo o di chi ne farà le veci qual rappresentante delle Finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti col presente Decreto, la domanda Quattordio e Gatti, non che la pianta e perizia del geometra Carbonelli sopra indicate, vidimate dal Ministro di Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che verrà registrato al Controllo Generale e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dat. Torino il 21 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour

S. M., sulla proposizione del Ministro della guerra, con Decreto del 24 scorso mese di dicembre, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:

Petitti di Roreto conte Agostino Luigi, luogotenente colonnello di stato-maggiore, segretario generale del Ministero di guerra;

Serpi cav. Giovanni, luogotenente colonnello del Corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna;

Bruno Gaspare Matteo, luogotenente colonnello comandante il 12 reggimento di fanteria;

Filippi cav. Lorenzo Vittorio, id. id. l'11 id.;

Camerana Carlo, id. il 10 id.;

Filippi Antonio, maggiore, direttore in secondo dello spedale militare della divisione di Torino;

Bergalli Lorenzo, maggiore, uffiziale pagatore ed archivista del Real Corpo di Stato-maggiore;

Vacchieri vassallo Gio. Antonio, luogotenente colonnello in ritiro;

Del Carretto cav. Vittorio, id.;

Parucchiotti Giuseppe, id.;

Bartolomeis Gerolamo, id.;

Romagnolo Luigi, id.;

Perrier Francesco Maria, maggiore in ritiro;

Borelli Giovanni Maria, chirurgo maggiore in ritiro;

Pautassi sacerdote teologo Giuseppe Carlo, cappellano militare in ritiro;

Anfosso Luigi, commissario delle fortificazioni, estimatore generale addetto al consiglio del Genio militare;

Ramorino Stefano, commissario di guerra di prima classe, reggente l'uffizio d'Intendenza militare di Chambéry;

Castelli Innocenzo, capo di sezione nel Ministero di guerra.

S. M., con Decreti del 31 dicembre 1854, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Prati marchese Roberto Andrea, luogotenente nel Corpo de' Carabinieri Reali, promosso capitano per anzianità nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Pattarelli, collocato a riposo;

Bocaccio Giacomo, sottotenente nel Corpo de' Carabinieri Reali, promosso luogotenente per anzianità nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogot. march. Prati, promosso capitano:

Brero Gio. Battista, maresciallo d'alloggio capo nel Corpo de' Carabinieri Reali, promosso sottotenente a scelta nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottoten. Bocaccio promosso luogotenente;

Ravelli Giovanni, commesso di prima classe nell'Amministrazione delle Sussistenze Militari, nominato vice direttore di seconda classe nella stessa Amministrazione;

Decarolis Filippo, id. id., id. id.;

Busnengo Giuseppe, aspirante volontario nell'Amministrazione delle Sussistenze Militari, nominato commesso di seconda classe nella stessa Amministrazione;

Panera avv. Paolo, applicato nella già soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe nel Ministero di guerra (direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare), nominato scrivano presso l'uditorato generale di guerra;

Incani cav. Vittorio, maggiore, già comandante militare della provincia di Tempio, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Oria Antonio, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo il grado di capitano nel regio esercito;

Marzorati Giovanni, scrivano nella già soppressa azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di quarta classe, fuori pianta, nel Ministero di guerra (direzione generale del materiale e dell'amministrazione militare), dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 gennaio*

Nella seduta di ieri la Camera proseguì ad occuparsi del progetto di legge sul catasto stabile, alla discussione del quale oggi ha posto fine, approvandolo con 68 voti contro 52.

MINISTERO DELLA MARINA.

Consunta da incendio in alto mare il dì 8 maggio dell'anno scorso la nave Spagnuola *Victoria* mentre era in viaggio da Montevideo per Southampton, soccorse allo sventurato equipaggio, che consisteva di ben 21 individui, il capitano, nella marineria Nazionale, Semeria Giorgio, dandogli scampo a bordo del suo brigantino il Profeta Elia.

Rimeritò il tratto generoso ed umano, S. M. la regina di Spagna, decorando il Semeria della croce di Maria Isabella Luigia, ed il R. Governo rimettendogliene le insegne ricevute, fece luogo alla sovrana autorizzazione di fregiarsi del distintivo che la sua bella condotta gli ha conseguito, ordinandone menzione onorevole sulla sua matricola.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Pallavicini marchese Francesco, dimorante a Genova, provvisto dell'annuo assegnamento di L. 900 come gentiluomo di camera, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione N. 10077, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

L'eventualità di un'aggressione della Russia contro l'India inglese fornisce argomento alla *Patrie* delle considerazioni che seguono:

L'ipotesi d'un'invasione dell'India da parte d'un esercito moscovita, per quanto considerevole si supponga, non comporta un solo istante l'esame, e coloro che vo-

lessero argomentare dalle spedizioni più o meno felici di Gengis-Khan e di Tamerlano per inferirne la possibilità del ritorno di simili avvenimenti, si scordano che la posizione è compiutamente rovesciata, e che oggidì l'India ha un governo forte, unitario, mentre all' epoca delle grandi invasioni, governata da principi infemminiti, essa offeriva in sè una preda tanto ricca quanto facile a cogliersi.

In questo momento, se la Russia fa intrighi nella Persia, nell'Affghanistan, a Bockhara, la Compagnia non s'addormenta dal canto suo; e l' ultimo corriere dell' India ci reca la notizia di proferte amichevoli fatte al governatore generale da Dost-Mohamed, khan del Caboul, il quale domanda di collegarsi all' Inghilterra strettamente. Da un'altra parte, il khan di Kelat soscrisse un trattato per cui si obbliga a considerare come suoi nemici i nemici degli inglesi; a proteggere la loro frontiera dello Scinde contro ogni invasione od irruzione ostile, ed a lasciare effettuarsi il transito delle merci a traverso de' suoi Stati, pagando un dritto modico; il tutto mediante un annuo sussidio di 5 mila lire sterline che gli pagherà la Compagnia.

Insomma la posizione dell' Inghilterra nell'Asia è eccellente; e noi crediamo che il governo inglese ha ragione di non inquietarsi in verun modo per la sicurezza del suo impero indiano e di rivolgere tutte le sue forze e tutti i suoi mezzi sopra il teatro della guerra in Europa, ove si agita la gran quistione della preponderanza della civiltà occidentale sulla barbarie dell' Oriente.

Il *Constitutionnel* riepilogando i principali avvenimenti relativi alla quistione d'Oriente, conchiude:

Quali immensi risultati già ottenuti che preparano lo scioglimento, ancor lontano forse, ma sicuro! L' unione della Francia e dell' Inghilterra è stata cementata dalla fraternità del campo di battaglia! L'Austria, distaccatasi dal vecchio fascio delle corti del Settentrione, si è rannodata alle potenze occidentali, ed il gabinetto delle Tuilerie che le monarchie del 1815 tennero sì lungamente in disparte dai loro consigli, è divenuto il perno della politica europea. La nostra flotta finalmente si mostrò vittoriosa sopra le coste della Finlandia, nel Baltico, ed appena all' esordire della campagna di Crimea, il nostro esercito già si coprì di gloria. Una guerra che incomincia a tal modo non può finire che nello splendore di un trionfo.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica il seguente decreto:

Lo stato d'assedio della città di Livorno cessa a cominciare dal 2 del futuro gennaio e cessano conseguentemente la giurisdizione straordinaria del tribunale criminale militare e tutte le altre discipline eccezionali proprie di detto stato: salve soltanto le disposizioni, che appresso, da rimanere in vigore provvisoriamente e fino a nuovi contrari ordini.

È mantenuto il divieto fatto agli abitanti nella predetta città e nel territorio stato finora compreso nello stato d'assedio, e che non siano legalmente autorizzati al porto delle armi, di ritenere armi d'ogni specie, in qualsivoglia luogo, non escluso il proprio domicilio.

Seguono altre prescrizioni relative alle singole trasgressioni da giudicarsi dai delegati di governo anzichè dai tribunali ordinari ecc.

FRANCIA

PARIGI, 2 *gennaio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Al ricevimento d'ieri le congratulazioni e i voti del corpo diplomatico sono stati espressi all'imperatore da S. E. il nunzio della Santa Sede.

Il presidente del senato indirizzò poi all'imperatore le parole seguenti:

« Il senato viene ad offerire a V. M. i suoi omaggi ed i suoi voti.

« Ciascun anno, o sire, sembra voler accrescere la grandezza del vostro regno. Quello testè finito ha impresso, sotto i vostri auspici, un nuovo carattere alla politica dell'Europa; dal seno stesso della guerra voi faceste uscire una grande alleanza che fortifica il paese, e testimonianze solenni d'amicizia che l'onorano. Poichè V. M. degnasi d'autorizzare il senato a scostarsi un istante, per una eccezione di cui è altamente fregiato, dal cerimoniale ordinario di questo giorno, permetteteci di deporre nelle mani dell'imperatore la fiducia che il suo governo c'inspira, la nostra riconoscenza pel concorso eroico dell'Inghilterra, la nostra sollecitudine patriottica pe' nostri valorosi eserciti che sostengono sì gloriosamente in Oriente i disegni di V. M. e l'onore del nome francese.

« L'anno che oggi incomincia non sarà meno propizio, perocchè vi ha fortuna, in politica, pei principi retti e leali. Esso ci parrà massimamente felice se la Provvidenza si degni spandere le sue benedizioni sulla persona di V. M., sull'imperatrice che partecipa a tutti i vostri sentimenti francesi e sulla famiglia imperiale. »

S. M. l'imperatore ha risposto:

« Ringrazio il senato dei sentimenti ch'esso mi esprime per organo del suo presidente. Io confiderò sempre sul concorso del senato quando si tratterà della felicità del popolo francese, del buon successo delle nostre alleanze e della gloria delle nostre armi. »

Il grido di *Viva l'Imperatore!* è stato più volte ripetuto da tutti i membri del senato.

— Conformemente agli usi, un pranzo di famiglia doveva darsi ieri alle Tuilerie, in occasione del capo d'anno. La stanchezza pe' ricevimenti ufficiali non avendo consentito a S. M. l' imperatore di presiedere a questo pranzo, il principe Girolamo accolse egli quest'anno alla sua tavola, nel *Palais Royal*, i membri della famiglia imperiale. Si notavano a questo pranzo S. A. I. la principessa Matilde, S. A. la principessa Baciocchi, le LL. AA. il principe e la principessa Murat, ecc.

— Il sig. di Larochefoucauld, duca di Doudeauville, nel mandare al giornale la *Patrie* la sua oblazione pe' soldati dell' esercito d' Oriente, l' accompagnò colla seguente lettera:

Parigi, 1 gennaio 1855.

Signor estensore,

Io sono sì riconoscente della sollecitudine colla quale voi vi compiaceste d' inserire una lettera che v' indirizzai, è qualche tempo, che ricorro di nuovo alla vostra gentilezza chiedendovi di ricevere la mia soscrizione.

Non sarebbe francese il cuore che non provasse un'alta commozione al pensiero del coraggio, de' patimenti e della rassegnazione di que' prodi soldati che, dispregiando i pericoli, non agognano che una nuova occasione di far risplendere il loro valore.

Quando il cannone si è fatto udire, non può esservi più se non che un solo sentimento, un solo voto: il trionfo delle nostre armi.

Dimostrar loro l' interesse che inspirano è agli occhi miei un dovere ed un bisogno.

Vogliate gradire, ecc.

SPAGNA

MADRID, 28 *dicembre*. Alle Cortes, seduta del 28 dicembre, fu approvato il rapporto della Commissione a cui era stato commesso l' esame del progetto d'inchiesta parlamentare, relativamente all' uscita da Madrid ed all'allontanamento della regina madre.

Il sig. Sanchez-Silva annunziò poi, che la maggioranza e la minoranza della Commissione sui dazi di consumo si erano poste d' accordo col ministero e avevano compilato il progetto di legge, avente per iscopo la soppressione di essi dazi a cominciare dal 1° gennaio 1855, nella parte che concerne lo Stato. Riguardo ai municipi continuerà la riscossione ordinaria, fino a decisione in contrario. Per far fronte al disavanzo risultante dalla soppressione in discorso, si provvederà mediante economie nel bilancio: frattanto il governo sarà autorizzato ad aprire un prestito di 40 milioni di reali, che saranno depositati nella banca di San Ferdinando: e ad emettere titoli del debito consolidato per un valore di 120 milioni di reali. Se il 1° luglio il prestito non sia ancora coperto, i 120 milioni saranno tratti dalla Banca, e dopo essere stati venduti ai pubblici incanti, saranno destinati al pagamento di quello che mancherà per completare la somma.

Questa proposta fu presa in considerazione, e l'articolo 1 fu votato alla maggioranza di 209 voci contro 2. In appresso fu data lettura delle due ordinanze reali che hanno tratto alla dimessione del sig. Collado e alla nomina del signor Sevillano.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il luogotenente Latreille, comandante del piccolo distaccamento di soldati del genio francesi che si sono trattenuti alcuni giorni a Glocester, è partito mercoledì mattina. La milizia e la popolazione gli hanno dato, nell'atto della sua partenza, gli attestati più sinceri di simpatia.

— Il *Times* annunzia che, in conformità al sentimento generale, i balli e altri divertimenti pubblici che per ordinario si danno in questa stagione a Hatfield house, non avranno luogo.

Lo stesso avverrà dei balli o delle rappresentazioni teatrali al castello di Windsor.

— Si legge nell'*Observer*:

Dal prospetto della rendita per l'annata finanziaria che spirerà il 5 gennaio prossimo e che sarà pubblicato il dì susseguente nella *Gazzetta di Londra*, risulterà un aumento di 2 milioni all'incirca di lire sterl. comparativamente all'anno ultimo.

Sul trimestre, messo in confronto al periodo corrispondente del 1854, l'aumento è più d'un milione, di cui un mezzo milione proviene dal prodotto della dogana e 512,000 l. st. da quello delle contribuzioni indirette.

— Si legge nello stesso giornale:

Sentiamo con piacere che la duchessa di Cambridge ha ricevuto notizie soddisfacenti di S. A. R. Il duca è rimasto a Terapia, dal suo arrivo in poi da Balaclava, e la sua salute ha già provato un miglioramento notevole. Il duca desidera ardentemente di riunirsi alla sua divisione davanti a Sebastopoli, ma i suoi medici si oppongono al suo ritorno in Crimea se prima egli non sia guarito del tutto. Si credeva che S. A. R. partirebbe per Balaclava negli ultimi giorni di dicembre.

ALEMAGNA

Una lettera di Vienna in data del 27 dicembre dice che il sig. Warrens, direttore del giornale il *Lloyd*, sospeso per ordine superiore, ha chiesto udienza a S. M. l'imperatore per ottenere direttamente da lui il permesso di ricominciare la pubblicazione del suo giornale.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss* che il colonnello Manteuffel spedito con missione speciale dal re di Prussia a Vienna è stato ricevuto dall'imperator d'Austria ed ha avuto parecchie conferenze col conte Buol, ministro degli affari esteri, non meno che col barone di Bourqueney e col conte di Westmoreland, ministri di Francia e d'Inghilterra. Il colonnello Manteuffel non ha fatto se non una sola visita al principe Gortschakoff, ministro russo.

— Un carteggio di Vienna della *Gazzetta di Colonia* reca, che tutti gli ufficiali in permesso hanno ricevuto ordine di raggiungere immediatamente i loro rispettivi corpi in Gallizia, e che il maresciallo Hess si renderà a Lemberg il 10 gennaio per assumere definitivamente il comando dell' esercito. Il maresciallo sarà accompagnato dal generale francese Létang.

AMERICA

NUOVA-YORK, 16 *dicembre*. Si legge nell'*Eco d' Italia*:

Dal rapporto ufficiale delle elezioni in questo Stato risulta che il signor Myron H. Clark, candidato della temperanza, è stato eletto governatore.

— La crisi finanziaria che pesa da qualche tempo sugli Stati Uniti è giunta in Nuova-York al suo apogeo. Gli ultimi disastri commerciali hanno sparso lo spavento in tutte le classi industriali, e gli operai cominciano ad esperimentarne le tristi conseguenze. Un gran numero di banche non poche considerate sino ad ora solvibili, si sono dichiarate fallite.

— Siamo accertati che il presidente proporrà alle Camere una modificazione alla tariffa attuale sulle merci straniere, la formazione di altri quattro reggimenti di milizia nazionale, le reclute dovendo essere nativi americani, e di aumentare la marina da guerra.

Il dipartimento della marina ha perduto ogni speranza della corvetta *Albany*; credesi che sia stata fondata in alto mare con tutto l'equipaggio.

— Il console generale d'Austria, sig. Loosy, è partito da Nuova-York alla volta di Trieste per stabilire una linea transatlantica con Nuova-York.

— Dicesi che il governo di Honduras abbia conchiuso di vendere agli Stati Uniti pel valore di 20,000 dollari l' isola della Tigre, ma la repubblica di S. Salvador reclama quest'isola come sua possessione.

— Per la via di Callao riceviamo corrispondenze da Melbourne e Sidney del 26 settembre:

La legislatura si dichiarò contraria alla condotta del governo britannico in quella colonia. La Camera di commercio scelse la via di Panama come il modo più celere per il trasporto delle valigie postali fra l'Australia e l'Europa. I prodotti delle miniere d'oro erano sempre abbondanti.

Col vapore *Bogota*, giunto a Panama, abbiamo notizie recenti delle repubbliche del Pacifico del Sud. Nel Chilì il parlamento avea adottata la legge di riformare la polizia ed il dipartimento della posta delle lettere. Le miniere di argento e di rame recano sempre un abbondante prodotto.

FATTI DIVERSI

NAZIONALI ALL'ESTERO. — Ci scrivono da Alessandria d'Egitto, colla data 18 dicembre:

La fregata sarda *Euridice* si è acquistata il diritto alla riconoscenza degli Alessandrini, poichè ha loro salvato il porto da una terribile catastrofe.

Nella sera dell' 8 corrente scoppiava un incendio spaventoso a bordo il brick greco *Nettuno*, carico d'orzi e cotoni, e pronto alla partenza per Venezia. La prossimità in cui si trovava questo legno ad un numero stragrande d'altri bastimenti, ed il fatalismo de' turchi, facevano presentire imminente il pericolo d' immense sciagure. E pur troppo le avremmo deplorate se il comandante l' *Euridice*, marchese Ceva di Nucetto, non avesse tosto spedito al soccorso il suo primo tenente, il sig. Giraud, colla parte disponibile del suo equipaggio. Al giunger de' bravi marini sardi cessò la confusione ed il pianto che d' ogni intorno regnava, subentrandovi invece la fiducia nell'aiuto altrui. Tanta fu l'energia, il coraggio e l' abilità da essi dimostrata in tale frangente, che prima della mezzanotte erano riusciti a padroneggiare il fuoco, ed a ricuperare tutte quelle merci che maggiori si poterono. Ad evitare poi che il fuoco, in qualche parte latitante, sorgesse a minacciare altri disastri, fu colato a fondo quanto ancor restava di quel brigantino.

Non so se saprete l'arrivo della sorella del basciä, che ebbe qui luogo il 10 corrente. La fregata *Euridice* le ha reso gli onori col pavesarsi e col far salve d' artiglieria. Questa cortese dimostrazione ha eccitato in tutta questa popolazione una maggior simpatia verso il suo comandante ed il Governo Sardo sì degnamente rappresentato.

NECROLOGIA. — È mancato ai vivi dopo lunga e penosa malattia l'avvocato Antonio Airenti, ligure, uno de' quattro segretari della Camera de' deputati. Era giureconsulto di vaglia, e nel patrio foro godeva di molta e meritata riputazione. Scelto da' suoi concittadini di Porto Maurizio a lor deputato al Parlamento Nazionale nelle elezioni generali del 15 luglio 1849, seppe meritarsi sempre più la stima e la fiducia de' suoi committenti, i quali con imponenti maggioranze gli riconfermavano l'onorevole mandato nelle successive elezioni di novembre 1849 e di dicembre 1853. Uomo d' indole mite e schietta, di temperato giudizio, di ferme ed oneste opinioni, ebbe da' suoi colleghi attestato reiterato della loro stima con l'essere nominato per molte sessioni successive uno de' quattro segretari dell' assemblea. I suoi elettori, i suoi colleghi ed i suoi amici s' associano con vivo rammarico al dolore della sua famiglia.

PUBBLICAZIONI. — Il fascicolo del 31 dicembre p. p. (ultimo fascicolo dell' anno 1854), testè venuto a luce, racchiude la continuazione e la fine del dotto lavoro di Bertrando Spaventa intorno alle dottrine filosofiche del Campanella — la continuazione e la fine del romanzo storico *Ceccarella Carafa* — la continuazione e la fine degli studi storici intorno alla politica di Casa Savoia nel secolo XVIII, del conte Giuseppe Greppi — la continuazione e la fine d' un importante articolo sul Mormonismo, recato in italiano dall'originale inglese stampato nella *Rivista di Edimburgo* — una corrispondenza letteraria di Germania e una di Francia — la cronaca letteraria, la scientifica e industriale — una rivista teatrale e Gazzettino del bel mondo, di Marcelliano Marcello — la cronaca politica della quindicina, di Giuseppe Massari — e le solite notizie bibliografiche.

Prima d' incominciare la serie delle sue pubblicazioni per l'anno 1855, la Direzione del *Cimento* ha con opportuno consiglio voluto esaurire tutte le scritture, la cui pubblicazione era incominciata l'anno scorso, e per raggiungere questo scopo, non ha esitato a far dono agli associati di alcuni fogli di più del solito. Questo fascicolo diffatti novera mille e due pagine di stampa. Un'altra interessante novità di questo fascicolo è il *Gazzettino del bel mondo*, del sig. Marcello, dettato con brio e con vivacità e con quella dovizia di sarcasmo educato, che sferza gli errori e non offende le persone, che fa ridere il lettore e non insulta nessuno.

Il *Cimento* pone termine all' anno 1854 con ottimi auspicii, e noi auguriamo che nel 1855 l'accreditata effemeride crescerà nel favore, che ha già così giustamente meritato dal pubblico nell'anno ora decorso.

STATISTICA. — La lega doganale tedesca nel primo semestre del 1854 ebbe una rendita doganale minore che nel semestre corrispondente del 1853, il quale avea già provato una diminuzione rispetto al 1852. La differenza in meno è di 118,000 talleri, sicchè ad onta della congiunzione dell' Annover e dell' Oldenburgo, la rendita non fu che di 10,383,000 talleri. Ciò si deve in parte alla libera introduzione delle granaglie, ma più di tutto alla diminuita introduzione dello zucchero greggio coloniale. Sarà questo il motivo per cui si tassano adesso le fabbriche di zucchero di barbabietola.

— Il commercio delle Filippine dopo Cuba il più importante avanzo del gigantesco impero coloniale della Spagna, da alcuni anni trovasi in continuo incremento. Nel 1851 esso sommava a 13,800,000 talleri, tra importazione ed esportazione, nel 1852 a 14,600,000 ed anche nel 1853 ci fu un pari incremento. Solo in tessuti di cotone ed altri s' introdusse per mezzo milione di talleri. I carichi di ritorno sono di zucchero, tabacco, indaco, riso, abaca o canape di banani, olio di coco, caffè, cacao, gomma elastica, legna da lavoro e da tinta, semi oleosi, rhum, cera, pelli, sego, ecc.

— Nell'ottobre 1854 si dispensarono in Austria 4,127,635 lettere; cioè 535,100 più che nel mese corrispondente del 1853, ed anche 177,400 più che nel settembre di questo anno. Nel Lombardo-Veneto il numero delle lettere dispensate fu di 795,700. L'aumento nella Lombardia, rispetto all'ottobre dell'anno scorso, fu veramente straordinario, essendo stato di 132,700 lettere, aumento che non ebbe luogo in alcun altro paese in tale misura.

NECROLOGIA DELL'ANNO 1854.

Sovrani e principi — S. A. R. Carlo III duca di Parma — Enrico XLII principe di Reuss Schleiz — Abbas bascià vicerè d'Egitto — S. M. Federigo Augusto re di Sassonia — S. M. la regina Teresa Carlotta madre dell'attuale re di Baviera — S. A. R. il duca di Sudermania, figlio di S. M. il re di Svezia — S. A. R. il duca del Chiablese, figlio di S. M. il re di Sardegna — S. A. R. il conte di Milazzo, figlio di S. M. il re delle Due Sicilie — la principessa Zenaide Buonaparte, moglie del principe di Canino — l'infante D. Ferdinando, fratello del re di Spagna.

Ministri e diplomatici — Il barone di Reuhausen, ministro di Svezia a Londra — il generale di Rochow, ministro di Prussia a Pietroburgo — il conte di Spaur, ministro di Baviera presso le diverse corti d'Italia — il barone Bernardo di Lindenau, ex-ministro Sassone — il conte di Stolberg, ministro della casa reale di S. M. il re Federigo Guglielmo IV di Prussia — il signor di Bodelschwing, già ministro delle finanze del re di Prussia — il generale Herrera, già presidente della repubblica messicana — il signor Vargas, già presidente della repubblica di Venezuela — il conte Casimiro Batthyany, già ministro in Ungheria.

Francia — Il conte di Villèle ed il conte di Peyronnet, già ministri di Carlo X — il barone di Vitrolles, diplomatico legitimista — l'abate di Lamennais — i signori Mauguin, Desmousseaux de Givré, Aymé ex-deputati — Vittore Hennequin, ex-rappresentante — l'economista Léon Faucher, ex-ministro — gli ammiragli Baudin e Roussin — i senatori dell'impero conte Thibeaudeau, Maillard, conte di Lascases, Lebœuf, duca di Mouchy — i deputati del corpo legislativo Chevreau, Arnault-Rogé, Jollivet, barone Huc, Carlo Dupont, visconte Lemercier, Bidault — monsignor Olivier, vescovo d'Evreux — il vice-ammiraglio Jacob — l'ex-ministro Vivien — il maresciallo Saint-Arnaud — il generale De Lourmel — il generale duca d'Elchingen — il generale Carbuccia — il magistrato Golbéry — l'abate Receveur, professore alla facoltà teologica di Parigi — il signor Blondeau, professore nella facoltà di leggi — il signor Des Portets, professore di leggi nel Collegio di Francia — i soci dell'Accademia francese Jay, Tissot, Ancelot, conte di Saint-Aulaire, Baour Lormian — i filologi Langlois, Choiseul d'Aillecourt, Guèrard e Raoul Rochette — i botanici Adriano di Jussieu, Augusto Saint-Hilaire e Carlo Gaudichaud — l'astronomo Vittore Mauvais — i chirurghi Roux e Lallemand — l'ingegnere idrografo Beautemps Beaupré — il dott. Fabre, direttore della *Gazette des Hôpitaux* — i romanzieri Emilio Souvestre e Loeve Weimars — lo storico Norvins — l'orientalista Alix Desgranges — Armando Bertin, direttore del *Journal des Débats* — l'attore Lepeintre seniore — la maresciallla Ney.

(Continua)

VARIETA'

ISTRUZIONE POPOLARE

Giudizio pronunziato dal Comitato centrale della Società di Istruzione e d'Educazione il 29 dicembre 1854, sui manoscritti concorrenti al premio di L. 2000 da essa instituito e destinato per il miglior libro popolare intorno ai diritti ed ai doveri del cittadino nel governo costituzionale. Relazione della Commissione composta dei signori prof. Capellina, cav. prof. Albini, cav. prof. Melegari deputato, cav. prof. Reyneri, prof. Berti deputato, avv. Carlo Cadorna deputato, cav. prof. Bertoldi deputato, e cav. prof. Buniva Relatore.

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

Il manoscritto num. 4 ha per epigrafe i versi seguenti d'Ovidio:

« *Parve nec invideo sine me liber ibis in urbem,*
Nec tibi sit lecto displicuisse pudor. »

Quest'opera scritta essa pure sotto forma di domanda e risposta non presenta nè distribuzione ragionata di materie, nè sufficiente sviluppo di esse, nè sodezza e verità in molti principii accettati dall'autore.

Il manoscritto num. 6, il quale ha per epigrafe il proverbio di Salomone: *Audiens sapiens sapientior erit et intelligens gubernacula possidebit*, ci presenta sei, così detti, trattenimenti in forma di dialogo tra un campagnuolo e un possidente. Questo si fa a dare al campagnuolo le nozioni le più necessarie per fargli comprendere che siano le attuali instituzioni del Regno Sardo.

L'autore ha ben dimostrato di aver compreso lo scopo del concorso, non male riescì in quella maniera d'analisi, direi, elementare e dimessa, che è necessaria alloraquando trattasi di far penetrare idee e nozioni d'ordine elevato in menti semplici. Le tendenze ed opinioni abbracciate dall'autore appariscono in generale accettabili.

D'altra parte è innegabile (e l'autore stesso lo ha scritto) essere questo lavoro monco ed imperfetto, molti importanti temi non esservi trattati, o meschinamente svolti, ed essere finalmente mancante al tutto di idonea forma del che ci dà il motivo lo stesso autore narrandoci del precipizio con cui nel solo giugno ultimo incominciò e compì il suo lavoro e confessando non avere nemmeno avuto il tempo di rileggerlo.

I motivi sinquì sommariamente esposti hanno indotta la Commissione ad opinare che niuno degli accennati manoscritti possa meritare il premio per cui fu aperto il concorso.

Resta che mi faccia espositore del particolare giudizio recato dalla Commissione sul manoscritto N. 5, e delle conclusioni sovr'esso prese.

Il manoscritto porta per epigrafe queste parole del Parini: *Ancor io amo la libertà, ma non la libertà fescennina.*

L'autore dichiara tentare in questa fatica per la terza volta l'aringo ed essere suo lavoro le memorie num. 3 del primo concorso e N. 4 del secondo, rimeritata questa dalla Società con una menzione onorevole.

Due parti intese di dare l'autore all'opera sua, l'una di teorica generale sui diritti e doveri del cittadino nel governo costituzionale in genere considerato, l'altra di applicazione dei principii suddetti allo Statuto di Carlo Alberto. Questa ripartizione gli venne indicata dal tenore stesso del programma.

Premessa un'introduzione che versa sui fondamenti naturali della società e delle costituzioni, in tre parti divide l'autore l'opera sua. La prima che si compone di una sezione unica, s'intitola *Diritti e doveri pubblici e comuni.* Tutti i diritti primitivi i quali in paese retto a libertà, debbono riconoscersi dalla legge politica e da essa sanzionarsi, costituiscono l'oggetto di questa prima parte dell'opera: e trovansi queste materie trattate secondo i dettati della scienza posta in raffronto allo Statuto di Carlo Alberto.

La seconda parte è intitolata *Sovranità o diritti e doveri politici.* La sezione prima di questa parte considera la sovranità e il potere in generale. La sezione seconda che si intitola della sovranità o dei poteri in particolare, tratta dei tre poteri, cioè del potere legislativo, dell'amministrativo e del giudiziario. Lo sviluppo dei principii della scienza anche in questa parte, va di pari passo coll'esame delle disposizioni dello Statuto piemontese.

La terza parte è intitolata *Nazionalità o diritti e doveri nazionali ed internazionali*, ed è uno sviluppo del principio dell'autonomia della nazione italiana, giuntevi alcune nozioni di diritti e doveri internazionali. Si chiude l'opera con alcuni quadri statistici.

A giudizio della Commissione, codesto manoscritto presentasi sotto varii aspetti assai commendevole.

Anzi tutto parve indubitato che il sistema abbracciato dall'autore di esporre i dettati della scienza raffrontandoli di continuo colle prescrizioni del nuovo nostro diritto politico, sia appunto quello che il programma prescrisse come il più atto non solo a render noto lo Statuto, ma a conciliargli la reverenza e l'affetto del popolo. E in questa parte riconobbe la Commissione non essersi l'autore per nulla scostato dal cammino che si era prefisso di battere.

Avvisò pure la Commissione che la partizione di tutto il lavoro si presenta logica e tale da agevolare grandemente lo studio dei principii del diritto costituzionale per mezzo del successivo ordinato svolgimento dei vari suoi principii secondo che l'uno dall'altro è generato e gli uni stanno cogli altri in attenenza.

Quanto alla sostanza delle esposte dottrine in generale si mantenne l'autore nel vero, ponendo ogni sua cura nel confutare e condannare le dottrine eccessive, le quali, qualunque esse siano, sempre conducono a certa ruina le nazioni.

E sono appunto agli occhi della Commissione titoli speciali di merito per l'autore sia la fede viva e l'amore sincero da cui apparisce animato verso quelle libertà la cui istituzione segna una così bella pagina nella storia di questa parte d'Italia e che sovra tutte le altre le assicurano il morale primato.

Se la Commissione fu unanime nel riconoscere i meriti sovra accennati nel manoscritto num. 5, non le sfuggirono d'altro lato i difetti e le mende che s'incontrano in esso.

In parecchie definizioni errò l'autore in guisa da non riuscire a dare una idea giusta e conforme al vero di quanto intese di definire ovvero da confondere concetti per natura ed indole diversi, e talvolta sebbene abbia sviluppate dottrine vere nol fece con bastante esattezza.

Dovendo poi porre a base de' suoi ragionamenti molti principii che s'insegnano dalla scienza giuridica fece palese di non avere in essa attinto a fonti pure o di non aver quei principii a sufficienza studiati e compresi.

In parecchi tratti dell'opera l'autore non ebbe ben presente il precetto che nel programma contiensi, di evitare cioè le tendenze astratte, le quistioni dottrinali e le controversie pericolose: alcune opinioni abbracciò che la Commissione crede erronee, e che perciò non potrebbe sanzionare col suo voto e infine nella confutazione di alcune sentenze a cui l'autore si accinse non seppe essere bastantemente preciso, nè agli altrui errori contrapporre, per distruggerli, i principii inconcussi della scienza.

Per ciò che spetta alla forma dell'opera e allo stile, sebbene in generale siano acconci allo scopo che la società si propose, non si deve però negare che talvolta l'autore fu troppo diffuso e che lo stile si presenta in alcune parti dell'opera soverchiamente dimesso e negletto.

In tali condizioni del lavoro finquì esaminato la Commissione ha dovuto attenersi, quanto all'aggiudicazione del premio, alla rigorosa disposizione dell'art. 7 del programma che prescrive: *il premio non verrà aggiudicato se non all'opera che soddisfaccia pienamente allo scopo ed alle condizioni del programma.*

Dalle cose discorse apparendo in modo assai palese che il detto manoscritto sotto vari aspetti non può dirsi soddisfare pienamente alle dette condizioni, le fu forza opinare in un senso negativo per la concessione dell'intiero premio.

Ciò non ostante la Commissione tenne in dovuto conto quelle parti di lode che merita l'opera e di che si fece più sopra discorso: considerò che fra tutti i lavori presentati, questo per molti pregi considerevoli lascia a distanza tutti gli altri; che l'autore fece prova di una fede incrollabile ai principii d'ordine e libertà che stanno a base dei nuovi ordini politici degli Stati sardi, d'uno schietto e sincero amore ai medesimi, non che d'un vivo suo impegno a cooperare perchè siano essi ben compresi e quindi amati in tutte le classi dei cittadini: che di questo suo impegno fece prova evidente coll'accingersi per ben tre volte alla malagevole impresa: che per conseguenza se le molte e gravi fatiche sostenute ad un sì lodevole scopo non diedero tale risultamento onde sotto ogni rispetto sia stata appagata la società, potranno però partorire utili effetti; e per tali ragioni dichiarando di non proporre verun premio all'opera, è però d'avviso che il Comitato centrale possa accordare a titolo d'incoraggiamento la somma di L. 600 all'autore della memoria portante il num. 5.

G. BUNIVA, *relatore.*

Il Comitato centrale in seduta 29 dicembre 1854, udita la sovrariferita relazione ne approvava unanimemente le conclusioni.

In seguito a tale deliberazione il Presidente della società professore Capellina apriva la scheda del manoscritto num. 5, contenente il nome dell'autore di esso: e proclamò vincitore del detto incoraggiamento di L. 600 il dottore in medicina Pietro Castiglioni di Cremona, medico condotto in Settimo Torinese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 gennaio.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 4 gennaio 1855.

Aperta la seduta il Sindaco richiama la discussione dell'art. 63 (categoria 6) del bilancio passivo straordinario, in cui sono proposte L. 200,000 per l'apertura di nuovi viali, e dopo alcune sue spiegazioni a tale proposito nasce discussione circa alla preferenza che si debba dare nell'applicazione de' fondi stanziati tanto per nuovi viali, che per pubblici giardini, nell'intento essenzialmente di procurare il maggior lavoro possibile alle classi povere nella attuale stagione.

Fra le altre osservazioni fatte dai consiglieri Valerio, Maffoni, Cavalli, Quaglia, Brunati, Alfieri, Nuytz e Ferraris, il consigliere Antonelli propone che sia preferita la formazione di viali siccome quella che servirà di eccitamento a nuove fabbricazioni, e darà maggior lavoro agli operai. Il Consiglio adotta infine la proposta del consigliere Alfieri appoggiata dal consigliere Valerio, con cui si aggiunge al fondo stanziato pei nuovi viali quello previsto per opere di formazione del nuovo giardino pubblico presso il Valentino, ed il totale di L. 300,000 si determina che venga erogato nella spesa dei movimenti di terra occorrenti per il nuovo giardino ed altri lavori utilmente attuabili immediatamente per procurar lavoro alle classi povere, e per le relative espropriazioni strettamente necessarie.

Con tale modificazione è quindi adottata la categoria 6; e successivamente sono approvate le rimanenti categorie del bilancio con riserva di votare il complesso del medesimo nella prossima seduta.

Finalmente il consigliere Antonelli fa alcune osservazioni per dimostrare la convenienza che sia stanziato un fondo, che propone di L. 50,000, da essere erogato come concorso del Municipio in favore dei proprietari di case nelle parti più antiche della città e nei borghi, i quali con miglioramenti notevoli alla loro proprietà fossero per procurare l'attuazione del rettilineo di alcune delle anguste e tortuose vie di Torino con vantaggio del pubblico aspetto e della igiene della città. E dopo essersi consultato il Consiglio sulla proposta che non risulta adottata, la seduta è dal Sindaco sciolta.

— *Roma*, 26 *dicembre.* Scrivono alla *Gazzetta di Venezia:*

In Ancona e molti luoghi di questa provincia si è manifestato il cholera, il quale vi miete non poche vittime. Fra queste dobbiamo annoverare in Ancona il cav. Lanci, colonnello delle truppe pontificie. Vengo assicurato che diversi casi sono avvenuti anche a Ravenna.

ALEMAGNA. *Vienna*, 2 *gennaio.* Si legge nella *Gazzetta di Venezia* il seguente dispaccio telegrafico:

L'ultimo giorno di dicembre fu costituita definitivamente la società di capitalisti austriaci e francesi allo scopo di raccogliere i duecento milioni di franchi in moneta sonante per l'acquisto delle note linee di stradaferrata.

— *Berlino*, 30 *dicembre.* Com'è noto, le relazioni diplomatiche fra la Prussia e l'Assia Darmstadt erano da qualche tempo interrotte.

Ora la *Hamb. Börsenhalle* reca una corrispondenza semi-ufficiale nella quale è detto: « Presentemente ogni difficoltà che ostava alla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Prussia ed Assia-Darmstadt fu tolta mediante un autografo del regnante Granduca d'Assia a S. M. il re di Prussia. »

— *Monaco.* 27 *dicembre.* L'ordine col quale fu vietata in Prussia l'esportazione dei cavalli sembra diventare generale negli Stati della lega doganale, giacchè anche la gazzetta ufficiale di Monaco reca un avviso ministeriale che vieta l'esportazione medesima. Nel ducato di Nassau fu pure vietato di esportare cavalli oltre i confini del territorio della lega doganale.

— *Fulda*, 26 *dicembre.* I parroci cattolici della provincia di Fulda, i quali si erano rifiutati di riconoscere il nuovo regolamento scolastico, furono eccitati ripetutamente da parte del governo di trasmettere ad esso direttamente alla più lunga entro 8 giorni i loro rapporti d'obbligo.

CRIMEA. Il *Fremdenblatt* riceve da Costantinopoli in via straordinaria le seguenti notizie:

Omer bascià ha assunto il comando delle forze belligeranti ottomane nella Crimea: egli sarà subordinato agli altri generali in capo degli alleati. Ismail bascià, che era stato nominato a comandante d'esercito nell'Anatolia, è partito già alla volta del Danubio, per assumere ivi il comando delle truppe. Achmet bascià fu nominato in vece a comandante nell'Anatolia, e s'imbarcherà tosto per Trebisonda. A Varna trovasi il viceammiraglio turco con 8 piroscafi e 6 navigli di trasporto. Dodici mila uomini sono già partiti da Varna per la Crimea. Le altre truppe e 9000 cavalli seguiranno tosto. I prigionieri russi furono imbarcati a Costantinopoli per Tolone.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 4 *gennaio.*

Il *Moniteur* reca il seguente manifesto dell'imperatore della Russia, in data di Pietroburgo 26 dicembre:

« Penetrati dal nostro dovere di cristiani, noi non possiamo desiderare la continuazione della carnificina; noi perciò non rifiuteremo certamente proposte pacifiche e condizioni compatibili con la dignità dell'impero e col benessere de' sudditi. Ma un altro sacro dovere ci ordina in questo ostinato combattimento a tenerci pronti a tutti gli sforzi e sacrifizi che esige la grandezza delle intraprese fatte contro di noi. Se ve ne sarà bisogno, noi farem tutti fronte a' nostri nemici con queste parole: La spada in mano e la croce sul cuore. »

Il *Moniteur* soggiunge, che avendo il principe Gortschakoff chiesto d'entrare in negoziati sulla base delle quattro garanzie, le tre potenze (Francia, Inghilterra, Austria) hanno indirizzato al ministro russo una risposta identica, da cui risulta la solidarietà perfetta ed il compiuto accordo delle tre potenze.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. del g. p. d. la b. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 84 25 84 84 25
in liq. 84 40 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 83 90
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 83 90 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 564 564 563
C. della matt. in liq. 564 50 p. 28 febb. 563 564 p. 31 genn.
Fornaci Piemontesi C. d. g. p. d. b. in c. 115
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250

BORSA DI PARIGI, del 4 gennaio

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	65 70 65 90
Id.	4 1/2 0/0	» »	91 25 91 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 00 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 25	» » » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 00	» » » »

C. FAVALE ger.

Secondo elenco de' compratori della Strenna di beneficenza.

S. A. R. il duca di Genova, 5 — S. A. R. il principe di Savoia Carignano, 3 — Teologo Fara, ispettore delle scuole element. della prov. di Torino, 1 — Conte Federico Sclopis di Salerano cons. mun., senatore del Regno, 1 — Avv. Goffi, 1 — Padre Rainero di Canobbio, 1 — Med. Golzio, 1 — Notaio Losana, 1 — Fissore medico, 1 — Teologo prof. cav. Ghiringhello, cons. mun., 1 — Rey Giacomo, cons. mun., 1 — Annetta Casalone Barboglio, prima donna contralto in Rio Janeiro (Brasile), 2 — Comm. Carlo Mosca, cons. mun., senatore del regno, 1 — Conte Carlo Cagnone comm., senatore del Regno, 1 — Colonnello Cavalli, deputato al Parlamento Nazionale, 1 — Teol. cav. Pietro Baricco, provv. agli studi della città e provincia di Torino, vice-sindaco, 1 — Elenco anteriore, 38 — Totale 61.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La vita color di rosa* (replica a richiesta).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Que dira le Monde?*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

Cassa di Sconto in Torino

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 3 corrente, ha fissato a L. 10 per ogni azione di L. 250 il dividendo semestrale al 31 dello scorso dicembre.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare da lunedì 8 corrente.

Venne pure fissata pel giorno 25 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti, nella quale si tratterà pure di alcune modificazioni ed aggiunte agli Statuti.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire quale membro alla detta Assemblea.

Le lettere di ammessione si spediranno dalla Direzione a partire dal giorno 15 corrente.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono convocati in adunanza ordinaria trimestrale per il 10 corrente, alle ore 2 precise dopo mezzodì.

Il deposito delle azioni indispensabile per essere ammesso all'adunanza sarà ricevuto nell'uffizio della Società al Borgo Dora, nei giorni 8 e 9, dalle 10 del mattino alle 12, e dalle 2 alle 5.

Si ricorda agli Azionisti in ritardo, essere scaduti i termini legali pel versamento del terzo decimo, e si invitano ad eseguirlo senza altro indugio. Daranno solo diritto a votare le Azioni quitanzate al terzo decimo.

Torino, il 2 gennaio 1854.

Il Direttore gerente Avv. coll. Boggio.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

A tenore della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione presa nella sua tornata d'oggi, il dividendo sulle azioni a tutto il 31 dicembre ultimo venne fissato in L. 13 15.

Si fa in conseguenza noto ai signori azionisti, che a partire dal giorno 10 corrente verranno dalle rispettive sedi di Torino e di Genova rilasciati i mandati di dividendo contro il deposito delle azioni.

Torino, il 4 gennaio 1855.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DA GENOVA

Gennaio 8 CAPRI per Livorno, Civitavecchia, Napoli e Sicilia.
» 13 VESUVIO per Marsiglia.
» 16 CORRIERE SICILIANO *idem*.
» 18 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 22 CORRIERE SICILIANO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo, Messina.
» 23 CAPRI per Marsiglia.
» 28 *Idem* per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Genova da Gio. Batt. e Giacomo fratelli Degrossi, strada Nuovissima, num. 790.

In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 3ª decade di decembre* 1854

Viaggiatori e bagagli	L. 11,094 40
Merci a grande velocità . .	» 327 90
Merci a piccola velocità . .	» 1,143 10
	L. 12,565 40

AVVISO

Uniformandosi il sottoscritto a quanto prometteva con precedente suo avviso, si reca a debito di notificare a tutti coloro, cui tornò gradita l'offerta della sua particolare servitù, che la riapertura del suo stabilimento in generi coloniali, vini e liquori forestieri, posto in piazza Carignano, ebbe luogo sabato 23 scorso dicembre.

A. W. Naudi *success.* Denina e Boschis.

NEGOZIO GUADAGNINI
piazza S. Carlo, num. 22

Oltre ad ogni qualità di Stromenti musicali e corde armoniche, trovasi ivi un compito assortimento di corde in acciaio vere inglesi e di Germania, prima qualità, per pianoforte. Agli acquisitori all'ingrosso si fa uno sconto.

Vendita od affittamento

Di edifizi di fucina da ferro e rame, coi magazzini, laboratorii e fabbricati uniti, sul territorio e a breve distanza del Borgo di Ponte Canavese.

Per le maggiori indicazioni, il prezzo e le condizioni dirigersi in Ponte dallo stesso proprietario, ed in Torino nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

DA AFFITTARE
per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all'ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE del convalescenti e degli ammalati dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. **Il sciroppo di scorze d'aranci amare**, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DI SBRIÈRE **purgativo alla magnesia**. Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione*.

CURAÇAO **francese igienico**. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. **Il sig. Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La **polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO **idropatico** del **D. P. Vinard** a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE **d'Allevard** (Isère). Apertura il 1º giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):	Acido solfidrico libero	centim. cubi 94 75
—	Acido carbonico libero e combinato .	97
—	Azoto	41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9º R., **docce e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. **raffreddori, catarri.** — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta** di **Nafé** contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. **Kousso Filippo** — **Rimedio infallibile approvato**. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo e superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5º circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: I. Fontaine, 22, *rue de Trévise, Paris.*

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 31 dicembre il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissini	Cent. 80
Fino	» 56	Pane piccola forma	» 75
Casalingo	» 49	Detti francesi	» 62
Cantine	» 52	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 30 dicembre 1854. IL DIRETTORE.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Avviso d'asta

Per l'appalto della percezione dei diritti del DAZIO ed IMBOTTATO, e dei dritti di GABELLA sulle CARNI, VINO, SPIRITI, ACQUAVITE e BIRRA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del 9 corrente, nella sala Consolare di questo palazzo civico ed alla presenza del Consiglio Delegato verrà esposta ai pubblici incanti l'impresa della riscossione dei dritti dell'infra declinate GABELLE divise in 2 distinti lotti e pel prezzo a cadun di esso fissato, cioè:

Lotto 1. DAZIO di CONSUMO ed IMBOTTATO per l'annuo prezzo di L. 40,000.

Lotto 2. Dritti di GABELLA sulle CARNI, VINO, SPIRITI, ACQUAVITE e BIRRA per l'annuo prezzo di L. 34,200.

La durata dell'Impresa è limitata ad un anno solamente da aver principio col primo del corrente e finiente con tutto dicembre 1855, e sotto l'osservanza del capitolato visibile nella segreteria civica.

I fatali per l'aumento del decimo restano fissati a giorni 5, i quali scadranno al tramontare del sole del giorno 14 di questo stesso mese.

Savigliano, il 1º gennaio 1855.

N. B. *Alla Tariffa daziaria vennero fatte aggiunte per le quali si calcola ascendere le riscossioni a L.* 11 *mila circa di più degli anni scorsi*

La Gabella poi negli anni 1851 *ha prodotto* L. 57,387, *e nel* 1852 L. 55,172.

R. GIA INTENDENZA
DI PALLANZA

In esecuzione dell'articolo 25 del Regio Editto 30 giugno 1840, si deduce a pubblica notizia, che per parte del signor tore Giovanni Cicoletti di Rumianca e Soci si presentò sino dal giorno 14 ottobre 1854 a quest'Ufficio d'Intendenza una domanda diretta ad ottenere la concessione di Miniere Aurifere in terreno e territorio di Rumianca e di Fomarco, regione in fondo al Crotto delle Fontanelle, giusta i limiti designati nel piano della località redatto dal misuratore Gio. Battista Zaretti il 7 ottobre 1854, visato per bollo a Pallanza il precedente giorno 6 al num. 11; in quale tipo è indicata colla lettera D tutta la superficie esistente sul terreno di Rumianca, e colla lettera A quella posta in territorio di Fomarco, della superficie totale, frammezzata dal torrente Marmazza, di are 718, e centiare 24, di cui are 371 20 in territorio di Fomarco, ed are 357 04 in territorio di Rumianca, alle coerenze a levante Vincenzo Tabacco e terreni degli eredi Cicoletti fu Giovanni di Pieve, a mezzodì e ponente beni comunali di Rumianca, ed a mezzanotte proprietarii diversi.

Pallanza, il 30 dicembre 1854.

Il Segretario dell'Intendenza
C. Perazzo.

ASSORTIMENTO

Di LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Gioanni

ALLOGGIO di 7 camere, via del Monte di Pietà, n. 8, piano 3º, scala a destra; visibile dalle ore 11 alle 3. — Recapito ivi.

Presso i F.lli BOCCA, Librai di S. M.

BALDRACCO, Cenni sulla costituzione metallifera della Sardegna. Torino 1854, un vol. in-8º, con fig., L. 8.

APPIGIONANSI
via Rocca, casa Solaro di Villanova, nn. 12 *e* 14

Due APPARTAMENTI signorili al 1º e 2º piano, l'uno di 10 e l'altro di 12 camere oltre gli ammezzati ed i sotterranei, con mobili o senza, e comodo dell'acqua in casa.

GRAZIOSA MANCIA

A chi consegnerà alla signora Rocchietti-Pautas, sotto i portici di Piazza Castello, un *porte-monnaie* in marocchino verde scuro, guarnito in acciaio, contenente da L. 30 a 40 circa, ed un indirizzo di un fabbricante di vasi d'alabastro, stato smarrito giovedì 4 del corrente, alle ore 3 pomeridiane, vicino al magazzino di detta signora Rocchietti.

FALLIMENTO
di Perottino Gio. Battista magnano, in Torino, via de' Pelliccia, num. 14.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Gio. Battista Perottino magnano, in questa città; deputato giudice commissario il sig. consigliere conte Cravosio; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii i signori Mongenet e Variglia Ignazio negozianti in questa capitale, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato giudice commissario in una sala di questo Magistrato il 17 del corrente mese ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 3 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Domenica, 7 corrente, *alle ore una e mezza pomeridiane*, nella sala dell'Anfiteatro Chimico (via di Po, num. 33, piano terreno), avrà luogo l'adunanza generale prescritta dagli art. 9 e 33 dello Statuto della Società.

I Soci sono pregati di intervenirvi.

ORDINE DEL GIORNO

1º Relazione della Commissione stata incaricata in adunanza generale 8 gennaio 1854 dell'esame de' conti relativi all'esercizio 1854;
2º Relazione del Segretario;
3º Votazione per la nomina di tre Consiglieri in surrogazione delli cav. professore Luigi Gandolfi e presidente Visconti, scadenti d'ufficio, ed avvocato Gerolamo Mattirolo, dimissionario;
4º Votazione per la nomina della Commissione, alla quale viene affidato l'incarico di esaminare, a suo tempo, i conti dell'esercizio 1855.

Per la Direzione
Luigi Rocca, *Dirett. Segr.*

N. B. A datare dal 1º gennaio si riscuotono le azioni per l'esercizio 1855.

Lunedì 15 gennaio avrà principio la distribuzione dell'*Album* ai Socii non stati favoriti dalla sorte nell'ultima estrazione.

FALLIMENTO
di Pietro Casabella, marmorario e negoziante in marmi e pietre in Torino, via Santa Teresa, casa Vivalda, num. 21.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di ieri dichiarato il fallimento di Pietro Casabella, marmorario e negoziante in marmi e pietre in questa città, via Santa Teresa, casa Vivaldi, num. 21; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Pejrone; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominati sindaci provvisorii li Luigi Benevolo e Sinigaglia Donato, residenti in questa, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato alli sedici del corrente mese, ed alle ore nove antimeridiane.

Torino, 4 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Zucca, merciaio ambulante a Chivasso.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza d'oggi dichiarato il fallimento di Giuseppe Zucca, merciaio ambulante a Chivasso; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi: ha nominato sindaci provvisorii la Ditta Cantara e Compagnia e Ditta Maganza e C.; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala di questo Magistrato alli undici del corrente mese, ore nove antimeridiane.

Torino, 3 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

FALLIMENTO
di Salvago Matteo, droghiere in Torino, borgo Dora, via Borgo Dora, n. 17, *casa Seren-Rosso, e domiciliato pure nella via Borgo Dora, n.* 19.

Nell'adunanza per la verificazione dei crediti, tenutasi nel giorno di jeri nel fallimento dell'anzidetto Matteo Salvago, avanti al signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento stesso, non essendosi presentati tutti i creditori in esso interessati, perciò dal prefato sig. giudice commissario venne fissata una seconda ed ultima adunanza all'oggetto della verifica dei crediti, il 12 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 3 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 6 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 6 G NNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (franco ai confini) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . .	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 370 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il servizio tecnico relativo ai lavori de' porti, spiaggie e fari, verrà, secondo le norme fissate dalle leggi 24 giugno 1852 e 1° maggio 1853, disimpegnato;

Per la provincia di Genova da un ufficio centrale appositamente instituto in Genova, il cui personale farà parte integrante del Corpo Reale del Genio Civile: e

Nelle altre provincie del littorale dagli uffizi provinciali del Genio Civile.

Art. 2. L'uffizio centrale sarà composto di
Un Ispettore,
Un Ingegnere Capo,
Due Ingegneri,
Due Allievi Ingegneri,
Quattro Aiutanti.

Quest' uffizio, oltre all' amministrazione immediata del servizio dei porti, spiaggie e fari della provincia, avrà la superiore direzione ed ispezione di simile servizio nelle altre provincie del littorale a termini di apposito regolamento da approvarsi per decreto reale.

Art. 3. L' Ispettore de' lavori marittimi è membro del Congresso permanente d'acque e strade.

Interviene ed ha voce deliberativa nei Consigli consultivi per la marina militare e mercantile tutte le volte che in essi trattansi materie che riguardano i porti, spiaggie e fari.

Art. 4. Il personale degli uffizi provinciali del Genio Civile di Nizza, San Remo, Oneglia, Savona, Chiavari, Spezia, Cagliari, Tempio e Sassari, è aumentato nei limiti seguenti:
Tre Ingegneri,
Tre Allievi Ingegneri,
Dieci Aiutanti.

Art. 5. Per gli altri uffizi del littorale a cui non è applicato maggior personale coll'articolo precedente, in caso che vi si deggiano attivare lavori marittimi d' importanza, si provvederà con delegazioni straordinarie di personale del Corpo del Genio Civile.

Art. 6. Il personale tecnico, di cui a tenore dell' articolo 4 vengono aumentati gli uffizi provinciali, godrà degli stipendi e vantaggi che spettano al grado che gli è conferito nel Corpo del Genio Civile di cui fa parte, giusta lo unito quadro.

Art. 7. Al personale addetto all' Ispettorato, il quale è esclusivamente impiegato al disimpegno de' lavori dei porti, spiaggie e fari, oltre agli stipendi e vantaggi che gli competono in ragione del grado che prende nel Corpo del Genio Civile, sono inoltre assegnati i seguenti emolumenti fissi:

All' Ispettore	L. 1000 »
Ai tre Ingegneri L. 360 caduno a titolo di alta paga	» 1080 »
Ad un Inserviente	» 600 »
Totale	L. 2680 »

Art. 8. Per il pagamento degli stipendi ed assegni stabiliti dai precedenti due articoli durante il prossimo anno 1855 è accordato un credito supplementario di lire *quarantadue mila ottocento e ottanta* alla Categoria quarta « Genio Civile (personale) » del bilancio de' lavori pubblici.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 31 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

Paleocapa.

Quadro dimostrativo del personale tecnico occorrente pel servizio dei porti, spiaggie e fari con indicazione della spesa relativa.

Designazione de' gradi e delle classi	Numero per grado e per classe	Stipendio per grado e per classe	Totale
Ispettore di 2ª classe .	1	4000	4000
Ingegnere Capo di 2ª classe	1	3000	3000
Ingegneri di 1ª classe .	3	2400	7200
Ingegneri di 2ª classe. .	2	2000	4000
Allievi Ingegneri . . .	5	1000	5000
Aiutanti anziani . . .	3	1600	4800
Aiutanti di 1ª classe . .	4	1300	5200
Aiutanti di 2ª classe . .	7	1000	7000
Totale del personale numerico e spesa relativa	26	»	40200
Indenn. all' Ispett. per le spese d'uffizio		L. 1000	
Alta paga ai tre ingegneri a destinarsi all' uffizio dell' Ispettore in ragione di L. 360 caduno		» 1080	2680
Paga d'un Inserviente l'ufficio		» 600	
Totale generale della spesa . . .		L. 42880	

Visto il Ministro Segr. di Stato pei lavori pubblici
Paleocapa.

Il Num. 371 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze;

Visto l'art. 22 della legge sui pesi e sulle misure del 26 marzo 1850;

Visto il regolamento sulla fabbricazione dei pesi e delle misure annesso al R. decreto del 6 settembre 1848;

Visto il R. decreto del 28 luglio 1850 portante alcune modificazioni al regolamento sovracitato;

Vista la deliberazione della Commissione dei pesi e delle misure del 14 novembre 1854;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il rapporto tra il peso collocato sul tavolato, e quello che lo equilibra nel piatto, prescritto dall'art. 93 del regolamento annesso al R. decreto 6 settembre 1848, potrà essere di 1 al 500 per le stadere a ponte bilico di portata non minore di 5000 chilogrammi, riducendo la mobilità di tali strumenti al solo *cinquecentesimo* della loro massima portata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Moncalieri il 24 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data del 24 novembre, 10, 14, 19, 21 e 31 dicembre, mesi ultimi scorsi, si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'inferior carriera delle Intendenze:

Doneddu Francesco, sotto segretario a Oristano, traslocato a Iglesias;

Rossi Giuseppe, sotto segretario a Iglesias, traslocato a Oristano;

Beraldi Guglielmo, scrivano di prima classe a Oneglia, collocato a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione;

Allais Carlo, scrivano di terza classe a Genova, traslocato a Oneglia;

Lancina Bernardino, scrivano di prima classe a Pallanza, traslocato a Genova;

Pellissetti notaio Stefano, scrivano di terza classe in Asti, collocato in aspettativa senza stipendio, dietro sua domanda per motivi di famiglia;

Ghersi Camillo, scrivano di terza classe in Alessandria, traslocato a Asti;

Gajone Eugenio, volontario in Alessandria, nominato scrivano e destinato ivi di terza classe;

Nicoli Camillo, volontario a Voghera, nominato scrivano e destinato a Pallanza di terza classe;

Bistolfi Giuseppe, segretario capo di prima classe in Alessandria, collocato a riposo per salute cagionevole e per anzianità di servizio, ed ammesso a far le prove pel conseguimento della pensione;

Aliprandi avvocato Luigi, segretario capo di prima classe a Nizza, traslocato in Alessandria;

Bobbio Giuseppe, segretario capo di prima classe a Cagliari, traslocato a Nizza;

Galleani Alessandro, segretario a Casale, nominato segretario capo e destinato a Cagliari di seconda classe;

Sanna Domenico, segretario a Tortona, traslocato a Casale;

Negri Carlo, segretario a Bobbio, traslocato a Tortona;

Rossi Francesco, segretario di prima classe a Novara, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Bobbio;

Garaccioni Carlo, segretario di seconda classe a Cuneo, promosso alla prima classe;

Manca Emanuele, sotto segretario a Vercelli, nominato segretario d' Intendenza generale e destinato a Novara di seconda classe;

Manacorda Carlo, sotto segretario a S. Remo, traslocato a Vercelli;

Demarchi Francesco, scrivano di seconda classe a S. Remo, nominato sotto segretario e destinato ivi;

Pacot Stefano, scrivano di seconda classe presso la questura di Torino, traslocato a S. Remo;

Federici Antonio, scrivano di terza classe ad Alghero, promosso alla seconda classe;

Valle Giovanni, volontario in Acqui, nominato scrivano e destinato di terza classe presso la questura di Torino.

S. M. con decreto del 28 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato nominare a cavalieri dell' ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro li sigg. avv. Giuseppe Carbonazzi, consigliere nel magistrato d'appello di Sardegna;

Ed avv. Marco Nicoud, consigliere nel magistrato d' appello di Savoia.

Appendice

TEATRO REGIO

Maria di Rohan — Il Diavolo innamorato — La sig.ra La Grua.

Al primo spettacolo degli *Ugonotti*, gradito ogni sera più, l'impresa del Teatro Regio fè tener dietro un secondo, più svariato nelle sue forme, comecchè nella sostanza meno succoso e completo del primo. Questo secondo spettacolo è composto dell'opera *Maria di Rohan*, e del ballo fantastico il *Diavolo Innamorato*.

Alla *Maria di Rohan* non venne fatto un accoglimento esageratamente lusinghiero. Il libro, sebbene pieno di punti drammatici, non si allontana gran fatto dalle consuete complicazioni di gelosie, d'amori, di sorprese che formano il soggetto de' drammi in musica: ell'è una imitazione d'un dramma francese troppo conosciuto perchè ci sia mestieri scriverne la storia. La musica onde lo ha adornato il vivacissimo Donizzetti non manca di pregi e di difetti, e vi prevalgono assai quelli a questi, ma non può essere annoverato fra le migliori composizioni dell'autore d'*Anna Bolena* e di *Don Sebastiano*.

E nominando queste due opere crediamo di accennare ai due voli più eccelsi tentati dall'ingegno del Donizzetti: severe e durevoli composizioni nelle quali la vaga spontaneità sta alleata colla scienza profonda, e colla intenzione filosofica di tener conto di tutto, del dramma, della parola, de' suoni, della melodia e dell'armonia.

Nella *Maria di Rohan* non v'ha l'affetto della *Bolena*, nè l'elegante sobrietà del *Don Sebastiano*: come parecchie sue sorelle la *Maria di Rohan* è un bel lavoro che scappò di mezzo alle dita dell'improvvisatore illustre, prima d'aver potuto riceverne la lisciatura e la rotondità di linee; è un' opera che contiene bellezze e trivialità, nella quale la fantasia e la svogliatezza dell' autore fanno talvolta a capegli.

L'esecuzione di quest'opera fu per molti rispetti lodevole: la signora *Donatelli-Salvini* (Maria) è stata applauditissima nei vari pezzi e specialmente nella sua cavatina: questa cantante ha una voce assai giusta e simpatica sebbene non possa dirsi limpidissima, e possiede una dote pregevole, quella d'una agilità straordinaria, mercè la quale i salti, i gruppetti e le scale sì ascendenti che discendenti, semplici o semitoniche non paiono costarle veruna fatica. Furono pure spesso encomiati il tenore *Della Santa* dotato di voce pieghevole e graziosa, ed il signor *Stecchi-Bottardi*, baritono che canta e porge con molta intelligenza ed espressione: in questa fuggitiva rassegna vuol essere pure menzionata la signora Guerrini, gentile contralto che rappresentò il personaggio di Gondì.

Se a malgrado degli sforzi degli esecutori la *Maria di Rohan* non ottenne quel caldo suffragio al quale poteva forse aspirare, la colpa è per metà sua e per metà delle circostanze che accompagnarono la sua rappresentazione.

Dopo una musica così ripiena di austere qualità, così studiata, così ponderata, ed un dramma così tragico e fiero qual'è l'opera gli *Ugonotti*, la musica troppo facile e chiara, e diremmo quasi casalinga della *Maria*, non che il libretto sul quale essa è scritta non potevano non iscapitare alquanto.

Difatti la rappresentazione della *Maria* parve a molti l'esposizione d'un piccolo garbuglio domestico, d'un mal'umore di famiglia vestito in musica qua e colà piacevole: giudizio al quale non sottoscriveremmo che con molte restrizioni.

Il ballo composto dall'egregio sig. Ronzani, il *Diavolo Innamorato*, meritò le più vive e prolungate acclamazioni di tutto quanto lo spettacolo. Lungo sarebbe dire per filo e per segno la leggenda di questo *Diavolo*: *Uriella* è innamorata d'un *conte Federico*, e per tirarlo a casa sua commette una grande quantità di apparizioni, di scambietti, di trasformazioni e d'altri simili sotterfugi che alle *Urielle* soltanto sono permessi: il vero Diavolo non c'entra che in qualità di comparsa. La parte di *Uriella* è rappresentata dalla signora *Albert-Bellon* in una maniera che eguale difficilmente, migliore non si potrebbe da altre artiste. La signora *Albert-Bellon* appartiene alla scuola delle Taglioni e delle Elssler; la sua danza è sveltissima, briosa ed elegante: i suoi passi, le sue pose, i suoi giri sono improntati di perfezione. L'*Albert-Bellon* fu dunque proclamata valentissima dal giudicio del pubblico. Il ballo fu applaudito assai per la bellezza dell'apparato, per la leggiadria delle varie danze, per la perizia de' dipintori delle scene, infine pel complesso sontuoso col quale venne allestito dal Ronzani.

Prima di conchiudere questo cenno vogliamo fare la seguente nota: Un giornale satirico di Vienna, nel parlare della signora *La Grua* dice che *a Torino negli Ugonotti essa ha fatto un gran fiasco.* Noi da stare qui sul luogo dell'avvenimento, possiamo persuadere a quel giornale, che le informazioni sue su questo proposito, non solo non sono esatte, ma sono inventate di pianta: la signora La Grua è stata qui giudicata siccome una egregia artista, ed ogni volta che la si udì, sempre più venne applaudita: e noi soggiungiamo che lo fu meritamente, perchè non sapremmo dove trovare chi le stia al disopra sia per la limpida intonazione di voce, sia pella aggiustatezza dell'accento, sia per la maestria del gesto.

T.

PARTE NON UFFICIALE

In un lungo articolo, pubblicato dal *Constitutionnel*, il sig. di Cassagnac continua ad esaminare le quattro guarentigie che le tre grandi potenze alleate richiedono alla Russia. Noi ne togliamo quanto segue :

La pretensione più antica e più ostinata degli czar in Oriente, quella che costò più tesori ed eserciti, e per la quale si dichiarò per ben quattro volte la guerra santa, è il protettorato de' cristiani di rito greco, sudditi del sultano. Lo scopo, altamente palesato all' interno, appena dissimulato al di fuori, della politica russa, da vari secoli, è di ristabilire a Costantinopoli, a profitto degli czar, l'impero d'Oriente, distrutto da' turchi.

I principii così detti filosofici del nostro tempo, estranei talvolta così al buon senso come alla storia, poterono far sorridere in proposito delle contese che cagionò sovente la custodia del Santo Sepolcro. Pietro-il-Grande, il quale sapeva, come Aristotile, che si governano gli uomini pe'sentimenti che hanno, e conosceva altresì quanta gratitudine inspirerebbe ai cristiani della comunione greca se gli riuscisse d' innalzarli in Oriente al disopra de' cattolici, inviò, nel 1709, il suo ambasciatore Tolstoi a Costantinopoli per chiedere con minacce che le chiavi del Santo Sepolcro fossero ritolte ai Latini e consegnate ai Greci. La Turchia era allora per anco una gran potenza militare. Essa dava asilo a Carlo XII vinto ; e per tutta risposta alle domande superbe dello czar, il sultano Achmet III fece rinchiudere Tolstoi alle Sette Torri.

Pietro-il-Grande fece bandire la guerra santa, e spiegar nella basilica di Mosca la bandiera rossa posta in mezzo alla bandiera bianca de' russi, coll' iscrizione tradizionale: *In nome di Dio e pel Cristo !* Il Montenegro fu sollevato, la Valachia e la Moldavia agitate dalle predicazioni de' greci, e tutti i cristiani d'Oriente erano nell'aspettazione, pronti a riconoscere il nuovo Costantino, quando i russi furono compiutamente sconfitti nel 1710, e costretti a soscrivere nel 1711 il trattato umiliante del Pruth che li cacciava da Azoff e da Taganrok. A malgrado di questo sinistro, Pietro-il-Grande non si lasciò minimamente sviare dal suo scopo; e tanto fece che ottenne la revisione d' un articolo del trattato del Pruth che interdiceva alla Russia il diritto di avere un rappresentante a Costantinopoli ; e gli ambasciatori moscoviti si posero di nuovo ad agitare i greci in nome delle idee religiose. Il sultano Mustafà III ebbe la condiscendenza e la debolezza di ritogliere, nel 1760, le chiavi del Santo Sepolcro ai Latini, e le consegnò ai Greci, ad onta di tutti i riclami della Francia in favore del mantenimento dello stato di cose antico. Preso da ciò maggior animo, l' imperatrice Caterina, immaginò una nuova domanda, e fu di riconoscere gli czar come i protettori legittimi de' cristiani greci, sudditi del sultano. A tal richiesta, fece Mustafà III, per risposta, mettere alle Sette Torri l' ambasciatore Obrescoff. Ciò appunto voleva Caterina, e la guerra tosto incominciò. Fu cotesta la grande guerra che durò dal 1769 al 1774. La Porta, battuta, dovette cedere, e soscrivere il disastroso trattato di Kainargi, ma fu inflessibile sull' art. 6 dell' *ultimatum* di Obrescoff che domandava il protettorato de' greci, scopo reale e pretesto celato della guerra.

Questo medesimo protettorato il principe Mentschikoff venne, or sono due anni, a ridomandare in Costantinopoli. Se il sultano Abdul-Meggid avesse avuto la debolezza di accordarlo, l' imperatore Nicolò non avrebbe tardato a chiedergli la sua corona, salvo il prenderla egli stesso, in caso di rifiuto, sempre *in nome del Cristo,* e per la maggior gloria di Dio. Fatto padrone di Costantinopoli, lo czar avrebbe dominato il mondo. Questa dominazione universale della Russia, divenuta che fosse padrona di Costantinopoli, non fu mai oggetto di dubbio per uomini de' quali niuno può contestare la capacità. Roberto Walpole scriveva nel suo testamento politico : « Luigi XIV rifiutò costantemente d' entrare in corrispondenza con Pietro-il-Grande o di far qualche trattato con lui. Gli ambasciatori che lo czar Pietro ricevette da varie Corti dell'Europa, gli fecero conoscere l' importanza della parte ch' egli dovea sostenere, l' influenza che potrebbe avere l' esistenza del suo impero sugl' interessi rispettivi degli Stati europei. Napoleone I scriveva al senato, nel 1807 : « Se la tiara greca fosse rialzata e trionfante, dal Baltico fino al Mediterraneo, si vedrebbero le nostre provincie attaccate da un nugolo di fanatici e di barbari ; e qualora, in una tal lotta troppo tardiva, l'Europa avesse a perire, la nostra colpevole indifferenza ecciterebbe a ragione i lamenti della posterità, e sarebbe nella storia un titolo d'obbrobrio. » Finalmente il sig. Thiers, nella sua storia del *Consolato e dell'Impero*, dice ; « Quando il colosso moscovita avrà un piè a' Dardanelli e l'altro sopra il Sund, il vecchio mondo sarà schiavo, e la libertà fuggita in America. Chimera oggidì per le menti ristrette, queste tristi previsioni saranno un giorno crudelmente avverate ; perocchè l'Europa, malaccortamente divisa, come le città della Grecia di contro ai re della Macedonia, avrà probabilmente la stessa sorte. »

Or bene, esigendo dall'imperatore Nicolò, prima d'ogni conferenza di pace, l'abbandono delle sue pretensioni al protettorato de' greci, l' Austria esige adunque ch' essa rinunci alla politica tradizionale degli czar, al frutto di 10 trattati e di 100 battaglie, e alla dottrina nazionale in Russia della dominazione in Oriente, come preambolo della dominazione universale. E poichè tal è, solamente nel suo art. 1°, e senza parlare ancor del resto, il trattato di Vienna del 2 dicembre, devesi comprendere che è questo da parte dell'Austria un atto grave ed un trattato concluso di buon senno.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore toscano :*

È stabilita in Livorno la carica di governatore civile con le attribuzioni inerenti ai Prefetti secondo le leggi ed ordini in vigore, più quelle del presidente di sanità marittima e le ingerenze che sono state sempre proprie del governo civile di Livorno.

Le attribuzioni proprie già del governo militare di Livorno saranno assunte del comandante di quella piazza con il titolo di comandante superior militare di Livorno e del littorale continentale.

FRANCIA

PARIGI, 3 *gennaio.* Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto il dispaccio telegrafico seguente :

« *Dispaccio telegrafico dell'ammiraglio Hamelin, in data di Crimea* 22 *dicembre, al ministro della marina e delle colonie.*

Oltre i 4,700 uomini giunti dal 13 al 18, noi abbiamo ricevuto dal 20 in poi 2,170 uomini a Kamiesch. Ogni notte si sono fatti dai russi tentativi di sortite e sempre furono respinte con vigore.

Il *Trident* e l'*Aigle,* portatori di nuove truppe, sono arrivati a Costantinopoli. »

Dopo aver riferito questo dispaccio il *Constitutionnel* aggiunge : Il capitano di fregata conte di Lastic, aiutante di campo del ministro della marina e latore delle ricompense decretate alla flotta il 2 dicembre scorso, ricompense accolte dai nostri marini colla più viva gratitudine, aveva messo piede a terra in Crimea il 21.

L'ammiraglio Hamelin, che già aveva ricevuta la nomina e le insegne della nuova sua dignità, doveva deporre il 23 il suo comando nelle mani del vice-ammiraglio Bruat, ed era aspettato il 26 a Costantinopoli.

Il dispaccio qui sopra riferito sarà dunque probabilmente l'ultimo da lui spedito.

L'ammiraglio Dundas era di ritorno nel Bosforo e partiva per l'Inghilterra, lasciando il contr'ammmiraglio Lyons alla testa della squadra britannica.

La sostituzione dei due comandanti in capo delle forze navali alleate sarà stata perciò simultanea ; ma i nuovi capi essendo presi tra gli ufficiali generali nelle squadre, e possedendo essi, come i loro predecessori, la fiducia dei marini, il servizio non avrà punto a soffrire da una tale sostituzione.

SPAGNA

MADRID, 29 *dicembre.* Il governo spagnuolo mandò, per telegrafo, alle provincie la notizia dell'abolizione dei dazi di consumo, votata dalle Cortes nella seduta del 28.

Alla seduta del giorno susseguente, dopo una interpellanza ai ministri sull'armamento ancora incompleto della guardia nazionale, e dopochè furono ritirati dai loro autori alcuni emendamenti a varii articoli del progetto di legge relativo alla soppressione dei dazi di consumo, fu data lettura del progetto di legge che fissa a 25,000 uomini il contingente da fornirsi pel prossimo reclutamento.

Numerose e importanti riforme sono proposte dalla commissione del bilancio ; tutti i rami del servizio amministrativo dovranno subire riduzioni notevoli. Ma si assicura che monsignor Franchi abbia protestato contro i provvedimenti economici che concernono il clero, e si crede che, ove il governo della regina manifesti la intenzione di adottarli, il nunzio di S. S. domanderà i suoi passaporti.

La nomina del nuovo ministro delle finanze è stata generalmente ben accolta a Madrid.

La *Gazzetta ufficiale* del 29 pubblica una circolare del signor Collado, ex-ministro delle finanze, che si riferisce alla effettuazione (a cominciare dal 1° gennaio 1855) della convenzione di proprietà letteraria, conchiusa tra i governi di Francia e di Spagna.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *gennaio.* I giornali non contengono nulla d'importante : i loro principali articoli sono consacrati all'esame generale dello stato politico dell'Inghilterra e dell'Europa sul principio del 1855.

— La notizia scritta da Odessa, che il corpo del generale Liprandi aveva attaccato la posizione degli alleati a Balaclava, ha fatto un po' ribassare i fondi : ma dopo più attenta considerazione si è compreso, che quella notizia non poteva esser vera : e diffatti le notizie autentiche direttamente provenienti da Sebastopoli, e di data posteriore a quelle d' Odessa, non fanno nessuna menzione di quel fatto.

— Il *Times* pubblica un carteggio fra il generale sir de Lacy Evans ed il feldmaresciallo lord Raglan, in cui il primo, allegando il cattivissimo stato della sua salute peggiorata dai disagi e dalle fatiche, chiede facoltà di ritirarsi dal servizio attivo. Nell'annuire alla domanda, lord Raglan esprime il suo rincrescimento per la perdita de' servizi di così intelligente ed attivo uffiziale, e rende con semplici parole omaggio allo splendido valore del generale sir de Lacy Evans. Il generale sir de Lacy Evans rappresenta il collegio elettorale di Westminster alla Camera de' comuni, fu comandante della legione inglese in Ispagna durante la guerra contro Don Carlos, ed è fra i più ragguardevoli componenti della parte liberale in Parlamento.

— *Del* 2. Si legge nel *Globe :*

Lord Cowley è arrivato ieri mattina da Parigi a Londra : e ieri sera è partito pel castello di Windsor ove si reca presso S. M.

— Si legge nel *Times :*

Giovedì ultimo 28 dicembre, i ministri d'Austria, di Francia e d' Inghilterra hanno firmato un protocollo in cui è minutamente e ampiamente stabilita l' interpretazione che gli alleati danno alle quattro proposizioni ; e come questo protocollo è stato redatto in esecuzione del trattato, così esso ha la stessa forza che un articolo addizionale del trattato medesimo.

Quest' atto collettivo prova quanto fosse erronea la voce corsa in questi ultimi giorni : che una diversità d'opinioni, cioè, si fosse manifestata fra le tre potenze in ordine alla interpretazione delle quattro proposte. La quale, del resto, era già stata stabilita per corrispondenza, nè altro rimaneva se non che darle la forma che ora appunto le fu data, di un protocollo, di modo che il trattato ha ormai una importanza e un significato precisi e rigorosamente determinati.

Di poi gli alleati hanno comunicata al principe Gortschakoff l' espressione de' loro impegni e delle loro domande, afine di mettere alla prova la sincerità dell' imperatore Nicolò, il quale diceva esser egli pronto ad accettare le quattro proposizioni.

Il principe Gortschakoff ha risposto che i suoi poteri non lo autorizzavano a negoziare su questa base, e che, a parer suo, l'imperatore Nicolò non consentirebbe ad accettarla come punto di partenza delle negoziazioni e, probabilmente, respingerebbe l' articolo che tende a limitare la sua potenza nel Mar Nero.

Il principe Gortschakoff ha aggiunto, che non potendo egli stesso rispondere sopra una quistione così importante per la Russia e per l' Europa, domandava una dilazione di 14 giorni per far venire una risposta da Pietroburgo ; il che gli è stato accordato, e un corriere reca probabilmente verso il Nord le ultime domande delle tre potenze.

ALEMAGNA

Il giornale tedesco di Francoforte assicura, che il governo russo non ha finora risposto alla notificazione del trattato del 2 dicembre fatta dal governo austriaco.

— Un carteggio di Vienna, stampato dalla *Gazzetta di Breslavia*, reca che Omer bascià è stato rimosso dal comando delle truppe turche ne' Principati Danubiani e destinato a comandare l' esercito ottomano in Crimea, ad oggetto d'evitare ogni conflitto fra esso e i generali austriaci.

— Lo stesso giornale afferma, che nella lettera autografa recata dal colonnello Manteuffel a S. M. l'imperatore d'Austria, il re di Prussia dichiara per quali motivi il suo governo non aderisce al trattato del 2 dicembre.

DRESDA, 30 *dicembre.* Il re ha chiuso in persona la sessione della dieta straordinaria di Sassonia. Ecco il discorso da lui pronunciato :

« Signori degli Stati,

Una sessione importante, ancorchè breve, ha oggi termine. Colla vostra attività, colla vostra assiduità fervorosa, colla vostra applicazione agli affari del paese, come pure col zelo costante di cui fecero prova le due deputazioni straordinarie, voi perveniste a condurre a felice fine lavori legislativi importanti nel ristretto tempo che vi era assegnato dalla legge costituzionale, ed a prendere decisioni conformi alla costituzione sui diversi progetti di legge che vi erano sottoposti.

Il mio consenso è già assicurato alla maggior parte dei cambiamenti che in essi avete introdotti. In quanto a quelli che vennero a mia notizia negli ultimi scorsi giorni, io debbo riservarmi un più maturo esame.

Tengo nondimeno fiducia che i miglioramenti tanto desiderati dal paese negli affari amministrativi e giudiziari, passeranno ben presto ne' fatti, se il cielo ci accorda il riposo al di fuori.

Ho visto con particolar soddisfazione la sollecitudine che voi poneste nel condiscendere unanimi a' miei voti in ciò che riguarda la fissazione della lista civile. Vi scorgo una novella prova di quella devozione alla persona mia ed alla mia casa, che gli atti vostri attestarono in parecchie occasioni.

Deponete adunque in pace i vostri poteri nelle mani della Dieta ordinaria che sta per aprirsi.

La coscienza del dovere adempiuto accompagnerà coloro che lasciano l'assemblea degli Stati per ritornare alle case proprie, e, colla grazia di Dio, lo spirito di mio fratello defunto veglierà sopra noi tutti pel bene della nostra diletta patria. »

RUSSIA

Pietroburgo, 23 *dicembre.* [L' imperatore accordò alla guarnigione di Sebastopoli un favore senza esempio

In ricognizione dell' inaudito coraggio, zelo e fedeltà di tutte le truppe di terra e di mare che dal 25 settembre formano la guarnigione di Sebastopoli, ogni mese che queste truppe passano di guarnigione in Sebastopoli sarà loro calcolato per un anno di servizio con tutti i diritti e privilegi annessivi. E non solo le truppe, ma anche gl' impiegati civili addetti a quella guarnigione, hanno da fruire di questo favore, il quale è tanto più importante che dal numero degli anni di servizio dipendono ed il diritto alle pensioni ed i conferimenti d'ordini e molti altri vantaggi.

Onde aumentare i redditi dello Stato, l' imperatore eseguirà una nuova misura finanziaria proposta dal ministro delle finanze, Brock. Essa consiste in un aumento della tassa che i fabbricatori devono pagare pel permesso di manipolare il tabacco che viene ad essi fornito dal governo. Questo aumento entra in vigore col primo giorno del prossimo anno nuovo.

Anche nella decretata duodecima leva saranno esentati gl' israeliti della Tauride e Bessarabia.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nella *Patrie:*

Scrivono da Jassy, in data del 16 dicembre, che il principe Ghika ha compilato un progetto di riordinamento della Moldavia, e l' ha sottoposto all' esame di parecchi giovani boiardi i quali hanno viaggiato in Europa, acciocchè lo emendino e perfezionino attenendosi alle istituzioni dell'occidente.

La effettuazione di questo progetto esigerà molto danaro. Una petizione in cui si domanda che le immense rendite dei conventi greci siano applicate ai bisogni dello Stato, circola già e si copre di firme. Si dà per certo che la milizia moldava sarà portata a 15 mila uomini.

In seguito al movimento in avanti delle truppe turche, il governo del principato ha interdetta ogni comunicazione col territorio russo. Il prossimo arrivo delle truppe francesi è stato notificato ufficialmente. Cinquanta soldati francesi del genio, con due ufficiali di stato maggiore, si trovano fin da alcuni giorni a Galatz.

CRIMEA

Alle ultime date di Crimea, 18 battaglioni turchi erano già sbarcati ad Eupatoria. Tostochè i 30,000 uomini di truppe ottomane saranno in numero compiuto, gli alleati riprenderanno le grandi operazioni.

Gli assedianti aveano riaperto il loro fuoco in parte. Il tempo era divenute migliore e la navigazione facevasi regolarmente.

In seguito all'estensione delle linee d'assedio degli alleati, le comunicazioni ed i trasporti di vettovaglie erano divenuti difficili tra Sebastopoli e il corpo d'esercito russo postato presso Balaclava.

Il generale di Montebello ha rimesso al generale Canrobert 120 croci d'ufficiali e 125 di cavalieri della Legion d'Onore per essere distribuite all'esercito.

AMERICA

NUOVA-YORK, 16 *dicembre.* Si legge nel *New-York Herald :*

Il gabinetto del presidente Pierce pare non sia in pieno accordo sulla politica da seguirsi: imperocchè, mentre il segretario di Stato signor Marcy professa una politica prudente e temporeggiatrice, il sig. Cushing sarebbe favorevole ad una politica bellicosa e reclamerebbe l'annessione di Cuba e quella, perfino, del Canadà.

Ma queste non sono finora che voci che possono essere prive affatto di fondamento.

— Lo stesso giornale annunzia che il sig. Vanderkilt, ricco costruttore di Nuova-York. sta costruendo due piroscafi oceanici, sul modello del suo *North Star*, per fare il servizio tra Nuova-York e l'Hâvre o Liverpool.

— Leggiamo nella *Patrie :*

Una lettera di Panama, in data dell'8 dicembre, reca che in quella città era voce generale, che il governo degli Stati Uniti avesse conchiuso un trattato col governo dell'Equatore, per l'acquisto delle isole Gallopagos, mediante una somma di tre milioni di dollari.

Queste isole hanno depositi considerevoli di guano e (dicesi) anche di nitro. Quello che è certo è, che il generale Vilamil, ministro residente dell'Equatore presso il governo di Washington, è proprietario della più grande di dette isole ed ha più volte proposto di cedere i suoi diritti a case commerciali di Nuova-York.

— Si legge nello stesso giornale :

I navigli da guerra inglesi e francesi venuti dal Kamschatka, hanno lasciato San Francisco. I prigionieri russi si trovano a bordo dell'*Eurydice* che fa vela verso le isole Sandwich.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inscritto ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 5 gennaio 1855.

L'imperatore ha presieduto ieri il Consiglio di Stato a fine di esaminare varii progetti di legge relativi alla creazione di una dotazione per l'esercito, alle sostituzioni ed alle pensioni militari.

Il sig. di Bourqueney, ambasciatore francese a Vienna, è stato incaricato di rimettere all'imperatore d'Austria il gran cordone della Legion d'onore.

Berlino, 4. Mentscikoff annunzia che fino al 26 nulla di nuovo era successo a Sebastopoli.

Vienna, 3. L'ambasciatore russo è stato ricevuto ieri dall'imperatore. Le conferenze tra lui ed il conte di Buol continuano.

FATTI DIVERSI

BOLLETTINO UFFICIALE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'

— 1. *Unguento Gariel.* Il Consiglio superiore di sanità, vista la domanda del sig. Gariel Ludovico, residente in Torino, tendente ad ottenere la facoltà di smerciare un nuguento per curare le ragadi, che talvolta compaiono al seno delle lattanti ;

Visti i numerosi favorevoli documenti presentati in appoggio della dimanda, e

Ritenuto che detto unguento è composto di sostanze assolutamente per sè inoffensive, e che il medesimo potrebbe in non pochi casi essere efficace, come lo ha dimostrato la fattane applicazione in circostanze adatte;

Visto l'art. 102 del Regolamento 16 marzo 1839;

Deliberò essere il caso di permetterne lo smercio per un triennio, con che il sig. Gariel si uniformi al disposto dell'art. 104 dello stesso Regolamento, e non si somministri il succitato rimedio, se non quando havvi la prescrizione od almeno il consenso di una persona autorizzata all'esercizio dell'arte medica.

2. *Provvedimenti igienici diversi.* — Essendo state sequestrate alcune specie di aceto in Valenza, ed avendone promossa esatta analisi chimica, furono dati gli opportuni provvedimenti per impedire lo smercio di una di dette specie, ammettendo intanto a libera vendita le altre, che riuscirono giudicate servibili.

Furono anche date le opportune disposizioni per la distruzione di meliga corrotta stata prima messa in vendita sul pubblico mercato di Bobbio e quindi sequestrata.

Igienici provvedimenti furono pure ordinati per migliorare la condizione nel rapporto della pubblica sanità di alcune concierie esistenti in Savona, e di altre esistenti in Biella.

3. *Consegne dei colerosi. Deliberazione del* 30 *agosto* 1854. — Il Consiglio superiore di sanità, vista la lettera del sig. Intendente generale di Torino, relativa al modo di provvedere a che siano dai medici consegnati i cholerosi che essi avessero in cura, e ciò nell'interesse della pubblica sanità;

Ritenuto che col R. editto 11 ottobre 1831, articolo 8, secondo alinea, è stata imposta l'obbligazione *ai medici e chirurghi di informare le autorità competenti dei fatti ad essi noti, che possano essere cagione di pericolo sanitario*;

Che questa obbligazione si aggrava naturalmente, e si fa più rigorosa quando, dato il caso di malattie epidemiche o contagiose, le autorità stesse abbiano in especial modo indicati i fatti che dagli esercenti l'arte salutare debbono essere portati a loro cognizione;

Visto l'articolo 432 del Codice penale, per cui ricavasi che non è punto cessata l'applicabilità di quel R. editto;

Fu d'unanime avviso essere conveniente di fare appello ai medici e chirurghi non solo della capitale, ma di tutto lo Stato, affinchè vogliano rigorosamente uniformarsi a cotal provvedimento, sotto pena in caso contrario di soggiacere alla punizione dal regio editto suindicato comminata.

4. *Oddo Luigi dentista.* — Il Consiglio superiore di sanità, visti i documenti presentati dal siciliano Luigi Oddo per ottenere la facoltà di esercitare l'arte del dentista in questi RR. Stati;

Considerando che più non si danno esami per l'arte in questione, e che altronde l'abilità del ricorrente parve abbastanza accertata dalle dichiarazioni unite al ricorso;

Deliberò nulla ostare per parte sua a che il summenzionato sig. Oddo eserciti l'arte suddetta in questi RR. Stati, riservandosi di dare ulteriori provvedimenti, qualora per cotale esercizio venissero presentate fondate querele.

5. *Sciloppo Pagliano.* — Il Consiglio superiore di sanità, visto il rapporto dell'Intendenza della Tarantasia relativo all'abuso che si fa in quella provincia, e segnatamente appo alcune famiglie del *Sciloppo Pagliano*;

Considerando che dall'abuso del medesimo furono già cagionati colà ed altrove sensibili danni, per cui, come già accadde in Torino, il R. Fisco ha dovuto instituire relativi processi;

E che perciò è di tutta convenienza di impedire che maggiori mali avvengano per lo smercio di tale sciroppo per lo più molto nocivo,

Opinò essere il caso di chiamare l'attenzione di quel sanitario Consiglio provinciale, onde si proceda a termini delle veglianti leggi contro chiunque facciasi lecito di rimettere o vendere cotale drastica composizione per niun modo autorizzata dalla competente autorità sanitaria.

CORREZIONALE AGRICOLO (*alla Generala presso Torino*) — Abbiamo sott'occhio il catalogo dei vegetabili vendibili nell'autunno 1854 e primavera 1855 nella casa di educazione correzionale de'giovani discoli.

In esso oltre all'enumerazione delle singole piante e fiori trovansi indicate le principali condizioni per le spedizioni acciò seguano con accuratezza e con soddisfazione de' committenti.

Enumeriamo qui i generi e le specie principali sotto cui sono aggruppate le varietà relative descritte nell'elenco: *Peri innestati sul cotogno — Mele — Ciliegi — Mandorle — Susine — Pesche sopra susini — Azzeruoli — Castagne — Noci Nespoli — Cotogni — Fragole — Crysantemum a fiore grosso — Dalie — Nani innestati di 2 anni, nani ed alberetti — Semente di fiori annui.*

Facciamo voti che il pubblico, rivolgendo per simili acquisti le sue ricerche al succitato stabilimento, contribuisca a far prosperare un'industria non per anco diffusa tra i nostri agricoltori.

EDUCAZIONE FEMMINILE. — Ci scrivono da Ivrea:

Esiste da oltre un anno in questa città un Istituto privato di educazione femminile che merita la stima del pubblico, come ha già saputo in sì poco tempo guadagnarsi la confidenza delle famiglie. La damigella *Marianna Boerio*, dopo avere impiegata la prima sua gioventù negli educandati di altre città, pensò di far cosa utile a'suoi concittadini, fondando in patria un Istituto che fosse acconcio ai bisogni dell'educazione femminile in questi paesi; e se è tanto migliore l'educazione quanto più va diritta allo scopo che si propone, può dirsi, senza timore d'errare, che l'Istituto della signora Boerio non è secondo in questa parte ad alcuno. Ad una soda e opportuna istruzione che riesca ad un tempo di bell'ornamento alla donna, e serva ad illuminarne l'intelletto e ritemprarne il carattere, sicchè meglio adempia agli uffici cui la destina la Provvidenza, si associa in questo Istituto il quotidiano esercizio dei lavori muliebri e il governo della famiglia; per cui le fanciulle che ne usciranno, oltre un corredo di utili cognizioni, porteranno alle loro case l'amor del lavoro e la cura delle cose domestiche. Questa, a mio credere, è l'educazione che più si addice ai bisogni della provincia, dove le fortune sono divise, e la donna ha bisogno di lavorare, o almeno di sorvegliare l'interno della famiglia.

Qui non v'ha nè speciosi programmi, nè signorile apparato di esterne apparenze; ma nella sua stessa modestia quest'Istituto si raccomanda a tutti coloro che sanno come lo scopo della femminile educazione non è già quello di far letterate e scienziate donne, ma culte e provvide e solerti madri di famiglia. La donna, parlando generalmente, ha il suo regno nel santuario delle pareti domestiche, e quella educazione che la trasporta nei vortici della società, è per ciò stesso fallace, perchè va contro l'ordine di natura.

La società è per gli uomini, la famiglia è della donna; e perciò il Filangieri voleva che ai primi bisognasse la pubblica educazione, e alla seconda soltanto l'educazione domestica. E tale appunto si è l'educazione che dà l'Istituto Boerio, dove però non è a credere che si trascurino quelle arti gentili, da cui la donna bene educata trae nuovi mezzi per consolare, secondo la sua celeste missione, i dolori e le noie di questa vita.

La tenue pensione che pagano le allieve, rende accessibile questo Istituto anche alle figlie dei più modesti cittadini; ed è pur questo un nuovo titolo che ha la signora Boerio alla riconoscenza del suo paese, che la medesima colle proprie forze e con rara perseveranza arricchì di un sì importante e bene avviato Istituto.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Si legge nello *Statuto* di Cagliari:

Ci viene trasmessa la seguente copia d'un *Dispaccio telegrafico* spedito da Oristano dall'ingegnere M. Francisci al console inglese a Cagliari, la sera del 31 dicembre 1854, alle ore 6:

« Signor console,

« La linea fra Oristano e Sassari è già in buon stato, eccetto pochissime località: fra tre giorni avremo le comunicazioni con Macomer, e fra sei con Sassari: al di là tutto è terminato, a sei fili sino a S. Teresa.

Firmato I. M. FRANCISCI. »

NB. I sei fili a S. Teresa sono già congiunti al cordone sottomarino dello stretto di Bonifacio.

NUOVO GIORNALE. — Si annunzia a Cagliari un nuovo giornale diretto dal dotto archeologo Canonico Spano in un programma pubblicatosi recentemente.

Il suo titolo sarà di *Bollettino Archeologo Sardo*, e conterrà la descrizione di molti monumenti antichi di cui è ricco il nostro paese.

PUBBLICAZIONI. — Ottimo divisamento fu quello dell'anonimo compilatore dell'*Annuario Biellese statistico, economico, politico, commerciale* di raccogliere in un libretto di poca spesa un repertorio di notizie utili specialmente alla provincia di cui porta in fronte il nome, utile a tutte le classi di persone dall'impiegato all'operaio, racchiudente quanto può servire all'incremento del benessere del paese, dove hanno speciale rinomanza le industrie, le manifatture e l'agricoltura.

L'annuario biellese dopo di avere notato i principali uffici politici, amministrativi, ecclesiastici, il che forma come un calendario speciale della provincia, racchiude preziose notizie sul clima, prodotti e sull'industria locale.

La biografia del generale Carlo della Marmora, la cui casa appartiene alla città di Biella e tre sonetti di egregio scrittore, infiorano queste modeste pagine che noi additiamo come modello alle altre provincie del regno, perchè vogliano imitarne il commendevole esempio.

— Il giorno 10 del corrente si pubblicherà il fascicolo 18 della *Rivista*, 3° della seconda serie, e conterrà fra altre cose importanti il cominciamento delle *Memorie di Anacleto diacono* di G. Revere. Oltre ad articoli originali di Tommaseo, Rosmini, Cereseto, Coppino, Cicogna, detto fascicolo conterrà un articolo importante di Alfredo Nettement, scritto appositamente per la Rivista, intorno al movimento della letteratura francese dopo il 1830. In questo lavoro il critico francese schizza in breve e luminoso tratto i caratteri dei letterati che fiorirono sotto il regno di Luigi Filippo, come Guizot, Thiers, Villemain, Cousin, Salvandy, Remusat, Vitet, Mignet, Duvergier de Hauranne, Lamennais, Chateaubriand, Delavigne, Lamartine, Béranger, Victor Hugo, ecc.

NECROLOGIA DEL 1854 (*Continuazione*).

Inghilterra. — Il marchese di Londonderry, pari della Gran Bretagna — il marchese di Anglesey, pari e feld maresciallo — il generale di divisione sir Giorgio Cathchart — i brigadieri Tylden, Fox-Strangways, Goldie, Adams — i colonnelli Boyle, Blair, Packenham, Maule — lord Dudley Stuart, deputato alla Camera dei comuni — il visconte Chewton — il contrammiraglio Price — i lords barone Beaumont, duca di Portland, Lorton, marchese di Ormonde — i poeti John Wilson e James Montgomery — il visconte di Jocelyn, deputato alla Camera dei comuni — i botanici Wallich e Barker Webb — il generale Beresford — il vice ammiraglio Hyde Parker — i capitani di marineria Parker, Foote, Giffard — il generale Duplat — i magistrati lord Cockburn e lord Rutherford — il viaggiatore Enrico Waddington — il letterato Lockhart — l'attore Carlo Kemble — il fisico Odoardo Forbes.

Spagna — L'ex-diplomatico Cordova — l'ex-ministro Mendizabal — il generale Chacon.

Portogallo — L'ex diplomatico e poeta visconte Almeida Garrett — l'israelita don Pacifico.

Belgio — Il barone di Stassart.

Germania — Il filologo Carlo Guglielmo Mitscherlich — il sig. Engelmann, vice presidente della seconda Camera prussiana — il sig. Bardeleben, deputato alla stessa Camera — il filologo Eichorn — l'anatomico Nebel — il clinico Clarus — il filosofo Schelling — il romanziere Carlo Henn — l'autore ed artista drammatico Giovanni Lenz — il barone di Roggenbach, ministro della guerra nel Granducato di Baden.

Polonia — Lo storico Ippolito Kawizecky — l'ex-dittatore Klopicky — Teofilo Morawsky, già componente del governo provvisorio nel 1831.

Turchia — Mussa bascià, governatore di Silistria.

Olanda — L'astronomo Antonio Rueb — il viceammiraglio Ryk.

Danimarca — L'astronomo Petersen. (*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 gennaio.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il cordone militare stabilito verso il confine sardo venne dal governo estense tolto il 1° del corrente mese. Continua però lo stato d'assedio in Carrara.

ALEMAGNA. *Vienna, 1 gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Dalla notte di San Silvestro a tutto oggi, e dura ancora nel momento in cui scriviamo, infuria qui un violentissimo uragano che causò vari danni ed appartiene ai più violenti che si ricordi a memoria d'uomo. La facciata anteriore d'una delle antiche aguglie del duomo di Santo Stefano venne strappata dalla violenza del vento e portata giù nella piazza ove fu dall'impeto della caduta ridotta in mille pezzi; molti tetti furono danneggiati e rotta gran quantità di finestre. In alcune vie il passaggio era pericolosissimo, sicchè la polizia dovette chiuderlo.

Non citeremo le disgrazie successe a persone, che pur troppo un tale uragano non poteva mancar di produrre.

— *Berlino, 30 dicembre.* Per quello che veniamo a rilevare, gli sforzi della Prussia onde indurre gli Stati dello Zollverein a partecipare all'esposizione industriale di Parigi, come un corpo solo, andarono falliti, grazie all'opposizione de' governi sassone e wirtemberghese. Giusta un regolamento rilasciato dal governo francese, gli oggetti esposti verranno divisi per nazione. Siccome il Wirtemberg e la Sassonia hanno diritto di propria nazionalità, così vedremo rappresentate a Parigi niente meno di 33 nazioni tedesche.

GRECIA. *Atene, 29 dicembre.* La crisi ministeriale non è ancora finita. Parlasi della demissione de' ministri della marina e della giustizia; ma è probabile che prima di ritirarsi, vorranno conoscere l'impressione prodotta ne' governi di Francia e Inghilterra dalla destituzione di Riga Palamides.

Una circolare governativa vieta ai consigli comunali di fare indirizzi di condoglianza al re per la morte di sua madre.

Secondo notizie della *Triester Zeitung*, sarebbero state trasmesse a Costantinopoli le basi del trattato commerciale fra la Grecia e la Turchia. Le trattative seguirebbero direttamente fra i ministri degli affari esteri de' due Stati.

I francesi abbandonano Patissia e si recano al Pireo.

RUSSIA. *Varsavia, 27 dicembre.* Alcuni reggimenti della guardia hanno passato ormai la Vistola per congiungersi a quel corpo d'osservazione che si concentrerà fra breve ai confini prussiani. Anche artiglieria ed infanteria muovono verso que'confini; coll'Austria è interrotta totalmente ogni comunicazione, e, giusta un ordine del principe Paschewitz al principe Gortschakoff, verranno poste in istato di difesa le linee del Pruth e del Dniester.

TURCHIA. *Costantinopoli, 25.* Le notizie contenute nel *J. de Costantinople* sull'esercito d'Asia confermano gli scontri avvenuti in quelle parti fra i russi ed i turchi. Si rileva però che furono solamente avvisaglie senza entità, o piuttosto ricognizioni, dopo le quali, ambe le parti si ritirarono nelle loro posizioni.

Una nostra corrispondenza posteriore da Trebisonda del 19 p., afferma, come altra volta, che innanzi la primavera non avverrà alcun conflitto d'importanza. La stagione si è fatta cruda in quelle regioni, e a Kars cadde neve in gran copia. I russi che occupano tuttora Bajazid in numero di 6000 uomini, hanno demolito quella fortezza. Parlasi della partenza de'presidii russi di Sougak e Anapa per la Crimea.

La *Triester Zeitung* ha poi da Trebisonda che dal campo ottomano della Colchide, sotto il comando di Mustafà bascià, furono mandati in gran fretta rinforzi a Sokum-Kalè e Redut-Kalè.

— Il duca di Cambridge, felicemente risanato, abbandonò l'albergo d'Inghilterra per andar ad abitare il palazzo dell'ambasciata inglese a Pera. Il 22 dicembre, il sultano col suo seguito andò a visitare il duca, e vi fu ricevuto alla scala da lord Stratford con tutti i membri della legazione britannica, nonchè da S. A. R. Il sultano s'intrattenne col duca di Cambridge in conferenza affabilissima, presenti anche lord Stratford e il primo dragomanno della legazione sig. Pisani. Uscendo da questo abboccamento che durò 20 minuti e in cui Abdul-Meggid attestò al duca sentimenti di amicizia e simpatia verso la regina Vittoria e il popolo inglese e la sua soddisfazione per la migliorata salute del principe, S. M. si accostò a lady Stratford che era colle sue figlie nella sala da ballo, e le rivolse la parola colla massima benevolenza.

CRIMEA. Scrivono al *Corriere Italiano*:

I movimenti retrogradi del generale Liprandi e la posizione concentrica che esso prese sulle alture di Baktisscherai, recarono molti vantaggi alle truppe alleate. Prima occupate da lui le migliori strade, se non impediva del tutto, difficoltava di molto il loro vettovagliamento, e i comandanti di Francia e d'Inghilterra si vedevano costretti a far percorrere ai loro cariaggi vie lunghe e scabrosissime. A quest'inconveniente al quale non si poteva mettere un riparo se non collo scacciare Liprandi dalle sue posizioni, provvide egli medesimo intraprendendo una ritirata, impostagli del resto da viste strategiche. Gli alleati i quali finora si tennero in sulla difensiva, limitandosi di respingere con somma energia e bravura le sortite della guarnigione, gli attacchi dell'armata di Liprandi, attendono ora l'arrivo de' loro rinforzi per aprire con maggior energia il fuoco contro le batterie di Sebastopoli e per attaccare in campo aperto la fronte dell'armata russa. Essi però da Eupatoria minacciavano i centri di questa, Sinferopoli e Baktisscherai e fu per ciò che il principe Mentschikoff credette opportuno di ritirare a sè tutti i corpi staccati e di ordinare al generale Liprandi di ridursi con tutte le truppe stanti sotto il suo comando dal punto ove pria trovavasi, al Belbek.

— L'*Osserv. Triestino* pubblica il seguente dispaccio:

Il principe Mentschikoff annunzia che dal 20 sino al 26 dicembre non accadde nulla di notevole sotto Sebastopoli, ad eccezione di due sortite operate il 21, in una delle quali furono fatti prigionieri 11 uffiziali e 35 soldati, e il numero degli uccisi fu piuttosto grande. A cagione del cattivo tempo, i lavori d'assedio continuano soltanto lentamente.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 6 gennaio.

L'imperatore essendo stato informato dai medici che lo stato di salute del principe Napoleone non può permettere al medesimo di continuare la campagna di Crmea gli ha ordinato di ritornare in Francia.

BORSA DI PARIGI, del 5 gennaio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 10	65 95
Id.	4 1/2 0/0	»	»	91 75	91 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 25		» »	» »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 00		» »	» »

C. FAVALE ger.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Tredicesimo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma, per una metà a benefizio di questo Comitato, e per l'altra metà a beneficio del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Riberi comm. prof. Alessandro, senatore del Regno, az. 2 L. 10 — Lanza dott. Giovanni vice-presidente della Camera dei Deputati, az. 1 L. 5 — Totale az. 140 L. 700.

ACCADEMIA VOCALE E ISTRUMENTALE SIGHICELLI E DAMIGELLE RICOTTI

che avrà luogo Domenica 7 gennaio 1855 alle ore 1 1/2 in una sala accademica di S. Francesco di Paola sotto i portici n. 33.

I viglietti sono depositati presso il portinaio di S. Francesco di Paola nonchè nei negozio di musica Racca e Cattaneo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *I due sergenti — Il pusilanime*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa del m.° Bellini *La sonnambola.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La coda del diavolo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CASSA
del Commercio e dell'Industria

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 14 corrente, ha deliberato che l'adunanza generale ordinaria stabilita dall'art. 27 degli Statuti abbia ad aver luogo nel giorno 18 gennaio prossimo in Torino, alle 2 pomeridiane.

Torino, il 14 dicembre 1854.

N. B. Sono chiamati a quest'adunanza e possono farne parte tutti i soci proprietari di 10 azioni, depositate alla cassa della Società almeno 3 mesi prima, o che consegneranno 10 giorni avanti quello in cui dovrà aver luogo l'adunanza 20 azioni all'Amministrazione della Società che ne rilascierà ricevuta.

A partire dal giorno 8 gennaio prossimo la Direzione spedirà in conseguenza ai signori Azionisti le lettere d'ammessione.

AVVISO

La Società Sarda Anonima sul credito agricolo, mobiliare, coltura e dissodamento beni, ecc. nella sua seduta del 2 del corrente mese deliberò con 49 voti contro 4 lo scioglimento della Società stessa, costituitasi il 30 marzo 1854 con atto rogato Leone, e per la relativa liquidazione si nominò una Commissione, di cui il sottoscritto venne eletto a presidente; epperciò si notifica al pubblico la suddetta deliberazione per ogni effetto che di ragione.

A nome della Commissione si avverte che tutti gl'interessati dovranno fra giorni 30 dalla data della precedente pubblicazione presentare i rispettivi titoli per essere soddisfatti; spirato tale termine, s' intenderanno tacitati d'ogni domanda.

La nuova società poi, costituitasi con atto 7 dicembre p. p., rogato Teppati, farà conoscere il suo Statuto tosto sancito dal Regio Governo.

Torino, il 4 gennaio 1855.

Cav. Andreoni Carlo
Ing. e Pres. della Commissione.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Conformemente al desiderio espresso da molti Soci, l'Assemblea che doveva aver luogo il 10 corrente, è rimandata a *Domenica 14 corrente*, alle ore due pomeridiane, nella casa della Società al Borgo Dora: tutti i Soci sono pregati a volervi intervenire, e ad un tempo si rinnova l'eccitamento per il versamento del terzo decimo.

Torino, il 5 gennaio 1855.

Dalla sede della Società
Il Direttore gerente Avv. coll. Boggio.

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'assemblea generale degli Azionisti della Società dell'Invenzione Carosio è convocata, a norma dello Statuto, il 22 corrente mese, alle 7 pom. nelle sale della Società, poste nel palazzo Penco, piazza Cinque Lampade, num. 2, in Genova.

Attesa la grande importanza delle cose che devono discutersi in quest'Assemblea, sono invitati ad assistervi anche gli azionisti possessori di meno di dieci azioni, avvertendoli che sebbene non possano prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea, potranno però, a seguito delle medesime, essere chiamati ad accettare, nel loro personale interesse, nuove convenzioni.

COL DI S. GIOVANNI (*Torino*)

Trovandosi vacante in questo Comune il posto di maestro elementare, a cui è assegnato l'annuo stipendio di L. 600, compresovi l'obbligo di una messa un giorno determinato di ogni settimana, sono invitati coloro che vi aspirassero, a far pervenire la loro domanda munita dei voluti requisiti al sottoscritto.

Il Sindaco Vittorio Soffietti.

AL COMMERCIO

EUGENIO VERTU', Direttore dell'Impresa Sarda, vicolo San Marco, dirimpetto a San Tommaso, avvisa che le Diligenze per Piacenza, state ferme per motivo del colera, hanno ripreso il loro corso dal giorno 20 novembre, di modo che i viaggiatori e le merci proseguiranno immantinente per Tortona, Voghera, Casteggio, Broni, Stradella, Ducati e Romagna.

Continua sempre come pel passato ad incaricarsi dei trasporti di viaggiatori e merci per Asti, Moncalvo, Casale, Alessandria, Mortara, Vigevano, Novara, Arona, Milano, Novi, Ovada, Genova e riviera, Susa, Briançon, Gap, Marsiglia e tutto il mezzodì della Francia.

AVVISO

Il Causidico coll. Luigi TESIO, successore nella procura Cristin, tiene l'uffizio in via Bellezia, num. 19, piano 3°, scala del Magistrato del Consolato.

DIFFIDAMENTO

AICHINO Luigi, fabbricante d'apparecchi a gaz, vetraio e specchiaio via de' Due Buoi, num. 2, fa noto che, avendo dovuto licenziare, per motivi particolari, il suo garzone vetraio, Midolla Giuseppe, questi è ora affatto estraneo al suo negozio, e non ha più verun mandato nè per esigere, nè per accettare commissioni.

SOCIETA' REALE
d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi

Il Direttore Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi si reca a premura di notificare ai Soci assicuratisi negli anni 1834, 1839, 1844 e 1849, che essi potranno fin dal 2 prossimo mese di gennaio riscuotere in Torino, o nelle Agenzie provinciali dove hanno stipulate le loro polizze, la tangente *d'economia* che è loro dovuta sui risultati finanziarii della Società durante gli Esercizi 1849, 1850, 1851, 1852 e 1853.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi della Direzione, o delle Agenzie da cui dipendono le loro assicurazioni, e vi saranno soddisfatti delle Economie in loro favore liquidate pari a L. 0, 93, 40 ogni lira di quota pagata durante il quinquennio, il tutto giusta i provvedimenti a questo riguardo emanati dal Consiglio d'Amministrazione e sanciti dal Consiglio Generale con deliberazione del 22 corrente mese.

La presente notificazione è fatta a termini dell'art. 66 dello Statuto Sociale, onde rammentare ai signori Soci i quali hanno cessato di far parte della Società, che se fra il termine di un anno essi non riscuotono le Economie loro spettanti, l'ammontare ne sarà di pien diritto devoluto alla Società.

Torino, addì 24 dicembre 1854.

HENRY.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 31 dicembre il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissini	Cent. 80
Fino	» 56	Pane piccola forma	» 75
Casalingo	» 49	Detti francesi	» 62
Cantine	» 52	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 30 dicembre 1854.

IL DIRETTORE.

CITTÀ DI SAVIGLIANO
Avviso d'asta

Per l'appalto della percezione dei diritti del DAZIO ed IMBOTTATO, e dei dritti di GABELLA sulle CARNI, VINO, SPIRITI, ACQUAVITE e BIRRA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 3 pomeridiane del 9 corrente, nella sala Consolare di questo palazzo civico ed alla presenza del Consiglio Delegato verrà esposta ai pubblici incanti l'impresa della riscossione dei dritti dell'infra declinate GABELLE divise in 2 distinti lotti e pel prezzo a cadun di esso fissato, cioè:

Lotto 1. DAZIO di CONSUMO ed IMBOTTATO per l'annuo prezzo di L. 40,000.

Lotto 2. Dritti di GABELLA sulle CARNI, VINO, SPIRITI, ACQUAVITE e BIRRA per l'annuo prezzo di L. 34,200.

La durata dell'Impresa è limitata ad un anno solamente da aver principio col primo del corrente e finiente con tutto dicembre 1855, e sotto l'osservanza del capitolato visibile nella segreteria civica.

I fatali per l'aumento del decimo restano fissati a giorni 5, i quali scadranno al tramontare del sole del giorno 14 di questo stesso mese.

Savigliano, il 1° gennaio 1855.

N. B. *Alla Tariffa daziaria vennero fatte aggiunte per le quali si calcola ascendere le riscossioni a L. 11 mila circa di più degli anni scorsi*

La Gabella poi negli anni 1851 *ha prodotto L.* 57,387, *e nel* 1852 L. 55,172.

SPECIALITA' CHIRURGICHE
del Dott. in Medicina e Chirurgia
ENRICO RIGHETTI

1. Cura le Ernie riducibili e ne consegue la guarigione radicale nella pluralità dei casi.
2. Cura le malattie della bocca, dirigendo a tal fine tanto in Torino come in Alessandria un laboratorio di meccanica erniaria e dentale esercito dalli Righetti padre e figlio.

In Torino, via degli Argentieri, casa Sada, num. 10, scaletta a sinistra nel cortile, piano 1° — In casa dalle 10 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9 di sera.

In Alessandria, via del Duomo, Palazzo municipale.

DICHIARAZIONE

Innocenza Senestraro ed Elena, madre e figlia Adami, la prima anche nell'interesse del minorenne Filippo Adami, notificano al pubblico che in seguito a giudiziale disdetta del 28 aprile scorso anno, ebbe termine col 16 maggio 1854, la società fra esse (quali eredi del defunto Felice Adami), e li Pietro e Gio. Battista, padre e figlio Adami, esistente per l'esercizio dell'albergo di comune loro proprieta, posto in Baveno, società che ebbe vita in forza d'instromento 15 maggio 1848, rog. Manni. — Diffidano pertanto i loro corrispondenti ed il pubblico, che da quel giorno in avanti gli affari tutti devono ritenersi a carico esclusivo delli nominati Pietro e Gio. Battista Adami, e mettono in avvertenza gli aventi interesse, che i conti dipendenti dalla disciolta società dovranno essere regolati collo stralciario della medesima, e per la cui nomina è avviata domanda giudiziale.

Baveno il 3 gennaio 1855.

ASSORTIMENTO

Di LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

NEGOZIO GUADAGNINI
piazza S. Carlo, num. 22

Oltre ad ogni qualità di Stromenti musicali e corde armoniche, trovasi ivi un compito assortimento di corde in acciaio vere inglesi e di Germania, prima qualità, per pianoforte. Agli acquisitori all' ingrosso si fa uno sconto.

Al Negozio da Cotoni e Lane
DI LUIGI GROSSO
Via Provvidenza, n. 2. presso i Macelli

Cotoni per ogni sorta di lavori sì all'ago che al *crochet*; TELE in cotone, greggie ed imbianchite, Bave, Fioretti, Coperte, Trapunte e Tessuti a maglia d'ogni genere, ARTICOLI DI RICAMO e BUSTI d' ogni qualità, a prezzi moderati.

DA VENDERE

VETTURE ed *OMNIBUS* nella manifattura da carrozze, viale S. Barbara, num. 5.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato ed in favorevole posizione nella capitale. — Dirigersi al signor Luigi Lano, fondachiere, rimpetto al Teatro delle Marionette di S. Martiniano.

DA AFFITTARE
unitamente od in parte, al 1° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via dei Tintori, num. 3. — Indirizzarsi al portinaio.

DA VENDERE
con more da concertarsi, o da permutare con terreni nella provincia di Casale o Vercelli

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa San Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

DA AFFITTARE
per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all' ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

DA AFFITTARE
al presente

Due CAMERE al 1° piano, cantina e sottotetto; Due e quattro CAMERE al terzo piano, unite o separate, con cantina; e

Pel primo aprile prossimo

ALLOGGIO di 10 membri al quarto piano, prospiciente la via, divisibile anche in due, cantina e sottotetto. Via del Cannon d'Oro, num. 21. — Dirigersi al portinaio.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la CARTA DEI DINTORNI DI TORINO in quattro fogli, alla scala di 1|25,000, diligentemente incisa su rame.

Essa rappresenta una zona che si estende a 12500 metri al nord e al sud dell'Osservatorio reale di Piazza Castello, e a 17500 all'est ed all'ouest del medesimo.

La vendita ha luogo:

Presso gli archivi del suddetto R. Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d'artiglieria, piano secondo.

Presso la litografia del R. Corpo stesso, per cura del sig. Gio. Battista Richetti, incisore, piano terreno.

E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Il prezzo è fissato a L. 12 per tutti i quattro fogli; a L. 5 per ciascun foglio preso separatamente.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscito il

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii ed Uscieri,
Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.
ossia il

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

messo in pratica con
SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI
diviso in due parti
del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 1.ª parte, per Torino L. 2. 50
Franco per la posta in Provincia » 2. 80

La seconda parte uscirà nel corrente mese.

Presso i F.lli BOCCA, Librai di S. M.

MOVIMENTO COMMERCIALE
DEL 1852
compilato per cura della
Direzione Generale delle Gabelle

Un vol. in-4° — Fr. 15.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, con retrobotteghe e cantina; Alloggio di 5 membri al 1° piano, e cantina; Altro di 3 e due camere pure al 1° piano; Due camere con terrazzo ed altra al 2° piano.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, num. 27. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Locale della Trattoria della Croce d' Oro, via Doragrossa, n. 2. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al 2° piano; *e al primo aprile* Sei camere al 3° piano, messe a nuovo, via Doragrossa, n. 2. Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con iscrittura privata del 28 dicembre 1854, li signori Giovanni Robert del fu Romano e Giovanni Ferrero fu Tommaso, contrassero società per anni 6, a partire dal 1° gennaio 1855, ai patti in essa scrittura specificati, per l'esercizio di un negozio da ferro, sotto la ditta *Giovanni Robert e C.*, di cui ambi i soci hanno la firma.

NOTA

Con iscrittura del 1° agosto p. p., li signori Luigi, e Giovanni fratelli Guirand, e Giuseppe Debernardi, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio d'un negozio in drapperie e telerie in Torino, ove tutti dimorano, sotto la firma *Giuseppe Guirand e C.*, coll'uso di essa comune a tutti li soci, durativa per anni 3 computandi dal 1° agosto suddetto.

Torino, il 4 gennaio 1855.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città sotto il 21 dicembre ultimo, il signor Carlo Righini nella qualità di padre e legittimo amministratore delle sue figlie minori Camilla e Celestina, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità della Maria Renaldi vedova di Giovanni Bongioanni, deceduta in Corio il 21 aprile dell'anno scorso.

Torino, il 2 gennaio 1855.

Ferrero sost. Piana.

NOTA

Con instromento rogato Diana del 5 7.bre 1854, Ponte Damiano fu Giuseppe, residente a Castagnole Lanze, fece acquisto per L. 760 da Ferrero Secondo fu Giuseppe, residente a Magliano d'Alba, di una pezza di vigna con casa entrostante, di are 16, 34 circa, sulle fini di Castagnole Lanze, regione Gambetta, consorti la strada pubblica, la vedova Ferrero, Giuseppe Prato e li beni della parrocchiale.

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, si notifica essere stato detto atto trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 1. dicembre 1854, ove fu posto al vol. 29, art. 363.

G. A. Diana not.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 2, pag. 4, col. 4, lin. 7 della nota sottoscritta B. Baravalle sost. Gili, caus. coll., vuolsi leggere *Antonio Busca* e non *Tasca*, ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 7 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 8 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	45	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 gennaio.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacanti nell'Università di Cagliari i posti di *Settore-Capo* e di *Settore* nel Gabinetto Anatomico, s'invitano coloro che intenderanno aspirarvi a presentare la rispettiva loro domanda e titoli al Ministero dell'istruzione pubblica, non più tardi del giorno 15 gennaio del prossimo anno 1855.

I giornali francesi del 5 recano il seguente manifesto dello czar, togliendolo da un supplemento straordinario del *Journal de St-Petersbourg* del 28 dicembre:

Per la grazia di Dio, noi, Nicolò I, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, ecc. ecc. ecc. notifichiamo:

Le cagioni della guerra, che tuttavia dura, sono pienamente note alla nostra diletta Russia. Ella sa che non mire ambiziose nè desiderio d'ottenere nuovi vantaggi, a cui non avessimo diritto, furono il nostro movente negli atti e nelle circostanze che ebbero per risultamento inaspettato l'odierna lotta.

Noi avemmo unicamente per iscopo il tutelare le immunità solennemente riconosciute della Chiesa ortodossa e de' nostri correligionari d'Oriente; ma alcuni governi, attribuendoci intenzioni secrete ed interessate, che erano lungi dal nostro pensiero, attraversarono lo scioglimento d'una tal questione, e vennero tant' oltre da formare una lega ostile alla Russia.

Dopo aver proclamato che tendevano alla salvezza dell' impero ottomano, essi operano armata mano contro di noi, non in Turchia, ma entro i limiti de' nostri propri Stati, dirigendo i loro colpi sui punti che loro sono più o meno accessibili: nel Baltico, nel Mar Nero, in Tauride e fino sulle coste più lontane dell'Oceano Pacifico.

Mercè dell'Altissimo, incontrano essi dappertutto, e nelle nostre soldatesche, e negli abitanti di ogni classe, avversari intrepidi, ferventi di amore per noi e per la patria: e, a nostra consolazione, in queste procellose emergenze, in mezzo alle calamità inseparabili della guerra, noi vediamo risplendere di continuo esempi luminosi e prove di questo sentimento, come pure del coraggio ch'esso ispira.

Tali sono le rotte che facemmo subire, nonostante una gran disparità di forze, alle truppe nemiche di là del Caucaso; tal è la lotta ineguale sostenuta con buon successo dai difensori delle coste della Finlandia, del convento di Solovetsky e del porto di Petropawlovsk, nel Kamsciatka; tal è sopratutto l'eroica difesa di Sebastopoli, illustrata da tanti bei fatti di un coraggio invincibile, d'un' attività indefessa, che i nostri nemici stessi ammirano ed a cui rendono le giuste lodi.

Considerando con umile gratitudine verso Dio i lavori, l'intrepidezza, l'abnegazione delle nostre truppe di terra e di mare, come pure lo slancio generale di devozione che eccita tutte le classi dell'impero, noi osiamo riconoscervi il pegno e l'augurio d'un avvenire più fortunato.

Fermo e costante nel nostro dovere di cristiano, noi non possiamo desiderare un più lungo spargimento di sangue, e al certo non respingeremo offerte e condizioni di pace, qualora sieno compatibili colla dignità del nostro impero, e cogli interessi dei nostri sudditi amatissimi. Ma un altro dovere non meno sacro ci comanda, in questa pervicace lotta, di tenerci pronti a sforzi e sacrifizi proporzionati ai mezzi di azione diretti contro di noi.

Russi! nostri figli fedeli! Voi siete avvezzi, quando vi chiama la Provvidenza ad un'opera grande e santa, a nulla risparmiare, nè i vostri beni di fortuna acquistati con lunghi anni di lavoro, nè la vostra vita, nè il vostro sangue, nè quello dei vostri figliuoli. Il nobile ardore che infiammò, sin dal principio della guerra, i vostri cuori, non potrebbe estinguersi per qualunque evento, ed i vostri sentimenti sono pur quelli del vostro sovrano.

Noi tutti, monarca e sudditi, sapremo, ove occorra, ripetendo le parole pronunciate dall'imperatore Alessandro, in un anno di prove simili a quelle d'oggidì, *col ferro in pugno e colla croce in cuore,* far fronte alle file dei nostri nemici per difendere i più preziosi beni del mondo, la sicurezza e l'onore della patria.

Dato a Gatscina, il quattordicesimo giorno del mese di dicembre, dell'anno di grazia 1854, e del regno nostro il trentesimo.

Nicolò.

In un banchetto tenutosi a Oxford, il sig. Cardwell, membro del Parlamento, pronunziò il seguente applaudito discorso.

« Non è dato all'uomo di prevedere gli avvenimenti che potranno succedere durante l' anno in cui noi entriamo; ma un pensiero che ci conforta è, che il governo inglese non fu indotto ad intraprendere la guerra attuale da una ambizione colpevole; ed ecco perchè il paese ha fatto a gara nel dare al governo il suo appoggio unanime e cordiale.

I valorosi che noi abbiamo mandati in Crimea, vi hanno fatto prova di tutte le virtù militari: non appena la giustizia e la necessità lo richiederanno, essi sapranno mostrarsi altrettanto magnanimi e moderati nella vittoria, quanto si mostrarono coraggiosi ed energici nella lotta. Mio sincero desiderio, il mio voto più ardente è, che la Divina Provvidenza si degni concederci di condurre questa grande guerra ad una conclusione onorevole e di rendere anche una volta la pace alle nazioni del mondo. Possa una lezione severa portare i suoi frutti e non andar perduta per un popolo libero, il quale, destandosi da un lungo sonno, ha ritrovata tutta la sua prima energia, e che sarà felice di poter nuovamente attendere al commercio e agli affari, dopo aver sormontato i più fieri cimenti che ne cagionarono la sospensione momentanea.

Il nostro nemico, ove egli rifletta alle conseguenze di questa guerra, dee vedere che la sua marineria mercantile è compiutamente distrutta: mentre un solo naviglio russo non ardisce mostrarsi, la nostra marineria mercantile solca dovunque i mari, continuando alacremente il proprio commercio.

Egli dee vedere eziandio che le nostre pubbliche rendite si mantengono; il che prova la condizione prospera del popolo all' interno; egli dee vedere una intera nazione che di buon animo e senza lagnarsi si sottomette a qual sia sagrificio per mandare innanzi una guerra di cui egli solo è la causa; e la quale, più questa guerra si fa grossa e terribile, più ella si dimostra risoluta ed energica. Se l'anno 1855 deve essere un anno tristo e militante, si vedrà almeno l' Inghilterra tenere una condotta di cui gl' inglesi potranno essere alteri, e scrivere con la sua spada, negli annali futuri, pagine degne di bella mostra di sè, dopo quelle di Marlborough e di Wellington.

Ma se piace a Dio che sia ristabilita la pace, spero che nel 1855 noi mostreremo lo stesso spirito commerciale che nel 1854, e che progredendo con gli anni nella via dei miglioramenti industriali e commerciali, i nostri posteri erediteranno da noi, non solamente le gloriose gesta della nostra marineria e della nostra armata, ma anche i buoni e durevoli frutti del commercio e dell'industria nazionale. Sì, tale è la nostra ambizione. Costretti a fare la guerra, noi la sosterremo con energia, e, in tempo di pace, continueremo a propagare la civiltà e ad estenderne i beneficii: nel che, io ne sono certo, è riposta la vera felicità, come anche il voto più fervido di questo popolo bravo, libero e illuminato. »

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha sancito il concordato sulla uniformità delle formole degli attestati di patria, e quello sul reciproco invio degli attestati di nascita, matrimonio e morte.

Il trattato postale fra la Sardegna e la Svizzera fu ratificato dal Consiglio federale.

— Secondo il corrispondente parigino del *Giornale di Ginevra*, il governo inglese si proporrebbe di offrire alla Svizzera le seguenti condizioni. Il consiglio federale, o l'assemblea federale, autorizzerebbe l' arruolamento, impegnandosi l'Inghilterra a non fare arruolamenti claudestini: il numero dei soldati da arruolarsi sarebbe di 10,000, di cui possibilmente 5,000 carabinieri. Non si accorderebbero pensioni nè ritirate, meno per un servizio di 30 anni; ma qualunque sia la durata della guerra, l'Inghilterra offre, terminata che sia, delle terre gratuite ai soldati ed agli officiali che vorranno emigrare nell'Australia: ne sono eccettuati i soldati gravemente feriti o mutilati. Gli officiali avranno un soldo molto elevato; ma in ogni caso il governo inglese non si impegna più che pella durata della guerra. Esso si deciderà allora a conservare od a licenziare la legione.

Lettere private da Napoli recano che il re ha rinnovato direttamente colle truppe svizzere, per trent'anni, le condizioni delle capitolazioni che scadono per la maggior parte nel 1855.

Vaud. Il governo ha revocato il suo decreto d'esportazione dei grani.

FRANCIA

Parigi, 4 *gennaio.* Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo l' esercito d'Oriente il rapporto che segue, in data del 22 dicembre:

Signor maresciallo,

Il cattivo tempo ha continuato con intermittenze rare di miglioramento; noi proseguiamo nondimeno, per quanto è possibile, ad accerchiare la piazza colle nostre trincee, e tutti i lavori dell'assedio si perfezionano e si rassodano, ad onta della stagione piovosa che rende difficilissimi i trasporti.

Ambedue gli eserciti s'aiutano vicendevolmente. Io sono debitore agl' inglesi del trasporto di quasi tutta la cavalleria di cui dispongo in Crimea, e, dal canto mio, ho messo a disposizione di lord Raglan le mie barelle a dosso di muli per recare i suoi malati a Balaclava, e gli attelaggi pel trasporto delle sue munizioni. Questi ricambi servono a mantenere eccellenti relazioni, ed una cordialità perfetta tra i due eserciti.

Non passa quasi notte che parecchi punti di sviluppo de' nostri attacchi non ricevano lo sforzo d' una sortita, la quale generalmente costa caro agli assalitori.

Ieri alle 2 del mattino i russi, dopo aver fatta una sortita sulla terza parallela degl' inglesi, che li respinsero vigorosamente, fecero del pari una dimostrazione sul centro e sulla sinistra delle nostre opere. Accolti da un fuoco vivissimo e ben diretto, si ritirarono dinanzi a' nostri soldati che li inseguivano colla baionetta. Il nemico lasciò buon numero di morti sul terreno.

A fine di rendere più efficace la guardia delle trincee, ho istituito un corpo di volontari che hanno l' incarico d' perlustrare alla notte gli accessi de' nostri lavori. Io aspetto buoni risultamenti da questa istituzione, che compie quella de' *franchi-tiratori,* organizzati fin dal principio dell'assedio, e che operano durante il giorno nelle nostre trincee istesse. Eglino già fecero molto male al nemico.

Come vi ho annunciato, i nostri lavori s'estendono attualmente sino al fondo della baia della Quarantena. Il nemico mostrasi conturbato per gli sforzi che noi facciamo da quella parte, e la sua artiglieria ci contrasta vivamente il terreno, ove noi siamo, come quasi dappertutto, costretti a scavare nel sasso; ma i nostri progressi sono ciò non ostante positivi, e noi restiamo occupanti.

Vi ho informato che il nemico aveva ritirata la sua sinistra, e sgombrate le parti della valle di Balaclava ove lo scorgevamo antecedentemente in grandi masse.

Volli assicurarmi della posizione che esso aveva presa da quel lato, e spinsi l'altrieri, fino verso il villaggio di Tsciurguna, un'esplorazione composta d'una brigata di cavalleria sotto gli ordini del generale d'Allonville.

Essa incontrò, nell' indietro del villaggio di Kamara, alcune centinaia di bersaglieri, che ricacciò ne' burroni. Vari gruppi di cavalleria, accompagnati dalla loro artiglieria, ed alcuni battaglioni di fanteria comparvero su' fianchi del corpo d' esplorazione, ma non cercarono d' incagliare la nostra operazione che si compì felicemente.

Nel tempo stesso, un migliaio di fanti, tra scozzesi e zuavi, usciva da Balaclava per la destra delle nostre posizioni, ed esplorava le alture che si stendono verso la valle di Baïdary. Essi non v' incontrarono che un posto di cosacchi.

Insomma, io penso che non vi sieno lungo la riva sinistra della Tscernaia se non posti nemici che osservano da lungi le nostre posizioni. Si è operato evidentemente nell'esercito russo un movimento la cui cagione probabile è lo sbarco delle truppe ottomane che si continua ad Eupatoria. Saprò ben presto che cosa devo credere di ciò.

Quantunque il numero de' malati sia un poco cresciuto per effetto dell' umidità perpetua in mezzo alla quale noi viviamo, lo stato sanitario è soddisfacente, ed il morale dell'esercito è perfetto

Se le truppe sono state fortemente incomodate dalle pioggie, non ha fatto ancora freddo; la neve che copre da lungo tempo la cima de' monti dell' interno, non comparve sulle eminenze che noi occupiamo, nè il termometro discese una sola volta al disotto dello zero. Queste condizioni generali sono rese migliori per le cure che si prendono a favore de' nostri soldati, e, mercè della saggia previdenza dell' imperatore e del suo governo, l' esercito gode d' un benessere relativo che gli fa sopportare allegramente le fatiche ad esso imposte.

La cifra de' malati ne' nostri spedali militari di Costantinopoli è di 3794, fra cui 1387 feriti. In questo numero sono compresi 266 russi.

Ho stabilito in Crimea, presso alla baia di Karatch, un deposito di convalescenti ove si ristabiliranno gli uomini uscenti dalle ambulanze dell'esercito, i quali non hanno bisogno che di un poco di riposo per riprendere il loro servizio. Questa disposizione diminuirà i nostri sgombramenti sopra Costantinopoli.

S. A. I. il principe Napoleone, ancora ritenuto in Costantinopoli dalla malattia che lo forzò a lasciare la Crimea, voleva venire a raggiungerci. Io dovetti oppormi a questo ritorno che metterebbe a pericolo la salute del principe.

Gradite, ecc.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Abbiamo già fatto conoscere la risoluzione presa dal sultano d' inviare in Crimea, sotto gli ordini di Omer bascià, un corpo destinato a secondare le operazioni de' nostri generali in capo, per mezzo d' un' importante diversione alle spalle dell'esercito russo. Le notizie che ci pervengono da Costantinopoli, in data del 25 dicembre, annunziano che una lettera visirile, indirizzata al generalissimo ottomano, gl' ingiunge d' affrettare l' imbarco delle sue truppe, e di recarsi subito in persona presso i generali alleati per concertar con loro i suoi movimenti.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale:

Il sig. di Talleyrand-Périgord, duca di Dino, già ufficiale della marineria francese, ed ex-ufficiale di stato-maggiore nell' esercito piemontese, ha indirizzato una domanda all' imperatore per essere autorizzato a raggiungere l'esercito d'Oriente.

S. M. accolse questa domanda, e ha dato ordine di porre il duca di Dino a disposizione del generale Canrobert.

— *Del* 5. Leggesi nel *Moniteur* d' oggi:

Lo stato di cose della Grecia, come anche le relazioni del governo ellenico colla Turchia si sono migliorati notevolmente negli ultimi mesi dell'anno testè compiuto. Il discorso del re Ottone all'apertura delle Camere ne sommi-

nistrò la prova. La Grecia dichiara, per bocca del suo sovrano, che i suoi interessi sono d'accordo co' suoi doveri nella crisi attuale.

Inoltre tutto dà a sperare che i negoziati intrapresi dalle due potenze protettrici, per toglier di mezzo gli ostacoli che si opponevano ad un ravvicinamento fra la Porta ed il gabinetto d'Atene, non tarderanno a giungere ad un buon fine. Per consacrare il ristabilimento delle loro relazioni, i due governi sono in procinto di concludere un trattato di commercio ed una convenzione relativa alla repressione del brigantaggio che, desolando le loro frontiere, è stato sì sovente fra loro una cagione di conflitti.

— Leggiamo nello stesso foglio ufficiale:

L' imperatore ha presieduto ieri il consiglio di Stato al palazzo delle Tuilerie. Obbietto della riunione era l' esame del progetto di legge concernente la creazione d'una dotazione dell'esercito, le sostituzioni e le pensioni militari. La seduta si è protratta fino alle 5 e mezzo.

SPAGNA

MADRID, 30 *dicembre*. Le Cortes, nella loro seduta del 30 dicembre, continuarono la discussione del progetto di legge relativo ai dazi di consumo: e dopo la dichiarazione fatta dal nuovo ministro delle finanze, che le casse del tesoro sarebbero ben presto provvedute, oltre anche a quanto sarebbe richiesto pe' servizi pubblici, fu votato l' art. 2, così concepito:

« Se dopo l' effettuazione delle economie che il servizio pubblico permetterà nel bilancio delle spese dell'anno 1855, esista un disavanzo, comparativamente al bilancio delle spese, la legge del bilancio stabilirà i mezzi reali ed effettivi necessari per coprire esso disavanzo. »

Il sig. Sevillano annunziò tuttavia che egli darebbe la sua demissione, se fra otto giorni non sia reso chiaro lo stato di cose finanziario.

— Si legge nel *Clamor-Publico*, che il contratto conchiuso dal ministro San-Luis colli sigg. Zangroniz e C., per istabilire una linea di piroscafi tra la Spagna e le sue Antille, sarà messo quanto prima in esecuzione. La Giunta consultiva delle colonie ha giudicato questo contratto vantaggiosissimo allo Stato; e l' intrapresa ha ordinato la costruzione di otto grandi piroscafi che faranno il viaggio da Liverpool, dall' Havre e da Marsiglia a Vigo, Cadice e Barcellona, recandosi alle colonie. Il primo di questi navigli sarà a Vigo nei primi giorni di marzo prossimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *gennaio*. Si legge nel *Times*:

I zappatori e minatori che vanno ora in Crimea, sono armati della nuova carabina Lancaster, la quale può avere una portata di 1000 metri. L' attenzione del ministro della guerra si è fissata sopra un cannone, nuovo modello (invenzione del sig. Williams di Pembroke). Questo cannone è composto di varii pezzi che possono smontarsi e trasportarsi dagli stessi soldati sulle proprie spalle.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si sta preparando in questo momento a Malta una gran quantità di bombe per far saltare i vascelli russi colati a fondo davanti a Sebastopoli. Queste bombe sono di forma sferica, tagliate in due e fermate insieme con una cavicchia di ferro, dopo che vi è stata messa la polvere. Alcune contengono 250 libbre di polvere, altre 500 e perfino 1000. Allorchè saranno in posto, il fuoco sarà comunicato mediante due fili di ottone messi a contatto con una batteria elettrica.

— *Del* 4. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

I rinforzi che il nostro bravo alleato non ha cessato d'inviare in Crimea, faranno ammontare ben presto a 80,000 uomini la forza effettiva dell'armata francese davanti a Sebastopoli. A quest'armata andrà ad unirsi la nostra, aumentata egualmente da continui rinforzi, e nonostante la morte e le malattie, speriamo che potremo aprire la campagna con 100,000 uomini di buone e solide truppe. Bisogneranno da 30 a 35,000 uomini per difendere i lavori di assedio: dimodochè resteranno 60,000 uomini disponibili per attaccare i russi in aperta campagna e per investire dipoi Sebastopoli.

Il numero delle truppe di cui la Russia potrà disporre, dipenderà dal contegno dell'Austria. L'armata inglese e la nazione desidera che la campagna sia aperta e proseguita energicamente. Lo scoraggiamento a cui per un momento soggiacquero i nostri compatrioti disparve insieme con la pioggia e col fango che l'avevano prodotto. Ben presto un colpo decisivo sarà probabilmente vibrato, e il tempo giustificherà la nostra fiducia nell'armata inglese e nell'abilità del capo che la comanda.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 3 *gennaio*. L'uragano non mancò di estendere la sua forza distruttrice anche sulle linee dei telegrafi. Ad eccezione di quella del mezzogiorno, su tutte le le altre furono strappati pali o spezzati dalla forza del vento in seguito a che i fili vennero talmente danneggiati, che ieri non si potè approfittare della comunicazione elettrica per cui non si ricevettero dispacci che dal mezzogiorno.

— Circa la partenza del colonnello de Manteuffel trovantesi qui in missione speciale, non si sa ancor nulla di positivo. Sembra che in seguito ad istruzioni ricevute da Berlino esso prolungherà il suo soggiorno.

GRECIA

Secondo un carteggio d'Atene 29 dicembre alla *Triester Zeitung*, sembra che le ultime conferenze seguite a Vienna, da cui ebbe origine il trattato del 2 dicembre, abbiano avuto influenza anche sulla Grecia. Il richiamo dell' ambasciatore francese Forth-Rouen, poco gradito al paese e alla corte greca, sarebbe stato il principio d' un cangiamento nella politica francese verso la Grecia. L'ammiraglio francese le Barbier de Tinan, comandante supremo delle truppe occupatrici, usa un linguaggio molto moderato e non serba più un contegno tanto rigido. Anche il ministro della guerra Kallergis, caldo sostenitore della politica francese, manifesta fedeltà al re e si contiene in modo più riverente verso la corte.

RUSSIA

Stando alle ultime notizie da Pietroburgo, 24 decorso (in quel giorno era già noto in tutti i circoli il trattato d'alleanza conchiuso il 2 dicembre fra l'Austria e le potenze occidentali), l'umor guerresco non aveva cessato nè a corte nè fra la popolazione.

La festa di S. Nicolò fu celebrata colla solita pompa, e le dimostrazioni fatte qua e là provano che tutti sono entusiastati per la guerra contro l'intera Europa eterodossa e rivoluzionaria. S. M. l'imperatrice non essendo ancora del tutto ristabilita dalla sua indisposizione, non ha potuto prender parte a nessuna festività pubblica.

TURCHIA

Lord Redcliffe diresse la seguente lettera, riguardante la libera esportazione de' cereali, a tutti i consoli inglesi nel Levante:

« Costantinopoli, 28 novembre 1854.

« Signore. In seguito alle mie notificazioni precedenti intorno alla libera estrazione delle granaglie, vi mando qui unite la copia e la traduzione d' una circolare visiriale indirizzata ai governatori provinciali e comunicata ufficialmente dalla Porta. Le cagioni per cui l' ho chiesta sono gli obblighi assunti coi trattati e le analoghe assicurazioni della Porta. Voi insisterete per la severa osservanza delle sue prescrizioni, e affichè quelle autorità ottomane, le quali si attentassero ancora di contravvenirvi, siano rese risponsabili della loro disobbedienza, vi darete cura d' informarmi di qualunque caso in cui v'abbisognasse d' ottenere riparazione. Sono ecc.

Firmato *Stratford de Redcliffe*. »

— Il *Journal de Constantinople* smentisce l' asserzione che l' esercito ottomano del Danubio patisse difetto del necessario. È facile comprendere (dice quel giornale) che l' esercito del generalissimo non fu negletto; inoltre esso serbò un contegno verso i russi che gli valse a buon diritto le simpatie d' Europa. Riza bascià si occupò col massimo zelo a provvedere l' esercito di tutto il necessario, e mandava in ogni occasione vettovaglie, munizioni, robe d' inverno, insomma tutti gli oggetti indispensabili, a Varna, coll' ordine preciso di farli pervenire a S. E. il generalissimo Omer bascià.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza del* 5 *dicembre*. Il socio Griseri legge un accurato rapporto intorno ad altre educazioni successive del nuovo filugello o baco da seta conosciuto sotto il nome di Bombyx Cynthia, sottoponendo all'ispezione dell'Accademia l'insetto vivente su piante di ricino in vaso e sopra cespi di endivia, ed inoltre una bacheca o cassetta con coperchio a vetro contenente delle farfalle, della sementa ed alcune matassette di seta.

Premette un cenno storico, ricordando che il Bonafous già gran parte di quest'Accademia, e troppo acerbamente rapito ai progressi delle scienze agronomiche, se n'era già dato pensiero; che per secondare i voti di quel benemerito, il Ministero dell'agricoltura e commercio commetteva più volte al Console sardo in Calcutta di procurarne la semente; che non avendo questa mai potuto arrivare insino a noi, il socio cav. Baruffi non perdendo di vista il soggetto, giunse ad ottenere l'intento mediante una scatola di bozzoli, che gli pervenne di Malta il 19 marzo dell'anno corrente; che questi bozzoli per due volte riprodotti con fortunato successo formarono il soggetto delle educazioni, che si trova in obbligo di sottoporre al giudizio dell'Accademia, grato alla medesima dell'avergliene voluto affidare l'incarico.

Entrando poscia nei particolari di ciascuna educazione, osserva primieramente essere l'insetto di costituzione molto robusta; ciò potersi arguire dal non risentirsi sotto gli abbassamenti, anche improvvisi di temperatura, e molto più dall'attitudine di starsene senza alimento per intervalli di tempo, che tornerebbero fatali al baco ordinario; e quindi potersene intraprendere con sicurtà l'educazione sulle piante di ricino, viventi all'aria aperta, nell'aprirsi della stagione estiva, sempre la più favorevole ad un buon risultato, non solamente perchè l'alimento si trova essere meglio condizionato, ma anche perchè l'insetto cresce più prontamente e conduce a termine in più breve spazio di tempo la formazione del bozzolo.

Non ha lasciato il prelodato socio di tener dietro alle abitudini dell'insetto e riuscì a scoprirne più d'una veramente singolare; ad esempio quella di bere o piuttosto di succiare con certa avidità le gocciolette d'acqua, che gli capita d'incontrare sulle foglie, e quella ancora delle farfalle femmine di spiccarsi dal maschio, deporre delle uova, e lasciarsi di nuovo accoppiare per deporre dell'altra semente.

Il Bombyx Cynthia, appartenendo a quella fatta di bruchi che lasciano aperto o per meglio dire socchiuso il bozzolo, all'uno dei capi, il socio Griseri avverte a questo proposito, che nello scapparne della farfalla, il foro non viene ad essere slargato, nè tanto meno corroso, per modo che anche i bozzoli sfarfallati, possono dare un filo di bastante lunghezza da essere raccolto sul dipanatoio, cosa di cui non si può venire a capo, come è ben noto, coi bozzoli del baco ordinario.

Ponendo mente all'affinità di conformazione, che passa tra il bruco delle Pavonie e quello del Bombice in discorso, il socio Griseri provossi ad alimentare questo ultimo colla foglia di diverse specie di piante, e trovò che la foglia del ricino può essere rimpiazzata da quella di lattuga, di cicoria, di endivia, di salice, di carpino, senza che abbia ad averne scapito la quantità del prodotto. E a proposito delle Pavonie, soggiunge, che intende di farne soggetto di speciali ricerche ed osservazioni, essendogli già riuscito di levare dai bozzoli delle due specie che abbiamo nel paese una materia serica, la quale gli sembra capace di qualche utile applicazione.

L'onorevole socio mette fine al suo rapporto riassumendo le norme a seguirsi per l'allevamento del filugello in discorso, e tocca pure del metodo di coltura più confacente alla pianta, che gli serve naturalmente di vitto.

Il socio cav. Baruffi domanda la parola ed osserva, che il primo concetto di trasportare in Europa il *Bombyx Cynthia*, è dovuto al sig. Guerin-Meneville, ancorchè il Bonafous non abbia mancato nel 1850 di farne sentire presso di noi l'importanza; che in questi ultimi anni niuno ha cooperato all'introduzione dell'insetto più validamente del signor Bergonzi, secondato in questo divisamento dal signor Reid governatore di Malta, dal sig. Piddington e dal sig. Payter, che giunse a trasportare l'insetto dalle più remote parti del Bengala alla metropoli delle Indie, donde si tentò invano di farne pervenire le uova alla nostra capitale.

L'onorevole socio tocca in seguito dei tentativi che si stanno ora facendo in Francia per le difficoltà che si incontrano all'estricamento del filo serico, pregevole per tutti i rispetti: e per darne una prova sottopone all'inspezione dell'Accademia un piccolo paia di calzette d'una morbidezza veramente straordinaria.

Ora se gli schiarimenti forniti dal professore Baruffi lasciano credere non impossibile il dipanamento dei bozzoli, i fatti registrati dal socio Griseri dimostrano da un altro avervi grande probabilità di condurre l' insetto a cibarsi delle foglie di più d'una delle nostre erbe triviali: e in questo stato di cose, e nel bisogno sempre crescente di materia testile per la maggior agiatezza, che il progredire dell'incivilimento va propagando in ogni ceto di persone, può fin d'ora essere registrato ad onore di questa nostra Accademia il fatto di essere stata la prima ad introdurre sul continente il nuovo bombice delle Indie, e a compiere fin dal primo anno parecchie educazioni con sì favorevle successo da poterne distribuire la semente a parecchi bacofili del paese, ed inviarne ancora alle principali capitali d'Europa.

Il socio Delponte presenta i frutti di due piante economiche di piena terra la prima volta introdotte nell' orto sperimentale, sotto il nome l'una di *Benincasa cerifera* e l'altra di *zucca dei Patagoni*. Il frutto della benincasa è di forma cilindrica, appiattito e come troncato ai due capi, di 16 libbre in peso, di 37 centimetri di altezza e 15 di diametro. Osserva essere un attributo particolare di questo frutto il trovarsi come velato d' una polvere bianca, che rifiorisce dall' epidermide in tanto più gran copia quanto più il frutto avanza nella maturità, e che col semplice scaldarne un pizzico sopra un foglio di carta alla fiamma di una candela, si riconosce essere di cera quasi pretta; avere inoltre la carne bianca d' uno spessore di quattro centimetri circa, d'una succolenza e morbidezza pari a quella delle zucchettine primaticce, allorchè sono poco più grosse d' un uovo, col soprappiù d'un sapore meno scipito, che sente un poco del cetriuolo. Il frutto della zucca dei patagoni è di forma bislunga alquanto appuntato ai due capi, di 36 centimetri di lunghezza e 15 di diametro a 10 costole molto rilevate ed arrotondite, colla polpa di un giallo pallido di zafferano a maturazione perfetta, coperta d'una pelle fitta e soda d' un verde scuro lucente, che si mantiene per fin che dura il frutto, soggetto a prosciugarsi ed inaridire più presto che disfarsi per opera dell'infracidamento; quanto alle qualità della polpa, non valere niente di più della zucca ordinaria; per altro avere il vantaggio su di questa, di potersi serbar più lungo tempo nella stagione invernale.

Lo' stesso socio Delponte, anche a nome del cav. Abbene, presenta parecchi saggi di varietà di frumento, coltivato con ottimo successo dal sig. abate Morozzo in un suo podere posto alla Rocca, nella provincia di Mondovì, il seme delle quali era stato rimesso dal direttore dell'orto sperimentale al prof. Abbene, e da quest'ultimo al prelodato signor abate Morozzo, e ciò per dimostrare che i fromenti i quali hanno sortito buona prova nell'orto, sono atti ad allignare, e dare buon raccolto anche altrove, ed in siti ben diversi, per condizioni di terreno, di esposizione, e di altri accidenti locali. G. B. DELPONTE *f. f. di segretario*.

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO. — Il 28 dicembre ultimo scorso, si radunavano a congrega generale i soci benefattori del R. Ricovero di Mendicità della città e provincia di Torino;

Monsignor Vachetta, presidente, apriva la tornata con eleganti ed affettuose parole dirette a porgere ringraziamenti ai soci per il continuato appoggio dato alla pia casa e a confortarli a perseverare nella loro carità e beneficenza sin qui dimostrata verso un sì utile istituto. Terminava il suo discorso col gettare un fiore sulla tomba dell' egregio cav. Gio. Battista Cossato, amministratore del Ricovero, così dolorosamente rapito in lontane regioni a' suoi numerosi amici e ai poveri da esso tanto beneficati. Le parole di monsignor Vachetta vennero accolte coi segni della più viva approvazione.

Indi il direttore di segreteria cav. prof. Buniva, riferiva sull' andamento della pia casa nel corso del 1854, parlando distesamente *della popolazione*, *dello stato sanitario e dei decessi*, *dei lavori*, *delle pene disciplinarie e dei mezzi economici* del pio istituto. Anche questa relazione venne accolta con vivi segni di approvazione dall' assemblea.

Il medesimo direttore presentava inoltre il risultato dei conti del 1853 debitamente approvati e già pubblicati in questo foglio.

Procedevasi poscia alla rinnovazione per un terzo degli amministratori scadenti d' uffizio e al rimpiazzamento dell' estinto amministratore cav. Cossato.

Vennero confermati nella loro carica i signori Rossi cavaliere teologo D. Agostino, Cottin cav. intendente Giacinto, Buniva cav. prof., Pateri prof. deputato, Vergnano Giuseppe, Blachier architetto cav. Federico, Duprè cavaliere Giuseppe, Signoretti notaio Domenico, Alesso cavaliere avv. Carlo, Rebaudengo cav. intendente, Chiavarina conte avv. Amedeo; vennero poi eletti per la prima volta i signori conte e commendatore Tarino, e intendente cavaliere Paolo Serralunga.

Infine si nominavano dieci soci non amministratori commissarii per la revisione de' conti del 1854.

Statistica. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la prima settimana di gennaio.

Arrivi.

Grano	ett.	16,212
Granaglie	»	3,579
Consumazione.		
Grano	ett.	9,810
Granaglie	»	3,451
Esportazioni.		
Riso	quint.	2,535

Stradeferrate — Le prime corse di prova sulla stradaferratadi Linz-Gmunden col mezzo di locomotive furono pienamente soddisfacenti. Il 19 dicembre un treno composto da sette vaggoni vuoti percorse nello spazio di un'ora ed undici minuti il tratto da Linz a Maxlhaid ed in un'ora e mezzo lo stesso tratto di ritorno a Linz.

Disastri sulle stradeferrate estere. — Si legge nel *Times* del 4 corrente gennaio:

Un grave sinistro è accaduto ieri sera (3) sulla gran ferrovia del Nord, poco lungi dalla stazione di Lerds al convoglio che parte da questa città a sei ore e 25 minuti p. m. Il convoglio passava per un viadotto dinanzi a una rotaia che si unisce a un tronco laterale, e il vagone che segue la locomotiva vi urtò contro. Le catene di congiunzione si ruppero, e il vagone è stato precipitato sotto il viadotto da una altezza di quaranta piedi.

In questo vagone, ove erano posti di prima e di seconda classe, si trovava il sig. B. Hall, *recorder* di Lancaster, che si recava in quella città per presiedervi la sessione la mattina dell' indimani. La sua gamba e la sua spalla destra sono fratturate, ed egli è coperto di contusioni, cagionate dalla caduta del vagone che andò in pezzi. Molte altre persone che vi si trovavano egualmente, sono rimaste gravemente ferite.

Documenti storici. — Scrivono da Parma il 24 dicembre al *Corriere Italiano*:

Agli amatori dei monumenti istorici della età di mezzo non sarà forse discaro di sapere che il tipografo Pietro Fiaccadori di questa città nel gennaio prossimo comincierà la pubblicazione di molti interessantissimi documenti inediti tratti dai diversi archivi privati e pubblici di Parma e Piacenza. Dessi riferisconsi alla storia di questi paesi dal secolo X al XIV. Il lavoro sarà diviso in tre parti: la prima comprenderà gli statuti e le leggi che ebbero vigore in quel lasso di tempo; la seconda abbraccierà molte cronache di quella età, che da persone competenti si dice essere meritevolissime di vedere la luce, e importare non solamente alle storie particolari di queste città, ma eziandio di altre parti d'Italia; la terza comprenderà sotto il nome di *Codice diplomatico*, una raccolta degli atti pubblici risguardanti fatti che in qualche modo influirono sulle condizioni interne e sulle vicende politiche di questi Stati nella epoca accennata. A dirigere e compiere questo lavoro, che si intraprende coll'approvazione governativa per poter rovistare tutti i depositi di carte antiche, è deputata una commissione apposita di uomini dotti, fra i quali basterà che io vi nomini il ch. cav. Angelo Pezzara, reale bibliotecario, e il val.mo paleografo cav. Ronchini, archivista dello Stato, ambidue rinomati in tutta Italia.

Antichità'. — Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia*:

Sono andato a visitare le nuove catacombe scoperte nella tenuta del Coazzo. Elle sono di alta importanza perchè non mai esaminate, e vi si fanno importanti scoperte per la storia ecclesiastica. Finora sono illustrate dal commendatore Visconti, ma in seguito lo saranno dalla commissione d'archeologia sacra formata da S. S.

Molti sono i forestieri che vanno a visitare questi monumenti cristiani che rimontano a'primi secoli della chiesa.

L'Istmo di Suez. — L'istmo di Suez, quella lingua arenosa che separa il Mediterraneo dal mar Rosso, e che da tempo fu il soggetto di studi, pare che abbia nuovamente richiamato l'attenzione pubblica, ed una grande società si propone di aprirvi un canale per comunicare i due mari. Said bascià è molto propenso a secondare questa colossale impresa.

Nel 1847 questo luogo venne diligentemente studiato da tre distinti ingegneri i signori Stephenson, Negrelli e Talbot; ma circostanze che presentavano apparenze migliori dissuasero allora l'immortale Mehemet Alì d'incoraggire quest'impresa.

L'istmo alquanto elevato sul bacino dei due mari, non ha più di 120,000 metri di larghezza tre Suez e la riva al nord di Faramah, per cui non sarà difficile il lavoro. Erodoto parla dell'esistenza di un canale che comunicava i due mari sotto Dario figlio d'Istaspe, Plinio gli conservava il nome di *Ptolomeus Amnis*, e da Tolomeo il geografo venne designato col nome di fiume Trajano.

Se siamo bene informati, la società che si propone di aprire questo canale godrà immense prerogative; ma qualunque possano essere tali prerogative, il desiderio generale è di vedere eseguito questo gran progetto, che produrrà una rivoluzione completa nelle relazioni commerciali colle possessioni indiane.

Pubblicazioni. — È uscito a Casale un nuovo giornaletto d'agricoltura pratica, *Il Coltivatore*, diretto dal sig. prof. Ottavi, autore dell'aureo libretto, *I segreti di D. Rebo*.

Il primo numero pubblica il programma scritto in istile semplice e piano in cui si promette di parlare d'agricoltura nel più stretto e volgare significato del vocabolo, lasciando da banda le dissertazioni scientifiche, e raccogliendo i fatti speciali che sono le più eloquenti espressioni delle circostanze economiche d'un paese: un articolo inteso a dimostrare che i redditi netti delle coltivazioni aumentano o diminuiscono in una proporzione maggiore de' redditi brutti, segna altri succosi ed utili cenni sui lavori del mese di gennaio, quali sono le arature, il nettamento de' dissolcamenti, l' inghiaiare le strade, la potagione e la scalzatura delle viti, ecc.

Noi raccomandiamo il presente giornaletto siccome la più sicura e fedele guida de' coltivatori italiani.

Necrologia italiana del 1854.

Nel mese di gennaio — L'economista Adolfo Blanqui — il medico milanese Carlo Calderini — il calcografo toscano Luigi Bardi — e Silvio Pellico, nome a cui non si aggiungono lodi.

Nel mese di febbraio — Il giovane filologo padovano Filosseno Lussato — il filantropo conte Nicolò Priuli — Monsignor Sanguettola, vescovo di Crema — il marchese Carlo Della Marmora, principe di Masserano, senatore del regno subalpino e tenente generale.

Nel mese di marzo — Il cav. Camillo Jacobini, ministro del commercio di S. S. Pio IX — il celebre tenore Rubini.

Nel mese di aprile — Monsignor Forti, vescovo di Pescia — il marchese Giacomo Beccaria milanese — il chirurgo bolognese Paolo Baroni — il conte Maffei di Boglio, senatore del Regno, e comandante in capo della milizia nazionale di Torino — il barone Eusebio Bava, generale d'armata e senatore del regno.

Nel mese di maggio — S. E. il cardinale Lambruschini — monsignor Scarpa, vescovo di Belluno — il poeta abruzzese Gabriele Rossetti — il conte Giovanni Scopoli veronese — il barone Alessandro Monti bresciano — l'astronomo romano Ciccolini.

Nel mese di giugno — S. E. il cardinal Fornari — il marchese Ludovico Potenziani, già deputato al Parlamento romano.

Nel mese di luglio — Il conte Adriano di Revel, già ministro sardo a Londra ed a Vienna — il conte Feliciano Arborio di Gattinara, senatore del regno.

Nel mese di agosto — Il principe Lampedusa, ex-pari siciliano — il duca Lieto e il principe Cimmitile, patrizi napolitani — l'economista napolitano Bursotti — il generale principe d'Aci siciliano — il cav. Longobardi, ministro di grazia e giustizia di S. M. il re di Napoli — l'illustre incisore parmigiano Paolo Toschi — l'avv. Tommaso Ortale, già deputato di Cosenza al Parlamento napolitano — ed il sommo fisico Macedonio Melloni.

Nel mese di settembre — Il giureconsulto Domenico Capitelli, già presidente della Camera dei deputati di Napoli nel 1848 — e S. E. il cardinale Angelo Mai.

Nel mese di novembre — Il marchese di Rorà, senatore del regno — l'avv. Leandro Saracco, professore di leggi in Torino — monsignor Pasio, vescovo di Alessandria — il pittore lucchese Michele Ridolfi — il capitano di stato-maggiore Achille Battaglia.

Nel mese di dicembre — L'avv. Giorgio Bellono, deputato d'Ivrea al Parlamento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 8 *gennaio*.

ELEZIONI POLITICHE.

Ugine — Mathieu commendatore Antonio

Alemagna. *Vienna*, 3 *gennaio*. Oggi mattina S. A. R. la duchessa del Brabante partì a mezzo della ferrovia alla volta di Pest, affine di visitare la sua serenissima sorella, l'arciduchessa Elisabetta.

— Veniamo informati che il generale francese de Letang ha prese le sue disposizioni in modo tale da poter partire pel quartier generale del barone Hess appena sia giunta la risposta da Pietroburgo.

— La società francese che prese ad appalto le stradeferrate dell'Austria, fece, a nome de' suoi plenipotenziarii, la dichiarazione che i lavori preparatorii per la costruzione della stradaferrata sud-orientale da Temeswar fino al Danubio presso Orsowa saranno incominciati nella prossima primavera. La strada tutta sarà compiuta nel corso di tre anni.

— *Darmstadt*, 30 *dicembre*. Il re Luigi cadde oggi dopo mezzogiorno di nuovo in isvenimento. Da principio il pericolo non sembrava troppo grande, ma ora lo stato della M. S. è assai sconfortante. Il re ricevette testè i SS. sacramenti.

— *Del* 31. Le forze sono straordinariamente deboli; S. M. è sempre presente a se stesso. Non è perduta ancor ogni speranza.

— *Dresda*, 31 *dicembre*. Per l'imminente dieta ordinaria furono nominati da S. M. il re: il sig. de Sconfels, presidente, ed il ciambellano de Friesen, vice presidente della prima Camera, il dottor Haase da Lipsia, presidente, ed il sig. de Criegern, vice presidente della seconda Camera (il primo ed i due ultimi occuparono questi posti anche durante l' ultima dieta straordinaria). La solenne apertura della Camera legislativa avrà luogo probabilmente il 5 del mese venturo.

— *Berlino*, 1 *gennaio*. La corrispondenza diplomatica fra le corti di Prussia ed Assia-Darmstadt, interrotta da vario tempo, verrà tra breve ristabilita. A Berlino verrà il consigliere intimo dell'Assia, de Biegeleben, ed a Darmstadt verrà spedito il conte Gortz.

Otto giorni fa furono arrestati ad Eningen (Wirtemberg) sette consiglieri comunali. Non si sa il motivo del loro arresto.

Principati Danubiani. Scrivono da Bukarest 24 dicembre al *Fremdenblatt*:

La notizia più importante che ricevemmo qui si è che tutte le truppe turche stanzionate nella Moldavia, come pure i 10,000 uomini che si trovano presso Ibraila, ricevettero l'ordine di concentrarsi presso Isatscka e Tulcia, ove dovranno attendere ordini ulteriori. In tal modo la Moldavia verrebbe sgombrata da tutte le truppe turche. Alcuni sono di opinione che si voglia guarentire la Bulgaria e la Dobrudscia contro un'aggressione dei russi; altri prevedono in quelle misure dei movimenti d'offensiva dicendo che le truppe suddette sono destinate ad entrare presso Ismail nella Bessarabia, tosto che gli alleati avranno attaccato il porto di Odessa. Nei Principati non si troveranno quindi più altri turchi che quelli riuniti presso Isatscka e Tulcia e circa 3-4000 uomini di guarnigione in Bukarest.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 8 *gennaio*.

Un dispaccio privato di Vienna in data del 7 gennaio reca, che per ordine dello czar il principe Gortschakoff ha domandato di entrare in negoziati col conte Buol e coi rappresentanti delle potenze occidentali ad oggetto di concertarsi sulla definizione e la interpretazione dei quattro punti di guarentigia contenuti nel protocollo del 28 dicembre. A tale oggetto una seconda conferenza è stata tenuta quest'oggi presso il conte Buol.

L'ammiraglio Hamelin è giunto a Tolone.

Vienna, 7 *gennaio* (*sera*).

Il principe Gortschakoff ha dichiarato quest'oggi in una riunione, di cui facevano parte il conte Buol, il barone di Bourqueney ed il conte di Westmoreland, di accettare senza riserva l' interpretazione dei quattro punti che gli era stata data, e che egli aveva sottoposta al suo governo.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'asta

Pel giorno 10 *gennaio* 1855.

Atteso il ribasso stato fatto in tempo utile del ventesimo sul prezzo di primo deliberamento;

Si rende noto che alle ore undici antimeridiane del giorno 10 gennaio p. v. si procederà in quest'Ufficio a nuova asta pubblica, da tenersi col metodo delle candele, per l'appalto

Della provvista e collocamento degli scaffali occorrenti per tre delle cinque nuove sale al 3° piano del palazzo della Università di Torino aggregate alla Biblioteca, da costruirsi nel modo ampiamente descritto nella perizia e nell'analogo capitolato d'appalto in data del 1° corrente, e sui disegni relativi visibili in questo Ufficio.

Il prezzo di perizia trovasi ora ridotto, dopo i fatti ribassi, a L. 13,300.

S'invitano perciò gli aspiranti a presentarsi in detti giorno ed ora a quest'Ufficio per fare le loro offerte in ribasso di tale somma, garantite col deposito di L. 1000 in numerario o cedole al portatore, o in vaglia di persona notoriamente responsabile.

Gli aspiranti dovranno essere mastri falegnami, debitamente inscritti e muniti di patente.

Il pagamento del prezzo si farà a misura dell'avanzamento dei lavori, colla ritenuta del decimo da non pagarsi che un anno dopo l'ultimazione totale dell' opera, che verrà allora collaudata definitivamente.

Le dette provviste dovranno essere ultimate nel termine di mesi sei dal giorno in cui sarà dato l'ordine di eseguirle.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione del contratto le norme stabilite dal Capo II, tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853.

Torino, il 27 dicembre 1854.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 84 50

Fondi Privati.

Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 250 250
Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 460

BORSA DI GENOVA
del 5 *gennaio* 1855.

Cedole di Genova	Ln.	82 1/2	dec. 1 gen.
id. Sarde	»	86 3/4	id.
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	84	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86	
Obbligazioni 1849.	»	900	
Obbligazioni 1850.	»	895	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 luglio	»	84 1/4	
Anglo-Sardo	»	84	
Comptoir	»	563	
Azioni della Banca	»	1173	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 6 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 70	65 70
Id.	4 1/2 0/0	»	»	91 55	91 40
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 5/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 85 00	»	»	»	»

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 6 gennaio stabilito per ogni chilogr. a lire una. L. 1 »

Torino, dal civico palazzo, addì 5 gennaio 1854.

Il Sindaco Notta Giovanni.

BENEFICENZA. — Le solite rappresentazioni delle Marionette a beneficio del R. Ricovero dei mendici, avranno principio giovedì 11 corr. ad un ora e mezzo pomeridiane.

Le persone caritatevoli che vorranno concorrere a quella opera pia dovranno pei rispettivi biglietti d'ingresso rivolgersi al negozio Giuseppe Vergnano via di Dora grossa vicino a piazza Castello, oppure all'ufficio centrale di detta opera, via di Po casa Arnaud.

Si fa noto al pubblico che i biglietti altrove distribuiti non approfitteranno al pio stabilimento; questo per le strettezze dei tempi, e pel numero ognor crescente di ricoverati abbisogna più che mai di conforto e di carità.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Ines* tragedia nuova (replica).

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La conscience.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera del maestro Bellini *La sonnambola.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il genio buono ed il genio cattivo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

BANCA NAZIONALE

Direzione della sede centrale

I Consigli di reggenza hanno deliberato il riparto del semestre al 31 dicembre 1854 di L. 28, 50 per azione.

Si prevengono gli azionisti che i mandati di dividendo verranno rilasciati a cominciare dal 15 corrente contro presentazione dei relativi certificati d'inscrizione.

I suddetti mandati saranno esigibili tanto alle due sedi che alle succursali della Banca.

Genova, il 6 gennaio 1855.

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

PER

la preparazione di Lino e Canapa

senza macerazione, sistema DICKSON

In conformità a quanto venne prescritto dal R. decreto in data 3 dicembre p. p., jeri si radunò l'Assemblea generale della Società *Lino e Canapa, sistema Dikson,* allo scopo di eleggere nel suo grembo il Consiglio di Sorveglianza.

Apertasi la seduta alle ore 1 3[4 pom., presenti 45 Azionisti, i quali rappresentavano 1455 azioni, venne eletto a presidente dell'Assemblea il sig. march. Emilio Bertone di Sambuy, ed a vice-presidente con incarico di fungere le veci di segretario il sig. cav. Paolo Farina, deputato, entrambi all'unanimità.

Invitata l'Assemblea a procedere all'elezione dei membri del Consiglio di Sorveglianza, furono dagli Azionisti presenti depositate nell'urna le schede contenenti i nomi dei candidati prescelti. Lo spoglio dello scrutinio determinò la scelta dell'Assemblea sugli Azionisti seguenti:

Sigg. Mestralet, Padre e Figlio (Ditta) con voti 65
» Barone Pietro Profumo 62
« De Giovanni Pietro Ingegnere 50
» L. Reynero e Comp. (Ditta) . . 45
« Cav. Paolo Farina, Deputato . 35

Essendosi in seguito proposto dal signor presidente, che S. A. R. EUGENIO DI SAVOIA, PRINCIPE DI CARIGNANO, soscrittore d'importante num.° d'azioni, venisse eletto a presidente onorario della Società, come quello che con l'alto suo nome, e col benefico patrocinio accordato all'industria, onora l'impresa, l'Assemblea si affrettò ad accogliere all'unanimità tale proposta.

Dopo di che, l'Assemblea venne sciolta.

Torino, 4 gennaio 1855, n. 16, piazza Bodoni.

Il Gerente della Società

E. G. CURTI

AVVERTENZA

I sottoscrittori d'azioni sono pregati di ritirare i loro titoli di sottoscrizione prima del 15 corrente gennaio.

SOCIETÀ ANONIMA

Proprietaria della Casa occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

Nel giorno 10 volgente mese ed alle ore 3 pomeridiane precise, avrà luogo, nell'uffizio centrale del Ricovero, in casa Arnaud, sotto i portici, in via di Po, n. 49, nei mezzanini, l'ordinaria generale congrega degli azionisti.

Si procederà all'estrazione a sorte della cedola da rimborsarsi dopo il 10 venturo luglio, ed alla rinnovazione per squittinio di un commissario e di un vice-commissario.

Incominciando poi dall'11 corrente gennaio si eseguirà, nel negozio o magazzini del vice-commissario tesoriere signor Michele Engelfred, casa Vicari, via degli Argentieri, n. 1, primo piano, il pagamento dei *vaglia* delle cedole pel semestre scadente il 10, non che al rimborso integrale di quella avente il numero 178, stata estratta il 10 luglio ultimo scorso.

L. DALLOSTA C. A.

L'avvocato Pasquale Federico Biale, dimorante in Genova, ha fatto instanza presso il Ministero del Guardasigilli per ottenere di aggiungere al suo cognome paterno quello della madre sua nata Colla.

Per questa inserzione, autorizzata dal suddetto Ministero con Decreto del 16 dicembre 1854, s'intende soddisfare al prescritto dall'art. 2.° della legge 16 agosto 1844.

ASSORTIMENTO

Di LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA VENDERE

Piccola CASCINA, a chil. 5 (miglia 2) da Torino, presso l'Abbadia di Stura, composta di caseggiato rustico e beni annessi di ettari 20 (giorn. 52) circa tra campo e prati, affittati a L. 60 la giornata. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de' Cappellai, vicino a Doragrossa.

DA RIMETTERE

Il Piemonte, l'Unione e L'Opinione — Dirigersi al Caffè della Meridiana.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 6 camere, signorilmente mobigliato o senza mobili, via Borgonuovo, 21. Recapito in via S. Lazzaro, n. 31, piano 1.°

DA AFFITTARE

per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all'ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Seconda pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del settimo Decimo scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 27 del corrente mese di gennaio, saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num 22 a 61. 74 a 101. 107 a 111. 139 a 163. 178 a 187. 221. 235 a 241. 282 a 301. 313. 314. 347 a 356. 383 a 386. 418 a 421. 445 a 474. 495 a 499 565 a 574. 605 a 624. 725 a 734. 751. 752. 762 a 764. 775. 776. 781 a 789. 825 a 864. 875 a 884 890 a 894. 900 a 904. 912. 950 a 952. 1048 a 1051. 1068. 1083 a 1089. 1144. 1204. 1287 a 1291. 1299. 1336 a 1380. 1397. 1428 a 1439. 1441 a 1446. 1456. 1457. 1463. 1467 a 1506 1523 a 1526. 1571 a 1575 1586 a 1590. 1631 a 1633. 1635. 1696. 1697 1703 1705 a 1710. 1718 a 1721. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1746. 1914 a 1917. 1939 a 1942. 1999 a 2003. 2013 2175 a 2178. 2222 a 2231. 2245 2246. 2249 a 2251 2294 a 2303 2351 a 2370. 2376. 2471. 2501. 2601 a 2606. 2673 a 2677. 2727. 2731 a 2734 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2830 a 2847. 2888. a 2902. 2919. 2934. 2936. 2937. 2948 a 2957. 2964 a 2967. 2994 a 2998. 3004 a 3006. 3026 a 3045. 3064 a 3071. 3094. 3095. 3159 a 3161. 3166 a 3178. 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3219 a 3228. 3279 a 3298. 3304 a 3319. 3377. 3380. 3381. 3386. 3406. 3407. 3410 a 3429. 3650. 3682. 3683. 4001 a 4010 4016 a 4020. 4027 a 4050. 4046 a 4053. 4075 4166 a 4180. 4266. 4267. 4273 a 4282. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4403 a 4407. 4413 a 4418. 4423. 4425 a 4429. 4444 a 4446. 4448. 4449. 4453 a 4462. 4473. 4474. 4485. 4492. 4517. 4518. 4529 a 4533. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4879 a 4888. 4899 a 4908. 4969 a 4978. 4980 a 4983. 4986. 4989 a 5016. 5024 a 5028. 5059 a 5068. 5083. 5084. 5087. 5088. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5198 a 5200. 5203 a 5207. 5213 a 5217. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5543. 5547. 5550 a 5552. 5618 a 5642. 5705. 5711 a 5721. 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5819 a 5823. 5836. 5947 a 5996. 6002 a 6012. 6063 a 6112. 6153 a 6212. 6222. 6233 a 6239. 6243 a 6250. 6537 a 6556. 6560. 6582 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6770. 6772 a 6779. 6786 a 6801. 6812. 6813. 6818 6849. 6845 a 6855. 6866 a 6901. 6912 a 6941. 6962 a 6965. 6972 a 6981. 6992 a 7021. 7165 a 7169. 7391 a 7397. 7409 a 7413. 7429 a 7441. 7444 a 7458. 7679. 7686 a 7698. 7723. 7724. 7726 a 7728. 7733 a 7751. 7774 a 7793. 7834 a 7853. 7879 a 7895. 7954 a 7963. 8004 a 8023. 8034 a 8053. 8266 a 8273. 8280. 8288. 8289. 8319 a 8329. 8337 a 8346. 8349 a 8368. 8481 a 8490. 8513 a 8516. 8521. 8547 a 8554. 8586. 8587. 8600 a 8607. 8613 a 8669. 8695. 8700 a 8709. 8743. 8753. 8755 a 8789. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8843. 8845 a 8850. 8858 a 8860. 8869. 8870. 8873. 8880 a 8887. 8889 a 8900. 8923 a 8931. 8948 a 8951. 8965. 8966. 8968. a 8987. 8989 a 8992. 9011 a 9015. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9072. 9084. 9085. 9094 a 9096. 9105 a 9107. 9130 a 9134. 9144. 9145. 9153. 9154. 9160 a 9164. 9174. 9176 a 9180. 9230 a 9241. 9250 a 9259. 9290 a 9301. 9350 a 9359. 9380 a 9388. 9391 a 9399. 9414. 9420 a 9444. 9452 a 9454. 9458 9459. 9469 a 9475. 9494 a 9499. 9520. a 9527. 9644 a 9649. 9675 a 9679. 9698. 9699. 9710 a 9712. 9740 a 9745. 9748 a 9767. 9787 a 9791. 9817 a 9821. 9831. 9835. 9836. 9846 a 9855. 9859 a 9863. 9898 a 9907. 9926 a 9929. 9981 a 10000. 10047. 10048 10052 a 10056. 10069 a 10071. 10111. 10122 a 10131. 10137 a 10141. 10152 a 10166. 10172 a 10181. 10184. 10185. 10213. 10216. 10218. 10220 a 10227. 10232 a 10240. 10267. 10272 a 10291. 10303 a 10305. 10307. 10313. 10322 a 10341. 10386 a 10391. 10463 a 10466. 10472 a 10481. 10487 10488. 10522. 10523. 10527 a 10551. 10562 a 10606. 10617. 10626. 10628 a 10631. 10637 a 10639. 10658 a 10661. 10674 a 10676. 10687 a 10696. 10707. 10753 a 10762. 10773 a 10782. 10816. 10827 a 10833. 10838 a 10856. 10905 a 10924. 10929. 10930. 10944 a 10946. 10950 a 10959. 10976 a 10983 11020 a 11039. 11057. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11160 a 11164. 11227 a 11231. 11237 a 11256. 11273. 11309. 11317. 11353. a 11358. 11360. 11361. 11377. 11388. 11389. 11392 a 11432. 11493 a 11512. 11523 a 11533. 11568 a 11572. 11578. 11582. 11583. 11616 a 11620. 11622 a 11624. 11634. 11638 a 11641. 11652 a 11657. 11660. 11661. 11663. 11683. 11695. 11696. 11698. 11701. 11703. 11773 a 11791. 11793 a 11796. 11801. 11802. 11838 a 11857. 11867. 11883 a 11887. 11938 a 11946. 11958 a 11967. 12005. 12006. 12013 a 12017. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12153 a 12192. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12247. 12255 a 12267. 12449 a 12457. 12464. 12473. 12477 a 12487. 12541. 12546. 12562 a 12568. 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12606. 12615 a 12617. 12619 a 12629. 12637 12638. 12644 a 12648. 12659 a 12664. 12679. 12741. 12750 a 12758. 12784 a 12787. 12794. 12795. 12802. 12803. 12808. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12918 a 12923. 12929 a 12944. 12965 a 12974. 12985 a 13001. 13004. 13037 a 13055. 13077 a 13086. 13117 a 13121. 13127 a 13129. 13159. 13160. 13245 a 13249. 13770 a 13772. 13808 a 13825 13876 a 13880. 13886 a 13955. 13957 a 13960. 13966 a 13970. 13978 a 13984. 14000 a 14005. 14021 a 14025. 14068 a 14075. 14106 a 14113. 14181 a 14191. 14196 a 14207. 14211. 14212. 14215 a 14225. 14231 a 14235. 14278. 14280. 14287 a 14296. 14309 a 14313. 14319 a 14322. 14328. a 14338. 14413. 14414. 14428. 14429. 14431 a 14440. 14452. 14453. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14546. 14558. 14666 a 14670. 14713 a 14715. 14741. 14742. 14748. 14751. 14756 a 14760. 14780 a 14794. 14820 a 14823. 14830 a 14848. 14880 a 14889. 14916 a 14929. 14940 a 14944. 14947. 14955 a 14962. 14988 a 15002. 15070. 15071. 15088 a 15093. 15235 a 15238 15241. 15244. 15259 a 15285. 15315 a 15324. 15366 a 15370. 15381 a 15390. 15396 a 15400. 15411. 15416 a 15422. 15424 a 15433. 15445 a 15453. 15455 a 15484. 15495 a 15514. 15635 a 15678. 15719 a 15722. 15863 a 15904. 15925 a 15934. 15995 a 16004. 16035 a 16044. 16095 a 16114. 16117 a 16119. 16195 a 16214. 16235 a 16274. 16315 a 16324. 16336 a 16344. 16356. 16378. 16379. 16383 a 16387. 16393. 16399 a 16403. 16454 a 16464. 16466. 16468 a 16479. 16540 a 16545. 16560 a 16564. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16595 a 16619. 16628. 16670 a 16679. 16735 a 16746. 16760. 16761. 16779 a 16781. 16801 a 16821. 16861. 16880 a 16899 16913 a 16916. 16920 a 16939. 16980 a 17013. 17037. 17040 a 17059. 17080 a 17099. 17106. 17112. 17113. 17120 a 17179. 17210 a 17212. 17240 a 17249. 17258. 17290 a 17309. 17315 a 17334. 17345 a 17359. 17420 a 17443 a 17443. 17459. 17464 a 17474. 17477. 17579. 17581 a 17587. 17591. 17592. 17597 a 17638. 17647 17649. 17667. 17668. 17702 a 17712. 17767 a 17773. 17777 a 17790. 17797 a 17805. 17807 a 17811. 17821 a 17825. 17874. 17882. 17883. 17920 a 17929. 17950 a 17989. 18010 a 18016. 18019. 18025 a 18054 18105 a 18114. 18140 a 18142 18220 a 18229. 18263. 18264. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18323. a 18327. 18352 a 18358. 18361 a 18364. 18376. 18400 a 18404. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18483 a 18506. 18513 a 18542. 18588 a 18592 18608. 18610 a 18624. 18691 a 18695 18896. 18915. 18996. 18998 a 19004. 19088 a 19094. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19148 a 19187. 19198. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277 21586. 21605 a 21609. 21635 a 21642. 21695 a 21700. 21781 a 21905. 21908. 21917. 21919.

LA DIREZIONE.

DA AFFITTARE: Due camere signorilmente mobigliate, via Guard'Infanti, n. 20, piano 1.°

NOTA

Sull'instanza del sig. Domenico Ferro, residente in questa città, l'ill.mo sig. avvocato Tempia, giudice relatore, specialmente nominato in virtù di decreto 26 scorso dicembre dall'ill.mo sig. consigliere d'Appello, presidente del Tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza delli 29 scorso dicembre dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili all'instante venduti dal sig. Giuseppe Lionetto, delle fini di questa città, cogl'instrumenti 6 dicembre 1852, e 12 marzo successivo, ambi rogati Teppati, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragione a produrre i loro titoli alla segreteria di detto Tribunale fra un mese successivo alla notificanza dell'ordinanza stessa a norma della legge.

Torino, il 4 gennaio 1855.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del tre corrente mese, depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato, li signori Giuseppe Geuna e Gio. Battista Boglione dichiararono risolta la società fra essi contratta con altra scrittura precedente del 30 agosto 1853 per l'esercizio d'una Casa di Commissione in Torino; quale negozio si consolidò in forza di detta scrittura tre corrente; ed a partire dal primo corrente nel nel signor Genna, il quale è incaricato di ogni oggetto al detto negozio relativo.

Torino, il 5 gennaio 1855.

G. Teppati not. coll.

FALLIMENTO

di Mattia Brovarone, calzolaio, già negoziante a Biella.

Si avvisano li creditori di detto fallito Brovarone che in una delle sale di questo Tribunale di prima cognizione, alle ore 9 mattutine del 3 febbraio prossimo, avanti l'ill.mo sig. avvocato Trucchi, giudice commissario, si procederà alla verificazione dei crediti;

Si diffidano perciò li medesimi a presentarsi o personalmente, o per mezzo di mandatario legittimo, e prima che abbia luogo una tale verificazione, dal sig. negoziante Pietro Serralonga, di questa città, qual sindaco definitivo di detto fallimento nominato con sentenza del 30 giugno scorso, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito, oltre ad una nota che ne indichi la somma, se pure non preferiscano di farne il deposito nella segreteria del Tribunale predetto qual f. f. di Tribunale di commercio.

Si notifica intanto essersi dallo stesso Tribunale con sentenza del 24 novembre 1854 dichiarato aver avuto luogo al 17 dicembre 1853 la cessazione de' pagamenti per parte del fallito.

Biella, 4 gennaio 1855.

Bianchi segr.

FALLIMENTO

di Borga Gioanni, già pristinaio a Barolo.

Si avvisano i creditori del detto Gioanni Borga di rimettere fra giorni venti alli signori Pinna Domenico e Jona Aron fu Jacob, ambi residenti in questa città, sindaci definitivi del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo Tribunale f. f. di Tribunale di Commercio i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario alle ore otto precise del mattino del ventisette gennaio prossimo avanti il sig. Giudice commissario avvocato Coster in una delle sale del suddetto Tribunale per procedere alla verificazione dei crediti nei modi e termini prescritti dal Codice di Commercio.

Ivrea, il 28 dicembre 1854.

Notaio Bouvier sost. segr.

FALLIMENTO

di Silva Carlo, emancipato di Pietro già negoziante a Ivrea.

Si avvisano i creditori del detto Carlo Silva di rimettere fra giorni venti al signor Levi Giuseppe, negoziante a Chieri, sindaco definitivo del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo Tribunale di prima cognizione f. f. di tribunale di commercio i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, e di comparire quindi personalmente, o per mezzo di mandatario alle ore otto precise del mattino del primo prossimo febbraio avanti il sig. giudice commissario avvocato Teobaldi, in una sala del suddetto Tribunale per procedere alla verificazione dei crediti ne' modi e termini prescritti dal Codice di Commercio.

Ivrea, il 30 dicembre 1854.

Notaio Bouvier sost. segr.

NOTA

Con instromento del 2 giugno 1853, rogato Turvano, il sig. Gioanni Francesco Prato vendette al sig. cav. ed avv. Carlo Giuseppe Falconet una cascina posta sulle fini di Frossasco, composta di prati e campi, di ett. 7, 47, 40, per L. 20,000.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Pinerolo il 12 dicembre 1854, ove fu posto al vol. 25. art. 114.

Torino, il 5 gennaio 1855.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 8 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 9 G'NNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 5 novembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Tassetti Antonio	1803 19 9bre	Comandante dei guardiani alle carceri giudiziarie di Casale	Interni	26	4	27	»	1854 26 7bre	826	16	1835 21 febb.	564	»	1854 25 7bre
2	Caorsi Costantino	1798 8 marzo	Guardiano alle carceri giudiziarie di Genova	id.	34	11	4	Anzianità di servizio	» 19 giugno	585	77	id.	493	»	» 19 giugno
3	Allasia cav. Bernardino	1793 17 9bre	Tesoriere dell'Azienda gen. dell' Interno per l'Istruzione pubblica e ricevitore della R. Università di Torino	Finanze	36	9	4	»	» 5 luglio	4866	66	1824 22 marzo	3000	»	» 5 luglio
4	Contini Giovanna e Luigia Antonia (1)	»	Figlie orfane delli defunti Francesco Contini capo canonniere di seconda classe nel Corpo Reale Equipaggi giubilato, e Bianca Drago	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	412	50	» 1 agosto
5	Zonza Pietro Silvestro e Caterina Anna (1)	»	Figli orfani delli defunti Martino Zonza gia quartier mastro timoniere nel Corpo R. Equipaggi, e di Rosa Pateri	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	180	50	» 25 luglio
6	Schiaffino Maria (2)	»	Vedova di Alessandro Tagliasco capo cannonniere di terza classe giubilato	id.	»	»	»		»	»	»	id.	360	»	» 30 detto
7	Varni Gio. Deodato Maria, ed Emanuele (3)	»	Figli orfani delli defunti Giovanni Varni sotto commissario d'Artiglieria, e Benedetta Dassori	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	330	»	» 5 9bre
8	Desogus Maria (2)	»	Vedova con prole di Francesco Lilliu cannonniere veterano giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	100	»	» 2 agosto
9	Biorcio Maria Maddalena (2)	»	Vedova del caporale giubilato Carlo Filippo Rapetto	id.	»	»	»	»	»	»	»	Legge 27 giugno 1850	55	»	» 5 detto
10	Viglione baronessa Maria (2)	»	Vedova del barone Bava già generale d'armata ed ispettore gen. dell'esercito	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	2000	»	» 1 maggio
11	Conrado Maria ed Anna (1)	»	Figlie orfane delli defunti Giacomo Conrado soldato, e Margherita Buffo	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	175	»	» 25 luglio
12	Decamilli Angelo	1815 16 genn.	Luogotenente di prima classe nel regg. cavalleggeri d'Alessandria	id.	24	1	8	Per mancanze contro la disciplina	1854 5 7bre	»	»	1852 25 maggio	643	20	» 3 7bre
13	Annovati 2 Giuseppe	1800 29 9bre	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	2	11	Anzianità in seguito a sua domanda	» 9 8bre	»	»	Legge 27 giugno 1850	832	50	» 16 8bre
14	Portier 2 Gio. Pietro	1808 22 aprile	id.	id.	31	8	11	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	id.	»	»	id.	877	50	id.
15	Formica Pietro	1803 24 8bre	Capo musica nel secondo reggim. Granatieri di Sardegna	id.	35	1	28	id.	id.	»	»	id.	606	»	id.
16	Massolo Paolo	1809 27 9bre	Falegname nel 12 regg. di fant. brigata Casale	id.	26	8	11	id.	» 1 8bre	»	»	id.	215	»	id.
17	Dalmastro Giuseppe Antonio	1810 2 7bre	Sergente nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	31	10	17	id.	» 9 detto	»	»	id.	377	»	id.
18	Gatti Gio. Lorenzo	»	Furiere maggiore nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	25	»	»	id.	» 13 detto	»	»	id.	560	»	id.

(1) Sussidio nei modi e termini stabiliti dalla Legge (2) Durante lo stato vedovile. (3) Durante l'età minore.

Il Num. 373 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla dichiarazione 10 luglio e 5 agosto 1854, scambiata tra il Nostro R. Governo e quello di S. A. R. il Reggente di Baden, per l'abolizione de' diritti d' albinaggio, di detrazione, d' emigrazione e simili.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e farlo osservare.

Dato a Moncalieri, il 24 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Une Déclaration ayant été échangée entre notre Gouvernement et celui de Son Altesse Royale le Régent de Bade, pour l'abolition des droits d'aubaine, détraction, émigration et autres semblables, de laquelle Déclaration la teneur suit:

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi de Sardaigne et celui de Son Altesse Royale le Régent de Bade ayant déterminé d'un commun accord de favoriser la translation des biens échus à leurs sujets respectifs dans leurs dominations, et d'abolir à cet effet entr'eux les droits connus sous le nom de droit d'aubaine, droit de détraction, d'impôt d'émigration et autres semblables, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. Les sujets de Sa Majesté le Roi de Sardaigne dans le Grand Duché de Bade et les sujets de Son Altesse Royale le Régent de Bade dans les États Sardes, jouiront du droit de recueillir et de transmettre les successions *ab intestato* et testamentaires, ainsi que les donations entre vifs, à l'égal des nationaux, et sans être assujettis à raison de leur qualité d'étrangers à aucun prélèvement ou impôt qui ne serait pas dû par les nationaux.

Art. 2. Lors de l'exportation des biens recueillis à quelque titre que ce soit par des Sardes dans le Grand Duché de Bade ou par des Badois dans les États Sardes, il ne sera prélevé sur ces biens aucun droit de détraction ou d'émigration, ni aucun droit quelconque, auquel les nationaux ne seraient pas assujettis.

Art. 3. L'abolition mentionnée dans l'article précédent comprend non-seulement les droits de détraction qui devraient être perçus par le trésor public, mais encore les droits de détraction dont la perception serait du ressort d'individus, de communes ou de fondations publiques.

Art. 4. Les stipulations précitées auront leur effet à dater du jour où les ratifications de cette Déclaration seront échangées. Afin néanmoins de faire jouir au plustôt les sujets des deux Parties contractantes des bénéfices qu'elle doit leur procurer, il a été arrêté que tous les biens non encore exportés, qui leur sont échus actuellement dans les possessions respectives d'un des deux Gouvernements, jouiront de la franchise des droits convenus pour les acquisitions futures.

En foi de quoi la présente Déclaration a été signée par le Ministre des Affaires Etrangères de Sa Majesté le Roi de Sardaigne pour être échangée contre un acte conforme expédié de la part du Gouvernement de Son Altesse Royale le Régent de Bade.

Fait à Turin, le 10 juillet 1854.

(L. S.) *Signé:* DABORMIDA.

Nous ayant vu et examiné la Déclaration ci-dessus, l'acceptons, ratifions et confirmons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues.

En foi de quoi, nous avons signé ces lettres de ratification, contresignées par notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, et y avons fait apposer notre Sceau Royal.

Données à Turin, le neuvième jour du mois de septembre de l'an de grâce mil huit-cent cinquante-quatre.

(Signé) VICTOR EMMANUEL.

(Contresigné) DABORMIDA.

Pour copie conforme à l'original

Turin, le 24 décembre 1854.

Le Secrétaire Général du Ministère pour les affaires étrangères
MOSSI.

S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell' Ordine Giudiziario:

In udienza del 24 dicembre p. p.:

Bruno avv. Giuseppe, nominato a vice giudice del mandamento di Sezzè.

In udienza del 31 dicembre p. p.:

Barbavara cav. avv. Gerolamo, giudice del mandamento di Robbio, collocato a riposo, giusta la sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione.

In udienza del 6 del corrente mese:

Pipia avv. Francesco, nominato a vice giudice del mandamento di Ceva;

Viale avv. Gio. Batt., id. di Ventimiglia.

S. M., con Decreti del 28 scorso dicembre, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano alli signori:

Barnato Teodoro, direttore capo divisione nel Ministero di Finanze;

Alfurno Teodoro, id. id.;

Parrocchia Vincenzo, capo sezione id.

Con Regio Decreto 31 dicembre 1854, il sig. Sonza Giuseppe Antonio, professore di storia e geografia nel Collegio-Convitto-Nazionale di Torino, è stato, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo, ed ammesso a far valere, in conformità delle vigenti leggi, i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.

S. M., con Regio Decreto del 6 corrente, ha conceduto all'avv. Caire Giuseppe Sereno, le dimissioni da esso chieste di R. provveditore agli studi della provincia di Casale e gli ha conferito il titolo di provveditore regio onorario.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 gennaio.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno il presidente diede comunicazione della risposta di S. M. alla Deputazione del Senato incaricata di complirla nel rinnovellarsi dell'anno: si presentò la relazione sui progetti di legge per la proibizione delle lotterie private, e per la conservazione e lo smercio dell'antica carta bollata, ed il progetto di legge per la formazione del catasto stabile.

Si procedette quindi alla discussione del bilancio passivo dello Stato per l'esercizio 1855, e vennero approvate le categorie riflettenti il Ministero delle finanze, ed i Ministeri di grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica e dell'interno.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi discusse ed approvò il progetto di legge per la costruzione di una ferrovia da Savigliano a Saluzzo, con 97 voti contro 9; quindi quello portante una maggior spesa per l'ultimazione delle fortificazioni di Casale, con 68 suffragi contro 36.

In ultimo fu fatta la relazione sopra una petizione concernente l'elezione di presidi universitari.

Ripetiamo il seguente cenno che fu inserito ieri nella sola edizione di Torino:

S. M. la Regina madre Maria Teresa nella sera di sabato, 5 corrente, venne colta subitamente da gravissima *pleurodine*, reuma acuto dei muscoli inservienti alla respirazione, congiunta a violenta flogosi cardio-angioidica per cui le si dovettero praticare in questi due giorni sei salassi.

Ci gode l'animo di poter annunciare che la malattia da cui è affetta l'Augusta Sovrana nella scorsa notte prese un leggiero miglioramento.

BATTALIA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pelosa-Cipolla conte Nicolò. . .	13 24 25	1849 16 gen. 20 id. id.	249 » 60 » 1 »	Stabili	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 4 gennaio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

La Commissione incaricata di portare il suo giudizio sui prodotti dell'industria nazionale stati presentati all'Esposizione di Genova nell'occasione della solenne inaugurazione dell'apertura della stradaferrata da Torino a quella città, avendo aggiudicato all'officina delle stradeferrate dello Stato il premio di primo grado consistente in una medaglia d'oro col relativo diploma, il sig. Ministro de' lavori pubblici, a cui tale premio fu trasmesso con lettera del 26 prossimo passato dicembre dalla Camera d'agricoltura e commercio di Torino, desiderando di far comprendere agli ingegneri ed operai che diressero ed eseguirono gli oggetti premiati, l'interessamento che prende il Governo ad un atto che onora le nostre officine, si è nella giornata del 2 corrente recato alla stazione di Torino in compagnia del signor Direttore generale de' lavori pubblici e di altri impiegati superiori del Ministero, ed ivi in presenza degl'ingegneri ed operai ha loro rimesso la medaglia ed il diploma.

Esprimendo ad essi in una breve allocuzione li sensi di compiacenza ch'egli provava nel vedere che, non ostante il recente loro stabilimento, già seppero le nostre officine rimeritarsi nel concorso dell'industria nazionale, il premio aggiudicato, il quale è tanto più apprezzabile, in quanto che fu l'effetto del giudizio di persone competentissime nella materia, il sig. Ministro rese i ben dovuti encomii alli signori ingegnere Sommeiller e meccanico Pactod che diressero nel tempo que' lavori, non che agli operai che li eseguirono, ed espresse al signor ingegnere Pansa, attuale direttore delle officine, la fiducia che nutre il Governo di vederle progredire e prosperare.

Li signori ingegneri Sommeiller e Pansa risposero in nome proprio e degli operai, esprimendo sensi di gratitudine al signor Ministro che volle colla sua presenza accrescere il contento da cui erano compresi per il premio ottenuto, ed in mezzo a festosi evviva fu posto fine a questa piccola ma commovente funzione coll'affissione della medaglia e del diploma alle pareti dell'officina de'tornitori stata espressamente disposta con emblemi festivi e decorata de' colori nazionali.

Il signor Ministro colse questa occasione per assistere nell'officina de' fonditori alla fondita di alcuni pezzi di bronzo, e pria di partire dalla stazione ordinò che a tutti gli operai delle officine fosse corrisposta la retribuzione di una giornata di lavoro in ricordanza ed a maggiore solennità del premio ottenuto.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 3 gennaio 1855.

È letto il ministeriale decreto che conferma a membri della R. Camera i signori: cav. Brun, dott. Tasca e Montù, e vi nomina i sigg. ingegnere prof. Quintino Sella ed avvocato Vincenzo Ceriana. Questi due prestano il prescritto giuramento.

È letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza.

Sono gradite le offerte fatte dal signor Gamot, direttore della condizione delle sete di Lione, di un suo opuscolo sul *decreusage* delle sete; e dal signor cav. prof. Abbene delle sue nozioni teorico-pratiche intorno all'arte di fabbricare il pane da munizione ne' Regii Stati.

Sono riferiti i decreti per cui S. M. si è degnata nominare il sig. Mombelli a sotto segretario della R. Camera, ed il Ministero di finanze e commercio si compiacque di promuovere a grado superiore gl' impiegati della condizione signori Garbero, Rossi e Vacherone.

È sentita attentamente la relazione che il signor consigliere Casana fa degli esperimenti operatisi nello stabilimento della condizione delle sete, per accertarsi se coll'elevare l'intensità del vapore si possa accelerare il condizionamento od ottenere un essicamento assoluto tale che abbia prodotto una maggior diminuzione dal peso primitivo, della seta sottopostavi. I risultamenti ottenuti non potendo rischiarare sufficientemente la questione, la R. Camera ferma nel proposito di mantenere la condizione di Torino al grado di maggior perfezionamento che possa introdursi in simili stabilimenti, ha pregato la Commissione di continuare negli esperimenti, invitando di più i signori cavaliere Abbene ed ingegnere Sella di volerla coadiuvare coi loro lumi scientifici.

Sono riferiti dar sig. barone Casana che vi presiedette quale delegato della R. Camera, i risultamenti delle elezioni fatte il 27 di dicembre dall'assemblea generale dei mediatori di commercio, de' membri del loro sindacato.

La voluta maggioranza di voti ha fatto proclamare Sindaco il sig. Vegezzi, vice-sindaco il signor Lopez, agenti di cambio e consiglieri i signori Bertolotti e Cavalchini agenti di cambio, Andreis e Pollone, sensali.

Dalla R. Camera si dimostra viva soddisfazione per la scelta così riuscita in capo a distinti membri di quel corpo, ed in ispecie per la nuova elezione a sindaco del sig. Vegezzi, il quale dall'epoca della legale instituzione della Borsa in questa città, fu sempre chiamato all'ufficio di capo dei suoi colleghi, e seppe disimpegnare le delicate sue funzioni con sommo zelo ed acquistarne giusta benemerenza.

La R. Camera è invitata ad addivenire alla rielezione dei membri che hanno a rappresentare i contribuenti nelle Commissioni instituite dalla legge 16 luglio 1851 sulla tassa di patente da perceversi per l'anno 1853. Sono confermati tutti i membri che già vi furono chiamati negli anni precedenti, ed in surrogazione del defunto sig. Carassa, viene nominato a supplente nella Commissione seconda il signor Romualdo Cantara.

Sono poi, in seguito ad attente discussioni, emessi i pareri stati chiesti ad essa R. Camera dal Ministero di finanze e commercio sulle seguenti domande di privilegio che furono ravvisate meritevoli di essere favorevolmente accolte; cioè:

1. Sulla domanda del signor Chapuis per un suo genere di *licci a christelles mobili* per la tessitura delle stoffe;
2. Sulla domanda del signor Ridoni per la fabbricazione di nuove *Vetture cittadine*, *omnibus*.
3. Sulla domanda del signor Fischer per la fabbricazione di un nuovo combustibile da sostituirsi al coke.
4. Sulla domanda del signor Colle per la fabbricazione di alcool col frutto della *carubba* ossia *ceratonia siliqua*.

Sulla nuova domanda di privilegio de' signori Bouveyron e Pons pel loro telaio da tessere due pezzi di velluto ad un tempo, si dovette sospendere la discussione per secondare il desiderio da' ricorrenti istessi manifestato, di voler in prima presentare in istato da osservare il telaio pel cui uso chiedono la privativa.

Sono fatte, come infra, alcune relazioni delle visite commesse a speciali delegati della Camera, sugli stabilimenti privilegiati esercitati in questo circondario.

Il sig. cav. Brun riferisce di avere trovato il crillatoio da riso stato privilegiato pei signori Ocksner e Foussat in esercizio al R. Parco.

Il signor Guillot riferisce di aver visto attivato in grande scala il telaio da fabbricare nastri, per cui era stato concesso il privilegio al signor Neyrotti, che ne fece cessione al signor Garneri ed ora trovasi in proprietà della Società per le manifatture di nastri riunite.

Il signor Racca riferisce di aver riconosciuto che fu tenuta in attività la macchina de' signori Wirth destinata alla fabbricazione de' mattoni.

Riferisce poi che non ugualmente potè constargli della attivazione della macchina del sig. Bonaldi, pure privilegiata per la fabbricazione dei mattoni.

Sull' interpellanza mossane dal sig. Montù, il signor Vice-Presidente risponde essersi già da lui conferito col Ministero sul proposito della nostra esposizione industriale, la quale seguendo il periodo precedentemente stabilito, dovrebbe essere riaperta nel 1856. Una tale proposizione dovendo meglio essere maturata, viene, giusta il sentimento del vice-presidente, commessa allo studio di speciale Commissione che egli si riserva di creare.

È sciolta l'adunanza.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale

la sera del 3 gennaio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L.	7312129	50
id. id. in Torino	»	5877307	89
id. id. presso le Succursali .	»	2950234	16
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	15470695	99
id. id. in Torino	»	30338995	07
id. id. nelle Succursali . .	»	2442854	95
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	148383	35
Immobili	»	1383532	48
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	361786	08
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi.	»	83635	»
	L.	80634862	80

Passivo.

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37912450	»
Fondo di riserva	»	820888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 524948 37) (Non d. » 199921 50)		724869	87
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .	»	803406	97
id. id. in Torino . . .	»	1161206	87
id. id. nelle Succursali .	»	63844	53
Id. (Non disponibile)	»	3434	69
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	430368	15
Dividendi a pagarsi	»	17287	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	321581	28
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	4553	55
id. id. id. in Torino	»	5145	75
id. id. id. nelle Succursali		103	30
Diversi (Non disponibile).	»	5285542	82
Utili nettial 31 dicembre 1854. . . .	»	1080179	17
	L.	80634862	80

La *Patrie* d'oggi ha il seguente articolo sul manifesto dell'imperatore Nicolò:

Noi siamo piuttosto imbarazzati per caratterizzare questo documento e crediamo che i lettori nostri non proveranno un imbarazzo minore. Che cosa presagisce esso, e che significa? È un pensiero di pace quello che lo ha inspirato, o è un pensiero di guerra? È difficile anzichenò il rispondere a tal quesito, perocchè la pace e la guerra vi tengono a un dipresso il medesimo posto. Esse a vicenda hanno la parola nel manifesto; si difendono con argomenti della medesima forza, e sarebbe molto perspicace colui che si dichiarasse apertamente in favore dell'una o dell'altra.

Nondimeno, se noi ci riteniamo dal decidere quale delle due abbia il disopra, noi possiamo segnalare una differenza piuttosto rilevante fra il tono generale del nuovo proclama dello czar, e quello del manifesto che egli indirizzò a' suoi popoli l'11 aprile 1854 sul cominciamento delle ostilità. Più conciso, più franco, più ardente, questo pareva una sfida gittata all'Europa,

Nessuno avrà dimenticate le parole con cui terminava: *Nobiscum Deus; quis contra nos?*

Il corso degli avvenimenti, durante l'anno ora trascorso, la infelice campagna dei russi sul Danubio, il toglimento dell'assedio di Silistria, la presa di Bomarsund, il Baltico ed il mar Nero interdetti alle flotte russe imprigionate nei loro porti; l'invasione della Crimea, le sconfitte dell'Alma e d'Inkermann, l'assedio di Sebastopoli proseguito con vigore che rende certa la presa della piazza entro un termine vicino, debbono aver inspirato all'imperatore Nicolò gravi dubbi sulla protezione divina, a cui credeva la sua causa appoggiata. Da un'altra parte, il protocollo soscritto a Vienna il 9 aprile tra la Francia, l'Inghilterra, l'Austria e la Prussia, la convenzione particolare tra queste ultime due potenze soscritta il 20 aprile e corroborata poscia dall'articolo addizionale, il trattato fra l'Austria e la Porta per l'occupazione dei Principati, quello del 2 dicembre fra la corte di Vienna e quelle di Parigi e di Londra, l'imminente conclusione d'un'alleanza molto più stretta, tutti cotesti atti coi quali l'Alemagna attestò successivamente di essere aliena dalla politica della Russia, e di nutrir le simpatie ognor più vive a favore delle potenze occidentali, avranno provato senza dubbio all'imperatore Nicolò ch'egli ha contro di sè l'opinione dell'Europa intiera.

Tali preoccupazioni non furono certamente senza influenza sopra la compilazione del nuovo manifesto. Pur ammettendo la continuazione della guerra, esso è lontano dall'escludere la pace. Sembra accostarsi con facilità pressochè uguale, all'uno ed all'altro partito. È questa una necessità delle condizioni generali in cui trovasi la Russia, e fors'anche una necessità di circostanze per trar le cose in lungo, e guadagnar tempo coll'aprire a metà la porta dei negoziati. Ma è assai dubbio che un tal tentativo riesca. Il manifesto non impegna nè compromette cosa alcuna; e per conseguenza non può esercitare la minima azione sugli avvenimenti. Per arrestarli oggi e terminarli, bisogna niente meno che un impegno solenne, appoggiato da sicure guarentigie.

I giornali francesi pubblicano il testo del dispaccio del sig. di Manteuffel, in data del 19 dicembre, indirizzato ai rappresentanti della Prussia presso le corti di Francia e di Inghilterra, in seguito alla notificazione al gabinetto di Berlino del trattato del 2 dicembre. Eccolo:

« Berlino, il 19 dicembre 1854.

Signor conte. Com'ebbi l'onore d'informarne per telegrafo V. E., gli è nella serata del 16 del mese che gl'inviati di Francia, d'Inghilterra e d'Austria, sono venuti a comunicarmi ufficialmente il trattato, che i loro governi hanno firmato il 2 dicembre a Vienna, e ad esprimermi, a tenore dell'art. 6, il desiderio di vedervi aderire la Prussia. Io sottoposi subito questa importante comunicazione al re, nostro augusto signore. S. M. ne apprezza pienamente l'alto significato, e nel farne l'oggetto d'un esame coscienzioso, si è lasciata guidare dal sincero desiderio di partecipare (per quanto le sue convinzioni e gl'interessi del suo paese lo permettono) all'opera del ristabilimento della pace generale su basi eque e durevoli.

Il re ha veduto con soddisfazione ricordato il protocollo di Vienna. S. M. continua a considerarlo come la espressione dell'accordo delle quattro potenze e annette un pregio particolare a tutto ciò che è in grado di avverare la durata di questo accordo. In verità, la Prussia non prese parte allo scambio delle note del mese di agosto. Il governo del re, nello stato di cose generale d'allora, non credette di doversi vincolare a questo proposito mediante un impegno qualunque; ma il linguaggio ch'egli ha iteratamente tenuto a Pietroburgo, e che non è rimasto inefficace, prova bastevolmente che si era ingegnato di associare alle garanzie formulate a Vienna un valore pratico, facendole adottare dal gabinetto imperiale di Russia.

Mentrechè dunque il concorso diplomatico della Russia è, da una parte, pienamente favorevole agli sforzi delle altre potenze, per istabilire le basi della pace generale; le sue transazioni con l'Austria non provano meno, dall'altra, che il gabinetto del re, sentendo la gravità degl'interessi compromessi da una prolungazione del contegno minaccevole della Russia, ha, nel limite di alcune eventualità, impegnata perfino la sua cooperazione militare.

Sotto tutti questi rispetti, l'analogia d'attitudine tra la Prussia e le potenze che hanno sottoscritto il trattato del 2 dicembre, esiste già; e il re, nostro augusto signore, è troppo lungi dal farsi illusione sui pericoli incalcolabili, da cui sarebbe minacciata l'Europa intera in seguito allo scatenamento ulteriore delle passioni guerriere, per non essere disposto a cementare, in vantaggio d'una pace equa e pronta, non che dell'equilibrio effettivo ch'ella dovrà guarentire mediante nuove stipulazioni, un accordo, la cui prevalenza pacificatrice sarebbe chiamata ad esercitare un'influenza salutare e decisiva.

Riguardando da questo punto di vista il trattato del 2 dicembre, e riconoscendo con piacere ch'esso racchiude elementi della qualità sopra indicata, il re, nostro augusto signore, ha tuttavia ritrovato nella maggior parte dei suoi articoli l'impronta (troppo naturale del resto) della sua destinazione speciale; vale a dire, d'un accordo tra le potenze occidentali e l'Austria. Ne risulterebbe (e certamente la giustezza di questa osservazione non isfuggiva alla giusta estimazione delle tre corti che hanno sottoscritto il trattato) che la Prussia, per aderire eventualmente alla tendenza generale di questa transazione e ad alcune delle sue stipulazioni particolari, non è in grado di accedere ad un trattato già conchiuso, ma piuttosto di conchiudere, se ciò occorra, per sua parte un aggiustamento analogo.

A questo intento e per determinare con chiarezza le sue decisioni eventuali, il nostro augusto signore è stato indotto a chieder di nuovo a se medesimo, qual fosse presso a poco la interpretazione da darsi ai quattro punti, formulati il mese d'agosto come base di negoziazione tra i gabinetti di Parigi, di Londra e di Vienna, ricordati da loro nel loro trattato, appoggiati a Pietroburgo dalla Prussia, adottati ora, senza riserva e nella loro compilazione primitiva, dalla Russia. È chiaro che questa interpretazione è destinata a formare, per dir così, il centro intorno a cui gireranno tutte le pratiche per ottenere il ristabilimento della pace e da cui, siano esse diplomatiche o militari, deriverà il loro vero carattere.

Più il re, nostro augusto signore, apprezza l'alta importanza del passo che i gabinetti, che firmarono il trattato del 2 dicembre, hanno fatto, invitando la Prussia ad accedervi, e più S. M. è desiderosa di corrispondere ai sentimenti da cui essi gabinetti vi furono indotti; più noi crediamo doverci abbandonare alla speranza che esplicazioni confidenziali sulla interpretazione delle quattro guarentigie, ci porranno in grado di giudicare il significato degli impegni che noi saremmo nel caso di contrarre.

Per conseguenza, il re v'incarica, signor conte, di dichiararvi in questo senso col sig. Drouyn di Lhuys (lord Clarendon) dando al vostro linguaggio quel carattere di franchezza e di piena fiducia che è la miglior prova del sincero desiderio d'intendersi.

Ricevete ecc.

Firmato *Di Manteuffel.* »

Il *Corriere Italiano* di Vienna del 4 gennaio scrive quanto segue in ordine alla prima conferenza tenuta presso lord Westmoreland:

Tutto finì colla partenza di un corriere per Pietroburgo, ciocchè non avrà altro risultato che di far differire ancora per qualche tempo la cooperazione *armata* dell'Austria. Noi speriamo peraltro che le manovre della diplomazia russa non riesciranno a ritardare di troppo il momento in cui le parole dell'imperatore Napoleone si realizzeranno e l'Austria passerà dall'alleanza difensiva all'offensiva, purchè un subito rinsavimento alla Neva non ponesse inaspettatamente fine a tutta la guerra, ciò che noi, per dire il vero, non ci attendiamo.

Del resto si può da un lato guardare con occhio tranquillo le macchinazioni e le finte concessioni russe, se dall'altro si vede Francia ed Inghilterra spingere con energia gli armamenti e preparare i mezzi di ridurre agli estremi suoi fati la fortezza russa. La corda è troppo tesa onde quanto prima non si spezzi, e noi crediamo che già nel corrente mese l'Europa saprà se l'anno 1855 sia destinato ad essere il primo di una di quelle grandi guerre che la storia registra nelle sue pagine soltanto nel volgere di un secolo.

TOSCANA

FIRENZE, 5 *gennaio*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Quest'oggi, nelle prime ore pomeridiane, le LL. EE. sir

Enrico Lytton Bulwer, membro del consiglio privato di S. M. britannica e il marchese di Normanby, pari del Regno Unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda e membro anche esso del consiglio privato della M. S., hanno avuto l'onore d'essere, l'un dopo l'altro ricevuti in udienza particolare da S. A. I. e R. il Granduca; il primo per presentare le lettere della propria sovrana che pongon fine alla missione da lui finqui esercitata in Toscana come inviato straordinario e ministro plenipotenziario, e il secondo per rimettere quelle che lo accreditano nella stessa qualità presso la prelodata I. e R. A. Sua.

— Leggiamo nella *Gazzetta Uffiziale di Verona* del 3 corrente:

Nei due primi giorni del mese corrente ebbe luogo l'evacuazione della città di Livorno dalle II. RR. truppe, che ne componevano la guarnigione, ed il servizio militare di quella piazza venne affidato alla propria armata granducale.

A questa importante misura, in epoca non lontana farà seguito la totale evacuazione del territorio toscano dal corpo di truppe II. RR. ivi stanziante, misura presa di concerto tra il governo imperiale e quello del granducato.

FRANCIA

PARIGI, 6 *gennaio*. La società generale del Credito Mobiliare, che soscrisse al prestito nazionale per la somma di 60,000,000 di franchi, ha operato all'erario il suo primo versamento di 6,000,000.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Un atto che onora, in un modo inusitato, la madre del nostro celebre compatriotta il generale Bosquet, è avvenuto a Pau. Una deputazione presa fra i residenti inglesi che soggiornano in quella città si è recata in corpo, il 1° gennaio, presso la vedova Bosquet, e le persone che la componevano hanno chiesto d'offerirle una rispettosa espressione della loro stima. Con questa visita spontanea e piena di delicatezza, fatta ad una donna che a buon diritto va superba vedendo il nome ch'essa diede a suo figlio ingrandirsi ciascun giorno nella rinomanza, coloro a cui torna in lode una tale iniziativa, vollero pubblicamente tradurre la somma deferenza mista d'ammirazione che loro inspirarono la valorosa condotta e l'alta intelligenza militare del generale di cui la città di Pau è stata la cuna.

— La costruzione delle scialuppe cannoniere, giusta il nuovo modello, è spinta già molto innanzi, a Tolone. Si crede che il varamento d'alcuna di esse potrà farsi alla fine di febbraio prossimo, ed il loro armamento sarà immediato.

Questi legni devono esser pronti a prendere il mare alla metà d'aprile; si riuniranno alle squadre del Mar Nero e del Baltico entro il mese di maggio.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal governator generale dell'Algeria il dispaccio seguente:

Algeri, 30 dicembre 1854.

Dopo parecchie false mostre di sommessione, Bu-Baghla si presentò inopinatamente il 26 dicembre dinanzi al Bordgi di Tarmalt, e tentò d'impadronirsene. Il caid Lakaar, figlio di Mokrani, tenne fronte, respinse gli assalitori vigorosamente, e Bu-Baghla in quel combattimento perì. Gli fu recisa la testa sul luogo.

Le nevi che ingombrano l'accesso da Aumale all'Arba si oppongono alla trasmissione del rapporto, ma il fatto è costante, e corona bene la duplice sconfitta di Selman e di Mohammed-ben-Abdallah, la presa di Tuggurt, e i felici avvenimenti di Uargla.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *gennaio*. La soscrizione decretata dal governo francese di 500 milioni di franchi, è stata accolta in Inghilterra col più gran favore.

« Oltre alle liste aperte dai signori Rothschild e Baring fratelli, i signori Devaux (dice il *Morning-Chronicle*) hanno l'intenzione di ricevere anch'essi delle sottoscrizioni. Numerose domande sono state già fatte, e si crede che una gran parte del prestito sarà presa qui. »

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Come noi prevedevamo, il viceammiraglio Dundas, all'arrivo del vascello a elice di 121 cannoni *Royal-Albert*, si è accinto a tornare in Inghilterra. Prima di ritirarsi, il bravo ammiraglio ha indirizzato le seguenti parole d'addio agli ammiragli, ai capitani, ai comandanti ed ai marinai delle flotte del mediterraneo e del mar Nero:

« Vascello di S. M. *Britannia*, nel Bosforo, il 22 dicembre.

Il mio tempo di servizio, come comandante in capo nel Mediterraneo e nel mar Nero essendo presso al suo termine, io lascio il comando della flotta e ritorno in Inghilterra. Durante l'anno che sta per finire, noi avemmo dure prove da vincere; colèra sotto la sua forma più grave, combattimenti contro fortificazioni che mai nessun'altra flotta ne attaccò di simili, tempesta d'una terribile violenza.

In tutte queste prove, la buona condotta e il valore della flotta fecero splendida mostra di sè. Nel prendere affettuosamente congedo dagli ufficiali, marinai e marini della flotta, io debbo dire che nulla mi sarà più gradevole per l'avvenire che di sapere ch'essi mantengono la loro buona disciplina, la loro audacia guerriera e l'ardente loro affezione verso la regina e il paese.

J. W. D. Dundas
viceammiraglio, comandante in capo. »

ALEMAGNA

La telegrafia privata (Havas) pubblica i seguenti dispacci:

Francoforte, venerdì 5 gennaio.

In seguito ad una convenzione militare, in data del 20 aprile 1854, annessa alla convenzione pubblicata lo stesso giorno, la Prussia aveva assunto l'impegno verso l'Austria di mobilizzare 100,000 uomini in trentasei giorni, e 100,000 altri tre settimane dopo.

Un dispaccio austriaco, in data del 24 dicembre, ha dichiarato alla Prussia, che se la pace non fosse assicurata il 1 gennaio 1855 o a un'epoca vicina, il momento sarebbe giunto per la Prussia di adempiere i suoi impegni.

Il medesimo dispaccio dichiara inoltre, che vi è luogo di mobilizzare la metà dei contingenti federali degli altri Stati germanici, e che comunicazioni in questo senso sono state indirizzate dall'Austria a tutti gli Stati confederati e alla Dieta.

« *Berlino, venerdì 5 gennaio.*

L'Austria chiede la mobilizzazione delle truppe prussiane. I giornali ministeriali di Berlino fanno presentire il rifiuto della Prussia di annuire a questa domanda.

Gli stessi giornali mettono in dubbio la concentrazione delle truppe russe dalla parte della Gallizia, quantunque la sia stata annunciata dal *Corrispondente di Amburgo* e da altri periodici.

CRIMEA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie oggi pervenuteci dalla Crimea ne fanno sapere aver il generale Osten-Sacken, succeduto a Liprandi nel comando dell'armata russa accampata fuori di Sebastopoli, ricevuto ordine dal principe Mentschikoff di marciare verso la posizione d'Eupatoria con 40,000 uomini circa d'infanteria, parecchie migliaia di cavalleria e 10 batterie.

Eupatoria, il luogo stabilito in precedenza pello sbarco delle armate alleate, fu occupata da bel principio da due battaglioni ottomani e da uno di truppe alleate, che più tardi ricevettero anche rinforzi, essendosi anche addimostrata la necessità di riparare ad un qualunque siasi colpo di mano che avessero tentato su quella città le truppe russe, le quali entrate per l'istmo di Perekop nella Crimea, marciavano a rinforzare il corpo di Mentschikoff.

Un tale provvedimento fu in seguito addimostrato sagacissimo essendochè più d'una volta i russi tentarono d'impadronirsi di quella città e delle navi alleate ancorate in quel porto, e una volta giunsero perfino ad impadronirsi di due posizioni avanzate che s'erano incominciate a trincierare, e dalle quali furono brevi istanti dappoi cacciati dall'intrepido coraggio di un pugno di alleati. Vedremo però a cosa si ridurranno le operazioni di Osten-Sacken o se le truppe alleate prevenendolo con un attacco diretto delle posizioni da esso occupate non lungi dalla sorgente del Belbek lo costringeranno a smettere ogni pensiero di offensiva ed a fortificarsi sulle montagne di Sinferopoli.

Ciò sembra avverarsi essendochè gli alleati cominciarono a spedire corpi verso Sinferopoli allo scopo di riconoscere le posizioni occupate da Osten-Sacken. In una di queste poco mancò che gli alleati non s'abbattessero in un corpo staccato russo, forte di ben 8000 uomini, che tiene occupata la strada che mena da Traktir a Mekensia. Gli alleati in questo istante si trovano forti bastantemente per poter aprire, con speranza di successo, una campagna contro le truppe d'Osten-Sacken e continuare energicamente l'assedio di Sebastopoli.

AMERICA

Si hanno notizie di Rio Janeiro del 1 dicembre e di Buenos-Ayres del 12 novembre p. p.:

Un'armata d'invasione comandata dai generali Lagos e Costa, fu pienamente sconfitta, il 7 novembre, dalle truppe di Buenos-Ayres, sotto gli ordini del generale Hornos.

Pare che Urquiza sia stato l'istigatore di questa invasione con l'intesa di un gran numero d'abitanti della città. Molti arresti furono fatti. Il governo doveva impossessarsi di Santa-Fè!

Il generale Hornos e le guarnigioni di San Nicolas e di Rosario ricevettero rinforzi. La legge marziale venne proclamata a Buenos-Ayres, ma la popolazione era tranquilla e piena d'entusiasmo.

Giusta un altro dispaccio, i ribelli avrebbero subito una seconda disfatta.

Correva voce che il generale Costa erasi riparato a bordo del piroscafo brasiliano *Thétis*.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 7 del corrente mese di gennaio il Presidente barone Plana ha letto un suo scritto, intitolato: *Note sur un Mémoire de M. J. C. Adams, publié dans la troisième partie des Transactions philosophiques de la Société Royale de Londres, pour l'année* 1853, *et dont le titre est:* ON THE SECULAR VARIATION OF THE MOON'S MEAN MOTION.

In questa *Nota* il barone Plana spiega le cause di una discordanza fra un risultamento da lui pubblicato alla pagina 455 del primo volume della sua opera *Théorie de la Lune*; e quello che ora vorrebbe surrogarvi il signor Adams. Il punto principale di siffatta divergenza sta nella considerazione di certi termini secolari, che sono conservati dal signor Adams, mentre, in forza di un principio generale stabilito alla pagina 61 del volume citato, siffatti termini per nulla possono concorrere alla formazione dell'equazione secolare, di cui è questione.

Dopo ciò varie Commissioni accademiche hanno riferito sul merito di domande state fatte al Regio Governo all'oggetto di ottenere la privativa per diverse industrie; tra siffatte relazioni fu favorevole ai postulanti quella riguardante la domanda dei signori D. Schiapparelli e B. A. Rossi, *per la fabbricazione di un concime da essi denominato Lingottina*, fabbricazione consistente nella disinfezione con particolari procedimenti delle materie fecali e delle sostanze animali di ogni genere, e nella riduzione delle medesime in una polvere concimante, da adoperarsi alla maniera del Guano, di cui emula i vantaggi nelle applicazioni agricole.

Il Segretario aggiunto
professore EUGENIO SISMONDA.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

L'esperienza eseguita a Padova, ed annunziata nello scorso dicembre 1854 dal professore Francesco Zantedeschi, la quale conferma la scoperta fatta a Vienna dal sig. Guglielmo Gintl sulla *Contemporanea trasmissione di due dispacci telegrafici in un solo filo*, venne in Bologna verificata nel gabinetto di fisica delle scuole di S. Lucia, dei PP. Barnabiti, dal P. D. Timoteo, M. Bertelli e dal dottor Alessandro Palagi, per mezzo di due apparati telegrafici a quadrante.

Trasmettendo nello stesso tempo con entrambi due dispacci diversi, si è osservato, come ad ogni contatto contemporaneo (per quanto può farsi) l'ago calamitato, sottoposto all'*unico filo* congiuntivo, non soffre sensibil deviazione dal meridiano magnetico, mentre agendo con un solo dei due manipolatori l'ago devia all'est od all'ovest, secondo la direzione della propria corrente.

Ora ciò dimostra chiaramente l'esistenza delle due correnti, le quali quando passano contemporanee, neutralizzano sull'ago le contrarie deviazioni che vi producono qualora sono successive.

GIORNALI. — È uscito sabato 6 corrente il primo numero dell'*Album delle Famiglie*, grazioso giornaletto settimanale di educazione, di amena letteratura, di belle arti, industria, ecc. Una sessantina fra i più ragguardevoli letterati e scienziati d'ogni provincia d'Italia cooperano a questa utilissima pubblicazione, a cui è assicurato un bell'avvenire. Questo primo numero ornato di una leggiadra incisione che fa come quadro al titolo, contiene: Una ben ragionata Introduzioncella in cui si espone il concetto del giornale; *Celebri Passaggi del S. Bernardo*, di Giulia Molino Colombini; Una Leggenda Indiana, tolta dal *Mahabharata*, traduzione dal sanscrito, del prof. Giovanni Flechia; La *Fille pauvre*, di Sofia Sassernò, colla traduzione parallela di F. B. Silorata; Un cenno biografico della principessa Zenaide Bonaparte, ecc. Da sì buon cominciamento si possono prender lieti augurii per la sorte che è serbata a questo giornaletto.

PUBBLICAZIONI. — *Il giudice del fatto negli Stati Sardi, istituzione all'ufficio di giurato e manuale tecnico-pratico per esercitarne le funzioni.* — È un ottimo libretto pubblicato dall'avv. Desiderato Chiaves, il quale va raccomandato e per l'aggiustatezza e sodezza dei principii posti come a cardine della istituzione di cui si discorre, e per la spontaneità delle induzioni dimananti da quei principii, e per l'acume nella soluzione di questioni e di dubbi.

Tale operetta è degna delle mature riflessioni non tanto dei cittadini chiamati come giudici del fatto a sedere nelle aule dei nostri tribunali per quei reati di stampa che sono specialmente loro demandati dalla legge, quanto ancora dei Magistrati e degli ufficiali del pubblico ministero: il tema inoltre acquista attualità d'interesse per la prossima discussione nel nostro Parlamento del progetto di legge relativo all'organizzazione giudiziaria, in cui è compenetrato quello della istituzione dei tribunali di assisie coll'intervento dei giurati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 gennaio.*

NOTIZIE DI CORTE

S. M. la Regina Maria Adelaide dava ieri felicemente alla luce un Principe, cui venne dato il titolo di Duca del Genevese.

Questa mattina venne battezzato da Mons. Arcivescovo di Genova in una Cappella del Palazzo, e gli furono imposti i nomi: Vittorio, Emanuele, Leopoldo, Maria, Eugenio.

Dopo questa funzione S. M. il Re si recò alla tribuna in S. Giovanni per assistere al solenne *Te Deum* che il Governo ordinò per sì lieto avvenimento ed a cui vennero invitati il Senato, i Deputati del Regno, e le principali autorità civili e militari dello Stato.

La grave malattia che da pochi giorni affligge S. M. la Regina Madre presentava nel giorno di ieri 8 un sensibile miglioramento, quando verso sera, in seguito ad assai gagliarda recrudescenza della febbre, la condizione flogistica universale essendosi diffusa agli organi della respirazione e minacciando specialmente il capo, fu forza di ricorrere ad una nuova emissione di sangue.

L'Augusta Ammalata passò la notte scorsa discretamente tranquilla, e stamane martedì 9 pressochè tutti i sintomi morbosi presentano di bel nuovo un tenue alleviamento.

BATTALIA.

ALEMAGNA. Alla *National Zeitung* viene riferito intorno al risultamento della conferenza di Vienna del 28 p. quanto segue

« Posso assicurarvi che nulla si parlò di quelle pretese che la stampa russofila faceva risaltare con tanta enfasi, così, per esempio, la demolizione di Sebastopoli, la limitazione de' legni russi nel Mar Nero ecc.

« L'odierna definizione de' quattro punti era intenta semplicemente, se non a rendere affatto impossibile, a tenere possibilmente lontano il ritorno di simili avvenimenti. Puossi presumere che nella prima conferenza l'interpretazione fu tenuta sulle generali, affin di accertarsi del modo col quale l'accetta l'ambasciatore russo e che in ulteriori conferenze essa verrà più dettagliatamente definita. Non si sa quando avrà luogo la seconda conferenza, credesi però che ad essa prenderà parte anche il rappresentante della Porta. »

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

Veniamo assicurati che il motivo il quale trattiene la Prussia dall'accedere al trattato d'alleanza del 2 dicembre, si è che questo fu conchiuso principalmente in base dello scambio di note dell'8 agosto, al quale la Prussia, com'è noto, non prese la menoma parte.

— L'uragano che imperversò in questa città la notte del capo d'anno, sembra aver percorso tutta l'Europa centrale. Da Dresda, Breslavia ed Amburgo giunsero lettere in questa capitale le quali ne descrivono i terribili danni prodotti in quelle città e nelle circostanti campagne.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 8 gennaio (sera).

Nella conferenza tenuta ieri a Vienna tra i rappresentanti delle tre potenze e l'inviato russo Gortschakoff venne deciso che i quattro punti di garanzia servirebbero di base alle negoziazioni pacifiche.

Vienna, 8 gennaio.

Si assicura che la Russia abbia accettato senza riserva le quattro guarentigie.

La notizia è qui giunta ieri. Negoziazioni di pace sono imminenti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 85
1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 86 90
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 85
C. della matt. in liq. 85 25 p. 28 febb.
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della m. in c. 910

Fondi Privati

Telegrafo sotto-marino C. d. g. p. d. b. in c. 175
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 568
in liq. 570 p. 15 genn.
Fornaci Piemontesi C. della matt. in c. 122
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 506

BORSA DI PARIGI, de l'8 gennaio

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20 67 00
Id.	4 1/2 0/0	» »	91 60 91 80
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/2 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	85 50	» » . .
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 25	» » . .

C. FAVALE ger.

AVVISO

BANCA SARDA

Incominciando dal giorno 15 del corrente gennaio e sino al 14 inclusivo del successivo mese di febbraio è aperta una soscrizione per l'acquisto di azioni della Banca Sarda.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo presso le tesorerie provinciali dell'Isola, non meno che presso le sedi della Banca Nazionale in Torino e Genova. (*Vedi la Gazzetta Piemontese del 5 gennaio.*)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il burbero benefico — Un signore che tocca tutto.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera del maestro Bellini *La sonnambola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *I tre moschettieri.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 1° al 7 gennaio 1855.

Viaggiatori, num. 12,798.	L.	18,021 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,096 52
Merci a piccola velocità , . .	»	9,411 85
Totale nella settimana . . .	»	28,529 92
Settimana corrispondente del 1854	»	14,813 62
Differenza in più nel 1855	L.	13,716 20

AVVISO

Essendo giunto a cognizione dell'Amministrazione della *Compagnia Transatlantica*, che si muovano dei dubbii sulla regolarità dei certificati rinnovati, crede bene la stessa di dichiarare a scanso di equivoci, che il Consiglio d'Amministrazione ha proceduto a detta rinnovazione con esatta osservanza degli Statuti, e nell'esercizio del più evidente diritto, a tal che gli stessi debbano ritenersi perfettamente identici ai correlativi titoli primitivi.

Per detta Amministrazione,
Il segretario avv. CRISTOFORO CARENZI.

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

GIOVANNI ALBASIO.

DICHIARAZIONE

Innocenza Senestraro ed Elena, madre e figlia Adami, la prima anche nell'interesse del minorenne Filippo Adami, notificano al pubblico che, in seguito a giudiziale disdetta del 28 aprile scorso anno, ebbe termine col 16 maggio 1854 la società fra esse (quali eredi del defunto Felice Adami) e li Pietro e Gio. Battista, padre e figlio Adami, esistente per l'esercizio dell'albergo di comune loro proprietà, posto in Baveno, società che ebbe vita in forza d'instromento 15 maggio 1848, rog. Manni. — Diffidano pertanto i loro corrispondenti ed il pubblico, che da quel giorno in avanti gli affari tutti devono ritenersi a carico esclusivo delli nominati Pietro e Gio. Battista Adami, e mettono in avvertenza gli aventi interesse, che i conti dipendenti dalla disciolta società dovranno essere regolati collo stralciario della medesima, e per la cui nomina è avviata domanda giudiziale.

Baveno, il 3 gennaio 1855.

AVVISO

Il Causidico coll. Luigi TESIO, successore nella procura Cristin, tiene l'uffizio in via Bellezia, num. 19, piano 3°, scala del Magistrato del Consolato.

ASSORTIMENTO

Di LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino 1855

TENIMENTO, ossia CASCINA, denominata il *Merlino*, in territorio di Caramagna.

Questo TENIMENTO, che attualmente gode il beneficio di una nuova e comoda strada apertasi direttamente dal fabbricato alla strada comunale di Caramagna, comprende la superficie di ett. 89, are 15, cent. 40 (giorn. 234) tra sito di fabbrica, campi, alteni e prati, cioè:

Sito di fabbrica, aia, giardino ed orti	Ettare	1, 53, 54
Campi ed alteni . . .	»	61, 12, 77
Prati	»	26, 49, 09
Totale come sovra	Ett.	89, 15, 40

Le condizioni e capitoli relativi a questo affittamento sono visibili in Torino presso il proprietario Gio. Guglielmo Racca, via Oporto, num. 1, ed in Carmagnola presso il misuratore sig. Francesco Sola.

DA VENDERE

con more da concertarsi, o da permutare con terreni nella provincia di Casale o Vercelli

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa San Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al 1° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via dei Tintori, num. 3. — Indirizzarsi al portinaio.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, con retrobotteghe e cantina;
Alloggio di 5 membri al 1° piano, e cantina;
Altro di 3 e due camere pure al 1° piano;
Due camere con terrazzo ed altra al 2° piano.

Borgonuovo, via S. Lazzaro, num. 27. — Dirigersi al portinaio.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 FR.

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all' atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO	GENOVA	NIZZA
Dai sigg. Barbaroux e C.	Dal sig. Luigi Ricci q. G. B. » Salvatore Anau	Dai sigg. Avigdor il maggiore e Figlio.

Ed all' Estero dai principali Banchieri.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 31 dicembre il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere			**Tassa dei Panattieri**		
Grissino	Cent.	76	Grissini	Cent.	80
Fino	»	56	Pane piccola forma	»	75
Casalingo	»	49	Detti francesi	»	62
Cantine	»	52	Casalingo	»	52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 30 dicembre 1854. IL DIRETTORE.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA				SOPRAFINA			
1/2 ff.	.	Fr.	2 75	1 ff.	. .	Fr.	11 50
1 »	.	»	5 —	2 »	. .	»	19 75
2 »	.	»	8 75	5 »	. .	»	41 75
5 »	.	»	19 75	10 »	. .	»	68 25
12 »	.	»	40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.			

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

Vendita od affittamento

Di edifizi di fucina da ferro e rame, coi magazzini, laboratorii e fabbricati uniti, sul territorio e a breve distanza del Borgo di Ponte Canavese.

Per le maggiori indicazioni, il prezzo e le condizioni dirigersi in Ponte dallo stesso proprietario, ed in Torino nello Studio del notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

Da rimettere in Savigliano

CAFFÈ DELL'UNIONE

Per le condizioni a concertarsi, dirigersi ivi, casa Cavour, via del Teatro.

DA AFFITTARE

per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all'ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

DA VENDERE *prima del 16 gennaio*

CASA con terreno fabbricabile in via Principe Tommaso, accanto al tempio dei Valdesi. — Per le informazioni dirigersi al notaio certif. Signoretti, via Stampatori 14.

FALLIMENTO

di Burzio Isidoro, stampatore e negoziante in istoffe di lana e cotone in Brusasco, cantone del Colombaro, via del Colombaro, casa Vay.

S'invitano i creditori del fallimento del suddetto Isidoro Burzio a comparire il 16 del corrente gennaio, ed alle ore 9 antimeridiane avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento stesso in una delle sale del Magistrato del Consolato per la resa del conto del sindaco dell'unione.

Torino, il 3 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Guanti Paolo, merciaio ambulante in Poirino, via di S. Gioanni, casa Melano.

Si avvisano i creditori di Paolo Guanti, merciaio ambulante in Poirino, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico coll. Vittorio Ballari, residente in Torino, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli del loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 30 del corrente mese ed alle ore 9 antim., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'Ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, li 8 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Cucchi Carlo Epifanio, mercante calzolaio in Torino, via dei Tintori, casa Suaut, ivi domiciliato.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Cucchi Carlo Epifanio, mercante calzolaio in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 24 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento medesimo per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, li 8 gennaio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 27 corrente ed alle ore 9, sull'instanza della Sacra Religione dei S.S. Maurizio e Lazzaro, avrà luogo in odio delli Ferdinando Brambilla di questa città e Stefano Pollone di Stupinigi, il primo incanto delgi stabili posti in Vinovo, di are 141, cent. 48, dalla Sacra Religione venduti al Brambilla e da questi al Pollone, descritti nel bando venale 22 scorso settembre, in aumento del prezzo offerto in L. 1500.

Torino, il 4 gennaio 1855.

Damode sost. Randone.

NOTA

Con atto passato avanti l'uffizio di Giudicatura di Torino, sezione Borgo Po, delegato dal Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Torino, in data 30 ottobre 1854, rogato al sottoscritto segretario, di riduzione di deliberamento di stabili in instromento, li Giuseppe, Teresa ed Edoardo, fratelli e sorella minori Ferrero, figli di Gioanni, e la costei prole nascitura, rappresentati quelli e questa dal signor Simone Napione, loro tutore, vendettero alli signori Salvator Deangeli, Jacob Rajnach, ed Emanuele Fubini, di Torino, gli stabili, di cui nel relativo atto di deliberamento del 31 agosto stesso anno 1854, pure rogato al sottoscritto, a lotto unito, componenti la tenuta denominata *Il Colombero*, situata sulle fini di Torino, sezione Vanchiglia, consistenti in due distinti ampii fabbricati, sito di corte, orti e prati, formanti un sol corpo, in tutto della quantità di ettari 6, are 68, e centiare 88; al cui tutto restano coerenti pur altri stabili, il Monastero di Santa Pace, il signor marchese Birago di Vische, la strada comunale detta del Parco, S. E. il signor conte P. P. Coller, la roggia dei Molassi, li signori Carena e Bosco, il signor conte Gallina, ed il signor conte Corsi, per il totale prezzo di lire 66,200.

Detto atto di vendita venne trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino, il 30 dicembre 1854, al vol. 408, articolo 184.

Torino, il 5 gennaio 1855.

Notaio Luigi Marazio segr.

NOTA

Con atto 29 ottobre 1854, rogato dal notaio sottoscritto, il sig. Raimondo Marchi del fu Gio. Battista fece vendita a favore del sig. Antonio Arnaud del fu Giuseppe, di un corpo di casa posto in Torino, sezione Monviso, via della Barra di Ferro, fra le coerenze di detta via, e delli signori Marciandi e Bonino.

Tale vendita venne fatta pel prezzo di lire 30/m., e pegli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice civile venne trascritta alla conservatoria di Torino il 18 successivo dicembre, vol. 59, art. 28644.

Notaio Giuseppe Berardo.

NOTA.

Con instromento in data 3 dicembre u. s., al rogito del notaio collegiato Turvano, venne costituita in questa città una società anonima sotto la denominazione di *Unione Tipografica Editrice Torinese* durativa per anni 20, e regolata dagli statuti a detto instromento inserti.

Questa Società venne dal Governo approvata con R. decreto in data del 21 stesso mese, colle clausule ed aggiunte nel medesimo R. decreto dichiarate.

Torino, il 4 gennaio 1855.

V. G. Baldioli notaio.

NOTA.

La società contratta fra li Andrea, Antonio e Gaspare, fratelli Aimerito, con scrittura del 23 marzo u. s., per l'esercizio del commercio in telerie nel luogo di Poirino, sotto la ditta *Fratelli Aimerito*, venne con altra del 31 dicembre p. p. risolta quanto al Gaspare, e si consolidò nei soli Andrea, ed Antonio Aimerito, li quali liberarono ad un tempo il loro genitore Francesco dalla fidejussione a favore della ditta stessa prestata colla predetta scrittura 23 marzo.

Torino, il 3 gennaio 1855.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di 1ª cognizione in Torino sedente il 22 corr. si procederà al nuovo e definitivo incanto e deliberamento degli stabili subastati ad instanza di Antonio Nervo ed altri litisconsorti, contro Pietro Ferrero debitore principale e chirurgo Filippo Merlini, terzo possessore, descritti nel bando del 2 pur corrente, sul prezzo di L. 590 stato offerto da Giacomo Ferrero, mediante aumento di sesto, ed alle condizioni in detto bando espresse.

Torino, l'8 gennaio 1855.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Alla conservatoria delle ipoteche d'Alba venne il 3 novembre u. p. trascritto l'atto 15 agosto precedente, rogato Valletti, notaio a Dogliani, di vendita fatta da Giuseppe Manzone di Bonifacio, residente a Monforte, a favore di Giuseppe Ferrero fu Giovanni, residente a Savigliano, d'una pezza alteno posta sul detto territorio di Monforte, regione Castellero, in coerenza di Domenico Manzone, del cavaliere De Magistris, di Giuseppe Manzone e la strada pubblica, per il prezzo di lire seicento.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragion di negozio corrente in Intra sotto la fima Giuseppe e Francesco Antonio fratelli Cobianchi, in pregiudicio di Gioanni Albertini da Candelo, il Tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 26 corrente per il primo incanto degli stabili posti nello stesso luogo alli prezzo e condizioni inserte nel bando del 29 dicembre ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 4 gennaio 1855.

Degenova sost. Dematteis

NOTA

Fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Nuoro sotto l'11 dicembre 1854 al vol. 1, art. 6 del Registro delle Alienazioni, ed al vol. 8, art. 2450 di quello generale d'ordine l'atto di aggiudicazione a favore del Demanio dello Stato in data dell'11 ottobre 1854, rogato Balestreri Raimondo, segretario mandamentale di Dorgali della tanca denominata Su Barone, di spettanza del cav. Luigi Guiso di Orosei, situata in territorio dello stesso Comune, dell' estensione di ettari 14 ed are 40, del valore di lire 6,000. cent. 20, e per saldo debito del suddetto cav. Guiso verso le Finanze.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 9 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 10 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 372 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione sarà data al Trattato di commercio e di navigazione conchiuso a Costantinopoli il 31 luglio 1854 tra Noi e la Sublime Porta.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e farlo osservare.

Dato a Moncalieri, il 17 dicembre 1854.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

A tous ceux qui les présentes lettres verront salut!

Un Traité de commerce et de navigation ayant été conclu et signé à Constantinople le 31 juillet 1854 entre la Sardaigne et la Sublime Porte,

Duquel Traité la teneur suit:

Au nom de Dieu

Préambule.

Quoique la navigation et le commerce des Sujets Sardes dans l'Empire Ottoman se trouvent réglés par des conventions et des traités existants entre la Cour Royale de Sardaigne et la Sublime Porte, notamment par le Traité de commerce conclu entre Elles le 2 septembre 1839 - 23 Djémazi Ahir 1255 de l'Hégire, - les deux Hautes Cours, ayant dernièrement reconnu la convenance d'introduire dans lesdits Traités des modifications de nature à favoriser encore davantage les transactions commerciales de leurs Sujets respectifs, tout en les faisant accorder aux réglements du commerce intérieur et de l'industrie des Ottomans; à cet effet, et, en même temps, dans le but de resserrer de plus en plus les liens de Leur amitié sincère et intime, Elles ont résolu de nommer des Plénipotentiaires pour la conclusion d'un nouveau Traité.

En conséquence S. M. le Roi et Padichah de Sardaigne a nommé son Plénipotentiaire le Baron Jean Pierre Romuald Tecco, Commandeur de son Ordre Royal des Saints Maurice et Lazare, décoré de l'Ordre impérial du Nichan Iftihar de première Classe, son Ministre résident près la Sublime Porte: et S. M. Impériale le Sultan a également nommé S. A. Réchid Pacha, son Ex-Grand-Vizir et son actuel Ministre des affaires étrangères, décoré de son Ordre de Médjidié de première Classe et de cinq autres décorations impériales particulières, du Grand Cordon des Ordres de la Légion d'Honneur de France, de l'Aigle Rouge de Prusse, de Charles III et d'Isabelle la Catholique d'Espagne, de Léopold de Belgique, du Lion Néerlandais de Hollande, de la Tour et de l'Epée de Suède et Norwège, des Saints Maurice et Lazare de Sardaigne, de la Tour et de l'Epée de Portugal, de Saint Ludovic de Parme, et de beaucoup d'autres Ordres distingués.

Les deux Plénipotentiaires, s'étant réciproquement communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, après plusieurs conférences sont tombés d'accord et convenus sur les articles suivants.

Art. 1. Les précédents Traités entre la Cour Royale de Sardaigne et la Sublime Porte, ainsi que les droits, priviléges et immunités qui s'y trouvent stipulés en faveur des Sujets et des Navires Sardes sont confirmés à jamais, à l'exception de ce qui en est modifié dans le présent Traité.

La Sublime Porte s'engage à les faire inviolablement observer par les fonctionnaires civils et militaires tant de terre, que de mer. Elle promet et assure, en outre, la pleine et entière jouissance de tout autre droit, bénéfice ou avantage qui est ou qui sera dorénavant accordé dans ses Etats aux Nations étrangères les plus favorisées.

Art. 2. Outre le droit primitif du 3 0/0 établi sur toutes les denrées et marchandises tant d'importation que d'exportation, en compensation des anciens droits pour le commerce intérieur supprimés à teneur du dernier Traité, les Négociants Sardes, devant payer les droits additionnels du 9 0/0 pour l'exportation et du 2 0/0 pour l'importation; afin d'éviter les embarras occasionnés dans la perception faite séparément de l'ancien droit du 3 0/0 sur les marchandises importées lors de leur arrivée et débarquement à l'échelle et de celui du 2 0/0 additionnel au moment de la vente; on percevra tout-à-la-fois, à l'arrivée desdites marchandises à l'échelle, avec l'ancien droit du 3 0/0, le droit additionnel aussi du 2 0/0, c'est-à-dire le 5 0/0 pour ces deux droits ensemble, qu'on inscrira séparément dans les registres de la Douane.

A l'objet cependant de faciliter les affaires des Négociants, pourvu qu'ils donnent une garantie, on pourra leur accorder pour le paiement du 2 0/0 additionnel le terme d'un an à compter du jour que ledit droit aura été inscrit dans les registres de la Douane. Et si après le paiement dudit droit additionnel les Négociants Sardes prouveront que leurs marchandises n'ont pas été vendues dans l'intérieur de l'Empire, et qu'ils ont l'intention de les renvoyer dans un pays étranger, alors ledit droit leur sera rendu. Il sera cependant fixé un délai de 3 mois à dater du jour du paiement du droit additionnel pour les marchandises qu'on renverra à l'étranger; après lequel seulement, si les Négociants se présenteront pour cet objet, on leur rendra ledit droit additionnel, sans exiger d'eux aucun autre droit d'exportation ou redevance quelconque.

Art. 3. Tout en confirmant l'art. 3 du dernier Traité concernant le commerce intérieur, en conformité aussi des dispositions relatives à la liberté du commerce accordée aux Sujets Sardes; ceux-ci, après qu'ils auront payé les droits établis sur les marchandises et denrées qu'ils auront achetées, pourront les revendre dans les Etats de la Sublime Porte en colis ou en pièces; mais ils ne pourront exercer le même commerce en détail, à l'instar des *esnafs (corporations d'arts et métiers)*, Sujets de la Sublime Porte. L'exercice aussi des arts et métiers, dans les Etats Ottomans, étant réservé aux Sujets de la Sublime Porte, il ne sera pas permis aux Sujets Sardes de les y exercer, ni d'ouvrir des ateliers à cet objet.

Art. 4. La Sublime Porte confirme, dans toute sa plénitude, la liberté de transit pour les marchandises et les navires de commerce Sardes, qui passent les détroits des Dardanelles et du Bosphore pour se rendre dans la mer Noire et *viceversa*. Dans le cas qu'il serait nécessaire de débarquer, en dépôt, les marchandises arrivées par lesdits navires dans un endroit quelconque, pour un temps déterminé, c'est-à-dire jusqu'à ce qu'elles soient réembarquées pour leur destination sur un navire Sarde ou d'autre Nation, on devra absolument en informer la Douane locale. Ces marchandises seront déposées dans les magasins de ladite Douane, ou, s'il n'y avait pas de place, dans un autre local convenable au su et sous le timbre de la Douane elle-même. Lorsque ces mêmes marchandises devront être réembarquées, elles seront remises par la Douane à leur propriétaire, dans l'état dans lequel elles se trouveront, sans qu'on puisse en percevoir aucun droit.

Art. 5. Dans le cas que la disette ou quelqu'autre nécessité absolue obligeât la Sublime Porte à interdire l'exportation d'une marchandise ou denrée du produit de la Turquie, un terme convenable sera fixé pour la mise en vigueur de cette prohibition, et la Légation de Sardaigne sera avertie préalablement quelle sera la marchandise prohibée, et combien de temps cette prohibition devra durer, afin que cela soit publié dans les échelles requises. Il ne sera accordé à cet égard aucune exception en faveur de qui que ce soit, et, si telle chose avait lieu, on en agira de même en faveur des Négociants Sardes.

Art. 6 Les canons, la poudre, les boulets et autres projectiles d'armes à feu, resteront défendus au commerce, comme articles de guerre; les marchands ne pourront vendre que du petit-plomb pour la chasse et jamais plus de 5 *oques* à la fois, et de la poudre en proportion. Dans le cas où des navires marchands Sardes apporteraient des canons dans un but de commerce, ces canons ne pourront être vendus ni expédiés ailleurs à l'insu de l'Autorité. Ils seront par conséquent débarqués et mis en dépôt à la Douane du port où ils arriveraient, et lorsque d'autres navires de commerce voudraient les acheter, la vente en devra être vérifiée par l'Autorité elle-même, qui ne leur accordera que le nombre nécessaire à leur usage.

Art. 7. La Cour de Sardaigne, à la suite d'un accord spécial avec la Sublime Porte, consent à excepter de la liberté générale de commerce assurée aux Sujets Sardes les articles suivants, qui ont trait à des droits revenant à l'Etat, étant des revenus dont la jouissance est réservée au Trésor Impérial:

1. La pêche de sangsues, dans les différentes localités de l'Empire Ottoman, sera, comme autrefois, adjugée aux enchères de la part du Ministère des finances. Cette pêche étant soumise à des règles particulières, les Sujets Sardes ne pourront y concourir qu'en acceptant les conditions qui seront faites aux autres adjudicataires et ne pourront pas contrevenir aux réglements spéciaux en vigueur à l'égard de ladite pêche. — 2. La pêche et la vente du poisson, pour en faire commerce, étant réservée aux Sujets Ottomans comme du ressort des *esnafs*, les Sujets Sardes ne pourront pas y être autorisés. — 3. La vente de l'alun, produit des États Ottomans, ne pourra se faire que d'après les réglements spéciaux établis par la Sublime Porte. Les Négociants Sardes seront libres d'acheter d'alun, moyennant le paiement des droits établis pour toutes les autres marchandises du produit du sol Ottoman qu'ils exporteront. — 4. Les Sujets Sardes qui voudront faire le commerce du sel dans l'Empire Ottoman auront à se soumettre aux réglements relatifs en vigueur. Toutefois dès que les susdits Sujets auront complètement satisfait aux droits établis pour l'exportation de toute autre marchandise, ils seront autorisés à acheter et à exporter les sels des pays Ottomans, après avoir payé lesdits droits. — 5. Le tabac à priser, importé de l'étranger, ne pourra être débité qu'en gros tel qu'il arrive, sans défaire les carottes et sans déboucher les boites ou les vases dans lesquels on l'apporte. Mais la vente en détail à la balance sera exclusivement réservée aux *esnafs*. Le tabac du produit de la Turquie sera librement acheté pour l'exportation; mais il ne sera point permis aux Négociants Sardes de le revendre dans les Etats Ottomans. — 6. Les Sujets Sardes qui acheteront du tabac à fumer produit du sol de la Turquie, pour l'exporter, lorsqu'ils paieront les droits établis pour l'exportation, dans le cas qu'ils ne pussent pas exhiber en même temps le *tezkéré* constatant le payement des dîmes qu'a dû faire le vendeur, il seront tenus à faire eux-mêmes ce paiement. Si les Sujets Sardes auront l'intention de revendre ledit tabac dans l'intérieur de l'Empire, cela étant du ressort du commerce intérieur, on les traitera à cet égard comme les Sujets les plus favorisés de la Sublime Porte et en conformité des réglements intérieurs ils paieront les mêmes droits que paient les Sujets Ottomans. — 7. Le débit des vins et autres boissons fortes ne sera point exercé par les Sujets Sardes à l'*oque*, ou au verre, ni dans les boutiques, ni dans leurs magasins, navires, embarcations ou chaloupes; mais ce commerce leur sera permis en gros, par tonneaux ou damejeannes, sans être entravé par aucune taxe ou difficulté en dehors des Traités. Si les boissons fortes qu'ils auraient apportées sont du produit des Etats Ottomans, comme cela entrerait dans la catégorie du commerce intérieur, ils paieront les mêmes droits que les Sujets les plus privilégiés de la Sublime Porte. — 8. La manière de la coupe du bois à bruler et de construction dans les forêts de l'Empire Ottoman, ainsi que de son exportation, étant soumise à un réglement spécial, les Sujets et Négociants Sardes qui voudront acheter du bois de construction pour l'exporter à l'étranger, pourront le faire, en se soumettant auxdits réglements; cependant ils n'auront pas le droit de faire procéder à la coupe dudit bois de construction dans les forêts.

Art. 8. La soie provenant du sol Ottoman, après que les Négociants Sardes en auront payé les droits de Douane pour l'exportation, ne pourra pas être transportée à des échelles écartées, où il n'existe pas de bureau de Douane; mais elle devra être embarquée dans l'un des ports ou échelles désignées dans la liste remise par la Sublime Porte à la Légation Royale de Sardaigne; liste qui ne pourra pas être modifiée sans le consentement préalable de la Légation elle-même.

Art. 9. Les privilèges et autres conditions, stipulés par le présent acte, seront scrupuleusement observés en tout ce qui concerne le commerce des Sujets et Négociants Sardes, soit qu'ils le fassent en personne, soit qu'ils l'exercent par leurs fondés de pouvoirs, agents et associés de quelque Nation qu'ils soient; mais la Légation de Sardaigne veillera à ce que ses nationaux ne puissent abusivement prêter leur nom à des spéculations étrangères ou illicites; et si jamais un Sujet Sarde était convaincu de pareil abus, il ne manquera pas d'être réprimé par les Autorités Sardes, selon la gravité du cas.

Art. 10. L'exhibition à la Douane du manifeste relatif à la cargaison des bâtiments Sardes aura lieu conformément au réglement arrêté de concert entre la Sublime Porte et la Sardaigne.

Art. 11. La Sublime Porte promet de faire exécuter dans tous les pays de son empire, tant en Europe qu'en Asie et en Afrique, les stipulations contenues dans ce Traité. Elle s'engage en outre à ce que dans le Gouvernement d'Egypte et ses dépendances le commerce Sarde puisse jouir des mêmes arrangements et facilités de détail, dont jouit le commerce des autres Nations les plus favorisées.

Art. 12. Les deux Hautes Cours contractantes prenant en considération que, parmi les Provinces qui font part des Etats de la Sublime Porte, les Principautés de Valachie, de Moldavie et de Servie jouissent d'une administration séparée, ont convenu que les marchandises de provenance Sarde ou étrangère que les Négociants Sardes importeraient dans lesdites provinces, payeront aux Douanes de ces dernières les droits indiqués dans l'article 2 du présent Traité. Ces mêmes marchandises n'auront ainsi plus rien à payer dans les autres échelles de l'Empire Ottoman où elles aborderaient de passage ou seraient déposées pour un temps limité, avant de parvenir à leur destination, en observant dans ces cas les conditions prescrites dans l'art. 4 du présent Traité.

Art. 13. Une parfaite réciprocité ne pouvant avoir lieu dans le Royaume de Sardaigne pour ce qui concerne les droits et réglements de commerce à l'égard des Sujets et Négociants Ottomans, le Gouvernement de S. M. Sarde s'engage à accorder dans ses Etats, en leur faveur, ainsi qu'en faveur de leurs navires de commerce et marchandises, le traitement qui est ou serait à l'avenir accordé aux sujets, négociants, navires et marchandises des Puissances étrangères les plus favorisées.

Art. 14. Afin d'empêcher que par simulation du pavillon Ottoman les navires et les négociants sujets d'autres Puissances moins favorisées, ne puissent jouir abusivement du traitement avantageux qui a été stipulé par le précédent article, en faveur de la navigation et du commerce des Sujets de la Sublime Porte, il est expressément convenu que les Capitaines et les 2/3 de l'équipage sur les bâtiments portant le pavillon susdit devront être Sujets Ottomans, pour avoir droit de réclamer les traitements susmentionnés dans les ports des Etats Sardes; bien entendu que ces bâtiments devront aussi être régulièrement munis de leurs papiers *bérats* et *tezkérés* constatant la nationalité et la propriété du navire. La même condition aura lieu réciproquement à l'égard des navires couverts par le pavillon Sarde pour être admis à jouir des avantages assurés à la navigation et au commerce Sarde dans les ports de l'Empire Ottoman.

Art. 15. La durée de ce Traité commercial est fixée à dix ans à compter de la date de sa signature. Six mois avant l'expiration de ce terme, les deux Cours contractantes auront à se prévenir mutuellement si leur intention est de s'en tenir ultérieurement aux dispositions du présent acte ou de s'entendre sur quelques modifications à y apporter pour la plus grande facilité des relations commerciales qu'elles tiennent à cœur de favoriser et de protéger entre les Nations respectives.

Conclusion.

Le présent Traité devant être ratifié par les deux Hautes Cours, les ratifications en seront échangées à Constantinople dans le terme de trois mois, ou plus tôt, si faire se peut; et en attendant, les 15 articles qui précèdent, avec leur préambule et cette conclusion, ayant été stipulés et arrêtés de commun accord entre les deux Plénipotentiaires le présent instrument en langue française, muni de la signature et du sceau du Plénipotentiaire de Sardaigne, est dès aujourd'hui échangé contre celui qui, rédigé dans une teneur identique, en langue turque, lui est délivré par S. A. le Plénipotentiaire de la Sublime Porte.

Constantinople le 31 — 19 v. s. — juillet 1854 — 6 de la lune de Zilcadé 1270 de l'Hégire.

(Signé): R. TECCO. *(Signé à l'original turc)*: RÉCHID PACHA.

L. S.

Nous ayant vu et examiné le Traité de commerce ci-dessus, l'acceptons, ratifions et confirmons en toutes et chacune des dispositions qui y sont contenues.

En foi de quoi, nous avons signé de Notre main les présentes lettres de ratification, contresignées par notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, et y avons fait apposer Notre grand Sceau Royal.

Données le 21me jour du mois de septembre l'an de grâce mil huit-cent cinquante-quatre.

(Signé) VICTOR EMMANUEL.

(Contresigné) DABORMIDA.

Pour copie conforme à l'original

Turin, le 17 décembre 1854.

Le Secrétaire Général du Ministère pour les affaires étrangères
MOSSI.

S. M. in udienza del 31 scorso dicembre, ha degnato conferire, di suo moto proprio, la decorazione dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. Giuseppe Ghebart, primo violino e primo virtuoso della R. Camera, direttore generale della musica instromentale.

Sulla proposizione poi del Ministro dell'Istruzione pubblica, la M. S. ha conferto egual onorificenza al sig. dottore collegiato in medicina e chirurgia Giacomo Rinaldi.

S. M., in udienza del 6 corrente gennaio, ha firmato i seguenti decreti di nomina a presidi e vice-presidi de' collegi delle facoltà, cioè:

Nell' Università di Torino

Callamaro cav. avv. collegiato Antonio, preside per la facoltà di leggi;

Brunati commendatore dott. coll. Gio. Battista, preside per la classe di matematica;

Armandi cav. dott. collegiato Benedetto, preside per la classe di filosofia.

Nell' Università di Genova

Torre dott. coll. Gaetano, preside per la facoltà medico-chirurgica;

Giuliani dott. coll. Padre Gio. Battista, vice-preside per la classe di filosofia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 gennaio.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno si presentarono dal Ministro di Finanze tre progetti di legge: 1. per ristauri e miglioramenti al canale di Savières ed al porto di Puer; 2. per aumento del capitale sociale della stradaferrata da Torino a Susa; 3. per spesa straordinaria di locomotive per le stradeferrate dello Stato. Si continuò la discussione sul Bilancio passivo dello Stato, di cui vennero approvate le categorie dei bilanci de' lavori pubblici, della guerra e della marina, e fu infine adottato l'articolo unico della legge: i voti favorevoli furono 46; i contrari, 12.

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati incominciò la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità religiose.

Dopo esaurito un incidente insorto sulle petizioni de' vescovi dello Stato, il presidente Boncompagni pronunziò un discorso in favore, ed il deputato Cavour Gustavo ne lesse uno contro del medesimo.

In un terzo articolo sul trattato di Vienna del 2 dicembre, pubblicato dal sig. di Cassagnac nel *Constitutionnel*, notiamo i seguenti passi:

Ben evidentemente il trattato di Vienna è un atto definitivo, e che non ha bisogno, in quanto all'obbligo reciproco delle potenze, d'alcuna clausola complementare. L'Austria collegasi alle potenze occidentali nello scopo di ristabilir la pace sulla base delle quattro guarentigie; e se la pace non è assicurata entro l'anno 1854, si farà luogo a deliberare. Intorno a che dunque? Intorno ai mezzi efficaci per ottenere il fine dell'alleanza; vale a dire intorno ai mezzi necessari per forzare la Russia a cedere alle giuste esigenze dell'Europa.

Gli è dunque intorno a mezzi materiali, intorno a provvedimenti militari, intorno ad atti coercitivi, che dal primo gennaio i soscrittori del trattato di Vienna hanno a deliberare; ed è questo assai più un affare di stato-maggiore e di ufficiali, che un affare di conferenze e di ambasciatori. Il vincolo militare rimane a combinarsi; il vincolo diplomatico evidentemente è definitivo e compiuto.

Da 40 anni la monarchia prussiana che aveva riempiuto della sua gloria e della sua volontà il secolo XVIII, a poco a poco divenne, a forza di pensioni e di decorazioni, la umilissima vassalla della Russia. Un gran numero di famiglie eminenti, d'amministratori elevati, d'ufficiali superiori o di generali, comperati di lunga mano da profitti, da onori o da cortesie, sono giunti a non sentirsi in cuore che un ben modiocre patriottismo, e ad essere sì buoni russi come se ne possono trovare a Mosca. Non è cotesta, no per certo, la posizione nazionale della Prussia; è piuttosto la sua posizione burocratica. Il popolo, la borghesia, i letterati, cioè tutta la corrente della pubblica opinione, procedono nel senso delle potenze occidentali, nè si lasceranno mai piegare al servizio della barbarie e del dispotismo de'moscoviti; ma vi è in ciò, come ognun vede, una complicazione interna che si oppone, almeno pel momento, ad ogni risoluzione aperta e decisiva.

Ciò non ostante il buon senso autorizza a credere che alla per fine gl'interessi nazionali trionferanno delle consorterie.

L'ambasciatore di Francia a Londra avendo comunicato a lord Clarendon il discorso del presidente del Corpo legislativo all' imperatore, in occasione del voto sulla legge del prestito, come anche la risposta di S. M., ha ricevuto dal primo segretario di Stato di S. M. B. la seguente lettera:

« *Foreign-Office, 2 gennaio.*

Signor ambasciatore,

Ho ricevuto la lettera che V. E. mi ha fatto l' onore d' indirizzarmi, il 30 del mese ultimo, trasmettendomi, per ordine di S. M. l'imperatore de' francesi, un esemplare del *Moniteur* che contiene il discorso pronunciato dal presidente del Corpo legislativo, in occasione del voto unanime di questa assemblea sulla legge di prestito, come anche la risposta di S. M.

Ho posto sotto gli occhi della regina la comunicazione di V. E. e S. M. m'ordina di farvi conoscere quanto essa apprezzi i termini pieni di cordialità in cui il discorso del presidente del Corpo legislativo e la risposta di S. M. I. si esprimono sul concorso delle forze di terra e di mare inglesi che partecipano alle prove e ai pericoli de' soldati e de' marinai della Francia.

Mi sia egualmente permesso d' indirizzare a V. E. i ringraziamenti de' ministri di S. M. per la comunicazione di cui ella si è fatta l'interprete.

V. E. sa con qual perfetta reciprocanza la legislatura e la nazione britannica nutriscono verso la marineria e l'armata francese i sentimenti di simpatia e di gratitudine, che il discorso del presidente del Corpo legislativo e la risposta dell' imperatore hanno sì felicemente espressi relativamente alle forze di terra e di mare della regina.

Ho l'onore, ecc.

CLARENDON. »

Il *Corriere Italiano* pubblica le seguenti considerazioni suggerite dall'ultimo manifesto di S. M. l'imperatore di tutte le Russie.

« Da questa nuova emanazione russa sarebbe difficile arguire se avremo la pace o la guerra, ma leggendola a mente tranquilla vi si ravvisa la penosa situazione in cui s'è posta la Russia di fare all'Europa delle notabili concessioni o di accettare una guerra che non può finire che col desiderabile indebolimento dell'influenza russa. L'imperatore dichiara d'essere disposto ad una pace che non leda il suo onore; ciò va bennone, ma per comprendere questa frase converrebbe conoscere quale estremo limite l'imperatore Nicolò abbia stabilito e che gli è concesso dalla propria coscienza varcare, senza ledere il proprio onore e quella della *santa* Russia.

Non si può peraltro dubitare che a San Pietroburgo si conosceva già l'interpretazione data in Vienna, ed a Parigi ed a Londra ai quattro punti, per cui non ci sembra troppo azzardata l'opinione, che il manifesto del 26 dicembre sia una risposta indiretta alle ultime informazioni del principe Gortschakoff arrivate alla Neva.

Quando una guerra scoppia fra due e più potenze, soltanto per una questione territoriale, una o due battaglie possono condurre le parti belligeranti a trattative di accordo ed alla pace; ma nella guerra che ora si combatte trattasi di questioni di ben maggiore importanza tanto per la Russia che pel restante d'Europa centrale ed occidentale. Trattasi niente meno che di decidere se la Russia debba rinunziare alla politica ambiziosa, che l'imperatore Nicolò ebbe per così dire in retaggio colla corona; se i diversi Stati europei abbiano da continuare ad essere indipendenti o se abbiano da curvarsi sotto la ferrea pressione che loro imporrebbe il despotismo russo quando a questo riescisse d'installarsi unitamente alla doppia croce scismatica sotto le volte di Santa Sofia; di sapere se pell'avvenire la barbarie abbia da dominare sulla civiltà o se questa abbia da continuare a ricacciare quella fra sempre più angusti limiti. Quando la causa e lo scopo finale d'una guerra hanno simili proporzioni, è difficile assai un accomodamento quando anche la Russia fosse a priori convinta, come non dubitiamo lo sia, che le sue forze non sono da tanto da vincere la coalizzazione ormai formata contro le sue esorbitanze. La Russia deve continuare la guerra colla certezza di essere vinta. »

FRANCIA

PARIGI, 8 *gennaio.* Il *Moniteur* d'oggi 7, ha la seguente nota:

Il governo ha stabilito che i soldati, il cui licenziamento è scaduto al 31 dicembre rimarrebbero sotto le bandiere fino a che siano stati sostituiti dai soldati della classe del 1854, cioè fino alla prossima primavera.

Quando scoppia la guerra, e sono minacciati il territorio e l'indipendenza nazionale, è dovere di tutti cittadini concorrere alla comune difesa; allora non solo i soldati, che han finito il tempo del loro servizio, sono ritenuti indefinitamente sotto le bandiere, ma il governo fa appello a tutti gli uomini validi, e, per respingere il nemico, li incorpora all' esercito attivo o li arruola nella guardia nazionale mobile.

Ma quando il paese non ha da sostenere che una guerra parziale in cui sono impegnati l'onore e la gloria, è vero, ma non l'indipendenza del territorio, allora lo Stato non si vale dei provvedimenti estremi. Esso contentasi di conservare le classi licenziabili fino all'arrivo delle nuove reclute; e se alcuni de' soldati sono mantenuti più a lungo sotto le bandiere, sono quelli soltanto che si trovano a fronte del nemico,

Operando così, il governo si uniforma alla legge sul reclutamento del 21 marzo 1832, che coll'art. 30 l'autorizza in tempo di guerra a non rimandare alle case proprie le classi licenziabili se non quando i nuovi contingenti destinati a prendere il posto delle medesime sieno giunti al corpo.

In Algeria come in Italia, quest'articolo della legge del 1832 ha già ricevuto spesse volte la sua applicazione. Questo anno in riguardo alla guerra d'Oriente, l'imperatore ha risoluto che la stessa disposizione sarebbe adottata.

Senza dubbio cotesto ritardo nel licenziamento, benchè legale e necessario, è un nuovo carico imposto ad un gran numero di soldati; ma l'imperatore quando trattasi dell'onor militare e della gloria della Francia, fa assegnamento sul patriottismo di tutti, e sa che in Oriente, come in Africa, come in Francia ciascuno farà con volonteroso animo questo nuovo sacrifizio alla patria; e quindi la patria e l'imperatore terranno conto all'esercito di cotesta novella prova di zelo e di abnegazione.

SPAGNA

MADRID, 2 *gennaio.* Gravi disordini avvennero ultimamente su vari punti della Spagna; a Granata, a Malaga, a Ieruel ecc., provocati la maggior parte dai dazi di consumo, non aboliti ancora in qualche località.

Interpellanze a questo proposito furono indirizzate al governo, nella seduta delle Cortes del 2 giugno.

Il maresciallo Espartero, in un discorso breve ed energico, dichiarò che il governo ha la persuasione intima, che i nemici dell'ordine sono i nemici della libertà; e ch'egli è ben risoluto a combatterli tutti, sotto qualunque maschera cerchino di nascondersi; egli intanto fa assegnamento sulle Cortes, sulla guardia nazionale, sull'esercito e sull'intera nazione (*Applausi*).

Il congresso proclamò poi ad unanimità la sua adesione alle parole del maresciallo, attestando la sua ferma intenzione di appoggiare energicamente il governo per conservare l'ordine pubblico.

Sulla domanda del sig. Sevillano, l'assemblea gli accordò l'autorizzazione di ricorrere ad un prestito di 40 milioni per far fronte ai bisogni del tesoro.

Ripresa la discussione del progetto di legge su i dazii di consumo, il terzo articolo, che autorizza il prestito ora detto, fu adottato dalle Cortes.

PORTOGALLO

LISBONA, 30 *dicembre.* Un reale decreto, pubblicato dal *Diario*, autorizza la importazione in franchigia di grani di ogni sorta sino alla fine di giugno prossimo.

Lo stesso giornale pubblica il decreto di apertura delle Cortes portoghesi pel 2 gennaio, come anche un altro decreto che dà la libertà a tutti gli schiavi appartenenti allo Stato nelle possessioni portoghesi.

Gli schiavi appartenenti ai privati saranno inscritti in un registro per giungere a liberarli gradatamente nelle possessioni transatlantiche, come si fa da lungo tempo nelle isole Azzorre.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *gennaio.* L'ammiragliato inglese ha fatto pubblicare il prospetto ufficiale sulle morti cagionate dal cholera a bordo della flotta del Mar Nero durante l' autunno scorso. Risulta da questo documento che la malattia si manifestò nel campo francese il 18 e nel campo inglese il 22 luglio ultimo: fino alla qual epoca lo stato sanitario dei marinai inglesi si era conservato eccellente.

I primi casi di cholera avvennero a bordo del *Diamond*, in rada di Baltschik, dal 16 al 20 luglio. Il 31 luglio un caso ebbe luogo a bordo del *Sanspareil*, a Varna, e il 13 agosto questo vascello prese il mare per far cessare la malattia. Due giorni dopo ne fu colpito l'*Agamemnon*, ma dal 10 agosto al 7 settembre non perdette che 15 uomini. Il *Queen* e il *Bellérophon* misero in mare con la malattia a bordo, ma non perdettero che cinque uomini ciascuno. Il *Caradoc* e il *Megara* restarono a Varna tutto il tempo della malattia, e non ebbero a subirne se non due casi, di cui uno solo fu seguito da morte.

Il *Simoon* perdette il suo capitano e un uomo. A Baltschik il flagello scoppiò il 9 agosto a bordo de' vascelli *Britannia*, *Albion*, *Furious*, *Trafalgar* e *Tribune*. Il *London* e il *Rodney* ne furono egualmente colpiti, e il 12 agosto il grosso della flotta prese il mare. Il che bastò, a bordo almeno della maggior parte di questi navigli, per far cessare o mitigare notevolmente la malattia.

Le cause del male e segnatamente la sua irruzione improvvisa han dato motivo a varie supposizioni. Giusta alcuni, una densa nuvola e di natura speciale, sarebbe passata sopra la flotta; secondo altri, l'epidemia sarebbe stata cagionata da un soffio di vento che recava dalla riva le emanazioni de' campi già infetti; a parere di alcuni altri, l' atmosfera sarebbe stata di un calore soffocante, come a Newcastle nel 1853. Checchessia di queste ipotesi più o meno smentite da eccezioni numerose, sir W. Burnett, autore della relazione, ne trae due conclusioni soltanto. Egli crede che il flagello sia stato arrecato dall'occidente e che la eccessiva mortalità a bordo del *Britannia* sia provenuta dalla cattiva ventilazione del vascello ammiraglio.

Tutte le particolarità del resto sono talmente contraddittorie che non se ne può trarre in veruna guisa conclusioni positive. Così, a bordo dell'*Albion*, gli uomini più vigorosi soggiacquero alla malattia nelle stesse proporzioni che i più deboli; a bordo del *Vesuvius* i soldati soffrirono meno de' marinai, mentre a bordo d' altri navigli successe tutto il contrario.

Ovunque il trattamento fu sempre il medesimo e ovunque fu egualmente inefficace. Gli uomini cadevano, per lo più, come fulminati. Quelli che sono stati guariti, lo furono nel primo periodo del morbo e mediante pozioni d'oppio e di calce.

La sola parte positiva e consolante di questa relazione è quella che parla dell' eroismo de' soldati e de' marinai nel sopportare la malattia, e la maravigliosa sollecitudine di tutti, dai primi tra gli ufficiali all' ultimo de' soldati e dei marinai, nel curare i loro subalterni o compagni colpiti dalla terribile malattia.

— Si legge nel *Times*:

Sir J. Maxwell ha offerto al governo 500 tonnellate di carbone pel servizio delle nostre brave truppe di Crimea; e frattanto ne ha mandate 50 tonnellate a bordo del *Cicero*, specialmente per la brigata degli Highlanders che è comandata da sir Colin Campbell.

— *Del* 6. La regina, il principe Alberto e la famiglia reale partirono da Windsor per l'isola di Wight ove non si tratterranno che alcuni giorni.

— Si legge nel *Globe*:

Si stanno prendendo disposizioni per lo stabilimento d'un corpo di riserva a Malta.

Questa riserva sarà composta di tre compagnie di ciascuno de' reggimenti impiegati in Crimea, ed è là che le reclute saranno mandate, vestite ed esercitate. Si sceglierà ne' depositi d' Inghilterra un certo numero di sotto ufficiali che andranno a Malta per esercitarle in caserme provvisorie che si stanno già preparando (Vedi Malta).

— Il *Morning-Post* annunzia che il conte Colloredo, ministro d'Austria a Londra, ebbe, il 5, un lungo abboccamento con lord Clarendon, al ministero degli affari esteri.

MALTA

Si legge nel *Portafoglio Maltese*:

Col vapore *Candia* sono arrivati mercoledì scorso da Costantinopoli diversi ufficiali ed 86 bassi ufficiali e soldati inglesi invalidi e feriti, e proseguirono collo stesso vapore per Inghilterra.

Sentiamo che tutti i soldati invalidi che si trovano in Malta saranno mandati in Inghilterra, e d'oggi innanzi i militari invalidi e feriti saranno trasportati in Corfù ed in Gibilterra, siccome le caserme e le fortezze di quest'Isola devono essere occupate dalle truppe di riserva che s'attendono da Inghilterra, e che oltrepasseranno i 10,000 uomini. Con queste truppe arriverà pure un generale, il quale avrà il suo quartier generale alla Cotonera, ove sarà accasermata la maggior parte delle truppe suddette.

PRINCIPATI DANUBIANI

I turchi che si sono avanzati nella Moldavia fino a Fokschani marciano ora lungo il Sereth e sembrano voler operare una congiunzione col corpo d'Iskender bey che trovasi nella Dobrudscha. Questa penisola, a quanto ci assicura una lettera da Ibraila 25 decorso, trovasi ora sgombra totalmente da truppe moscovite, ed il sunnominato Iskender bey, il vincitore di Csetate, piantò il suo quartier generale in una piccola località fra Matschin e Tultscha, sorvegliando i grandiosi lavori di fortificazione che fa erigere in alcuni punti di guado del Danubio. I russi, d'altra parte,

trovansi concentrati a Reni e danno attiva mano alla costruzione di formidabili batterie. Distaccamenti forti di truppe inglesi e francesi continuano a tenere occupata la bocca del Sulina affine di proteggere in ogni evento i lavori di sgombro dalle sabbie e dai materiali affondativi dai russi.

Questa operazione viene condotta colla massima alacrità e crediamo di poter essere in grado d'asserire che sta in relazione con un prossimo colpo di mano che gli alleati tenterebbero su Reni. In questo porto della Bessarabia sono, come è noto, raccolti i navigli che formano la flottiglia russa del Danubio, e che possono inquietare le operazioni imprese alle sponde del medesimo; egli è perciò che fa mestieri distruggerli od impadronirsene, e ciò non potrebbe mandare a compimento che una flottiglia la quale entrasse dalla parte del Mar Nero.

Le notizie che riceviamo da Sulina non fanno che confermarci vieppiù nella nostra opinione, annunziandoci esse l'arrivo continuo dalla Francia e dall'Inghilterra di nuovi piccoli legni a vapore e di scialuppe cannoniere destinate a rinforzare la flottiglia alleata.

CRIMEA

Il *Corr. Italiano* del 5 gennaio pubblica le seguenti notizie pervenute dal campo della Crimea per la via di terra. Esse recano avere incominciato il bombardamento di Sebastopoli sì dalla parte di mare che da quella di terra. I russi però vi risposero con quell'accanimento che può solo essere ispirato dalla disperazione. Ed infatti essi hanno ben motivo a trovarsi in un tale stato. Infruttuoso ogni attacco, inutile ogni sortita, mai una vittoria, mai il più piccolo successo, scorgono con dolore tutta la loro costanza rompersi contro allo scoglio del valore e dell'abilità delle armate alleate.

Anche le notizie da noi ricevute quest'oggi, ci ripetono che i russi, per meglio combinare i loro attacchi, operarono sortite contemporaneamente da più parti e diressero specialmente il nerbo delle loro forze contro le opere inglesi della terza parallela non ancora compiute. Dovunque ributtati con perdite per essi dolorosissime, più forti di prima ritornarono all'assalto delle batterie inglesi. I distaccamenti alleati che ne proteggevano i lavori, messisi in ordine di battaglia, ricevettero a fermo piede l'inimico a loro di molto superiore in numero, ne sostennero valorosamente l'attacco e diedero tempo a varii battaglioni inglesi e francesi di accorrere sul luogo della pugna, i quali lo costrinsero a ritirarsi precipitosamente entro la fortezza, che altrimenti andava a rischio di veder una ripetizione della memorabile giornata d'Inkermann. Continua l'arrivo in Crimea di rinforzi.

Dell'armata ottomana non partiranno alla volta della Crimea che 25 o 30,000 uomini al più. Queste truppe scelte, condotte dal loro intrepido generalissimo, Omer bascià, saranno più che sufficienti per quelle operazioni che avranno da condurre di concerto colle armate di Francia e d'Inghilterra. Il resto dell'armata ottomana nei Principati Danubiani terrà occupata la bocca del Pruth ed il tratto di paese che si estende da quella a Galatz.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 9 *gennaio*.

Vienna, 8 *sera*. Ieri i rappresentanti delle quattro potenze si sarebbero, nelle loro conferenze, messi d'accordo sul senso e sul valore dei punti fondamentali che debbono servir di base ai negoziati diretti al ristabilimento della pace europea.

L'imperatore d'Austria ha accordata una nuova udienza al principe Gortschakoff.

Scrivono da Francoforte l'8: la Prussia, la Baviera, la Sassonia ed il Wurtemberg rifiutano pel momento la mobilizzazione chiesta dall'Austria.

Varna, 1. Omer bascià è partito per la Crimea col colonnello Dieu, e col commissario inglese Simons.

Nulla d'importante nel *Moniteur*.

FATTI DIVERSI

ISTRUZIONE PUBBLICA. — *Distribuzione dei premi nel R. Collegio Carlo Alberto, per gli studenti delle provincie in Torino.*

Nel R. Collegio delle Provincie, il 6 del corrente mese, alla presenza del Ministro della pubblica istruzione, dei membri del Consiglio Universitario e dei presidi delle facoltà, si proclamarono solennemente i nomi degli alunni ai quali dal Consiglio collegiale erano stati aggiudicati i premi e le menzioni onorevoli del passato anno scolastico. Inaugurò la funzione il prof. cav. Bersani vice-preside con un forbito discorso in cui ragionando delle pubbliche onoranze agli studiosi mostrò vera la sentenza del massimo oratore di Roma, che *optimus quisque maxime gloria ducitur*, ed eccitò con calde parole i giovani all'amore ed al culto della virtù e della scienza. Il segretario del Consiglio lesse quindi il processo verbale dell'adunanza, in cui erasi recato giudizio sul merito relativo dei collegiali, e fece l'appello dei premiandi. Questi si presentarono a ricevere dalle mani del Ministro la medaglia d'argento loro destinata, e tutti espressero con sentite parole la loro gratitudine per l'onore di che si reputavano degni, e dissero che mentre quel premio le loro fatiche scolastiche largamente ricompensava, nei loro petti più viva accendeva la fiamma della emulazione, e di nuova lene rinvigoriva il loro animo. Chiuse la funzione lo studente Cesario Bracco leggendo un suo carme elegiaco latino, in cui si ammirò la facilità del verso, la purezza della lingua e la verità dei concetti, e fu spontaneo e generale il plauso al giovine poeta che in così gentile maniera seppe interpretare i voti ed esprimere gli affetti dell'intiero Collegio.

Il Ministro nel partire diè giusta lode ai superiori del Collegio e specialmente al governatore prof. cav. Novelli alla cui sapienza e fermezza è particolarmente dovuto il florido stato dell'insigne Instituto, e promise la sua continua assistenza ad una casa che educando alla virtù ed al sapere il fiore della studiosa gioventù allieta di belle speranze e adorna di splendide glorie la Patria.

Elenco dei premiati con medaglia.

Peverati chierico Vincenzo, allievo studente del quarto anno di teologia:
Spagnolini Angelo, id. del secondo anno di leggi;
Blanc Alberto, id. id.;
Rito Giovanni, id. del quarto anno id.;
Baricchi Angelo, id. del secondo anno id.;
Burdinat Alessio, id. del primo anno id.;
Ajmini Giovanni, id. del terzo anno id.;
Carosio Gio. Batt., id. del primo anno id.
Righetti Vittorio, id. del quarto anno di medic. e chir.;
Bottero Pietro, id. id.;
Reymond Carlo, id. del terzo anno id.;
Odisio Giuseppe, id. id.;
Rigoletti Giorgio, id. del primo anno id.;
Vivanet Francesco, id. del terzo anno di matematica;
Bracco Cesario, id. del terzo anno di belle lettere;
Bachelet Adolfo, id. del terzo anno di filosofia positiva.

Menzioni onorevoli.

Ramello chierico Gugliemo, allievo studente del primo anno di teologia;
Boraci Alessandro, id. del quarto anno di leggi;
Bastard Francesco, id. del terzo anno id.;
Rigoni Carlo, id. del secondo anno id.;
Dubois Federico, id. id.;
Pariani Antonio, id. id.;
Lamberti Giuseppe, convittore, id. del primo anno id.;
Brezzi Andrea, allievo del primo anno id.;
Orengo Luigi convittore, id. id.;
Regaldi Carlo convittore, id. id.:
Oddenino Gaspare, allievo del quarto anno di med. chir.;
Borrone Daniele, id. del secondo anno id.;
Laissus Camillo, id. del primo anno id.;
Ruffa Luigi, id. del quarto anno id.;
Guida Giuseppe convittore, id. id.;
Franzani Bernardo convittore, id. id.:
Spantigalli Giovanni, allievo del primo anno id.;
Sormanno Francesco, id. id.;
Majocchi Tirso, id. id.;
Guaschino Camillo, convittore id. id.;
Pavia Secondo, allievo id. id.;
Lanfranchi Vincenzo, id. del secondo anno di belle lett.;
Porta Cirillo, id. del secondo anno di matematica;
Serena Francesco, convittore, del primo anno id.;
Guglielmoni Severo, allievo del terzo anno di filosofia positiva;
Cossavella Giovanni, id. del secondo anno id.;
Capello teol. Andrea, id. del primo anno di filosofia razionale;
Ferreri Pasquale, id. del terzo anno id.

Torino, 8 gennaio 1855.

T. BARICCO PIETRO
Segretario del Consiglio collegiale.

APERTURA D'UNA PUBBLICA BIBLIOTECA IN PALLANZA. — Il novello anno venne inaugurato in Pallanza coll'apertura fattasi da quel benemerito Municipio di una pubblica Biblioteca. — Collocata in una delle sale del Reale Collegio, accanto al *Gabinetto di fisica*, ora sono pochi anni acquistato dal Municipio, la Biblioteca soddisferà al desiderio del pubblico, e molto gioverà alla scolaresca, somministrandole i mezzi di applicarsi a profondi studi.

Essa fu fondata sotto favorevoli auspicii: chè il clero, il Municipio, i cittadini, gli abitanti stringendosi fraternamente la mano gareggiarono in generosità, offrendo volumi, i quali oltrepassano già il numero di mille.

Erano presenti all'inaugurazione i signori Intendente avvocato Zanotti, sindaco avvocato Franzi col Consiglio delegato, il corpo insegnante ed un numeroso e scelto concorso degli abitanti.

Il signor ispettore delle scuole elementari, professore Pavesi, pronunciava analogo discorso, nel quale trattava *del lustro e dei vantaggi che derivano dalle pubbliche Biblioteche*, corroborando il suo assunto col lume della storia. La società filarmonica rendeva brillante e più lieta la funzione coll'esecuzione di scelti pezzi di musica.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *gennaio*.

NOTIZIE DI CORTE

S. M. la Regina madre Maria Teresa nel giorno di ieri 9, dopo il meriggio ebbe a soffrire la solita esacerbazione febbrile con notabile aumento delle turbe agli organi respiratorii, essendosi reso più affannoso il respiro, più intenso il dolore alla spalla ed alla regione toracica destra, per cui fu indispensabile di praticare l'ottavo salasso.

Nella scorsa notte l'Augusta Inferma ebbe qualche ora di sonno tranquillo, minore la febbre; questa mane, 10, quinto giorno di malattia, il predominio flogistico vasale ed i sintomi morbosi del capo presentano un lieve decremento, sostenendosi tuttora somma angustia nel respiro.

BATTALIA.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.
Seduta del 9 gennaio 1855.

Aperta la seduta il Consiglio approva a squittinio segreto il progetto di bilancio 1855 stato discusso nelle precedenti sedute.

Conferma quindi con separate votazioni alcune deliberazioni prese in via d'urgenza dal Consiglio delegato per autorizzare il Sindaco a sostenere giudizi stati mossi alla Città, fra i quali quello intentato dall'avvocato Corno, intorno alla corresponsione richiestagli dal Municipio d'un annuo canone per la concessione di un ponticello sul fosso laterale al Viale del Re, di fronte alla di lui casa. Al cui proposito oppone il consigliere Martelli che il Municipio deve non solo astenersi dal richiedere condizioni onerose per la concessione, ma favorire i proprietarii in quella località siccome quelli che concorrendo, come tutti gli altri, alle pubbliche gravezze, debbono pur godere de' pubblici diritti relativamente al comodo accesso alle loro proprietà.

Questa proposizione dà luogo a lunga discussione, cui prendono parte li consiglieri Brunati, Valerio, Cavalli, Borsarelli, Nuytz e Di Pollone, ma in seguito all'osservazione del Sindaco che la questione, essendo di massima, deve essere trattata separatamente e non in questa particolare circostanza, la medesima non ha ulterior seguito.

Approvate successivamente altre quattro deliberazioni d'uguale natura prese in via d'urgenza dal Consiglio delegato, il Sindaco invita il Consiglio a deliberare sopra il progetto di regolamento testè adottato dal Consiglio delegato per regolare l'affissione delle leggi e degli altri atti pubblici e privati nella città e nei borghi. Ed aperta la discussione generale, prendono parte alla medesima i consiglieri Martelli, Cottin, Di Pollone, Nuytz e Turvano, il primo dei quali osserva che l'affissione sui muri delle case prospicienti alle vie in cui il regolamento determina che debbano aver luogo le pubblicazioni officiali, non potendosi considerare che come una servitù lesiva del diritto di proprietà non si deve ammettere, tranne vi concorra l'assenso dei possessori delle case, o vi preceda la dichiarazione di provvedimento di utilità pubblica a tenore di legge.

Dichiarata quindi chiusa la discussione generale, il Consiglio adotta in massima la proposta del Consiglio delegato, e rimanda in seguito alla prossima tornata la votazione degli articoli del divisato regolamento.

Dopo di ciò, essendo l'ora tarda, il Sindaco scioglie la seduta.

ELEZIONI POLITICHE.

Sassari 3° Collegio. — Dott. Carlo Domenico Mari.

Abbiamo notizia che il cav. Bonelli, direttore dei telegrafi dello Stato, ha aggiunto alla di lui mirabile invenzione della elettro-tessitura, quella di altra applicazione della elettricità della più alta importanza, che ottenne l'approvazione di persone molto autorevoli e competenti cui venne comunicata, e della quale si assicurò la proprietà con domanda di privilegio, presentata in questi RR. Stati ed in vari altri contemporaneamente.

— *Parma*, 8 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*: Il giorno 5 corrente giunse in questa capitale l'ill.mo sig. barone di Lebzeltern, ministro residente di S. M. I. e R. Ap. presso le RR. Corti di Parma e di Modena.

È in ritardo il Corriere di Lombardia

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 9 *gennaio*.

Costantinopoli, 1. Sono state messe in attività le pattuglie francesi.

I russi hanno costruito un ponte che riunisce la città di Sebastopoli ai forti del Nord. I francesi costruiscono una larga strada da Kamiesch al campo.

Kiamil è stato nominato presidente del consiglio in sostituzione di Scekil.

Atene, 5. L'ammiraglio Barbier e gli ufficiali francesi sono stati presentati alle LL. MM.

Si parla della richiamata di tutti gli ambasciatori greci.

Parigi, 10 *gennaio*.

L'imperatore nel consegnare le bandiere al distaccamento della guardia imperiale che parte oggi alla volta della Crimea, terminò il suo discorso con le seguenti parole:

Andate a prender parte ai pericoli che ancor rimangono da sormontare e alla gloria che ancor havvi da acquistare. Ben presto riceverete il battesimo che voi ambite. Concorrete a piantare le nostre aquile sulle mura di Sebastopoli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 75 in liq. 86 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 85 85 25 in liq. 85 50 p. 31 genn.
1853 3 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 52 50
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della m. in c. 915

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 555 85 554 85
C. della matt. in c. 560 559 560 559
A. della B. N. 1 lug. C. della matt. in liq. 1195 p. 31 genn.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 472 50 p. 15 genn. 469 50 p. 31 detto

BORSA DI PARIGI, del 9 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	68 20	67 75
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	92 25	91 45
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	»	»	»	»
id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 52 75	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nella pubblicazione fatta nel num. 2 (2 gennaio) dell'Avviso d'Asta per la vendita del tenimento Demaniale *La Mandria di Chivasso* dov'è fatto menzione dell'aumento di sesto o mezzo sesto leggasi invece *l'aumento del decimo o ventesimo* al prezzo, ecc.

SCUOLA MAGISTRALE MASCHILE DI METODO.

La scuola di metodo di corso inferiore per gli allievi maestri avrà luogo anche quest'anno nella città di Torino per cura del Consiglio provinciale d'istruzione elementare. Le lezioni comincieranno il 15 del corrente mese, e termineranno con tutto settembre prossimo.

Le iscrizioni si ricevono nell'ufficio del R. Provveditore agli studi (via di Po, N. 33, presso la chiesa di San Francesco da Paola, piano 1), dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Torino, 3 gennaio 1855.

Il R. Provveditore agli studi
T. BARICCO.

AVVISO

BANCA SARDA

Incominciando dal giorno 15 del corrente gennaio e sino al 14 inclusivo del successivo mese di febbraio è aperta una soscrizione per l'acquisto di azioni della Banca Sarda.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo presso le tesorerie provinciali dell'Isola, non meno che presso le sedi della Banca Nazionale in Torino e Genova. (*Vedi la Gazzetta Piemontese del 5 gennaio.*)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Cogli uomini non si scherza — Il mentitore veridico.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les frères corses.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *I tre moschettieri.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il Trovatore* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la CARTA DEI DINTORNI DI TORINO in quattro fogli, alla scala di 1|25,000, diligentemente incisa su rame.

Essa rappresenta una zona che si estende a 12500 metri al nord e al sud dell'Osservatorio reale di Piazza Castello, e a 17500 all'est ed all'ouest del medesimo.

La vendita ha luogo:

Presso gli archivi del suddetto R. Corpo, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda d'artiglieria, piano secondo.

Presso la litografia del R. Corpo stesso, per cura del sig. Gio. Battista Richetti, incisore, piano terreno.

E presso il sig. Gio. Battista Maggi, negoziante di stampe, in via di Po.

Il prezzo è fissato a L. 12 per tutti i quattro fogli; a L. 5 per ciascun foglio preso separatamente.

Cassa di Sconto in Torino

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 3 corrente, ha fissato a L. 10 per ogni azione di L. 250 il dividendo semestrale al 31 dello scorso dicembre.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare da lunedì 8 corrente.

Venne pure fissata pel giorno 25 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti, nella quale si tratterà pure di alcune modificazioni ed aggiunte agli Statuti.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire quale membro alla detta Assemblea.

Le lettere di ammessione si spediranno dalla Direzione a partire dal giorno 15 corrente.

Società Anonima DELL'ELETTRO-TESSITURA

AVVISO

Il Consiglio d'Amministrazione avverte i signori soci che il giorno 15 corrente, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo l'Adunanza generale della Società in una sala gentilmente offerta dalla Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, in via di S. Filippo, casa Della Cisterna, n. 15.

Oggetto dell'Adunanza è l'esposizione dell'operato sinora dal Consiglio, nell'interesse della Società, e la nomina di 2 Amministratori, uno a compimento del Consiglio a senso dell'art. 29 degli Statuti sociali, l'altro in sostituzione del defunto sig. Royet-Sauvignet.

In conformità a quanto è disposto dall'articolo 20 degli Statuti, i possessori d'azioni che vorranno intervenire all'adunanza, dovranno non più tardi del giorno 13 depositare i loro titoli presso i banchieri della Società, signori Duprè padre e figli, via Madonna degli Angeli, 21, piano terreno, verso certificato nominativo di deposito che loro servirà di carta d'ammessione all'adunanza.

Si prevengono i signori Azionisti ch'essi possono veder funzionare un telaio elettrico, il quale rimane esposto ancora per alcuni giorni, dalle ore 11 antimerid. alle 2 pom., presso i succitati banchieri della Società.

Stradaferrata d'Ivrea

Gli azionisti per la formazione d'una ferrovia tra Chivasso ed Ivrea sono convocati in assemblea generale per le ore 10 mattutine del 4 prossimo febbraio nella sala del Palazzo municipale d'Ivrea, ad oggetto:

1. Di deliberare sull'adozione o non della variante proposta dalli signori ingegneri Comotto e Peyron alla linea tracciata dal signor ingegnere Voodhouse;

2. Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione contemplato nel capo 4. degli Statuti della Società.

3. Di deliberare su domanda inoltrata dal prefato sig. Voodhouse, in ordine agli onorari degli studii per esso eseguiti.

Ad opportuna norma degli azionisti, si ricorda come all'art. 20 degli Statuti succitati sia stabilito che l'Assemblea è regolarmente costituita, quando gli azionisti presenti sono in numero di cinquanta, e rappresentano almeno un quinto del fondo sociale; e come, a termine dell'art. 21, qualora in una prima adunanza gli azionisti presenti non adempiano alle condizioni sovraindicate per la legale costituzione dell'Assemblea generale, si debba convocare una seconda adunanza, le deliberazioni della quale saranno valide, qualunque sia il numero dei membri presenti, e la somma rappresentata.

Il Pres. della Comm. provv. Riva.

AVVISO

Da circa 15 anni addietro si assentò dalla casa paterna in questa città il Pietro Gino, del vivente Giuseppe, senza che, a malgrado le replicate ricerche in proposito fatte, abbia quest'ultimo potuto avere notizie di detto suo figlio. S'invita perciò chiunque possa dar contezza di detto individuo di dirigersi a tal uopo all'Ufficio delle Consegne di questo Municipio.

Torino, li 8 gennaio 1855.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

CUGINI POMBA Editori — È pubblicato

DIZIONARIO GENERALE GEOGRAFICO-STATISTICO DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti; compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Il presente Dizionario contiene **in 22,000 voci** la descrizione delle Divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi dei torrenti, dei rivi, dei laghi, delle isole ecc. — L'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali; degli uffizi di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli; delle Direzioni di Dogane; delle strade regie e provinciali; delle ferrovie; delle stazioni telegrafiche; della forza numerica della Guardia nazionale; del contingente militare; delle fiere e mercati ecc. ecc. — Il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie; la lunghezza, la larghezza e la periferia dei territori; le distanze dai capoluoghi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l'istruzione pubblica; gl'istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l'industria e il commercio; i monumenti, la biografia, la bibliografia; i cenni storici ecc.

Un vol. in-16.°, di 1400 *pagine a due colonne*

PREZZO L. 10.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Situation du 31 décembre 1854

Actif

Portefeuille	Fr.	701,734 65
Débiteurs divers	»	314,995 95
Fonds publics et actions industrielles	»	151,014 45
Caisse	»	198,053 80
Frais de 1r établissement	»	15,492 75
Mobilier	»	14,561 95
	Fr.	1,395,853 55

Passif

Versement réalisé 1.r cinquième	Fr.	1,000,000 »
Créanciers divers	»	344,231 20
Profits et pertes, bénéfice net du second semestre	»	34,967 65
Réserve	»	12,031 35
Dividendes non perçus	»	4,623 35
	Fr.	1,395,853 55

C. Droin, *Directeur.*

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscito il

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii ed Uscieri, Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.

ossia il

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

messo in pratica con SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI diviso in due parti

del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 1.ª parte, per Torino L. 2. 50
Franco per la posta in Provincia » 2. 80

La seconda parte uscirà nel corrente mese.

BELLE ARTI

Pubblica Esposizione di Pittura nello Studio del professore GIUSEPPE CAMINO, via Ospedale, n. 25, piano 2°; visibile tutti i giorni dalle 11 alle 2.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA con grande ribasso di prezzi

Diversi oggetti in bisotteria ed argenteria, cioè candellieri, caffettiere e posate in argento, braccialetti, catene, orecchini, spille, orologi, *parures* e mezze *parures* in oro ed in brillanti, nel negozio da orefice di Giovanni Barbiè, sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, avanti alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO messo a nuovo, di 8 membri, nei mezzanini, con cantina.

Tre camere al 3.° piano e cantina.

Recapito, via Mercanti, n. 13, dal portinaio.

DA AFFITTARE

al presente

Due CAMERE al 1° piano, cantina e sottotetto; Due e quattro CAMERE al terzo piano, unite o separate, con cantina; e

Pel primo aprile prossimo

ALLOGGIO di 10 membri al quarto piano, prospiciente la via, divisibile anche in due, cantina e sottotetto. Via Cannon d'Oro, 21. Dirigersi al portinaio.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. — Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. Luigi Parola. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. Parola e prof. V. Botta; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. Pier Antonio Corte;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto . . . . » 4 »

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente Alessandro Ferrero.
Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. Galleani ed Avvocato S. Bernardi.
Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Locale della Trattoria della Croce d'Oro, via Doragrossa, n. 2. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due camere al 2° piano; *e al primo aprile* Sei camere al 3° piano, messe a nuovo, via Doragrossa, n. 2. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

per Pasqua prossima

LOCALE ad uso di banca o negozio all'ingrosso, composto di tre botteghe e retrobottega, via dei Mercanti, num. 19, casa Collegno. — Dirigersi alla Segreteria ivi.

NOTA

Con atto passato presso la segreteria del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città il 3 corrente mese li signori sacerdote Luigi e Margherita fratello e sorella Chirola dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità, morendo, dismessa dal rispettivo loro fratello Maurizio Gerolamo.

FALLIMENTO

di Briccola Gioanni, oste all'insegna dei Tre Carlini *in Torino, viale di S. Massimo, n. 5, ivi pure domiciliato.*

Si avvisano i creditori di Gioanni Briccola, oste all'insegna dei *Tre Carlini* in Torino, a rimettere fra giorni 20 al signor Gariasso Carlo, residente in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, li 8 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Ranotti Lorenzo, esercente la bottiglieria all'insegna dei Due Chinesi, *in Torino, via della Basilica, n. 32. casa Notta.*

Si avvisano i creditori di Lorenzo Ranotti esercente la bottiglieria dei *Due Chinesi* in Torino, a rimettere fra giorni 20 al sig. Mazzucchi Vincenzo proprietario in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 30 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti. — Torino, li 8 gennaio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che sotto il 22 testè spirato dicembre, essendosi ad instanza delli signori Francesco Poccardi e Giuseppe Maria Deforax, proceduto alla subasta per reincanto, in odio del sig. Paolo Poccardi, di un corpo di fabbrica e cortile concentrico ad uso di filatoio di seta, posto nel territorio di questa città, regione Martinetto Inferiore, già stato il medesimo deliberato pel prezzo di L. 65000, dietro espropriazione patita dall'eredità giacente del sig. banchiere Augusto Castelli, ed all'udienza suddetta nessuna offerta avendo avuto luogo in aumento di detto prezzo, il R. tribunale di prima cognizione di questa città con suo verbale della stessa mane ebbe a fissare per un altro incanto e successivo e definitivo deliberamento sul prezzo portato dal bando della prima vendita di L. 5040, ed ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale, l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 5 prossimo febbraio.

Torino, il 3 gennaio 1855.

Lusso sost. Tesio.
Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

La società contratta per iscrittura 1° agosto 1849, e 15 febbraio 1850, fra li signori Giovanni Richiardi, Giovanni Calcagno e Pietro Caniparo, venne con altra scrittura 31 dicembre 1854 sciolta di comune accordo, ed il sig. Gio. Richiardi si è reso solo consolidatario della società, e ciò per gli effetti della legge.

Torino, il 3 gennaio 1855.

Richiardi Calcagno e C.

NOTA

La società contratta con iscrittura 13 dicembre 1851, fra i signori Vincenzo, Giuseppe e Giovanni, fratelli Martinolo, per l'esercizio da corami essendo giunta a suo termine, venne perciò risolta di comune accordo il 31 dicembre 1854, ed il sig. Giuseppe Martinolo si è reso consolidatario del negozio ed acconcieria, e ciò per gli effetti della legge.

Torino, il 5 gennaio 1855.

NOTA

Con iscrittura 3 gennaio 1855, depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato di Torino, stipulata tra li signori Virginia Durando, nata Cavallo, Giovanni Martini e vedova Catterina Serventi, tutti di Moncalieri, si dichiarò risolta e cessata la società in accomandita fra essi contratta colla scrittura 12 agosto 1854.

F. Verani.

NOTA

Alla conservatoria delle ipoteche d'Alba venne il 3 novembre u. p. trascritto l'atto 15 agosto precedente, rogato Valletti, notaio a Dogliani, di vendita fatta da Giuseppe Manzone di Bonifacio, residente a Monforte, a favore di Giuseppe Ferrero fu Giovanni, residente a Farigliano, d'una pezza alteno posta sul detto territorio di Monforte, regione Castellero, in coerenza di Domenico Manzone, del cavaliere De Magistris, di Giuseppe Manzone e la strada pubblica, per il prezzo di lire seicento.

NOTA

Sotto il 22 dicembre 1854, è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e posto al vol. 174, art. 220, l'atto del 30 novembre ultimo, ricevuto dal sottoscritto, con cui li signori Irene Fiochetti, vedova del fu medico Antonio, e medico-chirurgo Giuseppe, madre e figlio Balbiano, dimoranti a Volvera, vendettero al sig. Felice Bonino fu Matteo pure di Volvera, la pezza campo posta nel territorio di Volvera, regione Borgese, di are 75, cent. 06 (tavole 197, 6), in mappa al n. 1455, coerenti il sig. avvocato Bajrotti, sacerdote D. Giuseppe Elia, Piloto Filippo ed Angelo Albaro, per L. 1876. 25.

Volvera, l'8 gennaio 1854.

Barale not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 10 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 11 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 9 novembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Allis Paola (1)	»	Vedova di Ottavio Chiaves già ricevitore del bollo straordinario a Genova	Finanze	»	»	»	»	»	2126	59	1824 22 marzo	790	»	1854 22 aprile
2	Formento Angela (1)	»	Vedova del dottore Agostino Sassi professore di mineralogia e zoologia e direttore del Museo di storia naturale presso l'Università di Genova	Istruzione pubblica	»	»	»	»	»	»	»	1847 13 agosto	581	»	» 9 9bre
3	Cappai cav. Carlo	1807 29 maggio	Maggiore nel Corpo Reale del Genio in aspettativa per soppressione d'impiego	Guerra	30	4	28	Anzianità di servizio	1854 21 agosto	»	»	1850 27 giugno	2160	»	» 1 7bre
4	Patresi Roberto	1805 16 genn.	Maggiore nell'arma di fanteria in aspett. per riduzione di Corpo	id.	30	10	2	id.	id.	»	»	id.	1835	»	id.
5	Devincenti Maurizio	1797 4 9bre	Capitano già quartier mastro della brigata Savona in aspettativa	id.	29	7	27	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 9 7bre	»	»	id.	1400	»	» 16 7bre
6	Chiaves Eraldo Pietro	1805 3 aprile	Sottot. aiutante di piazza presso il Comando militare della provincia d'Ossola	id.	32	8	8	Rimosso dal grado e dall'impiego	id.	»	»	1852 25 maggio	900	»	» 9 detto
7	Arioli Carlo	1801	Luogot. nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	39	11	19	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 17 aprile	»	»	1850 27 giugno	1650	»	» 1 maggio
8	Giolitti Luigi	1793 7 luglio	Capitano nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	36	9	21	id.	» 9 7bre	»	»	id.	1500	»	» 16 7bre

(1) Durante lo stato vedovile.

Il Num. 387 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio in data 5 corrente col quale l'uffìcio della Presidenza della Camera dei Deputati annuncia essersi reso vacante il Collegio elettorale di Porto Maurizio pel decesso seguito del cavaliere avvocato Antonio Airenti, che ne era il rappresentante:

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Porto Maurizio, n. 114, è convocato pel giorno 28 del corrente mese onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Gli elettori dei Comuni componenti il Mandamento di Prelà si riuniranno per tale effetto nel luogo di Dolcedo.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì primo di febbraio

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 6 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 gennaio.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì a occuparsi della discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose. Presero a difenderlo i deputati Brofferio e Giorgio Pallavicini, e l'oppugnò il deputato De Viry. Il deputato Asproni mosse alcune considerazioni in merito del medesimo.

Togliamo dalla *Patrie* il seguente articolo sul prestito nazionale di 500 milioni:

Tutti i ragguagli che ci giungono dall'Inghilterra sono concordi nel presentare come popolarissimo nel paese il prestito ultimamente proposto dal governo di Francia. La cifra delle soscrizioni raccolte dalle grandi case bancarie di Londra, quali sono la casa Rothschild fratelli, la casa Devaux e Comp. ed altre, è già considerevole, ed oltrepasserà probabilmente di molto la parte che, quando si farà la ripartizione definitiva, potrà essere assegnata ai capitali esteri.

Un tale impulso de' capitali inglesi a cercare un impiego nuovo nella rendita francese, meriterebbe assai poco d'essere notata, se non avesse per causa determinante che la sicurezza perfetta ed incontestata del collocamento e certi vantaggi speciali e bonificazioni d'interessi che il nuovo fondo offre ai capitalisti. Ma se queste considerazioni esistono, esse non sono già le sole e nemmeno le più importanti.

Il prestito francese di 500 milioni, attualmente in soscrizione, essendo, come tutti sanno in Europa, destinato *esclusivamente* a far fronte alle necessità della guerra orientale, perde in un certo modo il suo carattere nazionale e diviene europeo.

E siccome l'Inghilterra fu la prima nazione che siasi unita a noi per sostenere la causa della civiltà e del diritto europeo, ne consegue ch'essa deve considerare e che considera infatti il prestito francese in parte come suo. Tra le due nazioni, non già solamente la simpatia, la stima e la fiducia, ma bensì ancora la più intima solidarietà, la fratellanza sul campo di battaglia va stendendosi fino al circolo della famiglia, al banco del mercante ed al gabinetto del capitalista in ambedue i paesi.

Godendo ora una prosperità commerciale inaudita, ma carica d'un debito considerevole, che ad essa lasciarono le grandi guerre della fine del secolo scorso e del cominciamento di questo, l'Inghilterra sembra risoluta a domandare all'imposta e non al prestito i mezzi straordinari che richiede la continuazione delle ostilità.

In quanto alla Francia, essa è in una condizione diversa. Il suo commercio, benchè meno esteso che quello dell'Inghilterra, è prospero, ma il suo debito è lungi dall'aver toccate le proporzioni gigantesche del debito inglese; non vi ha dunque alcun inconveniente nel fare appello al credito e nel caricar l'avvenire della liquidazione d'un debito contrattosi per assicurare il suo riposo e la sua indipendenza.

L'Inghilterra ricca, ma indebitata, fa fronte alle spese della guerra coi mezzi del presente, coll'imposta. La Francia, meno ricca, ma altresì meno [illegible] di debiti, ha ricorso ai mezzi dell'avvenire, al prestito. La condotta dell'una e dell'altra nazione è logica ed inspirata da un sano apprezzamento della loro condizione rispettiva.

Ciò appunto spiega come i capitali a cui il debito inglese non offre verun nuovo collocamento cercano con ardore un impiego nel prestito francese, aperto per difendere una causa che è quella dell'Inghilterra non meno che della Francia e del rimanente dell'Europa.

Il sig. Cuvillier Fleury, nel *J. des Débats*, cita alcuni estratti del libro intitolato: *Lo Tzar e la Santa Russia*, testè pubblicato dal signor Gallet di Kulture. Ei combatte l'opinione dell'autore, che attribuisce l'attual guerra all'avere lo czar voluto stabilire un derivativo alle idee di progresso che agitano il suo impero, *dischiudendo le cateratte della guerra.* « Vi è ben altra cosa a fare colla Russia, dice il sig. Cuvillier Fleury, che preoccuparsi degli imbarazzi del suo governo a fronte della democrazia moscovita e delle pretese concessioni ch'esso fa allo spirito liberale associandolo allo spirito guerriero e dandogli per allettamento e per esca la conquista del mondo. Lo spirito di conquista e di ingrandimento non è la bizzaria d'un giorno o l'espediente d'un'ora nel governo russo; ma è il fondo permanente della sua politica, il suo pensiero invariabile e indomabile, che ha per punto di mossa e per centro d'alimento il più vasto impero del mondo, per istrumento una popolazione inesauribile, e per agente il potere di un solo, potere senza responsabilità, senza sindacato, senza

Appendice

BOLLETTINO SCIENTIFICO ED INDUSTRIALE

Nuove sorgenti di alcoole — Birra di gramigna — Perfezionamenti della panificazione — Forme galvanoplastiche rinforzate — Coke della lignite — Condotti di cemento romano per il gaz.

Come a' tempi del blocco continentale la scienza e l'industria si volsero di conserva a cavare zucchero dalle piante, frutta, radici, per supplire al difetto forzato dello zucchero di canna; così in quest'anni di mancanza de' vini e degli alcooli, non per volere di potenti ma per cagioni naturali, la scienza e l'industria dirigono i loro sforzi a procacciarseli col mezzo di quelle sostanze che più prossimamente contengono i principii delle uve. Nacquero perciò gli alcooli dell'asfodelo, della barbabietola, del formentone, della gramigna, del legno; i vini di Grimelli; a cui in questi ultimi dì si aggiunsero l'alcoole dei fichi, de' pomi d'oro, delle foglie di frumentone e de' bulbi di zafferano, la birra di gramigna ed il vino di olco di Cafreria. Insomma ormai non vi ha vegetabile o parte di esso, contenente materia zuccherina o capace di produrne col mezzo di azioni chimiche, che non fosse sottoposto alla prova, e che più o meno non rispondesse ai desiderii dello sperimentatore; tranne che, l'opera finale non riuscì sempre al completo, perchè qualsivoglia lavoro non si compone di una sola manipolazione ma di pratiche diverse, delle quali se una è agevole, altra resiste difficile e fa scabra e faticosa la via, dapprima creduta sì piana. Ciò non toglie che non si debba tener conto di ciò che vanno proponendo i chimici e gl'industri come risultato de' loro tentativi; poichè la carestia delle uve potrebbe continuare ostinata, e nel caso affermativo è pur sempre giovevole di conoscere l'operato affine di trarne quel partito che si può, e valersene di lume a nuovi saggi.

Per preparare la birra di gramigna insegnano a procedere nel modo seguente: si pongono in un vaso 4 chilogrammi di gramigna tagliuzzata e si bagnano con acqua tepida, evitando di coprire tutta la radice. Entro un dato spazio di tempo comincia a germogliare, ed in allora è opportuno d'introdurla in botte di legno con un chilogrammo di bacche di ginepro schiacciate, 60 grammi di lievito di birra e 4 chilogrammi di zucchero rosso, ed 8 litri di acqua calda ma non bollente. Nel prossimo giorno si versano altri otto litri d'acqua calda, si mescola e poscia si chiude con cocchiume avente un foro, d'onde possano esalare i gaz. A capo di sei giorni si travasa in altro botticino, e dopo due dì si può bere. È un liquore dissetante, gradito e sano; cioè ha fama di tale.

Vi fu taluno che disse possibile di cavare il pane dalla gramigna e da simili radici, ma pur troppo l'arte de' supplementi non giunse a tanta altezza. Per il pane ci vogliono cereali e sostanze farinacee in genere, giacchè lo stomaco umano non acquistò per anco le forze digestive di quello di certi animali, nè la chimica possiede attualmente processi sì maravigliosi da trasformare con poca spesa ed in copia grande il ligneo in fecula. Egli è ben vero, che qualche cosa la chimica può, e ne' suoi laboratorii opera metamorfosi di tale natura; se non che non sarebbeci l'utile quando ci accingessimo ad eseguirle in grande, e per soddisfare a' bisogni della popolazione. Tuttavolta chi si occupa di panificazione può provvedere al perfezionamento di essa, ingegnandosi acciò il pane riesca di più facile nutrizione, e nulla si sperda inutilmente: giovandosi di que' moderni modi d'impasto e di cottura, per cui resta minore la spesa del lavoro manuale e dello scaldamento de' forni, e nulla si trascura delle sostanze proficue contenute nel grano.

Per queste considerazioni sembraci opportuno di ricordare quella maniera di panificazione che anche di fresco fu raccomandata in Francia; e che consiste nell'uso d'un liquido preparato colla bollitura della grossa crusca nel-

contrappeso e senza limiti. Non istarò a ripetere tutto ciò che il sig. di Kulture ha forse ben leggermente raccolto sul capo attuale dell'aristocrazia russa, sopra i suoi antenati e sulla sua famiglia. Non bisogna nè oltraggiare i proprii nemici, nè sopraffarli; bisogna combatterli. E questo è ciò che fa la Francia con lealtà non minore del suo eroismo. Ma il sentimento pubblico non è che giusto in Francia, in Inghilterra, nel resto dell'Europa, e dappertutto quando attribuisce ai pregiudizi ereditari ed all'ostinazione personale d'un sol uomo le complicazioni, le sventure e i disastri della presente crisi. Non è che giusto facendo risalire fino a quel principio fatale del governo dispotico i mali di questo formidabile conflitto. L'Europa non è che giusta, allorchè giudica in tal modo la guerra d'Oriente. La Russia è personificata nell'Imperatore Nicolò; il gabinetto russo è il pensiero irresponsabile e solitario che fermenta in un solo capo, e che impegna tutto un paese, e turba un intero continente. »

STATO ROMANO

Roma, 4 *gennaio.* La Santità di Nostro Signore volendo provvedere alla educazione di que' giovani nati di civili famiglie che si sentono inclinati ad abbracciare la carriera militare, si è degnata sceglierne alcuni che volle riuniti in convivenza in un apposito locale, ove ricever potessero la necessaria istruzione, destinando il palazzo Cenci a tal uopo.

FRANCIA

Parigi, 8 *gennaio.* Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto, in udienza particolare, il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, che ha avuto l'onore di presentare a S. M. I. la lettera di notificazione del matrimonio di S. A. R. il principe Federico-Carlo-Nicolò di Prussia con S. A. R. la principessa Marianna d'Anhalt-Dessau.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 6:

La fregata a vapore, il *Christophe-Colomb*, si è ancorata oggi sulla nostra rada. Essa riconduce in Francia l'ammiraglio Hamelin, il suo stato-maggiore e cento marini amputati o feriti in seguito ai combattimenti contro Sebastopoli.

Il 23 dicembre l'ammiraglio Hamelin si congedò dalla squadra del Mar Nero, la quale, da 15 vascelli di cui si componeva in principio della spedizione, è stata ridotta oggidì ad otto. Ecco l'ordine del giorno che fu indirizzato pubblicamente alla squadra su tal proposito:

« Ufficiali e marini,

« Innalzato ad una dignità che è in parte opera vostra, io ricevo l'ordine di tornare in Francia con tutto il mio stato-maggiore generale.

« Mi gode l'animo di lasciar la squadra alle mani d'un ammiraglio che dalla sua esperienza e dalla sua intrepidezza è reso sì degno d'un tale comando.

« Ufficiali e marini, quando la storia ridirà le campagne del Mar Nero e della Crimea, essa riserberà per voi una pagina degna del passato glorioso della nostra marineria.

« L'imperatore fece diritto a parecchie delle domande di ricompensa che voi meritaste. Il suo spirito di giustizia s'estenderà in appresso sugli altri; io ne ho per guarentigia il premuroso appoggio del nostro ministro della marina. *Viva l'Imperatore!*

Hamelin. »

P. S. A cominciare dal 23 dicembre, il servizio della squadra del Mar Nero sarà centralizzato sul vascello il *Montebello*, portante bandiera del vice-ammiraglio Bruat.

Il contrammiraglio capo di stato maggiore generale conte Bonet Willaumez.

Il 23 dicembre difatti fu il giorno in cui il vice-ammiraglio Bruat prese la direzione del servizio ed il suo stato-maggiore generale successe a quello dell'ammiraglio Hamelin.

Il vice-ammiraglio Bruat inaugurò la nuova sua carica col seguente ordine del giorno:

Ufficiali e marini; noi perdiamo il nostro degno capo; gli illustri suoi servigi ricevettero la loro ricompensa; dopo avermi chiamato a secondarlo, l'imperatore volle pur chiamarmi a succedergli nel comando.

Fedeli alle tradizioni che un glorioso passato ci lasciò in retaggio, continueremo a prestare al valoroso nostro esercito ed ai nostri prodi alleati quel concorso caloroso, al quale fu già resa una sì lusinghiera e sì cordiale giustizia.

Nel giorno del combattimento lo stesso grido patriottico ci radunerà di nuovo intorno alla bandiera della Francia.

Viva l'Imperatore!

Bruat.

L'ammiraglio Hamelin effettuò la sua partenza, la mattina del 24, dal porto di Kamiesch, in mezzo alle salve ed agli *hurrah* delle squadre francese ed inglese.

Per un singolare concorso di circostanze, il viceammiraglio Dundas, salutato nello stesso modo dalle nostre squadre, aveva parimente lasciato quello stesso porto tre giorni innanzi, dopo aver rassegnato il comando della squadra inglese nelle mani del contrammiraglio Lyons.

Il 27 a sera, il *Cristophe Colomb*, portante bandiera dell'ammiraglio Hamelin, lasciava Costantinopoli, e si ancorava il 6 sulla rada di Tolone, dopo un felice tragitto, il quale non fu contrariato se non che da una violenta burrasca a traverso del golfo Adriatico.

— Un dispaccio telegrafico di Marsiglia in data d'oggi 8, dice:

Un'orribile procella ha infuriato nelle acque di Stora il 30 dicembre. Ventidue navi, la maggior parte francesi, cariche di vino, ed un numero eguale di barche da cabottaggio, hanno naufragato. Due uomini solamente perirono. Dieci navigli hanno investito in altri porti dell'Algeria.

Il vascello il *Tage* è giunto il 2 ad Algeri, proveniente da Brest, precorrendo, dicesi, 4 legni destinati a trasportare truppe in Crimea.

SPAGNA

Madrid, 3 *gennaio.* Alle Cortes, seduta del 3 gennaio, fu data lettura della relazione affermativa della Commissione sulla domanda del governo di essere autorizzato a riscuotere le contribuzioni e mettere in esercizio il bilancio a cominciare dal 1° gennaio 1855.

Il sig. Orenze si fece a combattere le conchiusioni della relazione che furono difese dal ministro degli affari esteri e dal ministro delle finanze.

Il rapporto della Commissione fu approvato.

La *Espana* annunzia che tutti i reggimenti di linea di guarnigione a Madrid, sono diretti sulle provincie. La milizia nazionale resterà esclusivamente incaricata del servizio militare della metropoli.

— Scrivono alla *Correspondance*;

Le ultime notizie di Malaga recano che l'ordine e la calma si vanno ristabiliendo. I provvedimenti adottati dal governo hanno provata la sua ferma risoluzione di proteggere la pubblica tranquillità.

In altre località avvennero egualmente disordini più o meno gravi in occasione delle elezioni municipali, ma il voto del progetto di legge sui dazi di consumo e il contegno del duca della Vittoria nella seduta di ieri, 2, delle Cortes, contribuiranno, non v'è dubbio, a ristabilire compiutamente l'ordine e a calmare gli animi.

Nulla ancora è fatto definitivamente riguardo alla disposizione de' beni del clero e de' beni comunali; ma saranno queste le basi indispensabili de'disegni futuri relativamente alle pubbliche finanze.

I disordini di Teruel sono terminati. L'*Ayuntamiento* aveva voluto dare la sua demissione che non fu accettata dalla deputazione provinciale. Nella serata del 27 i capi del tumulto sono stati arrestati e rimessi all'autorità giudiziaria.

P. S. Dispacci telegrafici annunziano che la tranquillità è ristabilita a Valenza, ma dopo che sono stati dichiarati aboliti i diritti d'entrata anche per la parte recentemente riservata agli *ayuntamientos* dalla legge testè votata. Non è probabile che il governo sia per ratificare questo accomodamento.

— Si legge nel *Clamor Pubblico*:

Fra i provvedimenti presi dal governo per ristabilire a Malaga l'ordine pubblico, è da annoverarsi quello di aver nominato il brigatiere Borrego a governatore civile e comandante di quella provincia. Quest'ufficiale superiore che si trovava a Madrid, è partito ieri sera (2) per recarsi al suo posto. Oltre alle forze inviate da Madrid, pare che da Valenza e da altri punti siano state dirette su Malaga tutte quelle che erano disponibili. Si dette anche per telegrafo l'ordine di spedire immediatamente da Cadice due navigli da guerra a Malaga.

INGHILTERRA

Londra, 6 *gennaio.* Si legge nella *Gazzetta di Londra* il seguente ordine generale del ministero della guerra in data 5 gennaio:

La regina essendosi degnata ordinare che una medaglia portante il motto *Crimea* e una impresa appropriata, sia conferita a tutti gli ufficiali, sott'ufficiali e soldati, compresovi l'artiglieria reale, il genio e i zappatori minatori che presero parte alla difficile e brillante campagna di Crimea, e che fermagli portanti i nomi d'*Alma* o d'*Inkermann* siano accordati a coloro che hanno combattuto in una o nell'altra di queste due battaglie, il generale comandante in capo desidera che questo attestato d'approvazione dato da S. M. alla parte della sua armata che è sotto gli ordini del feld maresciallo lord Raglan, sia pubblicato nell'ordine generale dell'armata. È stata già domandata a lord Raglan la lista di quelli che hanno diritto a queste onorificenze.

— Il prospetto ufficiale delle pubbliche rendite del regno unito (del quale fu già fatto cenno in uno degli ultimi numeri della *gazzetta*) relativo all'ultimo trimestre del 1854 è stato reso di pubblica ragione. Ne risulta sul trimestre corrispondente del 1853 un sopravanzo di 1,440,567 lire sterline; su quest'aumento complessivo 584,672 l. st. si riferiscono alle dogane, tra cui 440,000 al solo zucchero. V'è anche aumento sul rum, le acquavite e i tabacchi. Il grano dette 50 mila l. st. di meno, i prezzi elevati non avendo favorite le importazioni estere. Anche nel thè v'è una diminuzione di 100 mila l. st. sull'anno precedente.

Quanto è alle contribuzioni indirette, v'è un aumento di 602,952 l. st. in seguito all'elevazione della tessa sui liquori spiritosi. V'è, inoltre, un aumento di 150,000 lire sterline sull'orzo e di 70 mila sul luppolo.

Il bollo ha dato un aumento di 79,439 l. st. che è attribuito sopratutto alle rendite crescenti che provengono dai diritti di successione ed al maggiore spaccio de' fogli periodici, a motivo degl'importanti avvenimenti dell'attuale guerra.

La contribuzione personale ha prodotto 114,055 l. st. di meno.

L'*Income-tax* ha dato invece un aumento di 483,932 l. st. provenienti in parte dall'essere stata raddoppiata la imposta, in parte dalla effettuata riscossione degli arretrati.

Le rendite postali pel trimestre, danno una diminuzione accidentale di 51,766 l. st., e i capitali diversi una diminuzione egualmente fortuita di 144,004 l. st.

Per l'intera annata, le rendite del tesoro ebbero un aumento di 1,928,316 l. st., ma questo aumento non rappresenta il miglioramento totale delle entrate pubbliche, attesochè la riscossione delle contribuzioni straordinarie non sia stata effettuata che in parte.

— Si legge nel *Daily-News*:

I lords commissari della tesoreria di S. M. avendo certificato ai commissari della riduzione del debito nazionale, che non v'è sopravanzo delle rendite sulle spese del regno unito della Gran Bretagna e dell'Irlanda, durante l'anno spirato il 10 ottobre 1854, i commissari della riduzione del debito nazionale annunziano che nessuna somma sarà da essi impiegata per conto del fondo di ammortizzazione, conformemente alle disposizioni dell'Atto 10 di Giorgio IV, capo 27, dal 7 gennaio 1855 al 31 marzo 1855.

CRIMEA

Si sono ricevuti a Marsiglia i seguenti dispacci telegrafici:

Costantinopoli, 23 dicembre.

Si assicura che un attacco dei russi contro Eupatoria è stato respinto da una divisione turca che si è impadronita d'un centinaio di cavalli cosacchi. Altri corpi russi marciano sopra Eupatoria, ma non potranno impedire ai turchi di compiere il loro sbarco.

In seguito a parecchi assassinii commessi a Costantinopoli sui soldati delle truppe alleate ed attribuiti a greci ed a rifugiati, il ministro della giustizia fu destituito. Un ordine del giorno del generale Larchey, pubblicato su questo proposito, raccomanda alle truppe alleate la prudenza ed il rispetto alle usanze, ma le autorizza a servirsi delle loro armi in caso di legittima difesa.

Crimea, 25 dicembre.

L'erezione delle trabacche delle truppe è cominciata. I russi moltiplicano le loro sortite notturne; e sono ciascuna volta respinti con perdita. Gl'inglesi sono a 400 metri dalla piazza; essi affrettano i loro lavori.

AMERICA

Scrivono da Buenos-Ayres al *Moniteur*, in data del 4 novembre p. p.:

Il primo congresso delle 13 provincie argentine confederate ha aperto la sua sessione, il 22 ottobre, nella piccola città di Parana, capitale provvisoria della Confederazione.

Il generale Urquiza ha presentato un rapporto.

Nel capitolo delle relazioni esterne, il presidente, dopo

---

l'acqua, che si adopera ad impastare la farina. Alla crusca sta aderente un principio azotato, che può sciogliersi nell'acqua e che agevola la digestione de' componenti amidacei del pane; per cui questa pratica parrebbeci doppiamente non inutile.

Noi tuttavolta non promettiamo, come fanno i proponenti francesi, che da questa pratica ne derivi un vantaggio dal 30 al 35 per cento; poichè sarebbe un esagerare di troppo; anzi non potrebbesi attendere tanto, nemmeno se tutta la crusca si sciogliesse nell'acqua, compresa fino l'ultima reliquia della buccia.

Christofle, il famoso fabbricatore di minuterie ed utensili inargentati ed indorati a bagno, in compagnia del chimico Bouillet, pensò di ritrarre migliore partito di quello che fecesi finora, dalle copie metalliche ritratte col mezzo dell'elettrico, le quali constano, come ognun sa, di una crosta sottile che imita fedelmente le forme dello stampo o modello. A tale oggetto imaginarono di prendere dette copie quali escono dal bagno galvanico e renderle robuste con aggiungere loro, nel rovescio, un metallo fusibile, che ingrossandole notevolmente, contribuisce a trasformarle quasi in piastre o pezzi massicci, senza per nulla turbare l'esattezza dei rilievi e degli incavi apparenti dalla parte esterna o superiore.

Non appena diedero in luce questo loro pensiero, annunziandolo per nuovo, tosto sorsero molti galvanoplasticatori a contendere il merito dell'invenzione; mostrando che già li aveano prevenuti da tempo, e portando a testimonianza dell'asserto, diverse opere riprodotte galvanicamente, e rinvigorite coll'addizione di un metallo di rinforzo. Nè Christofle e Bouillet si sono perciò scuorati: e accettata battaglia, oppugnano che se altri forse si giovò di un tal mezzo per un lavoro speciale, non ebbe mai l'intendimento, od almeno non lo fece manifesto al pubblico, di estendere il principio a qualsivoglia opera di galvanoplastica, e crearne con esso un'industria novella. Anche in Italia è già chi precedette da un anno i due francesi, ma non diedesi cura di rendere in pubblica notizia il suo trovato; cosa non insolita nei nostri più distinti artefici: desso fu il modenese Riccò, il quale progredì molto innanzi nelle arti moderne delle riproduzioni e delle imitazioni, sia col sussidio dell'elettrico, sia coll'aiuto della pressione tra lamine metalliche.

Si vocifera che alcuni ingegneri belgi siano per trapiantare in Piemonte un loro processo peculiare, con cui estraggono il *cocke* dal lignite, simile a quello del litantrace e tale da potersi adoperare per le locomotive, le fornaci, ed i camini domestici. Dicesi, in arrota, che un ingegnere nostro sia giunto al medesimo effetto con un metodo da esso imaginato, e che perciò dall'un lato e dall'altro intendasi di eseguire esperienze in grande col lignite di Nocatto e di Cadibona. Sia che prevalga l'uno piuttosto che l'altro dei metodi, o prevalgano ambidue ad una volta, certo, purchè non manchino, il nostro paese avrà di che esserne contento; poichè le miniere ch'esso possiede del carbone fossile sono doviziose di minerale e rappresentano una ricchezza recondita e poco usufruttata, che messa in opera corrisponde ad altrettanto di moneta sonante, la quale esce dai nostri confini per entrare nelle tasche degli imprenditori delle miniere inglesi di litantrace.

Continua sempre la contesa fra i diversi modi di produrre il gaz illuminante, e noi aspettiamo con impazienza il saggio del gaz di resina e legno che avremo per l'illuminazione della città di Pinerolo. Tentativi e sperimenti di non poca importanza sono questi, perchè qualora riuscissero a buon fine potrebbero sollevarci in parte dalla condizione gravosa di trarre dall'estero la materia prima.

Similmente si fanno altre prove per sostituire agli attuali condotti che distribuiscono il gaz nelle città, nuovi tubi di tale sostanza, che siano meno pesanti, meno costosi e meno alterabili di quelli di ghisa. Furono commendati quelli di lamiera di ferro inviluppati; ora si lodano quelli di cemento romano; se non che, da quanto narrasi, hanno uopo di essere perfezionati, perchè troppo porosi ancora per resistere alla pressione interna del gaz, e disperderne in quantità minore. Forse applicando le belle scoperte di Kulmann alla vetrificazione di questi tubi non sarà impossibile di sminuirne la porosità; cosa desiderabile, perchè dessi, a preferenza di quelli di ferro, non temono la ruggine nè l'azione corrosiva degli effluvii sulfurei che sogliono accompagnare il gaz illuminante, non mai purificato a sufficienza.

F.

aver fatto conoscere ch' egli ha conchiuso due trattati di commercio, uno col Portogallo e l'altro cogli Stati-Uniti, esprime il desiderio d' estendere viemmaggiormente esse relazioni colle altre nazioni, mediante convenzioni analoghe, e la sua ferma determinazione di adoperarsi a tutt'uomo, per fare rispettare, in tutto il territorio della Confederazione, i diritti e le guarentigie che questi trattati debbono assicurare agli stranieri.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — È di ritorno in Torino il visconte de Jonghe, incaricato di affari di S. M. il re dei Belgi presso la nostra Corte.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO. — La Direzione fa noto che domenica, 1° aprile p. v., in alcune sale del palazzo dell'Accademia Albertina, generosamente concesse da S. M. il Re, avrà principio la pubblica esposizione procurata dalla Società promotrice delle Belle Arti.

Al giorno 1° di marzo si aprirà l' uffizio destinato a ricevere i capi d'arte inviati per la medesima, e starà aperto sino a tutto il 22 stesso mese; quelli che venissero presentati dopo tal giorno saranno assolutamente rifiutati, esclusi i soli casi di forza maggiore.

Si raccomanda perciò ai signori artisti, i quali vogliono valersi di questa prossima esposizione, a tener modo che le opere loro siano spedite per tempo, onde possano giungere immancabilmente nel termine sovraccennato; ed intanto per loro norma si pubblicano gli articoli dello Statuto della Società e del regolamento interno risguardanti le esposizioni.

Statuto.

Art. 19. I capi d'arte saranno accompagnati da una lettera indicante il soggetto, l'annotazione di vendibile o non vendibile, e nel primo caso il prezzo preteso ed il desiderio, se credesi, che la Direzione s' incarichi della vendita.

Art. 20. Tutte le produzioni saranno registrate in un libro a madre e figlia, e la seconda, a forma di ricevuta, sarà rilasciata al presentatore dell'opera.

Art. 21. Senza la produzione di tale ricevuta, o senza irrecusabili prove di smarrimento, l'autore e chi per esso non potrà riavere l'opera esposta, od il prezzo della medesima.

Art. 22. Non potranno far parte dell'esposizione i capi d'arte che offendessero la pubblica decenza.

Art. 30. Terminata l' esposizione, si restituiranno agli artisti le loro opere o il prezzo d'esso, previa la produzione della ricevuta di cui all'articolo 21. Nel secondo caso il tesoriere si farà rilasciare quitanza che rimarrà unita al mandato.

REGOLAMENTO.

Art. 1. Tutti i capi d'arte destinati per l'esposizione devono essere spediti franchi d'ogni spesa all' ufficio della Segreteria.

Art. 2. Tutti i quadri destinati per la medesima dovranno avere un'apposita cornice o per lo meno un regolo.

Art. 3. Nelle consegne sarà particolarmente indicato se nel prezzo del quadro è compresa la cornice.

Art. 4. I prezzi dei capi d'arte dichiarati *vendibili*, a norma dell'art. 19 dello Statuto, saranno pubblicati nel catalogo dell'esposizione.

Art. 5. A senso dell'art. 30 dello Statuto della Società, si ripete che nessun capo d'arte potrà essere esportato prima della chiusura dell'esposizione.

Art. 6. Trascorsi due mesi dopo la medesima, la Società non s'intenderà più responsabile di quegli oggetti che non fossero stati ritirati.

Per la Direzione
LUIGI ROCCA *segretario.*

S'invitano i signori giornalisti di tutte le provincie italiane a riprodurre nei loro periodici il suddetto annunzio.

BELLE ARTI. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia:*

Un nuovo lustro e ornamento è assicurato al comune di Possagno, che, patria e culla dell' immortale Canova, salse già in riverenza e fama europea.

L'ill.mo e rev.mo mons. vescovo Giambattista cav. Sartori-Canova, con atto del 30 dicembre 1853, dona al comune alcuni stabili e fondi appartenenti al defunto fratello scultore, e la intera collezione d'opere in marmo, gessi, modelli, dipinti, stampe, libri, medaglie, utensili, ecc. che si conservano nella sua casa e nell' adiacente fabbricato. Il generoso prelato si riserva d'istituire una commissione, che ne veglierà e manterrà la conservazione e custodia, e di assegnare una conveniente dotazione, che ne sopperisca al dispendio.

STRADAFERRATA LOMBARDO-VENETA. — Scrivesi da Milano il 2 gennaio alla *Gazzetta di Trieste:*

Si sperava che il tratto ferrovario tra Monza e Coccaglio, lungo all'incirca tre miglia tedesche, potesse essere terminato nella futura estate, e quindi avesse a compirsi la diretta comunicazione tra le due capitali del regno Lombardo-Veneto. Ma una nuova difficoltà è sopraggiunta; mentre i lavori di terra della linea da Coccaglio a Bergamo sono finiti, non è tampoco incominciata la delineazione dell'altro tronco più breve tra Monza e Bergamo, atteso che gli abitanti della grossa borgata di Lecco sul lago di Como hanno offerto di sostenere le spese con fondi propri, quando la via ferrata si faccia passare per la loro città.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Il sig. T. Bowmann, costruttore a Gateshead, ricevette l'ordine dal sig. Newal di costruire per la Crimea, con tutta la possibile celerità due case portatili ad uso della telegrafia, dell'altezza di 9 piedi e mezzo, 18 di lunghezza e 13 di larghezza. Queste case saranno terminate fra otto giorni e tosto si spediranno pel teatro della guerra.

BOLLETTINO SANITARIO ESTERO. — Oggi abbiamo la consolante premura di annunziare che dal 4 al 6, nessun caso nuovo si è verificato sia in Milano e Corpi Santi, sia in provincia: nè vi fu alcun morto, sibbene 2 guariti fra quelli in cura in città. Confidiamo che questo primo bollettino negativo sarà susseguito da altri finchè non ne parleremo più.

STATISTICA MILITARE. — Nell'attuale momento non crediamo privo d'interesse di far conoscere l'effettivo dell'esercito federale alemanno.

L'effettivo dello stesso, secondo le tabelle statistiche della commissione militare dell' assemblea federale per l' anno 1853 ascende a 525,037 uomini, vale a dire: I, II e III corpo d'armata (Austria) 153,295; IV, V e VI corpo d'armata (Prussia) 170,509; VII corpo d'armata (Baviera) 50,236; VIII corpo d'armata (Würtemberg, Baden, Assia-Darmstadt) 47,557; IX corpo d' armata (Sassonia, Assia elettorale, Nassau, Lussemburgo, Limburgo) 35,336; X corpo d' armata (Hannover, Brunsvig, Oldenburgo, Città anseatiche, Mecklemburgo) 49,918; divisione d' infanteria di riserva 18,186. Fra questi: stato-maggiore 3371; fanteria 404,502, de' quali 28,621 cacciatori e bersaglieri; cavalleria 71,149 con 42,032 cavalli; artiglieria 40,279 uomini con 7,424 cavalli; truppe del genio 5745 uomini. A questi aggiungansi 1470 medici e 16,838 uomini appartenenti al treno, carriaggi, ecc. Il parco d' assedio conta 250 pezzi, fra i quali 122 cannoni, 31 obizzi e 97 mortai. L'esercito federale comprende 387 battaglioni, 409 squadroni e 147 batterie con 1122 cannoni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 gennaio.*

NOTIZIE DI CORTE

La grave malattia da cui è affetta S. M. la Regina madre Maria Teresa si aggravò notevolmente nel mattino di ieri (10): l'infiammazione che dapprima occupava i soli muscoli della respirazione e la pleura costale si diffuse alla pleura polmonale e sottostante polmone non che al mediastino anteriore cagionando doloroso senso di costrizione al torace con la quasi impossibilità d'eseguire l'inspirazione e grave dispnea. Ad un'ora pomeridiana le si praticò il nono salasso in seguito del quale comparve un'abbondante e generale traspirazione che si sostenne sin dopo la mezzanotte con sensibile alleviamento de' sintomi del petto.

Durante la notte l'Augusta Ammalata dormì poco, essendovi sovraggiunta una mite recrudescenza febbrile. Stamane (11) sesto giorno di malattia si sostiene una leggiera traspirazione con discreta remissione dei principali sintomi morbosi.

BATTALIA.

S. M. il Re cominciò ieri sera nella Cappella pubblica del Palazzo un sacro triduo per ottenere la guarigione della sua amatissima Genitrice la Regina Maria Teresa.

Il Governo ordinò pure nella Chiesa Metropolitana un triduo di preghiere per lo stesso fine. V' invitò il Senato, la Camera Elettiva e tutte le Autorità civili e militari del Regno. Il tempio, quantunque vastissimo, era gremito di popolo che con un cuor solo pregava divotamente per la conservazione in vita dell' Augusta Vedova del Magnanimo Re Carlo Alberto, la pietosa soccorritrice d'ogni maniera d' infortunii.

Quantunque la malattia che affligge S. M. la Regina Maria Teresa avesse ieri preso qualche alleviamento, tuttavia avendo Essa richiesto d'essere confortata col SS.mo Viatico, questa mattina Le venne amministrato solennemente dal Capitolo Metropolitano.

A questa funzione, che riuscì grave e commovente, furono invitati i Cavalieri dell'Ordine Supremo, i Presidenti delle due Camere, i Ministri Segretari di Stato, gli altri Grandi Uffiziali dello Stato, il Clero Palatino, le Dame ed i Cavalieri di tutta la Real Casa e Famiglia.

Da due giorni il prof. comm. Riberi visita pure, come consulente, l'Augusta Malata.

Si era sparsa la voce, e si va la medesima ripetendo con insistenza che da qualche tempo a questa parte siansi verificati in Torino e sue adiacenze varii casi di colèra, e che siasi riaperto uno degli ospedali del Municipio.

Possiamo assicurare con tutta franchezza che le accennate voci sono assolutamente prive di fondamento, e che nello spazio di un mese *un solo caso sospetto di colèra* venne denunziato al Municipio.

SVIZZERA. Si legge nella *Democrazia*:

Da alcuni giorni noi riceviamo, specialmente dal Mendrisiotto, delle corrispondenze che ci rappresentano la impazienza della popolazione di vedere prontamente attivate le trattative internazionali per la soluzione del conflitto austro-svizzero. Noi siamo in grado di poter assicurare che già da qualche tempo il Consiglio di Stato si è fatto l'interprete di questo legittimo sentimento presso il Consiglio federale, e abbiamo anzi fondamento di sperare che a giorni sarà nominata la deputazione che dovrà recarsi a tale scopo presso S. E. il governatore di Milano.

ALEMAGNA. *Berlino, 4 gennaio.* Il *Tempo* scrive:

L'Austria ha fatto la domanda alla Prussia ed alla Confederazione germanica di mobilizzare le forze belligeranti ausiliarie destinate nella convenzione militare aggiunta al trattato d'aprile pel caso d'un attacco ostile contro il territorio austriaco. Questa notizia, che da alcuni giorni circola pei giornali, sembra si possa confermare. L'Austria, dicesi, fonda la sua domanda sui minacciosi movimenti di truppe che avrebbero luogo nella Polonia, nonchè sulle traslocazioni delle truppe russe che si farebbero nella Podolia e nella Volinia, in fine sulla situazione delle cose in generale, qualora le trattative di pace non giungessero presto ad una soluzione. Il *Tempo* osserva poi che la Prussia non è a ciò obbligata dal trattato d' aprile, dacchè il carattere di quel trattato è puramente difensivo, e che l'aiuto militare della Prussia avrebbe luogo solo nel caso in cui l'Austria venisse realmente attaccata. Il *Tempo* dichiara inoltre che la Prussia si astenne spontaneamente e dopo mature riflessioni dalla conferenza di Vienna.

— *Monaco, 3 gennaio.* L' ultimo bullettino telegrafico di Darmstadt intorno alla salute di S. M. il re Lodovico porta la data d'oggi (ore 9 e mezzo ant.) ed è molto favorevole. Riferisce che S. M. passò bene la giornata di ieri, che la debolezza della sera cessò durante la notte mercè un benefico sonno, e che la speranza d'una guarigione si va consolidando.

CRIMEA. Il *Fremdenblatt* ricevè in via straordinaria da Varna 29 dicembre la notizia che lo stato maggiore di Omer bascià si è imbarcato alla volta della Crimea insieme allo equipaggio del campo. La famiglia di Omer bascià rimarrà l' inverno a Sciumla. Il generalissimo era un po' indisposto; ora però si è ristabilito in salute.

A quanto dicesi il bombardamento doveva ricominciare il 6 gennaio ed il colpo decisivo dovrebbe seguire fra breve. Omer bascià prenderà il suo quartier generale in Eupatoria, Gli alleati formarono di quella posizione un secondo Calafat. Si sbarcano sempre cannoni di grosso calibro per armare le trincee. Il numero delle truppe ch' erano concentrate presso Eupatoria sino al 24 dicembre, ascendeva a 16 mila uomini, fra cui 6 uomini di truppe egiziane e tunisine.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Avviso d'asta.

Si rende noto al pubblico che, nell'incanto tenutosi questa mattina in questo Uffizio d'Intendenza Generale per la vendita delle piante Demaniali infradescritte, la medesima è stata deliberata al prezzo seguente, cioè:

N. 2000 piante di quercie roveri, di circonferenza non minore di un metro, misurata all'altezza di un metro dal suolo, da tagliarsi a scelta fra quelle esistenti in piedi nelle foreste Demaniali dei Marghine e del Goceano, provincia di Nuoro, a lire sette per caduna . . . . . L. 14000

N. 1030 pezzi, stessa qualità di legno, già recisi e squadrati, cosidetti Bighe, giacenti a terra nelle medesime foreste suindicate . . . . . . » 3000

L. 17000

Chiunque voglia concorrere all'acquisto delle piante suddette, aumentando il prezzo suespresso del deliberamento, è invitato a presentare a questo Uffizio d'Intendenza Generale. la sua offerta in iscritto su carta bollata entro il termine perentorio di giorni trenta a datare da oggi, il quale scadrà a mezzo giorno del quindici gennaio 1855, dopo il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta, e si farà luogo alla vendita in capo del deliberatario al prezzo sumenzionato.

Le offerte di aumento che si facessero entro il termine suddetto, non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo del deliberamento suddetto.

Le dette offerte dovranno essere accompagnate da un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o da biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, oppure dal deposito di una somma in contanti pel montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui le piante da alienarsi si dovranno esporre in licitazione.

Chiunque potrà prendere lettura dei relativi Capitoli, e delle perizie d'estimo, in ogni giorno presso la Segreteria di quest'Uffizio d'Intendenza Generale.

Nuoro, addì 16 dicembre 1854.

Per detto Generale Uffizio
Il segretario-capo C. LEVAMIS.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. della m. in c. 87 40
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 75
C. della matt. in c. 86
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 25 85

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. m. in c. 1200 in liq. 1200 p. 31 genn.
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in c. 245 247 247 245

BORSA DI PARIGI, del 10 gennaio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 00	67 90
Id.	4 1/2 0/0	»	»	91 25	92 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 3/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 00	»	»	»	»
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 52 75	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

AVVISO

BANCA SARDA

Incominciando dal giorno 15 del corrente gennaio e sino al 14 inclusivo del successivo mese di febbraio è aperta una soscrizione per l'acquisto di azioni della Banca Sarda.

Il ricevimento delle relative dichiarazioni avrà luogo presso le tesorerie provinciali dell'Isola, non meno che presso le sedi della Banca Nazionale in Torino e Genova.
(*Vedi la Gazzetta Piemontese del 5 gennaio.*)

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La crisi* commedia nuovissima — *Senza capello.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le démon de la nuit.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera del maestro Bellini *La sonnambola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *I tre moschettieri.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'innocenza protetta dal cielo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CITTÀ DI TORINO

Convinta della somma utilità de'bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi, intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del civico erario, riservandosi bensì il municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni od i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto, a presentarle i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

1. Prezzo tenuissimo dei bagni tanto caldi che freddi, a fronte de'prezzi che si pagano negli stabilimenti in oggi aperti.

2. Prezzo anche rimesso per l'uso dei lavatoi, affinchè sia accessibile alle persone di più stretta fortuna.

3. Unione ai medesimi di essicatoi per le biancherie.

4. Designazione di persona, colla quale la Civica Amministrazione possa porsi in relazione per le trattative.

5. Sottomissione d'aprire lo stabilimento non più tardi del 1 aprile 1856, qualora l'approvazione emani prima di giugno 1855.

Le proposte saranno presentate a tutto gennaio prossimo per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio comunale.

Torino, addì 23 ottobre 1854.

Il Segretario
VIGNA.

SOCIETA' ANONIMA
PER LA
DERIVAZIONE dal TANARO sotto FELIZZANO
DI
Canali d'Irrigazione con Opifizi

Nell'Assemblea Generale tenutasi in Torino nel giorno 7 corrente, con grande concorso di Azionisti, furono nominati i vari funzionari della Società a termini dello Statuto:

Ufficio dell' Assemblea

Presidente Marchese Balbi-Piovera, Senatore del Regno.
Vice-Pres. Cav. Avv. Cassinis, Deputato.
Vice-Pres. Avv. Paolo Farina, Deputato.
Segretarii Avv. B. Benvenuti.
" Ingegnere G. Pera.

Consiglio d' Amministrazione

Marchese Balbi-Piovera.
Barone P. Profumo.
Conte Giulio Avigdor, Deputato.
Cavaliere Avv. Mantelli, Deputato.
Vincenzo Denina.
Severino Radice.
Avvocato Meardi.
A. De Prus.
Lodovico Peirano.
E. G. Curti.

Direttore Gerente, Giuseppe Felice Bravo.
Ingegnere Direttore, Ingegn. De Angelis.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Cassa dei depositi e prestiti

IL DIRETTORE GENERALE
dell'Amministrazione del Debito Pubblico, amministratore della Cassa de' Depositi e dei Prestiti

Visto l'art. 7° della Legge 31 dicembre 1851;
Sentita la Commissione di vigilanza nella sua seduta dell' 8 corrente,

NOTIFICA

L'interesse da corrispondersi dalla Cassa dei Depositi e Prestiti alle Casse di Risparmio per i fondi che queste ultime verseranno nel decorrere del corrente anno 1855 è stabilito nella quota del QUATTRO E MEZZO (4 1|2) per cento.

Torino, il 9 gennaio 1855.

DI CORTANZONE.

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

GIOVANNI ALBASIO.

SOCIETA' PRIVILEGIATA
PER LA
fabbric.ne di Calzature a vapore
NEGLI STATI SARDI

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società, all'effetto di dare alla lavorazione tutto lo sviluppo, di cui la fabbrica è suscettibile, e senza del quale non potrebbero risultare gli utili che gli azionisti a buon dritto si ripromettono, ha deliberato nella seduta del 6 corrente il versamento del quinto decimo.

Previene inoltre i ritardatari del quarto decimo che col 19 pure corrente spirerà il tempo utile a poterlo effettuare, dopo del quale verrà dal Consiglio provveduto contro degli stessi, a termini dello Statuto.

AVVISO

A seguito dell'annunzio, di cui nei numeri 259 e seguenti, relativo all' apertura di liquidazione, si fa noto che verso il fine del corrente mese avrà luogo l'incanto dei varii oggetti del rinomato negozio in chincaglieria Bury, via di Po, num. 56.

INTENDENZA DI BIELLA

A tenore di quanto prescrive l'art. 25 del R. editto 30 giugno 1840 si notifica che il sig. cav. Carlo Noè ingegnere ha presentato a quest'ufficio una domanda tendente ad ottenere la concessione d'una miniera di grafite da esso scoperta nel territorio di Coggiola, provincia di Biella, in beni di sua proprietà, nella regione Viera, i cui limiti fissi, tracciati sull'apposito piano depositato nella segreteria di quest'ufficio, restano così formulati:

Si protenda il lato orientale del campanile della Viera di metri 590 al *sud*, e di metri 2010 al *nord*, e quindi il lato settentrionale dello stesso campanile di metri 1038 all'*est* e di 500 all'*ovest*, alla estremità di queste linee si tirino delle perpendicolari, e si otterrà un rettangolo di 400 ettari.

In esecuzione del sovracitato articolo di legge si sono date le necessarie disposizioni acciò tale domanda sia pubblicata per tre domeniche consecutive, alla porta esterna di quest'ufficio ed all'albo pretorio della Comunità di Coggiola.

Biella; il 4 gennaio 1855.

A. CAMERANO segr.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione del mal dei denti senza estirpazione, che guarentisce in 4 minuti. Prende abbuonamenti per la pulitura de' denti: si reca a domicilio dei richiedenti, e spedisce ampollini. Via Pellicciai, 1, piano 2°, Torino.

AVVISO

Il Causidico coll. Luigi TESIO, successore nella procura Cristin, tiene l'uffizio in via Bellezia, num. 19, piano 3°, scala del Magistrato del Consolato.

AVVISO

Martedì, 16 corrente, ore 9 mattina e successivamente, al piano nobile della casa Della Rovere, via Arcivescovado, n. 7, si esporrà in vendita una quantità di mobili d'appartamento di vario genere.

DA VENDERE *prima del 16 gennaio*
CASA con terreno fabbricabile, in via Principe Tommaso, accanto al tempio dei Valdesi. — Per le informazioni dirigersi al notaio certif. Signoretti, via Stampatori, 14.

CAFFÈ bene avviato ed in favorevole posizione nella capitale. — Dirigersi al signor Luigi Lano, fondachiere, rimpetto al Teatro delle Marionette di S. Martiniano.

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Vendibile in casa dell' editore Francesco Sargentino, via del Seminario, n. 6, e presso la Tipografia Favale e Comp. ed i principali librai dello Stato.

Coloro che desiderassero farne acquisto dalle provincie, potranno inviare un *vaglia* postale di L. 5 all'editore, e lo riceveranno *franco* di posta.

Torino, presso GIACOMO SERRA E COMP. *via Nuova.*

Almanacco pel 1855.
ENOLOGIA ECONOMICA

Ossia maniera per far *vini, birra, sidri, siroppi,* ed *aceti* buoni salutari, e correggere gli alterati ecc. in N. di 58 ricette: vi è l'assaggio nel negozio di una qualità dei suddetti che il costo non oltrepassa 20 cent. al litro; prezzo cent. 60. Con vaglia postale cent. 75.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

DICHIARAZIONE

Innocenza Senestraro ed Elena, madre e figlia Adami, la prima anche nell'interesse del minorenne Filippo Adami, notificano al pubblico che, in seguito a giudiziale disdetta del 28 aprile scorso anno, ebbe termine col 16 maggio 1854 la società fra esse (quali eredi del defunto Felice Adami) e li Pietro e Gio. Battista, padre e figlio Adami, esistente per l'esercizio dell'albergo di comune loro proprietà, posto in Baveno, società che ebbe vita in forza d'instromento 15 maggio 1848, rog. Manni. — Diffidano pertanto i loro corrispondenti ed il pubblico, che da quel giorno in avanti gli affari tutti devono ritenersi a carico esclusivo delli nominati Pietro e Gio. Battista Adami, e mettono in avvertenza gli aventi interesse, che i conti dipendenti dalla disciolta società dovranno essere regolati collo stralciario della medesima, e per la cui nomina è avviata domanda giudiziale.

Baveno, il 3 gennaio 1855.

AVVISO

Da circa 15 anni addietro si assentò dalla casa paterna in questa città il Pietro Gino, del vivente Giuseppe, senza che, a malgrado le replicate ricerche in proposito fatte, abbia quest' ultimo potuto avere notizie di detto suo figlio. S' invita perciò chiunque possa dar contezza di detto individuo di dirigersi a tal uopo all' Ufficio delle Consegne di questo Municipio.

Torino, li 8 gennaio 1855.

NOTA

Con iscrittura del 6 dicembre p. p. li signori Giuseppe Massimino e Pietro Cesareo, residenti in questa città, hanno contratta società per la vendita di liquori, birra ed acque gazose, sotto la Ditta Massimino e Cesareo, coll' uso della firma ad entrambi li soci; da cominciare la medesima da detto giorno, e durativa sino a tutto l'anno 1857.

PANE A BUON MERCATO
LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 31 dicembre il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissini	Cent. 80
Fino	» 56	Pane piccola forma	» 75
Casalingo	» 49	Detti francesi	» 62
Cantine	» 52	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 30 dicembre 1854. IL DIRETTORE.

FALLIMENTO
di Giacomo Savoretti, panattiere in Torino, via del Deposito, casa Brondel, num. 4, sezione Moncenisio.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di Giacomo Savoretti, panattiere in Torino, via del Deposito, num. 4, casa Brondel, sezione Moncenisio; ha deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone: ha nominato sindaci provvisorii li Gioanni Gili e fratelli Fourrat; ha ordinata l'apposizione dei sigilli, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una delle sale del Magistrato stesso, il 22 del corrente mese, ore nove antimeridiane.

Torino, il 10 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

NOTA

Il secondo e definitivo incanto degli stabili posti in Ornavasso, posseduti dal Francesco Piana, e posti in vendita per via di subasta ad instanza delli signori prevosto e vicario foraneo D. Lorenzo De-Matteis e Marianna Costantino, vedova De-Matteis, qual madre e tutrice dei minori di lei figli Lorenzo, Giovanni, Marianna e Rosa, residenti a Cellio, è fissato per l'udienza di questo Tribunale dell'8 p. v. venturo febbraio, alli patti e condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Pallanza, il 9 gennaio 1855.

C. Boglietti sost. Piceni.

NOTA

Dietro aumento di sesto fattosi in tempo utile al deliberamento seguito il 28 ora scorso dicembre degli stabili posti in subasta a danno di Giuseppe Ceretti di Antoliva, ed ivi posti, ad instanza delli Luigi e Gioanni fratelli Scavini, pure in Antoliva residenti, il nuovo ed unico incanto è fissato per l'udienza di questo Tribunale del primo p. v. febbraio, alli patti e condizioni inserti nel relativo bando stampato.

Pallanza, il 9 gennaio 1855.

C. Boglietti sost. Piceni.

FALLIMENTO
di Daniele Gioanni, esercente il Caffè Fumero *in Torino.*

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Gioanni Daniele, esercente il Caffè Fumero in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 19 del corrente mese, ed alle ore 2 del pomeriggio, in una delle sale dell' eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 10 gennaio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Maina Michele, mercante calzolaio in Torino, via di Doragrossa, casa del Municipio, num. 16.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Maina Michele, calzolaio in questa città, a comparire personalmente, o per procuratore speciale il giorno 23 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'illustrissimo sig. congiudice avvocato Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, l'8 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone segr.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Locale della Trattoria della Croce d'Oro, via Doragrossa, n. 2. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Due camere al 2° piano; *e al primo aprile* Sei camere al 3° piano, messe a nuovo, via Doragrossa, n. 2. Dirigersi al portinaio.

TORINO, TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 11 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 12 GENNAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 26 novembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Perruchon notaio Giuseppe	1779 3 xbre	Esattore delle contribuzioni a Donnaz	Finanze	49	5	20	Malferma salute ed età avanzata	1854 5 giugno	918	49	1828 24 genn.	920	»	1854 21 giugno
2	Strambi Giuseppe	1782 15 luglio	Insinuatore in Asti	id.	27	3	24	id.	» 9 7bre	4659	32	1824 22 marzo	2400	»	» 1 8bre
3	Morelli d' Aramengo Margherita (1)	»	Vedova di Giovanni Minetti insinuatore a Mondovì	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	420	»	» 1 febb.
4	Bosio Paola (1)	»	Vedova di Colombano Follini già sotto segretario dell' ora soppressa Ispezione generale dell' Erario	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	585	»	» 25 luglio
5	Carotti Giuseppa (1)	»	Vedova di Gerolamo Gotelli banchiere dei sali in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	972	39	» 15 7bre
6	Scorza Antonia (1)	»	Vedova di Gerolamo Bianchi 2. capo mastro carpentiere di prima classe giubilato	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno e 13 gen. 1827	102	»	» 20 giugno
7	Sciaccaluga Benedetto (2)	»	Orfano di Lazzaro Sciaccaluga caporale giubilato, e di Chiara Re defunti	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1854 27 giug.	75	25	» 30 luglio
8	Damillano Anna (1)	»	Vedova di Gio. Batt. Durando capitano in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	375	»	» 4 7bre
9	Valable Eleonora (1)	»	Vedova del cav. Pelizzetti maggiore in ritiro col grado di luogoten. colonnello	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	598	75	» 3 agosto
10	Daidola Giovanni	1813 14 giugno	Maniscalco nel regg. cavalleggieri d'Alessandria	id.	26	7	5	Anzianità in seguito a sua domanda	» 2 9bre	»	»	id.	285	60	» 16 9bre
11	Delmastro 2 Giovanni	1807 2 marzo	Maresciallo d'alloggio a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	2	22	id.	id.	»	»	id.	615	»	id.
12	Lantermo 2 Stefano	1808 11 giugno	id.	id.	31	»	»	id.	id.	»	»	id.	630	»	id.
13	Storace Giacomo	1789 15 9bre	Capo sarto nel 15 regg. di fant. brigata Savona	id.	48	5	1	id.	» 9 detto	»	»	id.	400	»	id.
14	Viarengo Antonio	1804 14 luglio	Maniscalco nel Corpo del Treno di armata	id.	26	6	19	id.	» 29 8bre	»	»	id.	285	60	» 1 9bre
15	Delogu 4 Antonio	1807 5 giugno	Soldato nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	25	7	13	id.	» 21 detto	»	»	id.	207	50	id.
16	Ivano Bernardo	1795 10 luglio	Soldato invalido nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	24	7	21	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
17	Montegrandi Gaspare	1799 15 maggio	Sergente id.	id.	30	11	1	id.	» 25 detto	»	»	id.	355	»	id.
18	Nicco Giorgio	1800 30 aprile	Sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	39	5	15	id.	id.	»	»	id.	410	»	id.
19	Prola Giovanni	1809 2 genn.	Caporale nella compagnia Infermieri militari	id.	24	6	9	id.	» 29 detto	»	»	id.	220	»	id.
20	Sorzana Michele	1797 2 agosto	Soldato veterano nella Casa R. Invalidi, compagnia veterani	id.	40	»	14	id.	» 1 detto	»	»	id.	312	50	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio durante l'età minore.

Ripetiamo il seguente Decreto reale pubblicato ieri nella sola edizione di Torino.

S. M., in udienza del 10 corrente gennaio, ha accettate le demissioni del generale commendatore Giuseppe Dabormida da Ministro per gli Affari Esterni, ed ha nominato a Ministro per gli Affari Esteri il sig. conte Camillo Benso di Cavour, Presidente del Consiglio dei Ministri, con incarico di reggere contemporaneamente il Ministero di Finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 gennaio.*

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge per la soppressione di comunità religiose il quale fu combattuto dai Deputati Despine e Solaro della Margherita, e difeso dal deputato Brunier e dal Ministro di Grazia e Giustizia.

LA BANCA SARDA.

Il regio decreto 9 novembre 1854 approvava la costituzione della Società anonima per lo stabilimento in Sardegna di una Banca di sconto, di deposito e di circolazione, portando alcune modificazioni al progetto degli statuti presentati dai benemeriti promotori.

Collo stesso decreto il Ministro delle finanze venne incaricato di promuovere l' emanazione della legge relativa assicurando al nuovo stabilimento i privilegi goduti dagli altri di simil genere.

Quanta utilità possa apportare all' isola di Sardegna la istituzione della Banca non v' ha chi possa di leggieri sconoscerlo. Entrata nell' epoca de' nuovi ordinamenti, quella terra, negletta per tanti secoli, si vide dotata di una rete di strade che in breve riavvicinerà i varii centri di popolazione; messa in frequente comunicazione cogli Stati di terraferma e coll'Africa mediante la navigazione a vapore; collegata all' Oriente ed all'Occidente col mezzo del telegrafo elettrico sottomarino; fecondata dallo spirito di associazione che utilizza le naturali ricchezze di quel paese e che tende ad uno sviluppo sempre maggiore.

Ma tutti questi beneficii sarebbero in gran parte perduti ove il capitale non concorresse insieme agli accennati elementi di produzione a trarne tutto il possibile vantaggio. Se non che il capitale riuscirà sempre insufficiente ove il credito non venga a mobilizzarlo e così a moltiplicarlo colla circolazione e servirgli, come fu giustamente detto, di mezzo di comunicazione e quasi strada che lo tolga dal luogo ove giace inoperoso per metterlo a portata di chi ne riceve l' impiego.

Questi rapidi cenni bastano per persuadere chiunque ne dubitasse della somma utilità che l' Isola può aspettarsi dalla nuova istituzione. Ed è appunto per ciò che contiamo fiduciosi nel concorso intelligente e patriottico degl' isolani che vorranno concorrere in gran numero all'acquisto delle azioni, messe con sapiente previdenza alla portata delle più modeste fortune, limitandone l'ammontare a L. 200, delle quali per ora non sarà versata che la metà soltanto ed anche questa ripartitamente, cioè:

L. 10, all'atto della soscrizione;

L. 15, quindici giorni dopo l'emanazione della legge portante l'approvazione della Banca;

L. 25, tre mesi dopo;

L. 50, sei mesi dopo l'approvazione.

Il versamento dell'altra metà non potrà essere chiamato che in forza di deliberazione della Società approvata dal Governo, il che avverrà allora soltanto che l'esperienza accerti dell'utile impiego di questo nuovo capitale.

Che se non può mettersi in forse il vantaggio che risentiranno le industrie e il commercio dell'Isola dalla nuova istituzione, d' altra parte è indubitato a nostro credere il vantaggio che ne ritrarranno gli azionisti. Se non ci mancasse lo spazio per tutto svolgere l' importante argomento, vorremmo scendere a minuta disamina delle varie disposizioni portate dagli Statuti, avvertendo particolarmente ciò in che diversificano da quelle delle altre Banche. Queste variazioni saviamente consigliate dalle condizioni speciali della Sardegna assicurano lo sviluppo più favorevole alle operazioni della Banca — Essa è autorizzata a scontare effetti di scadenza non maggiore di quattro mesi — può ammettere allo sconto anche quelli muniti di due firme soltanto, dietro il voto unanime della Commissione — sono ammessi gli effetti pagabili nell' Isola, in Torino, Genova, Parigi, Lione, Marsiglia, Livorno e Tunisi — la Banca può acquistare e negoziare in piazza gli effetti su Francia — e tenere un conto corrente colla Banca Nazionale di Terraferma.

Non ispenderemo troppe parole per ispiegare a gente pratica di commerci e di speculazioni qual campo si apra all'attività della nostra Banca in forza di tali facilitazioni che abbiamo accennate perchè ci sembrano le più importanti.

Ma v'ha una circostanza che non possiamo lasciare inavvertita, intendendo anzi di prevenire una infondata obiezione che potrebbe essere messa avanti. Oltre l'emissione di biglietti, commisurata colla solita norma del triplo del numerario esistente nelle sue casse, la Banca è autorizzata ad emetterne per ora fino alla concorrenza di un milione, e quando sia versato l'intero capitale fino a due milioni, in viglietti da L. 20 i quali avranno corso legale nell'Isola (non potranno cioè essere rifiutati in alcun pagamento e saranno ricevuti anche dalle casse pubbliche) e rimborsabili in contanti a vista.

In correspettivo di questa facilitazione la Banca assume l'obbligo di estinguere, entro un anno, l'antica carta emessa dal Governo e che ha corso forzato nell'Isola fino alla concorrenza di L 450,000.

È poi da osservarsi come gli abitanti dell'Isola sieno abituati all'uso della carta, e, notisi, di una carta antica, malconcia ed *a corso forzato*. Per tal modo non è a temersi che sia rifiutato il biglietto *rimborsabile al portatore*. È bella ventura per una nuova Banca il non aver a lottare con la diffidenza con cui in altri paesi venne accolto un simile mezzo di circolazione.

Concludiamo pertanto che quanto all'Isola la nuova Banca è non solo utile ma necessaria, perchè non isteriliscano i beneficii che sinora trasse dal mutato ordine politico; e che quanto agli azionisti è ad essi assicurato un profitto non inferiore a quello delle altre Banche e forse ancora maggiore per le speciali condizioni che favoriscono quella a cui invitiamo i nostri concittadini a prender parte.

Ecco qual sarà, secondo che dice il *Moniteur de la Flotte*, il contingente della marineria imperiale all'esposizione universale del 1855:

Cherbourg esporrà una gomona ed una sartia di vascello di prim'ordine; la lancia imperiale di cui si prosegue la costruzione in quel porto sì rinomato per una tal sorta di lavori; una macchina da comprimere le caviglie; l'apparecchio distillatorio destinato all'*Austerlitz*, e un modello dell'elice Sollier.

Brest annunzia una macchina da traforare le lastre da fodero delle navi, d'invenzione del sotto-ingegnere Courbebaisse; un telaio da filare sui piani del sig. Chédeville; il modello d'un materiale compiuto d'artiglieria navale, destinato alla scuola d'applicazione dell'artiglieria e del genio di Metz, ecc.; a questo invio il laboratorio di Villeneuve aggiungerà, come saggio delle sue fabbricazioni, sbarre d'acciaio quadrate o piatte di 120 millimetri e di 90 millimetri.

Nel contingente che prepara la città di Lorient, si osserva la macchina da dirizze del sig. Reech; il coltello-pistola d'invenzione del mastro armaiuolo Capuel, ecc.

Il modello alla scala di 1/40 dell' apparecchio di varamento del vascello a vapore l'*Ulma*, sarà fornito da Rochefort.

Tolone prepara il modello della macchina del vascello l'*Algesiras*; quello d'un mortaio a lastra per bombarda.

L'Indret fornirà il modello in legno delle macchine del *Napoleone*; un elice in bronzo del sistema dell' Ingegnere Mangin, destinato ad un vascello misto di 900 cavalli; àncore di varie sorta, ecc.

Da Ruelle verranno belle bocche da fuoco, testimonianze

non equivoche del progresso dei prodotti di quel prezioso laboratorio, diretto dall'artiglieria di marina.

Finalmente, Saint-Gervais, altro laboratorio dell'artiglieria di marina, produrrà, come un saggio fedele de' suoi lavori di ciascun giorno, modelli di banchi in ferro fuso, ecc.

In un articolo intitolato *La guerra e l'esercito*, il sig. di di Santeiron s'esprime come segue nell'*Assemblée Nationale:*

All'uscire da una lunga pace, dopo 40 anni passati senza guerra colle grandi potenze militari dell'Europa, all'estero, ognun poteva domandare se la Francia ricomparirebbe sui campi di battaglia con eguali mezzi e colla stessa superiorità che ne' primi anni del presente secolo. La spedizione di Crimea vi fece risposta. Alcuni mesi bastarono per mostrare che la Francia era sempre la gran nazione ed il primo Stato militare dell'Europa; l'Europa intera oggi lo sa. Ella vide i nostri soldati al fuoco della battaglia; li vide alle prese colle malattie, colle intemperie d'una stagione procellosa e d'un clima nuovo per essi; ammirò il loro coraggio, il loro impeto, la loro pazienza eroica e la fecondità de' loro espedienti. Ma ciò che la sorprese vieppiù, consiste negli esempi luminosi di sentimenti cristiani i quali dimostrarono che i nostri soldati dell'Alma e d'Inkermann sono i degni figli de' soldati di Turenne e di Condé.

La maggior parte dei giornali di Londra non accettano che con gran diffidenza le notizie di Vienna, arrecate dal telegrafo. Ecco quel che dice a questo proposito il *Globe:*

» La notizia che pubblichiamo oggi della accettazione per parte della Russia dei quattro punti di guarentigia, conformemente alla interpretazione datane dall'Inghilterra, dalla Francia e dall'Austria, può essere risguardata come perfettamente autentica. Questa accettazione, sincera nell'apparenza, ci ha recato maraviglia; e la nostra esperienza della diplomazia russa, non è tale da ispirarci troppa fiducia.

Crediamo poter assicurare i nostri lettori che ben presto sarà messa alla prova, e che si vedrà il valore effettivo di questa concessione la quale, ove la sia accettata, impedirà alla Russia di turbare per l'avvenire la pace d'Europa. »

Lo *Standard* dice:

In seguito alla notizia che lo czar accetta i quattro punti come base di negoziazioni, una parte del pubblico ha concepita la speranza d'una prossima conclusione della pace.

Oltre all'autenticità dubbiosa di ogni asserzione cosiffatta, gli è cosa troppo difficile il credere, dopo l'ultimo manifesto dello czar e i preparativi immensi per resistere alle operazioni forse offensive dell'Austria, che vi sia una intenzione *bona fide* da parte della Russia di negoziare per la pace. Siamo stati ingannati così sovente a questo riguardo, che è difficile il comprendere come il pubblico possa cadere in un nuovo inganno.

La è cosa certissima che lo czar non può avere la menoma idea d'abbandonare Sebastopoli entrando in trattative, ed è egualmente fuori d'ogni dubbio che gli alleati non tollereranno la continuazione della supremazia russa nel mar Nero. In tali circostanze, come prestar fede ad un risultamento soddisfacente per l'una o per l'altra parte, se non è che la Russia potrà acquistar tempo? E questo è forse l'unico motivo della pretesa sollecitudine dello czar a trattare sulla base dei quattro punti. »

Si legge, finalmente, nel *Sun:*

« È possibile, è anche probabile che lo czar cerchi di temporizzare fino a che gli sia dato di spedire nuovi rinforzi in Crimea. S'egli vuol dare guarentigie delle sue intenzioni pacifiche, è mestieri che consenta alla distruzione di Sebastopoli ed all'allontanamento, se non forse all'annientamento della squadra, che potrebbe rendere effettivamente formidabile qualsia minaccia dal canto suo. Egli deve rinunziare altresì ad ogni pretensione a un diritto di intervenzione esclusiva. In una parola, è possibile che lo czar abbia accettato i quattro punti senza riserva, ma quanto è a noi, dobbiamo riceverne la notizia sotto ogni riserva! »

La proposta del comitato per gli affari orientali nella Dieta federale relativamente all'adesione della Confederazione germanica all'articolo addizionale conchiuso il 26 novembre fra la Prussia e l'Austria, era accompagnata da una relazione stesa dall'ambasciatore bavarese, signor de Schrenk. Il *Nûrnb.* C. ne comunica le parti più essenziali, dalle quali togliamo quanto appresso:

« Nell'esaminare l'articolo addizionale il comitato è del parere che si debbano prendere di mira principalmente due fatti. Primamente le corti di Vienna, Parigi e Londra hanno formolato quattro punti i quali, riconosciuti come base della futura pace, furono dal gabinetto imperiale di Vienna urgentemente raccomandati alla corte di Pietroburgo e dal gabinetto di Berlino caldamente appoggiati presso la corte medesima. Secondariamente, in seguito alla convenzione stipulata fra l'Austria e la Porta ottomana, entrarono truppe imperiali austriache ne' Principati Danubiani. A questi due fatti si connette l'articolo addizionale, mediante il quale le corti di Vienna e di Berlino si obbligano: 1. a mantenere i quattro punti come basi della pace; e 2. a respingere unitamente ogni attacco che venisse fatto contro l'Austria, sia nel suo territorio, sia ne' Principati Danubiani.

La Confederazione germanica, aderendo all'articolo addizionale, si assume l'obbligo: 1. di riconoscere i quattro punti e d'associarsi ai conati per ristabilire la pace su questa base; 2. di mettere in opera eventualmente tutti i mezzi onde respingere collettivamente qualunque attacco che venisse fatto contro l'Austria, tanto sul suo territorio quanto sui Principati Danubiani.

Secondo l'atto federale, è dovere della Confederazione germanica di cooperare alla conservazione della quiete e dell'equilibrio in Europa, ed essa non fa che adempiere questo dovere, riconoscendo formalmente anche da canto suo le basi convenute fra le due grandi potenze germaniche. Inoltre i primi due punti hanno un interesse germanico del tutto speciale, e la Dieta dovrebbe quindi appropriarseli anche dal punto di vista germanico. Siccome poi non è da perdersi d'occhio la possibilità che gli avvenimenti guerreschi si dilatino, così il concertare una fratellevole unione ed un appoggio reciproco fra i confederati, viene giustificato particolarmente da' pericoli che in seguito ad un attacco contro l'Austria potessero risultare per la Germania. Per conseguenza il comitato raccomanda la (nota) proposta. »

La *Preuss. Corr.*, organo del ministero prussiano, si esprime intorno al manifesto dell'imperatore di Russia come segue:

« I fogli ufficiali di Pietroburgo pubblicano un manifesto emanato negli ultimi giorni dell'anno dall'imperatore di tutte le Russie. In esso il linguaggio del monarca russo è rivolto al suo popolo, ed i singoli passi del medesimo non possono quindi, come quelli d'un documento diplomatico, essere considerati quali appartenenti alla sfera della critica europea; nullameno il quieto, dignitoso e conciliante linguaggio del manifesto, merita d'essere tanto più apprezzato, che esso corrobora nuovamente e solennemente le comunicazioni pacifiche fatte negli ultimi tempi dal gabinetto di Pietroburgo. Le osservazioni che il linguaggio imperiale contiene sull'origine ed i successi della guerra, corrispondono semplicemente al carattere d'un proclama indirizzato ai sentimenti nazionali; esse non sono destinate pel pubblico europeo e si riferiscono tanto poco alla posizione attuale, quanto alle eventualità future. Molto più importanti appariscono le ultime parti del manifesto, ove l'imperatore, accennando a' suoi doveri, espone in certo modo il programma politico cui è risoluto di seguire. Questo programma comincia colle seguenti parole:

« Penetrati dal nostro dovere di cristiano, noi non possiamo desiderare che si sparga altro sangue, e per certo noi non respingeremo alcuna offerta e condizione di pace, ov'esse sieno conciliabili colla dignità del nostro impero e colla felicità de' nostri amatissimi sudditi. »

Queste parole non hanno bisogno di alcun comento; l'imperatore esprime francamente al cospetto del suo popolo ch'egli desidera un sollecito termine della guerra, e che pel ristabilimento della pace egli è pronto a fare tutti i sacrifizi che non portino l'impronta del disonore. Molti organi della stampa periodica esposero più volte con vivi colori lo spirito guerresco del popolo russo e della corte di Pietroburgo; ma la suaccennata dichiarazione, quantunque fatta in un proclama destinato a ravvivare lo zelo patriottico e la fiducia nazionale, smentisce tutte quelle asserzioni ed ha tanto più peso in quanto i discorsi tenuti recentemente dai sovrani dell'Europa occidentale non recarono veruna espressione che manifestasse la minima disposizione per la pace. Vero è che il manifesto russo termina eccitando a sforzi continuati e rammemorando il motto dell'imperatore Alessandro: *L'acciaro in pugno e la croce nel cuore*; ma gli armamenti non sono destinati che per respingere le aggressioni del nemico.

Che si voglia sostenere le pretese che furono l'origine della contesa orientale, non vi è accennato minimamente, e la lotta, ove venga continuata, si presenta come necessaria e limitata solo alla difesa. Anche queste ultime espressioni che quando pure continuasse e si dilatasse la guerra, caratterizzano la posizione della Russia come assolutamente difensiva, sono di grande importanza politica. Esse dovrebbero ispirare la fiducia che per la Germania, giusta gli obblighi finora contratti, si protrasse di molto il momento onde prender parte alle misure guerresche. Comunque sia, il manifesto imperiale non lascia sussistere più verun dubbio che la Russia offre la mano sinceramente per la pace. Solo resta a desiderarsi che questa indubitata intenzione sia da tutte le parti riconosciuta ed apprezzata.

MONTENEGRO

Dai confini del Montenegro si scrive alla *Agramer Zeitung*, in data 20 dicembre, quanto appresso:

La Porta ha assegnato un appannaggio ai due fuggiaschi montenegrini Pope Gioko Boskovich e Pope Bisto Boskovich; al primo cioè 12,000 piastre, all'altro 8,000. Con una tale misura la Turchia non fa che promovere la continuazione della guerra civile nel Montenegro, essendochè i fuggiaschi colla loro vicinanza e colla loro influenza eccitteranno la sollevazione nella Berda.

Sembra però che il governo austriaco abbia fatti dei passi presso la Porta affinchè questa voglia internare i fuggiaschi montenegrini nell'Asia, e con ciò impedire nuovi subbugli nel Montenegro.

FRANCIA

PARIGI, 9 *gennaio.* La città di Calais che, fra le prime, organizzò una soscrizione per inviar sussidi all'esercito di Oriente, ora intende fare il suo atto di generosità verso l'esercito inglese.

Dopo essersi concertato colle autorità della città di Douvres, il corpo della musica di Calais ha stabilito che andrà l'11 corrente a dare un concerto in Douvres a benefizio delle vedove e dei feriti dell'esercito inglese in Crimea; il giorno appresso prenderà la stradaferrata e andrà a Cantorbery per darvi un altro concerto allo stesso fine. Lettere particolari annunziano che tutti i posti furono presi anticipatamente, non meno a Douvres che a Cantorbery, e che vi si attendono gli ospiti francesi a braccia aperte.

— Oltre lord John Russell, che è giunto il 9 a Parigi, dicono i giornali esservi anche lord Minto, suocero di lui.

— Sabato scorso il piroscafo la *France*, costruito secondo il sistema del signor Tremblay, ha rinnovato i suoi sperimenti sulla rada di Marsiglia. Al momento della partenza, la camera della macchina si trovava ingombra da una folla d'ufficiali, di marinai, d'ingegneri, di macchinisti inglesi e francesi.

La macchina ingegnosa e semplice è disposta in modo che non occupa se non uno spazio relativamente molto ristretto, benchè la sua disposizione permetta una circolazione facile nelle varie sue parti.

Essa agì istantaneamente, senza la minima esitazione, e colla stessa facilità che se fosse stata posta in movimento dal vapore d'acqua solamente.

L'apparecchio è composto di due cilindri uguali di un metro e 50 di diametro, che danno ciascuno una forza di 150 cavalli, e a movimento diretto; vale a dire che i pistoni imprimono direttamente l'impulso all'albero dell'elice, col mezzo solamente di manovelle, senza trasmissione col bilanciere ed incastratura. I due cilindri, collocati verticalmente nel senso della lunghezza della nave, sono ricongiunti fra loro da un sopraornato comune e sopportati da quattro colonne scanalate. L'uno di questi cilindri riceve il vapore d'acqua, e l'altro il vapore d'etere prodotto dal calore del condensamento del vapore d'acqua, vapore che nulla costa, ed il cui uso forma il principale merito del sistema del sig. Tremblay.

Di contro ai cilindri, a basso bordo, e collegati fra loro da un complesso di tubi solidi e semplici, sono posti parallelamente gli apparecchi vaporizzatori e condensatori di etere. A tribordo, sono le trombe d'estrazione e le trombe ad aria de' due vapori che prendono il movimento sullo stelo del pistone.

La nave oltrepassa le 2200 tonnellate di capacità; essa è stata noleggiata dal governo, e deve partire da un giorno all'altro per Costantinopoli, recando bombe, cannoni, palle, 50 botti di polvere, 150 cavalli della guardia imperiale e 700 uomini. Il sig. Tremblay accompagna la sua nave cogl'ingegneri nominati dal governo per verificare i risultamenti di questo primo viaggio.

SPAGNA

Ecco il racconto che fa la *Espana*, del 3 corrente giugno, de' disordini succeduti in varie località di Spagna, e segnatamente a Malaga:

Ieri corsero notizie gravi: si diceva che disordini serii erano scoppiati a Teruel, come anche a Malaga; v'erano differenti versioni. Non sappiamo se la partenza di ieri d'un battaglione del reggimento della Costituzione, e d'una batteria d'artiglieria, si riferisca a questi avvenimenti.

Ecco quel che ci scrive, in data del 29 dicembre, uno de' nostri corrispondenti di Malaga:

Quantunque la inquietudine e l'agitazione costituiscano da qualche tempo in poi il nostro stato normale, i fatti a cui ieri assistemmo e de' quali non vediamo ancora qual potrà essere lo scioglimento, hanno, ciò non ostante, prodotta una profonda impressione sulla parte pacifica e ragionevole della nostra disgraziata popolazione. A 11 ore del mattino era stato affisso un *bando* del governatore che annunziava la detensione, accordata dal giudizio di prima istanza, di taluni individui compromessi negli avvenimenti del 15.

Per questo motivo, numerose riunioni cominciarono a formarsi sulla piazza della Costituzione, con l'intenzione di resistere al detto provvedimento; resistenza che manifestarono strappando i *bandos* affissi nelle vie.

L'alcade radunò l'*ayuntamiento* il quale si recò presso il governatore, pregandolo, interponesse la sua influenza, acciocchè il giudice sospendesse la esecuzione del giudizio sovraccennato.

Tuttavia, le riunioni non cessarono e, avviandosi verso la dogana, tentarono di penetrare nell'abitazione del governatore contro il quale alzarono grida di morte e altre grida sediziose.

Un distaccamento di carabinieri e di guardie civili, unitesi ad alcune guardie nazionali, impedirono che l'attentato fosse compito.

La più gran parte della milizia nazionale, riunita in questo momento, pare sia animata da' migliori sentimenti in favore dell'ordine; ma quel ch'è certo è, che le misure di precauzione e di difesa continuano alla dogana e che, per la città, si va dicendo che il governatore deve rassegnare le sue funzioni.

— Si legge nel *Journal des Débats:*

Giusta un'altra corrispondenza di Malaga, in data del 30, la tranquillità pubblica era già ristabilita in quella città, e il governatore militare, sig. Barnego, s'era incaricato del governo civile fino all'arrivo del sig. Cardero, nominato governatore civile e comandante generale della provincia. Il signor O'Donnell, ex-governatore, si era riparato a Granata.

— Il *Tribuno* fa un racconto anche più grave di questi fatti, asserendo che vi fu collisione tra la milizia nazionale e le forze del governo: aggiunge, che lo stesso movimento era succeduto a Granata, e che tutta l'Andalusia era in tumulto. Noi crediamo (dice lo stesso *J. des Débats*) queste asserzioni del *Tribuno* per lo meno esagerate.

— *Del 4 gennaio.* Il governo spagnuolo ha nominato il capitano generale delle armate nazionali, marchese del Duero, a presidente della Giunta incaricata di formulare il piano o sistema difensivo permanente del regno.

— Il 4 fu tenuta a Madrid una riunione di capitalisti per deliberare sul prestito di 40 milioni di reali che deve sopperire al *deficit*, risultante dalla soppressione de' dazi di consumo. La Banca di S. Ferdinando ha soscritto per 10,000,000, e si crede che il resto della somma sarà fornito dal commercio di Madrid.

— Scrivono alla *Correspondance:*

La commissione di Costituzione, della quale il sig. Olozaga fa parte, non è ancora pienamente d'accordo sulle basi delle legge fondamentale.

La *Gazzetta di Madrid* d'oggi (4) pubblica una circolare del sig. Santa-Cruz, ministro dell'interno, indirizzata ai governatori delle provincie, proclamandovi ch'egli farà rispettare a ogni costo l'ordine pubblico, in conformità alle dichiarazioni del duca della Vittoria nella seduta del congresso del 2 gennaio: dichiarazioni ratificate e consacrate da' suffragi unanimi dell'assemblea.

Gli è omai fuor di dubbio che la principal causa dei tumulti e dei disordini di Malaga è stato il contrabbando. Si può asserire con tutta sicurezza, che ogni disordine che succede nelle città del litorale della Spagna, racchiude un

piano tendente a frodare il tesoro. Ciò ammesso, il carattere politico, attribuito sovente a quei tumulti, svanisce del tutto.

Alle Cortes, seduta d'oggi, è stata data lettura d'una proposta che chiede la libertà assoluta della stampa, appoggiata dal suo autore signor Revero, e combattuta dal ministro di grazia e giustizia. Questa proposta è stata presa in considerazione alla maggioranza di 112 voci contro 44.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *gennaio.* I giornali inglesi dell'8 gennaio parlano di modificazioni del gabinetto di S. M. Si affermava, dice il *Daily-News,* ieri sera (7) che il duca di Newcastle aveva offerto la sua demissione e che erano state aperte delle pratiche col conte Grey, lord Carlisle, sir F. Baring e altri. Si parlava anche di lord Palmerston o di sir James Graham pel ministero della guerra.

ALEMAGNA

CARLSRUHE, 29 *dicembre.* Scrivono da Roma al *Mzr. Jour.* che le trattative coi plenipotenziari badese e del Nassau intorno alla questione ecclesiastica sono sospese già da molto tempo.

Mancavano a questi due signori le necessarie istruzioni, per cui furono invitati a domandarle ai rispettivi loro governi onde poter riprendere le trattative. A Roma non si pensava gran fatto agli affari durante le conferenze dogmatiche e le solennità ecclesiastiche che hanno durato parecchie settimane. La voce corsa che dovesse essere conchiuso un nuovo concordato valevole per tutta la provincia ecclesiastica del Reno superiore è infondata, giacchè si vuole limitarsi a regolare le differenze ecclesiastiche fra i vescovi ed i rispettivi singoli governi.

PRINCIPATI DANUBIANI

GALATZ, 15 *dicembre.* La navigazione nei porti di Galatz ed Ibraila viene mantenuta attualmente quasi soltanto dai piroscafi della società del Danubio, essendochè i russi nella loro ritirata presero seco a Ismail, ovvero abbruciarono o distrussero tutti i navigli. Essendo inoltre guardato il Danubio dalle truppe russe da Reni in giù, i porti di Galatz ed Ibraila sono affatto esclusi dalla navigazione col mare. Queste sfavorevoli circostanze impedirono naturalmente l'esportazione dei grani; e la guerra, le masse di truppe che vi si concentrano ed il pensiero ad un avvenire incerto, tengono oppressi gli animi, per cui nessuno osa intraprendere affari ed il commercio langue. Ad onta di mancanza di arrivi, vi sono molti depositi di grano in queste due piazze, giacchè quasi tutto il raccolto degli anni 1852, 1853 e 1854 rimase nei Principati. Nei distretti di Galatz ed Ibraila la salute pubblica è soddisfacente, e l'epizoozia ha molto diminuito. A Tulcia regnava il vaiuolo. Nella colonia tedesca di Admagia nell'ajanato di Babadag scoppiò una specie di tifo.

CRIMEA

Da Odessa si ha la notizia che il principe Mentschikoff non chiede più altri rinforzi, ma che giornalmente partono carri con provvigioni e munizioni attese con impazienza a Simferopoli. A Sebastopoli si diede l'ordine di risparmiare il fuoco pei giorni del massimo pericolo.

Leggiamo in un carteggio d'Odessa in data del 28 dicembre contenuto nel *Fremdenblatt*:

Non vi ha più alcun dubbio, i turchi intraprendono una grande spedizione da Eupatoria contro la capitale della Crimea. Simferopoli, com'è noto, è una città aperta, sede del governo e delle autorità superiori.

Essa giace alla sponda del Salgir, conta 15,000 abitanti, un ginnasio, 4 moschee e 3 chiese cristiane. I contorni sono la parte più fertile della Crimea, adacquati dai fiumi Katscia, Belbek ed Alma. La penisola termina ivi col Chersonese ai cui piedi sta accampato il generale Osten-Sacken, attendendo senza dubbio un attacco di Omer bascià, quando non pensi forse di prendere l'offensiva contro Eupatoria. A quanto potemmo qui rilevare, trovansi già in Eupatoria 18,000 uomini di truppe alleate. I nostri cosacchi sono a Sak, sulla via di Simferopoli, un'ora di marcia distante da Eupatoria.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 11 *gennaio.*

Lord John Russell è stato ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare.

Il *Moniteur* d'oggi non reca veruna notizia.

Gli ambasciatori in Vienna aspettano nuovi poteri per aprire le conferenze.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE PROVINCIALI — Ci scrivono da Pinerolo il 10: Un cenno fatto dalla *Specola delle Alpi*, giornale che stampasi in Pinerolo, annunciava che nel territorio della provincia di Saluzzo mancava una donna con sospetto di malattia colerosa. Alcuni giornali, senz'altro, diedero con assoluta asseveranza, trasportandolo in Pinerolo, un fatto che in questa città fortunatamente non esiste. La salute pubblica della città è buona, e da due mesi non hassi a deplorare alcuna malattia che vesta l'indole e rappresenti i caratteri della accennata e lungamente sofferta. Si spera che sia affatto dilungata da noi e finora i fatti confermano le speranze. Nelle belle giornate che permettono di lavorare a' braccianti e agli agricoltori, mentre non aggravano i bisogni del poveretto nella necessità de' combustibili, ne' soccorsi che stanno per essere ordinati dalla città si agevolano le condizioni della indigenza, e quindi si hanno desiderate guarentigie contro l'invasione di morbi che mietono segnatamente coloro che vivono disordinatamente e penuriano nella miseria.

— La settimana scorsa nella popolosa borgata di Cumiana per caso fortuito accadeva un incendio, e fu grande ventura se, alimentato dal vento che spirava, non diffondevasi più ampiamente e non arrecava danni maggiori. Ciò è dovuto massimamente al coraggio ed alla operosità intelligente degli accorsi a limitarlo ed ispegnerlo.

ACCADEMIE ITALIANE. — *Società Italiana delle scienze, residente in Modena.* — A reintegrarsi della gravissima e più lamentevol perdita fatta di uno de' suoi maggiori ornamenti fra i proprî membri attuali, il cav. Macedonio Melloni, rapito lo scorso ultimo agosto in Napoli dall'indomabil colèra, la Società Italiana delle scienze per l'organo del suo presidente proponeva per l'elezione del successore al membro defunto una nota de' più distinti ingegni che onorin per sapere l'Italia; quali sono il P. Angelo Secchi, astronomo in Roma, il prof. Serafino Rafaele Minich, matematico in Padova, il prof. P. Domenico Chelini, matematico in Bologna, il prof. Faustino Malaguti, chimico a Rennes in Francia, il cav. Eugenio Sismonda, naturalista in Torino, e il professor Luigi Porta, chirurgo in Pavia; aggiuntivi pure per diritto di memorie presentate, i signori abate Remigio Del Grosso, matematico a Napoli, Emmanuele Fergola, astronomo a Napoli, e prof. Francesco Brioschi, matematico a Pavia. Raccolti dal sottoscritto i voti dei colleghi e l'assoluta maggioranza dei medesimi essendosi dichiarata in favore del primo de' nominati, questi perciò e vale a dire il P. Angelo Secchi direttore della Specola del Collegio Romano è riuscito definitivamente il novello membro attuale; laonde, insieme colla patria di lui, ne vanno liete fra loro la Scienza celeste, la Società Italiana e la religiosa Compagnia di Gesù, che se ne veggon rinovellato ciascuna il P. De Vico.

G. BIANCHI *segr.*

ESPERIMENTI ACCADEMICI. — Il chiarissimo sig. Tommaso Sauli Sajani ha pubblicato il seguente programma di comenti alla *Divina Commedia* di Dante Allighieri:

Dacchè il poema sacro «*al quale han posto mano e cielo e terra*» cominciò ad essere nelle chiese subbietto di pubblico comento, di secolo in secolo tanti espositori ebbe che male verrebbesi a capo pur di noverarli: segno indubitato della grandezza, della nazionalità di esso, in ogni tempo da tutti gl' italiani sentita, e più in que' secoli in che le lettere nostre maggiormente in luce propria splenderono; per modo che parve che aver non potessero gloria ed originalità se non informandosi alla mente ed al cuore dell' altissimo poeta. Ma nel moltiplicarsi degli studi di Dante, o nel tornare a lui, come chi, smarritosi, cerca ripigliare la *diritta via*, molti comentatori, meglio che ad incarnare nella nazione il gran concetto del suo poeta; meglio che a riassumere in lui dalla storia e dalla filosofia ciò che più tocca il grand' uopo de' popoli, intesero, secondo animo e passioni diverse, da una parte a conciliarlo poveramente colla ragione delle scuole e del papato, dall' altra a dimostrarlo come un precursore di Calvino e di Lutero: gente o paurosa o pedante i primi; traviati alla scuola della filosofia trascendentale i secondi: per la qual cosa spesso le più grandi bellezze del poema furono tramutate nella meschinità del sofisma.

A comentare la *Divina Commedia* con verità, ad evitare il pericolo di far dire al poeta ciò che forse mai non gli fu per mente passato, infine a non mostrare in Dante che Dante medesimo, stimo che il mezzo più sicuro quello sia semplicemente di porgere il sacro verso in quel modo che ad ogni qualità di persone meglio possa far sentire ciò che Dante sentiva. Sentirlo nel profondo dell'anima è agevole: troppo arduo, se non impossibile, inseguarlo: e poichè ogni canto suo è per se medesimo un alto dramma, in lui, senza tema di fuorviare, l'arte del porgere può inspirarsi al bello ed al vero.

Con questo intendimento, per que' gentili che verso il poeta della nazione hanno intelletto d'amore, imprendo un corso di comenti alla *Divina Commedia*, nel quale, dopo una congrua esposizione storica ed estetica del canto, avrà luogo la recitazione che far deve ufficio di speciale comento. *(Veggansi le condizioni nella terza colonna qui in seguito).*

NOTIZIE MUSICALI. — Domenica mattina fu dato un concerto dal violinista Vincenzo Sighicelli e dalle damigelle Ricotti, nel quale la signora Anais Ricotti fece udire alcuni pezzi di declamazione e la signora Onestina ha fatto conoscere la sua non comune abilità come pianista.

Il Sighicelli poi, già vantaggiosamente conosciuto a Torino, ci ha mostrato i molti progressi fatti nell'arte specialmente nella nitidezza del suono, come nella maniera di accentare il canto, senza ciarlatanismo e da artista veramente distinto, eseguendo le difficilissime composizioni del Paganini con moltissima disinvoltura ed abilità. Egli suonò egregiamente la fantasia di *Artot* su motivi della *Lucia* e la stupenda fantasia di *Allara* sopra motivi della *Favorita* ottenendo dal pubblico ripetuti attestati di favore e di simpatia.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Si legge nel *Morning-Post*:

Un nostro corrispondente ci scrive che il signor Liddell, ingegnere della nuova stradaferrata di Leicester e Hitchin, ha ricevuto dal governo il mandato di stabilire un telegrafo sottomarino da Varna al Capo Chersoneso. La gomona è pronta, e il sig. Liddell egualmente: cosicchè si crede che tra due mesi la nuova linea sarà in piena attività.

NOTIZIE SANITARIE ESTERE. — Il *Giornale officiale di Sicilia* del 22 dicembre contiene un' ampia statistica del cholera in Palermo, da cui risulta che dentro le mura di Palermo morirono 4118 persone, 766 ne' sobborghi e 450 nel suo territorio, in tutto 5334 persone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 12 *gennaio.*

Ore 1.

Annunziamo col più profondo dolore che l'Augusta Regina MARIA TERESA, vedova di CARLO ALBERTO, moriva oggi alle ore 12 e 1/2 pomeridiane.

La Reale Famiglia è immersa nel lutto per questa grande sventura.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta dell'11 gennaio 1855.

Dichiarata aperta la seduta, il Sindaco riferisce una deliberazione del Consiglio delegato nella quale si propone alle condizioni espresse l'assegnamento sui fondi speciali ivi indicati della somma di annue lire 500 alla nuova parrocchia eretta nel borgo S. Donato.

Questa proposta dà luogo ad alcune osservazioni dei consiglieri Sineo, Baricco, Nuytz, Ceppi e Ghiringhello; e dopo analoghe spiegazioni del Sindaco sulla natura e sulle condizioni della concessione, la medesima è confermata in ogni sua parte dal Consiglio comunale.

Prende successivamente a parlare il consigliere Martelli, esponendo gl' inconvenienti, cui dà luogo l'applicazione della tara *legale* al peso de' foraggi, stata adottata nella tariffa del dazio civico recentemente posta in vigore; e mentre conchiude che la medesima essendo dannosa agli introduttori di tali generi, è urgente di porre riparo alle sue conseguenze, propone che il Consiglio delegato prenda tosto in esame la questione per que' pronti provvedimenti che saranno del caso. Dopo alcune parole in tal senso del cons. Quaglia, e brevi osservazioni del cons. Ceppi e del Sindaco, tendenti a dimostrare che l' adottata misura fu accuratamente studiata dall' apposita Commissione, e dal Consiglio delegato, e che fu a seguito di tali studi che ottenne la sanzione del Consiglio Comunale e della Superiore Autorità, la proposta del cons. Martelli non risulta accolta dal Consiglio.

Il quale adotta in seguito con alcune modificazioni proposte dai consiglieri Ferraris, Nuitz, Lavini, Sclopis, Martelli e Turvano, i singoli articoli del progetto di regolamento sull'affissione delle leggi e degli altri atti pubblici o privati, ed approva quindi il complesso del medesimo con votazione segreta.

Finalmente appura l' elenco degli utenti di pesi e misure formatosi a termini della legge per l'anno ora scorso, e in seguito la seduta è sciolta.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 12 *gennaio.*

Ieri fu presentato al corpo legislativo la legge che chiama sotto le armi 140 mila uomini.

Un dispaccio di Mentschikoff reca che, fino al 2, nulla di nuovo era succeduto a Sebastopoli. Sei zuavi furono fatti prigionieri in una sortita di notte.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati degli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 in liq. 86 86 25 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 85 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 85
C. della matt. in c. 84 75

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. b. in liq. 1200 p. 15 febb.
Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 554 85 554 85 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 552 p. 31 genn.
Azioni Transatlantiche. C. della matt. in c. 925
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in c. 247 246 247 50 in liq. 248 p. 20 genn. 248 247 50 247 50 248 p. 31 genn. 248 p. 15 febb.
C. della matt. in c. 247 50 247
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 466 466 p. 31 genn.

BORSA DI PARIGI, dell' 11 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	. . . 3 0/0	»	»	67 70	67 10
Id.	. . 4 1/2 0/0	»	»	91 50	91 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 3/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 16 00			86 50	» »

C. FAVALE *ger.*

Unitamente a questo numero viene distribuito un foglio e mezzo, contenente il Regolamento per l'esecuzione del Codice di procedura civile, e gli Statuti della Banca Sarda.

CONDIZIONI

DEGLI ESPERIMENTI ACCADEMICI

di comenti alla Divina Commedia *di Dante Allighieri*

(Vedi ne' Fatti Diversi)

Gli sperimenti saranno aperti per via di associazione e si terranno nell'Anfiteatro Chimico di S. Francesco di Paola.

Avranno luogo in ogni giorno festivo dalle due alle tre pom., e non saranno meno di quattro nè più di sei al mese.

Cadranno sopra i più accreditati canti del Paradiso e dell'Inferno.

Il corso durerà due o al più tre mesi.

Il prezzo di associazione è di 5 fr. mensili posticipati.

Ogni associato potrà condurre a tutti gli sperimenti la famiglia.

Sarà dato pubblico e preventivo avviso d'ogni sperimento coll'indicazione del Canto, subbietto di comento.

Le associazioni si ricevono dai distributori del programma.

ALBA. — Verso le sei pom. del 5 corrente, manifestavasi in una parte del caseggiato posseduto in Alba dal sottoscritto un incendio che prendeva tosto tali proporzioni da destare gravi timori per i circostanti fabbricati.

Accorrevano però immediatamente sul luogo del disastro le autorità civili e militari, la guardia nazionale, la compagnia dei Bersaglieri stanziata in Alba, l'arma dei Carabinieri Reali e gran numero di cittadini albesi.

L'intelligente attività, lo zelo, il coraggio di cui tutti gli accorsi, animati dall'esempio dei capi de' benemeriti Corpi, menzionati, e di molti distinti cittadini, fecero prova, esponendo la propria vita ai più gravi ed evidenti pericoli, e mercè cui, verso le 10 di sera era interamente domato l'incendio, furono superiori ad ogni elogio, e destarono l'ammirazione di quanti ne furono testimoni.

Nel dare questi brevi cenni intende il sottoscritto dare un pubblico attestato della più viva e sentita gratitudine che nutre per tutti quelli che coll'opera generosa concorsero a cessare da lui il grave danno ond'era minacciato.

GIUSEPPE SOLTERO
residente a Vezza provincia d'Alba.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Si avvertono i signori Soci che il 15 gennaio 1855, alle 10 del mattino, nella solita sala, si terrà un'adunanza generale straordinaria per la nomina del nuovo Presidente in surrogazione del sig. senatore avv. Plezza, demissionario.

Si ricorda pure che a tenore dell'art. VI dello Statuto organico, i signori Soci che non fossero in grado d'intervenire alla suddetta adunanza, possono trasmettere il loro voto su scheda suggellata con lettera franca di posta diretta alla Segreteria della Direzione.

Torino, addì 10 gennaio 1855.

Avv. Francesco Mancardi.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

L'adunanza che doveva aver luogo domenica 14 corrente, è rimandata alla domenica successiva, 21, stante la malattia del Direttore gerente.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Avv. cav. Alesso, *Presidente*.

SOCIÉTÉ FRANÇAISE DE BIENFAISANCE

Le Comité administratif de la Société française de bienfaisance a l'honneur de prévenir tous les sociétaires et bienfaiteurs dont elle se compose qu'elle se réunira en assemblée générale, sous la présidence de S. E. le Ministre de France, le 14 janvier courant, à 2 heures précises, à l'Hôtel de la Légation Impériale, rue de la Madone des Anges, pour la reddition des comptes de l'exercice de 1854, la discussion d'un nouveau projet de statuts, et le renouvellement du Comité administratif pour l'exercice 1855.

Turin, le 11 janvier 1855.

Pour le Comité
le secretaire Eymar

NUOVO

SILLABARIO GRADUATO
ad uso degli analfabeti

Prezzo: per copie	1	L. » 20
id.	25	» 4 50
id.	50	» 8 50
id.	100	» 16 »

Dirigersi, con lettera *franca*, alla Tipografia Falletti, via della Basilica, accanto all'Ospedale de' Cavalieri.

Di prossima pubblicazione la relativa Guida.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e spermaceti, di superiore qualità. Da Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

CATENE DI GOLDBERGER
Ischialgia

LA CATENA GALVANO-ELETTRICA DI GOLDBERGER, che applicai al sig. Mecchi, impiegato al magazzeno del Sale di questa città, per un' Ischialgia che soffriva da tempo, produsse i PIU' SODDISFACENTI effetti in BREVI GIORNI, ed ora trovasi RISTABILITO IN PERFETTA SALUTE; e ciò in fede di pura verità.

Cremona.

Lighetti Giuseppe, *Chirurgo ostetr.*

L'esclusivo deposito per Torino si trova dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

Il TERZO CONCERTO di musica istromentale avrà luogo domenica, 14 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale dei Fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, n. 11, piano nobile.

ELISEO
in via della Rocca

Sabbato, 13 corrente, alle ore 11 di sera

Gran festa da ballo

con scelta orchestra, splendida illuminazione, e squisito servizio di Caffè Restaurant

Divertimenti nel giardino d'Inverno, bigliardo, Bigliardini, tiri di balestre, tavole mosaiche e dynamometri per misurare la forza

Prezzo d'entrata L. 2 con libero ingresso per le signore. Il locale sarà aperto alle 10.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico, che non sarà mai per riconoscere, nè pagare qualsiasi debito abbia contratto o fosse per contrarre il suo figlio Federico, tuttora minorenne di età. Carlo Cravesana.

AVVISO

BONARDO Domenico, di Villar-Almese, diffida il pubblico, ch'egli non riconosce gli impegni che il di lui figlio Giacinto fosse per contrarre e per conseguenza non intendere di pagare li debiti di questo.

Torino, li 11 gennaio 1855.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. - Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che col uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caotchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli *(coiffeurs)* e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

DA VENDERE

con more da concertarsi, o da permutare con terreni nella provincia di Casale o Vercelli

PALAZZO con terreno fabbricabile annesso nel centro della capitale. — Recapito al causidico coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori, casa San Martino La-Motta, num. 14, piano secondo.

FALLIMENTO

di Borghignone Gioanni, fabbricante e negoziante di guanti e pelliccierie in Torino, via di Po, casa Musy, num. 38, domiciliato in via della Zecca, n. 12, casa Sanfermo.

L'Ecc.mo Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Gio. Borghignone, fabbricante e negoziante di guanti in Torino; deputato giudice commissario il sig. consigliere cav. Viarana; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii le ditte fratelli Genicoud, Minola Pietro e Comp., e Fissore Sebastiano, negozianti tutti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato giudice commissario, il 22 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala di questo Magistrato.

Torino, li 11 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 26 dicembre scorso, la signora Elisabetta Riccio vedova di Giuseppe Scotti, quale tutrice de'suoi figliuoli minorenni Giacinto, Federico, Carlo e Giuseppe Vincenzo Scotti, dimoranti in questa città, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ai medesimi lasciata dal loro zio patrimoniale Giacinto Scotti, deceduto il 15 settembre 1853, previo testamento del giorno precedente, ricevuto Albasio.

Torino, l'11 gennaio 1855.

Caus. E. Gambini sost.

Società delle Terme Genovesi

Si ricorda ai signori Azionisti l'avviso di effettuare nella cassa d'industria e commercio il versamento del primo decimo, sulle azioni sottoscritte, entro il giorno 15 del corrente mese; diffidandoli che, a tenore dell'art. 12 dello statuto, decorre a carico de'ritardatari l'interesse in ragione del 5 0/0 sino all'epoca del compiuto pagamento.

Genova, il 9 gennaio 1855.

Il segretario M. Staglieno.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI
di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

NOTA.

Sotto il 28 dicembre ultimo è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Asti, al vol. 30, art. 30, l'atto rogato al sottoscritto, del 15 detto mese, debitamente insinuato in questa città, di permuta fra il sig. Luigi Berroni fu cav. Paolo Emanuele, nato e domiciliato in questa capitale, ed il sig. Debenedetti Salvador Boniforti, figlio emancipato del vivente sig. Abram Vita, nato e residente in Asti, mercè cui sono passati in proprietà del detto sig. Berroni li seguenti stabili, cioè:

Cascina e beni annessi sul territorio di S. Damiano, regione Valnerana, simultenente, composta di fabbricato rustico, formante 2 cascine in un sol corpo, con portico avanti l'aia, campi, prati e vigna, il tutto della superficie di ettare 26, are 91, cent. 27 (giorn. 70, staia 5, tav. 1, piedi 10), di cui s'ignora il numero di mappa, fra le coerenze della strada comunale a diversi lati, la comunità di S. Damiano, la strada tendente a S. Remigio, il fosso metà compreso, Bottinello Gio. Agostino, Cerchio Damasio, Cerchio Giuseppe, Michele Mò, i fratelli Poverà ed altri.

Più una pezza bosco in territorio di Cisterna, di ettare 3, are 47, cent. 70 (giornate 10, tav. 5, piedi 6), nella regione Risaie, pure privo di mappa, a cui coerenziano Ferrero Vitale, Borsotto Pietro, li fratelli Vigna, Fedele Vigna e li fratelli Negro e Battista ed Antonio Monticone, per la somma di L. 66,000.

Torino, il 9 gennaio 1855.

G. E. Bosio not.

NOTA

Con atto 19 giugno 1854, rogato Sardi Luigi, regio notaio alla residenza di Canelli, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 28 ora scorso dicembre al vol. 30, articolo 27, ed a quello d'ordine vol. 238, cas. 468, per certificato Di Cellino, il sottoscritto causidico Michele Sardi da Canelli faceva acquisto da Galansino Francesco di Domenico da Masio di una pezza parte prativa, e parte coltiva, a corpo, e non a misura, con gelsi entro, posta sul territorio di Canelli, senza mappa, regione Pianella, in coerenza della strada pubblica e vicinale, eredi Faravelli signor Gerolamo, ed eredi Discalzo Giovanni, pel prezzo di lire due mila.

Canelli, il 10 gennaio 1855.

Caus. Michele Sardi.

NOTA

Per privata scrittura del 19 scorso dicembre li signori Giovanni Grassi, Gio. Battista Bianchini e Felice Zunino hanno risolta la società tra loro contratta il 13 settembre 1847 sotto la Ditta Grassi, Bianchini e Comp., stabilita in Torino e Genova.

Dallo stesso giorno fu posta in liquidazione la casa in Torino, e li signori Gio. Battista Bianchini e Felice Zunino si resero rilevatari di quella in Genova.

E questi ultimi con altra scrittura privata dello stesso giorno hanno tra loro contratta nuova società per la continuazione del medesimo ramo di commercio in Genova sotto la Ditta Bianchini e Zunino.

La firma è comune ad ambidue i soci, e la società ha avuto principio dal 20 scorso dicembre, ed è durativa di tre in tre anni, salvo preventivo diffidamento di un anno.

Torino, l'11 gennaio 1855.

Grassi, Bianchini e Comp.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua ordinanza di voto del 28 dicembre ultimo ha fissata la sua pubblica udienza del 2 febbraio p. v., pel primo incanto di alcuni stabili già propri di Giovanni Grangetto fu Tommaso, ed ora di Giuseppe Pons fu Bernardo e Matteo Pons fu Lorenzo, dei quali stabili venne sull'instanza di Michele Pons fu Mattia, colla prelodata ordinanza di voto autorizzata la vendita colle forme delle spropriazioni sforzate; gli stabili di cui si tratta consistono in una casa, con corte e sito, di un alteno e prato, situati sul territorio di S. Pietro, e l'incanto di essi avrà luogo in un sol lotto ed al prezzo di L. 4,850 dall'instante offerto, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale gli stabili preaccennati trovansi ampiamente descritti.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli infradescritti stabili dei quali ad instanza di Elisabetta Buniva, già venne autorizzata la subastazione forzata in odio di Camilla Gottero debitrice principale e dei possessori, Marcellino e Matteo, fratelli Rossetto terzi possessori, venne da questo tribunale fissata la sua pubblica udienza del 5 febbraio p. v.

Gli stabili di cui si tratta consistono in caseggi, aia, orto, alteni, prati e campi, situati sul territorio di Lusernetta, e l'incanto di essi avrà luogo in un sol lotto al prezzo di L. 18150, e sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel relativo bando venale.

Pinerolo, 4 gennaio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 29 corrente mese pel primo incanto di alcuni stabili, di cui, ad instanza del sig. Gio Battista Manassero, venne autorizzata la spropriazione forzata in odio di Felice Salvay di questa città.

Tali stabili consistono in una casa, con corte, campo e bosco, ora giardino, situati in territorio di detta città, del totale quantitativo di are 22, cent. 86, composta la casa di tre piani con due camere ciascuno, e l'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 120 e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 31 corrente, avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento di due lotti di stabili, esposti volontariamente in vendita dal sig. Sebastiano Bolla di S. Secondo.

Tali 2 lotti di stabili consistono in una casa, bosco, campo e prato, il tutto situato in territorio di detto luogo di S. Secondo; e l'incanto di essi avrà luogo ai rispettivi prezzi di L. 2345 e 1195 85, stati aumentati, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale, in cui trovansi pure ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta.

Pinerolo, il 9 gennaio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

A relazione dell'ill.mo sig. giudice conte Regis verte giudizio di graduazione sul prezzo di alcuni stabili ad instanza del sig. Salati Ambrogio di questa città, subastati a Giorgio Dou di Riva, e con sentenza del 9 novembre ultimo deliberati al sig. Maurizio Losano, pel prezzo di L. 6000.

Vennero perciò ingiunti tutti i creditori iscritti a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 9 gennaio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Venne sotto il 30 dicembre ultimo trascritto alla conservatoria di Pinerolo, volume 25, art. 130, l'instromento del 23 stesso, ricevuto dal notaio sottoscritto, con cui il sig. Giuseppe Bessone, capitano in ritiro, fu avvocato Mattia, nato e residente a Vigone, vendette all'ill.mo sig. conte Giuseppe Arnaldi di Balme, ivi nato e dimorante, una pezza campo sul territorio di Vigone, regione Pastoretto, a parte dei numeri di mappa 4507 e 4509, di ettari 2, are 81, centiare 19, coerenti li fratelli Bessone, li fratelli Prandi, il sig. cav. Di Balme e lo stesso venditore, per il prezzo di L. 9,620, che delegò pagare ai creditori privilegiati.

Vigone, l'8 gennaio 1855.

G. Nicolay notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

PARTE UFFICIALE

Vedi il Decreto N. 367, inserto nel num. 3 della Gazzetta.

REGOLAMENTO

PER L'ESECUZIONE DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

CAPO I. — *Delle udienze dei Giudici di Mandamento e della comparizione delle parti.*

Art. 1. I Giudici di Mandamento dovranno sedere in tutti i giorni non festivi nel luogo destinato al loro Tribunale per attendere alle varie incumbenze del loro uffizio, e daranno nel corso della settimana per la spedizione degli affari civili quel numero di udienze pubbliche che sarà necessario.

Art. 2. Nella sala d'udienza della Giudicatura rimarrà di continuo affissa per cura del Segretario una tabella indicativa dei giorni stabiliti per le udienze pubbliche, e del relativo orario.

Art. 3. Quanto al numero delle udienze ed alla designazione dei giorni della settimana in cui avranno luogo, ed in tutto che risguarda l'ordine del servizio, dovranno i Giudici di Mandamento conformarsi alle istruzioni che saranno loro compartite dagli Avvocati fiscali.

Art. 4. Non potranno i Giudici di Mandamento rimandare d'uffizio le parti ad altro giorno, e por fine all'udienza pubblica, se vi saranno affari da spedire, senzachè la medesima abbia durato per più di cinque ore.

Art. 5. In ogni Giudicatura si terrà un registro ossia foglio d'udienza sul quale si noterà in forma di verbale:

1. L'ora in cui siasi dato principio all'udienza;

2. Gli affari trattati nel corso della medesima, dei quali si farà un breve cenno colla debita relazione al registro dei provvedimenti sommarii, ed a quello dei verbali, contemplati negli articoli 57 e 60 del Codice di procedura civile;

3. I provvedimenti dei quali la legge od i regolamenti prescrivono sia fatta menzione nel foglio d'udienza;

4. L'ora in che siasi posto termine all'udienza.

Il verbale sarà immediatamente firmato dal Giudice e dal Segretario.

Art. 6. Il foglio d'udienza sarà in carta libera a carico del Segretario, senzachè abbia a cagionare alcuna spesa alle parti contendenti.

Esso registro prima di essere messo in uso sarà vidimato in margine di ciascun foglio dall'Avvocato fiscale, o da un suo Sostituito a ciò commesso.

Il vidimante noterà sull'ultimo foglio, in tutte lettere, il numero dei fogli onde consterà il registro.

Art. 7. Se a vece del Giudice terrà udienza il Vice-Giudice, nell'incominciamento del verbale si farà espressa menzione dell'assenza o dell'impedimento del primo.

Art. 8. Ove per mancanza del Giudice e del Vice-Giudice di un Mandamento sia chiamato, a termini di legge, a farne le veci il Giudice viciniore, dovrà esso Giudice viciniore recarsi a sedere nel Tribunale rimasto vacante in quei giorni della settimana che gli saranno prefissi dall'Avvocato fiscale.

Art. 9. Occorrendo il caso della simultanea mancanza od impedimento del Giudice e del Vice-Giudice, il Segretario ne informerà immediatamente l'Avvocato fiscale.

Il Giudice viciniore, a cui il Segretario manderà avviso della detta mancanza od impedimento, darà, senza attendere gli ordini dell'Avvocato fiscale. anche dal proprio Tribunale, i provvedimenti richiesti dall'urgenza.

Art. 10. Le citazioni davanti ai Giudici di Mandamento, salvo il caso contemplato dall'art. 53 del Codice di procedura civile, dovranno eseguirsi pei giorni e per le ore assegnati alle udienze pubbliche.

Quelle eseguite per giorni ed ore diverse dovranno rinnovarsi a termini dell'art. 32.

Sarà pur sempre in facoltà del Giudice di udire le parti comparenti in qualunque ora dei giorni non festivi.

Delle udienze straordinarie sarà fatta apposita menzione nel foglio d'udienza.

Art. 11. Per le citazioni verbali contemplate nell'art. 46 di detto Codice, gli uscieri faranno relazione al Giudice anche verbalmente, e ne sarà fatta menzione nel provvedimento sommario che, in caso di contumacia del convenuto, sarà per emanare alla stabilita udienza, oppure nel foglio d'udienza, qualora la causa venga rinviata ad altro giorno.

Se la citazione verbale sarà stata fatta da un usciere residente fuori del Capo-luogo del Mandamento, egli potrà farne la relazione in iscritto, anche in carta libera.

Art. 12. Il permesso alle parti che risiedono nel Mandamento di farsi rappresentare da altri dovrà ottenersi dal Giudice, o prima dell'udienza, mediante una annotazione scritta sul margine dell'atto di citazione o sulla copia di esso, ovvero alla stessa udienza.

Art. 13. Se all'udienza determinata nella citazione alcuna delle parti residenti nel Mandamento comparirà per mezzo di un procuratore, ed il Giudice non stimerà conveniente di dargliene il permesso, verrà ordinata la comparizione personale dell'una o dell'altra parte, ed avrà luogo la disposizione dell'art. 36 del Codice di procedura civile.

Art. 14. I Giudici di Mandamento avvertiranno di ordinare la comparizione personale delle parti semprechè la loro presenza possa giovare allo scoprimento della verità, od agevolare un amichevole componimento.

Art. 15. Allorchè una delle parti avrà facoltà di comparire per mezzo di procuratore, la stessa facoltà spetterà di piena ragione alla parte contraria.

Art. 16. I procuratori delle parti esporranno oralmente le ragioni delle medesime, e non potranno, nè scriverle di propria mano sul registro, nè dettarle al Segretario, od a chi per esso, nè presentare altri scritti fuori di quelli ammessi dall'art. 38 di detto Codice.

Art. 17. I verbali saranno ognora dettati dal Giudice e scritti dal Segretario, o per esso da un impiegato della segreteria.

Art. 18. Quando il Giudice manderà alle parti di distribuire i loro documenti, tale distribuzione dovrà esser fatta immediatamente, od al più tardi nel giorno seguente, ed ommettendo alcuna delle parti di eseguirla, la sentenza sarà pronunciata sui documenti e carte della parte contraria.

Le sentenze dei Giudici di Mandamento saranno intestate in nome del Re, a termini dell'art. 224 del Codice di procedura civile e dell'art. 104 del presente Regolamento.

Art. 19. Qualora avvenga che nel giorno fissato alla prolazione della sentenza il Giudice, in difetto di comparizione delle parti, debba, a mente del primo alinea dell'art. 63 del Codice di procedura civile, astenersi dal pronunciarla, la nuova udienza verrà di poi dal Giudice stabilita, ad instanza della parte più diligente, coll'osservanza del termine prescritto dall'art. 62, e basterà che ne sia dato avviso nella forma prescritta per le citazioni verbali a tenore dell'art. 46.

Il biglietto esprimerà l'oggetto dell'avviso, e che la nuova udienza venne fissata dallo stesso Giudice.

Art. 20. Nelle udienze pubbliche destinate alle materie civili, i Giudici di Mandamento spediranno in primo luogo le cause per le quali avranno, a tenore dell'art. 53 del Codice di procedura civile, permessa la citazione a breve termine; secondariamente quelle già rinviate dalle precedenti udienze; ed in ultimo le altre tutte che potranno spedirsi.

Art. 21. Se alla prima udienza fissata nella citazione il Giudice, qualunque siane il motivo, non potrà udire le parti, darà atto alle medesime, se presenti, della loro comparizione, e rimanderà la causa all'udienza immediatamente successiva.

Si farà menzione del rinvio nel foglio d'udienza; e basterà tale menzione perchè nella seguente udienza venga dichiarata la contumacia della parte che non fosse per comparire.

Anche per le cause già rimandate da altre udienze, se per mancanza di tempo non potrà aver luogo la trattazione delle medesime, basterà che si faccia menzione nel foglio d'udienza del nuovo rinvio, e le parti saranno tenute di comparire alla udienza successiva senzachè faccia mestieri di nuova citazione.

Art. 22. La contumacia sarà dichiarata dopo suonata l'ora immediatamente successiva a quella indicata nella citazione; e nelle cause già state rimandate, trascorsa un'ora dall'apertura dell'udienza pubblica.

Art. 23. I provvedimenti riferiti nel registro contemplato nell'art. 57, ed i verbali scritti nel registro di cui negli art. 60 e 61 del Codice di procedura civile, avranno un numero d'ordine progressivo.

Rilevandosi qualche materiale errore nell'enunciazione del numero progressivo, il Segretario ne farà la rettificazione in margine. La nota per cui verrà operata simile rettificazione sarà dal Giudice vidimata.

Art. 24. Per le cause di competenza dei Giudici di Mandamento, in tutto ciò che non trovasi espressamente regolato nel libro primo del Codice di procedura civile, si prenderà norma dalle altre disposizioni di esso Codice, in quanto saranno conciliabili col modo di procedere specialmente stabilito per dette cause.

CAPO II. — *Del modo di procedere davanti ai Tribunali provinciali, e dinanzi a quelli di commercio.*

SEZIONE I. — *Dell'istruttoria.*

Art. 25. Nella segreteria del Tribunale provinciale si terrà un registro sul quale il Segretario darà atto ai procuratori delle parti della loro comparizione e del deposito che faranno della copia del loro mandato e dei documenti, o della copia di essi, a tenore degli art. 153 e 154 del Codice di procedura civile.

Esso registro intitolato *delle comparizioni* sarà distinto da quello prescritto dall'art. 184 di esso Codice, che dovrà intitolarsi *delle produzioni*.

Il Segretario, dietro all'esibizione che gli verrà fatta o dell'originale atto di citazione, o della copia di esso, noterà sul registro delle comparizioni il nome del procuratore comparente, il nome, cognome e domicilio della parte attrice o convenuta da esso rappresentata, la data ed il rogito del mandato, la data dell'atto di citazione, quella dell'intimazione, ed il nome dell'usciere che l'avrà eseguita.

Quanto ai documenti prodotti, il Segretario si rapporterà alla pagina del registro delle produzioni ove saranno specificatamente descritti.

Art. 26. Ogni cedola che si presenterà nel corso dell'istruttoria porterà in capo il nome, cognome e domicilio delle parti, il nome e cognome dei rispettivi loro procuratori.

Art. 27. In ogni Tribunale vi sarà un Giudice commesso destinato a coadiuvare o surrogare il Presidente per la risoluzione degli incidenti di mera istruttoria.

Essendo il Tribunale diviso in due o più sezioni, vi sarà un Giudice commesso per ogni sezione incaricata, o esclusivamente delle cause civili, o promiscuamente delle medesime e degli affari correzionali.

Art. 28. Nei Tribunali divisi in più sezioni, poichè avrà avuto luogo il deposito prescritto dagli art. 153 e 154 di detto Codice, il Presidente sull'istanza della parte più diligente assegnerà la causa per la istruttoria ad una delle sezioni, avvertendo che gli affari siano tra le medesime sezioni equamente compartiti.

L'instanza predetta sarà verbalmente fatta con la remissione degli atti dell'iniziata causa al Segretario per essere rassegnati al Presidente, il quale provvederà mediante una semplice annotazione sugli atti stessi da lui firmata. Il Segretario ne terrà memoria in apposito registro.

Tale provvedimento del Presidente sarà a diligenza del procuratore instante immediatamente significato al procuratore della parte contraria.

Art. 29. Spetterà al Presidente, od al Vice-Presidente, o per essi, se non vi potranno attendere, al Giudice commesso della sezione a cui sarà stata assegnata la causa per l'istruttoria, il dare i provvedimenti contemplati negli art 170, 171 e 172 del Codice di procedura civile, ed alla sezione stessa il pronunciare sui richiami proposti contro alle ordinanze del Presidente, Vice-Presidente, o Giudice commesso.

Art. 30. Quando per gli incidenti di mera istruttoria da risolversi dal Presidente, o dal Giudice commesso, a tenore dell'art. 170 del Codice di procedura civile, la parte instante farà intimare alla parte contraria una cedola nella quale proporrà la sua instanza a senso dell'art. 159, l'atto di citazione per comparire avanti il Presidente o Giudice commesso sarà redatto in calce alla stessa cedola dopo la firma del procuratore con le formalità prescritte dall'art. 178, e così l'intimazione della cedola sarà contemporanea alla citazione.

Art. 31. I Giudici ordinari del Tribunale, eccettuati i supplenti, presteranno per turno di settimana il servizio di Giudice commesso secondo le disposizioni a darsi dal Presidente o Vice-Presidente della sezione.

Art. 32. Il Presidente ed i Vice-Presidenti, o per essi i Giudici commessi delle rispettive sezioni, daranno ordinariamente due udienze in ogni settimana in quella sala del Tribunale che sarà all'uopo destinata, oltre alle straordinarie da concedersi nei casi d'urgenza.

Nell'albo del Tribunale si terrà affissa per cura del Segretario una tabella indicante il nome del Giudice commesso di settimana per ciascuna sezione, i giorni e le ore stabilite per le udienze d'istruttoria.

Art. 33. Quando vi sarà un Giudice specialmente commesso dal Tribunale per qualche operazione risguardante l'istruttoria, finchè la stessa operazione non sia compita, gli altri incidenti di mera istruttoria che possano eccitarsi, ed i provvedimenti di urgenza che occorra di dare, si proporranno all'uopo avanti lo stesso Giudice commesso.

Art. 34. Se il Presidente o il Giudice commesso, uditi i procuratori delle parti, stimerà opportuno di esaminare prima gli atti, potrà differire il suo provvedimento ad altra ora dello stesso giorno, od al più tardi al mattino del giorno seguente. In tale caso i procuratori delle parti lascieranno i loro atti a mani del Segretario.

Art. 35. Le ordinanze del Presidente e del Giudice commesso conterranno:

1.° Il nome, cognome e domicilio delle parti col nome e cognome dei rispettivi loro procuratori;

2.° Il tenore delle instanze e delle opposizioni sulle quali verserà il provvedimento;

3.° Il dispositivo.

Art. 36. Le dette ordinanze del Presidente e del Giudice commesso saranno notificate per copia ai procuratori non comparsi all'ora della citazione, i quali, in pena della contumacia, dovranno sopportare in proprio la spesa della copia, e della notificazione della medesima; e vi saranno ingiunti con la stessa ordinanza.

Non sarà necessaria alcuna notificazione ai procuratori comparsi all'ora della citazione, qualora la prolazione dell'ordinanza sia stata solamente differita a tenore dell'art. 34 del presente Regolamento.

Art. 37. Se alcuna delle parti vorrà richiamarsi contro il provvedimento del Presidente o del Giudice commesso, nel giorno successivo a quello dell'ordinanza, o della notificazione della medesima, nel caso previsto dall'art. precedente, rimetterà al Segretario l'originale della cedola contenente il richiamo:

Il Presidente od il Giudice commesso, con una semplice annotazione scritta in calce all'originale della cedole, fisserà l'udienza del Tribunale, avanti cui le parti dovranno comparire a tenore dell'art. 173 del Codice di procedura civile per la decisione dell'incidente in via sommaria

Il Procuratore che avrà fatto il richiamo dovrà curare la significazione della cedola, e dell'annotazione portante fissazione dell'udienza al procuratore della parte contraria.

Tale significazione avrà luogo nel giorno stesso, od in quello successivo, ed in ogni caso prima della stabilita udienza.

Art. 38. Tutte le cause dovranno iscriversi nel ruolo di spedizione, che sarà chiamato *ruolo generale*.

Quelle istrutte in modo ordinario vi saranno iscritte nei casi contemplati nell art. 166 del Codice di procedura civile ad instanza della parte più diligente Lo stesso avrà luogo per gli incidenti che a tenore dell'art. 176 debbonsi proporre e decidere in via sommaria.

Le cause sommarie, per le quali dall'art. 502 di esso Codice o da altre disposizioni del medesimo è prescritta la citazione o rimessione delle parti a determinata udienza, dovranno iscriversi d'uffizio dal Segretario, posciachè le parti od alcuna di esse avrà eseguito il deposito delle sue conclusioni a mente dell'art. 503, o nel corso dell'udienza. od immediatamente dopo alla medesima.

Saranno parimente iscritte d'ufficio dal Segretario le cause che debbono spedirsi sulla relazione del Giudice commesso, tostochè siasi compiuta l'istruttoria delle medesime, secondo le relative disposizioni del Codice di procedura civile.

Art. 39. Il ruolo generale di spedizione prescritto dall'articolo 167 del Codice di procedura civile conterrà in distinte colonne le seguenti indicazioni:

1.° Il numero d'iscrizione di ciascuna causa;

2.° La data dell'iscrizione;

3.° Il nome, cognome e domicilio di ciascuna delle parti, ed il nome e cognome dei rispettivi loro procuratori;

4.° Il nome e cognome del procuratore instante per la iscrizione;

5.° La data dell'atto introduttivo dell'instanza, e dell'ultimo atto dell'istruttoria;

6.° L'oggetto della causa, e trattandosi di causa d'appellazione, la data della sentenza appellata e la menzione del Giudice che l'avrà profferita;

7.° La data del giorno in cui la iscrizione a ruolo sarà stata significata per cura del procuratore instante al procuratore della parte contraria;

8.° La data della sentenza emanata in seguito all'inscrizione a ruolo, o del provvedimento che ne avrà ordinata la cancellazione.

Vi sarà pure una colonna per le osservazioni a cui darà luogo l'iscrizione. In essa colonna dovrà specialmente notarsi se la causa cada nel novero di quelle per cui, a tenore dell'art. 188 di detto Codice, sia necessaria la comunicazione al Ministero pubblico.

Art. 40. Per ottenere l'iscrizione a ruolo il procuratore instante presenterà al Segretario gli atti della causa insieme con una nota da lui firmata portante le indicazioni richieste ai numeri 3, 4, 5 e 6 dell'art. precedente.

Se la causa dovrà essere comunicata al Ministero pubblico, a mente dell'art 188 di detto Codice, il procuratore instante ne farà la dichiarazione specificando nella sua nota il motivo per cui tale comunicazione sarà necessaria.

Eseguita l'iscrizione, il Segretario ne spedirà certificato sugli atti.

Art. 41. Il procuratore che avrà ottenuta l'iscrizione della causa a ruolo dovrà, nel termine di giorni due, curarne la notificazione al procuratore della parte contraria.

La notificazione sarà fatta da un usciere che ne [illegible] la relazione sugli atti.

Il procuratore instante esibirà tale relazione al Segretario che ne piglierà nota nell'apposita colonna del ruolo di spedizione.

Art. 42. L'iscrizione del ruolo di spedizione dovrà rinnovarsi dopochè in seguito alla prima iscrizione sarà emanata una sentenza interlocutoria, quando la causa si troverà nuovamente in istato di essere recata a decisione.

Nelle cause sommarie, finchè vi sarà il rinvio da un'udienza ad altra determinata udienza, anche per l'esecuzione degli ammessi incombenti, starà ferma la presa iscrizione.

Art. 43. Dal ruolo di spedizione verranno dal Segretario, sotto la direzione del Presidente, estratte le cause contumaciali, quelle che a termini di legge debbono decidersi in via sommaria, e quelle ancora da spedirsi sulla relazione del Giudice commesso; e di tali cause si formerà un ruolo particolare, serbato fra di esse l'ordine numerico del ruolo generale che vi sarà indicato in apposita colonna.

Le cause dichiarate d'urgenza saranno ugualmente comprese nel ruolo particolare.

Art. 44. Il Presidente nel fare estrarre dal ruolo generale, a termini dell'art. 168 del Codice di procedura civile, e per l'effetto ivi contemplato, le cause da spedirsi nell'udienza del nono giorno, potrà comprendere in simile estratto, che sarà chiamato *ruolo d'udienza*, un numero tale di cause che possa bastare a più udienze successive.

Nell'estratto del ruolo contemplato nel presente articolo si noteranno in apposita colonna quelle per cui sarà necessaria la preventiva comunicazione degli atti al pubblico Ministero, a mente del 2.° alinea dell'art. 194 di detto Codice.

Art. 45. Essendo il Tribunale diviso in più sezioni, ognuna di esse avrà il suo ruolo d'udienza.

Il Presidente, o chi ne farà le veci. farà comporre i detti ruoli particolari d'udienza, procurando possibilmente che la distribuzione delle cause fra le varie sezioni sia fatta in modo che quelle anteriormente iscritte non restino precedute nella decisione dalle altre di posteriore iscrizione.

Il Presidente procurerà ancora che nella formazione dei ruoli d'udienza delle varie sezioni restino preferibilmente assegnate a ciascuna di esse le cause nelle quali già siasi dalla stessa sezione pronunciata alcuna sentenza interlocutoria.

Art. 46. Il Presidente farà pure estrarre dal ruolo particolare delle cause contumaciali, sommarie e di urgenza, di cui nell'articolo 43 del presente regolamento, quelle di cui il Tribunale o le varie sezioni di esso avranno ad occuparsi rispettivamente nell'udienza del sabato, od in quelle altre udienze della settimana destinate alla spedizione di simili cause.

Il ruolo d'udienza per le cause contumaciali, sommarie e d'urgenza basterà che sia affisso nell'albo del Tribunale coll'intervallo di tre giorni prima di quello stabilito per la spedizione delle medesime.

Art. 47. Se alcuna delle parti insterà che per ragione di connessità e di litispendenza due cause vertenti avanti lo stesso Tribunale sieno unite e simultaneamente decise, l'unione potrà essere ordinata dal Presidente, udite tutte le parti dell'una e dell'altra causa.

Ordinata l'unione, se amendue le cause si troveranno già inscritte a ruolo, la spedizione delle medesime avrà luogo seguendo l'ordine della prima iscrizione.

Il Presidente potrà anche, senza prescrivere espressamente l'unione, ordinare, secondo le circostanze, che amendue le cause sieno chiamate alla stessa udienza, affichè il Tribunale possa giudicare della connessione delle medesime.

In tale caso il Tribunale potrà, se vi sarà luogo, pronunciare l'unione, e decidere amendue le cause con un solo giudicato.

Art. 48. Se dopo l'iscrizione della causa nel ruolo di spedizione alcuna delle parti l'avrà riaperta con nuove instanze, deduzioni o produzioni, od avrà prese nuove conclusioni, la parte contraria potrà instare, prima dell'udienza, che la causa sia cancellata dal ruolo

La cancellazione dal ruolo potrà essere ordinata dal Presidente prima dell' udienza, e quindi la spedizione non avrà più luogo che in seguito a nuova iscrizione.

Il Presidente potrà anche ordinare la cancellazione dal ruolo delle cause che vi sieno state intempestivamente iscritte, fuori cioè dei casi e dei termini contemplati negli articoli 166 e 176 di detto Codice di Procedura civile.

Art. 49. La causa sarà cancellata dal ruolo se tutte le parti, o per esse i loro procuratori, avranno dichiarato che la medesima sia stata transatta, o che, per esservi trattati d'accordo, se ne voglia sospendere la decisione.

La dichiarazione delle parti o dei loro procuratori sarà fatta al Segretario, scritta nella colonna delle osservazioni del ruolo di spedizione, e firmata dagli stessi dichiaranti.

Art. 50. L'atto conclusionale che le parti a mente dell'art. 169 del Codice di procedura civile faranno intimare, dovrà contenere:

1. Le loro conclusioni chiaramente formulate;

2. Una compendiata esposizione del soggetto della controversia;

3. Una succinta esposizione dei motivi in diritto a cui vogliansi appoggiare le stesse conclusioni.

In margine all'atto conclusionale i procuratori delle parti noteranno la data della cedola o cedole anteriori all'affissione del ruolo d'udienza da cui le formolate conclusioni siansi desunte, onde si possa prontamente riscontrare la conformità delle medesime con quelle contenute nelle dette precedenti scritture.

Art. 51. La disposizione dell'art. 169 del Codice di procedura civile non essendo applicabile alle questioni incidentali che debbono proporsi e decidersi in via sommaria a termini dell'art. 176, la cedola contemplata nell'art. 174 che recherà la proposta dell'incidente e quella responsiva a cui accenna l'art. 175, dovranno contenere le rispettive conclusioni coi requisiti proscritti ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente, senzachè possano ammettersi in tassa maggiori atti.

Art. 52. I procuratori delle parti noteranno in margine alle loro produzioni, con virgolette od altri segni, i luoghi conferenti al merito della questione, perchè si possano speditamente rinvenire quei capi dei quali il Tribunale fosse per ordinare la lettura.

Art. 53. Cinque giorni prima dell'udienza stabilita per la spedizione della causa, i procuratori delle parti rimetteranno una copia in carta libera delle loro conclusioni alla segreteria del Tribunale.

Il Presidente avrà facoltà di ordinare che una copia delle stesse conclusioni sia ugualmente distribuita a ciascuno dei Giudici.

Potrà eziandio, nei casi in cui non siasi dovuto eseguire la comunicazione della causa al Ministero pubblico, ordinare ai procuratori delle parti di rimettere alla segreteria due giorni prima dell'udienza i loro atti con le rispettive produzioni, e commetterne preventivamente l'esame ad uno dei Giudici.

Gli atti e le produzioni dovranno quindi restituirsi ai procuratori primachè la causa sia chiamata.

SEZIONE II. — *Disposizioni particolari al procedimento sommario, al procedimento contumaciale, ed alle cause di distribuzione per contributo e di graduazione.*

Art. 54. Nelle cause sommarie le parti nel rimettere alla segreteria, a tenore dell'art. 503 del Codice di procedura civile, il loro atto conclusionale, vi uniranno una copia del medesimo in carta bollata da comunicarsi alla parte contraria ove compaia all'udienza, ed una copia di esso in carta libera ad uso del Presidente; e trattandosi di una causa in cui debba sentirsi il Ministero pubblico, ne rimetteranno pure un'altra copia in carta libera ad uso del medesimo.

Se compariranno all'udienza varie persone rappresentate da diversi procuratori, la copia in carta bollata dell'atto conclusionale resterà depositata nella segreteria per esserne data visione a ciascuna delle parti interessate, od ai loro procuratori.

Art. 55. La contumacia della parte che non compaia all'udienza indicata nell'atto di citazione in via sommaria debbe essere dichiarata prima che l'udienza finisca.

La dichiarazione di contumacia vuol essere dimandata in detta udienza dalla parte che abbia dal canto suo adempiuto alla disposizione dell'art. 503 del Codice di procedura civile.

Decorsa l' ora prima dell' udienza, l' usciere di servizio chiamerà ad alta voce nell'uditorio se non vi sia chi rappresenti la parte citata; e non essendovi chi risponda alla chiamata, il Tribunale darà atto alla parte comparente della contumacia della parte contraria.

Se la sentenza non sarà pronunciata nella medesima udienza, e se la causa sarà rimandata ad altro giorno, si terrà nota nel foglio d'udienza dell'atto di contumacia.

La sentenza che sarà quindi profferita ne farà espressa menzione.

Art. 56. La deputazione dell'usciere per la notificazione della sentenza contumaciale sarà fatta, o direttamente dal Tribunale, o mediante delegazione al Giudice di mandamento ove il contumace abbia il suo domicilio, e in difetto di domicilio la residenza o dimora.

Se il contumace avrà domicilio, residenza o dimora in altra Provincia, il Tribunale che pronuncierà la sentenza potrà anche richiedere per la deputazione dell'usciere il Presidente del Tribunale di essa Provincia.

I provvedimenti posteriori alla sentenza contumaciale aventi per oggetto la notificazione della medesima, si daranno dal Tribunale con semplici decreti scritti in calce alla copia della stessa sentenza.

Art. 57. Il contumace che vorrà essere sentito prima che la sentenza definitiva sia pubblicata dovrà costituire il suo procuratore, rimettere al Segretario la copia del mandato, e le sue conclusioni a mente dell'art. 503, e rifondere le spese come è prescritto dall'art. 257 di detto Codice.

L'atto conclusionale del contumace che dimanderà di essere sentito, sarà dal Segretario immediatamente presentato al Presidente da cui, mediante un decreto scritto in calce od in margine dello stesso atto, si fisserà la nuova udienza a cui le parti dovranno comparire.

Il Segretario comunicherà al procuratore della parte, che avrà dimandata la dichiarazione di contumacia, la copia delle conclusioni dell'altra parte che vorrà essere sentita, e trascriverà sulla stessa copia il decreto del Presidente per cui sarà fissata la nuova udienza. Comunicherà parimenti al procuratore della Parte che viene a purgare la contumacia la copia delle conclusioni della parte primamente comparsa.

Art. 58. Nelle cause per la distribuzione del prezzo dei mobili in via di contributo, le proposizioni dei creditori opponenti ed intervenienti a mente degli articoli 753 e 754 del Codice di procedura civile saranno originalmente scritte e raccolte dal Segretario in apposito volume.

Dovranno inserirsi nello stesso volume i verbali originali di comparizione dei creditori avanti il Giudice commesso, e tutti i provvedimenti del medesimo.

Art. 59. Per ogni giudicio di graduazione il Segretario formerà un volume nel quale saranno scritte originalmente e di seguito le domande di collocazione, e le istanze ed opposizioni degli interessati.

Lo stesso volume comprenderà lo stato di graduazione, i verbali di comparizione delle parti avanti il Giudice commesso ed i provvedimenti dati dal medesimo fino alla definitiva chiusura del giudicio.

Art. 60. I creditori intervenuti dopo la comparizione delle parti avanti il Giudice commesso a termini dell'art. 828 del Codice di procedura civile, notificheranno agli interessati la loro comparizione, onde possano prendere cognizione della loro domanda in collocazione ed all'uopo contraddirvi.

Art. 61. In caso di appello dalla sentenza d'omologazione, il Giudice commesso, decorso il termine prescritto dall'art. 834 di detto Codice, procederà alla chiusura definitiva dello stato di graduazione, sentiti e chiamati gli interessati, mediante semplice citazione da procuratore a procuratore, da eseguirsi ad instanza della parte più diligente.

Il Giudice commesso procederà pure all' accertamento delle spese, danni ed interessi dovuti ai creditori contemplati nel 1.o alinea dell'art. 836 dello stesso Codice, e rimetterà all'uopo le parti ad una determinata udienza del Tribunale, perchè si provveda sulla relazione che ne farà esso Giudice commesso, sulle loro instanze ed eccezioni a termini di ragione.

SEZIONE III. — *Delle udienze.*

Art. 62. I Tribunali provinciali terranno quattro sedute in ogni settimana.

Una parte d'ogni seduta sarà destinata all'udienza pubblica che non durerà meno di tre ore, non computato il tempo che il Tribunale consumerà nelle deliberazioni da prendersi in Camera di consiglio, e nella votazione delle sentenze.

Art. 63. L'udienza del sabato di ogni settimana sarà principalmente destinata:

1. Alla decisione degli incidenti spettanti all'istruttoria pei quali il Presidente od il Giudice commesso avrà rimesse le parti davanti al Tribunale;

2. Alla spedizione delle cause sommarie nelle quali vi sarà citazione a quella stessa udienza a termini dell'art. 502 del Codice di procedura civile, e primieramente quelle per cui vi sarà stata citazione a breve termine;

3. Alla spedizione delle cause d'urgenza;

4. Alla spedizione di tutte le altre cause contumaciali o sommarie già inscritte a ruolo, e portate sul ruolo d'udienza contemplato nell'art. 46 del presente regolamento, secondo l'ordine della rispettiva loro iscrizione nel ruolo generale.

Se il giorno di sabato sarà festivo, l'udienza per le cause sommarie potrà essere anticipata, o rimandata al primo giorno non festivo della settimana seguente.

Le cause per cui, a termini della citazione, le parti dovessero comparire nel detto giorno di sabato come udienza fissa, s'intenderanno rimandate a mente dell'art. 1105 di detto Codice alla prima udienza della settimana seguente.

Il Tribunale avrà pure facoltà di continuare, secondo le circostanze, alla stessa successiva udienza la spedizione delle cause che non poterono spedirsi in quella del sabato.

Art. 64. Nelle altre udienze della settimana avrà luogo la spedizione delle cause instrutte nel modo ordinario.

Dovranno tuttavia spedirsi nelle stesse udienze, preferibilmente alle ordinarie, le cause nelle quali vi sarà stata citazione, a tenore dell'art. 502 del Codice di procedura civile, e le altre dichiarate d' urgenza, che dal Presidente si fossero aggiunte al ruolo della medesima udienza.

Art. 65. Se il Tribunale sarà diviso in più sezioni, la disposizione dell'art. precedente sarà comune a ciascuna delle sezioni incaricate, o esclusivamente degli affari civili, o promiscuamente degli affari civili e correzionali.

Una delle sezioni sarà specialmente incaricata della spedizione delle cause nelle quali vi sarà citazione a udienza determinata, a termini del detto art. 502 del Codice di procedura civile.

Le varie sezioni del Tribunale potranno eziandio occuparsi alternativamente delle dette cause, secondo l'ordine di servizio che verrà stabilito dal regolamento interno.

Art. 66. Nell'albo del Tribunale si terrà continuamente affissa per cura del Segretario una tabella indicante i giorni della settimana destinati alle udienze pubbliche e l'orario delle medesime.

Se il Tribunale sarà diviso in più sezioni, vi sarà pure indicata quella di esse avanti cui dovranno recarsi le cause contemplate nel primo alinea dell'art. precedente.

Art. 67. La domanda perchè una causa sia dichiarata d'urgenza debbe farsi, dopo l'iscrizione della medesima nel ruolo di spedizione, mediante ricorso al Presidente.

Il decreto del Presidente, od ammetta, o rigetti la domanda, sarà motivato.

Art. 68. Quando vi saranno affari in ritardo, il Tribunale, o d'uffizio o sulla richiesta del pubblico Ministero, dovrà stabilire udienze straordinarie.

Dovranno anche tenersi udienze straordinarie per le cause d'urgenza e per quelle la trattazione delle quali, attesa la loro gravità, sia per richiedere maggior tempo.

Delle udienze straordinarie che verranno fissate a tenore di questo articolo il Presidente del Tribunale dovrà prontamente informare il Ministro della giustizia.

Art. 69. I Tribunali non potranno tenere le loro generali assemblee nei giorni della settimana assegnati alle udienze pubbliche.

Art. 70. Per ogni Tribunale o sezione di esso si terrà un registro intitolato *foglio d'udienza*, ove si noteranno in forma di verbale:

1. I nomi di tutti i Giudici intervenuti alla seduta, e dell'Uffiziale del pubblico Ministero presente all'udienza pubblica;

2. L'ora in cui la seduta avrà avuto principio, e quella in cui sarà aperta l'udienza pubblica;

3. Gli affari trattati nel corso della seduta, dei quali si farà un cenno sommario, e gli incidenti della medesima;

4. L'ora in cui il Presidente avrà chiusa l'udienza pubblica e quella in cui avrà levata la seduta.

Il verbale d'ogni udienza sarà immediatamente firmato dal Presidente e dal Segretario senza lasciare sul registro alcuno spazio in bianco.

Art. 71. Il foglio d'udienza sarà in carta bollata a carico del Segretario, senzachè debba cagionare alcuna spesa alle parti litiganti.

Art. 72. Se il pubblico Ministero nel corso dell'udienza farà qualche rappresentanza sull'ordine della medesima, ne sarà riferito il tenore nel processo verbale.

L'Uffiziale del pubblico Ministero presente all'udienza pubblica potrà scrivere in calce al verbale le sue osservazioni, e vi apporrà la sua firma.

Art. 73. La dichiarazione che, a termini dell'art. 474 di detto Codice, sarà fatta dal Giudice che riconoscerà in sè qualche motivo di ricusazione, verrà inserta nel foglio d'udienza.

Vi sarà pur fatta l'annotazione del voto relativo del Ministero pubblico, e della determinazione del Tribunale.

Art. 74. Il Segretario non spedirà alcun estratto del foglio d'udienza ad uso delle parti senza l'autorizzazione del Presidente che dovrà vidimarlo.

Art. 75. Le cause saranno chiamate all'udienza nell'ordine stabilito nell'estratto dal ruolo di spedizione stato affissato nell'albo del Tribunale.

La chiamata di ogni causa si farà d'ordine del Presidente dall'usciere di servizio.

Art. 76. Le cause ordinarie non state chiamate s' intenderanno rimandate alla prima successiva udienza destinata alla spedizione delle cause ordinarie.

Le cause sommarie, la cui spedizione fosse stata fissata per l'udienza del sabato, s'intenderanno rimandate al sabato della settimana seguente, salva la disposizione dell' ultimo alinea dell'art. 63 del presente regolamento.

Art. 77. Se alla chiamata della causa nessuna delle parti si troverà presente, la causa sarà cancellata dal ruolo. Dell'ordinata cancellazione il Segretario prenderà nota nel verbale d'udienza.

Potrà tuttavia il Tribunale sospendere l'ordine della cancellazione ed ammettere la spedizione della causa in ultimo luogo dopo la trattazione di tutte le altre cause già estratte dal ruolo, a tenore dell'art. 168 del Codice di procedura civile, e degli articoli 44, 45 e 46 del presente regolamento.

Art. 78. Ogni causa cancellata dal ruolo potrà esservi di nuovo inscritta ad instanza della parte più diligente, e sarà quindi spedita secondo il numero che avrà novellamente sortito.

Art. 79. La spedizione di una causa chiamata all'udienza non potrà rimandarsi ad altra udienza o di consenso di tutte le parti o sull'instanza di alcune di esse, salvochè per gravi motivi.

Si farà menzione nel verbale d'udienza del rinvio e dei motivi che lo avranno determinato.

La causa rimandata sarà spedita alla nuova udienza secondo il numero d'iscrizione che le compete.

Art. 80. Dopo che le parti avranno data lettura delle loro conclusioni a mente dell'art. 191 di detto Codice di procedura civile, se alcuna di esse crederà che le conclusioni lette dalla parte contraria non sieno conformi a quelle state prese nelle scritture anteriori all'affissione nell'albo dell'estratto del ruolo di spedizione, ne farà immediatamente la dichiarazione.

L'incidente sarà dal Tribunale risolto prima che si proceda alla trattazione della causa, e della risoluzione di esso si prenderà nota nel verbale d'udienza, e quindi la sentenza ne farà cenno.

Il Tribunale potrà tuttavia permettere che le conclusioni vengano nella stessa udienza rettificate e modificate, di conformità a quelle prese anteriormente alla ridetta affissione dell'estratto del ruolo.

Le conclusioni rettificate saranno nel corso dell' udienza rimesse al Segretario, e se la parte contraria ne vorrà copia, le sarà spedita a spese di quella che operò la rettifica.

Art. 81. Udita la esposizione del fatto prescritta dal detto art. 191, il Presidente non darà la parola per ragionare sul diritto senzachè il fatto sia positivamente chiarito, o sieno almeno poste in rilievo le circostanze controverse.

Art. 82. Le parti ed i loro avvocati e procuratori, nelle pubbliche udienze, rivolgeranno sempre la parola al Tribunale od al Presidente senza introdurre alcun dialogo fra di loro.

Il Presidente chiamerà all'ordine coloro che trapasseranno il modo di una decente ed ordinata discussione, vieterà le interruzioni, e limiterà secondo le circostanze il tempo alle dispute.

Se vi saranno dispute scritte, il Presidente potrà invitare le parti a distribuirle a ciascuno dei Giudici, ed abbreviare per tal modo la discussione all'udienza, ammessa però sempre una conveniente orale esposizione delle rispettive ragioni.

Art. 83. La distribuzione delle dispute ai Giudici dovrà farsi per mezzo della segreteria; nè potranno essi ricevere direttamente dalle parti alcuna memoria.

La parte che vorrà distribuire uno scritto o stampato qualunque dedicato allo svolgimento delle sue ragioni dovrà pure rimetterne alla segreteria una copia od esemplare da comunicarsi alla parte contraria.

Art. 84. Quando le parti saranno invitate dal Presidente a fare la distribuzione delle dispute, od otterranno all'udienza la facoltà di farla, verrà loro assegnato un termine per eseguire tale distribuzione, coll'avvertenza però che non abbia mai ad essere ritardata oltre al termine legale la prolazione della sentenza.

Non si ammetteranno in distribuzione più di due scritti per ciascuna delle parti, le dispute, cioè, e le repliche rispettive.

Art. 85. Il rapporto per iscritto che si fosse ordinato dal Tribunale a mente dell'art. 191 del Codice di procedura civile, sarà compilato dal procuratore dell'attore, e quindi firmato da tutti i procuratori delle parti e dal Giudice commesso.

Potrà tuttavia il Giudice commesso, udite le parti, commettere la compilazione del rapporto a quell'altro fra i procuratori delle medesime, a cui stimasse più conveniente di appoggiare simile incarico.

Se le parti, poichè il rapporto si troverà concordato, non avranno insieme deliberato di farne le stampa, il Giudice commesso potrà, secondo le circostanze, ordinarla, o d'ufficio o sull'instanza di alcune di esse parti.

L'originale del rapporto, se manoscritto, od un esemplare di esso, se stampato, resterà unito all'originale della sentenza senzachè però faccia parte della medesima.

Art. 86. La spesa della stampa per le dispute non sarà ammessa in tassa.

Art. 87. Le conclusioni del Ministero pubblico saranno date oralmente od appena terminata la discussione o nel corso dell'udienza, richiamati i procuratori delle parti, oppure a quell'altra udienza che a richiesta dell' Uffiziale interveniente pel detto Ministero pubblico verrà fissata, a distanza però non maggiore di otto giorni dalla prima.

L'Uffiziale del Ministero pubblico che pronunzierà il voto ne dirà brevemente le ragioni.

Nel verbale d'udienza si terrà nota del tenore delle conclusioni senza riferirne i motivi.

Art. 88. Dopo le conclusioni del Ministero pubblico le parti non avranno più la parola, ed avranno solo facoltà di rimettere immediatamente al Tribunale per mezzo del Segretario qualche nota.

Art. 89. Se il Ministero pubblico usando della facoltà concessagli dall'art. 189 del Codice di procedura civile vorrà chiedere s[illegible]omunicazione di una causa nella quale creda opportuno di la c[illegible]dere, ne farà oralmente la richiesta al Tribunale nell'u-conch[illegible]bblica, terminata la discussione fra le parti.
dienza p[illegible]nale ordinerà la dimandata comunicazione, e fis-
Il Tribu[illegible]n cui saranno date le conclusioni nel termine pre-
serà l'udienza [illegible] precedente.
scritto dall'artico[illegible]zioni distribuiti dai procuratori delle parti
Gli atti e le prod[illegible] causa saranno dal Segretario rimessi
dopo la discussione del[illegible] del Ministero pubblico.
immediatamente all'uffizio [illegible], usando della facoltà concessagli

Art. 90. Se il Tribunale vor[illegible]are d'ufficio la comunicazione dall'alinea del detto art. 189, ord[illegible]vrà prescriverla immedia-
della causa al Ministero pubblico, d[illegible]
tamente dopo sentite le parti. [illegible]ente annunziato nella
L'ordine del Tribunale sarà dal Presi[illegible] indetta l'altra u-
stessa pubblica udienza, e verrà ad un temp[illegible]
dienza nella quale si daranno le conclusioni. [illegible]di questione
Il Tribunale dovrà in tal caso indicare i punti
sui qua[illegible] avrà deliberato di udire il Ministero pubblico.

Art. 91. Per la comunicazione della causa dimandata d[illegible]l Ministero pubblico, o dal Tribunale ordinata d'ufficio, non sarà necessaria una sentenza, ma basterà che ne sia presa nota n[illegible]el verbale d'udienza, e quindi ne sia fatto cenno nella sentenza che verrà in seguito pronunciata.

Basterà pure che i punti di questione sui quali vorrà il Tribunale intendere il Ministero pubblico, a tenore dell'ultimo alinea del precedente articolo, sieno riferiti nel detto verbale.

Art. 92. Nelle cause sommarie in cui siavi citazione a determinata udienza a termini dell'art. 502 del Codice di procedura civile, non potendo eseguirsi la disposizione del 2.° alinea dell'art. 194, il pubblico Ministero o darà immediatamente le sue conclusioni dopo udite le parti, o si farà rimettere gli atti o documenti per conchiudere, o nel corso della stessa udienza, o nell'udienza successiva.

Art. 93. La comunicazione degli atti al Ministero pubblico, nelle cause che debbono spedirsi all'udienza pubblica sulla relazione del Giudice commesso, verrà eseguita dal Segretario, di ordine dello stesso Giudice commesso, giorni cinque prima dell'udienza stabilita pel rapporto.

Tale comunicazione dovrà sempre eseguirsi nei giudicii di graduazione coll'anzidetto termine prima dell'udienza contemplata nell'art. 829 del codice di procedura civile.

Sarà pur sempre sentito il Ministero pubblico nelle cause di subastazione, e di purgazione degl'immobili, ed a tale oggetto si osserverà il disposto del precedente art. 92.

Art. 94. Finita la discussione, e dopo le conclusioni del pubblico Ministero, semprechè ne sia il caso, i procuratori delle parti faranno immediatamente la distribuzione dei loro atti e documenti prescritta dall'art. 194 del Codice di procedura civile.

Gli atti della causa dovranno essere completi, ed i documenti raccolti in distinti volumi e cuciti in guisa che ne riesca facile la lettura.

I fogli di ciascun volume, sia degli atti che delle produzioni, saranno numerati.

Ogni volume di produzioni avrà sulla sopravveste, o sopra di un foglio alla medesima successivo, un indice delle carte in esso comprese.

L'inventario dovrà contenere una specificata descrizione dei volumi degli atti distribuiti, e dei singoli documenti compresi nei volumi delle produzioni.

Esso inventario sarà fatto per doppio originale, l'uno dei quali resterà unito agli atti, e sarà firmato dal procuratore, e l'altro sarà firmato dal Segretario e consegnato al procuratore a cui servirà di ricevuta.

Art. 95. La nota delle spese che i procuratori uniranno agli atti, a termini dell'art 194 del detto Codice, sarà dettagliata e specificata e quanto agli onorarii e quanto agli esposti, ed avrà lateralmente una colonna in bianco.

La stessa nota comprenderà tutti gli atti dell'istruttoria inclusivamente all'udienza ed all'inventario.

Le spese ulteriori saranno poi notate e tassate a favore della parte vincitrice dal Presidente o dal Giudice commesso, in calce alla copia esecutiva della sentenza.

SEZIONE IV. — *Delle sentenze.*

Art. 96. Dopo sentite le parti ed il pubblico Ministero, semprechè ne sia il caso, il Tribunale procederà immediatamente alla deliberazione prescritta dall'art. 196 del Codice di procedura civile.

Le deliberazioni preparatorie potranno prendersi dai Giudici sotto voce nella sala d'udienza.

Per le votazioni delle sentenze il Tribunale dovrà ritirarsi in camera di consiglio, o deliberare nella sala d'udienza a porte chiuse.

Art. 97. Il Ministero pubblico non assisterà alle votazioni delle sentenze.

Il Segretario non avrà accesso nella camera ove i Giudici staranno deliberando, salvochè vi sia chiamato.

Art. 98. Il Presidente dirigerà la votazione in modo che siano bene definite e distintamente poste e le quistioni in fatto e quelle in diritto, e raccoglierà ordinariamente i voti sopra ciascuna di esse.

Art. 99. Se non potrà farsi la votazione nella medesima seduta in cui avrà avuto luogo la trattazione della causa, il Presidente avrà facoltà di deputare uno dei Giudici per esaminare gli atti e le produzioni delle parti, e fornire poi nella votazione gli schiarimenti che saranno dimandati dai Giudici intervenienti alla medesima.

Art. 100. Niuno dei Giudici sarà interrotto o dal Presidente, o da alcun altro dei votanti nell'atto che esprimerà il suo voto.

Nè il Presidente, nè alcuno dei Giudici dovrà manifestare o lasciare travedere la sua opinione primachè debba pronunciare il suo voto nell'ordine stabilito dall'art. 200 del Codice di procedura civile.

Nelle cause però che a tenore di esso codice debbono decidersi sulla relazione del Giudice commesso, questi sarà il primo ad emettere il suo voto.

Art. 101. Compiuta la votazione, il Presidente formulerà, secondo l'avviso della maggioranza, la parte dispositiva della sentenza.

I motivi delle sentenze saranno compilati dallo stesso Presidente o da un giudice da lui commesso, eletto fra quelli il cui voto sarà stato conforme all'esito della votazione.

Art. 102. Il presidente od il Giudice incaricato della compilazione dei motivi vi darà opera colla maggiore sollecitudine, affinchè la prolazione della sentenza non venga ritardata oltre al termine prefisso dalla legge.

I motivi saranno letti e discussi coll'intervento di tutti i votanti, ed approvati dalla maggioranza di essi.

Per la lettura e concordio dei motivi il Presidente potrà convocare i votanti in camera di consiglio nei giorni della settimana non destinati alle udienze pubbliche. Tale convocazione sarà obbligatoria qualora la discussione dei motivi nelle sedute ordinarie fosse per abbreviare il tempo assegnato alle udienze pubbliche.

Art. 103. Nei motivi delle sentenze dovrà mantenersi accuratamente la separazione delle questioni di fatto da quelle di diritto che sorgeranno dal fatto e dalle sue circostanze; e perchè risulti perspicua la retta e genuina applicazione della legge, i motivi enuncieranno gli articoli di legge sui quali la sentenza sarà fondata, o testualmente, o per ragione d'analogia, e faranno all'uopo concisamente cenno dei principii generali del diritto che avranno influito sulla decisione, senza però estendersi a confutare tutti gli argomenti in contrario addotti.

Non potrà invocarsi l'autorità dei dottori o scrittori legali.

Art. 104. Seguita l'approvazione dei motivi, il Segretario estenderà la sentenza con tutte le formalità prescritte dagli articoli 205 e 206 del Codice di procedura civile e con la seguente intestazione:

« In nome di S. M. Vittorio Emanuele II Re di Sardegna,
« ecc. . . . . . Il Tribunale di . . . . o la Corte di . . . . . ha
« pronunciato la seguente sentenza : »

La sentenza, dopochè sarà stata sottoscritta dai Giudici e dal Segretario, resterà invariabile.

Art. 105. Il Presidente, od il Giudice a cui saranno consegnati gli atti e le produzioni delle parti per l'oggetto contemplato nell'art. 99 di questo regolamento, o per la compilazione dei motivi, dovranno spedirne ricevuta al Segretario sovra di apposito registro.

Una simile ricevuta sarà spedita al Segretario dell'uffizio del Ministero pubblico, o da quell'altro uffiziale destinato a ricevere gli atti e produzioni quando ne sia prescritta o dimandata la comunicazione.

Sul detto registro sarà quindi notata la restituzione che ne verrà fatta alla segreteria.

SEZIONE V. — *Delle cause commerciali.*

Art. 106. Nelle cause istituite davanti ai Tribunali di commercio la iscrizione a ruolo prescritta dall'art. 526 si farà ad instanza dell'una o dell'altra delle parti prima dell'udienza stabilita nell'atto di citazione, od almeno nel corso della medesima.

In difetto di tale iscrizione non potrà chiedersi la dichiarazione di contumacia della parte non comparente.

Art. 107. Se il Tribunale di commercio sarà diviso in più sezioni, il Segretario, appena sarà dimandata l'iscrizione a ruolo, sottoporrà al Presidente l'atto di citazione, o la copia di esso, presentato dalla parte instante.

Il Presidente con annotazione fatta in calce od in margine dello stesso atto designerà quella delle sezioni avanti cui dovrà trattarsi la causa, avvertendo però che gli affari rimangano tra le varie sezioni equamente compartiti.

Art. 108. Il registro delle iscrizioni a ruolo da tenersi nelle segreterie dei Tribunali di commercio conterrà in distinte colonne le seguenti indicazioni:

1.° Il numero d'iscrizione di ciascuna causa;
2.° La data dell'iscrizione;
3.° Il nome, cognome e domicilio delle parti;
4.° La data dell'atto di citazione;
5.° L'udienza a cui debbono comparire le parti dopo il termine della citazione;
6.° L'oggetto della causa;
7.° La sezione del Tribunale a cui il Presidente avrà assegnata la causa.

Art. 109. Per le cause assegnate a ciascuna delle sezioni vi saranno altrettanti ruoli particolari, nei quali esse cause serberanno fra di loro l'ordine di anteriorità risultante dal ruolo generale.

Il Presidente potrà tuttavia trasferire le cause dall'una all'altra sezione quando si troveranno in ritardo di spedizione, all'effetto d'impedire che le cause aventi un'iscrizione anteriore nel ruolo generale sieno precedute nella decisione da quelle posteriormente iscritte.

Art. 110. Se la causa non potrà essere trattata nell'udienza a cui le parti saranno comparse a termini della citazione, il Tribunale darà atto alle stesse parti della loro comparizione e dell'elezione del domicilio che faranno nel caso contemplato nel primo alinea dell'art. 528 di detto Codice di procedura civile, e rimanderà la causa ad altra udienza per esservi chiamata secondo il numero sortito nella sua iscrizione a ruolo.

Qualora la citazione sia stata fatta a breve termine, la causa sarà rimandata ad un'altra prossima udienza per essere spedita a mente dell'art. 527 di preferenza alle altre.

Dell'atto dato alle parti di loro comparizione, dell'elezione del domicilio o del rinvio della causa basterà che si faccia menzione nel foglio d'udienza.

Art. 111. Quando le cause iscritte a ruolo saranno in numero tale da non potersi spedire in una sola udienza, il Presidente farà estrarre da esso ruolo le cause di cui il Tribunale avrà ad occuparsi successivamente in ciascuna delle sue udienze.

Il detto estratto sarà affisso nell'albo del Tribunale almeno il giorno precedente a quello della fissata spedizione.

Art. 112. Le scritture colle quali le parti esporranno le loro domande ed eccezioni, e prenderanno le loro conclusioni a mente dell'art. 529 del Codice di procedura civile, dovranno presentarsi al Segretario per orignale e per copia prima che la causa sia chiamata all'udienza.

Il Segretario certificherà tale presentazione in calce all'originale, e ne comunicherà la copia alla parte contraria nell'atto che si presenterà all'udienza.

Art. 113. Se la parte a cui sarà stata comunicata una scrittura della parte contraria dimanderà una proroga, il Tribunale, essendovi giusti motivi, potrà concederla, e rinvierà la causa ad altra determinata udienza.

Dell'instanza per la proroga e dell'ordinato rinvio basterà che, a tenore del 2° e 3° alinea dell'art. 504, sia fatta menzione nel foglio d'udienza.

Art. 114. La rimessione delle parti ad udienza fissa sarà pur sempre ordinata, a mente dell'art. 546 di detto Codice di procedura civile, ogniqualvolta si faccia luogo a qualche atto d'istruzione.

Art. 115. Nella chiamata delle cause all'udienza si darà sempre la preferenza a quelle per le quali sia stata fatta la citazione a breve termine, a mente dell'art. 527 di detto Codice, indi si chiameranno quelle rimandate dalle precedenti udienze, ed in ultimo le altre portate sull'estratto del ruolo stato affisso nell'albo del Tribunale, a termini dell'art. 111 del presente regolamento.

Art. 116. Se niuna delle parti risponderà alla chiamata della causa, la medesima sarà cancellata dal ruolo, e non potrà più essere spedita, salvochè in seguito a nuova citazione, ed a nuova iscrizione.

Art. 117. I documenti prodotti dalle parti a giustificazione delle loro domande ed eccezioni, se esse parti non consentiranno rispettivamente di comunicarli, resteranno depositati nella segreteria per esserne data visione a chi di ragione.

Art. 118. Non si ammetteranno a rappresentare le parti davanti ai tribunali di commercio che le persone munite di procura generale *ad negotia* delle medesime, o, mediante procura speciale, gli avvocati patrocinanti, i procuratori collegiati, i notai esercenti, i commercianti patentati dopo che avranno esercitato il commercio per cinque anni, e gli antichi commercianti che saranno stati giudici nei tribunali di commercio.

Gli uscieri e gli impiegati nella segreteria del Tribunale non saranno ammessi a rappresentare le parti, salvochè si tratti di loro parenti od affini in linea retta in qualunque grado, ed in linea trasversale di fratelli, cognati o nipoti.

Art. 119. Le persone ammesse a rappresentare le parti davanti ai Tribunali di commercio mediante speciale mandato, a termini del precedente articolo, andranno soggette alle disposizioni disciplinari e penali prescritte dagli articoli 183, 220, 1125 e 1127 del Codice di procedura civile.

I Tribunali di commercio potranno, secondo le circostanze, applicare le pene pecuniarie in detti articoli comminate, ed interdire alle stesse persone la facoltà abituale di rappresentare le parti nelle cause di loro competenza o per un tempo determinato od in perpetuo.

Le sentenze colle quali i Tribunali di commercio pronuncieranno pene disciplinali contro un avvocato, un procuratore collegiato od un notaio saranno dal Presidente comunicate all'Avvocato fiscale.

Art. 120. La disposizione dell'art. 118 del presente regolamento sarà comune alle cause commerciali di competenza dei Tribunali provinciali in quanto eserciteranno le funzioni di Tribunali di commercio.

Nelle cause commerciali portate in appello davanti le Corti, le parti dovranno constituire il procuratore a termini dell'art. 503 del Codice di procedura civile.

Art. 121. I Tribunali provinciali per le infrazioni alle disposizioni dei citati articoli 183, 220, 1125 e 1127 commesse dalle persone ammesse a rappresentare le parti con mandato speciale, potranno, ove i rappresentanti siano procuratori collegiati, applicare loro le pene comminate dagli stessi articoli; e quanto alle altre persone potranno loro applicarle nei termini prescritti dal 1° alinea dell'art. 119 del presente regolamento.

Art. 122. Le cause commerciali che dovranno giudicarsi dai Tribunali provinciali, in quanto eserciteranno le funzioni di Tribunali di commercio, saranno chiamate all'udienza con lo stesso ordine di preferenza concesso dall'art. 190 del detto Codice di procedura alle cause d'urgenza, alle contumaciali, ed a quelle in via sommaria.

Saranno quindi applicabili alle stesse cause le disposizioni del 2° alinea dell'art. 38 e degli articoli 42, 45 e 46 del presente regolamento per l'iscrizione delle medesime nel ruolo di spedizione, e per la successiva comprensione di esse nel ruolo particolare ed in quello per l'udienza sommaria.

Art. 123. Nelle dette cause commerciali recate davanti ai Tribunali provinciali non sono necessarie le conclusioni del pubblico Ministero.

Art. 124. Il contumace che vorrà fare opposizione ad una sentenza contumaciale pronunciata dal Tribunale di commercio, o dal Tribunale provinciale che ne faccia le veci, dovrà nell'atto di opposizione prescritto dall'art. 548 del Codice di procedura civile notificare il deposito delle spese che avrà eseguito a mente dell'art. 274.

Art. 125. Davanti ai Tribunali di commercio e provinciali non si ammetteranno in tassa nè gli onorarii dell'avvocato, nè quelli del procuratore che abbia rappresentata alcuna delle parti.

Art. 126. Le disposizioni relative alla tenuta del foglio d'udienza, all'ordine da osservarsi nelle udienze pubbliche ed alla votazione delle cause pei Tribunali provinciali, saranno comuni ai Tribunali di commercio.

CAPO III. — *Delle appellazioni.*

Art. 127. L'appellante nell'atto che verrà per parte sua eseguito il deposito prescritto dall'art. 153 del Codice di procedura civile produrrà una copia autenticata dal Segretario della sentenza cadente in appello, cogli atti della causa alla medesima preceduti, seguiti in suo contraddittorio.

Art. 128. Nelle appellazioni relative alle sentenze pronunciate nei giudicii di distribuzione per contributo, di subastazione e di graduazione, oltre alla sentenza appellata, che dovrà sempre prodursi dall'appellante, il creditore instante, sia o non sia esso appellante, comparendo dinanzi alla Corte depositerà presso il Segretario insieme con le sue conclusioni gli atti completi della procedura.

Art. 129. Se l'atto d'appello porterà, a termini di legge, la citazione delle parti a giorno fisso dinanzi alla Corte competente, i procuratori delle parti, a tenore dell'art. 505 di detto Codice, depositeranno a mani del Segretario nella stabilita udienza, e prima della chiamata della causa, la copia dei rispettivi loro mandati, delle loro conclusioni, e dei relativi documenti.

Dovranno anche unire alle conclusioni una copia di esse in carta bollata, ed altra in carta libera, a tenore dell'art. 54 del presente regolamento.

Art. 130. Quanto alle appellazioni per le quali sia dalla legge prescritto un termine più breve dell'ordinario, e specialmente nelle cause commerciali, ed in quelle contemplate nell'art. 501 del Codice di procedura civile, per le quali è dall'art. 583 ordinato, anche in appello, il procedimento sommario, qualora nella citazione non sia determinata l'udienza a cui le parti avranno a comparire, eseguito il deposito prescritto dagli art. 153 e 154 di esso Codice, la causa sarà immediatamente inscritta nel ruolo di spedizione, e portata sul ruolo particolare delle cause da spedirsi in via sommaria.

I procuratori delle parti dovranno rimettere al Segretario le loro conclusioni e documenti a termini del precedente articolo, o nell'atto stesso della loro comparizione e del deposito del mandato, od almeno due giorni prima della spedizione della causa.

Art. 131. Il Segretario del Tribunale che proferì la sentenza dovrà avvisare il Segretario della Corte di appello di quelle appellazioni che porteranno citazioni a udienza fissa della Corte.

Tale avviso sarà dato fra due giorni dopochè il procuratore dell'appellante avrà fatta la debita annotazione nel registro contemplato nell'art. 579 di detto Codice di procedura civile.

Art. 132. Per l'istruttoria delle cause a mente degli art. 170 e 583 dello stesso Codice, ogni sezione della Corte d'appello incaricata esclusivamente delle materie civili, o promiscuamente delle civili e criminali, avrà un Giudice commesso.

I Consiglieri adempiranno per turno di settimana in ciascuna sezione alle funzioni di Giudice commesso, secondo le particolari disposizioni che si daranno dal Primo Presidente, per la sezione da esso presieduta, e dai rispettivi Presidenti delle altre sezioni.

Art. 133. Nei casi in cui sia dalla legge prescritta per la decisione della causa l'unione di due sezioni, alla sezione incaricata delle materie civili che si troverà presieduta dal Primo Presidente, dovrà unirsi la prima delle altre sezioni incaricate, od esclusivamente delle materie civili, o promiscuamente delle civili e delle criminali.

Art. 134. Se la sentenza cadente in appello sarà confermata, e la medesima non sarà definitiva, od essendo definitiva occorreranno per la di lei esecuzione ulteriori provvedimenti del Tribunale che pronunziò in prima instanza, la causa, dopo la notificazione della sentenza della Corte, sarà continuata davanti il Tribunale fra i procuratori già costituiti dalle parti, senzachè sia necessario un nuovo atto di citazione, salvochè fosse da riprendersi l'instanza secondo le disposizioni del Tit. XVIII, Lib. II del Codice di procedura civile.

Se la sentenza confermata sarà definitiva e non si richiederanno per la di lei esecuzione ulteriori provvedimenti, l'usciere incaricato della esecuzione sarà anche munito della copia in forma esecutiva della sentenza pronunciata dalla Corte d'appello in conferma di quella del Tribunale, e farà nell'atto di comando espressa menzione della medesima e della seguitane notificazione.

Art. 135. Nel caso di riparazione della sentenza appellata, se la Corte d'appello usando della facoltà attribuitale dall'art. 590 di detto Codice, invece di provvedere da sè, avrà destinato per l'esecuzione un Tribunale diverso da quello che pronunciò la detta sentenza, la causa sarà introdotta avanti lo stesso Tribunale con atto di citazione, osservato il disposto degli articoli 153 e 154.

Se il Tribunale provinciale, usando della detta facoltà, avrà destinato un Giudice diverso, la causa sarà portata avanti il medesimo con atto di citazione a termini dell'art. 47 di esso Codice.

Art. 136. Le disposizioni contenute nelle sezioni 1, 2, 3 e 4 del Capo II del presente regolamento saranno comuni alle Corti di appello ed alle cause di loro competenza, in quanto non siano di loro natura specialmente applicabili ai Tribunali provinciali ed alle cause di cognizione dei medesimi.

CAPO IV. — *Delle ferie.*

Art. 137. Ogni Corte d'appello ed ogni Tribunale provinciale avrà pel tempo delle ferie, avuto rispetto al suo personale, una o più camere di vacazione, le quali terranno quattro udienze pubbliche in ogni settimana.

Se una camera di vacazione avrà ad occuparsi promiscuamente degli affari civili e criminali o correzionali, due almeno delle sue udienze settimanali, qualora non sia altrimenti richiesto dall'urgenza delle cause criminali o correzionali, saranno destinate alla spedizione delle cause civili.

Art. 138. La camera, o camere di vacazione saranno formate dal Presidente, e la tabella dei membri che avranno a comporle, la quale porterà anche l'indicazione del giorno in che avrà principio, e di quello in cui cesserà il loro turno di servizio, sarà trasmessa al Ministro della Giustizia, ed affissa nell'albo della Corte o del Tribunale otto giorni prima del principiare delle ferie.

Nissuna variazione nell'ordine del servizio espresso nella tabella potrà farsi che non sia approvata dal Presidente.

Di ogni variazione così approvata sarà pure dato avviso al Ministro della Giustizia, e ne sarà fatta menzione sulla detta tabella affissa nell'albo.

Art. 139. Se vi saranno affari in ritardo, oltre alla camera o camere di vacazione incaricate del servizio ordinario delle ferie, si dovrà comporre un'altra camera destinata a sedere anche per una sola parte di esse.

L'ordine del servizio sarà tuttavia regolato in guisa che ciascuno dei membri della Corte o Tribunale possa rimanere in congedo per la intiera metà delle ferie.

Art. 140. Nel tempo delle ferie dovranno spedirsi preferibilmente le cause d'urgenza, le commerciali, le contumaciali, e tutte le altre che la legge prescrive sieno spedite in via sommaria.

L'istruttoria delle cause non sarà intermessa a ragione delle ferie.

Art. 141. Ogni camera di vacazione avrà un Giudice commesso per la istruttoria delle cause.

Art. 142. Otto giorni prima che abbiano principio le ferie verranno per cura del Presidente estratte dal ruolo particolare delle cause d'urgenza, commerciali, contumaciali e sommarie, ed anche dal ruolo generale di spedizione, le cause da chiamarsi nelle prime udienze della camera o camere di vacazione.

La estrazione delle cause per le udienze ulteriori verrà eseguita per cura o dello stesso Presidente, se si troverà di servizio, o di chi reggerà la camera di vacazione; ed essendovi più camere di vacazione, del più anziano dei Presidenti di sezione o Vice-Presidenti di servizio.

CAPO V. — *Del pubblico Ministero.*

Art. 143. Il Ministero pubblico dovendo assistere a tutte le udienze delle Corti e dei Tribunali, veglierà in esse all'osservanza delle leggi e dei regolamenti, chiamerà all'uopo la parola, e farà tutte le requisitorie che stimerà convenienti all'interesse della giustizia.

Richiederà l'applicazione delle pene prescritte dalle leggi e dai regolamenti contro i segretari, gli uscieri, i procuratori per le contravvenzioni che avranno commesse, e per le loro trasgressioni ai propri doveri.

Art. 144. Gli Avvocati fiscali dovranno particolarmente invigilare perchè le cause di graduazione non rimangano in ritardo.

A tale effetto, nel mese di gennaio ed in quello di luglio di ciascun anno, trasmetteranno all'Avvocato generale uno stato di tali cause vertenti avanti il Tribunale, indicandovi la data dell'ordinanza di apertura del giudicio contemplata nell'art. 822 del Codice di procedura civile, il giorno in cui il Segretario avrà, a termini dell'art. 826, eseguita la distribuzione al Giudice commesso delle domande di collocazione, e dei relativi documenti, il giorno in cui il Giudice commesso avrà eseguito il deposito dello stato di graduazione, e rilevando qualche ritardo faranno in proposito le loro osservazioni.

L'Avvocato generale darà immediata comunicazione dello stato al Ministro della Giustizia.

Art. 145. Gli Avvocati generali dovranno particolarmente invigilare sull'andamento delle segreterie delle Corti d'appello, e visitarne in ogni anno i registri, onde accertarsi della regolare tenuta dei medesimi.

La stessa vigilanza dovranno esercitare gli Avvocati fiscali rispetto alle segreterie dei Tribunali provinciali e commerciali, e delle Giudicature di Mandamento, a tenore anche delle speciali istruzioni che riceveranno dal Ministro della Giustizia.

Art. 146. Negli uffizi del pubblico Ministero si terrà un registro sul quale si rapporterà il tenore delle conclusioni pronunciate all'udienza, e si farà un cenno sommario delle considerazioni che le avranno dettate.

CAPO VI. — *Delle Segreterie.*

Art. 147. I Segretari delle Corti, dei Tribunali provinciali e di commercio, e delle Giudicature di mandamento sono personalmente risponsabili delle carte legalmente depositate nelle segreterie da essi dirette.

Sono altresì risponsabili delle pene pecuniarie dovute per le trasgressioni dei loro sostituiti alle leggi, ed ai regolamenti; e dei danni ed interessi verso le parti pel fatto dei detti sostituiti e di ogni altra persona da essi adoperata nelle incumbenze della segreteria; salvo in ogni caso il loro regresso verso chi di ragione.

Art. 148. È dovere d'ogni Segretario di assistere o personalmente, o per mezzo di un sostituto a ciascuna delle udienze pubbliche, ed è incaricato della redazione del verbale d'udienza.

I Segretari delle Corti e dei Tribunali debbono ugualmente intervenire alle udienze d'istruttoria sì ordinarie che straordinarie dei Presidenti, Vice Presidenti, e Giudici commessi.

Art. 149. Alle assemblee generali delle Corti d'appello assisterà sempre personalmente, salvo il caso di legittimo impedimento, il Segretario civile.

I Segretari dei Tribunali provinciali, e di commercio non potranno similmente dispensarsi dall'assistere alle assemblee generali degli stessi Tribunali.

Art. 150. Ogni Segretario dovrà spedire *gratis* le copie delle sentenze, ed ordinanze, e di qualunque altro atto giudiziario di cui sia depositario, sia ad uso del Fisco, che delle Autorità, e degli Uffiziali pubblici che le richiederanno nell'interesse immediato dello Stato;

Dovrà ugualmente spedire quelle necessarie alle persone ed enti morali ammessi al benefizio de' poveri;

Salva sempre al Segretario la ragione di esigere l'ammontare dei relativi dritti, in caso di lite vertente, dalla parte che fosse condannata nelle spese.

Art. 151. In ogni segreteria si terrà un registro nel quale il Segretario noterà di giorno in giorno le somme ricevute dalle parti, distinguendo in apposite colonne i dritti di segreteria dalle spese di carta bollata, oltre all'indicazione specifica della qualità degli atti, per cui avrà percepiti tali dritti.

Art. 152 Si terrà pure in ogni segreteria un registro (*in carta libera*) sul quale avranno a notarsi giornalmente con ordine progressivo le dimande che il Segretario riceverà per la spedizione delle copie delle sentenze, e di qualunque altro atto.

Il Segretario nella detta spedizione osserverà l'ordine stesso delle domande, ed avrà l'obbligo di tenere quel numero d'impiegati che riesca bastevole al sollecito andamento del servizio.

Art. 153. I Segretari delle Giudicature di mandamento terranno per le materie civili i seguenti registri:

I. Registro pei provvedimenti sommari per le cause contemplate nell'art. 57 del Codice di procedura civile, da vidimarsi come all'art. 61.

II. Registro dei verbali per l'istruttoria delle cause contemplate negli art. 58 e 60 da vidimarsi come al detto art. 61.

III. Registro delle sentenze.

IV. Registro delle ordinanze di conciliazione contemplate nell'art. 59.

V. Registro ossia foglio d'udienza (*art. 5 del presente regolamento*).

VI. Verbali diversi.

In questo registro dovranno inserirsi i verbali degli esami, quando le deposizioni dei testimoni saranno ridotte in iscritto, le relazioni dei periti, gli atti di visita sul luogo, e generalmente tutti gli altri atti spettanti al contenzioso che dovranno scriversi di seguito, ed includersi nei verbali contemplati nell'art. 60 di detto Codice.

VII. Registro degli atti di apposizione e di rimozione dei sigilli.

VIII. Registro delle copie spedite in forma esecutiva.

IX. Registro degli atti di segreteria sottoposti all'insinuazione.

X. Registro degli atti di segreteria non sottoposti all'insinuazione.

XI. Registro (*in carta libera*) dei decreti emanati sopra ricorso.

In questo registro diviso in colonne dovrà notarsi:

1.° Il nome, cognome e domicilio del ricorrente;

2.° Il nome, cognome e domicilio della parte, contro di cui è dato il ricorso;

3.° L'oggetto in conciso della domanda;

4.° Il tenore dell'emanato provvedimento.

XII. Registro degli atti commerciali.

Dovranno inserirsi in questo registro gli atti contemplati nell'art. 2 del Codice di commercio, e qualunque altro atto che a termini dello stesso Codice abbiasi a depositare nella segreteria del Giudice di mandamento.

XIII. Registro delle circolari.

XIV. Registro delle lettere ricevute dall'autorità superiore.

Art. 154. I Segretari dei Tribunali provinciali terranno per le materie civili i seguenti registri:

I. Registro delle comparizioni (*art. 153 e 154 del Codice di procedura civile; art. 23 del presente regolamento*).

Sarà diviso in colonne per notarvi:

1.° Il nome del procuratore comparente;

2.° Il nome, cognome e domicilio della parte da esso procuratore rappresentata, coll'indicazione se la medesima sia attrice, convenuta ed interveniente in causa;

3.° Il nome e cognome della parte contraria;

4.° La data e rogito del mandato, di cui verrà depositata la copia;

5.° La data dell'atto di citazione e della intimazione del medesimo, col nome dell'usciere da cui venne eseguita;

6.° La indicazione se la causa sia di prima instanza o di appello:

Vi sarà inoltre una colonna per le osservazioni, nella quale, se il comparente avrà, oltre alla copia del mandato, eseguito il deposito di altri documenti, si farà un rinvio al registro *delle produzioni* di cui al numero seguente.

II. Registro delle produzioni (*art. 184 di detto Codice ed art. 23 del presente regolamento*).

III. Ruolo di spedizione, ossia ruolo generale (*in carta libera – art. 167 di detto Codice ed art. 39 del presente regolamento*).

IV. Ruolo particolare (*art. 43 del presente regolamento*).

In questo registro, da tenersi in carta libera, saranno trascritte le cause contumaciali; quelle per cui ha luogo il procedimento sommario a termini del titolo XXIII, libro II del Codice di procedura; quelle instrutte in via ordinaria quando in esse elevasi un incidente da decidersi in via sommaria, pel quale siasi dimandata la inscrizione a ruolo; ed in fine le cause dichiarate d'urgenza.

Se il Tribunale provinciale farà le veci di Tribunale di commercio, le cause commerciali saranno pure trascritte su questo registro.

Sarà diviso in colonne con le stesse indicazioni prescritte dal citato art. 39 del presente regolamento, e le cause vi saranno inscritte, serbato l'ordine della loro inscrizione nel ruolo generale.

V. Registro dei ruoli d'udienza (*in carta libera*).

Saranno trascritti in questo registro gli estratti delle cause da spedirsi nel nono giorno successivo alla loro affissione nell'albo a termini dell'art. 168 del Codice di procedura civile.

In apposita colonna dello stesso registro, il Segretario terrà nota del giorno in cui i procuratori delle parti avranno rimessa la copia delle loro conclusioni a termini dell'art. 53 del presente regolamento; del giorno in cui la causa sarà stata realmente spedita all'udienza; delle dispute e memorie distribuite dalle parti; e del giorno in cui sarà pubblicata la sentenza.

VI. Registro delle ordinanze date dal Presidente e dai Giudici commessi.

VII. Registro delle conclusioni presentate dalle parti nelle cause di procedimento sommario a termini dell'art. 505 di detto Codice, e della fattane comunicazione.

Questo registro sarà comune alle cause commerciali, quando il Tribunale provinciale farà le veci di Tribunale di commercio; e conterrà le stesse colonnne e indicazioni prescritte pel registro delle comparizioni, di cui al N.° I.

VIII Registro delle distribuzioni fatte dalla segreteria al Ministero pubblico (*in carta libera*).

Sarà diviso in colonne per notarvi:

1.° Il nome del procuratore, che avrà eseguita la distribuzione;

2.° Il nome delle parti;

3.° La data della rimessione delle carte alla segreteria;

4.° Il numero dei volumi distribuiti con la relazione all'inventario unito agli atti;

5.° Il giorno in cui dalla segreteria siansi comunicate le carte al Ministero pubblico;

6.° Il giorno in cui siansi dal Ministero pubblico rinviate le carte alla segreteria;

7.° Il giorno della restituzione delle carte al procuratore che le aveva distribuite.

Il Segretario del Ministero pubblico, o quell'altro Uffiziale che sarà a ciò autorizzato, porrà la sua firma nella quinta colonna per segnare la ricevuta delle carte; ed il procuratore nel ritirarle porrà la sua nella sesta.

IX. Registro delle distribuzioni fatte dalla segreteria ai Giudici commessi (*in carta libera*).

Le colonne 1.ª, 2.ª, 3.ª, e 4.ª di questo registro saranno simili alle 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª del registro per le distribuzioni al pubblico Ministero.

In una 5ª colonna si noterà il giorno in cui gli atti e documenti saranno stati rimessi ad un Giudice commesso per gli effetti contemplati nel 2. alina dell'art. 53 e negli art. 99, e 101 del presente regolamento. Il Giudice commesso apporrà la sua firma nella stessa colonna.

Nella 6ª si noterà il giorno in cui i detti atti e documenti saranno ritornati alla segreteria.

Nella 7ª si noterà il giorno in cui, dopo emolumentata la sentenza, gli atti e documenti verranno restituiti al procuratore, il quale apporrà la sua firma nella stessa colonna.

X. Registro o minutario delle sentenze pronunciate sul merito a termini dell'art 205 del Codice di procedura civile

Gli originali delle sentenze saranno cuciti nel registro dopo la pubblicazione delle medesime all'udienza; e di tale pubblicazione il Segretario scriverà nota in calce agli stessi originali.

XI. Registro o minutario delle sentenze non toccanti il merito pronunciato a termini dell'art. 206 di detto Codice.

XII. Registro o minutario delle sentenze di deliberamento, e degli atti soggetti all'insinuazione.

XIII. Registro dei verbali.

Saranno in questo registro riferiti i verbali degli esami, gli atti di giuramento delle parti, gli atti di giuramento dei periti, le loro relazioni, i verbali per la verficazione delle scritture, e per accertare la falsità dei documenti, ed i verbali di visita sul luogo e tutti gli altri atti di segreteria spettanti all'istruttoria delle cause, pei quali non siano da tenersi registri speciali.

XIV. Registro delle opposizioni alle sentenze contumaciali (*art. 247 del codice di procedura civile*).

XV. Registro delle appellazioni (*art. 579 di detto Codice*).

XVI. Foglio d'udienza, ossia registro dei verbali d'udienza.

I verbali saranno scritti di seguito senza interruzione e fogli in bianco frammezzo.

Se il Tribunale sarà diviso in più sezioni vi sarà un foglio d'udienza per ciascuna di esse (*art. 70 del presente regolamento*).

XVII. Registro delle persone ammesse ad offerire agli incanti.

XVIII. Registro dei giudicii di subastazione e di graduazione.

Si noteranno in questo registro le proposizioni dei creditori, le produzioni dei medesimi, ed il ritiramento di esso, come nel registro delle produzioni, di cui al N. II.

XIX. Raccolta dei giudicii di distribuzione e di graduazione.

I particolari volumi formati per ciascuno di tali giudicii a mente degli articoli 58 e 59 del presente regolamento dopo la definitiva loro chiusura, e dopo la spedizione dei mandati di pagamento, e delle note di collocazione, saranno raccolti in una serie successiva di volumi.

Gli originali dei mandati e delle note di collocazione saranno inserti negli stessi volumi.

XX. Registro delle copie delle sentenze ed ordinanze spedite in forma esecutoria.

XXI Registro delle instanze per purgazione degli immobili dalle ipoteche, e per annotarvi le relative instanze e provvedimenti.

XXII. Registro delle cause di cessione di beni.

Si formeranno per ognuno di tali giudicii altrettanti fascicoli, e compiuta la procedura saranno raccolti in una serie successiva di volumi.

XXIII. Registro delle interdizioni e deputazioni di consulenti giudiziari.

XXIV. Registro per le accettazioni delle eredità col benefizio d'inventario, e per le rinuncie alle medesime.

XXV. Registro dei provvedimenti dati dal Presidente per le materie di speciale sua competenza a termini del Codice civile.

XXVI. Rubrica dei ricorsi e dei provvedimenti relativi (*in carta libera*).

Sarà diviso in colonne per notarvi:

1. Il nome del procuratore che avrà sottoscritto e presentato il ricorso;

2. La data della presentazione del ricorso;

3. Il nome, cognome e domicilio della parte ricorrente;

4. L'oggetto della domanda;

5 La data delle conclusioni del Ministero pubblico, ed il tenore delle medesime, senza riferirne i motivi;

6. Il tenore del provvedimento dato dal Tribunale;

7. La data del giorno in cui venne rimesso l'originale decreto coi documenti alla parte ricorrente.

XXVII. Registro delle ordinanze pronunciate dal Presidente per rendere esecutorie le sentenze arbitrali colla inserzione delle medesime.

XXVIII. Registro intitolato Materie e provvedimenti diversi.

Saranno in questo registro inserti tutti gli atti, pei quali non trovisi assegnato specialmente alcun altro dei registri enunciati nel presente articolo.

XXIX. Registro delle deliberazioni prese dal Tribunale in assemblea generale, e dei provvedimenti relativi al servizio interno (*in carta libera*).

XXX. Registro dei giuramenti prestati da pubblici funzionari, dagli avvocati e dai procuratori, ed altre persone.

XXXI. Registro delle circolari indirizzate al Tribunale.

XXXII. Registro delle circolari diramate dal Presidente del Tribunale.

XXXIII. Registro delle lettere ricevute dalle Autorità superiori.

Art. 155. I Segretari dei Tribunali di commercio, oltre ai registri indicati ai numeri VI, VII, IX, X, XI, XIII, XVI, XX, XXVIII, XXIX, XXXI, XXXIII di cui nel precedente articolo dovranno tenere i seguenti:

(A) Ruolo generale di spedizione (*art. 108 del presente regolamento*) in carta libera.

(B) Ruoli particolari delle sezioni, ove il Tribunale sia in più sezioni diviso (*art. 109 di detto regolamento*).

(C) Registro per gli estratti degli atti di emancipazione, e di autorizzazione ad esercitare il commercio data dai consigli di famiglia a persone minori di età; dei contratti matrimoniali, e delle dimande di separazione (*art. 2, 11 e 15 del Codice di commercio*).

(D) Registro per gli estratti dei contratti di società (*art. 51 di detto Codice di commercio*).

(E) Registro delle parafazioni e vidimazioni dei libri di commercio (*art. 19 di detto Codice*).

(F) Rubrica dei fallimenti.

Il Segretario noterà in essa rubrica il corso delle operazioni di ciascun fallimento.

Per ogni procedura di fallimento, cominciando dalla dichiarazione contemplata dall'art. 469 di detto Codice, si formeranno distinti volumi, nei quali verranno rispettivamente inserti tutti gli atti e verbali relativi, comprensivamente al concordato ad esclusione dei provvedimenti dati dal Tribunale in forma di sentenze.

La sola rubrica sarà in carta libera.

(G) Registro per gli atti risguardanti il commercio marittimo, che a tenore del Codice di commercio debbono farsi e depositarsi nella segreteria.

(H) Registro dei depositi.

(I) Registro per le domande in distrazione, per le graduazioni, e distribuzioni contemplate nell'art. 225 e seguenti di detto Codice.

Art. 156. I Segretari delle Corti d'appello, oltre ai registri corrispondenti a quelli indicati ai numeri I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, XI, XII, XIII, XIV, XVI, XX, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX per le segreterie dei Tribunali provinciali, terranno i seguenti:

(A) Registro dei provvedimenti matrimoniali.

(B) Registro delle requisitorie dei Tribunali stranieri.

Art. 157. Ogni Segretario dovrà anche tenere quegli altri registri che gli saranno prescritti da speciali istruzioni; ed oltre alle incumbenze ordinarie del suo uffizio dovrà eseguire quei lavori, dei quali sarà richiesto per ordine del Ministro della Giustizia, massime per la formazione delle statistiche giudiziarie.

Art. 158. L'ordine interno delle segreterie delle Corti d'appello e dei Tribunali provinciali e di commercio sarà regolato da apposite deliberazioni prese dalle stesse Corti e Tribunali in assemblea generale.

I Segretari delle Giudicature dovranno conformarsi alle istruzioni che riceveranno dagli Avvocati fiscali e dagli stessi Giudici.

CAPO VII. — *Degli Uscieri.*

Art. 159. Ogni usciere dovrà tenere un repertorio, ossia registro nel quale noterà in apposite colonne:

1. La natura e data di ogni atto che avrà eseguito;

2. Il nome, cognome, qualità e domicilio dell'instante; il nome, cognome, qualità e domicilio della parte contro della quale l'atto sarà stato eseguito;

3. Il nome della persona che gli avrà consegnato le carte, e da cui avrà ricevuto l'incarico di procedere all'atto, coll'indicazione del giorno in cui la remissione delle carte avrà avuto luogo;

4. La specifica indicazione dei diritti esatti.

Andranno solamente esenti dall'obbligo della registrazione nel repertorio le citazioni e le notificazioni eseguite da procuratore a procuratore.

Art. 160. I fogli del repertorio saranno numerati e vidimati preventivamente in margine dall'Avvocato generale, quanto agli uscieri applicati alla Corte d'appello, e dall'Avvocato fiscale rispetto agli uscieri applicati ai Tribunali provinciali.

Sull'ultimo foglio del repertorio il vidimante esprimerà in tutte lettere il numero dei fogli vidimati.

Art. 161. Gli uscieri dovranno, quanto al servizio delle udienze, uniformarsi esattamente agli speciali regolamenti deliberati pel servizio interno dalle Corti e Tribunali a cui saranno addetti.

Eseguiranno prontamente gli ordini che avranno ricevuti, o direttamente o per mezzo dei Segretari, dalle stesse Corti o Tribunali, dai Presidenti, Vice-Presidenti e Giudici commessi, e dagli Uffiziali del pubblico Ministero.

Art. 162. Gli uscieri incaricati del servizio delle udienze pubbliche avranno l'obbligo di avvisare i procuratori delle parti con appositi biglietti in carta libera delle cause che dovranno spedirsi in ciascuna udienza, almeno un giorno prima di quello fissato per la spedizione.

L'inadempimento degli uscieri a tale obbligo non impedirà tuttavia la chiamata delle cause.

CAPO VIII. — *Dell'ammessione al benefizio dei poveri.*

Art. 163. L'ammessione al beneficio dei poveri, che nelle materie contenziose si concede solo per le cause in cui richiedesi il ministero dei Causidici, sarà dimandata con ricorso al Presidente del Tribunale avanti cui dovrà agitarsi la causa.

Il ricorso conterrà una chiara e precisa esposizione, sia dei fatti, che delle ragioni e dei mezzi legittimi di prova, sui quali la parte instante intenderà di fondare la sua demanda o la sua difesa.

Al ricorso andranno uniti i documenti giustificativi della povertà a tenore della legge.

Il ricorso sarà per ordine del Presidente comunicato all'Avvocato dei poveri, il quale scriverà in calce di esso ricorso il suo ragionato parere. Il Presidente darà in seguito il suo decreto.

(*Segue in altro 1/2 foglio*).

(Continuazione del supplimento al N. 11)

Art. 164. Nei casi in cui vi sarà citazione in via sommaria ed a breve termine, il Presidente potrà concedere in modo provvisorio alla parte citata l'ammessione al beneficio dei poveri.

Ad ottenerla basterà che la parte citata presenti i documenti giustificativi di sua povertà, ed insieme una dichiarazione dell'Avvocato de'poveri, per cui la provvisoria ammessione non venga dissentita. Essa dichiarazione potrà essere scritta in calce od in margine all'atto di citazione.

Il Presidente prefiggerà alla parte instante il termine entro cui non essendo la causa definitivamente decisa all'udienza determinata nell'atto di citazione, dovrà essa parte esibire il ragionato parere dell'Avvocato de'poveri.

Sulla presentazione di tale parere il Presidente provvederà in seguito con nuovo decreto per la continuazione o cessazione del beneficio.

Art. 165. La parte ammessa al beneficio dei poveri non potrà giovarsene per rendersi appellante dalla sentenza del Tribunale, senza aver prima ottenuto dal presidente della Corte d'appello una nuova ammessione al beneficio, previo il parere dell'Avvocato dei poveri.

Art. 166. Se nel corso della causa la intenzione della parte ammessa al beneficio de' poveri non apparirà più fondata in ragione, essa, o sull'instanza della parte contraria, od anche d'uffizio sulla proposta dell' Avvocato de'poveri sarà privata del beneficio.

La reiezione dal benefizio de' poveri sarà chiesta dalla parte interessata mediante ricorso al Presidente; il quale ne ordinerà la comunicazione all'Avvocato de'poveri pel suo parere da scriversi di seguito al decreto di comunicazione.

Se il parere dell'Avvocato de'poveri sarà per la reiezione dal beneficio, il Presidente darà analogo decreto

La parte instante farà intimare personalmente con atto d'usciere a quella che godeva del benefizio de'poveri una copia del detto ricorso, del parere dell'Avvocato de' poveri e del relativo decreto.

Tale intimazione servirà di diffidamento alla parte stessa a costituirsi un nuovo procuratore nel termine ordinario delle citazioni se si tratterà di cause istrutte in via ordinaria.

Per le cause sommarie l'atto d'usciere conterrà la citazione nella forma prescritta dall'art. 502 del Codice di procedura civile.

Se la parte reietta dal beneficio de'poveri non costituirà un nuovo procuratore, la causa sarà proseguita in di lei contumacia.

Art. 167. Quando l'Avvocato de'poveri stimerà che la parte ammessa al beneficio de' poveri non sia più meritevole di continuare a goderne, esprimerà il suo voto sugli atti della medesima.

Il procuratore de'poveri, o quell'altro dei procuratori che rappresenterà la parte già ammessa al detto benefizio, rassegnerà gli atti col voto dell'Avvocato de'poveri al Presidente, da cui si darà di seguito al medesimo analogo decreto.

Esso decreto sarà dal procuratore stesso notificato con cedola al procuratore della parte contraria, la quale potrà provvedersi nel modo prescritto dall'art. 453 del Codice di procedura civile.

Art. 168. Il Ministero pubblico dovrà specialmente invigilare sull'andamento delle cause de' poveri, e promuoverà i provvedimenti necessari per la repressione d'ogni abuso che fosse per introdursi.

Disposizioni generali.

Art. 169. Nei giorni festivi oltre gli atti di citazione, notificazione ed esecuzione, pei quali nei casi d'urgenza può darsi dal Presidente del Tribunale o dal Giudice commesso a tenore dell'alinea dell'art. 1101 del Codice di procedura civile una speciale permissione, potranno farsi indistintamente le notificazioni delle cedole, e le citazioni da procuratore a procuratore.

Si potranno dare ugualmente tutti i provvedimenti d'urgenza, ed eseguire gli atti ai medesimi relativi, e specialmente i provvedimenti ed atti contemplati negli articoli 120, 172, 522, 678, 712, 862, 863, 889 e 890 di detto Codice.

Art. 170. Le requisitorie che occorrerà ad un Tribunale di rivolgere ad altro Tribunale per gli oggetti contemplati nell'art. 1111 di detto Codice potranno farsi o colla medesima sentenza che prescriverà l'operazione richiesta, o per via di lettere requisitorie indirizzate dall'uno all'altro Tribunale.

Le requisitorie saranno firmate dal Presidente e dal Segretario del Tribunale richiedente.

Art. 171. I decreti sopra ricorsi, che a termini dell'alinea dell'art. 1133 di detto Codice debbono scriversi in calce agli stessi ricorsi, saranno firmati dal Presidente ed autenticati dal Segretario.

Prima di consegnarli alle parti, i Segretari noteranno in apposito registro il nome del ricorrente, l'oggetto del ricorso, il tenore del decreto e la data di esso.

Art. 172. La forma esecutiva per le sentenze od ordinanze dee cominciare colle parole seguenti:

« Vittorio Emanuele II ecc. . . . Il Tribunale di. . . .
« o la Corte d'appello di . . . . od il Giudice del mandamento
« di . . . . ha pronunciato la sentenza del tenore seguente:
(Tenore della sentenza). »

E quindi la formola stabilita nell'art. 659 di detto Codice *Comandiamo* ecc. . . . .

Art. 173. Le copie delle sentenze ed ordinanze che i Segretari spediranno in forma esecutiva come nell'articolo precedente saranno munite del sigillo della Corte, Tribunale o Giudice che avrà pronunciata la sentenza.

Se si tratterà di un'ordinanza pronunciata da un Giudice commesso vi si apporrà il sigillo della Corte o Tribunale a cui esso Giudice appartiene.

Art. 174. Il sigillo della Corte o del Tribunale dovrà custodirsi appresso del Presidente, e le copie delle sentenze e delle ordinanze saranno suggellate in sua presenza.

Così pure ogni Giudice di mandamento custodirà il proprio sigillo, e ne farà uso all'uopo.

Art. 175. La forma esecutiva per gli atti contrattuali comincierà con le seguenti parole:

« Vittorio Emanuele II ecc. . . . . Avanti il Notaio N. N.
« alla residenza di . . . . . è stato stipulato il seguente atto:
« (Tenore dell'atto). »

Indi la formola dell'art. 659 del Codice di procedura civile *Comandiamo* ecc. . . . .

Le copie in forma esecutiva degli atti contrattuali saranno anche munite del sigillo del notaio da cui verranno spedite.

I Relatori a cui si troveranno distribuiti gli atti delle stesse cause dovranno farne immediatamente la restituzione alle parti per mezzo della segreteria.

Fra le cause assegnate a sentenza, di cui verrà dimandata l'iscrizione a ruolo nei primi dieci giorni del mese d'aprile dell'anno 1855, sarà mantenuto per la loro inscrizione l'ordine di anteriorità nascente dalle rispettive ordinanze di assegnazione a sentenza.

Art. 183. Dopo l'iscrizione a ruolo delle cause già assegnate a sentenza, e dopo l'affissione del ruolo d'udienza contemplato nell'art. 168 del Codice di procedura civile, le parti dovranno farvi intimare le loro conclusioni a mente dell'art. 169, ed esse dovranno essere conformi a quelle prese prima dell'assegnazione a sentenza, e formolate a tenore dell'art. 50 del presente regolamento.

Art. 184. Le cause state assegnate a sentenza davanti ai Magistrati di appello, e già inscritte a ruolo prima di detto giorno 1. aprile 1855, saranno spedite secondo l'ordine della già ottenuta iscrizione, e si osserveranno quanto alle medesime le disposizioni degli articoli 43 e seguenti del presente regolamento.

Art. 185. Le sentenze ed ordinanze anteriori al primo di aprile 1855 saranno eseguibili in forza dell'ingiunzione che già si fosse rilasciata dal Magistrato, Tribunale o Giudice, da cui saranno state pronunciate, senzachè faccia mestieri di una copia delle medesime in forma esecutiva.

In difetto d'ingiunzione, o se questa sarà divenuta subannale, la parte che vorrà promuovere l'esecuzione dovrà essere munita di una copia della sentenza od ordinanza spedita nella forma predetta.

Per la spedizione di tale copia sarà necessaria l'autorizzazione prescritta dal secondo alinea dell'art. 660 del Codice di procedura civile, da chiedersi mediante citazione da procuratore a procuratore, qualora si tratti di sentenza od ordinanza emanata dentro l'anno, o che non sia decorso l'anno dall'ultimo atto seguito in contraddittorio per l'esecuzione della medesima, e mediante citazione alla parte nel caso contrario.

Art. 186. Quanto agli atti contrattuali contemplati nell'art. 1411 del Codice civile che saranno stati stipulati ed insinuati anteriormente al 1.º di aprile 1855, la copia in forma esecutiva non potrà essere spedita che mediante l'autorizzazione prescritta dal citato secondo alinea dell'art. 660 del Codice di procedura civile.

Art. 187. Colla citazione del Codice di procedura civile venendo a cessare l'uffizio degli Attuari stabiliti presso ai Magistrati d'appello, i registri, i documenti e scritture d'ogni sorta esistenti nelle attuarie dovranno depositarsi, previo inventario, nelle segreterie delle rispettive Corti.

V. d'ordine di S. M.

Moncalieri, il 24 dicembre 1854.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia.
U. RATTAZZI.

Veggasi il Decreto N. 369, inserto nel N. 5 della Gazzetta Piemontese.

STATUTI
DELLA BANCA SARDA
FORMULATI DAI SOCI PROMOTORI

CAPO I. — *Costituzione della Banca e sue azioni.*

Art. 1. È costituita una Società anonima per lo stabilimento in Cagliari d'una Banca di circolazione, di sconto e di deposito, col nome di *Banca Sarda*.

Art. 2. Questa Società è durativa per trent'anni dalla data della sua approvazione.

Art. 3. Al termine della concessione la Società potrà essere rinnovata coll'assenso de' possessori de' due terzi almeno delle azioni.

I soci dissenzienti avranno però il diritto d'ottenere non solo il rimborso del capitale nominale, ma eziandio quello del fondo di riserva, e degli utili dell'ultimo anno.

Art. 4. La Banca è retta dai presenti statuti approvati per atto pubblico dai promotori della sua instituzione ed a cui s'intenderà essersi prestata piena adesione dai sottoscrittori delle azioni.

Art. 5. Il capitale della Banca è stabilito in 4 milioni di lire, rappresentato da 20 mila azioni di L. 200 ciascuna.

Il versamento del prezzo di queste azioni sarà per ora limitato alla sola metà ripartitamente come infra:

All'atto della sottoscrizione	L.	25
Quindici giorni dopo l'emanazione della legge che approva l'instituzione della Banca	»	25
Sei mesi dopo	»	50
Totale	L.	100

Il versamento dell'altra metà non potrà essere chiamato se non in forza di deliberazione d'un'adunanza generale straordinaria appositamente convocata e coll'approvazione del Governo.

Art. 6. La sede della Banca è in Cagliari, essa ha però una succursale in Sassari.

Occorrendo il caso di stabilire altre succursali nell'isola, l'instituzione di queste dovrà essere richiesta dall'adunanza generale de' soci, ed approvata dal Governo.

Art. 7. Le azioni della Banca sono nominative e vengono inscritte sui registri della medesima al nome del titolare e rappresentate da un certificato di tale iscrizione sottoscritto da due reggenti e dal direttore.

Art. 8. Le persone domiciliate all'estero dovranno eleggere il loro domicilio in Cagliari od in Sassari, ovverò in Torino od in Genova. Tutti gli atti, avvisi e comunicazioni dirette ai medesimi al domicilio eletto, s'intendono debitamente significati.

Art. 9. Il trapasso delle azioni non si opera validamente che col mezzo d'una dichiarazione sui registri della Banca, fatta dal proprietario o dal suo procuratore.

Siffatta dichiarazione debbe essere autenticata da un agente di cambio patentato e riconosciuto dalla Banca, ovvero da un notaio certificatore; essa è vidimata dal direttore.

Art. 10. Un registro succursale pel ricevimento delle dichiarazioni di cui all'articolo precedente, potrà essere

versate, e nel pagare i mandati e gli assegni che, fino a concorrenza delle medesime, verranno spiccati dai titolari de' conti concorrenti.

4. Nel fare anticipazioni contro deposito

a) Di verghe e monete d'oro e d'argento.

b) Di cedole dello Stato di terraferma ed isola di Sardegna.

c) Di buoni del tesoro.

d) Di cedole emesse a termini di legge dalle città, provincie o divisioni dell'isola, i di cui interessi siano guarentiti dallo Stato.

e) Di azioni d'intraprese industriali delle quali lo Stato abbia guarentito un interesse.

5. Nell'acquisto di carta su Francia rivestita almeno di due firme solvibili.

6. Nel tenere una cassa di depositi volontari per titoli e documenti qualunque, verghe o monete d'oro e d'argento d'ogni specie, gioie ed altri oggetti preziosi.

7. Nel fare impieghi in fondi pubblici dello Stato sì di terraferma che dell'isola di Sardegna, per somma non eccedente il quarto del suo capitale.

Art. 15. La Banca emette biglietti pagabili in contanti al portatore ed a vista, del valore di L. 1000, 500, 100 e 50.

L'ammontare de' biglietti in circolazione, unito a quello delle somme dovute dalla Banca ne' conti correnti pagabili ad ogni richiesta, non può eccedere il triplo del numerario esistente materialmente nelle sue casse.

Art. 16. La Banca emette inoltre biglietti da L. 20 fino alla concorrente somma d'un milione di lire, se il capitale versato è di 2 milioni, e fino alla concorrente di 2 milioni se il capitale versato è di 4 milioni.

Questi biglietti hanno corso legale nell'Isola per anni 20, e sono rimborsabili in contanti a presentazione. Essi non sono però compresi nell'ammontare della circolazione per l'effetto di cui all'alinea dell'art. 15.

Art. 17. I biglietti debbono essere confezionati in modo da impedire qualunque abuso, e secondo le norme stabilite dal Consiglio di reggenza previa l'approvazione del Ministro delle Finanze.

Art. 18. Per facilità e sicurezza di circolazione, la Banca può emettere secondo le forme da approvarsi dal Ministro delle finanze biglietti a ordine pagabili alla sede della Banca, o nelle sue succursali, la di cui proprietà non può essere trasferita che per mezzo di girata.

Art. 19. È fatta facoltà alla Banca Sarda d'aprire un conto corrente colla Banca Nazionale di Terraferma sotto quelle condizioni che saranno d'accordo stabilite per servire di base a tal conto.

Art. 20. La Banca può finalmente eseguire le operazioni di cui venisse incaricata per conto delle finanze dello Stato, purchè entro i termini prescritti dalla Legge. In tal caso le condizioni saranno stabilite d'accordo col Consiglio di reggenza, e sanzionate con Decreto Reale.

CAPO III. — *Condizioni delle operazioni.*

Art. 21. Gli effetti ammessibili allo sconto debbono essere muniti del bollo, rivestiti della firma di tre persone almeno notoriamente solvibili, una delle quali residente nella città in cui simili effetti sono presentati allo sconto, e debbono avere una scadenza non maggiore di 4 mesi.

Art. 22. La Banca può però ammettere allo sconto gli effetti anche a due sole firme notoriamente solvibili, ove alla garanzia di queste due firme si aggiunga il deposito (munito ove occorra di trapasso o attergato in bianco) de' titoli contemplati agli alinea B. C. D. E. del § 4, art. 14, o d'azioni della Banca Nazionale, o di dichiarazioni (Warrants) di merci depositate in pubblici magazzini (Docks) legalmente autorizzati.

Art. 23. La Banca può inoltre ammettere allo sconto effetti a due sole firme notoriamente solvibili purchè concorrano unanimi alla loro ammessione tutti i membri della Commissione Amministrativa.

Art. 24. Gli effetti di commercio, che alle condizioni espresse ne' precedenti 3 articoli la Banca è autorizzata ad ammettere allo sconto, sono quelli pagabili nell'Isola, in Torino, in Genova, in Parigi, Lione e Marsiglia.

Lo sconto sarà percepito in ragione del numero de'giorni, ed anche d'un sol giorno se occorre, per gli effetti pagabili nella città in cui vengono presentati allo sconto.

Art. 25. Gli effetti su Francia, che la Banca è autorizzata a scontare come all'articolo precedente, e quelli che essa può acquistare a partito privato, come dal § 5 dell'art. 14, possono da essa venir negoziati in piazza, oppure essere rimessi per l'incasso, o per la negoziazione tanto alla Banca Nazionale di Terraferma, quanto a corrispondenti scelti dal Consiglio di reggenza nelle suindicate tre città di Parigi, Lione e Marsiglia.

La Banca è autorizzata a farsi venire la valuta di detti effetti in numerario, od in rimesse in carta anche indiretta.

Art. 26. Ove gli effetti a due sole firme, in garanzia de' quali siasi operato deposito di titoli come all'art. 22, non venissero pagati, la Banca, previa la semplice denuncia dell'atto di protesto, può far procedere immediatamente per mezzo d'un agente di cambio, o da chi è chiamato legalmente a farne le veci, alla vendita de' titoli trasferiti in garanzia senza che questa vendita possa sospendere gli altri incumbenti fino ad intiero rimborso degli effetti protestati in capitale, interessi e spese.

Art. 27. La Banca deve rifiutare lo sconto di quegli effetti così detti di circolazione, i quali apparissero non avere per fondamento una reale operazione di commercio

Art. 28. Qualunque persona, società o corpo morale, purchè domiciliato ne' R. Stati, può, facendone la domanda, ottenere l'apertura presso la Banca d'un conto corrente senza interessi.

Tale domanda debb'essere appoggiata da 2 membri del Consiglio di reggenza, o da 2 persone aventi già conto corrente presso la Banca.

La qualità d'azionista non conferisce alcun diritto all'apertura d'un tal conto.

Art. 29. Non è ammesso verun sequestro sulle somme effettivamente versate in conto corrente presso la Banca.

Art. 30. La Banca non può inoltre aprire conti correnti portanti interesse per somme non rimborsabili, se non pre-

in mora od altra formalità, e dopo 5 giorni dell'avviso dato al debitore per semplice atto stragiudiziale, è in diritto di far vendere in tutto o in parte i titoli depositati per mezzo di pubblico mediatore o de' pubblici incanti.

Col prodotto della vendita la Banca si rimborsa dell' importare del suo credito in capitale, interessi e spese, ed essendovi deficienza il depositante è tenuto a rimborsarla; per contro verrà al medesimo restituita l'eccedenza che potesse risultare.

Tali condizioni debbono essere espresse nella obbligazione accennata all'art. 33 sottoscritta da chi riceve l'antecipazione.

Art. 35. L'acquisto di carta su Francia a partito privato non può eseguirsi dalla Banca se non in seguito a deliberazione del Consiglio di reggenza, il quale determina la somma da acquistarsi allorquando riconosce la convenienza della Banca in simile operazione.

Gli effetti da acquistarsi debbono essere sottomessi all'approvazione della Commissione Amministrativa.

Art. 36. La Banca rilascia una ricevuta dei depositi volontari indicati al N. 6 dell'art. 14, la quale esprime la natura ed il valore dichiarato degli oggetti depositati, il nome e l'abitazione del depositante, la data del giorno in cui il deposito è stato fatto, il giorno fissato pel suo ritiramento, e finalmente il numero d'iscrizione sul registro. Simile ricevuta non può essere all'ordine, nè fatta circolare previa girata.

La Banca percepisce un dritto di custodia pei depositi, sui quali non ha fatto antecipazioni, e lo stabilisce in proporzione del valore dichiarato, alla tassa che sarà stata determinata dal Consiglio di reggenza.

Art. 37. Gli impieghi in fondi pubblici che la Banca è autorizzata di fare secondo il § 7 dell'art. 14 debbono essere deliberati dal Consiglio allorquando riconosce essere insufficienti gli altri mezzi d'impiego ad essa consentiti dagli statuti.

Il Consiglio non può deliberare simile impiego se non fino alla concorrenza del quarto del capitale versato.

Capo IV. — *Dividendo e fondo di riserva.*

Art. 38. I conti della Banca sono sempre regolati alla fine di giugno ed alla fine di dicembre, e gli utili netti che risultano vengono ripartiti agli azionisti a prorata delle azioni possedute.

Dagli utili conseguiti nel semestre devono dedursi tutte le spese d'Amministrazione, e la parte delle spese di primo stabilimento estinguibile per rate semestrali.

Art. 39. Allorquando dopo tali deduzioni i profitti semestrali ascendono a più del 2 p. 0/0 sul capitale nominale, si farà sopra l'eccedenza una ritenuta del quarto per costituire un fondo di riserva.

Occorrendo che i profitti d'un semestre non giungano a pareggiare il 2 p. 0/0 del capitale nominale, verrà prelevata dal fondo di riserva, ove questo già esista, la somma necessaria per pagare agli azionisti un dividendo del due per cento.

Cessa la ritenuta sugli utili destinata a costituire il fondo di riserva, allorquando questo ha raggiunto la cifra del quinto del capitale versato, ed allora tutti gli utili netti del semestre sono ripartiti agli azionisti.

Ogni qualvolta però il fondo di riserva, in seguito delle prelevazioni previste al 1 alinea del presente articolo, non rappresenti più il quinto del capitale versato, la ritenuta debbe ricominciare ad esser continuata sino al compimento di detta proporzione.

Art. 40. La somma rappresentante il fondo di riserva può essere impiegata in pubbliche rendite oltre il disposto dal § 7 dell'art. 14.

Capo V. — *Adunanza generale.*

Art. 41. La Società della Banca è legalmente rappresentata dall'adunanza generale degli azionisti.

L'adunanza è composta di tutti gli azionisti possessori, da più di sei mesi di dieci o più azioni.

Non è valida alcuna deliberazione dell'adunanza generale senza l'intervento del quarto degli azionisti convocati.

Ove l'adunanza non possa aver luogo per mancanza del numero degl'intervenienti, segue entro gli otto giorni successivi una nuova convocazione, la quale sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

L'adunanza di seconda convocazione non può però deliberare se non sulle pratiche state messe all'ordine del giorno della prima convocazione.

Le lettere d'avviso da spedirsi agli azionisti debbono contenere oltre all'ordine del giorno dell'adunanza un cenno della disposizione di cui all'alinea 3 del presente articolo relativa alla nuova convocazione.

Gli azionisti debbono intervenire in persona, o col mezzo di procuratore munito di mandato speciale, che può anche essere conferito per semplice letttera.

Art. 42. L'azionista che possiede meno di venti azioni ha un solo voto: da venti a cinquanta ne ha due: da cinquanta a cento tre, e così progressivamente fino alle mille. Nessun azionista può avere più di ventun voti.

Nel caso di parità di suffragi in una votazione, quello del Presidente è preponderante.

Art. 43. L'adunanza generale ordinaria ha luogo ogni anno in Cagliari nel mese di febbraio. In essa il Presidente ed il Segretario del Consiglio di reggenza esercitano le funzioni di Presidente e di Segretario.

Le funzioni di scrutatori sono affidate ai due azionisti presenti maggiormente interessati.

Art. 44. L'adunanza generale esamina, discute, ed approva ad assoluta maggioranza i conti ed i bilanci.

Elegge i membri del Consiglio di reggenza. Essa delibera poi alla maggioranza dei due terzi dei voti, e sulla proposta del Consiglio di reggenza, sulla liquidazione della società prima del termine stabilito, sulla rinnovazione, o continuazione della medesima, sulle riforme, modificazioni od aggiunte da farsi ai presenti statuti e da sottoporsi all'approvazione governativa.

Art. 45. Ove nell'adunanza generale vengano fatte da qualche azionista proposizioni impreviste, il Consiglio di reggenza può richiedere che ne venga rimandata la deliberazione ad altra adunanza ordinaria, o straordinaria, nella quale esso dovrà riferirne ed emettere un' opinione motivata.

Art. 46. Oltre le annuali adunanze ordinarie possono esservi adunanze straordinarie sia nei casi previsti dai presenti statuti, sia che lo richiedano o il Commissario governativo, od una terza parte dei membri del Consiglio di reggenza.

Art. 47. Le deliberazioni dell'adunanza generale prese a norma degli statuti s'intenderanno obbligatorie per tutti gli azionisti.

Si fa constare di tali deliberazioni inscrivendole su d'un registro speciale che viene firmato dal Presidente dell'adunanza generale, dal Segretario e dagli scrutatori.

Art. 48. Le deliberazioni dell'adunanza generale hanno luogo a scrutinio segreto.

Capo VI. — *Consiglio di reggenza.*

Art. 49. La Banca è amministrata dal Consiglio di reggenza composto di nove reggenti e del direttore.

Sì gli uni che gli altri hanno voce deliberativa.

Non possono far parte del Consiglio i non regnicoli che non abbiano almeno cinque anni di domicilio nello Stato.
quale, se il comparente avrà, oltre alla copia del mandato.

da fratello ed i soci solidali della stessa Casa di commercio non possono far simultaneamente parte del Consiglio di reggenza.

Art. 53. I reggenti prima d'entrare in esercizio debbono far constare d'essere proprietari di trenta azioni della Banca le quali dovranno essere libere, e rimanere inalienabili per tutto il tempo che faranno parte del Consiglio.

Le funzioni dei reggenti sono gratuite.

Essi ricevono soltanto medaglie di presenza del valore stabilito per la Banca Nazionale, allorquando intervengono alle sedute del Consiglio e delle Commissioni.

Art. 54. Il Consiglio elegge ogni anno, tostochè i nuovi membri sono in carica, il suo presidente ed il suo segretaro.

Il primo non può essere scelto che fra i nove reggenti; l'altro può essere anche un individuo estraneo al Consiglio.

Art. 55. Il Consiglio di reggenza è incaricato dell'amministrazione dello stabilimento della Banca, e per esservi giornalmente rappresentato deputa per turno due reggenti che assumono il titolo di reggenti in esercizio, e successivamente quello di reggente di servizio.

Essi compongono insieme al direttore, la Commissione amministrativa per provvedere all'ammessione degli effetti allo sconto, all'apertura dei conti correnti, ed alle antecipazioni contro depositi: e finalmente per dirigere le altre operazioni permesse dai presenti statuti.

Art. 56. Il Consiglio di reggenza stabilisce il suo regolamento interno che sarà approvato dal Governo.

Invigila all'osservanza degli statuti e del regolamento interno; delega a tal uopo uno o più membri del Consiglio, acciocchè facciano tutte le verificazioni dei libri, casse e portafogli che credessero opportune, ed informino il Consiglio almeno ogni tre mesi dei risultamenti della loro sorveglianza.

Delibera la forma che sarà data ai biglietti e determina le firme di cui dovranno essere rivestiti.

Decide sulla creazione, emissione, ritiro od annullamento di biglietti.

Fissa la tassa dello sconto e l'interesse da percepirsi sulle varie antecipazioni.

Stabilisce le cauzioni da prestarsi tanto dal vice-direttore di Sassari, che dai cassieri e contabili della sede principale e della succursale.

Determina lo stipendio del direttore, e sulla proposizione del medesimo gli stipendi e salari degli impiegati, e tutte le spese dell'Amministrazione, le quali debbono essere deliberate ogni anno antecipatamente.

Conchiude tutti i contratti, le condizioni e le transazioni che sono poi firmate in nome della Banca, dal presidente e dal direttore.

Delibera le somme da erogarsi settimanalmente nelle diverse categorie d'impieghi.

Nomina e revoca il direttore con deliberazione approvata da sei voti almeno.

Nomina e revoca il cassiere principale a Cagliari, il vice-direttore ed il cassiere a Sassari, e sulla proposizione del direttore di Cagliari, tutti gli altri impiegati tanto della sede principale quanto della succursale di Sassari.

Qualora vengano instituite altre succursali nell'Isola, il Consiglio provvede per gl'impiegati delle medesime come è detto sopra per quella di Sassari.

Art. 57. Il Consiglio di reggenza si raduna ogni settimana, e tutte le volte che il presidente lo giudica necessario, o che ne viene fatta la domanda dal commissario governativo, ovvero da tre reggenti.

Art. 58. Nessuna deliberazione è valida senza il concorso di cinque almeno fra i dieci membri componenti il Consiglio.

Art. 59. Le deliberazioni hanno luogo alla maggioranza assoluta.

In caso di parità di voti quello del presidente o del reggente che ne fa le veci è preponderante.

Art. 60. Il Consiglio esamina i conti semestrali, e quello annuale da presentarsi all'adunanza generale; li modifica, occorrendo, e li approva; determina i dividendi, e provvede finalmente a tutto ciò che non esce dalla sfera d'azione consentita alla Banca dai presenti statuti.

Copia del conto annuale presentato all'adunanza generale il giorno della sua riunione periodica debb'essere data al commissario governativo presso la Banca, ai tribunali di commercio, ed alle Camere di commercio di Cagliari, Sassari, e finalmente a tutti gli azionisti.

Capo VII. — *Direzione.*

Art. 61. La direzione degli affari della Banca viene esercitata in nome del Consiglio di reggenza dal direttore.

Art. 62. Il direttore deve possedere in proprio nome, prima d'entrare in funzioni, cento azioni della Banca da rimanere inalienabili per tutto il termine che durerà in carica.

Art. 63. Il direttore ha la firma della società per la corrispondenza, e per la quitanza e girata degli effetti.

Propone all'approvazione del Consiglio di reggenza gl'impiegati alla sede di Cagliari, alla succursale di Sassari, ed a quelle che potrebbero stabilirsi.

Sospende gli impiegati che lo avessero meritato, e ne riferisce al Consiglio nella prima tornata.

Interviene con voce deliberativa alle sedute del Consiglio ed a quelle delle Commissioni.

Dirige la contabilità tanto della sede principale quanto della succursale.

Forma lo stato preventivo delle spese d'amministrazione.

Esercita in nome del Consiglio di reggenza le azioni giudiziarie della Banca contro i terzi.

Invigila all'osservanza delle leggi, degli statuti e dei regolamenti.

Delega in caso d'assenza o di malattia l'esercizio de' suoi poteri ad uno dei reggenti alle condizioni stabilite dal regolamento interno.

Art. 64. Il Direttore ha infine la materiale gestione della Banca entro le norme dei presenti statuti, e del regolamento interno, e giusta le disposizioni del Consiglio di Reggenza.

Capo VIII. — *Succursale di Sassari.*

Art. 65. La succursale di Sassari non può eseguire altre operazioni che quelle consentite alla Banca dai presenti statuti.

Art. 66. Essa ha un Consiglio Amministrativo nominato dal Consiglio di Reggenza della Banca, il quale stabilisce il numero degli amministratori che debbono comporlo, e la quantità delle azioni che ciascuno d'essi dovrà possedere, le quali rimarranno inalienabili presso la Banca.

Art. 67. Il Consiglio di Reggenza delega al Consiglio Amministrativo le attribuzioni necessarie all'andamento delle operazioni consentite alla succursale.

Art. 68. Un regolamento apposito deliberato dal Consiglio di Reggenza, ed approvato dal Governo stabilisce le norme da cui sarà retta la succursale.

Capo IX. — *Commissariato Governativo.*

Art. 69. Il Ministro delle finanze deputa presso la sede principale della Banca un suo uffiziale per esercitarvi le funzioni di Commissario Governativo.

In caso di malattia, o d'altro legittimo impedimento di questi, il Ministro delle finanze delega altra persona a farne le veci.

Sarà diviso in colonne per notarvi:

siva della Banca, il quale vidimato dal Commissario sarà fatto di pubblica ragione nella Gazzetta Ufficiale dell'Isola.

Art. 71. È data facoltà al Commissario Governativo di accertarsi della esattezza dei documenti di contabilità, e della regolarità di qualunque operazione, mediante quelle verificazioni che crederà necessarie sia dei registri, che delle casse, e dei portafogli.

Qualora risultasse al Commissario Governativo che le operazioni della Banca eccedessero i termini consentiti dal suo statuto, e non ne fossero esattamente osservate le regole, sarà suo debito di fare instanza presso gli Amministratori della Banca, perchè sia rettificato l'operato, ovvero adempiuto alle regole prescritte; ed ove gli amministratori persistessero nelle prese deliberazioni, il Commissario debbe sospendere gli effetti e riferirne al ministro delle finanze; il quale provvederà, sentito il parere del Consiglio di Stato.

Art. 72. Il Ministro delle finanze può delegare presso la succursale di Sassari, ed in quelle altre che potessero venir stabilite in seguito, un agente governativo per eseguire tutte le verificazioni di cassa, di portafoglio, e di contabilità che giudicasse opportune.

Art. 73. La Banca è tenuta di corrispondere alle finanze dello Stato l'annua somma di lire cinquemila per le spese di sorveglianza da pagarsi di semestre in semestre scaduto, incominciando dal giorno della sua approvazione.

Capo X. — *Disposizioni generali.*

Art. 74. Se il capitale della Banca per qualsiasi avvenimento venisse ridotto ai due terzi, sarà immediatamente convocata un'adunanza generale allo scopo di deliberare se vi sia luogo di procedere alla liquidazione della società.

Per tale deliberazione è necessario l'intervento d'un numero d'azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale.

Nel caso di seconda convocazione saranno seguitate le norme stabilite dall'articolo 41 dei presenti statuti.

Art. 75. Nel caso di mancanza al commercio, ed anche di semplice sospensione di pagamento di alcuno dei funzionari della Banca, s'intendono di pien diritto cessate le di lui attribuzioni presso la medesima.

Art. 76. Quando per qualsiasi causa il numero dei Reggenti fosse ridotto a sei, sarà tosto convocata l'adunanza generale degli azionisti all'oggetto di procedere al rimpiazzamento dei Reggenti mancanti in conformità dell'art. 51.

I nuovi membri eletti dureranno in carica per quel tempo che sarebbe restato a consumarsi dai loro predecessori.

Art. 77. I certificati rappresentanti le azioni che devono possedere gli individui scelti alle cariche della Banca sia nella sede principale che nelle succursali, e rimanere inalienabili per tutto il tempo che rimangono in ufficio, sono custoditi in deposito alla cassa dello stabilimento.

Art. 78. Un'anno prima che spirino i trenta fissati per la durata della società, saranno interpellati tutti gli azionisti affine di raccogliere il loro voto sulla rinnovazione o scioglimento della medesima.

Altra adunanza generale straordinaria accerterà il risultato dei voti manifestati dagli azionisti per deliberare in conformità del disposto dall'art. 3 dei presenti statuti.

Art. 79. La Banca di Cagliari può erogare in acquisto di locali per uso dei suoi ufficii una parte del suo capitale non eccedente però il ventesimo d'esso.

Art. 80. Le modificazioni dei presenti statuti di cui l'esperienza avesse fatta conoscere la necessità o l'utilità, non potranno essere richieste se non se dopo che il Consiglio di Reggenza le abbia proposte all'adunanza generale degli azionisti convocata straordinariamente, e siano state dalla medesima approvate a termini dell'art. 44.

Capo XI. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 81. La Banca Sarda potrà concertare colla Banca Nazionale un prestito fino alla concorrente di due milioni di lire.

Tal prestito potrà essere portato a quattro milioni, quando avessero gli azionisti versato l'intiero ammontare delle loro azioni.

Art. 82. Finchè la Banca Sarda rimarrà debitrice della Banca Nazionale non potrà emettere Biglietti pagabili al portatore, salvo quelli da lire venti di cui è cenno all'articolo 16.

Art. 83. Durante questo tempo essa cambierà i Biglietti della Banca Nazionale in numerario secondo quelle norme che saranno determinate di concerto fra le due Banche ed approvate dal Governo.

Art 84. Se la Banca intende valersi della facoltà di cui all'art. 81, la nomina del Direttore dovrà essere concertata coi Consigli della Banca Nazionale.

Art. 85. La Banca Sarda assume l'obbligo durante il periodo d' un anno da cominciare dal giorno in cui abbia dato principio alle sue operazioni, di rimborsare tutta l'antica carta emessa dal Governo che le verrà presentata, e di cui questo col mezzo dei suoi agenti abbia accertata la validità.

Art. 86. Ove l'ammontare della carta ritirata dalla circolazione superasse le lire 450/m. il sovrappiù sarà immediatamente rimborsato alla Banca dal Governo.

Art. 87. Sulla somma non rimborsata il Governo corrisponderà alla Banca Sarda l'interesse del 4 p. 0/0 durante il tempo dell'attuale concessione, come pure l'annualità necessaria per estinguere nel periodo di trent'anni la predetta somma, tenendo conto degli interessi accumulati alla ragione del quattro per cento.

Art. 88. Il primo Consiglio di Reggenza viene composto come segue:

Costa Bartolomeo, negoziante
Grixoni cav. Giuseppe Michele, deputato
Pes di S. Vittorio marchese Pietro
Roberti marchese Edmondo
Rogier Luigi, negoziante
Rossi Barone Salvatore
Saggiante Giacomo, negoziante
Thorel Antonio, negoziante
Timon Antonio, negoziante.

Esso sarà rinnovato a tenor dell'articolo 5 dei presenti statuti.

Art. 89. Allo stesso Consiglio spetta di fare tutte le disposizioni necessarie alla pronta attivazione della Banca, tosto riportata l'approvazione governativa.

Art. 90. La emissione delle ventimila azioni in cui si divide il capitale sociale della Banca, avrà luogo col mezzo di sottoscrizioni presso le tesorerie provinciali dell'Isola.

Le sottoscrizioni rimarranno aperte otto giorni consecutivi.

Accadendo che le sottoscrizioni superino la quantità delle azioni componenti il fondo sociale, verranno ridotte in proporzione le domande eccedenti il numero di cinque azioni.

Questa riduzione si farà per cura del Consiglio di Reggenza, e verrà pubblicata nel giornale ufficiale dell'Isola.

La società non s'intenderà legalmente costituita se le sottoscrizioni non ammontassero almeno a quindici mila azioni.

Michele Ciarella
Antonio Timon
G. Michele Grixoni
Bernardino Falqui-Pes
Francesco Maria Serra

(Segue in altro 1/2 foglio).

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 12 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 13 GENNAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 388 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la maggiore spesa di L. 126,607 97 occorsa per le opere di sistemazione del tratto di strada reale discorrente nella provincia d'Asti, appaltate a *Gioachino Andreoli* con atto del 24 febbraio 1849.

Art. 2. Pel pagamento della suddetta maggiore spesa è aperto un credito supplementario della corrispondente somma di L. 126,607 97 alla categoria n. 24 *Strada Reale di Piacenza*, inscritta nel bilancio dei lavori pubblici pel 1853.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 6 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 389 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la spesa straordinaria di L. 61,779 55 per la costruzione d'un locale ad uso di stamperia della Camera dei Deputati nel fabbricato demaniale in cui siede la Camera medesima.

Art. 2. Siffatta spesa sarà applicata ad una apposita categoria nel bilancio dell'Azienda generale di Finanze pel 1853 sotto il n. 29 *bis*, e colla denominazione — *Adattamento di un locale ad uso di Stamperia della Camera dei Deputati.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 6 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

Il Num. 390 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Magistrato del Consolato di Torino è diviso in due sezioni.

Per la decisione delle cause vertenti in grado di appello i Giudici legali saranno in numero di cinque; per le altre cause basterà l'intervento di tre Giudici.

Interverranno alle udienze di ciascuna sezione due Consoli banchieri o negozianti secondo il prescritto dalle Regie Costituzioni, al quale effetto saranno nominati altri due Consoli ordinari, e due Consoli supplenti pel servizio della nuova sezione.

Le cause di rivocazione saranno decise da un numero di Giudici almeno uguale a quello che proferì la sentenza della cui rivocazione si tratta.

Art. 2. All'effetto di comporre le due sezioni è fatta facoltà al Governo di aggiungere al detto Magistrato due Giudici straordinari, e di destinare a tale ufficio due membri di alcun altro Magistrato o Tribunale del Regno, dei quali si possa disporre, compatibilmente alle esigenze del servizio, con che però vi prestino la loro annuenza.

La destinazione potrà ezlandio, sotto la stessa condizione della loro annuenza, cadere su persone godenti pensione di aspettativa o di riposo, la quale sarà loro conservata.

Il Governo è pure autorizzato ad applicare temporaneamente all'ufficio dell'Avvocato Fiscale del Consolato un Sostituito Avvocato Fiscale presso un Tribunale provinciale.

Art. 3. I membri dei Magistrati e Tribunali ed il Sostituito Avvocato Fiscale che saranno rispettivamente applicati al Magistrato del Consolato, ed all'Ufficio dell'Avvocato Fiscale conserveranno gli attuali loro stipendi, e ripiglieranno l'esercizio delle loro funzioni nei Magistrati o Tribunali a cui appartengono, tostochè sia per legge deliberata ed attuata in Torino la instituzione di un Tribunale di commercio, e la conseguente soppressione del Consolato.

Art. 4. Il numero delle udienze che ciascuna delle sezioni dovrà tenere in ogni settimana, e l'ordine del loro servizio, saranno determinati da speciale regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 6 di gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con decreti del 28 scorso dicembre, e delli 6 corr., sulla proposizione del Ministro di grazia giustizia, ed affari ecclesiastici, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano li signori

Balegno Celso, avvocato dei poveri presso il Magistrato di appello di Torino;

Rinaldi Sabino, canonico decano, dottore in ambe leggi, e vicario generale capitolare della diocesi d'Alba;

Viani Luigi, canonico id. id. della diocesi di Sarzana.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 13 *gennaio*

Come annunziammo, alle ore dodici e mezzo del giorno 12, spirava l'Augusta Vedova di **CARLO ALBERTO**, la Regina **MARIA TERESA FRANCESCA DI TOSCANA**.

La fatale novella riempì tutti gli animi di cordoglio, e gettò specialmente nella desolazione le centinaia di povere famiglie, che dalla caritatevole munificenza della R. Defunta traevano conforto e sostentamento. La sua vita fu una continua carità: delle innumerevoli largizioni sue la più gran parte non fu conosciuta, perchè provenienti da delicata quanto compassionevole mano: e se tratto tratto si trovò modo di scoprire e pubblicare alcuno di tanti atti di beneficenza, ciò non accadde che con grande stento. Alle benedizioni colle quali i miseri saluteranno sempre il suo nome andranno pure unite le preghiere ed i sensi d'affetto che nodrirà tutta la popolazione per la memoria di Colei che fu sposa allo sventurato e rimpianto Autore delle istituzioni che ci reggono, e Madre all'amato nostro Monarca.

Una corrispondenza di Vienna, in data del 6, dice la *Patrie*, ci fa conoscere una nuova evoluzione della diplomazia russa. In questo momento tutti gli sforzi del principe Gortschakoff a Vienna tendono infatti a ritardare, quanto è possibile, la conclusione dell'alleanza offensiva e difensiva dell'Austria coll'Inghilterra e colla Francia, alleanza che è in germe nel trattato del 2 dicembre.

Per tentare adunque di pervenire a questo risultamento, il principe Gortschakoff ha chiesto ed ottenuto negli scorsi giorni un'udienza dal padre dell'imperatore e da sua madre l'arciduchessa Sofia, e quindi finalmente dall'imperatore istesso. Ma il principe Gortschakoff dovette convincersi dal modo con cui tali udienze furono accordate e condotte, che oggimai la corte di Vienna non si lascerà movere da altre influenze nelle sue relazioni con quella di Pietroburgo che da considerazioni tratte dalla ragion di Stato e dall'interesse de' suoi popoli.

Conservando poca speranza d'ottenere una modificazione qualunque nella politica della corte di Vienna, il rappresentante dello czar, volta ora tutte le sue batterie dalla parte di Berlino. Ci si fa notare che, da alcuni giorni il principe Gortschakoff ed il colonnello Manteuffel non si staccano l'un dall'altro; e ciò ben si comprende. Vi è da quel lato un gran colpo da parare; occorre impedire la mobilizzazione dell'esercito prussiano, e d'opporre alle domande categoriche dell'Austria in questo proposito un mezzo dilatorio ch'ella non possa nulladimeno prendere come un rifiuto reciso di concorso. Ora, ecco il mezzo obbliquo trovato dalla diplomazia russa.

Il gabinetto di Pietroburgo ha promesso al gabinetto di Berlino di non attaccare l'Austria; questa promessa diviene tra le mani del governo prussiano un eccellente pretesto, non per rifiutar di mobilizzare il suo esercito, ma per differire questa disposizione. Ora, una dilazione è tutto ciò che la Russia domanda; e la Prussia se ne va in estasi davanti alla modestia delle pretensioni dello czar!

Frattanto si proseguono i negoziati del ministro degli affari esteri dell'Austria coi rappresentanti delle potenze occidentali, in proposito d'un'alleanza offensiva e difensiva, e la Prussia ne è stata, dicesi, ufficialmente informata. Non si vuole ch'ella possa lamentarsi d'essere stata posta al di fuori del concerto europeo, quando essa appunto è quella che se ne tiene lontana colle sue esitanze. La porta rimane aperta, e si attende sempre che la Prussia si risolva a fare il passo decisivo, e si attende con tanto maggior pazienza in quanto che i temporeggiamenti della Prussia non fanno torto se non a lei, nè possono, in verun caso, ritardar d'un'ora le determinazioni decisive, già risolte in massima, e la cui esecuzione succederà nel momento prefisso.

Il manifesto dell'imperatore di Russia è stato comentato con molta severità dal giornalismo di Londra. Il *Morning-Chronicle* e il *Morning-Herald* s'adoperano a mostrare che quel documento non è altro che un tessuto di menzogne e di falsificazioni di fatti.

Il *Times* non è meno esplicito nella sua critica, benchè faccia uso di un linguaggio più temperato.

« L'imperatore di Russia ha voluto (dice il *Times*) segnalare la fine d'un anno che sarà sempre ricordato come il più disastroso fra tutti gli altri anni del suo regno con un nuovo appello alla fiducia dei suoi sudditi, i quali hanno già fatto sacrifici così grandi, con un impeto di carità patria degno d'una migliore causa. Il sovrano, il cui acciecamento sulla sua posizione in Europa, è l'unica cagione di tanti mali, esorta il suo popolo a perseverare, con la spada nella mano e la croce nel cuore, a difendere l'esistenza e l'onore della nazione. Tuttavia, le parole dello czar sono oggi più moderate. Egli non parla più di disperdere i suoi nemici come paglia spinta dal vento; ma gli basta di proclamare enfaticamente che, in alcuni punti, l'impero è stato difeso con buon successo. Egli non respingerà proposte di pace che siano compatibili con la dignità della sua corona e gl'interessi del suo popolo. Nullameno il manifesto dello czar è notevole, meno per quello ch'esso dice che per quello che esso non dice. L'imperatore Nicolò sostiene nuovamente che a nessun disegno ambizioso nè a veruna domanda ingiustificabile vuol essere attribuita la guerra; ma egli non

Appendice

UOMINI UTILI

I.

IL LUOGOTENENTE WAGHORN

In due classi possono dividersi i benefattori dell'umanità. Gli uomini di mente e gli uomini d'azione; i teorici e i pratici. Non bisogna chiedere quali si meritino giù gloria e riconoscenza, essendo utili gli uomini d'ambedue le classi al progresso della civiltà. V'è anzi di più: gli uomini d'azione abbisognano degli uomini di mente e viceversa, poichè ella è cosa assai rara il vedere il teorico discendere alla pratica. Le grandi idee che fino a tutt'oggi hanno costituita la fortuna e la gloria dell'umana specie, non furono per la maggior parte applicate dagli uomini di genio, che le avevano concepite. Però qualche eccezione riscontrasi a questa regola generale. Fra queste eccezioni merita senza fallo d'essere collocato l'uomo del quale stiam per dire alcuna cosa sulla sua vita e sulle sue opere. Il luogotenente Waghorn fu certamente ad un tempo e teorico e pratico. Seppe pensare ed agire ed eseguire da sè senza alcuno straniero soccorso i nuovi ed arditi disegni creati dal suo ingegno, malgrado le opposizioni accanite degli empirici e degli sciocchi che non volevano credere agli splendidi risultamenti e alle lusinghiere promesse di lui. Bisogna però convenire che non fu giammai uomo di teoria il quale non volesse divenire uomo di pratica, e che inoltre il Waghorn non pensò mai a se stesso ma solo all'utile, alla grandezza e alla gloria del proprio paese.

Tommaso Waghorn nacque a Chatam nel 1800. A 12 anni diventò *midshipman* nella marina reale e non aveva peranche toccato il sedicesimo anno quando si presentò al concorso pel grado di luogotenente. Non v'ebbe mai midshipman che fosse tanto audace. L'esame comprendeva moltissime materie e i giudici de' concorsi eran sempre assai severi. Waghorn fu ricevuto cogli elogi meritati. Sgraziatamente non fu eletto. Verso la fine del 1817, ricevè il suo congedo e imbarcossi come secondo a bordo d'un naviglio di commercio che andava a Calcutta. Tornato a Londra ottenne nel 1819 servizio nella marina del Bengala, ove restò impiegato fino al 1824. A quell'epoca per richiesta del governatore del Bengala accettò il comando del Matchless appartenente alla Compagnia delle Indie orientali e una divisione di cannoniere per andare a far la guerra nell'Aracan in qualità di volontario. Prese parte gloriosa a cinque diversi fatti ne' quali ebbe la ventura di non riportar ferite che una volta nella gamba destra.

Dopo un'assenza di due anni e mezzo ritornò a Calcutta nel 1828. Al momento della sua partenza tutte le autorità dell'Aracan solennemente lo ringraziarono de' suoi servigi; ma da quella campagna riportava una mal ferma salute per le febbri del paese che avevano durante la guerra fatte moltissime vittime.

Malgrado però la debolezza del suo corpo, Waghorn tosto che fu a Calcutta s'occupò a preparare l'eseguimento d'un vasto disegno già da tempo concepito. Non si trattava nientemeno che d'unire le Indie coll'Inghilterra mediante il vapore. Prima d'imbarcarsi per l'Europa, nel 1827, comunicò il suo piano primitivo all'uffizio della marina di Calcutta, che lo sottomise all'esame del primo segretario del governo del Bengala, sig. Carlo Lushington, oggi rappresentante di Westminster alla Camera de' comuni. Il conte Amherst, governatore generale dell'India, visitava allora le provincie dell'India settentrionale; durante la sua assenza faceva le veci di lui lord Combermere. Sulla richiesta del sig. Carlo Lushington, lord Combermere diede a Waghorn lettere credenziali per l'onorevole corte de' direttori della Compagnia delle Indie-Orientali a Londra, lo raccomandò loro pe' servigi da lui resi nella guerra dell'Aracan come « persona capacissima ad aprire la naviga-

fa pur motto delle minacce dirette fatte dal principe Mentschikoff alla Porta; dell'invasione de' Principati, in onta ai trattati esistenti; dell'attacco eseguito contro la flotta turca a Sinope, malgrado d'un impegno formale e positivo: come anche de' prodigiosi preparativi diplomatici e militari che gli avvenimenti ulteriori hanno poi svelati chiarissimamente all'Europa intera: preparativi aventi unicamente per iscopo la distruzione dell'impero ottomano.

« Le potenze occidentali (continua il *Times*) sono invece accusate di spingere la guerra al di là de' limiti della Turchia e di portarla sul territorio nemico; e si esorta il mondo ad aver fede nella moderazione dell'aggressore e gli si vorrebbe far credere che la violenza è dal lato dei difensori della pace. »

Dopo aver vittoriosamente ribattute queste imputazioni mediante un breve racconto di tutti i fatti successi dalla dichiarazione in poi della guerra, il *Times* riespone il vero oggetto della politica e degli sforzi degli alleati: la limitazione, cioè, della preponderanza della Russia nel Mar Nero, senza di che nè l'indipendenza della Turchia, nè la pace dell'Europa potranno essere mai assicurate veracemente.

« Ecco (così si esprime il *Times*), ecco perchè noi combattiamo in questo momento: ecco d'onde emana la necessità di operazioni offensive per togliere alla Russia il centro principale della sua prevalenza nel Mar Nero e costringerla a sottomettersi alle condizioni che le potenze alleate credono di aver il diritto di esigere nell'interesse dell'Europa.

« Il senso da darsi a queste nostre parole: *Limitazione della preponderanza russa nel Mar Nero*; dipende fino ad un certo punto dagli avvenimenti della guerra, imperocchè i nostri diplomatici non possano stipulare al di là di quel che le nostre armate hanno conquistato, ma nessuno dubita che, nelle intenzioni de' gabinetti occidentali non siano comprese la distruzione di Sebastopoli e l'ammissione delle forze navali di tutte le nazioni nelle acque dell'Eusino.

« E' sarebbe colpa l'arrestarsi dinanzi al conseguimento di questi risultati; o, allorchè essi saranno ottenuti, di tendere ad uno scopo diverso e che sarebbe cosa più difficile il raggiungere. Quantunque noi isperiamo menomamente, che l'imperatore di Russia sottoscriva le condizioni della pace prima della caduta di Sebastopoli, i termini del suo manifesto fanno vedere ch'egli ha rinunziato ad ogni speranza di trarre alcun vantaggio da questa guerra e ch'egli può ancora mettervi riparo accettando condizioni che non sono incompatibili con le dichiarazioni da lui fatte all'Europa. »

FRANCIA

Parigi, 9 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Oggi, a mezzogiorno, l'imperatore seguito dal ministro della guerra, dai generali Regnault di Saint-Jean-d'Angely, Rolin, di Cotte, e Mellinet, ha passato a rassegna, nel cortile d'onore delle Tuilerie, i distaccamenti della guardia imperiale designati per raggiungere in Crimea l'esercito d'Oriente, e la partenza de' quali deve succedere il 10 o l'11 gennaio.

Queste truppe, sotto il comando del generale Ulrich, si componevano d'una compagnia di zappatori del genio, di distaccamenti del 1° e del 2° reggimento di volteggiatori, d'un mezzo battaglione de' cacciatori a piedi e di 2 batterie d'artiglieria a cavallo.

La fanteria era in battaglia sopra tre linee, con dietro a sè l'artiglieria.

S. M., dopo essere passata dinanzi alla fronte delle truppe, si è collocata presso il padiglione dell'Orologio, ove i battaglioni si formarono in quadrato. L'imperatore s'avanzò al centro, e pronunciò l'allocuzione seguente con voce ferma ed animata, alle grida mille volte ripetute di *Viva l'Imperatore*!

« Soldati,

« Il popolo francese, colla suprema sua volontà, fece rivivere molte cose che si credevano morte per sempre, ed oggidì l'impero è ricostituito. Intime alleanze esistono co' nostri antichi nemici. La bandiera della Francia sventola onoratamente su quelle lontane rive a cui non era il volo delle nostre aquile ancora pervenuto. La guardia imp.le, rappresentazione eroica della gloria e dell'onore militare, è qui dinanzi a me, circondando l'imperatore come per lo addietro, portando le stesse divise, la stessa bandiera, e soprattutto col cuore infiammato dagli stessi sentimenti di devozione alla patria. Ricevete adunque coteste bandiere che vi condurranno alla vittoria, come già condussero i vostri padri, come testè hanno condotto i vostri compagni. Andate a prendere la vostra parte di quanto ancora rimane di pericoli da superare e di gloria da raccogliere. Ben presto avrete ricevuto il nobile battesimo che agognate, ed avrete concorso a piantare le nostre aquile sulle mura di Sebastopoli. »

Dopo questo discorso, l'imperatore è sceso da cavallo, e consegnò di sua mano le bandiere ai due colonnelli comandanti i granatieri ed i volteggiatori.

S. M. l'imperatrice, presente al gran balcone, è scesa allora nel quadrato e ne fece il giro a braccio dell'imperatore. Le LL. MM. si fermarono più volte per parlare ai soldati. Vedendo la commozione dell'imperatrice, quei militari raddoppiarono le loro entusiastiche grida.

L'imperatore, dopo aver ricondotta l'imperatrice, è risalito a cavallo, ed il difilamento cominciò. Una folla considerevole si accalcava dinanzi al cancello del Carrousel, e mesceva le sue acclamazioni a quelle de' soldati.

— Leggesi nello stesso foglio ufficiale;

Risolvendo che la forza effettiva delle truppe francesi a Roma sarebbe diminuita proporzionatamente al grado di sicurezza di cui godono presentemente gli Stati Pontifici, l'imperatore, nella sua sollecitudine per la causa della chiesa e della santa sede, ha consentito che, sino a nuovo ordine, il corpo d'occupazione non sia ridotto ad un numero minore di 3500 uomini. L'ambasciatore di Francia a Roma è stato incaricato di portare questa risoluzione a notizia del santo padre.

Qui il *Moniteur* riferisce la risposta fatta dal cardinale Antonelli all'ambasciatore francese, nella quale è detto che 3000 uomini delle truppe d'occupazione rimaste terranno guernigione a Roma, e 500 a Civitavecchia.

— Leggiamo nella *Corrispondenza Havas*:

I distaccamenti de' due reggimenti di granatieri della guardia imperiale che si recano in Crimea, partono stassera da Parigi con un convoglio straordinario della stradaferrata di Lione. Essi non faranno a piedi che le tre marce che vi sono da Marsiglia a Tolone. Il loro arrivo in questa ultima città deve succedere il 16 o il 17.

SPAGNA

Madrid, 5 *gennaio*. Alle Cortes, seduta del 5 gennaio, fu dibattuto il progetto concernente la sanzione delle leggi per parte della corona.

Il ministro dell'interno difese il rapporto della maggioranza della Commissione, il quale, come disse il sig. Santa-Cruz, non trae seco menomamente la soppressione della prerogativa reale e molto meno quella della monarchia.

La discussione fu poi aggiornata a lunedì 8,

— Anche a Valladolid avvennero disordini gravi, sotto il pretesto della abolizione dei dazi di consumo.

La sera del 31 dicembre, una parte del quartiere di S. Andrea tumultuò e mise il fuoco alle porte della barriera detta de la Merced. Per buona ventura, riuscì all'autorità militare di ristabilire l'ordine disperdendo gli attruppamenti. Molti dei tumultuanti furono arrestati e tra gli altri alcuni ufficiali e soldati della milizia nazionale.

— Si legge nel *Diario*:

I giornali e le lettere di Valenza ricevute oggi (5) ci annunziano che la pubblica tranquillità, compromessa un momento dalla quistione dei dazi di consumo, era pienamente ristabilita.

— Si legge nella *Espana*:

La commissione di costituzione presenterà il suo lavoro al più presto. Il voto della corona e l'esistenza delle due Camere daranno motivo, dicesi, ad una discussione vivissima. Il governo ne farà una quistione di gabinetto.

INGHILTERRA

Londra, 9 *gennaio*. I giornali di Londra del 9 pubblicano i ringraziamenti indirizzati dal governo inglese all'armata inglese per la battaglia d'Inkermann.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Varie sono le opinioni alla *City* e altrove, rispetto all'autenticità della comunicazione relativa all'accettamento per parte della Russia de' quattro punti di guarentigie. Gli uni dicono che lo czar è in gravissime angustie e desidera di far la pace prima d'essere ridotto alle ultime estremità; gli altri credono che la notizia è falsa, oppure che l'autocrate cerca solamente di guadagnar tempo per agire sulla Prussia e sull'Austria e impedire l'unione dell'Alemagna con le potenze occidentali, proponendo una pace che sia accettabile dalle potenze alemanne.

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazette des Postes* di Francoforte del 5 gennaio:

Ieri è stata tenuta la prima seduta della Dieta germanica per quest'anno. Vi furono discussi gli argomenti che seguono: dapprima è stata presentata una nota dell'inviato della Gran Bretagna, nella quale quest'ultimo comunica all'alta assemblea la cessazione del blocco di vari porti russi del Baltico, del golfo di Finlandia e del golfo di Botnia. Poi sono stati adottati il progetto della costituzione militare federale modificata, e le proposte relative a una sovvenzione da accordarsi al Museo germanico di Noremberg.

Dopo questi voti, è venuto il rapporto della commissione dei richiami circa la gestione di questa stessa commissione durante il corso dell'anno 1854 e l'elezione d'una nuova commissione che le dovrà essere sostituita. La scelta è caduta sugl'inviati di Baviera, di Bade, dell'elettorato di Assia, del granducato d'Assia, in qualità di membri di essa commissione.

L'inviato del granducato d'Oldenburgo ha presentato in appresso un prospetto del contingente federale del principato di Schwarzburg-Rudolstadt. Parecchie petizioni private sono state rimandate alle commissioni rispettive.

GRECIA

Da Atene ci scrivono in data del 5 che il ricomponimento ministeriale incontra considerevoli difficoltà. Il contrammiraglio francese Barbier de Tinan e i suoi uffiziali superiori furono presentati al re e alla regina. Il governo ellenico accordò ricompense agl'infermieri francesi che prestarono servigi all'ospedale greco durante il colèra. È voce che verranno richiamati tutti gli ambasciatori della Grecia presso i governi stranieri.

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

L'*Asia* recò notizie da Costantinopoli sino al primo gennaio. Le pattuglie di gendarmi francesi sono già messe in attività e girano le vie di Pera. Kiamil bascià fu nominato presidente del consiglio di giustizia invece del defunto Scekib bascià.

Confermasi che gli ammiragli Dundas ed Hamelin sono partiti, il primo per l'Inghilterra, l'altro per la Francia.

Dal sito della guerra null'altro si riferisce che qualche sortita operata dai russi e respinta. I russi eressero un ponte di tavole che congiunge la città di Sebastopoli ai forti settentrionali; i francesi costruiscono un'ampia e comoda strada da Kamiesch al loro campo.

FATTI DIVERSI

R. Accademia delle scienze. — Nell'adunanza della classe delle scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia, tenuta il giorno 11 del corrente mese, l'accademico cav. Peyron diede lettura di un'*Appendice* al suo volgarizzamento di Tucidide ora condotto a termine e corredato di note filologiche e di varie appendici storiche ed illustrative del testo. È dessa intitolata: *Dell'Egemonia e del municipalismo presso i greci*. Discorsi in questa l'origine, la definizione, il fondamento, lo scopo e la storia dell'*Egemonia* sino alla battaglia di *Mantinea*, mostrando: 1. Siccome unicamente militare in origine, trapassò col tempo ad essere politica e civile, scambiandosi in un imperio sopra sudditi tributarii; 2. Unica dapprima eccitò l'ambizione di altri Stati, i quali, aspirando al primato, renderono permanente la guerra; 3. Iniziata contro al *Barbaro* lo costituì dittatore della Grecia.

Arrivi. — È giunto in Torino il sig. di Belcastel, segretario della Legazione francese, in surrogazione del conte Guitaut, traslocato a Madrid.

— Da alcuni giorni è pure di ritorno in Torino il conte di Brissac, addetto alla Legazione francese.

Esposizione in pittura — Invitiamo l'artista, il forestiere e chiunque abbia amore alle arti-belle a visitare l'Esposizione aperta dal prof. Giuseppe Camino nel suo studio, via dell'Ospedale, num. 25.

Noi dobbiamo rendere sincere grazie all'egregio pittore pel felice suo pensiero, il quale mentre viene a singolare diletto dei colti torinesi, giova altresì a far viemmeglio co-

---

zione a vapore tra l'India pel Capo di Buona-Speranza. »

Ovunque si fermò, a Madras, all'Isola Borbone, al Capo, a Sant'Elena, Waghorn espose e sostenne pubblicamente il suo progetto.

Appena che fu sbarcato in Inghilterra si sforzò con tutti i mezzi de' quali potè disporre di far partecipe delle sue convinzioni i suoi concittadini. Correva incessantemente da Londra a Liverpool, a Manchester, a Glasgow, a Birmingham; si sarebbe detto che si moltiplicava. Ma a quel tempo l'amministrazione delle poste avversava la navigazione a vapore sul mare; e, eccetto il sig. Loch, tutti i direttori della Compagnia delle Indie-Orientali erano pure contrari. Passarono due intieri anni senza che Waghorn, malgrado tanta attività, eloquenza e perseveranza, giungesse ad aprir gli occhi a tutti que' ciechi. Finalmente nell'ottobre del 1829, lord Ellenborough, allora presidente della corte de' direttori, lo incaricò di andare in India per l'Egitto con dispacci pel sig. John Malcolm, governatore di Bombay e sopratutto assicurarsi se la navigazione del Mar Rosso era effettuabile.

Il battello a vapore l'*Intrapresa* appartenendo alla Compagnia delle Indie orientali, doveva trovarsi a Suez di ritorno dalle Indie verso li 8 di dicembre.

Il 28 di ottobre, quattro giorni soltanto dopo ricevuta quella missione, Waghorn montava sull'imperiale del *Stage coach l'Eaglee* nel *Gracechurch-Street*. Tutto il suo bagaglio non pesava 20 libre: sgraziatamente non sapeva nè il francese nè l'italiano, ma parlava qualche poco l'indiano e l'arabo; del resto nessuna difficoltà parevagli insuperabile, nessun ostacolo l'arrestava. Nove giorni dopo la sua partenza da Londra arrivò a Trieste, a quel tempo le lettere impiegavano quattordici giorni a percorrere quel tragitto, e frattanto, o ponti rotti o valanghe cadute, un battello a vapore inservibile l'avevano obbligato a deviare di più di 130 miglia dalla sua strada diretta. La rapidità di tale viaggio parve sì straordinaria, che diede luogo a una inchiesta amministrativa.

Appena il Wagorn è arrivato a Trieste, corse al porto per informarsi se vi sia qualche naviglio pronto a partire per Alessandria.

Gli si risponde che un brik austriaco erasi già posto alla vela la sera prima e doversi scorgere ancora dai punti culminanti che dominano la città, essendo stato in calma il mare tutta la notte. Forse per terra lo si raggiungerebbe. Waghorn prende tosto un legno da posta e si fa condurre in un sito ove spera raggiungere il brik in ritardo. Vana speranza, nel momento stesso in cui vi arriva, il brik n'esce e si allontana. Lo vede a poca distanza da quella spiaggia, che egli toccò alcuni minuti dopo. Non si perde perciò di coraggio, prende un altro legno da posta e continua il suo viaggio per terra. Sia che abbia migliori cavalli, sia che la tramontana che spinge quel naviglio, cominci ad affievolirsi, egli guadagna terreno; un altro ritardo, ed egli lo avanzerà; non ne è più che alla distanza di tre miglia, ma un tratto il vento rafforza, e il brik radendo rapidamente la superficie dell'Adriatico, sparisce dall'orizzonte. Waghorn era già spossato dalla fatica, torturato, come dice egli stesso, per questo contrattempo, perde la forza morale che fino allora lo aveva sostenuto, e torna in Trieste abbattuto e scoraggiato.

Strada facendo s'era a sufficienza riposato, a quanto pare, per cercare se ci fosse nel porto un bastimento qualunque in carico per Alessandria. Gli fu indicato un naviglio spagnuolo che faceva i suoi preparativi di partenza nel bacino della quarantena; se gli fece all'istante condurre.

Il capitano gli dichiarò ch'eragli impossibile di metterlo alla vela prima di tre giorni e gli chiese 100 dollari pel suo trasporto. « Ve ne darò 150 (rispose Waghorn) purchè leviate l'ancora in quarantotto ore. »

Allora il capitano non trovò più la cosa impossibile. « Dopo un noioso viaggio di 16 giorni (dice Waghorn) giunsi in Alessandria, ma sentendo che il sig. Barker il quale riuniva le funzioni di console generale in Egitto e di agente dell'onorevole Compagnia delle Indie Orientali, era alla sua casa di campagna situata alla Rosetta, m'affrettai a noleggiare cinque asini e cinque ore dopo il mio sbarco in Alessandria mi mettevo in via per Rosetta. »

(Continua)

coscere come l'arte della pittura vada sempre più progredendo fra noi, dappoichè il conte Cesare Della Chiesa di Benevello, di cui ogni artista piemontese porta nel cuore la più cara e riconoscente memoria, le diede vita colla creazione della Società promotrice di belle-arti.

Apre pure il predetto professore una scuola di pittura a cui si ha accesso con tenue mensile retribuzione: vogliamo sperare che numerosi acquisti e molti allievi saranno per compensare l'ottimo artista delle sue fatiche e del suo lodevole intendimento.

Il poeta Regaldi. — Ieri sera Giuseppe Regaldi leggeva in casa di S. E. James Hudson, ministro d'Inghilterra, al cospetto di scelta comitiva, un suo carme sul telegrafo elettrico, intitolato all'onorevole diplomatico. Il carme piacque molto per la vivacità delle imagini e la novità dei concetti: e siam persuasi, che l'egregio scrittore non vorrà defraudarne il pubblico, e fra breve lo manderà alle stampe.

Le carte di V. Gioberti. — Da una lettera scritta da Giuseppe Massari e pubblicata da parecchi periodici torinesi, si rileva che fra i manoscritti di Vincenzo Gioberti non si sono trovate opere compiute, ma bensì abbozzi, brani ed indicazioni più o meno diffuse di opere nuove, i cui titoli sono: *Della riforma cattolica — Filosofia della rivelazione — Protologia — Correzioni ed aggiunte nuove al vocabolario della crusca.* Il signor Massari promette nella stessa lettera di dar opera alla pubblicazione de' frammenti postumi del suo illustre maestro ed amico.

Il Cimento. — Avevamo letto con dispiacere nel giornale il *Piemonte* l'annunzio della cessazione della pregevole effemeride *Il Cimento*: ci è grato essere quest'oggi in grado di accertare che, dietro rimostranze di onorevoli persone, la direzione del *Cimento* ha mutato parere, ed ha deliberato di proseguire le sue pubblicazioni. Gli attestati di simpatia avuti dalla direzione del *Cimènto* in questa occasione debbono persuaderla a proseguire con perseveranza alla incominciata impresa; ed a farla convinta della importanza che tutti comprendono di avere una buona effemeride letteraria dettata con senno, con moderazione e con dottrina.

Pubblicazioni. — È uscito il nuovo fascicolo della *Rivista contemporanea*, nel quale sono scritti importanti di autori nostrali e forestieri.

Il filosofo Rosmini viene esponendo ed esaminando Aristotile; Tommaseo discorre intorno alla *Riverenza debita alle moltitudini*; Giuseppe Revere mette fuori alcuni importanti capitoli delle sue memorie intorno ad Anacleto Diacono.

Trovammo pure notevolissimo un lungo articolo originale di A. Nettement, in francese, *Le monde intellectuel après* 1830. Anche senza partecipare alle opinioni dell'illustre autore bisogna pur dire aver egli con somma finezza raffrontato i fatti con le idee e sentenziato intorno a'più celebri scrittori francesi. Nè mancano in questo fascicolo altri pregevoli lavori.

Leggemmo con piacere alcuni brani della *Messinda*, di Klopstok, tradotta dal Cereseto. Un caldo ed abbondante articolo del Coppino, e alla perfine il solito piccante *Procaccio*, di Cecco d'Ascoli.

Ricco è inoltre questo numero di una copiosa rivista letteraria, di varietà e teatri.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 12 *gennaio*.

Ieri fu presentata al corpo legislativo la legge che chiama sotto le armi 140 mila uomini.

Un dispaccio di Mentschikoff reca che, fino al 2, nulla di nuovo era succeduto a Sebastopoli. Sei zuavi furono fatti prigionieri in una sortita di notte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *gennaio*.

In seguito all' infausto decesso di S. M. la Regina Maria Teresa, Vedova del Magnanimo Carlo Alberto, il Governo ha ordinato che i teatri rimangano chiusi sino a tutto martedì 16 del corrente mese e che non si autorizzi durante lo stesso tempo qualsiasi altro pubblico spettacolo.

Alemagna. *Vienna*, 8 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa del Brabante, partirono questa mattina alle ore 6 e mezzo con treno separato della ferrovia meridionale, alla volta di Trieste, Venezia e Roma. Sua Maestà l'imperatore accompagnò le LL. AA. fino alla stazione.

— Si legge nello stesso giornale:

Il primo passo verso la pace è fatto, il primo passo ma nulla di più; nè questa è la prima volta che da Pietroburgo, durante l'imbrogliata questione, calarono voci di pace, alle quali seguì la guerra con tanto maggiore violenza. Noi vorremmo ingannarci, ma se il cuore ci dice che queste nuove trattative che vanno ad incominciare sulle basi accettate dalla Russia, dovrebbero avere miglior successo delle altre, la fredda ragione all' incontro si ribella contro i voti del cuore e distrugge in noi la fede in una prossima conclusione di una pace reale. Le difficoltà si presentano grandi, particolarmente se dobbiamo basarci nelle nostre argomentazioni sull' ultimo manifesto dello czar.

Se lo czar non ha modificato le sue opinioni dopo la pubblicazione del manifesto, noi non possiamo vedere in quel documento che la guerra, la guerra accanita fra la Russia ed una gran parte e forse tutto il restante d'Europa, e nel passo dell'accettazione de' quattro punti e delle spiegazioni unite, quale punto di diparto per le trattative di pace, noi ravvisiamo in azione le parole dello stesso manifesto che dichiarano *l'inutile effusione di sangue incompatibile coi doveri di cristiano*, ma maggiore importanza, pel momento, non siamo in grado di dargli.

Grecia. Si è parlato in questi ultimi giorni del richiamo dei signori Tricoupi, Zograffo e Schinas, ministri accreditati a Londra, Pietroburgo e Monaco.

— Le relazioni fra la Grecia e la Turchia sono ben lungi dall' essere ripristinate. Si è parlato d' una convenzione provvisoria; si è parlato d'un trattato di commercio, ma nulla fu fatto finora, ed i sudditi greci sono esposti a serie persecuzioni in Turchia.

Russia. Scrivesi da Varsavia in data 2 corr. che il principe Paskiewitsch è partito per Pietroburgo. Corre voce ch'esso avrà la presidenza nei consigli che si terranno prossimamente per determinare i punti in cui avranno da concentrarsi le truppe russe. Le divisioni della cavalleria della guardia destinate per la Polonia sono entrate in questo regno ed hanno occupato le posizioni a loro assegnate.

Serbia. Lettere da Belgrado del 30 decorso annunziano con certezza che la corte Serba si deciderà prossimamente per un'intima alleanza coll'Austria. I cambiamenti di personale avvenuti nel ministero sembrano essere i precursori d'una tal piega in favore dell'Austria.

— *Kischeneff*, 7 *gennaio*. Si legge nel *Donau*:

Un ukase imperiale ordina che dal confine russo-moldavo fino a Pietroburgo si erigano stanghe d'allarme a motivo d'una temuta invasione.

Voce però non garantita vuol sapere l'imperatore Nicolò ispezionare sotto il più stretto incognito le sue truppe: perciò trovarsi il principe Gortschakoff in Odessa.

Il generale Lüders si move verso la Dobrudscha.

Turchia. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I francesi costruiscono da Kamiesk al loro campo, dirimpetto Sebastopoli, una larga e comoda strada ove possano due grossi carri camminare di fronte. Con ciò hanno lo scopo di facilitarsi i trasporti dei viveri, dei cannoni e delle munizioni. Nel porto di Kamiesk, la cui entrata dopo il tentativo del *Wladimir* fu chiusa con 4 fregate, colà sempre all'àncora si trovano 3 a 400 legni mercantili che hanno a bordo provvigioni per tre mesi. Ogni giorno i commissari danno ordine al tale o tal altro capitano di sbarcare la data quantità delle vettovaglie o munizioni. Son già pronti i carri che le prendono e trasportano al campo: la strada in costruzione renderà sempre più regolari e solleciti siffatti invii; ma già fin d'adesso i soldati sono provveduti a tempo ed abbastanza ordinatamente, od almeno non patiscono le privazioni che dovettero durare ne' primi momenti. Intanto qui in Costantinopoli e soprattutto nella nostra Galata i falegnami hanno sempre un gran da fare per costruire i pezzi di baracche movibili di legno, e bastoni da tende, di cui anche ultimamente vennero ad un fornitore ordinate 20 mila.

— I cambiamenti ministeriali che si attendevano hanno avuto finalmente luogo in quest' oggi. Alì Ghalib bascià, genero del sultano e figlio di Rescid bascià, fu nominato ministro della zecca, e quegli che occupava codesta carica, Ziver effendi, venne nominato membro del consiglio di giustizia. Kiamil bascià, l'egiziano, che da poco tempo era stato assunto all'ufficio di presidente del consiglio del Tanzimat, fu chiamato alla presidenza del gran consiglio di giustizia in luogo del defunto Scekib bascià. La presidenza del nuovo consiglio del Tanzimat, per non lasciarla vacante, fu conferita di nuovo al ministro degli affari esteri, A'ali bascià, il quale avrà tutti e due i portafogli sino a tanto che non avvenga una nuova modificazione, la quale si crede che non tarderà.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano* il seguente dispaccio telegrafico da Varna, 1 gennaio:

Omer bascià è partito oggi per Sebastopoli, ed è atteso di ritorno in questa città entro 9 giorni. L'imbarco dei turchi per Eupatoria viene proseguito colla massima celerità; le truppe sono animate da spirito eccellente. Appena che queste saranno arrivate sul teatro della guerra, è indubbio che gli alleati sortiranno dalla loro posizione d'osservazione ed una parte del corpo turco, dicesi, sarà destinato ad operare alle spalle de' russi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
C. della matt. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50 25 50 40
in liq. 85 50 75 50 p. 28 febb.
C. della matt. in c. 85 50
1851 5 0/0 1 xbre C. della m. in c. 84 40

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 549 85 in liq. 548 85 549 85 551 85 p. 31 genn. 548 85 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 551 85 p. 20 genn. 548 547 85 p. 31 genn. 548 85 548 85 p. 31 detto
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. b. in liq. 247 50 248 p. 31 genn.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 461 12 p. 18 genn.
Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 465

Borsa di Parigi, del 12 gennaio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 55	66 70
Id.	4 1/2 0/0	»	»	91 75	92 10
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 7/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 50	»	»	»	»

C. Favale ger.

Numeri vincitori i premii della Lotteria a favore della Piccola Casa della Consolata, eretta in Cigliano, stati estratti il 3 gennaio 1855, con diffidamento che, non ritirati entro il mese, non si avrà più ragione a ripeterli.

1910	1984	2867	4649	940	2584	4633
1257	2069	142	5324	2636	3364	3655
2227	3860	2971	2874	423	5274	1764
2597	3340	1617	2614	3989	1215	3705
3314	3283	293	1461	357	717	4996
3015	2480	5681	2142	934	1540	1849
5184	2363	129	2275	3214	5890	5504
1500	2203	2531	1995	874	5455	5420
4833	5048	3570	1120	4871	1585	1564
3354	1080	3470	607	1204	3549	3165
2993	210	44	2212	1885	2164	3353
4625	1332	3675	1419	5617	1350	3970
4994	1990	1655	2629	557	807	1579
630	4271	4921	4882	1736	1085	1861
4990	3007	4001	5708	3606	1848	3684
4669	2070	3269	3501	2277	3203	2045
2007	4470	1465	812	2725	2313	2010
821	825	5704	909	2710	2782	205
2584	3720	1902	3277	1959	330	3948
1407	4138	1695	5986	5663	408	2910
4915	4811	650	1335	5623	1763	4763
1355	1855	2953.				

Per estratto conforme all'originale

Cigliano, il 10 gennaio 1855.

Il Segretario per la Lotteria
GIOANNI BUSSOLINI.

Stradaferrata d' Ivrea

Gli azionisti per la formazione d'una ferrovia tra Chivasso ed Ivrea sono convocati in assemblea generale per le ore 10 mattutine del 4 prossimo febbraio nella sala del Palazzo municipale d'Ivrea, ad oggetto:

1. Di deliberare sull'adozione o non della variante proposta dalli signori ingegneri Comotto e Peyron alla linea tracciata dal signor ingegnere Voodhouse;

2. Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione contemplato nel capo 4. degli Statuti della Società.

3. Di deliberare su domanda inoltrata dal prefato sig. Voodhouse, in ordine agli onorari degli studii per esso eseguiti.

Ad opportuna norma degli azionisti, si ricorda come all'art. 20 degli Statuti succitati sia stabilito che l'Assemblea è regolarmente costituita, quando gli azionisti presenti sono in numero di cinquanta, e rappresentano almeno un quinto del fondo sociale; e come, a termine dell'art. 21, qualora in una prima adunanza gli azionisti presenti non adempiano alle condizioni sovraindicate per la legale costituzione dell'Assemblea generale, si debba convocare una seconda adunanza, le deliberazioni della quale saranno valide, qualunque sia il numero dei membri presenti, e la somma rappresentata.

Il Pres. della Comm. provv. RIVA.

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio di Amministrazione avendo nella sua adunanza, 11 gennaio, stabilito che un dividendo di L. 6 25 sarebbe corrisposto ad ogni azione, li signori azionisti sono avvertiti che potranno riscuotere questo dividendo presentando i loro titoli, i quali saranno ricevuti tutti i giorni dall'una alle tre pomeridiane, principiando col mercoledì 17 corrente mese, all'Ufficio della Società presso la Ditta Giuseppe Malan, via San Filippo, num. 14. Questi titoli dovranno sempre essere accompagnati d'un borderò, ossia distinta de' numeri firmata dal richiedente, distinte che si distribuiscono anche gratuitamente nel sullodato ufficio.

Torino, 13 gennaio, 1855.

Società delle Terme Genovesi

Si ricorda ai signori Azionisti l'avviso di effettuare nella cassa d'industria e commercio il versamento del primo decimo, sulle azioni sottoscritte, entro il giorno 15 del corrente mese; diffidandoli che, a tenore dell'art. 12 dello statuto, decorre a carico de' ritardatari l'interesse in ragione del 5 0/0 sino all'epoca del compiuto pagamento.

Genova, il 9 gennaio 1855.

Il segretario M. STAGLIENO.

VERO GUANO DEL PERU'

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

RICERCA

Di un giovine piemontese, dai 18 ai 22 anni, che conosca il francese, e conviva con la sua famiglia, per essere impiegato a Torino in un uffizio con stipendio. Dirigersi per lettera ferma in posta al sig. A B. L. Torino.

DA VENDERE

Vetture ed *Omnibus* nella manifattura da carrozze, viale di Santa Barbara, n. 5.

DA AFFITTARE IN CASA BERTINI

Bottega d'angolo tra Doragrossa e Portici della Fiera, ora negozio Frachia, con quattro aperture e sei ammezzati sopra, con undici aperture tra Doragrossa e Portici, con scala interna comunicante con detti ammezzati.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.ᵗᵉ
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	a ore	6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	»	»	9 ant.
» NIZZA	» Sabato	»	»	6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	»	»	6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	»	»	6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	»	»	6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	»	»	2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	»	»	6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	»	»	6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	»	»	9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministr.
B. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

FABBRICA IN CHERASCO
DI

SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d'invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13 — In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
con grande ribasso di prezzi

Diversi oggetti in bisotteria ed argenteria, cioè candellieri, caffettiere e posate in argento, braccialetti, catene, orecchini, spille, orologi, *parures* e mezze *parures* in oro ed in brillanti, nel negozio da orefice di Giovanni Barbiè, sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, avanti alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

AVVISO

A seguito dell'annunzio, di cui nei numeri 259 e seguenti, relativo all' apertura di liquidazione, si fa noto che verso il fine del corrente mese avrà luogo l'incanto dei varii oggetti del rinomato negozio in chincaglieria Bury, via di Po, num. 56.

AVVISO

Martedì, 16 corrente, ore 9 mattina e successivamente, al piano nobile della casa Della Rovere, via Arcivescovado, n. 7, si esporrà in vendita una quantità di mobili d'appartamento di vario genere.

AVVISO

Alle ore 9 mattutine del 18 corrente, nelle sale del regio tribunale di prima cognizione di Saluzzo avrà luogo il primo congresso dei creditori del Ludovico Tosco, già caffettiere a Savigliano, stato con sentenza di quel tribunale dichiarato in istato di fallimento, onde il sottoscritto, a nome dei sindaci della massa, invita tutti gli aventi interesse a comparire in quell'adunanza per gli opportuni concerti.

Savigliano. l'11 gennaio 1855.

Notaio Luigi Gandi.

DA RIMETTERE: Il Moniteur, La Presse, L'Opinione, L'Unione *ed* Il Piemonte. Dirigersi al Caffè Venezia.

DA AFFITTARE
unitamente od in parte, al 1° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via dei Tintori, num. 3. — Indirizzarsi al portinaio.

I FUTURI DESTINI
DEGLI STATI E DELLE NAZIONI
OVVERO
PROFEZIE E PREDIZIONI
risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell'universo

Prezzo cent. 80

Si vende alla Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco in Torino, piazza Vittorio Emanuele, num. 22, e presso i principali Librai dello Stato.

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

PASTA DI LIKEN COMPOSTA
del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.
Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE
preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

Biblioteca
DELL' ASSOCIAZIONE AGRARIA
Piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2

Da rimettere: Le Constitutionnel, il Galignanis, il Corriere Mercantile, il Corriere Italiano di Vienna, Il Piemonte, L'Opinione, L'Unione, Il Diritto, La Voce della Libertà ed il Fischietto.

AVVISO

Una persona esperta nel miglior governo dei filugelli, bramerebbe, associandosi, dirigerne una tenuta in grande e con garanzia dell'esito più perfetto.

Indirizzarsi, dalle 2 alle 4 pom., via D'Angennes, n. 14, piano 1°, in fondo al balcone.

DA MUTUARE da L. 30[m. a 100[m. in cedole; più varie cascine da vendere o permutare con case in Torino, e negozi, caffè, trattorie, alberghi e simili da rimettere, coll'aggiunta all'uopo di capitali, mediante cauzione. — Recapito dai commissionari Lazzara e Comp., via di Po, n. 45, piano 2°, ove si cerca pure un segretario con deposito di l. 3[m. a 6[m., previa ipoteca.

ASSORTIMENTO
DI
LAMBREQUINS
(ornamenti per finestre)

Da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza', di 1ª qualità, a L. 35 e 40; via Lagrange, 3.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

BELLE ARTI

Pubblica Esposizione di Pittura nello Studio del professore GIUSEPPE CAMINO, via Ospedale, n. 25, piano 2°; visibile tutti i giorni dalle 11 alle 2.

Cura radicale incruenta
delle ERNIE reducibili

Un Istituto medico-chirurgico stabilito in Torino, in via della Barra di Ferro, num. 4, piano 1°, si è già da qualche tempo assunto l'incarico della cura radicale delle ernie, e procurando immenso sollievo a chi la disgrazia l'ha costituito nell'impossibilità dell' assoluta guarigione, ed ora va lieto degli ottenuti felici successi, tanto negli uni, che negli altri. Quivi si fanno i cinti appositamente per ogni individuo affetto da tale malattia, e si trova vendibile per L. una il breve trattato delle ernie e cura radicale di queste, con cenno dei buoni e cattivi bendaggi, redatto dal socio L. Ratti alla facile intelligenza del popolo.

PENNE VICTORIA
BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO IN TORINO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17

PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido

Da rimettere in Savigliano
CAFFÈ DELL'UNIONE

con more o senza, a piacimento. Dirigersi ivi, casa Cavour, via del Teatro.

DA AFFITTARE
pel prossimo San Martino 1855

TENIMENTO, ossia CASCINA, denominata il *Merlino*, in territorio di Caramagna.

Questo TENIMENTO, che attualmente gode il beneficio di una nuova e comoda strada apertasi direttamente dal fabbricato alla strada comunale di Caramagna, comprende la superficie di ett. 89, are 15, cent. 40 (giorn. 234) tra sito di fabbrica, campi, alteni e prati, cioè:

Sito di fabbrica, aia, giardino ed orti	Ettare	1, 53, 54
Campi ed alteni	»	61, 12, 77
Prati	»	26, 49, 09
Totale come sovra	Ett.	89, 15, 40

Le condizioni e capitoli relativi a questo affittamento sono visibili in Torino presso il proprietario Gio. Guglielmo Racca, via Oporto, num. 1, ed in Carmagnola presso il misuratore sig. Francesco Sola.

FALLIMENTO
della ditta Fratelli Giaccone, già stabilita in Torino.

Si avvisano li creditori della Ditta Fratelli Giaccone suddetta a rimettere fra giorni venti alli causidico Gio. Giacomo Migliassi, sostituito Tricerri, ed a Giuseppe Mujat, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 3 del prossimo febbraio, ed alle ore antimeridiane in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Zucca, merciaio ambulante a Chivasso.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Zucca, merciaio ambulante a Chivasso, a rimettere fra giorni 20 alle ditte Luigi Maganza e Comp., e Pejrano, Barberis e Comp., correnti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 2 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
Di Domenico Turco, cambista a Mondovì.

Con sentenza di questo Tribunale di prima cognizione, in data 8 corrente mese, si pronunciò il fallimento di detto Turco; si nominò a giudice commissario il sig. avvocato Tommaso Cagno, ed a sindaci provvisorii i signori avv. Marco Jemina e ragion di negozio Momigliano padre e figli, pure a Mondovì, e si fissò monizione ai creditori alle ore 9 antim. del 26 corrente per comparire avanti il prefato sig. giudice per gli effetti di cui all'art. 492 del Codice commerc.

Mondovì, il 10 gennaio 1855.

Not. Giuseppe Tallone, segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 15 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 15 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 391 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 È stabilita nel Magistrato d'appello di Piemonte per l'anno giuridico 1854-1855 una nuova classe composta di sei Giudici, esclusivamente incaricata di concorrere alla spedizione delle cause criminali e degli appelli correzionali.

Art. 2. Nella composizione della detta classe temporanea il Governo è autorizzato ad applicare straordinariamente al Magistrato d'appello di Piemonte altri Presidenti e Consiglieri che vi prestino la loro annuenza, traendoli all'uopo dagli altri Magistrati del Regno, compatibilmente però alle esigenze del servizio, ed anche giovandosi dell'opera che siano disposte a prestare persone godenti pensione di aspettativa o di riposo, la quale sarà loro conservata.

Art. 3. I membri degli altri Magistrati d'appello, che saranno straordinariamente applicati a quello di Piemonte, conserveranno gli attuali loro stipendi, e ripiglieranno le loro funzioni nel Magistrato a cui appartengono, tostochè la classe temporanea col finire del detto anno giuridico rimarrà disciolta.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 6 di gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 392 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio dell'ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati in data 9 corrente col quale si annunzia che in seguito alle dimissioni date e dalla Camera accettate del Deputato Cavaliere Antioco Porqueddu si fece nuovamente vacante il 1° Collegio elettorale d'Isili;

Vista la legge 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il primo Collegio elettorale d'Isili, n. 195 è convocato pel dì 4 del prossimo febbraio, onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 5 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Per R. Elenco del 28 dicembre u. s. il sig. Galliano Francesco volontario, fu nominato scrivano nel Controllo Generale.

Con R. Decreti della stessa data ed Ordini Ministeriali del 29 dicembre u. s. e 1° gennaio corrente il sig. cav. Bernardino Francesco Allasia, già tesoriere dell'Azienda generale dell'interno e pell'istruzione pubblica, e ricevitore della R. Università, fu nominato ricevitore demaniale e destinato a Torino, ed il sig. Briano Gio. Batt., esattore a Nizza fu nominato tesoriere di terza classe e destinato alla Tesoreria della provincia di S. Remo.

E con R. Decreti del 28 dicembre p. p., ebbero luogo le seguenti disposizioni nel personale del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Contribuzioni e Demanio:

Gravier Giovanni, segretario di seconda classe, promosso segretario di prima classe;

Salvaia Lorenzo applicato di seconda classe, promosso applicato di prima classe;

Carenzi Carlo, segretario di prima classe nella preesistita Azienda Generale delle Finanze, nominato segretario di seconda classe;

Rossetti Angelo sotto segretario id., nominato applicato di seconda classe.

Con Ordini Ministeriali del 1° e 4 gennaio corrente, il sig Passaggio Giuseppe, ispettore delle Contribuzioni dirette a Torino, fu traslocato ad Ivrea;

Marenco Luigi, ispettore id. id., fu traslocato presso il Ministero delle Finanze;

Gasca Giuseppe, verificatore id. a Moutiers, fu traslocato nel distretto di S. Giovanni di Moriana;

Monod Giuseppe, verificatore id. S. Giovanni di Moriana, fu traslocato a Moutiers.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 gennaio.*

Ordine del Convoglio
che dalla Chiesa Metropolitana moverà sino al Tempio della Gran Madre di Dio
per la sepoltura di S. M. la Regina Vedova MARIA TERESA
Martedì 16 gennaio 1855

Uno Squadrone di Cavalleria con Musica.
Una Compagnia di Bersaglieri.
Due Battaglioni di Fanteria.
Due Battaglioni di Milizia Nazionale
400 Poveri e Poverelle dell'Ospedale di Carità con torcie e stemmi Reali.
200 Rosine ed 80 Orfanelle con torcie e stemmi Reali.
Musica della Milizia Nazionale.
Uffizialità d'ogni arma e di ogni grado su due linee.
Il Comandante Militare della Divisione dirigente il Convoglio a cavallo.
Frati Mendicanti.
Clero.
Parrochi.
Musica della Reale Cappella.
†
Canonici

Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. — Vescovi in abito Pontificale — Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

ARCIVESCOVO CELEBRANTE

Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina defunta a cavallo

N.° 20 Guardie del Real Palazzo — N.° 12 Guardie del Corpo di S. M. — **CARRO FUNEBRE** — N.° 12 Guardie del Corpo di S. M. — N.° 20 Guardie del Real Palazzo

4 Gentiluomini d'accompagnamento
sostengono i lembi della coltre.

Limosinieri, Cappellani, Chierici di Camera } ....con torcie..... { Limosinieri, Cappellani, Chierici di Camera

Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Cavaliere d'onore di S. M. la Regina regnante	Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato
Senatori e Deputati	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Senatori e Deputati
Magistrato di Cassazione	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova	Magistrato di Cassazione
Camera dei Conti	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Camera dei Conti
Magistrato d'Appello	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Magistrato d'Appello
Corpo Municipale			Corpo Municipale
R. Università degli Studi			R. Università degli Studi

Ufficiali d'Ordinanza e Gentiluomini d'accompagnamento.
Persone affette alle antiche Corti.
Garzoni, Uscieri di Camera e Valletti a piedi con torcie e stemmi Reali a capo scoperto
30 Carabinieri a cavallo chiudono il Convoglio.

Ordine del Convoglio dal tempio della Gran Madre di Dio
alla Basilica di Superga

Distaccamento di Cavalleria (mezzo squadrone).
Mastro di stalla a cavallo.
Carrozza di Gentiluomini d'accompagnamento.
CARRO FUNEBRE.
Ufficiali della Casa Militare di S. M.
Carrozza degli Elemosinieri e del Cancelliere.
Carrozza dei Cappellani e Chierici di Camera.
Carrozza delli Prefetto del Palazzo, Sovr' Intendente Generale della Lista Civile, Cav. d'onore di S. M. la Regina defunta, e Vice-Prefetto del Palazzo.
Distaccamento di Cavalleria (mezzo squadrone).

Avendo alcuni giornali, specialmente di Savoia, sparso esagerate notizie intorno alla quantità delle derrate alimentari esportate dal nostro Stato nella vicina Svizzera, crediamo opportuno di qui riferire il seguente sunto delle importazioni delle derrate medesime in quello Stato, dal 16 al 31 dicembre 1854, da cui emerge a chiare cifre le tenuità delle esportazioni seguite dal nostro in confronto di quelle degli altri paesi conterminanti. Infatti sopra 204,178 quint. d'importazione, soli 7,529 appartengono a derrate somministrate dagli Stati Sardi.

Sunto dell'importazione di derrate alimentari nella Svizzera dal 16 al 31 dicembre 1854.

Articoli	I. Circondario che comprende i Confini dei Cantoni di Berna, Soletta, Basilea, Argovia		II. Circondario Confini di Zurigo, Sciaffusa e Turgovia	III. Circondario Confini di San Gallo e dei Grigioni		IV. Circondario Confini del Cantone Ticino		V. Circondario Confini di Vaud e Neuchatel		VI. Circondario Confini di Ginevra e del Vallese		Totali
	Provenienza		Provenienza	Provenienza		Provenienza		Provenienza		Provenienza		
	Francia	Alemagna	Alemagna	Alemagna	Lombardia	Stati Sardi	Lombardia	Francia	Stati Sardi	Francia	Stati Sardi	
Grano quint.	17926	29873	35354	25943	46	71	4232	374	202	3318	3508	120847
Meliga. »	39901	535	2613	371	3425	398	7196	50	6	»	178	54669
Riso. . »	5673	1342	327	309	497	984	560	326	»	300	1975	12293
Farina. »	1617	1788	2087	484	611	»	64	2120	»	7391	207	16369
												204178

Totale per paesi di provenienza		Grano	Meliga	Riso	Farina	Totali
Alemagna.	Quint.	91170	5517	1978	4359	101024
Francia	»	21618	39951	6299	11128	78996
Stati Sardi	»	3781	582	2959	207	7529
Altri Stati d'Italia . .	»	4278	10619	1057	675	16629
						204178

L'alacrità con cui si proseguono ad un tempo i negoziati a Vienna, e le disposizioni degli alleati per riprendere in Crimea energicamente l'offensiva, porge argomento alla *Corrispondenza Havas* delle considerazioni che seguono :

La riapertura de' negoziati a Vienna non ci dee far dimenticare gli avvenimenti che succedono in Crimea, e che troncheranno meglio de' protocolli, crediamo, tutte le difficoltà pendenti.

Gli ultimi dispacci di Costantinopoli e di Varna ci fan sapere che i generali alleati, dopo essersi intesi con Omer bascià, richiamarono a Sebastopoli tutti i soldati validi già inviati a Scutari, in convalescenza. Altre lettere indirizzate ai fogli di Londra affermano che tutto è pronto per immediate e decisive operazioni. Finalmente noi sappiamo che a Vienna è stata generalmente sparsa da due giorni la voce che l' esercito del principe Mentschikoff avrebbe toccata una nuova e grave sconfitta. Senza accettar pienamente quest'ultima voce, si dee nulladimeno concludere, tutti esser d'avviso che lord Raglan ed il generale Canrobert sono risoluti a ripigliar vigorosamente l'offensiva.

Giusta i nostri propri ragguagli e le ultime comunicazioni che abbiamo ricevuto, crediamo di poter dire dal canto nostro che la Crimea è prossima a servir di teatro ad avvenimenti che sono tali da cambiar le relative posizioni degli eserciti ostili, e da influire sulla condotta della guerra. Se i nostri corrispondenti non si lasciano illudere, noi sentiremo forse presto la notizia d' un grave scontro fra i russi e le forze riunite degli eserciti alleati, mentre l'assedio di Sebastopoli si rinnoverà secondo un nuovo e più ampio sistema d'attacco.

Come già vedemmo, il generale Canrobert istesso credeva che le forze russe, comandate dai generali Liprandi e Osten-Saken, fossero state ritirate dalle posizioni che avevano occupate dietro le linee inglesi, a fine di far fronte a' rinforzi che giungono sulla costa occidentale della penisola, ed è assai probabile che, appena le truppe russe potranno marciare, dirigeranno contro Eupatoria le migliori loro forze. Questa diversione dee necessariamente diminuire all' istante la concentrazione delle truppe russe intorno a Sebastopoli, e se è vero che il generale Osten-Saken abbia marciato al nord colla metà dell' esercito, diverrà naturalmente molto più facile aprire l' attacco contro la piazza. Ognuno comprende perciò che i generali alleati si preparano a spingere un attacco a tutta possa contro gli assediati abbandonati a se stessi, in pari tempo che contro le riserve del principe Mentschikoff che sta operando sul Belbeck e ne' dintorni di Batsci-Serai. Da ciò l' imminenza d'un assalto o d'un importante battaglia.

È ormai fuor di dubbio che la prontezza colla quale lo czar ha risposto al protocollo del 28 dicembre ebbe per cagione determinante la convinzione che la difesa di Sebastopoli non si potrebbe prolungare, e la speranza che una pronta adesione alle domande delle potenze alleate stornerebbe forse un colpo de' più disastrosi per l'impero russo. Ma i generali degli eserciti alleati non gli daranno cotesta soddisfazione. Essi sono alla testa di truppe impazienti di vincere, e troncheranno la quistione innanzi ch'ella sia in tal modo denunciata. I negoziati che sono in questo momento aperti a Vienna non possono aver dunque per effetto di sospendere le operazioni della guerra. Non è la prima volta, del resto, che si vogliono proseguire le ostilità col massimo vigore sopra un punto, mentre sopra un altro si prova di mettere fine alla lotta.

Il *Morning-Chronicle*, in un suo articolo sulle operazioni e sull'attuale stato di cose della diplomazia, emette le osservazioni che seguono :

« Si vorrebbe far credere al pubblico che le tre grandi potenze sono tanto deboli da trascurare un dovere evidente in favore d'un benefizio dubbioso. Ma le notizie di Vienna dicono espressamente, che non vi sarà sospensione d'ostilità durante le nuove trattative. Che v' ha dunque, negli atti della Francia e dell' Inghilterra, che abbia a farle sospettare d'una tal debolezza ? In seguito a disastri, che sfuggono ad ogni sindacato umano, le operazioni d'assedio sono state relativamente sospese per un breve intervallo; ma giusta ogni probabilità, un colpo decisivo sarà vibrato quanto prima. Tutta l'Alemagna risuona de' preparativi guerrieri dell'Austria, ed ogni nuovo passo ch' ella fa in questa via, se aumenta la gelosia, diminuisce anche le esitanze della Prussia. Da un altro canto, l' imperatore de' francesi, continuando la sua politica saggia e risoluta ad un tempo, ha detto e fatto tutto ciò che si richiedeva da lui come nostro alleato navale e militare.

Nell'interesse della civiltà europea, le potenze occidentali sono moralmente impegnate a non respingere proposte di pace ; ma elle sono altresì pienamente convinte degli obblighi che loro impongono gli atti anteriori della Russia ; e come non permetteranno ch'elle siano sorprese nelle negoziazioni, così non vorranno trascurare il dovere della guerra o i grandi interessi militari di parecchie nazioni, pel governo delle quali elle sono risponsabili. »

— Si legge nel *Globe* :

È fuori di dubbio che, durante le nuove negoziazioni, nè gli alleati, nè i russi medesimi sospenderanno le ostilità e i preparativi d' operazioni militari ulteriori : come anche, che l'accettazione della Russia si estende soltanto alle condizioni su cui stanno per ricominciare le trattative. La posizione relativa delle parti, l'una rimpetto all'altra, in questi negoziati oramai aperti, non è regolata, ma solo dev' essere regolata.

La Russia ha accettato le condizioni, senza cui le trattative sarebbero tornate inutili ; ma le condizioni sostanziali che determineranno la posizione relativa della pace, non sono ancora conosciute ; e noi non potremmo formare alcuna congettura in proposito, prima di sapere le particolarità di quanto è avvenuto in seno alla conferenza.

Anche il *Times* afferma, che qualunque sia il risultamento delle presenti trattative, le ostilità debbono essere condotte con nuovo vigore. Due avvenimenti importanti ; una battaglia co' russi a Eupatoria, e la continuazione più energica dell'assedio di Sebastopoli ; non può tardare che abbiano luogo, giusta l'asserzione dello stesso giornale.

Il *Times* aggiunge che i preparativi contro Sebastopoli sono talmente considerevoli che possono essere risguardati come costituenti un secondo assedio ; con questo vantaggio, che i lavori degli alleati sono oggidì compiuti e che ai russi non riuscì d' impedire l'avvicinarsi incessante degli assedianti.

STATO ROMANO

Roma, 9 *gennaio.* Si legge nel *Giornale di Roma* :

Ieri mattina i signori consultori di Stato per le finanze ebbero l' alto onore di essere presentati dal loro presidente l' eminentissimo e riverendissimo sig. cardinale Savelli, alla santità di nostro signore, che volgendo a tutti benigne parole esortolli a assumere anche quest'anno con quel zelo ed operosità che hanno mostrata negli anni andati, le funzioni importantissime a loro affidate.

Indi passarono ad ossequiare l' eminentissimo e riverendissimo sig. cardinale Antonelli, segretario di Stato di sua santità.

— Questa notte moriva, fra i santi conforti della nostra religione, il cardinale Lorenzo Simonetti, segretario dei memoriali.

— *Del* 10. Ieri abbandonava Roma il restante del reggimento dei dragoni francesi, che si restituisce in Francia passando per la Toscana e il Genovesato.

Questo reggimento che giunse in Roma col primo ingresso dell'armata di occupazione francese, lascia grata memoria della sua militare disciplina.

SVIZZERA

Si lgge nella *Gazzetta ticinese* :

Ventimila scarpe di legno sono già partite dalla Svizzera pella Crimea; ne furono già commissionate altre 20,000 che già vengono allestite.

Secondo la *Gazzetta Nazionale*, l'americano Philipps, che fu arrestato e detenuto alcuni giorni in Basilea per la presunzione che egli fosse Mazzini, dimanda 15,000 fr. d'indennizzazione per la sua detenzione e per i mali trattamenti che dice aver subito, e si aggiunge che l'ambasciatore americano appoggi questa domanda.

FRANCIA

Parigi, 11 *gennaio.* Si annunzia che l'esercito d'Oriente sta per ricevere una nuova organizzazione. Tutte le divisioni di cui esso è composto, e che continuerebbero ad esser collocate sotto il comando in capo del generale Canrobert, formerebbero due corpi d'esercito ed un corpo di riserva. Si annunzia egualmente che i due corpi d' esercito sarebbero comandati, l'uno dal generale Pelissier, l'altro dal generale Bosquet.

Si dà per cosa certa la nomina del generale Mayrau al grado di generale di divisione, e al comando della divisione di fanteria, divenuto vacante per le nuove funzioni attribuite al generale Bosquet. Si parla altresì della prossima partenza del generale di divisione Niel, aiutante di campo dell' imperatore, per l'Oriente.

— Il primo battaglione di guerra del 30 di linea lasciò Brest il 7. Il secondo è partito sotto la condotta del generale Roubet.

La partenza del 30° seguì in mezzo ad un'ovazione quasi trionfale. I numerosi amici degl' ufficiali andavano di costa ad essi nelle file. Una gran calca faceva ala sul loro passaggio.

— Si legge nella *Corrispondenza Havas* :

Nel campo di Saint-Omer si lavora sempre alla costruzione delle strade ; questo campo, il cui suolo stemperato dalle piogge offeriva testè incomodi gravi, ha già veduto sparire tali inconvenienti.

Opere di terrapieno in selciato, con discernimento eseguite, hanno così bene pareggiato il suolo, che il campo è divenuto sì piano e libero d' ogni intoppo come una città perfettamente mantenuta. D'altra parte, mercè delle cure dell' imperatore, i nostri soldati vi godono tutti i vantaggi delle guernigioni. Il campo di Saint-Omer è oggidì una specie di città ove nulla manca : sala di spettacolo, caffè rallegrati da scelti canti, ed una quantità d'altre cose confortevoli ne rendono gradito il soggiorno a' nostri bravi soldati. I campi di Wimereux e di Honfleur hanno terminato le loro sale da spettacolo ; ed anche Helfaut ha il suo teatro.

— Il ministro degli affari esteri ha dato ieri un gran pranzo a cui assistevano i seguenti personaggi : maresciallo di Nugent ; lord John Russell ; barone di Hubner, ministro d'Austria ; sir William Temple, ministro inglese a Napoli ; signora di Loventhal-Wytezinzka ; il conte Serbelloni ; il conte e la contessa di Persigny ; il principe Poniatowski ; il principe di Scœnburg ; barone d'Ottenfels ; principe di Metternich ; conte d'Ariezon, ecc. ecc.

Del 12. Ieri ed avantieri l'imperatore riunì alla sua tavola tutti gli ufficiali dei distaccamenti della guardia imperiale che partono per la Crimea, sotto il comando del generale Ulrick.

Dopo il pranzo l'imperatore e l'imperatrice si degnarono di frammischiarsi ai gruppi degli invitati, rivolgendo simpatiche parole a ciascuno di quei prodi.

Nel momento della partenza l'imperatore, alzando la voce pronunziò con accento profondamente commosso, alcune parole che così terminarono : « Andate ; il mio pensiero vi seguirà nei paesi lontani ove combatterete per la causa del diritto e per l'onore del paese. Io sarò con voi anche più assente che se fossi presente. »

Un grido unanime di *Viva l'imperatore ! Viva l'imperatrice* ! accolse queste parole che resteranno impresse nell'animo degli ufficiali della guardia.

Dopo il pranzo delle Tuilerie, l'imperatore ha fatto dono a ciascuno degli ufficiali della guardia, che avevano avuto l'onore d'essere convitati alla sua mensa, d'una magnifica pelliccia. Ognuno comprenderà con quali sentimenti di gratitudine ciascun ufficiale ha ricevuto questo dono, novella e commovente prova della sollecitudine dell'imperatore pei prodi difensori della patria.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona del 3 corrente gennaio. Il reggente aprì, il 2, la sessione delle Camere.

Il *Diario do Goberno* pubblica il discorso indirizzato da S. M. ai Pari ed ai deputati. Dopo aver parlato delle attuali condizioni del regno, il re-reggente annunziò alle due Camere che le riunirebbe nel settembre prossimo, e che il re don Pedro V, successore della regina donna Maria presterà allora, dinanzi ai rappresentanti della nazione, il giuramento prescritto dall'art. 66 della Costituzione.

INGHILTERRA

Londra, 10 *gennaio.* Si legge nel *Times* :

Il duca di Newcastle ha ricevuto oggi (10) i due seguenti dispacci del maresciallo lord Raglan :

« Davanti a Sebastopoli, il 23 x.bre.

Milord-duca, è caduta molta pioggia da quarantotto ore in poi e il tempo è diventato cattivissimo un'altra volta. Il solo incidente delle operazioni d'assedio è una sortita fatta nella notte del 20 sulla destra e la sinistra del nostro attacco. Da un lato il nemico s'inoltrava in silenzio, mentrecchè dall'altro marciava con tamburi e trombe, e il punto pel quale egli s'avanzava in silenzio, più vicino a Inkermann, era probabilmente lo scopo della sua sortita.

Grazie all'estrema oscurità della notte, il nemico potè avvicinarsi alla nostra destra senza essere veduto. Egli si precipitò sulla prima paralella e costrinse gli uomini che vi stavano di guardia a ritirarsi fino a che questi, rinforzati da un distaccamento che comandava il maggiore Welsford del 97, s'impadronirono nuovamente della paralella, e i russi si ritirarono, non senza cagionare qualche perdita in uccisi, feriti e assenti. Il luogotenente Byron, del 34, è fra gli ultimi.

Sulla sinistra, il nemico è stato ricevuto con molto coraggio dal luogotenente Gordon, del 38, il quale, sostenuto da un distaccamento della guardia di trinciera sotto gli ordini del luogotenente colonnello Waddy del 58, riuscì a respingere il nemico. Ma su questo punto, mi rincresce il dirlo, le nostre perdite sono state più grandi. Il maggiore Moller del 50, è stato ferito mortalmente ed è morto poco dopo; il capitano Trampton e il luogotenente Clarke, tutti e due del 50, mancano all'appello. Sir Richard England parla con lode della bravura e della vigilanza di queste truppe, come anche della eccellente condotta del luogotenente colonnello Waddy. Unisco a questo dispaccio uno stato dei morti e dei feriti fino e compresovi al 20.

Due reggimenti di cavalleria francese, comandati dal generale d'Allonville, fecero il 20, una esplorazione sul punto che i russi avevano occupato presso di Balaclava, intanto che il 42 e un distaccamento di bersaglieri, comandati dal colonnello Causeron del 42, e un battaglione di zuavi, facevano una ricognizione all'estrema destra. Questi ultimi hanno veduto un posto di cosacchi che si è ritirato al loro avvicinarsi : la cavalleria ha scambiato alcuni colpi di fuoco col nemico, e si è accertato che questi non aveva quasi più truppe sulla riva sinistra della Tscernaia.

Ho l'onore ecc.

Firmato Lord Raglan. »

« Davanti a Sebastopoli, il 26 x.bre.

Milord-duca, non ho niente di nuovo da comunicare a Vostra Grazia oggi. Alla pioggia che cadeva sabato, è succeduta nel giorno seguente, la neve; e questo giorno è stato forse il più cattivo che io abbia visto.

La sera ha gelato e il gelo è continuato anche poi, ma non è stato molto intenso nè ha disseccata la terra che è in pessimo stato.

Si fanno tutti gli sforzi possibili, per quanto lo permette lo stato delle strade, per condurre le munizioni e il materiale d' assedio, e il generale Canrobert ci dà sotto questo riguardo tutta l' assistenza desiderabile. La guarnigione mantiene un fuoco vivo contro le nostre trinciere, specialmente la notte ; e V. G. vedrà con rammarico, dagli stati che le invio, che noi perdiamo uomini ogni giorno.

Ho l' onore. Lord Raglan.

Si crede (dice il *Morning-Advertiser*) che lord e lady John Russell, che sono partiti ieri, 9, alla volta di Parigi, saranno di ritorno a Londra tra una diecina di giorni. Non si dice se il viaggio del nobile lord a Parigi ha un motivo politico.

Lord e lady John Russell (aggiunge il *Times*) sono stati chiamati a Parigi in seguito a una indisposizione d' una delle damigelle Elliott, sorella di lady Russell.

— Un avviso del ministero della guerra annunzia che, atteso la necessità di far entrare immediatamente nel servizio attivo le nuove reclute per la fanteria, non si ammetterà più, d' ora innanzi, alcuno al disotto dell' età di 17 anni.

— *Dell'*11. I giornali di Londra dell'11 annunciano l'arrivo a Malta del duca di Cambridge che ritorna in Inghilterra.

— Una notificazione dell'ammiragliato fa noto, che il blocco delle bocche del Danubio e dei porti del Mar Nero e del Mare d'Azoff comincierà il 1 febbraio. Il commercio sarà informato, da avvisi particolari, del blocco di ciaschedun porto.

ALEMAGNA

Vienna, 10 *gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

Rileviamo da fonte positiva che i rappresentanti d'Inghilterra e di Francia non sono menomamente intenzionati di entrare in trattative le quali potessero modificare od alterare anche in piccolissima parte la portata delle garanzie riconosciute indispensabili per una duratura pace.

— Veniamo assicurati che il regio colonnello prussiano ed aiutante d'ala, barone de Manteuffel, trovantesi qui in missione speciale, conseguì lo scopo della missione affidatagli e che in pochi giorni ritornerà a Berlino. Si va discorrendo che la Prussia non volle fare nemmeno un passo che modificasse la sua politica, e che persiste nel volersi rimanere neutrale.

— Nella sfera diplomatica regna da alcuni giorni un'atti-

vità molto maggiore di quella che regna nelle sfere militari. Nel corso delle giornate di ieri e ieri l'altro arrivarono corrieri per le ambasciate inglese e russa e da parte dell'ambasciata prussiana vennero spediti dispacci a Berlino.

— Come abbiam annunziato, S. E. il ministro degli affari esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein, diede, la sera dell'8, una grande *soirée* diplomatica, alla quale fu invitato anche il principe Gortschakoff, il quale comparve con tutto il personale della sua legazione.

— In seguito a reclamo del governo prussiano, il governo austriaco ritirò la primiera disposizione la quale ordinava che merci le quali vogliono approfittare dei vantaggi daziari accordati al commercio di transito dovevano dimostrare l'origine ed il libero commercio dello Zollverein; ed in avvenire non sarà mestieri che dimostrare la provenienza del commercio libero.

— Per quello che veniamo a rilevare, l'i. reg. commissario austriaco nei Principati Danubiani Eduardo barone de Bach ritornerà fra breve a Bucarest.

— La *Kölnische Zeitung* ha per via telegrafica le seguenti notizie di Vienna 7 corrente:

Ieri fu sottoscritta qui una convenzione fra l'inviato straordinario prussiano colonnello di Manteuffel e il principe russo Gortschakoff, con cui la Russia si obbliga verso la Prussia a non attaccare l'Austria. La partenza del colonnello di Manteuffel è stabilita per il 15 gennaio.

PRUSSIA. *Berlino*, 9 *gennaio*. La *Kreuzzeitung* vuol sapere che il sig. di Usedom non va a Parigi in missione ufficiale e che il suo viaggio a Londra non stava che in lontana relazione colla pendente vertenza.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 3 *gennaio*. Dopo la nomina del nuovo ministero, il quale vien denominato qui « un dono di Natale del re al suo popolo », ogni agitazione politica è qui cessata, si è nuovamente tranquilli, e si hanno le migliori speranze. Non appena il Parlamento sarà riunito, il ministero gli farà nuove ed ampie comunicazioni riguardo la questione costituzionale. Il governo adatterà le modificazioni che debbono essere attuate colla legge fondamentale vigente sinora alla proposta adottata nella penultima sessione, ma prima della terza approvazione di questi mutamenti esso presenterà la costituzione complessiva del 26 luglio in modo sì cangiato, ch'ella sarà da considerarsi pienamente conforme ai principii statutari; il che per altro potrebbe presentare difficoltà. È ancora indeciso se verrà intentata un'accusa o no al ministero anteriore per aver concessa questa costituzione. In un'assemblea privata di deputati il Monrad espresse l'opinione esser meglio, nelle congiunture attuali, il non ritornare più su tale oggetto, mentre J. H. Hansen, capo degli *amici dei contadini*, vuole assolutamente che sia intentata l'accusa, e che quest'oggetto venga deciso in via giudiziaria.

CRIMEA

Nel campo degli alleati innanzi Sebastopoli è subentrato, secondo la *Militärische Zeitung*, gelo e miglior tempo. Questo cangiamento influisce vantaggiosamente sugl'infermi; i lavori d'assedio sono interrotti, o piuttosto condotti a termine; i generali in capo si limitano però alla difesa di queste nuove opere, giacchè impiegano tutte le forze disponibili nella costruzione di baracche da campo, e nella fortificazione delle loro posizioni, misura questa di precauzione, alla quale furono indotti dalla ricognizione eseguita dalle pirofregate russe. Le alture alla sinistra riva della Tschernaia formano attualmente un punto di gravità straordinariamente solida. Da quel punto potrebbe ora aprirsi l'offensiva, giacchè la linea di ritirata è assicurata.

Un'altra ricognizione procacciò agli alleati la certezza, che il generale Liprandi ha ritirato tutta la sua ala sinistra, e poggia l'ala dritta all'altura presso Traktir.

Il finora comandante in capo turco nella Crimea è partito nella stessa qualità per l'Anatolia; Omer bascià raduna il suo corpo presso Eupatoria; un corrispondente da Balaklava assicura però che il Serdar marcierà alla sinistra riva della Tschernaia per operare ivi di concerto cogli alleati. Intorno quest'ultimo piano fu parlato ripetute volte; anche i recenti rapporti del generale in capo Canrobert e del maresciallo Raglan annunziano che fra breve si prenderà l'offensiva; ma una campagna invernale in un paese che difetta di legna, acqua ed uomini appartiene fra le più difficili imprese; perciò prestiamo credenza alle notizie da Balaklava, le quali annunziano che gli alleati rinforzati coll'armata di Omer bascià non hanno pel momento altro scopo che di impedire ogni comunicazione fra l'armata di campo russa e la fortezza marittima, di spingersi fino a Utsch-Kuju sulla strada che mena da Baktischisserai ai forti settentrionali, di eseguire questo movimento con qualunque sacrificio, di portarsi sulle alture di Inkermann fino a Utsch-Kuju, e di bloccare interamente la fortezza marittima. Secondo il nostro corrispondente militare, questo piano è ben progettato ed eseguibile. In fine osserveremo che la ritirata degli alleati — grazie alle cure dell'ammiraglio Hamelin, e del generale Canrobert — è coperta dalla baia di Kamiesch, e non da Balaklava.

Da Odessa, 3 *gennaio*.

Notizie della Crimea del 27 dicembre non annunziano nulla di nuovo. Il giorno 18 dicembre un grande vapore ad elice ed una scialuppa cannoniera tentarono di prendere nel porto di Feodosia una nave turca, carica di granaglie, catturata dai russi. Anche presso Kertsch 8 navi nemiche scambiarono non ha molto alcuni tiri colle batterie russe. Oggi è atteso in questa città il principe Gortschakoff.

— Si legge nel *Moniteur*:

Dalle lettere della Crimea ricevute colla data del 25 di questo mese rilevasi che i russi hanno fatto nella notte del 20 dicembre una sortita sopra l'ala sinistra dell'armata d'assedio francese verso il forte della Quarantena.

Il nono battaglione de' cacciatori a piedi, che stava di rinforzo, li lasciò appressarsi sino alla distanza di 20 passi, quindi fece una scarica che ha messo il disordine nelle loro file, e lanciandosi avanti, li mise in fuga, perseguendoli fino sotto il cannone dei forti.

I russi attaccarono in pari tempo la destra dell'armata inglese, che li respinse, facendo loro subire delle considerevoli perdite. Le batterie d'obici e di mortai loro cagionarono pure gravi perdite e vennero loro presi 2 pezzi di campagna.

Secondo le stesse lettere, lo stato sanitario delle armate alleate era eccellente, le dissenterie erano quasi interamente scomparse e non vi era più vestigio di colera. La mitezza della temperatura ricorda il clima d'Italia.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 28 dicembre prossimo passato.

Alla Camera dei rappresentanti, la Commissione degli affari esteri propose una risoluzione intesa a far sì che gli Stati-Uniti offrano la loro mediazione nella guerra d'Oriente.

Una difficoltà ha avuto luogo a proposito dei russi, fatti prigionieri, a bordo del *Sitka*. Essi domandarono al governo degli Stati-Uniti di farli mettere in libertà in virtù dello *Habeas corpus*, ma prima che fosse preso alcun provvedimento, il *Sitka* aveva messo alla vela.

Il *George San* recò notizie del Perù giusta le quali una battaglia sarebbe avvenuta tra le truppe del governo e gli insorti, i quali avrebbero subita una perdita di 1200 uomini.

— Si legge nel *New York Herald*:

Il governo degli Stati-Uniti ha definitivamente fatto acquisto delle isole di Gallapagas dall'Equatore, mediante la somma di 3 milioni di dollari, 15 milioni di fr.

La ratificazione del trattato fra la repubblica dominicana e quella degli Stati-Uniti è stata differita in seguito alla opposizione de'consoli di Francia e d'Inghilterra.

FATTI DIVERSI

LE SCUOLE DI BIELLA. — Ci scrivono da Biella l'11 corrente:

Il Ministro di pubblica istruzione, trasferitosi per un lieto avvenimento di famiglia in Biella, volle rendere fruttuosa la sua venuta in questa città, visitandone tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione. Ieri onorò di presenza tutte le scuole del Regio e Civico Collegio, quelle per l'istruzione primaria maschile e femminile; le infantili ed il tecnico Istituto per le arti e pei mestieri: oggi poi fu a vedere i due convitti civico e vescovile. Dappertutto egli si informò accuratamente della disciplina e degli studi degli alunni, e dopo aver nelle varie classi fatto egli stesso parecchie interrogazioni su diverse materie, rivolse agli insegnanti ed agli alunni parole di lode e d'incoraggiamento; si mostrò oltre modo soddisfatto dell'ordine e del modo onde vengono governati i menzionati Istituti; trovò molto acconci i locali e gli scolastici arredi; e per ultimo fu largo d'encomii all'autorità scolastica ed amministrativa ed alla direzione dell'accennato tecnico Istituto per lo zelo con cui si provvede e si sopravveglia alla pubblica istruzione.

STRADEFERRATE. — Scrivono al *Piemonte*:

Si assicura che nel mese di maggio si aprirà il primo tronco di stradaferrata tra Roma e Frascati, e potrà giungere il convoglio fino a Ciampino che dista da Roma circa 10 miglia e da Frascati 5.

In ottobre poi si andrebbe a Frascati direttamente senza fermate.

BELLE ARTI. — Ci scrivono da Gavi:

La nostra chiesa è stata fregiata di una nuova statua in legno, opera del nostro concittadino Luigi Montecucco, rappresentante N. S. del Rosario col bambino in braccio, ritta sopra nuvole ed intorno a sè nove angeli esprimenti per emblemi diversi i misteri della redenzione. Tutti si accordano nel lodare la maestria dello scultore, in questo sì ben disposto e sì ben eseguito gruppo, nè sarebbe di una breve lettera il far la descrizione della grazia, maestà e vera armonia di parti che lo rendono uno de'più insigni ornamenti della nostra chiesa. Del che si deve pur gran lode al valente pittore Francesco Montecucco, fratello dello scultore, che dipinse con temperanza di bei colori il magnifico gruppo.

DICHIARAZIONE. — Nel num. 9 della Gazzetta abbiamo pubblicato un verbale di una seduta del Consiglio comunale di Torino nel quale si fa cenno di una contestazione vertente tra il sig. avv. Corno ed il municipio di questa città. Il sig. avv. Corno a questo proposito ci manda una lettera nella quale fa un reclamo sulla parte del verbale che lo concerne. In questa lettera egli sostiene non avere mai chiesto, nè il municipio avergli potuto fare la concessione di tenere il ponticello di cui si fa menzione nel verbale: vertere la lite sul diritto che egli pretende di avere di conservare tal ponticello senza pagamento, stante il possesso che dice di avere più che trentennale coerentemente anche ad un istromento, com'egli dice, di permuta seguita collo stesso municipio in data del 24 novembre 1824 rogato Fontana.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

I telegrafi elettrici, che con una straordinaria prestezza servono a mettere in comunicazione un paese coll'altro, si trovano di già in attività tra Roma e il regno delle Due Sicilie, fra Bologna e gli Stati Estensi.

Mancava che la capitale dello Stato fosse con una linea telegrafica unita a Bologna, onde trovarsi per siffatto modo in diretta comunicazione telegrafica col rimanente d'Europa: ma anche questa linea incominciata con ogni sollecitudine, si trova ora giunta ormai al suo termine; e non altro vi rimane che di montare gli offici intermedi fra queste due città e pei quali stanno già in pronto le macchine necessarie, e sono stati ammaestrati gl'impiegati che vi occorrono.

Per cui coll'incominciare del mese prossimo di febbraio tutto sarà disposto, perchè possa essere messa in azione la intiera linea che corre ai due estremi confini dello Stato. E in allora ne sarà dato avviso al pubblico, perchè chiunque a seconda delle norme stabilite possa giovarsi di questo utile e sollecito mezzo di corrispondenza.

PUBBLICAZIONI. — Vediamo pubblicata anche in quest'anno con lodevole perseveranza la *Strenna letteraria-musicale* che conta già 18 anni di esistenza, intitolata dal compilatore ai suoi amici.

Questa galleria artistica, che tale si può chiamare la strenna del sig. Regli, contiene parecchie scritture di egregi uomini di lettere, fra cui ci parvero notevoli quelle di F. A. Bon *Il caffè de'virtuosi a Venezia*, di P. Corelli *Un mistero*, novella storica, ed alcuni versi di G. Regaldi, *Espero a Silvia*.

— Sappiamo che una società di letterati e di artisti ha in animo di pubblicare un periodico il quale verrebbe a colmare una lacuna che esiste nel giornalismo del nostro paese, intitolato LE VILLE, *periodico di famiglia*, particolarmente dedicato alla letteratura, educazione, agricoltura, moda, disegno, igiene, ecc.

Il giornale uscirebbe due volte il mese con due o più vignette rappresentanti l'una una villeggiatura od un castello, le altre, disegni di topografia, d'architettura, di moda e di lavori donneschi.

L'idea di tale periodico, sorta lo scorso autunno nell'epoca delle villeggiature, speriamo troverà accoglienza negli animi gentili de'torinesi e del bel sesso, che potrà rinvenire, in un periodico nostrale, quanto di elegante e di vario esiste nei giornali stranieri di simil genere, di cui si fa grande importazione in Piemonte.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 15 *gennaio*.

Ieri l'altro essendo oltrepassate trenta e più ore dalla morte di S. M. la Regina Vedova MARIA TERESA, il Ministro per gli affari esteri, notaio della Corona, ne rogava l'atto civile di decesso; quindi l'Augusta Salma veniva deposta nella bara, e, secondo il cerimoniale di Corte, dalla camera cubiculare trasportata, per essere pubblicamente esposta, nella Cappella Regia del Palazzo, appositamente addobbata e rischiarata da moltissimi doppieri. In essa si celebrarono ieri ed oggi, dall'alba oltre il mezzogiorno, sacrifizi di espiazione, e sino a tardissima ora di notte si avvicendarono nella salmodia corale i diversi corpi ecclesiastici e regolari della capitale. Il popolo che venne ammesso a vedere il volto esanime di quell'inclita Donna vi trasse con tanta calca, e vi pregò con tanto affetto di riverenza e di gratitudine che non si potrebbe descrivere.

Domani mattina ne avrà luogo sepoltura, ordinata dal Governo del Re, dopo la messa pontificale che sarà letta, nella detta Cappella, dall'Arcivescovo di Vercelli coll'assistenza dei vescovi di Vigevano, Casale, Susa e Pinerolo. Il convoglio funebre muoverà dalla chiesa metropolitana sino al tempio della Gran Madre di Dio, secondo le norme prescritte dall'istruzione che il Ministro degli affari interni ha diramato per tale funzione.

Per cagione della malattia di S. M. la regina Regnante si è stabilito che il funebre convoglio per la sepoltura di S. M. la Regina Vedova MARIA TERESA, partendo dalla Metropolitana, si volgerà per la via del Seminario a quella di Doragrossa, quindi per le vie degli Argentieri e di S. Tommaso procederà lungo la via di Santa Teresa per sboccare da quella di Carlo Alberto in via di Po d'onde al tempio della Gran Madre di Dio.

Pello stesso motivo non si suoneranno le campane a lutto e non si farà luogo allo sparo del cannone.

ALEMAGNA. *Vienna*, 11 *gennaio*. Le conferenze sul regolamento de'rapporti de' Principati Danubiani colla Sublime Porta, le quali avrebbero dovuto cominciare di questi giorni, furono aggiornate, essendochè i rappresentanti delle potenze occidentali non erano peranco muniti delle necessarie istruzioni da parte de' loro governi.

— *Berlino*, 10 *gennaio*. Il signor de Bismark Schönhausen è arrivato in questa città ed ebbe subito udienza da S. M. il re. Per invito del ministro presidente, egli si è affrettato di venire qui da Francoforte.

RUSSIA. Scrivono al *Corriere Italiano*:

Il concentramento di considerevoli masse di truppe lungo i confini austriaci e prussiani, è un fatto che i corrispondenti russofili tentano invano di negare. Da Zamose fino a Kielce e da Kielce fino a Kalisch è formato un triangolo la cui punta fa fronte verso Cracovia. Gli armamenti dimostrano che la Russia ha da sostenere l'ultima lotta decisiva. Un reclutamento del 10 per cento aiuterà a formare i settimi ed ottavi battaglioni. Qualora questo non dovesse dare i risultati desiderati, nella primavera avrà luogo una leva generale in tutto l'impero.

CRIMEA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Lo sbarco del corpo di Omer bascià in Eupatoria d'onde procederà contro l'armata d'Osten-Sacken sarà il segnale di decisive operazioni. Intanto che il comandante turco cercherà di attaccare al fianco destro l'armata russa nelle sue forti posizioni, gli alleati, passata la Tschernaia, piomberanno con forti colonne alla sua sinistra ed alle sue spalle, e la costringeranno a ritirarsi in tutta fretta verso Perekop. Raggiunto che abbiano un tale fine, a loro indispensabile per poter pensare alla continuazione dell'assedio di Sebastopoli, prima loro cura sarà di circondare la fortezza da tutte le parti per poi a tempo opportuno ordinare la scalata.

La collocazione del corpo d'Osten-Sacken sulle alture che trovansi fra la destra sponda della Tschernaia e il Belbek, la disposizione delle avanguardie del corpo ottomano che, sbarcate a Balaklava, vanno piano piano allargandosi a forma di ventaglio per raggiungere in due punti l'Alma, l'accelerata costruzione di ridotti nel campo inglese, nella parte appunto che sta di fronte al corpo d'Osten-Sacken, le continue ricognizioni imprese alla Tschernaja, i battaglioni francesi che vi prendono posizione, tutto ciò ci fa supporre che gli alleati seguiranno il piano anzidetto.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 13 *gennaio*.

Alessandria, 8. Il primo reggimento degli ussari partirà quanto prima per servire in Turchia. Si parla altresì della prossima partenza di due reggimenti di fanteria.

Bombay, 15. L'ambasciatore birmano visitò il governatore di Calcutta senza fare nessuna proposta. I plenipotenziarii inglese e americano, ritornati a Hong-Kong, non riuscirono a visitare Pechino nè a rinnovare trattati. Gl'imperiali furono battuti con grave perdita presso Canton.

Parigi, 14 *gennaio*.

Le notizie di Vienna del 13 che annunziavano avere i russi respinto i turchi sino a Babadach, sono incerte; come pure la voce che gli austriaci avessero ordinato all'esercito loro di avanzarsi.

Nulla da Sebastopoli sino al 3.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 50 25 50 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 75

Fondi Privati

Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. la b. in liq. 247 p. 31 genn.
A. della R. N. 1 lug. C. della matt. in c. 1188 50

Domani, giorno del funebre accompagnamento della salma dell'Augusta Regina Maria Teresa, la Borsa sarà chiusa.

BORSA DI PARIGI, del 13 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 85	67 05
Id.	4 1/2 0/0	»	»	92 00	92 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 86 50	»	»	»	»
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0 51 75	»	»	»	»

G. FAVALE ger.

NECROLOGIA. — Madama Giuseppina, Gianangelo, Giacinto, Luigi e Vincenzina, madre, fratelli e sorella Brayda da Cortemilia annunziano dolenti ai congiunti ed agli amici, che il rispettivo marito e loro padre notaio Carlo Domenico, dopo lunga e travagliosa malattia da lui sopportata con longanime fortezza, confortato dalla memoria della sua giustizia, e benedetto dalla religione, che schiettamente amò, chiuse in pace gli operosi suoi giorni, fidente di volar fra le anime giuste degli eletti addì 9 gennaio 1855.

Anima santa, benedici dal Cielo ai pietosi e superstiti tuoi figli a cui falliva la triste consolazione di essérti vicini nell'estrema tua dipartita, ...che non ti vider più!

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

Il Consiglio d' Amministrazione crede di suo dovere il partecipare che a seconda del voto espresso dai signori Azionarii nel Convocato del 2 giugno 1852, si è ottenuta dal R. Governo con Decreto del 12 dicembre successivo, la facoltà di prorogare il termine dell' esistenza della Compagnia a tutto il giorno 13 del mese di marzo 1893.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
L'Agente Centrale Segretario
E. CHARENCE.

PASTIGLIE PAREGORICHE
preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l' autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d' azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

DUE TEOREMI DI GEOMETRIA
ED ALCUNE LORO CONSEGUENZE
che possono utilmente introdursi nei corsi ordinarii di detta scienza

Si vendono: In Torino, presso Gianini e Fiore e Carlo Schiepatti; in Genova, dai Librai Beuf e Grondona, ed in Savona da Angelo Ferro. — Prezzo cent. 40.

IL COLTIVATORE
GIORNALE EBDOMADARIO
D' AGRICOLTURA PRATICA
Dirett. G. OTTAVI, *Prof. d'Agricoltura*

Si danno *gratis* per saggio i primi due numeri. L' associazione si fa per un anno. — Con L. 6 si ha il giornale *franco* di porto sino a destinazione. — Dirigersi alla Direzione del giornale in Casale.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al sig. Carlevaris, spedizioniere, od al notaio Faldella abitante in via degli Ambasciatori, num. 2, piano terreno, due Cedole al portatore, creazione del 1849, num. 86399 e 86428, della rendita di L. 20, state derubate il 12 gennaio p. p.

Incanto unico definitivo
di una Casa in Torino

Nel giorno 25 gennaio 1855, alle ore 11 mattina, in Torino, palazzo del R. Ospizio Generale di Carità, nella sala delle adunanze, avrà luogo la vendita in un solo incanto definitivo della Casa situata in Torino, vicolo della Campana, via dei Due Buoi, num. 3, e via della Palma, del reddito di L. 1,320, sul prezzo di L. 27,240.

Torino, il 13 gennaio 1855.

Domenico Signoretti *R. Not. coll. Certif.*

IN GRUGLIASCO
distante 7 chilometri circa da Torino

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

DA AFFITTARE
in via de' Pellicciai, num. 18,

Num. 4 CAMERE al quarto piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di Città, messe a nuovo, cantina e soffitta.

Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

GIOVANNI ALBASIO.

NOTA

Con atto del 5 corrente, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Teresa Barberis, vedova di Giovanni Chiantore, qual tutrice testementaria de'suoi figli minori, Enrico, Maria e Franchino, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detti minori l'eredità del predetto loro padre Giovanni Chiantore, deceduto in questa città il 29 dicembre u. s.

Torino, il 13 gennaio 1855.

NOTA.

Con scrittura del 10 corrente, li signori Alberto Barelli e Luigi Antonio Bosio, contrassero società in nome collettivo per l'andamento di una casa di commissione generale e di consegnazione, in questa città ove ambidue dimorano, durativa per anni 6, computandi dalla data di detta scrittura, sotto la firma *Barelli e Bosio*, coll'uso di essa comune.

Torino, il 13 gennaio 1855.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE dei convalescenti e degli ammalati dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. Il sciroppo di scorze d'aranci amare, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE purgativo alla magnesia. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione*.

CURACAO francese igienico. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. Il sig. Paolo Simon, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La **polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l' efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO idropatico del D. P. Vinard a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE d'Allevard (Isère). Apertura il 1°. giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):	Acido sofidrico libero	centim. cubi 24 75
—	Acido carbonico libero e combinato .	97
— —	Azoto	41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9° R., **doccie e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. raffreddori, catarri. — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. L'acqua del Dott. Méara calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta di Nafé** contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. Kousso Filippo — Rimedio infallibile approvato. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo** e **superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5° circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris.*

FALLIMENTO

di Ravotti Lorenzo, esercente la bottiglieria all'insegna dei Due Chinesi, *in Torino, via della Basilica, n. 32. casa Notta.*

Si avvisano i creditori di Lorenzo Ravotti esercente la bottiglieria dei *Due Chinesi* in Torino, a rimettere fra giorni 20 al sig. Mazzucchi Vincenzo proprietario in questa città, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 30 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti. — Torino, li 8 gennaio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA.

Con Decreto dell'Ill.mo sig. avv. Sciolla, giudice presso il R. Tribunale di prima cognizione di Torino, in data 11 novembre 1854, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 38,540, oltre gl' interessi dipendentemente agli atti di deliberamento 2 gennaio e 7 maggio 1849, e 10 giugno 1851, stati ridotti in instrumento li 29 x.bre 1849, rogato Garrone, 11 luglio 1850, rogato Ghio, 11 settembre, 28 agosto 1851, rogati Garrone, con quali atti furono venduti gli stabili situati sui territori di Chieri, Montaldo e Bussolino, caduti nell' eredità del caus. Giovanni Cagnoli, stata accettata col beneficio della Legge nell' interesse de' suoi figli minori Giuseppe e Giacinto per parte della loro madre e tutrice Giovanna Maria Giuseppa Ludovica Negri vedova Cagnoli, stati tali beni acquistati rispettivamente dai signori Ignazio Verina, Giovanni Pagliassi, sacerdote Antonio Gasco, e per esso anche dai signori Bernardo, Francesco, Giuseppe e Domenico Berruto, nonchè da' signori Lorenzo Gambino, Giuseppe Durando e Gaetano Tagliabò, ingiungendo tutti i creditori od aventi ragione sugli stabili di che si tratta, o sul prezzo a produrre i loro titoli alla Segreteria del R. Tribunale succitato, a termini dell'art. 1027 del Codice civile e 130 del R. Ed. Ipotecario.

Torino, il 12 gennaio 1855.

F. Galleani, sost. Bernardi
Regg. la procura Pratò.

NOTA

Con atto passato il 18 dicembre 1854 alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il signor cav. Gio. Battista Bertero ha dichiarato di accettare col benefizio dell' inventario e non altrimenti, l'eredità del fu Casimiro Benedetto fu Guglielmo, deceduto *ab intestato* il 9 ottobre scorso nel Comune di Collegno.

NOTA

Con atto 18 dicembre 1854, ricevuto dal sottoscritto, il sig. giudice del Mandamento di Fenestrelle omologò la donazione fatta dal sig. notaio Giacomo Guiot al suo fratello Giuseppe, ambi di Pragellato, di due pezze di terreno descritte in atto del 23 maggio 1853, rogato Bermond, e valutate L. 500 tra ambe poste sul territorio di Pragellato, regione *Vigne du Milieu et du Cantandin*, cui coerenziano alla prima a mattina Giacomo Balcet e Gio. Gerolamo Villot, a giorno Gio. Battista Guiot, a sera lo stesso, ed a notte un combale; alla seconda, a mattina la vedova di Alessio Bonnin, a giorno Gio. Battista Guiot, e la Maria Maddalena Guiot, moglie Didier, a sera Pietro Guiot Bourg, ed a notte Giuseppe Guiot.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche in Pinerolo il 12 gennaio 1855, vol. 25, art. 136.

Fenestrelle, il 12 gennaio 1855.

Giuseppe Antonio Signorile not. e segr.

NOTA

Con instromento 4 settembre 1854 rogato Alessio Freyria, notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, il Giacomo Bonoso fu Giovanni, nato e dimorante a Riclaretto, borgata Comba Garin, vendeva a Gio. Pietro Bonoso fu Pietro della stessa patria e residenza i seguenti stabili situati sul detto territorio di Riclaretto, ove non vi è mappa, cioè:

1. Nella regione Cassa Blancia, una pezza prato e bosco, coerenti a levante Bartolomeo Bonoso Armà, a mezzodì e ponente il consortile ed a notte Giovanni Clot.

2. Nella regione Comba Garin, altra pezza prato, coerente a levante e a notte eredi di Giacomo Bonoso, a mezzodì quelli di Gio. Pietro Peyretto, ed a ponente Isaja Bonoso.

Pel prezzo di L. 220, colla riserva del riscatto per anni quattro.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 28 ottobre 1854, sul libro delle alienazioni, vol. 25, art. 85, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 173, art. 217, col diritto di L. 3 15, per ricevuta Chirio conservatore.

Perrero, il 16 dicembre 1854.

Alessio Freyria.

NOTA

Si notifica al pubblico che all'udienza del regio tribunale di prima cognizione di Domodossola del giorno otto del prossimo febbraio avrà luogo, sulla instanza della chiesa parrocchiale di Crevola (Ossola), ed a pregiudizio delli minori Cecilia, Zaccaria, Luigi e Giorgio fratelli e sorella Rasconi fu Gio. Pietro di Crodo, il primo incanto per la vendita in via di subastazione degl'immobili situati nel territorio e borgo di Crodo, e descritti nel relativo bando delli dieci andante in un sol lotto sulla base del prezzo offerto del quarto meno di lire nuove di Piemonte duemila cento trentaquattro, e centesimi quarantadue, e sotto le condizioni tracciate nel suddetto bando.

Domodossola, l'11 gennaio 1855.

Caus. Delfrate Alvazzi.

NOTA

Si notifica per gli effetti voluti dal vigente Codice Civile avere il causidico collegiato Delfrate Alvazzi Pietro Antonio di Domodossola, mediante instromento del 27 gennaio 1853, rogato Delfrate Alvazzi Luciano fatto acquisto dalli dottore Gioanni Giorgio e Giuseppe padre e figlio Mantellini di esso luogo di un tenimento vignato e prativo con stalla e fenile, ed anditi attigui posti nel territorio di Cisore, regione al Monte Oliveto sopra la strada del Sempione, sotto le coerenze degli eredi di Giuseppe Antonio Giangrande, degli eredi di Paolo Giangrande, di Anna Maria Protti Soveiga, e di Natale Anderlini, per il prezzo di lire nuove di Piemonte 3,484, pagato come in esso instromento, stato tale atto trascritto nell' ufficio delle ipoteche di Domodossola sotto il 27 prossimo passato novembre nel registro delle alienazioni, vol. 12, art. 4, e sopra quello generale d'ordine, volume 64, casella 150.

Domodossola, l'11 gennaio 1855.

Caus. Delfrate Alvazzi.

NOTA.

Il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 30 cadente mese, ore 11 antimeridiane, pel primo incanto degli stabili posti in vendita volontaria da Giuseppe Sito fu Giacomo, del luogo di San Pietro, posti detti beni sul territorio di detto luogo.

L' incanto avrà luogo in 3 distinti lotti ed ai prezzi, cioè: pel lotto primo L. 100
pel lotto secondo » 310
pel lotto terzo » 215
oltre alle condizioni e patti tenorizzati nel relativo bando venale stampato il 9 andante mese. — Pinerolo, il 14 gennaio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione in questa città sedente, del 4 corr., sull'instanza di Giovanni Maria Gallo, venne il di lui fratello Gallo Giuseppe di Villafranca, provvisto di consulente giudiciario nella persona del sig. avvocato Agostino Garneri, di Villafranca, e si dichiarò lo stesso Gallo inabilitato a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazione, alienare od ipotecare i suoi beni nè fare alcuna sorta di contratti senza l'assistenza del detto consulente giudiciario.

Pinerolo, il 12 gennaio 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del R. tribunale di prima cognizione in questa città sedente del 4 corrente, venne autorizzata la subasta di una casa, e sito posti in territorio di Volvera, regione S. Rocco e Spirito Santo, propri di certo Gio. Battista Racca di Volvera, e si fissò pel primo incanto l'udienza pubblica del 1° marzo prossimo.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 200, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 12 gennaio 1855.

Rol proc. coll.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 86.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.
Casselle contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 14 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 16 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . .	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 6 del corrente, ha riconfermato il conte e cav. Roggiero Gabaleone Di Salmour deputato, a vice presidente del Consiglio generale delle carceri per l'anno 1855.

S. M., con Decreti del 6 gennaio 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Giusiana cav. Agostino, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Pinerolo, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione, conferendogli in pari tempo il grado di colonnello nell'esercito;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Cesare, luogot. colonn. comandante militare della provincia di Lomellina, trasferto al comando della provincia di Pinerolo, in rimpiazzamento del cav. Giusiana collocato a riposo;

Rocci cav. Emilio, maggiore incaricato del comando militare della provincia di Levante, trasferto al comando della provincia di Lomellina, in rimpiazzamento del cav. Della Chiesa di Cervignasco trasferto a Pinerolo:

D'Isengard barone Teodoro, capitano aiutante maggiore di piazza presso il comando militare della provincia di Levante, incaricato di reggere l'ora detto comando, in rimpiazzamento del cav. Rocci trasferto al comando della provincia di Lomellina;

La Grange cav. Michele, colonn. di Stato Maggio e in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Ferrero Francesco Giovenale, luogot. aiutante maggiore in primo nel Corpo del Treno d'armata, id. id.;

Parodi Ignazio Domenico Adolfo, capitano nel Corpo Reale del Genio, dimesso in seguito a sua domanda;

Parea Albino, id. id.;

Zanardi Eulogio, id. id.;

Sassernò Edoardo, id. id.;

Serra Cesare, id. id.;

Biancheri Giuseppe, id. id.;

Solaro di Monasterolo conte Enrico, luogot. nel 1° regg. Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda;

Mantica Paolo, luogot. con anzianità di sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, id.;

Sennore Anna Maria, vedova dell'usciere nelle Regie Sale d'armi di Torino, Francesco Prunelli, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annua vitalizia pensione.

Con Decreto del 9 gennaio.

Dabormida cav. Giuseppe, maggior generale nell'arma di Artiglieria, Senatore del Regno, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, promosso al grado di luogot. generale nella stess'arma d'Artiglieria.

S. M., con Decreto del 6 gennaio 1855, a proposta del Ministro di Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Cogliolo Pietro, nocchiere di prima classe, nominato sotto tenente nella sezione marinai guardiani nel Corpo Reale Equipaggi;

Garidelli de Quincenet cav. Luigi, luogoten. di vascello di prima classe collocato a riposo per anzianità di servizio dietro sua domanda, e ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con altro dell'11:

Paccoret di S. Bon cav. Antonio Francesco Maria, sottot. di vascello, promosso luogoten. di vascello di seconda classe;

Della Marmora cav. Vittorio Maria Ferdinando, id. id.;

Arminjon Vittorio, id. id.;

Arata Gio. Batt., piloto di prima classe, id.;

Therese Gio. Batt., sottoten. di vascello, id.;

Ansaldo Gio. Batt., id. id.;

Figari Luigi Vincenzo, id. id.;

Denegri Cesare Francesco Gaetano, guardia marina di prima classe, promosso sottot. di vascello;

Samminiatelli nob. Orazio, id. id.;

Carcano nob. Pietro, id. id.;

Majneri barone Felice, luogot. di vascello di prima classe con grado di capitano in secondo di vascello comandato al Ministero Marina, collocato in aspettativa per motivi di salute.

S. M., con Decreto del giorno 11 volgente mese, sulla proposizione del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero e del Commissariato generale della R. Marina:

Poggi Luigi, applicato di prima classe al Ministero, nominato sotto commissario di Marina di prima classe;

Pagano Gio. Matteo, id. id. di seconda classe;

Castellini Camillo, applicato di seconda classe, id. id.;

Conrado Federico, id. nominato applicato di prima classe al Ministero;

Vacha Cesare, applicato di terza classe id., nominato applicato di seconda classe id.;

Rajneri Angelo, applicato di quarta classe id., nominato sotto commissario aggiunto di prima classe;

Canepa Giuseppe, applicato di prima classe nel Commissariato, id.;

Bosio Vincenzo, id. id. id.;

Scoffiero Carlo, id. id. id.;

Dafieno Egidio, id. id., nominato sotto commissario aggiunto di seconda classe;

Tharena Giuseppe, id. id. id.;

Botto Domenico, applicato di quarta classe al Ministero, id.;

Felice Giuseppe, id. id. id.;

Morin Cesare, applicato di seconda classe nel Commissariato, id.;

Raudaccio Carlo, id. id. id.;

Rossi Pietro, id. id. id.;

Bensa Luigi, applicato di terza classe nel Commissariato, nominato sotto commissario aggiunto di terza classe;

Manca Giuseppe, id. id. id.;

Garibaldi Ant. Felice, id. id. id.;

Canzio Giovanni, id. id. id.;

Giustiniani marchese Cosimo, id. id. id.;

Tasso Francesco, guarda magazzini principale, nominato contabile di magazzino di prima classe;

Palazio Luigi, guarda magazzini, id. di seconda classe;

Trastour Ilario, id. nominato guarda magazzini di prima classe;

Casiccia Gaetano, applicato di seconda classe nel Commissariato, id. di seconda classe;

Grasso Pasquale, id. id. id.;

Lottero Francesco, applicato di terza classe id., nominato assistente ai magazzini;

Varriani Giuseppe, id. id id.;

Lottero Carlo, volontario al Ministero, id.;

Dagnino Gerolamo, guardiano dei magazzini, id.

Con Decreto poi del Ministro della Marina, in data 12 volgente, vennero destinati presso il Dicastero della Marina i seguenti sotto commissari effettivi ed aggiunti, cioè:

Castellini Camillo, sotto commissario di Marina di seconda classe;

Rajneri Angelo, sotto commiss. aggiunto di prima classe;

Botto Domenico, id. di seconda classe;

Felice Giuseppe, id. id.;

Morin Cesare, id. id.

Per Disposizione Ministeriale delli 7 andante:

Prola Federico — Rajneri Maurizio — Craveri Luigi vennero ammessi nella qualità di volontari presso il Ministero della Marina, e

Passadoro Liberale — Carrega marchese Francesco nella stessa qualità presso il Commissariato generale di Marina in Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Ubertino Giovanni Battista caporale giubilato coll'annua pensione di L. 397 15 dimorante a Torino; e Sasso Domenico già soldato provvisto dell'annua pensione di L. 252 50 domiciliato a Nizza di mare, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione Numeri 4688 e 5371; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI
STRADE FERRATE
Prospetto Sommario del Movimento e dei Prodotti ottenuti nel mese di Dicembre 1854.

LINEA DA TORINO A GENOVA COLLA DIRAMAZIONE DA ALESSANDRIA A NOVARA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	2519	23409	90	
2ª id. . . . . »	29299	113196	10	
3ª id. . . . . »	116998	148717	20	302672 74
Militari . . . . . »	1727	3602	60	
Bagagli . . Quintali	2985	13746	94	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	8571	29788	96	
Id. di finanza del valore di L. 3354417 80 e del peso di . . Quint.	134	2329	13	37070 44
Vett.e N. 31 e Cavalli N. 46	»	3995	85	
Bestiame (capi) . . N.	889	956	50	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	162418	238848	22	240833 87
Bestiame (capi) . . N.	2064	1985	65	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		2801	82	
Tasse per assicurazione di valori.		236	60	3170 32
Vendite di orarii ed introiti straordinari		131	90	
Tasse di pedaggio, e canoni dovuti dalle Società				
delle ferrovie di Cuneo . .		4210	45	6628 64
delle ferrovie di Pinerolo . .		1746	79	
Trasporto di vetture cellulari . .		671	40	
			Totale L.	590376 01

LINEA DA TORINO A SUSA

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	469	2069	80	
2ª id. . . . . »	2607	5295	15	
3ª id. . . . . »	20797	19151	75	27439 65
Militari . . . . . »	443	420	35	
Bagagli . . Quintali	232	502	60	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . Quint.	1533	3971	12	
id. di finanza del valore di L. 351207 17 e del peso di . Chilog.	1465	146	23	4315 45
Vett.e N. 3 e Cavalli N. 4	»	133	65	
Bestiame (capi) . . N.	31	64	45	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . Quintali	22382	12587	43	12719 23
Bestiame (capi) . N.	65	131	80	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		163	55	
Tasse per assicurazione di valori		15	30	189 35
Vendite di orari ed introiti straordinari		10	50	
			Totale L.	44663 68

LINEA DA TORINO A PINEROLO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	409	1061	65	
2ª id. . . . . »	3913	7349	05	
3ª id. . . . . »	21572	19367	15	28273 40
Militari . . . . . »	82	59	20	
Bagagli . . Quintali	226	436	35	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	326	675	97	
id. di finanza del valore di L. 50207 » e del peso di . . Chilog.	167	29	24	983 91
Vett.e N. 1 e Cavalli N. 13	»	163	90	
Bestiame. (capi) . N	282	116	80	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	10334	3472	99	3683 39
Bestiame (capi) . . N.	382	210	40	
Prodotti diversi				
Diritti di sosta e consegna a domicilio		76	44	
Tasse per assicurazioni di valori .		1	70	80 24
Vendite di orari ed introiti straordinari		2	10	
			Totale L.	33020 94

LINEA DA MORTARA A VIGEVANO

Viaggiatori	Movimento	Prodotto		
1ª Classe . . . . N.	149	193	70	
2ª id. . . . . »	1783	1604	70	
3ª id. . . . . »	5522	2761	»	4757 16
Militari . . . . . »	115	34	15	
Bagagli . . Quintali	245	163	61	
Merci a grande velocità				
Oggetti di messaggeria . . . . Quint.	282	475	07	
Id. di finanza del valore di L. 3800 » » e del peso di . . Chilog.	19	»	70	485 97
Vett.e N. » e Cavalli N. »	»	»	»	
Bestiame (capi) . . »	4	10	20	
Merci a piccola velocità				
Merci varie . . Quint.	19514	3790	92	3790 92
Bestiame (capi) . . N.	»	»	»	
Prodotti diversi				
Dritti di sosta e consegna a domicilio		12	32	
Tasse per assicurazioni di valori		»	»	12 32
Vendite di orari ed introiti straordinari		»	»	
			Totale L.	9046 37

RIEPILOGO DEI PRODOTTI

	Mese di xbre		Mesi precedenti		Totale	
Linea da Torino a Genova e da Alessandria a Novara . .	590376	01	5931008	95	6521384	96
Linea da Torino a Susa	44663	68	327183	45	371847	13
Linea da Torino a Pinerolo	33020	94	165418	06	198439	»
Linea da Mortara a Vigevano	9046	37	23498	25	32544	62
Totali . . .	677107	»	6447108	71	7124215	71

CONFRONTO
col Prodotti dei mesi ed anni precedenti.
LINEA DA TORINO A GENOVA
colla diramazione da ALESSANDRIA a NOVARA.

Prodotto del mese di Dicembre 1854 .	L.	590376 91
Id. id. 1853. . .	»	328899 53
Differenza in più per Dicembre 1854 .	»	261476 48
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto xbre 1854.	»	6521384 96
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1853.	»	3848904 34
Differenza in più pel 1854.	L.	2672480 62

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Il Governo Spagnuolo, con Decreto del 13 dicembre p. p., permise la importazione della seta cruda o filata semplice, sino al primo venturo maggio, mediante il pagamento di 5 reali per libbra per le provenienze con bandiera spagnuola, e di 6 reali per libbra per quelle con bandiera estera.

La Regia Camera cui pervenne per dispaccio del Ministero di Finanze, in data di ieri, la partecipazione di siffatte disposizioni, siccome quelle che interessar possono il commercio del suo circondario, produttore della ricca merce che ne forma l'oggetto, non frappone indugio a renderle di pubblica notizia per mezzo della presente notificanza che sarà affissa alla Borsa ed inserita nel Giornale officiale.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Per la Regia Camera
AVV. G. FERRERO *segr.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 10 *gennaio* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6978543	69
id. id. in Torino	»	4818745	04
id. id. presso le Succursali .	»	2868350	91
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	16349822	33
id. id. in Torino	»	30162421	91
id. id. nelle Succursali . .	»	2503288	45
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	415209	99
Immobili	»	1386332	48
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	362113	38
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi.	»	83635	»
	L.	80193771	51

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37318100	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 605760 72) (Non d. » 297495 72)		903256	44
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .	»	842980	11
id. id. in Torino . . .	»	894326	25
id. id. nelle Succursali .	»	77429	78
Id. (Non disponibile)	»	129553	32
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	463582	06
Dividendi a pagarsi	»	928984	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	344234	03
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	27112	44
id. id. id. in Torino	»	28838	77
id. id. id. nelle Succursali		5354	78
Diversi (Non disponibile).	»	5265130	18
	L.	80193771	51

Mentre i più grandi sforzi e preparativi si fanno da ogni parte per ricominciare la gran lotta in Oriente, è notevole un articolo del *Journal des Débats* che spera ancor possibile un aggiustamento e la pace. Noi ne diamo qui un sunto:

Non crediamo di lasciarci trarre ad un vano sentimento d'orgoglio nazionale, dicendo che la pace, se si fa, sarà gloriosa per la Francia, e che la Francia avrà guadagnato alla guerra, comecchè di breve durata, ciò che si può guadagnare alla guerra: della gloria, della riputazione e dell'ascendente. Non vogliamo nè screditare i nostri avversari, nè esaltare noi stessi; crediamo però di rispondere all'opinione europea facendo notare quanto la nostra organizzazione militare, sì diligentemente mantenuta sotto la monarchia costituzionale, e gli sforzi che cotesta organizzazione ci permise di fare, accrebbero la riputazione guerriera della Francia.

La buona condotta degli affari d'Algeri fu per l'amministrazione della guerra il tirocinio e l'augurio della spedizione d'Oriente.

Ci ascriveremmo a colpa di parlare de' vantaggi che abbiamo raccolti dalla nostra organizzazione militare senza fare un cenno de' vantaggi politici che essa ci fruttò. Qui neppure noi vorremmo esagerare, ma se ci si fosse detto, un anno fa, che, in meno di 6 mesi, la Francia e l'Inghilterra otterrebbero le condizioni che esse proclamarono nella nota dell'8 agosto, vale a dire che il Mar Nero non apparterrebbe più alla preponderanza russa, e che il Bosforo sarebbe al sicuro dalle invasioni marittime del Nord, che il Danubio sarebbe libero, ecc. chi non avrebbe pensato che simili risultamenti non potevano essere ottenuti se non dopo lunghi e penosi sforzi? Una pace che assicura tali vantaggi, fosse anche a ciò limitata, sarebbe utile e gloriosa, ed ecco perchè noi ci rallegriamo della speranza della pace.

Ben sappiamo che la pace non è fatta ancora, che i negoziati incominciano appena, che molti avvenimenti ed interessi vari le si possono attraversare; ma vi è già un fatto assicurato nella questione: ed è l'accettazione che la Russia fece delle condizioni definite ed interpretate dal protocollo del 28 dicembre. Questa accettazione che è un avviamento alla pace, non è un'umiliazione per alcuno, essa però determina, se possiamo così esprimerci, lo stato politico delle varie potenze in Europa e la Francia ha di che rallegrarsi della propria posizione; ella se ne rallegrerà anche più se questa posizione già assegnatale nei negoziati, si stabilisce definitivamente dalla pace. Possono esservi in Francia opinioni diverse sulla misura di libertà e d'ordine che conviene al nostro paese nell'interno; non ve ne sono intorno alla misura di dignità e di possanza che conviene al nostro paese al di fuori; e su questo punto tutti i francesi, in Francia e fuori, hanno lo stesso pensiero e lo stesso sentimento.

Il *Morning-Post* del 12 corrente gennaio annunzia nei seguenti termini la riunione d'un congresso europeo a Vienna il 1 febbraio:

« Noi crediamo che in seguito alla accettazione per parte dello czar delle quattro proposizioni, giusta l'interpretazione datane dagli alleati, un congresso si riunirà a Vienna il 1 febbraio. Si stanno ora stabiliendo i preliminari di questa importante riunione de' rappresentanti degli alleati e di quello dello czar per negoziare.

Bisogna che i governi diano nuovi poteri a' loro agenti, imperocchè quelli degli ambasciatori a Vienna non bastano. È uopo dunque rilasciare nuove Commissioni, e, se ciò convenga, come noi siamo d'avviso, ai governi, accreditare nuovi impiegati per assistere a questo congresso. La riunione attuale de' ministri a Vienna, quantunque spesso e impropriamente chiamata conferenza, non è effettivamente una conferenza. Tutto si è limitato ad abboccamenti senza autorità ben definita.

Un abboccamento che aveva una vera importanza è stato quello in cui il principe Gortschakoff ha annunziato ai rappresentanti delle potenze alleate, che il suo imperiale signore accettava le condizioni stabilite come basi necessarie di qualsia negoziazione pacifica.

Allorchè il congresso a cui anche un plenipotenziario turco dovrà assistere, sarà riunito, noi udiremo senza alcun dubbio parlare di discussioni interessanti: ma è inutile il far congetture a questo proposito finchè gli avvenimenti che debbono esercitare una decisiva influenza, non sono compiti.

Gli è certo che in questo momento la guerra in Crimea è mandata innanzi energicamente. Ora che Omer bascià fa una diversione in nostro favore e che noi abbiamo ricevuto rinforzi considerevoli, noi possiamo da un istante all'altro attendere la notizia d'una battaglia campale contro i russi, e quella della presa di Sebastopoli, o l'una e l'altra ad un tempo,

Sebastopoli deve soccombere. Quando essa sarà caduta, allora soltanto potremo aspettarci qualche cosa d'utile dal congresso che è per riunirsi. Allora con la guarentigia materiale che ci daranno un'influenza preponderante in Oriente e l'Europa intiera armata contro la Russia, lo czar prenderà forse sul serio le negoziazioni di cui egli ha avuto l'iniziativa, risparmierà l'effusione del sangue e rinunzierà sinceramente a' suoi disegni aggressivi e ai mezzi di cui pretendeva servirsi per recarli ad effetto. »

Scrivesi da Vienna, in data 4 gennaio, al *Journal de Francfort*:

Al principe Gortschakoff non fu accordata, il 28 dicembre, una proroga di quindici giorni, ma sino al 15 gennaio. Il principe mosse obbietti soprattutto contro le viste dei tre alleati riguardo alla revisione del trattato del 1841 nell'interesse dell'equilibrio europeo, ed egli acconsentì a domandare la suddetta proroga soltanto dietro l'assicurazione che questo punto sarebbe adottato a Pietroburgo. I rappresentanti delle tre potenze erano essi ben informati sulle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo oppure quest'ultimo non fece delle promesse al conte Valentino Esterhazy che al solo scopo di ottenere tanto più sicuramente una lunga proroga? Veramente si dovrebbe piuttosto credere a quest'ultima alternativa che alla vera intenzione del gabinetto russo di cedere. Così esso ha guadagnato 18 giorni, ciò che è sufficiente per finire la concentrazione delle forze russe alle frontiere dell'Austria. Ciò che si esige dalla Russia nei quattro punti, tali come furono fissati l'8 agosto, è niente meno che l'abbandono dei piani accarezzati con perseveranza, da un secolo, nella guerra e nella pace, riguardo alla Turchia e la subordinazione alle grandi potenze, ciò che, senza essere chiaramente espresso, però risalta dai quattro punti.

La Russia deve discendere dall'altezza dominante in cui si è posta, anche nella sua nota del 6 novembre, riguardo alla Germania. Lo farà senza esservi obbligata colla perdita di grandi battaglie o d'importanti provincie? Perdendo la sua supremazia nel Mar Nero, la Russia perde una delle essenziali condizioni che assicurano per l'avvenire il suo dominio sul Caucaso e sull'Asia occidentale e in pari tempo una delle principali basi della sua influenza dominatrice a Costantinopoli, che dopo una pace basata sui quattro punti sarà inaccessibile ai russi per acqua e per terra. Questo è lo scopo degli alleati, ed è sopratutto favorevole agl'interessi dell'Austria, ma la Russia vuole tutto l'opposto. Secondo il quarto punto, la Russia deve rinunciare per sempre ad ogni pretesa al protettorato sulla chiesa greca in Turchia. Questo punto dev'essere assolutamente posto in pratica, altrimenti la Turchia europea diverrebbe territorio russo. Ma questo punto ha un lato che ci sembra renderne impossibile l'accettazione da parte di Pietroburgo. L'imperatore Nicolò, nei suoi proclami, designò la guerra attuale come una lotta per la fede ortodossa, ed ora dovrebbe egli rinunciare ad esserne il protettore nella Turchia? Se lo facesse, sarebbe egli ancora agli occhi del suo popolo il protettore della sua fede?

Noi crediamo che queste considerazioni impediranno al monarca russo di aderire interamente ai quattro punti preliminari, e perciò siamo di parere che le speranze di pace si appoggino sovra una base assai incerta. Tuttavia il 15 gennaio è prossimo, e non si tarderà guari a conoscere il vero stato delle cose.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Parma*, 13 *gennaio*:

Ieri sera giunse in questa capitale l'ill.mo sig. marchese Francesco Sauli, senatore del Regno, e ministro residente di S. M. il Re di Sardegna presso le RR. Corti di Parma e di Toscana.

FRANCIA

PARIGI, 13 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il commercio è avvertito che il blocco de' porti russi del Mar Nero incomincerà col 1 febbraio prossimo.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Si dà per certo che gli avvisi ricevuti ieri sera all'erario faceano conoscere che le domande di prestito oltrepassavano un bilione di capitale. Ciò non ci sorprende, ora che vediamo l'ardore che si mette a soscrivere ne' dipartimenti. Citeremo, per esempio, la città di Pau, ove la ricevitoria generale ebbe a raccogliere 900,000 fr. di soscrizioni pel circondario solamente.

A Parigi, nella maggior parte de' circondari, i numeri sono distribuiti anticipatamente per due giorni, durante i quali la soscrizione rimarrà per anco aperta, ed all'erario ciascuna sera una gran quantità di soscrittori non possono giungere allo sportello.

— Il principe Napoleone deve tornare in Francia pel 25 gennaio.

— Leggiamo nel *Toulonnais*:

Il numero delle navi che attualmente si trovano ancorate nella rada o nel porto è sufficiente per trasportare nel Levante, con un solo viaggio, se occorre, un effettivo di 10,000 uomini circa.

Si contano oggidì infatti nel porto di Tolone i vascelli: *Louis XIV, Prince Jérôme, Charles-Magne, Fleurus, Jena, Hercule*; le fregate a vela: *Ulloa, Uranie, Syrène*; le fregate a vapore: *Christophe-Colomb, Albatros, Darien, Asmodée, Gassendi, Magellan, Labrador, Eldorado*; e i piroscafi da avviso: *Requin, Eclaireur, Titan.*

Il vascello *Souverain*, che è stato quasi interamente rimesso a nuovo, sarà pronto a prendere il mare in breve.

Il vascello *Navarin*, le cui installazioni sono omai terminate del tutto, lascerà esso pure quanto prima il nostro porto.

Il vascello *Duperré*, rimorchiato dal *Brasier*, ha preso il largo col carico di 1,000 uomini appartenenti al 14° di linea.

SPAGNA

Leggesi nella *Patrie*:

Le nostre corrispondenze particolari di Spagna dell'8 gennaio ci recano importanti ragguagli sui lavori delle Cortes e le attuali condizioni del regno.

I progressisti puri hanno l'intenzione d'unirsi ai democratici su due questioni di rilievo; la tolleranza religiosa e l'abolizione della coscrizione.

Quest'ultima deve aumentare la popolarità de' progressisti che proporranno un sistema d'arruolamenti volontari. Tuttavia si dubita che, con questo mezzo, l'armata spagnuola possa mantenersi, con compensi di 1200 franchi per 7 od 8 anni, all'effettivo di 70,000 uomini.

Lo stesso maresciallo Espartero, quantunque partigiano degli arruolamenti, sarà costretto di rinunziarvi, quando ne avrà conosciuto le inconvenienze.

L'armata spagnuola è composta, in questo momento, di appena 35,000 uomini, e nella cavalleria non si annovera che un soldato per ogni 3 o 4 cavalli.

Nella seduta dell'8, doveva esser ripresa la discussione sulla sanzione reale.

PORTOGALLO

Come fu accennato nella Gazzetta di ieri, le Cortes portoghesi furono aperte, il 2 gennaio, dal re-reggente, accompagnato dal re suo figlio don Pedro V.

Il re-reggente pronunziò il discorso d'apertura, nel quale parlò dapprima delle relazioni amichevoli che esistono fra il Portogallo e tutti gli alleati del regno, e annunziò che le trattative con la Santa Sede, concernenti la chiesa dell'India, si proseguono alacremente, non senza speranza di un sollecito aggiustamento.

Le convenzioni tra il Portogallo e la Francia, il Belgio e l'Olanda, sono state ratificate. Le ratificazioni dei trattati di commercio con la confederazione argentina, il Perù e il Paraguay, non sono state ancora scambiate.

Il re-reggente toccò poi del recente viaggio di don Pedro V e delle onorevoli e liete accoglienze che gli furono fatte ovunque dai principi e dalle popolazioni da esso lui visitate.

Dopo aver fatto parola della prosperità e tranquillità interna, come anche della sollecitudine del governo del re per effettuare tutti i miglioramenti siano morali siano materiali, che la progredita civiltà e il benessere delle popolazioni imperiosamente esigono, il re-reggente annunziò che, al più presto possibile, saranno sottoposti alle deliberazioni delle Camere i bilanci delle spese e delle rendite per gli esercizi 1855-1856.

Poi parlò dei provvedimenti adottati dal governo per provvedere ai bisogni più urgenti delle provincie oltremarine, inviando rinforzi ad Angola, a Mozambico ed a Macao.

« Il paese ed io (conchiuse il re-reggente) speriamo che i vostri sforzi, uniti a quelli del mio governo, otterranno lo scopo desiderato da tutti; lo svolgimento cioè, della prosperità di cui la nazione portoghese è a sì giusto titolo meritevole. »

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

La regina e la Corte sono ritornate a Windsor, ove il generale di Lacy Evans è stato invitato da S. M. a passare alcuni giorni; ma la di lui salute non gli ha permesso di recarsi agli ordini della regina.

— Si legge nello stesso giornale:

La più grande alacrità continua a presiedere alle operazioni del reclutamento, ed all'invio di rinforzi in Crimea. Intanto si dà opera attivamente per ricostituire una divisione di cavalleria grave. Agenti del governo di Francia e di Portogallo hanno fatto ultimamente acquisti considerevoli di cavalli a Dublino.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il conte d'Elgin ha portato seco la soscrizione del Canadà (20,000 lire sterline), destinata al fondo patriottico in favore delle vedove e degli orfani dei soldati uccisi nella presente guerra contro la Russia. Questa somma è stata raccolta, in eguali proporzioni, fra le popolazioni francese ed inglese del Canadà: 10,000 lire sterline ciascuna.

— Il naviglio da trasporto *Canadian*, di 1564 tonnellate, ricevette l'ordine di condursi da Liverpool a Wolwich, ove deve prendere e trasportare in Crimea quattro compagnie dell'artiglieria reale, baracche d'ospedale e viveri.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

S. A. R. il principe Alberto, cancelliere dell'Università di Cambridge, avendo offerta una medaglia d'oro per l'incoraggiamento della poesia inglese, il vice-presidente ha annunziato che sarà accordata al sotto-graduato che comporrà il miglior poema sulla guerra di Crimea. I poemi dovranno essere consegnati prima del 31 marzo, e non superare 200 versi.

— *Del* 12. Il regio piroscafo *Avon* arrivò a Southampton, recando da Costantinopoli 200 ammalati e feriti dell'armata d'Oriente che dovevano essere sbarcati a Portsmouth.

TURCHIA

Il corriere di Costantinopoli, giunto a Marsiglia il 13, reca notizie di quella capitale fino al 4 gennaio.

Gli ultimi dispacci ricevuti dalla Crimea nulla annunziano d'importante; ma il vento del nord aveva ricominciato a soffiare, e dissecato il terreno, locchè favorirà le operazioni in rasa campagna. Altri cinque legni carichi di truppe sono passati dinanzi a Costantinopoli indirizzandosi a Balaclava.

Una prima brigata di cavalleria francese, col generale Cassaignolle alla sua testa, doveva giungere il 6 a Costantinopoli, vegnente da Adrianopoli. La brigata di corrazzieri rimasta in quest'ultima città col generale Fortou, seguirà la prima brigata.

Il figlio di rescid bascià è stato nominato ministro delle finanze, e Kiamil bascià ministro della giustizia. Ali bascià riunisce nelle sue attribuzioni gli affari esteri e la presidenza della commissione del *Tanzimat.*

Un effendi e 20 musulmani fanatici sono stati esiliati dal divano per aver presentato a S. A. I. il principe Napoleone suppliche contro le riforme che, secondo essi, minacciano la legge del Corano.

Il firmano che autorizza l'apertura dell'istmo di Suez è stato soscritto dalla Porta.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Un nuovo conflitto è scoppiato recentemente nel Rio della Plata. La provincia di Buenos-Ayres, che si è separata dalla Confederazione Argentina, è stata ne' primi giorni di novembre il teatro di una lotta sanguinosa. Una truppa di seicento uomini sotto gli ordini del colonnello Costa in-

vase quella provincia. Il generale Hornos, comandante delle forze della città, marciò contro gl' insorti che furono totalmente sconfitti. Ai capi del movimento riuscì di evadere, rifugiandosi sul territorio orientale e nella provincia d' Entre-Rios. Buenos-Ayres è stata messa in istato d' assedio, e un atto del potere legislativo autorizza il governo a disporre delle forze e de' mezzi dello Stato per agire, occorrendo, contro i nemici esterni. Questo decreto è una minaccia diretta contro Urquiza, che dai giornali di Buenos-Ayres è tacciato d' essere l' istigatore della sollevazione stata repressa testè. Mai le cose non si mostrarono sotto più tetre apparenze in queste provincie argentine, cui Rosas sotto pretesto di federalismo e pur consecrando alla morte i *selvaggi unitari*, aveva tuttavia ricondotte ad una vigorosa unità.

Oggi la città di Buenos-Ayres è in lotta aperta con la popolazione della campagna, e in lotta imminente con le tredici altre provincie che riconoscono l' autorità di Urquiza. Dio sa in qual modo e quando tutte queste gravi complicazioni potranno essere sciolte o sormontate.

Montevideo era tranquilla alle ultime notizie, in data del 15 novembre. Fra pochi giorni all'arrivo del piroscafo postale di Southampton si saprà il risultamento definitivo delle elezioni generali che dovevano farsi il 26.

Il governo del Brasile ha creato, non ha molto, un consolato generale in Isvizzera, a fine di vantaggiare l'opera di colonizzamento intrapresa da quel governo; il sig. Guimaraës è stato nominato a quelle funzioni ufficiali.

Un altro decreto dell' Imperatore Don Pedro II manda a Parigi e a Londra, in missione speciale, il signor Paulino Josè Soarez di Souza, che esercitò a Rio le funzioni di ministro degli affari esteri, dal 1849 al 1853. Lo scopo di questa missione è di comporre una quistione pendente da lunghi anni: quella de' limiti tra il Brasile e le due Guiane. Il sig. di Souza è uno degli uomini più ragguardevoli e più popolari dell' impero sud-americano. È egli che ha trattato come ministro i difficili negoziati con l' Inghilterra a proposito della tratta de' negri; è egli che preparò, mediante abili trattati d' alleanza, la lega del Paraguay, dello Stato orientale, delle provincie argentine e del Brasile contro Rosas. I giornali di Rio sono unanimi nell' approvare questa scelta dell' imperatore, e il più accreditato di questi periodici, il *Jornal do Commercio*, riassume ne' seguenti termini la sua opinione a questo riguardo.

« Fra i nostri compatriotti non v'ha alcun altro che sia meglio in grado di far comprendere a' governi dell' Europa i vantaggi ch' essi raccoglieranno, mantenendo le relazioni più amichevoli, anzi fraterne, con l' impero che, nell' America del sud, forma l' antiguardo della civiltà.

FATTI DIVERSI

STATISTICA DEL COLERA A GENOVA. — È stata per ordine del Municipio pubblicata colle stampe la relazione del commendatore senatore Domenico Elena, sindaco della città, per l'operato suo nell'amministrazione del comune durante l' epoca del colèra. Da essa risulta che i casi di *colèra* compresi i primissimi e sospetti furono 5318 di cui 2936 morti: 1672 maschi, 1264 femmine; i curati negli spedali dipendenti dal Municipio (che furono cinque) furono 1316, e i morti 759; i curati negli altri spedali: 1152 di cui 629 morti; i curati a domicilio 2850 di cui morti 1548. La media de'casi ogni 100 abitanti fu computata del 5 10; la media dei morti sui casi: 55 11. I sanitari che denunciarono i casi allo stato civile furono 168; le case che si espurgarono 3053.

Il Municipio pei vari servigi de'suoi cinque spedali, per le lavandaie e i becchini stipendiò 814 persone. Diè pane ai poveri, e lavoro, e limosina di medicinali e d' altro; spese 599631 lire e 62 centesimi. La carità pubblica gli rese lire 239856 75 comprese le *diecimila* della pietosa generosità del Re, le *duemila* di S. Maurizio, le *duemila e cinquecento* della Camera di commercio, e le *altrettante* della cassa d'industria, le *quindicimila* del Magistrato di misericordia, le *cinquemila* della Congregazione di misericordia femminile, le *seimila* del marchese e deputato Orso Serra, le *cinquemila* del deputato marchese Giovanni Serra, di B. Parodi, del marchese Ignazio Pallavicini, del deputato Monticelli, del fornitore militare Gassino, e della Banca nazionale.

La industria economica del Sindaco fece miracoli, chè in tanto sgomento della città, e precipizio di casi, e confusione di cose furono spedali prontissimi e provvedutissimi; soccorsi di pane, di aiuto, di lavoro ai poveri e ai malati, quieta la città; e non gravando il Municipio che di lire 359774 87, dalle quali per l' utile côlto da' lavori a piazze e strade, sottrar si devono 46161 59. La qual somma fu saputa trovare nelle economie dell'amministrazione generale tanto che oggi appena restano a pagarsi ll. 36504 50, sicchè salvo la perdita di un singolar numero di cittadini poco è di gravame alla città, poco essendo lire 286,000 sopra un bilancio di quattro milioni.

Il Sindaco unì alla relazione anche una tabella del colera del 1835 per correggere il bollettino officiale di quell'anno, il quale diede 2151 decessi e furono invece 2204. Quella tabella posta all'analisi rende che il colèra nel 1854 rincrudì, e per numero di casi e per fierezza indomabile; ond'è che, riconosciuto essere causa di tanta sventura la condizione misera dell'igiene pubblica, il Corpo municipale pe'suoi membri e per ingegni colti e dotti, studia i modi e mezzi di curarla efficacemente; se mai per disgrazia nuovamente ci occorra, non trovi tanto lievito che la fermenti.

L. S.

ATTI DELLA SOCIETA' BIELLESE PER L'AVANZAMENTO DELLE ARTI ECC. — Questa benemerita Società seppe conservarsi in vita, grazie alle savie ed attive sollecitudini della sua amministrazione. La grave mutilazione del bilancio, le difficoltà di esigere i suoi crediti ed il timore dell' epidemia colerosa, l'obbligarono a differire fino al 23 dell' or passato dicembre la consueta generale adunanza del mese d' agosto.

Abbiamo sott' occhio gli atti della Società testè pubblicati in Biella dall'Amosso. L'adunanza venne inaugurata dal degnissimo suo presidente, monsignor Losana, alle cui sapienti ed amorevoli cure la Società va debitrice di moltissimo. Il breve discorso inaugurale è improntato di quell' alta moralità, varietà ed attualità che raccomandano le scritture dell' egregio prelato. Il parallelo tra i figli dell' industre e povera Elvezia e quelli di una vicina ubertosa contrada, mette in evidenza quanto i primi sopravanzino i secondi ne' benefizi del lavoro. Ci pare specialmente notevole la conclusione in cui il dotto presidente rammenta la massima che il lavoro è moralizzatore, e che per essere proficuo abbisogna delle nozioni tecniche che la Società biellese comparte generosamente agli operai di buona volontà.

Il rendiconto dell' ottimo sig. direttore, avvocato G. Tarino, ci ragguaglia del modo col quale la Società può continuare la sua esistenza operosa a malgrado del perduto annuo assegno di lire tre mila. Il sig. direttore rimpiange con nobili ed eloquenti parole la perdita di alcuni de' più benemeriti soci; ci annunzia che dugento allievi in circa frequentarono mediamente le scuole nel passato inverno, benchè sia mancata al desiderio di provvedere ad un maggior numero di allievi la capacità del locale; e ci fa conoscere per ultimo i nomi de' più distinti scolari degni di premio.

Il professore della Società, ingegnere Gavosto. nel suo discorso sull' utilità delle arti e loro relazioni colla scienza, cita i nomi di alcuni allievi usciti dalle scuole della Società, i quali riportarono già onorevoli distinzioni in patria e fuori dello Stato. Nello specchio del bilancio dell' anno 1854-55 vediamo che l'*attivo totale* monta a L. 16,000 mentre il *passivo* non giunge a L. 8300, sicchè resterebbero in fondo L. 7800.

Ma una trista nota ci avverte che simile fondo è sgraziatamente *figurativo*, perchè composto di arretrati e contributi sulla cui riscossione non si può calcolare con certezza.

Ci sia concesso di chiudere questo semplice annunzio col tributare una parola di schietto encomio ad una Società che a malgrado di molte e gravi traversie continua a camminare dritta e coraggiosa nella via del lavoro, dell' industria e della moralità. L' esempio dell' industre ed attiva provincia biellese possa trovare imitatori nelle altre provincie sorelle!

G. F. B.

BELLE ARTI. — *Album della Società Promotrice di Belle Arti pel* 1854. — Anche quest'anno l'operoso segretario della Società Promotrice di Belle Arti, avv. cav. L. Rocca, riescì a mettere insieme un pregevole *album* da offrire in dono ai componenti la Società.

Diligentemente stampato dalla tipografia Zecchi e Bona, le litografie eseguite con grande studio dai fratelli Doyen, questo libro rivela un progresso del nostro paese nell'arte tipografica e nella litografica.

La *Spigolatrice*, il *Davide*, la *Zingara*, il *Maestro di villaggio*, il *Cambiavalute*, le *Schiave ebree*, ecc., tutti disegni contenuti nell'album, sono condotti con tanta maestria da far credere, più che a litografie, a finite incisioni in acciajo. Sia lode agli egregi artisti sigg. Arnaud, Guido Gonin, Giuliano che s'incaricarono dei disegni di queste veramente magnifiche litografie.

Le illustrazioni poi dei disegni emulano la bellezza di quelli.

Fra gli scrittori rinveniamo nomi diletti alle nostre lettere; e gli argomenti trattati offrono un'amena varietà di scritti che vi fanno passare un'ora nel modo il più dilettevole. Per invogliare insomma i nostri lettori a procacciarsi tale lettura accenneremo ciò che *l'album* contiene: *Dedica — La Spigolatrice*; Giovanni Vico — *La vita rustica*; Olimpia Savio Rossi — *Fumatori*; L. Rocca — *Socrate, la mascherina e Davide*; P. A. Paravia — *I prigionieri di Chillon*; Vittorio Bersezio — *Il cambiavalute*; A. B. — *Il mondo perduto*; L. Rocca — *Busto di Rosina Stoltz*; P. A. Paravia — *Le figlie di Giuda in Babilonia*; P. Giuria — *Fiori*; L. Rocca — *Il maestro del villaggio*; F. S. Doda — *Concetto della pittura storica*; Bertinaria — *La Zingara*; E. Fagnani — *Ritratti*; L. Rocca — *Pittura religiosa*; G. — *Un'eletta corona*; il Compilatore — *Cattedrale d'Anversa*; E. Fagnani — *Cenni sull'esposizione del* 1854; L. Rocca — *Capi d'arte acquistati alla pubblica esposizione del* 1854.

ANTICHITA'. — Si legge nel *Piemonte*:

Il teologo Giuseppe Onesti, prevosto d'Incisa, ha fin dall' 11 dicembre offerto in dono al Ministro dell' Istruzione pubblica alcune « urne funerarie, patere, oriuoletti ed altri vasi, e frammenti di bronzo e di ferro di lavoro squisito, ecc. » i quali oggetti sono stati deposti al Museo archeologico dell'Università.

Lo scopritore vorrebbe fondare su questi dati una sua teoria che « Incisa potesse essere l'antica Caristo, vicino a cui fu combattuta l'ultima battaglia degli Staziellati, e in cui furono soggiogati tutti i liguri dal console Marco Popilio Lena. »

Il luogo presso cui furono trovate quelle reliquie d' antichità potrebbe essere stata la fossa di circonvallazione presso cui si sarebbe data la battaglia, e gli attrezzi sepolti sotto le molte urne avrebbero forse servito ai sacrifici.

LONGEVITA' STRAORDINARIA. — Il dottore Troubelskoi scrive d'Astrakan che l' ospedale di quella città albergò un vecchio di 137 anni, oriundo di Persia; dietro testimonianze de' suoi compaesani, ricoveratisi in Russia al tempo della tirannide dell'ultimo shah, costui sarebbe nato realmente prima del regno di Nadyr e avrebbe assistito alla presa di Ispahan nel 1729. Esso è robustissimo, ha udito finissimo e vista acuta. Abbenchè alquanto curvato in tutte le membra, dimostra vigoria. La sua memoria non ha sofferto, e ricordasi assai bene de' fatti avvenuti nel proprio paese. Prese otto mogli: dall' ultima, morta testè, ha una figlia di 19 anni. Alcuni anni sono gli si rinnovarono i denti. Lo czar informato di questo fenomeno, mandò al venerando vecchio un segno dell' imperiale munificenza, offerendogli in pari tempo ricovero nella casa degl' invalidi di Mosca, e facendogli consegnare per far le spese di viaggio trenta rubli d' argento... fr. 50 di nostra moneta.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In seguito all'infausto avvenimento della morte di S. M. la Regina Maria Teresa, S. M. il Re ha ordinato un lutto di giorni centottanta, che incomincia col giorno di domani 17 del corrente mese.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 16 *gennaio*.

Questa mattina sono stati celebrati i solenni funerali di S. M. la Regina MARIA TERESA. Il lugubre corteggio è proceduto nell'ordine prescritto. Le vie erano affollatissime: i balconi e le finestre addobbati a lutto.

Il mesto suono della banda militare, i religiosi canti della chiesa componevano l'animo a sensi di pietà e di raccoglimento, ed il contegno del pubblico attestava l'universale coscienza della perdita dolorosissima fatta dal Re, dai poveri e dal paese.

Mercoledì, 17 corrente, il Municipio fa celebrare un ufficio funebre alle ore 9 nella chiesa del *Corpus Domini*, in commemorazione dell'avv. cav. Giorgio Bellono, consigliere municipale e deputato.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *gennaio*.

(Dal *Moniteur*) Scrivono da Vienna che un distaccamento russo aveva passato il fiume (?) fra il 7 e l'8, ed era tornato il 10 alla riva sinistra.

Vienna, 15. L'imperatore ha detto a una deputazione della Banca esservi speranze del ristabilimento della pace.

Sebastopoli, 8. Mentschikoff annunzia una nuova sortita, nella quale gl'inglesi, essendo stati sorpresi dai nemici, avrebbero provato qualche perdita; i russi avrebbero avuto 11 tra morti e feriti.

BORSA DI GENOVA

del 13 *gennaio* 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	82 1/2	
id. Sarde	»	86 3/4	D
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . . .	»	84 1/2	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/4	
Obbligazioni 1849. . . .	»	915	
Obbligazioni 1850. . . .	»	905	
— della Città nuove	»		
Prestito 1 genn. .	»	85	
Anglo-Sardo . . .	»	84 5/4	
Comptoir . . .	»	562	
Azioni della Banca . . .	»	1188	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 15 gennaio

		In contanti		In liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 50	67 40
Id.	. . 4 1/2 0/0	»	»	92 75	93 45
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 50		»	»
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	52 00		»	»

G. FAVALE ger.

BENEFICENZA. — Le solite rappresentazioni delle Marionette a beneficio del R. Ricovero dei mendici avranno principio giovedì, 11 corr. ad un'ora e mezzo pomeridiane.

Le persone caritatevoli che vorranno concorrere a quella opera pia dovranno, pei rispettivi biglietti d'ingresso, rivolgersi al negozio Giuseppe Vergnano, via di Dora grossa, vicino a piazza Castello, oppure all'ufficio centrale di detta opera, via di Po, casa Arnaud.

Si fa noto al pubblico che i biglietti altrove distribuiti non approfitteranno al pio stabilimento; questo, per le strettezze dei tempi e pel numero ognor crescente di ricoverati, abbisogna più che mai di conforto e di carità.

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI.

Quattordicesimo elenco degli oblatori alla dispensa delle visite del capo d'anno a tenore del programma, per una metà a benefizio di questo Comitato, e per l'altra metà a beneficio del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

Stradiotti cav. avv. Carlo intendente generale, direttore capo divisione al Ministero Interni, azione 1 L. 5 — Barberis Domenico, sottintendente capo sezione al Ministero Interni, az. 1 L. 5 = Totale generale azioni 142 L. 710.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 13 gennaio stabilito per ogni chilogr. a cent. novantasei

Torino, dal civico palazzo, addì 12 gennaio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dall' 8 al 14 gennaio 1855.

Viaggiatori, num. 11,534 .	L.	16,613 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	957 82
Merci a piccola velocità , .	»	5,255 97
Totale nella settimana . .	»	22,806 89
Prodotto anteriore	»	28,529 92
Totale generale	L.	51,336 81
Totale della settim.ª come sovra	L.	22,806 89
Settimana corrispondente del 1854	»	15,855 53
Differenza in più nel 1855	L.	6,951 36

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il Consiglio d'Amministrazione crede di suo dovere il partecipare che a seconda del voto espresso dai signori Azionarii nel Convocato del 2 giugno 1852, si è ottenuta dal R. Governo con Decreto del 12 dicembre successivo, la facoltà di prorogare il termine dell'esistenza della Compagnia a tutto il giorno 13 del mese di marzo 1893.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
L'Agente Centrale Segretario
E. CHARENCE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato il versamento del sesto Decimo delle azioni, ha pure stabilito che venga il medesimo effettuato, come per lo passato, alla Cassa dell'Industria e del Commercio, entro tutto il corrente mese.

Torino, il 15 gennaio 1855.

Per detta Società
A. MAGGI, *Segr.*

CATENE DI GOLDBERGER

Dolori nelle articolazioni inferiori

Certifico io qui sottoscritto, parroco del Comune di Belsito, distretto di Cosenza, Regno di Napoli, qualmente in marzo corrente anno, soffrendo degli acerbi dolori reumatici negli arti inferiori, ed avendoci applicato la catena di J. T. GOLDBERGER, fra il periodo di otto giorni, divenni PERFETTAMENTE GUARITO. In onore del vero ho rilasciato il presente certificato.

Belsito, il 13 ottobre 1853.

Il parroco GIOVANNI GAGLIARDI.

L'esclusivo deposito per Torino si trova dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

AVVISO

I nuovi incanti per la vendita del Corpo di fabbrica in questa città, presso San Salvario, regione Vettoste, caduto nel fallimento Remondino, sul prezzo di L. 66 m. in ribasso a quello di L. 90 m. in cui era stato estimato, avranno luogo li 16, 23 e 30 corrente, alle ore 9 di mattina, ed il deliberamento alle ore 10 mattutine di detto giorno 30, nell'ufficio del notaio delegato, Giuseppe Morizio Zerboglio, tenuto nella via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano 2.°, casa Mattirolo.

Incanto unico definitivo

di una Casa in Torino

Nel giorno 25 gennaio 1855, alle ore 11 mattina, in Torino, palazzo del R. Ospizio Generale di Carità, nella sala delle adunanze, avrà luogo la vendita in un solo incanto definitivo della Casa situata in Torino, vicolo della Campana, via dei Due Buoi, num. 3, e via della Palma, del reddito di L. 1,520, sul prezzo di L. 27,240.

Torino, il 13 gennaio 1855.

Domenico Signoretti *R. Not. coll. Certif.*

DA RIMETTERE

al Caffè di piazza d'Italia, piazza Em. Filiberto
La Gazzetta Piemontese *e* L'Unione.

DA AFFITTARE

Sei camere al primo piano, via Misericordia, n. 4, e Corso della Cittadella, num. 14.

DA AFFITTARE *nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora*: Botteghe, retrobotteghe, magazzini, soffitte, ed alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed anche 1 o 2 camere mobigliate: il tutto a modici prezzi.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

Giovedì, 18 corrente, verrà pubblicato il

PRONTUARIO

OSSIA

INDICE ANALITICO-ALFABETICO

DELLE LEGGI

9 settembre 1854, concernenti

Insinuazione, Emolumenti, Successioni e Carta bollata

Un volume in ottavo

Per Torino . . . . . L. 2
Per la Provincia . . . . » 2 50

Saranno spedite le copie *franche* per la posta a chi ne farà domanda alla Tipografia suddetta, accompagnata da *vaglia* postale.

NUOVO

SILLABARIO GRADUATO

ad uso degli analfabeti

Prezzo: per copie	1	L.	» 20
id.	25	»	4 50
id.	50	»	8 50
id.	100	»	16 »

Dirigersi, con lettera *franca*, alla Tipografia Falletti, via della Basilica, accanto all'Ospedale de' Cavalieri.

Di prossima pubblicazione la relativa GUIDA.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO IN TORINO
al magazzino di L. **Woog**, *via Nuova*, 17

PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto di aver cessato dall'esercizio della Trattoria sotto l'insegna della Brunetta, in Torino; diffida perciò chicchessia che egli non sarà per riconoscere alcun pagamento che venisse fatto ai suoi figli, nè qualsiasi debito da questi contratto.

Carlo Lusso.

AVVISO

A seguito dell'annunzio, di cui nei numeri 259 e seguenti, relativo all'apertura di liquidazione, si fa noto che verso il fine del corrente mese avrà luogo l'incanto dei varii oggetti del rinomato negozio in chincaglieria Bury, via di Po, num. 56.

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino 1855

TENIMENTO, ossia CASCINA, denominata il *Merlino*, in territorio di Caramagna.

Questo TENIMENTO, che attualmente gode il beneficio di una nuova e comoda strada apertasi direttamente dal fabbricato alla strada comunale di Caramagna, comprende la superficie di ett. 89, are 15, cent. 40 (giorn. 234) tra sito di fabbrica, campi, alteni e prati, cioè:

Sito di fabbrica, aia, giardino ed orti	Ettare	1, 53, 54
Campi ed alteni	»	61, 12, 77
Prati	»	26, 49, 09
Totale come sovra	Ett.	89, 15, 40

Le condizioni e capitoli relativi a questo affittamento sono visibili in Torino presso il proprietario Gio. Guglielmo Racca, via Oporto, num. 1, ed in Carmagnola presso il misuratore sig. Francesco Sola.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

NOTA

Per iscrittura del primo gennaio 1855, li signori Giovanni Richiardi e Pietro Caniparo si sono costituiti in società commerciale per un sessenio, sotto la firma Giovanni Richiardi e Comp., comune ad entrambi, i quali fanno lo stralcio della cessata ditta, Richiardi, Calcagno e Comp., e ciò in conformità della legge.

Torino, il 15 gennaio 1855.

NOTA

Con ordinanza del 25 scorso novembre, del sig. giudice Sciolla stato deputato dall'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul residuo prezzo di L. 150,000 del corpo di casa stato alienato nell'interesse dell'interdetto signor conte Giuseppe Vagnone all'ill.mo sig. marchese Gio. Carlo Serra, con instromento giudiciale del 22 maggio 1854, rogato Levetti, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto di privilegio od ipoteca sullo stabile suddetto, a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto R. tribunale entro il termine d'un mese successivo alla significazione di copia dello stesso decreto.

Torino, il 15 gennaio 1855.

Fumelli sost. Gandolfi.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling*, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che tresistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY *e* COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff. .	Fr.	2 75	1 ff . .	Fr.	11 50
1 » .	»	5 —	2 » . .	»	19 75
2 » .	»	8 75	5 » . .	»	41 75
5 » .	»	19 75	10 » . .	»	68 25
12 » .	»	40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che col uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caotchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.
Deposito presso i principali acconciatori di capelli *(coiffeurs)* e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.
Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che il signor avv. Talucchi giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza di S. E. il marchese don Salvatore, cav. don Francesco, donna Teresa vedova Bonino di Robassomero, e D.na Chiara moglie del conte Onorato Roero di Monticelli, fratelli e sorelle Pes di Villamarina, residenti in questa città, ebbe con suo decreto del 4 corrente a dichiare aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 76m., per cui vennero deliberati a favore del sig. Lorenzo Passerino di questa città 4 case e relative adiacenze formanti un sol corpo, poste nel territorio di questa città, regione del Rubatto e state espropriate alla signora Maddalena Bardessono moglie di Francesco Zeppegno, ingiungendo tutti i creditori aventi diritto a produrre i loro titoli alla segreteria del detto tribunale nel termine della legge.

Torino, il 15 gennaio 1855.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 7 prossimo febbraio, ore 10 di mattina, sull'instanza di Giuseppe Uglieri fu Domenico, residente a Vigone, avrà luogo l'incanto e definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni posti nel territorio di Vigone, propri di Francesca Cimossa vedova di Giuseppe Gilardi del predetto luogo di Vigone, consistenti detti beni in una casa descritta nel bando venale, e ciò sotto le condizioni ivi apparenti.

Pinerolo, il 14 gennaio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Sull'instanza della ragion di negozio corrente nella città di Pinerolo, sotto la firma giugali Barberis, il R. tribunale di prima cognizione di detta città ha fissata la sua pubblica udienza del 12 prossimo febbraio, ore 10 di mattina, pel primo incanto degli stabili di Pietro Rivojra, residente nella predetta città di Pinerolo, situati detti stabili nel territorio di S. Secondo, e consistenti in casiamenti, corte, prati, vigna e boschi descritti e coerenziati nel relativo bando venale stampato il 9 andante mese, oltre alli patti e condizioni ivi apparenti.

Pinerolo, il 14 gennaio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con decreto del tribunale di prima cognizione di Novara del 22 dicembre p. p. rilasciato sull'instanza di questo municipio in persona dell'attuale signor sindaco, e previa la già ottenuta prescritta autorizzazione furono citati col mezzo di pubblici proclami gl'individui infranominati, e possessori nei territorii di Novara, Veveri, Isurno ed altri siti si e come risulterebbe dai certificati catastrali, già prodotti in causa colle precedenti lettere dello stesso tribunale, nel termine di giorni 15 successivi all'esecuzione del suddetto decreto, onde, previe le debite interpellanze, sia in contradditorio anche, o contumacia degli evocati in giudicio col suddetto decreto 5 agosto dichiarato:

Avere spettato e spettare alla città di Novara il diritto di esigere la decima da tutti i possessori nei territorii di questa città, d'Isurno, Vignale, Agognate, Veveri, Camiano ed Olengo, in ragione di 1/15 su tutti i generi grossi e minuti, e di 1/24 sul vino, sotto deduzione pel territorio di Olengo della terza parte spettante alla Mensa Vescovile di Novara, ed al parroco del luogo;

Ed avere spettato e spettare alla stessa città la decima in ragione di 1/20 su tutti i generi di Lumellogno, sotto deduzione di 3/7 riservati alla Mensa Vescovile ed al parroco del luogo;

Con condannarsi in conseguenza li possessori suddetti al pagamento di tale decima dal 1800 fino al 1834, e dal 1849 in poi nelle quote suddette, previa la consueta giurata consegna, ed in difetto, al pagamento di quella somma che per gli arretrati suddetti sarà accertata e liquidata, mediante, ove d'uopo, il caricamento e giuramento *in litem*, colle spese.

Nomi dei possessori citati

Canonico sacerdote D. Gaetano Piantanida qual possessore del beneficio di Santa Catterina, Nobile canonico sacerdote teologo D. Giacomo Antonio Colli possessore del beneficio di San Francesco Saverio, Agnelli Giuseppe in persona, qual minorenne, del proprio padre e legale amministratore cav. Antonio Agnelli possessore del beneficio di S. Carlo ed Antonio, tutti residenti in questa città, Galetti Carlo Antonio qual possessore della capellania della B. V. della Bicocca di Giuspatronato Langhi, residente in questa città, chierico Giovanni Grassi Soncino, di Pavia, possessore del beneficio di San Giorgio, Guerra Francesco possessore del beneficio della B. V. della Neve, Santino Ferrari qual figlio ed erede del defunto Gaudenzio fu Giuseppe Antonio, residente in questo sobborgo di San Martino, Giuseppina Garampazzi, vedova di Gio. Angelo Agnelli qual di lui erede universale, residente in questa città, Battista, Pietro, Stefano e Domenica vedova Conti fu Gaetano, dimoranti l'ultima in Garlasco, e gli altri in Vigevano, quai figli ed eredi di Gaetano Porta fu Ambrogio, e beneficio della SS. Trinità, ora goduto da questo seminario di chierici.

Novara, li 10 gennaio 1855.

C. Spreafico caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 15 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 18 5

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 17 G NNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	40	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	92

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'atto del 25 dicembre 1853 rogato Castellote notaio a Buenos-Ayres col quale il sacerdote D. Giuseppe Arata fece donazione irrevocabile in nostro favore, come protettore e patrono dell'Ospedale Italiano da costruirsi in detta città, di un terreno situato fuori le mura di Buenos-Ayres, nel rione della Pietà, con facoltà di alienarlo onde convertirne il prezzo a benefizio dell'Ospedale medesimo;

Vista la deliberazione presa nell'udienza del 19 p. p. marzo, colla quale abbiamo accettata la donazione avanti menzionata;

Visto l'art. 13 della Legge 23 marzo 1853, concernente l'Amministrazione centrale dello Stato;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 7 corrente;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, diretta acchè venga da noi autorizzata la vendita di cui nell'atto di donazione del sacerdote Arata per essersi riconosciuto più conveniente di stabilire l'Ospedale Italiano di Buenos-Ayres in altra località maggiormente adatta a tale uso;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'alienazione del terreno dal sacerdote D. Giuseppe Arata statoci donato coll'atto del 2? dicembre 1853, ricevuto Castellote, con che il prezzo relativo sia convertito esclusivamente a benefizio dell'Ospedale Italiano che si sta costruendo nella città di Buenos-Ayres.

Art. 2. L'incaricato d'affari Sardo nel Brasile ed in sua assenza il Regio Console residente a Buenos-Ayres è delegato per procedere alla vendita dello stabile di cui si tratta in Nostro nome, mediante i corrispettivi e sotto l'osservanza delle condizioni che crederà più convenienti all'esatto adempimento della volontà espressa dal donante sacerdote Arata.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà trascritto sui registri del Controllo Generale ed inserto nell' atto di vendita.

Dat. Torino addì 21 dicembre 185?.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

S. M., in udienza del 6 gennaio, sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia, reggente il Ministero dell'interno, si è degnata di creare cavaliere dell'Ordine Civile di Savoia il cav. Gaetano Bonelli, ingegnere-direttore dei telegrafi elettrici dello Stato, e inventore del telaio elettrico.

S. M., con decreti del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la croce di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al signor Campana cav. Angelo, maggior generale comandante la Guardia nazionale di Torino;

E quella di Cavaliere del prefato Ordine, ai signori:
Ricotti Ercole, membro della regia Deputazione sovra gli studi di storia patria;
Muletti Carlo, id. id.;
Cevasco Gio. Battista, scultore;
Cagnassi Giovanni, negoziante, membro della Congregazione delle opere pie di S. Paolo;
Bruno Giuseppe, direttore del Regio Manicomio di Torino.

S. M., in udienza dell'11 corrente, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:
Castelli Giulio, maggiore del primo battaglione, prima legione di Genova;
Grasso Giuseppe, id. secondo id., prima id. id.;
Zuccotti Salvatore, id. primo id., seconda id. id.;
Scerno Enrico, id. secondo id., terza id. id.;
Delfrate-Alvazzi-Benedetto, id. secondo id. mandamentale di Domodossola;
Richetta Luigi, già capitano d'artiglieria, id. secondo id. id. Villanova d'Asti;
Casanova Gaetano, id. id. id. Stradella;
Merlo avv. Carlo, capitano aiutante-maggiore in-1° della legione comunale d'Alessandria;
Ottonello Vincenzo, luogotenente id. in-2° del primo battaglione comunale di Cuneo;
Rampone Eligio, id. id. del battaglione mandamentale di Gabiano;
Casalone dott. Giacomo, chirurgo maggiore in-2° del batt. mandamentale di Desana;
Vescovo dott. Giuseppe, id. id. Stroppiana.

Ed ha conferito il grado di Luogotenente nello stesso Corpo, per tutto il tempo in cui riterrà l'esercizio delle infradette sue funzioni, a
Racca Carlo, relatore presso il Consiglio di Disciplina del battaglione mandamentale di Stroppiana.

E quello di Sottotenente, per lo stesso tempo, a
Re avv. Luigi, relatore aggiunto presso il Consiglio di Disciplina del terzo battagl. prima legione di Torino;
Migliassi Giovanni, id. id. terzo id. seconda id. id.;
Carelli Giuseppe, segretario id. terzo id. prima id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 gennaio.*

Ripetiamo le seguenti Notizie di Corte inserite ieri nella sola edizione di Torino.

S. M. la Regina la quale, nel momento dell'infausto evento da tutti lagrimato, era nel quarto giorno del puerperio, andò quasi subito soggetta ad un'interruzione delle ordinarie fasi del medesimo, di cui la sequela fu una metro-gastro-enteritide (infiammazione dell'utero e delle vie digerenti) con diffusione ai centri nervosi, massimamente al cervello. La malattia è nel suo *auge* ed offre quella gravità che tutti gl' intelligenti conoscono.

Torino, il 16 di gennaio 1855.

RIBERI.

Questa mattina approfittando di un momento di calma, ed assecondando il desiderio dell'Augusta Malata, Le venne amministrato il SS. Viatico.

Questa sera alle ore 5 pomeridiane si darà principio ad un solenne Triduo nella Chiesa Metropolitana per invocare dal Cielo il repristinamento della salute della M. S. l'Augusta Regina, Maria Adelaide.

Quanto sieno illusorie le speranze d'un prossimo ristabilimento della pace, bene si scorge dall' articolo seguente della *Corrispondenza Havas*:

Il governo di Pietroburgo non prendesi nemmeno la briga di dissimulare la strana partita ch' esso giuoca a Vienna. Imperocchè aveva già compreso che, pur coll'aggradire le sue pretese proposte, le potenze occidentali non si lascerebbero da lui gabbare, e saprebbero ottimamente leggere i secreti suoi pensieri sotto la maschera ch' egli si ha posto al viso.

Nuovi dispacci da' Principati ci recano infatti che al momento in cui il principe Gortschakoff protestava con maggior forza de' suoi sentimenti pacifici, il generale Gortschakoff, suo fratello, faceva passare il Danubio alle sue truppe, e riprendeva l' offensiva nella Dobrutscia contro avamposti turchi. Ricominciar l'attacco contro il territorio ottomano, violar così promesse fatte solennemente all'Austria, ciò sembraci costituire, in verità, da parte della Russia, strani preliminari per conferenze d' unione e di pace.

Gli atti aggressivi della Russia non si sono limitati qui. Le sue sinistre intenzioni sono tradite da altre circostanze. Noi sappiamo da ragguagli personali che le truppe dello czar raddoppiano la loro attività per concentrarsi nella vicinanza delle frontiere dell'Austria. Da Zamosch a Kilia e di quivi a Kalisch, esse formano un triangolo la cui punta è diretta contro Cracovia. Scrivono, finalmente, da Pietroburgo il 28 dicembre, che oltre i due granduchi i quali testè vi tornarono, aspettasi anche il granduca ereditario Alessandro e il feld-maresciallo Paschewitsch, per dare il suo avviso intorno alle grandi determinazioni politiche e militari in via d' eseguimento. La seconda brigata de' corazzieri della guardia era questi giorni nelle vicinanze di Varsavia. I due generali di brigata di questo corpo, Tumanski e Besobrusoff, sono a Varsavia, mentre il generale di divisione Van Essen ha il suo quartier generale a Siedlce, col reggimento cavalieri. In questo reggimento servono i figli delle principali famiglie di Russia. La seconda brigata de' corazzieri della guardia si trovava anteriormente a Slomin nella Lituania, sulla strada che conduce da Wilna in Volinia; e nel tornare a Varsavia, questa brigata si è considerevolmente sviata a destra. Il reggimento di cacciatori Narva si è unito alle truppe che si trovavano a Radom. Dicesi che il generale Di Deck subentrerà, nel comando del primo corpo di fanteria, al generale Siewey, chiamato a prendere il comando del corpo da formarsi nel Baltico. La brigata d'usseri della prima divisione di cavalleria entrò nella parte settentrionale del regno di Polonia. Vi sono ora nella Polonia 14 reggimenti di cavalleria regolare, ed inoltre vari *pulk* di cosacchi, fra i quali il reggimento delle guardie del corpo del Don.

Non occorre aggiungere che coteste circostanze riunite non possono mancar di fare una salutifera impressione sulla corte d'Austria. Il rientrare de' russi nella Dobrutscia ed il loro concentramento sul Pruth, le indicano specialmente che lo czar si preoccupa ben poco di fornirle l'occasione d'applicare il *casus belli* che essa le ha sì sovente e sì solennemente protestato.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha troppo vivi spiriti per non rispondere a questa nuova sfida. Fra pochi giorni l'Austria potrebbe adunque esser chiamata a mantenere l' integrità di territorio delle province danubiane. Se si parla sempre di pace e d'unione nelle cancellerie dell'Europa, i fatti ci provano sfortunatamente che noi siamo più che mai avvolti nella guerra.

FRANCIA

PARIGI, 14 *gennaio.* Oggi, dice la *Corrispondenza Havas*, la folla de' soscrittori al prestito nazionale, stimolata dalla chiusura prossima degli uffici, ha invaso la *mairie*, il cortile del ministro delle finanze, con un ardore non mai visto.

Nel momento stesso in cui scriviamo, una gran calca di gente s'allunga fino alla via di Rivoli, benchè gli ultimi arrivati non possano ragionevolmente sperare di poter fare a tempo. Si assicura che più di 1500 milioni sieno stati soscritti.

— L' imperatore ha visitato ieri il palazzo dell'Industria e gli annessi destinati all'esposizione universale. S. M. era accompagnata dal ministro di Stato, dal generale Di Cotte, e dal sig. Di Valabrègue, scudiere comandante.

Appendice

UOMINI UTILI

I.

IL LUOGOTENENTE WAGHORN.

(*Continuazione, vedi num. 12*)

Nel primo giorno le bestie trottarono quanto poterono, ma alla domane cominciando ad accorgersi che restava ancor molta via a correre, si lasciarono cadere a bella posta come realmente estenuate dalla fatica. È una loro abitudine, come è d' uso che i conduttori li rialzino a colpi di bastoni e di scudiscio. Trasportato così alla riva del Nilo Wagorn s' imbarcò su quel fiume per calare fino a Rosetta, ed egli stesso diresse la barca che lo portava affine d'acquistare tutte quelle cognizioni colla propria esperienza che gli potevano essere utili quando avesse dovuto riprendere un simil viaggio. Dopo essersi riposato a Rosetta partì pel Cairo sopra un *cangio*, sorta di barca di quindici tonnellate con due grandi vele latine. Il *rois* o capitano s' era impegnato a condurlo alla sua destinazione in tre giorni e quattro notti. E quando non avesse mantenuta la promessa rinunciava alla somma convenuta pel trasporto, e non la conseguì perchè la barca diede in secco sul banco di Shalaken. Wagorn in questa circostanza fa un'osservazione molto curiosa perchè ci fa conoscere il significato ch' egli dava alla parola *fatica.* L'equipaggio, dice, era quasi affaticato perchè noi avevamo continuamente corso bordate per cinque giorni e cinque notti. Fatto impaziente per tanti ritardi sbarcò e noleggiò altri asini e andò al Cairo per terra col suo servo, lasciando sulla barca il bagaglio e solo recando con sè i dispacci.

Non restò al Cairo che il tempo necessario per procacciarsi camelli e un passaporto o salvocondotto da Mehemet Alì. Partì il 5 dicembre e alla sera dello stesso giorno egli ergeva la sua tenda nel deserto a sei miglia dalla capitale dell' Egitto. Al giorno dopo si alzava coll' aurora e percorreva una distanza di 34 miglia sotto un sole ardente senza fermarsi. Alla sera del terzo giorno, dopo una nuova corsa di 30 miglia, passava la notte a quattro miglia da Suez. Al quarto giorno di mattino arrivava a Suez ove con grande sorpresa apprendeva che l' Intrapresa non era ancor giunta.

Mentrecchè aspettava con grande impazienza quel battello a vapore, Wagorn si sforzò, a quanto pare, di calmarsi annotando alcune osservazioni fatte sul deserto. Quantunque esse non siano numerose e non abbiano grande importanza, tuttavia meritano una menzione, se non altro, per la sua grande rarità. Egli vedeva sempre dinanzi a sè lo *scopo* e ne' suoi viaggi non pensava mai ad altro che ai mezzi di raggiungerlo, ogni altra cosa gli era indifferente. « Il deserto di Suez, cominciando dai dintorni del Cairo, è una dolce china dell' estensione di circa 85 miglia; al di là di quel punto discende colla stessa inclinazione fino alle pianure di Suez. Il suolo, ne' primi cinque miglia, è di fina sabbia, poi di sabbia ordinaria e quasi di ghiaia. A dodici miglia da Suez (è già stanco di descrivere e all' improvviso si trasporta a dodici miglia dal paese in cui egli scrive) voi incontrate colli di sabbia prima di giungere alle pianure dette di sopra, che sono perfettamente unite sopra un' estensione di molte miglia e vi conducono alle porte di Suez. Ho osservate sui molti punti varie mandre d' antilopi. I conduttori de' camelli m' han detto che quegli animali s'accosciano sotto i cespugli circa a cinquanta centimetri d' altezza per raccogliere le goccie di rugiada cadute sulle loro foglie, non avendo altro modo per dissetarsi. Ho pure scorte alcune frotte di pernici ma non le ho mai viste a volare, correvano qua e là pel deserto ed ho saputo che non erano mai cacciate nè mangiate dagli arabi. » Ciò ben si capisce, poichè le povere bestie devono essere ben magre, trovando appena di che non morir di fame. Dopo aver chiarito che i camelli si accaparrano assai a buon mercato a Suez, cioè a un dollaro ciascuno pel tragitto di 80 miglia e che l' acqua vi è salsa, aggiunge bruscamente con un singolare laconismo: « Per evitare le ripetizioni nella descrizione di Cosseir, dirò che quella città somiglia in tutto a Suez, cioè che i camelli vi abbondano e si hanno a buon mercato, e che l' acqua pur anche vi è cattiva. »

(*Continua*)

L'imperatore, ricevuto dal direttore, dagli amministratori e dall'architetto del palazzo, ne esaminò attentamente tutte le parti, e si congratulò coll'amministrazione sull'avanzamento e sulla buona direzione de' lavori.

L'imperatore visitò poscia il circolo imperiale, stabilito all' *Hôtel* della Reynière, sull'ingresso de'Campi Elisi. S. M. ne percorse i vari appartamenti e ne fu soddisfatta.

— Ognuno può formarsi un' idea dell' importanza de'preparativi che si fanno per le provvigioni di polvere de' nostri eserciti, dice il *Constitutionnel*, da questo solo fatto, che a Metz, il 16 del corrente mese, si aggiudicherà una fornitura di 327,500 pezzi di legnami da doghe per porre in barili le polveri da guerra.

— Il consiglio delle prese, con una decisione del 30 dicembre p. p., dichiarò buona e valevole la cattura della nave russa il *Curiren*, arrestata nei mari del sud dalla corvetta a vapore della marineria imperiale la *Phoque*; ha ordinato la restituzione del carico ai sudditi di potenze neutrali che lo hanno riclamato, conformemente alla dichiarazione del 29 marzo 1854, per cui l'imperatore risolse di rinunciare al diritto di far sequestrare le proprietà neutrali trovate a bordo delle navi nemiche; ma cotesta restituzione è subordinata al pagamento del noleggio che fu aggiudicato ai catturanti. Il consiglio inoltre ordinò la consegna, al capitano della nave catturata, degli oggetti trovati a bordo, e riclamati da lui come cose di sua personale proprietà.

SPAGNA

MADRID, 8 *gennaio*. Alle Cortes, seduta dell'8 gennaio, una proposta del conte di Las Navas, intesa a fare iscrivere nella nuova Costituzione, come in quella del 1835, che le colonie saranno rette da leggi speciali, fu presa in considerazione dal congresso e rimandata alla commissione delle basi della Costituzione.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Il prestito di 40 milioni di reali (10 milioni di fr.) non è ancora totalmente coperto, ma non tarderà ad esserlo.

I consoli d'Inghilterra e di Francia a San Domingo hanno fatto venire alcune navi da guerra delle loro nazioni respettive, in previsione di qualunque eventualità che potessero mai far nascere le pretensioni ambiziose degli americani del nord. Gia cinque di queste navi si trovavano nel porto.

— Leggiamo nella *Patrie* :

La *Gazzetta di Madrid* dell'8 gennaio pubblica un decreto reale che revoca i magistrati nominati dal 1845 in poi contrariamente alle leggi in vigore al momento della loro nomina.

— Il sig. Soulé, rappresentante degli Stati Uniti, abita fin dal suo ritorno a Madrid una *fonda* ossia casa mobigliata. Si crede che non resterà lungo tempo in Ispagna.

— *Del* 10. Le Cortes, nella loro tornata del 10, avevano a deliberare sopra una mozione del sig. Pacheco, nella quale si proponeva che l'assemblea passasse all'ordine del giorno sulla quistione della sanzione reale. Ma dopo una breve discussione e alcune esplicazioni date dal ministro degli affari esteri, il sig. Pacheco consentì a ritirare la sua proposta.

— A Madrid correva voce che parecchi ministri seguendo l'esempio del sig. Sevillano, segretario di Stato delle finanze, avevano l'intenzione di rinunziare al loro assegno in beneficio del pubblico tesoro.

Si legge nella *Patrie:*

Le notizie di Malaga recano che quella città è tuttora travagliata dall'anarchia, e che tanto i progressisti quanto i moderati erano minacciati dai pugnali della plebaglia. Molti negozianti e proprietari hanno dovuto pagare forti somme per salvare i loro beni e la loro vita.

Scontri sanguinosi sono spesso succeduti tra i contrabbandieri e i soldati della dogana sulla costiera orientale della Spagna. Questi ultimi erano sovente inferiori di numero. Il governo sta per adottare provvedimenti energici contro la continuazione di questi disordini.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *gennaio*. Il *Times* nel pubblicare l' avviso dell' ammiragliato che annunzia pel 1° febbraio il cominciamento del blocco de' porti del Mar Nero e del Mare di Azoff, si duole che questo provvedimento non sia stato eseguito, fin dalla dichiarazione di guerra, dagli ammiragli Hamelin e Dundas, allorchè le reiterate assicurazioni de' ministri alle Camere facevano credere al blocco rigoroso di tutti i porti russi. Il *Times* spera che, nella prossima campagna, si provvederà con più cura all'effettuazione de' provvedimenti in discorso, gli alleati avendo sopratutto interesse ad esercitare una preponderanza assoluta nel Mar Nero. Giusta il *Times*, non v' ha se non operazioni decisive che possano affrettare la conclusione della pace; ed è cosa essenziale che tutti i porti russi siano ermeticamente bloccati come avrebbero dovuto esserlo da lungo tempo.

Nel fine del suo articolo il giornale inglese fa osservare che, per una coincidenza affatto eccezionale, i ghiacci non sono ora un ostacolo grave alla navigazione del Baltico, e che la flotta russa potrebbe agevolmente intraprendere operazioni di rilievo, nell' assenza d' incrociatori inglesi. Epperò il *Times* reclama dall' ammiragliato la più severa sorveglianza a fine d' impedire alle forze marittime dello czar di tentare imprese che, durante la buona stagione, la formidabile flotta di sir Charles Napier ha avuto per solo scopo di prevenire.

— *Del* 13. Per ordine dell'ammiragliato, i marinai presi a bordo dell'*Atlantic*, dichiarato di buona presa nel porto di Leith sono stati messi in libertà, con autorizzazione di prender servizio a bordo dei navigli inglesi di commercio che vanno in Australia, sotto condizione di dare la loro parola d'onore ch'essi non serviranno, durante la guerra attuale, nè contro l'Inghilterra, nè contro la Francia.

— Si legge nel *Daily-News* :

Un numero considerevole di reclute arrivano ogni giorno a Woolwich ove giungono anche continuamente volontarii della milizia.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino il 12 gennaio alla *Corrispondenza Havas* :

Si assicura nel modo il più positivo che tutte le proposte della Russia relative ad un armistizio durante le negoziazioni eventuali sono state respinte, e che si aspettano dei movimenti offensivi i più energici da parte delle potenze alleate.

Molti tengono che le concessioni attuali della Russia non hanno altro scopo tranne quello d'indebolire l'effetto della possente coalizione del 2 dicembre, accordando tutti i punti relativi agl'interessi austriaci, al fine di togliere al Gabinetto di Vienna qualunque motivo o pretesto di ostilità attiva contro di essa.

Si sa che il trattato del 2 dicembre ha prodotto la più viva impressione a Pietroburgo, e che da allora in poi si cerca quali possano essere le concessioni possibili per conseguire il ristabilimento della pace.

FATTI DIVERSI

CENNI STATISTICI *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di pulizia urbana e rurale di Torino durante il quarto trimestre dell'anno* 1854.

PARTE I. — IGIENE PUBBLICA.

CAPO I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	95
B Rilievi e traslocamenti	55
C Rinnovazioni di permessi	385
Numero totale dei permessi	535

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste (1)	41
B Esercizi senza permesso	20
Numero totale delle contravvenzioni	61

CAPO II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	20
B Rilievi e traslocamenti	54
C Rinnovazioni di permessi	368
Numero totale dei permessi	442

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	48

CAPO III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	852

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	33
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	14
C Cessi, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	401
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi (2)	470
Numero totale delle contravvenzioni	918

CAPO IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegne.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	78

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	46

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	12
B — uccisi nel canile	34
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	46

Art. 3. *Distruzione*

A Cani uccisi nel canile come sopra	34
B Cani uccisi nelle vie della città	1056
Numero totale della distruzione	1090
C Totale dei cani distrutti nel 1854	3246

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	24

PARTE II. — SICUREZZA PUBBLICA.

CAPO I. *Edilità—Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	212
B Affissione d' insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	165
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli ecc.	135
Numero totale de' permessi	512

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	18
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	101
C Occupazione di suolo senza permesso	153
D Ommesso imbiancamento delle case, ecc.	93
Numero totale delle contravvenzioni	365

CAPO II. *Illuminazione pubblica e privata.*

		a olio.	a gaz
Pubblica. Numero delle lanterne	al 1° ottobre 1854	226	817
	al 1° gennaio 1855	191	854
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale			44

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti	»
A *bis* Lanterne a olio spente	317
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	205
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	12
Numero totale delle contravvenzioni	534

(1) *Oltre al vino che venne fatto immediatamente disperdere perchè riconosciuto inservibile per bevanda, senza procedere a condanna ad ammenda.*

(2) *Nel* 1854 *il numero totale di queste contravvenzioni fu di* 1100, *e di* 1026 *nel* 1853.

CAPO III. *Vetture — Cittadine, Omnibus, carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*, permessi	7

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	35
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	227
C Cittadine sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	175
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	17
Numero totale delle contravvenzioni	454

CAPO IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	317
B Certificati per passaporti all'estero	383
C Certificati di buona condotta	353
D Id. per porto d'armi	47
E Id. per servizio militare	93
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	16
G. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	20
Totale	1229

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	49
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	»
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	82
D Battitura di lana fuori de'siti a ciò destinati	5
E Opposizioni agli agenti municipali in servizio	»
F Brentatori esercenti senza permissione	1
Numero totale delle contravvenzioni	137

RIEPILOGO.

Parte I.	*Permessi.*	*Contravvenzioni*
CAPO I. Commestibili e bevande	535	61
CAPO II. Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino ecc.	442	43
CAPO III. Pozzi d'acqua viva, cessi, chiaviche ecc.	852	918
CAPO IV. Cani—Consegna, tassa	78	24
Parte II.		
CAPO I. Edilità	512	665
CAPO II. Illuminazione pubblica e privata	44	534
CAPO III. Vetture-*Cittadine*, *Omnibus*, carri, ecc.	7	454
CAPO IV. Materie diverse	929	137
Totali	3399	2836

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	2042
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	355
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	285
4 Id. in corso di procedimento	154
Totale	2836

Schiarimenti.

Parte prima — Capi I e II. — *Commestibili, alberghi, osterie, caffè, ecc.*

Mercè la severa vigilanza degli agenti municipali, gli esercenti s'uniformarono più puntualmente ai regolamenti: quindi maggiore il numero di permessi richiesti volontariamente, e minore quello di contravvenzioni nel 1854.

Parte prima — Capo III e Parte seconda — Capo I.

		Pozzi	*Edilità*
Permessi	aumento	796	150
Contravvenzioni	aumento	1242	2059

Il considerevole aumento dei permessi e delle contravvenzioni accadde più particolarmente dal mese d'agosto in poi, in seguito ai provvedimenti straordinari ordinati coi manifesti 5 e 28 agosto, richiesti dall' invasione del cholera, e fatti eseguire con rigore ed imparzialità.

Parte prima — Capo IV. — *Cani.*

Distruzione di cani nel 1853	N.	872
nel 1854	»	3246
Totale	N.	4118

Benefico effetto della rigorosa esecuzione del regolamento si è che nessun caso d'idrofobia si ebbe a lamentare nella città di Torino durante lo scorso biennio.

Parte seconda — Capo II. *Illuminazione pubblica a gaz.*

Nel biennio 1853 e 1854 questa illuminazione pubblica subì un notevole aumento:

Il 1° gennaio 1853 il numero dei fanali era	di 376
Il 1° gennaio 1855	di 874
Aumento di oltre il doppio, cioè	di 478

Questo servizio fu con maggior attività sorvegliato nel 1854: le contravvenzioni per il non adempimento agli obblighi imposti agli appaltatori ammontarono a 596.

Parte seconda — Capo IV. — *Mazerie diverse.*

Questo capo presenta in complesso una diminuzione di 189 spedizioni: fatto però lo spoglio dei singoli articoli, emerge un aumento di N. 360 permessi per passaporti all'estero, ed una diminuzione di 340 permessi per ottener il porto d'armi da caccia.

Il minor numero di contravvenzioni concerne la polizia rurale e la vendita fuori dei siti stabiliti.

Nel 1854, e più particolarmente nei trimestri secondo e terzo si fece procedere ad oltre cento analisi chimiche di vino sospetto di sofisticazione od alterato, ed a molte altre di pane, paste e di varii commestibili.

Il vino venne per la massima parte destinato alla fabbricazione di aceto. Si richiamò dall'ufficio d'igiene l'attenzione del Consiglio delegato sulla proposta di stabilire in Torino bagni e lavatoi pubblici, stata precedentemente sottomessa all'esame della Commissione municipale per l'igiene, e su cui il Consiglio comunale già avea deliberato. Le conclusioni prese in proposito dal Consiglio delegato furono pubblicate nel Foglio officiale.

L'ufficio rassegnò parimenti al Consiglio delegato alcune modificazioni al regolamento per le vetture dette *Cittadine*. Nella tornata di primavera queste modificazioni vennero adottate dal Consiglio comunale il quale, nella tornata testè chiusa, approvò eziandio un regolamento per le affissioni ufficiali e private, del quale l'ufficio aveva preso la iniziativa.

Per ultimo dall'ufficio d'igiene e di pulizia fu sottomessa la proposta di un privato per stabilire *cessi pubblici inodori* (antidisodici) al Consiglio delegato dal quale venne accettata sotto certe condizioni.

La proposta per lo stabilimento di portinai nelle case e per l'illuminazione delle scale venne dal Consiglio comunale nella seduta del 25 dicembre p. p. rimandata alla tornata di primavera del 1855 per ulteriori deliberazioni.

OSSERVAZIONI

Nulla di più positivo : nessun linguaggio più convincente di quello delle ciffre. Premessa questa incontrastabile verità torna superfluo entrare in ulteriori particolari sopra quanto venne operato nell'interesse della sanità e della sicurezza degli abitanti, ed a lustro e decoro di Torino, mediante la non interrotta vigilanza sui commestibili e le bevande introdotte in città: le improvvise visite sanitarie dei locali ove detti generi si consumano e si smerciano, degli stabilimenti industriali incommodi, insalubri e pericolosi: la severa ed imparziale esecuzione dei regolamenti relativi ai merciai ambulanti, alla nettezza delle vie, piazze, case, all'illuminazione pubblica, a quella sotto le porte delle case che rimangono aperte nelle ore notturne, alle vetture pubbliche, ai cani, ecc. Basterà quindi il riepilogo seguente degli atti dell'ufficio d'igiene pubblica e di pulizia municipale nel 1854 ed il paralello coll'anno 1853.

	Permessi 1854	1853	Divario più	meno
PARTE I.	—	—		
CAPO I. Commestibili e bevande .	1825	1167	658	»
» II. Alberghi ecc.	1336	641	695	»
» III. Pozzi, cessi, ecc.	3235	2439	796	»
» IV. Cani	1318	1445	»	127
PARTE II.				
CAPO I. Edilità	2410	2260	150	»
» II. Illuminazione	198	385	»	197
» III. Vetture, *Cittadine* . . .	43	36	7	»
» IV. Materie diverse	5465	5645	»	180
Totale	15830	14028	1802	424
Risultato finale in più nel 1854		. .	1802	

	Contravvenzioni 1854	1853	Divario più	meno
PARTE I.	—	—		
CAPO I. Commestibili e bevande .	281	408	»	127
» II. Alberghi, ecc.	190	251	»	61
» III. Pozzi, cessi, ecc.	2988	1746	1242	»
» IV. Cani	351	306	45	»
PARTE II.				
CAPO I. Edilità	3315	1256	2059	»
» II. Illuminazione	1840	1274	566	»
» III. Vetture, *Cittadine* . . .	1119	1317	»	198
» IV. Materie diverse	493	898	»	405
Totale	15830	7456	3912	791
Risultato finale in più nel 1854		. .	3121	

DISASTRI SULLE STRADEFERRATE. — Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Il convoglio celere della stradaferrata, partito alle ore 5 antimeridiane del 13 da Lubiana, ebbe ad urtare presso Salloch contro una locomotiva vuota che si dirigeva a Lubiana. Avventurosamente non ne derivò alcuna funesta conseguenza, fuori di una leggera contusione del conduttore della suddetta locomotiva; e Sua Altezza Imperiale il serenissimo arciduca Carlo Ludovico, che con quel convoglio si recava a Vienna, potè continuare il viaggio alle ore 8.

Il signor luogotenente di Lubiana ha provocato la più rigorosa procedura per l'avvenuto inconveniente.

INVENZIONI

DELL' UTILITA' DEI TELEGRAFI ELETTRICI SULLE STRADEFERRATE

E DELLA NUOVA APPLICAZIONE DEL CAV. G. BONELLI.

Certo se non vorremmo sostenere, come da alcuni si è fatto, che i telegrafi elettrici non sarebbersi forse sì presto adottati e diffusi se il servizio delle stradeferrate non ne avesse fatto conoscere la indispensabilità, non si potrà neppure negarci che non sieno uno de' mezzi più importanti al buon andamento ed alla sicurezza di esse, imperocchè al correre delle locomotive non poteva, ci si scusi la frase, servir di foriere che quello senza confronto più rapido dell' elettrico. Questo bisogno diviene ancora maggiore su quelle strade che hanno un solo binario, le quali d'altra parte soltanto pel minore loro costo o per altre ragioni possono stabilirsi in alcune circostanze speciali. Di qui ne derivò che i telegrafi divennero corredo inseparabile delle stradeferrate e furono dai saggi governi imposti anche ai concessionarii di quelle. Dacchè però l'abitudine reseci più arditi nell' uso del vapore, ne seguì la naturale conseguenza che un' eccessiva confidenza conducesse a più frequenti disastri. Non parvero quindi più sufficienti in allora le rapidissime comunicazioni fra stazione e stazione, ma si volle potere anche lungo la via in varii punti stabilire comunicazioni e dare segnali ai guarda via od ai convogli o da essi riceverne. Così Regnauld proponeva ed applicava sulla linea di S. Germain da più anni interrottori a portata de' guardavia, i quali movendo ad una o più riprese un' impugnatura, avvertivano del passare del convoglio, od in caso di qualche accidente, richiedevano le stazioni d'aiuto. Tyeer e Du Moncel non volendo affidare alla incerta vigilanza dell' uomo tanta bisogna, disponevano lungo la via a determinate distanze molle che il convoglio abbassava passandovi sopra, e che interrompendo o compiendo il circuito elettrico, facevano ogni volta avanzare nelle stazioni l'ago d'un quadrante e indicavano il loro progredire : o disponevano ad ogni tanti chilometri piastre metalliche con le quali veniva a contatto la molla d' un apparato elettrico posto sulla locomotiva, sicchè le stazioni dirigendo a quelle piastre la loro corrente, il convoglio riceveva un segnale d' avviso nel passare sulle medesime. Giungevano perfino a far sì che due convogli i quali camminassero sullo stesso binario, vedessero apparire un segnale di allarme allorchè la distanza fra essi era ridotta non maggiore di due chilometri.

Finalmente da qualche tempo il Breguet in Francia ed altri, facevano macchine telegrafiche portatili, le quali, fermato il convoglio, in pochi minuti mettevano in comunicazione coi fili della linea e permettevano di corrispondere così colle stazioni di quella.

La prova nullameno che tutti questi mezzi imperfettamente soddisfacevano al loro scopo si è la nomina fatta non a guari dal Ministero d'agricoltura e di commercio in Francia di una commissione per investigare le cause dei sinistri e studiare il modo di evitarli, e che tenne trentanove adunanze chiedendo tutte le possibili spiegazioni dalle Società delle ferrovie, dagli agenti di sorveglianza e da quelli tutti che si erano occupati di questo importante argomento, visitando anche le strade principali degli altri paesi per conoscere ed esaminare quanto si fece di meglio in tale proposito.

Siamo però ben lieti nell'annunziare potersi dire senza esagerazione risolta una gran parte e forse la più difficile del problema dal nuovo trovato del direttore dei nostri telegrafi il sig. cav. Bonelli, il quale giunse mediante disposizione altrettanto semplice quanto ingegnosa a far sì, che non solamente i convogli arrestandosi potessero fare in guisa di comunicare colle stazioni; non solo pose i guardafili, le stazioni, ed anco i convogli stessi nel caso di fare o ricevere segnali nel rapido passaggio in determinati punti della strada, od all'avvicinarsi di due di essi; ma fece sì che ad ogni punto della via, in ogni momento, qualunque si fosse la distanza e la rapidità della corsa, ciascun macchinista potesse parlare cogli altri macchinisti che trovansi sulla via dinanzi o dietro di esso, o cogli impiegati delle stazioni, ed averne istantanea risposta precisamente come se fossero a portata della sua voce, e viceversa ricevere sempre da questi avvertimenti e notizie ed ottenere anche dai guardavia l'annunzio di qualsiasi ingombro o sconcerto sulle rotaie che devono percorrere. Con ciò non solo giovossi in modo che sembra impossibile desiderare di più alla sicurezza de'viaggiatori, ma si ottennero tutti quegli altri infiniti vantaggi che come è facile il prevedere, ne verranno da questa possibilità di tenere discorso, dare ordini, chiedere informazioni ecc. ecc. fra i macchinisti in corsa, i capi stazione e chiunque occorresse.

L'invenzione dell'elettro tessitura rese a buon diritto celebre il nome del cavalier Bonelli, e gli acquisterà, siamo certi, titolo di riconoscenza dai manifattori; ma questa seconda di lui invenzione gli renderà tributari di gratitudine quelli che percorrono le stradeferrate, che è quanto a dire oggimai tutto il mondo incivilito.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *gennaio.*

NOTIZIE DI CORTE.

S. M. la Regina fu nella trascorsa notte turbata da febbre spiccata. I sintomi d'infiammazione dell'utero diffusa ai centri nervosi sono scemati e perdurano, forse alquanto aggravati, quelli dell'infiammazione delle vie digerenti.

Torino, ai 17 di gennaio 1855.

RIBERI.

Domani mattina alle ore nove il Municipio di Torino comincierà nella chiesa del *Corpus Domini* un sacro triduo per implorare da Dio la conservazione della vita preziosa di S. M. la Regina.

Ci scrivono da Vercelli :

La sera del giorno 15 poco dopo le ore 10, la piccola vettura ad un cavallo solo che reca le lettere ed i dispacci della provincia del novarese e d'oltre Ticino, veniva aggredita da cinque malandrini, uno de' quali arrestò il cavallo, mentre gli altri chiedevano al conduttore il denaro. Avendo questi dichiarato di non averne, essi coi coltelli tagliarono le valigie e ne estrassero i pacchi, aprendoli e spargendo le lettere sulla strada. Poco dopo, ritenuto qualche pacco permisero al conduttore di raccogliere le lettere sparse, e quindi gl' intimarono di continuar la sua via.

Parecchi pieghi furono rinvenuti e spediti alla loro destinazione; non è ancora ben certo se alcuni siano andati perduti.

Sappiamo che l' autorità è già pervenuta a fare l' arresto di un individuo sospetto di complicità in quest' aggressione.

Questo fatto avveniva a un chilometro di distanza da Vercelli, sullo stradale che conduce a S. Germano.

ALEMAGNA. *Berlino*, 9 *gennaio.* I giornali di Berlino pubblicano la seguente risoluzione della presidenza di polizia :

Il codice penale pegli Stati prussiani ordina sotto il § III:

« Chi arruola un prussiano pel servizio militare di Stati esteri oppure chi seduce avvertitamente un soldato prussiano alla diserzione od avvertitamente ne favorisce la diserzione, viene punito colla reclusione da 3 mesi a 3 anni. Il tentativo di tali atti viene punito colla stessa pena. Siccome nell' Olanda e nelle città libere furono istituiti dei *bureaux* d'arruolamento pel servizio militare di Stati esteri, la presidenza della polizia ricorda la suddetta legge penale coll' osservazione che ogni arruolatore verrà immediatamente arrestato e consegnato alla regia procura di Stato. »

Berlino, 6 gennaio 1855.

Il presidente di polizia : *Lüdemann.*

Gli è evidente che questa risoluzione fu pubblicata per impedire che sudditi prussiani entrino nella legione straniera inglese.

— 10 *gennaio.* La prima Camera passò oggi all' elezione de' presidenti pel rimanente della sessione. Vi furono 97 votanti. Il finora presidente principe Pless fu eletto primo presidente con 91; il conte Rittberg, primo vice presidente con 83; il dott. Brüggemann, secondo vice presidente con 77 voti.

— *Dresda*, 11 *gennaio.* S. A. R. il principe della corona trovandosi ieri alla caccia presso Pillnitz, ebbe la mala ventura di cadere e di riportare una contusione al piede sinistro. I medici dichiararono che il male non è pericoloso.

— *Amburgo*, 7 *gennaio.* Il senato rinnova i decreti rilasciati contro l'arruolamento per il servizio militare dell'estero e li inasprisce con altre disposizioni, giusta le quali verrà punito non solo chi arruola, ma anche chi promuove l'arruolamento in qualsivoglia maniera.

Ai borghesi ed agli abitanti della città e del territorio correrà l'obbligo di dar parte alla rispettiva autorità di polizia d'ogni sospetto che avessero in proposito. Quelli che scientemente contravverranno a questi decreti, verranno puniti con multe pecuniarie, ed all'occorrenza colla prigione.

RUSSIA. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Secondo comunicazioni confidenziali da Pietroburgo, in quella capitale si formò una frazione, sotto l'influenza del partito vecchio russo, che ha per iscopo di contendere al gran principe ereditario Alessandro la successione al trono, in favore del secondogenito granprincipe Costantino che si mostra più favorevole ai loro piani e si vedrebbe con piacere sul trono delle Russie. I contemporanei dovrebbero quindi attendersi di veder prodursi dopo la morte dello czar regnante, degli avvenimenti analoghi a quelli che successero all'epoca in cui salì al trono l'attuale imperatore Nicolò.

TURCHIA. Scrivono al *Portafoglio Maltese* in data di Costantinopoli 5 :

« Il mustesciar del ministero degli affari esteri Mahmud Nedin bey ebbe la missione di recarsi presso Omer bascià e rimettergli l'*hat humayun (autografo)* ed uno speciale firmano imperiale del sultano a lui diretti. Il mustesciar Mahmud bey gliene farà la lettura innanzi le truppe che partono per la Crimea.

« In questi ultimi giorni occorsero qui diversi casi di omicidi. Da tre giorni abbiamo la polizia francese e speriamo che ben presto avremo anche l'inglese, per guarentire la nostra vita e le nostre proprietà. »

PRINCIPATI DANUBIANI. Si legge nel *Corriere Italiano* del 13 gennaio :

Oggi ne giunsero dettagli sul fatto annunziato da Bucarest, che cioè il giorno 8 corrente le truppe russe passarono il Danubio presso Tultscha. Favorite dalle tenebre della notte arrivarono sopra barche alla destra sponda del fiume, assalirono la guarnigione turca all' improvvista, e dopo avere cagionato un terribile bagno di sangue e distrutta la testa di ponte, se ne ritornarono alla sinistra sponda del Danubio. D'ambe le parti v'ebbe considerevole perdita d'uomini, giacchè i turchi si difesero con un coraggio senza pari. Fra gli uccisi v' è pure un bascià di cu non si conosce il nome.

Gli abitanti di Tultscha si rifugiarono sui campi aperti e ritornarono alle loro abitazioni depredate dopo la ritirata de' russi.

CRIMEA. Il *Portafoglio Maltese* ha da Costantinopoli il 5 gennaio :

« Una colonna de' *rifles* si è impadronita dell' importante posizione di Camara innanzi Balaclava, dopo averne espulso i russi, i quali ebbero in questo scontro gravissime perdite tra morti e feriti. Il nemico fu rotto e disfatto interamente, e si è dato alla fuga incendiando foraggi e vettovaglie.

« Notizie da Eupatoria ci recano che varii convogli di viveri e munizioni, scortati da distaccamenti di cosacchi del corpo d'armata del generale Liprandi, sorpresi da una colonna di soldati turchi de' dintorni di quella città, caddero in potere degli ottomani, con varie centinaia di cavalli appartenenti ai dragoni russi uccisi in quest' azione.

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 16 *gennaio.*

I russi hanno nuovamente sgombrato la Dobrutscia.

Si parla generalmente della demissione del ministro delle finanze. S'ignora chi sarà il successore. Voci vaghe accennano al cav. De Bruk, attualmente internunzio a Costantinopoli.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 87 86 50
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
C. della matt. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 50
C. della matt. in c. 85 50 55 50 50
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 25 15 50

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. g. p. d. la b. in c. 397 395 400
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 548 85 in liq. 550 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 552 p. 28 febb.
Credito mobiliare Profumo. C. d. g. p. d. la b. in c. 247
Azioni Fabbricazione di case economiche C. della matt. in c. 200 25 25 25 25 25

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	02	20	06
— di Savoia	28	62	28	69
di Genova	79	10	79	25
Sovrana nuova	35	07	35	16
— vecchia	34	76	34	86
Eroso-misto				
Perdita.	3	25	2	p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 16 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 40	67 70
Id. . .	4 1/2 0/0	»	»	93 20	93 85
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 50		» »	. .
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	52 00		» »	. .

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La fidanzata della capitale* commedia nuovissima — *Mio cugino*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La corde sensible.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *Ludro e la sua gran giornata.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il Trovatore* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	Termom. centig. unito al Barom. ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	Termom. centig. esterno al Nord ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	Anemosferico ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	Stato dell'atmosfera ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1 gen.	738 38	736 24	735 72	+ 2 5	+ 3 5	+ 5 3	+ 0 8	+ 2 3	+ 3 4	O.S.O.	S.O.	S.O.	Nug. sott.	Nug. sott.	Mezzo an.
2 »	726 74	727 58	729 36	+11 0	+12 7	+13 6	+15 0	+16 0	+14 6	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	N. sott. e v.	Nuv.ⁱⁱⁱ e v.	S. c.v. e v.
3 »	736 86	737 14	737 68	+ 8 9	+10 2	+10 8	+ 3 4	+ 7 3	+ 3 5	O.	O.S.O.	O.N.O.	Nug. sott.	Cop. chia.	Coperto
4 »	742 08	743 12	744 22	+ 5 5	+10 5	+18 2	+ 0 0	+ 6 5	+ 7 2	N.E.	O.S.O.	S.O	S. con vap.	Sereno	S. con vap.
5 »	745 30	745 64	746 48	+ 4 8	+10 4	+15 9	+ 0 4	+ 6 7	+ 5 2	O.S.O.	O.S.O.	E.N.E.	Sereno	S. con vap.	id.
6 »	747 22	748 26	749 26	+ 4 5	+ 9 6	+17 2	— 1 4	+ 5 9	+ 6 3	S.O.	S.O.	S.O.	S. con vap.	Sereno	id.

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII

A PREMIO FISSO

autorizzata da S. M.

Il Consiglio d'Amministrazione crede di suo dovere il partecipare che a seconda del voto espresso dai signori Azionarii nel Convocato del 2 giugno 1852, si è ottenuta dal R. Governo con Decreto del 12 dicembre successivo, la facoltà di prorogare il termine dell'esistenza della Compagnia a tutto il giorno 13 del mese di marzo 1893.

Torino, il 12 gennaio 1855.

Per detto Consiglio d'Amministrazione

L'Agente Centrale Segretario

E. CHARENCE.

Alla Libreria di PIETRO MARIETTI *in Torino*

LE BON JARDINIER

pour 1855

Un volume de 1564 pages. — Fr. 8

BREWER, La Clef de la Science, ou les phénomènes de la Nature expliqués; un vol. de 532 pages, fr. 4.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PASTA DI LIKEN COMPOSTA

del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA

PER I GELONI E SCREPOLATURE

preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà al sig. Carlevaris, spedizioniere, od al notaio Faldella abitante in via degli Ambasciatori, num. 2, piano terreno, due Cedole al portatore, creazione del 1849, num. 86399 e 86428, della rendita di L. 20, state derubate il 12 gennaio p. p.

AVVISO

Si notifica che il sig. Luigi Donna non è più addetto da varii giorni al negozio C. Gally e C.

Incanto unico definitivo

di una Casa in Torino

Nel giorno 25 gennaio 1855, alle ore 11 mattina, in Torino, palazzo del R. Ospizio Generale di Carità, nella sala delle adunanze, avrà luogo la vendita in un solo incanto definitivo della Casa situata in Torino, vicolo della Campana, via dei Due Buoi, num. 3, e via della Palma, del reddito di L. 1,520, sul prezzo di L. 27,240.

Torino, il 13 gennaio 1855.

Domenico Signoretti *R. Not. coll. Certif.*

IN GRUGLIASCO

distante 7 chilometri circa da Torino

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

DA AFFITTARE

al presente con grande ribasso

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE

per il primo di aprile prossimo

MAGAZZINO al piano terreno, in fondo al cortile, casa Laclaire, via Arcivescovado, 27.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Terza pubblicazione.

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale annesso alla legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori o possessori attuali sono in ritardo al pagamento del settimo Decimo scaduto con tutto il 25 novembre ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento, nel giorno 27 del corrente mese di gennaio, saranno per doppio vendute alla Borsa, a rischio degli azionisti in ritardo.

Num. 22 a 61. 74 a 101. 107 a 111. 139 a 163. 178 a 187. 221. 235 a 241. 282 a 301. 313. 314. 347 a 356. 383 a 386. 445 a 474. 495 a 499. 565 a 574. 605 a 624 725 a 734. 751. 752. 762 a 764. 775. 776. 781 a 789. 825 a 864. 875 a 884 890 a 894. 900 a 904. 912. 950 a 952. 1048 a 1051. 1068 1083 a 1089. 1144. 1204. 1287 a 1291. 1299. 1336 a 1380. 1397. 1428 a 1439. 1441 a 1446. 1456. 1457. 1463. 1487 a 1506. 1523 a 1526. 1571 a 1575. 1586 a 1590. 1631 a 1633. 1638. 1696. 1697 1703. 1705 a 1710. 1718 a 1720. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1746. 1914 a 1917. 1939 a 1942. 1999 a 2003. 2013 2175 a 2178. 2222 a 2231. 2245. 2246. 2294 a 2303 2351 a 2370. 2376. 2471. 2501. 2601 a 2605. 2673 a 2677. 2727. 2731 a 2734 2738 a 2777. 2798 a 2807. 2828. 2830 a 2847. 2888 a 2902. 2919. 2934. 2936. 2937. 2948 a 2957. 2964 a 2967. 3004 a 3006. 3026 a 3045 3064 a 3071. 3094. 3095. 3159 a 3161. 3166 a 3178. 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3219 a 3228. 3279 a 3298. 3304 a 3309 3377. 3380. 3381. 3386. 3406. 3407. 3410 a 3429. 3650. 3682 3683. 4001 a 4010. 4016 a 4020. 4027 a 4030. 4046 a 4053. 4075 4166 a 4180. 4266. 4267. 4273 a 4282. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4403 a 4407. 4413 a 4418. 4423. 4425 a 4429. 4444 a 4446 4448. 4449. 4453 a 4462. 4473. 4484. 4485. 4492. 4517. 4518. 4520 a 4533. 4659 a 4678. 4699 a 4713. 4879 a 4888. 4899 a 4908. 4969 a 4978. 4980 a 4983. 4986. 4989 a 5016. 5024 a 5028. 5059 a 5068. 5083. 5084. 5087. 5088. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5198 a 5200. 5213 a 5217. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5417. 5447. 5454 a 5459. 5463. 5464. 5543. 5547. 5550 a 5552. 5618 a 5642. 5705. 5721. 5751. 5754. 5761 a 5800. 5804. 5836. 5947 a 5996. 6153 a 6212. 6222. 6233 a 6239. 6243 a 6250. 6537 a 6556. 6560. 6597 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6772 a 6779. 6786 a 6801. 6812. 6813. 6818. 6819. 6845 a 6855. 6866 a 6901. 6912 a 6941. 6962 a 6965. 6977 a 6981. 6992 a 7021. 7165 a 7169. 7391 a 7397. 7409 a 7413. 7439 a 7441. 7448 a 7458. 7679. 7686 a 7698. 7733 a 7755. 7774 a 7793. 7834 a 7853. 7879 a 7895. 7954 a 7963. 8004 a 8023. 8034 a 8053. 8266 a 8273. 8280. 8319 a 8329. 8337 a 8346. 8481 a 8490. 8521. 8547 a 8549. 8586. 8587. 8605 a 8607. 8615 a 8669. 8695. 8700 a 8709. 8743. 8753. 8755 a 8789. 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8843. 8845 a 8850. 8858 a 8860. 8869. 8870. 8873. 8880 a 8887. 8889 a 8900. 8923 a 8931. 8948 a 8951. 8965. 8966. 8968 a 8987. 8989 a 8992. 9011 a 9015. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9072. 9084. 9085. 9094. 9095. 9105 a 9107. 9130 a 9134. 9144. 9145. 9153. 9154. 9174. 9176 a 9180. 9230 a 9239. 9250 a 9259. 9290 a 9301. 9350 a 9359. 9380 a 9388. 9391 a 9399. 9414. 9420 a 9444. 9452 a 9454. 9458 9459. 9469 a 9475. 9494 a 9499. 9520. a 9527. 9644 a 9649. 9675 a 9679. 9698. 9699. 9710 a 9712. 9740 a 9744. 9748 a 9767. 9787 a 9791. 9817 a 9821. 9831. 9846 a 9855. 9859 a 9863. 9898 a 9907. 9926 a 9929. 9981 a 10000. 10052 a 10056. 10069 a 10071. 10111. 10122 a 10131. 10137 a 10141. 10152 a 10166. 10172 a 10181. 10184. 10185. 10213. 10232 a 10240. 10267. 10272 a 10291. 10303 a 10305. 10307. 10313. 10322 a 10341. 10386 a 10391. 10463 a 10466. 10487. 10488. 10522. 10523. 10527 a 10551. 10562 a 10606. 10617. 10626. 10628 a 10631. 10637 a 10639. 10658 a 10661. 10674 a 10676. 10687 a 10696. 10707. 10753 a 10762. 10773 a 10782. 10816. 10827 a 10833. 10838 a 10856. 10905 a 10924. 10929. 10930. 10944 a 10946. 10950 a 10959. 10976 a 10983 11020 a 11039. 11057. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11160 a 11164. 11227 a 11231. 11237 a 11256. 11273. 11309. 11317. 11353 a 11358. 11360. 11361. 11377. 11388. 11389. 11392 a 11432. 11493 a 11512. 11568 a 11572. 11578. 11582. 11583. 11616 a 11620. 11622 a 11624. 11634. 11638 a 11641. 11652 a 11657. 11660. 11661. 11663. 11683. 11695. 11696. 11698. 11701. 11703. 11773 a 11790. 11793 a 11796. 11801. 11802. 11838 a 11857 11867. 11883 a 11887. 11958 a 11967. 12005. 12006. 12013 a 12017. 12023. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12153 a 12192. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12247. 12255 a 12267. 12457. 12464. 12473. 12477 a 12487. 12541. 12562 a 12568. 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12606. 12616. 12617. 12619 a 12629. 12637. 12638. 12659 a 12664. 12679. 12741. 12750 a 12758. 12784 a 12787. 12794. 12795. 12802. 12803. 12808. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12919 a 12923. 12965 a 12974. 12985 a 13001. 13004. 13037 a 13055. 13077 a 13086. 13127 a 13129. 13159. 13160. 13246 a 13248. 13770 a 13772. 13808 a 13825. 13876 a 13880. 13905 a 13925. 13957 a 13960. 13978 a 13984. 14000 a 14005. 14021 a 14025. 14068 a 14075. 14106 a 14113. 14181 a 14184. 14186 a 14191. 14196 a 14207. 14211. 14212. 14215 a 14225. 14231 a 14235. 14278. 14280. 14287 a 14296. 14309 a 14313. 14319 a 14322. 14329. a 14338. 14413. 14414. 14428. 14429. 14452. 14453. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14546. 14558. 14666 a 14670. 14713 a 14715. 14741. 14742. 14748. 14751. 14756 a 14760. 14780 a 14794. 14820 a 14823. 14830 a 14848. 14870 a 14889. 14916 a 14929. 14940 a 14944. 14947. 14955 a 14962. 14988 a 15002. 15070. 15071. 15088 a 15092. 15235 a 15238 15241. 15244. 15259 a 15285. 15315 a 15324. 15366 a 15370. 15381 a 15390. 15396 a 15400. 15411. 15416 a 15422. 15424 a 15433. 15445 a 15453. 15455 a 15484. 15635 a 15678. 15863 a 15904. 15925 a 15934. 15995 a 16004. 16035 a 16044. 16095 a 16114. 16117 a 16119. 16195 a 16214. 16235 a 16274. 16315 a 16324. 16336 a 16344. 16356. 16378. 16379. 16383 a 16387. 16393. 16399 a 16403. 16454 a 16464. 16468 a 16479. 16540 a 16545. 16560. 16561. 16563 16564. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16595 a 16598. 16600 a 16619. 16628. 16670 a 16679. 16735 a 16746. 16760. 16761. 16779 a 16781. 16801 a 16821. 16861. 16880 a 16899. 16913 a 16916. 16920 a 16939. 16980 a 17013. 17037. 17040 a 17059. 17080 a 17099. 17106. 17112. 17113. 17120 a 17179. 17211. 17212. 17240 a 17249. 17258. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17345 a 17359. 17420 a 17443. 17453 a 17459. 17464 a 17474. 17477. 17579. 17581 a 17587. 17591. 17592. 17597 a 17638. 17647 17649. 17667. 17668. 17702 a 17712. 17767 a 17773. 17777 a 17790. 17797 a 17805. 17821 a 17825. 17874. 17882. 17883. 17920 a 17929. 17950 a 17989. 18010 a 18016. 18019. 18025 a 18054. 18105 a 18114. 18140 a 18142 18220 a 18229. 18263. 18264. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18323. a 18327. 18352 a 18358. 18361 a 18364. 18376. 18400 a 18404. 18427 a 18436. 18467 a 18476 18483 a 18506. 18513 a 18522. 18588 a 18592. 18608. 18611 a 18624. 18691 a 18695 18896. 18915. 18996. 18998 a 19004. 19088 a 19094. 19114 a 19116. 19121 a 19125. 19148 a 19187. 19198. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277 21586. 21605 a 21609. 21635 a 21642. 21695 a 21700. 21781 a 21880. 21919.

Torino, il 16 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 FR.

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all'atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO — Dai sigg. Barbaroux e C.

GENOVA — Dal sig. Luigi Ricci q. G. B. — » Salvatore Anau.

NIZZA — Dai sigg. Avigdor il maggiore e Figlio.

Ed all'Estero dai principali Banchieri.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza di voto 11 scorso dicembre, sull'instanza del sig. cav. Giuseppe Vincenzo Borbonese, quivi pur residente, autorizzò, in pregiudicio di Angela Piovano, moglie di Felice Paysio, debitrice principale, e di Salvador Levi, terzo possessore, la subasta degli stabili posti in territorio di Caselle, e descitti nel bando venale dell'8 corrente, al prezzo e condizioni dal bando medesimo apparenti, fissando pel primo incanto l'udienza del 6 prossimo febbraio.

Torino, il 15 gennaio 1855.

Miretti sost. Collino.

NOTE.

Par jugement du 31 décembre 1853, rendu entre Pédrino Jean, demandeur; Me Jacquier, régent l'étude de Me Crud, en qualité de curateur à la cause des absents Basso François et Etienne, défendeurs; Grand Jean-Baptiste, défendeur; M. l'Intendant-Général de la Division de Chambéry, représentant la Province de Tarentaise, appelé en cause, et les divers créanciers de Basso et de Grand, saisissants et intervenants, ci-après dénommés autres défenseurs, le Tribunal de première instance de Tarentaise, en donnant acte de la protestation, faite par Me Fraissard, pour ses parties, pour le cas où elles viendraient à justifier que Pédrino aurait profité des approvisionnements faits par Grand, et en donnant main-levée des saisies mises sur les sommes ci-après: 1° a ordonné le prélèvement, en faveur de Pédrino, sur le prix restant dû des travaux du pont des Teppes, de la somme de 3146 L., ainsi que des frais faits dans l'intérêt de la masse des créanciers; 2° a ordonné que la somme de 3419 L. restante sera distribuée, au marc la livre de leurs créances respectives, aux dénommés ci-après, lesquels ont été admis au dividende, savoir: Maître François, Emprin Jean-Pierre et Pichol Jean-Baptiste, pour 981 L., 11 c., sous l'imputation de 100 L. reçues par Pichol et de 80 L. par Emprin; Favre François-Joseph, pour 481 L., 80 c.; Bussoz François-Maurice, pour 517 L., 65 c.; Viris Pierre, pour 359 L.; Brancaz Jacques-François, pour 73 L., 75 c.; Blanc Hypolythe, de son chef, pour 68 L., 95 c.; comme subrogé aux droits de Jean-Baptiste Romanet, à charge de justifier qu'il a droit de retirer la part de Jacques Romanet, pour 87 L., 16 c.; Fovet Antoine-Maurice, pour 16 L.; Mérendet Pierre-Marie, pour 33 L.; Falquet Marie, pour 37 L., 91 c.; Tatoud Laurent, pour 15 L.; Tatoud Gaspard, pour 41 L., 49 c.; Mérendet Maurice, pour 53 L., 93 c.; Révial Melchior, pour 75 L.; Jeantet Pacifique-Salomon, pour 350 L.; Boch Sébastien, pour 185 L., 50 c.; Chevassu Pierre, pour 105 L., 55 c.; Veillex Marie-Antoinette, pour 26 L.; Favre Laurent, pour 73 L., 10 c.; Viris Jean-Marie, pour 233 L.; Reymond Jean Joseph, pour 309 L., 65 c.; Bochet Léopold, pour 300 L.; Jacquemoud Jérome, pour 512 L.; Erbaz Joseph, pour 214 L.; Chatellard Jacques-Maurice, pour 191 L.; Branche Jean, pour 171 L.; Marchand Louis, pour 145 L., 50 c.; Nier Antoine, pour 13 L., 30 c.; Roux Guillaume, pour 11 L.; Branche Augustin et Blaise, pour 181 L., 80 c.; Branche Arnaud, pour 178 L., 30 c.; Barrat François, pour 287 L., 30 c.; Mayet Joseph, pour 228 L., 73 c.; Sogno Jean, pour 1489 L., 15 c., à charge par lui de justifier qu'il a pouvoir de retirer la part de cette somme revenant à Stevenin; 3° a déclaré Granier François-Joseph subrogé aux droits de Canova, pour 491 L.; Veillex Marie-Antoinette subrogée: 1° à Mello Jean-Baptiste, Mello Joseph, Bont Jean, Travet et Cavéga Barthélemy, pour 68 L., 15 c.; 2° et à Sogno Antoine, pour 79 L., 15 c.; Bochet Pierre, à Sogno Antoine, pour 153 L., 60 c., avec intérêts dès la sentence du 27 novembre 1840, à Cavéga Barthélemy, pour 28 L.; à Géorges Pierre, pour 11 L.; à Cartol Joseph, pour 10 L., 90 c., et à Basso Joseph-Marie, pour 38 L., 25 c.; Cyprien Jean-Baptiste, à Sogno Antoine, pour 96 L., 25 c., portée par sentence du 27 novembre 1840, pour 3 L., 50 c. d'intérêts adjugés, pour 10 L., 90 c. de frais et pour les intérêts de droit; et à Mello Joseph, pour 14 L., 60 c.; et c'est sans s'arrêter aux conclusions des autres créanciers, prétendant exercer les droits de Grand, sans dépens en ce qui le concerne; et a mis les dépens à la charge de la masse à distribuer.

Tableau contenant les noms et prénoms de tous les autres créanciers saisissants et intervenants, non dénommés précédemment:

Dunand François-Martin, Sogno Antoine, Cailla Joseph, Genis Marie, Géorges Pierre, Central Joseph, Mello Joseph et frères, Carreya Barthélemy, Bont Jean-Marie, Vallet Jean-Baptiste, Mello Jean-Baptiste, Charru Alexis, Ferraris Fabrien, Romanet Jean-Baptiste, Dataz Denis, Blanc Antoine, Davoise Napoléon, Dentroux Jacques-François, Cannovaz Pierre, Veillex Mathieu, Côte Pierre, Ferraris Jacques, Rullier Joseph-Antoine. Gerbore Julie née Défay, Jacquemoud Jean-Nicolas, Me Grand Joseph, Belli Paul-Joseph-Antoine, Favre François-Joseph, Reymond Pierre-Marie, Barrat Pierre-Marie, Chatellard Jacques-Marie, Chatellard Nilarin et Marie-Françoise, Rullier André, Joseph et François-Marie, Billiet Jacques-Marie, Empereur Marie-Jacqueline, Arpin Jean-Baptiste, Grand Jacques-Antoine, Basso Joseph-Marie, Maître Balthazard, Rullier Marie-Françoise, Rullier Jean-Jacques, Marchand Jacques-François, Miédau Pierre-Antoine, Giorzzo Pierre, Mello Joseph-Mathieu et Jean-Baptiste, Carreggia Barthélemy, Datza Denis, Arpin Pierre-Paul, Narcise et Eugène, Reymond Antoine, Genix Marie, Stevenin, Gros Roux Guillaume, Me Laperrière Jean-François et Rullier André-Joseph.

Moûtiers, le 9 janvier 1855.

Grietteray, proc.

NOTA

Con decreto ministeriale 31 dicembre 1854 venne autorizzata la Rosalia Sordo a far nuovamente seguire l'inserzione nei giornali onde ottenere la sovrana permissione di aggiungere al proprio cognome quello di Benzi.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 16 — 1855

GIOVEDI 18 GENNAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE UFFICIALE

S. M., In udienza del 28 dicembre 1854 ed a proposta del Ministro de' lavori pubblici, si è degnata di nominare:

Saglietti Pietro, ed i capi stazione di stradaferrata di terza classe: Navazzotti Antonio e Marchese Giovanni a ricevitori alle merci — Galateo Giuseppe reggente il posto di capo stazione di stradaferrata di seconda classe; Carcano Paolo, Bovio Filiberto e Venazzi Alessio, capi stazione di terza classe, a capi stazione effettivi di seconda classe;

Martinetti Giuseppe, bigliettario di prima classe, a capo stazione di terza classe.

Con altri provvedimenti del 31 dicembre ha firmato le seguenti disposizioni di personale nel Genio civile:

Brunati commendatore Benedetto, ispettore nel Genio civile, confermato a vice-presidente del congresso permanente d'acque e strade per l'anno 1855;

Pernigotti cavaliere Pietro, ispettore di prima classe nel Genio civile, provvisto a riposo in seguito a sua domanda per motivi d'età e di salute, ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Melano cavaliere Ernesto, ispettore di seconda classe nel Genio civile, promosso alla classe prima;

Mercalli cav. Gerolamo, ispettore sovranumerario, promosso all'effettività del posto d'ispettore di seconda classe;

Parodi Adolfo, capitano nel Genio militare, promosso ispettore di seconda classe nel Genio civile:

Capello cav. Edoardo, ingegnere capo di prima classe, applicato straordinariamente al congresso permanente d'acque e strade con voce consultiva;

Ranco cavaliere Luigi, ingegnere capo di seconda classe, promosso alla classe prima;

Bonino cavaliere Ludovico, id.;

Biancheri Giuseppe, capitano nel Genio militare, nominato ingegnere capo di seconda classe nel Genio civile;

Guallini Luigi, ingegnere di prima classe, nominato reggente uno de' circondarii del Genio civile;

Destefanis Alessandro, ingegnere di prima classe, provvisto in aspettativa per riduzioni nel personale tecnico de' lavori pubblici;

Cassinis Ludovico, ingegnere di prima classe, provvisto a riposo per riduzioni nel personale suddetto ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Deangelis Felice, ingegnere di prima classe addetto alle stradeferrate, destinato a prestar l'opera sua nel servizio ordinario;

Maggi Tommaso, ingegnere di seconda classe addetto alle strade ferrate, promosso alla classe prima ed applicato al servizio ordinario;

Poggi Francesco, ingegnere di seconda classe, promosso alla classe prima;

Sasserno Edoardo, Serra Cesare, Parea Albino e Zanardi Eulogio, capitani nel Genio Militare, nominati ingegneri di prima classe nel Genio Civile;

Magliola Giò. Battista, ingegnere di seconda classe, provvisto in aspettativa per riduzione di personale;

Cabussi Carlo, ingegnere di seconda classe, addetto alle stradeferrate, id. id.;

Brizio Giuseppe, ingegnere di seconda classe, riammesso al servizio delle stradeferrate;

Massa Giacomo, Fiorio Giambattista, Pastore Pietro e Argenti Giovanni, ingegneri di seconda classe nel Genio Civile, addetti alle stradeferrate, destinati a prestare l'opera loro nel servizio ordinario;

Elia Michele, allievo ingegnere sovranumerario nel Genio Civile per le strade, promosso ad allievo ingegnere effettivo;

Peverelli Andrea, Pirpo Giuseppe, Tartara Ettore, Goano Guido, volontari allievi ingegneri, promossi allievi ingegneri effettivi;

Masnenghi Enrico, aiutante anziano nel Genio Civile, provvisto a riposo per riduzione di personale ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Fornaca Giovanni, aiutante di prima classe, promosso aiutante anziano;

Toniati Pietro, aiutante di prima classe, addetto alla manutenzione della stradaferrata, promosso aiutante anziano;

Vandero Luigi, aiutante di prima classe, addetto alle stradeferrate, promosso aiutante anziano nel servizio ordinario;

Pedretti Tommaso, aiutante di prima, Ardoino Luigi e Feraud Luigi, assistenti civili nel Genio Militare, promossi aiutanti anziani nel Genio Civile;

Melchioni Pietro, aiutante di prima classe nel Genio Civile, provvisto a riposo per riduzione di personale ed ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Ricca Lorenzo, aiutante di seconda, id. id. id.;

Doglia Salvatore, aiutante di seconda classe, promosso alla prima;

Gozo Gioachino, Gastaldi Agostino, Ferrari Alessandro, Lenchantin Filippo, assistenti nel Genio Militare, promossi aiutanti di prima classe nel Genio Civile;

Borghesio Giovanni, aiutante di seconda classe nel Genio Civile, provvisto in aspettativa per riduzione di personale;

Origlia Giacomo, Ferrero Filippo e Bianchi Napoleone, aiutanti di seconda classe in servizio delle stradeferrate, destinati al servizio ordinario;

Beccaria Andrea, sotto capo stazione di stradaferrata, nominato aiutante di seconda classe in servizio ordinario;

Boraggini Vincenzo, Parisk Pietro, Maffiotto Luigi, Ghis Carlo, Scalandrone Emanuele e Boraggini Agostino, assistenti civili e provvisori in servizio del Genio Militare, nominati aiutanti di seconda classe nel Genio Civile.

S. M., con Decreti delli 7 corrente, sulla proposizione del Ministro per gli affari esteri, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro li signori:

Chiabò cav. Ludovico, e Cravosio barone Bartolomeo, capi-sezione della Divisione Consolare politica nel prefato Ministero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 gennaio.*

Compiuti il 16 gennaio i funerali di S. M. la Regina Maria Teresa al tempio della Gran Madre di Dio, si ordinò tosto il convoglio che doveva accompagnarne la salma sino alla R. Basilica di Soperga, dove giunse verso l'una e mezzo. Monsignor vescovo di Pinerolo era già uscito col Clero a riceverla sugli scaglioni del tempio. Benedetta la bara venne processionalmente introdotta nel *Sancta Sanctorum* per l'ultima assoluzione; poscia venne calata ne' sotterranei e collocata nella cappella mortuaria della Casa Savoia Carignano; previa ricognizione fattasi della salma dal Ministro degli affari esteri, che di essa rogava l'atto e dichiarava la tumulazione alla presenza di tutte le persone del convoglio. Il tempio ed i sotterranei erano stati opportunamente addobbati, e la folla che da Torino si associò al corteggio funebre sino all'estremità di quel colle, rese la funzione solenne e commovente.

Ieri (16) ebbe incominciamento alla Basilica dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, un triduo per implorare dall'Altissimo la conservazione dell'amata nostra Regina Maria Adelaide.

ELEZIONI POLITICHE.

Collegio di Staglieno — M.r Giuseppe Marassi.
» di Carmagnola — Avv. Domenico Amaretti consigliere d'appello.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Coll'avviso pubblicato da questo Ministero nella *Gazzetta Piemontese* del giorno 18 ottobre ultimo scorso, num. 246, veniva aperto il concorso per la concessione cumulativa delle linee di stradeferrate:

(a) Da Alessandria per Tortona e Voghera a Stradella, con diramazione da Tortona a Novi.

(b) Da Alessandria ad Acqui, cui si accolla la cessione dello stabilimento balneario di quest'ultima città.

E ciò con quei patti e condizioni che sono formulati nel capitolato che va annesso e forma parte integrante della legge 23 luglio prossimo passato.

Nessuno essendosi finora presentato al detto concorso, e all'epoca cui siamo giunti non essendo più possibile che dentro il mese di dicembre corrente possano essere fatte tutte le pratiche necessarie *per conchiudere e stipulare la concessione complessiva* a termini dell'articolo 4 della sovracitata legge, il Ministero avverte il pubblico che col cominciare dal gennaio 1855, esso, siccome prescrive l'articolo medesimo, *accetterà anche le proposizioni dirette ad ottenere la concessione della sola linea da Alessandria a Stradella, colla diramazione da Tortona a Novi; o la concessione della sola linea da Alessandria ad Acqui coll'annessovi stabilimento balneario.*

Il concorso però dovendo pur sempre, a tenore di legge, conformarsi al capitolato generale, il Ministero si riserva, all'atto di stipulare le relative separate concessioni, di fare dal capitolato stesso gli stralci di quelle parziali disposizioni che si riferiscono all'una od all'altra delle concessioni medesime, secondo il disposto dell'articolo 5 della legge.

Frattanto invitando i concorrenti a presentare le loro domande, rinnova qui l'indicazione degli allegati di cui le domande stesse devono essere corredate, i quali sono i medesimi richiesti per la concessione complessiva delle due linee, colle sole modificazioni prescritte dal citato art. 5 della legge, relative alla cauzione ed ai depositi da conservarsi nelle casse dello Stato, ed ai canoni per l'uso delle stazioni (*Art. 89 del capitolato*).

Questi allegati consistono:

1. Nel progetto d'arte;

2. In un vaglia di L. 150,000 per chi domanda la concessione della sola prima linea da Stradella ad Alessandria con diramazione da Tortona a Novi; e di L. 50,000 per chi domanda quella della sola seconda linea da Alessandria ad Acqui, ferma quella di L. 200,000 per chi le domanda amendue, vaglia rilasciato da una ditta bancaria di conosciuta solidità e benevisa alla R. Amministrazione, od un certificato d'aver versato in una cassa dello Stato l'egual somma, per garanzia del concorso, a cui il concessionario resterà vincolato, sino all'effettuazione del deposito prescritto dall'art. 67 del capitolato di concessione; e che agli altri concorrenti sarà restituito subito dopo pronunziato il giudizio.

3. D'una scheda segreta contenente il periodo non maggiore di 90 anni pel quale il concorrente limita la sua domanda di concessione, e che deve essere il termine di comparazione nel concorso, a senso dell'art. 52 del capitolato di concessione.

Il progetto d'arte di cui al n. 1 dovrà constare:

(a) D'una planimetria generale nella scala di 1 a 50,000 che potrà essere estratta dalle mappe dell'ufficio topografico e dovrà abbracciare dall'una e dall'altra parte del tracciato delle linee di stradeferrate che vi saranno delineate, un'estensione ben figurata del territorio non minore di 10 chilometri;

(b) Una planimetria in scala non minore di 1 per 10,000, nè maggiore di 1 per 5,000, divisa in sezioni, su cui saranno indicati tutti i punti ne' quali cadono le principali opere d'arte;

(c) Una livellazione generale di ciascheduna delle linee nella scala non minore di 1 a 10,000 e non maggiore di 1 a 5,000, per le lunghezze, e di 1 a 1,000 ovvero di 1 a 500 per le altezze;

(d) Pelle principali opere d'arte basterà, a tenore dell'art. 32 del capitolato di concessione, presentare per ora i progetti di massima, e indicare i sistemi di costruzione che il concorrente si propone d'adottare;

(e) Un prospetto indicante le lunghezze e le pendenze de' vari tronchi delle linee, ed uno che dimostri i tratti sviluppati in linee rette, e i tratti tracciati in curve, colla indicazione del raggio di queste;

(f) L'elenco di tutto il materiale mobile di cui il richiedente la concessione si propone di fornire la stradaferrata, siccome è richiesto dall'art. 50 del capitolato;

(g) Un sunto d'avviso dell'importare di tutti i lavori, e di tutto il materiale fisso e mobile di cui dovrà essere fornita la strada, che valga a far conoscere con sufficiente approssimazione l'ammontare del capitale che si richiede per condurre a termine l'opera.

I piani di dettaglio delle principali opere d'arte, e i moduli per le minori, richiesti dagli articoli 32 e 33 del capitolato, e piani parcellari da pubblicarsi prima di venire all'espropriazione dei fondi, saranno presentati a suo tempo dal concessionario. Chi aspira ad essere concessio-

---

Appendice

UOMINI UTILI

I.

IL LUOGOTENENTE WAGHORN.

(Continuazione, vedi num. 12, 15)

Wagorn aspettò due giorni a Suez l'*Intrapresa* con una ansietà febbrile. Pensò che i venti impetuosi di Nord Ovest, che allora regnavano, impedissero a quel battello di arrivare alla sua destinazione. Incapace di sopportare più a lungo simile supplizio, prese il partito d'imbarcarsi sopra una barca senza ponte e d'andare incontro all'*Intrapresa* che proponevasi di cercare ancora nel Mar Rosso tra Suez e Cosseir. Tutti i marinai di Suez cercarono di dissuadernelo dimostrandogli come il tentativo fosse inutile e imprudente, e d'altra parte egli non ignorava come, secondocchè ne testimoniavano la Compagnia delle Indie Orientali e del governo inglese, il Mar Rosso non fosse navigabile. Ma egli era portatore d'importanti dispacci che erasi obbligato di rimettere a bordo dell'*Intrapresa*. La riputazione sua di viaggiatore l'obbligava come un dovere a non indietreggiare dinanzi ad un ostacolo che forse poteva essere vinto. Persistendo dunque nel suo divisamento, malgrado tutti gli avvisi e tutte le rimostranze con che veniva assalito, entrò in una barca senza ponte, e senza avere alcuna cognizione di quel mare, senza carta e senza bussola, malgrado la novità assoluta di un cimento tanto audace, con sola guida il sole di giorno e la stella polare di notte, spiegò vela e si diresse verso il centro del Mar Rosso.

Quale attrattiva avrebbe avuto il racconto minuto di un viaggio senza precedenti! Sgraziatamente il Wagorn non pensò mai che a redigere un giornale di navigazione che non può esser letto da' marinai. Il suo libro di Loch (per servirci di espressioni tecniche) è d'una desolante aridezza. « Mi basti il far constare (egli dice) che arrivai a Djedda, 620 miglia, in sei giorni e mezzo con quella barca. » Due o tre righe sole, un po' meno tecniche delle altre, possono dare un'idea dei pericoli, delle fatiche e delle privazioni che erano (come disse egli medesimo) inseparabili ad un tale viaggio fatto in tali circostanze. « Domenica, 13: vento impetuoso di Nord Ovest — quasi tempesta — corso contro vento — al tramonto gettata l'àncora per la notte — Perdute due àncore durante la notte ecc. » Il rimanente del giornale è ancora più tecnico. Invano vi si cerca dal principio al fine un'apparenza di descrizione qualunque. Wagorn arrivò. Gli bastò questo.

Checchè ne sia, gli annali marittimi di tutti i popoli non contengono alcun esempio di un tentativo così ardito e felice, perchè la temerità (o meglio la follia) di Wagorn fu ricompensata da un esito compiuto. Egli ebbe a lottare non solo contro l'elemento, ma contro gli uomini. In mare il suo equipaggio, che si componeva di sei arabi, si ribellò; grazie al sangue freddo, alla fermezza e alla severità sua, fece rientrare nel dovere gli ammutinati. Il 14 arrivò a Cosseir senza avere incontrato, nè scorto l'*Intrapresa*. Il governatore di quella città dichiarò che da un momento all'altro aspettava quel vapore. Ma Wagorn da lungo esaurita tutta la sua dose di pazienza, che del resto non ne aveva troppo, spiegò subito le vele, risoluto se non incontrava l'*Intrapresa* di spingersi fino a Djedda, cioè 500 miglia più lontano. Questa seconda parte del suo viaggio è così narrata nel suo libro del Loch: « Imbarcato da Cosseir in tre giorni e ventun'ora un quarto percorse la distanza che separa Cosseir da Djedda, e il 23 gettata l'àncora contro uno de' crociatori della Compagnia delle Indie Orientali il *Bènarès*.

Wagorn era montato, appena l'aveva potuto, a bordo del *Bènarès*, ove il capitano gli disse, che l'*Intrapresa* non aveva abbandonato nè abbandonerebbe il porto di Bombay ov'era entrato con gravi avarie. Questa notizia produsse su Wagorn tale effetto, che lo pose subito in letto, vi restò 6 settimane intiere con una febbre violenta e un accesso di delirio. — Avere sfidate tante privazioni, tante fatiche fisiche e morali, e tanti pericoli, e tutto indarno era cosa da morirne per disperazione. Ma sopravvisse al dolore grazie alla forte costituzione e più ancora alle cure prodigategli dal capitano e dagli ufficiali del *Bènarès*, e appena che fu convalescente, s'imbarcò sopra un bastimento a vela. Il 21 marzo 1830 sbarcò a Bombay. Il suo viaggio da Londra a Bombay s'era dunque compito in 4 mesi e 21 giorni, fatta la deduzione del tempo perduto a Suez e Cosseir per aspettare l'*Intrapresa* e a Djedda per uscire dalla malattia procacciatagli da' suoi sforzi veramente sovrumani. Era una rapidità per quell'epoca veramente straordinaria. Così tosto ch'ebbe comunicati i suoi

nario della linea da Alessandria ad Acqui, o di amendue, presenterà pure quanto è richiesto dagli articoli 134 e 135 relativamente agli stabilimenti balneari all'epoca in cui se gliene farà la consegna; rimanendo intanto i concorrenti dispensati dalla presentazione di tutto quanto è accennato in questo alinea.

A norma poi dei concorrenti si espongono sul modo con cui procederà il giudizio del concorso le seguenti avvertenze:

I progetti presentati al Ministero saranno assoggettati all'esame del Consiglio speciale delle stradeferrate, sentito il parere del quale, il Ministero pronuncierà sull'ammissibilità loro al concorso, escludendo quelli che fossero trovati non corrispondenti alle condizioni del capitolato sancito per legge, non meno che quelli la di cui redazione fosse incompleta o difettosa.

Ove però risultasse che le divergenze fra la redazione di un progetto presentato, e le condizioni del capitolato di concessione fossero di poco momento, o poco rilevanti fossero le imperfezioni e i difetti riconosciuti in esso, il Ministero si riserva la facoltà di ammetterlo al concorso, ottenuto che abbia la dichiarazione da cui lo ha presentato, che qualora la di lui offerta ottenesse la preferenza sulle altre, egli si uniformerà a tutte le prescrizioni che gli venissero fatte per rendere il progetto medesimo regolare e conforme alle condizioni del capitolato sancito per legge.

Quando in tal guisa sarà stabilito quali sieno i progetti e le offerte che possono ammettersi a concorso, in una seduta del Consiglio speciale, e sotto la presidenza del Ministro dei lavori pubblici si apriranno le schede; e la concessione sarà aggiudicata a chi l'avrà chiesta pel più breve periodo di tempo, a tenore del disposto dall'art. 52 del capitolato.

Deliberata la concessione, il Ministero dei lavori pubblici passerà a stipulare col concessionario l'atto formale di concessione in base del capitolato complessivo, se si tratti della concessione d'ambedue le linee insieme; o degli stralci del capitolato medesimo a tenore dell'art. 5 della legge 23 luglio scorso, se si tratti dell'una o dell'altra delle due linee separate.

Fermo il deposito di L. 1,200,000 nelle casse delle finanze per la concessione d'ambedue le linee insieme, a mente dell'art. 67 del capitolato; e per la concessione della sola linea da Alessandria a Stradella con diramazione da Tortona a Novi, il deposito stesso sarà limitato a lire 800,000; e per la linea da Alessandria ad Acqui colla cessione dello stabilimento balneario, a L. 400,000: e le rispettive restituzioni successive per rate saranno regolate in modo, che a garanzia dell'adempimento degli obblighi imposti dalla concessione, restino sino al compimento dell'opera, oltre ai lavori eseguiti, nelle casse delle finanze le somme di L. 150,000 per la prima linea, e di L. 50,000 per la seconda.

Nella concessione che venisse accordata per la sola linea da Alessandria a Stradella, colla diramazione da Tortona a Novi, sarà fissato in L. 15ᵢm. l'annuo canone per l'uso delle stazioni di Alessandria e di Novi; e per la isolata concessione della linea da Alessandria ad Acqui collo stabilimento balneario, per l'uso della stazione di Alessandria, sarà fissato il canone in L. 5,000; fermo che per la concessione complessiva delle due linee non si esigerà alcun canone, e ciò a tenore dell'art. 89 del capitolato.

Si dichiara finalmente, che accettando anche le domande per le concessioni separate delle due linee, si darà tuttavolta la preferenza alla domanda di concessione complessiva per amendue, quando questa sia pure conforme e soddisfaccia al capitolato generale.

Il Ministro de' Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

(Seconda pubblicazione)

I giornali francesi omai non parlano più di speranze d una prossima pace, e prevedono imminente il ricominciar della lotta con più vigore di prima. Il *Constitutionnel* ha un lungo articolo in questo senso, da cui togliamo quanto segue:

La quistione d'Oriente fece in questa settimana un passo immenso, perocchè tutto sembra oggi precipitare il corso degli avvenimenti verso una suprema crisi. O la pace debba emergere da un trionfo della diplomazia o da una vittoria della spada, tutto concorre in questo momento a prepararla, gloriosa per la Francia e per l'imperatore, solida e feconda per l'Europa. Se la Russia non la domanda ai negoziatori di Vienna, la implorerà dai vincitori di Sebastopoli.

Lo czar fu ben imprudente il giorno in cui sfidò la Francia; fu ben temerario il giorno in cui ridestò i guerreschi istinti ed i sentimenti cavallereschi da cui la foga e gli eccitamenti dell'industria l'avevano per lungo tempo sviata. Se egli non si affretta a disarmare le legittime diffidenze e le giuste ire dell'Europa, rinunziando per sempre con sincerità a'suoi sogni di conquista e di dominazione, ben presto gli dorrà di aver fornito alle aquile risuscitate una occasione di riprendere quel volo audace e trionfale che già le aveva condotte sino ai piedi del Kremlin.

I desiderii di pace e di conciliazione, che le notizie di Vienna attribuirono al gabinetto di Pietroburgo, sono sinceri? La verità non può tardare a sciogliersi dalle nubi che l'avviluppano ancora, perocchè oggidì stesso è per spirare quella che può dirsi l'ultim'ora de' negoziati della diplomazia. Non è forse vicinissimo l'istante in cui l'Austria, già alleata colla Francia e coll'Inghilterra per l'azione difensiva, sta per allearsi finalmente con esse per l'azione offensiva? I fatti che si accalcano del resto da ogni parte, non sembrano affrettar l'ora d'uno scontro fra gli eserciti russi e gli eserciti austriaci? Se è vero che i soldati dello czar abbiano passato nuovamente il Danubio, ed attaccate le truppe ottomane nella Dobrutscia, il generale Coronini dovrà opporsi alla loro marcia, in virtù del trattato concluso tra la Francia e l'Austria per la difesa e l'occupazione de' Principati.

Comunque sia, s'avvicina l'ora delle azioni decisive, e delle risoluzioni ultime. Da tutte le parti gravi notizie possono sopraggiungere; sopra varii punti avvenimenti considerevoli possono sorgere imprevedutamente. Sulle sponde della Vistola e sulle rive del Danubio, i soldati stanno coll'arma al braccio, non aspettando che un segnale per precipitarsi sui campi di battaglia; e mentre i negoziatori di Vienna temperano le penne loro per dettare i loro ultimi protocolli, i generali di Crimea risaliscono a cavallo per correre a nuovi combattimenti. Essi son quelli che ci daranno la pace dandoci la vittoria.

Ecco alcune considerazioni della *Patrie* sulle riforme rese vieppiù necessarie nell'impero turco dall'incalzare dei grandi avvenimenti che si preparano: Non deve il governo ottomano farsi illusione, l'epoca attuale è per esso una epoca critica. L'Europa fe' plauso alla bravura e allo spirito di sacrifizio de' suoi eserciti. I turchi provarono sui campi di battaglia che il sangue de' prodi osmanli scorre per anco nelle loro vene. Ora tocca al governo di far anche egli il dover suo, ed innalzarsi al livello delle presenti condizioni. L'impero ottomano non può rimanere in mezzo all'Europa nello stato di anomalia, senza strade, senza finanze nè polizia, senza istruzione, senza agricoltura, senza lavori pubblici nè industria.

Quando la Turchia volle riformare il suo esercito e porlo all'altezza degli eserciti europei, non a' giannizzeri antichi ella s'indirizzò, ma chiamò ufficiali europei, e loro confidò l'istruzione de' suoi soldati. Essa non perverrà a riformare la sua amministrazione, non fertilizzerà le sue campagne, non avrà strade, scuole, polizia, finanze, una buona legislazione, un governo insomma, se non staccandosi francamente dalle vecchie usanze, e chiamando in aiuto le idee dell'Europa.

I ministri ottomani si lamentano spesso degl'incagli che le *capitolazioni* mettono al corso della giustizia; ma come le potenze avrebbero da rinunziare alle guarentigie stipulate dalle *capitolazioni*, innanzi che il governo abbia mutate le leggi viziose le quali hanno la durata del tempo della conquista, e che forzarono l'Europa a premunirsi contro i loro abusi? Gli uomini che governano in Costantinopoli sieno ben convinti della sincerità e del disinteresse dei consigli che a loro giungono dall'Occidente. Noi desideriamo che la Turchia rimanga forte e indipendente; ond'è che vorremmo che i suoi ministri prendessero l'iniziativa di tutte le utili riforme, e che non avessero l'aria di cedere sempre ad una pressione ed a minacce di stranieri; ci va di mezzo la dignità dell'impero.

I prosperi successi degli eserciti alleati in Crimea pongono ostacolo alle usurpazioni della Russia, ma non ritrarranno la Turchia dalla strada antica, se ella stessa non fa sforzi per uscirne. Gli uomini di Stato della Turchia mettono in opera tutta la loro intelligenza nelle lotte personali, danno agl'intrighi un tempo di cui si servirebbero in modo assai più profittevole al servizio della cosa pubblica.

L'Europa rese e rende giustizia al sultano; ne apprezza i sentimenti generosi, e gli tiene conto degli sforzi ch'ei fa per migliorar la sorte de' suoi sudditi. Compia egli l'opera d'incivilimento col dedurre conseguenze pratiche da' principii ch'esso proclamò, ed avrà una bella pagina nella storia dell'umanità.

Il *Times* del 13 gennaio, in un suo notevole articolo sulle troppo note esitanze della politica prussiana nelle contingenze attuali, dà opera a dimostrare la nessuna utilità e i gravi pericoli che risulteranno di necessità per la Prussia da questa biasimevole irresolutezza del suo governo.

« Noi non abbiamo finora alcuna ragione (dice il *Times*) per credere alla notizia data da alcuni giornali della adesione per parte della Prussia al trattato del 2 dicembre: che anzi gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno resa la posizione della Prussia più perplessa e più irregolare che mai, e la corte di Berlino deve ella stessa scorgervi i risultamenti della politica ch'ella ha fino a questo giorno seguita. Dopo aver sacrificato ogni cosa alla speranza di aprire nuove trattative di pace, il re di Prussia lascia, non solo, che un negoziato di pace s'intavoli ma che lo czar aderisca a proposizioni non accettate dalla Prussia! »

Il *Times* tocca poi del rifiuto inqualificabile della Prussia di accedere alla richiesta dell'Austria la quale le domandava di porre 100,000 uomini sulla sua frontiera dell'est, in eseguimento della convenzione militare del 20 aprile; e afferma, che in seguito a questo rifiuto, la Prussia non ha più alcun diritto di prender parte alle conferenze di Vienna.

« La Prussia (continua il *Times*) ha ella medesima rinunziato alla sua importanza diplomatica e militare, e se, nel caso di trattative di maggiore momento, ella tentasse di prendervi parte, questa sua offerta sarebbe accolta assai freddamente dalle potenze alleate; atteso che la sarebbe risguardata unicamente come un eco dello czar e come un istromento nelle sue mani per attraversare i provvedimenti delle altre corti.

La Prussia, adunque, con questo suo tergiversare, con queste sue oscillanze continue, ha perduta affatto la fiducia delle potenze occidentali; e se il suo interesse nelle grandi quistioni europee è abbastanza accessorio da potersi ella riparare in una neutralità egoistica; ebbene, ella non può in alcun modo lagnarsi, se la sua voce non avrà alcuna forza in favore d'una causa, in favore della quale ella non ha fatto il più leggier sacrificio. »

Ma non sono questi, benchè già assai gravi per sè medesimi, i soli pericoli che potrebbe correre, al dire del *Times*, la Prussia, quante volte la guerra abbia a prendere proporzioni più vaste.

« La Russia (dice il giornale inglese) può alla fin fine ritirarsi in fondo del proprio impero e sperare che i suoi sacrifici abbiano ad esaurire anche le forze del nemico. Ma la Prussia, al punto di vista strategico, è lo stato meno difeso dell'Europa, il quale va debitore della sua esistenza ai trattati del 1815. Per lei, eludere questi trattati, allontanandosi dall'Austria e dall'Inghilterra, è una vera fatuità che può esserle cagione delle conseguenze più disastrose. Ogni giorno la riavvicina d'un passo ad una alleanza con l'una o con l'altra parte nella lotta. Ma la neutralità non la fa che isolata e impotente. Da per tutto l'alleanza russa con tutti i suoi pericoli fa quasi piegare la bilancia d'influenza contro le potenze occidentali, mentrecchè la Prussia può perdere tutto non volendo nulla arrischiare. »

STATO ROMANO

Scrivono al *Corriere Italiano* di Vienna da Bologna l'8 corrente:

Giorni sono evasero dalle carceri due detenuti politici, incolpati di far parte del Comitato italiano che agisce sotto gli ordini immediati di Mazzini. L'uno è un certo Stanzani, caffettiere, l'altro appartiene alla famiglia Minaretti. Arrestati a Fivizzano (Dominii Estensi), sono stati ricondotti a Bologna, e rinchiusi nelle carceri della SS. Annunziata. Pare che dietro rivelazioni di questi abbiano avuto luogo perquisizioni domiciliari, e non pochi arresti in questa città, e nelle Romagne. So di certa scienza l'arresto del Pacchione, ed una perquisizione operata in casa del figlio dell'ex-commissario di polizia Paselli.

Giorni sono un soldato papalino nell'atrio del teatro del Corso tirò una fucilata ad un suo compagno: per buona fortuna persona che si accorse della cosa, lo urtò nel braccio, per cui la palla non colse il segno che si era prefisso, ma bucò la soffitta; egli volle afferrare un altro fucile, ma venne immediatamente arrestato.

FRANCIA

PARIGI, 15 *gennaio*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Le porte delle casse dell'erario e degli uffici delle *mairie* sono state chiuse ai soscrittori del prestito ieri alle 5 pomeridiane. Si è presa tosto ogni cura di riconoscere il totale dei risultamenti per Parigi, ed il ministro si è affrettato a recarlo all'imperatore. Si accerta che la cifra ottenuta supera ogni previsione.

Crediamo di sapere infatti che i versamenti operati nelle varie casse di Parigi, salgono ai 130 milioni di franchi; vale a dire che le soscrizioni oltrepasserebbero un bilione, anche supponendo che un buon numero di soscrittori avessero operato il versamento per intero, come ne aveano la facoltà, per le soscrizioni che non eccederanno 1,000 fr. di rendita.

L'anno scorso la soscrizione era stata chiusa il 25 marzo, e al 29 il *Moniteur* ne pubblicava i risultamenti generali, che furono, come ognuno può ricordarsi, 467 milioni per la somma e 98 milioni pel numero delle soscrizioni.

Si può dunque sperare di conoscere il 20, al più tardi, il risultamento della soscrizione di quest'anno.

— Scrivono da Tolone il 13:

Il vascello la *Ville-de-Marseille* si è ancorato ieri sulla nostra rada, venendo da Costantinopoli.

Ci si annunzia che il *Suffren* è stato visto dal *Laplace* a 15 leghe al largo.

Il vascello l'*Hercule*, che si ancorò, sono varii giorni, sulla nostra rada, non conserverà a bordo se non 8 pezzi della sua artiglieria, per poter concorrere più facilmente al trasporto delle truppe. Questo vascello ha ricevuto l'ordine di prender vettovaglie per tre mesi.

Il piroscafo da avviso il *Titan* lascierà domattina la nostra rada, e s'indirizzerà per l'Oriente con a bordo 445 uomini, e 15 cavalli appartenenti al 43 di linea.

— Il corpo legislativo avrà questi giorni ad esaminare due progetti di legge. Il primo concerne l'art. 253 del codice d'istruzione criminale che regola la composizione delle corti d'assisie nei dipartimenti ove non siedono corti imperiali; il secondo ha per iscopo di metter fine a difficoltà alle quali dà luogo da qualche tempo l'applicazione dell'art. 781 del codice di procedura civile, secondo il quale il debitore non può essere arrestato in una casa qualunque, ed anche nel suo domicilio, salvochè ne abbia dato ordine il giudice di pace, e questo magistrato deve recarsi nella casa coll'ufficiale ministeriale. Nondimeno, per eccezione, le guardie del commercio, a Parigi, hanno

---

dispacci alle autorità di Bombay, gli si fecero mille ringraziamenti « per avere (non trovando a Suez lo Steamer che doveva attenderlo) impreso d'andargli incontro coi dispacci, di cui era portatore, in una barca senza ponte pel Mar Rosso, ecc. »

Questi ringraziamenti non bastavano alla sua ambizione. Non pago d'aver portato nelle Indie i dispacci che gli aveva affidato la patria, volle a lei e alla umanità tutta aprire la strada nuova per così dire ch'egli aveva scoperto tra l'Europa e l'Asia. Tutto inebbriato della sua idea, percorse le Indie convocando assemblee in tutti i grandi centri di popolazioni, esponendo egli stesso, oltre i suoi disegni, i mezzi di porli ad eseguimento. Fra le carte da lui lasciate, morendo, si trovava una memoria, ai ministri inglesi e all'onorevole Compagnia delle Indie Orientali, scritta a quell'epoca.

È a notarsi il passo seguente: « Dimando il permesso di confessarlo: il più alto oggetto della mia ambizione fu mai sempre quello di essere utile possibilmente a'miei simili e per tempo mi son sentito tratto a lavorare con tutte le mie facoltà allo stabilimento d'un servizio di battelli a vapore tra l'India e l'Inghilterra. Io comprendeva l'importanza che il governo di S. M. e l'onorevole Compagnia dovessero riconoscere nel ricevere tre mesi più presto le notizie di una guerra o d'una pace, dell'abbondanza o dell'insufficienza d'una raccolta, dello stato sanitario d'una colonia o d'un distretto, e qualche volta ancora della salute d'un individuo; io vantavo i vantaggi che ne avrebbe tratto il commercio, potendo regolare le sue spedizioni e le sue ordinazioni secondo le domande e le circostanze; sapevo con quanta ansietà molte migliaia d'inglesi che abitano l'India temporariamente aspettano lettere da quelli dei loro parenti ed amici che hanno lasciati in Inghilterra e con quanta impazienza sieno desiderate le loro lettere e credevo che sarebbe stato un gran servigio pe'miei simili lo stabilire tra l'India e l'Inghilterra le comunicazioni postali le più dirette e speditive...... »

Quando ebbe abbastanza fatto conoscere nell'India il suo progetto e i suoi mezzi d'eseguimento, Wagorn ritornò in Inghilterra, ove gli fu dichiarato che la Compagnia non aveva bisogno di alcun vapore per l'Oriente. A questa durezza oppose la sua demissione, e prese, malgrado ciò, l'impegno di stabilire un servizio postale tra l'Inghilterra e l'India, con linee di battelli a vapore, e l'istmo di Suez a dispetto dell'India-House.

« Questa dichiarazione (aggiunge il luogotenente Wagorn) assai impolitica, perciò che concerneva i miei affari personali, fu forse la causa prima e segreta dell'opposizione che mi venne da coloro che avrei creduto mi dovessero energicamente secondare.

Io allora andai in Egitto, non solo senza raccomandazioni ministeriali ma con una certa macchia ufficiale, gettato sullo stato della mia ragione. Le autorità marittime del governo persistevano a credere difatti, malgrado le mie proteste, che il mar Rosso non fosse navigabile; e gli ufficiali di marina della Compagnia delle Indie Orientali dichiararono che quand'anche il mar Rosso fosse navigabile, i venti nord-ovest che vi regnavano sì spesso e i mousoni sud-ovest dell'Oceano indiano farebbero infallibilmente sommergere tutti i bastimenti a vapore che imprudentemente vi si avventurassero, come se queste allegazioni non fossero bastevoli a perdermi nell'opinione degli stranieri e dei concittadini furono comunicati al Parlamento documenti per dimostrare a tutti i suoi membri che il carbone di terra trasportato a Suez era costato alla Compagnia delle Indie Orientali venti lire per tonnellate e che c'eran bisognati quindici mesi per trasportarvelo. »

Wagorn convinse Mehemet-Alì che il suo disegno era praticabile, e gli fu concesso di disporre di quanto gli occorreva per metterlo ad eseguimento. Dopo essersi assicurato che era possibile il trasporto di carbone di terra a Suez in ragione di L. 5 la tonnellata ritornò in Inghilterra ove questa volta riuscì a persuadere il sig. Melville segretario della Compagnia delle Indie Orientali, e grazie al suo concorso trasportò 1000 tonnellate di carbone a Suez: per mare fino in Alessandria; pel Nilo fino a Boulak (il porto del Cairo) e sul dorso dei camelli nel deserto e il trasporto di ciascuna tonnellata dal prezzo di estrazione fino alla riva del mar Rosso non passò le 4 L. 3 scellini e 6 pence. « A datare da quel momento sino ad oggi (scriveva egli nel giugno del 1849) tutti i carboni di terra consumati dalla Compagnia delle Indie Orientali sono stati trasportati nello stesso modo per lo stesso prezzo ed anche per un prezzo inferiore di guisa che in 50 anni ha realizzato una riduzione di 750,000 lire sopra un tal capo delle sue spese, secondo le primitive valutazioni de' suoi impiegati. »

(Continua)

il diritto, a termini del decreto del 14 marzo 1808, che li istituì, di operare l'arresto del debitore, al suo domicilio, quando egli non ne rifiuti l'ingresso senza l'intervento ed anche senza l'ordinanza del giudice di pace.

— Il sig. Bineau, ministro delle finanze, al quale è stato raccomandato dai medici il clima del mezzodì, è aspettato a Hyères verso il 20 del corrente mese.

SPAGNA

Madrid, 10 *gennaio.* Il *Diario Espanol* del 10 gennaio pubblica una lettera che dà sulle elezioni di Malaga i ragguagli che seguono:

« I democratici fanno quello che vogliono. Essi si sono impadroniti de' collegi e ne hanno escluso gli elettori pacifici. Nel primo collegio si contentarono d'invadere l'ufficio e di non lasciare avvicinarsi che i soli loro partigiani; ma nel secondo collegio il disordine da essi cagionato fu molto più grave: gli accessi del collegio e il locale interno si riempirono d'una folla di gente armata che non permettevano d'entrare che ai loro amici. I partigiani del sig. Borrego, per penetrare nel collegio, dovettero provvedersi anch'essi d'armi. Inutile il dire che l'autorità è impotente a reprimere questi eccessi. Lo stato morale di questa città è tale che, a meno d'un cangiamento completo nel sistema che ci regge, ogni tentativo dell'autorità in favore dell'ordine non servirebbe ad altro che a far nascere una sommossa, la cui conseguenza immediata sarebbe di far prendere le armi a tutta la milizia tra le cui file è una moltitudine ingovernabile, la quale intimidisce e domina la maggioranza illuminata e abborrente dai tumulti.

INGHILTERRA

Londra, 13 *gennaio.* Si legge nella *Gazzetta di Londra* del 13 gennaio:

S. G. il duca di Newcastle ha ricevuto oggi dal feld-maresciallo lord Raglan il seguente dispaccio:

« Dinanzi a Sebastopoli, il 30 dicembre

Milord-duca, dacchè ho scritto a Vostra Grazia, il 26, il tempo è stato un poco migliore; ma la terra è sempre assai umida. Il 18 reggimento è arrivato, ed io ho l'onore d'informarvi che ci pervengono ogni giorno abbondanti invii di munizioni, di vestiario d'inverno, e di baracche per l'armata. Si è fatto il possibile per isbarcare tutta questa roba; ma le difficoltà sono immense a motivo della piccolezza del porto, dell'ingombramento di esso, e dello stretto passaggio che conduce nella città, della mancanza di spazio lungo la spiaggia, degli scogli che s'innalzano perpendicolarmente al nord, che non ci lasciano libero che un solo lato.

I russi continuano a sgombrare la vallata della Tschernaia, ed hanno stabilito sopra le alture varie opere difensive; il che fa supporre ch'essi provino qualche difficoltà a tenere la campagna.

Una ricognizione è stata inviata stamattina verso il fiume dal generale Canrobert, ed è stata appoggiata da una parte delle forze che comanda sir Colin Campbell all'estrema destra di Balaklava. Non ne conosco ancora i risultamenti. Unisco a questo dispaccio la lista degli uccisi e feriti dal 25 al 28.

Ho l'onore, ecc.

Lord Raglan. »

Il *Dover-Chronicle* rende conto della festa datasi a Douvres, a profitto del fondo patriottico, dalla musica della città di Calais, e dalla società filarmonica di Saint-Omer.

Questa festa riescì veramente magnifica. Tutta la città vi concorse, ed il concerto fu eseguito in una gran sala, ove stavano 1500 persone all'incirca.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il conte Walewski, ambasciatore di Francia è giunto venerdì (5) a Brighton, accompagnato dalla contessa sua moglie; ma il lunedì seguente (8) S. E. fu richiamata a Londra per ricevere notizie d'Oriente che parlano di negoziazioni per la pace.

— Il *Times* annunzia che in occasione della visita che il sig. Cobden dee fare a Leeds, si proporrà al *meeting* una risoluzione avente per iscopo l'approvazione della guerra e un invito al governo a continuarla con energia. Presiederà al *meeting* il sig. Carbult.

— Si legge nel *Globe*:

Lord Cardigan è giunto oggi (13) da Parigi; egli sembra un po' debole. Tutti i giorni arrivano ufficiali feriti in gran numero. Ieri ne sono arrivati 6, tra i quali si trova il capitano Brichton, che è stato colpito gravemente da un proietto.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 13 *gennaio.* L'11 gennaio non v'ebbe in questa capitale nessun caso di cholera; degli ammalati degli scorsi giorni che si trovavano sotto cura medica risanarono 1, morirono 3. In cura trovansi tuttora 51 persone. Dallo scoppio dell'epidemia s'ammalarono 5242 individui; 3489 risanarono, morirono 1702.

— Il trattato postale conchiuso fra l'Austria e la Russia entrò in attività oggi 13 corrente.

— L'officiale *Leipsiger Zeitung* recava in data 3 corrente una corrispondenza da Dresda sullo stato attuale della Germania, la quale, secondo tutte le apparenze, deriva da fonte ufficiale. La chiusa di quella corrispondenza suona: « I sacrifici pecuniari che richiedono gli armamenti e la concentrazione di grandi masse di truppe, non essendo ordinati da una imperiosissima necessità, avrebbero per conseguenza l'oppressione finanziaria della popolazione, ed una perniciosa influenza sul credito pubblico. Ma un credito libero dalle fluttuazioni dei corsi degli effetti è di tanto valore per gli Stati di poca estensione, ch'è loro obbligo d'impiegare ogni mezzo per conservarlo, quand'anche le loro finanze siano in buon ordine e garantite, com'è il caso in Sassonia. Essi non sono in verun modo obbligati di prendere nella controversia orientale una posizione come l'Austria, e possiamo star certi che il nostro governo non darà la sua adesione a misure che toccano il credito pubblico, *se non sarà spinto da un'imperiosa necessità, e da motivi plausibili.* »

— Il corrispondente di Dresda del *J. de Francfort* fa in proposito la seguente osservazione: « Questa dichiarazione ufficiale è assai ambigua. Da un canto potrebbe ammettersi che con ciò si voglia tranquillizzare il paese riguardo all'imminente mobilizzazione, dall'altro dà luogo all'opinione che s'intende di giustificarsi anticipatamente pel caso che la Sassonia non aderisse ad un progetto di mobilizzazione da proporsi nell'assemblea federale. Da un altro canto vi si scorge l'intenzione di rendere il paese contrario alla mobilizzazione, allarmando i capitalisti. Per altro in Sassonia non si è troppo avversi ad una mobilizzazione.

Berlino, 13 *gennaio.* Scrivono alla *Correspondance Havas*:

Vari giornali di Vienna pretendono che la Prussia voglia accedere al trattato del 2 dicembre. Questa notizia è priva affatto di fondamento. Nulla è avvenuto, in questi ultimi giorni, che possa far presumere un cangiamento nella politica prussiana.

È vero, invece, che gli sforzi fatti dalla Prussia per partecipare alle future negoziazioni, sono riusciti finora inutili, essendochè le è stato risposto che questa partecipazione dipenderebbe dalla sua adesione all'alleanza. Ella dunque non avrà altra scelta che di aderirvi, ammenochè ella non consenta ad essere esclusa dal congresso nel quale saranno regolati, fra breve, i destini dell'Europa.

Il governo ha presentato alle Camere un progetto di legge relativo al divorzio che sottomette questa separazione a molte difficoltà e la rende quasi impossibile. Un articolo di questa legge statuisce che, in un divorzio, quante volte una delle parti sia trovata colpevole, ella sarà punita d'un incarceramento da quindici giorni a due mesi.

Il trattato di commercio, conchiuso tra la Turchia e lo Zollverein, dovendo cessare il 1 marzo prossimo, si è pensato di concluderne un nuovo; ma, siccome le attuali circostanze sono poco favorevoli a trattative cosiffatte, il trattato è stato prorogato provvisoriamente senza modificarlo.

— *Del 14. (Dispaccio elettrico)* Si conferma che la Prussia si riserba il diritto di prender parte alla revisione eventuale de' trattati europei; il che spiega la voce prematura, accreditata dai giornali austriaci, dell'adesione immediata della Prussia al trattato del 2 dicembre.

TURCHIA

Ecco la traduzione del Hat Humayun (autografo) diretto dal sultano al comandante in capo le forze ottomane, Omer bascià (V. la *Gazzetta di ieri*).

« Mio generalissimo e zelante muscir, Omer bascià,

Come voi lo vedrete da un firmano imperiale qui annesso, gli sforzi lodevoli che avete fin qui fatto meritando i più grandi elogi e la generale approvazione, hanno aumentato il mio favore verso di voi, nonchè la condotta fedele e coraggiosa de' generali, ufficiali e soldati delle mie armate imperiali, poste sotto i vostri ordini, condotta che è una prova dello zelo, della fedeltà e del valore che sono innate in loro, ci ha procurato una soddisfazione illimitata, ed ha ricevuto la nostra approvazione. Fate ancor questa volta tutti i vostri sforzi in Crimea, come lo esige il vostro zelo e la vostra fedeltà, e ponendo tutta la vostra confidenza nella misericordia e nell'aiuto del Signore, Dio dell'Universo, onde rendere grandi servizi e fortificar doppiamente il nostro favore verso di voi, e mettete tutte le vostre cure per condurvi amichevolmente coi generali, officiali e soldati delle alte potenze mie alleate nella questione in cui il buon diritto del mio impero è riconosciuto da tutti, e per dare nuove prove del vostro innato valore, della vostra costante attenzione nell'esecuzione, in ogni stato di cose, delle leggi fondamentali militari, e de' vostri sinceri sentimenti verso di noi. »

Traduzione del firmano. — « A! muscir della mia armata imperiale di Romelia, mio generalissimo Omer bascià, ecc.

Appena la mia alta firma imperiale ti sarà pervenuta, sappi che difendere la potenza e l'indipendenza del mio impero, de' miei fedeli sudditi, e mantenere la loro proprietà e la loro tranquillità, sono per me e per ogni persona saggia ed intelligente, che ama fedelmente il suo governo, la cosa principale e la più rispettabile. E nel tempo stesso, siccome le lodevoli sollecitudini che insin dal cominciamento della guerra di felice riuscita, intrapresa con questa buona intenzione, tu hai dato, per l'intelligenza di cui sei dotato, all'alta amministrazione dell'armata di cui sei incaricato, avendo meritato i miei elogi e la mia approvazione, hanno accresciuto il mio favore imperiale verso di te, siccome le mie vittoriose truppe imperiali che sono sotto i tuoi ordini avendo mostrato al mondo intiero una condotta fedele ed una piena abnegazione che è effetto dello zelo, della fedeltà e del valore innati in loro, e provato ancor una volta in faccia agli amici ed ai nemici, che essi sono i valorosi discendenti di que' bravi che al tempo de' nostri gloriosi antenati ed al loro servizio, han versato il loro sangue e sacrificato la loro vita per fortificare le basi dell'impero e far prosperare il paese; provato ugualmente che la confidenza che noi poniamo in loro per riguardo alle fatiche ed alle pene d'ogni genere che essi sopportano con orgoglio per difendere l'indipendenza e la gloria del nostro impero e della nostra patria, è basata sulla verità di fatti esistenti; e siccome essi hanno pienamente conquistato di nuovo al paese l'alta gloria militare; questa condotta ha ottenuto la nostra estrema soddisfazione, la nostra approvazione e i nostri elogi.

È costante che, nelle nostre preghiere, noi ci ricordiamo sempre della tua persona intelligente, non che di tutti i generali, ufficiali e soldati, grandi e piccoli, della nostra armata imperiale; che noi non cessiamo un solo istante d'occuparci personalmente con benevolenza di ciò che può sollevare le pene ed accrescere la felicità ed il benessere di loro tutti, e che finalmente, ovunque la mia armata imperiale si trova, e ovunque essa è spedita, il mio favore e la mia alta attenzione per il suo benessere saranno con essa. Ecco che ora il servizio del mio impero richiede indispensabilmente che una porzione sufficiente di truppe della mia armata imperiale di Romelia, recandosi con te in Crimea, raggiunga le mie truppe vittoriose, che vi si sono precedentemente recate; e le armate delle due alte potenze alleate, sincere ed intime del mio impero, per combattere il nemico.

Io tengo gli occhi fissi sopra di voi! Ponete la vostra confidenza nell'aiuto e nella misericordia del Signore, Dio dell'Universo, ed accrescete i vostri gloriosi precedenti con servire degnamente la causa dell'onore dell'impero e della nazione! Mettete una infinita sollecitudine a condurvi amichevolmente e d'accordo coi generali, cogli ufficiali e coi soldati delle due suddette alte potenze mie alleate, nella causa in cui il buon dritto del mio impero è riconosciuto da tutto il mondo! Fortificate pure doppiamente il mio favore imperiale verso di voi! Date nuove prove del vostro innato valore, del vostro rispetto ben conosciuto per le leggi fondamentali militari, e della vostra sincera devozione alla mia maestosa persona imperiale. Egli è per ordinarti ciò che precede e per onorare te e le mie truppe imperiali poste sotto i tuoi ordini, che il mio presente firmano onnipossente è stato emanato espressamente dal mio imperial divano, ed ornato in capo del mio rapporto Hat Humayun. Onde farvi pervenire e dichiarare verbalmente anche la mia viva soddisfazione e la mia alta volontà imperiale, uno degli alti funzionari del mio impero, Mahmud bey, mustesciar del ministero degli affari esteri (precedono e seguono i complimenti e titoli d'uso) è stato inviato presso di te. Al suo arrivo, affrettati di proclamare e far sentire la mia alta volontà e la mia viva soddisfazione imperiale a tutti i generali, ufficiali e soldati che sono sotto i tuoi ordini, metti attenzione giorno e notte, come per lo passato, al loro benessere sotto tutti i rapporti. Sallo pure; credi alla mia nobile firma.

Dato nella prima decade del mese di Rèbiul-Akhir mille duecento sessant'uno. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 18 *gennaio.*

NOTIZIE DI CORTE.

Nelle ventiquattro ore trascorse lo stato di S. M. la Regina fu il seguente: la febbre che offriva prima due esacerbazioni nel giorno, di cui una diurna e l'altra notturna, ne ebbe una sola ma piuttosto vivace: non vi fu cangiamento alcuno, nè in bene nè in male, nelle condizioni morbose dell'utero e delle vie digerenti: i fenomeni nervosi assunsero la forma francamente tifoidea a cui solo velatamente accennavano negli andati giorni.

Torino, il 18 di gennaio 1855.

Riberi.
Tarella, *Consulente.*

Oggi le allieve della scuola per l'adolescenza, fondata dal marchese d'Azeglio, alle ore 11, hanno dato principio nella chiesa della Gran Madre di Dio ad un *triduo* di preghiere pel ristabilimento in salute di S. M. la Regina. Le scuole infantili del borgo di Po e dell'Annunziata concorrono ad associarsi nelle preghiere che si porgono a Dio per l'Augusta loro Protettrice.

ELEZIONI POLITICHE

Nizza Monferrato — Conte Vittorio Roberti.

— *Firenze*, 13 *gennaio.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

Per l'avvenuta morte di S. M. la regina vedova Maria Teresa di Sardegna, arciduchessa d'Austria, principessa di Toscana, sorella di S. A. I. e R. il granduca nostro signore, la I. e R. Corte prende il bruno per 9 settimane.

Alemagna. Secondo il *Corriere B.* si ha l'intenzione di mettere in comunicazione tutte le fortezze prussiane col sistema generale dei telegrafi. A quest'uopo furono compilati parecchi progetti, l'esecuzione dei quali non sarebbe di grave dispendio.

— *Vienna*, 13. Sua Eccellenza il ministro del commercio e delle finanze cav. de Baumgartner, il quale era da alcuni giorni indisposto, trovasi ora perfettamente ristabilito.

Principati danubiani. Da Bucarest 9 gennaio s'annunzia in via telegrafica che il console inglese abbia consegnata una nota al principe Stirbey, in cui egli viene invitato dal governo inglese a sciogliersi dal protettorato della Russia con un documento ufficiale.

Una consimile nota verrà consegnata all'ospodaro anche per parte del console francese.

Indie. I giornali di Bombay che giungono sino al 15 dicembre, ci fanno sapere che il governo inglese comincia effettivamente a ricorrere anche al suo esercito delle Indie per rafforzare il corpo militante contro la Russia a sostegno dell'impero ottomano. Il decimo reggimento degli ussari è in procinto d'imbarcarsi a Bombay per Suez, donde partirà per Alessandria, e poi per la Turchia onde prestarvi servizio.

Si dice inoltre che partiranno pure alla stessa volta fra poche settimane il 14° dragoni e due reggimenti di fanteria. Siccome il numero attuale delle truppe stanziate nelle Indie è maggiore di quello stabilito dall'atto relativo del Parlamento, e quei possedimenti britannici sono pienamente tranquilli, l'invio delle forze suindicate al sito della guerra non desta alcuna inquietudine per la quiete pubblica e la sicurezza del paese. Si ritiene che il 10 reggimento degli ussari non giungerà a Costantinopoli innanzi i primi di marzo.

L'ambasciatore birmano (che porta il curioso nome di Meugyn Meug Maha Meug Gaung va Jah) arrivò alfine a Calcutta il 29 novembre. Il giorno 11 dicembre fu ricevuto con gran pompa, unitamente al suo seguito, dal governatore generale; ma pare che la sua visita sia stata un semplice atto d'omaggio e d'amicizia, e ch'egli non abbia presentato alcuna proposta alle autorità britanniche, nè chiesto in nome della corte di Ava la restituzione del territorio incorporato ai possedimenti inglesi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18 *gennaio.*

Il prestito è ammontato a 2 miliardi e 175 milioni. L'Algeria, la Corsica e i dipartimenti lontani non sono compresi. I sottoscrittori furono 117 mila. 83 milioni di rendita al 3 per 0/0, e 18 al 4 1/2.

I dipartimenti hanno sottoscritto per 777 milioni, Parigi per 1398. All'estero 300 soscrizioni di 500 franchi di rendita e al disopra, rappresentanti un capitale di 836 milioni e quindi essendovi un'eccedenza di 326 milioni, quelli che sottoscrissero per una rendita maggiore di 10 franchi subiranno una riduzione proporzionale del 42 p. 100 (?). I capitali versati saranno immediatamente rimborsati. Una più bella manifestazione di forza e di ricchezza non è mai stata fatta.

Un dispaccio privato di Vienna, in data del 17, reca che il barone di Bourqueney ed il conte di Westmoreland hanno ricevuto ieri per telegrafo le istruzioni necessarie per aprire le conferenze. Dispacci relativi a quest'argomento sono per istrada.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 50
1848 5 0/0 1 7bre C. d. m. in c. 87 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 85
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 15 in liq. 84 25 p. 31 genn.
C. della matt. in c. 85 10 84 65 in liq. 84 50 p. 31 genn.
1853 3 0/0 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 52 50 50

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C. d. g. p. d. la b. in c. 1170 50
C. della matt. in liq. 1171 50 p. 31 genn.
Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 246 50
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 550 in liq. 551 p. 31 genn.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 461 p. 31 genn.

Borsa di Parigi, del 17 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 40 68 70
Id.	4 1/2 0/0	» »	94 50 95 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 00	87 25 » »

G. Favale ger.

Con R. Decreto del 14 dicembre 1854, sulla relazione del Ministro delle Finanze e di Commercio, sentito il parere del Consiglio di Stato, S. M. approvò gli statuti della *Confiance*, Compagnia anonima francese d'assicurazione a premio fisso contro i danni degl'incendi e delle esplosioni del gaz.

Collo stesso Decreto quella Compagnia fu autorizzata ad estendere le sue operazioni nei R. Stati, sotto la riserva di astenersi temporariamente dal realizzare le assicurazioni attribuite negli Stati di terraferma alla *Società Mutua Nazionale* per la durata del privilegio trentennario, accordato a tal Società con Lettere Patenti del 13 gennaio 1829.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Bondelmonte e gli Amedei*, tragedia nuovissima. Serata a benefizio dell'attore Pietro Boccomini.

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO

per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Vendibile in casa dell'editore Francesco Sargentino, via del Seminario, n. 6, e presso la Tipografia Favale e Comp. ed i principali librai dello Stato.

Coloro che desiderassero farne acquisto dalle provincie, potranno inviare un *vaglia* postale di L. 5 all'editore, e lo riceveranno *franco* di posta.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

Sabbato, 20 corrente gennaio verrà pubblicato

IL

REGOLAMENTO

PER L'ESECUZIONE DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
in data 24 *dicembre* 1854
coll'aggiunta della Legge
sulle
INDENNITA
da corrispondersi ai Testimoni citati e comparsi avanti i Magistrati e Tribunali

Prezzo: Per Torino . . Cent. 80
In Provincia, *franco* per la posta L. 1.

NUOVO

SILLABARIO GRADUATO

ad uso degli analfabeti

Prezzo: per copie		L.
	1	» 20
id.	25	» 4 50
id.	50	» 8 50
id.	100	» 16 »

Dirigersi, con lettera *franca*, alla Tipografia Falletti, via della Basilica, accanto all' Ospedale de' Cavalieri.

Di prossima pubblicazione la relativa GUIDA.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato il versamento del sesto Decimo delle azioni, ha pure stabilito che venga il medesimo effettuato, come per lo passato, alla Cassa dell' Industria e del Commercio, entro tutto il corrente mese.

Torino, il 15 gennaio 1855.

Per detta Società
A. MAGGI, *Segr.*

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della* 1ª *decade di gennaio* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	9,242 05
Merci a grande velocità . .	»	255 27
Merci a piccola velocità . .	»	976 97
	L.	10,474 29

PASTIGLIE PAREGORICHE

preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l'autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d'azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino 1855

TENIMENTO, ossia CASCINA, denominata il *Merlino*, in territorio di Caramagna.

Questo TENIMENTO, che attualmente gode il beneficio di una nuova e comoda strada apertasi direttamente dal fabbricato alla strada comunale di Caramagna, comprende la superficie di ett. 89, are 15, cent. 40 (giorn. 234) tra sito di fabbrica, campi, alteni e prati, cioè:

Sito di fabbrica, aia, giardino ed orti	Ettare	1, 53, 54
Campi ed alteni . . .	»	61, 12, 77
Prati	»	26, 49, 09
Totale come sovra	Ett.	89, 15, 40

Le condizioni e capitoli relativi a questo affittamento sono visibili in Torino presso il proprietario Gio. Guglielmo Racca, via Oporto, num. 1, ed in Carmagnola presso il misuratore sig. Francesco Sola.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

Presso G. B. PARAVIA *e* C.ª *si è pubblicato e si vende*:

ANTHOLOGIA
EX
M. TULLIO CICERONE
ET
L. ANNÆO SENECA
CURA ET OPERA
PETRI ANTONII CORTE
IN USUM PHILOSOPHIÆ STUDIOSORUM CONCINNATA

EDITIO TERTIA
in binas partes divisa, et ad litterarii periculi leges, pro AA. LL. magistris, exacta

L. 2 50.

IL COLTIVATORE

GIORNALE EBDOMADARIO
D'AGRICOLTURA PRATICA
Dirett. G. OTTAVI, *Prof. d'Agricoltura*

Si danno *gratis* per saggio i primi due numeri. L'associazione si fa per un anno. — Con L. 6 si ha il giornale *franco* di porto sino a destinazione. — Dirigersi alla Direzione del giornale in Casale.

PENNE VICTORIA

BREVETTATE DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA

SOLO DEPOSITO IN TORINO
al magazzino di **L. Woog**, *via Nuova*, 17

PENNE IN ORO, ARGENTO, PLATINO E RUBINO

Inchiostro doppio nero e *bleu* di superiore qualità, guarentendo le penne dall'ossido

---

VERO GUANO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, GRANO SERACENO, Reigrass inglese, RAVIZZONI, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

---

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico, che non sarà mai per riconoscere, nè pagare qualsiasi debito abbia contratto o fosse per contrarre il suo figlio Federico, tuttora minorenne di età.

Carlo Cravesana.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto di ragione e di legge il sottoscritto dichiara che il proprio figlio Giovanni non possiede nè qui, nè altrove, alcun bene nè mobile, nè immobile, e che desso non sarà mai per soddisfare alcun debito contratto o fosse per contrarre il detto di lui figlio.

Filippini Pietro, *di Brescia.*

AVVISO

Il caus. coll. Chiora Carlo, successore al cav. Ravera, tiene il suo ufficio in via della Madonnetta, num. 13, piano 2º, in Torino.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

DA VENDERE

Un *Omnibus*, un *Camion* e 4 carrettoni nuovi, presso Gioanni Santa, spedizioniere, corte dell'albergo delle Tre Corone, in Torino.

DA AFFITTARE

in via de' Pellicciai, num. 18,

Num. 4 CAMERE al quarto piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di Città, messe a nuovo, cantina e soffitta.

Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

CITTA DI SAVONA

Dal Municipio di Savona è aperta a tutto il 30 aprile 1855 l'attendenza per concorso alla nomina di Maestro di musica della scuola comunale, per la direzione dell'orchestra del teatro e della banda civica, quando questa sia ricostituita.

Lo stipendio assegnato è di annue L. 1300 di Piemonte, oltre varie retribuzioni eventuali, ed il contratto durerà 5 anni, dal 1º agosto 1855 a tutto luglio 1860.

Gli aspiranti alla nomina sono invitati a farsi inscrivere nel registro aperto nella segreteria Civica, presentando quei documenti che stimassero opportuni in ordine alla loro capacità, condotta e servizi altrove prestati.

Sarà eletto quello che da speciale commissione si giudicherà più idoneo dietro il risultato degli esperimenti e saggi di pianoforte e di violino, a cui gli aspiranti verranno sottoposti nell'ultima decina di maggio 1855, durante la quale dovranno produrre un loro saggio di composizione musicale.

Le condizioni ed obblighi sono visibili nella segreteria del Comune.

Savona, il 15 gennaio 1855.

Il Sindaco P. ASSERETO.

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. – Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

AVVISO

Il 12 corrente gennaio è deceduto in questa città di Torino l'avvocato Carlo Emanuele Brogliatti; gli eredi legittimi del medesimo, tra le carte ereditarie rinvennero uno schizzo di testamento scritto di mano e carattere del detto defunto, avvocato Brogliatti, si prega perciò quel sig. notaio che abbia ricevuto il detto testamento, di prevenirne il caus. coll. Giacomo Tesio, il quale continua a tenere il suo ufficio in via dei Guardinfanti, n. 9, piano 1°.

Da rimettere in Savigliano

CAFFÈ DELL'UNIONE

con more o senza, a piacimento. Dirigersi ivi, casa Cavour, via del Teatro.

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

GIOVANNI ALBASIO.

DA AFFITTARE

Sei camere al primo piano, via Misericordia, n. 4, e Corso della Cittadella, num. 14.

DA AFFITTARE *nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora*: Botteghe, retrobotteghe, magazzini, soffitte, ed alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed anche 1 o 2 camere mobigliate; il tutto a modici prezzi.

FALLIMENTO
di Giuseppe Gambaro, negoziante in agrumi ed altri generi di riviera, in Torino, via Argentieri, casa Vastapane, n. 11, piano 1.°

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi, dichiarato il fallimento di Giuseppe Gambaro, negoziante in agrumi ed altri generi di riviera, in Torino, via Argentieri, casa Vastapane, num. 11, piano primo; ha deputato giudice commissario il sig. conte cav. Gravosio; ha nominati sindaci provvisorii i fratelli Conte e Giuseppe Coda, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, il 27 del corrente mese ed alle ore 9 antim.

Torino, il 17 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO
di Giuseppe Paccotto.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi dichiarato il fallimento di Giuseppe Paccotto, minusiere in Torino, Borgo San Salvatore, casa propria, num. 2, stradale di Nizza, sezione Borgonuovo; ha deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; nominati sindaci provvisorii li Astesano Giuseppe e Pautasso Giacomo; ordinato l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 29 del corrente mese, ed alle ore nove antimeridiane.

Torino, 17 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

FALLIMENTO
dei coniugi Stuardi.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi dichiarato il fallimento delli Carlotta Olivetti e Domenico, coniugi Stuardi, merciai ambulanti in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città, casa Flandinet; ha deputato giudice commissario il signor consigliere cav. Viarana; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Ponget figlio e Ragion di negozio Simma e Tavolaj, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario in una sala dello stesso Magistrato, il 3 del prossimo febbraio, ed alle ore 10 antimeridiane.

Torino, il 17 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale del 3 corrente, dichiaratosi deserto l'interpostosi appello per parte del debitore Pisani Maggiorino da quella del 27 ottobre ultimo, con cui si autorizzava la subasta della casa descritta in nota inserta nel Supplemento al num. 279 di questo Giornale dell'ora scorso anno, venne il primo incanto di detta casa e beni annessi fissato per l'udienza del 14 prossimo febbraio, alle condizioni di cui in apposito bando, ed all' offerto prezzo di lire 1,000.

Biella, il 15 gennaio 1855.

Dionisio caus. coll.

FALLIMENTO
di Antonio Peyrano fu Andrea, esercente bottega da calzolaio in Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di questa città con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il predetto calzolaio Antonio Peyrano in stato di fallimento; nominò a giudice commissario il sig. giudice cav. Regis, ordinò l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, nominò a sindaci provvisorii il medico Pietro Vagnone e Bartolomeo Caffaratti, ambi di Pinerolo, e fissò la prima adunanza dei creditori nelle sale del tribunale avanti il signor giudice commissario alle ore 9 di mattino del 30 corrente, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, 15 gennaio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA.

Sotto il 21 dello scorso dicembre la signora Gasparina Verani, vedova del dottore Felice Cassone dichiarò avanti questo regio tribunale di prima cognizione di rinunciare tanto nell' interesse proprio, che come madre e tutrice dei suoi figli minori, all'eredità del suddetto dottore Cassone, rispettivo marito e padre, deceduto in questa città il 21 scorso ottobre.

Torino, 16 gennaio 1855.

Carlo Chiora caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 16 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

GIOVEDI' 18 GENNAIO

INTERNO

Torino, 18 *gennaio* 1855.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 29 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa di lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42) d'acqua nella state della bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, melighe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi.	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data . .	»	15 50 02
Id. di recente formazione.	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati . .	»	14 42 49
Totale eguale . .	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore,, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annuo agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonifico di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall' acquisitore, nella quantità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento divisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 850,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 1000.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che delle perizie d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 15 dicembre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

per la vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 *maggio* 1853.

Stante la deserzione degli incanti per la vendita dei lotti N. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14 e 15 dei beni demaniali siti in Vinadio, descritti al N. 22 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853 di cui in precedente manifesto di questo gen. ufficio in data 25 7bre ultimo scorso, ed in seguito ad offerte private ed all'autorizzata riduzione del 25 p. 0/0 sui prezzi portati dalle perizie, si fa noto al pubblico che alle ore 10 precise antim. del martedì 6 febbraio p. v. si procederà in questo gen. ufficio, nanti l'intendente generale, coll'intervento del direttore dell'Insinuazione e Demanio, al reincanto col mezzo della candela vergine, di detti lotti sulla base dei prezzi seguenti, cioè:

Lotto 1. Campo sul territorio di Vinadio, regione Piano, al quale si ha l'accesso dalla strada vicinale lungo il canale dei molini, coerente da levante con Simondi Pietro, da mezzodì coll'argine che lo divide da altri beni demaniali, da ponente e mezzanotte col canale che lo divide dal seguente lotto, del quantitativo di are 5, centiare 50, eguale a tavole 14, oncie 7. Prezzo d'asta risultante da offerta privata lire 115 50.

Lotto 2. Campo con piccola parte di gerbido e ripa a cespugli, regione Ducchia, avente l'accesso dalla sopradetta strada vicinale, confinante da levante col Demanio e coi fratelli Accerino, da mezzodì colla compagnia della buona morte, da ponente col Demanio, e da notte col canale, del quantitativo di are 20, centiare 39, eguale a tavole 53, piedi 7, oncie 9. Prezzo d'asta risultante da offerta privata L. 856 38.

Lotto 5. Pezza di terreno privo della terra vegetale riducibile a prato, regione Ducchia, avente l'accesso dalla strada vicinale, confinante da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare e da notte col seguente lotto, del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 56, piedi 7, oncie 7. Prezzo ridotto L. 516 48.

Lotto 6. Pezza di terreno privo dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Ducchia, con accesso dalla strada vicinale, coerente da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto successivo, del quantitativo di are 20, centiare 55, eguale a tavole 54, oncie 1. Prezzo ridotto L. 492 72.

Lotto 7. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale medesimo, da mezzodì col lotto precedente, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 19, centiare 8, eguale a tavole 50, piedi 2, oncie 4. La detta pezza di terreno trovasi gravata come la precedente dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante. Prezzo ridotto L. 457 92.

Lotto 8. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale; riducibile a prato, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale stesso che la divide dal lotto seguente, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col preaccennato canale. In superficie del quantitativo di are 21, centiare 81, eguale a tavole 57, piedi 4, oncie 7. Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio in vicinanza della sponda del canale. Prezzo ridotto L. 523 44.

Lotto 9. Campo, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante colla strada medesima, da mezzodì col cimitero e col Demanio, da ponente col canale, e da notte col lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 11, cent. 62, eguale a tavole 30, piedi 6, oncie 10. Prezzo ridotto lire 549 05.

Lotto 10. Campo, regione Ducchia, al quale si ha accesso dalla strada vicinale esistente a notte del medesimo, confinante da levante colla strada vicinale, da mezzodì col lotto precedente, da ponente col Demanio, e da notte colla sopradetta strada d'accesso che lo divide dal lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 6, centiare 88, eguale a tavole 18, piedi 1, oncie 2. Prezzo ridotto L. 325 08.

Lotto 14. Striscia di campo, regione Ducchia, con accesso dalla strada comunale, confinante da levante cogli eredi di Rabbia Gio. Batt., da mezzodì col lotto precedente, del quantitativo di centiare 9, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 3. Prezzo ridotto L. 38 61.

Lotto 15. Striscia di campo, regione Ducchia, a cui si ha l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante colla congregazione di carità locale, da mezzodì colla strada comunale suddetta, da ponente colla strada militare, e da mezzanotte colla strada vicinale detta di S. Defendente, del quantitativo di centiare 69, eguali a tavole 1, piedi 9, oncie 9. Prezzo ridotto L. 26 91.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all' asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni venti successivi e scadranno al mezzogiorno del 26 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima al rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 20 settembre scorso, delle quali, non che delle perizie d' estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Cuneo, il 3 gennaio 1855.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale
Il Segretario-capo G. CALDELLARY.

REGIA INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

per la vendita di beni autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Essendo stato fatto in tempo utile l'aumento del mezzo sesto ai prezzi pei quali fu provvisoriamente deliberata la vendita dei beni demaniali siti in Vinadio, e descritti sotto li numeri 3, 4 e 13 del precedente manifesto di questo Generale Ufficio 25 settembre 1854,

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 6 febbraio p. v. si procederà in detto Generale Ufficio, nanti l'Intendente generale, coll'intervento del direttore dell'Insinuazione e Demanio, all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo della candela vergine, di detti lotti sulle basi dei prezzi seguenti, cioè:

Lotto 3. Campo, regione Ducchia, con accesso dalla strada vicinale che percorre il canale dei molini, confrontante da levante col Demanio, da mezzodì coi fratelli Accerino, ed il beneficio della seconderia, da ponente col lotto precedente, e da notte col canale, del quantitativo di are 9, centiare 28, eguale a tavole 24, piedi 5: prezzo d'asta L. 543 01.

Lotto 4. Campo con piccola parte di ripa, regione Ducchia, col surriferito accesso, confrontante da levante col Demanio e Giuseppe Giordano, da giorno collo stesso Giuseppe Giordano, da ponente col lotto precedente, e da notte col seguente lotto; del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 56, piedi 7, oncie 7; prezzo d'asta L. 1,156 78.

Lotto 13. Striscia di campo, regione Ducchia, avente l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante col prete Antonio Rossi, da mezzodì colla detta strada comunale, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col lotto seguente: in superficie del quantitativo di are 1, centiare 1, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 11: prezzo d'asta L. 67 73.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'Uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl' interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 20 settembre scorso, delle quali, non che delle perizie d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza generale.

Cuneo, il 3 gennaio 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
il Segretario Capo G. CALDELLARY.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemosferico			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 gen.	751 96	752 84	754 04	+ 5 0	+ 9 2	+16 1	+ 2 2	+ 5 1	+ 4 9	S.O.	S.O	N.N.E	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
8 »	751 48	751 04	751 78	+ 3 3	+ 8 1	+16 2	- 0 2	+ 5 2	+ 5 5	S.O.	O.S.O.	S.O.	Sereno	id.	id.
9 »	746 50	745 72	746 24	+ 2 9	+ 8 3	+17 1	- 2 2	+ 4 4	+ 5 3	S.O.	S.O.	S.O.	S. con vap.	id.	id.
10 »	743 64	744 66	745 64	+ 2 5	+ 9 1	+13 5	+ 2 0	+ 3 8	+ 3 6	S.O.	N.E.	E.N.E.	id.	id.	id.
11 »	747 82	748 08	747 86	+ 2 9	+ 3 7	+ 4 4	- 0 5	+ 1 2	+ 1 0	N.E.	N.N.E.	O.S.O	Annuv.	Annuv.	Annuv.
12 »	746 74	746 36	746 24	+ 3 0	+ 4 3	+ 8 8	- 0 5	+ 2 4	+ 2 3	O.N O.	O.S.O.	S O.	Cop. nebb.	id.	Nuvolette

MINISTERO DELL'INTERNO

MERCURIALI ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2ª quindicina di xbre 1854

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA di	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave	
ANNECY	ANNECY	Annecy	38	»	27	»	27	»	25	»	»	»	11	»	»	»	»	»	35	»	»	»
		Rumilly	35	25	29	06	23	98	»	»	»	»	10	15	»	»	»	»	33	79	33	79
		Bonneville																				
	FAUCIGNY	Cluses	38	12	»	»	27	81	»	»	20	»	9	37	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	39	62	21	37	26	12	17	37	22	12	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sallanches																				
		Taninges																				
	CHIABLESE	Thonon	38	88	24	07	28	70	24	08	20	37	12	04	»	»	»	»	»	»	27	77
		Evian	36	»	24	»	»	»	22	»	20	»	12	»	»	»	»	»	»	»	32	»
CHAMBÉRY	CHAMBÉRY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	33	93	14	36	23	50	23	92	28	06	9	35	13	81	13	37	28	16	28	06
		Faverges	36	»	»	»	»	»	27	12	»	»	11	40	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	30	35	»	»	21	30	24	22	»	»	11	95	»	»	»	»	28	20	22	10
		S.t Michel	31	87	»	»	21	37	30	44	18	»	11	62	»	»	42	52	20	62	20	81
	TARANTASIA	Moutiers	29	80	»	»	22	55	»	»	18	40	10	95	»	»	»	»	»	»	23	25
		Aime	32	40	»	»	22	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	32	25	»	»	21	28	»	»	16	45	11	93	»	»	»	»	»	»	23	22
CUNEO	CUNEO	Cuneo	33	65	27	68	23	88	21	58	»	»	8	41	17	98	40	43	27	85	24	87
		Busca	32	06	27	17	21	86	21	30	»	»	»	»	»	»	37	71	26	08	»	»
		Caraglio	53	47	27	81	26	08	22	61	»	»	8	24	18	23	40	19	28	25	»	»
		Demonte	30	35	27	12	21	68	22	22	19	50	9	11	»	»	39	45	22	76	»	»
		Dronero	32	53	27	73	22	31	22	51	29	90	8	66	19	07	40	25	26	65	29	90
		Fossano	33	44	28	56	23	09	23	64	»	»	9	65	22	77	31	34	28	71	20	97
	MONDOVI'	Mondovì																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	33	12	27	15	24	29	23	»	»	»	9	11	»	»	37	95	26	02	»	»
		Savigliano	33	97	22	63	23	86	23	22	»	»	»	»	»	»	39	92	»	»	»	»
		Racconigi	33	70	»	»	»	»	24	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	32	25	26	35	23	»	24	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	32	70	27	25	24	17	22	35	»	»	8	72	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	»	»	»	»	26	93	»	»	9	53	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	31	99	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	»	»	39	74	»	»	»	»
		Bra	32	76	»	»	22	72	24	03	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	32	50	»	»	»	»	23	85	»	»	»	»	»	»	41	29	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	32	37	»	»	22	13	21	01	»	»	8	62	16	79	36	92	20	58	23	72
		Cuorgnè	32	31	»	»	23	85	23	72	»	»	»	»	»	»	38	16	23	85	»	»
		Pont	34	53	»	»	23	86	23	86	»	»	»	»	»	»	36	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	31	41	»	»	24	48	22	53	»	»	8	66	13	65	56	42	23	83	»	»
	AOSTA	Aosta	»	»	»	»	25	40	26	10	»	»	»	»	»	»	39	10	24	55	»	»
		Chatillon	33	60	»	»	24	15	25	20	»	»	»	»	»	»	40	95	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	35	37	27	56	27	12	26	69	»	»	9	20	18	09	57	89	26	»	22	65
		Chieri	33	46	»	»	22	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	25	80
		Chivasso	33	78	»	»	22	45	25	04	»	»	8	46	17	35	35	02	25	20	23	94
		Lanzo	35	35	»	»	25	30	26	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	34	04	»	»	»	»	24	93	»	»	»	»	17	45	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	31	12	»	»	24	50	24	28	»	»	»	»	»	»	39	68	25	94	»	»
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Bibiana																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa	26	12	27	72	26	97	26	10	16	30	9	77	19	55	40	75	23	90	23	70
		Condove	35	36	»	»	26	39	26	57	17	21	8	89	»	»	42	50	»	»	»	»
		Giaveno	34	12	25	30	19	65	31	10	»	»	9	25	»	»	40	60	»	»	»	»
NOVARA	NOVARA	Novara	31	92	»	»	20	69	20	01	»	»	»	»	»	»	32	64	»	»	»	»
		Arona	31	64	20	50	20	50	20	42	»	»	9	70	15	22	34	48	20	73	»	»
		Borgomanero	32	02	»	»	22	01	22	01	»	»	12	37	16	51	37	15	24	08	»	»
		Carpignano	36	42	»	»	23	67	21	84	»	»	»	»	»	»	37	32	23	06	»	»
		Oleggio	»	»	»	»	19	66	21	01	»	»	»	»	»	»	36	61	»	»	»	»
		Orta	34	22	»	»	24	86	25	48	»	»	»	»	»	»	39	30	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara																				
		Vigevano																				
		Cava																				
		Pieve del Cairo																				
	PALLANZA	Pallanza	30	64	»	»	21	83	21	39	»	»	»	»	»	»	33	87	»	»	»	»
		Intra	30	57	»	»	22	32	22	01	»	»	»	»	»	»	35	15	»	»	»	»
		Canobbio	»	»	»	»	24	20	24	20	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	34	19	»	»	23	12	23	20	»	»	»	»	»	»	34	44	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	34	75	34	75	»	»	»	»	»	»	45	»	»	»	»	»
		Borgosesia	45	07	»	»	22	78	22	78	»	»	»	»	»	»	43	52	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	32	01	»	»	21	34	21	76	»	»	9	76	»	»	34	45	24	58	22	41
		Crescentino	31	23	»	»	20	82	22	12	»	»	»	»	»	»	35	24	22	77	»	»
		Santhià	29	63	»	»	22	76	22	73	»	»	»	»	»	»	36	50	24	21	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	32	75	»	»	23	50	23	50	»	»	»	»	»	»	38	»	»	»	»	»
		Masserano	»	»	»	»	20	57	23	51	»	»	»	»	»	»	35	15	»	»	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	25	12	26	12	»	»	»	»	»	»	39	»	»	»	»	»
		Cavaglià	33	82	»	»	23	75	23	75	»	»	»	»	»	»	37	77	»	»	»	»
		Crevacuore	»	»	»	»	23	»	24	62	»	»	»	»	»	»	38	75	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	36	25	»	»	25	30	26	22	»	»	»	»	»	»	37	40	»	»	»	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	23	89	»	»	20	50	23	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Salvatore	31	81	»	»	»	»	24	60	»	»	»	»	39	33	39	33	29	25	»	»
		Valenza	33	20	»	»	23	»	24	61	»	»	»	»	»	»	39	85	30	12	20	21
	VOGHERA	Voghera											7	23	»	»	36	»	27	60	21	80
		Broni																				
		Casteggio																				
		Stradella																				
	ASTI	Asti	33	09	»	»	22	75	24	67	»	»	»	»	»	»	36	81	33	55	»	»
		Canelli	32	12	»	»	»	»	26	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	33	83	»	»	»	»	24	94	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	32	66	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	29	07	»	»	»	»	22	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	29	57	»	»	»	»	23	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona									»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	23	10
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	37	17	»	»	»	»	27	67	»	»	21	34	»	»	40	53	30	67	21	33
		S. Stefano																				
		Varese	36	»	»	»	»	»	30	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	38	58	32	»	»	»	25	50	»	»	»	»	»	»	34	88	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	34	74	35	46	25	93	26	74	18	53	18	53	23	85	42	32	25	40	29	73
SAVONA	SAVONA	Savona	33	03	»	»	»	»	26	80	»	»	»	»	»	»	37	84	31	85	21	79
		Cairo	30	»	»	»	»	»	24	72	»	»	»	»	»	»	37	30	30	50	22	50
		Millesimo	30	»	»	»	»	»	23	»	»	»	»	»	»	»	36	»	30	»	22	»
		Varazze	36	98	»	»	»	»	28	»	»	»	»	»	»	»	36	98	30	»	23	»
	ALBENGA	Albenga	43	»	»	»	»	»	30	»	28	»	»	»	»	»	41	»	»	»	»	»
		Alassio	30	»	»	»	»	»	25	60	»	»	»	»	»	»	40	»	52	»	19	50
		Loano	30	»	»	»	»	»	24	»	»	»	»	»	19	50	38	»	»	»	18	»
	ACQUI	Acqui	50	50	»	»	»	»	25	50	»	»	»	»	»	»	41	75	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	35	09	»	»	25	»	25	85	14	37	15	93	»	»	52	94	36	67	25	»
	ONEGLIA	Oneglia																				
		Pieve																				
		Porto Maurizio																				
	S. REMO	S. Remo	27	50	»	»	»	»	22	»	17	20	»	»	»	»	38	»	20	50	19	50
		Ventimiglia	27	20	»	»	»	»	22	»	17	»	»	»	»	»	38	»	20	50	19	50

N. 17

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 19 GENNAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE UFFICIALE

Il Num. 393 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista le legge del 26 marzo 1850 sulla verificazione dei pesi e delle misure;

Visto l'art. 50 del regolamento annesso al R. Decreto 8 aprile 1850;

Visto il Decreto Ministeriale di classificazione delle industrie soggette alla verificazione dei pesi e delle misure in data 18 aprile 1850;

Ritenuta la necessità d'introdurre alcune rettificazioni al summentovato Decreto Ministeriale, e di classificare alcune industrie nel medesimo non comprese;

Ha decretato e decreta:

Art. 1. Sono classificati tra gli uffizi pubblici i seguenti:

Le società anonime d'assicurazione contro gli incendi, la grandine, sulla vita dell'uomo e simili. — Gli agenti locali delle società suddette. — I Commissariati locali d'Artiglieria. — Gli uffizii del Genio Militare. — I Consigli di Leva, ed i Comuni Capiluogo di mandamento per la misura della leva militare.

Art. 2. Sono classificati fra i negozianti all'ingrosso:

I negozianti da vino in quantità maggiore di 25 litri.

Art. 3. Sono classificati fra i negozianti al minuto:

I fabbricanti di pesi e di misure — I torcolai da olio che lavorano a mercede per conto altrui.

Art. 4. Sono classificati fra i negozianti che si servono soltanto delle misure di lunghezza i seguenti:

I muratori lavoranti per conto proprio — I tessitori che lavorano per conto altrui.

Il presente decreto verrà pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Torino, addì 6 gennaio 1855.

C. Cavour.

S. M. ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 28 dicembre anno scorso.

Belletti Antonio, verificatore di terza classe, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Ferrari Giacomo, applicato di prima classe, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con successivo Decreto 6 gennaio andante.

Galliano Luigi, applicato di prima classe in aspettativa, riammesso in attività di servizio;

Agostini Giuseppe, applicato di prima classe, promosso verificatore di terza classe;

Lenchantin Antonio, Bertini Giuseppe, Clavel Luigi, applicati di seconda classe, promossi applicati di prima classe;

Daniel Serafino, Ambrosino Giovanni, applicati di terza promossi applicati di seconda classe;

Pirisi Antonio, Carle Florentino, applicati di quarta, promossi applicati di terza classe;

Busca Vincenzo, Hieddu Francesco, Tibalderi Edoardo, volontari nominati applicati di quarta classe.

S. M., con Decreto del 6 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia, giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine Mauriziano il sig. canonico della cattedrale di Bobbio, Carlo Della Cella, provicario generale di quella Diocesi.

Per Sovrane Disposizioni del 6 e dell'11 del corrente mese, lo scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico Felice Elia venne collocato in aspettativa per motivi di salute, e fu surrogato in tale impiego da Carlo Cominotti, già volontario nella cessata Ispezione Generale dell'Erario.

Con decreti reali ed ordini ministeriali dell'11 corrente, ebbero luogo i seguenti movimenti nel personale dell'amministrazione carceraria:

Combet Luigi, segretario d'amministrazione nel carcere centrale di Albertville, nominato segretario contabile ivi;

Mellano Giacomo Giorgio, comandante de' guardiani nelle carceri giudiziarie di Pinerolo, nominato scrivano computista con destinazione al detto carcere centrale di Albertville;

Boltri Serafino, segretario contabile presso la direzione del carcere centrale dell'Ergastolo, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella del correzionale agricolo;

Zola Enrico, applicato di quinta classe nel Ministero interni, nominato segretario contabile con destinazione al detto carcere centrale dell'Ergastolo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 gennaio*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pelosa-Cipolla conte Nicolò.	13 24 25	1849 16 gen. 20 id. id.	249 » 60 » 1 »	Stabili	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 4 gennaio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

Il concorso inaudito di soscrittori al prestito nazionale domandato dal governo francese, fa dire al *Constitutionnel*:

Se la guerra che noi sosteniamo in questo momento per la causa della giustizia e pel mantenimento dell'onore della nazione, ci comanda gravi sacrifizi, essa avrà almeno il vantaggio di palesare al mondo ed alla Francia istessa le ricchezze immense, i mezzi veramente infiniti che esistono nel nostro paese. È tacciato alcuna volta il carattere nazionale d'essere inclinato alla presunzione. Tutt'al contrario, nelle materie economiche, almeno, noi ci siamo sempre mostrati diffidenti oltremodo di noi medesimi.

Quando il governo imperiale, dopo aver ristabilito l'ordine nella nostra società, diede un sì vivo impulso agli affari, non mancarono persone per accusarlo di oltrepassare i mezzi del paese. Quando poscia la guerra venne a sorprenderci in seguito ad un lungo periodo di 40 anni di pace, si videro egualmente certi *allarmisti* dubitare delle nostre forze finanziarie, ed annunciare la sospensione prossima di tutte le transazioni. Pare che i fatti siensi tostamente preso l'incarico di smentire quelle increscevoli allegazioni, di dissipare quelle inquietudini, rivelando a noi stessi tali elementi di potenza e di prosperità che noi eravamo lungi dall'apprezzare al loro giusto valore.

Ognun sa oggi con quale ardore i capitalisti risposero all'appello che loro fu fatto. Senza dubbio, si dee fare la parte del sentimento nazionale e del patriotismo, che entra per molto in un simile risultamento. Ma qual prova manifesta della forza e della ricchezza di questa nazione francese, ad onta di tutte le rivoluzioni politiche le quali sì spesso vennero ad interrompere il corso de' suoi progressi! Sembra invero che un governo forte e popolare non abbia bisogno che di percuotere il suolo per farne scaturire il denaro non meno che i soldati.

Nel discorso, indirizzato dal principe di Prussia agli ufficiali della guarnigione di Coblentz, in occasione del primo giorno dell'anno, la frase seguente è sembrata sopratutto notevole, come quella che denota chiaramente la situazione politica della Prussia:

« L'anno presente (ha detto il principe) non giungerà probabilmente al suo termine, senza che l'armata prussiana non sia chiamata prima all'attività; ma al re solo spetta il decidere con chi ella dovrà affrontarsi. »

« Il che (osserva la *Patrie*) evidentemente significa che il beneplacito del re avrà a stabilire se l'armata prussiana combatterà a fianco de' russi contro l'Europa, ovvero a fianco degli alleati contro la Russia.

« Se un ufficiale inferiore (continua la *Patrie*) avesse indirizzato una somigliante allocuzione a' soldati posti sotto il suo comando immediato, nessuno avrebbe a maravigliarsene; imperocchè la obbedienza positiva è, si sa, la prima legge d'un'armata, tanto in uno Stato democratico, quanto sotto una monarchia assoluta. Ma che l'erede presuntivo della Corona di Prussia, il principe che, a torto o a ragione, si è creduto favorevole fino a quest'oggi alla causa delle potenze occidentali, scelga il momento in cui alla Prussia è fatta la intimazione d'unirsi alla Francia, all'Inghilterra ed all'Austria, in una protesta comune contro la Russia, per dichiarare che fra queste due cause, la Prussia sta come tranquilla e indifferente: v'ha in un tal atto o troppa abnegazione o troppa baldanza. V'ha troppa baldanza se si pensa che il concorso dell'armata prussiana alle operazioni militari della Russia sia capace di dar la vittoria alle armi dello czar; troppa abnegazione, se il principe di Prussia consideri, invece, la decisione del governo prussiano come presso a poco di nessun peso e di nessuna influenza sul risultamento definitivo della lotta attuale. »

Il giornale francese è anzi convinto che la determinazione della Prussia ha molta importanza e che la di lei cooperazione franca e leale alla grande opera intrapresa dalle potenze occidentali, può avere i più felici risultamenti col farvi aderire immediatamente tutta la Confederazione germanica e affrettare ad un tempo il concorso, non ancora definito, delle potenze scandinave.

La *Patrie* conchiude il suo articolo esprimendo la speranza che le irresolutezze della Prussia avranno a cessare ben presto; e che i suoi valorosi soldati s'uniranno a quelli delle potenze alleate nell'opera comune, combattendo contro la Russia.

FRANCIA

Parigi, 16 *gennaio*. Per decisione del 10 gennaio sono stati nominati:

Pelissier, generale di divisione, comandante la divisione d'Orano, governatore generale dell'Algeria, al comando del primo corpo all'esercito d'Oriente.

Bosquet, generale di divisione, comandante la seconda divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente, al comando del secondo corpo dell'esercito istesso.

Mayran, generale di divisione, al comando della seconda divisione dell'esercito d'Oriente.

Beuret, generale di brigata, al comando d'una brigata della sesta divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente.

Vergé, generale di brigata, al comando d'una brigata della seconda divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente.

Niol, generale di brigata, al comando d'una brigata della quarta divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente.

Camou, generale di divisione, comandante la divisione d'Algeri, in questo momento a Parigi, al comando della terza divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente.

Rivet, generale di brigata, capo di stato-maggiore ge-

Appendice

UOMINI UTILI

I.

IL LUOGOTENENTE WAGHORN.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 12, 15, e 16)

Wagorn allora approfittò della benevolenza che gli attestò il bascià d'Egitto per istabilire un servizio postale regolare fra l'Inghilterra e l'India. Di questo servizio, di cui era il creatore, ebbe l'esclusivo monopolio per cinque anni; del resto egli lo fece con una regolarità ed una rapidità veramente meravigliose; una volta fra le altre trasportò lettere da Bombay a Londra in quarantasette giorni; questo esito avventuroso gli fu fatale, perchè egli aprì finalmente gli occhi ai ministri inglesi e ai direttori della Compagnia delle Indie Orientali che cedendo alle sollecitudini delle associazioni di Londra, delle Indie e della China, delle quali il signor Giorgio Larpent era il presidente, organizzarono per conto loro un servizio postale simile in tutto a quello che Wagorn aveva stabilito e gli tolsero la valigia delle Indie cioè il lucroso trasporto dei dispacci e delle lettere dello Stato, della Compagnia e de' privati senza nè farlo indenne, nè votargli un ringraziamento. V'ha di più; Wagorn pensava con ragione, che se otteneva il grado di luogotenente nella marina britannica avrebbe più credito e potrebbe per conseguenza più agevolmente e facilmente realizzare le sue idee di riforma e di progresso. Quel grado sì ben guadagnato lo sollecitò invano per dieci anni. Tutti i giornali a gara celebravano i servigi da lui resi al paese e al mondo intiero. Solo nel 1842 lord Haddington presidente dell'ammiragliato accordò il privilegio d'aggiungere al suo nome le iniziali R. N. (officiale della marina reale) all'uomo che pel primo aveva ridotto a ben due terzi cioè a 47 giorni la durata d'un viaggio alle Indie Orientali.

Con tutto ciò non iscoraggiossi e propose a' suoi soci nuovi miglioramenti, che si affrettò a realizzare. Per sua cura si aprirono in Alessandria e nel Cajro e fino in mezzo al deserto alberghi; carri di vimini strascinati da cavalli rimpiazzarono nell'attraversata del deserto il camello primitivo e il suo arabo; comodi battelli, e poco tempo dopo battelli a vapore accorciarono ancora la distanza che separava Alessandria dal Cairo; in una parola grazie alla sua industria e alla sua attività il viaggio dall'India all'Europa per l'istmo di Suez divenne tanto facile quanto un altro viaggio della stessa lunghezza intrapreso d'estate nelle contrade più civili d'Europa. Il compenso di tanta perseveranza che cosa si fu? Lo stesso Waghorn ce lo dice: «Questa Compagnia ci pregò d'insegnargli l'arte di amministrare la nostra intrapresa col pretesto di darle notevoli sviluppi e colla promessa d'impiegarci pel suo perfezionamento ed ingrandimento.

« Ma quando non avemmo più cosa alcuna ad insegnarle, si affrettò di metterci in un canto e inutilmente spese sei volte più danaro che non ne sarebbe occorso per ottenere gli stessi risultamenti. Incapace di sostenere la concorrenza contro un'associazione tanto ricca e potente, fui del tutto privo dei vantaggi che sperava trarre un giorno dall'impresa di cui era stato il solo creatore; la mia ruina non poteva essere più compiuta. E frattanto se almeno mi si fosse assicurato il transito dell'Egitto non solo si sarebbe compito un vero dovere verso un individuo, ma si sarebbe reso un servigio positivo al pubblico inglese, tanto per rispetto agl'interessi politici, quanto per rispetto a qualunque altro interesse. Nelle mie mani il traffico inglese era inglese, ed oso dire che sarebbe rimasto inglese se l'avessi conservato. »

Il paragrafo (estratto testualmente dall'ultima sua memoria) che ora aggiungiamo, compendia la dolorosa storia della vita del pionniere dell'Overland-Route.

« L'origine e la causa primaria delle mie strettezze finanziarie fu il rifiuto della tesoreria e della Compagnia delle Indie Orientali di pagare la somma che m'era stata promessa pe' miei esperimenti per Trieste nell'inverno 1846-47; invece di 6,000 lire, me n'erano state date 4,000, e frattanto cinque volte sopra sei era giunto, io solo, malgrado difficoltà inaudite e affatto impreviste, a precorrere la valigia che attraversava la Francia, Calais e Marsiglia, e di cui tutte le autorità avevano ricevuto dal sig. Guizot la raccomandazione e i mezzi di accelerarne il passaggio. Al momento della prima di queste esperienze il battello a vapore che era stato messo a mia disposizione scoppiò nell'oceano indiano, accidente, che triplicò le spese presunte del viaggio e quando, pauroso di questa carica straordinaria, esitavo a continuare l'esperienza, la tesoreria e la Compagnia delle Indie Orientali m'impegnarono a perseverare, a compiere *il meglio possibile la mia missione* e a presentare dappoi la nota delle mie spese. Obbedii, compiei la mia missione non solo con soddisfacimento di coloro che dovevano approfittarne, ma di tutta l'Europa, come ne fecero testimonianza tutti i giornali della Gran-Bretagna e del continente. I miei rivali, che meglio ancora de' miei amici conoscevano gli ostacoli che aveva dovuto superare si mostrarono i più solleciti a lodarmi, e i più entusiasti ne' loro elogi, e il solo disinganno ch'ebbe a soffrire allora il mio amor proprio fu il dubbio emesso da certe persone sulla rapidità de' miei viaggi attraverso le alpi, durante i giorni più freddi d'uno dei più rigidi inverni. Presentai la mia nota di spese. *Non fu fatto onore alla mia firma.* Le fatiche durate nel compimento del mio dovere avevano attaccata la mia salute; il rifiuto di pagarmi le 2,000 lire che m'erano dovute, mi gettò in una disperazione da cui non potei riavermi, che con danno della mia salute di già indebolita. Oggi mi sento assai malato fisicamente e moralmente; non sono sostenuto che dalla speranza che gli annali della corte degl'insolvibili non iscriveranno nelle colonne loro il nome del pionniere dell'Overland-Route per debiti da lui contratti per un interesse universale, e sull'ordine in qualche guisa delle autorità pubbliche. »

Questa memoria portava la data dell'8 giugno 1849. Strascinò ancora alcuni mesi d'una miserabile esistenza, poi morì più affranto dai dolori che dalle fatiche. Non aveva che quarantasette anni.

(*Household Words.*)

nerale dell'esercito d'Africa, alle funzioni di capo di stato-maggiore del primo corpo di quell'esercito, comandato dal generale Pelissier.

Trochu, generale di brigata, alle funzioni di capo di stato-maggiore del secondo corpo dell'esercito d'Oriente.

Lebrun, colonnello capo di stato-maggiore della divisione di Costantina, alle funzioni di capo di stato-maggiore della terza divisione di fanteria dell'esercito d'Oriente.

— Si legge nel *Moniteur de l'Armée* :

In seguito alle disposizioni prescritte dall' imperatore per la riduzione d'effettivo della divisione d'occupazione in Italia, l' 11 reggimento di dragoni e la seconda batteria dell' 8 reggimento d'artiglieria, tornano in Francia.

Queste truppe marciano sopra quattro colonne, che sono partite da Roma, il 3, il 5, il 7 e l'8 gennaio, per giungere alla frontiera di Francia il 5, il 7, il 9 e l'11 febbraio.

L' 11 di dragoni prenderà guernigione nella nona divisione militare, e la batteria dell'8 d'artiglieria raggiungerà il suo reggimento a Toulouse.

— Ecco il rapporto fatto in nome della Commissione incaricata d' esaminare il progetto di legge portante appello, nel 1855, d'un contingente di 140,000 uomini sulla classe del 1854, dal sig. Revell :

«Signori, alcuni giorni sono, la vostra simpatia unanime accolse il progetto di legge portante un autorizzazione pel ministro delle finanze di contrarre un prestito di 500 milioni. Noi veniamo a domandarvi di accogliere colla stessa unanimità il progetto di legge portante appello, nel 1855, d' un contingente di 140,000 uomini sulla classe del 1854.

L' esposizione de' motivi che ci presentò il consiglio di Stato, ci rammemora queste parole dell' imperatore all' apertura della presente sessione legislativa :

« La guerra, ben è vero, trae seco crudeli sacrifizi ; » nondimeno tutto comanda di spingerla innanzi con vi» gore, e a questo fine io fo assegnamento sul vostro con» corso. »

Il nostro consorso, o signori, è l' espressione della nostra fiducia; esso è la legge che ci dettano le più profonde, le più vive, le più universali simpatie del paese.

Sì, senza dubbio, la guerra trae seco sagrifizi : ma quando i più nobili sforzi non poterono mantener la pace, i sacrifizi diventarono un dovere, e le nazioni alleate, per sostenere questa guerra legittima e santa, provarono, e provano ciascun giorno ancora, che questo dovere è una virtù facile.

Tra noi, ben lo sapete, o signori, l' opinione pubblica aspettavasi un appello d' uomini e di denaro, e nel suo patriottismo, nella sua fidanza, era disposta e pronta ad innalzare la grandezza de' mezzi che le fossero domandati alla grandezza della resistenza.

I due progetti di legge sono venuti a regolare lo slancio nazionale; l'imperatore sa quali cure la sua costante sollecitudine riserba alle nostre valorose truppe di terra e di mare, che *tutto soffersero e tutto superarono*; egli sa i vuoti che deggiono lasciare le prescrizioni della legge e quelli cagionati dalle vittorie; egli sa le esigenze dei nuovi successi, e volle non domandare al popolo che i sacrifizi necessari.

Questi sacrifizi si compiono con una foga irresistibile.

Allo stesso modo che il prestito si realizza dappertutto, ed avrebbe potuto, occorrendo, fornire una somma più considerevole, senza alcun rallentamento dei lavori della nostra industria, così il contingente militare si eserciterà sulla classe del 1854, senza ledere in veruna guisa il principio delle esenzioni e dispense autorizzate negli anni di pace.

Domandandovi l'adottamento del progetto di legge, permetteteci di rammentarvi (non potremmo meglio entrare nello spirito dell' assemblea) le parole che c'indirizzava l'onorevole relatore della legge dei 500 milioni:

« La vostra Commissione desidera che i nemici della » Francia sappiano bene che l'imperatore troverà tutti i » cuori determinati, e che i mandatarii del paese, fedeli » interpreti de' suoi sentimenti, sono pronti a votare tutto » il numero d'uomini, e tutto il denaro che loro saranno » chiesti, nè indietreggeranno a fronte di alcun sacrifizio. »

Sì certo, o signori, tutti lo sappiano bene, amici e nemici, tutti sappiano altresì che la Francia, inesauribile ne' suoi mezzi come nel suo zelo patriottico, non cesserà di circondare di tutta la sua potenza colui che coll'alta sua savìezza non potè stornare la guerra, colui che in questa lotta dell'abnegazione più generosa contro la più invaditrice ambizione, altro scopo non ha che il *far prevalere dappertutto l'impero del diritto e della giustizia.* La vostra Commissione unanime vi domanda, o signori, di adottare il progetto di legge.

SPAGNA

MADRID, 11 *gennaio*. Alle Cortes, seduta dell'11 gennaio, fu discussa la quistione d'incompatibilità delle funzioni pubbliche con quelle di deputato. La quistione fu dibattuta vivamente e il principio d'incompatibilità fu, non ostante la opposizione del ministro dell'interno, adottato dalla Camera.

— La *Gazzetta di Madrid* dell'11 pubblica una circolare del ministro di grazia e giustizia ai presidenti di tribunale, avente per iscopo la sollecita punizione dei perturbatori dell'ordine pubblico nelle varie città della Spagna.

« S. M. (è detto nella circolare) vuole che la legge sia rispettata, ed ella fa assegnamento, a questo effetto, sui sentimenti patriottici che animano la immensa maggioranza degli spagnuoli, sulla risolutezza della milizia nazionale e sulla fedeltà dell'armata.

— Ecco, giusta la stessa gazzetta, il testo delle parole pronunziate nella seduta delle Cortes del 9 gennaio, dal signor Luzuriaga ministro degli affari esteri :

» Il ministero si era proposto di non prendere la parola in questi dibattimenti ; ma vedendo l' ardore insolito di questi dibattimenti e nella sua preoccupazione delle condizioni gravissime del paese, il governo sente la necessità di far appello al patriottismo de' signori deputati. Il governo è interessato a mantenere all' altezza convenevole l'autorità delle Cortes costituenti e le prerogative della corona. Prima della presente proposta, il governo era d' unanime avviso che la sanzione delle leggi appartenesse alla corona; e si presentò alla Commissione, pieno di quest' idea. Ma, con suo grande rincrescimento, ha dovuto vedere che i componenti la Commissione, uno solo eccettuatone, sono d' avviso contrario. Il ministero ne ha fatta una quistione di gabinetto, e la Commissione ispirata dal suo patriottismo ha cercato un mezzo d' evitare il conflitto. Ma non sarebbe anche possibile di trovare un espediente per sanzionare le leggi urgenti? Signori, mi sia permesso di rivolgermi al patriottismo di ciascheduno di voi. Il paese ha bisogno che questo stato di cose cessi al più presto possibile. »

Dopo queste parole del ministro, la discussione continuava senza incidenti notevoli, quando il sig. Moiano interpellò improvvisamente il sig. Luzuriaga a proposito delle sue espressioni relative *alle condizioni gravissime del paese.*

« Il sig. Moiano (rispose il ministro) ha ben preveduto le difficoltà che si oppongono a soddisfare alla sua domanda. Tutto quel che il governo può dire è, che la opinione da me or ora formulata, risulta da informazioni ricevute dall'interno e dall'estero ; e questa opinione, fondata sulle informazioni ora dette, non ha nulla d'esagerato. Tuttavia, per tranquillizzare i signori deputati, dirò che noi confidiamo nel loro patriottismo, nel loro appoggio in queste gravissime questioni ; come anche nel voto e nell' interesse universale del paese. Aggiungerò, per conchiudere, che con la fermezza del governo, fermezza non oltrepassante i limiti delle leggi, noi speriamo di poter vincere ogni pericolo. »

— Si legge nella *Patrie* :

Il governo spagnuolo ha saputo che tra le classi povere furono fatte clandestinamente distribuzioni di danaro.

Otto reali al giorno sono promessi ad ogni individuo, e non si esige da lui che di tenersi preparato all'occasione opportuna.

La grande quantità d'armi distribuite dopo la rivoluzione di luglio possono favorire i disegni degli anarchisti.

La miseria generale, la mancanza di lavoro, sono egualmente de'mezzi di cui s'approfittano i nemici del governo spagnuolo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *gennaio*. La *Corr. litogr. Havas* contiene i seguenti dispacci :

Una deputazione della Banca ebbe l'onore di essere ricevuta dall'imperatore il quale ebbe, a quanto si dice, ad esprimere in quell' occasione le sue speranze pel ristabilimento della pace.

Si parla che sia per assumere il portafoglio delle finanze il sig. Mayer.

— *Del* 16. Il sig. di Baumgartner, ministro delle finanze, ha dato le sue demissioni che furono subito accettate. Immediatamente il governo ha invitato il sig. De Bruk a recarsi a Vienna per assumere il portafoglio delle finanze.

— *Del* 16 *sera*. La nomina del sig. De Bruk al ministero delle finanze si conferma. Si crede che il suo successore all'ambasciata di Costantinopoli sarebbe il sig. di Prokesk.

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *gennaio*. Scrivono alla *Corrispondenza Havas* :

La presenza a Berlino del rappresentante prussiano presso la Dieta, il signor De Bismark Schonhausen, da luogo alle voci più contradditorie. Si parla persino di un cangiamento ministeriale.

Il sig. De Bismark non è a Berlino se non per mettersi d'accordo col governo sulla via da seguire nelle discussioni della Dieta a cui darà luogo la domanda fatta dall'Austria di mobilizzare i contingenti federali. Oltre all' accessione del trattato del 2 dicembre si domanda alla Prussia ch'essa non si opponga nel seno della Dieta alla domanda di mobilizzazione fatta dall'Austria e d'impegnarsi essa medesima a riunire 100,000 uomini.

I negoziati intorno alla partecipazione della Prussia alle prossime conferenze continuano con attività, ma è dubbio se essa accetterà le condizioni che le vennero imposte.

Si dice che le corti di Parigi e di Londra abbiano fatto delle rimostranze al gabinetto prussiano per l'appoggio indiretto ch'esso presta alla Russia permettendole di procurarsi de'chirurghi militari e de'fabbricanti d'armi, mentre esso proibisce rigorosamente ai sudditi prussiani di arruolarsi nella legione straniera inglese.

— Scrivono al *Constitutionnel* da Vienna in data dell'11 gennaio :

La *Gazzetta di Colonia* ha pubblicato un dispaccio telegrafico di Vienna (7 gennaio) in cui si afferma che il principe Gortschakoff ed il colonnello Manteuffel hanno firmato una convenzione, in virtù della quale la Russia impegna formalmente la sua parola di non attaccar l'Austria. Questa notizia non ha fondamento di sorta. Nello stesso carteggio si afferma, che gli uomini politici a Vienna non credono alla possibilità di pace prossima.

DANIMARCA

AMBURGO, 16 *gennaio*. Sei membri della Camera dei deputati di Danimarca fanno una proposta all'oggetto di mettere in istato di accusa il primo ministro per avere promulgata di suo arbitrio *(octroyé)* la costituzione generale del 26 luglio.

ASIA

CINA. Da Hong-Kong si riferisce, in data del 22 novembre, il ritorno de' plenipotenziari d'Inghilterra e degli Stati Uniti, dopo avere tentato invano di visitare Pekin. Sir J. Bowring trovasi già ad Hong-Kong, e il sig. Mac Lane era atteso quanto prima colà da Sciangai. Essi non ottennero punto che fossero riformati i trattati, ma alcuni alti funzionari cinesi li ricevettero cortesemente alla foce del fiume Peiho, e promisero loro che le proposte tendenti alle desiderate rinnovazioni verranno prese in riflesso.

— Da Canton si rileva che gl' imperiali soffersero il 17 novembre una grave sconfitta dai ribelli della città di Fuhscian, i quali raggiunsero il loro intento cogliendo i loro nemici all'impensata. Questo attacco per sorpresa è alieno alla tattica militare seguita finora dai cinesi ; per cui sorse il sospetto che i ribelli fossero diretti da istruttori europei o americani. In tale incontro, gl' imperiali soffrirono non lievi perdite, lasciando in potere del nemico 32 giunche.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — Sul rapporto della rispettiva Commissione nell'adunanza del 15 corrente mese l'Accademia ha deliberato, che l'annua sua esposizione di fiori, piante ornamentali e prodotti agricoli abbia luogo in quest'anno nell'autunno, riservandosi di far noto con apposito bando il mese ed il giorno, in cui incomincierà, ed il relativo programma.

Torino, il 17 gennaio 1855.

Il segretario dell'Accademia
Prof. BALESTRERI.

ACCADEMIA FILODRAMMATICA. — Il giorno 9 del corrente mese con due graziose commedie, *Il Guanto ed il Ventaglio* ed *I Guanti Gialli* s' inaugurava in quest'annuo ritrovo il corso delle veglie invernali. Una numerosa ed elegante società rallegrava la festa. La signora Arnaudon nella prima commedia e la signora Picchiottino in ambedue, furono assai bene accolte, ed il sig. Garberoglio, festeggiato sempre anche in quella sera, seco loro divise gli iterati applausi con cui furono dal pubblico rimeritati. Un buon principio obbliga l'Accademia a meglio continuare, e noi siamo persuasi non vorrà essa mancare al debito suo.

ARRIVI. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il signor conte Liederkerke-Beadfort, ministro plenipotenziario ed inviato straordinario di S. M. il re d'Olanda presso la Santa Sede e presso la Corte di Sardegna.

SPEDALI ITALIANI AL PLATA. — Nel nostro foglio del 14 novembre accennammo ad una accademia che la Società lirica italiana di Rio-Janeiro diede il 30 settembre al teatro di quella città, in favore degl' ospedali italiani di Buenos-Ayres e di Montevideo, ed a cui intervennero le LL. MM. Brasiliane. Crediamo ora nostro debito darne ai nostri lettori alcuna più particolareggiata notizia, dietro le informazioni dirette che ci sono pervenute.

Ottenuto l'assenso de' direttori del teatro, si fissò la sera dello spettacolo, e per stabilire un modo di distribuzione de' biglietti, e una regolare amministrazione, si costituì una commissione composta come segue :

Presidente : Sig. Fè conte Alessandro.

Vice-Presidenti : Sigg. Desimoni comm. L. V. — Persiani cav. Cesare.

Membri : Sigg. Bordo Antonio — Canori Giuseppe — Parodi Francesco — Galli avv. Giuseppe — Solera Giuseppe.

Segretario : Sig. Cerruti G. B.

Può giudicarsi dello zelo e dell'attività con cui procedè la commissione, riflettendo che in quattro soli giorni furono stampati e distribuiti, per la maggior parte a domicilio, i biglietti, pubblicati tutti gli annunzi, e compiute tutte quelle pratiche che le convenienze richiedevano, e quindi potè con esito eccellente darsi la rappresentazione, a cui diedero opera volonterosa i seguenti artisti :

Arsenia Charton, *prima donna soprano.*
Anna Casaloni, *prima donna contralto.*
Giuseppina Grimaldi — Claudina Cairoli, *soprani.*
Pietro Ferranti, *primo basso comico.*
Giacomo Arnaud, *primo baritono.*
Domenico Laboccetta, *primo tenore.*
Achille Arnaud, *direttore dei cori.*
Carlo De Barbieri, *direttore d'orchestra.*
Luigi Elena, *professore di violino.*

Il coreografo sig. Devecchi compose espressamente per quella sera un *passo a nove* su d' un soggetto spagnuolo, ed il sig. Alessandro Paul s'era offerto anch'esso a dirigere ed eseguire un *passo a due* colla prima ballerina ; ma la distribuzione dello spettacolo e la ristrettezza del tempo non permisero d'attuare questi progetti.

La rappresentazione, come abbiam detto, riuscì assai brillante e proficua, malgrado il tempo piovoso, e alla chiusura de' conti si ebbero i risultati seguenti :

Prodotto de' palchi	L.	8219	»
Id. delle sedie chiuse e stalli di platea	»	5129	50
Offerte di palchettisti di libero ingresso	»	585	»
Oblazioni di Rio-Janeiro per la serata .	»	1247	80
Id. della colonia *nuova Italia* nella provincia di Santa Caterina .	»	125	21
	L.	15306	51
Dedotto per spese	L.	5286	04
Prodotto netto	L.	10020	47

Fra i molti contribuenti citeremo a lode particolare uno schiavo, per nome *Manoel*, il quale non esitò ad offrire 15 L., togliendole al peculio che egli viene laboriosamente accumulando, onde riscattarsi in libertà ; ed i nomi seguenti, quelli cioè di coloro che per palchi, o per sedie chiuse, o per semplice oblazione offrirono una somma superiore a L. 100 :

Cerruti Marcello, incaricato d'una missione al Plata pel Governo Sardo L. 3000 — Fè Alessandro, reggente la Legazione di Sardegna L. 500 — Cerruti G. B., vice-console sardo L. 300 — Bonini Cristoforo L. 300 — Bompani Luigi L. 300 — Persiani Cesare L. 300 — Magalhaes I. I. T. L. 300 — Casaloni Anna L. 300 — Bordo Antonio L. 260 — Canori Giuseppe L. 225 — M. M., sacerdote L. 168 — Pedro Nolasco Paes L. 150 — D'Ipamena barone L. 150 — Desimoni L. Vincenzo L. 150 — Custodio Texeira Leite L. 150 — Sonto A. J. A. L. 150 — Lajus L. 150 — Josè Perera Bahia C. L. 150 — Goffredo Camillo L. 135 — Gomez Ferreira L. 124 — Zignago Luigi L. 120 — Damiani Luigi L. 120 — Leite de Castro L. 120 — Nicolao Noguera de Gama L. 120 — Tasso Zebedeo Giacomo L. 120 — Cavaliere M. E. L. 105.

Fra i nomi degli oblatori la cui patria è indicata nel rendiconto troviamo :

Italiani 115 — Brasiliani 41 — Portoghesi 18 — Francesi 11 — Tedeschi 7 — Spagnuoli 4 — Inglesi 4 — Greci 2 — Boemi 2 — Svedesi 2 — Svizzeri 2 — Danese 1 — Olandese 1 — Russo 1 — Dalmato 1 — Africano 1.

Gli Italiani poi si ripartono come segue:

Stati Sardi 71 (di cui 14 del comune d'Altare) — Lombardo-Veneto 9 — Stato Romano 9 — Due Sicilie 8 — Toscana 5 — Stato di Modena 2 — Canton Ticino 1 — Corsica 1 — Senza indicazione precisa 11.

Igiene pubblica. — Si legge nel *Giornale delle Scienze Mediche*,

In questi giorni dominano in Torino ed in varii siti del Piemonte le malattie polmonali, catarrali, le reumatiche generali ed altre siffatte che presentano in molti casi piuttosto una resistente intensità, mietendo alcune vittime.

Stradeferrate. — Si legge nell'*Austria* il seguente articolo sui progressi dei lavori di costruzione delle ferrovie dell'Italia Centrale:

Fino dal principio di agosto furono continuati i lavori di tracciamento tra Parma e Bologna, e compiuti sopra un'estensione di 44,947 metri, circa 45 chilometri (59 miglia tedesche). In pari tempo furono intraprese 99 opere di costruzione, e condotte a termine per la maggior parte, in guisa che alla fine di settembre 156 opere di costruzione si trovavano o compiute, o prossime al compimento. Le spese di costruzione alla fine di settembre erano di 1,012,087 lire italiane.

Al primo ottobre nello Stato Pontificio tra il Reno e Luringo la totale estensione dei tracciamenti eseguiti, od ancora in corso era di chilometri 5'119; tra il Reno e la strada postale che conduce in Toscana di chilometri 0'773; nel ducato di Modena, tra la strada postale della Toscana presso Marzaglia e quella di Coreggio di chilometri 12'433: e tra questa e l'Enza di chilometri 18'432; nel ducato di Parma tra l'Enza e Parma di chilometri 8'12; e tra questa città ed il Taro di chilometri 0'7.

All'Appennino, vicino allo sbocco meridionale del gran *tunnel*, fu intrapresa la costruzione del ponte sull'Ombrone, mentre al di qua dell'Appennino compievasi sulla rupe il muro di sostegno della ferrovia, lungo il Reno, presso Pracchia. In questa regione fu condotta a termine anche l'arginatura del Reno allo scopo di procurarsi la necessaria superficie per costruire la stazione. È compiuta l'arcata del ponte sul nuovo letto del fiume; così pure quella del ponte presso Villa. Ora si sta lavorando a compimento dei muri siti alle estremità. Alla fine di settembre la galleria del gran *tunnel* era già progredita di metri 72 1/2; all'incontro fu d'uopo sospendere i lavori della seconda galleria, a motivo della grande affluenza di acqua. Il canale di scolo, a fianco del *tunnel*, fu compiuto per un tratto di metri 7'9. La terza galleria aveva raggiunto una lunghezza di metri 34 1/2, e si stavano facendo i preparativi per rivestirla di muri. Per tutti i lavori eseguiti all'Appennino a tutto il mese di settembre, furono spese 576,226 lire italiane.

Telegrafia elettrica. — Scrivono da Bukarest al *Times*:

Il telegrafo è presentemente in piena attività. Ogni giorno si spediscono e si ricevono dispacci da Londra. Esso sarà stabilito da qui a Giurgevo, Ibraila, Galatz sino a Sulina dalle autorità locali e da Rustchuk a Varna e Costantinopoli da una compagnia francese.

— Lo stesso giornale riceve da Sunderland i seguenti particolari intorno all'esecuzione del progetto di un telegrafo elettrico da Varna a Balaklava:

Il 15 dicembre i sigg. Newhall e comp., provveditori di corda sottomarina hanno ricevuto dal Governo l'ordine di preparare un telegrafo sottomarino da Varna a Balaklava. Un'ora dopo il sig. Newhall acquistava un bastimento ad elice, e la sera medesima 400 miglia di corda necessaria per lo stabilimento del detto telegrafo erano imbarcati. Si crede che il telegrafo sarà collocato alla metà di febbraio ed alla fine del mese stesso le due grandi capitali dell'occidente comunicheranno direttamente con la Crimea. Infatti i due governi inglese e francese hanno preso le misure necessarie perchè il telegrafo da Varna a Bukarest sia compiuto contemporaneamente a quello da Varna in Crimea.

— Tutte le compagnie dei telegrafi elettrici in Inghilterra s'accordarono ultimamente a considerare come dispaccio semplice quello di 25 parole. In Baviera pure si moderarono le tasse dei telegrafi.

— Venne compiuta la linea telegrafica tra Fiume e Zara, cosicchè se da Cattaro si proseguisse lungo la costa dell'Albania, si potrebbe presto raggiungere per questa parte le Isole Ionie, la Grecia, ed alcune importanti regioni della Turchia. Cosa di non piccolo interesse per il commercio e per la marina.

Anche il telegrafo elettrico, se non può impedire i naufragi, può minorarne i danni coi pronti provvedimenti, può rendere difficili le baratterie che solevano succedere sempre nell'Arcipelago greco, ed anche gli atti di pirateria difficoltare.

Si osserva poi, che a norma che il telegrafo si generalizza in Europa e se ne creano delle nuove stazioni, ne cresce l'uso per cui si cerca l'uniformità ed il buon mercato. Esso a quest'ora serve notabilmente al risparmio di molte spese d'amministrazione; e molto più ancora potrà servire quando se ne intenda bene l'uso che se ne può fare.

Statistica dei naufragi. — Un fatto interessante in Inghilterra è la statistica dei naufragi. Sulle coste dei tre regni, durante il 1853, naufragarono 832 bastimenti, dei quali 421 andarono a picco. La perdita di vite umane fu di 989 persone.

Annualmente i danni dei naufragi si calcolarono ascendere dai 50 ai 75 milioni di franchi.

Necrologia. — Il *Monitore Toscano* annunzia la morte avvenuta il 14 corrente in Firenze, del visconte Paolo Colombo di Batines, figlio del fu visconte Ciro, regio procuratore generale a Parigi sotto Carlo X. Breve malattia di sette giorni ha rapito in età di 43 anni, non compiuti, questo chiarissimo bibliografo francese, il quale dell'ospitalità ricevuta in Toscana diede splendido segno di gratitudine pubblicando una celebrata *Bibliografia Dantesca*, una *Bibliografia delle antiche rappresentazioni sacre e profane stampate nei secoli XV e XVI*, e preparando e quasi conducendo a fine un voluminoso *Manuale bibliografico italiano*, che a tutti gli amici del defunto e delle lettere dorrà non vedere alle stampe.

VARIETA'

LA COMPAGNIA TRANSATLANTICA.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

L'interesse che ha destato in questi ultimi giorni la Compagnia Transatlantica eretta da più di un anno in questa piazza, l'importanza dell'impresa che ne costituisce lo scopo, l'utile che è per risultarne alle nostre speculazioni d'oltremare, ci fanno supporre non sarà discaro ai nostri lettori di conoscere alcuni dettagli sullo stato della stessa, che abbiamo avuto cura di procurarci.

I due primi piroscafi della Compagnia, lanciati in mare già da qualche tempo, devono esser pronti alla partenza l'uno per l'8 e l'altro per il 22 p. v. febbraio.

Forse nessuno de' vapori della marina mercantile del Mediterraneo raggiunge quel grado di perfezione a cui sono condotti questi due primi della Transatlantica.

Le cure degli agenti della Compagnia in Londra signori Drapper, Patroni e C., e l'esattezza de' rinomati ingegneri che gli hanno costrutti, ebbero il risultato il più soddisfacente.

Le macchine, opera de' sigg. G. Rennié e C., modellate sul sistema più recente, e che fornisce maggiore utilità pratica, sono della forza di 280 cavalli nominali, corrispondenti ad 800 effettivi; furono montate e provate nello stesso stabilimento del costruttore, con quella facilità pertanto di perfezionamento che assai chiaramente apparisce agli intelligenti.

I battelli usciti da' cantieri del sig. J. Mare e C, riuniscono le forme le più svelte ed adatte alla navigazione, colla maggiore solidità e velocità.

La loro costruzione è eseguita sui metodi più accetti in oggi al governo inglese, e mentre la loro portata doveva essere a termini de' patti stipulati co' detti sigg. Mare e C. di tonnellate 1500, colla corresponsione di un prezzo determinato, per alcune felici mutazioni nelle altezze, e dietro la formazione di carabottini a prora ed a poppa è risultata senza aumento alcuno di spesa della stazzatura di tonnellate 1685.

La prima destinazione che ricevono assicura intanto un cospicuo profitto alla Compagnia, essendo gli stessi stati noleggiati al governo francese per sei mesi di fermo e sei di rispetto, mediante contratto stipulato col concorso del sig. cav. Giuliano Bollo, altro de' direttori, recatosi espressamente in Inghilterra, e ratificato dal ministro della guerra di Francia.

Le condizioni di questo nolegio, in cui la portata fu d'accordo determinata nelle dette tonnellate 1685, importano un nolo di lire sterline 3 al mese per ogni tonnellata, e così di lire sterline al mese 5055 per ogni piroscafo, colla provvista dal carbone a carico del noleggiatario, e coll' assunzione da sua parte de' rischi di guerra, restando la Compagnia soltanto esposta ai rischi di mare.

L'amministrazione procedendo a questo contratto ha saputo abilmente trar profitto dalle attuali contingenze, e mentre l'impresa subiva le conseguenze della crisi commerciale dipendente dallo stato di guerra, ha trovato nello stato medesimo i mezzi adatti a completamente rinfrancarsi da' comuni pericoli, procacciandosi un utile sicuro pel primo impiego di poco più del quarto del capitale sociale.

Nè così operando si è imprevedutamente esposta a perdere que' vantaggi che si era procurati col contratto stipulato col governo e sancito da apposita legge dell' 11 luglio 1853, ed assai noto al pubblico.

Per quanto crediamo essa avesse preso gli opportuni concerti col sig. ministro delle finanze, il quale ha diffatti già presentata al potere legislativo la domanda di una proroga de' poteri imposti alla Compagnia per l'attuazione del servizio, e questa domanda fu tosto dichiarata d'urgenza.

Una tal proroga, che dalla saviezza del nostro Parlamento non può essere negata, senza ledere le condizioni del contratto approvato dall' indicata legge dell' 11 luglio 1853, deve condurre il termine prefisso a quella scadenza che è necessaria perchè la Società possa senza rischio di sorta profittare del noleggio ottenuto dal governo francese e che deve farle incassare l'egregia somma di tre milioni.

La dilazione intanto sotto d'altro rapporto favorisce i soci, i quali così avranno maggior comodo per effettuare gli ulteriori versamenti.

Crediamo che la condotta dell' amministrazione sia meritevole di tutta lode, se si consideri alla prudenza ed all' energia colla quale ha saputo superare gli ostacoli incontrati, e se d' altra parte s' abbia riguardo a' primi risultamenti della sua gestione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 19 *gennaio*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I poveri ricoverati nel Regio Ospizio generale di carità di Torino, dopo di aver compiuto ieri sera un triduo di preghiere per ottenere da Dio la guarigione dell'ottima fra le regine, l'Augusta Donna Maria Adelaide, un altro ne incomincieranno questa sera alle ore 4 con intervento dell'Amministrazione.

Dal giorno d'oggi alle ore 11, nella chiesa della SS. Annunziata, le Guardie del Corpo di S. M. fanno celebrare un triduo per implorare dall'Altissimo la guarigione di S. M. la Regina Maria Adelaide.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Si conferma che il sig. Ochsenbein ha accettato il grado di generale di brigata al servizio francese.

Sembra che la Francia si proponga d'aumentar considerevolmente l'effettivo della legione estera, di cui il comando sarebbe affidato ad Ochsenbein.

— Anche la demissione data dal sig. Ritter da colonnello nello stato generale federale sembra dipendente da un'offerta d'entrare come generale al servizio francese.

— Il signor consigliere nazionale Sidler, eletto rappresentante alla conferenza in Milano, è arrivato in Berna, donde sarà partito il 15 per la capitale lombarda. Egli s'unirà in Bellinzona col suo collega sig. Beroldingen.

— *Berna*, 17 *gennaio*. Bourgeois è incaricato dal Consiglio federale di recarsi nel Ticino per prestar possibilmente mano a' deputati che vanno a Milano.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 18 *gennaio*.

Costantinopoli, 8. L'internunzio austriaco, signor de Bruck, in un banchetto da lui dato ai ministri turchi, disse: L'Austria vuole combattere per la causa della giustizia, e qualunque sia l'esito della guerra, la Russia non sarà più da temere, perchè soccomberà.

Il generale Canrobert ha, a quanto si dice, ordinato di sospendere l'invio di nuove truppe in Crimea a fine di evitare il soverchio ingombro.

Atene, 12. Le truppe degli alleati sgombreranno la Grecia, lasciando piccoli distaccamenti al Pireo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 85 90 86 85 75 in liq. 85 75 p. 31 genn. 86 p. 28 febb. C. della matt. in c. 85 50

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 75

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della m. in c. 910

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 lug. C d. g. p. d. b in c. 1166 50 1171 50 in liq. 1176 50 1176 50 p. 31 genn.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 550 in liq. 551 551 550 p. 31 gen. 550 p. 28 feb.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 461 in liq. 462 p. 28 febb.

Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 465

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 60	28 75
di Genova	79 05	79 20
Sovrana nuova	35 05	35 13
— vecchia	34 76	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	3 25	2 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 18 gennaio

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	» »	69 90 69 50
Id. . . 4 1/2 0/0	» »	95 75 95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 3/8 » »
Id Prest. Rotsch. 1853 3 / 52 00	» »	. .

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

Pel triennale appalto del dritto di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino lungo lo stradale di Milano.

Atteso l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 del corrente mese di gennaio 1855, alle ore undici antimerid. in una delle sale del Ministero di Finanze, al cospetto del sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubbliche licitazioni per il definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, del triennale appalto a far tempo dal giorno stesso in cui verrà aperto al pubblico l'esercizio del tronco di ferrovia tra Torino e Chivasso, per la riscossione dei dritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso questa città, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto Camerale in data 19 luglio 1844.

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 17,955, cioè col ribasso di L. 21,645 emergente dal fitto di L. 49,600 che si ricava nella scadente locazione. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia di L. 1500, rilasciato sovra carta di commercio da persona notoriamente risponsale, od altrimenti una o più cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gl'incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. La cauzione da prestarsi a guarentigia del contratto col vincolo di cedole nominative rimane fissata nel montare di un'annata di fitto.

5. I capitoli d'oneri, cui s'intende l'appalto vincolato, sono visibili a chicchessia nello stesso Ministero in tutti i giorni ed ore officiali.

Torino, addì 11 gennaio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. Barnato.

C. Favale ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO

DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Carbone A. e F. fratelli L. 15 — N. N. L. 25 — Regis conte Giovanni L. 15 — Collegno cav. Giacinto L. 40 — Cantara Angelo e comp. L. 50 — N. N. L. 5 — Gallizio Francesco L. 3 — Fubini Graziadio L. 10 — Notta-Ariotti Giuseppa L. 5 — Notta-Nigra Giuseppa L. 40 — Notta Luigia L. 5 — N. N. L. 5 — Giacca Carlo, studente di farmacia L. 2 80 — Bongiovanni Vincenzo, Luigi, Teodoro e Giuseppe fratelli L. 50 — Paravia cav. prof. L. 5 — Arcozzi-Masino avv. Luigi L. 60 — Fabre avv. Benedetto L. 40 — Magistrato della R. Camera de'Conti L. 100 — Mosca comm. Carlo L. 20 — Agodino Giovanni L. 20 — N N. L. 10 — Cassa di sconto L. 250 — Trivella detto il nobile L. 25 — A. Dumontel nata Arnould L. 200 — Franzini generale conte e contessa L. 100 — Debartolomeis Felice L. 5 — Alesso avv. Carlo ed alcuni suoi amici L. 37 — Parecchi mediatori di commercio L. 82 — N. N. L. 10 — Mattirolo Felice L. 40 — Barberis D. Pietro L. 5 — Ghiringhello teologo, consigliere comunale L. 100 — Rignon-Formento vedova L. 100 — Caneparo Stefano L. 5 — Filippini confettieri, per conto del sig. notaio Signoretti L. 28 20 — S. B. R. L. 39 85 — Giani Gio. Batt. L. 30 — Sergenti e caporali del Corpo Guardie Municipali daziarie, stati recentemente promossi L. 92 — Peyretti conte Ettore L. 100.

Totale generale L. 7,084 75.

BENEFICENZA. — Le solite rappresentazioni delle Marionette a beneficio del R. Ricovero dei mendici ebbero principio giovedì, 11 corr. ad un'ora e mezzo pomeridiane.

Le persone caritatevoli che vorranno concorrere a quella opera pia dovranno, pei rispettivi biglietti d'ingresso, rivolgersi al negozio Giuseppe Vergnano, via di Dora grossa, vicino a piazza Castello, oppure all'ufficio centrale di detta opera, via di Po, casa Arnaud.

Si fa noto al pubblico che i biglietti altrove distribuiti non approfitteranno al pio stabilimento; questo, per le strettezze dei tempi e pel numero ognor crescente di ricoverati, abbisogna più che mai di conforto e di carità.

BIBLIOGRAFIA

DEL CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

DELLE

CASSE DI RISPARMIO, LAVORO E SUSSIDI

di LEON CARPI

Da GIANINI e FIORE e principali Librai.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *quarta serie, anno XXVIII, fascicolo di gennaio.*

INDICE. Prefazione — Sulle adulterazioni e sofisticazioni dei vini, memoria premiata dalla R. Accademia di medicina — Sul dissodamento dei boschi — Sulla fabbricazione dei letami — Sui foraggi fermentati — Sul drenaggio — Sopra il *Vibrio tritici*, insetto che danneggia il frumento — Del latte, del butirro e del formaggio.

Cronaca agricola industriale. Sullo sdraiamento delle viti per terra, lettera al compilatore — La rosa di Gerico — I semi della *Ketmia* commestibile succedaneo al caffè — Educazione del *Bombyx Cynthia* in Torino — Ripari per proteggere le viti contro la brina di primavera — Macchina per triturare i torsi ed i fusti di frumentone — Esperienza relativa alla conservazione della carne fresca — Alcool dall'asfodelo ramoso — Prosciugamento delle case recentemente costrutte, e combustibile *Tiget* — Carta e cartone con nuove materie vegetabili, e concime coll'avanzo di tale fabbricazione — Principio digestivo della crusca di frumento — Birra casalinga — Adunanza della R. Accademia d'agricoltura — Avvelenamento per mezzo dei solfanelli fosforici — Macellazione della carne di cavallo — L'agricoltura rappresentata alla festa dello Statuto — Esposizione universale d'orticoltura nel 1855 a Parigi — Società d'agricoltura e di industria di Macerata — Programma della I. R. Accademia Leopoldo-Carolina di Breslavia — Tele per preservare i fiori ed i frutti — Bibliografia agraria.

N. B. Si ricevono le associazioni a quest'opera nella contrada dei Pescatori, porta N.° 6, piano 3.°, al prezzo annuo di L. 12, franco di porto. Se ne pubblicherà un fascicolo ogni mese.

Sabbato 20 corrente

Prima rappresentazione del celebre cavallerizzo

GIOVANNI GAERTNER

del Circo dell'Imperatrice a Parigi.

Il grande lavoro equestre del sig. Giovanni Gaertner su due cavalli paralleli ottenne i più brillanti successi a Parigi ed a Londra; fu sopranomato l'eroe dei cavallerizzi per i suoi straordinarii esercizi che non furono ancora rappresentati in alcun Circo d'Italia, esercizi affatto speciali per le grandi difficoltà dei salti pericolosi sopra due cavalli, sorpassando botti, tele, cerchi, ecc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile

del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Bondelmonte e gli Amedei.* (replica)

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le mariage au tambour.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera del maestro Bellini *La sonnambola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il matrimonio di Ludro.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il vascello l'Occidente* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Per difetto di pagamento del terzo Decimo, essendo state vendute alla Borsa di Torino il 17 corrente mese, le azioni della Società sotto designate, si dichiarano nulli i titoli che tali azioni rappresentavano, e se ne pubblicano i numeri a senso dell' art. 16 degli Statuti sociali.

Num. dei titoli	Num. delle azioni
13	57 a 61
24	112 a 116
27	125 a 129
42	182
80 a 89	284 a 293
92 a 93	296 e 297
101	307 e 308
104 e 105	313 a 315
108	318
112	322
115 a 118	325 a 332
183 e 184	462 e 463
188 a 193	468 a 475
196	478
432 a 461	2416 a 2715

Torino, il 19 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'Assemblea generale degli Azionisti essendo convocata pel giorno 25 gennaio corrente in adunanza ordinaria, se ne prevengono i portatori d'azioni, rammentando loro che a termini dell' art. 27 degli Statuti sociali dovranno presentare due giorni prima dell'adunanza i loro titoli all' uffizio della Direzione, perchè possa essere loro rimessa la carta nominativa personale d'ammessione all'Assemblea.

L'uffizio della Direzione è posto in via Vanchiglia, num. 23.

Torino, il 19 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

Liquidazione volontaria

DI VARII OGGETTI D'ARGENTERIA

ed oro con brillanti

nel negozio di GIOANNI BARBIÈ

via di Po, casa Dalpozzo,

avanti la chiesa S. Francesco di Paola. Torino.

AVVISO

Da circa 15 anni addietro si assentò dalla casa paterna in questa città il Pietro Gino, del vivente Giuseppe, senza che, a malgrado le replicate ricerche in proposito fatte, abbia quest' ultimo potuto avere notizie di detto suo figlio. S' invita perciò chiunque possa dar contezza di detto individuo di dirigersi a tal uopo all' Ufficio delle Consegne di questo Municipio.

Torino, li 8 gennaio 1855.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato ed in favorevole posizione nella capitale. — Dirigersi al signor Luigi Lano, fondachiere, rimpetto al Teatro delle Marionette di S. Martiniano.

AVVISO

I nuovi incanti per la vendita del Corpo di fabbrica in questa città, presso San Salvario, regione Vettoste, caduto nel fallimento Remondino, sul prezzo di L. 66/m. in ribasso a quello di L. 90/m. in cui era stato estimato, avranno luogo li 16, 23 e 30 corrente, alle ore 9 di mattina, ed il deliberamento alle ore 10 mattutine di detto giorno 30, nell' ufficio del notaio delegato, Giuseppe Morizio Zerboglio, tenuto nella via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, num. 2, piano 2.°, casa Mattirolo.

ASSORTIMENTO

DI LAMBREQUINS (ornamenti per finestre) da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di prima qualità, a L. 40. — Via Lagrange, casa Mannati, n. 3.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda (Tomaschek). — Dirigersi via al Corso, num. 8, piano terzo, uscio a destra, dalle ore 11 all' 1 pomerid.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione sedente in questa capitale, con ordinanza di voto 15 dicembre 1854, fissò l'udienza del 10 prossimo febbraio pel primo incanto degli stabili posseduti a Villanova di Mathi dal Pietro Girotto, e la cui subastazione è promossa dalle signore Luigia ed Elisabetta, sorelle Quaglia di Caselle. — I patti e condizioni sono inserte nel relativo bando stampato, autentico Mussino.

Torino, il 18 gennaio 1855.

V. Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con atto del 10 corrente, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città la signora Giuseppa Bonsignore, vedova Razzetti, quale tutrice legale della di lei figlia minore Amalia, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa, dal Giuseppe Razzetti, rispettivo padre e marito, deceduto *ab intestato* in questa città il 25 x.bre 1854.

Torino, il 18 gennaio 1855.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città, il 18 corrente gennaio, autentico Mussino sotto-segretario, la signora Francesca Molinari, assistita ed autorizzata dal proprio marito Benedetto Viarengo dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità della propria madre Giulia Schell, vedova di Bartolomeo Molinari, resasi defunta il 16 corrente mese in Torino, ov'era domiciliata.

Torino, il 18 gennaio 1855.

NOTA.

Con atto del 16 corrente, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione la signora Domenica Reali, vedova del sig. Carlo Musso, residente in questa città, nella di lei qualità di tutrice legale dei suoi figli minori Giuseppe, Modesto e Cesare, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal predetto loro padre, deceduto in questa città il 10 luglio ultimo, e quella eziandio stata ai medesimi deferta dalla loro avia paterna Giuseppa Bruno vedova di Giovanni Musso, morta pure in questa città il 22 dicembre ultimo.

Torino, il 17 gennaio 1855.

Bernardi proc., reg. la procura Prato.

NOTA

Con instromento 13 novembre 1854, rogato Pietro Beltramo, notaio a Valfenera, Francesco Cardona fu Gio. Battista, vendeva pel prezzo di L. 500 a Gio. Maria Scanagatti fu Gio. Battista, un caso da terra, o portico con piccola cantina dietro e sito avanti, posto nel capo luogo di Valfenera, coerenti a levante e a giorno il compratore, a ponente sorelle Cardona fu Giacomo Antonio, a notte la via, del quantitativo di un'ara e 5 centiare.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 6 dicembre 1854, al vol. 30, art. 1°, previa registrazione a quello generale d'ordine, vol. 238, cas. 4338, col diritto di L. 4. 10, per ricevuta Di Bellino, conservatore.

NOTA

Si rende noto, che all'udienza di questo regio tribunale di prima cognizione del 10 p. v. febbraio avrà luogo il primo incanto di due pezze campo altenato, site l'una sul territorio di Condove, e l'altra su quello di Chiavrie, poste in subasta sull'instanza di Carlo Cucco, residente in Torino, contro Vincenza Pettigiani, moglie di Gio. Antonio Durandetto, residente in detto luogo di Chiavrie, e che l'asta verrà aperta ai prezzi e condizioni apparenti dal bando venale in data 13 volgente.

Susa, il 18 gennaio 1855.

Chiamberlan sost. Rosa proc.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, a Parigi

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che col uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caotchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli *(coiffeurs)* e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 18 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 20 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	[illegible]

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 6 corrente gennaio, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:
Masenza Andrea, esattore del mandamento di Voghera;
Riondel Francesco, esattore a la Roche;
Paglini Giovanni, esattore a Gattinara;
Bertalotti Maurizio, esattore a Perosa;
Benanzio Giuseppe, esattore a Bobbio.

Con Ordini Ministeriali del 13 corrente mese, Barbonaglia Pietro, verificatore dei pesi e misure a Genova, venne traslocato a Savona; e Cajrola Angelo allievo verificatore di seconda classe dei pesi e misure nel primo distretto di Torino, venne promosso ad allievo verificatore di prima classe, e traslocato a Genova (primo distretto)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 gennaio*

Ripetiamo il seguente bollettino, inserito ieri nella sola edizione di Torino.

Nel giorno di ieri furono alquanto più miti i precipui sintomi della malattia di S. M. la Regina, cioè la sonnolenza, la divagazione delle idee, la prostrazione delle forze, la carpologia, il meteorismo e simili. Però nella trascorsa notte l'esacerbazione febbrile occorse più intensa che non nelle notti antecedenti, e continua tuttora in un grado piuttosto notevole.

Torino, il 19 di gennaio 1855.

RIBERI.
TARELLA *consulente.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Si rende noto al pubblico, che per convenzione stipulata coll'Amministrazione centrale delle strade ferrate dello Stato, il sig. Luigi Ajello spedizioniere si è assunta, cominciando col giorno 15 corrente, l'impresa pel trasporto delle merci e carrozze dallo scalo della via ferrata di questa città a domicilio dei destinatari e viceversa.

Questo trasporto resta limitato al perimetro ed ai Borghi di Torino ed alle sole merci ed altri oggetti per cui sarà fatta richiesta dai destinatari, comprese anche la carrozze, ma esclusi gli animali e le merci di quarta classe.

Per le merci di transito mediato il loro trasporto al dazio centrale equivarrà al trasporto a domicilio, e lo stesso dicasi delle merci che saranno trasportate alle Regie Dogane.

Le formalità di sdoganamento e di deposito al dazio centrale saranno a carico dei committenti, e l'impresario sig. Ajello sarà solo tenuto, mediante il successivo rimborso, di pagare all'Uffizio daziario stabilito nella stessa stazione il diritto per le merci soggette al dazio di consumo ed alla tassa commerciale, ed il cui sdaziamento sia di facile esecuzione.

Il trasporto dalla stazione delle merci di transito immediato resterà a carico degli speditori e dei destinatarii.

La presa e consegna a domicilio delle merci e dei bagagli sarà fatta mediante il pagamento di L. 0 12 per quintale, considerandosi come intiero il quintale incominciato, e mediante L. 4 50 per la presa e consegna a domicilio di ogni carrozza sia a quattro che a due ruote.

Pei piccoli pacchi non eccedenti il peso di 10 chilogr., la presa e la consegna a domicilio si dovrà fare nell'alloggio del committente o destinatario a qualunque piano desso si trovi, e per gli oggetti di maggior peso si farà invece nei magazzini o botteghe al piano terreno.

In seguito a richiesta, anche per questi ultimi oggetti, si farà la presa o consegna negli alloggi a qualunque piano della casa, mediante però il pagamento di una sopratassa di altri 12 cent. per quintale calcolato come sopra.

Lo stesso si praticherà pei fusti, casse e simili, che si volessero far estrarre dalle cantine od introdurre nelle medesime.

Le presa a domicilio delle merci e bagagli a grande velocità si dovrà fare almeno un'ora prima della partenza dei convogli, e la loro consegna si farà entro le due ore successive all'arrivo dei medesimi, ed entro la giornata quella delle merci a piccola velocità.

Gli agenti dell'impresario porteranno un berretto colla iscrizione *Strade ferrate-trasporti a domicilio*; consimile inscrizione si farà sui carri del detto impresario.

Il medesimo terrà un ufficio in via Doragrossa, n. 15, corte di S. Simone, ed un altro nella Stazione della ferrovia presso lo scalo delle merci.

Torino, 11 dicembre 1854.

Per detta Amministrazione
BERTINA segretario

Ecco alcune considerazioni della *Patrie* sullo straordinario ardore con cui si soscrisse al prestito nazionale:

Questo movimento, oltre la sua significazione presente, offre una significazione meno immediata, ma più importante, forse, sulla quale eccitiamo l'attenzione di tutti coloro che si preoccupano dell'avvenire della nostra società. Verso la fine del secolo trascorso si è compiuta una rivoluzione, che fondò in Francia la proprietà territoriale sopra basi inconcusse, facendo partecipare a' suoi vantaggi, unendo in una solidarietà eguale d'interessi, di propensioni, una immensa popolazione agricola. Dal giorno in cui il contadino fu proprietario, ed in cui i vasti poderi sminuzzati divennero la culla ereditaria di quattro o cinque milioni di famiglie di coltivatori, l'ordine restò assicurato nelle campagne; ed il suffragio universale che doveva emergere tosto o tardi da' progressi della civiltà, cessò di pesare come una minaccia sopra la società. Quando un appello supremo fu indirizzato alla Francia, per cacciare l'anarchia introdotta furtivamente, il suffragio universale fece levarsi come un sol uomo tutti quei milioni di proprietari, e l'Impero ritrovò le sue aquile.

Sfortunatamente, la rivoluzione del 1789 non aveva steso sulle città una somma eguale di benefizi. Nei grandi centri di popolazione, coladdove l'industria od il commercio o la manifattura accumulano le braccia, suscitano la concorrenza, mobilizzano indefinitamente la ricchezza, un numero considerevole di cittadini pareva condannato da quell'ordine di cose alle fluttuazioni aleatorie: la vita a giorno per giorno, l'esistenza che non ha un domani assicurato, vi si sviluppavano in proporzioni inquietanti. Il vincolo che interessa fortemente le campagne al mantenimento dell'ordine, questo vincolo si rallentava nelle grandi città, e noi vedemmo più volte la sommossa uscire dalle crisi periodiche prodotte da un tale stato di cose.

Or bene; ciò che la fine del XVIII secolo fece per la proprietà fondiaria, per le campagne, la metà del XIX lo compie in questo momento pel credito pubblico e per le città. Il credito pubblico ebbe la sua notte del 4 agosto, ma pacifica, che non costò lagrime, nè sacrifizi ad alcuno, che non lacerò alcuna pergamena, alcun titolo, e che democratizzò la rendita, come l'altra aveva democratizzata la terra. Ne' due bilioni che la Francia offrì dianzi al governo dell'imperatore, le città ebbero una parte considerevole. A Parigi, negli ultimi giorni, si videro gli operai, i piccoli commercianti, assediare la *mairie*, tornarsene gioiosamente col modesto certificato di versamento che li associa oggimai alla fortuna pubblica in un modo sì diretto, che essi hanno subito coscienza di questa solidarietà. Andate ora a parlare a questi piccoli proprietari di sommosse, di rivoluzioni, di utopie e di sistemi; essi vi risponderanno ciò che risponderebbe il contadino a chi venisse a predicargli la legge agraria.

Il *Times* del 15 gennaio, tornando a parlare delle negoziazioni di Vienna, pubblica un lungo articolo in cui sono da notare segnatamente le osservazioni che seguono:

« Se le negoziazioni (dice il *Times*) debbono oggi o più tardi assumere un carattere determinato, è mestieri che risultino da quelle oggetti chiari ed espliciti, e non già minaccie vaghe ad esigenze ineffettuabili. Il più importante degli oggetti pratici, quello che la Russia è meno disposta ad accordare, è la cessazione della sua preponderanza nel mar Nero. Tuttavia, parecchie prove ci mostrano che aggiustamenti analoghi sono stati conchiusi in varie circostanze.

La prima limitazione di questa specie è stata quella della navigazione della Schelda. Allorchè le provincie unite costrinsero Filippo IV di Spagna a riconoscere la loro indipendenza, questo re fu egualmente costretto, dall'articolo 14 del trattato di Vestfalia, a chiudere quel fiume ai navigli esteri.

Tale è stata la legge europea fino al 1781, epoca in cui Giuseppe II combattè la restrizione ora detta che fu poi abolita dalla Francia; la quale abolizione fu una delle cause delle ostilità con l'Inghilterra.

Durante i venti anni che seguirono, Anversa diventò un gran porto marittimo e commerciale, appartenente al territorio francese: ma, col trattato di Parigi del 1814, si stipulò che Anversa sarebbe per l'avvenire un porto esclusivamente commerciale: e questa condizione fu rinnovata dal trattato di separazione tra l'Olanda ed il Belgio nel 1831.

Un altro di cosiffatti esempi, lo abbiamo in America. La gran catena dei laghi dell'America del nord forma una massa d'acqua, circoscritta al nord dai possedimenti inglesi e al sud dagli Stati Uniti.

A fine di evitare qualsia aggressione dalle due parti, i due paesi conchiusero nel 1818 un aggiustamento che è ancora in vigore, nello scopo di limitare le loro forze navali a una sola cannoniera sul lago Ontario, a due sui laghi superiori, e a una sola sul lago Campiain, nessuna eccedente cento tonnellate, e qualcuna non armata che d'un cannone.

A questo modo, per dar prova dei suoi desiderii pacifici, l'Inghilterra rinunziò volontariamente a tutti i vantaggi che ella avrebbe potuto ritrarre da uno stabilimento navale.

La Russia, invece, dette sempre opera a far sentire, ovunque ciò le è riuscito, la sua prevalenza marittima. Così, in tempo di neutralità armata, ella procurò di chiudere il Baltico a tutte le navi da guerra estere: e, mediante il suo ultimo trattato con la Persia, lo sciah è stato pregato di sottomettersi ad una stipulazione, giusta cui le sole navi da guerra russe sono ammesse a navigare nel mar Caspio. Se questa dottrina d'un diritto *ab antiquo* ha un qualche valore, essa appartiene evidentemente pel mar Nero alla Turchia. Fino alla metà dell'ultimo secolo il mar Nero era esclusivamente turco, così per le navi da guerra come pei legni commerciali.

Il trattato di Belgrado del 1739 stipulava formalmente che il commercio russo nel mar Nero non poteva essere esercitato se non da *navigli turchi*. La Russia non aveva allora una sola vela in quelle acque; e non fu che nel 1783 che la Porta accordò alla Russia i privilegi che le dettero la libera navigazione commerciale dell'Eusino. La costruzione d'una potente flotta russa nel mar Nero è un fatto interamente nuovo nell'equilibrio europeo, da 50 a 60 anni in poi.

Odessa e Sebastopoli sorsero in questo frattempo, e in uno scopo minaccevole per la Porta: e ne risultò che, in meno d'un secolo, quel mare interno, esclusivamente turco dapprima, era per divenire esclusivamente russo, allorchè l'entrata delle flotte alleate cambiò l'aspetto delle cose. I russi navigano nel mar Nero, non già in virtù di un diritto primitivo, ma in virtù di concessioni ottenute mediante trattati durante l'ultimo secolo. Tutti questi trattati sono oggi abrogati; e quando la pace sarà conchiusa, sottentrerà a quelli un qualche assettamento europeo che limiterà il carattere minaccevole della marineria russa.

La distruzione di Sebastopoli e la limitazione della flotta dello czar nel mar Nero, sono adunque condizioni essenziali per far cessare la preponderanza della Russia e guarentire Costantinopoli; vale a dire ch'esse sono anche condizioni essenziali della pace. »

Si legge nel *Times* del 16 corrente gennaio:

« Corre voce che due negoziazioni d'un carattere differentissimo si stanno ora trattando a Vienna.

Una sarebbe relativa alle condizioni di pace e si troverebbe sospesa fino all'arrivo de' poteri dell'Inghilterra, della Francia e della Turchia; l'altra avrebbe tratto agli accomodamenti da prendersi dalle tre potenze, che hanno sottoscritto il trattato del 2 dicembre, per l'eseguimento dell'art. 5 di esso trattato. La inattesa accettazione dell'Austria non ha impedito menomamente la continuazione delle operazioni militari, imperocchè, se le tre potenze sono disposte ad accogliere con piacere qualsia soluzione pacifica, non per questo una semplice iniziativa fatta da un diplomatico russo può essere riguardata da esse come raggiungente lo scopo del loro trattato. Quantunque, in seguito alla domanda del principe Gortschakoff, siano state prorogate, dal 1 al 14 gennaio, le trattative concernenti le assicurazioni della pace, questa proroga è ormai spirata, senza che nulla sia stato operato dalla Russia nel senso dell'assicurazione ora detta.

Si afferma che l'accettazione della Russia è stata accolta

Appendice

SCOPERTA DI PREGEVOLE MANOSCRITTO
negli archivii vescovili di Pinerolo.

Due eruditi personaggi, Antonio Rivantella e Francesco Berta, avendo nel secolo scorso rinvenuto un codice in pergamena nel quale erano trascritti importantissimi documenti risguardanti l'antico monastero d'Oulx, s'avvisarono metterlo alle stampe corredandolo d'opportune e dottissime annotazioni. Nel proemio, in cui tessono con brevità ed accuratezza la storia di quel sito alpigiano, delle chiese soggette a quella insigne prepositura, della successione dei principi che lo dominarono, del civile suo reggimento e d'altri importanti fatti, leggiamo che alla scoperta di siffatto codice furono presi di piacere indicibile, poichè, avendolo considerato da vicino e diligentissimamente, conobbero che di là si potean trarre innumerevoli sussidii alla conoscenza di fatti ragguardevoli e degnissimi di essere conosciuti, e che di là pure, non altrimenti che da ricchissima fonte, la storia della patria, del principato e delle vicine genti, avrebbe tratto abbondevole aiuto ed avventuroso incremento. Ed in effetto apparvero in luce non solo molti avvenimenti che spettano a quelle alpine contrade, ma sibbene i nomi di ragguardevoli personaggi segnalati ne' fasti della chiesa, delle armi, delle lettere e delle scienze, e si riavviarono moltissime notizie civili ed ecclesiastiche, le quali, o suonavano incerte, od erano mal conosciute, o poste fuori del tempo preciso in cui accaddero. Grande pertanto fu il vantaggio che venne alla cronologia ed alla storia da siffatta pubblicazione ed avevano ben donde felicitarsi del ritrovamento di un codice sì prezioso gli eruditi che lo diedero alle stampe.

Nella medesima prefazione e propriamente in sul fine accennano che dagli archivii della curia vescovile di Pinerolo avean tratto codesto manoscritto. Ivi infatti esiste tuttavia, e che sia quello ch'ebbi non guari fra mani lo prova la perfetta eguaglianza di carattere che a saggio del manoscritto medesimo posero in fronte gli editori ed un polizzino dimenticato fra pagina e pagina con cui il Morozzo rimettendo al De-Caroli il codice in nome dell'abate Rivantella lo prega « che nel rimandarlo a Monsignor di Pinerolo gli accenni che per compire la stampa, sarà necessario di avere ancora nelle mani il detto *Cartolario* per pochi giorni. » È tuttavia in ottimo stato, ben conservata la nitidezza de' caratteri, nè guasto per niuna maniera. Nel polizzino del Morozzo si parla di un indice di carattere più recente che rimasto era presso il Rivantella, e che or manca, siccome pure il codice è mancante del frontispizio, se pur originalmente ne aveva. Gl'illustri editori lo danno per lavoro del secolo XIII in sul compiersi e dicono aggiunto posteriormente il documento del 1481 che trovasi ultimo nel codice stesso: ed infatti la scrittura di esso è ben diversa d'assai.

Questo prezioso volume dagli eruditi viene offerto quasi modello d'accuratezza nella stampa e nelle brevi, utili, assennatissime annotazioni, ed anche non guari nella prefazione che il chiarissimo prof. Vallauri faceva al volume de' documenti stampati dalla benemerita Società della storia patria ne faceva i debiti elogi. Nullameno è a dolersi che il Berta ed il Rivantella non avessero conoscenza d'altro manoscritto, a mio avviso ancor più prezioso, che ne' medesimi archivii episcopali di Pinerolo ritrovavasi. Il confronto fattone ne chiarisce evidentemente il pregio, e fa rilevare gli errori a cui con tutta la bellezza e nitidezza di carattere si lasciò andare l'amanuense del codice, di che si valsero per la stampa i preaccennati scrittori. Dirò brevemente del nuovo codice scoperto.

Il codice è cartaceo, ben conservato, con moltissime abbreviazioni proprie del secolo XVI, a cui appartiene. Tranne un'aggiunta fatta nell'appendice di parecchie memorie e documenti, contiene quegli altri tutti che vennero dati alle stampe, e quindi in ciò ed anche nell'ordine seguito si accorda col codice Berta e Rivantella. Nel frontispizio leggesi che questo *trasunto o trascrizione dei privilegi della prepositura del sacro monastero di S. Lorenzo della Pieve, dei Martiri in Oulx, dell'ordine dei Canonici Regolari della diocesi di Torino nella provincia del Delfinato, si de' sommi pontefici che dei vescovi torinesi e di altri, si fece dal priore e vicario generale della detta Abbazia.* Ugo Peralda valendosi d'altro codice tratto dagli archivii del monastero ulciense l'anno 1582 e restituito nel mese di maggio del 1599, attestazione ch'egli, il Peralda, a pagina 107 del codice da esso lui trascritto rinnova, asserendo per giunta di aver veduto nel medesimo monastero un altro libro di privilegi presso li canonici Antonio Baiulo di Torre, sacrista, e Gi-

nel medesimo modo a Parigi, a Londra ed a Vienna: nel ricever la notizia, ciascuna delle tre corti ha scritto, che ella si rallegrava di veder apparire una qualche probabilità di pace; ma che importava di non rallentare menomamente l' esecuzione de' provvedimenti necessari per la buona riuscita. Le conferenze tra i ministri d' Inghilterra, di Francia e d'Austria, e le commissioni militari sono dunque continuate senza interruzione. Qualunque pur siano le vere intenzioni dell' imperatore Nicolò, gli è certo che non vi sarà affatto armistizio.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Questa mattina nella cappella della I. e R. Corte hanno avuto luogo i funerali in suffragio dell'anima di S. M. la Regina Vedova di Sardegna.

Vi hanno assistito la I. e R. Famiglia, le Cariche di Corte, il R. Ministero, i Ciamberlani e le Dame.

Oltre la messa cantata in musica, è stato celebrato un numero di messe, non tanto nella predetta regia cappella, quanto nella chiesa parrocchiale di Santa Felicita.

Monsignore arcivescovo Ferdinando Minucci, mosso da un sentimento di devozione verso l'Augusta Defunta, ha celebrato nella cappella aulica il divino sacrifizio alle ore 8 antimeridiane della stessa mattina.

— Il sig. colonnello Damas, comandante l'undecimo reggimento Dragoni francesi di passaggio per la Toscana proveniente da Roma, ebbe nelle prime ore pomeridiane di ieri l'onore d'una udienza particolare da S. A. I. e R. il Granduca, cui fu presentata da S. E. il sig. conte di Monttessuy, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso questa R. Corte.

FRANCIA

Parigi, 17 *gennaio*. Il generale Di Ricard, primo aiutante di campo di S. A. I. il principe Girolamo, è partito ieri col dottore Hutin, medico principale dell'Albergo degl' Invalidi, per andare ad attendere a Marsiglia S. A. I. il principe Napoleone che deve giungere quanto prima da Costantinopoli.

— Scrivono da Marsiglia il 15:

Stamane incominciò l' imbarco de' vari distaccamenti della guardia imperiale che ascendono a 2000 uomini circa, e che sono stati acquartierati nel vasto locale dell' antico lazzaretto.

Il piroscafo inglese il *Vulcan* ha ricevuto 36 ufficiali e 750 uomini de' due reggimenti di granatieri, 5 ufficiali e 250 cacciatori, 1 ufficiale e 20 soldati del genio della guardia. Il piroscafo francese il *Gange* ha imbarcato pure stamane distaccamenti del genio e del 33 di linea, più 163 infermieri militari per l'Oriente; in totale 468 uomini.

Domani il *Ripon* e il *Byzantin* imbarcheranno il resto de' distaccamenti della guardia, e 300 artiglieri della linea e zappatori-conduttori.

— La parte ufficiale del *Moniteur* pubblica un rapporto al ministro dell' agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, fatto, in nome della commissione incaricata di studiare le diverse questioni che si connettono all'emigrazione europea, dal sig. Heurtier, consigliere di Stato, direttore generale dell' agricoltura e del commercio, presidente e relatore della medesima commissione; quindi segue un decreto che conforme al rapporto regola l'emigrazione europea.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

I reggimenti di fanteria stanziati in Francia devono quanto prima fornire ciascuno un nuovo contingente di 75 uomini all'esercito d'Oriente. I distaccamenti prelevati sui reggimenti dell'esercito di Parigi, partiranno, il 20 del corrente mese, sulla stradaferrata di Lione, a destinazione di Marsiglia e di Tolone, ove s' imbarcheranno tosto per la Crimea.

ALEMAGNA

Ecco, secondo la *Gazzetta universale tedesca*, i principali punti di una nota che la Prussia ha indirizzata all'Austria:

1. La Prussia non può credere, in un momento in cui la Russia mostrasi disposta alla pace, che vi sia un pericolo pressante per l' Austria; e considera una mobilizzazione come superflua, perocchè l'organizzazione militare prussiana, unita alle determinazioni ultimamente prese, dà alla Prussia la facoltà di adempiere le stipulazioni del trattato d'aprile innanzi che spiri il termine prefisso.

2. La Prussia ha concluso il trattato del 26 novembre, il quale va molto più lungi che quello del 20 aprile, nella supposizione che non si è avverata, che essa sarebbe tenuta ben informata d'ogni aggiustamento fatto tra le potenze occidentali e l'Austria. Fino a tanto che ciò non avvenga, la Prussia non può far altro che attenersi alla stretta esecuzione dei trattati.

3. Del resto la Prussia si riserva il diritto, come potenza europea, di prender parte alla modificazione eventuale dei trattati che determinano la posizione rispettiva delle potenze europee, e ch'ella soscrisse come il trattato del 1841 sui Dardanelli e sul Bosforo.

TURCHIA

Da dispacci telegrafici di Marsiglia del 17, si ha quanto segue:

Il *Journal de Constantinople* pubblica nel suo numero dell' 8 il ragguaglio d'un banchetto diplomatico dato dal barone Di Bruck, internunzio austriaco, ai ministri della Porta Ottomana (*Veggasi il nostro dispaccio d'ieri*).

Il sig. Di Bruck fece un brindisi al sultano ed ai suoi valorosi eserciti che si meritarono l'ammirazione di tutta l'Europa, sul Danubio.

« Colà, disse l'internunzio, essi hanno vinto i russi, in tutti gli scontri, e fecero vedere alla corte di Pietroburgo che poteano difendere gloriosamente i diritti della Turchia contro l'ambizione moscovita. Al pari delle potenze occidentali, l'Austria vuol combattere per la difesa dei diritti della Turchia e della giustizia, e qualunque sia lo scioglimento, disse egli, terminando, con vivissima energia, la Russia non sarà più da temere: essa avrà il tracollo. » La commozione dei convitati era grandissima ed il visir ringraziò caldamente l'internunzio.

L'esercito turco di Crimea sarà accresciuto, da qui alla fine di gennaio, a 60,000 uomini.

La neve ha momentaneamente sospeso il compimento dell'ultima parallela degli inglesi.

AMERICA

Il piroscafo *Severn* ha recato notizie di Buenos-Ayres in data del 2 dicembre p. p.

Grande era l' agitazione in quella città, per l' arrivo di due inviati d' Urquiza, venuti a scandagliare le intenzioni del governo intorno ad aggiustamenti pacifici. Si credeva che sarebbero nominati commissarii in proposito, ma non si conoscevano ancora le basi proposte e le guarentigie offerte. Pareva che il governo volesse mostrarsi esigente, convinto come esso è della difficile posizione del generale Urquiza. Il quale, minacciato da un attacco di Corrientes e quasi abbandonato dal congresso nazionale, correva grave pericolo di perdere la presidenza.

Le notizie di Rio-Janeiro sono del 15 dicembre.

L' anniversario dell' imperatore fu solennizzato con gran pompa. Il ministro del Brasile al Paraguay avendo ricevuto un oltraggio, in seguito a cui il presidente di quella repubblica promulgò un decreto, che chiude i fiumi di quello Stato ai navigli esteri, don Pedro spedì una squadra composta di cinque vapori e di varii altri navigli da guerra sotto gli ordini del contrammiraglio Ferreira di Oliveira, con pieni poteri per domandare una riparazione.

FATTI DIVERSI

Accademia albertina. — Ci viene comunicato dalla Real Accademia Albertina delle Belle Arti l'elenco dei suoi allievi premiati con medaglia d'argento e con menzioni onorevoli negli anni 1853-54.

1853 — *Concorsi minori.*

Invenzione.

Scuola di pittura pel bozzetto a olio in dipinto ed in disegno

non vi sono stati concorrenti.

Scuola di scultura pel basso-rilievo in plastica

Novarese Luigi di Villafranca d' Asti, primo premio — Chiantore Emilio di Torino, prima menzione onorevole — Tacchini Melchisedecco di Pallanza, seconda menzione onorevole.

Scuola del nudo pel gruppo in dipinto

non vi sono stati concorrenti.

Pel gruppo in disegno

Appendini Emanuele di Carmagnola, secondo premio — Salina Giuseppe di Torino, prima menzione onorevole — Crosa Gio. Battista di Torino, seconda menzione onorevole.

Pel gruppo in basso-rilievo

Novarese Luigi suddetto, primo premio — Donati Giovanni di Romentino, prima menzione onorevole — Chiantore Emilio suddetto, prima id.

Per l'azione del nudo semplice in dipinto

non vi sono stati concorrenti.

In disegno

Cealio Giuseppe di Vigone, secondo premio — Appendini Emanuele suddetto, prima menzione onorevole — Bonelli Roberto di Caraglio, seconda idem — Salina Giuseppe suddetto, seconda idem.

In basso-rilievo in plastica

Novarese Luigi suddetto, primo premio.

Per la figura delle pieghe in dipinto

Corbetta Candido di Borgo-Lavezzaro, primo premio — Costa Giuseppe di Vercelli, secondo premio.

In disegno

Chardon Giovanni di Ciamberì, secondo premio — Vanetti Giuseppe di Pombia, prima menzione onorevole.

In basso-rilievo in plastica

Donati Giovanni suddetto, primo premio — Novarese Luigi suddetto, secondo premio — Tacchini Melchisedecco suddetto, prima menzione onorevole.

Sale delle statue pel gruppo in disegno

Ceronetti Carlo di Cannobbio, premio — Appendini Emanuele suddetto, secondo premio.

Per la statua semplice in disegno

Gippini Achille di Milano, premio — Gianetti Raffaele di Porto-Maurizio, prima menzione onorevole — Pavia Tommaso di Fontanetto, seconda id.

Per la statua semplice in basso-rilievo

Bessone Filiberto di Vigone, menzione onorevole.

Pel busto in disegno dal rilievo

Pavese Luigi di Vignale, premio — Clara Carlo di Montanaro, prima menzione onorevole.

Pel busto modellato in rilievo

Fontaine Antonio di Torino, premio — Manassero Enrico di Casale, menzione onorevole.

Scuola prima e seconda del disegno di figura

Disegno di figura intiera dalla stampa

Imperatori Giacomo d'Intra, premio — Artari Alessandro di Verres, prima menzione onorevole.

Scuola d'incisione

non vi sono stati concorrenti.

Scuola d'architettura

non vi sono stati concorrenti.

Prospettiva

Tempio della Vittoria Aptera in Atene.

Cealio Giuseppe suddetto, premio — Chapusot Martino di Torino, secondo premio.

Ornato in basso-rilievo

Giani Vincenzo di Cerano, premio.

1854 — *Concorsi minori.*

Invenzione.

Scuola di pittura pel bozzetto a olio in dipinto

Pontremoli Raffaele di Nizza, menzione onorevole.

Pel bozzetto in disegno

non vi sono stati concorrenti.

Scuola di scultura pel basso rilievo in plastica

Cucini Ulisse di Melide (Svizzera), primo premio.

Scuola del nudo pel gruppo in dipinto

Salina Giuseppe di Torino, primo premio — Costa Giuseppe di Vercelli, secondo premio.

Pel gruppo in disegno

Corbetta Candido di Borgo-Lavezzaro, primo premio — Appendini Emanuele di Carmagnola, secondo premio — Pavia Tommaso di Fontanetto, prima menzione onorevole.

Pel gruppo in basso-rilievo

Chiantore Emilio di Torino, secondo premio — Cucini Ulisse di Melide (Svizzera), prima menzione onorevole — Donati Giovanni di Romentino, seconda id.

Per l' azione del nudo semplice in dipinto

Salina Giuseppe suddetto, prima menzione onorevole — Costa Giuseppe suddetto, seconda menzione onorevole.

In disegno

Corbetta Candido suddetto, primo premio — Appendini Emanuele suddetto, secondo premio — Vanetti Giuseppe di Pombia, prima menzione onorevole — Ceronetti Carlo di Cannobbio, seconda menzione onorevole.

In basso-rilievo in plastica.

Cucini Ulisse suddetto, prima menzione onorevole.

Per la figura delle pieghe in dipinto

non vi sono stati concorrenti.

In disegno

Appendini Emanuele suddetto, primo premio — Cealio Giuseppe di Vigone, secondo premio — Rossi Giovanni di Varese (Lombardia), prima menzione onorevole.

In basso-rilievo in plastica

Cucini Ulisse suddetto, primo premio — Cometti Antonio di Monte (Svizzera), prima menzione onorevole.

---

rolamo Giusteti, libro che trasportossi in Grenoble nelle mani del conte Di Pasquier.

Il Peralda era, da quanto può rilevarsi dagli scritti che di lui rimangono tuttavia, e dalle copie fatte per sua mano di codici e documenti importantissimi, uomo operoso assai e benemerito ordinatore e conservatore de' patrii archivii. La storia e le cittadine memorie che da tempi remoti giunsero fino a noi, non sono mai abbastanza riconoscenti alla perseverante pazienza di coloro che salvarono, trascrivendone gli atti autentici, dall'oblio i fasti dell'antichità, e tolsero all' incerto e strano dominio dell' imaginazione gli avvenimenti, assicurandoli di altrettante prove irrefragabili ne' documenti conservatici. Ora che pagai questo tributo di gratitudine alle sollecite ed amorevoli cure del Peralda, ritornerò al codice da lui trascritto, a cui volli accennare in quest' articolo, ponendolo a confronto con quello del quale si valsero il Berta ed il Rivantella.

Non è di un breve articolo il farsi ad esporre partitamente le varianti che occorrono ne' 273 documenti che da quegli uomini eruditissimi si stamparono. Facciamoci al primo ed anco tocchiamo dietro così in passando, nella speranza che il minuto confronto si possa compiere coll'aiuto di tale ch'è accuratissimo ricercatore delle memorie patrie, e che nella pazientissima opera che si richiede nella accurata illustrazione di manoscritti e di carte antiche non la cede ad altri che sia, è questi, giovi ricordarlo a titolo d'onore, il prof. Camillo Alliandi. Il documento primo pertanto così nella stampa, come nel codice in pergamena, che nell'altro cartaceo del Peralda è quello di Urbano secondo nel quale riconferma parecchi privilegi concessi alla prepositura di Oulx e nomina alcune chiese assoggettate alla giurisdizione di essa. *Desiderium*, si legge nella stampa, *quod ad religiosum et animarum salutem pertinere monstratur*, invece dal codice del Peralda rilevasi che dopo *religiosum* fu dimenticata la parola *propositum*, per cui al periodo si ritorna il senso, di cui altrimenti mancherebbe. Ommissioni e tras mutamenti di simil natura occorrono frequentissimi. V'hanno poi quelli de' nomi propri di persone e di luoghi: a mo' d'esempio nel documento a stampa si dice che apparterebbero alla soggezione della prepositura di Oulx le chiese *Comcii, S. Georgii, in achensi episcopatu, in Osintio omnes ecclesias*; invece nel codice cartaceo si legge *Comerii, acquensi, Oysintio*, che sono appunto *Comiers, Aqui* ed *Oysan* e via via di egual maniera. È pur vero che i dotti editori sospettarono degli errori incorsi dall'amanuense, ma se avessero avuto il codice più corretto sott'occhio avrebbe cessato il bisogno di simili annotazioni. Di più parecchi dei documenti a stampa mancano delle nozioni precise intorno all'anno nel quale furono dati, o affatto difettano o sono scorrettissimi nella soscrizione, mentre il codice Peralda supplisce a siffatta mancanza e corregge codesti difetti. E per insistere sul documento accennato che non ha epoca di sorta nella stampa, trovo nella prima annotazione che gli editori asseriscono che il privilegio pontificio non deve essere stato concesso avanti l'anno 1091, argomentando dal nome del Preposito Nantelmo o forse più veramente Lantelmo. Ma nel codice Peralda, descritto il sigillo ed il motto che vi sta allo intorno, leggesi nettamente che fu dato in Piacenza nella terza Indizione nell'anno della Incarnazione del Signore 1096, ottavo del pontificato di Urbano, al 20 di marzo. Chiunque sappia quanto valga la precisione delle date a schiarimenti e conferma de' fatti storici conosce l'importanza che v'ha nell'adempimento di simiglianti lacune. Come di questo, così dicasi degli altri documenti.

Dalla scoperta di codesto manoscritto colsi ben volentieri occasione per dire alcun che circa la somma accuratezza che fa mestieri nella stampa di simili documenti, e le ricerche da premettersi massimamente allora che non si abbiano all'uopo gli originali. Il Muratori, il De-Rossi, il Mittarelli, il Costadoni, il Maffei, i fratelli Zeno, Flaminio Corner, il Pagi, il Rinaldi, in gran parte anche l'Ughelli fra noi stettero ad esempio di quanto col mezzo di siffatta maniera di pubblicazioni si possano giovare le storie d'Italia e quelle dell'altre nazioni pur anco.

Ora qui in Piemonte cooperano al medesimo fatto i benemeriti raccoglitori dei documenti che risguardano la storia patria. Non pertanto è d'uopo che abbiano sempre in pensiero che que' volumi passeranno alla posterità con uno speciale ed autorevole impronto, e che non sarà mai soverchia ogni diligenza adoperata a ricorrere, s'è possibile, dalle copie agli originali, o tra le diverse copie, dopo accurati confronti, a quelle che sono più esatte; e ad illustrare con brevi ma necessarie annotazioni per altrui norma que' luoghi che ne' documenti rimanessero di dubbia interpretazione o fossero di scrittura falsa o sospetta. La pazienza che occorre in lavori di codest'indole avrà sua mercede nella stima e nella gratitudine di coloro tutti che hanno imparato per esperienza quanto costino indagini sì faticose e minute.

Bernardi.

Sale delle statue pel gruppo in disegno

Teppa Antonio di Torino, premio — Bellisio Bartolomeo di Cherasco, prima menzione onorevole.

Per la statua semplice in disegno

Pavese Luigi di Vignale, premio — Clara Carlo di Montanaro, premio.

Per la statua semplice in basso rilievo

Carando Francesco di Tronzano, menzione onorevole.

Pel busto in disegno dal rilievo

Reffo Enrico di Torino, premio — Imperatori Giacomo d'Intra, menzione onorevole.

Pel busto modellato in rilievo

Cuniberti Guglielmo, premio.

Scuola prima e seconda del disegno di figura

Disegno di figura intiera dalla stampa

Fraviga Raffaele di Torino, premio — Roscio Domenico di Favria, menzione onorevole.

Scuola d'incisione

non vi sono stati concorrenti.

Scuola d'architettura

non vi sono stati concorrenti.

Prospettiva pel disegno d'un arco

Clara Carlo di Montanaro, menzione onorevole.

Ornato pel disegno dal basso rilievo

Rossi Giovanni di Varese, menzione onorevole.

Pel basso rilievo

Simonetti Pacifico, premio — Ruggia Isidoro, premio.

Pel disegno dalla stampa

Jermini Sebastiano, menzione onorevole.

Esposizione universale di Parigi. — Sulla richiesta del Presidente della R. Commissione Centrale per gli Stati Sardi, pubblichiamo una circolare della Commissione Imperiale ai Comitati stranieri relativamente ai prodotti di Belle Arti.

Commission Impériale de l'Exposition universelle de 1855.

Section des Beaux-Arts.

Circulaire adressée à MM. les Présidents des Comités étrangers pour les Beaux-Arts.

Monsieur le Président,

Je m'empresse de vous faire savoir que la Commission Impériale a décidé que l'espace que vous aviez demandé dans le local de l'Exposition des Beaux-Arts pour les œuvres de vos nationaux leur sera accordé.

Les ouvrages choisis par votre Comité devront être envoyés au palais de l'Exposition des Beaux-Arts, à partir du 15 janvier 1855; ils ne seront plus reçus passé le 15 mars prochain.

Les caisses renfermant ces ouvrages devront porter, en caractères apparents, l'indication du lieu de l'expédition, de la nature de l'envoi et le nom de l'exposant. Ces colis seront envoyés à l'adresse ci-après:

M. le Commissaire général chargé de la direction de l'Exposition universelle des Beaux-Arts, avenue Montaigne, à Paris.

Chaque artiste devra joindre à l'envoi de ces ouvrages une notice signée par lui. Cette notice contiendra ses noms et prénoms, le lieu et la date de sa naissance, la désignation particulière de chacune des œuvres présentées.

Je joins à cette lettre un certain nombre de ces notices, que vos exposants n'auront qu'à remplir et sur lesquelles, avant de me les retourner, vous ferez apposer le cachet de votre Comité.

Les ouvrages des artistes étrangers seront expédiés de la frontière à Paris, et réexpédiés de Paris à la frontière, aux frais du Gouvernement français. Des points spéciaux de la frontière ont été désignés par le règlement de la Commission Impériale pour l'entrée des ouvrages des artistes de chaque pays.

Les œuvres des artistes français résidant à l'étranger jouiront des mêmes immunités. Les caisses qui les contiendront devront porter le cachet du chargé d'affaires de France dans le pays où ils résident. Je vous fais connaître cette disposition, pour que vous puissiez répondre aux demandes de renseignements qui vous seraient adressées à ce sujet.

Je vous prierai, Monsieur le Président, de presser le plus possible l'envoi des ouvrages acceptés par votre Comité. Il est à désirer que cet envoi soit fait en une seule fois.

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Le Commissaire général chargé de la Direction de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts

De Mercey.

Monumento patrio a Vittorio Alfieri. — La Commissione promotrice delle sottoscrizioni per questo monumento ha con suo avviso convocato gli azionisti per il giorno 23 prossimo del corrente gennaio alle ore 2 pomeridiane nelle sale dell'Accademia Filarmonica in Asti per rendere conto del suo operato e per prendere quelle disposizioni che parranno più opportune per l'esecuzione dell'opera.

Numismatica. — Si legge nella *Gazzetta di Mantova*:

Nel comune di Sustinente, sulla possessione denominata *Poletto*, è stata scoperta in questi giorni un'olla contenente da oltre 500 monete romane d'argento: alcune centinaia delle quali, esaminate da persona intelligente di numismatica, appartengono alla classe delle consolari, e particolarmente degli ultimi triumviri. È probabile che quelle monete siano state sepolte durante gli sconvolgimenti politici che precedettero la caduta della repubblica romana.

Rigidezze invernali. Un freddo intenso, dice la *Corrispondenza Havas*, regna oggi 17 a Parigi. Iersera alle 8 la temperatura era ancora a 6 gradi sopra lo zero. Alle 10 cadde una pioggerella di neve fusa. Alle 11 il vento passò repentinamente al nord, e la temperatura tosto si cambiò. A mezzanotte il termometro centigrado segnò un grado al disotto dello zero; alle 6 del mattino, cinque gradi; alle 7, sette gradi e 4/10; alle 11, sette gradi; alle 2, cinque gradi; alle 4, quattro gradi.

Ai 9 gradi la Senna suol menare ghiacci, e ai 12, i ghiacci s'arrestano, e la Senna è gelata del tutto. Domani, se l'intensità del freddo continua, i *pattinatori* parigini avranno sulle acque poco profonde del bosco di Boulogne, i più bei tratti di ghiaccio che abbiano avuti mai per fare le loro rapide corse.

Stradeferrate. — Si legge nell'*Annotatore Friulano*:

La compagnia che prese in appalto le stradeferrate in Austria versò già, dicono, 12 milioni di fiorini nel tesoro. Dicesi ch'essa verserà circa un terzo della somma contrattata, e che sarebbe da pagarsi, in 36 rate mensili, con uno sconto relativo per l'antecipazione di 13 di questi.

I lavori preparatori da Temesvar sino al Danubio si comincieranno la prossima primavera ed entro tre anni tutta la linea sarà compiuta.

I lavori di terra sulla linea da Coccaglio a Bergamo sono compiuti, e si sperava di vedere giunto al termine entro l'estate prossimo anche il tratto da Bergamo a Monza; con cui la linea da Milano a Venezia, tanto sospirata e tanto promettente, e che fu progettata più di 20 anni fa, sarebbe finalmente terminata. Ora dicesi che il tracciamento del tratto verso Monza sia sospeso, perchè Lecco, grossa borgata commerciante posta in capo alla diramazione orientale del lago di Como propose di costruire la strada a spese comunali, se si dà alla strada quella direzione. Allora da Lecco si andrebbe a Como col vapore sul lago, e da questa ultima città, per Monza si raggiungerebbe Milano. Se ciò dovesse portare di conseguenza la costruzione anche del tratto da Coccaglio a Treviglio, compiendo così la linea più corta; questa nuova deviazione sarebbe utile. Con que' due tronchi il sistema di stradeferrate dell'alta Lombardia s'andrebbe avvicinando al suo compimento.

Si vocifera ora che l'intraprenditore Cantoni abbia ottenuto di costituire una società anonima, la quale prosegua la stradaferrata da Treviglio a Lodi, Cremona e Mantova, unendosi così alla centrale italiana.

Statistica industriale. — Uno dei fatti notevoli per la statistica industriale si è il crescente consumo di lana estera che fanno le fabbriche inglesi. Questo consumo è cresciuto principalmente dopo l'abolizione dei dazi d'entrata, fatta da Peel. Dal 1815 al 1840 l'importazione annuale della lana, di rado superò di qualcosa le 120,000 centinaia di libbre. Da quell'epoca al 1849 il progressivo aumento fu tale, che si venne alla cifra di 720,000 centinaia, poi di 740,000 nel 1850, e finalmente di 1,060,000 nel 1853, di cui 640,000 centinaia dall'Australia ed 80,000 dal Capo di Buona Speranza. Ecco di qual maniera gl'inglesi sanno mantenersi le loro colonie; col comperare i loro prodotti.

Statistica della popolazione in Francia nel 1853. — La popolazione della Francia alla fine del 1853 sommava a 35,783,059 anime; i nati furono 970,000. i morti 810,000. In medio adunque la popolazione cresce di 160,000 abitanti all'anno. Gli uomini al di sopra di 21 anni, cioè gli aventi diritto a voto politico, sono 10,295,000: i giovani dai 20 ai 21 anni, cioè soggetti alla leva, 305,500. Nel 1853 nacquero a Parigi 34,049 fanciulli, dei quali 17,446 maschi e 16,603 femmine. Gl'illegittimi furono 10,853, cioè poco meno di un terzo. Si strinsero 11,574 matrimoni.

Consumo di Parigi. — Se si vuole avere un'idea del consumo della popolazione di Parigi la si può ricavare dalle seguenti cifre. Si consumarono 1,241,062, ettolitri di vino in vasi, 11,603 in bottiglie, 64,920 d'alcool e liquori, 17,928 di sidro ed altri mosti di frutta, 41,871 di birra forestiera; 108,599 di fabbricata nella città. Si consumarono 2,297,567 chilogrammi di uva. Carne di bue, vacca, vitello, montone, capra, dai macelli di città se ne consumò 51,366,193 chilogrammi, di quella di porco 4,001.134. Ma aggiungendovi la forastiera, si ha per la prima qualità 65,242,694, della seconda 9,522,399, od in tutta 74,765,093 chilogr. di carne, alla quale però se ne deve aggiungere 925,817 di salata. Formaggio se ne consumò 1,621.042 chilogrammi; pesci ed altri prodotti marittimi per il valore di 7,874,030 franchi, a cui si devono aggiungere altri 1,641,356 per ostriche, e 840,053 per pesci di acqua dolce, per volatili e selvaggina 14,933 564 franchi, per butirro 15,026,021, per uova 7,157,044.

Statistica medica. — Su 35,800,000 abitanti vi sono in Francia 17,000 pazzi, cioè uno sopra qualcosa meno che 2,000 abitanti. Negli ospizi del dipartimento della Senna si conta un pazzo sopra 419 abitanti. Si notò che sopra i 1399 entrativi nel 1853 ve n'erano 595 di celibi, 542 di maritati e 209 vedovi. Abbondano relativamente gli operai che lavorano d'ago.

Nell'età dai 30 ai 50 anni vi sono più pazzi che non in tutte le altre età unite assieme. Il miglior metodo di cura sperimentato finora fu il lavoro con cui si procurò, se non altro, calma ed occupazione ai malati. Le donne per lo più lavorano ed acconciano la roba degli ospedali. I lavori agricoli sono la migliore distrazione, ed i poveri pazzi ne traggono un profitto che torna in loro vantaggio.

Necrologia. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nella notte del 12 al 13 in questa città, dopo 3 giorni di malattia, passava agli eterni riposi il cav. Leopoldo Greppi, luogotenente nel secondo reggimento Granatieri di Sardegna, all'età del 28° anno.

Con questa morte, non mai deplorata abbastanza, la patria perdeva un figlio affezionato e devoto, l'armata un uffiziale distintissimo sì per coraggio di cui diede ammirabili prove nelle due campagne per l'indipendenza italiana, sì per la capacità militare che mediante uno studio indefesso si era acquistata ed acquistava.

Caro a tutti quelli che l'hanno conosciuto, ebbe nei giorni 14 e 15 il più grande e il più sincero omaggio cui possa aspirarsi, il compianto di tutta l'uffizialità della brigata e di molti altri amici e parenti che la stima e l'amore aveva radunati intorno alla spoglia per gli ultimi uffici.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 20 gennaio.*

NOTIZIE DI CORTE.

Da ieri S. M. la Regina è gravemente turbata dal lavorio d'un' eruzione miliare, il quale da alcune ore principiato, si compie con increscevole stento: il che è oggetto di molta inquietudine sulla conservazione de' preziosi giorni dell'Augusta ammalata.

Torino, 20 gennaio.

Riberi.

Tarella, *Consulente*

Universali sono le manifestazioni di dolore per il lutto della Real Corte.

Riceviamo da molti Municipii notizie di ordinate funebri solennità alla memoria dell'Augusta Regina Maria Teresa.

Oggi è la città di Moncalieri che ci annunzia celebrare in questo stesso giorno la mesta funzione; e il Municipio di Savona aver compito il pietoso ufficio il dì 15 trascorso.

Ci scrivono da Acqui e da Vercelli che venne anche colà invocata da Dio colle preci d'un sacro triduo la guarigione dell'inferma Regina Maria Adelaide.

La Direzione di questa R. Opera della Provvidenza compiva, il giorno 20 gennaio, un triduo per la sospirata guarigione dell'Augusta Regina Maria Adelaide, protettrice dello stesso Istituto.

Alemagna. *Vienna, 15 gennaio.* In forza di sovrana ordinanza si dovrà, per il decesso di Sua Maestà Maria Teresa Francesca Regina Vedova di Sardegna, portare il lutto di Corte dal 15 gennaio sino al primo febbraio 1855 inclusivamente.

I primi dieci giorni, cioè dal 15 al 24 gennaio inclusivamente, si porterà il lutto pesante, ed il mezzo lutto per gli ultimi otto giorni, cioè dal 25 gennaio al primo febbraio inclusivamente.

— S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Elisabetta, vedova dell'arciduca Ranieri, è arrivata ieri in questa capitale proveniente da Dresda e diretta alla volta di Bolzano. S. A. fu accolta alla stazione dai suoi due figli, gli arciduchi Sigismondo ed Enrico.

— Le corse per passeggeri e merci sul Danubio vennero sospese a causa dei ghiacci.

— *Del* 16. Affermasi essere omai pervenuto da Pietroburgo al principe Gortschakoff l'ordine in iscritto di trattare sulla base delle quattro garanzie.

— *Monaco, 12 gennaio.* Il governo domanda dalle Camere un credito per coprire i pagamenti arretrati per aggravi di guerra e per tenere pronta, ed esigendolo la confederazione, per mobilizzare l'armata. Il governo ha ritirato all'opposto il progetto di legge relativo alle spese della spedizione nell'Assia elettorale.

Principati Danubiani. — Si legge nel *Fremdenblatt*:

Rileviamo in via straordinaria che i russi (i quali, come già annunziammo, passarono il Danubio nella notte dell'8 al 9 corrente avanzandosi fino a Babadag) hanno sgombrato nuovamente la Dobrudscia al 13. I loro trofei consistono in alcuni prigionieri ed uno stendardo. Questa invasione per parte del distaccamento russo era una ricognizione od al più una dimostrazione.

Non è possibile supporre che in mezzo all'inverno i russi pensino di forzare i passi de' Balcani, d'attaccare le piazze della Bulgaria o di marciare persino contro Varna. Ciò è ineseguibile senza la protezione d'una flotta e per le difficoltà che si presentano pei provvigionamenti dell'esercito.

Crimea. Si leggono nel *Corriere Italiano* i seguenti dispacci:

Pietroburgo, 14 gennaio. Il principe Mentschikoff riferisce in data 8 gennaio: Presso Sebastopoli non s'è cangiata la situazione. Una spessa neve è caduta in quel giorno. Nella notte precedente femmo due piccole sortite contro le trincee inglesi e francesi; nella prima il nemico fu sorpreso all'imprevista e sofferse una sensibile perdita. Noi abbiamo 3 morti, sei feriti.

Kamieniec, 13 gennaio. Lo stato maggiore del primo corpo d'armata russo trovasi a Miltau (?) il reggimento ussari Radetzky, comandante Dubelt, si mise in marcia alla volta della Crimea.

Kischeneff. Un vivo scambio di dispacci segue fra il quartiere generale di Gortschakoff e l'ambasciata russa a Vienna.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 25 50 in liq. 85 25 p. 31 genn.

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 85

1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. d. g. p. d. la b. in liq. 915 p. 25 genn.

Fondi Privati.

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 495 p. 28 genn.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 461 p. 31 genn.

C. della m. in c. 461

Ferrovia di Pinerolo C. della matt. in liq. 250 p. 31 genn.

Borsa di Parigi, del 19 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 68 70	68 70
Id.	4 1/2 0/0	» » 95 15	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» » 91 3/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 00	» »

C. Favale ger.

Terzo elenco de' compratori della Strenna di beneficenza.

Monti cav. Gio. preside del collegio nazionale 1 — Sylva segretario generale delle messaggerie Alfonso Bonafous e Comp. 1 — Billon direttore generale delle messaggerie Bonafous e C. 1 — Torelli cav. Luigi deputato al Parlamento Nazionale 1 — Farini cav. Carlo Luigi id. 1 — Gay di Quarti conte cons. municipale 1 — Fenoglio dott. Giuseppe Cesare chirurgo della R. Casa 1 — Conte Gabrio Casati senatore del Regno 1 — Cima generale 1 — Callori 1 — Aporti cav. Ferrante senatore del Regno pres. del Consiglio Universitario 1 — Tonello Michelangelo cons. di Stato 1 — Pomba cav. Giuseppe 1 — Desambrois di Nevache cons. di Stato senatore del Regno 1 — Monticelli deputato al Parlamento Nazionale 1 — Antonelli prof. architetto 1 — Paravia e Comp. tip. 12.

Elenchi anteriori 61 — Totale 88.

Domenica, 21, primo esperimento accademico dei comenti e delle recitazioni della *Divina Commedia*, nell'anfiteatro chimico di S. Francesco di Paola fatti dal prof. Tommaso Sauli Sajani.

Argomento: *Il Canto XXVII del Paradiso e parte del XXXI.*

Alla porta si ricevono le firme dei Signori che bramassero associarsi secondo il programma che quivi potrà vedersi.

Il biglietto d'ingresso pei non associati è di L. 1.

È di passaggio per questa città, da cui sono molti anni che manca, il distinto pianista-compositore, nostro concittadino, sig. Francesco Ferraris; speriamo che egli ci dia qualche pubblico saggio della sua abilità nell'arte che professa con tanto valore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Maria di Rohan* Melodramma in 3 atti — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta *Un giovane marito.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *La vecchiaia di Ludro.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il vascello l'Occidente* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Cassa di Sconto in Torino

Il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 3 corrente, ha fissato a L. 10 per ogni azione di L. 250 il dividendo semestrale al 31 dello scorso dicembre.

I pagamenti si faranno dalla Cassa medesima sulla presentazione delle cartelle di azioni, a cominciare da lunedì 8 corrente.

Venne pure fissata pel giorno 25 del corrente gennaio, alle ore 2 pomeridiane, l'Adunanza generale ordinaria degli Azionisti, nella quale si tratterà pure di alcune modificazioni ed aggiunte agli Statuti.

Ogni Azionista che 10 giorni prima depositerà nella cassa della Società 10 azioni, potrà intervenire quale membro alla detta Assemblea.

Le lettere di ammessione si spediranno dalla Direzione a partire dal giorno 15 corrente.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Le Conseil d'Administration a fixé à 2 1/2 % le second dividende de 1854. Messieurs les Actionnaires pourront recevoir leur dividendes sur la présentation des titres, dès le 20 courrant chez mons. Ch. De Fernex à Turin. — Genève, le 15 janvier 1855.

C. DROIN, *Directeur*.

I FUTURI DESTINI

DEGLI STATI E DELLE NAZIONI

OVVERO

PROFEZIE E PREDIZIONI

risguardanti

i rivolgimenti di tutti i regni dell'universo

Prezzo cent. 80

Presso la Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco in Torino, piazza Vittorio Em., n. 22, e presso i principali Librai dello Stato.

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta*.

Semente di Arachide

a L. 2 il chilogr.

Presso la signora Caterina vedova Pallo, negoziante di granaglie in piazza S. Carlo.

NB. Sulla coltivazione utilissima di questa Nocciuola di terra (da cui si estrae dell'olio buono per ogni uso) trovasi una breve istruzione alla libreria Degiorgis, in via Nuova.

Cura radicale incruenta

delle ERNIE reducibili

Un Istituto medico-chirurgico stabilito in Torino, in via della Barra di Ferro, num. 4, piano 1°, si è già da qualche tempo assunto l'incarico della cura radicale delle ernie, e procurando immenso sollievo a chi la disgrazia l'ha costituito nell'impossibilità dell'assoluta guarigione, ed ora va lieto degli ottenuti felici successi, tanto negli uni, che negli altri. Quivi si fanno i cinti appositamente per ogni individuo affetto da tale malattia, e si trova vendibile per L. una il breve trattato delle ernie e cura radicale di queste, con cenno dei buoni e cattivi bendaggi, redatto dal socio L. Ratti alla facile intelligenza del popolo.

DA

TROSSARELLO E LAFFON

continua l'antico deposito

SEMENTE BACHI DI BRIANZA

prima qualità.

DA VENDERE

a condizioni favorevoli per l'acquisitore

Due CASCINE di ett. 12 (giorn. 32) circa cad. Dirigersi, via S. Domenico, 5, dal portinaio.

AVVISO

Una persona esperta nel miglior governo dei filugelli, bramerebbe, associandosi, dirigerne una tenuta in grande e con garanzia dell'esito più perfetto.

Indirizzarsi, dalle 2 alle 4 pom., via D'Angennes, n. 14, piano 1°, in fondo al balcone.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre 1855

Quattro BOTTEGHE riunite, di cui una d'angolo verso i Portici di Po e la via Carlo Alberto, con due porte d'ingresso sotto i Portici, e tre aperture verso la via suddetta.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

DA AFFITTARE

al presente

ALLOGGIO di 8 membri al 2° piano, con cantina, piazza Carignano, num. 6.

Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Un *Omnibus*, un *Camion* e 4 carrettoni nuovi, presso Gioanni Santa, spedizioniere, corte dell'albergo delle Tre Corone, in Torino.

DA AFFITTARE

in via de' Pellicciai, *num.* 18,

Num. 4 CAMERE al quarto piano, di cui 2 con vista sulla piazza del Palazzo di Città, messe a nuovo, cantina e soffitta.

Indirizzo al salsicciaio accanto alla portina.

SOCIETA' DI MUTUA BENEFICENZA

fra i Commessi ed Apprendisti di Commercio di Torino

Approvata con Real Decreto del 22 dicembre 1852

Rendiconto del 7.mo semestre di esercizio dal 1° luglio al 31 dicembre 1854

Entrata

Per num. 264 quote diverse pagate dai soci	L. 2,785 55
Interessi della rendita di L. 660, 5 p. 0/0 1849	» 330 »
id. id. 900 id. 1848	» 450 »
id. Obbligazioni dello Stato id. 1851	» 20 »
Per num. 4 copie dello Statuto della Società	» 1 60
	L. 3,587 15
Residuo in contanti al 30 giugno 1854	» 949 79
	L. 4,536 94

Uscita

Fitto per il locale dell'uffizio	» 100 »
Stipendi al medico, al chirurgo, all'esattore contabile ed al fattorino	» 750 »
Stampati e spese diverse	» 128 80
Per L. 100 rendita 1848, a L. 88 25, acquistata il 29 agosto	» 1,765 »
» 50 id. 1849 » 90 id. 14 ottobre	» 900 »
	L. 3,643 80
Contanti a mani dell'esattore contabile L. 229 57 / id. presso la Banca Nazionale » 663 57	L. 893 14
	L. 4,536 94

Attivo *come da inventario*

Obbligazioni dello Stato (dono del socio C. P. 1854) L. 40 del 1849	Num. 5120
id. id. » 40 » 1850	» 17608
Rendita dello Stato » 710 » 1849	
id. id. » 900 » 1848	
Totale L. 1,690 di annua rendita.	
Mobili, statuti e stampati	L. 854 90
Contanti presso la Banca Nazionale ed a mani dell'esattore contabile	» 893 14
Come sovra da esigere: interessi al 31 dicembre su L. 710, rendita 1849	» 355 »
Totale	L. 2,103 04

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI

IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare

dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo

- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia id. id. » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa id. » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di Barry.

PASTA DI LIKEN COMPOSTA

del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA

PER I GELONI E SCREPOLATURE

preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl'ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d'inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

DUPLOYEZ

Fabbricante

di PIPE *e* PORTA-SIGARI

(schiuma di Mare)

Fa noto essergli giunto da Vienna un assortimento ricco ed affatto nuovo di articoli in tal genere; ne assicura la discretezza nei prezzi, e la garanzia: eseguisce pure ogni sorta di scultura, gruppi, cifre ed ornamenti; mette in cera i medesimi, li pulisce ed aggiusta. — *Portici di piazza Castello, rimpetto al negozio Poccardi.*

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al 1° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via dei Tintori, num. 3. — Indirizzarsi al portinaio.

AVVISO

Benchè già prevenuti i creditori della fallita Rayneri essere in distribuzione il 13° riparto del 2 0/0, loro si rinnova l'invito a voler ritirare la rispettiva quota dal sig. banchiere Lorenzo Pelisseri, consindaco-cassiere della liquidazione, alla di lui banca, sotto i Portici di Piazza San Carlo, casa Avogadro Collobiano.

VENDITA di un 4° e 5° piano di Casa, in una posizione delle più popolate di questa città, e di una Casa di solida e buona costruzione, in Borgonuovo.

Il notaio Secondino, via del Fieno, n. 7, somministra le notizie, e tratta.

Liquidazione volontaria

DI VARII OGGETTI D' ARGENTERIA

ed oro con brillanti

nel negozio di GIOANNI BARBIÈ

via di Po, casa Dalpozzo,

avanti la chiesa S. Francesco di Paola. Torino.

Al Negozio da Cotoni e Lane

DI LUIGI GROSSO

Via Provvidenza, n. 2, presso i Macelli

Cotoni per ogni sorta di lavori sì all'ago che al *crochet*; TELE in cotone, greggie ed imbianchite, Bave, Fioretti, Coperte, Trapunte e Tessuti a maglia d'ogni genere, ARTICOLI DI RICAMO e BUSTI d'ogni qualità, a prezzi moderati.

ASSORTIMENTO

DI

LAMBREQUINS

(ornamenti per finestre)

Da ogni prezzo, cioè da L. 3, ecc.; materassi elastici ad una piazza, di 1ª qualità, a L. 35 e 40; via Lagrange, 3.

AVVISO

Il 12 corrente gennaio è deceduto in questa città di Torino l'avvocato Carlo Emanuele Brogliatti; gli eredi legittimi del medesimo, tra le carte ereditarie rinvennero uno schizzo di testamento scritto di mano e carattere del detto defunto, avvocato Brogliatti, si prega perciò quel sig. notaio che abbia ricevuto il detto testamento, di prevenirne il caus. coll. Giacomo Tesio, il quale continua a tenere il suo ufficio in via dei Guardinfanti, n. 9, piano 1°.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA AFFITTARE

pel prossimo San Martino 1855

TENIMENTO, ossia CASCINA, denominata il *Merlino*, in territorio di Caramagna.

Questo TENIMENTO, che attualmente gode il beneficio di una nuova e comoda strada apertasi direttamente dal fabbricato alla strada comunale di Caramagna, comprende la superficie di ett. 89, are 15, cent. 40 (giorn. 234) tra sito di fabbrica, campi, alteni e prati, cioè:

Sito di fabbrica, aia, giardino ed orti	Ettare 1, 53, 54
Campi ed alteni	» 61, 12, 77
Prati	» 26, 49, 09
Totale come sovra	Ett. 89, 15, 40

Le condizioni e capitoli relativi a questo affittamento sono visibili in Torino presso il proprietario Gio. Guglielmo Racca, via Oporto, num. 1, ed in Carmagnola presso il misuratore sig. Francesco Sola.

Da rimettere in Savigliano

CAFFÈ DELL'UNIONE

con more o senza, a piacimento. Dirigersi ivi, casa Cavour, via del Teatro.

DA AFFITTARE IN CARMAGNOLA

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

NOTA

Con iscrittura privata dell'1 gennaio 1855, depositata nella segreteria del magistrato del consolato di questa città, è stata contratta società di commercio in nome collettivo tra li signori Giacobbe e Brunetta Amar, coniugi Foa, corrente sotto la Ditta Brunetta Foa e Comp., ed avente per iscopo l'esercizio del commercio di telerie e simili.

La Società ha avuto principio dalla data suddetta, ed è durativa per anni tre.

La firma spetta cumulativamente ai soci, con dichiarazione espressa che, quanto agli effetti commerciali, dovranno li medesimi essere muniti della firma d'ambi i soci predetti.

NOTA

Li Marco e Giacobbe fratelli Amar, rappresentante il primo anche la Ditta Marco Amar e Comp., già consolidatari del negozio in telerie e mantilerie del sig. Giacob Foa, rendono noto avere cessato col 31 dicembre ultimo la loro qualità nel detto negozio, ed essere investita de' residui averi la nuova Ditta Brunetta Amar e Comp., la quale ha diritto di esigere li rimasti crediti, ed a cui carico sono le passività incontrate dall'1 gennaio 1855 in poi.

Torino, il 19 gennaio 1855.

NOTA

In atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, il 13 corrente, al rogito Valletti sost. segretario, la signora Angela Gandolfi fu Carlo, vedova in prime nozze del sig. avv. Pietro Villa, ed in seconde nozze del banchiere Giuseppe Luigi Formento, nella di lei qualità di tutrice delli minori Adele e Ida, sorelle Vigliotti, nominata con consiglio di famiglia del 5 corrente mese, ha dichiarato, nell'interesse delli minori predetti, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo dimessa dalla Luigia Vigliotti, nata Villa, madre delle stesse minori.

Torino, il 18 gennaio 1855.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Il 2 gennaio 1855 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Torino, vol. 59, art. 28675, atto ricevuto al notaio sottoscritto in data 14 dicembre 1854, di vendita fatta dall'ill.ma signora contessa Ottavia Borghese del fu Conte Luigi, vedova Masino Gillio Di Mombello, al sig. Angelo Cantara fu Giuseppe, amendue nati e dimoranti in Torino, dei beni immobili tutti che la predetta signora contessa possedeva nella città e territorio di Chieri, e sulle fini di Pavarolo, della complessiva superficie di ettari 49, are 29, cent. 45 (giorn. 130 circa), consistenti cioè: nel corpo di casa denominato *il Portone* nella città di Chieri e sul territorio di questa in un'amena villa di campagna con fabbricato rustico, giardino, vigna, orto e prati adiacenti, nella regione Serra — in 2 prati nella regione Buschetto ed in un orto nella regione Ravetta, e sul territorio di Pavarolo, in ett. 28, 57, 79, di boschi, region Valgrande, il tutto per il prezzo di L. 110/m.

Vice int. Operti not.

NOTE.

Il 5 gennaio 1855 fu trascritto nell'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino, vol. 59, art. 28685, l'atto rogato dal sottoscritto il 23 precedente dicembre, in virtù di cui il sig. Vittorio fu Pompeo Galleani di Moncalieri, residente in Torino, vendette al sig. Vittorio Labbo fu Giovanni, nato e domiciliato in Torino, una cascina sul territorio di Caselle, regione Malanghero, e per una piccola frazione sul limitrofo di S. Maurizio, regione Pratocastelli, consistente in fabbricato civile e rustico, prato e vigna, della superficie in totale di ettari 3, 55, 11, parte sul territorio di Caselle, nella cui mappa sono distinti coi numeri 25 a 31, 113, 114, 159, della sezione G e n. 8 della sezione D, e del quantitativo di are 75, 20, quella sul territorio di San Maurizio.

Benedetto Operti not.

NOTA

Si rende noto a chi di dovere, per l'effetto che di ragione, che con atto, rogato Tonello, del 18 corrente gennaio in Pinerolo, Maria Paschetto fu Lorenzo, nativa di Macello, e residente sulle fini di Cavour, ha rivocato la procura generale che la medesima aveva passato in capo a certo Davico Giuseppe fu Francesco, nato a Pinerolo, e residente sulle fini di Cavour, con instromento, rogato Ausinelli, notaio in quest'ultimo luogo, in data dell'11 dicembre ultimo scorso, debitamente insinuato a Villafranca Piemonte il 19 stesso mese, al vol. 142, fol. 197, num. d'ordine 1035, sottoscritto Sallcis.

Pinerolo, il 19 gennaio 1855.

Vassallo sost. Risso,

reggente la procura Amello.

RETTIFICAZIONE. Nel n. 11, pag. 4, col. 3, lin. 6 della nota sottoscritta G. B. Bosio not., vuolsi leggere *fu cav. Carlo Emanuele*, ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 19

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

DOMENICA 21 GENNAIO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	[illegible]

INTERNO — *Torino*, 21 *Gennaio* 1855

MORTE DI S. M. LA REGINA DI SARDEGNA

In breve volger di giorni rivestiamo un'altra volta il corruccio. La Regina MARIA ADELAIDE è spirata ieri sera alle ore sei e tre quarti. Essa, avventurata madre e sposa, giovine d'età, gentile d'aspetto e di maniere, amata dal paese tutto quanto; Essa che pareva non dovesse avere altro retaggio che la felicità e la gioia nella misura più ampia che sia concessa alle umane creature; Essa fu rapita alla Reale Famiglia, alla Nazione da una cruda malattia, che nata al nascere di Vittorio, Duca del Genevese, crebbe, si trasformò e impeggiorò: rimasero inesauditi i voti che da tutti i tempii dello Stato, dalle capanne e dai palazzi e dalle piazze in questi dì s'alzavano al Cielo per la conservazione d'una vita cotanto preziosa, e perchè venisse risparmiata una grande angoscia al cuore del Reale suo Consorte: e la malattia divenne fatale.

La tristezza ed il lutto sono universali.

Possa la testimonianza di questo pubblico dolore temperare l'immenso affanno nel cuore del Nostro Monarca: la Nazione lo ha amato felice, ora ch'Ei piange, piange con Lui e gli raddoppia l'affetto.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 20 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 22 GENNAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 gennaio.*

Oggi il Senato del Regno e la Camera dei Deputati si adunarono per udire la lettura dai loro rispettivi Presidenti delle lettere del Prefetto del R. Palazzo e del Ministro dell'Interno, con cui si dava partecipazione della morte dell'Augusta Regina MARIA ADELAIDE.

La Camera dei Deputati ha in seguito votato d'assumere il lutto per 15 giorni, di sospendere le sue adunanze per 10 giorni, salvo il caso di comunicazioni urgenti per parte del Governo, ed ha incaricato la presidenza d'estendere un indirizzo di condoglianza a S. M. il Re.

Il Senato ha adottato stanti disposizioni.

Per la recente legge sulla conservazione de' porti e spiaggie, questo servizio ch'era per l'addietro affidato al Genio Militare, venne assegnato invece al Genio Civile, ove perciò dovettero testè trasferirsi parecchi ingegneri militari ch'erano addetti appunto a quel servizio. Cessando però dall'Esercito, essi dovettero a norma delle leggi militari dimettersi dal grado d'uffiziale. Tali demissioni avendo dato luogo ai malevoli commenti di talun giornale, non pare inopportuno porgerne questa spiegazione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 17 gennaio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6551356	67
id. id. in Torino	»	5077874	01
id. id. presso le Succursali	»	2773810	16
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17209464	75
id. id. in Torino	»	29884776	78
id. id. nelle Succursali	»	2489415	04
Eff. all'incasso in conto corrente	»	329676	88
Immobili	»	1389927	56
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000	»
Spese diverse	»	364324	26
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi	»	83635	»
	L.	80419567	44

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	36441250	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 431463 44) (Non d. » 194008 14)		625471	58
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	800263	36
id. id. in Torino	»	733230	30
id. id. nelle Succursali	»	97235	18
Id. (Non disponibile)	»	129043	79
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	880827	10
Dividendi a pagarsi	»	531032	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	341425	23
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	47307	99
id. id. id. in Torino	»	55091	29
id. id. id. nelle Succursali		9506	86
Diversi (Non disponibile)	»	6760193	41
	L.	80419567	44

Il *Corrispondente di Amburgo* dà la seguente analisi della risposta prussiana in data del 5 gennaio:

« È detto, nella risposta della Prussia del 5 gennaio, che lungo tempo prima del dispaccio del 24 dicembre, il re aveva atteso al progressivo andamento dei fatti, ed esaminato coscienziosamente i doveri e gli obblighi che potrebbero nascere da quelli. Il presidente del consiglio non ricorda che in un modo generale le disposizioni già prese dalla Prussia in previsione dell'apparecchiamento alla guerra e dei mezzi intesi a mettere al più presto in armi le forze prussiane; disposizioni, in virtù delle quali, grandi corpi di truppe potranno essere pronti ad entrare in campagna con la maggior sollecitudine, e prima anche dell'epoca preveduta dalla convenzione militare del 20 aprile.

Queste assicurazioni dovrebbero tranquillizzare fino a un certo punto il conte Buol, quando anche il gabinetto prussiano temesse, al pari dell'Austria, un'aggressione della Russia. Ma il presidente del consiglio dichiara, che le sue convinzioni non gli permettono di partecipare a cosiffatti timori, ed egli se ne riporta, a questo proposito, ai suoi dispacci anteriori.

Quello che si sa dei movimenti delle truppe russe non conferma menomamente quelle apprensioni, quantunque una parte della stampa periodica si adoperi a indurre in errore la opinion pubblica a questo riguardo. Non si può invece, non riconoscere il desiderio sincero che ha la Russia di porsi d'accordo.

Diffatto, la Russia ha non pure accettati senza riserva i quattro punti di guarentigia, ma non ritirò la sua accettazione nemmeno quando le fu noto il trattato del 2 x.bre; ed ella inviò perfino al principe Gortschakoff poteri più estesi, in vista d'una conciliazione. Al re gode l'animo d'aver potuto, in ciò, far valere a Pietroburgo la sua influenza personale e diplomatica, benchè non si possa disconoscere che la base dei quattro punti di guarentigia eccede gli scopi del trattato del 20 aprile. Quanto è alla conversazione confidenziale del 28 dicembre, la Prussia ne ignora il risultamento; ma per questo stesso ch'ella l'ignora, la si vede costretta a evitare qualsia estensione delle disposizioni del trattato, segnatamente in ordine alle obbligazioni che ne derivano.

La Prussia non può attenersi che al pensiero dominante del trattato d'aprile; tanto più che, giusta la convenzione militare, i soccorsi scambievoli non avranno altro scopo se non di respingere un'aggressione, e che l'articolo addizionale del 26 novembre, benchè d'un senso più largo, non ha anch'esso che un carattere unicamente difensivo.

L'Austria e la Prussia sono obbligate a sforzi comuni per fare accettare i quattro punti ma una tale comunanza di sforzi non è più possibile dal momento che la Prussia non partecipa alle deliberazioni che tendono a stabilire i quattro punti, nè può esercitare la propria influenza in questa occasione.

Il sig. Di Manteuffel dichiara che la Prussia rivendica il suo diritto di prender parte alle suaccennate deliberazioni, in quanto che esse hanno per oggetto disposizioni che, in verità, si annunciano come intese al ristabilimento della pace, ma che, in fatto, implicano un riordinamento di tutto il gius pubblico dell'Europa, e la modificazione dei trattati, in cui la Prussia è stata parte contraente; ed ella lo rivendica, non in virtù delle stipulazioni recenti, ma in virtù della sua posizione come grande potenza che le permise di firmare i trattati in discorso.

Il re sarà invariabile in questo suo modo di vedere, e non indietreggerà dinanzi a nessun sagrificio o pericolo, qualora questa sua posizione fosse minacciata; egli è poi sicurissimo che, in somigliante eventualità, il suo popolo lo sosterrebbe fedelmente. Una tale assicurazione è, del resto, affatto superflua davanti all'augusto alleato e congiunto del re, l'imperatore Francesco Giuseppe, come anche davanti agli altri Stati alemanni i quali, non ostante alcune diversità d'opinione, non possono avere il pensiero di sconoscere il diritto della Prussia.

La Prussia è adunque disposta a prestarsi ad un accordo ulteriore. Occorrendo, ella farà valere la medesima opinione dinanzi alla Dieta, e dirà che, a suo avviso, preparativi immediati di guerra non sono richiesti dalle circostanze.

La Prussia non vuole, in questo momento, rinfrescare la discussione sopra un progetto d'una costituzione militare federativa: il plenipotenziario militare del re sarà, ad ogni modo, provveduto delle istruzioni necessarie concernenti i lavori della commissione militare.

Il presidente del consiglio crede che, attenendosi in questa guisa a quanto dispone la costituzione federale, saranno meglio e più sollecitamente sciolte le difficoltà che potrebbero sorgere. »

Da parecchie parti fu già accennato che coll'accordo seguito fra i rappresentanti delle tre potenze e quello della Russia non si è guadagnata che la lontana possibilità di arrivare a negoziati di pace. La *Vossische Zeitung* divide pure questo parere e continua nelle sue osservazioni come appresso:

« Quest'argomento è tanto più da aversi in vista, in quantochè le quattro garanzie non formano che i punti di partenza di negoziati da incominciarsi, e l'interpretazione data per parte delle potenze occidentali a quelle quattro garanzie non contiene che il minimo delle esigenze, mentre la Russia non ha voluto in ciò intendere che il massimo delle sue concessioni. Già questa circostanza basta a mostrare a sufficienza quanto vacillante sia la base che si è guadagnata per fondarvi una pace duratura. Prescindendo da ciò, gli è evidente, ed una parte del giornalismo inglese ha già notato particolarmente questo punto, che la Russia dichiarandosi contenta coll'interpretazione dei quattro punti fondamentali non intendeva che tener lontane le conseguenze del trattato d'alleanza del 2 dicembre e neutralizzando l'Austria, a così dire, render nullo il trattato.

Siccome per altro per la futura conclusione della pace s'è guadagnata tutto al più una lontana possibilità; così non può in adesso nemmeno per sogno discorrersi d'una pace reale; all'opposto tutte le circostanze concorrono, ove ciò non fosse già avvenuto, a maturare l'alleanza offensiva fra l'Austria e le potenze occidentali. Sicchè per tal modo svanisce il timore che la Russia possa in qualche guisa allontanare da sè le conseguenze del trattato d'alleanza.

Viste queste circostanze, potrebbe apparire che la Russia la pensi questa volta in sul serio, ma ciò potrebbe essere una semplice apparenza e non altro. Fin dal principio della crisi presente fu sempre studio della Russia di far mostra del suo amor di pace, ora per guadagnar tempo, ora per dividere le potenze contro di essa unite, ora per riversare sopra le potenze occidentali la risponsabilità delle conseguenze della guerra. Poichè colle azioni diametralmente opposte alle sue assicurazioni ebbe perduta la confidenza, gli era naturale che non poteva più vestire le sue assicurazioni di pace colle solite frasi generali, ma le era forza di dar loro un'apparenza positiva. Perciò seguì la sua dichiarazione circa l'incondizionata accettazione dei quattro punti di garanzia, e siccome anche questa dichiarazione non ha potuto impedire la conclusione del trattato di dicembre, così si sono accettati i punti come furono interpretati dalle tre potenze.

Ora, così calcolava la Russia, il nostro amore di pace sembrerà veritiero almeno per riversare sugli alleati la risponsabilità della guerra futura. Non fa mestieri di dire che con questa dichiarazione, la Russia ha voluto contemporaneamente impedire alle potenze tedesche alleate coll'Austria per mezzo del trattato d'aprile e dell'articolo addizionale del 26 novembre, di procedere attivamente in base della menzionata convenzione. »

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Per la morte di S. M. Maria Teresa, Regina Vedova, di Sardegna, nata Arciduchessa d'Austria, Principessa di Toscana, questa R. Corte, col giorno d'oggi, 17, assume il lutto per quattro settimane: le due prime a tutto il 30 corrente, saranno di lutto grave senza lana, e le due ultime dal 31 corrente a tutto il 13 febbraio p. v. di lutto leggiero.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Milano* annunzia l'arrivo in quella città, la sera del 16 gennaio, delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante, sotto il nome di visconte e viscontessa d'Ardenne.

Il *Corriere Italiano* crede sapere che gli augusti personaggi abbiano intenzione di visitare l'Egitto e la Grecia, e che sono accompagnate nel loro viaggio dal medico viennese dott. Wimmer.

SVIZZERA

Il Consiglio federale ha accordato, il 15, la demissione richiesta dal sig. Ochsenbein da colonnello dello stato maggiore federale, ringraziandolo de' suoi servigi, e dichiarando il proprio rammarico per questa demissione. Il sig. Ochsenbein, come si è detto, ha accettato la carica di generale di brigata al servizio della Francia, ed il comando di una nuova legione straniera, pella formazione della quale si conta specialmente sopra gli svizzeri.

L'ambasciatore francese ha portato il 12 in persona al sig. Ochsenbein il relativo brevetto.

— Il governo del Brasile, nell'interesse delle colonizzazioni da lui ideate, ha risolto di stabilire nella Svizzera un consolato generale, e vi ha nominato il sig. Guimavares.

— Molti emigranti svizzeri, specialmente ticinesi, recandosi all'Australia, giova far conoscere che da Melburne sonosi ricevute notizie poco soddisfacenti sulla condizione di quel paese.

La *Gazzetta di Losanna* pubblica ora una lettera datata dal capo-luogo dell'Australia il 2 settembre, proveniente da un architetto vodese, in cui si afferma che ivi domina una crisi grave, che esigua, in proporzione del prezzo de' viveri, è la mercede degli operai, e che il lavoro delle miniere d'oro rende poco a motivo della grande affluenza degli scavatori.

FRANCIA

PARIGI, 18 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* il seguente rapporto all'imperatore:

Parigi, 17 gennaio 1855.

Sire,

In eseguimento della decisione presa da V. M., la soscrizione pubblica per l'imprestito di 500 milioni è stata aperta in tutta l'estensione dell'Impero il 3 gennaio, e chiusa il 14.

Io mi reputo a gran fortuna l'aver da dire a V. M., che le speranze le quali si erano dovute concepire sono di gran lunga superate; la cifra totale delle soscrizioni raccolte ascende a 2 bilioni e 175 milioni di franchi.

Presero parte alla soscrizione 177,000 persone.

L'Algeria, la Corsica, e l'esito di queste ultime giornate in alcuni dipartimenti lontani, aumenteranno ancora, in una certa proporzione, il numero de' soscrittori e la somma de' capitali. Un rapporto ulteriore farà conoscere i risultamenti definitivi.

Ecco come si decompone, in rendite, la somma di due bilioni e 175 milioni di franchi:

Rendita 3 p. 0/0, 83 milioni;
Rendita 4 1/2 p. 0/0 18 milioni.

I dipartimenti fornirono 126,000 soscrittori, le cui soscrizioni riunite ascendono in capitale a 777 milioni.

A Parigi si contano 51,000 soscrittori rappresentanti un capitale di 1398 milioni.

Nelle soscrizioni ricevute a Parigi sono comprese quelle che vennero dall'estero, e che ammontano, per l'Inghilterra, ad un capitale di 150 milioni, e ad una somma eguale pe' varii paesi dell'Europa, l'Alemagna, il Belgio, la Svizzera, ecc.

La M. V. vedrà, con una giusta soddisfazione, questo concorso simpatico accordato alla Francia dai capitalisti stranieri.

Le soscrizioni di 500 fr. di rendita e al disotto rappresentano, in rendita 3 0[0, 26 milioni, e, in rendita 4 1[2 0[0, 13 milioni, e formano così un capitale di 836 milioni, che supera di 336 milioni la somma del prestito.

Conformemente all'articolo 5 dell'ordinanza del 31 dicembre scorso, esse dovranno assorbirne la totalità e subire anche fra loro, al disotto di 10 fr. di rendita, una riduzione proporzionale da 40 a 42 p. 00.

Tutte le soscrizioni superiori a 500 fr. di rendita rimarranno adunque senza effetto.

Tal è la regola stabilita dall'ordinanza, che la M. V. si compiacque di approvare, e che fissò anticipatamente le condizioni della soscrizione.

Può rincrescere senza dubbio che la lodevole sollecitudine di tanti soscrittori resti senza risultato per loro, e ch'essi non possano trovar luogo nel prestito. Ma l'avvenimento che delude le loro speranze avrà sì felici effetti sulla prosperità generale del paese, che subiranno senza querelarsi una legge la quale d'altra parte avevano accettata anticipatamente.

Io presi le necessarie disposizioni perchè i capitali che essi avevano versati fossero loro immediatamente restituiti, ed inoltre io affretterò per quanto sarà possibile i lavori che hanno per oggetto la riduzione da operarsi fra le soscrizioni inferiori ai 500 fr. di rendita, come pure lo scambio delle ricevute provvisorie coi certificati di prestito.

Sire, la soscrizione al prestito del 1855, nelle condizioni in cui si è aperto, colle proporzioni che ha prese, non costituisce solamente un'operazione finanziaria felicemente compiuta; essa diviene un politico avvenimento d'alta importanza, che non ha precedenti negli annali delle nazioni. Mai non si produsse, in alcun paese, una tal manifestazione di forza e di ricchezza.

Non mai un popolo diede al suo sovrano una sì luminosa testimonianza di fiducia e di devozione. È questa una nuova acclamazione che viene una volta di più a consacrare la gloriosa politica nazionale a cui si attiene la M. V.

Sono col più profondo rispetto

Sire, di V. M.

L'umil.mo e obbed.mo servitore

BAROCHE.

— I giornali di Tolone, di Brest, di Cherbourg, ci rendono conto de' lavori che si eseguiscono in quei porti. Ecco ciò che il *Moniteur de la Flotte* ci fa sapere del porto di Lorient:

Ville-de-Bordeaux, vascello misto di terzo ordine; *Souverain*, fregata mista di primo ordine; *Astrée*, *Dryade*, *Cérès*, *Pallas*, fregate di primo ordine; *Victoire*, *Entreprenante*, fregate di secondo ordine; *Armonique*, fregata di terzo ordine; *Volta*, corvetta mista di primo ordine; *Cordellière*, corvetta da 32; *Durance*, *Loire*, *Meuse*, *Nièvre*, legni da trasporto misti; *Lave*, *Foudroyante*, batterie galleggianti; *Fournaise*, *Torche*, *Trombe*, *Tocsin*, *Bombe*, bombarde. Inoltre sei scialuppe cannoniere in costruzione a Nantes, e che devono essere armate a Lorient.

Fra le navi già varate si notano il vascello misto *Wagram*, che il 15 deve entrare in armamento definitivo; il vascello *Duguay-Trouin*, il cui materiale d'armamento è molto avanzato, e parecchi altri legni a vele ed a vapore.

La bella corvetta mista *D'Apas* fra pochi giorni andrà in rada per fare i suoi sperimenti in mare. I piroscafi da avviso *Goeland*, *Laborieux*, e il legno da trasporto *Marie*, sono assiduamente in cammino per recarci lastre in ferro da servire d'armature alle nostre batterie galleggianti.

Ordini del ministro hanno prescritto di raunare il personale destinato ad armare le batterie galleggianti, alle quali non dovranno darsi che uomini scelti, cannonieri patentati e gabbieri, a cagione del servizio speciale a cui saranno chiamate quelle formidabili macchine da guerra.

— *Del* 19. Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

Le soscrizioni di 500 fr. di rendita e al disotto, all'imprestito di 500 milioni, eccedendo da se sole questo capitale, gli ordini necessarii sono stati dati dal ministro delle finanze, tanto a Parigi quanto ne' dipartimenti, perchè si procedesse immantinente al rimborso integrale de' versamenti effettuati da valere sulle soscrizioni superiori a 500 fr. di rendita.

Questo rimborso verrà operato al luogo stesso della soscrizione, cioè; ne' dipartimenti, alla cassa de' ricevitori generali e particolari delle finanze; e in Parigi alla cassa centrale dell' erario.

Dopo la liquidazione del prestito fra i soscrittori di 500 fr. di rendita e al disotto, la consegna de' certificati ed i rimborsi da effettuarsi saranno operati nelle mani delle persone denominate nelle ricevute provvisorie o de' loro mandatari: i poteri dati a questo fine dovranno essere scritti sopra un foglio di carta col bollo da 35 centesimi, e la firma legalizzata dal *maire*. Formule di procure stampate e bollate sono in deposito a Parigi presso i custodi del ministero delle finanze.

— Secondo l'*Industriel Calaisien*, la voce di un nuovo imbarco di truppe pel Baltico, nel porto di Calais, prende ciascun giorno più consistenza e, giusta ogni probabilità, soggiunge il detto foglio, sarà effettuato alla prossima primavera.

— L'*Akhbar* d'Algeri annunzia l'arrivo in quella città del governatore generale Randon.

Il generale Pelissier, che aveva sostenute interinalmente le funzioni di governatore generale, è partito alla volta di Orano, ove egli deve imbarcarsi per la Crimea.

Venerdì scorso, il vascello a vele il *Tage*, da 100 cannoni, mise alla vela da Algeri per Costantinopoli, rimorchiato dalla fregata a vapore l'*Orénoque*. Esso trasporta il quarto battaglione di cacciatori a piedi, varii distaccamenti di zuavi, d'artiglieria e di gendarmeria; in totale 980 uomini e 31 tra cavalli e muli. L'*Orénoque* dovette fermarsi a Philippeville per prendervi truppe a destinazione della Crimea.

SPAGNA

Il Congresso spagnuolo nella sua tornata del 12 corrente gennaio continuò la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari. All' aprirsi della seduta fu presa in considerazione una proposta, intesa a sopprimere nei seminarii gli studii filosofici e teologici, e sospendere provvisoriamente le ordinazioni ecclesiastiche.

— Un reale decreto, pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* del 12, instituisce una commissione incaricata di appianare le contestazioni ultimamente insorte tra i fabbricanti di Barcellona ed i loro operai.

— Si legge nella *Patrie*:

I giornali di Madrid del 13 non ci sono pervenuti oggi; ma noi vediamo in una corrispondenza particolare di quella città le indicazioni seguenti, relativamente alle basi principali del progetto di Costituzione, adottate dalla Commissione del Congresso:

« Tutti i poteri emanano dalla nazione; religione cattolica preponderante e sola riconosciuta; ma nessuno potrà essere inquietato per le sue opinioni religiose finchè non vi siano atti esterni; guarentigie di libertà individuale; abolizione della pena della morte pei delitti politici; abolita la confisca; deputazione permanente delle Cortes, composta di quattro senatori e di quattro deputati, aventi diritto di convocazione; le Cortes nomineranno il reggente in caso di necessità. »

Quanto è al Senato, non è stata presa ancora alcuna determinazione per sapere se sarà a vita, o elettivo. Finora la maggioranza della Commissione vuole il Senato a vita, e nominato dal potere esecutivo. Una minoranza, retta dal signor Ramon de la Sagra, domanda una Camera unica: il sig. Olozaga sostiene la tesi d'un Senato elettivo.

— Completiamo, giusta la *Gazzetta di Madrid* del 13 gennaio, quanto è stato riportato più sopra sulle basi della Costituzione spagnuola, che è ora sottoposta alle deliberazioni delle Cortes:

« Tutti gli spagnuoli possono esprimere e pubblicare i loro pensieri senza censura preventiva, sottomettendosi alle leggi.

La qualificazione dei delitti di stampa spetta ai giurati.

Nessuno spagnuolo può essere arrestato, nè messo in carcere, nè portato via dal suo domicilio; nessuna visita domiciliare può esser fatta, tranne nel caso e nella forma prescritti dalle leggi.

La pena della confisca è abolita, e nessuno spagnuolo sarà privato della sua proprietà, se ciò non sia per causa d'utilità pubblica, dopo aver egli ricevuto antecedentemente la indennità conveniente.

Se la sicurezza dello Stato esiga, in circostanze straordinarie, la sospensione temporanea, in tutta la monarchia o in una parte della monarchia, degli articoli secondo cui nessuno spagnuolo sarà portato via dal suo domicilio, nè arrestato, nè messo in carcere, questo caso sarà determinato da una legge. Quando questa legge sarà stata promulgata, il territorio che vi sarà soggetto sarà governato, durante la sospensione, dalla legge d'ordine pubblico anteriormente stabilita. Ma in nessuna delle due leggi, il governo potrà essere in nessun caso autorizzato ad espellere gli spagnuoli dal regno, nè a deportarli, nè a bandirli dalla penisola.

Le Cortes si compongono in due corpi legislativi, eguali in poteri, il senato e il congresso de' deputati.

I senatori sono a vita e nominati dal re.

Per essere senatore, bisogna essere spagnuolo, avere 35 anni compiti, e appartenere a una delle categorie seguenti: ministro della corona, presidente delle Cortes o d'uno dei due corpi co-legislativi, arcivescovo e vescovo, capitano generale delle armate di terra e di mare, ambasciatore, presidente dei tribunali supremi, ex senatore, coloro che sono stati nominati tre volte deputati, i ministri plenipotenziari che avranno esercitato durante un anno, i luogotenenti generali che contano un anno per lo meno di grado, i componenti fiscali dei tribunali supremi aventi un anno di esercizio, coloro che appartengono alle reali accademie di storia e delle scienze, e che sono stati già deputati.

Le persone comprese nelle suriportate categorie dovranno godere oltracciò di 30,000 reali di rendita. Potranno essere nominati senatori coloro che pagheranno con un anno d'anticipazione, 6,000 reali di contribuzioni dirette e saranno stati deputati alle Cortes o saranno grandi di Spagna e titolati del regno, o saranno stati o saranno deputati provinciali, alcadi di città di 30,000 anime, presidenti di giunte o tribunali di commercio.

I figli del principe e l'erede immediato della corona sono senatori all'età di 25 anni.

Ciascheduna provincia nominerà un deputato almeno per ogni 50,000 anime della sua popolazione. I deputati saranno eletti per tre anni.

Il re dev'essere autorizzato da una legge speciale per contrarre matrimonio e permetterlo alle persone che saranno sue suddite e che saranno chiamate dalla Costituzione a succedere al trono.

Quando il re sarà nella impossibilità di esercitare la sua autorità e quando questa impossibilità sarà stata avverata dalle Cortes, o in caso di vacanza della corona, il successore immediato essendo minorenne, le Cortes nomineranno per governare il regno una reggenza, composta d'una, tre o cinque persone. »

Un articolo addizionale reca:

« Le leggi determineranno l'epoca e il modo con cui dovrà aver luogo il giudizio per mezzo di giurati di qualsia specie di delitti e le guarentigie più efficaci per impedire gli attentati contro la sicurezza individuale degli spagnuoli. »

Il signor Olozaga propose la risoluzione seguente, relativa alla formazione del senato, non separandosi su questo punto dai suoi colleghi della commissione.

« I senatori sono eletti nel medesimo modo e dai medesimi elettori che i deputati alle Cortes.

Il numero dei senatori sarà eguale ai tre quinti di quello dei deputati, e la durata del loro mandato sarà quattro volte più lunga. Il rinnovamento sarà fatto per quarto.

Per essere senatore, bisogna essere spagnuolo, aver più di 40 anni, avere 30,000 reali di rendita o pagare 3,000 reali di contribuzione diretta territoriale. »

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *gennaio*. Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto ieri (16) al ministero degli affari esteri. Lord John Russell, arrivato da Parigi, si recò immediatamente a prender parte alle deliberazioni dei suoi colleghi. La seduta del consiglio è durata quasi 5 ore.

— Si legge nello stesso giornale:

Una riunione degli amici politici di sir Lacy Evans ebbe luogo lunedì (15) a Londra, e vi fu risoluto di presentargli lunedì prossimo un indirizzo di congratulazioni sulla sua brillante condotta in Crimea.

Si legge nello *Standard* il seguente dispaccio dell'ammiraglio Dundas:

« Dal bordo del *Britannia*, nei Dardanelli,
il 30 dicembre.

Signore, vi prego di comunicare ai lords commissari dell'ammiragliato, che al principio di luglio ultimo il luogotenente Harry-Garr Glyn del *Britannia*, accompagnato da S. A. S. il principe Ernesto di Leiningen e da trenta marinai scelti nella flotta, furono inviati in distaccamento a Rustsciuh sul Danubio per organizzare le cannoniere turche e costruirvi un ponte su quel fiume. Questi lavori furono perfettamente eseguiti, grazie all'ingegno e all'estrema attività del luogotenente Glyn e di S. A. S. che durante queste operazioni furono sovente esposti al fuoco del nemico. S. E. Omer bascià ha ringraziato in persona questi ufficiali, e il ponte che sussiste ancora è stato utilissimo all'armata turca.

Il governo turco ha offerto loro delle medaglie, ma essi le hanno ricusate. Io confido che i commissari giudicheranno i loro servigi degni d'essere ricompensati da una promozione. »

Vista l'importanza che aveva allora il servigio summenzionato e il modo onorevole onde esso è stato compito, il luogotenente Glyn è stato promosso al grado di comandante.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 17 *gennaio*. Troviamo nelle *Hamburger Nachrichten* il seguente dispaccio telegrafico da Vienna:

In seguito al nuovo avanzarsi de' russi nella Dobrudscha, il conte Buol diresse una nota al principe Gortschakoff.

— Ne' crocchi diplomatici di questa capitale si parla d'una nota conforme rimessa dall' imp. r. gabinetto austriaco al sig. De Hübner e al conte Colloredo. Dicesi che essa contenga ed appoggi le ultime dichiarazioni del principe Gortschakoff risguardanti l'accettazione de' quattro punti per parte della Russia.

MONACO, 14 *gennaio*. Col progetto di legge presentato l'altro ieri alla Camera il governo bavarese domanda i seguenti crediti:

1) Per la restituzione delle anticipazioni fatte negli anni 1850—1853 alla cassa di guerra dalle altre casse e fondi: 1,376,125 fior.

2) Pel coprimento delle spese straordinarie, che sono necessarie in vista delle attuali condizioni politiche dovendosi tener pronta una parte del contingente federale: 8,200,000 fior.

3) Pel mantenimento del corpo d'armata mobilizzato, delle truppe e de' depositi che rimangono nelle guarnigioni: 830,000 fior. al mese, provvisoriamente per 6 mesi, adunque 5,000,000 fior. Questo credito dovrà esser coperto con un prestito da garantirsi coi fondi dello Stato.

Nel presentare questo progetto di legge il ministro della R. Casa e degli esteri, barone von der Pfordten, osservò quanto appresso:

« La lunga serie d'anni di benefica pace sembra voler cedere ad uno stato di guerra. Tre delle più grandi potenze d'Europa sono ormai implicate in una grande lotta, la quale tocca troppo davvicino gl' interessi e la posizione della Germania perch'essa potesse far a meno di prendere le necessarie misure di precauzione, ed in conseguenza furono notoriamente prese le risoluzioni federali del 9 dicembre. In questi ultimi tempi aumentarono, è vero, le speranze nella conservazione della pace, ma ognuno conosce che le probabilità della guerra non sono minori di quelle della conservazione della pace.

Inerentemente alle deliberazioni del comitato militare federale devonsi adunque prendere le disposizioni necessarie per tener pronta l'armata e mobilizzarne una parte, ed in conformità a ciò, S. M. il re mi ha dato l'incarico di presentare alle Camere un progetto di legge per la concessione del credito necessario. Disimpegnando quest' obbligo, dichiaro, che il presentato progetto di legge, relativamente al coprimento delle spese straordinarie per l'armata negli anni 1850—51, viene richiamato. »

AMBURGO, 13 *gennaio*. La *Weser Zeitung* vuol sapere che il governo d'Amburgo produrrà una rimostranza al gabinetto prussiano per la notizia officialmente pubblicata in Prussia, che in Amburgo esistono dei *bureaux* d'arruolamento per la legione straniera inglese. Lo stesso giornale annunzia che il console generale inglese in quella città era talmente molestato da persone vogliose d'entrare in quella legione che gli fu forza di mettere sulla porta del suo *bureau* un avviso del seguente tenore:

Qui non hanno luogo arruolamenti.

GRECIA

Da Atene si annunzia che le truppe francesi hanno sgombrato Patissia, e che tanto esse quanto gl' inglesi partiranno quanto prima dalla Grecia, lasciando soltanto alcuni distaccamenti al Pireo. Il sig. Forth Rouen ha presentato le sue lettere di richiamo e ha preso congedo dal re. La Francia si va ravvicinando alla corte di Grecia.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 8 *gennaio*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

De' tre reggimenti di cavalleria francesi ch' erano accampati in Adrianopoli, due sono partiti il 6 e 7 corrente per Costantinopoli e l'altro faceva i suoi preparativi per seguirli. Il piroscafo ad elice austriaco il *Jonio* era arrivato il 7 di mattina con vestiti e pelliccie per l' esercito inglese, e lo stesso giorno proseguì per il Mar Nero. Il generale Canrobert avrebbe scritto a Costantinopoli di cessare l' invio delle truppe francesi per non avere maggior ingombro a cagione de' loro accampamenti d' inverno, e di tenerle sino a nuovo ordine a Costantinopoli.

— Si legge nella *Presse* di Vienna:

Un dispaccio telegrafico da Costantinopoli annunzia che

in quella capitale venne firmato da Reschid bascià e dagli ambasciatori delle potenze alleate un atto il quale si riferisce al regolamento delle condizioni nei Principati Danubiani. Sembra che quest'atto sia destinato a servire di base alle trattative di pace da aprirsi a Vienna.

CRIMEA

Scrivono da Costantinopoli l' 8 gennaio all' *Osservatore Triestino* :

Si annunzia che il piano di campagna degli alleati è definitivamente mutato. All' arrivo delle truppe ottomane ricominceranno le operazioni offensive. Il numero de' russi si fa ascendere a 170,000 uomini.

Secondo il *J. de Constantinople*, credesi che i 35,000 uomini di Omer bascià potranno essere in Crimea al 25 o 30 gennaio con tutta l' artiglieria necessaria. Intanto si sollecita la partenza d' altri 11,000 uomini, fra turchi, egiziani e Tunisini. Per tal modo il generalissimo ottomano si troverà verso la fine del mese alla testa d' un esercito di 60 mila uomini. Il medesimo foglio narra che la colonna russa la quale trovavasi a Kamaris, davanti Balaclava, fu respinta e cacciata in fuga precipitosa dagl' inglesi.

Il vapore francese il *Panama* partito dal porto di Kamiec il 5, era arrivato in Costantinopoli il 7. Gli alleati si erano trincerati maggiormente, e tutti i cannoni de' vascelli naufragati eran posti in batteria sopra le alture dalla parte della quarantena. Il fuoco era cessato da qualche giorno e da ambe le parti. Il tempo era stato assai cattivo; la neve continuava a cadere.

— Si legge nel *Moniteur* :

Il 5 Omer bascià era al campo degli alleati dinanzi a Sebastopoli per intendersi co' generali in capo sui movimenti delle tre armate. Omer bascià è ripartito il 6 per Varna; dopo aver dato i suoi ultimi ordini esso andrà a prendere immediatamente la direzione delle operazioni che gli sono affidate.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova York in data del 2 corrente gennaio :

Il *New-York Herald* e gli altri giornali recano la grave notizia che gli Stati-Uniti abbandonano la loro politica di conciliazione rimpetto alla Spagna.

Il sig. Marcy, ministro degli affari esteri, stava preparando, relativamente alla Spagna, un messaggio assai bellicoso che sarà dal presidente Pierce indirizzato al Congresso.

Le ultime notizie del Messico annunziano che Santa-Anna è stato rieletto presidente alla quasi unanimità.

Molti nuovi vantaggi riportati su gl' insorti, dalle truppe presidenziali, non avevano impedito ad Alvarez di avvicinarsi fino ad una distanza di 18 leghe da Messico.

FATTI DIVERSI

STATISTICA. — Movimento Commerciale de' Cereali nel porto di Genova durante la terza settimana di gennaio 1855.

Arrivi.		
Grano	ett	33,104
Granaglie.	»	7,389
Consumazione.		
Grano	ett.	17,059
Granaglie	»	4,598
Avena proveniente dai depositi	quint.	159
Esportazioni.		
Grano	ett.	4,510
Farine	quint.	4
Riso	»	1,178
Riesportazioni.		
Grano	ett.	1,102

R. ACCADEMIA D' AGRICOLTURA. — Nell'adunanza 27 dicembre 1854, rispondendo l'Accademia alla R. Camera di agricoltura e di commercio, osserva i danni partoriti ai gelsi dalla seconda sfrondatura loro per l'educazione dei filugelli terzini essere irreparabili, ed il partito più consono alla economia sericola essere quello di desisterne onninamente.

Per la spontanea demissione del suo segretario, cav. Borsarelli, l'Accademia a maggioranza di voti nomina a tale uffizio il socio professore Demetrio Balestreri.

L'accademico Griseri legge un' accurata relazione sullo allevamento di tre distinte razze dei bachi della *Bombice del moro*. La prima ottenuta da lui stesso dall'incrocicchiamento delle farfalle maschie della varietà del Libano colle femmine dei nostri terzini, educata in condizioni di temperatura avverse anzi che no sotto l'oculato governo del bacofilo prefato riusciva non ostante benissimo, ed egli ne conchiude essere la medesima *acclimatata* nel nostro paese, potervisi educare senza uso di calore artificiale, ed essere molto commendevole per la qualità costante del suo prodotto. La seconda razza nata da uova pervenuta al socio Oudart e da questi affidata al Griseri, dalle svariate e felici risultanze argomentasi potersi pure allevare senza calore artificiale, non andare soggetta ad alcuna delle numerose malattie dei nostri filugelli, i suoi bozzoli potersi filare ad una temperatura molto inferiore della consueta, vantaggio che il riferente afferma essere molto considerabile, il prodotto della seta essendo entro dati limiti in ragione inversa della temperatura voluta per la trattura, e finalmente le seta ricavatane essere di un bellissimo colore argentino : proprietà tutte d'altissimo pregio. La terza razza proveniva da semente consegnatagli dal socio cav. Magnone che l'aveva ricevuta da Firenze : essa riesciva pure ottimamente, ed il Griseri nell'offrire all'Accademia un saggio della bellissima seta ricavatane dai bozzoli, afferma, potersene i bachi educare in qualunque avvicendarsi di temperie, costrurre dessi un bozzolo piccolo sì, ma ricco di materia serica, la seta esserne di ottima qualità, e quindi convenientissima l'educazione di questa varietà fiorentina.

La memoria del Griseri contenente la particolareggiata esposizione di quanto si riferisce allo specificato allevamento di bachi è approvata per la stampa.

Il socio Ragazzoni fa avvertita l'Accademia, che il chiarissimo marchese Cosimo Ridolfi, in un articolo inserito nel Monitore Toscano e riprodotto in più altri giornali, ammonisce i bachicultori di procedere guardinghi nella compra della semente dei filugelli della Lombardia e del Piemonte poichè in esse due provincie nella scorsa primavera abbia malmenate le partite una nuova malattia contagiosa ed ereditaria (*atrofia*. gangrena del baco, infermità delle *gattine*). A nessuno dei membri dell'Accademia risultando il fatto dal Ridolfi allegato in Piemonte, e per altra parte la voce di un'Autorità così grave e rispettata, tratta in errore forse da rapporti inesatti, potendo influire dannosamente sopra un ramo tanto importante dell'industria patria in tal modo screditato. Essa nomina una Commissione perchè avute dalle varie provincie del Regno le più esatte informazioni, ne riferisca in proposito.

Dopo la discussione di parecchi altri argomenti di minore importanza, Griseri fa osservare al Accademia il *fioretto* bianco, fino, morbido ricavato dai bozzoli della Cinzia, poscia uc altro fioretto ottenuto dal bozzolo della *Pavonia maior*, di un colore castagno-chiaro, morbido, resistente ; e finalmente il professore Delponte presenta due pere, l'una naturale, raccolta nell'orto accademico della Crocetta, notabile per forma, volume e sapore, l'altra in cera di una maravigliosa imitazione eseguita dal sig. Garnier.

Il segretario prof. BALESTRERI.

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Intorno alla nuova importante scoperta fatta dal cav. Bonelli, di cui femmo parola nella nostra Gazzetta N. 15 leggiamo nel *Piemonte* d'ieri i seguenti particolari :

Con questo titolo il cav. Bonelli presenta la sua nuova applicazione dell'elettricità, o diremo meglio, il suo nuovo telegrafo col quale si otterrà :

1. Una continua e regolare corrispondenza fra i convogli sulle ferrovie, qualunque sia la velocità della loro corsa e durante tutto il tempo della medesima per modo che i macchinisti sappiano sempre a quale distanza hanno i convogli dietro od avanti loro e possano vicendevolmente scambiarsi qualsiasi avviso.

2. Una continua e regolare corrispondenza fra le stazioni telegrafiche ed i convogli mentre corrono, e viceversa.

3. La massima facilità ai guardavia di prevenire i macchinisti in corsa a qualsiasi distanza di una rottura o di un ingombro qualunque sulla ferrovia, e ciò senza l'aiuto di macchine, nè di pile.

4. Finalmente un nuovo sistema di linee telegrafiche il quale, oltre ai vantaggi sovraenunciati, avrà quello importantissimo di non guastarsi per rotture o contatti, non facendosi più alcun uso dei fili.

Ci è grato il poter annunziare che l'inventore ebbe già dal nostro governo il permesso di farne la prima applicazione tra Torino e S. Paolo, e che il medesimo ha dichiarato che per le ferrovie appartenenti allo Stato non intende trarre alcun utile dalla sua invenzione.

ATTI GENEROSI. — Si legge nel *Monitore Toscano* :

Il capitano Francesco Roncallo, comandante il piroscafo nominato *il Galileo* di bandiera sarda, nel suo tragitto da Genova a Livorno, questa notte ad un'ora trovandosi sulle alture della Spezia avvicinò una paranza che l'equipaggio della medesima ad alta voce chiedeva soccorso per essere salvata, trovandosi al punto di perire. Esso capitano si avvicinò col detto piroscafo *il Galileo*, ed osservando il pericolo che andava a naufragare, per essere la paranza già piena d'acqua, la prese a rimburchio conducendola entro di Porto Venere in salvo, quale paranza si nominava *il Fortunato*, padrone Bartolomeo Lombardo toscano, partito da qui ieri mattina.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 gennaio.*

Nella sera di ieri il Ministro per gli affari esteri si recava nella camera cubiculare della defunta Regina Maria Adelaide per rogarne l'atto civile di morte. Quindi depostasi la Reale Salma nella bara, venne trasportata questa mattina, secondo il cerimoniale di Corte, in una delle più vaste sale del Palazzo, convenientemente addobbata e trasformata in cappella ardente per rimanervi esposta sino alla sera di martedì : mercoledì le si faranno i funerali ordinati dal Governo che diede a tal fine le opportune istruzioni.

Continuano le dimostrazioni del pubblico dolore per la morte della Regina MARIA TERESA

Indirizzi di condoglianza vengono innalzati a S. M. il Re dai varii municipii dello Stato.

Diamo qui un sunto di quelli che già ci sono pervenuti:

«Il consiglio delegato della città d'Alessandria, commosso da' luttuosi eventi che sì acerbamente affliggono l'Augusta Famiglia Reale, saprebbe di mal rappresentare questa cittadinanza quando indugiasse più oltre ad esprimere il vivo dolore con cui partecipa al tanto lamentato infortunio.

Il Consiglio delegato muove fervidi voti perchè cessi ogni lutto a tanta eccelsa virtù, perchè la nazione riconoscente possa fruire della meritata felicità del suo amato Sovrano e dell'Augusta Famiglia. »

« Il Consiglio comunale di Cuneo avuta notizia della morte della Regina Maria Teresa, la generosa protettrice d'ogni infortunio, mentre manifesta il più sentito rincrescimento per tanta perdita e divide l'immenso dolore ch'è venuto a visitare l'amatissima Casa Reale, rendendosi interprete dell'intera popolazione, indirizza al RE VITTORIO EMANUELE II ed ai piedi del suo trono costituzionale un atto della più profonda e rispettosa condoglianza pella grande sciagura che lo ebbe a colpire nella figliale sua tenerezza e devozione. »

« Il Consiglio Delegato della città di Fossano, interprete del dolore che dimostra questa popolazione per le luttuose circostanze in cui trovasi immerso l' amatissimo Regnante e tutta la Reale Famiglia, dopo aver votato una funebre cerimonia pel riposo dell' anima dell' augusta e piissima Regina Maria Teresa, esprime alla M. S. il più vivo rammarico e le sincere condoglianze che sentir possa una città sinceramente affezionata e tutta devota all' invitta stirpe Sabauda, innalzando fervide preci alla Divina Provvidenza, perchè accordi all'Augusto Regnante tutte le forze necessarie in tanta sciagura, colla piena prosperità di tutta la Reale Famiglia, la quale forma pure la felicità, la gloria ed il vanto del popolo subalpino. »

Il Governo, in seguito alla morte di S. M. la Regina Maria Adelaide, ha ordinato che i teatri rimangano chiusi sino a tutto mercoledì 24 del corrente.

Ci scrivono da Genova il 21 gennaio ;

Un uragano di mare si è sollevato ieri mattina nel porto: due navi male assicurate appartenenti alla marineria nazionale furono lanciate contro la casa di sanità (Ponte Spinola) e rompendosi all'una un albero, all'altra la punta di prora danneggiarono pure pella forte percossa un angolo della casa suddetta.

Ci scrivono pure da Genova che l'altro ieri è giunto a Sarzana il primo drappello del reggimento di dragoni francesi che, proveniente dalla Toscana, s'avvia in Francia per la via del Varo.

È in ritardo il Corriere di Lombardia

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 25
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 84 50 60
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 917
1850 Obbl. 4 0/0 1 agosto C. della matt. in c. 917

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 548 p. 31 genn.
Azioni Transatlantiche. C. della matt. in c. 935
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 461
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. b. in c. 244 in liq. 244 p. 31 genn.

BORSA DI GENOVA

del 13 gennaio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	82 1/2
id. Sarde . . .	»	87 1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	915
Obbligazioni 1850. . .	»	995
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 1/4
Anglo-Sardo . .	»	84 3/4
Comptoir . .	»	547
Azioni della Banca . . .	»	1168

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 20 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	68 40	68 70
id. . .	4 1/2 0/0	»	»	95 00	95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/4	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	87 00	»	»	»
id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	53 00	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane di giovedì 8 febbraio p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore generale de' medesimi, si procederà, col metodo de' partiti segreti, portanti il ribasso d'un tanto per cento, allo

Appalto della provvista di 12,000 miriagrammi di carbone di castagno, necessario alle diverse officine delle stradeferrate esercite dallo Stato, al prezzo di cent. 90 il miriagramma, rilevanti a L. 10,800.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl' indicati giorno ed ora, in cui la suddetta provvista sarà deliberata a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza del capitolato parziale, in data del 12 gennaio corrente, visibile in questa Direzione generale nelle ore d'uffizio.

La provvista deve essere consegnata al magazzino centrale della stazione di Torino, in 6 ripartite rate, ne' modi e termini prescritti dal capitolato surriferito.

I pagamenti avranno luogo per ogni rata di provvista all'appoggio del rispettivo certificato di collaudazione, sotto deduzione del ribasso ottenuto all'asta e colla ritenenza del decimo, che sarà pagato coll'ammontare dell' ultima provvista.

Gli aspiranti, per essere ammessi all' asta, dovranno, *nell'atto della medesima, fare il deposito della somma di* L. 1100 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure d'un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, *esteso sopra carta bollata, detta di commercio.*

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito Pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente, e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dalla Amministrazione l' atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato, stante l'urgenza, a giorni 5 successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 13 febbraio p. v.

Torino, il 18 gennaio 1855.

Per detta Direzione Generale,

M. FIORINA, *Segretario.*

INTENDENZA GENERALE DI NUORO.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 14 di febbraio p. v., alle ore 9 antim., in quest'ufficio d'Intendenza gen. si procederà a nuovi incanti pubblici ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, in un solo lotto ed all'estinzione della candela vergine:

I quali beni sono situati nel territorio del comune di Bono, provincia di Nuoro, e nelle regioni infradescritte cioè:

Orto nella regione Sos Camisones, fra le coerenze a mezzogiorno di Mulas Salvatore; a ponente di Cocco Govino; a notte di Pala Bissiri Nicolao; ed a levante di Bissiri Giorgio, e Musia Domenico. Dell'estensione di are 33. . . . . . L. 463 60

Orto nella regione Bia Lada, fra le coerenze del cammino di Ioan Pedru, il muro di cinta del giardino Mulas, una siepe morta che divide il cortile di Serra Antonio. Di are 15 . L. 277 20

Tre porzioni d'orto nella regione Biccoli; fra le coerenze di Tilocca Nicolò, e Pala Bissiri Nicolao la prima. La seconda porzione è coerenziata da Tilocca Nicolao, dalla vigna detta di Casa, e da Angioi D Giuseppe. La terza coerenzia alla vigna di Casa, a Satta Nicolao, a Nurra Salvatore, a Nurra Giuseppe e Gio Maria. La loro superficie è di are 20 10. . . . . . L. 465 70

Vigna detta di Casa, nella regione Biccole, fra le coerenze di Manchinu Antonio, Palmas Raimondo, Manchinu Michele, Tilocca Salvatore, Nurra Salvatore, e cammino detto Orival. Della superficie di ettari 2 80. . . . L. 3627 20

Vigna e chiusetto nella regione Uschi, fra le coerenze di Maria Usai, dei fratelli Virdis ed altri. Della superficie complessiva di ettari 2 40. Con chiabotto rovinato. . . . . . L. 2094 50

Vigna ed aratorio nella regione di Nurcoro, fra le coerenze di Angioi D. Raimondo, Piladu Gioia Nicolò, Fara D.na Giuseppa, Pala Gioanna, Fadda Ignazio, Mulas D. Andrea, Baraccu Giuseppe ed altri. Della superficie d'ettari 4 41 60 L. 3025 40

Olivetto detto di S. Raimondo, fra le coerenze del cammino detto Orivai, di Porcu Gioanni, di Fara D.na Vittoria, del cammino Pira de Ortu, del piazzale e della Cappella di S. Raimondo, e del cammino detto di S. Raimondo. Della superficie di ettari 4. Vi esiste una fontana d'acqua viva. . . . . L. 17047 80

Tanca nella regione Funtana Putida, con due fonti d'acqua viva, fra le coerenze del cammino, d'Anela, del cammino di Benetutti, del cammino di Funtana Putida, dei Fratelli Fadda, di Crabolu Antonio, ed altri. Della superficie di are 60. L. 3763 90

Tancato detto di Massa, confrontante con Tola Antonio, cammino detto Gioan Francesco, comunale Frades de Ru, Salvatore Satta, e Mulas Francesco. Della superficie di ettari 23 82. . L. 3625 »

Tancato nella regione Funtana Chessa, con fontana, fra le coerenze di Angioi D. Giuseppe, Angioi D. Raimondo e Comunità di Bono. Della superficie di ettari 12 87. . . L. 2242 90

Porzione di tanca nella regione Muronavia, confrontante con Angioi D. Giuseppe, Mulas Giuseppe, ed il rimanente della tanca di proprietà di Manchino Antonio. Della superficie di ettari 4 55. . . . . . . L. 1329 90

Tanca detta di Berunele, ossia S. Barbara, confrontante con Nurra Salvatore, Fiori D. Giuseppe, Cocco Giuseppe, Modulora Angela, Sanna Pietro, ed altri. Della superficie di ett. 55 86. L. 4609 60

Tanca detta di Bardu, fra le coerenze del fiume Tirso, di Mulas D Nicolau strada detta Cia de Logu, Usai Nicolau e Satta Sacerdote Salvatore. Della superficie di ettari 123 53. . . L. 10161 60

Totale L. 52734 30

Il pubblico è altresì avvertito che qualunque sarà il numero delle offerte in questi nuovi incanti, si farà luogo al deliberamento, stante i già seguiti precedenti incanti del 13 ottobre p. p.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 200.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 1° di marzo p. v., sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

Od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 5 giugno 1854, dei quali non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 5 gennaio 1855.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 20 gennaio stabilito per ogni chilogr. a cent. 95.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 gennaio 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono convocati in adunanza straordinaria, domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, per la discussione di un progetto di riforma degli Statuti, del quale potranno avere visione all'ufficio di segreteria.

Sono pure avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.

Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. E. Boggio.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese in Assemblea Generale del 17 u. s. avendo il Comitato Direttivo prese a disamina le operazioni eseguitesi dalla fondazione della Società a tutto il 31 dicembre p. p., dichiarò all'Amministrazione di essere in grado di riferirne il risultato.

Con sua decisione di ieri, il Consiglio Amministrativo mandò riunirsi la prefata Assemblea Generale pel 9 febbraio p. v. ore 11 antimeridiane.

Gli Azionisti pertanto che intendono intervenire alla sovra fissata riunione sono pregati ad effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso questa Direzione prima del 6 corrente mese, per ricevere l'opportuna cartella d'ammessione.

Torino, il 18 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

Proprietaria della Villeggiatura dei Convittori del Collegio Nazionale di Torino.

Per la sera di giovedì, 25 corrente, alle ore 7 precise, sono invitati i signori Soci azionisti a voler intervenire all'adunanza generale che si terrà in una sala del Collegio-Convitto Nazionale, pel rendiconto annuale d'amministrazione della proprietà sociale.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Il Segretario membro della Direzione
A. Volentieri.

DA VENDERE

Un BIGLIARDO in buono stato ed a modico prezzo; via dell'Arcivescovado, num. 10. Dirigersi al portinaio.

Presso G. B. PARAVIA *e* C.ª *si è pubblicato e si vende:*

ANTHOLOGIA EX M. TULLIO CICERONE ET L. ANNÆO SENECA

CURA ET OPERA
PETRI ANTONII CORTE
IN USUM PHILOSOPHIÆ STUDIOSORUM CONCINNATA

EDITIO TERTIA

in binas partes divisa, et ad litterarii periculi leges, pro AA. LL. magistris, exacta

L. 2 50.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

Sotto il torchio

MODULI STAMPATI

per la formazione dei

REGISTRI PRESCRITTI

dal Regolamento del Codice di procedura civile

Nei primi giorni di febbraio se ne pubblicherà il prezzo.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia *ridotto* in pillole, ne ha stabilito un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

CASA con terreno fabbricabile, del reddito di L. 2,100, in uno dei sobborghi ed in bella posizione. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno, con ammezzati, via S. Filippo, 23, casa Caraglio-San Marzano.

NOTA

Con iscrittura privata del 14 x.bre 1854 Vincenzo Vajra-Gallo, Michele Savarino e Ferdinando Virano hanno di comune accordo sciolta la loro società, ed a tenore della loro circolare 31 detto mese, ne affidarono la liquidazione a Michele Savarino e Ferdinando Virano, li quali con altra privata scrittura dello stesso mese contrassero tra di loro una nuova società sotto la firma Savarino e Virano, comune ad ambi i soci, proseguendo ad esercire in questa capitale la Commissione e Rappresentanza.

NOTA

Con atto del 9 maggio 1850, ricevuto Soddu, notaio in Samatzai, (Sardegna) il sig. don Salvatore Ghisu, tanto a nome proprio che nella di lui qualità di padre e curatore dei minori don Giustino e donna Rafaela, fratello e sorella Ghisu, vendette al signor Cocco Luigi Maria dello stesso Comune un chiuso, sito nello stesso territorio, dell'estensione di un ettare, posto nella regione detta Piscino Piga, o Pilui, di pertinenza di esso Salvatore Ghisu, ed un ettare di terra posta nello stesso luogo ed attigua al precedente, di spettanza di detti minori Ghisu pel prezzo di L.n. 1200.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 6 dicembre 1854, al vol 1, art. 38.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con atto in data 3 gennaio 1849, rogato da Antonio Soddu notaio in Samatzai, il sig. don Salvatore Guiso fece donazione, in contemplazione di matrimonio in favore della sua figlia Guiso donna Laura, di ettari 5 di terreno posto nel luogo detto Santesu; di are 40 in S. Ottastu Moriseu; di ordini 15 sarmento in Su Nuedda, detta de y olias, con 3 ulivi e 3 piante di fichi, situati in territorio di Samatzai, circondario di Cagliari, del valore di L.n. 1000.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari, il 17 novembre 1854, al vol 1.°, art. 37.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Con instromento del 27 dicembre 1853, ricevuto Melis Gio. Battista notaio in Quartu (Sardegna), insinuato nella tappa di Cagliari, Frau Onnis Giovanni vendette a favore di Usai Sisinnia, vedova Piludu, dimorante nel comune di Quartu, il corpo di casa ed adiacenze ivi descritti di metri 170, situati nello stesso territorio, e nel vico detto *dei Pastori*, e vico della strada Morus, pel prezzo di lire nuove 1,100; quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cagliari nell'8 gennaio corrente anno 1855 al vol. 1, art. 39.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 4 corrente gennaio al volume 408, cas. 291 l'atto in data 12 dicembre 1854, rogato Perotti, col quale li signori Deodato e Felice fratelli Catti fu signor notaio Gaspare, residenti a Caselle, hanno fatto vendita al sig. Magliano Carlo, residente in Torino, del corpo di vigna con fabbricato civile e rustico, giardino e sito, posti sui colli di Moncalieri, regione Scalette, di ettari 1, 41, 95, in mappa ai num. 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591 e 592, pel prezzo di L. 5,500.

Notaio Perotti.

NOTA

Con instromento 18 dicembre 1854, rogato Borgarello, il sig. geometra Giuseppe Mosca cedette ai signori banchieri Emanuele Defferrari, cav. Gio. Antonio Carbonazzi ed ingegnere Giacomo Pera, le 2 quote o caratture di sua spettanza nella Società Anonima per la derivazione dal Tanaro sotto Felizzano di canali d'irrigazione con opifizi, costituita colli instromenti 18 maggio e 10 settembre 1853, rogati Borgarello, e tale cessione ai patti e condizioni dall'atto stesso risultanti.

Copia dell'atto suddetto 18 dicembre 1854, venne sotto il 10 gennaio 1855 consegnata al magistrato del Consolato di Torino.

Borgarello not.

NOTA

Con atto del 3 novembre 1854 rogato Serra, la signora Gabriella Donalisio del fu Giuseppe, vedova di Andrea Assom, nata a Salmour e residente a Villastellone, vendette al sig. Giuseppe Sapino del fu Giorgio, una pezza di campo di are 144 e cent. 14, posta sulle fini di Villastellone, regione Trinità, designata in mappa col n. 200 della sezione G, cui sono coerenti a levante li Gio. Battista e Giuseppe fratelli Cossolo, a giorno Orsola Berruto Fasano, a ponente Michele Carpino, ed a notte la Congregazione di Carità di Villastellone, pel prezzo di L. 3742 62.

Tale atto venne per gli effetti dalla legge previsti trascritto alla conservatoria di Torino, il 19 gennaio 1855, vol. 59, art. 28700, come da certificato sottoscritto Benisson.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto al prezzo degli stabili situati in territorio di Cumiana, subastati a pregiudicio di Antonio Grosso, per sentenza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo 26 dicembre p. p., e deliberati a L. 850, quindi portato a L. 992 in atto 5 corrente, ricevuto Gastaldi segretario, il sig. presidente per suo decreto del 15 fissò l'udienza del 12 prossimo febbraio per l'unico incanto a seguire di quegli stabili alle stesse condizioni inserte nel relativo bando, quale si aprirà sul prezzo offerto in aumento, ad instanza delle Cristina e Rosa Grosso.

Pinerolo, il 18 gennaio 1855.

Griglietti sost. Bertea.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 21 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 23 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 gennaio.*

Ordine del Convoglio
che dalla Chiesa Metropolitana moverà sino al Tempio della Gran Madre di Dio
per la sepoltura di S. M. la Regina MARIA ADELAIDE

Mercoledì 24 gennaio 1855

Uno Squadrone di Cavalleria con Musica.
Una Compagnia di Bersaglieri.
Due Battaglioni di Fanteria.
Due Battaglioni di Milizia Nazionale.
400 Poveri e Poverelle dell'Ospedale di Carità con torcie e stemmi Reali.
250 Rosine ed 80 Orfanelle con torcie e stemmi Reali.
Musica della Milizia Nazionale.
Uffizialità d'ogni arma e di ogni grado su due linee.
Il Comandante Militare della Divisione dirigente il Convoglio a cavallo.
Frati Mendicanti.
Clero.
Parrochi.
Musica della Reale Cappella.
†
Canonici

Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata. — Vescovi in abito Pontificale — Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Arcivescovo celebrante

Il Cavaliere d'onore di S. M. la Regina defunta a cavallo

N.° 20 Guardie del Real Palazzo — N.° 12 Guardie del Corpo di S. M.

CARRO FUNEBRE

4 Gentiluomini d'accompagnamento
sostengono i lembi della coltre.

N.° 12 Guardie del Corpo di S. M. — N.° 20 Guardie del Real Palazzo

Limosinieri, Cappellani, Chierici di Camera } ...con torcie.... { Limosinieri, Cappellani, Chierici di Camera

Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato	Sovr'Intendente Generale della Lista Civile	Prefetto del Reale Palazzo	Ministri e Grandi Ufficiali dello Stato
Senatori e Deputati	Cavaliere d'onore della defunta Regina Madre	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Senatori e Deputati
Consiglio di Stato	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Consiglio di Stato
Magistrato di Cassazione	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova	Magistrato di Cassazione
Camera dei Conti	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Camera dei Conti
Magistrato d'Appello	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Magistrato d'Appello
Corpo Municipale			Corpo Municipale
R. Università degli Studi			R. Università degli Studi

Ufficiali d'Ordinanza e Gentiluomini d'accompagnamento.
Persone affette alle antiche Corti.
Garzoni, Uscieri di Camera e Valletti a piedi con torcie e stemmi Reali a capo scoperto
30 Carabinieri a cavallo chiudono il Convoglio.

Ordine del Convoglio dal tempio della Gran Madre di Dio
alla Basilica di Superga

Distaccamento di Cavalleria (mezzo squadrone).
Mastro di stalla a cavallo.
Carrozza di Gentiluomini d'accompagnamento.
CARRO FUNEBRE.
Ufficiali della Casa Militare di S. M.
Carrozza degli Elemosinieri e del Cancelliere.
Carrozza dei Cappellani e Chierici di Camera.
Carrozza delli Prefetto del Palazzo, Sovr' Intendente Generale della Lista Civile,
Cav. d'onore di S. M. la Regina defunta, e Vice-Prefetto del Palazzo.
Distaccamento di Cavalleria (mezzo squadrone).

CITTA' DI TORINO.

Appena era chiusa la tomba che raccolse la Salma lagrimata della Vedova di Carlo Alberto, che una nuova irreparabile sventura colpì nel modo il più crudele la Reale Famiglia e il paese, togliendo all'amore del Re ed al riverente affetto de' popoli la più virtuosa fra le donne, la più amata fra le Regine, S. M. Maria Adelaide.

Mercoledì mattina il funebre convoglio che condurrà l'Augusta Salma all'ultima sua dimora uscirà dalla Chiesa Metropolitana, prenderà le vie della Basilica, d'Italia, di S. Francesco d'Assisi, di S. Martiniano, di S. Teresa e Bogino sino alla via di Po, per la quale discenderà alla Gran Madre di Dio.

Concittadini!

Vi sono dolori de' quali non può l'umano linguaggio ritrarre l'amarezza, epperò in simili luttuose contingenze altro non rimane che chinare la fronte agli imperscrutabili decreti della Provvidenza Divina.

Il contegno della Capitale già così commovente allorquando seguiva con ansietà angosciosa l'andamento della malattia, significhi nel mesto accompagnamento la parte vivissima che prende il paese al cordoglio del Re; le vie per le quali passerà il convoglio, parate a lutto, dimostrino il nostro rammarico; sappia VITTORIO EMANUELE che la sventura ci rende la sua Famiglia più sacra e più cara, e mitighi la sua e la nostra afflizione la certezza che in Cielo vi ha un Angelo di più per implorare da Dio che volgano destini più lieti alla Patria ed al Re.

Torino, dal Civico Palazzo, addì 22 gennaio 1855.

Il Sindaco
Notta.

Il corpo legislativo in Francia ha testè votato un progetto di legge che interessa la sorte e l'avvenire della proprietà fondiaria in quel paese, e che è destinato ad esercitare una influenza sugli sviluppi delle istituzioni di credito relativo agli immobili.

Enunciare, dice il *Constitutionnel*, queste necessarie conseguenze della nuova legislazione, si è un farne comprendere tutta l'importanza. Si è detto sovente a ragione che, in Francia la costituzione legale della proprietà fondiaria non era che insufficientemente stabilita. In ciò che concerne i grandi poderi, è abbastanza facile, perchè restano a lungo nelle stesse mani e perchè in generale appartengono a uomini assennati e premurosi degl'interessi proprii il seguire esattamente la figliazione dei diritti di proprietà.

Ma, per gl'immobili ordinari, la trasmissione, la divisione, la suddivisione all'infinito di quei diritti di proprietà non riposano, quasi sempre, che sopra atti informi, incoerenti, senza legame e senza relazione gli uni cogli altri. Bisognava rimediare, per quanto era possibile, a questo stato di cose, che, aveva, da lungo tempo, fissata l'attenzione dei giureconsulti, e la cui riforma fu energicamente riclamata, quando si fece la grande inchiesta sul regime ipotecario, da 27 corti d'appello sopra 28, e da 7 facoltà di diritto sopra 9.

Non eravi che un mezzo efficace per far iscomparire un tale stato di cose, che paralizzava il credito fondiario e che aveva per risultamento di spingere i capitali verso la proprietà mobiliare a pregiudizio dell'agricoltura. Bisognava ristabilire la trascrizione dei titoli di proprietà. La trascrizione, come aveva fatto osservare un giureconsulto eminente, il sig. Troplong, non era scomparsa dal Codice Napoleone se non che per una specie di malintesa. Il progetto di legge testè deliberato e votato dal Corpo legislativo, ha per effetto di inscrivervela. A decorrere dal primo gennaio 1856, la trascrizione dovrà essere fatta all'ufficio delle ipoteche della situazione dei luoghi; 1. per ogni atto tra vivi traslativo di proprietà immobiliare o di diritti reali suscettibili d'ipoteche; 2. per ogni atto portante rinunzia a quegli stessi diritti; 3. per ogni giudizio che dichiara l'esistenza d'una convenzione verbale della stessa natura; 4. per ogni giudizio d'aggiudicazione, diverso da quello che è pronunciato sopra licitazione a profitto d'un erede o di un compartecipe.

La trascrizione è similmente richiesta quando trattasi degli atti costitutivi d'anticresi, di servitù, d'uso e d'abitazione; degli atti che portano rinunzia di quegli stessi diritti, di quelli che ne dichiarano l'esistenza in virtù d'una convenzione verbale, di fitti d'una durata di oltre a 18 anni; ogni atto o giudizio comprovante, anche per un affitto di minor durata, quitanza o cessione d'una somma equivalente a tre anni d'affittamento o di pigione non iscaduti.

Il progetto di legge è stato adottato dopo una discussione ponderata, piena di maturità e di lucidezza. Un punto massimamente fu assai dibattuto. Trattavasi di sapere qual termine fosse accordato al venditore od al compartecipe per l'iscrizione del loro privilegio. L'art. 6 del progetto non accordava loro che trenta giorni. Esso è stato modificato nel corso della deliberazione dal Consiglio di Stato. Il termine fu accresciuto a 40 giorni, e votato definitivamente in questo limite.

Senza nuocere all'armonia delle nostre leggi civili, conchiude il *Constitutionnel*, la nuova legislazione porrà fine ai vizi dell'attuale sistema. Divenendo più certa e più evidente, la proprietà ecciterà le trascrizioni che si faranno da oggi in poi con sicurezza. I capitali ricercheranno i collocamenti ipotecari sbarazzati dei loro inconvenienti e del loro pericolo. L'usura, questa lebbra delle campagne, sarà diminuita, e il credito fondiario cesserà di essere stazionario. Veri vantaggi sono questi, le cui conseguenze non tarderanno a divenire palpabili nell'interesse dei beni di fortuna immobili e dell'agricoltura.

MODENA

Si legge nel *Messaggiere di Modena*:

Il *Corriere Italiano* ne' suoi numeri del 28 dicembre ultimo scorso, e del 10 gennaio corrente, reca due corrispondenze da Modena, la prima del 22, l'altra del 5 dei due mesi preindicati.

In quest'ultima si asserisce che « I disordini avvenuti nella città di Carrara non hanno cessato neppure dopo lo stato d'assedio promulgato colla notificazione del comandante Casoni ecc. » Ciò è pienamente falso. Dopo la promulgazione dello stato d'assedio non ha avuto luogo il minimo disordine nella città e comune di Carrara.

Non ci assumeremo la briga di rilevare la maggiore o minore inesattezza delle altre notizie contenute nelle predette corrispondenze, abbiamo soltanto voluto segnalare la falsità di questa e per la maggiore importanza che le si annette, e per amor del vero troppo manifestamente oltraggiato, come ancora per esibire a' più accreditati periodici, che l'hanno in buona fede accolta e riprodotta, un criterio opportuno per estimare qual grado di credibilità si possano meritare le corrispondenze modenesi de'l *Corriere Italiano.*

SPAGNA

Madrid, 13 *gennaio.* Nella seduta delle Cortes costituenti del 13 gennaio fu discusso il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

L'articolo primo di esso progetto votato dalle Cortes è del seguente tenore:

« I deputati non potranno ottenere dal governo impieghi, funzioni retribuite, onorificenze, grazie, nè decorazioni d'alcuna specie, sino o dopo lo scioglimento delle Cortes di cui eglino fanno parte e fino alla riunione delle Cortes seguenti, anche quando essi avessero antecedentemente rinunziato alla deputazione. »

— Si legge nel *Clamor Pubblico*:

Corre voce che il governo abbia ricevuto notizia dell'arrivo di Cabrera in Ispagna, e che un consiglio di ministri sia stato tenuto a questo proposito.

— Il sig. Sevillano, ministro delle finanze, ha depositato alla Banca di S. Ferdinando la iscrizione di 120 milioni di reali, che deve servire di guarentigia pel prestito accordato ultimamente dalle Cortes.

INGHILTERRA

Londra, 18 *gennaio.* Il *Times* del 18 gennaio assicura che, immediatamente dopo l'apertura del Parlamento, la forza di tutti i reggimenti che servono in Crimea, in Grecia, nelle Isole Ionie, a Malta e a Gibilterra, saranno aumentati nel modo che segue:

I reggimenti di cavalleria avranno otto compagnie di 100 uomini ciascuna, senza contarvi i maniscalchi e i trombetti. I reggimenti di fanteria saranno portati da 1400, come hanno avuto finora, a 1600 uomini.

La brigata de' bersaglieri, *Rifle brigade*, e il primo reggimento di linea avranno ciascuno un terzo battaglione di 1000 uomini.

Si sta ora reclutando un terzo battaglione pel 60° bersaglieri che, non appena organizzato e disciplinato, sarà inviato in Crimea. Quattro reggimenti andranno alla medesima destinazione ne' primi giorni di primavera; non appena,

cioè, la milizia, attualmente mobilizzata potrà esser loro sostituita nelle città di guarnigione.

I reggimenti di cavalleria, che debbono partire al più presto alla volta d'Oriente, sono il 2, 6 e 7 dragoni della guardia, il 7 ussari e il 17 lancieri. Il 15 ussari, tornato recentemente dall'India, rimarrà in Inghilterra.

Mercoledì (17) tre de' più numerosi distaccamenti di volontari e di reclute che siano partiti da Londra dal cominciamento in poi della guerra, si misero in cammino per raggiungere i battaglioni di riserva a Cantorbery, Chatham, Brompton, Winchester, Portsmouth, Parkhurst e l'isola di Wight. Ciascuno di questi distaccamenti era composto di 200 uomini, la più parte de' quali si sono arruolati a Londra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle :*

Lunedì (15) il duca di Newcastle ha fatto pervenire a S. A. R. la duchessa di Cambridge una lettera di suo figlio, in data di Malta. S. A. R. si trattiene in quell'isola per vedere se un cambiamento d'aria possa riuscir favorevole alla sua salute che oggi è buona, domani no. S. A. R. vuol ritornare in Crimea non appena il suo stato di salute glielo permetta. Ad ogni modo, non ritornerà in Inghilterra che in caso di non poter fare altrimenti.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 18 *gennaio.* Essendochè il ministro delle finanze e del commercio barone Baumgartner, ha chiesto a Sua Maestà l'imperatore di essere dimesso dai ministeri da lui finora diretti adducendo la sua età e la sua indebolita salute. Sua Maestà con sovrano autografo del 14 gennaio si è degnata di accordare tale supplica, di esprimere in pari tempo al barone de Baumgartner la piena sovrana soddisfazione pei distinti servigi prestati alla casa imperiale ed allo Stato, e di ordinare che il prelodato ministro abbia a continuare a dirigere i due ministeri delle finanze e del commercio fino a tanto che verranno altrimenti occupati.

GRECIA

La *Triester Zeitung* riferisce in data di Atene 12, essere stato conchiuso un trattato di commercio tra la Grecia ed il Portogallo.

Si dice che il re, apprezzando molto saggiamente le circostanze politiche dell' Europa, abbia deciso di aderire sinceramente alla politica delle Potenze occidentali.

Il governo ha deciso di comperare pel servizio delle comunicazioni, tre piroscafi della forza di 120, 100 e 80 cavalli, destinando a quest'uopo la somma di 800 mila dramme, ovverosia 285 mila fiorini. Non si sa su quali fondi sarà presa questa somma; sopratutto dopo la dichiarazione fatta nel discorso reale, d'uno sbilancio nelle finanze dello Stato.

TURCHIA

Un carteggio dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 8 gennaio, reca interessanti schiarimenti sulla vertenza insorta fra Omer bascià e il governo ottomano, a proposito dell'ordine trasmessogli di partire per la Crimea con parte del suo esercito.

Pare che il generalissimo ottomano non volesse recarsi al campo de' collegati prima d'esporre alcuni lagni alla Porta, e si mostrasse renitente ad ogni ordine trasmessogli a tal uopo, per cui il sultano si decise a promulgare un apposito firmano che fu recato al muscir e a cui probabilmente si conformerà, trattandosi d'un comando sovrano, ch'esige assoluta obbedienza. Intanto il *Journal de Constantinople* dell' 8 loda molto l'attività e l'esperienza guerresca d'Omer bascià.

Il sunnominato foglio annunzia che essendo finita la missione di Derwisch bascià, commissario imperiale ne' principati moldo-valachi, egli è partito da Bukarest per ritornare a Costantinopoli, ove riprenderà il suo posto nel ministero della guerra.

Togliamo dal mentovato *Journal* il seguente ragguaglio più circostanziato intorno al banchetto dato da S. E. l'i. r. internunzio a' ministri della Porta:

Al banchetto del sig. barone Di Bruck (dato il 3 corr.) assistettero Rescid bascià, granvisir; A'ali bascià, ministro degli affari esteri, e presidente del consiglio del Tanzimat; Alì Ghalib bascià, ministro della zecca; Riza bascià, ministro della guerra, e tutti gli altri membri del ministero turco, tranne Halil bascià, ministro della marina, ammalato. Alla fine del pranzo, il sig. internunzio propose un brindisi al sultano, e svolgendolo diffusamente con linguaggio energico e facondo, espresse i sentimenti più nobili e più simpatici per il sovrano dell' Impero, per il suo governo, pe' suoi valorosi eserciti, i quali sul Danubio (diss'egli) vinsero i russi in tutti gli scontri e insegnarono alla Corte di Pietroburgo ch' essi potevano difendere gloriosamente i diritti della Turchia contro la sua ambizione.

Come le potenze occidentali, l'Austria vuol combattere per il diritto e per la giustizia, e qualunque sia lo scioglimento della guerra — disse, conchiudendo, il sig. internunzio con un accento efficacissimo — la Russia non sarà più da temersi; ella sarà soccombente.

Il *Journal* aggiunge: « Si può dire che il discorso notabilissimo del sig. internunzio è un grand'atto. »

Le parole del barone De Bruck produssero l'impressione più profonda sugli uditori; il granvisir vi rispose facendo un brindisi a S. M. l' imperatore d'Austria in termini tali che corrisposero mirabilmente ai sentimenti, ond' erano animati e l'ospite e gl' invitati. Egli ringraziò il sig. internunzio delle energiche simpatie che tanto egli quanto il suo governo hanno per la causa della Turchia e riconobbe pienamente la sincera amicizia della sua alleata e il nobil contegno di lei. Durante la *soirée*, tenuta dopo il pranzo, non si parlò che del discorso del signor internunzio, e ciascuno degl' invitati volle esprimerne a lui in particolare la propria riconoscenza e ammirazione. Gli onori del pranzo e della *soirée* furono fatti dal sig. internunzio colla più rara distinzione.

Il nuovo comandante supremo della squadra inglese nel Mar Nero, sir Edmondo Lyons, ha inalberato le sua bandiera sul *Royal-Albert* e il contrammiraglio Stuart innalzerà la propria sull'*Agamemnon.*

— Scrivono dalla Crimea al *Journal de Constantinople* essersi saputo da' prigionieri che a Sebastopoli vi sono solamente due vascelli russi armati, e due brulotti comandati da greci. Il resto della flotta è pronto ad esser sommerso, e i greci non sono punto disposti a slanciare que' brulotti.

In tutti i punti occupati dagli eserciti collegati, sono eretti telegrafi portatili, e s'attendono quanto prima a Balaclava alcuni ingegneri inglesi che debbono costruire una stradaferrata da quella città al campo.

Il *Journal de Constantinople* afferma che malgrado il rigore della stagione, gli eserciti alleati non soffrono in Crimea, essendo stati provveduti dai loro governi di vestiti, di coperte e di vettovaglie d'ogni specie. A dir suo, anche la Porta provvede il suo esercito di tutti questi oggetti, e fa costruire baracche di legno, che verranno spedite in Crimea, ove già ne vanno giungendo di continuo agl' inglesi e a' francesi.

Da qualche tempo gli otto piroscafi ottomani, componenti la squadriglia che verrà comandata nel Mar Nero da Ahmet bascià, trasportano incessantemente a Varna e a Baltschik vestiti d' inverno per le truppe del corpo d'esercito del Danubio che debbono recarsi in Crimea.

FATTI DIVERSI

STATISTICA DELL'ISTRUZIONE. — Si legge nell'*Istitutore :*

Dalla elaborata relazione del sig. Fava, ispettore della provincia di Torino, risulta che nell'anno scolastico 1853-54 nella provincia di Torino, di 135 comuni che la compongono, sono provveduti di scuola pubblica maschile 130; di scuola pubblica femminile 91. Le scuole maschili pubbliche sono in tutta la provincia 383, di cui 29 speciali, 36 superiori, 318 inferiori; — le femminili sono 172, di cui 8 superiori, 164 inferiori. Vi hanno inoltre 18 case di educazione per le fanciulle, 30 scuole per gli adulti. Di tutte queste scuole ve ne hanno però 67 maschili e 17 femminili che mancano di locale acconcio; 167 maschili e 46 femminili che mancano delle suppellettili necessarie; 65 maschili e 14 femminili che stanno aperte solo per sei mesi.

Le somme spese per tutte queste scuole ammontarono a L. 505,263 16, di cui 354,862 40 a carico dei Municipii; 88,059 67 da pii lasciti; 46,020 da beneficenze private; 12,330 per sussidio accordato dal governo.

V'ebbe però un aumento sensibile sull'anno precedente. Le scuole maschili crebbero di 14, le femminili di 44. — Aumento pure vi fu nelle scuole private, di cui le maschili ascesero da 44 a 68, le femminili da 93 a 139.

Ora considerando la popolazione tra i 6 ed i 12 anni, quella che è appunto atta alle scuole primarie, mentre essa ammonterebbe in totale nella provincia a 68,762, soltanto 35,205 avrebbero frequentata la scuola, di cui 20,812 maschi, 14,393 femmine; il qual risultato è lungi dal riescire soddisfacente, se si consideri essere questa la prima provincia dello Stato.

— Alle notizie statistiche intorno all'istruzione elementare sopra riferite sono da aggiungersi in conferma quelle che si contengono nella relazione del vice-sindaco signor teologo collegiato Pietro Baricco fatta al Consiglio comunale in occasione della discussione del bilancio passivo della pubblica istruzione per l'anno 1855. Si vede da questa quanto notevole sia stato il progresso delle scuole civiche di Torino in quest'anno. Difatto nell'anno scorso contavansi 109 classi, cioè 82 maschili e 27 femminili, con un totale di 5013 allievi, cioè: 3923 nelle maschili e 1090 nelle femminili. In quest'anno invece sarebbero in numero di 126 con un aumento di 17 e gli allievi 5886; in più 873. Le spese montavano a L. 192,302: in quest'anno a 211,000; in più L. 18,698, oltre a L. 1,500 collocate nella parte straordinaria per la scuola magistrale femminile.

Ragiona diffusamente il relatore intorno ai mezzi più efficaci adottati e da adottarsi affine di ottenere i frutti che si ripromettono dall'istruzione e propone lo stanziamento delle nuove spese per l'aggiunta di scuole ravvisate necessarie.

DONI. — Il signor Luigi Di Negri, preparatore del Museo zoologico dell'Università di Genova, ha fatto dono al Collegio Nazionale della stessa città di una pregevole collezione di animali preparati, fra cui si noverano novantasette uccelli, parte indigeni, parte esotici, e rappresentanti i principali ordini e molti generi dei medesimi.

Abbia l'atto generoso del sig. Di Negri la meritata ricompensa nella gratitudine della gioventù studiosa del Collegio Nazionale, a cui benefizio il nobile suo dono è consecrato.

BURRASCHE DI MARE. — Si legge nel *Nizzardo* in data di Nizza 20:

Un vento gagliardo ed improvviso ha talmente gonfiato il mare stanotte che la parte nuova della passeggiata degli inglesi n'è stata distrutta. Dodici piccole barche pescareccie riparate sulla riva sono state sfasciate ed arenate. Molte famiglie sono per questo rimaste senza mezzo di sussistenza.

STRADEFERRATE. — Da Bucarest s'annunzia, che il governo valaco abbia in mente di costruire una stradaferrata nel caso che quella la quale deve attraversare l'Ungheria e la Voivodina serba si prolunghi sino ad Orsova. In questo caso vorrebbe continuare la linea per Werczerowa e Giurgevo sino a Bucarest, mentre da Giurgevo si procederebbe con un' altra per Rustschuk sino a Varna. Se la strada austriaca invece giungesse fino a Kronstadt di Transilvania, la valaca si prolungherebbe sino a Bucarest e da là al Danubio. Finora sono progetti; ma una volta o l' altra si verrà pure al fatto.

Le stradeferrate de' privati nella Prussia diedero nel 1854 un prodotto straordinario, essendo saliti gl' introiti a due milioni di talleri più che nell'anno 1853.

PUBBLICAZIONI. — Il *Cimento* ha incominciate le sue pubblicazioni per l'anno 1855. Il primo fascicolo di quest'anno racchiude un articolo del deputato Gallenga, intitolato: *Cenni etnografici sul progresso europeo* — un articolo del dottor Salvatore Tommasi sul *Vitalismo della scuola moderna* — un articolo di critica letteraria del romanzo *Beatrice Cenci*, del professor Francesco de Sanctis — una traduzione dal tedesco d'una memoria del dottor Carus intorno alle epidemie morali dell'umanità — una corrispondenza letteraria di Londra — le riviste letteraria e scientifica — la cronaca politica della quindicina scritta da Giuseppe Massari e le solite notizie bibliografiche.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

In seguito al doloroso avvenimento della morte di S. M. la Regina Maria Adelaide, S. M. il Re ha ordinato un lutto di 180 giorni, a cominciare da domani 24 gennaio.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 23 *gennaio.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del 23 *gennaio* 1855.

Domani mattina sono resi gli estremi onori all'Augusta Salma di S. M. la Regina Maria Adelaide . . !

Sono a tal uopo comandate in servizio le quattro legioni a norma delle istruzioni da questo Comando dirette ai signori Colonnelli capi-legione.

Graduati e Militi!

Triste e dolorosa circostanza vi chiama sotto le armi!

Non uno manchi alla pia funzione; come nelle liete vicende, in questa di universale corruccio uno sia il sentimento che la Nazione unisce al suo Capo, e sia così di conforto al più amato dei Re la devozione di un popolo che unanime col più profondo cordoglio divide le angoscie che rattristano l'animo di Lui, sia di sollievo all'onesto e leale Principe, il pensiero, che, ove possibile, più forti e più sacri si fanno i vincoli di fiducia e di affetto col battesimo del dolore e della sventura.

Il Generale Comandante Superiore
A. CAMPANA.

Ecco il sunto della deliberazione del Consiglio delegato di Torino nella seduta del 20 corrente:

« La Civica Amministrazione di Torino attendendo che le sia dato di essere ammessa alla Reale presenza, crede il Sindaco di essere interprete dei sentimenti, non solo della comunale rappresentanza, ma pur anche degli amministrati, proponendo che per mezzo di apposita deliberazione del Consiglio delegato sia pregato il signor Ministro, segretario di Stato per gli affari dell' Interno, di esprimere a S. M. il Re il profondo e vivissimo lutto onde è compresa la capitale del Regno per le crudeli prove cui è sottoposta la Reale Famiglia, e i voti ardenti che essa rivolge alla Divina Provvidenza, arbitra degli umani destini, affinchè ne mitighi le angoscie, e risparmii ogni altra sventura a quella Dinastia, i cui dolori sono così profondamente sentiti dalla nazione intiera. »

Il Consiglio, associandosi con tutto l'animo ai sentimenti espressi dal Sindaco, approvò la fatta proposta.

— Il Consiglio Delegato del *Municipio di Savona* deliberò quanto segue: — Questa rispettosa, altrettanto viva preghiera, è fatta dal Consiglio all'Autorità Superiore, affinchè si degni di deporre a' piè del Trono l' espressione del più profondo rammarico ond'è penetrata la popolazione savonese.

— Il Consiglio Delegato della *Città d'Alba* decretò un indirizzo a S. M. il Re, il quale dopo espresso il cordoglio per le recenti sciagure ond' è afflitta la Real Casa di Savoia, così viene conchiuso: — Sulla vetta del colle di Superga rifulge splendida e inestinguibile la fiamma che guidò fra i dolori dell'esiglio nell'abnegazione del Trono il magnanimo vostro Padre l' immortale Re CARLO ALBERTO.

Animato dal raggio di quella luce divina voi proseguirete intrepido il vostro glorioso cammino: e nelle glorie vostre, nelle vostre sventure, ne' vostri pericoli vedrete ognora fida per Voi quella nazione, la quale ha giurato con Voi a mantenere intatte le libere nostre instituzioni, o morire per esse e per Voi.

— Il Consiglio Delegato della *Città di Novara* votò per acclamazione un indirizzo a S. M. il Re in cui, espressi i sensi della profonda sua condoglianza, porge fervidi voti al Re perchè nella dolce memoria delle Auguste estinte e delle eccelse doti che le rendevano venerate e care alla Nazione, come nell'affetto di questa, il sublime suo animo trovi sollievo al giusto dolore di cui è compreso e conforto insieme al perfezionamento della grande opera creata dall' Immortale Genitore. E conchiude:

« Sire! Sulla vostra fronte il vostro popolo venera il dolore pari alla Maestà! »

ELEZIONI POLITICHE

Lanusei — Cavaliere Efisio Cugia capitano d'Artiglieria.

La temperatura è qui divenuta rigidissima. Vuolsi che all'alba di questa mattina il termometro di Réaumur segnasse circa 12 gradi sotto lo zero.

Il Corriere di Francia è giunto questa mattina

ILLIRIA. *Trieste*, 20 *gennaio.* Col piroscafo della Dalmazia giunse oggi la deputazione del Montenegro onde condurre seco la sposa di S. A. il principe Danilo, madamigella Kuechuich.

FRANCIA. *Parigi*, 20 *gennaio.* Leggesi nel *Moniteur* :

Per decisione del ministro delle finanze, l' interesse dei boni dell' erario pubblico è fissato come segue, a decorrere dal 20 gennaio:

Al 3 p. 0/0 per anno sui boni da tre a cinque mesi di scadenza;

Al 3 1/2 0/0 sui boni da sei a undici mesi.

Al 4 0/0 sui boni a un anno.

— Lo stesso giornale ufficiale ha la seguente nota:

Sulla proposta de' ministri della guerra e della marina, l'imperatore ha decretato:

1. Che la totalità de' doni in denaro ed in natura offerti all'esercito d'Oriente sarebbero destinati senza eccezione all'esercito ed alla flotta;

2. Che i doni in denaro sarebbero convertiti in derrate ed effetti mobili, secondo le designazioni speciali di S. M.;

3. Che tutti gli oggetti di consumo ed altri sarebbero diretti sopra Marsiglia, per essere deposti in magazzino, classificati per quanto è possibile, per natura e per derrata, e spediti poscia sopra Costantinopoli;

4. Che la distribuzione de' doni sarebbe fatta in Crimea, fra le truppe di terra e di mare, dopo un accordo fra il generale in capo Canrobert e il vice-ammiraglio Bruat;

5. Che le derrate ed effetti destinati al servizio de' malati sarebbero scompartiti fra gli stabilimenti ospitalieri di Costantinopoli e quelli della Crimea.

— Scrivono da Lione il 20:

L'enorme quantità di neve caduta stanotte e che ha ingombre le stradeferrate, cagionò al corriere un ritardo di due ore.

— Leggesi nella *Gazette du Midi* del 19:

Oggi s'imbarcano sul piroscafo il *Carmel* 318 uomini del 5 e del 13 di linea, che passano al 26° in Crimea, e 54 uomini del 7 di dragoni e 50 isolati. Domani partiranno sull'*Hydaspe* per l'Oriente, 372 uomini del 16 e del 39 di linea che saranno incorporati nel 39, e un ufficiale superiore, 8 ufficiali e 354 uomini del 49 di linea; 34 tra gendarmi ed artiglieri e 24 cavalli.

— Leggesi nel *Salut Public*:

Se l'inverno è giunto tardivamente, in ricambio ha esordito con terribili colpi. Ieri ed oggi il termometro è sceso a 9 gradi sotto lo zero, e stanotte caddero più di 20 centimetri di neve. I nostri due fiumi sono bassi; enormi pezzi di ghiaccio galleggiano sulla Sonna, il corso della quale, singolarmente rallentato pare prossimo ad arrestarsi del tutto.

— Nel *Salut Public* del 21 leggiamo il seguente dispaccio:

Parigi, 21 *gennaio* 1855.

Il *Moniteur* d'oggi rende compiuti i ragguagli dati nel rapporto del sig. Baroche sul prestito; ne risulta che la cifra delle soscrizioni ascese a 2 bilioni e 198 milioni.

Il num. dei soscrittori è stato di 179,300.

Le soscrizioni di 500 franchi di rendita ascesero a 850 milioni.

Spagna. Si legge nel *Salut public*:

Scrivono da Madrid in data del 18, che le Cortes adottarono a una gran maggioranza il progetto del ministero concernente un appello di 25,000 uomini.

Inghilterra. La *Gazzetta di Londra* del 17 genn. pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan, indirizzato al duca di Newcastle, ministro della guerra di S. M. britannica:

« *Davanti a Sebastopoli*, *il* 3 *gennaio*.

Milord duca, nel mio dispaccio del 18 ottobre, annunziante che il fuoco era stato aperto contro i lavori del nemico, omisi di citare il nome d'un ufficiale di marina del più alto merito che comandava una batteria nelle trincee, e che si segnalò pel modo ond' egli ha saputo compiere il servizio affidatogli.

L'ufiziale di cui parlo, è il capitano Moorsham ch'io raccomando all'attenzione di vostra grazia. Non ho saputo che varii giorni dopo, ch'egli era stato impiegato alle trincee nella circostanza di cui si tratta; ma informato ora del fatto, colgo questa occasione per riparare un errore che altrimenti avrebbe potuto riuscire pregiudicievole a un eccellente e degno ufficiale.

Ho l'onore ecc. *Raglan*.

— Mercoledì (17) fu tenuto a Leeds un *meeting* pubblico a cui intervennero non meno di 6,000 persone. Il sig. Cobden, deputato di quella città, espose in un lungo discorso le sue idee sulla pace; nullameno, le risoluzioni del *meeting* furono più che mai favorevoli alla continuazione energica della guerra.

— Si legge nella *Presse*:

I giornali inglesi continuano a parlare di modificazioni ministeriali e il *Morning-Advertiser* pretende che tutti i componenti del gabinetto appartenenti all'elemento pelista, si ritireranno subito dopo la riapertura del Parlamento. Lord John Russell succederebbe a lord Aberdeen come primo ministro (primo lord della Tesoreria) e la direzione dei dibattimenti della Camera dei lords sarebbe devoluta al marchese di Lansdowne o al conte di Clarendon. Lord Palmerston diventerebbe ministro della guerra; sir George Grey dell'interno e il conte Grey delle Colonie. Del resto, noi non abbiamo sotto gli occhi che i giornali inglesi dell'altro ieri (18); il corriere di ieri, ritardato dal cattivo tempo, non è ancora arrivato al momento di mettere in torchio.

Alemagna. La *Correspondance Havas* pubblica i seguenti dispacci:

Copenaghen, 18 *gennaio*.

Il presidente del consiglio ha dichiarato oggi al Parlamento che, ove sia approvata la mozione di mettere in istato d'accusa i ministri, ciò renderebbe difficile l'esercizio della costituzione e stabilirebbe un precedente pericoloso.

Domani questa quistione sarà votata.

Berlino, 20 *gennaio*.

Si assicura che in una nuova nota accompagnata da una circolare e portante la data del 14 gennaio, l'Austria ripete le sue proposte relative alla quistione della mobilizzazione dell'armata prussiana e federale.

Cotesta quistione sarà ora sottomessa alla Dieta di Francoforte.

Vienna, 20 *gennaio*.

Il barone di Holler, ambasciatore d'Austria presso il Re dell'Annover, dovrà, come si assicura, disimpegnare le funzioni d'internunzio a Costantinopoli, in sostituzione al signor di Bruck, nominato a ministro delle finanze.

— *Berlino*, 13 *gennaio*. S. M. il re ha conferito al conte de Schramm generale di divisione francese la croce dell'aquila nera di prima classe.

— Il dispaccio austriaco relativo alla mobilizzazione fu comunicato ai governi federali con una nota circolare del 26 dicembre. Con questa nota circolare l'Austria promette ai governi federali d'informarli delle eventuali trattative di pace.

La circolare francese della fine di dicembre e la risposta francese al dispaccio prussiano del 19 dicembre sono due documenti separati. La Francia dichiarerebbe in quest'ultima che un accordo speciale colla Prussia sarebbe possibile, se esso offrisse più del trattato di dicembre.

Russia. Il principe Mentschikoff rimise a S. M. l'imperatore Nicolò una lista ufficiale sulle perdite sofferte fino ad ora dall'armata della Crimea. Secondo la medesima dal giorno della memorabile battaglia all'Alma (20 settembre) fino al 27 dicembre ultimo decorso vennero messi fuori di combattimento in tutto 26,783 uomini. Di questi morirono per le riportate ferite 7301, vennero feriti 13,826; furono fatti prigionieri o si smarrirono 1617; per malattie o per accidenti fortuiti morirono 4039 soldati. Queste perdite considerevoli vennero surrogate da' molti rinforzi pervenuti al principe Mentschikoff, ed il 12° reclutamento parziale pubblicato di recente nella metà orientale dell'impero russo somministrerà all'armata 250,000 reclute circa.

Turchia. Secondo una corrispondenza della *Triester Zeitung*, in data di Costantinopoli 8 corrente, il *Journal de Constantinople* ha svisato i passi più importanti del discorso tenuto da S. E. l'i. r. internunzio, sig. barone De Bruck, durante il banchetto dato da lui ai ministri della Sublime Porta, ed ommise di citare le parole motivanti nonchè le espressioni che caratterizzano i rapporti dell'Austria colla questione orientale. Il brindisi altro non era che una breve parafrasi della nota, la quale fu compilata l'anno scorso di cointelligenza fra gli ambasciatori delle grandi potenze e la Sublime Porta.

Ora si potè solo esprimere che il sultano difese il suo paese contro l'attacco con forza degna di ammirazione, che la posizione dell'Austria si mostrò col fatto dopo la liberazione dei Principati, che l'Austria ha finora sempre mostrato il desiderio di mantenere la pace: che se però i conati di questa riuscissero infruttuosi, si dovrà giungere al caso di tenere in freno l'orgoglio della Russia. Qualunque sia per riuscire l'esito, conviene attendersi dai sentimenti manifestati dal sultano che la Turchia procederà su quella via che corrisponda alle esigenze della civiltà in riguardo religioso e materiale.

— Si legge nella *Presse* di Vienna:

Da Erzerum giunse un dispaccio telegrafico colla notizia che i russi il 2 corrente sotto il comando di Wrangel marciarono da Bajazid alla volta di Van, da dove Kusli bascià li respinse fino ad Eriwan. Bajazid è ora abbandonata dai russi. Di più si annunzia che una forte divisione di truppe britanne comparve nel golfo persico affine di operare uno sbarco sulle coste della Persia.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 23 *gennaio*.

Il *Moniteur* reca da Vienna in data del 19, che gli ultimi convogli che trasportano l'armata turca in Crimea avevano messo alla vela il giorno 14.

Nessun fatto importante era accaduto a Sebastopoli fino al giorno 14.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50 50 25 50
C. d. m. in c. 85 25 in liq. 85 25 p. 31 genn.
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 546 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 546 546 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in liq. 243 75 p. 31 genn.

Domani, partecipando all'universale compianto per le solenni pompe funebri alla Salma dell'amatissima Regina Maria Adelaide, la Borsa sarà chiusa in segno di lutto.

Borsa di Parigi, del 22 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 15	67 80
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50	84 50	»	»
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	55 00	»	»	»

INTENDENZA GENERALE

DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,

autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antim. del giorno 29 gennaio p. v. si procederà in una delle sale di questo Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali descritti al n. 8 dello stato annesso a detta legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio dello stesso Comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampi viali simmetrici che traversano in croce il podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa di lunghezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42) d'acqua nella state della bealera demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, meliGhe e marzaschi, e provvisto d'acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi	ettari	445 47 67	
Prati	»	265 13 78	
Gelseto	»	11 40	
Boschi d'antica data	»	15 50 02	
Id. di recente formazione	»	19 03 44	
Orti	»	2 18 92	
Strade	»	5 96 36	
Viali e siti fabbricati	»	14 42 49	
Totale eguale	ettari	767 84 08	

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonifico di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall'acquisitore, nella quantità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento divisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 850,000.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 1000.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni 20 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 18 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che delle perizie d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 15 dicembre 1854.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
Garassini.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica, che nel giorno 30 del corrente mese di gennaio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè:

N. 10 Lotti di metri 2200 caduno Panno Tournon bigio crociato
» 10 Lotti di metri 3300 caduno Panno turchino.
» 1 Lotto di metri 1165 Panno per divise.
» 1 Lotto di metri 320 Velluto in seta nero.

Totale 22

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, o negli uffizi d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 6, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di panno o di velluto un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui vogliono fare la loro offerta.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

C. Favale ger.

L'Accademia che dovevasi dare dai concertisti F. Ferraris, pianista e V. Sighicelli, violinista il giorno 25 corrente, avrà luogo invece nel giorno di Domenica 4 febbraio prossimo nella sala dell'esposizione dei quadri del professore Camino, via dell'Ospedale n. 25, 2° piano.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 15 *al* 21 *gennaio* 1855.

Viaggiatori, num. 10,373	L.	14,405 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	869 95
Merci a piccola velocità . .	»	3,490 62
Totale nella settimana . .	»	18,766 28
Prodotto anteriore	»	51,336 81
Totale generale	L.	70,103 09
Totale della settim.ª come sovra	L.	18,766 28
Settimana corrispondente del 1854	»	17,245 10
Differenza in più nel 1855	L.	1,521 18

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.

Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente

P. C. Boggio.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione, che a senso dell'art. 20 dello statuto, sarebbe tenuto a convocare nell'imminente febbraio l'assemblea generale degli Azionisti, avendo nella sua saviezza ravvisata siffatta adunanza prematura dopo la recente riorganizzazione dell'amministrazione, ha deliberato di aggiornare simile convocazione al prossimo marzo, riservandosi di avvisarne con apposita pubblicazione preventivamente e specificatamente l'oggetto.

Frattanto siccome sta vivamente a cuore al prefato Consiglio, che il miglioramento procurato all'Amministrazione segua suo attivo corso, e che la buona fabbricazione proceda con quell'alacrità voluta dal comune generale interesse non ha mancato al debito che gli corre, ordinando negli scorsi giorni il versamento del 6° decimo, effettuabile fra tutto il mese corrente, e ciò onde dotare convenientemente la fabbrica dei necessari elementi, e materiali atti ad una scelta fabbricazione.

Intanto quei signori Azionsti possessori di titoli nominativi, i quali desiderassero prima della come sovra accennata convocazione dell'assemblea generale, di conoscere la situazione della Società, che sta incaminandosi alla floridezza, potranno a tale effetto e per qualsiasi schiarimento indirizzarsi all'ufficio della Direzione, ove avranno quel maggiore e soddisfacente appagamento, che si connette coi loro diritti.

La vigile solerzia del Consiglio nulla trascura onde non demeritare la fiducia di chi onorò de' suoi voti i singoli membri che lo compongono, e nutre quindi lusinghiera speranza, che le sue cure riesciranno all'intento che si è proposto ed otterranno l'approvazione dell'universalità degli Azionisti, locchè forma uno de' suoi più caldi e vitali desideri.

Torino, il 22 gennaio 1855.

Per della Società

A. Maggi, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese in Assemblea Generale del 17 u. s. avendo il Comitato Direttivo prese a disamina le operazioni eseguitesi dalla fondazione della Società a tutto il 31 dicembre p. p., dichiarò all'Amministrazione di essere in grado di riferirne il risultato.

Con sua decisione di ieri, il Consiglio Amministrativo mandò riunirsi la prefata Assemblea Generale pel 9 febbraio p. v., ore 11 antimeridiane.

Gli Azionisti pertanto che intendono intervenire alla sovra fissata riunione sono pregati ad effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso questa Direzione prima del 6 detto mese, per ricevere l' opportuna cartella d'ammessione.

Torino, il 18 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

AVVISO

Una Casa di Commercio di Torino cerca un Segretario ed un Impiegato subalterno che si associno alle sue fabbriche per la somma di L. 8[m. a 12[m. — Dirigersi con lettera al sig. avv. Enrico Tessitore, Torino.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 FR.

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all'atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO — Dai sigg. Barbaroux e C.

GENOVA — Dal sig. Luigi Ricci q. G. B. — „ Salvatore Anau.

NIZZA — Dai sigg. Avigdor il maggiore e Figlio.

Ed all' Estero dai principali Banchieri.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

INCANTO VOLONTARIO

Il 29 cadente e successivamente, in via Stampatori, num. 12, primo piano, ore solite, si esporranno all'incanto molti ricchi mobili, esistenti nell' appartamento, già occupato dal signor conte San Martino Della Motta.

AVVISO

Il 12 corrente gennaio è deceduto in questa città di Torino l'avvocato Carlo Emanuele Brogliatti; gli eredi legittimi del medesimo, tra le carte ereditarie rinvennero uno schizzo di testamento scritto di mano e carattere del detto defunto, avvocato Brogliatti, si prega perciò quel sig. notaio che abbia ricevuto il detto testamento, di prevenirne il caus. coll. Giacomo Tesio, il quale continua a tenere il suo ufficio in via dei Guardinfanti, n. 9, piano 1°.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda (Tomaschek). — Dirigersi via al Corso, num. 8, piano terzo, uscio a destra, dalle ore 11 all' 1 pomerid.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

IN RACCONIGI

DA VENDERE

un Corpo di Casa nel Borgo dei Cappuccini.

Dirigersi ivi dal notaio Rayna.

DA VENDERE IN BERTOULA

CASA con giardino, composta di 9 membri e 2 cantine, ove presentemente si esercita un' osteria. — Dirigersi in detto luogo.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

Alloggio signorile di 14 camere, 7 ammezzati, scuderia e rimessa. — Dirigersi in via della Madonnetta, num. 11, piano 1°, dal mezzogiorno alle 2.

DA AFFITTARE *mobigliato signorilmente* :

Appartamento di 8 camere e 2 soppalchi, a Porta Nuova, casa Talacchino, 2, piano nobile

DA AFFITTARE

unitamente od in parte, al 1° aprile 1855

APPARTAMENTO signorile di 16 membri con salone, al piano nobile, prospiciente un giardino dal lato di mezzodì, con 5 ammezzati, cucina sotterranea, dispensa, cantina e legnaia, in casa Brunati, via dei Tintori, num. 3. — Indirizzarsi al portinaio.

FALLIMENTO

di Claudina Milani-Pizzi, già esercente il caffè Lombardo-Veneto in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario, il 13 febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 22 gennaio 1855.

Avv. Massarola sotto segr.

FALLIMENTO

di Mosca Antonio, negoziante da riso in Torino, via del Gallo, casa Daziani, num. 10.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Antonio Mosca, di comparire il 30 corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. consigliere cav Viarana, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

di Squillario Pietro, mercante sarto in Torino, via dell' Arco, casa Villa, num. 14.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Pietro Squillario, di comparire il 27 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l' ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 3 novembre 1854 rogato Sena, la signora Gabriella Donalisio del fu Giuseppe, vedova di Andrea Assom, nata a Salmour e residente a Villastellone, vendette al sig. Giuseppe Sapino del fu Giorgio, una pezza di campo di are 144 e cent. 14, posta sulle fini di Villastellone, regione Trinità, designata in mappa col n. 200 della sezione G, cui sono coerenti a levante li Gio. Battista e Giuseppe fratelli Cossolo, a giorno Orsola Berruto Fasano, a ponente Michele Carpino, ed a notte la Congregazione di Carità di Villastellone, pel prezzo di L. 3742 62.

Tale atto venne per gli effetti dalla legge previsti trascritto alla conservatoria di Torino, il 19 gennaio 1855, vol. 59, art. 28700, come da certificato sottoscritto Benisson.

NOTA

Si rende a pubblica ragione che il R. tribunale di 1ª cognizione d'Aosta f. f. di tribunale di commercio, con sua sentenza del 13 corr. dichiarò la fallita del droghiere Michel'Angelo Fracchia, residente a Châtillon, nominando a commissario il sig. giudice Florio, a sindaci provvisorii li signori Nicola Fumero farmacista, e Carlo Bich negoziante in detto luogo, avendo fissata l' udienza avanti il lodato giudice commissario, alle ore 9 del mattino del 29 corrente, per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 22 gennaio 1855.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale di prima cognizione di questa città il giorno 24 febbraio p. v. avrà luogo il primo incanto della casa ed annessa area di terreno fabbricabile, sita a Porta Nuova, accanto alla Fabbrica del Gaz, in odio del sig. Domenico Dusnasi di questa città, stata autorizzata sull'instanza del sig. avv. cav. Paolo Farina, pure dimorante in questa città, con ordinanza di voto dello stesso tribunale del 27 dicembre 1854, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 10 corrente mese, sottoscritto Mussino sotto-segretario.

Torino, 20 gennaio 1855.

G. Martini sost. Gandolfi caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Torino nel mattino del 10 febbraio prossimo, e dalle ore 9 alle 12, in casa d'Ormea, via della Consolata, e nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giuseppe Borla contro il signor Giuseppe Ayres, di Chivasso, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento del corpo di casa da quest' ultimo posseduto nel recinto della città di Chivasso, descritto nel relativo bando venale del 27 novembre 1854, ed alle condizioni ivi stabilite.

Torino, li 11 gennaio 1855.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTE

Sur les poursuites de François Thouvier, des frères Chatelain, de Louise Richard veuve Lacoste, de César-Auguste Thomassin, et par décret du 20 mai 1854 le tribunal de première instance de Chambéry a déclaré l'absence de Joseph le cadet fils de feu Pierre Richard de Nances.

Cette décision a été régulièrement publiée et affichée en conformité de la loi.

Chambéry, le 19 janvier 1855.

Exertier proc. des pauvres.

NOTA

Con iscrittura privata del 28 dicembre 1854, si contrasse società di commercio in accomandita, per la vendita di caffè, vino e liquori, in Nole, tra il sig. Massola Giuseppe ivi dimorante ed un socio accomandante, sotto la ditta *Massoja.*

Il fondo sociale in accomandita è di L. 2418 10. La società è durativa per anni 12, a cominciare dal 28 dicembre 1854.

NOTA

Li signori Gio. Michele e Pietro fu Giuseppe Cottino, nativi di Sparrone, e dimoranti in Biella, per instromento 31 dicembre 1854, rogato Mongilardi, hanno contratto una società in nome collettivo per l'esercizio dell'arte di calderaio, ed una società universale di tutti li beni presenti, colle condizioni:

1. S'intenderà fra di loro stabilita una società commerciale in nome collettivo per l'esercizio del commercio dell'arte di calderaio;
2. Questa società avrà principio dal giorno d'oggi, e la sua durata sarà illimitata;
3. I contraenti pongono nella società per la loro messa sociale i fondi ed effetti delli rispettivi loro negozi;
4. Questa società, che avrà la sua sede in Biella, sarà esercitata sotto la ragione sociale Gio. Michele Cottino e fratello, ed amendue li soci avranno dritto di amministrare, e sono autorizzati a firmare;
5. Li soci concorreranno per metà caduno tanto nelli guadagni, come nelle perdite;
6. Saranno a carico di questa Società tutti li debiti dalli stipulanti soci contratti nell' esercizio del loro negozio da calderaio;

L'altra società universale di tutti li beni presenti è regolata sulle medesime basi.

Un estratto di detto instromento è stato trascritto ed affisso in conformità dell'art. 51 del Codice di Commercio alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella f. f. del tribunale di commercio il 13 corrente.

Biella, il 17 gennaio 1855

Notaio G. Mongilardi.

NOTA

Con instromento del 10 gennaio 1855, ricevuto dal notaio collegiato Gaspare Pronati, e vice giudice del mandamento di Bricherasio il sig. Grampini Giuseppe fu sig. avv. Giorgio, di Bricherasio, faceva donazione irrevocabile fra vivi al sig. cav. Ettore Ceva di Noceto, suo genero, dal quale veniva nell'atto stesso accettata coi sensi della dovuta riconoscenza:

1. Di una cascina denominata *Serraborello*, situata sulle fini di Bricherasio, composta di casa civile e rustica, prati, alteni, campi e boschi, e di una casa civile con corte, cappella e giardino, posta nel recinto di detto capoluogo, contrada delle Slitte, del quantitativo in complesso tra detta cascina e casa civile di ettari 14, are 72, centiare 98 (giornate 38, 66, 3);
2. Di altra cascina sulle fini di Cavour, regione Gemerello, denominata *Pertusio*, composta di caseggi, corte, orto, alteni e prati, di ettari 6, 87, 65 (giornate 18, 9, 2);
3. Dei casiamenti, alteni, prati e boschi posti sul territorio di S. Secondo, aggregati alla suddetta cascina di Serraborello, di ettari 3, 29, 79;

Dichiarava il prefato sig. Grampini, nel rogito del succitato atto, che li beni stabili per esso donati al suo genero sig. cav. Ceva sono del valore di L. 57,000.

Tale donazione veniva omologata dal sig avv. Giuseppe Doro, giudice nel regio tribunale di prima cognizione in Pinerolo sedente, f. f. del sig. presidente, stante l'impedimento di questo, come risulta da decreto del 12 gennaio 1855, sottoscritto Gastaldi segretario, e poscia veniva trascritta alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 16 detto gennaio al vol. 25, art. 146, registro di formalità, previa registrazione fattane al vol. 174, num. 480 del registro d'ordine, col diritto di L. 1 65 per ricevuta sottoscritta Chirio conservatore.

Quanto sovra deducesi a pubblica notizia, a termini dell'art. 2303 del Codice Civile.

Bricherasio, il 21 gennaio 1855.

Pronati notaio coll.

NOTA

In conformità del prescritto dall'art. 83 del Codice Civile, si fa noto al pubblico, che, sull' instanza dell' Orfanotrofio della città di Busca, ammesso al beneficio dei poveri, il regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città con sua declaratoria del 3 corrente mese ha commesso al sig. giudice del mandamento di Busca di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità dell'assenza del Giovanni Bertolotti fu Antonio della stessa città di Busca.

Cuneo, il 20 gennaio 1855.

G. Fissore proc. dei Poveri.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in Voghera sedente, con sentenza del 29 novembre 1854, sull'instanza delli Giuseppe Antonio, Alessandrina ed Emilia, fratello e sorelle Bruggia, quest'ultima autorizzata da Baldassarre Comaschi di lei marito, tutti di Casteggio, ed ammessi per la speciale causa al beneficio della pubblica clientela, ha dichiarato per tutti gli effetti previsti dalla legge, l'assenza di Giuseppe Antonio Bruggia, zio degli instanti sunnominati, nato il 19 febbraio 1775 dalli Domenico e Maddalena coniugi Bruggia, e già domiciliato nel Comune di Staghiglione in questa provincia.

Voghera, il 17 gennaio 1855.

B. Cacciatore caus.

NOTA

Con iscrittura privata del 26 x.bre p. p. è stata contratta società di commercio in nome collettivo tra li signori Gio. Battista Folco q.m Domenico e Giulio Astengo di Savona, corrente sotto la Ditta Gio. Battista Folco e C., ed avente per iscopo l'esercizio del commercio di commissioni e spedizioni, merci e simili.

La Società ha avuto principio al 1° gennaio 1855, ed è durativa per anni 3.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 18, pag. 4, col. 4, alla lin. 8 della nota seconda vuolsi leggere *Ditta Brunetta Foa e Comp.*, ecc

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 22 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 24 GENNAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	98

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 30 novembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Alliaga-Gandolfi di Ricaldone conte Camillo	1812 18 luglio	Maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria in aspettativa	Guerra	25	2	24	Per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	1854 26 7bre	»	»	1852 25 maggio	1475	»	1854 1 8bre
2	Filippone cav. Luigi	1812 20 9bre	Capitano nel 12 regg. di fanteria brigata Casale	id.	25	8	26	id.	» 9 8bre	»	»	id.	1170	»	» 16 detto
3	Coppo Angelo	1813 4 marzo	Sottot. nel 15 regg. di fanteria brigata Savona in aspettativa	id.	25	2	16	id.	» 21 detto	»	»	id.	1123	33	» 4 9bre
4	Craveri Angelo (1)	1814 13 giugno	Sottot. nel 5 regg. di fanteria brigata Aosta in aspettativa	id.	23	4	11	Rivocato dall' impiego	» 9 detto	»	»	id	487	35	» 9 8bre
5	Dho Giuseppe (2)	1824 26 genn.	Sottot. nel 16 regg. di fant. brigata Savona	id.	11	7	21	id.	id.		»	id.	360	»	id.
6	Pacchiarotti-Solia cav. Giovanni	1803 30 marzo	Intendente della provincia d'Acqui	Interni	32	2	29	Malferma salute in seguito a sua domanda	» 13 7bre	3300	»	1835 21 febb	2271	»	» 13 7bre
7	Robiony Luigi	1804 27 9bre	Capitano segretario presso l'uffizio del Comando generale della R. Marina	Marina	38	9	11	Anzianità e malferma salute	» 25 8bre	2400	»	id.	2073	»	» 25 8bre
8	Besio-Caviglia Giacomo	1787 25 luglio	Capo di Divisione nel Controllo generale	Finanze	42	10	25	Anzianità in seguito a sua domanda	» 9 detto	3500	»	id.	2812	»	» 9 detto
9	Plaisant Pietro già maggiore nel Genio militare (3)	»	Controllore nell'uffizio del Controllo generale	id.	30	3	5	Anzianità ed infermità	id.	2600	»	id.	3260	»	id.

(1) Assegnamento. (2) Assegnamento per anni 5, mesi 9 e giorni 25. (3) Con che gli cessi la pensione militare di L. 1950.

In esecuzione della legge del 6 corrente che stabilisce una classe temporanea presso il Magistrato d'appello di Torino, furono al medesimo, con R. Decreto dello stesso giorno, straordinariamente applicati li

Commendatore D. Biagio Alasia, primo presidente d'appello in aspettativa;
Cavaliere Francesco Lucio, consigliere nel Magistrato di appello di Casale;
Cavaliere Pasquale Tola, id. di Nizza;
Cavaliere Carlo Bianchi di Castagné, id. di Savoia;
Cavaliere Felice Gerbino, consigliere d'appello in ritiro;
Cavaliere Ludovico Florio, id.

S. M., in udienza dell'11 corrente, per l'eseguimento di altra legge del 6 del medesimo mese, che divise il Magistrato del Consolato di Torino in due sezioni, ha firmato i seguenti Decreti:

Olivieri di Vernier cav. Angelo, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Cuneo, nominato a giudice straordinario presso il suddetto Consolato:
Avogadro-Lascaris conte Guido, giudice di prima cognizione in aspettativa, id.;
Corsi di Bosnasco cav. Melchiorre, sostituito avv. fiscale in aspettativa, applicato all'Uffizio dell'avvocato fiscale presso il suddetto Magistrato per compiervi le parti di sostituito;
Duprè cav. Giuseppe, banchiere, nominato a console ordinario presso il suddetto Magistrato;
Malacarne Vincenzo, negoziante in generi coloniali, id.;
Laclaire Paolo, fabbricante in panni, console supplente;
Cagnassi Giovanni, negoziante in chincaglierie, id.

PARTE NON UFFICIALE

Diamo il seguente estratto di un interessante articolo della *Patrie* sulla quistione de' cereali:

Nel momento in cui scoppiò la guerra colla Russia, molti si preoccuparono vivamente, e non a torto, della quistione de' cereali, a cui gli avvenimenti potevano dare le più sinistre complicazioni. Infatti, già da lungo tempo la Provenza, il contado Venesino, e risalendo il Rodano o i suoi affluenti, una parte notevole del sud-est della Francia, traggono da Odessa una considerevole quantità di grano, massime negli anni di tristo raccolto.

Nel 1847 Odessa fornì alla Francia immense provvigioni. In un'annata che annunziavasi tanto male come quella del 1854, Odessa era adunque una preziosa sorgente di mezzi che la guerra colla Russia doveva farci perdere. Senza dubbio gli altri paesi, e specialmente la nostra colonia africana, potranno in gran parte colmare il disavanzo che una penuria venisse ad imporci; ma non è men vero che il chiudimento de' granai di Odessa non sarebbe senza una disgustosa influenza sopra i nostri mercati se, per un caso provvidenziale, la lotta terribile in cui siamo impegnati non dava all'Occidente un mezzo di provvedersi ancora in Oriente. Per ottenere questo risultamento, non bisognano, al dire degli uomini competenti che studiarono la quistione sui luoghi stessi, se non alcuni lavori, facili da condurre a buon fine; trattasi dello sfogo per via del Danubio.

La Moldavia e la Valachia, come le altre provincie costeggianti il Danubio, sono di una maravigliosa fertilità; producono grano in abbondanza e ne produrrebbero vieppiù se potessero agevolmente esportarlo.

La difficoltà per sostituire altre provvigioni a quelle tratte da Odessa dalla Francia e dall' Inghilterra, non è adunque nella mancanza di cereali, ma semplicemente nelle vie di sbocco. Riconosciuto ciò, tutta la quistione riducesi a trovare i mezzi di far isboccare i grani dalle provincie danubiane nel Mar Nero, poichè essi quindi giungono colla massima facilità ne' porti dell' Occidente. Ora, il Danubio, formando uno de' limiti de' Principati, navigabile quasi dappertutto, è la via naturale e più sicura pei grandi trasporti. Sfortunatamente, verso la sua imboccatura, esso diviene più difficile per la navigazione, e vicino al mare insabbiamenti piuttosto considerevoli possono ritener come prigioniere le navi.

Ognun sa che il Danubio, a 300 chilometri dal Mar Nero e a 190 dal suo confluente col Pruth, forma un vero delta a traverso del quale scorrono le sue acque per tre rami principali.

La parte del litorale occupata dalle bocche del Danubio ha una lunghezza di 140 chilometri incirca. Il delta si compone di tre grandi parti principali. Quasi tutto il delta appartiene alla Russia; solamente la parte meridionale è rimasta terreno neutrale o soggetta all' autorità turca.

In virtù degli antichi trattati, la Russia erasi incaricata di far eseguire lavori alle bocche della Sulina, per renderla interamente navigabile, ma sempre lo czar cercò di eludere quella clausola, per non isfavorire il commercio di Odessa. Stabilita che fosse la concorrenza, mercè di un buono sbocco, tra le provincie danubiane, non solo le potenze occidentali si divezzerebbero dal venire ai mercati di Odessa, ma anche l' Austria profitterebbe di una navigazione sicura e comoda per lo sfogo de' suoi prodotti.

Oggidì la guerra muta l' aspetto delle cose; non vi sono più trattati possibili colla Russia senza la guarentigia formale della libera navigazione del Danubio, senza l' affrancamento delle provincie moldo-valache; non trattasi adunque più d' indirizzarsi all' imperatore Nicolò per rendere uno de' bracci interamente navigabile; la volontà della Francia e dell' Inghilterra basta.

La Sulina è il braccio più vantaggioso per la navigazione. Esso divide il delta in due metà eguali; la sua larghezza varia da 210 a 320 metri; le sue rive sono, in generale, piuttosto elevate. In alcuni siti vi sono 2 metri e 35 centimetri di profondità, ma in nessuna parte v'è meno di un metro e 35 centimetri; presso della sua imboccatura, esso ha 6 in 7 metri; un po' più alto, circa 13 metri; presso a Tultscia, 20 metri: e si getta nel mare con un solo alveo, senza dividersi.

Lo stesso si dica del braccio S. Giorgio che è anche più largo; ma che, sfortunatamente, ha dinanzi alla sua imboccatura un'isola, dietro alla quale un banco di sabbia si stende non poco, ed impedisce l'accesso alle barche.

Il braccio della Sulina è quello pertanto su cui deve indirizzarsi tutta l'attenzione. Ora è riconosciuto che per mezzo di battelli idonei si potrebbe disinsabbiare e scavare una parte del canale.

Quel braccio è attualmente in mano degli alleati; epperciò dipende da essi il renderlo alla navigazione, ossia che i due governi si intendano per far eseguire direttamente i lavori, o che ne diano l'incarico ad una compagnia che si costituisse in Francia od in Inghilterra.

Si scorge bene tutta l'importanza di cotesta quistione; nulla è più facile che il farla studiare sui luoghi stessi da uomini competenti. Quando la Russia vedrà i cereali delle provincie moldo-valache, i prodotti dell'Austria seguire il corso del gran fiume, sboccare agevolmente nel Mar Nero, e grazie alla libertà della navigazione, andar ad arricchire i porti dell'Italia, della Francia e dell'Inghilterra, essa comprenderà che il monopolio di cui ha goduto Odessa è cessato, e che la città medesima avrà da sostenere una delle più formidabili concorrenze.

I giornali inglesi parlano del recente imprestito fatto dal governo francese, e si rallegrano del prospero successo di quella importante operazione finanziaria. Il *Globe* dice, che mediante quel prestito l'imperatore de' francesi ha messo in chiaro in modo evidente la sua indipendenza dai grandi capitalisti e dai paesi forestieri. Napoleone III ha avuto da fare col popolo francese e col popolo francese soltanto. La maggior parte de' soscrittori al prestito appartengono alla borghesia, locchè prova il favore che incontra il governo imperiale non solo presso le classi operaie ma anche presso le classi erudite. I capitalisti e la Borsa di Londra hanno accolto con molta soddisfazione le notizie del prestito francese. Il *Morning Chronicle* esprime un' opinione identica a quella del *Globe* e riflette che il fatto del prestito francese deve dimostrare alla Russia di quanta forza possono disporre le potenze occidentali.

Gli atti del ministero inglese, dalla dichiarazione in poi della guerra, sono giudicati ne' seguenti termini dalla *Rivista d'Edimburgo*:

« Il duca di Newcastle e il sig. Sidney Herbert non hanno dissimulato, nella loro difesa dei servigi amministrativi del dicastero della guerra, che se si fosse conosciuto dapprima tutto quel che è stato rivelato dalla esperienza, molte cose sarebbero state fatte meglio, alcune altre sarebbero state evitate, e assai ommissioni prevenute. L'accusa mossa contro i ministri può nullameno essere ridotta a questa proposizione e cioè: che nei primi sei mesi dall'apertura delle ostilità e allorchè la natura delle operazioni che noi eravamo per intraprendere era tuttavia incerta, eglino non hanno messa in opera tutta la forza militare del paese. Non si nega già, ch'essi hanno mandato in Oriente un esercito ottimamente ordinato, e per lo meno eguale in numero ed in valore a qualunque altro che il duca di Wellington abbia mai comandato.

Non meno di 54,000 uomini erano partiti alla volta della Crimea prima della fine di novembre. Queste forze cooperavano altresì con un corpo imponente di marinai e di marini e agivano di concerto con un esercito francese, pari di valore e superiore di numero. I più alti elogi si debbono a tali sforzi: e quando si riflette al linguaggio imprudente che è stato tenuto in questi ultimi anni, anche relativamente ai mezzi che noi possedevamo per difenderci da una invasione, non si può non riconoscere che il risultamento ha sorpassato di molto le stesse nostre speranze. »

Il *Moniteur* riproduce dal *Journal de Francfort* la seguente corrispondenza di Vienna:

« La improvvisa condiscendenza della Russia dev' essere attribuita assai meno alle rimostranze della Prussia, di quello che alla stretta alleanza dell'Austria con le potenze occidentali e al suo grande e serio svolgimento di forze. Se si consideri da un giusto punto di vista questo motivo della condiscendenza della Russia, si vede subito quanto la sia sincera. Se certi maneggi ed intrighi riuscissero a rompere l'alleanza tra l'Austria e le potenze marittime, si vedrebbe ben presto che la Russia non ha rinunziato a veruno de' suoi disegni favoriti e lungamente meditati.

Se si volesse prestar fede alle allegazioni della *Gazette du Weser*, della *Boersenhalle* d' Amburgo e di vari altri giornali, è già gran tempo che questa alleanza sarebbe rotta, che la Russia e l'Austria si darebbero in segreto la

mano nella conoscenza scambievole de' loro imbarazzi finanziari e agirebbero attenendosi a un piano elaborato in comune. Innanzi a tali allegazioni, più stravaganti assai che maligne, quel che v' ha di più semplice e di meglio a fare è di ricordare lo stato attuale e vero delle cose.

La Crimea è il teatro di una guerra, che l'eguale fu veduta di raro. Dalle bocche del Danubio alla sorgente dell'Oder, le armate d'Austria e della Russia sono in presenza, aspettandosi a ricevere ad ogn'istante il segnale della lotta; e a Vienna, tutto quel che è stato fatto finora in favore della pace, è che il principe Gortschakoff ha dato delle dichiarazioni che rendono possibile l'iniziamento di trattative. Ma queste non sono ancora cominciate; si sono reclamati pieni poteri e istruzioni che ancora non giunsero, soprattutto da Costantinopoli.

Adunque, noi non siamo così vicini alla conclusione della pace, come si vorrebbe far credere. Piuttosto una guerra generale è imminentissima.

In tali circostanze, l'Austria non può in alcuna guisa sospendere i suoi provvedimenti militari; che anzi ella deve persistere nel domandare che la Prussia e la Confederazione germanica adempiano a tempo gli obblighi da esse assunti il 20 aprile, il 24 luglio, il 26 novembre e il 9 dicembre 1854, seppure si può dire ancor a tempo. »

LOMBARDO-VENETO

Milano, 21 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* :

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante visitarono ieri e l' altrieri quant'offre di più ragguardevole e insigne la nostra città, dal magistero della sua cattedrale allo studio de' suoi numerosi artisti, dal suo palazzo scientifico all' officina del manifattore.

Era ben natarale che il principe ereditario d' uno Stato, che, nelle debite proporzioni comparative, è forse il più industre del mondo, desiderasse di ocularmente conoscere lo straordinario progresso di alcuni rami delle arti nostre.

S. A. R. pertanto onorava l' altrieri dell' augusta presenza la rinomata fabbrica di seterie del Ghilieri; v'ammirò l'incremento di que' tessuti, che adeguano l' eccellenza de' parigini e de' belgi, se ne compiacque e ne disse parole lusinghiere e cortesi al proprietario.

Le prefate altezze reali, intervenute ier sera alla Scala, comparvero prima nella loggia di S. E. il sig. Barone luogotenente, indi passarono a quella di S. E. il sig. conte Archinto, assistendo di là a lungo tratto dello spettacolo.

Le AA. LL., viaggiando, come fu riferito, in incognito, abbandonarono questa mane la lombarda metropoli, indirizzandosi alla volta di Venezia.

— *Del* 22. Nelle ore antimeridiane di quest' oggi, 22 gennaio, poco dopo il passaggio delle LL. AA., il duca e la duchessa di Brabante, dalla stazione di Treviglio, vi si appiccò il fuoco, che in poco d' ora prese notevole incremento, perchè costrutta in massima parte di legno.

Dall' incendio venne pure danneggiato il telegrafo. Questo accidente sarà forse cagione di qualche ritardo ai dispacci odierni della Borsa di Vienna; quantunque siamo certi che già si pon mano sollecita a ripararvi.

L' origine dell' incendio pare sia meramente fortuita.

FRANCIA

Parigi, 20 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il governo dell'imperatore ha ricevuto da lord Cowley comunicazione d'un dispaccio indirizzato all'ammiragliato dal contrammiraglio sir James Stirling, comandante in capo della stazione navale di S. M. britannica nei mari dell'India e della Cina, ed inoltre di un rapporto, in data del 20 ottobre 1854, nel quale sir William Hoste, capitano del vascello *Spartan*, rende conto d'una spedizione intrapresa contro i pirati dell'isola di Symug, nei dintorni di Macao.

I pirati avevano depredato e fatto dare in secco la barca portoghese *Caldera*, sulla quale trovavasi tra i passeggieri una signora francese. L'incrociatore britannico *Lady Mary Wood* avendoli inseguiti inutilmente, il vice-console di Francia a Hong-Kong domandò al capitano dello *Spartan* d'inviare un distaccamento a bordo del piroscafo *Ann*, che gli assicuratori della barca si proponevano di spedire per ricominciare lo stesso tentativo.

Il 17 ottobre scorso, a tenore degli ordini di sir William Hoste, il luogotenente Palliser partì con 85 uomini montati sopra tre scialuppe. Gittò l'ancora la sera del giorno medesimo presso i frantumi del *Caldera*. Alla dimane avendo viste sotto vento alcune giunche di un'apparenza sospetta, il luogotenente diede loro la caccia coi tre battelli che egli comandava, interdicendo al piroscafo la poca profondità dell'acqua l'avvicinarsi alla costa. Quelle giunche s'indirizzarono tosto verso terra, ove le loro ciurme s'affrettarono a rifuggirsi dopo aver gittate in mare le loro armi.

Gl'inglesi ebbero la fortuna di trovare nella prima giunca la viaggiatrice francese, come pure un negoziante cinese, fatto prigioniero in pari tempo di lei. Ambedue li inviarono a bordo dell'*Ann* ed incendiarono la giunca ed altri due legni. Si diressero poscia fino al villaggio di Kutsceu-mi, donde erasi fatto fuoco due giorni prima su' battelli inglesi, ed ove sapeasi che era depositato il carico rapito dai pirati. Trovarono infatti 143 sacchi di zucchero e 40 casse di thé che riportarono via ed arsero i due villaggi.

Durante la prima di queste operazioni si scoperse un terzo villaggio, difeso da una batteria di 4 cannoni e otto pezzi da assedio. Il luogotenente forzò la sua strada a traverso di una folta macchia, e dopo aver sostenuta una scarica che non ferì alcuno, s'impossessò della batteria, disperse od uccise i difensori, incendiò il villaggio con 17 battelli arenati sul lido, e s'allontanò dopo aver inchiodato i cannoni, eccetto sei che trasportò come trofeo della sua vittoria.

Nel suo dispaccio, sir William Hoste accenna la bravura e la buona condotta degli equipaggi che lavorarono per 12 ore, esposti ad un sole cocente. Fa altresì i più grandi elogi del luogotenente Palliser, il quale comandò nel corso di 4 mesi, cinque spedizioni contro i pirati colla stessa buona riuscita, e distrusse tre forti muniti di 17 cannoni.

— Molti artisti hanno riclamato l'onore di eseguire la statua del maresciallo di Saint Arnaud, in piedi o equestre. Frattanto che si prenda una decisione a questo proposito, il sig. Lequesne, artista ragguardevole, che già fece un lodato busto del maresciallo, ebbe l'incarico di eseguirne uno in marmo, per la sala del consiglio generale del dipartimento della Gironda.

Ognun sa che la città di Bordeaux ha conservato la più onorevole memoria delle relazioni ch'essa ebbe per lungo tempo col vincitore dell'Alma.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Abbiamo già parlato più volte dell'elaborazione d'un progetto di legge tendente alla soppressione del modo attuale di sostituzione militare, e dell'inaugurazione d'un sistema pieno d'eccellenti risultati, in virtù del quale le famiglie non saranno più messe a contribuzioni da compagnie di assicurazioni o da industriali, ma potranno esonerare i loro figli dal servizio militare soscrivendo alle eque condizioni dello Stato, la cui azione disinteressata non ha per iscopo che il miglioramento del nostro esercito pur diminuendo in forti proporzioni l'imposta del sangue. Pare certo che la divisata legge ammette ora, senza limitazione di sorta, tutti i giovani compresi nel contingente a preservarsi dal servizio militare, col mezzo d'una prestazione in danaro il cui ammontare sarà stabilito ogni anno in un modo eguale per tutti.

BELGIO

Brusselle, 21 *gennaio*. Un dispaccio elettrico della *Corrispondenza Havas* annuncia che un violento incendio divorava in quel momento il teatro grande della Zecca, il quale ormai non era più che un braciere immenso. Tutto l' interno del teatro è perduto; non rimarranno in piedi che i muri.

SPAGNA

Madrid, 14 *gennaio*. Alle Cortes, tornata del 14 gennaio, si riprese la discussione sul progetto relativo alle incompatibilità parlamentari, che fu poi sospesa per udire la relazione sul progetto di legge del reclutamento.

Il duca della Vittoria dichiarò che il governo desidera di riempiere i vuoti nell' esercito, mediante ingaggi volontarii che, per quest'anno, non sorpasseranno il numero di 10 mila; per conseguenza il reclutamento è necessario a fine di completare la cifra di 70 mila uomini domandata per la forza permanente del 1855.

« Questa forza (aggiunse Espartero) è tanto più necessaria in quanto che il paese dovrà far fronte ai carlisti, già preparati ad insorgere, ai perturbatori dell' ordine ed ai nemici esterni che potrebbero avere cattive intenzioni contro le nostre colonie. Il governo spera di poter abolire col tempo il reclutamento mediante ingaggi volontarii; ma in questo momento io debbo (conchiuse l'oratore) rivolgermi alla saggezza ed al patriottismo de' signori deputati, esortandoli a votare la leva del presente anno. »

La dichiarazione del duca della Vittoria nell' interesse dell' ordine pubblico fu accolta tra gli applausi dell' assemblea; in appresso fu aperta la discussione sulla proposta ministeriale.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Già più di 500 uomini si sono ingaggiati per l' armata. L' artiglieria e il genio sono in buono stato, ben presto avremo 9000 uomini di eccellente cavalleria. L' armata ammonta attualmente a 54 mila uomini.

Il signor Soulè ha avuto ieri, 13, una lunghissima conferenza col ministro degli affari esteri.

Oggi è stata tenuta una numerosa riunione di deputati nello scopo di formare una maggioranza dell' unione liberale.

— Scrivono da Malaga in data dell' 8 all' *Espana* :

È indubitabile che i nemici dell' attuale stato di cose si adoperano in questo momento ad una rivoluzione; si cerca così in Ispagna come all'estero di riordinarla; ma noi crediamo che tali sforzi riusciranno affatto inutili, non ostante le inquietanti notizie che girano.

Fra le altre voci, dicono che si notava un gran movimento sulla frontiera francese e che si temeva l' entrata in Catalogna d' una banda montemolinista. Il comandante di Girona si teneva intanto pronto ad uscire a capo di tutte le sue forze, per isventare i disegni de' carlisti.

Il sig. Cardero, governatore in commissione della nostra provincia, e il brigatiere Capuzo, comandante generale, sono giunti a Malaga ieri (7) scortati da venti soldati a cavallo. Il sig. Cardero ha indirizzato subito un proclama alla popolazione. « Abitanti della provincia di Malaga (dice egli) il governo di S. M. la regina costituzionale, presieduto dall'illustre duca della Vittoria, mi ordina di assumere le funzioni di governatore civile di questa provincia, acciocchè la libertà e il rispetto inverso tutti siano una verità, come anche i diritti e i doveri di ogni cittadino. Io vengo ad esercitare queste funzioni e rendere giustizia a tutti. »

— *Del* 15. L'ordine reale seguente fu comunicato alla commissione delle Cortes costituenti la quale s'occupa della inchiesta parlamentare risguardante gli atti di donna Maria Cristina di Borbone.

« Presidenza del consiglio dei ministri : Il provvedimento in virtù di cui fu allontanata donna Maria Cristina di Borbone, deciso dal consiglio dei ministri il 27 agosto ultimo, è stato dettato da ragioni di politica che non possono essere giustamente apprezzate che dal buon senso pubblico e che sono esclusivamente fondate sull'onore e sulla tranquillità del paese. Vi annunzio ciò, d'avviso del Consiglio, in risposta ad una vostra domanda del 5 corrente, per norma della commissione speciale.

Madrid, 9 gennaio 1855.

Il duca della Vittoria.

INGHILTERRA

Londra, 18 *gennaio*. Si legge nel *Times* :

Il conte Walewski, ambasciatore di Francia, è tornato ieri a Londra da una visita da lui fatta a S. M. la regina al castello di Windsor. Il conte si recò poi al ministero degli affari esteri per render visita al conte di Clarendon.

— Il riordinamento dei nostri reggimenti di cavalleria in Crimea progredisce (dice il *Globe*) rapidamente Mediante nuove compre, il governo di S. M. si è procurato una gran quantità di cavalli. Sono stati dati degli ordini affinchè numerosi distaccamenti siano pronti ad imbarcarsi il 7 aprile prossimo. Frattanto verranno esercitate le reclute e si addestreranno le rimaste.

— Dal cominciamento in poi della guerra fino al primo gennaio 1855, la cifra totale dei navigli catturati ammonta a 92; sul qual numero, 40 d'un tonnellaggio collettivo di 11,124 tonnellate sono stati condannati e venduti come proprietà del nemico. Essi hanno fruttato, insieme ai loro carichi, una somma di 1,985,730 franchi. Se vi si aggiunga il prodotto della vendita di 8 navigli a Memel, si ha una somma totale di 2,047,300 franchi. Dei quaranta navigli venduti in Inghilterra, il più grande era di 600 tonnellate e il più piccolo di 71. Quello, la cui vendita, compresovi il carico, ha raggiunto la cifra più alta, ha prodotto 249,830 fr. Il naviglio che è stato venduto meno, ne ha dati 8,000. Il valore medio può essere rappresentato dalla cifra di 49,625 fr.

Sui quaranta navigli condannati, 26 erano carichi di sale, 6 di vini, 2 di cereali, 2 di catrame e di legname da far alberi di nave, 2 di caffè, 1 di melassa; 11 erano sopra zavorra.

Degli altri navigli di commercio catturati fino al primo gennaio, 9 sono stati restituiti, 30 aspettano ancora la decisione della corte d'ammiragliato, 6 sono stati presi nel mar Nero e condotti a Malta.

— Il *Globe* annunzia che la regina deve conferire a lord Aberdeen il cordone vacante della giarrettiera.

FATTI DIVERSI

Casse di risparmio. — Per cura del Ministero dell' interno è stato pubblicato un *Riassunto delle operazioni delle casse di risparmio al 31 dicembre* 1853. Premessa ai due specchi delle operazioni e del numero dei libretti distinti per classi e condizioni dei depositanti è una relazione a S. M. fatta dal Ministro dell'interno in udienza del 24 dicembre.

La legge 31 dicembre 1851 sanciva per le casse di risparmio istituite e da istituirsi alcuni importanti vantaggi; l'esenzione dalla tassa del bollo dei libretti dei deponenti e pei registri delle casse ed alcune agevolezze d'immediato collocamento dei fondi presso la cassa dei depositi e dei prestiti.

Come la più civile nazione d'Europa, l'Italia, prima sempre in opere di pubblica beneficenza, vide nascere nei suoi varii Stati numerose casse di risparmio.

Quanto agli Stati Sardi il primo e il più illustre esempio d'una cassa di risparmio fu dato dalla città di Torino che la fondò fin dal 1827. La cassa di risparmio di Chambéry risale al 1835, quella di Alessandria al 1838, di Annecy al 1839, di Savona al 1840, di Pinerolo al 1841, di Bra e di Spezia al 1842, di Asti al 1843, di Cagliari e d'Ivrea al 1844, di Genova al 1846, di Acqui e di Valenza al 1847.

La somma de' depositi al 31 dicembre 1853 in capitali ed interessi ascendeva a lire 4,671,978 53. I depositi ascesero nell'anno a L. 1,598,444 41 ed i rimborsi a L. 1,177,057 44. A malgrado del caro de' viveri, si ebbe in complesso un aumento nei depositi.

Il numero de' libretti era di 11,794, ed il valor medio di ciascun deposito di L. 396 circa.

I depositi di ciascuna cassa al 31 dicembre 1853 erano i seguenti :

Torino	L.	1,514,064 27
Genova	»	823,670 66
Ciamberì	»	688,438 65
Annecy	»	390,361 49
Alessandria	»	364,061 61
Savona	»	147,328 60
Asti	»	140,551 15
Ivrea	»	103,659 92
Bra	»	92,957 17
Vercelli	»	84,711 41
Novara	»	66,709 27
Pinerolo	»	59,300 26
Casale	»	39,479 42
Spezia	»	19,808 42
Chieri	»	14,784 73
Rumilly	»	11,322 50
Totale	L.	4,660,209 53
Cagliari	»	11,769 »
	L.	4,671,978 53

Le casse di Torino, Genova e Ciamberì sono le principali. Quella di Torino conta 4193 libretti, equivalenti ad 1 sopra 34 abitanti, quella di Genova 1622 corrispondente ad 1 sopra 77, quella di Ciamberì, 1435 ossia 1 sopra 13.

I depositanti di tutte le casse di risparmio, escluse Torino ed Annecy, che non poterono dare ragguagli precisi, si dividono nelle seguenti categorie :

Contadini e giornalieri	1164
Esercenti arti e mestieri	1393
Persone di servizio	2339
Impiegati	137
Militari e marinai	460
Altre condizioni diverse	1554
	7047

Notizie di Genova. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 22 gennaio :

Non possiamo significare a parole il vivissimo rammarico manifestato ieri mattina da questa popolazione allorchè ebbe notizia della morte della amatissima Sovrana Maria Adelaide.

Non v'ha persona che non senta profondamente il dolore di questa perdita, che è considerata sciagura nazionale. I teatri vennero chiusi e da due giorni i funebri rintocchi delle campane invitano i fedeli a pregar pace a quell'eletto spirito che fu specchio in terra d'ogni civile e cristiana virtù.

— Ieri a mezzodì buon numero di uffiziali, lo stato-maggiore e il Comandante generale della Guardia Nazionale si recarono a far visita al nuovo Intendente generale. Esternata la sua gratitudine per questa spontanea dimostrazione di stima, l'Intendente generale li esortò a zelare una istituzione che promise di sostenere con tutte le sue forze siccome quella da cui il paese si ripromette in ogni contingenza il più valido aiuto.

— Sabbato, verso le ore 7 del mattino, una grossa marea, che andò ognora crescendo, pose in agitazione tutto il porto mettendo a grave pericolo i bastimenti. Quasi tutti hanno più o meno sofferti danni in legnami, gomene, catene ed altro. A cura del Comando del porto gli uomini del salvataggio si recavano in ogni dove per prestare aiuto ai ba-

stimenti che più pericolavano. Fu ventura che questo fortunale abbia avuto luogo di giorno, poichè sarebbe stato di notte cagione di immense disgrazie. Questa specie di maremoto già era ieri cessato e non si ha, grazie al cielo, a deplorare la perdita di alcuna persona.

— Ieri cadde in tanta copia la neve che rese malagevole e raro il passeggio degli abitanti per le vie della città.

Telegrafo sottomarino. — Sembra ormai certo che un servizio di vapori tra Cagliari e Malta verrà attivato da una compagnia inglese appena sarà in esercizio il telegrafo dalla Spezia a Cagliari.

Necrologia. — La mattina del 22 è mancato a' vivi il dottor Giacinto Sacchero, professore di medicina pratica nell' Università di Torino, presidente della R. Accademia Medico-chirurgica, membro del Consiglio provinciale di Sanità.

— Una esistenza modesta quanto virtuosa cessò ad un'ora del mattino del giorno 18 del corrente mese. Giovanni Nepomuceno de' Marchesi D'Oria colpito dalla sciagura della perdita dell'unico suo figlio Abate di S. Matteo, rimasto vittima del cholera in Genova il 12 d'agosto ultimo ne fu inconsolabile. Non valsero a lenire il profondo suo dolore, nè il tempo, nè i consigli de' parenti, nè le cure amorevoli, nè l'assistenza degli amici che tali gli furono tutti i buoni che lo conobbero. Da quel giorno fatale previde e predisse la sua fine e peggiorando di giorno in giorno la sua affranta salute, dopo lunga malattia sofferta con cristiana rassegnazione, e che resistette ad ogni sforzo dell'arte salutare, spirò tranquillo in braccio de' suoi più intimi amici nell'età d'anni 56. — D' indole amorevole poneva ogni studio nel nascondere le sue continue generosità verso i poveri, ai quali legò la massima parte delle sue sostanze; di rara intelligenza e di somma attività trattò e disimpegnò moltiplici affari con molta probità. I suoi amici troveranno un sollievo alla loro angoscia nella sua cara memoria, la quale sarà pur sempre benedetta dai poveri che ha beneficato.

BIBLIOGRAFIA

Dizionario generale geografico-statistico degli Stati Sardi, desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti, compilato sopra un piano affatto nuovo per cura di G. Stefani.

Torino, Cugini Pomba e C. 1854. Un volume in-ottavo di pag. 1400 a L. 10.

Fra la miseranda colluvie de' tanti libri e libercoli di cui è fatta per così dire idropica la nostra letteratura da un gretto spirito di speculazione che ha fra loro confederati editori senza criterio e scrittori senza studi a danno della buona fede e del popolo pur sì facile ad esser sedotto dai programmi e dai frontespizi, ci è conforto tanto dolce quanto raro il poter segnalare agli studiosi qualche opera di vera utilità e condotta con quella diligenza ed intelligenza che redimono dalla critica anche la più spigollistra i difetti e gli errori inseparabili da ogni opera umana.

Niente è più difficile e, diremo anzi, impossibile, della compilazione d' un dizionario senza errori; ma quando a questa compilazione presiede competenza e maturità di studi, coscienzioso spirito d' esame e di critica, il lavoro può sempre riuscire ad un grado di bontà tale che il bene vi preponderi sul male: il che è la massima delle perfezioni possibili in un dizionario.

Il *Dizionario* che qui annunciamo certo non è opera perfetta, ma rivela nel suo complesso, ed in parecchie delle sue parti, una abbondanza di ricerche, uno scrupolo di esattezza, uno studio di far bene da meritarsi l'indulgenza della critica e tutti i maggiori favori del pubblico. Noi non esitiamo punto a giudicarlo il migliore di quanti dizionari corografici e statistici siano finora in forma di compendii comparsi in Italia.

Il disegno è al tutto nuovo ed ingegnoso: il sig. Stefani in poco più di 1400 pagine vi offre in esso oltre a venti migliaia d'articoli, i quali contengono la descrizione delle divisioni amministrative, delle provincie, de' mandamenti, de' comuni, delle frazioni, de' monti, delle valli, de' fiumi, de' laghi, delle isole, ecc.; l' indicazione delle diocesi, de' tribunali, de' collegi elettorali, degli uffici, di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli, delle direzioni di dogana, delle strade regie e provinciali, delle stradeferrate, delle stazioni telegrafiche, della forza numerica della guardia nazionale, del contingente militare, delle fiere e mercati, ecc.: il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie, la larghezza, la lunghezza e la periferia de' territorii; le distanze dai capoluoghi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l' istruzione pubblica; gl' istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l' industria e il commercio; i monumenti, la bibliografia, i cenni storici, ecc. Alcune *Notizie generali*, premesse al volume, offrono come in un panorama, tutta l'organizzazione territoriale, politica, ecclesiastica, amministrativa, civile, industriale, commerciale degli Stati Sardi, con alcuni cenni storici che raggruppano sotto un solo punto di vista gli altri sommari storici d'ogni singola provincia, che leggonsi negli articoli Genova, Torino, Savoia, Monferrato, ecc. Questo Dizionario non presenta che un lavoro di compilazione, ma la compilazione è tale che, se molto onora il sig. Stefani che la disegnò, altrettanto dà merito al sig. Francesco Berlan, a cui lo Stefani stesso attribuisce la parte principale dell'esecuzione (*).

Ma poichè è assai probabile che di questo Dizionario se n' intraprenda ben presto una ristampa, giacchè il bisogno generale che di esso ha il paese, ne farà quanto prima spacciata questa prima edizione, così ne sia permessa una osservazione ed un suggerimento.

In parecchi articoli di questo *Dizionario*, noi troviamo soggiunta ai sommari storici un' indicazione bibliografica delle opere e degli autori che illustrarono la storia del paese; così troviamo noverate le opere che riguardano la storia della Savoia, della Sardegna, di Torino e perfino di Chieri: e perchè, domandiamo noi, non si arricchirono di queste preziose indicazioni bibliografiche anche tutte quelle altre città o terre del Piemonte che vantano un qualche loro storico particolare? Certo è che il Piemonte, fra tutte le province italiane, è forse il meno dovizioso di storici municipali; ma questa, pare a noi, sarebbe una ragione di più, e di far conoscere almeno quei pochi che ha, alcuni de' quali sono, tanto per rispetto alla storia quanto per rispetto alla bibliografia, sommamente preziosi; ed un *Dizionario* sì ricco di notizie e dati statistici d'ogni genere avrebbe acquistato un nuovo pregio con queste indicazioni bibliografiche e altrettanto più peregrino perchè non ancora acquistato da nessun altro nostro dizionario di corografia italiana.

L'edizione è bella, nitida, anzi elegante, sì da onorarne gli editori ed i tipografi.

(Dall'*Opinione*).

(*) *Infatti, a pagina X della Prefazione si legge: « Debbo principalmente all'assidua e diligente collaborazione dell' egregio signor* Francesco Berlan *di Venezia l'aver condotto a termine con alacrità il presente lavoro. »*

A pagina XXIX della Prefazione stessa leggesi un copioso elenco delle Opere principali consultate, *che servirono alla compilazione del Dizionario, tra cui figurano in principalità il* Dizionario geogr., storico, *ecc. dell'abate G. Casalis, le* Notizie topografiche statistiche *del Bartolomeis, il* Viaggio in Liguria *del Bertolotti, le* Opere storiche *del cav. Cibrario, le* Informazioni statistiche *pubblicate dalla R. Commissione Superiore per gli Stati di S. M. in Terraferma, le* Statistiche giudiziarie, elettorali, *ecc. pubblicate dal Governo, il* Rapporto *del cav. Despine alla Camera dei Deputati intorno al cadastro negli Stati Sardi, ecc. ecc.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 24 gennaio.*

Questa mattina sono stati celebrati i solenni funerali di S. M. la Regina MARIA ADELAIDE. Officiava il reverendo arcivescovo di Genova, mons. Charvaz. Compiuto il sacro rito nella chiesa metropolitana, il funebre corteggio è sfilato nell'ordine indicato. Le botteghe delle strade, per le quali il corteggio passava, erano chiuse: tutte le finestre ed i balconi erano parati a lutto; molta folla di popolo accorreva con mesto e taciturno atteggiamento a contemplare la lugubre pompa: e quel silenzio era soltanto interrotto da dolorose esclamazioni e da cordiali benedizioni, allorchè passava il carro, che conduceva all'ultima dimora le terrene spoglie dell'amatissima Sovrana. L'aspetto nebbioso del cielo rendeva la cerimonia più tetra. L'afflizione era su tutti i volti, come il lutto è in tutt' i cuori.

La temperatura si mantiene sempre rigidissima. Stamane il termometro di Réaumur, segnava 13 gradi e mezzo sotto lo zero.

La doppia sciagura da cui venne or ora acerbamente afflitto il cuore di S. M., venne profondamente sentita dalla città di Casale. Quel Consiglio delegato votò un indirizzo in attestato della viva parte che prende all' immenso dolore del Re; in esso è detto:

« Sire, la vostra città di Casale piange. Chi non piange a quest'ora dovunque corse l' annunzio de' vostri dolori? Anche per gli affanni doveva esser grande il Re Vittorio Emanuele. Se il compianto giovasse a lenire le angoscie, oh quante gramaglie Vi additerebbe il Piemonte! Miratele, o Sire, queste gramaglie; se non Vi daranno conforto nel pianto, Vi attesteranno almeno che il Vostro duolo è duolo per la nazione che da Voi prende anima e vita. »

— Il Consiglio Comunale della Città di Pinerolo, commosso profondamente dai lutti che hanno colpito la Real Famiglia, ha deliberato di rassegnare ossequiosamente a S. M. il Re, con quelli di tutti i cittadini, i proprii sentimenti di partecipazione agl' ineffabili suoi dolori di Figlio e di Sposo, che sono i dolori di tutta la nazione, innalzando a Dio i più fervidi voti per le anime sante che il Cielo c' invidiava e per la conservazione del più amato dei Re e di tutta la sua R. Famiglia.

— Il Municipio di St-Jean-de-Maurienne, a mezzo del Consiglio Delegato, penetrato dal supremo dolore che ha colpito l'Augusto Monarca, ancora sotto il peso dell'afflizione d'altra perdita irreparabile, presenta a'piedi del Trono l'espressione della sua più viva condoglianza, invocando dalla Provvidenza, che dispone delle gioie e de' dolori, la forza necessaria perchè il Figlio e lo Sposo inconsolabile possa vincere le angoscie che l'opprimono in questo momento.

Direzione dei telegrafi dello stato.

Essendo completamente ultimati i lavori di costruzione nell'isola di Sardegna, e non rimanendo a compiere nella Corsica che il piccolo tratto da Bonifacio al cordone che attraversa lo stretto, si previene il pubblico che nell'entrante mese di febbraio verrà posto in esercizio il telegrafo sottomarino, e che saranno aperte all'uso dei privati le stazioni di Bastia, Ajaccio e Bonifacio nell'isola di Corsica, e quelle di Tempio, Sassari, Oristano e Cagliari nella Sardegna. Con apposito avviso verranno pubblicate le relative tariffe.

Riceviamo annunzio d'un attentato di ladrocinio avvenuto in Vercelli nel domicilio del dott. Dardana. I malandrini erano in numero di quattro: disturbati nel loro tentativo si diedero alla fuga. Tre di essi vennero arrestati dai R. Carabinieri col concorso di alcuni militi della guardia nazionale. Il quarto si uccise con un colpo di pistola. In questo fatto corse rischio di morte il bravo carabiniere (appuntato) Molina, contro il quale venne sparata una pistola che per buona ventura fallì la meta.

— *Genova, 23 gennaio.* Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il Consiglio Municipale, profondamente commosso all'infausto annunzio della morte di S. M. la Regina, che sparse di tanto lutto la nostra città, nell'adunanza tenuta ieri sera concorreva unanime nelle deliberazioni seguenti, proposte dal Sindaco:

Incaricare il Sindaco ed il Consiglio Delegato a dare i provvedimenti opportuni acciò quanto prima vengano celebrate solenni esequie alla memoria di quella tanto amata Sovrana che fu sul trono esempio di tutte le religiose e civili virtù;

Affidare al Sindaco e a due Consiglieri da estrarsi a sorte fra tutti i componenti il Consiglio generale, l'incarico di recarsi a Torino per significare direttamente al Re quanto sia il rammarico da cui Genova fu compresa all'udire la tremenda sventura e quanta parte prenda il Consiglio al dolore da cui sì crudelmente è percosso l'animo di S. M.

Svizzera. Da una corrispondenza del *Nouvelliste*, che sembra ben fondata, risulterebbe che il sig. Ochsenbein già da gran tempo era in trattative colla legazione francese circa alla carica che ora ha accettato. Fra gli ufficiali destinati a servire sotto i suoi ordini si nominano i colonnelli federali Hauser in Aarberg e Funk in Nidau, l'ex-presidente di tribunale capitano Munner, cognato di Ochsenbein, il comandante Kistler in Berna, Hartman in Friborgo, l' istruttore in capo maggiore Borgeand, vodese, col grado di comandante di battaglione, il tenente Pevallière col grado di capitano. Questa corrispondenza afferma che primo luogo di stazione di questa legione, che da principio sarà soltanto di un reggimento, poi di due, poi di quattro, è Roma.

— Non solamente dall'Australia, ma eziandio dall'America vengono sinistre notizie dagli emigranti, cagionate in gran parte dal caro de' viveri prodotto da una staordinaria siccità, per cui si esorta, almeno per ora, di sospendere le emigrazioni.

— *Vaud.* Secondo il *Novellista*, il governo ha ora effettivamente revocato il decreto sull' esportazione de' grani, sotto riserva de' suoi diritti per l'avvenire.

Alemagna. *Vienna, 19 gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano*;

A quest'ora forse saranno giunte da Parigi e Londra agli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra le istruzioni necessarie onde incominciare le trattative sulla base dei quattro punti accettati dalla Russia. L'aumento considerevole avvenuto alle borse prova che l'Europa spera fiduciosa nell' esito delle trattative che si apriranno in un non lungo tratto di tempo, benchè sappia che le medesime non impediranno il proseguimento delle ostilità; come tutti sono convinti che un solo fatto d'armi di qualche entità in vantaggio dell'una o dell'altra parte sarà in grado di cangiare le buone disposizioni, e far aumentare sensibilmente le pretese del vincitore.

Noi non vogliamo mostrarci sfiduciati nè farci profeti di mal augurio, ma mentre desideriamo la pace non possiamo non calcolare tutte le difficoltà che si presenteranno nel corso delle conferenze, che d'altronde non possono aprirsi sì presto, come alcuni giornali indicavano, giacchè le istruzioni per l' ambasciatore della Sublime Porta in Vienna, non gli giungeranno, da quanto crediamo sapere da buona fonte, che nei primi giorni di febbraio.

— Nella *Copirte Zeit. Corr.* leggiamo la seguente interessante notizia, della cui veracità o meno non intendiamo farci garanti:

« Rileviamo da Varsavia che vi è atteso colà S. M. l' imperatore di tutte le Russie, il quale si porterà immediatamente da Varsavia a Berlino. »

E più oltre troviamo nella medesima:

« A Berlino si assicura che si sta preparando un armistizio e che le necessarie disposizioni pel medesimo formano in questo istante l' occupazione precipua della diplomazia. »

— Si assicura che domenica a mezzo telegrafico, via Bukarest e Varna, fu spedito al barone de Bruck l' ordine di portarsi in questa capitale, sicchè il suo arrivo è atteso di momento in momento.

Russia. Sono giunti in Vienna due rapporti consolari da Galaz e Ibraila, i quali annunziano che continua tuttora il passaggio dei turchi presso Ibraila e la partenza delle riserve russe alla volta della Crimea.

Le divisioni di fanteria di guarnigione ad Ismail e le riserve che stanzionavano a Ismail, Kischeneff, Akjermann e Kiew si recano a marcie forzate nella Crimea. Dicesi che i rinforzi che partirono dal Danubio pella Crimea tenendo la via d'Odessa, ascendono a 20 mila uomini.

Contemporaneamente coll'imperiale manifesto del 28 dicembre fu pubblicato alle truppe un proclama dello czar concepito in termini bellicosi. Tre vapori russi incrociano continuamente fra Isatschka e Tultscha e fanno fuoco contro le posizioni turche onde distruggere le batterie turche che si stanno ivi erigendo. I russi occuparono il 3 corrente la testa di ponte alla riva destra della foce del Kilia, ch'essi avevano abbandonato l'anno scorso.

I turchi privi di cannoni non poterono impedire questa operazione, con cui a quanto pare, si vuol dominare il Danubio e coprire la flottiglia russa d'Ismail.

— Con un decreto giunto da Pietroburgo a Varsavia fu vietata l'esportazione di cereali e di tutti quei viveri che finora era permesso d'esportare.

Borsa di Parigi, del 23 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 35 67 70
Id.	4 1/2 0/0	» »	94 75 94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50 84 25	» »

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 27 del corr. mese di gennaio, ad un'ora pomer., si procederà in Torino, nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di un quantitativo di

Berretti in cotone a maglia, al prezzo di L. 0 65 cadun Berretto.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo; il campione trovasi visibile in Torino presso il Magazzino delle Merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovradescritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 300 di capitale.

Torino, il 22 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

C. Favale ger.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

Di prossima pubblicazione

MODULI STAMPATI

per la formazione dei

REGISTRI PRESCRITTI

dal **REGOLAMENTO**

per l'esecuzione del

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

In principio di febbraio se ne pubblicheranno i prezzi per ogni centinaio di fogli stampati e lineati. — La spedizione ai committenti comincierà non dopo il 12 febbraio p.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.

Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. C. BOGGIO.

Società delle Terme Genovesi

Col 15 del corrente essendo trascorso il termine pel versamento del primo Decimo, deliberato dall'Assemblea generale, il Consiglio d'Amministrazione invita i soci ritardatarii a volerlo, senza maggior ritardo, compiere nella Cassa del Commercio e dell'Industria, onde non trovarsi nella necessità di applicar loro le penali prescritte dall' art. 12 dello Statuto sociale.

Genova, il 19 gennaio 1855.

Per detto Consiglio
Il Presidente A. DE MARI.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling*, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff.	Fr. 2 75	1 ff	Fr. 11 50
1 »	» 5 —	2 »	» 19 75
2 »	» 8 75	5 »	» 41 75
5 »	» 19 75	10 »	» 68 25
12 »	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

DA VENDERE

a condizioni favorevoli per l'acquisitore

Due CASCINE di ett. 12 (giorn. 32) circa cad. Dirigersi, via S. Domenico, 5, dal portinaio.

SOCIETA' REALE
d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendi

Il Consiglio Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl' Incendi ha aperto l'annua sua sessione il 22 dicembre u. s. sotto la presidenza dell'ill.mo sig. conte Nomis Di Pollone senatore del Regno, e Direttore Generale delle Regie Poste.

Egli ha sentito in questa sua prima tornata la relazione fatta dal Vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione sulle principali operazioni amministrative della Società durante l'anno scorso, il rapporto del Direttore generale sottoscritto sul reso conto dell'esercizio 1853, non che quello della giunta delegata dal Consiglio generale presso quello amministrativo sulla perfetta e regolare esecuzione del servizio.

Sentì col massimo rincrescimento l'immaturo decesso del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, il sig. cav. professore Leandro Saracco, ed associò i suoi sentimenti di rammarico a quelli pronunziati dal lodato Vice Presidente dello stesso Consiglio, e dal sig. conte Di Pollone, lamentando la perdita di uno tra gli amministratori della Società, il di cui incremento egli sempre mantenne e promosse colle più assidue cure.

Risulta dalle sovra allegate relazioni, le quali tutte riescirono appagantissime all'intiero Consiglio, che la Società Reale progredisce sempre maggiormente mediante una buona e saggia amministrazione.

Difatti le assicurazioni rappresentavano al 31 dicembre 1853 un valore di L. 579,019 19 producente in quote oltre a L. 580,000.

La riscossione effettuatasi nel 1853 fu di	L. 619,469 58
E la spesa tanto per risarcimento di danni d'incendio, quanto per l'Amministrazione e le Agenzie essendo di	» 396,856 76
Ne risultò sopra quell' esercizio un'economia di	L. 222,612 82
Essendosi da questa somma distratto il quarto a titolo di riserva in	» 55,653 20
Ne rimase una somma disponibile a favore degli assicurati di . . .	L. 166,959 62

Riepilogando poscia le economie ottenutesi negli anni 1849, 1850, 1851, 1852 (negativo) e 1853, nella complessiva somma di L. 515,563, 48, la liquidazione diede per risultato un dividendo di L. 0,93,40, per ogni lira di quota annualmente pagata, vale a dire una somma quasi equivalente alla quota d'un anno.

Nella successiva tornata del 29 pure scorso dicembre, onorata dalla presenza del signor Regio Commissario, il Consiglio generale oltre a varii importanti miglioramenti discussi e deliberati pel sempre miglior incremento della Società, provvide al rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, nominando a suo Presidente il signor Commendatore Benedetto Brunati, ed a Vice Presidente il signor Professore cav. Nepomuceno Nuyts, riservandosi di statuire in un'altra non lontana seduta sopra gli affari sui quali rimane a deliberare.

I precedenti prosperi e sempre crescenti risultati debbono persuadere i proprietarii che nissun sistema di assicurazione offre maggiori vantaggi di quello fondato sulla mutualità, e il sottoscritto confida che non tarderanno a partecipare dei benefici effetti della nostra Istituzione coloro, i quali non avessero pensato ancora a guarentirsi contro i danni d'incendii che si fanno vieppiù numerosi per l'abuso dei zolfanelli vulcanici, i quali non sempre abbastanza custoditi, sono soventi volte la causa dei più gravi disastri.

Torino, addì 16 gennaio 1855.

Il Direttore Generale, HENRY.

AVIS. MM. les actionnaires de la Société Agricole Victor Emmanuel sont prévenus que l'Assemblée générale des Actionnaires aura lieu à Lyon, rue Guzy, 27, au siège de la Compagnie, le mercredi 28 février prochain, heure du midi.

Pour en faire partie il faut être propriétaire de 10 actions.

PASTA DI LIKEN COMPOSTA

del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE

preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

INVITO

S'invita chiunque avesse crediti verso l'ora fu avvocato Enrico Follis da Borgo-Masino, già dimorante in Torino, a farli conoscere al sig. avv. Goffy (via Bellezia, n. 10), presentandogli il titolo originale ed una copia diesso in carta semplice onde poter provvedere al riguardo.

AVVISO

Una Casa di Commercio di Torino cerca un Segretario ed un Impiegato subalterno che si associno alle sue fabbriche per la somma di L. 8m. a 12m. — Dirigersi con lettera al sig. avv. Enrico Tessitore, Torino.

DIFFIDAMENTO

La vedova Piumati, già esercente negozio di birra e liquori in Borgo S. Salvario, dismise a favore dei di lei creditori quel negozio; s'invita perciò chiunque abbia crediti verso la medesima di presentarsi fra giorni 10 al sig. Chiesa Pietro al di lui negozio da fondaco in via S. Filippo; trascorso qual termine, si disporrà del prezzo del negozio dismesso.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro vaglia postale diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

FALLIMENTO

di Francesco Duvina fu Gio. Battista, macellaio e negoziante da bovine a Villafranca Piemonte.

Il tribunale di prima cognizione di questa città con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il predetto Francesco Duvina in istato di fallimento; ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; ha nominato a giudice commissario il sig. giudice Doro, ed a sindaco provvisorio il sig. Domenico Monetti di Villafranca Piemonte; ed ha fissata la prima adunanza dei creditori del fallito in una delle sale di questo tribunale avanti il sig. giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 5 prossimo febbraio per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 22 gennaio 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Pietro Casabella, già marmoraio e negoziante in marmi in questa città, via S. Teresa, casa Vivalda.

Si avvisano li creditori di detto Pietro Casabella, a rimettere fra giorni 20 alli Luigi Benevolo e Ceccardi Lodovico, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 17 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 23 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con ordinanza di voto di questo tribunale in data 8 corrente pel secondo e definitivo incanto instato dal Giacomo Narette contro Carlo Chiaffredo della pezza alteno sita sul territorio di Feletto, e descritta in apposito bando 7 ottobre 1854, stantechè la monizione fissata pel 23 scorso dicembre andò circondotta, per essere tale giorno feriato; fissò l'udienza del 13 venturo febbraio. L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 185 dall' instante offerto, stante la nessuna offerta in aumento, ed alle condizioni di cui nel precitato bando.

Torino, il 23 gennaio 1855.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Sotto il 9 gennaio 1855 si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche in Saluzzo, vol. 19, art. 270, atto ricevuto dal sottoscritto il 17 dicembre 1854, con cui il sig. causidico collegiato Vittorio Ballari fu Michele, di Torino, vendette al sig. avvocato Isacco Donato Levi fu Samuel, pure di Torino, un podere denominato *la Tagliata*, sul territorio di Racconigi, di ettari 10, 45, 15 tra fabbrica, aia, orto, campi e prati descritti in mappa ai num. 451, 494 e 682, 679, 683, 684, 658, 528, 529 e 530, regioni Tagliata, Camperello e Spermasino.

Benedetto Operti notaio.

NOTA

Il 19 gennaio 1855 si trascrisse nella conservatoria delle ipoteche in Torino vol. 59, art. 28701, atto ricevuto dal sottoscritto il 9 scaduto dicembre di compra fatta dal sig. Carl'Antonio Dagod figlio emancipato di Antonio, di Torino, dal Giuseppe Giuliano fu Giacomo, del territorio di Torino, d'una porzione di campo, della superficie di are 15, cent. 24 nella regione Borione, fini di Torino, distinta in mappa col num. 282, sezione 7.

Benedetto Operti notaio.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, il 12 febbraio prossimo, ore 10 antimeridiane, si procederà al primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Frossasco, consistenti in un corpo di casa, campi, prato, alteno e bosco, del totale quantitativo di di are 68, cent. 19, quali sull' instanza di Ghione Francesco di Cavour verranno espropriati a Galetto Giovanni Antonio, fu Antonio di Frossasco.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto di L. 200, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 20 corrente, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 22 gennaio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il signor giudice relatore presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, cavaliere Regis, col suo decreto 1° corrente, sull' instanza di Giuseppe Cavalli ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 14800, ricavatosi dalla vendita dei beni seguita in odio delli Lorenzo e Chiaffredo, fratelli Faure fu Michele, di S. Pietro, ingiungendo li di costoro creditori aventi diritto sul prezzo a proporre le loro ragioni di credito e produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale, nel termine e modi dalla legge prescritti.

Pinerolo, il 22 gennaio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Ad instanza di Grangetto Filippo fu Giuseppe di Frossasco, il sig. giudice relatore presso questo R. tribunale di prima cognizione, cav. Regis, col suo decreto 1° gennaio cadente, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 5941 52, ricavatosi dalla vendita volontaria fattasi dallo stesso Grangetto dei propri beni, ed ingiunse tutti i creditori di questi, aventi diritto su quel prezzo, a proporre le loro ragioni coll'unione de' relativi titoli alla segreteria del tribunale, nel termine e modi dalla legge voluti, a pena di decadenza.

Pinerolo, il 22 gennaio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Il sig. giudice relatore presso questo regio tribunale di prima cognizione cav. Regis col suo decreto 20 dicembre ultimo scorso, sull' instanza di Giacomo Vianco fu Pietro, di Bagnolo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di L. 6,056,94, prezzo ricavatosi dalla vendita per via di subasta fattasi a pregiudicio di Chiaffredo Carignano fu Bartolomeo, di Paesana (provincia di Saluzzo), dei di lui beni situati a Fenile, distretto di questa provincia, ed ha ingiunto tutti li di costui creditori aventi dritto alla distribuzione di quel prezzo a proporre le loro ragioni coll'unione dei relativi titoli alla segreteria del tribunale nei termini e modi dalla legge prescritti.

Pinerolo, il 22 gennaio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati allo medesimo diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	98

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 3 dicembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Savin de Bosses conte Carlo Emanuele (1)	1805 11 giugno	Luogot. colonnello comandante militare della provincia di Susa	Guerra	30	8	16	Anzianità di servizio	1854 1 8bre	» »	1850 27 giugno	1596 »	1854 1 8bre
2	Sperati Angelo	1795 24 marzo	Sottot. nella compagnia sotto uffiziali veterani	id.	33	2	14	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	» 26 7bre	» »	id.	900 »	id.
3	Bourgeois Domenico	1808 25 xbre	Sottot. aiutante di Piazza presso il Comando militare della fortezza di Fenestrelle	id.	24	9	9	id.	» 1 8bre	» »	id.	720 »	id.
4	D'Ivoley cav. Alfredo	1808 6 aprile	Maggiore nell'8 regg. di fanteria brigata Cuneo, in aspettativa	id.	28	1	20	Per ferite riportate nella campagna 1848 ed in seguito a sua domanda	» 13 detto	» »	id.	1800 »	» 16 detto
5	Fabaro Casimiro	1798 4 marzo	Capitano nel regg. cavalleggieri d'Alessandria	id.	41	7	22	Anzianità in seguito a sua domanda	» 9 detto	» »	id.	1700 »	id.
6	Melis Agostino	1812 10 giugno	Luogot. uffiziale di massa nel Corpo Reale d'Artiglieria regg. di piazza	id.	26	7	13	id.	» 13 detto	» »	id.	1450 »	id.
7	Defilippi Domenico	1808 22 marzo	Sottot. guardia del Corpo di S. M.	id.	39	6	27	id.	» 4 detto	» »	id	1057 50	id.
8	Pios di Rosignano conte Cesare	1813 2 9bre	Luogot. nell'arma di cavalleria applicato allo Stato Maggiore della divisione militare di Torino	id.	24	7	»	id.	» 21 detto	» »	id.	1104 »	» 1 9bre
9	Dilda Evangelista	1795 9 febb.	Capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, in aspettativa	id.	46	8	14	Anzianità di servizio	» 10 aprile	» »	id.	2395 »	» 16 aprile

(1) Servizio utile per fissare la quota della pensione anni 21, 1, 6.

S. M., a proposta del Ministro di Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con Decreti del 19 genuaio 1855.

Tardy Placido, professore di geometria analitica nella R. Scuola di Marina;

Coccon Luigi, id. di geometria, id.;

Gherardi Silvestro, id. di fisica e chimica id.;

Mattei Felice, id. di costruzione navale id.;

Boccardi Gerolamo, id. di storia e geografia politica id.; confermati in tale qualità.

Gerbino-Promis Colombano, medico di reggimento di seconda classe nel Corpo sanitario della R. Marina, e

Pongiglione Francesco, luogot. aiutante in primo nella R. Scuola di Marina, collocati a riposo per anzianità di servizio dietro loro domanda ed ammessi a far valere i titoli a pensione;

Ballestreri Luigi, ufficiale contabile del soppresso ospedale principale di Marina con grado di luogotenente, attualmente in aspettativa per soppressione d'impiego, richiamato in attività di servizio e nominato luogot. nel battaglione Real Navi;

Randaccio Enrica, orfana del fu Ignazio Randaccio, commissario di Marina di prima classe, ammessa a far valere i suoi titoli a pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 gennaio.*

All'annunzio della duplice immensa sventura che venne a funestare coll'amatissimo nostro Sovrano l'intera nazione, un senso generale di profonda costernazione si è comunicato ad ogni classe di cittadini, non solo di questa capitale, ma di tutti i comuni dello Stato.

Interpreti dei sentimenti di amore, di venerazione e di condoglianza de' loro amministrati, i Consigli municipali vanno a gara nell'esternare l'universale cordoglio per sì luttuosi avvenimenti e nel decretare solenni esequie alle non mai abbastanza compiante inclite Donne e Regine, la cui perdita è cagione di tanto lutto.

Nè paghi di questo tributo di affettuosa devozione alle illustri trapassate, innalzarono il loro sguardo al trono del Re colpito ne' più teneri affetti di consorte e di figlio e ten- [illegible] prendono e manifestare i sensi più teneri e commoventi della loro figliale devozione per mezzo di rispettosi indirizzi, chiedendo che vengano rassegnati a S. M.

I civici Consigli delle comunità di Moncalieri, di Chivasso e di Chieri che, come primeggiano fra le altre della provincia di Torino per importanza e per numerosa popolazione, vollero del pari essere prime nell'espressione dell'omaggio spontaneo di sincera condoglianza, con appositi indirizzi, che attestano la profonda venerazione e l'affetto verso il bene amato loro padre e sovrano.

Il municipio d' Ivrea esprime nel suo indirizzo al Re le seguenti parole di condoglianza e di conforto.

« In Piemonte la sventura del Re è sventura del popolo; e il nuovo lutto che funesta la Reggia è penetrato nel seno delle famiglie, come l'annunzio d' una perdita nostra.

« Accogliete, o Sire, le lagrime dell' antica Eporedia, perchè la storia della nostra città ci fa sacri, come domestiche tradizioni, gl' infortunii e le glorie de' regali vostri progenitori.

« Quando un terribile morbo decimava le vite de' cittadini, Voi, Maestà, scendevate nel popolo per mitigarne i dolori; ora è il popolo, o Sire, che prende parte alle vostre calamità, e più che atto di sterile ossequio, questo è ricambio di sincero e libero affetto. »

E conchiude:

« Consacrando alla patria i santi affetti che il sepolcro c' invola, compiacetevi, o Sire, di poter dire con secura

---

Compreso dal più sentito dolore per le ripetute sventure che opprimono il cuore del Monarca, il Consiglio civico di Mondovì, aggiungendosi al generale cordoglio, invia al Re con affettuoso indirizzo le seguenti parole:

«Sire! Fatto appena deserto della pietosissima vostra Genitrice, Dio crebbe il lutto e le gramaglie accanto a Voi, privandovi dell'augusta vostra Consorte. Nelle vedove stanze, a cui siete ridotto a piangere inconsolabilmente l' ineffabile sciagura, riverente come il magnanimo vostro Padre ai Divini decreti, sopportate con forte animo la gravissima perdita, e siavi di qualche conforto l' accoramento e il compianto universale. Vi allieti intanto il sorriso de' vostri Figli crescenti a virtù ed a splendore de' vostri Stati, e consolatevi dell'amore che vi portano grandissimo i vostri popoli, siccome a Padre d'animo eccelso e benefico. »

Appendice

NOVELLE

L'ANELLO NUZIALE.

Una buona madre dotata di quel senno e di quella sagacia che vengono piuttosto da un cuore ben fatto e dalla esperienza, che dagli studii peregrini, erasi tutta consacrata alla dolce cura di formare la figliuola al bene e alla felicità, e senza dileguarle crudelmente i bei sogni ch'ella faceva dell'avvenire, gliene mitigava però l' ingannatrice voluttà, inducendola a pensare con desiderio a quelle gioie solamente che la fortuna non dissipa e la terra non amareggia, perchè la fortuna e la terra non la possono col cielo che le dispensa. — E c' era riuscita colla buona Ernestina, la quale docile al volere de' suoi, alle necessità della vita, temperante ne' piaceri, rassegnata negli affanni e beata del sentirsi pura, prometteva alla madre col solo angelico suo sorriso perseveranza nelle accolte virtù fino al termine della vita; e la buona donna, che stava per metterla fra le braccia d' uno sposo, mestamente gioiva delle belle doti di che la figliuola avrebbe arricchita un' altra famiglia e a un tale pensiero le si asciugava il pianto pel vicino abbandono.

La mattina precedente alla sera destinata pel rito nuziale non potè, quell' amorosa madre, attendere che la figliuola venisse, come soleva, a darle il buon giorno; ma (era appena l'alba) volle sorprenderne il sonno, contemplarla anche una volta nella sua calma virginale e tacita piangere il proprio abbandono da quella cara creatura e pregarle sul capo tutte le benedizioni del Signore. — Apre l' uscio pian piano, si ferma sulla soglia e guarda la fanciulla, la quale non dorme, ma appoggiata mollemente il capo sopra un braccio sta contemplando all' incerto raggio dell' aurora, che le piove sul letto, l' anello nuziale, tolto al fidanzato la sera prima con amorosa violenza per pregustarvi su colla fantasia le nuove beatitudini dell'amor suo. Intravede la saggia donna tutte le immagini della fanciulla e sospira; chè, già inoltrata negli anni, quantunque da lei non corsi sempre fra le amarezze, ben sente come il fervido pensiero della prima età disponga l'anima a gioie squisite ed elette, che non sono di quaggiù, e come ne' disinganni possano farsi odiosi que' veri beni a' quali solo dobbiamo consacrare il nostro cuore.

Ella s' inoltra, e abbracciata e baciata la sua Ernestina, prende a dirle così:

Mia diletta, guarda pure a quell' anello con una gioia tutta santa; ma non pensare, come faceva una sgraziata mia conoscente, solo alle cortesie e alle adorazioni d'uno sposo foggiato alla maniera degli eroi da romanzo; chè la vita coniugale non è sempre una solennità, nè il marito l'amante in parata, nè la moglie la giovinetta a cui tutti sorridono e nessuno osa profanarne l' innocenza. Questo anello ti mostri le dolcezze che avrai dell' esser docile, fedele, operosa, prudente in ogni momento, sì beato che tristo, della nuova tua vita.

A questo non aveva certo pensato la conoscente che io ti diceva, ed erasi invece figurata, andando a marito, d'entrare in un giorno perpetuo di nozze in cui sempre avessero a durare negli animi degli sposi l' ebbrezza, che cominci a sentire adesso, i timidi e ceremoniosi tratti, l'aria di festa, l'apparato di pompa del primo giorno.

La sconsigliata conobbe naturalmente il proprio disinganno, e, invece d' incolparne se stessa, si figurò nel compagno trivialità e bassezze, perchè per lei erano trivialità e bassezze i modi d'una fratellevole amicizia, le bisogne affidatele della famiglia e tutto l'andamento della domestica vita. Una volta che abbiamo incominciato a disamare un oggetto, la nostra fantasia ne esagera i difetti come per lo addietro i pregi, e ne abbellisce invece le qualità che non possiamo far nostre e non ci sono sempre sottocchi. Così alla Enrichetta pareva si scuoprissero di giorno in giorno nuovi difetti del marito e le si addossassero nella famiglia nuovi pesi insopportabili, tanto che ripensava con rammarico a quella libertà volonterosamente perduta con sì ardenti desiderii e sì belle speranze, e invidiava alle amiche il senno e la fortuna, che avevano loro scelti e concessi sposi del suo più amabile, e si piangeva come una povera tradita, ma sconsigliata. E davvero ella non avea torto; ma sconsigliata per quel suo novello inganno che doveva condurla alla dimenticanza de' più sacrosanti doveri! — Era il tempo in cui i Francesi presidiavano qui in Italia la loro repubblica traboccata fino di qua delle Alpi, ed uno di quelli ufficiali alloggiava dirimpetto alla casa della Enrichetta.

Gl' insidiosi sguardi d' un uomo ozioso e viziato a una donna che si teneva un prodigio di sentimento e una vittima in questo suo malinteso sentimento, non furono gettati. Ella guardò in quegli sguardi colla riconoscenza dell'infelice verso l'angelo consolatore. Non è vero, figlia mia, che le son queste le frasi dei romanzi de' quali alcuna volta t' ho fatto rimprovero, e che tu docilmente smettesti? — Ora senti a che l'angelo consolatore condusse quella donna veramente infelice.

Prima di tutto comprenderai come facilmente dagli sguardi corrisposti si passasse al conversare dalle finestre, poi nelle conversazioni e nei teatri, e come, per soffocare subito in sulle prime i gridi della coscienza, se ne desse la colpa al caso. Dato un primo passo nel falso è quasi forza precipitare. — Quindi si disse che alla fin fine quel conversare con un'*anima* discreta, educata, virtuosa gli era un dono della Provvidenza a sollievo dei dolori e dei mali trattamenti del marito villano. — E poichè questo villano marito, questa *anima prosaica, positiva* (capisci) non avrebbe avuto il buon senso, nè la cortesia d'accondiscendere a quella pietosa amicizia, si chiamò a parte del prezioso segreto una discreta cameriera, tutta amore disinteressato per la padrona (fino in tal gente ella trovava le anime cortesi; quasi perchè più viva sentisse l'abbiettezza del marito); e la buona cameriera sapeva con disinvoltura e fino accorgimento cogliere le opportunità dei dolci colloqui e impedire le sorprese e con maravigliosa naturalezza allontanare i sospetti dell'indiscreto padrone.

Ma egli non era padrone indiscreto, nè marito villano, nè uomo abbietto; era un giovane assennato, studioso del decoro della famiglia, tracarico d' affari. Tacito s' affliggeva del non avere a conforto nelle ore di riposo le cure amorose della compagna; la vedeva romanzesca, leggiera, e, com'è ben naturale, non poteva adularla di questo difetto, nè farle buon viso quando mostravagli d'averlo in uggia. Il poveretto soffriva e pazientava sperando nell'avvenire; spento il bollor giovanile. Ignorava ancora i gravi torti di lei e la più grave offesa! — Però da qualche tempo lo affannava proprio quel conoscersi sempreppiù un oggetto d'avversione per la sua Enrichetta, mentrechè la casa gli pareva sempre peggio diretta e sprovvista delle necessità e intorno a lei più raffinati gli ornamenti e le mode, e nel viso cert'aria nuova della quale paventava indagare la natura e la cagione.

(Continua)

Il Municipio di Biella, interprete de' voti dell'intera popolazione, attesta pure gli ossequiosi suoi sentimenti di cordoglio e d' affetto alla Maestà del Re la cui conservazione è conforto e pegno di prosperità a tutto il paese.

Anche i Consigli delegati delle comunità di Agliè, di Bra, di Canale, di Caraglio e di Diano si associano con attestati speciali di condoglianza ai sentimenti di devozione e di affetto da cui son penetrate le popolazioni tutte dello Stato

---

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 23 gennaio 1855.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza la R. Camera, mesta, porta la sua attenzione all' oggetto che aveala chiamata a questa straordinaria riunione.

Crede dover suo imprescindibile lo attestare a S. M. il grave corruccio che la addolora per la replicata disavventura da cui fu colpita la Reale Famiglia colle morti susseguitesi a breve intervallo dell'Augusta Maria Teresa vedova del Re Carlo Alberto, e dell'impareggiabile Regina Maria Adelaide.

Il vice-presidente conte Di Pollone legge il progetto da lui preparato di un indirizzo al Re. La Camera con ispontaneo, unanime voto lo approva, e da ciascuno dei signori consiglieri, appostavi la propria firma, viene di perfetto accordo incaricato lo stesso signor vice-presidente di pregare il Ministro di finanze e commercio di farne omaggio al R. Trono.

Ad unanime voto è pure deliberato che abbia la R. Camera ad assumere il lutto per giorni 15 a cominciare da domani.

Si presentava come cosa assai urgente il prendere ad esame il progetto di alcune disposizioni relative all'attivazione della nuova legge sui mediatori di commercio, ma la R. Camera preferisce di aggiornare la sua congrega a non lungo intervallo per non entrare in questa lugubre circostanza nel trattamento di altre pratiche.

Conseguentemente la seduta è sciolta.

La determinazione del governo francese, che riduce l'interesse de' boni del tesoro, è approvata come segue dal *J. des Débats* :

Una circostanza tutta speciale richiedeva questa risoluzione; ed è la somma immensa che rientra nella circolazione per effetto del rimborso delle soscrizioni al prestito che furono eliminate. Converrà bene che quel denaro cerchi di collocarsi.

Il ministro gli chiuse, in una certa misura, la porta del debito ondeggiante; perocchè, lungi dall' aver bisogno dei suoi servigi, l' erario, mercè gli sconti che sembrano essere stati sì poco considerevoli, avrebbe piuttosto da difendersi contro il soverchio ingombro del denaro. Questa determinazione è buona per l' erario. Essa è migliore pel pubblico, a cui si restituisce in tal modo una considerevole massa di capitali, prima quelli di cui ora abbiamo parlato, e che giaciono nelle casse della soscrizione, poi L' emissione de' boni del tesoro era di 350 milioni. Se fosse ridotta a 200 milioni, ognun vede che vi sarebbero, di questa categoria, 150 milioni da restituire, in un tempo più o meno prossimo, al mercato del denaro.

I quattro punti di guarentigia e la loro interpretazione, per quanto precisi ne sieno i termini e lo scopo essenziale, lasciano, al dire del *Pays*, un campo abbastanza largo alla discussione, perchè la Russia cerchi di profittarne a fine di guadagnar tempo. E lo stesso giornale soggiunge: In tal modo essa avrà profittato della dilazione per prepararsi più vigorosamente alla guerra, non a Sebastopoli, ove le ostilità si proseguono, ad onta de negoziati, ma sulla Vistola e sulla frontiera austriaca, dove essa teme un prossimo attacco dell' Austria, e dove spera, coll' illusione d' uno scioglimento pacifico, paralizzare l' attività ed arrestare i preparativi militari della corte di Vienna. Ecco l' interesse materiale che ci rende sospette le dichiarazioni dello czar, e sventuratamente pare che i fatti confermino queste prevenzioni.

E volgendosi alla Prussia, il giornale medesimo dice:

La Prussia adunque si spieghi francamente alla per fine! È dessa coll'Europa contro lo czar? È dessa collo czar contro l' Europa? Noi l' avvertiamo che i tempi de' sistemi misti sono trascorsi, e che oggidì più che mai importa ai difensori del diritto europeo il contarsi, e sapere quali siano i loro amici e i loro nemici. Frattanto pare certo che le nuove conferenze si apriranno a Vienna senza che la Prussia vi partecipi. Quest' ultima protesta contro una tale risoluzione in nome de' proprii interessi e del suo titolo di grande potenza! Ma questo titolo, essa fa da lungo tempo tutto quello che può per menomarlo ed annientarlo in un isolamento che somiglia all' impotenza, ed in una neutralità che somiglia alla complicità. E per ciò che concerne i suoi interessi, ella ci permetterà di dirle che avrà il diritto di parlare in loro nome quando difenderà lealmente quelli dell' Europa che ha di troppo negletti finora, seppur non li ha traditi.

Il *Constitutionnel*, parlando della nuova costituzione spagnuola, fa le osservazioni seguenti:

Le Cortes, nella loro tornata del 18 gennaio, hanno udito il rapporto della commissione incaricata di preparare la base della nuova costituzione. Questo documento è già conosciuto da' nostri lettori.

La costituzione presentata alle Cortes è, affrettiamoci a dirlo, un nuovo omaggio reso a' sentimenti monarchici che animano la nazione spagnuola: epperò il partito democratico non ne sarà menomamente soddisfatto, poichè già ne è malcontenta una fazione de' progressisti. Il sig. Madoz, infatti, annunziò che avrebbe proposto un emendamento per togliere alla Corona e attribuire agli elettori la nomina del senato.

La religione e la dignità regia non hanno ancora perduto nulla del loro prestigio agli occhi del popolo. Quindi, la costituzione, pur proclamando il cattolicismo religione dello Stato, non si attenta di consacrare apertamente la libertà de' culti; ma si limita a dichiarare che nessuno spagnuolo potrà essere inquietato per la sua fede religiosa. Ogni spagnuolo è dunque libero di professare un'altra religione fuori della cattolica, ma non di praticarla.

La Corona conserva il diritto di dare la sua sanzione alle leggi; per conseguenza, il suo consentimento è necessario per validare le decisioni delle Cortes. La monarchia, oltracciò, partecipa indirettamente al potere legislativo, poichè ella ha il diritto di nominare i senatori, e che il solo limite posto alla sua scelta è un censo di 30,000 reali di rendita. Può dunque asserirsi che il potere regio esce intatto dalla prova che ha testè traversata.

Non ostante la dichiarazione pomposa del preambolo: « che tutti i poteri pubblici emanano dalla nazione nella quale essenzialmente risiede la sovranità » la regina di Spagna seguiterà ad essere dunque una vera sovrana.

Il solo vestigio che lo spirito rivoluzionario abbia lasciato nel progetto di costituzione è lo stabilimento, nell' intervallo d'una legislatura all'altra, d' una commissione di 4 senatori e di 7 deputati, che avrà il carico di conoscere e di sindacare gli atti del governo.

È alcunchè, come si vede, d'analogo alle commissioni di permanenza, che fecero sì mala prova di sè dopo il 1848.

Questa istituzione sarà meramente illusoria e diventerà, come in Francia, un' occasione di disordini e di conflitti deplorabili. Le Cortes si riserbano inoltre la nomina dei componenti la corte de' conti.

Dopo aver letto questo progetto di costituzione, si comprende di leggieri l' amaro disinganno de' democratici e degli ultra-progressisti. In verità, non francava la spesa di fare una rivoluzione per riuscire a un rimpasto della costituzione che si abbatteva.

Per fermo, è uopo attribuire questa timidità o piuttosto questa prudenza della commissione delle Cortes alle *circostanze gravissime* a cui il sig. Luzuriaga faceva, non ha guari, allusione. Le popolazioni cominciano ad essere malcontente, e chiedono che cosa abbiano elle guadagnato dalla rivoluzione di luglio. I capi del movimento capiscono essere omai tempo d' arrestarsi nel cammino della rivoluzione, se pur non vogliono urtarsi contro il sentimento nazionale ed essere infranti da quello.

FRANCIA

PARIGI, 22 *gennaio*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il barone di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore d'Austria, ha avuto l' onore d' essere ricevuto oggi dall' imperatore in udienza particolare e di presentargli una lettera di S. M. I. e R.

— Per decisione del 13 gennaio, il generale di divisione Levasseur, comandante la prima divisione di fanteria dell' esercito di Parigi, membro del comitato della fanteria, è posto nella seconda sezione (riserva) del quadro dello [illegible]

— Il ministro della guerra ha presentato ieri all' imperatore la deputazione araba che, sotto la condotta del luogotenente Constant d'Yanville, del terzo reggimento di spaì, è stata incaricata di recare a S. M. le bandiere tolte al nemico nella spedizione di Tuggurt.

Una di queste bandiere è tinta del sangue dell' intrepido cavaliere che, in seguito d' una lotta corpo a corpo, pervenne a strappare quel trofeo all'arabo che lo portava.

L'imperatore ha rimesso la croce di cavaliere della legion d' onore al luogotenente Constant d'Yanville, il primo ufficiale francese che sia entrato in Tuggurt, ed anche ad Ahmed-ben-Amrani, bersaliere nel battaglione di Costantina. Quest' indigeno, già ferito l'anno 1851 nella Cabaila, è quegli che prese le due bandiere dello sceik di Tuggurt.

Altri due arabi, Kalet-ben-Dif, spaì al terzo reggimento, e Ahmed-ben-Zerzur, cavaliere del *gum* dei Sahari, hanno ricevuto egualmente dalle mani di S. M. la medaglia militare. Ciascuno di essi tolse una bandiera allo sceriffo.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas* :

Pretendesi che una società in accomandita col capitale di 10 milioni di franchi sarebbe in via di formazione per far traforare il suolo di Parigi sino alla profondità di 4000 metri, a fine di conoscere la composizione di quel suolo, ed inoltre d' avere una sorgente d' acqua bollente colla quale si alimenterebbero i bagni, i lavatoi pubblici; le ferriere, e si cuocerebbero i cibi ad un modicissimo prezzo.

SPAGNA

Alle Cortes, seduta del 17 gennaio, fu adottato il terzo articolo del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

L'ordine del giorno recando poi la discussione sul progetto di leva di 25,000 uomini, il sig. Orense propose che l'assemblea dichiarasse, che il reclutamento si farà mediante ingaggi volontari.

I generali O' Donnell e Serrano s' opposero alla mozione Orense che fu respinta alla maggioranza di 137 voci contro 26.

Dopo ciò, fu data lettura d'un articolo addizionale, giusta cui la leva attuale sarà l'ultima che si farà conformemente alla legge ora in vigore; per l' avvenire s'adotteranno, come principal mezzo di coscrizione o reclutamento, gl' ingaggi volontari.

— Il *Clamor Publico* del 17 corrente smentisce le voci corse d' una apparizione delle bande carliste nel territorio catalano.

— Il *Diario* assicura che sulla piazza d'Estella si presentarono parecchi uomini proferendo evviva in nome di Montmolin.

Gli usci delle case e gli stabilimenti pubblici furono chiusi in un attimo. Tutta la città era vivamente commossa. « Corre voce (aggiunge il *Diario*) che il governo aveva contezza di questi fatti, e che è a questa dimostrazione che alludeva il duca della Vittoria nel suo discorso, quando egli parlò de' pericoli da cui era minacciata la libertà. »

— La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 21 gennaio.

Nella seduta delle Cortes costituenti del 19, un deputato ha proposto alla Camera di dichiarare « ch' ella non aveva fiducia nel ministero. »

Dopo un discorso del duca della Vittoria, le Cortes hanno respinta questa proposta alla maggioranza di 136 voci contro 62.

Il ministero ha dunque ottenuto in tal modo un nuovo voto di fiducia. »

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Chronicle* :

I ministri di Sua Maestà sono stati, per qualche tempo, minacciati da terribili manifestazioni della opinione pubblica prima della riapertura del Parlamento. Si parlava di una esplosione generale d'indignazione, d'una irruzione di meetings pubblici e nella settimana prossima, da un voto nazionale di biasimo nella Camera dei comuni. Insomma il governo era minacciato da tutte le forme di condanna imaginabili.

Noi abbiamo aspettata tranquillamente la eruzione del vulcano che fremeva sotto i piedi dei ministri e dei loro partigiani, e il risultamento non ha delusa la nostra espettazione.

Ci basti per prova di ciò l'ultimo meeting di Leeds ove tutti gli sforzi del sig. Cobden intesi a screditare la politica del governo e l'andamento da lui impresso alla guerra riuscirono pienamente inutili. Le fatiche dell'oratore furono ricompensate da un voto quasi unanime contro le sue inopportune proposte.

La grande arma dell'opposizione è stata brandita solennemente; ma essa non ha ferito che il proprio suo capitano.

Gli è il merito speciale dei governi inglese e francese che mediante abili combinazioni diplomatiche, sostenute da una vigorosa azione armata, essi abbiano ottenuto risultamenti che non si sarebbero potuti attendere che da una lunga e deplorabile guerra.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta d'Augusta*, ed altri giornali pubblicano il testo della nota austriaca del 24 dicembre, con cui l'Austria ha chiesto il mobilizzamento delle truppe prussiane. È noto che la Prussia rispose con un rifiuto.

Ora, leggiamo nella *Corrispondenza Havas* il seguente dispaccio, in data di Brusselle, 22 gennaio:

« Un dispaccio da Francoforte, pervenuto oggi all'*Indépendance Belge*, conferma che il conte Di Buol spedì al conte Esterhazy una nota, in data del 14, la quale fu rimessa il 17 al sig. di Manteuffel. In questa nota l'Austria chiede nuovamente il mobilizzamento delle truppe prussiane e risponde al dispaccio del 5 gennaio del signor di Manteuffel.

Si assicura che la questione verrà presentata alla Dieta prima di quanto si supponeva.

All'ultima estremità l'Austria si prevarrà dell'art. 12 dell'atto finale del 15 maggio 1820 sulla costituzione della confederazione germanica. »

Al contrario il *Sun* pretende, che l'Austria abbia indirizzato una circolare confidenziale alle corti federali per annunziar loro che, in seguito alle recenti dichiarazioni pacifiche della Russia, si dovessero sospendere i provvedimenti relativi al mobilizzamento.

— Nel contratto conchiuso dall'Austria colla società francese pella cessione a quest'ultima di alcune linee di strada ferrata fu anche, a quanto si assicura, apposta la condizione che l'Austria nonchè sospendere in avvenire i lavori di costruzione di strade ferrate è tenuta di seguire la via finora battuta e specialmente di portare a compimento in un tempo convenuto la congiunzione della strada ferrata del Sud col mare Adriatico.

AMERICA

Si legge nella *Corrispondenza Havas* del 21 corrente:

Questa mane abbiamo ricevuto da Calais i nostri giornali e corrispondenze d'America.

I lavori del Senato e della Camera dei rappresentanti, non furono di grande importanza. Le due assemblee presero una proroga di cinque giorni, dal 29 dicembre al 2 gennaio.

Alla Camera dei rappresentanti, il sig. Mayall pronunziò un discorso contro il trattato di reciprocanza che fu da lui risguardato come esclusivamente vantaggioso per le provincie inglesi del nord d'America, e dichiarò essere sua intenzione di presentare un bill avente per iscopo il vantaggio scambievole dei due paesi.

Alla medesima Camera fu deposto il progetto di bill, inteso a prevenire la introduzione negli Stati Uniti dei malfattori e dei poveri stranieri; progetto che fu immediatamente rimandato al comitato del commercio.

— I giornali americani pubblicano una lettera firmata dal sig. Marcy, segretario di Stato, e indirizzata al signor Malina, ministro di Costa-Rica, a proposito della spedizione del colonnello Kinney, contro il quale il signor Malina aveva protestato tra le mani del gabinetto di Washington. In questa lettera il sig. Marcy dichiara non veder egli in virtù di quai motivi il governo degli Stati-Uniti interverrebbe nella spedizione progettata, che pare sia una intrapresa pacifica, intesa evidentemente a lavorazioni agricole, di miniere e commerciali, nè manifestante verun disegno contrario alle leggi di neutralità degli Stati Uniti.

Quando i componenti di questa spedizione avranno rinunciato ai doveri di sudditanza verso il proprio paese, e si saranno volontariamente posti sotto la giurisdizione di un'altra potenza, la loro condotta dovrà essere d'accordo coi loro nuovi obblighi, ed eglino saranno responsabili dei proprii atti verso la legge del paese ove avranno cercato

il loro domicilio. La quistione di validità de' titoli. - terre resterà dunque da dibattersi tra loro e altri pretendenti; e l'aggiudicazione non ne spetterà già agli Stati Uniti, ma ai tribunali dello Stato ove la contestazione avrà avuto luogo.

— Il corrispondente di Washington del *Boston-Daily-Advertiser* smentisce la voce propagata dai giornali di Nuova-York, che, cioè, il presidente fosse per indirizzare un messaggio bellicoso al congresso contro la Spagna, sotto il pretesto che il governo spagnuolo neghi di dare soddisfazione agli Stati Uniti degli oltraggi di cui questi hanno a dolersi per parte delle autorità di Cuba.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 24 *gennaio.*

Alessandria, 19. È stato spedito, da questo porto, altro materiale da guerra per la Crimea.

Bombay, 2. Un primo distaccamento di usseri inglesi si aspetta qui oggi; nella prossima settimana s'avvierà alla Crimea, passando per Suez.

FATTI DIVERSI

IL CIECO DI BOBBIO. Il celebre suonatore di piffero o tibia rusticale, *Giuseppe Picchi*, nato in Sant'Albano di Bobbio, dopo avere formato la delizia e l'ammirazione dei teatri di Venezia e di Milano, suonerà quanto prima al Teatro Gerbino, ivi fermato per cura del capo-comico Gio. Battista Zoppetti.

Intorno a questo concertista fenomeno ecco quanto scriveva la *Gazzetta di Venezia :*

« Quell'uomo, quel povero contadino, che, privo della preziosa luce degli occhi, abbandonato, senza istruzione, per sola forza del prepotente suo ingegno, trova sul più imperfetto ed ingrato strumento, che dico strumento? sopra un balocco da bambini, tale un tesoro di supreme armonie che ti sforza a rompere in voci di maraviglia e rapimento, è tale un miracolo, un mostro, da vincere la immaginazione.

« Com'egli trovi que' suoni acuti sì nitidi, e sì intonati, da lasciare indietro il più soave e ricco ottavino del flauto; con qual artifizio egli trovi quelle note cromatiche, quelle voci sommesse, quasi d'eco lontano; come quelle note strisciate, non altrimenti che il dito procedesse sulla corda sonora: tutto questo rimane un arcano, che ad altri che al *Picchi* non fu, e non sarà forse mai rivelato. Il zufolo, poichè altro nome non ha e non merita quell'ordigno da un soldo, con cui opera tanti prodigi, il zufolo non ha che tre soli buchi, ed è sì breve, che appena quattro dita vi trovano spazio. Nel suonarlo, egli adopera ambe le mani, usando dell'indice della sinistra per chiudere e aprire l'estremità inferiore, a modo del pugno nel corno da caccia. Con ispedienti sì poveri e noverati, e' cava una quantità di note sterminata; doppia, triplica le ottave: giunge a certi suoi sopr'acuti da pareggiare l'artifizio e il gorgheggio degli usignuoli e de' canarini. Non si direbbe più dovizioso di registri il violino.

« E udire con quale sentimento e sapere ei ripeteva le più belle frasi della *Pasta*, nella cavatina della *Norma*, o i ghiribizzi del *Paganini* nel *Carnoval di Venezia!* Artista non è ancora nato con intelletto di musica più fino e squisito di questo: maggior vittoria non ottenne l'ingegno sull'arte. »

STATISTICA. — La direzione generale delle gabelle continua a pubblicare nel *Giornale di Roma* il quadro generale dell'importazione ed esportazione da quello Stato, dal quale rilevasi che il valore totale delle introduzioni nel 1853 ascende a 12,017,574, e quello delle estrazioni a 7,888,873; il che forma un totale di 19,906,447. Questo risultato posto a confronto con quello del 1852, e con gli altri perequativi del triennio ultimo, presenta un maggior valore nelle importazioni di sc. 1,799,148 nel 1852, e di 1,775,779 sulla media triennale: un valore minore nelle esportazioni di scudi 2,585,139 sul suddetto anno, e di scudi 1,946,567 sulla media; un decremento infine nei complessivi valori di sc. 785,991 quanto al 1852, e di scudi 170,858 rispetto alla media del triennio. Non bisogna dimenticare che a cagione della penuria dei raccolti, la sola introduzione dei grani rappresenta, come fu indicato, un valore di scudi 5,572,735; quindi ne furono introdotti nel 1853 più che nell'anno antecedente per scudi 2,047,006, e ne furono estratti di meno per 1,049,518.

DRAMMATICA. — La *Gazz. ufficiale di Verona* annunzia che in Firenze si sta studiando e lavorando con molto zelo per istituire un teatro nazionale drammatico, e bandire ogni traduzione e riduzione dal francese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *gennaio.*

Ieri compiutisi i funerali dell'Augusta Regina Maria Adelaide il convoglio funebre s'avviò alla volta della Reale Basilica di Soperga dove giunse poco dopo l'una e mezza. Non ostante la rigidezza del freddo molto popolo si associò alla comitiva.

L'Arcivescovo di Genova uscì sugli scaglioni del tempio a ricevere la Real Salma che introdotta nel *Sancta Sanctorum*, e dette le preci prescritte dalla sacra liturgia venne trasportata nei sotterranei, dove il Ministro per gli affari esteri ne rogò l'atto di ricognizione e di tumulazione. Il mesto rito riuscì grave e solenne per magnificenza di apparato e per commozione di affetti. Quando le Dame della defunta Regina, poco prima che si murasse nel sepolcreto la bara, vi si appressarono ad una ad una per deporvi sopra una corona, tutti gli astanti si sentirono commossi sino alle lagrime, e con religioso silenzio applaudirono all'atto gentile e riverente.

Il Consiglio della Città d'Annecy ha pure decretato un indirizzo da presentarsi a S. M. il Re, nel quale dopo una breve allusione ai dolori della Real Casa, si leggono queste parole:

« Souffrez, Sire, que les membres du Conseil délégué d'Annecy, organe des sentiments de leurs concitoyens, déposent au pied de Votre Majesté l'expression de leur douleur et des vœux qu'ils forment pour que Dieu daigne apporter un adoucissement à vos peines et vous donner la force nécessaire pour supporter le malheur qui vient de vous frapper. »

Dall'indirizzo a S. M. il Re votato dalla Municipalità di Bonneville togliamo il seguente paragrafo:

« Nous n'avons point d'expressions, Sire, pour vous témoigner la stupeur et la douleur qui nous accablent nous-mêmes. Mais en songeant au cœur généreux de Votre Majesté mis à de si rudes épreuves, nous éprouvons le besoin en notre nom personnel et au nom de tous nos administrés de vous affirmer, Sire, que nos populations s'identifiant, pour ainsi dire, avec vous, partageront, comme vos enfants, l'affliction de la Famille Royale. »

Il Consiglio Delegato d'Albertville così si esprime nel suo indirizzo:

« Le Conseil délégué d'Albertville croit devoir porter aux pieds du Trône l'expression sincère de la part qu'il prend à vos peines et à vos angoisses, et des vœux qu'il adresse au ciel pour le conjurer d'adoucir vos douleurs ..... »

Il Municipio d'Acqui sente il bisogno di esprimere a S. M. l'amatissimo Sovrano l'immenso dolore del quale è compreso il Municipio colla popolazione tutta che ha sempre fatto e fa sue le sventure della Real Famiglia. « E nell'indirizzare a' piedi del suo trono costituzionale quest'atto di rispettosa condoglianza fa voti sinceri onde l'Eccelso Monarca ritrovi un conforto al desolato suo cuore nell'amore più grande della nazione. »

Il Sindaco della città di Chiavari, in attestato della viva parte che quel Municipio ha preso ai luttuosi avvenimenti che troppo giustamente afflissero il cuore del Monarca, umilia, unitamente ai Consiglieri delegati, parole di rispettoso affetto alla M. S.

Il dolore e la sventura, egli dice, hanno forte potenza di stringere il vincolo degli affetti e questo vincolo in oggi è fatto sacro tra principe e popolo da un comune e potente dolore.

Il Consiglio delegato della città di Susa, interprete dei sensi di quella fedelissima popolazione che piange al pianto dell'ottimo suo Sovrano, deliberò di esprimere a mezzo di un indirizzo a S. M. la viva parte presa dai segusini alla terribile sciagura, facendo voto che i sensi di venerazione e di riconoscenza de' popoli verso le amate e compiante Regine valgano a temperare le lagrime dello sconsolato Regnante.

Genova, 24 *gennaio.* Si legge nel *Corriere Mercantile :*

Giunsero stamane i forieri del reggimento di cavalleria francese ed alcuni soldati; si attende domani il primo squadrone.

ALEMAGNA. *Vienna.* Anche la *Gazzetta di Cassel* conferma la notizia di una recente circolare, diramata dal conte Di Buol agl'inviati austriaci presso le corti tedesche, nella quale s'insiste sulla necessità urgente di mobilizzare i contingenti federali.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano* del 20 gennaio:

I giornali di Vienna contengono la seguente inserzione, che crediamo abbia qualche significanza: « Grandi abitazioni in città, da 38 e 25 locali nella casa num. 42 alla *Minoritenplatz*, da appigionarsi pel S. Giorgio (24 aprile). »

Questi appartamenti sono quelli occupati tuttora dall'i. legazione russa, la quale, a quanto sappiamo, non prende per anco disposizioni ulteriori per ritrovare altri appartamenti.

— Lo stesso giornale dice che nel giorno 19 è giunto in Vienna da Berlino un corriere con importanti dispacci.

— Si dice che fra breve giungerà in Vienna il signor di Pfordten, ministro presidente del regno di Baviera; egli andrà pure a Berlino a fine di conferire sul noto progetto di mobilizzamento.

— L'*Ost-Deutsche Post* dice che il barone di Koller, finora ambasciatore in Annover, si recherà fra breve a Costantinopoli per rappresentare l'Austria presso la Sublime Porta finchè venga nominato definitivamente il barone di Bruck, poichè nelle attuali condizioni politiche, nè il posto di Costantinopoli, nè quello di Francoforte possono rimanere vacanti.

Il barone di Prockesch-Osten rimarrà ancora per qualche tempo a Francoforte.

CRIMEA. Leggiamo nel *Corriere Italiano :*

Le notizie pervenuteci dalla Crimea non recano nulla di interessante. Otto piroscafi turchi e due vascelli sotto il comando d'Achmet Bascià, i quali rimarranno poi presso l'armata, sono occupati indefessamente nel trasportare da Varna ad Eupatoria il resto delle truppe turche destinate per la Crimea. Le truppe della nona divisione francese, provenienti da Costantinopoli, verranno sbarcate nella baia di Kamiesch e saranno seguite dalla brigata di cavalleria Cassagnole. Mentre i francesi continuano ininterrottamente a spedire rinforzi, lo stesso non si può dire degl'inglesi; varii generali ed uffiziali superiori partiti o morti, non furono peranco sostituiti. Ora che è subentrata la stagione invernale, lo stato di salute delle truppe è migliore.

Appena che saranno sbarcate tutte le truppe ottomane, queste daranno principio alle loro operazioni. A quanto si scrive alla *Militärische Zeitung*, Omer bascià sarebbe ritornato da Balaclava a Varna nell'intenzione di affrettare l'imbarco delle sue truppe, affinchè queste potessero trovarsi il 20 corrente sul suolo della penisola, pronte alla lotta. La sua presenza a Balaclava ebbe per conseguenza un consiglio di guerra tenuto nel quartier generale di lord Raglan, al quale presero parte il generale Canrobert (il quartiere generale di quest'ultimo sta un mezzo miglio al settentrione di Balaclava, nell'osteria che giace sulla strada che mena a Sebastopoli) e Bosquet, nonchè il generale del genio Burgoyne.

Quanto si decise in esso, rimase, com'è naturale, un mistero; se però è permesso giudicare dalle prese disposizioni, Omer bascià avrebbe da marciare da Eupatoria lungo la costa, da passare l'Alma, il Katscha fino al Belbek sotto la protezione della flotta turca, e poi, assieme agli alleati, da minacciare il campo russo trovantesi al settentrione di Sebastopoli: nel caso riuscisse di sconfiggere le truppe di Osten-Sacken, seguirebbe per ultimo la chiusa da tutte le parti della fortezza.

Prima d'ogni altra cosa si dovrebbe pensare a togliere ai russi l'importante posizione d'Inkermann e ridurre poi di Mekenzia il punto di partenza delle operazioni delle armate alleate. Allora fra l'armata d'Osten-Sacken e la fortezza sarebbe rotta ogni comunicazione, e quest'ultima sarebbe data in balìa di se stessa.

— I due granprincipi Michele e Nicolò sono ritornati da Pietroburgo all'armata della Tauride.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 25 *gennaio.*

Alla seduta del 23 gennaio della Camera dei comuni, lord John Russell confermò aver la Russia accettato, come base di trattative l'interpretazione data delle quattro guarentigie. Il nobile lord aggiunse che il governo inglese è disposto a trattare, ma che i pieni poteri non erano ancora trasmessi.

Un dispaccio di Vienna in data del 24 reca, che le conferenze comincieranno il 6 febbraio. Il blocco effettivo dei porti del Mar Nero avrà principio il primo febbraio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87 25 86 90 87

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25 35 50 in liq. 85 25 p. 31 genn.

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p.d. la b. in c. 918

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 p. 31 genn.

C. della matt. in liq. 546 p. 31 genn.

Ferr. di Novara tutto pagato C. d. g. p. d. la b. in c. 450

Ferr. di Susa 1 luglio C. del g. p. d. la b. in c. 465 465

BORSA DI PARIGI, del 23 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 20	68 10
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 60	95 20
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 00	»	»	» »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	55 00	»	»	» »

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 31 del corrente mese di gennaio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè:

Lotti N.				
Lotti N. 5	di	metri 11200 caduno, basino bigio a	L. 0 50	cadun metro
» 10	id.	5000 caduno, tela lescivata in 13 0/0	» 1 15	»
» 5	id.	4200 caduno, basino bianco	» 0 65	»
» 10	id.	6500 caduno, tela in cotone	» 0 65	»
» 5	id.	12000 caduno, tela cruda crociata	» 1 00	»
» 1	id.	2000 caduno, tela lescivata 10 0/0	» 0 90	»
		400 caduno, tela cruda in 9 0/0	» 0 60	»
Lotti N. 36				

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 11 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Capo della Sezione Contratti

CAV. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

Pel triennale appalto del dritto di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso Torino lungo lo stradale di Milano.

Atteso l'aumento del ventesimo fattosi in tempo utile, si fa noto al pubblico che nel giorno di martedì 30 del corrente mese di gennaio 1855, alle ore undici antimerid. in una delle sale del Ministero di Finanze, al cospetto del sig. Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubbliche licitazioni per il definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, del triennale appalto a far tempo dal giorno stesso in cui verrà aperto al pubblico l'esercizio del tronco di ferrovia tra Torino e Chivasso, per la riscossione dei dritti di pedaggio al nuovo ponte sulla Stura presso questa città, lungo lo stradale di Milano, da esercitarsi colle norme segnate dalla tariffa e regolamento promulgati col Manifesto Camerale in data 19 luglio 1844.

Condizioni principali.

1. L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo di L. 17,955, cioè col ribasso di L. 21,645 emergente dal fitto di L. 49,600 che si ricava nella scadente locazione. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia di L. 1500, rilasciato sovra carta di commercio da persona notoriamente risponsale, od altrimenti una o più cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore, biglietti di banca, o numerario per pari somma.

3. Le spese cui daranno luogo gl'incanti e la stipulazione del contratto sono poste a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

4. La cauzione da prestarsi a guarentigia del contratto col vincolo di cedole nominative rimane fissata nel montare di un'annata di fitto.

5. I capitoli d'oneri, cui s'intende l'appalto vincolato, sono visibili a chicchessia nello stesso Ministero in tutti i giorni ed ore officiali.

Torino, addì 11 gennaio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. Barnato.

INTENDENZA GENERALE DI NUORO

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 27 novembre 1852.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito che nel giorno 14 di febbraio p. v., alle ore 11 antim., in quest'ufficio d'Intendenza gen. si procederà a nuovi incanti pubblici ed al deliberamento per la vendita dei beni demaniali seguenti, a favore dell'ultimo migliore offerente, in aumento del prezzo d'asta infranotato, ed all'estinzione della candela vergine:

Il salto denominato Lochele, situato nel territorio del Comune di Olzai, provincia di Nuoro, popolato di piante di quercia, di sughero ed altre: del estensione di ettari 1504, 65, fra le coerenze a tramontana al confine territoriale di Sedilo e di Ottana, a levante al limite che separa il detto Salto dai terreni privati, a mezzo giorno al confine territoriale di Austise Nugheddu, a ponente al confine territoriale di Sorradile, sul prezzo di perizia di L. 118110.

Il pubblico è altresì avvertito che qualunque sarà il numero delle offerte in questi nuovi incanti, si farà luogo al deliberamento, stante i già seguiti precedenti incanti del 12 ottobre p. p.

Chiunque pertanto voglia concorrere all'acquisto dei beni demaniali suddetti, è invitato a presentarsi nei sovra stabiliti giorno ed ora in quest'ufficio d'Intendenza generale per fare le sue offerte.

Per essere ammessi agl'incanti, gli aspiranti, per garanzia della loro offerta, dovranno depositare, prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta, un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, rilasciato appositamente da persona di riconosciuta risponsabilità, ovvero Cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, o biglietti della Banca nazionale, Obbligazioni dello Stato, od una somma in contanti del montare in capitale, uguale al decimo di quella per cui i beni da alienarsi vengono esposti in licitazione.

Ciascuna offerta d'aumento agl'incanti non potrà essere inferiore a L. 500.

A parità di offerte avrà la preferenza quella che fosse accompagnata dalla dichiarazione e dall'obbligo di pagare al rogito dell'istromento d'acquisto l'intiero prezzo del deliberamento.

Entro il termine di giorni quindici a datare dal dì del deliberamento suddetto, il quale termine scadrà al mezzogiorno del 1° di marzo p. v., sarà accettata, mediante il deposito surriferito, debitamente accresciuto, l'offerta d'aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento.

Venendo presentata questa offerta, si procederà a nuovi incanti e deliberamento, i quali saranno definitivi.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in buone valute correnti a termini di tariffa, ed ammessibili nelle casse dello Stato, nei termini e modi infraespressi, cioè:

Od appena stipulato l'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico istrumento, od in annue rate uguali, non maggiori di trenta, di cui la prima in rogito dell'atto suddetto, la seconda entro l'anno successivo, e così ogni altra d'anno in anno, sino alla totale estinzione del prezzo d'acquisto; coll'interesse pendente le more dell'uno per cento per il primo quinquennio, del due per cento dal sesto al decimo anno inclusive, e del tre per cento successivamente, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite.

Tutte le spese relative agli avvisi d'asta, incanti, contratto, insinuazione, iscrizione ipotecaria, copie e carta bollata, saranno a carico dell'acquisitore.

La vendita dei beni demaniali sovr'indicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei relativi capitoli approvati dal Ministero delle Finanze con Decreto delli 30 luglio 1854, dei quali non che delle perizie d'estimo, è lecito a chiunque di prendere lettura in ogni giorno presso la segreteria di questo Ufficio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 5 gennaio 1855.

Per detto Generale Uffizio

Il segretario-capo C. Levamis.

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Amante e madre*, con farsa.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *La vecchiaia di Ludro*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il vascello l'Occidente* — Ballo *Paradiso ed Inferno*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi. Primo rappresentazione del celebre cavallerizzo Giovanni Gaertner, del Circo di Napoleone a Parigi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 gen	739 84	738 76	739 28	+ 1 4	+ 5 7	+12 8	- 1 9	+ 3 7	+ 5 2	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
14 »	739 16	739 48	739 26	+ 2 1	+ 2 8	+ 2 9	- 3 1	- 2 1	- 2 7	O.	O.S.O.	O.	Cop. neb.	Cop. neb.	Coperto
15 »	742 78	742 76	742 56	+ 1 9	+ 3 1	+ 5 4	- 5 4	- 1 3	+ 1 8	S.O.	O.N.O.	S.O.	Nevischio	Nug. sott.	S. con vap.
16 »	736 90	736 04	735 80	- 1 1	+ 3 5	+ 4 3	- 7 0	- 1 8	- 0 8	E.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	S. con vap.	S. con vap.	Annuv.
17 »	735 82	734 06	733 26	- 0 5	+ 2 1	+ 1 6	- 5 5	- 2 8	- 3 5	N.E.	S.O.	S.O.	Nevischio	Cop. ch^ro	Nevischio
18 »	733 34	732 18	732 26	- 1 0	+ 0 5	+ 1 0	- 8 5	- 3 7	- 6 4	N.E.	O.	E.	Nebb. folta	Nebbia	Nebbia

---

Stradaferrata d' Ivrea

Gli Azionisti per la formazione d'una ferrovia tra Chivasso ed Ivrea sono convocati in assemblea generale per le ore 10 mattutine del 4 prossimo febbraio nella sala del palazzo municipale d'Ivrea, ad oggetto:

1. Di deliberare sull'adozione o non della variante proposta dalli signori ingegneri Comotto e Peyron alla linea tracciata dal signor ingegnere Voodhouse.

2. Di procedere alla nomina del Consiglio d'Amministrazione contemplato nel capo 1° degli Statuti della Società.

3. Di deliberare su domanda inoltrata dal prefato sig. Voodhouse, in ordine agli onorari degli studii per esso eseguiti.

Ad opportuna norma degli Azionisti, si ricorda come all'art. 20 degli Statuti succitati sia stabilito che l'Assemblea è regolarmente costituita, quando gli Azionisti presenti sono in numero di cinquanta, e rappresentano almeno un quinto del fondo sociale; e come a termini dell'articolo 21, qualora in una prima adunanza gli Azionisti presenti non adempiano alle condizioni sovraindicate per la legale costituzione dell'Assemblea generale, si debba convocare una seconda adunanza, le deliberazioni della quale saranno valide, qualunque sia il numero dei membri presenti, e la somma rappresentata.

N. B. L'art. 19 degli Statuti stabilisce che hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietarii di 5 azioni.

Il Pres. della Comm. provv. Riva.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0|0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

DA VENDERE

CASA con terreno fabbricabile, del reddito di L. 2,100, in uno dei sobborghi ed in bella posizione. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno, con ammezzati, via S. Filippo, 23, casa Caraglio-San Marzano.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione, che a senso dell'art. 20 dello statuto, sarebbe tenuto a convocare nell'imminente febbraio l'assemblea generale degli Azionisti, avendo nella sua saviezza ravvisata siffatta adunanza prematura dopo la recente riorganizzazione dell'amministrazione, ha deliberato di aggiornare simile convocazione al prossimo marzo, riservandosi di avvisarne con apposita pubblicazione preventivamente e specificatamente l'oggetto.

Frattanto siccome sta vivamente a cuore al prefato Consiglio, che il miglioramento procurato all'Amministrazione segua suo attivo corso, e che la buona fabbricazione proceda con quell'alacrità voluta dal comune generale interesse non ha mancato al debito che gli corre, ordinando negli scorsi giorni il versamento del 6° decimo, effettuabile fra tutto il mese corrente, e ciò onde dotare convenientemente la fabbrica dei necessari elementi, e materiali atti ad una scelta fabbricazione.

Intanto quei signori Azionsti possessori di titoli nominativi, i quali desiderassero prima della come sovra accennata convocazione dell'assemblea generale, di conoscere la situazione della Società, che sta incaminandosi alla floridezza, potranno a tale effetto e per qualsiasi schiarimento indirizzarsi all'ufficio della Direzione, ove avranno quel maggiore e soddisfacente appagamento, che si connette coi loro diritti.

La vigile solerzia del Consiglio nulla trascura onde non demeritare la fiducia di chi onorò de' suoi voti i singoli membri che lo compongono, e nutre quindi lusinghiera speranza, che le sue cure riesciranno all'intento che si è proposto ed otterranno l'approvazione dell'universalità degli Azionisti, locchè forma uno de' suoi più caldi e vitali desideri.

Torino, il 22 gennaio 1855.

Per della Società

A. Maggi, *Segr.*

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

Giovanni Albasio.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.

Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente

P. C. Boggio.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PASTIGLIE PAREGORICHE

preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l'autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d'azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA VENDERE

Un *Omnibus*, un *Camion* e 4 carrettoni nuovi, presso Gioanni Santa, spedizioniere, corte dell'albergo delle Tre Corone, in Torino.

DA AFFITTARE

per il primo di aprile prossimo

MAGAZZINO al piano terreno, in fondo al cortile, casa Laclaire, via Arcivescovado, 27.

POLVERE IGIENICA

approvata dal Consiglio di Salute pubblica di Torino, per far da sè, all'uso di famiglia

IL VINO PICCOLO

col modo chiaro e semplice di apparecchiarlo.

20 litri per 2 fr. 50 cent.

Dirigersi con lettera *franca* e *vaglia* al sig. A. PIARD, via Doragrossa, n. 8, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Il 29 cadente e successivamente, in via Stampatori, num. 12, primo piano, ore solite, si esporranno all'incanto molti ricchi mobili, esistenti nell'appartamento, già occupato dal signor conte San Martino Della Motta.

NOTA

Con atto passato presso la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di Vercelli l'11 ora scorso dicembre, il sig. sacerdote don Pietro Angelo Arnaudi, qual tutore della damigella Virginia Deffabianis, dichiarò d'accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal notaio Giovanni Battista Deffabianis, padre.

NOTA

Sotto il giorno 11 dicembre testè perduto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sopra il registro delle alienazioni, vol. 14, art. 107 l'instromento di vendita fatta dalli Bonardi Giacomo fu Giovanni e Boggio Matilde giugali, residenti a Lyon (Francia) a favore del sig. Carlo Pidello, residente a Fontaines (pure Francia), in data 22 ottobre ultimo, rogato Vignet, delli seguenti stabili situati sul territorio di Cossato:

1. Nel cantone Bonardi, casa, sito e corte di are 1, cent. 86, in mappa col num. 1278, coerenti Pietro e Francesco Bonardi;

2. Nello stesso cantone Bonardi un piccolo giardino di tavole 3, pari ad are 1, cent. 14, in mappa al num. 1285, coerenti Stefano ed Antonio Bonardi;

3. Alli Piantelli vigna di tavole 15, piedi 8, pari ad are 5, cent. 94, in mappa al numero 1478, coerenti l'*Esole* comunale e Lorenzo Bonardi;

4. Alla Crosa, o Mazzole vigna di tav. 27, piedi 4, pari ad are 10, cent. 40, alli numeri di mappa 1337 e 1340, coerenti Antonio Bonino Selva e Teresa Zona.

5. Alla Gabaura vigna di tavole 11, pari ad are 4, cent. 18, al num. di mappa 1371, coerenti Francesco Bonardi e Bartolomeo Curtotto;

6. Alle Baridonee prato di tav. 12, piedi 3, pari ad are 4, cent. 66, al num. di mappa 6333, coerenti Lorenzo Bonardi e la strada.

Biella, il 23 gennaio 1855.

Regis sost. Dematteis caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 24 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 26 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE UFFICIALE

Il Num. 441 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia;

Vista la Legge delli 6 corrente gennaio sulla divisione del Magistrato del Consolato di Torino in due sezioni;

Per l'esecuzione della medesima abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Magistrato del Consolato terrà udienza tutti i giorni non festivi della settimana, e le due sezioni in cui trovasi diviso alterneranno le loro sedute nell'ordine seguente:

La prima sezione, la quale sarà composta del Presidente, di quattro Giudici legali, e di due Consoli, siederà nei giorni di martedì, giovedì e sabbato;

La seconda sezione, la quale sarà composta di un Giugice avente grado di Consigliere d'appello, di due Giudici legali fissi, e di due Consoli, siederà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

All'udienza però del giovedì tenuta dalla prima sezione interverranno pure i due Consiglieri del Magistrato d'appello di Torino che adempiono alle funzioni di Giudici legali biennali, od i Consiglieri dello stesso Magistrato loro supplenti.

Art. 2. Il Presidente, Capo del Consolato, presiederà abitualmente la prima sezione, e sarà in di lui facoltà di presiedere l'altra sezione, quando lo giudicherà conveniente.

In caso d'impedimento, nell'udienza del giovedì, presiederà in sua vece il più anziano dei Consiglieri d'appello che adempiono alle funzioni di Giudici biennali, e nelle altre udienze il più anziano dei Giudici intervenienti.

Art. 3. Mancando alcuno dei Giudici, il Presidente, a compiere il numero legale di essi nella sezione in cui avverrà la mancanza, potrà destinare alcuni dei Membri dell'altra sezione.

Il Presidente fisserà pure per turno il servizio a prestarsi dai Consoli, che dovranno sempre essere due per ciascuna udienza.

Art. 4. Il Presidente farà la distribuzione degli affari fra le due sezioni in quel modo che stimerà più conveniente all'ordine e celerità del servizio.

Art. 5. Per le cause dal Presidente assegnate a ciascuna delle sezioni si formerà un ruolo particolare, nel quale esse cause manterranno fra di loro l'ordine di anteriorità risultante dal ruolo generale.

La deputazione del Relatore in ciascuna causa verrà fatta da chi presiederà la sezione, e tutti indistintamente i Giudici sì fissi, che biennali o supplenti potranno essere deputati a Relatore.

Art. 6. Per cura di chi presiederà a ciascuna delle sezioni verrà pubblicato nell'uditorio del Magistrato il ruolo delle cause da spedirsi nelle rispettive loro udienze.

Tale pubblicazione avrà luogo almeno tre giorni prima della stabilita spedizione.

Le cause che non potranno essere chiamate e spedite nel giorno indicato nel ruolo di udienza s'intenderanno senz'altro rinviate nella prima successiva udienza della sezione del Magistrato a cui furono assegnate.

Art. 7. Per la formazione del ruolo generale e per la iscrizione in esso delle cause che si trovano in istato di decisione sulla presentazione delle conclusioni che dee far la parte instante, si osserveranno le norme fin quì praticate.

Art. 8. Le cause criminali e correzionali saranno spedite nell'udienza del giovedì con quel numero di Giudici che è prescritto dal Codice di procedura criminale.

Nulla è innovato quanto alla composizione attuale della sezione d'accusa.

Art. 9. Oltre alle udienze pubbliche del Magistrato, il Presidente o per esso uno dei Giudici da lui a ciò commesso, terrà in ogni giorno non festivo la solita udienza sommaria a tenore del paragrafo 3, capo I, titolo XVI, lib. II delle generali Costituzioni.

Art. 10. L'Avvocato fiscale interverrà ad ogni udienza del Magistrato o personalmente, o per mezzo di uno dei suoi sostituiti, ed è specialmente incaricato di vegliare sull'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti.

Art. 11. Il Segretario, od uno dei Sostituiti, dovrà intervenire a tutte le udienze, e rimanervi dall'apertura fino alla fine.

Egli proseguirà a tenere nel miglior modo ed ordine, secondo le norme delle vigenti leggi e regolamenti, i ruoli, i registri prescritti, non che quelli delle provvidenze e deliberazioni di ciascuna sezione, tenendo conto del ruolo particolore di cui al n. 9, ed invigilerà alla custodia dei titoli e documenti che gli venissero consegnati.

Art. 12. Gli Uscieri presteranno il loro servizio presso all'una ed all'altra sezione secondo gli ordini che riceveranno dal Magistrato.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 gennaio.*

Il Consiglio di Dronero, interprete del dolore in cui è avvolta quella città, rivolge a S. M. un indirizzo di profonda e rispettosa condoglianza per l'infortunio che Lo ebbe a colpire.

— La città di Ceva stese un atto consolare nel quale si esprimono i sensi di condoglianza della popolazione.

— Un verbale nello stesso senso stese la città di Bene.

— La città di Cherasco rivolse pure al Re nobili e sentite parole di condoglianza.

— Abbiamo sott'occhio gl'indirizzi ed i verbali de' comuni di Carrù, di Caluso, di San Giorgio, di Castellamonte, di Strambino, di Sommariva del Bosco, di Govone, d'Andorno-Cacciorna, di Refrancore, di Candelo, di Trino, di Santhià, di Cigliano, di San Germano, di Gattinara, di Cavallermaggiore, d'Orbassano, di Collegno, di Tronzano, di Varazze, di Garlasco, di Gambolò e di Valle.

— La città di Mortara decretò un indirizzo a S. M. che viene chiuso dalle seguenti parole: « Il Consiglio municipale di Mortara e con esso tutta la popolazione depongono ai piedi di V. S. R. M. gli omaggi più sinceri di profonda condoglianza, di riverenza e di affettuosa sudditanza. »

— La città di Vigevano così dice in un indirizzo votato da quel Consiglio: « Il penoso sentimento di cui è colma la nostra città per le sciagure toccate alla R. Vostra Casa non avrebbe sfogo, senza la speranza che un lungo e felice vostro Regime coronato dal sincero amore de' popoli vi faccia trovare dei giorni temprati a miglior destino. »

— Il Municipio di Novi esprime con atto di riverente ossequio alla S. R. Maestà del Re l'immenso cordoglio per così universalmente sentita quanto irreparabile sciagura, toccata alla Casa Regnante.

— Il Consiglio municipale di Vercelli invia un indirizzo, del quale diamo il seguente squarcio. « Preghiamo che dall'alto de' Cieli ove ora *Esse* ricevono il premio d'una santa vita, tutta di carità, vogliano infondere a Voi il coraggio di sopportare con rassegnazione la duplice triste perdita. »

— Il Consiglio di Valenza facendosi interprete della mestizia e profondo dolore con cui i suoi concittadini partecipano a sì luttuosi eventi che affliggono la R. Famiglia, umilia a S. M. un atto della più sentita e devota condoglianza.

— Il Municipio d'Aosta così parla in un suo indirizzo: « Votre malheur, Sire, est aussi un malheur pour tout le Royaume, parce que des liens d'affection, de sympathie, de reconnaissance, de vénération unissent tout un peuple à son Roi, et à son Auguste Famille. »

Ognun vedrà dal seguente articolo della *Corrispondenza Havas*, quanto poco sia da fare assegnamento sui negoziati che si stanno per intraprendere a Vienna:

Il giorno stesso in cui ci perveniva la notizia che i rappresentanti delle potenze alleate avevano consentito ad ascoltare le ultime proposte del principe Gortschakoff, ed a sottoporle a' rispettivi loro governi, noi ci siamo affrettati d'andar incontro alle illusioni, e di far presentire che la guerra in Crimea raddoppierebbe di vigore. Le corrispondenze d'Alemagna e del Mar Nero confermano oggi tutte le nostre previsioni.

« Sentiamo da buona fonte, scrivono da Varna a Vienna, che nel tempo stesso in cui si è fatto sapere ai generali delle truppe alleate in Crimea che la Russia erasi dichiarata disposta ad entrare in negoziati, si prescrisse loro di non proseguir meno con ogni alacrità possibile i lavori diretti contro Sebastopoli, imperocchè i governi alleati calcolano con certezza sulla presa di quella piazza. »

Che tali ordini sieno stati dati, è pur conosciuto per cosa certissima alla corte di Berlino, le cui perplessità si accrescono da un'ora all'altra. « Le speranze pacifiche fatte nascere dai negoziati, ci scrivono da quest'ultima città, perdono terreno ognor più; almen ci si assicura che i negoziati intervenuti fra le potenze occidentali e l'Austria per trasformare il trattato difensivo in trattato offensivo, si proseguono attivissimamente, e sono omai presso al loro termine, dimodochè si avrà senza dubbio, ben più prontamente che non credevasi, la prova che le disposizioni del trattato del 2 dicembre, le quali stabiliscono una dilazione fatale, scaduta alla fine dell'anno 1854, erano fatte con ogni risolutezza e sincerità. A Berlino si considera come cosa certa: 1, che la guerra sarà continuata con *tutta l'energia possibile*; 2. che i negoziati relativi alla partecipazione dell'Austria alla guerra s' approssimano a

Appendice

NOVELLE

L'ANELLO NUZIALE.

(Continuazione e fine, vedi num. precedente)

Intanto i traviati andavano innanzi nella loro colpevole amicizia senza più bisogno della cameriera, perchè la pervicacia nel male fa impudenti e audaci; ma la donna sfacciata se l'appuntò, che più non la credessero necessaria, e del vedersi appena tollerata e avuta in disprezzo come si hanno i traditori finito il ladro servigio; e un giorno, che la padrona indispettita la regalò d'un titolo del quale anch'ella avrebbe dovuto arrossire, si risolvè alla vendetta, che già mulinava; e per paura di pentirsene, finchè l'ingiuria era calda, andò a raccontar tutto al padrone, meno la parte che la riguardava. — Non ti so dire la trafittura che si sentì in cuore il dabben uomo di una tanta perfidia! — Avrebbe pur voluto non credere al tristo racconto, ma troppo glielo confermava il reo contegno della moglie! avrebbe anche voluto reprimere il dolore e lo sdegno, e coprire almeno a una donna venale e imprudente tanto disonore della famiglia; ma non n'ebbe la forza; già ne vedeva abbastanza divulgato lo scandalo, e però lasciatosi andare in tutto il suo risentimento volle anzi prevalersi di quella confidenza e assicurarsene con ricompense altre ancora nell'avvenire per cogliere il momento più propizio a una severa punizione. — Pensò che meglio ne avrebbe maturato il disegno fingendo di partire per un viaggio d'affari: così mentre li avrebbe fatti più arditi la loro sicurezza, più inaspettata e compiuta sarebbe stata la sua vendetta. Ella stentò a simulare un po' di rammarico per la partenza del marito, che non mai in cuor suo aveva accomiatato sì volontieri. Ma egli fermatosi in una sua vicina villa, per mezzo della sua spia l'accompagnava in tutti i suoi passi.

Era carnovale; stagione d'insidie a' continenti, di cadute agl'inconsiderati, all'Enrichetta doveva essere di totale ruina. — Ebra di quella sua passione, che le parea protetta da non so quale divinità, trattò coll'amico di un convegno a una festa di ballo nel teatro, ov'ella si sarebbe tutta la notte beata della compagnia di lui in un palchetto, suscitando così fra i tripudii procellosi delle danze la voluttà del riprovevole affetto. — Il marito ne fu subito informato, e, senza pensare al fine della tresca, con però in animo quella notte di arrivarlo, non importa il modo purchè sicuro e a lei terribile, andò mascherato alla festa. — S'aggirava tra la folla il pover uomo colla febbre di tutta la sua ira, perchè dalla platea vedevala nel palchetto tutta cascante di vezzi sdolcinare sorrisi, paroline, saettare sguardi or procaci or languidi a lui, che corrispondevale (come usano i seduttori già pervenuti al loro scopo) coll'aria di chi si tiene a diritto un omaggio; ed era il sacrifizio dell'onore! Vide che non occorreva più indugiare, e, compresso il furore che l'agitava, salì al palchetto degli amanti. Presentossi coi tratti della galanteria francese e della militare franchezza; salutò la dama con ricercata cortesia e con famigliarità l'ufficiale, affettando accento francese e imperizia e stento nell'italiano. — Fu creduto uno della guernigione ed accolto con festa; ma appena scambiatisi alcuni allegri discorsi, la maschera rivoltasi al francese disse: come l'essersi trovato presso una sì gentile signora gli avesse fatto dimenticare che il loro colonnello avevalo incaricato di dirgli ch'era atteso da lui nel caffè un momento per alcuni ordini. — Pareva che l'ufficiale esitasse, non fidando ne'discorsi d'una maschera, e allora il marito, a cui soccorse il nome d'un altro ufficiale, gli susurrò all'orecchio. — « Je suis Dumont » — L'ardito spediente andò e il marito trovossi solo colla moglie. — E qui di nuovo, armatosi di tutta la sua fermezza, che a ogni poco sentivasi venir meno, affettò alla moglie il fare dello spensierato vagheggino e proruppe in una dichiarazione la più appassionata interpolandola d'imprecazioni contro l'amico che gli rubava un tanto tesoro. Ella non s'arrendeva, e, non senza però lasciare scorgere di tenersene, rimproveravalo di slealtà verso l'amico; mostrando così quanto erasi corrotto il suo cuore, ritroso per questo solo titolo a novelli amori.

Ma il finto ufficiale insisteva sempreppiù con sì violento ardore, che la costrinse a porsi in sussiego per contenerlo da una pubblicità. Allora egli, quasi rientrando in sè, chiese perdono della sua audacia, e in pegno la mano di lei per imprimervi un bacio. Non glie l'ebbe sì presto porta che afferratala con tutta la forza del suo furore ne strappò l'anello nuziale e senza lasciar tempo a parole uscì precipitosamente dal palco. — La signora confusa e sbalordita resta un breve istante senza moto; poi copertasi della maschera si fa ad inseguire il ladro dell'anello. Quasi sulla porta lo riconosce che sta per uscire. Allora ella grida, accennandolo ai soldati, che arrestino il ladro del suo anello. — L'uomo mascherato non fa opposizione e dichiara essere pronto a restituirlo quando la signora, datasi a conoscere, mostri che veramente le appartenga. — Si smascherano ambidue, e il marito levando l'anello esclama con voce tremante: — Dopo quanto è avvenuto tra noi sosterrete ancora che questo anello sia vostro? — L'infelice donna manda un grido soffocato e cade priva de'sensi. — Ella non lo vide mai più, e due anni dopo era già morta d'un lento malore cagionatole dalla vergogna e dal rimorso.

Come la madre d'Ernestina ebbe finito il suo racconto, si tacque alcun poco per lasciare agio alla figliuola di raccogliere nell'animo tutta la salutare commozione, che già leggevale nel volto per quella dolorosa catastrofe; e perchè poi non le restasse nella mente qualche falsa idea intorno alle morali convenienze, soggiunse:

« Questo fatto non è certo da porsi ad esempio ai mariti, che non sono mai dispensati dal guardare incontaminato il nome delle mogli, ma con questo fatto si mostra alle mogli come non abbiano ad imputare che a se stesse, gli eccessi ai quali il loro mal costume induce i mariti provocandone la pazienza.

« Oh madre mia! (le rispose con molte lagrime Ernestina) io giuro che il mio sposo non avrà a levarmi questo anello che morta per conservare un pio ricordo della nostra unione. — E gli direte di questo mio giuramento pronunziato dinanzi a voi.

« Stassera glielo rinnoverai più solenne dinanzi a Dio. »

conclusione ; 3. che in questi ultimi tempi non v' ebbero nuovi negoziati col principe Gortschakoff ; 4. che le disposizioni pacifiche espresse finora in un modo affatto generale dal gabinetto di Pietroburgo , non sono tali da condurre alla reale conclusione della pace. »

Ciascun vede se noi avevamo ragione di pensare che i governi francese ed inglese, come pure quello di Vienna , non si lascierebbero adescare da alcuna promessa moscovita. Per compiere di dare un' idea del presente stato di cose, diremo che , giusta il *Wanderer*, le potenze alleate, stando in guardia più che mai contro ogni sorpresa , si sarebbero limitate ad inviare a' loro rappresentanti in Vienna una formula molto precisa de' preliminari di pace, ingiungendo loro di tenerle bene informate delle negoziazioni e delle loro domande di nuove istruzioni per ciascuna circostanza particolare.

Coteste precauzioni, che tireranno le cose in lungo, dovranno esser poste a profitto evidentemente dai nostri generali di Crimea.

Il *Daily-News* , che fu fondato dal sig. Riccardo Cobden e che fino ad oggi è stato l'organo del partito detto della scuola di Manchester , i cui principali oratori in Parlamento sono il Cobden ed il Bright , critica il discorso recentemente indirizzato agli elettori di Leeds intorno alla guerra attuale. « Se il sig. Cobden, dice il citato giornale, si fosse ritirato dalla vita pubblica quando la revoca delle leggi frumentarie proibitive (*Corn-laws*) fu compiuta , avrebbe meritato il rispetto di tutti, anche quello de' suoi avversari. Ma egli è rimasto sulla scena politica per aggiungere una nuova dimostrazione di fatto ad un' antica verità ; un uomo cioè poter essere efficace agitatore e frattanto essere deficiente de' requisiti necessari al legislatore od allo statista. »

Il *Globe* tesse l' elogio di lord Raglan e lo difende dalle accuse mosse contro di esso da alcuni periodici. Una di queste accuse consiste nel muover censura al comandante in capo dell' esercito inglese in Crimea di non lasciarsi vedere abbastanza dai suoi soldati. Il *Globe* fa osservare che la testimonianza de' soldati è assolutamente contraria a questa asserzione. Non è guari sono giunti a Liverpool da Scutari dugento soldati feriti ed ammalati, e tutti concordano nel lodarsi delle cure di lord Raglan e della sua indefessa premura per procurare il miglioramento delle condizioni dell'esercito che milita sotto i suoi ordini.

È noto che la Prussia, nella sua risposta del 5 gennaio alla nota austriaca del 24 dicembre, attribuisce a'suoi buoni uffici lo essersi lo czar indotto alle recenti concessioni e dichiarazioni pacifiche riguardo ai quattro punti.

Il *Journal de Francfort* , a questo proposito , pretende che l'improvvisa condiscendenza della Russia debbesi attribuire assai più alla stretta alleanza dell'Austria colle potenze occidentali, ed al suo grande apparato di forze , che alle rimostranze della Prussia. Se certi raggiri riuscissero a rompere l'alleanza fra l' Austria e le potenze occidentali , si vedrebbe allora che la Russia non ha rinunciato a nessuno de' suoi vagheggiati disegni , e da lungo tempo meditati.

« Se si dovesse (continua il citato giornale) prestar fede alla *Gazzetta del Weser*, alla *Boersenhalle* ed a qualche altro periodico, l'Austria non solo si sarebbe già separata dalle potenze occidentali, ma essa e la Russia si porgerebbero in segreto la mano, conoscendo ben esse i loro imbarazzi finanziari , e già fin d'ora agirebbero di comune accordo , secondo un piano concertato. A tali asserzioni, più assurde ancora che maligne, basta opporre l'esposizione del vero stato delle cose. La Crimea è il teatro di tal guerra, cui di rado si è veduta l' eguale. Quanto si tentò in Vienna per la pace si riduce a questo, che il principe Gortschakoff fece dichiarazioni per cui si rende possibile lo aprire le trattative ; ma queste non hanno per anco principio ; si chiesero pieni poteri ed istruzioni che non giunsero ancora, e sovratutto da Costantinopoli. Perciò non siamo ancora vicini alla conclusione della pace, ma piuttosto alla guerra generale.

In tali circostanze l'Austria non può assolutamente sospendere i suoi provvedimenti militari ; ma anzi insistere affinchè la Prussia e la Confederazione germanica soddisfacciano in tempo debito agli obblighi che loro incumbono in virtù delle convenzioni del 20 aprile, 24 luglio , 26 novembre e 9 dicembre 1854, se tuttavia si può ancor dire che si è ancora in tempo. »

FRANCIA

Parigi , 23 *gennaio.* Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat , comandante in capo la squadra del mediterraneo , il seguente dispaccio telegrafico :

Montebello , 13 *gennaio* 1855.

Il *Descartes* è giunto il 4 a Costantinopoli con 1100 uomini , con munizioni , artiglieria e chiatte ; il *Trident* e la *Gorgone* sono arrivati il 9.

Omer bascià passò nel pomeriggio del 4 a Kamiesch; egli era diretto a Balaclava. Il *Primognet* torna in Francia a vostra disposizione. Il freddo è stato piuttosto vivo per alcuni giorni. Da ieri il tempo si è mitigato , e la neve si squagliò , sebbene il vento sia tuttora al nord.

Nella notte dal 7 all' 8 , i russi fecero una sortita contro la parallela che trovasi nel dinanzi della batteria num. 19. Aspettati a brucia-pelo da' nostri soldati , essi furono vigorosamente respinti , e lasciarono sul terreno parecchi morti.

Nella notte dall' 11 al 12 cento cinquanta russi attaccarono le nostre linee. Respinti dopo un combattimento di corpo a corpo , che durò alcuni minuti , essi lasciarono nelle nostre opere sette morti e due feriti prigionieri. La nostra perdita è di cinque feriti.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il ministro degli affari esteri ha soscritto col barone di Schweizer , inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Baden a Parigi , e col sig. Zimmer , direttor generale delle poste , delle stradeferrate e de' telegrafi di quel paese, muniti de' pieni poteri a tal fine , una convenzione speciale per regolare lo scambio de' dispacci di telegrafia elettrica tra la Francia ed il granducato.

— Si legge nello stesso giornale ufficiale :

Ieri un giornale pubblicava una nota indirizzata il primo aprile 1813 all' inviato di Prussia dal duca di Bassano, ministro degli affari esteri. Egli accompagnava quel documento di riflessioni che tendevano a stabilire un raffronto tra quell'epoca e lo stato attuale di cose. Questa assimilazione manca di giustezza e d'opportunità. Allora il gabinetto di Berlino, dando il segnale d'una rottura, trovava un appoggio nel sentimento nazionale che gli era riuscito d' infervorare.

Oggidì, se si può lamentare qualche esitanza e qualche lentezza nell' adesione del governo prussiano alla politica delle potenze occidentali , almeno è notorio che la pubblica opinione di quel paese si dichiara ardentemente in favore della nostra causa. Il momento è adunque male scelto per ridestar memorie che non potrebbero avere altro effetto se non quello d'arrestare lo slancio simpatico delle due nazioni.

SPAGNA

Madrid, 11 *gennaio.* Scrivono alla *Correspondance* :

Lettere del nostro ministro residente a Washington, in data dell'ultimo dicembre, recano che il movimento di annessione relativo a Cuba è affatto nullo in questo momento agli Stati Uniti. Il sig. Cueto è tranquillissimo e pienamente soddisfatto delle disposizioni di quel governo, desideroso di appianare all'amichevole le vertenze tra i due paesi.

Oggi, dev'essere tenuta a Madrid la grande riunione dei deputati dell'Unione liberale. 150 deputati sono stati convocati.

Questa riunione ha per iscopo di formare , in favore del governo, una maggioranza compatta che voterebbe di concerto in tutte le gravi quistioni discusse dall' assemblea.

Il ministro dell'interno ha presentato alle Cortes un progetto di legge ond'essere autorizzato a stabilire un sistema completo di linee telegrafiche elettriche, le quali metteranno in comunicazione la capitale della Spagna con tutta la penisola e con tutti i suoi porti marittimi. Le spese necessarie per questa grande e indispensabile intrapresa ammonteranno alla somma totale di 15 milioni di reali.

Il governo insiste acciocchè il sig. Pacheco si rechi immediatamente a Roma.

— *Del* 18. Alle Cortes, seduta del 18, fu discusso il 4° articolo del progetto sulle incompatibilità. Poi furono aperti i dibattimenti sulla legge della coscrizione. Il generale O'Donnell dichiarò, che lo stato delle cose è gravissimo. Il governo ha in mano documenti, spediti dalla capitale nelle provincie, documenti intesi a screditare le cose più rispettabili e segnatamente la rappresentanza nazionale.

La seduta continuava.

— La *Gazzetta di Madrid* del 18 gennaio pubblica una circolare del ministro di grazia e giustizia ai governatori delle provincie per l'ordinamento della istruzione primaria fino a che le Cortes adottino la legge definitiva sull'insegnamento che deve essere loro presentata dal governo di S. M.

— La *Espana* annunzia che il capitano generale di Granata arrivò a Malaga alla testa di 2,200 uomini di fanteria, 400 cavalli e 8 pezzi d'artiglieria.

INGHILTERRA

Londra , 22 *gennaio.* Si legge nel *Morning-Advertiser* :

La regina, dope il suo arrivo a Londra, terrà un capitolo dell'Ordine del Bagno , di cui è gran maestro il principe Alberto , per conferire le insegne del Gran-Cordone dell'Ordine al luogotenente generale sir di Lacy Evans, ed al maggior generale conte Cardigan.

ALEMAGNA

Prussia. Si legge nella *Gazzetta di Colonia* :

Le autorità prussiane prendono disposizioni molto rigorose contro i rifugiati polacchi che passarono la frontiera a fine di sottrarsi al servizio della Russia.

Il conte di Westhurp, sotto prefetto nell'Alta Slesia , ordinò alle autorità locali di arrestare e di consegnare 39 individui stati indicati dalle autorità russe come fuggiaschi per sottrarsi al servizio militare.

— Scrivono da Breslavia alla *Gazzetta dell' Oder* in data del 17 gennaio :

Parecchi giornali scrissero che più di 100 chirurghi tedeschi entrarono al servizio della Russia. Quest'asserzione è erronea. L'ambasciatore russo a Berlino , il quale è incaricato di questo affare, ne arruolò in tutto 21 , i quali furono inviati al generale Luders a Varsavia, e quindi al principe Menstchikoff in Crimea. Fra questi v'hanno solamente 6 prussiani.

RUSSIA

È noto che, quando in seno alla Dieta germanica deliberavasi intorno all'adesione al trattato del 20 aprile, il plenipotenziario delle due corti granducali di Mecklemburgo dichiarò che l'aderimento della Confederazione germanica a quel trattato non era conforme allo spirito del patto federale, nè alla posizione che ad essa ne deriva come potenza europea; che inoltre, ciò oltrepassava i limiti posti alla sua cooperazione dall'art. 47 dell'atto di Vienna. Per queste ragioni le corti granducali di Mecklemburgo si astennero dal votare.

Ora i giornali pubblicano un dispaccio del conte di Nesselrode, in data del 14 dicembre , diretto al barone di Budberg, ed in cui si muove rammarico, che la dichiarazione dell'inviato del Mecklemburgo non abbia avuto influenza alcuna sulla Dieta federale.

Il dispaccio del conte di Nesselrode termina con queste parole :

« S. M. I. non può a meno di attestare alle due corti granducali quanto ella apprezzi il loro nobile contegno a fronte di una politica che, sotto il pretesto di assicurare il ritorno della pace, tende a far sì che la questione attuale metta in fiamme tutta l'Europa. Vi prego di rendere noti alle LL. AA. RR., in quel modo che stimerete conveniente, questi sentimenti in nome del nostro augusto signore. »

TURCHIA

Costantinopoli , 11 *gennaio.* Si legge nel *Journal de Constantinople* :

Quando discorremmo del banchetto che fu dato il 3 di questo mese nel palazzo d'Austria, non abbiamo potuto riferire il brindisi fatto in quest'occasione dall' internunzio se non conformemente a ragguagli imperfetti che allora avevamo.

Ora, essendo noi in grado di riferire esattamente le notabili parole pronunziate dal barone Di Bruck in quel banchetto, siamo lieti di potere così rettificare gli errori e le omissioni precedenti, e lasciamo i nostri lettori giudici dei nobili sentimenti che animarono il linguaggio dell' internunzio, e che non poterono a meno di trovare un eco simpatico nell'animo de'suoi illustri convitati.

L'internunzio disse che S. M. il sultano respinse un' aggressione ingiusta, e che il suo prode esercito ha valorosamente difeso il territorio del suo impero ; che le potenze marittime sostennero i suoi sforzi, e che S. M. l'imperatore d'Austria concentrò le sue truppe a fine di appoggiarlo efficacemente se disgraziatamente gli ultimi atti diplomatici dovessero rimanere infruttuosi, e che sia che si abbia la pace prima o dopo la guerra, l'orgoglio della Russia sarà domato.

Allora , continuò egli , la Turchia incomincierà un' èra novella , perchè a questa crisi terranno dietro l' estirpazione de' pregiudizi di razza , la libertà del culto di tutte le religioni, il trionfo del diritto sulla forza e lo sviluppo d' importanti mezzi pel commercio e per l' industria. Le generose intenzioni di S. M. I. il sultano , a questo riguardo , sono manifeste e, secondato dagli uomini di Stato più zelanti ed illuminati , egli perverrà a compiere la nobile missione di ricostituire il suo grande impero per mezzo d'un'amministrazione saggia e liberale. Un tale scioglimento della questione d'Oriente , conchiuse l'internunzio, corrisponderebbe perfettamente alla civiltà de' nostri tempi.

CRIMEA

La Corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche pervenute a Marsiglia col mezzo del *Sinai* il 22 gennaio :

« Gli alleati, che attendevano sempre che l'esercito turco di Eupatoria fosse in numero compiuto per agire , non hanno ancora intrapreso cosa alcuna. Nessuna battaglia fu ancora data ; gli assediati sgombrarono , quindi rioccuparono il Forte della quarantena.

« Il duca di Cambridge , che non ha potuto ristabilirsi in salute a Malta , dove ritornare in Inghilterra.

« Il generale Brown riprenderà il suo comando in Crimea. »

VARIETA'

ESPOSIZIONI

Si legge nell' *Annotatore Friulano* :

Qualcheduno potrebbe credere che gl' Inglesi coll' esposizione universale di Londra avessero raggiunto il sommo nelle esposizioni , e che queste non potessero quind' innanzi essere che parziali modificazioni o correzioni di quella prima. Però chi così pensasse s' ingannerebbe. Il senso pratico di quella nazione e l' istinto che la spinge a continui progressi , per non decadere, ed a progressi che provengono dalla spontanea associazione de' liberi cittadini , non da ordinamento governiale , non lascia mai un' idea buona a mezza strada , e procura sempre di trarne tutte le conseguenze. L' esposizione permanente e luogo di piacere e d' istruzione ad un tempo di Sydenham , fatta per promuovere nel popolo l' insegnamento intuitivo ed il senso del bello, fu una prima filiazione dell' idea dell'esposizione universale.

Nel nuovo palazzo di cristallo si volle fare un compendio del mondo sotto all' aspetto delle scienze naturali e dell' arte ; affinchè esercitasse un' influenza sopra l' immaginazione popolare , disponendola ad acquistare cognizioni , e desiderarle , a distrarsi dai godimenti affatto sensuali.

La sfida de' *yacht* , in cui rivaleggiarono i costruttori ed i naviganti de' due paesi più marittimi del mondo , l' Inghilterra e l'America, entrambi i quali seppero approfittare della vittoria e della sconfitta , fu anch' essa una specie di filiazione dell' idea dell' esposizione universale. Un'altra , che non sarà tarda ad eseguirsi all' esposizione parigina , fu quella di una raccolta di tutti gli oggetti che furono trovati per rendere , con economia ed adattabilità di mezzi , più agiata e salutare la condizione dell' operaio e del povero. L'anno scorso poi fu già mandata ad effetto un' altra non meno importante , la quale pure mirava all' istruzione del popolo , a cui in Inghilterra concorrono sempre le spontanee offerte de' privati. Questa fu un' *esposizione delle scuole e de'mezzi d' istruzione.* Essa venne promossa dalla *Società d' incoraggiamento delle arti, manifatture e commercio* ; società che dalla sua esistenza in poi dispensò premii per due milioni e mezzo di franchi. Essa rivolse da ultimo la sua attenzione anche all' istruzione ed alla coltura de' giovani operai , sapendo bene che l' ignoranza non giova a nessuno. Perciò si mise in corrispondenza con tutti gli atenei, accademie, istituti scientifici e d' istruzione ; cioè con non meno di 350 in tutto l' impero britannico , perchè si studiasse tutto ciò , che può servire alla più facile e più ragionevole e più estesa istruzione del popolo. Ora, volendo fare l' esposizione suddetta , si fecero degl' inviti anche alle altre nazioni. Nell' esposizione si trovarono una varietà infinita d' oggetti che possono servire

alle scuole ed all'istruzione, ed all'ordinamento di ... ; programmi delle scuole, massimamente industriali, di tutt i paesi, descrizioni ed altro. Oltre a ciò in tutto il tempo in cui durò l'esposizione, cioè per più di due mesi alla lunga, si tennero conferenze circa all'istruzione, a cui concorsero distinti personaggi, fra cui viene menzionato il cardinale Wiseman; il quale sa far valere la libertà di culto di cui gode l'Inghilterra a favore del cattolicismo, mostrandosene uno de' membri i più colti e più desiderosi di promuovere il bene generale, non isdegnando di cooperarvi colle persone di altra credenza, e francando così la sua dall'accusa d'intollerante, che le slanciano tuttodì gli avversari di essa.

Gl'inglesi, in quest'occasione, si misero a buon mercato in possesso de' progressi altrui; ed i forastieri approfittarono anch'essi di quel molto che l'Inghilterra può loro insegnare; verificando così il detto, che *i beni si accrescono comunicandoli.*

A Parigi si vuole assolutamente che l'esposizione succeda quest'anno senza ritardo di sorta; chè anzi a chi n'ha la direzione s'impose per contratto la multa di 50 mila franchi per il caso che tutto non fosse in pronto per il primo di maggio, e di altri 1000 franchi per tutti i giorni che si ritardasse ancora in appresso.

In Germania si danno molta premura per comparire decorosamente a quest'esposizione universale. Anzi in Prussia onde vi sia rappresentata piuttosto l'industria e la nazione tedesca, che non quella de' singoli Stati, si pensava a concorrervi unitamente. Qualcheduno però, come il Würtemberg e la Sassonia, si piega mal volontieri a quest'unione che fa scomparire la loro particolare esistenza. Si vede la solita gelosia de' piccoli Stati. La stessa nostra penisola, se all'esposizione vi comparisse unita, non farebbe forse, almeno per le arti belle, la peggiore figura, e darebbe migliore idea di sè, che a figurarvi in frammenti. Dobbiamo però dolerci che, secondo al solito, vi sia della negligenza nel concorrere a quell'esposizione, alla quale pure si potrebbero trovare occasioni di spaccio per l'avvenire.

POSSEDIMENTI INDO-BRITANNICI

Il dominio della Compagnia delle Indie, l'aggregamento più immenso che il mondo abbia mai veduto di regni riuniti sotto una sola legge, comprende, nella sua più grande estensione, un territorio di 18 mila miglia di lunghezza su 13 mila di larghezza, ed una popolazione di più di 140 milioni d'anime, che parlano 14 linguaggi diversi. Esso è ripartito in quattro grandi divisioni che sono: la presidenza del Bengala il cui territorio, di 165,443 miglia quadrate, racchiude una popolazione di 40 milioni d'anime; la sotto-presidenza del Bengala delle provincie nord-ovest, con un territorio di 71,985 miglia quadrate e una popolazione di 23,200,000 individui; la presidenza di Madras, il cui territorio ammonta a 145,000 miglia quadrate e la popolazione a 22 milioni; finalmente, la presidenza di Bombay.

La razza umana sparsa sulla superficie di quel vasto continente, non la cede in varietà alla natura che, allo spettacolo dell'Himalaya con le sue nevi eterne, alla vista de' deserti cocenti del Seind, fa succedere quello delle ridenti vallate del Gange e delle salubri pianure di Missore. La razza guerriera dei seiki e de' bajeputi, il timido bengalese, l'intelligente parso, l'industre armeno e finalmente le selvagge tribù de' khonds e de' todawards, presentando all'occhio dell'osservatore i più sorprendenti contrasti.

Il fertile suolo dell'India abbonda di prodotti ricchi e variati ad un tempo. L'indaco, lo zucchero, il riso, il cotone, i semi oleaginosi, nascono quasi senza fatica in quella terra privilegiata. Finalmente, per alcuni prodotti lavorati, quali gli scialli di Cachemire e le mussoline di Dana, l'industria indiana ha raggiunto una perfezione che l'industria europea non agguaglia.

I possessi della Compagnia contengono le città d'antica origine di Dacca, Benares, Lucknorr, Agra, Dehli, le quali vogliono essere annoverate fra le più popolate del mondo. Finalmente lunghesso il mare, ne' luoghi che servono di punto di contatto tra l'India e l'Europa, si sono innalzate le tre capitali Bombay, Madras e Calcutta, la cui fondazione rimonta appena ad un secolo, e che sotto l'influenza vivificante di un commercio annuo di 40 milioni di l. st., acquistarono una popolazione, la prima di 230 mila, la seconda di 700 mila e l'ultima di 800 mila anime.

La tassa fondiaria dà più che la metà della rendita dell'India; e, difatto, nelle stesse divisioni territoriali ove è maggior numero di città, nella sotto-presidenza, per esempio, delle provincie nord-ovest, la popolazione agricola vi è in gran maggioranza. Quindi dal censimento fatto in quel governo nel 1848, risultava per quest'ultima la cifra di 14,724,233 individui; mentre che quella della popolazione delle città non era se non di 8,475,435. Si può aggiungere che in qualunque altra parte dell'impero indiano, la proporzione sarebbe anche vieppiù favorevole alla popolazione rurale.

Sotto i re indigeni, la tassa fondiaria era elevatissima. L'antica legge fissava l'imposta territoriale al sesto della rendita; ma la terra era inoltre gravata di varii carichi municipali, non che della parte che spettava allo stabilimento religioso, la quale, al tempo dell'onnipotenza dei bramini, doveva essere considerevole. Per quanto, da un altro lato, fossero già insopportabili queste disposizioni della legge scritta, le esazioni praticate da tutti gli agenti dell'autorità, erano più insopportabili ancora; e può affermarsi che sotto i governi dei re indigeni, l'imposta fondiaria non conosceva altro limite che la produzione stessa del suolo. Oggi, nel dominio indiano dell'Inghilterra, la tassa territoriale è limitata dalla legge, nè gli antichi arbitrii vi sono più in nessuna guisa possibili.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 gennaio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ci viene comunicato il seguente bollettino sulla salute di S. A. R. il Duca di Genova:

La lenta infiammazione delle vie del respiro, da cui S. A. R. il Duca di Genova è da alcuni mesi travagliato, rimbalzò, volgono ora dodici giorni, con qualche violenza ripercuotendo sulla pleura destra, ed associandosi a febbre gagliarda e ad acuto dolore del costato destro; e ciò in seguito a raffreddamento di corpo e a gravi patemi di animo.

In grazia di un pronto metodo di cura, quel rimbalzo svanì del tutto, rimanendo eziandio un tal poco leniti gli incomodi del preesistente fomite morboso.

— Il Consiglio della città di Pallanza rivolge queste parole a S. M. il Re:

« Sire, le dolorose prove alle quali fu posto l'animo vostro colle recenti lagrimate perdite hanno vivamente commossa questa popolazione. Essa s'associa dal più profondo del cuore all'intenso dolore che vi rattrista. »

— Il Municipio della città di Saluzzo nel suo indirizzo considera le recenti sventure della R. Casa di Savoia come « una calamità nazionale »; e soggiunge: « Vedovo il Re, doppiamente orfana l'Augusta Famiglia, si considera vedovato ed orbato il popolo. »

— Il Consiglio della città di Busca stese un verbale nel quale si manifesta il dolore profondo di quella popolazione per le sventure della Reale Famiglia, che tolsero all'amore del Re, al riverente affetto de' popoli S. M. la Regina Maria Adelaide appena era chiusa la tomba della Vedova di Carlo Alberto.

— Gli Aronesi, dolenti per la perdita delle ottime Regine, mentre pregano a quelle anime care la pace de' giusti, desiderano alleggerire, dividendolo, il grave dolore del Re.

— Abbiamo stamane ricevuto gl'indirizzi ed i verbali de' comuni di Piscina, di Morra, di Mombarcelli, di Moncalvo, di Bozzole, di Camagna, di Vignale, d'Olivola, d'Altavilla, di Frassinetto, d'Ottiglio, di Mirabello, di Montemagno, di Pontestura, di Villanova, di Balzola, di Morano, di Cella, d'Occimiano, di Pomaro, di Gabiano, di Villadeati, di Calliano, di Borgo S. Martino (Casale), di Castagnole, di Murisengo, di Castelletto Merli, di Montiglio, di Ponzano, di S. Damiano, di San Salvatore e di Canelli.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Quest'oggi parte dal nostro porto la fregata americana il *Cumberland*, ed il vapore il *Saranac*.

Ieri partirono per Marsiglia col vapore il *Calabrese*, onde proseguire il loro viaggio per Londra, il comandante e l'equipaggio per il vapore della compagnia transatlantica il *Vittorio Emanuele*.

— *Parma, 23 gennaio.* Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Per la morte di S. M. la Regina Maria Teresa Francesca di Toscana, vedova di S. M. il Re Carlo Alberto di Sardegna, avvenuta a Torino il 12 gennaio corrente, questa R. Corte ha oggi preso il lutto di terza classe che riterrà sino a tutto il 5 del p. v. febbraio.

— *Firenze, 23 gennaio.* Si legge nel *Monitore Toscano*:

La Corte di Toscana, al seguito dell'avvenuta morte di S. M. la Regina Maria Adelaide di Sardegna, arciduchessa d'Austria, porta il bruno per sette settimane.

ILLIRIA. *Trieste, 23 gennaio.* Oggi giunsero felicemente da Venezia sopra un piroscafo del Lloyd le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Brabante, ricevute allo sbarco da S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano.

SVIZZERA. Secondo corrispondenze private da Parigi 19 gennaio della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, l'indomani il ministro della guerra doveva presentare all'imperatore, per la sanzione, il decreto di formazione di una legione estera svizzera.

Il colonnello Meyer di Olten era già stato ricevuto due volte dall'imperatore, ed invitato a pranzo dal ministro della guerra.

— Un decreto imperiale fu non ha guari emanato in Francia e che interessa gli emigranti svizzeri. Per esso sono instituiti a Strasburgo, Parigi, Havre, Forbach, S. Louis e dove il ministro dell'interno lo crederà opportuno, dei commissari speciali incaricati di sorvegliare, nell'interesse della polizia e degli emigranti, il movimento dell'emigrazione francese e straniera e degli uffici per dar loro le opportune informazioni.

Niun emigrante estero sarà ammesso in Francia se, quando arriva, per terra non giustifica di possedere in danaro od in buoni valori 2000 fr. se adulto, e 80 per ciascun figliuolo da 6 a 15 anni, o non comprovi un contratto che ne assicuri il mantenimento nel passaggio di Francia e sul mare. Se questo contratto contiene i connotati dell'emigrante, dopo essere stato visto gratuitamente dalla legazione francese, esso terrà luogo di passaporto. Le compagnie che reclutano emigranti dovranno essere approvate dal ministro d'agricoltura, e dar cauzione per 15 a 60,000 franchi. Altre disposizioni sono ordinate nell'interesse degli emigranti e specialmente circa alla capacità e solidità de' bastimenti.

— *Ticino.* La domanda della società concessionaria della stradaferrata, ora sottoposta al Gran Consiglio, è di prorogar d'un anno il termine d'intraprendere i lavori e di fare il deposito di 500,000 fr. È noto che essa ne ha già versato 100,000, di cui 50,000 a sua disposizione per intraprendere gli studi. La domanda è fondata sulle complicazioni politiche d'Europa, e specialmente sulla guerra d'Oriente, che assorbe in gran parte il numerario inglese. Tale domanda fu poi modificata nel senso che piuttosto di perdere il privilegio, la società si dichiara disposta ad incominciare i lavori nel prossimo febbraio.

— Pare che la risoluzione dei deputati dell'opposizione al Gran Consiglio di astenersi dalle sedute sia stata presa nella mira di rendere impossibili le risoluzioni sull'autorizzazione, dimandata dal governo, di contrarre un prestito di 500,000 fr., di aumentare dell'1/2 per 100 l'interesse della cassa di risparmio, e di sospendere l'ammortizzazione del debito consolidato. Sappiamo però che ad onta dell'astensione dell'opposizione il Gran Consiglio ha potuto radunarsi ieri in numero sufficiente per risolvere, e che ieri sera ha chiuso la sessione.

ALEMAGNA. *Vienna, 22 gennaio.* Il conte di Buol-Scauenstein ebbe la grancroce francese della Legion d'Onore, ed il sig. Drouhyn de Lhuys la grancroce dell'ordine di San Stefano.

— *Berlino, 19 gennaio.* S. M. il re si è degnato graziosamente di nominare l'attuale ministro residente in Atene, ciambellano e consigliere di legazione, De Thile, a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la corte pontificia, ed il consigliere di legazione conte von der Goltz a suo ministro residente presso la reale corte ellenica.

— *Annover, 22 gennaio.* Venne promulgata la legge federale sulla stampa. Il giorno 1° marzo è fissato pel deposito di cauzione e pel conseguimento dell'autorizzazione.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 25 gennaio (sera).

Lord John Russell ha dato oggi la sua demissione.

Il duca di Cambridge e l'ammiraglio Dundas, partiti il 15 da Costantinopoli, sono giunti stamane a Marsiglia.

Il principe Napoleone si è fermato, per riposarsi, il 18 in Atene.

Trieste, 25 gennaio.

Costantinopoli, 15. Si parla di sospendere l'imbarco delle truppe turche a Varna, in seguito ai negoziati di pace. Le vertenze colla Grecia sono aggiustate con alcune concessioni fatte dalla Porta.

Il governo, dicesi, ne ha data comunicazione a sir Stratford. La Turchia accorda i firmani necessari a tutte le navi elleniche per entrare nel Mar Nero.

Damasco, 28. Lettere di Bagdad e di Aleppo annunziano essere scoppiata in Mesopotamia un'insurrezione dei Curdi, i quali hanno saccheggiato alcune navi che erano dirette con ricchi carichi a Bassora.

Un corpo di basci-bozuck spedito a reprimere i disordini sarebbe stato battuto.

Atene, 19. Il principe Napoleone, venuto qua *incognito*, ha visitato le antichità, gli acquartieramenti francesi, indi si è rimesso in viaggio.

Una banda di ladri ha saccheggiata una casa di campagna presso Atene, maltrattando i proprietari.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 50
1834 Obbl. 4 0/0 1 luglio C. d. g. p. d. b. in c. 995
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 916

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 545 546 p. 31 genn.
C. della matt. in liq. 545 p. 31 genn.
Azioni Telaio Bonelli C. d. g. p. d. b. in c. 97 50
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 459 p. 31 genn.
Ferrovia di Pinerolo C. del g. p. d. la b. in c. 248 50

BORSA DI PARIGI. del 25 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 00	67 90
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 25	95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 00		84 25	» »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	55 00		» »	» »

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 2 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle infra espresse provviste, cioè:

Lotti N. 8 di 1000 Boraccie in legno caduno, per fanteria a L. 1,70 caduna Boraccia.
» 2 di 1000 dette caduno, per cavalleria a L. 2,40 caduna Boraccia
Lotti N. 10

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i modelli saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 12 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto cui intendono far partito.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Pamela nubile — Il segretario ed il cuoco.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les frères corses.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *L'idolo Birmano* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Valfieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page*, antica casa Nourtier Richer et Auzout, via Vivienne, 16: fratelli Sauvage et Leprevost, successori di Hamard e Comp.

Ditta Fauvel, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, Beaudrant, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, Frainais e Gramagnac, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. Payan via Vivienne, 15.

Busti, M. Hyppolite, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, Privat, via Neuve-Saint-Augustin, 40.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, Cazal, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso Melnotte, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra: in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. Marchand, Guillemot e Comp., Broad-Way, 451.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Deniere, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opéra. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, Chevallier, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono convocati in adunanza straordinaria, domenica, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, per la discussione di un progetto di riforma degli Statuti, del quale potranno avere visione all' ufficio di segreteria.

Sono pure avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.

Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. C. Boggio.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 2ª decade di gennaio* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	8,051 50
Merci a grande velocità . .	»	250 96
Merci a piccola velocità . .	»	1,051 65
	L.	9,354 11

Si rammenta ai signori Azionisti che possono presentarsi per incassare il dividendo stabilito in L. 6, 25 per ogni azione, nell'Ufficio della Società presso la ditta Giuseppe Malan, in via S. Filippo, num. 14.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. Depanis pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

AVVISO. Un praticante notaio domanda una Segreteria Comunale in qualsiasi luogo. Dirigersi dal sig. Corte, notaio a Cacciorna.

Stradaferrata di Pinerolo

La Ditta Pickering rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la ferrovia di Pinerolo, l'avviso già inserto in questo Foglio di presentare i loro titoli giustificanti la proprietà e libertà trentenaria di essi stabili al causidico Carlo Gandolfi di Torino, via degli Stampatori, num. 14, acciò si possa provvedere al più presto pe pagamento dei residui ancor dovuti.

Torino, il 24 gennaio 1855.

LA DITTA PICKERING.

AVVISO

Chi desiderasse fare acquisto d'un vasto corpo di casa situato a Pavignano, distante un chil. dalla città di Biella, composto di oltre 20 membri, con rustico e giardino annesso, prospiciente verso le strade tendenti a Varallo ed Andorno, farà capo per le opportune notizie in Torino dal notaio Scaravelli, ed in Biella dal caus. Ludovico Serralonga e dal proprietario Pietro Barbera.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre 1855

Quattro BOTTEGHE riunite, di cui una d'angolo verso i Portici di Po e la via Carlo Alberto, con due porte d'ingresso sotto i Portici, e tre aperture verso la via suddetta.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49

DA AFFITTARE

al 1° aprile

ALLOGGIO di 8 membri e 3 soppalchi, con cantina e legnaia. — Via della Provvidenza, n. 19, piano 2.° — Recapito ivi.

Liquidazione volontaria

DI VARII OGGETTI D' ARGENTERIA

ed oro con brillanti

nel negozio di GIOANNI BARBIÈ

via di Po, casa Dalpozzo,
avanti la chiesa S. Francesco di Paola. Torino.

Scoperta Unica

Brevetto d' invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC

della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD

Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che col uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caotchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.

Deposito presso i principali acconciatori di capelli *(coiffeurs)* e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.

Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

NOTA

Per atto 19 gennaio 1855 rogato Marietti, i signori Angela Crosa e Giovanni, coniugi Bongioanni, revocarono le due procure generali già spedite in capo al sig. Carlo Dajnesi.

FALLIMENTO

di Vincenzo Bertone, negoziante di marmi in Torino, sezione Borgonuovo, viale del Re, casa Seyssel.

Il Magistrato del Consolato nell' udienza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di Vincenzo Bertone, negoziante di marmi in Torino, sezione Borgonuovo, viale del Re, casa Seyssel; deputato giudice commissario il signor consigliere conte Cravosio; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Ignazio Deagostini e Luigi Benevolo, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario in una sala del Magistrato stesso, il 6 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 25 gennaio 1855.

Bracco sotto-segr.

FALLIMENTO

di Barbara Conzani, birraia in questa città, via della Chiesa, casa Sella, num. 11 bis, *sezione Borgonuovo.*

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest oggi ha dichiarato il fallimento di Barbara Conzani, birraia in questa città, via della Chiesa, casa Sella, num. 11 *bis*, sezione Borgonuovo; deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ordinata l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Salmatoris Enrico e Michele Delbosco, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 5 del prossimo febbraio, ed alle ore nove antimeridiane.

Torino, 25 gennaio 1855

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Brunone Conta, rilevatario di uno stabilimento di vetture pubbliche in corso per questa città, già esercito in Borgonuovo, via della Rocca, n. 5, casa Decavero.

Il Magistrato del Consolato nell' udienza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento di Brunone Conta, rilevatario di uno stabilimento di vetture pubbliche in corso per questa città, già esercito in Borgonuovo, via della Rocca, num 5, casa Decavero; deputato giudice commissario il sig. consigliere cav. Viarana, ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Duprè e Bechis, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato il 7 del prossimo febbraio, alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 25 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza di voto 22 scorso dicembre, autorizzò contro l'Antonio Fornero e di lui genitore Giuseppe tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei minori altri di lui figli Giacomo, Giuseppe e Giovanni, e qual rappresentante la prole maschia da esso nata e nascitura, nella qualità di eredi del rispettivo avo e padre Bartolomeo Fornero, residenti attualmente nel luogo di Villarbasse, la vendita per subasta degli infra designati stabili al prezzo, patti e condizioni, di cui nel relativo bando venale 12 andante, fissando pel primo incanto l'udienza del mattino del 19 prossimo febbraio.

Stabili da subastarsi

Casa, aia, scuderia e giardino, posti nel concentrico del luogo di Villarbasse, di are 7, cent. 20, col numeri di mappa 287, 286, 285 e 284, coerenti la strada pubblica, il causidico coll. Cravotto e fratelli Cappello.

Torino, il 26 gennaio 1855.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con atto 22 novembre 1854, ricevuto dal sottoscritto, la signora Rosa Francese moglie del sig. Tommaso Boccardo, nativa d'Orbassano e dimorante sulle fini di Moncalieri, fece vendita al sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, di una pezza di prato, sul territorio d'Orbassano, regione Fassetta, sezione D, al num. 85 di mappa, di are 92, cent. 73 in misura, fra le coerenze dei signori fratelli Grandi a levante, della via vicinale a mezzo giorno, della Angela Gariglio a ponente, e di Domenico Francese a notte, per L. 2562.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto l'11 gennaio corrente, al vol. 408, casella 420.

Orbassano, il 23 gennaio 1855.

Boglione not.

NOTA

La società contratta con iscrittura 26 novembre 1851 tra il sig. Giuseppe Demichelis ed il sig. Andrea Margiaria venne risolta con altra del 10 corrente gennaio, ed il sig. Demichelis si rese solo consolidatario della medesima.

Torino, il 25 gennaio 1855.

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE dei convalescenti e degli ammalati dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. Il sciroppo di scorze d'aranci amare, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso J.-P. Laroze farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE purgativo alla magnesia. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione.*

CURACAO francese igienico. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso J.-P. Laroze, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. Il sig. Paolo Simon, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La polvere dentifrica a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA. I medici hanno constatato l' efficacia delle acque lustrali e leucodermiche di J.-P. Laroze, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO idropatico del D. P. Vinard a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE d'Allevard (Isère). Apertura il 1°, giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):		
Acido solfidrico libero . . .	centim. cubi	24 75
— Acido carbonico libero e combinato .		97
— — Azoto		41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. Trattamento idroterapico completo con acqua di sorgente a 9° R., docce e bagni d'ogni specie. — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO, raffreddori, catarri. — Guarigione certa coll'uso del Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. L'acqua del Dott. Méara calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del Sciroppo e della Pasta di Nafé contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. Kousso Filippo – Rimedio infallibile approvato. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo nuovo e superiore di medicamento col taffetà o colla carta bucherellata di Denaud, i soli approvati dalle Società Medico-pratica di Parigi e Medicale del 5° circondario. Farm. Denaud, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: I. Fontaine, 22, *rue de Trévise, Paris.*

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 25 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 27 GENNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia »	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	92

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'11 gennaio 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Filippone di Mombello cav. Francesco, capitano nell'11 reggimento di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Zani del Frà dimesso;

Caire Vincenzo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottotenente Dellacasa promosso luogotenente;

Pintori Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato al 7 reggimento in rimpiazzamento del sottotenente Frola promosso luogotenente;

Bisso Davide Giuseppe, allievo piloto (sergente) nel R. Corpo Equipaggi della Regia Marina, nominato sottotenente Guardia del Corpo di S. M. (secondo turno) in rimpiazzamento del sottotenente Guardia Defilippi, collocato a riposo;

Pautazzi Francesco Maria, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, nominato guardia del Corpo di S. M. (settimo turno) in rimpiazzamento del luogotenente Guardia Oria, collocato a riposo;

Silvano Pietro Alessandro, luogotenente nel corpo del treno d'armata, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Poerio Enrico, capitano con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Oldini Achille, sottotenente nel secondo reggimento granatieri di Sardegna, in aspettativa, id. id.

Con Decreti del 19 gennaio.

Cugia cav. Carlo Alberto, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso maggiore per anzianità nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore cav. Riccardi di Netro destinato a disimpegnare le funzioni di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale);

Cugia cav. Efisio, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso maggiore a scelta nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del maggiore cav. Balegno deceduto;

Sangiorgio Antonio, luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso capitano per anzianità nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Musso collocato a riposo;

Borione Gio. Agostino, luogot. nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso capitano per anzianità nello stesso Corpo in rimpiazzamento del capitano cav. Cugia promosso maggiore;

Spalla Demetrio Felice Luigi, luogot. nel Corpo Reale di Artiglieria, promosso capitano a scelta nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano cav. Cugia promosso maggiore;

Araldi Antonio, maggiore con anzianità di luogot. nell'arma di fanteria, in aspettativa, nominato capitano nel Corpo Reale del Genio, in rimpiazzamento del capitano Parodi dimesso;

Thaon di S. Andrea marchese Emanuele, capitano nel Real Corpo dello Stato Maggiore, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo per rioccupare il suo posto;

Rocca Pietro Secondo, luogot. nel Corpo del Treno d'armata, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del luogot. Silvano collocato a riposo;

Travaglio Giovanni, sottot. nel Corpo del Treno d'armata, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottot. Boccheglio nominato aiutante maggiore;

Riva Giacinto, luogot. uffiziale d'Amministrazione nel 14 regg. di fanteria, applicato allo Stato Maggiore della Divisione militare di Torino, in rimpiazzamento del luogot. conte Pios di Rosignano collocato a riposo;

Armand Claudio Francesco, luogot. nel 2 regg. di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Ghirardini Valentino, sottot. nel 1° regg. Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Dattili cav. Luigi, capitano nel Corpo Reale del Genio, in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda;

Morozzo della Rocca marchese Filippo, sottot. nel 1° regg. Granatieri di Sardegna, id.;

Camperi Giovanni Sebastiano, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario di guerra, addetto all'uffizio dell'Intendenza militare di Novara, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Maineri Agostino, scrivano nella soppressa Azienda generale di Guerra, ora in aspettativa, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda;

Garidelli di Quincinetto contessa Teresa, vedova del conte Francesco Andrea De May, luogot. generale in ritiro, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

S. M., con reali decreti firmati in udienza del 19 corrente gennaio, ha nominati presidi de' collegi delle facoltà:

Pisu teologo collegiato Emanuele, preside della facoltà di teologia nella R. Università di Cagliari;

Sanna-Piga dottore collegiato Giovanni Agostino, id. della facoltà di leggi id.;

Massa dottore collegiato Efisio, id. della facoltà di medicina id.;

Firino dottore collegiato Efisio, id. della facoltà di chirurgia id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 gennaio.*

Oggi la Camera dei Deputati è stata convocata alle ore 3 per le seguenti comunicazioni fatte dal presidente del Consiglio ministro degli affari esteri, il quale presentò: 1. due trattati, l'uno colla repubblica del Perù, l'altro colla Sublime Porta per commercio e navigazione; 2. un trattato col granducato di Baden per l'abolizione dei diritti di albinaggio; 3. una convenzione postale col ducato di Parma; 4. un atto di accessione al trattato d'alleanza del 10 aprile 1854, stipulato fra la Gran Bretagna, e la Francia; 5 una convenzione militare colla Gran Bretagna e la Francia; 6. una convenzione addizionale coll'Inghilterra per un imprestito, e per altre disposizioni.

Il Ministro di grazia e giustizia presentò due progetti di legge, uno per la soppressione del Magistrato del Consolato a Torino ed a Nizza, l'altro [illegible] di commercio.

In principio della seduta furono convalidate le elezioni di parecchi collegi, e fu sospesa la deliberazione su quella di Carmagnola, in seguito ad una discussione insorta.

La città di Carmagnola si unisce alle altre città del Regno nell'esprimere il suo dolore: « Grande è il vuoto che si è fatto nella Reale Famiglia, ed è forza che l'amor dei popoli lo riempia. Questa città può con orgoglio ricordare che da due secoli e mezzo, dacchè venne fortunatamente in potere della Reale Casa di Savoia non tralasciò mai di prendere la più viva parte alle prospere come alle avverse vicende degli Augusti suoi Principi. »

Il Consiglio delegato della città di Albenga rivolge a S. M. un indirizzo di condoglianza in cui si leggono le seguenti parole: « Possa il dolore della patria implorare dal cielo sopra l'Augusta vostra Famiglia giorni meno funesti. »

Anche i comuni di Cossato, Salussola, S. Damiano d'Asti, La Pietra, S. Stefano Belbo, Settimo-Vittone, Forno-Rivara, Noli, Millesimo, Cairo, Rivoli, Carignano, Ciriè, Venaria Reale, Bubbio, Pinasca, Dogliani, Boves, Chiusa, Villafalletto, Roccavione, Robilante, Limone, Beinette, Oddalengo piccolo, Corteranzo, Ticineto, Grana, Penango, Alfiano, Fubine, Cuccaro, Mombello, Gunico, Ozzano, Oddalengo grande, Treville, Sale Monferrato, Conzano, Giarole inviarono rispettosi indirizzi di condoglianza a S. M. il Re.

Un assai notevole rapporto del ministro dei lavori pubblici in Francia, sulle cave e miniere, e sull'industria a ciò relativa, è il subbietto delle seguenti considerazioni della *Corrispondenza Havas*:

Questo lavoro che è una compiuta esposizione delle imprese di miniere e cave d'ogni sorta del nostro paese, era tanto più difficile in quanto che, dopo il 1848, a motivo di una colpevole negligenza del governo di quell'epoca, l'amministrazione dei lavori pubblici avea dovuto cessar di pubblicare il ragguaglio annuo dei lavori degl'ingegneri di miniere, come praticavasi in virtù della legge del 24 aprile 1833. Gli uomini della repubblica, sì prodighi nondimeno in materia di laboratorii nazionali, avevano stimato conveniente infatti di sopprimere con un tratto di penna il credito destinato a pagar le spese di quella pubblicazione sì utile ad ogni lavoratore assennato ed onesto.

Il ministro dei lavori pubblici, incaricato dall'imperatore di colmare quella increscevole lacuna, adempì il suo ufficio con una diligenza e con un'accuratezza che meritano di essere segnalate, perchè formano il più bell'elogio dell'amministrazione da lui diretta. Dopo aver letto il rapporto del ministro, ciascuno potrà giudicare degli immensi progressi che si sono ottenuti dopo il ravvivarsi generale del lavoro, sì felicemente procurato dalla politica riparatrice dell'imperatore.

Il rapporto dà la statistica esatta delle due annate 1851 e 1852. Per questo mezzo il periodo dal 1847 al 1852 può esser considerato, per dir così, d'un solo colpo d'occhio; talchè si potrà vedere che se tutte le industrie furono gravemente danneggiate dalla rivoluzione di febbraio, nessuna è stata più crudelmente colpita che l'industria metallurgica.

Il lavoro del ministro abbraccia la produzione dei combustibili minerali, il loro ripartimento sopra tutti i punti del territorio, ed il loro consumo sopra ciascuno di essi; la produzione del ferro greggio e del ferro fuso; la generazione del vapore e l'uso che se ne fa sotto qualsiasi forma. Disposti con metodo, esso tratta dapprima delle cave, miniere, petriere e torbiere; poi passa alle officine metallurgiche e specialmente alle ferriere. Finalmente, in un terzo capitolo, tratta degli apparecchi a vapore fissi, locomotivi ed altri di ogni sorta.

Prima di entrar nelle particolarità di quest'opera sì considerevole, noi dobbiamo aspettarne la intera pubblicazione, ma intanto abbiamo creduto bene di segnalarla al lettore.

L'*Economist* esamina in un lungo articolo, quali sieno i mezzi più idonei a cui il governo inglese debba ricorrere, a fine di provvedere alle spese della guerra; se a un prestito, cioè, o ad un aumento d'imposte.

L'*Economist* crede che presto o tardi un prestito sarà necessario e dà opera a ricercare se sia mestieri contrarlo fin d'oggi.

In principio il giornale inglese non ammette l'argomento, giusta cui bisognerebbe far sopportare alla posterità parte delle spese d'una lotta a' cui beneficii dovrà anch'ella partecipare: imperocchè sia cosa evidente che la posterità, come la generazione attuale, avrà le sue proprie guerre da combattere, e trovarsi, per conseguenza, in gravi imbarazzi per soddisfare ai carichi delle guerre de' suoi antecessori.

Considerando la quistione al punto di vista pratico, si arriva a un doppio risultamento: 1. Che se la guerra si paga mediante imposte, non vi sarà debito permanente da estinguere; 2. Se invece si paghi mediante un prestito, bisognerà creare nuove imposte per pagarne gl'interessi. Con l'imposta, nessun carico per l'avvenire; col prestito, imposte permanenti per sopperire agl'interessi.

Prima d'adottare l'uno o l'altro sistema, è uopo por mente

Appendice

BENEFICENZA

DELLA NECESSITA' DI SOCCORRERE I POVERI E DEI MODI

Lettera di Raffaello Lambruschini al professore Pietro Betti.

(Firenze, tipografia Galileiana, 1855)

Fra gli scritti che oggidì vengono dal pubblico accolti volonterosamente, devonsi riporre tutti quelli che hanno per iscopo di arrecare aiuti e rimedi ai bisogni ed alle infermità molte delle classi popolari, segnatamente delle più infelici della società. Il Lambruschini in parecchie circostanze non venne meno a quest'opera pietosissima. E di quella guisa che furono accolti con assai favore e avidamente, nè senza profitto letti gli altri scritti di questo nobile e generoso ingegno; così leggerassi il presente, che è un opuscolo di pochissime pagine, ma pieno di salutevoli idee ed espresse con quel cuore e con quella lingua che sono cara e bella raccomandazione ad un libro.

Molte e gravi ragioni indussero il Lambruschini a dettare l'opuscolo preaccennato, ma non ultima è la seguente, che «lasciate da parte le ardue e dubbiose speculazioni intorno alla natura del cholèra e ai modi con che s'introduce e distende, una cosa è consentita universalmente, cioè che gli stenti per mancanza di sano e bastevole nutrimento, e per patimenti d'ogni maniera di corpo e di spirito preparano lentamente quelle ignote disposizioni per le quali, secondo alcuni, è generato, secondo altri si appiglia il mal seme della nuova peste del Gange. Ond'è avvenuto che le deputazioni di sanità, ne' luoghi ove il cholèra ha infierito, hanno con avveduto consiglio speso non poco nel provvedere di alimento e di vesti i miserabili, e han combattuto così la malattia tanto col brodo, col vino, con la carne e con le coperte, quanto con le medicine. » V'hanno di quelli che temono al riaprirsi della stagione il ricomparire del fatal morbo. Desideriamo, e siamo forse nell'intima persuasione dell'animo, che siffatte paure siano vane preoccupazioni, tuttavia è sempre meglio sovrabbondare in prudenti cautele che abbandonarsi a cieche confidenze, massimamente allora che trattisi di provvedere al benessere di tante famiglie che angosciano nella miseria, e non sanno ove rivolgersi affine di procacciarsi il necessario sostentamento.

Il Lambruschini, e non a torto, accenna a due pessimi effetti che derivano sempre da una carità mal intesa, non veggente e non ordinata, e sono: profondere in limosine grandemente più del bisogno e con queste prodighe limosine fomentare e moltiplicare da un lato, oltre ogni credere, l'accatteria, e non sovvenire dall'altro alla povertà; poichè, second'esso e giustamente, codesti due mali effetti che si generano e rigenerano scambievolmente, sono costantemente prodotti da una carità infingarda e disamorata, che non merita il nome di carità, e sono invece rimediati e impediti dalla carità vera, che è oculata, paziente e magnanima, poichè propriamente benefica è la carità e degna di questo nome allora che la disuguaglianza di fortune è vincolo nuovo di congiunzione; ma invece la ricchezza e la povertà sono cagioni di lagrimevoli disordini allora chè si voltino le spalle e si disseparino, e la limosina in luogo di ripararli, li fomenta e li perpetua.

Ei dice, e in bellissimo ed efficace modo lo prova, che la profittevole e grande filosofia della carità è rinchiusa in quelle parole: *Il ricco ed il povero s'incontrano insieme, il Signore è quello che gli ha fatti ambedue*, parole che sono registrate nel libro de' proverbi. Quindi ei riconosce due maniere di carità: la prima che non si compie, giusta la anzidetta sentenza, ed è opera di mano, che non viene dal cuore e non va al cuore, che pasce e non sazia, che dà e non ottiene riconoscenza, che profonde tesori e accresce e inanimisce la povertà; la seconda, fatta giusta l'insegnamento dello spirito del Signore, ed è carità vera, perchè si conduole del male altrui che ha veduto e misurato, che con la compassione ottiene la fiducia, che si cattiva il cuore del povero avanti di ristorarne il corpo, che soddisfa al bisogno perchè attutisce le pretensioni, che scema sempre e annulla talvolta la miseria, perchè eccita, insegna, aiuta il povero a provvedere a se stesso.

Ma questo fatto che dev'essere propriamente lo scopo della beneficenza pubblica e privata non può conseguirsi dove la povertà e la ricchezza non s'incontrino daddovero insieme, e daddovero non imparino a conoscersi. Talvolta, soggiunge con molta vivezza nè minore verità d'espressioni il nostro autore, i ricchi e i poveri si accostano gli uni cogli altri, ma è un accostarsi di corpo non d'animo, non è conoscersi intimamente e desiderare, e procacciare il bene scambievole: è un mero pensare a sè, è un combattere per interessi opposti; o se appena un senso di compassione da un lato e di riconoscenza dall'altro scalda un istante e dilata i due cuori stretti e agghiacciati è alito passeggero che si disperde nell'aria con le parole di *poveretto*, e di *Iddio lo rimeriti!* L'uno torna a' suoi affari e a' suoi piaceri, l'altro alla sua caccia di pane e di soldi, alla sua bettola, e poi al suo covile di paglia. Pertanto, secondo le conchiusioni del nostro autore, la limosina ridotta a mero boccone gettato all'affamato e a mera veste buttata all'ignudo, senza mano che porga e che indossi, senza parola pietosa e consigliera, senza viso che dica più

all'indole particolare del paese. Non ve n'ha alcuno, ove siano meno capitali senza impiego che in Inghilterra. Ogni città, ogni villaggio perfino ha le sue banche per accogliere e impiegare utilmente i risparmi del più umile cittadino, mentre che in Francia, p. e., il denaro si deposita nel proprio scrigno o presso un notaro aspettando un collocamento vantaggioso.

Ne risulta, che la rendita della popolazione inglese è assai più considerevole che non quella della popolazione francese, e che in Francia un aumento d'imposta è così impopolare, come in ricambio, vi è favorevolmente accolta la creazione d'un prestito.

Per conseguenza, come prima conchiusione, la quistione della opportunità d'un prestito o d'un aumento d'imposte, è una quistione locale, è una quistione di principio ad un tempo. Si tratta adunque di sapere quale dei due sistemi sia preferibile in questo momento per l'Inghilterra.

Il Regno Unito paga un bilancio militare normale di 18 milioni di l. st., 20 milioni di più occorrono per le spese della guerra, dieci de' quali sono già forniti dall'aumento delle contribuzioni dirette.

Questa risorsa è permanente, mentre un prestito sarebbe stato seguito, ogni anno, da un altro: e quando, da principio, si prestò fede ad un provvedimento somigliante, i consolidati caddero da 95 a 85 1[2; e se si fosse effettuato, sarebbero caduti a 82.

L'*Economist*, dopo alcune altre osservazioni pratiche su gl'inconvenienti che, a parer suo, sono indispensabili da un prestito in Inghilterra: « Si dice (soggiunge) che l'aumento delle imposte diminuisce le risorse del paese e la consumazione pubblica: ma una tale asserzione è ella fondata sul vero?

« Se in tempo di pace il paese spende 500 milioni di l. st. l'anno e lo Stato 50, e che i 20 milioni di soprappiù di tasse riducano le rendite del paese a 480 milioni, elevando le spese dello Stato a 70, niente cangia; e se la consumazione di alcuni articoli diminuisce, quella degli oggetti necessari alla guerra aumenta in una proporzione molto più grande.

« Da tre mesi in poi si videro interrotte o sospese le feste pubbliche, ma contribuzioni immense furono pagate dalla generosità pubblica e acquisti grandissimi sono stati fatti per la Crimea.

« Insomma (conchiude l'*Economist*) l'aumento d'imposte non diminuisce adunque la consumazione in modo notevole; mentre che il prestito pregiudicherebbe non poco alle risorse della nazione. »

Riguardo ai rapporti fra l'Austria e le potenze occidentali, scrivono quanto segue da Vienna al *Journal de Francfort* in data 17 gennaio:

« Parecchi giornali hanno ricevuto da Berlino corrispondenze che tendono a porre sotto falsa luce la politica dell'Austria. È chiaro che tali corrispondenze emanano da una medesima sorgente; ma non riusciranno a seminare la diffidenza fra le potenze occidentali e l'Austria perchè quelle sono troppo intimamente convinte della lealtà della politica dell'Austria.

Fin dal principio l'Austria non considerò la questione orientale unicamente secondo i proprii interessi gravemente minacciati; ma ebbe anche riguardo a quelli dell'Alemagna e di tutta l'Europa, e continua a considerarla nello stesso modo.

Da questo stesso pensiero fu guidata l'Austria nella conclusione dell'alleanza offensiva e difensiva del 20 aprile, e dell'articolo addizionale del 26 novembre, nello scambio delle note dell'8 agosto, e nella conclusione del trattato d'alleanza del 2 dicembre, ed è lo stesso pensiero che la guida tuttora. Il suo fine è espresso chiaramente in que- [illegible] col ristabilimento della pace generale sovra basi salde, dando a tutta l'Europa ogni guarentigia contro il ritorno delle complicazioni che ne hanno così disgraziatamente turbato la quiete. »

Una tal pace può unicamente ottenersi per mezzo della solidarietà fra l'Austria e le potenze occidentali: la qual cosa verrebbe singolarmente agevolata se la Prussia risolvesse di aderire al trattato del 2 dicembre. Tale solidarietà esclude affatto l'idea che l'Austria possa dichiararsi soddisfatta perchè la Russia adotta i due primi punti, dei quattro richiesti, se la revisione del trattato del 13 luglio 1841 non si facesse nello stesso tempo, conformemente agli interessi dell'equilibrio europeo.

Una scissura fra l'Austria e le potenze occidentali ed i sospetti che taluni suppongono in queste contro di quella, sono pure e maligne invenzioni.

Se ora non trattasi di rivedere i trattati conchiusi fra la Russia e la Porta dal 1776 in poi, egli è perchè gli stessi trovansi già annullati per effetto della guerra scoppiata fra i due imperi. Le loro relazioni verranno regolate nella pace futura in altri termini; talmente che la Russia non possa più pretendere, che queste relazioni riguardano lei sola, e non le altre grandi potenze. L'integrità territoriale della Turchia, la sovranità del sultano, ed i diritti dei cristiani in Turchia, saranno posti sotto la malleveria dell'Europa. »

Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* riporta il testo dei quattro punti nei termini in cui li formolò la Russia per mezzo del principe Gortschakoff nella conferenza del 7 gennaio:

1. Abolizione del protettorato esclusivo della Russia in Moldavia e Valachia; guarentigia delle cinque potenze in favore dei privilegi di queste provincie riconosciuti dal sultano;

2. Libertà della navigazione sul Danubio secondo le massime stabilite negli atti del congresso di Vienna all'articolo delle comunicazioni fluviali. Sorveglianza di una commissione mista, investita dei poteri necessari per distruggere gli ostacoli che esistono all'imboccatura, o che più tardi vi si formerebbero;

3. Rivedimento del trattato del 13 luglio 1844 a fine di collegare maggiormente l'esistenza dell'impero ottomano all'equilibrio europeo. Riguardo a questo punto, la dichiarazione del sig. Gortschakoff soggiunge: « Non ricuso di accordarmi in formali conferenze di pace sui mezzi che le quattro corti proporranno per mettere un termine a ciò che esse chiamano la preponderanza della Russia nel Mar Nero, a condizione che nella scelta dei mezzi stessi niuno ve ne abbia che possa offendere i diritti di sovranità del mio augusto signore nel proprio impero »;

4. Guarentigia collettiva delle cinque potenze (sostituita all'esclusivo patronato che qualcheduna di loro possedeva finora) per la conservazione e l'osservanza dei privilegi religiosi delle varie comunità cristiane senza distinzione del culto, a condizione che l'adempimento delle solenni promesse fatte al cospetto del mondo dalle grandi potenze cristiane, sia un'opera grave e coscienziosa, e la protezione promessa sia efficace e non una vana parola.

Il corrispondente del citato giornale accompagna queste dichiarazioni della Russia con parecchie osservazioni; egli nota sovratutto che la protesta che la Russia fa contro quei mezzi che, mirando a restringere la potenza della Russia sul Mar Nero, offendessero i diritti di sovranità nel proprio impero, tale protesta accenna chiaramente che la Russia non accetterà giammai una condizione che le volesse imporre lo spianamento delle opere di fortificazione di Sebastopoli, o la distruzione di qualunque altro mezzo di propria difesa.

L'articolo della *Gazzetta d'Augusta* conchiude con dire che anche l'Austria non acconsentirebbe a tali esigenze, qualora le potenze occidentali ciò chiedessero.

FRANCIA

PARIGI, 23 *gennaio*. Per decreto del 20, la cassa di servizio della panatteria è autorizzata a contrarre un prestito, sotto la guarentigia solidaria della città di Parigi, e sino a concorrenza di 6 milioni di franchi, i fondi necessarii alla continuazione dei servizi di cui essa è incaricata.

La realizzazione di questo nuovo prestito e l'emissione dei valori di credito avranno effetto conformemente a ciò che è stato praticato pel prestito di 24 milioni di franchi autorizzato dal decreto del 18 gennaio 1854.

— Il conte di Mareuil, antico pari di Francia, e antico diplomatico, è morto al castello d'Ay il 13 di questo mese, nell'età di 86 anni.

— Le messe commemorative del 21 gennaio, non avendo potuto essere celebrate domenica, a cagione degli uffizi obbligati di quel giorno, esse si celebrarono ieri, lunedì. A malgrado della rigidezza della stagione, la cappella della via d'Anjou non rimase un istante meno accalcata di gente: vi fu del pari grande affluenza ai servigi [illegible]

— Il senato si è riunito ieri sotto la presidenza del primo presidente Troplong. L'ammiraglio Hamelin, senatore di diritto, è stato ammesso, ed ha prestato giuramento.

Si presentò quindi al senato la legge portante appello nel 1855 di un contingente di 140,000 uomini sulla classe del 1854.

Visto il carattere d'urgenza, il senato, conforme a' suoi precedenti, ha determinato che gli ufficii si riunissero immediatamente per nominare la Commissione incaricata di esaminare la legge. Questa Commissione è stata composta dei signori maresciallo Magnan, generale di Grouchy, generale Aupick, generale d'Hautpoul, ed ammiraglio Hamelin.

Dopo una sospensione, il senato ripigliò la sua seduta generale; sentì il rapporto della Commissione, che gli è stato presentato dal generale d'Hautpoul.

Poscia il senato passò alla deliberazione della legge, e dichiarò, ad unanimità, che non si opponeva alla sua promulgazione.

È stata data egualmente comunicazione al senato della legge sulla trascrizione in materia ipotecaria.

— *Del* 24. Stamane alle 11 il consiglio de' ministri si è adunato sotto la presidenza dell'imperatore al palazzo delle Tuilerie. La seduta è stata lunga.

— Il *Moniteur* consacra un lungo articolo ai risultati dell'ultimo prestito. Non è possibile, ei dice, di prendere abbaglio sulla significazione di questo grande avvenimento politico.

Lo scopo del prestito era conosciuto; nel suo discorso all'apertura delle Camere l'imperatore avevalo altamente proclamato: trattavasi, non di sovvenire alle spese interne della Francia, perocchè dal ristabilimento in poi dell'ordine le entrate del paese bastano ampiamente a tutti i suoi bisogni, ma trattavasi unicamente de' mezzi di spingere innanzi vieppiù alacremente la guerra, e nondimeno, ad un'operazione finanziaria sì precisamente definita, non solamente la Francia e l'Inghilterra, ma altresì l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e perfin l'Alemagna si sono associati con tanta sollecitudine. Il governo si rallegra soprattutto dell'abbondanza de' piccoli soscrittori. In quanto a' grandi capitalisti, essi troveranno un largo compenso ne' risultamenti generali dell'operazione da cui sono eliminati.

SPAGNA

MADRID, 18 *gennaio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Una deputazione degli ufficiali della guardia nazionale, senza divisa, si è recata dal duca della Vittoria, per lagnarsi della lentezza de' lavori legislativi, d'estremo nocumento agli affari, pregare il governo d'assettare al più presto la questione finanziaria e adottare provvedimenti energici nelle critiche condizioni in cui si trova il paese.

Il duca della Vittoria ha risposto: il ministero, unito e compatto, conoscere perfettamente l'attuale stato di cose e dar opera a migliorarlo; per raggiungere questo scopo, nulla esser meglio indicato che la conservazione dell'ordine: il governo saprà conservarlo ad ogni costo, facendo assegnamento per ciò sulla cooperazione della guardia nazionale, dell'armata e di tutti i buoni cittadini.

La notizia corsa d'un *pronunciamento* carlista ad Estella è falsa.

La guardia nazionale di Malaga è stata congedata e disarmata, tranne due battaglioni, e l'artiglieria a piedi e a cavallo.

La colonna militare che occupa la città sta per condursi sovra altri punti, segnatamente a Granata, Alama ed altre città dell'Andalusia, per procedere ad altri congedi e disarmamenti della medesima guardia.

Del 19. Alle Cortes, seduta del 19, fu data lettura d'una proposizione, firmata da alcuni deputati democratici, ed intesa a far dichiarare dalle Cortes che l'attuale ministero spagnuolo non ha le qualità necessarie per governare il paese.

Il presidente del Consiglio duca della Vittoria prese la parola per combattere la mozione di biasimo, e toccando degl'intendimenti del gabinetto: essi, disse, si riducono a questo: raffermare per sempre le istituzioni liberali, l'ordine pubblico, il benessere della nazione.

La mozione, messa ai voti, fu respinta ad una maggiotanza di 138 voti contro 69.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *gennaio*. La Camera dei comuni si riunì per la prima volta, martedì 23, dopo le vacanze di Natale.

Il sig. Layard domandò al presidente del consiglio privato, s'egli avrebbe avuta qualche difficoltà a comunicare alla Camera la corrispondenza scambiatasi con le potenze estere, relativamente al trattato del 2 dicembre 1854 e, segnatamente i documenti russi che contengono la interpretazione data alle quattro proposizioni dai governi inglese e francese.

Lord John Russell rispose:

« Non posso dire in questo momento se è o no possibile di comunicare la corrispondenza in discorso. Quanto è alla corrispondenza in generale, ciò sarebbe contrario ai precedenti parlamentari e quindi vi sarebbe sconvenevolezza a farla.

Forse qualche documento di grande importanza potrebbe essere comunicato, ma prima di dare una risposta definitiva, vi rifletterò. La Camera, intanto, mi permetterà di dire in termini generali quel che è avvenuto relativamente alle quattro proposizioni, e in quale stato le cose si trovano (*Approvazione*).

Alla fine di novembre il governo russo, per mezzo del suo ministro a Vienna, dichiarò che accettava le quattro proposizioni, e il 2 dicembre un trattato fu sottoscritto dai ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Austria. Il 28 dicembre fu tenuta una riunione a cui assistevano i ministri di Inghilterra, di Francia e d'Austria, e il principe Gortschakoff per la Russia. In questa riunione il ministro di Francia, parlando in nome del suo governo e di quelli d'Austria e d'Inghilterra allo stesso tempo, espose l'interpretazione che le tre potenze davano alle quattro proposizioni. Ricorderò, che l'interpretazione data alla terza proposizione recava che sarebbe fatta cessare la dominazione russa nel Mar Nero.

Il principe Gortschakoff dichiarò, non poter egli accettare questa interpretazione, ma che domanderebbe al suo governo nuove istruzioni. Più tardi fece sapere al conte Buol ch'egli aveva ricevute queste istruzioni, e il 7 e l'8

---

della parola, è limosina morta, e il ricco dà per rimuovere il pericolo, dà per isgravare la coscienza da un peso, ma non dà perchè è bella e cara e santa cosa il dare.

Le pitture poi delineateci a provare l'assunto sono d'una mirabile e commovente vivezza; valga la seguente: « il sentir dire — v'ha de' disgraziati senza un bene al mondo — sono parole che ci percuotono appena gli orecchi o tutt'al più ci cavan di bocca una parola di compassione. E qui finisce. Ma il vedere è tutt'altra cosa. Fate che il giovinastro il più spensierato, il ricco il più avaro, la donna più indurita di cuore entrino una sola volta in una bassa e fetente cameretta, ove un vecchio infermo giace sulla paglia, senza lenzuola, con indosso un avanzo appena di camicia che casca a brani e attorno un pastranaccio rifinito in luogo di coperta: ove da un lato la moglie guarda il cielo e con le mani abbandonate sulle ginocchia sembra dire: *O Signore, perchè ci avete abbandonato?* dall'altro la sposa, giovane d'anni e già vecchia di stenti, attorniata da un branco di bambini luridi che tremano dal freddo e domandano pane, tiene al petto uno scheletro di creatura che succia invano le mammelle vuote, inaridite: e tutta questa famiglia aspettare che giunga finalmente a sera l'uomo da lavoro che le porti qualche *danaro* o un tozzo di pane o nulla .... oh! vi dico io che a questo spettacolo *ognuno sentirassi* come percosso d'orrore, e dall'orrore nascerà la compassione e il rimorso. » Codesto ed altri somiglianti quadri compassionevoli e vivi mi richiamarono a quelli che un altro uomo della beneficenza il Degerando dipingeva massimamente nel suo Visitatore del Povero, libro che non può esser letto per fermo da chi si sia senza che versi calde lagrime di compassione e diventi migliore.

Nell'opuscolo del Lambruschini havvi anche un bellissimo elogio, e meritato, alla carità de' Genovesi, quando prima della comparsa del cholera, la Corte vi si trasferì per l'apertura della stradaferrata, e le signore Genovesi si strinsero in pia società ed offersero alla Regina la presidenza che da lei fu cordialmente accettata, e si fece una colletta quale, scrive il nostro autore, si fa allorchè il fiore del gentil sesso con a capo una Regina domandano la carità. Nè si contentarono di questo, che vollero pure distribuire esse medesime le limosine che aveano raccolto, e per conoscere chi ne fosse più meritevole, andarono di casa in casa a visitare le famiglie de' miserabili, d'onde ritrassero per confession loro non solamente un senso di commiserazione e ribrezzo, ma di stupore. In questo vero bisogno che ha la società di far sì che la ricchezza e la carità s'accostino alla miseria per conoscerla davvero e vestire viscere di cristiana misericordia e provvedere alle più gravi necessità è facile assai lo accordarsi pienamente ne' concetti dello scrittore di quest'aurea operetta. Forse sarebbe stato a desiderare che dopo aver trattato con larghezza ed energia questa parte importantissima della beneficenza, si fosse diffuso maggiormente nella proposta de' mezzi a soccorso dei poveri, e nella giusta applicazion loro.

Nè, per esprimere tutto intero il mio pensiero, m'accorderei con l'egregio scrittore intorno ad alcuno de' modi raccomandati; tale sarebbe quello ch'ei proporrebbe di fare anche tra noi, come si usa in Francia, che le signore, dopo d'essersi portate per le case, accattassero anche in chiesa, *ove i sacerdoti muovono alla limosina colla santa parola, e dicono ai ricchi ed ai poveri i doveri di ciascheduno e gli affratellano a piè della croce.* Ignoro pure se riescisse quel nuovo mezzo proposto che i Consigli comunali, invece di decretare opere non necessarie e di poca utilità pubblica per *dar da* lavorare, dessero in prestito a' possidenti per essere spesi in proficui lavori di campagna que' denari che tante volte si sprecano, accontentandosi della restituzione del capitale a comode rate, con moderato interesse, e con la medesima efficacia di privilegiata azione come si fa della tassa prediale; conchiudendo che l'agricoltura ne vantaggerebbe, e le comunità pigliando a mutuo dalla Cassa di Risparmio le somme occorrenti, e rimettendole quando le ritirano, farebbero un mero uffizio di banca, senza imporre aggravi maggiori, senza risico, e senza impazzamenti.

Mi permetta poi l'illustre e benemerito uomo di dissentire pienamente da lui, ove alludendo a' Ricoveri di Mendicità, anzichè promuoverli, pare li condanni con quelle severissime e forse poco giuste parole che *in essi sono ingoiati da fattizie necessità più danari che non ne occorrerebbero ad alimentare il doppio di miserabili, che con essi si distrugge la famiglia e si toglie ai poveri la sola proprietà che resta loro, quella della persona.* Io credo invece i Ricoveri di Mendicità sapientemente ordinati, essere divenuti un vero bisogno della moderna condizione della società, nè potersi provvedere senz'essi a scemare e togliere la mendicità vagabonda. Non è a dubitare che tolti dalle vie gli scostumati, gl'impossenti, gl'infingardi, e gli altri molti di somigliante natura, resterà tuttavia alla carità cittadina ed alla vera beneficenza cristiana nelle case della miseria e della sventura una messe abbondantissima da cogliere e un campo vastissimo da coltivare. Ma sulla necessità dei ricoveri pei mendici, e sui vantaggi che ne derivano, rifarommi altra volta. Per ora giovi eccitare gli amici degl'indigenti a leggere l'opuscolo del Lambruschini, nel quale, lasciate anche le idee in cui non ci accordassimo con esso, rimane tuttavia molto da apprendere.

BERNARDI.

gennaio gli ambasciatori si sono nuovamente riuniti al ministero degli affari esteri a Vienna, e il principe Gortschakoff vi presentò un *memorandum* che esponeva (ha detto egli) gl' intendimenti del suo governo a questo proposito.

Il conte Buol, tuttavia, fece osservare ch'egli non aveva poteri per ricevere il *memorandum*, e che doveva chiedere l'accettazione per parte del plenipotenziario russo della interpretazione che gli era stata precedentemente comunicata. Allora il plenipotenziario russo ritirò il *memorandum* di cui era stata data lettura, e dichiarò, in nome del suo governo, ch'egli accettava come base di trattative la interpretazione che era stata data.

Il mio onorevole amico comprenderà da quello che io ho detto, che il plenipotenziario russo ha accettato ciò, riserbandosi il diritto di fare a questo riguardo delle osservazioni in nome del suo governo. Il governo della regina ha dichiarato d'esser pronto a entrare in trattative su queste basi; ma finora non ci sono state trattative. »

Sir H. Willoughby. Chiederò al lord presidente del consiglio se potrebbe essere comunicato o no il protocollo firmato dalle tre potenze, e che esplica i quattro punti?

Il sig. Layard. Io chiederò egualmente al nobile lord se è uopo intendere che il governo della regina abbia o no iniziato delle trattative?

Lord John Russell, in risposta alla prima domanda dice esser questo uno dei punti sui quali è stato riservato l'esame; quanto è all'ultima questione, egli può dire che nessuna trattativa è ancora cominciata.

Rispondendo poi ad un'altra domanda di sir H. Willoughby, se, cioè, la Russia avrebbe consentito all'abolizione della sua preponderanza nel Mar Nero, il nobile lord disse:

« È stato significato che il governo della regina era disposto a negoziare sui quattro punti: ma finora non sono stati trasmessi pieni poteri per negoziare a nessun ministro. »

Alla Camera dei Lords, seduta egualmente del 23, il conte Grey annunziò che lunedì prossimo (29) avrebbe proposto che un rispettoso indirizzo sia presentato a S. M. relativamente alla condotta generale della guerra in Oriente.

Il nobile lord annunziò inoltre che nel giovedì seguente (10 febbraio) farà alcune interpellanze concernenti le operazioni nel Mar Nero.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Il *Times* pubblica una traduzione del dispaccio diretto dal conte Di Buol a' rappresentanti dell' Austria presso le Corti tedesche, in data del 14 gennaio, per chiedere il mobilizzamento de' contingenti federali. In questa nota s' insiste sulla necessità di tale provvedimento; allega, a prova del pericolo imminente, l' ingresso de' russi nella Dobrutscha; vi si dichiara esplicitamente che, fintanto che non si avrà la certezza d' ottenere un risultato favorevole, le trattative per la pace non eserciteranno alcuna influenza sulle disposizioni militari dell'Austria.

Conviene che tutta l'Alemagna si ponga in uno stato che imponga rispetto e sia pronta ad ogni evento.

L'Austria dichiara perciò che il ministro imperiale presso la Dieta germanica proporrà ai comitati rispettivi di quella, che la metà almeno de' contingenti federali venga mobilizzata, tranne che non sembri più conveniente che si ponga tutto l'esercito federale sul piede di guerra.

S' insiste finalmente sulla necessità di nominare un generale in capo federale.

PRUSSIA. Il governo comunicò alla seconda Camera una relazione dell' impiego di una parte del credito di 30 milioni di talleri. Alla fine dell' anno le spese ammontavano a 4,135,724 talleri. Questa somma servì a portare sul piede di guerra i 38 reggimenti di cavalleria; l' effettivo venne aumentato di 26,700 cavalli; così pure riguardo ai nove reggimenti d' artiglieria che contano 792 cannoni. Le reclute furono chiamate nel mese di ottobre invece di esserlo nella primavera; i soldati d' artiglieria e i zappatori che avevano compiuto il loro tempo di servizio restarono sotto le bandiere come riserva. Nove batterie novelle vennero organizzate con 72 cannoni, armati i forti sulle frontiere, e fu impiegata una somma di 174 mila talleri alla fabbricazione di cannoni da 25 e da 50.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 20 *gennaio*. Il nuovo ministero danese, quantunque nato dall' opposizione formidabile che costrinse il precedente gabinetto a ritirarsi, comprese i gravi inconvenienti che potevano derivare dalla proposta di mettere in accusa gli antichi ministri, ed ha risolutamente combattuto tale proposta la quale, infatti, fu, nella tornata d'oggi, respinta dal Folketing. Si crede che, dopo questo voto di conciliazione e di moderazione, il signor di Scheel accetterà il portafoglio degli affari esteri.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — È reduce da Napoli il cav. Canofari, incaricato di affari di S. M. il re delle Due Sicilie presso S. M. il re di Sardegna.

STATISTICA. — Specchio di alcuni cereali, esportati per la frontiera di terra nella prima quindicina di gennaio 1855.

Grano	quintali	1797.
Granaglie	»	291.
Avena	»	203.
Riso	»	1918.

SOCCORSI AI POVERI. — Ci scrivono da Pallanza in data del 23 gennaio:

Il signor Maj-Escer, costruttore de' piroscafi governativi sardi sul Lago Maggiore, rimise oggi al Sindaco di Pallanza, ove trovasi il cantiere, la somma di L. 300 per essere distribuite ai poveri della città. Dono così generoso e spontaneo non ha bisogno di commenti.

I FRANCESI A GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*: Oggi (25) verso un'ora, fece il suo ingresso in città comandata dal colonnello Damas la prima colonna del reggimento dei dragoni francesi. Era essa accompagnata dal sig. Alessandro Lamarmora comandante generale della divisione, da parecchi distinti uffiziali e da un drappello di cavalleria che mossero loro incontro. Non ostante la rigidezza del tempo e la neve che cuopre nuovamente le strade, una folla di popolo faceva siepe al passaggio de' dragoni che si condussero difilati all'Annona ove sono ad essi preparati gli alloggiamenti.

DONAZIONI. — Ci scrivono da Alghero:

La Società apertasi fin dal 1843 in Alghero per la creazione d'un gabinetto di lettura e di ricreazione, nel decretare testè il proprio scioglimento, deliberò di far dono al pubblico collegio ivi stabilito della biblioteca ad essa spettante, e consistente in mille e più volumi, parecchi dei quali stati al gabinetto regalati dal magnanimo Re Carlo Alberto.

Anche il direttore spirituale di quelle scuole, sig. canonico teologo Carmine Adami, volle con nobile gara concorrere ad arricchire il collegio, donando al medesimo una rara collezione di oltre a seicento volumi di autori sardi, o trattanti della Sardegna, la più ricca che in questo genere possegga l'isola dopo quella che si conserva nella biblioteca della Università di Cagliari.

Questi atti generosi non han bisogno d' encomio; essi mostrano abbastanza quanto negli animi dei donatori sia vivo l'affetto per la gioventù studiosa, e in qual pregio essi tengano il progresso morale e intellettuale dei proprii concittadini.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Intorno alla divisata congiunzione telegrafica di Balaklava con Varna si rilevano i seguenti particolari:

Sessanta persone esperte in siffatti lavori partono pure per collocar il filo, prendendo con sè tutti gli ordigni e molti apparati portabili, i quali ultimi furono costruiti da Siemens e Halske di Berlino. Il sistema sarà analogo a quello delle grandi linee telegrafiche continentali, colla differenza che vi verrà applicato il metodo americano (di Morse) men generale, con cui i dispacci vengono cifrati sopra una striscia di carta che si dispiega. I fili col loro rivestimento di *gutta-percha* hanno la grossezza di una forte spranga di ferro. Si spera che alla metà di febbraio possa essere attivata la comunicazione diretta da Balaklava sino a Londra e Parigi.

— Il completamento del sistema telegrafico prussiano progredisce soddisfacentemente. Come è noto, l'amministrazione reale ha per iscopo di congiungere le più importanti linee politiche, militari e commerciali della monarchia mediante un sistema telegrafico che metta in comunicazione la capitale con tutte le provincie, nonchè col rimanente della Germania e coi principali Stati europei. E siccome le più importanti linee sono già eseguite, ed in parte anche munite di più fili conduttori, così trattasi ora innanzi tutto di costruire le linee necessarie in riguardo militare, e segnatamente quelle da Königsberg a Pillau e Memel, nonchè da Bromberg a Thorn, da Stettino a Stralsunda, Wolgast e Svinemünde. Trattasi pure di congiungere telegraficamente Berlino coi quartieri generali dei diversi comandi militari, e colle più importanti fortezze e piazze costiere dello Stato. Di queste linee quella da Stettino a Stralsunda si trova già in via di esecuzione, e per quelle da Königsberg a Pillau e Memel si diede mano ai lavori preliminari. Per quanto riguarda le linee telegrafiche ultimate nell'anno decorso, e quelle che si trovano tuttora in via di esecuzione, vengono qui contemplate principalmente le seguenti: il secondo filo conduttore da Duisburg fino al confine dei Paesi Bassi, il quarto filo da Berlino a Dentz, il secondo filo da Berlino a Lipsia, le linee da Aquisgrana fino al confine dei Paesi Bassi, da Treviri a Lucemburgo, da Colonia a Francoforte sul Meno, da Cassel a Francoforte sul Meno, e da Königsberg per Gumbinnen fino al confine russo. Mediante quest'ultima linea fu conseguita una diretta comunicazione telegrafica anche con Pietroburgo.

IL COLERA IN TOSCANA. — Dai prospetti officiali risulta essere stato in tutta la Toscana il complesso dei casi di 6512, de' quali furono 3466 i morti, 2870 i guariti. Secondo i luoghi, i casi furono 2570 nel compartimento fiorentino: 1860, nel lucchese; 941, nel pisano; 1141, nel livornese. E ciò dal 9 di luglio 1854 al 14 di gennaio 1855, per quanto durò il cholera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 gennaio.*

Oggi è partito per Parigi, latore di dispacci, il conte di Faverney, addetto alla Legazione di S. M. l' Imperatore de' Francesi in Torino.

Nell'adunanza tenuta il dì 24 dal Consiglio comunale di Genova venne deliberato di rassegnare al Trono un affettuoso indirizzo di profondo rammarico, da cui togliamo quanto segue:

« Se il dolore ond' è compreso il gran cuore di Vostra Maestà può essere in qualche parte lenito dal conoscere ch'esso è diviso da' vostri affezionatissimi sudditi, sappiate, o Sire, che il Consiglio comunale, e con esso tutto il popolo genovese, è profondamente afflitto per l' irreparabile perdita che in uno colla Casa di Savoia ha fatto l' intera nazione, e che noi tutti alziamo le più fervide preci al Signore, affinchè si degni mitigare i vostri gravissimi affanni. »

La città di Voghera, compresa dal più profondo dolore ha deliberato un indirizzo al Re in cui è detto:

« Ultima venuta al consorzio delle belle provincie non è però a niuno seconda nel sentimento che tutta la stringe... Sguardi immortali dal Cielo vi accompagnano; vi seguono i vostri popoli con un solo pensiero, un solo affetto per voi. »

Nella luttuosa circostanza la città di Savigliano compie essa pure al mesto e doloroso ufficio di rassegnar al Real Trono rispettose parole di condoglianza, ritenuta la morte delle lagrimate Regine come sua propria sciagura.

La Commissione speciale israelitica del Piemonte, come interprete de' suoi amministrati, esprime con apposito indirizzo la propria partecipazione all' intenso dolore da cui è compreso il cuore del Re.

Anche i rappresentanti della popolazione valdese uniscono rispettosamente la loro voce a quella dell' universale dolore. Essi dicono nel loro indirizzo a S. M.:

«Il a plus à celui qui fait mourir et qui fait vivre de vous soumettre par un double deuil à l'une des plus terribles épreuves de la vie. La perte que vous avez essayée est irréparable. Mais c'est dans les grandes douleurs que les grands caractères se manifestent et se retrempent à une nouvelle énergie. »

Riceviamo stamane gli indirizzi stati votati a S. M. il Re dai Municipii di Racconigi, di Mercurago, di Monforte, di Castellar, di Vigone, di Cameri, di S. Pietro Mosezzo, di Nibbiola, d'Intra, di Ornavasso, di Mede, di Candia, di Pieve del Cairo, di Rivarolo, di Cerrina, di Varengo, di Serralunga, di Valmacca, di Colcavagno, di Rinco, di Moncestino, di Montalero, e di Piovà.

Genova, 26 gennaio. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi, a mezzogiorno, ebbero luogo nella chiesa metropolitana di S. Lorenzo le solenni esequie decretate dal Municipio a pregar requie all'anima della Regina Maria Adelaide.

Assistevano al funebre rito il sindaco commendatore Elena con tutto il Consiglio comunale e la Guardia Nazionale, l'ecc.mo Magistrato d'appello presieduto da S. E. il conte Giuseppe Stara, l'intendente generale signor conte Pallieri col consiglio d' Intendenza e i funzionari da esso dipendenti, il sig. commendatore Alessandro Lamarmora, comandante generale della Divisione collo stato-maggiore ed ufficialità della guarnigione, il sig. cav. Pelletta, contrammiraglio, con tutta l'ufficialità e cariche di marina, la R. Università e tutte le altre autorità giudiziarie, civili e militari. Vi intervennero pure gli Agenti Consolari delle potenze estere, non che gli ufficiali dei dragoni francesi qui di passaggio.

La chiesa era vestita a bruno e non era abbastanza capace a contenere la folla che vi faceva pressa. Una profonda mestizia sedeva sul volto di tutti e facea fede quanto questa popolazione sentisse nel più vivo dell'animo la doppia sciagura che affligge il Re Vittorio Emanuele.

Ci scrivono da Spezia:

Il giorno 21 andante giunse in questo golfo, proveniente da Malta, la corvetta degli Stati-Uniti d'America, il *Levante*, equipaggiata di 410 persone ed armata di 20 cannoni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *gennaio*. Si dice che il barone Edoardo di Bach, commissario civile austriaco nei Principati Danubiani, non ritornerà al suo posto, ma che fu destinato ad occuparne uno più alto in Vienna.

— Il *Fremdenblatt* annunzia che il sig. di Bourquenay fu decorato della gran croce dell'ordine di Leopoldo. Il personale della legazione francese fu pure insignito di croci di commendatore ed altre dello stesso ordine.

— *Berlino.* Scrivono al *Corriere Italiano*:

Per dare nelle attuali condizioni politiche maggior vigore alla convenzione conchiusa fra la Prussia e la Russia relativamente alla estradizione di coscritti fuggitivi, il ministro dell'interno della Prussia ha deciso che col nuovo anno abbiano da accrescersi il numero delle stazioni per l'arresto di fuggitivi coscritti russi.

Ai confini polacco-slesiani furono istituite due nuove stazioni d'estradizione.

È rimarchevole che la Russia ricava il maggior vantaggio da quella convenzione, giacchè, mentre giornalmente sudditi russi si rifuggiano in Prussia, di rado avviene che un prussiano per sottrarsi al servizio militare cerchi un rifugio nella Russia.

— Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, che è aspettato in Berlino pel 22 il duca Giorgio di Mecklemburg-Strelitz, generale d'artiglieria al servizio della Russia. Egli giunge da Pietroburgo, e gli si faranno molte feste a Corte. Si crede che il suo viaggio non sia estraneo alle attuali complicazioni politiche.

PRINCIPATI DANUBIANI. *Buckarest*, 20 *gennaio*. La *Presse* di Vienna ha ricevuto per dispaccio elettrico, che i turchi istituirono offici di arruolamento in vari luoghi della Valachia (Plojescht, Riarnisk e Russwede) per formare una legione valaca al servizio del sultano. Il principe Stirbey si prepara a partire per Costantinopoli. Una parte delle truppe turche, che erano a Beni, fu mandata il 16 a Kilia.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 26 *gennaio*.

Costantinopoli, 18. Fu scoperta e repressa una insurrezione ordita dai Softas.

Una conferenza tenutasi alla Porta è contraria al servizio delle pattuglie francesi. Molti ammalati pel freddo della Crimea sono giunti in questa città.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 85 85 25 in liq. 86 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 C. della matt. in c. 84
1853 3 0/0 1 genn. C. della matt. in liq. 53 50 p. 31 genn.
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 916

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545 in liq. 546 p. 31 genn.
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p. d. la b. in c. 928
Azioni Telaio Bonelli C. della matt. in c. 97
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. la b. in liq. 492 p. 31 genn. 495 p. 15 febb. 497 p. 28 detto
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 462 p. 28 febb. C. d. m. in c. 460 in liq. 460 460 p. 31 genn.

BORSA DI PARIGI, del 26 gennaio

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	5 0/0	» »	67 70 68 00
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 00 95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4 » »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 00	84 50 » »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	53 00	» » » »

C. FAVALE ger.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

MESSA DA REQUIEM
nuovissima

Il maestro COSTANZO CANAVASSO, più volte meritamente encomiato per altre produzioni, scrisse, alcuni anni or sono, una *Messa di requie*, la quale, benchè eseguita a *piccola orchestra*, fruttò all'autore i sinceri applausi degli intelligenti, specialmente pel commovente e maestoso *Dies irae*, vero capolavoro.

Sappiamo che il medesimo l'ha più ampiamente svolta, portandola a *grande orchestra*. In tanta penuria di buoni lavori in tal genere di musica, quest'annunzio deve riescir gradito, specialmente nelle attuali luttuose circostanze.

Domenica prossima, dalle 2 alle 3 pom., avrà luogo la prima *Accademia di lettura e recitazione di Dante* all'anfiteatro chimico di S. Francesco di Paola fatti dal prof. Tommaso Sauli Sajani.

È pubblicato dalla Tip. Nazionale di G. Biancardi un opuscolo: *In morte delle LL. MM. le Regine* MARIA TERESA *e* MARIA ADELAIDE: canti di Filiberto Balegno.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Promettere e mantenere* (commedia nuovissima) con farsa.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le mariage au tambour*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *Le nozze di Figaro*.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono avvisati che il 1° febbraio si venderanno alla Borsa le azioni che a tutto gennaio non avranno pagato il terzo Decimo.
Dalla sede della Società, il 21 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. C. Boggio.

COMPAGNIA
delle Saline di Sardegna

Gli Azionisti di detta Compagnia sono prevenuti, che l'Adunanza annuale generale avrà luogo in Genova, conformemente agli Statuti, nel di lei Ufficio, giovedì, 8 marzo 1855.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese in Assemblea Generale del 17 u. s. avendo il Comitato Direttivo prese a disamina le operazioni eseguitesi dalla fondazione della Società a tutto il 31 dicembre p. p., dichiarò all'Amministrazione di essere in grado di riferirne il risultato.

Con sua decisione di ieri, il Consiglio Amministrativo mandò riunirsi la prefata Assemblea Generale pel 9 febbraio p. v., ore 11 antimeridiane.

Gli Azionisti pertanto che intendono intervenire alla sovra fissata riunione sono pregati ad effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso questa Direzione prima del 6 detto mese, per ricevere l'opportuna cartella d'ammessione.

Torino, il 18 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

SPECIALITA' CHIRURGICHE
del Dott. in Medicina e Chirurgia
ENRICO RIGHETTI

1. Cura le Ernie riducibili e ne consegue la guarigione radicale nella pluralità dei casi.
2. Cura le malattie della bocca, dirigendo a tal fine sì in Torino che in Alessandria un laboratorio di meccanica erniaria e dentale esercito dalli Righetti padre e figlio.

In Torino, via degli Argentieri, casa Sada, num. 10, scaletta a sinistra nel cortile, piano 1° — in casa dalle 10 alle 4 pom. e dalle 7 alle 9 di sera.

In Alessandria, via del Duomo, Palazzo municipale.

NUOVISSIMO RITROVATO

CASOTTI LUIGI di Parma, fa noto di essere possessore di un liquido specifico, il quale estrae dal corpo umano tutto il mercurio che per qualsiasi circostanza possa essere stato assorbito dai pori della cute. Il suddetto guarisce in pochi minuti il mal dei denti, come da fede di 2000 e più firme delle più nobili e signorili famiglie di Torino.

Vende ampollini pei denti, guarentiti per varie operazioni, a L. 2, suggellati in scatole e dall'inventore firmati a scanso di contraffazione. — Si reca pure a domicilio.

Via Cappel d'Oro, 4, piano 2, scala a sinistra

Semente di Arachide
a L. 2 il chilogr.

Presso la signora Caterina vedova Pallo, negoziante di granaglie in piazza S. Carlo.

NB. Sulla coltivazione utilissima di questa Nocciuola di terra (da cui si estrae dell'olio buono per ogni uso) trovasi una breve Istruzione alla libreria Degiorgis, in via Nuova.

AVVISO

Chiunque voglia far acquisto di una rendita perpetua di L. 265 73 (creazione 24 dicembre 1819), si diriga allo studio del notaio sottoscritto, incaricato per le condizioni della vendita, via d'Italia, n. 7, piano 2°.

GIOVANNI ALBASIO.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda (Tomaschek). — Dirigersi via al Corso, num. 8, piano terzo, uscio a destra, dalle ore 11 all'1 pomerid.

DA VENDERE

CASA con terreno fabbricabile, del reddito di L. 2,100, in uno dei sobborghi ed in bella posizione. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 17, piano 1.°

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE

Sei camere al primo piano, via Misericordia, n. 4, e Corso della Cittadella, num. 14.

Presso G. B. PARAVIA e C.ª si è pubblicato e si vende:

ANTHOLOGIA
EX
M. TULLIO CICERONE
ET
L. ANNÆO SENECA
CURA ET OPERA
PETRI ANTONII CORTE
IN USUM PHILOSOPHIÆ STUDIOSORUM CONCINNATA

EDITIO TERTIA
in binas partes divisa, et ad litterarii periculi leges, pro AA. LL. magistris, exacta

L. 2 50.

DUE TEOREMI DI GEOMETRIA
ED ALCUNE LORO CONSEGUENZE
che possono utilmente introdursi nei corsi ordinarii di detta scienza

Si vendono: In Torino, presso Gianini e Fiore e Carlo Schiepatti; in Genova, dai Librai Beuf e Grondona, ed in Savona da Angelo Ferro. — Prezzo cent. 40.

I FUTURI DESTINI
DEGLI STATI E DELLE NAZIONI
OVVERO
PROFEZIE E PREDIZIONI
risguardanti
i rivolgimenti di tutti i regni dell'universo

Prezzo cent. 80

Presso la Tipografia Italiana di Martinengo e Bocco in Torino, piazza Vittorio Em., n. 22, e presso i principali Librai dello Stato.

Mediante vaglia *si spedisce* franco *di posta.*

Il 4° Concerto di MUSICA ISTROMENTALE avrà luogo domani, 28 corrente, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale dei F.lli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, n. 11, piano 2°.

La Società, oltremodo riconoscente ai signori amatori pel modo con cui degnarono accogliere e così favorevolmente appoggiare la sua impresa ha l'onore di prevenirli, ch'essa ha deciso di proseguire i suoi Concerti, stabilendone un'altra serie di quattro, a cominciare da domenica 11 febbraio prossimo, nel medesimo sito ed alle stesse condizioni, cioè fr. 8 l'abbuonamento, oppure fr. 3 il biglietto d'ingresso, sperando di vedere i suoi sforzi coronati, come per l'addietro, da un felice successo.

Per la Società G. E. MARCHISIO.

AVVISO

Si notifica agli Azionisti della COMPAGNIA TRANSATLANTICA, che l'Assemblea generale, convocata pel 30 corrente gennaio, si terrà nella sede della Società, posta in Genova, nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampadi, all'ora di mezzogiorno.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo			
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L.	5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	»	3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1
	Il vaso di Polpa *id.*	»	1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry**.

DA
TROSSARELLO E LAFFON
continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

VENDITA di un 4° e 5° piano di Casa, in una situazione della più popolare di questa città, e di una Casa di solida e buona costruzione, in Borgonuovo.

Il notaio Secondino, via del Fieno, n. 7, somministra le notizie, e tratta.

DA VENDERE, AFFITTARE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

IN RACCONIGI
DA VENDERE
un Corpo di Casa nel Borgo dei Cappuccini.

Dirigersi ivi dal notaio Rayna.

DA VENDERE
a condizioni favorevoli per l'acquisitore

Due CASCINE di ett. 12 (giorn. 32) circa cad. Dirigersi, via S. Domenico, 5, dal portinaio.

Presso SIMMA-COSTAMAGNA
Via Nuova, casa Natta, num. 16, *accanto al* BAZAR NAZIONALE, *Torino*

FABBRICA DI GUANTI IN PELLE, qualità superiore

LINGERIE in Camicie 2 40, 2 75, 3 50 fino a 30 fr. — *FAUXCOLS* a 2 40, 3 60, 4 80 la dozzina — FAZZOLETTI in tela ed in batista — TRICOTERIE in *Gilets*, MUTANDE di flanella, in *cachemir* inglesi ed in cotone — GUANTI di panno ed a maglia — CALZETTI di lana ed in cotone inglesi — CRAVATTE di seta ed in *peluche* di tutta novità — Dette per lutto — Dette bianche, unite e ricamate, per *soirées* — *FOULARDS* ed articoli relativi, a prezzi modici.

FABBRCA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI
preparati con metodo d'invenzione del Farmacista
FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione corredata
da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13 — In Piazza S. Carlo sull'angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

SOCIETÀ ANONIMA
DI VETTURE OMNIBUS
TRA CHIERI, TORINO E CAMBIANO

L'adunanza generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 dello Statuto, è convocata pel 4 prossimo febbraio, ore 10 antim., nella sala dell'Accademia Filarmonica.

L'ordine del giorno è il seguente:
Nomina della Direzione;
Revisione dei conti e dell'inventario.

VENDITA VOLONTARIA
a pubblico incanto
di una CASA con piccolo giardino nella città di Bra, propria dell'Ospedale di S.to Spirito della città stessa

Si notifica che nel giorno di venerdì, 9 del prossimo febbraio, alle ore 9 antimeridiane, in Bra, in una sala al secondo piano del palazzo Comunale, posto sulla pubblica piazza, nanti la Congregazione di Carità locale amministratrice del suddetto Ospedale, e per opera del notaio Giuseppe Bauderi sottoscritto, superiormente delegato, si procederà, a norma del regolamento generale per gli Istituti di Carità e Beneficenza 21 dicembre 1850, all'unico incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento al prezzo d'asta, ed all'estinzione della candela vergine, con che siavi il prescritto numero di oblatori, della suddetta casa e giardino, la cui vendita fu autorizzata con R. decreto del 7 settembre 1854, alle condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto del 20 corrente (visibile nello studio del notaio sottoscritto, in Bra), in un sol lotto, consistente come segue:

Lotto unico.

Casa e corte con piccolo giardino attiguo, situato nel recinto della città di Bra, quartiere di Santa Barbara, via della Mendicità Instruita, configurata in mappa nella sezione F F. coi numeri 734 e 735, della superficie di are 6 e cent. 90, coerenti la via predetta, Agostino Carena, Giovanni Barale, Giacomo Testa, avv. Vincenzo Chiaffrino e fratello, e Gio. Sebastiano Bergamino.

La qual casa è composta di spaziosa cantina sotterranea, di due botteghe e di 3 camere attinenti al piano terreno, con andito della porta grande; di 6 camere al primo piano, il tutto prospiciente la via anzidetta; più la corte di stalla e portico e fenile superiormente a detti 2 membri, con il pozzo d'acqua viva comune.

Estimato a prezzo d'asta L. 6800.

È ammesso una sol volta l'aumento del decimo fra giorni 8 da quello del deliberamento, scadenti perciò al mezzodì del 17 prossimo febbraio.

Bra, il 24 gennaio 1855.

Giuseppe Bauderi not. deleg.

GRANDE LIQUIDAZIONE
di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

INCANTO VOLONTARIO

Il 29 cadente e successivamente, in via Stampatori, num. 12, primo piano, ore solite, si esporranno all'incanto molti ricchi mobili, esistenti nell'appartamento, già occupato dal signor conte San Martino Della Motta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

Da affittare in casa Bertini, piazza Castello

BOTTEGA d'angolo tra i portici e Doragrossa, ora negozio Frachia, con 6 ammezzati sopra. Dirigersi ivi al proprietario, 2° piano.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

FALLIMENTO
di Adelaide Terrond, negoziante modista in Torino, sezione Monviso, via Nuova, n. 14, casa Ballada.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento di Adelaide Terrond, negoziante modista, via Nuova, num. 14; deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Costa Benedetto e Bonelli Giuseppe, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, l'8 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 25 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con atto del primo andante gennaio, rogato Stellino sost. segretario del tribunale di prima cognizione di Biella, la signora Elisabetta Rapelli fu Alessandro, di essa città, accettava col beneficio d'inventario, l'eredità di sua madre Caterina Aubert-Rapelli, ivi morta il 4 passato ottobre.

Torino, il 26 gennaio 1855.

Gandolfi proc.

NOTA

Con instromento 29 dicembre 1854, ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Cesare Pomba, del vivente cav. Giuseppe, acquistò dal signor Giuseppe Vergnano, figlio emancipato del vivente Giorgio, entrambi nati e residenti in Torino, il corpo di casa ed adiacenze in Torino, via Ospedale di San Giovanni, sezione Monviso, isola Santa Eufemia, porte num. 31 e 33, coerenti la suddetta via, le case Croce, Vinay, Orsi, ora Godaro, Corte ed Isaia, al num. 391 del catasto, piano D, isola 4, coi num. 12, 21 a 27, 30 a 39 inclusivi, e parte del 28, per il prezzo di L. 320,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 26 gennaio 1855, volume 59, art. 28710.

Notaio Borgarello.

NOTA

Con atto del 25 dicembre 1854, rogato Signoretti not. a Torino, il sig. Teofilo Sola residente a Pancalieri ha venduto al signor avv. Augusto Clara, residente a Torino:

1. Un molino situato nel concentrico di Pancalieri, sulla principale piazza, del numero 141 1[2, dell'area di un ara circa, coerenti a levante lo scaricatore che lo divide dai beni dell'acquisitore, a giorno la piazza, a ponente e notte la via maestra e la bealera, con tutte le macchine e mobili annessi;
2. Casa ossia edifizio da battitore da canapa, n. 88, di are 10, 28, coi relativi ordigni;
3. Casa detta la Molinetta, inserviente all'abitazione, n. 289, di are 11, 64, coerenti la via maestra e la bealera.

Il tutto a corpo e non a misura, e sì e come si trova posseduto dal venditore, ed al prezzo di L. 105[m., da pagarsi cogli interessi legali dal 1° gennaio corrente, dopo la purgazione, sì e come verrà ordinato nella graduazione. Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città, il 22 gennaio corrente.

Pinerolo, il 23 gennaio 1855.

Canale sost. Signoretti

NOTA

All'udienza del 16 febbraio prossimo, tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città, ad instanza del geometra Giacomo Gila, residente a Sostegno, avrà luogo il primo incanto in via di subasta, in pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe fu Pietro Bozzalla, da Portula, e Bozzalla-Baramin Pietro fu Antonio, Bozzalla-Pret Luigi fu Gio., Bozzalla-Bluel Pietro Giacomo, pure residente a Portula, terzi possessori degli stabili posti nello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando 20 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il 25 gennaio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 26 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Cambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 29 GENNAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	92

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 442 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Bilancio Passivo dello Stato per l'Esercizio 1855 è approvato nella complessiva somma di lire *centotrentotto milioni, ottocento cinquantadue mila, seicento cinquantadue, centesimi sessantasei*, ripartita fra i Capi e le Categorie di cui nel Bilancio medesimo.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 19 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

(*Seguono le Tabelle*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 gennaio.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Pelosa-Cipolla conte Nicolò. . .	13 24 25	1849 16 gen. 20 id. id.	249 » 60 » 1 »	Stabili	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 4 gennaio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

Il municipio di S. Remo, interprete del comune dolore per le recenti sventure che tanto amareggiano i giorni dell'Augusto Sovrano, deliberò apposito indirizzo a S. M. unendo a' sentimenti del più profondo rammarico quelli del più sincero affetto e leale devozione all'Augusto Regnante.

— Il municipio Astese, compreso da immenso cordoglio per i luttuosi avvenimenti che funestarono la R. Casa, indirizza all'animo generoso ed invitto del Re, colpito negli affetti più cari e più santi della Famiglia, parole rispettose di conforto.

— Anche la città di Tortona si unisce alle altre città del Regno per esprimere il suo dolore con apposito indirizzo.

— La città di Annecy, nel suo indirizzo al Re, così si esprime:

« A ce concert unanime de regrets se joint un concert non moins unanime de prières pour que le ciel, Sire, répande sur votre personne et sur les membres de la Famille Royale ses consolations et ses bénédictions les plus abondantes. »

— Il Consiglio delegato della città di Thonon, sente il bisogno di portare a' piedi del trono i sensi del più vivo rammarico, come interprete del voto de' suoi amministrati.

— I seguenti comuni di Levanto, Saint-Vincent d'Aosta, S. Pier d'Arena, Canale, Finalborgo, Finale Marina, Valdengo, Grugliasco, Garlasco, Voltri, Veglio, Oneglia, Porto-Maurizio, Pieve, Loano, Gravellona, Omegna, Cannobio, Torre, Cortemiglia, Bossolasco, Demonte, Vernante, Moiola, Vinadio, Valdieri, Stroppo, Roccabruna, Tarantasia, Valgrana, Villar S. Costanzo, San Salvatore, Castellazzo, Bosco, Lu, Solero, Barge, Revello, Rossingo, Villa S. Secondo, Castelvero, Scandeluzza, Coniolo, S. Giorgio, Frassinetto, Camino, Brusaschetto, Castel San Pietro, Castelnuovo Scrivia hanno votato indirizzi di condoglianza a S. M. il Re.

Il *Globe* di Londra reca un bell'articolo intorno alle sventure che hanno recentemente afflitto S. M. il Re Vittorio Emanuele e la Famiglia Reale, e contristato il paese.

« Tutta l'Europa, dice quel giornale, farà eco all'afflizione del Re di Sardegna. La sua giovane consorte ha seguito nella tomba la Vedova di Carlo Alberto, ed il Re Vittorio Emanuele, tutto inteso a promuovere la prosperità del suo paese, è affannato da lutto domestico. Ma quando il regale consorte ascoltò che la sola domanda che eccheggiava in tutte le parti del regno era *Come sta la Regina*, dovette sperimentare una consolazione. Le chiese erano affollate di gente che andava a pregare per la Regina. Tutti i partiti hanno avuto premura di attestare la loro deferenza verso il cordoglio del Re. »

Si legge nella *Patrie*:

Alla Camera dei comuni, il sig. Roebuck ha annunziato che, nella tornata di giovedì 25, domanderebbe la formazione d'un comitato d'inchiesta sul numero e la condizione delle truppe inglesi davanti a Sebastopoli, e sulla condotta dei dicasteri amministrativi e ministeriali che avevano il carico di provvedere ai bisogni di quest'armata.

La dichiarazione del sig. Roebuck fu accolta tra gli applausi della Camera; e lo stesso fu dell'annunzio fatto da sig. Adair, ch'egli, cioè, farebbe lunedì prossimo la mozione d'un indirizzo a S. M. sull'andamento e le eventualità della guerra.

Probabilmente, sull'una o sull'altra di queste due mozioni, sarà stabilita, dinanzi al Parlamento, la questione di gabinetto di cui, da alcuni giorni, si mostra preoccupata la stampa inglese.

Il ministero Aberdeen è, com'è noto, un ministero di coalizione, e quantunque sia composto d'uomini di grande ingegno e onorevolissimi sotto ogni rispetto, l'amministrazione della cosa pubblica, anche in tempo di pace, non gli potrebbe non riuscire malagevole: ora poi, durante una crisi europea così grave, è inutile il dissimulare che gli è presso a poco impossibile di portare la immensa responsabilità che pesa sopra un governo.

Le privazioni dolorose che l'armata inglese ha sofferto in Crimea con una pazienza eroica, rivelate e probabilmente esagerate di molto dalla stampa periodica, ebbero almeno questo di buono; ch'esse resero evidenti i vizi dell'ordinamento amministrativo de' vari servizi militari. Una riforma è necessaria, urgente, e tutto fa credere che la si farà.

La voce pubblica in Inghilterra chiama a capo del dicastero della guerra, ma con poteri sufficienti per fare tutto ciò che v'è a fare, un uomo che saprà adoperare in vantaggio del suo paese una popolarità da lunghi anni acquistata, una energia non iscemata dall'età, e che oserà affrontare ed abbattere pregiudizi e abusi che vi esistono da secoli.

La riforma dell'amministrazione militare è, senza alcun dubbio, la condizione *sine qua non* per mantenere uno stabilimento militare rispettabile in Inghilterra. Noi abbiamo la ferma fiducia che il Parlamento e il governo troveranno nel loro patriottismo il coraggio di decretare questa riforma, e che un uomo non mancherà per mandarla ad effetto.

A proposito dell'ultima nota austriaca del 14 gennaio, che replicava alla risposta con cui il governo prussiano ricusava il mobilizzamento di 200,000 uomini, chiesto dal gabinetto di Vienna colla sua nota del 24 dicembre, l'*Indépendance Belge* fa le seguenti riflessioni:

« La questione vi è chiaramente espressa. Formale è il dissenso fra le due grandi potenze tedesche. Conviene che a Francoforte la questione si risolva in un senso od in un altro; e che ogni Stato dica se aderisce all'Austria e consente a mobilizzare il suo contingente federale, o se, d'accordo colla Prussia esso ricusi di ciò fare.

Il nuovo dispaccio del gabinetto di Vienna è del 14 gennaio; dieci giorni sono già dunque passati; e siccome quel dispaccio è urgente, così lo scioglimento, che esso provoca, non si farà lungamente attendere. È verosimile che la Dieta si radunerà in questi giorni per ricevere le comunicazioni che dovrà farle il suo presidente, sig. di Prockesch-Osten, ministro d'Austria.

È grave senza dubbio lo stato delle cose, tanto più che il gabinetto di Vienna annunziò la determinazione di non lasciarsi nemmeno rimuovere da una risoluzione contraria della Dieta germanica: in questo caso, egli si prevarrà della facoltà, che gli offre l'articolo 42 dell'atto costitutivo della confederazione, e conchiuderà convenzioni separate di mobilizzamento con quegli Stati d'Alemagna, che saranno del suo parere. Questo produrrebbe una profonda scissura nella confederazione, poichè si tratta di provvedere ad eventualità di guerra

Epperciò si comprende quanta sia l'ansietà degli animi in Alemagna. Tuttavia si crede che la Prussia, quantunque sosterrà il suo rifiuto in seno alla Dieta tuttavia non intenda di resistere fino al punto di provocare un deciso conflitto; ma che, se la domanda dell'Austria avrà in Francoforte la maggioranza, la Prussia consentirà anch'essa a mobilizzare non 200,000 uomini, conformemente al contingente di cui parla l'articolo addizionale alla convenzione del 20 aprile, ma bensì il contingente federale, cioè 80,000 uomini.

La Dieta dovrà pure (se viene approvato il mobilizzamento) nominare un comandante in capo federale, e si può supporre fin d'ora, che l'imperatore d'Austria sarà rivestito del comando supremo delle forze d'Alemagna. »

Il *Journal de Francfort* contiene le seguenti osservazioni sotto forma d'una corrispondenza da Vienna, in data 20 gennaio:

È vero che la Prussia, nella sua nota del 5 di questo mese, richiede il diritto di partecipare alla definizione ultima de' quattro punti, e di far valere la sua influenza a questo riguardo.

Essa pretende che tale diritto le compete, non in virtù d'una convenzione qualunque relativa alle complicazioni orientali, ma nella sua qualità di grande potenza europea; e come tale essa prese parte alla conclusione de' trattati che stabiliscono il diritto internazionale europeo; perchè, quantunque venga incessantemente espressa l'intenzione di mantenere l'equilibrio europeo, si tratta però della trasformazione di tutti i rapporti internazionali e della modificazione de' trattati firmati anche dalla Prussia. Per quanto sappiamo non v'ha, fra i quattro punti, che il terzo, il quale si riferisca ad un trattato sottoscritto dalla Prussia. Fors' anche il secondo, perchè uno degli annessi dell'atto del congresso di Vienna riguarda la libera navigazione de' fiumi, epperciò naturalmente anche quella del Danubio.

Ma, quanto a' primi due punti, cioè quanto a' rapporti di dritto de' Principati Danubiani, ed al protettorato che la Russia rivendica sulla chiesa orientale, i trattati europei del 1815, e nessun altro trattato posteriore, firmati dalla Prussia, hanno connessione alcuna con queste due question.

La Russia stessa dichiarava esclusivi i suoi rapporti colla Turchia, e negò sempre di fare causa comune coll'Europa a questo riguardo.

L'Austria, la Francia e l'Inghilterra non accennarono mai ad intenzione alcuna d'escludere la Prussia dal prender parte all'ordinamento delle anzidette relazioni colla Turchia. Ne fanno fede i punti preliminari primo e quarto, come pure il sesto articolo del trattato d'alleanza del 2 dicembre.

L'Austria inoltre, nella sua risposta alla nota prussiana, dichiarò di non avere mai pensato di contestare alla Prussia i suoi diritti di grande potenza europea; e soggiunse che nulla le sta maggiormente a cuore, che di vedere ben tosto l'attività delle due potenze di nuovo unita sopra una sola e medesima base.

SVIZZERA

LUGANO, 26 *gennaio*. Ieri è di qui passata la deputazione federale che si reca a Milano per prender parte alle conferenze col delegato imp. sig. De Burger luogotenente civile delle provincie lombarde, tendenti a togliere le cause che mantengono in uno stato anormale le relazioni fra i due Stati.

— Il *Journal de Genève* pubblica il seguente dispaccio elettrico datato di Berna 25 gennaio:

Il sig. Ochsenbein è partito per Parigi. L'imperatore Napoleone dà al sig. Ochsenbein il comando di una seconda legione straniera che egli stesso sarà incaricato di ordinare. Questa legione si comporrà di due reggimenti a due battaglioni, ciascuno di 1200 uomini: 4800 uomini circa in tutto. Il soldo, i regolamenti, le pensioni di queste truppe saranno esclusivamente riservati ad officiali stranieri. Le promozioni sono regolate dalle disposizioni attualmente in vigore. I militari che si segnaleranno riceveranno terreni.

Un altro dispaccio dello stesso giornale dice così:

Il dispaccio precedente è il sunto di un decreto del 17 gennaio. Un secondo decreto è così concepito: Art. 1. Il sig. Ochsenbein, antico capo del dipartimento militare federale svizzero è nominato generale di brigata a titolo straniero. Art. 2. Questo officiale generale sarà incaricato dell'ordinamento e del comando della seconda legione straniera.

FRANCIA

PARIGI, 25 *gennaio*. Il ministro della pubblica istruzione ha fatto inserire nel *Moniteur* il regolamento intorno all'insegnamento delle scienze applicate, il programma d'esame e l'ordinanza che stabilisce i diritti di presenza degli esaminatori, come pure un'istruzione sull'esecuzione del regolamento istesso.

— Il generale di divisione, visconte di Cavaignac di Baragne, gran croce della Legion d'Onore, antico pari di Francia, è morto il 23 gennaio.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Ecco come il *Moniteur Algérien* del 20 ci reca l'annunzio de' nuovi vantaggi riportati sull'estrema frontiera de' nostri possedimenti:

Ne' primi giorni di gennaio, alcuni avvisi vegnenti dal sud segnalarono a Si-bu-bekr ed a Si-Hemza l'adunamento, presso Fighig, d'una forte banda di Zegdu che si disponevano ad attaccare le carovane incamminate alla volta del Gurara.

Furono prese immantinente disposizioni per attraversare la riuscita di questo progetto. Non ostante la presenza del *gum* de' Trofi sull'Ued-el-R'arbi e l'arrivo di Si-Hemza ad El-Abiadh colla gente della tribù degli El-A'ruat, i Zegdu pervennero a far preda di 17 armenti degli Uled-sidi-Scick-Gharaba.

A questa notizia il capitano Di Colomb partì in fretta da Geryville con 80 bersaglieri sopra cammelli e con tutti gli spai disponibili.

Il 7 gennaio, tutte le forze indigene del circolo, 500 cavalli e 600 fanti, erano riunite a El-Abiadh, e si davano a inseguire i predatori.

Oggi il governatore generale ha ricevuto il dispaccio telegrafico seguente:

« *Orano*, 18 *gennaio* 1855.

« Il sig. Di Colomb e Si-Hemza incontrarono l'11, sopra l'Ued-Zubia (5 leghe da Fighig) una colonna di Zegdu, forte di 1200 uomini, fra i quali 250 cavalli, comandati da' fratelli e da' figli di Sidi-ben-Taieb. In un combattimento rapidamente deciso a nostro favore, il nemico perdè tutti i suoi bagagli, i suoi cammelli, alcuni cavalli, 900 fucili, 250 in 300 morti, 62 prigionieri. Noi non abbiamo avuto che 8 uccisi e 9 feriti. »

Così, ad un mese d'intervallo, a più di 200 leghe di distanza, a 150 leghe dalle coste del Mediterraneo, la Francia percote i suoi nemici con due decisivi colpi; all'est il combattimento di Maggarin per opera del comandante Marmier, all'ovest il combattimento di Fighig per parte del capitano Di Colomb.

Tali risultati in tali regioni non sono già l'effetto del caso; noi vediamo in essi una cagione più elevata. Una politica saggia, previdente, accorta li preparò, ed essi ne sono la ricompensa.

— La legge sul reclutamento è stata promulgata oggi, in questi termini, sotto la data del 24 gennaio:

Art. 1. Sarà fatto nel 1855 un appello di 140,000 uomini, sulla classe del 1854, pel reclutamento delle truppe di terra e di mare.

Art. 2. Il riparto di 140,000 uomini, fra i dipartimenti, sarà fatto con un decreto dell'imperatore, proporzionalmente al numero de' giovani inscritti sulle liste della classe chiamata.

Se, a cagione di circostanze straordinarie, il numero de' giovani inscritti sulle liste d'estrazione a sorte d'alcuni cantoni o dipartimenti non può esser conosciuto entro il termine stabilito da un decreto dell'imperatore, questo numero verrà sostituito, pe' cantoni o dipartimenti in ritardo, colla media de' giovani inscritti sulle liste d'estrazione delle 10 classi precedenti.

Il quadro generale del riparto sarà inserito nel *Bulletin des Lois*.

Art. 3. Il sotto-riparto del contingente assegnato a ciascun dipartimento si farà, tra i cantoni, proporzionalmente al numero de' giovani inscritti sulle liste di estrazione a sorte di ciascun cantone.

Esso verrà fatto dal prefetto, in consiglio di prefettura, e reso pubblico, per via d'affissi, prima dell' apertura delle operazioni de' consigli di revisione.

Nel caso in cui le liste d' estrazione a sorte di alcuni cantoni non fossero pervenute al prefetto in tempo utile, si procederà, pel sotto-ripartimento, per riguardo ai cantoni in ritardo, nel modo indicato al secondo paragrafo dell' art. 2.

Art. 4. I giovani posti sotto la tutela delle commissioni amministrative degli ospizi saranno inscritti sui quadri di censimento del comune ove risiedono al momento della formazione di tali quadri, come fu determinato dalla legge del 26 dicembre 1849.

— Scrivono da Boulogne il 23 al *Progrès d'Arvas*: Si parla positivamente di aumentare i campi nei dintorni di Boulogne. Uno di questi nuovi campi incomincierebbe dal sito della celebre *baracca dell' imperatore*, e stenderebbesi fino al campo di Honvault, a poca distanza dalla Colonna. Dicesi che i lavori stanno per essere cominciati in breve.

— *Del* 26. Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

Si annunzia che il progetto di legge relativo alla creazione d'una dotazione dell'esercito, al ringaggio, alla sostituzione ed alle pensioni militari, sarà presentato dal governo alla prossima seduta del corpo legislativo. Adottato di recente dal consiglio di Stato, esso progetto subì, nelle ultime deliberazioni, modificazioni importanti, nell' interesse dell' esercito, come pure in quello delle famiglie.

— Scrivono da Marsiglia il 25:

S. A. I. il principe Napoleone è giunto stamane. La sua salute ha molto sofferto; i 12 giorni di mare gli sono stati favorevoli. Nondimeno egli non potrà recarsi difilato a Parigi.

Il dottore Hutin è d'avviso che in ciò vi sarebbero gravi inconvenienti. Il principe rimane a bordo del *Roland*, e partirà posdomani, 27, per Lione, ove pernotterà, e si soffermerà, dicesi, il giorno seguente a Châlons.

— Per decreto imperiale del 20, il sig. di Nieuwerkerke, direttore generale de' musei imperiali, intendente delle belle arti della Casa imperiale, membro dell'Istituto, è nominato presidente del giurì d'esame e d'ammessione delle opere d'arte che saranno presentate all'esposizione universale del 1855.

— Un decreto del 6 gennaio autorizza la consolidazione de' boni del tesoro rilasciati alla cassa d' estinzione, dal 1 luglio al 30 dicembre 1854, per una somma di 41,173,445 fr. e 60 cent. formanti una rendita di 1,800,588 fr.

— Un altro decreto del 9 gennaio prescrive la formazione, in ciascuna delle tre provincie dell'Algeria, d' un secondo battaglione di bersaglieri indigeni.

— Un credito di 800,000 fr. pel servizio dell'esposizione universale, è stato aperto sull'esercizio 1855.

— Scrivono da Marsiglia il 24:

Il generale di divisione Pelissier, chiamato al comando del primo corpo d'esercito in Crimea, è partito oggi dopo il mezzogiorno per l'Oriente sul piroscafo l'*Assyrien*; a bordo del quale si trovano pure i generali di brigata Rivet e Devilliers, un gran numero d'ufficiali, 80 cavalli e grandi provvigioni per l'esercito.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise* del 24:

Ieri, 1000 uomini del 43 sono entrati nell' arsenale per imbarcarsi sul *Christophe Colomb*.

— Scrivono da Brest: Il vascello *Duguesclin* è di qua partito per Tolone; il vascello *Duquesne* è andato in rada, pronto a partire.

— Il vapore a elice inglese lo *Scamander* entrò ieri nel porto dell' Havre per caricarvi provvigioni d'ogni sorta destinate all'esercito di Crimea.

SPAGNA

MADRID, 20 *gennaio*. Ecco giusta la *Gazzetta di Madrid*, il discorso testuale pronunziato dal duca della Vittoria, alla seduta del 19 delle Cortes:

« Signori, quattro parole soltanto al congresso. Si è detto che le Cortes erano minacciate da alcuni anarchici: io ho udito dir ciò ieri, come odo ripeterlo oggi; ed ora con la mia consueta franchezza, dichiarerò qui quel che ho detto e quel che io diceva a tutti. Ma, prima d'ogni cosa, una leggiera osservazione sul mio modo di considerare le Cortes, le Cortes costituenti, queste Cortes di cui sono stato io il primo a domandare la riunione.

Allorchè, per mezzo de'deputati più degni e più ragguardevoli, mi fu fatto conoscere, che si aveva l'intenzione di darmi un voto di fiducia, io mi sono sdegnato e, respingendo una tale proposta, ho esclamato: « Oh che! le Cortes costituenti darebbero un voto di fiducia a un uomo! È vero ch'elle s' indirizzano oggi a un uomo d' onore, ma domani potrebbero rivolgersi a un traditore; ed io non vorrei, io non posso volere, che le Cortes affidino i proprii poteri a chicchessia. »

Quanto è alle notizie che circolano ieri e stamane, ho detto: se fossero uomini abbastanza temerarii per invadere il santuario delle leggi e far violenza ai degni loro rappresentanti, fossero eglino mille, fossero cento mila, io solo mi avventerei contro tutti, con la spada in mano, e morrei per la difesa della costituzione.

Gli è quel che ho detto e gli è, viva Iddio, quel che io farò. Adunque io prego i signori deputati, animati, come debbo pensare che il siano, dallo spirito patriotico che m'infiamma; li prego di volgere ogni loro pensiero al bene della patria. Facciamo tutti il proprio dovere: uno dei principali doveri delle Cortes costituenti, è quello di costituire il paese. Fate dunque la costituzione, fatela prontamente; gli è tutto ciò che il mio cuore desidera. Fatela liberale abbastanza e abbastanza patriottica per assicurare la libertà e il benessere della nostra patria, di modo che nessuno possa distruggerli (*Applausi*).

— Le voci di crisi ministeriale che circolavano da alcuni giorni a Madrid, si sono realizzate. La *Espana* del 21 dice, che il ritardo nel pagamento del soldo dei corpi militari avendo cagionato serii dibattimenti tra i consiglieri della corona, il sig. Sevillano dette la sua demissione fino alla nomina d'un successore.

La telegrafia Havas pubblica poi il seguente dispaccio da Madrid, in data del 22:

« Il sig. Sevillano ha data la sua demissione da ministro delle finanze; gli succede il signor Mados. »

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Gli abitanti di Folkestone hanno offerto al generale sir di Lacy Evans, al suo valore in Crimea, una magnifica spada d'onore, e gli hanno presentato ad un tempo un indirizzo di congratulazioni. Nella risposta del bravo generale si notavano le espressioni seguenti:

« Io non dubito che la guerra attuale finisca gloriosamente per l'Inghilterra. L'armata inviata in Crimea, benchè giovane, ha sostenuto l'onore del paese. Certamente, alcuni piccoli errori furono commessi, in seguito a mancanza di esperienza della guerra; ma io non credo che veruno ufficiale qualunque dello stato-maggiore a cui io mi pregio di avere appartenuto, abbia agito sconsigliatamente. Noi abbiamo dato battaglie in cui la nostra armata e quella della Francia cementarono e resero vieppiù illustre questa nobile e sincera alleanza che è sì degnamente apprezzata dall'Inghilterra. »

Il sig. B. Hart, uno dei componenti la deputazione, avendo domandata la opinione del bravo generale sulla situazione dell'armata, sir di Lacy Evans ha detto:

« Io non ho mandato di discutere cotesta quistione, ma lo dichiaro senza esitanza: quando io sono partito dal quartier generale, l'armata non era nello stato che ci dipingono alcune relazioni. Non posso dire di più; ma vi rammenterò, che il cominciamento delle guerre è, per ordinario, accompagnato da errori; nè è poi da maravigliare, che un qualche errore sia stato commesso dopo una pace di trenta anni.

Colgo (aggiunse il generale) questa occasione per esprimere quanto io apprezzi la simpatia che tutte le classi della nazione attestano all'armata; simpatia che (ne sono certo) sarà feconda di grandi risultamenti. »

— *Del* 24. Ecco, giusta il *Morning-Post*, il resoconto della fine della seduta della Camera dei comuni del 23:

Il sig. Drummond annunzia che martedì prossimo (30) chiamerà l'attenzione della Camera sulla situazione dell'armata in Oriente.

Il sig. Collier fa nota la sua intenzione di esaminare, nel medesimo giorno, lo stato del commercio dell'Inghilterra con la Russia.

Il sig. Roebuck farà la mozione di nominare un comitato speciale che avrà il carico di procurarsi piena contezza dello stato dell' armata inglese in Crimea e del suo effettivo.

— Si legge nel *Times*:

In occasione della morte della regina vedova di Sardegna e di quella della regina sposa del re regnante, la corte d'Inghilterra prenderà il lutto giovedì 28 del corrente gennaio fino al 14 febbraio prossimo inclusivamente.

— *Del* 25. Alla Camera de' lords, fine della seduta del 23, lord Grey annunziò pel 1° febbraio una mozione intesa a far rivedere l' ordinamento de' varii dicasteri militari.

Il conte di Winchelsea manifestò poi la sua intenzione d' interpellare il governo, se sia vero che il corrispondente del *Times* sia stato mandato in Crimea a spese dello Stato e in modo quasi ufficiale.

Alla stessa Camera, seduta del 25, il duca di Newcastle fece nota la demissione di lord John Russell, demissione accettata dalla Regina, e propose che la Camera si aggiornasse al giorno seguente.

Dopo una breve discussione in proposito, la mozione del duca di Newcastle fu adottata.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 25, dopo che il sig. Hayter annunziò, in nome di lord John Russell, la demissione di quest' ultimo, e che il nobile lord avrebbe fatto conoscere nella tornata seguente le ragioni che lo indussero a ritirarsi dal ministero, lord Palmerston propose che la Camera si aggiornasse fino all' indomani. Egli dichiarò ad un tempo essere desiderio de' ministri che sia discussa la questione relativa alla condotta della guerra. « Importa per conseguenza (aggiunse lord Palmerston) che la mozione che il sig. Roebuck doveva presentare oggi, sia differita a domani. »

La Camera adottò la proposta del nobile lord e la seduta fu immediatamente sciolta.

— Il *Globe*, parlando della demissione di lord John Russell, crede che il nobile lord, appigliandosi a questo partito vi sia stato indotto dal malcontento che a torto o a ragione, esiste in Inghilterra, relativamente al modo onde la guerra è stata condotta.

« La sua demissione (dice il *Globe*) è un avvenimento che ogni altro dei suoi colleghi nel ministero e ogni uomo veracemente liberale, deve deplorare profondamente. »

— Si legge allo stesso proposito nel *Journal des Débats* del 26 corrente:

Le lettere che noi abbiam ricevute ieri mattina (25) da Londra ci facevano presentire la demissione di lord John Russell; quantunque nulla indicasse che la dovesse essere così vicina.

Si credeva perfino, che la crisi ministeriale, che da più giorni sembrava inevitabile, non avrebbe luogo che dopo questa settimana. La demissione preveduta di lord John Russell era riguardata come un mezzo di provocare lo scioglimento del gabinetto; questo scioglimento è ora un fatto compiuto.

Non si credeva alla demissione effettiva di lord John Russell; si credeva anzi ch'egli sarebbe incaricato dalla regina, insieme a lord Palmerston, di formare un nuovo gabinetto. Si pensava che si sarebbero ritirati lord Aberdeen, il sig. Gladstone, il duca di Newcastle e il sig. Sidney Herbert, e che lord John Russell e lord Palmerston avrebbero dovuto provvedere alla surrogazione di questi quattro personaggi. Si diceva anche, che lord John Russell sarebbe promosso al posto di primo lord della tesoreria e che conserverebbe la direzione dei dibattimenti della Camera dei Comuni; che lord Palmerston, il quale aderiva a questo aggiustamento, prenderebbe il portafoglio della guerra divenuto vacante in seguito alla demissione del duca di Newcastle, unendo alle attribuzioni di questo dicastero quelle che disimpegnava il sig. Sidney Herbert. In questa combinazione, lord Grey sottentrerebbe a lord Palmerston come ministro dell'interno; ma non si sapeva chi sarebbe scelto per succedere al sig. Gladstone, attuale cancelliere dello scacchiere, il quale, non ostante tutte le istanze fattegli, persisteva nella sua determinazione di ritirarsi.

Se queste informazioni sono esatte, la demissione di lord John Russell sarebbe il preludio della formazione del gabinetto di cui egli sarebbe il capo, e lord Palmerston uno dei membri più influenti e più importanti.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 23 *gennaio*. Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

I comitati della Dieta riuniti tennero ieri una seduta straordinaria per deliberare sulla proposta fatta dall'Austria relativamente al mobilizzamento.

Il rappresentante prussiano, sig. di Bismark-Schönhausen, assisteva a questa seduta.

AUSTRIA. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia*, comunicazioni molto confidenziali si scambiano fra la corte di Vienna e parecchi Stati d'Alemagna, per accordarsi sulla scelta del generalissimo dell' esercito federale. Si tratterebbe di nominare a capo di quest'esercito l'imperatore d'Austria.

Scrivono alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che il conte Buol, interrogato dal principe Gortschakoff sul brindisi fatto dal sig. di Bruck a Costantinopoli, rispose che quel brindisi era perfettamente conforme alla politica dell'Austria e che il governo non era punto disposto a disapprovarlo.

BAVIERA. *Monaco*, 23 *gennaio*. La Camera de' deputati, nella seduta d' oggi, ha adottato le conclusioni della sua Commissione tendenti a dichiarare ben fondati i riclami del dottore Feust per violazione di diritti costituzionali.

SVEZIA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio, ricevuto per via di Amburgo, in data 24 gennaio:

« Un dispaccio, or ora ricevuto da Stoccolma, annunzia che la gazzetta ministeriale *Swenska Tidering* smentisce formalmente la notizia del prossimo mobilizzamento dell' esercito svedese. »

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 15 *gennaio*. Le ultime notizie riferite dai fogli di Trieste confermano l' appianamento definitivo delle vertenze fra la Grecia e la Turchia, mercè qualche concessione di quest'ultima, come venne già annunziato per dispaccio elettrico.

Non si sa quale fondamento abbia la voce, sparsa a Costantinopoli, che, in seguito alle trattative di pace, la Porta avesse ordinato di sospendere l'imbarco delle truppe turche a Varna.

Il piroscafo *Napoléon* partì il 14 da Costantinopoli per Kamiesch con grande quantità di materiale da guerra, e d'oggetti d'inverno per l'esercito francese.

La *Gazzetta di Trieste* dice che le truppe di cavalleria francese comandate dal generale di Cassaignoles, e di stazione in Adrianopoli, occuperanno un campo presso Costantinopoli Il generale è già arrivato in quest'ultima città.

— Il *Journal de Constantinople* scrive:

La Sublime Porta, nella sua generosità, ha accordato per un tempo indeterminato e sino a nuovo ordine, il firmano di libera navigazione in tutti i porti e mari dell' impero alle navi mercantili elleniche.

Lo stesso giornale smentisce la voce sparsa da alcuni, che l' incaricato d' affari ottomano in Atene durante gli ultimi avvenimenti della Grecia avesse oltrepassato le istruzioni avute riguardo alle domande che doveva formulare presso il gabinetto ellenico, e che per conseguenza la condotta di Nesset bey fosse stata disapprovata dalla Sublime Porta.

— Si legge nell' *Osservatore Triestino*:

Un nostro corrispondente ci parla distesamente del processo iniziato a Costantinopoli contro Zarif bascià, excomandante supremo dell'esercito di Anatolia, su cui gravita l' accusa di non aver operato la congiunzione delle sue truppe con Sciamil, e in complesso di avere mal condotte le operazioni. Si accerta esser giunto a Costantinopoli anche Kurscid bascià (Guyon): e il pubblico sembra curioso di sapere se anch' egli sarà chiamato a dar ragione de' disastri patiti dall' esercito d'Asia, o no. Del resto si riferiscono varie misure di rigore contro cospicui impiegati ottomani. Mehemet bey, prefetto di polizia, convinto di aver abusato del pubblico peculio, fu destituito. È pure sotto processo a Costantinopoli il governatore di Smirne, Ismail bascià.

Secondo carteggi di Damasco, i curdi sono insorti nella Mesopotamia, hanno depredato due navi e sconfitto un corpo di basci-bozuk ch'era mosso per combatterli.

— Lo stesso giornale reca:

Omer bascià che, come sapete, è ritornato a Varna dopo essersi concertato in Crimea con lord Raglan e Canrobert, preparava la spedizione delle sue truppe. Però egli spera sempre di poter venire qui per esporre i suoi lagni al sultano. Sembra per altro che ciò non gli riescirà, essendo il governo ottomano molto interessato ad accelerare, quanto è in lui, il felice compimento dell' impresa di Sebastopoli.

CRIMEA

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio colla data di Vienna 23 gennaio:

« Sono giunte dalla Crimea notizie del 13 gennaio. Gli alleati ricevettero notevoli rinforzi.

Liprandi avvanzò ancora i suoi avamposti alla Tscernaja: 40,000 russi, ed 80 cannoni difendono le linee di Perekop. Secondo le relazioni dei russi del 13, provenienti da Sebastopoli, molti uomini delle truppe alleate diserterebbero per passare al campo dei Russi. »

— Secondo notizie pervenute alla *Presse* di Vienna, gli incrociatori inglesi avevano preso parecchi navigli carichi di provvigioni e munizioni destinate alle truppe russe. Gli ammiragli denunziarono il blocco di tutti i porti del mar Nero, e del mare d'Azoff.

FATTI DIVERSI

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO. — *Servizio funebre a propiziazione delle anime delle estinte regine.* La direzione del R. Ricovero de' Mendici (opera pia che ebbe sempre a sentire gli effetti della beneficenza illimitata delle Auguste estinte Regine Maria Teresa e Maria Adelaide) la quale appena conobbe la gravezza del male che sì dolorosamente le

trasse poi alla tomba, ordinava solenni preci per la loro guarigione, dopo il luttuoso avvenimento che immerse in tanto dolore non solo l'Augusto e amato Sovrano, ma tutto il popolo che con esso non forma che una sola affettuosa famiglia, raccolse tutti i mendici ricoverati e tutta l'amministrazione a solenni funerali che si celebravano venerdì 26 corrente nella chiesa della pia casa, a propiziazione delle anime delle non mai abbastanza lacrimate Regine Maria Teresa e Maria Adelaide.

STATISTICA. — Movimento Commerciale de' Cereali ne' porto di Genova durante l'ultima settimana di gennaio 1855.

Arrivi.

Grano	ett	57,370
Granaglie.	»	13,125

Consumazione.

Grano	ett.	7,803
Granaglie	»	1,345
Avena	quint.	55

Esportazioni.

Riso	ett.	999
Granaglie	»	11

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dall' 1 a tutto il 28 gennaio 1855.*

Rimanenza attiva al 31 x.bre 1854. Libretti . . .	N. 3,618	L.	1,274,513	39	(*)
Entrata per N. 555 depositi		»	51,431	»	
Libretti nuovi emessi . .	N. 95				
	N. 3,713	L.	1,325,944	39	
Uscita per N. 299 rimborsazioni		»	30,091	72	
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . . . »	49				
Rimanenza attiva al 28 gennaio 1855. Libretti . .	N. 3,664	L.	1,295,752	67	

(*) *Cui sarà poi da aggiungere l'interesse da capitalizzarsi che si sta liquidando.*

Per l'Amministrazione

Il segretario capo d'ufficio

DEBARTOLOMEIS.

LA RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. — Si legge nell' *Opinione*:

Fondata sullo scorcio del 1849 dal sig. Vincenzo Aliberti segretario al Ministero dell'interno, la *Rivista*, grazie allo zelo intelligente del suo direttore, ed all'opera assidua dei suoi collaboratori, ha saputo in breve conciliarsi le simpatie dell'universale.

La serie della trattazione delle materie suole aprirsi con qualche articolo sopra punti vitali di amministrazione, che vengono discussi con molto corredo di scienza e di pratico acume, e nei quali spesso ci avvenne di notare articoli di molto polso e informati ai migliori insegnamenti della scienza, combinati coi risultamenti della esperienza.

Fa seguito a questa prima parte la *Giurisprudenza Amministrativa*, che compendia e commenta con acume, dottrina e indipendenza le decisioni dei magistrati amministrativi, e costituisce così una completa raccolta delle massime passate in cosa giudicata in questa importante e difficile materia.

Una parte dei diritti e dei doveri costituzionali trovasi nel suo esercizio intimamente connessa colla pubblica amministrazione, come accade specialmente per la materia elettorale, epperò la *Rivista* riunisce e pubblica sotto il titolo di *Giurisprudenza parlamentare* il sunto delle decisioni delle due camere ad esso relative.

Il potere discrezionale che nell'ordine puramente amministrativo compete ai capi dei vari dicasteri, e in genere a tutti i pubblici funzionari, secondo l'ordine e il grado gerarchico, rende importante la cognizione degli atti che ne emanano, affinchè possano i subalterni uniformarvisi, a scanso di ritardi e complicazioni nella spedizione degli affari, e a tale intento la *Rivista* pubblica ogni mese le *decisioni* e i *provvedimenti ministeriali*, nonchè gli *atti delle intendenze generali.*

Spesso l'applicazione dei principii si è quella che dà luogo a dubbi e difficoltà maggiori, perchè se è facile andar intesi sulla massima, lo adattarla variamente ai casi pratici secondo le varie emergenze, e tenuto conto delle modificazioni che le circostanze arrechino, non è sempre opera piana ed agevole. Quindi è che non di rado gli amministratori trovinsi incagliati e peritanti nell'interpretazione di alcun disposto di legge o regolamento. La fiducia che la direzione della *Rivista* ha saputo meritarsi, e per la specialità dei suoi studi, e per la sollecitudine che adopra in questa materia, fa sì che volontieri chi è perplesso ricorra a lei per avere quelle norme che da solo non potrebbe, il che dà luogo ad un'altra serie di lavori che sotto il titolo di *Questioni proposte alla decisione della Rivista*, tiene pure un posto importante in ogni fascicolo, il che torna ad un tempo onorevole e alla *Rivista* ed al paese.

Consapevole dell'utilità grande che hassi nel trovare raccolte e coordinate in quanto si possa le norme riflettenti una data materia, la *Rivista* pubblica inoltre a quando a quando una collezione delle massime o giudiziarie od amministrative relative ai vari rami della pubblica cosa quali, a cagion d'esempio, le collezioni delle massime relative alla guardia nazionale, ai consorzi e via dicendo.

Per ultimo la ristampa delle leggi organiche d'amministrazione e inoltre dei regolamenti, delle istruzioni, delle circolari, molte delle quali non pubblicandosi dal governo sarebbero ignorate dai più se la *Rivista* non le pubblicasse, accrescono l'utilità pratica di questa, per modo che con una spesa rispettivamente tenue, non costando l'associazione che L. 14 l'anno, franchi i fascicoli per tutto lo Stato, hassi in aggiunta a tutte le altri parti importantissime di questa pubblicazione le collezione la più completa di tutti gli atti governativi.

Dal che appare come la *Rivista amministrativa* sia opera utile realmente ad ogni classe di persone, ossia non solo agli amministratori che vi trovano le norme più acconcie al buon disimpegno delle loro attribuzioni, ma sì ancora ai giureconsulti che vi consulteranno con frutto le massime di giurisprudenza che vien pubblicando, ed a qualunque privato che vi troverà raccolte tutte le leggi, più tutti gli atti amministrativi dei quali, in frequenti occasioni gli avverrà di sentire necessaria la cognizione, per i molteplici rapporti che, nel reggimento costituzionale, legano la vita privata alla pubblica cosa.

Laonde noi crediamo di rendere onore al vero, porgendo le nostre felicitazioni al sig. Aliberti per l'importante servizio che ha reso e continua a rendere ai progressi della nostra amministrazione con una pubblicazione che sa riunire in modo così acconcio i migliori elementi di pubblico e privato vantaggio.

E intanto una nuova soddisfazione di un legittimo amor proprio crediamo abbia potuto averla l'autore della *Rivista* nel tacito omaggio che gli è reso dai fondatori di un simile periodico in Bruxelles, dal primo numero del quale si rileva come la *Rivista amministrativa belgica* pensi di seguire le traccie e di imitar gli esempi della *Rivista amministrativa del Piemonte*, non dubbio segno che questa fu giudicata concepita in quel modo che meglio poteva assicurare il conseguimento dello scopo per il quale venne fondata, e che la natura stessa della cosa assegna a questo genere di pubblicazioni.

Z. P.

NOTIZIE MUSICALI. — A Venezia (Teatro della Fenice) piacque l'opera in musica del maestro Vicentino Appoloni, intitolata l'*Ebreo*. Il libretto, d'ignoto autore, è giudicato un componimento veramente poetico, ornato di bei versi, di vaghe e proprie imagini; l'opera infine di un nobile ingegno.

La *Gazzetta di Venezia* domanda con ragione: è egli del Cabianca, o forse del Maffei, del Betteloni o qual altro è più chiaro poeta? La musica si loda pel pregio d'un perito e diligente lavoro, per la eleganza e ricchezza delle forme.

Il linguaggio dell'orchestra è sempre eloquente, espressivo ed ha quella tinta locale che richiede la situazione. Con questo vivace e splendida è la fantasia del maestro, ed ei ne trovò graziosissime cantilene senza copiare o ricordare nessuno.

PUBBLICAZIONI. — È stato pubblicato pe' tipi Favale e C.°, il 1° fascicolo del Commentario al Codice di procedura civile composto per i signori avv. Salvatore Bernardi e causidico Federico Galleani, riveduto dall'avvocato Raffaele Conforti.

Questo Commentario sarà compiutamente pubblicato nel corso del prossimo mese di aprile, e però questa pubblicazione coincide compiutamente coll'attuazione del nuovo Codice, la qual cosa deve riuscire di grandissimo vantaggio agli uomini del foro, perocchè all'esordio di una nuova legislazione debbono naturalmente riscontrarsi difficoltà nell'applicazione.

Il Commento di cui ragioniamo si distingue per la chiarezza, e per la sua brevità, senza che vi si veggano intralasciate le più importanti questioni che sorgono dal dettato delle disposizioni legislative. Gli autori nel sostenere le proprie opinioni le fortificano con la dottrina legale e con la giurisprudenza che sono tanto necessarie a renderle autorevoli.

Per la qual cosa attesa la sua importanza e la sua somma opportunità è certo che il libro che noi raccomandiamo avrà il più fortunato successo.

— Tra le varie affettuose poesie che vennero ispirate in questi giorni dai lutti della R. Casa di Savoia indichiamo i nobili versi di Agata Sofia Sassernò: *Sur la mort de LL. MM. Marie Thérèse et Marie Adélaïde, Reine de Sardaigne.*

Questo bel carme si vende a profitto dei poveri.

NECROLOGIA. — Intorno al prof. cav. Giacinto Sachero, del quale abbiamo annunziata la morte, ci vengono comunicati i seguenti cenni:

Brevemente ricordiamo la vita e le opere di questo nostro distintissimo cultore dell'arte salutare. Nato in Sciolze nell'ultimo quarto del secolo scorso, toccava quasi il quartodecimo lustro di età, sebbene serbasse vigoria di mente ed operosità giovanili. Addottorato con plauso nell'ateneo torinese, esercitò la medicina per parecchi anni in patria, poi in altre terre acquistandovi nome di clinico studioso e filantropo. Della dotta esperienza e de'continui studi diede buoni saggi nel Repertorio-medico del Piemonte del 1821 e 1822 e vi fece succedere nel 1823 un saggio in latino sui polsi, in cui si mostrò felice continuatore delle indagini sfigmiche tanto promosse fra noi da Allioni, Gandini e Gardini. La fama di lui cresciuta gli valse la nomina a professore di medicina nell'università di Sassari nella quale dettò lezioni pregiate su varii rami di tale scienza, particolarmente di patologia medico-speciale. Nel suo soggiorno nell'isola non vi apparve solo indefesso ed erudito professore, ma infaticabile promotore dell'innesto vaccinico, e di migliorie sanitarie, clinico esperto e desiderato. Frutto delle sue meditazioni sulle malattie della Sardegna mandò alle stampe uno scritto sulle *Intemperie* in cui aggiunse preziose nozioni a quelle già rese di pubblico diritto da Torti, Puccinotti, Folchi, sopra un soggetto che può dirsi bel vanto dell'italiana medicina: La diagnosi e la cura delle periodiche perniciose. Chiamato, or son quattro lustri, ad insegnar medicina pratica dalla cattedra ed al letto degli ammalati nell'università di Torino, si adoperò in guisa da giustificar viemaggiormente la scelta di lui fatta. Indefesso nell'adempimento del suo uffizio volle pur profittevole alla scienza in generale il suo insegnamento. Quindi in lodati *Trattenimenti e rendiconti clinici*, in scritti di varia mole, ma improntati tutti di eletta dottrina e di clinico sapere arricchì la patologia medica di nuovi lumi sull'azione di molte sostanze medicamentose tra le quali il secale cornuto, i ferruginosi, i preparati chinoidei, le acque minerali di S. Vincent in Val d'Aosta e sulla diagnosi e cura di terribili infermità massime di quelle del cuore, del sistema vasale, degli organi respiratorii. Fu uno de' più fecondi collaboratori delle effemeridi mediche del nostro paese e di altre provincie italiane. Numerose società nazionali e scientifiche lo vollero socio, ed alcune ne onorarono di premii gli scritti. Il che pur fece uno de'congressi scientifici italiani che per mezzo dell'Accademia medico-statistica di Milano, assegnò alla più preziosa delle opere sue sulle malattie organiche del cuore e de'grossi vasi, il premio stabilito dal prof. Mantrè di Napoli. Socio della nostra Accademia reale medico-chirurgica, ne teneva ora per suffragio unanime de' suoi colleghi la presidenza. Il Consiglio sanitario provinciale lo aveva membro operoso ed illuminato. I più chiari medici italiani e molti stranieri lo tenevano in pregio singolarissimo. Perciò lungamente ne durerà il mesto ricordo presso i giovani di amoroso e sapiente maestro, presso i colleghi di amico leale, presso i malati, massime poveri, di clinico pietoso ed esperto, presso la desolata famiglia, di tenero consorte e padre, presso quanti lo conobbero di ottimo cittadino.

C. D.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Annunciamo con profondo dolore la morte del cardinale Giuseppe Pecci, vescovo di Gubbio, avvenuta alle 3 1/2 pomeridiane del 21 corrente. Egli era nato in Gubbio al 13 aprile 1775, fu creato cardinale nel concistoro del 30 settembre 1850.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 gennaio.*

Riceviamo l'indirizzo a S. M. il Re, decretato dalla città di Chambéry, il quale contiene l'espressione della viva afflizione ond'è penetrata quella popolazione per le sventure toccate alla Casa di Savoia; ne riportiamo il brano intiero di conclusione:

« Puisse la consolante pensée des félicités célestes réservées aux deux femmes d'élite que le Ciel est venu envier à la terre, dont elles faisaient les délices, adoucir le deuil jeté sur votre vie par leur mort prématurée! Puisse le spectacle de la douleur publique apporter quelque tempérament à l'amertume d'aussi poignants regrets! Puisse ce faible hommage rendu à leur mémoire vous dire le respect, l'amour, l'admiration qu'inspiraient ces deux Reines vénérées et combien est partagé le saint désespoir de Votre Cœur Royal! Tel est le vœu le plus ardent de tous les habitants de cette ville, dont son Conseil se rend aujourd'hui l'interprète. »

— Nell'indirizzo votato dalla città di Nizza è descritta la commozione sentita da quegli abitanti, ed è detto:

« Vi consoli però, o Sire, la vivissima parte che l'intiera Nazione ha preso al vostro cordoglio; ed il generale compianto possa lenire le vostre angoscie. »

— Un indirizzo ha votato di condoglianza la città di Mentone.

— Il Consiglio delegato della città di Bobbio votò un indirizzo di condoglianza a S. M. come manifestazione del cordoglio da cui è compresa quella provincia.

— La città di Spezia esprime da parte sua il proprio dolore e dice: « Se piangono le genti che forse solo di fama sapevano delle doti angeliche delle Auguste rapiteci, quanto maggiore non sarà l'ambascia di questi fedeli che un tempo furono felici di ammirarle dappresso e della carità loro immensa ebbero a raccogliere i frutti? »

— Il municipio di Domodossola ha inviato pure parole d'ineffabile cordoglio e spera siano per succedere alle gravi sciagure giorni più tranquilli e sereni, giorni di prosperità e di consolazione per il Re e per la Reale Famiglia.

— È stato rivolto a S. M. un sentito indirizzo di condoglianza firmato dagl'ufficiali della milizia nazionale di Torino.

— Ha pure presentato un indirizzo il comitato centrale pe' soccorsi agli emigrati italiani.

— Ci pervennero questa mattina gl'indirizzi rivolti a S. M. dei seguenti comuni:

Lerici, Arcola, Bardassano, Sospello, Reviglíasco, Villanova, Camagna, Rapallo, Taggia, Arenzano, San Benigno, Oviglio, Loazzolo, Barbania, Entraque, Prazzo, San Michele, Acceglio, Roccasparviera, Saint-Pierre d'Albigny, Condove, Crescentino, Livorno, Moncrivello, Aranco, Borgosesia, Luserna, Cocconato, Costigliole, S. Martino, Sale, Villavernia, Viguzzolo, Frabosa soprana, Garessio, Carpignano, Gozzano, Bellinzago, Lesa, Robbio e Sartirana.

La rigidezza della temperatura prosiegue a divenire più intensa. Ci assicurano che questa mattina il termometro di Réaumur segnasse 14 gradi sotto lo zero.

— *Modena*, 24 *gennaio*. Si legge nel *Messaggere di Modena*: Per la morte di S. M. Adelaide Regina di Sardegna, nata Arciduchessa d'Austria, questa R. Corte col giorno 22 gennaio assunse il lutto per quattro settimane.

— Lo stesso giornale pubblica la convenzione stipulatasi tra il governo di Modena e quello di Sardegna per la congiunzione delle rispettive linee telegrafiche fra Mazza e Sarzana.

ALEMAGNA. *Berlino*, 23 *gennaio*. Il progetto di legge testè presentato relativamente all'impiego de' trenta milioni di talleri accordati al governo nella precedente sessione, è del tenore seguente:

« Per le spese ulteriori dell'amministrazione militare il ministero della guerra è autorizzato a servirsi del credito di trenta milioni di talleri accordatagli con legge del 20 maggio 1854 per quella parte che non venne esaurita dalle spese dell'amministrazione militare nell'esercizio del 1854. »

— *Monaco*, 24 *gennaio*. La Camera dei deputati si è oggi occupata della proposta del deputato Ruhl sulla libertà del commercio dei grani.

La parte più importante della seduta consistè nel discorso del dottore Hermann, uno fra i più chiari economisti dell'Alemagna; egli parlò nel senso della più ampia libertà. La discussione doveva continuare nel giorno seguente.

— *Stoccarda*, 24 *gennaio*. L'*Indicatore di Stato del Würtemberg* dice che l'assemblea degli Stati sarà convocata pel 15 febbraio.

— *Carlsruhe*, 21 *gennaio*. Il *Giornale di Manheim* aveva annunziato che era stata chiamata sotto le armi pel primo aprile l'ultima riserva del Granducato di Baden.

Il *Giornale di Friburgo* smentisce tale notizia, dicendola impossibile per la semplice ragione che nell'esercito di Baden non esiste riserva alcuna.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 19 *gennaio*. Venne ordinata l'emissione di quattro nuove serie di biglietti pel valore di 12 milioni di rubli d'argento.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *gennaio*.

Dopo le esplicazioni di lord John Russell circa la sua demissione, e dopo l'adesione di lord Palmerston alla necessità di proseguire la guerra con tutta energia, la Camera dei comuni ha aggiornato a lunedì la mozione del sig. Roebuck.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

29 gennaio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 50 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 85 75 in liq. 86 25 p. 28 feb.

1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in liq. 84 25 p. 31 genn.

1853 3 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 53 50

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. la b. in c. 916
C. della matt. in c. 918 918

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 547 50

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 495p. 9 febb.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in liq. 460 50 p. 31 genn.

BORSA DI PARIGI, del 27 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 30	68 75
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 00	96 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 50	»	»	»	»

G. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra.* (replica)

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les folies dramatiques.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il lapidario.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Stradaferrata di Novara

DIREZIONE DELLA SOCIETA'

Elenco dei titoli originari di azioni della società della ferrovia di Novara, che per difetto di pagamento del settimo decimo sono stati dichiarati nulli, e per doppio venduti alla borsa di Torino il 27 gennaio 1855.

Titoli provvisori al portatore non aventi alcuna annotazione di pagamento del settimo decimo i num. 1746, 4492, 10753, 10754, 10755, 10756, 10757, 10758, 10759, 10760, 10761, 10762, 12919, 13981, 14541, 14542, 14543, 10544, 10545, 10546, 16861.

Certificato portante l'azione num. 1444 colla data 9 novembre 1853 ed il numero d'ordine 2341.

Quitanza della tesoreria di Novara n. 26 in data 25 novembre 1852, alla quale è stata applicata l'azione num. 21 605.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno 30 dello scadente mese, e successivamente si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla cassa di questa società posta in via del Monte di Pietà, num. 16, muniti dei suddetti titoli annullati) le somme ricavate dalla vendita, sotto deduzione del trimestre d'interessi del settimo decimo, e delle spese a norma del disposto dell'art. 15 dello statuto sociale.

Torino, il 27 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, la in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling*, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi chetresistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* Barry, Du Barry e Comp., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff.	Fr.	2 75	1 ff.	Fr.	11 50
1 »	»	5 —	2 »	»	19 75
2 »	»	8 75	5 »	»	41 75
5 »	»	19 75	10 »	»	68 25
12 »	»	40 —	NB. Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

AVVISO

Chi desiderasse fare acquisto d'un vasto corpo di casa situato a Pavignano, distante un chil. dalla città di Biella, composto di oltre 20 membri, con rustico e giardino annesso, prospiciente verso le strade tendenti a Varallo ed Andorno, farà capo per le opportune notizie in Torino dal notaio Scaravelli, ed in Biella dal caus. Ludovico Serralonga e dal proprietario Pietro Barbera.

FUNERALI

MESSA DI REQUIE nuovissima, a *piccola* ed a *grande orchestra*, del M.° G. CANAVASSO.

Dirigersi dal medesimo, piazza Castello, sotto i portici di S. Lorenzo, casa Favetti.

Unica fabbrica privilegiata

COPPO Giuseppe fa noto d'aver conseguito dal R. Governo un privilegio esclusivo per anni 6 per la fabbricazione nei R.R. Stati di *Cappelli impenetrabili* all'acqua, all'unto ed al sudore, aventi inoltre la proprietà di essere più morbidi, lucidi, compatti e consistenti di quelli fabbricati coi metodi sinora in uso, di maggiore durata e più appariscenti. Onde ovviare ogni contraffazione, i medesimi sono muniti di bollo portante *Fabbrica privilegiata Coppo*. — I prezzi sono fissi e modicissimi. — Il deposito trovasi al negozi in Torino, via S. Teresa, num. 12, rimpetto alla chiesa, ed in Genova in via San Luca, presso la piazza Banchi.

NUOVA BANCA SAN GIORGIO

IN GENOVA

CAPITALE SOCIALE 24,000,000 FR.

Prima Emissione L. 8,000,000, per Azioni di L. 100 caduna

Sborso all'atto della sottoscrizione 25 lire per ogni Azione

Le sottoscrizioni si ricevono in:

TORINO — Dai sigg. Barbaroux e C.

GENOVA — Dal sig. Luigi Ricci q. G. B. — » Salvatore Anau.

NIZZA — Dai sigg. Avigdor il maggiore e Figlio.

Ed all'Estero dai principali Banchieri.

AVVISO

GROSSO Giuseppe, in Doragrossa, avanti l'albergo di S. Simone, avrebbe già ricevuto la solita SEMENZA BACHI di 1ª qualità della Brianza, di Vigevano e di Bione.

AVVISO

L'incanto degli oggetti costituenti il rinomato negozio in chincaglierie Bury, via Po, n. 56, non potendo aver luogo per la fine del corrente, come fu annunziato in precedenti numeri di questo Giornale, verrà il medesimo significato con altro apposito avviso; per ora intanto se ne fa la vendita a trattative.

DA RIMETTERE

Il CAFFÈ FUMERO *in Torino.*

Per le opportune informazioni dirigersi nel medesimo dai signori Ferreri o Ceruti sindaci del fallimento via B. V. degli Angeli. Le offerte si ricevono sino a tutto l'8 febbraio.

DA VENDERE

Num. 1250 circa roveri di alto fusto col taglio di ett. 15 96 (giorn. 42) circa di bosco ceduo; e circa 500 brente di vino. — Dirigersi in Casale al segretario di casa S. Giorgio

DA AFFITTARE

Due ALLOGGI, messi a nuovo, di quattro camere caduno, con cantine.

Via D'Angennes, 1. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

FALLIMENTO

di Nejrotti Gioanni, fornaciaio ai Tetti di Rivoli.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gioanni Nejrotti, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario, il 9 febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 27 gennaio 1855.

Avv. Massarola sotto segr.

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

È uscito il fascicolo di Dicembre 1854

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente:

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell'Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione; 7. Movimento nel personale dell'ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell'indirizzo delle dispense mensili.

Colla dispensa del mese di gennaio 1855 verrà distribuito l'Indice Alfabetico-Analitico del vol. 1854.

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

FALLIMENTO

di Mottero Lorenzo, pizzicagnolo in Torino, piazza Carlina, casa Olivetti.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Vottero, pizzicagnolo in Torino; nominati a sindaci provvisorii li signori Gastaldi Giuseppe e Russi Giuseppe, negozianti in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato il 10 del venturo febbraio, ed alle ore 9 antim.

Torino, il 27 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Da certificato della segreteria del Magistrato del Consolato di Torino del giorno d'oggi risulta che la società contratta tra Pietro Passerone ed Angelo Conti per l'esercizio della trattoria della Fontana di Santa Barbara, e unito stallaggio, esercìti in casa Cavour, venne risolta col giorno di ieri, e consolidata nel solo Angelo Conti, coll'attivo e passivo del medesimo.

Torino, il 27 gennaio 1855.

Verani.

NOTA

Sotto il 22 novembre 1854, al vol. 29, art. 355 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti l'atto del 16 stesso mese, rogato Pozzi notaio in S. Damiano d'Asti, ivi debitamente insinuato, di vendita fatta dal sig. Salvator Boniffori Debenedetti figlio emancipato del vivente signor Abram Vita, nato e residente in Asti, al sig. Luigi Berroni fu cav. Carlo, nato e residente in Torino, di pezza bosco posta sulle fini di Cisterna, regione Santa Maria, di are 646, cent. 85, eguali a giornate 18, staia 5, tav. 8, piedi 5, misura antica locale di Cisterna, equivalenti a tav. 1796, piedi 5, coerenti Giovanni Piazza, la strada vicinale per metà, Cherio vedova fu Domenico, Berardo Battista, Cauda Enrico, Rolfo Giovanni ed il rivo per metà, ignorato il numero di mappa; detta vendita pel prezzo di lire 5,389 25 risultanti pagate come da detto atto.

Torino, il 27 gennaio 1855.

Notaio G. E. Bosio.

NOTA

Con scrittura dell'11 corr., a cui addivennero i sigg. Simone Ghidiglia fu Moise David ed Emanuel Jonas del fu Salvador, con intervento pure del sig. Moise Olivetti, si dichiarò risolta fin dall'agosto 1854 la società commerciale tra essi stipulata con precedente scrittura del 1° maggio 1849 per l'esercizio in Torino di cambio-valute, e consolidata definitivamente ed esclusivamente nel sig. Emanuel Jonas, con ogni attivo e passivo si è come in detta scrittura di risoluzione; il quale Jonas continua lo stesso ramo di commercio nello stesso locale, colla firma però di Emanuele Jonas e Comp.

Quale scrittura fu regolarmente depositata presso la segreteria del Consolato.

Torino, il 16 gennaio 1855.

E. Jonas.

NOTA

Con decreto del R. tribunale di 1ª cognizione di questa città, del 23 andante, successivo a ricorso presentatosi dal sig. cav. Rajmondo Cugia Delitala, qual tutore dell'interdetto cav. Leopoldo Maffei di Boglio, per essere ammesso alla cessione giudiziale dei suoi beni, si mandarono citare tutti i creditori nominati nell'elenco annesso a tale ricorso, per comparire nanti il prelodato R. tribunale entro il termine di giorni 15 successivi all'intimazione di detto decreto, e si mandò pure depositare presso la segreteria dello stesso tribunale il doppio elenco prodottosi dello stato attivo e passivo di esso sig. cav. Leopoldo Maffei di Boglio.

Torino, il 26 gennaio 1855.

L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Ad instanza di Ayrand Bartolomeo, Chiaffredo, Teresa moglie di Bartolomeo Malano, e Maria, patruo e nipoti, di Bagnolo, contro Margherita Lanzetti moglie di Luigi Angelino, residente a Cavour, e Giovanni e Luigi fratelli Griffa, residenti a Torino, si procederà nanti il regio tribunale di prima cognizione di questa città all'udienza del 19 febbraio p. v. al primo incanto d'una pezza campo situata a Lombriasco, nella regione Balloe, num. 1790, di are 32 76, e di un alteno nella regione Boschetto, num. 450, di are 22 25, in due lotti, sul prezzo il lotto primo di lire 250, ed il lotto secondo di lire 200, ed alle condizioni portate dal bando venale del 24 gennaio corrente.

Pinerolo, il 25 gennaio 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con decreto del sig. giudice Doro relatore del 25 gennaio corrente si dichiarò aperta la graduazione dei creditori che hanno diritto di essere soddisfatti sul prezzo di lire 3,550 dei beni stati subastati ad instanza della Teresa Pignatelli, moglie di Francesco Santiano, residente in questa città, contro Domenico e Gio. Battista fratelli Vautero, di Roletto, e deliberati a favore del sig. caus. coll. Giuseppe Signoretti colla sentenza dell'11 maggio 1854; con essersi ingiunti tutti li creditori a proporre le loro ragioni, e presentare li titoli alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione fra un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 25 gennaio 1855.

G. Ricca sost. Griotti.

ERRATA

Dans la note signée Griotteray procureur, insérée au num. 15 de ce Journal,

A la 39.me ligne, lisez *Jovet* Antoine-Maurice au lieu de *Fovet* Antoine Maurice;

A la 58.me ligne, lisez Branche *Amand* au lieu de Branche *Arnaud*;

A la 75.me ligne lisez *Giorges* Pierre au lieu de *Giorges* Pierre;

A la 92.me ligne lisez *Cartat* Joseph au lieu de *Central* Joseph;

A la 93.me ligne lisez *Bout* Jean-Marie au lieu de *Bont* Jean-Marie;

A la 95.me ligne lisez *Chanu* Alexis au lieu de *Charru* Alexis;

A la même ligne, *in fine*, lisez *Romanet* au lieu de *Romanel*;

Et à la 105.me ligne lisez Chatellard *Hilarin* au lieu de Chatellard *Nilarin*.

Nel num. 22, 4.a pag., 2.a col., lin. 4.a dell'avviso in francese leggasi *rue Puzy* invece di *rue Gazy*.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 27 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 30 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., di suo moto proprio, ha degnato, in udienza del 19 corrente, conferire la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, al sig. barone Gio. Francesco De Bloney, già uffiziale ne' Granatieri Guardie e gentiluomo di corte di S. M. il Re Carlo Alberto.

Sulla proposizione del Ministro di finanze con decreto della stessa data, ha la M. S. concesso egual onorificenza al sig. Giacomo Gerolamo Serra, capo di divisione nel controllo generale.

S. M., sulla proposta del Ministro di grazia e giustizia incaricato del ministero dell' interno, ha, in udienza del 26 andante, richiamato alle sue funzioni il sig. Craveri Giovanni Battista, guardamagazzeno nell' amministrazione carceraria, il quale fu destinato per ordine ministeriale, stessa data, a disimpegnare le funzioni nel carcere centrale di Fossano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 gennaio*

Il Consiglio delegato della città di Sarzana deliberò alla Maestà del Re Vittorio Emanuele un affettuoso indirizzo, che si chiude con le seguenti parole:

« Sire! degnatevi di accettare il nostro pianto e i nostri voti: sono pianto e voti di un popolo che vi ama, ed ha fede nel vostro amore, nel vostro coraggio, nella vostra saviezza. »

Fra i municipii che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M. notiamo oggi quelli di Lombardore, Montafia, Rivara, Foglizzo, Lavagno, Piossasco, Roaschia, Pradleves, Monterosso, Gaiola, Levone, Felizzano, Cuorgnè, Châtillon, Quattordio, Agliano.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dell'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il parere emesso dal Consiglio della classe di Scienze Fisiche;

Notifichiamo quanto segue;

Nel giorno 30 aprile 1855 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di Scienze Fisiche e Matematiche (Classe di scienze fisiche).

Questi esami verseranno sulla Chimica.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Vice-Preside della classe di Scienze Fisiche la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Vice-Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 15 aprile.

Torino, dal Palazzo della Regia Università, il 30 gennaio 1855.

Per il detto Consiglio Universitario

Il Segretario Capo d'Ufficio
Gabneri.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale la sera del 24 gennaio 1855.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L.	6297218	12
id. id. in Torino	»	5542942	26
id. id. presso le Succursali	»	3129468	95
id. id. in via	»	100000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15824344	34
id. id. in Torino	»	29677177	87
id. id. nelle Succursali	»	2532393	15
Eff. all'incasso in conto corrente	»	286837	24
Immobili	»	1396497	35
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	366247	81
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi	»	83635	»
	L.	79502070	42

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35830400	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 660105 12) (Non d. » 92007 16)		752112	28
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	600178	17
id. id. in Torino	»	633103	98
id. id. nelle Succursali	»	103870	63
id. (Non disponibile)	»	194830	08
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	828722	»
Dividendi a pagarsi	»	247351	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	329751	82
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	68824	35
id. id. id. in Torino	»	80129	41
id. id. id. nelle Succursali		13052	63
Diversi (Non disponibile)	»	6854855	22
	L.	79502070	42

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio negli Stati di terraferma, del mese di dicembre 1854, *in parallelo collo stesso mese* 1853.

Denominazione delle categorie di prodotto	Riscossioni del mese di xbre 1854 — 1854	Riscossioni del mese di xbre 1854 — 1853	Totale	Riscossioni del mese di xbre 1853	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione	» »	» »	1000472 66	751509 49	248963 17	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	» »	» »	118255 8	87971 54	30284 31	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	» »	» »	62582 85	61147 70	1435 15	» »
Ipoteche	» »	» »	31887 92	30520 27	1367 65	» »
Dritti di successione	» »	» »	326679 98	207138 17	119541 81	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	» »	» »	53508 31	43767 42	9740 89	» »
Carta bollata	» »	» »	425513 11	373882 57	51630 54	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »	» »	4548 »	10394 »	» »	5846 »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	» »	» »	34338 30	36650 40	» »	2262 10
Dritti di marina — 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	» »	» »	15078 11	3632 55	11445 56	» »
Dritti di marina — 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	» »	» »	539 20	365 40	173 80	» »
Dritti di marina — 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	» »	» »	1022 60	109 80	912 80	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	» »	» »	23097 60	15874 40	7223 20	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	» »	» »	27054 60	9909 95	17144 65	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853	» »	» »	6872 40	16520 63	» »	9648 23
Telegrafi elettrici	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali — 1. Fitto beni e case	» »	» »	60449 92			
Rendite Demaniali — 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	» »	» »	59870 46			
Rendite Demaniali — 3. Canali del Vercellese	» »	» »	25000 »			
Rendite Demaniali — 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	» »	» »	7270 97			
Rendite Demaniali — 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali — 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »	» »	175 »			
Rendite Demaniali — 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	» »	» »	29 24 } 168844 24	171837 25	» »	2993 01
Rendite Demaniali — 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	» »	» »	9 41			
Rendite Demaniali — 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821	» »	» »	785 10			
Rendite Demaniali — 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
Rendite Demaniali — 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	» »	» »	» »			
Rendite Demaniali — 12. Crediti demaniali	» »	» »	9954 04			
Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »	» »	246 50	517 85	» »	271 35
Depositi per cause di revisione	» »	» »	1687 50	2412 »	» »	724 50
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853 — 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	» »	» »	5474 33	20495 40	» »	15021 07
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853 — 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »	» »	» »	92 75	» »	92 75
Spese di giust. anteriori al 1 ag. 1853 — 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	» »	» »	1889 98	» »	1889 98	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »	» »		3067 12	71 79	» »
Prodotti diversi derivanti id.	» »	» »	3138 91	» »		
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	» »	» »	33895 81	23075 »	10820 81	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	148 50	» »	148 50
Vend. beni autoriz. colla legge 8 febb. 1851	» »	» »	34439 38			
Id. 11 luglio 1852	» »	» »	28086 » } 62525 38	134100 42	» »	71575 04
Id. 19 maggio 1853	» »	» »	» »			
Tassa sulle usine	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale L.	» »	» »	2403204 14	2005140 58	512646 11	114582 55
					114582 55	
Risulta in più sul 1854					L. 398063 56	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di xbre 1854 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

	1854	1853	1852	1851	1850
		2334926 76	2413263 53	2186815 65	1632582 32
A Si deduce il prodotto delle Stradeferr. e Telegrafo.		A 329786 18	221606 80	197131 38	132603 70
	2403204 14	2005140 58	2191656 53	1989684 27	1499978 62

R I E P I L O G O.

In più rispetto al { 1853 L. 398063 56 ; 1852 » 211547 61 }

In più rispetto al { 1851 L. 413519 87 ; 1850 » 903225 52 }

Dal Ministero di Finanze, il 22 gennaio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Prato.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Gariasso Pasquale, sottotenente in ritiro, provvisto dell' annua pensione di L. 832 50, dimorante a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione N. 2340, ed obbligandosi di tener rilevate le finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne chiese un duplicato di detto certificato d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovra espressa, tale duplicato verrà al prenominato richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

Anche la *Correspondance Havas* è d'accordo col *Journal des Débats* nel credere che la demissione di lord John Russell non sia che il preludio della formazione di un nuovo ministero, di cui sarebbe capo lo stesso nobile lord. Ecco il suo articolo a questo proposito:

Dopo un anno di proroghe e di esitanze, i poteri combinati che costituivano il governo della Gran Bretagna, hanno finalmente compreso, che il ministero di coalizione formato da lord Aberdeen, in vista di bisogni interni già vieti, non rispondeva più alle necessità di tutt'altra natura, allo stato di cose attuale.

La riapertura del Parlamento, le esigenze della opinione, le irresolutezze e le dissidenze divenute incessanti nel gabinetto, tutto ha imposto ai consiglieri medesimi della regina Vittoria di ricostituire l'amministrazione su basi più salde e più idonee a sostenere i carichi della guerra.

L'opportunità d'un riordinamento ministeriale essendo stata riconosciuta, le cose naturalmente successero giusta le tradizioni rappresentative e il membro più influente del gabinetto, quegli che da tutti era indicato come il futuro primo ministro, ha data la sua demissione per mandare ad effetto in tal modo la crisi ministeriale. È questa la spiegazione dell'attuale condotta di lord John Russell, la cui demissione non è altro, in sostanza, che il punto di partenza della sua promozione probabile al posto di primo lord della Tesoreria.

Le notizie più esatte e più recenti pervenute da Londra, dopo la determinazione presa dal nobile lord, danno come conseguenza immediata della ricomposizione del ministero l'allontanamento definitivo dagli affari di lord Aberdeen, del duca di Newcastle, del sig. Gladstone e del sig. Sidney Herbert.

L'allontanamento dei tre primi è facile a spiegarsi: avvezzi da lungo tempo a seguire una politica comune, non poterono persuadersi, che la guerra contro la Russia fosse cosa sì grave da doverle sacrificare nessuna delle convenienze degli antichi usi invalsi nella amministrazione da quaranta anni di pace a tutt'oggi. Quindi il contegno relativamente irresoluto ed incerto ch'eglino avevano imposto all'Inghilterra, e gli errori commessi nell'andamento delle operazioni britanniche in Crimea e nel Baltico.

Quanto è al sig. Gladstone, i cui progetti finanziari con la stessa facilità i motivi che lo inducono a ritirarsi dal ministero, amenochè non siano affatto personali.

Checchè ne sia, il ministero che uscirà dalla crisi presente, non potrà non essere più favorevole anche dell'ultimo all'indirizzo politico dell'imperatore Napoleone III. È cosa evidente che, formato esso da lord John Russell con l'assistenza di lord Palmerston, acquisterà maggior forza e risolutezza; e la sua unità permetterà ormai al governo britannico di progredire di concerto con quello di Francia.

Sul diritto invocato dalla Prussia, di prender parte alle conferenze che si terranno per la pace, scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*:

« Dacchè la questione d'Oriente, in seguito alle concessioni della Russia, è entrata in una fase che fa prevedere il prossimo cominciamento delle conferenze per la pace, non ha pel nostro governo che un importanza secondaria, relativamente a quella della partecipazione sua alle conferenze.

Il governo prussiano crede che queste conferenze sono il risultato dei protocolli di Vienna, e del programma di agosto, che la Prussia sottoscrisse colle altre potenze, e per la cui esecuzione essa accettò impegni positivi in virtù del trattato d'aprile. Se la Prussia non fosse ammessa alle conferenze se non in virtù della sua adesione al trattato di dicembre, essa dovrebbe, secondo l'opinione qui prevalente, tale sua partecipazione ad un trattato d'importanza secondaria anzichè alla sua posizione in Europa.

Quindi è che il nostro governo dichiarò di voler mantenere il suo diritto di partecipare alle conferenze, senza di che, essa non intende di avviare trattativa alcuna relativamente all' accettazione di obblighi da assumersi. L'inviato prussiano difenderà questo sistema in seno alla Dieta germanica. »

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Di conformità alle disposizioni prese negli altri Stati della lega doganale, ed alle proposte di questa amministrazione delle contribuzioni indirette,

Presi gli ordini di S. A. R.,

Ricorda sussister sempre il divieto dell'uscita dei cereali da questi Stati per territorii altri da quelli degli Stati anzidetti, a forma delle notificazioni ministeriali dei giorni 28 ottobre ed 8 novembre 1853.

E dichiara, per quanto sia d'uopo, che quel divieto si applica pur anche alle farine di essi cereali ed ai prodotti di queste; onde anche l'esportazione di tali farine e loro prodotti, in quantità superiori a dieci chilogrammi, sarà punita come contrabbando commesso o tentato secondo i casi, ed a termini della vigente legge penale di finanza.

Parma, 25 gennaio 1855.

Ant. Lombardini.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* la seguente notificazione del ministero dell'interno:

In conseguenza della nuova convenzione telegrafica seguita tra lo Stato Estense ed il Regno Sardo, e pubblicata col giorno 18 gennaio 1855 dal ministero degli affari esteri essendo state riunite direttamente le rispettive linee telegrafiche lungo il litorale di Massa e Sarzana, per dove può seguire una più immediata corrispondenza col Gran Ducato di Toscana da una parte, ed una seconda comunicazione fra il Regno Sardo e le linee tutte già unite collo Stato Estense dall'altra, ciò si porta a pubblica notizia per chiunque ne voglia approfittare, avvertendo che la corrispondenza telegrafica in servigio dei privati per l'anzidetta via resta aperta col 1° febbraio prossimo.

La relativa tariffa, già risultante dalla stessa convenzione, si troverà sempre ostensibile presso le diverse stazioni telegrafiche con tutte le altre in corso.

Il Ministro *Giacobazzi.*

FRANCIA

PARIGI, 27 *gennaio.* L'ambasciatore d'Inghilterra ha conferenze quasi tutte le mattine coll'ambasciatore d'Austria al palazzo delle Tuilerie nel gabinetto del signor Drouhyn Di Lhuys.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Per decreto imperiale del 26 sono stati nominati ciamberlani dell' imperatore i signori: conte di Labedoyère e marchese di Conegliano.

— Si legge nel giornale istesso:

Il maresciallo ministro della guerra, volendo far cessare immediatamente le difficoltà che le famiglie ed i privati incontrano nel far pervenire ai militari dell'esercito di Crimea oggetti d'ogni sorta, ha preso disposizioni dalle quali risulta:

1. Che la Compagnia de' servizi marittimi delle messaggerie imperiali, *mediante l'affrancamento fino a destinazione,* s' incaricherà di far pervenire, o sia dall' interno, da Marsiglia o da Costantinopoli, gl' invii di cui si tratta, fino a Kamiesch, presso Sebastopoli;

2. Che l'amministrazione della guerra prenderà ella stessa la consegna, a Kamiesch, de' colli trasportati per cura della Compagnia delle messaggerie imperiali, e farà poscia quanto occorre affinchè ciascun destinatario riceva al campo gli effetti che gli sono indirizzati.

— Giusta una decisione recente del ministro della guerra, tutti i sottufficiali, caporali, brigadieri e soldati appartenenti all'esercito d'Oriente, d'Algeria e d'Italia, che sono attualmente in Francia col congedo di convalescenza, dovranno indistintamente, allo spirare del congedo istesso, raggiungere il deposito del loro rispettivo corpo.

SPAGNA

MADRID, 22 *gennaio.* I giornali di Madrid del 22 gennaio fanno generalmente cenno delle inquietudini cagionate dai maneggi del partito carlista. Erano stati eseguiti varii arresti, e si parlava di prossime sollevazioni nella provincia [illegible] nella seduta del congresso, i ministri risposero, che il governo aveva adottato tutti i provvedimenti che potevano essere richiesti contro le macchinazioni dei partiti.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *gennaio.* Alla Camera dei comuni, seduta del 24 gennaio, il presidente comunicò la seguente lettera di lord Raglan, in risposta al voto di ringraziamento all'armata:

« *Davanti a Sebastopoli, il 7 gennaio* 1855.

Ho avuto l'onore di ricevere la vostra lettera del 18 dicembre, la quale mi trasmetteva le risoluzioni della Camera dei comuni, pregandomi di farle conoscere agli ufficiali e soldati dell'armata inglese e al generale Canrobert. Vengo ad informarvi che ho eseguito le vostre istruzioni, e che io mi reputo a fortuna d'essere stato incaricato d'una commissione così gradevole.

Gli ufficiali e soldati dell'armata inglese sono stati riconoscentissimi al sentire che la valorosa loro cooperazione in favore della causa ch'essi hanno tolto a difendere, è stata onorata dall' approvazione dei rappresentanti della nazione inglese: essi accettano con la più profonda gratitudine le azioni di grazie unanimi della nazione inglese.

Non credo di poter far meglio noti alla Camera i sentimenti ispirati al generale Canrobert dalla attestazione pubblica delle splendide gesta dell' armata francese, cordialmente cooperante con le truppe della regina, se non trasmettendovi una copia della lettera di S. E. e l'ordine generale con cui egli annunziò all'armata sotto i suoi ordini le risoluzioni della Camera, ed espresse tutta la sua gratitudine pei ringraziamenti contenutivi.

Sono certo che vi degnerete far sapere alla Camera che io apprezzo altamente la singolare onorificenza da lei accordatami distinguendo i miei servigi e che voi accetterete i miei sinceri ringraziamenti pel modo gentile con cui mi avete fatto personalmente conoscere quelle risoluzioni.

Ho l'onore d'essere, col più gran rispetto, vostro obbedientissimo servo

Raglan. »

— Si legge nel *Times*:

Un consiglio dei ministri, convocato per le 2 ore, si è riunito ieri (24) al ministero degli affari esteri. Erano presenti: il conte Aberdeen, il lord-cancelliere, il marchese di Lansdowne, il duca d'Argyll, il visconte Palmerston, il conte di Clarendon, sir George Grey, il duca di Newcastle, il cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, sir Charles Wood, il conte Granville, l'onorevolissimo Sidney Herbert e sir William Maleswortb. Il consiglio si è separato a cinque ore e dieci minuti, e il conte d' Aberdeen è immediatamente partito alla volta di Windsor per avere un'udienza dalla regina.

— *Del 26 gennaio.* Alla Camera dei comuni, seduta del 26, lord John Russell dette le spiegazioni promesse riguardo alla sua demissione. Egli dichiarò, che avendo il signor Roebuck proposto la nomina d'una commissione d'inchiesta per ricercare qual sia la condizione dell'armata inglese in Crimea, non si credeva in istato di combattere questa proposta.

Dopo aver detto che il diritto d'inchiesta è uno dei più preziosi privilegi d'un Parlamento: si può (soggiunse lord John Russell) respingere una proposizione d'inchiesta per due motivi; perchè gli abusi dinunziati non sono abbastanza gravi o perchè si adottarono provvidenze sufficienti per rimediarvi senza aspettare l'intervento della Camera. È impossibile il dire che non vi sia abuso (*Applausi*). Le relazioni che riceviamo dalla Crimea sono affligentissime. In questa guerra v'ha cose delle quali io ho preso contezza ufficialmente e che mi riescono inesplicabili. Se prima della spedizione di Crimea si fosse da taluno obbiettato che a sette miglia dal mare e da un buon porto, le nostre truppe mancherebbero di viveri, di vesti e di ricovero, al punto di perdere 90 o 100 uomini al giorno, io avrei riguardata questa predizione come affatto improbabile.

Tuttavia noi conosciamo tutti la trista realtà dei fatti, nè è già negando l'esistenza del male, che io avrei potuto far respingere la proposta dell'onorevole rappresentanza di Sheffield. »

Il nobile lord continua il suo discorso e fa noto alla Camera, come fosse suo avviso, che il dicastero della guerra dovesse essere riordinato, acciocchè la condotta della guerra si proseguisse con maggiore energia ed efficacia, e come di ciò entrasse egli in corrispondenza con lord Aberdeen. Ma questa idea non fu approvata dai suoi colleghi. Per conseguenza, non potendo il nobile lord approvare i provvedimenti presi e trovando opposizione alla sua proposta di riordinare il dicastero della guerra, egli deliberò di dare la sua demissione.

Lord John Russell fece poi cenno della voce propagata nel pubblico, che, cioè lord Palmerston sarebbe nominato ministro della guerra, ed espresse la propria soddisfazione a questo proposito:

« Io sarò lietissimo (disse il nobile lord) che la mia demissione conduca a un tale risultamento, perocchè io credo che questa modificazione ministeriale sarà assai vantaggiosa al paese (*Applausi*).

« Io approvo (continuò l'oratore) la risoluzione adottata dal *meeting* di Leeds, in questo senso che la guerra dev'essere mandata innanzi nel modo più energico, se noi vogliamo sperare una pace onorevole (*Applausi*). E se la guerra sarà proseguita con energia, io non dubito della disfatta definitiva della Russia (*Ascoltate*). L'Austria si unirà a noi con 500,000 uomini, e noi possiamo fare assegnamento sulla fedeltà del nostro alleato l' imperatore dei francesi (*Ascoltate*). Io ne sono convinto dopo le prove che ebbi sotto i miei occhi nel mio recente viaggio a Parigi.

Con tai vantaggi, io penso che noi possiamo sperare una di queste due cose; o l' imperatore di Russia, cioè, dovrà far la pace a condizioni onorevoli per l' Inghilterra e la Francia, o noi dovremo essere preparati ad avere un tal concentramento d' armate combinato contro di lui che da questa lega sarà prodotta inevitabilmente la caduta dello czar (*Applausi*). »

L'oratore conchiude asserendo ch' egli si ricorderà sempre con piacere d' aver fatto parte del ministero Aberdeen, convinto com'egli è « che il nobile conte non accetterà alcuna condizione di pace che non sia al tempo stesso onorevole per l' Inghilterra e soddisfacente per l' Europa (*Applausi*). »

Prese poi la parola lord Palmerston.

« Io aderisco pienamente (disse egli) alle osservazioni del mio nobile amico sulla necessità di una guerra vigorosa; ma non per questo il governo deve ritirarsi dinanzi alla proposta dell' onorevole rappresentante di Sheffield. Il governo deve combattere questa proposta fino a che esso durerà, imperocchè s' essa sia adottata, se ne possono facilmente prevedere le conseguenze (*Ilarità*). Se invece sarà respinta il governo vedrà quali cambiamenti dovranno farsi nel suo seno. Ma se la Camera è risoluta, qualunque sia il valore delle imputazioni formulate, a far la guerra con energia, ella otterrà prontamente una pace sicura e onorevole (*Applausi*). »

Il sig. Roebuck si alza e propone che sia nominato un comitato speciale, che abbia il carico di fare un'inchiesta sullo stato dell'armata inglese davanti a Sebastopoli, e sulla condotta delle amministrazioni del governo che dovevano provvedere ai bisogni dell'armata medesima.

Questa mozione si divide (disse il sig. Roebuck) in due punti: In quale stato è l'armata davanti Sebastopoli? Quale causa ha prodotto questo stato?

L'oratore sostiene che tutti i disastri da cui fu colpita l'armata inglese in Crimea, provennero dalla cattiva amministrazione del governo. « Noi abbiamo mandata in Crimea (osservò il sig. Roebuck) un'armata floridissima, composta di 54,000 uomini; oggi, a quanto pare, non restano più in Crimea se non 14,000 baionette in istato di servire: che cosa è stato fatto degli altri 40,000 uomini? (*Ascoltate*) »

Il sig. Roebuck ripete che un così grave infortunio è stato cagionato dalle incapacità del dicastero della guerra (*applausi*) e, dopo ciò, dà lettura della mozione.

Molti de' rappresentanti gridano: Ai voti! ai voti!

Il sig. S. Herbert, segretario di Stato della guerra, s'alzava a combattere la mozione Roebuck, alla partenza del corriere.

Alla Camera de' lords, seduta egualmente del 26, lord Aberdeen annunziò la demissione di lord John Russell, in seguito alla sua convinzione che il governo non poteva opporsi alla mozione d' inchiesta del sig. Roebuck. Lord Aberdeen aggiunse che, senza dubbio, l' allontanamento dagli affari del nobile lord era una gran perdita pel governo, ma che gli altri ministri credevano tuttavia loro debito di sottomettere la loro condotta alla discussione del Parlamento.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La Dieta germanica cominciò ad occuparsi nella seduta del 23 gennaio della grande questione statale presentata. I due comitati degli affari d'Oriente e della

guerra, si sono riuniti. Il sig. di Prockesch, ministro d'Austria e presidente della Dieta, chiese il mobilizzamento. Il ministro di Prussia vi si oppose. Gli altri dichiararono, che le loro istruzioni erano insufficienti e se ne riferirono alle loro corti rispettive. Il ministro di Annover disse che egli poteva anche dichiararsi sull' istante, se era mestieri. Non si prese alcuna risoluzione.

— Un dispaccio dell'*Indépendance Belge*, in data di Francoforte 26 gennaio, conferma che l'Austria chiederà il comando federale per S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe; questa candidatura farà cadere tutte le altre rivalità.

PRUSSIA. *Berlino*, 26 *gennaio*. Leggiamo nell'*Indép. Belge* il seguente dispaccio ;

Il luogotenente generale prussiano Di Wedell, governatore militare della fortezza federale di Lussemburgo, si recherà a Parigi, incaricato di una missione speciale presso S. M. l'imperatore dei francesi.

— Una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* assicura che le istruzioni date al sig. Di Bismark gli commettono di votare contro il mobilizzamento delle truppe federali, ma non contro la disposizione di metterle su piede di guerra; poichè tale provvedimento fu già adottato dalla Prussia da sei mesi in qua. Lo stesso corrispondente suppone che verrà presentata alla Dieta una proposta conciliativa; la Sassonia si dichiarerà contro la proposizione austriaca, ed il Würtemberg, colla Baviera, richiederà una mozione comune per parte delle due grandi potenze.

È incerto, soggiunge il citato giornale, che l'Austria si contenti di questo mezzo termine.

— Si dice che al governo prussiano siano state indirizzate dall'Austria rimostranze sul divieto posto all'uscita dei cavalli, in quanto almeno tale divieto riguarda la frontiera austriaca. Il gabinetto di Vienna dice che questa disposizione è contraria al trattato di commercio conchiuso fra l'Austria e lo Zollverein.

FATTI DIVERSI

NOTIZIE PROVINCIALI. — Ci scrivono da Pinerolo :

È uscito l'ordinamento municipale per la Commissione di pubblica beneficenza della quale sarà presidente il sindaco, ed onorario il vescovo. Si offre in esso il riassunto delle somme erogate il trascorso anno ne'sussidi agl'indigenti, e si accenna alla ferma speranza che, non minori del passato se ne sperimenteranno anche in questo i provvidi effetti. Si presenta il nome de'benemeriti collettori, e si eccita la carità cittadina a non venir meno a' gravi bisogni delle classi povere. Questa bella corrispondenza di soccorsi elargiti e di beneficii ricevuti rannoderà sempre più fortemente e amorevolmente fra loro i diversi ordini cittadini, cui è mestieri della reciprocanza di prestazioni e d'affetti per le necessità molte e le sventure della vita.

PUBBLICAZIONI. — In Pinerolo dal tipografo Chiantore stampasi un *Carme* del Prati che risguarda i luttuosi avvenimenti della Reale Famiglia. La potenza dell'ingegno e dell'affetto dell'illustre poeta non sarà per fermo venuta meno alla grandezza dell'argomento. Egli, il Prati, che seppe dettare versi generosi e pieni di soave mestizia per la morte del Berchet, del Balbo, del Pellico ed altri egregi italiani, avrà saputo trovare e nuove e possenti inspirazioni alla sua fantasia ne' recenti dolorosissimi fatti che toccano le affezioni più sante, più riverite e più care d'una Reale Famiglia circondata da tanta affettuosa e confidente venerazione.

VARIETA'

LA STAMPA IN RUSSIA.

Nel fascicolo di gennaio 1854, il giornale russo del ministero dell' istruzione recò il seguente prospetto de' periodici che nel decorso anno si stampavano nell' impero russo. In tutto l' impero, ad eccezione però del regno di Polonia e del granprincipato di Finlandia, si stamparono nel detto anno 161 giornali e fogli periodici di società dotte, de' quali in lingua russa 115, tedesca 25, francese 8, inglese 3, polacca 1, italiana 1, grusina 2, letta 2, russa e tedesca 3, e russa e polacca 1.

A Pietroburgo escono 67 giornali, de' quali 50 in russo, 6 in tedesco, 6 in francese, 3 in inglese, 1 in polacco; cioè in russo: 1. le *Comunicazioni del senato* a cui vanno unite le ordinanze del governo e una raccolta delle leggi, due volte per settimana; 2. le *Notificazioni del senato*, sentenze, incanti, convocazioni ecc., due volte la settimana; 3. le *Notificazioni del senato risguardanti i giudicati sopra immobili*, due volte la settimana; 4. le *Notizie di Pietroburgo*, giornale quotidiano politico e letterario redatto dall'Accademia; 5. la *Gazzetta di commercio*, quattro volte la settimana; 6. *Bollettini* contenenti l' elenco delle merci principali che arrivano nel porto di Pietroburgo; 7. la *Gazzetta d'agricoltura*, due volte la settimana; 8. il *Foglio settimanale delle fabbriche e miniere*; 9. la *Gazzetta del governo di Pietroburgo*, settimanale; 10. *Avvisi della polizia di Pietroburgo*, giornalmente; 11. *L'Ape Nordica*, giornale politecnico e letterario; 12. il *Giornale artistico russo*, tre volte la settimana; 13. *L'Economo*, due volte per settimana; 14. *Il Mediatore*, foglio ebdomadario d'industria e di scienze applicate ai bisogni domestici; 15. *L'Amico della salute*, settimanale; 16. il *Florilegio russo*, esce ogni mese per cura dell'Accademia clericale di Pietroburgo; 17. il *Giornale del ministero dell' istruzione*, con appendici, una volta al mese; 18. il *Giornale del ministero degl' interessi interni*, una volta al mese; 19. il *Giornale del ministero dei beni dello Stato*, detto; 20. le *Notificazioni scientifiche della prima e terza sezione dell'Accademia imperiale delle scienze*, in fascicoli periodici; 21. le *Notificazioni della seconda sezione dell'Accademia imp. delle scienze*, in fascicoli periodici; 22. il *Giornale pell' industria e pel commercio*, edito mensilmente dal dipartimento ministeriale per l' industria e pel commercio interno; 23. il *Giornale Militare*, due volte al mese, pubblicasi dal comitato degli scienziati militari; 24. il *Giornale dell'Amministrazione dei mezzi di comunicazione e delle pubbliche costruzioni*, due volte al mese; 25. il *Giornale montanistico*, ossia Raccolta di notizie risguardanti le miniere e le saline, e le nuove scoperte nelle relative scienze, una volta al mese; 26. il *Giornale degli ingegneri*, edito in fascicoli periodici dalla sezione degl' ingegneri del comitato degli scienziati militari; 27. il *Giornale dell'artiglieria*; 28. le *Notificazioni del comitato degli scienziati appartenenti allo stato maggiore della marina*, in fascicoli periodici; 29. *L'Archivio per la Marina*, esce ogni mese, per cura del Comitato degli Scienziati della marina; 30. le *Comunicazioni della Società imp. archeologica*, in fascicoli periodici; 31. le *Comunicazioni dell'imp. Società geografica*, in fascicoli periodici; 32. il *Giornale di Medicina militare*, edito dalla rispettiva sezione del ministero della guerra, 4 per trimestre; 33. il *Giornale di lettura per gli allievi delle scuole militari*, due volte al mese in fascicoli; 34. le *Letture pei soldati*, ogni due mesi; 35. i *Lavori dell' imp. Società economica* coll'Appendice; *Comunicazioni d'economia*, il foglio è mensile, l'appendice settimanale; 36. il *Giornale de' Cacciatori e Allevatori dei cavalli*, mensile; 37. il *Giornale di notizie d'utilità comune*, ossia biblioteca d'agricoltura, industria, economia rurale, scienze, arti, mestieri ed ogni sorta d'utili cognizioni, mensile; 38. *Il Perito in campagna*, mensile, con un Album di piani e illustrazioni; 39. le *Notizie risguardanti la medicina veterinaria*, giornale pratico per medici, cavalcanti, allevatori di cavalli ed economi rurali, ogni due mesi; 40. la *Biblioteca di lettura*, giornale di belle lettere, scienze, arti, industria, novità e mode, mensile; 41. *Il Contemporaneo*, giornale letterario, mensile; 42. *Il Panteon*, col Repertorio del teatro russo, giornale letterario, artistico, mensile; 43. *La Stelletta*, giornale pe' fanciulli, dedicato alle allieve femminili di S. M. I., mensile; 44. *I Raggi*, giornale mensile per le giovani fanciulle; 45. il *Giornale pei fanciulli*, florilegio religioso, morale, storico, fisico e letterario, dedicato a S. A. I. il principe Nicolò Alexandrovic; 46. *La Russia musicale*, mensile; 47. *Il Novelliere*, giornale musicale, con appendici letterarie, mensile; 48. *Il Vaso*, giornale per lavori d'ago e d'uncino, abbigliamento delle donne, masceria di città e di campagna, mensile, 49. *La Ghirlanda*, giornale de'campioni recentissimi, di tagli, ricami, lavori d'ago e delle mode recentissime di Pietroburgo e Parigi; 50. *La Moda*; — in tedesco; 1. la *Gazzetta di Pietroburgo*, che contiene politica e un'appendice letteraria, esce dal 1726; 2. la *Gazzetta commerciale di Pietroburgo*, tre volte la settimana; 3. il *Listino del commercio di Pietroburgo*, edito dal dipartimento del commercio estero, due volte la settimana durante la navigazione, una volta quando cessa; 4. il *Catalogo delle principali merci importate a Pietroburgo*; 5. la *Gazzetta medica della Russia*, foglio settimanale; 6. le *Comunicazioni della Società economica di Pietroburgo*, 6 fascicoli all'anno; — in francese: 1. *Journal de St-Pétersbourg*, quotidiano; 2. *Mémoires de l'Académie Impériale des Sciences de St-Pétersbourg*, in fascicoli; 3. *Bulletin de la classe phisico-mathématique de l'Académie impériale des sciences de St-Pétersbourg*, in fascicoli; 4. *Bulletin de la classe des sciences historiques, philologiques et politiques de l'Académie impér. des sciences de St-Pétersbourg*, in fascicoli; 5. *Bulletin de la Société impériale d'archéologie de St-Pétersbourg*, in fascicoli; 6. *Revue étrangère de la littérature des sciences et des arts, choix d'articles des meilleurs ouvrages et recueils périodiques publiés en Europe*, tre volte al mese; — in inglese: 1. *List of the principal goods imported into St-Petersbourg*; 2. *List of goods cleared for exportation at the St-Petersbourg Custom-house*; 3. *St-Petersbourg Price-Current*; — in polacco: *Fygodnik Petersburgski*, due volte la settimana.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *gennaio*.

Questa mattina S. M. ha preseduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Porto Maurizio — Avv. Giuseppe Airenti.

Il Consiglio della città di Varallo così si esprime nell'indirizzo a S. M. :

« Sire! Il popolo vostro sente tutta l'intensità dell' affanno che v'incolse e vivamente v' addolora. Piacciavi, o Maestà, di accettare le sincere attestazioni di devozione e di condoglianza che in siffatta luttuosa emergenza i fedeli valsesiani umilmente a'piedi del trono rassegnano. »

— Abbiamo sott'occhio gl'indirizzi votati a S. M. il Re dei seguenti comuni : S. Sigismond, Isola, Sallanches, Armo, Agnona, Gambarana, Beinasco, Terzo, Scarnafigi, Cavour, Ormea, Monticelli, Sassello, Parazzolo, Trecate, Romagnano, Galliate, Prato, Tonco, Terruggia, Salabue, Rosignano, Quarti, Verres, Castiglion Falletto, Azeglio, Camandona, Crevacuore, Croce Mosso, Mosso S. Maria, Pistolesa, Valle Inferiore, Valle Superiore.

Ieri mattina arrivò a Genova il terzo distaccamento dei francesi; il secondo partì lo stesso giorno per Voltri.

— *Milano*, 28 *gennaio*. Si legge nella *Gazzetta di Milano*: Il landamano anziano, sig. Giorgio Giuseppe Sidler, consigliere nazionale in Zurigo, e l' ispettore de' telegrafi, sig. Sebastiano di Beroldingen del cantone Ticino, sono qui arrivati per conferire, nella loro qualità di delegati incaricati dal Consiglio federale della Svizzera in Berna, con S. E. il barone luogotenente nella Lombardia, quale commissario nominato dal gabinetto imp. in Vienna sulle note differenze del cantone Ticino col governo imperiale.

ALEMAGNA. *Vienna*, 25 *gennaio*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Corre voce che da parte dell'imp. reg. gabinetto fu spedita in questi giorni una seconda circolare ai governi tedeschi circa la mobilizzazione della metà del contingente federale.

— La risposta del gabinetto imperiale alla protesta della Prussia circa alla revisione de' trattati senza il concorso di quest' ultima, verrà spedita a Berlino fra pochi giorni. Il gabinetto imperiale si attiene in proposito al principio, che il concorso della Prussia è desiderato sinceramente ed osserva che appunto perciò per l' interposizione dell' Austria fu contemplata nell' alleanza di Vienna l'adesione della Prussia.

— Dicesi che l'i. r. internunzio barone de Bruck imprenderà il suo viaggio per Vienna col vapore che abbandona Costantinopoli in questa settimana.

— Le dichiarazioni delle potenze occidentali sulle comunicazioni fatte il 7 gennaio dal principe Gortschakoff non sono peranco arrivate. La notizia sparsasi generalmente, che le medesime erano pervenute ancora il 16 corrente, è priva di fondamento. Per quello che ci viene assicurato, l'Inghilterra insiste perchè si fissi un termine preclusivo di quindici giorni per i negoziati da aprirsi, e l'Austria si adopera perchè si stabilisca un termine più lungo. A motivo delle pratiche pendenti per quest' ultimo oggetto ritarda l'arrivo delle suddette dichiarazioni.

— *Berlino*, 24 *gennaio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che è atteso in Berlino il sig. di Pfordten pel giorno 28. Si crede che il viaggio di quest'uomo di Stato ha per iscopo di appianare le divergenze esistenti fra le due corti di Vienna e di Berlino.

Il sig. di Pfordten, come già si è detto, si recherà anche a Vienna.

Il citato giornale conferma che il generale Wedell, aiutante del re, deve recarsi a Parigi in missione straordinaria.

CRIMEA. La *Gazzetta d'Augusta* ed i fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio, in data di Pietroburgo, 25 gennaio ;

« Il principe Mentschikoff riferisce, in data del 17: i lavori d'assedio non progrediscono. Due sortite notturne furono fatte il 13 e 15 corrente con buon successo. Rimasero nostri prigionieri 14 inglesi e 9 francesi : il nemico ebbe parecchi uccisi.

I disertori arabi dicono che i turchi vengono trattati con poco riguardo dagli alleati, i quali li occupano a portare da Balaklava al campo provvigioni ed altri carichi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *gennaio*.

Il *Moniteur* reca che il generale austriaco Crenneville è stato inviato dal suo governo in missione militare presso S. M. l'imperatore dei francesi.

Le notizie di Sebastopoli giungono fino al 19 gennaio e recano che a motivo dei rigori della stagione il fuoco era quasi sospeso.

Si aspettano i ragguagli della tornata del Parlamento inglese (la tornata di lunedì, in cui la discussione dovette aggirarsi sulla mozione d'inchiesta fatta dal deputato Roebuck).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 gennaio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 65 p. 31 genn.
86 p. 28 febb.
C. d. m. in c. 85 50 60 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq.
547 547 p. 31 genn.
C. d. m. in c. 546 50 in liq. 546 547 p. 31 genn.
Az. Cassa sconto 1 genn. C.d. g. p. d. b. in c. 280
A. della B. N. 1 genn. C d. g. p. d. b in c. 1171 50
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 243 50 244

BORSA DI PARIGI, del 29 gennaio

		In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 68 40	67 95
Id.	4 1/2 0/0	» » 95 75	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» » 91 3/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50 . 84 50	» »
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 50	» »

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 7 del prossimo mese di febbraio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infra espresse, cioè :

Lotti N. 20 di 1000 paia Scarpe caduno a L. 5 50 il paia
» » 10 di 1000 paia Uose di cuoio » » 3 50 »
» » 4 di N. 100 Selle compite » » 48 » caduna

Lotti N. 34

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i modelli saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci; quelli poi delle scarpe saranno anche visibili presso le Amministrazioni dei Corpi di Fanteria.

I fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

C. FAVALE ger.

La *Gazzetta Piemontese* riprodusse giorni sono dal giornale l'*Istitutore* un sunto della *Statistica dell'Istruzione*, redatta per cura dell'Ispettore della provincia di Torino *Teologo Fara*, e non *Fava* come per errore di stampa venne pubblicato.

Quarto elenco de'compratori della Strenna di beneficenza.

Conte Remigio 1 — Conte Annoni deputato al Parlamento Nazionale 1 — Devalle 1 — R. Archivii di Corte 1 — Ministero di Guerra 1 — Cantara Romualdo cons. municipale 1 — Turvano cav. notaio 1 — Capello cav. detto Moncalvo 1 — Conte Nomis Di Pollone senatore del Regno 1 — Cav. Vegezzi 1 — Prof. cav. Abbene 1 — Cav. Pinchia cons. alla corte d'appello 1 — Avv. Cornero deputato al Parlamento Nazionale 1 — Cav. Brun 1 — Prof. cav. Cantù senatore del Regno 1 — Cav. Luigi Andreis 1 — Cav. Giacinto di Collegno senatore del Regno 1 — Conte Filiberto Avogadro Di Colobiano senatore del Regno 1 — Commendatore Luigi Fraschini senatore del Regno 1 — Colonnello Damiano Sauli 1 — Avv. Prigione 1 — Prof. cav. Giuseppe Bertoldi 1 — Generale Scotti 1 — Conte Franzini senatore del Regno 1 — Colla cav. Federigo senatore del Regno 1 — Deferrari cav. senatore del Regno 1 = Elenchi anteriori 88 — Totale 114.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Promettere e mantenere — Il piastrone.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La petite cousine — Edgard et sa bonne.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera *La sonnambula.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *Le donne curiose.* — Secondo concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il conte di Monte-Cristo* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

D' imminente pubblicazione:

RITRATTI

delle Loro Maestà le Regine

MARIA TERESA E MARIA ADELAIDE

Avendo avuto la somma ventura di ritrarre sullo scorcio del passato autunno le prefate LL. MM. di compianta memoria, e ritenendo ancora fortunatamente gli studi fatti dal vero, credo sarà cosa grata al Pubblico la riproduzione col mezzo della litografia di così preziose sembianze.

I due Ritratti si pubblicheranno simultaneamente verso la metà di febbraio pross.

GUIDO GONIN

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 22 al 28 gennaio 1855.

Viaggiatori, num. 9,098 .	L.	13,811 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità . . .	»	875 22
Merci a piccola velocità . .	»	2,992 15
Totale nella settimana . .	»	17,678 92
Prodotto anteriore	»	70,103 09
Totale generale	L.	87,782 01

Stradaferrata di Pinerolo

La Ditta Pickering rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la ferrovia di Pinerolo, l'avviso già inserto in questo Foglio di presentare i loro titoli giustificanti la proprietà e libertà trentenaria di essi stabili al causidico Carlo Gandolfi di Torino, via degli Stampatori, num. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui ancor dovuti.

Torino, il 24 gennaio 1855.

LA DITTA PICKERING.

Ospedale Oftalmico ed Infantile

La Società promotrice di quest'Ospedale è convocata in adunanza generale nel giorno 4 febbraio, al mezzodì, in casa del sig. avvocato Cossato, piazza della Legna, n. 1.

AVVISO

Una Casa di Commercio di Torino cerca un Segretario ed un Impiegato subalterno che si associno alle sue fabbriche per la somma di L. 8₍m. a 12₍m. — Dirigersi con lettera al sig. avv. Enrico Tessitore, Torino.

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

DA VENDERE

Num. 34 alti roveri sulle fini di Caselle. Dirigersi per la loro visione da Alessandro Succo, massaro alla cascina dei fratelli Gibellini, in detto luogo.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

TENIMENTO composto di due distinti fabbricati, di ett. 448, 40 (giorn. 1180) irrigatorie, a due chilom. dalla città di Trino, provvisto di pista e molino, con strada carrozzabile a tutte le stagioni, e con more al pagamento per una parte del prezzo. Far capo alla segreteria della casa S. Giorgio, in Casale.

IN RACCONIGI

DA VENDERE

un Corpo di Casa nel Borgo dei Cappuccini.

Dirigersi ivi dal notaio Rayna.

DA VENDERE

a condizioni favorevoli per l'acquisitore

Due CASCINE di ett. 12 (giorn. 32) circa cad. Dirigersi, via S. Domenico, 5, dal portinaio.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE

Sei camere al primo piano, via Misericordia, n. 4, e Corso della Cittadella, num. 14.

CASSA DI SCONTO IN TORINO

via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, num. 11

Conto profitti e perdite dal 1° luglio al 31 dicembre 1854

		Dare
Risconti pagati alla Banca Nazionale ed a terzi . . .	L.	58,783 67
Risconto del portafoglio al 31 dicembre	»	13,687 61
Id. dei depositi semplici id.	»	2,057 03
Interessi sovra i conti correnti id.	»	13,245 82
Spese d'Amministrazione	»	10,854 38
Ammortizzazione delle spese di primo stabilimento . .	»	406 55
Spese diverse	»	250 52
Utili netti	»	48,589 37
	L.	147,874 95

		Avere
Sconti e benefizi Diversi	L.	147,874 95

Riparto a termini dell'articolo 44 dello Statuto

Utili dal 1° luglio al 31 dicembre 1854			L.	48,589 37
Interessi in ragione del 2 0[0 per semestre a n. 4000 azioni,	L. 5 p. az.		L.	20,000 »
Riparto in ragione del 70 0[0 sovra	L. 28,571 42	» 5 id.	»	20,000 »
Id. id. » 10 0[0 medaglie di presenza . . .			»	2,857 14
Id. id. » 20 0[0 riserva			»	5,714 28
Saldo a credito profitti e perdite in conto nuovo			»	17 95
Dividendo a num. 4000 azioni	L. 10 per az.			
Riserva per azione	» 1, 42, 85			
Prodotto	L. 11, 42, 85			
			L.	48,589 37

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. – Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto . . . . » 4 »

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.
Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.
Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale il 4 febbraio prossimo, nel solito locale, per la nomina dell' Amministrazione.

Torino, il 30 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente

P. C. BOGGIO.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

NOTA

Il signor Pietro Lossetti, da Vogogna, avendo chiesta la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di Mandelli, è stato dal ministero degli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia autorizzato a far seguire ne' giornali l'inserzione di tale sua domanda, a mente del prescritto coll' art. 2 delle R. Patenti 16 agosto 1844, e per gli effetti di cui in esso.

FALLIMENTO

di Giuseppe Cavallo, già negoziante di cereali in Volpiano.

Si avvisano li creditori di detto Giuseppe Cavallo, a rimettere fra giorni 20 alli Giorgio Richiardi e Pietro Testù, di detto luogo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 24 del prossimo febbraio, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' ill.mo sig. congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 29 gennaio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Si fa manifesto che, ad instanza del signor Angelo Gilardi Tardy, residente in questa città, essendosi sotto il 20 spirante mese proceduto alla subasta per reincanto in odio del signor Agostino Prato, di una cascina denominata *il Vajretto*, cantone di Brione, territorio di Valdellatorre, della superficie totale di ettari 16, 32, 40, già stata la medesima deliberata pel prezzo di L. 16,750 dietro espropriazione patita dalli Francesco, Vittorio, Cesare e Giulia fratelli e sorella Balegno, residenti in detto luogo, quali eredi beneficiati del loro padre Carlo Alberto, ed all'udienza suddetta nessuna offerta avendo avuto luogo in aumento di detto prezzo, il regio tribunale di prima cognizione di questa città con suo verbale dello stesso giorno ebbe a fissare per un altro incanto e definitivo deliberamento sul prezzo portato dal bando della prima vendita di L. 6,000, ed ai patti e condizioni di cui in questo bando, l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 23 prossimo febbraio.

Torino, il 29 gennaio 1855.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del 21 del corrente li signori Lorenzo Santi e Giuseppe Piovano risolsero la società fra essi contratta per l'esercizio di un negozio da corami in questa città, che si dichiarò ciò stante consolidata nel solo Piovano.

Torino, il 29 gennaio 1855.

NOTA

Con sentenza del 31 luglio 1854 il Tribunale di prima cognizione di Torino pronunciò la definitiva interdizione del sig. cav. Leopoldo Maffei di Boglio, maggiore nelle Regie Armate in ritiro, del fu S. E. conte Carlo, residente in Torino, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con iscrittura del 26 corrente mese li signori Giuseppe Vinardi ed Antonio Ferrero contrassero società in nome collettivo per l'esercizio in questa città, ove ambidue dimorano, di un negozio di drogherie e coloniali, sotto la firma Vinardi e Ferrero, coll'uso d'essa comune; durativa tale società per anni 5 e mesi 3, da far tempo coll'1 dell'andante gennaio.

Torino, il 29 gennaio 1855.

NOTA

All'udienza che terrà il regio tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino del 26 prossimo febbraio corrente anno, sull'instanza dell'avvocato Giovanni Gedda, di Torino, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento della cascina denominata *la Bellotta*, propria di Agostino Morello, sita sul territorio di Volpiano, coi beni annessi descritti nel bando venale del 26 dicembre 1854.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo ed alle condizioni apparenti da detto bando.

Ferreri sost. Zanotti.

NOTA

Sull'instanza dei signori Luigi e Giovanni padre e figlio Galleani, residenti a Torino, venne aperto dall'ill.mo sig. giudice Talucchi presso questo tribunale di prima cognizione, relatore deputato, con suo decreto del 15 corrente, il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili posti sulle fini di Pecetto Torinese, espropriati al minore Tancredi Saroldi e deliberati alli Giuseppe e Giovanni fratelli Cinzano, ed ingiunti tutti li creditori aventi ragione su detti stabili o sul loro prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro un mese, a termini di legge.

A. Arcostanzo sost. Astengo caus. coll.

NOTA

Il R. tribunale di prima cognizione in Genova sedente — vista l'alligata supplica sportaci per parte di Cristoforo Rossi di questa città, per le presenti mandiamo prima di tutto assumersi sommarie informazioni in ordine all'assenza dell'Angelo Rossi in contraddittorio del pubblico ministero, a mente dell' art. 80 del codice civile, deputando in relatore il sig. giudice Danielli.

Genova, il 10 gennaio 1855.

Per detto ill.mo tribunale

Tiscornia sost. segr.

Registrato a Genova l'11 gennaio 1855, volume 236, n. 1214, esatto L. 2.

F. Gotelli.

NOTA

Con atto 23 novembre 1854 rogato al sottoscritto, Vincenzo Pipino fu Tommaso, di Susa, in Torino residente, acquistava dalli Giovanni e Carlo padre e figlio Falletti, di Montechiaro, una pezza campo di 35 are, (staia 8 circa), posta sulle fini di Montechiaro, regione Vignassone, consorti Giuseppe Rebaudengo, Carlo Briola, Teresa Strappiana vedova Bezzio e la strada provinciale d'Ivrea.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche d'Asti il 12 gennaio 1855, vol. 30, art. 51 delle alienazioni e registrato in quello generale d'ordine, volume 239, casella 231.

Leone not.

FALLIMENTO

di Francesco Perono di Giaveno

Si avvisano i creditori del fallimento di detto Perono, per l'effetto previsto dal 2° alinea dell'art. 529 del Codice di Commercio, che sopra instanza delle ragioni di negozio cantanti in Torino sotto le firme Decolin e Donadei, e Manifattura dei nastri, si procederà alle ore 11 antimeridiane del 6 prossimo febbraio avanti il sig. giudice commissario alla verificazione dei crediti di esse ditte e di quelle altre i di cui crediti non sieno ancora stati verificati.

Susa, il 27 gennaio 1855.

Il segr. del trib. di Susa F. Meineri

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 28 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 31 GENNAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	9?

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

La tipografia avverte che non si trova più in grado di servire gli abbonamenti dal 1° del corrente gennaio, mancandovi alcuni numeri della serie.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha firmato i seguenti Decreti:

In udienza dell'11 del corr. mese.

Ambrosino notaio Giuseppe, nominato a vice giudice del mandamento di Peveragno.

In udienza del 19 mese suddetto.

Giriodi di Monastero cav. avv. Cesare, consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia, applicato all'uffizio dell'avv. generale presso il Magistrato di Cassazione per compiervi le parti di sostituito;
Voli avv. Vincenzo, sostituito avv. fiscale generale presso il Magistrato d'appello di Torino, nominato a consigliere nel medesimo Magistrato;
Piccati avv. Carlo, sostituito avv. generale presso il Magistrato d'appello di Torino, sostituito avv. fiscale generale presso il medesimo Magistrato;
Agodino avv. Pio, sostituito avv. dei poveri presso il Magistrato d'appello di Torino, sostituito avv. generale presso il medesimo Magistrato;
Borgatta avv. Daniele, giudice di terza classe del mandamento d'Orta, giudice d'egual classe di quello di Santa Maria Maggiore;
Cagnardi avv. Ercole, id. d'Omegna, id. d'Orta;
Navazzotti avv. Gio., id. di Borgomanero, id. d'Omegna;
Maffei avv. Serafino, id. di Lesa, id. di Borgomanero;
Baffaghelli avv. Gio. Batt., id. di quarta classe di Soriasco, id. di terza classe di Lesa;
Dealessandri avv. Zaverio, id. di S. Martino Siccomario, id. di egual classe di Soriasco;
Aliberti avv. Alessandro, vice giudice del mandamento interno di Casale, giudice di quarta classe di quello di S. Martino Siccomario;
Regaldi avv. Pietro, giudice di quarta classe del mandamento di Villalvernia, giudice di terza classe dello stesso mandamento;
Tessera avv. Carlo, id. d'Oviglio, id. d'egual classe di Robbio;
Muratore avv. Venanzio, volontario nell'uffizio fiscale provinciale d'Acqui, giudice di quarta classe del mandamento d'Oviglio;
Bellemin Francesco, segretario della Giudicatura d'Evian, segretario di quella di Rumilly;
Michellat Natale Giuseppe, sostituito nella segreteria del trib. di prima cognizione di Ciamberì, segretario della giudicatura d'Evian;
Lansenaz Andrea, segretario della giudicatura di La-Chambre, id. di quella di La-Motte-Servolez;
Vinit Giovanni Pietro, id. di Samoens, id. di La-Chambre;
Eminet Giuseppe, sostituito segretario della Giudicatura di Douvaine, segretario di quella di Samoens;
Gal Augusto, negoziante a Nizza, console presso il Magistrato del Consolato, ivi sedente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 gennaio.*

I Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono prevenuti che sabbato 3 venturo febbraio alle ore 10 3/4 avrà luogo nella Magistrale Basilica di Santa Croce un servizio funebre per la defunta Maria Teresa.

I Cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi destinati, purchè in abito nero, o coll'uniforme di cui sono provvisti, in ambi i casi fregiati delle insegne dell'Ordine.

L'ingresso avrà luogo per le porte della Sacrestia e del Coro.

I giornali più accreditati di Londra emettono ciascuno il loro giudizio sulla demissione di lord John Russell dal gabinetto Aberdeen; e quantunque in generale riguardino come inopportuna la determinazione presa dal nobile lord, tutti però convengono in questo: essere ora cosa della più alta importanza, anzi della più assoluta necessità per l'Inghilterra, la ricostituzione del ministero, di modo che più unito e compatto sia in grado di provvedere alle esigenze della guerra, imprimendole una condotta più omogenea ed energica.

« Il paese (dice il *Times*) non desidera che una cosa e cioè che si formi un governo il quale riordini i vari rami dell'amministrazione della guerra e ristabilisca l'onore delle nostre armi.

A questa condizione, qualsia governo può aver diritto al concorso del Parlamento e della nazione. »

« La opinione pubblica (così si esprime allo stesso proposito il *Morning-Chronicle*) domanda una amministrazione forte; vale a dire composta di tutti gli uomini di Stato più egregi che possano essere riuniti in un medesimo gabinetto, che abbia per supremo ed unico scopo una politica ferma e vigorosa all'interno ed all'estero. »

« È uopo che il ministero (osserva alla sua volta il *Sun*) sia ricostituito e che certi ministri che hanno mostrato predilezioni russe si ritirino nella vita privata: ma quel che è uopo, sopratutto, è che l'Inghilterra sia per gl'inglesi e che l'anglicismo e non già il germanismo sia l'influenza predominante. »

Il *Morning-Post*, dopo aver detto che spetta al Parlamento il decidere fra i ministri e la mozione Roebuck:

« Gli è gran tempo (continua) che noi crediamo che i giorni del ministero Aberdeen sono contati. Noi facemmo noti i suoi sbagli, ma senza acerbità, e ci reputeremmo a fortuna che gli riuscisse di giustificarsi. Ma è cosa evidente che noi abbiamo intrapreso la guerra con un'armata sul piede di pace, e che stati-maggiori novelli si trovarono a fronte delle gravi difficoltà d'un doppio tragitto marittimo, d'una campagna e d'un assedio unici nella storia. Gli è chiaro altresì, che, per dirigere ogni cosa, noi avevamo un ministero i cui componenti hanno ciascuno grandi meriti personali, ma che non è abbastanza dominato da una sola mente, e che, per conseguenza, ha mancato d'energia nella sua politica.

« Resta a sapere se, al di là di questi due gran fatti, il ministero Aberdeen abbia meritato il biasimo. Spetta al tribunale, lo ripetiamo, innanzi a cui esso si trova, il pronunziare su questo punto. »

A proposito della missione affidata dal governo prussiano al generale Di Wedell presso la corte di Francia, scrivono quanto segue alla *Corrispondenza Havas* da Berlino:

« La missione del generale Di Wedell a Parigi si collega strettamente alla novella fase in cui entrano gli affari di Alemagna.

Dal dissenso, che apertamente si manifestò fra l'Austria e la Prussia sulla questione del mobilizzamento nacque che il gabinetto di Vienna avviò negoziati con vari governi d'Alemagna all'oggetto di accordarsi con essi; e per dare a questi negoziati un punto d'appoggio, l'imperatore d'Austria manifestò il desiderio di essere personalmente posto alla testa delle truppe federali.

Dunque, in seno dell'Alemagna si viene preparando una lega contro la Prussia, il cui risultato sarebbe quello di fare definitivamente discendere la Prussia al second'ordine e di privarla di qualunque influenza in Alemagna.

Qui si comincia ad essere in ansietà per questo isolamento, e per uscirne si spedisce il generale Di Wedell a Parigi, nella speranza che egli potrà intendersi direttamente colle potenze occidentali, e che la Prussia cesserà in tal modo di essere a rimorchio dell'Austria. »

STATO ROMANO

Roma, 25 *gennaio*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Perchè sia manifesto l'equivoco nel quale è caduto il periodico *Le Bien publique*, in un suo lungo articolo riportato anche dal *Journal de Bruxelles*, in data del 17 corrente gennaio, n. 16, siamo autorizzati a dichiarare, che la Santità di Nostro Signore, nelle gravi cure del supremo suo ministero, è ben d'altro occupata che a dare inspirazioni ai giornali: onde non sussiste, ed è falso quanto su tale proposito viene asserito dettagliatamente nel suddetto articolo.

DUE SICILIE

Napoli, 22 *gennaio*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Questa mattina i castelli della capitale hanno con salve festive annunziato il felicissimo parto di S. M. l'augusta nostra regina, la quale ieri verso le 5 pom. dava alla luce nella reggia di Caserta una ben conformata principessa ed in perfetto stato di sanità.

FRANCIA

Parigi, 28 *gennaio*. Ieri è stato presentato al corpo legislativo il progetto di legge concernente la dotazione dell'esercito, l'esonerazione dal servizio, il ringaggio, la costituzione e le pensioni di ritiro pei sott'ufficiali, caporali, ecc.

Ecco il I titolo del progetto stesso:

Art. 1. Una dotazione è creata nell'interesse dell'esercito, sotto la sorveglianza e la guarentigia dello Stato.

La dotazione dell'esercito è formata dalle prestazioni in denaro, che la presente legge determina.

Essa può ricevere doni e lasciti.

La cassa della dotazione riceve, a titolo di deposito, i versamenti volontarii che le sono fatti dai militari d'ogni grado nel corso del loro servizio.

Essa è retta dall'amministrazione della cassa dei depositi e delle consegne, e costituisce un servizio speciale, il cui bilancio e i conti sono annessi a quelli del ministero della guerra.

Art. 2. La dotazione dell'esercito provvede al pagamento degli assegni stabiliti dalla presente legge, ed alle spese previste.

Art. 3. Gli eccedenti disponibili sulle riscossioni fatte dalla cassa di dotazione sono successivamente impiegati in compre di rendite sullo Stato.

Queste rendite sono inscritte in nome della dotazione dell'esercito.

Art. 4. Una Commissione superiore, composta di undici membri nominati dall'imperatore, e le cui funzioni sono gratuite, sorveglia e giudica tutte le operazioni relative alla dotazione dell'esercito.

Essa presenta ciascun anno all'imperatore [illegible] sullo stato generale della dotazione.

— Scrivono da Tolone alla *Gazette du Midi*:

Il *Requin*, piroscafo da avviso, proveniente da Civitavecchia, ed avente a bordo l'arcivescovo di Parigi, due altri vescovi ed il loro seguito è stato costretto di fermarsi a Bastia per cagione del cattivo tempo. Non è giunto che oggi, 24, a un'ora pomeridiana.

Sento, per mezzo di questo piroscafo, che la nave da trasporto di commercio l'*Anfitrite*, partita da Marsiglia con cavalli, alcuni passeggieri e varie merci per l'esercito d'Oriente, si è perduta alle bocche di Bonifacio, presso l'isola della Maddalena. L'equipaggio ed i passeggieri sono a terra, e si poterono salvare alcuni oggetti. I cavalli sono morti.

— Iersera lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra ha aperto le sue sale per la prima volta in quest'inverno. Il ricevimento è stato molto splendido. Vi si notavano quasi tutti i membri del corpo diplomatico e gl'inglesi residenti a Parigi.

S. A. R. il duca di Cambridge è giunto iersera a Parigi alle 7, e smontò al palazzo della legazione britannica. S. A. R. restò ne' suoi appartamenti e fece esprimere il rincrescimento che provava di non poter discendere nella gran

Appendice

TEATRO REGIO

IL BARBIERE DI SIVIGLIA.

Al Teatro Regio fu rappresentato il *Barbiere di Siviglia*. Questo *Barbiere* fa la moda da se medesimo, e non la segue, perchè non ha mestieri di seguirla. Ha quaranta inverni sulla gobba, e per la freschezza della sua carnagione lo si direbbe ancor bambino; ma la mariuoleria del suo occhio e l'avvedutezza del suo gesto dimostrano che è nato adulto e nel pieno possedimento delle vivacissime sue doti. Sicchè senza essere mai stato bambino non ha mai voluto divenir vecchio. Gli hanno voluto bene i nostri padri, gliene vogliamo noi e gliene vorranno i nostri figli: ed egli pare disposto a fare il buon viso ad una filza di generazioni senza mutar nè un merletto, nè una trina nel suo giubbetto, senza staccarsi dal suo chitarrino. Vanno e vengono come onde gli usi dell'arte; e l'arte stessa guadagna pur sempre un passo nella via del miglioramento; ma tratto tratto su questa via si veggono monumenti o segnali, rimpetto ai quali l'artista si sofferma a prendere lena ed insegnamento. Uno di questi monumenti è il *Barbiere di Siviglia*; ed è perciò che ripetiamo che esso non segue la moda, ma ha abbastanza qualità per poterla sempre dettare. Passano e sfumano nel nulla le affettature, e sta salda la verità, e questa non annoia mai, artisticamente parlando. Don Bartolo, Don Basilio, Rosina, Figaro ed Almaviva formano una famiglia alla quale tutti sono stati presentati: sono persone che hanno per confidente tutto il mondo: non v'è giovinetto che non abbia visto almeno una ventina di Basili o di Figari, e quando si dice *Rosina* è lo stesso che dire *Francesca*, e subito si sa che quella è roba di Siviglia, come questa è roba dell'inferno. Non v'è allievo di pianoforte che non gratti sui tasti il *Buona sera*, non fanciulla che non abbia in memoria il *Zitto zitto, piano piano*, non uomo sodo che non abbia cento volte tutto soletto, quando nessun lo vedeva, sfringuellata sotto voce *L'invenzione prelibata*, eppure la musica di questo barbiere di qualità, è sempre deliziosa, è sempre nuova per tutti.

Tutte le opere hanno bisogno di buona orchestra, di buoni esecutori: pel Barbiere basta la prima Compagnia improvvisata, il primo teatrino di fiera; nelle quali condizioni esso sarà malmenato, passerà pel martirio delle stuonature, ma in un modo o nell'altro piacerà pur sempre.

Don Bartolo può fare le scempiaggini più sghangherate, Don Basilio può calunniare fuori del corista, ma il *Barbiere* tirerà dritto, e sarà sempre sicuro del fatto suo. Stiamo per dire che una panca, una cortina, quattro suonatori e quattro cantanti da caffè, gli bastano all'uopo. Questo miracolo si deve a Beaumarchais ed a Rossini, due grandissimi ingegni che saranno sempre contemporanei, o per parlar meno storto, che saranno di tutti i tempi, cioè fin quando il sole risplenderà sulle pupille che han desiderio di marito, sui calunniatori e sui Barbieri.

Quest'opera adunque riscosse, come doveva, gli applausi nel Regio Teatro. In queste sere di temperatura moscovita una folla di spettatori s'accalcava alla porta del teatro, e dentro v'entrava il naso e la fronte invermigliati, come gente che ha voglia di stare al caldo e solazzarsi; e applaudiva più del consueto fors'anche per la vecchia e brutta ragione messa innanzi dall'esametro di Lucrezio. Il Belletti, Barbiere, ha voce, ha piglio inarrivabili: è disinvolto, grazioso, sfacciato precisamente come dev'essere. La parte dell'*Almaviva* è pòrta del tenore *Stecchi-Bottardi*. Il Soares rappresenta egregiamente il dottor *Barbaro*, il dottor *Balordo* e le altre prosopopee per le quali trasmigra il dottor *Bartolo*. *Don Basilio* con tanta farina sul viso da farne fuori un paio di pagnotte, e mezza libbra di carbone per sopracciglio, è lodevolmente ritratto dal Segri-Segarra, in altri tempi *Conte di S. Bris*. La signora Tacchinardi Persiani, *Rosina*, è fuor di dubbio una provetta ed eccellente cantante: la sua voce, se è un po rattenuta, è dolcissima ed agile tanto, che più che voce umana la si direbbe il suono d'un ottavino in bocca di espertissimo professore: salti, scale, trilli sono per lei un trastullo, e pel pubblico una meraviglia: e il pubblico che ha già avuto occasione negli *Ugonotti* di applaudire per la commozione, applaude ora *Rosina* per la meraviglia. La commozione e la meraviglia sono due incettatrici di biglietti d'ingresso. Vuoi per quella, vuoi per questa, il fatto è che gli applausi sono vivi e fragorosi, e che la sala del teatro ribocca di spettatori, che sembrano vogliosi di testimoniare all'impresario Ronzani la loro approvazione per le fatiche e le spese colle quali s'adopera più al far bene che al guadagno.

L'esecuzione dell'opera il *Barbiere* è nel complesso degna d'ogni encomio; vivaci e ardite le mosse de' tempi; netti, spiccati gli accordi e bene interpretati i segni musicali così dai cantanti come dai suonatori. S'ode, è vero, qua e là qualche lieve sconcerto ne' ripieni, il quale per avventura può dipendere da taluna delle voci che poco s'accomuna alle altre, ma è sconcerto di poco e breve momento. Il *Barbiere* è cogli *Ugonotti* la base sulla quale il Ronzani può fondare l'edifizio delle sue speranze nel corso di questa stagione: ed il Teatro Regio sarà luogo d'universale convegno pe' torinesi non sì tosto dagli affissi saranno chiamati a vedere il *Factotum della città*, e *Rosina*, ovvero gli *Ugonotti* e *Valentina*, massime se loro s'aggiunga la complicazione d'un diavolo innamorato.

T.

sala ov'era aspettata. Dicesi che S. A. R. passerà tre o quattro giorni a Parigi.

— Il *Moniteur* pubblica le condizioni d'un concorso che, per decisione del ministro della marina, sarà aperto a Rochefort il 10 febbraio prossimo per l'ammessione di 16 volontarii, metà di prima classe e metà di seconda.

— Il sig. Alfonso di Rothschild figlio è stato proclamato reggente della Banca di Francia, in sostituzione del defunto sig. Lebeuf.

SPAGNA

MADRID, 23 *gennaio.* Alle Cortes, seduta del 23 gennaio, fu aperta la discussione sul complesso del progetto di costituzione, ma questi primi dibattimenti non ebbero molta importanza.

Le voci d'una nuova crisi ministeriale continuavano a circolare a Madrid; alcuni giornali annunziano, che i ministri che debbono ritirarsi, sono i signori Santa-Cruz, Luzuriaga e Aguirra.

Si crede che il nuovo presidente delle Cortes sarà il sig. Infante.

— La telegrafia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 25 *gennaio.*

Il sig. Madoz, nuovo ministro delle finanze, ha nominato a direttore della Banca il sig. Cantero, ex-ministro delle finanze nel ministero Olozaga.

Il sig. Pinilla è stato nominato direttore generale delle contribuzioni.

— Si legge nella *Patrie:*

Molti arresti furono eseguiti a Madrid il 23 corrente gennaio, nel tempo stesso che un invio d'armi era sequestrato alla porta d'Atocha.

Altre armi furono egualmente sequestrate in una taverna della Piazza della Sabada. Tutte queste armi erano dirette ai carlisti.

Nel villaggio di Val-Tierra successero alcuni disordini. Il governatore civile di Pamplona, a capo d'un distaccamento di cavalleria, giunse a tempo per disperdere i tumultuanti.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio.* Alla Camera dei comuni, seguito e fine della tornata del 27, il sig. Sidney Herbert pronunziò un lungo discorso inteso a combattere la mozione Roebuck e le cose dette da lord John Russell.

L'onorevole segretario della guerra dette opera a dimostrare che gli sbagli commessi e i disastri succeduti in Crimea erano da attribuirsi più a difetto di organizzazione nei dicasteri della guerra, che non a incapacità e, molto meno, a malignità per parte del gabinetto e segnatamente del duca di Newcastle.

L'oratore, a sostegno della sua asserzione, ricordò quel che scriveva lord Wellington dopo la ritirata di Burgos, e quel che avvenne durante la spedizione dell'Afghanistan e di quella contro i birmani, nella quale il generale Gadwin perdette 48 uomini su 100.

« L'organizzazione (continuò l'oratore) manca all'insieme dell'armata. Noi abbiamo in Crimea ufficiali-generali che prima della guerra, non avevano veduta una brigata. Che cosa è in fin de' conti l'armata inglese? Non altro, che una riunione di reggimenti, la cui disciplina è perfetta; ma ufficiali senza esperienza della organizzazione d'un gran corpo, non hanno saputo quel che occorreva in materie e in regolamenti per farlo vivere e agire. »

« Il governo ha fatto tutto quel che poteva farsi, e inviò ogni cosa abbondantemente. 84,000 uomini tra inglesi e francesi furono trasportati in Crimea. Il governo è disposto a fare anche di più specialmente a fortificare l'auto- [illegible]

Da un altro canto, qual risultamento potrebbe avere una inchiesta quasi impossibile e a ogni modo piena di pericoli e d'inconvenienti? Se la Camera crede che un altro ministero sarebbe più fortunato o più abile nella condotta della guerra, ebbene ch'ella lo dica francamente; emetta ella un voto di fiducia o di biasimo. »

Tale è stata, in sostanza, l'argomentazione del sig. Sidney Herbert. La mozione d'inchiesta fu sostenuta dai signori Drummond e Monkton Milnes; sir G. Grey prese poi la parola in nome del gabinetto. Egli non negò che siano stati commessi errori; ma egli è d'avviso, come il sig. Sidney Herbert, che tali errori siano imputabili più all'inesperienza generale, che alla incapacità di tale o tale altro ministro.

I signori William Lindsay, Layard e Walpole appoggiarono anch'essi la mozione d'inchiesta; il sig. Vernon Smith parlò, invece, in un senso opposto.

La chiusura della discussione fu rimandata, dietro proposta di lord Palmerston, a lunedì (29).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 23 *gennaio.* Leggiamo nell'*Indicatore di Stato del Würtemberg:*

Nella seduta di ieri delle commissioni riunite della Dieta (commissioni militare ed orientale), i rappresentanti di Prussia, Sassonia e dei due Mecklemburg si sono apertamente dichiarati contro la proposta austriaca. Si dice che anche la Baviera si dichiarerà contraria.

AUSTRIA. Una corrispondenza della *Gazzetta di Weimar*, afferma che l'ambasciatore francese ha, nel giorno 22 gennaio, rimesso al conte Buol una nota del gabinetto di Parigi, nella quale la Francia chiede che il governo austriaco si risolva prontamente ad agire; che, in conseguenza di questa nota, il governo austriaco spedì immediatamente dispacci a tutti i comandanti militari delle provincie meridionali della monarchia per ordinar loro di sollecitare la marcia delle truppe verso il Nord.

Il movimento delle truppe d'Italia verso la Moravia continua da parecchie settimane, e non sembra vicino al termine tale concentramento di forze.

— È noto che l'Inghilterra, la Francia e l'Austria avevano, il 16 dicembre p. p., invitato la Prussia ad accostarsi al trattato del 2 dicembre, e che questa indirizzò alle potenze occidentali la risposta del 19 dicembre. La Prussia non rispose direttamente all'Austria, ma le inviò copia dei dispacci diretti a Londra ed a Parigi. In seguito di quest'invio, il conte Buol spedì al conte Esterhazi una nota, di cui si legge il testo nella *Gazzetta dell'Alemagna Settentrionale.*

Questo dispaccio reca la data del 24 dicembre: il brano principale del medesimo è il seguente:

« Il r. gabinetto di Prussia ci dichiara esitare ad assumersi obblighi, di cui non può prevedere le conseguenze. Esso desidera di riserbarsi la propria risoluzione finchè non venga assicurato circa l'interpretazione che verrà data dalle potenze occidentali ai quattro punti.

Infatti, dacchè il trattato del 2 dicembre segnalò nuovamente l'accordo delle potenze contraenti sui quattro punti e poichè la Russia, dal suo lato, si mostrò disposta ad avviare trattative su questa base, nè a noi, nè ai gabinetti di Parigi e di Londra, sfuggì la necessità di un accordo più preciso riguardo all'interpretazione dei quattro punti. Ma le comunicazioni, che dovremo fare a questo riguardo al gabinetto di Berlino, dipendono ancora dal risultato dello scambio di comunicazioni, che ora segue fra le potenze. Per ora possiamo solo esprimere la convinzione che i sentimenti di moderazione e di zelo pel benessere dell'Europa, da cui furono inspirate le tre potenze nelle stipulazioni del trattato, si manifesteranno anche nel loro accordo preciso sull'estensione delle guarentigie da stabilirsi nel trattato di pace.

Certamente, il gabinetto prussiano non potrà a meno di riconoscere con noi, che una intiera determinazione delle condizioni di pace non potrà stabilirsi finchè la guerra continuerà, e finchè non saranno neppure incominciate le trattative fra le parti belligeranti. »

— La *Gazzetta di Dusseldorf* pubblica il testo della circolare confidenziale diretta dal conte Buol agl'inviati austriaci presso le corti d'Alemagna, in data del 14 gennaio, ed in cui il gabinetto austriaco dichiara che, qualora la Prussia persista ancora nella sua politica titubante, l'Austria, coll'appoggio degli altri governi tedeschi, seguirà la via tracciata dalla costituzione federale. In questo caso l'Austria assicura in ogni caso agli Stati tedeschi, che si uniranno a lei, i loro possedimenti e la loro integrità territoriale, oltre alla loro parte dei vantaggi secondo le forze somministrate.

L'Austria, in cambio, mette per condizione che si tenga fin d'ora pronto un corpo di truppe da determinarsi, e richiederà che gli Stati collegati lascino all'imperatore d'Austria il comando supremo del loro contingente.

PRUSSIA. *Berlino*, 24 *gennaio.* Scrivono da Berlino alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Il gabinetto di Berlino spedì ultimamente a Vienna una risposta al dispaccio austriaco del 14 gennaio: esso persiste nelle conclusioni del dispaccio del 5 gennaio, e respinge il mobilizzamento, anche più ristretto, che venne recentemente proposto dall'Austria.

La Prussia allega che, in virtù dei trattati esistenti, il mobilizzamento non deve effettuarsi se non qualora l'Austria fosse aggredita.

— Si legge nella *Gazzetta delle Poste:*

Gli atti diplomatici più recenti emanati dal gabinetto di Berlino nulla cangiarono riguardo allo stato delle cose. In risposta al dispaccio austriaco del 14 gennaio, giunto qui il 17, fu nel giorno 21 spedito un dispaccio al conte Arnim, il quale dispaccio dev'essere presentato al conte Buol, ed in cui la Prussia sostiene le sue conclusioni del 5 gennaio.

Vennero pure spedite a Londra ed a Parigi copie di quel dispaccio. Il gabinetto di Berlino insiste, dicesi, con molta energia sull'indipendenza e libertà, alle quali essa ha diritto, ma nello stesso tempo assicura che la Prussia vuole rimanere nel concerto europeo ed agire a suo tempo conformemente a tale sua intenzione.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi 30 *gennaio*

Londra 2 del mattino. — Il ministero dopo vivissimi dibattimenti intorno alla mozione Roebuck, è battuto da una maggioranza di 157 voti.

FATTI DIVERSI

STRADEFERRATE. — *Attentato contro l'ultimo convoglio della Stradaferrata proveniente da Genova il 6 gennaio corrente.*

Il 6 gennaio corrente fu commesso sulla stradaferrata dello Stato, tra Solero e Felizzano, un tentativo per rovesciare l'ultimo convoglio proveniente da Genova.

Il pubblico si è già informato di quel fatto; e sebbene dai vari modi coi quali venne narrato non ne sia falsata la sostanziale realtà, lo si accompagnò per altro da tali circostanze e vi susseguirono tali infondate voci, che la Amministrazione si crede in dovere di narrarlo così come avvenne, ora che, con appoggio di documenti officiali, può dire diradata la oscurità, in cui la malignità degli uni e la sconsiderata credulità d'altri, avevano cercato di svisare la generosa azione del guardavia, che prevenne un sicuro disastro.

Nel pomeriggio del 6, alle ore 5 50, tornava il guardavia Molina dalla sua solita ispezione, quando scorse alla distanza di 10 o 12 metri fermi presso alle rotaie alcuni individui, che non potè ben discernere attesa l'oscurità e la nebbia, se fossero quattro o cinque.

Fermatosi il Molina presso la porta del suo casotto, questi individui se gli approssimarono l'un dietro l'altro, chiedendogli il primo un zolfanello. — Per aderire a tale domanda avendo egli dovuto entrare nella cantoniera, due di essi penetrarono nella di lui camera, mentre gli altri si fermarono sulla porta esterna. Avutosi da quel primo lo zolfanello, prese poi tutto il mazzo che stava sul cammino, ed accesolo interamente gittollo a terra; diè poscia di piglio ad una bottiglia contenente vino, se la portò alla bocca, facendola quindi in pezzi. — Poi impadronitosi della lanterna, invitò la guardia a consegnargli il denaro, dicendo sapere che aveva esatta (*com'era infatti*) la sua quindicina. — Il Molina, ad evitare mali maggiori, aperse il cassetto del tavolino, e rimessigli quattro scudi che v'eran dentro, fece per uscire dalla camera; ma fu retrospinto da quello stesso individuo, che gli soggiunse: *la guardia la farem noi*, e tirossi dietro l'uscio della stanza chiudendovelo entro. — Frugarono allora que' malandrini nell'attiguo magazzeno, e dopo aver presa una mazza di ferro che là si trovava, ne sortirono, fermandone a chiave l'ingresso.

Di lì a pochi minuti intese il Molina dalla parte di Felizzano, a poca distanza dalla cantoniera, uno strepito di colpi che non gli lasciava dubbio sulle intenzioni de' malfattori, di guastare la strada.

Non più curante di se medesimo, ma col pensiero intento ad adoprare ogni sua possa per antivenire una certa sventura, staccò la serratura della camera rimovendone, con un coltello da ciabattino che aveva nella stanza, le quattro viti che la fermavano, ed entrato nell'attiguo magazzeno, aprì la finestra prospiciente verso Solero, trattesi le scarpe, e slanciatosi fuori della medesima, mosse a corsa precipitata per la strada laterale alla stradaferrata, verso la casa cantoniera della guardia Motta, distante poco più d'un chilometro dalla sua, ove giunto estenuato di forze, ebbe a mala pena la lena ed il tempo di far comprendere al Motta che mettesse il segnale d'arresto.

Il segnale venne diffatto posto, ma il convoglio che era già a poca distanza, oltrepassollo, nè potè arrestarsi che presso quasi alla casa del Molina, abbastanza in tempo per altro per evitare il sicuro disastro che ne sarebbe avvenuto, ove, non essendosi posto il segnale, il macchinista non avesse rallentato tosto la corsa, che gli permise d'arrestarsi a poca distanza dal sito ov'erasi dai malfattori smossa e rovesciata una ruotaia per il tratto di 4 metri e mezzo ponendo a cavalcione del binario percorso dal convoglio una traversina. Riparatosi dal personale del convoglio, e dagli accorsi, all'opera iniqua, potè il convoglio stesso dopo breve interruzione proseguire la corsa.

Se l'Amministrazione tardò finora a render pubblica la generosa condotta del suo guardavia, gli è perchè ella avrebbe creduto mancare alla dovuta cautela in un fatto di tanta rilevanza, se non avesse prima cercato d'allontanare sul conto di questo coraggioso le calunniose voci, che per mal talento od invidia gli s'erano lanciate contro, e delle quali poco o molto l'opinion pubblica si era preoccupata.

E quantunque l'intima convinzione dell'Amministrazione stessa la persuadesse della incapacità d'un'azione men che onesta in un uomo che in tutta la sua vita ebbe antecedenti i più onorevoli, e che tanto nella sua militare carriera (il Molina è decorato della medaglia), come nella attuale, diede sempre prova di zelo instancabile, d'onestà e d'abnegazione; credette pure soprassedere a promuovere il meritato premio, fino a che dal concorso di luminosa circostanza, non potesse l'Amministrazione stessa colla narrazione del fatto smentire risolutamente le voci suddette.

Lasciando ora alla giustizia progredire vigile e severa il suo corso, l'Amministrazione delle stradeferrate, riconoscendo il debito suo, ha proposto che al Molina sia decretata quella maggiore distinzione onde la sovrana saggezza ha previsto, col Reale Decreto 30 aprile 1851, doversi premiare coloro che con generose azioni a rischio della propria vita prevengono un qualche pubblico disastro, conferendogli *la medaglia d'oro del valore civile*, ed intanto ha promosso il Molina a guardasala in una delle principali stazioni.

OSPEDALI ITALIANI AL PLATA. — Siamo lieti di poter dare alcuni nuovi ragguagli sulle sempre crescenti oblazioni dei nostri connazionali residenti nell'America del sud, in favore de' due istituti di Buenos-Ayres e Montevideo.

Trovandosi ancora al Brasile il commendatore Cerruti, mentre promuoveva la beneficiata di cui abbiamo fatto parola, raccoglieva alcune offerte per lo spedale di Montevideo, fra le quali ci è grato menzionare specialmente un'offerta di sei mila lire italiane fatta dal marchese Paolo Rescalli di Milano.

Recatosi poi a Buenos-Ayres sul finire d'ottobre, il regio incaricato d'affari trovava che durante la sua assenza dal 1° aprile al 1° novembre le sottoscrizioni per lo spedale italiano in quel porto erano ascese alla somma complessiva di L. 15,874 44 in danaro, oltre a molte offerte in natura di materiali per le costruzioni. Dopo l'arrivo suo un nuovo impulso fu dato alle offerte, le quali nel corso di novembre, senza tener conto delle obbligazioni mensili, ascesero a non meno di L. 19,685 08. Fra gli oblatori di tali offerte il cav. Cerruti, il quale aveva già largamente contribuito a più riprese, figura nuovamente per una somma di lire 2490, e i signori Arata, Caprile e Maggiolo, pur essi antichi benefattori, ognuno per una somma di L. 1400, e molti sono coloro che similmente ripeterono le largizioni che nei primi mesi delle sottoscrizioni avevano fatte.

PROCESSO DEGLI ASSASSINI DEL COMM. COSSATO. — È nota abbastanza e deplorata da tutti la orribile sorte a cui soggiacque il commendatore G. Battista Cossato, nel recarsi ch'egli faceva alla volta di Vera Cruz, per avviarsi di colà alla Nuova Orleans, e retrocedendo poi lungo il littorale del Pacifico, visitare quella parte del continente americano fino al Chilì, condursi al Rio della Plata, al Brasile, ecc.

Tale era il disegno dell'egregio e infelice nostro concittadino, il quale a così utili viaggi attendendo dava opera a rendersi in tal modo sempre più benemerito della sua patria; ma l'altrui scelleraggine, mossa non invero da odio, ma da avidità d'infami guadagni, vi si oppose pur troppo, troncando una vita ancor verde e da cui il paese si riprometteva nuovi e più segnalati servigi.

Da una relazione stampata a Messico dell'eseguita condanna su tre dei principali malfattori che concorsero all'assassinio del Cossato, ricaviamo i seguenti particolari del doloroso avvenimento:

Il Cossato, insieme a sei altri viaggiatori, aveva preso posto il 4 maggio 1854 nella Diligenza di Puebla e proseguiva il suo cammino per Vera Cruz, quando a un luogo, chiamato *Loma larga o Vuelta de la Cebada*, fra Tecama e Riofrio, sette grassatori si presentarono d'improvviso, assaltando la Diligenza e minacciando i viaggiatori di morte, ad ogni tentativo di resistenza.

La relazione da cui attingiamo questi ragguagli, fa i maggiori elogi della intrepidità del Cossato il quale, non pur si difese coraggiosamente dagli assassini, ma stese morto lo stesso lor capo Iacinto Moran; se non che un colpo di fuoco lo ferì mortalmente nel petto, e la palla, rottogli il polmone, gli uscì dall'omero destro. Le uniche parole che profferì il misero, furono le seguenti ch'egli indirizzò al sig. Lave, uno dei passeggieri: « Veda, signore, « che cosa ho nella spalla che mi brucia tanto; » e immediatamente cadde e spirò.

Tre altri de' passeggieri restarono feriti. Il cadavere del Cossato posto poi sopra un carro fu trasportato a Messico e consegnato (dice la relazione sopraccitata) al console cancelliere di Francia, signor Larezzazi, il quale si adoperò con ogni sollecitudine acciocchè i rei di sì atroce misfatto fossero scoperti e puniti; e intanto raccolse e fece pervenire alla famiglia dell'ucciso tutte le carte e gli oggetti appartenentigli e che al sig. Larezzazi riuscì di avere nelle mani.

Scoperti diffatto gli assassini e caduti in potere della giustizia, fu istituito il processo a lor carico, e tre di loro contro cui risultavano i più gravi indizi nella perpetrazione del delitto, furono strozzati per mano del carnefice nella piazza d'armi di Messico, ove rimasero esposti tre ore alla vista del pubblico, e furono poscia portati al luogo medesimo, ove l'egregio nostro concittadino, pur in sì terribile frangente e contro nemici sì abbietti, volle piuttosto onoratamente soccombere che cedere; e si dimostrò in tal guisa fino all'ultimo istante degnissimo figlio di questa nobil parte d'Italia.

PUBBLICAZIONI. — I direttori del pio istituto tipografico in Milano che hanno pubblicato nel passato maggio mille cinquecento copie del *Cristianesimo nascente* del conte Tullio Dandolo, di cui è esaurita l'edizione, annunziano ora un altro lavoro dello stesso autore, *Il pensiero pagano e il pensiero cristiano ai giorni dell'Impero*, in cui sono messe a riscontro le due letterature, o meglio le due civiltà, da cui nacque la moderna civiltà italiana.

VARIETA'

LA STAMPA IN RUSSIA.

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

A Mosca si pubblicano 13 giornali, de' quali 12 in russo, 1 in francese: 1. *Comunicazioni dell'università di Mosca*, tre volte per settimana; 2. *Gazzetta del governo di Mosca*, settimanalmente; 3. *Comunicazioni della polizia di Mosca*, giornalmente; 4. *Il messaggiere delle scienze naturali*, edito dalla Società imperiale di naturalisti, settimanalmente due fogli; 5. le *Opere dei Ss. Padri*, in traduzione russa, con appendici di contenuto religioso, edite dall'Accademia clericale di Mosca, in fascicoli trimestrali; 6. *L'indicatore della Società imperiale moscovita di storia e archeologia russa*; 7. *Il Moscovita*, giornale scientifico letterario, due puntate al mese; 8. il *Giornale di agromomia*, edito mensilmente dalla Società imperiale d'agronomia; 9. *Giornale medico di Mosca*, ogni due mesi; 10. il *Giornale d'orticoltura*, edito dalla Società degli orticoltori russi, e oltracciò foglio agronomico pe' contadini, esce ogni due mesi; 11. *Il Messaggere delle mode di Parigi*, mensile; 12. il *Magazzino di mode e lavori a mano*, detto; 13. *Bulletin de la Société impériale des naturalistes de Moscou*, in puntate trimestrali.

In Riga si pubblicano 6 giornali tedeschi ed 1 russo tedesco, cioè: 1. *Lo Spettatore*, settimanale; 2. *Foglio della*

città di Riga, settimanale; 3. *Gazzetta di Riga*, foglio molto divulgato, dà giornalmente notizie politiche, e due volte la settimana un fuor d'opera letterario; 4. la *Gazzetta del governo di Livonia*, che esce in tedesco e russo due volte la settimana: 5. *Comunicazioni pel clero evangelico di Russia*, edito a puntate; 6. *Foglio di corrispondenze della Società dei naturalisti di Riga*, mensile; 7, *Comunicazioni risguardanti la storia della Livonia, Estonia e Finlandia*, edite dalla Società di storia e archeologia delle provincie russe del Baltico, in puntate periodiche.

In Odessa si pubblicano 5 giornali; 1. *Il Messaggere di Odessa*, due volte per settimana, in russo; 2. *Comunicazioni della Società d'agricoltura della Russia meridionale*, mensili, in russo; 3. *Foglio di ricreazione pei coloni tedeschi della Russia meridionale*, un foglio al mese; 4. *Journal d'Odessa*, due volte la settimana, in francese; 5. *Il Porto-franco d'Odessa*, in italiano.

A Tiflis si stampano 4 giornali russi: 1. *Il Caucaso*, foglio politico e letterario, due volte la settimana; 2. *Il Messaggere transcaucaseo*, settimanale, in lingua grusina; 3. *Il Giornale letterario*, settimanale; 4. *L'Aurora*, 12 puntate all'anno.

Mitau possiede 5 giornali: 1. *Nuova Gazzetta di Mitau*, tre volte la settimana, in tedesco; 2. *Gazzetta del governo di Curlandia*, due volte la settimana, in tedesco e russo; 3. *Latweeschu Acvises*, settimanale, in lingua letta; 4. *Notizie d'agricoltura in Curlandia*, in puntate periodiche, in tedesco; 5. *Missioni della Società curlandese di lettere ed arti.*

A Dorpat escono 4 giornali in lingua tedesca: 1. *Gazzetta di Dorpat*, tre volte la settimana; 2. *L'Interno*, foglio settimanale per la storia, geografia, statistica e letteratura della Livonia, Estonia e Curlandia; 3. *Annali d'agricoltura livonesi*, in puntate periodiche; 4. *Discussioni della Società scientifica d'Estonia*, in puntate periodiche.

Kasan manda fuori 3 giornali in lingua russa; 1. *Gazzetta del governo di Kasan*; 2. *Notizie scientifiche dell'imp. università di Kasan*, 4 puntate all'anno: 3. *Memorie dell'i. società d'economia di Kasan.*

A Kiew esistono 2 giornali in lingua russa: 1. la *Gazzetta del governo di Kiew*; 2. *Le Letture domenicali* edite settimanalmente dall' Accademia clericale di Kiew.

Wilna ha 2 giornali: la *Gazzetta del governo* in russo e il *Kuryer Wilencki* in polacco e russo.

A Reval si stampano la *Gazzetta* del governo settimanalmente in russo e tedesco, e l'*Archivio per la storia della Livonia, Estonia e Curlandia* in puntate periodiche.

A Kronstadt si pubblicano 2 giornali tedeschi: il *Listino de' bastimenti* e il *Listino delle merci importate.*

Libau e Pernau hanno cadauna un foglio ebdomadario tedesco, a Lemsal si stampano in lingua letta i *Latweeschu Avvises.*

Oltracciò le seguenti 41 sedi di governo hanno le loro gazzette ufficiali: Arcangelo, Astracan, Carkow, Cherson, Grodno, Jaroslaol, Jekaterinoslav, Caluga, Camjenez — Podolski, Kostroma, Kowno, Kursk, Minsk, Mohileu, Nizny — Nowgorod, Novocerkask, Nowgorod, Orel, Pensa, Perm, Petrozawodsk, Poltawa, Pskow, Rjasan, Samara, Saratow, Zitomir, Simbirsk, Sinferopoli, Smolensko, Stawropol, Tambow, Twez, Tula, Cernigor, Ufa Wiatka, Wologda e Woronez.

Le anagrafi dell'anno 1851 fecero ascendere la popolazione della Russia (ad eccezione della Polonia 5,117,500 e della Finlandia 1,547,724) a 58,505,3'4 individui. Gli stampati periodici stanno quindi in rapporto alla popolazione come 1 a 36,000.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *gennaio.*

La R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino, convocata espressamente nella sera del 23 corrente mese, votava all'unanimità sulla proposta del vice-presidente conte Nomis Di Pollone, un indirizzo di condoglianza a Sua Maestà.

Ecco un brano di tale indirizzo:

« Se grave fu per Voi, o Sire, e per l'intiera nazione la perdita dell'Augusta e Venerata Vedova del Magnanimo Carlo Alberto, gravissima divenne quella, da cui fu susseguita della impareggiabile Regina Maria Adelaide, raro tesoro d'ogni virtù.

« La vostra fedele Camera di agricoltura e di commercio comprende che non ponno tornarvi di conforto in tanta sventura le meste sue parole, ma spera che le lagrime d'un intiero popolo possano almeno lenire le vostre crudeli ferite. »

La città di Tortona depone a' piedi del Trono un rispettoso atto di condoglianza, quale pegno di quella inveterata ed immutabile devozione verso gli Augusti suoi Sovrani, che ha sempre formato il vanto e la gloria di quel paese e de' suoi abitanti.

— Ci giunsero questa mattina i seguenti indirizzi a S. M. votati da' comuni di Villanova Solaro, Altare, Venasca, Narzole, Verzuolo, Priero, Santa Vittoria, Fiano, Verzi-Pietra, Caselle, Garbagna, S. Sebastiano, Volpedo, Carezzano Inferiore, Pontecurone, Borgomanero, Ghemme, Sizzano, Castelletto sopra Ticino, Borgo Vercelli, Cerano, Ornavasso, Cassolnuovo, S. Giorgio, Castel d'Agogna, Gropello, Almese, Casalgrasso, Varzi, Corana, Portalbera, Montalto, Roccasusella, Monleale, Ponzone, Ottone, Cogne, St-Rhemy, Chambave, Pratiglione, Pollone, Pont, Frlocca, Castiontinella, Montaldo, Villafranca Piemonte, Corio, Bagnasco, Capriata, Ovada, Pareto, Tagliolo, Diano Marina, Cisano.

Genova, 30 *gennaio.* Un'importante deliberazione veniva adottandosi nell'adunanza tenuta ieri dal Consiglio comunale, per cui sarà soddisfatto un voto che già erasi manifestato universalmente fra noi. Intendiamo accennare al provvedimento col quale saranno rese permanente istituzione quelle Commissioni di soccorso delle quali ebbero a sperimentarsi tanto salutari e tanto efficaci i servizi nella recente calamità del colèra.

SVIZZERA. *Berna*, 29 *gennaio.* La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Il colonnello Bontems ha ricevuto un invito di recarsi in Inghilterra in qualità di luogotenente generale capo di una legione estera. Egli accetta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano*: La voce sparsa di nuove conferenze tenute ieri col principe Gortschakoff è priva affatto di fondamento.

— *Berlino*, 26 *gennaio.* Il tenente generale de Wedell si recherà in breve alla corte di S. M. l'imperatore Napoleone incaricato di una missione speciale.

— Il *Tempo* dichiara priva affatto di fondamento la notizia recata dalla *Gazzetta di Voss*, che l'imperatore de' francesi abbia rimesso a vari sovrani, e nominatamente anche al re di Prussia, l'invito di portarsi a Parigi durante l'esposizione industriale, che il re di Prussia abbia promesso d'intervenirvi se le circostanze lo permetteranno.

RUSSIA. Il *Corriere Italiano* scrive:

Scrivesi da Akjermann, in data 13 corrente che il principe Gortschakoff è arrivato in quella città proveniente da Kilia. Esso ha impreso un viaggio d'ispezione. Le notizie del teatro della guerra al basso Danubio arrivano fino al 14 gennaio. I russi non hanno cangiato posizione dopo il 10, tengono però ancor sempre occupata con due batterie la testa di ponte al di là dello sbocco del braccio del Kilia. I vapori russi incrociano incessantemente alla sponda turca del Danubio.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Scrivesi da Galacz in data 16 gennaio che il 10 corrente una parte della guarnigione di Tultschkow imprese di bel nuovo una ricognizione contro la posizione occupata dagli alleati alle bocche del Sulina, ricognizione che fu spinta fino all'isola di Laeci. Si venne ad un combattimento che fu di corta durata e finì colla ritirata delle truppe russe. Sembra che la supposizione aver i russi in mira qualche decisivo fatto contro le posizioni degli alleati, vada sempre più confermandosi.

Da Varna 8 corrente rileviamo che in quel giorno v'era conosciuta colà la notizia dell'irruzione de' russi nella Dobrudscha, notizia che però non aveva prodotta grande sensazione, essendochè si sapeva che l'armata russa della Bessarabia, pe' forti rinforzi che dovette spedire in Crimea e per essere costretta a tener guardati i confini della Moldavia, non era assolutamente in istato d'imprendere operazioni strategiche sullo sterile ed inospite suolo della Dobrudscha. Egli è perciò che a tutti i corpi turchi postati al Danubio fu rimesso l'ordine di ritirarsi sopra Babadag nel caso i russi imprendessero una nuova irruzione in quella provincia, essendo certa cosa che sarebbero costretti a presto ritirarsi, stante la circostanza che, mancanti di viveri, provvigioni, munizioni, non vi si potrebbero mantenere. Il giorno 3 corrente salpavano da Varna varii navigli aventi a bordo le ultime truppe ottomane pella Crimea.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 30 *gennaio, sera.*

Vienna, 30 *gennaio.* Omer bascià avrebbe dato definitivamente la sua demissione. La notizia merita conferma.

Odessa, 19. È proclamato il blocco più rigoroso a partire dal primo febbraio.

Trieste, 31 *gennaio*

Il principe russo Gagarin è giunto dal Pireo, come corriere.

Costantinopoli, 22. Sono terminati i lavori di riparazione dei battelli a vapore degli alleati.

La polizia turca, col permesso degli ambasciatori, ha visitato il domicilio di rifuggiti italiani e ne ha arrestati alcuni armati. Sono stati commessi nuovi assassinii di soldati francesi.

Sono giunte nuove truppe che restano qui provvisoriamente.

Atene, 26. Dietro dimanda della Porta il governo sopprime i vicecconsolati e le agenzie elleniche in Turchia.

La conchiusione del trattato di commercio fra la Grecia e la Turchia incontra difficoltà. Il brigantaggio continua ampiamente.

Trebisonda. Il console inglese ha ottenuto dal governo la lettura del firmano che abolisce il traffico degli schiavi e l'arresto di due mercanti di schiavi circassi col sequestro degli schiavi. La presenza della fregata inglese *Tribune* appoggiò efficacemente le domande del console.

Beirut, 12. Sono stati spediti rinforzi a Latachia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 1 del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomerid., si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

Lotti N. 20 di 1000 paia Scarpe caduno a L. 5,50 cadun paia
» 10 di 1000 paia Uose di cuoio » » 3,50 cadun paia.
» 4 di N. 100 Selle compite » » 48, » caduna.

Lotti N. 34

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'Intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i modelli saranno visibili in Torino presso il Magazzino Merci; quelli poi delle scarpe saranno anco visibili presso le Amministrazioni dei Corpi di fanteria.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 12 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovradescritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 20 gennaio 1855.

Si notifica che nel giorno cinque del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di N. 4000 Marmitte di campagna col coperchio, e N. 1340 Padellotti di ferro stagnato, divisa in 20 lotti di 200 Marmitte e 67 Padellotti caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

I campioni trovansi visibili in Torino presso il Magazzino delle Merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante a lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per caduna Marmitta con coperchio, e per cadun Padellotto minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 29 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

REGIA INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

per la vendita di beni autorizzata colla legge 19 *maggio* 1853.

Essendo stato fatto in tempo utile l'aumento del mezzo sesto ai prezzi pei quali fu provvisoriamente deliberata la vendita dei beni demaniali siti in Vinadio, e descritti sotto li numeri 3, 4 e 13 del precedente manifesto di questo Generale Ufficio 25 settembre 1854,

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 precise antimeridiane del giorno 6 febbraio p. v. si procederà in detto Generale Ufficio, nanti l'Intendente generale, coll'intervento del direttore dell'Insinuazione e Demanio, all'incanto ed al definitivo deliberamento, col metodo della candela vergine, di detti lotti sulle basi dei prezzi seguenti, cioè:

Lotto 3. Campo, regione Ducchia, con accesso dalla strada vicinale che percorre il canale dei molini, confrontante da levante col Demanio, da mezzodì coi fratelli Accerino, ed il beneficio della seconderia, da ponente col lotto precedente, e da notte col canale, del quantitativo di are 9, centiare 28, eguale a tavole 24, piedi 5: prezzo d'asta L. 543 01.

Lotto 4. Campo con piccola parte di ripa, regione Ducchia, col surriferito accesso, confrontante da levante col Demanio e Giuseppe Giordano, da giorno collo stesso Giuseppe Giordano, da ponente col lotto precedente, e da notte col seguente lotto; del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 56, piedi 7, oncie 7: prezzo d'asta L. 1,156 78.

Lotto 13. Striscia di campo, regione Ducchia, avente l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante col prete Antonio Rossi, da mezzodì colla detta strada comunale, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col lotto seguente: in superficie del quantitativo di are 1, centiare 1, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 11: prezzo d'asta L. 67 73.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare un vaglia in carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'Uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di Terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate uguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze il 20 settembre scorso, delle quali, non che [illegible] visione in quest'Intendenza generale.

Cuneo, il 3 gennaio 1855.

Per detto Ufficio d'Intendenza generale
il Segretario Capo G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 gennaio 1855.

Fondi Pubblici

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 85 50 25
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 10

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 545
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 460 460
C. della matt. in c. 458 458 459

BORSA DI PARIGI, del 30 gennaio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 00	67 80
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 75	95 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50		84 25	» »
Id. Prest. Rotsch.	853 3 0/0	52 50		» »	»

C. FAVALE ger.

BIBLIOGRAFIA

IL CAFFÈ

Gazzettino di Lettere, Arti, Teatri, Industria, Commercio ed Annunzii.

Il titolo del nuovo giornale, che qui annunziamo, richiama alla mente un altro giornale che nella medesima città di Milano in altri tempi e da altri uomini si veniva pubblicando.

Gli attuali compilatori confidenti nella speranza di operare qualche bene, di distruggere qualche male, di aggiungersi infine a chi s'affatica pel miglioramento civile e per l'educazione morale della società e degli uomini, hanno intrapreso questo novello tentativo di giornalismo nelle provincie Lombardo-Venete.

Dai primi numeri che abbiamo sott'occhio scorgiamo che il periodico milanese ha preso un buon indirizzo. Fra i collaboratori principali ci piacque vedere il nome carissimo di Pacifico Valussi che va raccogliendo sotto la rubrica *Proverbi illustrati* il succo della moralità e della sapienza popolare racchiusa ne' proverbi. Briosi sono gli articoli di teatro scritti per l'arte non pegli artisti.

Il giornale esce due volte per settimana, e gli uffizii postali sono incaricati delle associazioni all'estero.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La lusinghiera.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Gabrielle.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Gli anelli magici* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Guerlain, Profumiere dell'Imperatrice. Profumi, sacchettini e cuscinetti profumati, cosmetici, via della Paix, 15. Deposito a Londra presso MELNOTTE, Old-Bond-Street, 23.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

IL VULCANO
nelle sue applicazioni

USI DOMESTICI. Questo combustibile, il cui pregio consiste nello insensibile sviluppo del calore, fu riconosciuto utile ed economico, e si adopera costantemente dai caffettieri in numero di oltre a 30 in questa capitale.

CAMERA DI COMMERCIO. Nelle applicazioni fatte alla cannella sola degli apparecchi per la condizione delle sete, come da dichiarazione La Ripert, si riconobbe capace allo sviluppo di sufficiente vapore, e quando si operi una riforma nel focolare, si avrebbe risparmio e precisione.

FILATURA. L'esperimento fatto alla grandiosa filatura del sig. banchiere Musy a Moncalieri, come da dichiarazione di questi, ebbe per risultato che la regolarità del calore rendeva certa l'applicazione; e pella quantità del combustibile impiegato dimostrò conveniente l'uso del medesimo: a tal che ora si sta combinando sulle richieste che in proposito si fanno per l'imminente attivazione delle filature.

FABBRICA DEI TABACCHI. Le applicazioni al Parco riuscirono tali da aver meritato encomio, perchè la qualità del calore rende migliorati i tabacchi. La relazione del sig. direttore della fabbrica regia ne giustifica la verità.

FORNI. La migliore applicazione, la quale sarà per conto proprio della società riattivata con costruzione di due forni, autorizzata dall'Assemblea generale.

Il Pres. della Società
AVV. PASTORE.

AVVISO

Nella R. Opera della Provvidenza in Torino si fecero vacanti 2 posti gratuiti della fondazione Bona, a cui sono chiamati di preferenza i parenti del detto fondatore, con particolare riguardo alle famiglie Vinattier, Reviale, Gariel, Mecca e Parè.

Coloro che si credessero fondati ad aspirarvi dovranno presentare alla segreteria dell'Opera suddetta, dentro il prossimo febbraio, *debitamente legalizzato* l'albero genealogico comprovante la loro discendenza dal fondatore, ovvero la prova di essere delle stesse famiglie sunnominate, con tutti i documenti prescritti dal regolamento dell'Opera e dal programma dell'Istituto.

Non venendo osservate tutte le condizioni sovra espresse, la Direzione disporrà liberamente dei posti suddetti, in conformità delle tavole di fondazione.

Il Direttore Segretario
Can. CAMILLO PELLETTA.

AVVISO

Essendosi dichiarato dal signor Emanuele Deferrari aver egli smarrite le *quitanze del 1° Decimo delle azioni della Società per la Stradaferrata da Alessandria a Stradella*, ed essendosi egli obbligato di tener rilevato il Banco di Cambio de' signori F.lli Vinca da ogni danno che al medesimo Banco potesse derivarne pel rimborso ch' egli chiede di detto Decimo.

In conformità di quanto viene praticato dal Governo nello smarrimento di consimili titoli,

Si avverte chiunque potesse averyi interesse, che tale rimborso verrà effettuato al suddetto richiedente, se, dopo *giorni* 30 dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il suddetto Banco.

Alessandria, il 29 gennaio 1855.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilievo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Gli Azionisti della Società del Credito Mobiliare sono convocati in generale adunanza nel giorno 28 febbraio prossimo venturo, alle ore 2 pomeridiane:

Per udire la lettura del rapporto del Comitato di Sorveglianza, composto dei signori: Marchese *Balbi-Piovera*, Senatore del Regno; Avvocato *Paolo Farina*, Deputato; ed A. De Prus, banchiere;

Approvare il Bilancio del 1854;

Fissare il Dividendo; e

Determinare il numero de' membri che devono costituire il Comitato di Sorveglianza, e nominarli.

L'adunanza sarà tenuta nel locale di residenza del Credito Mobiliare, in via della Madonna degli Angeli, al num. 15, 2.° piano.

Torino, il 28 gennaio 1855.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

AVVISO

S'invita quel signor notaio, che abbia rogato il testamento del testè deceduto cav. Intendente Emiliano Aprati, di darne avviso al sig. causidico coll. Scotta.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

DA VENDERE

Un PIANOFORTE a coda (Tomaschek). — Dirigersi via al Corso, num. 8, piano terzo, uscio a destra, dalle ore 11 all'1 pomerid.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale il 4 febbraio prossimo, nel solito locale, per la nomina dell' Amministrazione.

Torino, il 30 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. C. BOGGIO.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell' età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

AVVISO

Chi desiderasse fare acquisto d'un vasto corpo di casa situato a Pavignano, distante un chil. dalla città di Biella, composto di oltre 20 membri, con rustico e giardino annesso, prospiciente verso le strade tendenti a Varallo ed Andorno, farà capo per le opportune notizie in Torino dal notaio Scaravelli, ed in Biella dal caus. Ludovico Serralonga e dal proprietario Pietro Barbera.

DA AFFITTARE

Al presente: Quattro camere ai mezzanini, nella casa del Ritiro delle Orfane;
Al 1° aprile: Sette membri, *id. id.*
Dirigersi al portinaio, via Consolata, n. 5.

NOTA

Con sentenza del 31 luglio 1854 il Tribunale di prima cognizione di Torino pronunciò la definitiva interdizione del sig. cav. Leopoldo Mattei di Boglio, maggiore nelle Regie Armate in ritiro, del fu S. E. conte Carlo, residente in Torino, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore.

Silvetti sost. Rodella.

FALLIMENTO
di Valletti Bernardo e Maddalena Paviolo, già esercenti il Caffè Paviolo in Torino, via del Palazzo di Città, casa Boschis.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento dei predetti Valletti e Paviolo, di comparire in una sala di questo Magistrato del Consolato, il 28 febbraio prossimo, ed alle ore 9 di mattina, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 29 gennaio 1855.

Avv. Massarola sotto segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che gli stabili situati nel territorio d'Orbassano, stati ad instanza delli signori Samuel Nizza e Luigi Gamarino, residenti in questa città, posti in subasta a pregiudicio della fallita di Pietro Dusnasi, e consistenti in campi e prato, vennero con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 23 spirante, deliberati quanto al primo lotto per L. 3075, quanto al secondo per L. 3500, quanto al terzo per L. 8000 e quanto al quarto per L. 7000; così che i fatali per fare l'aumento del sesto a tutti, o ad alcuno di detti lotti scadono con tutto il 7 del prossimo febbraio.

Torino, il 29 gennaio 1855.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

Con scrittura privata 21 agosto 1854 si è contratta società di comando fra i signori Abram, Salvador, Tobia ed Israel, fratelli Levi fu Samuel, Isacco, Leon ed Emanuel, fratelli Sacerdote fu Lazzaro, da aver principio a marzo 1855, e durativa per anni 9; risolvibile la suddetta di 3 in 3 anni mediante diffidamento per iscritto 6 mesi prima della scadenza.

La società continua a correre sotto l'antica Ditta Samuel Levi e Comp., e la firma è comune a tutti i soci.

Estratto di detta scrittura è stato depositato presso il Magistrato del Consolato.

Torino, il 30 gennaio 1855.

Abram Levi.

NOTA

Con atto 1° marzo 1854, rogato Felice Burzio not. a Chieri, la signora Giuseppina Galla del fu farmacista Giovanni, vedova di Luigi Parena, nata in Andezeno e residente a S. Sebastiano, fece vendita al sig. Angelo Cantara del fu Giuseppe, nato e residente a Torino, dei seguenti stabili per il prezzo di L. 6540, cioè:

1. Campo nella regione di Magliano, di are 90 e cent. 84, coerenti il rivo di Vallero, la strada pubblica e gli aventi causa dalle sorelle Maga-Galla.

2. Altro campo nella regione detta di Monticelli e Valdivicino, di ettare 1, are 57, cent. 74, coerenti li fratelli e cugini Piovano, gli aventi causa dal signor cav. Curbis di S. Maurizio, la signora contessa Michelini, il sig. compratore e la via vicinale.

Tale atto fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, il 17 cadente mese, al volume 59, art. 28698.

Torino, il 30 gennaio 1855.

F. Cerale not.

NOTA

Con atto del 10 agosto 1854 il signor Giuseppe Ambrosiani emancipò il suo figlio Giuseppe, il quale tiene commercio per suo conto in Oulx.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 29

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 1mo FEBBRAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	99

PARTE UFFICIALE

Con R. Provvigioni del 19 ed Ordini Ministeriali del 20 gennaio corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette:
Donaudi Vittorio, verificatore applicato alla Direzione di Ciamberì, nominato esattore e destinato a La Roche;
Gaudiez Pietro Giuseppe, esattore a Ciamberì, nominato verificatore e destinato presso la Direzione di Ciamberì;
Salvi Giuliano, esattore a S. Salvadore, traslocato a Nizza;
Romagnoli Alessandro, esattore a Oviglio, traslocato a S. Salvadore;
Brunetta d'Usseaux cav. Luigi, esattore a Pontbeauvoisin, traslocato a Ciamberì;
Ferrari Pietro, esattore a Roccasterone, traslocato a Pontbeauvoisin;
Rolla Luigi, esattore a Garbagna, traslocato a Roccasterone.

Con R. Decreto del 19 corrente gennaio S. M. ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, Villanis Vitale, segretario di seconda classe nel Ministero delle Finanze (Direzione Generale).

S. M., in udienza delli 19 corrente gennaio, collocò a riposo, ammettendoli a far valere i loro titoli alla pensione:
Il cav. Ettore Dellacella; dirett. demaniale in Alessandria;
Morchio Giuseppe, segretario alla direzione demaniale di Genova;
Massone Gerolamo, verificatore del bollo straordinario id.

Con Decreti Regii ed Ordini Ministeriali ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione dell'Insinuazione e del Demanio:
Boccardo cav. Bartolomeo, direttore demaniale a Sassari, traslocato in Alessandria;
Andrina cav. Paolo, dirett. demaniale a Nuoro, id a Sassari;
Gotelli Filippo, insinuatore a Fenestrelle, nominato verificatore del bollo straordinario e destinato a Genova;
Irico Luigi, insinuatore applicato alla direzione di Nuoro, traslocato a Fenestrelle;
Pazzini Carlo, insinuatore segretario di direzione a Nizza, traslocato a Genova;
Corporandi Angelo, insinuatore applicato a Nizza, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato a Nizza.

S. M., a proposta del Ministro di Marina, ha fatto i seguenti provvedimenti:

Con Decreto 26 gennaio 1855:
Castagnone Federico, luogotenente nel Battaglione Real Navi, collocato a riposo per anzianità di servizio, dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Con altro del 30 idem:
Moriondo Giuseppe, medico di reggimento di terza classe nel Corpo Sanitario della R. Marina in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Idem, idem:
Vermont Pietro, capo cannoniere di seconda classe nel Corpo Reale Equipaggi, nominato sottotenente aiutante in-secondo nella R. Scuola di Marina.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

STATO per ordine d'estrazione delle obbligazioni create colla legge 26 marzo 1849 comprese nella 12ª estrazione che ha avuto luogo in Torino il 31 gennaio 1855, con indicazione dei premii vinti dalle dodici prime estratte.

Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Premi vinti dalle 12 prime obbligazioni estratte	N. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte	Num. d'ordine d'estrazione	N. delle obbligazioni estratte
1	14714	36650	50	16675	102	4286
2	273	18325	51	2361	103	9338
3	13210	7330	52	18955	104	19626
4	15222	1155	53	17538	105	17333
5	14931	735	54	5849	106	7303
6	18197	735	55	15955	107	18381
7	5051	735	56	6402	108	8710
8	18022	735	57	16178	109	18162
9	8557	365	58	41	110	19782
10	9414	365	59	12111	111	7383
11	433	365	60	5516	112	12771
12	5761	365	61	17359	113	16362
	Totale	67860	62	15171	114	11871
13	11165		63	8078	115	4648
14	16817		64	6409	116	271
15	2729		65	8604	117	15302
16	15865		66	11073	118	12216
17	4179		67	14066	119	13956
18	19538		68	9466	120	16829
19	8425		69	2278	121	17815
20	12621		70	1240	122	17012
21	12301		71	14790	123	2209
22	18719		72	17411	124	6754
23	17211		73	5368	125	18335
24	7185		74	18628	126	13751
25	17624		75	15152	127	16867
26	12445		76	14976	128	14085
27	13675		77	9621	129	4321
28	12963		78	18748	130	11464
29	19196		79	5522	131	7855
30	7978		80	6365	132	14525
31	6557		81	6934	133	14233
32	8392		82	13868	134	19862
33	9792		83	15735	135	818
34	7468		84	12356	136	1675
35	383		85	19226	137	8016
36	7918		86	10694	138	16944
37	18893		87	18192	139	1276
38	13368		88	11492	140	13240
39	14658		89	4190	141	1942
40	9309		90	10690	142	10012
41	11052		91	18131	143	4668
42	1413		92	8816	144	9548
43	14361		93	5989	145	797
44	19448		94	12814	146	13773
45	5194		95	4038	147	17517
46	12125		96	9971	148	10950
47	1926		97	8563	149	10382
48	11273		98	18322	150	2644
49	19783		99	14619	151	12673
			100	19692	152	19320
			101	1039	153	2540

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 gennaio.*

I Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono prevenuti che sabbato 3 venturo febbraio alle ore 10 3|4 avrà luogo nella Magistrale Basilica di Santa Croce un servizio funebre in suffragio dell'anima della Regina Maria Teresa.

I Cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi destinati, purchè in abito nero, o coll'uniforme di cui sono provvisti, in ambi i casi fregiati delle insegne dell'Ordine.

L'ingresso avrà luogo per le porte della Sacrestia e del Coro.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Seduta del 26 gennaio 1855.

Si approva il processo verbale della preceduta adunanza.

Sono votati ringraziamenti al Ministero pel dono dell'opuscolo del sig. Marsucco contenente nozioni *agronomo-teorico-pratico-commerciali* riguardanti la provincia d'Oneglia, e pel dono di parecchi esemplari, già stati distribuiti ai signori membri, dell'importante libro: *Il movimento commerciale dei Regi Stati nel* 1852.

È fatta partecipazione della circolare del Ministero di Finanze che esorta gli impiegati da esso dipendenti a dare un segno esterno della pubblica angoscia per le morti recentemente avvenute delle impareggiabili Regine Maria Teresa e Maria Adelaide; con assumere una divisa di lutto per giorni 180 incominciando dal 24 del corrente mese.

È pure data partecipazione di altro dispaccio dello stesso Ministero che con graziose espressioni significa il commovente accoglimento fatto da S. M. dell'indirizzo di condoglianza stato dalla R. Camera ad unanime voto deliberato nella speciale adunanza del 23 stesso mese.

Si da atto:

1. Della risposta ricevuta dalla Reale Accademia d'Agricoltura sull'invio fattole di saggi di bozzoli di terza raccolta ottenuta nel 1854 dal sig. capitano Torre. Il giudizio della R. Accademia persiste nel dichiarare nocevole alla coltivazione del gelso un secondo sfrondamento, epperò essere, nell'interesse della sericoltura, più conveniente lo abbandono del secondo o terzo allevamento dei bachi nello stesso anno.

2. Di approvazione della notificanza, pubblicata al seguito di ministeriale invito, per portare a pubblica cognizione il Decreto per cui il Governo Spagnuolo ha permesso la importazione temporaria della seta cruda o filata semplice.

Sulla rappresentanza del sig. G. Priotti, il quale per motivo di un viaggio che lo terrà lontano non pochi giorni chiede di essere dispensato dall'ufficio di Commessario sui reclami di quotati per la tassa di patente. Giusta l'art. 64 del regolamento annesso al Regio Decreto 14 settembre 1851 è deliberato, che gli si debba significare aver egli a rivolgersi al Tribunale Amministrativo della Divisione.

È adottato il preavviso della Commissione stata incaricata di investigare attentamente se sia opportuno il proclamare la apertura della nostra Esposizione industriale ed artistica nel 1856, cioè al compimento del sessennio, termine fissato per le precedenti mostre nazionali.

Essenzialmente il troppo breve spazio che vi rimarrebbe dalla Esposizione universale di Parigi, fu il motivo della deliberazione di proporre al Ministero la convenienza di sospendere durante il 1856 la sesta Esposizione nazionale dei Regi Stati.

È sentita con molta attenzione la relazione del movimento della Condizione e del Saggio normale delle sete durante il 1854.

Nello stabilimento della Condizione si sono ricevuti 358 colli, ovvero chilogr. 33,508 in meno di quanto fu condizionato nel 1853; diminuzione che corrisponde a poco più di 5 p. 0/0 sul numero dei colli, ed a poco o meno del 6 1/2 p. 0/00 sulla quantità del peso. Ma il confronto che si può fare colla diminuzione verificatasi nella Condizione di Lione, centro di più numerose transazioni seriche; diminuzione che sorpassa di alquanto il 10 1/2 p. 0/0 sul numero dei colli, ed il 16 1/3 p. 0/0 sul peso della seta, persuade sufficientemente la R. Camera che non ad altre cause debbe attribuirsi il lamentato minore lavoro, se non se ai politici evenimenti. Per il che la R. Camera lungi dall'avere a lamentare alcun inconveniente nel suo stabilimento, trova motivo di soddisfazione in un risultato, nelle attuali circostanze, superiore alla espettazione.

Il miglioramento che intanto le pare opportuno d'introdurre nella nostra Condizione, sta nel fare che, operando la deduzione de' legami, vi si comprendano pur anche le legaccie de'matelli comunemente dette *pantimi*, e ciò al fine d'uniformarsi anche in questa parte agli usi praticati fra i negozianti di altre piazze. Manda quindi darsi la opportuna istruzione al signor Direttore, e ripete alla sua Commissione la preghiera di continuare gli studi di confronto tra il condizionamento a vapore e quello ad aria calda, nonchè sugli altri perfezionamenti che creda tali da doversi adottare.

Sullo stabilimento del Saggio normale la R. Camera vede con piacere dall'aumento progressivo delle operazioni, come l'importanza pel commercio di questa fondazione

Appendice

TELAIO ELETTRICO BONELLI

Molti sinora ragionarono del telaio elettrico, nobilissima invenzione del cav. Bonelli, ma di quanti ne parlarono, la maggior parte furono uomini valenti per dottrina e per scienza più che per pratica nell'arte del tessere. Pertanto, affinchè anche un pratico di quest'arte abbia a tenerne parola, e meglio convincere i fabbricanti della utilità di questa invenzione, io m'accinsi a discorrerne guidato da quella esperienza e pratica che un lungo esercizio mi fece acquistare, e spero che non inutili riesciranno queste mie parole, e che forse basteranno a togliere dal capo di parecchi operai il pregiudizio che le macchine e le invenzioni della scienza sono di danno anzichè di vantaggio al manovale; a quest'uopo mi si permetta un po' di storia del telaio in genere.

Dall'antico telaio a *cassino* detto anche a *semplice* di cui s'ignora l'inventore, sistema che fu poi mano mano alleggiadrito assai da quegli che fra i tessitori erano i più intelligenti, noi vediamo nella metà del secolo passato Vaucanson, che primò tentò supplire col meccanismo all'antico telaio a *cassino*. Indi vediamo un operaio tessitore, il Falcon, studiar questo stesso sistema che a lui sembrava imperfetto, e far sì che il telaio fosse modificato con un metodo che da lui trasse il nome, pel quale più facile e men faticoso riescisse il tessuto. Nello stesso tempo che Falcon attendea a questo, Ponçon e Vergié fecero altri studi; per loro si diminuirono il numero de' pedali, ed anche in molti casi venne soppresso il *cassino*; innovazioni tutte assai vantaggiose, ma che pure non poterono dar per sconfitto l'antico telaio a *cassino*.

Era riservato a Jacquard il grande ritrovato, che capovolse il sistema del tessere, e che portò straordinario incremento nell'arte de' tessuti, sia che si consideri l'invenzione sua dal lato umanitario ed economico, quanto da quello del perfezionamento, perchè il merito maggiore di tale invenzione sta propriamente in ciò, che senza quella sua ammirabile scoperta mai non si sarebbe ottenuto che il tessuto divenisse emulo del bulino.

Non per questo però devesi porre in disparte il merito de' predecessori, perchè appunto Jacquard, seguitando le loro norme e traendo ispirazioni dalle loro scoperte ed in ispecie da quelle di Falcon (dalla quale l'intelligente dell'arte vede quanto il gran lionese abbia attinto) esso potè pervenire a quel punto a cui giunse. Grande infatti è la scoperta della macchina di Jacquard, ma sarebbe essa stata tale, se l'antico telaio a *cassino* non si fosse continuamente modificato con altre invenzioni? Egli, operaio e fornito di molto ingegno, molte cose vide che poteansi rendere più complete e a queste tanto vi intese colla sua mente, che per opera sua l'antico telaio a *cassino* fu posto in bando. Ciò nondimeno, chi vide le prime macchine di Jacquard si ricorderà che esse non aveano *l'astucchio degli elastici, la biscia e ruota di pressione* e che per surrogare questi importanti pezzi era mestieri ricorrere a mezzi incerti e ad ingombri che rendeano all'operaio il lavoro pieno di pene e di pericoli.

Furono i meccanici Breton, Skola e Belly che condussero a complemento il sublime trovato di Jacquard e l'arte del tessere presentemente ne ricorda con gloria i nomi quantunque ora una nuova scoperta sia per farli dimenticare.

Questa scoperta è quella del cavaliere Bonelli, e il pregio della medesima è superiore a tutte perchè, se Jacquard potè inspirarsi a tentativi che si fecero prima di lui, il Bonelli non ebbe altro avanti a sè che la pila di Volta, e quando si sparse voce che l'elettrico diveniva un'applicazione ai tessuti in genere, non so se chi udiva tale novella rimanesse sorpreso o da meraviglia, o da incredulità.

Ma chi fu testimonio or fa un anno del primo tentativo fattosi in una sala dell'ufficio de'telegrafi elettrici, e vide in azione quel primo embrione di telaio elettrico, e lo vide poi in funzione entro una camera a pian terreno nella casa bancaria dei signori Duprè e figlio, ben vi scorse l'immenso progresso che fece la meccanica e la fisica applicata all'arte del tessere, perchè l'avere applicato l'elettricità alla macchina di Jacquard senza alterazione alcuna della medesima, è già tale faccenda che spiana la via alla diffusione del telaio elettrico, perchè e si conservano i materiali attuali, e perchè non si urta contro le consuetudini degli esercenti, nè nello scambio degli attrezzi, nè nel sistema de'montaggi, rimanendo essi basati sui principii già in uso.

Il bene che apportò ora la fisica nell'applicazione della elettricità al telaio, si è nella grande diminuzione nel volume dell'apparecchio, stantechè le calamite ora non occupano che il solo spazio della tavoletta degli aghi, per cui ogni calamita comunica cogli aghi della macchina, ed un semplice e ben ordinato congegno motore risponde a tutti i bisogni del tessitore ed alla più scrupolosa precisione, cosa indispensabile a tutti questi ingegnosissimi contatti elettro-meccanici.

Sarebbe vana opera il voler dare senza il sussidio dei *disegni rappresentanti i pezzi relativi, co'loro spaccati*, una accurata descrizione di tale invenzione; dirò solo che per la medesima ha il fabbricante una ragguardevole economia per cui ne può venire maggior spaccio di tessuti operati, il che specialmente deve far raccomandato il telaio elettrico a coloro che per le condizioni politiche, territoriali, finanziarie del paese, hanno le fabbriche soggette e non imperanti alla moda, e siccome questi fabbricanti devono quotare tra le spese anche i *cartoni*, ne conseguita che risparmiando questa spesa, la merce costerà meno. E qui si noti che il valore dei *cartoni* formanti un disegno varia dalle L. 5 alle 15 al cento, il che se dà una spesa tenuissima per chi la ripartisce sopra una grande quantità di merce del medesimo disegno, la dà importante per chi deve partirla sopra una minor quantità, come appunto accade fra noi che non solo dobbiamo ubbidire alla moda, ma persino usar l'inganno e vendere le nostre merci come se fossero straniere.

Da questo appare donde risulti per questa invenzione del Bonelli la maggiore economia, cioè nel risparmio della spesa de'cartoni, perciocchè dato per termine medio che ad ogni telaio si applichino ogni anno due disegni nuovi del complessivo numero di 4000 cartoni in 600 a Lire 7 50 al cento, il risparmio che ne risulterà sarà di L. 300. Dato adunque che un fabbricante tenga attivi 40 telai di genere operato, l'economia ammonterà a Lire 12,000, ciò che forma un risparmio del cinquanta per cento, calcolando la spesa del disegno tecnico pari a quella dei cartoni, e questo risparmio diventa ancora maggiore, tenendosi a cal-

cominci ad essere maggiormente conosciuta ed apprezzata sulla piazza di Torino, la quale da siffatto esercizio trar debbe anche in faccia agli esteri acquisitori nuovo argomento di pubblica moralità.

È riferito il Regio Decreto del 6 gennaio corrente, che stabilisce le cauzioni da prestarsi dai Mediatori di commercio ed approva lo annesso regolamento per gli esami da subirsi da coloro che aspirano ad esercitare la mediazione. È pur riferito un progetto, preparato dalla Commissione ispettrice della Borsa, di notificazione, per cui si mandano pubblicare i suddetti provvedimenti, nonchè le altre disposizioni affidate alla Regia Camera dalla legge e dal relativo R. Decreto in data entrambi 8 agosto 1854.

La Regia Camera esamina attentamente il progetto di notificanza e lo approva, ma poichè non sarebbesi ancora ricevuto l'avviso del Sindacato dei Mediatori sulla tariffa e sulle altre disposizioni su cui il medesimo debbe sentirsi, essa dà facoltà alla sua Commissione di ricevere le osservazioni del Sindacato e di prendere, senza tuttavia scostarsi dalla sostanza dell'approvato progetto, in qualche considerazione quelle che possano ritenersi siccome produttive di utili risultamenti; prega poi il signor Vice Presidente di volere quindi trasmettere ogni cosa al Ministero per le superiori determinazioni.

Visti gli schiarimenti prodotti dai signori Bouveyron e Pons; visto in opera il loro telaio da tessere velluti a doppie pezze, e sentite le informazioni a quest'uopo raccolte, una speciale Commissione propone, e la R. Camera, dopo attenta discussione, adotta la proposta di rispondere alla nuova ministeriale interpellanza; che, pare, si possa concedere per soli anni cinque il privilegio addimandato, con che i concessionari facciano poi fra breve tempo constare di avere posto in attivazione, non pochi telai, ma uno stabilimento di qualche entità.

Accolto il preavviso di altra speciale Commissione, crede la Regia Camera non sia ora opportuna cosa il concedere ad alcuno dei signori Ambron, Otis-Avery, Grover e Baker, Deville-Chabrot il privilegio ch' essi separatamente chiedono per lo stesso oggetto, cioè per macchine da cucire.

Il signor Vice Presidente propone di ricostituire pel 1855 le Commissioni permanenti di ispezione sulla Borsa, sulla Condizione, sul Saggio delle sete, e sulla contabilità della Camera, riconfermando in esse i signori consiglieri che le componevano.

La R. Camera approva.

È fatta, da speciale delegato, relazione della visita per la conservazione del privilegio ottenuto dai signori Masserano e soci, il cui stabilimento vien detto non aver mutato dalle condizioni dell'anno scorso.

La R. Camera ne dà atto.

È sciolta l'adunanza.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

della città e provincia di Torino.

Al 1° marzo prossimo è vacante il posto di flebotomo nel R. Ricovero di Mendicità per la città e provincia di Torino.

Gli aspiranti dovranno presentare personalmente, e se per la posta con piego affrancato all' ufficio centrale della Direzione del R. Ricovero, via di Po, num. 49, negli ammezzati, i seguenti titoli:

1. La fede di battesimo;
2. Le patenti di flebotomo o di chirurgo;
3. Un attestato di moralità spedito dalle competenti autorità del luogo dell' ultima dimora.

Le carte dovranno essere presentate non più tardi del 15 del prossimo febbraio.

Lo stipendio assegnato al flebotomo è di L. 500 annue coll'alloggio.

Sembra che tanto a Parigi quanto in Alemagna, dice la *Patrie*, non bene siasi compreso il vero oggetto delle conferenze che si sono tenute a Vienna dopo l'8 gennaio. Gli uni vedono in ciò la preparazione d'un trattato d'alleanza offensiva e difensiva tra il governo austriaco e le potenze occidentali; gli altri vi cercano negoziati di pace proseguiti fin d'ora colla Russia; essi citano una nota rimessa dal principe Gortschakoff, e contenente il testo preciso delle interpretazioni che l'imperatore Nicolò darebbe, dal canto suo, alle quattro guarentigie, il qual testo si presenterebbe concorrentemente con quello delle potenze che soscrissero il trattato del 2 dicembre, e servirebbe di base ad un aggiustamento.

Troviamo in una corrispondenza estera la rettificazione di queste voci che corrono. Non vi è più trattato da soscrivere tra l'Austria e le potenze occidentali, attesochè il trattato del 2 dicembre comprende tutto, è preparato per tutte le eventualità, è aperto a tutti gli sviluppi. Il porre ad esecuzione l'art. 5 basta per dare regolarmente e compiutamente, di fatto, a questa alleanza il carattere offensivo e difensivo.

« Ora, dice la stessa corrispondenza, fin dall' 8 gennaio, appunto il giorno appresso all'accettazione dichiarata dal principe Gortschakoff, l'Austria aveva indirizzato ai gabinetti di Parigi e di Londra un dispaccio, nel quale essa stabiliva che l'anno 1854 essendo spirato, e il ristabilimento non essendo assicurato, il caso previsto dall'art. 5 del trattato del 2 dicembre avveravasi, e che v'era motivo per le potenze alleate, di concertare le loro operazioni militari. »

Sopra questo medesimo dispaccio si sono aperte le conferenze di Vienna, conferenze essenzialmente militari, ed intese a regolare il numero e l'impiego delle forze comuni. Questi aggiustamenti devono essere oggidì terminati, e l'Austria si è affrettata ad accreditare in Parigi un inviato militare, il generale Crenneville, uomo di gran senno, ufficiale di merito, noto ad un tempo per la fermezza delle sue vedute, e per la moderazione del suo carattere.

In quanto alla presentazione, da parte del principe Gortschakoff, del testo delle interpretazioni russe, un tal testo, dice la medesima, non esiste ufficialmente per la conferenza delle potenze alleate in Vienna. Non vi saranno nè vi possono esser altre basi ai negoziati prossimi, che l'interpretazione anglo-austro-francese, rimessa l' 8 gennaio all'ambasciatore dello czar. Il principe Gortschakoff avendo dichiarato che l'accettava puramente e semplicemente, non sarebbe ammesso, oggidì, ad opporre al progetto delle tre potenze un contro-progetto che alterasse e modificasse il progetto primitivo.

Togliamo quanto segue dalla *Gazzetta d'Augusta*:

Poichè il governo prussiano protestò contro la sua esclusione dalla conferenza di Vienna e fondò la sua pretesa sulla propria qualità di grande potenza, sulla sua partecipazione alla conclusione del trattato dell'anno 1841, ed ai protocolli di Vienna del 1854, essa continua nello stesso tempo i suoi sforzi all'intento di aprirsi l'adito alla conferenza per via diplomatica.

Il dispaccio francese, di cui l'*Indépendance Belge* non riferì la data, ma che deve essere stato spedito dopo il 5 gennaio, attribuisce al rifiuto di aderire al trattato del 2 dicembre l'esclusione della Prussia dalle trattative di pace; ed anche il dispaccio confidenziale del conte Buol, in data del 14 gennaio, diretto alle varie corti germaniche, non lascia alcuna speranza di cedere alla Prussia quanto alla base che le tre potenze, di comune accordo, stabilirono nelle loro ultime convenzioni.

Alle quali cose il governo prussiano risponde che il diritto che ha la Prussia di prender parte alle conferenze non dipende dal suo accostarsi al trattato del 2 dicembre, ma soltanto dalle ragioni anzi riferite; che la Prussia, non altrimenti che ogni altra potenza, e come la Russia stessa fece testè, ha adottato i quattro punti schiettamente e senza secondi fini; che la recente interpretazione dei quattro punti seguì senza cooperazione della Prussia, e dovrà in parte venir modificata dagli autori stessi di quella interpretazione, ed in parte riguardarsi come non avvenuta; essa non deve adunque formar ostacolo all'intervento della quinta grande potenza.

Ma per qualunque Stato che ora voglia accostarsi al trattato di dicembre, ogni rimostranza è pressochè inutile, poichè se non sarà ottenuta la pace sul principio del mese, il trattato è sciolto di fatto; e l'Austria, come esplicitamente lo dice nel suo dispaccio del 9 di questo mese, darà vigore all'art. 5 dello stesso trattato; cioè, conchiuderà un nuovo trattato di alleanza offensiva e difensiva.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano*:

Considerata l'assoluta necessità d'adottare indilatamente le misure occorrenti, onde portare al loro effettivo completo i diversi corpi della milizia stanziale toscana, affinchè possano soddisfare convenientemente alla loro missione, viene decretato:

Sopra la classe de' giovani nati dal 1 gennaio al 31 dicembre 1836 inclusivo, sarà levato un contingente di numero 2000 uomini destinati a passare effettivamente al servizio delle armi.

FRANCIA

PARIGI, 29 *gennaio*. Le LL. AA. II. il principe Girolamo ed il principe Napoleone sono giunti iersera al *Palais Royal*. È noto che il principe Girolamo si era recato incontro a suo figlio.

— Si costituisce in questo momento la quinta batteria dell'artiglieria della guardia imperiale. Ciascuno degli altri reggimenti d'artiglieria deve, da quanto si assicura, fornire 20 artiglieri, 1 brigadiere, 1 sottufficiale ed un trombetta. Questi uomini sono scelti con certe condizioni di statura, di servizio, d'età ecc.

— I distaccamenti di 75 uomini per reggimento di fanteria che avevano ricevuto ordine di recarsi in Oriente e che dovevano partire il 20 gennaio per quella destinazione hanno ricevuto contr'ordine.

Questi distaccamenti non saranno posti in cammino che il 31 gennaio e l'1, il 2 e il 3 febbraio, ma viaggeranno per le vie rapide, talchè giungeranno assai prestamente in Crimea.

— Dicesi che il contrammiraglio Fabvier-Despointes, comandante le forze navali dell'Oceano Pacifico, e che aveva diretto l'ultimo fatto d'armi contro Petropaulowski, è richiamato. Gli succederebbe il sig. Fourichon, che era ultimamente governatore della Guiana francese. Corre anche voce che al contrammiraglio Lugeol è surrogato in Grecia il comandante Baudin.

— Il *Moniteur*, nell' annunziare l'accessione del governo Sardo al trattato concluso il 10 aprile 1854 tra la Francia e l' Inghilterra, dice:

Ognun si rammenta che i governi di Francia e d' Inghilterra si obbligarono a lasciar aperto il trattato del 10 aprile alla soscrizione di quelli che consentissero ad associarvi i proprii sforzi. Dall'accoglienza che il gabinetto di Torino fece a questo trattato, si potè prevedere sin d'allora ch'ei non sarebbe l'ultimo a darvi la sua adesione. Doveva da altra parte convenire all' illustre Casa di Savoia il non tenersi in una sterile neutralità: quando essa era invitata a partecipar attivamente al dibattersi d' una questione che sì direttamente interessa tutti gli Stati dell'Europa.

Quindicimila uomini scelti dell'esercito sardo si recheranno dunque in breve sul teatro della guerra per condividervi le fatiche e l'onore d'una lotta gloriosa.

Cotesta risoluzione del governo piemontese è un nobile esempio dato a tutti coloro che volessero, nella misura delle proprie forze, concorrere al ristabilimento della pace sopra basi salde e durevoli.

SPAGNA

MADRID, 24 *gennaio*. Nella seduta del congresso spagnuolo del 24, i ministri risposero alle interpellanze che furono loro indirizzate a proposito de' tumulti di Saragozza, dicendo che la tranquillità pubblica v'era stata ristabilita grazie alla intervenzione energica della truppa e d'una parte della guardia nazionale.

L'assemblea adottò poi alla maggioranza di 210 voci contro 13, un progetto finanziario presentatole dal sig. Madoz, nel quale è proposta la vendita immediata de' beni ecclesiastici.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *gennaio*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della tornata del 26, lord Grey domandò, se sia vero che due navi inviate al Capo di Buona Speranza per prendervi a bordo due reggimenti, ne fossero ripartiti vuoti, perocchè i comandanti militari, non avendo ricevuto l'ordine di partire, hanno ricusato d'imbarcarsi.

Il duca di Newcastle dette alcune esplicazioni su questo fatto. L'ordine della partenza era stato trasmesso dal ministero delle Colonie; ma il comandante in capo dal quale dipende il personale dell'armata, non aveva ancora fatto pervenire le sue istruzioni all'arrivo delle navi colà.

Lord Winchelsea biasima acremente la corrispondenza di Crimea che si pubblica dal *Times*; e chiede se il governo abbia agevolato in qualche maniera essa corrispondenza.

Il duca di Newcastle: Gli è vero (rispose) che il giornalismo inglese non si è sempre segnalato per discretezza e prudenza; specialmente pubblicando informazioni che furono rapidamente trasmesse all'imperatore di Russia. Le analisi dei giornali di Londra sono spedite per telegrafo, il giorno stesso della loro pubblicazione, a Pietroburgo. Non è esatto il dire, che il corrispondente del *Times* sia stato trasportato gratuitamente sopra una nave dello Stato; ma è vero che, in seguito a un permesso accordatogli dal capo della tesoreria, questo corrispondente partecipava alle razioni dei soldati; ma non appena ebbi contezza di questo fatto, io ottenni un contr'ordine dal mio onorevole amico il cancelliere dello scacchiere.

La Camera s'aggiorna.

— La *Gazzetta di Londra* del 27 gennaio pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan:

« *Davanti a Sebastopoli, il 6 gennaio.*

Milord duca, dopo la lettera che io ho scritta a Vostra Grazia, il 2 di questo mese, il tempo è stato così cattivo che mi fu finora impossibile di sbarcare il 39 per farlo accampare; epperò, esso sta tuttavia a bordo del *Golden-Fleece* nel porto. La terra è coperta di folta neve. Io faccio quanto è in me acciocchè si effettui prontamente lo sbarco, si erigano le baracche che sono ora arrivate in gran numero e si stabilisca presso il quartiere generale il deposito dei viveri e delle sussistenze: ciò che io potrò mandare ad effetto attualmente con l'aiuto dei 18° e 39° reggimenti; il primo accampato vicino a Balaclava, e il secondo a bordo tuttora come ho già detto del *Golden-Fleece*. Il nemico non ha fatto alcun movimento.

Ho l'onore ecc. *Raglan.* »

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il conte d'Aberdeen, giunto oggi (27) sul far della sera a

---

colo le alterazioni a cui vanno soggetti i cartoni, pei cambiamenti di temperatura, i quali sono cagione di perditempo con danno del fabbricante e più del povero operaio, non solo: ma sono causa di tessuti difettosi con spreco della preziosa materia prima; aggiungasi la spesa dei locali, che sono indispensabili per ripostiglio di tanti voluminosi disegni, che talvolta, conservar si debbono molti anni, e dove i topi frequentemente trovano pasto e comodo albergo: arroge la sottrazione di luce, che, quando questi cartoni sono attivi, portano negli opifici, delle quali cose in tutto se si vuol tener conto non si andrà lungi dal vero calcolando il totale risparmio al 75 per cento.

Egli è pure nelle economie che porge il Bonelliano sistema quella pel quale la macchina Jacquard va spogliata per tale applicazione di alcune parti, le quali sono appunto quelle che ne accrescono il prezzo, perchè di più difficile costruzione, quali sono il cilindro, la biscia di pressione, colla sua ruotella, il battente col suo sostegno, l'astucchio degli elastici.

Con tale spogliazione dei pezzi che vanno più di frequente soggetti a guasti, vi è un'economia di tempo e di forza motrice per l'operaio; di tempo perchè più semplificata la macchina in quelle parti che facilmente guastandosi devonsi riparare; di forza motrice, poichè non succedendo più pressione di sorta, leggiero ne diventa il pedale, stantechè libera da ogni altro officio, la griffa scivola senz'urto e resistenza nelle sue scanalature.

Questi pezzi che si devono togliere dalla macchina pel nuovo sistema, si ponno riapplicare quando che sia alla medesima, e con ciò i fabbricanti hanno il doppio vantaggio di adoperare i loro antichi disegni sino a che ne continua lo smercio, e applicare l'elettrico quando si hanno disegni nuovi.

È ben vero che col sopprimersi de' cartoni nel nuovo sistema viene estinta una delle molte industrie che venivano in sussidio del setificio, e dei tessuti in genere, cioè quella del lettore di disegni; ma se si pon mente all'insignificante numero degli individui dedicati a quest'arte, non si avrà a temere che per essi avvenga al Bonelli, ciò che accadde al lionese Jacquard.

Ma qui mi si dimanderà che cosa surrogherà i cartoni? Che cosa? Lo stesso disegno tecnico, quello stesso di cui i leggitori si servivano per riportare sopra i cartoni.

Ma qui ancora da taluni e tra questi vi saranno quelli che non sono iniziati nell'arte, mi si chiederà che cosa sia questo disegno tecnico; ora io mi proverò darne qualche spiegazione.

Il disegno tecnico adunque è il trasporto d'ogni qualunque schizzo sopra una carta impressa a sottili caselle, di cui le linee in senso verticale, rappresentano l'ordito e nelle trasversali il tessuto: su questa devonsi combinare tutte le varietà de' fondi, gli accavallamenti, le sovrapposizioni e le incrocicchiature, ed un'infinità di relazioni fra l'ordito ed il tessuto, tutte in correlazione fra loro con date matematiche norme: insomma è il disegno tecnico la figura piana delle due superficie di un tessuto e de' suoi visceri.

Questo studio analatico, più che artistico, è conosciuto col nome di teoria, il quale abbraccia tutta la parte tecnica dell' industria de' tessuti dalla sua scomposizione od analisi, sino alla completa costruzione de' svariatissimi metodi di montaggi de' telai.

Il disegnatore tecnico continua nel nuovo sistema l'opera sua senza nuovi metodi, soltantochè sopra i diversi colori egli vi deve passar sopra una polvere metallica affinchè l' elettrico possa avere la sua azione.

Soltanto in quelle stoffe che nella trama hanno varii colori succedanei, il disegnatore dovrà adottare anche pel tessuto il sistema di figure piane (e che intendasi per figure piane ne abbiamo già parlato), il che i francesi chiamano *translatage* il quale metodo sin qui si adoperò solo per l' ordito a vari colori succedanei che i francesi chiamano *doubleté* se sono due, *tripleté* se sono tre ecc., e ciò perchè dovendo le linee o caselle dello stesso disegno surrogare i cartoni, non si può avere sulla carta che un solo colore per linea che rappresenta nel tessuto una tratta di spola.

In conseguenza in questi casi se l' utile non pare così grande a prima vista, è però di non piccola entità, stantechè questo trasporto del disegno tecnico su altra carta non essendo che una copia, qualunque disegnatore allievo può eseguirla. Quindi calcolato anche che questi disegni sono appunto quelli che hanno maggior numero di cartoni, anche l'economia del solo 25 per cento non sarebbe indifferente.

Un ostacolo da superarsi fu però notato dagl'intelligenti, e questo versa in ordine al pettine metallico il quale è invariabile e fisso, e siccome i denti di questo pettine corrispondono ad ogni linea verticale o corda del disegno, dovendosi cambiar disegno, o riduzione, o scompartimento del medesimo, ne verrebbe che i denti del pettine non corrisponderebbero più a' nuovi scompartimenti o riduzioni; inconveniente grandissimo, poichè limitava a pochi generi l'applicazione del telaio elettrico. Eppure anche a questo inconveniente, a cui sinora non si trovò riparo, si può ovviare nel modo che sottopongo al giudizio dell'intelligente.

Prima la riduzione della carta da disegno variava tanto nelle linee verticali o *corde*, quanto nelle orizzontali o *trame*.

Ora, si faccia in guisa che siano invariabili le verticali, e che le varie proporzioni si facciano coll'accrescere o diminuire le trasversali in quel quadrilatero che ancora i pratici chiamano coll'antico vocabolo *decina*. Con questo mezzo il pettine riesce invariabile, perchè invariabili diventano le verticali su cui cade il pettine stesso. Or dunque appare come una semplicissima modificazione nello stampo della carta conservi perpetuo il pettine ad ogni disegno; il che arreca altra economia alle già menzionate di tempo e di spesa.

Queste sono le osservazioni che io feci al vedere questo telaio, e se fui preso da maraviglia nel vedere la scienza venire in tanto soccorso all'arte, mi dolse però il vedere come la scienza non avesse a tutto provveduto, non per colpa sua, chè la scienza è sempre pronta ai bisogni, ma perchè essa moltissimo aiuto riceve dalla pratica. Perciò, se la scienza e la pratica andranno sempre congiunte, e si daranno la mano a vicenda, come sarebbe omai tempo, chi ne trarrà vantaggio sarà l'umanità, sarà il commercio, sarà l'industria, e l'importanza di queste parole più che da ogni altro è dimostrata dal telaio Bonelli, pel quale grande incremento acquista l'industria serica, che è la prima nel nostro paese.

ANGELO PIAZZA
già maestro pel setificio
presso la società d'incoraggiamento
d'arti e mestieri di Milano.

Windsor, ha avuto un'udienza dalla regina, ed è ritornato subito a Londra. Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale :

Corre voce che, in seguito alla decisione dell'ammiragliato di non continuare il comando d. sir Charles Napier, il contrammiraglio Martin sarà scelto per comandare la flotta del Baltico, e avrà sotto i suoi ordini come comandante in secondo il contrammiraglio Seymour che, durante l'ultima campagna, tanto si è segnalato, disimpegnando le funzioni di capo di stato-maggiore della flotta.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono alla *Gazzetta di Breslavia* che le ultime notizie di Vienna sono molto importanti. Si dice che il gabinetto di Vienna abbia dichiar..to non accettabili le concessioni fatte dalla Russia. Quindi si dice che il conte Buol in un suo dispaccio al gabinetto di Berlino abbia dichiarato che quind' innanzi era inutile di continuare fra Vienna e Berlino uno scambio di note riguardo al mobilizzamento.

Questa notizia merita conferma.

Prussia, *Berlino*, 25 *gennaio*. Scrivono alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte :

Qui si comincia a sperare che si potrà operare una conciliazione a Francoforte fra le domande dell'Austria, e le mire della Prussia, verosimilmente pei buoni uffizi di un terzo Stato tedesco, e sulle basi seguenti ; la Dieta prenderà una risoluzione, in virtù della quale non si mobilizzeranno i contingenti federali, ma si prenderanno le disposizioni necessarie per metterli su piede di guerra. Si lascierà agli Stati di second'ordine la cura di giudicare se, avuto riguardo al loro ordinamento militare, sia loro possibile di fare qualche divario fra lo stato di mobilizzamento e quello di preparazione al piede di guerra ; intanto si prenderà atto della dichiarazione fatta dalla Prussia nel suo dispaccio del 5 genna o, che cioè la preparazione di guerra può riguardarsi come già operata da lei, e che potranno i contingenti mobilizzarsi ogniqualvolta ciò sarà necessario.

— Lo stesso giornale smentisce la notizia che il signor D'Usedom sia per succedere al signor Di Bernstorff nella legazione di Londra.

— *Del* 27. Si leggono nella *Corrispondenza Havas* le seguenti notizie che al *J. des Débats* sembrano esagerate :

« Il generale Wedel parte oggi per Parigi. La Prussia vuole ad ogni costo intendersi colla Francia. La nota austriaca del 14 gennaio viene riguardata siccome un atto ostile contro la Prussia, e lo sdegno è tale che si parla della partenza dell'ambasciatore austriaco da Berlino. D'altronde quasi tutti gli ambasciatori delle altre potenze si sono recati ieri presso l'ambasciatore d'Austria. Vi si videro andare successivamente i ministri di Francia, Inghilterra, Svezia e Annover.

Il consiglio de' ministri, tenutosi ieri sotto la presidenza del re, fu importantissimo. Non vi si parlò che del dissidio coll'Austria. È quasi certo che i corpi 4 e 6 saranno mobilizzati.

Finora, quando si trattava di mobilizzamento, non si avevano in mira che i corpi 1 e 5, stanziati nelle provincie di Posen e di Prussia, cioè sui confini russi. I corpi 4 e 6 sono nelle provincie di Sassonia e di Slesia, vicine all'Austria ; così che questo mobilizzamento sembra diretto contro l'Austria anzichè contro la Russia. »

AMERICA

Si legge nel *Times* :

L' insurrezione che scoppiò in aprile p. p. nella Nuova-Granata, è stata repressa. Il 24 dicembre, dopo ventiquattro ore di combattimento e un grande spargimento di sangue, le truppe del governo provvisorio sotto gli ordini de' generali Herran, Mosquera e Lopez, entrarono in Bogota. Così è stata abbattuta l' amministrazione che, in seguito alla sollevazione del 17 aprile, si era installata nella capitale, sotto la presidenza del generale Melo.

Questo generale, dopo aver perduto un gran numero de' suoi partigiani, è stato fatto prigioniero unitamente a molti de' suoi ufficiali.

FATTI DIVERSI

Esposizione universale di Parigi. — Sulla richiesta del Presidente della R. Commissione Centrale per gli Stati Sardi, s'inseriscono qui appresso due nuove circolari testè ricevute dalla Commissione Imperiale.

Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition Universelle de 1855.

Paris, le 29 *décembre* 1854.

Monsieur le Président,

Des demandes sont journellement adressées à la Commission Impériale, à l'effet d'obtenir les certificats que les exposants de dessins industriels, de procédés ou d'inventions non encore déposés ou brévetés, doivent réclamer pour s'assurer la propriété de leurs produits.

Ces demandes peuvent être, en effet, formées avant l'ouverture de l'Exposition ; mais, dans ce cas, comme il s'agit d'une mesure prise uniquement en vue de ce grand concours, et ne pouvant s'appliquer qu'à des objets admis à y figurer, il est nécessaire que la présence de ces objets dans les bâtiments de l'Exposition soit préalablement constatée. Il n'y aura donc lieu à la délivrance des certificats qu'après l'arrivée des produits à destination.

Il faut encore que les postulants puissent justifier de leur qualité d'inventeurs ou de propriétaires légaux des objets exposés. La Commission Impériale se contentera ; à cet effet, d'une attestation de notoriété émanant de leur Comité respectif.

Je viens vous prier, Monsieur le Président, de vouloir bien informer les exposants de votre circonscription qui sont dans ce cas, de la nécessité de se munir de cette attestation, délivrée par vous, ainsi que des autres pièces exigées par l'art. 55 du Règlement

Agréez, Monsieur le Président, l'assurance de ma considération la plus distinguée.

Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition Universelle.

Exposition Universelle des Beaux-Arts pour 1855.

Avis aux artistes français et étrangers.

Le Commissaire général, chargé de la direction de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts, a l'honneur de rappeler à MM. les artistes les dispositions suivantes :

Les ouvrages destinés à l'Exposition devront être déposés au palais de l'Exposition des Beaux-Arts, avenue Montaigne, du 15 janvier au 15 mars prochain, à minuit.

Le dépôt, par chaque artiste, devra être fait en une seule fois.

Chaque artiste, en déposant ses ouvrages, ou en les faisant déposer par un mandataire muni de son autorisation écrite, remettra une notice contenant ses noms et prénoms, le lieu et la date de sa naissance, son adresse au jour du dépôt, enfin la désignation particulière de chacun de ses ouvrages.

Les œuvres des artistes résidant dans les départements seront expédiées et réexpédiées aux frais de l'Etat. Cette franchise ne s'appliquera, toutefois, qu'aux ouvrages envoyés de la localité où l'artiste a fixé sa résidence, et nullement aux œuvres qu'il pourrait retirer des divers Musées provinciaux. L'Etat ne se chargera pas de la réexpédition des ouvrages refusés par le Jury.

Les œuvres des artistes français résidant à l'étranger jouiront des mêmes immunités que les ouvrages envoyés par les artistes étrangers. Les caisses qui les contiendront devront porter le cachet du Chargé d'affaires de France, dans le pays où ils résident.

Ces caisses seront envoyées à l'adresse suivante :

M. le Commissaire général chargé de la Direction de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts, avenue Montaigne, à Paris.

Les artistes étrangers résidant à Paris devront faire apposer le cachet de la Légation de leur pays, sur la notice qu'ils remettront avec leurs œuvres.

Des notices imprimées seront mises à la disposition des artistes dans les bureaux de l'Exposition des Beaux-Arts, 142, rue de Grenelle-Saint-Germain, et à partir du 15 janvier prochain, au palais de l'Exposition. Un certain nombre d'exemplaires de ces notices seront également envoyés aux chefs-lieux des départements.

Le Commissaire général chargé de la Direction de l'Exposition Universelle des Beaux-Arts

De Mercey.

Filo telegrafico circumterrestre. — Il *Corriere degli Stati Uniti* presenta un prospetto del piano d' un telegrafo elettrico attorno al globo, proposto da M. T. P. Shaffner, editore dell'*American Telegraphic Magazine*. Eccone alcuni particolari riferiti dall'*Unione* :

Un telegrafo elettrico, dice il *Corriere*, che leghi S. Francisco a Nuova-York, e questa metropoli americana alle principali città d' Europa, d'onde rami parziali potrebbero in seguito estendersi fino al Cairo, a Smirne, a Bombay, a Calcutta ed anche a Canton, risponderebbe, per questo secolo almeno, a tutti i bisogni dell' umanità. Ma il signor Shaffner non limita a questo solo i suoi progetti.

Ecco l' itinerario ch' egli propone pel suo telegrafo circumterrestre :

« Egli non vuole gettare un legame telegrafico attraverso l' immensità de' mari ; pensando che oltre alle difficoltà quasi insuperabili di questo lavoro, basterebbe il più lieve accidente avvenuto ad un lungo filo sottomarino fra Terra Nuova, per esempio, e la punta settentrionale dell'Irlanda ad interrompere le operazioni dell' intera linea per più settimane. Perciò, dietro il suo piano, la cintura elettrica, destinata ad abbracciare il mondo, non dovrebbe traversare mare alcuno per più di 7 a 800 miglia di larghezza. Ne risulterebbe che ogni disordine accaduto sovra un punto qualunque di questa estensione, relativamente minima, potrebbe essere riparato facilmente, anche senza cagionare alcuna interruzione nell' andamento delle altre parti del circuito.

« Il filo telegrafico, partendo dalla costa orientale del Labrador, attraverserebbe le 500 miglia di mare che separano questa regione dalla Groenlandia. Esso si tufferebbe poscia sotterra per discendere la costa occidentale della Groenlandia, girare il capo Farewell e rimontare la costa orientale fino al punto più vicino dell' Islanda, là esso si getterebbe di bel nuovo in mare per giungere a questa isola, che attraverserebbe per mezzo d'un condotto sotterraneo, poi prenderebbe la direzione di Bergen in Norvegia, passando per l' isola di Féroë.

« Da Bergen la linea telegrafica scenderebbe fino a Cristiania, d' onde partirebbero due rami, l'uno per la Copenaga, l' altro per Stokolma.

« Da Stokolma lunghesso la costa della Finlandia, e attraverso a questa vasta penisola essa si estenderebbe fino a Pietroburgo, poi fino a Mosca, dove devono concentrarsi molte linee secondarie stabilite dal governo. Avventurandosi poscia in mezzo ad immense pianure agghiacciate, a solitudini spaventevoli de' paesi più barbari, noi attraversiamo i monti Urali : corriamo sul suolo asiatico dall' Orusk al Kolivan, poi a Kausk, poi all' Oudinsk e finalmente all' Irkutsck, in vicinanza del lago Baikal, dove supponiamo d' essere giunti sani e salvi. Al sud di questo lago si distende la Tartaria chinese Da Irkutsk il filo elettrico guadagnerebbe il mare di Ochozk, sia correndo verso il nord fino a Yacuzk, sia discendendo verso il sud per incontrare il fiume Amur, d' onde partirebbero diversi rami verso il Giappone, Pekin, Nankin, Canton e le altre grandi città del misterioso impero. Dopo d'aver seguito la costa del mare di Ochozk fino a Iamsk, il filo elettrico attraverserebbe il golfo per riuscire nel Kamciatka al capo Utkoloka. Esso non avrebbe poi che a saltellare d' isola in isola lungo l'Arcipelago degli Aleuti per giungere alla penisola d'Aliaska nell' America del nord.

« Il resto del viaggio dovrebbe compiersi più agevolmente. Non tratterebbesi più, infatti, che di discendere la costa americana del Pacifico sul suolo russo, inglese ed americano fino a S. Francisco, d'onde, volgendo ad Oriente, il telegrafo attraverserebbe le montagne Nevose ed i deserti di sabbia, passerebbe per la colonia Mormona del gran lago Salè, e ripigliando per l' ultima volta la via della solitudine, si dirigerebbe verso le montagne Rocciose per non arrestarsi più che alle frontiere dello Stato del Missuri. »

L'Unione tipografico-editrice torinese. — Sotto questo titolo, mediante l'approvazione del Governo, si è costituita in Torino una Società anonima proposta e fondata dalle ditte *Cugini Pomba ecc., editori-librai, Stamperia sociale degli Artisti, e Tipografia del Progresso*, avente per iscopo l'esercizio dell'arte tipografica e del commercio da editore-libraio sopra una vasta scala.

La detta Società prosegue con tutta regolarità le imprese tipografiche in corso e qualunque altro lavoro incominciato già da ciascheduna delle tre ditte suddette, e spera che mediante i considerevoli fondi da essa riuniti, e quelli che riunirà coll'alienazione delle altre azioni, potrà a suo tempo por mano a rilevanti imprese tipografiche.

I Cugini Pomba in un loro programma riassumono con molta chiarezza le condizioni vere del commercio librario nel nostro paese, le quali, in onta al discredito di tale commercio in generale, offrono soddisfacenti risultati, allorchè quest'esercizio è fatto da chi congiugne mezzi ed intelligenza.

Ne sia prova la *Nuova Biblioteca popolare* edita dagli stessi Cugini Pomba, della quale in tre anni si sono venduti circa 280,000 volumi, e l'avere esaurita in poco tempo una settima edizione di 3000 esemplari della *Storia universale di Cesare Cantù*. Ciò vuol dire che stampando buoni libri a modico prezzo, se ne trova facilmente lo smercio.

La nuova Società, la quale in ultima analisi non è che la casa Pomba, rinvigorita dal concorso di forze novelle mediante il possente mezzo dell'associazione, può essere ora in grado di intraprendere opere ragguardevoli e di lunga lena (anzicchè ristringere le operazioni nel produrre volumetti, opuscoli e novità fuggevoli) le quali torneranno, oltrechè ad utile proprio, a lustro del paese e dell'arte.

Ond'è che noi reputiamo siccome una lieta ventura per i buoni studi la formazione di questa Società ; e uniamo i nostri voti a quelli degli Editori-Tipografi di vedere la nostra Torino, la patria del Bodoni, divenire l'emporio del commercio librario italiano, com' era un tempo Venezia mercè dei colossali instituti de'Remondini, de'Zatta, de' Boglioni, ecc.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 1° *febbraio*.

Le città di Ceva, Ventimiglia e Nizza-Monferrato, interpreti del comune dolore, inviarono a S. M. indirizzi di condoglianza.

Riceviamo stamane gl' indirizzi a S. M. stati votati dai seguenti comuni : Moretta, Murazzano, Cumiana, Lazzarone, Borgaretto, Gambasca, Settimo Torinese, Bagnolo, Vezza, Oleggio, Vespolate, Borgo Ticino, Cilavegna, Trumello, Parona, Alluvioni di Cambiò, Pagno, San Pietro, Monterosso, Vottignasco, Trebiano, Sestri Levante, Bricherasio, Nus, Cossano, Prasco, Romano, Rossiglione, Campofreddo, Bioglio, Curino, Massazza, Piatto, Ronco, Ternengo, Masserano, Vische, S. Francesco d'Albaro.

Societa' anonima dell' elettro-tessitura.

Nel giorno 15 scorso gennaio ebbe luogo l'adunanza generale degli azionisti della Società per procedere alla nomina di due amministratori, onde surrogare il defunto sig. Royer Souvignet di Lione, e completare il consiglio d'amministrazione.

La scelta cadde a pluralità di voti sui signori Guillot, fabbricante di stoffe, e Fontana Giuseppe, banchiere, ambidue dimoranti in Torino.

Con ciò il consiglio d'amministrazione della Società suddetta resta composto da' signori banchieri Bolmida, Duprè e Fontana, dal fabbricante sig. Guillot, e dall' inventore cav. Bonelli.

Alemagna. *Monaco*, 27 *gennaio*. Scrivono alla *Gazzetta di Augusta* :

Mentre, secondo le notizie dei giornali, il ministro barone di Pfordten dovrebbe a quest'ora essere in Berlino, egli trovasi ancora qui. Al supposto suo viaggio a Berlino e Vienna qui non si pensò punto nè poco. È però vero quanto si disse riguardo agli sforzi della Baviera, che si voleva fossero in relazione col supposto viaggio.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano* :

A quanto s' assicura nella vegnente primavera, la guerra nella Crimea prenderà un carattere affatto diverso.

Dal nuovo ordine di battaglia togliamo, che in Eupatoria, oltre alle truppe turche d'Omer bascià, si concentreranno due forti divisioni francesi del generale Pelissier, per operare contro le vie di comunicazione di Sinferopoli, e per togliere dalle mani de' russi Perekop, la chiave della Tauride. I nomi di questi due generali ne promettono un buon esito.

Le forze armate del generale La Marmora sbarcheranno nel golfo di Kaffa e minacceranno le vie di comunicazione fra l' istmo e Arabad. Questo distaccamento piemontese che s' imbarcherà il 28 febbraio, verrà rinforzato con truppe anglo francesi. Dicesi che il generale inglese Canon che accompagna Omer bascià ad Eupatoria, e fece alcune settimane fa delle ricognizioni nel golfo di Kaffa, verrà addetto al generale piemontese. Il maresciallo Raglan ed il generale Bosquet eseguiranno le loro operazioni alla riva destra della Tschernaia, ed il generale Canrobert resterà con tutte le riserve nel quartier generale di Sebastopoli per appoggiare e coprire i movimenti de' generali. Questo è il nuovo piano di guerra degli alleati.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 31 *gennaio*.

Londra, 30. Sulla proposta di lord Palmerston le sedute del Parlamento furono aggiornate a giovedì prossimo.

S'incontrano gravi difficoltà nella formazione del nuovo gabinetto.

Il *Times* dice che lord Palmerston ne sarà il capo, ed il conte Grey sarà ministro della guerra.

Parigi, 1 *febbraio*.

Kamiesch, 23 *gennaio*. Fa un tempo bellissimo. Oggi una sortita dei russi è stata vigorosamente respinta. Il fuoco è piuttosto vivo sulle batterie inglesi.

Il generale Niel è partito da Costantinopoli il giorno 24 alla volta di Sebastopoli.

Riceviamo per mezzo privato questo dispaccio da Londra:

Londra, mercoledì 31 *gennaio*. Lord Derby propone a lord Palmerston di formare un gabinetto composto di Gladstone, Herbert e Palmerston riuniti ai *tories*.

Lord Palmerston metterebbe per condizione che il ministero degli affari esteri fosse retto da lord Clarendon. Si sta deliberando.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1° febbraio 18 5.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 85 25 85
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 15 84
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 993

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545 545 545 543 50
C. d. m. in c. 545 542 541
» Panificazione C. della m. in c. 90 50 25 25 25 25

Borsa di Parigi, del 30 gennaio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	67 90	67 55
Id.	. . 4 1/2 0/0 » »	95 00	95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 50	» »	» »
Id	Prest. Rotsch. 853 3 0/0 52 00	» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera seria *Gli Ugonotti* del cav. Meyerbeer.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il cittadino di Gand.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Mathilde ou la jalousie.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera *La sonnambola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *Il demone della notte* — Quarto concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CUGINI POMBA Editori — È pubblicato

DIZIONARIO GENERALE
GEOGRAFICO-STATISTICO
DEGLI STATI SARDI

Desunto dalle più accreditate opere corografiche, dalle recenti statistiche officiali e da documenti inediti; compilato sopra un piano affatto nuovo, per cura di

GUGLIELMO STEFANI

Il presente Dizionario contiene **in 22,000 voci** la descrizione delle Divisioni amministrative, delle provincie, dei mandamenti, dei comuni, delle frazioni, dei monti, delle valli, dei fiumi dei torrenti, dei rivi, dei laghi, delle isole ecc. — L'indicazione delle diocesi, dei tribunali, dei collegi elettorali; degli uffizi di posta-lettere, delle stazioni di posta-cavalli; delle Direzioni di Dogane; delle strade regie e provinciali; delle ferrovie; delle stazioni telegrafiche; della forza numerica della Guardia nazionale; del contingente militare; delle fiere e mercati ecc. ecc. — Il numero delle case, delle famiglie per ciascun comune; la popolazione divisa per sesso, per religione; i confini, la superficie; la lunghezza, la larghezza e la periferia dei territori; le distanze dai capoluoghi e dalla capitale; i carichi, i prodotti e i valori del suolo; l'istruzione pubblica; gl'istituti di beneficenza; il personale sanitario; la statistica medica; la statistica giudiziaria; l'industria e il commercio; i monumenti, la biografia, la bibliografia; i cenni storici ecc.

Un vol. in-16.°, di 1400 pagine a due colonne

PREZZO L. 10.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci sono convocati in adunanza generale il 4 febbraio prossimo, nel solito locale, per la nomina dell'Amministrazione.

Torino, il 30 gennaio 1855.

Il Direttore Gerente
P. C. BOGGIO.

Stradaferrata di Pinerolo

La Ditta Pickering rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la ferrovia di Pinerolo, l'avviso già inserto in questo Foglio di presentare i loro titoli giustificanti la proprietà e libertà trentenaria di essi stabili al causidico Carlo Gandolfi di Torino, via degli Stampatori, num. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui ancor dovuti.

Torino, il 24 gennaio 1855.

LA DITTA PICKERING.

AVVISO

Una Casa di Commercio di Torino cerca un Segretario ed un Impiegato subalterno che si associno alle sue fabbriche per la somma di L. 8[m. a 12[m. — Dirigersi con lettera al sig. avv. Enrico Tessitore, Torino.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE

presso i FRATELLI DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

GRANDE LIQUIDAZIONE

di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0[0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0[0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

RICERCA. Un Cuoco, abile di cucina e pasticcieria, desidera essere impiegato.

Recapito alla signora Teresa Grosso, venditrice di vivande in Borgo Dora, casa Mina.

DA VENDERE

Num. 1250 circa roveri di alto fusto col taglio di ett. 15 96 (giorn. 42) circa di bosco ceduo; e circa 500 brente di vino. — Dirigersi in Casale al segretario di casa S. Giorgio

Da rimettere al presente

APPARTAMENTO di 11 camere con 2 soffitte.

Si cederebbe pure una parte dei mobili, nonchè una sola parte dello stesso appartamento. — Dirigersi per le condizioni sul luogo, via della Zecca, num. 34, piano terzo, dal mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

Tipografia Fratelli STEFFENONE *e* C.
Via S. Filippo, n. 21.

L'ALBUM DELLE FAMIGLIE
GIORNALE
DI EDUCAZIONE, DI AMENA LETTERATURA, DI BELLE ARTI, ECC.

Esce ogni sabato con un foglio di 16 pagine in 8° grande.

L'associazione è obbligatoria per un anno, ossia per 52 numeri. Può pagarsi anche a semestre, ma sempre anticipato. — Si pongono incisioni quando sieno veramente opportune o richieste dal soggetto.

Il fiore dei letterati di tutte le provincie d'Italia coopera a questa pubblicazione.

Prezzo dell'annua associazione

Per Torino	Ln. 10
Franco per le Provincie . .	» 12
Id. per la Toscana . .	» 14
Id. Stato Romano e Lomb.-Ven.	» 16
Id. per l'Estero	» 15

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

AVVISO

L'incanto degli oggetti costituenti il rinomato negozio in chincaglierie Bury, via Po, n. 56, non avendo potuto aver luogo per il fine di gennaio, come fu annunziato in precedenti numeri di questo Giornale, verrà il medesimo significato con altro apposito avviso; per ora intanto se ne fa la vendita a trattative.

DA RIMETTERE *anche al presente*

Num. 7 camere e 3 gabinetti, piazza dell'Imbarcadero, casa Calosso, piano 4°.

Recapito al portinaio, num. 2.

FALLIMENTO

di Ponzio Francesco, trattore all'insegna della Vittoria, *in Torino, casa Cugiani.*

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Francesco Ponzio, trattore in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 14 del vegnente febbraio, alle ore 9 del mattino in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 31 gennaio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. – Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;

Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80

Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60

(Questi due volumi si vendono separatamente)

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.

Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50

Contro vaglia postale, franco di porto . . . . » 4

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.

Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.

Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

FALLIMENTO

di Paolo Guanti, merciaio ambulante in Poirino, via di S. Giovanni, casa Melano.

Nell'adunanza per la verificazione dei crediti, che ebbe luogo iermattina alla presenza del sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, non essendo comparsi tutti i creditori, venne perciò fissata dal prefato sig. giudice commissario una nuova monizione al detto oggetto al 12 del vegnente febbraio, ed alle ore 9 del mattino in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 31 gennaio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

NOTA

Il signor presidente del tribunale di prima cognizione di questa città, sul ricorso sportogli dal signor Lorenzo Ferrero, di Truffarello, all'oggetto di liberare dai privilegi ed ipoteche gli stabili da esso acquistati in territorio di detto luogo di Truffarello dal sig. caus. coll. Lorenzo Quartero, residente in Asti, cogl'instromenti 5 agosto e 5 dicembre 1850, ricevuti Castelli, emanò decreto del 4 scorso gennaio, col quale mandò eseguirsi per mezzo dell'usciere Bixio, e di quello degli uscieri che verrebbe destinato dal sig. presidente del tribunale di prima cognizione d'Asti per la significazione a farsi al sig. caus. coll. Quartero, le notificazioni previste dall'art. 2306 del Codice Civile.

Torino, il 1 febbraio 1855.

Miretti sost. Collino.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Torino il mattino del 20 febbraio prossimo avrà luogo il primo incanto instato dalla signora Claudina Nuvoli, vedova del sig. avv. Carlo Gregorio Chionio, tanto in qualità propria, che come tutrice legale delli minorenni suoi figli Erminio, Tito e Fluvia, fratelli e sorelle Chionio, unitamente al signor dottore Lorenzo Pagolotti Valdes tanto per ogni interesse proprio, che qual padre e legittimo amministratore dell'Adelaide Pagolotti sua figlia ed erede della Luigia Nota, moglie del dottor Pagolotti, a pregiudicio della Maria Gariglietto, dei beni posti nel territorio di Collegno, e descritti nel bando venale del 26 scadente mese, ed ai patti e condizioni di cui in esso.

Torino, il 30 gennaio 1855.

Pezza sost. Corsini proc. regg.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del signor notaio collegiato cav. Giuseppe Turvano, fissò l'udienza del 2 prossimo marzo pel secondo incanto e definitivo deliberamento della porzione di terreno fabbricabile, posta sul territorio di questa città, in vicinanza dello stradale del Re, della superficie di ettare 0, 02, 09 (corrispondenti a tav. 5, piedi 3, oncie 3), distinte con parte del num. 12 della sezione 47 della mappa, coerente a levante il sig. Pietro Campra, a mezzodì e ponente la restante pezza del notaio Turvano e sua prole, a notte il signor Vigliani, tramediante il fosso metà compreso.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto al prezzo offerto dall'instante di L. 2,000, ed alle condizioni di cui nel bando venale in data 22 dicembre 1854.

Torino, il 1 febbraio 1855.

Durandi caus. coll.

FALLIMENTO

di Antonio Peyrano fu Andrea già calzolaio a Pinerolo.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 al sig. Bartolomeo Caffaratti, negoziante in Pinerolo, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata, che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il sig. cav. Regis, giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 21 febbraio prossimo, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, 30 gennaio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 12 febbraio pross. venturo pel secondo incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili propri di Davide Olivetti, dei quali già venne autorizzata la vendita sull'instanza di Giovanni Ricca, di S. Giovanni.

Tali stabili situati sul territorio di S. Giovanni, consistono in caseggi, vigne e boschi, del totale quantitativo di ettare 1, are 78, e saranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 30 gennaio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili propri di Felice Salvai di questa città, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata la sua pubblica udienza del 27 febbraio prossimo.

Tali stabili situati sul territorio di questa città consistono in un campo e bosco ora giardino, con casa e corte, di are 22, centiare 86, e saranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 30 gennaio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ed alla pubblica sua udienza del 13 marzo prossimo venturo si procederà al primo incanto di un corpo di cascina proprio del sig. Gaetano Peracca di Torino, denominato l'Ayrale del Bosco, situato sul territorio di Scalenghe, e composto di ampi caseggiati, boschi, pascoli, prati e campi simultenenti, di ettari 49, are 95, cent. 73, la cui subasta venne provocata dal sig. Luigi Parodi pure di Torino.

Gli incanti si aprono in un sol lotto, al prezzo di L. 40000 dall'instante offerto, e sotto l'osservanza delli condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 30 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 2 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	96

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario, in udienza del 26 del corr. mese:
Magnani avv. Benedetto, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Savona, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Brunenghi avv. Giuseppe, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Sarzana, nominato a giudice aggiunto presso quello di Savona;
Croce avv. Gio. Batt., vice giudice del sestiere di Portoria (Genova), giudice aggiunto presso il trib. di prima cognizione di Sarzana;
Maragliano avv. Domenico, volontario nell'uffizio fiscale provinciale di Genova, vice giudice del sestiere di Portoria (Genova);
Pessino notaio Stefano, id. del mandamento di Ronco;
Garrone notaio Tommaso, segretario della giudicatura di Chieri, segretario di quella di Savona;
Borgna Pietro, id. di Savona, id. di Garessio;
Bussolino Carlo Emanuele, id. di Govone, id. di Chieri;
Bertolini notaio Vittorio, id. di Trinità, id. di Govone;
Arò Giuseppe Antonio, id. di Garessio, id di Trinità;
Meynardy Gio. Antonio, id. di Caselle, id. di Cossato;
Rondi notaio Luigi, id. di Cossato, id. di Caselle;
Chiardola Ignazio, id. di San Martino d'Albaro, id. di Chiavari;
Granello Leone, id. di Nervi, id. di S. Martino d'Albaro;
Queirolo Antonio, id. di Torriglia, id di Nervi;
Cambiaggio Pietro, sostituito segretario presso il trib. di prima cognizione di Chiavari, segretario della giudicatura di Torriglia;
Costa avv. Luigi, vice giudice del mandamento di San Pantaleo, vice giudice di quello di Salargius;
Vuillermin avv. Bruno Federico, vice giudice del mandamento di Verrez.

Sulla proposizione del Ministro di pubblica istruzione, S. M. con Decreto 26 gennaio 1855, si è degnata di concedere il titolo di Regio Provveditore onorario all'avvocato Arrigo Giacomo, deputato al Parlamento nazionale, già Regio Provveditore agli studi della provincia d'Oneglia, statone dispensato in seguito a sua domanda.

Il sig. Vincenzo Arri, sotto-segretario in aspettativa presso il Ministero di pubblica istruzione, con R. Decreto 19 gennaio 1855 è stato per riduzione del personale e per motivi di salute collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° febbraio*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno furono presentati due progetti di legge: il primo per autorizzazione di maggiore spesa per l'ultimazione delle fortificazioni di Casale; il secondo per la concessione della stradaferrata da Saluzzo a Savigliano. Dopo le relazioni su due progetti di legge per l'autorizzazione della spesa necessaria per l'acquisto di locomotive, e per l'approvazione di crediti supplementari ai bilanci 1851-52-53 e residui, il presidente diede ragguaglio sui provvedimenti presi dall'ufficio di presidenza nell'occasione della morte dell'Augusta Regina Maria Adelaide, e si diede lettura dell'indirizzo mandato a S. M.

Il senatore Gallina invitò quindi il senatore Dabormida a dare spiegazioni sul motivo della sua uscita dal Ministero, a cui questi rispose, e furono dati schiarimenti dal Ministro dell'Istruzione pubblica, ai quali succedette una comunicazione in proposito del Presidente del Consiglio de' Ministri. Venne quindi in discussione il progetto di legge sulla proibizione delle lotterie private e dello smercio di lotterie estere, che venne adottato. Si approvarono poi i seguenti tre progetti di legge: 1. per la conservazione dell'uso e dello smercio dell'antica carta bollata; 2. per l'aggiunta d'una spesa al bilancio 1851 delle stradeferrate; 3. per l'approvazione degli spogli attivi e passivi del Monte di riscatto in Sardegna per gli esercizi 1847-48-49.

La Camera de' Deputati, dopo nuova discussione, annullò oggi l'elezione del collegio di Carmagnola. Approvò quindi senza discussione i seguenti cinque progetti di legge: concessione di una proroga di tempo alla Compagnia Transatlantica; convenzioni postali coi ducati di Parma e di Modena; convenzioni coll'Inghilterra e colla Toscana sul cabotaggio.

MANIFESTO

Del Consolato di S. M. in Torino sedente, notificante la cessazione di alcuni privilegi per esserne scaduto il termine, o per non avere adempiuto alle condizioni prescritte dalle Regie Patenti 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

In data 24 gennaio 1855.

IL CONSOLATO DI S. M.

Inseguendo noi il disposto dalle Regie Patenti del 28 di febbraio 1826 e 2 gennaio 1829 concernente i privilegi esclusivi accordati sui rami d'industria e di commercio, colle quali è prescritto:

Che gli individui privilegiati i quali, a corredo della loro domanda per la privativa, dovevano dare la sposizione dei procedimenti d'industria ed unirvi i modelli, saggi e disegni, per essere i medesimi consegnati alla Reale Accademia delle Scienze di Torino, debbano fare registrare i loro titoli in questo Magistrato, sia che il privilegio estendasi in tutto lo Stato, sia che venga ristretto ai luoghi della giurisdizione nostra;

Che debbano far pubblicare tali loro titoli di privativa nei luoghi indicati dalle sullodate Regie Patenti;

Che debbano quanto ai privilegi estendibili nel modo sopradetto, far constare d'aver posto l'oggetto privilegiato in opera nel tempo prefisso col particolare titolo di concessione, e

Che debbano fare prova in ogni anno di tenerlo in attività sotto pena della decadenza:

Abbiamo ordinata la formazione dell'Elenco di quelle persone privilegiate, le quali hanno incorsa la decadenza o per difetto di adempiute formalità, o solo pel termine del privilegio, e contiene i seguenti individui:

Gautier Giovanni Paolo successore di Filippo *Cambiaggio* (Torino). Regie Patenti 15 dicembre 1840. — Privilegio per anni dieci per la fabbricazione di ferro battuto e bollito, tirato senza saldatura.

Bonelli cavaliere Gaetano ingegnere (Torino). Regio Decreto 3 settembre 1850. — Privilegio per anni quattro per la fabbricazione di mattoni con macchine da esso lui introdotte nello Stato.

Lallier Francesco (Torino). Regio Decreto 30 giugno 1851. — Privilegio per anni sei per la fabbricazione nello Stato di un apparecchio di sua invenzione per preparare e stacciare la semola. — Evasosi da più mesi e così abbandonato il suo stabilimento.

Guillet Gian Giacomo. Regio Decreto 16 aprile 1852. — Privilegio per anni sette per la carbonizzazione della ligni[illegible] prescritto dell'ottenuto Decreto.

Dichiariamo in conseguenza i medesimi decaduti dal privilegio rispettivamente ottenuto, ed essere libero a chiunque l'esercizio del commercio od industria, che formavano l'oggetto di tali privative.

Mandiamo il presente pubblicare ai luoghi e modi soliti in tutta la nostra giurisdizione, ed inserire nella Gazzetta Piemontese, ed alle copie impresse nella Reale Stamperia prestarsi la stessa fede che all'originale.

Torino, li ventiquattro gennaio mille ottocento cinquantacinque.

Per detto Eccellentissimo
Reale Consolato

CHIAPIRONE *segr.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
ne' Regi Stati di Terraferma.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del R. Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione.

Si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicazione del Debito	*N. delle iscrizioni cedole*	*Intestazione*	*Rendita*
1831	8036	Vaccarone avv. Giovanni, fu Lorenzo, domiciliato in San Giorgio (Lomellina)	L. 78 39
	8307	Vaccarone Carlo, fu Lorenzo, domiciliato in San Giorgio (Lomellina)	» 78 39
	8308	Vaccarone Luigi, fu Francesco, dottor fisico domiciliato in Pavia	» 78 39

Annotate tutte d'ipoteca a favore del sig. ingegnere Pio Grizia per guarentigia dell'anticipato pagamento da questi fatto di L. 5185 20, dipendentemente dall'affittamento al medesimo fatto, dal fu Lorenzo Vaccarone della possessione denominata il Palazzo ed Acqua del Cavo denominata Delio, il tutto risultante da instrumento del 14 luglio 1835 rogato Pavarino notaio in Torino.

Torino, il 1° febbraio 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

Sulla proposta del mobilizzamento fatta dall'Austria alla Dieta di Francoforte, così ragiona la *Patrie*:

È piuttosto difficile il prevedere, secondo le notizie e le voci riportate dai giornali tedeschi, qual sarà la sorte di quella proposta; ma la maggioranza, da qualunque parte si dichiari, non sembra dover essere considerevole.

Del resto, quand'anche la Prussia dovesse vincere e far rigettare, come si confida, la proposta del governo austriaco, non bisognerebbe darsi a credere che questa reiezione eserciterebbe un'influenza sinistra sullo stato di cose generale. Non incaglierebbe le disposizioni dell'Austria, nè arresterebbe i suoi preparativi ed i suoi provvedimenti. L'Austria tutto previde ed a tutto si preparò: se la Dieta ricusa di accedere a ciò ch'essa domanda, essa s'intenderà cogli Stati della Confederazione che entrano a parte della sua politica, per ottenere i loro contingenti, e procederà energicamente verso il suo scopo. Senza dubbio, molto sarebbe a preferirsi per la causa da lei difesa, e la quale è veramente quella degl'interessi tedeschi, ch'ella ottenesse in tale importante quistione il concorso dell'assemblea federale. Nondimeno il rifiuto di quest'assemblea non le susciterebbe difficoltà inaspettate; le reali complicazioni che ne risulterebbero, con tutto il loro peso ricadrebbero sulla Confederazione, la cui autorità politica riceverebbe un grave colpo. Scissa, disunita nelle circostanze più pericolose, quale influenza potrebbe ella pretendere di conservare? Sarebbe finita per quella [illegible] tore di tal funesta divisione, nemmen potrebbe, secondo le sue speranze, raccoglierne il frutto, e rannodare strettamente alle sue vedute gli Stati che egli avesse determinato a non seguire l'Austria. Ei non farebbe che isolarli. Certo è, al contrario, che quest'ultima potenza trascinerebbe nel campo della sua politica e della sua azione tutti quegli Stati che avessero votato pel mobilizzamento, e che ella s'impegnerebbe rimpetto a loro con particolari convenzioni. Noi assisteremmo dunque allo strano spettacolo d'una parte dell'Alemagna operante sotto la direzione dell'Austria, e dell'altra neutralizzata da'consigli della Prussia. La prima, strettamente unita, conservando tutta la influenza della sua parte attiva, se ne riserverebbe i vantaggi; le seconda, estranea ad ogni politica comune, ad ogni vincolo di solidarietà, si priverebbe anticipatamente d'ogni partecipazione agl'interessi nuovi che possono creare delle eventualità.

Ognuno comprende perchè cotesta ultima prospettiva abbia fatto una piuttosto viva impressione sui governi che propendevano, secondo le inspirazioni della Prussia, a votare contro il mobilizzamento: epperciò si annunzia che parecchi di loro mostrano una gran titubanza, nè sarebbe a maravigliare che nell'ultimo momento si decidessero in favore della proposta austriaca.

Sui tentativi della Baviera per operare una conciliazione fra Austria e Prussia, leggiamo quanto segue nella *Gazzetta d'Augusta*:

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI GENNAIO

Le più recenti notizie del teatro della guerra recano la data del 23 gennaio. La stagione invernale ha sospeso in gran parte le operazioni dell'assedio, e la difficoltà dei trasporti ha esposto l'esercito, segnatamente l'inglese, a crudeli privazioni: però l'ultimo dispaccio di lord Raglan accerta che a molti inconvenienti si è già riparato e ad altri si va riparando. I russi hanno più d'una volta tentate delle sortite, ma sono stati sempre vigorosamente respinti. L'esercito confederato ha ricevuto rinforzi dalla Francia e dall'Inghilterra: fra i nuovi generali che si sono recati al campo degli assedianti si notano il generale Pelissier ed il generale del genio Niel, che diresse con molta felicità le operazioni dell'assedio di Bomarsund. La più schietta cordialità è continuata a regnare fra i generali ed i soldati delle due grandi nazioni occidentali.

Una gran porzione dell'esercito turco capitanata da Omer bascià si è imbarcata a Varna, ed è andata ad Eupatoria. Lo stesso Omer bascià ha avuto abboccamenti con lord Raglan e col generale Canrobert per fare gli opportuni accordi intorno alle prossime operazioni militari. I russi frattanto hanno fatto un'escursione di là dal Danubio nella Dobrudgia, spingendosi fino a Babadag. L'imperatore Nicolò ha diramato un manifesto a' suoi sudditi in cui dichiara di esser pronto ad accettare proposte ragionevoli di pace, ma di essere deliberato a resistere ad oltranza ad ogni proposta che gli paresse inconciliabile con la sua dignità, ed a combattere con la spada in mano e la croce nel cuore.

L'ammiraglio Hamelin, in seguito alla sua promozione alla suprema dignità di maresciallo, è tornato in Francia ed ha preso posto fra i senatori dell'impero. Il vice-ammiraglio Dundas, essendo spirato il tempo del suo servizio, è ancor egli tornato in Inghilterra. I due ammiragli hanno preso commiato dalla flotta con appositi ordini del giorno, e si sono separati con reciproche dimostrazioni di stima e d'affetto. I due nuovi comandanti del naviglio anglo-francese sono il contrammiraglio sir Edmondo Lyons ed il vice-ammiraglio Bruat; il nuovo comandante in secondo del naviglio britannico nel Mar Nero è il contrammiraglio Stuart. La maggior parte delle navi de' confederati è ancorata nella baia di Kamiesch, ed è in quotidiana e continua comunicazione cogli eserciti di terra.

I rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Austria firmarono il giorno 28 dicembre a Vienna, un protocollo nel quale sono enunciati ed interpretati i quattro punti delle guarentigie che le tre potenze richieggono come condizioni preliminari *sine qua non* di qualsivoglia negoziato pacifico. Di questo protocollo ebbe contezza il principe Gortschakoff, ministro russo, il quale il giorno 7 di gennaio dichiarò officialmente lo czar acconsentire a quelle proposte. In seguito a questa dichiarazione si è tornato a parlare di pace: ma generalmente queste voci sono state giudicate per ora poco probabili.

Il governo prussiano non ha aderito al trattato di Vienna del 2 dicembre, ed ha spedito con missioni particolari il barone Von Usedom a Londra, il colonnello Manteuffel a Vienna ed il generale Weddel a Parigi. Il governo austriaco frattanto ha chiesto alla Dieta di Francoforte la mobilizzazione dei contingenti federali con due circolari scritte dal conte Buol il dì 14 gennaio, una delle quali è confidenziale. Il governo austriaco dimanda che l'esercito federale tedesco sia per essere capitanato da S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe.

Il prestito di 500 milioni domandato dal governo francese, ed autorizzato alla unanimità dal corpo legislativo e dal senato, ha sortito splendido e prospero successo: la somma delle soscrizioni eccede del quadruplo la somma richiesta. In Francia ed all'estero l'annunzio del risultamento di quella operazione finanziaria ha prodotto profonda e piacevole sensazione.

Lord John Russell è stato a Parigi per alcuni giorni ad oggetto di visitare una sua cognata inferma, ed in questa occasione è stato ricevuto in udienza particolare dall'imperatore Napoleone III. S. A. I. il principe Napoleone e S. A. R. il duca di Cambridge tornano, il primo in Francia, il secondo in Inghilterra, entrambi per ragioni di salute. Gl'inglesi residenti a Pau hanno fatto alla madre del generale Bosquet il regalo d'una coppa d'argento per attestare la loro ammirazione per l'eroico valore del prode di lei figliuolo. Il corpo legislativo ha approvato le proposte di leggi, che assegnano vistose pensioni alla vedova del maresciallo Bugeaud duca d'Isly, e del maresciallo Leroy De Saint-Arnaud.

Nel mese di gennaio la Francia lamenta la perdita di mons. Bouvier, vescovo della diocesi di Mans, trapassato a Roma — del conte Mareuil, ex-diplomatico e pari del regno a' tempi della monarchia orleanese — del conte Lepelletier d'Aulnay, già vice-presidente della Camera de' Deputati — e del generale visconte di Cavaignac, zio del presidente del governo provvisorio del 1848.

La classe dell'Accademia di scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia ha tenuto la solita annua solenne adunanza, ed in questa occasione il sig. Laugier ha dato lettura d'una scrittura postuma del celebre Arago, che è una biografia dell'illustre fisico Malus. L'importante lettura fu ascoltata dal numeroso uditorio con viva commozione ed attenzione religiosa.

Il re-reggente di Portogallo ha col consueto rito inaugurato la nuova sessione legislativa delle Cortes del regno. Nella vicina Spagna le Cortes costituenti hanno continuato le loro deliberazioni; i dibattimenti sono stati spesse volte assai animati, massime quelli che versarono intorno alla finanza ed all'ordinamento dell'esercito. Gravi parole pronunciò il ministro degli affari esteri, sig. Luzuriaga, intorno ai pericoli che minacciano le libertà spagnuole. Il

Ogni qualvolta minacciò di sorgere un dissidio fra Austria e Prussia, la Baviera non esitò giammai a cooperare pel ristabilimento della concordia, ed è perciò naturale che anche ora, nella posizione in cui si trovano, una rispetto all'altra, queste due potenze per la questione sulla mobilizzazione dei contingenti federali, la Baviera adoperi a questo fine tutte le sue forze.

Ognuno deve ardentemente bramare che tali sforzi riescano a buon fine. Un conflitto essenziale fra le due grandi potenze tedesche sarebbe una calamità per l'Alemagna. Se le due parti s'intenderanno, ciò seguirà per effetto di scambievoli concessioni. In Berlino non s'insisterà sulla resistenza finora opposta alla mobilitazione, ed in Vienna non s'insisterà sulla domanda di una mobilitazione immediata. Rimarrebbe questo mezzo termine che l'Austria per ora sospenda il suo progetto di mobilitazione immediata dei contingenti federali, ed in contraccambio la Confederazione (e la Prussia con essa) risolverà di tenersi pronta alla mobilitazione stessa, in guisa che tutti gli Stati d'Alemagna abbiano ad ordinare immediatamente i loro contingenti in modo che possano in qualunque momento venire mobilitati, quando ciò venga comandato dalla Dieta germanica.

A quanto dicesi, sono appunto conformi a tale sistema le proposte della Baviera, e ci si annunzia essersi già conseguito l'assentimento della Prussia. Per parte dell'Austria non giunse ancora alcuna risposta a questo riguardo. Crediamo però che anche l'Austria vi acconsentirà, tanto più che l'intento prossimo cui essa mira colla sua domanda di mobilitazione immediata, verrebbe da essa conseguito col mezzo di una risoluzione federale nei termini suddetti.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Per la morte di S. M. la Regina regnante Maria Adelaide Francesca d'Austria, consorte di S. M. il Re di Sardegna, avvenuta in Torino il 20 gennaio dell'anno corrente, questa R. Corte ha preso il lutto per giorni 24.

FRANCIA

Parigi, 30 *gennaio.* Per decreto imperiale sono state nominate nella casa di S. M. l'imperatore, dame di palazzo le signore: contessa di Lubedoyère, contessa della Poeze, la contessa di Lourmel, la contessa di Rayneval, la signora di Sancy nata Lefebvre-Desnouettes e la signora di Soulcy.

— Scrivono da Calais il 28:

Il barone di Usedom, partito da Londra, si è recato per Calais a Brusselles. Non sembra, da un tale itinerario, che cotesto diplomatico debba venire a Parigi.

— Con una lettera del 21, il generale Lawoestine, comandante superiore della guardia nazionale della Senna, aveva fatto conoscere al ministro della guerra che gli avrebbe quanto prima fatto versare una somma di 100,000 franchi, prodotto della soscrizione aperta nel seno della guardia istessa, come attestato di simpatia per l'esercito d'Oriente.

Il ministro della guerra ha risposto al generale Lawoestine una lettera in cui è detto che l'esercito d'Oriente apprezzerà i sentimenti della guardia nazionale in riguardo ad esso, e che ne trarrà incoraggiamento nella grande impresa alla quale fu chiamata a prender parte.

— Il *Moniteur* d'oggi pubblica gli articoli della convenzione militare che il Governo Sardo ha concluso colla Francia e coll'Inghilterra in conseguenza della sua accessione al trattato del 10 aprile.

SPAGNA

Madrid, 24 *gennaio.* Scrivono alla *Correspondance*:

Molti abitanti di Saragozza, che erano andati ne' dintorni della città a far legna nelle proprietà private e dello [illegible] all' autorità, e si potè impadronirsi de' principali agitatori.

I deputati, detti *indipendenti*, si sono riuniti per mettersi d'accordo sulla scelta della persona che sarà loro candidato alla presidenza della Camera. I candidati delle varie frazioni dell'assemblea, sono i signori Infante, Olozaga e Sanchez Silva. Il signor Olozaga è il candidato che pare abbia maggiori probabilità in suo favore; ma il governo, la cui intenzione sarebbe che il sig. Olozaga tornasse immediatamente a Parigi, inclina pel sig. Infante.

La *Nacion* annunzia che il sig. Soulè lascierà tra breve la Spagna.

Corre voce che il sig. Madoz abbia il progetto di convertire il debito ondeggiante in debito consolidato.

Il governo ha saputo, per telegrafo, che l'Infante Don Juan e il generale Cabrera si trovano a Londra, in procinto di recarsi a Parigi.

— Si legge nella *Espana*:

Quasi tutte le principali città della provincia di Malaga sono state travagliate da disordini più o meno gravi, fino al punto d'esigere l'intervento delle truppe.

Il 17, sono partiti da Malaga alla volta di Ronda, lo squadrone d'Alcantaro, il battaglione de' cacciatori e la guardia civile. Giusta i rapporti pervenuti al governo, i tumultuanti avrebbero ucciso l'alcade.

Quanto è a Saragozza, la tranquillità vi è pienamente ristabilita. La guardia nazionale si unì spontaneamente alle autorità e corporazioni popolari che, con la più grande energia, repressero la sollevazione.

La regina ha ordinato che immediatamente fossero ringraziati, per dispaccio telegrafico, l'armata, la guardia nazionale, le autorità e tutti quelli fra gli abitanti di Saragozza, che hanno pareggiato di zelo per ristabilire l'impero delle leggi e la pubblica tranquillità, e che seppero, in questa guisa, adempiere così bene ai loro doveri e al loro mandato.

— La telegrafia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 25 *gennaio.*

Oggi le Cortes hanno proceduto alla elezione d'un presidente, in sostituzione al sig. Madoz, nuovo ministro delle finanze. Il sig. Infante è nominato, avendo egli ottenuto 134 voci. Il sig. Olozaga ne ha avuto 90.

La discussione sul complesso delle basi della costituzione, non ha offerto nulla di notevole. »

PORTOGALLO

Si legge nel *Moniteur*:

La Camera dei deputati portoghesi ha in questi ultimi giorni approvato il principio e alcune delle più importanti disposizioni d'una legge sul reclutamento che è tratta in gran parte dalla legislazione francese, e istituisce come base della organizzazione militare una coscrizione regolare e generale.

INGHILTERRA

Londra, 28 *gennaio.* Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 28 gennaio contiene il seguente dispaccio di lord Raglan:

« *Davanti a Sebastopoli il* 12 *gennaio.*

Milord duca, il tempo continua ad essere rigorosissimo; oggi soffia un vento violentissimo con vortici di neve. Quantunque io non abbia ricevuto dall'ufficiale che comanda la quarta divisione, il rapporto ufficiale, l'ufficiale del dipartimento del quartier mastro generale e che ha il carico di visitare di giorno i posti avanzati, ha recato il rapporto d'una sortita che hanno fatto i russi, durante la notte scorsa, contro la nostra linea d'attacco di destra e di sinistra, il nemico, inoltrandosi sotto la protezione d'un forte cannoneggiamento lungo la strada di Woronzow e il burrone situato sulla nostra estrema sinistra. Al nemico riuscì respingere le truppe nella trincea avanzata, la quale non è stata ripresa che allorchè le riserve sono state condotte dalla seconda paralella. È mancato all'appello un distaccamento che era ne' fossati a destra della trincea avanzata e che era composto d'un sergente e di tredici soldati di fronte e di fila. Si dice che un ufficiale e trentasei soldati sono feriti.

Il corriere stando per partire, sono dolentissimo di non potere inviare oggi a vostra grazia un rapporto più esatto di questo scontro.

Si lavora alacremente a sbarcare e distribuire alle truppe una grandissima quantità di vesti d'inverno d'ogni specie, e io credo poter affermare che ogni soldato di quest'armata ha ricevuto una seconda coperta, un jersey-frock, mutande di flanella, zoccoli, casacche oltre il cappotto ordinario. La provvista del combustibile segue ad essere la grande difficoltà. Si fanno tutti gli sforzi e con assai buon successo per isbarcare ed erigere le baracche. Il loro peso considerevole che è di due tonnellate e 1/2 ciascuna, è, coi nostri mezzi diminuiti di trasporto, un grave ostacolo per trasportarle nel campo. Per ogni baracca ci vogliono tre vagoni d'artiglieria con 8 o 10 cavalli ciascuna, ossia 180 uomini. Vi sono sempre molti ammalati.

Ho l'onore, ecc.

Raglan. »

— *Del* 29. Alla Camera de' comuni, seduta del 29, rispondendo ad una interpellanza del sig. Berkeley, relativamente alla comunicazione delle corrispondenze tra lord Raglan e [illegible] fatto di Balaklava, il sig. S. Herbert fece la dichiarazione che segue:

« Se io dovessi parlare della carica fatta dalla cavalleria leggiera inglese a Balaklava, preferirei qualunque altra espressione a quella di cui si è servito l'oratore, chiamandola un fatto disastroso (*approvazione*). Aggiungo che lord Raglan ha scritto al governo un dispaccio a questo proposito, ma io non sono in grado di comunicarlo. Spero che non s'insisterà. Il governo ha data la sua attenzione a questo affare.

Aggiungo anche, che l'ordine di lord Raglan era concepito in questi termini:

« Lord Raglan desidera che la cavalleria s'avanzi rapida-
« mente, insegua il nemico e procuri di portar via i can-
« noni. Un distaccamento dell'artiglieria a cavallo potrà
« seguire. La cavalleria francese è a sinistra immediata-
« mente. »

Di più, il governo della regina ha ordinato che i superstiti de' valorosi della cavalleria leggiera di Balaklava porteranno sopra una medaglia la parola — Balaklava — aggiunta a quello d'Alma e d'Inkermann. »

L'ordine del giorno reca poi la ripresa della discussione della mozione Roebuck.

Il sig. Stafford, che ha fatto non ha molto un viaggio in Crimea, sostiene che il governo ha fatto benissimo di stabilire uno spedale per gli ammalati e pei feriti a Smirne. Egli loda anche il governo d'aver inviato numerose infermiere in Oriente.

I feriti e gli ammalati sono contentissimi dei loro ufficiali e segnatamente di S. A. R. il duca di Cambridge. La sua benevolenza, la sua bontà, la sua bravura gli hanno fruttato l'ammirazione generale. Quanto è alla lettera di S. M., tutti ne hanno provato la più grande soddisfazione. »

L'oratore continuava a parlare alla partenza del corriere.

Alla Camera de'lords, seduta egualmente del 29 gennaio, il conte Grey fece questa mozione:

« La Camera è d'avviso che grandi mali risultano dall'attuale divisione dell'autorità e della responsabilità nell'amministrazione dell'esercito, e che tutti gli affari che si connettono a questo ramo importante del servizio pubblico, ripartito tra varii uffici, debbono essere posti sotto il controllo diretto d'un solo e ben ordinato dicastero. »

La seduta continuava.

— La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Londra, lunedì* (29) *a dieci ore di sera.*

Alla Camera dei lords, il duca di Newcastle ha combattuta la mozione di lord Grey (*vedi qui sopra*), come non idonea a produrre gli effetti che se ne ripromette l'opposizione.

Alla Camera dei comuni, il sig. Stafford ha riassunto il dibattimento in favore della mozione Roebuck, ed ha confermato con la sua testimonianza oculare quel che è stato detto della orribile condizione dell'armata inglese in Crimea.

Il sig. Osborn ha attribuito ai ministri gl'infortunii avvenuti e ha domandato la completa abolizione del sistema seguito.

Hanno poi parlato i signori Gladstone e D'Israeli.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*:

Le trattative, che sono tuttavia vertenti fra i gabinetti di Vienna, Parigi e Londra riguardo alle dichiarazioni fatte dal principe Gortschakoff nel giorno 7 di gennaio, sono vicine al loro termine. La precisa determinazione dei quattro punti si troverà espressa nei pieni poteri, di cui verranno rivestiti i rappresentanti delle potenze alleate; prima che si aprano le trattative il principe Gortschakoff non doveva avere contezza delle condizioni di pace, proposte dalle potenze occidentali.

Un'altra corrispondenza del citato giornale scrive che l'ambasciatore turco Arif Effendi ebbe dalla Sublime Porta l'incarico di tenersi ragguagliato intorno alle trattative di pace, che in parte si sono già incominciate, ed in parte sono imminenti. La Porta conserva bensì dubbi quanto alla disposizione della Russia alla pace; ma intanto sì tosto che essa sia convinta di tale disposizione, non indugierà a nominare un plenipotenziario speciale.

— Il *Morning Chronicle* pubblica le seguenti notizie telegrafiche colla data di Vienna 28 gennaio:

« Venne a Berlino progettata la mobilizzazione di un corpo di truppe sul Reno, e di un altro sulla Slesia. Tale progetto è qui riguardato come ostile alla Francia ed all'Austria.

La Baviera, l'Annover, Baden, Brunswick e gli Stati della Turingia, voteranno coll'Austria nella Dieta.

— Ecco, secondo la *Nuova Gazzetta prussiana*, quale è il tenore delle quattro guarentigie, come vennero interpretate dalle tre potenze che sottoscrissero il trattato d'alleanza del 2 dicembre:

« A fine di rendere preciso il significato che i loro governi attribuiscono a ciascuna delle massime contenute nei quattro articoli, e, riserbandosi d'altronde, come essi fecero sempre, la facoltà per porre quelle particolari condizioni che loro sembrassero richieste, oltre alle quattro guarentigie, dall'interesse generale d'Europa per prevenire il ritorno delle recenti complicazioni, i rappresentanti del[illegible] della Gran Bretagna e della Francia dichiarano che:

1. I loro governi, giudicando di comune accordo essere necessario di abolire il protettorato esclusivo, esercitato dalla Russia sulla Moldavia, Valachia e sulla Servia, e di porre quind'innanzi sotto la salvaguardia collettiva delle cinque potenze i privilegi riconosciuti dai sultani a questi principati dipendenti dal loro impero, convennero che nessuna fra le stipulazioni degli antichi trattati conchiusi dalla Russia colla Porta, relativamente alle suddette provincie, possa essere riposta in vigore al ristabilimento della pace; e che le convenzioni da conchiudersi a loro riguardo siano ulteriormente concertate in modo a dare piena ed intiera soddisfazione ai diritti della potenza investita dell'alto dominio, a quelli dei tre principati, ed agl'interessi generali d'Europa.

2. Per dare alla libertà della navigazione sul Danubio tutto quello sviluppo di cui è capace, sarebbe utile che il corso del Danubio inferiore, cominciando dal punto in cui esso diventa comune ai due Stati costeggianti il Danubio, fosse sottratto alla giurisdizione territoriale, esistente in virtù dell'art. 3 del trattato di Adrianopoli. In ogni caso la libera navigazione del Danubio non potrebbe essere assicurata se non venisse collocata sotto la sorveglianza di un'autorità sindacale, investita dei poteri necessari per distruggere gli ostacoli esistenti alle imboccature di questo fiume, e che vi si formerebbero più tardi.

---

maresciallo O' Donnell, ministro della guerra, chiedeva la facoltà di procedere ad una leva per l'anno corrente: questa proposta vivamente oppugnata dalla estrema sinistra, fu approvata. L'assemblea ha pure dato un altro voto di fiducia al maresciallo Espartero ed a' suoi colleghi. Il banchiere Sevillano ha rassegnato l'uffizio di ministro delle finanze, ed è stato surrogato dal sig. Pasquale Madoz, presidente delle Cortes. L'ordine pubblico è stato turbato a Saragozza, ma la tranquillità è stata ripristinata mediante l'efficace concorso delle truppe di linea e della milizia nazionale. È mancato ai vivi S. E. il cardinal Gambon, arcivescovo di Siviglia.

Le Camere inglesi hanno ripigliato i loro lavori legislativi il giorno 23 di gennaio. Furono indirizzate parecchie interpellazioni a' ministri sull'andamento della guerra e delle trattative di Vienna. Il deputato di Sheffield, signor Roebuck, annunciò che avrebbe fatto la mozione per un comitato d'inchiesta sulle condizioni attuali dell'esercito inglese in Crimea. In seguito all'annuncio di questa mozione, lord John Russell, presidente del consiglio e oratore (leader) ministeriale nella Camera dei comuni, offrì alla maestà della regina la sua demissione, la quale venne accettata. Il ministero Aberdeen fece opposizione alla mozione Roebuck, la quale è stata approvata dalla Camera de' comuni con imponente maggioranza: quindi una crisi ministeriale, la quale non è ancor terminata.

I giornali inglesi hanno molto ragionato dello stato delle truppe che militano in Crimea, ed il *Times* segnatamente ha censurato con molta persistenza i provvedimenti fatti dall'amministrazione del dicastero della guerra. Il signor Riccardo Cobden toccava lo stesso argomento in un lungo discorso agli elettori di Leeds, nel quale non mancò di dichiararsi avverso alla guerra attuale: gli elettori, dopo averlo ascoltato, approvarono una risoluzione, in cui era enunciata la massima che la guerra abbia a proseguire vigorosa ed energica. I giornali hanno parimenti pubblicata una bella lettera scritta da S. M. la regina Vittoria alla signora Sidney Herbert, moglie del segretario del dipartimento della guerra, nella quale l'augusta sovrana esprime la sua viva simpatia per i caritatevoli sforzi della signorina Nightingale e della signora Bracebridge a sollievo dei poveri feriti ed infermi ricoverati nell'ospedale di Scutari. La Camera de'comuni ha perduto uno de'suoi componenti, sir Tommaso Frankland Lewis.

Importanti discussioni sono state fatte nel Parlamento bavarese intorno alla libertà di commercio: il signor Von der Pfordten, primo ministro del re di Baviera, ha sottoposto alla sanzione parlamentare una proposta di legge per provvedere ad armamenti straordinari in caso di necessità.

Il Parlamento prussiano ha ricominciato le sue tornate, dopo le vacanze natalizie: la seconda Camera ha confermati nell'uffizio di presidente il conte Schwerin e di vice presidente il consigliere Bethmann-Hollweg, ed ha scelto a secondo vice presidente il signor di Reichensperger, il quale è uno degli oratori della frazione cattolica. S. M. l'imperator d'Austria ha ordinato la soppressione della punizione delle verghe (schlag) nei suoi eserciti. Il cavaliere Baumgartner ha rassegnato l'ufficio di ministro delle finanze, e si accerta il suo successore essere il barone de Bruk, internunzio a Costantinopoli. Un discorso pronunciato da questo diplomatico in un banchetto a Costantinopoli ha prodotto molta impressione in tutta Europa.

La guarnigione francese in Roma e l'austriaca in Toscana sono state diminuite: alcuni distaccamenti di cavalleria francese, reduci da Roma, hanno attraversato in questi ultimi giorni la Liguria e Genova.

Il Sacro Collegio ha perduto due de'suoi componenti, S. E. il cardinal Simonetti e S. E. il cardinal Pecci, arcivescovo di Gubbio. La Camera dei deputati del Parlamento Sardo lamenta la morte immatura dell'egregio avvocato Antonio Airenti, uno dei suoi quattro segretari, rappresentante di Porto Maurizio in tre legislature, probo e ragguardevole giureconsulto.

S. M. la regina delle Due Sicilie ha dato alla luce una principessa.

La Camera dei deputati del Parlamento subalpino ha incominciata la discussione della proposta di legge intorno ai conventi: il Senato del regno ha approvato il bilancio passivo per l'anno finanziario 1855.

Il giorno 10 gennaio il conte Camillo di Cavour, ministro degli affari esteri di S. M. il Re Vittorio Emanuele (in surrogazione del generale Dabormida, che diede le sue demissioni) firmò coi rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra il protocollo che prende atto dell'adesione di S. M. il Re Vittorio Emanuele alla lega anglo-francese del 10 aprile 1854: ed il giorno 26 dello stesso mese lo stesso ministro firmava coi medesimi plenipotenziari una convenzione militare ed una finanziaria, con le quali è determinata la cooperazione attiva, che il governo sardo sarà per prestare alla guerra, che le potenze occidentali combattono contro la Russia.

Il giorno medesimo il conte di Cavour sottoponeva all'approvazione della Camera dei deputati la proposta di legge, che si riferisce a quelle convenzioni. L'annunzio della risoluzione del governo di S. M. è stato accolto in tutta Europa con attestati non dubbi di approvazione.

Ed il nuovo anno era incominciato con una gioia domestica per l'Augusta Famiglia dei nostri Principi: un altro principe, S. A. R. il duca del Genevese, era venuto ad allegrare il cuore paterno di S. M. Ma a capo di pochi giorni una duplice ed inenarrabile calamità percuoteva il Re e l'Augusta Famiglia, ed immergeva la nazione nel lutto e nella costernazione: il giorno 12 gennaio rendeva a Dio l'anima eccelsa e benefica S. M. la regina Maria Teresa: la sera del giorno 20 S. M. la Regina Maria Adelaide andava a raggiungere nel Cielo l'augusta parente. Intorno al letto delle due Regine fu concordia di preghiere e di augurii: sul loro feretro è concordia di pianto e di benedizioni: e la nazione intiera ha fatto al Re in questa luttuosissima occasione spontaneo omaggio del suo ossequio dolente, della sua immutabile devozione.

Z. . .

3. La revisione del trattato del 13 luglio 1841 deve avere per oggetto di collegare più strettamente l'esistenza dell'Impero ottomano all'equilibrio europeo e di porre termine alla preponderanza della Russia nel Mar Nero. Quanto alle convenzioni da stipularsi a questo riguardo, esse dipendono troppo direttamente dagli eventi della guerra, affinchè si possano fin d'ora stabilire le basi. Basta lo indicarne il principio fondamentale.

4. La Russia, rinunciando alla pretesa di proteggere officialmente i sudditi cristiani del sultano del rito orientale, rinuncia parimenti, per naturale conseguenza, a rinnovare alcuno degli articoli anteriori, e sovratutto del trattato di Kutsciuk-Kainard; e l'erronea interpretazione del quale fu cagione principale della presente guerra.

Dandosi scambievole aiuto per ottenere dall'iniziativa del governo ottomano la sanzione e l'osservanza de' privilegi religiosi delle varie comunità cristiane, senza distinzione di culti, ed insieme nell'interesse delle suddette comunità, profittando delle generose intenzioni manifestate a loro riguardo da S. M. il sultano, le potenze attenderanno colla massima cura a preservare da ogni offesa la dignità di S. M e l'indipendenza della sua corona. »

RUSSIA

Il *Daily News* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Per le difficoltà, che incontra nel reclutamento delle sue truppe, l'imperatore sottopose al reclutamento tutti fino all'età di 37 anni, e non solo di 30. I figli di genitori vecchi e vedovi, finora immuni, dovranno anche prender parte al servizio, e formeranno un corpo speciale.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 18 *gennaio*. I fogli di Parigi tolgono dalla corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio colla data di Marsiglia, 29 gennaio:

« Il piroscafo delle messaggerie imperiali il *Mentor* è giunto recando notizie di Costantinopoli del 18. Khaired bascià fu nominato ministro della polizia. Mehemet Alì bascià, cognato del sultano, è esiliato nell'isola di Metelino.

Zarif Mustafà bascià, generalissimo dell'esercito d'Asia, è anche caduto in disgrazia e condannato al carcere.

Fuad Effendi sta per recarsi a Vienna per prender parte alle conferenze che devono tenersi in seguito dello avere la Russia accettato di entrare in trattative sulle basi dei quattro punti.

La prima brigata della nona divisione dell'esercito francese rimane a Costantinopoli. La seconda brigata andrà a Sebastopoli.

— Secondo un dispaccio del *Morning Chronicle*, lord Stratford di Redcliffe va aggiornando indefinitamente il suo progetto di viaggio in Inghilterra.

— I fogli inglesi recano il seguente dispaccio:

Oggi (18) 800 croati partono da Costantinopoli per andare a lavorare intorno alla stradaferrata di Balaklava. Fra breve si pubblicherà un firmano contro la corruzione.

AMERICA

Scrivono da San Francisco al *Constitutionnel*:

Non si parla qui che dei procedimenti sospetti d'un sedicente naviglio di commercio che porta bandiera russa e che ha preso terra a San Francisco, fin dai primi giorni di dicembre.

Questo naviglio si chiama il *Kamschatka* e il suo scopo apparente era di acquistare in California viveri e altre provviste pel forte di Petropaulowski, per sopperire così a quelle che furono sequestrate a bordo del *Silka*. Ma recò maraviglia che, per un affare affatto pacifico, il *Kamschatha* fosse armato di nove cannoni e montato da 120 uomini di equipaggio.

Tutti i navigli della Compagnia dell'America russa sono provveduti di mezzi di difesa, ma quelli che sono stati notati nel *Kamschatka* sorpassano di gran lunga quanto si usa in questa faccenda: nè si può non fare osservare che se l'armamento della nave russa in discorso è sufficiente per intimidire i legni mercantili, non è tuttavia in grado di misurarsi coi navigli da guerra che fanno parte della squadra anglo-francese dell'Oceano Pacifico.

Del resto, il *Président* e la *Virago* fregate inglesi, l'*Alceste*, fregata francese, sono partite, ciascuna dalla sua parte, sulle tracce del *Kamschatka*, e se il naviglio russo si attenti a corseggiare, presto cadrà in potere delle nazioni alleate.

FATTI DIVERSI

ESPERIMENTI ACCADEMICI. — Domenica scorsa ebbe luogo il primo esperimento accademico de'comenti e delle recitazioni di Dante fatte dal prof. Zauli Sajani nel teatro chimico di San Francesco di Paola. Era fra lo scelto uditorio buon numero di signore: riuscì gradito lo sperimento, e gli uditori gli seppero assai grado che dopo il canto di Dante ei dicesse la commovente sua ode: *Il 20 Gennaio!!*

Ci diamo a credere che avrà anche maggior concorso la prossima domenica 4 febbraio, in cui dopo la recitazione del celebratissimo canto XIII *dell'Inf.* di Dante, dirà una sua poesia di circostanza.

BENEFICENZA. — La ditta Escher-Wys e C. costruttrice dei piroscafi governativi sardi sul Lago Maggiore, rimise al Sindaco di Pallanza la somma di L. 300 per essere distribuita ai poveri della città.

STRADEFERRATE. — Leggiamo nella *Gazzetta ufficiale* di Verona:

Ci scrivono da Conegliano che i lavori di costruzione della stradaferrata da Treviso a Casarsa, presso il Tagliamento, sono vicini al loro termine, perchè non vi sono da fare che poche opere secondarie. Anche l'armamento di quel tronco di stradaferrata è in gran parte finito, e, per quello che manca, il materiale è già pronto e disposto lungo tutta la linea: cosicchè in due mesi o tre alla più lunga ogni cosa sarà compiuta.

Dietro recenti ordini superiori, crediamo che l'inaugurazione avrà luogo in aprile o maggio prossimo venturo; e quindi, essendo stati allogati i lavori in settembre 1852, a terminarli saranno occorsi trentadue mesi circa. Coll'apertura di quel tronco, le stradeferrate di questo Regno acquisteranno un nuovo importante aumento, essendo quello della lunghezza di 75 chilometri.

Qual vantaggio sia questo per essere per l'industria e pel commercio, così del Friuli, come delle altre provincie Lombardo-venete e per gli altri bisogni dello Stato, è facile giudicare, se si consideri quale intimo elemento di prosperità sieno oramai diventate pei popoli le stradeferrate.

RIGIDEZZE INVERNALI. — Leggesi nel *Constitutionnel* del 31:

Abbiamo già accennato, giusta il *Courrier du Bas-Rhin*, che eransi notati 18 gradi al di sotto di zero, il 22 di questo mese, sulle rive del Reno presso Strasburgo; ma ecco ben altro. Una lettera del sig. Delaporte, ex-rappresentante all'Assemblea costituente, domiciliato a Montierender (Alta Marna) dice aver egli osservato il 19 di questo mese nel cortile della sua casa 21 gradi, e all'estremità del suo giardino, in un sito non riparato, 25 gradi, ed erano allora le 7 antimeridiane.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

I municipii delle città di Rumilly e di Taggia vollero esternare a S. M. la parte presa da quelle popolazioni ai dolorosi infortunii che colpirono la Reale Famiglia.

Oggi ci pervennero gl'indirizzi di condoglianza a S. M. dei seguenti comuni:

Foresto, Cereseto, Solonghello, Villamiroglio, Perosa, Macello, San Michele di Mondovì, Paroldo, Cervere, Sampeyre, Roddi, Publier (Chablais), Margencel, Bons, Marin, Douvaine, Seyssel, Filinges, Reignier, Elva, Canosio, Castelmagno, Farigliano, Poirino, Cavoretto, Verolengo, San Maurizio, Viù, Pianezza, Alpignano, Riva, Bonassola, Vernazza, Lanzo, Breme, Grognardo, Monastero, Bruino.

ALEMAGNA. *Berlino*, 27 *gennaio*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che la missione del generale Di Wedel a Parigi e Londra abbia per oggetto di ottenere l'accesso della Prussia alla conferenza di Vienna.

Secondo il corrispondente del citato giornale, in Berlino si crede al buon successo di questa missione, e si ha speranza nel prossimo ristabilimento della pace.

RUSSIA. Si annunzia che a Pietroburgo si sta preparando una nuova leva militare nelle provincie occidentali dell'impero, benchè queste siano esaurite fin d'ora. Il ministro della guerra ha già rilasciato a tutti i governatori di queste parti di territorio gli ordini necessari per l'invio delle liste di coscrizione. Inoltre, verrà presentata quanto prima al senato una nuova legge sulle imposte, perchè ne dia il suo parere.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *febbraio*.

(Dal *Moniteur*) *Bucarest*, 21 *gennaio*. La dissensione che era insorta fra Omer bascià ed alcuni membri del divano è stata aggiustata.

Il nuovo gabinetto inglese sarà composto, secondo ogni probabilità, di Palmerston, Derby, Grey ed altri partigiani della guerra energica.

R. INTENDENZA GENERALE DI CUNEO.

Avviso d'asta.

per la vendita di Beni Demaniali, autorizzata colla Legge 19 maggio 1853.

Stante la deserzione degli incanti per la vendita dei lotti N. 1, 2, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 14 e 15 dei beni demaniali siti in Vinadio, descritti al N. 22 dello stato annesso alla legge 19 maggio 1853 di cui in precedente manifesto di questo gen. ufficio in data 25 7bre ultimo scorso, ed in seguito ad offerte private ed all'autorizzata riduzione del 25 p. 0/0 sui prezzi portati dalle perizie, si fa noto al pubblico che alle ore 10 precise antim. del martedì 6 febbraio p. v. si procederà in questo gen. ufficio, nanti l'intendente generale, coll'intervento del direttore dell'insinuazione e Demanio, al reincanto col mezzo della candela vergine, di detti lotti sulla base dei prezzi seguenti, cioè:

Lotto 1. Campo sul territorio di Vinadio, regione Piano, al quale si ha l'accesso dalla strada vicinale lungo il canale dei molini, coerente da levante con Simondi Pietro, da mezzodì coll'argine che lo divide da altri beni demaniali, da ponente e mezzanotte col canale che lo divide dal seguente lotto, del quantitativo di are 5, centiare 50, eguale a tavole 14, oncie 7. Prezzo d'asta risultante da offerta privata lire 115 50.

Lotto 2. Campo con piccola parte di gerbido e ripa a cespugli, regione Ducchia, avente l'accesso dalla sopradetta strada vicinale, confinante da levante col Demanio e coi fratelli Accerino, da mezzodì colla compagnia della buona morte, da ponente col Demanio, e da notte col canale, del quantitativo di are 20, centiare 39, eguale a tavole 53, piedi 7, oncie 9. Prezzo d'asta risultante da offerta privata L. 856 38.

Lotto 5. Pezza di terreno privo della terra vegetale riducibile a prato, regione Ducchia, avente l'accesso dalla strada vicinale, confinante da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare e da notte col seguente lotto, del quantitativo di are 21, centiare 52, eguale a tavole 56, piedi 7, oncie 7. Prezzo ridotto L. 516 48.

Lotto 6. Pezza di terreno privo dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Ducchia, con accesso dalla strada vicinale, coerente da levante col canale dei molini, da mezzodì col Demanio, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto successivo, del quantitativo di are 20, centiare 53, eguale a tavole 54, oncie 1. Prezzo ridotto L. 492 72.

Lotto 7. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale, riducibile a prato, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale medesimo, da mezzodì col lotto precedente, da ponente colla strada militare, e da notte col lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 19, centiare 8, eguale a tavole 50, piedi 2, oncie 4. La detta pezza di terreno trovasi gravata come la precedente dalla servitù di passaggio presso la sponda del canale a levante. Prezzo ridotto L. 457 92.

Lotto 8. Pezza di terreno priva dello strato di terra vegetale; riducibile a prato, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada che fiancheggia il canale dei molini, confinante da levante col canale stesso che la divide dal lotto seguente, da ponente colla strada militare, da mezzanotte col preaccennato canale. In superficie del quantitativo di are 21, centiare 81, eguale a tavole 57, piedi 4, oncie 7. Questa pezza di terreno trovasi gravata dalla servitù di passaggio in vicinanza della sponda del canale. Prezzo ridotto L. 523 44.

Lotto 9. Campo, regione Ducchia, coll'accesso dalla strada vicinale che conduce al cimitero, confinante da levante colla strada medesima, da mezzodì col cimitero e col Demanio, da ponente col canale, e da notte col lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 11, cent. 62, eguale a tavole 30, piedi 6, oncie 10. Prezzo ridotto lire 549 05.

Lotto 10. Campo, regione Ducchia, al quale si ha accesso dalla strada vicinale esistente a notte del medesimo, confinante da levante colla strada vicinale, da mezzodì col lotto precedente, da ponente col Demanio, e da notte colla sopradetta strada d'accesso che lo divide dal lotto seguente. In superficie del quantitativo di are 6, centiare 88, eguale a tavole 18, piedi 1, oncie 2. Prezzo ridotto L. 325 08.

Lotto 14. Striscia di campo, regione Ducchia, con accesso dalla strada comunale, confinante da levante cogli eredi di Rabbia Gio. Batt., da mezzodì col lotto precedente, del quantitativo di centiare 9, eguale a tavole 2, piedi 7, oncie 3. Prezzo ridotto L. 38 61.

Lotto 15. Striscia di campo, regione Ducchia, a cui si ha l'accesso dalla strada comunale, confinante da levante colla congregazione di carità locale, da mezzodì colla strada comunale suddetta, da ponente colla strada militare, e da mezzanotte colla strada vicinale detta di S. Defendente, del quantitativo di centiare 69, eguali a tavole 1, piedi 9, oncie 9. Prezzo ridotto L. 26 91.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo del prezzo d'asta di cadun lotto.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo di deliberamento sono fissati a giorni venti successivi e scadranno al mezzogiorno del 26 febbraio p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima al rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 per 0[0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18 computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 20 settembre scorso, delle quali, non che delle perizie d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Intendenza Generale.

Cuneo, il 3 gennaio 1855.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale

Il Segretario-capo G. CALDELLARY.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C d. g. p. d. b. in c. 1168
C. d. m. in c. 1165

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 p. 31 marzo

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 492 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 497 497 50 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 1° febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 40	67 40
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 50	95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 25		» »	» »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/0	52 00		» »	» »

C FAVALE ger.

Appena apparse il cholera in Villanovasolaro il 23 settembre 1854, il Comitato di soccorso si rivolse alla carità cittadina, la quale non mancò al filantropico scopo. Dal più al meno agiato sì residente che non, si ottennero generose offerte, mediante le quali il Comitato potè fare quotidiane distribuzioni di pane e carne a tutte le famiglie bisognose e specialmente a quelle che furono colpite dal morbo e che dimostravano tendenza o predisposizione a contrarlo; questo mezzo si crede che abbia potentemente giovato ad impedire maggiormente lo sviluppo della micidiale malattia.

Il Comitato mandando pubblicare all'albo pretorio del Comune la lista di tutti gli oblatori unitamente al conto rende ai medesimi distinte grazie pel generoso concorso.

(*Art. com.*)

Duodecimo Elenco dei sottoscrittori al Monumento CESARE BALBO.

Giulio prof., comm., Senatore del Regno, seconda soscrizione, L. 40 — Borromeo conte, Senatore del Regno L. 10 — Audiffredi cav. Gio., id. L. 25 — Malaspina marchese Luigi, id. L. 10 — Tornielli marchese Gerolamo, id. L. 100 — Jacquemoud barone Giuseppe id. L. 10.

Totale L. 195
Soscrizioni precedenti » 5098

Totale generale » 5293

N. B. Tutti i pagamenti debbono essere rivolti al signor Paolo Trompeo, segretario dell'ufficio di Questura della Camera dei Deputati.

BIBLIOGRAFIA

Sono pubblicate le dispense 6 e 7 del *Vocabolario di voci e frasi erronee al tutto da fuggirsi nella lingua italiana.*

Compilato da GAETANO VALERIANI

L'opera sarà compresa in 20 dispense. Quanto riguarda le domande d'associazione dovrà dirigersi alla tipografia Steffenone e Comp. Compiuto il lavoro ne parleremo.

L'Annotatore Friulano

Questo giornale che esce una volta per settimana nella città di Udine, redatto dal sig. Pacifico Valussi, già estensore del *Friuli*, che aveva acquistato una riputazione italiana, ha aggrandito il suo formato, s'occupa di cose oltrecchè di vantaggio e decoro locale, anche d'interesse generale, e tende perciò ad uscire dalla provincia. *L'annotatore* è un *Friuli settimanale.*

Infatti leggonsi articoli gravi sopra materie importanti, ed una copiosa rivista di fatti risguardanti gl'interessi materiali, compilata con molta cura che riesce di grande profitto perchè riassume il meglio ed il buono di tali fatti che trovansi sparsi ne'mille giornali, senz'uopo di ricorrere alla fonte da chi non ha tempo da spendere alla ricerca di simili notizie che pure interessano grandemente l'odierna società.

Noi raccomandiamo questo giornale, di cui si ricevono le associazioni agli uffici postali.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Antonio Foscarini — Un dente ai tempi di Luigi XV.* Serata a benefizio del primo attore Ernesto Rossi.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1[2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera *La sonnambola.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1[2) si rappresenta: *La forza di Sansone* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 gen.	733 10	731 56	731 24	− 1 7	+ 0 1	+ 2 2	− 6 0	− 2 6	− 2 5	N.	O.N.O.	N.N.E.	Cop. nebb.	Nevischio	Annuv.
20 »	728 36	728 86	729 26	− 0 8	+ 0 4	+ 0 9	− 4 5	− 3 5	− 3 4	N.N.E.	N.E.	N.E.	Coperto.	Cop. chro	Neve
21 »	735 46	735 70	735 76	− 1 2	+ 0 3	+ 1 2	− 8 0	− 5 6	− 3 5	O.S.O.	N.E.	S.O.	Nebb. folta	Coperto	id.
22 »	737 70	737 02	737 38	− 1 6	+ 0 1	+ 3 1	−10 1	− 6 2	− 6 0	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	id.	S. con vap.	S. con vap.
23 »	741 38	741 06	741 32	− 2 9	− 1 6	+ 2 2	−15 9	− 9 0	− 5 9	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con neb.	id.	id.
24 »	741 52	741 68	741 88	− 4 0	− 0 9	+ 0 8	− 9 8	− 2 2	− 5 0	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. nebb.	Nebbia	id.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 gennaio 1855.

Attivo

Cassa	L.	463,016 91
Portafoglio	»	10,106,173 »
Riesconto	»	112,215 20
Interessi s. conti correnti	»	5,614 46
Spese di 1° stabilimento .	»	73,213 40
Spese d'Amministrazione	»	13,337 13
Fondi pubblici / di proprietà	»	239,745 98
Valori industr. / della Cassa	»	1,133,761 35
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	27,811 88
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	20,174,889 31

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconto	»	183,102 76
Benefizi diversi	»	2,507 77
Dividendi a pagarsi . .	»	28,290 15
Conti correnti	»	3,655,490 82
Corrispondenti all'Estero	»	55,872 08
Rimesse dall'una all'altra sede		13,693 43
Saldo prof.e perd. / del sem.	»	284 07
Riesc.° del portaf. / antec.	»	117,278 28
Fondo di riserva . . .	»	118,369 95
Totale	L.	20,174,889 31

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 31 gennaio 1855,
cioè di giorni 26 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 31 gennaio	N° 1370	L. 11,703,506 88
Rimanenza del 31 x.bre scorso .	» 1002	» 10,503,366 94
	N° 2372	L. 22,206,873 82

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 genn.°	N° 1357	L. 12,100,700 82
Rimanenza in portafoglio	» 1015	» 10,106,173 »
Totale eguale	N° 2372	L. 22,206,873 82

MUNICIPIO DI VERCELLI

FIERA DI S. MATTIA

Tale fiera avrà principio in quest' anno il 26 p. v. febbraio, e terminerà con tutto il 3 susseguente marzo.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli, o muli nuovi, riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal giorno 25 febbraio a tutto il 3 successivo marzo.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno di fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi, e per concorrere al premio di cui qui sovra sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 30 gennaio 1855.

Orione, *Segretario.*

NOTA

Con privata scrittura di ieri, Aronne Ottolenghi del fu Emanuele, d'Acqui, e Donato Lattes del fu Israel, di Torino, hanno fissata in accomandita col sig. Marco Levi d'Elia, di Vercelli, una società per l'esercizio di un banco di cambia-valute e compra e vendita d'effetti pubblici dello Stato, sotto la ditta *Ottolenghi Lattes e Comp.*, avente principio detta società col giorno d'oggi, e duratura sino a tutto l'anno 1860.

Il banco stabilito in via dei Guard'Infanti, sull'angolo della via della Rosa Rossa, casa Caire, si è aperto oggi stesso.

L'estratto della relativa scrittura fu pure già registrato presso la segreteria del Consolato, sotto il giorno d'oggi.

Torino, il 1mo febbraio 1855.

Donato Lattes,
Aronne Ottolenghi.

NOTA

Il 4 gennaio 1855 fu trascritto nell'ufficio della conservatoria di Biella, vol. 14, articolo 111, ed il 13 stesso mese fu pur trascritto nell'ufficio di Vercelli, vol. 146, articolo 265 l'atto ricevuto dal sottoscritto il 22 dicembre precedente, col quale il signor avv. Luigi Selva fu sig. Giuseppe, nativo di Santhià, ed in Graglia residente, ha fatto donazione all'unico suo figlio signor dottore Francesco, nativo di Torino, e pure residente in Graglia, delli seguenti stabili colla sola riserva di poter disporre dei medesimi per la concorrente di L. 30,000.

Tale donazione fu accettata dal donatario nell'atto stesso, e fu omologata per atto a parte in data del 23 detto dicembre.

Stabili donati.

1. Il corpo di cascina denominata *le Chiappine*, posta nei territorii di Carisio e Santhià, nelle regioni Chiappine e Cascina nuova, composta di varii fabbricati, di prati, campi e risaie, formanti un corpo solo di ettari 150 circa;

2. Il corpo di casa civile e rustico, con corte, giardino e chioso annessi, di are 35, situato in Graglia, cantone dell'Oreto.

Graglia, il 26 gennaio 1855.

Tua Pietro notaio.

NOTA

Con instromento 18 aprile 1854 rogato Sartore, il sig. Enrico Gio. Domenico vendette alli Catti Domenico fu Stefano e Gastaldi Gio. Battista fu Carlo, domiciliati a Feletto, 2 tettoie col sito a notte e parallello alle tettoie stesse, della complessiva superficie di are 3, cent. 20 circa, (tav. 8 abolita misura), situate in Feletto, nella via di S. Pietro, e nei fossi del recinto, per L. 1400.

Detto instromento venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Torino, sul registro delle alienazioni, vol. 59, art. 28546, il 28 settembre 1854.

Rivarolo, il 31 gennaio 1855.

Sartore not.

NOTA

All'udienza che si terrà dal R. tribunale di prima cognizione sedente in Susa, alle ore 11 mattutine del 24 prossimo febbraio, ad instanza di Stefano Chiampo, residente in Bussoleno, si procederà al primo incanto in un sol lotto, di n. 14 stabili situati nel territorio di Rubiana, composti di casa, campi, alteni, prati e castagneti, posseduti dal debitore Gio. Battista Giorda fu Antonio, di detto luogo di Rubiana, sul prezzo offerto da detto instante in L. 800, ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale del 29 cadente mese.

Susa, il 30 gennaio 1855.

Rolando proc. coll.

Nella Gazzetta num. 28, 4a colonna dell' ultima pagina, nella Nota sottoscritta Abram Levi, linea 2a, invece di *società di comando* leggasi *società di commercio.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 31 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 3 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE UFFICIALE

Con R. Provvigioni del 19 ed Ordini Ministeriali del 20 gennaio corrente ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle Contribuzioni dirette;

Donaudi Vittorio, verificatore applicato alla Direzione di Ciamberì, nominato esattore e destinato a La Roche;
Gaudiez Pietro Giuseppe, esattore a Ciamberì, nominato verificatore e destinato presso la Direzione di Ciamberì;
Salvi Giuliano, esattore a S. Salvadore, traslocato a Nizza;
Romagnoli Alessandro, esattore a Oviglio, traslocato a S. Salvadore;
Ferrari Pietro, esattore a Roccasterone, traslocato a Pontbeauvoisin;
Rolla Luigi, esattore a Garbagna, traslocato a Roccasterone.

Con R. Decreto del 19 corrente gennaio S. M. ha collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione, Villanis Vitale, segretario di seconda classe nel Ministero delle Finanze (Direzione Generale).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 febbraio*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno vennero presentati cinque progetti di legge. Si approvarono tre progetti di legge; 1. Per l'autorizzazione della spesa straordinaria per l'acquisto di locomotive; 2. Per l'autorizzazione della spesa occorrente pel ristauro e miglioramento al canale Savières ed al porto di Puer; 3. Per l'approvazione di crediti supplementari ai bilanci 1851-52-53 e residui. Si passò poscia alla discussione generale sul progetto di legge concernente la privativa da accordarsi per le invenzioni e scoperte industriali, che venne chiusa.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, discusse ed approvò il progetto di legge sui marchi e segni distintivi d'industria e commercio, con 90 suffragi contro 12.

Il deputato Lanza presentò la relazione sul progetto di legge per le convenzioni coll'Inghilterra e colla Francia, annesse al trattato di alleanza con queste potenze.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Torino una delle cattedre di medicina teorico-pratica, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare a questo Ministero entro il corrente mese i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Essendosi smarrita la quitanza N. 945, rilasciata dal tesoriere della provincia di Cagliari il 16 dicembre ultimo scorso per un versamento di L. 992 13, stata eseguita dall'esattore di Cagliari in conto proventi della Direzione Gen. del Tesoro si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione si farà luogo alla emissione d'un duplicato di siffatta quitanza e la precedente sarà considerata come non avvenuta.

Torino addì 31 gennaio 1855.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

I nostri lettori ricorderanno come i dotti riuniti al Congresso di statistica in Bruxelle trattassero distesamente della somma importanza che acquisterebbero le pubblicazioni relative a'loro studi, quando fossero ordinate con un sistema uniforme che consentisse que' confronti i quali finora non si ottengono se non a mezzo d'indagini diligenti e diremo anche fastidiose, da parte di quelli che vogliono trarre, dalle cifre raccolte in que' volumi, conclusioni attendibili.

Mentre que' dotti discutevano, il nostro governo incontrava col fatto il giusto loro desiderio, per quanto lo consentivano le condizioni dell'argomento, apprestando il prospetto del movimento commerciale pel 1852 (*).

Fino dallo scorso anno aveva già pubblicato il prospetto del 1851, con raffronti agli anni antecedenti dal 1844 in poi. Ma quella statistica non rispondendo all'importanza dell'argomento, il Ministero fino d'allora annunciava che in quella relativa all'anno 1852 avrebbe tolte non poche mende, e compiute le lacune che, prevenendo la critica, lamentava in quella pubblicazione. Se sciogliesse la promessa, varrà a provarlo l'esame del libro che ora ci occupa.

Ed anzi tutto osserveremo come per facilitare que' raffronti de'quali abbiamo accennata l'importanza, ordinasse il resoconto del movimento commerciale sulle norme della analoga statistica pubblicata nel Belgio, quale venne riformata dopo il 1852 e che meglio s'accomoda a quelle indagini che si praticano colla scorta di consimili documenti. Che se la diversa classificazione delle due tariffe, oltre altre condizioni che sarebbe lungo l'enumerare, non consente a che sia pienamente raggiunta l'uniformità desiderata, pure noteremo questo come il primo passo fatto nella via tracciata dal Congresso statistico di Bruxelle, passo al quale il nostro Ministero s'era già accinto prima di avere notizia di quelle dotte discussioni.

Le copiose tabelle raccolte in questo volume sono precedute da alcune osservazioni preliminari che reputiamo opportunissime, come quelle che agevolano l'intelligenza de'prospetti anche a quelli che non fecero pratica sufficiente di simili materie, col dare succinte e chiare spiegazioni del linguaggio tecnico e del sistema doganale.

Segue quindi un sunto analitico, del quale ci gioveremo dopo avere dato un'idea delle tavole che riassumono i moltiplici e svariati fatti di questa vastissima azienda.

La prima tavola, che riempie 250 pagine, offre il prospetto dell'importazione, sia pel commercio generale nel quale si comprendono anche le mercanzie destinate al deposito ed al transito, sia pel commercio speciale che comprende quelle soltanto che furono poste in consumo nell'interno dello Stato. Questa tavola presenta per ogni articolo della tariffa doganale i paesi di provenienza, la quantità in peso o misura o numero, i modi di trasporto, cioè se per terra o per mare, e in questo caso se con bandiera nazionale o con bandiera estera, il valore dichiarato dal commercio, ed il valore ufficiale, e ciò tanto pel commercio generale che per quello speciale, aggiungendo per questo l'ammontare dei diritti tassati e riscossi.

La tavola seconda di 224 pagine comprende l'esportazione dando anche per questa le stesse indicazioni delle quali è superfluo dire quanta sia l'importanza per la piena conoscenza de'fatti.

La terza di 188 pagine è relativa al commercio di transito e per ogni articolo, accompagnandolo delle stesse indicazioni, ce ne mostra la provenienza e la destinazione, sì che ci è dato sapere tra quali paesi ci facciamo intermediari per ravvicinare la produzione alla consumazione.

Riescono d'interesse puramente transitorio le tavole quarta e quinta delle merci importate dal contado di Nizza ed esportate per il contado stesso, essendo cessate col 1854 le condizioni eccezionali che vigevano in quella parte dello Stato.

A queste tavole particolareggiate, che costituiscono la prima parte, tengono dietro altre tre riassuntive che ne raggruppano i fatti in cifre complessive per ogni categoria.

La tavola nona rende conto del movimento commerciale, sì d'importazione che d'esportazione, per ogni nazione, distinguendo sempre il commercio generale da quello speciale; movimento riepilogato poi in altre quattro che racchiudono dati della maggiore importanza.

Le speciali condizioni dell'isola di Sardegna meritavano per certo un particolare riguardo in questo resoconto, e perciò riuscirà giovevole il trovare nella tavola 14 il prospetto delle merci scambiate tra l'isola e la terraferma.

Le sette tavole successive sono destinate a raffronti tra il movimento ed il prodotto del 1852 e gli anni antecedenti a cominciare dal 1844. Senonchè nel periodo corso tra quest'anno ed il 1852 ne erano corsi alcuni di eccezionali, che male si prestavano ad un confronto, come quelli nei quali circostanze particolari avevano influito potentemente anche sulle transazioni commerciali.

Ognun comprende come intendiamo parlare degli anni 1848 e 1849, a'quali bisogna aggiungere il 1851, nella prima metà del quale era tuttora in vigore l'antica tariffa informata a' principii di protezione che diedero luogo a quelli di libero scambio, mercè la nuova legge che ebbe forza col primo luglio di quell'anno. E fu perciò che la media pe'confronti viene desunta dagli anni 1844, 45, 46, 47 e 1850 che si possono dire normali.

I moltiplici fatti raccolti e ordinati in questo volume offrono indicazioni preziose così al legislatore, chiamato spesso a deliberazioni che possono o rallentare o favorire le transazioni co'varii Stati, come al commerciante che informato dell'importanza delle transazioni stesse ne trae norma a speculazioni ben calcolate.

Data così un'idea del sistema tenuto dal Ministero nel dar conto del movimento commerciale del 1852 ci faremo ora a trarne i dati principali, dandone un sunto che ne appalesi l'importanza per quanto lo consenta la brevità imposta ad un articolo di giornale. (*Continua*)

(*) *Movimento commerciale del 1852 compilato per cura della Direzione generale delle gabelle* (Vol. in-4° di pag. XXII e 778).

Diamo qui il sunto di un notevole articolo del *Journal des Débats* intorno alle difficoltà gravissime che s'incontrano dagli alleati per la presa di Sebastopoli:

Il pubblico e l'esercito riconoscono già da buon tempo che tutti si erano ingannati, nel principio, sulla forza di Sebastopoli e sull'impossibilità in cui si supponeva il governo russo di far giungere in Crimea un esercito considerevole.

L'assedio di Sebastopoli sarà memorando, per le difficoltà d'ogni sorta. Queste difficoltà non si connettono solamente alle rigidezze della stagione, perocchè altri assedii famosi furono eseguiti durante l'inverno e specialmente quello di di Danzica in un clima assai più rigido di quello della Crimea.

Ciò che rattiene da 4 mesi gli eserciti alleati sotto le mura di Sebastopoli, non è già l'esercito russo di soccorso, già battuto in un primo tentativo, ma sono bensì le fortificazioni la cui importanza non erasi sospettata, e quello sterminato numero di bocche da fuoco che permette ai russi di moltiplicar le loro batterie.

Allo sbarco dell'esercito anglo-francese, le fortificazioni istesse non erano certamente ciò che sono oggidì; i russi le hanno perfezionate ed aumentate dopo il cominciamento dell'assedio.

Dalla cima delle alture che signoreggiano Sebastopoli ad una gran gittata di cannone, si scorge tutta la città. Quando vi si giunse, l'aspetto delle esterne fortificazioni in terra non aveva nulla d'imponente; epperciò ognuno può rammentarsi che vari ufficiali espressero allora l'avviso di profittare della vittoria dell'Alma e dello sconcerto momentaneo dei russi per dare immantinente l'assalto. Vi ha molte ragioni di credere che un tentativo sì temerario avesse poca probabilità di riuscire a bene.

Le azioni di alta lotta e i grandi colpi di vigore non debbono essere tentati alla guerra che in condizioni razionali in cui la temerità istessa ha per se altre speranze che quelle del caso.

Tutti comprendono che all'esordire d'una campagna un grave smacco trae seco sinistre conseguenze, oltre una gran perdita d'uomini; si può adunque credere che lord Raglan fu prudente nel dissuadere il maresciallo Saint-Arnaud dal tentare fin dal primo giorno l'assalto di Sebastopoli.

Nulladimeno l'esercito alleato non si perde di coraggio; e prosegue con mirabile perseveranza i suoi aspri lavori, ad onta delle crudeli intemperie dell'inverno.

Le trincee sono spinte fino a men di 100 metri dalla piazza e nuove batterie di più forte calibro sono erette in nuovi siti, donde si confida di poter battere le fortificazioni in un modo formidabile e decisivo.

Pel momento, le operazioni sono sospese, tacciono i cannoni, e solo i mortai lanciano giorno e notte bombe nella città. Due progetti sono in quistione: l'uno di dar l'assalto tostochè il distruggimento dei bastioni lo permetta; l'altro di marciar dapprima contro l'esercito russo e di tornar poscia sopra Sebastopoli, che si bloccherebbe allora totalmente, assediando insieme alla città i forti del nord.

Comunque sia, una grande operazione di guerra si prepara dopo che si è risoluto di stabilire ad Eupatoria un esercito ottomano sotto gli ordini di Omer bascià. Le nazioni alleate avranno ben presto 160,000 uomini in Crimea. Anche i russi raddoppiano i loro sforzi. L'assedio di Sebastopoli diviene pertanto l'occasione di una lotta memorabile che può implicare tutta l'Europa e che trae a sè l'attenzione del mondo intiero.

Il mese di gennaio — così leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data di Vienna 28 gennaio — termina più triste di quanto aveva incominciato; in vece delle aspettate conferenze per la pace, ci sovrasta minaccioso un conflitto colla Prussia; perchè la Prussia si fonda sempre sulle assicurazioni russe, mentre l'Austria, come dice il conte Buol, nella sua nota del 24, non vi scorge malleveria alcuna.

Questa nota, che è forse una delle più degne di considerazione e delle più gravi per le conseguenze che siano mai emanate dal ministero austriaco degli affari esteri, produsse particolarmente la più profonda impressione, perchè ripete con grande chiarezza e precisione i pensieri che guidarono sempre la politica dell'Austria. Sotto questo aspetto può quella nota riguardarsi come un manifesto diretto all'Alemagna, il quale propone un nuovo programma militare-politico al cospetto della confederazione per chiamare a sè quegli Stati, che vogliono affidarsi al protettorato austriaco. Noi dunque ci troviamo in una crisi gravissima della vita politica d'Alemagna, di cui si attende da noi lo scioglimento venerdì prossimo. Si aspetta con animo impavido il messaggio telegrafico, che ci annunzierà se a Francoforte la Prussia vorrà spingere le cose fino ad aperta lotta.

Se i fatti precedenti ci permettono di trarre una deduzione, possiamo sperare che la Prussia stessa, nell'ultimo e finale momento, voterà pel progetto austriaco. Poichè è viva ancora fra noi la ricordanza che la Prussia ordinò appunto nella mattina del 26 novembre per telegrafo al suo ambasciatore qui accreditato, sottoscrivesse l'articolo addizionale del 26 novembre.

Che questa lieta speranza non sia per venire delusa, si presume dacchè, per una parte, una nota prussiana di natura conciliante è, dicesi, giunta in Vienna in questi ultimi giorni, e per altra parte, ragguagli positivi che ci vennero da Francoforte, ci assicurano che nella seduta ivi tenutasi il 22 dal comitato ristretto della Dieta germanica si procurò di operare una conciliazione fra la domanda dell'Austria ed il rifiuto della Prussia.

Tuttavia, il barone di Prockesch, ad ogni proposta di mediazione, si riferiva alle sue istruzioni, che gli prescrivono di provocare solamente l'approvazione del progetto sulla mobilizzazione della metà dei contingenti federali.

FRANCIA

Parigi, 31 *gennaio*. Un decreto imperiale del 27, emanato in seguito a convenzioni colla Svezia, regola lo scambio periodico e regolare dei dispacci tra l'amministrazione delle poste di Francia e l'amministrazione delle poste di Norvegia.

— S. A. R. il duca di Cambridge è ripartito per Londra.

— Il generale d'artiglieria inglese Cannon è giunto oggi a Lilla, proveniente dalla Crimea col suo seguito.

— Varii distaccamenti del 24, del 31, del 33, del 51 e del 64 reggimenti di fanteria, sono arrivati oggi a Parigi e ne sono ripartiti lo stesso giorno per la strada-ferrata di Lione, diretti al porto di Tolone, ove s'imbarcheranno per la Crimea.

— Il sig. Augusto Portalis, procuratore generale a Parigi dopo la rivoluzione del 1848, e vice-presidente dell'assemblea costituente, è morto a Plombières.

SPAGNA

Madrid, 28 *gennaio*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica una ordinanza reale contrassegnata dal ministro di grazia e giustizia, sig. Aguirre, per la formazione definitiva della commissione preveduta dall'art. 12 del concordato, nello scopo d'amministrare i beni vacanti, rimborsare gli arretrati e procedere finalmente alla amministrazione de' beni detti residuali e vacanti.

L'amministrazione sarà affidata al cardinale arcivescovo di Toledo.

— La *Espana* del 25 annuncia che il generale Prim, conte di Reuss, era gravemente infermo da vari giorni.

— Si legge nello stesso giornale:

L'altro ieri (23), a un'ora pomeridiana, alcuni individui si presentarono alla Puerta del Sol, gridando: *Viva la repubblica!* I militi nazionali procedettero all'arresto immediato de' sediziosi.

— Ci scrivono (dice il *Diario Espanol*) da Composta, che parecchi emissari carlisti, di concerto con alcuni abitanti che hanno fatto la guerra sotto gli ordini di Cabrera, si adoperano a innalzar nuovamente la bandiera della insurrezione in favore di Montmolin. Pare sia loro disegno di sedurre e trarre al proprio partito i numerosi operai che lavorano all'incanalamento dell'Ebro.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo ha nominato una commissione presieduta dal sig. Lasagra, che deve recarsi a Parigi per istudiarvi la esposizione industriale.

Il celebre progressista Gomez Bacerra è stato seppellito oggi con gran pompa. Tutti i ministri e gran numero di deputati assistevano alla funebre ceremonia.

In una numerosa riunione di deputati, tenutasi ieri, è stato risoluto che dopo le esplicazioni soddisfacenti date dal sig. Madoz, era dovere dei deputati di sostenere il ministero.

Si hanno nuove notizie delle provincie basche relativamente a sollevazioni carliste. Tutto è che molto si è esagerato intorno a queste sollevazioni e ai maneggi di quel partito.

INGHILTERRA

Londra, 29 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Post*:

S. M. la regina, S. A. R. il principe Alberto ed i loro figli partiranno il 24 febbraio da Windsor e verranno a risiedere nel palazzo di Bukingham. Oggi è attesa a Londra S. A. R. il duca di Cambridge che era ieri a Parigi. S. E. l'ambasciatore di Francia dette, sabato 27, uno splendido

pranzo al quale assistevano il conte Colloredo, ministro d'Austria, il visconte e la viscontessa Palmerston.

— Alla Camera de' comuni, seguito e fine della seduta del 29, il cancelliere dello scacchiere sorse a difendere il ministero dalle imputazioni mossegli contro dall'opposizione. Dopo aver cercato di ribattere i biasimi contro il ministero medesimo formulati nella mozione d'inchiesta, l'onorevole oratore s'ingegnò di difendere la condotta del duca di Newcastle: «Si pretende (disse il sig. Gladstone) di censurare qui il duca di Newcastle. Se taluno crede che il mio nobile amico abbia trascurato i proprii doveri, egli s'inganna fortemente, e qualunque sia il voto di questa sera, fra un anno, allorquando i fatti saranno meglio conosciuti, vi sarà una reazione nell'opinione della giusta e generosa Inghilterra. Le lagnanze sullo stato degli ospedali e dell'armata che assedia Sebastopoli, non sono divenute clamorose che dalla metà di dicembre in poi. Che cosa si sarebbe voluto che il mio nobile amico facesse? Ch'egli richiamasse lord Raglan? Ma la Camera aveva pur votato ad unanimità rendimenti di grazie a quel bravo generale. Ch'egli richiamasse gli ufficiali posti sotto gli ordini di lord Raglan? Ma prima era mestieri ricevere un rapporto di lord Raglan, ed egli assicurava che avrebbe rimediato a tutti questi mali! La Camera censurerebbe ella il governo per aver prestato fede alla parola di lord Raglan?»

Il cancelliere dello scacchiere dette poi opera a dimostrare l'inopportunità e la incostituzionalità della mozione Roebuck, e ricordò alla Camera che, a ogni modo «ella avrà ben presto numerose occasioni per esprimere la sua opinione sulla condotta del governo.»

«Se questa mozione (conchiuse il ministro) dev'essere adottata, io andrò lieto che le mie ultime parole, come membro del ministero Aberdeen, siano state una protesta contro un provvedimento inutile per l'armata, incostituzionale, pericoloso e che può riuscire anche pregiudizievole all'onore e agl'interessi della Camera dei comuni.»

Il sig. D'Israeli prese poi la parola e asserì, fin dal bel principio, che dopo le dichiarazioni fatte da lord J. Russell, non si poteva non votare in favore della mozione d'inchiesta. Egli sostenne altresì che il provvedimento in discorso, è non pur costituzionale, ma conveniente e opportuno. Quanto è, del resto, al duca di Newcastle, nessuno ha in pensiero di farne il capro emissario responsabile degli errori del ministero.

Il duca di Newcastle non era il solo che dovesse reggere e amministrare le cose della guerra: il segretario di Stato dell'interno era incaricato delle forze della milizia, e le lentezze del nobile lord a rendere disponibili queste forze sono anch'esse degne di biasimo. Il signor D'Israeli terminò il suo discorso affermando, che la mozione Roebuck equivale ad una censura, e che questa censura cade sullo intero gabinetto.

Il sig. Bernal Osborne, pur combattendo la mozione, indicò parecchie riforme come indispensabili, e sir Francis Baring, combattendola anch'egli, annunziò tuttavia che il suo voto non significava veruna fiducia, per sua parte, nell'attitudine passata o futura del ministero per condurre la guerra.

Sir E. Bulwer Lytton prese pur esso la parola contro il ministero e fece un breve ma energico racconto della spedizione di Crimea, annoverando uno a uno tutti gli errori commessi dall'amministrazione.

Lord Palmerston sostenne e lodò la capacità e la condotta del suo collega duca di Newcastle, e procurò di ribattere gli argomenti degli avversarii del gabinetto Aberdeen, relativamente al suo modo di procedere in quel che si riferisce all'andamento della guerra.

Si alzò ultimo il signor Roebuck per rispondere alle obbiezioni emesse contro la sua mozione. «Si è detto (così si espresse l'oratore) che ciò sarebbe un paralizzare il governo [illegible] più importanti rami dell'amministrazione: finalmente ciò sarebbe un ingerirsi nella direzione militare dell'armata. Ma in qual modo si potrebbe egli paralizzare il governo? O forse non è esso in uno stato di paralisia permanente? Poteva egli fare peggio di quel che ha fatto? Ed ora io mi rivolgo all'opposizione. Il paese ha avuto fiducia fino a quest'oggi nel ministero; noi gli abbiamo affidate le sorti d'una grande armata e quelle perfino del paese.

Il ministero ha deluso la fiducia della nazione che ora non confida più se non che in questa Camera: la Camera la deluderà dunque anch'ella? L'inchiesta è dinanzi noi, nelle nostre mani. Il ministero confessa la sua incapacità; l'armata si va sempre più assottigliando; e questa Camera respingerebbe ella l'inchiesta per scrupoli vani? Ma si rammenti ella adunque che, ove ricusi l'inchiesta, la sarà responsabile di tutti i disastri che potranno sopravvenire. Il popolo dirà: un'inchiesta è stata proposta; la incapacità de' ministri riconosciuta; voi avete ricusato la inchiesta, avete rinunciato a' vostri poteri; voi siete responsabili!

Io spero che la Camera farà uso de' suoi poteri. Ci si dice che aspettiamo che la spedizione sia terminata: è uopo dunque aspettare che l'armata sia perita?

Fate un'inchiesta; salvate l'armata. Il popolo ha fiducia in questa Camera; non vogliate deh! tradire la sua fiducia (*applausi*).

Lo squittinio è aperto sulla mozione del sig. Roebuck e ne risultano come fu accennato per dispaccio elettrico: 305 voci favorevoli e 148 contrarie; maggioranza contro il ministero, 197 voci.

Alla stessa Camera, seduta del 30, lord Palmerston annunziò la presentazione d'un bill relativo al trattato di reciprocanza conchiuso tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Poi la Camera s'aggiornò a giovedì (1 febbraio).

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 30 *gennaio*. Leggiamo nella corrispondenza *Lejolivet* il seguente dispaccio:

La commissione militare della Dieta di Francoforte, nella seduta di ieri, si occupò della domanda di mobilitazione dell'esercito federale. Quello che seguì in questa radunanza fa supporre che la domanda dell'Austria non sarà accettata dalla Dieta.

Ma essa verosimilmente accetterà la proposta di far i preparativi necessari pel caso in cui si sia nella necessità di mobilitare l'esercito federale.

— Secondo un altro dispaccio della stessa corrispondenza, sarebbe a richiesta della Baviera che si sarebbe adottato dalla commissione militare il sovraccennato mezzo termine fra la mobilitazione e la neutralità.

— Il *Tempo* di Berlino pubblica il testo della dichiarazione fatta dal rappresentante della Prussia nella seduta della Dieta del 25 gennaio: eccone i termini:

«Come conseguenza delle comunicazioni anteriori fatte alla Dieta, ed a compimento della promessa di un accordo ulteriore, il rappresentante della Dieta è autorizzato a notificare all'eccelsa assemblea, col mezzo della qui unita nota, del 28 novembre, diretta dal principe Gortschakoff al conte Buol, che il gabinetto di Pietroburgo ha accettato i quattro punti, che vennero riconosciuti come costituenti le basi di pace che si richiedono, colla risoluzione del 9 dicembre, come tali sotto nessuna clausola, e nella forma in cui queste le erano state proposte.

Siccome le potenze belligeranti sono d'accordo su questi punti, proposti dalle potenze occidentali stesse, come basi preliminari delle trattative di pace, si può prevedere con fiducia, che le trattative di pace ricomincieranno bentosto ed appena che mediante la partecipazione diretta delle due grandi potenze tedesche, tali trattative avranno assunto un carattere europeo generale, il governo del re s'intenderà colla Dieta a questo riguardo.»

Quindi il rappresentante prussiano afferma che tutto dipende dall'interpretazione de' quattro punti; la Prussia sosterrà sempre le massime che la guidarono nella parte da lei presa alle risoluzioni della Dieta del 24 luglio e 9 dicembre, ed inoltre s'adoperà d'assicurare alla Confederazione quella partecipazione che le venne riserbata; quindi afferma che nessun pericolo sovrasta d'aggressione per parte della Russia contro le truppe austriache, finchè queste ultime non siano destinate ad un attacco contro la Russia stessa.

Il re di Prussia eseguirà fedelmente gli obblighi suoi, impostigli da' suoi doveri verso la confederazione, e dai trattati; S. M. si sforza incessantemente all'intento di far sì che l'Alemagna non venga trascinata nelle complicazioni della guerra, se non in ragione dei pericoli che minaccino i suoi proprii interessi; questo egli procura di ottenere col mezzo di negoziati confidenziali colle corti belligeranti.

AUSTRIA. *Vienna, 30 gennaio*. I fogli di Vienna sono sempre bellicosi. Tuttavia la *Gazzetta militare* (già *Amico del Soldato*) dice che l'imperatore di Russia chiese un armistizio di sei settimane.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Nell'appendice della *Presse* del primo corrente, giunta ieri a sera, parlandosi di questa nuova applicazione dell'elettricità fatta dal cavaliere Bonelli, si conchiude col chiedere *in cosa differisca la stessa da quella fatta in Francia dal sig. Du-Moncel.*

Quantunque agli esperti dell'arte non debba sorgere dubbio sull'intrinseca differenza tra i due metodi sovraccennati, ben considerate che siano le cose esposte sui detti due sistemi, ci facciamo premura di riassumere in breve il confronto fra i risultati dell'uno e dell'altro apparato, acciò meglio se ne rilevi la somma differenza che avvi e di principio e d'applicazione tra essi.

1. Col sistema Du-Moncel per trasmettere un dispaccio bisogna fermare il convoglio, e soltanto di chilometro in chilometro si possono mandare da una sola stazione al convoglio tre segnali per dire: *continuate, fermatevi, attaccate la vostra macchina al filo della linea.* Il cavaliere Bonelli invece fa trasmettere e ricevere regolarmente dispacci fra le varie stazioni ed i vari convogli senza nè fermare, nè tampoco rallentare la corsa di questi.

2. Col sistema Du-Moncel non si ottiene che un segnale *d'allarme* quando i convogli trovansi alla distanza soltanto di due chilometri. — Col sistema Bonelli invece, i macchinisti si scambiano non solo segnali d'allarme, ma bensì de' regolari dispacci, a qualsiasi distanza.

3. Mentre col sistema Du-Moncel occorrono cinque macchine complicate per ottenere quanto sopra, il cav. Bonelli con un semplicissimo apparecchio fa de' convogli altrettante stazioni ambulanti in continua corrispondenza fra di loro e con tutti gli uffici telegrafici della linea.

4. Finalmente il cav. Bonelli presenta un nuovo sistema di telegrafia assai più solido dell'attuale, escludendo per le ferrovie l'uso de' fili, mentre il sig. Du-Moncel aggiunge un nuovo filo ai già esistenti.

Messi così a confronto i due sistemi si appalesa senza dubbio la diversità fra di essi esistente; e siccome affatto differente è il principio su cui poggiano, così ben diversi sono nel merito i risultati della loro applicazione. Ciò venne in vero già notato sino dal primo annunzio fattosi dell'invenzione del *telegrafo delle locomotive* nel num. 15 di questo giornale, ma quanto prima, in appoggio del qui esposto, varrà meglio di ogni altra cosa l'esperimento del ritrovato che avrà luogo su d'un tronco della ferrovia da Torino a Genova.

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Nel giorno 27 verso le ore 8 e 30 minuti antimeridiane l'uffizio del telegrafo in Cagliari riceveva il seguente dispaccio trasmessogli da Sassari, che per la seconda volta comunicava con questa città sorella con la rapidità del pensiero:

Sassari, 27 gennaio.

La natura divise per secoli Sassari da Cagliari sua diletta consorella; ora la scienza formò di esse una sola famiglia; il secolo presente e i futuri benediranno a' cultori suoi.

Questo primo saluto, che a voi sì celeramente si trasmette, o fratelli cagliaritani, suggellerà il nostro scambievole affetto, e fia motivo perenne di amorevole accordo fra noi e i popoli lontani.

(*Statuto*)

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 28 dello spirante mese di gennaio, una Commissione Accademica ha riferito sul merito di una domanda sporta al R. Governo dall'ingegnere sig. F. Fischer, all'oggetto di ottenere un privilegio *per la fabbricazione d'un combustibile artificiale* per uso delle locomotive, dei battelli a vapore, delle officine da ferro, dei focolari domestici, ecc.

L'accademico professore Prospero Richelmy ha quindi letto un suo lavoro intitolato: *Nota sul criterio della stabilità dell'equilibrio dei corpi natanti.*

L'oggetto di questo lavoro è di dare una dimostrazione del criterio di tale stabilità, più elementare e non meno generale di quella che deducesi dal principio delle forze vive.

Per raggiugnere il propostosi scopo, l'autore si fonda sulla più semplice definizione della stabilità, e fa vedere come questa, che servì già di base alla regola del metacentro data da Bougher, possa, purchè sia bene interpretata, condurre alla stessa ineguaglianza, che somministra il principio delle forze vive, qualunque sia la forma del corpo e senza incontrare le difficoltà che il Duhamel propose contro l'estensione data da altri alla regola del metacentro.

Termina la *Nota* con alcuni corollari, tra cui vuol essere particolarmente menzionato quello che stabilisce che la stessa ineguaglianza, fattevi le opportune annotazioni, è ancora l'espressione del criterio di stabilità quando il liquido non è più omogeneo.

Da ultimo in quest'adunanza si sono lette due distinte memorie del professore Patrizio Gennari, delle quali già abbiamo già discorso in queste colonne allorchè abbiamo reso conto della relazione stata fatta sul merito delle medesime da una Commissione Accademica e le quali hanno per titolo l'una *Plantarum ligusticarum centuria secunda, Repertorio florae ligusticae addenda*; l'altra *Cryptogamae vasculares ligusticae seu Equisetacearum, Marsileacearum, Lycopodiacearum ac Filicum in agro ligustico hucusque detectarum synopsis.*

Il segretario aggiunto
Prof. EUGENIO SISMONDA.

STUDI MEDICI. — Leggiamo nella *Gazzetta medica italiana* del 22 gennaio, che il dottore Ignazio Nicolis ripigliò il suo corso di lezioni private sulla *percussione* e sull'*ascoltazione*, adoperate come mezzi dignostici nelle malattie degli organi del respiro e della circolazione. Il dottore Nicolis, per mal ferma salute aveva dovuto, con discapito della gioventù studiosa, interrompere le sue lezioni, che ora con nuovo vigore ricomincia, e con quell'indefesso zelo onde egli fu sempre animato pe' progressi delle mediche discipline, e sovratutto della semeiotica, così potentemente avvalorata dallo studio de' così detti segni statici, per cui i bronchi, i polmoni, le pleure, il cuore, vengono assoggettati, per così dire, ad una immediata esplorazione.

PUBBLICAZIONI. — È pubblicato il primo numero del *Giornale della società nazionale delle corse* il quale contiene i seguenti articoli: Scopo e disegno del giornale — Sunto retrospettivo degli atti della Società nazionale delle corse dalla sua origine sino al presente — Elenco de' soci al 15 gennaio 1855 — Notizie diverse italiane — Notizie di corse estere — Varietà: istituti sociali de' cavalli selvatici dell'America.

Il programma delle prossime corse piemontesi verrà pubblicato nel num. 2 dello stesso giornale.

— La Società dell'unione tipografico-editrice torinese ha assunto di continuare la pubblicazione della *Rivista enciclopedica italiana*, la cui direzione resta affidata al signor Giuseppe La-Farina.

BIBLIOGRAFIA

STORIA UNIVERSALE

di CESARE CANTU'

Edizione VII (Ultima dispensa).

(Torino, presso i Cugini Pomba)

Sullo scorcio dell'anno 1854 gli editori Cugini Pomba hanno sciolto il loro impegno verso gli associati, col pubblicare la dispensa 190^ma ed ultima, con cui fu dato compimento alla settima edizione della *Storia Universale* di Cesare Cantù; e non solo ne hanno ultimato la stampa ma sappiamo altresì che n'è esaurita l'edizione.

Di questa storia ch'ebbe (esempio unico in Italia) sette edizioni in così breve spazio di tempo, abbiamo di quando in quando fatto parola in questa gazzetta, e giunta al termine con notevoli aggiunte e miglioramenti, era nostro avviso di segnalar questo fatto agli amanti delle cose bibliografiche e de' buoni studi con un esteso articolo; se non che essendoci stata comunicata la seguente relazione scritta da persona di lettere a cui gli editori stessi affidarono la revisione dell'opera, oltre a quella accurata della stamperia e dell'autore medesimo che trovasi a Milano, diamo luogo a questo scritto, perchè dettato con cognizione di causa da chi ebbe a percorrere e studiare il grandioso lavoro in tutta la sua estensione, e non superficialmente, come si usa quasi sempre dalla critica odierna.

In mezzo alle politiche preoccupazioni del giorno la stampa italiana ha lasciato sfuggire inosservato il compimento d'opera che in molte parti può considerarsi come nuova, in tutte migliorata, intendiamo parlare della VII edizione della *Storia Universale* del cav. Cesare Cantù. E poichè chi scrive ebbe per un grato dovere l'assistere passo passo a questa edizione, e supplire alla lontananza dell'autore, egli si trova forse più che altri in caso di testimoniare per essa — che se egli ne parlerà colla benevolenza che naturalmente si acquista a un autore nel lungo conversar seco, non potrà essere tacciato di non ben informata coscienza e di non aver letto.

Nelle succedentisi edizioni della *Storia Universale* il signor Cantù aveva introdotto man mano correzioni e miglioramenti e aggiunte; ma sempre parzialmente, come soltanto potevasi, mentre ancora camminava la prima, e spesso costretto a mettere fuori di luogo una notizia sopragiungente quando il posto vero già era passato — Finitele tutte nel 1847 e spacciate, l'instancabile editore cav. Giuseppe Pomba si accinse a una nuova onde provare che «nol moveva soltanto bassa vista di guadagno, ma generoso desiderio che in elegante e comoda forma fosse messa alla comune portata un'opera resasi ormai indispensabile a ogni giovane colto e che, su larghe basi e col prospetto dell'intero passato, ha contribuito a sodare que' principii che oggimai trionfano.» Or che l'opera è compita, per cura de' benemeriti successori del Pomba, forza è confessare che il vanto non fu vano; che sta fra i migliori prodotti della tipografia per nettezza di caratteri, bella carta, distribuzione armonica, correzione per quanto conciliabile con quell'infinità di citazioni e in tante lingue; e tutto ciò a un prezzo moderatissimo.

L'autore trovavasi davanti intera l'opera; questa gli era passata già sei volte sotto gli occhi nelle varie edizioni italiane; aveva subito la prova delle traduzioni nelle lingue colte d'Europa, e ciascun traduttore v'avea fatto appunti, emendamenti, aggiunte; nuove scoperte e documenti e discussioni avevano dato o nuova luce o luce diversa a molti passi; verità, che gli acquistarono taccia di temerario nel primo pubblicarle, eransi guadagnate alla scienza, la quale a nuovi punti di vista allargavasi: intanto i tempi fremeano di speranze, nelle quali era glorioso il poter dire *Noi le abbiamo prevenute*, e utile il ripetere che il passato è scuola e fondamento, unico, stabile dell'avvenire.

In tali contingenze l'autore ripigliava l'opera sua, e la sua prefazione ragionò tutto quello che aveva fatto e che intendeva di fare; e descritto maestrevolmente il gran cambiamento operatosi nel modo di contemplare la storia, proponeva di non voler chinarsi ai pregiudizi nuovi più che non avesse fatto ai vecchi; voler difendere «una libertà che non sia minaccia e vendetta, ma segno d'unione e garanzia de' veri diritti;» parlare al popolo fra cui è nato e cresciuto, e a cui consacrò le fatiche che sole desidera gli sopravvivano almeno negli effetti; alla gioventù «sitibonda di giustizia, di verità, d'amorevolezza, di opere, di credere, di rispettare, d'essere illuminata, e che riuscirà migliore di noi, se noi adopreremo non ad illuderla ma a chiarirla, non a respingerla verso il passato, ma ad iniziarla all'avvenire.» È bello leggere in quella prefazione da un lato le lotte ch'egli ebbe a soffrire, dall'altro la perseveranza che pose a far sempre meglio; e i faticosi conquisti della scienza, del pensiero, del sentimento in ogni ramo dello scibile, in ogni punto della storia, in ogni paese del mondo, e che rendevano necessario il portar l'opera sua al livello presente, acciocchè rimanesse un monumento del supremo punto a cui eran giunti il sapere e le ricerche.

Perocchè è superfluo il ripetere che questa storia differisce dalle altre universali, in quanto che non piglia a raccontar le vicende di un popolo dopo l'altro, ma di tutti insieme, presi come una grande famiglia che continuamente progredisce sotto certe leggi, non fatali, eppure providenziali. In conseguenza le vicende politiche e governative non sono la parte unica e nemmeno la principale, ma tuttociò che costituisce l'uomo e la società, leggi, credenze, costumi, opinioni, sentimenti, letteratura, scienze. Si pensi se in così vasto campo doveasi aggiungere in tempo in cui le scienze, a non dir altro, s'innovano, può dirsi, ogni decennio.

E per noi, possiamo assicurare che non v'è pagina ove l'autore non abbia fatto un ritocco, un'aggiunta, sempre migliorando quanto alla precisione de' fatti e delle idee,

non meno che quanto alla lucidità e all'ordine dell' esposizione. Principalmente la parte antica, che era di più vecchia data, e sulla quale ognun sa come scoperte capitali abbiano mutato il modo di concepirla e valutarla, dovette in alcuni tratti essere affatto rifusa, come negli imperi primitivi asiatici, ne' libri indiani e in quella che vorrem dire paleontografia storica.

Rispetto ai tempi moderni, l' esperienza di età agitate, di Stati convulsi, di dispute mosse sulla piazza o ne'campi, dà al talento una maturità, qual non mai attingerebbe dai libri nè dal pacato vivere. Or questa sa ognuno quanto sia venuta ai dì nostri.

Sarà sentenza da rimettere ai posteri il luogo che questa storia deve occupare ne' passi dell'umanità: ma se è lecito prevenire quel voto, noi pensiamo sarà pregiata non tanto come opera d'arte e di stile, che assicurerà all'autore un posto fra i letterati principali del secolo; non tanto ancora per la indagine accurata e la esposizione sincera de' fatti, che lo metterà fra gli storici di maggior grido; ma più per la valutazione morale de' fatti medesimi, posti a nuovo, sempre alto, sempre generoso giudizio, scarco di prevenzioni, e che nelle varie età porta la misura stessa, pur collocando gli uomini colle idee e le abitudini de' contemporanei; e sarà opera d' alta morale e di vera filosofia introdotta nella storia.

È noto come l'opera del sig. Cantù, oltre il *Racconto* affatto originale, e corredato di tante prove e citazioni quante nessun' altra storia mai, abbia una parte non dirò documentale, ma composta d'altrettanti corsi relativi alla storia, sebben dalla storia possano andare scompagnati. Sono la *Cronologia*, la *Geografia*, la *Guerra*, l'*Archeologia*, la *Legislazione*, la *Letteratura*, le *Religioni*, le *Biografie*. Alcuni di questi, per verità, non fanno che appoggiare la storia stessa; altri sono trattati assolutamente indipendenti; e in tal parte l' autore ha potuto recare moltissime novità, giacchè quanto di nuovo e d'opportuno eragli offerto dagli studii progredienti, ei poteva innestarlo senza alterare l'economia del suo lavoro. Dove ci sembra singolarmente degno di nota il trattato dell'*Archeologia e Belle Arti*, opera in gran parte rifusa nella edizione di cui parliamo, e che offre un libro completo, certo il più completo che Italia abbia di tal materia; cui se si aggiunga il corredo di oltre 500 figure intarsiate nel testo, si vedrà quale importante lavoro sia questo, massime per la gioventù.

Ma, e critiche non ve ne sono? So che bisognerebbe acquistar fede alla lode col censurare: ma non vedo perchè invece si creda alla censura comunque spogliata di giustizia.

E poichè critiche non iscarseggiarono mai al sig. Cantù, noi crediamo poter passarcene; persuasi che, più degli altri, egli veda i difetti dell'opera sua, e che il suo senno, più che non la malevolenza altrui, gli suggerirà quali emendare in un'edizione nuova, che certamente non andrà guari a succedere. Ed egli stesso avea detto: « Nè lettori speriamo fra i giudici nostri; bensì fra voi, o giovani, che cercate chi soddisfi ai bisogni elevati dell' intelligenza e del cuore; chi vi avvezzi non solo a pensare ma ad operare; chi, in tempi di partiti, quand' è non tanto difficile il far il proprio dovere quanto il conoscerlo, v' inizii alle cose della vita, anzichè abbandonarvi a' predicatori del disordine, e di quell' esagerazione ch' è la politica e la morale de' mediocri; chi ai calcoli dell' interesse opponga que' propositi di sincerità, di forza, di sagrifizio, senza cui una nazione non può durare, e tanto meno crearsi. »

E alla gioventù noi pensiamo debba recare grande conforto il trovarsi condotta a contemplar le lotte del pensiero e de' fatti da un punto di vista elevatissimo, e udire dall'autore: « Vedendo come i tempi s' ingannano, e gli uomini s' ingannano coi tempi, imparossi la tolleranza. La gente, perdendo un' illusione ogni volta che fallì, un'ammirazione ogni volta che si trovò ingannata, si convinse della vanità di queste panacee politiche, e che i miglioramenti non consistono nel sostituire un governo all'altro, giacchè nè la repubblica è libertà, nè la monarchia è ordine, e con ottimi statuti si può soffrire la tirannia, godere libertà anche dove quelli sono imperfetti. »

Poi: « L'onest'uomo, le cui idee furono messe alla prova della contraddizione, rifugge dalla gloria se con despotismo, come dal riposo se senza dignità; esaminò le opere degli illustri con una riconoscenza che nol rende adulatore, e con una veracità che nol rende ingrato. Forte di quella costanza che è la maggior protesta contro il materialismo, non precipita da orgogliosi divisamenti in credula disperazione; ma sa che le grandi cose si compiono lentamente; l'avvenire fonda sui costumi e sui sentimenti odierni; non vuol disgregare il buono dal bello e dal vero, non il creato dalla sua causa. Sente i mali, eppur non bestemmia; non si lascia sgomentare dagli sconci che derivano da' beni più invocati, persuaso che, ciò che farà la forza e l' onore d' un tempo, comincia a farne la miseria; negli scritti si propone di svegliare il sentimento efficace della dignità umana e della santità della vita sociale; e si fa banditore di fratellanza, di fede, di quell'universale associamento che le affezioni, la dottrina, l'attività diriga con ordine, calma e benevolenza a conseguire l'elevatezza del pensiero, de' caratteri, de' costumi. »

Chi si sente forza, prepari opere grandi, e delle grandi si valga per farne di migliori: chi non val tanto, senta il dovere di raccomandarle, di diffonderle, d' onorar in esse la patria. E noi crediamo d'aver soddisfatto in parte a tal dovere, con questi nostri cenni sull'opera maggiore del sig. Cesare Cantù.

F. G.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 febbraio.*

È di passaggio per Torino, proveniente da Firenze e diretto per la Svizzera, l'illustre patrizio toscano, barone Bettino Ricasoli.

Il municipio di Cagliari che ebbe a prendere viva parte al cordoglio di cui S. M. il Re trovasi giustamente compreso, reca il proprio rammarico a'piedi del trono, quale attestato del rispettoso attaccamento che la città capitale dell'isola di Sardegna serba saldo e intemerato a' Reali di Savoia.

Le città di Nuoro, Isili e Iglesias indirizzarono a S. M. parole di profondo dolore per la doppia recente sciagura che ha immerso nel lutto il popolo ed il Re.

Anche la Commissione rappresentante l'università generale israelitica del Monferrato ha deliberato un indirizzo di condoglianza a S. M.

Riceviamo oggi gl' indirizzi a S. M. deliberati da' seguenti municipii:

Thorens, Saluggia, Serravalle (d'Asti), Sessant, Serdiana, Guasila, Monastir, Decimo Mannu, Nuraminis, Antey-St-André, Hône, Bard, Pont-St-Martin, Casei, Gerola, Dolceaqua, Calizzano, Silvano, Broni, Parone, Borgo San Dalmazzo, Puget-Theniers, Beverino, Borghetto, Carrodano, Ortonovo, Gassino, San Stefano d'Aveto, Albissola Superiore, Cairo, Cervarole, Scope, Vocca, Pinarolo, Montechiaro, Castelnuovo Calcea, Quargnento, Pecetto, Borgio, Igliano, Roccaverano, Orta, Grignasco, Fara, Varallo Pombia, Suna, Vogogna, Carbonere. Velezzo, Sannazzaro de' Burgondi, Ottobiano, Lomello, Villabiscossi, Albonese, Nicorvo, Ceret i Mezio, Bognanco Dentro, Bognanco Fuori, Schieranco, Viganella, Vila, Antronapiana, Montescheno, Seppiana, Trasquera e tutti i sindaci riuniti della valle Vigezzo, componenti il mandamento di Santa Maria Maggiore.

ALEMAGNA. *Vienna, 30 gennaio.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Da un paio di giorni si riguardano le relazioni dell' Austria colla Prussia non poco inasprite dalla tenacità che mette il gabinetto prussiano nel procedere sulla falsa via da quella potenza incamminata, specialmente dai primi di dicembre in poi. Il sistema militare vigente in Prussia rende naturalmente popolare il principio di neutralità, per cui sotto questo riguardo la politica della *Gazzetta Crociata* ha un appoggio nelle popolazioni. Ma v'è un ostacolo che impedisce al governo prussiano di poter rimanere attaccato a questa sua politica, ed è l'impossibilità di mantenersi neutrale in mezzo ad una guerra in cui si troverà implicata l'Austria ed una gran parte d'Alemagna.

Noi crediamo volentieri che la parola neutralità suoni molto bene all'orecchio di quei buoni cittadini che in caso di guerra sono costretti di abbandonare affari e famiglie. Quando poi si saranno convinti essere la neutralità impossibile a conservarsi e che il governo prussiano dovrà dichiararsi pro o contro la Russia, allora, meno poche eccezioni individuali che non contano, il governo prussiano dovrà decidersi per la politica austriaca che è quella degli interessi e del voto nazionale dell'Alemagna intera.

GRECIA. *Atene, 26 gennaio.* A richiesta della Porta, il governo greco soppresse tutti i viceconsolati e le agenzie elleniche nella Turchia. Quantunque le vertenze fra Turchia e Grecia sembrino veramente appianate, tuttavia difficilmente si crede alla conclusione di un trattato commerciale fra i due paesi.

TURCHIA. *Costantinopoli, 22 gennaio.* Le notizie del Levante, giunte a Trieste il 31 gennaio, non fanno menzione della scoperta trama dei Softà, di cui parlavano i dispacci anteriori dalla capitale ottomana, giunti per la via di Vienna. Il governo continua a prendere disposizioni per mantener la quiete nella capitale.

Coll'assenso delle legazioni, la polizia italiana operò perquisizioni in parecchie case di profughi italiani; e ne arrestò alcuni, presso di cui si sono trovate alcune armi. Negli ultimi giorni furono assassinati alcuni altri militari francesi.

A Costantinopoli, i lavori di riparazione de' piroscafi anglo-francesi erano stati condotti a termine.

A richiesta de' generalissimi alleati, il governo ottomano decise di tener pronta a partire al primo ordine la divisione egiziana, che trovasi a Costantinopoli, per rinforzare l'esercito turco che deve operare in Crimea.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Seguitano ad arrivare numerose truppe francesi a Costantinopoli, e per ora rimangono colà sino a nuov'ordine, alloggiate nelle caserme di quella capitale.

Secondo la *Triester Zeitung*, è voce che s'intenda formare a Costantinopoli un corpo di riserva francese, ascendente a 20,000 uomini.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 febbraio.

Lord Lansdowne è stato incaricato di formare un nuovo gabinetto, e si recò iersera a far visita a Palmerston, Russell, Sidney-Herbert e Gladstone.

Varna, 27, Omer bascià ha ritirata la sua demissione, e conserva il suo comando in capo.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di cui negli avvisi d'asta in data 20 gennaio andante sono state nel giorno d' oggi deliberate ai prezzi e ribassi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi di asta	Ribassi ottenuti per ogni cento lire
2	di metri 11200 caduno basino bigio . . . . . L.	0 50	L. 1 »
1	id. »	» »	» 0 50
2	id. »	» »	» 0 21
1	di metri 5000 caduno tela lescivata in 13 0/0. . . »	1 15	» 1 60
1	id. »	» »	» 1 56
3	id. »	» »	» 1 55
1	id. »	» »	» 1 45
1	id. »	» »	» 1 40
3	id. »	» »	» 1 35
1	di metri 2000 tela lescivata in 10 0/0. . . . . . »	0 90	» 1 80
	di metri 400 tela cruda in 9 0/0 »	0 60	

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 5 del prossimo mese di febbraio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta direzione accompagnaria colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 31 gennaio 1855.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di cui negli avvisi d'asta in data 20 gennaio ora scorso sono state nel giorno d'oggi deliberate ai prezzi e ribassi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi di asta	Ribassi ottenuti per ogni cento lire
1	di paia Scarpe N. 1000 caduno L.	5 50	L. 6 01
1	id. » »		» 5 10
1	id. » »		» 4 10
1	id. » »		» 4 05
6	id. » »		» 3 00
1	id. » »		» 2 75
2	id. » »		» 2 60
7	id. » »		» 2 55
10	di paia Uose N. 1000 caduno. »	3 50	» 5 00
2	di Selle N. 100 caduno . . »	48 »	» 16 25
1	id. » »		» 16 11
1	id. » »		» 15 80

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 6 corr. mese di febbraio regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino il 1° febbraio 1855.

Si notifica che nel giorno sette del prossimo mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infra espresse:

N. 10 Lotti di metri 6500 caduno tela in cotone,
5 id. 4200 caduno Basino bianco.
5 id. 12000 caduno tela cruda crociata.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli uffizi d'intendenza militare, ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni trovansi visibili in Torino presso il R. Magazzino Merci;

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 7 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun metro lineale di tela o di basino un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 31 gennaio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.

Avviso d'asta per il giorno 6 febbraio 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì, 6 febbraio prossimo, ed al mezzogiorno, si procederà nell'ufficio, di questa Intendenza Generale con intervento di un impiegato del Demanio dello Stato, a pubblici incanti per:

Appalto durante un sessennio del diritto di percevere la quarta reale, ossia la quarta parte di tutta la pesca, o caccia che possa aver luogo tanto nella periferia dello Stagno demaniale detto di *Santa Gilla*, presso questa città, circoscritto dall'istmo della *Plaja* e dai territorii dei circostanti Comuni di *Capoterra*, *Assemini*, *Elmas*, e *Cagliari*, che nelle nove peschiere di privata proprietà esistenti nel medesimo Stagno, sulla base d'annue L. 22,400.

Avvertenze.

Il deliberamento avrà luogo a favore dell'ultimo migliore offerente in aumento al prezzo suddetto su cui verranno aperti gl'incanti, i quali avranno luogo all'estinzione della candela vergine. Le offerte non potranno essere minori di L. 50 caduna

Per essere ammessi alle licitazioni gli attendenti dovranno preventivamente depositare un vaglia esteso sopra carta bollata di commercio, firmato da persona notoriamente risponsale e cognita all'ufficio procedente, per la somma di L. 2000, od una somma corrispondente in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in cedole del Debito Pubblico, od obbligazioni dello Stato.

Il termine perentorio per fare qualunque aumento sul prezzo del deliberamento, con che però non sia inferiore al ventesimo di essa, è stabilito a giorni 6 che scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 12 suddetto febbraio, in cui avrà luogo il deliberamento definitivo, anche in caso abbia luogo l'aumento suddetto.

La cauzione che dovrà quindi prestare il deliberatario è stabilita nell'ammontare complessivo di due annate di fitto risultante dal deliberamento definitivo, e dovrà somministrarsi mediante vincolamento di cedole del Debito Pubblico nominative, oppure con deposito di numerario per la somma equivalente nella tesoreria provinciale di Cagliari.

L'appalto avrà principio col giorno 17 febbraio prossimo e finirà col giorno 16 febbraio 1861.

Il pagamento del prezzo d'appalto risultante dall'atto di deliberamento dovrà esser fatto nella cassa dell'insinuazione di Cagliari a trimestri maturati, le cui scadenze sono stabilite nel giorno 17 dei mesi di maggio, agosto, novembre, e febbraio di cadun anno.

Sono esclusi dall'affittamento il pascolo ed il taglio dell' erba delle isole entrostanti allo Stagno, e quelle delle sponde del medesimo, riservandosi le finanze il dritto di liberamente disporre di tali prodotti.

I capitoli d'appalto relativi alla presente impresa sono visibili alle ore d' ufficio nella segreteria dell' Intendenza generale predetta.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

Cagliari, il 22 gennaio 1855.

Il Segretario Capo G. BOBBIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 25
C. della matt. in c. 85 25 25 in liq. 85 25 p. 28 febb.

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 544 p. 28 febb.

BORSA DI PARIGI, del 2 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 25	68 20	
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 75	95 25	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/2	» »	
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50	» »	» »	
Id. Prest. Rotsch.	1853 3 0/0	52 00	» »	» »	

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Il diavolo innamorato*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Antonio Foscarini* (replica).

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *La donna in seconde nozze* — Terz'ultimo concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l'avviso che la pubblica Esposizione avrà principio il giorno 1° di aprile, e che perciò i capi d'arte destinati per la medesima dovranno essere presentati alla Segreteria della Società, nel palazzo dell'Accademia Albertina, a datare dal 1° di marzo, e non più tardi del 22 stesso mese.

Continua intanto la distribuzione degli *album* ai signori Soci, e la riscossione delle quote pel 1855, nel già noto locale (via Bogino, palazzo Demaniale).

Per la Direzione
LUIGI ROCCA, *Dirett. Segr.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 70 dello Statuto sociale, il pagamento dell'ottavo Decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell'8 al 25 del corrente mese nella Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto,, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, 1° febbraio 1855.
LA DIREZIONE.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZ ONE

I Soci sono convocati in adunanza generale il 4 febbraio prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nel solito locale, per la nomina dell'Amministrazione.

Il deposito preventivo dei titoli è di rigore.

Torino, il 30 gennaio 1855.
Il Direttore Gerente
P. C. BOGGIO.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese in Assemblea Generale del 17 u. s. avendo il Comitato Direttivo prese a disamina le operazioni eseguitesi dalla fondazione della Società a tutto il 31 dicembre p. p., dichiarò all'Amministrazione di essere in grado di riferirne il risultato.

Con sua decisione di ieri, il Consiglio Amministrativo mandò riunirsi la prefata Assemblea Generale pel 9 febbraio p. v., ore 11 antimeridiane.

Gli Azionisti pertanto che intendono intervenire alla sovra fissata riunione sono pregati ad effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso questa Direzione prima del 6 detto mese, per ricevere l'opportuna cartella d'ammessione.

Torino, il 18 gennaio 1855.
LA DIREZIONE.

Presso BOCCA FRATELLI, *Librai di S. M.*

PORRO. Sulla riforma del Cadastro in Piemonte. Parigi 1855, in 8°, fr. 1.

NOTICE SUR LA TACHÉOMÉTRIE et resumés et conclusions de divers rapports sur les méthodes nouvelles et sur les Instruments imaginés par J. Porro, officier du Génie pour le lever rapide des plans, in-4°, cent. 75.

RAPPORT DE L'INSTITUT DE FRANCE sur un Mémoire de M. Porro, sur la mesure des bases trigonométriques in-4°, cent. 75.

Stradaferrata di Pinerolo

La Ditta Pickering rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la ferrovia di Pinerolo, l'avviso già inserto in questo Foglio di presentare i loro titoli giustificanti la proprietà e libertà trentenaria di essi stabili al causidico Carlo Gandolfi di Torino, via degli Stampatori, num. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui ancor dovuti.

Torino, il 24 gennaio 1855.
LA DITTA PICKERING.

SCADENZA DI FATALI

A tutto il 14 del corrente spirano gli unici fatali per l'aumento del decimo sul prezzo di L. 66,100, in cui fu deliberato con atto 30 gennaio ultimo, rogato Zerboglio, il Corpo di Fabbrica in Torino, di 80 e più membri, oltre i siti fabbricabili presso San Salvario, regione Vetoste, caduto nel fallimento di Angelo Remondino.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire li signori Azionisti, che il Dividendo del secondo semestre 1854 venne fissato a Lire SEDICI e cent. CINQUANTA per azione, e che sarà pagato a presentazione, sia all'Ufficio della Società all'officina a gaz fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori vedova Guérin e figli, banchieri.

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 11 del corrente febbraio, alle ore 10 precise, nella sala in casa Isaia, num. 29, via dell'Ospedale.

Per la Società
AVV. PASTORE, *Pres.*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
Revalenta arabica di **Barry.**

In via delle Ghiacciaie, casa Ardy,
si fanno
Copie di Tipi, Piani, Carte Geografiche,
Alberi Genealogici e qualunque Disegno
a modico prezzo, da
OTTOLINI CESARE

DA
TROSSARELLO e LAFFON
continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

VENDITA di un 4° e 5° piano di Casa, in una situazione della più popolare di questa città, e di una Casa di solida e buona costruzione, in Borgonuovo.

Il notaio Secondino, via del Fieno, n. 7, somministra le notizie, e tratta.

NUOVA LIQUIDAZIONF
D'EFFETTI MOBILI ED OGGETTI RELATIVI
Via di Porta Nuova, casa Bestenti, n. 18, rimpetto al campanile della chiesa di S. Carlo.

BIRRERIA DA RIMETTERE
in via de'Carrozai, presso il Giardino pubblico.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*
PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

RITRATTO DI S. M. IL RE
VITTORIO EMANUELE II
Busto in marmo
eseguito dal professore GIUSEPPE DINI

Questo Ritratto, pregevole per la perfetta rassomiglianza, non che per la finitezza del lavoro, trovasi in vendita a prezzo assai modico, nella segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (via Bogino, palazzo Demaniale).

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
presso i FRATELLI DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

GRANDE LIQUIDAZIONE
di Telerie, Mantilerie e Fazzoletterie

Col ribasso del 30 p. 0|0 dal prezzo di fabbrica, oltre lo sconto del 6 p. 0|0 per ogni incetta non minore di L. 200.

Alla Pensione Svizzera, via Carlo Alberto

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA RIMETTERE *per ragione di salute*
PIAZZA da Segretario in un ufficio bene avviato di Commercio e Commissioni, mediante rilievo in contanti o con cauzione di circa L. 500 portante interesse commerciale. — Far capo al primo baraccone da bisottiere, sull'angolo di Doragrossa, sotto i portici della Fiera.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE

Al presente: Quattro camere ai mezzanini, nella casa del Ritiro delle Orfane;
Al 1° aprile: Sette membri, *id. id.*
Dirigersi al portinaio, via Consolata, n. 5.

DA VENDERE

Num. 1250 circa roveri di alto fusto col taglio di ett. 15 96 (giorn. 42) circa di bosco ceduo; e circa 500 brente di vino. — Dirigersi in Casale al segretario di casa S. Giorgio

Da rimettere al presente
APPARTAMENTO di 11 camere con 2 soffitte.

Si cederebbe pure una parte dei mobili, nonchè una sola parte dello stesso appartamento. — Dirigersi per le condizioni sul luogo, via della Zecca, num. 34, piano terzo, dal mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

DA RIMETTERE *anche al presente*
Num. 7 camere e 3 gabinetti, piazza dell'Imbarcadero, casa Calosso, piano 4°.
Recapito al portinaio, num. 2.

NOTA

Con iscrittura del 2 febbraio 1855, li signori Andrea e Pietro, fratelli Asteggiano, di Cantarana, hanno contratta tra loro società per l'esercizio di una fucina in ferro in detto luogo di Cantarana, pendente un anno, principiato al primo gennaio scorso e terminante con tutto dicembre del corrente anno, in cui li soci si obbligavano a conferire la loro personale industria, avendo inoltre senza corrispettivo conferto il signor Andrea un fondo in ferro ed in carbone, e L. 1100 oltre gli utensili.

Torino, il 2 febbraio 1855.
Ignazio Maria Castelli not.

NOTA

Con atto del 10 agosto 1854 il signor Giuseppe Ambrosiani emancipò il suo figlio Giuseppe, il quale tiene commercio per suo conto in Oulx.

Società Anonima Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione, in conformità agli Statuti sociali, invita i signori Azionisti a convenire in assemblea generale il 17 corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel solito locale degli uffizi annessi allo Stabilimento.

L'ammessione avrà luogo previa presentazione dei titoli.

NOTA

Con sentenza del 31 luglio 1854 il Tribunale di prima cognizione di Torino pronunciò la definitiva interdizione del signor cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, maggiore nelle Regie Armate in ritiro, del fu S. E. conte Carlo, residente in Torino, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con Decreto del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, del 23 andante, successivo a ricorso presentatosi dal signor cav. Rajmondo Cugia Delitala, quale tutore dell'interdetto cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, per essere ammesso alla cessione giudiziale de' suoi beni, si mandarono citare tutti i creditori nominati nell'elenco annesso a tale ricorso, per comparire nanti il prelodato Regio Tribunale entro il termine di giorni 15 successivi all'intimazione di detto decreto, e si mandò pure depositare presso la Segreteria dello stesso Tribunale il doppio elenco prodottosi dello stato attivo e passivo di esso sig. cav. Leopoldo Maffei Di Boglio.

Torino, il 26 gennaio 1855.
Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con ordinanza 13 scorso gennaio, sull'instanza del sig. teologo D. Stefano Giorda, parroco a Poirino, il R. tribunale di prima cognizione di Susa, fissò per l'incanto a farsi in odio di Giuseppe Calcagno Tunin di Giaveno, di 3 pezze prato ed una alteno e campo, situate in detto luogo, l'udienza del 24 volgente, ore 11 antimeridiane.

L'incanto verrà aperto al complessivo prezzo di L. 1450, ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Susa, il 1° febbraio 1855.
Balma sost. Balma.

NOTA

Con ordinanza del tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del del sig. Giacomo Corte d'Andorno-Cacciorna, del 27 dicembre 1854, fu autorizzata la vendita per via di subastazione in odio del chirurgo minore Giuseppe Frola, della casa civile e rustica con cortile, di are 2 cent. 66 circa, posta nel luogo di Montanaro, via del Molino, e si fissò l'udienza del 23 corrente, che sarà tenuta in quel mattino dal detto tribunale pel primo incanto; l'offerta dell'instante e su cui si aprirà l'incanto è di L. 500, eccedente 60 volte il tributo regio, che è di L. 7 05; questa vendita si farà alle condizioni espresse nel bando di questo tribunale del 27 ora scorso gennaio.

Torino, il 1° febbraio 1855.
Simondi caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo Regio tribunale di prima cognizione in data 11 corrente, ad instanza del caus. coll. Bertea Giovanni Battista di Pinerolo, venne autorizzata la vendita dei beni proprii di Brunetto Francesco Antonio residente sulle fini di S. Pietro, situati detti beni nel territorio di Bricherasio, descritti nel ricorso a detta ordinanza preceduto, e relativo bando venale alle proposte condizioni, e venne fissata l'udienza, pel primo incanto, del 26 prossimo febbraio.

Pinerolo, il 28 gennaio 1855.
Darbesio sost. Davico.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 52 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttori; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 5 FEBBRAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	92

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste.

Con Decreto dell'11 gennaio scorso ha collocato a riposo per anzianità di servizio e per motivi di salute dietro sua domanda:

Deambrosiis Tommaso, direttore di quarta classe, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con successivo Decreto 26 gennaio ha promosso:
Viani Camillo, a direttore di quarta classe;
Mullatery Vittorio, a direttore di quinta classe;
Barberis Pietro Luigi, ad applicato di prima classe;
Calderara Giovani, ad applicato di seconda classe;
Biressi Domenico Felice, id.;
Quaglia Gio. Battista, ad applicato di terza classe;
Tagliacarne Enrico, id.;
Gallo Carlo, ad applicato di quarta classe;
Truchet Giulio, id.

S. M., con Decreti 19 gennaio scorso, ha concesso l'*exequatur* alle patenti del sig. D. Ramon Satorres, nominato console di Spagna a Nizza, e del sig. dott. Carlo Belgrano, nominato viceconsole dell'Uruguay in Oneglia; e con Decreti del 30 dello stesso mese, ha concesso l'*exequatur* alle patenti del signor Giuseppe Villa, nominato viceconsole di Nicaragua in Genova, e del sig. Giovanni Leone, nominato console di Spagna a Cagliari.

S. M., con Decreti firmati in udienza 26 gennaio 1855, ha fatte le seguenti nomine, cioè:

Il dottore collegiato Agostino Sanna-Piga, a Preside della Facoltà di filosofia e lettere nella Università di Cagliari;

Il dottore in medicina Giacomo Finollo, preparatore per la chimica generale nel gabinetto di chimica dell'Università di Genova, a professore sostituito delle cattedre di chimica nella medesima Università;

Ed ha ammesso Giuseppina Cornier, vedova dell'avvocato Giacomo Maria Raymond, già professore di leggi nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì, a far valere i titoli che le possono competere al conseguimento di una pensione pei servigi prestati dal defunto suo marito.

Con Decreto poi del Ministro d'istruzione pubblica del 30 scorso gennaio, fu approvata la nomina del sig. Giovanni Ormezzano a scrivano nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 febbraio*

Nella tornata di ieri del Senato del Regno si continuò la discussione sul progetto di legge concernente le privative per invenzioni e scoperte industriali, che venne interamente approvato. Vennero presentate le relazioni sui progetti di legge per l'autorizzazione della maggior spesa di 354 mila lire, onde ultimare le fortificazioni di Casale; per la concessione della ferrovia da Savigliano a Saluzzo; e per aumento del capitale sociale della ferrovia di Susa.

Alla Camera dei Deputati ebbe ieri principio la discussione generale del progetto di legge per l'approvazione delle convenzioni coll'Inghilterra e colla Francia, in dipendenza dell'atto di accessione al trattato di alleanza del 10 aprile 1854. Presero a combatterlo i deputati Farina, e Brofferio, e lo propugnarono i deputati Torelli e Durando.

Ministero di Marina.

Spinto dalla tempesta alla Costa Occidentale della Liguria il brik *Barca*, della marineria mercantile inglese *Felton Park*, capitano Sopwith, carico di carbon fossile, da Newcastle, stava nel giorno 18 dello scorso mese di ottobre in pericolo di andar perduto nelle acque di Pegli.

Sopravenne tosto in suo aiuto il piroscafo dello Stato il *Tripoli* che il Comando generale della Marina prestamente spediva dal porto di Genova, e mercè le abili direzioni del cav. Di Boyl, capitano di vascello in 2°, che lo comandava, superate le gravi difficoltà del mare che infuriava da sud ovest, il faceva salvo dal disastro, ricoverandolo poco stante nel porto.

Per questo servizio il Governo di S. M. la Regina della Gran Bretagna fece dapprima esprimere la sua cordiale riconoscenza al cav. Di Boyl, ed or gli fa presente di una sciabola d'onore egregia per lavoro, la quale porta impressa sulla lama menzione appropriata del fatto.

Apprezzando il Governo del Re così splendido tratto, promoveva da S. M. in udienza del 2 corrente mese l'autorizzazione al benemerito Uffiziale di accettare e ritenere il magnifico donativo.

Abbiamo sott'occhio gl'indirizzi di condoglianza votati a S. M. dai comuni seguenti:

Montecrestese, Bianzè, Crova, Salasco, Monteu Roero, Rodello, Monesiglio, Borgomale, Montà, Briga, Castelnuovo d'Asti, Mombercelli, S. Gio. di Luserna, Perloz, Sillianes, Buttigliera d'Asti, Molare, Stroppiana, Bolano, Riomaggiore, Godano, Castelnuovo, Portovenere, Rovegno, Corte Brugnatella, Goretto, Casteggio, St. Joire, Polonghera, Chiomonte, Cruseilles, Pont Beauvoisin, Coazze.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 31 gennaio 1855.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5845949	30
id. id. in Torino	»	5765998	50
id. id. presso le Succursali	»	3138232	48
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15795492	06
id. id. in Torino	»	29439300	03
id. id. nelle Succursali	»	2528674	31
Eff. all'incasso in conto corrente	»	327427	34
Immobili	»	1406973	11
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	371325	66
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi	»	83635	»
	L.	78968316	12

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35019700	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 668207 72) (Non d. » 89267 76)		757475	48
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	815458	40
id. id. in Torino	»	1279437	39
id. id. nelle Succursali	»	121542	28
Id. (Non disponibile)	»	238159	58
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	299413	77
Dividendi a pagarsi	»	122506	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	328334	26
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	84015	25
id. id. id. in Torino	»	111977	25
id. id. id. nelle Succursali		16435	05
Diversi (Non disponibile)	»	6809172	56
	L.	78968316	12

A termini del disposto dall'art. 7 alinea 1 della legge sui Mediatori in data 8 agosto 1854 e dall'art. 28, alinea ultimo, del Regio Decreto portante la stessa data, si rende noto al pubblico che il sig. Michele Luisia del fu Michele, già sensale in Torino in forza di R. Decreto del 5 dicembre 1852, avendo fin dal 20 luglio 1854 rinunziato all'esercizio di tale professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino, è quindi ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo lo svincolamento della cauzione da esso ricorrente prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda, dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

Apprezzando la risoluzione presa, per quanto dicesi, dalla Commissione militare della Dieta di Francoforte, di non mobilizzare ma di prepararsi pel mobilizzamento, il *Pays* fa valere le seguenti considerazioni;

Tutto ciò, del resto, è di una sottigliezza ben raffinata. Il dilemma è presentato altramente dinanzi alla Dieta. L'Alemagna vuol essa stare col rimanente dell'Europa, e sostenere, nel gran dibattimento che si agita, la parte che le si addice, o vuole isolarsi e menomarsi in una neutralità impossibile? Vuol essa partecipare al regolamento definitivo de' grandi interessi che sono in giuoco, ed ai vantaggi che ne possono risultare? In questo caso essa partecipi anche alle gravezze ed ai pericoli della lotta. La pace, ognuno ne sia certo, non sarà di profitto che per coloro i quali avranno lealmente ed energicamente fatta la guerra. Ecco la vera quistione; e tocca alla Dieta lo scioglierla.

Frattanto si moltiplicano le cagioni di malcontento e di rottura fra l'Austria e la Russia. Il governo russo doveva ed aveva promesso una indennità ai negozianti austriaci ai quali, pel servizio de' suoi eserciti, esso aveva ritenuto quantità enormi di cereali in Odessa e nelle provincie danubiane. Gravi difficoltà insorgono pell'assestamento di questo affare, ed aggiungono un nuovo gravame a quelli che l'Austria ebbe già contro il governo di Pietroburgo.

— Il voto sulla mozione Roebuck nel Parlamento inglese suggerisce alla *Patrie* le osservazioni che seguono:

Non ispetta a noi di apprezzare le cagioni di un avvenimento del quale la nazione inglese è il solo giudice. Ma nel momento che uomini, con cui trattò il paese nostro, da due anni in qua, sì grandi interessi, lasciano il potere, non potremmo dimenticare quanto il governo francese abbia avuto in ogni occasione a lodarsi del loro concorso. Ci ricordiamo ancora le parole calorose colle quali eglino stessi caratterizzarono l'intimità di tali relazioni, ogniqualvolta dovettero intertenerne il Parlamento inglese.

Non facciamo dal canto nostro che esprimere un sentimento generale in Francia, riconoscendo quanto essi abbiano contribuito ad imprimere all'alleanza de' due paesi quel suggello di cordialità e di lealtà che è uno de' principali suoi tratti distintivi. Lo spirito d'alleanza penetrò in tutte le classi della società inglese al più alto grado; e l'impresa nella quale ambedue i popoli si affaticano di conserva, è stata fervidamente abbracciata dalla nazione non meno che da tutti i membri cospicui del Parlamento.

Non si può adunque dubitare un sol momento che gli uomini i quali saranno chiamati a formare la nuova amministrazione non continuino per questa parte a camminare nelle stesse vie che i loro predecessori.

Giusta il *Times*, le combinazioni ministeriali a cui la regina Vittoria potrebbe aver ricorso in questo momento, sono in numero di tre: «1. S. M. (dice il *Times*) può far chiamare lord Derby nello scopo di formare un gabinetto tory, che ha il vantaggio di possedere nella Camera un partito forte e ben disciplinato; 2. lord Lansdowne e lord John

Appendice

PUBBLICI SPETTACOLI

Teatro Regio, Marco Visconti — *Teatri minori* — *Circo equestre Franconi.*

Il *Marco Visconti* del signor maestro Petrella, rappresentato al Teatro Regio la sera di sabbato, non fu applaudito. Questa è pura istoria. Ma la storia è un lavoro malagevole e quasi sempre inesatto, tanto se discorra le pubbliche grandi catastrofi, quanto se riguardi soltanto una prima rappresentazione d'opera e le glorie ed afflizioni di un semplice *virtuoso*: ondecchè il dire schietto e crudo che il *Marco Visconti* non fu applaudito non ispiegherebbe a dovere nè il suo vero valore, ne l'accoglienza che gli venne fatta dagli spettatori. Niente è assolutamente bello o assolutamente brutto. Il *Marco Visconti* riscosse applausi in tre o quattro squarci, cioè in un *andante*, in un *coro* e nell'*adagio* d'un finale: altri squarci invece sprigionarono dalla platea uno stormire di lievi susurri saettati da qualche zittire. Ci è parso di afferrare qua e colà de'bei pensieri ed eleganti intenzioni, ma ci è sembrato altresì che il maestro fosse troppo proclive ai modi d'un giovine e celebre autore, modi ora lodevoli ora no, sempre però più accettabili nell'inventore che in coloro che ne seguono le pedate. L'istrumentazione del *Marco Visconti* è dettata con sapere e spesso con brio, e produce quegli effetti plastici che modernamente si ricercano nelle terzine rallentate e informate da un fragoroso accento, ed in altri consimili mezzi. Se è difficile essere storico, lo è assai più essere profeta, epperò non ci avventuriamo a vaticinare se col tempo quest'opera abbia ad essere più gradita che non alle prime rappresentazioni. Gli è certo che l'impresa lo meriterebbe, imperocchè ha avuto la cura di allestirla con vestiario e decorazioni veramente degne di un gran teatro. Se quest'opera non guadagnasse più gradi nella stima del pubblico e scomparisse dal così detto repertorio, ce ne dorrebbe per l'impresa, per non dover più rivedere il lago di Como prima rabbuffato, poi rabbonacciato e irradiato dalla luna, e per non più riudire la mesta canzone della *Rondinella* che per connessione di idee desta malinconiosamente in noi un ricordo del gentile e affettuoso scrittore della *Fuggitiva.*

Gioverà qui osservare che l'Impresa avrebbe l'obbligo soltanto di mettere in iscena una compagnia, e quando gli artisti che la compongono sono stanchi, avrebbe il diritto di adoperare in loro vece i *supplementi*; e se l'Impresa invece di una offre tre compagnie di valenti artisti, di ciò dovrebbesi tenergliene buon conto da tutti e specialmente da coloro che troppo facilmente, e spesso ingiustamente, manifestano la loro individuale disapprovazione verso taluno degli artisti.

Al Teatro Carignano, la Compagnia Reale prosiegue il corso delle sue gradite rappresentazioni. Con attori come la Ristori, il Rossi, il Boccomini, il Bellotti-Bon, il Gattinelli, il Tessero, una compagnia non può far che buoni affari. Non sono numerose le novità offerte dal Teatro Carignano, ma fra le poche ve n'ha alcuna assai meritevole d'essere ricordata: ed è dover nostro ricordare appunto una commedia di Gherardi del Testa, il *Padiglione delle Mortelle* commendevole pel dialogo vivace, e per la verità de' caratteri.

Fu replicata per tre sere la egregia tragedia del Niccolini, *Antonio Foscarini.*

Vuolsi che questa egregia famiglia d'artisti si rechi fra breve tempo a Londra. Il rincrescimento di vederla partire sarebbe per noi mitigato dalla speranza ch'essa possa trovare buon'accoglienza nella grandissima capitale: e a poche o a nessuna compagnia invero potremmo meglio affidare la commissione d'interpretare la tragedia e la commedia italiana, l'Alfieri ed il Goldoni, conosciuti forse dagli stranieri più per fama che di vista.

Tre sono le opere già state rappresentate nella corrente stagione al Teatro Sutera. Questa allegra e piccola sala non forma troppo sovente il tema delle nostre riviste per molte ragioni che non è necessario narrare. Il Sutera non vorrà portarcene broncio, potendo noi agevolmente provare un *alibi* imperioso. In tanta copia di spettacoli sarebbe d'uopo avere in saccoccia i 5 soldi della leggenda e camminare ogni sera dall'Oriente all'Occidente e ripigliar la corsa dal nord al sud della città, oppure farsi magnetizzare e acquistare la seconda vista e anche la terza per avere contezza di tutti. Le tre opere sono: *La Sonnambula, il Crispino e la Comare, e Don Pasquale*, e tutte e tre furono gradite da quegli spettatori, per consiglio d'uno de' quali noi ricordiamo qui con elogio la signora Vaschetti, ed il tenore Tartini.

Al Teatro Nazionale succedette al *Trovatore* con minor fortuna il *Giuramento.*

Chi vuole procurarsi un passatempo assai gradevole deve recarsi al Teatro Gerbino a udire il *Giuseppe Picchi* che da un vuoto pezzetto di legno forato da tre buchi trae melodie soavissime. A questo sfortunato montanaro manca la vista, e si direbbe che la sua facoltà visiva trovando intoppo esternamente, si sia rivolta internamente verso il cervello a raddoppiare la sua facoltà intellettiva e darle una miracolosa ed arcana potenza musicale. Egli colla sua tibia rustica opera portenti; eseguisce scale semitoniche, appoggiature, trilli e mille meraviglie che appena con espertissima mano si possono trarre dal violino o dall'ottavino; canta con un accento giustissimo e pieno d'anima. Il Picchi si presenta in abito di montanaro scozzese: perchè non ha egli conservato il rozzo pastrano delle montagne di Bobbio che lo videro nascere?

Al Circo equestre del Franconi dobbiamo pure due parole di menzione. Oltre agli esercizi di cavallerizzi, egregiamente eseguiti, ricordiamo la straordinaria pertica sulla quale come scoiattolo s'arrampica e giuoca un fratello Buislay, mentre un altro fratello va intorno portando come balocco la pertica e il fratello scoiattolo: il valentissimo sig. Gaertner, ed i mirabili giuochi così detti del trapezio eseguiti dai tre fratelli Buislay.

T.

Russell possono essere autorizzati a tentare la ricomposizione d'un ministero whig; oppure, in terzo ed ultimo luogo, lord Palmerston potrebbe ritenere nel nuovo gabinetto i più abili fra i precedenti ministri, con l'aggiunzione di alcuni nuovi aderenti in sostituzione a' ministri che si ritirano. »

Quanto è alla prima di queste tre combinazioni, il giornale inglese asserisce, che il partito tory della Camera de' comuni è nascente ma non vi ha la maggioranza: uno scioglimento delle Camere non migliorerebbe le sue condizioni, nè i suoi capi hanno ingegno bastevole per compensare la mancanza di forze numeriche e di popolarità.

Fra tutte le combinazioni ministeriali la peggiore sarebbe (continua il *Times*) quella di un gabinetto esclusivamente whig. L'unica dunque attendibile è la terza; e noi accordiamo, ogni dì più, l'intera nostra fiducia a lord Palmerston; il solo uomo capace di dare una direzione energica alla guerra come capo del governo, e di conservare ad un tempo i servigi degli uomini più meritevoli del partito liberale.

Lord Aberdeen e il duca di Newcastle non potrebbero, dopo la caduta del gabinetto, rientrare in nessun modo al potere. Sir George Grey e sir Charles Wood sono dubbiosi: ma sir Malesworth sarebbe benissimo in grado di sottentrare, alla Camera de'comuni, a lord John Russell nel posto che quest'ultimo vi occupava; nè v'è alcuna ragione per cui il paese debba perdere il sig. Gladstone.

La buona riuscita d'un ministero-Palmerston (è sempre il *Times* che parla) dipende in gran parte dalla cooperazione ch'egli potrà ottenere da lord Grey nella condotta delle cose militari. Il signor Baines reggerebbe ottimamente l'amministrazione interna del paese. Il signor Layard è anch'esso uno di quegli uomini che, dopo avere criticato gli altri, potrebbero esser chiamati a far parte dell'amministrazione e sottostare alla lor volta alla critica degli altri.

Giusta il *Times*, quel che rende difficilissima la formazione d'un gabinetto forte, è la mancanza d'ordinamento e disciplina tra le file del partito liberale; ma l'interesse del paese esige unione e indulgenza scambievole. Si tratta dell'onore del governo costituzionale, e la più grande delle nostre calamità sarebbe sicuramente quella di non riuscire a stabilire una amministrazione unita e possente in uno stato di cose sì critico.

FRANCIA

Parigi, 2 *febbraio*. Il *Moniteur* contiene un rapporto del ministro dell'interno all'imperatrice sulle società di carità materna; la nomina del generale di divisione Levasseur alla dignità di senatore; e un decreto che istituisce una commissione incaricata della verificazione delle spese di negoziazione e di servizio dell'erario pubblico per l'esercizio 1853.

— Si legge nello stesso foglio ufficiale:

Per rispondere a voci che la malevolenza si era dilettata di spargere intorno allo stato sanitario degli eserciti alleati, noi abbiamo, è qualche tempo, pubblicato un prospetto dei soldati feriti e malati che vennero ammessi negli ospedali francesi di Costantinopoli dal cominciamento della campagna in poi, e dei decessi verificati in quegli ospedali. Da alcuni giorni, la malevolenza, che erasi taciuta di contro all'eloquenza delle cifre, incomincia a far girare le stesse voci inquietanti; noi le risponderemo ancora una volta con cifre rilevate con non minore esattezza che le precedenti.

Dopo il 15 novembre, il numero de' malati e de' feriti che si trovano negli spedali militari di Pera, Dolma-Bagtsciè, Gulhanè, Rami-Tsciflik, Maltepè, Daut-bascià e Kanliggè, oscillò costantemente fra 3500 e 4000, senza mai oltrepassare quest'ultima cifra.

Dalla sua creazione, 12 luglio fino al 20 gennaio, lo spedale di Pera ebbe 645 decessi; Dolma-Bagtsciè, dal mese d'ottobre in qua, meno di 100; Gulhanè, dal mese di settembre, 60; Rami-Tsciflik e Maltepè, dal mese di settembre, 150; Kanliggè, dal 22 settembre, 100; Daut-bascià, dal 5 dicembre, 15; vale a dire circa 1000 decessi verificati in un assai lungo spazio di tempo.

— Il luogotenente generale conte di Wedel, aiutante di campo generale del re di Prussia, è giunto a Parigi. Ognun sa che egli è incaricato d'una missione speciale presso il governo francese.

SPAGNA

Madrid, 27 *gennaio*. Alle Cortes, seduta del 27 gennaio, la Camera elesse a suo primo vice-presidente il sig. Portilla. Poi continuò la discussione della prima base della costituzione.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Notizie degne di fede, ricevute ieri da Parigi telegraficamente, prevengono il governo, che la prima irruzione carlista potrebbe forse accadere nella Catalogna e nella Navarra ad un tempo. Il governo veglia sulle macchinazioni de' suoi nemici e spera di opporre una resistenza formidabile ai loro disegni.

Il sig. Soulé doveva lasciar ieri Madrid ma ne fu impedito dalla sua malattia. È indubitabile però ch'egli partirà quanto prima; e già il sig. Perry, segretario della legazione americana, è incaricato dell'interim. Questo agente diplomatico è favorevole all'aggiustamento amichevole delle quistioni pendenti fra la Spagna e l'America.

Si legge nel *Diario Espanol*:

Si diceva ieri (26) che il rappresentante di S. S. dopo aver conosciuta la risoluzione del governo relativa ad una violazione del concordato e tendente ad alienare i beni del clero, aveva chiesto esplicazioni a questo proposito al ministro degli affari esteri.

Si diceva altresì che il nunzio pontificio aveva intenzione di domandare i suoi passaporti, qualora il governo insista sulla dichiarazione fatta dal ministro delle finanze di violare il concordato senza il beneplacito e il consentimento della Santa Sede.

— La *Gazzetta di Madrid*, del 25 gennaio, pubblica una lunga circolare, indirizzata dal duca della Vittoria ai governatori delle provincie per raccomandar loro la conservazione dell'ordine, e prendere a quest'uopo tutti i provvedimenti richiesti dalle attuali circostanze del regno, nell'interesse medesimo della libertà. Il presidente del consiglio li esorta anche ad assicurare la regolarità nella riscossione delle imposte, unico mezzo per far fronte ai bisogni dello stato.

— Venerdì (26) il sig. Mados convocò una riunione di capitalisti. Le esplicazioni date loro dal ministro circa i provvedimenti ond'egli confidava di poter provvedere alle esigenze del tesoro, parvero abbastanza soddisfacienti per influire favorevolmente sui pubblici fondi.

INGHILTERRA

Londra, 31 *gennaio*. Si legge nel *Times*:

Il duca di Cambridge è arrivato ieri mattina a Douvres, a bordo del piroscafo *Princesse Alice*, comandato dal capitano Smitlhet.

Il principe è stato accolto con vero entusiasmo dalla folla immensa accorsa al suo sbarco. Il mayor di Douvres si è congratulato col principe del suo felice ritorno. S. A. R. ha risposto:

« Signori vi ringrazio del benevolo vostro indirizzo. Vi assicuro che tutte le difficoltà che io ho potuto provare in Crimea, sono state ampiamente compensate dalla bravura delle truppe. Un generale non può che comandare e i miei umili servigi io gli ho dati con gioia: ma questa è stata una campagna di soldati e non di generali.

Guidate dal loro indomito coraggio, le nostre truppe fecero prodigi di valore, ed io vi accerto che non esistono nel mondo uomini eguali a quelli che combattono in Crimea le battaglie dell'Inghilterra e vi sostengono l'onore del loro paese. Signori, io vi ringrazio di nuovo (*Applausi prolungati*). »

Il principe partì, dopo alcune ore, alla volta di Londra ove è giunto oggi (31) a sei ore e ove è stato ricevuto dal lord-mayor alla stazione di London-Bridge.

— Si legge nel *Sun*:

Ieri (30) sono giunti a Portsmouth, come anche negli altri arsenali, ordini pressanti dei lords dell'ammiragliato acciocchè siano alacremente proseguiti i lavori di riparazione di tutti i vascelli che facevano parte della flotta del Baltico, imperocchè bisogna che siano pronti a servire verso la fine di febbraio, e a riunirsi il 1 marzo alla Dune ove è possibile che la flotta sarà passata in rassegna dall'imperatore dei francesi, allorchè egli e l'imperatrice verranno in Inghilterra per far visita alla regina Vittoria.

ALEMAGNA

Francoforte. La *Corrispondenza Prussiana* scrive che la proposta dell'Austria, relativa alla mobilizzazione immediata della metà de' contingenti federali, fu ritirata dopo che venne reietta dal comitato. A proposta della Prussia, si prese la risoluzione di proporre alla Dieta la mozione di prepararsi alla guerra; talmente che, nel caso d'una risoluzione ulteriore, l'esercito possa mettersi in movimento nel termine di 15 giorni.

Austria. *Vienna, 31 gennaio*. L'ambasciatore di Turchia ha oggi ricevuto i suoi pieni poteri per assistere alle conferenze di Vienna. Il plenipotenziario ottomano, specialmente incaricato d'assistere alle trattative, è qui aspettato; si attendono pure i pieni poteri che le potenze occidentali devono spedire a' loro rappresentanti.

— Si legge nella *Gazzetta dell'Allemagna settentrionale*, che nella conferenza tenutasi in Vienna il 7 gennaio si sarebbe presa la seguente risoluzione:

Che il protettorato della Russia sui Principati Danubiani abbia da cessare, che però i diritti ed i privilegi acquistati dai Principati in forza dei trattati conchiusi e garentiti dalla Russia siano loro conservati e posti sotto la garenzia delle 5 grandi potenze. Circa la libera navigazione del Danubio non avrà luogo nessuna cessione di territorio, per l'assicurazione della medesima restano però riservate le disposizioni da prendersi inerentemente all'atto finale di Vienna. I diritti dei sudditi cristiani della Porta di qualsivoglia confessione, rimarranno intatti ma saranno posti sotto la garanzia delle 5 grande potenze, e nel futuro trattato di pace verranno assunte delle precisate disposizioni in proposito. Si è smessa l'idea di fare nel futuro atto di pace cenno espresso dell'abolizione del trattato di pace di Kutschuch-Kainardschi.

Soltanto riguardo al terzo punto, concernente la revisione del trattato 1841, non si è potuto eseguire un accordo. Si è però accettata la dichiarazione del principe Gortschakoff, che la sovranità dell'Imperatore non permette che le potenze s'ingeriscano in affari del suo Impero. Sebastopoli può essere presa e la flotta distrutta; ciò sarebbe un fatto compiuto; non si deve però pretendere che la Russia demolisca questa fortezza e restringa il numero de' suoi legni da guerra. La Russia non aderirebbe mai a tali condizioni.

Lo stesso giornale osserva del resto che questo accordo non è che *provvisorio*, ed infatti sembra che le osservazioni qui sopra citate del principe Gortschakoff siano state bensì oggetto di discussioni, ma non abbiano un' evasione. Il risultato della conferenza del 7 fu che il principe Gortschakoff ha dichiarato di voler entrare in negoziati di pace in base dell'*Aide-Mémoire*, e che in seguito di ciò furono fatti a Parigi e Londra i passi necessari per l'intavolazione dei medesimi. Dichiara infine essere assai probabile che i negoziati si interrompano.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas* il seguente dispaccio elettrico:

« Si assicura che l'Austria accetta la proposta della Baviera, che consiste nel mettere su piede di guerra l'esercito federale; proposta alla quale la Prussia aveva già aderito. »

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

L'imp. reg. general maggiore conte Crenneville, comandante fino ad ora delle truppe austriache che si trovavano a Livorno, è partito alla volta di Parigi, accompagnato dall'aiutante conte Bylandt, capitano d'artiglieria. Il conte Folliot-Crenneville assumerà la stessa posizione di plenipotenziario militare che occupa fra noi il generale francese de Letang.

Si vuole pur sapere che fra l'Austria e la Francia siano state fissate le basi di una convenzione militare fra le due potenze, nella quale si avrebbe riguardo all'eventualità dell'accessione della Germania all'alleanza o meno.

Prussia. *Berlino*. La *Corrispondenza prussiana* smentisce la voce della prossima mobilizzazione di due corpi di truppe prussiane.

Il sig. Di Usedom, che era partito da Londra per Bruselle, è ritornato a Londra.

— La corrispondenza *Havas* pubblica un dispaccio, in data di Berlino 1 febbraio, in cui si dice che continuano le trattative del gabinetto prussiano colle potenze occidentali. Il signor D'Usedom ha dovuto conferire a questo riguardo col sig. Di Wedell, in occasione del suo passaggio per Brusselle.

Lo stesso dispaccio annunzia che il conte Esterhazy partì nella sera del 31 gennaio alla volta di Vienna, dove si fermerà alcuni giorni.

— È partito ieri alla volta di Parigi il luogotenente generale Di Wedell.

— *Monaco, 28 gennaio*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, anche il governo di Baviera non sarebbe disposto ad approvare la mobilizzazione delle truppe federali in que' termini in cui venne proposta alla Dieta germanica. Nell'attuale condizione di cose la Baviera non iscorgerebbe ancora una ragione sufficiente perchè si muovano i contingenti federali.

Quanto al conferire all'imperatore d'Austria il comando supremo delle truppe federali, si obbietta non parere conveniente lo affidare ad un principe sovrano un potere per cui questi è risponsabile presso la Dieta germanica.

RUSSIA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio colla data di Berlino, 1° febbraio:

« Per evitare l'aumento delle imposte, conseguenza possibile della continuazione della guerra, lo czar ha pubblicato un ukase che ordina l'emissione di nuova carta monetata, che dovrà ritirarsi dalla circolazione tre anni dopo la conclusione della pace. »

TURCHIA

Costantinopoli, 22 *gennaio*. Abbiamo già annunziato per dispaccio elettrico, che l'ex-ministro di polizia Hayreddin bascià fu mandato in esilio a Metelino per la disobbedienza da lui mostrata per avere ricusato di andare governatore a Salonicco.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, togliamo i seguenti particolari a questo riguardo:

Hayreddin bascià ricusò d'andare a Salonicco, e propose al granvisir, con una sua lettera, che vi mandasse suo figlio, dell'età di circa 20 anni. Il granvisir gli rispose seccamente, ordinandogli di fare i suoi preparativi di partenza per Salonicco ove il sovrano l'aveva nominato governatore, e ciò senza ritardo se non voleva attirarsi dispiaceri e guai. Hayreddin bascià, mal consigliato, mandò al granvisir la propria dimissione e insieme il firmano imperiale della sua nomina, e tosto dopo prese seco la moglie e la figlia della età di 11 o 12 anni, e venne a Pera al Palazzo dell'ambasciata inglese presso lord Stratford de Redcliffe, domandandogli protezione.

L'ambasciatore gli fece tosto comprendere come aveva torto di agire in simile guisa, e con cortesia lo licenziò, dicendogli ch'esso non aveva il diritto di proteggere i ministri del governo, ma solo quello d'interporsi a loro favore allorquando agiscono nel modo indicato ad essi dallo spirito del Tanzimat. Il bascià comprese subito che con ciò lord Redcliffe voleva dire com'egli non si fosse comportato bene nell'amministrazione della polizia.

Hayreddin bascià dovrà starsene per ben molto tempo fuori della capitale, e non otterrà così presto il perdono, a meno che non avvenga un totale cambiamento di ministero.

— *Trebisonda, 4 gennaio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Il nostro governatore non fece pubblicare finora il firmano del sultano concernente l'abolizione del traffico degli schiavi, probabilmente per non eccitare l'odio dei musulmani di quì; ma il console inglese avendo ricevuto ordini dal suo ambasciatore domandò al bascià non solo la lettura del suddetto firmano, ma eziandio l'arresto di due negozianti di schiavi arrivati ultimamente dalla Circassia nonchè il sequestro dei sette schiavi per essere resi ai loro genitori.

L'arrivo della fregata a elice inglese *Tribune* di 31 cannoni, partita da Sebastopoli coll'ordine di sorvegliare e sequestrare sul mare i navigli con schiavi se ne incontrasse, intimorì non poco il consiglio del paese, per cui fu eseguito tutto quello che domandava il console inglese in nome del suo governo.

CRIMEA

Secondo le notizie ricevute dai fogli di Vienna, un armistizio di fatto, se non di nome, esiste realmente, ove non vogliansi riguardare come fatti d'arme alcune piccole scaramuccie di nessuna importanza fra drappelli di truppe russe, che saranno sortite dalla fortezza, ed i distaccamenti alleati messi a guardia delle trincee.

Le truppe ottomane, sbarcate ad Eupatoria quasi intieramente, non fecero ancora alcun movimento: si occupano invece intorno alle fortificazioni di Eupatoria, che vengono continuate colla massima energia.

Era stato a Varna sospeso per breve tempo l'ulteriore imbarco delle truppe ottomane per Eupatoria, come scrivono alla *Gazzetta Militare* di Vienna, essendo il porto di Eupatoria in parte agghiacciato.

— Riguardo all'armistizio di 6 settimane che dicesi chiesto dal principe Mentschikoff, ecco quanto leggiamo nella *Gazzetta militare*:

Il conte Samoitoff, spedito da Pietroburgo in qualità di corriere straordinario al principe Mentschikoff, trovò sulla via fra Perekop e Simferopoli i granprincipi, ai quali disse essere portatore d'un ordine pel principe Mentschikoff con cui questi viene autorizzato a conchiudere un armistizio di sei settimane.

Un passo di quello scritto dell'imperatore al principe Mentschikoff è del seguente tenore: « Dai suesposti motivi, ella rileverà come mi stia a cuore di aver condotto presto

a un termine felice la campagna della Crimea. . . . Qualora non si corrispondesse in breve tempo alle mie aspettative, penso, ove a Dio piaccia, di venirla a visitare fra breve in persona, mio ottimo principe, e di visitare nel suo campo il mio amato esercito. »

Di queste due versioni è difficile scorgere quale sia la vera. Il corrispondente della *Gazzetta* militare propende per la prima, crede quindi più probabile l'armistizio. In generale anche in Odessa corrono molte voci di pace le quali trovano molta credenza.

ASIA

Il *Moniteur* reca il seguente dispaccio, in data di Trebisonda, 2 gennaio:

« Le ultime notizie d'Erzerum confermano la notizia dell'abbandono di Bajazid per parte dei russi. Questi si sono ritirati verso Erivan e Zumri. »

AMERICA

Notizie di Washington del 15 gennaio decorso recano, che il sig. Soulé ha data la sua demissione di ministro in Ispagna, e che il signor John Breckenridge è nominato in suo luogo.

FATTI DIVERSI

SOLENNI ESEQUIE. L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ha fatto celebrare sabato scorso nella Basilica Magistrale solenni esequie in suffragio dell'anima della defunta Regina Maria Teresa.

V' intervenne il Consiglio dell'Ordine, la Corte dell' augusta defunta, la Casa Civile e Militare di S. M. il Re, e molti Cavalieri appartenenti alle varie classi d'esso Ordine.

Sulla porta esterna del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

Di tante gioie ti conforti Iddio — Quante lacrime hai terse in quest'esiglio — Sposa d'Alberto; al secol cupo e rio — Fa che fido sovrasti e forte il figlio.

Nello stesso giorno l'Ordine faceva distribuire 2600 razioni di pane ai poveri della capitale.

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali esportati per la frontiera di terra durante la seconda quindicina di gennaio 1855.

Grano	quint.	744
Granaglie	»	418
Avena	»	177
Riso	«	1516

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE. — Troviamo nell'*Opinione* la seguente risposta che il cav. Bonelli indirizzò alla *Gazzetta di Venezia* pel professore Zantedeschi di Padova:

« Trovo nella *Gazzetta ufficiale di Venezia* un articolo dell'esimio professore Zantedeschi, col quale intende rivendicare la priorità dell'idea di servirsi di binarii di una strada ferrata come conduttori elettrici onde comunicare colle locomotive e di cui egli dice avermi scritto in data del 17 scorso dicembre una lettera colla quale mi partecipava il suo pensiero. Malgrado che nelle lettere che l'egregio signor professore mi fece l'onore di indirizzarmi, e che sono pronto a pubblicare, non siavi una sola parola che accenni ad una tale idea, gliene lascio fin d'ora tutto il merito, essendochè il mio *telegrafo delle locomotive* ha nulla di comune col di lui trovato.

Mi spiace della sinistra impressione mossa dall'illustre sig. professore Zantedeschi, e che abbia potuto credermi capace di appropriarmi un'idea altrui, ma sopratutto mi spiace che il trovato che intende rivendicare e che io non pensai mai a contestargli sia cosa ben da poco in teoria, lasciando agli intelligenti di giudicare se non debbasi riconoscere un errore in pratica. BONELLI. »

CORAGGIO ED UMANITA'. — Non sono ancora trascorsi due mesi che abbiamo segnalato alla pubblica attenzione una benemerita famiglia, la quale da oltre un secolo attende al nobilissimo uffizio di salvare i sommersi nel fiume Po, ed oggi (4 febbraio) ci tocca raccomandarla nuovamente per un atto eguale di coraggio e d'umanità.

Il dottore Torchio, il quale ebbe la ventura di prestare l'opportuno soccorso della sua professione allo sventurato giovane, che oggi verso l' una pomeridiana si slanciò nel fiume dal ponte in pietra, ci descrive colle più commoventi parole, dalla casa stessa della famiglia Borgiois, i pericoli e la lotta eroica di Paolo Borgiois per salvare il sommerso, nel momento supremo, in cui questi trascinato dalla violenza prepotente delle onde gelate stava per sfracellarsi il capo contro la palafitta. E giacchè nè penna, nè pennello possono adombrare una simile scena, che ebbe più d' un migliaio di spettatori, e non vi sono elogi sufficienti a chi espone con sovrumano coraggio la propria vita per salvare quella d'un infelice, valgano queste brevi righe ad invocare sul capo del Borgiois quel maggiore compenso che comandano la ragione e la singolarità del fatto.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA. — Il giorno 30 dello scorso gennaio ebbe luogo in Genova l'avvisata radunanza generale della *Compagnia Transatlantica*. Essa, come ben s'aspettava, riuscì numerosissima e composta de' più intelligenti e rispettabili suoi soci di Genova e di Torino, fra i quali notavasi il conte di Castelborgo, rappresentante di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia e Carignano.

Il primo operato fu d' approvare e lodare tutto quello che fece l'amministrazione dopo l'ultima radunanza. Venne in seguito partecipato alla radunanza il contratto di noleggio de' due suoi piroscafi col governo francese.

Questo contratto che torna vantaggioso alla Società, venne accolto dall'assemblea colla massima soddisfazione.

Essa quindi diede la sua piena approvazione a tutte le saggie proposte fattegli dal consiglio d'amministrazione per mezzo del presidente sig. cav. Giacomo Oneto, senatore del Regno.

Fra queste proposte vi fu un progetto completo di riforme allo statuto, emergenti tutte dalla pratica di questi anni d'amministrazione d' un' impresa che fra noi era affatto nuova. Le riforme principali furono tre.

1. L'assegnamento d'un 4 1/2 0/0 d'interesse sui versamenti, il quale non fu cosa avventata in quanto che la Società avrà ne' profitti dal noleggio col governo francese un fondo onde ricavare il bisognevole senza mettersi al rischio di toccare il capitale, come avviene di tante altre Società che passano interesse fisso.

2. La riduzione delle azioni al portatore ad arbitrio degli azionisti all'epoca del giusto versamento, il che facilita le negoziazioni e toglie di mezzo ogni questione di responsabilità di firma.

3. La facoltà di secondare le convenienze del commercio de' mari che tutto dì si sviluppa in altre linee, mentre il primo statuto legava la Società a due linee limitate. In quest'ultima riforma vediamo con piacere il più vasto avvenire della Compagnia, ed i grandi servizi che sarà chiamata a rendere allo Stato.

In seguito venne confermata la nomina del sig. cav. Raffaele Rubattino qual altro de' direttori della Compagnia e quella del barone Giuliano Cataldi, e capitano G. Bernardo Berlingieri, a membri del consiglio d'amministrazione, aggiungendo a questo i signori Giuseppe Guillot, Alessandro Colano e Luigi Degola.

Dopo tutto questo l'assemblea si sciolse, colla massima soddisfazione per tutto l' operato dal consiglio amministrativo. (*Gazz. di Genova*)

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Serralunga presso Alba:

Fra gli atti generosi che si vanno ogni giorno registrando nel vostro giornale, io vi prego ad accogliere il seguente:

Questo paese, per la mancanza assoluta del ricolto delle uve, che è la maggiore, e dicasi pure unica ricchezza, versa in grandi angustie, e la carità privata, per quanto viva ed operosa, non avrebbe potuto recare a tanta sofferenza, all' incalzante miseria che uno scarso refrigerio. Tornata infruttuosa la pratica fatta da questo Municipio per ottenere dalla Cassa di risparmio il mutuo di L. 6000, onde impiegarle in pubblici lavori, si pensò di ricorrere alla pietà della signora marchesa Faletti di Barolo, la quale possedendo in questo luogo cospicui fondi, fu sempre larga della sua munificenza, ed essa non solo accondiscese immantinente al mutuo richiesto, ma accordò la mora di 10 anni per la restituzione da erogarsi in L. 600 annue e *senza corrispondenza d' interessi.*

È doveroso di rendere all'egregia benefattrice questo solenne e pubblico omaggio di sincera gratitudine.

ONORI FUNEBRI. — Ci scrivono da Porto-Maurizio:

Il giorno 22 dell'ora scorso gennaio il municipio della città di Porto-Maurizio faceva celebrare in quella chiesa parrocchiale un solenne funebre servizio in suffragio dell' anima del suo deputato e concittadino il cav. avv. Antonio Airenti, a cui intervennero le Autorità civili e militari della provincia, l'Uffizio del Consolato di Francia, non che i municipii tutti del collegio elettorale, e molte persone accorse a rendere l'ultimo tributo d'amore all'illustre e caro estinto.

ACCADEMIE ITALIANE. — La pontificia accademia romana d'archeologia si è adunata al giorno 25 gennaio nell'aula dell' archiginnasio sotto la presidenza del sig. principe D. Pietro Odescalchi.

La lettura fu del socio ordinario P. M. Giacinto De Ferrari de' predicatori, il quale ragionò intorno ad un'iscrizione cuneiforme dell' antica Ninive, proponendo un suo metodo d'interpretazione, desunto dai caratteri ebraici, e dall'ebraica lingua.

NOTIZIE SANITARIE. — Si legge nella *Gazzetta di Bologna* del 30 gennaio:

Le rassicuranti notizie sanitarie della Toscana, del Regno Sardo e del Lombardo-Veneto hanno indotta la commissione provinciale di sanità a togliere tutte le precauzionali misure mantenute ai confini per quelle provenienze, durante il pericolo d'infezione.

— Il riassunto dei casi di colèra notificati nella città e provincia di Milano, durante l'invasione del p. p. 1854, e pubblicatosi dal civico ufficio centrale di soccorso in Milano il 23 gennaio 1855, è come segue: Casi 2152 — Guariti 748 — Morti 1404.

PUBBLICAZIONI. — Dalla tip. Nazionale Rusconi di Novara è uscito un canto di Francesco Stockler in morte di MARIA ADELAIDE Regina di Sardegna, notevole per affetto, svelando in nobili versi il cordoglio della nazione che fece sua la sventura del Re.

NECROLOGIA. — Si legge nella *Stampa*:

Annunziamo con vivo rammarico la morte del commendatore Chiodo, maggior generale del genio in ritiro. Questo distinto militare mancò ai vivi questa mattina, in età di anni 75

— Si legge nel *Giornale di Roma*;

Annunciamo la morte di monsignor Raffaele Bocci, vescovo d'Alatri, avvenuta fra i conforti della religione nella città di sua episcopale residenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 febbraio.*

Le città di Alassio e di Evian hanno deposto a' piedi del trono le più sentite condoglianze pelle dolorose calamità che affliggono il cuore di S. M.

Ai municipii che hanno votato indirizzi a S. M., aggiungiamo: Sambuco, Montelupo, Caramagna, Varese, Staglieno, Lerma, Oggebbio, Oglianico, Momo, Biandrate, S. Maurizio d'Opaglio, Meina, Cavallirio, Nebbiuno, Garlasco, Ceva, San Martino Siccomario, Rosasco, Frascarolo, Goido, Galliavolo, S. Pierre de Belleville, Gresy-sur-Isère, D'Allinges, Mesinger, Abondance, Montmeillan, Cruet, Marmora, Sezzè, Pietragavina, Zavatterello, Cavinata, Mongardino, Pozzolo, Sestri ponente.

— *Lombardo-Veneto.* La *Gazzetta ufficiale di Verona* annunzia che essendo state scoperte dall'autorità nuove mene mazziniane contro la pubblica tranquillità ebbe luogo oltre una ventina d'arresti.

ALEMAGNA. *Francoforte, 31 gennaio.* Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* conferma che l'Austria ha aderito al progetto di mettere su piede di guerra i contingenti federali: i comitati riuniti hanno quindi all'unanimità deliberato di mettere su piede di guerra i contingenti federali per essere all'occasione colla massima prontezza adoperati.

Questa risoluzione, soggiunge il corrispondente del citato giornale, è quasi uguale al mobilizzamento.

— *Vienna, 1 febbraio.* Il *Corriere Italiano* pubblica un articolo in cui afferma che speranze di pace, le quali venivano poco a poco rianimandosi, ora scomparvero del tutto per gli armamenti che con incredibile celerità si vanno compiendo dallo czar nella Polonia: armamenti che accennano a tutt'altro che ad intenzioni di pace per parte del gabinetto di Pietroburgo.

Quindi il citato giornale, riassumendo i principali provvedimenti presi ultimamente dal governo russo contro l'Austria, come la vietata esportazione de' cereali di Polonia in Galizia, l' ingresso vietato a' sudditi austriaci nel territorio russo, l' essere posta ai confini dell'Austria la cavalleria della guardia imperiale, ecc. conchiude con dire: « Checchè ne dicano giornali uffiziali e semi-uffiziali di Prussia, le imponenti armate della Russia ai confini austriaci sono un fatto evidente, e crediamo di non esagerare riportando l' opinione espressa dal nostro corrispondente che fra non molto, cioè compita che sia la concentrazione de' corpi russi, la Russia avrà in Polonia una forza non minore di 150,000 uomini sotto l'immediato comando del principe Faskiewitsch. »

— La *Corrisp. austro-litografata* contiene articoli energici contro alcuni giornali prussiani.

— *Stoccarda, 30 gennaio.* Fu presentata alla Commissione degli Stati un nuovo progetto di legge relativo all'aumento della forza armata ed al reclutamento per gli anni 1855, 1856 e 1857. Questo progetto verrà quanto prima discusso dalla Camera de' deputati.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 4 febbraio.

Sono stati nominati: il sig. Magne al ministero delle finanze; il sig. Rouher a quello de' lavori pubblici; e il sig. Baroche a grancroce della Legion d'Onore.

L' imperatore ha ricevuto il principe Napoleone con modi affettuosi cercando di addolcirgli il rammarico provato nel dar l' addio all'esercito in cui erasi meritato, per la sua condotta, gli elogi di tutti.

Sebastopoli, 28. Il tempo continua ad essere bellissimo. Si è ricevuto l' ordine di tenere le batterie pronte ad aprire il fuoco. I russi hanno cessato di far sortite.

Londra, 3. La regina ha ricevuto lord Russell e lord Derby.

Vienna, 4 febbraio.

Il *Fremdenblat* annunzia avere Mentschikoff ricevuto l'ordine, poichè ora il tempo è favorevole, di espugnare Eupatoria e Balaclava.

Parigi, 5 febbraio.

Un dispaccio telegrafico ricevuto questa notte da Londra, reca che lord John Russell non è riuscito a formare un nuovo gabinetto, e che S. M. la regina ne affidò l' incarico a lord Palmerston.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di Boraccie di legno per la Truppa di cui negli avvisi d'asta in data 20 genn. ora scorso sono state nel giorno d' oggi deliberate ai prezzi e ribassi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi di asta	Ribassi ottenuti per ogni cento lire
8	di N. 1000 Boraccie di legno caduno per Fanteria L.	1 70	19 »
2	» 1000 dette caduno per Cavalleria. . . . »	2 40	38 »
— 10			

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 7 del corrente mese di febbraio, regolato all'orologio esistente nella sala degli incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno dieci del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'

Appalto dei lavori a farsi in questa Città nel fabbricato dell'Ospedale Militare Divisionario rilevanti a L. 5800.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa. 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino addì 2 febbraio 1855.

Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 50 25
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. la b. in c. 900
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 895

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1165
Azioni Cassa Commercio ed indus. C. della matt. in liq. 545 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della m. in c. 492

BORSA DI PARIGI, del 3 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/	»	»	68 50	68 45
Id . .	4 1/2 0/0	»	»	95 75	96 »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	84 50	»	»	» »
Id Prest. Rotsch.	853 3 0/	52 50	»	»	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le baruffe chiozzotte* — *Un uccello di passaggio.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Quand l'amour s'en va.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Dramma lirico del maestro Verdi *Il Trovatore* — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il conciatetti* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 gen.	739 20	737 88	737 56	- 3 0	+ 1 8	+ 6 6	- 4 5	- 0 2	- 1 8	O.	O.	S.O.	Neve	Annuv.	S.con vap.
26 »	729 64	729 16	730 34	- 4 0	+ 0 2	+ 9 0	-11 3	- 2 4	- 1 6	S.O.	S.	N.N.E.	Ser. vent.	S.con vap.	id.
27 »	736 04	736 38	735 78	- 4 4	- 1 1	+ 2 7	-11 6	- 6 9	- 5 9	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S. con vap.	id.	id.
28 »	732 38	732 70	733 00	- 3 3	+ 0 7	+ 4 5	- 7 8	- 6 0	- 6 3	O.S.O.	N.E.	N.E.	Nug. sott.	Cop. ch.ro	id.
29 »	732 50	732 94	733 56	- 5 3	- 2 0	+ 7 8	-12 4	- 7 0	- 4 1	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	S.con vap.	Nug. sott.	Nug. sott.
30 »	730 70	731 74	731 80	- 4 7	- 1 2	+ 7 5	- 9 0	- 3 8	- 3 6	N.	O.S.O.	O.S.O.	id.	S.con vap.	S.con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE

AD USO

DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI

DI MANDAMENTO

per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

INTENDENZA D' IGLESIAS

Si rende noto che, in seguito ad essere andati deserti gl'incanti fissati pel giorno 30 dicembre 1854 con apposito avviso d'asta, in data 13 novembre stesso anno, relativamente alla vendita del Salto comunale d'Iglesias, detto di *Marganai*, si è da quest' Uffizio d' Intendenza con nuovo tiletto, in data del 25 cadente, stabilito il giorno 15 del prossimo mese di febbraio per l'esperimento di altro incanto, ed il giorno 5 del successivo marzo per la scadenza dei fatali, con avvertenza che nel suddetto giorno 15 febbraio si farà il deliberamento, qualunque sia il numero degli oblatori, serbate tutte e singole le condizioni annunciate nel suindicato primo avviso. Chiunque voglia applicare per l'acquisto di detto Salto, potrà comparire in questo Uffizio d'Intendenza nel suddetto giorno 15 febbraio, alle ore 11 di mattina.

Iglesias, addì 25 gennaio 1855.

SANNA ENNA, *Segretario.*

GUARDIA NAZIONALE

Essendo vacante la carica di Aiutante maggiore nel battaglione mandamentale di Pallanza, e volendosi provvedere alla medesima mediante esame di concorso, si avvisano gli aspiranti:

1. Che le domande devono presentarsi all' ufficio della Maggiorità in Pallanza, prima del 15 febbraio 1855;

2. Che l'esame avrà luogo avanti apposita giunta in Pallanza, il 26 stesso febbraio.

3. Che in tale concorso non s'intende per nulla vincolato il diritto di libera nomina spettante all'autorità sovrana.

Pallanza, il 29 gennaio 1855.

Il Maggiore MORO.

AVVISO

In via del Seminario, num. 3, rimpetto la porta del Caffè del Commercio, in Torino, dalle ore 10 alle 4 pom., si comprano i così detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, della scadenza di 1 a 6 mesi.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acoustique 6 fr. le flacon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

CASOTTI LUIGI. *di Parma*

SANA LE PERSONE DAL MALE DE' DENTI.

Via del Cappel d'Oro, 4, piano 2°, Torino;

Si reca anche a domicilio, e tiene l'unico deposito del suo specifico nella drogheria D'Acquino, via Borgonuovo, presso la chiesa di S. Massimo, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° ottobre 1855

Quattro BOTTEGHE riunite, di cui una d'angolo verso i Portici di Po e la via Carlo Alberto, con due porte d'ingresso sotto i Portici, e tre aperture verso la via suddetta.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 20 membri al 2° piano, e due sotterranei, Borgonuovo, casa Della Marmora.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.) . . .	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese a ore	6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	» »	9 ant.
» NIZZA	» Sabato	» »	6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	» »	6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	» »	6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 6, 16, 26	» »	6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	» »	2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	» »	6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	» »	6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	» »	9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministr.

Genova, 1 gennaio 1855.

R. RUBATTINO.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

IN TORINO

Il Comitato di Direzione, in conformità agli Statuti sociali, invita i signori Azionisti a convenire in assemblea generale il 17 corrente mese, alle ore 6 pomeridiane, nel solito locale degli uffizi annessi allo Stabilimento.

L'ammessione avrà luogo previa presentazione dei titoli.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

FALLIMENTO

di Savoretti Giacomo, già panattiere in questa città, via del Deposito, num. 4.

Si avvisano li creditori di detto Savoretti, a rimettere fra giorni 20 alli Gioanni Gili e Gioanni Boccardo, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 23 del corrente mese, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' Ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 2 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

del merciaio Giuseppe Zucca, di Chivasso.

Si avvisano i creditori del detto Zucca, di comparire il 15 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una sala di questo Magistrato del Consolato, avanti l' ill.mo. sig. congiudice Vischi, giudice commissario, per la continuazione della verificazione dei crediti.

Torino, il 2 febbraio 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Quarra Edoardo caus. coll. in Asti, rivocò a Coppo Luigi Erasmo, con atto del 25 settembre u. s., rogato dal notaio Faldella, e notificazione ed intimazione di copia autentica dallo stesso notaio, al medesimo Coppo, personalmente eseguitasi il 1° del corrente mese, la procura generale da esso Quarra confertagli con atto del 6 aprile 1851, rogato dal notaio Berardo.

La presente inserzione è richiesta, onde quanto sovra sia noto per quell'effetto, che di ragione.

Torino, il 3 febbraio 1855.

Ruffino sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Con sentenza del 31 luglio 1854 il Tribunale di prima cognizione di Torino pronunciò la definitiva interdizione del signor cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, maggiore nelle Regie Armate in ritiro, del fu S. E. conte Carlo, residente in Torino, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con Decreto del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, del 23 andante, successivo a ricorso presentatosi dal signor cav. Rajmondo Cugia Delitala, quale tutore dell' interdetto cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, per essere ammesso alla cessione giudiziale de' suoi beni, si mandarono citare tutti i creditori nominati nell'elenco annesso a tale ricorso, per comparire nanti il prelodato Regio Tribunale entro il termine di giorni 15 successivi all'intimazione di detto decreto, e si mandò pure depositare presso la Segreteria dello stesso Tribunale il doppio elenco prodottosi dello stato attivo e passivo di esso sig. cav. Leopoldo Maffei Di Boglio.

Torino, il 26 gennaio 1855.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con scrittura del 29 gennaio p. p., li Spirito Bianchi e Giuseppe Matteo Prina, risolsero la società fra essi contratta con altra del 25 agosto 1852, per l'esercizio di un negozio di pannine e telerie in questa città, che si dichiarò ciò stante consolidato nel solo signor Bianchi.

Torino, il 3 febbraio 1855.

NOTA

Con scrittura 25 aprile 1854, Luigi Bertolio e Sofia Fourrat, contrassero società, quest' ultima come accomandante, per l'esercizio in questa città del commercio di pane e paste di Genova, sotto la firma *Luigi Bertolio e Comp.*

Il fondo d'accomandita fu stabilito in lire mille, e la durata della società ad anni 6, computandi dal 1° maggio 1854.

NOTA

La società corrente in Chieri colla Ditta Tachis Levi, formata con iscrittura 20 dicembre 1841 venne risolta con altra scrittura del 23 giugno 1854. Il signor Pietro Augusto Tachis si è definitivamente ritirato dalla medesima. La di lei liquidazione venne ceduta al sig. Emanuel Levi, che continuerà lo stesso commercio.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 16 corrente, sull' instanza della ragion di negozio Giuseppe e Francesco Antonio fratelli Coblanchi, corrente in Intra, avrà luogo il secondo incanto in via di subasta, a pregiudicio di Giovanni fu Giuseppe Albertoni, da Candelo, dello stabile posto nell'istesso luogo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 29 dicembre ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 2 febbraio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza del tribunale di prima cognizione in Ivrea sedente, in data del primo gennaio, venne autorizzata la vendita per subastazione volontaria che si promuove dalli signori Biava Bernardino e Giacomo padre e figlio, il primo anche qual padre e legittimo amministratore della sua prole, tanto nata che nascitura, non che dalle signore damigelle Flaminia, Amalia ed Emma minori fu altro sig. Giacomo Biava, rappresentate dalla propria madre e tutrice signora Teresa Depetro, vedova di detto Giacomo Biava, tutti d'Ivrea, degli stabili rurali, dai quali sovra posseduti sulli territorii d'Ivrea, Romano e Chiaverano, cioè nelle regioni Moretti, ed un corpo di cascina nelle regioni di Tibaldi e Vignali detta *Caras*, situati sul territorio d'Ivrea; più nella regione sopra i prati, territorio di Romano, ed in regione di Remondina, territorio di Chiaverano, divisi detti stabili in lotti 61, il cui complessivo valore ascende a L. 51,802 92, e per il prezzo a caduno lotto fissato, e sotto li patti e condizioni proposte ed approvate dal tribunale, e risultanti dal bando venale 22 cadente, sottoscritto Aschieri segretario, visibile alla segreteria e nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e che verrà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti, dai quali atti risulta come il primo incanto avrà luogo all'udienza pubblica che dal prelodato tribunale di prima cognizione d'Ivrea verrà tenuta la mattina del giorno 26 imminente febbraio.

Ivrea, il 31 gennaio 1855.

Gattino caus. coll.

NOTA

Il 16 gennaio 1855 venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo, vol. 25, art. 145 l'atto 30 dicembre 1854, rogato al sottoscritto, con cui Robasto Gio. Domenico, di Virle, vendette ai signori Antonio, Gio. Battista e misuratore Giovanni fratelli Faggiano, di detto luogo: 1. un corpo di casa nel concentrico di Virle, non designato in catasto, con orto annesso di are 3, 27 (tav. 8, 7), coerenti a levante le sorelle Valinotto, a giorno Destefanis Luigi, a ponente Tanietti Gio. Battista, ed a notte il Comune; 2. una pezza campo ivi, regione *Piè del lupo*, in mappa col num. 1159, di are 36, 73 (tav. 96, 5), coerenti a levante il vicariato di Vigone, a giorno Bosio Antonio, a ponente e notte il venditore, per il prezzo di L. 6,253 30, pagato come in detto instromento.

Vigone, il 31 gennaio 1855.

Notaio G. Nicolay.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 55 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

MARTEDÌ 6 FEBBRAIO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . . »	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . »	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 febbraio*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno vennero approvati i progetti di legge per l'autorizzazione della maggiore spesa di L. 354 mila onde ultimare le fortificazioni di Casale; per la concessione della stradaferrata da Savigliano a Saluzzo; e per l'aumento del capitale sociale della stradaferrata da Torino a Susa. Si udì quindi la lettura delle relazioni per i seguenti progetti di legge: per la prorogazione di termini alla Compagnia Transatlantica per l'adempimento di obbligazioni assuntesi; pell'approvazione delle convenzioni colla Gran Bretagna e colla Toscana sulla libertà di cabotaggio, e per l'approvazione delle convenzioni postali tra il Regno Sardo ed i ducati di Parma e di Modena, quali progetti vennero immediatamente approvati.

Alla Camera dei Deputati continuò la discussione del progetto di legge pel trattato di alleanza anglo-franco-sardo, il quale è stato combattuto dai deputati Biancheri e Michelini G. B., e difeso dai deputati Gallenga e Louaraz. I deputati Solaro della Margherita e Revel parlarono in merito del medesimo.

A termini del disposto dall'art. 71, alinea 1°, della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo del Regio Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Francesco Zacchi, già agente di cambio in Torino, in forza di R. Patenti 24 settembre 1830, ed accreditato presso l'Amministrazione del Debito Pubblico per Ministeriale dispaccio in data 31 dicembre 1847, avendo sin dal dicembre 1853 rinunziato all'esercizio di tale professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino, è quindi ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dei citati articoli 7 e 28 chiedendo lo svincolamento della cauzione da esso ricorrente prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si creda in diritto di opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

A termini del disposto dall'art. 7, alinea 1°, della Legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28 alinea ultimo del R. Decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Agostino Fontana del fu Antonio, già sensale in Torino, avendo fin dal 5 dicembre 1853 rinunziato all'esercizio di tale professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino, è quindi ricorso al Ministero delle Finanze, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo lo svincolamento della cauzione da esso ricorrente prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla Segreteria della Regia Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

Abbiamo nell'antecedente articolo accennato all'importanza della *Statistica del movimento commerciale del* 1852 pubblicata dal governo, e reso conto del metodo seguito nel classificare i molteplici fatti che vi hanno relazione. (*)

Venendo ora a riassumere in modo succinto i dati principali che emergono da que' prospetti, ci fermeremo anzi tutto a considerare il lato finanziario e ciò in riguardo all'attuazione della nuova tariffa informata a' principii del libero scambio.

Il totale de' diritti d'entrata, d'uscita, di transito e d'ostellaggio ammonta nel 1852 a L. 18,720,473, mentre la media degli anni 1844-45-46-47 e 50, presi a norma di confronto pe' motivi già accennati, fu di L. 17,826,725. Abbiamo dunque pel 1852 un aumento di L. 893,748.

Scomponendo poi il totale ne' suoi elementi troveremo che i diritti d'entrata presentano un aumento di L. 1,550,821 e quelli d'uscita, transito ed ostellaggio una diminuzione di L. 657,073, per essersi sgravati molti articoli d'ogni dazio d'esportazione, e diminuito di molto per que' pochi che non furono totalmente esentati.

Le categorie d'importazione che offrirono un notevole aumento di prodotto furono le seguenti:

I. Acque, bevande ed olii . . .	L.	1,923,739
XI. Sete e relative manifatture . .	»	264,839
XVI. Metalli comuni e loro lavori	»	531,129

Quelle che subirono una diminuzione furono:

V. Pesci	L.	99,580
X. Lana, crine, pell e relative manifatture	»	574,547
XII. Biade, cereali e paste . . .	»	656,499

Queste cifre non avrebbero il pieno loro significato se andassero scompagnate da quelle relative alla quantità ed al valore delle merci colpite da que' diritti, sì che passeremo ora a questo secondo esame.

Le importazioni e le esportazioni riunite presentano nel commercio generale, secondo il valore ufficiale la somma di L. 569,275,000, cioè L. 256,031,000 pel commercio speciale e L. 313,244,000 per quello di transito, comprese anche le partite in deposito delle quali ci manca il prospetto, ma che non possono alterare sensibilmente le cifre esposte.

Emerge da questo primo dato che le nostre transazioni coll'estero hanno una maggiore importanza pel servizio di intermediari, che prestiamo agli altri Stati, di quello che per operazioni che riflettano particolarmente la produzione ed il consumo interni.

La suddetta somma totale di L. 569,275,000 si ripartisce in L. 332,656,000 d'importazioni e L. 236,619,000 d'esportazioni.

Nel commercio speciale le importazioni, cioè il valore delle merci estere consumate nello Stato, ascese a L. 166,605,000, e le esportazioni, cioè i nostri prodotti esportati all'estero, a L. 89,427,000.

Nel commercio di transito (compresi i depositi) l'importazione ammontò a lire 166,051,000, l'esportazione a lire 147,193,000.

Abbiamo veduto quali fossero le categorie che nel prodotto doganale del 1852 presentavano maggiore divario in paragone della media suaccennata. Passiamo ora ad egual confronto per ciò che riguarda alla quantità delle merci.

Nel 1852 s'importarono ettolitri 435,763 di vino non eccedente il prezzo di L. 20 in confronto di 27,935 offertoci dalla media. Notevole aumento dovuto alla crittogama che devastò i nostri vigneti. Così s'importarono 16,572 ettolitri e 23,953 bottiglie di acquavita in confronto della media di 2,002 ettolitri e 7,577 bottiglie.

La II categoria ci dimostra un aumento sensibile sul consumo del caffè e dello zucchero. Diffatti nel 1852 s'importarono quintali 21,344 di caffè in confronto di 11,086 e quintali 135,497 di zucchero in confronto di 75,931. Valse potentemente ad ottenere un simile risultamento la forte diminuzione del dritto daziario, come quella che da un lato scemò il contrabbando, dall'altro abbassando il prezzo pel consumatore pose queste merci a disposizione di un maggior numero di cittadini. Nel qual fatto ci appare insieme e prosperità cresciuta e civiltà progrediente.

Sotto questo ultimo riguardo osserveremo come nel 1852 s'importassero 42,667 paia di guanti di pelle in confronto di 28,661.

La canapa ed il lino greggio, quantunque in aumento, pure non presentano grandi differenze. Le tele invece aumentarono da 114,873 a 168,631 chilogrammi.

La categoria de' cotoni offre i seguenti dati degni della maggiore attenzione:

		Media	1852
Cotone in lana	quintali	52,777	90,483
» filato	chilogr.	99,199	86,116
Tessuti di cotone crudi e bianchi	»	135,778	273,755
Detti tessuti, colorati e ricamati	»	464,462	1,011,199

Abbiamo dunque aumento notevolissimo tanto negli articoli che servono di materia prima, quanto in quelli destinati direttamente al consumo, sì che la forte diminuzione de' dritti fu compensata dalla maggior quantità importata. D'altra parte, l'aumento negli articoli che servono di materia prima mostrano l'operosità crescente dell'industria, e quello degli articoli atti immediatamente al consumo comprovano la migliorata condizione economica delle nostre popolazioni.

La categoria X, che abbraccia la lana e le manifatture relative, offre i seguenti dati:

		Media	1852
Lana d'ogni sorta	chil.	2,043,632	2,392,922
Filo di lana . . .	»	47,515	70,356
Tessuti	»	308,679	461,044
Altri articoli . .	»	61,816	97,607

I nostri lettori ricorderanno per certo i lamenti de' fabbricanti di panni quando era in discussione la nuova tariffa, colla quale doveva cessare la protezione che fino allora aveva loro assicurato una specie di monopolio che ricavavano a peso de' consumatori.

Ora vediamo che l'importazione della lana, come materia prima, aumentò quasi del 20 per 0/0, sicchè possiamo dedurre che le loro officine non restarono inoperose come andavano annunciando. Anche in questa categoria aumentò l'importazione degli articoli manufatti, e fu compensato in questo modo il sacrifizio fatto dallo Stato colla riduzione de' diritti.

Anche le sete presentano un aumento negli articoli che vengono manufatti nello Stato, come pure notevolissimo negli altri completamente manufatti.

		Media	1852
Sete greggie	chil.	8,805	55,297
Avanzi di seta	»	57,501	94,630
Tessuti di pura seta . .	»	7,444	8,249
» d'altra materia .	»	315	46,613
Altri articoli	»	7,335	13,056

Per amore di brevità ci accontenteremo, quanto alle importazioni, di notare ancora i seguenti confronti:

		Media	1852
Grano	ettol.	1,003,402	1,163,597
Macchine non nominate . .	valore	860,113	1,246,721
Ferro di prima fabbricazione	quint.	14,678	100,402
Carbon fossile	»	136,333	308,907

Per far conoscere l'importanza della nostra esportazione speciale, togliamo dalla tavola 21 le seguenti cifre:

		Media	1852
Acquavita.	ettol.	1,802	286
Idem	bottig.	2,389	141,702
Vini	ettol.	101,067	114,250
Idem.	bottig.	25,717	39,183
Olio di oliva (1)	quint.	50,534	107,600
Confetti e conserve	»	778	712
Frutti verdi	»	73,690	49,025
Lane sucide, lavate e tinte	chil.	44,286	394,115
Avanzi di seta	chilogr.	180,513	308,043
Seta grezza	»	44,884	154,116
Seta lavorata	»	415,500	437,659
Seta di doppio grezza	»	4,638	9,057
— detta lavorata	»	20,720	22,352
Tessuti di seta	»	67,464	42,700
Grano	ettolitri	52,043	27,036
Granaglie	»	34,435	38,053
Riso	quintali	220,496	181,811
Paste di frumento	»	16,481	19,715

Saremmo troppo lunghi col dar conto di tutti i raffronti che abbiamo annotati nell'esame di questa statistica. Ma non possiamo tralasciare quelli che riguardano l'importanza del nostro commercio con ciascuno degli altri Stati, e per non eccedere i limiti propostici, staremo contenti ad accennare quelli co' quali seguono le maggiori transazioni.

Quanto all'importazione che abbiamo veduto ammontare pel commercio generale a L. 332,655,951 vi parteciparono

Francia per	L.	71,722,054 (2)
Inghilterra	»	67,963,764
Austria, Lombardo-Veneto	»	41,942,988
Stati Italiani	»	33,096,369
Svizzera	»	30,588,565
Russia	»	22,938,835
America meridionale	»	16,750,847
Stati Uniti d'America	»	8,817,573
Isole Antille e America centrale	»	9,047,222
Altri Stati per importo minore	»	29,787,954

L'esportazione pel commercio generale che importa a L. 236,619,153 seguì per le seguenti destinazioni:

Francia per	L.	85,562,120 (3)
Stati Italiani	»	55,695,355
Austria, Lombardo-Veneto	»	43,215,960
Svizzera	»	26,498,972
America meridionale	»	11,546,667
Stati Uniti d'America	»	2,153,342
Altri Stati per minore importo	»	11,946,767

Ci resterebbe ora a scomporre queste cifre, distinguendo in ognuna la parte che spetta al commercio speciale da quella che si riferisce al transito, e ricercando quali siano gli articoli di maggior rilevanza nelle transazioni con ciascuno degli Stati. Alla ommissione che c' impone la mancanza di spazio potrà supplire il lettore ricorrendo al proemio della pubblicazione officiale, nel quale si riassumono appunto i dati suaccennati con diligenza particolare.

Il sig. di Saint-Marc Girardin è d'avviso in un articolo pubblicato dal *Journal des Débats*, che quando sia fatta la pace, le potenze occidentali dovranno riorganizzare l'impero ottomano. Chi vuole il fine, ei dice, vuole il mezzo. Se noi vogliamo la vita della Turchia, e non la morte, per raccoglierne l'eredità, bisogna farla vivere coll'aiuto della civiltà europea.

Sovente abbiamo sentito ripetere che la Russia favoreggiava in Turchia il vecchio partito ottomano. Ben comprendiamo una simil tattica. Favoreggiare il vecchio partito turco, era un favoreggiare l'anarchia e la barbarie, era un mantenere la debolezza della Turchia, era un lasciarla morire. Tali non sono le intenzioni delle potenze occidentali; epperciò esse favoreggiano e sostengono in Turchia il partito che vuol legare la Turchia alla civiltà occidentale. In Occidente è proprio la vita e non nel Corano, considerato come codice civile politico; la vita dell'Occidente adunque è quella che bisogna chiamare in soccorso dell'Oriente.

Un giornale belgico, dice la *Patrie* del 4, ci reca stamane un nuovo documento diplomatico riguardante il conflitto austro-prussiano e le pretensioni del gabinetto di Berlino. È questo un dispaccio indirizzato il 26 gennaio dal signor Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, a' suoi agenti in Alemagna. Si può considerare come una risposta diretta alla nota prussiana del 21 gennaio.

Questo dispaccio getta una gran luce sulla quistione; rammenta come la Prussia si è ritirata dalle conferenze di Vienna, e come dappoi ella ognor più si è separata dal concerto europeo. « Il contegno attuale della corte di Berlino, » soggiunge il dispaccio, pare istabilire che la sua riserva

(*) *Continuazione e fine, vedi num.* 31.

(1) *Senza quelli del contado di Nizza.*

(2) *La statistica officiale francese porta questa cifra in L. 70,800,000, calcolati co' prezzi attuali.*

(3) *La statistica officiale della Francia porta, secondo i valori attuali, questa cifra a 100 milioni.*

« si collegherebbe non già ad una quistione di etichetta « (com'essa pretende), ma ad un ordine di idee alle quali « nè la Francia nè l'Inghilterra nè l'Austria partecipano. »

Il ministro quindi stabilisce che l'ottimismo affettato dalla Prussia in riguardo alla politica di Pietroburgo ed alle intenzioni dello czar, è fondato sulle più tristi illusioni. Tutte le domande dell'Austria sono giustificate dagli adunamenti di truppe russe che fannosi sulle frontiere, dalla posizione de' due eserciti sul Pruth e nel basso Danubio. L'opinione del ristabilimento prossimo della pace è tutt'altro che generalmente accreditata, e neanche è certo che l'accettazione formulata dal principe Gortschakoff sia quale erasi dapprima creduta.

La Prussia adunque si è messa, di deliberato proposito, al difuori del concerto europeo, adottando una politica diametralmente opposta a quella dei gabinetti di Vienna, di Parigi e di Londra. La maggioranza è la legge di tutte le associazioni, e la Prussia si è collocata da parte della minorità.

Questo concerto, da quarant' anni in poi, era formato abitualmente di 5 potenze. Nel 1840, un incidente della questione d'Oriente lo modificò; un aggiustamento *in quattro* si effettuò il 15 luglio, e senza il concorso della Francia ed il concerto *in cinque* non fu ristabilito che un anno dopo l'incidente. La Prussia si trova oggidì in una posizione consimile, ed un fatto analogo si potrebbe riprodurre senza anomalia. La Prussia non sarà meno perciò una gran potenza al certo, una gran potenza *isolata*. Ma non istarà che da essa il far cessare quest' isolamento quando ella vorrà, nell' ora e nel momento in cui ella riconoscerà che gl' inconvenienti di questa condizione di cose superano i vantaggi. E se in questo momento ella s'avvede che le sue influenze si sono un po' menomate; che senza essere precisamente decaduta ella non è più affatto all'altezza in cui l'aveva posta un'altra politica, allora essa non avrà che a dolersi con se stessa di una tale diminuzione.

Il *Journal de Francfort* pubblica la seguente lettera, in data di Vienna 28 gennaio:

Un dispaccio circolare, in data 17 gennaio, fu indirizzato ai rappresentanti della Prussia presso i governi tedeschi. Ci si annunziano i seguenti particolari a questo riguardo: il regio governo vi esprime, dicesi, il suo contento pel ravvicinamento dell'Austria e delle potenze occidentali da un lato, e di quello della Russia dall'altro, riguardo alla base delle trattative di pace da intavolarsi; ma vi dichiara nello stesso tempo che egli persiste nelle sue risoluzioni e nelle clausole che ne sono la conseguenza.

Fra queste clausole v' ha sovratutto quella, per cui la Prussia rivendica il diritto di prender parte ai negoziati di pace, sì per la precedente sua cooperazione ai protocolli della conferenza di Vienna, come in virtù della sua qualità di grande potenza europea. E se io sono bene ragguagliato, come punto non dubito, la Prussia fa di questa partecipazione come condizione, senza la quale essa tiensi come chiamata ad accordare eventualmente la sua assistenza all'Austria, in virtù del trattato del 20 aprile, e dell'articolo addizionale del 26 dicembre.

Oltracciò, la Prussia non si sta contenta di subordinare a questa condizione la validità degli obblighi che emanano da tali stipulazioni, ma di più si sforza d' indurre i suoi confederati tedeschi ad adottare la stessa opinione.

Si ricordano sovratutto le interpretazioni così varie, che già si diedero al trattato d'aprile, ed al suo articolo addizionale. Ma non si poteva attendere una tale conclusione; ed ora si comprenderà la ragione per cui nel mese di novembre l' Austria aveva sulle prime qualche scrupolo di sottoscrivere un nuovo articolo addizionale, e desiderava semplicemente che si prendessero le necessarie risoluzioni federali.

In quest'articolo addizionale non una sillaba si riferisce a condizione simile a quella che la Prussia ora propone. Dai dispacci austriaci, che ne precedettero la conclusione, risulta che l'Austria non avrebbe giammai accettata questa condizione se la Prussia l'avesse proposta allora, perchè il suo adempimento non dipende da lei sola.

Finalmente, le risoluzioni federali del 9 dicembre sono assolute, ed una tale condizione, posta dopo, è manifestamente in contraddizione con quelle. La Confederazione germanica tutta quanta si obbligò alla difensiva rispetto all' Austria; è impossibil cosa che essa ora li metta in questione; si può dunque sperare che a Francoforte s'adotteranno risoluzioni che ne assicurino l'eseguimento.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* un decreto mediante il quale viene stabilito un nuovo riparto delle amministrazioni giudiziarie e politiche, che ha per base la distrettuazione comunale.

SPAGNA

MADRID, 27 *gennaio*. I giornali di Madrid del 27 gennaio pubblicano l'esposto finanziario che il sig. Madoz presentò alle Cortes costituenti nella loro tornata del 26.

Il ministro comincia col dire che, allorchè egli fu nominato al dicastero delle finanze, il debito ondeggiante ammontava a 586,858,504 reali, e che aggiungendovi altri debiti a titoli diversi, la totalità delle obbligazioni esigibili dello Stato ascendeva alla somma di 820,226,240 reali.

E di qual somma, il 22 gennaio, poteva disporre il ministro, per soddisfare ai carichi enormi che pesano sul ministero delle finanze? d'una somma di 432,805 reali!

Ma io m'affretto ad aggiungere (continuò il sig. Madoz) che tutte le rendite pubbliche, quali i prodotti del tabacco, del sale e delle dogane, sono in vero progresso, e che, a ogni modo, il disavanzo sopraccennato è minore di quello lasciato dal ministero Sartorius il 18 luglio. Da questa somma si diffalchino 60 milioni che risulteranno dal bilancio pel 1854: la cifra del debito ondeggiante si troverà dunque ridotta a 640 milioni di reali.

Il paese non vorrà dichiararsi insolvibile per questo; il paese accetta anzi questo debito sacro. Per ottenerne la estinzione, il governo cercherà di fare alcune altre diminuzioni nel progetto del bilancio presentato dal sig. Collado. Con la cooperazione delle Cortes, con la unione di tutti i partiti, si riotterrà la regolare riscossione delle imposte, e il governo di S. M. sarà allora in grado di provvedere alle esigenze del pubblico servizio.

Una modificazione nelle tariffe doganali è divenuta indispensabile. Il ministro v'introdurrà tutte le riforme possibili.

« Ma per far cessare definitivamente tutti gli antichi scandali finanziari e far fronte a tutte le obbligazioni dello Stato, ci è uopo (soggiunse il ministro) di ricorrere alla vendita delle proprietà civili ed ecclesiastiche. Quanto è alle proprietà civili, noi rispetteremo i diritti dei municipii non disponendo se non della porzione che ci appartiene: quanto è a quelle del clero, ne disporremo immediatamente, in virtù del diritto incontestabile e imperscrittibile della nazione spagnuola. Questa vendita, lo ripeto, sarà immediata: non vi sarà altro ritardo se non il ritardo indispensabile per istabilire i provvedimenti amministrativi, e senza chieder perciò il permesso di chicchessia.

Dichiaro all'intero paese che non domanderemo permissione a nessuno, imperocchè questa permissione non è necessaria.

Tutte le frazioni dell'assemblea ci prestino il patriotico loro concorso in quest'opera di riordinamento finanziario, creando ad un tempo elementi d'ordine e di libertà. Quanto è ai nemici delle istituzioni rappresentative, ci sarà facile di sventarne ogni macchinazione. »

Questo programma ottenne (come fu già accennato per dispaccio elettrico) una maggioranza di 207 voci contro 13.

Del 29 gennaio. Il Congresso spagnuolo nella sua tornata del 29 gennaio, cominciò la discussione degli articoli della costituzione. Due discorsi in senso opposto sulla sovranità nazionale, pronunziati dai signori Rios Rosas e Olozaga suscitarono una viva agitazione nell'assemblea.

Si parlava della demissione dei signori Santa-Cruz e Luzuriaga; questi due ministri conserverebbero tuttavia i loro portafogli fino al voto del bilancio.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *gennaio*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sir James Graham è indisposto da alcuni giorni e costretto a guardare il letto: per conseguenza non gli è possibile di prendere una parte attiva alla soluzione della crisi ministeriale.

— Si legge nel *Globe*:

La regia milizia di Wiltshire ha ricevuta la notizia, a Portsmouth, che il governo della regina aveva accettata la sua offerta di servire nel Mediterraneo. 644 uomini, compresivi i sergenti ed i caporali sono pronti a partire alla loro destinazione.

— Il *Morning-Advertiser* dice, che nella ipotesi d'un ministero Palmerston, sir R. Bethell sarà nominato lord-cancelliere.

Lo stesso giornale asserisce che, in questo caso, lord Raglan sarebbe richiamato dal suo comando in Crimea.

— *Del 1° febbraio*. Alla Camera de' lords, seduta del 1° febbraio, lord Aberdeen pronunziò un lungo e notevole discorso in difesa della politica da lui seguita e della condotta della guerra durante la sua amministrazione.

Il nobile lord, dopo aver annunziato la sua demissione in seguito al voto della Camera de' comuni di lunedì, 29 gennaio, e dopo di aver detto ch'egli e i suoi colleghi vollero combattere la mozione Roebuck come incostituzionale e come contraria a' precedenti, ma non mai per eludere la inchiesta; toccò de' biasimi formulati contro il ministero da lui presieduto a motivo de' disastri avvenuti in Crimea. Lord Aberdeen non li negò, ma disse che sono stati esagerati di molto, e che a ogni modo la posizione dell'armata non ne fu scossa.

« Io non pretendo dire (così si espresse lord Aberdeen) che non ci siano stati grandi patimenti individuali, ma sostengo che la nostra posizione militare non è in quello stato scoraggiante che da taluni si afferma. Se si dicesse la verità, io credo anzi che (non ostante i patimenti individuali sopraccennati) noi avremmo ragione di sperare nuovi favorevoli successi, più grandi anche di quelli che già abbiamo ottenuti (*Applausi*). In primo luogo, la condizione delle nostre truppe è stata assai migliorata; in secondo luogo, il nostro alleato l' imperatore de' francesi, ha annunziato alla sua legislatura e all'Europa che l' armata francese è forte di 581 mila uomini, e dopo d'allora egli ha ordinata una nuova leva di 140 mila uomini.

Oltracciò, noi abbiamo conchiuso testè col re di Sardegna un trattato, in virtù del quale egli mette a nostra disposizione, per essere imbarcata immediatamente, una forza di 15,000 uomini d' ammirabili truppe che saranno poste sotto gli ordini di lord Raglan. Sarà questo un rinforzo non meno prezioso che importante per le nostre truppe (*applausi*). »

Il nobile lord fece poi parola delle pratiche con l'Austria e delle convenzioni conchiuse tra i due governi relativamente al contegno da prendersi dal gabinetto di Vienna contro la Russia, qualora lo czar respinga le proposte di pace, che dovranno essere discusse nelle conferenze di Vienna.

« Milordi (continuò lord Aberdeen), l'Austria ha convenuto che ove queste proposte non siano accettate dall'imperatore di Russia, o se non ne risulti la conclusione della pace, ella sarà disposta ad unire i suoi sforzi militari ai nostri (*benissimo*) e voi ben vedete da ciò, che la nostra posizione militare non è tale da giustificare le asserzioni scoraggianti che sono state e che sono ancora sì liberamente proferite (*bene*). »

« Tutto quel ch'io spero (conchiuse il nobile lord) è che qualunque ministero potrà esser formato dalla regina riceva oggi tutto l'appoggio sì necessario e sì urgente in questo momento; ed io spero che il nuovo gabinetto spingerà la guerra energicamente e nello scopo che dev'essere lo scopo naturale di tutte le guerre; per ottenere, cioè, una pace pronta e onorevole (*Bene*). »

Il duca di Newcastle si alzò poi e dette opera a ribattere le imputazioni formulate a suo carico.

La seduta continuava.

Alla Camera de'comuni, seduta egualmente del primo febbraio, lord Palmerston annunziò che la demissione del ministero era stata accettata dalla regina, ma che i ministri conservavano provvisoriamente i loro portafogli sino alla formazione del nuovo gabinetto.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono alla *Gazzetta di Voss*, in data di Vienna 29 gennaio:

Furono spedite al rappresentante dell'Austria nella Servia istruzioni affinchè questi faccia energiche rimostranze al governo serviano sulle macchinazioni panslaviste degli emissari russi.

Non si muove alcun dubbio sull'efficacia di tali rimostranze, tanto più che queste sono appoggiate dalla Francia e che il principe Alessandro, il quale non è poi partigiano molto zelante della Russia, non sarebbe senza dubbio malcontento qualora egli potesse prendere disposizioni severe contro la Russia allegando la necessità di cedere alle esigenze delle grandi potenze.

— La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte dice che il governo tien rivolti gli sguardi sulle mene dei russi sul territorio turco-greco-slavo.

— Scrivono da Vienna al *Moniteur*:

Sir Roberto Grawford, generale inglese, incaricato di una missione militare presso l' imperatore d' Austria, è giunto a Vienna.

PRUSSIA. I fogli tedeschi pubblicano il seguente atto diplomatico, che, quantunque non affatto recente, qui riferiamo:

Come annunziava a Vostra Eccellenza per mezzo del telegrafo, il conte Esterhazy e gli ambasciatori d'Inghilterra e Francia mi hanno comunicato ufficialmente il 16 di questo mese il trattato 2 dicembre e l'annesso articolo segreto. Non fa mestieri che io assicuri l'Eccellenza Vostra che Sua Maestà il Re ha attentamente ponderato quest'importante comunicazione. Il risultamento di questa ponderazione è esteso in un analogo dispaccio, che io trasmetto quest'oggi ai regi ambasciatori a Parigi e Londra, e di cui l'Eccellenza Vostra è incaricata di rassegnare una copia al conte Buol, esprimendogli i ringraziamenti per la fattaci comunicazione. Il sig. ministro troverà indubitatamente naturale che noi non siamo disposti ad incontrare obblighi di cui non possiamo prevedere la portata.

Il gabinetto austriaco sarà specialmente in caso di darci in questo riguardo dei determinati punti d'appoggio, giacchè, secondo le notizie che abbiamo da Parigi e Londra, al medesimo è nota l'interpretazione che da parte delle potenze occidentali fu data ai quattro punti, e giacchè esso desidererà ed opererà certamente con noi affinchè quest'interpretazione non segua in modo da rendere anticipatamente inutili i negoziati.

Vostra Eccellenza vorrà far conoscere al sig. conte Buol queste osservazioni, ecc.

Aggradite, ecc.

Firmato MANTEUFFEL.

— La *Corrispondenza Prussiana* smentisce la notizia della *Gazzetta di Colonia* del 31 gennaio, che il granduca Giorgio di Mecklemburgo abbia recato al re di Prussia proposte, verbali o scritte, dell'imperator di Russia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 29 *gennaio*. Fu instituita una commissione di quattro generali, e due ufficiali dello stato maggiore per esaminare lo stato delle fortezze della monarchia.

La mozione del deputato Lindberg, intesa a far sì che i contingenti dell'Holstein e del Lauenburgo siano destinati esclusivamente al servizio militare federale, fu respinta, nella tornata d'oggi, da 73 voti contro 9.

TURCHIA

Leggiamo nel *Constitutionnel*:

Una corrispondenza da Costantinopoli determina la natura delle riforme preparate dal Consiglio del Tanzimat. Essa annunzia che i seguenti progetti di legge vennero elaborati dal Consiglio ordinario, presentati e letti dinanzi al gran Consiglio: progetto di legge sul regolamento interno del Tanzimat; progetto di legge sulla responsabilità ministeriale; progetto di legge per un nuovo codice penale; progetto di legge per un nuovo codice di procedura criminale.

FATTI DIVERSI

ONORI FUNEBRI RESI ALLA MEMORIA DELLA DEFUNTA REGINA. — La viva afflizione di cui ogni classe della popolazione diede segni così manifesti in tutte le provincie dello Stato per la perdita della venerata Regina Maria Adelaide, fu egualmente mostrata vivissima da' nostri connazionali che si trovano in paesi stranieri. Primachè ordini fossero emanati dai consolati di S. M., in moltissimi porti i legni mercantili sardi si adobbarono a bruno, ed alzarono a mezz'asta, in segno di lutto, la nazionale bandiera; e quando gli agenti del Re fecero celebrare funebri riti in onore della Augusta Defunta, grandissimo fu dovunque lo spontaneo concorso degl' italiani.

Ci pervengono oggi notizie più particolareggiate da Marsiglia, ove dietro invito del console generale sardo, cavaliere Castellinard fu celebrato un servizio funebre il 31 gennaio.

Monsignor de Mazenod, vescovo di Marsiglia, il quale in simili circostanze suole semplicemente assistere ai sacri uffizi, volle celebrare egli stesso la messa solenne, dopo la quale il P. Zirio lesse un elogio funebre dell'Augusta Defunta. La chiesa era parata a lutto cogli stemmi di Savoia, ed ai due lati del feretro si leggevano iscrizioni maestre-

volmente dettate dal prof. Borioni di Roma. I consoli esteri e il marchese di Crevecœur, prefetto del dipartimento, intervennero alla mesta cerimonia, ove grandissimo fu il concorso e il compianto degl' italiani.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — L' Accademia ripigliava i suoi lavori addì 24 novembre scorso, proseguendo la discussione sul colèra iniziata prima delle ferie autunnali; sentiva un elaborato discorso del socio Battalia, cui tenne dietro nelle successive tornate una animata discussione in proposito, alla quale presero parte specialmente i soci Sella, Berruti, Carmagnola, Peyrani, Bonino, Battalia ed il cav. Bo presente ad una di quelle tornate. Nelle sedute del 15, 22 e 29 dicembre si leggeva poi dal socio Berruti un dotto rapporto sulla recente pubblicazione del detto cav. Bo, *Sul colèra morbus e sulle quarantene*, della quale l'Accademia decideva l' inserzione nel suo giornale. Nella seduta del 5 gennaio il socio Rignon leggeva una sua relazione sulle opere del dottore Rovighi, *Ammaestramenti alle madri sul governo de'bambini infermi*; in quella del 12 si diede lettura dal socio Sella d' un rapporto critico sovra un opuscolo del dottore Pezzoni relativo *alla pretesa inefficacia delle quarantene contro il colèra morbus*, e si procedette alla nomina per isquittinio segreto dei soci ordinari e corrispondenti, risultando eletti nella prima qualità il sig. Felice Perolino, professore nella scuola veterinaria di Torino; ed il dottore Leone Valletti, ripetitore approvato di medicina; e nella seconda i dottori Gaspare Borgetti, commissario del vaccino in Ivrea, Serafino Copezzuoli e Pasquale Landi, entrambi residenti in Firenze. Nell' ultima tornata del 2 febbraio il vice-presidente prof. Carmagnola inaugurava la seduta colla lettura d'un breve discorso in cui accennando all' immatura perdita testè fatta del presidente prof. Sachero, ne ricordava con meste ed affettuose parole le esimie qualità di mente e di cuore che in così alto grado lo adornavano. Indi il socio Bertini comunicava all'Accademia il contenuto nella relazione fatta all' Accademia medica di Brusselles il 27 scorso mese, dalla quale risulta che le sperienze intraprese da una Commissione composta di membri di quel corpo scientifico per accertare il valore del metodo preservativo della peripneumonia epizootica proposto dal dott. Willems di Hasselt nel Belgio, non raggiunsero lo scopo per il quale furono istituite. Successivamente il detto socio riferiva alcuni cenni sul servizio medico del manicomio di Mareville presso Nancy nel 1853, corredati di quadri statistici sul numero de' ricoverati, sulla natura e sull' esito delle malattie, e terminati con corollarii patologici e terapeutici. Poneva fine alla seduta la lettura fatta dal socio Rignon d' un rapporto sovra un manoscritto del dott. Gaetano Rossi di Vernazza, intitolato *Pensieri sul colèra morbus.*

Il segretario generale
E. RIGNON.

STATISTICA. — Movimento Commerciale de' Cereali nel porto di Genova nella settimana del 28 gennaio al 3 febbraio 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	67,154
Granaglie	»	13,305
Consumazione.		
Grano	ett.	29,117
Granaglie	»	1,247
Esportazioni.		
Grano	ett.	76
Riso	quint.	1,425

NECROLOGIA. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Questa notte (31 gennaio), dopo breve malattia, moriva fra i conforti della religione il cardinale Giovanni Serafini, diacono di S. Maria in Cosmedin. Egli era nato in Magliano ai 15 ottobre 1786, e fu fregiato della sacra romana porpora nel concistoro del 12 febbraio 1845.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Ieri sera è tornato da Parigi il conte di Faverney, addetto alla Legazione di S. M. l' imperatore de' francesi in Torino.

I Municipi di Sassari, Tempio e Alghero, vollero esternare con affettuosi attestati di dolore la viva parte presa nel lutto della Reale Famiglia.

I comuni di Germagnano, Piozzo, Villanovetta, Gergei, Recco, Basaluzzo, Santo Stefano, Pignone, Vezzano, Casalvolone, Galtelli, Pompejano, Cavaglià, Brondello, Chamonyx, Sordevolo, Borgaro Torinese, Montù de Gabbi, Cambiano, Cremolino, Osilo, Castelsordo, Portotorres, Lanzo, Nulvi, hanno rivolto speciali indirizzi di condoglianza a S. M. il Re.

PAESI BASSI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Quest'oggi veniamo assicurati che l' Olanda abbia conchiuso colla Francia e l'Inghilterra un trattato d'alleanza offensivo e difensivo. Questo fatto confermandosi, come crediamo, eserciterà una grande influenza sulle decisioni ulteriori di alcune potenze titubanti nella loro politica.

ALEMAGNA. *Vienna, 1 febbraio.* Si legge nel *Corr. Italiano*:

Il nostro foglio di ieri recò la notizia da Francoforte che la commissione federale militare abbia nell'ultima sua seduta dichiarata l'urgenza di *rendere pronto alla guerra* tutto il contingente della Confederazione germanica; cioè d'essere posto in grado di potersi trovare dopo quattro settimane su quei punti di riunione che saranno designati dal comandante supremo delle forze confederate. Con questa decisione della commissione militare, non passerà ai voti l' altra proposta dell'Austria d'ordinare la mobilizzazione della metà de' contingenti militari; diciamo l'altra, perchè è noto che nel dispaccio del 14 dicembre decorso, l'Austria lasciava alla Dieta federale la scelta fra la mobilizzazione della metà de' contingenti federali, ovvero la disponibilità di tutto il contingente. La decisione della commissione federale militare è un tentato giudizio di periti che dovrà essere sottoposto alla sanzione della Dieta.

— Lo stesso giornale dice, correr voce che il barone di Baumgartner abbia intenzione di dimettersi anche dalla carica di presidente dell'accademia delle scienze, e che pensi di ritirarsi affatto nella vita privata.

— *Monaco, 2 febbraio.* La Camera dei deputati ha adottato le conclusioni della commissione, che accordavano al governo un credito di sei milioni e mezzo pei bisogni dell'esercito, invece di quindici milioni, che erano stati richiesti dal ministero della guerra. La maggioranza fu di 97 voti contro 25.

RUSSIA. Il *Donau* pubblica il seguente dispaccio elettrico in data di Kiew 26 gennaio:

Grossi rinforzi partono per la Crimea: due divisioni granatieri, 15,000 bersaglieri dalla Siberia e da Orenburg. Quindici battaglioni di riserva occuparono Perekop. Un terzo corpo, sotto il comandante in capo Read, occupò la seconda linea della Bessarabia; le sue colonne si estendono fino a Chotym. Le fortezze Ismail, Kilia e Bender furono rinforzate con 8000 uomini per caduna. Il generale Siewers riorganizza il corpo del Baltico.

TURCHIA. Secondo un dispaccio telegrafico della *Presse* di Vienna, in Costantinopoli corrono voci d' imminente rimpasto ministeriale. A proposito della crisi ministeriale, l' incaricato d' affari francese, sig. Benedetti, ebbe una lunga conferenza con Rescid ed Alì bascià.

PRINCIPATI DANUBIANI. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Secondo un dispaccio telegrafico da Bucarest 30 corrente i russi si vanno di bel nuovo concentrando presso Reni con forze considerevoli, e temesi un nuovo passaggio del Danubio operato dai russi. Zadik bascià, colle sue truppe, irruppe da Meximeni su Galacz.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 5 febbraio.

Il barone Koller è partito da Trieste per Costantinopoli.

Prevesa, 12. È ordinato l' arruolamento forzato dei *redif* per tre anni.

Pietroburgo, 4. Nessun cangiamento importante avvenne a Sebastopoli fino al giorno 28

Parigi, 6 febbraio.

S. M. l' imperatore ha ricevuto il generale austriaco conte di Crenneville, incaricato di una missione militare.

Il *Globe* di Londra annunzia che la crisi ministeriale è terminata. Nessuno dubita che lord Palmerston riuscirà a formare il gabinetto.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.
Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno dodici del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto delle provviste infraespresse pei lavori che devonsi eseguire nelle officine di questo Regio Arsenale

Lotto 1	Provvista di fusti di quercia e di noce. travi di quercia	rilevante	a L.	11655
» 2	Provvista di N. 130 ruote del N. 2	id.	»	7540
» 3	id. id.	id.	»	7540
» 4	Provvista di funi, funicella, e tela di diverse qualità	rilevante	a L.	5601

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino addì 3 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.
Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane di giovedì 15 febbraio p. v. si addiverrà in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto delle opere progettate a munimento dell'argine ortogonale sinistro, sopra corrente del ponte sul Po presso Carignano, rilevanti a L. 9,400, cioè;

1. Movimenti di terra	L.	676 54
2. Gettate di massi di pietra	»	5464 80
3. Selciati diversi	»	2454 47
4. Calcestruzzo	»	440 »
5. Inghiaramento	»	64 »
6. Occupazioni di terreno	»	81 04
7. Obbligi accessorii a corpo	»	219 15
Totale come sopra	L.	9400 »

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl'indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 16 novembre u. s., dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte del progetto, in questa Direzione Generale nelle ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute entro due mesi, a partire dalla data di detto ordine; in caso di ritardo per parte dell'impresario all'intraprendimento od all'ultimazione loro nei termini prementovati, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire di uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo a seconda dell'avanzamento dei lavori ed in virtù di un certificato dell'Ingegnere-direttore, in altrettante rate di L. 3000 caduna, sotto la ritenuta del decimo da corrispondersi dopo la collaudazione definitiva delle opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell' atto della medesima:

1. Fare il deposito della somma di L. 1000 in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell' adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente, e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dalla Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 20 febbraio p. v.

Torino, il 27 gennaio 1855.

Per detta Direzione Generale
M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 50
C. della matt. in liq. 85 25 25 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84 40

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 545 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 545 545 545 544 p. 28 febb.
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 243 50

BORSA DI PARIGI, del 5 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	68 20	67 70
Id.	4 1/2 0/0 » »	96 00	95 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/2	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0 84 50	84 75	» »
Id	Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 52 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 3 febbraio stabilito per ogni chilogr. a cent. 96.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 febbraio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *L'arte di far fortuna — Il piastrone.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La conscience.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — — balletto *L'apparizione.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa dei fr.lli Ricci *Crispino e la Comare.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Michele e Cristina.*
Primo esperimento del prestigiatore Antonio Poletti.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Lord Giorgio Bramber* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

I Soci convenivano in generale adunanza il 4 febbraio all' uopo di procedere alla nomina dei membri dell' Amministrazione.

Sopra 3756 ammessi erano rappresentate all' adunanza azioni 2610, ed erano presenti 61 azionisti.

I voti, a termini degli Statuti, erano 247, e si ripartirono come segue:

Cav. Buniva, prof. in legge	voti	241
Comm. Mathieu, Consigliere di Stato	»	228
Avv. coll. Boggio	»	221
Ingegnere Gonfalonieri	»	212
Cav. avv. Alessio	»	209
Avv. Dogliotti, Consigliere d'Intendenza		179
Avv. Prever	»	74
Signori Parodi	»	55
Rossotti	»	28
Bruno, notaio	»	16
Villanis	»	15
Bruno	»	10
Avv. Mancardi	»	1
Signor Cornaglia	»	1
Cap. Valentino	»	1

Per conseguenza vennero proclamati a membri del Consiglio d'Amministrazione i Signori: Cav. Buniva,
Comm. Mathieu,
Avv. coll. Boggio,
Ingegn. Gonfalonieri,
Cav. Alessio,
Avv. Dogliotti.

Dalla sede della Società, il 5 febbraio 1855.

Il Direttore
P. C. Boggio.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 29 gennaio al 4 febbraio 1855.

Viaggiatori, num. 9,249	L.	13,206 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	935 20
Merci a piccola velocità	»	4,340 11
Totale nella settimana	L.	18,481 41
Prodotto anteriore	»	87,782 01
Totale generale	L.	106,263 42

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire quei signori azionisti in ritardo di pagamento del sesto decimo delle rispettive loro azioni, che il 21 corrente saranno alienati pubblicamente alla Borsa quei titoli che si trovassero ancora in difetto di tale versamento fra 15 giorni decorrendi dalla data d'oggi, giusta lo spirito dell'art. 10 dello Statuto sociale.

Torino, il 2 febbraio 1855.

Per detta Società
A. Maggi, *Segr.*

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 3ª decade di gennaio* 1855

Viaggiatori e bagagli	L.	8,094 20
Merci a grande velocità	»	226 26
Merci a piccola velocità	»	800 45
	L.	9,120 91

SOCIETÀ ANONIMA
DI VETTURE OMNIBUS
TRA CHIERI, TORINO E CAMBIANO

Nell'adunanza generale convocata il 4 del corrente non essendosi potuto deliberare per mancanza di numero degli Azionisti, essa è perciò riconvocata per l' 11 del corrente, ore 10 antimerid., nella sala dell' Accademia Filarmonica.

Chieri, il 4 febbraio 1855.

Pel Comitato di Direzione
Il Pres. Nel Michele.

NUOVA LIQUIDAZIONE
D'EFFETTI MOBILI ED OGGETTI RELATIVI

Via di Porta Nuova, casa Bestenti, n. 18, rimpetto al campanile della chiesa di S. Carlo.

Da rimettere al presente

APPARTAMENTO di 11 camere con 2 soffitte.

Si cederebbe pure una parte dei mobili, nonchè una sola parte dello stesso appartamento. — Dirigersi per le condizioni sul luogo, via della Zecca, num. 34, piano terzo, dal mezzogiorno alle 4 pomeridiane.

DA RIMETTERE *anche al presente*

Num. 7 camere e 3 gabinetti, piazza dell' Imbarcadero, casa Calosso, piano 4°.

Recapito al portinaio, num. 2.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Si prevengono i signori Azionisti, che, giusta il disposto dell'art. 70 dello Statuto sociale, il pagamento dell' ottavo Decimo delle azioni si dovrà fare non più tardi dell' 8 al 25 del corrente mese nella Cassa della Società (via del Monte di Pietà, n. 16), dalle ore 10 del mattino alle 3 pomeridiane, in tutti i giorni non festivi, con avvertenza che, tale termine scaduto, i ritardatarii incorreranno nelle perdite comminate dal successivo art. 15.

Torino, 1° febbraio 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
D'ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire li signori Azionisti, che il Dividendo del secondo semestre 1854 venne fissato a Lire SEDICI e cent. CINQUANTA per azione, e che sarà pagato a presentazione, sia all'Ufficio della Società all' officina a gaz fuori Porta Nuova, sia a Lione presso i signori vedova Guérin e figli, banchieri.

AVVISO

Si dichiara smarrito il Certificato num. 40, intestato Del Carretto di Balestrino, marchese Vittorio, per num. 100 azioni dell' Esploratrice Società di Miniere.

La presente pubblicazione viene fatta a mente del disposto dal 4° alinea dell' art. 11 degli Statuti sociali.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Giovedì, 8 corrente mese, nel Borgo San Donato, casa Ballada, si procederà alla vendita giudiciale, per mezzo di pubblici incanti, di varie banche da ingranatoi, volanti, torchi ed altri utensili per l'esercizio di un filatoio da seta.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione del mal dei denti senza estirpazione, che guarentisce in 4 minuti; vende pure uno specifico per i calli; prende abbuonamenti per la pulitura de' denti; si reca a domicilio dei richiedenti, e spedisce ampollini. Via Pellicciai, 1, piano 2°, Torino.

FABBRICA UNICA

BENDAGGI superiori e di nuova invenzione, i quali contengono qualsivoglia ernia voluminosa, senza recare il menomo incomodo. I medesimi sono stati riconosciuti e dichiarati da una Società di Medici-chirurghi assolutamente necessarii per addivenire ad una cura radicale; e sono guarentiti per tre anni di durata.

TAIRRAZ fa abbuonamenti di detti ed altri bendaggi.

Via Ghiacciaie, casa Ardy, n. 12, Torino.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
presso i Fratelli DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

VENDITA

Di una CASA situata in Torino, in una delle più amene posizioni, in buono stato, ed in parte di recente costruzione, dell'annuo reddito di L. 19,000 circa

Il proprietario prima di ricorrere ad uno od altro modo di licitazione desiderando sperimentare il mezzo di privata trattativa, invita gli aspiranti a dirigersi al sig. notaio Lorenzo Dallosta, in via della Rosa Rossa, n. 15, da cui saranno ai medesimi somministrate le maggiori indicazioni relative.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE

Al presente: Quattro camere ai mezzanini, nella casa del Ritiro delle Orfane;
Al 1° aprile: Sette membri, *id. id.*

Dirigersi al portinaio, via Consolata, n. 5.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur Samuel La'Mert, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

NOTA

Con sentenza del 31 luglio 1854 il Tribunale di prima cognizione di Torino pronunciò la definitiva interdizione del signor cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, maggiore nelle Regie Armate in ritiro, del fu S. E. conte Carlo, residente in Torino, e mandò convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con Decreto del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, del 23 andante, successivo a ricorso presentatosi dal signor cav. Rajmondo Cugia Delitala, quale tutore dell' interdetto cav. Leopoldo Maffei Di Boglio, per essere ammesso alla cessione giudiziale de' suoi beni, si mandarono citare tutti i creditori nominati nell'elenco annesso a tale ricorso, per comparire nanti il prelodato Regio Tribunale entro il termine di giorni 15 successivi all'intimazione di detto decreto, e si mandò pure depositare presso la Segreteria dello stesso Tribunale il doppio elenco prodottosi dello stato attivo e passivo di esso sig. cav. Leopoldo Maffei Di Boglio.

Torino, il 26 gennaio 1855.

Silvetti sost. Rodella.

FALLIMENTO

di Gianello Pietro, albergatore all' insegna del Cannone d'Oro, *in Torino, Borgo Po, via di Moncalieri, casa Gay.*

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del 3 corrente mese, ha dichiarato il fallimento di Pietro Gianello, albergatore all' insegna del *Cannone d'Oro*, in Torino; nominati a sindaci provvisorii li signori Vallazza Gaetano, pizzicagnolo, e Golzio Agostino, proprietario, ambi residenti in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice cav. Angelo Olivieri di Vernier, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato il 16 del corrente mese, ed alle ore 10 antimerid.

Torino, il 5 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

della Ditta Fratelli Giaccone, già stabilita in Torino.

Si avvisano li creditori non comparsi all' adunanza che ha avuto luogo questa mattina per la verificazione dei loro crediti, essersi definitivamente fissata un' altra adunanza allo stesso oggetto per le ore 9 di mattina del giorno 12 corrente mese in una sala del Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario.

Torino, il 5 febbraio 1855.

Bracco sotto-segr.

NOTA

Con privata scrittura di ieri, Aronne Ottolenghi del fu Emanuele, d'Acqui, e Donato Lattes del fu Israel, di Torino, hanno fissata in accomandita col sig. Marco Levi d'Elia, di Vercelli, una società per l'esercizio di un banco di cambia-valute e compra e vendita d'effetti pubblici dello Stato, sotto la ditta *Ottolenghi Lattes e Comp.*, avente principio detta società col giorno d'oggi, e duratura sino a tutto l'anno 1860.

Il banco stabilito in via dei Guard'Infanti, sull'angolo della via della Rosa Rossa, casa Caire, si è aperto oggi stesso.

L'estratto della relativa scrittura fu pure già registrato presso la segreteria del Consolato, sotto il giorno d'oggi.

Torino, il 1mo febbraio 1855.

Donato Lattes.
Aronne Ottolenghi.

NOTA

Caterina Briolo moglie di Domenico Scursatone, residente in questa città, per gli effetti previsti dal cap. 8, tit. 22, libro, 3 del cod. civ., fece trascrivere all'ufficio delle ipoteche di questo circondario l'atto in data 28 agosto 1851, rogato Turvano, d'acquisto per essa fatto dal Giacomo fu Gio. Battista Rava, nato a Magliano d'Alba e residente pure in questa città, del corpo di casa, adiacenze e giardino, posti su questo territorio, regione del Rubatto, coerenti lo stradale di Genova, il fiume Po, sig. Barone, ed il ponte sospeso sul detto fiume, per L. 12/m., e dopo aver fatto inserire per estratto la relativa trascrizione in questo giornale, ottenne sotto il 28 gennaio 1853 decreto, a mente dell'art. 2306 del detto codice, col quale venne nominato l'usciere presso questo tribunale di prima cognizione Oberti per la notificanza da farsi ai creditori sullo stesso stabile inscritti.

Solavagione sost. Savio.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia essere stata, nell'interesse del Giovanni Gallo, già esattore residente in Andorno-Cacciorna, presentata al Magistrato d'appello di Torino domanda di riabilitazione ai pubblici uffizi, a seguito della sentenza del già senato di Piemonte, del 13 settembre 1845, a senso degli articoli 781, 782, 783, del vigente codice di procedura criminale.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza 27 dicembre 1854 u. s., profferta sull'instanza di Robino Giovanni, Antonio ed Anna, e di Gilardino Giacomo, contro Robino Placido fu Bartolomeo, da Mongrando, mentre autorizzò la vendita col mezzo di subastazione degli immobili di detto Placido Robino, situati in detto luogo di Mongrando, fissò l'udienza pel primo incanto alle ore 10 antimeridiane del 21 corrente.

Biella, il 3 febbraio 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

All'udienza del 23 corrente nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, sull' instanza dell' Opera Pia Vercellone, eretta in Cavaglià, avrà luogo il primo incanto in via di subasta delli stabili posti sul territorio di Dorzano, caduti nell' eredità giacente di Pietro fu Giuseppe Pramaggiore di Cavaglià, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando, autentico Stellino sost. segretario.

Biella, il 3 febbraio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del 16 corrente di questo tribunale di prima cognizione avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni caduti nell'eredità del sig. Celso Asti, deceduto in questa città, che venne accettata col beneficio d'inventario dal di lui fratello sig. Ferdinando Asti instante la vendita, consistenti detti beni nella cascina situata a Masazza, denominata *l'Artiglia*, di are 2673, 90, pari a giorn. 70 circa, ed in una pezza prato e campo in territorii di Gaglianico e Ponderano, ampiamente descritti nel bando 19 dicembre ultimo, al prezzo ed alle condizioni, di cui in esso.

Biella, il 3 febbraio 1855.

Corona caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 54 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 7 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 472 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visti i messaggi dell'uffizio della Presidenza della Camera dei Deputati in data 2 e 3 corrente, coi quali si annunzia che in seguito ad annullamento delle elezioni fattesi nei Collegi di Carmagnola e di Sassari II, e per la promozione a Maggiore d'Artiglieria del Capitano Effisio Cugia recentemente eletto nel Collegio di Lanusei, non che per le non seguite operazioni elettorali nel IV Collegio di Cagliari nel giorno della sua ultima convocazione, si resero nuovamente vacanti i quattro Collegi sovradetti;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Carmagnola n. 8 — Cagliari IV n. 184 — Sassari II n. 187 — e Lanusei n. 197 sono convocati pel giorno 25 del corrente mese onde procedere ad una nuova elezione del rispettivo loro Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo, pei Collegi di Cagliari, Sassari e Lanusei nel giorno successivo 26, e pel Collegio di Carmagnola nel giorno 28.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino addì 4 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. in udienza del 30 p. p. gennaio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Saccarelli avv. Carlo, giudice di terza classe nel trib. di prima cognizione di Pinerolo, nominato a sostituito avvocato dei poveri presso il Magistrato d'appello di Torino;

Florio avv. Cesare Gaetano, giudice di quarta classe nel trib. di prima cognizione d'Aosta, giudice di terza classe in quello di Pinerolo;

Ferrando avv. Giuseppe, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il trib. di prima cognizione d'Ivrea, giudice di quarta classe in quello d'Aosta;

Cugia cav. avv. Alberto, giudice aggiunto nel trib. di prima cognizione di Saluzzo, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso quello d'Ivrea;

Matteoda avv. Luca, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel trib. di prima cognizione di Saluzzo;

Nuvoli conte avv. Prospero, giudice di terza classe nel trib. di prima cognizione di Torino, giudice di prima classe nel medesimo tribunale;

Cavallo avv. Ottavio, giudice di quarta classe nel trib. di prima cognizione d'Ivrea, giudice d'egual classe, applicato all'ufficio d'istruzione del trib. di Torino;

Cravosio cav. avv. Eugenio, sostituito avv. fiscale di seconda classe presso il trib. di prima cognizione di Susa, giudice di quarta classe in quello d'Ivrea;

Cuttica avv. Vincenzo, giudice aggiunto nel trib. di prima cognizione d'Asti, sostituito avv. fiscale di quarta classe presso quello di Susa;

Marenco avv. Carlo, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, giudice aggiunto nel trib. di prima cognizione d'Asti;

Ambrosio avv. Edoardo, giudice di quarta classe nel trib. di prima cognizione di Cuneo, promosso alla terza classe;

Buffa avv. Filippo, sostituito avv. fiscale di terza classe presso il trib. di prima cognizione d'Alba, promosso alla seconda classe;

Chiri avv. Gio., id. ad Ivrea, id.;

Ferreri avv. Giuseppe. id di quarta classe a Mondovì, id. alla terza classe;

Sismonda avv. Giovanni, id. a Cuneo, id.;

Rejna avv. Enrico, giudice aggiunto presso il trib. di prima cognizione di Pallanza, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute.

S. M., con Decreto del 30 scorso gennaio, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, il conte Annibale Galli della Loggia, maggiore di fanteria, capo di sezione nel Ministero predetto.

Con Decreto del 31, sulla proposta del Ministro dell'Interno, la M. S. ha conferto egual onorificenza al sig. dottore in medicina e chirurgia Carlo Forneri.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Torino una delle cattedre di medicina teorico-pratica, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare a questo Ministero entro il corrente mese i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan semestrel provisoire au 31 décembre 1854.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6411	20
Portefeuilles	»	2781241	27
Caisse { Numéraire. fr. 327897 90 / Billets » 1290100 » }		1617997	70
Comptoir de Chambéry	»	1651176	99
Divers: actionaires de la Banque / Divers: pour solde.		9805	20
Dépôts engagés	»	214481	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	1509	55
Diverses remises en route	»	2213	20
Dépôt de soie	»	9500	»
Total	Fr.	6334380	11

PASSIF.

Fonds capital.	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	2537	20
Comptes courants non disponibles	»	810629	91
Siège principal	»	1651176	99
Emission de billets { en circulation 741700 / en caisse . 1290100 }		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1174	05
Fonds de réserve.	»	8433	47
Effets à payer.	»	131401	13
Comptes courants disponibles.	»	49059	66
Fonds publics	»	12	25
Dividende à répartir, benefice semestrel { solde au 30 juin 1435 45 / » au 31 xbre 46720 » }	»	48155	45
Total	Fr.	6334380	11

La *Patrie*, nel suo resoconto della seduta del primo febbraio della Camera dei comuni, toccando dei discorsi pronunziativi da lord Aberdeen e dal duca di Newcastle, si esprime ne'seguenti termini:

« Il conte d'Aberdeen ha esposto nel modo più convenevole le circostanze che cagionarono la demissione del gabinetto da lui presieduto; e dopo aver annunziato che i suoi colleghi ed egli continuerebbero nelle loro funzioni officiali fino alla nomina dei loro successori, fece un breve racconto retrospettivo dei fatti durante la sua amministrazione.

Lord Aberdeen riconobbe lealmente che la condotta della guerra non ha interamente appagato i voti e le speranze della nazione, e che alcune riforme nel servizio civile dell'armata sono indispensabili; ma porse ad un tempo come compenso a un tale stato di cose, i prosperi successi della diplomazia inglese: l'alleanza, cioè, con la Francia vieppiù raffermata e stabilita oramai su basi incrollabili, effettuata l'accessione dell'Austria alla politica anglo-francese; sottoscritto il trattato col governo di S. M. Sarda, e finalmente l'accettazione sincera o no, della Russia dei quattro punti di guarentigia; accettazione che costituisce, a ogni modo, un involontario omaggio all'ascendente della politica occidentale.

Dopo lord Aberdeen parlò il duca di Newcastle, ex-ministro della guerra, designato dal clamor pubblico come il capro emissario, carico di tutte le iniquità dello *War Office*, il quale si difese nobilmente, patrioticamente e con la riuscita più favorevole. Questa splendida arringa del giovine duca in sostegno del suo onore oltraggiato, produsse nella Camera una impressione profonda.

Dopo il discorso del duca di Newcastle, nulla più resta delle accuse formulate contro il segretario della guerra, il quale, durante la sua amministrazione, fece prova di una abnegazione, di una operosità e di un patriotismo, degnissimi d'ogni elogio.

Egli fu il primo a riconoscere i vizi esistenti nella organizzazione dell'esercizio civile dell'armata e a chiederne la riforma; nessun progetto di modificazione o di miglioramento fu da lui combattuto in consiglio, e, quante volte si trattò di cambiamenti, sia nel capo, sia nelle attribuzioni del dicastero affidatogli, il nobile duca si mostrò sempre prontissimo a servire la corona ed il paese, così assumendo le funzioni di cui egli sarebbe stato creduto capace, come ritirandosi del tutto.

La giustificazione del duca di Newcastle è completa; ma se questa giustificazione del *ministro* non lascia nulla a desiderare, non può in nessun modo dirsi la stessa cosa del *ministero* di cui egli era incaricato. Tutti i rimproveri mossi contro la organizzazione dello *War Office* sussistono tuttavia, acquistano anzi una nuova forza dalle parole medesime del duca di Newcastle. Epperò dopo aver udita la concludente apologia dell'ultimo ministro della guerra, il Parlamento e la nazione non possono più conservare il menomo dubbio in ordine alla necessità ed alla urgenza della riforma del servizio civile dell'armata. »

La *Gazzetta d'Augusta* del 3 febbraio contiene una corrispondenza, in data di Vienna 30 gennaio, da cui togliamo quanto segue:

Riguardo alla piega che prenderanno le cose, continua la stessa incertezza ed ansietà. Le questioni politiche principali che ora vertono sono la quistione del mobilizzamento dei contingenti federali dell'Alemagna e la crisi ministeriale d'Inghilterra.

Malgrado i minacciosi annunzi di grandi movimenti di truppe, che si fanno marciare dalla Francia verso l'Austria traversando la Lombardia; non ostante che si parli di un imponente corpo di truppe, che deve essere destinato per la Moravia, oltre a parecchi altri apparecchi militari, tuttavia da quanto si scorge, non sembra che sia tanto prossimo un conflitto dell'Austria colla Russia.

Il principe Gortschakoff non fu mai, come ora, oggetto di attenti riguardi. Avant'ieri il principe Windischgrätz diede, in onore del principe Gortschakoff, un banchetto cui, oltre al principe Demidoff, al generale conte Steckelberg, ed al sig. Fouken, furono invitati anche il conte Arnim, il barone Könneritz e parecchi generali austriaci. Il conte Buol oggi, ed il principe Adolfo Schwartzenberg domani, danno anche un banchetto in onore dello stesso principe Gortschakoff.

Per altra parte gli armamenti si continuano senza interruzione per parte dell'Austria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 febbraio*

Alla Camera dei Deputati continuò oggi la discussione generale del progetto di legge sul trattato di alleanza coll'Inghilterra e colla Francia. Prese a combatterlo il deputato Sineo, e lo difese con lungo discorso il Ministro degli affari esteri.

FRANCIA

PARIGI, *4 febbraio.* Per decreto del 31 gennaio, e fino a che non sia altrimenti ordinato, i vini esteri di ogni sorta, importati dall'estero nelle colonie della Martinica, della Guadalupa, della Guiana, della Riunione e del Senegal, pagheranno i diritti come appresso: Per navi francesi 25 centesimi per ettolitro: per navi straniere 5 fr. per ettolitro.

— Il generale di brigata Yusuf, a disposizione del governatore generale dell'Algeria, è nominato al comando della divisione d'Algeri, in sostituzione del generale Camou, chiamato ad altre funzioni.

— Il generale di brigata Cousin Montauban, comandante la suddivisione di Tlemcen, è nominato al comando della divisione di Orano, in sostituzione del generale Pelissier, chiamato ad altre funzioni.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto da lord Cowley comunicazione d'un indirizzo con cui il Consiglio legislativo e l'assemblea legislativa del Canadà offrono congiuntamente alla regina d'Inghilterra le loro congratulazioni per la vittoria dell'Alma, ed esprimono la loro intenzione di contribuire alla soscrizione destinata a soccorrere le vedove e gli orfani dei soldati e dei marini tanto inglesi quanto francesi che perirono in quella battaglia.

Il ministro soggiunge che 20,000 lire sterline sono state inviate a Londra dal governo del Canadà per essere divise tra le due nazioni, e prega il ministro francese a indicargli il modo per la trasmissione delle 10,000 lire st. che spettano alla Francia.

Il decreto che nomina il sig. Magne a ministro delle finanze, e il sig. Rouher a ministro dell' agricoltura, del commercio e de' lavori pubblici, è preceduto da una lettera, che qui riportiamo, indirizzata dall' imperatore al signor Magne:

Signor ministro;

I servigi che voi rendeste al paese nel corso de' due anni che avete passati al ministero dell' agricoltura e dei lavori pubblici, sono sì evidenti, che io mi sono risoluto ad affidarvi il portafoglio delle finanze. Essendo impedito al sig. Bineau dalla cagionevole sua salute di rientrar negli affari, io credetti che la fermezza, l' alta intelligenza, l'imparzialità da voi dimostrate fossero le qualità più essenziali alla testa delle finanze dello Stato. Vi prego adunque di accettare questa nuova carica come una prova dell' alta mia stima, ecc.

NAPOLEONE.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Fin dal domani del suo arrivo a Parigi, S. A. I. il principe Napoleone è stato ricevuto dall' imperatore. S. M. abbracciando il principe, non potè rattenere la commozione che gli cagionava l'alterazione profonda de' suoi tratti. Il principe Napoleone, già malato a Costantinopoli al momento della partenza dell' esercito, dimenticò i suoi patimenti per porsi alla testa della sua divisione, ed ognun sa qual parte gloriosa egli ha presa alle battaglie dell'Alma e d' Inkermann. Lo stato della sua salute, gravemente alterata dalle fatiche, non gli avrebbe impedito però di rimanere al campo se l'assalto di Sebastopoli non avesse dovuto essere differito. Inteso dal generale supremo che la epoca di quell'assalto era ritardata, nè avendo più la sola prospettiva che lo potesse sostenere contro la malattia, il principe fu costretto a partire per Costantinopoli, ove sperava un ristabilimento che gli permettesse di tornar ben presto in Crimea.

Questa speranza restò delusa. Il dottor Levy, medico in capo dell' esercito, ha scritto all' imperatore che un più lungo soggiorno in Oriente avrebbe per cosa infallibile effetti fatali pel principe, e tosto S. M. ha ordinato a S. A. I. di tornare a Parigi.

L'accoglienza affettuosa di S. M. e gli attestati di simpa-

tia, di cui fu colmato il principe, addolciranno il rammarico che egli prova d'essere stato costretto a separarsi da un esercito in cui la sua condotta gli meritò lodi da tutti coloro che ne furono testimoni.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente i seguenti dispacci :

Dinanzi a Sebastopoli 24 gennaio,
ricevuto a Bucarest il 3 febbraio.

Il tempo si è di molto addolcito e migliorato. Le truppe hanno sopportato con maravigliosa fermezza i tristi giorni per cui abbiam dovuto passare. La loro fiducia non è stata scossa un solo istante da intemperie d'un'estrema violenza. Abbiamo cagion di sperare che il forte dell' inverno in Crimea è trascorso.

Riprendiamo i nostri lavori innanzi alla piazza con nuova alacrità.

Sebastopoli, 28 *gennaio.*

Il generale Ulrich ed i volteggiatori della guardia sono testè arrivati. Le truppe sono animate da uno spirito eccellente, e piene d' entusiasmo ; il tempo rimane bello , e noi ne profittiamo per compiere i nostri lavori.

Per dispaccio telegrafico del 27, via di Marsiglia, vi annunzio l'arrivo del generale Niel e del colonnello Waubert di Genlis.

— Il ministro della marina ha ricevuto dal viceammiraglio Bruat, comandante in capo della squadra del mediterraneo, il dispaccio telegrafico seguente :

Bucarest, 2 *febbraio*, 8 *ore antimeridiane.*
Montebello, 28 *gennaio* 1855.

Il tempo continua ad esser bello.

Le nostre batterie devono, per l'ordine che si è ricevuto, tenersi pronte a riaprire il fuoco. I russi da alcuni giorni hanno cessato di far sortite : 2,000 soldati sono giunti oggi sul *Caffarelli*, sul *Milan* e sul *Ripon*, piroscafo inglese, portante i volteggiatori della guardia imperiale.

— Alcuni giornali stranieri hanno sparsa la voce che uno o più commissari speciali sarebbero spediti a Vienna per prender parte ai negoziati che potessero aprirsi in quella città.

L'imperatore è troppo soddisfatto dei servigi resi dal barone di Bourqueney per non aversi a riposare interamente sopra di lui della cura di rappresentar la sua politica in tutte le eventualità.

— Una nota del *Moniteur* smentisce le asserzioni del *J. de Saint-Pétersbourg*, relative ai trattamenti a cui sono soggetti i prigionieri russi dell'isola d'Aix.

— Lo stesso foglio ufficiale contiene un rapporto all'imperatore del ministro dei lavori pubblici intorno alle stradeferrate.

SPAGNA

Madrid, 30 *gennaio.* Alle Cortes, seduta del 30 gennaio, non si trattò che del prestito dei 40 milioni. I signori Sevillano e Madoz dettero alcune esplicazioni in proposito, e fecero un nuovo appello al patriottismo dell'assemblea per sormontare le difficoltà finanziarie del momento.

— La *Espana* annunzia che il marchese della Veja Armijo deve presentare un articolo addizionale al progetto del sig. Olozaga per la costituzione del senato. Si proporrebbe in questo progetto che un terzo del senato sia composto di senatori nati, presi in alcune categorie designate di funzionari civili e militari, e tra i più forti contribuenti.

— Scrivono alla *Correspondance :*

Il sig. Soulé ha domandato l'altro ieri (28) i suoi passaporti, come anche di fare la sua visita di congedo a S. M. la regina.

Il governo ha ricevuto da Parigi l'assicurazione che i carlisti saranno internati : il governo francese aveva già adottato questo provvedimento verso i signori Gomez e d'Elio.

Il soggiorno a Parigi non sarà permesso all'infante don Juan nè a Cabrera.

In virtù del concordato, il governo pensa a sopprimere i conventi di religiose che non si consacrano alla educazione od alla carità pubblica.

I dispacci del rappresentante di Spagna a Washington danno la più formale smentita alle velleità bellicose che si attribuivano al gabinetto americano relativamente alla Spagna.

— Si legge nella *Patrie* del 5 corrente febbraio ;

I giornali che ci pervengono da Madrid comentano diversamente il discorso del sig. Olozaga alle Cortes, discorso che sembra generalmente ostile alla legittimità della regina Isabella, quantunque il sig. Olozaga non abbia contestato menomamente i diritti della regina alla corona, ch' ella tiene dalla volontà sovrana della nazione.

Del resto, la tranquillità è perfetta a Madrid.

Anche le notizie delle provincie recano che l'ordine pubblico è ristabilito dappertutto.

INGHILTERRA

Londra, 1 *febbraio.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della tornata del primo febbraio, dopo l'applaudito discorso con cui il duca di Newcastle attese a ribattere le accuse mosse contro la sua direzione del dicastero della guerra, il conte di Derby rese anch'egli giustizia alla operosità, al buon volere ed all'ingegno del ministro, assicurando che nessuno ha mai dubitato di questi suoi pregi. Il nobile conte accagionò i presenti disastri, non già a mala volontà o a inettitudine del ministero Aberdeen, ma si a difetto di ordinamento negli uffici della guerra, e convenne con gli altri della necessità d'una riforma nelle cose attinenti al servizio militare.

Toccando poi del suo abboccamento con S. M. e dell'incarico affidatogli dalla regina della formazione d'un gabinetto, il conte di Derby si espresse nei seguenti termini :

« Io dirò soltanto che profondamente grato verso Sua Maestà della fiducia da essa lei dimostratami, sentivo nullameno che nello stato attuale delle cose, io non potevo offrire a S. M. l' assicurazione di condurre gli affari governativi in modo soddisfacente; assicurazione che sola potrebbe indurmi ad accettare il carico che a S. M. è piaciuto affidarmi; e per conseguenza io non ho in questo momento alcuna missione per formare un gabinetto.

A ciò nulla altro debbo aggiungere, eccettochè io sono pienamente d'accordo col nobile conte che, qualunque pur sia il gabinetto che sarà formato, i più gravi interessi del paese esigono ch'esso sia un governo forte; e che in qualunque mani ponga S. M. la sua confidenza, tutti dovranno prestargli un cordiale concorso. »

Alla Camera dei comuni, seguito e fine egualmente della tornata del 1 febbraio, sir di Lacy Evans fece la sua entrata nella Camera. Il presidente gli dette subito informazione del voto di congratulazione adottato in suo favore. Sir di Lacy Evans ringraziò la Camera, esprimendole la profonda sua gratitudine: tuttavia le manifestò ad un tempo il vivo suo dispiacere, che la Camera non abbia associato al voto di cui sopra la seconda divisione di cavalleria leggiera.

Dietro mozione di lord Palmerston, a cui si unì il signor Walpole, la Camera ordinò la stampa delle parole di sir Lacy Evans.

Il bill di ratificazione del trattato con gli Stati Uniti fu adottato di poi in comitato, e la Camera si è aggiornata.

— *Del* 3. La *Press*, giornale che prende le sue ispirazioni dal signor D'Israeli, rende conto ne'seguenti termini della non riuscita di lord Derby :

« Abbiamo motivi di credere che lord Derby, quando fu consultato a questo proposito da S. M., non si rifiutò a formare una amministrazione. Al contrario , noi siamo certi che sua signoria ha dichiarato che in nessun caso S. M. resterebbe senza ministero, e ch'egli e i suoi amici erano pronti a formarne uno, quante volte tornassero vani tutti gli altri tentativi per costituire il governo energico di cui il paese ha bisogno. È in tal modo, crediamo noi , che il conte di Derby ha consigliato a S. M. di ricorrere a diverse combinazioni prima di fare appello a un partito che, quantunque sia il più numeroso alla Camera de'comuni , non vi ha la maggioranza, ed è già stato battuto dalla coalizione degli altri partiti.

La proposizione fatta dal conte di Derby a lord Palmerston d'entrare nella sua amministrazione come direttore della Camera dei comuni , era una di queste combinazioni , e noi siamo in grado di affermare che questo aggiustamento era stato consigliato a lord Derby dal signor D' Israeli , alle cui pretensioni pareva non dovesse convenire.

Il partito conservatore non è stato animato che da un sentimento : il desiderio di porre in dimenticanza le pretensioni personali a fine di procurare al paese in questo momento un governo forte.

I capi di questo partito sono disposti, per ottenere un accomodamento, a fare tutti i sagrifici compatibili col loro onore personale e coi principii essenziali del loro partito. Ci è stato detto che il passo fatto da lord Derby ebbe l'approvazione di lord Palmerston, che si è dichiarato pronto a far parte d'un ministero presieduto da lord Derby, e acceso dal desiderio che deve spingere tutti i nostri uomini di Stato ad unirsi , in queste gravi circostanze , intorno a S. M. la regina. S. S. avrebbe anche esposto che gli era difficile d' entrar solo nel ministero ed ha nominato due de'suoi amici, i signori Sidney-Herbert e Gladstone, da'quali vorrebbe essere accompagnato.

Nessuna obbiezione è stata fatta ad una tale alleanza , imperocchè questi due onorevoli personaggi appartennero per lungo tempo al partito conservatore. L'abboccamento di lord Palmerston fu così soddisfacente e parve talmente dovesse riescire ad un buon risultato, che il conte di Derby tornò , a quanto pare , da S. M. annunziandole la probabilità ch' egli aveva di formare un' amministrazione quale S. M. la desidera , e ciò è un governo forte e conservatore. Verso mezzanotte, dopo scorse dieci ore, il conte di Derby ricevette da lord Palmerston una comunicazione che interrompeva definitivamente le pratiche ed alla quale erano unite delle comunicazioni in senso di rifiuto dei signori Sidney Herbert e Gladstone.

ALEMAGNA

Si legge nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte :*

Ci si dice che fra l'Austria e la Francia la convenzione è fondata sulla scambievole guarentigia all'integrità dei territorii dei due imperi, e che inoltre la Francia si è impegnata a sostenere attivamente l'Austria con un corpo di truppe, qualora la Russia assumesse contro di lei un contegno aggressivo. Potendosi tale caso riguardarsi come effettuato pei concentramenti di truppe formati dalla Russia, potrebbe essere che questo punto del trattato fosse posto quanto prima in esecuzione; si assicura, infatti, che i plenipotenziari militari delle due potenze abbiano già conchiuso una convenzione pel trasporto di truppe ausiliarie francesi in Austria. Questa convenzione sarà quanto prima ratificata dalle due corti.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 18 gennaio scrive quanto segue :

Alcuni studenti e professori di diritto della moschea del sultano Mohamed, spinti da folli istigazioni , si erano resi colpevoli di mene riprensibili e di detti sediziosi, che nelle presenti circostanze avrebbero potuto produrre spiacevole impressione sull'animo degli alleati della Turchia ; quindi è che si procedette a rigorosa indagine; e, istruitosi il processo, due di essi furono condannati all' esilio per qualche tempo in una delle vicine città della capitale.

Verosimilmente fu questo fatto che diede origine alla notizia, finora non confermata, di una trama dei *softa*, scoperta e punita, di cui parlava testè un dispaccio telegrafico, trasmesso da Bucarest a Vienna.

— Si legge nella *Presse* di Vienna :

Rescid bascià convocò una commissione di tre ufficiali turchi, due francesi e due inglesi per esaminare le vertenze insorte fra Omer bascià ed Ismail bascià.

Il vicerè d'Egitto mise a disposizione del seraschierato 500,000 piastre per continuare la guerra.

FATTI DIVERSI

Reale Accademia d'Agricoltura. — *Adunanza del* 15 *gennaio* 1855. Il socio Griseri con documenti positivi vorrebbe smentire la favola da alcuni giornali propalata di una malattia dei filugelli in Piemonte; ma , desiderandosi esaurite le indagini della Commissione a tal uopo nominata , si rimanda alla successiva adunanza.

Il socio Baruffi è informato dal sig. Lotteri da Malta , che il metodo della macerazione e strofinazione dei bozzoli del Cinzia , in uso nelle Indie, non è il migliore per filarli, che egli ne ha cimentata la filatura collo immergerli spogli da prima dell' inviluppo loro di ruvida bava in acqua bollente , e poscia in altra tiepida in due caldaie di forma diversa : l'una per *scopare* i bozzoli , e prenderne i fili , e l'altra poco alta per isvolgerli. Il filo del bozzolo nella circostanza del buco non è rotto , ma solo interrotto , secondo il prefato Lotteri , il quale nutre speranza di poter costringere il Cinzia a fabbricare un bozzolo come quello del nostro filugello , cosicchè ne sarebbe rimossa ogni difficoltà di filatura , e spera pure col tempo di migliorarne la semente.

L'Accademia a maggioranza di voti nomina per suo bibliotecario-archivista il dottor collegiato Rignon.

Sulla proposta unanime della Commissione per l'esposizione dei fiori, piante ornamentali e prodotti agricoli, viene questa prorogata per l'anno corrente sino al prossimo autunno , pubblicandosene a tempo debito il giorno dell'apertura , ed il relativo programma.

Il segretario legge una corrispondenza del commendatore Fabbri , diretta al socio Ragazzoni , dalla quale si riconosce che Marelli Antonio da Caplago (Como) scoprì il modo di fare schiudere le uova dell' anno del *Bombyx mori* in qualsiasi epoca del medesimo , ciò che diffatti eseguì con successo in Lupatoto (Verona) presso il signor Pasti, ed altrove. Fabbri opina avere il Marelli trovato forse il mezzo di accelerare il lavorìo embriogenico nell'uovo, e tale invenzione egli la reputa poi pregevole dal lato fisiologico solo , non essendovi sotto il rapporto economico verun tornaconto nello allevamento dei bachi replicato nell' anno stesso ; e la seta dei bozzoli dei bachi educati dal Marelli , non essendogli paruta gran che bella. Al Fabbri si comunicava eziandio che nel Veronese in quell'anno le farfalle erano state incolte da una malattia , che egli dice non nuova (forse l'atrofia cangrenosa ?) , chè già osservata da altri sin dal 1849, ed attribuita al malgoverno del filugello, o piuttosto. secondo lui, alla foglia nella primavera scorsa per avverse atmosferiche vicissitudini non convenientemente elaborata. Il socio Sambuy , sull'autorità del Charelle , nega la necessità di accelerare un cosiffatto lavorìo embriogenico nell' uovo, ma opina piuttosto l'uovo dischiudersi più presto , anzi sempre quando si sciolga l'intonaco glutinoso che lo avviluppa ; ed il Marelli avrà forse, secondo lui , ritrovato il modo di distruggerlo, ciò che finora non si potè conseguire nè con una elevata temperatura, nè coll'elettricità , od altro qualsiasi compenso.

Gli altri oggetti discussi sono di minor importanza.

Il segretario prof. Balestreri.

Notizie agricole. — Si legge nel *Repertorio d' Agricoltura :*

Le seminature sonosi eseguite in favorevoli condizioni sia del suolo che dell'atmosfera, e la buona coperta di neve ora caduta riuscirà giovevole tanto per i campi che per i prati. Le viti danno segno non dubbio di miglioramento. Siano pure in copia immensa nell'atmosfera, nella terra e sulle viti stesse i seminuli della crittogama; essi rimarranno inoffensivi come lo furono per l'addietro, se le medesime risanarono.

Casse di risparmio svizzere. — Da uno specchio delle casse di risparmio svizzere pubblicato non ha guari dal dottore Spyri, risulta che nella Svizzera ne esistono 167, nelle quali alla fine del 1852, 181,172 deponenti avevano fr. 60,368,172. Il solo Cantone del Vallese manca di questa istituzione.

Rigidezze dell'inverno. — La neve induce gli animali di rapina ad avvicinarsi all' abitato. A Netstal un contadino ha ucciso un'aquila dorata, la estensione delle cui ali è di 6 1/2 piedi.

— In sul finire di gennaio, mentre il termometro di R. segnava nelle valli ticinesi dai 10 ai 14 gradi sotto zero , in Milano gradi 12,5, ed in una località di Torino detta il Valentino gradi 18 , fa meraviglia come all' ospizio del S. Gottardo, posto all'altezza di 2093 metri sul livello del mare, il termometro non abbia oltrepasssato i 15 gr. sotto zero. Negli altri anni con un freddo minore al di qua delle Alpi il termometro alpino segnò sempre un maggiore abbassamento.

Al di qua delle Alpi il giorno più freddo dell'inverno fu il 29 gennaio.

Telegrafi elettrici. — Si legge nel *J. de Constantinople* del 18 gennaio.

Il governo imperiale ha conceduto alla direzione della linea telegrafica che il sig. de la Rue è incombensato di attivare fra Costantinopoli e Belgrado, una fra le torri delle antiche muraglie di Costantinopoli, in vicinanza degli uffici della Sublime Porta. Giusta i piani somministrati dal sig. Giuseppe Forsati, incombensato dal governo di condurre i lavori, sopra questa torre verrà costruita una stanza ove si disporrà l'apparato telegrafico, e a fianco della torre si erigerà un edifizio aderente alla muraglia e composto di 7 in 8 stanze. Il filo elettrico seguirà la muraglia sino alle 7 torri, d'onde verrà continuato sino a Silivria e Adrianopoli, e quindi sino a Belgrado.

Teatri. — Venerdì sera (9 febbraio) avrà luogo al *Teatro Carignano* la serata a benefizio della prima attrice ADELAIDE RISTORI DEL GRILLO. Si rappresenterà una commedia in 5 atti dell'avvocato Alberto Nota, da oltre 20 anni non riprodotta sulle scene di Torino, intitolata — *I primi passi al mal costume* — ed uno scherzo comico dell'avvocato Tommaso Gherardi Del Testa che ha per titolo : *Ciò che piace alla prima attrice*, appositamente scritto per la signora Ristori.

VARIETA'

DELLA PRODUZIONE E DEL TRAFFICO DEI CEREALI NELL'ALGERIA.

L' Africa che era una volta il granaio d' Italia , pare destinata dagli avvenimenti a divenire quello della Francia.

La vera missione dell' Algeria a' nostri giorni si è di fornire a' bisogni di alcuni de' paesi posti al mezzodì dell'Europa negli anni di carestia , che si rinnovano ad epoche frequenti e quasi determinate , e d' impedire che il prezzo de' cereali si elevi negli stessi al di là di certi limiti.

Dessa è chiamata, in ciò che risguarda la produzione de' cereali , a far le veci , in un giorno non lontano , ed in alcune circostanze , del Mar Nero e de'paesi posti sulle rive del basso Danubio. Gli ultimi casi d' Europa e lo sviluppo di recente preso dall'agricoltura in questa parte dell' Africa , misero in piena luce e provarono la verità di questo fatto , che veniva asserito e preconizzato prima d' ora.

Le lunghe guerre di razze, le devastazioni che ne erano il seguito, non meno che il dominio rapace ed avaro dei turchi e l'indolenza degli arabi, avevano ridotta a ben poca cosa, dalla caduta dell' impero romano in poi, la produzione di questo paese, fertile ogni oltre dire. Ciò nonostante, desso esportava ogni anno una discreta quantità di cereali, per mezzo della Compagnia delle concessioni francesi e negli ultimi anni dello scorso secolo, fornì in gran parte ai bisogni del mezzodì della Francia e d'una parte d'Italia, travagliate da lunga e crudele carestia.

Al momento dell' occupazione francese, l'agricoltura dell'Algeria era nello stato il più misero: gl' indigeni seminavano solo, coi metodi i più rozzi, quel tanto di grano che bastava pel consumo giornaliero delle loro famiglie.

I francesi, occupati da continue guerre, ne' lunghi anni che decorsero dal 1830 al 1850, non portarono le loro cure verso l'agricoltura, e seppure se ne occuparono, i loro sforzi furono affatto infruttuosi.

Nulla o minima fu la produzione de' cereali nell'Algeria in quello spazio di tempo ed essa era dovuta unicamente agli arabi. Gli europei che qui venivano, attendevano al traffico ed a speculazioni più o meno lecite ed avventurose. La colonia traeva dall' estero la maggior parte de' cereali che le occorrevano pel suo consumo: questi venivano importati ad Algeri direttamente dal Mar Nero e dai porti della Romelia, oppure dai depositi franchi di Genova, Marsiglia e Livorno con navigli greci, sardi ed austriaci che trovavano in questo traffico il loro tornaconto.

Da questo porto poi venivano spediti ne'vari punti della Reggenza. Le principali case di commercio di Genova e di Marsiglia tenevano qui appositi agenti onde attendere a questo traffico.

Si calcola che dal giorno dell' occupazione fino alla fine dell'anno 1850, siasi spesa per la compra de' grani necessari al consumo della colonia ed al mantenimento dell' esercito l' ingente somma di franchi 310 milioni.

Calmati gli spiriti in Francia dopo la rivoluzione del 1848, una delle prime cure degli uomini che avevano a quell' epoca in mano la somma delle cose, si fu di pensare al miglior modo di trarre un qualche partito dalla colonia che aveva già costato tanti tesori alla madre patria

Primo frutto di queste cure si fu la legge doganale dell' 11 gennaio 1851.

Questa legge, che assimila quasi compiutamente l' Algeria alla Francia, assoggettandola, salvo alcune eccezioni, allo stesso reggimento doganale, venne fatta allo scopo di favorire l'agricoltura nella colonia, coll'aprire a' suoi prodotti naturali il vasto mercato della Francia, da cui prima erano esclusi in forza degli alti dazi che li colpivano all'entrata del territorio francese, come provenissero dall'estero.

I benefici effetti della suaccennata legge non tardarono a farsi sentire. Già nel 1851 si era seminato uno spazio di terra duplo e triplo degli anni precedenti. Il movimento andò d'allora in poi aumentando.

Gli arabi e gli europei rivaleggiano a questo risguardo. Dapertutto s'attende a dissodare terreni incolti, a pulire il suolo dalle cattive erbe, a dare nuovo scolo alle acque stagnanti. Abbondanti messi sorgono ora, ove poco tempo prima si ravvisavano malsane paludi. Molto però, ma molto resta da farsi.

Ne risultò da questa attività, favorita da propizie circostanze, una produzione di cereali di gran lunga superiore del passato, che vendutisi in Europa negli ultimi tempi di carestia a prezzi vantaggiosi, incoraggiò gli agricoltori a continuare con successo nell' intrapresa opera.

Nel 1851 lo spazio totale delle terre consacrate alla coltura de' cereali fu di 41,346 ettari, che produssero 344,375 ettolitri.

Nel 1852 si seminarono 47,992 ettari ed il prodotto ammontò a 657,169 ettolitri; l'aumento fu dunque in questo ultimo anno di 6,653 ettari e di 312,794 ettolitri.

Queste cifre concernono unicamente i cereali ricolti dagli europei. Gli arabi stabiliti nel territorio occupato dagli europei, seminarono nel 1852 108,000 ettari, che diedero un milione circa di ettolitri.

Una produzione così abbondante è più che sufficiente all' alimentazione della colonia, che viene calcolata a circa 553 mila ettolitri, compresi i bisogni dell' esercito, degli arabi residenti ne' territorii occupati dagli europei e delle diverse industrie che fanno uso dell'orzo.

Da ciò si può rilevare, come l' esportazione de' cereali, sia in Francia che in paese estero, potrà farsi dall'Algeria sopra un piede abbastanza largo.

Fra i cereali coltivati nella colonia, il frumento tiene il primo luogo, vien quindi l' orzo, il prodotto di cui ammontò nel 1852, per parte degli europei, a 271,986 ettolitri, per quella degli indigeni a 588,008; la segala, di cui si ricolsero nel 1842 17,000 ettolitri; l'avena, che diede nello stesso anno 30,000 ettolitri. Il grano turco e le fave si coltivano poco nella colonia; gl' indigeni e gli spagnuoli soli ne fanno uso.

La promulgazione della legge doganale dell' 11 gennaio 1851 segnò una nuova fase nella storia della colonizzazione dell'Algeria. Prima l'Algeria tirava dall'estero tutto ciò che consumava, perfino il pane de' suoi abitanti: dopo che la stessa venne messa in vigore, il paese si diede alla coltura delle terre ed alimentò gli abitanti coi prodotti del proprio suolo. Più tardi forse, col progredire dell'agricoltura, ella potrà fornire al commercio della madre patria ed a quello delle nazioni estere una ricca sorgente di materie esportabili.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 7 febbraio.*

Ai municipii, che rivolsero a S. M. indirizzi di condoglianza, sono da aggiugnersi i seguenti:

La Roche, Ferruta, Aiguebelle, Pornassio, Moûtiers, St-Julien, Feletto, Valduggia, Exilles, Pavarolo, Bosconegro, Rivoli, Usseglio, Candiolo, Piobesi, Montanaro, Casellette, Basano, Truffarello, Pecetto, Baldissero, Bruino, Nichelino, San Sebastiano, Cambiano, Chivasso, Graglia, Serravalle Sesia, Rivalta, Vesime, Morozzo, Fascia, Saorgio, Calderara, Gassino, St-Paul (Chiablese), Balaison, Lugrin, Montà, Barge, Campiglione, Lombriasco, Pancalieri, Roccadebaldi, La Cassa, Cassine, Rocca di Corio, Camo, Castino, Cogoleto, Ellera, Corio, Omegna, Varzo, Cisorre, Cardezza, Tappia, Crevola, Confienza, Semiana, Cergnano, Alagna, Scaldasole, Langosco, Torre Beretti, Valeggio, Sommo, Quarona, Alagna, Riva.

Ci scrivono da Domodossola il 4 corrente:

Un disgraziato accidente ebbe a contristare in questi ultimi giorni il piccolo comune di Salecchio, posto tra le scoscesi montagne di Valle Antigorio, mandamento di Crodo. Essendosi recati il sindaco e vice-sindaco di quel comune, l'ultimo giorno dello scorso gennaio, nella borgata detta al Passo di S. Rocco, soprafatti da un' enorme valanga di ghiaccio precipitarono da una pessima strada nei sottostanti dirupi dove si trovarono all'indomani già fatti cadaveri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina per tempissimo scoppiò il fuoco nel locale già Biancheri sito a S. Lazzaro ove è raccolta una forte quantità di cotoni. Il fuoco non fu spento che dopo alcune ore e in seguito a grandi sforzi posti in opera dai civici pompieri, dagli equipaggi della Darsena, da drappelli di bersaglieri ed altra gente del regio servizio che accorsero prontamente sul luogo. Il danno non è ancora esattamente calcolato, ma non è di poco momento. Il magazzino era assicurato.

— *Parma, 5 febbraio.* Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Ieri l'altro giunse in questa città S. A. R. la duchessa di Berry, madre dell'augusta Reggente di questi Stati.

— *Ferrara, 30 gennaio.* Nella *Gazzetta di Ferrara* si legge:

Il passo del Po si è fatto pericoloso pei ghiacci che discendono dalla parte superiore del fiume, di modo che sono precariamente interrotte le corrispondenze.

È in ritardo il Corriere di Lombardia

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell' Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno tredici del corrente mese di febbraio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infra espresse pei lavori che devonsi eseguire nelle officine di costruzione di questo Regio Arsenale.

Provvista di ferramenti lavorati per affusti divisa in quattro lotti, ascendenti come infra cioe:

Lotto 1.	L.	3708 70
» 2.	»	3599 20
» 3.	»	3555 75
» 4.	»	6045 75

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione delle sovracitate officine di costruzione.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 4 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Attesa la presentazione d'un unico partito stata fatta nell'asta tenuta in quest'Ufficio il 29 scorso gennaio in aumento del prezzo d'incanto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente febbraio si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, a nuovo pubblico incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 8 dello Stato annesso a detta Legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio del comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampii viali simmetrici che traversano in croce il Podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande Stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa in lungezza ed 1 3/5 in larghezza e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42), d'acqua nella state della bealera Demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, melighe e marzaschi. e provvisto di acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi. . .	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data .	»	15 50 02
id. di recente formazione	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati .	»	14 42 49
Totale eguale . .	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutto di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonifico di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento. L'affittamento è però scindibile al S. Martino del corrente anno 1855 mediante corresponsione all'affittavolo dell'indennità del solo quarto dell'annuo fitto, e così della somma di L. 10,000.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall' acquisitore, nella quantità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento divisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,675. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 855,600 risultante da privata offerta fatta in occasione del primo incanto, *restando diffidato il pubblico che ove non si ottengano nella nuova asta offerte d' aumento sul detto prezzo s'intenderà la vendita deliberata definitivamente a favore del detto privato obblatore pel prezzo da lui come sopra offerto.*

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato in caso d'aumento sul prezzo d'incanto, sono fissati a giorni 16 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì, del giorno 12 marzo p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 1° febbraio 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 25
C. della matt. in c. 85 25
1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 83 90
C. della matt. in c. 84 10

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b in c. 1165
C. d. m. in c. 1165
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 543 544 in liq. 544 544 545 544 50 544 50 544 545 545 545 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 545 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. b. in c. 459 458 458 458 50 in liq. 458 p. 28 febb. 463 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 6 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 50 67 90
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 50 95 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 75	» » » »
Id. Prest Rotsch. 1853	3 0/0	52 50	» » » »

C. FAVALE ger.

Il tesoriere generale del Regno invita il signor Testore Michele di passare alla Tesoreria Generale per qualche comunicazione che lo riguarda.

BIBLIOGRAFIA

Sono pubblicate le due prime dispense dell' Opera *La Russia e l' Europa Occidentale nella questione d' Oriente*: Storia contemporanea militare, aneddotica, geografica della guerra attuale con le relative illustrazioni figurate, scritta da illustri penne italiane e diretta da G. La Cecilia (Genova, Cecchi ed Usigli — Firenze, L. S. Castellari, editori). Il primo fascicolo contiene l'*Introduzione*. Il secondo *La Turchia e Abdul-Medjid*. L'edizione è bella; le illustrazioni figurate accuratissime. Ne riparleremo.

Trattato di Cucina.

Pasticceria moderna, Credenza e relativa Confetteria di VIALARDI GIOVANNI aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM. CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II, basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole aventi più di 300 disegni. Col modo di servire alla russa, alla mezza russa, all' *ambigù*, ed alla francese; l'apparecchio per un ballo; modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc., ecc.

Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare variati cibi per le loro famiglie.

Il prezzo del volume è di fr. 6 50; trovasi vendibile dai principali librai e presso l'autore, in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale lo spedisce franco allo stesso prezzo contro un vaglia postale affrancato, all'indirizzo dell'autore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il padiglione delle Mortelle* — *Palineau.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La comtesse de Tonneau.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Un signore ed una signora* — Esperimento del prestigiatore Antonio Poletti.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Lord Giorgio Bramber* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

MUNICIPIO DI VERCELLI

FIERA DI S. MATTIA

Tale fiera avrà principio in quest' anno il 26 p. v. febbraio, e terminerà con tutto il 3 susseguente marzo.

Ogni negoziante che vi condurrà un numero non minore di sei cavalli, o muli nuovi, riceverà *gratis* dal Municipio il locale, la paglia ed un miriagramma di fieno al giorno per ogni cavallo o mulo, cominciando dal 25 febbraio a tutto il 3 successivo marzo.

Verrà inoltre dal Municipio dato un premio di L. 100 a chi esporrà in vendita nel primo giorno di fiera la miglior pariglia di cavalli nuovi di razza fina non eccedenti l'età d'anni 5, e di un valore non minore di 100 doppie da L. 20 caduna.

Le condizioni per godere dei vantaggi, e per concorrere al premio di cui qui sovra sono visibili nella segreteria municipale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Vercelli, il 30 gennaio 1855.

ORIONE, *Segretario.*

Tipografia **G. FAVALE *e* COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispepsia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che tresistette ad ogni rimedio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff.	. Fr.	2 75	1 ff.	. . Fr.	11 50
1 »	. »	5 —	2 »	. . »	19 75
2 »	. »	8 75	5 »	. . »	41 75
5 »	. »	19 75	10 »	. . »	68 25
12 »	. »	40 —	NB. Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE **dei convalescenti e degli ammalati** dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. **Il sciroppo di scorze d'aranci amare**, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE **purgativo alla magnesia.** — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione.*

CURAÇAO **francese igienico.** Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. **Il sig. Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La **polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO **idropatico** del **D. P. Vinard** a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE **d'Allevard** (Isère). Apertura il 1°. giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):		
Acido solfidrico libero	centim. cubi	24 75
— — Acido carbonico libero e combinato .		97
— — Azoto		41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire. Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9° R., **doccie e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. **raffreddori, catarri.** — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta** di **Nafé** contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. **Kousso Filippo — Rimedio infallibile approvato.** Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo** e **superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5° circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris.*

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI DOMINOS

in seta, di nuovo genere

Via Nuova, num. 17, piano secondo, corte della Trattoria Verna.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono invitati all'adunanza generale che si terrà il 13 febbraio corrente, nelle sale dei signori Barbaroux e Comp., alle ore 3 pom. per la resa dei conti.

IL QUINTO CONCERTO DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 11 corr., ore 2 pom. *nelle sale dei* Fratelli MARCHISIO *piazza Vittorio Emanuele*, 11, *piano nobile*

Al Negozio GABETTI

via dell'Accademia delle Scienze, Torino

Trovasi un grande assortimento di ABITI da Contadino, *DÒMINOS* nuovi ed altri COSTUMI, MASCHERE di varie qualità, in satino, velluto, con *ressorts* ed in ferro, ecc.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

DA AFFITTARE

in piazza Castello, casa Bertini,

BOTTEGA d'angolo tra Doragrossa e i portici, ora negozio Frachia, con 6 ammezzati sopra. Dirigersi ivi al proprietario, 2° piano.

NOTA

Con privata scrittura di ieri, Aronne Ottolenghi del fu Emanuele, d'Acqui, e Donato Lattes del fu Israel, di Torino, hanno fissata in accomandita col sig. Marco Levi d'Elia, di Vercelli, una società per l'esercizio di un banco di cambia-valute e compra e vendita d'effetti pubblici dello Stato, sotto la ditta *Ottolenghi Lattes e Comp.*, avente principio detta società col giorno d'oggi, e duratura sino a tutto l'anno 1860.

Il banco stabilito in via dei Guard'Infanti, sull'angolo della via della Rosa Rossa, casa Caire, si è aperto oggi stesso.

L'estratto della relativa scrittura fu pure già registrato presso la segreteria del Consolato, sotto il giorno d'oggi.

Torino, il 1° febbraio 1855.

Donato Lattes.
Aronne Ottolenghi.

NOTA

Nel giudicio di subastazione instituito dalla Sacra Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro contro Ferdinando Brambilla, di questa città, e Stefano Pollone di Vinovo, questo tribunale di prima cognizione ha fissato per il secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni posti in Vinovo, descritti nel bando 22 passato dicembre, l'udienza del mattino del 9 marzo prossimo.

Torino, il 5 febbraio 1855.

Damodè sost. Randone.

FALLIMENTO

della Ragion sociale Giacomo Spallarossa e C., corrente in Torino.

Si avvisano li creditori della ditta Giacomo Spallarossa e Comp. a rimettere fra giorni 20 alli signori Bottini Gioanni, Decarlini Giuseppe e Razetto Gioanni Battista, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 28 del corrente mese, ed alle ore 9 antim., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l' ill.mo signor congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 6 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

delli Bernardo e Gio. Battista, fratelli Bocchino, esercenti la Trattoria Piemontese, *in Torino, via S. Francesco di Paola, n. 6, ivi pure domiciliati.*

Si avvisano i creditori delli fratelli Bocchino, esercenti la *Trattoria Piemontese* in Torino, a rimettere fra giorni 20 alla ditta Baldis padre e figlio, corrente in questa città, e Vacchina Bartolomeo, panattiere, dimorante in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 27 del corrente mese ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l' ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 6 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con verbale del 22 gennaio p. p., il Regio tribunale di prima cognizione di questa città, nel giudizio di subasta promosso da Giuseppe Chetto, contro Antonio, Maria Maddalena ed Anna Maria, fratello e sorelle Peretti, ha fissato l'udienza del 27 corrente pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Vinovo e Piobesi, e descritti nel relativo bando 23 x.bre 1854.

L'incanto si aprirà in un sol lotto, al prezzo dall'instante offerto in L. 500, ed alle condizioni in detto bando accennate.

Torino, il 6 febbraio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

All'udienza che si terrà da questo tribunale di prima cognizione il mattino del 5 marzo p. v., si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento della casa posta in subasta ad instanza della signora contessa vedova Paolina Asti di Villanova di Mathi, nata Brayda, contro Gio. Antonio Busca, situata in questa città, sezione Borgo Po, via della Regina, inscritta all'art. 336 del catastro, distinta nel piano C dell'isola quarta intitolata S. Evasio, colli numeri 4 a 7 inclusivamente, coerenti a giorno la strada della Villa della Regina, a levante e a notte li signori Carlo, Francesco e Giovanni, fratelli Busca fu Bartolomeo, ed a ponente il sig. Carlo Busca fu Giovanni.

Tale incanto avrà luogo in un sol lotto, al prezzo dalla instante offerto in L. 2880, ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 27 dicembre 1854.

Torino, il 7 febbraio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con atto 23 gennaio 1855, rogato Cassinis, venne sciolta la società contratta fra il sig. conte Bartolomeo Orsi e Giovanni Plura, con atto 10 ottobre 1854.

NOTA

Con sentenza del tribunale di prima cognizione sedente in questa città dell'11 gennaio p. p., Simone Armand fu Francesco, delle fini di questa città medesima, venne provvisto di consulente giudiciario nella persona del signor Bartolomeo Castellaro, e si dichiarò perciò lo stesso Armand inabilitato a stare in giudicio, transigere, prendere a prestito, ricevere capitali, rilasciare liberazioni, alienare od ipotecare i suoi beni senza l'assistenza di detto consulente.

Pinerolo, il 5 febbraio 1855.

Rol proc. coll.

NOTA

Con atto passato a questa segreteria sotto il giorno d'oggi, li nominati Fiera Giuseppe e Pietro, fratelli fu Giuseppe, nativi di Volvera, e residenti a Piossasco, Cesa Giuseppe fu Domenico, nato ad Orbassano, residente a Volvera, e Martinasso Maria moglie, assistita ed autorizzata, di Bernardo Oberto fu Bartolomeo, dichiararono di non intendere d'accettare altrimenti che col beneficio dell' inventario legale l'eredità, morendo, dismessa da Breusa Domenico fu Battista, morto *ab intestato* ora sono 4 mesi, in Frossasco, e devoluta ad essi quali prossimiori parenti. Tale notificanza è fatta per gli effetti previsti dalla legge.

Pinerolo, il 3 febbraio 1855.

Glauda sost. segr.
del trib. di prima cognizione.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 27 andante mese, ore 11 di mattina, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento degli stabili posti in vendita volontaria da Giuseppe Sito fu Giacomo, del luogo di S. Pietro, situati sul territorio di detto luogo.

L' incanto avrà luogo in tre distinti lotti, cioè:

Pel lotto primo	. .	L. 100.
Pel lotto secondo	.	» 310.
Pel lotto terzo	. .	» 215,

oltre ai patti ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 3 febbraio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con atto 30 gennaio p. p. rogato al sottoscritto, insinuato a Vigone, li Carlo, Domenico, Michel'Angelo, Felice e Bernardo, padre e figli Chianalino, rivocarono la procura da essi passata a Michele Stellaro, del 30 novembre ultimo, rogata Galletti, insinuata a Pinerolo. — Scalenghe il 4 febr. 1855.

Riva not.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 55 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 8 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M.

Con Regie Patenti, in data 6 giugno 1846, vennero fissati in modo provvisorio i limiti delle servitù militari dipendenti dalla cittadella di Torino, a norma dell'importanza militare che in allora parve poter ancora essa avere. Ma posteriormente, a fronte del bisogno d'ingrandimento di questa capitale e dello sviluppo delle stradeferrate intorno ad essa, il Governo di V. M. riconobbe non essere conveniente nell'interesse pubblico di conservare ulteriormente que' limiti; e fu quindi per R. Decreto, in data 9 giugno 1853, stabilita, come risultò preferibile per molte ragioni, la situazione dello scalo della stradaferrata di Novara sugli spalti della cittadella stessa.

In dipendenza di tale determinazione importando assai nell'interesse delle finanze dello Stato e de' privati proprietari degl' immobili compresi dentro il perimetro delle servitù suddette, che siano desse compiutamente abolite, ed essendosi riconosciuto che non vi sarebbe difficoltà da parte dell'interesse militare, il sottoscritto ha l'onore di sottomettere a V. M. il seguente progetto di Decreto Reale con cui si dichiarino sciolte da ogni vincolo di servitù militare tutte le proprietà circostanti alla cittadella di Torino, pregandola di volerlo sanzionare.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le R. Patenti 6 giugno 1846 con cui vennero fissati in modo provvisorio i limiti delle servitù militari dipendenti dalla cittadella di Torino;

Visto il Decreto Reale 9 giugno 1853 con cui fu già stabilita la situazione dello scalo della ferrovia da Torino a Novara negli spalti della cittadella stessa;

Ritenuta la possibilità e la convenienza di abolire attualmente ogni servitù militare inerente alla medesima;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Tutte le proprietà circostanti alla cittadella di Torino sono sciolte da ogni vincolo di servitù militare.

Il predetto Ministro è incaricato di provvedere per l'esecuzione di questo decreto, che verrà inserto nella raccolta degli atti del Governo e registrato al Controllo generale.

Dat. Torino addì 30 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Il Num. 473 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.

S. M., con decreto del 6 febbraio corrente ha concesso l'*exequatur* alla patente del sig. conte Benedetto di Ratti-Menton, nominato console generale di Francia a Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 febbraio*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge per l'approvazione del trattato di alleanza coll'Inghilterra e colla Francia. Furono uditi i discorsi dei deputati Cabella, e Bottone, i quali parlarono contro del medesimo e del deputato Farini, il quale prese a propugnarlo.

In principio della seduta fu rigettata la rinunzia a deputato presentata dal conte Revel.

MINISTERO DI MARINA.

Negli esami degli aspiranti ai gradi della Marineria Mercantile ch'ebbero luogo nell'ora scorso quarto trimestre 1854, vennero dichiarati abili a comandare bastimenti del Commercio nella navigazione del lungo corso e del grande cabottaggio gl'individui dei quali seguono i nomi:

Capitani di prima classe (lungo corso)

Valente Domenico Francesco Giuseppe di Genova;
Pissarello Domenico di Varazze;
Figari Fortunato da Camogli;
Elice Eligio Bartolomeo Francesco da Loano;
Assalino Francesco Maria di Genova;
Piaggio Francesco Alessandro di Quinto;
Buzzolini Andrea Pietro Francesco di Genova;
Perasso Gio. Battista di Chiavari;
Fighiera Carlo Cesare di Villafranca;
Beiso Michele Luigi di Celle.

Capitani di seconda classe (gran cabottaggio)

Olivari Giuseppe da Camogli;
Ogno Giacomo Antonio id.;
Rossardi Fortunato Achille Emanuele di Levanto;
Degregorj Francesco Giacomo di Camogli;
Minuto Mario di Savona;
Montobbio Bernardo Antonio di Sori;
Faggione Giuseppe Francesco di Masola;
Massone Emanuele di Nervi;
Grassi Francesco Mattia di Masola;
Bertolotto Antonio Filippo Gaetano di Genova;
Acquarone Gio. Battista Leonardo di Genova.

La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte spiega in questi termini il significato delle risoluzioni adottate dai comitati della dieta di Francoforte:

« La risoluzione presa dai comitati riuniti della Dieta, relativamente all'armamento de' contingenti, non è soltanto una proposta che deve presentarsi alla Dieta ed essere adottata da questa dopo che la Commissione militare avrà fatto la sua relazione, ma è una risoluzione definitiva.

Nella seduta de' comitati riuniti, in cui fu presa questa risoluzione, si fece una questione sul punto di sapere se questo provvedimento dovesse presentarsi alla Dieta sotto forma di proposta. Con risoluzione della Dieta i comitati sono autorizzati non solo a fare proposte relative alla questione orientale, ma anche a prender quelle disposizioni che saranno richieste dalla sicurezza della Confederazione in caso di pericoli.

Quindi è che la risoluzione concernente l'armamento dei contingenti sul piede di guerra (*Kriegsbereitschaft*) è dichiarata definitiva. »

La *Corrispondenza austriaca* contiene quanto segue, sotto la data di Vienna 1 febbraio:

Una parte del giornalismo tedesco suol dare al dispaccio confidenziale del gabinetto austriaco del 14 gennaio una interpretazione che noi dobbiamo respingere con tutte le nostre forze.

Poichè l'Austria richiamò alla vita la Confederazione germanica, poichè essa applicossi costantemente a rannodare il vincolo dell'unione fra tutti gli Stati della Confederazione, ed a porre e far porre in dimenticanza i disgraziati casi degli anni 1848, 1849 e 1850; poichè adunque il gabinetto imperiale diede questi saggi evidenti della sua sollecitudine per la conservazione e la dignità della Confederazione, nessun uomo intelligente crederà che l'Austria voglia ora nuocere alla costituzione federale.

Il suddetto dispaccio del 14 gennaio appoggia le sue proposte eventuali sulle disposizioni delle leggi fondamentali della Confederazione, le quali prevedono il caso in cui una minoranza di Stati volesse accordarsi e provvedere alla sicurezza della Confederazione in faccia a pericoli che sovrastano dall'estero, prendendo disposizioni diverse da quelle state adottate dalla maggioranza; la qual cosa è esplicitamente permessa dalla costituzione (art. 12 dell'atto finale del congresso di Vienna).

Strana logica sarebbe quella di presentare come nemico alla causa comune colui, che per questa causa fa più di quanto egli deve strettamente operare: logica d'altronde, che non può sorprendere coloro i quali vedono che da parecchi mesi cercasi di spargere il sospetto sulle intenzioni dell'Austria perchè fece sagrifizii immensi, ed allestì formidabili eserciti nell'interesse dell'Alemagna.

I governi confederati, che sanno apprezzare gli sforzi dell'Austria, intesi altresì a mantenere la dignità e la sicurezza dell'Alemagna, non approveranno tali supposizioni. Siamo convinti che negli sforzi del gabinetto imperiale presso la Confederazione essi non iscorgeranno se non una novella prova della sollecitudine del primo fra gli stati della Confederazione per lo avvenire e per gli interessi di tutta l'Alemagna.

FRANCIA

PARIGI, 5 *febbraio.* L'imperatore ha ricevuto ieri, in udienza particolare, il conte di Hatzfeldt, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, ed il generale di Wedel, incaricato della missione di presentare a S. M. I. lettere del re di Prussia.

L'imperatore ha egualmente ricevuto, in udienza particolare, il barone di Doernberg, ministro residente dell'Assia Elettorale, che ebbe l'onore di rimettergli la risposta di S. A. R. l'Elettore alle lettere con cui è richiamato il visconte di Sérurier.

— Il *Courrier de la Drôme* annunzia che passano ciascun giorno a Valence numerosi distaccamenti di soldati che si recano in Crimea.

Ciascun giorno similmente si fermano nel porto di quella città piroscafi carichi di munizioni e di vettovaglie per l'esercito.

Venerdì scorso vi è passato il *Napoléon*, piroscafo da 600 tonnellate, che portava, fra le altre cose 110 balle o casse di doni privati offerti all'esercito d'Oriente.

Un distaccamento dei più abili palombai di Londra e di Parigi è passato a Lione questi giorni scorsi per andare a Sebastopoli.

— Un decreto imperiale del 13 gennaio istituisce due altri commissariati civili in Algeria; l'uno nella provincia d'Algeri, avrà il suo capo-luogo a Marengo, l'altro, nella provincia d'Orano, sarà stabilito a Saint-Denis-du-Sig.

— Un altro decreto, del 3 febbraio, istituisce i presidenti, giudici e giudici supplenti eletti pei tribunali di commercio di Charleville, Castelnaudary, Angoulême, Cognac, Romans, Saint-Hippolyte, Toulouse, Issoudun, Le Puy, Saint-Dizier, Verdun, Alençon, Argenton, Laigle, Tinchebray, Bagnères, Strasbourg, Dieppe e Montereau.

— Leggesi nella *Presse*:

Essendosi il livello delle acque del Rodano elevato sufficientemente perchè la navigazione potesse riprendere il suo corso, gli equipaggi delle varie compagnie di piroscafi hanno ricevuto l'ordine, nella sera di venerdì, d'aver a fare i loro preparativi di partenza, e sabato mattina tutti quei legni hanno preso il largo. Alcuni di essi recano a bordo proietti da guerra ed un certo numero di trabacche in legno destinate all'accampamento delle truppe in Crimea.

I giornali di Marsiglia e di Tolone ci annunziano che, in quei due porti, gl'imbarchi si succedono senza interruzione. Ogni giorno navi cariche di truppe e di materiale partono per l'Oriente.

SPAGNA

MADRID, 31 *gennaio.* Le Cortes nella loro tornata del 31 gennaio, continuarono senza incidenti notevoli la discussione della proposta del signor Rio-Rosas sulle basi della costituzione.

Le ratificazioni della convenzione relativa alla telegrafia conchiusa tra i governi francese e spagnuolo, sono state scambiate al segretariato del ministero degli affari esteri.

— Si legge nella *Espana*:

Quest'oggi, 31, il sig. Soulè avrà l'onore d'essere ricevuto dalla regina in udienza di congedo.

— Scrivono al *Diario Espanol*:

I disordini succeduti in alcune capitali delle provincie sono stati felicemente repressi, e dappertutto la maggioranza della milizia nazionale ha prestato il suo appoggio alle autorità.

— Si legge nella *Patrie*:

Le nostre corrispondenze di Madrid recano che gli arruolamenti volontari continuano in maggior numero che non si credeva.

Il gabinetto di Madrid ha sempre la ferma intenzione di vendere i beni del clero senza eccezione, quelli anche cioè di cui esso non può disporre a termini del concordato.

I ministri voteranno contro la proposta del sig. Rio-Rosas, il quale vuole che sia soppresso il principio della sovranità nazionale nella costituzione.

INGHILTERRA

Ecco il discorso pronunziato dal luogotenente gen. sir di Lacy Evans, alla Camera dei comuni, seduta del 2 febbraio, in risposta alla comunicazione fattagli dal presidente del voto di ringraziamenti della Camera stessa, a motivo della splendida condotta del generale nei vari combattimenti dei soldati di S. M. contro le truppe russe:

« Apprezzo dal profondo del cuore l'alto onore che voi mi fate. Non v'ha onore a cui un inglese possa aspirare nè che egli possa desiderare più ardentemente, quanto la riconoscenza pubblica de' suoi servigi, quali ch'essi pur siano, per parte dei rappresentanti dei comuni d'Inghilterra.

Spero che mi scuserete se io vi faccio osservare che, pure facendo altissimo caso della responsabilità di cui sono stato incaricato ultimamente, come anche del voto di questa Camera, io era, credo, buon ufficiale egualmente, e meritavo i ringraziamenti venti anni fa del pari che oggi. In quell'epoca, difatto, mi fu affidato un mandato più difficile ed io vi riuscii assai meglio che nei servigi meno importanti che ho provato di rendere non ha guari al paese.

Debbo fare osservare che l'accoglienza benevola ed onorevole che mi si fa oggi in questa Camera, è dovuta alla nobile divisione che avevo l'onore di comandare, e sento che gli è quasi esclusivamente alla intrepidità ed all'eroica bravura di tutti gli uomini che la compongono, dall'ufficiale più eminente fino all'ultimo soldato, che io debbo il piacere di trovarmi qui in questo momento (*Sensazione*).

Epperò, io non posso non dire, quantunque con mio vivo rammarico, che allorchè il voto di ringraziamenti che mi è stato oggi comunicato, fu proposto a questa Camera, non fu bastantemente resa giustizia alla bravura di quella divisione.

Nel leggere il discorso pronunziato in quella occasione dal nobile lord che rappresentava il governo in questa Camera, io restai alquanto sorpreso del suo esposto ufficiale: mi sembrò ch'egli avesse mal apprezzato i servizi di quella parte dell'armata che io avevo l'onore di comandare. M'è avviso che, quando la metà almeno della seconda divisione è perita sul campo di battaglia o dopo, sia mancato alcunchè alle espressioni di gratitudine verso coloro che sopravvivono, e spero mi si perdonerà di rimediare alla dimenticanza del nobile lord.

Il nobile lord ha disconosciuto i servigi della seconda divisione positivamente attestati nei dispacci di lord Raglan. Certo il nobile lord ha parlato della prima e seconda divisione, ma ne ha parlato in termini che potrebbero far supporre che questa abbia avuto minori meriti di quella.

Ecco quanto è alla battaglia d'Alma.

Quando egli ha reso conto degli scontri meno importanti dei 25 e 26 ottobre, il nobile lord ha reso tutto l'onore di cui essi erano meritevoli a quelli che avevano combattuto il 25, per la loro bravura personale, ma passò sotto silenzio il fatto d'armi del 26 che aveva avuto un risultato più felice. Di questo fatto d'armi è stata fatta menzione in termini di sì gran lode da lord Raglan, ch'esso fu reputato degno dell'alta approvazione della regina, e il bollettino del generale francese ne parlava in termini di non minor lode; tuttavia il nobile lord ne ha detto quasi nulla nella sua esposizione dinanzi alla Camera. Parlando della battaglia d'Inkermann, il nobile lord tacque egualmente affatto della bravura dimostrata dalla seconda divisione; eppure essa è quella che ha sofferto di più e che

ha sostenuto, durante un'ora, l'urto di 50,000 uomini. Infatti, la seconda divisione è la sola che abbia preso sempre parte ai tre grandi combattimenti avvenuti in Crimea, ed io credo ch'ella ha ragione di lagnarsi delle omissioni del nobile lord.

Domando scusa alla Camera di rammentarle sgradevolmente il passato; ma se io l'ho fatto, non è già per me, che sono profondamente grato dell'onore compartitomi, ma perchè ho creduto esserne io debitore ai bravi che ho lasciati dietro di me e che mi hanno sì nobilmente sostenuto nei momenti di prova (*Applausi prolungati*).

Io direi volentieri alcune parole sulle condizioni presenti e sull'avvenire della lotta che abbiamo intrapresa contro la Russia, ma sento che l'occasione non è convenevole; spero, tuttavia, che avrò salute e forza bastevole per profittare della prima occasione che si offrirà. Oggi mi limito a dire che l'aspetto della Camera riunita per riconoscere gli umili servigi di colui che vi parla, influirà grandemente per ravvivare il coraggio e rinfiammare gli animi de' miei camerati dell'armata d'Oriente (*Clamorosi applausi*).

— Si legge nel *Times*:

Il generale Evans che ha ricevuto le congratulazioni del Parlamento per la sua valorosa condotta in Crimea, ha veduto, sono oggi 44 anni, citato il suo nome nella *Gazzetta di Londra* cinque volte in cinque mesi. Egli era allora luogotenente, aveva preso parte a cinque battaglie, avea avuto cinque cavalli uccisi sotto di sè, ed era stato ferito tre volte.

Egli aveva già fatta, allora, la campagna delle Indie e di Spagna, e s'imbarcò nel 1814 per gli Stati Uniti, ed ebbe due cavalli uccisi sotto di sè alla battaglia di Bladensburg, sotto le mura di Washington. Si segnalò poi di nuovo in Ispagna, ed oggi, con le sue splendide gesta in Crimea, ha coronato degnamente una lunga carriera di bravura e di gloria.

POLONIA

Scrivono alla *Patrie* in data di Cracovia 31 gennaio, che la ferrovia dell'Alta Slesia reca ogni giorno in quella piazzaforte considerevoli quantità di munizioni di guerra. Parecchie migliaia di quintali di proiettili cavi sono stati portati a Cracovia. Grande è l'energia degli animi in Cracovia per l'aspettazione di una lotta contro la Russia.

Al contrario, la Polonia Russa succombe sotto il peso della guerra. Il divieto d'esportazione de' cereali colpì sovratutto i commercianti e proprietari del suolo.

Ecco in qual modo si spiega l'origine di questa disposizione disastrosa.

Poco tempo addietro, il governo russo erasi avveduto essere insufficienti le provvigioni richieste per l'esercito, ed invitò i provveditori a fargli offerte a questo riguardo. Ma questi unanimemente si astennero da qualunque offerta.

Inquieto per questo silenzio di cattivo augurio, il principe Paskewitsch chiamò alla sua presenza i principali provveditori, e loro chiese le ragioni del loro silenzio. Essi risposero, non poter accettare i prezzi proposti dal governo, eccetto che un divieto d'esportazione costringesse i produttori e [illegible] a scemare le loro esigenze.

Essendosi tale questione presentata al consiglio di governo, il direttore della commissione delle finanze vi si oppose molto vivamente, e ricusò di assumersi il carico di un provvedimento, inteso a rovinare i proprietari territoriali, ed a far sì che questi non possano pagare l'imposta fondiaria, e le contribuzioni di guerra.

Allora il principe Paskewitsch ne riferì all'Imperatore, chiedendo per telegrafo ordini a questo riguardo.

La risposta, che venne da Pietroburgo consistette nell'ukase, che proibisce l'esportazione dei cereali per l'Austria, mantenendola provvisoriamente per la Prussia.

Questo decreto sparse la desolazione in Polonia; e ci vien detto che una deputazione dei mercanti di Varsavia è partita per Pietroburgo all'oggetto di ottenere, se non la revoca di questo decreto, la facoltà almeno di esportare i cereali venduti prima della sua promulgazione.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 29 *gennaio*. Secondo un dispaccio telegrafico recato dai fogli di Parigi, colla data di Marsiglia 5 febbraio, Vely bascià nominato governatore di Brussa, è surrogato da Mehemet Bey, figlio di Rescid bascià, nella legazione di Parigi.

Un migliaio di convalescenti anglo-francesi hanno testè lasciato Costantinopoli per raggiungere il loro corpo in Crimea.

La guardia imperiale è giunta il 26 ed il 27 a Costantinopoli, oltre ad alcuni rinforzi inglesi, accompagnata da tre generali.

FATTI DIVERSI

TRATTATI DI COMMERCIO. Si legge nel *Friuli*: Un trattato di commercio è stato conchiuso fra la Grecia ed il Portogallo.

Si parla più che mai che una delle conseguenze dell'alleanza anglo-francese sarà una riforma nella tariffa doganale di Francia, che ottenne già la sanzione dell'imperatore. I primi a modificarsi saranno i dazi sull'introduzione del ferro e del carbone, due generi di grande consumo, necessarii e presentemente assai cari. Dicesi inoltre, che il governo francese abbia mandato in Inghilterra persona a studiarvi il modo di riscossione de' dazi doganali, onde portare nelle dogane di Francia le riforme credute più utili.

Pendono delle trattative fra gli Stati-Uniti d'America ed il Brasile per un trattato di commercio risguardante principalmente la navigazione del fiume delle Amazzoni. Il governo brasiliano si mostra poco disposto ad un simile trattato schermendosi col dire, che per questo conto gli Stati-Uniti sono a parità con tutti gli altri Stati. Ma quelli fanno vedere che ben altri interessi vi hanno gli Stati-Uniti i quali commerciando anche cogli Stati posti lungo quel fiume a sopraccorrente del Brasile, vorrebbero tolte le difficoltà al loro traffico interno. Di più gli Stati-Uniti, in solo caffè, comperano dal Brasile per più di dieci milioni di dollari, a cui si lascia l'accesso franco di dazio; mentre il Brasile che non importa dagli Stati-Uniti merci che per due a 3 milioni di dollari con forti dazi, li tratta inoltre come i meno favoriti e non usa alcuna reciprocità.

Verso la Spagna sembra che gli Stati-Uniti intendano di usare qualche rigore nelle loro quistioni, dacchè la vendita di Cuba non fu acconsentita; fors'anco, vedendo come s'accrescono gl'imbarazzi finanziari di quel paese, stante l'abolizione del dazio consumo ed i molti disordini esistenti, cercano di trarne partito e di far sentire che il migliore sarebbe di acconciarsi con un affare vantaggioso per il momento. Il Brasile dall'altra parte vuole con una spedizione nell'interno sopra il Rio della Plata, imporre al Paraguai, cercandovi que' vantaggi commerciali che non è molto disposto ad accordare su quelli delle Amazzoni agli Stati-Uniti.

STRADEFERRATE. — Gl'introiti delle stradeferrate dello Stato in Austria nel quarto trimestre amministrativo del 1854 furono di 5,166,533 fiorini, ottenuti sopra un movimento di 1,539,801 persone e di 11,462,934 centinaia di merci.

Dicesi che quale conseguenza della stradaferrata alla Compagnia franco-austriaca, sarà uno sviluppo assai grande di attività per giungere al compimento al più presto possibile della linea di Trieste, alla quale si dedicheranno parte de' capitali ricevuti in quella vendita. Anzi sembra che la Compagnia sunnominata vi metta anch'essa una grande importanza al compimento di questa linea; giacchè la sua impresa va congiunta all'idea di molte altre speculazioni, dipendenti dalle miniere e dalle terre da essa comperate e dalla speranza di avviare un maggiore commercio fra l'Austria e la Francia.

ISTITUZIONI UTILI. — *La Camera di commercio di Cronstadt* diede opera a formare una raccolta di tutti i minerali che si trovano nel suolo del circondario ch'essa rappresenta. Quest'esempio dovrebbe essere imitato da per tutto. Se Camere di commercio, Istituti scientifici e municipi si mettessero d'accordo, si starebbe poco a formare *in ogni provincia naturale* un *museo di oggetti naturali*, da servire agli studi ed alle industrie locali.

Alcune *Camere di commercio* presero delle disposizioni per inviare artefici e persone intelligenti, le quali studino l'esposizione parigina dal punto di vista degl'interessi del loro paese.

STATISTICA. — Le lettere, nella *Monarchia austriaca*, dispensate nel mese di novembre 1854 furono in numero di 4,145,100; il che porta un aumento di 5 7,700 rispetto allo stesso mese nel 1853, di 1,070,300 rispetto al 1852 e di 1,502,100 rispetto al 1851. La *Lombardia*, la *Venezia* ebbero 762,700 lettere, cioè 125,500 più che nello stesso mese del 1853. L'aumento adunque fu grande in quelle provincie: e sembra ch'esso vada crescendo anche col progredire delle linee delle stradeferrate, che portando un incremento nelle relazioni personali [illegible] sposte, offrono maggiori occasioni allo scrivere.

Anche in *Francia*, la riforma postale e la diminuzione delle tasse fece prova della sua opportunità, essendochè la rendita dello Stato per il porto lettere fu, nel 1854, 4 milioni maggiore che nel 1853 e 6 1/2 che nel 1852.

EMIGRAZIONE. — L'*emigrazione* per l'*America* dai ducati dello *Schleswig* e dall'*Holstein* dicesi essere stata quest'anno in una quantità straordinaria. Per qualche altra parte della *Germania*, molti emigrati tornarono in gran numero da Nuova-York, essendo colà l'andamento degli affari assai poco favorevole. In questo caso però trattavasi, che ben s'intende, di persone abbienti, chè i poveri, quando vi ci sono giunti, non ritornano. Ora, in America, un forte partito tende a prolungare il tempo necessario agli immigranti per avere il diritto di voto. Ciò potrebbe limitare l'emigrazione e rivolgerla in maggior numero al *Canadà* ed all'*Australia*: chè il grande richiamo agli Stati-Uniti de' forastieri consiste appunto in quella perfetta eguaglianza cogli abitanti esistenti, che vi hanno i nuovi venuti. Però è da credersi, che alcuni degli Stati, a' quali preme d'accrescere la popolazione, per avere maggior importanza nel consiglio nazionale, non si accomoderanno facilmente a questo cangiamento. Ora i *Francesi* procurano d'attirare gente nell'*Algeria*; e cercano di farlo con favori di varia specie.

Nella *Germania* si trovano in parecchi punti speculatori e filantropi: i quali si danno cura adesso di studiare le varie regioni agricole dell'*Ungheria* per cercare luoghi adattati dove operarvi l'emigrazione in massa di popolazioni tedesche. Con ciò intendono di servire agl'interessi del proprio paese, sperando di venire così germanizzando poco a poco il Danubio, oggetto di grandi speranze per i loro traffici e per la divisata preponderanza nell'Oriente. Se riescisse ad essi di colonizzare con qualche estensione quelle fertili contrade, potrebbe bene accadere, che una parte dell'emigrazione voltasse faccia, ed invece di dirigersi verso l'Occidente, piegasse ora all'Oriente. Questo sarebbe un modo d'agire sopra una regione, dove, quand'anche ora si facesse una pace, si dibatterebbero di nuovo, in un avvenire più o meno lontano, i grandi interessi dell'Europa.

La questione dell'Oriente, ben lungi dal chiudersi, è da considerarsi come appena iniziata; poichè novità possono accadere tutti i giorni, in paesi dove sono nazioni che tendono a risorgere a civiltà ed altre che deperiscono, e dove vi sono alcune delle più importanti vie del commercio del mondo.

PUBBLICAZIONI. — Il secondo fascicolo della serie terza del *Cimento*, venuto a luce da alcuni giorni, contiene i seguenti articoli: *Del principio della Riforma religiosa, politica e filosofica nel secolo XVI*, di Bertrando Spaventa — *Cristoforo Colombo*, di Cesare Correnti — *Francesco Deciani ed i suoi scritti*, dell'abate Bernardi — un articolo di polemica con la *Civiltà cattolica* — la traduzione in versi d'una poesia tedesca e d'una americana — un frammento storico sul conte di Carmagnola, di Francesco Berlan — la rivista letteraria, scientifica ed industriale — la cronaca politica della quindicina, scritta da Giuseppe Massari — e le consuete notizie bibliografiche.

— Altra volta fu da noi annunziato con quella lode che meritava il primo volume dell'Opera anatomica del Calori, intitolata: *Tavole anatomiche rappresentanti la struttura del corpo umano, e loro spiegazione a fronte*, del prof. Luigi Calori (Bologna 1855). Ora, ci gode l'animo di poter dire che questo classico lavoro è interamente compiuto.

Non vi ha parte del corpo umano che non sia effigiata nei suoi più importanti rapporti con scrupolosa precisione, che va a paro coll'eleganza dell'edizione, e la squisitezza dei disegni, pregi rarissimi, se non unici, nelle recenti opere scientifiche.

Questa ricca suppellettile anatomica rende l'opera del Calori preziosa pei giovani cultori la medicina non solo, ma bensì anche ai medici e chirurghi che, lontani dai centri d'istruzione, non possono al bisogno consultare i musei ed i laboratorii anatomici.

L'Italia, che fu culla dell'anatomia, e che fra le sue glorie annovera a buon diritto le famose scuole anatomiche, accoglierà con vero plauso questo classico lavoro, che riempie la lacuna lasciata dai costosissimi atlanti di Caldani e di Mascagni.

Il secondo ed ultimo volume del nostro Calori racchiude 72 tavole. L'angeologia ne occupa 39, la neurologia 17, l'orologia, l'embriogenia e l'organogenesi 16, ognuna delle quali contengono più figure. Non vi è trovato dei moderni anatomici che non sia delineato, e nella neurologia splendono i trovati dell'accuratissimo professore.

Il prezzo dell'Opera compiuta è di L. 60: certo non grave, se si pone mente al numero delle tavole, che in tutto sommano a 200, alla precisione ed alla copia delle figure, all'eleganza dell'edizione, ed alla squisitezza e perfezione del disegno, per cui non rivaleggia, ma supera i più famosi e classici atlanti anatomici. Che Iddio benedica gli sforzi di tutti coloro che cercano di giovare alla patria comune colle opere dell'ingegno, e la riconoscenza dei compaesani sia il compenso ben meritato di chi spende intera la vita per onorare l'Italia.

NECROLOGIA. — Dobbiamo annunziare una dolorosa perdita, quella cioè del barone Saverio Avesani. Nato del 1788 di famiglia nobile veronese, volle insistere sulle onorate orme del padre, che era tenente-colonnello della repubblica veneta, e però entrò nella scuola militare di Pavia. Uscitone sottotenente del 1808, e quindi promosso ai gradi di tenente e capitano, guerreggiò le guerre napoleoniche di Spagna e d'Italia, riportandone lodi e ferite. Ritornati i paesi veneti sotto il dominio austriaco, egli fu messo in pensione del 1815; sin che vennero a toglierlo a quel riposo, ch'egli abbellì con le virtù e con lo studio, gl'italiani moti del 1848. Promosso dal nuovo governo al grado di maggiore, e poscia a quello di tenente colonnello, potè rendere utili ed importanti servigi alla patria; donde esulò del 1849, scegliendo per nuova sua patria, Torino. Qui viveva onorato e tranquillo, dividendo il suo tempo fra pochi amici e gli studi suoi prediletti, approfittando della sventura per rendersi più erudito e stimato. Se non che, debilitato già nelle forze, e in questo rigido verno colpito da mortal malattia, egli passò di questa vita all'alba del 7 febbraio, benedetto dalla religione e lagrimato da' congiunti e dagli amici, i quali ben sanno quanto egli valesse per mente e per cuore.

VARIETA'

DELLA PRODUZIONE E DEL TRAFFICO DEI CEREALI NELL'ALGERIA.

(Continuazione e fine, V. Num. precedente)

Il seguente quadro delle importazioni ed esportazioni de' cereali e delle farine nella colonia, proverà, meglio di qualunque ragionamento, gli effetti della nuova legge e dell'impulso dalla stessa dato all'agricoltura.

Questo quadro comprende due periodi di tempo: l'uno degli otto anni che precedettero il nuovo reggimento doganale; l'altro de' quattro anni che vennero dopo.

Primo Periodo. — 1843 al 1850.

	Cereali.		Farine.	
Anni	*Importaz.*	*Esport.*	*Importaz.*	*Esport.*
1843	702890	35878	17072665	»
1844	827614	24542	16559690	»
1845	765208	59426	19404572	»
1846	901523	20897	18204145	»
1847	1072939	940	22889490	»
1848	1252253	22256	19836386	»
1849	162774	59496	13941130	»
1850	774418	19724	16794924	»

Secondo Periodo. — Nuovo reggimento doganale.

	Cereali.		Farine.	
Anni	*Importaz.*	*Esport.*	*Importaz.*	*Esport.*
1851	372554	124708	15946882	»
1852	10001	462060	10109745	»
1853	957	1016377	4106765	53857

Nell'Algeria i cereali riescono generalmente bene nella maggior parte del Tell che abbraccia lo spazio compreso fra il Mediterraneo e la catena di montagne volgarmente detta il Medio Atlante, il quale traversa la Berberia in tutta la sua lunghezza. Il Tell algerino presenta una superficie totale di circa 15,000,000 di ettari, la terza parte di cui circa potrebbe coltivarsi a cereali, come lo era negli andati tempi.

Questa coltura prospera in modo singolare nelle varie ed estese pianure che si trovano frammezzo alle montagne ed agli alti piani e sopratutto nella Metidja, vasta pianura posta nelle vicinanze d'Algeri, in quella della Seibuse presso Bona, in quelle del Chelif e d'Orano.

Il fromento duro forma la principal produzione; il ter-

reno pare meno propizio alla coltura del tenero; questo viene coltivato soltanto ne' siti montagnosi; quello nelle pianure tutte.

Negli anni pure, in cui il raccolto abbondava, il frumento duro dell'Algeria trovava un facile smercio nel mezzodì della Francia, ove era adoperato nella fabbricazione delle paste così dette d' Italia. I commercianti della Linguadoca e della Provenza ne comperavano eziandio quantità considerevoli, che spedivano nelle Cevenne e ne' paesi limitrofi alle Alpi: serviva ivi nell' alimento de' contadini che lo sostituivano nella confezione del pane all' orzo ed alla segala.

Ora, elevatisi i prezzi de' cereali, per gli scarsi raccolti fattisi in Europa negli scorsi anni e diminuita l' importazione delle farine estere nella colonia, si pensò ad usufruttuare il grano del paese pe' bisogni locali.

Si costrussero perciò molti molini, sì a vapore che ad acqua, ed il grano duro che questo suolo produce non viene più tutto mandato fuori, come prima accadeva, ma comincia ad adoperarsi per l' alimentazione della colonia. Il pane, che collo stesso si fa, riesce generalmente buono ed appena inferiore a quello che viene confezionato col grano tenero.

L' orzo entra pure per una gran parte nella produzione de' cereali dell'Algeria; desso viene quasi esclusivamente coltivato dagl' indigeni, che ne fanno un grande consumo, sia pel loro proprio sostentamento che per quello de' loro cavalli.

I cereali in questa parte dell'Africa si seminano ne' mesi di dicembre, di gennaio e di febbraio, e vengono raccolti ne' mesi di maggio e di giugno.

Finora i coloni fecero per lo più coltivare la terra dagli arabi, a cui davano una parte del raccolto. Ma gl'indigeni, scrupolosi osservatori degli antichi usi e costumi, non vogliono abbandonare la loro maniera di lavorare, la quale consiste nel gettare semplicemente la semenza sul terreno appena smosso, senza che abbia ricevuto la necessaria preparazione e coltura.

Perlocchè questa terra sì fertile che potrebbe produrre 16 ed anche 17 ettolitri per cadun ettaro, non ne dà con tal metodo di coltura che 7 od 8 al più; il che non basta a' bisogni delle nuove popolazioni. Da due anni in qua però gli europei cominciano ad occuparsi essi stessi della seminagione de' cereali.

Vari campioni di cereali furono spediti dall'Algeria alla esposizione universale che ebbe luogo a Londra nel 1851: dessi furono molto apprezzati per la loro qualità e peso. Si giudicò che i grani duri dell'Algeria non erano punto inferiori a quelli della Turchia, dell'Egitto, della Russia.

È cosa nota, che riguardo a' cereali il peso ne costituisce la qualità. Ora il grano che si raccoglie nella provincia d'Algeri, seminato in buone condizioni, pesa generalmente 78 chilogr. cadun ettolitro; l'orzo 61.

L'ostacolo che più s'oppone all'incremento dell'agricoltura nell'Algeria ed alla produzione de' cereali in ispecie, si è la mancanza delle braccia ed il carissimo prezzo della mano d'opera, la quale discende ben di rado a meno di 2 fr. 25 c. al giorno, per alzarsi, all'epoca delle messi ed in altri momenti di maggior bisogno, a 4 e fino anche a 5 franchi.

Affinchè l'agricoltura possa prosperare, è d'uopo adunque che una popolazione europea agricola e numerosa affluisca nel paese e che la mano d'opera discenda a prezzi discreti.

Al dire d' uomini savii e che conoscono bene il paese, questa è la condizione capitale dell'Algeria; dalla sua soluzione ne dipende l'avvenire.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 8 febbraio.*

Questa mattina S. M. il Re ha fatto celebrare nella chiesa di San Lorenzo solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta della sua dilettissima genitrice, S. M. la Regina MARIA TERESA.

Sulla facciata esterna della Chiesa si leggeva questa semplice e commovente iscrizione:

Riti funebri preghiere solenni
Per l'anima della Regina Maria Teresa
Inclita vedova di S. M. il Re Carlo Alberto il Magnanimo
Cara ai popoli
Decoro del soglio
Alla Genitrice diletta
I Figli mestissimi.

Ai nomi dei Municipii che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M, sono da aggiungersi i seguenti:

Santa Margherita, Ubaga, Rezzo, Torriglia, Burolo, Sinio, Grinzane, Benevello, Corvino, Gressoney Saint-Jean, Pré-St-Didier, Courmayeur, Morgex, Gressoney la Trinité, Ronco, Sagliano, Pieve Albignola, Grazzano, Strevi, Monterosso, Framura, Brugnato, Chatelard, Belforte, Prelà, Stellanello, Bonvicini, Angrogna.

Scrivono da San Remo in data del 5 febbraio:

Oggi, ad un'ora e 50 minuti pom., si avvertì in questa città una nuova scossa di terremoto piuttosto forte, in senso sussultorio, della durata di 5 secondi circa, preceduta da rombo sotterraneo e proveniente da nord.

Abbiamo da Nizza Marittima che il giorno 4 corrente i due primi distaccamenti di truppa francese avviata alla Francia erano colà arrivati.

Ci giunge da Milano la dolorosa notizia della morte del nobile D. Paolo Bassi, probo ed onorato uomo, valente matematico, per i pregi della mente e per le virtù del cuore stimato ed amato da quanti lo conoscevano.

ALEMAGNA. *Vienna, 3 febbraio.* Il signor Di Bruck è aspettato in Vienna pel 25 febbraio. Ora egli sta aspettando il sig. Koller in Costantinopoli.

— *Berlino.* Il *Constitutionnel* aveva annunziato che sulle istanze della corte di Berlino l' Austria raccomandò alle potenze occidentali prendessero in attenta considerazione le dichiarazioni del principe Gortschakoff, e che il signor Di Usedom aveva missione di ottenere dal gabinetto inglese che l'equilibrio nel Mar Nero venga ristabilito col rafforzarvi bensì la forza turca, ma non coll' indebolimento della potenza russa.

La *Corrispondenza prussiana* dichiara che queste due asserzioni del *Constitutionnel* sono prive di fondamento.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 7 gennaio, sera.

Costantinopoli, 29. Vassif bascià è partito per l'Asia ad assumervi il comando dell' esercito. Si crede che egli starà sulla difensiva fortificandosi fra Erzerum e Troprakalè. Due ufficiali piemontesi sono qui giunti per concertare colla Porta i preparativi del corpo di spedizione.

Damasco, 18. Continua l' insurrezione de' Curdi. Il capo de' ribelli, con 1500 partigiani, minaccia Sako-Gegire ed impedisce il passo agli operai di Costantinopoli per Bagdad attraverso alla Mesopotamia.

Trebisonda, 24. Si dice che molti russi muovono verso Khiva. La Persia conserva sempre la sua neutralità.

Atene, 2. Dicesi che il governo ha nominato Condurioti a suo incaricato d' affari in Turchia, ed ha compiuto il personale della legazione di Costantinopoli. Si è preparata una legge speciale contro il brigantaggio, la quale farà parte del trattato di commercio da conchiudersi colla Porta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno tredici del corrente mese di febbraio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle provviste infra espresse pei lavori che devonsi eseguire nelle officine di costruzione di questo Regio Arsenale.

Provvista di ferramenti lavorati per affusti divisa in quattro lotti, ascendenti come infra cioè:

Lotto	1.	L.	3708 70
»	2.	»	4963 20
»	3.	»	3555 75
»	4.	»	6053 75

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Uffizio di Direzione delle sovracitate officine di costruzione.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Si notifica che nel giorno tredici del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista infraespressa pei lavori che devonsi eseguire nelle officine di questo Regio Arsenale

Provvista di ferro in verga, mezze sale, sale ed occhioni in ferro per affusti, e lamiera di ferro, rilevante alla complessiva somma di L. 13480.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso l'Ufficio di Direzione delle sovracitata officine di costruzione.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'impresa

Torino addì 4 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in liq. 87 p. 15 febb.
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 in liq. 85 25 p. 28 febb. 85 45 p. 31 marzo
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 10 84

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 544 50 544 in liq. 545 545 p. 15 febb. 545 545 545 p. 28 detto 546 546 p. 31 marzo
Azioni Transatlantiche. C. d. g. p.d. la b. in c. 920
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1163

BORSA DI PARIGI, del 7 febbraio

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 90 67 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	95 70 95 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 75 85 »	» »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0	52 50 » »	» »

C. FAVALE *ger.*

ASSOCIAZIONE AGRARIA

Si avvisa il pubblico che il cav. Audiffredi, senatore del Regno, presidente dell'Associazione agraria, pronuncierà la prolusione ad un corso pubblico di Dissertazioni sull'agricoltura la sera di lunedì 12 corrente alle ore 7, nel locale della Biblioteca in piazza S. Carlo, casa Natta, porta N. 2.

Torino, il 7 febbraio 1855.

Il segretario della Direzione
AVV. F. MANCARDI.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Castelli Gio. Batt. e Carlo fratelli L. 50 cent. 50 — Sterpone Lorenzo ed Olimpia L. 20 — Rossi Tancredi, agente di cambio L. 15 — Rocca Paolo L. 7 — N. N. L. 3 — Rocca cav. avv. Luigi L. 20 — Treves Abram fu Donato L. 8 — Zurletti Luigi ex negoziante L. 300 — Banca Nazionale L. 800 — Reale collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie L. 332 20 — Baricco cav. teologo L. 20 — Cagnassi-Mazzucchi Paolina L. 5 — Sapolini medico L. 20 — Cagnassi, Aubert e C. L. 40 — Cagnassi Eteocle L. 5 — Cagnassi Gio. e C. L 100 — N. N. L. 5 — N. N. L. 1 20 — Vietti L. 5 — Oblazioni state raccolte dalla signora Cagnassi-Discalzo L. 25 80 — Cassinis Augusta L. 25 — Pagna Teresa L. 40 — N. N. L. 1 — Cassinis Paolo L. 40 — Pessatti sorelle L. 4 — Cassinis Angelo L. 20 — Cassinis Tersilla L. 10 — Facoltà medico-chirurgica della R. Università di Torino L. 76 — Casati-Bassi contessa Luigia e famiglia L. 86 — Mossi cav. Luigi L. 30 — Mossi-Pullini Adele L. 20 cent. 20 — Carisio, Brunetti e figlio L. 10 — Zapatta fratelli L. 20 — Allievi dell'istituto paterno L. 107 — Un'ufficiale d'artiglieria L. 20 — Casana cav. Luigi L. 100 — Malan Giuseppe Banchiere L. 200 — Marchesa Cristina di Caraglio e S. Marzano L. 150 — Manifattura privilegiata di nastri delle fabbriche riunite L. 50 — Pistone cav. Emilio, capo d'uffizio al Ministero dell'Istruzione pubblica L. 6 — Mezzena cav. comandante militare di Torino L. 6 — Paravia cav. professore L. 5.

Scuole Maschili.

Real Collegio di S. Francesco da Paola.

Scuole di filosofia, classi n. 2 L. 65 51 — Id. di latinità, id. n. 5 L. 80 — Id. elementari, id. n. 5 L. 63 22.

Real Collegio di Portanuova.

Scuole di latinità, classi n. 5 L. 32 90 — Id. tecniche, id. n. 2 L. 26 45 — Id. elementari, id. n. 4 L. 58 16.

Scuole Comunali della Cittadella, scuole elementari, classi n. 3 L. 20 — Id. di Torquato Tasso, id. classi n. 6 L. 27 — Id di S. Salvatore, id. classi n. 3 L. 7 30 — Id. di Porta Susa, id. classi n. 6. L. 21 — Id. di Moncenisio, id. classi n. 3 L. 9 95 — Id. di S. Primitivo, scuole tecniche, classi n. 4 L. 49 — Id. di S. Filippo, scuole elementari, classi n. 5 L. 30 — Id. di Po, id. classi n. 3 L. 16 — Id. di Borgonuovo, id. classi n. 3 L. 21 — Id. di S. Barbara, id classi n. 8 L. 55 74.

Scuole Femminili.

Sezione Dora, scuole elementari, classi n. 4 L. 52 46 — Id. di Po, id. classi n. 3 L. 40 30 — Id. Monviso, id. classi n. 4 L. 35 50 — Id. di Borgonuovo, id. classi n. 5 L. 51 15 — Id. Moncenisio, id. classi n. 6 L. 77 15.

Varelli D. Vincenzo, maestro L. 5 — Rubino D. Edoardo, id. L. 5 — Tettoni Leone, id. L. 5 — Giordana D. Tommaso vice curato del *Corpus Domini* L. 15 — Oblatori anonimi L. 40 = Totale generale L. 10,803 44 cent.

TEATRO REGIO

Domenica sera, dopo la rappresentazione, si darà la *Prima Festa da Ballo in maschera* col Teatro illuminato a giorno.

TEATRO CARIGNANO

Domani (9) avrà luogo la serata a benefizio della prima attrice ADELAIDE RISTORI DEL GRILLO. Si rappresenterà una commedia in 5 atti dell'avvocato Alberto Nota, da oltre 20 anni non riprodotta sulle scene di Torino, intitolata — *I primi passi al mal costume* — ed uno scherzo comico dell'avvocato Tommaso Gherardi Del Testa che ha per titolo: *Ciò che piace alla prima attrice*, appositamente scritto per la signora Ristori.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Kean*, ossia *Genio e sregolatezza*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Une partie de piquet.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera *La sonnambola.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *I misteri di un marito* — Esperimento del prestigiatore Antonio Poletti.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le metamorfosi d'Arlecchino* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

CASSA PATERNA

Leggesi nel *Monitore francese* del 26 genn.°:

La CASSA PATERNA. Compagnia Anonima di Assicurazioni Mutue ed a Premii Fissi sulla Vita, autorizzata con ordinanza del 9 settembre 1841 e decreto 19 marzo 1850, la cui sede è in Parigi, via Ménars, num. 4, e per l'Italia in Torino, via di Po, num. 11, ha ottenuto durante il mese di decembre 1854:

N. 752	Soscrizioni per lo ammontare di Fr.	2,003,586 26
	Essa aveva ottenuto durante i primi undici mesi del 1854:	
N. 2,698	Soscrizioni per lo ammontare di Fr.	7,039,361 54
	Totale delle operazioni del 1854:	
N. 3,450	Soscrizioni per lo ammontare di Fr.	9,042,947 80
	E aggiungendovi le operazioni realizzate negli anni precedenti, cioè:	
N. 70,600	Soscrizioni per lo ammontare di Fr.	104,495,505 76
	Il totale delle operazioni realizzate dalla Cassa Pater- al 31 dicembre 1854, è dunque di	
N. 74,050	Soscrizioni per lo ammontare di Fr.	113,538,453 56

Questa Compagnia, durante il mese di dicembre 1854, ha acquistato:

Fr. 12,071	di rendita sullo Stato che ha costato . . Fr.	254,738 05
	Dessa aveva acquistato durante gli undici primi mesi del 1854:	
Fr. 246,999	di rendita che ha costato Fr.	5,085,979 65
	Il totale degli acquisti di rendita nel 1854 si è quindi elevato a	
Fr. 259,070	di rendita che ha costato Fr.	5,340,717 70
	Aggiungendovi gli acquisti degli anni precedenti, cioè:	
Fr. 2,300,186	di rendita che ha costato Fr.	48,274,582 72
	Il totale degli acquisti di rendita fatti dalla Cassa Paterna al 31 dic. 1854 è per conseguenza di	
Fr. 2,559,256	di rendita 3 e 4 1[2 p. 0[0 che costarono Fr.	53,615,300 42

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

A seconda delle decisioni state prese in Assemblea Generale del 17 u. s. avendo il Comitato Direttivo prese a disamina le operazioni eseguitesi dalla fondazione della Società a tutto il 31 dicembre p. p., dichiarò all'Amministrazione di essere in grado di riferirne il risultato.

Con sua decisione di ieri, il Consiglio Amministrativo mandò riunirsi la prefata Assemblea Generale pel 9 febbraio p. v., ore 11 antimeridiane.

Gli Azionisti pertanto che intendono intervenire alla sovra fissata riunione sono pregati ad effettuare il deposito dei loro titoli d'Azioni presso questa Direzione prima del 6 detto mese, per ricevere l'opportuna cartella d'ammessione.

Torino, il 18 gennaio 1855.

LA DIREZIONE.

DA CEDERE A FITTO

Antica FARMACIA co' necessarii fondi ed utensili, unica in un paese di 1500 abitanti, distante chil. 3 dalla città d'Ivrea. — Per le relative condizioni dirigersi al signor Valcauda, farmacista in Ivrea.

Stradaferrata d' Ivrea

L'adunanza degli Azionisti della ferrovia tra Ivrea e Chivasso stata indetta pel 4 corrente, essendosi resa di niun effetto per mancanza di numero, l'Assemblea generale è riconvocata per le ore 10 mattutine del 23 stesso mese, nella sala del palazzo municipale d'Ivrea, ad oggetto:

1. Di deliberare sull'adozione o non della variante proposta dalli signori ingegneri Comotto e Peirone alla linea tracciata dal signor ingegnere Woodhouse:

2. Di procedere alla nomina del Consiglio d'amministrazione contemplato nel capo 4.° degli Statuti della Società pella ferrovia.

3. Finalmente di deliberare su domanda inoltrata dal prefato sig. Woodhouse in ordine agli onorari degli studii per esso eseguiti.

Ad opportuna norna degli Azionisti si ricorda: come agli articoli 19 e 21 degli Statuti succitati sia stabilito quanto segue:

Art. 19 Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietari di 5 azioni, sieno esse nominative o al portatore.

È accordato un voto per ogni 5 azioni proprie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di 10 voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia proprietario, o rappresentante.

Gl'azionisti possono intervenire alle adunanze dell'Assemblea generale tanto personalmente che per mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

I Corpi morali v' interverranno per mezzo d'un procuratore munito di regolare mandato.

I proprietarii di più cinquine d'azioni non potranno delegare che un solo procuratore.

Art. 21 Qualora in una prima adunanza gli Azionisti presenti non adempiano alle condizioni sovra indicate per la legale costituzione dell'Assemblea generale, si convocherà una seconda adunanza a quindici giorni d'intervallo. Le deliberazioni prese in questa seconda adunanza saranno valide qualunque sia il numero dei membri presenti e la somma rappresentata.

Il Presidente della Comm. Prov.
RIVA.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del settimo decimo sulle azioni, pel giorno 10 marzo 1855.

Se ne prevengono i signori azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito a termini dell'art. 11 degli statuti sociali.

Società Sarda Anonima SUL CREDITO AGRICOLO MOBILIARE

La Commissione incaricata della liquidazione della suddetta sciolta società, notifica aver compiuto il suo lavoro, e mandato a depositare tutte le carte relative presso il sottoscritto incaricato dell'esazione, ond'essere in grado di poter soddisfare alle passività della società medesima, e confermò, a tale uopo, a cassiere il signor Claudio Bonetti.

Il Presidente della Commissione
cav. ANDREONI *ing.*

SOCIETA' ANONIMA IL VULCANO

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel giorno 11 del corrente febbraio, alle ore 10 antim. precise, nella sala in casa Isaia, num. 29, via dell' Ospedale.

Per la Società
AVV. PASTORE, *Pres.*

Liquidazione volontaria con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

DA VENDERE *per L.* 27,500

CASINO di 15 membri e 27 tavole terreno fabbricabile. — Recapito dal notaio Bosio, via di Po, num. 32, al terzo piano.

Da affittare a Porta Nuova, pel primo aprile

Sette locali al 4° piano con cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio di casa Fubini, via Lagrange, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 56	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario*.
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

AVVISO MUSICALE

TITO DI GIO. RICORDI, Editore di musica, ha fatto acquisto, in forza di regolare contratto, della proprietà esclusiva, assoluta e generale per tutti i paesi dello Spartito per le rappresentazioni, delle riduzioni a stampa d'ogni genere, e del relativo libro di poesia dell'Opera intitolata:

L' EBREO

COMPOSTA DAL MAESTRO

GIUSEPPE APOLLONI

pel Gran Teatro la Fenice in Venezia
ove si rappresenta attualmente
col più luminoso successo.

Volendo quindi il suddetto Ricordi usare in tutta la sua estensione della proprietà a lui derivante dal suaccennato contratto, e giovarsi di tutti i privilegi e diritti accordati dalle leggi, dalle convenzioni sovrane tra i diversi Stati italiani riguardanti le proprietà artistiche e letterarie, e dalla Sovrana Patente 19 ottobre 1846, notificata il 30 giugno 1847, diffida le Imprese teatrali a non rappresentare o produrre senza il suo consenso l'Opera suddetta, sia nella sua integrità, sia in parti separate, come pure sotto qualsiasi altro titolo, ed i signori editori e venditori di musica ad astenersi da qualsiasi riduzione, traduzione, stampa, pubblicazione, introduzione e vendita di ristampe estere dell'Opera stessa, e diffida altresì i signori tipografi e librai ad astenersi dalla stampa, introduzione e vendita di ristampe estere del relativo libro di poesia.

Le Imprese che bramassero di porre in iscena l'Opera suddetta sono invitate a rivolgersi per i necessari accordi, e per ottenere la relativa autorizzazione al suddetto proprietario TITO DI GIO. RICORDI, contrada degli Omenoni, num. 1720, e sotto il portico a fianco dell'i. r. teatro della Scala.

Sono sotto i torchi le riduzioni per Canto e Piano-forte dell'Opera suddetta per essere pubblicate quanto prima.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell' età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

GRAVIER FRANCESCO Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

AVVISO

In via del Seminario, num. 3, rimpetto la porta del Caffè del Commercio, in Torino, dalle ore 10 alle 4 pom., si comprano i così detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, della scadenza di 1 a 6 mesi.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. R. C. V. possiede un prezioso segreto, già più volte sperimentato con felice successo, per le malattie polmonari, dolori colici, contrattivi, reuma, ecc., e qualsia piaga la più inverata di disperata guarigione. Si offre anche in provincia rinunciando ad ogni compenso sino a che siasene ottenuto il desiderato effetto — Dirigersi franco, colle suddette iniziali, presso il sig. Mottura, via Barra di Ferro, num. 4, in Torino.

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

presso i FRATELLI DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di 20 membri al 2° piano, e due sotterranei, Borgonuovo, casa Della Marmora.

VENDITA

Di una CASA situata in Torino, in una delle più amene posizioni, in buono stato, ed in parte di recente costruzione, dell'annuo reddito di L. 19,000 circa

Il proprietario prima di ricorrere ad uno od altro modo di licitazione desiderando sperimentare il mezzo di privata trattativa, invita gli aspiranti a dirigersi al sig. notaio Lorenzo Dallosta, in via della Rosa Rossa, n. 15, da cui saranno ai medesimi somministrate le maggiori indicazioni relative.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

NOTA

Con atto del 7 febbraio 1855, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, la signora Giuseppa Cravesana, vedova del sig. Vincenzo Caramello, residente in questa capitale, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal suo fratello Angelo Antonio Cravesana, deceduto in detta città l'1 corrente febbraio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di Susa, il 27 gennaio p. p., autentico Meyneri segretario, li Maggiorino e Teresa fratello e sorella Turina, dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro padre notaio Carlo Michele, domiciliato in Bussoleno, ivi deceduto l'11 gennaio 1855.

Bussoleno, il 2 febbraio 1855.

NOTA

Con atto del 19 dicembre 1854, rogato Cerrina, notaio a Dogliani, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 26 gennaio 1855, vol. 27, art. 250 delle alienazioni, Michele Ruffa fu Bartolomeo, da Torino, acquistò dalli fratelli Filippo e Francesco Malcotti fu Domenico, di Dogliani, pel prezzo di L. 8,500 una pezza di alteno con prato sulle fini di Dogliani, regione Tarletto, o alla Costa, di ettari 1, 61, 50.

NOTA

Pel secondo incanto di una pezza prato e campo, situata in territorio di Cavour, regione Berardo, propria di Gio. Anto Bocco, dello stesso luogo, del quantitativo di are 47, centiare 66, il tribunale di prima cognizione di questa città fissò la sua pubblica udienza del 7 prossimo marzo.

Tale incanto seguirà sul prezzo di L. 500, non stato aumentato, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel bando venale 20 dicembre ultimo.

Pinerolo, il 7 febbraio 1855.

Rol proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 56 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 9 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 7 dicembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionato	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Botto Antonia (1)	»	Vedova di Domenico Bordoni preposto giubilato	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	164	17	1854 11 agosto
2	Callegari Maria (1)	»	Vedova di Tommaso Rapallo ricevitore speciale alla gabella vino in Genova	id.	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	1000	»	» 19 detto
3	Cevasco Giovanna (1)	»	Vedova di Giacomo Caroggio veditore alle Regie Gabelle	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	565	30	» 18 giugno
4	Rocca Lucia (1)	»	Vedova di Giovanni Merlani preposto giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	136	22	» 28 detto
5	Romano Giuseppe	1791 14 luglio	Guarda Portone alla fabbrica dei tabacchi in Nizza	id.	39	5	12	Avanzata età e cagionevole salute	1854 12 agosto	720	»	1822 25 marzo	706	80	» 12 agosto
6	Burzio Anna (1)	»	Vedova di Giovanni Glauda capitano in ritiro col grado di maggiore	Guerra	»	»	»	»	»	»	»	1850 27 giugno	443	75	» 21 7bre
7	Ameglio Elisabetta (1)	»	Vedova del cav. Pacifico Gonella luogot. colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	750	»	» 9 agosto
8	Donadei Anna (1)	»	Vedova di Giuseppe Bruno invalido serviente giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	130	»	» 29 detto
9	Federici Maria (1)	»	Vedova di Emanuele Federici soldato in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	48	»	» 17 detto
10	Pischedda Gavina (1)	»	Vedova di Efisio Gleis caporale invalido giubilato	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	100	»	» 16 giugno
11	Mathieu — Condurier Francesco	1828 11 luglio	Soldato nella Casa R. Invalidi e compagnia veterani	id.	6	»	27	Infer. per ragione di servizio	» 12 9bre	»	»	id	200	»	» 16 9bre
12	Bongiovanni Cristoforo	1828 11 aprile	id.	id.	6	1	28	id.	id.	»	»	id.	200	»	id.
13	Camposaragna Giacomo (2)	1820 3 aprile	Soldato nel 16 regg. di fanteria brigata Savona	id.	14	10	23	id.	» 17 detto	»	»	id.	200	»	» 1 xbre
14	Castellini 6 Pietro Rocco	1807 22 marzo	Maresciallo d'alloggio a cavallo nel Corpo dei Carab. Reali	id.	31	»	11	Anzianità in seguito a sua domanda	» 29 8bre	»	»	id.	855	»	» 1 9bre
15	Cucchi Francesco	1809 14 7bre	Sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani.	id.	26	7	10	id.	» 12 9bre	»	»	id.	322	»	» 16 detto
16	Dolcino Giovanni	1809 28 genn.	Caporale nel 13 regg. di fanteria brigata Pinerolo	id.	26	6	27	id.	» 9 detto	»	»	id.	238	»	id.
17	Gallarati Lorenzo	1807 10 xbre	Sergente nel 12 regg. di fanteria brigata Pinerolo	id.	28	»	10	id.	id.	»	»	id.	222	50	id.
18	Topino I Vittorio	1803 15 agosto	Appuntato a piedi nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	35	10	20	id.	» 22 detto	»	»	id.	377	»	» 1 xbre
19	Turco Domenico	1808 27 marzo	Sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria regg. di campagna	id.	26	8	18	id.	» 9 detto	»	»	id.	389	»	» 16 9bre

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Servizio computabile anni 8.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 febbraio*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge per l'approvazione del trattato d'alleanza coll'Inghilterra e colla Francia. In opposizione del trattato parlarono i deputati Menabrea e Casaretto, ed in favore il deputato Correnti ed il Ministro della guerra.

Troviamo le seguenti considerazioni nella corrispondenza *Havas* intorno alle vicende del lungo assedio di Sebastopoli:

Da tre giorni una serie non interrotta di dispacci comunicati dal foglio ufficiale o dalla telegrafia privata, ci annunzia che il bel tempo è finalmente tornato in Crimea, e che alla neve, al gelo ed alla pioggia è succeduto un limpido sole. Questi dispacci medesimi ci fan noto che gli eserciti alleati erano pronti a riprendere i loro lavori delle trincee, e si trovavano in grado di eseguire fra poche ore l'ordine già ricevuto di riaprire il fuoco generale contro le fortificazioni nemiche. La posizione delle nostre truppe si è dunque migliorata in un modo sensibile, i momentanei loro patimenti svaniscono, e la speranza fondata d'un attacco decisivo li ricompensa già degli eroici loro sforzi.

Nondimeno un buon numero di corrispondenti di giornali si studiano di presentare sotto il più sinistro aspetto lo stato attuale degli eserciti alleati, e tenderebbero a far credere che le prove da essi sopportate li costringeranno a rimanere per lungo tempo inoperosi. Ora, contro tali supposizioni noi dobbiamo protestare, tenendo in nostra mano ragguagli positivi che le smentiscono in modo assoluto. I corrispondenti, di cui parliamo, abituati a veder le evoluzioni, in Francia, dei nostri reggimenti, all'uscir dalle caserme, e di fresco ripuliti sotto l'occhio vigilante degli ufficiali, non possono credere che la salute e la vita possano esistere anche sotto vesti lacere e imbrattate di fango. L'aspetto desolante d'un suolo devastato dalle palle di cannone e dalle zappe, e ricoperto ben presto da un tristo manto di neve, ha finito di rendere compiuto il loro errore, ed essi hanno coscienziosamente trasmessi i loro falsi giudizi all'Europa. Così avviene sempre quando non si penetra oltre la superficie delle cose.

Oggidì, assai probabilmente non sarà più la stessa cosa. La neve si è dileguata, il suolo è rassodato, il cielo ha ripreso la sua serenità, ed il soldato, al tepore dei raggi del sole, si è scosso dalla noia dell'inoperosità per ripigliare la gaiezza de' giorni felici dell'Alma e dell'investimento di Sebastopoli.

Un ultimo dispaccio da Costantinopoli ci informa in questo momento che i pochi guasti prodotti nelle trincee dal fondersi delle nevi sono stati riparati, e che la terza divisione dell'esercito francese andò a rinforzare le linee inglesi per accelerare da quella parte il compimento dei lavori. Ci fa sapere finalmente che un gran numero di convalescenti anglo-francesi sono partiti da Costantinopoli per raggiungere i loro corpi in Crimea. Sappiamo già che la guardia imperiale ha preso posizione anch'essa sotto le mura di Sebastopoli.

Se adunque fu dato dai generali in capo l'ordine di riaprire il fuoco contro le linee russe, non può essere più

Appendice

BIBLIOGRAFIA

IN MORTE DI DUE REGINE

ALLA MAESTA' DI VITTORIO EMANUELE II.

Canto di G. PRATI.

Nobilissimo è l'ufficio della poesia che associandosi agli avvenimenti più giocondi e più dolorosi di un popolo, viene ad accrescere la gioia di quelli, od alleviare l'affanno di questi, e, dove alla grandezza de' fatti degnamente corrisponda colla grandezza e sublimità de' concetti, a renderne perenne la cara e mesta rimembranza. Un dolore vivo e profondissimo uguale alla gravezza delle perdite fatte dalla Reale Famiglia e dal Regno, penetrò di questi giorni e commosse i cuori tutti de' cittadini senza distinzione che sia. Tutti nell'ora della sventura ne provarono le trepidazioni e le angoscie, e in veggendo la morte cogliere due vite preziose per la cui conservazione erasi tanto e sì fervorosamente pregato e pianto si strinsero di maggiore venerazione e d'affetto intorno al leale ed amatissimo Re, volendo, direi quasi, nella sincera ed universale significazione del proprio lutto temperar quello del desolato animo suo. In effetto i giorni del dolore fecero di tutto il Piemonte una sola famiglia nella quale ciascuno si dolse del domestico affanno, ciascuno portò in volto la stessa mestizia, ciascuno si commosse del medesimo pianto.

Solenne dimostrazione che può tornare a conforto di un anima trangosciata, se vi hanno conforti bastevoli a certe inconsolabili angoscie. La poesia anch'ella portò il suo tributo di compianti e di cortesi e delicate consolazioni alla tomba di Maria Teresa e di Adelaide, le due Regine che veri angeli di carità e d'affetto adornavano la Reggia, e di qua volarono troppo immaturamente al cielo. Fra le poesie che apparvero in luce, per forza di sentimento, per cara e mesta energia di parole, per sublime e sentita chiarezza ed opportunità di concetti, ci sembra quella del Prati. È per fermo possente mezzo a destare l'immaginazione e l'affetto dello scrittore un argomento grande e solenne, ma non è men vero che nello scrittore addimandasi ingegno e cuore eguali all'argomento per corrispondervi, e quindi anche in siffatti argomenti le prove sono difficili ed assai perigliose.

Il poeta incomincia dal chiedere a se stesso ed al Re, cui è consecrato il suo canto, qual parola di consolazione potesse indirizzargli mai nella vastezza del dolore che l'opprime, mentre Iddio, unicamente Iddio può temperargli lo sterminato affanno del cuore. Mossa ch'egli ha questa domanda fassi a ricordare alcuna di quelle maniere che sogliono comunemente adoperarsi da coloro che persuadono gli altrui cuori alla rassegnazione, prorompendo poscia in quelle vere e fortemente vive espressioni:

. . . . . . Ahi come poca
Ti sarà parsa la Corona e il Trono,
E la gloria de' campi e la tua spada
In quest'ore tremende. Il doloroso
Incalzar de' ricordi oggi percote
Il tuo misero spirto. Addio, bei tempi
Delle splendide nozze e dell'amore!
Addio sonanti per la regia stanza
Prime gioie di Padre! Addio, ritorni
Dalla polve de' campi e delle pugne
Sovra il sen della Madre e della Sposa!
Addio spemi del mondo! . . . . . .

Si fa interprete dell'angoscia del Re nella perdita della Madre, e mette sulle labbra di lui le più affettuose e commoventi espressioni, le quali per fermo non soccorrono alla mente, nè si manifestano con tanta efficacia, se non da chi prima le ha sentite altamente nel cuore; quindi è forza credere che tutto quanto compreso dalla grandezza dell'argomento, cui si accigneva a trattare fosse il Prati, quando dettava questi suoi mirabili versi. E non giungono forse all'anima quelle parole con le quali, dopo la morte della Sposa, il desolato Consorte esclama?

. . . . Parla, rispondi
Madre de' figli miei. Sol ti dimando
Un sorriso e un accento. Anco un sorriso
E un accento da te. Freddo è il tuo labbro;
Spenta la tua pupilla. Ah! dunque Iddio
Prega, se sai, perchè di qua mi tolga
E lassù ti raggiunga. Oh Figli!.. Oh dolce
Povero Umberto mio!.. Fatevi tutti
Qui intorno a me, ch'io vi contempli e trovi
Tutti l'imagin sua ne' vostri visi!

Fa quindi che nello schianto angoscioso della perdita si richiamino al cuore del Re le memorie di lei cui piagne

dubbio, anche pei pessimisti più arrabbiati, che il gran risultato, sì impazientemente atteso in Europa, è più prossimo che non si crede, e che specialmente gli eserciti alleati non cessarono mai di essere forti abbastanza per eseguire gli alti fatti che da loro si aspettano.

Nella *Corrispondenza Prussiana* del 2 febbraio si legge:

Oltre ai dispacci austriaci del 14 gennaio, pubblicati dalla *Gazzetta di Dusseldorf*, esiste un terzo dispaccio del gabinetto austriaco, sotto la data pure del 14 gennaio, diretto al conte Esterhazy, e di cui il gabinetto di Berlino ha ricevuto copia insieme ad una copia del dispaccio circolare. Ma i termini di questo dispaccio non sono conformi a quanto ne scrissero la *Gazzetta di Spener* ed altri giornali.

Il suddetto dispaccio si limita a rendere nota la maniera con cui l'Austria si dichiarerà in seno della Dieta, non avendo Austria e Prussia potuto accordarsi sovra una proposta comune.

« Il governo imperiale, così sta scritto in quel dispaccio, si dichiarerà nel comitato della Dieta pel mobilizzamento della metà de' contingenti federali. Considerando che, conformemente alle disposizioni della costituzione militare, dacchè viene risoluta la mobilizzazione delle truppe federali, si deve procedere all'elezione d'un generale dell'esercito federale, e che quest'elezione è la condizione preliminare dell' unione dell'esercito federale sotto un comando unico; il governo imperiale chiederà nello stesso tempo che la Dieta attenda ai preparativi necessari per l'elezione del comando superiore delle forze militari della Confederazione.

Noi notifichiamo, senza ritardo, le nostre intenzioni ai governi particolari della Confederazione, ed al presente dispaccio aggiungiamo un esemplare del dispaccio circolare, che a questo fine indirizziamo alle legazioni imperiali presso gli Stati della Confederazione germanica. »

Nel dispaccio non si tratta punto delle disposizioni eventuali che prenderebbe l'Austria nel caso in cui la sua proposta non fosse adottata dalla Dieta, nè parlasi dell'articolo 42.

Il dispaccio, così detto secreto e confidenziale del 14 gennaio, non venne rimesso al gabinetto di Berlino, noi possiamo farne certa testimonianza, e non se ne seppe il tenore se non per mezzo della *Gazzetta di Dusseldorf*.

Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*:

Non si può muover dubbio sull' autenticità del dispaccio affatto confidenziale del 14 gennaio del gabinetto austriaco, quand'anche il testo primitivo contenesse qualche parola diversa da quelle del dispaccio che venne pubblicato. Perchè egli è lecito il dubitare che gl' inviati austriaci presso i governi d'Alemagna, ai quali il dispaccio era destinato, siano stati autorizzati a dare copia di questo documento ai rispettivi ministri degli affari esteri.

Quindi è che la comunicazione di questi documenti ai governi ed alle persone cui non era destinato, deve essere stata fatta da personaggi eminenti, che non ne avevano copia autentica sotto gli occhi, ma che ne avevano tenuto a memoria i termini.

Ma, astrazione fatta dell' identità più o meno perfetta che può esistere fra il dispaccio pubblicato ed il testo primitivo, chiunque avrà con qualche attenzione osservato il corso degli eventi, non deve mostrarsi maravigliato che l' Austria abbia preso questa risoluzione.

Il gabinetto austriaco poteva seguire la via ordinaria dei negoziati finchè i maggiori interessi dell'Alemagna e quelli dell' impero austriaco non si trovassero immediatamente minacciati da pericoli provenienti dall'esitanza di alcuni fra i confederati tedeschi e dalle tergiversazioni degli altri, dovuto ad un fallace giudizio sulle condizioni d'Europa. Ma l'attuale contegno della Prussia che già traspirava assai chiaramente dal dispaccio prussiano del 5 gennaio, e che ove inducesse la maggioranza della Dieta germanica a respingere le proposte dell'Austria, avrebbe dovuto considerarsi come una formale diversione in favore della Russia, il contegno della Prussia, diciamo, costringeva l'Austria a tenersi preparata anche per questo caso, ed a rendere noto a' suoi confederati tedeschi di ciò che sarebbe seguito qualora un tal caso si avverasse.

Quanto prudentemente abbia agito l' Austria così operando il 14 gennaio, lo pr[illegible] il dispaccio circolare emanato alcuni giorni più tardi dal gabinetto di Berlino, nel quale quest'ultimo propone una condizione affatto nuova sotto la quale sola gli obblighi assunti verso l'Austria nel trattato d'aprile, e nell'articolo addizionale di novembre, debbano continuare ad essere validi per la Prussia e per gli altri governi tedeschi; la qual cosa erasi già detta *in nuce* nel dispaccio prussiano del 5 gennaio. Che anzi questo ultimo documento, esaminato più attentamente, conteneva già una minaccia assai poco velata, quantunque l'Austria abbia nella sua risposta altrimenti interpretato le allusioni alla spada della Prussia, spada di grande potenza.

Si vede perciò come alla risoluzione indicata nel suo dispaccio confidenziale del 14 gennaio l'Austria sia stata spinta dal contegno della Prussia; e non conviensi dimenticare che tale contegno di una fra le grandi potenze tedesche, rispetto all'Austria, contegno che accenna a mire ulteriori, viene esplicandosi maggiormente appunto ne'tempi di maggior decisione.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* in data del 6 febbraio:

La reale famiglia ebbe nuova consolazione al rivedere il sig. conte di Chambord, fratello dell'augusta nostra reggente, e la real consorte di lui, giunti ieri sera in questa città intorno alle ore nove.

FRANCIA

Parigi, 6 *febbraio*. Il barone Di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l' imperatore d'Austria, ebbe l'onore d'essere ricevuto ieri dall'imperatore in udienza particolare, e di presentargli il generale conte di Crenneville, incaricato d' una missione militare presso S. M. I. da S. M. I. e R., come pure i suoi aiutanti di campo il capitano d'artiglieria conte Bylandt-Rheidt ed il primo luogotenente Grobben.

— L'imperatore ha indirizzato il 3 febbraio la seguente lettera al sig. Bineau, a Hyères:

Signor ministro,

Io non ho accettato la demissione che voi m'avete data, or sono due mesi, pensando sempre che la vostra salute vi consentirebbe tra poco di riprendere le funzioni che voi avete occupato a mia grande soddisfazione; ma oggidì che voi credete dover trascorrere ancora parecchi mesi prima dell' intiero vostro ristabilimento, io sono costretto a darvi un successore. Siate persuaso della sincerità della dispiacenza ch' io provo nel separarmi da voi, e del mio desiderio di vedervi ben presto in istato di rendermi altri servigi, ecc.

Napoleone.

— Scrivono da Calais, in data del 5:

Alle 2 pomeridiane, la nave inglese *Regina Vittoria* entrava nel porto di Calais. Questo legno che aveva a bordo il figlio dell'ammiraglio Dundas, era inviato dal governo inglese per venire a prendere a Calais l'ammiraglio istesso, che era annunziato per giungere quest' oggi; infatti, alle due e mezzo, il convoglio speciale vegnente da Parigi entrava nel loggiato della stazione, e l' ammiraglio, in compagnia di lady Dundas, discendeva dal vagone.

Giunto appena a bordo, le dimostrazioni proruppero ad onore del degno ammiraglio; gli *urrà*, gli evviva inglesi e francesi nulla aveano d'equivoco, e l'aspetto della folla esprimeva la soddisfazione che provasi nel rivedere l'ammiraglio a Calais. In questa occasione la marineria inglese ha nuovamente reso gli onori alla bandiera francese; si notavano i colori nazionali di Francia sventolanti ai due alberi della nave.

— Si legge nella *Patrie:*

Abbiamo annunziato che Velì-bascià, ambasciatore di Turchia in Parigi, è chiamato al bascialato di Brussa, uno dei più importanti dell'impero ottomano.

Velì-bascià porterà seco le simpatie ed il desiderio di tutti coloro che furono ammessi alla sua intimità. La piacevolezza del suo carattere, l'eleganza de' suoi modi gli avevano conciliato l'affezione generale; e nelle circostanze difficili in cui si trovò sin dal momento del suo arrivo alla legazione di Parigi, egli ha fatto costantemente prova d'uno spirito di conciliazione, d'un' intelligenza dello stato di cose, della quale non potrebbe esser lodato abbastanza.

SPAGNA

Madrid, 31 *gennaio*. I giornali di Madrid pubblicano la risposta del sig. Olozaga al discorso pronunziato dal signor Rios-Rosas alle Cortes, tornata del 29:

« Io non seguirò il sig. Rios-Rosas (disse egli) nelle considerazioni istoriche da lui presentate, per la semplice ragione che le sono affatto inutili e fuor di luogo. Signori, in fatto di poteri, non esistono oggi che due teorie, l'una a fronte dell'altra; la teoria del diritto divino e la teoria della sovranità nazionale. La teoria del diritto divino è screditata in tal modo, che il sig. Rios-Rosas medesimo non ha osato sostenerla.

Dirò di più; egli l'ha respinta in termini formali; ma s'egli rovescia questa teoria, che cosa può dunque opporre a quella della sovranità nazionale? Il signor Rios-Rosas comprende, che un principio non può essere combattuto che da un altro principio; epperò egli ha invocata non so qual idea della forza la quale è cieca per sè medesima e impotente a nulla costituire, e di diritto tradizionale che non significa egualmente nulla, qualora non si riannetta ad uno de' due principii viventi: il diritto divino e il diritto del popolo *(Benissimo! Benissimo!)*.

Difatto, voi non credete più, non è egli vero? che il potere umano è l'oggetto espresso d'una rivoluzione divina; voi non credete più, insomma, ch'esso emani direttamente da Dio, come tal legge conosciuta emana da tale legislatore conosciuto? In questo caso, a che dunque vi atterrete voi, se non è all'umanità, ai popoli, ai loro diritti, ai loro bisogni, alle loro aspirazioni legittime? *(Applausi)*. »

L'oratore ricorda poi i grandi fatti della storia della penisola, dal cominciamento in poi del presente secolo, e dimostra che la nazione spagnuola ha sempre legittimamente esercitato il diritto di migliorare le sue istituzioni per far cessare una volta le difficoltà e le catastrofi, suscitatele contro, ora dalla guerra d'indipendenza, ora dagli avvenimenti del 1823, ora finalmente dalle complicazioni costituzionali, succedute dopo la morte di Ferdinando VII. Il sig. Olozaga prova in mezzo agli applausi dell'assemblea e delle tribune pubbliche, che è il popolo che, col suo sangue, co' suoi sacrifici incessanti e finalmente con la sua volontà ha fatta la forza della monarchia costituzionale d'Isabella II.

« La conseguenza di queste discussioni (soggiunge l'oratore) non può essere dubbiosa: il diritto della monarchia costituzionale n'escirà più forte, più evidente che mai. Signori, il pericolo delle istituzioni che noi siamo per fondare, non è già su quei banchi *(l'oratore mostra i banchi ove seggono il sig. Rios-Rosas e i suoi amici politici)*; esso è altrove, esso è là! *(Il sig. Olozaga mostra i banchi su cui stanno il sig. d'Albaida e gli altri deputati democratici)*; ma contro un'altra opinione noi siamo del pari in grado di difenderci; ed io spero che da questo grande dibattimento risulterà, per la Spagna intera, la convinzione, che la monarchia costituzionale è il solo regime che convenga alle sue idee ed ai suoi bisogni *(Applausi prolungati)*. »

— *Dell' 1 febbraio*. Il congresso spagnuolo, seduta dell' 1 febbraio, respinse ad una immensa maggioranza la proposta del sig. Rios-Rosas sulla sovranità nazionale.

INGHILTERRA

Londra, 5 *febbraio*. Alla Camera de' lords, seduta del 5 febbraio, il conte Aberdeen disse:

« Milordi, sono costretto di proporre l' aggiornamento della Camera; credo tuttavia dover annunziare alle signorie vostre che il mio nobile amico, il segretario del dicastero dell' interno, è stato incaricato di proporre a S. M. una nuova amministrazione, e siccome egli attende a formarla, io propongo che la Camera s' aggiorni sino a domani. »

La Camera s'aggiorna.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 5 febbraio, lord John Russell dichiarò che, riguardo al mandato affidatole dalla regina della formazione d' un nuovo gabinetto, gli si erano opposti ostacoli insormontabili, e che, cedendo alla forza delle obiezioni, egli aveva dovuto rassegnare i suoi poteri tra le mani di S. M.

Il cancelliere dello scacchiere avendo poi proposto l' aggiornamento della Camera al giorno seguente, la proposta del sig. Gladstone è adottata.

— Il *Globe* del 5 febbraio non dubita menomamente che a lord Palmerston riesca di formare un nuovo gabinetto.

---

amaramente perduta, e qui si apre il campo alla viva descrizione di molti contrasti.

Soavemente, ma usando concetti e parole degne della gravezza dei fatti, descrive i conforti con assiduo e sollecito amore prestati al Re suo marito, dappoichè la fortuna gli si era mostrata avversa nel generoso combattimento. Indi, facendo ragione alle lagrime che disgorgano largamente dalle ciglia di lui, scioglie, direi così, sul sepolcro dell'Augusta Defunta, ricordandone i pregi, un inno, nel quale il minor pregio è la sublime ed affettuosa semplicità delle parole. Ci si conceda di addurnelo in parte ad elogio sì dello scrittore, ma più veramente ancora a fedele ritratto della compianta Regina:

. . . . Chi non ricorda
La gentil che fu tua! L'inclito incesso,
La fronte alta e serena, e quel possente
Sorridere dei labbri, e quella nova
Stupenda leggiadria, ch'era piuttosto
La maestà, non del regnar, ma l'altra
Più bella assai della virtù che splende
Per se medesma unicamente e regna.
Quante cortesi La ammirar ne'sacri
Studi materni, e nelle dolci cure
Del casalingo tetto! Umile in Dio;
Perdonatrice, se talun la offese,
Sincera e lieta di poter con quella
Sua santa cortesia tôr qualche affanno,
Anzi quasi far sua la dolorosa
Colpa d'altrui per obbliarla insieme.
La più amata alle feste e la più bella
Comparia sempre; ai supplicati altari
La più fervida orante e più sommessa;
Co' poveri di Dio la più gentile
Consolatrice ell'era; il benedetto
Angiol dell'Alpi; il giubilo e l'orgoglio
Della Sabauda gente; ed or la eterna
Ricordanza e il dolor . . . . .

Nè a torto soggiugne che i prodi, quale il Re nostro, sfidano coraggiosamente fra *il sorriso e le celie* la morte nei campi aperti,

. . . . ma vederla
Dipinta in viso alla fedel compagna
Che ha tremato per voi quando pugnaste,
Che vi abbracciò dalla battaglia usciti,
Che vi ricinse d'innocente prole,
Ch'era la gloria e la superbia vostra,
Ahi! vederla in tal punto, anche per voi
Cosa orrenda è la morte . . . .

Nè meno belli di forza e d'affetto sono i versi ove descrive il comun lutto e il mesto accompagnamento che della esanime spoglia si fece alla tomba, quando esclama:

. . . . Occhio mortale
Non guardò quella bara in ch'Ella giacque
Senza chinarsi e lagrimar. Coperta
L'abbiam tutta di fior . . . .

Indi, poichè in questa più lunga parte del canto diede sfogo al dolore, imprende a confortare l'animo desolato dell'amatissimo Re, e gli dice:

Leva il capo, o mio Re. Tutta d'intorno
T'è l'afflitta tua gente: anime e brandi
Provati il sai. Pensosamente adora
I gran disegni del Signor. Chi volle
Questi affanni mandarti anco ti diede
Forze a patirli . . . . . .
. . . . Iddio protegge
Il destin de' valenti e de' securi.

Benchè pigliandoli qua e là, siensi riportati parecchi squarci del Prati e da essi torni agevole argomentare di quale delicatezza d'affetto e di quale nobiltà di pensieri espressi con chiarezza viva ed energica di parole sia ricco; tuttavia varrà meglio la lettura di esso a farne sentire tutto il pregio ed a ridestare nelle anime gentili quella forte commozione che, per quantunque temperata a grande mestizia, le dischiude alle più sublimi speranze ed alle migliori consolazioni.

Voto ardentissimo di tutta la nazione si è che nell'immenso dolore da cui fu oppresso, trovi l'amatissimo nostro Re quegli argomenti che più valgano a confortarlo. Tutti che intendono a questo scopo nobilissimo sono meritevoli della comune riconoscenza.

Parecchie sono le composizioni poetiche che per questa luttuosa circostanza vennero in luce: alcune ne abbiamo ricordate commendevoli per delicatezza d'affetto e per venustà d'esposizione.

Di questa però del Prati abbiamo creduto tener più a lungo parola siccome quella che raccoglie in sè molte delle qualità della vera poesia.

A. B.

« Noi crediamo (dice il *Globe*) di poter annunziare che quasi tutti i componenti dell'antico gabinetto conserveranno i loro posti. Si dovrà provvedere ai posti di lord-presidente del consiglio, di segretario di Stato della guerra e di segretario di Stato dell'interno. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le smodate invettive che il *Zeit* di Berlino scaglia contro il dispaccio segreto austriaco di cui fu fatta menzione, danno alla *Corrispondenza austriaca* occasione di fare la seguente dichiarazione:

Un giornale di Berlino il *Zeit* (anteriormente *Riforma tedesca*), si permette di estrarre dal complesso del dispaccio secreto dell'imp. reg. ministero degli esteri del 14 decorso dei singoli passi, e di approfittare del risultato ottenuto per tal modo di procedere, per fare ingiuriose recriminazioni contro la politica dell'Austria. Se prendiamo notizia di questo riprovevole genere di polemica, lo facciamo esclusivamente per constatare che le ripetute assicurazioni dello *Zeit* di non essere un foglio governiale, vengono pienamente confermate coll'articolo di fondo del 30 gennaio, giacchè nessuno vorrà supporre, che un governo federale possa non solo tollerare, ma perfino appoggiare e promuovere siffatti attacchi contro un altro governo.

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *febbraio*. La *Corrispondenza prussiana* smentisce una notizia della *Kölnische Z.* del 31 gennaio, esprimendosi in questi termini:

« Il duca Giorgio di Mecklenburgo non recò al re di Prussia nè in iscritto, nè a voce, comunicazioni dello czar. »

— La *Gazz. delle Poste* pubblica il testo del dispaccio circolare prussiano del 17 genn., diretto ai ministri prussiani presso i governi tedeschi; in questo dispaccio il governo prussiano raccomanda vivamente ai gabinetti tedeschi di non approvare altre proposte se non quelle che sembreranno evidentemente indispensabili e pienamente giustificate dalla perfetta cognizione di quanto viene dalle parti belligeranti chiesto ed accordato.

RUSSIA

Scrivono da Odessa alla *Gazzetta militare* di Vienna, del 1° febbraio:

Il passaggio delle truppe continua sempre. La sesta divisione del generale Bellegarde trovasi presso a Teresiopoli, e si dirige verso Cherson, perchè si teme uno sbarco degli alleati sull'isola di Tendra, tanto più che essi non potranno assalire Perekop con efficacia se non dopo di essersi saldamente stabiliti da questa parte.

TURCHIA

A maggiore schiarimento ripetiamo la seguente notizia, che era già stata accennata per dispaccio elettrico:

« Scrivono da Prevesa che un arruolamento forzato è stato prescritto dalla Porta in Albania. Le reclute verranno incorporate ne' reggimenti dei redifs, dove serviranno per 3 anni. »

CRIMEA

Nella *Gazzetta militare* di Vienna si legge:

I russi inviarono nella parte sud-est della Crimea truppe e cavalli. A Kaffa, in Teodosia, la brigata Waguel venne portata all'effettivo di una divisione. Il principe Mentscikoff ordinò anche d'armare con cannoni della flotta e con pezzi d'assedio, presi a Gentisci-Arabat, il forte e le mura di quest'antica città tartara.

L'esercito dei cosacchi sta acquartierato a Karasu-Buzar, e nella città di Eskikrim; il campo di Bastiserai venne tolto; in questa città non trovasi che un distaccamento il quale mantiene le comunicazioni fra Sebastopoli e Sinferopoli.

Le truppe russe che occupano la Crimea sono numerosissime, e si dura fatica a comprendere come sia possibile di nutrirle.

La popolazione civile della penisola si trova in estreme angustie. Il rigoroso blocco che doveva cominciare il 1° febbraio, avrà affetti crudeli per la Crimea, perchè molti legni entravano sempre nei porti di Kertsch e di Teodosia con carichi di grani, di sego e di altri oggetti di prima necessità.

FATTI DIVERSI

MEDAGLIA IN ONORE DI S. E. IL CAV. CESARE SALUZZO. — La Commissione si reca a dovere di porgere a conoscenza de' Soci soscrittori la seguente comunicazione:

Ill.mi signori,

Spiace sommamente al sottoscritto Incisore il dover render noto alla Commissione incaricata della formazione della medaglia incisa in onore di S. E. il cav. Cesare di Saluzzo, che essendosi replicatamente infranto il conio dell'effigie, mentre stavano per essere ultimate le medaglie, da questo solo sono a ripetersi i ritardi provenuti all'ulteriore loro coniamento, dovendosi necessariamente formare di bel nuovo un altro conio di effigie.

Spera però il medesimo, che nel termine circa d'un mese, non accadendo ulteriori imprevedibili sinistri, verrà fatto di coniare l'intiera battitura.

Torino, addì 2 febbraio 1855.

FERRARIS GIUSEPPE.

CONCERTI — Il giorno 4 corrente, in una sala della casa Avena, ebbe luogo un concerto dato dai signori Ferraris, pianista, e Sighicelli, violinista. Questi egregi artisti ottennero molti applausi dagli uditori, e lasciò loro il desiderio di riudirli in altra accademia.

FENOMENI. — Si legge nel *Piemonte*:

Ieri sera alle ore 5 e minuti 37, ebbe luogo il fenomeno astronomico della congiunzione di Venere, Marte e Mercurio, come la scienza aveva preannunciato.

I tre pianeti presentavano a occhio nudo l'aspetto di un solo astro fiammeggiante. Fu visibile lo spettacolo per soli venti minuti a cagione delle nebbie che ne intercettarono la vista.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *febbraio*.

Ai Comuni che hanno decretato l'indirizzo di condoglianza a S. M. il Re, aggiungiamo i seguenti:

Entremont, Petit Bornand, Mont Saxonnex, Brison, Fenestrelle, Rivalba, Calvignano, Menconico, Cornale, Gavi, Montegrosso, Tigliole, Camerana, Centallo, Desana, Borgodale, Sali, Stropiana, Tricerro.

SVIZZERA. *Berna*, 7 *febbraio*. In un dispaccio elettrico della *Gazzetta Ticinese* leggiamo:

« Rapporti officiali non accennano che l'Austria voglia estendere assolutamente le trattative in corso a Milano ai seminari di Pollegio e d'Ascona. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 5 *febbraio*. Il *Corriere Italiano* pubblica un articolo, in cui si legge:

« La Prussia in oggi non ha più da scegliere fra la neutralità o la guerra, ma fra la guerra per o contro la Russia. Noi siamo per altro convinti che il governo prussiano non ebbe mai l'idea, quando le cose fossero giunte a questo punto, di decidersi per la Russia, ed i passi già fatti dovrebbero comprovarlo.

Questo è anche il sentimento intimo della maggioranza delle popolazioni alemanne per cui la guerra non è generalmente riguardata che come il precursore di una lunga e stabile pace. »

— *Berlino*. Si legge nella *Nuova Gazzetta Prussiana*, che il colonnello bavarese Von der Tann recò un autografo del suo sovrano a S. M. il re di Prussia. Il 1° febbraio il colonnello Von der Tann ebbe un colloquio col primo ministro, barone di Manteuffel.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 9 *febbraio*.

Vienna, 8. Il governatore di Venezia Toggenburg sarà ministro del commercio.

Sebastopoli, 30 *gennaio*. La temperatura è propizia. Sembra imminente l'assalto.

Un dispaccio di Londra reca la composizione definitiva del nuovo ministero:

Lord Palmerston, primo lord della tesoreria, invece del conte di Aberdeen.

Il sig. Gladstone, oratore (leader) ministeriale nella Camera dei comuni, invece di lord John Russell.

Il conte Granville, presidente del consiglio, invece di lord John Russell.

Lord. Panmure, ministro della guerra, invece del duca di Newcastle.

Il sig. Sidney Herbert ministro dell'interno, invece di lord Palmerston.

Gli altri ministri sono i medesimi che facevano parte dell'amministrazione di lord Aberdeen.

Parigi, 9 *febbraio*.

Il *Moniteur* annunzia che nella tornata di ieri la Dieta germanica ha deliberato di porre sul piede di guerra i contingenti principali: i quali potranno entrare in campagna quindici giorni dopo aver ricevuto l'ordine.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

A termini dell'articolo 154 del Regolamento delli 30 ottobre 1853, si notifica che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo

Sovra uno dei 7 lotti di provvista di Scarpe, di paia 1000 caduno, stati come da avviso del 1° andante, deliberati in incanto dello stesso giorno al prezzo di lire 5 50 cadun paia, sotto il ribasso di lire 2 55 per ogni lire cento,

Se ne procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, sito nel Palazzo delle R. Segreterie, avanti il sig. Direttore Generale, al reincanto col metodo dell'estinzione delle candele, alle ore una pomeridiana del giorno 14 del corrente mese di febbraio, sulla base del sovraindicato prezzo diminuito del ventesimo, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e presso gli Uffizi d'Intendenza Militare ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammesse a presentare partiti se non quelle persone che avranno prima dell'apertura dell'incanto depositato cedole del Debito pubblico al portatore o nominative attergate in bianco, danaro, o viglietti della Banca Nazionale, oppure un vaglia regolare di Case Bancarie conosciute, per un valore corrispondente al decimo dell'importare della provvista.

Torino, il 6 febbraio 1855.

A termini dell'art. 153 del Regolamento 30 ottobre 1853, si notifica che le provviste di cui negli avvisi d'asta in data 31 gennaio ultimo scorso sono state nel giorno d'oggi deliberate ai prezzi infranotati:

Quantità dei Lotti	Qualità delle provviste	Prezzi d'asta
4	di metri 6500 caduno tela di cotone a	L. 0 680
4	id. id.	» 0 685
2	id. id.	» 0 690
2	di metri 4200 caduno basino bianco.	» 0 690
3	id. id.	» 0 695
5	di metri 12000 caduno tela cruda crociata	» 1 098

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 12 del corr. mese di febbraio regolato all'orologio esistente nella sala degl'incanti della Direzione Generale predetta, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta alla predetta Direzione accompagnarla colle carte prescritte dai succitati avvisi d'asta.

Torino, il 7 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. FENOGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane di giovedì 22 febbraio p. v. in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto della provvista, carico, trasporto e scarico a luogo di 17,552 68 metri cubi di sabbia, occorrenti a mettere sotto sagoma il binario principale e quelli secondari della ferrovia pel Lago Maggiore tra Alessandria e Novara pel complessivo prezzo di L. 19,837 45, cioè:

Sabbia da estrarsi dalle alluvioni della

Bormida	metri cubi	4700,00	L.	5875 »
Idem dalle alluvioni del Po	»	5680,00	»	6532 »
Idem dalle Cave dell'Arbogna	»	2017,25	»	2017 25
Idem dalle Cave a destra e sinistra della ferrovia oltre Vespolate	»	5155,43	»	5413 20
Totale come sopra	metri cubi	17552,68	L.	19837 45

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare nei soliti modi le sue offerte in iscritto debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl'indicati giorno ed ora, in cui la suddetta provvista sarà deliberata a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli in data del 12 gennaio cadente, dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte relative, in questa Direzione Generale nelle ore d'uffizio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Fare il deposito della somma di L. 2000 in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente, e convalidata da probatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dalla Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 27 febbraio p. v.

Torino, il 28 gennaio 1855.

Per detta Direzione Generale

M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C. del g. p. d. la b. in c. 84

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1163

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in c. 544
C. della matt. in liq. 545 545 p. 28 febb.

Telegrafo sotto-marino. C. d. m. in c. 167 50 165 165 165

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in c. 457
in liq. 459 50 p. 20 febb.
C. della matt. in liq. 460 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, dell'8 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	67 60	67 90	
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	95 50	95 60	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4	» »	
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 00	» »	» »	
Id. Prest Rotsch. 1853	3 0/0	52 50	» »	» »	

G. FAVALE ger.

TEATRO REGIO

Domenica sera, dopo la rappresentazione, si darà la *Prima Festa da Ballo in maschera* col Teatro illuminato a giorno.

TEATRO NAZIONALE

Domenica 11 corrente, dopo la rappresentazione, avrà luogo la *Prima Festa da Ballo con maschera.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *I primi passi al mal costume — Ciò che piace alla prima attrice.* Serata a favore della prima attrice Adelaide Ristori Del Grillo

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Gardée à vue.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *La sorella del cieco* — Ultimo esperimento del prestigiatore Antonio Poletti.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La sposa Alma* — Ballo *Paradiso ed Inferno.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 101.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuviller, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(quarta edizione)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

CITTA' DI TORINO

Convinta della somma utilità de' bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa Civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio Comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo Stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del Civico Erario, riservandosi bensì il Municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni ed i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto a presentare i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

Le proposte saranno presentate a tutto il 15 del prossimo mese di marzo (nuovo termine perentorio stabilito dal Consiglio Delegato) per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Torino, li 8 febbraio 1855.

Il Segretario, VIGNA.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di febbraio 1855

Il 13 CAPRI per Marsiglia.
» 18 *Idem* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 23 VESUVIO » Marsiglia.
» 28 *Id.* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

Presso li F.lli REYCEND *e* C.*, Librai di S. M. sotto i portici della Fiera:*

LE BON JARDINIER
pour 1855

ANNUAIRE
DU BUREAU DES LONGITUDES *pour* 1855.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE FARMACIA in Invorio Maggiore, con casa civile, rustico e giardino.
Dirigersi in Arona alla Farmacia Negri.

NOTA

L'atto di donazione a contemplazione di matrimonio, rog. Todde, nel 24 aprile 1853, fatta dal reverendo D. Gio. Antonio Cardia in favore del suo fratello avv. D. Emanuele Cardia, ambi di Esterzili, di ettare 21, ed are 50 terreno, divise in 24 pezze, compresa una piccola vigna ed aia, in tutto del valore di L. 4,000, site nei territori di Gergei, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 16 gennaio corrente, al volume 1, art. 40.

Cagliari, il 25 gennaio 1855.

Avv. D. Emanuele Cardia.

SOCIETA' ANONIMA
delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

A senso dell'art. 17 degli Statuti, gli Azionisti della Società sono convocati in Assemblea generale pel giorno 25 febbraio corrente, alle ore 1 pomeridiana:

Per udire la lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione;

Per deliberare sul resoconto delle operazioni sociali dal giorno della costituzione della Società a tutto il 31 dicembre 1854; il quale resoconto, a tenore dell'art. 30 degli Statuti, sarà ostensibile a tutti gli Azionisti negli Uffizi della Società a partire dal giorno 10 corr.

Si avverte, che a termini dell'art. 16 dei succitati Statuti, si riceveranno i depositi delle azioni a tutto il giorno 22 del corrente mese.

L'Assemblea sarà tenuta nel locale di residenza della Società, via dell'Ospedale, n. 20, piano terreno.

Torino, li 8 febbraio 1855.

Il Segretario Generale
CARLO CECOVI.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Torino del 24 corrente, sull'instanza del sig. Evasio Barbano, mercante sarto ivi dimorante, ed a pregiudicio di Luigi Caselle, di Pino Torinese, avrà luogo il primo incanto dei seguenti beni sulle basi e condizioni apparenti dal bando venale del prelodato regio tribunale dell'8 detto febbraio, fra cui quella che niuno sarà ammesso ad offerire salvo previa la voluta inscrizione e deposito per contanti dell'ammontare presuntivo dei dritti d'insinuazione del deliberamento.

Tale incanto seguirà in un sol lotto, e sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 3484 30, eccedente quello stabilito dalla legge.

Beni da subastarsi,
posti nel comune di Pino Torinese, gravati del tributo regio di L. 58, 07.

1. Fabbrica, regione Murzo, cantone Tetti Caselle, composta di diversi membri, aia avanti, forno e prato, coerenti Giuseppe Caselle fu Angelo, li fratelli Caselle fu Gaspare, li fratelli Viale e la strada vicinale, di are 19 (tav. 50).

2. Vigna e prato ivi, regione Murzo, detta Serafino, coerenti madama Molinaro, la Collegiata di Chieri, il registrante, la strada di Castel Vecchio e Luigi Caselle fu Giuseppe, di are 56 circa (tav. 140, piedi 3).

3. Vigna, regione Mentrasso, detta la Vignetta, coerenti la strada pubblica, li fratelli Caselle fu Gaspare, il lotto 5.° ed il campo infra descritto, di are 21, cent. 28 (tav. 55, 11, 7).

4. Bosco, regione Murzo, detto di S. Pietro, coerente il marchese Balbiano, Gio. Battista Rubatto, il lotto quarto e la Prebenda della Collegiata di Chieri, di are 14, 08 (tav. 37, piedi 8, oncie 4).

5. Campo, regione Murzo, detto il Campo Grande, coerenti la strada Comunale di Castel Vecchio, il registrante, i lotti 2° e 5°, di are 34, 58 circa (tav. 91, piedi 6, onc. 5).

6. Casa, regione Tetti Caselle, ossia Murzo, composta di una camera al piano terreno, altra superiore, con soffitto, aia e prato di are 19 (tav. 50), comunione della scala e pozzo d'acqua viva, coerenti il cav. Lovera, Felice Caselle, e strada vicinale.

7. Vigna, ivi, detta di Serafino, coerente a due il registrante, la strada detta di Bresso e quella di Castel Vecchio, di are 25 circa, (tav. 65).

8. Prato, regione Pinejrano, coerenti a tre parti la signora Rosa Armissoglio e dall'altra Felice Caselle, di are 49 circa (tav. 7).

Torino, l'8 febbraio 1855.

Manara sost. Baretta.

NOTA

Con decreto in data 15 gennaio p. p., firmato Balbino, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione delle lire 160,000, prezzo del deliberamento delli stabili componenti il tenimento detto *Camerletto*, posto sul territorio di Rivoli e Caselette, stati subastati in pregiudizio del Bernardo Ferroglio, e deliberati a favore del conte Eugenio Ferrero di Ponsiglione con sentenza 30 luglio 1854, e dietro la passata dichiarazione di comando di simil data, ingiungendo tutti li creditori aventi dritto sul prezzo dei suddetti stabili a produrre i loro titoli di credito alla segreteria del prelodato tribunale fra il termine di giorni 30 dalla legge prescritti.

Torino, il 9 febbraio 1855.

Vignola sost. Thomitz.

FALLIMENTO

di Borghignone Gioanni, fabbricante e negoziante da guanti e pellicierie in Torino, via di Po, casa Musy, num. 58.

Si avvisano i creditori di Gioanni Borghignone, fabbricante e negoziante da guanti e pellicierie in questa città, a rimettere fra giorni 20 alli Sebastiano Fissore e ditta fratelli Genicoud residenti in Torino, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 3 del venturo marzo ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 7 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

L'atto d'aggiudicazione, rogato Era, sotto il 24 del precorso novembre 1854, fatto da Antonio Effisio, Annica e Teresa, fratelli e sorelle Lai Libitzu, e Battista Contu Ludas di Nurri, in favore di D. Giuseppe Cardia, dello stesso luogo, della vigna e chiusetto *de s'orroli*; d'altra vigna in *funtana figu*, d'una casa in *prazza de Mulas*, e due chiusi, uno in *sa scocca*, e l'altro in *sa corta*, con un ettaro terreno aperto nel ridetto luogo, e *ludu de suergiu*, e di quattro chiusi, tre detti *de canceddu*, e l'altro di *su Molinu*, con la metà della vigna di Siziri di proprietà del secondo, siti gli uni e gli altri in Nurri, del valore di L. 3,809, cent. 60, venne trascritto in quest'ufficio delle ipoteche il 16 gennaio 1855, al vol. 1, art. 41.

Cagliari, il 24 gennaio 1855.

Avv. D. Emanuele Cardia.

NOTA

Con atto del 2 dicembre 1854 rogato Sala Angelo Alessandro notaio a Fulcine, prov. di Casale, il signor Carlo Pagella fu Giuliano, nato in S. Giuliano e domiciliato nella città d'Alessandria, ha venduto al sig. Valerio Bo fu Gerolamo, nato e domiciliato sulle fini di Altavilla, la cascina denominata *Monfalcone*, posta sul territorio di Fulcine, composta di ampio fabbricato e di tutti i campi, prati, vigne, cannetti, boschi e gerbidi alla medesima aggregati, del complessivo superficiale quantitativo di ett. 34 (moggie 95), sotto le principali coerenze delli Pane Crescentino, Bocca Francesco, Chiesa Abbondio, Avvanzino Giovanni, eredi Carpegna, strada vicinale, Longo Maddalena, fratelli Marchisa, Ferraris Giorgio, Gotta Giovanni e conte Bonifacio Cavagnolo, ai numeri di mappa 592, 596, 597, 598, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 631, 642, 643, 644, 661, 662, sezione C, pel prezzo di L. 44, 000.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile, tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale, il 9 gennaio 1855, al vol. 16, art. 427 delle alienazioni, previa registrazione a quello generale d'ordine 186, casella 48, per il dritto di L 206 80, come da ricevuta Tealdi conservatore.

NOTA

All'udienza pubblica del regio tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo di martedì 20 corrente febbraio, ore 11 di mattina, in seguito ad aumento di sesto fattosi da Francesco Bochetto fu Giuseppe, avrà luogo il nuovo unico incanto e successivo deliberamento per subasta degli stabili infra descritti, situati in territorio di Cantalupa, sull'instanza delli minori damigelle Teresa e Giacinta sorelle Rota contro il debitore Tommaso Bianciotto, ed il terzo possessore Lorenzo Bianciotto.

Designazione degli stabili.

Lotto 1.

1. Regione Ruata Marchettoni, casiamenti con corte, castagneto e prato, di are 17, cent. 16, col num. 1195 di mappa;

2. Regione suddetta, alteno e ripa, di are 33, cent. 97, in mappa colli num. 1192, 1193, 1213, 1214, 1215, 1216.

3. Regione Rossa, bosco di are 35, centiare 46, in mappa colli num. 1321 e 1322.

4. Regione sud Rossa, bosco di are 3, centiare 99, col num. 1325 di mappa.

Lotto 2.

Regione Ruata Marchettoni, prato parte alteno e bosco, di are 67, cent. 45, in mappa colli num. 1126 e 1127.

Lotto 3.

1. Regione Micolera, gerbido, bosco, alteno, di ettari 1, are 49, centiare 40, in mappa colli num. 71, 72, 73, 74.

2. Regione S. Giusto, alteno e ripa, di are 37, cent. 23, in mappa colli num. 1116, 1117, 1118, 1119, 1120, 1121, 1122, 1123.

3. Regione S. Giusto, alteno e ripa, di are 9, cent. 50, in mappa colli num. 1112, 1113.

Lotto 4.

1. Regione Ruata Marchettoni, castagneto di are 7, cent. 22, in mappa col num. 1212.

2. Regione suddetta, castagneto di are 6, cent. 65, in mappa col num. 1189 1/2.

3. Regione suddetta, castagneto di are 45, cent. 94, in mappa col num. 1229;

4. Regione S. Giusto, bosco, parte campo, di are 11, cent. 40, in mappa col num. 1077;

5. Regione Pranghiera, ripa di are 17, centiare 66, in mappa colli num. 1262 e 1262 1/2.

Lotto 5.

Regione Regimassa, alteno di are 19, centiare 78, in mappa col num. 748.

L'incanto avrà luogo in cinque lotti, sul prezzo aumentato di L. 303 33 pel primo, di L. 186 66 pel secondo, di L. 350 pel terzo, di L. 163 30 pel quarto, e di L. 116 33 pel quinto, ed alle condizioni inserte nel relativo bando 2 andante mese.

Pinerolo, il 6 febbraio 1855.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Con atto del 19 dicembre 1854, rogato Cerrina, notaio a Dogliani, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 26 gennaio 1855, vol. 27, art. 230 delle alienazioni, Michele Ruffa fu Bartolomeo, da Torino, acquistò dalli fratelli Filippo e Francesco Malcotti fu Domenico, di Dogliani, pel prezzo di L. 8,500 una pezza di alteno con prato sulle fini di Dogliani, regione Tarletto, o alla Costa, di ettari 1, 61, 50.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 10 FEBBRAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti del 26 gennaio 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Prever cav. Vittorio, luogotenente nel 12 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Cariatore Gio. Giuseppe, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, id. id.;

Demarchi Carlo, luogotenente nella compagnia Infermieri militari, id. id.;

Colicelli Gio. Battista, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, id. id.;

Del Carretto di Torre Bormida e Bergolo marchese Carlo Filippo, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Saluzzo, dimesso in seguito a sua domanda;

Calcamuggi di Montalero conte Giuseppe Vittorio, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, id. id.;

Filippone di Mombello cav. Francesco, capitano nell' 14 reggimento di fanteria, id. id.;

Manca di Chiesi cav. Giacomo, capitano nel 3 reggimento di fanteria in aspettativa, id. id.;

Pieri nobile Pietro, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, id. id.;

Dadone Giulia, vedova del sottotenente in ritiro Giovanni Battista Musso, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di una annua vitalizia pensione.

Con decreti del 30 gennaio:

Galli della Loggia conte Annibale, maggiore di fanteria, capo di sezione nel ministero di guerra (segretariato generale), nominato direttore capo di divisione nello stesso dicastero;

Ballero avv. Ignazio, capo di sezione fuori pianta nel suddetto ministero, nominato capo di sezione effettivo nello stesso, in rimpiazzamento del conte Galli della Loggia, nominato direttore capo di divisione;

Mo Paolo, segretario di seconda classe nel ministero suddetto, nominato segretario di prima classe nello stesso, in rimpiazzamento dell'avv. Ballero, nominato capo di sezione effettivo;

Bonino Giovanni, segretario di seconda classe fuori pianta nel suddetto ministero, nominato segretario di seconda classe effettivo, in rimpiazzamento del segretario Mo passato di prima classe;

Caire avv. Carlo, applicato di quarta classe nel suddetto ministero, nominato applicato di terza classe nello stesso, in rimpiazzamento dell' applicato Carbone trasferto alla direzione generale dello stesso dicastero.

Tappero Felice, scrivano fuori pianta nel suddetto ministero, nominato applicato di quarta classe, in rimpiazzamento dell' applicato avv. Caire, passato alla terza classe;

Riccardi di Netro cav. Paolo, maggiore d' artiglieria destinato a disimpegnare le incumbenze di capo di sezione nel ministero di guerra (direzione generale), nominato capo di sezione effettivo nello stesso ministero;

Varetti Lisimacus vassallo Vittorio, commissario di direzione di prima classe delle fortificazioni, destinato a disimpeguare le incumbenze di capo di sezione nel ministero suddetto, id. id.;

Pozzo Giuseppe, capitano del Genio, destinato a disimpeguare le incumbenze di capo di sezione nel Ministero suddetto, id. id.;

Angiono cav. Carlo, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato intendente nel Corpo d'Intendenza militare;

Novaretti cav. Luigi, id. id., id. id.;

Olietti cav. Francesco, id. id., id. id.;

Costa Lorenzo, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Cibo-Ottone marchese Francesco, direttore capo di divisione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commissario di prima classe nel Corpo d' Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incombenze;

Ramorino cav. Stefano, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Giudice Ambrogio, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, destinato a disimpegnare le incombenze di capo sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incombenze;

Alliaud Ottavio, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Sardi cav. Carlo, commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, destinato a disimpegnare le incombenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incombenze;

Lard Ambrogio, commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d' Intendenza militare;

Fraschini Stefano Ignazio, commissario di guerra di 2.da classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, destinato a disimpegnare le incombenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commissario di guerra di prima classe nel Corpo d' Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incombenze;

Marchese Luigi, capitano di fanteria, destinato a disimpegnare le incombenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incombenze.

Lerici Domenico, commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, destinato a disimpegnare le incombenze di capo di sezione nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), id. id.;

Muttoni Teresio, commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, nominato commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Sini Giuseppe Maria, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Duprè Vincenzo, id. id., id. id.;

Festa Giuseppe, id. id., id. id.;

Ballauri Michele Luigi, id. id., id. id.;

Turletti cav. Gioachino, id. id., id. id.;

Becchio Giovanni, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di prima classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Manera Cosimo, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di prima classe nel Corpo di Intendenza militare;

Camussi Eugenio, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di prima classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di prima classe nel Corpo d' Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Battilana Domenico, id. id. id., id. id. id.;

Busu Stefano, sotto commissario di guerra di prima classe della soppressa Azienda generale di guerra, nominato sottocommissario di guerra di prima classe nel Corpo di Intendenza militare;

Tallone Carlo, sotto commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di seconda classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sottocommissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Grondona Camillo Pasquale, capitano di fanteria, sotto commissario di guerra di seconda classe nella soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di seconda classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), id. id. id.;

Mauro Giorgio, sotto commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Bongioanni Luca Maria, sotto commissario di guerra di seconda classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di seconda classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Ramorino Gaetano, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze:

Roveda Pietro, id. id. id., id. id. id.;

Perino Fedele, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo di Intendenza militare;

Caire Giovanni, id. id. id. id.;

Montagnini cav. Felice, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Sotgiu Salvatore, volontario della soppressa Azienda generale di guerra, nominato scrivano di seconda classe nel Corpo d'Intendenza militare;

Boetto Salvatore Ignazio, id. id., id. id.;

Villa Carlo, volontario nel Ministero di guerra (Segretariato generale), id. id.;

Musso Carlo, volontario della soppressa Azienda generale di guerra, id. id.;

Cuniberti Luigi, ispettore delle Regie Caserme della soppressa Azienda generale di guerra, nominato verificatore delle Caserme nel Corpo d'Intendenza militare;

Ricci Giacomo, guarda-magazzini con titolo e grado di sotto commissario di guerra, ora addetto al regio magazzino Merci, nominato guarda-magazzini nel Corpo d'Intendenza militare, colla conservazione del titolo e grado di sotto commissario di guerra:

Prigione Vincenzo, id. id. id. id. id. id.;

Piano Giovanni, guarda-magazzini in soprannumero della soppressa Azienda generale di guerra, nominato assistente guarda-magazzini nel Corpo d'Intendenza militare, colla conservazione dell'attual titolo di guarda-magazzini;

Ciatti Vincenzo, assistente guarda-magazzini della soppressa Azienda generale di guerra, nominato assistente guarda-magazzini nel Corpo d'Intendenza militare;

Capisani Camillo, maggiore di fanteria, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di prima classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), nominato maggiore nella Real Casa Invalidi, continuando nelle attuali sue incumbenze;

Ferrati Salvatore, capitano in soprannumero nel Veterani con grado di maggiore nell'armata, applicato al regio magazzino delle Merci, nominato maggiore in soprannumero nella Real Casa Invalidi, continuando nella stessa destinazione;

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

Antonio, il gaio ed eterno ciarlatore pareva essersi fisso in capo che nella nostra piccola comitiva si dovesse in quella sera improvvisare un decamerone. La valle era tristissima, pioveva dirottamente: perciò tutti noi fummo d' accordo nel pregarlo a volerci narrare l' avventura che egli aveva chiamato della *Villa Bianca*.

— Volentieri, disse Antonio: intanto che si digerisce la cena, e si fuma, nulla è più gradevole che la filastrocca: la notte è perversa, e non è tempo che inviti ad andare ad acchiappare grilli: qua le castagne, il vino, ed un altro po' di legna sul fuoco; ed incomincio subito.

La scena di questo racconto è oltre le montagne che abbiamo percorso oggi. Colà mi trovai un giorno nel visitare pedestremente i nostri bei colli. Il fattore di Giulio S., che incontrai mentre ritornava da un mercato mi lodò assai la *Villa Bianca*.

— Figuratevi, mi disse egli, che di colà si possono numerare tutti i campanili dello Stato, vagheggiare tutte le creste delle Alpi: e poi vi spira un' aria sì fina, sì lieve che fa ringiovanire.

Mentre così parlava il fattore di Giulio, mi volsi di fianco, e vidi una bellissima fanciulla, alquanto pallida, colla fronte purissima, due occhi castani guizzanti, capegli negri e lucidi: poteva avere un diciasette anni. Era la sorella del mio amico Giulio S., un mirabile e caro pasticetto di vivacità e malinconia, di dolcezza ed ironia, di capriccio e di bontà. Da poco tempo era escita di collegio. Sebbene ella non mi conoscesse che di nome, mi stese la mano con confidente abbandono. Guardò in viso al fattore, glielo sfiorò con tre dita, quasi pretendesse dargli una ceffata, e sorridendo lietamente mi disse:

— Chi sa che lunghe chiacchierate v' aveva infilzato eh!.. Quando ei comincia non tace per un' ora almeno...

Il fattore mormorò:

— Bel maestro di silenzio!

— Ohe! non avrei mai avuto un più cattivo scolaro...

... Del resto soggiunse la vispa giovinetta, mentre il fattore dopo una riverenza s' allontanava, del resto egl'è un buon' omaccio, ed io gli faccio qualunque sgarbo senza ch' ei se ne adonti... e, potete credere a me, di sgarbi io me ne intendo!

— Avranno però sempre un colore di gentilezza e di amabilità, credetti opportuno di dire nella mia qualità di forestiero.

Ma ella non diede la menoma retta al mio complimento e passando impetuosamente dalla più decisa letizia ad una cupa tristezza esclamò:

— Oh che vita! sempre le stesse cose! sempre la medesima insopportabilissima vita! Mai un tantino di piccante nei nostri passatempi! Almeno quando io era in collegio m'allegrava, se non colla varietà, colla speranza che escitane, farei questa cosa, intraprenderei quell' altra, correrei, vedrei novità, e darei sfogo ad un complesso di desiderii, che io non so bene spiegare, ma che mi empiono tutta l' anima e mi sforzano di quando in quando a piangere.

Quel rapido balzar dal riso al pianto mi maravigliò: io non sapeva che cosa dire: tuttavia per non parer un bel gocciolone, continuai l' incominciato tono drammatico e dissi:

— Oh! non istate per nulla ad illudervi, madamigella: non datevi a credere di trovare nel mondo la più piccola realtà de' vostri sogni; con un cuore come il vostro, vi sarà mestieri sfrondare il più presto possibile tutti, fino all' ultimo, i rami della ridente pianta delle illusioni, e tenervi in guardia da tutto ciò che potrebbe farla interamente disseccare e morire. Oh come durerete fatica a rinvenire nei vortici della vita un'anima sì bene temprata, sì bella, sì delicata che degna sia di rispondere alla vostra! Il mondo è caro a chi per anco non ne percorse le angosciose vie, ma...

— Ah ah! Sì sì, qualche cosa di consimile io debbo aver letto in quel libro giallo, francese, che rubai iersera nello studio di mio fratello. E che volete? La signora Direttrice ci predicava sempre che simili libri non si devono leggere . . . eppure io ci trovo del giusto, dentro. E poi; io, per esempio, mi compiaccio dell' essere commossa, e quei libri mi commovono, che mai tanto. Ma guardate, se volete ridere! Tre giorni sono, andando a diporto per la montagna, con mille fantasie nel capo, mi trovai, senza avvedermene, vicino alla *Villa Bianca*. Ristetti a considerarne silenziosamente la bizzarra e poetica architettura, le candide colonne, gli storiati fregi, mi pa-

Durando Pietro, capitano di fanteria, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di seconda classe nel Ministero di guerra (Direzione generale), trasferto coll'attual suo grado nel 15 reggimento di fanteria, continuando nelle attuali sue incumbenze ;
Musso Francesco, sott'uffiziale nell'arma d'artiglieria, promosso sottotenente nella stess'arma ;
Falletti Giuseppe Alberto, sottotenente nel reggimento Genova Cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego ;
Martini Federico, sottot. nel Corpo dei Cacciatori franchi, collocato in aspettativa per motivi di salute ;
Chiesa Francesco Antonio, capitano nel Corpo del Treno d'armata, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;
Caccia Mario, sottot. nel 6 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda ;
Beretta Filippo, sottot. nell'8 regg. di fanteria in aspettativa, rivocato dall'impiego ;
Tosetto Felice, capitano di fanteria, rivocato dall'impiego, rimosso dal suo grado ;
Casula Raimonda, vedova del sottot. in ritiro Giuseppe Bertolotti, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 2 febbraio :

Arrigosi Arrigo, capitano con anzianità di sottot. nell'arma di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo qual sottot. nella stess'arma e destinato al Corpo dei Bersaglieri ;
Bertetti Tommaso Pietro, sottot. nella compagnia Infermieri militari in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa compagnia per rioccupare il suo posto ;
Stara Giacomo, luogot. nel 2 regg. Granatieri di Sardegna, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;
Strada Pietro Secondo, sottot. nel 18 regg. di fanteria, id. ;
Vanetto Felice, sottot. nel 6 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda ;
Baglietto Nicola, capitano nel Corpo del Treno d'armata in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del capitano Chiesa collocato a riposo.

Con Decreti del 6 febbraio :

Dabormida cav. Giuseppe, luogot. generale nell'arma d'Artiglieria, senatore del Regno, collocato in disponibilità ;
Cardona dott. Edoardo, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo per rioccupare il suo posto ;
Rossi Carlo, capitano nel terzo regg. di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione ;
Mora Antonio, capitano aiutante maggiore di piazza presso il Comando militare di Oristano, id. ;
Bonaldi Camillo, sottot. con grado di luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma ;
Panara Felice, sottot. nell'arma di fant. in aspettativa id. ;
Signora Vittore, id, id. ;
Mondani Paolo, id. id. ;
Candiani Carlo, id. id. ;
Astori Lorenzo Ambrogio, id. id. ;
Franchino Raimondo, id. id. ;
Affaticati cav. Luigi Paolo, sottot. aiutante di piazza in aspettativa, id. ;
Roassal Emilio Clemente, capitano nel 12 regg. di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda ;
Beylis Vincenzo Claudio, sottot. nel 3 regg. fant., id. ;
Gilli Emanuele Pietro, sottot. nel 9 regg. di fant., id. ;
Sassi dott. Carlo, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare ora addetto al Corpo dei Bersaglieri, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 febbraio*

Oggi alla Camera dei Deputati continuò la discussione generale sul progetto di legge riflettente il trattato di alleanza coll'Inghilterra e colla Francia. Discorse sul medesimo il deputato Cavour Gustavo, e l'oppugnò il deputato Tecchio.

Il Ministro dell'interno prese a propugnarlo, e il ministro degl'affari esteri fornì alcune spiegazioni sulla sua condotta politica degl'ultimi anni.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la cattedra di Enciclopedia e Storia del Diritto nella Università di Torino, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli, entro tutto il corrente mese di febbraio, al Ministero di Pubblica Istruzione, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 7 febbraio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6093970	11
id. id. in Torino	»	5610401	56
id. id. presso le Succursali .	»	3312308	80
id. id. in via.	»	380000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	15201470	39
id. id. in Torino	»	29143923	98
id. id. nelle Succursali . .	»	2537136	11
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	380791	15
Immobili	»	1410588	17
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	385757	35
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Fondi pubblici c. interessi.	»	83635	»
	L.	78805290	95

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33753800	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 714376 92) (Non d. » 366555 36)		1080932	28
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .	»	667293	80
id. id. in Torino . . .	»	729166	28
id. id. nelle Succursali .	»	137738	45
Id. (Non disponibile)	»	14245	79
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	492978	47
Dividendi a pagarsi	»	77329	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	327288	14
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	106570	57
id. id. id. in Torino	»	136950	45
id. id. id. nelle Succursali		20890	06
Diversi (Non disponibile).	»	8295218	31
	L.	78805290	95

Quantunque il telegrafo ci abbia già fatto conoscere la formazione definitiva del nuovo gabinetto inglese, non sarà letto senza interesse il seguente articolo del *Times* del 5 febbraio, in cui si riassumono le principali fasi della crisi ministeriale a tutto il giorno ora detto :

« Il pubblico (dice il *Times*) ha saputo, mercoledì scorso (3), che non appena avvenuta la demissione del gabinetto Aberdeen, S. M. aveva ordinato a lord Derby di formare il nuovo gabinetto. Come noi avevamo preveduto, questa combinazione non riuscì nello spazio di ben poche ore, e noi farem qui osservare che non abbiamo verun motivo di credere, come l'hanno affermato i giornali *tories*, che lord Palmerston abbia mai dato un'adesione neppure condizionale alle proposte di lord Derby ; la cui negoziazione era sopratutto importante in questo, ch'essa provava non aver egli la menoma repugnanza di accettare la cooperazione, non solo di lord Palmerston, ma del sig. Gladstone e degli altri amici di sir Robert Peel ; imperocchè è a loro che lord Derby s'indirizzò e, in seguito al loro rifiuto, immediatamente desistè da ogni altro tentativo. Tre giorni furono per la più gran parte impiegati in queste pratiche.

Il *Times* fa poi cenno di quanto fecero successivamente, sull'invito della regina, il marchese di Lansdowne e lord John Russell. Ma l'ingerirsi di quest'ultimo nella formazione d'un ministero, eccitò la maraviglia generale; imperocchè mai (soggiunge il *Times*) nessun avvenimento pubblico offese più vivamente il senso morale del paese, nè sollevò a più giusto titolo la sua indegnazione, quanto la condotta di lord John Russell che abbandonò i suoi colleghi nell'ora del pericolo, adoperandosi co'suoi maneggi a soppiantare perfino l'amministrazione di cui egli faceva parte.

Se non che il nobile lord ebbe a subire il rifiuto de'suoi stessi amici più intimi e desistere anch'egli, ma non con onore, come lord Derby, dalla mal tentata sua impresa.

Dopo i due tentativi infruttuosamente fatti da lord Derby, e da lord John Russell per comporre un'amministrazione con un personale tory o whig, S. M. (continua il *Times*) ne affidò il còmpito a lord Palmerston, il quale sta proseguendo con buon successo il mandato che le aveva già destinato la opinion pubblica.

La regina ha esaurite in tal modo le tre combinazioni che da se stesse si presentavano in questa difficile crisi ; e prima di aver ricorso all'ultimo e ben augurato spediente, ella volle sperimentar gli altri due che noi fin da principio riguardammo come inutili ed impossibili.

Appigliandosi a questo saggio partito, la regina pare abbia seguito i principii costituzionali ch'ella ha fedelmente osservati in tutte le occasioni precedenti. Una maggioranza considerevole della Camera dei comuni ha rovesciato il ministero Aberdeen, e i risultamenti di questo voto sono stati i fatti ostensibili che regolano la scelta della corona. Prendendo la lista della maggioranza, S. M. ha veduto dapprima, che i partigiani di lord Derby formano i due terzi per lo meno del numero totale dei votanti. Lord Derby riceve, per conseguenza, l'ordine di recarsi al gabinetto della regina. Egli non riesce, e siccome il resto della maggioranza ostile al ministero è composta di ottantotto aderenti o supposti tali di lord John Russell. S. M. chiama presso di sè lord John Russell il quale fa anch'egli un vano tentativo.

S. M. si rivolse dipoi ai capi della minoranza che aveano dovuto ostensibilmente soccombere al voto del 22 gennaio. È un fatto singolare e forse unico nella nostra storia parlamentare; imperocchè, quantunque sulla mozione Roebuck il gabinetto sia stato battuto da una maggioranza di due voci contro una, nessuno ignora che in questa minoranza risiede ancora la sola potenza governativa. La verità è, insomma, che il Parlamento e il paese sono assai più disposti ad appoggiare lord Palmerston, che faceva parte di questa minoranza; che non lord John Russell il quale se ne ritirò per ricevere una più forte dose di biasimo.

Il *Corriere Italiano* del 5 febbraio scrive quanto segue a proposito della guerra :

« I tempi sono grandemente cangiati; la parola guerra era, tempo addietro, il segnale di sgomento generale e di terrore, e la borsa per la prima segnalavasi ad ogni benchè piccola probabilità di una rottura della pace con forti ribassi. Ora invece vediamo che il mondo s'amicò colla guerra, specialmente nella questione orientale.

Una crisi ministeriale, che sino al momento in cui scriviamo non è sciolta, ha avuto testè luogo a Londra, eppure la borsa di Parigi non si sgomenta per nulla, anzi è più ferma, perchè come ci scrivono, riguardano la caduta di Aberdeen come il segnale dell'energica continuazione della guerra. Nei dibattimenti che ebbero luogo in occasione della proposta Roebuk, non uno dei paladini ministeriali azzardarono di prevalersi della prospettiva delle conferenze di Vienna per combattere i loro avversari ed evitare la procella che doveva allontanarli dagli scanni ministeriali; ciò prova che nè Aberdeen nè alcuno de' suoi sostenitori credono alla sincerità della Russia nel voler sinceramente la pace. Ma la tranquillità colla quale oggi si scorge approssimarsi una guerra, non devesi ascrivere ad altro che all'armonia dell'accordo regnante tra l'Austria, la Francia, e l'Inghilterra, mentre le popolazioni sono convinte che l'unione delle potenze occidentali all'Austria, è una garanzia dell'ordine interno ed offre la sicurezza che la guerra non potrà essere di lunga durata, particolarmente se la Prussia finirà col comprendere quali siano i doveri di una potenza che pretende occupare un posto nell'Areopago europeo e aspira ad esercitare la sua influenza in Germania.

La Prussia, nè noi vogliamo ascriverle ciò a colpa, ha cercato ogni mezzo per evitare la continuazione della guerra ma in oggi gli uomini di Stato allo Spree devono essersi convinti dell'inefficacia dei mezzi adoperati e della cecità di cui furono vittime fino ad ora. L'Austria unendosi alla Francia ed all'Inghilterra ed insistendo onde operare l'alleanza dell'Europa occidentale a tutta l'Europa centrale, comprese già allora pienamente la condizione delle cose e le somme difficoltà di sciogliere il nodo altrimenti che colla spada. »

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *febbraio*. Si legge nel *Sun :*

Siamo assicurati che è stato offerto a sir di Lacy Evans, che lo ha ricusato, il posto di sotto-governatore dell'ospedale di Chelsea, vacante per la morte del generale sir Andrew Barnard.

— Si legge nello stesso giornale :

Il deposito della Legione straniera deve formarsi a Heligoland. Il luogotenente Lempière, con un distaccamento di zappatori e di minatori reali, deve partire da Woolwich alla volta di Heligoland per erigervi le baracche e fare gli altri preparativi occorrenti.

— Il piroscafo a elice *Mauritius* arrivò sabato, 3, a Portsmouth, avendo a bordo 110 ammalati e feriti dell'armata d'Oriente.

— La cifra de' legni mercantili d' ogni categoria noleggiati dal governo pel servizio della guerra, è stata di 206 d' un tonnellaggio totale di 205,388 tonnellate. Su questo numero hannovi 105 navigli a vele, il più grande de' quali è lo *Herefordshire* di 1676 tonnellate. I piroscafi sono in numero di 101, fra cui 60 forniti da persone private e 35 da compagnie sussidiate. Se ne annoverano della Compagnia penisolare Orientale 10, del Royal steam mail 6, della linea d'Africa 4, della Compagnia Cunard 12, della Compagnia delle Antille 3. Il più grande di questi ultimi è l'*Himalaya* di 3550 tonnellate, oggi vascello della regia marineria.

---

reva che là dentro si dovesse viver felici, tanto dolce era la quiete circostante, tanto m' illudevano i salci chiomati, la fontana zampillante, e le schiere odorose di fiori. Tutto ad un tratto udii uscire dalla parte che guarda all' occidente un' ineffabile melodia : un lene vento aprì le vetrine d'una finestra, e giunse a me un suono di pianoforte delizioso, vago, commoventissimo. Io tremava dal piacere. Indi a poco una voce soave mischiossi voluttuosamente agli accordi gravi dello strumento, proferendo con divina armonia dei versi sì belli, sì patetici, che credetti svenire dalla commozione. In tutto il tempo che sono stata in collegio non ho mai goduto un momento come quello ; mi sentiva rossa e calda in volto, parlava come una pazza fra me e me, m' immaginava mille e mille cose tutte dolci, tutte celesti. Mio fratello mi dice continuamente che non va bene piangere o ridere per dei nonnulla. Ei fa un bel dire. Se io aveva tanta e tanta voglia di piangere, che cosa doveva fare ? Ho pianto così. come a ott'anni ! . . . . Ma, sia che smemoratamente io piangessi troppo forte, sia che i miei piedi (era impossibile ch' io stessi ferma) facesser fruscio, fatto è che comparve uno alla finestra e ne richiuse le imposte. Non udii più fiato e ne rimasi abbattuta.

— E non lo vedeste colui che alzossi a chiuder la finestra?

— No ; intravidi solo un viso, che ritirossi celeremente. Pensierosa e trista rivolsi il passo vèr casa, perchè stava imbrunendo, ed aveva paura di trovarmi di notte, sola, alle falde d'un monte.

— Ebbene ?....

— Vo'dire, che tanto mio fratello, che la signora Direttrice non hanno ragione. Già, i fratelli e le Direttrici, credete a me, che ci ho la mano per entro, son la gente più stravagante di questo mondo. Avrei voluto vederlo lui nel mio caso, se ei poteva star senza piangere ! E quella povera Direttrice che non voleva si leggesser certi libri ! Nel libro giallo, di cui vi parlava, vi sono precisamente descritte tutte le sensazioni, tutti i pensieri che mi rampollavano pel capo ritornando. Chi sa ! ! Non posso spiegarmi, ma so di certo che avrei bramato di essere già una donna fatta, una donna bella, una regina, per esempio, per chiamare a me quel suddito, che suonava e cantava così dolcemente, fargli un gran regalo, e dargli la mia protezione.... Oh le avrei bene le idee, io !...

— Voi, madamigella, avete il cuore bello quasi come il vostro viso, e chiunque sia quell'incognito, posso assicurarvi, che sarebbe abbastanza contento d'avervi commossa, nè andrebbe a desiderare che voi foste regina.

— Non parlo mica della sua soddisfazione, parlo della mia.

— Dico così, perchè l'una dipenderebbe dall'altra.

— Basta : nè egli è mio suddito, nè io sono regina ; ma ad ogni costo, vogli farmi condurre alla *Villa Bianca*. Come siamo pazze noi altre fanciulle !. .. Non facciamo altro che sognare, che bramare, ma ! !

— Oh! Per questo poi v'accerto che è lo stesso anche dei giovani . . . massime quando si ha il piacere, o la disgrazia, d'esser vicini ad un' amabile persona come voi.

— Bravo ! E perchè dite la disgrazia ?

— Perchè . . . perchè un giovine deve governare il proprio cuore e cervello, altrimenti . . . addio tranquillità. schiavo occupazioni !

— E capita proprio così ? . . . Dite su, dite su ! Mi piace tanto l'udir parlare di queste materie. In collegio . . . Dio ne liberi ! . . a farne motto : qui non v'ha nessuno che ci disturbi: istruitemi un poco, come si farebbe mo' per un supposto a disturbar voi nella vostra tranquillità e nelle vostre occupazioni ? . . . . Io sono ben ignorante ancora !

— Vi prego di mutar parere : senza saperlo siete fornita di anche troppa dottrina.

— Questa è una bella nuova !

Così parlando ci eravamo avvicinati alla casa di Giulio, ed in quel punto ne udimmo la voce gioviale che diceva :

— Ehi ! Ehi ! Signor viaggiatore . . . E tu matterella, hai tu cinguettato abbastanza ? Ah ah ! Capisco . . . Stavi forse ruminando le *impressioni* che hai attinto in quel romanzo francese, che invano io cercai ieri sera nel mio studio . . . Sei pure la cara e pazza fanciulla ! E prendendoci amendue a braccetto si frammise a noi. Lietamente ci incaminammo verso la sala del pranzo.

— Mi pesa assai l'idea, che tu possa annoiarti in questi luoghi, che non offrono nulla di vivo e di nuovo, mi diceva Giulio.

— Oh questa è una bella bugia, scappò fuori a dir la giovinetta; e la *Villa Bianca* ?

— Che cosa sai tu di *Villa Bianca* ? Gridò Giulio, prendendo ad un tratto un fare serio e grave.

(*Continua*)

G. TORELLI.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Ecco il tenore del dispaccio circolare prussiano del 17 gennaio a' ministri prussiani residenti presso i governi d'Alemagna :

« V. E. venne dal dispaccio del 5 al conte Arnim, e statovi comunicato il 6, ragguagliato delle massime sopra le quali è fondato il nostro contegno, in ordine alle comunicazioni che cominciarono a scambiarsi fra l' ambasciatore imperiale di Russia ed i rappresentanti d' Inghilterra, di Francia e d'Austria. Queste comunicazioni produssero d'allora in poi un soddisfacente risultato.

Infatti, i rappresentanti di queste potenze si unirono nella convinzione che le loro intenzioni relativamente alla base, su di cui dovranno fondarsi le trattative di pace, non sono tanto discordi che abbiano a frapporre ostacoli all' intavolare le trattative stesse.

Il gabinetto di Vienna ordinò in seguito a' suoi ambasciatori a Parigi ed a Londra invitassero queste corti a conferire ai loro rappresentanti a Vienna poteri ed istruzioni per dare principio ai negoziati di pace; e nello stesso tempo esso si dichiarò pronto a procedere alle stipulazioni prevedute dall' art. 5 del trattato del 2 dicembre 1854, a fine di determinare meglio ancora, d'accordo con Francia ed Inghilterra, i provvedimenti militari da prendersi qualora non riuscissero le progettate conferenze.

Per quanto grande sia la gioia che proviamo per questo preliminare ravvicinamento nelle mire delle quattro potenze tuttavia non c' induce ancora a rinunziare alla condotta da noi serbata finora, ed alle clausole che vi si connettono.

Quand' anche non riuscissero gli sforzi fatti per conseguire un accordo, noi non ci crederemmo obbligati (come V. E. lo sa dal nostro dispaccio del 5 al conte Arnim) ad eseguire gli obblighi da noi assunti pel trattato del 20 aprile 1854, e l' articolo addizionale del 26 novembre, e sovratutto a somministrare all' Austria il sostegno eventuale determinato da queste condizioni, se non in quanto noi saremo in grado di esercitare sul corso delle trattative l'influenza alla quale crediamo di aver diritto in virtù della nostra anteriore partecipazione alle conferenze di Vienna, ed in virtù della posizione nostra in Europa.

Conscii de' doveri e degl' interessi che intimamente ci obbligano verso i nostri confederati tedeschi, non possiamo neppur comprendere in altro modo gli obblighi che questi si sono assunti collo accostarsi alle stipulazioni austro-prussiane; ed ai gabinetti d'Alemagna che ci sono alleati noi dobbiamo raccomandare di non ammettere altra domanda che possa venir fatta alla Dieta, se non tale che sia evidentemente indispensabile e pienamente giustificata dalla perfetta conoscenza di quanto le potenze belligeranti domandano da una parte ed accordano dall'altra.

V. E. parlerà in questi termini al governo presso di cui essa è accreditata, ed insisterà in pari tempo sulla fiducia che noi abbiamo che le nostre mire, richieste da un comune interesse, non solamente verranno giustamente apprezzate da' nostri confederati, ma che potranno realmente porsi ad esecuzione.

Accoglieremo con vivo interessamento quanto V. E. ci scriverà a questo riguardo. *Firm.* MANTEUFFEL. »

— La *Gazzetta di Dusseldorf* pubblica un dispaccio del sig. Di Manteuffel al conte Bernstorff, ambasciatore prussiano a Londra. Quel dispaccio reca la data del 21 gennaio 1855; in esso, il sig. Di Manteuffel, dopo d'avere accennato al carattere eventuale d'offensiva, che aveva il trattato del 2 dicembre, conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali, carattere prossimo ormai a farsi definitivo, poichè era spirato il termine ivi indicato, rammenta l'altro dispaccio del 19 dicembre, con cui il gabinetto di Berlino esprimeva il desiderio di conoscere l' interpretazione de' quattro punti, data dai sottoscritti al trattato del 2 dicembre.

Quindi il sig. Di Manteuffel continua in questi termini :

« D'allora è subentrato un essenziale cangiamento nella situazione delle cose. Non solo le potenze occidentali s'accordarono coll'Austria circa la definizione de'quattro punti, ma i loro tre rappresentanti devono essersi eziandio intesi confidenzialmente col plenipotenziario russo intorno le basi preliminari de' negoziati di pace. Il gabinetto di Londra è troppo giusto nel suo giudizio, troppo imparziale nelle sue ponderazioni per non riconoscere con noi che l'avvicinamento diplomatico seguito a Vienna e le ulteriori questioni, al cui scioglimento saremmo pronti di concorrere con impegni convenzionali, stanno in intima relazione tra loro. Il gabinetto del re ignora però i particolari delle avvenute conferenze confidenziali ed il loro risultato. Il gabinetto di Pietroburgo ci ha comunicato in via uffiziale un *memorandum* rimesso confidenzialmente dal principe Gortschakoff ai rappresentanti delle altre tre potenze. In esso trovammo sentimenti concilievoli e pacifici. Ma noi non abbiamo potuto spiegarci l'importanza di questa espressione, giacchè essa comparve legata ad un'altra operazione de' tre rappresentanti, che noi non conosciamo. Egli è incontestabile che, dovendo prendere una deliberazione definitiva circa i nostri obblighi eventuali, non ci basta di conoscere questo o quell'atto su cui s' accordarono forse totalmente o parzialmente i rappresentanti radunati a Vienna, ma dobbiamo essere informati di tutti i moventi che hanno esercitato in qualche guisa la loro influenza sulle discussioni e furono in qualche riguardo l'origine de' documenti.

Le considerazioni che vanno annesse al fin qui detto, e che tralascio di svolgere ulteriormente, hanno confermato S. M. il re nostro augusto sovrano nella ferma persuasione che ogni trattativa da parte del suo governo, affine di stipulare un accordo riguardo la sua cooperazione alle eventuali complicazioni, riescirebbe infruttuosa, se un rappresentante di S. M. non prende parte ai negoziati aperti a Vienna dai plenipotenziari delle potenze belligeranti e da cui il nostro augusto sovrano spera un risultamento, il quale assicuri quanto prima i beneficii d'una solida e durevole pace.

Il re nostro augusto sovrano terrà questa persuasione qual base della sua futura attitudine, ed in ciò non s'è fatto guidare esclusivamente dalle esigenze pratiche ch' io indicai testè. S. M. ha trovato i motivi di questa risoluzione in considerazioni di natura più sublime. Non citerò qui le ulteriori conseguenze che il re attribuisce alla qualità della Prussia come grande potenza europea; perchè non ho motivo di supporre che da qualche parte si voglia contestare questa qualità e violare i suoi privilegi. Il governo del re ha argomenti più positivi e più speciali che non solo gli assicurano il diritto, ma gli additano eziandio l' obbligo di prender parte alle trattative che sono destinate a por fine alla crisi orientale ed alle complicazioni da essa derivata. I protocolli di Vienna hanno dato allo scioglimento di questa questione l'impronta d'un'opera comune. Il rappresentante del re li ha firmati e la Prussia è conscia d'aver adempito conscienziosamente gli obblighi in essi assunti.

Ora non dimando se le conferenze attuali a Vienna siano la conseguenza di quelle dell'anno spirato, nè rinnovo la questione per qual motivo queste ultime abbiano cessato. In questo riguardo attenderò tranquillamente l'effetto del tempo e della verità. Ma comunque sia, i protocolli cui non si tralascia d'invocare contro noi quando si tratta di dedurre degli obblighi, ci assicurano anche dei diritti, e noi non sapremmo riconoscere gli uni senza entrare nel pieno esercizio degli altri. »

CRIMEA

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* del 6 febbraio :

Le lettere dai porti del mar Nero e della Bulgaria nulla contengono di nuovo. L'Intendenza inglese raddoppiò la sua attività, dacchè la via da Balaclava al campo fu resa più praticabile lungo i terrapieni. I depositi sono ora muniti abbondantemente di tutti gli oggetti necessari per l'armata, e siccome è subentrato il bel sereno con gelo diminuirono anche le malattie croniche. Nel campo degli alleati il termometro segnava 4 gradi e nel porto di Balaclava solo 2 gradi sotto il zero. È da notare che per solito, nel mese di febbraio, il freddo diminuisce sensibilmente nelle regioni meridionali della Crimea, e che nel marzo il termometro segna in medio 6 gradi sopra lo zero. Entro tre o quattro settimane, gli alleati avranno quindi già superata la più dura prova. I lavori delle trincee furono, come annunziammo, sospesi per qualche tempo. Con tanto maggior zelo si dedicano gl'ingegneri al ristauro delle vie.

La posizione di Kamara, da dove il generale russo Liprandi aveva fatto avanzare i suoi avamposti verso Balaclava, fu occupata ultimamente dagli alleati. Il distaccamento russo, forte di 5,000 uomini, ha ora il suo quartier generale a Makensie, e tira una catena lungo la destra sponda della Cernaia a Inkermann, Khutor, Traktir e Czorauna.

Non lungi dalle rovine d'Inkermann, i cosacchi eressero una batteria ed alcune alture furono munite di fortificazioni di terra. Gli eserciti della Crimea stanno dunque d'ambe le parti sulla difensiva. Nel campo inglese, s'attendono cinque nuovi generali, i quali debbono assumere il comando delle divisioni, ridotte ora ad un terzo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La R. Accademia delle Scienze di Torino ha rivolto a S. M. un indirizzo nel quale è detto :

« Se nella Famiglia Vostra perdeste due Vite preziose, Voi nel lutto sincero ed universale della Gran Famiglia del Regno acquistaste una nuova testimonianza di quell'intima unione che da secoli collegandoci alla Vostra Stirpe rende comuni le prosperità e le sventure. »

Decretarono un indirizzo pure la R. Accademia d'agricoltura, l'Associazione agraria, l'Accademia filarmonica letteraria d'Alba, le Università israelitiche del Monferrato e di Acqui, l'Opera pia del santuario di Graglia, l'Opera pia Dogliotti di Vesime, la Società dell'emigrazione italiana.

Riceviamo altri indirizzi dei Comuni di Nurri, Mandas, Laconi, Tuili, Gestori, Nurallao, Villasor, Senorbj, Samatzai, San Gavino, Teulada, Siliqua, Marzanotto, Sant'Antioco, Carloforte, Trontano, Castiglione, Spotorno, Montoggio, Masone, Vespalico, Borghetto, Ameglia, Lessolo, Vistrorio, Cervesina, Rivanazzano, Trebbiano, Montebello, Montecalvo, Godiasco, Bastida Pancarana, Albaredo, Mezzana Rabattone, Stradella, Montebeccaria, Zinasco, Mezzano, Dorno-Lomellina, Gerrechiosso, Santa Maria della Strada, Zerbolò, Ferrera, Traffiume, Agrate, Cimamulera, Caddo, Preglia, tutti i Comuni della Valle Anzasca, Marcellaz, Camasio, Cravagliana, Morca, Parone, Rimella, Valmaggia, Rondanina, Valverde, Santalbano, Pregola, Annone, Ugine.

— *Parma.* La *Gazzetta di Parma* annunzia, in data dell'8 corr., essere di colà partita la duchessa di Berry per Venezia.

— *Modena.* Il *Messaggere di Modena* pubblica la convenzione postale tra il ducato di Modena ed il Regno Sardo.

FRANCIA. *Parigi, 7 febbraio.* Leggesi nel *Moniteur* :

In occasione della soscrizione del trattato del 2 dicembre, S. M. l'imperatore d'Austria ha conferito al sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, la gran croce dell'ordine di Santo Stefano; al barone di Bourqueney, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Francia a Vienna, la gran croce dell'ordine di Leopoldo, al sig. Touvenel, ministro plenipotenziario di 1ª classe, direttore degli affari politici, la gran croce dell'ordine della corona di ferro; al visconte di Meloizes-Fresnoy, capo di gabinetto al ministero degli affari esteri ed al visconte di Serre, primo segretario della legazione di Francia a Vienna, la croce di commendatore dell' ordine di Leopoldo; al marchese di Chateaurenard, segretario, e al barone di Cholet, addetto, la croce di cavaliere dell'ordine della corona di ferro.

L'imperatore ha conferito la gran croce della Legion d'onore al conte di Buol-Schauenstein, ministro degli affari esteri dell'imperatore d'Austria; la croce di grand'ufficiale al barone di Hubner, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria a Parigi, e al barone di Werner, consigliere intimo di S. M. I. e R.; la croce di commendatore al barone di Meysenburg, consigliere di corte, e al barone d'Ottenfels, primo segretario della legazione d'Austria a Parigi; la croce di cavaliere al principe di Metternich, ed al principe di Schoenburg, segretari della legazione d'Austria, ed al conte di Traun, addetto alla legazione medesima.

INGHILTERRA. *Londra, 6 febbraio.* La prolungazione della crisi ministeriale provocò, alla Camera de' comuni, tornata del 6 febbraio, un lungo dibattimento sopra una proposta del sig Bentinck, intesa a far votare, giovedì 8, un indirizzo a S. M., se il gabinetto non fosse ancora costituito.

ALEMAGNA. *Vienna, 6 febbraio.* Si legge nel *Corr. Ital.*:

«La presenza in Vienna del conte Esterhazy ambasciatore austriaco a Berlino è oggetto di molti discorsi; e come è ben naturale le versioni intorno l'abbandono della capitale prussiana in un momento in cui forse più che mai sarebbe necessaria l'opera della diplomazia onde impedire una rottura fra le due maggiori potenze germaniche, sono varie, e come il solito lontane da quella via di mezzo, ove, crediamo, dovrebbesi cercare la verità. Gli uni vogliono che il conte Esterhazy trovisi a Vienna soltanto per assistere all' avvenimento tanto impazientemente atteso dai popoli austriaci, gli altri all'incontro riguardano l' assenza dell' ambasciatore austriaco da Berlino quale formale rottura. Noi siamo del parere che i rapporti dell'Austria colla Prussia in questi ultimi giorni, se non s'inasprirono, certamente non divennero più amichevoli; abbiamo peraltro troppa fede nel buon senso de' governi de' minori Stati germanici, onde non credere che essi sapranno a Francoforte agire in modo da impedire che l' ambasciatore austriaco a Berlino abbandoni la sua residenza prima di quello di Pietroburgo.»

— Un dispaccio del *Times* annunzia che l'esercito austriaco tutto quanto ebbe l'ordine di tenersi pronto a mettersi in marcia. Tutte le riserve sono chiamate al loro corpi, e l' effettivo d' ogni reggimento è di 8000 uomini, invece di 4600.

DISPACCI ELETTRICI

Vienna, 9 febbraio.

Il conte Estherazy, ministro austriaco presso la corte di Prussia, è ripartito ieri per Berlino. Il ministro provvisorio del commercio Gehringer è nominato consigliere dell'impero.

Trieste, 10 febbraio.

Alessandria, 5. Sono state abolite le dogane eccetto quella di Suez. È giunto il duca di Brabante.

Damasco, 25. I curdi hanno preso, dicesi, Zako, e trucidato gran parte della popolazione.

Il bascià di Bagdad s' apparecchia a reprimere la rivolta.

Bombay, 16. Gli arabi sono stati battuti dai persiani a Bunderabbas. Gl' inviati birmani ripartirono dopo aver chiesto invano la restituzione del Pegù.

Si annunziano altre sconfitte dei ribelli della Cina.

Parigi, 10 febbraio.

Il *Moniteur* reca in data di Varna 4 corrente, che 30 mila turchi sono sbarcati ad Eupatoria e che nuove truppe turche stavano per giungervi.

Sessantamila russi sono concentrati sulla frontiera del Pruth.

Le tornate del Parlamento inglese sono state aggiornate a giovedì 15 febbraio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno quindici del corrente mese di febbraio ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino nell' Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di N. 300 Muli maschi o femmine, divisa in tre lotti di 100 Muli caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negli Uffizi d'Intendenza militare o del Comune ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per cadun Mulo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dei lotti su cui intendono far partito.

Si notifica che nel giorno quindici del corrente mese di febbraio, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, all'appalto della provvista

Di N. 300 Cavalli per l'arma d'Artiglieria.

Li capitoli d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negl'Uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto per cadun Cavallo un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dei lotti su cui intendono far partito.

Torino addì 7 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 30
C. della matt. in c. 85 10
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 84
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 890

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 545 p. 28 febb. 546 547 p. 31 marzo
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1164
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 243 75

BORSA DI PARIGI, del 9 febbraio

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	67 60	67 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	95 50	95 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 00	84 75	» »
Id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0	52 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO NAZIONALE

Domenica 11 corrente, dopo la rappresentazione, avrà luogo la *Prima Festa da Ballo con maschere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *I primi passi al mal costume — Ciò che piace alla prima attrice.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Un Turc pris dans une porte.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta : *La Gastalda veneziana* — Concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 300 tonn."
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.

Genova, 1 gennaio 1855.

R. RUBATTINO.

Torino — Dai signori A. BONAFOUS e C.ⁱ — Via D'Angennes.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		**Tassa dei Panattieri**	
Grissino	Cent. 76	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 56	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE

a premio fisso

CONTRO LA

MORTALITA DEL BESTIAME

Si prevengono i signori azionisti che, a tenore dell'art. 47 degli statuti, sono esigibili tutti i giorni presso la cassa centrale della Società gl'interessi scaduti il 31 dicembre p. p. sulle quote regolarmente e successivamente versate per le rispettive loro azioni.

LA DIREZIONE GENERALE

Via di Po, casa Spanna, n. 33, piano nobile.

IL QUINTO CONCERTO

DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 11 corr., ore 2 pom.

nelle sale dei Fratelli MARCHISIO

piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo	
La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

Liquidazione volontaria

con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto, che non sarà per riconoscere alcun debito contratto, per qualsiasi motivo, dal suo figlio Costantino, nè da altri di sua famiglia.

Bénoit Durand.

DA VENDERE

Due PIANOFORTI eleganti, nuovi, verticali, in mogano e palissandro, di ELCHr. e MESSARD, di Parigi. — Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio Emanuele.

DA AFFITTARE *al presente*

Num. 5 membri al terzo piano, con rilievo dei mobili, via Fornelletti, num. 18.

GRAVIER FRANCESCO

Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

In via dell' Accademia delle Scienze

Nel Negozio **GABETTI e C.ⁱ**

TROVASI UN

GRANDE ASSORTIMENTO DI DOMINOS

elegantemente fatti e gueriniti, di ultimo gusto

ED **ABITI** DA **CONTADINO NUOVI**

DA VENDERE *per* L. 27,500

CASINO di 15 membri e 27 tavole terreno fabbricabile. — Recapito dal notaio Bosio, via di Po, num. 32, al terzo piano.

Da affittare a Porta Nuova, pel primo aprile

Sette locali al 4° piano con cantina e legnaia. Dirigersi al portinaio di casa Fubini, via Lagrange, num. 4.

DA AFFITTARE

per il 1.° di aprile prossimo

APPARTAMENTO di 8 camere con soppalco, legnaia e cantina, via S. Teresa, casa Merletti, num. 1, piano primo.

Recapito al negozio Pietro Minola e C.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

COMPAGNIA GENERALE DI PANIZZAZIONE ECONOMICA

IN TORINO

coll' uso esclusivo di mezzi meccanici

Società in accomandita PORRO, QUARANTA e COMP.

Capitale sociale L. UN MILIONE, diviso in 10m. azioni, da L. 100 caduna, pagabili i primi 2 decimi (alla Cassa di sconto) 8 giorni dopo che dal Governo sarà stata impartita l'approvazione degli Statuti, gli altri 8 decimi alla distanza almeno di 2 mesi l'uno dall'altro, e dietro avviso del Consiglio di sorveglianza.

Lo scopo della Società risulta dagli Statuti e dall'annessovi programma, cioè:

(*a*) Acquisto di grani esteri al possibile minor prezzo, in ciò assistita da rinomate case commerciali di Genova, e di grano nazionale, con nessun'altra preoccupazione, per parte dei possidenti ed affittavoli di fondi, infuori di quella d'inviare i campioni alla Società, esonerati di questa maniera dalle spese di mediazione, dalla perdita sulle valute, ecc., le quali cadono sempre a carico del consumatore.

(*b*) Preparazione del pane con mezzi meccanici perfezionati, quindi immune da contatto umano e da sozzure, uniformemente cotto e salubre.

(*c*) Risparmio di spesa in confronto del sistema ordinario per diminuzione di consumo di combustibile e di mano d'opera, quindi possibilità alla Società di smerciare il pane a convenienti condizioni e pel consumatore e per l'azionista.

Le soscrizioni sono aperte presso l'anzidetta Cassa di sconto, via Santa Teresa, num. 1, presso la Tipografia Zecchi e Bona, via Carlo Alberto, num. 1, e presso la Direzione della Società, piazzetta San Martiniano, num. 1, presso le quali sono pure distribuibili gli Statuti e programma della Società medesima.

Torino, il 4 febbraio 1855.

PORRO, QUARANTA e COMP.

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI DOMINOS

in seta, di nuovo genere

Via Nuova, num. 17, piano secondo, corte della Trattoria Verna.

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'art. 4 dello Statuto della Società prescrive che il pagamento delle quote si faccia *nel mese di gennaio di ciascun anno.* Si pregano perciò i soci, i quali non hanno ancora soddisfatto l'obbligo loro, a voler ciò effettuare senza ulteriore ritardo.

L'ufficio della segreteria per tutto il corrente mese è ancora nel Palazzo Demaniale (via Bogino, num. 10).

Per la Direzione

LUIGI ROCCA, *Direttore Segretario.*

RITRATTO DI S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

Busto in marmo

eseguito dal professore GIUSEPPE DINI

Questo Ritratto, pregevole per la perfetta rassomiglianza, non che per la finitezza del lavoro, trovasi in vendita a prezzo assai modico, nella segreteria della Società Promotrice delle Belle Arti (via Bogino, palazzo Demaniale).

GUARDIA NAZIONALE

Essendo vacante la carica di Aiutante maggiore nel battaglione mandamentale di Pallanza, e volendosi provvedere alla medesima mediante esame di concorso, si avvisano gli aspiranti:

1. Che le domande devono presentarsi all' ufficio della Maggiorità in Pallanza, prima del 15 febbraio 1855;
2. Che l'esame avrà luogo avanti apposita giunta in Pallanza, il 26 stesso febbraio;
3. Che in tale concorso non s'intende per nulla vincolato il diritto di libera nomina spettante all'autorità sovrana.

Pallanza, il 29 gennaio 1855.

Il Maggiore MORO.

AVVISO. Condotta medico-chirurgica in Verolengo, collo stipendio di annue L. 1500 pel servizio di una porzione del territorio.

I signori aspiranti dovranno inviare (franco) le loro domande al sottoscritto, corredate de' voluti titoli giustificativi, ed al quale potranno pure dirigersi per gli opportuni schiarimenti.

Il Sindaco CARLO BARBERIS.

BERTI GIOSUÈ, Macchinista

via di Po, casa dell' Università

Ha introdotto alcune essenziali modificazioni allo stromento conosciuto sotto il nome di TAVOLETTA PRETORIANA; queste modificazioni si riferiscono inispecie al moto di traslazione dello specchio annesso allo stromento, e particolarmente alla grande facilità che presentano per le sovraposizioni a punti fissi e determinati.

IMPORTANTE RITROVATO

Mediante la semplice immersione delle mani in un liquido specifico, si estrae dal corpo umano, ad evidenza, e senz'alcuna sensazione, tutto il mercurio che per qualsiasi circostanza possa essere stato assorbito dai pori della cute.

L'operazione viene eseguita da CASOTTI LUIGI, di Parma, già conosciuto per l'immediata guarigione dal male dei denti.

Via del Cappel d'Oro, casa Faccio, num. 4, scala a sinistra, piano 2°, Torino.

DEPOSITO DI CARBON FOSSILE

presso i FRATELLI DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilievo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova*, 17.

Istruzioni pel servizio di guerra della Infanteria, Cavalleria e Artiglieria, con 8 tavole litogr. — Torino, 1 vol. in-8° L. 6. 50

AVVISO

In via del Seminario, num. 3, rimpetto la porta del Caffè del Commercio, in Torino, dalle ore 10 alle 4 pom., si comprano i così detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, della scadenza di 1 a 6 mesi.

DA

TROSSARELLO E LAFFON

continua l'antico deposito

SEMENTE BACHI DI BRIANZA

prima qualità.

Maladie des Cheveux

La POMMADE du D.ʳ ALIX arrête la chute et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis longues années. — Dépôt à Turin chez M. ACHINO, à l'angle de la place St-Charles. — Prix 3 fr. le pot.

LUCIDO

della fabbrica FULCHIERI GIOANNI *e* C.ᵃ

Riconosciuto dai principali Calzolai di Torino e di Parigi per qualità superiore, sì per uso delle famiglie, che di detti Calzolai.

Vendibile in Torino, via di Po, num. 22, casa dell' Ospizio di Carità.

DA VENDERE

unitamente o separatamente

TENIMENTO composto di due distinti fabbricati, di ett. 448, 40 (giorn. 1180) irrigatorie, a due chilom. dalla città di Trino, provvisto di pista e molino, con strada carrozzabile a tutte le stagioni, e con more al pagamento per una parte del prezzo. Far capo alla segreteria della casa S. Giorgio, in Casale.

FALLIMENTO

di Domenico Paniè, negoziante risaio in Torino, via di S. Tommaso, casa Borbonese, sezione Monviso.

Il Magistrato del Consolato, nell'udienza d'ieri ha pronunciato il fallimento di Domenico Paniè, negoziante risaio in questa città, via S. Tommaso, casa Borbonese; deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Gardella Pietro e Cossale Francesco, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, il 19 del corrente, ed alle ore 9 antimerid., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 9 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Carlo Baudino, parrucchiere e negoziante di profumerie in Torino, via di Doragrossa, casa Gringia, num. 11.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di ieri, ha dichiarato il fallimento di Carlo Baudino, parrucchiere e negoziante di profumerie in Torino, via Doragrossa, casa Gringia, num. 11; deputato giudice commissario il sig. conte Avogadro Lascaris; ordinato l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Carlo Perratone e fratelli Ferrero, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 22 del corrente, ed alle ore 9 antim., per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 9 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

RETTIFICAZIONE. Nel num. d'ieri, pag. 4. col. 3, lin. 2 e 8 della Nota terza, ivi a vece di *Fulcine* leggasi *Fubine*, ecc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 38 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

DOMENICA 11 FEBBRAIO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia . .	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

INTERNO — *Torino, 11 Febbraio* 1855

MORTE DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

Un'altra vita illustre e cara è spenta! la Nazione ha un'altra memoria da rimpiangere e venerare!

FERDINANDO MARIA ALBERTO, DUCA DI GENOVA è spirato ieri sera nell'età di poco oltre che trentadue anni. Un grave morbo, che pure nella sua gravità si sperava per avventura non indomabile, scemò a Lui lentamente le forze e grado per grado Lo condusse alla Tomba. Abbiamo perduto in Lui un guerriero intrepido, che nella lotta per l'Indipendenza mostrossi Eroe, e che non ha guari ne' rari momenti di sollievo, anelava e sognava la gloria della Patria e l'onore del proprio Nome. La Reale Famiglia ha in Lui perduto un gentile cuore, un Fratello, un Padre ed uno Sposo affettuosi.

Il numero e la grandezza delle Reali sventure ci tolgono di informare con parole il dolore: basti per questo infausto annunzio il dire che è morto il fratello del Re, il secondo soldato del Piemonte.

TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 38

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1855

DOMENICA 11 FEBBRAIO

INTERNO — Torino, 11 Febbraio 1855

MORTE DI S. A. R. IL DUCA DI GENOVA

Un'altra vita illustre e cara è spenta! la Nazione ha un'altra memoria da rimpiangere e venerare!

FERDINANDO MARIA ALBERTO, DUCA DI GENOVA è spirato ieri sera nell'età di poco oltre che trentadue anni. Un grave morbo, che pure nella sua gravità si sperava per avventura non indomabile, scemò a Lui lentamente le forze e grado per grado Lo condusse alla Tomba. Abbiamo perduto in Lui un guerriero intrepido, che nella lotta per l'Indipendenza mostrossi Eroe, e che non ha guari ne' rari momenti di sollievo, anelava e sognava la gloria della Patria e l'onore del proprio Nome. La Reale Famiglia ha in Lui perduto un gentile cuore, un Fratello, un Padre ed uno Sposo affettuoso.

Il numero e la grandezza delle Reali sventure ci tolgono di informare con parole il dolore: basti per questo infausto annunzio il dire che è morto il fratello del Re, il secondo soldato del Piemonte.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 39 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 12 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	[illegible]
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 14 dicembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Ricca cav. avv. Giuseppe	1804 7 genn.	Intendente di prima classe col titolo d'intendente generale	Interni	26	9	20	Anzianità di servizio e malferma salute	1854 30 agosto	4000 »	1835 21 febb.	2300 »	1854 30 agosto
2	Grosso Felice	»	Controllore nel Controllo generale	Finanze	29	11	4	Motivi di salute e riduzione di pianta	» 9 8bre	2384 81	id.	1689 »	» 9 8bre
3	Casale Pasquale	1783 8 giugno	Banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Lanzo	id.	38	7	22	»	» 16 7bre	2005 09	1822 25 marzo	1914 50	» 16 7bre
4	Pasetti Secondo	1806 6 giugno	Luogot. nel batt. R. Navi	Guerra	29	11	29	Anzianità in seguito a sua domanda	» 18 9bre	» »	1851 20 giugno	1400 »	» 18 9bre
5	Berzetti di Buronzo cav. Giulio	1809 18 7bre	Capitano di cavalleria in aspettativa per soppressione d'impiego	id.	29	7	5	Anzianità	» 29 8bre	» »	1850 27 giugno	1400 »	» 1 detto
6	Zocchi Carlo	1811 20 luglio	Luogot. nel 18 regg. di fanteria brigata Acqui	id.	27	11	6	Anzianità in seguito a sua domanda	id.	» »	id.	992 »	id.
7	Margaria nobile Luigi (1)	1805 25 xbre	Maggiore nel 7 regg. di fanteria brigata Cuneo in aspettativa	id.	29	7	4	id.	id.	» »	id.	1270 »	id.

(1) Servizio utile per fissare la quota della pensione anni 21, 11, 22.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda del conte Emilio Faa di Bruno da Alessandria, per ottenere la cessione di due stralci di terreno demaniale sopravvanzati allo Stabilimento della ferrovia dello Stato nel territorio di Solero, inscritti sotto il N. 3345 della Mappa Catastrale del luogo;

Vista la relativa perizia del geometra Carbonelli in data del 19 scorso dicembre, d'onde risulta che il terreno di cui trattasi della superficie di metri quadrati 1278 91, non avrebbe che il valore di L. 450 20, compreso un casotto entrostante al medesimo;

Vista la sottomissione dell'impetrante del 3 andante mese, di gennaio con la quale viene offerto il corrispettivo di L. 500;

Visto il regolamento annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 (articolo 72), le Patenti 17 maggio 1821 (articoli 1 e 2) e la Legge 23 marzo 1853 (articolo 13);

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato (sezione di Finanze) nell'adunanza del 12 corrente mese di gennaio;

Ritenuto che per l'offerto correspettivo, e per la situazione e natura del terreno di cui si richiede l'alienazione, non destinato a far parte del Demanio dello Stato, l'alienazione medesima riesce utile alle Finanze, e che l'impetrante giustifica la condizione di proprietario confinante;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore del conte Emilio Faa di Bruno da Alessandria li due stralci di terreno, con l'entrostante casotto, sopravvanzati allo Stabilimento della ferrovia, nel territorio di Solero, inscritti sotto il N. 3345 della Mappa Catastrale di quel Comune, calcolati della complessiva superficie di metri quadrati 1278 91 a norma della perizia del geometra Carbonelli 19 dicembre 1854.

Tale alienazione avrà luogo, mediante il corrispettivo di L. 500 da pagarsi dall'acquisitore all'atto della stipulazione dell'instrumento di vendita, oltre le spese dell'atto e perizia relativi.

Art. 2. L'Intendente Generale della Divisione amministrativa d'Alessandria è delegato per far procedere avanti di sè, con l'intervento del Direttore Demaniale di quel circolo, o di chi ne farà le veci, qual rappresentante delle Finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti col presente Decreto la domanda Faa di Bruno, e la perizia Carbonelli anzimentovate, vidimate dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale e pubblicato nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino addì 30 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda di Giuseppe Freguglia, diretta ad ottenere la cessione di un tratto abbandonato dall'alveo del torrente Bisagno, sito nel Comune di Struppa, regione Ligurna (provincia di Genova) confinante ad una sua proprietà;

Visto il tipo relativo compilato dall'ingegnere Gallimberti il 1° luglio 1854, col parere e perizia dell'Uffizio del Genio Civile della Divisione Amministrativa di Genova del 26 agosto successivo, con cui nel riconoscersi che la cessione del terreno domandato, mediante l'osservanza delle ivi prescritte condizioni, non può riuscire di pregiudizio all'interesse pubblico, ne viene stabilita la consistenza nella superficie di metri quadrati 1119, col valore di lire 447 60;

Vista la dichiarazione delli Bartolomeo e Giovanni fratelli Pertica di Genova, in data del 15 settembre 1854, con l'annessavi deliberazione del Municipio di Struppa del 30 successivo novembre, li quali, sulle giustificate qualità di eredi del ricorrente Freguglia, e di proprietari confinanti al sito demaniale, confermando le istanze del loro autore, si obbligano di portarne il correspettivo alla somma di L. 559 50, non che di osservare le condizioni prescritte dal Genio Civile;

Visto il Regolamento annesso alle Regie Patenti 29 maggio 1817 (art. 72), le Patenti 17 maggio 1821 (articoli 1 e 2), la Legge 23 marzo 1853 (articolo 13), la risoluzione della Camera dei Deputati 2 luglio 1851, ed il parere del Consiglio di Stato 25 febbraio 1853;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato (sezione Finanze) in adunanza del 26 gennaio 1855;

Ritenuto che per l'offerto correspettivo, e per la natura e situazione del terreno di cui trattasi, non destinato a far parte del Demanio dello Stato, tale alienazione riesce utile alle Finanze, e che gl'impetranti giustificano la condizione di proprietari limitrofi;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le Finanze dello Stato sono autorizzate ad alienare a favore di Bartolomeo e Giovanni fratelli Pertica di Genova il tratto abbandonato dell'aveo del torrente Bisagno, sito nel Comune di Struppa, regione Ligurna, della superficie di metri quadrati 1119, distinto con le lettere E. F. G. H. nel tipo dell'ingegnere Gallimberti in data 1 luglio 1854.

Tale alienazione avrà luogo mediante il correspettivo di L. 559 50 da pagarsi dagli acquisitori nell'atto della stipulazione dell'instrumento di cessione, oltre alle spese dell'atto e perizia relativi, e mediante l'osservanza delle condizioni prescritte dall'Ufficio del Genio Civile della Divisione Amministrativa di Genova nel summentovato parere 26 agosto 1854.

Art. 2. L'Intendente Generale della Divisione Amministrativa di Genova è delegato per far procedere avanti di sè, e con l'intervento del Direttore Demaniale di quel circolo, o di chi ne farà le veci, qual rappresentante delle Finanze dello Stato, all'occorrente atto pubblico, nel quale saranno inserti col presente Decreto, la domanda Freguglia, la dichiarazione Pertica, la deliberazione del Municipio di Struppa, non che il tipo Gallimberti, ed il parere e perizia del Genio Civile anziriferiti, li quali documenti saranno vidimati dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto, che verrà registrato al Controllo Generale e pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno.

Dato a Torino addì 2 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. CAVOUR

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 26 gennaio scorso ha collocato in aspettativa, per motivi di salute:

Cairaschi conte Pietro, verificatore di seconda classe;

E con successivo Decreto del 6 febbraio corr. ha promosso:

Bersani Giuseppe, a verificatore di seconda classe;
Corona Gio. Maria, a direttore di quinta classe;
Faccio Francesco, ad applicato di prima classe;
Porqueddu Gavino, id. di seconda classe;
Bertolè-Viale Cesare, id. di terza classe;
Piaggio Antonio, id. di quarta classe.

Con altri Decreti dello stesso giorno ha dispensato da ulterior servizio:

Bollini Paolo, applicato di seconda classe;

Ed ha promosso:

Melis Angelo, ad applicato di seconda classe;
Voglino Giuseppe Antonio, id. di terza classe;
Sacco Carlo, id. di quarta classe.

S. M., con suo Decreto del 6 corrente febbraio, si degnò di destinare il cav. Giuseppe Buniva, professore d'enciclopedia e storia del diritto nell'Università di Torino, all'insegnamento del Codice civile nella stessa Università;

E con altri Decreti dello stesso giorno, si degnò di nominare:

Il cav. Pietro Antonio Borsarelli, preparatore capo nel laboratorio di chimica generale della Università di Torino, a professore sostituito di chimica farmaceutica nella stessa Università;

Il dottore coll. Tommaso Assalini, a vice-preside della classe di matematica nella Università di Genova;

L'ingegnere Pietro Resasco, ad assistente alla scuola d'architettura e di costruzioni in detta Università di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 febbraio.*

Nella tornata di sabbato della Camera dei Deputati si continuò la discussione della legge concernente il Trattato d'alleanza coll'Inghilterra e colla Francia, e si protrasse fino verso le 7.

L'articolo unico della legge venne approvato con 101 voti favorevoli e 60 contrari a voto pubblico per appello nominale; ed il complesso della legge venne approvato allo scrutinio segreto da 95 voti contro 64.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Torino una delle cattedre di medicina teorico-pratica, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare a questo Ministero entro il corrente mese i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Astori, senatore Pietro già vice prefetto, provvisto dell'annua pensione di L. 2187, dimorante in Alessandria; e Martino Maria, vedova Norese, godente dell'annua pensione di L. 563 16, domiciliata a Genova, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione N.ri 5199 e 8499, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. CUGIANI.

Il giornale *Italia e Popolo*, che nel suo numero del 25 dicembre 1854 aveva inserto un articolo contenente gravi accuse contro l'avvocato Gambarotta, reggente l'Agenzia e Consolato generale di S. M. in Tunisi, ha ora pubblicato nel numero del 7 corrente due proteste firmate dai principali commercianti sardi ed altri europei stabiliti in quella città, dalle quali vengono solennemente smentite le accuse fatte da persona anonima e dettate da malevolenza.

Sappiamo che anche le informazioni giunte al Governo provano la perfetta legalità della condotta tenuta a Tunisi dal predetto sig. avvocato Gambarotta, che preventivamente destinato a Parigi riceveva al momento della sua partenza da Tunisi le più ampie dimostrazioni di stima da tutta quella Colonia europea.

R. RICOVERO DI MENDICITA'
della città e provincia di Torino.

La Direzione del R. Ricovero di mendicità per la città e provincia di Torino trovasi in dovere di rivolgersi a quella illuminata carità dei suoi concittadini a cui si debbe la fondazione e la conservazione di sì utile instituto onde con novelli soccorsi la sorreggano in quest'anno nel quale per lo straordinario caro dei generi, specialmente di prima

necessità, sì alto salirono le spese che si debbono sostenere nell'instituto. Oltre 650 individui vi sono raccolti e vi ricevono non solo tetto, vestito e mantenimento, ma col lavoro, e con opportuna istruzione religiosa e morale sono avviate a quella rigenerazione che è il vero scopo di sì benefica istituzione.

La carità cittadina che mai non si smentì tra noi non verrà certamente meno anche in questa occorrenza. Il perchè, facendo la Direzione assegnamento sovra di essa, colla massima fiducia di buon risultamento, annunzia ai generosi torinesi che alcuni benemeriti amministratori del R. Ricovero si presenteranno a quelle persone che ancora non fanno parte della società per invitarle a cooperare con sottoscrizioni ed offerte a sostenere le gravi spese della casa del Ricovero; e perchè tanto utile instituzione possa continuare a bene e decoro della città e provincia di Torino.

Il Direttore di segreteria
G. Buniva.

Ci sono pervenuti gli indirizzi dei comuni di Diano, Toirano, Paesana, Cellio, Deiva, Saint-Pierre de Rumilly, Castelvero, Mombaldone, Vidracco, Bruno, Tenda, Bussoleno, Meana.

Il sig. Granier di Cassagnac enumera nel *Constitutionnel* le simpatie raccolte all'estero dalla politica di Napoleone; e dice: in tre anni la Francia di Napoleone III guadagnò più capitali colla sua politica che non ne aveva forzato colle armi la Francia di Napoleone I. E chi non sa quanto bisognò di buon senso, di pazienza e di risolutezza ad un tempo per rompere il cerchio di prevenzioni e di apprensioni che avviluppò, al suo nascere, il novello impero!

Quando, 60 anni addietro, il governo di Giorgio III cominciò ad organizzare leghe contro la Francia, sui mille e cento trenta milioni di sussidi di cui coperse successivamente tutta l'Europa, ei riservò trecento ventidue milioni all'Alemagna. Che fu di questa enorme somma? Essa servì a pagare del fieno, della paglia, dei cartocci da cannone; l'Inghilterra se ne impoverì, l'Alemagna non se ne arricchì.

La guerra divorò quello sterile risparmio del commercio britannico; e l'ultimo scellino disparve coll'ultimo soldato ch'esso aveva strappato all'agricoltura ed all'industria. Come è differente il modo d'operare con cui la Francia forma a poco a poco una lega in Alemagna contro la Russia!

In quanto ai sussidi, l'Austria riceve altresì 300 milioni; ma come è grande la differenza! La Francia li dà, ma senza impoverirsi, ed anzi tutt'all'opposto; ed invece d'andarsene in fumo al par degli altri, questi milioni vanno a dissodare il suolo dell'Austria, a fecondarne le manifatture, ecc. È questo infatti il trionfo della politica francese; essa ha così bene definito lo scopo degli armamenti generali dell'Europa, lo ha reso sì chiaro e sì rassicurante, che dappertutto oggidì la pace aiuta alla guerra, e, dando aiuto spontaneamente alla guerra, la pace non ha nè foga nè illusione; essa non ha che buon senso ed abilità.

Il *Globe* del 7 febbraio, parlando del nuovo ministero inglese, si esprime ne' seguenti termini:

«Lord Palmerston faceva parte dell'ultimo gabinetto e continuerà a godere di tutta la fiducia che era posta nel ministero Aberdeen. Il nobile lord, l'abbiamo già detto, è stato designato al posto di primo ministro da tutte le classi della nazione. Lord John Russell che si è ritirato dall'ultima amministrazione, fu indotto in parte a farlo dal desiderio ch'egli aveva di collocare un più gran potere e una più grande responsabilità tra le mani di lord Palmerston.

Il nobile lord, innalzato alla dignità di primo lord della tesoreria, sarà in grado più di qualunque altro de' suoi colleghi di conciliare l'opposizione. L'energia con cui egli ha adempiuto i proprii doveri nelle più importanti funzioni pubbliche e l'indipendenza ch'egli ha sempre conservata, non si scompagnarono mai da disposizioni conciliative che hanno mitigato di molto il rancore e lo spirito di partito.

Quanto è alle quistioni che si riferiscono agl'interessi del paese, non v'ha un uomo alla Camera de' comuni più atto di lord Palmerston a riunire tutti i suffragi. Come il sig. Roebuck lo ha fatto osservare, il nobile lord è stato chiamato al potere dalla voce dell'intera nazione, e la Corona ha ratificato il suffragio popolare.»

Il *Globe* asserisce in seguito, che la promozione del signor Sidney Herbert al dicastero dell'Interno, ha in singolar guisa agevolato la combinazione che tanto stava a cuore a lord John Russell. Lord Panmure non sarà estraneo alle cose del dicastero della guerra: egli aveva già mostrata la sua abilità in questa amministrazione. Si sa che lord Granville accettando la presidenza del consiglio, non ha fatto altro se non riprendere un posto da cui egli s'era dimesso, un anno fa, per ispirito d'abnegazione.

«Non abbiamo bisogno (continua il *Globe*) di aggiungere una sola parola a quanto noi già dicemmo sulla necessità di non allontanare lord Clarendon dalla direzione degli affari esteri; questo scopo che noi sostenevamo con tanto ardore è oggi raggiunto.

Quanto è ai servigi di tre de' membri più ragguardevoli del precedente gabinetto non andranno perduti, lo speriamo, nè pel governo nè pel paese.

Relativamente al conte d'Aberdeen, nessuno ignora che egli non s'è occupato d'affari di Stato che facendo de'suoi sentimenti privati un sacrifizio ch'era quasi doloroso di esigere.

Il duca di Newcastle ha già dichiarato ch'egli conserverà il suo posto alla Camera de' lords per difendere la politica del precedente gabinetto, relativa agli affari esteri e che è naturalmente la politica del gabinetto attuale.

FRANCIA

Parigi, 8 *febbraio*. L'imperatore, sul rapporto del ministro della guerra, ha deciso che il premio imperiale di 20,000 fr. da conferirsi, durante il periodo di 5 anni, per la coltivazione del cotone nell'Algeria, sarà ripartito pel 1854 tra i signori Masquelier figlio e comp., e Dupré di Saint-Maur, coloni a Saint-Denis-du-Sig, nella provincia di Orano, e Si-Ali-ben-Mohammed, caid del circolo di Ghelma, nella provincia di Costantina. « Questi due concorrenti hanno diffatti, dice il rapporto, meritato d'essere classificati *ex aequo* al primo grado, o sia per l'estensione delle loro coltivazioni o sia per le cure di cui esse sono oggetto, o per la qualità dei prodotti che se ne ottennero.

« Io non posso adunque che proporvi, o sire, dice il rapporto del ministro, di decidere che sarà attribuita a ciascun di loro una medaglia d'oro e una somma di 10,000 fr., pur facendo notare a V. M. quanto è buono e rassicurante per l'avvenire della coltivazione cotoniera nell'Algeria, il trovare, fin da principio, l'elemento arabo sì francamente associato agli sforzi ed ai prosperi successi dei piantatori europei. »

— Il piroscafo da avviso, l'*Aigle*, è partito da Tolone il 6 con a bordo truppe destinate all'esercito d'Oriente.

Il vascello misto a vapore da 650 cavalli, il *Prince-Jerôme* e l'*Hercule*, vascello a vele di second'ordine, sono partiti egualmente da Tolone per Costantinopoli il 7, con truppe e con materiale, a destinazione della Crimea.

La settima compagnia del reggimento del genio e 22 cavalli sono stati imbarcati a bordo dell'*Aigle*. Notasi fra quei militari il più vivo entusiasmo: 1035 uomini si sono imbarcati stamane sul *Prince Jerôme* e 600 sull'*Hercule*. Questi due vascelli prendono inoltre un immenso materiale da guerra, e devono partire oggi.

— *Del* 9. Il *Moniteur* d'oggi contiene un rapporto all'imperatore, fatto dal ministro della marina e delle colonie sull'amministrazione delle successioni vacanti; e un decreto sull'amministrazione delle successioni e dei beni vacanti, sui doveri degli ufficiali pubblici in ciò che riguarda quest'amministrazione alle colonie.

— Il sig. Soulé, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Madrid, è giunto il 7 a Bordeaux.

SPAGNA

Alle Cortes, tornata del 2 febbraio, si continuò la discussione sulle basi della costituzione.

Il congresso prese poi in considerazione un progetto di riforma della tariffa doganale, presentato dal signor Sanchez Silva. Il sig. Madoz dichiarò ch'egli avrebbe combattuta questa proposta contraria, a parer suo, agl'interessi commerciali e industriali del paese.

La Commissione del bilancio è risoluta (dice la *Espana*) di non fare alcuna modificazione alla proposta del governo relativa alla lista civile della famiglia reale.

— Alla seduta delle Cortes del 3 febbraio fu data lettura d'un progetto di legge che propone la vendita di tutti i beni dello Stato, compresovi le miniere di mercurio d'Almaden, le saline, le foreste e quasi tutte le proprietà del patrimonio reale. Il ministro dell'interno dichiarò che il governo combatterà questo progetto.

Fu poi ripresa la discussione delle basi della costituzione.

Il sig. Ordaz Avenilla domandò che nell'articolo in discussione sia inscritto il dogma della sovranità individuale, questo emendamento fu respinto dalla Camera.

La prima base della costituzione è adottata.

— La telegrafia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 5 *febbraio*.

« Il governo ha presentato alle Cortes, nella seduta d'oggi, il progetto di legge autorizzante la vendita completa di tutti i beni del clero spagnuolo, regolare e secolare,

Le Cortes hanno accolto questo progetto tra numerosi segni d'approvazione.»

« *Bajona*, 8 *febbraio*.

« Ier mattina i gendarmi e doganieri francesi hanno arrestato quattordici carlisti i cui nomi non sono ancora conosciuti.

Questi individui erano nascosti vicino alla frontiera e pronti, a quanto si assicura, a tentare un'invasione a Navarra.»

INGHILTERRA

Londra, 7 *febbraio*. La Camera de' comuni, seduta del 7 febbraio, votò parecchi crediti ammontanti alla somma di 1,200,000 l. st. per sopperire alle spese cagionate dall'acquisto d'articoli d'armamento e di munizioni da guerra.

Sir William Malesworth, segretario dei lavori pubblici dette poi alcune esplicazioni sulle condizioni dell'armata e sui provvedimenti presi per riparare le perdite ch'essa ha subite.

— Il vice-ammiraglio Dundas, ultimo comandante in capo della flotta inglese nel Mar Nero giunse a Douvres da Parigi, lunedì mattina (5) a bordo del nuovo piroscafo anglo-francese *The Queen*.

— La *Gazzetta di Londra* del 7 febbraio pubblica, in seguito a un rapporto indirizzato al ministro della guerra da lord Raglan, la seguente lettera scritta a quest'ultimo dal generale Canrobert.

« *Al quartier generale davanti a Sebastopoli, il 24 ottobre* 1854.

Milord,

Ho l'onore d'indirizzarvi, nei termini voluti dai regolamenti militari, un documento destinato a certificare le circostanze, nelle quali il brigadiere generale Hugh Rose, commissario di S. M. B. presso il quartiere generale dell'armata francese è stato ferito nelle sue file ecc.

Firmato Canrobert. »

« A sua signoria il generale lord Raglan, comandante in capo dell'armata inglese:

« Io sottoscritto, dottore in medicina, medico-maggiore, addetto al quartiere generale dell'armata d'Oriente, certifico che, il 14 ottobre 1854, il sig. Hugh Rose, brigadiere generale, commissario di S. M. B. presso il quartiere generale francese ecc. è stato colpito in seguito alla esplosione d'un obice d'una piaga contusa alla faccia nel visitare le trincee col generale comandante in capo.

Firmato Guesnay. »

— Nel banchetto annuo che il lord-mayor di Londra dà ai dignitari della *City*, sir Charles Napier pronunziò un lungo discorso in cui egli si lagnò amaramente di sir James Graham, imputando lui in gran parte della non buona riuscita della campagna del Baltico. Le espressioni adoperate da sir Charles Napier contro il primo lord dell'ammiragliato sono così vive e oltraggianti, che il *Morning-Post*, nel renderne conto, domanda che l'ammiraglio Napier sia tradotto davanti a un consiglio di guerra, incaricato di verificare le sue allegazioni e di farne giustizia s'elle sono prive di fondamento.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 7 *febbraio*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Corre voce che il regio ambasciatore danese presso questa imp. corte, conte De Bille Brahe, ha fatto giorni sono al ministro degli esteri conte Buol-Schauenstein, delle comunicazioni, giusta le quali, la Danimarca sarebbe intenzionata di escire dallo stato di neutralità e di associarsi alle potenze occidentali.

Fra breve verrebbe mobilizzata la forza di terra e di mare della Danimarca.

Prussia. Il *Mercurio di Svevia* afferma che la Prussia ha l'intenzione di mobilizzare i corpi 4 e 6, ed il primo corpo della landwehr, in tutto 120,000 uomini circa.

Se quanto dice il *Mercurio* è vero, in questa determinazione del governo prussiano si può scorgere una specie di aderimento ad una parte delle domande dell'Austria.

Tuttavia il *Giornale tedesco di Francoforte* assicura che è tuttora assai vivo il conflitto fra l'Austria e la Prussia.

— Il consigliere di gabinetto Niebuhr è partito per Bruxelle e per l'Aja; si dice che egli andrà quindi anche a Parigi, ma non si crede che egli sia incaricato di qualche missione officiale.

DANIMARCA

Copenaghen, 7 *febbraio*. La *Patrie* annunzia per dispaccio che il Folksthing ha adottato nella terza lettura la proposta che restringe la legge fondamentale al territorio di Danimarca, esclusi i ducati.

GRECIA

Atene, 2 *febbraio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*, che la ripresa delle relazioni fra la Grecia e la Turchia ha fatto un gran passo. La Turchia ha già rimandato al governo greco il progetto di trattato del commercio con molte modificazioni, è vero, ma infine si sa quello che essa domanda. Il governo greco s'occupa a fare le sue contromodificazioni; esso ha già designato gli uomini che debbono formare il personale della legazione ellenica a Costantinopoli; il sig. Andrea Condurioti sarebbe l'incaricato d'affari.

POLONIA

I fogli inglesi pubblicano il seguente dispaccio in data di Varsavia, 5 febbraio:

«I missionari inglesi presso gl'israeliti di Polonia, furono espulsi; le loro tipografie, librerie, biblioteche e la loro cappella, furono confiscate e poste in vendita.»

— Si continua a spargere la voce che le truppe russe ebbero l'ordine di allontanarsi da' confini austriaci.

TURCHIA

Costantinopoli, 29 *gennaio*. Si conferma che Vassif bascià è partito per l'Asia ad assumere il comando di quell'esercito.

Si parla della demmissione di Riza bascià, ministro della guerra, cui succederebbe Mehemet Kiprisli, già gran visir, e persona accetta all'ambasciatore inglese.

La *Gazzetta di Trieste* scrive, come già era stato annunziato per dispaccio telegrafico, che Vely bascià, ambasciatore ottomano a Parigi, sarà richiamato e surrogato da Mehemet bey, figlio di Rescid bascià.

CRIMEA

I fogli di Trieste confermano quanto già venne annunziato per dispaccio elettrico, riguardo alle due sortite operate dai russi contro il campo degli alleati, nelle notti dal 19 al 20 e dal 22 al 23 gennaio.

Pare che i russi abbiano posto in campo forze più numerose che in passato. Gli alleati respinsero pienamente gli assalitori; ma si dice che siasi sparso molto sangue.

Questi frequenti attacchi dei russi sono considerati precursori di qualche operazione militare più vasta; ed anche i preparativi che si fanno da ambe le parti sono un indizio di ciò.

In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* leggiamo, essere opinione comune che tanto i russi quanto gli alleati, appunto perchè furono intavolate pratiche pacifiche, facciano quanto è possibile per conseguire qualche buon successo che possa influire sulle trattative in modo favorevole.

— Secondo un dispaccio pubblicato dai fogli inglesi, il granduca Nicolò è a Sebastopoli, il granduca Michele è ammalato a Cherson; l'esercito russo manca di viveri.

AMERICA

Giusta le ultime notizie degli Stati-Uniti, il senato aveva ricevuto comunicazione d'un messaggio presidenziale, avente per iscopo l'organizzazione d'un corpo di 3000 soldati a cavallo, incaricati di reprimere le ostilità degl'Indiani: si credeva che le modificazioni ministeriali che avrebbe cagionato la demissione del sig. Guthrie non avrebbero più luogo, il sig. Guthrie avendo rinunziato alla sua intenzione di ritirarsi dal ministero.

È confermata ufficialmente la demissione del sig. Soulè dal posto di rappresentante degli Stati-Uniti a Madrid.

— L'*Express* di Londra annunzia, sulla fede d'informazioni private, che molte provincie del Messico si sono di-

chiarate contro Santa-Anna al quale non riuscì (aggiunge il giornale inglese) di fare scontare i fondi che gli assicura la cessione del territorio di Messilla.

FATTI DIVERSI

STATISTICA. — *Port de Marseille.* — Mouvement de la navigation étrangère en 1854.

Nations	ARRIVÉE Nombre de Navires	ARRIVÉE Tonnage	ARRIVÉE Nombre d'Equipage	DÉPART Nombres de Navires	DÉPART Tonnage	DÉPART Nombre d'Equipage
Angleterre	274	63568	3954	294	67097	4111
Autriche	197	54979	2208	209	59940	2374
Belgique	4	453	28	5	666	40
Brésil	3	803	44	3	803	38
Buenos Ayres	2	307	23	2	307	23
Chili	1	325	16	1	325	17
Danemark	29	2947	195	29	3058	196
Deux Siciles	375	91636	6545	386	94645	6671
Espagne	612	55410	5508	589	49396	5301
Etats-Unis	67	25103	793	67	25103	793
Grèce	169	41432	1919	226	54122	2567
Hanovre	10	900	55	10	898	54
Mecklemburg Schwerin	13	3324	136	13	3144	131
Pays Bas	42	5294	263	43	5394	267
Portugal	14	1704	147	14	1704	147
Prusse	12	3506	110	14	4178	130
Rome	52	7849	482	52	7909	483
Sardaigne	716	74525	6777	757	85108	7031
Suède et Norwège	74	17447	799	79	17483	806
Toscane	121	13557	934	119	13247	931
Turquie	43	8517	491	43	8517	976
Venézuela	1	183	11	»	»	»
Villes Anséatiques	3	366	17	4	484	23
	2834	465135	31455	2959	503528	32610

TELEGRAFIA ELETTRICA. — Scrivono da Stocolma il 10 febbraio 1855:

Le linee telegrafiche tra Helingborgo e Stockholm, Helingborgo e Gotenburgo, Gotenburgo e Stockholm, Stockholm e Upsala sono compite. Il Governo ha intenzione d'aggiungere una nuova linea tra Stockholm e le coste della Scania.

I negozianti finlandesi hanno profittato dell'assenza delle flotte inglese e francese per riattivare il loro traffico colla Svezia, segando per molte miglia i ghiacci che impedivano d'accostarsi ai porti, onde ben tosto seguì un considerevole ribasso nel prezzo della canapa, sevo, ed altri prodotti della Russia.

S. M. il re, convalidando la proposizione degli Stati, ha ordinato che d'ora innanzi sia libero ai sudditi ebrei di fissare il loro domicilio in qualsiasi città della Svezia, restando così abolita la disposizione che restringeva questa loro facoltà alle sole città di Stockholm, Gotenburgo e Norköping.

PUBBLICAZIONI. — La maggior parte dei giornali stranieri ha parlato con molte lodi d'una tragedia tedesca che si rappresenta con molta voga nei teatri dell'Alemagna. È intitolata *Der Fechter von Ravenna* (*Il Combattente*, ossia *il Gladiatore di Ravenna*). Sappiamo che se ne pubblicherà fra poco a Torino la traduzione in versi, affidata ad un valente scrittore.

— Ci è giunto da Firenze il primo numero di un giornale ebdomadario, intitolato *Lo Spettatore*, che sarà pubblicato tutte le domeniche, e discorrerà di lettere, di arti, di scienze e d'industria. Ne è direttore il sig. Celestino Bianchi, e ne sono collaboratori scrittori di molta vaglia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 febbraio.*

Il Governo, in seguito alla morte di S. A. R. il Duca di Genova, ha ordinato che nella giornata di ieri rimanessero chiusi tutti i teatri, e che una tale disposizione, per quanto riguarda il Teatro Regio, abbia effetto sino a tutto martedì prossimo. Fu parimente stabilito che non si accordino permessi per balli pubblici, con o senza maschere, che partendo dal sabbato venturo 17 corrente.

Ci pervengono gl'indirizzi dei Comuni di Saint-Jean de Tholome, Trebecco, Roquestron, Moconesi, Rivara, Casalborgone, Leynì, Pralormo, La Loggia, Castagnetto, Sciolze, Cinzano, Volpiano, Sillavengo, Devignano, Villanova d'Ardenghi, Torre de' Torti, Fosseno, Graglia (Pallanza), Nocco, Massino, Stresa, Belgirate, Beura, Masera, Monteossolano, Colazza, Sovazza, Pisano, Brovello, Tapigliano, Corciago, Pieve (Oneglia), Aquila, Vado, Serravalle (Novi), None, Cabella, Magliano e Montezemolo.

ALEMAGNA. *Francoforte, 6 febbraio.* La commissione militare ha presentato ai comitati riuniti della Dieta germanica la sua relazione sui provvedimenti militari da adottarsi in esecuzione delle conclusioni dei comitati stessi. La relazione verrà presentata nel giorno 8 alla Dieta stessa in nome dei comitati riuniti.

— Nella seduta d'oggi, la borghesia ha approvato il nuovo progetto di legge fondamentale per la città libera di Francoforte.

— *Berlino, 6 febbraio.* Come leggiamo nella *Gazzetta di Augusta*, v'ha chi crede che il viaggio del consigliere di gabinetto Niebuhr abbia per oggetto di appoggiare le proposte del generale Wedell; altri dicono invece che egli sia incaricato di modificarle.

La seconda Camera ha oggi approvato il progetto di legge sul divieto della carta monetata estera.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Attesa la presentazione d'un unico partito stata fatta nell'asta tenuta in quest'Ufficio il 29 scorso gennaio in aumento del prezzo d'incanto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente febbraio si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, a nuovo pubblico incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 8 dello Stato annesso a detta Legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio del comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampii viali simmetrici che traversano in croce il Podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande Stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa in lungezza ed 1 3/5 in larghezza, e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42), d'acqua nella state della bealera Demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, melighe e marzaschi, e provvisto di acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi.	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data	»	15 50 02
id. di recente formazione	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati	»	14 42 49
Totale eguale	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violina*, *Rapella*, *Giletta*, *Savonera*, *Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino alli 11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonifico di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento. L'affittamento è però scindibile al S. Martino del corrente anno 1855 mediante corresponsione all'affittavolo dell'indennità del solo quarto dell'annuo fitto, e così della somma di L. 10,000.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall'acquisitore, nella quantità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento divisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 855,000 risultante da privata offerta fatta in occasione del primo incanto, *restando diffidato il pubblico che ove non si ottengano nella nuova asta offerte d'aumento sul detto prezzo s'intenderà la vendita deliberata definitivamente a favore del detto privato obblatore pel prezzo da lui come sopra offerto.*

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato in caso d'aumento sul prezzo d'incanto, sono fissati a giorni 16 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì, del giorno 12 marzo p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 1° febbraio 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 87
1848 5 0/0 1 7bre C. della matt. in c. 86 75 87
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 25
1853 3 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 52 85

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 546 in liq. 546 50 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 460 p. 31 marzo

BORSA DI GENOVA
del 10 febbraio 1855.

Cedole di Genova.	Ln.	80	1/2
id. Sarde	»	90	1/4
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova	»	85	1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86	
Obbligazioni 1849.	»	900	
Obbligazioni 1850.	»	880	
— della Città nuove	»		
Prestito 1 genn.	»	85	
Anglo-Sardo	»	84	1/4
Comptoir	»	545	D
Azioni della Banca	»	1160	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 10 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	67 55	67 15
Id.	4 1/2 0/0 » »	95 75	95 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 00	» »	» »
Id. Prest Rotsch. 1853	3 0/0 52 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 37 della Gazzetta Piemontese, prima pagina, terza colonna, ove si legge: Tallone Carlo, sotto-commissario di seconda classe della soppressa Azienda Generale di Guerra, destinato a disimpegnare le incombenze di segretario di seconda classe nel Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato sotto-commissario di guerra di prima classe nel Corpo d'Intendenza Militare, continuando nelle attuali sue incombenze, *si legga*: Tallone Carlo, ecc. nominato sotto-commissario di guerra di seconda classe nel Corpo d'Intendenza Militare, continuando nelle attuali sue incombenze.

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

Si avvisa il pubblico che il cav. Audiffredi, senatore del Regno, presidente dell'Associazione Agraria, pronuncierà la prolusione ad un corso pubblico di Dissertazioni sull'agricoltura, questa sera, lunedì 12 febbraio, alle ore 7, nel locale della Biblioteca in piazza S. Carlo, casa Natta, porta N. 2.

Il Segretario della Direzione,
AVV. F. MANCARDI.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 10 febbraio stabilito per ogni chilogr. a cent. 95.

Torino, dal civico palazzo, addì 9 febbraio 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno* XXVIII, *fascicolo di febbraio.*

INDICE. Sopra l'uso della cenere nella coltivazione del frumentone — Del modo di anticipare e ritardare la nascita della semente dei bachi da seta — Sulle adulterazioni e sofisticazioni dei vini; memoria premiata dall'Accademia Reale di medicina — Coltivazione dei vinchetti — Mezzi da praticarsi per distruggere le male erbe — Determinazione della rugiada — Produzione del latte ed allevamento del bestiame — Preparazione dei letami.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Cronaca agricola dell'Inghilterra — Mezzo di prevenire la malattia dei pomi da terra — Rimedii contro la dominante malattia delle vigne — Mezzo onde far cessare il dolore dalle punture delle ortiche — Essicazione delle carni e preparazione del *tasajo* — Incisione del rumine nei bovini in caso di enorme replezione colle ghiande — Fabbricazione di carta e cartone colle fibra legnosa — Adunanze della Reale Accademia d'agricoltura — L'istituto Smithsoniano in America — Le casse di risparmio negli Stati Sardi — Associazione agraria nel Friuli — Bibliografia agraria.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la Direzione della medesima, nella contrada dei Pescatori, porta N. 6 piano 3.° al prezzo di annue L. 12 franco di porto.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 gen.	731 62	731 38	730 60	- 4 4	- 1 6	+ 1 8	- 5 6	- 2 9	- 1 4	S.O.	O.S.O.	O.S.O	Cop. ch.ro	Cop. ch.ro	Annuv.
1° febb.	731 42	732 28	732 88	- 3 8	+ 3 7	+10 0	- 5 1	- 0 1	- 0 6	S.O.	O.S.O.	O S.O.	C.lo v.to e n.ia	S.con vap.	S.con vap.
2 »	736 22	736 30	736 78	- 2 0	+ 5 6	+ 7 6	- 2 9	+ 1 3	+ 1 2	S.O.	S.O.	O.	Cop. nebb.	Cop. ch.ro	Cop. ch.ro
3 »	742 08	742 58	741 22	+ 1 4	+ 6 5	+ 7 9	+ 1 0	+ 5 2	+ 2 2	O.S.O.	S.O.	N.E.	Coperto	Coperto	Coperto
4 »	734 56	733 00	729 80	+ 1 2	+ 2 5	+ 4 0	- 2 2	- 1 0	- 0 8	N.	N.	N.	Neve	Neve	Neve
5 »	720 30	720 08	721 10	+ 2 4	+ 6 2	+14 6	+ 2 0	+ 5 3	+ 8 0	S.O.	O.S.O.	O.	C.piov. e v.	Coperto	Nug. sott.

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO

per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

CITTA' DI TORINO

Convinta della somma utilità de' bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa Civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio Comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo Stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del Civico Erario, riservandosi bensì il Municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni ed i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto a presentare i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

Le proposte saranno presentate a tutto il 15 del prossimo mese di marzo (nuovo termine perentorio stabilito dal Consiglio Delegato) per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Torino, li 8 febbraio 1855.

Il Segretario, VIGNA.

Presso BOCCA FRATELLI, *Librai di S. M.*

OPERE SUL CADASTRO

DE ROBERNIEZ. De la preuve du droit de propriété en fait d'immeubles, ou nécessité et moyen d'organiser selon le même principe l'abornement invariable et le terrier perpetuel des possessions foncières; 2 vol. in-8°, L. 15.

Idem. Examen critique du nouveau projet de loi sur le Cadastre; br., in-8°, L. 1.

Idem. Du Cadastre et de sa conservation par la transformation des plans linéaires en plans numériques; br., in-8°, L. 1.

Idem. Précis du système du terrier perpétuel; br., in-8°, L. 1, 50.

EXPÉRIMENTATION du système du terrier perpétuel, proposé par M. De Roberniez; in fol. L. 3.

RAPPORT de la Commission pour l'expérimentation du système du terrier perpétuel; in-4°, L. 1.

PROTESTA

Il Giornale la *Maga* di Genova ha stampato nel suo num. 18 del 10 febbraio, la *Canzone* di A. Brofferio, intitolata la *Crimea*.

I sottoscritti avendone acquistata la proprietà in virtù di regolare contratto coll'autore, protestano contro tale violazione delle leggi che guarentiscono la proprietà letteraria, e dichiarano appellarsi dei danni ai competenti tribunali.

Torino, l'11 febbrajo 1855.

GAETANO BIANCARDI e C.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non aver passata alcuna procura *ad negotia*, tranne quella per istrumento del 5 gennaio p. p. rogato Castelli Ignazio Maria, in capo alla sua sig. consorte Giuseppina nata Capra; epperciò protesta di nullità ad ogni atto che chiunque altro possa nel di lui interesse e qual supposto suo mandatario fare e stipulare.

Torino, il 10 febbraio 1855.

Ballesio Giuseppe fu Alessandro.

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Notificanza

Avendo li signori conte Gaspare e cavaliere Giuseppe fratelli Fauzone di Nuceto del fu conte Luigi, nati e residenti in Mondovì, presentata a quest'ufficio domanda di concessione di una miniera di lignite in territorio di Bagnasco, nelle regioni *Bricchi*, *Mesagno*, *Luschee*, *Gropo delle noci* e *Oserbiolo*, nei limiti segnati con linea rossa nel piano formato dal sig. geometra Trombetta, aventi al *sud la strada provinciale d'Oneglia*, al *nord* il torrente *Tanar*, a levante il *fossato* così detto del *Borgo*, descritti in detto piano sotto le lettere A. B., ed a ponente la proprietà della *Marchesa Ceva di Nuceto*, sotto le lettere C. D.

A tenore degli art. 25 e 26 del R. Editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre di presentare a quest'ufficio d'Intendenza nel termine di giorni 30 prescritto dall'art. 26 del citato R. Editto le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di diritto.

La pubblicazione della presente domanda essendo già stata fatta, si rinnova ora, all'oggetto di dare maggiori indicazioni sui limiti per cui s'intende passare il perimetro dell'area di concessione, e tale pubblicazione non verrà fatta che una volta sola nel Giornale Ufficiale del Regno e della Divisione, ed a' luoghi e modi soliti.

Mondovì, 7 febbraio 1855.

Il Segretario d'Intendenza
SARACENO.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione

con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

DIFFIDAMENTO

GRIFFA Bartolomeo, di Vinovo, dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto o che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, il suo figlio Bartolomeo, da lui separato da circa 4 mesi.

DA VENDERE

Varii fusti di quercia e di noce di varie dimensioni e lunghezze. Recapito in Torino, via de' Carrozzai, num. 6, casa Talachini, dal portinaio.

DA VENDERE

CASA signorile a due piani, del valore non eccedente le L. 170/m., e suscettibile d'innalzamento coll'impiego di un tenue capitale, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Dirigersi all'architetto Bollati, piazza Carignano, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore, con casa civile, rustico e giardino.

Dirigersi in Arona alla Farmacia Negri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

NOTA

Con atto del 19 dicembre 1854, rogato Cerrina, notaio a Dogliani, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 26 gennaio 1855, vol. 27, art. 230 delle alienazioni, Michele Ruffa fu Bartolomeo, da Torino, acquistò dalli fratelli Filippo e Francesco Malcotti fu Domenico, di Dogliani, pel prezzo di L. 8,500 una pezza di alteno con prato sulle fini di Dogliani, regione Tarletto, o alla Costa, di ettari 1, 61, 50.

FALLIMENTO

di Gioanni Pacotto, minusiere in Torino, Borgo S. Salvatore, casa propria, num. 2, stradale di Nizza.

Si avvisano li creditori di Gioanni Pacotto a rimettere fra giorni venti alli causidico coll. Garneri e Vincenzo Matis, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 5 del prossimo marzo, ed alle ore 9 antimeridiane in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 10 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Barbara Conzani, birraia, via della Chiesa, num. 11, bis.

Si avvisano li creditori di Barbara Conzani a rimettere fra giorni 20 al signor cav. Gregorio Sella, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 6 del prossimo marzo, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'Ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 10 febbraio 1855.

Bracco sotto-segr.

NOTA

Con instromento 23 gennaio p. p., li signori avv. Bartolomeo Casalis fu Francesco, e li Giuseppe e Giacomo, fratelli Casalis, fu Giuseppe di Carmagnola, facevano acquisto dal sig. Marc'Antonio Mettino fu Stefano, coll'intervento e consenso delli signori Gaetano Paracca e barone Enrico Chevron di Villette, del tenimento già proprio di questi, posto sul territorio di Carmagnola, comprendente le cascine e beni detti di Madama, composti di fabbricati civile e rustico, campi, prati, alteno, bosco e ghiaia, per totale quantitativo di ettare 49, are 91, cent. 10, pari a giorn. 131 d'antica misura circa, colla riserva della misura, quasi tutto simultenente, descritti detti beni sotto li numeri della mappa territoriale di Carmagnola, cioè nella regione Bordella, 10, 11, 17, 22, 26, in quella di Broglia Inferiore, 3, 4, 5, 8 e 9, in quella Cascina di Madama, 18, 19, 21 e 27, in quella Devesio, 3 e 10, in quella via della Caretta, 34, 60, 61, 62, 63, 82, 83, 84, 87, 101, 107 e 108, in quella Bosco Deferrari, sotto li numeri di mappa parte 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 23, 24, 25 e 44, e nella regione Coleretto num. 15, per la metà rilevante a L. 62 m. dal detto sig. avv. Bartolomeo Casalis, e per l'altra metà rilevante a simil somma di L. 62000, dalli detti signori Giuseppe e Giacomo, fratelli Casalis, così per il totale di L. 124,000.

Copia di quale atto li detti signori acquisitori, per gli effetti prescritti dagli articoli 2303 e seguenti del codice civile, consegnavano all'ufficio delle ipoteche di questa città e provincia, sotto il 7 corrente, per essere, come lo veniva lo stesso giorno, trascritto e posto al vol. 409, cas. 545.

Torino, il 9 febbraio 1855.

Ignazio Maria Castelli not.

NOTA

Con atto 18 agosto 1854, rivevuto Marchiandi notaio in Rivarolo ed omologato dal sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione d'Ivrea, il 26 giugno 1854, il sig. don Faletti Giacomo di Giovanni, residente a Prascorsano ha fatta dismessione, in via di donazione con riserva d'usufrutto alla signora Musso Felicita di Giovanni, moglie a Laurenti Luigi di Rivarolo, dei seguenti stabili:

1. Una pezza denominata la Cassa, regione Plantaboli, di are 21 circa, in territorio di Torre di Bajro, coerenti Antonio Ghiringhello, e Perino Pietro.

2. Altra pezza prato ivi, regione Solasetto, detta Marcoman, di are 9 circa, coerenti Giuseppe Reano e la strada.

3. Altra pezza prato stesso territorio, regione Vota, detta Marcoman, di are 7 circa, coerenti Giovanni e Giuseppa Faletti, Giacomo e Giuseppe Bertetti.

4. Altra pezza campo ivi, regione Monco, di are 17, 12 circa, coerenti Giuseppe Raviolatti, Ghiringhello Domenico e fratelli Bertetto.

5. Altra pezza campo ivi, regione Solasetto, detta Vota, di are 12, 17 circa, coerenti Ghiringhello Giovanni, la strada nuova ed altra strada.

Detti atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 20 gennaio 1855, vol. 22, art. 266 del registro alienazioni, ed al registro generale d'ordine vol. 264, cas. 29.

Torino, il 7 febbraio 1855.

Vallero not.

Il sottoscritto essendosi ritirato dall'amministrazione che aveva dei beni proprii di S. E. il marchese Cesare Alfieri di Sostegno, come suo agente in San Martino d'Asti, rende di pubblica ragione che con atto del 9 corrente, ricevuto Pozzi, rinunciò alla procura generale in suo capo spedita dal prelodato signor marchese, in virtù di instromento 28 settembre 1842, rogato dallo stesso notaio.

Giuseppe Melano.

NOTA

Con iscrittura del 1° corrente mese, Vincenzo Torchio e Mattia Trinchero risolsero la società fra essi contratta con altra dell'11 giugno 1852, sotto la firma Mattia Trinchero e C., che resta, ciò stante, consolidata nel solo Trinchero.

Torino, l'8 febbraio 1855.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia, che per l'effetto della dichiarazione d'assenza di Francesco Corso fu Giuseppe Antonio, già domiciliato a Castelvero, sull'istanza delle Teresa, Margarita e Giovanna, madre e figlie Corso, le due ultime assistite ed autorizzate a stare in giudicio dai rispettivi loro mariti Giuseppe Gatti e Biagio Porta, domiciliati i conjugi Porta in Alice, e gli altri in detto luogo di Castelvero, il regio tribunale di prima cognizione d'Acqui, in conformità delle conclusioni del pubblico ministero, con sua declaratoria 5 agosto 1854, ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto Francesco Corso.

Acqui, l'8 febbraio 1855.

De Guidi reggente la procura Cuore.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso da Giovanni fu Tommaso Muniotta, residente a Quittengo, in odio di Mattasoglio Pietro fu Pietro, residente a Bobbio, il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 17 passato gennaio, fissava l'udienza del 27 andante mese pel primo incanto dei stabili ubicati nel bando venale 6 pure volgente mese, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 7 febbraio 1855.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, per sua ordinanza del 5 gennaio testè scorso, fissava nel giudicio di subasta instituito dal sig. Paolo Amosso, residente in questa città, contro il sig. Giovanni di Giorgio Golzio, residente a Torino, l'udienza del 27 volgente mese pel 1° incanto dello stabile descritto e coerenziato nel bando venale 3 volgente febbraio, al prezzo ed alle condizioni in detto bando espresse.

Biella, il 7 febbraio 1855.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

FALLIMENTO

di Francesco Perono, già negoziante a Giaveno.

Si avvisano tutti i creditori verificati e giurati di detto fallimento di presentarsi o personalmente od a mezzo di speciale mandatario in una sala del regio tribunale di Susa davanti il sig. cav. Delitala, giudice commissario, alle ore 10 mattutine del 16 corrente febbraio per deliberare sulla formazione del concordato proposto dai sindaci.

Susa, il 7 febbraio 1855.

Il segretario di detto tribunale
F. Meineri.

NOTA

Il 21 ottobre 1854 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo al vol. 25, art. 80, l'atto 24 luglio 1854, rogato al notaio sottoscritto, portante vendita dai signori Partiti Agostino Nicola fu Bartolomeo con Bartolomeo, residenti a Villafranca Piemonte, e Giuseppe Antonio, residente a Genova, padre e figli, alla signora Marchisone Fiorenza fu Gio. Battista, moglie del sig. Campra Gabriele, residente in Villafranca Piemonte, della precisa metà della casa, corte e giardino di are 8, lato di levante, nel principale abitato di Villafranca Piemonte, via Grande, in mappa dei numeri 193 e 4498, per il prezzo di L. 3,600.

Villafranca Piemonte, il 24 ottobre 1854.

Giuliano Tarditi not. coll.

NOTA

Addì 5 gennaio 1855, nell'uffizio delle ipoteche di Pinerolo, fu trascritto al volume 25, art. 134, sul dritto di L. 20 05, l'atto del 4 dicembre 1854 rogato al notaio sottoscritto, portante vendita dalli signori Partiti Costanzo del fu Bartolomeo flebotomo, Vincenzo, Michele, Nicola ed Agostino, padre e figli residenti in Vigone, e Rosso Seconda, vedova di Bartolomeo Partiti, nuora del Costanzo, residente questa in Villafranca (Piemonte), alla signora Marchisone Fiorenza fu Gio. Battista, moglie del sig. Campra Gabriele, residente in Villafranca (Piemonte), della precisa metà, lato di ponente, della casa, corte e giardino situati nello stesso luogo di Villafranca (Piemonte), regione Villa, di are 4, de'numeri di mappa 193 e 4498, per il prezzo di L. 3600.

Villafranca (Piemonte), 31 genn. 1855.

Giuliano Tarditi notaio coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 40 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 13 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Decreti firmati da S. M., in udienza delli 26 gennaio furono collocati a riposo ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione:

Courtois Francesco, imballatore alla Dogana di Marches;
Forlano Giambattista, imballatore alla Dogana di S. Martino Ticino;
Drago Stefano, imballatore alla Dogana di S. Martino Siccomaro.

Con Decreti in data pure del 26 genn. S. M. ha collocati in aspettativa per motivi di salute, Martino Giuseppe, tesoriere provinciale di prima classe a Cagliari, e Giovanni Capuccio, geometra nel censimento prediale della Sardegna.

S. M., con Decreti del 6 corr., sulla proposizione del Ministro della istruzione pubblica, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori:

Re sacerdote Giulio, professore;
Carozzo Ugo, capo di sezione nel Ministero dell'istruzione pubblica summenzionato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 febbraio.*

Quantunque S. A. R. il Duca di Genova di cui son noti i sentimenti di seda pietà avesse più volte durante la sua malattia e recentemente ancora voluto compiere alli suoi doveri religiosi, pure sabbato a sera chiedeva Egli stesso di ricevere i Sacramenti.

Infatti nella sera stessa si accostò alla confessione, ed erasi fissata l'ora decima del domattina per recare all'Augusto infermo il Pane Eucaristico. La sopraggiunta improvvisa morte che le dichiarazioni dei medici non lasciavano presagire così improvvisa, si fu quella che impedì il compimento dell'atto edificante.

Ordine del Convoglio
che dal Palazzo del Chiablese muoverà sino al Tempio della Gran Madre di Dio
per la sepoltura di S. A. R. il DUCA DI GENOVA.
Mercoledì 14 febbraio 1855

Uno Squadrone d'Artiglieria a cavallo con Musica.
Una Sezione di Artiglieria di Battaglia velata a bruno.
Una Compagnia di Bersaglieri.
Due Battaglioni di Fanteria.
Due Battaglioni di Milizia Nazionale.
200 Poveri e Poverelle dell'Ospedale di Carità con torcie e stemmi Reali.
150 Rosine e 60 Orfanelle con torcie e stemmi Reali.
Musica della Milizia Nazionale.
Uffizialità d'ogni arma e di ogni grado su due linee.
Il Comandante Militare della Divisione dirigente il Convoglio a cavallo.
Frati Mendicanti.
Clero.
Parrochi.
Musica della Reale Cappella.
†

Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.	Canonici VESCOVO CELEBRANTE	Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. a cavallo

N.° 20 Guardie del Real Palazzo — N.° 12 Guardie del Corpo di S. M.

CARRO FUNEBRE

4 Ufficiali della Casa Militare di S. A. R.
sostengono i lembi della coltre.

N.° 12 Guardie del Corpo di S. M. — N.° 20 Guardie del Real Palazzo

Limosinieri Cappellani Chierici di Camera	....con torcie....	Limosinieri Cappellani Chierici di Camera

Cavallo di Guerra
condotto a mano da un Cavallerizzo di S. A. R.
Un Palafreniere — Un Palafreniere

Ministri	Sovr'Intendente Generale della Lista Civile	Prefetto del Reale Palazzo	Ministri
e	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Aiutante di Campo di S. M. il Re	e
Grandi Ufficiali dello Stato	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Aiutante di Campo di S. M. il Re	Grandi Ufficiali dello Stato
Senatori e Deputati	Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca di Genova	Cavaliere d'onore di S. A. R. la Duchessa di Genova	Senatori e Deputati
Corpo Municipale	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Savoia Carignano	Corpo Municipale

Ufficiali d'Ordinanza e Gentiluomini d'accompagnamento.
Persone affette alle antiche Corti.
Garzoni, Uscieri di Camera e Valletti a piedi con torcie e stemmi Reali.
30 Carabinieri a cavallo chiudono il Convoglio.

Ordine del Convoglio dal tempio della Gran Madre di Dio
alla Basilica di Superga

Distaccamento d'Artiglieria a cavallo (mezzo squadrone).
Mastro di stalla a cavallo.
Carrozza degli Uffiziali della Casa Militare di S. A. R.

CARRO FUNEBRE.

Ufficiali della Casa Militare di S. M.
Carrozza degli Elemosinieri e del Cancelliere.
Carrozza dei Cappellani e Chierici di Camera.
Carrozza delli Prefetto del Palazzo, Sovr' Intendente Generale della Lista Civile, e dell'Aiutante di Campo di S. A. R.
Distaccamento d'Artiglieria a cavallo (mezzo squadrone).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la cattedra di Enciclopedia e Storia del Diritto nella Università di Torino, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli, entro tutto il corrente mese di febbraio, al Ministero di Pubblica Istruzione, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

Il *Morning-Post* dell'8 febbraio, pubblica il seguente notevole articolo a proposito del nuovo gabinetto inglese:

« L'amministrazione Palmerston è formata. Noi abbiam dunque un ministero d'un'alta capacità, che dà le più belle speranze e che va tosto a mettersi all'opera. L'attuale gabinetto è pronto a presentarsi con piena fiducia dinanzi al Parlamento, e può con intera sicurezza fare assegnamento sull'appoggio del paese.

Animati da cosiffatti sentimenti, i ministri procureranno subito di porre riparo al deplorabile stato di cose in Crimea adottando tutti que' provvedimenti, per quanto rigorosi essi siano, che sono imperiosamente richiesti dalla posizione critica della nostra armata davanti a Sebastopoli.

È uopo esaminare immediatamente e ponderatamente i piani di campagna per l'anno prossimo; e le negoziazioni, sospese per un istante dalla crisi ministeriale, debbono essere riprese e avere uno scioglimento. Con l'innalzamento di lord Palmerston al potere, la tela è levata su gli atti commoventi del gran dramma europeo di cui non abbiamo veduto finora se non il prologo.

I giusti richiami della Turchia e l'aggressione della Russia in quella parte d'Europa offersero soltanto alla nostra attenzione i grandi personaggi e lo scopo gigantesco della tragedia che sarà rappresentata tra breve.

La scena si aprirà, fra dieci o undici giorni, mercè le conferenze di Vienna, ove i plenipotenziari delle grandi potenze intavoleranno trattative pacifiche, le quali ben potrebbero riuscire ad una pacificazione improvvisa: imperocchè ogni cosa sia possibile, e dipenda dall'imperatore di Russia d'accettare le nostre condizioni: ma noi non potremmo vanamente lusingarci della presuntuosa speranza di vedere un risultamento simile fino a che gli alleati non avranno riportate vittorie rilevanti.

Certo è che le trattative non dureranno lungamente; imperocchè gli alleati prenderanno misure efficaci e decisive per mettere alla prova la sincerità dell'imperatore; e s'egli non accede all'istante a quel che noi domandiamo, le conferenze cesseranno in un tratto.

Tuttavia, al loro aprirsi medesimo, la curiosità sarà eccitata dalla condotta equivoca d'un personaggio importante. La Prussia è ancora indecisa, ma la sua indecisione non potrà andare in lungo, visto che le potenze occidentali le hanno proposto di firmare un trattato che è, alla lettera, quello stesso, che è stato conchiuso il 2 dicembre con l'Austria.

Gli è sotto questa sola condizione che può essere accordato alla Prussia di prender parte insieme con noi alle conferenze di Vienna.

La Russia, effettivamente, ha fatto intendere ch'ella aveva l'intenzione d'insistere sulla presenza della Prussia al congresso, dovesse ella anche restar neutrale, ma è presso a poco inutile il fare osservare che se la Russia tenti di formulare una condizione somigliante, le conferenze saranno rotte all'istante.

Tale è lo stato delle cose: una probabilità immediata ma debolissima di pace; una prospettiva più probabile di una immensa guerra europea, di cui nessun uomo può limitare le proporzioni o predire le conseguenze contro il gigantesco impero militare della Russia, contro quelle enormi masse di milioni di barbari che si allargano di continuo a scapito degli Stati vicini.

Noi c'accingiamo ora a formare una linea non meno imponente di potenze minori ma più civili: la gran battaglia della libertà e del progresso contro le orde d'un despotismo superstizioso sarà presto e definitivamente combattuta. In tali circostanze, si ha bisogno di grandi uomini, e i grandi uomini non mancano.

La Francia ha il suo Napoleone, l'Inghilterra il suo Palmerston, per guidarle nella gran lotta in modo non indegno dell'antica lor gloria e della loro possanza presente, e per cementare una pace su basi onorevoli e permanenti ad un tempo. Nessuna passione, nessuna illusione fantastica ci ha sospinti a fare la guerra.

Quanto è a noi, i veri grandi interessi dell'impero britannico che sono in pericolo, e che è mestieri salvare, ci indussero soli a snudare la spada. Con la caduta della libertà dell'Europa, la dignità e l'onore politico cadrebbero egualmente: distrutto l'impero ottomano, l'Austria e la Grecia soggiacciono all'influenza dominatrice della Russia, la strada che conduce in Oriente è minacciata, e il nostro impero delle Indie vacilla.

Col Baltico e col Mar Nero divenuti laghi russi, col Mar Rosso e il Pacifico sotto la pressione della Russia, il nostro commercio riceverebbe un colpo fatale. L'impero britannico che abbraccia il mondo, non potrebbe vivere senza una circolazione libera: ora, un rivale formidabile e barbaro minaccia la nostra circolazione, la nostra vita. La nostra salvezza è nelle armi soltanto e all'armi noi ricor-

riamo: l'Inghilterra facendo causa comune con le nazioni in pericolo, è pronta a fare nuovi sacrifici e gli sforzi più energici per abbattere il suo gigantesco avversario e compiere i suoi alti destini.

La *Gazzetta d'Augusta* del 9 febbraio pubblica un articolo sulla condizione attuale delle cose, scritto dall'autore di considerazioni diplomatiche, che lo stesso giornale venne testè riproducendo nelle sue colonne.

In quest'articolo si afferma che l'unica divergenza ora esistente fra l'Austria e la Prussia consiste in questo, che la Prussia crede doversi adoperare presso le potenze occidentali, affinchè rimettano delle loro esigenze, mentre l'Austria crede doversi piuttosto richiedere nuove concessioni dalla Russia.

Riguardo al mobilizzamento dei contingenti federali, l'autore di questi articoli crede che il mezzo termine, proposto da Baviera e Sassonia, ed adottato dalla Dieta germanica, è tale da accordare Austria e Prussia.

Secondo l'autore delle *Considerazioni diplomatiche*, lo czar non revocherà le concessioni già fatte, tranne che volesse vedere rivolte contro di lui le armi di Germania tutta, e nello stesso tempo le potenze occidentali vedranno che l'Alemagna non si caccia in questa lotta per altri interessi che i suoi proprii.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Siamo dolenti di annunziare che questa notte alle ore 11 1/4 il sig. tenente colonnello cavaliere Paolino Lanati presidente del consiglio di guerra permanente, mentre si restituiva alla propria abitazione in Borgo Riolo nelle vicinanze della chiesa di S. Giovanni Evangelista, venne affrontato da uno sconosciuto che gli vibrò cinque colpi di pugnale, indi fuggì. Non ferito mortalmente il cavaliere Lanati si rialzò e potè entrare nella sua casa dalla quale distava circa dodici passi. Tre delle ferite furono lievi, il giudizio medico sta ancora indeciso sulle altre due.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

Ieri, poco dopo le 5 pom., giungeva in questa capitale proveniente da Parma la serenissima signora contessa di Chambord accompagnata dalla R. A. del nostro augusto Sovrano, che erasi recato ad incontrarla fino a Reggio per anticiparsi la gioia di rivedere la benamata sorella.

FRANCIA

PARIGI, 10 *febbraio*. Nella notte di giovedì 8, vi è stata una grande e magnifica festa da ballo alle Tullerie, presso l'imperatore. A mezzanotte il cortile del palazzo era pieno di oltre a 2000 carrozze, e le 45 finestre del primo piano gittavano da lungi un'immensa luce. Le LL. MM. sono uscite dai loro appartamenti particolari verso le 10, e presero posto nella sala de' Marescialli, dopo avere percorso i grandi appartamenti ove si trovavano riuniti tutti i più illustri personaggi della Francia. La festa si prolungò molto innanzi nella notte.

— Leggesi nel *J. des Débats*:

Ognun sa i servigi resi dai nostri franchi tiratori fin dal cominciare dell'assedio di Sebastopoli, e che loro valsero il soprannome di *Battaglione infernale*. Questo corpo è stato riorganizzato. Siccome esso terrà un posto importante nella storia dell'assedio, si leggeranno senza dubbio con interesse alcuni particolari intorno al medesimo.

Il suo titolo ufficiale è da ora innanzi quello di *Corps d'éclaireurs d'élite*. Le compagnie che lo compongono sono sempre d'un effettivo molto elevato; ma il loro numero è stato di più raddoppiato. Alle compagnie esistenti, e che comprendono volontari d'ogni arma, si è aggiunta una compagnia intera di zuavi e parecchie compagnie di volteggiatori della divisione Bouat. Il generale Canrobert ha designato per esser il capo di questo corpo così ricostituito il comandate di Bellefonds, de' zuavi. Sotto gli ordini di lui sono posti ufficiali scelti diligentemente ne' varii corpi di fanteria; turchi, zuavi, fanteria di linea e di marina, Legione straniera, ecc.

— Leggesi nel *Moniteur de la flotte*:

Abbiamo notizie di Papeïti in data del 2 novembre. Lo stato sanitario è buono, l'arsenale in piena attività; le due ripe murate per lo scaricamento delle merci sono finite. L'autorità francese è amata e rispettata dalla popolazione indigena; la colonia insomma trovasi in eccellenti condizioni.

Alla data del 28 ottobre scorso, il governo di Taiti erasi risoluto a far una prova di stabilimento penitenziario destinato alle donne condannate per ubbriachezza. Uno spazio di terreno sufficiente che l'amministrazione francese diede in affitto al reggente paraita, è disposto per un tal fine Un ruscello che mai non inaridisce, scorre nel recinto; si aggiusteranno le rive in modo da farne un lavatoio.

Le donne saranno occupate ai lavori che sono ad esse abituali, e che fanno anzi con diletto, la lavatura della biancheria e simili. Tutto dà a credere che da questo stabilimento si raccoglieranno ottimi frutti tanto morali che materiali.

— Il sig. Abele Hugo, fratello primogenito del signor Victor Hugo, è morto. Egli è autore di un gran numero d'opere, e, fra le altre, della *Francia pittoresca* e della *Francia militare*.

— I giornali hanno già annunziata la partenza del signor Considérant per l'Alto Texas. Egli va, dice il *Courrier du Havre*, con alcuni amici a fondare una colonia agricola, e porta seco una gran quantità di produzioni del nostro suolo.

Due gruppi d'amici lo hanno preceduto di pochi giorni. L'uno partito da Anversa a bordo dell'*Uriel* il 25 dicembre, portava una certa quantità di piantoni di viti, alberi fruttiferi, semi, ecc. Quest' assortimento comprende incirca 450 piantoni di viti d'Auxerre, 100 piantoni di uva bianca (*Chassellas*), parecchie viti d'Ischia, 3000 alberi fruttiferi e più di 2000 piedi di fragole. L'altro, partito dall'Havre il 12 gennaio, a bordo del *Lexington*, portava circa 40 mila piantoni di viti assortiti de' varii vigneti di Francia; 40 mila piantoni selvatici d'alberi fruttiferi d'ogni sorta.

— Leggesi nel *Moniteur*:

È utile il rammentare agli organi della pubblicità, così in Francia, come all'estero, i doveri imperiosi di discrezione che la securità e l'interesse delle nostre armi impongono al loro patriotismo ed alla loro imparzialità. A fine di soddisfare l'impazienza, per altro sì legittima, dei loro lettori, i giornali pubblicano sulle operazioni militari della Crimea ragguagli talvolta esatti, il più sovente falsi, che loro sono trasmessi dal teatro della guerra, o che sono attinti in lettere scritte da ufficiali e soldati alle loro famiglie.

Allorchè questi ragguagli sono falsi, traviano l'opinione; quando sono esatti, hanno un inconveniente anche più grave, perocchè fanno sapere al nemico alcuna cosa dei disegni e dei mezzi d'attacco combinati dai generali in capo nei secreti dei loro consigli, e tutto ciò che dovrebbe essere impenetrabile a'suoi sguardi gli è rivelato da quell'eco imprudente del campo degli alleati.

Nell'uno e nell'altro caso, una tal pubblicità è pericolosa, anzi colpevole, e se non può reprimersi ne' paesi ove la discussione è compiutamente libera, basterà certamente segnalare la gravità di codeste deplorabili indiscretezze per renderle da ora innanzi impossibili. Tutti comprenderanno diffatto che le lettere scritte dal campo di Sebastopoli sulle operazioni di assedio, non sono all'indirizzo dei russi. Cambiare queste corrispondenze confidenziali in aricoli di giornali, è un esporre il sangue sì prezioso dei magnanimi assedianti. In tempo di guerra, il silenzio è talvolta un dovere per coloro che parlano tutti i giorni al pubblico. Se i giornali vi perdono qualche cosa dal lato dell'interesse, vi guadagnano molto in dignità.

Non siamo più nel tempo in cui la guerra all'estero traeva seco necessariamente la dittatura all'interno. I governi che accettarono l'onore e la risponsabilità d'una gran lotta impegnata per l'indipendenza e l'equilibrio dell'Europa, non ebbero d'uopo, come altri governi, di decretare leggi di salvezza pubblica. Essi fecero assegnamento sulla saviezza dell'opinione, come sull'eroismo, sulla pazienza e sull'abnegazione de' loro eserciti e delle loro flotte; nè sopra alcun punto s'ingannarono. E nemmeno s'inganneranno chiedendo alla stampa di tutti i paesi il patriottismo della discrezione.

— A proposito di questa nota del *Moniteur*, la *Presse* dice:

Crediamo che questa esortazione s'indirizzi molto più alla stampa straniera che alla francese. I giornali di Parigi non peccano generalmente per l'audacia dell'indiscrezione.

— L'*Ulloa*, fregata a vapore da 450 cavalli, e il *Lucifer*, piroscafo da avviso e da 220 cavalli, sono partiti da Tolone il 9 per la Crimea. Questi due legni hanno imbarcato truppe, cavalli, trabacche e materiale per l'esercito di Oriente.

— Leggesi nel *Courrier du Havre*:

Il *Pactolus*, arrivato da pochi giorni nel nostro porto per caricarvi provvigioni destinate all'esercito d'Oriente, ha preso il mare, e va difilato a Costantinopoli. Fu caricato in tre giorni e una notte, e trasporta un'immensa quantità d'oggetti pe' nostri prodi soldati, come sarebbero salumi, tende, camicie, falci, scuri, bisacce, carri, letti di ferro, ecc. ed inoltre 13 mila zigari offerti all'esercito d'Oriente dal sig. Cor, negoziante della nostra piazza.

— Il gran lavoro di riduzione delle soscrizioni al prestito nazionale di 500 milioni è terminato. Il ministro delle finanze lo sottoporrà quanto prima all'imperatore. Entro la settimana prossima si potrà forse far la consegna de' titoli definitivi. Tutti i preparativi si fanno per quest' ultima operazione.

SPAGNA

Si legge nel *Constitutionnel*:

Riceviamo da Madrid il seguente estratto del progetto del sig. Madoz, relativo al disammortizzamento dei beni del clero:

Art. 1. Sono dichiarati in istato di vendita i beni rurali ed urbani, e canoni e diritti appartenenti allo Stato, alle popolazioni, al clero ed agli stabilimenti e corporazioni di beneficenza e d'istruzione pubblica. Sono esentate le proprietà consacrate al servizio pubblico e le foreste dello Stato, che si vogliono conservare le miniere d'Almaden, i terreni profittevoli alle popolazioni e qualunque altro edificio o terra che il governo crederà dover esentare per ragioni speciali.

Art 2. La vendita sarà fatta pubblicamente per parti o porzioni a due incanti simultanei, nel caso che il prezzo non eccedesse 10,000 reali, e a un terzo incanto a Madrid, qualora il prezzo superi i 10,000 reali.

Art. 3. Il pagamento delle proprietà rurali ed urbani dovrà farsi in danaro sonante sborsando subito un acconto del 10 0/0; in ciascuno dei tre primi anni seguenti 10 0/0; in ciascuno dei cinque anni seguenti 6 0/0 e 5 0/0 in ciascuno degli anni restanti.

Art. 4. Il prodotto dei detti beni entrerà nel tesoro per essere impiegato come deciderà la legge, eccettuandone l'8 0/0 proveniente dai beni de' municipii. L'8 0/0 depositato nella Banca spagnuola di S. Ferdinando sarà riserbato per gli oggetti specificati dal governo su proposta de' municipii e deputazioni provinciali.

Art. 5. A misura che i beni del clero saranno alienati, saranno emesse in favore del clero iscrizioni (non suscettibili d'essere trasferite) di rendita consolidata 3 0/0, pel capitale nominale equivalente al prodotto delle vendite, a ragione del prezzo che otterranno sulla piazza i titoli di questa classe di debito, onde sopperire al bilancio del culto e del clero stabilito dalla legge. In favore degli stabilimenti di carità e d'istruzione pubblica saranno emesse immediatamente delle iscrizioni, non suscettibili egualmente d'essere trasferite, del detto debito per una rendita eguale a quella de' beni e canoni che loro appartengono. Dopo la vendita e la realizzazione del prodotto per parte del tesoro, vi sarà luogo a liquidazione.

Art. 6. Sono dichiarate libere di diritti d'ipoteca le vendite e rivendite dei detti beni, durante i 5 anni che seguiranno alla prima aggiudicazione.

Art. 7. Il ministro delle finanze è autorizzato, dopo aver preso il parere del tribunale contenzioso e amministrativo, e quello del consiglio de' ministri, a stabilire le regole di tassazione, ecc., atte a facilitare la vendita di cui si tratta nella presente legge.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *febbraio*. Si legge nello *Standard*:

S. M. ha tenuto oggi un consiglio privato a Windsor. Tutti i ministri, convocati a ciò dalla regina, vi si sono recati per assistervi.

— Si legge nel *Globe*:

Abbiamo motivi per credere che il visconte Canning, direttore generale delle poste, farà parte dell'amministrazione Palmerston. Lord Panmure entra oggi nell'esercizio delle sue funzioni, come ministro della guerra, dopo il consiglio privato che si tiene da S. M. Il nobile lord ha nominato a suo segretario intimo il signor George Dalhousie Ramsay, del ministero della guerra, segretario intimo del sig. Sidney Herbert.

La elezione di Tiverton avrà luogo lunedì o martedì, nè si prevede opposizione di sorta alla rielezione di lord Palmerston.

I primi reggimenti di milizia inviati all'estero, s'imbarcheranno (dice il *Times*) per Gibilterra e il Pireo verso il 19 febbraio. Crediamo che sei squadroni della brigata di cavalleria della casa della regina partiranno per l'Oriente, di primavera, col resto del contingente di cavalleria. In generale, il reclutamento di cavalleria va innanzi con assai alacrità, e si pensa che al mese di marzo prossimo la cavalleria sarà aumentata di 1300 uomini.

— Si legge nella *Patrie*:

Il nuovo ministero inglese ha già rivolta la sua attenzione al servizio dei trasporti e delle ambulanze in Crimea.

Il sig. Lindsay, deputato e addetto già alla regia marineria, si reca a Marsiglia, a Malta e a Costantinopoli, a fine di organizzare un servizio pronto e regolare di navi, da Sebastopoli a Marsiglia.

Si è d'avviso che a cagione del clima di Costantinopoli, assai insalubre durante la primavera, gli ammalati e i convalescenti potrebbero trasportarsi di preferenza negli ospedali e nel lazzaretto di Marsiglia.

Il sig. Lindsay, attualmente a Parigi, si è messo in comunicazione col governo francese onde porsi d'accordo sulle disposizioni che si riferiscono alla missione affidatagli, e ch'egli ha assunta per un sentimento di patriotismo affatto disinteressato.

— *Del* 9. Sulla mozione del cancelliere dello scacchiere, la Camera dei comuni si aggiornò al 16 febbraio.

L'ammiraglio Berkeley, rispondendo ad alcune parole del sig. Craufurd, manifestò il suo rincrescimento a proposito del discorso di sir Charles Napier a Mansion-House. Egli dichiarò che il governo non ebbe mai l'intenzione di richiamare o biasimare sir Charles Napier, il quale, allorchè gli fu affidato il comando della flotta, aveva ricevuto per uniche istruzioni di fare tutto quel ch'egli avrebbe potuto contro la marineria e le fortezze russe.

La Camera si formò poi in comitato di sussidi. Il cancelliere dello scacchiere fece alcune esplicazioni sulle spese del dicastero dell'artiglieria, e colse questa occasione per dichiarare che, a parer suo, sarebbe cosa sconvenevole il far conoscere l'effettivo dell'armata inglese in Oriente.

— Nel consiglio privato tenuto dalla regina a Windsor, fu ordinata la pubblicazione d'un proclama nello scopo d'interdire qualunque relazione coi nemici di S. M.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del cav. Di Toggenburg, luogotenente di Venezia, a ministro del commercio.

Il barone Geringer, che finora disimpegnava le funzioni di ministro del commercio, fu nominato consigliere dell'Impero.

— Si legge nella *Correspondance Havas*:

Sembra certo che l'Austria ha deciso d'accrescere d'un corpo le truppe poste sotto il generale Coronini, che occupano già i due Principati Danubiani.

Un nuovo corpo di truppe ha l'incarico d'estendersi lungo il Danubio inferiore, e potrà dirigersi sopra Odessa, ed anche sulla Crimea, qualora scoppiasse la guerra fra l'Austria e la Russia.

— La *Nuova Gazzetta di Würtzburg* afferma che il principe Gortschakoff ebbe una conferenza col conte Buol, in cui si parlò d'un armistizio che dicesi stato richiesto dal principe Mentschikoff agli alleati.

PRUSSIA. *Berlino*, 8 *febbraio*. Nella seduta di ieri la seconda Camera ha discusso il progetto di legge, che cangia i nomi di prima e seconda Camera, presentemente usati, in quelli di *Casa dei Signori* per la prima Camera, e *Casa dei Rappresentanti* per la seconda, e di restituire all'assemblea generale delle due Camere la denominazione di *Dieta generale*.

S'impegnò a questo riguardo una discussione assai viva. Le denominazioni di Casa dei Signori e di Casa dei Rappresentanti furono approvate da 156 voti contro 151, e quella di Dieta generale fu rigettata da 161 voti contro 136.

A termini del regolamento vi sarà fra 21 giorni una seconda lettura di questo progetto, ed una seconda discussione.

— *Stettino*, 3 *febbraio*. Lettere da Stolh e da Danzica concordano nell'annunziare che per timore degli arruolamenti inglesi il ministero ha inibito di rilasciar passaporti per l'estero a marinai abili al servizio militare.

Prescindendo da ciò, che stante la buona paga che percepiscono i marinai dagli armatori nazionali, non è probabile ch'essi entrino al servizio dell'estero, v'è l'altro in-

conveniente, che gli armatori non potendo equipaggiare i loro legni con abili marinai, si troverà difficilmente chi voglia assicurare i loro legni ed i loro carichi.

Sperasi che questo divieto verrà quanto prima revocato; chè se dovesse rimaner lungo tempo in vigore — e finora non è dato sapere quando avranno fine gli arruolamenti inglesi — gli armatori prussiani sarebbero belli e rovinati, l'estrazione de' nostri prodotti sarebbe affatto incagliata e i nostri marinai abili al servizio militare sarebbero in preda alla miseria.

GRANDUCATO DI BADEN. *Freyburg*, 28 *gennaio*. Il nostro corrispondente scrive:

In seguito ad una denunzia, l'arcivescovo pronunciò la scomunica contro il parroco Jakle. Una inquisizione intavolata all' istante non diede verun risultato, e la comune si pronunciò quasi unanimemente in favore del parroco, ma l'ordinariato lo condannò ciò non di meno alla sospensione e alla reclusione nelle prigioni di S. Pietro.

In seguito ad un ricorso al governo, la sentenza fu annullata, ma l'arcivescovo volle conservarla, minacciando, nel caso contrario, la scomunica. Siccome il parroco Jakle non voleva adattarvisi, la scomunica fu effettivamente pronunciata. Il governo mantiene il parroco nel godimento delle sue prebende.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 30 *gennaio*. L'inverno è divenuto assai rigoroso: il freddo è più vivo che non era negli anni precedenti. Il termometro è sceso fino a 14 gradi sotto il zero. Le comunicazioni col continente sono ritardate a cagione dell'accumularsi de'ghiacci nel Gran Belt. Tutti gli arrivi postali sono in ritardo.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 29 *gennaio*. Togliamo quanto segue da un carteggio dell'*Osservatore Triestino*:

Ismail bascià, governatore di Smirne, fu finalmente destituito dal suo posto. Non già ch' esso abbia avuto una sentenza a suo danno sopra le infondate accuse portate contro di esso da Alì Nead effendi. Ismail bascià fu nominato governatore civile e militare di Scutari d'Albania, e si prepara già a partire per il suo nuovo posto.

Sappiamo bene che una relazione in favore d'Ismail bascià, firmata da tutti i negozianti inglesi e altri residenti di Smirne dell' istessa nazione, fu presentata a quel console inglese, sig. Brant, colla preghiera di farla pervenire all'ambasciatore lord Stratford de Redcliffe, e infatti tale istanza era pervenuta a lui, allo stesso modo che era stato rimesso un atto analogo dal console austriaco, signor Di Steindl e S. E. l' i. r. internunzio. Ma se le nostre informazioni sono esatte, lord Stratford, imitando l' esempio dell'onorevole barone De Bruck, non volle affatto ingerirsi in simile affare che riguarda l'amministrazione interna del governo.

L'ambasciatore inglese diede un pranzo diplomatico, giovedì sera, al quale furono invitati tutti i ministri ottomani, e persino il gran visir, come pure tutti i rappresentanti delle potenze estere. Il festino si protrasse sino alla mezzanotte.

Con due vapori inglesi da trasporto furono spediti a Balaclava mercoledì 24 corrente e venerdì 26, 600 lavoranti croati ingaggiati qui dal commissariato inglese, per dar principio ai lavori della stradaferrata che da quel porto dovrà condurre sino al campo fuori di Sebastopoli. Quasi tutto il materiale è qui arrivato sopra alcune navi inglesi, e in breve sarà spedito alla sua destinazione.

— Il generale Ulrich partì, il 30 gennaio, colla guardia per la Crimea.

Sono giunti da Alessandria i rinforzi egiziani. Nel giorno 31, mille ammalati dell'esercito inglese sono sbarcati a Costantinopoli.

Il divano comunicò agli ambasciatori delle potenze alleate varii progetti di riforma civile.

CRIMEA

I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio, colla data di Marsiglia 10 febbraio, e Costantinopoli 1° febbraio:

« I due terzi dell'esercito ottomano sono sbarcati ad Eupatoria. I russi sono accampati in parte ne'villaggi d'Alma e di Belbec, ed in parte a Sinferopoli e nelle vicinanze.

Il generale Osten-Sacken chiese un colloquio al generale Canrobert.

Gli stati maggiori de' due generali assisterono in distanza.

Durante la notte l' artiglieria di Sebastopoli fa continuamente fuoco. Gli alleati vi rispondono nel giorno col fuoco de' loro bersaglieri i quali uccidono un gran numero di artiglieri russi. »

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — È giunto in Torino, proveniente da Firenze, il marchese Filippo Gualterio, rinomato scrittore di storie italiane.

BENEFICENZA. — Il dottore in medicina e chirurgia, Carlo Forneri di Carignano, volendo creare una non peritura instituzione di pubblica beneficenza, ed a religioso e morale giovamento de' suoi concittadini, faceva con atto notarile l' egregia donazione di L. *settantamila* e la cessione della sua casa a pro della Direzione della Società degli Asili di Torino, mediante l' osservanza delle seguenti condizioni, cioè:

1. Che per detta donazione, da attuarsi all' epoca della morte del suddetto donante, la Direzione delle Scuole Infantili di Torino dovesse all' effettuazione della medesima aprire, mantenere e provvedere in perpetuo un Asilo per fanciulli e fanciulle in Carignano, il quale venisse denominato Asilo Forneri.

2. Che, onde il benefizio riescisse al vantaggio de' nativi, le maestre in detto Asilo dovessero scegliersi fra quelle native di Carignano, provviste delle volute patenti d' idoneità.

L'atto del Forneri porta con sè ogni lode; epperciò ci limitiamo ad accennarlo, perchè un tale atto di patria carità trovi di frequente imitatori, e perchè somministri una prova novella dell'amore, con che in Piemonte è accolta la santa instituzione degli Asili all' Infanzia, il cui incalcolabile beneficio morale e intellettuale, oltre al reale vantaggio che fin d'ora procura ai figli del povero, sarà sperimentato da qui ad alcuni anni, allorchè i medesimi, fatti più ragionevoli mercè questa instituzione, in qualunque condizione sociale si troveranno, saranno in grado di porre in atto i principii di religiosa, morale e civile educazione, ai quali, fin dai primi anni della loro vita, il loro animo è stato informato nella casa di salute, che ad essi fu aperta dalla carità cristiana.

INCENDI. — Ci scrivono da Occimiano:

Nella notte dal 6 al 7 corrente verso le ore 12 manifestavasi un gagliardo incendio in una cascina del marchese Da Passano, distante un quarto d'ora dall'abitato d'Occimiano, provincia di Casale.

Giuntane la notizia in paese e suonata a stormo la campana, non è a dirsi con quanta sollecitudine ed abnegazione sieno accorsi sul luogo, facendosi strada entro la molta neve, quanti vennero in cognizione del disastro.

Primi fra questi furono i R. Carabinieri Perotti 2° Matteo brigadiere e Cartia 2° Giovanni appuntato, Serra 7° Giovanni carabiniere e Seppino 5° carabiniere, i quali saliti sui tetti e lavorando con molto coraggio e cognizione aiutati da vari falegnami e minatori riuscirono a preservare dalle fiamme la parte abitata del fabbricato, ove esistevano tutte le sostanze dell'affittaiolo. Merita particolare encomio anche il sacerdote Ignazio Mò, il quale in questa come in altre circostanze fu sempre in mezzo al pericolo e contribuì non poco colla voce e coll'esempio ad arrestare il progresso del fuoco.

CASI D'IDROFOBIA. Nella terra di Magnacavallo, provincia di Mantova, avvenne un caso tristissimo che merita di essere registrato:

Alcuni ragazzi in uno dei primi giorni dello scorso settembre, per quel mal vezzo che hanno in generale di maltrattare gli animali, avevano tormentato un gatto in modo da fratturagli una coscia. La povera bestia addolorata erasi rifuggiata a piè di una colonna della facciata della chiesa, quando il fratello del parroco, certo Placido Meazzoni uscito secondo il solito a passeggiare dopo cena, passò inavvertentemente e colle mani ponzoloni vicino alla bestia stessa, la quale rialzatasi gli abboccò la mano diritta, facendovi alcune lesioni. Il Meazzoni non mancò di far applicare la pietra caustica alle ferite, in conseguenza delle quali ebbe a manifestarglisi la infiammazione non solo alla mano, ma ben anche a tutto il braccio. Dopo otto giorni cessò la infiammazione, rimanendogli però una specie di torpore lungo il braccio.

Sperava il Meazzoni con quella cura profillatica di aver riparato funesti effetti della velenosa morsicatura, quando sventuratamente il venerdì 5 di questo mese essendo a tavola, cominciò sentire un moto convulsivo negli occhi, ed un avversione ai liquidi. La notte appresso fu colto da febbre e moti convulsivi; il giorno seguente si alzò, ma durante il pranzo si rinnovarono pur troppo in lui i sintomi dell'idrofobia. Riposto in letto, crebbero gl'insulti del male a segno che fu necessario legare l'ammalato, ed in mezzo a spasimi atrocissimi, fra il compianto de'figli e de' congiunti, la sera dell'8 dovette miseramente soggiacere a quella tremenda malattia, contro la quale tornarono finora vani tutti i rimedi suggeriti dall'arte salutare.

Possa la narrazione di questo luttuoso avvenimento indurre ogni persona non solo ad astenersi dal maltrattare gli animali, ma ben anche ad invigilare perchè i ragazzi particolarmente non si abbandonino per bel diletto ad un istinto così crudele contra del quale non cessa di declamare ogni savio ed illuminato Governo!

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Milano, che i solenni funerali in suffragio dell'anima del rimpianto Paolo Bassi sono stati celebrati con gran concorso di gente di tutte le condizioni e di tutti i ceti, premurosa di rendere un ultimo omaggio alla memoria dell' illustre estinto. Paolo Bassi era nato nel giugno dell'anno 1798: e si applicò con predilezione allo studio delle scienze matematiche, nelle quali riuscì valentissimo.

Fu il degno emulo ed amico dell'altro illustre geometra lombardo, conte Gabro Piola. Per alcuni mesi dell'anno 1848 fu podestà di Milano. Egli era giustamente stimato dai suoi concittadini per l'ingegno e la dottrina ed amato per la schietta bontà e le belle qualità del cuore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 13 *febbraio*.

Domani il funebre convoglio, uscendo dal palazzo di S. A. R. detto del *Chiablese*; si volgerà per la via della Basilica a quella d'Italia, donde per Doragrossa alla piazza Castello, e successivamente per via di Po alla chiesa della Gran Madre di Dio.

Non più tardi delle ore 8 e 1/2 antimeridiane di detto giorno si troveranno disposte in Piazza S. Giovanni e lunghesso le vie e la piazza Castello testè designate sino alla piazza oltre il ponte sul Po tutta la milizia nazionale e tutto il presidio della capitale, spiegandosi per tutto il suindicato spazio sopra due ale, secondo quegli ordini più precisi che saranno dati dai rispettivi comandanti generali; ove però in alcuna delle dette vie pella loro ristrettezza il collocamento della milizia e della truppa potesse riescire malagevole o d'inciampo alla marcia del convoglio, basterà che sia collocato al crocicchio di ogni via un nerbo sufficiente di forza per impedire la circolazione.

Durante la funebre funzione le campane di tutte le chiese della capitale suoneranno a lutto, e dagli spalti della cittadella si spareranno cinquant'un colpi di cannone, lasciando tra l'uno e l'altro l'intervallo di cinque minuti.

AMMINISTRAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Questura della Città e Provincia di Torino.

Domani 14 corrente avrà luogo il funebre accompagnamento delle Spoglie mortali di S. A. R. FERDINANDO MARIA ALBERTO Duca di Genova.

Il Convoglio uscirà dal palazzo di S. A. R. detto del *Chiablese*, volgerà per la via della *Basilica* a quella d'*Italia*, donde per *Doragrossa* a *Piazza Castello*, e quindi per via di *Po* alla Chiesa della *Gran Madre di Dio*.

Nell'interesse dell'ordine tanto del mesto Rito quanto del Pubblico si osserveranno le seguenti determinazioni:

1. In detta mattina dalle ore 8 1/2 sino compita la funebre Funzione è vietato d'insistere e di circolare con carrozze, carri, cavalli ed ogni altro veicolo lungo le vie della Basilica, d'Italia, a partire dalla Basilica Mauriziana sino a Doragrossa, in questa ed in quelle di Po, nelle vie pel tratto da detta via d'Italia a Piazza Castello ed in quelle del Palazzo di Città e del Seminario, e nelle piazze del Castello e di Vittorio Emanuele.

2. Le carrozze che condurranno a S. Giovanni od al palazzo del Chiablese le persone invitate alla mesta cerimonia dovranno giungervi non più tardi delle ore 8 1/2 transitando esclusivamente pelle vie di Doragrossa e del Seminario, e sfileranno pure esclusivamente pel vicolo delle Scuderie e per la via delle *Beccherie* in piazza d' Italia, donde potranno rientrare in città per una delle vie poste oltre quella d' Italia verso porta Susa.

Le vetture poi delle persone che si riuniranno al Palazzo Reale sfileranno dal cortile pel portone sotto il campanile di S. Giovanni, e seguiranno la stessa via preindicata per recarsi in piazza d' Italia, e quindi rientrare in città.

Tanto le une quanto le altre potranno altresì avviarsi alla Gran Madre di Dio percorrendo il Viale del Re ed il Ponte in ferro, e raggiungendo così per la strada reale di Piacenza il piazzale sito dietro quel tempio, dove stanzieranno, lasciando però tutto all' ingiro uno spazio sufficiente perchè siavi il comodo cambio di due vetture.

Le carrozze che non potessero sostare su quel piazzale, salva la condizione sovra espressa della comoda circolazione all' intorno, si porranno in coda sulla destra della strada Reale di Piacenza.

3. Siffatte disposizioni non riguardano le vetture della Real Corte.

4. Le vetture che giungeranno a Torino per la strada di Piacenza s'introdurranno in città passando sul ponte in ferro.

5. Le vetture provenienti da Casale verso il Borgo Po, si dirigeranno al piazzale dietro il Tempio della Gran Madre di Dio, e girandovi intorno, prenderanno la strada R. di Piacenza, ed entreranno pure in Torino pel ponte in ferro.

Gli ufficiali, gli agenti di Pubblica Sicurezza e specialmente l'Arma de' R. Carabinieri sono incaricati dell'esecuzione delle presenti determinazioni.

Torino, 13 febbraio 1855.

L'Intendente Reggente
GALLARINI.

Alle città che votarono indirizzi al Re aggiungiamo quelle di Oristano e di Cuglieri, le quali esprimono i sensi d'affetto e di fedeltà onde sono penetrate quelle popolazioni, sensi che raddoppiarono di forza all'annunzio delle sventure che afflissero la Reale Famiglia.

Facciamo pur menzione degl'indirizzi di condoglianza dei Comuni seguenti:

Orossi, Bolotana, Melis, Aidomaggiore, Sedilo, Aritzo, Uras, Busachi, Sorgono, Tonara, Ghilazza, Paulilatino, Cabras, Ales, Abbasanta, S. Lussurgiu, Macomer, Noragugume, Ozieri, Santa Teresa, Ploaghe, Ittiri, Bortigiada, Toirano, Borgoratto, Locana, Piedicavallo, Romagnese, Gaglione.

ELEZIONI POLITICHE

Isili — Professore D. Gavino Scano.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 86 90
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 10 p. 25 febb.
C. della matt. in c. 85 in liq. 85 p. 28 febb.
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in liq. 84 p. 28 febb.

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 547 547 50 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 459 460 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 458 p. 31 marzo

Domani, in occasione dei funerali di S. A. R. il Duca di Genova, la Borsa sarà chiusa.

BORSA DI PARIGI, del 12 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	67 00	67 00
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	95 50	95 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	»	»	» »

C. FAVALE ger.

SOCIETA' MUTUA — Instituita in Torino per soccorsi ai dottori di medicina e di chirurgia.

Pel giorno 18 del corrente febbraio sono chiamati tutti i membri di detta Società mutua ad un'adunanza generale, in cui sarà dalla direzione presentato il rendiconto amministrativo dello scorso anno 1854, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei che, a tenore del regolamento organico, cessano di far parte di essa direzione.

A quei che non potranno intervenire alla seduta è fatta facoltà d'inviare al sottoscritto, franca di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei membri della Società che hanno residenza in Torino, notati nell'elenco del 1853, e che non fanno presentemente parte della direzione medesima.

L'adunanza avrà luogo alle ore dodici del succitato giorno in una delle sale de' chiostri di S. Francesco da Paola con ingresso sotto i portici di Po, scala a sinistra, piano primo.

L' ingresso è libero a chiunque: nella sala vi sarà un registro per l' iscrizione di quelli che vorranno far parte della Società, e loro verrà rimessa copia del regolamento.

DEMARCHI medico collegiato
Segretario.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le gelosie di Lindoro* — con farsa.
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le voyage à Pontoise.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*
TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La sposa Alma.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 5 all' 11 febbraio 1855.

Viaggiatori, num. 9,379 .	L.	13,085 10
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,124 87
Merci a piccola velocità . .	»	4,866 13
Totale nella settimana .	L.	19,076 10
Prodotto anteriore	»	106,263 42
Totale generale	L.	125,339 52
Totale della settim.ª come sovra	L.	19,076 10
Settimana corrispondente del 1854	»	17,676 67
Differenza in più nel 1855	L.	1,399 43

STRADAFERRATA
da Cavallermaggiore a Bra

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza tenuta quest'oggi, ha stabilito di convocare l'assemblea generale dei Soci pel giorno 6 del p. v. marzo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Bra, via Maestra, casa degli eredi Dalmazzo, n. 478, piano 2°.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione di quanto operò il Consiglio d'Amministrazione dopo l'ultima assemblea generale, e conseguenti deliberazioni a prendersi.
2. Modificazione degli articoli 6, 7, 11 e 12 degli Statuti sociali.
3. Rinnovazione d'un terzo dei membri del Consiglio, a termini dell'art. 32.

Bra, il 12 febbraio 1855.

A. Maffei, *Segr.*

Stradaferrata di Cuneo
TRONCO
DA TRUFFARELLO A SAVIGLIANO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering appaltatori della costruzione di detto tronco, rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere dipendenti, l'avviso già inserto in questo foglio, di presentare i loro titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria di essi stabili al caus. coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori n. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui loro dovuti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

LA DITTA PICKERING.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

L'Assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 17 del corrente alle ore 2 pomeridiane nella solita sala degli operai, Doragrossa, num. 25, piano terreno, cortile dello Stato Maggiore della Guardia nazionale per gli effetti di cui agli art. 21 e 33 dello statuto sociale.

Il Presidente Trombetta Alessandro.

AVVISO

Il signor commendatore D. Filippo Soardi, già residente in Vigone, essendo deceduto il 2 scorso gennaio, si prega il sig. notaio o segretario che fosse ritentore del di lui testamento di volerlo partecipare al sottoscritto.

Torino, 13 febbraio 1855.

Signoretti not. coll. e certif.

AVVISO

Scelta biblioteca da alienare, compita di opere classiche moderne, pubblicate dal 1842 in poi, intorno alla Statistica, Economia politica, Dritto pubblico ed amministrativo, dei migliori autori Italiani, Francesi ed Inglesi, così pure opere di merito in istoria, romanzi e miscellanee.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al perito giurato Giovanni Mossone, via d'Angennes, n. 14, primo piano, dalle ore una alle 2 pomeridiane.

Liquidazione volontaria
con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

BANQUE GÉNÉRALE SUISSE

Situazione del 31 gennaio 1855

Attivo		
Portafoglio	Fr.	661,800 80
Debitori diversi	»	397,237 75
Cassa	»	166,466 20
Fondi pubblici ed azioni	»	157,139 75
Spese di primo stabilimento	»	15,492 75
Mobiliare	»	14,561 95
Spese generali	»	2,300 30
	Fr.	1,414,999 50

Passivo		
Versam. realizz. 1° quinto	Fr.	1,000,000 »
Creditori diversi . . .	»	368,416 90
Dividendo non percevuto	»	22,643 85
Profitti e perdite . . .	»	10,907 40
Riserva	»	13,031 35
	Fr.	1,414,999 50

C. DROIN, *Directeur.*

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		
Grissino	Cent.	76
Fino molle	»	56
Casalingo	»	48

Tassa dei Panattieri		
Grissino	Cent.	80
Fino molle	»	62
Casalingo	»	52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

NEGOZIO DA OLII, GRIVERE, ECC.
DI VERRANDO C.^LO, A TORINO

Piazzetta S. Quintino, presso la piazza Carlo Felice, rimpetto l'albergo del Commercio
Altro Negozio *id.*, *sotto i portici di San Salvario, via Lagrange, ed*
Altro *id.* *id.*, *via Borgonuovo, sull' angolo della chiesa parrocchiale*

Olio vergine di Nizza	caduna bottiglia		L. 1 50
» soprafino, 1ª qualità	il chilo L. 2	la libbra	» » 75
» fino	» » 1 90	»	» » 70
» mezzo fino	» » 1 75	»	» » 65
» pagliarino da mangiare	» » 1 60	»	» » 60
» *id.* da ardere, prima qualità . .	» » 1 50	»	» » 55
» *id.* *id.* seconda » . .	» » 1 35	»	» » 50
» *id.* *id.* terza » . .	» » 1 25	»	» » 45

AVVISO

Nella R. Opera della Provvidenza in Torino si fecero vacanti 2 posti gratuiti della fondazione Bona, a cui sono chiamati di preferenza i parenti del detto fondatore, con particolare riguardo alle famiglie Vinattier, Reviale, Gariel, Mecca e Parè.

Coloro che si credessero fondati ad aspirarvi dovranno presentare alla segreteria dell'Opera suddetta, dentro il prossimo febbraio, *debitamente legalizzato* l'albero genealogico comprovante la loro discendenza dal fondatore, ovvero la prova di essere delle stesse famiglie sunnominate, con tutti i documenti prescritti dal regolamento dell'Opera e dal programma dell'Istituto.

Non venendo osservate tutte le condizioni sovra espresse, la Direzione disporrà liberamente dei posti suddetti, in conformità delle tavole di fondazione.

Il Direttore Segretario
Can. Camillo Pelletta.

CATENE di GOLDBERGER
Dolore all' articolazione del piede colla gamba

Il sottoscritto da più mesi soffriva un lancinante dolore all' articolazione del piede colla gamba stessa, in particolar modo poi il dolore si estendeva al tendine d'Achille. Applicai la CATENELLA GALVANO-ELETTRICA del signor GOLDBERGER all' intorno del collo del piede, facendo cadere il cilindro vicino al tendine suddetto. Con tutta verità di fede assicuro ognuno che IN MENO DI 12 ORE ne sentii VANTAGGI SOMMI e DOPO VARII GIORNI il dolore SCOMPARVE.

Grumello. Ceccolini Antonio,
Chirurgo Magg. ed Ostetrico.

In Torino, ai prezzi di fabbrica, presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, primo piano.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

INCANTO

Lunedì, 19 del corrente, e successivamente, in via di Po, num. 56, avrà luogo l'incanto degli oggetti costituenti il rinomato negozio in chincaglierie A. Bury.

DA AFFITTARE *al presente*

Tre mezzanini mobigliati e non, a mezzodì, via S. Teresa, 8. Dirigersi ivi al sig. Ghirardi.

Il Giornale LA PATRIA

Riprende le sue pubblicazioni col 15 corrente: i prezzi d'abbonamento continuano ad essere i medesimi.

Dirigere le domande d'associazione ed i vaglia postali al sig. G. Pelazza tipografo, via Alfieri, 24.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

FALLIMENTO

di Sebastiano Gillet, Direttore della Compagnia equestre, denominata Bastien-Franconi, *attualmente in Torino, via della Zecca.*

Il Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Sebastiano Gillet, Direttore della Compagnia Equestre Bastien-Franconi; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li sigg. Masanti Gioanni e Mottura Antonio, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor congiudice avvocato Vischi, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 26 del corrente mese, ed alle ore 9 antimerid.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Festa Gioanni, già mercante sarto in Torino.

Si avvisano i creditori di Gioanni Festa, già mercante sarto in questa città, a rimettere fra giorni 20 al signor causidico coll. Vittorio Ballari, residente in questa capitale, sindaco definitivo del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, l'8 del venturo marzo ed alle ore 9 antim. in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

di Boero Luigi, esercente il Caffè Romano *in Torino, via dei Conciatori, casa Clerico.*

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Luigi Boero, caffettiere in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 3 del vegnente marzo, alle ore 3 pomeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Davanti al tribunale di prima cognizione in questa città sedente, ed all'udienza del medesimo del 10 marzo venturo, ore 9 di mattina, seguirà l'incanto dei beni propri dei fratello e sorella Giacoletto, posti in subasta ad instanza del Gio. Antonio Borel, negoziante in Torino, situati sulle fini di questa città, distretto Mirafiori, e descritti detti stabili nel bando 8 corrente, ed ai patti e condizioni da detto bando apparenti.

Torino, il 9 febbraio 1855.

Berruti sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Con sentenza del regio tribunale di prima cognizione di questa città delli 9 febbraio corrente, venne rivocata la deputazione di consulente giudiziario fatta con ordinanza 14 ottobre 1837, emanata nel giudicio di regia delegazione al sig. Giuseppe Rossetti fu Giacinto di questa città, nella persona del signor quartier mastro Violante, e venne lo stesso signor Rossetti riammesso all'esercizio dei proprii diritti, ed all'amministrazione del suo patrimonio.

Torino, il 11 febbraio 1855.

Bernardi proc.

NOTA

Con privata scrittura del 7 corrente venne sciolta la Società di Gio. Menotti e Francesco Pesce, spedizionieri e commissionarii in Acqui, sotto la ditta d'*Impresa Nazionale*, essendo d'ora in poi a totale carico e direzione del sottoscritto.

Giovanni Menotti.

FAILLITE FRACHIA.

Le Tribunal provincial d'Aoste, par jugement rendu le 10 du courant, a nommé pour syndics définitifs à la faillite de Michel-Ange Frachia, épicier à Châtillon, MM. Joachim Grassa, négociant à Aoste, Charles Bich, négociant à Châtillon, et les frères Fresia, de Félix, maison de commerce à Turin. Les créanciers de ladite faillite sont invités à se conformer au prescrit de l'art. 527 du Code de commerce.

Aoste, le 12 février 1855.

Le Greffier du Tribunal
Chantel.

NOTA

Con atto 29 dicembre 1854, ricevuto Pronati notaio collegiato, debitamente insinuato, l'ill.mo signor conte, commendatore, tenente generale Teodoro Cacherano, di Bricherasio, del fu ill.mo sig. conte Gio. Battista, nato e residente a Bricherasio, faceva acquisto dal sig. Gerleri Bartolomeo fu Gio. Battista, nato anche e dimorante in detto luogo, di una pezza campo, parte registro, ed in parte fittera, nella regione Prato del Bosco, mappa alli num. 3668, 3669, 3671, 3672, della superficie di are 79 cent. 44, pari a tavole 209 in misura antica, alla quale trovansi coerenti a levante Granero Michele, a mezzodì l'ill.mo signor conte Paolino Ricca di Castelvecchio, a ponente lo stesso sig. Gerleri per la restante pezza, ed a notte Morero Carlo.

Col succitato atto si è per patto espresso e sostanziale del contratto stabilito, che resta facoltativo al signor compratore e suoi eredi di praticare passaggio a scarpe, e con bestie giunte e disgiunte nella restante pezza propria del signor venditore, e di derivare l'acqua per condurla nella pezza comprata, di quali due distinte servitù, a peso del sig. Gerleri imposte, potrà il prefato ill.mo sig. conte e suoi aventi diritto valersene, a termini dell'art. 638 del Codice Civile.

Il prezzo della compra è stato convenuto in L. 1,800, e pagato nel rogito dell'atto, quale venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 25 gennaio 1855, e registrato sul libro delle alienazioni, volume 25, art. 159, previa registrazione fattane su quello generale d'ordine, vol. 175, num. 21, col pagamento di L. 11 55, per ricevuta Chirio.

Quanto sovra deducesi a pubblica notizia a termini dell'art 2303 del citato Codice Civile.

Bricherasio, li 8 febbraio 1855.

Pronati not. coll.

NOTA

Ad instanza di Matteo Biglia di Pinerolo, contro Michele Antonio Bianciotto di queste fini, si procederà nanti il R. tribunale di prima cognizione quivi sedente, all'udienza del 14 prossimo marzo, ore 10 antimeridiane, al primo incanto dei beni a quest'ultimo spettanti, e consistenti in campi, boschi e prati, di are 58, 75, situati nel territorio di Frossasco, sezione S, regione Campagnola, sul prezzo di L. 150, dall'instante offerto.

Pinerolo, il 6 febbraio 1855.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Sull'aumento del sesto dal sig. Jean geometra Alfonso, di Chiomonte, fatto al prezzo degli stabili stati subastati in odio delli signori Rosa Gastaldi, vedova di Giuseppe Flandin, Gio. Battista, Virginia, Florimondo, Ferdinando madre e figli Flandin di San Didero, avendolo portato a L. 23,333 cent. 32, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Susa con decreto del 3 corrente febbraio fissò pel nuovo ed unico incanto di detti beni e successivo deliberamento l'udienza *del 24 corrente febbraio alle ore 9 di mattina.*

Li stabili e condizioni sono descritti e declinate nel relativo bando del 5 corrente mese.

Susa, li 8 febbraio 1855.

Rolando proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 41 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 14 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

In udienza del 30 p. p. mese

Maccioni avv. Domenico, giudice di mandamento in aspettativa, nominato giudice del mandamento di Narcao;

Cossu-Mura notaio Giovanni, scrivano nella segreteria criminale del magistrato d'appello di Sardegna, segretario della giudicatura di Narcao;

Paris-Marongiu Raffaele, volontario nella segreteria criminale del magistrato d'appello di Sardegna, sostituito segretario della giudicatura di Narcao;

Lai Pietro, applicato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Cagliari, scrivano nella segreteria criminale del magistrato d'appello di Sardegna;

Pistuddi Antonio, volontario nella segreteria dell'uffizio de' poveri in Sassari, sostituito segretario della giudicatura di Barumini;

Zara Luigi, volontario nella segreteria criminale del magistrato d'appello di Sardegna, sostituito segretario della giudicatura di Tratalias;

Mameli not. Cristoforo, sostituito segretario della giudicatura di Laconi, rivocato dall'impiego;

Bene Pasquale, sostituito segretario della giudicatura di Villamassargia, nominato a sostituito segretario di quella di Laconi;

Milia-Pisano not. Giuseppe, id. d'Orani, id. di Villamassargia;

Peretti Giuseppe, id. di Tresnuraghes, id. d'Orani;

Madeddu Giovanni, id. di Tresnuraghes.

In udienza del 6 del corrente mese:

Escoffier avv. Luciano, giudice reggente l'uffizio d'istruzione presso il tribunale di prima cognizione d'Oneglia, giudice istruttore presso il medesimo tribunale;

Conte not. Agostino, segretario del tribunale di prima cognizione di Nizza, collocato a riposo;

Baudoin caus. Vittorio, sostituito segretario del Magistrato d'appello di Nizza, nominato a reggente la segreteria del tribunale di prima cognizione di Nizza;

Paldi avv. Luigi, vice-giudice del mandamento di Vignale, vice-giudice di quello di Casale entro mura;

Carroglio avv. Luigi, vice-giudice del mandamento di Tonco.

S. M., sulla proposta del Ministro di marina, con Decreto del 10 andante, ha collocato a riposo per anzianità di servizio, dietro sua domanda, il maggiore Grassi Emanuele, comandante l'isola e porto della Maddalena, ammettendolo a far valere i suoi titoli a pensione.

S. M. in udienza delli 17 e 21 dicembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Rocca Francesco	1791 5 genn.	Banchiere dei sali di distribuzione in Genova	Finanze	42	6	15	Anzianità di servizio	1854 16 7bre	2200	»	1822 25 marzo	2200	»	1854 16 7bre
2	Conte Pasquale	1790 5 aprile	Veditore nella dogana principale di Genova	id.	40	4	15	id.	id.	1800	»	id.	1800	»	id.
3	Baracco Ignazio	1795 25 9bre	Veditore nella Gabella grano a Genova	id.	40	9	21	id.	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
4	Gastaldi Pietro	1784 15 marzo	Commesso alle spedizioni nella Gabella grano a Genova	id.	37	10	15	Avanzata età	id.	1200	»	id.	1115	»	id.
5	Corsanego Pasquale	1797 1 xbre	Commesso agli sterlini, id.	id.	38	9	15	»	id.	800	»	id.	767	77	id.
6	Merello Giovanni Batt. Gaetano	1780 6 giugno	Magazziniere principale delle polveri e piombi in Genova	id.	47	10	16	id.	id.	2000	»	id.	2000	»	id.
7	Piaggio Giuseppe	1782 19 9bre	Commissario alla vidimazione dei passaporti nelle Gabelle in Genova	id.	39	2	6	id.	id.	1200	»	id.	1167	53	id.
8	Sivori Nicolò	1782 15 xbre	id.	id.	36	5	10	id.	id.	1000	»	id.	881	48	id.
9	Ponzone Giovanni	1783 17 7bre	Ricevitore alle dichiarazioni nella Dogana di Torino	id.	44	2	11	Anzianità	id.	1800	»	id.	1800	»	id.
10	Guillot Giuseppe	1793 27 xbre	Ricevitore nelle Gabelle a Machilly	id.	40	3	2	id.	id.	1000	»	id.	1000	»	id.
11	Perotti Giuseppe	1788 23 agosto	Banchiere del sale e magazziniere dei tabacchi a S. Remo	id.	41	2	3	id.	id.	2455	82	id.	2455	82	id.
12	Borreani Pietro Francesco	1785 27 luglio	Esattore a Gavi	id.	38	4	8	Infermità	1853 22 xbre	4951	48	1828 24 genn.	1400	»	» 1 marzo
13	Benzi Giovanni Batt.	1804 12 marzo	Veditore nelle R. Gabelle	id.	32	5	23	id.	1854 16 7bre	1000	»	1822 25 marzo	749	55	» 16 7bre

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 febbraio.*

I cavalieri dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono avvisati che sabato 17 corrente alle ore 10 3/4 avrà luogo nella Magistrale Basilica un servizio funebre per la defunta Regina Maria Adelaide.

I cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi loro destinati, purchè in abito nero, o coll'uniforme di cui sono provvisti, in ambi i casi fregiati delle insegne dell'Ordine.

Per tutti indistintamente l'ingresso avrà luogo per la porta principale della Basilica.

Togliamo dal *Constitutionnel* il seguente articolo intorno allo spirito che anima, senza distinzioni di parti, tutta la nazione francese nella guerra attuale contro la Russia:

Le lotte dei partiti, le piccole vanità offese, le querimonie della politica, gli odii, conseguenze infelici di tante rivoluzioni, non poterono mai distruggere in Francia il sentimento del suolo, l'attaccamento alla terra, l'amore della patria.

Nell'ora stessa in cui, sotto il peso degl'interessi materiali, esso pareva prossimo ad estinguersi, fu visto, al primo *allarme*, ripigliare la sua energia, e tutte le classi dimenticando le loro rivalità, non si occuparono che di un solo pensiero, d'un solo desiderio, il trionfo delle nostre armi, la nuova gloria che il nome francese stava per conseguire.

Un tale spettacolo ha profondamente sorpresa l'Europa. Amici o nemici erano lungi dall'aspettarsi di trovare una nazione così unita, ed i governi esteri durano ancor fatica a comprendere questo silenzio di tutte le intestine dissensioni tosto che si tratta dell'onore del paese.

Gli è perchè, oltre dell'istinto naturale che spinge tutti gli uomini a difendere il luogo nativo, e di quell'ardore e di quella virtù guerriera, privilegi della razza francese, vi è nelle nostre istituzioni un diritto glorioso, il *diritto alla morte*, che unisce in un dover comune tutti i membri della

Appendice

CRITICA LETTERARIA

PRIÈRES ET SOUVENIRS.

Poésies religieuses par OCTAVE DUCROS *(de Sixt)*

(Paris, Jacques Lecoffre et C., libraires 1854)

Nelle varie fasi della vita de' popoli, la poesia si va manifestando più particolarmente or nell'una or nell'altra delle varie sue forme, secondochè ella diversamente contempla ed esprime le ragioni intime dell'ordine morale, i vari e moltiplici aspetti del bello e del vero, i reconditi arcani dell'idealità mentale. Nelle età più vergini, più spontanee, più aperte alle grandi impressioni della natura, al senso dell'infinito, prevale l'inno e la preghiera: il sentimento religioso, e le profonde e vive sensazioni del creato s'accordano allora mirabilmente a produrli. Tale è essenzialmente la poesia delle età primitive: allorchè la umana stirpe raccolta ancora in alcuni centri di consorzio sociale, prima di diffondersi e diramarsi in vari popoli e genti, produsse quelle stupende innografie, prima e solenne manifestazione della parola e del pensiero umano. In altre età più robuste predomina l'epopea, il racconto idealeggiato di grandi fatti e di famose memorie, il complesso delle tradizioni più splendide e più care alla reminiscenza popolare, un gran sistema d'idee che l'imaginativa crea nei campi dell'ideale, analogo a quelli che crea l'intelletto ne' campi della scienza. Questa forma la più alta e la più perfetta della poesia fu, per ragioni che sarebbe qui troppo lungo l'esporre, dono e pregio tutto proprio delle stirpi Ariane o Indo-Europee; le altre schiatte non produssero e non ebbero epopea. Così nelle varie età si va svolgendo più specialmente or l'una or l'altra forma di poesia, quella che meglio risponde alle condizioni morali e sociali e che meglio esprime le tendenze e le idee de' tempi. Nell'età presente la forma dominante della poesia è il dramma; la poesia delle età tormentate, in cui ribollono elementi discordi che non hanno trovato ancora la legge suprema che li componga ad unità e desideri ed aspirazioni ardenti; in cui l'analisi ha messo a nudo e stimolato i germi delle più riposte passioni, le quali si alimentano e s'infiammano poi di tutte le lotte, di tutti i conflitti che agitano in parti contrarie le menti e gli animi. In tali età tutto volge al dramma, la cantica e il racconto, la lirica e la leggenda. Ma v'hanno in ogni tempo spiriti privilegiati, menti romite e pellegrine, cui non turba il frastuono e il tumulto dell'età in cui vivono, che tutte fise nell'alte regioni dell'ordine intellettuale e morale ne contemplano l'economia sublime e cercano di ritrarne la beltà e l'armonia. A questa schiera appartiene l'autore delle poesie, di cui qui ragioniamo, il signor Ottavio Ducros. Mente pia, nodrita di studi biblici e innamorata delle beltà sublimi del cristianesimo, anima contemplativa e mistica, immaginazione vereconda che, toccando appena coll'ali estreme le passioni, i dolori e le miserie umane, s'innalza alla pura sorgente delle ispirazioni religiose; il signor Ottavio Ducros in queste sue poesie contempla e ritrae il grande ed armonico composto d'idee, che la religione cristiana espone e consacra le gioie che ella porge, le speranze che alimenta, i destini che ella compie. Il *Natale* e la *Croce*, la *Morte* e la *Risurrezione*, il *dolore* e la *speranza*, la *vergine* e l'*amore*, l'*umiltà* e il *martirio*, la *Chiesa* e le *missioni*, la *solitudine* e la *preghiera*, l'*Eucaristia* e il *dì festivo*, tali sono i soggetti principali in cui con più amore si compiace la mente del poeta. La vena ne è robusta e viva; la poesia, generalmente severa, è qua e là penetrata da un sentimento di pia mestizia qual suol essere di chi contempla le cose di quaggiù da quelle spiritali e mistiche altezze in cui si aggira il poeta; qual era quello che ispirava a S. Paolo il dolente detto che ripeterono alla lor volta i secoli che vennero dopo: *Ogni creatura geme — Omnis creatura ingemiscit.*

Ma un raggio di quella fede che infutura le speranze dell'uomo, illumina e scalda la mente dell'autore; e quel calore, quella luce si riflette sui suoi carmi; e ne allena, ne addolcisce i pensieri; onde non v'ha in essi nessuno di quei fremiti acerbi, di que' gemiti sconsolati, che han tanta parte nella poesia attuale. Lo stile, se non ha tutto quello splendore, tutta quella ricchezza che s'ammirano nelle poesie di Lamartine e di Victor Hugo, se lascia forse talvolta troppo nudo l'alto tema, che la poesia pur dovrebbe, vestendolo delle sue splendide forme, render più soave e più caro all'imaginativa, lo stile di queste poesie è per altro vigoroso, corretto e nitido. Ei ne pare altresì che qua e là il poeta, forse troppo riguardando alla parte misera, viziata e ignava dell'umana natura, la deprima con soverchio rigore, non ponendo mente che pur risplende in essa un raggio di luce divina, il quale, ove non venga miseramente offuscato, la rende atta alle più nobili cose, e che *se la carne è stanca, lo spirito è pronto.*

Ma assai più che alla censura, queste poesie fortemente pensate e nobilmente scritte porgon materia a lode; e vorrei poterne citar qui alcune, in cui più risplende la vena, l'ingegno e l'arte del poeta, e da cui meglio che

gran famiglia, e alla gelosia astiosa fa subentrare la più nobile emulazione.

Non bisogna maravigliare se in tempo di guerra, i rapporti sociali perdono la loro asprezza, se tutti gli ordini sociali obbediscono ad un impulso quasi involontario, tendono a raccostarsi, e formano un accordo che nulla può rompere.

Mostrando gli obblighi che pesano sulla intiera nazione, creando una gloriosa lizza, in cui ciascuno, come suol dirsi, paga della propria persona, in cui ricco o povero, nobile, borghese o contadino, ciascuno dà la misura del suo vero valore, s'innalza o s'abbassa sotto la difficil prova del pericolo, la guerra giustifica a tutti i gradi l'eguaglianza dinanzi alla legge, che, dal 1789 in qua, è il principio tutelare della Francia.

Finallora, un corpo particolare, una nazione nella nazione, la nobiltà, aveva sol essa la *carica del sangue*. Essa doveva la propria fortuna e l'esistenza de'suoi figli alla difesa della terra, ed in ricambio riceveva immunità materiali e distinzioni onorifiche le quali erano ad essa giustamente dovute.

Tolte quelle prerogative, la *carica del sangue* si ripartì sopra di tutti, e la leva per estrazione a sorte assicurò la protezione del bene comune. In quel momento le barriere già erano veramente rotte; ciascun francese ereditò di quelle gloriose funzioni della nobiltà, ed il soldato, delegato di tutti, fu circondato da una parte del prestigio di essa. I nuovi reggimenti si mostrarono tosto fedeli custodi delle tradizioni d'onore, d'abnegazione e di zelo patriotico che la nobiltà, rimettendo loro la guardia del paese, ad essi lasciava in retaggio, ed eglino divennero l'asilo inviolabile di quei sentimenti che si dicono ancora, in memoria del passato, sentimenti cavallereschi. L'esercito, ben si può affermare, fu in Francia il tratto d'unione necessario per tutte le classi in quelle grandi riforme che mutavano profondamente le basi d'una società, di cui anche ora esso è il più saldo vincolo. Per esso, e nel suo seno, due principii contrari, due elementi, che dappertutto altrove sono in lotta costante, l'elemento aristocratico e l'elemento popolare, s'incontrarono e si riunirono per produrre una forza nuova.

L'esercito fa oggidì ciò che fece allora. A 50 anni di distanza, vediamo ch'esso attraversa i tempi burrascosi, fido alle virtù militari, e, vincitori o vinti delle discordie civili, lo circondano dello stesso rispetto, e vi si trovano come in un terreno neutrale. Così avverrà ogni qualvolta la guerra permetterà all'esercito di dimostrare le eroiche qualità che non sono agli occhi di lui se non semplici doveri. I più settici subiscono, loro malgrado, l'influenza di queste emozioni, di cui sono ben costretti a riconoscere la potenza, e le passioni generose suscitate da esse portano seco come in una irresistibile corrente l'antagonismo e le meschine lotte. L'egoismo, travisato sotto il nome di spirito d'individualismo, dispare in quel gran centro di luce.

L'europa, meglio informata, avrebbe dovuto ciò aspettarsi. Lo sappia essa bene; essa troverà la Francia potente e tranquilla sino all'ultim'ora, pronta a tutti i sacrifizi se la Provvidenza dovesse apparecchiarle delle prove per meglio testimoniare dell'unione del popolo intero in una sola causa. La stessa lealtà, lo stesso concorso sotto la capanna come nella casa del ricco; dall'imperatore fino al più modesto artigiano, un solo sentimento, l'onore e la considerazione della bandiera, fa battere tutti i cuori. Un solo voto esce da tutte le labbra: il successo delle nostre armi; un solo partito esiste ora: il partito della Francia.

Il *Times* del 9 febbraio si congratula col paese della nuova amministrazione formata e retta da un uomo di cui l'Inghilterra va a giusto titolo altera.

« Il nuovo gabinetto (dice poi il *Times*) ha il vantaggio di conoscere i vizi del sistema militare della Gran Bretagna, e si può sperare che attenderà con tutta operosità ed energia a riparare ad ogni male passato.

Si può sperare egualmente che il governo acquisterà maggior vigore di direzione e maggior prontezza d'esecuzione mercè il cambiamento del primo ministro e del segretario della guerra; quanto è poi alla demissione di lord Russell, essa avrà incontestabilmente per effetto di far disparire la cagione principale di debolezza e di contrasti intestini. Nello stato attuale degli affari pubblici, allorchè è uopo sormontare difficoltà e pericoli straordinarii; allorchè il benessere e l'onore della nazione dipendono più che mai dagli atti del governo, noi siamo d'avviso che il primo dovere di qualsia uomo politico è di dare al nuovo gabinetto l'appoggio che può rendergli più agevole il compito di far fronte a circostanze veramente gravi e terribili. »

Il *Times* manifesta qui la speranza che quest'appoggio non mancherà al ministero Palmerston, tanto più qualora i nuovi ministri rispondano a quanto il paese si ripromette dalla loro capacità e dal loro patriottismo.

« In questo momento (conchiude il *Times*) il primo dovere del governo sta in questo: di reagire con vigore contro il deplorabile stato di cose che è confermato, pur troppo, dalle corrispondenze del Levante; e l'impressione prodotta sul paese e sull'Europa dall'amministrazione di lord Palmerston, dipenderà assai da' primi suoi atti. Sono ora indispensabili provvedimenti arditi, efficaci, decisivi: e se il nuovo gabinetto sa prenderli, non dubitiamo menomamente che il Parlamento e la nazione sosterranno a tutto lor potere il governo. »

Scrivono da Vienna al *Journal de Francfort*;

« Il telegrafo ci annunciò da Francoforte che nella seduta del 30 gennaio le Commissioni riunite della Dieta germanica, hanno riconosciuto la necessità di tener pronti i contingenti principali in modo da essere posti in marcia quindici giorni dopo che sia emanato l'ordine della loro mobilizzazione. Fu quindi reietta la proposta di mobilizzare fin d'ora la metà de' contingenti federali.

Ponendo in disparte il contingente federale austriaco, che trovasi già nello stato di mobilizzazione, se si preparassero realmente i principali contingenti, si avrebbe un esercito di 242,000 uomini.

Siccome i varii contingenti degli Stati federali, non più tardi quattro settimane dopo l'ordine di mobilizzazione, devono radunarsi nel luogo di concentramento stabilito ad ogni corpo di truppe, ed essere messi a disposizione del generale in capo, e perfettamente pronti a combattere, dobbiamo essere grati alle Commissioni riunite della Dieta di avere riputato essere cosa necessaria il provvedere affinchè quindici giorni dopo l'ordine di mobilizzazione, i contingenti siano pronti a marciare.

Quando la Dieta germanica avrà ciò deliberato, che cosa si sarà ottenuto con ciò? Si sarà ottenuto che la Confederazione germanica, chiamata a cooperare alla conservazione dell'equilibrio europeo, assuma un contegno che inspiri stima e rispetto, e quale conviensi a raggiungere questo scopo, e si sarà infine de' conti ottenuto ciò che l'Austria sopratutto voleva. In questa guisa solamente avranno valore politico le risoluzioni federali del 9 dicembre.

Atto di grandissima importanza è questo di mettere sul piede di guerra i contingenti principali; quest'atto non potrà a meno d'esercitare una salutare influenza sullo stato attuale delle cose, e contiene in sè una definitiva ed ultima ammonizione alla Russia sulla sincerità che ella deve adoperare nelle trattative di pace che stanno per incominciare.

FRANCIA

Parigi, 11 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il seguente dispaccio telegrafico:

Montebello, 30 *gennaio* 1855, *Porto di Kamiesch*.

Il generale in capo mi domanda 30 altre bocche da fuoco di marina, e 15,000 colpi di cannone all'infuori dei 32,000 già richiesti.

Il *Duperré* si è dianzi ancorato nel porto di Kamiesch; esso reca 950 passeggieri militari, 32 trabacche, un migliaio di bombe, e del materiale per l'esercito, effetti da accampamento ed utensili.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Se abbiamo da credere ad una voce ripetuta dall'*Indépendant de la Moselle* del 9, si tratterebbe di stabilire un campo di 100 in 120 mila uomini presso Metz, ove si troverebbe il quartier generale. Lo stesso foglio anzi pretende che l'imperatore lo comanderà in persona, e che appunto per lui si prepara attualmente, a Nancy, il palazzo *Stanislas*.

— Il *Memorial des Pyrénées* del 10 annunzia che, mercoledì scorso, alle 4 del mattino, una banda di 14 carlisti, aventi alla loro testa il comandante Oscaritz, è stata arrestata a Itsatsou-Bidarray nel momento in cui disponevasi a passar la frontiera per andare a cominciare la guerra civile in Ispagna. Questa cattura fatta per ordine del prefetto, è stata operata di concerto col capitano di gendarmeria di Baiona e dal luogotenente della dogana.

— La fregata *Syrène* è partita il 10 da Tolone per Costantinopoli, recando truppe ed un pieno carico di materiale e di trabacche per l'esercito d'Oriente.

— La gabarra *Provençale* è partita da Tolone lo stesso giorno 10 con truppe, materiale e trabacche per la Crimea.

— La possibilità della navigazione diretta fra Parigi ed i paesi di oltremare non è più un problema. Il legno a tre alberi *France-et-Bretagne*, partito direttamente da Parigi per Rio-Janeiro, e reduce direttamente, è giunto stamane alle 9, segnalando il suo arrivo con 101 colpi di cannone.

— Il sig. Odilon Barrot è stato eletto Socio dell'Accademia delle scienze morali e politiche, in sostituzione del sig. Blondeau.

SPAGNA

Madrid, 5 *febbraio*. Alle Cortes, seduta del 5 febbraio, fu data lettura del progetto di legge di mobilizzazione generale dei beni di manimorte. Poi fu deciso, alla maggioranza di 182 voci contro 38, che si procederebbe alla discussione della decimasesta base della Costituzione relativa alla sanzione reale. Un emendamento proposto da un deputato democratico, inteso a specificare i casi in cui la sanzione reale sarebbe inutile, fu respinto da 138 voci contro 68.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il successore del signor Soulè presso la nostra Corte, è nominato. Egli è il signor Breekenbrige, membro della Camera dei rappresentanti. Il signor Perry resta segretario della legazione americana.

Tutti i dispacci telegrafici ricevuti dalle provincie recano concordemente, che la tranquillità è perfetta.

Il signor Madoz, ministro delle finanze, ha fatto trasmettere alla Direzione generale delle dogane le tariffe in vigore, commettendole di esaminarle e proporre in appresso le riforme che essa direzione reputerà necessarie; ma prendendo in considerazione ad un tempo il più forte aumento possibile delle pubbliche rendite, come anche l'incremento della marineria, del commercio e la prosperità generale del paese.

— Il congresso spagnuolo, nella sua tornata del 6 febbraio, approvò alla maggioranza di 130 voci contro 107 il principio costituzionale concernente la sanzione delle leggi per parte della Corona.

Il ministero dichiarò che, in virtù di questo voto, sottoporrà alla sanzione reale le leggi già votate. I deputati democratici protestano violentemente contro questa dichiarazione.

Il generale Espartero, disapprovando la condotta dei deputati democratici, sostiene il voto della Camera e, conchiudendo il suo discorso, dice: « che il governo è superfluo se non gli si permette di governare (*applausi*). »

Il generale O'Donnell e il sig. Madoz parlano nel medesimo senso, e soggiungono che i carlisti fondano le loro speranze sulle discordie dei partiti parlamentari.

INGHILTERRA

Londra, 9 *febbraio*. Il sig. Sidney Herbert indirizzò la seguente lettera agli elettori della sezione meridionale della contea di Wilts:

« Signori

« Lord Palmerston, in una grande crisi pubblica, ebbe il carico da S. M. di formare un'amministrazione. Io ho

---

dalle nostre parole potrebbe chi legge giudicarne il valore; ne darò tuttavia qualche saggio.

Ecco come egli imagina e canta la *speranza*:

. . . .
. . . .

Et le sombre infortune et l'austère souffrance,
En précédant tes pas, font mieux de ta présence
Ressortir toute la splendeur!
Mais que d'éclat encore sans ombres pour cortège!
Compagne des douleurs, mais non leur privilège,
Dans des cœurs tourmentés tu ne luis pas toujours.
Si tu jettes ton ancre aux vagues écumantes,
Elles viennent aussi se jouer caressantes
Autour d'elle, dans les beaux jours!

. . . .
. . . .

Quand la joie ici-bas dans nos cœurs vient éclore,
Tu nous la fais aimer, comme on aime l'aurore;
Mais tu dis: Au soleil conservez plus d'amour!
Quand, après le bonheur, nous demandons l'ivresse,
Levant vers ce beau ciel ta face enchanteresse,
Tu nous dis: Voilà son séjour!
Sur terre vois-tu l'homme aller insatiable:
Courage! lui dis-tu, marcheur infatigable;
Va, mais sans avancer n'erre pas en tout lieu;
Devant toi vois le but, va, ne perds pas haleine.
Et son œil aperçoit, à ta lueur sereine
Le repos sur le cœur de Dieu!

Nel carme alla Chiesa, il poeta riandando col cantor biblico l'arcano dei dì antichi, così si esprime:

Quand, dans l'heureux séjour, à la face des anges,
Deux cœurs humains pour Dieu mêlèrent leurs louanges,
Tu naquis, au milieu de leur ravissement,
Et ce premier transport d'amour et d'innocence,
Et l'hymne glorieux de leur reconnaissance
Fut ton premier vagissement!
Tu naquis, et les cieux à ta voix tressaillirent
Et les anges émus en silence entendirent
S'élever d'ici-bas un accent fraternel:
Car, pour parler comme eux dans la langue divine,
Il n'était pas besoin de plus noble origine:
La terre alors était un ciel!

Queste poesie furon meditate fra il silenzio e la quiete solenne delle solitudini alpestri, così care all'animo del poeta, fra i sublimi e stupendi aspetti della natura, che il poeta ritrae qua e là ne'suoi carmi. Ora ci ricorda con mesta reminiscenza i luoghi che ei soleva visitare con persona a lui cara e che la morte ha rapita:

Les grands bois de sapins, aux sombres profondeurs,
Dont nous allions ensemble aspirer les senteurs;
Les hêtres frissonnant sous les brises d'automne,
Et là, près du torrent qui mugit et bouillonne,
L'humble seuil sur lequel, en nous voyant venir,
Se tenait le bonheur prêt à nous accueillir! (Souvenir).

Ora ei lamenta con ingenuo e poetico affetto i riposti recessi così dolci al suo genio solingo, che l'anelante e infaticabile *industria* ha profanati coll'ardente suo soffio:

C'est maintenant, beau lac, que tes vagues plaintives
Ont d'éternels soupirs à porter à tes rives:
Tu te plaisais jadis, dans ton limpide azur,
A refléter l'éclat d'un ciel brillant et pur,
Et les blanches lueurs de l'aube matinale,
Qui venait contempler, craintive et virginale,
Sa timide beauté dans ton chaste miroir;
A voir ton sein rougi de la pourpre du soir,
Lorsque, près de quitter tes flots qu'il idolatre,
Se penchant sur les monts à la cime bleuâtre,
Le soleil t'envoyait, du bord de l'horizon,
Et son dernier sourire et son dernier rayon!
La brise avait pour toi des chants pleins de tendresse,
La rive, des parfums; le ciel, une caresse;
Le jour de sa splendeur te donnait la moitié;
Tu fus sublime et beau! tu l'as bien expié!
Ton sein est profané par de sanglants outrages:
Plus de limpide azur, plus de fraiches images;
Plus de calme, de paix, ni de chants; et tes bords
Ont perdu pour jamais leurs magiques accords!
Silence, ô poesie! . . . . . . (Le progrès).

E nel partire, nel dilungarsi dai luoghi ch'egli ha tanto amati, ei volge loro queste parole d'addio:

Mais adieu!.... Point de vœu stérile!
Adieu pour toujours, frais asile,
Sentier qui serpentais tranquille
Dans l'ombre et le parfum des bois!
Sans vous regretter davantage
Je dois poursuivre le voyage;
J'aurai toujours assez d'ombrage
En me serrant contre la croix!

Qui terminiamo. Annunziando queste poesie, noi non crediamo aver fatto cosa al tutto inutile per coloro, alle cui orecchie l'ideale non suona come un nome vano, per coloro che sanno che a rialzare e rinfrancar lo spirito è necessario svincolarlo qualche volta dai ceppi della nuda realtà che ci stringon d'ogni parte e ritemprarlo alle pure sorgenti del vero e del buono.

Gaspare Gorresio.

stimato mio dovere di accedere alla proposta ch'egli mi ha diretta di far parte del suo governo. Io credo che il governo costituito dal nobile lord è determinato di fare quanto è in lui per mandare innanzi energicamente la guerra che noi abbiamo intrapresa, e per giungere ad ottenere quella pace onorata e durevole che la guerra ha per iscopo d'assicurare.

Essendo io nominato uno de' segretari di Stato di S. M., il mio seggio nel Parlamento è vacante, ed io oso nuovamente offerirvi i miei umili servigi per rappresentarvi alla Camera dei comuni. Spetta a voi il dichiarare se la mia passata condotta sia stata tale ch'essa giustifichi la mia domanda, che voi m' onoriate un' altra volta del vostro mandato.

Ho l'onore d'essere, o signori, vostro fedele e obb.e servo Londra, il 7 febbraio 1855.

SIDNEY HERBERT. »

Il *Times* aggiunge, non esservi il menomo dubbio che il sig. Sidney Herbert sarà rieletto senza opposizione.

— Ecco, giusta la *Gazzetta di Londra*, il testo del proclama di S. M. Britannica, del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« Vittoria regina,

« Considerando che noi abbiamo ricevuto informazioni secondo le quali alcuni atti costituenti crimine di alto tradimento sono stati commessi da certi sudditi inglesi, aderendo ai nemici della regina, sia nei dominii di S. M. o al di là dei mari, come di construire o aiutare a construire vascelli di guerra; fornir viveri, armi e munizioni per essi vascelli; fabbricare e assettare, o aiutare a fabbricare e assettare macchine a vapore, sia pei detti vascelli, sia per qualunque altra destinazione; come anche di conchiudere contratti e assumere impegni per queste forniture, o di aiutare, assistere o favorire in altro modo i nemici della regina nei paesi d'oltre-mare, durante la guerra ch'essi fanno e sostengono contro S. M.

Sua Maestà col presente proclama reale avverte tutti coloro che prendessero parte ai detti atti e disegni, o che in altro modo aiutassero, assistessero e favorissero i nemici della regina, ch' essi potranno essere arrestati e trattati come traditori e processati con tutto il rigore della legge.

Dato a Windsor, l'8 febbraio dell'anno di grazia 1855.

Dio salvi la regina! »

— Si legge nella stessa gazzetta:

L'8 febbraio, la regina, in consiglio, ha proclamato l'onorevolissimo George, conte di Granville, presidente del suo consiglio privato, e sua signoria vi ha seduto in questa qualità. L'onorevolissimo Fox, lord Panmure, e l'onorevolissimo Sidney Herbert, hanno, per ordine di S. M. prestato giuramento come principali segretari di Stato di S. M.

— Il *Times* si crede in grado di poter asserire che lord Elcho succederà a sir John Young, come principale segretario degli affari d'Irlanda.

— *Del* 10. Lord Palmerston ha indirizzata ai suoi elettori la circolare seguente:

« Piccadilly, l'8 febbraio.

Signori, la regina essendosi degnata di affidarmi le funzioni di primo lord della tesoreria, il mio posto alla Camera de'comuni è divenuto vacante, ed io vengo a pregarvi mi continuiate quella fiducia che, da molti anni in poi, mi avete fatto l'onore di accordarmi.

Io sento pienamente l' alta responsabilità annessa alla posizione nella quale S. M. mi ha comandato di servirla, nè trascurerò nulla, per quanto è in me, a fine di compiere i doveri importanti che mi sono imposti. Tutti coloro ai quali può essere affidata la direzione della cosa pubblica in questo paese, debbono in ogni tempo accuratamente attendere ai mezzi di svolgere il suo benessere e la sua prosperità; ma, in questo momento, un tal còmpito è circondato da difficoltà che esigono sforzi anche maggiori. L' Inghilterra è stata costretta d'intraprendere una guerra per oggetti che il giudizio della nazione ha proclamati abbastanza grandi e importanti da rendere necessari gli sforzi e i sacrifizi che questa guerra può esigere.

Noi lottiamo contro un avversario potente, ma noi lottiamo di concerto con un alleato potente e fedele, ed io sono profondamente convinto, che il coraggio e l'energia del popolo inglese trionferanno di ogni difficoltà, e che, mercè sforzi vigorosi nella guerra, noi raggiungeremo lo scopo di ogni guerra giusta: una pace sicura e onorevole.

Ho l'onore d'essere, signori, vostro obbedientissimo ed umile servo.

Firmato *Palmerston.* »

— Si legge nel *Globe*:

In una prima riunione il comitato incaricato di preparare l'elezione di lord Palmerston, ha deciso « che considerando lo stato attuale degli affari pubblici e la necessità della presenza a Londra di lord Palmerston, sua signoria sarebbe esentata di recarsi a Tiverton. » Questa risoluzione è stata comunicata al nobile lord che, giusta ogni probabilità, non si muoverà da Londra.

— Il *Times* annunzia che sir George Cornewall Levis è stato eletto giovedì 8, rappresentante di Radnorshire. Nei suoi ringraziamenti agli elettori egli ha fatto l'elogio della libertà del commercio.

— Si legge nello stesso giornale:

Il signor Peto, che ha rinunziato al suo mandato di rappresentante per Norwich, intraprendendo gratuitamente la costruzione della stradaferrata di Balaclava, è stato creato baronetto da S. M. la regina.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Giornale tedesco di Francoforte* pubblica i motivi addotti dall' inviato prussiano presso la Dieta germanica per appoggiare la sua proposta, affinchè si pongano sul piede di guerra i contingenti federali. Egli disse, il conseguimento della pace colla forza delle armi, come fu proposto dall'Austria, non essere fondato sulle disposizioni del trattato d'aprile e de' suoi articoli addizionali, nè sulle leggi federali; tuttavia, avuto riguardo agli armamenti degli Stati vicini ed alle condizioni minacciose d'Europa, dovere la Confederazione difendere l'indipendenza e sicurezza di tutta l'Alemagna, e de' singoli Stati: non esistere pericoli che rendano necessaria una immediata mobilizzazione, ma doversi preparare i contingenti federali in un termine minore di 4 settimane.

AUSTRIA. Si legge nella *Gazzetta di Slesia*:

Si dice che il gabinetto di Vienna siasi già presso parecchi governi tedeschi dichiarato contro la nomina d'un generale prussiano a comandante in capo delle forze federali, ed abbia assicurato gli Stati dell'Alemagna settentrionale che, collegandosi coll'Austria, non avranno a temere il blocco de' loro porti per parte delle potenze occidentali, qualora avesse a sorgere un conflitto colla Prussia.

— Si legge nella *Gazzetta di Breslavia*:

Alcuni giornali affermano che fra i gabinetti di Vienna e di Berlino è seguito un altro scambio di dispacci relativamente alla questione del mobilizzamento.

Infatti, il gabinetto austriaco ha rimesso al prussiano, in data 24 gennaio, una risposta alla nota del 17, in cui dal trattato d'aprile si deduce l'obbligo alla Prussia di somministrare due corpi di truppe. A questo dispaccio venne in seguito un altro prussiano, del 31 gennaio.

Sebbene la proposta austriaca dell' immediato mobilizzamento sia stata combattuta dalla Prussia e dagli Stati centrali dell'Alemagna, tuttavia sì quella che questi dimostrarono la loro intenzione di non lasciare disarmata la Germania fra le complicazioni europee; le disposizioni che i governi prenderanno conformemente alle conclusioni della commissione militare della Dieta germanica, torneranno senza dubbio vantaggiose all'Austria.

Ed infatti, se l'Austria venisse aggredita dalle truppe della Russia, non le mancherebbe certamente il soccorso di tutta l'Alemagna.

— Il foglio officiale pubblica un'ordinanza imperiale, del 29 gennaio 1855, concernente l' esercizio della giurisdizione civile de' consolati austriaci sui sudditi e protetti dell'Austria nell' impero ottomano.

PRUSSIA. Si legge nella *Corrispondenza Prussiana*:

Quasi tutti i giornali annunziarono che il governo francese chiese al nostro governo il permesso di far passare sul territorio prussiano le truppe francesi dirette verso la Polonia; ma che la Prussia negò d'acconsentire.

Siamo in grado d'assicurare che tale domanda non venne mai fatta dalla Francia al nostro governo.

FATTI DIVERSI

LEZIONI PUBBLICHE. — Sabbato 17 del corrente mese alle ore 8 della sera, in uno degli anfiteatri del Regio Istituto Tecnico si aprirà dal sig. dottore Antonio Ciccone, autore di un trattato sulla coltivazione del gelso e sul governo del filugello, un corso di lezioni sulla mori-coltura e sulla bachicoltura.

Le successive lezioni avranno luogo il martedì e sabbato di ogni settimana.

PUBBLICAZIONI. — Ci rechiamo a premura di pubblicare il seguente manifesto, che ci viene inviato da Pisa. I nomi de' due egregi professori Carlo Matteucci e Raffaele Piria sono tra quelli a cui non si aggiungono epiteti di lode:

Il Nuovo Cimento, giornale di fisica e chimica e delle loro applicazioni alla medicina, alla farmacia ed alle arti industriali. — I sottoscritti, col presente manifesto indirizzato ai loro colleghi italiani, ed a tutti coloro che amano gli studi naturali fra noi, intendono di far note le regole principali che seguiranno onde ottenere il doppio scopo di raccogliere i lavori scientifici fatti in Italia, e di diffondere fra noi le scoperte più importanti degli stranieri.

Quindi una parte del giornale comprenderà memorie originali di scienziati italiani; un' altra, lavori non originali d'autori stranieri. Quest'ultima si suddividerà in altre due parti: nella prima si daranno i riassunti de' lavori notabili non tanto per la loro novità, quanto per l'attenenza che possono avere col progresso d' alcune teorie, e nella seconda gli annunzi delle scoperte più importanti.

La fisica e la chimica sono le scienze, alle quali è specialmente destinato il nuovo giornale, il quale per altro non ometterà di trattare delle loro più utili applicazioni alla fisiologia sperimentale, alle arti industriali ed alla farmacia.

I sottoscritti ricordano con compiacenza d' aver cooperato alla compilazione del *Cimento*, giornale di scienze naturali, pubblicato in Pisa dal 1843 al 1847, al quale gli scienziati italiani e stranieri fecero lieta accoglienza. Ora, coll' aiuto de' signori R. Felici e C. Bertagnini, essi imprendono un'opera certamente difficile, ma tale che, secondata dal concorso de' loro colleghi, potrà arrecare utilità alla scienza e decoro al nome italiano.

Pisa, 8 febbraio 1855.

C. MATTEUCCI — R. PIRIA.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 febbraio.*

Questa mattina sono stati celebrati i funerali di S. A. R. il DUCA DI GENOVA. Officiava il reverendo monsignor Calabiana, vescovo di Casale. Numeroso concorso di popolo s'affollava nelle vie, per le quali passava il funebre corteggio: erano chiuse le botteghe, parati a lutto i balconi e le finestre, ed in molti siti si leggevano iscrizioni che rammentavano le virtù e le gesta dell'eccelso defunto, ed attestavano il cordoglio della nazione.

Registriamo i seguenti nomi de'comuni che hanno votato indirizzi di condoglianza:

Andilly, Barbaresco, Saluggia, S. Martino d'Albaro, Castelletto Scazzoso, Rovescala, Fiorano, Montestrutto, S. Margherita, Castignano.

ALEMAGNA. *Vienna, 10 febbraio.* Il *Wanderer* afferma sapere da fonte sicura che l'Austria acconsentì che la Prussia conchiudesse una convenzione separata con Francia ed Inghilterra: soggiunge anzi che il trattato fu già firmato a Parigi; questo trattato sarebbe analogo affatto a quello di dicembre, con qualche piccola modificazione.

RUSSIA. Un dispaccio del giornale *Il Danubio*, in data di Odessa 7 febbraio, conferma che ai confini del Pruth stanno ora concentrati 60,000 russi.

Un ukase imperiale ordina di tener pronte provvigioni di fieno e di farina, e di trasportarle a Dubasary sul Dniester. Il quartiere generale di Kisceneff sarà trasportato in Odessa.

ASIA. Si dice che il contegno della Persia inspiri nuovamente qualche inquietudine, e che Francia ed Inghilterra abbiano spedito un *ultimatum*.

— Si annunzia che i russi siano penetrati nel Kanato di Kiva.

BORSA DI PARIGI, del 13 febbraio

			in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 75	67 40
Id.	4 1/2 0/0	» »	95 40	95 80
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50	» »	» »

C. FAVALE ger.

SOCIETA' MUTUA — Instituita in Torino per soccorsi ai dottori di medicina e di chirurgia.

Pel giorno 18 del corrente febbraio sono chiamati tutti i membri di detta Società mutua ad un'adunanza generale, in cui sarà dalla direzione presentato il rendiconto amministrativo dello scorso anno 1854, e si procederà alla nomina di sei membri della medesima in surrogazione di altri sei che, a tenore del regolamento organico, cessano di far parte di essa direzione.

A quei che non potranno intervenire alla seduta è fatta facoltà d'inviare al sottoscritto, franca di posta, una scheda suggellata contenente sei nomi di quei membri della Società che hanno residenza in Torino, notati nell'elenco del 1853, e che non fanno presentemente parte della direzione medesima.

L'adunanza avrà luogo alle ore dodici del succitato giorno in una delle sale de' chiostri di S. Francesco da Paola con ingresso sotto i portici di Po, scala a sinistra, piano primo.

L' ingresso è libero a chiunque: nella sala vi sarà un registro per l' iscrizione di quelli che vorranno far parte della Società, e loro verrà rimessa copia del regolamento.

DEMARCHI medico collegiato
Segretario.

CITTA' DI TORINO

Convinta della somma utilità de' bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa Civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio Comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo Stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l'industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del Civico Erario, riservandosi bensì il Municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l'attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per ispirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni ed i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto a presentare i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

Le proposte saranno presentate a tutto il 15 del prossimo mese di marzo (nuovo termine perentorio stabilito dal Consiglio Delegato) per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Torino, li 8 febbraio 1855.

Il Segretario, VIGNA.

E' imminente pubblicazione:

RITRATTI
delle Loro Maestà le Regine
MARIA TERESA E MARIA ADELAIDE

Avendo avuto la somma ventura di ritrarre sullo scorcio del passato autunno le prefate LL. MM. di compianta memoria, e ritenendo ancora fortunatamente gli studi fatti dal vero, credo sarà cosa grata al Pubblico la riproduzione col mezzo della litografia di così preziose sembianze.

I due Ritratti si pubblicheranno simultaneamente nella ventura settimana.

Continuerò il doloroso assunto coll'eseguire immediatamente e nella stessa grandezza quello di S. A. R. il Duca di Genova, che uscirà sul finire del mese.

GUIDO GONIN

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L'Assemblea generale è nuovamente convocata, per oggetti di somma importanza, pel giorno 25 corrente mese, alle ore 11 precise del mattino, nella sala della Società.

Per la Società
PASTORE AVV. G. B. *Presidente.*

PASTA DI LIKEN COMPOSTA
del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.
Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE
preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl'ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d'inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

Da rimettere in Chivasso.

BOTTEGA da CAFFÈ ristoratore e di vendita di liquori, con sala da bigliardo, a condizioni avvantaggiose al cessionario e la scelta di queste per un rilievo di mobili, utensili e fondi vivi, de' quali fa parte una quantità di vini squisiti della botte, non che in bottiglie, sì esteri che nazionali, per l'ammontare d'un valore da L. 3000 ad 8000, colle more per il pagamento da concertarsi.

Dirigersi, in Torino, dai signori Banco, Silvetti e C., ed in Chivasso, dal sig. Luca Caffaro, proprietario del Caffè.

VENDITA TOTALE

Di un grande MAGAZZINO di TELERIE assortite in Tovaglie, Fazzoletti, Asciugamani e Tovaglioli da caffè, per traslocazione in America.

Per la morte di mio fratello in *Baltimora in America*, divenni erede d'una fabbrica e tessitoreria di telerie, già da 20 anni stabilita in quella città. Per poter continuare a condurre quella casa già tanto rinomata fui costretto d'abbandonare il mio commercio e tutte le Case di Commissioni fin d'ora avute sulle principali piazze commerciali d'Italia; per quindi effettuare in più breve tempo la vendita delle merci ne condussi una parte in questa capitale, e devo, non potendo trasportarla, per la grave spesa daziaria del 40 0|0 negli Stati Uniti, venderla a tali bassi prezzi, in modo che l'accompratore non paga nemmeno il valore del filo greggio.

Essendo io forestiere non posso presumere che si voglia prestar fede alle mie asserzioni: essere le mie merci di puro filo senza la menoma mescolazione di cotone, principalmente essendo negli anni presenti o mediante ciarlatanismo o mediante inganno nelle merci delusa la credulità del pubblico; unisco perciò qui appiè un attestato di onorati tessitori ed oltre ciò sarà dato a colui che troverà nella merce da me venduta per puro filo di lino un solo benchè minimo filo di cotone, un

PREMIO DI 500 FRANCHI

CERTIFICATO

Noi sottoscritti tessitori di questa città ci siamo recati nel magazzino del sig. *Anhalt* per provare le sue tele onde osservare se in dette vi fosse frammischiato del bombace.

Noi abbiamo sperimentate dette telerie ed indi abbiamo trovato che sono veramente senza alcun filo di cotone, cosicchè in riguardo anche al lavoro, le abbiamo trovate assai ben lavorate e veramente senza sorte di apparecchio, cosicchè possiamo attestare colla nostra propria sottoscrizione.

Verona, 1854.

Stefano Peroni maestro tessitore.
Malenza Luigi maestro tessitore.
Povegliotti Luigi, riconosce vero il sopra esposto.

PREZZI CORRENTI FISSI IN FRANCHI

Articolo	che costava da fr.	costa ora fr.
1 Dozzina di Salviette per *dessert*	7 e più	4 e più
id. Fazzoletti bianchi di lino	10	6
1 Tovaglia grande, senza cucitura	6	3
1 Servizio da tavola per 6 persone, operato	20	12
1 Id. » 12 « id.	48	30
1 Dozzina Asciugamani	16	10
1 Pezza di tela di filo torto per dodici camicie	48	30
1 id. finissima id.	52	40
1 id. di montagna	60	45
1 id. di canapa	40	28
1 id. d'Olanda per 14 camicie	60	45
1 id. di Sassonia id.	80	55
1 id. del Belgio id.	80	55
1 id. di lino chinese, lucida	200	120

Diverse qualità di biancheria da tavola per 6, 12 e 24 persone senza cucitura e fornimenti fini damascati anche in bracciatura per tovaglioli e per caffè, tappeti, e grande assortimento di fazzoletti da 15 a 40 lire la dozzina e simili si vendono anche a prezzi più tenui.

I COMPRATORI CHE ACQUISTASSERO PER L'IMPORTO DI 300 LIRE, riceveranno a titolo di premio 1|2 dozzina di fazzoletti di tela, 1|2 dozzina di asciugamani, una tovaglia senza cucitura ed un tappeto da tavola colorato.

Il negozio di vendita trovasi all'Hôtel Meublé Patacccia *et* Comp., *già* Castagnone, *via del giardino, vicino alla piazza Carignano.*

M. ANHALT *fabbricante di Berlino.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione

con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

FALLIMENTO

di Astesana Giuseppe, negoziante in Torino, via dell'Arsenale, num. 9.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Astesana, negoziante in questa città, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 14 del venturo marzo, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Vischi, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con decreto 4 gennaio 1855 del signor avvocato Bertalazzone, congiudice presso il tribunale di prima cognizione di Torino, venne aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di L. 10,600 ricavatosi dagli stabili stati subastati in odio di Cioccato Giacomo fu Gio. Pietro di Barbania, e stati deliberati a Bossetto Francesco fu Pietro di detto luogo, con sentenza del detto tribunale del 17 ottobre 1854, e vennero ingiunti tutti i creditori del detto Cioccato, sì inscritti che non, a produrre presso la segreteria dello stesso tribunale i loro titoli di credito fra giorni 30 prossimi, a mente della legge.

Ambroggio caus. coll.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

Scoperta Unica

Brevetto d'invenzione per anni quindici

PETTINI DI CAOUTCHOUC
della fabbrica di FAUVELLE-DELEBARRE antica casa CAUVARD
Baluardo Bonne-Nouvelle, 10, *a Parigi*

Le qualità di questi pettini non possono essere apprezzate che col uso. Fra tutte le materie che s'impiegano per la fabbricazione dei pettini, nessuna può stare a confronto del Caotchouc; ha il colore del bufalo, la dolcezza della tartaruga, la solidità dell'acciaio. È un pettine inalterabile ed indistruttibile.
Deposito presso i principali acconciatori di capelli (*coiffeurs*) e profumieri di Francia, Olanda e Belgio.
Questi pettini in caoutchouc sono più eleganti, migliori e di egual prezzo dei pettini di bufalo.

Deposito principale a Torino, presso F. Cornaglia, *coiffeur* per le signore, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej.

NOTA

Con atto del 15 gennaio 1855, rogato Borgarello, i signori Carlo Giuseppe Lanfranchi, Gio. Battista Hermann, avv. Giorgio Barillon, Luigi Fruttuoso Croche, e Luigi Teodoro Vittorio Deschères formarono società in accomandita fra di essi e tutti quelli che diverranno sottoscrittori o portatori d'azioni sotto il titolo *L'Economia* per l'estrazione dell'olio dalla resina negli Stati Sardi, di Modena, di Parma, di Piacenza, Toscani e Romani, rappresentata dal detto sig. Lanfranchi, solo direttore e solo gerente responsabile, e correrà sotto la ragion sociale *Giuseppe Lanfranchi e Comp.*, con sede in Torino, da durare per anni 15, a norma dei patti e condizioni ivi stabiliti.

Copia di detto atto di società venne il 9 corrente febbraio depositata nella segreteria del Magistrato del Consolato di Torino.

Torino, il 13 febbraio 1855.

Not. Borgarello.

NOTA

Con atto del 29 dicembre 1854, rogato dal sottoscritto, li signori Vincenzo e Candido, fratelli Daneo fu Antonio, unitamente alle signore Eugenia e Vittoria, sorelle Carbone, loro rispettive consorti, hanno retrovenduto al signor Giovanni Tommaso Pistono, ortopedista residente in Torino, una casa posta nella città di Saluzzo, via della *Rubattera*, fra le coerenze della stessa via e del signor Vigliani.

Tale atto venne trascritto all'uffizio ipotecario di Saluzzo il 1° corrente e registrato al num. 19, art. 290.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Notaio F. Cerale.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, il 6 volgente mese, la signora Emilia Martelli del fu avvocato Alessandro, vedova del del sig. avvocato Pietro Marengo, dichiarò nella di lei qualità di madre e tutrice testamentaria delle sue figlie minori Delfina e Faustina, sorelle Marengo, di non altrimenti accettare l'eredità dismessa dal detto rispettivo marito e padre, avv. Pietro Marengo, deceduto in questa città il 25 gennaio u. p., se non non se col beneficio dell'inventario, a termini di legge.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Lusso sost. Tesio caus. coll.

NOTA

La Ragione di Banca, instituita nella città di Chieri sotto la firma di Cugini Levi e Cugini Sacerdote, con scrittura 15 gennaio 1850, dalle Ragioni di negozio Sanson Levi e Sacerdote e Levi, e dalli signori David Jacomo Sacerdote, Emanuel di Raffael Vita Levi, e Giacomo Levi, venne ora, mercè la scrittura 11 giugno ultimo scorso, a consolidarsi nei quattro primi per le cedute ragioni dell'ultimo sopra nominato.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza di voto del 1° febbraio, ha fissata la sua pubblica udienza del 29 marzo prossimo pel primo incanto di uno stabile proprio del sacerdote sig. D. Gerolamo Boiral, di cui venne sull'instanza della signora Cecilia Boiral moglie di Fedele Gervasone, autorizzata la vendita coll'ordinanza medesima.

Tale stabile consiste in una casa con corte nel recinto di Fenestrelle, fra le coereze a levante di Giuseppe Boiral, a mezzo giorno la via, a ponente Giovanni Galeazzo e a notte Challier Giovanni Andrea.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 1000, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 9 febbraio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del primo febbraio corrente, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ha fissata la sua pubblica udienza del 29 marzo prossimo pel primo incanto di alcuni stabili propri del sig. Felice Bessone, di cui sull'instanza del sig. Cristoforo Calamaro venne con detta ordinanza autorizzata la vendita.

Tali stabili consistenti in campi, prati e boschi, situati sul territorio di Vigone, e del quantitativo di ettari 9, are 3, cent. 93, saranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 8,000, e saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, in cui sono più specificamente descritti gli stabili medesimi.

Pinerolo, il 9 febbraio 1855.

A. Varese proc. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissata la sua pubblica udienza del 27 corrente pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili già propri di Giovanni Grangetto fu Tommaso ed ora di Giuseppe Pons fu Bernardo e Matteo Pons fu Lorenzo, dei quali sull'instanza di Michele Pons fu Mattia già venne autorizzata la vendita colle forme delle spropriazioni forzate.

Gli stabili di cui si tratta consistono in una casa, con corte e sito, di un alteno e prato, situati sul territorio di S. Pietro, e l'incanto di essi avrà luogo in un sol lotto, al prezzo di L. 4850, dall'instante offerto, non variato in occasione del già seguito primo incanto e saranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni, di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 9 febbraio 1855.

A. Varese proc. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 42 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 15 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	45	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 febbraio.*

Il governo di Piemonte e la Corte di Roma.

Crediamo debito nostro di aderire al desiderio del cavaliere Massimo D'Azeglio, già presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicando il seguente scritto:

La Corte di Roma ha pubblicato testè un'allocuzione di S. S. al Sacro Collegio, seguita da un'esposizione corredata di documenti, il cui scopo è di far note al pubblico le cure continue impiegate dalla detta Santità Sua onde riparare i mali che affliggono la chiesa cattolica nel Regno di Sardegna. Tale è la frase che si legge sul frontispizio del volume.

La Corte di Roma chiama dunque il Governo di Re Vittorio Emanuele II al tribunale della pubblica opinione. Non saremo noi certamente che ne declineremo la competenza.

Le trattative che abbraccia nel suo racconto la detta esposizione, appartengono a molti ministeri, cominciando da quelli del 1847-48 e terminando colle controversie che si agitano tuttora coll'attuale Ministero del conte di Cavour.

Nello scorrere le pagine che si riferiscono ai fatti ed ai negoziati avvenuti durante il Ministero del quale ebbi l'onore d'essere Presidente, ho trovato ripetute le accuse di *violata fede*, di *slealtà*, di *simulazione* dirette contro il gabinetto d'allora, e perciò contro di me che avevo la prima e più grave responsabilità de' suoi atti.

Quest'accusa di slealtà, mi giunse nuova all'orecchio perchè durante la mia carriera politica, quantunque abbia sempre tenuta la via fra i partiti più appassionati, nessuno sin ora aveva stimato onesto o prudente di scagliarmela. Non ne fui però nè meravigliato nè commosso.

Come potrei meravigliarmi ancora d'una qualunque fra le infinite infermità morali che affliggono gli uomini? Commovermi poi! Una sola voce che m'accusasse di slealtà avrebbe virtù di farmi tremare: la voce della coscienza.

Lessi dunque scorrendo un certo numero di pagine, e terminata la lettura dissi: L'idea semplice di tutto ciò è che l'eminentissimo Antonelli accusa di slealtà e di doppiezza me Massimo D'Azeglio. Sta bene.

Deposi il libro, e presto deposi altresì i pensieri che aveva destati in me la sua lettura.

Ma ritornando in appresso a farne argomento di riflessione, m'avvidi essere caduto nell'errore al quale siamo tutti cotanto proclivi, quello cioè d'aver pensato per prima cosa ed esclusivamente a me individuo privato, e di non essermi dato carico delle relazioni nelle quali il mio carattere d'uomo pubblico m'aveva, un tempo, collocato con altri.

Conviene ora emendar quest'errore. Io ebbi l'onore di essere per tre anni e mezzo ammesso all'intima fiducia di Re Vittorio Emanuele II, il quale seppe costringere i più implacabili nemici d'ogni Re e d'ogni Trono ad inclinarsi a lui confessando ch'egli è un Re galantuomo.

Può un suo ministro tacere quando (sia quale si voglia) v'è pure chi afferma ch'egli fu sleale Ministro d'un Re leale?

Potrei io tacere quando la medesima accusa viene a ferire quegli uomini onorati che ebbi compagni in tempi difficili, ed ai quali mi strinse piena e reciproca fede?

Un profondo senso di dovere può solo obbligarmi a rompere il lungo silenzio. Ma mi è grave l'adempierlo, ed il parlare m'attrista.

Per chi ha retto cuore, per chi ha sete di giustizia resa imparzialmente ad ognuno; per un uomo che fu già tanto ravvolto, come fui io, in pubbliche e private faccende, e che potè quindi formarsi un'esatta idea dell'immenso bisogno che avrebbero le generazioni dell'età nostra d'una sicura luce che le guidasse, d'una sollecita carità che dall'alto stendesse loro la mano, d'una parola di pace e di giustizia che entrasse fra le loro discordie, è una gran tristezza il vedere la Corte di Roma, cui spetterebbe l'alto arbitrato morale, e della quale tanto gioverebbe l'esempio, farsi invece setta politica: scendere ad adottarne le passioni, le forme, e persino le parole! È doloroso spettacolo vedere una cancelleria di Stato accecarsi nel dispetto d'una impossibile vittoria al punto di non iscorgere che nel proprio interesse giammai deve un governo dimenticare le formole consacrate dalla convenienza fra gli Stati cristiani. Che le ignobili parole *slealtà*, *violata fede*, non sono parole che suonino bene sul labbro di chi parla in nome d'uno Stato, e d'uno stato ecclesiastico.

Ogni uomo onesto dice in cuore, leggendomi, ch'io dico il vero. Ma dovevo essere io quello che questo vero insegnasse alla Corte Romana?

E dovendo pur parlare e condurre innanzi il mio amaro argomento, non intendo già raccogliere dal luogo ove giace l'accusa di slealtà che mi getta il cardinale Antonelli, per rimandarla a lui.

Egli ed io abbiamo avuto parte, in tempi agitati, a grandi affari, ad affari difficili, ad affari, dovrei dire, impossibili. Io ho sentito il mio peso, egli, ben m'immagino, avrà sentito il suo. Io per propria esperienza conosco la ansia d'un alto potere, e per proprio interesse, onde trovare indulgenza per me, son più che disposto ad essere indulgente cogli altri; e siccome nessuno più di me è convinto che della colpabilità degli uomini non può giudicare l'uomo giammai, io non giudico lui simulatore e sleale. Io mi fo carico del cumulo di tradizioni, d'antecedenti, di consuetudini, di necessità che gravitano nel sistema della curia romana: conosco a fondo quali progressive modificazioni s'inducano negli animi di chi vi deve consumare la sua vita: in quale stampa d'obbligo (se mi si concede l'immagine) vi sia gettato l'intero individuo di chi ha corsa la carriera degli impieghi sotto il governo romano. E per lungo uso ho dovuto convincermi che a Roma più che altrove la coscienza artificiale soffoca la coscienza naturale: la giustizia del diritto canonico, soffoca il senso d'equità posto da Dio nel cuore di tutti.

Non è dunque strano che il cardinale Antonelli, negoziando con noi, abbia sempre considerato come suo solo dovere, e come condizione assoluta l'ottenere il trionfo del dritto canonico sull'equità: la preservazione di tutte le sue conquiste sul potere civile. E se per raggiungere questo fine egli si è destreggiato più di quello che verbigrazia sembrerebbe lecito ad uno di noi, io pel primo sono intimamente convinto ch'egli in coscienza ha creduto d'adempiere al suo dovere. Stimerei dunque di calunniarlo, s'io dicessi ch'egli non si credette leale col governo del Re. Ma se io dico che egli è un esempio di più del danno che la coscienza artifiziale arreca alla coscienza naturale, io sono convinto di dire la pretta verità. E da questa aberrazione del senso morale ne consegue quel carattere fittizio che tanta meraviglia suol generare in quegli onesti e semplici uomini (sieno pure ecclesiastici) che talvolta per loro faccende debbono condursi a Roma e trovarsi ravvolti nel *mare magnum* della curia romana. Dalle cause medesime consegue poi un altro triste effetto. È tolta ad essa la conoscenza del mondo vero e reale, quale egli è al presente in tutti i paesi civili. E di qui gli enormi abbagli ne' quali cade spesso Roma, giudicando suo utile ciò che invece è suo danno. Errore di questo genere ed effetto delle predette cagioni fu appunto la pubblicazione del volume del quale purtroppo mi debbo occupare.

Giusto castigo d'un governo che si fa parte politica (ove dovrebbe rimanere immoto sul seggio d'un'alta autorità morale) il venire strascinato alle intemperanze delle sette e gettato fuor di strada dalle loro illusioni. Li vediamo tutto dì questi fatti in ogni parte d'Europa.

Vediamo dai quattro venti soffiate su Roma le rabbie de' partiti politici, e Roma accoglierle, farle sue, e ripercuoterle sul mondo cristiano, con danno della sua autorità spirituale e della terrena, con danno del senso morale, del senso religioso e cristiano. E quindi i furori opposti delle altre sette e le loro grida contro gli uomini di Roma, e le triviali villanie, chiamando *bottega* il loro sistema, ed essi di doppia fede ed iniqui.

Non sono iniqui, no: sono illusi pur troppo, ed illusi, lo temo, incurabili.

Veniamo ora al fatto.

Invece d'entrare nella discussione minuta di tutti gli atti del mio ministero, credo più utile, e più conducente al vero, esporre lo stato reale del Regno in quanto si riferisce alle sue questioni con Roma, e dedurne le conseguenze quali le troviam noi, e quali invece le trova il Governo Romano.

Mia sola guida sarà il senso di giustizia: questa guida mi conduce ad andar diritto al cuore della questione, onde la via sarà breve.

Re Carlo Alberto giudicò opportuno dare ai suoi popoli le forme politiche colle quali viviamo al presente.

Io credo ch'egli ebbe ragione.

Il Governo Romano può pensare ch'egli avesse il torto, ma non penserà certamente che io ministro, avendo dato al Re ed al paese la mia fede di mantenerle e d'osservarle, dovessi invece romperne gli ordini e violarne lo spirito e la parola.

Per maggior brevità arriviamo d'un salto alla questione del foro, una delle più gravi del mio ministero. Ciò che d'essa si dice, potrà dirsi di tutte le altre.

« La giustizia emana dal Re » dice lo Statuto.

Il Ministero si presenta al Parlamento, ed uno de' suoi membri gli domanda: se la giustizia emana dal Re, perchè mantenete un foro nel quale la giustizia emana dal Papa?

Non so quale risposta o quale evasione avrebbe trovato il Governo di Roma: so bene che noi non sapemmo trovarne altra, che piegare il capo dinanzi alla logica ed all'equità.

Cercammo dapprima di far conoscere a Roma la necessità che ci stringeva; cercammo da lei modificazioni al Concordato. Le cercammo inutilmente, ed il dovere e la necessità ci costrinsero a far senza di lei.

Ed operando il Ministero altrimenti, che cosa sarebbe egli accaduto?

1. Il Ministero violava la fede data al Re ed allo Statuto; e ciò mi sembra pure qualche cosa.

2. L'opposizione si faceva essa iniziatrice della proposta, e non solo la maggioranza, ma l'intero paese l'avrebbe seguita, e la Corte Romana si sarebbe avveduta, se i popoli del Regno vogliono obbedire ad altri che all'autorità del Re e del Parlamento. E dove le riforme in materia ecclesiastica si sono venute operando con riguardi ed a poco a poco, si sarebbero invece eseguite sotto l'impero della concitazione destata negli animi di tutti dalla umiliante pressione esercitata per trent'anni sul paese dal partito politico-clericale.

E se per questo fatto il Governo di Roma grida col Concordato e col dritto canonico alla mano, — voi violaste la fede giurata —, noi colla mano sulla coscienza che non mente a chi la vuole ascoltare, rispondiamo, voi avete calpestato ogni giustizia, ogni discrezione, ogni senso di carità.

Certo v'era un Concordato fra noi, fatto da altri uomini, in altri tempi e con altri pensieri, e qualunque esso si fosse, se ne avessimo violati i patti senza prepotenti cagioni, eravamo fedifraghi. Ma noi ci trovammo nel bivio o di mettere il paese nella via sicura delle riforme ordinate, e serbar fede al Re ed allo Stato (e così abbiam fatto come a Dio piacque), ovvero di gettare e Re e paese in una dolorosa sequela di mali umori, e di disordini, violando il più solenne de' giuramenti. Quanti onorati uo-

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(Continuazione, vedi num. 37)

La severità del piglio col quale Giulio S. interruppe, guatandola, sua sorella mi empì di maraviglia e di curiosità. La disinvolta sua naturale scioltezza, e l'abitudine del tratto garbato e cortese, assai urtavano con quella risposta, specialmente per essere dessa indirizzata ad Emma. Sebbene Giulio S. non fosse che di poco oltre i trenta, mostrava assai gravità ed esperienza. Perduti madre e padre in un solo anno, ei s'era addossato l'impegno di farne le veci con sua sorella. Emma lo amava e gli portava riverenza siccome a secondo genitore. Abbandonato da tre anni il collegio, ella mal si sarebbe vista nelle calde e soffocate vie della città, epperciò Giulio l'aveva condotta alla campagna, nella loro paterna casa, che senz'essere splendida per edifizio ed addobbi, aveva però comodi, vicinanze, vista ed aspetto generale quali si convenivano a proprietarii appartenenti alla società più eletta.

Le prime settimane furono per Emma un vero sfogo d'impazienza e di fuoco che, da tanto tempo covati, volevano scaturire in scintille, o meglio a dire in salti, in corse, in andari e veniri, fra fiori, pei prati, servirono ad estinguere quella sete d'aria, di luce, di verde, di odori, che opprime generalmente il cuore d'una fanciulla. Indi a poco alla inconscia letizia tenne dietro una settimana di cupezza e di mistica malinconia. Invece di andar girellone ella si chiuse nello studio di Giulio e leggeva romanzi: a diciasette anni, il cuor suo palpitante per la novità de' sentimenti e delle dolcezze provate nel leggere, divenne un romanzo confuso; a suoi occhi la bella ma modesta casa di campagna si trasformò in una antica torre, ed ella s'immaginò di esserne castellana. Aspettò un quindici dì il damigello, il trovatore, l'incognito cavaliero, e stanca d'aspettare si ridonò a tutta briglia alla primitiva abitudine del correre e dell'anfanare pei viali, per le colline, attendendo ad ogni voltar di canto un improvviso apparire di nobile giovine cacciatore o di terribile in uno e generoso brigante, l'uno de' quali volesse rapirla, l'altro liberarla con analogo omicidio, e conseguente amore. Ed ogni sera ella si ritrovava in casa tranquilla con suo fratello, senza che nulla di soprannaturale fosse avvenuto.

— Che vita senza colore! mormorava essa coricandosi dopo la preghiera, che da qualche tempo andava perdendo dell'antico raccoglimento o commozione.

Il cuor di Emma, fra le altre violenti affinità, aveva uno speciale affetto per la musica; la musica destava in lei una commozione arcana, inesplicabile; e prolungatamente udita svolgeva in tutto il suo corpo una turba di sintomi infra l'elettrico effetto della pila, ed il principiare d'un accesso epilettico. Il perchè, a malgrado della smania sua di volerla imparare, la Direttrice, donna d'intelletto e di cuore, che non voleva aprirle una via di patimento morale, nè offrirle occasioni a spirituali trambusti, aveva vietato che a lei se ne dessero lezioni.

Le fanciulle in passando dall'adolescenza alla gioventù, spandono all'intorno l'amore, come chi pensasse una rosa, che manda tanto profumo al suo dibucciare. Quella è l'ora del pericolo per le famiglie. La lotta dentro al verginale loro petto è violenta, ed hanno bisogno di molta virtù per resistere alle mille voci che d'ogni parte del mondo esterno giungono come freccie ai loro cuori. Una delle più acute e velenose, ammessa la facoltà speciale di quest'arte, è quella che giunge dalla musica.

— Ah non v'ha nulla di così misterioso ch'io a te debba tacere, mi aveva risposto Giulio quando io, sospinto dalla curiosità, gli chiesi cosa volesse dire quel suo contegno imbroncito all'udir nominare la *Villa Bianca*.

E m'aveva tutta raccontata l'educazione di Emma, la indole, dicendomi:

— Tu hai già capito il carattere di mia sorella. Buona fanciulla se mai ve ne fu, ma d'un cervellino strano e capriccioso. Ella vorrebbe saper tutto, conoscer tutto, si affanna per ogni piccol caso, o si lusinga o si illude ma in proporzioni assai oltre la ragione. Ogni nonnulla la trascina in un mare di fantasticherie; se coglie un fiore, odorandolo, si mette a piangere, indovina se per piacere o per dispiacere.... Il canto lontano d'un usignuolo desta in lei un trasporto incredibile; se poi le vien fatto d'udire quattro villanelle in sull'avemmaria a cantar la strofa chiusa col *tralarà tralarà*, l'effetto che ne prova è alla lettera spaventevole... Tanto impero ha su di lei ogni menoma relazione di suoni coll'armonia. Tutto ciò può esserle fatale. Egli è pur vero che ella diverte in pochissimo tempo il suo pensiero altrove: perchè voi altri conoscitori dite sempre, che la suscettività quanto più è forte tanto più è mobile... non io che le voglio troppo bene, non mi tranquillo a' vostri assiomi, essi vi piovono secondo che v'attagliano.

— Ma tutto ciò che ha a fare col famoso mistero della *Villa Bianca*?

— Senza essere famoso esso non è meno un mistero, rispose seriamente Giulio, o per meglio dire, senz'essere nè famoso, nè mistero è pure un imbroglio che non vorrei sì vicino a miei interessi più cari, ed alla mia abitazione. Nella *Villa Bianca* v'ha un suonatore di pianoforte.... Non ridere!.... Che un suonatore di pianoforte metta sossopra una famiglia è cosa infatti curiosa: ma per uomini savii, le cose non hanno il colore che vestono agli occhi d'una pazzerella come Emma.

— Ella m'ha infatti narrato aver udito un suono vago e commovente escir dalle finestre della *Villa Bianca*, ma in ciò io non vedo nulla di tremendo e di mostruoso, tanto più che ella non vide il suonatore in persona, e che tornò a casa colle sue gambe senz'essere nè ebbra nè matta.

— Il primo dì fu così; il secondo fu altrimenti; il terzo fu un po' peggio, e così via via infin che si giunse a non poterla più frenare dal correre due volte, tre volte al dì inverso quella parte, ed al ritorno il suo viso era sempre infiammato, il suo occhio scintillante; e per quanto io abbia spiato e fatto spiare questo maledetto suonatore, non sono mai venuto a capo di scuoprire chi sia.

— Un qualche pianista forse, che vuol riposare....

— Frottole!.... Che parli di pianista! tutt'al più a giudicarne da quel che ho udito può essere l'organista della vicina parrocchia.

(Continua)

G. Torelli.

mini non v' abbiam noi mandati onde meglio che dagli scritti sapeste da essi le vere nostre condizioni? In quanti modi non v'abbiamo noi implorati — sì, lo dico con rossore, implorati — affinchè voleste rinunciar di buon grado a ciò che v' era oramai impossibile conservare? Affinchè non corresse per voi lo Stato nostro incalcolabili pericoli? Dal 47, lo dice la vostra esposizione, cominciarono queste nostre preghiere, come vi rispondeste? No, no, e sempre no! e corra lo Stato alla sua rovina, sia pur lacerato dalle parti e dai tumulti, a noi che importa? — No! — E, in verità, parrebbe a dileggio, ci mandate poi un contro progetto di Concordato, che ora osate pubblicare, e che può esser giudicato da ognuno! E soprappiù accusate me e noi d' aver fomentati tumulti contro gli uomini della vostra setta!

Sappiate che la sera del giorno nel quale fu dal senato approvata la legge sul foro, io, Presidente del Consiglio, seppi che era mente d'alcuni sventati l'andar a schiamazzare alle case di coloro che avevano votato contro la legge.

Benchè fosse tutt' altro che ufficio mio, io, Presidente del Consiglio, volli io stesso concorrere di persona a dissipare gli assembramenti ed a difendere le case de' vostri amici.

Vi fu chi rise di questo mio fatto ed io lasciai ridere. Sapevo ben io quel che facevo; e n' è prova che posso ora ribattere l'accusa che tosto o tardi ero certo m'avreste mossa.

E poichè credete tanto sapere i miei fatti, ben potrei domandarvi se fui io quello che mossi i tumulti della valle d'Aosta, e voi forse mi potreste rispondere!

Ma lasciamo di tumulti, e torniamo agl' inesorabili rifiuti della Corte di Roma.

Io non invoco ora, come feci nelle mie note diplomatiche, l'autorità de' pubblicisti, parlo, non da ministro, ma da privato, ed invoco la giustizia, l'equità naturale, invoco la carità evangelica, e domando: se un padre di famiglia si fosse meco legato con un patto, la di cui rigida esecuzione portasse necessariamente con leggero utile mio, gravi pericoli, ed incalcolabili mali a' suoi figliuoli, se questo padre venisse supplice a' miei piedi a pregarmi di scioglierlo dall'ineseguibile accordo, e se io gli rispondessi con un costante rifiuto, quale sarebbe il dovere della Corte di Roma, quando dovesse sedere arbitra d'ambedue?

Sarebbe d'aprirmi il vangelo a quelle pagine ove sta scritta la parabola del debitore; e d'additarmi qual giudicio diede contro il creditore inesorabile l'eterna verità!

Ed invece io, povero privato, debbo ora ricordare alla Corte di Roma quale giudicio sta scritto contr'essa nel vangelo! Io debbo dirle, sì, v'era un Concordato fra noi, ma l'osservarlo in tutte le sue parti, metteva a cimento lo Stato, v'abbiamo pregata, come il debitore della parabola, di farci patti accettabili. V'abbiamo scongiurata in nome della pace, e non trovammo in voi che ambagi, non avemmo che rifiuti!

Sia giudice Iddio, sia giudice il mondo, poichè ne invocate la sentenza, tra Roma e Piemonte, fra il cardinale Antonelli e Massimo d'Azeglio. E dopo tutto ciò dico io forse che il card. Antonelli è uomo senza fede e sleale, qual egli mi tiene? No; ma ritorno al mio primo detto, e ripeto con profonda amarezza « nella curia romana la co- « scienza artefatta ha uccisa la coscienza naturale.» I suoi procuratori credono adempiere ai loro doveri e condurre al trionfo la chiesa: e non s'avvedono che falliscono a ben più alti doveri, e spingono la chiesa alla rovina.

E a chi di loro mi volesse far credere provvida e sapiente la via che battono, pongo questa semplice questione.

Da più secoli alla Corte di Roma sono dati in governo circa tre milioni di sudditi. Ha sovr' essi in tutta la loro pienezza le due autorità, la spirituale e la temporale. Di questi sudditi che cosa ne ha fatto? Ne ha fatto, che 4 eserciti vi vollero per riporla in seggio, e due stranieri ve ne vogliono, e vi vorranno sempre, per mantenervela.

Non mancherebbe la materia pur troppo s'io volessi allargare il mio argomento, e mi fosse grato come m' è doloroso il trattarlo. Invece ho desiderio di restringerlo, e fretta di tornare al mio silenzio.

Poche parole e conchiudo.

Roma ci pose nell' alternativa di scegliere fra il Concordato e lo Statuto, e noi abbiamo scelto lo Statuto. Starebbe in lei di conciliarli insieme, e faccia Iddio che lo voglia pel suo, come pel nostro bene. Ma quante volte essa vorrà riporci nel circolo di Popilio, e mettere il partito fra i due, sempre il Piemonte ed il suo Re n'usciranno colle stesse risposte e colla scelta dello Statuto.

Ora terminando, mi volgo a chi credette poter impunemente inseguirmi fino fra le pareti ove scorre tranquilla e senza rimorsi la mia vita privata, scagliandomi il nome di sleale, ed ecco ciò che mi rimane a dirgli.

Quando un uomo ha passata una vita travagliata in molte e difficili vicende, e che non ha mai commessa una viltà, non s'è macchiato mai d'una frode, non ha rotta mai la sua fede nè ad amici nè a nemici, ed ha sempre resa testimonianza al vero a fronte di tutti — uomini, governi, e partiti — se a quest'uomo alcuno apporrà ch'egli fu inetto alle importanti faccende, ch'egli cadde spesso in errore, ch'egli non sempre fu pari a ciò che da lui chiedevano i tempi, le circostanze ed il servizio del Re e della patria, l'accusa potrà trovar fede, ma a voler torre la fama a quest'uomo e far che il mondo lo creda sleale, non v'è potestà di governi, non v'è astuzia di sorta, non v'è autorità di re nè di papi che basti.

Torino, 12 febbraio 1855.

MASSIMO D'AZEGLIO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Gennaio* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	598253	39
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	»	»
Totale . , L.	598253	39

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

	MESE di gennaio		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	520409	14	»	»	520409	14
LINEA da MORTARA a VIGEVANO . . . . »	8140	17	»	»	8140	17
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	39908	26	»	»	39908	26
LINEA da TORINO a PINEROLO . . . . »	29795	82	»	»	29795	82
TOTALI . . L.	598253	39	»	»	598253	39

Confronto coll'anno precedente

Linee da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE

Prodotto del mese di gennaio 1855 . L.	598253	39
Idem » » 1854 . »	345341	»
Differenza in più pel 1855 . »	252912	39

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di 185 . . . . . . L.	»	»
Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 185 . . . . . . »	»	»
Differenza in più pel 185 . . . . »	»	»

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Gennaio 1855.

NATURA dei SERVIZII	MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI: Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.re		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MOTARA a VIGEVANO	
Viaggiatori									
1ª Classe . . . . N°	3505	25232	45	1762	55	1480	60	234	»
2ª id. . . . . »	31889	96251	30	4871	30	6704	»	1308	60
3ª id. . . . . »	139541	122294	10	16716	10	16749	15	2323	50
Militari . . . . »	6802	7865	05	1738	30	178	65	32	95
Bagagli . . . . Quint.	2689	10252	26	393	70	351	05	407	34
Merci a grande velocità									
Oggetti di messaggeria . . . . . Quint.	7516	18408	48	2248	17	552	32	270	99
Id. di finanza . . . . »	157	2435	91	146	81	50	20	29	27
Bozzoli . . . . Chil.	53	1	65	»	»	»	»	»	»
Vetture . . . . N°	17	1236	45	149	25	23	10	»	»
Cavalli e Bestiame . . . . Capi	1491	2437	80	124	55	146	70	32	41
Merci a piccola velocità									
Merci varie . . . . Quint.	193044	224471	58	11455	93	3332	59	3798	32
Bozzoli . . . . »	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavalli e Bestiame . . . . Capi	3033	2083	61	241	»	166	29	»	»
Prodotti varii									
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio		1601	21	60	10	49	07	2	40
Introiti straordinarii		10	70	»	50	10	90	»	»
Tasse di assicurazione		264	21	»	»	1	20	»	39
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		5562	98	»	»	»	»	»	»
Totali . . .		520409	14	39908	26	29795	82	8140	17

Lo *Czas* pubblica le seguenti riflessioni sull' esercito russo:

« Quantunque le truppe russe affluiscano in questo paese (Polonia), pure ciò ha luogo molto lentamente. Il considerevole movimento di truppe nel paese è piuttosto una continua traslocazione da un luogo nell' altro di reggimenti che trovansi già quivi, ma quelli che non sono a giorno dello stato delle cose e de' movimenti d' armate soliti innanzi il cominciamento d'una guerra lo reputano un continuo arrivo di nuove truppe.

« Cionullameno nella forza e nella collocazione dell' armata russa del regno sono subentrate due importanti modificazioni. Il ritiro delle truppe russe dai confini austriaci dura tuttora. Quei reggimenti di linea che erano postati rasente i confini trovansi presentemente a Kielze e Czenstochau, i maggiori corpi di truppe sono all'altra riva della Piliza e della Warta, ed i più forti alla destra riva della Vistola.

« Ciò prova che lo stato-maggiore russo, nel caso d'una guerra continentale, sarà per attenersi al piano della semplice difensiva alla Vistola, la quale è bastantemente difesa da una serie di formidabili fortezze. Tanto i militari russi quanto gli abitanti intelligenti del regno prevedono, che in tal caso alla Vistola si compiranno i più importanti avvenimenti.

« Gli ufficiali russi ammirano particolarmente il valore e la disciplina del soldato francese e lo temono più di qualunque altro. La causa si è, che è ancor viva la memoria della forza francese d'altri tempi. Il soldato francese possiede in sommo grado quello che manca particolarmente al russo, cioè, grande energia ed impetuosità nell'attacco.

« Buon numero di nobili polacchi dei governi orientali sono entrati al servizio militare per timore di esservi costretti. La piccola nobiltà della Littuania e la nobiltà contadinesca della Littuania e Podolia sono rappresentate in buon numero negli eserciti russi. Siccome un nobile in servizio russo, deve in due anni avvanzare al grado di ufficiale, purchè il suo contegno sia esemplare, e siccome la nobiltà russa non è numerosa, quasi più della metà del corpo degli ufficiali russi si compone di polacchi. Una quantità di russi nativi parlano il polacco; essi lo imparano parte nella Polonia dove trovansi molti anni in guarnigione, altri sono costretti d'apprenderlo in forza d'un ukase imperiale, rilasciato molti anni fa, che decretava l'insegnamento della lingua polacca negli istituti militari. Perfino i grusi ed i circassi lo parlano in modo che talvolta sembrano polacchi nativi.

« Non ha guari furono dichiarati ufficialmente traditori della patria in tutte le comuni tre principi russi per aver abbandonato la fede greco-ortodossa e per essersi congiunti coi nemici della patria.

« Avvengono giornalmente dei fatti dispiacevoli fra civili e militari. Il motivo è da attribuirsi in specialità agli officiali di cavalleria della guardia. Consimili fatti che bentosto vengono a cognizione di tutto il paese, vengono assoggettati per la decisione al consiglio di guerra a Varsavia. Si continua a lavorare intorno la fortificazione della cittadella di Varsavia. »

FRANCIA

PARIGI, 12 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Una decisione imperiale del 9 novembre scorso avendo ordinato che sieno mantenuti provvisoriamente sotto le bandiere i militari che aveano terminato il loro servizio nel 1854, è insorta la questione che sta nel sapere se l' alta paga d' anzianità deve esser loro assegnata a decorrere dal 1 gennaio 1855.

La legge del 21 marzo 1832 sul reclutamento dell' esercito, e l'ordinanza del 28 aprile seguente annettono a quest' assegno la condizione d' un ringaggio, ed essa non si trova adempiuta dai militari che una circostanza indipendente dalla loro volontà ritiene momentaneamente al servizio. In diritto rigoroso, l'alta paga d'anzianità non è dunque dovuta ai militari di cui parliamo.

Ma S. M. l' imperatore, considerando esser equo di tener conto a questi uomini del soprappiù di servizio che loro è imposto, si degnò d'approvare, con decisione del 12 gennaio, le disposizioni seguenti:

I sottufficiali e soldati mantenuti sotto le bandiere al di là del tempo nel quale doveva effettuarsi il loro congedo definitivo, riceveranno, a decorrere da quel tempo e sino al momento della loro partenza per tornare alle case loro, per tutte le giornate che danno diritto a un soldo d' attività, un assegno supplementario di soldo eguale all' alta paga alla quale avrebbero avuto diritto per la loro anzianità col ringaggiarsi. Tuttavia, la facoltà di portare le insegne de' galloni non seguirà cotesto favore, e rimane subordinata al ringaggio istesso. I militari già regolarmente portatori di galloni conserveranno cionondimeno quelli di cui sono in possesso.

— Ecco, dice il *Constitutionnel*, l'ordine del giorno pubblicato dal generale Canrobert, in occasione della sortita della guernigione di Sebastopoli nella notte del 19 al 20:

Ordine generale.

« Nella notte del 19 al 20 il nemico assalì le nostre parallele sopra due punti diversi.

« Alla sinistra lo sforzo è stato ricevuto dal secondo battaglione del 2 reggimento della legione straniera, vigorosamente comandata dal capo di battaglione L'Heriller.

« L'impetuosità dell'attacco, favorita dal cattivo tempo, è venuta ad infrangersi contro l' energia che spiegarono i granatieri, la prima compagnia, i volteggiatori e la quinta compagnia.

« I capitani Arnoux e Rousseau, i luogotenenti Chave e Sanslier, il sergente Devals, i granatieri Hogelucht e Seigmund, il volteggiatore Rischard, il fuciliere Deglin, si sono assai valorosamente condotti, e la bandiera del secondo reggimento della legione straniera figurò con onore in questo vivo e splendido combattimento.

« Alla destra, io vedo di nuovo il 46 far fronte al nemico colla sua solita energia. Alla voce del suo comandante, il capitano Thomas, il secondo battaglione del 46 si gittò impetuosamente sugli assalitori e li respinse ben lungi.

« Il capitano Dufour, il sottotenente Combeaud, i volteggiatori Autexier, Comnel e Bruscan, i fucilieri Monnès, Bénezet e Boyer, fecero prova del più onorevole vigore. »

Il generale Canrobert fa seguire a quest'ordine del giorno la nomina del capitano Thomas a capo di battaglione; del luogotenente Sanslier, del sottotenente Combeaud, del granatiere Hogelucht, a cavalieri della Legion d'onore: e di tutti gli altri soprannominati, alla medaglia militare.

INGHILTERRA

I giornali di Londra del 10 febbraio pubblicano il seguente discorso pronunziato da lord Derby alla Camera dei lords, tornata dell'8 febbraio:

« Darò alla Camera alcune esplicazioni sul modo onde io ho personalmente considerato lo stato delle cose, dopo la demissione del conte d'Aberdeen. E prima di tutto dirò, che il partito conservatore, o meglio i suoi capi, avevano risoluto, prima della demissione del nobile conte, di non fare alcuna mozione che potesse essere d'impaccio al gabinetto (*Bene*) e tale era la ferma determinazione del partito conservatore che quante volte un voto sopra una mozione (non proposta da noi ma dal partito liberale) avesse avuto luogo venerdì sera e non fosse stato rimandato al lunedì susseguente, una metà appena dei nostri avrebbero seduto per dare un voto di biasimo contro il governo.

Quel che rendeva importante il voto è, che il ministero l'aveva accettato come quistione di fiducia o di non fiducia; e, cosa straordinaria, la cifra della maggiorità che si dichiarò in questa circostanza contro il ministero, è stata di 305 voci, esattamente quale era stata due anni fa, allorchè ebbe luogo il voto che fece cadere il ministero a cui io apparteneva. Solamente, due anni fa, la maggioranza fu di 305 voci contro 286, e quest'anno è stata di 305 contro 148.

Credo che su questa cifra di 305, non siano stati più di 200 componenti del partito conservatore che abbiano votato; nè mi recò maraviglia, dopo un tale risultamento, di essere io stato chiamato dalla regina.

Io dovetti considerar seriamente le condizioni in cui mi trovavo, facendo astrazione da ogni riguardo personale o di partito (*Bene*).

Certamente nulla v'ha di più nobile e di più bello della posizione di primo ministro della corona, sostenuto da colleghi uniti e da un partito potente che gli permette di sperare che tutti i suoi provvedimenti otterranno un favorevole successo. Ma non avere questa bella e nobile posizione responsabile, che con l'appoggio d'una maggioranza precaria e dubbiosa; non essere in pensiero che d'una cosa, non già del bene del suo paese, ma del computo di tanti onorevoli membri su i quali si spera di poter fare assegnamento per un vòto: gli è questa per fermo una posizione poco degna d'invidia; poco soddisfacente per un ministro, e onerosa, a lungo andare, pel paese e per la corona (*Bene*).

Esaminando la mia posizione personale, sapevo bene che io poteva far capitale sui miei amici politici; che al dicastero della guerra, il più importante di tutti oggidì, io potrei avere l'assistenza e il concorso del mio nobile amico il conte d'Ellenborough.

Io faceva anche assegnamento su i lumi e sulla abilità del mio nobile amico sir E. L. Bulwer; come non ignoravo, che dopo le ultime elezioni, il ministero di cui io faceva parte, aveva avuto il vantaggio di essere sostenuto da trecento deputati, e debbo soggiungere che questo numero ha variato appena, di modo che posso, oggi ancora, far conto su duecento ottanta suffragi alla Camera dei comuni: ma questa forza numerica non avrebbe impedita una coalizione dei partiti.

Senza dubbio, in materia di guerra, qualunque ministero può fare assegnamento sull'appoggio e, in ogni caso, sulla neutralità di tutti i partiti alla Camera elettiva; ma, nel prendere in mano la direzione degli affari, non potevo lusingarmi di veder cessata ogni opposizione. Eppoi, la stampa e vari rappresentanti pareva credessero non esservi se non un uomo in grado di dominare la situazione, il visconte Palmerston.

Riconosco di buon animo il grande ingegno, l'esperienza parlamentare e la grande esperienza ufficiale del nobile visconte: trentasette anni di vita pubblica contano nell'esistenza d'un uomo. Riconosco egualmente l'utilità annessa alla sua popolarità personale: so, oltracciò, che l'opinione generale gli attribuisce molta influenza nei consigli d'un paese, col quale noi siamo ora in istretta alleanza, e che egli gode a un alto grado la confidenza del grande Uomo cui la sua abilità e la sua forza superiore, non meno che il nome ch'ei porta, han posto in istato di afferrare e di tener vigorosamente lo scettro imperiale di Francia.

Nel momento attuale, impegnati come noi siamo in una guerra formidabile e pericolosa; e visto, inoltre, che la Francia è la nostra sola alleata (benchè io speri che non andrà lungo tempo così) io dico che il possedere la fiducia di coloro coi quali noi siamo in una stretta alleanza, è un vantaggio personale per un ministro (*Bene*). Il nobile visconte non pure ha recato nel gabinetto la sua grande esperienza diplomatica, ma egli ha, di più, il vantaggio affatto speciale di conoscere la diplomazia dei due ultimi anni.

In queste circostanze, mi fu avviso che mi sarebbe impossibile d'avere il menomo buon successo, tentando di formare quel che si giudicava da tutti necessario e desiderabile, un ministero forte.

Io esposi a S. M. lo stato dei partiti della Camera, la impossibilità di formare un ministero sicuro della maggioranza alla Camera dei comuni, finchè vi si troverebbe un gran partito d'una opinione contraria alla nostra e escludendo dal governo alcune persone che dovrebbero farne parte.

La regina si degnò ascoltarmi con attenzione e benevolenza singolari; ed io terminai, dicendole, che mi porrei di concerto col visconte Palmerston a fine di ottenere, se fosse possibile, il suo concorso alla formazione del ministero. Dissi anche a S. M. che, a ogni modo, non otterrei questo concorso senza l'aggiunzione d'uno o due degli antichi colleghi del nobile visconte. Il primo bisogno d'oggi pel paese è la formazione d'un governo forte. Se altri, forse meglio in grado che noi per comporre un tal ministero, vedessero per caso tornar vani i loro tentativi, io accertai S. M. che i miei amici politici ed io non la lascieremmo senza ministero.

Il nobile visconte corrispose alla espettazione che ne avevo concepita, e mi disse che non sarebbe alieno d'entrare in un gabinetto di cui io sarei capo. Io gli offersi la direzione dei dibattimenti alla Camera dei comuni senza altra funzione ufficiale.

I signori Gladstone e Sidney Herbert erano i due ex-ministri che il visconte Palmerston desiderava far entrare nel nuovo gabinetto, e a ciò io non vedeva difficoltà. Nullameno, un po' più tardi, una nota del nobile visconte mi annunziava, che i signori Gladstone e Sidney Herbert dovevano, personalmente e direttamente, farmi parte delle loro intenzioni.

Nella lettera del sig. Gladstone lessi, non senza restarne sorpreso, che il nobile visconte gli aveva espresso il pensiero, ch'egli non credeva di potermi rendere utili servigi in questo ministero; e allora mi vidi obbligato di pregare S. M. a rivolgersi a persone a cui riuscisse più probabile e più facile, che non a me, la formazione d'un ministero forte.

Quanto è a lord Clarendon, debbo dire che, a motivo di considerazioni che si riferivano più alla sua posizione verso i miei amici che alla sua persona, io non mi sarei indotto a farlo entrare nella mia amministrazione che sull'ordine della regina (*Bene*).

Il nobile visconte Palmerston ha creduto di poter presentare a S. M. una lista di ministri coi quali egli pensa di essere sicuro della fiducia pubblica e dell'appoggio delle due Camere del Parlamento, ed io non posso dubitarne menomamente.

Io non ho creduto che il gran partito conservatore potesse nè dovesse assumere, in questa crisi gravissima, la direzione degli affari nazionali, e in questa mia convinzione ho obbedito alle ispirazioni della mia coscienza. Mi sia ora permesso di esprimere il voto che le mani che tengono oggi le redini dello Stato siano abbastanza forti per continuare questa grande e terribile guerra, in modo da ottenere ben presto una conciliazione egualmente onorevole per le armi delle forze alleate, che possa essere sicura e permanente e che dia guarentigie effettive per la conservazione dell'indipendenza, della integrità e della pace dell'Europa.

Il conte Granville ha dichiarato che una immensa responsabilità incorrerebbero coloro i quali porgessero orecchio a proposte di pace che non assicurino grandi risultamenti al paese; come anche una grave responsabilità peserà su quelli, che dopo aver ottenuto somiglianti risultamenti, prolungheranno d'un solo minuto gli orrori e le calamità di una guerra che avesse cessato d'essere necessaria (*Benissimo*). »

— Il *Times*, parlando degli armamenti che prepara il governo inglese, fa ascendere a 50,000 il numero dei marini che prenderanno parte alle prossime spedizioni nel Mar Nero e nel Baltico.

— Leggesi nello stesso giornale:

Lord Ch. Wellesley essendosi dimesso dalla rappresentanza di Windsor, due candidati si presentano, il sig. Hope, cugino del duca di Bucleugh il sig. Ricardo; il primo in nome del partito conservatore, il secondo in qualità di liberale. Pare certa la elezione del sig. Ricardo.

ALEMAGNA

Austria. È opinione generalmente accreditata in Alemagna, che l'imperatore Francesco Giuseppe comanderà in persona l'esercito austriaco in caso di guerra contro la Russia; il *Corrispondente d'Amburgo* dice che l'imperatore sarà assistito dal generale Hess, il quale eserciterà le funzioni di aiutante generale di S. M. ed agirà come suo *alter ego* in sua assenza e nelle circostanze urgenti.

Annover. Sembra che il governo di Annover sia fra i più solleciti nel provvedere a porre sul piede di guerra le sue truppe; tutto il materiale ne è rinnovato, e deve essere fra breve posto in perfetto stato di mobilizzazione.

A questo fine fu istituita dal re una commissione composta di ufficiali superiori, presieduta dal generale Jacobi, capo di stato maggiore, e già ministro della guerra.

In tutti gli arsenali dello Stato si attende con grande attività a preparare materiali da guerra; tutti i soldati in congedo sono richiamati ai loro reggimenti; il governo ha ordinato l'acquisto di 3 mila cavalli per l'artiglieria e pel treno degli equipaggi da guerra; ogni batteria di campagna fu accresciuta di due pezzi.

La cavalleria dell'Annover trovasi su piede di guerra; al pari di più altri governi dell'Alemagna, quello d'Annover anche sta per proibire l'uscita de' cavalli.

RUSSIA

Scrivono al *Boersenhalle* d'Amburgo, che i due generali i quali comandano le truppe russe in Polonia, il generale Plautine, comandante de' granatieri, ed il generale Labintzow, hanno ricevuto per telegrafo l'ordine da Pietroburgo, non solo di richiamare le truppe stanziate presso Pultusk, ma anche di far avanzare verso i confini austriaci le truppe che si trovano nelle vicinanze di Radom, di Lublino e di Krasnystaw.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 14 febbraio.

Pietroburgo. 11. Lo czar ha prescritto l'armamento generale della nazione in tutta l'estensione dell'impero.

Berlino, 13. Mentschikoff scrive che nulla di importante era succeduto a Sebastopoli fino al giorno 4 febbraio, tranne la cattura di 4 ufficiali e 7 soldati alleati fatta in una sortita.

Londra, 13. Si conferma la notizia che lord John Russell è inviato come plenipotenziario a Vienna. Il governo aumenterebbe immediatamente l'armata inglese a 115 mila uomini.

FATTI DIVERSI

Coraggio ed umanita'. — Eccoci di nuovo ad encomiare la benemerita famiglia Borgiois che si direbbe proprio fatta il terrore de' suicidi in Po. Stavolta la palma è dovuta al primogenito Borgiois Pietro, il quale, slanciatosi animosamente nel fiume presso la palafitta, giunge ad afferrare pei capelli un povero sommerso, nell'istante in cui stava per annegarsi o sfracellarsi il corpo contro il muro di pietre. Mercè i pietosi soccorsi della famiglia sopraencomiata, il giovane bracciante, che, smarrito il bene dell'intelletto, aveva tentato spegnere la vita nelle onde, ieri 13 corrente febbraio, alle ore sette del mattino, ha potuto tornarsene poche ore dopo il funesto sperimento, presso la sposa a cui si era unito quarantotto ore prima.

Largizioni alle scuole infantili. — I tempi corrono difficili, come tutti sanno, per quelle istituzioni di beneficenza il cui patrimonio pressochè intiero, consiste nelle spontanee obblazioni della carità cittadina. E gravissime sono veramente le angustie della società delle scuole infantili e perchè le mancano quest'anno, per le luttuose attuali occorrenze, quei benefizi che nella corrente stagione venivano in soccorso de' poveri bambini, e perchè avendo aperto a Porta Susa un quarto asilo, le si accrescevano le spese senza proporzionale aumento di rendite. Ma veglia la Provvidenza sulla santa instituzione, e il cuore de' generosi è sempre intento alle voci degl'infelici che chieggono soccorso. Di che è prova una serie di benefizi che la direzione rende noto al paese e per debito di gratitudine e per eccitamento ai ricchi, ed esempio di opere veramente degne della benedizione de' poverelli.

Primieramente era sopperito ai banchi, mobili ed arredi occorrenti alla nuova scuola infantile, con la somministranza della somma di lire 615, senza che se ne indicasse la provenienza.

Il municipio di Torino vi contribuiva pure col provvedere alle spese della pigione del locale, ed aumentando la somma già stanziata nel suo bilancio di L. 1,500.

La Banca nazionale, come negli anni precedenti, così nel corrente, offeriva alla direzione L. 600.

E finalmente il governo del Re, nell'occasione della recente sventura che colpiva la reale famiglia ed immergeva nel lutto tutto il paese, credeva di non poter meglio invocar dal cielo la pace de' giusti all'anima benedetta di S. M. la Regina Maria Adelaide, fuorchè beneficando i bambini, dalle cui labbra salgono più gradite a Dio le preghiere dell'innocenza.

Siano grazie a tutti i generosi soccorritori delle povere famiglie, ma specialmente a quelli che, esercitando la carità educatrice dell'infanzia, cooperano a preparare alla patria una generazione d'uomini, schietta, generosa, illuminata e veramente cristiana.

Donazione di una libreria. — Ci scrivono da Novara:

La biblioteca civica di Novara venne di questi giorni largamente arricchita per le generose cure dell'avvocato Pio Francesco Rovida e della signora Giuseppina Baroggi sua consorte. Era divisamento di quel benemerito di far dono della sua libreria alla civica biblioteca, che lieto vedeva instituirsi a diffondere viemmeglio la scienza tra i suoi concittadini; se non che la morte di subito lo colse in quell'intendimento; e per la prima volta un bel proposito dell'avv. Rovida non diventava un fatto. Ma fu ventura che quel nobile pensiero si conoscesse dalla signora Baroggi sua consorte; così bastando perchè divenisse pensiero suo. La quale nella squisitezza de' sentimenti che ebbe comune col compianto marito, largì alla civica biblioteca la libreria di tremila volumi incirca, che ad essa pervenne coll'eredità di lui, aggiungendovi per finitezza di liberalità gli armadi di que' libri.

L'avv. Pio Francesco Rovida avevasi da tempo assicurata la riconoscenza de' suoi concittadini, come quegli che altre volte donava al municipio di Novara dodicimila lire, perchè vi si stabilisse una pubblica scuola di chimica applicata alle arti, oggidì aperta nel civico instituto Bellini: e per i molti suoi pregi dell'animo tanti lo amarono quanti lo conobbero. Resosi ora nuovamente benemerito delle scienze e della patria, lascia più cara ai concittadini la sua ricordanza che già era carissima, e più vivo fa sentire il desiderio di sè.

Il Consiglio civico sentì altamente il generoso tratto di due animi sì nobili, ed applauditovi colla massima effusione del cuore, decretò si manifestasse alla signora Giuseppina Baroggi la meritata riconoscenza del Municipio, e si scolpisse in marmo il busto dell'avv. Pio Francesco Rovida per venir collocato nella civica biblioteca dove esso rimanga e testimonianza della gratitudine del Municipio, ed oggetto ad un tempo della venerazione de' posteri.

Per deliberazione del Consiglio delegato, in data 12 corrente febbraio, si manda pubblicare il presente articolo nella Gazzetta Piemontese, giornale ufficiale del Regno.

Novara, 13 *febbraio* 1855. *Il sindaco* Rossi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 15 febbraio.*

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso di concorso.

Essendo imminente l'attuazione del servizio dei battelli a vapore dello Stato sul Lago Maggiore, questa amministrazione rende noto al pubblico che per i posti di tre capitani che vi saranno applicati, resta aperto il concorso a tutto il corrente mese di febbraio; nel qual termine s'invitano tutti quelli che credessero aver titoli per aspirarvi, a produrre la loro istanza, corredata dei documenti valevoli a comprovare la loro idoneità e servizi resi; avvertendoli che questi documenti verranno presi ad esame da una Commissione speciale, incaricata di proporre al signor Ministro dei lavori pubblici quelli fra i concorrenti che saranno giudicati i più meritevoli.

Questa Commissione risiederà a Torino, ed i concorrenti dovranno presentarsi ad essa per darle quelle ulteriori informazioni di cui fossero richiesti.

Le petizioni ed allegati di quelli che ricorsero prima d'ora al Ministero de' lavori pubblici, verranno da questo trasmessi alla suddetta Commissione, e i petenti potranno aggiungervi quegli ulteriori documenti che stimassero poter giovare al loro intento.

Ci pervengono da città, da paesi, da società e stabilimenti dello Stato notizie intorno ai funerali solenni che si celebrano in questi giorni per le Auguste Persone trapassate. Ci duole che lo spazio ci venga meno per accogliere tutte quelle notizie, tanto più che sappiamo sarebbe desiderio del Governo il poter fare di pubblica ragione questa nuova unanime testimonianza d'affetto e di reverenza della Nazione.

Ai Comuni che votarono indirizzi di condoglianza, aggiungiamo i seguenti:

Laigueglia, Sagliano, Campertogno, Mollia, Prà, Parodi, Ostana, Viry, Loisin, St-Blaise, Mombaruzzo Marassi.

Genova, 14 *febbraio*. Due bastimenti con a bordo truppe francesi destinate per la Crimea, furono obbligati, atteso il cattivo tempo, di riparare questa mattina nel nostro porto. Il barometro segna due linee sotto la tempesta.

Alemagna. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*, che la speranza cresce di un felice esito della missione del generale Wedell: almeno dicevasi alla Borsa di Vienna, essersi ricevute da Parigi buone notizie a questo riguardo.

Inoltre, la *Gazzetta d'Augusta* parla d'un accordo ormai ottenutosi fra Austria e Prussia nella questione orientale, ed annunzia che il gabinetto di Berlino spedì una nuova circolare a' suoi agenti diplomatici all'estero, nella quale si accenna assai chiaramente del possibile passaggio de' contingenti federali dal piede di guerra alla mobilizzazione. Questa nuova circolare porta la data del 2 febbraio.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 febbraio.

L'ammiraglio Bruat scrive da Kamiesch in data del 2 febbraio che sono giunti vascelli con soldati e munizioni, e che dopo lo sbarco quei vascelli sono andati a cercar truppe e due batterie a Gallipoli.

I russi hanno ricominciato le loro sortite notturne, che sono respinte vigorosamente.

Il granduca (Nicola ?) è entrato a Sebastopoli. Le strade nelle vicinanze di Eupatoria sono migliori. I russi hanno ricevuto rinforzi considerevoli.

Omer bascià è partito per Varna il giorno 6 in compagnia dei colonnelli Dieu e Simons.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 880

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 545 544 in liq. 545 p. 28 febb. 546 p. 31 marzo
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in liq. 1155 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. del g. p. d. la b. in c. 485
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 458 p. 31 marzo
Id. tutto pagato C. d. g. p. d. b. in c. 448 448 50

Borsa di Parigi, del 14 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 75	66 25
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 25	95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		» »	» »
Id. Prest Rotsch. 1853	3 0/0	52 25		» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Salvator Rosa* ovvero *Il carnovale di Roma.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Una moglie che si getta dalla finestra — Le donne avvocati.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les frères corses.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Un bacio* — Concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

CITTA' DI TORINO

Convinta della somma utilità de' bagni e lavatoi pubblici a tenue prezzo, questa Civica Amministrazione già da qualche tempo rivolse a quest'oggetto le sue considerazioni e ne sottopose i primi pensieri in giugno 1853 al Consiglio Comunale, il quale mandò continuarsi gli studi relativi intanto che si aspettava eziandio l'avviamento delle operazioni intraprese dalla Società per la condotta delle acque potabili, come cose che hanno special connessione.

Siccome però essa è persuasa che allo Stabilimento di bagni e lavatoi possa applicare con vantaggio l' industria privata mediante qualche agevolezza o sussidio per parte del Civico Erario, riservandosi bensì il Municipio di provvedervi direttamente in caso contrario, od anche simultaneamente, secondo le occorrenze, ha deliberato di eccitare in proposito l' attenzione dei capitalisti e d'altre persone, che anche per spirito filantropico potrebbero concorrere a quello scopo.

Perciò l'Amministrazione invita le associazioni ed i privati che intendessero occuparsi di tale oggetto a presentare i progetti completi, tanto degli stabilimenti, quanto della loro gestione, e delle basi, dietro le quali intenderebbero trattare colla Città per lo stabilimento di bagni e lavatoi; partecipando che saranno prese in considerazione, purchè adempiscano ai dati seguenti:

Le proposte saranno presentate a tutto il 15 del prossimo mese di marzo (nuovo termine perentorio stabilito dal Consiglio Delegato) per essere esaminate da apposita Commissione, e per riconoscere quelle che meritino preferenza, sia per condizioni di servizio, sia per corrispettivi, ed essere indi, qualora si riesca ad accordo, sottoposte alle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Torino, li 8 febbraio 1855.

Il Segretario, VIGNA.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.

Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.

Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. - Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che tresistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff. .	Fr. 2 75	1 ff . .	Fr. 11 50
1 » .	» 5 —	2 » . .	» 19 75
2 » .	» 8 75	5 » . .	» 41 75
5 » .	» 19 75	10 » . .	» 68 25
12 » .	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 del corrente, e successivamente, in via di Po, num. 56, avrà luogo l'incanto degli oggetti costituenti il rinomato negozio in chincaglierie A. Bury.

DA VENDERE

Varii fusti di quercia e di noce di varie dimensioni e lunghezze. Recapito in Torino, via de' Carrozzai, num. 6, casa Talachini, dal portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore, con casa civile, rustico e giardino.

Dirigersi in Arona alla Farmacia Negri.

Da affittare a Porta Nuova, pel primo aprile

Sette locali al 4° piano con cantina e legnaia.

Dirigersi al portinaio di casa Fubini, via Lagrange, num. 4.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 56	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario*.
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

AVVISO

La Società anonima delle Miniere Cani è convocata in assemblea generale pel giorno 25 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nel locale posto in via di S. Lazzaro, n. 17, al piano terreno, casa Solaroli.

Torino, il 14 febbraio 1855.

Il Direttore provvisorio
CARLO CADORNA

Società Anonima DI VENARIA REALE

Si prevengono gli Azionisti, che il 24 del corrente, alle 6 pomerid., nel solito locale delle Scuole, avrà luogo l'Adunanza generale per la resa del conto semestrale.

Il Presid. FONTANA ROCCO.

Dopo l'adunanza havvi una partenza per Torino

Stradaferrata di Cuneo

TRONCO

DA TRUFFARELLO A SAVIGLIANO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering appaltatori della costruzione di detto tronco, rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere dipendenti, l'avviso già inserto in questo foglio, di presentare i loro titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria di essi stabili al caus. coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori n. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui loro dovuti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

LA DITTA PICKERING.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

ASSORTIMENTO di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

DEPOSITO
DI CARBON FOSSILE
presso i FRATELLI DE CARLI, *Magazzinieri in S. Pier d'Arena, presso Genova*

SOCIETA' ANONIMA
DI VETTURE-OMNIBUS
tra CHIERI, TORINO *e* CAMBIANO

L'Adunanza gen. è di nuovo convocata pel 25 corrente, nella solita sala, alle 10 antim.

L'ordine del giorno si è: Relazione della Commissione nominata l' 11 pur corrente per la revisione dei conti.

Chieri, il 14 febbraio 1855.

Il Pres. della Direz. NEL MICHELE.

SPEZIERIA

DA VENDERE IN MONDOVI'-BREO

Recapito: In Torino da Giuseppe Daniele e C.; Mondovì da E. Manassero.

Maladie des Cheveux

La POMMADE du D.r ALIX arrête la chute et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis longues années. — Dépôt à Turin chez M. ACHINO, à l'angle de la place St-Charles. — Prix 3 fr. le pot.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto fa noto, che non sarà per riconoscere alcun debito contratto, per qualsiasi motivo, dal suo figlio Costantino, nè da altri di sua famiglia. Bénoit Durand.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

Liquidazione volontaria
con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

FRANCESCO PESCE

D'ACQUI

Commissionario-Conducente

Avendo cessato coll'Impresa Nazionale, ha trasferto il suo Ufficio in Torino presso Carlo Cottino, via S. Franc.° d'Assisi, casa Solopis, 7.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

NOTA

Con iscrittura del 19 gennaio p. p. li signori Bodoyra Giacinto, Sibona Pietro e Bertetto Biagio contrassero società in nome collettivo per l'esercizio del commercio in questa capitale ove tutti dimorano, durativa dal giorno di detta scrittura sino a tutto settembre 1859, sotto la firma *Bodoyra, Sibona e Comp.*, l'uso della quale spetta a tutti li nominati soci.

Torino, il 14 febbraio 1855.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

N. 43

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI' 16 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana e Francia	»	80	46	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 491 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, incaricato del Portafoglio delle Finanze;

Vista la legge del 15 aprile 1851 relativa alla contribuzione prediale ed alla formazione del catasto provvisorio dell'Isola di Sardegna;

Visto il R. Decreto del 5 giugno e l'annessovi regolamento sull'esecuzione di quella legge;

Considerando che il detto Real Decreto non fa menzione dell'ufficio incumbente alla Direzione del censimento prediale di rappresentare le Finanze nelle cause vertenti in via contenzioso-amministrativa contro i risultamenti del catasto;

Che però siffatta incumbenza, per la specialità della materia, deve necessariamente appartenere all'ufficio stesso che eseguì le operazioni del censimento;

A togliere ogni dubbio in proposito, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Nelle cause di contenzioso-amministrativo che vertiranno in primo grado contro i risultamenti del catasto provvisorio dell'Isola di Sardegna ordinato dalla legge del 15 aprile 1851, l'Amministrazione sarà rappresentata dalla Direzione del censimento prediale della Sardegna stabilita col Real Decreto del 5 giugno stesso anno, per mezzo degli ispettori e dei Geometri dalla medesima dipendenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 30 gennaio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

Il Num. 492 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Giusta la riserva espressa all'art. 3 della legge 9 aprile 1852 è autorizzata la maggiore spesa di lire *trecento cinquantaquattro mila* necessaria per l'ultimazione delle fortificazioni di Casale.

Art. 2. La detta spesa sarà inscritta nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per l'anno 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 493 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire cinquecento mila alla Categoria *Tronco da Quarto a Solero* aggiunta sotto il n. 52 dei residui 1850 e retro del Bilancio delle Strade Ferrate pel 1851.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 494 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per l'acquisto di ventitre locomotive in servizio delle strade ferrate esercitate dallo Stato è approvata la straordinaria spesa di *un milione novecento mila* lire che verrà stanziata nel Bilancio passivo del Ministero dei Lavori Pubblici dell'esercizio 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Per disposizioni sovrane e ministeriali delli 6 e 10 di questo mese, ebbero luogo i seguenti provvedimenti nel personale dell'Amministrazione del Debito Pubblico, cioè:

Vietti Pietro, sotto computista di seconda classe, promosso alla prima classe;

Rosano Prassede, scrivano di prima classe, promosso a sotto computista di seconda classe;

Dentis Domenico, scrivano di seconda classe, promosso alla prima classe;

Mo Edoardo, volontario nell'Amministrazione centrale, nominato scrivano di seconda classe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 febbraio.*

La Camera de' Deputati ha ripreso oggi la discussione generale, stata interrotta da parecchi giorni, del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose. Il Ministro guardasigilli terminò il suo discorso in difesa del progetto, sostenendone la legalità e la giustizia, e il deputato Genina prese a combatterlo.

MINISTERO DELL'ISTRUZION PUBBLICA

Circolare ai signori Intendenti.

Nello scopo di somministrare a tutte indistintamente le classi dei cittadini i mezzi di procurarsi quell'istruzione che loro è indispensabile onde essere in grado di conoscere, apprezzare ed adempiere i doveri che hanno verso la famiglia e verso la società, le RR. Patenti del 23 luglio 1822 stabilirono che l'insegnamento elementare fosse a carico dei Comuni e che dovesse essere gratuito.

Quest'obbligo ai Comuni di provvedere alla gratuita istruzione elementare maschile e femminile venne in modo ancor più esplicito confermato colle disposizioni contenute nell'art. 134 della Legge del 7 ottobre 1848. Ciò non ostante siccome risultava al Governo che alcuni Comuni si trovavano nell'assoluta impossibilità di far fronte a tutte le relative spese, col Regolamento del 21 agosto 1853, all'art. 39, si è dichiarato potersi dal Ministero di pubblica istruzione autorizzare un lieve minervale sui fanciulli delle famiglie agiate quando risulti per dichiarazione dell'Intendente che il Municipio non può in altro modo sopperire alla spesa, a condizione che siano sempre dispensati dal minervale gli allievi poveri.

Questa disposizione che è diretta unicamente a procurare il beneficio dell'istruzione elementare agli abitanti di quei Comuni o frazioni di Comuni che per angustie finanziarie non poterono finora provvedere a tale importante bisogno, viene però tuttodì interpretata in senso assai diverso, ond'è che pervengono continuamente a questo Ministero atti comunali coi quali si domanda l'imposta di un minervale sopra gli allievi delle scuole elementari.

Comunque molte fra queste numerose domande non risultando fondate, siano perciò dichiarate inammessibili, importa tuttavia che i Comuni siano ben chiariti sulla vera interpretazione a darsi al succitato art. 89, onde possano per tempo provvedere altrimenti all'obbligo che loro corre di procurare ai propri amministrati l'istruzione elementare gratuita sancita colle citate disposizioni di legge.

A quest'effetto gioverà avvertire che non possono considerarsi nelle condizioni previste dall'art. 39 del Regolamento del 21 agosto 1853 per essere autorizzati alla riscossione di un minervale sugli allievi delle scuole elementari:

1. I Comuni che sono già in possesso delle scuole medesime, siano queste mantenute in tutto od in parte con redditi proprii o con sussidi di Opere pie, o con imposte locali stabilite nei limiti dalla legge fissati.

2. I Comuni che mantengono scuole secondarie od altre non riconosciute di assoluta necessità.

3. I Comuni che abbiano stanziate nel proprio Bilancio spese non strettamente indispensabili.

Sarà pertanto cura dei signori Intendenti nel caso di nuove domande per imposta di minervali, di aver presenti tutte le circostanze surriferite e di farsene carico nella dichiarazione che essi dovranno al riguardo emettere.

Torino, il 14 febbraio 1855.

Il Ministro
CIBRARIO.

LA DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avverte il pubblico che in conformità delle convenzioni postali conchiuse dal Governo di S. M. con quelli di Parma e Modena, le quali entrano in vigore il 1° marzo prossimo in virtù della legge 10 corrente:

1. Cessa l'obbligo dell'affrancamento verso i detti ducati e l'affrancamento facoltativo può soddisfarsi con francobolli;

2. La tassa d'una lettera, il cui peso non eccede 7 grammi e 1/2, ad eccezione di alcune corrispondenze in sul confine, si è di 30 c. per quelle del ducato di Parma, e di 40 c. per quelle del ducato di Modena;

3. I campioni di merci, ancorchè accompagnati da lettera, se franchi e riconoscibili, andranno soggetti alla tassa stessa, ma godranno di una latitudine di peso doppia di quella delle lettere;

4. I giornali, le gazzette ed altri stampati per detti ducati, purchè sotto fascia e non contengano alcunchè di scritto, oltre l'indirizzo, la data e la firma, potranno essere francati mediante il solo dritto di 5 c. per foglio.

I cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono avvisati che sabbato 17 corrente, alle ore 10 3/4, avrà luogo nella Magistrale Basilica un servizio funebre per la defunta Regina Maria Adelaide.

I cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi loro destinati, purchè in abito nero, o coll'uniforme di cui sono provvisti, in ambi i casi fregiati delle insegne dell'Ordine.

Per tutti indistintamente l'ingresso avrà luogo per la porta principale della Basilica.

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(*Continuazione, vedi num. 37, 42*)

«Un mese dopo, continuò Antonio, al mio ritorno in quella deliziosa regione, trattovi dall'insistenza di Giulio e dalla mia brama di conoscere lo sviluppo di quel singolare romanzo, trovai Emma sparuta in viso, trista, sconfortata.

Nulla più mi confidava per timore che io ne facessi parola con suo fratello: mi provai a parlarle sodamente e farle udire la voce franca e positiva della ragione, e fu invano: tentai lo scherzo e mi venne ribattuto con tutta l'asprezza ed il cipiglio di che il suo bel viso era capace.

Una mattina finalmente, dopo la colazione, me le appressai, offrendole il braccio per una gita nel giardino. Ella mi guatò alquanto negli occhi, quasi per indagare i miei progetti, e meco si unì, e ci mettemmo in uno de' sentieri fiancheggiato da leandri e da fittizi canestri di esotiche piante; il profumo dei fiori, il ronzare indistinto dei mille insetti, l'ora queta e silenziosa parvero rischiarare la sua fronte.

— Quanto è bello il mattino in questi colli! mormorò essa a mezza voce con piglio sbadato.

— Ah così mi piacete! sclamai tosto. Queste sono le vere bellezze, le sole che un cuore delicato ed alquanto troppo poetico, com' è il vostro, deve bramare e trovar feconde! Così mi piacete!

E tacqui aspettando un altro appiglio: il quale non mi si presentando, continuai:

— L'aria pura, il sole del mattino debbono farvi bene: percorriamo in ogni senso questi viali; voi ne avete bisogno, voi, che siete malata.

— Io ammalata?

— Ci vuol meno d'uno scienziato per vederlo netto e chiaro.

— E che malattia ho io in grazia?

— Emma, mi approfitto della confidente guisa colla quale la vostra famiglia m' ha sempre trattato, e della vostra dimanda, per rispondervi schiettamente che la vostra malattia è, nella sua essenza, un affare da nulla, ridicolo...

— Signore!

— Sì, lasciatemi dire, chè siamo all'aperto ed in campagna... La vostra malattia nella sua qualità è ridicola, ma assai serie ne possono essere le conseguenze.

Ella abbandonò il mio braccio e rivolse indietro i passi con un dispetto infra il gentile e l' infantile, e s' abbassò a cogliere un garofano.

L' incisione era fatta ed il sangue doveva spicciarne; il dado era tratto, e troppo io conosceva simil sorta di rabbiette per non essere certo che ella stessa sarebbe venuta a continuare un discorso che doveva od imbroncirla o solleticarla, non mai noiarla.

Ella infatti ritornò sui suoi passi e mi fu a paro, e mi disse:

— Vedete, ho qui dentro un gomitolo, un non so che di duro e di pesante che m' annerisce ogni colore ch' io vedo, che m' amareggia ogni sapore ch' io gusto . . . .

— È il corso regolare della malattia ch' io conosco....

— Oh sì, sono ammalata; io non v' ho contraddetto che per contraddirvi; ma sappiatelo, fra noi, io sono seriamente ammalata....

— V' ho detto che lo sapevo.

— Non mi interrompete, sclamò essa stizzosamente; avrei bisogno d' una madre, d'un confessore, per versare tutta la pienezza del mio dolore a' loro piedi, e chieder consiglio e conforto.... Siatemi voi l' uno d'essi!.... soggiunse con impeto.

— Per quanto poco io mi trovi adattato a far da madre o da confessore, mi ci proverò, e prima di tutto abbiate la gentilezza di rispondermi: avete poi visto... quel signore... l' incognito?...

— L' ho visto, disse con sommessa voce, la guancia tinta d'un improvviso e fuggitivo rossore.

— Quello è il fomite della malattia: descrivetemelo.

— L' ho visto or fanno tre sere.

— Verso l'avemaria?

— Sì, all' incerta luce del vespro io vidi un volto pallido, contornato da lunghe anella di nerissimi capegli: m'aspettava di dietro le vetrine; le aprì e mi guardò con un guardo lungo, lampeggiante . . . . che quasi mi fe' mancar di cuore; mi sorrise con una bocca piccola, e con labbra sulle quali mi parve errare un misterioso disdegno; certo dev' essere un uomo diverso dalla comune degli uomini, perchè quel disdegno mi ha fatto male in uno e m' ha soggiogata. Ristette ancor a mirar me che miravo lui, ed in quel mentre mi pareva che una forza incognita, immateriale mi sollevasse di terra . . . Dopo qualche minuti di muta favella, egli sporse oltre il capo, e con voce bassa e commossa mi disse....

— Ha parlato anche? proruppi mio malgrado.

— Sì, mi disse col più affettuoso piglio . . . Buona sera!

— Buona sera! con tanta copia di cose dicibili ha detto buona sera! !.... In tutto ciò v'ha gran copia d'assurdità.

— Nè io, nè mio fratello, spero, v'abbiam mai dato il diritto di parlare così!

— Uditemi, torno a dire: come avete fatto a vedere il *guardo lungo e lampeggiante* ed il nerissimo crine in sul far della notte? Come avete potuto scoprire la *bocca piccola* e sopratutto quel *disdegno misterioso* che lo fanno diverso dagli altri uomini, se appena, in sull'avemaria, si può distinguere viso da viso?... Come avete fatto a trovare tutte quelle cose soprannaturali a proposito di un uomo, la cui eloquenza per voi, si riassume in un *buona sera*?.....

— Voi altri uomini non capite nulla della storia del cuore: ho letto questa sentenza in un romanzo di donna, ed è la più bella sentenza ch'io mai avessi letta.

— Eh via! Emma! il vostro sguardo è acuto, finissimo è il vostro intelletto, scuotetevi, e dite che il patire per un dolore che non esiste, per un individuo che non si è visto che all'avemaria, è dolore, è malattia ridicola....

— Signore: cert' occhi veggon di mezzanotte ciò che cert' altri non veggono in pien meriggio.

Ottenuto così il mio complimento, fui piantato sui due piedi.»

(*Continua*)

G. TORELLI.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Dicembre, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA 1854	TERRAFERMA 1853	SARDEGNA 1854	SARDEGNA 1853	TOTALE 1854	TOTALE 1853	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno
Dogane	1,064,161 85	1,039,868 71	107,230 14	87,893 92	1,171,391 99	1,127,762 63	43,629 36	» »
Diritti marittimi	25,653 98	23,371 92	2,514 05	2,644 47	28,148 03	26,016 39	2,131 64	» »
Sali	855,475 52	1,007,031 57	24,431 09	25,777 40	909,906 61	1,032,808 97	» »	122,902 36
Tabacchi	1,258,701 68	1,162,923 49	80,962 37	66,318 45	1,339,664 05	1,229,241 94	110,422 11	» »
Polveri e Piombi	48,873 84	62,483 46	6,373 30	6,152 50	55,247 14	68,635 96	» »	13,388 82
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	2,755 43	3,376 82	» »	» »	2,755 43	3,376 82	» »	621 39
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale	3,283,602 30	3,299,055 97	221,510 95	188,786 74	3,507,113 25	3,487,842 71	156,183 11	136,912 57

Differenza in più rispetto al 1853 L. 19,270 54

QUADRO comparativo dei Prodotti riscossi sui varii rami di Gabella nel 1854 in raffronto alle somme stanziate nel bilancio attivo dello stesso anno, e dei prodotti effettivi degli anni antecedenti.

RAMI DI PRODOTTO	Somme Bilanciate pel 1855	Prodotti effettivi dello stesso anno 1854	DIFFERENZA in più	DIFFERENZA in meno	PRODOTTI degli anni antecedenti 1853	1852	1851	1850	DIFFERENZA fra i prodotti dell'anno 1854, con quelli degli anni antecedenti 1853 in più	1853 in meno	1852 in più	1852 in meno	1851 in più	1851 in meno	1850 in più	1850 in meno
Dogane	15,000,000 »	14,707,113 46	» »	292,886 54	17,363,680 40	19,575,242 57	17,570,243 86	19,714,933 83	» »	2,656,566 94	» »	4,868,129 11	» »	2,863,130 40	» »	5,007,820 37
Dritti Marittimi	385,000 »	430,494 40	45,494 40	» »	377,495 19	286,475 22	» »	» »	52,999 21	» »	144,019 18	» »	» »	» »	» »	» »
Sali	10,512,200 »	10,296,135 85	» »	216,164 15	10,445,384 18	10,373,124 05	10,401,449 26	10,205,592 58	» »	149,248 33	» »	76,988 20	» »	105,313 41	90,543 27	» »
Tabacchi	13,900,000 »	14,839,912 84	939,912 84	» »	13,582,750 49	13,175,550 84	12,389,542 92	12,098,300 »	1,257,162 35	» »	1,664,362 »	» »	2,450,369 92	» »	2,741,612 84	» »
Polveri e Piombi	790,000 »	810,485 17	20,485 17	» »	791,569 67	794,094 67	786,177 12	705,428 11	18,915 50	» »	16,390 50	» »	24,308 05	» »	105,047 06	» »
Appalto Gabelle di Sale Tabacchi	50,000 »	55,256 64	5,256 64	» »	36,634 28	12,321 41	» »	» »	18,622 36	» »	42,935 23	» »	» »	» »	» »	» »
	40,637,200 »	41,139,298 36	1,011,149 05	509,050 69	42,597,514 21	44,216,808 76	41,147,413 16	42,724,254 52	1,347,699 42	2,805,815 27	1,867,706 91	4,945,117 31	2,474,677 97	2,968,443 81	2,937,203 17	5,007,820 37
Canone Gabellario	6,519,690 »	6,519,690 »	» »	» »	6,194,459 »	4,728,545 »	4,728,545 »	4,728,545 »	325,231 »	» »	1,791,145 »	» »	1,791,145 »	» »	1, 91,145 »	» »
	47,156,890 »	47,658,988 36	1,011,149 05	509,050 69	48,791,973 21	48,945,353 76	45,875,958 16	47,452,799 52	1,672,930 42	2,805,815 27	3,658,851 91	4,945,117 31	4,265,822 97	2,968,443 81	4,728,348 17	5,007,820 37

Differenza in più . . L. 502,098 56

Differenza in meno L. 1,132,884 85 — in meno L. 1,286,265 40 — in più L. 1,297,379 16 — in meno L. 279,472 20

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

A maggior appagamento di chi volesse conoscere in modo più particolarizzato l'origine delle differenze risultanti specialmente sul ramo di Dogana tra i prodotti del 1854 e quelli realizzati negli anni presi per base del Quadro comparativo, pubblicato dalla Direzione Generale delle Gabelle, si inserisce qui appresso una dimostrazione, d'onde emerge quanto segue:

1. Dalla somma totale dell'introito avuto in cadun anno, quando si deducesse l'ammontare dei dritti esatti sovra le materie prime, i cereali ed alcuni degli articoli principali d'importazione liberati da ogni dazio, non che sulla quasi generalità dei generi e delle merci esportate, prima che ne fossero pure intieramente esentati, la differenza in meno rispetto al 1854 si convertirebbe in un provento maggiore di L. 40,822 comparativamente al 1853 e di L. 532,785 in raffronto al 1851.

2. Gli anni 1852 e 1850 che diedero il prodotto massimo di Dogana, presenterebbero soltanto una esazione maggiore del 1854 in L. 1,156,245 pel primo, ed in L. 1,279,955 pel secondo essendo da notarsi che una parte di questa differenza in meno riguardo al 1850, scomparirebbe, qualora si tenesse conto, siccome ne sarebbe il caso sotto l'aspetto economico, delle somme riscosse in quell'anno per gli oggetti di minor entità affrancati pure successivamente da ogni dazio, e pel Commercio di ricambio tra la Sardegna e la Terraferma.

Da questa breve analisi delle varie parti componenti il provento Doganale, appare che, non ostante le ragguardevoli riduzioni di Dazio fattesi colla legge 14 luglio 1851, e più recentemente con quelle 23 maggio 1852 ed 11 luglio 1853, non ebbesi ad esperimentare nel 1854 una diminuzione di prodotto, e che anzi può ritenersi come uno dei giovevoli effetti della riforma progressiva della tariffa, se il ramo si mantenne pressochè allo stesso livello degli anni antecedenti, ad onta delle notorie critiche circostanze per cui le relazioni commerciali furono necessariamente non poco rallentate.

Principali articoli d'esazione compresi nei proventi di Dogana degli anni infra accennati, i quali furono dichiarati esenti dai dritti d'entrata, uscita ed ostellaggio a principiare dalle epoche rispettivamente stabilite colle leggi 14 luglio 1851 (dal 16 agosto) 23 maggio 1852 (dal 1.° luglio) 11 luglio 1853 (dal 1.° agosto) e 16 febbraio 1854; ed il cui montare si deduce dal prodotto brutto d'ogni anno pel confronto col 1854.

Indicazione delle categorie		1854	1853	1852	1851	1850
	All' Importazione					
7	Pelli crude, verdi e secche d'ogni specie	» »	72,040 »	239,892 33	206,376 93	275,360 16
9	Cotone in massa grezzo	» »	» »	» »	129,893 25	117,993 26
10	Lana grezza	» »	» »	» »	9,808 87	54,518 16
11	Seta in cocchetti, cruda, grezza e torta	» »	» »	3,242 26	4,360 09	8,796 97
12	Cereali	120,931 »	2,564,301 »	3,112,165 12	2,290,056 46	2,380,010 23
13	Legname da costruzione segato o squadrato	» »	23,883 23	54,485 09	46,684 62	54,108 54
id.	Carboni di legna e legna da fuoco	» »	» »	» »	10,563 99	16,812 17
16	Ghisa in massa e rottami	» »	16,126 »	31,253 25	27,740 96	32,931 98
18	Marmo, alabastro, bitumi, pietre e terre grezze	» »	1,033 10	3,861 56	1,448 33	4,730 29
id.	Carbone fossile	» »	» »	» »	7,354 49	14,757 54
		120,931 »	2,677,385 33	3,444,897 41	2,734,227 99	2,940,019 30
	All' Esportazione					
2	Generi coloniali, medicinali, per tinta, concia, ecc	» »	11,562 »	16,997 89	23,215 69	17,607 27
3	Frutti, semenze, ortaglia, piante e foraggi	» »	1,178 »	8,798 98	24,659 59	33,624 64
4	Grassine	» »	1,232 »	3,423 03	21,029 62	33,217 03
5	Pesci	» »	28 »	25 85	5,322 41	5,756 24
6	Bestiame	» »	8,904 »	14,317 69	19,688 92	33,530 62
7	Pelli	» »	3,222 »	30,086 26	43,999 65	75,532 59
8	Canapa, lino, e relative manifatture	» »	477 »	567 11	1,219 66	1,584 50
9	Cotone id.	» »	41 »	336 14	673 41	571 88
10	Lana id.	» »	23 »	40 23	1,448 35	2,147 28
11	Sete id.	» »	154 »	230,881 30	510,280 20	562,362 93
12	Cereali	24,119 »	127,325 »	94,019 87	109,667 61	123,828 05
14	Carta, libri	» »	2,086 »	3,040 04	12,451 18	17,364 21
16	Metalli comuni e loro lavori	» »	3,607 »	1,178 62	12,695 70	4,008 03
17	Oro ed argento	» »	» »	1 31	50 85	94 38
18	Pietre, terre ed altri fossili	» »	3,063 »	2,792 63	5,834 56	10,422 95
19	Vasellame, vetri e cristalli	» »	154 »	528 96	2,039 53	1,682 61
20	Tabacchi	» »	» »	» »	5 44	23 83
—	Tariffa speciale d'esportazione dal Contado di Nizza	» »	» »	» »	5,391 83	14,240 07
		24,119 »	163,056 »	407,035 91	779,674 20	937,599 11
	Alla Riesportazione					
12	Cereali	» »	2,000 »	5,000 »	7,063 49	4,296 15
	Totale dei prodotti cessati per disposizione legislativa sino al 1854	145,050 »	2,842,439 33	3,856,933 32	3,540,965 62	3,881,914 56
	Deducendo dette somme dal montare delle riscossioni d'ogni anno	14,707,113 46	17,363,680 40	19,575,242 57	17,570,243 86	19,714,933 83
	Si riducono i proventi d'ogni anno sulle merci tariffate ancora nel 1854 L.	14,562,063 46	14,521,241 07	15,718,309 25	14,029,278 18	15,833,019 27
	Differenza del risultato finale del 1854 cogli anni antecedenti — in più		40,822 39	» »	532,785 28	» »
	Differenza del risultato finale del 1854 cogli anni antecedenti — in meno		» »	1,156,245 79	» »	1,270,955 81

Togliamo dalla *Presse* i seguenti cenni sull'impulso che quanto prima riceverà il commercio marittimo della Francia:

La pubblica attenzione è vivamente eccitata dai tentativi che fanno i capitali per dare un grande impulso al nostro commercio marittimo. Parecchie compagnie si stanno organizzando per isviluppare le relazioni della Francia cogli Stati Uniti, col Brasile e colle Indie; e si parla anzi di nuovi tentativi energici per organizzare in grande servizi di piroscafi transatlantici, che, alcuni anni addietro, dovettero essere abbandonati, a cagione della gara dei principali porti che chiedevano la preferenza, e volevano tutti servire per punto di partenza.

Il governo inoltre aveva indietreggiato dinanzi all'enormità delle sovvenzioni richieste dalle compagnie che cercavano di organizzarsi; ma, da quel tempo, la navigazione fece grandi progressi. La costruzione delle navi in ferro esige molto minori capitali, ed il nuovo sistema delle macchine a vapore d'acqua e d'etere combinati, che s'inaugurò con buon successo a Marsiglia, permette di fare un considerevole risparmio sul combustibile. Finalmente l'attuazione degli antichi progetti di piroscafi transatlantici è divenuta più agevole, e v'è a sperare che la Francia sarà ben presto dotata di quei servizi di grande navigazione che sono il complemento indispensabile delle strade ferrate.

La *Corrispondenza Havas* accenna come segue le disposizioni degli Stati al Nord dell'Alemagna:

Secondo recenti avvisi che ci pervengono, le potenze che costeggiano il Baltico sentono anche più fortemente

dell'Alemagna centrale il bisogno di tenersi pronte pel giorno del combattimento ognor più prossimo. Quello di Annover specialmente mostra la massima attività per porre il suo esercito sul piede di guerra. Tutto il materiale, ci scrivono da Amburgo in data del 10, è rinnovato e deve essere, al più presto, rimesso in istato compiuto di mobilizzamento. Una Commissione composta d'ufficiali superiori sotto la presidenza del generale Jacobi, capo di stato maggiore, ed ex-ministro della guerra, è stata instituita dal re. Parecchi de' suoi membri si sono recati nelle provincie ove si trovano reggimenti acquartierati, e ne esaminano a parte a parte il corredo e gli armamenti. Tutti i soldati in permesso sono stati richiamati ne' loro reggimenti. Il governo di Annover ordinò la compera di 3 mila cavalli per l'artiglieria e pel treno degli equipaggi.

Finalmente ciascuna batteria da campagna fu aumentata di due pezzi. La cavalleria annoverese, riputata una delle migliori in Europa, trovasi già sul piede di guerra.

Il corrispondente che ci somministra queste notizie particolari, ci afferma inoltre che il governo svedese ha risoluto, esso pure, di tenersi in grado di concorrere alla gran crociata che si prepara, introducendo grandi mutazioni nell'ordinamento generale e nel servizio del suo esercito. Il principe ereditario, che ha sempre dimostrato una singolar predilezione per lo stato militare, e che è amatissimo dai soldati, dà l'esempio dell'operosità affinchè alla prossima primavera l'esercito svedese sia pronto a marciare col suo effettivo compiuto di guerra.

La Russia, per quanto pare, sa bene a che sono rivolte quelle disposizioni ostili. Quindi sentiamo da lettere di Varsavia, in data del 6, che ordini trasmessi da Pietroburgo in Polonia, col telegrafo, prescrivono nuovi sforzi per concentrare le truppe russe di Pultusk, di Radom, di Lublino, rimpetto alle frontiere austriache, in modo da poter muovere a operazioni di guerra nella valle del Bug.

Le potenze del centro dell'Europa sono, in faccia all'impero russo, nella posizione in cui si trovavano la Francia e l'Inghilterra, quando le loro flotte erano ancorate all'ingresso dei Dardanelli. Per impegnarle anch'esse bisognerà meno che un altro disastro di Sinope. La sola forza delle cose basterà.

Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste*:

Le trattative, il cui indirizzo è affidato al luogotenente generale Wedell a Parigi, riguardano anzi tutto le condizioni alle quali la Prussia contrarrà una nuova stipulazione colle potenze occidentali. Queste condizioni dovranno essere esplicitamente espresse nella nuova convenzione. In Berlino si spera che si otterrà un accordo tale, per cui rimarrà inalterata in sostanza la base del protocollo dell'8 agosto.

Non credo di andare errato scrivendo che il signor Wedell ha l'incarico di discutere la supposizione che, a quanto sembra, prevale in Parigi, essere cioè non sincera l'accettazione dei quattro punti per parte della Russia, manifestando la contraria convinzione che ha la Prussia a questo riguardo, e di proporre quindi un accordo diplomatico, in virtù di cui, qualora veramente lo czar volesse rivocare le sue concessioni, la Prussia si obbligherà di unire le sue armi pel conseguimento dei quattro punti.

Una corrispondenza della *Gazzetta di Breslavia* accenna all'intenzione, che si avrebbe in Vienna, di richiamare in vita l'impero germanico, facendone capo l'imperatore d'Austria. Soggiunge di più che questo progetto forma fin d'ora argomento di trattative diplomatiche, e che l'Austria, per agevolarsi l'acquisto della corona imperiale germanica, acconsentirebbe alla ricostituzione del regno di Polonia, abbandonando a questo fine la Galizia.

A questo proposito, il citato giornale ricorda che per lo addietro l'Austria aveva già proposto alla Prussia di *mediatizzare* i piccoli Stati d'Alemagna a profitto di loro due; tratta una linea dal Meno all'imboccatura dal Weser, l'Austria, secondo quell'antico piano, si sarebbe incorporati gli Stati a destra, e quelli a sinistra sarebbero toccati alla Prussia.

Quest'ultima ricusò l'offerta, e, se ora la vagheggiata istituzione dell'impero germanico stesse in qualche relazione con quel progetto, la Prussia, prosegue la *Gazzetta di Breslavia*, saprà difendere i diritti dei piccoli Stati, e non permetterà che i loro diritti vengano da nessuno offesi.

La *Gazzetta di Trieste*, dopo di avere riportato questa corrispondenza del suddetto giornale, soggiunge che queste cose si dicono al solo fine di rendere sospette le intenzioni dell'Austria.

SPAGNA

Madrid, 7 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* del 7 febbraio rende conto come segue d'un incidente, già da noi accennato, della seduta delle Cortes del 6 febbraio, sulla questione di sapere se, dopo adottata la decimasesta base della costituzione, le leggi antecedentemente votate dovessero essere sottoposte alla sanzione reale.

« Il duca della Vittoria, presidente del consiglio, ha detto: Sì, è una questione da sottomettere alle deliberazioni delle Cortes. Il governo non può far a meno di queste leggi, che non sono organiche, sono desse leggi ordinarie, e senza cui non v'ha possibilità di governare. Se non si fa questa concessione al ministero, la nostra presenza in questo recinto è superflua. »

Parecchi deputati: È vero, tutta la questione sta in ciò.

Alcuni altri deputati avendo protestato contro la mozione ministeriale, il signor Madoz, ministro delle finanze, si è espresso ne' seguenti termini:

« Signori, è necessario di ben definire le posizioni, ed io debbo dirvi che noi corriamo alla perdita della libertà se ci mettiamo per una via diversa da quella che il ministero propone. L'opposizione vuole ella, per avventura, che noi governiamo violando la legge fondamentale? Ma voi siete in minoranza, nè avete il diritto d'imporre la vostra volontà alla maggioranza! Sospendete la sanzione reale, e voi perdete la libertà!

Abbiam noi bisogno d'armata o no? Si parla de' preparativi de' carlisti: è vero, essi si preparano in Catalogna, sulle rive dell'Ebro, ne' dintorni di Morella, a Madrid, dapertutto, e, per trionfare, fanno assegnamento sulle nostre discordie intestine.

Alla piega che hanno preso le cose, la costituzione non sarà ancora votata, neppure tra 4 o 5 mesi. Possiamo restare senza armata 5 mesi interi? Si resterà 4 o 5 mesi senza dare la sanzione al progetto sui beni di manimorte, di cui vi è stata fatta lettura?

Un deputato, il sig. Ruiz-Pons, diceva testè:

« Diamo noi medesimi la sanzione a queste leggi. »

È veramente un liberale, che può professare cosiffatte dottrine? Dottrine da assolutista e quali potrebbe professarle lo stesso Montemolin.

I rappresentanti della volontà nazionale hanno votata la sanzione, ed io prego le Cortes decidano che le leggi già votate saranno sottoposte subito a questa sanzione. Debbo anche soggiungere che, non ostante tutto il desiderio che io ho di servire il mio paese, non potrei rimanere al mio posto, quante volte mi si leghino le mani, come alcuni pretendono.

Il duca della Vittoria: Ed io nemmeno. »

La Camera ha deciso, alla maggioranza di 187 voci contro 9, che la sanzione avrà luogo.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 8 *febbraio*. Scrivono all'*Indépendance Belge*:

Sembra che nelle regioni ministeriali si stia alquanto in pensiero per la convenzione militare, annunziata come imminente, fra l'Austria e le potenze occidentali. La notizia di questa convenzione e dell'ingresso eventuale di un corpo di truppe francese in Austria non può più revocarsi in dubbio, secondo che scrivono da Francoforte ad un foglio ministeriale di Berlino.

Ieri ancora si contestava che il sig. Di Niebuhr abbia una missione officiale, o sia incaricato di una missione politica qualunque; si mette anche in dubbio il suo viaggio a Parigi.

Una commissione, formata dal principe di Prussia, dai generali Graborn e Verder, si sta occupando intorno all'impiego di alcune armi da fuoco. Questa deliberazione tecnica, a quanto pare, ha ritardata la partenza del principe per la provincia renana.

La votazione sulla denominazione delle due Camere rende necessario un altro voto sull'insieme del progetto di legge; il che seguirà il giorno 10. Si farà in seguito una seconda lettura fra tre settimane.

Dopo queste varie prove la legge verrà trasmessa alla prima Camera, dove sarà senza dubbio approvata.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 16 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamattina S. M. il Re ha fatto celebrare nella chiesa di San Lorenzo solenni esequie in suffragio dell'anima benedetta della sua amatissima consorte S. M. la Regina MARIA ADELAIDE.

Sulla porta della chiesa si leggeva questa iscrizione breve e semplice, e nella sua semplicità commoventissima:

All'anima soave e candida
Di MARIA ADELAIDE
Che dopo XII anni IX mesi IX giorni
Ahi quanto brevi
di beato consorzio
Lo lasciava solo a piangere
Fra due sepolcri
Prega le gioie celesti
Vittorio Emanuele.

Rammentiamo il nome d'altri Comuni che votarono indirizzi di condoglianza:

Pamparato, Celle, Bersezio, Argentera, S. Michele, Mocchio, Bornate, Brisino, Magognino, Carpugnino, Calogna, Vezzo, Chignolo, Stroppino.

— *Parma*. Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Il giorno 4 del corrente mese ghiacci d'enorme grossezza trasportati dal Po, urtando con impeto contro il ponte di barche presso Piacenza, lo ruppero e staccarono dodici di esse barche, nove delle quali non eransi ancora ricuperate il giorno 7.

Si diede nondimeno fervida opera a pronta riparazione, la quale ora è compiuta.

Alemagna. *Monaco*, 11 *febbraio*. La Commissione della prima Camera per l'esame del progetto di legge sui fondi da accordarsi al ministero della guerra, propone che il progetto venga approvato in quella forma in cui fu già votato dalla Camera de' deputati. Solo il generale principe Di Taxis proponeva che si accordasse tutta la chiesta somma di 15 millioni.

Polonia. *Varsavia*, 8 *febbraio*. Un dispaccio elettrico, pervenuto da questa città alla *Gazzetta di Colonia*, assicura che i generali russi Labizow e Plautine ebbero l'ordine, non di allontanarsi dai confini austriaci, ma al contrario di avanzarsi colle loro truppe a fine di osservare meglio le truppe austriache poste alla frontiera.

La cavalleria della guardia ricevette l'ordine di marciare nella primavera prossima verso Uscilug nel Bug. Presso Lawicz dicesi che verrà formato un corpo di truppe.

Crimea. Le ultime notizie dal campo degli alleati concordano nel dire, che il tempo vi si è fatto molto migliore. Scrivono all'*Osservatore Triestino* che ne' primi giorni di febbraio il termometro all'aria aperta era asceso sino a 12 gradi di caldo, e nel campo ora abbondano quegli oggetti che ne' giorni più rigidi mancavano. Tuttavia non si crede ancora ad un prossimo assalto contro Sebastopoli. Si sono tenuti lunghi consigli di guerra ai quali assistette anche il generale del genio Niel, che, a quanto dicesi, si dichiarò contrario al progetto di dare per ora l'assalto alla fortezza.

Altri dicono che il generale Niel fosse partito negli ultimi giorni di gennaio per Costantinopoli per attendervi l'arrivo delle guardie imperiali, a fine d'accelerarne l'imbarco sotto il comando del generale Blanchard.

Anche gl'inglesi hanno testè ricevuto rinforzi, e sono giunti a Balaclava i generali inglesi, lord Bokeby, Barnard e Jones.

Le fregate a vapore *Mogador* e *Gladiator* furono staccate dalla flotta per bloccare Odessa.

— I fogli di Vienna recano il seguente dispaccio colla data di Odessa 7 febbraio:

« Le opere di assedio di fronte alla batteria dell'albero sono state, dicesi, rase dai russi. Il tempo mite che scioglie i ghiacci e la neve, interruppe di bel nuovo le comunicazioni nel campo. »

Il Corriere di Francia è in ritardo.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore 12 meridiane di giovedì 1 marzo p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto della provvista degli Stampati occorrenti al servizio dell'Amministrazione dei lavori pubblici e principalmente a quello delle Strade ferrate esercite dallo Stato, pel presunto annuo montare totale di L. 40,000, cioè:

Per la Carta . . . L. 25,000
Per la Stampa . . . » 15,000

La provvista dovrà essere consegnata in Torino presso la Direzione Generale suddetta, nei modi e termini prescritti dal capitolato in data 5 febbraio corrente, visibile nelle ore d'uffizio nella solita sala degl'incanti.

I pagamenti avranno luogo il fine d'ogni trimestre dell'annata, per il montare delle provviste fatte pendente caduno di essi.

Gli aspiranti dovranno essere Tipografi con officina in Torino, e presentare le loro offerte su carta bollata, corroborate col deposito di L. 4,000 in danaro od in effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, rilasciato sopra carta bollata detta di commercio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, sentito in proposito il parere del Consiglio speciale delle Strade ferrate, di ammettere agl'incanti quelli fra gli accorrenti che giudicherà riunire tutti i requisiti voluti pel buon andamento dell'impresa, i quali abbiano tre giorni prima dell'incanto presentata alla Direzione Generale la dichiarazione di volervi concorrere.

La determinazione presa al riguardo sarà notificata ai concorrenti all'ora dell'apertura dell'asta.

L'appalto si farà, per quanto concerne la stampa, sui prezzi della tariffa della Stamperia Reale, ridotti del 30 per 0/0, e gli accorrenti dovranno presentare offerte di ribasso di un tanto per cento oltre detta quota del 30; e per riguardo alla provvista della carta le offerte recheranno in complesso il ribasso di un tanto per cento sui prezzi della tabella annessa al Capitolato.

L'impresa sarà deliberata al miglior offerente.

Per garanzia dell'adempimento dell'impresa dovrà l'appaltatore nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare un'idonea cauzione, con deposito di effetti pubblici dello Stato, corrispondente al quarto del presunto ammontare annuo dell'impresa, o con fidejussore in persona riconosciuta solvibile dall'Amministrazione; non eseguendo egli tale obbligazione incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito fatto all'asta, e si procederà a suo rischio e pericolo ad un nuovo incanto.

Il termine utile, per gli accorrenti ammessi, onde presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 6 marzo p. v..

Si dichiara che si osserveranno nell'appalto tutte le formalità prescritte dai capitoli generali per gli appalti.

Torino, il 6 febbraio 1855.

Per detta Direzione Generale
M. Fiorina segretario

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. della matt. in c. 85 75
1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 87
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 84 25 p. 28 febb.
85 84 50 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 84 35 p. 28 febb.

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. m. in liq. 543 50 p. 28 febb.
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 490 p. 28 febb.

Borsa di Parigi, del 15 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 00	66 90
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 00	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 50		84 25	»
Id. Prest. Rotsch. 1851	3 0/0	52 00		» »	» »

G. Favale ger.

RETTIFICAZIONE

Nel num. 35 della *Gazzetta Piemontese* in una nota del Ministero di Marina, è stato stampato il nome di *Rossardi*; leggasi invece *Nossardi*.

TEATRO NAZIONALE

Domenica 18 corrente, dopo la rappresentazione, avrà luogo la *Prima Festa da Ballo con maschere*.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Salvator Rosa* ovvero *Il carnovale di Roma.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Maria Stuarda.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le notaire à marier.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Ludro e la sua gran giornata* — Concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La sposa Alma.*

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(quarta edizione)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Presso la Libreria Sociale Editrice. *diretta da* G. B. Bazzarini *e* G. Savallo, *via Bogino, num.* 8, *casa Colla, piano terreno, trovasi vendibile :*

IL GIRO ASTRONOMICO
del celebre
PIETRO G. L. CASAMIA, *veneziano*
per l'anno 1855

In Torino, prezzo 1 fr. e cent. 25; fuori di Torino, per la posta, 1 fr. e cent. 60, da spedirsi alla suddetta Libreria Sociale, per mezzo di *vaglia* postale.

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Augustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne, e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M.M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 4ª decade di gennaio* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	7,366 90
Merci a grande velocità . .	»	218 52
Merci a piccola velocità . .	»	1,138 35
	L.	8,723 77

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

PASTIGLIE PAREGORICHE
preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l'autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d'azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata.

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.^{mo} Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

MUTUO

Si cerca di prendere a mutuo la somma di L. 10ա. anche in cedole od in azioni industriali, contro ipoteca sovra beni rurali in buon territorio, esenti da ogni iscrizione, con breve mora.

Recapito all'ufficio da notaio, via della Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2, piano 2°.

Lire 10 mila

Da concedersi a censo perpetuo od a mutuo, mediante ipoteca sovra fondi liberi.

Dirigersi al notaio Michele V. Silaveiani in Grugliasco, con lettera affrancata.

SUCCESSIONE

Gli interessati nella successione di Nicolina Pelosi, deceduta nell'ospedale di Pavia il 9 ottobre 1850, sono invitati a presentarsi nell'ufficio dell'avvocato generale, presso il magistrato d'appello di Torino, dove riceveranno gli opportuni schiarimenti.

CASA DA VENDERE
in via di Po, del reddito di L. 15,454
franca e libera.

Dirigersi al sig. M.° Albasio, Impiegato Civico.

IN GRUGLIASCO
distante 7 chilometri circa da Torino.

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.ᵉ
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.) . . .	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 6, 16, 26	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (Isola della) . . .	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
in seta, di nuovo genere
Via Nuova, num. 17, piano secondo, corte della Trattoria Verna.

VENDITA TOTALE
Di un grande MAGAZZINO di TELERIE assortite in Tovaglie, Fazzoletti, Asciugamani e Tovaglioli da caffè, per traslocazione in America.

Per la morte di mio fratello in *Baltimora in America*, divenni erede d'una fabbrica e tessitoreria di telerie, già da 20 anni stabilita in quella città. Per poter continuare a condurre quella casa già tanto rinomata fui costretto d'abbandonare il mio commercio e tutte le Case di Commissioni fin d'ora avute sulle principali piazze commerciali d'Italia; per quindi effettuare in più breve tempo la vendita delle merci ne condussi una parte in questa capitale, e devo, non potendo trasportarla, per la grave spesa daziaria del 40 0/0 negli Stati Uniti, venderla a tali bassi prezzi, in modo che l'accompratore non paga nemmeno il valore del filo greggio.

Essendo io forestiere non posso presumere che si voglia prestar fede alle mie asserzioni: essere le mie merci di puro filo senza la menoma mescolazione di cotone, principalmente essendo negli anni presenti o mediante ciarlatanismo o mediante inganno nelle merci delusa la credulità del pubblico; unisco perciò qui appiè un attestato di onorati tessitori ed oltre ciò sarà dato a colui che troverà nella merce da me venduta per puro filo di lino un solo benchè minimo filo di cotone, un

PREMIO DI 500 FRANCHI

CERTIFICATO

Noi sottoscritti tessitori di questa città ci siamo recati nel magazzino del sig. *Anhalt* per provare le sue tele onde osservare se in dette vi fosse frammischiato del bombace.

Noi abbiamo sperimentate dette telerie ed indi abbiamo trovato che sono veramente senza alcun filo di cotone, cosicchè in riguardo anche al lavoro, le abbiamo trovate assai ben lavorate e veramente senza sorte di apparecchio, cosicchè possiamo attestare colla nostra propria sottoscrizione.

Verona, 1854.

Stefano Peroni maestro tessitore.
Malenza Luigi maestro tessitore.
Povegliotti Luigi, riconosce vero il sopra esposto.

PREZZI CORRENTI FISSI IN FRANCHI

1 Dozzina di Salviette per *dessert* che costava da	fr. 7 e più, costa ora	fr. 4 e più
Id. Fazzoletti bianchi di lino	» 10	» 6
1 Tovaglia grande, senza cucitura	» 6	» 3
1 Servizio da tavola per 6 persone, operato	» 20	» 12
1 Id. » 12 » Id.	» 48	» 30
1 Dozzina Asciugamani	» 16	» 10
1 Pezza di tela di filo torto per dodici camicie	» 48	» 30
1 Id. finissima Id.	» 52	» 40
1 Id. di montagna	» 60	» 45
1 Id. di canapa	» 40	» 28
1 Id. d'Olanda per 14 camicie	» 60	» 45
1 Id. di Sassonia Id.	» 80	» 55
1 Id. del Belgio Id.	» 80	» 55
1 Id. di lino chinese, lucida	» 200	» 120

Diverse qualità di biancheria da tavola per 6, 12 e 24 persone senza cucitura e fornimenti fini damascati anche in bracciatura per tovaglioli e per caffè, tappeti, e grande assortimento di fazzoletti da 15 a 40 lire la dozzina e simili si vendono anche a prezzi più tenui.

I COMPRATORI CHE ACQUISTASSERO PER L'IMPORTO DI 300 LIRE, riceveranno a titolo di premio 1/2 dozzina di fazzoletti di tela, 1/2 dozzina di asciugamani, una tovaglia senza cucitura ed un tappeto da tavola colorato.

Il negozio di vendita trovasi all'Hôtel Meublé Pataccia *et* Comp., *già* Castagnone, *via del giardino, vicino alla piazza Carignano.*

M. ANHALT *fabbricante di Berlino.*

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

ASSORTIMENTO
DI DOMINOS NUOVI
Portici della Fiera, n. 1, ai mezzanini.

FALLIMENTO

delli Gioanni e Bartolomeo, fratelli Ubertalli, fabbricanti di drapperie in Portula, ditta corrente in Torino, sotto la firma di Giovanni Antonio Ubertalli Titta.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento della ditta corrente in questa città, sotto la firma di Gioanni Antonio Ubertalli *Titta*, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 22 del venturo marzo, ed alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'illustrissimo sig. congiudice avv. Peyrone, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 15 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con iscrittura del 19 gennaio p. p. li signori Bodoyra Giacinto, Sibona Pietro e Bertello Biagio contrassero società in nome collettivo per l'esercizio del commercio in questa capitale ove tutti dimorano, durativa dal giorno di detta scrittura sino a tutto settembre 1859, sotto la firma *Bodoyra, Sibona e Comp.*, l'uso della quale spetta a tutti li nominati soci.

Torino, il 14 febbraio 1855.

NOTA

Con atto 10 febbraio 1830, rogato Aiassa in Torino, venne dal sig. Domenico Fiorio fu Paolo fatta vendita al signor Gio. Battista Fiorio di Cordua, pel prezzo di lire 1500 dei seguenti stabili posti in territorio di Castiglione:

1. Piccolo corpo di fabbrica composto di 2 camere al piano terreno ed altra superiore, e sito attiguo, caso da terra, piccola aia ed orto, coerenti a levante e mezzo giorno Michele Fiorio, ed alle altre parti la strada vicinale e l'acquisitore.

2 Pezza imboschita di tavole 90 (are 34, 20), coerenti a levante il conte Favetti, a giorno la strada pubblica, a ponente e notte il conte Scalenghe.

3. Pezza vigna e campo di tav. 85 (are 32, 30), coerenti a levante la strada pubblica, a giorno detto fabbricato, a ponente Pietro Vaudetto, a notte l'acquisitore.

4. Piccola pezza prato di tavole 9 (are 3, 92), coerenti a levante e a giorno la strada vicinale, a ponente e notte l'acquisitore.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'8 novembre 1854, volume 59, art. 28582, come da certificato sottoscritto Benisson.

Quanto sopra per gli effetti di cui all'articolo 2303 del codice civile.

Cucchi-Boasso proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 44 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alle medesime direttamente; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 17 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	45	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 31 dicembre 1854, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Balbi Lazzaro e Gio. (1)	»	Orfani minorenni di Fortunato Balbi invalido giubilato	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	100 »	1854 1 7bre
2	Coppola Anna (2)	»	Vedova di Alessandro Saettone capitano in riforma	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	309 58	» 21 agosto
3	Carta Elisabetta (2)	»	Vedova di Giovanni Battista segretario nell'Intendenza d'Alghero	Interni	»	»	»	»	»	» »	1824 22 marzo	215 »	» 16 7bre
4	Serra Anna (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Marenco verificatore del bollo straordinario in Genova	Finanze	»	»	»	»	»	» »	id.	310 »	» 4 agosto
5	Chappaz Maurizia (2)	»	Vedova di Domenico Bianco esattore a Quart	id.	»	»	»	»	»	» »	1828 24 genn.	405 »	» 25 8bre
6	Sanfiorenzo Rosa (2)	»	Vedova di Paolo Staglieno segretario della Direzione delle Gabelle a Genova	id.	»	»	»	»	»	» »	1822 25 marzo	738 42	» 16 7bre
7	Ghiglione Angela (2)	»	Vedova di Pietro Guasco banchiere dei sali e magazziniere dei tabacchi a Exilles	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	328 64	» 5 luglio
8	Megliorini Lucrezia Francesca (2)	»	Vedova di Agostino Debenedetti commissario per le brigate di dogana a Savona	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	256 34	» 30 agosto
9	Borra Onorata (2)	»	Vedova di Gio. Batt. Martinotti ricevitore alla dichiarazione nella Dogana di Torino	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	840 »	» 21 giugno
10	Sabbatini Maria (2)	»	Vedova di Giovanni Allegria secondo nocchiere nel Corpo R. Equipaggi	Marina	»	»	»	»	»	» »	1851 20 giugno e 13 gen. 1827	216 25	» 25 luglio
11	Bergonzi Maria (2)	»	Vedova di Lorenzo Caccia maggiore nel 12 regg. di fanteria brigata Casale	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giug.	418 75	» 20 7bre
12	Agnese Alessandro e Rosa (3)	»	Orfani minorenni di Antonio Agnese luogot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	232 80	» 2 8bre
13	Trucco Angela (2)	»	Vedova del cav. Vincenzo Tobone colonnello in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	660 »	» 30 7bre
14	Iavelli Susanna (2)	»	Vedova di Pietro Antonio Borio sottot. in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	215 72	1853 10 7bre

(1) Sussidio sino all'età maggiore. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio temporaneo.

S. M., a proposta del Ministro di Marina, con Decreto del 14 febbraio andante, ha nominato:

Assalino Francesco, già secondo piloto di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi, a piloto di terza classe in quello dello Stato-maggiore generale della R. Marina.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 febbraio*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, il quale fu difeso dal deputato Deforesta, e combattuto dal deputato Della Motta. Il deputato Isola discorse in merito del medesimo.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarriti due mandati spediti dal Ministero di Guerra il 23 gennaio p. p. coi nn. 57 e 69 sulla categoria 45 del suo bilancio pel 1855 di L. 164 il primo e di L. 50 il secondo a favore entrambi del sig. Ponzani Ludovico vice direttore delle sussistenze militari a Vercelli, a titolo di anticipazioni per le spese della panificazione, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione sarà rilasciata l'autorizzazione di emettere altri due consimili mandati per duplicato ed i precedenti saranno perciò tenuti come di nessun effetto.

Torino addì 17 febbraio 1855.

Pel Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo di Divisione specialmente delegato.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Occorre non di rado, che nella cassetta degli Uffizi di Posta siano trovate lettere di privati indirizzate a S. M. l'imperatore d'Austria, od a membri della sua famiglia, le quali perchè non affrancate a termini dell'art. 30 della Convenzione del 28 settembre 1853, stata approvata colla legge del 19 marzo 1854, non possono avere corso, e debbono quindi venire trasmesse a questa Direzione Generale per essere aperte onde siano informati i mittenti dell'obbligo di francarle.

Desiderosa la Direzione Generale d'ovviare alla riproduzione di siffatti inconvenienti, si fa sollecita di qui rammemorare *come la corrispondenza indirizzata da regnicoli Sardi tanto a S. M. l'imperatore d'Austria ed ai membri della sua famiglia, quanto ad autorità austriache, debbe essere francata sino a destino.*

Torino, il 16 febbraio 1855.

R. RICOVERO DI MENDICITA'
della città e provincia di Torino.

La Direzione del R. Ricovero di mendicità per la città e provincia di Torino trovasi in dovere di rivolgersi a quella illuminata carità dei suoi concittadini a cui si debbe la fondazione e la conservazione di sì utile instituto onde con novelli soccorsi la sorreggano in quest'anno nel quale per lo straordinario caro dei generi, specialmente di prima necessità, sì alto salirono le spese che si debbono sostenere nell'instituto. Oltre 650 individui vi sono raccolti e vi ricevono non solo tetto, vestito e mantenimento, ma col lavoro, e con opportuna istruzione religiosa e morale sono avviate a quella rigenerazione che è il vero scopo di sì benefica istituzione.

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(Continuazione, vedi num. 37, 42, 43)

« Ma la bisogna andava di per dì sempre più rovinando. Emma era evidentemente caduta in uno stato di esaltazione e di febbre morale da non permettere omai un indugio ed una titubanza sulla qualità del suo male, e sulla scelta de' mezzi per guarirlo.

— La settimana ventura ritornerò in città, disse Giulio una sera che a lungo si parlò di quella curiosa passione. Anzi vorrei domani stesso.

— Bada la troppa precipitazione, osservai. Il cuore delle fanciulle è languido ed è duttile, trattato con mano amorevole ne bene, ma può divenire di ferro e di marmo di contro ad un urto troppo immediato e duro. Bisogna parlarne assai prima.

— E chi n'ha d'avere il coraggio? A te non vuole ormai più badare, ed ha l'aria di sogghignare di compassione per le tue belle tirate rettoriche, contro me si rizza abbaruffata, impaziente.

— Vediamo! La *Villa Bianca* di chi è, a chi appartiene?

— Nol so; ma è appigionata a un albergatore...

— Come? La famosa *Villa Bianca* è un'osteria?

— Precisamente no; ma gli è un luogo nel quale si ricevono a dozzina quelle persone, rare assai del resto, che non avendo le loro proprie case, vogliono pur godere qualche giorno di vita campagnuola.

— Dunque l'*eroe* si può vederlo, si può parlargli?

— Fa tu come se fossi altro fratello di Emma: pensaci tu, ch'io davvero ho perduto la testa in questa razza di fantastico romanzo.

Dopo il quale dialogo io mi diedi mani e piedi d'intorno, e venni a capo di sciogliere gli enimmi.

Le *candide colonne* e gli *istoriati fregi* dei quali aveva parlato Emma, erano semplicemente pilastri vecchi formanti un portico, più o meno qua e là scanicato e smozzato nei lembi, e fornito negli angoli di molti nidi di rondinelle. La *fontana zampillante* era un rigagnolo che passava per un acquidotto di legno, e ne scaturiva con un mormorio più o meno poeticamente interpretabile, per poi disperdersi e bagnare dei cavoli. Il *suono del pianoforte, vago, commoventissimo* era il suono di un cembalo di cinque ottave, preso ad imprestito dall'organista del vicino paese. Il *pallido volto*, lo *sguardo lungo* ecc. con quel che segue, era una faccia in sul taglio ordinario delle faccie, affetta nel mezzo da un naso alquanto invermigliato, e da due occhi simmetrici quel tanto che basta a non isconciare lo sguardo.

I *versi belli e patetici* erano la stretta di un duetto, musica di non so chi, parole di non so quale librettista... E l'individuo incognito?...

L'individuo incognito era un signor Benedetto, seguito da un cognome di pochissima importanza nella blasonica istoria, un Benedetto C... secondo basso di professione, grande pronunziatore di Giuraddio! tutto petto e giustacuore, ma scartato dall'impresario per avere un corpo alquanto troppo tarchiato e globoso, e poco adattato a formare un lodevole pertichino. Dopo aver rappresentato l'Ombra di Nino con grandissimo *successo* (parola omai divenuta italiana, grazie al progresso delle cose teatrali), e fatto il supplemento per ben tre o quattro volte ad un primo basso, in modo di piacere assai più del supplito, a malgrado che si fossero omessi tutti i pezzi nei quali il basso aveva parte, dopo insomma tanti servigi resi al pubblico, l'impresario lo aveva lasciato nella più perfetta libertà; la libertà è una bella cosa, dicono i filosofi, ma i cantanti non sono filosofi. Benedetto si gettò nelle braccia d'un corrispondente teatrale, che in attenzione di un'occasione di inviarlo a Pietroburgo o in Algeri, od almeno all'Avana, pose il suo nome, stanza C., armario VI, unitamente a quello di mille e mille altri negri-bianchi: e Benedetto si ritirò a bever l'aura della campagna, ove gli era *capitato quella piccola bagatella* di avventura della quale abbiamo visto il principio, e ch'egli non dubitava dovesse finire alla maggior gloria dell'umanità cantante in generale, e dei secondi bassi in particolare.

La prima sera ch'egli vide Emma ebbe la modestia di non crederla colà venuta per lui. Ma alla terza o quarta *in cui la povera fanciulla aveva lasciato capire più di quello* che essa voleva far intendere, il nostro basso non potè a meno di non lasciar scaturire sette od otto de' suoi favoriti giuramenti e di saltar in modo da lasciar dubbio sulla verace sua teatrale vocazione.

Però il gongolare fu tutto per lui nella sua camera dietro le vetrine: all'esporre la faccia, ei si fece venire alla mente *l'Ombra di Nino*, e l'espose così bella da dare una decisa stoccata sentimentale nel cuore dell'inesperta fanciulla.

Chi sarà mai quell'Angelo
Che il cor m'innamorò?

cantava egli pensando, forse per la prima volta in vita sua, al senso delle parole che declamava.

Difatto v'era in quell'affare bastante stranezza e romanticheria per far inorgoglire e trasalire dall'inquietudine anche più di un secondo basso *a disposizione degli avveduti impresarii* che lo volevano.

Benedetto tanto non potè frenarsi da non correre difilato alla città per chiedere ad un suo compagno di gloria, abitatore d'un caffè, aiuti e consigli, e forse più per ispifferargli una così importante confidenza che davvero davvero durava fatica a tener tutta nella pelle. Come si fa con tanta voce di basso trattenersi dall'esclamare un poco:

— Vedi Giurabbacco, che bagatelle di conquiste noi facciamo?

L'amico consigliero era un ballerino di quelli lasciati in altra quasi perfetta libertà dai coreografi.

La carità cittadina che mai non si smentì tra noi non verrà certamente meno anche in questa occorrenza. Il perchè, facendo la Direzione assegnamento sovra di essa, colla massima fiducia di buon risultamento, annunzia ai generosi torinesi che alcuni benemeriti amministratori del R. Ricovero si presenteranno a quelle persone che ancora non fanno parte della società per invitarle a cooperare con sottoscrizioni ed offerte a sostenere le gravi spese della casa del Ricovero; e perchè tanto utile instituzione possa continuare a bene e decoro della città e provincia di Torino.

Il Direttore di segreteria
G. Buniva

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel au 15 janvier 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6411	20
Portefeuilles	»	2811814	02
Caisse { Numéraire. fr. 335613 65 / Billets » 1261150 » }		1596763	65
Comptoir de Chambéry	»	1569298	09
Actionnaires de la Banque pour solde.	»	9803	20
Dépôts engagés	»	223935	90
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Diverses remises en route	»	2496 / 3527	15 / 50
Dépôt de soie	»	9500	»
Fonds publics	»	832	75
Total	Fr.	6280128	86

PASSIF.

Fonds capital.	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	25252	15
Comptes courants non disponibles	»	789030	73
Siége principal	»	1569298	09
Emission de billets { en circulation 770650 / en caisse . 1261150 }		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1172	15
Fonds de réserve.	»	8433	47
Effets à payer.	»	140195	78
Comptes courants disponibles.	»	66791	04
Dividende à répartir { solde au 30 juin 1854 fr. 1435 45 } / Benefice semestrel { » au 31 xbre 46720 » }	»	48155	45
Total	Fr.	6280128	86

Fu già accennato nelle nostre colonne come dai RR. Consolati all' estero, meno distanti da noi, giungesse notizia che appena conosciute in que'luoghi le replicate sventure che afflissero la Reale Famiglia, tutti i negozianti, marinai ed altri nostri concittadini colà residenti, diedero, anche prima d'ogni iniziativa presa dai RR. Consoli, spontanee e commoventi testimonianze di lutto. Eguali notizie ci arrivano ora dai Consolati meno vicini. Si raccoglie da esse che profondo e generale fu il dolore prodotto negli animi de'nostri concittadini dall'annunzio de' funesti avvenimenti, come generali e sentite furono le dimostrazioni di esso. Si notò non senza commozione come a queste manifestazioni di lutto partecipassero, con pio e gentile pensiero, la pluralità de' consoli delle estere nazioni e le locali autorità.

Leggesi nel *Journal de Francfort*:

Parecchi giornali, e sovratutto la *Corrispondenza prussiana*, attribuiscono alla Prussia il merito della risoluzione del comitato militare, che propone alla Dieta germanica di mettere il contingente federale sul piede di guerra, ed intuonano canti di trionfo, perchè le opinioni della Prussia relative all'insussistenza del pericolo di un'aggressione contro l'Austria avrebbero prevalso, come anche l'opinione, non essere necessaria un'immediata mobilizzazione. Ma nel dispaccio prussiano del 5 gennaio vien detto letteralmente:

« S. M. non crede per ora necessario di prendere l'iniziativa nel seno della Dieta germanica riguardo all'immediato provvedimento di mettere sul piede di guerra i contingenti federali. »

Infatti la Prussia non prese nella commissione della Dieta una tale iniziativa: quando nella commissione si manifestò la generale convinzione, bisognare almeno che si decretasse l'allestimento dei contingenti sul piede di guerra, la Prussia aderì semplicemente alla proposta: non può dunque dirsi, che essa abbia trionfato.

All'opposto, nel dispaccio circolare austriaco del 14 gennaio si legge:

« L'inviato imperiale, presidente della Dieta proporrà ai comitati rispettivi, che nella Dieta, sia fatta la proposta di mobilizzare almeno la metà dei contingenti federali, eccetto che non sembri più opportuno di rendere immediatamente tutto l'esercito federale disponibile per le operazioni. » Quindi poco dopo: « Noi crediamo che la Dieta dovrà occuparsi immantinenti di questo argomento (l'elezione d'un generale in capo), e prendere le disposizioni necessarie per eleggere un generale in capo delle truppe federali, mentre nei vari Stati si prenderanno le disposizioni necessarie per mettere i corpi federali sul piede di guerra. »

Ne risulta che una risoluzione della Dieta germanica, la quale ordini si metta sul piede di guerra tutto il contingente della Confederazione, è in tutto conforme alle proposte dell' Austria, la quale non ha rinunziato alla sua opinione.

Fra la mobilizzazione e la collocazione sul piede di guerra altro divario non corre, se non questo, che se la Dieta decreta la mobilizzazione, i contingenti federali devono, entro un dato intervallo di tempo, essere spediti nei luoghi di concentramento anticipatamente destinato ad ogni corpo di truppe federali; e tutti i contingenti mobilizzati devono essere pronti a marciare nella forza richiesta, e ad entrare in campagna a disposizione del generale in capo; nella collocazione sul piede di guerra, invece, questo concentramento non si opera, se non dopo un nuovo ordine della Dieta.

Ci si annunzia che la Baviera, la quale prima aveva proposto soltanto la posizione della metà dei contingenti sul piede di guerra, ora si mostri soddisfatta della risoluzione, in virtù di cui tutti i contingenti abbiano ad essere soggetti a un tale provvedimento.

DUE SICILIE

Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

In Potenza, verso le ore 6 e mezzo antimeridiane del giorno 31 gennaio, fu sentita una scossa di tremuoto ondulatoria che durò circa cinque secondi senza produrre alcun danno.

La sera poi del 29 dello stesso mese verso le ore 8 e tre quarti era stata sentita in Cosenza una scossa più forte, che accrebbe alquanto le lesioni già esistenti, ma non recò alcun danno novello.

FRANCIA

Parigi, 13 *febbraio*. Leggesi nella parte ufficiale del *Moniteur*:

In occasione della morte di S. A. R. il duca di Genova, la corte prenderà il lutto al 24 febbraio, per quattro giorni; nei due primi, lutto ordinario, negli altri due, piccolo lutto.

— Nella parte non ufficiale del foglio stesso leggiamo:

Per ordine dell'imperatore la festa da ballo che dovea darsi alle Tuilerie il 15 febb. non avrà effetto, a cagione della morte di S. A. R. il principe Ferdinando duca di Genova.

— Il medesimo giornale ufficiale del 12 ha quanto segue:

La casa di Sardegna, già colpita sì crudelmente, ebbe a provare testè un'altra sventura. S. A. R. il duca di Genova soccombette la sera del 10. Il re, la nazione e l'esercito sono immersi nel dolore più profondo. Questo dolore incontrerà una viva simpatia in Francia, ove una recente visita del principe aveva fatto apprezzare quanto eravi in lui di nobile e di elevato. Alle qualità più amabili il duca di Genova univa le virtù militari più splendide, ed ognun sa che l'ambizione di lui era di poter prendere il comando del corpo d'esercito sardo spedito in Crimea.

— Le conferenze del ministro degli affari esteri cogli ambasciatori e cogli incaricati d'affari delle grandi potenze sono sempre attivissime.

— In seguito ad istruzioni del ministro della guerra, è stabilito a Gex un ufficio di arruolamento per la seconda legione straniera, la cui formazione già fu decisa; gli arruolati saranno diretti sopra Besançon.

— Il ponte che si costruisce nel basso di Chaillot ha ricevuto oggi per la prima volta ufficialmente l'appellazione di *ponte dell'Alma.*

— È morto il conte Melchiorre di Polignac, ex-governatore del castello di Fontainebleau. Egli era l'ultimo fratello del principe Giulio di Polignac, ministro di Carlo X.

SPAGNA

Madrid, 8 *febbraio.* Alle Cortes, seduta dell' 8 febbraio, fu continuata la discussione sulle basi della costituzione.

Una mozione essendo stata fatta per l'annullazione del concordato, essa fu combattuta dal ministro degli affari esteri e ritirata poi dal suo autore.

Il signor Madoz, ministro delle finanze, annunziò che comunicherà, tra breve, un elenco completo dei beni suscettibili d'essere venduti.

Il congresso respinse successivamente due emendamenti alla base della costituzione, relativa alla religione dello Stato.

Il primo di essi emendamenti era concepito in questi termini:

« Per quel che si riferisce alla libertà dei culti, saranno in vigore i principii adottati nella capitale dell' universo cristiano. »

Il secondo diceva:

« La legge garantisce la libertà dei culti e quelli della coscienza. »

— La *Gazzetta di Madrid* dell'8 pubblica un decreto che chiama sotto le bandiere 25,000 uomini del contingente del 1854. La loro classificazione avrà luogo dal 15 al 28 febbraio.

— Si legge nella *Patrie*:

Le nostre corrispondenze particolari di Madrid ci recano importanti ragguagli sulla seduta del 6 febbraio, della quale abbiamo ieri pubblicato l'analisi, tratta dalla *Gazzetta di Madrid*.

I progressisti avevano deciso che il voto sulla sanzione reale non sarebbe emesso, se non dopo che ciascun deputato inscritto per parlare in questa discussione avesse manifestato il suo avviso. Nullameno, un deputato avendo dichiarato che la questione era sufficientemente esaminata, la Camera votò in questo senso alla maggioranza di 166 voci contro 54.

La base della costituzione è stata poi votata da 130 voci contro 107: il generale Espartero, giunto durante lo squittinio, ha votato con la maggioranza.

Il ministero domandò immediatamente l'autorizzazione di sottomettere alla sanzione le leggi sulla coscrizione, sugli *ayuntamientos*, e le altre leggi votate dall'assemblea costituente; la qual domanda provocò un' agitazione grandissima.

I radicali erano d'una violenza sconosciuta finora: il generale O' Donnell li rampognò con l'energia di parola che lo distingue.

Il duca della Vittoria si fece poi a parlare, e con dignità e fermezza chiese che la questione fosse posta nell'istante medesimo ai voti; aggiungendo che ove l'autorizzazione fosse ricusata, il ministero non aveva altro a fare che ritirarsi.

Questo linguaggio del presidente non avendo ricondotto l'ordine, tuttavia turbato dai radicali, il signor Madoz pronunciò allora il discorso che indusse la Camera a votare la proposta del ministero.

Durante lo squittinio, tutti gli ultra-democratici lasciarono la sala delle sedute; e lo squittinio dette 187 voci al ministero contro 9.

INGHILTERRA

Londra, 12 *febbraio.* Si legge nel *Times*:

Il governo di S. M. ha l'intenzione di erigere una forte

Il secondo basso ed il secondo ballerino furono dunque insieme alla *Villa Bianca.*

Dire le maraviglie, le esclamazioni pittoresche del nuovo arrivato consigliero è superflua cosa; noteremo solamente che trovò degna di reprensione la troppa pusillanimità di Benedetto e la troppa pochezza della sua foga conquistatrice.

Ed una sera che ambedue stavano appiattati dietro le vetrine godendo l' ineffabile vista della sottoposta vittima, il ballerino tanto fece, e spronò il basso, che ne conseguì l' eroico *debutto* (in che diamine di lingua io m'impiglio gli organi vocali lo sa Dio solo) del felice Benedetto consistente nel già riferito: *Buona sera!*

Dopo la quale intrapresa il ballerino, che per isbaglio aveva dimenticato in città la borsa, lasciò a Benedetto l' incarico di aggiustare il contarello, e via se ne andò.

A Benedetto parve col *buona sera* d' aver già guadagnato tutto, d'essere già un terribile, un scellerato seduttore. E ritenendosi per ingolfato nell' abisso del delitto, egli non ebbe più ritegno, e lungo il dì, andò girando intorno al giardino della villa di Giulio. La prima gita essendogli andata fallita, nè ritentò un'altra: e si indossò il più bell'abito, dal taglio il più immanemente eccentrico, scelse la cravatta colorita a celeste più del cielo, a sanguigno più del sangue, screziata di intenso verde, s' adattò un giustacuore, meraviglioso impasto di rosa e garofano, s'aggiogò sotto una corda d'oro con relativi ciondoli incredibili, e fu ai cancelli del giardino, facendo il nescio e guatando sott'occhi come uomo che va meditando una scelleratezza.

Emma lo vide: un'onda di sangue rigettata da uno dei ventricoli del cuore si alzò acceso a diffondersi sulle sue gote; e tremò, e volle fuggire. Ma il basso seduttore aveva già di troppo presunto della sua persona, perchè indietreggiasse in un momento che l'avea così bella e addobbata.

St! St! sibillò lo scapestrato, imitando un suono che la storia sospetta ch'egli avesse udito più volte.

— Ah! quanto mi ama! disse in cuor suo Emma: Nulla lo spaventa! È capace di tutto per mostrarmi il suo cuore.

E mezza per isbieco, mezza ritta, ella si trascinò all'uscita esterna del cancello.

— Idolo mio! susurrò il malvagio di fuori.

— Fuggite, signore, se vi vedono siete perduto! Sclamò Emma quasi fuori di sè.

— Che m'importa cuor mio! disse l'altro avanzandosi per toccarle la mano attraverso le spranghe di ferro.

Emma lo guardò in voltò: ed un senso non definibile di piacere e di dispiacere gli passò non so se nel cuore o nella mente. Il fatto è che la faccia del secondo basso, lo ripeto a malincuore, era propriamente parlando piuttosto brutta che bella. Ma gli è uno dei tanti abissi degli affetti umani il prediligere un oggetto che non merita, o che appunto presenta ostacoli ad essere prediletto. Fermarsi a considerare la materia mentre ella s' era innamorata in ispirito, parve ad Emma una viltà: e raddoppiando di effusione in ragione dell'instantanea ripulsa di cui il suo cuore le pareva colpevole, ella proruppe:

— Sì, sì, vi amo: ma fuggite!

— Quando potrò io vedervi, parlarvi? disse difilato l'altro, che interpretò la titubanza d'Emma a tutto suo favore, e che realmente in quell'istante sentissi guadagnato dall'innocenza e bellezza di Emma.

— Domani . . . qui . . . ma un'ora più tardi, allorchè mio . . fratello . . . sarà . . . fuor di casa.

— Oh angelo mio! . . .

— Addio, disse Emma, ritraendo la mano non tanto sì presto che Benedetto non avesse potuto baciarla.

— Corpo d'un . . . . ! Bravo Benedetto! sclamò infra sè il basso nel ritornare leggiero e vivace alla *Villa Bianca.*

Emma fuggì nella propria camera, ripetendo fra sè: — Egli m'ama! . . . Io sono perduta!

V'ha nel pronunziare di siffatta parola *io sono perduta*, v'ha nei cuori facili, suscettivi ed inesperti, una intenzione di dramma, una voluttà infra la gioia e la disperazione, un matto sentimento che, reso materiale farebbe ridere, ma che, spirituale com'è non lascia sprigionare la ridicola forma. In quell'*io sono perduta* d'un cervellin romantico v'è la pacifica decisione del suicida che, pensate e ruminate le cose di questo mondo, e trovatele insopportabili, s'acqueta nel tristo proposito di scambiarle con quelle dell'altro.

Emma poco o nulla dormì. Il dì seguente le parve lungo ed insoffribile: e giunta la sera si ritirò nella sua camera. Passarono molte ore: finalmente essa udì una voce in lontananza.

— È là! sclamò trasalendo e aprendo la finestra.

Era quasi la mezzanotte: una luna limpidissima guardava la terra come un grand'occhio innamorato di ciclope. In tutto l'azzurro del Cielo non v'era una nube: profumato era l'odore del giardino: i bizzarri gorgheggi d'usignuoli eccheggiavano intorno, quasi ripercossi da invisibili suonanti pareti, e si mescevano al canto spiegato dell'avventuriero che si trovava vicino alla porta del giardino col naso infra le spranghe del cancello.

Quando Emma aprì la finestra, il canto cessò: un grande silenzio dominò la valle: ma Benedetto che non potea star ne' panni e:

— St! St! sibilò egli col suo vocabolario che Emma non aveva ragione di credere oltremodo esteso.

Non udendo risposta al sibilo ripigliò il canto; e si infervorò nei gruppetti e nelle cadenze come se fosse stato davanti ad un colto pubblico. Il male fu che egli non era nè in teatro, nè in ora conveniente ai solfeggi. Il perchè nel bel mezzo d'una cadenza di quelle proprio coi fiocchi sentì una mano battergli solidamente la spalla ed una voce risoluta dirgli:

— Che cosa vi viene in mente, galantuomo, di sturbare la gente che dorme?

Benedetto si voltò bruscamente e vide un uomo scalzo, in berretto da notte. »

(Continua) G. Torelli.

batteria sul terreno dei vecchi magazzini da polvere di Liverpool, a Liscard. Con l'antica batteria sullo scoglio, a New-Brighton, e la nuova che resta al nord del bacino Hulkiston, dal lato di Liverpool, vi saranno tre batterie di difesa.

Si è altresì domandato al comitato del bacino di Liverpool di fornire terreni per tre batterie di più sulla parte Lacashire del fiume.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il comitato della Dieta germanica per gli affari militari si è radunato il 6 febbraio per discutere i provvedimenti militari da adottarsi.

Si dice che parecchi Stati abbiano l'intenzione d'invitare il gabinetto austriaco a ragguagliare l'assemblea federale del modo con cui i cresciuti pericoli rendono indispensabili le straordinarie disposizioni militari per parte della Confederazione.

— Sembra che la Dieta germanica, prima d'approvare la proposta di porre sul piede di guerra i contingenti federali, abbia ricevuto molte comunicazioni, e principalmente una dalla commissione militare sulla ispezione fatta nell'anno scorso de' contingenti militari ne' vari Stati della Confederazione.

La *Gazzetta Nazionale* dice che il risultato di quell'ispezione riuscì favorevolissimo, ad eccezione di quanto riguarda Amburgo.

Nel suo rapporto la commissione militare chiedeva anche si provvedesse al comando de' corpi federali pel caso di mobilizzazione, e parecchi inviati (Assia Elettorale, Meklemburgo e Lussemburgo erano i soli Stati che mancassero d'istruzioni) consegnarono dichiarazioni separate, con cui affermavano che, quantunque per ora non si tratti che di disporre i contingenti sul piede di guerra, sembra tuttavia necessario l'intavolare fin d'ora trattative affinchè, qualora si offrisse la necessità d'una mobilizzazione, la nomina del generalissimo delle truppe federali, d'un generale luogotenente del generalissimo, e de' comandanti de' vari corpi di truppe, possa seguire immediatamente e senza ritardo.

La Prussia chiese che i contingenti degli Stati, i quali posseggono territori fuori d'Alemagna, venissero concentrati ne' limiti della Confederazione, così che siano essi in ogni tempo a disposizione della Confederazione germanica.

Tale provvedimento avrebbe in mira sovratutto l'Austria, la Danimarca e l'Olanda.

PRUSSIA. *Berlino, 10 febbraio.* La seconda Camera ha dato principio all'esame del bilancio degli affari esteri. A proposito di un aumento di stipendio dell'inviato militare a Pietroburgo, il sig. Vinke tentò di trattare la questione di politica estera; ma il presidente del consiglio, signor di Manteuffel, non volle dare alcuna spiegazione a questo riguardo.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 16 febbraio.

Il *Moniteur* d'oggi dice che alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie di fatti che sarebbero ingiuriosi alla disciplina dell'esercito di Crimea, perocchè essa non fu mai turbata un sol momento; anzi l'intiero esercito non cessò di dar prove d'una grande abnegazione.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza 31 gennaio.* L'acerba morte delle Auguste Regine ed in particolare della Regnante, alla quale va debitrice l'Accademia della fondazione di un premio d'onore per l'esposizione dei fiori, è il primo oggetto di cui si occupa l'Adunanza, che delibera di indirizzare al Re addolorato i mesti e compartecipi sentimenti suoi.

Invitata l'Accademia per mezzo del Ministero dell'Interno, a comunicare all'Imperiale Governo Francese le domandate notizie sui seguenti oggetti: i varii metodi di coltivazione della vite nel Regno, i sistemi di piantagione della medesima, le spese richieste, il prodotto ricavato, le differenti qualità di vini, i prezzi loro ordinarii, essa vi aderisce. Audiffredi, Torelli ed altri, fatte alcune osservazioni sulla migliore forma di presentare gli specificati quesiti, desidererebbero una reciprocità di informazioni viticole e vinicole francesi, che essi sperano irraggierebbero molti e fecondi lumi sulla tapinella viticoltura patria.

Il socio Baruffi, richiesto di uova del Cinzia dall'Amministratore patrimoniale del principe Lichtenstein, in Moravia, dichiara, che se la semente torinese o non bastasse od avesse sofferto dal freddo egli ne domanderebbe a Malta, dove è illesa. Annunzia ancora dai tutoli della Zea Maïs prepararsi in Ungheria una buona farina di pane, ciò che più socii sanno essersi testè praticato in Piemonte e nel Tirolo.

Si nominano membri corrispondenti esteri S. E. il Duca di Guiche, Ambasciatore di Francia in Torino, i signori J. W. Payter, da Calcutta, Isidoro Geoffroy di St-Hilaire, membro dell'Instituto di Francia, e presidente della Società Zoologica di acclimatazione, Arrigo Bouley, professore di clinica veterinaria in Alfort.

A nome dell'apposita Commissione il relatore Griseri espone potersi fondatamente arguire, l'onorevole socio marchese Cosimo Ridolfi, la falsa notizia pubblicata nel *Monitore Toscano* sopra una supposta malattia delle farfalle del nostro filugello nella scorsa primavera, averla attinta da un favoloso articolo del Gera, redatto e pubblicato forse sull'asserzione gratuita dell'avv. Nessi, la Commissione per impedire le rovinose conseguenze commerciali di una sì calunniosa taccia inflitta alle nostre uova, spensieratamente dichiarate per guaste o sospette, avere instituite le più scrupolose indagini in tutte le provincie dello Stato, e risultarle positivamente, nelle partite Piemontesi, non essersi mai presentata la malattia in discorso (atrofia gangrenosa), le gattine ed il negrone osservati in alcuni luoghi come negli altri anni, così nello scorso essere stati cagionati dal solito mal governo dei bachi, essere anzi stati i medesimi rari e sporadici, nè menomamente contagiosi od epidemici; dileguata così ogni sospizione sull'ipotetico malore delle uova dei nostri bachi, potere l'Accademia tranquillare coscienziosamente l'animo dei compratori sempre umerosi della Piemontese semente, alla quale tributa i dovuti elogi, particolarmente alla Stradellese, ciò che l'Accademia di buon grado approva.

Sul merito del mezzo curativo delle uve malate esperimentato in Sardegna dal dottore Alciati, e consistente in un *dato liscivio graduabile coll'areometro, cui dopo colatura si aggiugne un'oncia di sevo o d'olio infimo qualunque su 7 od 8 litri di liquido, cioè sino a che scompaia dalla superficie del liquido il minimo untume o bollicina d'olio*, i relatori soci, Lessona Giuseppe e Balestreri, dopo osservato che le viste teoriche dell'autore esposte nella relazione, tranne la comprovanda analogia del velo crittogamico coi corpi grassi, sono quelle stesse, che dal 1845 in poi hanno pubblicato Berkeley, Montagne, Ugo Mohl ed altri esimii botanici, e pubblicamente insegnato i professori di botanica, d'agraria e di forestale, conchiudono che i fatti dalla Sarda Commissione addotti, sono ancora troppo pochi per potervisi fondare sopra una definitiva sentenza.

Conclusione che l'Accademia approva all'unanimità.

Il Segretario Professore BALESTRERI.

LETTURE DANTESCHE. — Domenica scorsa, terzo esperimento accademico, il professore Tommaso Zauli Sajani, dopo un'accurata esposizione storica ed estetica, disse il canto XIX, *Dell'Inferno*, che riuscì anche più gradito degli altri. L'anfiteatro era pienissimo: l'uditorio scelto.

Domenica prossima, 18 corrente, dirà il canto III, *Dell'Inferno*, ed il II, *Del Purgatorio*, facendo precedere la recitazione da una sintesi del poema dantesco e da un confronto estetico di questi due bellissimi canti.

STATISTICA AUSTRIACA. — Nel 1854 uscirono dal porto di Trieste 9133 bastimenti, misuranti complessivamente 675,752 tonnellate; ne risulta un aumento sul 1853 di 567 bastimenti e circa 100 mila tonnellate.

La navigazione estera figura in questo numero per 100 bastimenti e 30 mila tonnellate di più che nel 1853.

Entrarono nel medesimo anno nel porto di Trieste 11,194 bastimenti della portata complessiva di 767.102 tonnellate. Differenza in meno sul 1853 di 100 bastimenti. Il tonnellaggio fu presso a poco il medesimo.

Uscirono da Venezia nel 1854 925 bastimenti della portata complessiva di 476,288 tonnellate, cioè 49 bastimenti e 47 mila tonnellate di più che nel 1853. Il movimento di entrata in detto porto dà le cifre seguenti: bastimenti 886, tonnellaggio 471,576, differenza in più sul 1853: bastimenti 10, tonnellate 50 mila.

Il Lloyd austriaco possiede ora 58 bastimenti a vapore della forza di 9380 cavalli, in parte ad elice ed in parte a ruote. Nel 1852 le sue riscossioni ammontarono a 212 mila fiorini al mese, nel 1853 a 273,600, e nel 1854 a 386 mila: aumentarono dunque nello spazio di tre anni dell'82 p. 0/0. Ebbero maggiore sviluppo le linee dell'Albania, di Brindisi, di Malta, di Sicilia, di Jaffa, e d'Alessandria. Il Lloyd fa ora 1500 viaggi all'anno, e trasporta 350 mila passeggieri. Distrusse la concorrenza turca, ma sostiene una lotta difficile contro quella delle *Messaggerie imperiali*. La navigazione del Po finora è passiva.

Nel 1853 esistevano nell'impero austriaco 105 fabbriche di zuccaro di barbabietola, di cui 52 in Boemia, 25 in Moravia, 15 in Ungheria ecc.

Le ferrovie da Treviso a Casarsa, da Coccaglio a Bergamo, e da Laybach e Lohitsch sono quasi terminate. Sono in via di costruzione le linee da Lohitsch a Trieste, da Szeghedin a Temeswar, e da Pest a Debreczin.

PUBBLICAZIONI. — Il terzo fascicolo di quest'anno del *Cimento* è venuto a luce oggi con lodevole puntualità. Esso contiene la continuazione del discorso sul *vitalismo della scuola moderna* del rinomato fisiologo professore Tommasi — La continuazione di uno spiritoso giornale di un viaggio nella Svizzera di Girolamo Bonamici — Un articolo sulla questione romana — Una corrispondenza letteraria di Berlino — La rivista letteraria — La rivista scientifica e industriale e la cronaca politica dal 1° al 15 febbraio, scritta da Giuseppe Massari.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 febbraio.*

La R. Deputazione sovra gli studi di *Storia Patria*, ha pure presentato a S. M. un indirizzo di condoglianza, nel quale, dopo le più sentite espressioni di dolore, si leggono le seguenti parole:

« La R. Deputazione fu creata dal magnanimo Genitore di V. M. per ridestare le antiche memorie di questo popolo che nel corso di molti secoli si è connaturato coll'Augusta Famiglia Vostra, di cui ha corso le tristi e liete sorti, di cui ha partecipato la fermezza e la gloria. »

Abbiamo sott'occhio gl'indirizzi di condoglianza de' seguenti municipi: Bagnara, Argine, Bosnasco, Calcababbio, Canevino, Retorbido, Robecco, Casatisma, La Thuille, Villeneuve (d'Aoste), Donnas, Ceretto, Quigliano.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*, in data di Spezia 14 febbraio:

Questa mane il torrente Ghiaja, fattosi grosso e impetuoso per le continue dirotte pioggie, ruppe il ponte in legno alla Parmignola Estense. Le comunicazioni sono perciò interrotte.

FRANCIA. *Parigi, 14 febbraio.* Il *Moniteur* pubblica la legge che accorda, a titolo di ricompensa nazionale, una pensione di 20,000 fr. alla vedova del maresciallo Bugeaud, e la legge che accorda una pensione simile alla vedova del maresciallo di Saint-Arnaud.

— Il *Bulletin des Lois* pubblica tre decreti, che aprono al ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici, un credito di 300,000 fr. pei provvedimenti da prendere contro il cholera, e per dar sussidi ai comuni afflitti dall'epidemia.

— Un altro decreto ordina che le truppe del genio saranno organizzate sul piede di guerra, come comporta l'ordinanza dell'8 settembre 1841.

— Un carteggio dell'*Indépendance Belge* asserisce che fra breve il conte di Persigny rientrerà nel ministero francese, come ministro senza portafoglio.

INGHILTERRA. *Londra, 13 febbraio.* Si legge nella *Patrie*: Lord Palmerston è stato rieletto membro della Camera de' comuni.

Oltre all'aumento, che già abbiamo annunziato, di 15,000 uomini sulla cifra dell'esercito, sappiamo che i lavori per la nuova flotta del Baltico non cessano un istante e che nel solo porto di Portsmouth 60 cannoniere a elice, senza contare un gran numero d'altri legni di guerra, sono messe in istato di prender parte alle prossime operazioni.

La *Indépendance Belge* pubblica i seguenti dispacci:

Londra, martedì sera (13).

Si annunzia oggi come un fatto positivo che lord J. Russell si recherà fra pochi giorni a Vienna, in qualità di plenipotenziario alle conferenze.

Egli sarà accompagnato dal sig. E. Hamond, sotto segretario di Stato al ministero degli affari esteri.

— Il *Globe* dice che lord Clarendon ha informato ufficialmente, che il blocco delle bocche del Danubio stava per esser tolto immediatamente.

Il blocco, invece, dei porti russi del Baltico, del Mar Nero e del Mar Bianco, sarà esercitato col più estremo rigore durante la prossima campagna.

Nessuna decisione è stata ancor presa relativamente al transito del commercio delle Indie che fa la Russia.

PAESI BASSI. *Aja, 13 febbraio.* Il governo presentò alle Camere un progetto di legge per l'abolizione dei diritti di macinatura e di tonnellaggio. Per compensare parzialmente queste riduzioni, il progetto propone di accrescere il diritto sui zuccari e sulle acque distillate.

ALEMAGNA. *Berlino, 12 febbraio.* La *Corrispondenza prussiana* smentisce la notizia, data dal *Wanderer*, di un trattato separato che supponevasi conchiuso dalla Prussia colle potenze occidentali.

— *Stoccarda, 8 febbraio.* Il re ha sancito la risoluzione della Dieta, che ordina di porre sul piede di guerra sei contingenti federali tedeschi. Eppereiò il governo presenterà quantoprima alle Camere la domanda di un credito di tre milioni di fiorini.

TURCHIA. *Costantinopoli, 5 febbraio.* Secondo un dispaccio elettrico che si legge nella *Corrispondenza Havas*, Riza bey è partito per recarsi a Vienna a fine di assistere alle conferenze che vi si terranno.

Kosrew bascià, antico granvisir, è morto nell'età di 90 anni.

CRIMEA. Da una corrispondenza dell'*Ost-deutsche post* riportiamo i seguenti particolari:

Il comando di Sebastopoli fu ora affidato all'ammiraglio Stansikowich.

Il freddo era giunto negli [illegible] sotto lo zero, e molti morirono pei rigori della stagione: 60 uomini della legione de' volontari greco-slavi morirono assiderati sulla via di Perekop, ed anche la brigata de' granatieri, che trovavasi sulla via di Nikolajeff, e che era attesa per la fine di gennaio a Sebastopoli, ebbe molte perdite.

ASIA. Il giornale *Il Danubio* annunzia che 1500 prigionieri turchi che si conducevano scortati nell'interno della Russia, furono liberati da Sciamyl, e che Hussein bascià succede al generale Guyon come capo di stato maggiore nell'esercito turco in Asia.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 83 50 50

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 543 543 p. 31 marzo

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d.b. in liq. 490 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 451 p. 28 febb.

BORSA DI PARIGI, del 16 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 10	66 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 25		84 00	» »

C. FAVALE ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Gran Magistero dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro Lire 6000 — N. N. L. 2 — Q. F. L. 3 — Simondetti L. 14 40 — N. N. L. 5 — Martini Eligio ingegnere collegiato L. 3 — Muletti generale L. 15 — Lobetti prof. Giacomo L. 5 — C. F. R. L. 10 — N. N. tenente colonnello in ritiro L. 10 — Muston Maria L. 20 — Maffoni dott. L. 20 — Bonafous e Comp. L. 100 — Bolens e Comp. L. 100 — Corno G. avv. L. 30 — Ricardi conte Ernesto L. 100 — Oblazioni raccolte dalla sig. Bertola Luigia L. 40 — Ranco e Silvetti L. 50 — Molino e Bricarelli L. 100 — N. N. L. 5 — Una persona caritatevole di Parigi L. 150 — Molinatti famiglia L. 10 — Martinazzi e Macchiolo L. 30 — Accademia Filarmonica L. 100 — Magistrato d'appello di Torino L. 150 — Calcina e Fassetta negozianti in ferro L. 60 — Un uffiziale d'Artiglieria L. 100 — Soldati Filippo e figli L. 100 — Siccardi conte Giuseppe L. 30 — Viarana di Monasterolo cav. L. 5 Voli Giuseppe L. 5 — Voli-Avena Giuseppe L. 15 — Castagneri cav. Francesco L. 5 — Voli avv. Giovanni L. 15 — N. N. L. 10 — N. N. L. 20 — Fubini fratelli L. 15.

Corpo Universitario

Preside, professori e dottori di collegio della facoltà di teologia L. 63 — Id. della facoltà di leggi L. 110 — Studenti del primo anno della facoltà di leggi L. 67 — Id. del 2, 3, 4 e 5 anno id. L. 93 10 — Id. del 6 anno della facoltà di medicina L. 44 30 — Id. del 5 anno id. L. 30 — Id. del 4 anno id. L. 21 40 — Preside, professori e dottori di collegio della facoltà di lettere L. 70 — Id. della classe di filosofia L. 40 — Id. della classe di scienze matematiche L. 40 — Studenti id. L. 4 — Preside, professori e dottori di collegio della classe di scienze fisiche L. 45 — Totale generale L. 18,883 cent. 64.

TEATRO NAZIONALE

Domenica 18 corrente, dopo la rappresentazione, avrà luogo la *Prima Festa da Ballo con maschere.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Salvator Rosa* ovvero *Il carnovale di Roma.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La diplomazia nel matrimonio.* — Farsa *I gelosi fortunati.*

A benaficio del sig. Righetti.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La comtesse du Tonnon.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Pasquale.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il tramonto d'una stella* — Concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

GRAN CIRCO OLIMPICO *nella Reale Cavallerizza.* Domani, domenica 18 febbraio, gran festa equestre a totale beneficio di tutti gli artisti della compagnia per la chiusura delle rappresentazioni nella suddetta Cavallerizza.

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'art. 4 dello Statuto della Società prescrive che il pagamento delle quote si faccia *nel mese di gennaio di ciascun anno.* Si pregano perciò i soci, i quali non hanno ancora soddisfatto l'obbligo loro, a voler ciò effettuare senza ulteriore ritardo.

L'ufficio della segreteria per tutto il corrente mese è ancora nel Palazzo Demaniale (via Bogino. num. 10).

Per la Direzione
LUIGI ROCCA, *Direttore Segretario.*

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dietro speciale commissione avuta dall'ecc.mo magistrato del Consolato sedente in questa capitale, con ordinanza del 13 corrente mese, alle ore 10 mattutine del giorno di mercoldì [illegible] 21 corrente procederassi alla vendita alla Borsa di Torino per mezzo d'incanti al miglior offerente dei seguenti titoli:

Num. 250 Azioni stradaferrata da Torino a Pinerolo, liberate;
» 41 id. id. Torino a Cuneo id.
» 8 Certificati di 10 azioni caduno, *Comptoir* di Ciamberì, metà pagati.

Torino, il 16 febbraio 1855.

GIUSEPPE VEGEZZI, *Sindaco degli Agenti di Cambio e Sensali.*

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

Il Comitato della Società nella sua seduta del 31 gennaio p. p. ha decretato il versamento del sesto Ventesimo sopra le *azioni contribuenti della Società dell' Invenzione Carosio*; ed in esecuzione di tal decreto, i sottoscritti Direttori invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in detto decreto ad eseguire il loro versamento a mani del Tesoriere della Società, sig. Nicolò Polleri, il quale si troverà a quest' effetto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pom. nell' Ufficio della Società, posto nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade, in Genova.

P. CARENZI.
FED. CABELLA.

PONTE MARIA TERESA

Nella seduta del 13 corrente febbraio gli azionisti non essendosi trovati in numero, si terrà un'altra adunanza mercoledì 21 febbraio corrente nelle sale dei signori Barbaroux e C., le di cui deliberazioni saranno valide, a mente dell'art. 36 degli statuti qualunque sia il numero degli intervenuti.

AVVISO

Scelta biblioteca da alienare, compita di opere classiche moderne, pubblicate dal 1842 in poi, intorno alla Statistica, Economia politica, Dritto pubblico ed amministrativo, dei migliori autori italiani, Francesi ed Inglesi, così pure opere di merito in istoria, romanzi e miscellanee.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al perito giurato Giovanni Mossone, via d'Angennes, n. 14, primo piano, dalle ore una alle 2 pomeridiane.

SEMENZA BACHI DA SETA

della consueta prima qualità
di **BRIANZA** *e* **BIONE**
presso MARTINAZZI, MACHIOLO *e* C.
via Doragrossa, Torino.

VERO GUANO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, GRANO SERACENO, Reigrass inglese, RAVIZZONI, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

LUCIDO

della fabbrica FULCHIERI GIOANNI *e* C.a
a L. 2 il chilo, e a cent. 40 e 75 il vasetto.

Riconosciuto dai principali Calzolai di Torino e di Parigi per qualità superiore, sì per uso delle famiglie, che di detti Calzolai.

Vendibile in Torino, via di Po, num. 22, casa dell' Ospizio di Carità.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

DA VENDERE *ed anche* DA AFFITTARE
FARMACIA in Invorio Maggiore, con casa civile, rustico e giardino.

Dirigersi in Arona alla Farmacia Negri.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscita la seconda parte del

VADE MECUM

DEI
Giudici, Segretarii ed Uscieri,
Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.
ossia il
NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE
messo in pratica con
SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI
del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 2a parte, per Torino L. 3 50
Provincia . . . . « 3 80
L'opera intera Torino L. 6, prov. franco L. 6 60

Dirigere le domande franche a Fory e Dalmazzo, in Torino, munite del relativo *vaglia postale*

MARMI ARTIFICIALI
PER PAVIMENTI
In Torino, via Misericordia, n. 3

La Società del marmo artificiale, ivi corrente e non ha guari ricostituita sotto la firma CORBELLA, DELUCCA E COMP., ad opportuna norma dei Committenti che vorranno onorarla di loro comandi, recasi a debito di richiamare alla loro attenzione ed alla cognizione pubblica l'assortimento delle Tavole di diverse dimensioni, forme ed imitazioni sì di marmi che di legnami, ai rispettivi prezzi stabiliti per ciascun metro quadrato qui posto in opera, cioè: L. 3 00, 4 00, 5 00, 6 00, 6 50, 7 00, 7 50, 8 00 e 9 00.

Sono poi ostensibili presso la Ditta stessa i corrispondenti prezzi delle tavole per ogni centinaia, e le relative condizioni di vendita pei committenti delle provincie, non che dell'Estero.

ELEGANTE ASSORTIMENTO DI DOMINOS
in seta, di nuovo genere
Via Nuova, num. 17, piano secondo, corte della Trattoria Verna.

DA VENDERE
unitamente o separatamente
TENIMENTO composto di due distinti fabbricati, di ett. 448, 40 (giorn. 1180) irrigatorie, a due chilom. dalla città di Trino, provvisto di pista e molino, con strada carrozzabile a tutte le stagioni, e con more al pagamento per una parte del prezzo. Far capo alla segreteria della casa S. Giorgio, in Casale.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,
Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

ASSORTIMENT COMPLET

De TOILES CIRÉES pour la broderie; *id.* pour couvrir meubles et tables. — Tapis pour tables, Garzes argentines, Taffetas imperméables, sous-lampes et porte-vases; Bavettes pour enfans, Descentes d'escaliers et articles relatifs; Parapluies et Ombrelles en soie, en tout genre.

Rue Argentieri, *num.* 6, *à Turin.*

DUPLOYEZ
Fabbricante
di PIPE *e* PORTA-SIGARI
(schiuma di Mare)

Fa noto essergli giunto da Vienna un assortimento di vere Pipe di *Scemniz*. Eseguisce e pulisce ogni sorta di scultura, gruppi, cifre ed ornamenti — *Sotto i portici di piazza Castello, rimpetto al negozio Poccardi.*

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 del corrente, e successivamente, in via di Po, num. 56, avrà luogo l'incanto degli oggetti costituenti il rinomato negozio in chincaglierie A. Bury.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*
PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Gli Azionisti della Società del Credito Mobiliare sono convocati in generale adunanza nel giorno 28 febbraio corrente, alle ore 2 pomeridiane:

Per udire la lettura del rapporto del Comitato di Sorveglianza, composto dei signori: Marchese *Balbi-Piovera*, Senatore del Regno; Avvocato *Paolo Farina*, Deputato; ed A. De Prus, banchiere;

Approvare il Bilancio del 1854;

Fissare il Dividendo; e

Determinare il numero de' membri che devono costituire il Comitato di Sorveglianza, e nominarli.

L' adunanza sarà tenuta nel locale di residenza del Credito Mobiliare, in via della Madonna degli Angeli, al num. 15, 2.° piano.

I signori Azionisti intestati come proprietarii di 50 azioni nei registri sociali 10 giorni almeno prima dell' assemblea, e aventi in conseguenza diritto di voto, sono pregati di ritirare il biglietto d' ammissione a tutto il giorno 27 corrente febbraio.

Torino — Presso G. B. PARAVIA *e* COMP.

STORIA DOCUMENTALE
DELL' EPIDEMIA
DI CHOLERA-MORBUS
in Genova nel 1854
E DELLE
PROVVIDENZE
ordinate dal Governo e dal Municipio
DEL
Prof. **FRANCESCO FRESCHI**

Un grosso vol. in-8°, di pag. 932, con 7 tavole

IL QUINTO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE
avrà luogo domenica, 25 corr., ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, piano nobile

JOSEPH MENARDO
Elève du Conservatoire de Bruxelles
désire donner des leçons de la
NOUVELLE FLUTE A LA BOEHM.
S'adresser au même à Turin (*ferme en poste*).

Maladie des Cheveux

La POMMADE du D.r ALIX arrête la chute et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis longues années. — Dépôt à Turin chez M. ACHINO, à l'angle de la place St-Charles. — Prix 3 fr. le pot.

PASTA DI LIKEN COMPOSTA
del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in varì casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE
preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

ASSORTIMENTO
DI DOMINOS NUOVI
Portici della Fiera, n. 1, ai mezzanini.

Lire 10 mila

Da concedersi a censo perpetuo od a mutuo, mediante ipoteca sovra fondi liberi.

Dirigersi al notaio Michele V. Sclaverani in Grugliasco, con lettera affrancata.

NUOVA LIQUIDAZIONE
D'EFFETTI MOBILI ED OGGETTI RELATIVI
Via Porta Nuova, n. 18, rimpetto al campanile della chiesa di S. Carlo; con gran ribasso.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto o che venisse a contrarre, sotto qualsiasi titolo, il suo figlio Giacomo. Rosso Francesco.

DA AFFITTARE *al 1° aprile*
ALLOGGIO signorile di 14 camere, 7 ammezzati, scuderia e rimessa.

Dirigersi, via Madonnetta, n. 11, al primo piano, dal mezzogiorno alle 2 pom.

Tipografia diretta da P. DEAGOSTINI

ALLOCUZIONE
DELLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE
PIO PAPA IX
AL SACRO COLLEGIO
del concistoro segreto del 22 gennaio 1855

Seguita da una ESPOSIZIONE *corredata di* DOCUMENTI *sulle incessanti cure della stessa Santità Sua a riparo dei gravi mali da cui è afflitta la Chiesa Cattolica nel Regno di Sardegna.*

Edizione fatta su quella ufficiale di Roma, coll' aggiunta della traduzione in lingua italiana, dell' Allocuzione latina del Papa.

PUBBLICAZIONE DELL' *ARMONIA*

Vendibile all'ufficio del Giornale, via della Zecca, num. 23, al prezzo di L. 2. Si spedisce *franco* di posta per tutto lo Stato ai richiedenti contro *vaglia* di L. 2, 20.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell' inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

DA
TROSSARELLO E LAFFON
continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

PIETRO FERRARIS
Affitta-cavalli, via Arcivescovado

Fa noto d'avere trasferto il suo locale in via S. Francesco di Paolo, n. 22, casa D'Agliano (antico stabilimento Bolla), ove trovasi provvisto di eleganti vetture d'ogni genere per città e campagna, ed ottimi cavalli, per cui spera vedersi favorito come per lo addietro dai signori committenti.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza 27 gennaio u. s. sull'instanza del sig. banchiere Malvano Alessandro nell'atto che autorizzò la vendita per subasta degli stabili posseduti da Pietro Dusnasi nei territorii di Bruino, Rivalta e Piossasco, fissò per l'esperimento del primo incanto l'udienza del 6 prossimo marzo, ore 9 del mattino.

Torino, il 15 febbraio 1855.

Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Con atto passato il 26 gennaio p. p. nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, Maria Barrera fu Alessandro, vedova di Domenico Rivojra, panattiere in Torino, tanto in qualità propria che quale tutrice del figlio Giuseppe, dichiarò di accettare col benefizio dell' inventario la eredità del rispettivo marito e padre predetto, morto in Torino il 29 giugno 1854.

Avv. Ferrero.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 45 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 19 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 495 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera de' Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento quarantasette, ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento quarantasei e retro del Monte di Riscatto in Sardegna, sono stabiliti nelle seguenti somme cioè:

Le rendite accertate del mille ottocento quarantasette in L. *duecento otto mila undici*, cent. 96. L. 208,011 96

Le spese parimente accertate comprese le pagate e quelle rimaste a pagare del mille ottocento quarantasette, in lire *duecento diciotto mila ottocento trentotto*, centesimi *cinquantatrè* . . . . » 218,838 53

Epperciò con un disavanzo di L. 10,826 57

I residui attivi ed accertati del mille ottocento quarantasei e retro, in lire *cento diciannove mila quattrocento trentatrè*, centesimi *trentadue* . . . . L. 119,433 32

I residui passivi per ispese accertate del mille ottocento quarantasei e retro in lire *novanta mila sessantotto*, centesimi *settantadue* . . . . . . » 90,068 72

Epperciò con attività di . L. 29,364 60 29,364 60

Conseguentemente l'attività risultante dalla contabilità del 1847 e retro è stabilita in lire *diciotto mila cinquecento trentotto*, centesimi *tre* . . . . . . L. 18,538 03

Art. 2. Tanto i fondi di cassa quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'esercizio 1847, saranno riprese nello Spoglio attivo e passivo dell'esercizio 1848, cioè: quanto all'*attivo* in lire *cento sessantadue mila trecento settantatre*, centesimi *ottantacinque*, e rispetto al *passivo* in lire *cento quarantatre mila ottocento trentacinque*, centesimi *ottantadue*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 496 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento quarantotto, ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento quarantasette e retro del Monte di Riscatto in Sardegna, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del mille ottocento quarantotto in lire *cento settantasette mila settecento sei*, centesimi *sessantaquattro* . . . . L. 177,706 64

Le spese accertate del mille ottocento quarantotto in lire *cento novanta mila quattrocento ventisette*, centesimi *quarantasei* . . » 190,427 46

Eppperciò con un disavanzo di L. 12,720 82

I residui attivi del mille ottocento quarantasette e retro in lire *cento sessantaduemila trecento settantatrè*, cent. *ottantacinque* L. 162,373 85

I residui passivi del mille ottocento quarantasette e retro in lire *cento quarantacinque mila seicento novantasette*, centesimi *cinquantanove* . . . . » 145,697 59

Epperciò con un'attività di L. 16,676 26 16,676 26

Conseguentemente l'attività risultante dalla contabilità del mille ottocento quarantotto e retro è stabilita in lire *tre mila novecento cinquantacinque*, centesimi *quarantaquattro* . . . . . L. 3,955 44

Art 2. Tanto i fondi di cassa quanto le somme restanti ad esigersi e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'esercizio 1848, saranno ripresi nello Spoglio attivo e passivo dell'esercizio 1849, cioè: quanto all'*attivo* in lire *cento settantatre mila quattrocento diciotto*, centesimi *novantadue*, e rispetto al *passivo* in lire *cento sessantanove mila quattrocento sessantatre*, centesimi *quarantotto*.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 497 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le rendite e le spese proprie dell'anno mille ottocento quarantanove, ed i residui attivi e passivi degli anni mille ottocento quarantotto e retro del Monte di riscatto in Sardegna sono stabiliti nelle seguenti somme:

Le rendite accertate del mille ottocento quarantanove in lire *cento cinquantasei mila settecento ventitrè*, centesimi *ventisette* . . . L. 156,723 27

Le spese parimente accertate del mille ottocento quarantanove in lire *cento novantadue mila quattrocento cinquantacinque*, centesimi *venticinque* . . . . . . » 192,455 25

Epperciò con un disavanzo di . . L. 35,731 98

I residui attivi ed accertati del mille ottocento quarantotto e retro in lire *cento settantatrè mila ottocento sessantadue*, centesimi *sette* . . . L. 173,862 07

I residui passivi per spese accertate del mille ottocento quarantotto e retro in lire *cento settantun mila, quattrocento settantanove*, centesimi *quarantaquattro* » 171,479 44

Epperciò con un'attività di L. 2,382 63 2,382 63

Conseguentemente il disavanzo risultante dalla contabilità del 1849 e retro è stabilito in lire *trentatrè mila trecento quarantanove*, centesimi *trentacinque* . . . L. 33,349 35

Art. 2. Tanto i fondi di cassa quanto le somme restanti ad esigersi, e quelle restanti a pagarsi al chiudimento dell'esercizio 1849, saranno ripresi nello Spoglio attivo e passivo dell'esercizio 1850 nelle somme risultanti dalla situazione finanziera del 2 dicembre 1850, firmata Pes di Villamarina, Intendente del Monte di Riscatto di Sardegna, cioè quanto all'*attivo* in lire *cento ottantun mila quattrocento ventotto*, centesimi *ottantasette*, e rispetto al *passivo* in lire *duecento quattordici mila settecento settantotto*, centesimi *ventidue*.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 498 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera de' Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il capitale sociale della ferrovia da Torino a Susa stabilito colla legge del 14 giugno 1852 in lire sei milioni duecento settanta mila, sarà accresciuto di lire duecento trenta mila e portato così a lire sei milioni e cinquecento mila.

Art. 2. L'aumento suddetto avrà luogo mediante una emissione di azioni 460 di L. 500 caduna, con decorrenza dal 1° gennaio 1855 in aggiunta alle 12,540 azioni di cui nella succitata legge.

Art. 3. A conto di rimborso degli interessi in ragione del 4 1/2 per 0/0 ascendenti a lire 193,325 05 1/2 che lo Stato ha dovuto pagare durante la costruzione della strada sulle azioni emesse, il medesimo riceverà trecento ottantasei azioni costituenti la somma di lire 193 mila, con che la Società per la costruzione della strada si obblighi di ricevere al valor nominale la metà delle stesse, ossiano azioni cento novantatrè in pagamento di corrispondente somma che potrà spettarle in numerario a mente dell'articolo 22 del capitolato annesso alla legge predetta.

Art. 4. Le rimanenti settantaquattro azioni saranno depositate nella cassa de' depositi e de' prestiti, ed i relativi frutti saranno impiegati nel pagamento delle spese si ordinarie che eventuali in servizio della strada cadenti a carico della Società a tenore del capitolato annesso alla ridetta legge.

Queste spese saranno fatte sulla proposta del Comitato di sorveglianza da istituirsi dagli azionisti a tenore dell'art. 39 del capitolato di concessione e col consenso del Ministro delle finanze.

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(Continuazione e fine, vedi num. 37, 42, 43, 44)

«L'improvviso disturbatore di Benedetto aveva un aspetto d'uomo risoluto.

Benedetto era per natura piuttosto inclinato alla virtù della prudenza che agli orrori della carnificina, epperciò stava deliberando di battersela in santa pace, quando un terribile pensiero gli balenò nella mente.

—Forse, pensò egli in cuor suo, forse la giovinetta vede questa scena: che dirà ella se io mi mostro così pauroso in faccia ad uno sconosciuto in berretto da notte?

Affè il ragionamento suo non era troppo storto. E rizzandosi con piglio severo verso l'incognito, così sclamò:

— Chi v' insegna a parlarmi così?

— Non m' ha insegnato nessuno, signore, disse pacatamente il fattore di Giulio S.: ma non ci vogliono molte lezioni per imparare la guisa di parlare coi seccatori tanto diurni che notturni. Ritornate a casa . . . . alla *Villa Bianca*, e facciamola finita.

Benedetto, vedendosi scoperto, diessi a tremare secondo che le gambe volevano, e non trovando parola degna del soggetto, si volse adagio adagio, e s'allontanò dal cancello.

— Nè vi venga la fregola di mai più onorare questi luoghi della vostra presenza . . . . altrimenti, disse il fattore, sogghignandogli dietro in guisa di perorazione.

Per un amante misterioso quella perorazione era invero troppo cocente, ondecchè

— Ah! Corpo di . . . . ruggì Benedetto, correndo incontro al fattore; il quale lo aspettò di piè fermo.

— Ah! s'udì gridar dalla finestra.

Era Emma che in cuor suo diceva:

— Povero fattore! Eccolo morto!

Ma i destini vollero altrimenti. Benedetto corse verso l'avversario sperando che questo fuggisse: vistolo immobile, si rivolse di nuovo, e, a guisa d'un pazzo di fantastica ballata, se la diè a gambe attraverso i solchi del vicino campo.

— Quanto m' ama! pensò Emma: ha risparmiato un omicidio, e della sua collera così giusta, così possente, ha fatto un olocausto a me ... a me che non ho avuto il coraggio di scendere e di andare a raggiungerlo!

Trascorsi alcuni giorni, Emma e Benedetto poterono tenere un segreto colloquio. Dopo questo segreto colloquio, Emma era indecisa, Benedetto era cascato dall' altezza del romanzo al primo piano della realtà.

È questo uno de' più generali effetti della passione umana, effetti che paiono far supporre una quasi identità fra lo spirito e la materia, fra la dinamica e l' affetto. Egli è un fatto frequente, quello dell'altalena morale nelle bisogne del cuore, mercè la quale quando l'un capo sale, l'altro s'abbassa aspettando di cambiar le veci. E ciò pure avveniva in quella mattina che tenne dietro al segreto colloquio, infra Emma e Benedetto. Smaniosi omai l'un l'altro senza schiettamente sapere se davvero, se ragionevolmente innamorati, eglino non avevano chiuso occhio il resto della notte, affrettando nella loro ansietà lo apparir del giorno, spuntato il quale, quasi una parola di convegno fosse corsa fra loro, ambedue si trovarono l'una essere discesa in giardino un tre o quattr' ore pria dell'ordinario, l'altro aveva fatto un mezzo miglio ad un'alba per lui sconosciuta, e minuti più minuti meno che di poco scemerebbono l' interesse del nostro racconto, s'incontrarono precisi in un punto che ciascuno di essi aveva riputato conveniente, ma che nessuno aveva indicato come tale all'altro. Questo punto era la parte esterna del recinto del giardino a un trar di pietra dal cancello d'entrata.

In sul primo abboccarsi Benedetto si abbandonò alla gioia della contemplazione di sì bella eroina, e dell'impero ch'egli s'accorgeva andar acquistando sul cuore di lei. Fu eloquente nell'esclamazione, impetuoso nell'espansione dell'affetto suo: parlò con molta grazia della bellissima mattina, e dell'aria fresca, che giusta i libretti d' opera egli chiamò soave zefiro. Ma a misura che la smorta e bianca fanciulla, l'occhio umido, i capelli arramacciati, la voce tremolante come di tragica, gli andava scoprendo l'indole terribile quasi selvaggia d'un amore strano in un ed innocente. Benedetto incominciò a dubitare fra se medesimo della convenienza di continuare quel romanzo infino allo

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha, con Decreto del 16 corrente, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda il canonico Giocondo Salvaj, Regio provveditore agli studi della provincia d'Alba; le cui funzioni vennero provvisoriamente affidate al signor Intendente della stessa provincia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 febbraio*

Nella seduta di ieri la Camera de' Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose e di alcuni stabilimenti ecclesiastici. Il deputato Michelini G. B., ed il Presidente del Consiglio, Ministro degli esteri, pronunziarono un discorso in favore, ed il deputato Ghiglini ne pronunziò uno contro del medesimo.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la cattedra di Enciclopedia e Storia del Diritto nella Università di Torino, si invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli, entro tutto il corrente mese di febbraio, al Ministero di Pubblica Istruzione, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, a mente dell'art. 14 della Legge del 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 14 febbraio 1855.

OMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Voce		Lire	Cent.
Numerario in cassa in Genova	L.	6514529	33
id. id. in Torino	»	5895418	86
id. id. presso le Succursali	»	3519058	98
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14751808	13
id. id. in Torino	»	29154133	39
id. id. nelle Succursali	»	2439023	45
Eff. all'incasso in conto corrente	»	315184	50
Immobili	»	1416091	29
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	385958	36
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	78656514	62

Passivo.

Voce		Lire	Cent.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34415500	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 780221 03) (Non d. » 302645 65)		1082866	68
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	553425	53
id. id. in Torino	»	675594	98
id. id. nelle Succursali	»	154762	91
id. (Non disponibile)	»	12548	85
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	387818	54
Dividendi a pagarsi	»	62241	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	326138	20
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	130823	41
id. id. id. in Torino	»	162968	76
id. id. id. nelle Succursali		23425	77
Diversi (Non disponibile)	»	7703510	64
	L.	78656514	62

Le incessanti tergiversazioni della Prussia danno materia delle seguenti considerazioni alla *Corrispondenza Havas*:

Sappiamo in modo positivo che il gabinetto di Berlino ha indirizzato ai governi tedeschi una nuova circolare in cui si spiega sull'interpretazione che esso dà al collocamento in piede di guerra, ed in cui esige formalmente che i contingenti armati, in virtù della decisione della Dieta « rimangano sui loro territori rispettivi e nelle provincie dipendenti dalla confederazione germanica. »

Noi abbiamo già detto che è questa da parte della Prussia una dimostrazione contro il concentramento delle truppe austriache in provincie che non appartengono alla confederazione. Ora, da questa dichiarazione ad un atto direttamente aggressivo, vi ha ben poca differenza. I nostri carteggi particolari ci annunziano inoltre che l'eventualità di un conflitto tra la Prussia e la Francia alla primavera prossima diviene ognor più l'argomento delle conversazioni nei circoli dell'aristocrazia prussiana. Il concentramento d'un esercito francese sulle rive della Vistola di concerto coll'Austria e lo stabilimento d'un campo nell'Alsazia, che si annuncia, vi sono vivamente discussi. Nondimeno si riconosce che la posizione della Prussia diviene ogni giorno più difficile; ma soltanto se ne conclude essere sempre più urgente che la Prussia prenda un partito decisivo. Ora, sopra questo punto incomincia la contraddizione flagrante, che esiste tra le simpatie del re Federico Guglielmo e la necessità della politica tedesca. Gli uomini accorti ed assennati prevedono perciò che non sarebbe impossibile che questa contraddizione menasse la corte di Berlino a gravi collisioni interne.

Ognun vede che noi nulla dissimuliamo delle cattive intenzioni che esistono in questo momento in alcune con*sorterie* della corte di Berlino. Ci sembra però sempre esser cosa da non credersi che certi uomini di Stato venduti alla politica russa possano conservare sino all' estremo la loro funesta influenza nei consigli della monarchia prussiana.

FRANCIA

PARIGI, 15 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il ministro della marina ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il dispaccio telegrafico seguente:

Montebello, 2 febbraio, Kamiesch.

L'*Orénoque* è arrivato ieri con 950 soldati, e col carico di vettovaglie del *Darieu*. Io cedo questo carico all'esercito.

Il *Phlégéton* è ancorato da iersera nel porto; esso reca 400 soldati di fanteria di marina.

La *Fortune* è giunta stanotte con ricambi per la squadra ed oggetti di accampamento per l'esercito.

Il *Panama* ed il *Cacique* partono oggi per Gallipoli; essi riporteranno, rimorchiando quattro legni di commercio, le 2 batterie d'artiglieria che vi si trovano.

Il *Duperré* ed il *Phlégéton* ripartiranno posdomani per la Francia.

Avant'ieri i russi hanno ricominciato le loro sortite di notte; esse furono vigorosamente respinte. Noi abbiamo perduto alcuni uomini.

I due granduchi sono entrati in Sebastopoli.

Mi si annunzia che nei dintorni di Eupatoria le strade indurite dal gelo, sono divenute bellissime da alcuni giorni in qua.

I russi hanno ricevuto rinforzi piuttosto considerevoli.

SPAGNA

MADRID, 10 *febbraio*. Alle Cortes, seduta del 10 febbraio, il ministro degli esteri, rispondendo ad una interpellanza sulle relazioni della Spagna con gli Stati Uniti, disse che, v'è motivo di sperare una soluzione soddisfacente alle attuali vertenze fra i due paesi. Dopo che il governo di Washington (soggiunse l'oratore) è entrato in una nuova via mediante la destituzione del signor Soulé, il governo spagnuolo ha creduto dover sottomettere la quistione ad un esame più rigoroso.

La più grande imparzialità presiederà a questo studio, in modo da soddisfare pienamente gli Stati Uniti, se davvero qualche riparazione fosse loro dovuta. Il governo, in tutti i casi, è convinto che le buone relazioni tra i due paesi non saranno punto interrotte.

L'ordine del giorno recò poi la discussione d'un emendamento del sig. Corradi, inteso a proporre la libertà dei culti per gli stranieri e, in quel che riguarda i nazionali, la liberazione da ogni responsabilità a motivo delle loro credenze.

Questo emendamento combattuto dai signori La Fuente e Olozaga e dal ministro degli affari esteri, fu respinto dalla Camera alla maggioranza di 132 voci contro 115.

— I giornali di Madrid del 10 febbraio annunziano che i carlisti, compromessi nella cospirazione di Pamplona, sono stati fucilati; e aggiungono, che il governo, nella previsione di qualche tentativo rivoluzionario, aveva ordinato alle navi di guerra che erano ancorate a Cadice, di recarsi sulla costiera di Valenza e di Catalogna.

Alcuni piccoli distaccamenti di carabinieri, dispersi sulla frontiera dei Pirenei, si sono concentrati a Pamplona.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *febbraio*. Si legge nel *Globe*:

Il dicastero della guerra ha emanato un ordine che porta a 2 mila uomini l' effettivo di tutti i reggimenti dell' armata di Crimea. Essi comprenderanno 12 compagnie di 130 uomini, in campagna, e lascieranno le compagnie in deposito a Malta e nelle Isole Joniche.

— Si legge nello stesso giornale:

La rielezione di lord Palmerston ebbe luogo ieri mattina 12 a Tiverton, senza che il nobile lord vi assistesse, e si è fatta ad unanimità di suffragi. Il mayor della città nel proclamarne il risultamento, disse agli elettori che quel ch' essi avevano fatto, era una elezione nazionale e non una elezione di partito: e le operazioni terminarono con una triplice salva d' applausi per la regina, lord Palmerston, la marineria e l' esercito, l' imperatore de' francesi e la gloriosa armata francese.

— Si legge nel *Daily News*:

Lord John Russell si reca a Vienna in missione speciale, nello scopo di seguire le negoziazioni di pace. L' accettazione di questo onorevole mandato per parte del nobile lord e la preghiera che gli ha fatta lord Palmerston di assumerlo, sono forti prove della sincerità delle assicurazioni di cordialità e di confidenza scambievole di questi due uomini di Stato.

— L' *Examiner* si crede in grado di poter annunziare che il governo inglese affiderà il comando della legione estera europea al colonnello F. B. Chesney, dell' artiglieria reale.

— Il *Neptune*, di 120 cannoni, e il piroscafo da trasporto *Orinocco*, hanno sbarcato a Portsmouth molti altri ammalati e feriti dell'armata d'Oriente. La più parte de' feriti, giunti sul secondo naviglio, lo furono alla battaglia d' Inkermann.

— Da un rapporto ufficiale risulta che il 5 gennaio la Banca d' Inghilterra aveva in cassa 1,066,081 l. st. in dividendi dovuti e non reclamati.

ALEMAGNA

BAVIERA. *Monaco, 12 febbraio*. Al pari della Camera dei deputati, la prima Camera ha votato un credito di 6 milioni e mezzo pei preparativi militari, in vece di 15 milioni richiesti dal governo.

Il principe di Taxis aveva proposto che si accordassero i 15 milioni. Il conte Sinsheim, secondo presidente della Camera, insistè sulla necessità di collegarsi immantinenti coll'Austria, che fu in ogni tempo baluardo dell' Alemagna contro l'Oriente; soggiunse essere a desiderarsi che questi armamenti non riuscissero a neutralità; perchè, come Machiavelli già disse, la neutralità è sempre pericolosa pei grandi Stati ed impossibile pei piccoli.

Il conte Cirio-Valley parlò nella stessa conformità come il conte Sinsheim. Il presidente del Consiglio, affinchè ogni ritardo fosse troncato, aderì alla proposta della commissione che conchiudeva per 6 milioni e mezzo.

Scopo principale del governo essere quello di mantenere l'unione e la forza della Confederazione germanica: si spera che questo fine sarà ottenuto, perchè tutte le risoluzioni della Dieta furono prese quasi all'unanimità.

Alla votazione definitiva, solo quattro si dichiararono pel progetto primitivo di 15 milioni.

— La *Gazzetta delle Poste* conferma che l'esercito bavarese deve essere accresciuto di 16,200 uomini. Furono già dati gli ordini necessari; questa leva comincierà in tutti i distretti il primo marzo, e dovrà essere terminata alla fine dello stesso mese.

---

scioglimento, ed a temere seriamente le conseguenze d'un fatto ch'egli forse aveva calcolato non dover essere che una scappata, od una propizia fortuna.

— Avete nome Benedetto, diceva la giovinetta con entusiasmo, e questo m'è di buon augurio! Sarete la benedizione della mia vita.... fuggiamo insieme da questa orribile prigione!

Egli aveva nome Benedetto, ma poco vedeva di concatenazione logica nella deduzione che si faceva da questa premessa. In quanto al *fuggiamo insieme* era una frase che tante volte aveva cantata in teatro sotto le spoglie d'un supplemento, ma egli pensava che quelle colline non erano i monti carpazii, sui quali potersela svignare senzachè *immischiar se ne potesse un tantin... un tantin*, ecc., l'autorità.

Pertanto allargò il suo par d'occhi smisuratamente, ed indietreggiando d'un passo disse:

— Oh! questo sarebbe pure il più ardente voto dell'alma mia! ma...

— Ma che? Forse mio fratello vi spaventa?... Che amore è dunque il vostro?

— Nulla io pavento! Declamò egli enfaticamente, ma un barbaro germano può benissimo...

— E che può egli contro un amore che non deve aver confine se non nella tomba?

— Tomba, tomba!... Ammetto che il nostro amore non abbia confine se non nella tomba; ma voi sapete che i vili pregiudizi del mondo sono tanti, e che si potrebbe anche non aspettare l' epoca della tomba per farmi un qualche brutto tiro... e allora?

— E allora ti rimarrà sempre l'affetto di Emma: non ti basta esso?

— Esso mi basterebbe certo: però, supponendo che, per un caso particolare, io fossi tenuto rinchiuso in un luogo di dove non vi potessi vedere, l' amor vostro mi sarebbe, è vero, un gran sollievo, ma non so fino a qual punto mi potrebbe risarcire dei...,

— Ah! gli uomini sono tutti codardi! sclamò furibonda Emma.

— Signora! Son poche notti avete potuto vedere se in me possa allignare codardia, disse Benedetto inalberando la sua più maestosa prosopopea; fui sul punto di commettere un orribile omicidio, e se non era il pensiero di colei che adoro, v' avrei dimostrato se in me vi sia fermezza e forza.

E dopo qualche pausa, meditando sulle conseguenze di una fuga cotanto scandalosa, aggiungeva:

— Ma ditemi un po', dove ricovreremo? E poi persuadetevi, che la vera orribile prigione so io meglio di voi dove starebbe di casa, se la volontà vostra si adempisse.

— Dunque siete indegno di esser mio! proruppe Emma con grande veemenza, volgendogli le spalle, e correndo verso il cancello per entrare nel giardino.

Benedetto stette come fosse della famiglia di Lot a guatarla senza che una parola, un' esclamazione gli capitasse al balzo.

Emma prima d'entrare nel cancello, si volse a far capolino dal lembo della colonna laterale; visto neghittoso l'oggetto dell'amor suo, immobile e silenzioso come una testa di rapa, fu presa da sdegno.

Il mariuolo conoscendo il lato vulnerabile di Emma, ripigliò il canto suo con un accento sentimentale.

Le onde sonore, concentricamente spandendosi, non istettero nella periferia del circolo com' egli avrebbe voluto, ed andarono ad urtare alle finestre della camera di Giulio che appunto stava per scendere alla colezione: udendo quel canto, egli aguzzò gli occhi inverso l' estremità del giardino, e scoperta ch'ebbe Emma, sospettò di che si trattava. E scese rapido in giardino, ed afferrato Emma per un braccio, le disse sottovoce:

— È lui, n'è vero?

Emma non rispose, ma chinò gli occhi.

— State qui nè vi movete; susurrò Giulio con gesto imperioso.

E queto queto s'avanzò verso il cancello, origliando Benedetto stava al di fuori ascoltando il fruscio dei passi di Emma, e sorridendo diceva a se stesso:

— Ella è lì, ma vuo' che sia la prima a mostrarsi.

Ed in questo capriccietto aspettò qualche minuti Emma, finchè non vedendola a comparire, sporse adagio la mano secondando la rotondità della colonna del cancello e dicendo col piglio d'un Don Giovanni:

— Non temete: sono ancora qui.

Un'altra mano strinse la sua, ma vigorosamente assai più che a mano di damigella convenisse.

— Emma, mormorò Benedetto: Giurabacco che forza muscolare.... Corpo di.... mi fate male!

In quel punto Giulio gli balzò dinanzi, e i due uomini si trovarono a quattr'occhi.

G. TORELLI.

TURCHIA

Costantinopoli, 5 *febbraio*. Un violento incendio divorò uno de' tre magazzini dell'arsenale ceduti per ora dal governo ottomano all'amministrazione militare francese, contenente vettovaglie dell'esercito di Francia. Il danno è reputato grave; tuttavia, la *Presse de l'Orient* scrive essere falso che tale disastro abbia fatto perdere all'esercito francese provvigioni bastevoli per 5 mesi, ed afferma che il danno non ammonta a più di 1000 quintali di farina, 3000 quintali di biscotto, ed alcuni barili di lardo.

Il citato foglio soggiunge che questo fatto, quantunque deplorabile, non può influire per nulla sul servizio delle cibarie, che possiede ora in Crimea 48,000 quintali di farina, ed un'enorme quantità di biscotti.

Il barone Di Bruck si apprestava a partire; per abbandonare la residenza l'internunzio non attendeva che l'arrivo del suo antecessore.

— Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Le truppe turche d'Omer bascià vengono spedite da Varna con tutta celerità sopra grossi trasporti rimorchiati da piroscafi, i quali sono pure carichi di truppe e vanno direttamente per Eupatoria.

Gli ultimi avvisi che abbiamo da Varna sono del 1 e del 2 corrente e ci danno il preciso numero delle truppe spedite sino a quel giorno, che ammontano a poco meno di 32,000 uomini d'ogni arma, insieme a considerevole materiale da guerra. Il tutto viene spedito coi vapori e trasporti anglo-francesi, unitamente ad alcuni del governo ottomano.

Omer bascià era sempre in Varna, sorvegliando la spedizione, insieme a pochi del suo stato-maggiore, giacchè i più partirono colle truppe.

Il tempo gli era stato assai favorevole, e per conseguenza il tragitto fu molto felice. Altre truppe ottomane, egiziane e tunisine si preparano qui per esser pure spedite ad Eupatoria. Sono circa 8000 uomini. Il generale tunisino fu presentato quest' ultimo venerdì al palazzo imperiale del sultano, ove avrebbe avuto una udienza.

La guardia imperiale francese, qui arrivata la settimana scorsa, partì per il porto di Kamiesch, ove dovrà compire i suoi quadri mediante le truppe di linea, dalle quali si farà la scelta degli uomini.

Le truppe turche sotto il comando d'Omer bascià, vengono aumentate, a tenore dell'ultima decisione del governo della Porta, e portate a 60,000 uomini, comprese quelle d'Egitto e Tunisi, e ne avranno per riserva altre, circa 10,000 uomini, che il serraschiere sta ordinando; più una divisione di truppe francesi per appoggiarle al bisogno. Omer bascià si sarebbe deciso ad operare contro le truppe russe sotto Sinferopoli a queste condizioni.

— I fogli di Parigi pubblicano notizie di Costantinopoli, anche del 5 febbraio, pervenute per telegrafo da Marsiglia il 14.

La nona divisione dell'esercito francese d'Oriente ha ricevuto l'ordine di partire da Costantinopoli per la Crimea. Il generale Brunet, che la comanda, doveva partire il 6.

PRINCIPATI DANUBIANI

Jassy, 31 *gennaio*. Il *Moniteur* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Il divano generale che, dopo la convenzione di Balta-Liman, tiene luogo delle antiche assemblee nazionali, è stato convocato per verificare e legalizzare le spese pubbliche fatte negli anni 1853 e 1854. Le sedute furono aperte il 27 di questo mese. Per rimediare provvisoriamente all' imbarazzo finanziario prodotto dalle successive occupazioni del paese per parte delle truppe russe, il principe Gika deliberò di ricorrere al credito, ed ha contratto un prestito di 2,400,000 piastre all' interesse legale del 10 per cento, rimborsabili in ventiquattro scadenze mensuali, in ragione di 100 mila piastre per ogni scadenza. Un banchiere di Vienna è incaricato di questo imprestito. »

CRIMEA

Leggiamo in una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* in data di Costantinopoli, 5 febbraio:

Da qualche giorno gira una strana voce, la quale acquista molto credito; dicesi che sia seguita una conferenza tra il generale Canrobert ed il generale Osten-Sacken a richiesta di quest'ultimo; tale notizia però abbisogna ancora di conferma. Quello che abbiamo saputo di più preciso è che le truppe russe di Baksci-Serai e quelle di Simferopoli erano sempre nei loro quartieri d'inverno senza fare la menoma dimostrazione verso Eupatoria, dove si operava lo sbarco degli ottomani.

AMERICA

Nuova-York, 27 *gennaio*. Si legge nell' *Eco d'Italia*:

Le sei nuove fregate a vapore di cui il congresso, nella sua ultima seduta, ha ordinato la costruzione, sono adesso sui cantieri: porteranno il nome d' alcuni de' principali fiumi dell'Unione. Il *Roanoke* ed il *Colorado* sono in costruzione a Nuova-York: il *Minnesota*, a Washington; il *Wabast*, a Filadelfia; il *Niagara*, a Nuova-York, ed il *Merrimack*, a Boston.

— Una forte procella, accompagnata da venti fortissimi e da neve, ha cagionato in questa settimana gravi danni principalmente a' bastimenti che trovavansi nelle vicinanze delle nostre coste. La nave *Sullivan*, reduce da Charleston andò a secco sui banchi di Fire Island; i passeggieri e l'equipaggio furono tutti salvi, ma il carico cadde in preda delle onde. Il brigantino *Georgiana* e 10 altri bastimenti furono tratti sulle coste del Long Island.

— Il console generale del Messico alla Nuova Orleans fu arrestato in Nuova-York accusato dal suo governo d'essersi appropriato la somma di 70,000 dollari tolti dai 7 milioni che Sant'Anna percepì dagli Stati-Uniti per la cessione della valle di Messilla.

Il sig. Arrangoiz si difende col dire che questo denaro gli è dovuto come commissione d' agenzia e senza la sua pronta energia i creditori del Messico avrebbero sequestrato i 7 milioni o sarebbero caduti in potere del partito rivoluzionario.

FATTI DIVERSI

Beneficenza. — S. M., che ha sempre contribuito con generose annue largizioni all' incremento dell'Ospedale Oftalmico ed Infantile, si è degnata di fare a questo nascente Istituto un dono di L. 1000 sui fondi che a benefizio dei poveri ha decretato in suffragio della venerata e compianta sua augusta consorte S. M. la Regina Maria Adelaide.

Esequie solenni. — L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ha fatto celebrare sabbato scorso nella Basilica Magistrale solenni esequie in suffragio dell'anima della defunta Regina Maria Adelaide.

V'intervennero il Consiglio dell'Ordine, la Corte dell'Augusta defunta e della fu Regina Madre, la Casa Civile e Militare di S. M. il Re e della fu S. A. R. il Duca di Genova, e molti Cavalieri appartenenti alle varie classi d' esso Ordine.

Sulla porta esterna del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

Tu che all'amor del comun padre ascendi — Per noi prega Adelaide. Il tuo gran merto — Ben farà che ogni colpa in noi s'ammendi — Che si tolgan le spine al Regio Serto.

Onorificenze accademiche. — Ci è grato poter annunziare che il cav. Luigi Torelli, deputato di Arona al Parlamento nazionale, ed il cav. Gaetano Bonelli, direttore dei telegrafi elettrici dello Stato, sono stati testè nominati soci corrispondenti della I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze.

Societa' di farmacia degli Stati Sardi. — Nell' adunanza del 16 febbraio la Società sentì la lettura ed approvò il rapporto della Commissione a cui affidò il giudizio sulle memorie de' concorrenti al premio di 500 franchi proposto dalla stessa Società con programma in data 31 luglio 1852, a chi risolveva il seguente quesito:

Indicare i mezzi che per non dubbie prove di pratica applicazione in grande, risultino valevoli a preservare le uve dalla malattia dominante o ad arrestarne i progressi. La Commissione composta de' signori professori commendatore Moris, cavaliere Abbene, cavaliere Borsarelli, Delponte, Schiapparelli e del sottoscritto, non riconobbe alcuna delle memorie presentate (nove in tutto) meritevole del premio, niuna avendo soddisfatto ad alcuno de' punti stabiliti dal citato programma. Notò tuttavia essere ragguardevoli o per congetture plausibili, o per fatti ed osservazioni di qualche importanza pratica la memoria del signor Defendini da Brescia e quella che va controsegnata dall'epigrafe « Spesso il semplice ed il vero che sta più da vicino all'uomo, resta talvolta a lui nascosto per lungo tempo. »

G. Gallo.

Statistica commerciale. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova nella settimana scaduta col giorno 17 febbraio 1855.

Arrivi.

Grano	ett	40,691
Granaglie	»	16,873

Introduzione per consumazione.

Grano	ett.	35,368
Granaglie	»	8,198

Esportazioni.

Granaglie	ett.	93
Riso		631

— *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentari su varii mercati durante il mese di Gennaio* 1855 (ragguagliati all'ettolitro)

	Grano	Granone	Segala	Meliga	Miglio	Fave	Fagiuoli	Riso	Castagne	Orzo
Carmagnola	22 54	» »	22 44	22 46	17 33	22 11	23 74	37 35	26 99	» »
Chivasso	31 79	» »	22 01	21 26	15 83	23 10	23 89	32 75	» »	» »
Novara	29 48	» »	19 11	18 24	» »	» »	» »	27 75	» »	» »
Livorno	30 19	» »	» »	» »	» »	16 70	» »	» »	» »	10 60
Milano	25 35	» »	17 98	» »	12 68	» »	» »	32 19	» »	» »
Venezia	21 05	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Napoli	21 46	12 15	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Palermo	21 71	» »	» »	» »	» »	8 72	» »	39 80	» »	10 42
Messina	21 95	» »	» »	» »	» »	10 »	» »	» »	» »	9 25
Trieste	33 24	18 06	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Lione (A)	29 52	17 50	19 75	» »	» »	» »	» »	» »	» »	15 63
Marsiglia	30 86	» »	» »	17 88	» »	» »	» »	» »	» »	16 38
Algeri	36 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	20 »
Tunisi (A)	22 28	18 70	» »	» »	» »	12 20	» »	» »	» »	11 80
Barcellona	33 05	18 75	» »	» »	» »	12 75	27 05	» »	» »	13 »
Salonicchio	21 05	16 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	10 75
Ancona (A)	18 18	11 90	» »	» »	» »	14 55	17 40	» »	» »	» »
Ibraila (A)	8 40	5 55	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Galatz (A)	9 40	5 10	5 50	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

Le indicazioni delle Piazze segnate colla lettera (A) non riflettono che la 1ª 15ª di gennaio.

Terremoti. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Lettere recate dal vapore *Colombo*, giunto questa mattina da Livorno, annunziano che ieri all'arrivo in quel porto del *Vesuvio*, proveniente da Malta, Sicilia e Napoli, si era sparsa la dolorosa notizia che in seguito ad una violenta scossa di terremoto la città di Catania sarebbe rimasta pressochè distrutta.

L'eruzione dell'Etna e i tremuoti già quattro volte avrebbero posto in rovine una città che si annovera tra le più belle e ridenti della Sicilia. La sua popolazione ascende a 60,000 anime.

Pubblicazioni. — Ci è giunta da Firenze una nuova e bella edizione del *Saggio civile su Pietro Verri*, scritto dall'illustre avv. Vincenzo Salvagnoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 19 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Abbiamo sott'occhio un indirizzo di condoglianza a S. M. votato dall' Amministrazione del Regio Spedale generale di Torino.

Seguitiamo a pubblicare i nomi dei Comuni, che votarono indirizzi di condoglianza a S. M.:

Rossa, Fontanigorda, Cerrione, Dorzano, Valle S. Nicolao, Zimone, Roddino, Casalbeltrame, Fisrengo, Ghevio, Zeme, Vagna, Crodo, Formazza, Montaldeo, Villarfocchiardo, Isolabella (Torino), Vauda, Front, Villastellone, Carosio, Mornese.

— *Parma, 16 febbraio.* Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Questa mattina, alle ore 8 1/2, il sig. conte di Chambord lasciò questa città per trasferirsi a Modena a raggiungere la propria consorte. Insieme a lui si recò l'A. R. della duchessa reggente di Parma.

— *Dal 17.* Per la morte di S. A. R. il Duca di Genova, fratello di S. M. il Re di Sardegna, avvenuta in Torino il giorno 10 del corrente mese, questa real corte ha oggi preso il lutto di terza classe che rimarrà a tutto il giorno 25 corrente.

— *Firenze, 16 febbraio.* Ieri mancava ai vivi in Siena monsignor Giuseppe Mancini, arcivescovo di quella città e diocesi.

— È giunto a Firenze S. A. R. il principe Luitpoldo di Baviera.

Francia. *Parigi, 16 febbraio.* Leggesi nel *Moniteur* la seguente nota di cui si diede l'estratto per telegrafo:

Fra le false notizie, che troppo sovente vi si accolgono, i giornali stranieri hanno pubblicato, alcuni giorni addietro, sulla fede d'un dispaccio di telegrafia privata, un fatto ingiurioso alla disciplina del nostro esercito.

Per coloro che conoscono lo spirito dell'esercito francese, è inutile smentire una tal voce. La disciplina non fu turbata un solo istante in Crimea, e l'esercito tutto quanto non cessò di darvi le più incontestabili prove della sua energia, della sua perseveranza e della sua abnegazione.

Inghilterra. *Londra, 15 febbraio.* Si legge nell'*Indépendance Belge* il seguente dispaccio:

Londra, 16 febbraio

Le previsioni del bilancio della guerra per l'anno 1855-56 sono di 13 milioni 3[4] di l. st., ossia di 6 milioni 1[2] di più che l'anno scorso.

L' effettivo dell' armata sarà portato a 190,000 uomini: è un nuovo aumento di 30,000 uomini.

L'effettivo della cavalleria in Crimea ammonterà a 5000 uomini.

Niente è cambiato per le Indie e le colonie.

— Il *Morning-Post* del 15 annunzia che lord John Russell sarebbe partito il 17 febbraio. Egli si recherà prima a Parigi, ove si abboccherà con l'imperatore e il ministro degli affari esteri di S. M.: da Parigi andrà a Berlino, ove il nobile lord avrà una conferenza col re di Prussia.

Alemagna. *Vienna, 14 febbraio.* Sembra che una nuova vertenza sia per sorgere fra l'Austria e la Prussia: ecco almeno quanto scrive il *Corr. Ital.*, sotto la data di Berlino, 10 febbraio: « La questione della collocazione d'un corpo francese in Austria minaccia nuove complicazioni fra l'Austria e la Prussia. Se la marcia delle truppe francesi potesse effettuarsi in modo che esse passassero pei paesi dell'Austria, che non appartengono alla Confederazione tedesca, e se il concentramento delle medesime potesse aver luogo su territorio non tedesco, la Prussia non potrebbe fare alcuna obbiezione. Ma la cosa è diversa.

L' Austria e la Confederazione alemanna sono in istato di pace colla Russia, ed il concentramento di forze nemiche sopra un territorio federale sarebbe un'indiretta dichiarazione di guerra alla Russia. È perciò possibile una deliberazione dell'assemblea federale contro il passaggio di truppe francesi pel territorio tedesco. »

— *Dresda, 12 febbraio.* La corte reale, profondamente afflitta della morte di S. A. R. il Duca di Genova, prese il lutto per sei settimane. Non solo le feste di corte cessarono, ma vennero spontaneamente sospesi i divertimenti privati; poichè, come leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, saputasi appena dal pubblico la triste notizia, ogni ordine di cittadini si affrettava a manifestare la partecipazione sua al cordoglio della famiglia reale.

Crimea. Secondo alcuni dispacci, che si leggono ne' fogli inglesi, i russi fecero altre sortite alli 1 e 2 di febbraio, ma furono vigorosamente respinti con grande perdita dai giovani volontari francesi.

Il generale Canrobert chiamò in Crimea le divisioni francesi che erano a Daud-bascià, e si dice che stanno per incominciare grandi operazioni.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 febbraio.

Il *Moniteur* smentirà l' ultimo manifesto dello czar.

Venne tolto il divieto per la tassazione de' certificati della Compagnia per le stradeferrate austriache. Il corso è a 555.

La sottoscrizione colla Prussia sembra certa, ma sarà un trattato di neutralità con concessioni per parte della Prussia.

Si accredita la voce del viaggio dell' imperatore in Crimea.

La gente se ne preoccupa assai.

Parigi, 19 febbraio.

Il *Moniteur* reca in data di Costantinopoli 8 corrente, che le notizie di Crimea sono assai soddisfacenti, ed il tempo è propizio. Si ha la certezza che la cifra dei rinforzi nemici è stata molto esagerata.

Varna, 13. Ismail è partito quest' oggi. I russi hanno vanamente tentato di molestare gli alleati ad Eupatoria. Questa posizione è di giorno in giorno più fortificata.

Notizie pervenute da Londra (18 febbraio) recano, che il risultato probabile della inchiesta fa temere la dissoluzione del Parlamento e le elezioni generali.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico.*

19 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 38
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 83 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 540 50 540 50 p. 28 febb. 543 542 50 id.
C. della matt. in liq. 543 543 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 453 p. 28 febb.

Borsa di Parigi, del 17 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 80	66 10
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/4	» »
Id. Piem. Prest Rotsch. 1853 3 0/0		52 00		»	»

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Marco Visconti.* — Ballo *Salvator Rosa ovvero Il carnovale di Roma.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Un curioso accidente.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Que dira le monde?*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Fenocchio.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia diretta da Giovanni Battista Zoppetti rappresenta: *Il matrimonio di Ludro.* — Concerto del cieco di Bobbio Giuseppe Picchi.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Bastien Franconi.

IN MORTE DEL DUCA DI GENOVA

INNO FUNEBRE

del Professore G. GERINI.

Presso i principali Librai

IN MORTE DELLE DUE REGINE

CANTI DUE — dello stesso autore.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

IN TORINO

Per mancanza di numero non avendo avuto luogo l'adunanza convocata pel giorno 17 corrente in conformità degli Statuti sociali, li signori Azionisti vengono nuovamente invitati pel giorno 5 venturo marzo, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale degli uffizi annessi allo Stabilimento.

L'ammessione avrà luogo previa presentazione dei titoli.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

A tenore del diffidamento inserto in questo Foglio Ufficiale il 2 corrente, saranno venduti alla Borsa il 21 pure andante mese i titoli d'azione, portanti i numeri 136 al 140 e 237-238-239, pei quali non venne effettuato il versamento del sesto decimo.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti dallo Statuto previsti.

Torino, il 17 febbraio 1855.

Per detta Società

A. Maggi, *Segr.*

AVVISO

ENRICO MYLIUS e C., di Genova, prevengono i consumatori di carbon fossile (lignite) della miniera di Cadibona, D'Oria e Pallavicini avere stabiliti i prezzi di vendita per la prima qualità per ogni tonnellata di

1000 chilogramma Ln. 14 alla bocca della miniera ;

1000 » » 19 franco a bordo a Savona.

Stradaferrata di Cuneo

TRONCO

DA TRUFFARELLO A SAVIGLIANO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering appaltatori della costruzione di detto tronco, rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere dipendenti, l'avviso già inserto in questo foglio, di presentare i loro titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria di essi stabili al caus. coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori n. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui loro dovuti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

LA DITTA PICKERING.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione

con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore Samuele La'Mert, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

JOSEPH MENARDO

Elève du Conservatoire de Bruxelles

désire donner des leçons de la

NOUVELLE FLUTE A LA BOEHM.

S'adresser au même à Turin (*ferme en poste*),

RICERCA

Si desidera un Appartamento al 2° piano, ne' quartieri latini, di 12 membri tra grandi e piccoli, e disponibile al S. Michele 1855.

Chi lo possedesse è pregato di proporlo al sig. Giuseppe Silvano, R. notaio in ritiro, via del Seminario, num. 7, piano quarto.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche prima

BOTTEGA con 3 magazzini uniti o separati, via delle Fragole. — Dirigersi ai fratelli Bertolotti e C., presso il sig. Vincenzo Bosio, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 76	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 56	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario*.
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855. IL DIRETTORE.

Tipografia G. FAVALE e COMP.

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. Parola e prof. V. Botta; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

DA RIMETTERE

FORNACE da mattoni, in Borgo Po di questa città, con are 76 (giorn. 2) circa di terreno per lo scavo, e relativi utensili.

Dirigersi all'Agenzia di Luigi Franchi, rimpetto alla Posta delle lettere.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

FALLIMENTO

di Virginia Cavallo, moglie di Ignazio Durando, esercente osteria all'insegna della Rosa Bianca *in Moncalieri.*

Il Magistrato del Consolato, con sentenza di questo giorno, ha dichiarato il fallimento della Virginia Cavallo, moglie Durando, ostessa in Moncalieri, all'insegna della *Rosa Bianca*; deputato giudice commissario del fallimento il sig. congiudice cav. Olivieri Di Vernier; nominati sindaci provvisorii li signori Gio. Battista Martini e Paolo Gili, residenti nella città di Moncalieri, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una sala del Magistrato del Consolato, il 2 del venturo marzo, ed alle ore 2 del pomeriggio, ed ommesso l'ordine dell'apposizione dei sigilli, per essersi già provveduto dall'ufficio di giudicatura di detto luogo.

Torino, il 17 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Chiaraviglio Giacomo, panattiere in Torino, piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 30.

Il Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Giacomo Chiaraviglio, panattiere in questa città; deputato a giudice commissario il signor consigliere cav. Viarana; ordinato l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li sigg. banchiere Fourat e Giacobino Giacomo, residenti in questa capitale, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una delle sale di questo Magistrato, il 6 del vegnente mese di marzo, ed alle ore 3 pomerid.

Torino, il 17 febbraio 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con decreto del 5 volgente febbraio, proferto sull'instanza di Giuseppe Luigi Amey, l'ill.mo signor giudice avv. Bertalazone, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio d'ordine per la distribuzione di L. 2,700, prezzo ricavato dalla vendita seguita con atto dell'11 febbraio 1854, ricevuto Reyneri, della casa con terreno in Moncalieri, caduti nel fallimento del mastro da muro Giacomo Florio, deliberati a Giuseppe Spina e Maurizio Faroppa, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragioni su detti stabili o sul loro prezzo, di produrre i loro titoli alla segreteria di questo Regio Tribunale di prima cognizione entro un mese, a termini di legge.

Torino, il 12 febbraio 1855.

Craveri sost. Chiesa.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, sotto il 3 volgente mese, autentico Baracco sostituito segretario, il signor Carpignano Antonio, residente in questa città, nella di lui qualità di tutore del minore Felice Bonfiglio del fu Davide, in coerenza all'autorizzazione compartitagli dal consiglio di famiglia con verbale del 30 preceduto dicembre, autentico Levetti, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario solamente e non altrimenti, l'eredità a quello dismessa dalla di lui madre Maria Bresso, mancata ai vivi in questa capitale il 3 detto dicembre, previo testamento del 30 preceduto ottobre, rogato Archini.

Torino, il 17 febbraio 1855.

G. Thomitz caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 15 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili posti sul territorio di Frossasco, consistenti in un corpo di casa, campi, prato, alteno e bosco, del totale quantitativo di are 68, cent. 19, quali sull'instanza di Francesco Ghione, di Cavour, vennero espropriati a Galetto Gio. Antonio fu Antonio, di Frossasco.

L'incanto si aprirà in un sol lotto ed al prezzo dall'instante offerto di L. 200, ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale, non essendosi fatto verun aumento in occasione del seguito primo incanto.

Pinerolo, il 16 febbraio 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 15 prossimo marzo, ore 11 di mattino, sull'instanza della Ragion di negozio corrente in Pinerolo, sotto la firma giugali Barberis, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili subastati a Pietro Rivojra, residente nella predetta città di Pinerolo, situati detti beni nel territorio di S. Secondo, e consistenti in casiamenti, corte, prati, vigna e boschi, descritti e coerenziati nel relativo bando venale, oltre ai patti ed alle condizioni ivi apparenti.

Pinerolo, il 17 febbraio 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con instromento del 30 dicembre 1854, rogato al notaio sottoscritto, insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 29 gennaio successivo al vol. 25, articolo 164, il sig. Felice Bessone fu avvocato Mattia, nato e dimorante a Vigone vendette all'ill.mo sig. conte Giuseppe Arnaldi di Balme fu conte Filippo, ivi nato e domiciliato, i seguenti stabili situati in territorio di Vigone, cioè:

1. Alla regione Pastoretto, in mappa al n. 4508, campo di ett. 1, are 30, cent. 30. pari a giorn. 3, tavole 42 a corpo, ed in giusta misura, coerenti a levante Alberto Gaetano, tramediante la via di Quintanello, a ponente Bessone fratelli fu Giovanni, a giorno la via di Pancalieri e a notte il signor acquisitore.

2. Nella regione delle Tagliate, inferiormente alla strada di Pancalieri, a parte del numero di mappa 4701, are 41, cent. 91, corrispondenti a giorn. 1, tav, 10, in giusta misura di prato, da separarsi da maggior pezza, in modo che vi rimangano coerenti a levante le fini di Pancalieri, a giorno le are 21, cent. 62 di prato in permuta infra descritte, ed a ponente e notte il signor acquisitore, pel prezzo di L. 5412.

Collo stesso instromento il prefato signor Felice Bessone cedette in permuta al prelodato signor conte Arnaldi di Balme, are 21, centiare 72 di prato in giusta misura, pari a tavole 57, da scorporarsi verso giorno e successivamente, al quantitativo suddetto venduto di are 41, cent. 91, dalla restante pezza nelle fini di Vigone, regione Tagliate, a parte del n. di mappa 4701, in modo che vi rimangano coerenti a levante le fini di Pancalieri, a giorno la restante pezza del sig. Felice Bessone, a ponente il sig. conte di Balme e permutante ed a notte le are 41, cent. 91 suddescritte, dichiarato il quantitativo permutato del valore di L. 855.

Pinerolo, il 15 febbraio 1855.

Donato Giuseppe Boiral not. certif.

NOTA

Con atto 31 ottobre 1846, rogato Sorba notaio a S. Paolo, Goria Domenica fu Bernardino moglie di Bricarelli Matteo, di Maretto, fece acquisto da Lafranco Paolo, fu Giuseppe, di esso luogo, di un campo di are 12, 95, fini di Maretto, regione Vassaretto, mappa n. 1461, 1462, coerenti l'acquisitrice, Goria Antonio Maria, Goria Matteo, e fratelli Goria Felice e Secondo, per L. 80.

Con altro atto rogato cui sovra, del 20 x.bre 1851, detta Goria Domenica acquistava da Canale Gio. Battista fu Antonio, di Maretto e residente in Villafranca d'Asti, un bosco, stesse fini, mappa numeri 907, 908, di are 12, 16, consorti Boero Giovanni e Michele, Goria Michele, Rosso Giuseppe e Goria Giuseppe, per L. 120.

Quali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche d'Asti, cioè il 1° il 25 gennaio p. p., sul registro alienazioni, al vol. 29 art. 81, previa registrazione a quello d'ordine n. 230, casella 374, ed il secondo detto giorno al vol. 29, art. 80, e quello d'ordine volume 230, cas. 373.

S. Paolo, il 10 giugno 1854.

Sorba not.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di questa città del 3 prossimo venturo marzo, ore 9 mattutine, avrà luogo il primo incanto dei beni situati in territorio di Trana, posseduti da Felice Usseglio fu Gioanni, di Coazze, e descritti nel bando venale in data d'oggi, autentico Meyneri segretario, la cui subastazione fu autorizzata dietro instanza della Ragion di negozio cantante in Torino, sotto la ditta Pansa, Calligaris e Comp., con ordinanza di voto del prefato Tribunale del 20 scorso gennaio.

Susa, il 15 febbraio 1855.

Pollone sost. Pollone.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 85 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 46 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 20 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	66	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 499 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione postale conchiusa tra il Regno Sardo ed il Ducato di Modena, e firmata in Torino il 7 dicembre 1854, ed in Modena il 18 dicembre stesso anno.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

(*Segue la Convenzione*)

S. M., con Decreti del 10 febbraio 1855, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Malinverni Lorenzo, sottotenente nel 6 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego;
Gerard Antonio, capitano nel corpo dei Bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda;
Re Ludovico, capitano con anzianità di luogotenente nell' arma di cavalleria in aspettativa, id. id.

Con Decreti del 14 febbraio;

Tibaldi Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa (cacciatori franchi), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottotenente Mansuetti promosso luogotenente e destinato al 14 reggimento di fanteria;
San Giust di Teulada cav. Giuseppe, luogotenente nel 18 reggimento di fant., dimesso in seguito a sua domanda;
Origlio d'Isola cav. Angelo, luogotenente nel 10 reggimento di fanteria in aspettativa, id. id.;
Olivazzi marchese Pio, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria in aspettativa, id. id.;
Mauri Matilde, orfana del fu Raimondo, capitano con anzianità di sottotenente nel regio esercito in aspettativa, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un annuo sussidio.

Con Decreto del 16 febbraio:

Coruti Medardo, sottotenente nel corpo del Treno d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M., con Decreto delli 10 corrente, sulla proposizione del Ministro di Finanze, ha degnato fregiare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. avv. dottore collegiato Antonio Scialoja, consultore per la parte economica amministrativa nell'ufficio del catasto presso il Ministero suddetto.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti intorno all'ammessione alla cura gratuita ai Bagni d'Acqui de' poveri infermi.

Come venne già dal Ministero delle Finanze partecipato ai signori Intendenti, l'amministrazione e la direzione dello Stabilimento Balneario d' Acqui per la cura gratuita dei poveri infermi è passata dal primo di quest'anno sotto la dipendenza del Ministero per gli Affari Interni.

Questo servizio avendo sotto la cessata Azienda di Finanze raggiunta una perfetta regolarità, non accade al Ministero di recarvi alcuna variazione se non in quanto per le innovazioni introdotte nell'Amministrazione Centrale conviene restituire all' Intendenza Provinciale d'Acqui le incumbenze relative all' ammessione gratuita degli indigenti, che erano state richiamate alla prelodata Azienda. Pertanto, affinchè senza interruzione continui il buon andamento, e la ordinata ammessione gratuita degli indigenti, il sottoscritto si reca a debito di compartire ai signori Intendenti Generali e Provinciali le seguenti direzioni:

1. Le dimande per l'ammessione ai bagni gratuiti continueranno ad essere corredate del certificato di povertà rilasciato in carta libera dal Consiglio delegato di residenza dell' infermo, e di quello del medico o chirurgo della cura, da cui consti in modo ben circostanziato della natura della malattia da cui è travagliato il petente, del tempo da cui ne è affetto, e del sistema di cura adottato per combatterla.

2. Questi certificati che dovranno essere di data recente verranno dal sindaco locale trasmessi alla rispettiva Intendenza Provinciale e da questa a sua volta con apposita lettera spediti direttamente al sig. Intendente della Provincia d'Acqui, incaricato specialmente da questo Ministero di provvedere per le ammessioni.

3. La spedizione delle dette domande e carte analoghe avrà luogo come prima con lettere separate e con distinzione del sesso dei postulanti a scanso di confusione.

4. I signori Intendenti veglieranno che non abbiano luogo abusi nella spedizione dei certificati di povertà, non dovendo dimenticare che il gratuito beneficio di cui è caso s' intende limitato agli individui realmente poveri, e che questi all' arrivo nello Stabilimento devono spogliarsi dei loro abiti e vestire quelli uniformi che vengono somministrati.

5. A misura che gli Intendenti riceveranno i biglietti di ammessione li faranno con sollecitudine rimettere agli interessati per mezzo del Sindaco locale con eccitamento ai medesimi di trovarsi pel giorno fissato in Acqui, e di ivi presentare all' Intendente il biglietto che li concerne onde essere, previa registrazione, diretti allo Stabilimento Balneario.

6. Ove per qualunque caso il postulante non fosse più in grado di approfittare del beneficio ottenuto, il Sindaco ne darà tosto avviso all' Intendente colla restituzione del biglietto, e questo dal canto suo eseguirà a volta di corriere la stessa partecipazione e restituzione al suo collega d'Acqui.

7. L'ammessione dei postulanti alla cura gratuita termale avendo luogo in un numero determinato ripartitamente nelle sette serie di giorni venti caduna in cui venne divisa la stagione balnearia, come dalla tabella alla presente inserta, ne viene che gli indigenti ammessi, i quali ritardassero oltre a tre giorni da quello perentoriamente fissato nel biglietto di trovarsi al loro posto, decadranno di pien diritto dal benefizio concesso.

8. Non si tralascierà di osservare che i suddetti non si pongano in viaggio senza essere provveduti del contante necessario per le spese di andata e ritorno, ricorrendo ove d'uopo per essere sussidiati alle Congregazioni locali di Carità od ai Comuni, salvo in qualche raro caso e di comprovata necessità per mancanza di altri mezzi a supplirvi con foglio di via.

Da quanto sovra, i signori Intendenti vedranno nulla essersi innovato alle prescrizioni sinora all' uopo osservate tranne in quanto all'indirizzo delle domande dei postulanti, onde, eccettuata questa variazione, rimangono in pieno vigore le diverse norme ed avvertenze di tempo in tempo diramate dalla cessata Azienda Generale di Finanze a tale riguardo, ed a complemento delle disposizioni contenute nell'apposito regolamento approvato con LL. PP. 20 ottobre 1832, e nella circolare 25 marzo 1835, N. 344.

Torino, addì 15 febbraio 1855.

Il Segretario Generale
A. DI MONALE.

(*Segue la Tabella indicativa delle serie in cui è ripartita la stagione balnearia.*)

I Cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono avvertiti che giovedì, 22 corrente, alle ore 10 3/4 avrà luogo nella Magistrale Basilica un servizio funebre per il defunto Duca di Genova.

I Cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi loro destinati purchè in abito nero o coll' uniforme di cui sono provvisti; in ambi i casi fregiati delle insegne dell' Ordine.

Per tutti indistintamente l' ingresso avrà luogo per la porta principale della Basilica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 febbraio*

Nella seduta d'oggi la Camera de' Deputati continuò nella discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, e di alcuni stabilimenti ecclesiastici. I deputati Mellana e Melegari presero a propugnarlo, e lo combattè il deputato di Revel.

Togliamo dal *J. des Débats* il seguente articolo sulla navigazione del Baltico:

Se havvi un bacino marittimo la cui navigazione commerciale abbia avuto da soffrire l' anno scorso delle conseguenze della guerra, gli è certamente quello del Sund. Tutti sanno che l' angusto passaggio di quello stretto fra le isole danesi e la costa di Svezia, forma, a propriamente parlare, coi Belt, le porte del Baltico, vale a dire la sola comunicazione marittima fra quel Mediterraneo del Nord e tutti gli altri mari. Per mezzo del Sund si scambiano i prodotti della Russia, della Prussia, dei paesi scandinavi, dell'Alemagna settentrionale, con quelli dell' Inghilterra, dell' Olanda, del Belgio, della Francia, delle Americhe, ecc. Pel Sund si effettua ogni anno un andirivieni di più che 20 mila navi cariche alcune dei grani, delle canape, dei lini, del sego, delle lane, dei legnami, della potassa e dei catrami che vanno dal Baltico nel mare del Nord, e altre dei tessuti, dei vini e degli altri svariati oggetti fabbricati d' Europa, come pure delle derrate d' oltremare che vanno dal mare del Nord nel Baltico, od anche operano le relazioni, per vapore, di Hull, di Londra, di Liverpool, dell' Havre, di Dunkerque con Pietroburgo o con Riga. Finalmente si è appunto dinanzi alla dogana danese del Sund, nelle acque di Elseneur, che ciascun legno di questa flotta commerciale viene a fare atto di presenza, a condurre, per dir così, la sua bandiera, o almeno a soddisfare i diritti di passaggio prelevati, da lunghi anni in qua, sulla navigazione di quei mari dal governo danese.

Si potrà bene osservare che, siccome il sole che risplende per tutti, il mare appartiene a tutti nè è di alcuno, e che dal lato dei principii generali niuno Stato ha ragione di imporre, a suo profitto, un contributo alle navi che lo solcano per qualsiasi verso. A ciò la Danimarca risponde che l' uso consacrò il diritto, ed allega in difesa d'una consuetudine contro la quale molti Stati già protestarono che nel tempo della sua separazione dalla Norvegia, le fu imposto un aggravio di 40 milioni di scudi, in compensazione del quale fu ed essa dato il benefizio dei *pedaggi* del Sund, pedaggi che l'*Economist* valutava ultimamente a più di 6 milioni di franchi. Questo modo di far pagare le spese del suo processo al prossimo è, come ognun vede, una ragione poco perentoria per le marinerie straniere, e vi ha in ciò una quistione d' interesse marittimo piuttosto im-

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(*Continuazione*, (*) *vedi num.* 37, 42, 43, 44, 45)

Benedetto non inventò in quel momento che un grido trattogli di gola dal male che sentiva.

— Signore ohimè! . . .

— Taceta con quella vociaccia, disse prettamente Giulio; e statemi ad udire.

— Ma se trovassimo una reciproca positura più comoda . . . io per udire, voi per parlare, io credo . . ahi! che sarebbe meglio.

— Tacete, ripeto. Egli non è per compassione di voi, ma per rispetto a mia sorella ed a me, che non vi castigo qui nella guisa che tanto mi piacerebbe, e che tanto ad un noioso cialtrone si converrebbe: ma per poco che mi facciate dar fuori dei gangheri, vi bastono nè più nè meno che una cosa morta, e vi fo legare come un vero malfattore.

— Ma . . corpo di . . .! io non vi domando altro che d'allentare le mani e lasciarmi andar pei fatti miei!!

— Lasciarvi andar pe' fatti vostri, or che avete disturbato i miei, così senza darvi una lezione! . . .

E chiamando la sinistra a far da strettoia alla mano del cantante, Giulio, avuta in libertà la destra, alzolla con violenza, lanciolla serrata e dura verso la povera vittima.

Ma Benedetto aveva pure un braccio in libertà e con quello parò il colpo che forse avrebbe di non poco degradata la regolarità della sua fisionomia.

Emma fin dal momento che vide la mano di Giulio abbrancare quella del cantante, tremando pei giorni di Benedetto, fuggì verso il cortile, ove visto un palafreniero, gli ordinò d' insellare un cavallo in un minuto.

— Ce ne vogliono almeno dieci, signora, rispose colui, pronto ad impiegarne anche venti.

Il palafreniero poco stante escì di scuderia col cavallo che per tutta briglia aveva i soli guinzagli che lo tenevano costretto alla mangiatoia. Ella, fatto cenno al palafreniero di seguirla, passò per la porta del cortile, fece il giro esterno del recinto e portossi al cancello del giardino.

Ella giunse vicino ai due interlocutori appunto nell' istante in cui la parabola che il colpo di Giulio voleva descrivere, veniva interrotta; si fe' smorta in viso e balbettò:

— Giulio un simile atto è indegno di voi!

— Il fine giustifica i mezzi, disse sorridendo Giulio: E che vuoi tu fare di quel cavallo?

Emma non rispose, ma ammiccando dell' occhio a Benedetto, il quale stava colla bocca aperta, gli fe'cenno di svincolarsi dalla stretta e di venire a lei. Benedetto con un repentino sforzo non atteso da Giulio, si sbarazzò dalla mano nemica ed in due salti fu presso ad Emma: la quale si collocò solennemente innanzi al corpo di Benedetto, gli affidò il cavallo, e volgendosi al fratello sclamò:

— Giulio: questa vita vi risponde della mia: Benedetto fuggite.

— Ma si può dar di peggio! Gridò Giulio che non sapeva quasi se dovesse fremere o ridere.

— Fuggite! vi dico! ripetè Emma.

— Ma così.... a dorso nudo! Borbottò Benedetto: l'equitazione non è mai stata oggetto de' miei studi..... far così il Mazzeppa attraverso i campi!...

— Suvvia dunque! Strillava Emma impazientita.

— La bestia è quieta? domandò pianamente Benedetto.

Intanto il palafreniero aveva parlato al cocchiere di quell'avventura: questi ne fece la confidenza al cuoco, che la disse al fattore, ed in un momento tutta la casa fu sossopra, ed un dieci persone accorsero al cancello del giardino.

Benedetto spaventato, allibito, si guatò d'intorno, e si credette incolto in una imboscata, sicchè non vide altro da fare che scamparsela, e più presto, meglio. Approfittò d'un momento nel quale il cavallo tenevasi cheto nello scavo d' un solco, e trovandosi egli perciò rialzato d'un palmo, misurò un buon salto, e si trovò mezzo sulla schiena e mezzo alle falde di ciò che allora gli parve una montagna. Pervenne finalmente con erculei sforzi a stabilirsi con bastevole decenza a cavaliero dell'ignudo dorso. Il cavallo faceva il nannì, ma sospettava quale individuo insolitamente regnava su di lui: imperocchè non appena Benedetto ebbe trovato un perpendicolo approssimativo, esso, invece di fuggire, come aveva ordinato l'eroina, e quale sarebbe stata precisa intenzione del cavaliero, alzò simultaneamente le quattro gambe, lasciando ricadere unite prima le anteriori, poi le posteriori, ed in questo alternare descrivendo un cerchio del quale la sua coda era il centro. I vocaboli sono inetti ad esprimere quale sia la palma di martirio meritata da un pover'uomo in simile circostanza.

Immaginate che scrosci di risa accompagnassero i singulti e le grida del mal capitato. Giulio s'unì al coro degli spettatori, alcuni de'quali crudelmente aizzavano il cavallo con maligni segni di comando.

(*) *Ieri venne per isbaglio annunciata la fine, leggasi invece* continuazione.

portante che l'avvenire dovrà risolvere. Ma il subbietto ci menerebbe troppo oltre, e noi qui non vogliamo se non ricercare quale sia stato il movimento del Sund nel corso dell' anno testè finito.

Prima una parola sul passato. Dal 1770 al 1790, transitavano, in media annua, pel Sund da 8 in 9 mila navi. Dal 1790 al 1800, la cifra dei transiti ascese a circo 10 mila: nel decorso delle guerre dell' impero, vale a dire dal 1804 al 1813, il numero medio dei tragitti scese al disotto di 2000; e se nel 1805, per esempio, oltrepassò 11 mila, cadde nel 1808, sotto l' influenza del blocco continentale, a 121 legni, e nel 1809 a 379. Dopo il 1814 le transazioni riprendono vita, ed il movimento del Sund risalisce immediatamente al suo antico livello, 8 in 9 mila navi; dal 1821 al 1830, perviene a 11,502; dal 1831 al 1840, a 12,781; dal 1841 al 1850, è di 18 mila circa; finalmente nel 1853 in poi, era di 21,539, cioè di 10,672 che passavano dal mare del Nord al Baltico, e 10,914 che passavano dal Baltico al mare del Nord. Non si ha il tonnellaggio di questo sì vasto movimento marittimo; ma non valutando che a 200 tonnellate la capacità di ciascun legno, si ottiene una cifra collettiva di 4,307,800 tonnellate, ossia il tonnellaggio di tutti i porti di Francia uniti.

La decrescenza è stata, nel 1854 di 5171 navi, ossia del 24 per 100. Avuto riguardo alle vicende della guerra impegnata colla Russia, paese che fornisce ampiamente alle esportazioni del Baltico, la diminuzione forse non parrà troppo considerevole. E nondimeno due marinerie importanti in quei mari furono fortemente danneggiate: quella dell' Inghilterra il cui movimento si è indebolito di 2563 navi, ossia del 36 p. 100, e quella della Russia principalmente, che in proporzione perdette di più 1271 navi, ossia l'86 per 100. La Prussia al contrario ha perduto poco, imperocchè la sua bandiera potè coprir bene prodotti di origine russa recati pel transito di terra ne' suoi porti di Koenigsberg e di Memel. La Norvegia ha conservato quasi tutto il suo movimento e la Svezia accrebbe fortemente il proprio. Per quello che concerne noi, si è visto che i nostri trasporti a traverso del Sund sono per solito poco considerevoli; essi hanno pure sensibilmente sofferto nel 1854. Ma la cosa più rilevante è la disparizione quasi compiuta della bandiera russa; ella ci porge un' idea della gravità delle perdite che, a malgrado delle operazioni in contrabbando di Memel, dovette subire il commercio marittimo della Russia del Nord. Il compiuto isolamento di questa potenza le farebbe incontrare perdite ben altramente considerevoli.

Il *Times* del 15 febbraio pubblica un articolo sulla situazione delle armate alleate in Crimea che differisce alquanto dalle sue precedenti pubblicazioni allo stesso proposito:

« Noi abbiamo conservato (dice il *Times*) la nostra posizione davanti a Sebastopoli e difese energicamente le nostre trincee; e allorchè il tempo è divenuto migliore, abbiamo spinto i nostri approcci verso la città, abbiamo innalzate nuove batterie e condotto cannoni di maggior calibro e munizioni in abbondanza. Stando alla descrizione del nostro corrispondente, pare che le operazioni proseguite con tanta risolutezza, abbiano preso oggi un migliore aspetto.

I nostri alleati hanno dato prova di una fermezza, di un'abilità e d'un vigore incredibili. Non ostante il fuoco continuo e gli attacchi incessanti del nemico, i francesi hanno spinto innanzi fino al muro della piazza un gran sistema di lavori regolari. Si può giudicare della estensione e della importanza dei loro lavori, considerando che ne è coperto uno spazio di due miglia di profondità su cinque o sei di lunghezza; e, con la posizione dominante da loro presa, eglino son pronti a rinnovare con favorevole successo il tentativo del 17 ottobre.

Dal nostro lato, anche noi abbiamo fatto molto. Le nostre batterie sono in ottimo stato, e si assicura che tre notti basteranno al loro armamento. Quando tutti i preparativi saranno compiuti, si spera di provare, mediante un attacco in forma, le forze del nemico.

Finora non può veramente dirsi che Sebastopoli sia stata assaltata, e prima di dare l'assalto, è mestieri di far tacere i cannoni del nemico. In ottobre, l'abbiamo tentato invano, e dopo abbiamo atteso a ricominciarlo in condizioni migliori. La lentezza dei nostri lavori vuol essere attribuita ai patimenti da cui sono state travagliate le nostre truppe.

Si tratta ora di sapere se la relazione tra le forze degli assedianti e quella degli assediati siasi modificata in nostro favore; se si riuscirà ora di spegnere il fuoco dei russi ed aprirci un cammino alla baionetta. Si dice che il fuoco degli assedianti che, quantunque sospeso, non ha mai cessato nelle batterie francesi, abbia arrecato guasti considerevoli sulla prima linea delle fortificazioni ed ai sobborghi della piazza; da un'altra parte, speriamo che una difesa sì prolungata avrà d'alcun poco diminuite le munizioni degli assediati.

Tuttavia si dà per certo che sono state sostituite opere interne, non meno solide delle prime, e che i russi hanno dato opera essi medesimi alla distruzione dei sobborghi. Ogni cosa, insomma, dipenderà dalla buona riuscita o no del cannoneggiamento. Se le flotte possono prestare oggi più utili servigi, e se le batterie sono meglio in grado di lottare contro quelle dei russi, noi possiamo fidarci pel resto nel valore dei soldati inglesi e francesi. »

Il *Giornale di Dresda* aveva pubblicato un articolo per provare che la costituzione federale vuole che la Confederazione germanica se ne stia in un contegno di tranquilla aspettazione finchè l' indipendenza e l' inviolabilità de' varii Stati non si trovino gravemente minacciate.

Il *Journal de Francfort* risponde:

« I fondatori della Confederazione germanica non ebbero mai l'intenzione di fare degli Stati tedeschi un' associazione internazionale che, rimpetto al rimanente d'Europa, fosse obbligata ad attendere pazientemente la minaccia di una imminente invasione, prima di scuotersi; ma fondarono la Confederazione germanica sopra un piede di uguaglianza colle altre potenze d'Europa: infatti nel preambolo stesso dell'atto federale fu prescritto che essa dovesse cooperare alla conservazione dell' equilibrio d'Europa, e partecipare così alla decisione dei grandi interessi di questo continente.

Se non fosse così; se gli articoli dell' atto finale di Vienna riguardo alla guerra dovessero interpretarsi in modo da inceppare quest' attiva partecipazione, allora la grande Confederazione di Stati dell'Europa centrale sarebbe convertita in un cadavere politico, poichè non può avere vita politica se non partecipando alla soluzione delle grandi questioni europee.

La Confederazione germanica, come potenza collettiva, come potenza europea, ed anche secondo la sua situazione geografica, la sua estensione, la sua popolazione e le sue forze militari, ha il diritto e l' obbligo di parlare ed agire come grande potenza europea. »

Lo stesso *Giornale di Dresda* sopracitato pubblicò un altro articolo, in cui tratta dell' eventuale passaggio delle truppe francesi sul territorio tedesco; ecco quanto scrive a questo riguardo:

« Se l'Austria ha realmente l'intenzione di aprire la Boemia ad un esercito francese, questa risoluzione è di tal natura da cattivarsi la più grande attenzione della Dieta, e potrebbe dar luogo ad obbiezioni più gravi in ordine alla legislazione federale. L'art. 2 dell'atto finale dice essere scopo della Confederazione il conservare la sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna, e guarentire l'indipendenza e l' inviolabilità degli Stati particolari. Or bene, alcuni Stati non potrebbero forse nella venuta di un esercito straniero scorgere un pericolo, sì per la sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna, come per l' indipendenza ed inviolabilità di alcun membro della Confederazione?

La Prussia sovratutto non può vedere senza timore un corpo francese collocarsi sul confine della Slesia; inoltre, in virtù dell'art. 11 dell'atto federale, tutti i membri della Confederazione promettono di difendere contro qualunque aggressione, tanto l'Alemagna in generale, quanto ogni Stato in particolare, e l'art. 36 dell'atto finale impone ad ogni Stato l'obbligo di non offrire a potenza estera alcuna motivi di querela, nè occasione ad intervento. Oltracciò, una potenza straniera, che si trovi offesa da uno dei membri della Confederazione, ha il diritto di querelarsene alla Dieta germanica per mezzo di qualche altro membro della Confederazione stessa; e, se la querela si trova fondata sopra giuste ragioni, la Dieta deve dare soddisfazione. Ora, se l'Alemagna lascia passare un esercito francese pel suo territorio, non ha il diritto di chiamarsi offesa? »

Abbiamo riportato quest'articolo dal *Giornale di Dresda*, perchè conferma in qualche modo quanto si è già accennato riguardo alla probabilità di nuove complicazioni fra l'Austria e la Confederazione germanica, e sovratutto la Prussia; (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri nelle *ultime notizie*, sotto la rubrica di *Vienna*).

Il giornale di Berlino *Die Zeit*, che passa per ministeriale, scrive:

« Se veramente si mira ad ottenere una pace onorevole, conforme agli interessi d'Europa stabiliti nei protocolli di Vienna, la Prussia fu sempre disposta a cooperarvi con attività; ma se invece si vuole condurre innanzi una guerra per conseguire vantaggi; se si vuole eseguire il progetto già energicamente smentito di riformare la Carta d'Europa, è assai naturale che la Prussia, la quale non vi ha nulla a guadagnare, nè vuole guadagnar nulla, esiti molto a conchiudere un'alleanza, di cui essa non può conoscere il fine, nè il risultato. »

SPAGNA

MADRID, 11 *febbraio*. La *Gazzetta di Madrid* dell'11 febbraio pubblica il decreto delle Cortes Costituenti, approvato dalla regina, in virtù del quale la cifra dell' armata spagnuola durante il 1855 è fissata a 70,000 uomini.

— Si legge nella *Espana*:

I ministri di S. M. si mostrano preoccupati dei disegni che si attribuiscono al partito carlista. In un consiglio di gabinetto tenutosi in questi ultimi giorni fu decisa (come almeno ne corre voce) la organizzazione di colonne mobili, da essere dirette sui punti minacciati. Si parla oltracciò della formazione di cinquanta battaglioni di milizie provinciali, comandate da ufficiali che sono attualmente in disponibilità.

— Giusta una corrispondenza della *Patrie* da Madrid, in data del 12, i partigiani della tolleranza religiosa si chiamano soddisfatti del risultato della discussione sulla legge dei culti, avendo essi provato d'essere abbastanza forti per poter far adottare dal congresso tutti i loro emendamenti, se non avessero temuto di fare al governo una opposizione, che sarebbe tornata in loro proprio svantaggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *febbraio*. In un dispaccio, in data del 27 gennaio, l'ammiraglio Lyons annunzia all'ammiragliato inglese che lo stato sanitario della flotta e della brigata navale era eccellente. Il fuoco delle batterie alleate era aumentato; quello nemico, invece, era diminuito durante la settimana precedente. Le truppe erano abbondevolmente provvedute di viveri. Nuove batterie erano state erette dal 23 al 27 gennaio.

Il 24 l'ammiraglio Lyons si recò a Balaclava a fine di esaminare il porto e il servizio dei trasporti. Egli ebbe quivi un abboccamento con lord Raglan e presero insieme alcune disposizioni da cui si sperano favorevoli effetti.

— Si legge nello *Standard*:

Siamo in grado di far note le principali nomine nella flotta del Baltico:

Comandante in capo, l'onorevole Richard Saunders Dundas, secondo lord navale dell'ammiragliato.

Comandante in secondo, il contrammiraglio Baynes.

Il capitano F. T. Pelham sarà, dicesi, capitano della flotta. L' ammiraglio Berkeley, annuendo alle vive istanze del ministero, conserva il posto di primo lord navale dell'ammiragliato.

Il nuovo comandante in capo ha 54 anni d'età: Come capitano del *Powerful*, 84 cannoni, comandava una squadra nel mediterraneo, sotto gli ordini di sir William Parker; e prima aveva comandato il *Melville*, 72 cannoni, nella Cina.

— Si legge nell' *Express*:

Ieri (14) i principali amministratori di Marylebone si riunirono nella residenza del generale sir di Lacy Evans, a fine di presentargli un indirizzo di gratulazioni, in occasione del suo ritorno in Inghilterra.

Il generale, nella sua risposta di ringraziamento, disse « che, a parer suo, l'avvenimento più felice è l'alleanza tra i governi e i popoli di Francia e d'Inghilterra. La condotta del sovrano dei francesi relativamente all'alleanza anglo-francese e alla direzione della guerra è, senza alcun dubbio, la più leale, la più nobile e la più saggia condotta che mai sia stata tenuta verso l'Inghilterra (*Applausi*).

Per quel che si riferisce all'armata francese, mai (soggiunse sir di Lacy Evans) non sono stato testimonio in mia vita d'una eguale generosità e cordiale benevolenza; mai non ho veduto un'affezione fraterna che possa agguagliarsi a quella che i soldati francesi portano ai soldati inglesi (*Applausi*). Dall'ufficiale del grado più alto fino al semplice soldato, gli è cosa straordinaria, ammirabile, il trovare tanta bontà in coloro che furono sì lungo tempo nostri nemici (*Applausi*).

Ben presto, grazie ai rinforzi considerevoli che si vanno mandando in Crimea, la posizione diventerà migliore. Sì, mi compiaccio in ripeterlo: niente v' ha più degno d'elogi della brava e leale condotta dell'armata francese, ed è una vera felicità, che la Francia e l'Inghilterra si presentino unite in questa lotta formidabile (*Applausi*). »

— Si legge nello stesso giornale:

Corre voce che una compagnia francese abbia fatto delle proposte al governo della regina, nello scopo di reclutare in Francia una legione straniera pel servizio britannico. La

---

Nulla è più contagioso del riso. Emma stessa che pochi minuti prima si sarebbe gettata nel fuoco, nel fiume per salvar la vita di Benedetto, mano mano che il contagio infieriva, se ne sentiva dominata: le sue ciglia di imbroncite si fecero piane e soavi, le sue labbra si distesero nella loro elegante ritondezza: un po' del brillante smalto de' denti fe' capolino dalla sua bocca, e un sorriso ... e poi finalmente un riso schietto, aperto adornò il bellissimo suo volto.

— Sia lodato il cielo! esclamò Giulio che aveva osservato quel fenomeno.

Intanto, bisogna almeno supporlo, il cavallo fece dentro di sè questo calcolo:

— Finora ho divertito i padroni, ora divertiamoci un tantino anche noi, pigliandoci un po' di libertà. —

Detto .... cioè pensato e fatto; il destriero spiccò, quasi per conclusione, un ultimo, magnifico e piramidale salto, e se la diè pe' campi colla velocità che il mio maestro di umanità ammirava tanto nell'esametro di Virgilio.

Invece di conservare il ritmo del galoppo, esso andò sbalzando per dritto ed in isbercio senza ricordare menomamente le regole riconosciute ne' maneggi. Ogni uomo, senz'essere sprezzabile, può avere dei difetti nell' educazione: quella di Benedetto era evidentemente stata trascurata in ordine agli esercizi equestri. Il poveretto andò per un pezzo travagliando le superiori ed inferiori parti del suo corpo, ora dando di cozzo sul dorso del cavallo, ora trovandosi col viso infra le orecchie dell'animale, ora restando solo raccomandato alla solidità di una mera gamba. Infine, il cavallo comunicò a tutto il proprio corpo una oscillazione assai difficile ad essere definita, e che a giudicarne dalle conseguenze doveva essere assai possente: imperocchè Benedetto fu visto coricarsi supino colle gambe ritte allo zenith ed indi rotolar giù, e toccare la madre terra con tutto l'impeto che l'attrazione inventata da Newton sa imprimere ad un corpo denso e poco elastico.

— Oh! Oh!

— Ah! Ah!

— Volete delle lenzuola per asciugarvi!

— Colpo da maestro eh!

— Evviva il circo olimpico!

— *Quick! Quick! come here! oh! come here!*

Così a un dipresso sclamavano confusamente gli accorsi spettatori che, invogliati dalla prima scena alla porta del giardino, non s'erano potuti frenare dal vederne lo scioglimento. Giulio S. giunse l' ultimo tutto adirato e malcontento, non per Benedetto, ma pel cavallo, che temeva si desse a pericolosa corsa.

— Anche quell' imbecille di palafreniere che trasse di stalla *Quick* per un così bell'affare me la pagherà! . . . *Quick!*

Il cavallo, udendo la voce conosciuta di Giulio, s'arrestò, rizzò l'orecchio, e fissò il limpido ed intelligente occhio verso le persone che giungevano: mandò un lungo e trillante nitrito di consolazione, e si lasciò afferrare e condurre verso i suoi lari.

A Benedetto al primo urto contro il suolo mancò repentinamente il respiro; ma tuttavia vedendosi sul punto di essere circondato ed udendosi gridar dietro la befana, fe' uno sforzo da Achille, e come un piè-veloce si diè a tutta quella precipitosa fuga che le forze smarrite ed il fiato abolito gli permisero.

La comitiva rivolse i passi verso la villa di Giulio.

Ora sto per dirvi cosa sì straordinaria che m'è mestieri invocare tutta la credulità vostra sulla mia veridicità storica affine di non venir tacciato d'esagerazione.

Emma, raccolta in se medesima tutta la morale energia, non appena i personaggi della scena la lasciarono sola per correr dietro all'eroe principale, ch'ella tirò dal profondo del cuore un' ardente imprecazione contro la propria, ch' ella chiamava viltà, d'aver potuto sorridere... ridere. Nella poetica e bizzarra disposizione di mente in che ell' era assunta, trovò modo di riguardarsi siccome un'esimia, una nerissima scellerata.

Il cuore le si gonfiò per un tumultuare di sentimenti, che appunto perchè confinavano colla celia essa voleva redimere, ed ornare dell'aureola del martirio: tutte le fibre sue morali, quasi un' intima forza magnetica le assoggettasse ad un'inaspettata e forzata tensione, vibrarono violentemente: l' occhio suo drizzossi alla volta del cielo pieno di fatidico trasporto, le sue manine si serrarono come quelle di una forsennata, e battendo del piccolo piede sulla minuta arena del viale, sclamò:

— Sia di me ciò che il destino vuole, ma io l' amerò sempre a dispetto di mio fratello, di tutti!

Ed un improvviso pensiero rampollandole nel capo, soggiunse:

— Ma e poi? Son io certa del suo amore?

Si chinò verso la variopinta siepe che fiancheggiava il viale, spiccò un edisaro dal suo gambo, ed interpretando il geroglifico degl' innamorati, collo svellerne una foglia per volta, incominciò:

— M'ama — molto — poco — nulla....

M'ama — molto — poco — nulla.... M'ama — molto....

E così proseguendo fino alla consumazione delle foglie, il fato volle che l'ultima fosse quella del *poco*.

Non è a dire di quanto furore, di quanto disinganno amaro, di quanto tragico colore fosse cagione quella sciagurata circostanza del conchiudere col *poco*. Ella avrebbe amato meglio che l' ultima foglia avesse significato *nulla*.

Digrignò i denti, sospirò come se l' alito le venisse meno.

— Oh io ne morrò! oh voglio morire! gridò essa con vero dolore.

(*Continua*) G. TORELLI.

compagnia si assume l'obbligo di fornire, nel più breve termine, da 10 a 25,000 uomini, e la metà tra 15 giorni. Sarà necessario per questo che sia autorizzato il reclutamento in Francia, o nei paesi neutrali, d'uomini che abbiano già servito o che siano stati esentati dal servizio per una ragione qualunque. Pare che il governo di S. M. sia disposto ad accettare queste proposte, e che non aspetti, per firmare l'atto definitivo, che l'autorizzazione del governo dell'imperatore dei francesi.

— Il bilancio della marineria per l'esercizio 1855 56, proposto alla Camera dei comuni, ammonta alla cifra di 10,716,338 l. st.; il che costituisce un aumento di 299,029 l. st. sull'esercizio precedente. Il bilancio si ripartisce come segue: 2,885,567 l. st. pel soldo; 1,374,081 l. st. pel nutrimento; 140,469 l. st. per l'ufficio dell'ammiragliato; 50,000 l. st. pei volontari; 51,676 l. st. pel dipartimento scientifico; 142,571 l. st. per gli stabilimenti all'interno; 26,919 l. st. per gli stabilimenti all'estero; 1,102,220 lire st. pel soldo degli *artifizieri* nel paese: 57,500 idem all'estero; 2,928,304 l. st. pel materiale e costruzione del naviglio; 567,568 l. st. per riparazioni e nuovi valori; 73,086 l. st. per ispese diverse; 635,497 l. st. idem. Le cifre di tutti i servizi sono aumentate, tranne per gli *artifizieri*.

AMERICA

Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Washington che la nomina del sig. Breckenridgf (del Kentuchy) al posto di ministro plenipotenziario degli Stati-Uniti presso la corte di Madrid è stata approvata dal Senato.

FATTI DIVERSI

Istituti di educazione. — Un numeroso concorso interveniva le sere del 10, del 17 e del 19 febbraio alle liete ed utili esercitazioni con cui diedero segno del loro profitto negli studi le allieve della Casa del Soccorso, dipendente dalla Direzione delle Opere pie di San Paolo.

Esse rappresentarono una commedia francese, e tre italiane: *La Colère, La Prudenza, La Violetta* e *La Pace domestica*, di Alberto Nota. Si udì con particolar soddisfazione dai padri e dalle madri di famiglia come quelle giovinette abbiano una spedita e buona pronunzia delle due lingue italiana e francese; il che prova che per insegnamento di abili istitutori sono ormai avvezze a parlarle di continuo. Degni poi di lode speciale parvero a tutti il brio e la disinvoltura che quelle brave fanciulle sapevano così bene unire alla modestia degli atti e al decoro del portamento.

Resero compiuta l'allegria della festa, nelle tre indicate sere, varii pezzi di canto ed alcune danze di squisito gusto. Lo scelto uditorio mostrò cogl' iterati applausi di gradire altamente i bei progressi delle giovinette alunne, i quali ben si scorgevano in cotesti sollazzevoli esercizi che, mentre son loro di sollievo ne sviluppano le facoltà intellettuali e ne ingentiliscono i costumi.

Belle arti. — Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dallo specchio dimostrativo delle licenze presentate al ministero del commercio e delle belle arti dagli assessori per la pittura e la statuaria, per la estrazione dallo Stato Pontificio di oggetti di belle arti, veniamo a conoscere, che nell'ora trascorso anno 1854 le arti belle hanno anch'esse sperimentata la fatale influenza, che gli avvenimenti politici, che tengono occupate le menti di tutti, esercitano in Europa.

Infatti nel 1853 uscirono tanti quadri e tante statue per un valore di sc. 265,909 50; mentre nel 1854 ne sono uscite per un valore di soli sc. 215,487 63. La stima delle pitture antiche uscite dallo Stato fu nell'ora passato anno di sc. 29,515 41; e quella della pittura moderna di sc. 79,836; quindi di un totale di sc. 109,351 41. E nel 1853 la stima totale fu di sc. 108,590 50.

Le scolture antiche uscite nel 1854 ascendono al valore di sc. 854, e le moderne a quello di 105,278 22; onde vi ha sensibile diminuzione a fronte del 1853; dappoichè in quell'anno uscirono tante scolture antiche pel valore di stima di sc. 1,423, e tante scolture moderne per sc. 146,179.

Intemperie. — Si legge nel *Monitore toscano* del 17 febb.: Annunziamo che la strada ferrata Leopolda è stata guasta per lo straripamento delle acque in due punti, fra Pontedera e Pisa e fra Pisa e Livorno; cosicchè le comunicazioni sono interrotte.

Comunicazioni. — Fra Amburgo e Lisbona vuolsi stabilire una linea diretta di vapori che deve mettere il porto principale della Germania in comunicazione col primo del Portogallo per guisa che i vapori corrispondano con quelli che partono pel Brasile e da di là pel Rio della Plata.

Necrologia. — Le lettere italiane hanno fatto una nuova dolorosa perdita. Il barone Camillo Ugoni, il continuatore dei *Secoli della letteratura italiana* del Corniani, il traduttore dei *Commentarii di Giulio Cesare*, l'amicissimo di Ugo Foscolo, del quale recò dall'inglese in italiano i *Saggi sopra il Petrarca*, è morto il 13 febbraio nella sua villeggiatura presso a Pontevico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 20 febbraio.*

Riceviamo oggi gl' indirizzi votati a S. M. dai seguenti comuni:

Diano Castello, Murello, Gazzelli, Favria, La Chambre e S. Avre, Nervi, Contamine sur Arve, La Motte Servolex.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

La notizia data nel nostro giornale intorno ai disastri di Catania, non è stata, la Dio mercè, confermata dal *Vesuvio* giunto sabbato sera nel nostro porto proveniente da Palermo e Napoli.

Due Sicilie. Il *Times* del 16 febbraio pubblica il seguente dispaccio in data di Napoli 5:

Il 4 di questo mese il re ha presieduto un consiglio di gabinetto, nel quale è stata posta in discussione l'adesione che il governo napolitano sarebbe per dare al trattato fra le potenze occidentali e la Turchia.

Il conte Orloff, ministro di Russia, ha lasciato Napoli con tutta la sua cancelleria per andare a Caserta.

Belgio. *Bruxelles, 16 febbraio.* In risposta ad interpellanze del sig. Orts, il ministro degli affari esteri dichiarò alla Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, che da nessuna potenza fu fatta al governo belgico proposta alcuna all'oggetto di far sì che il Belgio rinunzi alla sua neutralità; nè per altra parte veruna proposta venne fatta di neutralità solidaria con un altro Stato; soggiunse che nessuno pensa a richiedere il Belgio di rinunziare alla sua neutralità, che a proposte siffatte, qualora gli venissero indirizzate, il governo risponderebbe ricordando gli articoli dei trattati che hanno sancito e guarentito la nazionalità belgica, dettando al nuovo paese una legge suprema di una perpetua neutralità.

Inghilterra. *Londra, 16 febbraio.* Alla Camera dei comuni, seduta del 16 febbraio, lord Palmerston espose brevemente la situazione ministeriale e parlò delle riforme da essere introdotte nei varii rami del servizio dell'armata. Dette poi alcune esplicazioni sulla missione di lord J. Russell a Parigi, a Berlino e a Vienna.

Lord John Russell deve attendere al ristabilimento della pace, e, qualora le negoziazioni in questo senso tornino vane, dovrà dar opera acciocchè la guerra sia mandata innanzi con la più grande energia.

Terminando il suo discorso, lord Palmerston manifestò la speranza, che la Camera dei comuni non insisterà sull'inchiesta che è stata votata in seguito alla mozione Roebuck.

I signori Disraeli e Roebuck persistono a domandare l'inchiesta.

Sir James Graham, primo lord dell' ammiragliato, presentò in appresso il bilancio della marineria. La flotta è aumentata di 6,000 marinai e di 500 soldati di marina.

Le spese sono accresciute di 2 milioni di l. st.

La primavera prossima, saranno mandati nel Baltico cento piroscafi inglesi, la Francia vi manderà una flotta di eguale forza.

Sir J. Graham annunziò poi che l'attenzione del contrammiraglio Lyons, comandante della flotta inglese nel Mar Nero, era stata rivolta sul vantaggio che vi sarebbe a distruggere Odessa.

— Il sig. Sidney Herbert, segretario delle colonie, è stato rieletto rappresentante del distretto elettorale del South Wiltshire.

Nel discorso da lui indirizzato a' suoi commettenti, egli ha domandato che un' inchiesta completa e rigorosa sia instituita per ricercare le cause dei disastri in Crimea. Egli dichiara che il popolo stesso è quello che vi ha contribuito maggiormente costringendo il governo, per gelosia verso l'armata permanente, ad economie malintese.

— Il visconte Goderich rifiuta il sotto segretariato degli affari delle Indie a motivo della possibilità che il governo sia rovesciato, se non si continui l' inchiesta domandata dalla mozione Roebuck, e persiste ad opporsi alla formazione del comitato d' inchiesta.

— L'onorevole Richard Saunders ha ricevuta la sua commissione in qualità di comandante della flotta del Baltico.

— *Del* 17. La Camera dei lords ha prorogato di nuovo le sue sedute.

Alla Camera dei comuni, il signor Roebuck propose per giovedì prossimo (22) la nomina del comitato che sarà incaricato di procedere a una inchiesta sulla condotta della guerra.

Lord Palmerston combattè la proposta, promettendo che il nuovo ministero procederà a tutte le investigazioni che potrebbero farsi da un comitato, simile a quello che è domandato dal sig. Roebuck.

Una commissione (soggiunse il nobile lord) si recherà in Crimea per riordinarvi il commissariato e farvi tutte le ricerche necessarie, concernenti lo stato sanitario dell' armata britannica. Di più, un ospedale sarà stabilito a Smirne: finalmente, de' provvedimenti saranno presi acciocchè l'armata possa riaprire la prossima campagna, accresciuta da rinforzi notevoli.

Il nobile lord disse anche, che l'Austria ha la ferma speranza che la Russia consentirà ad una pace onorevole, e annunziò nuovamente che lord John Russel prenderà parte alle conferenze di Vienna. « Ma in ogni caso (conchiuse lord Palmerston) le potenze alleate saranno pronte a spingere innanzi la guerra vigorosamente. »

Il sig. Roebuch ha persistito in sostenere l'utilità della sua mozione.

La Camera ha votato 15 milioni di l. st. pel bilancio della marina.

Alemagna. *Vienna.* Una corrispondenza della *Presse* di Parigi annunzia come possibile una modificazione ministeriale in Vienna; secondo alcune voci che corrono, il signor di Bruck succederebbe al conte di Buol nel ministero degli affari esteri, ed assumerebbe la presidenza del consiglio dei ministri.

Si soggiunge, che questa modificazione sarebbe il segnale di una politica più decisa per parte del gabinetto di Vienna.

— È partito da Vienna il conte di Reventlow-Criminil, uno dei principali uomini di Stato della Danimarca: prima di partire, egli fu ricevuto in udienza particolare dall'imperatore.

La *Gazzetta di Colonia* assicura che il viaggio del signor Reventlow ha per oggetto l'adesione della Danimarca al trattato di dicembre.

INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso d'asta

Vendita di Beni Demaniali,
autorizzata colla legge 11 *luglio* 1852.

Attesa la presentazione d'un unico partito stata fatta nell'asta tenuta in quest'Ufficio il 29 scorso gennaio in aumento del prezzo d'incanto, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 corrente febbraio si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell' Insinuazione e Demanio, a nuovo pubblico incanto pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei Beni Demaniali descritti al N. 8 dello Stato annesso a detta Legge, cioè:

Tenimento denominato la *Mandria di Chivasso*, sito sul territorio del comune di Chivasso e di quelli di Verolengo, Rondissone e Mazzè, distante chil. 7 da Chivasso, 5 dalla grande strada di Milano e dalla ferrovia in costruzione da Torino a Novara per Vercelli e 29 da Torino, con facile e comodo accesso per mezzo di ampli viali simmetrici che traversano in croce il Podere nella direzione dei quattro venti principali, e fanno capo al grande Stabilimento agrario del podere medesimo.

Il detto tenimento è di chil. 5 circa in lungezza ed 1 3/5 in larghezza e della superficie di ettari 767 84 08 (giornate 2,020 circa), dotato di mod. 17 1/2 (oncie *contini* 42), d'acqua nella stato della bealera Demaniale di Caluso per l'irrigazione de'prati, melighe e marzaschi, e provvisto di acqua anche nelle altre stagioni per l'abbeveraggio del bestiame e per usi domestici. La coltura ne è ripartita come segue:

Aratorii in frumento, segala, meliga e marzaschi. . .	ettari	445 47 67
Prati	»	265 13 78
Gelseto	»	11 40
Boschi d'antica data .	»	15 50 02
id. di recente formazione	»	19 03 44
Orti	»	2 18 92
Strade	»	5 96 36
Viali e siti fabbricati .	»	14 42 49
Totale eguale . .	ettari	767 84 08

Oltre ad un vasto e grandioso fabbricato detto il castello della *Mandria*, situato nel centro del tenimento, vi sono altri sei fabbricati sparsi di cascine denominate *Violna, Rapella, Giletta, Savonera, Cascine Nuove* e *Bonauda*, tutte di solida e regolare costruzione, ed inoltre grandi caseggiati civili e rustici per abitazione del conduttore, dei coloni e degli operai necessari al podere, stalle capaci di 450 capi di grosso bestiame, ovili per più di 3,000 pecore, caseificii per lavorare il latte prodotto dalle bergamine e dai greggi, ampii magazzini e vasti porticati per deposito dei prodotti, vaste bigattiere e grandi tettoie per riporvi gli attrezzi rurali e legnami da fuoco e da opera.

Il podere è attualmente affittato fino all'11 novembre 1856 per L. 40,000 annue agli eredi del cessato affittuario, al quale le Finanze dello Stato hanno già concesso il buonifico di L. 120,554 per li notevoli miglioramenti introdotti nel tenimento. L'affittamento è però scindibile al S. Martino del corrente anno 1855 mediante corresponsione all'affittavolo dell'indennità del solo quarto dell'annuo fitto, e così della somma di L. 10,000.

Il podere è dotato di ragioni d'acqua del canale demaniale di Caluso derivante dal torrente Orco, il cui uso, limitato alla sola irrigazione dei terreni del podere medesimo si avrà per mezzo di un modellatore da costruirsi a spese delle Finanze, e mantenersi in perpetuo dall' acquisitore, nella quantità di moduli legali 17 1/2 durante la stagione irrigatoria, e nelle altre per quanto è necessario all'abbeveraggio del bestiame ed agli usi domestici del podere, colle clausole e riserve di cui ne'relativi articoli del capitolato.

Se però l'acquisitore del tenimento divisasse di utilizzare con lo stabilimento d'opifizi, nel perimetro del medesimo, la forza motrice delle acque di dotazione del podere, potrà ciò eseguire purchè dopo aver servito all'uso assegnatole ed all'irrigazione de'fondi, l'acqua torni senza sottrazione a disponibilità delle Finanze secondo il disposto del capitolato.

Il valore d'estimo di questo tenimento è di L. 1,009,674. Si espone però all'asta in un sol lotto sul prezzo di L. 855,000 risultante da privata offerta fatta in occasione del primo incanto, *restando diffidato il pubblico che ove non si ottengano nella nuova asta offerte d' aumento sul detto prezzo s'intenderà la vendita deliberata definitivamente a favore del detto privato obblatore pel prezzo da lui come sopra offerto.*

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di commercio, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero Cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, Obbligazioni dello Stato, numerario o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato in caso d'aumento sul prezzo d'incanto, sono fissati a giorni 16 successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì, del giorno 12 marzo p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in 4 rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico istromento, e le altre 3 d'anno in anno colla corrispondenza sulla medesima degli interessi al 5 per 0/0, talchè l' integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di tre anni, computandi dalla data di detta riduzione in istrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e particolare approvato dal Ministero di Finanze il 29 scorso novembre, delle quali, non che della perizia d'estimo e della figura de' Beni sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio d'Intendenza trovandosi anche depositato un esemplare dei capitoli e della figura negli uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Novara, Vercelli, e nelle Intendenze di Casale e Mortara, non che presso il Regio Consolato generale Sardo in Milano.

Si osserveranno nell'asta e nella stipulazione dell'atto le norme stabilite dal Tit. III del Regolamento annesso al R. Decreto 30 ottobre 1853, per tutto ciò e quanto non è disposto altrimenti dal capitolato di vendita.

Torino, addì 1° febbraio 1855.

Il segretario capo dell' Intendenza Generale
GARASSINI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 25 84 in liq. 84 15 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 84 10 10 p. 28 febb.

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1150
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 543 in liq. 543 543 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. del g. p. d. la b. in liq. 450 p. 28 febb.

Borsa di Parigi, del 19 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	66 15	65 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	95 10	94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	83 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 00		» »	» »

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) *Il barbiere di Siviglia.* — Ballo *Salvator Rosa* ovvero *Il carnovale di Roma.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La Fiera.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Otez votre fille s'il vous plait.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Opera buffa *Don Fenocchio.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 12 al 18 febbraio 1855.

Viaggiatori, num. 10,697 .	L.	15,734 60
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,256 46
Merci a piccola velocità . .	»	4,382 24
Totale nella settimana .	L.	21,373 30
Prodotto anteriore	»	125,339 52
Totale generale	L.	146,712 82
Totale della settim.ª come sovra	L.	21,373 30
Settimana corrispondente del 1854	»	16,369 58
Differenza in più nel 1855	L.	5,003 72

SOCIETA'

PER

la liscivazione a vapore in Italia

Si prevengono li signori Azionisti della Società suddetta che il Consiglio d'Ispezione e direzione nella sua seduta del 15 andante ha decretato il quarto versamento in L. 25 per ognuna delle 2000 azioni contribuenti riformate, il quale dovrà essere eseguito entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, a mente dell'art. 10 dello Statuto sociale ed a mano del sig. cassiere Antonio Quartara.

Genova, il 16 febbraio 1855.

Il Presidente, EUGENIO ROLLA.

AVVISO

Il sottoscritto rende noto che dietro speciale commissione avuta dall'ecc.mo magistrato del Consolato sedente in questa capitale, con ordinanza del 13 corrente mese, alle ore 10 mattutine del giorno di mercoldì prossimo 21 corrente, procederassi alla vendita alla Borsa di Torino per mezzo d'incanti al miglior offerente dei seguenti titoli :

Num. 250 Azioni stradaferrata da Torino a Pinerolo, liberate;
» 41 id. id. Torino a Cuneo id.
» 8 Certificati di 10 azioni caduno, *Comptoir* di Ciamberì, metà pagati.

Torino, il 16 febbraio 1855.

GIUSEPPE VEGEZZI, *Sindaco degli Agenti di Cambio e Sensali.*

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L'Assemblea generale è nuovamente convocata, per oggetti di somma importanza, pel giorno 25 corrente mese, alle ore 11 precise del mattino, nella sala della Società.

Per la Società
PASTORE AVV. G. B. *Presidente.*

AVVISO

ENRICO MYLIUS e C., di Genova, prevengono i consumatori di carbon fossile (lignite) della miniera di Cadibona, D'Oria e Pallavicini avere stabiliti i prezzi di vendita per la prima qualità per ogni tonnellata di

1000 chilogramma Ln. 14 alla bocca della miniera ;
1000 » » 19 franco a bordo a Savona.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

INCANTO

In Casale palazzo della civica amministrazione piazza Carlo Alberto, alle ore 9 del 23 febbraio, avrà luogo la vendita di parecchi mobili, utensili ed oggetti da oriuolaio, di un regolatore a compensazione ed altri più piccoli, pendole di varie forme e qualità, candelabri di bronzo e di zinco, vasi, campane, cassa forte di ferro, orologi d'oro e d'argento ed ogni sorta di forniture relative all'orologieria, il tutto della fallita dell'orologiaro Giuseppe Cambieri-Prano.

DA RIMETTERE

FORNACE da mattoni, in Borgo Po di questa città, con are 76 (giorn. 2) circa di terreno per lo scavo, e relativi utensili.

Dirigersi all' Agenzia di Luigi Franchi, rimpetto alla Posta delle lettere.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE **dei convalescenti e degli ammalati** dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. **Il sciroppo di scorze d'aranci amare**, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE **purgativo alla magnesia**. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione*.

CURACAO **francese igienico**. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. **Il sig. Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La **polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque **lustrali e leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, *farm.*, *rue Neuve-des-Petits-Champs*, 26, *à Paris*. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO **idropatico del D. P. Vinard** a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE **d'Allevard** (Isère). Apertura il 1º giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro): Acido solfidrico libero . . . . centim. cubi 24 75
— — Acido carbonico libero e combinato . 97
— — Azoto 41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9º R., **docce e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. **raffreddori, catarri.** — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta di Nafé** contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. **Kousso Filippo — Rimedio infallibile approvato.** Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo e superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5º circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité : I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris.*

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

È uscita la seconda parte del

VADE MECUM

DEI

Giudici, Segretarii ed Uscieri, Avvocati, Causidici, Notai, Periti, ecc.

ossia il

NUOVO CODICE DI PROCEDURA CIVILE

messo in pratica con
SPIEGAZIONI, ESEMPII E MODULI
del Causidico **PAOLO ISNARDI**

Prezzo della 2ª parte, per Torino L. 3 50
Provincia . . . . « 3 80
L'opera intera Torino L. 6, prov. franco L. 6 60

Dirigere le domande franche a Fory e Dalmazzo, in Torino, munite del relativo *vaglia postale*

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris : Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans ; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon ; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage ; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50 ; pour la poste 4 fr. (affranchir) ; l'huile acustique 6 fr. le flacon.

PASTIGLIE PAREGORICHE

preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l' autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d' azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale ; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

FABRIQUE DE POMPES
en tous genres

Via San Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, in Torino.

BARDI, **fondeur en cuivre** a été pendant 20 ans, chef d'atelier dans les meilleurs fabriques de France. Se recommande au public pour tout ce qui concerne son art.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Martino

In Chivasso una CASCINA detta Betlemme, di ettari 21, 28 (giornate 56), ed in Caluso altra di ettari 8, 74 (giornate 23), con altri beni nell'uno e nell'altro luogo, da affittare separatamente. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Torino al causidico Clara, rimpetto al Monte di Pietà, in Chivasso al sig. Mazzucchelli Gio. Battista, in Caluso al sig. notaio Reversi ed in Ivrea alla segreteria del Seminario.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti :

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni rimedio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff. .	Fr.	2 75	1 ff. . .	Fr.	11 50
1 » .	»	5 —	2 » . .	»	19 75
2 » .	»	8 75	5 » . .	»	41 75
5 » .	»	19 75	10 » . .	»	68 25
12 » .	»	40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2º piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

RECOMPENSE

Samedi soir, 17 du courant, on a perdu la moitié d'une ECHARPE de blonde noire, depuis l'*Hôtel de Londres* (ci-devant *Bonne-Femme*) jusqu'au Théâtre D'Angennes, la rapporter audit Hôtel n. 84.

Liquidazione volontaria
con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

NUOVA LIQUIDAZIONE
D'EFFETTI MOBILI ED OGGETTI RELATIVI

Via Porta Nuova, n. 18, rimpetto al campanile della chiesa di S. Carlo; con gran ribasso.

DA VENDERE
unitamente o separatamente, in 3 lotti

Il Corpo di Fabbrica civile e rustico, posto nel centro della città d'Ivrea, già ad uso dell'albergo del Leon d'Oro. — Per le opportune condizioni dirigersi al sig. Cavallo Battista, proprietario.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*,
a S. Salvario, via di Nizza,
Casa detta del *Viaggiatore*, n. 4.
Varii ALLOGGI di 3 a 7 membri.

DA VENDERE

CASA di tre piani, nel Borgo della Madonna del Pilone, in Torino, divisibile in due lotti, di buonissimo reddito.

Una Maestra di cembalo e di lingua italiana desidera dare lezioni, anche a modico prezzo. — Dirigersi all'Agenzia Franchi, rimpetto la Posta delle lettere, num. 12, nel cortile, piano terreno.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina.

Via della Consolata, n. 8, piano primo.

FALLIMENTO

di Michele Toschino, negoziante in stuffe di Castellamonte e fumista in questa città, via Guard' Infanti, casa Cugiani.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di Michele Toschino, negoziante in stuffe di Castellamonte e fumista in questa città, via Guard' Infanti, casa Cugiani; deputato giudice commissario il sig. conte Avogadro Lascaris ; ordinata l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li fratelli Biollej, fonditori, e Goddio Giacomo, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala del Magistrato stesso, li 2 del prossimo marzo, alle ore nove antimeridiane.

Torino, 18 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

La Società sotto la ditta Bolognino Bernardino fu Giacomo ed Ingignoli Antonio, ambi di Varallo-Pombia, venne rinnovata il 1º gennaio p. p., e perciò continua il suo esercizio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 47 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 500 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione postale conchiusa tra il Regno Sardo ed il Ducato di Parma, e firmata in Torino il 15 ed in Parma il 19 dell'ultimo passato gennaio.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour

(*Segue la Convenzione inserta negli atti del Parlamento*)

S. M. in udienza del 10 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Esperson avv. Ignazio, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di San Remo, nominato a giudice aggiunto in quello di Nizza;

Viale avv. Carlo Francesco, giudice del mandamento di San Remo, giudice di quello di S. Stefano Marina;

Guarini avv. Ludovico, id. di Porto Maurizio, id. di San Remo;

Allegro avv. Giuseppe, id. di S. Stefano Marina, id. di Porto Maurizio;

Silva avv. Clemente, id. d'Annemasse, id. di Seyssel;

Pignère avv. Federico, id. di quarta classe di Seyssel. id d'egual classe d'Annemasse;

Latil Pasquale Carlo, segretario della giudicatura di Bozel, id. di quella di Ugines;

Delévaud Marino Giuseppe, volontario nella segreteria dell'ufficio fiscale generale di Savoia, segretario della giudicatura di Bozel;

Blanc Giovanni Maria Michele, segretario della giudicatura di Beaufort, segretario di quella di Moûtiers;

Richard Agostino Guglielmo, sostituito segretario presso il tribunale di prima cognizione d'Albertville, segretario della giudicatura di Beaufort;

Bresches notaio Pietro Celestino, vice-giudice del mandamento di Sallanches;

Robotti avv. Pietro Giuseppe, giudice del mandamento di Felizzano, collocato a riposo, ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione;

Deplano avv. Giovanni, dispensato, giusta la sua domanda, dall'ufficio di vice-giudice del mandamento di Pauligerrei.

S. M., con Decreti firmati in udienza del 10 corrente febbraio, ha fatto le seguenti nomine a presidi dei collegi delle Facoltà della Università di Sassari, cioè:

Dessanti teol'go collegiato canonico Giovanni Ambrogio, preside della Facoltà di teologia;

Mugano avvocato collegiato Angelo, professore di eloquenza latina, preside della Facoltà di leggi;

Sechi medico collegiato Antonio, preside della Facoltà di medicina;

Cherchi dottore chirurgo collegiato Francesco, preside della Facoltà di chirurgia;

Sulis Francesco dottore collegiato in filosofia e lettere, professore di diritto pubblico costituzionale, preside della Facoltà di filosofia.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio del Regno, riscossi nell'anno 1854, in parallelo coll'anno 1853.

Denominazione delle categorie di prodotto	Riscossioni dell'anno 1854	c.		Riscossioni dell'anno 1853	c.	Differenze in più	c.	Differenze in meno	c.
Insinuazione e tabellione	8664381	»		8505553	90	158827	10	»	»
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	1251278	21		1143223	87	108054	54	»	»
Dritti sugli atti giudiziarii	801924	38		768996	37	32928	01	»	»
Ipoteche	345072	99		414858	94	»	»	69785	95
Dritti di successione	2911854	93		2298896	69	612958	24	»	»
Tassa sui corpi morali e mani morte	921629	55		939663	55	»	»	18034	»
Carta bollata	4088293	88		3893159	54	195134	34	»	»
Carta filigranata per le carte e tarocchi	67825	10		96497	80	»	»	28672	70
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	509792	35		558191	86	»	»	48399	53
Dritti marittimi 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	98383	05		49853	89	48529	16	»	»
2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	6812	63		7726	41	»	»	913	78
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	11198	40		10377	»	821	40	»	»
Prodotti dell'istruzione pubblica	435761	01		450417	33	»	»	14656	32
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	80363	42		87823	05	»	»	7459	63
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853	107198	20		385114	13	»	»	277915	93
Telegrafi elettrici	»	»							
Rendite Demaniali 1. Fitto beni e case	655050	72							
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	638012	81							
3. Canali del Vercellese	130295	92							
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	181486	06							
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	3046	95							
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	2307	82							
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	686	03	2025407 63	2253654	99	»	»	228247	36
8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	156	21							
9. Prezzo vendita autorizzata colle R.P. 17 magg. 1821	12059	81							
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	102004	33							
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	77025	90							
12. Crediti demaniali	223295	07							
Libretti degli operai e delle persone di servizio	3292	79		4665	»	»	»	1372	30
Depositi per cause di revisione	32528	25		25851	10	6677	15	»	»
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	210	81		286	77	»	»	75	96
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	84243	64		285549	07	»	»	201305	43
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	1223	63		1416	97	»	»	193	34
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	»	»		»	»	»	»	»	»
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	5746	80		3210	54	2536	26	»	»
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	»	»		»	»	»	»	»	»
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	27540	»	33046 64	61907	07	»	»	28861	43
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	5506	64							
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	292206	88		129795	62	162411	26	»	»
Rimborso pei lavori planimetrici in Sardegna	7710	09		747	10	6962	99	»	»
Vend. beni autorizzata colla legge 8 febbbraio 1851	189843	87							
Id. 11 luglio 1852	525799	29	931632 46	1149626	32	»	»	217993	86
Id. 19 maggio 1853	215989	30							
Prodotto baracellare	10504	77		32300	21	»	»	21795	44
Tassa sulle vetture pubbliche	57	44		2111	75	»	»	2054	31
Vendita autorizz. con legge 27 maggio 1854 (Sardegna)	6660	»		»	»	6660	»	»	»
Id. con Decreto 18 ottobre 1854 (terreno sopravanzante alla ferrovia di Genova presso Cambiano	1510	»		»	»	1510	»	»	»
Tassa sulle usine	»	»		79	40	»	»	79	40
Rimborso fitto che si anticipano pei tribunali di prima cognizione in Sardegna	»	»		16	61	»	»	16	61
Totale L.	23737750	82		23562573	85	1344010	25	1167833	28
						1167833	28		
Differenza in più sul 1854 L.						175176	97		

Dal Ministero di Finanze, il 15 febbraio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
Prato.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 febbraio.*

La Camera dei Deputati proseguì anche oggi nella discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, il quale è stato combattuto dal deputato Francesco Pallavicini, e difeso dal Ministro delle Finanze e dal relatore Cadorna Carlo.

I Cavalieri dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro a qualsiasi classe appartengano, i quali non avessero ricevuto speciale avviso, sono avvertiti che giovedì, 22 corrente, alle ore 10 3/4 avrà luogo nella Magistrale Basilica un servizio funebre per il defunto Duca di Genova.

I Cavalieri summentovati saranno ammessi nei banchi loro destinati purchè in abito nero o coll'uniforme di cui sono provvisti; in ambi i casi fregiati delle insegne dell'Ordine.

Per tutti indistintamente l'ingresso avrà luogo per la porta principale della Basilica.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante nella Università di Torino una delle cattedre di medicina teorico-pratica, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare a questo Ministero entro il corrente mese i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Vista la legge del 14 giugno 1852 relativa alla costruzione della ferrovia da Torino a Susa, ed all'approvazione del relativo capitolato d'appalto;

Vista la legge del 10 febbraio corrente colla quale mentre il capitale sociale di quella ferrovia viene portato da lire 6270/m. a L. 6500/m., mediante una emissione di azioni 460 di L. 500 caduna con decorrenza dal 1° gennaio 1855 in aggiunta alle 12,540 azioni di cui nella precitata legge 14 giugno 1852, si stabilisce che a conto di rimborso degli interessi in ragione del 4 1/2 0/0 ascendenti a L. 193,325 05 che lo Stato ha dovuto pagare durante la costruzione della strada sulle azioni emesse, lo Stato medesimo riceva 386 di dette nuove azioni costituenti la somma di lire 193,000;

Visto lo stato della contabilità dei proventi della ferrovia suddetta dal 25 maggio 1854, giorno della sua apertura al pubblico, fino a tutto dicembre successivo;

Ritenuto che indipendentemente dalle L. 193,325 05 per interessi come sovra decorsi sulle azioni emesse sino al 25 maggio 1854, lo Stato ha pure pagati gl'interessi posteriormente decorsi fino a tutto giugno successivo, nella somma complessiva di L. 25,434, come consta dall'unita tabella, della qual somma gli compete il compenso sul reddito della strada a termini dell'art. 28 del summentovato capitolato;

Dichiara quanto segue:

Art. 1. Il reddito brutto della ferrovia da Torino a Susa dal 25 maggio 1854, giorno della sua apertura al pubblico servizio, fino a tutto dicembre successivo trovasi stabilito in . . . . . L. 371,847 13

Si deduce il 50 0/0 devoluto allo Stato per le spese d'esercizio a termini dell'art. 26 del capitolato . . . . . » 185,923 56

Resta il reddito netto di . L. 185,923 57

Lo Stato ha pagato gl'interessi in ragione del 4 1/2 0/0 sovra le azioni emesse a tutto il mese di giugno 1854, cioè:

Sino al 25 maggio 1854 . . . L. 193,325 05)
Dal 25 maggio a tutto giugno detto 25,434 00) 218,759 05

A termini della legge 10 febbraio corrente, esso viene com-

pensato con azioni 386 di una parte di quella somma . . . 193,000 00

Credito restante dello Stato che gli viene abbuonato sul reddito netto della strada . . L. 25,759 05 — 25,759 05

Il reddito netto della strada trovasi ridotto a . . . . L. 160,164 52

che si ripartisce fra le azioni in corso al 31 dicembre 1854 come segue:

11304 azioni col vaglia al 1° gennaio 1855 in ragione di L. 13 85 caduna azione, di cui L. 11 25 per interessi guarentiti del 4 1/2 0/0 pel semestre al 1° gennaio 1855, e L. 2 60 per dividendo sul prodotto netto della strada a tutto dicembre 1854 . . . . L. 156,560 40

100 azioni con decorrenza dal 16 luglio 1854 in ragione di lire 12 70 caduna azione, di cui lire 10 31 1/4 per interessi al 1° gennaio 1855 pel pagamento dei quali l'amministrazione del debito pubblico ha spedito il 29 luglio 1854 un mandato di lire 1031 25 e L. 2 38 3/4 per partecipazione al dividendo sul prodotto netto della strada dal 16 luglio a tutto dicembre 1854 per cui l'amministrazione medesima rimetterà un altro mandato di L. 238 75 al portatore di quello suddetto di L. 1031 25 L. 1,270 00

254 azioni con decorrenza dal 1° novembre 1854, in ragione di L. 4 60 caduna azione, di cui L. 3 75 per interessi al 1° gennaio 1855, pel pagamento dei quali l'amministrazione del debito pubblico ha spedito il 15 novembre 1854 un mandato di L. 952 50, e L. 0 85 cent. per partecipazione al dividendo sul prodotto netto della strada dal 1° novembre a tutto dicembre 1854, per cui l'amministrazione medesima rimetterà un altro mandato di L. 215 90 al portatore di quello suddetto di lire 952 50 . . . . L. 1,168 40

253 azioni con decorrenza dal 1° novembre 1854, in ragione di L. 4 60 caduna azione di cui L. 3 75 per interessi al 1° gennaio 1855, pel pagamento dei quali l'amministrazione del debito pubblico ha spedito il 15 novembre 1854 un mandato di L. 948 75 e L. 0 85 cent. per partecipazione al dividendo sul prodotto netto della strada dal 1° novembre a tutto dicembre 1854 per cui l'amministrazione medesima rimetterà un altro mandato di L. 215 05 al portatore di quello suddetto di lire 948 75 . . . . L. 1,163 80

11,911 totale azioni . . . L. 160,162 60 — 160,162 60

Somma restante disponibile sul reddito netto della strada di cui si terrà conto nel riparto del semestre al 1° luglio 1855 . . . . . L. 1 92

Art. 2. Sarà provveduto al pagamento degli interessi e del dividendo, di cui nel precedente articolo, conformemente alle norme segnate nel decreto reale del 19 dicembre 1852.

Il presente sarà registrato al controllo generale e pubblicato nel giornale ufficiale del Regno.

Torino, addì 19 febbraio 1855.

C. Cavour.

Riferiamo per intiero quest' importante articolo che si legge nel *Moniteur* del 17:

La guerra non è solamente la crisi della vita dei popoli; è altresì la prova più decisiva della potenza dei loro costumi, della saviezza delle loro istituzioni, e degli elementi della loro grandezza politica e morale.

Ben possiamo dire che la lotta nella quale la Francia si è impegnata a così buon diritto, già mostrò ne' suoi eserciti, nel suo governo, nella sua diplomazia, nel suo spirito pubblico, nella sua civiltà, quelle condizioni d' ordine, di forza, di dignità, di sicurezza interna, di prosperità materiale e di patriottismo virile che consentono ad un grande stato di intraprendere tutto ciò che è giusto, di compiere tutto ciò che è utile e di correre verso il suo scopo senza temerità come senza debolezza.

Questa condizione di cose è nuova per la Francia nella sua storia.

In tutti i tempi, sotto il regno sì agitato dei Valois, come nei giorni più gloriosi della monarchia di Luigi XIV, nelle eroiche lotte della repubblica e dell' impero, la Francia non aveva intrapreso mai una gran guerra senzachè la reazione del suo sforzo sulla frontiera o del suo slancio al di là de' suoi limiti si facesse sentire all' interno. Napoleone I, più d'ogni altro dominò quelle agitazioni, quelle turbolenze, quelle convulsioni, non solo perchè era un uomo di genio, ma principalmente perchè aveva fondato sulle rovine dell'antica società l'unità della Francia nuova in un potere che conciliava un'autorità forte e tutelare colla libertà civile più estesa.

Sì, è il momento di dirlo, gli Stati non possono trovare in altro che nell'unità la potenza del loro sviluppo, la base della loro stabilità, la guarentigia della loro indipendenza, la ragione della loro grandezza. I poteri divisi furono necessariamente poteri invalidi che si sono strascinati in alternativa d'anarchia e di dispotismo per soccombere al primo soffio delle rivoluzioni.

Queste divisioni si sono prodotte successivamente per opera della feudalità, dei parlamenti, degli antagonismi costituzionali, dei conflitti di caste, di poteri e di partiti; esse mutilarono la nazione; paralizzarono il suo genio, la sua attività, la sua vita; lasciarono le sue sorti in balìa delle rivalità e delle ambizioni trionfanti o vinte.

In mezzo a queste lunghe lotte, talora grandiose, più sovente meschine, sterili o funeste, la Francia sempre mostrò la sua forza, senza mai riuscire ad organizzarla saldamente e definitivamente.

Troviamo un esempio ben singolare di coteste verità nelle memorie d'un paese vicino, oggidì nostro leale ed intimo alleato, e, non ha guari, nostro irreconciliabile nemico. Nel tempo del suo sforzo più eroico contro la Francia, l' Inghilterra che la sua natura e la sua costituzione lasciavano esposta ai tentennamenti delle varie influenze, ed alle gare dei partiti, era dominata da un uomo. Il genio dell'odio e della guerra viveva in Pitt. Questo figlio illustre del grande Chatam aveva disciplinato sotto il comando del suo carattere e della sua eloquenza lo spirito pubblico del suo paese. Il governo tuttoquanto era nella sua parola, che traeva seco un popolo, ed il cui eco popolare faceva uscire da una posizione sfinita e quasi disperata denaro, eserciti e flotte. Insomma, la ringhiera per lui era lo strumento d'una vera dittatura, non solo sull'Inghilterra, ma sull'Europa per collegarla contro di noi.

Senza il genio di Pitt, senza questa dominazione della sua parola, senza la condizione di quella potente unità che egli aveva accidentalmente impresso ai sentimenti, alle passioni, agl' interessi, agli sforzi del suo paese, nel seno istesso delle scissure più ardenti e più profonde, la guerra non sarebbe stata possibile all' Inghilterra; il trattato d'Amiens non sarebbe stato rotto, e senza dubbio l' Europa non si sarebbe rizzata un giorno su quella pietra d'aspettazione che la mano moribonda del grand' uomo di Stato aveva posta per la futura e formidabile coalizione di tutte le sue forze.

Ciò che fu l' Inghilterra in quel tempo, ciò ch' essa fu colla foga e colla passione che doveva eccitare una guerra implacabile, la Francia lo è oggidì con calma, con stabilità nella forza regolare e permanente delle istituzioni ch' ella sancì, in due volte successive, con 8 milioni di suffragi. Essa non ha solamente l'unità d'un momento e della salvezza pubblica, per ispirazione di patriottismo e per necessità di conservazione; ha bensì l' unità d'una costituzione appropriata a' suoi costumi, a' suoi bisogni, sempre perfettibile, giusta quel savio principio proclamato dal Primo Console dinanzi al Consiglio di Stato, e che l'imperatore Napoleone III rammentava nel suo preambolo del grand' atto costituzionale del 1852: « Una costituzione è l'opera del tempo; non si potrebbe lasciar mai una via troppo larga ai miglioramenti. »

Questa costituzione, ancor sì nuova, non dovea aspettarsi di ricevere una consacrazione tanto solenne, tanto decisiva della sua saviezza e della sua potenza quanto quella che ora emerge per essa dalla crisi appunto della guerra.

Non essendo il governo più protetto da finzioni di irrisponsabilità, nè incagliato da gare d' ambizioni, nè compromesso da indiscretezza di ringhiera parlamentare, nè dominato da capricci e da rivolte di maggioranze, si sentì libero nella sua azione e risponsabile dinanzi alla storia ed alla coscienza pubblica.

Tutti hanno fatto il loro dovere, come ognun lo fa quando la patria ci giudica e quando Dio ci guarda. Mentre l' esercito, così bene secondato dalla flotta, spiegava il volo delle nostre aquile sulla terra della Crimea, si assoggettava a tutte le fatiche, sfidava tutti i pericoli, per l'onore della bandiera e della gloria della Francia, i grandi corpi dello Stato davano il loro concorso con voce unanime, e il patriottismo della nazione, ratificando la loro adesione, recava più di 2 bilioni ad un prestito pel quale non si domandavano che 500 milioni.

Quindi si può concludere che non mai, in verun tempo, lo spirito pubblico ebbe più slancio, e soprattutto più solidità, più fermezza, un impulso più sicuro e più retto. Solamente non si è manifestato con vane e sterili agitazioni; ma si palesò bensì con atti dignitosi, ponderati, con fatti decisivi in cui la passione non entrava per nulla, e di cui la coscienza e la ragione erano l'unico movente, e l' interesse nazionale l'unico scopo.

Questi risultamenti, di cui possiamo andar superbi, danno alla Francia una forza irresistibile per condurre a bene, senza scossa, nè turbamento, la gloriosa impresa ch' ella si è proposta. Essi danno in pari tempo sicurezza ai nostri alleati, che imparano ognor più a stimare, ad apprezzare la nostra alleanza, e fidanza all' Europa che si sente altresì più solidaria, sentendosi più rassicurata.

Il governo dell' imperatore non se ne attribuisce tutto l'onore; ei sa quanto è dovuto alla saviezza del paese, al progresso de'suoi costumi politici, all'affievolimento ognor più spiccato dello spirito di partito, all' abdicazione d'ogni risentimento fatta dai cuori ben nati, e ciò esso nota con gran compiacenza ed orgoglio.

Il governo dell'imperatore non si è mostrato così forte se non perchè è l'immagine dell'unità della patria. Esso sente vivere in sè la nazione tuttaquanta di cui è il diritto e la volontà. In questo carattere dell'impero francese bisogna cercar la ragione del solenne spettacolo che dà al mondo in questo momento la Francia, non già solamente la Francia che combatte a Sebastopoli, ma anche la Francia che pensa, che delibera, che opera, che lavora, che concorre insomma con tutte le sue attività e tutte le sue funzioni al movimento regolare della vita sociale, ed il cui patriottismo è come il principio e la sorgente dell'eroismo delle nostre armi.

Nel *Morning-Post* del 16 febbraio si legge il seguente articolo:

« La viva impazienza con cui il pubblico sta in aspettazione degli atti del nuovo ministero è, fino a un certo punto, appagata, dal primo atto di lord Palmerston.

La nomina di lord John Russel in qualità di plenipotenziario inglese alle conferenze di Vienna può essere ritenuta come la prova più decisiva del vigore, della energia e della sincerità, onde noi siamo pronti a esaminare tutti i progetti attendibili di accomodamento che potrebbero esserci proposti.

V' ha, piuttosto apparentemente che in fatto, alcunchè di strano, che il primo atto degli uomini di Stato, chiamati dalla opinion pubblica a condurre la guerra, sia un tentativo di ristabilire immediatamente la pace.

La riunione dei plenipotenziari a Vienna non è già una vana rassegna diplomatica, ma ben può definirsi un'assemblea solenne di grandi uomini di Stato, incaricati di missioni d'importanza vitale; e dal risultamento delle trattative dipenderà la pace o una guerra ben altrimenti formidabile che non quella che si era da noi preveduta.

Il mandato di lord John Russell, in questa circostanza, non è un biasimo inflitto a lord Westmoreland. Al congresso di Vienna, l'Inghilterra era rappresentata da non meno di quattro plenipotenziari; lord Castlreagh, il duca di Wellington, lord Clancarty e lord Stewart. La Francia aveva anche essa quattro plenipotenziari, la Russia tre, e le altre potenze erano rappresentate nelle stesse proporzioni. Non v'è dunque nulla di straordinario, che un nuovo diplomatico sia deputato in questa occasione.

Crediamo cosa probabile che la Francia e la Russia manderanno egualmente uomini di Stato speciali per tutelare i loro interessi; e si dà per certo che il sig. Titoff, personaggio conosciutissimo per essere stato molti anni ambasciatore russo a Costantinopoli, sarà inviato dallo czar, a fine di agire di concerto col principe Gortschakoff.

Lord John Russell partirà al più presto, col suo seguito, per questo importante viaggio. Egli si recherà prima a Parigi ove il nobile lord conferirà, senza dubbio, con l'imperatore e col sig. Drouyn di Lhuys. Per quanto rapidamente voglia il nobile nord continuare il suo viaggio, gli è cosa evidente che Berlino essendo sulla sua strada, egli troverà probabilmente l'occasione di abboccarsi col re di Prussia: e chiunque conosce la politica di quella corte, non potrà negare l'importanza di tali abboccamenti.

Il congresso si aprirà, com'è probabile, tra una quindicina di giorni. L'Austria, la Francia, l'Inghilterra, la Turchia e la Russia vi saranno rappresentate.

La Prussia non potrà prendervi parte se non a patto di firmare il trattato che reclamano da lei l'Inghilterra e la Francia.

Quanto è alla possibilità d'un accomodamento, nessun uomo potrebbe asserire fin d'ora, fino a qual punto la diminuzione della popolazione che fa la ricchezza del suo impero, lo svilimento del credito in seguito alla emissione della carta-moneta, rimborsabile tre anni dopo il ristabilimento della pace, potranno influire sulla risoluzione dell'imperatore di Russia, posto a rincontro della minaccia d'una guerra con la maggior parte d'Europa. Lo czar ha osato assai; l'avvenire proverà s'egli oserà anche più.

L'esito di questo congresso dipende dalla volontà dell'imperatore di Russia. S'egli è sincero, come noi, nel suo desiderio di conchiudere la pace, una felice pacificazione risulterà dalle prossime conferenze; e saranno sottoscritti de'trattati che garantiranno pienamente l'impero ottomano, imporranno de'limiti alla Russia per l'avvenire e soddisferanno al nostro onore ed ai nostri interessi. »

La *Gazzetta delle Poste di Francoforte* pubblica un articolo, che porta il titolo di *Eventualità e rivalità*; vi si legge:

« Austria e Prussia desiderano la pace; quella crede di conseguirla accostandosi alle potenze occidentali, e crede in questo modo di acquistare preponderanza nello stesso tempo; la Prussia vorrebbe che le potenze occidentali agevolassero, colla loro arrendevolezza alla Russia, i negoziati di pace.

Queste diverse tendenze si elidono ed annullano nello stesso tempo l'influenza delle potenze tedesche sul grande conflitto europeo. Pareva che questa vertenza dovesse avere un termine colla proposta dell'Austria sulla mobilizzazione dei contingenti. Ma non essendo quella stata adottata quale fu concepita dall'Austria, il conflitto resta soltanto sospeso fino a quando si prenderà una risoluzione sull'impiego dei contingenti federali.

Se la Prussia aderisse al trattato di dicembre, il conflitto austro-prussiano cessa, è vero, ma per prendere un aspetto di maggiore importanza, perchè allora altre vie sceglierebbe la rivalità esistente fra la politica dell'Austria e della Prussia.

Del resto, non ci sembra verosimile che la Prussia aderisca incondizionatamente alle stipulazioni del trattato di dicembre; e per altra parte, le potenze occidentali non consentiranno a modificazioni.

Checchè ne sia, le condizioni della Germania sono assai tristi. Noi tedeschi dovremo fra breve riparare in uno dei due campi austriaco o prussiano. La Russia intanto gode della nostra discordia sperando di spingere la guerra sopra il suolo germanico.

Allora gli Stati d'Alemagna dovranno esporre a pericolo la loro esistenza per interessi, non proprii, ma altrui: finalmente la concordia verrà, quando ci avrà tutti oppresso la comune sventura.

FRANCIA

Parigi, 17 *febbraio*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza l'ammessione in franchigia delle farine di cereali dell'Algeria nei porti dell'impero.

— Il sig. Bonjean, presidente della sezione dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei culti, è innalzato alla dignità di senatore.

Il sig. Parieu, presidente di sezione al Consiglio di Stato, è nominato vice-presidente del Consiglio di Stato in sostituzione del sig. Rouher, chiamato al ministero dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici.

Il barone Boulay (della Meurthe), consigliere di Stato, è nominato presidente della sezione dell'interno, dell'istruzione pubblica e dei culti, in sostituzione del suddetto signor Bonjean.

SPAGNA

MADRID, 12 *febbraio.* Alle Cortes, seduta del 12 febbraio, il sig. Santa-Cruz, rispondendo ad una interpellanza del signor Ruis Gomez sulle perturbazioni dell'ordine pubblico in varie località e segnatamente nella città di Pamplona, dichiarò che i faziosi di questa città erano stati colpiti dalla spada della giustizia.

« Il governo del resto (soggiunse l'oratore) ha il fermo proposito di castigare severamente tutti i perturbatori dell'ordine pubblico. È certo che si cospira in favore della causa carlista, a tal punto che il governatore di Madrid lo ha informato che otto individui sono stati arrestati quest'oggi stesso. Probabilmente, essi andavano a riunirsi ai cospiratori della frontiera.

Il ministero invoca il patriottismo delle Cortes per iscongiurare qualsia specie di pericolo. »

— Secondo i giornali di Madrid del 12 febbraio, il ministero della guerra dava opera alla sollecita compilazione d'un progetto di legge relativo all'ordinamento della riserva dell'esercito; la quale si comporrebbe di 80 battaglioni di 8 compagnie ciascuno.

Si vuole aggiunge la *Espana*, che tra la riserva progettata e le antiche milizie provinciali corra la maggiore analogia possibile.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *febbraio.* Il *Globe* annunzia che il maggiore generale sir H. Somerset è stato nominato a comandante in capo dell'armata di Bombay.

— Lo stesso giornale annunzia anche, che l'armata inglese sarà quanto prima aumentata di 35,869 uomini, il che porterà il suo effettivo totale a 193,595 uomini.

Le spese che il ministero della guerra dovrà incontrare in seguito a quest'aumento, si eleveranno a 13,721,158 l. st. (343,028,950 fr.)

— Fu già annunziato che a Windsor doveva essere eletto un rappresentante, in sostituzione a lord Wellesley. Il candidato liberale sig. Riccardo è stato eletto ad unanimità; il sig. Hope, candidato conservatore, essendosi ritirato dalla concorrenza.

— La Corte inglese ha preso il lutto per otto giorni, a motivo della morte di S. A. R. il Duca di Genova.

— Da un rapporto ufficiale risulta, che durante il 1854, 233 persone restarono morte e 453 ferite sulle stradeferrate del Regno Unito.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino.* Nei fogli tedeschi non si trova alcun indizio di cangiamento nella politica del governo prussiano.

La *Gazzetta di Colonia* parla di una nota del sig. di Manteuffel, in data 31 gennaio, con cui si dichiara che il governo prussiano non si lascierà privare del diritto di giudicare da sè le clausole e condizioni, sotto cui debbasi eseguire il trattato d'aprile.

Un altro dispaccio, inoltre, del 30 gennaio, diretto al conte Arnim, rispondendo alla circolare austriaca del 14 gennaio, dichiara di non voler entrare in polemica a questo riguardo, perchè la confederazione germanica è appoggiata fermamente sopra trattati che ne assicurano l'esistenza.

Tuttavia leggiamo nella *Gazzetta di Spener* che il signor di Manteuffel, il 10 febbraio, nella seconda Camera pronunziò queste parole:

« Non intendo che venga contestata l'esistenza giuridica della Dieta federale; dirò soltanto che anche d'ora in poi il governo procederà d'accordo coll'Austria, checchè si dica in contrario dai giornali e da altri. »

Anche la *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che il sig. di Manteuffel disse:

« La Prussia e l'Austria procederanno d'accordo, checchè ne dicano in contrario i giornali. »

Nella stessa tornata si prese a discutere l'assegnamento da accordarsi al plenipotenziario militare a Pietroburgo. Il deputato Vinke disse non potersi ora giustificare la funzione militare di quel plenipotenziario, giacchè d'ora in ora il governo può trovarsi nella necessità di organizzare un corpo ausiliario contro la Russia, conformemente al trattato d'aprile, ed all'articolo addizionale del mese di novembre.

— La commissione della seconda Camera, cui è affidato l'esame del progetto di legge relativo all'impiego ulteriore dell'imprestito accordato di 30 milioni di talleri per usi militari, tenne seduta nella sera del 12 febbraio, alla quale assistevano il presidente dei ministri, ed i ministri delle finanze e della guerra.

FATTI DIVERSI

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI. — La R. Camera di agricoltura e di commercio di Torino pubblica la seguente notificanza agli industriali del suo circondario concorrenti alla Esposizione:

Il regolamento generale prescrive che le produzioni sì nazionali che estere debbano essere presentate al Palazzo della Esposizione sino a tutto il 15 di marzo.

La Commissione imperiale non ha partecipata alcuna deroga a siffatta disposizione, alcun prolungamento al termine prefisso al ricevimento degli oggetti; epperò

La R. Camera

Secondo anche le direzioni avute dalla Commissione centrale invita i produttori del suo circondario i quali dichiararono d'intendere di concorrere alla Esposizione e vi furono ammessi a voler presentare i loro prodotti acciò possano essere esaminati nelle sale di questa R. Camera, via Alfieri, n. 9 al più tardi entro i tre primi giorni di marzo prossimo.

Torino, il 20 febbraio 1855.

Il Vice-Presidente
DI POLLONE

SOCIETA' GINNASTICA. — Nella prima domenica del prossimo marzo avendo principio il corso ordinario delle lezioni gratuite di ginnastica, s'invitano i signori Socii ad indirizzare al più presto alla Commissione Amministratrice od al maestro direttore, sig. Rodolfo Obermann, le loro proposte per nuove ammessioni alle quali si farà luogo, secondochè determina all'uopo lo statuto della Società.

Si avvertono ad un tempo gli alunni che già frequentarono quel corso nel passato anno, che il tempo utile per godere del diritto di esservi di nuovo ammessi scade con tutto l'andante mese, e che perciò non avranno che a presentarsi al Casino Ginnastico per far analoga dichiarazione nelle ore pomeridiane del giovedì e della domenica.

STRADE COMUNALI. — Ci scrivono da Domodossola:

Con Decreto Reale del 10 dicembre scorso fu dichiarata opera di pubblica utilità l'apertura di una strada che dall'abitato di Calasca (Ossola) tende alla strada consortile di Valle Anzasca presso al Santuario detto della Gurva. L'esempio di questo comune che volonterosamente si accinge ad una nuova spesa a tutto suo carico, non ostante i gravi sforzi sostenuti nel consorzio della strada principale, servirà di stimolo agli altri che trovansi in eguali circostanze, per accelerare lo stabilimento di facili comunicazioni colla via centrale con tanto dispendio costrutta.

AUMENTO DELLA NAVIGAZIONE NAZIONALE NEL MAROCCO. — Alcune determinazioni prese dal governo marocchino favorevoli alla navigazione delle bandiere estere, diedero occasione ad un considerevole aumento negli appulsi di legni mercantili nei porti del Marocco. Nel primo semestre 1854 approdarono a diversi scali della costa occidentale 16 navi della portata di 2378 tonnellate, mentre la media di tutto il quinquennio precedente dava soltanto 7 navi all' anno. La destinazione per quei porti che sappiamo essere già stata data a alcuni legni sotto carico nel porto di Genova e le facilitazioni al commercio che nacquero dall'abolizione di alcuni monopolii governativi nel Marocco, ci danno luogo a credere che in quest'anno la navigazione potrà crescere ad una maggiore proporzione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 febbraio.*

Ci giungono gl' indirizzi di condoglianza dei comuni di Crissolo, Follo, e Portofino.

Si legge nel *Cattolico* di Genova che sino dalle ore 8 ant. di ieri nevicava abbondantemente; le vie ed i tetti ne erano coperti. Raro spettacolo a Genova, specialmente nel febbraio.

SVIZZERA. *Ginevra.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Essendosi adottata dal Gran Consiglio la massima della separazione della chiesa dallo Stato, la maggioranza della commissione che fu incaricata di elaborare il relativo progetto di legge, fa le seguenti proposizioni ammettendo però che esse formano un complesso da adottarsi nel loro insieme e non separatamente l'una dall'altra:

1. Lo Stato non fa alcuna differenza riguardo al culto religioso al quale appartengono i cittadini;

2. Niuno può essere impedito nell'esercizio del culto che ha scelto, sinchè non turba l'ordine pubblico e non opera contro le leggi;

3. Niuno può essere costretto a spesa per qualsiasi culto. Lo Stato ed i comuni non ne assoldano alcuno.

I fondi ecclesiastici protestanti dello Stato saranno disciolti e distribuiti fra i comuni protestanti in ragione di popolazione, eccettuati quelli coi quali furono fondate la banca di Ginevra e la cassa ipotecaria, essendo desiderabile che queste instituzioni di pubblica utilità continuino a sussistere.

I comuni cattolici già savoiardi, che in forza del trattato di Torino hanno diritti finanziari verso lo Stato per fini ecclesiastici, saranno tacitati, ed i comuni cattolici staccati dalla Francia saranno trattati parimenti. Tutti gli stabili destinati al culto cadono in proprietà dei comuni nei quali giacciono, quando non siano comprovati speciali diritti privati o di corporazione. Tutti gli ecclesiastici riceveranno dallo Stato una pensione vitalizia pari alla metà dell'attuale loro emolumento.

FRANCIA. *Parigi*, 18 *febbraio.* Il colonnello di Olberg, addetto alla persona del generale barone di Wedel, che era stato inviato a Berlino per prendere gli ordini del re, è di ritorno a Parigi.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

La voce che corre da alcuni giorni della prossima traslazione a Parigi delle spoglie del duca di Reichstadt, si conferma, secondochè scrivono da Vienna al giornale tedesco di Francoforte.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto da Brest il seguente dispaccio telegrafico: La *Bretagna* è varata. Nonostante un freddo di 2 gradi, una neve copiosa ed un vento fortissimo, assisteva un' immensa popolazione all' entrare in acqua di questo magnifico vascello.

INGHILTERRA. *Londra*, 17 *febbraio.* I giornali di Londra del 17 febbraio pubblicano il discorso che lord Palmerston nella seduta del giorno stesso pronunziò alla Camera dei comuni.

Come fu già accennato, il nobile lord diede alcune esplicazioni sul mandato di lord John Russell; esplicazioni che ottennero l'approvazione della Camera. Parlò ad un tempo dell'ultima crisi ministeriale e delle circostanze che accompagnarono la formazione del nuovo gabinetto, i cui vari componenti furono onorati dal nobile lord delle più splendide lodi.

Poi, combattendo la inchiesta promossa dal voto sulla mozione Roebuck, lord Palmerston annunziò la nomina di un comitato che si recherebbe in Crimea per investigare la causa dei patiti disastri e arrecarvi riparo, come anche la partenza per la stessa destinazione del maggior generale Simpson.

Riportiamo intanto le parole del nobile lord, concernenti il mandato di lord John Russell:

« Incaricato della conservazione dell'onore nazionale e desideroso di provvedere efficacemente ai mezzi di spingere innanzi la guerra, il ministero (disse il nobile lord) ha tuttavia giudicato corrergli il debito di aver in mira egualmente una conchiusione amichevole senza però compromettere nè l'indipendenza, nè la dignità del paese.

Per conseguenza, essendo in questo momento intavolate negoziazioni a questo scopo, acciocchè esse abbiano la maggiore importanza e solennità possibile, il ministero ha proposto in qualità di negoziatore (io posso nominarlo e indicarlo in questa qualità) lord John Russell; questo nobile lord che ha una sì alta reputazione come uomo di Stato e che gode a sì giusto titolo la stima dell' intera Europa.

Il nobile lord ha consentito ad assumere questo mandato, e mai egli non ha più onorato se medesimo che accettandolo. Nel recarsi alla sua destinazione, egli dee passare da Parigi ove avrà una conferenza confidenziale con l' imperatore. Da Parigi si recherà a Berlino ove il nobile lord si abboccherà col governo prussiano, e qualunque ritardo possa pur risultarne, si ammetterà che il tempo che il mio nobile amico passerà in quelle capitali non sarà perduto.

Se noi otterremo la pace a condizioni che garantiscano per l' avvenire contro il rinnovamento dei disordini che han dato motivo alla guerra, noi crederemo di aver compiuto con soddisfazione del paese e di noi medesimi il nostro desiderio più ardente: ma se invece questi nostri tentativi tornino inutili, ebbene noi continueremo la guerra con più vigore e con più di coraggio che mai, nella convinzione d' aver fatto quanto era in noi per allontanarne gli orrori e le calamità prolungate. »

ALEMAGNA. *Vienna.* I giornali inglesi hanno ricevuto da Vienna il seguente dispaccio:

Non semplici conferenze si terranno in questa città, ma un regolare congresso. La Francia spedisce un ministro speciale.

RUSSIA. Il *Journal de St-Petersbourg* pubblica il manifesto imperiale del 10 febbraio.

In quel manifesto si dice, che lo czar si sforza per difendere senza combattimento i diritti di tutti i cristiani di Oriente, ed a questo fine egli è disposto ad intraprendere trattative di pace; ma che, volendo accrescere le forze difensive che egli tiene da Dio per far fronte ai preparativi dei nemici, confidando nella grazia divina e nell'amore dei sudditi, ordina che venga, secondo uno speciale regolamento, organizzata l'intiera milizia dell'impero.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 8 *febbraio.* Si annunzia che il divano ha deliberato, a richiesta dell' Inghilterra, di permettere l' arruolamento di 15,000 turchi assoldati dal governo britannico.

CRIMEA. La corrispondenza *Havas* pubblica le seguenti notizie telegrafiche colla data di Marsiglia 18 febbraio:

Le notizie di Costantinopoli dell'8 recano che, durante la sortita operata dai russi nella notte del primo febbraio, un altro attacco dei russi era diretto contro le linee inglesi dal lato della Tcernaja. Gl'inglesi, sostenuti da una brigata francese, respinsero la divisione nemica prima ancora che il corpo del generale Bosquet fosse giunto.

Il generale Liprandi, con 30,000 uomini, è ritornato sulle alture di Balaclava. Per parte così dei russi come degli alleati, si sta preparando le cose per un attacco generale. I rinforzi russi, ricevuti da due mesi in poi, ammontano, dicesi, a 100,000 uomini, un terzo dei quali è rimasto a Perekop.

— Secondo un dispaccio della *Presse* di Vienna, gl' inglesi si ritirano dalle linee d'assedio dinanzi a Sebastopoli, ed insieme colla guardia francese formeranno la riserva di Balaclava.

— Il generale Kurscid bascià (Guyon) è giunto al campo di Sebastopoli il 5 febbraio. Secondo un dispaccio elettrico che si legge nei fogli di Parigi, in data di Costantinopoli, 8 febbraio, il colonnello Tripier si è rotto una gamba. Le forze alleate ammontano a 115,000 uomini. Osten-Sacken si prepara ad assalire Eupatoria alla testa di 40,000 uomini.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che nel giorno 24 del corrente mese di febbraio ad un'ora pom., si procederà in Torino nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto delle infra espresse provviste che potranno occorrere ad uso dei laboratori della Reclusione Militare durante un'annata

Num. dei Lotti	Designazione degli oggetti da provvedersi	Quantitativo numerico o peso	Quantità approssimativa per un anno: minimum	maximum	Prezzo
1	Tolloni	fogli	4700	9000	L. 69 820 ogni 100 fog.
	Latta doppia	id.	3500	7000	73 360 » 225 »
	Id. semplice	id.	5000	10000	52 360 » 225 »
2	Lastra d'ottone	chil.	40	80	3 640 cad. chilogr.
	Filo d'ottone del num. 6	id.	85	170	3 810 »
	15	id.	30	60	
	16	id.	114	223	
	Filo in ferro del num. 8	id.	20	40	1 050 »
	15	id.	115	230	» 950 »
	18	id.	215	430	» 910 »
	20	id.	160	320	» 900 »
	Piombo da lavoro	id.	20	40	» 660 »
	Stagno id.	id.	20	40	3 670 »
	Chiodettini per le suole delle scarpe	id.	800	1500	1 300 »
	Chiodetti per manici dei coperchi delle gavette	id.	8	16	2 620 »
	Punte in ferro pei tacchi	id.	900	1800	» 730 »
3	Cuoio da suola bianco, forte	id.	7000	14000	3 030 »
4	Cuoio da suola rossa, sottile	id.	5500	10000	3 000 »
5	Pelli di vacchetta naturale	id.	6000	12000	4 300 »
	Pelli di montone bazzane	N.°	1500	3000	22 740 cad. dozzina
6	Lana filata per farsetti	chil.	3000	6000	4 200 cad. chilogr.

Li capitoli d' appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negl'Uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; i campioni saranno visibili presso il magazzino Merci.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi sovra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dei lotti su cui intendono far partito.

Torino addì 16 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 febbraio 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 20
C. della matt. in liq. 84 84 p. 28 febb.

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. m. in c. 395
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 542 542 p. 28 febb. 540 50 p. 31 marzo
Azioni Comptoir Chambéry. C. d. m. in c. 376
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 487 487 487 486
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 241 50 242 242 241 50 242 241 50 242 242 50 242 241 50

G. FAVALE ger.

TEATRO SUTERA — Il prestigiatore Andreoletti per aderire alle brame di molti amatori dell'arte sua darà venerdì, 23 corrente, un'accademia de' suoi giuochi, dei quali si darà il programma con apposito avviso.

CIRCO OLIMPICO — Domani giovedì 2 rappresentazione: *Napoleone alla veglia d'Austerlitz*, scena militare storica di grande spettacolo.

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Presso la Libreria Sociale Editrice, *diretta da* G. B. Bazzarini e G. Savallo, *via Bogino, num.* 8, *casa Colla, piano terreno, trovasi vendibile:*

IL GIRO ASTRONOMICO

del celebre

PIETRO G. L. CASAMIA, *veneziano*

per l'anno 1855

In Torino, prezzo 1 fr. e cent. 25; fuori di Torino, per la posta, 1 fr. e cent. 60, da spedirsi alla suddetta Libreria sociale, per mezzo di *vaglia* postale.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crèpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

IN TORINO

Per mancanza di numero non avendo avuto luogo l'adunanza convocata pel giorno 17 corrente in conformità degli Statuti sociali, li signori Azionisti vengono nuovamente invitati pel giorno 5 venturo marzo, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale degli uffizi annessi allo Stabilimento.

L'ammessione avrà luogo previa presentazione dei titoli.

LA DIREZIONE.

IL QUINTO CONCERTO

DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 25 corr., ore 2 pom. *nelle sale dei* Fratelli MARCHISIO *piazza Vittorio Emanuele,* 11, *piano nobile*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione

con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

AVVISO

Scelta biblioteca da alienare, compita di opere classiche moderne, pubblicate dal 1842 in poi, intorno alla Statistica, Economia politica, Dritto pubblico ed amministrativo, dei migliori autori Italiani, Francesi ed Inglesi, così pure opere di merito in istoria, romanzi e miscellanee.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al perito giurato Giovanni Mossone, via d'Angennes, n. 14, primo piano, dalle ore una alle 2 pomeridiane.

Maladie des Cheveux

La POMMADE du D.r ALIX arrête la chute et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis longues années. — Dépôt à Turin chez M. ACHINO, à l'angle de la place St-Charles. — Prix 3 fr. le pot.

AVVISO

per affittamento di Cartiera e Molino nel Comune di Rocca, nella Vallesesia

Al primo di aprile 1855, cessando l'affitto ora in corso degli edifizi di cartiera e di molino da granaglie con pista pel canape, e prato annessi, posti a poca distanza dalla strada provinciale, nel comune di Rocca in Vallesesia, di spettanza dell'eredità Debiaggi, i quali edifizi, per la caduta e perpetuità dell'acqua e per l'ampiezza dei locali, possono facilmente venire ridotti anche ad altri usi, s'invita chiunque aspirasse ad affittarli a dirigersi al causidico collegiato Francesco Neri, od al farmacista Giuseppe Regaldi, nella città di Varallo.

DIFFIDAMENTO

Lorenzo Ronco di Rivoli, diffida il pubblico, che non sarà per pagare i debiti contratti o che fosse per contrarre il di lui figlio Giovanni Lorenzo.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse

AVVISO

ENRICO MYLIUS e C., di Genova, prevengono i consumatori di carbon fossile (lignite) della miniera di Cadibona, D'Oria e Pallavicini avere stabiliti i prezzi di vendita per la prima qualità per ogni tonnellata di 1000 chilogramma Ln. 14 alla bocca della miniera;

1000 » » 19 franco a bordo a Savona.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto o che venisse a contrarre, sotto qualsiasi titolo, il suo figlio Giacomo. Rosso Francesco.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro vaglia postale diretto al suddetto uffizio.

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30. ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele ed anche prima

BOTTEGA con 3 magazzini uniti o separati, via delle Fragole. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e C., presso il sig. Vincenzo Bosjo, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 8 *febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:*

Tassa della Cerere		**Tassa dei Panattieri**	
Grissino	Cent. 76	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 56	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange,* sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice,* sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria,* num. 3.
4. *Borgo Dora,* via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po,* porta num. 2.
6. *Doragrossa,* num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano,* casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 85.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. – Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

Pour cause de départ

Le Magasin de la Ville de Berne, rue *Conciatori,* 34, est en liquidatian jusqu'au 20 mars; on trouve ici des Guéridons, Chaises de campagne et autres objets en bois sculptés et pierres taillées du plus beau travail.

SUCCESSIONE

Gli interessati nella successione di Nicolina Pelosi, deceduta nell'ospedale di Pavia il 9 ottobre 1850, sono invitati a presentarsi nell'ufficio dell'avvocato generale, presso il magistrato d'appello di Torino, dove riceveranno gli opportuni schiarimenti.

CASA DA VENDERE

in via di Po, del reddito di L. 15,454 *franca e libera.*

Dirigersi al sig. M.° Albasio, Impiegato Civico.

IN GRUGLIASCO

distante 7 *chilometri circa da Torino*

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

DIFFIDAMENTO

IMPLER Teodoro, negoziante di nastri in Torino, via del Palazzo di Città, dichiara di non voler riconoscere alcun debito che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, la di lui moglie Clara Avena, vivendo separata.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

FALLIMENTO

di Zucca Giuseppe, negoziante in telerie e drapperie a Chivasso.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del merciaio Giuseppe Zucca, di Chivasso, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario di detto fallimento, il 2 marzo prossimo, ed alle ore 9 antimeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 febbraio 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto del 27 gennaio ultimo, passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, le signore Emilia, assistita dal di lei marito il signor Vincenzo Saraceno, e Luigia, nubile, sorelle Borgiatti, ed il signor avv. Giuseppe Bruno, e questi qual padre ed amministratore dei minori suoi figli Alessandro ed Adolfa chiamati all'eredità del fu sig. avv. Alessandro Borgiatti per le costui ultime testamentarie disposizioni, accettarono tale eredità col beneficio dell'inventario; il che si significa a mente dell'art. 1010 del Codice civile, e per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, il 20 febbraio 1855.

Bruno sost. Ambroggio.

NOTA

Con iscrittura 31 scórso gennaio, consegnata per estratto alla segreteria del Magistrato del Consolato, li signori Agostino Molino e Carlo Bricarello prorogarono sino al 30 giugno 1856 la società di cui nella scrittura 17 dicembre 1838.

Torino, il 20 febbraio 1855.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 2 andante mese, nel giudicio di subasta promosso dai signori Chinea Antonio fu Giacomo, Falco Villatta Francesco e Benedetti Paolo e Carlo fratelli, da Cavaglià, in pregiudicio delli Giuseppe e Martino fu Michele Ambrosio, pure da Cavaglià, ha fissato l'udienza del 7 prossimo venturo marzo per il primo incanto degli stabili ubicati nel bando venale del 14 corrente, autentico Bianchi, al prezzo ed alle condizioni ivi riferte.

Biella, il 19 febbraio 1855.

Regis sost. Dematteis proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 48 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 501 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1851 per la complessiva somma di lire *duecento trent'otto mila seicento novantatre*, centesimi *novanta*, ripartitamente fra le diverse Categorie, in conformità del quadro annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta ai residui 1850 e retro per la complessiva somma di lire *tremila cinquecento quarantasei*, centesimi *venti*, ripartitamente fra le Categorie in conformità del quadro suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

G. CAVOUR.

(Segue il Quadro, inserto negli atti del Parlamento)

Il Num. 502 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1852 per la complessiva somma di lire *due milioni cinquecento cinquantacinque mila settecentotre*, centesimi *settantasette*, ripartitamente fra le diverse Categorie descritte nel quadro annesso alla presente legge, e nelle somme parziali nel medesimo quadro indicate.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta ai residui 1851 e retro per la complessiva somma di lire *trecento sessantanove mila settantadue*, centesimi *ottantadue*, ripartitamente fra le diverse Categorie in conformità del quadro suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Segue il Quadro, inserto negli atti del Parlamento)

Con Decreto del Ministro della Marina in data 3 febbraio 1855:

Cavassa Gerolamo, capitano aggiunto in secondo allo Stato-maggiore del porto di Genova per la compagnia dei soccorsi marittimi stabilita in detto porto, nominato capitano aggiunto in primo nella stessa compagnia.

Con altro decreto del predetto Ministro del 17 febbraio:

Boggiano Giacomo, capitano nella marineria mercantile, nominato capitano aggiunto in secondo allo stato-maggiore del porto di Genova per la compagnia dei soccorsi marittimi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 febbraio*

La Camera dei Deputati continuò oggi, e chiuse la discussione generale del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, dopo udito il discorso del relatore Cadorna Carlo, che occupò quasi l'intiera tornata.

Il *Morning-Post* del 17 febbraio, pubblica un nuovo articolo sulla missione diplomatica di lord John Russell:

Il nobile lord (così si esprime il *Morning-Post*) porta con sè l'onesto e sincero desiderio dell'Inghilterra di far cessare, se sia possibile, a patti onorevoli la terribile guerra nella quale siamo impegnati; d'impedirne almeno un più terribile ampliamento. Certamente, egli farà comprendere alla Russia che, per quanto noi siamo pronti a spingere innanzi le cose per mantenere le condizioni da noi formulate, noi dobbiamo nullameno con tutta sincerità astenerci dal precipitare l'Europa nelle calamità della guerra. Il nobile lord dimostrerà ad un tempo che la guerra è tale che nessuno vi potrà guadagnar nulla.

La Russia non potrà vantaggiarne, attesochè ella abbia svelate le sue intenzioni che sono respinte dall'Europa, e le potenze occidentali non hanno avuto mai il pensiero nè il desiderio di trarne vantaggi. Se v'ha alcunchè di sincerità, di buona fede e di prudenza nello czar, le ultime proposte significano veder egli che la sua impresa è disperata, e ch'egli è disposto a trattare onorevolmente delle condizioni della pace.

A ogni modo, presto sarà messo alla prova: nessuna occasione sarà lasciata sfuggire per regolare giustamente le pretensioni delle potenze occidentali, nè alcuna probabilità sarà trascurata di far conoscere allo czar la sua posizione effettiva. Il suo rappresentante, signor Titoff, è un egregio uomo di Stato, e senza dubbio egli adempirà bene e lealmente la sua missione. Egli ha una lunga esperienza delle cose d'Oriente, e gli furono già affidate negoziazioni le più ardue.

È uopo rifletter bene a una cosa, calcolando le probabilità del congresso di Vienna. Noi possiamo sperare, cioè, e noi speriamo vivamente che potrà risultare una pace onorevole e vantaggiosa: ma ad un tempo noi accresciamo le nostre forze militari e raddoppiamo di vigore; e continueremo ad aumentarle fino allo scioglimento del congresso; e fino a che non saranno accettate o respinte condizioni giuste e onorevoli, si può pensare che la nostra posizione in Crimea eserciterà una tal quale influenza sui componenti del congresso: un argomento poi di gran peso sarebbe una nostra vittoria della quale possiamo attendere ad ogni istante l'annunzio.

Le cattive ore in Crimea noi le abbiamo già passate; il giorno dei disastri è finito. Noi possiamo sperare un favorevole successo all'arrivo dei nostri rinforzi: qualche impresa segnalata potrà convincere i nostri malevoli, che il coraggio e l'energia degl'inglesi non si lasciano abbattere dagli errori e dalla cattiva direzione; e convincere al tempo stesso l'imperatore di Russia che una pace sarà ora acquistata a miglior mercato di quello che noi potrebbe essere alla fine di un'altra campagna.

MODENA

Si legge nel *Messaggiere di Modena*:

Per la morte di S. A. R. Ferdinando Maria Alberto di Savoia, Duca di Genova, questa R. Corte col giorno 15 assunse il lutto leggero per dieci giorni, che termineranno a tutto il 24 corrente.

FRANCIA

PARIGI, 19 *febbraio*. Ieri, come dicemmo, fu varato a Brest il magnifico vascello *La Bretagne*. Esso è un tipo perfetto, dice il *Moniteur*, di ciò che l'arte delle costruzioni navali del nostro paese ha prodotto di più monumentale e di più grandioso in fatto d'armamenti militari.

Questo vascello fu posto in cantiere a Brest nel febbraio 1853; ed appartiene perciò interamente all'èra imperiale. È a vapore, ad elice, di prim'ordine, di 130 cannoni e della forza di 1200 cavalli. Ecco le principali dimensioni o dati che permettono di formarsi un'idea esatta della *Bretagne*: La lunghezza della canna a linea di galleggiamento in carico, al difuori, è di 81 metri; la larghezza di 18 metri e 08, vale a dire 10 metri di più del *Napoléon*, in lunghezza, e 2 metri di più in larghezza.

L'apparecchio motore è stato costruito nello stabilimento della marineria imperiale all'Indret.

L'artiglieria della *Bretagne*, ripartita nelle tre batterie, e sui castelli, si compone di 130 bocche da fuoco del massimo calibro.

— La marescialla Mortier, duchessa vedova di Treviso, è morta in seguito a lunga e dolorosa malattia.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Il sig. Meyer, del cantone di Soletta, il quale ha già militato, durante il 1850, nella legione straniera in Algeria, è stato nominato colonnello del 1° reggimento della brigata comandata dal generale Ochsenbein.

— È morto a Parigi il celebre orefice Froment Meurice.

— Il colonnello di Olberg, addetto alla persona del generale barone di Wedell, incaricato dal re di Prussia di una missione particolare presso il governo francese, è ripartito iersera alla volta di Berlino; egli sarà in breve di ritorno a Parigi.

— Lord John Russell è aspettato, dicesi, per domani a Parigi.

— Il *J. des Débats* riporta dal *Wanderer* quanto segue:

Ci si assicura che il corpo del duca di Reichstadt sarà rimesso ad un incaricato di poteri dell'Imperatore Napoleone, entro il corrente mese, tostochè le stradeferrate non siano più ingombre di neve, e trasportato solennemente a Parigi dalla frontiera francese in poi.

— Vely bascià, ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario della Porta ha avuto l'onore di essere ricevuto domenica dall'imperatore. Egli ringraziò S. M. I.

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(*Continuazione, vedi num.* 37, 42, 43, 44, 45, 46)

L'esaltazione di un affetto, il sollevare ad un'alta potenza un capriccio, un ghiribizzo, è sempre pericoloso, massime in giovinetta vergine ed ignara delle passioni.

Un'ora dopo Emma era a letto soggiogata da un'ardentissima febbre. La sera, una vena tracheale le si ruppe, e qualche sputo tinto di sangue accompagnò gli impeti ogni momento più frequenti di tosse.

— Emma, le diceva il dì seguente Giulio seduto al capezzale, Emma tu sei buona, e il tuo spirito è pronto e veggente. Perchè non ascoltasti tu i miei consigli?

— È troppo tardi il ricordarlo ora! rispondeva la fanciulla provando una specie di frenetica gioia nel destare lugubri pensieri.

— Troppo tardi! sclamò trasalendo Giulio, dominato suo malgrado, dal tono di voce di Emma.

— Sì! per me la è finita!

— Ma sai tu che mi faresti dar della testa nei muri!

— È la verità che sento entro me stessa parlare!

E parve proprio che la verità stesse parlando misteriosamente entro il suo petto, imperciocchè una settimana dopo Emma era agli estremi.

Due medici furono chiamati dalla città: l'uno parlò di *pletora*, l'altro di *anemia*; fecero de' bellissimi consulti sulla qualità della *fibrina* e del *siero* trovati nel sangue, ma Emma andava peggiorando, e peggiorando in modo di togliere le speranze di rivederla sana.

Dov'era l'antica giovinetta! Dov'era quel brio inconscio, quella naturale e cara impertinenza, quella gentile vivacità che tanto rendevano simpatica quella fanciulla! E dov'è il filosofo che sa spiegare in qual guisa un individuo dappoco, mezzo in demolizione possa produrre cotanto devastatori effetti nel cuore di una fanciulla!

Benedetto giunto all'albergo della *Villa Bianca*, chiamò l'ostiero. Questi salì la scala che conduceva alla camera del cantante, e v'entrò senza nemmeno levar la bianca berretta: imperocchè l'esser padrone non gl'impediva per nulla l'esser cuoco.

— Il conto! e tosto; disse Benedetto.

— Il signore vuole abbandonarmi?

— Sì, spicciatevi.

— Ma che? le viene in mente di lasciar la Brianza appunto nel momento ch'essa sta per popolarsi delle migliori famiglie?

— Il conto, v'ho detto! sclamò Benedetto.

Il conto è qui bello e fatto, disse con festevolezza l'ostiero, traendo di sotto il grembiale, approssimativamente candido, una notarella.

— Come? È già scritto?

E Benedetto rimirò fiso infra i due acuti occhi dell'ostiero.

— Sì, rispose questi: io sono sempre all'ordine de' miei signori avventori.

Il conto, passato dalla destra del creditore alla sinistra del debitore, destò in quest'ultimo un moto di meraviglia mista a spavento.

— Dugento cinquantaquattro lire?! gridò Benedetto.

— Vossignoria stupirà forse dell'esiguità della somma!

Infatti, calcolando bene ed il cibo che non fu mai meno di sontuoso, la camera che è pur deliziosa, la biancheria, la servitù, il ripulimento degli abiti, non compreso quello di cui pare che adesso vossignoria abbisogni...... è caduto forse?... No? Bene... Calcolando dunque ogni cosa, è facile il capire che sono assai pochi gli alberghi come il mio ne' quali si abbia quasi tutto per quasi nulla! E poi le attenzioni, i riguardi che si sono sempre avuti per lei, il non aver menomamente impedito gli esercizi vocali che, generalmente parlando, disturbano i vicini... non dico ciò de' suoi ch'erano sommamente belli...

— Al diavolo le ciarle, l' interruppe Benedetto. Quanto v' ho io da dare?

— Gli è scritto chiaro . . . Dugento cinquantaquattro lire, di Milano s' intende; un soldo meno che io ricevessi ruberei a me stesso.

— Come? nemmeno un soldo? so che l'uso invalso è di dedurre il sei ed anche il dieci per cento.

— Baje, signore! Io lo attesto: sono baje sparse per guastare i mestieri. Pensi bene all' incomodo, al fastidio d' aver un cantante, un basso profondo della sua qualità in casa.... parlo così accademicamente.

— Zitto là! non si parli più del conto: sono stufo di durarla a garrire ed essere insultato da un ostiero: il mio bagaglio è presto all'ordine e parto subito.

— Come le aggrada... senza rancore però n' è vero?

Benedetto, senz' altro aggiungere, raccolse qua e là i pochi elementi costituenti il suo equipaggio. In un dieci minuti, la bisogna, che non era delle più ardue, fu bella e compiuta.

Intanto l'ostiere andava maliziosamente seguendolo coll'occhio, accennando sempre di volerlo aiutare, ma non aiutandolo difatto.

La piccola valigia chiusa, attaccate a guisa d'appendice due paia di scarpe ad una correggia delle due che intorno la proteggevano, Benedetto fe' cenno all' ostiero di portarla in cucina.

della benevolenza che gli ha dimostrato conferendogli la gran-croce dell' ordine della Legion d'Onore.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise :*

L'*Eclaireur* ha levato le ancore il 15. La *Vengeance* ha messo alla vela con truppe a bordo per l'Oriente.

Il *Gassendi* è partito il 18 da Tolone per recarsi a Bastia, e di là in Crimea, con personale, materiale da guerra e trabacche.

La fregata la *Reine Blanche* è partita il 17 da Tolone per Costantinopoli, passando da Algeri, ove deve prendere un intiero carico di foraggi.

SPAGNA

Madrid, 13 *febbraio.* I giornali di Madrid del 13 febbraio continuano a parlare dei maneggi del partito carlista e dicono che il governo sta preparato per combatterli. Come misura di precauzione, sono stati revocati dai loro comandi delle piazze forti d' Aragona e di Valenza parecchi uffiziali, che si suppongono parteggiare pei nemici del trono costituzionale.

Una colonna di fanteria e di cavalleria doveva partire il 13 da Madrid per recarsi verso le montagne di Toledo, che si crede uno dei centri più attivi d'insurrezione.

Il sig. Pacheco partì, il 12, alla volta di Roma.

INGHILTERRA

Londra, 17 *febbraio.* Ecco il discorso pronunziato da lord Palmerston alla Camera dei comuni, seduta del 17 :

« Sono certo che la Camera aspetta da me alcune esplicazioni sulle circostanze che mi hanno condotto all'alta posizione che io ho l'onore d'occupare oggidì ; e siccome tali esplicazioni sono state già date nell'altra Camera, naturalmente mi resterà poco da dire. »

Il nobile lord ricorda le pratiche fatte da lord Derby e da lord John Russell, per comporre un gabinetto : le sue esplicazioni a questo proposito sono identiche a quelle del conte Derby.

« Il conte Derby (continua il nobile lord) e lord John Russell, non avendo potuto costituire un ministero, piacque a S. M. di chiamarmi (*Ascoltate*). Io aveva ricevuto gli ordini dalla regina il sabbato a sera, e nel martedì susseguente potei annunciare a S. M. che avevo ottenuto il concorso dei colleghi che io desiderava, e che il ministero era formato (*Ascoltate*).

Ho la fiducia che questo ministero possiede abbastanza d'abilità amministrativa, d'intelligenza politica, di principii liberali, di patriottismo e di risolutezza, per non trascurar nulla nell'adempimento dei gravi doveri che i vari suoi membri si sono imposti.

Ho la fiducia, dico, che questo ministero può, a questi titoli, domandare al Parlamento ed alla nazione l'appoggio a cui esso ha diritto; esso che in un'epoca di grande difficoltà e di crisi nazionale, ha risoluto di assumere la direzione del governo (*Applausi*). Al dicastero degli affari esteri noi abbiam la fortuna di possedere l'ingegno e l'esperienza del mio nobile amico il conte di Clarendon; a quello della guerra, mi riuscì di assicurarmi la cooperazione del mio nobile amico lord Panmure, che riunisce il sapere, la fermezza e l'energia necessarie per reggere e condurre a bene gli affari di questo importante ramo del servizio pubblico (*Applausi*).

Io avrò l'appoggio del mio onorevolissimo amico il cancelliere dello scacchiere e del mio onorevolissimo amico il primo lord dell'ammiragliato, de' quali non è uopo di fare qui l'elogio : i loro meriti sono conosciuti abbastanza. Ma entrando al ministero, io trovo davanti a me un ostacolo, che è la mozione dell'onorevole sig. Roebuck, nello scopo di nominare la commissione d'inchiesta sulla direzione passata della guerra. Io sono egualmente contrario alla mozione della nomina della commissione, che lo fui a quella della formazione della commissione medesima ; e sono tuttora d'avviso che l'azione di questa commissione non sarebbe conforme ai veri e giusti principii costituzionali ; mentrecchè la commissione non potrebbe rendere effettivamente i servigi a motivo de' quali si vuole istituirla.

Quando la Camera avrà ben ponderato il principio contenuto nella nomina di questa commissione; quando avrà maturamente considerata tutta la difficoltà di far muovere un cosiffatto meccanismo, ella comprenderà esser questa un'idea a cui ella dee rinunziare : tuttavia operando in tal modo, ella dovrà essere certa che il ministero prenderà esso stesso l'iniziativa di tutto ciò che la commissione parlamentare avrebbe potuto fare.

Mi ricordo aver letto che un giovane monarca inglese, marciando con un drappello di suoi sudditi e avendo veduto il loro capo ucciso sotto i suoi occhi: « Amici miei, sclamò egli, prendete me per vostro capo! » Ebbene, io mi rivolgo ora alla Camera dei comuni e le dico: Noi, ministri, noi saremo la vostra commissione ! Sì noi saremo la vostra commissione; e il suo risultamento sarà la misura del nostro zelo e della sincerità di riformare gli abusi passati (*Applausi*).

Io non ho creduto dover domandare falla regina di provvedere al segretariato della guerra, atteso che questo dicastero e quello dell'artiglieria potranno essere riuniti al ministero della guerra.

Io sono d'avviso che molti miglioramenti potranno essere introdotti nell'esercito, e che la disciplina dell'artiglieria e del genio potrebb'essere affidata al comandante in capo, e il dicastero dell'artiglieria riunito a quello della guerra. Il mio onorevolissimo amico, il segretario dell'ammiragliato, ha saputo organizzare una direzione del servizio dei trasporti e un servizio della più alta importanza che è stato d'un'utilità immensa per l'armata francese. Noi siamo impegnati in un'alleanza di guerra con la Francia, ma non potremmo fornire tanti uomini quanto la Francia, e, per conseguenza, è giusto che noi prendiamo a nostro carico altri assettamenti che occorrono per proseguire la guerra.

La direzione di cui ho parlato sarà economica ed utile al tempo stesso. Si sono mosse a ragione lagnanze contro la condizione de'nostri ammalati in Crimea.

Il governo manda una commissione di tre uomini familiarizzati col servizio di salubrità pubblica, a fine di esaminare lo stato sanitario della nostra armata e dei nostri ospedali. Io mi fido grandemente nelle loro conoscenze speciali.

Il governo invierà inoltre un corpo d'uomini destinati a togliere e allontanare dal campo tutto quel che può recar pregiudizio alla salubrità.

Si sono mosse anche lagnanze della mancanza di sistema nel commissariato, in ordine alle provviste e ai viveri dell'armata. Una commissione avrà l'incarico d'investigare quel che v'ha di vero in queste lagnanze, e di sindacare le operazioni del commissariato (*Ascoltate*).

L'armata non ha avuto finora un ufficiale conosciuto come capo di stato-maggiore. Il maggior generale Simpson il quale si è segnalato nelle guerre della penisola, parte con questo titolo. La sua esperienza lo renderà utilissimo al comandante in capo, che si troverà in tal modo esentato da servizi che non sono della sua competenza. Noi abbiamo anche l'intenzione di effettuare miglioramenti notevoli nel corpo dello stato-maggiore medico.

In luogo di lasciare al commissariato il doppio cómpito della distribuzione dei viveri alle truppe e del loro trasporto nel campo, sarà formato un servizio speciale di carri pel trasporto delle provviste, sotto una sorveglianza speciale. Tutto ciò è stato fatto o sarà fatto al più presto, dal poco tempo in poi che il nuovo ministero è al potere. »

Il nobile lord conchiuse il suo discorso con le esplicazioni, riportate nella Gazzetta di ieri, sulla missione di lord J. Russell alle conferenze di Vienna.

Prese poi la parola il sig. D'Israeli sostenendo la necessità dell'inchiesta, quale fu votata dalla Camera in seguito alla mozione Roebuck ; ma asserì ad un tempo che ove le speranze di pace debbano restare deluse e che la guerra abbia a continuarsi con maggior energia, lord Palmerston può fare assegnamento sull' efficace concorso del Parlamento e della nazione.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Il sig. Sidney Herbert che assume definitivamente il ministero delle colonie, fu, come già venne annunziato, rieletto ad unanimità. Nel discorso da lui indirizzato a'suoi commettenti, toccando della missione di lord John Russell, si espresse nei seguenti termini :

« Se noi non otteniamo la pace, è mestieri proseguire la guerra con la maggiore energia. Vi è noto che il governo ha inviato un personaggio cospicuissimo per negoziare la pace, ove sia pur possibile di ottenere una pace durevole e onorevole per l' Inghilterra. Se v'ha un paese al mondo che desideri davvero la pace, è il nostro. Ma noi abbiamo intrapresa la guerra contro una potenza che minacciava la pace e che era uopo immediatamente reprimere, se pur non si voleva che ella diventasse più forte. Quando il tempo di trattare sarà venuto, la pace dovrà essere conchiusa in modo che per l' avvenire non possa essere più turbata facilmente ; ed ecco perchè io credo che il governo di lord Palmerston ha agito saggiamente inviando un uomo d'una abilità incontestata, quale per l'appunto è lord John Russell, a fine di vedere se sia attualmente ottenibile una pace onorata e durevole.

« Ho la fiducia (disse terminando il sig. Sidney Herbert) che se questo grande impero adoperi tutte le sue forze, noi trionferemo da ultimo ed otterremo una pace necessaria alla prosperità dell' Inghilterra e alla felicità del genere umano. »

— *Del* 18. La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio :

« Si annunzia che il sig. Roebuck limita lo scopo della sua inchiesta ai patimenti fisici, sofferti dall'armata inglese in Crimea.

Egli propone come membri del comitato da nominarsi : i signori Roebuck, Drummond, Layard, Paxton, lord Stanley, i signori Ellice, Whiteside, Disraeli, Butt, Lowe e Miles.

Su questo numero, otto si dichiararono contrari al governo nella discussione della mozione.

Lord John Russell sta meglio, e partirà martedì (20).

Quindici nuovi reggimenti di linea, composti di truppe agguerrite, sono pronti a partire immediatamente per la Crimea.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna, 17 febbraio.* Si legge nel *Corriere Ital. :*

Abbiamo ricevuto lettere da Kamiesch e da Balaclava sino alla data del 1 febbraio. Tutte le nostre corrispondenze particolari, e quelle che ci sono comunicate, dimostrano la massima riserva sui movimenti delle armate alleate. Questa riserva è imposta dalla gravità delle circostanze. Ogni giorno ci avvicina al momento solenne atteso con tanta impazienza, che deve coronare la campagna della Crimea. Crediamo ormai scorso il tempo di fare al lettore quei racconti descrittivi, di comunicargli quelle impressioni di *touriste*, che empirono per tanti mesi le colonne dei giornali d' Europa.

— Si dice che il principe Gortschakoff, nel rimettere al conte Buol il recente manifesto dello czar sull'armamento generale, abbia fatto una dichiarazione tale da mitigare il bellicoso significato, dicendo che non vi si doveva scorgere una minaccia; ma, a fronte di una lega di più in più estesa, che le potenze occidentali cercano di formare in tutta l'Eurora contro la Russia, quest' ultima potenza doveva mettersi in grado di resistere, in caso di bisogno, al formidabile assalto onde va minacciata; questo essere il fine dell' armamento testè ordinato.

— A che ora passa il velocifero ? chiese il basso.

— A momenti, rispose pacatamente l' ostiero.

— Date ordine subito che qualcuno mi segua colla mia valigia al luogo del passaggio.

— È mio dovere.

Ed intanto non si moveva il perfido albergatore.

— Sicchè ? ! gridò con impazienza Benedetto.

— Aspetto.

— Chi ?

— Lei.

— Non mi fate il brillo, signor ostiero. Son io che aspetto voi da molti più minuti che non dovrei aspettare.

— Vossignoria ha perfettamente ragione : ma per dirla schiettamente bramerei che aggiustassimo la piccola partita innanzi tratto, tanto per non lasciarle il fastidio di pensarci dopo.

— Credete voi che un par mio voglia defraudarvi di sì miserabile somma ?

— Miserabile, è vero ; conviene anche vossignoria che è piccola !... ma appunto perchè è piccola è meglio saldarla... così per togliersi la noia di tenerla registrata.

— Come volete, disse Benedetto.

E con aria maestosa e seria frugò in tutte le sue tasche, ed avendo probabilmente dimenticato la sua borsa entro la valigia, la riaperse, la rovistò, canticchiando l' aria sua favorita :

Chi sarà mai quell'angiolo ecc.

— Eh ! Eh ! mormorò sorridendo l' oste : io so dove sta di casa quell' angiolo !

— Che ! sclamò Benedetto rialzandosi di ginocchione ch' era al cospetto della valigia, quasi contento d' aver un appiglio ad interrompere una ricerca ch' ei ben sapeva dover riuscire infruttuosa?

— Oh nulla ! nulla !

E Benedetto fu di nuovo obbligato a frugare nei panni suoi, in fra le camicie di cotone, e le rosseggianti cravatte, ed i giustacuori favolosi.

— Che diamine sia avvenuto della mia borsa, disse finalmente, io non saprei..... Ma ciò non importa un bel nulla : domani io sono in città, e subito vi mando affrancato il vostro danaro..... Ma intendiamoci..... invece di duecento cinquantaquattro, io non ve ne mando che..... che.....

— Baie, ripeto, disse l'oste, baie ! Ella ha una grande volontà di scherzare.

— Io parlo del miglior senno !

— Un soldo, un centesimo meno di quello che è scritto, sarebbe, come già ho avuto il vantaggio di dirle, sarebbe involato a me medesimo ; tuttavia, per non parere un capo di ferro, acconsento a ricevere la somma ritonda di lire duecento cinquanta.... qui su due piedi però.

— Ah ! forse non m'avete capito ! V'ho detto che domani penserò subito ad inviarvi il vostro danaro.

— Altro scherzo ! Di qui non desidero ch'ella parta, se non diventiamo buoni amici, come ho sempre avuto l'intenzione d'essere co' miei avventori : per costituire una buona amicizia, ci vogliono conti chiari e positivi e sopratutto.... saldati.... Cosicchè positivamente le dico che bramo d'essere pagato qui prima ch'ella parta.

Benedetto sbuffò di rabbia, e si die' delle mani ne' capegli. Restare non voleva per timore che il romanzo divulgato non traesse colà curiosi a considerare la faccia dell'eroe : partire non poteva per la prima delle trentatre ragioni del proverbio. Dopo lungo meditare e ruminare, una felice idea brillò sull' orizzonte oscuro delle sue speranze, e con drammatico piglio disse all'infesto ostiero :

— Datemi carta, penna e calamaio.

— Col massimo piacere, rispose l'oste, inchinandolo, e correndo per l'occorrente richiesto.

Una mezz'ora dopo, un cameriere della *Villa Bianca* recava una lettera alla villa di S. all'indirizzo di Emma S. concepita, a un dipresso, ne' seguenti termini :

« Madamigella,

« La morte ed il disonore sono le due sole vie che mi rimangono aperte. La via del disonore mi chiuderebbe quella di poter ancora sperare nel vostro amore : ho deciso pertanto di scegliere l' altra, a meno che una fata benefica non accorra a salvarmi. Un'ignobile e sordida avarizia di questo mio albergatore..... la mancanza fortuita di pochi talleri mi ha umiliato rimpetto ad una bassa creatura : ho deciso, ripeto, di finirla una volta per tutte, ma questa notte vo' prima passare accanto a quello sciagurato cancello e dirvi l'ultimo addio. »

In generale simili lettere non vanno mai alla meta designata : il gioiello epistolare di Benedetto capitò, com'era da credersi, nelle mani di Giulio S. Se la malattia di Emma lo avesse permesso, nulla avrebbe potuto frenare l'allegria e gli scherzi che tennero dietro alla lettura di quella lettera, fatta innanzi tre o quattro amici accorsi e conscii di quel curioso fatto.

Dopo lungo meditare, Giulio si ritirò nello studio e consegnò al cameriere della *Villa Bianca* il seguente viglietto del quale mi ricordo d'aver pigliato copia :

« Signore ; Vi poniamo in grado di evitare la *via del disonore,* persuasi che di per voi stesso saprete evitare quella *della morte.* Scriviamo in questo punto *all'ignobile sordida avarizia* del vostro albergatore, affinchè sulla nostra parola vi lasci andare pe' fatti vostri ; e per tutto compenso non vi chiediamo che di accettare un nostro consiglio, quello di non portare mai più in queste regioni il vostro individuo, che potete certo impiegare in più utili ed onorevoli passatempi di quello da voi seguito in questi due mesi. »

(*Continua*) G. Torelli.

Prussia. *Berlino*, 14 *febbraio*. La discussione pel credito della guerra fu molto animata nel seno della Camera. Gli oratori della sinistra passarono ad esame gli atti del governo dopo il trattato d'aprile; dissero che tale politica, piena di esitazione e di contraddizioni, non potè a meno di allontanare dalla Prussia gli animi e le simpatie delle nazioni estere; soggiunsero essere tale politica per lo avvenire piena di pericoli.

Il presidente del consiglio rispose dicendo che la Prussia aveva seguito una politica conforme ai protocolli di Vienna.

Nessuna spiegazione precisa fu fatta. Non vi ebbe votazione alcuna; si terrà una nuova seduta il 15.

La seconda Camera discusse il bilancio: la sinistra combattè l'esistenza del consiglio di Stato; ma non trovò favore presso la maggioranza.

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, ecco quali sarebbero le diverse frazioni della Camera: deputati dell'estrema destra 24, della destra 64, del centro destro 20, del centro sinistro 33, cattolici 54, della sinistra 51, polacchi 11; 70 deputati circa non fanno parte di alcuna frazione.

— Scrivono alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Le trattative colle potenze occidentali promettono i più felici risultati, essendo che la Prussia rinunciò a pretendere nuove spiegazioni sull'interpretazione dei quattro punti dacchè seppe che il principe Gortschakoff, il conte Buol e il sig. di Bourqueney hanno testè trovato un punto di partenza per conferenze reali di pace, e prese così un contegno tale, per cui le potenze occidentali non potevano più muovere obbiezione alcuna alla sua partecipazione alle conferenze.

Tuttavia non sono ancora superate tutte le difficoltà, e si assicura che la partenza del principe di Prussia per Weimar venne ritardata, non per indisposizione del principe, ma in seguito alle numerose deliberazioni che qui si tengono ogni giorno.

— Il corrispondente della *Presse* di Parigi le trasmette la seguente nota confidenziale del sig. Di Manteuffel al signor Di Arnim, ambasciatore prussiano a Vienna, in data del 30 gennaio:

V. E. avrà avuto per mezzo dei giornali contezza d'una nota confidenziale indirizzata dal conte Buol, in data 14 gennaio, unitamente alla circolare officiale di cui avemmo conoscenza, a tutti, od almeno ad alcuni fra gli agenti imperiali in Alemagna. È appena necessario il farvi conoscere che questa nota del gabinettto imperiale non ci venne comunicata, ma non possiamo muover dubbio sulla sua autenticità, poichè essa fu indirizzata nello stesso tempo alle potenze occidentali, e le legazioni francesi in Alemagna hanno ricevuto l'ordine di agire conformemente a queste istruzioni.

Siccome questo documento non ci venne comunicato dal gabinetto austriaco, mi credo sciolto dal debito penoso d'incaricare V. Ecc. di fare alcuna comunicazione a questo riguardo. È inutile d'insistere sull'impressione che essa non potè a meno di produrre fra di noi, e, posso ben dire, in tutta l'Alemagna. S. M. il re, nostro grazioso signore, malgrado questi sintomi dolorosi, non si lascierà venir meno la convinzione, manifestata recentemente alla assemblea federale, cioè, che le disposizioni federali dell'atto federale contengono una guarentigia sufficiente della sua conservazione; guarentigia che non abbisogna d'essere rafforzata da assicurazioni particolari, e che non può venire gravemente compromessa da seduzione alcuna. »

RUSSIA

Riportiamo il testo della convenzione conchiusa tra la Russia e gli Stati-Uniti dell'America settentrionale, riguardante il diritto dei neutrali in una guerra marittima:

Art. 1. Le alte parti contraenti riconoscono come durature ed immutabili le seguenti massime:

a) Che la bandiera difende la merce, cioè che i beni o le merci, di proprietà di sudditi o cittadini d'una potenza belligerante o d'uno Stato in guerra, trovandosi sopra navi neutrali vanno esenti da cattura o confisca, ad eccezione degli oggetti appartenenti al contrabbando di guerra;

b) Che la proprietà neutrale a bordo d'un naviglio nemico non è soggetta a confisca, ove non sia contrabbando di guerra.

Le alte parti contraenti si obbligano di applicare queste massime al commercio ed alla navigazione anche di quelle potenze e di quegli Stati che da canto loro dichiarassero di adottarle per sempre ed immutabilmente.

Art. 2. Le alte parti contraenti si ritengono il diritto, di accordarsi in seguito, a seconda che lo esigessero le circostanze sull'applicazione ed estensione da darsi alle massime fissate nell'art. 1. Esse dichiarano contemporaneamente che prenderanno a norma le stipulazioni contenute nel suddetto art. 1 in tutti i casi ne' quali si tratterà di apprezzare (*d'apprécier*) i diritti di neutralità a seconda del loro valore.

Art. 3. Le alte parti contraenti s'accordarono in ciò che tutte le nazioni le quali vogliono darvi la loro adesione, ed aderiscono alle regole contenute nell'art. 1 di questa convenzione col mezzo d'una formale dichiarazione, la quale stipuli che esse si obbligano di osservare le medesime, abbiano da godere de' diritti risultanti da tale adesione nel modo eguale alle due potenze segnatarie di questa convenzione.

Queste ultime si comunicheranno reciprocamente i risultamenti dei passi da loro fatti a questo scopo.

Art. 4. La presente convenzione sarà approvata e ratificata da S. M. l'imperatore di tutte le Russie e dal presidente degli Stati-Uniti d'America, in conformità, e col consiglio e di cointelligenza col senato de' sunnominati Stati, e le ratifiche saranno scambiate a Washington, entro lo spazio di 10 mesi decorribili dal giorno d'oggi o, se sia possibile, prima.

Infrattanto i rispettivi plenipotenziari sottoscrissero la presente convenzione in doppio originale e vi apposero i loro suggelli.

Dato a Washington, il 22 luglio, l'anno di grazia mille ottocento cinquanta quattro (1854).

Firmati:
E. Stoeckl. — W. L. Marcy.

CRIMEA

Togliamo dal *Semaphore* i seguenti particolari intorno alla sortita del 1 febbraio:

Il primo febbraio i russi, in numero di 3,000 fecero una sortita sui trincieramenti francesi: era in principio assai notevole perchè tutto il campo prendesse le armi; ma fu sovratutto sostenuta e respinta dal 42 di linea, e dal 18, formato di nuove reclute che sulle prime restarono alquanto attonite, ma poi si esposero coraggiosamente al fuoco.

I russi si sono ritirati in disordine, lasciando molti dei loro sul terreno. I francesi ebbero fuori di combattimento tre ufficiali ed una sessantina di soldati. Nel giorno successivo i russi fecero una sortita sulle batterie della marina; furono respinti; due marinai furono uccisi nelle batterie.

I granduchi Michele e Nicolò sono giunti a Sebastopoli, con rinforzi composti, dicesi, di truppe fresche ed assai cattive. Dopo il loro arrivo venne raddoppiato il fuoco della piazza; le batterie russe fanno ostinatamente fuoco sulla baia di Steleska, dove le squadre alleate ripararono legni di trasporto e navi cariche di vettovaglie.

Si dice che la città è vettovagliata per nove giorni; manca sovratutto di foraggi. I russi caricarono la maggior parte dei loro provvigionamenti sui loro vascelli.

Il bel tempo si mantenne per alcuni giorni; poi, nel giorno 3 cadde molta neve durante la notte, ed il freddo si è fatto assai forte ma sopportabile. Fa molto freddo ad Eupatoria, dove tutte le acque sono agghiacciate. I turchi si sono fortificati in questa piazza, e non temono alcun assalto dai russi.

— La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio con data di Marsiglia 18 febbraio:

Per mezzo del piroscafo di Costantinopoli dell'8 febbraio si hanno notizie di Crimea del 5. I russi costruivano una seconda linea di difesa con fossi, palizzate e molti altri lavori sulle alture d'Inkermann. Gli alleati devono riprendere fra breve il bombardamento ad oltranza di Sebastopoli. Si aspetta una battaglia prima del 20. Si dice pure che Eupatoria, ora perfettamente fortificata, deve essere attaccata da 40,000 russi, sotto gli ordini del generale Osten-Sacken. L'esercito turco non era ancora in numero competente; ma era ben trincierato, e vi erano in Eupatoria 8,000 uomini di truppe alleate.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 30 gennaio p. p.

Il *Massachussets*, sospettato d'avere a bordo armi, munizioni ecc., destinate ad una nuova spedizione contro Cuba è stato sequestrato a Nuova-York. Il sequestro si effettuò dietro richiesta del sig. Houghton, console di Spagna, il quale allegò che quel piroscafo era stato equipaggiato ed armato, nei limiti degli Stati Uniti, da persone sconosciute nello scopo d'impiegarlo al servizio degli abitanti di Cuba, per commettere atti ostili contro la proprietà della regina di Spagna, violando in tal modo l'articolo 3 della legge del 20 aprile 1818.

Checchè ne sia pare che, quanto è ad armi e munizioni, non si sia trovata a bordo del *Massachussets* che una parte di bardature, non inscritte nel manifesto.

Il capitano di questo piroscafo voleva intentare immediatamente un processo al governo per rifazione dei dann. cagionatigli dal sequestro.

— I giornali americani parlarono ultimamente dell'acquisto delle isole Galapaysos per parte degli Stati Uniti. Il *Progresso*, giornale di Guayaquil, smentisce questa notizia: ecco, giusta il *Progresso*, quel che ha dato motivo alla versione pubblicata a questo proposito dai giornali di Nuova York.

Il governo degli Stati Uniti ha proposto d'imprestare a quello dell'Equatore tre milioni di dollari, all'interesse di 5 0[0 annuo, sotto la condizione che i cittadini degli Stati Uniti che caricassero del guano nell'Equatore, fruirebbero di una riduzione d'un dollaro per ogni botte di guano; e il prestito sarebbe rimborsato in questa maniera. La qual proposta, sottoposta al congresso, è stata da questo adottata.

FATTI DIVERSI

Accademia R. delle scienze di Torino. — Nell'adunanze tenuta il giorno 18 del corrente mese di febbraio dalla classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze, una Giunta composta di varii membri della classe suddetta ha fatto relazione sul merito di una domanda sporta al R. Governo dall'ingegnere cav. Gaetano Bonelli, direttore dei telegrafi elettrici del Regno, all'oggetto di ottenere la privativa per una nuova disposizione dei telegrafi elettrici sulle ferrovie, disposizione da lui denominata *Telegrafo delle locomotive*.

Questa invenzione del benemerito cav. Bonelli, non meno importante di quella dell'*elettro-tessitura*, che già rese sì chiaro il suo nome, è diretta a mettere le locomotive delle ferrovie in comunicazione, durante la corsa, tra di loro e cogli uffizi telegrafici, e questi alla loro volta in comunicazione sia tra di loro, sia colle locomotive stesse, sicchè ed i convogli in corsa, e le stazioni telegrafiche possono a vicenda trasmettere e ricevere ogni maniera di dispacci e di segnali.

Un'altra Commissione accademica ha poscia riferito sul merito di una domanda, eziandio di privilegio, fatta al R. Governo dal signor Francesco Sciandra, per una nuova foggia di forni per la fabbricazione del vetro, mercè i quali forni si può senza interruzione fondere i componenti del vetro, e contemporaneamente lavorare la pasta vitrea così prodotta.

Da ultimo nella stessa adunanza si è fatta relazione su una domanda anche di privilegio del sig. Gio. Battista Hermann, di Parigi, per l'introduzione in questi RR. Stati di una macchina destinata alla macinazione delle biade, alla preparazione dell'olio d'olivo e ad altre industrie, macchina inventata dal signor Enrico Fortunato Négrier, di Parigi, e dal ricorrente sig. Hermann denominata perciò *Moteur-Négrier*.

Il segretario aggiunto
Prof. Eugenio Sismonda.

Statistica Commerciale. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 1ª quindicina di febbraio 1855.

Grano	quint.	864
Granaglie	»	340
Avena	»	149
Riso	»	1523

Beneficenza. — Il municipio di Cumiana instituì un comitato di beneficenza pei soccorsi invernali, il quale ha già potuto negli scorsi giorni distribuire mille chilogrammi di pane alle famiglie più povere. Ci viene pure riferito che quel municipio abbia già posto mano ad opere di pubblica utilità e che siano condotti a termine gli studi e si promuova ora la superiore approvazione per la costruzione di una nuova strada comunale verso Piscina, specialmente nell'intento di procacciare lavoro a quella popolazione. Sia lode al municipio, al sindaco cav. Carutti e ai cumianesi più facoltosi che si adoperarono con solerte e pietosa cura a sollievo delle classi più misere.

Pubblicazioni. — È uscito il programma di un nuovo *Giornale delle arti e delle industrie* che uscirà due volte per settimana a cominciare dal 1 marzo.

La compilazione di questo periodico, che viene a colmare una lacuna nel giornalismo piemontese, è affidata a valenti scrittori, fra cui ci piace annoverare il sig. Manucci direttore, l'avv. Cordove, il prof. Costiglia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 22 febbraio.*

L'Accademia R. medico-chirurgica di Torino ha pure espresso i sensi di dolore ond'è penetrata per le sciagure della Reale Famiglia.

Riceviamo stamattina gl'indirizzi di condoglianza dei comuni seguenti: Sparone, Ingria, Frassinetto (Canavese), Giaveno, Salbertrand, Camogli.

Troviamo nel *Corriere Mercantile*:

È giunta oggi, 21, la notizia che una fregata da guerra francese si è perduta con tutto l'equipaggio nelle Bocche di Bonifacio.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

È noto come due mesi fa naufragasse dietro il monte di Gibilterra il brigantino sardo *Catterina*, procedente da Genova e diretto a Montevideo, sul quale erano imbarcate duecentodue persone tra passeggieri ed equipaggio. Dodici tra donne, fanciulli e bimbi lattanti perirono. Alcuni dei passeggieri si fermarono a Gibilterra, altri proseguirono per Montevideo, e 139 giunsero questa mattina in porto col pacchetto a vapore inglese il *Calpe*, imbarcativi per cura del regio console in Gibilterra.

Alemagna. *Stoccarda, 18 febbraio.* All'unanimità, meno un voto, fu dalla Camera dei deputati approvato il progetto di legge sull'aumento della forza militare, e sull'arruolamento delle reclute.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 22 febbraio.

Lord John Russell è giunto a Parigi. Si parla sempre della partenza dell'imperatore.

Il tempo in Crimea è bellissimo; le nevi si liquefanno dapertutto.

Balaclava, 12. I lavori d'assedio sono spinti su tutti i punti con molta attività.

Varna, 10. Più di 30 mila uomini sono arrivati e si sono trincerati a Hilla. Un nuovo corpo deve immediatamente imbarcarsi da Baltscik.

Kamiesch, 10. Sono giunte molte navi con truppe.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 20 in liq. 84 p. 28 febb. 84 84 84 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 84 84 25 in liq. 84 15 p. 28 febb. 84 25 25 p. 31 marzo
1853 3 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 51

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. d. p. d. b. in c. 395
A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1149
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in liq. 542 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 542 p. 28 febb.
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 452 p. 31 marzo

Borsa di Parigi, del 20 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	65 85	65 90
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 75	94 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	83 90	84	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 00	»	» »	» »

Del 21. — Fondi francesi 3 0/0 in liq. 66 20 66 75 — Id. 4 1/2 0/0 in liq. 95 15 95 50 — Fondi Inglesi Consolidati (a mezzodì) liq. 91 1/4 Fondi Piem. 1849 5 0/0 in cont. 84 00 — id. Prest Rotsch. 1853 3 0/0 in cont. 52 00.

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti* — Ballo *Il diavolo innamorato*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il giovine marito*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro*.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il versamento del quarto decimo sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 4 del p. v. mese di marzo. Se ne prevengono i signori azionisti, a termini dell'art. 8 degli statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e figli, via Bogino, num. 9, quanto dalla direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del quarto decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 21 febbraio 1855.

LA DIREZIONE.

STRADAFERRATA da Cavallermaggiore a Bra

Il Consiglio d'Amministrazione nella sua adunanza tenuta quest'oggi, ha stabilito di convocare l'assemblea generale dei Soci pel giorno 6 del p. v. marzo, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società in Bra, via Maestra, casa degli eredi Dalmazzo, n. 478, piano 2°.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Relazione di quanto operò il Consiglio d'Amministrazione dopo l'ultima assemblea generale, e conseguenti deliberazioni a prendersi.
2. Modificazione degli articoli 6, 7, 11 e 12 degli Statuti sociali.
3. Rinnovazione d'un terzo dei membri del Consiglio, a termini dell'art. 32.

Bra, il 12 febbraio 1855.

A. MAFFEI, *Segr.*

IN MORTE DEL DUCA DI GENOVA
INNO FUNEBRE
del Professore G. GERINI.
Presso i principali Librai
IN MORTE DELLE DUE REGINE
CANTI DUE — dello stesso autore.

ISTRADAMENTO
METODICO
A BEN COMPORRE
con molte TAVOLE SINOTTICHE
in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali
Operetta di Pietro Giolitti.

JOSEPH MENARDO
Elève du Conservatoire de Bruxelles
désire donner des leçons de la
NOUVELLE FLUTE A LA BOEHM.
S'adresser au même à Turin (*ferme en poste*).

FABRIQUE DE POMPES
en tous genres

Via San Massimo, dietro la piazza Vittorio Emanuele, casa Biscarra, in Torino.

BARDI, Fondeur en cuivre, a été, pendant 20 ans, chef d'atelier dans les meilleurs fabriques de France. Se recommande au public pour tout ce qui concerne son art.

DA VENDERE

CASA nel centro di Torino, del reddito di L. 8ɪm. — Recapito dal signor notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

DA AFFITTARE
al presente, uniti o separati

Due grandiosi LOCALI ad uso di banca o magazzino, con mezzanini, nel palazzo dell'Accademia Filarmonica, prospiciente la via dei Conciatori. — Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

Il locale dell'antica Trattoria dei Pesci vivi, giardino con pinacoli e giuoco per *bocce*.

Diversi altri locali ad uso concieria e tintoria, con acqua; a Porta Palazzo, casa Canavero, viale S. Barbara. Recapito al portinaio

AVVISO

Il reincanto e successivo deliberamento definitivo della fabbrica presso S. Salvario, regione Vetoste, caduta nel fallimento di Angelo Remondino, sul prezzo di L. 72,710, a cui fu portato col fatto aumento del decimo, avrà luogo il 1° imminente marzo, ore 10 mattina, nell'ufficio del notaio Zerboglio, a ciò delegato, in casa Mattirolo, via Basilica, vicolo S. Lazzaro, n. 2, piano 2.°

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.^e
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.^e, *via D'Angennes, num.* 37.

AL GENTIL SESSO ITALIANO

LA RICREAZIONE
GIORNALE
Educativo, Letterario, Musicale

Ha pubblicato nel suo num. 4, del 16 febbraio, un foglio per saggio, di disegni originali per ricami, e continuerà a darne interpolatamente, come i giornali Parigini, senza aumento di prezzo.

ABBUONAMENTO

L. 10 per Torino, 12 per le Provincie, all'anno.

Chi desidera vedere il detto saggio spedisca alla Tipografia Favale un *vaglia* di cent. 70, prezzo del fascicolo, che gli saranno abbuonati prendendo l' associazione per l' anno.

Tipografia Fratelli STEFFENONE *e* C.
Via S. Filippo, n. 21.

L'ALBUM DELLE FAMIGLIE
GIORNALE
DI EDUCAZIONE, DI AMENA LETTERATURA, DI BELLE ARTI, ECC.

Esce ogni sabato con un foglio di 16 pagine in 8° grande.

L'associazione è obbligatoria per un anno, ossia per 52 numeri. Può pagarsi anche a semestre, ma sempre anticipato. — Si pongono incisioni quando sieno veramente opportune o richieste dal soggetto.

Il fiore dei letterati di tutte le provincie d'Italia coopera a questa pubblicazione.

Prezzo dell'annua associazione

Per Torino	Ln. 10
Franco per le Provincie	» 12
Id. per la Toscana	» 14
Id. Stato Romano e Lomb.-Ven.	» 16
Id. per l'Estero	» 15

PASTA DI LIKEN COMPOSTA
del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE
preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

Giovedì, 1° marzo e successivamente

INCANTO VOLONTARIO

Dei mobili, lingerie, pelli, lane ed altri fondi da cappellaio, cadenti nell' eredità di Giuseppe Savarino, via d'Italia, casa Girardi, num. 4.

A. OLIVERO, *Estim. giur.*

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere alcun debito contratto o che venisse a contrarre, sotto qualsiasi titolo, il suo figlio Giacomo.

Rosso Francesco.

Tipografia **G. FAVALE *e* COMP.**

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.
Un bel vol. in-4° . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto . . . . . » 4 »

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.
Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.
Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

AVVISO

Scelta biblioteca da alienare, compita di opere classiche moderne, pubblicate dal 1842 in poi, intorno alla Statistica, Economia politica, Dritto pubblico ed amministrativo, dei migliori autori Italiani, Francesi ed Inglesi, così pure opere di merito in istoria, romanzi e miscellanee.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al perito giurato Giovanni Mossone, via d'Angennes, n. 44, primo piano, dalle ore una alle 2 pomeridiane.

FILIPPO GALLO tiene un segreto per la guarigione del mal dei denti senza estirpazione, che guarentisce in 4 minuti, approvato da parecchie distinte persone; prende abbuonamenti per la pulitura de' denti; si reca a domicilio dei richiedenti, e spedisce ampollini. Via Pelliccíai, 1, piano 2°, Torino.

Liquidazione volontaria
con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

DIFFIDAMENTO

IMPLER Teodoro, negoziante di nastri in Torino, via del Palazzo di Città, dichiara di non voler riconoscere alcun debito che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, la di lui moglie Clara Avena, vivendo separata.

DA RIMETTERE

FORNACE da mattoni, in Borgo Po di questa città, con are 76 (giorn. 2) circa di terreno per lo scavo, e relativi utensili.

Dirigersi all'Agenzia di L. Franchi, rimpetto alla Posta delle lettere, ed al signor Depolier, all'albergo della *Pension Suisse*.

NOTA

Con iscrittura del 9 scorso gennaio si contrasse fra li signori Felice Roccati e Baldassarre Thovez società per l'esercizio, per anni 6, in questa città, di un negozio e del commercio in vetri e simili, sotto la ditta *Felice Roccati e Baldassarre Thovez*, e con firma comune.

Torino, il 20 febbraio 1855.

G. Turvano notaio.

NOTA

Con atto 9 febbraio 1855, autentico Baracco, sost. segr. del tribunale di prima cognizione di Torino, Alessandro Bonnardel dichiarò di accettare col benefizio d'inventario la successione della di lui zia materna Adelaide Alloat fu Lorenzo, deceduta in Torino il 5 detto mese.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione d'Oneglia, il 3 del corrente, il sottoscritto dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità della di lui madre Angela Barone nata Bruni, deceduta *ab intestato* nella stessa città, il 29 agosto 1846.

Ing. Barone Sebastiano.

NOTA

Con atto, rogato Billia Emanuele, notaio a Sant'Antonino, del 20 novembre 1851, trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Susa il 13 febbraio cadente, al vol. 107, casella 72, del registro generale d'ordine, il sig. Delfino Re fu Angelo, nato e residente in San Giorio, fece acquisto pel prezzo di L. 2500 dal signor Giovanni Maria Micellone fu Ignazio, dimorante a Bruzolo, di un corpo di fabbrica rustico, in territorio di San Giorio, senza mappa, nel capoluogo detto in Villa, consistente in un tinaggio al pian terreno col fenile superiore d'alto in basso, col tetto coperto a lose e coi due terzi del sito d'aja, esistente in attiguità della stessa fabbrica dalla parte verso mezzodì.

Bruzolo, il 21 febbraio 1855.

Vincenzo Manina, notaio.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice Civile è stato ieri trascritto all'Uffizio delle Ipoteche di Torino, al volume 410, casella 278, l'atto 24 gennaio 1855, ricevuto dal sottoscritto, portante vendita dalla sig.ª Luisa Ballis del fu avv. Alessandro, nata e dimorante in Orbassano, consorte del signor Maurizio Ferraris, al sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, per il prezzo di L. 1758 24, di una pezza bosco sulle fini d'Orbassano, regione Fassetta, sezione D, al numero 111 della mappa, di are 60, centiare 80, coerenti a levante e mezzogiorno il barone Demargherita, a ponente il cav. Felice Vicino, a notte Giovanni Mariati.

Orbassano, addì 20 febbraio 1855.

Boglione, not.

NOTA

Con atto 20 dicembre 1854, al rogito del sottoscritto, Carlo Forneris del fu Giuseppe, nato e dimorante in Beinasco, fece vendita al sig. Giacomo Fornas del fu Giuseppe pure di Beinasco, per il prezzo di L. 650, di una pezza di campo sulle fini d'Orbassano, regione Torinese, al num. 33 della mappa, di are 50, fra le coerenze a levante del signor Francesco Fornas, a mezzogiorno degli eredi Amey, a ponente del compratore, ed a notte del cav. Giuseppe Vicino.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 27 gennaio 1855, al volume 59, art. 28711.

Orbassano, il 20 febbraio 1855.

Not. Boglione.

FALLIMENTO

di Francesco Perono, negoziante a Giaveno

Nell'adunanza ch'ebbe luogo nel giorno d'oggi, e che fu resa pubblica nel num. 59 di questa Gazzetta, essendosi dai creditori comparsi, formanti la maggioranza cennata nell'art. 544 del codice di commercio, aderito ad un concordato;

Si avvertono tutti quegli altri creditori verificati, giurati o soltanto ammessi al passivo di detto fallimento, i quali avrebbero avuto dritto di concorrere al concordato medesimo, che questo trovasi visibile nella segreteria del tribunale provinciale di Susa per gli effetti dalla legge previsti.

Susa, il 16 febbraio 1855.

Il segretario di detto tribunale
F. Meineri.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 49 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 23 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	20
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 503 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta al Bilancio 1853 per la complessiva somma di lire *due milioni novantatre mila quattrocento diciasette*, centesimi *diciasette*, ripartitamente fra le diverse Categorie, in conformità del quadro annesso alla presente legge.

Art. 2. Sono autorizzate tante maggiori spese e spese nuove in aggiunta ai residui 1852 e retro per la complessiva somma di lire *centoventottomila novecento tre*, centesimi *due*, ripartitamente fra le diverse Categorie in conformità del quadro suddetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

(Segue il Quadro, inserto negli atti del Parlamento)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 febbraio*

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio dell'Isola di Sardegna riscossi nell'anno 1854, in parallelo coll'anno 1853.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni dell'anno 1854		Riscossioni dell'anno 1853	Differenze in più	Differenze in meno
Insinuazione e tabellione	295105 02		217973 93	77131 09	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvigioni	36655 73		34363 60	2292 13	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	65390 85		63715 09	1675 76	» »
Ipoteche	5671 52		3888 58	1782 94	» »
Dritti di successione	54707 50		25301 50	29406 »	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	91282 85		103834 46	» »	12551 61
Carta bollata	246131 69		229622 52	16509 17	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi	» »		» »	» »	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia	58419 »		42472 81	15946 19	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4926 91		1813 30	3113 61	» »
Dritti marittimi: 2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili, dei ruoli d'equipaggio ecc.	235 60		228 97	6 63	» »
Dritti marittimi: 3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.	344 »		» »	344 »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	37413 44		42139 95	» »	4726 51
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità	5962 70		5893 82	68 88	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853	860 88		14399 42	» »	13538 54
Telegrafi elettrici	» »				
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	86793 73				
Rendite Demaniali: 2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	56485 65				
Rendite Demaniali: 3. Canali del Vercellese	» »				
Rendite Demaniali: 4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	27890 72				
Rendite Demaniali: 5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna	3046 95				
Rendite Demaniali: 6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore	» »				
Rendite Demaniali: 7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.	78 15	474058 17	363298 27	110759 90	» »
Rendite Demaniali: 8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari	146 80				
Rendite Demaniali: 9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 magg. 1821	3265 25				
Rendite Demaniali: 10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna	102004 33				
Rendite Demaniali: 11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)	77025 90				
Rendite Demaniali: 12. Crediti demaniali	117322 69				
Libretti degli operai e delle persone di servizio	» »		217 50	» »	217 50
Depositi per cause di revisione	1362 50		1051 60	310 90	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali	210 81		286 77	» »	75 96
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione	77 75		12376 28	» »	12298 53
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione	» »		» »	» »	» »
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna	» »		» »	» »	» »
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale	280 12		» »	280 12	» »
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri	» »		» »	» »	» »
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »		» »	» »	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	» »		» »	» »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	262 50		» »	262 50	» »
Rimborso pei lavori planimetrici	7710 09		747 10	6962 99	» »
Rimborso fitto che si anticipano pei tribunali di prima cognizione	» »		16 61	» »	16 61
Vend. beni autorizzata colla legge 8 febbbraio 1851	» »		» »	» »	» »
Id. 11 luglio 1852	2416 67		1179 24	1237 43	» »
Id. 19 maggio 1853	» »		» »	» »	» »
Prodotto baracellare	10504 77		32300 21	» »	21795 44
Tassa sulle vetture pubbliche	» »		» »	» »	» »
Vendita autorizz. con legge 27 maggio 1854	6660 »		» »	6660 »	» »
Tassa sulle usine	» »		» »	» »	» »
Totale L.	1406651 07		1197121 53	274750 24	65220 70
				65220 70	
Differenza in più sul 1854 L.				209529 54	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Sardegna riscossi durante l'anno 1854 in parallelo con quelli delle seguenti annate.

1854	1853	1852	1851
1416651 07	1197121 53	1167948 74	884243 08

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1853 L. 209529 54

In più rispetto al 1852 L. 238702 53; 1851 » 522407 99

Dal Ministero di Finanze, il 15 febbraio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio

La seduta di quest'oggi della Camera dei Deputati si raggirò sull'articolo primo del progetto di legge per la soppressione di corporazioni religiose, che venne combattuto dai deputati Santa Croce, Solaro della Margarita e Della Motta: il deputato Robecchi ha svolto un emendamento presentato sul detto articolo che, difeso dal deputato Borella, fu oppugnato dal Ministro di grazia e giustizia: il Presidente del Consiglio dei Ministri diede al deputato Revel alcune spiegazioni sulla parte finanziaria del progetto.

I municipii di Bosa, Lanusei, Samatzai, Selegas, Guasila, Samassi, S. Pantaleo, Tresnuraghes, Muravera, Bari, Nuchis, Luras, Calangianus, Tissi, Magoro, Sini, Barumini, Genuri, Seui, Tuili, Lunamatrona, Olzai, Siniscola, Lusa e Bitti, hanno presentato indirizzi di condoglianza a S. M.

Il sig. di Sacy riepiloga nel *J. des Débats*, come segue, i negoziati e le disposizioni attuali della Prussia, toccando inoltre dell'apertura prossima delle conferenze di Vienna:

La Prussia si prepara a soscrivere colle potenze occidentali un trattato d'alleanza le cui stipulazioni somiglieranno molto a quelle del trattato del 2 dicembre, tenendo conto però dell'interpretazione che le tre potenze contraenti diedero esse stesse alle quattro condizioni di guarentigia. La nota in cui era formulata questa interpretazione, fu, come ognun sa, comunicata lo stesso giorno al principe Gortschakoff; questi la mandò a Pietroburgo, e il 6 gennaio ricevette ordine da Nicolò d'accettare la interpretazione medesima senza riserva, come base dei futuri negoziati.

Il gabinetto di Berlino pensa che tali circostanze hanno modificato le cagioni per le quali esso rifiutò di aderire al trattato del 2 dicembre.

La resistenza del gabinetto di Berlino era fondata sopra un duplice motivo. Innanzi tutto, quel gabinetto lamentavasi che si fosse trattato senza di lui; suscitava pertanto una quistione di dignità; cotesta quistione sarà risolta se, come dicesi, le potenze occidentali consentano a fare un trattato direttamente colla Prussia.

In secondo luogo, il gabinetto di Berlino faceva alcune obbiezioni contro le stipulazioni che formano gli articoli 3 e 5 del trattato di Vienna. Ei diceva che la Prussia non doveva promettere la sua alleanza offensiva e difensiva all'Austria per tutti i casi in cui la guerra scoppiasse fra questa potenza e la Russia, ma solamente se la Russia provocasse le ostilità. Diceva altresì che la Prussia non poteva legarsi anticipatamente riguardo ai mezzi che le potenze si erano riservate di prendere dopo il 1 gennaio per costringere l'imperatore di Russia ad accettare la pace alle condizioni che gli si erano proposte, perchè tali condizioni non gli parevano sufficientemente definite e limitate. Queste obbiezioni, come è cosa evidente, non hanno più oggidì la stessa forza. In quanto alle altre stipulazioni del trattato del 2 dicembre, fin dal primo giorno il gabinetto di Berlino le approvò senza restrizione, perocchè stimò ch'esse non altro facessero se non riprodurre gl'impegni che la Prussia prese nel soscrivere il protocollo del 9 aprile.

Credesi adunque a Berlino che le difficoltà insorte tra l'Austria, la Francia, l'Inghilterra e la Prussia sono quasi aggiustate, e che le quattro corti saranno in breve unite come erano prima del 2 dicembre. Le proposte che gl'inviati del re di Prussia (i signori d'Usedom e di Wedell) hanno fatto ai governi inglese e francese non sono state respinte; ben al contrario, si stimò che potevano essere accettate come punto di mossa per giungere ad una conclusione pratica. Gl'inviati prussiani propongono un progetto di convenzione; il gabinetto di Londra e quello delle Tuilerie ne propongono un altro. Pare che questi progetti non differiscano gran fatto nella sostanza. La Prussia offre di promettere tutto ciò che l'Austria promise, cioè un'alleanza contro la Russia, ma solo in tre casi: se la Russia tentasse d'invadere i Principati: se attaccasse l'Austria sul territorio di questa potenza; se Nicolò ritrattasse la sua accettazione delle quattro condizioni di guarentigia interpretate come sopra. Vero è che questi tre casi abbracciano tutte le eventualità che ragionevolmente si possono ora prevedere.

La condotta che il re di Prussia ha tenuta in una circostanza recente, esercitò una felice influenza sulle disposizioni dei gabinetti di Vienna, di Parigi e di Londra. Nicolò voleva far pervenire al gabinetto di Vienna certe proposte che gli parevano doversi prendere in considerazione da quel gabinetto, perchè erano favorevoli all'Austria, e forse egli sperava di raccostarsi in tal modo a questa potenza; s'indirizzò al re di Prussia come al miglior mediatore; ma questi rifiutò, adducendo le obbligazioni contratte col soscrivere il protocollo del 9 aprile.

Insomma, i nostri corrispondenti ci assicurano che le potenze occidentali consentirono a soscrivere colla Prussia una convenzione speciale e diretta; dalla quale risulteranno per la Prussia impegni che, sotto certi rapporti, saranno più ristretti di quelli ch'essa avrebbe contratti nell'aderire puramente e semplicemente al trattato del 2 dicembre, ma che, sotto altri rapporti, saranno più estesi o almeno meglio definiti, e che perciò la Prussia prenderà parte alle prossime conferenze.

Le basi de' negoziati sono le 4 condizioni della nota dell'8 agosto. Tali condizioni furono accettate dal gabinetto russo, e poscia il gabinetto medesimo accettò l'interpretazione che di esse diedero le tre Corti. Ma cotesta interpretazione non è definitiva, poichè da una parte le tre Corti si riservarono la facoltà di esigere ulteriormente, e secondo le circostanze, quelle condizioni particolari che potrà richiedere lo stato dell'Europa, e poichè nel tempo stesso dichiararono che gli aggiustamenti relativi alla revisione del trattato del 13 luglio 1841 dipendono troppo direttamente dai casi della guerra per « poterne anticipatamente determinare le basi. » S'indicò pertanto appena il principio, dicendo, « che codesta revisione dee avere per iscopo di rannodare più compiutamente l'esistenza dell'impero ottomano all'equilibrio europeo, e di por fine alla preponderanza della Russia nel Mar Nero. » È certo che questo punto darà motivo ad animatissimi dibattimenti, e che la formula di questa condizione sarà dettata dai fatti che succederanno sotto le mura di Sebastopoli.

Il sig. Di Buol avrebbe detto al principe Gortschakoff: « Quando si dichiara che è necessario di metter fine alla preponderanza della Russia nel Mar Nero, ciò significa probabilmente che vi si chiederà la distruzione di Sebastopoli e l'allontanamento della vostra flotta; che vi si interdirà di costruire sul vostro territorio un altro porto militare, o checchè sia di somigliante, a Sebastopoli, o che possa un giorno sostituirla; che voi non potrete possedere nel Mar Nero se non i legni da guerra, il genere e la forza dei

quali saranno limitati, nè dovranno eccedere in numero quello delle navi che potranno possedere, ciascuna per sè, l'Austria, l' Inghilterra, la Francia e la Turchia. » Il principe Gortschakoff avrebbe risposto: « Io non comprenderei perchè ci si domandasse di distruggere Sebastopoli colle nostre proprie mani; altri se la prenda; la cosa sarà molto più semplice. Non comprenderei nemmeno che si volesse interdire all' imperatore di ricostruire Sebastopoli, e di fondare quanti porti militari credesse utile agl' interessi della Russia; perocchè fu dichiarato che non volevasi menomare il suo diritto di sovranità; e sarebbe singolar cosa che una guerra intrapresa per assicurare l' indipendenza della Turchia avesse per risultato di abolire l'indipendenza della Russia. Costruisca il sultano sopra il suo territorio quanti porti militari vorrà; li fortifichi con tutti i possibili mezzi; ceda anzi, se così gli piace, a' suoi alleati i punti che questi vorranno occupare e fortificare; l' imperatore non vi si opporrà, poichè egli desidera sinceramente che ciascuno sia padrone in casa sua. In quanto al principio dell'eguaglianza delle forze navali nel Mar Nero, sarà difficile che noi restiamo d'accordo, se si persiste ad intenderla in un senso troppo contrario alla Russia e troppo pericoloso pel suo avvenire. »

Ognun vede, da questi ragguagli, che anche sul punto che certamente ha maggiore importanza per la Russia, il gabinetto di Pietroburgo si dispone ad entrare nella via delle concessioni, poichè invita in un certo modo le potenze occidentali a stabilirsi sulle spiagge del Mar Nero, col consenso del sultano, per fondarvi, rimpetto a Sebastopoli, militari stabilimenti che fossero capaci di tenere in rispetto tutta la potenza navale della Russia.

Il ministro delle finanze, sig. Magne, ha fatto all' imperatore un rapporto interessantissimo sullo stato finanziario della Francia. Questo lavoro, dice la corrispondenza *Havas*, mette in luce i due principali elementi sopra cui si aggirano le operazioni dell'erario: i bilanci ordinarii e il debito ondeggiante.

Dopo aver fatto giudiziosamente osservare che gli scoperti, prodotti dai bilanci anteriori alla rivoluzione del febbraio 1848, benchè non saliscano in apparenza che a 581,388,165 fr. toccavano in realtà la cifra di presso ad 800 milioni, poichè 202,316,175 fr. prelevati sui fondi delle casse di risparmio e destinati alle spese dello Stato, sebbene convertiti in rendite, nondimeno restavano esigibili a volontà dei depositanti i quali non avevano consentito a questa trasformazione dei loro titoli; il ministro stabilisce che i bilanci del 1849, del 1850, del 1851 e del 1852 non ebbero nel loro complesso che un' insufficienza di 382 milioni, a malgrado *delle circostanze particolari degli anni* 1849 *e* 1850 *ancora agitati, dell' anno* 1851 *sì pieno d' incertezze, del* 1852 *consacrato alla fondazione di un nuovo governo.*

In quanto al bilancio del 1853, che è in via di assestamento, ad onta delle difficoltà che insorsero a cagione della guerra, è già certo che i suoi risultati generali fanno spiccare un miglioramento notevole sulle previsioni più favorevoli. L'eccedente di spesa, che era di 34 milioni al momento del voto, si trovò ridotto a 23 milioni. Ma una somma di più d' 88 milioni è stata consacrata alle esecuzioni di grandi lavori pubblici, mentre le entrate speciali, che erano loro applicabili, non ascendevano che a 55 milioni. Senza i 34 milioni forniti dal bilancio ordinario, il disavanzo avrebbe fatto luogo ad un eccedente di riscossioni d'oltre a 10 milioni.

Il complesso dell'esercizio 1854, soggiunge il rapporto, presenterà un risultato *affatto analogo*; e nulladimeno molte circostanze, che avevano una forza maggiore, diedero motivo, nel corso dell'esercizio medesimo, all' aprimento di crediti considerevoli. Senza contare gli arretrati del prestito di 250 milioni, le sovvenzioni che ascendono a più di 10 milioni, accordate ai comuni ed agli stabilimenti pii, la costruzione degli annessi destinati all'esposizione universale delle belle arti e dell' industria, i lavori straordinari assorbirono la somma enorme di 66 milioni. A malgrado dello stato di guerra, a malgrado della crisi delle sussistenze, a malgrado dell'epidemia, sparsa in un grandissimo numero di dipartimenti, le rendite indirette eguagliarono le previsioni, e toccarono il livello sì elevato dell'anno precedente.

Il bilancio del 1855 incomincia sotto auspicii più fausti ancora. I risultamenti del primo mese, in ciò che concerne le rendite indirette, sono magnifici; oltrepassano di quasi 8 milioni quelle del mese corrispondente del 1854.

Giungendo poscia al bilancio del 1856, il ministro confessa che in un primo lavoro, le previsioni di spesa erano tali che doveasi considerare come impossibile il provvedervi senza la creazione di nuove rendite.

La necessità d'inscrivere nel bilancio gli arretrati del nuovo prestito di 500 milioni, sembrava che avesse a trar seco quella di ristabilire i 17 centesimi addizionali alla contribuzione fondiaria, di cui la legge del 7 agosto avea determinata la soppressione. Ma questo grave inconveniente fu scansato; mercè l' applicazione, nelle ultime convenzioni provvisorie concluse colle compagnie di stradeferrate, del principio di riparto di certe spese di lavori, nel bilancio avvenire, nella somma di 34,650,000 fr. potè essere diffalcata per l'esercizio 1856 dal bilancio dei lavori pubblici, e i 17 centesimi addizionali alla contribuzione fondiaria che trattavasi di ristabilire furono abbandonati. Da un'altra parte, sembrò possibile, senza incagliare le transazioni, di sottoporre le obbligazioni e le quietanze ai diritti che esistevano prima della legge del 7 agosto 1850, e d'aumentare così di 7 milioni i prodotti del registro.

Il presente e l'avvenire sono adunque compiutamente assicurati. L'introito dell'erario, che è in questo momento di 88 milioni, dà ogni facilità di provvedere ai bisogni correnti di tutti i servizi pubblici; e si può vedere dal sunto che noi abbiamo dato, quanto sieno potenti le entrate del paese, e quanta è la sua fiducia nei destini della Francia e nella feconda sollecitudine del governo dell'imperatore.

Si legge nell'*Indépendance Belge*:

I vantaggi assicurati alla Russia dal contegno aspettante del governo prussiano cesseranno naturalmente dacchè quest'ultimo sarà entrato nella lega. Su questo punto essenziale ho notizie a darvi certe e liete. Non parlo dell'arrivo del sig. D'Usedom a Parigi. La corte di Prussia stima conveniente di avere diplomatici officiali ed officiosi, visibili ed invisibili. Questo è affar suo. Non vi si potrebbe scorgere profitto alcuno pei negoziati; fors'anche non v'era bisogno d'aggiungere alcuno al sig. di Hotzfeld, in cui non mancano nè prudenza nè credito acquistato.

Ma certamente era anche perfettamente inutile di aggiungere un terzo alla persona del generale Wedell, il quale, non senza ragione, si vanta di una schiettezza affatto militare, che dimostra una mente saggia e retta, e che arreca nelle trattative le migliori qualità giustamente apprezzate dal governo francese. Se l'esito coronerà, come si spera, questi negoziati, l'Egeria, giunta ultimamente per inspirare in qualche modo l'onorevole generale, non vi avrà guari contribuito.

Fin dalle sue prime conferenze il signor di Wedell seppe che la Francia e l' Inghilterra erano perfettamente d'accordo sulla questione della Prussia, e che si erano avvisate in comune di quanto converrà di fare. Ciò posto, venne annunziato al sig. Wedell, che la Francia, la quale nella guerra non cercava la soddisfazione di un'ambizione personale, nè quella di un particolare interesse, ma vi scorgeva una causa europea, la Francia, che pel riacquisto della pace desiderava l'alleanza dell'Europa, non volle nè potè voler allontanare ed offendere la Prussia.

Ma la Prussia mentre dichiarava di rimanere fedele alla politica della conferenza di Vienna, ed esprimeva le sue buone intenzioni, muoveva nello stesso tempo obbiezioni assai sottili alla sua adesione al trattato del 2 dicembre. Per debolezza forse, o per tema d'impegnarsi? Non toccava ai governi alleati il discutere siffatti motivi: era forse per arte più o meno accorta? I governi alleati non si sarebbero lasciati lungamente sorprendere: era forse per sentimento di propria dignità facile a risentirsi? Allora la Francia era disposta a tutto adoperare quanto si poteva per quietare gli scrupoli della Prussia e soddisfare alla dignità di lei.

Le obbligazioni della Prussia concernevano due punti. In primo luogo essa provò rammarico che il trattato del 2 dicembre sia stato sottoscritto senza partecipazione di lei, che aveva pure conchiuso coll'Austria il trattato del 20 aprile 1854, in virtù del quale l'Austria si trovava in obbligo di nulla intraprendere senza la Prussia. Il trattato del 2 dicembre conteneva inoltre stipulazioni relative all'occupazione dei Principati Danubiani per parte dell'Austria, e che non potevano conseguentemente applicarsi alla Prussia: quindi è che questa desiderava di sottoscrivere una convenzione separata con Francia ed Inghilterra.

La Francia rispose che, se nel trattato d'aprile 1854, la Prussia scorgeva una ragione di muovere rammarico per non essere stata invitata a sottoscrivere il trattato del 2 dicembre, nessun rimprovero doveva farsene a Francia ed Inghilterra, le quali a nulla eransi verso di lei obbligate con quel trattato. Alleate ora dell'Austria, determinate ad agire come a buone amiche ed alleate conviensi, senza nulla pregiudicare d'altronde. quanto alle querele mosse dalla Prussia, esse non sottoscriverebbero una nuova convenzione con questa ultima, ove ciò sembrasse all'Austria un atto sconvenevole.

Ma l'Austria, interrogata, intenta, come le due alleate, al buon successo della causa comune più che a quistioni personali, e conoscendo l' importanza dell'aderimento della Prussia, rispose non poter a meno che desiderare tale aderimento, foss'anche in virtù di un trattato particolare. Epperciò, la Francia, quantunque avesse preferito un'adesione pura e semplice, acconsentì tuttavia ad una convenzione separata; era dunque tolta la difficoltà.

In secondo luogo, la Prussia sentivasi incagliata dall'art. 5 del trattato del 2 dicembre; poteva essa assumersi obblighi, di cui non conosceva l'estensione, ed impegnarsi, qualora la pace non si conseguisse, in una guerra, senza sapere quali condizioni si sono stabilite per la pace?

La Francia rispondeva osservando che le interpretazioni date alle quattro guarentigie erano conosciute dalla Prussia, cui quelle erano state officiosamente comunicate: non era in questo abbastanza soddisfatta la dignità della Prussia? Voleva essa che risultasse ben manifesto a tutti, che essa non sottoscrisse il trattato se non dopo di essersi ben bene rassicurata quanto all'indole ed all' importanza del trattato, e di essersi posta in sicuro accordo cogli alleati? La Francia non negherebbe tale concessione agli scrupoli della Prussia. Le verrebbero officialmente notificate le interpretazioni; la Prussia vi aderirebbe, quindi sottoscriverebbe il trattato, a condizione (così chiedeva la Francia) che vi fosse connessione stipulata, necessario fra i due fatti.

La Prussia, infatti, conosceva anticipatamente queste interpretazioni; sa fin d'ora benissimo quello che farebbe sottoscrivendo il trattato: essa non richiede se non un atto il quale sia conforme alla propria dignità: vi si consente con premura. Sicura a questo riguardo, la Prussia può dunque promettere che la sua firma seguirà la soddisfazione consentitale.

Finalmente, io debbo dire che il generale Di Wedell pensò, a quanto sembra, che le cose potevano aggiustarsi in questo modo, e che conforme a questi termini egli ne scrisse al suo governo. Spero che il governo prussiano confermerà l' opinione del suo onorevole rappresentante.

SPAGNA

MADRID, 13 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il Congresso spagnuolo, nella sua seduta del 13 febbraio ha proceduto alla scelta della commissione che dovrà esaminare la quistione del debito ondeggiante: i deputati, eletti commissari, sono i signori Calatrava, Udaeta, Iranzo, Escalanta, Collado e Mollinedo.

La causa instrutta a Pamplona in seguito alla cospirazione carlista, scoperta il 2 corrente, è stata giudicata in consiglio di guerra ordinario che ha condannato alla morte tre dei principali colpevoli.

Ieri (12) la sentenza è stata eseguita nella detta città di Pamplona.

— *Del* 15. Alle Cortes, seduta del 14 febbraio, fu data lettura d'una proposta, intesa a dichiarare che il ministero agì saggiamente allontanando dal regno la regina madre.

Dopo una lunga e viva discussione a questo proposito, la Camera emise un voto favorevole al ministero, alla maggioranza di 210 voci contro 2.

Nella seduta del 15, il sig. Madoz dette sulle condizióni finanziarie alcune esplicazioni che parvero soddisfacenti.

— La *Gazzetta di Madrid* del 15 pubblica un decreto reale che ordina che la vendita cominciata dei beni appartenenti al clero, ai comuni o allo Stato, sarà sospesa fino a che le Cortes abbiano statuito sul progetto di legge, presentato loro a questo riguardo.

— Si legge nella *Espana*:

Un deposito d' armi è stato scoperto a Valladolid. A Corogna avvennero alcuni disordini (che furono repressi dalla guardia nazionale) a motivo della esportazione dei grani.

INGHILTERRA

È stato già annunziato che sir James Graham presentò alla Camera dei comuni, tornata del 16 febbraio, il bilancio della marina, e che la Camera ne adottò i vari articoli: ecco il discorso pronunziato in questa occasione da sir James Graham:

« Vengo (diss'egli) a sottomettere alle deliberazioni della Camera il bilancio della marina e prima di parlare delle spese del prossimo anno, domando l'approvazione di due crediti supplementari relativi al passato. Il primo è di 79,000 l. st. per le spese dell'anno spirato il 31 marzo 1854; il secondo di 1,938,104 l. st. per l'anno corrente. »

L'oratore espone qui l'antico sistema di contabilità della marina e parla della riforma in seguito alla quale è domandato il primo credito.

Il bilancio dell'anno prossimo (soggiunge sir James Graham) è più considerevole di quello dell'anno scorso e, ammettendo ch'esso ammonti a dieci milioni, bisognerà aggiungervi 2,900,000 l. st. Io propongo una nuova leva di 6,000 marinai e 500 soldati di mare il che porterà l'armata di mare a 70,000 uomini. Nel 1814, essa constava di 147,000 uomini.

I crediti aperti all'ultimo bilancio furono sorpassati per la costruzione di macchine, di scialuppe cannoniere, dall'aumento delle provviste, ecc., ecc.

Nell'ultima guerra, l'armata di mare era reclutata dalla influenza giornalistica: oggi i nostri soldati di mare sono arrolati volontarii, ma costano di più. Da tre anni in poi, abbiamo aggiunti 4,000 uomini alla fanteria di marina. Sarebbe mio desiderio che la forza di questo corpo fosse fissata in modo permanente a 16,000 uomini, così in tempo di pace come di guerra.

Sulle provviste l'eccedenza di spesa vuole essere attribuita all'alto prezzo attuale di alcune merci e derrate. Si dica lo stesso dell'aumento di spesa sulle costruzioni i cui materiali sono divenuti molto più cari che non per l'addietro, segnatamente le canapi. Mi sembra indispensabile che un gran paese quale è l'Inghilterra si liberi dalla dipendenza in cui esso è per le canapi del Baltico.

Gli è a questo scopo che l'ammiragliato ha fatto acquisto di quantità considerevoli di canapi d'Italia, a un prezzo di metà più alto di quelle del Baltico. Giusta le esperienze fatte in Francia, pare che le canapi italiane siano da preferirsi a quelle del Baltico. La Camera penserà, spero, che questa spesa è ben giustificata.

Le altre spese nascono dalle necessità della guerra. Noi inviamo nel Mar Nero un vascello di 100 cannoni e 5 altri vascelli di linea e non invieremo quest'anno nel Baltico un solo vascello a vele.

L'esperienza dell'anno scorso ci ha dimostrato non essere cosa vantaggiosa di mescere insieme i vascelli di linea a vele e quelli a vapore. Spero che fra sei settimane o due mesi, venti vascelli di linea, tutti a vapore potranno partire pel Baltico. La spesa in carbone sarà enorme, ma credo che il paese non vi perderà nulla.

Alla fine dell'ultima guerra, la nostra armata di mare annoverava, come ho già detto, 147,000 uomini: io ne propongo 70,000. Noi avevamo allora in commissione 110 vascelli; io propongo di metterne 40 o 50 i quali basteranno, credo, per sostenere l'onore della nazione; e inoltre questi ultimi vascelli rappresentano una forza maggiore. Il consumo probabile del carbone è valutato a 500,000 l. st.

Spero che noi avremo ben presto nel Baltico 100 piroscafi tra grandi e piccoli.

Vi saranno 5 batterie galleggianti, 20 scialuppe cannoniere di nuova costruzione, e 10 batterie mortai, mosse tutte dal vapore.

Oltracciò noi potremo varare in quest'anno 5 o 6 vascelli di linea o grandi fregate.

Dopo alcune osservazioni sul miglioramento del bilancio della marina, sir James Graham soggiunge:

« Non m'è uopo ricordarvi che noi facciamo la guerra a un sovrano potente, il cui impero è di un difficilissimo accesso. Noi facciamo questa guerra in regioni lontane, in un paese nemico, quasi deserto; è una guerra marittima nel Mar Nero ove non v'ha effettivamente alcun porto. Tutto ciò diminuisce notevolmente gli effetti della nostra potenza navale.

Si chiede quel che noi abbiam fatto? Ebbene! io credo che le operazioni eseguite nel Baltico meritano l'approvazione del Parlamento. Abbiamo distrutto Bomarsund, piazza fortissima; visitammo, con una flotta assai inferiore in numero a quella del nemico, il grande arsenale marittimo della Russia; fino all' ultimo momento abbiamo bloccato con poche forze Sweaborg, ove si trovavano nove vascelli di linea. Il blocco del Baltico è stato condotto con abilità e bravura incomparabili; e con navi di commercio su tutti i mari, non ne abbiamo perduta una sola. Continuiamo a prender cura della nostra marineria, che è la nostra spada e il nostro scudo ad un tempo (*Applausi*). »

Dopo alcune considerazioni di varii deputati sul bilancio della marina, sir James Graham lodò i servigi resi dall'ammiraglio sir John Sterling, il quale è andato al Giappone ed ha conchiuso con quell' impero un trattato, in forza del quale le navi inglesi da guerra e commerciali possono prendere, in alcuni porti giapponesi, carbone e provviste.

— La *Gazzetta di Londra* del 17 febbraio pubblica un dispaccio di lord Raglan al duca di Newcastle, in data del 3 febbraio:

Lord Raglan vi fa cenno della sortita dei russi, la mattina del primo febbraio, contro le opere più avanzate della destra dei francesi. I russi furono respinti dopo un combattimento assai vivo. I francesi fecero prova, come al solito, del più gran valore, ma, tuttavia, ebbero a soffrire alcune perdite.

Poi lord Raglan parla del tempo che, il 3 febbraio, era piovoso. Cadeva anche la neve e soffiava un vento freddissimo.

I materiali per la stradaferrata continuavano ad arrivare, ma lord Raglan non poteva fornire, pei lavori, il numero di soldati domandato dal signor Beatty. Intanto gli aveva spediti 200 croati all' incirca, giunti da Costantinopoli, dei quali si stava aspettando un maggior numero: e, a titolo di prova, aveva ottenuto 400 tartari d'Eupatoria.

— *Del* 19. Alla Camera dei lords, seduta del 19 febbraio, il conte di Clarendon annunziò che la convenzione relativa alla formazione d'una legione che sarebbe reclutata in Turchia, non è stata ratificata.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 19, lord Palmerston dette nuovamente l' assicurazione che la guerra sarà continuata con la più grande energia, quante volte non si ottenga una pace onorevole.

— La *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

« *Londra, lunedì* 19 *sera.*

Alla Camera dei comuni, sul finire della seduta, il signor Layard ha biasimato acremente l'aristocrazia e il governo, accusando quest' ultimo di non rivocare gli uomini incapaci e maravigliandosi ch'egli s'opponga all' inchiesta.

Lord Palmerston ha difeso il sistema vigente, e ha detto di rimettersene al paese.

Il governo domanda 60,000 reclute e 7000 cavalli. Questo aumento porterà l'armata a 180,000 uomini.

— Il *Globe* annunzia che il barone di Usedom ebbe, sabato 17, una conferenza con lord Clarendon al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Si dice che l'Austria proporrà di nuovo alla Dieta la sua proposta di mobilizzazione.

PRUSSIA. Il *Times* afferma che la Prussia si è accordata colle potenze occidentali, e che la convenzione deve riguardarsi come conchiusa. La Prussia offre, dicesi, di promettere tutto quello che l'Austria ha promesso, cioè, un'alleanza contro la Russia; ma solamente in tre casi, che dovranno essere formalmente specificati; vale a dire: se la Russia tentasse d' invadere i Principati; od assalisse l'Austria sul territorio di questa potenza; o finalmente, se l' imperatore Nicolò rivocasse la sua accettazione delle quattro guarentigie, interpretate come furono nel *memento* del 28 dicembre. Le due prime condizioni trovansi già stipulate nella convenzione austro-prussiana del 20 aprile, e nelle convenzioni addizionali, che ne sono la conseguenza e l' interpretazione.

Se la convenzione sarà conchiusa, la Prussia prenderà parte alle conferenze. La grande difficoltà sta sempre nel terzo punto; cioè nella limitazione della potenza russa sul mar Nero.

Si assicura che nelle conversazioni col principe Gortschakoff, il conte Buol non abbia dissimulato che tale limitazione sembri accennare alla distruzione di Sebastopoli.

Secondo una corrispondenza della *Presse*, il principe Gortschakoff avrebbe risposto: « Non potrò giammai comprendere come ci si possa chiedere di distruggere Seba-

stopoli colle nostre mani; la si prenda; la cosa è assai più semplice.

Come pure non comprenderei che poi si volesse contendere all'imperatore la facoltà di rifabbricare Sebastopoli, e di costruire tanti porti militari, quanti egli crederà utile agl'interessi della Russia; perchè si dichiarò non volersi offendere il suo diritto di sovranità, sarebbe strano che una guerra intrapresa per assicurare l'indipendenza della Turchia avesse per risultato di abolire l'indipendenza della Russia! Il sultano costruisca sul suo territorio tanti porti militari quanti vuole; li fortifichi, ceda anche, se gli piace, ai suoi alleati quei punti che questi vorranno occupare e fortificare; lo czar non vi si opporrà, perchè desidera sinceramente che ognuno sia padrone in casa sua: quanto al principio della parità delle forze navali nel Mar Nero, sarà difficile che noi siamo d'accordo, ove si persista nello intenderla in un modo troppo contrario alla Russia e troppo pericoloso pel suo avvenire.

La parità delle forze non sarebbe che un'amara derisione, se la Turchia ed i suoi alleati potessero sempre riunirsi ed avere una forza quadrupla di quella dell'impero russo. »

FATTI DIVERSI

Telegrafia elettrica. — Si legge nel *Moniteur*, in data di Jassi (21 gennaio):

I fili elettrici per la linea da Jassi a Czernowitz sono già arrivati da Vienna a Galatz. Si aspettano qui da un giorno all'altro e si applicheranno tosto ai pali che sono già piantati da più giorni.

Il principe ha deciso che una seconda linea telegrafica sarà stabilita in Moldavia per unire Jassi a Galatz. Essa passerà per Vasloni e Berlad con una diramazione che, partendo da quest'ultima città, andrà a congiungersi a Roman colla linea da Jassi a Czernowitz. Uno dei due ingegneri francesi che si trovano al servizio del governo moldavo s'occupa presentemente a tracciare tali linee. Si spera che saranno stabilite entro febbraio.

Inondazioni. — Le continue e dirotte pioggie hanno in questi giorni ingrossato il Tevere di modo, che straripando ha inondate alcune strade e piazze di questa capitale, specialmente la piazza del Pantheon, e di S. Lorenzo in Lucina, le vie di Ripetta e quelle del claustro degli Ebrei. Il governo provvede per mezzo delle presidenze dei Rioni tutte le famiglie, che in città e nei dintorni sono sequestrate dalle acque. La violenza delle acque ha trascinato nella sua corrente una mola da molino al ponte Quattro Capi.

(*Giorn. di Roma*)

Pescagioni. — Leggesi nel *J. des Débats*:

La stagione della pesca dell'aringa, sì importante per Dunkerque, ha prodotto quest'anno somme considerevoli. Se ne giudicherà dalle cifre seguenti:

Entrarono nel nostro porto, dice la *Colonne*, nel corso di tre mesi, circa 3000 *lasti* di aringhe. Ognun sa che un *lasto* si compone di cento misure della capacità d'un doppio decalitro; locchè viene a fare 300,000 doppi decalitri, ossia 6,000,000 di litri.

Il prezzo medio del *lasto* fu di 700 fr., in guisa che una tal pesca fruttò la somma enorme di oltre 2,000,000 di franchi, che sono divisi tra i pescatori e tutti coloro che si occupano di quest'industria.

Pubblicazioni. — L'*Annotatore Friulano* ottenne dalla superiorità di pubblicare una *rivista politica* che uscirà a datare dal primo di marzo. Quel foglio pubblica in un bollettino separato gli atti dell'associazione agraria friulana.

La direzione provvisoria nominò a suo segretario il dott. P. Valussi.

Necrologia. — *El Catolico* del giorno 3 annuncia la morte di Monsignor Francesco Garcia Casarublosy-Melgar, della congregazione Benedettina Cistercense, vescovo di Tuy in Ispagna. Egli era nato in Lillo, arcidiocesi di Toledo; nel 1824 fu fatto vescovo di Ceuta, e nel Concistoro del 27 settembre 1825 venne traslocato alla sede di Tuy.

VARIETA'

SOCIETA' ZOOLOGICA D'ACCLIMAZIONE

e specialmente del Bombyx Cynthia.

Questa benemerita associazione, di cui abbiamo fatto più volte menzione onorevole in questo foglio, prosegue animosa i suoi lavori. I socii sparsi in tutte le parti del mondo sono in numero di oltre seicento. Abbiamo sott'occhio i due ultimi Bullettini (dicembre e gennaio), dai quali rileviamo con piacere tra le altre cose, che il saggio d'acclimazione dei dodici *yak* condotti dalla China nella Francia è stato felice. Il Bullettino di gennaio è fregiato d'un bel disegno di un yak maschio. Le capre ed i becchi d'Angora inviati dall'emir Abd-el-Kader promettono anch'essi lieti risultamenti. L'introduzione del nuovo filugello delle Indie nella Francia, e specialmente nell'Algeria, forma anch'esso coi due precedenti uno dei fatti principali che raccomandano la società francese d'acclimazione, i cui membri gareggiano di zelo per dotare la Francia e l'Europa di nuovi prodotti utili. La Società aspetta da Lima un gregge di Lama e di Alpaca, e dall'America del nord parecchi insetti produttori di seta.

Il signor Hardy, direttore del vivaio centrale nell'Algeria, chiude la sua relazione su d'un primo saggio di dipanamento dei bozzoli del *Bombyx Cynthia* colle seguenti osservazioni:

Ecco il fatto più notevole del lavoro di questa larva: Appena il baco ha finito di sgravarsi di tutta la sua sostanza serica, si rivolge col capo verso la parte più debole del bozzolo, e ripiglia l'opera per aggiustarne l'apertura. Coglie colle mandibole i fili che si incrociano a questa estremità e gli taglia ritirandosi sopra se stesso. Ripiglia questo lavoro finchè il passaggio sia intieramente libero, quindi ravvicina le estremità tagliate in modo da velarne l'uscita. Per ultimo si riposa e si prepara alla sua trasformazione.

Secondo questa osservazione curiosa e capitale non vi sarebbe più alcun dubbio che i fili dei bozzoli del *Cynthia* non siano tagliati. Se questa circostanza non rende affatto impossibile il dipanare questa specie di bozzolo, essa lo fa molto difficile e dispendioso; è quindi cosa dubbia se vi sia un vantaggio a trarre la seta greggia da simili bozzoli, a fronte della facilità colla quale si ottiene da quelli del *Bombyx mori*.

Nondimeno, il sig. Hardy pensa che l'utile della nuova specie non venga meno per questo fatto. La possibilità di destinare tutti i bozzoli alla produzione della semenza, senza che il loro valore ne venga punto diminuito; la proprietà particolare di questa specie di schiudere le sue ova, appena sbucate dalle farfalle, e che promette così la permanenza delle educazioni; la particolarità di nutrirsi i bachi del ricino, pianta rustica che può somministrare foglie dopo tre mesi che fu seminata, e dalla quale si possono staccare le foglie senza interruzione per più anni ed in ogni stagione (il lettore rammenta che il sig. Hardy scrive dall'Algeria), sono altrettante circostanze che sembrano coordinarsi mirabilmente per produrre grandi masse di sostanza serica.

L'importanza delle educazioni del *Bombyx Cinthia* si riassume dunque per intiero, dietro i fatti ivi accennati, nella possibilità, non già di estrarne seta greggia, ma di ottenerne economicamente una gran quantità di sostanza serica che l'industria saprà trasformare in stoffe ed in diverse preparazioni che daranno sicuramente origine a nuovi usi.

Il sig. Guérin-Méneville aspetta però ancora nuove osservazioni per meglio assicurarsi del fatto nuovissimo che il baco del *Cynthia* tagli i fili del suo bozzolo, perchè potrebbe darsi che il filugello unisse più fortemente col glutine i fili presso l'apertura del bozzolo, il che spiegherebbe perchè il sig. Hardy gli ha osservati rompersi sovente in questo punto. Il dotto naturalista assicura aver ottenuto fili di una gran lunghezza da bozzoli dipanati dal signor Alean, mentre il zoologo Emilio Cornaglia gli scrive da Milano: ho dipanato i bozzoli del *Cynthia* e ne ho tratto un filo a quattro bozzoli che farò tessere; ho ottenuto un magnifico fioretto, ecc.

Leggo nella relazione fatta alla Società zoologica d'acclimazione dal sig. Guérin-Méneville sull'impiego che converrebbe fare della semenza dei bachi testè ricevuta dalla China per le sollecitudini del sig. Di Montigny, che la Francia lamenta fortemente la malattia epidemica per cui le razze de' filugelli hanno ivi notevolmente degenerato. I sericoltori francesi traggono dall'Italia la quasi totalità delle 1,500,000 oncie di semenza annualmente impiegata in Francia. Per ovviare ad un sì grave inconveniente, queste 1,500,000 oncie di semenza di filugelli ad 8 franchi l'oncia, importando l'egregia spesa di 12 milioni di lire, ed essendo opinione de' francesi che le razze de' bachi italiani sono inferiori alle razze di Francia, il governo si adopra lodevolmente per ottenere semenza perfezionata. La Società zoologica d'acclimazione, il cui scopo è il bene universale, avendo intanto ricevuto dal suo benemerito socio, il signor Di Montigny, nuova semenza delle migliori razze della China, ha pensato di inviarne generosamente una parte in Piemonte, in Lombardia, in Toscana, in Isvizzera, in Ispagna, e dappertutto dove si troveranno membri della Società capaci di fare utili esperimenti.

Il Bullettino di gennaio, tra i lavori e le comunicazioni fatte alla società, stampa una curiosa memoria del dottore Coquerel sui filugelli che producono la seta a Madagascar. Questa breve scrittura deve interessare specialmente i naturalisti, descrivendosi in essa alcune nuove specie di *Bombyx*, il *B. Radama*, il *B. Diego*, ed il *B. Panda*. L'autore raccomanda vivamente all'attenzione dei sericoltori alcune di queste specie di filugelli, perchè l'acclimazione di queste nelle colonie francesi potrebbe presentare grandi vantaggi e rimpiazzarvi forse il baco del gelso, la cui educazione è molto difficile nei paesi caldi. Il sig. Coquerel aggiunge la descrizione del *Chilo carnifex*, nuovo lepidoptero parassito dei bachi di Madagascar. Egli pensa che questi insetti trasportano nascosto nella loro pelle l'uovo del parassito quando filano il bozzolo; quello poi non ischiude che quando il filugello ha rigettato la pelle di larva e compiuta la trasformazione in crisalide. La larva che ne esce divora la crisalide, e dopo essersi alimentata della sostanza semiliquida che vi è contenuta, essa prende il posto della sua vittima, fila un bozzolo d'una seta fina e candidissima, si trova così rinchiuso nell'interno del primo, e termina sotto questo doppio inviluppo l'ultima sua metamorfosi.

I due numeri del Bullettino, dai quali togliamo queste brevi notizie, contengono ciascuno una nota sulla coltivazione del ricino. Quella del sig. Pepin, giardiniere capo del Museo d'istoria naturale in Parigi, vorrebbe essere ristampata in Piemonte per norma dei cultori di questa utile pianta.

Il sig. marchese de Jessé-Charleval conchiude la sua invitando le persone del mezzodì della Francia, le quali vorranno allevare i filugelli del *Bombyx Cynthia* nella prossima primavera, a ricercare fin dall'inverno *scelta semenza di ricino*, ed a preoccuparsi dell'idea di *tagliare* queste piante come praticherebbero su piccoli alberi destinati a vivere parecchi anni.

Il resoconto delle esperienze fatte per acclimare i semi di piante testè introdotte in Francia dal benemerito sopra encomiato sig. di Montigny, letto alla Società nella seduta del 19 scorso gennaio dal sig. barone di Montgaudry, ci ricorda le interessanti relazioni sulle nuove produzioni dell'orto esperimentale del dotto nostro collega professore Dalponte alla R. Accademia d'agricoltura. Il signor di Montigny, nel suo ritorno dalla China nello scorso aprile, recò seco la semenza di cinque specie di nuove piante, una parte della quale venne confidata alla Società d'acclimazione.

Il *maïs gigante* sarà una nuova sorgente di preziosi prodotti. Questa specie di meliga s'innalza fino alla altezza di circa tre metri e mezzo, il doppio cioè della nostra ordinaria, producendo da sei ad otto pannocchie, e le foglie si allungano ad un metro con venticinque centimetri di larghezza. La superba ombrella di fiori di cui si incorona, farà ricercare questo nuovo vegetale non solo come di una grande utilità, quale pianta alimentare, ma come grazioso ornamento dei giardini. Leggiamo che la nuova specie di *maïs* si acclima facilmente e che la sua coltura è semplice e facile. Se la Francia potrà acclimare le due varietà di *piselli oleosi* recati dal console francese nella China, essa risparmierà forse fino ad ottanta milioni di franchi, che nelle annate di siccità invia all'estero per comprarvi l'olio di cui abbisogna.

Possano queste brevi, ma importanti notizie, far apprezzare degnamente la nuova Società Zoologica di acclimazione, e procurarle attivi ed intelligenti soci anche nella nostra cara patria!

Torino, il 14 febbraio 1855.

G. F. Baruffi.

PS. Aggiungiamo due brevi parole per raccomandare vivamente la conservazione della semenza del *cynthia* per le nuove educazioni. Pare che i bozzoli possano conservarsi vivi per un tempo sufficientemente lungo, il che è tuttora dubbioso per la semenza. Nelle regioni in cui per la vivace vegetazione del ricino, le educazioni del filugello indiano si succedono continuamente, questo fatto non ha alcuna importanza, ma non è così pei nostri climi. Siamo ragguagliati dai nostri graziosi corrispondenti di Malta che la famiglia del *cynthia* conta ivi oggidì pochi individui viventi, essendosi incontrate serie difficoltà per ottenere lo schiudimento della semenza. Forse il ritorno della buona stagione basterà a ridonare la vita alle ova intorpidite? Abbiamo ricevuto or ora un po' di semenza di Malta dal sig. F. Lotteri, che esperimenteremo con quella di Torino. Intanto crediamo che nell'Algeria si proseguano le educazioni dal signor Hardy, mentre sappiamo dal nostro sig. Griseri che gli sono testè sbucciate alcune farfalle; ed il sig. Bergonzi ci scrive pure da Boulogne *sur mer*, che il 1 del corrente febbraio gli era sbucciata da un bozzolo una magnifica farfalla, e che ne aspettava altre.

Per ultimo siamo lieti di partecipare agli amanti del progresso rurale, che la nostra R. Accademia d'agricoltura ha testè ricevuto, dal sig. conte Borromeo, senatore del regno, semenza dell'*Igname della China*, e dell'*Holco zuccherino*; e dal sig. Piddington di Calcutta due grossi e bei tubercoli d'un *Igname* della Nuova Zelanda.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 23 febbraio.*

Ci giungono stamattina gl'indirizzi de' comuni seguenti: Agrano, Nurallao, Sanfront, i comuni della Valle di San Martino, Villar Pellice, Buriasco, Osasco, Garzigliana, Virle, Tigliole.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, in data 21 febbraio:

S. E. il governatore generale feld-maresciallo conte Radetscky, partito con treno separato dalla città di sua residenza, giunse ieri verso le 4 pom., a Milano, accompagnato dal sig. tenente maresciallo barone di Benedek, e dall'aiutante generale, cav. di Stäger, e discese al palazzo della Villa Reale.

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 17 febbraio, ha risolto di non entrare a deliberare sul noto progetto di legge sulla separazione della Chiesa dallo Stato. Questa risoluzione fu presa da 40 voti contro 20, essendo assenti 33 deputati.

A questo risultato ha contribuito il sig. James Fazy, che ha combattuto l'opportunità del progetto, dimostrando già esistere sufficiente libertà di coscienza. Il parroco cattolico di Ginevra aveva protestato contro il progetto.

Alemagna. *Vienna.* La *Gazzetta di Trieste* scrive che le conferenze per la pace, che stanno per aprirsi in Vienna, anzichè semplici conferenze formeranno un vero e solenne congresso. Sono già arrivati in questa capitale Rifa bey (spedito, come è noto, dalla Porta per assistere al congresso *ad latus* di Arif effendi) e Sadik bey, segretario della legazione turca. In nome della Russia assisterà al congresso anche il consigliere privato sig. Titoff. Le sedute comincieranno, dicesi, tosto dopo l'arrivo del signor Di Bruck.

— *Berlino.* La *Gazzetta di Spener* assicura che i provvedimenti che il ministero della guerra viene prendendo a fine di mettere sul piede di guerra l'esercito, sono molto estesi.

— *Gotha, 16 febbraio.* La Dieta riunita ha oggi deliberato di accordare al governo un credito di 100 m. talleri pel caso che si rendesse necessaria la mobilizzazione dei contingenti federali, autorizzando intanto il governo ad impiegare 26,000 talleri pel compiuto armamento del contingente da porsi sul piede di guerra.

Russia. Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste* in un dispaccio con data del 13 febbraio, che l'imperatore ha ordinato per l'anno 1855 una nuova leva di cosacchi nella Russia minore e nei governi di Tscernigow e Pultava.

Crimea. Dal teatro della guerra scrivono all'*Osservatore Triestino*, che l'esercito turco imbarcatosi per la Crimea è composto di tre divisioni di fanteria ed una divisione di cavalleria. La prima divisione è comandata da Mehemet bascià, la seconda da Ismail bascià e la terza da Sali bascià. La cavalleria è comandata da Halim bascià.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 22 febbraio 1855.

Costantinopoli, 12. La divisione di truppe francesi qui stanziata deve partire presto per Eupatoria, a fine di operare col corpo di Omer bascià.

Atene, 16. Zaimis, candidato ministeriale, è stato nominato, a gran maggioranza, presidente della Camera dei deputati.

Trebisonda. I circassi, malcontenti per l'abolizione del traffico degli schiavi, si sono dichiarati indipendenti.

Parigi, 22 febbraio.

Londra, 22. I ministri Gladstone, Graham, Sidney-Herbert hanno dato la loro demissione. Lord Palmerston ne assumerà per ora le veci.

Madrid, 21. Le Cortes autorizzano il governo a contrarre un prestito di 500 milioni di reali effettivi.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Essendosi rese vacanti le Gabelle del Sale e Tabacco, num. 12 e 41 stabilite nella città di Torino, riguardo alle quali l'aggio annuale presuntivo per lo smercio dei generi ascende a L. 6,215 per la prima, e a L. 2,771 per la seconda, si avverte il pubblico, che le medesime saranno esposte agli incanti, nell'Intendenza Generale della Divisione della capitale, alle ore 11 antimeridiane dei giorni seguenti sulla base dei prezzi sottodistinti, cioè:

Gabella n. 12, il 27 febbraio 1855, sul prezzo di L. 2,625, risultante dal fatto aumento del 20.^mo

Gabella n. 41, il 5 marzo 1855, sul prezzo di L. 818.

Pel Ministro
Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 7bre C. d. g. p. d. b. in c. 86 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 35 in liq. 84 15 p. 15 marzo 84 50 p. 31 id.
C. della matt. in liq. 84 25 p. 31 marzo
1851 5 0/0 1 xbre C. C. d. g. p. d. b. in c. 83 83 25

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 395

Borsa di Parigi, del 22 febbraio

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	66 35	66 55
Id. 4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	84 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	52 00		» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il sistema di Giorgio.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*

TEATRO SUTERA — Accademia di prestigio e fisica dilettevole del destro-fisico Androoletti.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 febb.	723 20	723 62	723 76	+ 2 9	+ 4 0	+ 4 9	− 1 0	+ 1 7	+ 1 5	N.E.	N.N.E.	E.	Nebb. folta	Pioviggina	Nebb. folta
7 »	728 50	729 36	731 36	+ 2 6	+ 6 2	+14 5	− 0 9	+ 5 3	+ 4 0	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Cop. nebb.	Cop. ch.re	Nuvolette
8 »	734 74	733 94	733 40	+ 2 3	+ 2 9	+ 3 1	− 1 5	− 2 2	− 2 0	N.O.	N.E.	N.E.	Neve	Neve	Neve
9 »	731 98	732 08	731 16	+ 1 6	+ 5 9	+ 9 5	− 2 5	+ 3 0	+ 2 5	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nug. sott.	Cop. ch.re	Cop. ch.re
10 »	726 46	727 48	729 08	+ 2 8	+10 2	+19 1	+ 0 6	+ 4 7	+ 5 2	S.O.	O.S.O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
11 »	729 40	729 52	728 12	+ 3 6	+ 5 1	+ 5 8	+ 2 4	+ 3 0	+ 2 1	O.	O.	O.S.O.	Cop. nebb.	A.te piov.o	Pioviggina

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO
DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile
del presidente **lessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

Stradaferrata di Cuneo

TRONCO
DA TRUFFARELLO A SAVIGLIANO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering appaltatori della costruzione di detto tronco, rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere dipendenti, l'avviso già inserto in questo foglio, di presentare i loro titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria di essi stabili al caus. coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori n. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui loro dovuti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

LA DITTA PICKERING.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il versamento del quarto decimo sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 4 del p. v. mese di marzo. Se ne prevengono i signori azionisti, a termini dell'art. 8 degli statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e figli, via Bogino, num. 9, quanto dalla direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del quarto decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 21 febbraio 1855.

LA DIREZIONE.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del settimo decimo sulle azioni, pel giorno 10 marzo 1855.

Se ne prevengono i signori azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito a termini dell'art. 11 degli statuti sociali.

Il Giornale LA PATRIA

ha ripreso le sue pubblicazioni col 15 corrente. — *Prezzo d'abbonamento* L. 36 per Torino, e L. 40 per la Provincia. *Dirigere le domande d'associazione* alla Direzione della *Patria*, via Porta Nuova, 23, con *vaglia franco*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

Maladie des Cheveux

La POMMADE du D.r ALIX arrête la chute et la décoloration des cheveux et les fait repousser sur les têtes devenues chauves depuis longues années. — Dépôt à Turin chez M. ACHINO, à l'angle de la place St-Charles. — Prix 3 fr. le pot.

DA AFFITTARE
in via di Santa Teresa

BOTTEGA, retrobottega e magazzino;
Due Camere al 1° piano e cantina. Dirigersi alla farmacia Roggero, accanto alla chiesa.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. — Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.

Un bel vol. in-4° . . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto . . . . » 4 »

CONSIDERAZIONI *sopra gli avvenimenti militari del marzo* 1849, scritte da un ufficiale piemontese (4ª edizione); 1 vol. in-12.°, di pag. 200 circa, L. 1 80.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.

Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

AVVISO

Carlo Lattuada fu Luigi, di Milano, residente a Pallanza, notifica per gli effetti che di ragione avere, con sentenza della Curia Vescovile di Novara del 5 dicembre 1854, fatto formale divorzio dalla di lui moglie Carolina Limito. Non ostante la notorietà della cosa ed i diffidamenti privati, diffida di nuovo chicchessia, che qualsiasi atto, contratto, debito od altro, che possa fare la detta Carolina Limito, gli è estraneo e non intende di assumersene risponsabilità, solvibilità o garanzia, e che a tutte e singole le operazioni possa la medesima fare, egli rimane e rimarrà estraneo e non sarà mai per riconoscersi contabile.

Carlo Lattuada.

DIFFIDAMENTO

IMPLER Teodoro, negoziante di nastri in Torino, via del Palazzo di Città, dichiara di non voler riconoscere alcun debito che venisse a contrarre, per qualsiasi causa, la di lui moglie Clara Avena, vivendo separata.

FALLIMENTO

di Gioanni Domenico Razzetti, mercante sarto in Moncalieri, via del Grano, casa propria.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza in data di questo giorno, ha dichiarato il fallimento di Razzetti Gio Domenico, mercante sarto in Moncalieri; deputato giudice commissario il signor consigliere conte Gravosio; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li fratelli Garneri, negozianti in questa città ed il notaio Vincenzo Cerruti, segretario del Municipio di Moncalieri, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato il 9 del venturo mese di marzo, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 22 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Carlo Baudino, parrucchiere e negoziante in profumerie, in Torino, via Doragrossa, casa Gringia.

Si avvisano li creditori a rimettere fra giorni 20 alli fratelli Vaccarino e Carlo Giuseppe Perratone, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli del loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 17 del prossimo marzo, ed alle ore 9 antimerid., in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor conte Avogadro Lascaris, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 22 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Domenico Panié, già negoziante risaio in Torino, via S. Tommaso, casa Borbonese.

Si avvisano li creditori a rimettere fra giorni venti alli Gardella Pietro e Cossale Francesco, il primo negoziante in questa città, e l'altro residente a Chivasso, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 19 del prossimo marzo, ed alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'illustrissimo signor congiudice Peyrone, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 22 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con instromento d'oggi, rogato Porta, il signor professore in medicina cav. Michele Griffa revocò ed annullò ogni e qualsiasi procura tanto per instromento, che in brevetto ch'esso potesse aver passato in capo alla signora Rosalia Nerini, detta anche contessa Didier La Motta, volendo, come ivi dichiarò, che le medesime avessero a considerarsi di niun effetto e come non avvenute.

Ciò si deduce a pubblica notizia onde nessuno possa pretestarne ignoranza.

Torino, il 21 febbraio 1855.

Geninati caus. coll.

NOTA

La società in nome collettivo ed in accomandita contratta con scrittura del primo maggio 1847 sotto la ditta Rossi Schiapparelli e Comp., colla sede in questa città, venne con altra del 20 corrente mese risolta e si dichiarò ciò stante l'attivo e passivo di essa consolidato nel solo signor Bernardo Alessio Rossi.

Torino, il 22 febbraio 1855.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 22 corrente febbraio, autentico Mussino sotto segretario, Giuseppa Conti, nata Ruella, accettò col beneficio d'inventario l'eredità lasciatale dal proprio marito Giovanni Conti, resosi defunto il 16 pur corrente, con testamento del 5 marzo 1845, rogato Verna.

FALLIMENTO

di Adelaide Terrond, già negoziante modista, via Nuova, num. 14, in Torino.

Si avvisano i creditori di Adelaide Terrond a rimettere fra giorni venti alli Enrico Besson e Flaviano Canuel sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi indi personalmente, o per mezzo di mandatario il 20 del prossimo marzo ed alle ore 9 di mattina in una delle sale del Magistrato stesso avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti.

Torino, il 22 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con privata scrittura del 19 scorso gennaio, venne contratta società per l'esercizio di un macello, nel comune di Montafia, tra varii soci accomandanti e li signori Mossotto Francesco, di Montafia, e Giachino Giovanni, da Cortanzone, soci amministratori, da correre sotto la ragione sociale *Mossotto, Giachino e Comp.*, comune ad ambi li soci. Il capitale sociale venne versato in L. 1500; la durata della società è di 3 anni.

FALLIMENTO

di Barbero Quirico fu Giuseppe già negoziante a Trivero.

Si avvisano i creditori di detto fallito Barbero di rimettere, fra giorni venti, alla ragion di negozio Boggio Giuseppe e figlio, corrente in Mosso, e Cerrino-Zegna Giacomo e fratello, corrente in Trivero, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria di questo tribunale, qual facente funzioni di tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti, con una nota su carta bollata che ne indichi la somma; e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario legittimo, alle ore 9 antimeridiane del 17 marzo prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la verificazione dei crediti a senso della legge.

Biella, 20 febbraio 1855.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza di questo tribunale del ventuno marzo prossimo, avrà luogo il secondo incanto degli stabili che si subastano ad instanza del signor capitano Pietro Brunetti contro Maggiorino Pisani fu Felice, consistenti in casa detta di Masserano, giardino, prato, ripa prativa e canepale, il tutto simultenente, situato nella regione Galeazzo, cantone di Riva di questa città, sulla base dell'offerta di lire mille, fatta dall'instante ed alle condizioni di cui nel relativo bando.

Biella, 22 febbraio 1855.

Dionisio caus. coll.

NOTA

Con atto 19 gennaio 1855, rogato Bermond, Ughetto Michele fu Gio. Battista, dimorante al Dubbione di Pinasca, ha venduto per lire 700, al sig. Filiol S. M. Giuseppe, sotto commissario di guerra in Fenestrelle, una pezza campo, situata sul territorio di Pinasca, regione Barbotta o Grioteugna detta Claposa, in mappa parte del N. 249, di are 21 78 28 (tavole 57, piedi 2), coerenti a levante Gio. Battista Giacomino, a mezzodì Giacomo Bertrand, a ponente la strada di San Rocco, ed a notte Michele Giuliano.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 febbraio corrente, vol. 25, art. 17, sul libro delle alienazioni.

Fenestrelle, il 20 febbraio 1855.

Michele Bermond notaio.

FALLIMENTO

di Antonio Pejrano, già esercente bottega da calzolaio in Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario in una delle sale di questo tribunale, avanti il signor giudice commissario cav. Regis, alle ore nove di mattina del giorno 21 di marzo prossimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 21 febbraio 1855.

Gastaldi segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 50 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 24 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	25	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 529 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La carta bollata prima d'ora fabbricata, di qualsiasi dimensione, stampata, ridotta a registri od in bianco, rimasta invenduta al 31 marzo 1855, potrà continuare ad essere smerciata e mantenuta in uso senza obbligo di essere lineata, purchè munita dei bolli all'ordinario od allo straordinario corrispondenti alla sua destinazione, a senso della legge 9 settembre 1854.

Art. 2. Un decreto reale prescriverà le cautele da osservarsi nell'uso di detta carta, tenute ferme però le prescrizioni degli art. 5 e 18 della legge anzidetta intorno al numero delle sillabe e delle linee nelle copie da estendersi sulla carta da protocollo.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour

Il Num. 534 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il messaggio in data 16 corrente dell'Uffizio della Presidenza della Camera dei Deputati col quale si annunzia che in seguito alle demissioni date dal Deputato del Collegio di Quart rimase vacante lo stesso Collegio;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Quart, n. 153, è convocato pel dì 11 del prossimo mese di marzo onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 15 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 19 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreti del 6 e del 16 febbraio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dei lavori pubblici:

Pentasuglia dottor Giambattista, nominato al posto di istruttore degli allievi ufficiali telegrafici coll'incarico di ispezionare il servizio degli ufficiali stessi nelle differenti stazioni dello Stato;

Balsamo Luigi, capo stazione di stradaferrata, dispensato da ulterior servizio in seguito a sua domanda, e riammesso a far valere i suoi diritti alla pensione;

Gerbaldi Francesco, cassiere di stradaferrata, rieletto aiutante di seconda classe nel Genio civile;

Ferrero Filippo, aiutante di seconda classe nel corpo suddetto, promosso alla prima;

Biglia Felice, ingegnere di seconda classe nel Genio civile, promosso alla prima colla qualità di ingegnere capo di servizio nelle stradeferrate;

Alby Giuseppe, ingegnere di seconda classe, confertagli la qualità di ingegnere sotto capo di servizio nelle stradeferrate.

Per decreti reali e ministeriali in data delli 6, 10 e 19 di questo mese si fecero le seguenti disposizioni relative al personale dell'amministrazione provinciale:

Rossi Giuseppe, sotto segretario a Oristano, collocato in aspettativa senza stipendio, per motivi di famiglia, dietro sua domanda;

Acquarone Luigi, scrivano di prima classe a Spezia, id. id.;

Grillo Giacomo, volontario per l'inferiore carriera a Torino, nominato scrivano e destinato a Domodossola;

Dotta Luigi, id. id. a Savona, nominato scrivano e destinato a Spezia;

Millo avv. Gustavo, volontario per la superiore carriera a Torino, nominato applicato e destinato a Voghera;

Pisani Andrea, scrivano di prima classe a Domodossola, nominato sotto segretario e destinato a Oristano.

S. M., con decreto del 14 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato fregiare della croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il signor cav. Agostino Ponzani, già maggiore di fanteria.

S. M., con decreto firmato in udienza del 16 corrente febbraio, ha nominato il dottore in medicina e chirurgia Giovanni Falconi, a settore capo del laboratorio anatomico presso l'Università di Cagliari.

Con altro decreto dello stesso giorno ha ammesso la signora Adelaide Pisani, vedova del cav. Leandro Saracco, già professore di leggi nella Università di Torino, a far valere i diritti che le possono competere al conseguimento d'una pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 febbraio*

Nella tornata d'oggi la Camera ha proseguito la discussione dell'articolo primo della proposta di legge sulle comunità religiose. I deputati Valerio e Barbier hanno parlato a favore dell'emendamento proposto dal deputato Robecchi, il quale è stato oppugnato dal presidente del consiglio, dal guardasigilli e dal relatore della commissione. Il conte Della Motta ha fatto alcune osservazioni generali contro l'articolo primo. L'emendamento Robecchi messo ai voti è stato rigettato. Quindi il deputato Gallenga ha dichiarate le ragioni, per le quali egli ha ritirati i suoi emendamenti.

Ministero delle Finanze.

Mangheri Clara Maria Costanza vedova di Caisotti già Esattore del mandamento di Garbagna, dimorante a Voghera, provvista dell'annua pensione di L. 445, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione N. 9405, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiese un duplicato di detto certificato d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista della dichiarazione ed obbligazione sovr'espressa, tale duplicato verrà alla prenominata richiedente rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

Dopo avere esposte tutte le versioni che i giornali recano intorno ad una prossima partenza dell'imperatore Napoleone per la Crimea, la corrispondenza *Havas* soggiunge:

Ora ci sia permesso di dire che ci parrebbe ancora temerità l'entrare, dal canto nostro, nella via di indiscrezioni o piuttosto di supposizioni che ci si aprono. Ci sarebbe facile il recare il nostro contingente di voci che corrono e di notizie; ma al *Moniteur* solo appartiene il fissare l'opinione sulla maggiore o minore realtà di risoluzioni sì gravi. I disegni dei generali in capo degli eserciti alleati, del pari che i progetti personali dell'imperatore non possono essere penetrati oltre quanto l'autorità e l'interesse della patria permettano; noi crederemmo di mancare a tutte le convenienze coll'andare più in là.

Noi supponiamo del resto, non senza qualche ragione, che il governo istesso non potrebbe dire sin da questo momento quale sarà la sua determinazione definitiva. L'esperienza degli affari dimostra massimamente ai sovrani ed agli uomini di Stato che ogni risoluzione, foss' anche presa per un prossimo avvenire, può essere modificata il giorno appresso da nuove circostanze. È ben da credere che l'imperatore prova il patriottico ed imperioso bisogno di addimostrare la sua viva simpatia al suo glorioso esercito. Lo scoppio di un gran colpo a dare con esso, la gravità suprema d'una risponsabilità da prendere personalmente, come il suo cuore ed il suo carattere ve lo inducono nelle circostanze solenni, possono e debbono spingerlo a vedere coi proprii occhi la eroica di lui abnegazione e a condividerne i pericoli; ma di lì ad una partenza a giorno fisso, vi è pur qualche differenza. Ci sia dunque permesso d'esortare il lettore a rimanersi in una compiuta riserva, e nella certezza che il governo non opererà se non secondo le

Appendice

RACCONTI DEL FOCOLARE

LA VILLA BIANCA

(*Continuazione e fine, vedi num.* 37, 42, 43, 44, 45, 46, 48)

La lettera fu consegnata a Benedetto il quale nello scorrerla si mutò tre o quattro volte di colore in viso. L'oste lette le due righe che gli furono scritte da Giulio, allentò la mano e sguinzagliò il suo prigioniero, a cui non pareva vero di uscir da quel mal passo con sì poco costo.

Ora faccio un salto a pie' giunti: salto metafisico s'intende di un anno circa.

Emma era ritornata in città sana e rifatta. La malattia durò fatica a dileguarsi; ma lenta, lenta scomparve, e la giovine damigella ridivenne una meraviglia di grazia e di freschezza. A forza di udir consigli, dileggi, ella pervenne a perdonarsi quel tal sorriso che le era sfuggito rimpetto alla scena del cavallo, e tanto ottenne Giulio ch'ella stessa per la prima soleva canzonarsene.

Un giorno però che Giulio ed Emma andavano in elegante *cab* a diporto, un organo ambulante fe' echeggiar nella via per la quale il *cab* passava un'arietta alla quale Giulio non prestò la menoma attenzione, ma che fece divenire smorta la fanciulla.

Il suo fratello non se ne accorse, occupato come era a scorrere con critico sguardo dall'uno all'altro equipaggio, e a scuoprire i segreti della società, segreti che trapelano soventi assai più al passeggio che non ne' circoli. Solo allo scendere di carrozza egli s'avvide del mutamento nella vivacità ed allegria abituale della sorella.

— Che hai tu per essere sì pallida?

— Oh nulla! Il caldo.... l'aria....

E più non se ne parlò per quella sera.

Emma aveva udito l'antico motivo, che tanta sovrana dominazione aveva guadagnato sull'anima sua. Benedetto di certo non avrebbe mai sospettato di avere un complice in un organo sufficientemente scordato.

Benedetto fu visto aggirarsi per qualche tempo sulla piazza del gran teatro con viso sconfortato, e con piglio romanzescamente tristo. Ed all'amico ballerino che ne lo dileggiava, rispondeva:

—Che vuoi? Una passione la sentono tutti una volta in vita!

Poi il volto suo si rischiarò; ebbe una scrittura per un teatro provinciale, e risanò perfettamente. Allora, invece del sospiro e del gemito lamentoso, egli sputava tondo, e sclamava in mezzo ai secondi bassi ed ai secondi ballerini:

— Poveretti che siete! mi parete pure i gran ciarloni! Chi sa che rombo menereste se aveste avuto avventure come quelle..... come quelle che voglio dir io?!

— Si tratta della *Villa Bianca*! susurrava segretamente un ascoltante ad un altro.

— Poh! Tanto vale il dirlo... Non è già un vanto... forse un semplice caso... ma il fatto è che non dipendeva che da me il divenire millionario. Posso proprio dire, che in fatto d'avventure amorose... avrei cattiva grazia a lamentarmi!!...

— E perchè non volesti divenir millionario? chiedeva un uditore.

— Perchè?... Perchè io sono un artista... e bramo anzi tutto l'indipendenza... Passata un'avventura si lascia il campo ad un'altra nuova... ma omai sono vecchio... fate voi altrettanto... la metà dei peccati che ho fatto io, ed avrete di che pascere la memoria e battervi il petto... ve lo dico io!

Una sera, che Emma era in teatro, scoperse due occhi scintillanti fisi su di lei: due occhi che appartenevano ad un viso dotato di mustacchi e mosca, ma disfatto e logoro. Per buona pezza non badò alla persecuzione di que' due occhi; finalmente, non sappiamo se per caso o per deliberata volontà, ella rivolse il cannocchiale verso quella parte.... Gli era Benedetto.... Davvero sarebbe difficile dire se Emma abbia in quel punto provato urto, compiacenza, dispetto o affetto; fu, supponiamo, un misto di tutto ciò, ma instantaneo e fuggitivo come la scintilla di una pietra focaia..... e Benedetto escì dal teatro intimamente convinto, che il magnetismo non esiste, e che le donne non hanno cuore; divenne un piccolo La Rochefaucauld.

Col tempo Emma trovò uno sposo bello e ricco: fu ammirata ed invidiata, forse più invidiata che ammirata. La società eletta le fece buon viso dapprima: ma poi, essa ebbe il torto d'aver più garbo e brio che non la comune delle donne: ebbe equipaggi sontuosi, e vestì con grande eleganza. Il perchè sottovoce si buccinò che ell'era una donna di spirito, ma che al marito era stata celata una parte alquanto scabrosa della sua biografia, scabrosa, s'aggiungeva, per non dir peggio.

Fuvvi chi disse, che alla rappresentazione di un'opera, all'udire una certa cavatina d'opera assai conosciuta, essa non poteva far di meno di trasalire...

Ed ogni cuore porta nelle intime sue latebre qualche consimile storia futile e ridicola, ma seria per chi la cova. Paradossi che nessuno ha mai potuto spiegare!»

Qui Antonio finì la lunga ciarla, e l'ora essendo assai tarda egli stesso gridò:

— È già oltre la mezzanotte: io credo esser dover mio imitar Benedetto ed intonare un *Buona sera*.

Giuseppe Torelli.

indicazioni a lui fornite dall' interesse vero e dalla potenza del paese.

Il *Mercurio di Svevia* pubblica i motivi della proposta relativa alla risoluzione di porre sul piede di guerra i contingenti federali, presentata dai comitati riuniti della Dieta nella seduta del giorno 8 febbraio, ed adottata dalla Dieta stessa. Eccone i termini:

« I comitati, presentando all'eccelsa assemblea il rapporto della commissione militare, devono prima esporre la loro opinione sul punto di sapere se sia sopraggiunta una necessità di procedere a provvedimenti militari, quali sono preveduti dalla risoluzione del 9 dicembre. A questo riguardo l' eccelsa assemblea, dalle notificazioni fatte alla Dieta nella seduta del 25 gennaio, e rimesse ai comitati, fu ragguagliata che i quattro punti preliminari, riconosciuti atti ad offrire una base intesa ad agevolare il ritorno di una pace e di un diritto europeo assicurato, furono ora accettate anche dal governo imperiale di Russia come una base di pace, e che tale dichiarazione del gabinetto imperiale di Russia fu seguita da trattative ulteriori, ma non si ha ancora notizia alcuna sullo stato dei negoziati; epperciò i comitati non possono giudicare se vi si possa, o non si possa connettere una speranza del ristabilimento della pace generale.

Sembra dunque ai comitati, che l' eccelsa assemblea prima di poter prendere risoluzione alcuna in questo affare, debba attendere che le si faccia più precisamente conoscere lo stato delle cose, e che le venga assicurata quell' influenza che le è dovuta, e che le fu promessa dalle dichiarazioni dell'Austria e della Prussia, in data 20 luglio p. p.: la Dieta non ha ragioni di procedere prima a risoluzioni esecutive.

Così pure non è ancora dimostrata la necessità di eseguire l' obbligo di difesa, che venne assunto in virtù della risoluzione del 9 dicembre 1854. Se tuttavia i comitati raccomandano all'eccelsa assemblea le proposte della commissione militare, si credono in obbligo di farlo. considerando che lo stato delle cose in Europa sembra sempre minaccioso, e che molti Stati europei sono già armati o vengono armandosi.

In questa condizione di cose, la Confederazione germanica la quale in virtù dell' art. 2 dell' atto federale, deve mantenere la sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna, l' indipendenza e l' inviolabilità degli Stati d'Alemagna, non può a meno di prepararsi a potere efficacemente adempire a quest' obbligo, qualora si avvicinasse il pericolo, ed a far fronte a qualunque evento.

I comitati credono adunque essere necessario tener pronte le truppe della Confederazione, talmente che in caso di bisogno queste possano entrare in campagna con bastante forza, ed essere riunite ed impiegate immediatamente su quel punto in cui si dovrà resistere al pericolo.

Approvando adunque le proposte della commissione militare, i comitati credono tuttavia dover osservare, riguardo al voto del rappresentante prussiano, che la risoluzione di porre sul piede di guerra i contingenti federali, deve in ogni caso intendersi in questo senso, che sia certo che le truppe si troveranno disposte ad entrare in campagna coi loro quartieri di stanza ordinaria quindici giorni dopo che saranno state chiamate.

Inoltre, ai comitati non sembra giunta l'ora di fare proposte relative all' elezione di un generale in capo. Secondo l' art. 45 della costituzione militare, questa elezione dovrà farsi quando sarà decretata la mobilizzazione dell' esercito federale. Non essendo ancora opportuno un tale provvedimento, non esiste ragione per fare adesso quest'elezione. D'altronde, non è necessaria una nuova proposta a questo riguardo per chiamare l' attenzione dei governi su questo punto. »

FRANCIA

Parigi, 21 *febbraio*. Con decreto del 4 di questo mese, pubblicato ieri solamente, l' Imperatore « volendo dare al sig. Bineau un attestato della sua soddisfazione pei servigi eminenti che egli rese al ministero delle finanze » lo ha innalzato alla dignità di grancroce della Legion d'Onore.

— Leggesi nel *Moniteur de l'armée*:

Si annunzia che la guardia imperiale sarà in breve aumentata.

Se le nostre informazioni sono esatte, sarebbe creato un reggimento d'artiglieria a piedi, una sesta batteria nel reggimento d'artiglieria a cavallo, un terzo battaglione nel reggimento di gendarmeria, un quarto battaglione in ciascuno de' due reggimenti di granatieri e dei due reggimenti di volteggiatori, una seconda compagnia del genio, uno squadrone del treno degli equipaggi militari.

— Il riparto del contingente di 140,000 uomini che dee fornire la classe del 1855 è stato pubblicato.

Il numero degl'inscritti degli 86 dipartimenti è di 307,202. Il dipartimento della Senna che ha 8918 inscritti, fornirà per la sua parte 4064 uomini, ossia un contingente di 4 battaglioni.

— Avant' ieri sono giunte a Lione, scortate dalla gendarmeria e da varii picchetti di truppa di linea, parecchie vetture cariche d' una gran quantità di barili di polvere. Tutti questi barili, come anche un numero infinito di palle da obice e di carabine destinate ai franchi tiratori di Sebastopoli, furono imbarcati sul *Tigre*, e sugli altri piroscafi del Rodano.

— Sono state spedite questi giorni a Marsiglia un certo numero di vetture d'ambulanza destinate all'esercito francese d'Oriente.

Queste vetture, d'un modello nuovo, non meno eleganti che comode, hanno eccitata una viva curiosità, e fornita una prova, da aggiungere a tante altre, dell'ardente sollecitudine del governo dell' imperatore per alleviare, quanto è possibile, i patimenti de' prodi soldati francesi.

Queste vetture sono nell' interno divise in due scompartimenti, ove possono essere coricati senza incomodo, sopra materassi, due od anche, occorrendo, tre o quattro feriti.

SPAGNA

Madrid, 15 *febbraio*. La seduta del 13 febbraio delle Cortes spagnuole fu quasi tutta consacrata ad una discussione sulla verificazione dei poteri dei deputati delle Isole Canarie di cui la minorità della commissione domandava l'annullamento.

Questa mozione fu respinta dal Congresso da 144 voci favorevoli contro 47 contrarie, e i tre deputati delle Isole sono stati ammessi.

Poi fu ripreso il dibattimento sulla quistione della libertà religiosa. Un emendamento del sig. Degollada, relativo alla tolleranza dei culti nelle città di 70,000 anime per lo meno, fu respinto alla maggioranza di 124 voci contro 46.

Alla seduta del 15, il sig. Madoz combattè un emendamento del sig. Sanchez Silva sul progetto di legge per l'emissione dei titoli del debito.

Il ministro dichiarò che tanto i debiti dello Stato quanto quelli della Banca di S. Ferdinando, saranno pagati, e che se, nonostante la emissione dei titoli, vi fosse quest'anno un *deficit* nel bilancio, egli avrebbe ricorso, per sopperirvi, ad una operazione di credito.

La Camera ascoltò favorevolmente le dichiarazioni del ministro.

Scrivono al *Constitutionnell* da Madrid in data del 15:

Gli amici del ministero si mostrano oggi lietissimi. Il bill d'indennità, come può chiamarsi, accordato al ministero per la espulsione illegale ma necessaria della regina Cristina fuori del regno, è stato votato alla quasi unanimità (210 voci contro 2).

Il dibattimento è stato vivo ed interessante. Tutti i partiti, non esclusi i democratici hanno dichiarato che il ministero aveva agito saggiamente.

— Il *Diario* del 15 annunzia che il generale O'Donnell si è messo d'accordo con la commissione sul bilancio della guerra.

Il *Clamor Publico* conferma la notizia che una riunione di carlisti, fra cui era uno dei loro capi, è stata sorpresa dagli agenti dell'autorità civile nella casa n. 1 della contrada de Las Hermanas.

L'autorità aveva saputo, che si erano riuniti, il dì innanzi, in numero di venti, e che avevano l'intenzione di uscire da Madrid per mettersi in istato d' insurrezione. Gl'individui sorpresi furono tradotti in carcere. Due colonnelli carlisti sono stati egualmente arrestati.

— *Del* 16. Alle Cortes, seduta del 16, fu aperta la discussione sull'autorizzazione domandata dal governo per l'emissione di 500 milioni in titoli 3 0|0. Un emendamento contrario al progetto ministeriale fu respinto dal Congresso a una grandissima maggioranza.

Il bilancio della guerra è stato approvato dalla commissione speciale del Congresso. Le economie introdotte in questo bilancio dal generale O'Donnell ammontano a 10 milioni di reali.

INGHILTERRA

Londra, 19 *febbraio*. Alla Camera dei lords, seduta del 19 febbraio, fu data la sanzione reale al bill relativo alle pesche dell'America del Nord.

Il conte d'Ellenborough chiese, in quale epoca sarà fatta la comunicazione del trattato conchiuso con la Turchia a proposito della legione straniera. Il nobile conte avrebbe desiderato fare alcune osservazioni sul trattato ora detto, ma si riserba a farle nella tornata seguente, alla seconda lettura del nuovo bill sugli arruolamenti.

Il conte di Clarendon rispose ch' egli non può dire esattamente quando il trattato potrà essere presentato alla Camera, imperocchè non è cosa probabile che le ratificazioni siano scambiate prima di 6 settimane.

Dopo alcune altre osservazioni di poca importanza sul trattato medesimo, la seduta è sciolta.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 19 febbraio, il sig. Malins annunziò ch' egli chiamerà quanto prima l'attenzione della Camera sulla direzione della guerra e in particolar modo sulle operazioni navali nel Baltico, dirette dal vice-ammiraglio sir Charles Napier.

Il sig. Watson domandò quai provvedimenti siano stati presi relativamente ai convalescenti o ammalati che possono essere trasportati negli ospedali di Scutari o in Crimea, pel loro trasporto in Inghilterra o nelle colonie del Mediterraneo, a fine di stabilirvisi.

Lord Palmerston: È stata inviata (rispose) dal duca di Newcastle una commissione, nello scopo d' esaminare lo stato degli ospedali e raccomandare i cangiamenti ritenuti giusti e convenevoli, facendo un rapporto speciale a questo riguardo, non solamente al governo di S. M., ma anche a lord Raglan, il quale è stato invitato a conformarvisi senza alcuno indugio. Il mio nobile amico che dirige il dicastero della guerra, ha l' intenzione d' organizzare un servizio periodico tra Costantinopoli e la Crimea da una parte, e l' Inghilterra dall'altra. Non appena saranno giunti gl' invalidi, suscettibili d'essere trasportati per mare, saranno adottate delle misure per accoglierli in ospedali convenienti.

Rispondendo ad un' altra interpellanza, il nobile lord dichiarò essere state mandate istruzioni a sir John Bowring, acciocchè dia opera a far comprendere al governo cinese l'opportunità di percepire le tasse con una perfetta imparzialità fra tutte le nazioni.

Il nobile lord rispose poi al sig. Berkeley, esser vero che lord Lucan è stato richiamato da qualche tempo, in seguito a vertenze tra lui e il generale in capo.

Sulla mozione di formare la Camera in comitato di credito, il sig. Layard chiamò l'attenzione della Camera sulle critiche condizioni degli affari pubblici. « Io temo (disse egli) che tra il governo e l' onorevole rappresentante di Sheffields (il sig. Roebuck) non sia per conchiudersi un accomodamento, a fine d' impedire l'effettuazione della inchiesta che è ardentemente desiderata dalla opinione pubblica. »

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il governo inglese ha testè conchiuso col sultano un trattato per essere autorizzato ad arruolare 20,000 ottomani, destinati a combattere in Oriente con le armate alleate.

Sono stati già adottati alcuni provvedimenti per la leva di 15,000 uomini che saranno armati, vestiti, nudriti, pagati e comandati dall' Inghilterra. Probabilmente saranno impiegati in Asia all'aprirsi della nuova campagna. Vi saranno musulmani e cristiani; i primi saranno comandati da correligionarii. La direzione superiore sarà affidata ad ufficiali stranieri sperimentati.

È probabile che noi recluteremo una legione spagnuola e una portoghese. La legione straniera del Nord sarà esercitata e disciplinata a Heligoland.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ci scrivono da Southampton che un incendio ha distrutto in quel dock il magnifico piroscafo *Mauritius*, di 1850 tonnellate, tornato non ha molto dalla Crimea. Si sospetta un uomo dell'equipaggio d'aver appiccato il fuoco a questo piroscafo che doveva partire tra otto giorni, con 1200 uomini, alla volta di Balaclava.

— *Del* 20. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 19 febbraio, il signor Layard continuò il suo discorso, sostenendo l'inchiesta e biasimando la costituzione aristocratica dell'esercito, alla quale egli attribuisce in gran parte i sofferti disastri.

Lord Palmerston prese poi la parola e ribattè vittoriosamente l' argomentazione del sig. Layard. Il nobile lord, lungi dal mostrarsi contrario a chi desidera sinceramente riforme utili pel paese, ne lodò anzi gl'intendimenti, ma combattè ad un tempo coloro « i quali pretendono (così si espresse il nobile lord) che noi abbiamo disonorato il nostro paese e che accompagnano questi amari rimproveri con quel che io chiamerò declamazioni volgari contro la nostra aristocrazia.

Io deploro sicuramente quanto chicchessia i patimenti dei nostri bravi soldati in Crimea e sono pronto a riconoscere che questi patimenti possono essere stati accresciuti da alcuni difetti d'amministrazione; ma sarebbe ingiusto il supporre che i nostri soli soldati abbiano avuto a soffrire; senza parlare dei nostri alleati che hanno anch'essi sofferto la loro parte, so da buona fonte che i russi non sono stati travagliati meno di noi; essi hanno negli ospedali da 35,000 uomini tra ammalati e feriti. »

Il nobile lord, toccando poi di ciò che il sig. Layard appellò « costituzione aristocratica dell'esercito » disse:

« Voi parlate dell'aristocrazia inglese quasi con isprezzo! Obbliate voi dunque il nobile fatto d'armi di Balaclava, ove gli ufficiali appartenenti alla più alta nobiltà si avventarono intrepidamente contro il nemico, seguìti da uomini delle classi inferiori; ove il nobile e il plebeo gareggiarono di coraggio; ove il semplice soldato non si mostrò meno prode del nobile pari d'Inghilterra?

A quella gloriosa battaglia presero parte i figli della nobiltà d'Inghilterra e i soldati usciti dalle file del popolo inglese *(Applausi)*. Chi potrebbe negare, dopo simili fatti d'arme, che tutte le classi della nostra popolazione si segnalano per una maschia energia e pel più nobile coraggio? *(Applausi)*.

Agl'ingiusti detrattori del popolo inglese, una sola parola risponde eloquentemente, e questa parola è Balaclava *(Applausi)*. »

Dopo aver detto nuovamente che l'attuale ministero di S. M. B. è mosso dal duplice desiderio: di ottenere una pace duratura e onorevole o di continuare la guerra con la più grande energia fino all'asseguimento d'una pace siffatta, il nobile lord così conchiuse il suo discorso:

« Checchè ne dicano i nostri avversari politici, io ho la fiducia che il paese darà il suo appoggio ad un ministero che si presenta onestamente e onorevolmente per fare il proprio dovere in un momento critico (*Applausi*).

Oggi io mi fido nella generosità del paese e del Parlamento e sono convinto che adempiendo il nostro dovere (e noi lo adempiremo a qualunque costo) pur ci riuscirà di condurre le cose a buon termine, sia la pace attualmente, sia la pace più tardi; ma così mediante le negoziazioni presenti come per la forza delle armi più tardi, noi procacceremo a questo paese la securità a cui gli danno tanti diritti e la sua grandezza e la sua possanza (*Applausi*). »

La Camera si formò quindi in comitato, e il signor Peel propose il bilancio dell'armata i cui due primi articoli furono adottati.

Su proposta del ministro della guerra essendo stato fissato dalla Camera a 193,000 uomini l'effettivo dell'armata compresovi i soldati stranieri, lord Panmure dichiarò in nome del governo che tosto saranno presi i provvedimenti più energici, acciocchè i contingenti siano completati il più presto possibile.

La telegrafia *Havas* pubblica i seguenti dispacci:

« *Londra*, 21.

La Camera dei lords ha votato la seconda lettura del bill d'emendamento all'atto dei servizi dell'armata.

La Camera dei comuni, nella sua seduta di ieri, si è occupata principalmente dello stato del commercio con la Russia. »

— Il governo ha fatto sapere ufficialmente che i governi di Francia e d'Inghilterra non si opporranno alla importazione dei prodotti russi traverso agli Stati neutrali, ma che essi sono decisi di stabilire un blocco severo in tutti i porti della Russia.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 17 *febbraio*. La *Nuova Gazzetta prussiana* dice sapere da buona fonte, che fra l'Austria e l'Inghilterra sono avviate trattative per un imprestito di 15 milioni a conchiudersi dal governo austriaco, e per cui entrerebbe mallevadore il governo britannico.

STATI AUSTRIACI

Polonia. Si legge nella *Corrispondenza Havas*:

In conseguenza dei movimenti operati sovratutto dal prin-

cipio di questo mese, dai corpi russi in Polonia, il generale austriaco-conte Schlick, comandante del quarto corpo di truppe, il cui quartiere generale trovasi a Lemberg, giudicò dover far prendere altre posizioni a due brigate a fine di coprire la sua ala sinistra, che trovavasi più o meno scoperta e minacciata dalle recenti mutazioni operate negli acquartieramenti dei russi.

Egli è sovratutto in virtù d'ordini ricevuti da Pietroburgo, che il generale Panintine si accostò a Kielce e Zinslechan, dove ora stanno concentrate masse di truppe.

I generali russi riconobbero anche essere impossibile il rimaner più lungo tempo nei quartieri che occupavano per deficienza di viveri ogni dì più sensibile. Il paese è realmente esausto in seguito delle grandi provvigioni di sostanze alimentarie, che i proprietari delle campagne furono per ben due volte costretti a somministrare al governo. Quelle vettovaglie furono in gran parte spedite nelle piazze forti, e nei magazzeni dei campi trincierati in Polonia, che sono generalmente provvisti per diciotto mesi.

RUSSIA

Il *Journal de S.t Pétersbourg* del 13 febbraio pubblica il seguente

Manifesto di S. M. l'imperatore.

« Per la grazia di Dio, noi Nicolò I ecc. ecc.

« I nostri fedeli ed amati sudditi sanno quanto noi desideriamo conseguire senza l'uso delle nostre armi e senza ulteriore spargimento di sangue conseguire il fine che ci siamo costantemente proposto, quello cioè di difendere i diritti dei nostri correligionari ed in generale di tutta la cristianità in Oriente.

Questo voto è parimenti noto a tutti coloro che tennero rivolta con imparzialità la loro attenzione al corso degli eventi, ed all' invariabile mira delle nostre azioni. Noi fummo e siamo tuttora estranei ed agni altro movente in fatto di fede e di coscienza. Ancora oggidì, fedeli a queste massime da noi adottate, annunciammo il nostro consenso ad entrare in trattative colle potenze occidentali che strinsero colla Porta ottomana una lega ostile contro di noi.

Nella nostra equità noi crediamo dovere da loro attendere uguale sincerità, uguale disinteresse nelle intenzioni, e non perdiamo la speranza di conseguire il ristabilimento d'una pace così desiderata, così preziosa per tutta la cristianità.

Ciò nondimeno, a fronte delle forze, che esse raccolgono, e degli altri preparativi che fanno per combatterci: preparativi che, ad onta de' negoziati di pace, tuttavia non cessano, e crescono anzi incessantemente, noi dobbiamo pure pensare immediatamente ad accrescere i mezzi che Dio ci diede per difendere la patria, per opporre una ferma e potente barriera a tutti i tentativi ostili alla Russia, a tutti i progetti che minacciar possano la sua sicurezza e grandezza.

Questo primo nostro dovere, noi lo adempiamo invocando l'appoggio dell'Altissimo con una fede intiera nella sua grazia, con piena fiducia nell'amore de' nostri sudditi, animati al pari di noi da uguale zelo per la nostra fede, per la chiesa ortodossa e per la nostra cara patria, noi indirizziamo questo nuovo appello a tutte le classi de' nostri sudditi, ordinando;

Che si proceda alla formazione di una milizia generale dell'impero.

Le disposizioni relative alla formazione ed all'organizzazione di questa milizia furono esaminate e confermate da noi, e si trovano esposte nei loro particolari in un reggimento speciale. Esse saranno in ogni luogo eseguite con puntualità e zelo.

Penose e crudeli prove già più d'una volta minacciarono la Russia; ma questa trovò sempre la sua salute nell'umile sua fede nella Provvidenza, nello stretto ed indissolubile vincolo che unisce il monarca ai sudditi, suoi figli affezionati. Ci accordi anche ora la sua assistenza Iddio, che legge nei nostri cuori, che benedisce le nostre pure intenzioni! »

DANIMARCA

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio colla data di Amburgo 20 febbraio:

La seconda Camera danese, non ammettendo la legalità costituzionale del gran consiglio comune alle due parti del regno, ha rigettato ieri il credito chiesto per coprir le spese relative a questo gran consiglio.

AMERICA

Si legge nella *Patrie* del 20 corrente febbraio:

Un dispaccio telegrafico che ci è trasmesso oggi da Londra, annunzia che dopo una vittoria compiuta, riportata il 5 gennaio, vicino a Miraflores, sul generale Echenico, il cui esercito è stato interamente sconfitto, il generale Castilla entrò il giorno medesimo trionfalmente in Lima.

FATTI DIVERSI

Esequie solenni. — L'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro ha fatto celebrare giovedì scorso nella Basilica Magistrale solenni esequie in suffragio dell'anima del defunto Principe Ferdinando Duca di Genova.

V'intervennero il Consiglio dell'Ordine, la Casa Civile e Militare di S. M. il Re e del defunto Principe, non che varii personaggi addetti alla Corte, e molti cavalieri appartenenti alle varie classi d'esso Ordine.

Sulla porta esterna del tempio si leggeva la seguente iscrizione:

Morte vinse il tuo fral ma di te resta — Un nome esempio ai forti a virtù sprone — Mentre giusto e pietoso Iddio t'appresta — Non lauri ma di stelle auree corone.

Reale accademia d'agricoltura. — Dietro le rimostranze della Società dei giardinieri, avvalorate dalle parole del signor cavaliere Borsarelli, e precedente la conclusione a maggioranza di voti della relativa Commissione, la R. Accademia d'agricoltura di Torino, a maggioranza pure di voti, nella sua adunanza di ieri, ha deliberato che in quest' annata avranno luogo due esposizioni di fiori, frutti e strumenti agricoli, l'una nel prossimo mese di maggio, e l'altra nell'autunno nell'epoca da indicarsi con altro bando.

Dat. Torino, 23 febbraio 1855.

Il presidente Despine.

Comenti con recitazioni alla divina commedia *nell'Anfiteatro di San Francesco di Paola.* — Con molto e scelto concorso, la domenica passata, il professore J. Zauli Sajani comentò e disse i due celebri canti III *Dell'Inferno* e II *Del Purgatorio*, e ci gode l'animo di vedere che la colta gioventù del paese gusti più sempre il gran poeta in questo nuovo modo esposto.

Domenica prossima, dopo la rinomata canzone del Petrarca ai principi italiani, comenterà e dirà il celebre canto di Farinata degli Uberti, X *Dell'Inferno*.

Concerti. — Domenica 25 febbraio avrà luogo nella sala dei fratelli Marchisio il quinto concerto di musica istrumentale, in cui saranno eseguiti dei pezzi musicali di Spohr, Rossini, Dancla, ecc.

Carnovale d'Ivrea. — Si legge nell'*Eco della Baltea Dora*:

Colla consueta festività e con ordine ammirabile terminò in questa città il carnovale. La neve che cadeva fitta e in larghe falde non fece che aggiungere novità alla festa.

Vi mancava però la vivace e briosa allegria degli altri anni, stando nel cuore di tutti il corruccio per le sventure che colpirono il Re e la nazione.

Pubblicazioni. — L'editore Giuseppe Coriassi, per secondare il voto di parecchi comuni dello Stato, ha intrapresa la pubblicazione degli Indici di tutte le sessioni della Camera dei Senatori per far seguito a quelli della Camera dei Deputati.

È a credersi che non verrà rifiutato l'acquisto di questo documento in cui contiensi la sostanza degli atti parlamentari, di modo che, a detta dei più intelligenti, l'intiera raccolta di queste tavole viene giudicata qual più perfetto indicatore, necessario non solamente a quelli che posseggono la raccolta degli atti del Parlamento a cui l'indice si riferisce, ma altresì di grande utilità per ciò che concerne le materie parlamentari anche indipendentemente dalla collezione del Giornale ufficiale, al quale si può ricorrere all'uopo in una biblioteca pubblica o privata. Il prezzo dei surriferiti indici è tenuissimo, avuto riguardo alle grandi difficoltà dal medesimo incontrate per rendere completo un lavoro di sì grande importanza.

Gli indici finora usciti sono quelli dalla prima sessione del 1849 a quella del 1852; quanto prima verrà alla luce la sessione del 1848.

— È uscita la seconda dispensa (febbraio 1855) della *Rivista enciclopedica italiana* che viene pubblicata dall'Unione-Tipografico Editrice-Torinese.

Il presente fascicolo contiene importanti scritti: *Della moralità del medio evo*, di G. La Farina; la continuazione dell'articolo di G. Montanelli, *Dell'umanesimo sociale in Francia*; uno studio storico di G. Rossi, *I Grimaldi, signori di Monaco*; una rivista dantesca di Atto Vannucci; una poesia di F. Dall'Ongaro, *Il Monaco e il Poeta*; un articolo di M. D'Ayala sui *Vocabolari tecnici nelle milizie italiane*, oltre ad una copiosa rivista bibliografica e ad un' accurata cronaca scientifica, artistica ed industriale.

— Abbiamo sott'occhio l'orazione inaugurale letta in Padova nell' aula dell'istituto convitto rabbinico del regno Lombardo-Veneto, dal prof. Lelio della Torre: essa contiene l'elogio di Mosè Mèndelssohn, restauratore delle ebraiche lettere, che contribuì a dotare l'Alemagna di sommi lavori d'arte critica e di estetica, e rese popolari le dottrine filosofiche, onde i tedeschi gli decretarono il nome di Platone moderno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 24 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamattina riceviamo gl' indirizzi di condoglianza dei comuni di Bourg-S.t-Maurice, Albano (Vercelli), Orani, Fortunago, Zerba, Gonnostramazza.

Mancano i giornali di Lombardia, Trieste, Vienna, ecc.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Essendosi rese vacanti le Gabelle del Sale e Tabacco, num. 12 e 41 stabilite nella città di Torino, riguardo alle quali l'aggio annuale presuntivo per lo smercio dei generi ascende a L. 6,215 per la prima, e a L. 2,771 per la seconda, si avverte il pubblico, che le medesime saranno esposte agli incanti, nell'Intendenza Generale della Divisione della capitale, alle ore 11 antimeridiane dei giorni seguenti sulla base dei prezzi sottodistinti, cioè:

Gabella n. 12, il 27 febbraio 1855, sul prezzo di L. 2,625, risultante dal fatto aumento del 20.mo

Gabella n. 41, il 5 marzo 1855, sul prezzo di L. 818.

Pel Ministro

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

DIRECTION DES GABELLES R. A CHAMBÉRY.

Tableau des objets abandonnés à la Douane de Seyssel (Savoie) pendant l'année 1854 et qui seront vendus aux enchères publiques au dit lieu, le 12 mars prochain.

(Exécution des art. 35 du Régl. du 10 août 1816, 7 des dispositions préliminaires du tarif du 11 juillet 1851, 14 à 17 du Régl. du 31 même mois).

Description sommaire des marchandises.

Poivre, porcelaine, verres, quincaillerie et chaussures, du poids de 9 kilog., tissus divers, bonneterie et passementerie 11 kilog.

Chambéry, le 16 février 1855.

Le Directeur des Douanes
Vegieu.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel au 31 janvier 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6411	20
Portefeuilles	»	2891324	72
Caisse: Numéraire fr. 413659 06; Billets » 1223150 »		1636809	06
Comptoir de Chambéry	»	1514973	58
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9803	20
Dépôts engagés	»	229183	10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	4900	81
Diverses remises en route	»	27	80
Dépôt de soie	»	9500	»
Total	Fr.	6342979	47

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	32839	43
Comptes courants non disponibles	»	839325	42
Siège principal	»	1514973	58
Emission de billets: en circulation 808650; en caisse 1223150		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1172	15
Fonds de réserve	»	8433	47
Effets à payer	»	137586	58
Comptes courants disponibles	»	119038	39
Dividende à répartir: solde au 30 juin 1854 fr. 1435 45; Benefice semestrel: » au 31 xbre 46720 »	»	48155	45
Fonds publics	»	9600	»
Total	Fr.	6342979	47

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 84 25 p. 28 febb. 84 25 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 84 25 in liq. 84 25 p. 28 febb.

1851 5 0/0 1 xbre C. C. d. g. p. d.b. in c. 83 25 50 25 50 50

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 880

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1150
C. della matt. in liq. 1152 p. 31 marzo

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 543 543 543 543 in liq. 543 543 p. 28 febb.
C. della matt. in liq. 543 543 50 p. 28 febb. 543 545 p. 31 marzo

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 490 p. 28 febb. 493 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in liq. 450 p. 28 febb. 452 p. 31 marzo

CAMBIO. — Moneta Contro Argento (*)

Oro	Compra		Vendita	
Doppia da L. 20	20	02	20	05
— di Savoia	28	60	28	66
— di Genova	78	95	79	12
Sovrana nuova	35	03	35	11
— vecchia	34	76	34	86
Eroso-misto				
Perdita	3	—	1	75 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 23 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 65	66 65
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 50	95 50
Consolidati Inglesi	(a mezzodì)	»	»	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	83 50		» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Gli Ugonotti.* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il Marchese ciabattino — I Guanti gialli.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

BIBLIOGRAFIA

Trovasi vendibile alla Libreria Schiepatti l'opera seguente:

IL CONTE

FRANCESCO DI CARMAGNOLA

Memorie storico-critiche con documenti inediti di Francesco Berlan, *veneziano.*

Fascicolo I.

Torino, 1855, Unione tipografico-editrice torinese.

L'opera sarà compresa in 4 fascicoli al più.

Prezzo d'ogni fascicolo L. 1 20.

DEL CREDITO AGRARIO E FONDIARIO

DELLE

CASSE DI RISPARMIO, LAVORO E SUSSIDI

di LEON CARPI

Da GIANINI e FIORE e principali Librai.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato il versamento del quarto decimo sulle azioni della Società, fissando il termine perentorio per eseguirlo a tutto il 4 del p. v. mese di marzo. Se ne prevengono i signori azionisti, a termini dell'art. 8 degli statuti sociali, onde possano effettuarlo in tempo.

Il versamento sovraccennato si riceverà a comodo degli azionisti, tanto dal cassiere della Società signori Ignazio Casana e figli, via Bogino, num. 9, quanto dalla direzione della Società, via Vanchiglia, num. 23.

I ritentori di azioni col vaglia del quarto decimo, annesso alle medesime, sono invitati a presentarle esclusivamente alla direzione che provvederà pella regolare dichiarazione del versamento.

Torino, il 21 febbraio 1855.

LA DIREZIONE.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di marzo 1855

Il CORRIERE SICILIANO partirà da Genova il 26 corrente per Marsiglia, ed il 3 marzo per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Messina.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

COMPAGNIA TRANSATLANTICA

La Direzione avendo ricevuto da Londra notizie di un incendio occorso ultimamente nella fabbrica dei signori Rennie e C., può partecipare con piacere ai suoi azionisti, che nessun danno ha colpito le macchine della Compagnia, una delle quali è già collocata a bordo del primo vapore, e l'altra è sul punto d'essere egualmente fissata sul 2.°

Tanto si reca a dovere di far noto a tranquillità dei proprii azionisti.

Genova, 22 febbraio 1855.

Il Direttore G. BOLLO.

SOCIETA' DELL'INVENZIONE CAROSIO

Il Comitato della Società nella sua seduta del 31 gennaio p. p. ha decretato il versamento del sesto Ventesimo sopra le *azioni contribuenti della Società dell' Invenzione Carosio*; ed in esecuzione di tal decreto, i sottoscritti Direttori invitano, a termini degli articoli 12, 13, 22 dello Statuto, tutti i signori Azionisti che sono contemplati in detto decreto ad eseguire il loro versamento a mani del Tesoriere della Società, sig. Nicolò Polleri, il quale si troverà a quest' effetto ogni giorno dalle ore 10 alle 2 pom. nell' Ufficio della Società, posto nel palazzo Penco, piazza delle Cinque Lampade, in Genova.

P. CARENZI.
FED. CABELLA.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

DA VENDERE in FOSSANO

CASA civile bene esposta ed in ottimo stato, composta di 9 membri tappezzati al primo piano, oltre al piano terreno, con ameno giardino provvisto di ogni sorta di frutta, e piccola *serre* nella migliore esposizione; ed attiguo al piano terreno un torchio da olio bene avviato. — Dirigersi in Fossano al signor notaio Airaldi, ed in Torino, piazza Maria Teresa, num. 1, al portinaio.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*,
a S. Salvario, via di Nizza,
casa detta del *Viaggiatore*, n. 4,
Varii ALLOGGI di 3 a 7 membri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE *al presente*

Il locale dell'antica Trattoria dei Pesci vivi, giardino con pinacoli e giuoco per *bocce*.

Diversi altri locali ad uso concieria e tintoria, con acqua; a Porta Palazzo, casa Canavero, viale S. Barbara. Recapito al portinaio

ISTRADAMENTO METODICO A BEN COMPORRE

con molte TAVOLE SINOTTICHE
in cui vengono suggeriti e classificati i pensieri pei componimenti principali
Operetta di Pietro Giolitti.

RICHIESTA

Un giovane chierico piemontese che ha fatto regolarmente i suoi studi fino all'anno quinto di teologia, munito di Regie Patenti da maestro e di fedi di buona condotta, già da 3 anni istitutore in uno dei primi collegi, desidera entrare in qualità di pedagogo in qualche famiglia abitante in Torino. Se ne faccia dimanda all'avv. G. Cerrina, via Madonna degli Angeli, num. 9, piano 4.

AVVISO

Scelta biblioteca da alienare, compita di opere classiche moderne, pubblicate dal 1842 in poi, intorno alla Statistica, Economia politica, Dritto pubblico ed amministrativo, dei migliori autori Italiani, Francesi ed Inglesi, così pure opere di merito in istoria, romanzi e miscellanee.

Per gli opportuni schiarimenti rivolgersi al perito giurato Giovanni Mossone, via d'Angennes, n. 44, primo piano, dalle ore una alle 2 pomeridiane.

SEMENZA BACHI DA SETA

della consueta prima qualità
di **BRIANZA** *e* **BIONE**
presso MARTINAZZI, MACHIOLO *e* C.
via Doragrossa, Torino.

PASTIGLIE PAREGORICHE

preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l'autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d'azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

LUCIDO

della fabbrica FULCHIERI GIOANNI *e* C.°
a L. 2 il chilo, e a cent. 40 e 75 il vasetto.

Riconosciuto dai principali Calzolai di Torino e di Parigi per qualità superiore, sì per uso delle famiglie, che di detti Calzolai.

Vendibile in Torino, via di Po, num. 22, casa dell' Ospizio di Carità.

Giovedì, 1° marzo e successivamente

INCANTO VOLONTARIO

Dei mobili, lingerie, pelli, lane ed altri fondi da cappellaio, cadenti nell' eredità di Giuseppe Savarino, via d'Italia, casa Girardi, num. 4. A. OLIVERO, *Estim. giur.*

DA AFFITTARE, VENDERE o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA RIMETTERE

FORNACE da mattoni, in Borgo Po di questa città, con are 76 (giorn. 2) circa di terreno per lo scavo, e relativi utensili.

Dirigersi all'Agenzia di L. Franchi, rimpetto alla Posta delle lettere, ed al signor Depolier, all'albergo della *Pension Suisse.*

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

DA VENDERE

CASA nel centro di Torino, del reddito di L. 8[m. — Recapito dal signor notaio Secondino, via del Fieno, num. 17.

IN GRUGLIASCO

distante 7 chilometri circa da Torino

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

DA AFFITTARE *per Pasqua*

Sei CAMERE al quarto piano, con vista in via della Zecca, e passaggio in via di Po, num. 50. — Dirigersi ivi al proprietario.

CASA DA VENDERE

in via di Po, del reddito di L. 15,454
franca e libera.
Dirigersi al sig. M.° Albasio, Impiegato Civico.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

ULTIMI GIORNI

Della vendita totale di un grande assortimento di TELERIE e MANTILERIE, per traslocazione in America.

Essendo il mio Deposito di Telerie, per la massima modicità dei prezzi, quasi affatto smerciato, e dovendo, a cagione della prossima partenza, smerciarne il rimanente, così vendo le mie tele lavorate a mano, di puro filo, a tali bassi prezzi, al disotto di quelli di fabbrica, di modo che all'onorevole compratore non si presenterà mai più una sì favorevole occasione di avere merce di qualità simile e conveniente, dando sempre a chi troverà un solo filo di cotone nella merce da me venduta e garantita per puro filo, un

PREMIO DI 500 FRANCHI

ciò che d'altronde si può comprovare con varie attestazioni e specialmente dal seguente

CERTIFICATO.

Noi sottoscritti, tessitori di questa città, ci siamo recati nel magazzino del sig. *Anhalt* per provare le sue tele onde osservare se in dette vi fosse frammischiato del bombace.

Noi abbiamo sperimentate dette telerie ed indi abbiamo trovato che sono veramente senza alcun filo di cotone, cosicchè in riguardo anche al lavoro, le abbiamo trovate assai ben lavorate e veramente senza sorte di apparecchio, ciò che possiamo attestare colla nostra propria sottoscrizione.

Verona, 1854.

Stefano Peroni, maestro tessitore.
Molenza Luigi, maestro tessitore.
Povegliotti Luigi, riconosce vero il sopra esposto.

PREZZI CORRENTI E FISSI IN FRANCHI

Serviette da thè a 3 fr. la dozzina. — Fazzoletti fini bianchi uso batista, la dozzina 12, 13, 14, 15 sino a 30 fr. — Tovaglie operate e damascate, a 3, 5, 6, 8 sino a 10 fr. caduna. — Asciugamani operati e damascati, a 10, 15, 18 sino a 20 fr. la dozzina. — Servizii da tavola operati, per 12 persone, 20, 25, 30 fr. — Servizio in damasco, per 6 persone, 14, 16, 18 sino a 24 fr. — Servizio da tavola in damasco lavorato come seta, per 12 persone, 35, 40, 50 sino a 70 fr. — Tovaglie da thè in varii colori, a 5, 6, 8, 10 sino a 18 fr. — Pezza tela per 12 camicie, da 30, 35, 40 e 50 fr. — Tela canape, finissima, per 12 camicie, da 40, 50, 60 fr. — Tela casalina per 14 camicie, da 35 a 55 fr. — Tela fina d'Olanda per 14 camicie, 60, 65, 70 sino a 80 fr. — Tela Brabante per 14 camicie, da 65 sino a 95 fr. — Tela chinese per 14 camicie, da 90 sino a 180 fr.

I COMPRATORI CHE ACQUISTASSERO PER L'IMPORTO DI 300 LIRE, riceveranno a titolo di premio 1[2 dozzina di fazzoletti di tela, 1[2 dozzina di asciugamani, una tovaglia senza cucitura ed un tappeto da tavola colorato.

*Il negozio di vendita trovasi all'*Hôtel Meublé Pataccia *et* Comp., *già* Castagnone, *via del giardino, vicino alla piazza Carignano.*

M. ANHALT *fabbricante di Berlino.*

DA

TROSSARELLO E LAFFON

continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

DA VENDERE IN DRONERO

FARMACIA bene avviata, con fondicheria. Dirigersi ivi dagli eredi Isoardi.

VENDITA di materiali di macchine

Il 26 febbraio corrente e giorni successivi, dalle 9 alle 12 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, via S. Maria, num. 3, piano terreno, si procederà alla vendita ai pubblici incanti di varii materiali rimasti dall'abbandono dei macchinismi dell'opificio della *Pressa*, già spettante alla R. Camera di Agricoltura e Commercio di Torino.

DA AFFITTARE

al presente, uniti o separati

Due grandiosi LOCALI ad uso di banca o magazzino, con mezzanini, nel palazzo dell' Accademia Filarmonica, prospiciente la via dei Conciatori. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città il 22 corrente febbraio, autentico Mussino sotto segretario, Giuseppa Conti, nata Ruella, accettò col beneficio d' inventario l'eredità lasciatale dal proprio marito Giovanni Conti, resosi defunto il 6 pur corrente, con testamento del 5 marzo 1845, rogato Verna.

NOTA

Con atto di consiglio di famiglia del 22 corrente, fatto nella giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, si dichiarò abilitato il minore Giovanni Dettoma fu Giuseppe, e deputato a di lui curatore il signor Prospero Zeano.

NOTA

Con atto 29 dicembre 1854, rogato Dallosta, notaio in Torino, i signori Giuseppe, Adolfo, Ludovico e Francesco, fratelli Raymond del fu Giuseppe Maurizio, unitamente alla loro madre signora Luigia Baldioli del fu avvocato Giovanni Battista, vedova Raymond, nata a Cuorgnè, e gli altri in Torino, ed ivi tutti residenti, ad eccezione del primo ora domiciliato a Parigi, hanno fatto vendita al sig. Angelo Cantara del fu Giuseppe, nato e residente a Torino, del seguente stabile per il prezzo di L. 1911 25:

Pezza prato in territorio di Chieri, regione del Talpone, di are 48, centiare 40, coerenti a levante il sig. medico Burzio tramediante il rivo, a mezzodì e ponente l'Ospedale Maggiore di Chieri tramediante la via esclusa, ed a notte Francesco Razetti.

Tale atto venne trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Torino il 31 gennaio ora scorso, al vol. 409, cas. 401.

Torino, il 23 febbraio 1855.

L. Dallosta, not.

FALLIMENTO

di Francesco Chiaraviglio pristinaio a Pinerolo.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Francesco Chiaraviglio; ha ordinato l' apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito; destinato a giudice commissario il signor avvocato Florio; nominati a sindaci provvisorii li signori Gerolamo Acquarone, di Porto Maurizio, e Giuseppe Antonio Lomelli, delle fini di Pinerolo, con avere in fine fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, nella sala di detto tribunale, al giorno dodici prossimo marzo, ore dieci di mattina, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, 22 febbraio 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Pellegrini, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 3 corrente mese, emanato sull'instanza delle Francesca e Lucia sorelle Massa, ammesse al beneficio dei poveri, questa moglie autorizzata di Giuseppe Derocchi, e l'altra siccome minore in persona del di lei tutore Giuseppe Massa, residenti questi due ultimi a Ciriè e gli altri in Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati in odio dell' eredità giacente di Giovanni Massa di Ciriè e deliberati ai signori Giovanni Battista Carra, Giovanni Maria Data e Bernardo Davito, per la complessiva somma di L. 1,924, cent. 50, con sentenza del 12 marzo 1853; e vennero ingiunti i creditori aventi ragione sui predetti stabili, posti sui territori di Ciriè e S. Carlo, ovvero sul prezzo, a produrre, entro un mese successivo alle volute notificanze e presente inserzione, i rispettivi loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale a mente della regia legge.

Torino, il 21 febbraio 1855.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con Decreto dell'ill.mo sig. avv. Claretta, giudice presso il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 30 settembre 1853, mandato eseguirsi, con altro del 19 gennaio corrente anno, emanati sull' instanza del sig. avv. Carlo Meynardi, residente in questa città, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati in odio del sig. Pacifico Origlia, di Vinovo, deliberati allo stesso sig. avv. Meynardi, con sentenza del 20 dicembre 1852, per L. 6000, e vennero ingiunti i creditori aventi ragione sui predetti stabili posti a Vinovo, ovvero sul prezzo, a produrre, entro un mese successivo alle volute notificanze e presente inserzione, i rispettivi loro titoli alla segreteria del predetto R. Tribunale, a mente della R. Legge.

Torino, il 22 febbraio 1855.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con atto 11 dicembre 1854, passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella, il signor notaio Bernardo Gilardi Blandrina, di Piedicavallo, dichiarò, insieme alle sue sorelle Maria, Antonia e Catterina, di accettare col benefizio dell' inventario l' eredità dismessa morendo dal suo genitore Giovanni Battista.

NOTA

Il 27 gennaio 1855 venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Vercelli, e posto al volume 146, cas. 353 del registro d'ordine, e vol. 31, art. 139 di quello delle alienazioni, l'atto dell'11 detto mese, al rogito del notaio Massaglia, di vendita stabili per L. 1,550 fatta da Domenico Gastaldi fu Giuseppe a Gioanni Todi fu Domenico, amendue residenti in Santhià, cioè:

1. Pezza terra a prato, fini di Santhià, regione Via delle Loggie, sotto il n. di mappa 1044, di are 28, coerenti a mane la seguente pezza, a giorno eredi Agata Tarello, a sera Francesco Ceridono ed Antonio Saletta, ed a notte Gio. Antonio Gianano;

2. Altra pezza a campo, stesse fini e regione, distinta in mappa al n. 1045, di are 28, 50, coerenti a mane Antonio Saletta, a mezzodì Lorenzo Bernabino, a sera la suddescritta pezza, ed a notte Giuseppa Strarignone vedova di Giuseppe Pejla.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 51 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI' 26 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 531 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La Società che in forza delle leggi 9 luglio 1850 e 5 maggio 1852 rimase concessionaria di una ferrovia da Torino a Savigliano ed a Cuneo, è autorizzata a costrurre ed assumere a suo rischio e pericolo l'esercizio di un tronco di stradaferrata, che in diramazione di quella di Savigliano metta alla città di Saluzzo, da eseguirsi secondo il tracciato e profilo longitudinale di cui nel piano di massima 1 febbraio 1854 dell'ingegnere capo Spurgazzi, controsegnato Mancardi, e firmato dal Ministro dei Lavori pubblici.

Art. 2. Quest'autorizzazione è vincolata ai patti ed alle condizioni di cui nello annesso Capitolato in data 5 dicembre 1854 convenuto fra il Ministro dei Lavori pubblici ed i rappresentanti di detta Società, stati a ciò specialmente autorizzati in adunanza generale della Società medesima delli 22 giugno 1854.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 6 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

(*Segue il Capitolato inserto negli atti del Parlamento*)

Il Num. 532 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

I termini che nell'articolo decimoquinto della Convenzione, approvata con legge dell'11 luglio 1853, vennero assegnati alla Compagnia Transatlantica per adempiere le obbligazioni da lei assunte in esso articolo, ed i quali scadrebbero; quello per mettere in costruzione sette bastimenti, con tutto il 10 gennaio mille ottocento cinquantacinque, e quello per attivare il convenuto corso di viaggi fra Genova e le due Americhe, con tutto il 10 gennaio mille ottocento cinquantasei, sono prorogati d'un anno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 febbraio*

Nella tornata di ieri la Camera dei Deputati ha rigettato un emendamento proposto all'articolo primo del progetto di legge sulle comunità religiose dal deputato Arnulfo, e quindi ha approvato l'articolo con una modificazione proposta dal deputato Deforesta ed acconsentita dal Ministro e dalla Commissione.

Istruzione da osservarsi nella circostanza dei funerali pelle Regine MARIA TERESA *e* MARIA ADELAIDE *addì* 27 *febbraio e* 3 *marzo* 1855 *alle ore* 10 *antimeridiane precise.*

Tutte le persone che in ragione del proprio ufficio assistono ai funerali delle regine, debbono vestire l'abito di lutto rigoroso secondo la loro condizione ecclesiastica, civile o militare. I Cavalieri di qualsiasi ordine ne porteranno le grandi divise.

I Magistrati di Cassazione, della Camera dei Conti e d'Appello ravvolgeranno nel crespo nero *la tocque* e tutti i cordoni e fiocchi d'oro. Il Corpo Universitario degli Studi vestirà la toga.

Un battaglione di Milizia Nazionale ed altro di truppa di linea sarà disposto sulla piazza di S. Giovanni e farà le salve d'uso. I due battaglioni però non si recheranno a prender posto prima che sia terminato l'andirivieni delle vetture. Una compagnia della detta Milizia sarà schierata sugli scaglioni, secondo l'uso.

Tutte le campane della città suoneranno a lutto rispondendo al segnale che darà loro la campana maggiore della Metropolitana durante il funebre rito: dagli spalti della cittadella si spareranno cinquant'un colpi di cannone a due minuti d' intervallo.

I Cavalieri dell'Ordine Supremo, la Casa Militare del Re, le Dame, il Cavaliere d'onore, e i Cavalieri d'accompagnamento delle Regine, di cui si fa il funerale, e il Clero palatino avranno libero accesso colle carrozze per la cancellata di Piazza Reale ed entreranno nel palazzo del Re.

Le carrozze dell'Arcivescovo celebrante e dei Vescovi assistenti avranno parimente libero accesso per la cancellata di Piazza Reale ed attraversando il portico che unisce il palazzo del Re con quello del Duca di Genova deporranno le persone a piedi della gradinata della Cappella del Crocefisso entrando in chiesa per la porticella segnata H sul piano. Questa porticella è pure esclusivamente riservata pel passaggio dei Canonici della Cattedrale e del Clero Metropolitano.

Le carrozze dei Membri del Senato del Regno e del Corpo diplomatico aventi posto nelle tribune 15 e 16 passeranno pure per la cancellata di Piazza Reale attraversando l'indicato portico fermandosi parimenti alla gradinata di detta Cappella, dove smontando i Membri suddetti entreranno in chiesa esclusivamente per la porta segnata A sul piano. Discese le persone, le vetture ritornando nella Piazza Reale si collocheranno nel lato occidentale di essa. Gli stessi punti di stazione sono assegnati alle carrozze dell'Arcivescovo e dei Vescovi. Finita la Sacra Funzione, riprenderanno le persone ai piedi della stessa gradinata, e sfileranno, come tutte le altre carrozze, per la via del *Seminario.*

Le carrozze de' Ministri e dei Grandi Ufficiali dello Stato, dei Deputati al Parlamento, de' Membri del Consiglio di Stato, della Magistratura, del Municipio Torinese e del Corpo Universitario, e così pure quelle di tutte le persone munite di biglietti d'accesso alle tribune giungeranno in piazza San Giovanni esclusivamente per la via del *Seminario*, e, deposte le persone a' piedi della gradinata della Chiesa Metropolitana, le carrozze stesse sfileranno per la via della *Basilica*, o per il vicolo delle *Scuderie* e la via delle *Beccherie.*

Per la via della *Basilica* ritorneranno le carrozze stesse, terminate le Sacre Funzioni, e sfileranno per quella del *Seminario.*

Le persone munite di viglietto per le tribune designate coi numeri 27 — 28 — 31 — 32 — 36 e 38 entreranno in chiesa dal lato dell' *Epistola*, cioè dalla porticella a diritta di chi entra in chiesa. Alle tribune numeri 27 — 28 e 31 si sale dalla scala B; a quelle 32 — 36 e 38 dalla scala C.

Le persone, i di cui viglietti d' invito sono distinti coi numeri delle tribune 29 — 30 — 33 — 34 — 35 e 37, entreranno in chiesa dal lato del *Vangelo*, cioè dalla porticella a sinistra di chi entra in chiesa. L'accesso alle tribune 29 — 30 e 33 ha luogo dalla scala E. Per le tribune coi numeri 34 — 35 e 37 si passerà dalla scala F.

Il Consiglio di Stato, la Magistratura, il Municipio, il Corpo Universitario e l'Uffizialità entreranno esclusivamente per la porta maggiore del Tempio.

Il biglietto d' invito dovrà essere esibito, entrando in chiesa, agli uscieri di servizio e verrà ritirato da quelli che si troveranno a' piedi delle scale d'accesso. In cambio del biglietto gli uscieri rimetteranno uno *scontrino* indicante il numero della tribuna segnato sul biglietto d'invito. Lo *scontrino* varrà di titolo per trovare posto nella tribuna stessa. Alle porte ed in chiesa e nelle tribune si troveranno persone specialmente incaricate di dare le occorrenti indicazioni e di provvedere onde non nasca confusione.

Ogni tribuna è capace di 26 persone, di cui 18 possono stare sedute. Però le tribune numeri 27 e 29 possono contenere 24 persone sedute e 12 in piedi. Le tribune aventi i numeri 29 — 30 — 32 — 34 — 35 — 36 — 37 e 38 sono esclusivamente destinate per le signore.

Le porte della chiesa si apriranno alle ore otto e tre quarti. Le persone invitate dovranno trovarsi sul luogo almeno un quarto d' ora prima che incominci il funebre rito, locchè avrà luogo alle 10 precise; queste scoccate l' entrata alle tribune sarà chiusa.

La parte della navata dal lato dell' *Epistola* non occupata dalle tribune, è riservata al pubblico; ma non vi si concederà l'accesso che quando sarà cominciata l'uffiziatura in cui si darà principio ai Divini Uffici.

Terminata la funzione e sino alle 5 di sera del giorno 27 febbraio il pubblico sarà ammesso in chiesa entrando dalla porta principale ed uscendo per la porticella del *Crocefisso.* È vietato però di girare attorno al catafalco e di salire sulle tribune.

In occasione del funerale del 3 marzo, terminato il medesimo, sarà pure ammesso il pubblico a visitare la chiesa sino alle 5 di sera, e nel giorno successivo dalle 8 del mattino parimenti sino alle 5 di sera, osservando le stesse precauzioni ed avvertenze.

Nella tornata della Camera dei lords del 20 febbraio il conte d'Ellenborough parlando delle condizioni della guerra, disse:

« Io godo di potermi rallegrare col nobile conte che sta a capo del dicastero degli affari esteri di due avvenimenti che mi sembrano essere di ottimo augurio e della massima importanza.

Io invidio realmente la soddisfazione che il nobile conte ha sperimentata, quando la convenzione col Piemonte è stata firmata (*Ascoltate, ascoltate*). Io considero questo fatto come sorgente di molta forza per la impresa delle potenze occidentali (*Ascoltate, ascoltate*). Io invidio la soddisfazione del nobile lord, poichè debbo dire che fra tutti gli avvenimenti succeduti dopo il 1848 — avvenimenti che hanno fruttato molto credito alle piccole potenze costituzionali di Europa, la cui condotta quasi universalmente è stata superiore a quella delle grandi potenze nelle emergenze in cui si trovavano collocati — fra tutte le misure che meglio contribuiscano al credito degli statisti piemontesi da cui sono state prese, quella che più contribuirà non solo ad accrescere il credito ond'essi attualmente godono, ma che gioverà anche ai futuri interessi del loro paese, è appunto la convenzione mediante la quale il Piemonte si collega con le potenze occidentali (*Ascoltate*). Questa convenzione è destinata a prender posto nella storia come una delle più ammirabili negoziazioni ed uno degli atti più notevoli di un governo assai preveggente (long-sighted government). Io mi congratulo per questo avvenimento col nobile conte e con lo statista che sta a capo del governo piemontese, con la nazione e con l'esercito piemontese (*Ascoltate*). Essi hanno presa, mediante questa convenzione, una nuova posizione in Europa, , ed hanno giustificato quanto si aspettava dalla loro virtù e dalla loro sapienza, ed io fermamente spero che essi raccoglieranno la ricompensa così giustamente meritata nel vantaggio che da quel fatto deriverà al loro paese, e nell'onore che essi meritano avere per se medesimi (*Applausi*).

Io deploro la perdita del duca di Genova, uno de' più nobili soldati che abbiano giammai incontrato nemico sul campo di battaglia, ed il quale, ove fosse vissuto, avrebbe aggiunto un nuovo raggio d'onore — di quell'onore che non è mai mancato alla sua prosapia — al capo della illustre stirpe militare, della quale egli era così grande ornamento (*Ascoltate*). »

Lord Panmure (ministro segretario di Stato della guerra), rispondendo al conte di Ellenborough, disse:

« Miei signori, io consento pienamente con tutte le parole dette dal nobile conte rispetto alla convenzione piemontese. Ed io anche pienamente consento con lui nell' alta lode, che egli rese al prode, la cui perdita tutti deploriamo: e per mostrare, o signori, la sincerità con cui il governo piemontese procede in questa faccenda, posso dire che non solamente quel governo porge alle potenze occidentali l'aiuto delle sue truppe, ma invia anche a capitanarle l'uomo, che quel governo stima essere il più idoneo a guidar quelle truppe, vale a dire il presente ministro della guerra (*Ascoltate*). »

La *Nuova Gazzetta prussiana* del 6 febbraio aveva scritto quanto segue:

L'Austria è impegnata in un giuoco la cui entità può essere commisurata dalle poste che vi arrischia nella speranza di guadagno. L'Austria vi arrischiò l'aumento inaudito del suo debito pubblico e la vendita delle strade di ferro ad una società straniera, a società francese, ciò che basta a fornire esteso argomento ad una serie di considerazioni sopra un sistema feudale europeo d'*industria* e sulla singolare comparsa di banchieri *francesi* dell'alto ceto finanziario, in una monarchia alemanna. Essa ha inoltre arrischiati i suoi ricordi storici e le sue antiche amicizie e simpatie, e finalmente il principio dell'inviolabilità e dell'esistenza indipendente della costituzione federale, giacchè volendo garantire gli Stati che si uniscono ad essa il loro territorio attuale, essa dichiara che un giorno può cessare la garanzia della confederazione.

Il *Journal de Francfort*, in risposta alle precedenti asserzioni del citato foglio di Berlino pubblicò un lungo articolo da cui togliamo i seguenti brani:

La vendita di una parte delle strade di ferro dello Stato è in ogni caso una misura conforme ai sani principii di economia nazionale e alla quale non porta nessun pregiudizio la circostanza che fra i membri della società che ne fece l'acquisto si trovino francesi.

L'Austria ha bisogno di capitali, e questa grande operazione ne farà affluire. Il governo austriaco dovrebbe forse rivolgersi a capitalisti prussiani e correr il rischio che nel momento in cui l'affare fosse sul punto di concludersi, il governo regio lo annullasse? E poi v'ha in Prussia disponibile tanto capitale? Di chi è la colpa se la Francia è il più ricco paese in metalli preziosi e se i capitalisti francesi sono animati da spirito intraprendente?

L'Austria avrebbe arrischiato al giuoco i suoi ricordi storici, le sue antiche amicizie e simpatie! È già un pezzo che la lotta fra l'Austria e la Francia ebbe fine; questi due imperi più non sono rivali riguardo a possedimenti territoriali.

Quanto alla Prussia, passeremo sotto silenzio i fatti di vecchia data, per non far cenno che degli anni 1848, 1849 e 1850 e dell'interpretazione del trattato d'aprile. E finalmente su ciò che concerne la Russia, è affatto contrario alla storia il parlare di antiche simpatie. L'amicizia della Prussia dovrebbe realmente correr pericolo a motivo di un'azione decisiva dell'Austria nella condizione attuale del mondo. Ce ne dorrebbe assai. . . .

Se la speranza di vedere la Prussia aderire all'alleanza dovesse avverarsi, ciò equivarrebbe alla compiuta e sincera comunanza d'azione fra i due Stati (Austria e Prussia) nella

loro qualità di potenze federali alemanne. E questo modo di esprimersi dinota forse antagonismo contro la Prussia, o piuttosto non rivela da parte dell'Austria il suo fervido desiderio di andar d'accordo con essa?

Dunque se per un caso estremo, l'Austria vuol far uso della facoltà riserbata nell'articolo 42 dell'atto finale di Vienna e garantire il territorio degli Stati che si uniranno ad essa, come potrebbe ella con ciò violare o distruggere la costituzione federale? La garanzia della Confederazione resta intatta e quella che offre l'Austria, lungi di diminuirla invece la fortifica o se si vuole è destinata a *tranquillizzare* gli Stati i quali, perchè si unissero all'Austria temerebbero di essere attaccati da un altro lato, sebbene l'articolo 11 dell'atto federale e l'articolo 42 dell'atto finale dieno loro pieno diritto di effettuare questa adesione.

Finalmente su ciò che concerne il consiglio che la *Nuova Gazzetta prussiana* dà agli Stati alemanni di aspettare sino a tanto che l'indipendenza e la dignità della Confederazione germanica sieno attaccate, Lucchesini e Haugwitz, se vivessero ancora, non avrebbero, a dir il vero, potuto darne un migliore. Ciò vuol dire: *Lasciate l'Austria versare il suo sangue come più le piace, noi restiamo neutrali!*

PARMA

La *Gazzetta ufficiale di Parma* pubblica il testo della convenzione postale conchiusa tra gli Stati Parmensi ed il Regno Sardo.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

A Locarno, la sera del 20, in seguito ad un alterco fra diversi di opposto partito, v' ebbe una rissa, in cui rimase morto con più colpi di pugnale il signor Francesco De Giorgi, pronunciato liberale, e diversi riportarono colpi e ferite, fra cui il signor avvocato Alberto Franzoni (dell'opposizione) ne ebbe due lievi. L' autorità locale procedette immediatamente all' arresto di 17 individui, sui quali cadono più o meno sospetti. Il Consiglio di Stato, dietro richiesta del commissario, ha creduto, per assicurare l'ordine, di chiamare sotto le armi la compagnia carabinieri, capitano Simen, e mandarne una porzione a Locarno con una sua commissione.

FRANCIA

Parigi, 22 *febbraio.* Lord John Russell che è diretto a Vienna, è stato ricevuto ieri dall' imperatore.

— Ad esempio di quanto fecesi nel tempo del primo impero, il ministro della guerra ha posto una stamperia al servizio dell' esercito di spedizione. Questa tipografia portatile è, dicesi, contenuta per intiero in un forgone degli equipaggi militari; sarà servita da un proto e da due compositori e torcolieri scelti fra i migliori operai della stamperia imperiale. Il suo materiale si comporrà d' un torchio alla Stanhope, delle casse di carattere compiutamente guernite, e di tutti gli altri accessorii.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il seguente dispaccio telegrafico:

Kamiesch, Montebello, 10 *febbraio* 1855.

Sono giunti dal Bosforo con truppe, materiale e navi a rimorchio, il 7 febbraio, il *Jean-Bart*, l' 8 la *Reine Hortense.* Al 9, il *Canadà* è tornato da Varna dopo aver deposte ad Eupatoria truppe ottomane.

Sono partiti da Kamiesch per Varna l'*Orénoque*, il 7; per Eupatoria il *Jean-Bart* e la *Persévérante* lo stesso giorno per la Francia.

— Leggesi nel *Moniteur :*

Il governo francese ha testè provocato dinanzi ai tribunali belgici un processo contro un opuscolo pubblicato recentemente a Brusselle ed intitolato: *Della condotta della guerra d'Oriente ; spedizione di Crimea. Memoria indirizzata al governo di S. M. l' imperatore Napoleone III, da un ufficiale generale.*

Noi non abbiamo bisogno di affermare che questa memoria non fu indirizzata al governo dell' imperatore.

Cotesto scritto che tende a calunniare i capi del nostro esercito, ad esagerare le nostre difficoltà e le nostre perdite, a dar fidanza ai nostri nemici, non è che un libello pubblicato in un interesse russo, e mendacemente attribuito ad un ufficiale francese.

— Leggiamo nel foglio ufficiale istesso :

L' imperatore, dopo essersi fatto rendere conto dal ministro della guerra dello stato dei magazzini centrali di vestiario e dei magazzini dei corpi di truppe, non li ha creduti sufficientemente provvisti rispetto alle attuali necessità, e soprattutto all' incorporazione del contingente del 1854. S. M. ha perciò autorizzato l' amministrazione della guerra a procurarsi nell' Inghilterra e nel Belgio 700 mila metri di panno conforme ai campioni adottati pel servizio dell' esercito francese. Queste ordinazioni sono già eseguite.

Non è senza rincrescimento che l' amministrazione fu costretta a domandare alle fabbriche estere il compimento delle sue forniture; ma varie cagioni provocarono questa determinazione, e specialmente la siccità straordinaria che regnò, durante tutto l' estate, nel mezzodì della Francia, ove sono le principali fabbriche; l' epidemia che fermò in gran parte i lavori; il rigido freddo invernale, che cagionò ritardi nelle consegne di molti aggiudicatarii.

A tutto ciò bisogna aggiungere la precipitazione con cui furono preparate le stoffe in parecchie fabbriche, e la quale ebbe per conseguenza varii rigettamenti da parte delle commissioni ricevitrici, in proporzioni affatto insolite.

Ma i contratti effettuati all' estero non hanno minimamente per iscopo il diminuire le ordinazioni già fatte e da farsi alle fabbriche francesi nel 1855. Coteste ordinazioni che dovranno corrispondere ad un aumento d' effettivo dell' esercito, saranno, per lo contrario, superiori a quelle del 1854, la cui cifra nondimeno si elevò a più di 3 milioni di metri. I panni esteri sono unicamente destinati a colmare i disavanzi preveduti della fabbricazione francese, ed a comporre una riserva che la prudenza impone di assicurare.

— *Del* 23. Il *Moniteur* d'oggi pubblica un rapporto indirizzato all' imperatore dal ministro della pubblica istruzione, sullo stato attuale dell' Osservatorio imperiale di Parigi. A questo rapporto segue un decreto con cui è istituito all'Osservatorio medesimo un posto di fisico, collo stipendio di 5000 franchi.

Con un altro decreto imperiale il detto posto di fisico è conferito al sig. Foucault.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 20 :

Le quattro cannoniere a vapore che si trovano in costruzione sui cantieri del Murillon saranno pronte a prendere il mare fra poco. Questi legni saranno muniti di una macchina della forza di 150 cavalli circa.

Negli altri porti militari ed in alcuni porti di commercio si proseguono pure alacremente i lavori di costruzione di un certo numero di navi di egual forza, talchè la Francia potrà in breve disporre di 25 scialuppe cannoniere, 20 delle quali a vapore e 5 a vele.

Il vascello *Jupiter* vegnente da Costantinopoli ha gittato l'àncora sulla nostra rada.

La fregata la *Reine Blanche*, che si reca a Costantinopoli, ha salpato oggi dal nostro porto, tirata al rimorchio dal *Brasier* che l' ha condotta al di fuori del capo Cépet.

La corvetta a vapore *Gassendi* è partita ieri per Costantinopoli con un distaccamento del 5 d'artiglieria.

Sono state costruite appiè dei bastioni antichi alcune trabacche in legno spaziosissime e molto comode, destinate per alloggio ai prigionieri russi, il cui numero ascende oggidì alla cifra di 476.

— Il legno da trasporto la *Perdrix* si è diretta da Tolone a Costantinopoli il 21 con un carico di più di 450 tonnellate di ricambio per la squadra e di munizioni per l' esercito.

— La fregata dello Stato, l'*Algérie*, che era venuta a Marsiglia per caricar materiale e munizioni da guerra, è partita il 19 per l'Oriente.

— Il vascello misto il *Fleurus* ha imbarcato ad Algeri 1,287 uomini del secondo battaglione del 100 di linea, ed è partito il 14 per l'Oriente.

Il 9 la fregata a vapore l'*Asmodée* aveva salpato dallo stesso porto, recando in Oriente 990 uomini del primo battaglione del 100 di linea.

— Ieri il sig. Thiers ha fatto una caduta nella quale si è fratturato, dicesi, un braccio.

— Tostochè la seconda legione straniera sarà formata, si riunirà, se abbiamo da credere ad un corrispondente della *Gazette de Genève*, a uno dei campi di Lione, di Boulogne o di Metz, per esservi esercitato in modo da acquistare la forza compatta ch'essa deve avere; sarà poscia spedita sopra uno dei teatri della guerra.

— Lady Harriet Elliot, figlia del conte di Minto, e sorella di lady John Russell, è morta a Parigi dopo una lunga malattia.

— Si legge nella *Patrie :*

La polizia di Baiona fa quasi ogni giorno parecchi arresti di spagnuoli che cercano di rientrare nel loro paese per far parte delle bande carliste. Questi individui sono condotti sotto la scorta della gendarmeria a Perigueux, ove sono internati.

PAESI BASSI

Aja, 19 *febbraio.* La seconda Camera ha oggi cominciato la discussione del progetto di legge sulla responsabilità ministeriale. Fu sin d'oggi chiusa la discussione generale e si votarono i due primi articoli del progetto di legge.

INGHILTERRA

Londra, 21 *febbraio.* Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 20 febbraio, lord Panmure, ministro della guerra, rispondendo ad alcune osservazioni del conte d'Ellenborough, disse :

« Non credevo di esser chiamato a prender parte al dibattimento. Tuttavia, convengo col conte di Ellenborough rispetto alla limitazione del periodo dell'arruolamento delle truppe di rinforzo a tre anni. In ordine al reclutamento, l'attenzione del ministero si è rivolta seriamente su questo soggetto; non v'ha dubbio che saranno necessari mezzi coercitivi per empire i quadri in maniera da poter proseguire energicamente la guerra (*Ascoltate*).

La convenzione conchiusa tra il governo della regina e il governo ottomano, relativamente al corpo di truppe turche che saranno prese al soldo dell'Inghilterra, sarà vantaggiosissima alle due armate inglese e francese: ma non è permesso ad un ministro responsabile di entrare in particolarità sulla natura delle operazioni militari che dovranno aver luogo; riguardo alla guerra, tutti sanno che la è stata intrapresa contro la politica aggressiva d' una grande potenza d' Europa e senza verun secondo fine o disegno aggressivo per parte degli alleati. Questa guerra è stata intrapresa onoratamente, nello scopo di restringere la possanza e l'ambizione della Russia e non già con intenzioni d'ingrandimento.

Per quel che concerne l' appello che sarebbe potuto farsi alle truppe delle Indie, gli è una questione ardua, sulla quale un solo uomo è bene e debitamente competente; e questi è il governatore generale che, in tutti casi, avrebbe dovuto essere consultato a questo proposito. Forse sarebbe cosa pericolosa togliere alle India truppe necessarie per respingere il nemico e sostenere l'onore delle armi inglesi.

Il governo, come ho già detto, adotterà provvedimenti efficaci per ottenere che i reggimenti della milizia forniscano il loro contingente, ed io sono certo che questo provvedimento energico e un appello agli ufficiali che comandano la milizia, produrranno il loro effetto (*Ascoltate*). Aggiungo che se i mezzi da noi immaginati non fossero bastevoli, bisognerà trovarne altri obbligatorii e coercitivi, imperocchè prima d'ogni altra cosa è mestieri che questa guerra sia continuata con vigore (*Ascoltate*). »

Dopo una discussione alla quale prendono parte i lords Malmesbury, Grey, Harrowby, Granville ecc., il bill è adottato, prima in seconda lettura, e dopo adottato un articolo che limita a tre anni la durata del servizio, è votato in terza lettura.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 20 febbraio, il sig. Collier chiamò l'attenzione della Camera sulle attuali relazioni commerciali con la Russia, e si lagnò che il blocco dei porti del Mar Nero e il Mare d'Azoff non abbia dato quei risultamenti che se ne attendevano.

Il signor Cardwell ribattè le considerazioni formulate dal sig. Collier, e dimostrò che la marineria mercantile russa è stata annientata; che le sue manifatture non hanno potuto più ricevere le materie prime.

Sir James Graham dette poi alcune esplicazioni sul blocco del Mar Nero, e dichiarò che in questo momento è stato ordinato il blocco di tutta la costiera russa del Mar Nero, salvo le bocche del Danubio. Tutti i porti del Baltico e del Mar Bianco saranno bloccati egualmente il più presto possibile.

Alla stessa Camera, seduta del 21, il sig. F. Peel, domandando la seconda lettura del bill d'emendamento all'atto del servizio militare, espose in brevi parole, che lo scopo del governo è quello di arrolare soldati d'un'età più matura dei giovani coscritti che per ordinario si mandano a raggiungere l'armata e che non sono in grado di sopportare, come i primi, le fatiche della campagna di Crimea.

Dopo alcune osservazioni in proposito del colonnello Forrester e di lord Seymour, la seconda lettura è votata.

— Fu già accennata l'ultima crisi del gabinetto inglese : ecco il dispaccio pubblicato a questo proposito dai giornali di Parigi:

« *Londra, giovedì mattina* (22 *febbraio*)

Si annunzia che il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, primo lord dell' ammiragliato, e il sig. Sidney Herbert, segretario di Stato dell' interno, hanno dato la loro demissione, in seguito alla mozione del sig. Roebuck. Lord Palmerston, si aggiunge, ha dato immediatamente opera a provvedere ai posti vacanti. »

Giusta il *Times*, il sig. V. Cardwell sarebbe nominato cancelliere dello scacchiere, sir James Wood succederebbe a sir J. Graham all'ammiragliato, e i sigilli dell'interno sarebbero dati al sig. Baines.

Il *Times* dice anche, che in conseguenza a un aggiustamento conchiuso tra il sig. Roebuck e lord Palmerston, la commissione d' inchiesta sarà composta di membri scelti di comune accordo tra il governo e l'opposizione.

Nella seduta di ieri sera la Camera dei comuni non trattò menomamente di politica esterna. Ella ha votato 17 milioni di l. st. pel pagamento dei boni dello scacchiere nel 1855.

Il sig. Joseph Hume, membro del Parlamento, è morto ieri, nel suo settantottesimo anno d'età.

— La *Gazzetta di Londra* del 20 pubblica un nuovo dispaccio di lord Raglan, in data del 6 febbraio : Vi si dice che il nemico non aveva fatto alcun movimento importante, ma si videro entrare in Sebastopoli grandi convogli di vapori, carichi di munizioni o di provviste.

Il luogotenente colonnello Collingwood Dickson, della artiglieria reale, fu leggiermente ferito, il 4, nel far una ricognizione in compagnia d'alcuni uffiziali francesi.

— Si legge nel *Daily-News :*

Ecco, dicesi, i principali articoli della convenzione relativa al contingente anglo-ottomano, che deve essere posto sotto gli ordini di lord Raglan in Crimea:

1. La cifra del contingente anglo-ottomano è indeterminata e dipenderà dalle circostanze.
2. La divisa ottomana non sarà cambiata.
3. Il soldo sarà lo stesso di quello delle truppe inglesi.
4. Piena libertà di coscienza in tutto ciò che si riferirà all'esercizio del culto religioso.
5. Ufficiali inglesi potranno essere incorporati nel contingente.

— Si legge nello stesso giornale :

Il contrammiraglio Eden è nominato lord dell' ammiragliato, in sostituzione all'ammiraglio Dundas, nominato comandante della flotta del Baltico. Il contrammiraglio Plumridge è nominato direttore dell'arsenale di Devonpost, in sostituzione all'ammiraglio Seymour, nominato comandante in secondo della flotta.

— *Del* 22. Alla Camera dei Comuni, seduta del 22 febbraio, lord Palmerston annunziò la demissione di tre de'suoi colleghi, e aggiunse che nella tornata seguente i tre ministri demissionarii avrebbero fatto conoscere alla Camera i motivi che gl'indussero a ritirarsi dal ministero.

— *Del* 23 (Dispaccio telegrafico). Il *Times* di questa mattina dice che i varii tentativi fatti per sostituire nuovi ministri ai ministri demissionarii sono riusciti tutti infruttuosi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 18 *febbraio.* La *Corrispondenza austriaca* d'oggi reca la seguente dichiarazione :

« I corrispondenti di Vienna della *Gazzetta Crociata* di Berlino vorrebbero, a quanto sembra, darsi l'aspetto di essere così bene informati dell'andamento delle trattative fra l'Austria e gli altri Stati, come i loro colleghi allo Spree lo sono delle condizioni di colà. Questa brama ci spiega qualche relazione della *Nuova Gazzetta prussiana* la quale è indifferente se fu inventata qui o nel bureau della redazione, purchè corrisponda ai fini di questa.

Così rileviamo oggi per via elettrica che la *Gazzetta Crociata* si fa dar relazione di trattative pendenti fra l'Austria e l'Inghilterra per un imprestito austriaco di 15 milioni di sterlini da garantirsi da quest'ultimo Stato Noi crediamo poter assicurare che questa notizia appartiene alla categoria delle invenzioni per fini di partito. »

— La *Corrispondenza austriaca* scrive inoltre: Alcuni giornali hanno recato la notizia :

« Alla Borsa fu vietato il commercio di certificati della società della strada ferrata dello Stato. » Questa notizia è priva di fondamento.

La legge ch'è in vigore fin dal primo gennaio anno corrente per la Borsa di Vienna in seguito alla patente imperiale dell'11 luglio 1854 suona al § 9 :

« Sussistono affari di Borsa in acquisti e vendite di quegli effetti, che in seguito a speciali disposizioni dell'amministrazione finanziaria possono essere notati nel bullettino ufficiale dei corsi. »

Siccome fin ieri non fu domandata e non poteva per conseguenza rilasciarsi una tale risoluzione riguardo ai suddetti certificati, così non poterono farsi affari di borsa coi medesimi.

In seguito ad una supplica prodotta quest'oggi all'amministrazione finanziaria fu ordinata immantinente la notazione ufficiale dei certificati pagati almeno col 30 per cento come pure delle azioni dell'imp. reg. società privilegiata austriaca delle strade ferrate.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano :*

Il sig. Ulisse, segretario della regia legazione di Napoli in Vienna, è partito questa mattina con dispacci alla volta di quella capitale.

Ieri S. E. il principe Petrulla ebbe l'onore di essere ricevuto da S. M. l'imperatore.

Prussia. I fogli di Berlino pubblicano le seguenti parole, che il sig. di Manteuffel ha pronunziato nella seconda Camera, in un discorso sulla flotta tedesca : « In questa questione il governo preferì anzi tutto d' accordarsi amichevolmente coll'Austria. Per lo avvenire ancora il governo vuole procedere d'accordo coll'Austria, finchè lo permetteranno le circostanze; e se i giornali ci attribuiscono l' intenzione di separarci dall'Austria, essi non esprimono l'opinione del governo. »

— Si è già annunziato che l'Austria non rinunziò al proposito di rinnovare dinanzi alla Dieta germanica la proposta della mobilizzazione. Tale risoluzione del gabinetto di Vienna è espressa in un dispaccio del conte Di Buol al conte D'Appony, ministro d'Austria a Monaco. Qualora la proposta venga respinta dalla maggioranza della Dieta, l'Austria persiste nell' intenzione, già da lei manifestata, di conchiudere trattati particolari cogli Stati che gli saranno dichiarati favorevoli; e ciò, in virtù del diritto derivante dall'art. 12 del veto costitutivo della Confederazione.

— Il *Journal de Francfort* smentisce la notizia d'un nuovo prestito che l'Austria dicevasi voler contrarre mediante la malleveria dell'Inghilterra.

STATI AUSTRIACI

Praga, 20 *febbraio.* Leggiamo nel *Corriere Italiano* i seguenti dispacci :

Oggi mattina scoppiò un incendio nel soffitto dell'imperial reg. palazzo di corte e si estese sul coperto del terzo piano. Nel corso del mezzogiorno riescì di dominare in parte il fuoco. A mezzo di grandi masse di neve che si stesero sul pavimento del secondo piano si sperava di salvare il primo piano.

Le Loro Maestà l'imperatore Ferdinando e l'imperatrice Maria Anna trovansi in luogo di piena sicurezza.

— (4 *ore p. m.*) Sul tetto si pose un limite al dilatamento dell'incendio. Il terzo piano, composto di pareti sottili fu tutto consumato dalle fiamme, nel secondo piano l'impiego di acqua e neve impedisce che il fuoco attacchi il primo piano; però un forte vento rende quasi impossibili i lavori a causa del fumo.

RUSSIA

Il governatore generale di Odessa dovette negli ultimi giorni portarsi a Kisseneff per ricevere istruzioni colà mandate dal principe Mentschikoff. Il governatore ritornò l' 11 febbraio in Odessa: la *Gazzetta Militare* dice che le suddette istruzioni si riferiscono ad un probabile sbarco degli alleati nei contorni di quella città. Il governatore ebbe l'ordine di spedire a 25 *verste* nell' interno del paese tutti i mezzi di sussistenza senza eccezione, ove comparissero in

vista del porto i navigli degli alleati. Gli abitanti di Odessa sono nella massima costernazione.

Odessa, 14 *febbraio*. Il *Corriere Italiano* reca il seguente dispaccio:

Nessun cambiamento in Crimea fino al 5 corrente. Tutte le navi, ad eccezione delle annoveresi, abbandonarono il nostro porto prima che scadesse il termine accordato avanti il blocco.

Le navi che bloccano il porto non si scorgono da questa città, essendosi allontanate più in alto mare, causa il ghiaccio che galleggia nelle vicinanze di Odessa.

POLONIA

Si legge nel *Corresp. Bureau* di Berlino:

Notizie meritevoli di tutta fede, comunicate dal *C. B.* di Berlino, annunciano che le vociferazioni sparsesi tra noi circa il ritiro delle truppe russe dai confini della Galizia sono affatto prive di fondamento, e che invece d'un indebolimento della forza armata russa, ne fu ordinato il rinforzo.

I preparativi per l'alloggiamento e per la collocazione delle nuove truppe rendono necessarie delle parziali dislocazioni, ma queste non saranno di molta entità. Consimili dislocazioni ebbero luogo più volte in questi ultimi tempi e diedero allora come adesso occasioni a vociferazioni del ritiro delle truppe russe. Il reggimento di cavalleria (divisione D'Essen) nelle cui file si trovano i nomi più celebrati della Russia come quelli d'un Suwaroff, d'un Wittgenstein ecc. si avanzeranno verso i confini, così pure il reggimento cacciatori Narwa.

TURCHIA

Costantinopoli, 12 *febbraio*. Il sig. di Bruck ebbe una udienza dal sultano ed era in procinto di partire. Era giunto il suo successore.

Il sig. di Bruck fu decorato dal sultano dell'ordine di Medjidiè.

CRIMEA

Dalle notizie telegrafiche che si leggono nei fogli di Parigi, colla data di Marsiglia 21 febbraio, si ha che i russi facevano incessanti sortite, ma sempre colla peggio. Essi avevano minato i forti della parte meridionale. I francesi occupavano le alture d'Inkermann. La flotta alleata preparava un attacco. La linea parallela francese era a tiro di fucile dalle mura di Sebastopoli. Gl'inglesi avevano collocato nella trinciera 18 cannoni di grosso calibro.

— Togliamo dall'*Osservatore Triest*. i seguenti ragguagli sul teatro della guerra:

Dal campo francese avanti Sebastopoli giungono oggi le notizie per la via di Varna fino al 10 febbraio. Il generale Pelissier è giunto in Crimea. Esso fu accolto dalle truppe con entusiasmo. Parlavasi nel campo che nei prossimi giorni avrà luogo una grande ricognizione, giacchè le forze principali dei russi sotto Liprandi e Osten-Sacken sembrano concentrarsi sul Belbeg. Credesi pure che contemporaneamente a questo movimento si eseguirà un assalto contro Sebastopoli, e ciò tanto più che nell'ultimo consiglio di guerra la prima autorità fra gl'ingegneri dell'armata, il generale Niel, avrebbe espresso il parere che la fortezza non è espugnabile col cannoneggiamento, ma solo colla baionetta.

L'attuale guarnigione della fortezza si fa ascendere a non più che 20 a 24 mila uomini. L'8 corrente attendevasi nel campo francese anche il colonnello Dieu, addetto fin dal principio della guerra orientale allo stato-maggiore d'Omer bascià, presso al quale trovasi anche presentemente in Eupatoria. La venuta del colonnello Dieu nel campo francese avrebbe per iscopo di combinare le operazioni degli alleati dinanzi Sebastopoli con quelle dei turchi dalla parte di Eupatoria, giacchè Omer bascià non intende di operare solo. In questo riguardo Omer bascià si è espresso positivamente nel consiglio di guerra da esso tenuto nella Crimea col generale Canrobert e lord Raglan. Del resto gli alleati saranno quanto prima in grado di intraprendere simili operazioni offensive, giacchè non solo continuano ad arrivare da Malta nuove truppe, ma anche gl'inglesi, in seguito al migliore approvigionamento ed alla quiete che possono ora godere, acquistano visibilmente nuove forze. L'ammiraglio Lyons è lodato da tutti. Mercè le opportune sue disposizioni, esso non solo ha regolato eccellentemente il servizio dei bastimenti da trasporto, ma ispeziona anche da sè il tutto, recandosi ad ogni momento, mediante un piccolo piroscafo, in un'altra stazione di questi bastimenti, onde convincersi dell'esecuzione de' suoi ordini. Navigli giunti il 10 da Malta recarono la notizia che le prime truppe inglesi dell'India giunsero nei primi giorni del corrente febbraio sul suolo egiziano.

— I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio in data di Pietroburgo, 22 febbraio:

Il principe Mentschikoff scrive dalla Crimea in data del 12:

« Noi riuscimmo il 20 a scoprire i lavori sotterranei dei francesi. Col mezzo di una mina noi distruggemmo, il 2, una parte delle gallerie del nemico. I francesi si servirono il 6 dello stesso mezzo riguardo alle contromine, ma questo tentativo non riuscì a loro vantaggio.

L'8, per l'azione di una nuova mina, abbiamo potuto distruggere ancora parecchi lavori del nemico. In questo tempo la nostra artiglieria rispondeva con buon successo al fuoco degli assedianti, e durante la notte distaccamenti di volontari continuavano a molestare il nemico nelle sue trinciere e lo costringevano a prendere le armi e ad interrompere i suoi lavori. »

FATTI DIVERSI

Cassa di Risparmio di Torino. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 29 gennaio a tutto il 25 febbraio 1855.*

Rimanenza attiva al 28 gennaio 1855. Libretti . .	N. 3,664	L.	1,295,752 67
Entrata per N. 444 depositi		»	42,246 »
Libretti nuovi emessi . .	N. 101		
	N. 3,765	L.	1,337,998 67
Uscita per N. 326 rimborsazioni		»	39,588 91
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 54		
Rimanenza attiva al 25 febbraio 1855. Libretti .	N. 3,711	L.	1,298,409 76

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
Debartolomeis.

Telegrafia elettrica. — Nel 1854, dagli uffici telegrafici svizzeri furono spediti 109,599 dispacci interni, mentre nel 1853 non furono che 74,095; 17,716 pell'estero (nel 1853: 8491) e 1852 di transito. L'introito totale fu di franchi 235,700 (nel 1853: 144,600). V'ebbe quindi un'attività di 17,000 fr., che andranno a diminuzione del capitale di impianto, che al 1 gennaio 1855 sommava a 545,000 franchi. Gli ufficii sono ora 90 (uno per 25,000 anime), mentre in Inghilterra ve ne ha uno per 56,000, in Sardegna per 70,000, nel Belgio per 130,000, in Francia per 290,000, in Prussia per 320,000. Le tasse svizzere sono le minori di tutte, persino di quelle dei telegrafi privati americani.

Disastri. — Scrivono al *Monitore Toscano*:

Vi scrivo con l'animo conturbato dallo spettacolo dei disastri che hanno cambiato in un lago, lungo un miglio e largo quasi mezzo miglio, la fertile e ridente piccola vallata dove risiede la terra di Pieve S. Stefano (Toscana), di cui ora si conosce la posizione solo dal veder sorgere dalle acque alcuni rari comignoli, la Torre dell'Orologio, la cupola della chiesa della Madonna dei Lumi, e la parte più elevata di tre case, cioè il Pretorio, la casa Landucci e quella Corazzini.

La frana del Poggio di Belmonte scendeva nel 15 sull'alveo del Tevere, e facendosi alta e resistente siepe toglieva lo sgorgo alle acque, le quali alzandosi con una straordinaria celerità allagarono l'interno della terra di Pieve S. Stefano, elevandosi in brevissimo tempo cotanto, che oggi si è riscontrato essere l'impiantito della piazza sotto il livello delle acque 25 braccia.

Minori sarebbero stati i danni se la popolazione avesse creduto al pericolo, che ben pochi ravvisarono al chiudersi dell'alveo, ma i più persuasi che la forza delle acque avrebbe vinto ogni ritegno e che la frana avrebbe loro dato luogo, non credettero a quello, anche quando già vedevano alzarsi le acque nell'interno delle abitazioni; ed anzichè trasportare le loro masserizie al sicuro, le trasportarono ai secondi piani, ove dovettero lasciarle quando furono costretti a salvarsi sulle circostanti colline.

Di tutta questa numerosa popolazione rimasero nelle acque sole sei persone, delle quali tre furono salvate da un gendarme e due finanzieri, che su mal composta zattera accorsero in loro aiuto, quando le acque già avevano invaso i secondi piani, e poterono estrarle dalle finestre: delle altre non si conosce la sorte, ma si dubita che possano essere perite, perchè abitando le parti più basse, le loro abitazioni furono coperte dalle acque avanti che potesse il coraggioso picchetto aver formata la zattera.

— Si legge nello stesso giornale:

Le continue pioggie cadute nella prima metà del corrente mese, unite allo scioglimento delle nevi, produssero due straordinarie escrescenze del fiume Arno nei giorni 5 e 12 del mese stesso; le quali poi di nuovo sopraggiunte assai più imponenti e con insolita durata nei susseguenti dì 14 e 15 fecero temere per la città di Firenze la rinnovazione dei mali cagionati dall'inondazione del 3 novembre 1844. Ma fortunatamente questa volta, nel tronco superiore del fiume le acque essendosi mantenute inferiori di livello circa br. 1 1/2 all'estremo limite segnato da quella straordinaria alluvione, non si fece luogo dentro Firenze a verun trabocco.

Peraltro nel tronco inferiore la piena dal 14 al 15 essendosi mantenuta per circa trent'ore alquanto al di sopra a quella del 1844, gli argini in varii luoghi dovettero cedere all'azione così continuata di quella straordinaria fiumana.

Diffatti l'argine sinistro tra Firenze e Signa ruppe nel pian di Legnaia poco superiormente alla foce del torrente Greve, in faccia alla Badia a Settimo ed allo Stagnolo. E nella valle inferiore dell'Arno il sinistro ruppe a Ramajano, ed il destro in prossimità del confine tra S. Maria in Monte e Monte Calvoli; mentre in comunità di Fucecchio poco mancò che il destro non rompesse a Saettino e a Sanco.

Quest'ultima provincia, più che dall'Arno, è stata danneggiata dalle rotte dell'argine d'Usciana, avvenute nei primi giorni del corrente mese.

Nella valle superiore dell'Arno tra l'Incisa ed il confine del compartimento d'Arezzo le sole ripe sono state danneggiate; e certamente più gravi sono i danni da Firenze al confine del compartimento di Pisa.

In tanto disastro nessuna vittima si ebbe a deplorare; la vigilanza non mancò in alcun luogo, e se vaste pianure rimasero inondate per le rotture dell'Arno e de'suoi influenti, le popolazioni furono ovunque prontamente soccorse.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Le acque del Tevere sono improvvisamente tornate entro le usate loro sponde: nelle campagne hanno però cagionato qualche grave danno, col portare seco capanne ed altre cose.

Alla Magliana sono perite diverse centinaia di pecore, che in quei dintorni stavano pascolando. In Roma un molino galleggiante portato via dall'impeto della corrente ha violentemente urtato contro il ponte Quattrocapi, e ne ha guasto il parapetto. Nella perdita di tale molino sarebbero perite miseramente diverse persone senza il pronto ed efficace soccorso dei gendarmi delle brigate s. Angelo e Ripa, e di alcuni cittadini.

I gendarmi della brigata di Trastevere hanno salvato al piano delle Due Torri fuori di porta Portese più di 30 persone tra pecorai e contadini.

Il fiume, il giorno 17, ascese all'idrometro presso Ripetta a metri 14: 90, cioè 9: 90 sopra il pelo ordinario delle acque magre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 26 febbraio.*

Alemagna. *Vienna*, 22 *febbraio*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

S. A. R. il principe ereditario di Sassonia si reca a Torino stante la morte del Duca di Genova, ed ha impreso il 19 di sera il viaggio a quella volta, tenuto avendo la via di Vienna. In questa capitale S. A. pensa di trattenersi alcuni giorni. Accompagnano l'A. S. il regio aiutante d'ala ed aiutante di S. A. R. maggiore Seufft Di Pilsach, l'archiatro dottore Alberto Carus. S. M. l'imperatore recossi in persona alla stazione della stradaferrata del Nord a ricevere S. A. il principe ereditario.

Grecia. *Atene*, 16 *febbraio*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*, che dopo l'arrivo del sig. Mercier, nuovo ministro di Francia in Grecia, non si parla che della ricomposizione del ministero, la quale però incontra non poche difficoltà.

Le Camere incominciarono i loro lavori: gli uffici del senato si sono costituiti, essendo stati nominati i due vice-presidenti, ed i due segretari. Si loda il governo per averli scelti da ambi i partiti, inglese e francese. Il sig. Zaimis, candidato ministeriale, che fu quasi all'unanimità eletto a presidente della Camera dei deputati, appartiene al partito inglese.

— Un'altra corrispondenza del citato giornale, in data del Pireo 16 febbraio, annunzia la partenza di una parte delle truppe francesi colà stanziate.

Sul *Solone*, vapore da guerra francese, si è imbarcata l'artiglieria, composta di circa 600 uomini e 40 cannoni, destinati per la Crimea.

Era aspettato in Atene il barone di Bruck.

Turchia. *Costantinopoli*, 12 *febbraio*. In una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* leggesi:

La scorsa settimana il sultano recossi alla Sublime Porta, ed il giorno dopo al seraschierato, e discorse coi ministri e grandi bascià ivi riuniti sulle diverse necessità della situazione politica.

Si assicura che lord Redcliffe debba abbandonare Costantinopoli per recarsi ad assistere alle conferenze di Vienna: finalmente corse voce che, in seguito al pronunziarsi sempre più spiegato del governo prussiano in favore della Russia, il sig. Wildembruck comincia a vendere qualche parte delle sue mobilie; ma pare che questa voce non abbia altro fondamento che l'avviso inserito in un giornale locale della vendita di due cavalli, colla clausola: *S'adresser à la chancellerie de Prusse.*

— Il *J. de Constantinople* annunzia che l'internunzio austriaco, sig. Di Bruck, ebbe, nel giorno 8, udienza di congedo dal sultano.

Asia. Si legge nell'*Osservatore Triestino* una lettera da Trebisonda 31 gennaio, in cui si conferma la notizia della ribellione di tutto il Kurdistan contro l'autorità del sultano. Mille soldati irregolari (*basci-bezuk*), che furono spediti per sopprimere la sedizione, furono dispersi. I curdi commettono depredazioni, principalmente sulla grande strada da Bagdad a Costantinopoli.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 24 *febbraio*.

Giusta la *Presse* di Vienna 40,000 russi, comandati da Liprandi, attaccarono Eupatoria il 18.

Omer che comandava i turchi, respinse i russi che ebbero 500 uccisi.

Parigi, 24 *febbraio*.

Si assicura che un attacco dei russi contro Eupatoria è stato respinto dai turchi, con perdite considerevoli del nemico: i turchi invece non perdettero che pochi uomini. Restò ucciso Solimano bascià, generale egiziano.

Berlino, 24. Una nota di Nesselrode del 17 notifica che la Russia dichiara la guerra alla Sardegna, a motivo della spedizione ostile del Piemonte contro lo Czar.

Trieste, 25.

È stata pubblicata la circolare di Nesselrode contro il Piemonte. Le proprietà sarde in Russia saranno rispettate. La bandiera sarda perde le prerogative della neutralità. È stabilito il termine della partenza alle navi, tolto l'*exequatur* ai consoli sardi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso

Si notifica che il Ministro della Guerra, oltre la provvista dei *muli* già data a impresa, acquisterà ancora dai privati quei muli che saranno presentati dalle ore 10 mattina al mezzogiorno nel Quartiere del Treno d'Armata sito nel borgo del Rubatto, ove saranno da un'apposita Commissione visitati e riconosciuti se hanno i requisiti stabiliti nei capitoli appositamente approvati e visibili negli Uffizi d'Intendenza Militare, e della Comune ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Torino, il 23 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 84 25 p. 15 marzo
84 25 p. 20 marzo
C. della matt. in c. 84 25 25 25 50 84

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. della m. in c. 395
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 545
C. della m. in liq. 546 545 546 545 p. 28 febb.

BORSA DI GENOVA
del 24 febbraio 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80
id. Sarde . . .	»	90
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	86
Obbligazioni 1849. . .	»	885
Obbligazioni 1850. . .	»	875
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. . .	»	84
Anglo-Sardo . .	»	83 1/2
Comptoir . .	»	543
Azioni della Banca	»	1147

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 24 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 80	66 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	95 85	95 80
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	83 75		83 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	52 00		» »	» »

G. Favale gerente.

CITTA' DI TORINO.

Il sindaco notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 24 febbraio stabilito per ogni chilogr. a cent. 98.

Torino, dal civico palazzo, addì 25 febbraio 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo *Salvator Rosa*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Giorgio Sullivan.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le Parisien.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il giuramento* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il Soldato di Waterloo.*

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono avvisati che dal giorno d'oggi possono esigere dal Cassiere gli interessi del 4° trimestre sulla totalità delle somme versate.

Il Direttore Gerente
P. C. Boggio.

PONTE MARIA TERESA

Nell'adunanza degli Azionisti tenutasi il 21 febbraio corrente si dichiarò di compartire un dividendo di L. 15, 50 per azione, pagabile dai signori Barbaroux e Comp., contro il *vaglia* al 31 dicembre 1854.

Sono pubblicati i
RITRATTI
delle Loro Maestà le Regine
MARIA TERESA e MARIA ADELAIDE
disegnati in litografia da GUIDO GONIN
dietro a studi fatti dal vero nel p.° autunno

Prezzo L. 5 caduno, presso li signori:
Doyen fratelli, litografi, piazza Carignano, casa Morelli, nei mezzanini;
Gianini e Fiore, librai, sotto i portici della Fiera, angolo della via di Po, e
Dall' Autore, piazza Vittorio Emanuele, casa Cortanze, num. 1, piano quarto.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur Samuel La'Mert, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

IL MERCURIO

Mediante la semplice immersione delle mani in un liquido specifico, si estrae dal corpo umano, ad evidenza, e senz'alcuna sensazione, tutto il mercurio che per qualsiasi circostanza possa essere stato assorbito dai pori della cute.

L'operazione viene eseguita da CASOTTI LUIGI, di Parma, già conosciuto per l'immediata guarigione dal male dei denti.

Via del Cappel d'Oro, casa Faccio, num. 4, scala a sinistra, piano 2°, Torino.

ASSORTIMENT COMPLET

De TOILES CIRÉES pour la broderie; *id.* pour couvrir meubles et tables. — Tapis pour tables, Garzes argentines, Taffetas imperméables, sous-lampes et porte-vases; Bavettes pour enfans, Descentes d'escaliers et articles relatifs, Parapluies et Ombrelles en soie, en tout genre.

Rue Argentieri, *num.* 6, *à Turin.*

Liquidazione volontaria
con grande ribasso di prezzi

Oggetti d'argenteria e bisotteria, cioè catene, orologi, spille, braccialetti ed orecchini in oro con brillanti, nel negozio di Giovanni Barbiè, orefice sotto i portici di Po, casa Dalpozzo, n. 34, in prospetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in Torino.

INCANTO

Giovedì, 1° dell' entrante marzo, e nel giorno seguente, dalle 9 alle 12 mattina, e dalle 3 alle 6 di sera, nei locali della Trattoria detta di Bricherasio, posta in via dei Conciatori, casa Ponzio, num. 20, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti degli effetti mobili componenti la stessa Trattoria.

DIFFIDAMENTO

Con atto d'oggi, rogato dal sottoscritto, il signor negoziante Stefano Caminale, di questa città, ha rivocato la procura passata al sig. Giuseppe Scovazzo, suo commesso, con atto del 4 aprile 1854, pure ricevuto dal sottoscritto.

Notaio F. Cerale.

DA AFFITTARE *mobigliato signorilmente:*
Appartamento di 8 camere e 2 soppalchi, a porta Nuova, casa Tallachini, 2, piano nobile.

NOUVELLES PUBLICATIONS FRANÇAISES
de MM. **GIDE** *et* **BAUDRY**, *Editeurs*, 5, *rue Bonaparte*, *à Paris*

FRANÇOIS ARAGO. — *Astronomie populaire*, destinée à expliquer aux personnes les plus étrangères aux sciences l'ensemble de la mécanique céleste et tous les phénomènes qui s'y rattachent.

——— *Notices scientifiques*, tome 1.' - Le Tonnerre - L'Electricité - Le Magnétisme - Les Aurores boréales.

——— *Notices biographiques*, tomes 1.' et 2.' - Fresnel - Volta - Young - Fourier - Walt - Carnot - Ampère - Condorcet - Bailly - Monge et Poisson.

Chaque volume se vend séparément: 7 fr. 50 cent.

A. DE HUMBOLDT. — *Cosmos*, Essai d'une description physique du monde; 4 vol. in-8° - chaque volume . . . . 10 fr.

——— *Tableau de la nature.* 2 vol. in-12, avec 7 cartes . . . . 9 »

——— *Mélanges de Géologie et de Physique générale*; 2 vol. in-8° - chaque volume 8 »

——— *Atlas des Cordillères de Quito et du Mexique*; 1 vol. in-4° oblong. contenant 12 planches gravées . . . . 8 »

On trouve à la même librairie tous les grands ouvrages de M. De Humboldt.

J. GAILHABAUD. — L'Architecture du V.° au XVII.° siècle, *et les Arts qui en dépendent:* la *Sculpture*, la *Peinture murale*, la *Peinture sur verre*, la *Mosaïque*, la *Ferronnerie*, etc.; 400 planches noires ou coloriées, publiées en 200 livraisons; en vente les livraisons 1 à 125 - Prix de chaque livraison . . . . 1 fr. 75 c.

HOFFMANN et KELLERHOVEN — *Les Arts et l'Industrie*, recueils de dessins relatifs à l'art de la décoration chez tous les peuples et aux plus belles époques de leur civilisation, destinés à servir de motifs et de matériaux aux *fabricants* et aux dessinateurs des fabriques - 80 planches in-folio, dont 36 en couleur, comprenant 200 sujets différents; prix 200 fr.

P. DE TCHIHATCHEFF. — *Asie Mineure.* Géographie physique comparée de cette contrée; 1 fort vol. in-8° jésus, accompagné de 12 planches. — Une grande carte en deux feuilles in-plano jésus. — Un Atlas gran in-4° jésus, composé de 28 planches; prix, avec la carte collée sur toile et étuis . . . . 104 fr.

EUG. FLANDIN. — *L'Orient.* Première série: Constantinople et le Bosphore, 25 planches lithographiées . . . . 50 fr.

REMBRANDT. — Collection des 40 plus belles gravures de ce maître, reproduites par la photographie, avec une Notice sur chaque pièce, par M. Ch. Blanc. Prix . 200 fr.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 26 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		**Tassa dei Panattieri**	
Grissino	Cent. 77	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 57	Fino molle	» 62
Casalingo	» 51	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

NOTA

Con decreto del 15 gennaio p. p., firmato Balbino, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione delle L. 160,000, prezzo del deliberamento degli stabili componenti il tenimento detto *Camerletto*, posto sul territorio di Rivoli e Caselette, stati subastati in pregiudizio del Bernardo Ferroglio, e deliberati a favore del cav. Eugenio Ferrero Ponsiglione con sentenza 30 settembre 1854, e dietro la passata dichiarazione di comando di simil data; ingiungendo tutti i creditori aventi dritto sul prezzo dei suddetti stabili a produrre i loro titoli di credito alla segreteria del prelodato tribunale fra il termine di giorni 30 dalla legge prescritti.

Torino, il 9 febbraio 1855.

Vignola sost. Thomitz.

NOTA

Con instromento 3 gennaio 1855, rogato Castelli, Pietro Bosio ha venduto al sig. Luigi Tronselli una pezza campo vignata, situata in territorio di Villarbasse, regione Muretto, in coerenza a levante e mezzodì il marchese D'Angennes, a sera la strada vicinale, ed a notte i fratelli Colletto, di are 27, 37, tale e quale era a lui pervenuta dal sig. notaio Giuseppe Vinassa con atto 19 febbraio 1851, rogato Rocci.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del codice civile, tale atto è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 16 corrente febbraio, dove fu posto al volume 410, casella 218.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del regio tribunale di prima cognizione di questa città, i signori farmacisti Carlo Rossi, e Camusso Giuseppe, il primo qual padre e legittimo amministratore di sua prole minore Cassilde e Carolina, ed il secondo anche per i suoi figli pure minori Luigia e Balbino, Adele ed Emma, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo avo materno di detta loro prole notaio e causidico Luigi Paris, deceduto, con suo testamento, in questa città, il 10 del corrente mese; questa notificanza si fa per gli effetti previsti dalla legge.

Pinerolo, il 21 febbraio 1855.

Glauda sotto segr.

Vendita volontaria
a secondo e definitivo incanto

D'appresso l'aumento del decimo fattosi al prezzo cui, con atto del 9 cadente febbraio, ricevuto dal sottoscritto notajo delegato, l'infradescritta casa, propria dell'Ospedale di Santo Spirito della città di Bra, superiormente autorizzato alla di lei vendita all' asta pubblica, fu deliberata di L. 7,640, che fu portato alla somma di L. 8,404, dovendosi addivenire ad un nuovo incanto definitivo di detta casa;

Si notifica perciò che alle ore 9 antimeridiane di venerdì, 9 dell' imminente marzo, giorno di pubblico mercato, nella città di Bra, in una sala al secondo piano del palazzo comunale, posto sulla piazza del palazzo di città, nanti la Congregazione di carità locale amministrativa di detto Ospedale, e per opera del sottoscritto notaio superiormente delegato, si procederà, a norma del regolamento generale per gli Istituti di carità e di beneficenza, 21 dicembre 1856, ad un nuovo incanto e deliberamento definitivo, a favore dell' ultimo e migliore offerente in aumento del prezzo d'asta, ed all' estinzione della candela vergine, qualunque sia per essere il numero degli oblatori, ed alle condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto del 22 cadente mese, visibile nello studio del notaio sottoscritto, in Bra, della casa anzidetta e sue adiacenze in un sol lotto, consistente come segue, cioè:

LOTTO UNICO

Casa e corte con piccolo giardino attiguo, situata nel recinto della città di Bra, quartiere d Santa Barbara, via della Mendicità Instruita, configurata in mappa nella sezione F. F., coi numeri 734 e 735, della superficie di are 6, cent. 90, coerenti la via predetta, Agostino Carena, Giovanni Barale, Giacomo Testa, avv. Vincenzo Chiaffrino e fratello', e Giovanni Sebastiano Bergamino.

La quale casa è composta di spaziosa cantina sotterranea, di due botteghe e di tre camere attinenti al piano terreno, con andito dalla porta grande, di sei camere al primo piano; il tutto prospiciente la via anzidetta; più verso la corte di stalla e portico, e fienile superiormente a detti due membri, con il pozzo d'acqua viva comune.

Al prezzo d'asta che coll'aumento fatto a quello portato dal precedente deliberamento viene a risultare come sovra in lire ottomila quattrocento quattro . . . L. 8404 ».

Il deliberamento sarà definitivo, ed in mancanza di nuovi oblatori, sarà deliberato all'avanti indicato aumentato prezzo del decimo a favore di chi ne ha fatto l'offerta.

Bra, il 25 febbraio 1855.

Giuseppe Bauderi, notaio delegato.

NOTA

A mente dell'articolo 2303 del codice civ. venne il 1 del cadente mese di febbraio trascritto all'uffizio delle ipoteche in Asti l'atto del 31 p. p. dicembre, rogato dal sottoscritto, portante vendita da Giovanni Serra fu Antonio di Aramengo al sig. Francesco Varaglia fu Giuseppe di Tonengo, pel prezzo di L. 12,000, di un corpo di cascina situato in Aramengo, composto come segue:

1. Alla Serra, casa, aia, orto, prato e vigna di are 248 53, coerenti la via pubblica a due, Domenico e fratelli Serra, Stefano Zuccarino, e Giuseppe Nicola.

2. A Barassengo, vigna di are 67 9, coerenti Domenico Nicola, Guglielmo Vercellio, e la strada vicinale.

3. Alla Valle o Ronchi, vigna di are 44 90 coerenti Domenico e fratelli Serra fu Giovanni a tre lati, e la Comune.

4. Alla Braiassa, campo di are 37 70, coerenti Pietro Vercellio, la Comunità, e le strade vicinale e pubblica.

5. Al Vallone, campo e bosco di are 25 28, coerenti Clara Vercellio, Giuseppe Nicola, il rivo, e chirurgo Massaia.

6. Alli Reali, campo di are 29 64, coerenti il rivo, Giovanni Pogliano, eredi di Filippo Pogliano, la Comunità, e la via vicinale.

7. Alli Scieys, prato e bosco di are 82 8, coerenti Domenico e fratelli Serra a due, il rivo, Giorgio Fasolis, Carlo Marchese, e la via vicinale.

8. Alla Calada, prato, bosco e gerbido in due pezze, di are 53 1, coerenti Angelo Boglietto, Giovanni Novello, Domenico e fratelli Serra, ed il ritano.

9. A Valfredda, bosco di are 35 14, coerenti la pubblica via, Giuseppe ed Antonio fratelli Nicola.

10. A Biolio, bosco, prato e campo in due pezze, di are 197 32, coerenti la via pubblica, Giacomo Viasco, la via vicinale, Guglielmo Visca, Giuseppe Nicola, eredi di Antonio Nicola, Antonio Vercellio, Domenico Nicola, Giacomo Fasolis, Giacomo Canuto, ed il ritano.

11. Alli Ronchi, bosco di are 21 46, coerenti Domenico e fratelli Serra, Giuseppe Antonietti, e la strada pubblica.

12. A Castagnea, bosco di are 16 72, coerenti Giuseppe Nicola, e la Comune.

13. Alla Chiesura, prato di are 10 41, coerenti Guglielmo Vercellio, eredi del fu Gaspare Nicola, ed il rivo.

14. Alli Prati, prato di are 11 40, coerenti Domenico e fratelli Serra a due, e Giacomo Canuto.

15. A Varisella, prato di are 25 3, coerenti Giuseppe Nicola a due, Giovanni Ferrero, e Melchior Fasoglio.

16. Al Boj, vigna di are 40 24, coerenti Antonio Canuto, Battista e fratelli Nicola fu Antonio, Carlo Serra, e Giovanni Serra.

Cocconato, il 21 febbraio 1855.

F. Negro notaio.

NOTA

Con atto passato oggi alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, il teologo Giuseppe Suppi, priore della parrocchiale di San Giovanni Battista della Costa di Cumiana, qual presidente dell'Amministrazione dell'Ospedale di S. Giuseppe di detto luogo, e come di lei delegato debitamente autorizzato, dichiarava, con riserva d' implorare la sovrana autorizzazione, d'accettare intanto, nell'interesse di detta Amministrazione, la eredità a lei deferta da Vincenzo Robaudo, deceduto in Cumiana il 14 corrente, con testamento 12 settembre 1838, rogato Bruno.

Tale notificanza è fatta per gli effetti prescritti dalla Legge.

Pinerolo, 23 febbraio 1855.

Gastaldi, segr.

NOTÀ

Il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza del 15 febbraio cadente, pronunciò l'assoluta interdizione di Matteo Ferrero fu Nicola, di Pancalieri, e mandò al consiglio di famiglia di provvederlo di tutore, a mente della legge.

Pinerolo, il 24 febbraio 1855.

Davico sost. Davico.

TORINO. TIP. G. FAVALE e COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 53 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 febbraio*

FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA.

Ferdinando di Savoia a cui si schiusero testè anzi tempo le tombe di Superga, con sì grande compianto della Nazione, lascia in tutti quelli che lo conobbero una di quelle care immagini che riconfortano il pensiero addolorato e stanco d'aggirarsi fra gli sterpi e le spine della tristizia umana. Il suo bello e dignitoso aspetto, la canizie sì stranamente precoce, la parola soave e lenta, il sorriso seducente, ricordavano atti e sembianze del magnanimo suo Genitore. L'esercito ne seppe il magistero, ne vide l'intrepido valore a Peschiera, a Pastrengo, a Sommacampagna. È noto che il baldo animo del giovane duce già presso al tramonto vagheggiava pur anco non lontane occasioni di mietere altri lauri guerrieri.

L'artiglieria che l'ebbe a capo, lo vide quotidiano tra le sue file, reggerne con amorosa cura il governo, porgersi ad ogni prova per cui venisse migliorata alcuna parte di quel potente strumento di guerra. Fatto erede da Cesare Saluzzo suo amante e riamato educatore d'una delle più belle biblioteche militari che si conoscano, il Duca di Genova le apparecchiava sede appropriata nel suo palazzo con intenzione che gli ufficiali potessero a ore determinate venirvi a studiare. Ma vana fatica sarebbe voler qui ritrarre qual fu Ferdinando; e a quanti generosi propositi l'acerba sua morte ruppe il corso. Per quanto lunga fosse l'orazione parrebbe pur sempre, a chi 'l conobbe d'appresso, che non si sia detto abbastanza: e coloro ai quali fu solo noto per fama, meglio ne giudicheranno da alcune lettere e memorie ch'egli lasciò intorno alla guerra italica e ad altri gravi argomenti, imitando i suoi immortali progenitori Emanuele Filiberto e Carlo Emanuele I, che seppero a un tempo e vollero operare e scrivere nobilmente. E ciò diciamo perchè ci si lascia speranza che sì preziosi documenti possano venir pubblicati per pietosa sollecitudine dell'Augusta e desolata Vedova. Intanto quasi come un'arra del dono sperato, siamo autorizzati a pubblicare alcune parti del testamento che il Duca di Genova dettava il 18 dello scorso gennaio, nel quale pur si rivela la pietà, il patriottismo, la prudenza e la bellezza dell'animo di questo generoso Principe, suddito devoto e più amico ancora che fratello di Vittorio Emanuele II.

Disposizioni di ultima volontà di me
FERDINANDO MARIA ALBERTO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
figlio della fu S. M. il Re Carlo Alberto

Il mio stato di padre di amata figliuolanza m'impone il sacro dovere di disporre con atto di ultima volontà tanto per dare quegli ordinamenti che ravviso più opportuni per il miglior bene dei figli miei, come per disporre delle sostanze che posso loro lasciare.

Perciò raccogliendo i miei pensieri, raccomando in prima a Dio Onnipossente l'anima mia, affinchè m'impartisca la grazia di morire cristianamente nella pace dei giusti, e nella ferma e forte credenza degli avi miei e perchè voglia suggerirmi del lume suo nell'ordinamento di queste mie disposizioni, onde riescano a conseguire tutto quel più gran bene morale e civile per la figliuolanza mia, che io mi propongo.

E bene maturata ogni cosa ed invocato così il divino aiuto, ordino, e per testamento dispongo in queste conformità:

Nomino la cara mia figliuola **MARGHERITA MARIA TERESA** Erede mia particolare in una somma uguale in entità al montare della legittima . . . . . .

. . . .

. . . .

Nomino mio Erede universale il carissimo figliuolo mio **TOMMASO ALBERTO VITTORIO** . . . . . .

. . . .

. . . .

Qualora poi il detto mio figlio Principe **TOMMASO** od altro dei miei figli maschi nascituri mancasse ai vivi prima dell'età di anni sedici senza lasciare superstiti fratelli germani maschi, in tal caso sostituisco al così morente il mio nipote che sarà figlio secondogenito vivente dell'Augusto mio Fratello il Re **VITTORIO EMANUELE II** al tempo dell'aperta sostituzione, e non essendovi che un figlio vivente del mio Fratello a quell'epoca, la sostituzione s'intenderà a di lui favore ordinata.

Nomino e costituisco tutrice di tutta la mia figliuolanza che fosse in età minore al cessare di mia vita, l'amatissima mia Consorte la Duchessa **MARIA ELISABETTA DI SASSONIA.**

Eleggo a Protutore della figliuolanza stessa il mio Cugino **EUGENIO EMANUELE DI SAVOIA**, Principe di Carignano.

Ordino e voglio che tutti i miei figli sieno allevati ed educati nel Regno, perocchè so quanta è la forza delle prime memorie giovanili, e desidero che crescano e si allevino virtuosi e sinceramente amanti del paese loro come io lo amai . . . .

. . . .

Per dare alla dilettissima mia Consorte la **DUCHESSA** una novella ed ultima testimonianza del vivissimo affetto e dell'altissima stima che io Le portai e Le porto, per le virtù sue, e per la somma affezione con cui mi fece cara la vita, lego a Lei l'usufrutto di tutta la porzione disponibile del mio asse patrimoniale, questo usufrutto subordinando alle condizioni congiunte di vedovanza e della sua residenza in questo Regno; e raccomando all'amor suo i figli nostri perchè li ami, dopo di me, di doppio affetto che sia loro di riparo alla sventura del perduto genitore.

Raccomando in ogni miglior maniera ai miei figli ed eredi, e durante la minore loro età all'amatissima mia Consorte loro Tutrice tutte le persone addette al servizio della mia Azienda e Casa, essendo desiderio mio, che per quanto sia possibile e conciliabile, le medesime rimangano ai loro posti, e continuino a prestare, nella Casa dei miei Successori, quel servizio cui, me vivente, attendevano; confermando loro quei vantaggi che fossero conciliabili coll'asse mio particolare di mantenere a loro favore, supplicando S. M. il Re mio Augusto Fratello e Signore ad avere riguardo a quelle che le esigenze economiche del mio patrimonio facessero escludere dalla continuazione.

. . . .

. . . .

Quanto alle prescrizioni in suffragio dell'anima mia, a lasciti pii ed alle elemosine da distribuirsi ai poveri all'epoca del mio decesso, mi riporto a quanto sarà per disporre la medesima Tutrice mia Consorte.

. . . .

. . . .

Torino, il 18 gennaio 1855.

Firmato FERDINANDO DI SAVOIA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Nell'intento di provvedere convenientemente al Personale Sanitario Medico-Chirurgico, che potrebbe essere necessario presso un Corpo d'Armata di spedizione, e presso i Corpi e Spedali Militari nell'interno dello Stato, il Ministero della Guerra, sulla proposizione del Consiglio Superiore Militare di Sanità, ha determinato:

1. D'aprir un esame di concorso per un numero indeterminato di posti di Medico di battaglione di seconda classe;

2. D'ammettere senz'obbligo d'esame un tale quale numero di Medico-Chirurghi civili facienti funzione di Medici di battaglione di seconda classe presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Esami di concorso
per l'ammessione nel Corpo Sanit. Milit. dell'armata di terra.

I signori Medico-Chirurghi, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso, che avrà luogo ai 10 del prossimo mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare od a fare pervenire *prima del giorno* 9 dello stesso mese all'uffizio di detto Consiglio i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. D'essere regnicoli, o naturalizzati, e d'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'aver ottenuta la conferma di laurea, o la facoltà d'esercire la medicina o la chirurgia ne' R. Stati;
2. Di non oltrepassare il 30mo anno d'età;
3. D'essere celibi;
4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al quale effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio nel giorno antecedente all'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' Candidati, i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

A. Sulle febbri;
B. Sulle infiammazioni;
C. Sulle emorragie spontanee e traumatiche;
D. Sugli esantemi ed impetigini;
E. Sulle ferite e fratture;
F. Sulle lussazioni e le ernie.

I Candidati, che in cosiffatto esame d'ammessione, avranno conseguita l'idoneità, saranno tutti ammessi all'affidamento di far parte del Corpo Sanitario Militare; però la loro nomina officiale a Medici di battaglione di seconda classe non avrà luogo, fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno, e secondo l'ordine del grado d'idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Tuttavia, quando il governo dovesse provvedere al servizio sanitario dei Corpi e degli Ospedali militari dell'interno per mezzo d'un Personale sanitario non militare in attività di servizio, preferirà egli quei Medico-chirurghi, che avendo ottenuta l'idoneità nell'anzidetto esame di concorso, troveransi alle case loro in attesa di nomina a medici di battaglione di seconda classe.

Ammessione dei Medico-Chirurghi civili a fare servizio
per il tempo della guerra
presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Quelli tra i Medico-Chirurghi civili, i quali desiderino far parte del Personale Sanitario Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, semprechè inoltrino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata de' documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli aspiranti all'esame di concorso per i posti di Medici di battaglione, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Medico di battaglione di seconda classe con paghe e vantaggi di campagna annessi a cotesto grado;
2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;
3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;
4. Quand'oltracciò siensi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Medico di battaglione, con facoltà di vestirne la divisa;
5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Medici di battaglione di seconda classe, avranno eglino diritto di concorrere primi, e solo tra di loro al rispettivo esame d'ammessione.

Torino, addì 24 febbraio 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

La Camera dei Deputati discusse nella tornata d'oggi e votò il secondo e terzo articolo del progetto di legge per la soppressione di comunità religiose.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrito un mandato di L. 1190 57 spedito dal Ministero per gli affari esteri il 31 gennaio p. p. col n. 3 sulla categoria 20 del suo bilancio pel 1855 in pagamento dello stipendio dovuto per lo stesso mese di gennaio agli inservienti presso la Direzione delle Poste di questa capitale, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione sarà rilasciata l'autorizzazione di emettere un duplicato del mandato medesimo, ed il precedente sarà perciò tenuto come di nessun effetto.

Torino addì 27 febbraio 1855.

Pel Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo di Divisione, specialmente delegato.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 21 febbraio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6313968	75
id. id. in Torino	»	6940314	24
id. id. presso le Succursali	»	3026965	87
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14587203	95
id. id. in Torino	»	29758587	02
id. id. nelle Succursali	»	2432534	88
Eff. all'incasso in conto corrente	»	312627	63
Immobili	»	1418537	41
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	388731	01
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	79444779	09

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34868500	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 669076 20) (Non d. » 383913 79)		952989	99
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	662956	43
id. id. in Torino	»	1071442	77
id. id. nelle Succursali	»	155944	83
Id. (Non disponibile)	»	44160	14
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	532738	91
Dividendi a pagarsi	»	55117	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	325305	12
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	159073	81
id. id. id. in Torino	»	188454	54
id. id. id. nelle Succursali		27313	79
Diversi (Non disponibile)	»	7435892	91
	L.	79444779	09

Intorno al trattato che si vuole prossimo ad essere concluso tra la Prussia e le potenze occidentali, leggiamo nella corrispondenza *Havas*:

Il progetto di questo trattato, secondochè ci si assicura per via particolare, è stato positivamente spedito da Berlino a Londra e a Parigi, e deve trovarsi a quest'ora nelle mani dei due gabinetti d'Inghilterra e di Francia. Questa notizia merita un'attenzione tutta particolare, poichè è piuttosto indifferente, nelle attuali circostanze, che le disposizioni di questo trattato sieno più o meno rigorosamente formulate contro la Russia; stantechè, se viene concluso, cotesto trattato non può avere in sostanza altro significato fuorchè quello d'un'intelligenza colle potenze occidentali, e perciò uno smacco insigne per la causa dello czar.

Finora dubitavasi che la missione dei signori d'Usedom e di Wedell a Londra e a Parigi avesse per iscopo la conclusione d'un trattato simile, ma la formulazione di un progetto definitivo pone questo fatto fuori di dubbio.

Il nostro corrispondente ordinario di Berlino, di cui sono sempre eccellenti le informazioni, ci scrive inoltre in data del 21:

Consideravasi oggi come certa la conclusione d'un trattato separato fra la Prussia e le potenze occidentali. Dicevasi che era stato soscritto ieri a Parigi; esso sarebbe principalmente un trattato di neutralità; nondimeno la Prussia sarebbesi obbligata ad una cooperazione attiva nel caso in cui il nuovo tentativo di aggiustamento colla Russia, fatto colla partecipazione della Prussia, non riuscisse a bene. L'assicurazione data dal sig. Cardwell nel Parlamento inglese, che non si porrebbero ostacoli al transito del commercio russo in Prussia, è stata considerata come una conseguenza del carattere più pacifico che assumono i rapporti tra le potenze occidentali e la Prussia.

Ci giungono anche eccellenti notizie in ciò che riguarda le relazioni della Prussia e dell'Austria. Il conte Esterhazy si fa notare, dopo il suo ritorno da Vienna a Berlino, pe' suoi modi concilianti ben diversi dal suo contegno antecedente. Il marchese di Monstier, nell'ultima veglia da lui data, ricevette egualmente la visita di tutti i più cospicui personaggi della corte.

Si aspetta del resto lord John Russell a Berlino con una estrema impazienza, e si crede che la presenza di lui finirà di ravviare la corte del re Federico Guglielmo ad una politica veramente prussiana.

FRANCIA

PARIGI, 24 *febbraio*. Leggesi nel *Moniteur*:

Gli americani residenti a Parigi hanno dato iersera una

gran festa da ballo per celebrare l'anniversario della nascita di Washington. V'intervennero la maggior parte degli alti funzionarii dell'impero, come pure un gran numero di ragguardevoli stranieri. Vi si notavano il ministro degli affari esteri e la signora Drouyn de Lhuys, il ministro di Stato, il ministro della guerra; quello della pubblica istruzione; i capi delle missioni diplomatiche, l'ambasciatore d'Inghilterra e lady Cowley, l'ambasciatore di Turchia, il ministro di Prussia, il ministro del Belgio e la signora Rogier, il ministro di Portogallo e la signora baronessa di Paiva, il ministro di Sassonia, il ministro di Baviera, il ministro delle città libere d'Alemagna, lord Elgin, ex-governatore generale del Canadà, ecc.

Le bandiere unite di Francia e degli Stati-Uniti circondavano i busti delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, posti ai due lati della sala da ballo, come pure i ritratti di Washington, del presidente degli Stati-Uniti, di Franklin, ecc. Un gran numero di americani, venuti a Parigi da tutti gli Stati dell'Unione, si erano aggiunti ai loro compatriotti per accrescere lo splendore di quella festa, l'una delle più splendide della stagione.

— Vely bascià ricevette ieri le lettere che lo richiamano a Costantinopoli con tutto il personale della sua legazione. Halimi efendi, consigliere della legazione istessa, rimane ei solo a Parigi, aspettando l'arrivo del nuovo ambasciatore Mehemet bascià.

Si annunzia che Riza bey, di recente nominato consigliere a Vienna, verrà collo stesso titolo alla legazione di Parigi.

SPAGNA

Si legge nella *Patrie:*

Una corrispondenza particolare di Madrid, in data del 18 febbraio, attribuisce al ministero l'intenzione di lasciare alla libera decisione delle Cortes la quistione di sapere, se le leggi relative all'ordinamento dell'assemblea, come uno dei grandi poteri dello Stato, dovranno essere sottoposte o no alla sanzione reale.

La *Gazzetta di Madrid* del 18, pubblica la nota seguente:

« Siamo autorizzati a dichiarare che i reggimenti della guarnigione di Madrid, egualmente che tutti quelli dell'armata, ricevono regolarmente il loro soldo, e che tra essi, checchè ne abbia detto un giornale, non v'è stato il menomo sintomo d'indisciplina. I soldati conoscono il loro dovere e sanno adempirlo. Quanto è al luogotenente generale Juan Zabala, capitano generale del distretto, egli ha tutta la fiducia ben meritata del governo.

— Scrivono alla *Correspondance* da Madrid, in data del 19: Il congresso ha approvato il progetto di legge per la emissione di titoli del debito consolidato, destinato ad ammortizzare il debito ondeggiante.

Il sig. Madoz ha accettato un emendamento, giusta il quale essi titoli saranno depositati nelle banche pubbliche, e i primi 500 milioni di reali che risulteranno dalla vendita de' beni del clero, serviranno ad ammortizzare gli altri titoli che saranno emessi.

I beni del clero che debbono essere venduti ammontano a 1 bilione 500 milioni di reali (400 milioni di fr.).

— Si legge nella *Patrie:*

Il progetto d'organizzazione della riserva dell'armata spagnuola ne porta la forza effettiva a 80,000 uomini, formanti 80 battaglioni.

INGHILTERRA

Londra, 22 *febbraio.* Alla Camera dei lords, seduta del 22 febbraio, il conte di Granville, rispondendo ad alcune osservazioni di lord Aberdeen relativamente alle condizioni dell'armata inglese in Crimea, disse godergli l'animo di poter annunziare ch'esse condizioni sono assai migliorate, e fece anche noto alla Camera che il governo ha consigliato a S. M. di fissare un giorno di umiliazione e di preghiere nel corso della presente quaresima onde implorare la protezione di Dio onnipotente in favore dell'armi britanniche.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 22 febbraio, il sig. Warner domandò al primo lord della tesoreria, se la commissione inviata in Oriente per occuparsi dell'amministrazione militare è una semplice commissione d'inchiesta, oppure se ella abbia il potere di destituire e promuovere gli ufficiali la cui condotta ella deve esaminare; e finalmente, qualora ella abbia dei poteri, se questi poteri siano limitati e in qual modo?

Lord Palmerston rispose: La commissione è autorizzata a prendere i provvedimenti ch'ella reputerà vantaggiosi al servizio pubblico.

Il sig. Ricardo avendo chiesto al primo lord della tesoreria di comunicare la corrispondenza scambiata tra il governo inglese e quello degli Stati-Uniti a proposito degli aggiustamenti internazionali in tempo di guerra, lord Palmerston disse, non essere cosa conveniente di pubblicare questa corrispondenza, ma assicurò ad un tempo che le relazioni tra i due governi sono cordialissime.

Lo stesso nobile lord, in risposta ad una domanda del sig. Stafford, dichiarò che il governo non ha ancora ricevuto i rapporti dei commissarii mandati in novembre ultimo a visitare gli ospedali di Scutari e di Balaclava; appena questi rapporti gli saranno pervenuti, il governo di S. M. pensa che potrà, senza inconveniente, comunicarli alla Camera, come anche le istruzioni date ai commissarii medesimi.

Poi lord Palmerston annunziò nei seguenti termini la crisi ministeriale:

Signor presidente, debbo annunziare alla Camera che tre de' miei colleghi hanno annunziata l'intenzione di dare la propria demissione. Sono essi: il cancelliere dello scacchiere, il primo lord dell'ammiragliato e il segretario di Stato delle colonie. Eglino non restano in funzioni che fino alla nomina dei loro successori. In tali circostanze, e come questi ministri appartengono a questa Camera, io credo che la Camera non riterrà che io abusi della sua compiacenza, proponendole di non darsi oggi ad alcuna deliberazione. Noi esauriremo gli articoli dell'ordine del giorno che non provocano discussioni di sorta, e poi io proporrò che la Camera si aggiorni a domani. Domani i miei onorevoli amici saranno al loro posto e faranno noti alla Camera i motivi che gli hanno indotti a dare la loro demissione, come io ho già annunciato.

Dopo alcune parole del sig. Disraeli, esprimenti il rincrescimento della Camera e del paese in seguito alla demissione in discorso, la Camera si aggiornò a venerdì 23.

— Si legge nel *Morning-Advertiser:*

La mozione Roebuck non sarà presentata oggi 22, come se ne aveva l'intenzione. Essa sarà aggiornata e, a ogni modo, non riuscirà a un risultato importante, atteso che lord Palmerston e quelli de' suoi colleghi che restano con lui, si sono messi d'accordo con l'onorevole rappresentante di Sheffield. Il sig. Roebuck otterrà il suo comitato che sarà composto in parte di membri nominati dal ministero.

— Si legge nel *Globe:*

Tra i componenti del comitato Roebuck, quattro sono dell'opposizione: sir J. Pakington, il colonnello Lindsay, il generale Peel e il sig. Bramston; quattro sono amici del ministero: il sig. Ellice, lord Seymour, sir G. Cornwall-Lewis e il signor Ball. I signori Roebuck, Drummond e Layard, non possono essere riguardati come favorevoli al gabinetto in tale quistione.

— *Del* 23. Alla Camera de' comuni, seduta del 23 febbraio, sir James Graham e il sig. Sidney Herbert dichiararono di aver dato le loro demissioni dal ministero, per essere, a parer loro, l'inchiesta ingiusta e pericolosa.

— Ecco i principali passaggi del discorso di sir James Graham:

« A mio avviso, nelle circostanze attuali, una tale inchiesta sarebbe inconvenientissima, ed è per questo ch'io sono dolente di vedere il governo accettare la mozione e porsi d'accordo sulla nomina dei commissari. Gli è una determinazione che non ho potuto approvare; tanto più che nella lista dei commissari proposti non si trova alcuno dei ministri.

Io credo che se l'inchiesta dev'essere fatta lealmente e senza parzialità, avuto riguardo ai soli interessi del paese, sarebbe stato vantaggioso che uno almeno dei ministri assistesse alle operazioni di quella; imperocchè, qualora fossero occorse questioni che questo ministro avesse reputate inopportune, in seguito alla sua conoscenza delle relazioni esterne, egli avrebbe potuto farne avvertita la commissione. »

« In qual modo (soggiunse poi l'oratore) il governo Aberdeen ha egli compreso il voto d'inchiesta? Non altrimenti che come un voto di biasimo. Ma se questo voto equivaleva ad un biasimo, che cosa è avvenuto poi, che ne abbia dovuto modificare gli effetti? Se la Camera ha censurato il ministero Aberdeen, la sua censura non è forse estensibile anche agli attuali ministri? Il biasimo da cui fu colpito l'ultimo ministero, colpisce con egual forza il ministero attuale. Nè mi si dica che io abbandono i miei colleghi nel momento critico; ma sono essi, invece, che mi hanno abbandonato, imperocchè è loro mancato il coraggio di combattere una mozione che compromette altamente gl'interessi del paese. »

L'oratore conchiuse asserendo che pur non approvando la condotta del primo lord della tesoreria nella questione dell'inchiesta; nullameno, egli non ricuserà il suo appoggio al ministero diretto dal nobile lord.

— Si leggono nei giornali di Parigi i seguenti dispacci:

« *Londra*, 24 *febbraio.*

Alla Camera de' lords, seduta del 23, lord Panmure ha annunziato che si sta preparando il vestiario d'estate per l'armata di Crimea.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 23 febbraio, il sig. Sidney Herbert dette alcune esplicazioni analoghe a quelle date da sir James Graham.

I signori Drummond e Seymour espressero il desiderio che l'inchiesta sia ristretta nei limiti imposti da una saggia circospezione.

Il sig. Bright, alla partenza del corriere, manifestava l'avviso, che la pace potrebbe ben risultare dalla missione di lord John Russell.

Londra, sabato, 24.

Alla Camera dei comuni, il sig. Packington ha nuovamente insistito sulla necessità dell'inchiesta la quale (ha egli detto) deve estendersi ai motivi perfino che han fatto partire così tardi la spedizione per la Crimea.

Il sig. Gladstone ha combattuta una tale pretensione, dimostrando i pericoli d'una inchiesta sulle operazioni medesime dell'armata.

Lord Palmerston si è egualmente opposto ad una somigliante interpretazione data alla formazione d'un comitato d'inchiesta; ma egli, d'accordo in ciò con la opinione del paese, pur desiderando di far trionfare le stesse condizioni di pace sostenute dal ministero Aberdeen, è determinato (ove queste condizioni non possano essere ottenute) a spingere innanzi la guerra con la più grande energia possibile.

Il nobile lord conserverà il posto di primo ministro fino a tanto che egli sarà onorato della fiducia del Parlamento e del paese, o fino a che si trovi un uomo più in grado di lui di sormontare le attuali difficoltà.

Il sig. D'Israeli, prendendo la parola dopo lord Palmerston, disse che il capo del gabinetto non gli pareva degno della fiducia del Parlamento.

I componenti del comitato d'inchiesta sono stati di poi eletti. Hanno ottenuto la maggioranza i signori: Roebuck, Pakington, Drummond, Layard, Ellice, Lindsay, Lewis, Peel, Seymour, Ball e Brumston.

La seduta è stata sciolta verso 2 ore e 1/2 del mattino.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 23 *febbraio.* L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio:

Nella seduta di ieri sera, della commissione speciale della seconda Camera, il credito per la guerra fu votato a grande maggioranza.

La commissione propose, in primo luogo, un indirizzo al re per esprimergli il timore d'un isolamento, e la convinzione che una politica consentanea a se stessa, e logicamente mantenuta, può sola assicurare l'avvenire della potenza prussiana.

In secondo luogo, la commissione propose di rigettare la prolungazione del credito chiesta dal governo.

Questa seconda proposta fu adottata dall'estrema destra e dall'estrema sinistra, collegate contro le frazioni moderate.

— Lo stesso giornale pubblica quest'altro dispaccio:

Il sig. D'Olberg è ritornato da Parigi a Berlino avant'ieri, mercoledì. Le probabilità in favore della conclusione del trattato guadagnarono terreno, senza però che si possa affermare che tutti i dubbi siano tolti.

Le ragioni, che ridussero la destra a rigettare la prolungazione del credito per la guerra, non sono conosciute. Tale voto non era punto concertato con quello che venne dato nello stesso senso dalla sinistra.

RUSSIA

L'ukase imperiale diretto al senato dirigente, e che accompagnava il recente manifesto dello czar (V. *Gazzetta Piemontese* di sabato), era del tenore seguente:

« Poichè noi, col nostro manifesto d'oggi, chiamato abbiamo tutte le classi dell'impero alla difesa della fede ortodossa, del trono e della patria;

Ordiniamo:

1. Che venga eseguito ed organizzato l'armamento generale del paese, conformemente alle norme prescritte dal regolamento qui annesso e da noi ratificato;

2. Di procedere all'armamento ed all'arruolamento dei militi in quei governi che saranno indicati da noi col mezzo di particolari decreti.

Il senato dirigente non tralascierà di prendere le necessarie disposizioni per l'esecuzione di quanto precede.

Pietroburgo, 29 gennaio 1855.

Firm. Nicolò. »

Altro decreto dello stesso giorno ordina: 1. l'immediato armamento della milizia nei governi di Pietroburgo, Olonetz, Nowgorod, Twer, Smolensk e Kursk; 2. di operare, dal 1 d'aprile al 1 di maggio di quest'anno, la presentazione dei militi nei governi di Mosca, Wologda, Kostroma, Niscegorod, Jaroslaw, Kaluga, Orel, Tula, Rjasan, Wladimir, Tambow e Pensa, in considerazione vi si deve eseguire il reclutamento parziale, cominciando dal 15 febbraio fino al 15 marzo.

Il regolamento che è annesso ai suddetti decreti, e che concerne la formazione della milizia dell'impero, contiene più di sette pagine in foglio. Questo regolamento è sottoscritto dal conte Kisseleff, conte Perowski, Demetrio Bibikoff, principe Basilio Dolgorukoff, Alessandro Kamenin e Pietro Brok. Segue l'approvazione dell'imperatore.

Non potendo riportarlo per intiero ne pubblichiamo le più essenziali disposizioni:

L'ordinanza ha nove sezioni e 97 paragrafi. Il § 1 determina: La milizia dell'impero viene convocata con manifesto del giorno d'oggi al servizio temporario pella difesa della fede, del trono e della patria.

§ 2. Alla formazione della milizia prende parte l'impero tutto.

Il § 5 determina che le esenzioni finora accordate dal servizio militare non trovano qui applicazione e che sono comprese anche tutte le corporazioni che pagano un testatico od un'altra imposta corrispondente, ad eccezione dei negozianti. Son pure eccettuati i colonisti, venuti dall'estero, che ricevettero tratti di paesi e furono con ispeciali privilegi esentati da ogni servizio militare e gli ebrei. La milizia riceverà il nome di: *milizia mobile dell'impero.* Essa sarà ripartita in druschine, ognuna delle quali conterà quattro compagnie.

Il ministro della guerra determinerà il loro nome e numero. Una druschina avrà un uffiziale di stato-maggiore per comandante, quattro capitani e capitani di stato-maggiore, 1000 fra sott'uffiziali e soldati e 18 bandisti. Formando dalle druschine, divisioni, i capi della milizia governativa nomineranno dei comandanti di brigata e dei capi di divisione.

Affine di affrettare il più possibile la formazione della milizia, in ogni governamento verrà formato un comitato governiale della milizia, e la nobiltà chiamata quattordici giorni al più tardi dopo ricevuto il manifesto nella città governiale, dove avrà da deliberare sulla ripartizione delle reclute a seconda delle corporazioni e sulle misure necessarie all'armamento.

Le adunanze della nobiltà comincieranno colla lettura del manifesto, dopo di che la nobiltà passerà alla scelta dei capi della milizia governiale e degli uffiziali delle druschine. Pei primi verranno scelti 2 candidati dalle persone che servirono nell'armata, e se è possibile vivono nel governamento medesimo. All'imperatore è riservata la conferma. Pel rango d'uffiziali ed impiegati che entrano in servizio, valgono determinate regole e propriamente quelle dell'anno 1812. Uffiziali di stato-maggiore ed uffiziali superiori in congedo entrano in servizio col rango che ricevettero all'istante del loro congedo.

Impiegati in servizio civile che servirono nel militare in qualità di capitani di stato-maggiore e capitani di cavalleria pure di stato-maggiore, entrano col rango di capitani; quelli fra essi che servirono fino al rango di consiglieri di Stato, e collegiali od aulici, col rango di maggiori. Impiegati civili che non servirono nell'armata diverranno;

a) Consiglieri di Stato e collegiali: capitani;

b) Consiglieri aulici ed assessori collegiali: capitani di stato-maggiore:

c) Consiglieri titolari: tenenti;

d) Segretari collegiali e governiali: sottotenenti;

e) Registratori collegiali: alfieri.

Queste persone però ritengono anche il loro rango nel servizio civile. Affine di coprire le spese per l'appello della milizia verrà aperta una soscrizione volontaria nelle assemblee della nobiltà e nelle municipalità delle città diverse, e tutte le corporazioni in tutti i governamenti saranno invitate a contribuirvi.

La misura dei sagrifici — son parole del § 37 — dipende dallo zelo e dall'amore di patria d'ogni cittadino. Le contribuzioni verranno pubblicate nei giornali. Chiusa che sia una volta l'assemblea dei nobili, i membri si porteranno nei singoli distretti affine di affrettare la riunione delle milizie. I militi non dovranno avere meno di 20 e più di 45 anni, dovranno avere l'altezza di 2 *arschine* e di 2 *werschok*, ed essere di complessione sana e robusta. Nella ripartizione in compagnie, gli abitanti di un villaggio saranno possibilmente tenuti uniti; le città governiali serviranno di punti di riunione alle druschine. I militi verranno armati di un fucile con baionetta, a meno che non abbiano propri fucili o carabine proprie, nel qual caso essi potranno ritenere le proprie armi.

Di soldo riceveranno i congedati 4 rubli e 7 copeche, i soldati nuovi 2 rubli e 70 copeche. L'impiego della milizia è lasciato all'imperatore. Terminata la guerra i militi ritorneranno alle loro patrie e riprenderanno il loro posto di prima. Durante il loro servizio, le famiglie ed i possidenti sono esentati dal pagamento di imposte e di censi ereditari. In caso morissero in battaglia o in seguito alle riportate ferite, sarà rilasciata alle famiglie ed ai possidenti una quietanza sulla seguita presentazione delle reclute.

— I fogli di Parigi recano il seguente dispaccio colla data di Berlino, 23 febbraio:

La *Corrispondenza Prussiana* pubblica lettere private da Riga, le quali annunziano che al principio di marzo si attende un gran numero di truppe dall'interno della Russia. Il presidio di Riga deve essere portato a 40,000 uomini.

Revel riceverà parimenti una forte guernigione. Si aveva inoltre l'intenzione di porre truppe a scaglioni lungo le coste del Baltico, cominciando da Riga fino a Polungen, per impedire ai nemici di effettuare un disbarco.

FATTI DIVERSI

Partenze. — Stamattina il marchese F. Gualterio è partito per Genova e per la Toscana.

Arrivi. — Da alcuni giorni è reduce in Torino il cavaliere Bunsen, segretario della legazione di S. M. il re di Prussia presso la Corte di Sardegna.

Statistica commerciale. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova nella settimana decorsa dal 17 al 24 febbraio 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	17,063
Granaglie.	»	4,999

Introduzioni per consumazione.

Grano	ett.	33,188
Granaglie	»	9,914

Esportazioni.

Riso	quint.	2,176

Educazione femminile. — Ci viene comunicato il seguente articolo intorno all'instituto d'educazione femminile diretto dalla signora Bazin:

Sono pochi anni che fra noi era altamente deplorato l'abbandono in cui si teneva l'insegnamento femminile, questa lacuna si va ogni giorno colmando e meritano specialissima lode alcuni istituti fra i quali vogliamo ora accennare a quello della signora Bazin, che sorto or sono appena tre anni, ha acquistato già onorevole rinomanza e per l'istruzione svariata ma soda, e per l'educazione del cuore o morale delle allieve, severa, ma non monastica, come s'addice ad onorate e pudiche fanciulle che un giorno dovranno essere madri.

L'egregia direttrice nello scorso carnevale, invece di allettare le sue alunne con scipiti divertimenti, ebbe il bel pensiero di far dare alle sue allieve un'accademia di declamazione, suono e canto, per cui mentre le fanciulle a questa festa si rallegravano, davano pure mostra ai numerosi astanti del loro progresso in questo genere di studi accessorii.

Ammirabile in tutte fu la bella pronunzia delle lingue italiana e francese, ed il buon gusto ed il senno della direttrice apparve nella scelta dei pezzi declamati: in questa parte si distinsero particolarmente le sorelle Tarabiono e Rasponi, la Demaria, la Parola, la Girola, la Gaj e la Mina, nel suono del piano, in cui sono ammaestrate con rara perizia dalle sorelle Geri di Firenze, si distinsero l' Hermance Bazin, la Ferrari e la Lanzavecchia. Graziosissimo e gradito a tutti riescì un coro cantato da quelle care fanciulle, ed in una romanza carissima fu l'Ida Andreis.

L'accoglimento festoso che ebbero dagli astanti le allieve torna a grandissimo onore della istitutrice e delle maestre da lei dirette, mostrando quali e quante assidue ed intelligenti cure essa adoperi per le fanciulle alla sua educazione affidate.

Beneficenza. — Ci scrivono da Savigliano:

Negli ultimi giorni del carnevale, promossasi una soscrizione per due feste da ballo a beneficio dell'asilo infantile, veniva essa in poche ore coperta di cento firme per lire 800, di cittadini, dell'uffizialità del reggimento Savoia Cavalleria, degl'impiegati civili e militari, e di quelli della stazione della ferrovia.

La direzione si prese tutte le cure per il buon successo dei due balli, ed il loro prodotto fu della cospicua somma di oltre L. 500, sebbene un cattivissimo tempo abbia danneggiato il primo.

La spontaneità mirabile con cui da tutti si contribuì a tal opera, porta seco l'encomio di chi la faceva; ma la direzione dell'asilo deve adempiere ad un sacro dovere, esternando a tutti i generosi contribuenti la più profonda riconoscenza per l'affetto onde essi concorsero in benefizio del tanto prezioso ed utile istituto.

Dono alla R. Biblioteca Riccardiana. — Si legge nel *Monitore Toscano*:

Ai molti e preziosi monumenti onde va ricca l' I. e R. Biblioteca Riccardiana di Firenze, un nuovo si fece ora ad aggiungerne la cortesia di due gentiluomini fiorentini, i fratelli Giuseppe ed avv. Stanislao Brichieri Colombi; i quali le offerivano in dono num. 112 lettere autografe di Ludovico Antonio Muratori a Domenico Brichieri Colombi, l'illustre avo de' donatori summentovati. Abbracciano esse gli ultimi undici anni di vita di quel gran letterato italiano, cioè dal 3 di dicembre 1738 (allorchè il Brichieri contava soli 22 anni d'età) fino al 31 d'ottobre 1749; e versano per la massima parte in temi d'erudizione, o toccano degli avvenimenti contemporanei. Oltredichè dirette come sono a tale che fu dal Muratori pubblicamente insignito del titolo di suo amico singolare, valgono a rivelare sempre meglio l'animo dell' immortal modenese, in cui la lealtà e la rettitudine furono pari all' ingegno rarissimo ed alla sorprendente dottrina. A questi intrinseci pregi l'altro pure s'aggiunge, che la presente raccolta di lettere assai utilmente si accompagna con gli altri preziosi epistolari che quella biblioteca possiede; fra i quali vuolsi qui ricordare la corrispondenza del celebre Giovanni Lami, che consiste di circa 11,000 lettere, e che pur ne comprende del Muratori medesimo.

Pubblicazioni. — La Stamperia Reale ha ora pubblicato l'*Albero genealogico dei Reali di Savoia* del cavaliere Luigi Cibrario, unitamente ad alcune note, in cui si dà ragione delle variazioni più importanti introdotte nello stesso.

Al principio dell'albero genealogico è posta l'impronta di quattro sigilli a significare gli stemmi di cui hanno fatto uso i Principi di Savoia.

Questo nuovo lavoro dell'illustre istoriografo della R. Casa di Savoia, emendato in seguito a nuove diligenti indagini fatte negli archivi generali e speciali dello Stato, è un quadro prezioso pegli studiosi delle patrie memorie.

Risalendo al capo stipite della gloriosa dinastia, Umberto I (Bianca mano), leggiamo nelle note illustrative, come, secondo un sistema diverso da quello seguìto dal cav. Luigi Cibrario, ma però plausibile perchè non ripugnante nè a documenti nè alle storie, Umberto Biancamano sarebbe figliuolo di un altro conte Umberto, nato da Carlo Costantino principe di Vienna, a cui, com'è noto, fu padre Ludovico re di Provenza e poi dal 900 al 923 *Re d'Italia* e imperatore.

Molti nomi e molte date di nascite, di matrimoni, di morti troviamo qui emendate in seguito a nuove scoperte di documenti.

L'albero genealogico contiene inoltre l' indicazione dei varii luoghi ove trovansi le sepolture di Principi e Principesse della R. Casa. E pur troppo vi leggemmo verso la fine segnati con croce i cari nomi di tre augusti testè sepolti a Superga, di cui il mondo piange tuttora la crudele e improvvisa dipartita.

Il lavoro accennato è commendevole anche per la chiarezza e la precisione tipografica.

Necrologia. — I giornali inglesi consacrano tutti parole di elogio alla memoria del sig. Giuseppe Hume, che per lunga serie di anni fu rappresentante del collegio di Montrose alla Camera dei comuni. Era nato nel 1777, ed è trapassato or son pochi giorni. Incominciò la sua carriera con l' esercizio dell' arte salutare, ma dopo breve tempo si dedicò intieramente alla politica e fu uno dei più costanti e più ardenti propugnatori della riforma elettorale, che lord Grey propose con favorevole risultamento alle due Camere. Nelle grandi questioni dell' emancipazione de' cattolici e della riforma della legislazione economica, Giuseppe Hume parteggiò sempre per le opinioni più liberali. Egli era uno dei seniori del Parlamento britannico, e meritò la stima di tutti i suoi colleghi senza divario di parte politica.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 27 febbraio.*

Questa mattina vengono celebrate le solenni esequie in S. Giovanni in suffragio dell' anima di S. M. la Regina Maria Teresa.

La musica sacra che si ode nel tempio è scritta dal giovine maestro Riccardi. L' orazione funebre è detta da monsignor Renaldi, vescovo di Pinerolo. L'apparato esterno ed interno della chiesa corrisponde alla solennità della mesta funzione.

La decorazione della facciata esterna è di stile bisantino a chiaro scuro e colori, ad imitazione dei monumenti religiosi del secolo decimoterzo.

Le tinte dominanti sono il nero e l' azzurro stellato. I dipinti stanno sovra un fondo d'oro e tutte le parti architettoniche a chiaro scuro. Gli ornati poi e le membrature delle cornici sono in argento.

Sugli sporti dell'ordine inferiore al di sopra della cornice sono adagiate quattro figure rappresentanti le quattro grandi provincie dello Stato, cioè: Sardegna, Piemonte, Savoia e Liguria, coperte di velo nero.

Le tre grandi mezze lune che sono poste sopra l'ordine inferiore d' architettura, racchiudono tre dipinti. Quello del centro rappresenta il Padre celeste che raccoglie le anime delle Auguste Regine; quello di destra, S. M. Maria Adelaide in atto di benedire la sua Reale Famiglia; quello di sinistra, S. M. Maria Teresa che fa l'elemosina ai poveri.

Sulla grande zona centrale al di sopra del quadro di mezzo sono dipinti su fondo azzurro sei angioli, due dei quali portano la Corona Reale. Le statue sovrapposte alle dette mezze lune ricordano le Virtù che fregiavano l'animo delle due Regine. Dinnanzi alla facciata, al piede della scala, surgono quattro tripodi.

La vôlta interna è trasformata in un cielo di fondo azzurro con stelle d'oro su cui risplendono gli Stemmi Reali, e che è frammezzato di dipinti e drappi nero e oro.

Le pareti della grande navata intieramente coperte e ornate, presentano all' occhio tre linee soprapposte di archi, di tribune e di lunette che si stendono dalla porta fino al fondo della chiesa. Ogni tribuna è sostenuta da un archetto con pilastri, ed ha per parapetto una balaustra sopra la quale è acconciato un velo nero che lascia trasparire l'architettura. Soprastanno alle medesime tribune degli archi apparati di ricchi drappi in bianco con armellini ed in nero con guernizioni d'oro.

Tutta la parte superiore della parete è ornata di frontispizi su cui campeggiano emblemi col nome dell'Augusta defunta. Formano pure tre linee convenienti all' occhio in tutta la lunghezza delle pareti le lampade appese, i candelabri sottostanti e gli Stemmi Reali che pendono ad ogni colonna e spiccano sul nero apparato. Sopra la gran porta d'entrata, di fronte al catafalco, cuopre la parete un' ampia iscrizione funebre inquadrata da larga e ricca cornice. Sotto la cupola si erge maestosamente un grandioso tempio gotico sovra un basamento quadrato.

Dodici colonne a fasci con archi, frontispizi e cimase di statue formano la parte principale del tempio, il quale nella sua parte superiore si riduce a forma ottangolare, e termina poi in una gran guglia ornata d'oro e dipinta a chiaro-scuro. — Sulla cima è collocata la statua del Salvatore.

Il feretro è deposto sotto questo tempio: molte lampade sono appese agli archi e ne illustrano l'ornato; tutto all'intorno sono disposti candelabri che contribuiscono ad arricchirne la base. Rischiarato dai molti lumi di cui è fornita la cupola, questo tempio spicca per la chiarezza delle tinte e l'oro di cui è fregiato sul fondo del coro apparato a nero. Lo stile adottato per le pareti e per la volta concorda con quello del tempio, ed è tratto dalla maniera del secolo decimoquarto.

I lavori di questa decorazione sono stati diretti dai signori cavalieri Ferri e Sada. Molti artisti hanno cooperato alla esecuzione. Accenneremo i principali: al cav. Moncalvo si deve la costruzione della facciata, della volta e del catafalco. Egli è stato molto bene secondato nella parte ornamentale dal Tamone e nella parte costruttiva dal Carrera.

La parte ornamentale della pittura decorativa è dovuta ai signori Moja, Ferri figlio, e Bernasconi. I dipinti storici della facciata sono del cav. Gonin. Le statue della facciata sono del Butti, quelle del tempio sovrapposto al sarcofaco sono opera del Simonetta. La costruzione e la pittura delle gallerie sono fatte dai signori Ceruti e Sciogli.

Ecco le epigrafi scritte da S. E. il barone Manno, quali si leggono nell'esterno ed interno del tempio:

Alla porta esterna.

All' anima eccelsa
DI MARIA TERESA DI TOSCANA
Vedova del magnanimo Re Carlo Alberto
Si fanno oggi solenni esequie.
Inchinatevi, o cittadini, al volere di Dio.
Egli, chiamandola a sè in età ancor ferma,
Spense nella casa dei nostri Reali quel lume di virtù,
Che penetra più vivo nel cuore umano,
Vibrato dalla fronte materna.
Egli chiuse la mano generosa,
Per cui il dovario della Regina Madre
Dovario stimavasi dei poveri.
Inchinatevi, e pregate pace allo spirito pietoso e santo.

Alla parete interiore

Nata nell'Augusta Famiglia di Toscana,
In cui le più nobili virtù regali
Tramandavansi, primogenio santo, ad ogni novella generazione;
Cresciuta ad ogni bello studio
In quella gentile patria,
Il cui solo nome era gloria italiana;
Impalmò un Principe di storico destino,
E fu privilegiata dal cielo
Con tutti quei doni, che fanno giubilare d'innocente orgoglio
Il cuore di una Madre.
Ebbe così da Dio le domestiche consolazioni,
Compenso ai Regnanti, se non lenimento, delle pubbliche cure;
Ma ebbe pur da Dio i cimenti,
Con cui egli saggia le anime poste ad esempio di virtù provata.
Gli ultimi anni di CARLO ALBERTO
La videro ansiosa per le più care vite,
Piegata ai misteriosi voleri dell'Altissimo,
Rotto il cuore di ambascia per la perdita dell'inclito Consorte.
Mentre nelle consolazioni che le restavano,
Di alleviare i privati infortunii,
E del dolce convivere co' suoi,
Brillavano sempre più gaie al suo cospetto,
Le innocenti fronti dei diletti Nipoti,
Un fatal morbo la rapiva al loro amore,
Al nostro,
Addì XII di gennaio MDCCCLV.

Alle quattro facciate verso il *Sancta Sanctorum* o dei pilastri entro i quali è il catafalco:

I.

Amò Carlo Alberto Consorte
Quanto avealo amato fidanzato e sposo.
Ossequiosa al Re,
Seppe scernere i termini
Delle intime affezioni e del pubblico mandato dei Regnanti.
Gloriatasi nelle glorie di Re legislatore e riformatore
Innalzava al Cielo le caste mani,
Mentre Ei brandiva la spada nel duello italico.
Gemeva con Lui,
Quando all'animo grande era impari la fortuna.
Recò i migliori conforti all'Esule Marito;
Morì ricordando Lui estinto.

II.

Madre fortunata
Vegliò indefessa all'instituzione dei crescenti Figliuoli,
Confortandone gli studi,
Indirizzandone i nobili istinti.
Ma quando nell'intuito dell'accesa sua mente
Quelle aquile sabaude vestivano tutte le loro penne,
E volavano agli ardui cimenti,
Ah! Non li tocchi, esclamava, artiglio straniero.
Sieno incolumi, come sono impavidi:
Rimanga io sola angosciosa.

III.

Regina,
Riserbò a sè l'officio che più ritrae della divinità,
La beneficenza.
Nelle tavole del censo suo domestico
Ogni dispendio di regal pompa
Era da lei costretto a termini rigorosi;
Ma sgorgavane libera, non consigliata, abbondevolissima
L'elemosina.
Chi vorrà raccorre in numero le generose largizioni
Della sua vita
Computi i gemiti dei bisognosi,
Che piangono la sua morte.

IV.

Prima a tutte le sue virtù,
La religione
Informavane la mente, le opere, i voti.
A Dio riferì i giorni festevoli,
In Dio tollerò i difficili, i malagurosi.
La pietà dell'animo
Passava sull'erudito suo labbro,
E passava dolce, allettante, compassionevole.
Nel raccoglimento più stretto del santo suo meditare
Pensava sempre, che Dio è bontà infinita.

Dei particolari della funebre funzione terremo discorso domani.

Alemagna. *Vienna, 23 febbraio.* La direzione di polizia pubblicò un manifesto sui provvedimenti da adottarsi durante o dopo una innondazione dei sobborghi di Vienna, qualora l'imminente scioglimento del ghiaccio potesse ispirare fondato timore di un pericolo pei sobborghi.

— *Berlino, 21 febbraio.* Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* conferma come cosa assai probabile un prossimo accordo fra la Prussia e le potenze occidentali. Il sig. Olberg, quegli che accompagnava il generale Di Wedell, portò da Parigi alcune modificazioni al progetto di convenzione proposto dalla Prussia; e quindi il generale Di Wedell ottenne nuovi pienipoteri. Così la grande questione, provocata in seno alla Confederazione germanica, verrebbe terminata, e verrebbe assicurata alla Prussia la partecipazione alle conferenze.

Il signor Niebuhr, consigliere di gabinetto, è ritornato dall'Aja.

— *Stoccarda, 21 febbraio.* La Camera dei deputati, alla maggioranza di 45 voti contro 44, ha rigettato il progetto di legge che tendeva a modificare la legge elettorale.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 febbraio.

Londra, 26. Il ministero Palmerston è ricostituito. Lord John Russell è nominato al ministero delle colonie, che dirigerà dopo la sua missione di Vienna. Cornwall Lewis è nominato alle finanze, Charles Wood all'ammiragliato; lord George Grey terrà interinalmente il portafoglio delle colonie durante l'assenza di lord Russell.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo venturo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista

Di n. 100 trombe per Fanteria, divisa in due lotti di n. 50 caduno e di n. 100 trombe per Cavalleria, divisa pure in due lotti di n. 50 caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo. I campioni trovansi visibili in Torino presso il Regio Magazzino delle Merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per caduna Tromba minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino addì 24 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

27 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 25 50
C. della matt. in c. 84 25 15 in liq. 84 50 p. 31 marzo

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. la b. in c. 885

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 880
C. della matt. in c. 880

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 Nuove azioni C. g. p. d. b. in c. 395

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 547 545 50 546 in liq. 546 50 547 p. 28 feb. 543 546 546 p. 31 marzo 547 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 547 545 50 p. 28 febb. 546 p. 31 marzo

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in liq. 1152 p. 28 feb.

Gaz Albani 1 ott. C. del g. p. d. la b. in c. 600 535 580
C. d. m. in c. 575

Borsa di Parigi, del 26 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	66 65	66 35
Id.	4 1/2 0/0	»	»	95 80	95 30
Consolidati Inglesi	(a mezzodì)	»	»	91 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	»	»	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	54 00	52	» »	» »

C. Favale ger.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 19 al 25 febbraio 1855.

Viaggiatori, num. 10,012	L.	14,902 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,021 52
Merci a piccola velocità	»	4,910 28
Totale nella settimana	L.	20,834 55
Prodotto anteriore	»	146,712 82
Totale generale	L.	167,547 37
Totale della settim.ª come sovra	L.	20,834 55
Settimana corrispondente del 1854	»	17,898 36
Differenza in più nel 1855	L.	2,936 19

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 2ª decade di febbraio* 1855

Viaggiatori e bagagli	L.	8,172 25
Merci a grande velocità	»	270 99
Merci a piccola velocità	»	726 39
	L.	9,169 63

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

GLI
ESERCITI DELLE POTENZE
direttamente o indirettamente impegnate
NELLA
GUERRA D' ORIENTE
STATISTICHE MILITARI
per un Ufficiale Tedesco
VERSIONE
di EMANUELE DOTTA, *Capit. nel* 18º

Torino, 1855 — 1 vol. in-8°, L. 2.

NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica cognizione che nel giudicio di subasta promosso dalli signori Angela Guglielmetti, vedova di Giuseppe Gontero e prete Matteo Boero contro il signor Albino Serravalle, sovra una casa posta in questa città Borgo Dora, emanò sotto li 11 novembre scorso decreto del signor avvocato Sciolla giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, con cui si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di detta casa già posseduta dal signor Giovanni Casassa e stata deliberata con sentenza di detto tribunale del 21 scorso agosto a favore del signor farmacista Vincenzo Arleri pel prezzo di L. 70,100 il quale poscia dichiarò di aver fatto tale acquisto per conto del signor avvocato Pier Carlo Boggio, nella sua qualità di Direttore gerente della Società Anonima di Panificazione detta La Cerere, e si ingiunsero tutti li creditori aventi ragione nel prezzo dello stabile di che si tratta sullo stabile medesimo, a produrre i loro titoli alla segreteria di detto tribunale entro il termine di un mese.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Rocci sost. Tesio Luigi caus. coll.

AVVISO

Si fa noto che, S. M. con decreto del 22 novembre 1854, autorizzò la Comunità di Desana, provincia di Vercelli, di stabilire due fiere da tenersi la prima col primo lunedì di aprile, e la seconda col primo lunedì di ottobre di ciascun anno.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Simondi caus. coll.

INCANTO

La Congregazione di Carità di Solcio, comune di Lesa, provincia di Pallanza, debitamente autorizzata con reale decreto, rende noto che alle ore 10 antimeriggie del giorno di giovedì, 8 marzo 1855, in Solcio suddetto, ed in quella sala delle adunanze, si procederà sulla peritata somma di L. 3,370, all' incanto del sedime di casa con giardino annesso e cascina in vicinanza, proprii dell' Opera pia Borroni, e posti nel recinto dell' abitato di Meina, regione La Casa Baratelli.

CRISTINA GABETTI-SOLDAINI
Allieva dell' Accademia Filarmonica di Torino
dà Lezione di Piano e Canto
A porta Nuova, casa Tallachini N.° 2 piano 4.°

Da affittare in piazza Castello
BOTTEGA d'angolo tra i portici e doragrossa (Negozio Frachia), con 6 ammezzati sopra. Dirigersi al proprietario al 2.° piano.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi, e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« *Maria Jolly, Wortham Ling,* presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che tresistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* Barry, Du Barry e Comp., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA			SOPRAFINA		
1/2 ff.	Fr.	2 75	1 ff.	Fr.	11 50
1 »	»	5 —	2 »	»	19 75
2 »	»	8 75	5 »	»	41 75
5 »	»	19 75	10 »	»	68 25
12 »	»	40 —	N.B. Una libb. ingl. è 1/2 chil.		

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

PASTA DI LIKEN COMPOSTA
del Farmacista CERRUTI, *in via di Po*

Il liken, sostanza balsamica e tonica, è raccomandato come rimedio efficacissimo in vari casi di tosse, ed associato ad altri farmaci d'azione calmante e dolcificante, forma un medicamento grato al gusto e d'azione non equivoca in queste malattie.

Si vende in scatole al prezzo di L. 1 caduna.

POMATA
PER I GELONI E SCREPOLATURE
preparata dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Con questa pomata, usata per alcuni giorni, si guariscono i geloni, tanto alle mani che a' piedi, e si toglie il prurito quasi istantaneamente.

Questa pomata giova tanto al primo comparire di geloni, come quando sono già ulcerati; gl' ingredienti che la compongono, per natura innocui, non lasciano il menomo dubbio d' inconvenienti.

Si vende L. 1 25 cadun vaso.

DA VENDERE

CASCINA la *Tarina*, in territorio di Caselle, di ett. 80 circa. — Dirigersi in Torino al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

Nell'Assemblea generale tenutasi il giorno 17 dicembre p. p., i portatori d'azioni di questa Società hanno avuto motivo di convincersi che il ribasso cui erano andati soggetti i loro titoli era più da attribuirsi alle condizioni generali del corso pubblico di tutte le rendite, alterato dall'attuale crisi, che ad un effettivo scredito che avesse colpito l'intrapresa. Cause specialissime come la costruzione della strada di Borgo Nuovo, il troppo alto prezzo delle corse, il colèra, l'impianto meno economico dell'amministrazione si erano unite a menomare l'attivo della Società, ma tolte queste cause, l'impresa rimane stabilita sopra basi così solide ed ampie da non lasciare alcun dubbio che la cifra già rilevante d'attivo portata nel bilancio 1855, abbia ad essere superata del doppio. Oltre le altre misure adottate, l'Assemblea ha stabilito di sostituire al diritto inapplicabile delle marche l' interesse del 3 0|0 annuo da aggiudicarsi al secondo trimestre 1854 e l'interesse del 5 0|0 pei successivi esercizi, ed ha statuito che d'or in avanti verrà pubblicato sui fogli semestralmente il movimento della gestione a meglio assicurare gli azionisti sul valore effettivo dei loro titoli.

L'apertura dei nuovi tronchi di stradeferrate, il giro più esteso degli affari, e le riforme addottate dal nuovo Direttore che ha l'obbligo di residenza nel locale dello stabilimento, hanno a quest'ora prodotto i loro benefici effetti, risultando l'introito dell'attuale esercizio in corso già in aumento da quello dell'anno scorso nella medesima epoca, oltre a sensibili economie portate nelle spese.

DIFFIDAMENTO

Con atto d'oggi, rogato Cerale, il signor negoziante Stefano Caminale, di questa città, ha rivocato la procura passata al signor Giuseppe Scovazzo, suo commesso, con atto del 4 aprile 1854, allo stesso rogito.

Torino, il 26 febbraio 1855.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Michele ed anche prima

BOTTEGA con 3 magazzini uniti o separati, via delle Fragole. — Dirigersi ai F.lli Bertolotti e C., presso il sig. Vincenzo Bosio, negoziante in dorure, via Nuova, vicino al Caffè del Genio

FALLIMENTO
delli Ferrerati Francesco e Mandalino Francesco, negozianti in generi coloniali, prodotti chimici e saponi in Torino, via della Basilica, num. 34, casa Filippa.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del 24 volgente mese, ha dichiarato il fallimento delli Francesco Ferrerati e Francesco Mandalino, negozianti in generi coloniali, prodotti chimici e saponi in Torino; deputato giudice commissario il signor congiudice cav. Olivieri; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori Gola Francesco e Comp., droghieri, e Deker Enrico fonditore in metalli, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato, il 9 del venturo mese di marzo, ed alle ore 2 del pomeriggio.

Torino, il 26 febbraio 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Bronzini Giacomo.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza del 24 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Giacomo Bronzini, negoziante in stampe litografiche e fabbricante di cornici dorate in Torino, piazza Vittorio Emanuele, casa Masazza, num. 9; deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ordinata l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii la ditta Pecora e C.ª e Sisone Giuseppe, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una delle sue sale, avanti il prefato signor giudice commissario li 9 del prossimo marzo, ed alle ore 10 antimerid.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con sentenza del 13 passato gennaio profferta dal tribunale di prima cognizione di questa città, si è pronunciata formale ed assoluta interdizione di Felice Lazzaro del fu Eusebio, al quale venne nominato in tutore la propria madre Marianna Gros vedova di Eusebio Lazzaro ed in protutore l'avvocato Giacomo Masino, come da consiglio di famiglia del 6 cadente mese, il che tutto si partecipa per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 24 febbraio 1855.

G. Marinetti sost. Savio

FALLIMENTO
di Camerlo Angelo

Il Magistrato del Consolato nell' udienza del 24 corrente mese ha dichiarato il fallimento di Angelo Camerlo, caffettiere all' insegna della Rosa Rossa, via di detto nome, casa Amatteis, num. 2, in Torino; deputato a giudice commissario il signor congiudice Peyrone; ordinato l' apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il causidico Geninati, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una delle sue sale, avanti il prefato signor giudice commissario, l' 8 del prossimo marzo, ore 9 antim.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

All' udienza che si terrà dal regio tribunale di prima cognizione di questa città, il mattino del 19 marzo p. v., si procederà al primo incanto della cascina e beni alla medesima annessi, denominata *Tenimento di Lavoresco*, situata nel luogo di Caselle, composta di fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi, di ettari 69, are 44, centiare 61 circa, posta in subasta ad instanza del sig. David Leon Debenedetti, seco giunta la signora contessa Secondina Tarini di Melazzo, moglie del sig. cav Timoteo Calosso e la Sacra Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro, contro il conte Carlo Tarini di Melazzo.

L' incanto si aprirà in quattro distinti lotti sui prezzi dall' instante sig. Debenedetti offerti in lire 9480, quanto al primo lotto, ed in lire 2345 per caduno quanto al secondo, terzo e quarto, consistenti, il primo, in fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi, di ettari 35, 05, 46; il secondo, in un campo e tre pezze bosco di ettari 2, 44, 51; il terzo pure di un campo e tre pezze bosco, di ettari 10, 60, 92; ed il quarto di cinque pezze bosco di ettari 15, 06, 62, ed alle condizioni apparenti dal bando del 23 corrente mese.

Seguiti i parziali deliberamenti di ciascuno de' suddetti lotti, verranno li medesimi riuniti in un solo, il quale verrà nuovamente esposto all' incanto sul prezzo complessivo suaccennato, a cui, presentandosi offerta maggiore, resteranno di nessun effetto i deliberamenti parziali.

Torino, il 26 febbraio 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con atto 14 giugno 1854, ricevuto Turvano, trascritto in questa città il 25 susseguito dicembre, il Carlo fu Giovanni Grimaldi vendette alla Giuseppa Mejnardi, vedova Ferrero, pel prezzo di L. 3,000, una casa rustica con aia, sito ed orti simultenenti, sulle fini di Torino, nel distretto del Lingotto, distinti in mappa coi nn. 82, 83, 84 ed a parte dei nn. 81, 94, sezione cinquantesima, della superficie di are 20, cent. 7.

Notaio G. Turvano.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Giacomo fu Bartolomeo Gila, residente a Casa del Bosco, in odio della eredità giacente di Giuseppe fu Pietro Bozzalla, debitrice principale, e delli Bozzalla Pret Luigi, e Bozzalla Binel Pietro Giacomo, terzi possessori, tutti da Portula, il tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza del 16 andante mese fissò l'udienza del 14 prossimo marzo per il secondo incanto degli stabili ubicati nel bando venale del 20 gennaio ultimo perduto, al prezzo e condizioni ivi inserte.

Biella, il 24 febbraio 1855.

Regis sost. Demattels.

NOTA

Sull' instanza del sig. professore in medicina cav. Michele Griffa, residente in questa città, il R. Tribunale di prima cognizione ivi sedente con rescritto del giorno d'oggi mandò notificarsi alla signora Rosalia Nerini, detta anche contessa Didier La Motta, residente pure in questa città, pubblicarsi ne' modi e luoghi soliti, ed inserirsi per nota in questa Gazzetta Ufficiale l' instrumento del 21 corrente mese, rogato Porta, col quale il prelodato sig. cav. Griffa revocava, annullava e dichiarava doversi considerare di niun effetto, e come non avvenuta ogni qualsiasi procura o mandato ch' egli potesse avere spedito in capo alla stessa signora Rosalia Nerini predetta, tanto per instromento che in brevetto.

Tanto si deduce a notizia del pubblico per quell'effetto che di ragione e giustizia.

Torino, il 23 febbraio 1855.

Geninati, caus. coll.

NOTA

Per atto 4 gennaio scorso li fratelli Battista e Francesco Alberione dichiararono di accettare col beneficio dell' inventario l'eredità morendo dismessa dalla loro zia paterna Lucia Mellana vedova Alberione.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 54 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 28 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 530 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, reggente il Ministero delle finanze;

Vista la legge sul bollo e carta bollata del 9 settembre 1854;

Vista quella in data del giorno d'oggi per la continuazione dell'uso e smercio della carta bollata coll'antico bollo;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Della nuova carta fabbricata e bollata per conto dello Stato.

Art. 1. A termine dell'art. 4 della legge 9 settembre 1854 la carta filigranata e fabbricata per conto dello Stato è di due specie, protocollo e commercio.

Art. 2. La carta protocollo è distinta in tre colori, secondo la speciale destinazione assegnatale, cioè:

Carta bianca destinata agli atti civili;

Col colore azzurro destinata agli atti giuridici;

Col color di rosa destinata alle scritture private soggette al bollo proporzionale.

Questa carta è lineata nella conformità prescritta dall'articolo 5 della suddetta legge.

Art. 3. La carta per il commercio destinata alle polizze di carico, lettere di vettura, fogli di via, cambiali ed altri effetti negoziabili è bianca, conserva la forma fin qui in uso e la dimensione portata dall'art. 6 della legge.

Art. 4. Tutta la carta di cui ai due precedenti articoli porta nella marca intrinseca della filigrana l'indicazione della rispettiva sua destinazione, collo scudo di Savoia sormontato dalla corona reale.

Art. 5. La forma e lo stemma dei bolli prescritti dalla legge saranno pienamente conformi agli improntì appositi a piedi del presente decreto.

Art. 6. I bolli sono di due specie, uno all'ordinario, e l'altro allo straordinario.

Art. 7. Il bollo ordinario col dritto fisso di centesimi 50 si appone in testa del foglio e nell'angolo sinistro;

1. Sulla carta bianca destinata agli atti civili designati dal num 5 sino ed incluso il num. 27 dell'articolo 30 della legge;

2. Sulla carta azzurra destinata agli atti giuridici, di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 dell'art. 30 suddetto.

Art. 8. Il bollo ordinario al dritto fisso di cent. 80 si appone in testa del foglio ed all'angolo sinistro;

1. Sulla carta bianca destinata alle copie degli atti civili designate ai numeri 28, 31, 32 dell'articolo 30 suddetto;

2. Sulla carta azzurra destinata alle copie degli atti giuridici designate ai numeri 29 e 30 dell'articolo 30 suddetto;

3. Sulla carta di commercio destinata alle polizze di carico, lettere di vettura e fogli di via a mente dell'art. 9 della legge.

Art. 9. Il bollo ordinario al dritto fisso di lire 1 si appone in testa del foglio e nel suo centro sulla carta azzurra destinata agli atti giuridici di cui alli numeri 33, 34, 35 dell'art. 30 suddetto.

Art. 10. Il bollo ordinario al dritto fisso di L. 2 si appone in testa del foglio e nel suo centro;

Sulla carta azzurra destinata agli atti giuridici di cui al num. 36 dell'art. 30 suddetto.

Art. 11. I bolli ordinarii col dritto proporzionale stabilito dall'art. 9 della legge si appongono in testa dei fogli ed all'angolo sinistro;

1. Sulla carta di color rosa destinata alle scritture d'obbligazione e di affittamento a mente del numero 37 articolo 30 suddetto;

2. Sulle cambiali ed altri effetti di commercio.

Art. 12. I bolli straordinarii tanto al dritto fisso che al dritto proporzionale si appongono in testa del foglio ed all'angolo destro:

1. Sugli atti e scritti designati al capo IV, art. 31 della legge;

2. Sugli atti e scritti designati all'art. 32 del capo V nei casi di presentazione in giudizio, o d'inserzione in qualche atto pubblico;

3. Su tutti gli atti e scritti in contravvenzione alla legge che fossero presentati alla formalità, mediante in questo caso, oltre il dritto di bollo, il pagamento delle multe portate dalla legge.

Art. 13. Il Governo provvede alla stampa:

1. Sovra carta filigranata col bollo ordinario a cent. 50:
   Dei certificati di vita;
   Dei certificati di rendite vitalizie;
   Dei certificati di buona condotta;
   Dei certificati per sicurezza pubblica;
   Dei certificati per passaporti all'interno.

2. Sovra carta libera col bollo straordinario di centesimi 50 (n. 20, art. 31 della legge):
   Dei fogli destinati ai registri ipotecari:
   Delle consegne di successione.

3. Sovra carta libera col bollo straordinario di L. 1 60 (num. 3, art. 51 della legge):
   Dei moduli per passaporti all'estero.

Disposizioni concernenti la carta bollata fuori uso.

Art. 14. A senso della legge 9 settembre 1854 con tutto il giorno 31 marzo 1855 cessa l'uso delle seguenti qualità di carta bollata;

1. Processo (mezzi fogli) col bollo a centesimi 20.
2. Processo (fogli intieri) col bollo a centesimi 40.
3. Processo azzurra per le comparse (regie patenti 16 marzo 1839).
4. Processo rosa d'ogni prezzo.
5. Protocollo col bollo speciale per l'insinuazione a centesimi 40.
6. Tabellione a centesimi 40.
7. Polizze di carico a centesimi 65.

Art. 15. In esecuzione però della legge in data del giorno d'oggi, e sino ad esaurimento del fondo esistente tanto nei magazzeni della Direzione del bollo, che presso tutti i contabili, continuerà dopo il primo aprile prossimo a farsi lo smercio e ad usarsi;

1. La carta processo a centesimi 40 tanto stampata che in bianco, mediante l'apposizione sovr'essa del nuovo bollo a centesimi 50, cioè all'ordinario per la carta esistente nei magazzeni della capitale, ed allo straordinario per quella rimasta in fondo presso i contabili al 31 marzo 1855.

Questa carta potrà impiegarsi per tutti gli atti e scritti accennati nell'art. 30 della legge 9 settembre ultimo sino e compreso il n. 27, eccettuati però gli atti e scritti di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 15 e 17 dello stesso articolo, pei quali è obbligatorio l'uso della carta appositamente fabbricata in conformità della legge stessa.

2. La carta processo rosa, pel cui prezzo nulla è innovato dalla legge 9 settembre 1854.

3. La carta protocollo col bollo speciale per l'insinuazione a centesimi 40, mediante l'apposizione del nuovo bollo a centesimi 80 all'ordinario od allo straordinario, come sovra n. 1, riservato l'uso di questa carta a tutte le copie degli atti civili designate ai num. 28, 31 e 32 dell'articolo 30 della legge suddetta.

4. La carta protocollo filigranata mancante ancora del bollo, mediante l'apposizione sovr'essa del nuovo bollo a centesimi 50 od a centesimi 80.

5. La carta da tabellione a centesimi 40 da ridursi in registri ipotecarii, mediante l'apposizione del nuovo bollo ordinario di cent. 50.

6. La carta di commercio per le polizze di carico, fogli di via e lettere di vettura a centesimi 65, mediante l'apposizione del bollo a centesimi 80 all'ordinario od allo straordinario, come al num. 1.

Art. 16. Nel caso di apposizione sulla carta indicata nel precedente articolo d'un secondo bollo, sarà considerato come non apposto il primo.

Art. 17. All'uso della carta indicata ne' due precedenti articoli non osta l'aver essa una filigrana indicante un prezzo non corrispondente a quello inciso ne' rispettivi bolli.

Art. 18. La carta come sovra munita de' nuovi bolli potrà impiegarsi, benchè mancante del prescritto lineamento portato dall'art. 5 della legge 9 settembre 1854, ma nelle copie da estendersi sulla carta da protocollo dovranno osservarsi nel numero delle linee e delle sillabe le prescrizioni degli art. 5 e 16 di detta legge.

Art. 19. I fogli rimasti intieramente in bianco al primo aprile 1855 sovra i registri e libri d'ogni specie contemplati nell'art. 31 della legge, e già muniti del bollo prescritto dalle leggi preesistenti, esclusi i registri e libri delle amministrazioni dello Stato, saranno prima d'essere scritturati presentati al bollo straordinario, od al visto per bollo, mediante il pagamento del suppletivo dritto prescritto dalla nuova legge, diffidando i negozianti, tipografi, albergatori, locandieri e tutti coloro che debbono tenere libri e registri bollati, dell'obbligo loro imposto dall'art. 43 delle legge, che a cura dell'Amministrazione delle finanze sarà fatto in ogni tempo e rigorosamente osservare.

Sarà perciò facoltativo di continuare le scritturazioni, senza bisogno di nuovo bollo, sovra tutti i fogli di detti registri e libri già bollati ed impiegati in parte prima della data anzidetta, e simile facoltà si estende a tutti que' fogli di carta bollata già scritturati e non riuniti in registri, sui quali sia dalla legge permesso d'estendere più atti uno di seguito all'altro.

Art. 20. L'Amministrazione delle Finanze darà le disposizioni opportune;

1. Per l'accertamento della qualità e quantità di carta fuori d'uso che al primo aprile 1855 sarà rimasta tanto presso i contabili demaniali, che nei magazzeni della Direzione del bollo;

2. Perchè sia regolarizzata nello stesso modo praticato, a mente del Decreto Reale 9 luglio 1850, la contabilità dei bolli apposti ai registri delle Gabelle e delle altre Amministrazioni dello Stato, autorizzando la riscossione dei dritti supplementari, malgrado il difetto del corrispondente bollo d'impronto;

3. Perchè le cedole ed obbligazioni del Debito pubblico da rilasciarsi dopo il 31 marzo 1855 sieno munite del nuovo bollo di centesimi 50;

4. Perchè sia apposto il bollo di L. 1 ai fogli di patenti che portassero il bollo a centesimi 80 a seguito dell'art. 43 della legge 7 luglio 1853;

5. Per l'annullamento definitivo e la vendita a profitto delle Finanze della carta, il cui uso deve pienamente cessare con tutto marzo 1855, cioè:

1. Carta processo di mezzi fogli a centesimi 20;
2. Carta processo azzurra già destinata per le comparse;
3. Carta da tabellione esistente presso i contabili distributori e non destinata ad essere ridotta in registri ipotecari.

Art. 21. Gl'insinuatori e contabili sono autorizzati, sino a tutto giugno prossimo, a cambiare contro altra carta coi bolli prescritti dalla nuova legge, e mediante il pagamento dei suppletivi dritti, quella che a termini della legge si troverà fuori d'uso al 1° aprile 1855, che loro venisse dai privati presentata senza scritturazioni ed in istato servibile.

Art. 22. Sulla carta munita di bollo straordinario d'un dritto minore di quello stabilito dalla legge 9 settembre 1854 è parimenti autorizzata l'apposizione del bollo corrispondente alla destinazione della carta, mediante il pagamento del suppletivo dritto, sempre che la carta sia intieramente in bianco, e se stampata, non sia ancora stata in nessuna parte scritturata.

Dei doveri pei contabili riguardo al bollo straordinario o visto per bollo.

Art. 23. Le carte sottoposte alla formalità del bollo straordinario sono presentate al Ricevitore contabile, il quale le descrive nel suo registro giornale per qualità, quantità, nome del richiedente ed importo del dritto.

Il Ricevitore ne esige il dritto, ne rilascia quitanza sovra una bolletta indicante la somma, la quantità della carta, il bollo da apporsi, la data, il nome del richiedente ed il numero d'ordine del registro.

Quindi il richiedente consegna la carta e la bolletta al Verificatore del bollo, il quale, fatti gli opportuni confronti tra il bollo da apporsi ed i dritti pagati, e trovata regolare l'esazione, ne fa trascrizione sul suo registro di controllo, vidima la bolletta spedita dal Ricevitore e rimette la carta e la bolletta al Bollatore incaricato dell'operazione del bollo straordinario.

Il Bollatore, esaminata la bolletta, appone li bolli nella qualità e quantità in essa descritti, quindi rimette il tutto al verificatore, che restituisce al richiedente la carta.

Il Verificatore riunisce i bollettini in volumi mensili per ordine di numero, quali vengono poi rimessi all'Inspettore in giro per l'assestamento della contabilità.

Art. 24. Nei luoghi ove non esiste il bollo straordinario, gl'Insinuatori, ad esclusione degli altri contabili della residenza, vi suppliscono col visto per bollo nelle forme stabilite dai precedenti regolamenti.

Il registro del visto per bollo è chiuso dal contabile alla fine d'ogni giorno.

Insieme alle spedizioni mensili lo stesso contabile trasmette alla Direzione uno stato da lui certificato di tutti gli articoli di riscossione stati nel decorso del mese portati sul registro del visto per bollo, e ciò sul modulo che verrà prescritto dal Ministero di Finanze.

Il totale importo degli articoli consegnati in detto stato deve concordare coll'importo dei prodotti mensili stanziati nel registro del visto per bollo.

Art. 25. A rettificazione del materiale errore occorso nella stampa della legge 9 settembre 1854 al numero 6 dell'articolo 50, testo italiano, ove si legge *gli ordinati e le delegazioni*, si dichiara doversi leggere *gli ordinati e le deliberazioni*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, il 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. con Decreto del 30 p. p. gennaio collocò a riposo ed ammise a far valere i suoi titoli alla pensione:

Rosso Bernardo, sotto brigadiere delle Dogane.

Con R. Decreto del 30 gennaio p. p., ed Ordini Ministeriali del 31 stesso mese, e 5 febbraio corrente, ebbero luogo nel personale dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette la nomina e le traslocazioni seguenti:

Pais cav. Michele, esattore a Centallo, nominato verificatore delle Contribuzioni dirette e destinato a Nizza Monferrato;

Grondona Camillo, verificatore delle Contribuzioni dirette a Castellamonte, traslocato a Casteggio;

Andreani Simone, verificatore a Casteggio, traslocato a Castellamonte.

S. M., in udienza del 16 del corrente mese, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario:

Babino cav. Ottavio, consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino, collocato a riposo, giusta la sua domanda, ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della relativa pensione;

Giriodi di Monastero cav. Cesare, consigliere d'appello, applicato all'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione per compiervi le parti di sostituito, nominato a consigliere nel Magistrato d'Appello di Torino;

Canina avv. Paolo, sostituito avvocato fiscale generale presso il Magistrato d'Appello di Torino, applicato all'uffizio dell'avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione per compiervi le parti di sostituito;

Giardino avv. Carlo, giudice del mandamento di Frabosa, giudice di quello di Cossato;

Ferrero avv. Cipriano, vice giudice del mandamento di Cherasco, giudice di quello di Frabosa;

Galeazzi not. Giambattista, segretario della giudicatura di Bistagno, collocato a riposo giusta la sua domanda.

A proposta del Ministro di Marina, S. M., con Decreto del 24 febbraio 1855, ha collocato a riposo per anzianità di servizio, e dietro sua domanda, Cogliolo Pietro, capitano del porto di Torres, ammettendolo a far valere i titoli a pensione; ed ha ammesso a far valere i titoli a sussidio Belledonne Domenico, Nicolò, Maria Maddalena, Nicoletta, Gio. Battista, Matteo e Maria Giuseppa, orfani del fu Vincenzo Belledonne, sottotenente nella sezione marinari guardiani del Corpo Reale Equipaggi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 febbraio*

Nella tornata d'oggi la Camera dei Deputati ha approvati gli articoli quarto e quinto della proposta di legge sulle comunità religiose.

Funerali di S. M. la Regina Maria Teresa — Orazione di monsignor Renaldi vescovo di Pinerolo.

Al mesto rito dei funerali di S. M. la Regina Maria Teresa, celebrati ieri solennemente in S. Giovanni (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri), intervennero il Parlamento, il corpo diplomatico, i cavalieri dell'ordine supremo della SS. Annunziata, la Casa Militare del Re, la Magistratura, il Municipio, i professori dell'Università, gli ufficiali della Guardia Nazionale e dell'esercito, oltre a buon numero di invitati.

Anche il pubblico fu ammesso nel piccolo spazio che restava vuoto nell'interno del tempio.

Sulla piazza di S. Giovanni un battaglione di Milizia Nazionale ed uno di truppa di linea fecero le salve d'uso.

La messa era celebrata da monsignor d'Angennes, vescovo di Vercelli. Assistevano i vescovi di Susa, di Biella, di Casale e di Vigevano.

L'orazione di monsignor Lorenzo Renaldi, vescovo di Pinerolo, fu eloquente, e si può dire, nel suo genere compiuta. Dopo un esordio nel quale con vive e commoventi espressioni toccò della gravezza di quelle sventure che piombate sulla Augusta Famiglia empierono di lutto domestico e smisurato la Reggia, la città capitale, tutta la nazione dal tugurio del poveretto ai più ricchi e splendidi palagi,

percorsero del proprio doloroso annunzio la terra, e ritornavano in un giorno di mestizia così universale e solenne a ripercuotersi nei cuori degli astanti e ad avere pur anco una nuova esterna significazione nella mesta pompa dei riti e nel luttuoso apparato del magnifico tempio, accaparravasi la benevolenza e l'attenzione degli uditori presentandosi ad essi con quelle soavi parole della religione, che stanno così bene sulla bocca dei ministri del Signore, perchè arrecano sollievo alle ambasce che più fieramente dilacerano l'animo, perche discendono desiate confortatrici nei cuori preparati a riceverle.

Nobile ed ampio era l'argomento proposto alla trattazione del degno prelato, perchè nobili e molte le virtù della Regal Donna: ma all'argomento non venne meno l'eloquenza dell'oratore; che tuttavia seppe serbare nello svolgimento di esso quella misura e quella delicatezza che tanto raccomandano le parole di chi fassi encomiatore degli altrui meriti.

Accennata di volo la nascita e la fanciullezza di Maria Teresa, ce la additò Sposa di Carlo Alberto e Madre affettuosissima di que' Figli che doveano crescere a sì grande onore delle armi e a tanta gloria della nazione. Non tacque de' giorni in cui, seguendo la sorte dello Sposo, allontanossi dal Piemonte, e descrisse con affetto e con sentita commozione dell'animo i patimenti e i pericoli del tragitto che fece insieme al diletto Primogenito e alla nutrice di lui da Nizza a Livorno. Parlò delle angosce dell'animo di lei quando l'illustre Principe partì per combattere nelle Spagne. Quindi si trattenne a mostrarla assidua, sollecita, affettuosa nella prima educazione de' suoi figli, trovando in essi l'orgoglio e l'ornamento più bello e santo della sua vita; per cui nel discorrere di siffatto argomento, anche senza farnelo a bella posta, pareva che l'oratore proponesse alle madri il migliore esempio. — Dopo i giorni trascorsi nella Toscana, ritornata col Principe suo marito in Piemonte, proseguì a dimostrarla la Donna dei delicatissimi affetti, di cui ne fu saggio il gentile monumento apprestato a Carlo Alberto in Racconigi, e delle molte virtù domestiche e cittadine. Salita al trono le schiuse innanzi nobilissimo il campo al sublime e generoso esercizio di quella carità di che ardeva. Dopo il Re e i suoi Figliuoli, dimostrò come divenissero sua famiglia tutti gli sventurati, e di qual brama vivissima foss'Ella accesa di giugnere in soccorso di ognuno che ne abbisognasse davvero: adoperandosi in tutte guise a rendere eguali alle necessità le beneficenze, e studiandosi di fare che l'elemosina fosse adatta alle condizioni de' richiedenti, e non mai, s'era possibile, tornasse ad alimento della inerzia e del vizio. Chiamata a sovrana protettrice di molti Instituti aperti nello Stato allo accoglimento ed alla educazione della infanzia e segnatamente delle fanciulle, ebbe a provare quante cure e diligentissime si pigliasse a questo riguardo, non trascurando nulla che potesse loro tornar profittevole. Era una Madre amorosissima che provvedeva nella regale elevatezza della sua condizione alla numerosissima e compassionevole famiglia degli orfani, de' tapini, de' tribolati.

Venuti i giorni gravi di politici e militari avvenimenti, quando per ben due volte il Re ed i Figli si portarono al campo ne' dubbi e fortunosi cimenti della guerra, ci descrisse l'affetto con che circondò que'suoi cari e delle sue parole medesime espose i sentimenti d'una Moglie e d'una Madre, che teme e prova le ansie maggiori pe'suoi diletti; ma che nel timore e nell'ansia assume tutta la dignità propria dell'alta sua condizione, e fa suo il volere del Re, suoi i generosi desiderii e l'onore della Nazione.

Con tale apparecchio di virtù domestiche e cittadine la Regina Maria Teresa accignevasi a sostenere le ambascie più desolanti che mai squarciar potessero il cuore di Lei. Nè al degno oratore mancò la forza della parola e la commozione degli affetti che seppe destare a più riprese nell'animo degli uditori, quando ci dipinse i fieri contrasti provati da Maria Teresa nei giorni dello allontanamento e non molto appresso in quelli della morte del magnanimo Re, del suo venerato ed amatissimo Carlo Alberto: sacrifici durissimi, a cui la pia donna rassegnossi, ma la cui rassegnazione ebbe a costarle infinitamente. E ben fece l'oratore a descrivere quelle pene e quegl'interni contrasti con le parole medesime della regal sofferente, che per fermo non avrebbe saputo trovarne di più vere e più commoventi.

Abbiamo poi ammirato come nella seconda parte dell'orazione sapesse tratteggiare con verità ed evidenza quella parte cui la Regina Madre vide assegnata a se stessa nella mutata condizione delle cose, e come delicatamente e fedelmente vi si attenesse, cattivandosi il rispetto e la comune venerazione.

Cresciuta ne' mezzi di beneficare estese più largamente le sue beneficenze. Non vi era pubblico appello alla generosità cittadina, siccome giustamente disse l'oratore, a cui non si credesse obbligata a partecipare; non v'era pubblica sventura cui non si sentisse chiamata a soccorrere largamente: così convertiva a bene dei poveri e dello Stato quanto dallo Stato medesimo riceveva, adempiendo coi fatti quanto un giorno a buon diritto si disse: *Che accrescere la sua lista civile era accrescere il patrimonio dei poveretti.* Aggiunse con molta verità che dalla perdita dolorosa che fatto aveva, e che sempre le era fissa nell'anima, attigneva nuova forza per amare più fortemente i Figli, la giovane Regina, che chiamava il suo Angelo, la Principessa Sposa al suo Ferdinando ed i giovani Principini, cui facea parte di quell'affetto che in quella medesima loro età nudriva pei figli. L'additò finalmente specchio delle più belle virtù religiose.

La nitidezza della parola, le nobili e pure forme adoperate nella esposizione, l'abbondanza degli affetti, l'ordine costantemente serbato, la semplice ed acconcia aggiustatezza dei modi raccomandarono il discorso dell'illustre prelato al numerosissimo e scelto uditorio; talchè non gli fallì mai la più benevola attenzione e di spesso lo accompagnò la commozione degli animi. Fu poi saggio ed ottimo divisamento quello di raccogliere dalle intime corrispondenze dell'Augusta Regina madre que'tratti che valessero a significare i pensieri, gli affetti e le diverse condizioni dell'animo suo, per cui, mentre ne venne l'elogio il più commovente e più vero, il discorso di monsignor Renaldi varrà pure come prezioso documento storico di una Regale Famiglia che ha tanti e sì nobili diritti all'affetto ed alla comune riconoscenza.

Deh che questi conforti possano alleviare l'immenso affanno d'un figlio, d'uno sposo, d'un fratello desolatissimo e d'un amatissimo Re!

Da una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* in data di Vienna, togliamo i seguenti particolari:

Malgrado i continui apparecchi di guerra, tuttavia stanno per aprirsi le conferenze. La nomina del sig. Titoff, a commissario straordinario per la Russia, è ufficiale. Questo diplomatico che ora surroga a Stoccarda il principe di Gortschakoff, ha lungamente rappresentato a Costantinopoli la Russia, e ne conosce tutte le relazioni coll'Oriente. Oltre a Riza Bey, or ora giunto, la Turchia avrà un altro plenipotenziario speciale.

Riza Bey rimarrà addetto alla legazione di Vienna come consigliere di legazione. È noto che questi era testè segretario del ministero degli affari esteri, e che incominciò la sua carriera diplomatica come segretario di legazione.

Quanto a lord John Russell, tosto dopo il suo arrivo a Vienna, si apriranno le conferenze senza attendere il sig. di Bruck, nè il signor di Titoff, nè il plenipotenziario turco, i quali entreranno nella conferenza quando saranno giunti.

FRANCIA

PARIGI, 25 *febbraio*. Il progetto di bilancio per l'esercizio 1856 è stato presentato al corpo legislativo nella seduta di giovedì. Esso bilancio, come aveva annunziato alcuni giorni prima il ministro delle finanze nel suo rapporto all'imperatore, si salda con un eccedente di 4 milioni d'introiti.

Il totale delle spese è valutato a 1,597,926,486 fr. e quello delle entrate a 1,602,066,972 fr.; donde risulta un eccedente d'introito di 4,140,486 fr.

Nella valutazione totale, le spese realmente a carico dello Stato ascendono alla somma di 1,119,199.193 fr., e le spese d'ordine a quella di 478,727,293 fr.

— Il *Nouvelliste de Marseille* ci fa sapere che il sig. Merle, ufficiale d'ordinanza di S. M. I., e prefetto del palazzo, giunto domenica scorsa a Marsiglia, si è imbarcato lunedì a bordo del *Gange*, per recarsi in Crimea.

— Il *Moniteur* pubblica un decreto che dà diritto all'assegnamento di 100 franchi annesso alla decorazione della medaglia militare ai sottufficiali e soldati delle truppe di terra e di mare, amputati in seguito a ferite ricevute essendo in attività di servizio, ed ai quali la detta medaglia sarà stata conferita dopo la loro ammessione al riposo.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice ammiraglio Bruat il dispaccio telegrafico seguente:

Montebello, *Kamiesch*, 13 *febbraio* 1855.

Sono giunti a Kamiesch: l'11 febbraio, proveniente da Eupatoria il *Jean-Bart*; il 12, proveniente dal Bosforo il *Tage*, l'*Inflexible*, la *Néréide*, la *Psyché*; il 13 il *Labrador*, il *Chandernagor* ed il *Breslaw*. Tutti questi legni portano truppe, materiali e foraggi.

Il *Tage* investì all'entrata della baia di Kazatch, ma è stato rimesso a galla senza aver sofferto avarie.

I lavori d'assedio progrediscono lentamente a cagione del tempo cattivo; il nemico fortifica la sua destra e trasporta nuovi pezzi dal lato della Quarantena. Il generale Niel s'imbarca oggi sulla *Reine Hortense*.

— Leggesi nel *Pays*:

Si è annunziata la prossima partenza, per la Crimea, dei rinforzi forniti dalla guardia imperiale. Ecco, si assicura, qual sarà la composizione di cotesti rinforzi: 1200 uomini del reggimento di gendarmeria; 20 compagnie di granatieri (10 per reggimento); 24 compagnie di volteggiatori (12 per reggimento); 4 compagnie di cacciatori a piedi. Queste compagnie di granatieri e di volteggiatori saranno di 100 uomini ciascuna (in complesso 4800 uomini, e colla gendarmeria 5600 uomini di fanteria); 4 squadroni del reggimento delle guide. Abbiamo detto che il battaglione dei zappatori-pompieri della città di Parigi, il quale non componevasi che di 5 compagnie, doveva essere aumentato a 7,

Una compagnia di 100 uomini di questo battaglione, comandata da un capitano e da due officiali, ha ricevuto, dicesi, l'ordine di recarsi a Costantinopoli, per far ivi, del pari che nelle altre località ove l'esercito ha stabilito i suoi magazzini, un servizio d'ordine e di sicurezza che li metta al sicuro dai tentativi d'incendio inspirati dalla malevolenza: questa compagnia partirà fra pochi giorni.

SPAGNA

MADRID, 20 *febbraio*. Scrivono alla *Correspondance*:

Le conferenze di monsignor Franchi, nunzio del Papa, col nostro ministro degli affari esteri, non hanno vera importanza, attesochè questo diplomatico dichiarò d'essere senza poteri speciali per trattare delle quistioni che possono oggidì dividere le due corti.

Si parla della vicina partenza del sig. Olozaga alla volta di Parigi. Il governo crede la sua presenza indispensabile a Parigi in un momento in cui si tramano contro la Spagna macchinazioni d'ogni specie. Non è vero che siano accaduti de' disordini a Tarragona.

Pare che il governo abbia l'intenzione di riconoscere che le autorità di Cuba hanno sorpassato i loro poteri nel fatto del *Black Warior*.

Il governo spagnuolo accorderebbe in questo caso una giusta indennità.

La presenza del sig. Soulé era stata finora il principale ostacolo a questo accomodamento.

PAESI BASSI

AJA, 21 *febbraio*. La seconda Camera continua a discutere il progetto di legge sulla risponsabilità ministeriale.

Nella seduta d'oggi, l'art. 4 diede luogo ad una discussione sul punto di sapere se convenga o non convenga introdurre nella legge tutti i delitti che i ministri possono commettere in qualità di funzionari pubblici. Si è adottato il sistema del progetto che prevede i delitti cui possono commettere i ministri nella loro qualità di ministri.

Quindi la Camera ha successivamente adottati, quasi senza discussione, gli articoli dal 4 fino al 36. Gli articoli, dal 37 al 42, si riferivano alla responsabilità finanziaria dei ministri. Il sig. Van Rappard propose un emendamento, in virtù di cui agli articoli 37 e successivi fino al 42 inclusivamente si sostituiva un articolo solo, inteso a stabilire che la responsabilità finanziaria dei ministri verrà regolata ulteriormente dalla legge.

L'emendamento del sig. Van Rappard fu dalla Camera adottato; quindi fu anche approvato l'insieme del progetto di legge da 41 voti contro 12.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *febbraio*. Ecco in compendio il discorso pronunziato da sir James Graham alla Camera dei Comuni. (*V. Gazzetta di ieri*):

« Avendo cessato d'esser ministro e non restando al mio posto che fino alla nomina del mio successore io vengo, giusta l'uso, a dare alcune esplicazioni sopra i motivi che m'indussero a ritirarmi dal ministero. Indisposto come io era, non potei assistere alla seduta nella quale il sig. Roebuck fece la sua mozione d'inchiesta.

A mio avviso, una tale inchiesta ha in sè inconvenienti gravi nelle attuali circostanze: gli è una risoluzione a cui mi è stato impossibile di dare il mio assentimento. Almeno se il governo avesse soltanto accettato la nomina d'una commissione d'inchiesta! Ma io vedo con mio rammarico che sulla lista dei commissari proposti non si trova alcuno dei ministri.

Io credo che se l'inchiesta dev'esser fatta lealmente e senza parzialità, sarebbe stato cosa utile che uno de' componenti del governo avesse assistito alle sue operazioni; imperocchè allora, quante volte si fossero discusse quistioni che questo ministro avesse giudicate inopportune, egli avrebbe potuto avvertirne la commissione.

Certamente un governo non deve opporsi alla nomina di una commissione d'inchiesta in circostanze ordinarie; ma noi siamo ora in uno stato di cose affatto particolare. Dalla maggioranza di questa commissione composta di undici membri, dipenderà che le sue operazioni siano segrete o pubbliche.

Se queste operazioni sono segrete, sfuggiranno al sindacato della opinione pubblica: le persone incriminate non saranno ammesse a difendersi, a trovarsi in faccia ai testimonii e a combattere le imputazioni ingiuste. Difatto, fino alla pubblicazione dei documenti, tutto ciò che sarà stato detto dinanzi alla commissione rimarrà segreto. Se, invece, gli atti della commissione sono pubblici, le testimonianze, stampate giorno per giorno, saranno commentate con tutta la violenza dello spirito di partito; le opinioni più erronee saranno propagate e andranno a colpire persone lontane che non potranno difendersi; alla Camera stessa non vi sarà più alcuna risorsa, rimessi ch'ella abbia i suoi poteri alla commissione d'inchiesta.

Quando io considero l'importanza dello scopo dell'inchiesta e la grandezza degl'interessi che le si annettono, io credo che una tale delegazione di poteri è assolutamente pericolosa e senza precedenti; ma se esistono anche uno o due precedenti di questa specie, nessuno d'essi è applicabile al caso presente.

Il primo giorno in cui la mozione fu presentata, ognuno pensava che si trattasse semplicemente di votare un biasimo contro il ministero; e in qual modo, infatti, il governo Aberdeen ha egli compreso il voto dell'inchiesta? come un voto di biasimo. E se quel voto equivaleva ad un biasimo, che cosa è poi avvenuto che abbia potuto modificarne gli effetti? Se la Camera ha biasimato il ministero Aberdeen, il suo biasimo non è forse riferibile anche al ministero attuale? Le circostanze sono le medesime, il ministero è il medesimo, e quel ch'era un biasimo in gennaio, è un biasimo anche oggi. Eh che! si dirà: non vi è stato dunque nessun cambiamento nel gabinetto da quell'epoca in poi? sì; lord Aberdeen e il duca di Newcastle si sono ritirati, e il nobile lord, deputato di Tiverton, è divenuto primo ministro. Ma il nobile lord faceva parte dell'ultimo gabinetto, il quale, eccetto lord Panmure, è tutto intero composto degli ultimi ministri. Il biasimo da cui fu colpito l'ultimo ministero, colpisce dunque con egual forza il ministero attuale; ed io ho dovuto credere che tale fosse la opinione del primo ministro, stando al discorso che fu da lui pronunciato la settimana scorsa. Perchè dunque, chiederà taluno, avete voi consentito ad entrare in un ministero col nobile lord, biasimato da un voto della Camera?

Risponderò francamente. Io era ammalato, quando fu composto l'attuale gabinetto; e tutto ciò di cui m'informai, fu di sapere se si avesse l'intenzione di modificare la politica esterna, seguita da lord Aberdeen. Mi fu risposto di no; e, supponendo che il nobile lord sarebbe contrario all'inchiesta, acconsentii d'entrare nel suo ministero.

Probabilmente io non presi con bastante cura le mie informazioni a questo proposito; pare anzi ch'io m'ero ingannato: e riguardando come ingiusta ed inutile la nomina d'una commissione d'inchiesta, ho preferito di ritirarmi al subirla. Ho detto iteratamente, che vi sarebbe ingiustizia il proseguire l'inchiesta: ora dirò quali sono i motivi di questa mia opinione.

Il potere esecutivo è incaricato di nominare e provvedere di vettovaglie gli ufficiali che comandano le armate di terra e di mare; gli è ingiusto di sottomettere questi ufficiali ad un'altra autorità. Ma l'inchiesta, non pure sarà ingiusta ed inutile, la sarà anche pericolosa, attesochè rivelerà particolarità e circostanze di cui potrà profittare il nemico e che potranno commuovere i nostri bravi alleati, i francesi, a segno da far loro adottare provvedimenti che porrebbero l'Inghilterra in una situazione pericolosissima. Prendete, per esempio, le nostre operazioni nel Baltico; supponete che siano sottomesse ad una commissione d'inchiesta. Il comandante in capo di quella flotta sarà chiamato davanti alla commissione, ed egli tradirebbe forse il segreto delle istruzioni dategli dall'ammiragliato; il che non sarebbe a noi di verun giovamento, mentrechè il nemico ne vantaggerebbe e i nostri alleati ne sarebbero irritati.

Per fermo, io non ho che a lodarmi della indulgenza della Camera: ma chi mi assicura che un comitato di 12 membri si mostrerebbe animato dal medesimo spirito? Ma, si dirà anche, voi abbandonate anche i vostri colleghi nel momento critico! No; non sono io che gli ho abbandonati; sono essi, invece, che mi abbandonano; imperocchè non abbiano avuto il coraggio di combattere un provvedimento troppo pregiudizievole agl'interessi del paese. Nullameno, io non ricuserò loro il mio appoggio e, pur disapprovando la loro condotta nella questione dell'inchiesta, tutte le mie simpatie sono per essi, ed io prometto loro tutto il concorso che in coscienza potrò dar loro. Non una parola di più; le mie azioni parleranno per me; ed io m'assido, ringraziando la Camera della benevolenza onde le è piaciuto ascoltarmi. »

— *Del* 24. Alla Camera dei comuni (seguito e fine della seduta del 23 febbraio), dopo il discorso di sir James Graham, il sig. Sidney Herbert dichiarò ch'egli accettava l'inchiesta per quel che lo riguarda personalmente ma che la respingeva per tutto il resto.

« Ma se il paese vuole un'inchiesta (conchiuse egli), un comitato speciale non è il modo migliore, nè il più costituzionale, nè il più efficace. Epperò, come voto di biasimo la mozione non ha più alcun valore; come inchiesta, non sarà più altro che un vano simulacro. »

Dopo alcune osservazioni dei signori Gaskell, Drummond, Lowe, lord Seymour ecc., il sig. Gladstone prese la parola e fece uno splendido elogio dell'ex-presidente del consiglio; poi arrivando alla quistione sottoposta alla Camera, disse d'aver dato la sua demissione, attesochè egli sia anche oggi della opinione ch'egli aveva il 29 gennaio.

« Io non m'oppongo (soggiunse l'oratore) all'inchiesta, come i miei onorevoli amici; io desidero anzi un'inchiesta la più rigorosa sull'amministrazione della guerra, e per tutto ciò che non si riferisce allo stato dell'armata in Crimea. »

Lord Palmerston si studiò poi di ribattere gli argomenti formulati dagli oratori precedenti:

« Non nego (disse il nobile lord) che vi siano forti obbiezioni da fare al comitato; ma il paese lo vuole. Il paese vedendo che degli errori sono stati commessi in vari rami dell'amministrazione, ha domandata sinceramente l'inchiesta, senza preoccuparsi della composizione del ministero, chiamato a dirigere la cosa pubblica. Senza dubbio l'inchiesta sarà forse accompagnata da inconvenienti, ma non dobbiamo troppo sottilmente badarvi in presenza all'inconveniente immenso che consisterebbe nel presentare al mondo un così lamentevole spettacolo e cioè; che in seguito a dissentimenti personali e scissure e frazioni parlamentari, ci sarebbe stato impossibile durante un mese o sei settimane, di trovare una combinazione d'uomini pubblici, pronti a mettersi alla testa dell'amministrazione. »

L'onorevole sig. Bright (continuò lord Palmerston) domandò ieri se noi ci atterremo alle proposte di pace formulate dall'antico gabinetto e approvate dal ministero che io ho avuto l'onore di formare per ordine della regina. Io rispondo, sig. presidente, che noi ci atterremo indubitatamente a quelle proposte (*Applausi*). Certissimamente, le istruzioni di cui è latore il mio nobile amico lord J. Russell, recandosi a Vienna, sono fondate sopra i risultamenti ai quali hanno preso parte i miei onorevolissimi amici, poco fa miei colleghi.

Mi si domanda eziandio, sig. presidente, se noi siamo disposti a negoziare in buona fede. Rispondo affermativamente e soggiungo che se noi non avessimo l'intenzione di negoziare in buona fede, noi saremmo indegni, non solo della

nostra posizione ufficiale, ma anche di sedere come membri di questa grande assemblea. Sì, noi desideriamo, al pari di chicchessia, di potere, a condizioni compatibili con la sicurezza avvenire del mondo e ottenendo gli oggetti, cause principali di questa guerra, di poter, dico, mettere un termine alla guerra, mediante un trattato onorevole (*Ascoltate*). Ma se dovesse succedere di por fine alla guerra con un armistizio insignificante, di consentire a condizioni atte a lasciar sussistere le stesse sorgenti di pericolo, e di accedere a patti che perpetuino il pericolo in tutta la sua gravità precedente, oh! allora noi saremmo meritevoli di ogni biasimo per aver tradito il nostro mandato e per avere, nell'interesse d'una pace temporanea, lasciato sussisistere gli elementi di grandi calamità future (*Ascoltate*). »

Dopo alcune parole del sig. Roebuck in appoggio della propria mozione, la Camera nominò il comitato d'inchiesta (*V. Gazzetta di ieri*).

— Il *Morning-Herald* annunzia che il visconte Ponsonby è morto il 21 febbraio a Brighton, nel suo ottantaquattresimo anno d'età.

RUSSIA

Come documento riproduciamo dai giornali francesi il sunto del dispaccio circolare, indirizzato dal sig. di Nesselrode agli agenti diplomatici della Russia all'estero:

« L'imperatore è persuaso che la politica del governo sardo è oggetto d'universale disapprovazione. S. M. non può comprendere come questo governo, il quale finora era stato in pace colla Russia, abbia potuto risolversi a spedir truppe nella Crimea per ivi combattere contro i russi, senza aver fatto precedere quest'atto da una dichiarazione di guerra.

Ma se la Corte di Torino, in quest'occasione, tiene una condotta contraria al diritto delle genti, non così procederà l'imperatore; l'imperatore dichiara la guerra alla Sardegna, S. M. lascia al governo sardo la responsabilità, in faccia a' suoi popoli ed all'Europa, della sua partecipazione alle ostilità intraprese quando si sono aperte conferenze di pace, e quando parecchi Stati neutrali dell'interno del continente vietarono sui loro territorii l'arruolamento per legioni straniere.

La Sardegna non combatte pei diritti della cristianità; essa colloca il suo esercito sotto gli ordini dell'Inghilterra; è a sperarsi che essa non lo porrà al soldo degli inglesi.

Le proprietà sarde in Russia saranno rispettate, ma la bandiera di questa nazione ha perduto tutte le sue prerogative di neutralità. Verrà prefisso un termine col quale possano i navigli sardi lasciare i porti dell'impero; l'*exequatur* verrà definitivamente tolto ai consoli di Sardegna. »

TURCHIA

Secondo le notizie telegrafiche, pervenuteci a Parigi da Marsiglia il 24 febbraio, i montenegrini continuavano le loro scorrerie sul territorio turco.

Le turbolenze dell'Albania cessarono dopo la visita di Tesck-Bey, dei consoli, francese, inglese ed austriaco, e del prelato cattolico a' capi di bande nelle montagne.

—Il *Daily-News* ha ricevuto da Costantinopoli la seguente corrispondenza:

Una convenzione militare fu sottoscritta da lord Redcliffe, dal gran visir e dal ministro degli affari esteri di Turchia, in virtù della quale convenzione le truppe ottomane che ora sono in Crimea, devono essere poste sotto gli ordini del maresciallo lord Raglan, ed al soldo del governo inglese.

Ecco le principali clausole:

1. Il numero del contingente anglo-ottomano è indeterminato, e sarà conforme alle circostanze;
2. La divisa delle truppe turche non verrà mutata;
3. Il soldo sarà uguale a quello dei soldati inglesi;
4. Vi sarà piena libertà di coscienza, e di tuttoquanto concerne l'esercizio del culto religioso;
5. Ufficiali inglesi potranno venire incorporati in questo contingente.

CRIMEA

Si legge nel *Moniteur*:

Un dispaccio telegrafico di Bukarest, 23 febb., annunzia che, sabbato 17, alle ore 6 di sera, i russi, in numero di 40 mila, sotto gli ordini di Liprandi, assalirono Eupatoria. Dopo un combattimento di quattro ore essi furono vigorosamente respinti, con grande perdita, dai turchi comandati da Omer bascià. I turchi ebbero 15 morti e 35 feriti. L'egiziano Sulezman bascià fu ucciso. Una batteria adoperata dai francesi perdè 4 uomini. Un battello a vapore francese partito da Kamiesch il 20, non recava alcuna notizia importante a questo riguardo.

ASIA

Leggiamo nei giornali di Parigi un dispaccio colla data di Marsiglia 11 febbraio, in cui si annunzia che i curdi continuano le loro scorrerie. Essi incendiano e saccheggiano, e minacciano la città di Mossul. Quantunque essi siano stati battuti in qualche scontro, sono tuttavia in numero di 15 mila uomini armati. Egeni bascià, con tutte le forze della provincia d'Alepp), era partito al principio di febbraio per andar a combattere gl'insorti.

FATTI DIVERSI

Arresti. — Ci scrivono da Mondovì:

La sera del 26 quattro grassatori invasero una casa di contadini nella frazione di S. Luigi, comune di Bene, nella quale stava appostato il carabiniere Giovanni Revel, travestito alla borghese con alcuni suoi compagni. Avendo i malfattori sparati vari colpi di pistola il Revel restò ucciso da uno di questi, ed altro carabiniere fu pure ferito al braccio sinistro. Ciò non ostante due dei grassatori vennero arrestati; gli altri due si diedero alla fuga, uno de' quali venne fermato all'indomani in Fossano.

Telegrafi elettrici. — Scrivono all'*Osservatore Triestino* da Ancona il 19 corrente:

Ieri fu aperta la linea telegrafica tra qui e Roma. Furono ultimate anche le altre linee telegrafiche da qui a Bologna, le quali si uniranno alle austro-germaniche e verranno aperte questi giorni.

Solennita' accademiche. — Il giorno 22 di febbraio l'Accademia Francese riceveva nel suo seno, col rito consueto il sig. Berryer. La sala era straordinariamente accalcata di uditori.

Dopo aver tratteggiato con molto spirito e sentimento la carriera del suo predecessore (il sig. Di Saint-Priest), egli fece l'elogio delle lettere e dei loro rappresentanti, dichiarando che non intendeva far alcuna allusione al tempo presente. Fu eloquente e spiritoso. Il suo discorso che è riportato per intiero dal *J. des Débats*, sarà letto con soddisfazione ed interesse. Sovente usò anche il linguaggio del cuore, ed in in quel momento gli applausi sono stati unanimi.

Il sig. Di Salvandy fece la risposta. L'oratore seppe dividere abilmente l'elogio tra il defunto e il nuovo accademico.

Necrologia. — Ci scrivono da Pinerolo il 26 corrente:

Venerdì scorso 23, moriva in Abbadia, popolosa borgata dappresso a Pinerolo, l'ingegnere Luigi Barone, amministratore e fratello d una egregia e caritatevole famiglia, rappresentava il vero carattere dell'uomo modesto, casalingo, benefico, amantissimo e conoscitore operoso della agronomia; mentre ridusse a fiorente cultura i proprii campi, era altrui maestro delle pratiche più vantaggiose, e nel verno segnatamente raddoppiava i lavori della campagna per occupare più braccia e dar con ciò il mezzo da procacciarsi l'onesto sostentamento a più famiglie: che è la maniera più bella, più onorata e proficua di fare la carità. Concorse generosamente nella fondazione dell'Asilo Infantile nel suo paese, nè v'era disavventura o bisogno pubblico o privato al cui sollievo non si adoperasse, siccome avvenne nei giorni in cui il paese medesimo fu colpito dal cholera. La perdita di questo egregio cittadino in età ancor fresca, fu una vera disgrazia per la famiglia non solo dalla quale era grandemente amato, ma per la patria ancora che lo venerava, ed ora dolente depone sul sepolcro di lui un voto d'affetto e di tenera riconoscenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 28 febbraio.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazz. di Verona:*

S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia è arrivata qui (a Venezia) ieri mattina sul vapore da guerra *Taurus*, nel migliore stato di salute, e proseguì oggi col treno delle 11 a. m. il viaggio alla volta di Milano, passando per Verona.

Alle ore 3, min. 15 pom. arrivava in Verona; alla stazione veniva ossequiato da S. E. il feldmaresciallo governatore generale conte Radetzky, dall'I. R. comandante della città e fortezza tenente maresciallo conte Licnowsky e dall'I. R. delegato provinciale barone de Jordis. Prese alloggio alle *Due Torri* e ripartirà domani alle ore 10 per Milano.

Svizzera. *Ticino.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'uccisione del De-Giorgi avvenuta in Locarno la sera del 20, fu feconda di gravi avvenimenti. La popolazione di quella città insorse volendola vendicare, ed a gran pena le autorità coi sopraggiunti carabinieri Simen ed altri, poterono salvare le persone che erano state arrestate come sospette di avervi avuto parte.

Intanto erano accorsi patrioti armati dalle vicine vallate, costituivasi un comitato di sicurezza pubblica, e procedevasi a nuovi arresti.

Il 23 compievansi con istraordinaria pompa i funerali del lagrimato De-giorgi.

La sera una colonna di patrioti marciava da Locarno verso Bellinzona, che già era in armi. Essa era ricevuta al ponte del Ticino dai patrioti bellinzonesi, fra le grida di *viva la patria, viva il governo, abbasso la reazione, abbasso i coalizzati*, e tutti uniti entrarono il 24 in città.

Verso le 5 pom. tenevasi sulla piazza S. Rocco una generale riunione, e venivano prese alcune gravi deliberazioni.

Lugano intanto non era rimasta indifferente alle notizie di Locarno e di Bellinzona, e sin dal 23 se ne prevedeva il pronunciamento.

La notte del 24 giungeva dal Mendrisiotto una colonna di patrioti. Alla mattina del 25 un proclama, accennando alla tragica morte del De-Giorgi, ed al pronunciamento di Locarno e di Bellinzona, chiamava il popolo all'armi.

Non andava guari che la piccola tipografia dell'*Unione del Popolo* e del *Popolino* veniva invasa, e gli utensili erano in parte incendiati. Contemporaneamente più arresti venivano eseguiti. Il municipio, la guardia civica ed i militi del contingente davano poi opera ad impedire atti violenti.

— Il 24, il Consiglio di Stato ha convocato per oggi 26 febbraio alle ore 10 la commissione per la riforma della costituzione, e per mercoledì il Gran Consiglio.

— Il 25 il comitato liberale in Bellinzona comunicava alle forze popolari convocate la nomina del comandante in capo Luvini, dei luogotenenti Vicari, e Pedrazzi, del comandante di piazza Giuseppe Mariotti, e del commissario di guerra Fontana, le quali erano unanimemente applaudite. Veniva ordinato l'arresto di altri 17 individui, ed a 5 davasi l'invito di non uscire di casa.

Ordinava anche la pubblicazione di un proclama al popolo; stabiliva il soldo di due franchi al giorno per ogni armato, il numero de' quali andava sempre aumentando; al comando generale ordinavasi di riunire in una sola compagnia i militi artiglieri, perchè possano all'uopo servir prontamente la loro arma speciale; invitava la municipalità a provvedere alloggi per 400 armati di nuovo arrivati; dava gli ordini perchè una colonna di 400 uomini sotto gli ordini di Pedrazzi e Pagnamenta partisse per Faido; chiamava per telegrafo il capitano federale Dotta da Airolo per assumere le funzioni di quartiermastro; stabiliva una tariffa militare pei viveri agli albergatori.

— La circolare del Consiglio di Stato di convocazione del Gran Consiglio indica che la sessione straordinaria avrà luogo dal 28 febbraio al 7 marzo p. f. inclusivo, all'oggetto di deliberare e risolvere: 1. sulla riforma costituzionale; 2. sulla riforma della legge sulla stampa; 3. sulla riforma della legge elettorale dei membri del consiglio nazionale; 4. sulle petizioni indirizzate al Gran Consiglio.

Alemagna. *Vienna, 24 febbraio.* Si legge nel *Corriere Italiano*: Per quello che ci viene assicurato, il conte di Rechberg non ritornerà per ora in Italia, ma si recherà a Francoforte per assumere il posto d'inviato presidiale presso l'assemblea federale.

Il barone di Prokesch-Osten prenderà parte, a quanto si dice, al congresso di pace in qualità di plenipotenziario austriaco.

— Lo stesso giornale reca: Notizie arrivate qui oggi per mezzo del telegrafo annunziano che nella stazione di Cracovia è scoppiato un incendio.

— *Annover.* Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che il governo annoverese ha richiamato il sig. Di Bennigsen, suo plenipotenziario militare presso la Dieta germanica.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 27 febbraio.

Il barone di Bruck è aspettato qui oggi o domani.

Costantinopoli, 19. È giunto il sig. Koller. La Porta ha dichiarato di accettare il progetto del taglio dell'istmo di Suez. I francesi costruiscono una strada che mette ad un gran campo, stabilito presso Tofané.

Il generale Niel è ripartito ieri per Sebastopoli. Le truppe inglesi che erano rimaste qui sono partite per Balaclava. I lavori della stradaferrata di Balaclava progrediscono.

Atene, 23. La Camera dei deputati ha eletto tutti candidati ministeriali all'uffizio della presidenza. La Francia e l'Inghilterra hanno fatto conoscere, dicesi, il loro desiderio che la Grecia entri nell'alleanza contro la Russia. Il brigantaggio continua.

Bombay, 31. Gl'inglesi spediranno forze considerevoli a Meeranzaie per reprimere i faziosi.

Canton, 14. Gl'insorti hanno sconfitto gl'imperiali a Wampon, distruggendo o catturando i legni della loro squadra. Le navi inglesi ed americane, presenti al combattimento, furono colpite da alcune palle di cannone, ma non intervennero.

Trieste, 27 (sera)

Damasco, 8. Le dissensioni che sono insorte fra i curdi (*veggansi le notizie anteriori*) fanno sperare che cessino i moti sediziosi. Le comunicazioni con Bagdad sono ristabilite.

Salonicchio, 15. Due capitani inglesi vanno reclutando alcuni corpi in Macedonia.

Parigi, 28 febbraio.

Kamiesch, 17. Le operazioni d'assedio sono state spinte fin presso alla torre Malakoff.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso

Si notifica che nel giorno 1 del prossimo mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nel Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di

N. 300 Casse d'imballo in legno di pioppo, divisa in 15 lotti di n. 20 Casse caduno.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e negl'Uffizi d'Intendenza militare ove avrà luogo la pubblicazione del presente; il campione trovasi visibile in Torino presso il Regio magazzino delle Merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per caduna Cassa minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, il 24 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 febbraio 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 25
C. della matt. in c. 84 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 547 in liq. 547 547 50 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 547 550 547 548 50 548
A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1152 1152 50
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 495

Borsa di Parigi, del 27 febbraio

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 » »	66 25	66 20
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	95 40	95 20
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 84 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 52 00	» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti.* — Ballo *Salvator Rosa.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Una battaglia di Donne — Mia moglie e il mio ombrello.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le Closerie des genêts.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

LA CERERE
SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZ'ONE

Gli Azionisti sono avvisati che dal giorno d'oggi possono esigere dal Cassiere gli interessi del 4° trimestre sulla totalità delle somme versate.

Il Direttore Gerente
P. C. Boggio.

CARMAGNOLA

Estrazione della Lotteria d'oggetti mobili a favore della Società-Operai, seguita il 18 febbraio 1855.

N. d'ord.	Numeri vincitori	N. d'ord.	Numeri vincitori	N. d'ord.	Numeri vincitori	N. d'ord.	Numeri vincitori
1	2280	18	2667	35	1992	52	2450
2	3338	19	1567	36	1931	53	173
3	1380	20	648	37	1324	54	1641
4	234	21	1932	38	1943	55	1298
5	1104	22	2574	39	2649	56	1811
6	3126	23	1730	40	1978	57	3264
7	2404	24	652	41	660	58	3350
8	766	25	319	42	1928	59	1399
9	2729	26	1183	43	2372	60	1230
10	929	27	2630	44	1181	61	554
11	2504	28	2543	45	2377	62	2172
12	1837	29	2544	46	769	63	2142
13	2059	30	1434	47	2809	64	697
14	88	31	1598	48	2587	65	779
15	3237	32	1683	49	1817	66	1684
16	472	33	375	50	1101	67	2317
17	935	34	778	51	2722		

N. B. A tenore dell'art. 7 del Piano della Lotteria stessa i premi non stati ritirati tre mesi dopo l'Estrazione s' intendono ceduti a favore della Società.

Per la Società
Dalbesio Francesco, *Presidente.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell' età matura; un vol illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l' impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore Samuele La'Mert, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

Associazione al
PROCESSO MAINERI

Le associazioni per le provincie al completo resoconto quotidiano di questo importante processo, fissato dal 26 febbraio al 19 marzo, si ricevono all'Ufficio dell'*Italia e Popolo*, piazza Grillo-Cattaneo, al prezzo di Ln. 2, 50, franco di posta.

Il Giornale LA PATRIA

ha ripreso le sue pubblicazioni col 15 corrente. — *Prezzo d' abbonamento* L. 36 per Torino, e L. 40 per la Provincia. *Dirigere le domande d'associazione* alla Direzione della *Patria*, via Porta Nuova, 23, con *vaglia franco*

INCANTO

Sotto li 4, 11 e 18 marzo prossimo, giorni festivi, dalle 1 alle 2 pomeridiane avanti l'albo pretorio di Bernezzo verrà incantato sul prezzo d'estimo di L. 15,000 un chiabotto composto di caseggi e campi popolati di molti gelsi, di are 405, 50, posto a S. Rocco di Bernezzo, caduto nell'eredità del fu sig. notaio Giuseppe Zurletti, accettata dal di lui figlio Primo minorenne col beneficio d'inventario, ed alle ore 11 di mattina del 19 detto mese, nello stesso luogo ne seguirà il deliberamento all' estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente; e sotto li 7, 14 e 21 detto marzo, giorni di mercato, nanti l'albo pretorio di Caraglio dalle 10 alle 11 di mattina si esporranno venali agli incanti due altri lotti di detta eredità, cioè:

Una casa in Caraglio, in buono stato, ed in vantaggiosa posizione, estimata L. 3,750.

Ed una vigna con casino poco distante dal capo-luogo, peritata L. 2,341, 75.

Alle ore 11 poi dell'ultimo giorno ne seguirà il separato deliberamento come sopra.

Detti incanti avranno luogo avanti il notaio collegiato Giuseppe Testa, segretario del mandamento di Caraglio specialmente delegato dal regio tribunale di prima cognizione di Cuneo, e i deliberamenti alla presenza pure del sig. avv. Luigi Armitano, protutore di detto minore.

Le condizioni relative alla vendita sono visibili nella segreteria della giudicatura di Caraglio.

NUOVO ISTITUTO FEMMINILE
D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE PRIVATA

fondato dal signor FIORENZO COLOMBETTI. Prof. di metodo
in ampio e grandioso locale
Via Santa Teresa, num. 16, piano primo

RAMI D'INSEGNAMENTO

Religione — Lettura e Scrittura — Nomenclatura — Lingua italiana e francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e Disegno femminile — Geografia e Storia — Scienze naturali — Lavori donneschi — Ballo e musica.

DIVISIONE DEI CORSI

1. Corso preparatorio per bambine dai 5 ai 7 anni;
2. Corso elementare inferiore per fanciulle dai 7 ai 10 anni;
3. Corso superiore per damigelle dai 10 ai 15 anni;
4. Corsi speciali di *Disegno — Calligrafia — Francese — Aritmetica*, ecc.

MINERVALE SCOLASTICA MENSILE

Per le lezioni ordinarie scolastiche		*Per tutte le lezioni compreso il ballo e la musica, ecc.*	
Pel Corso preparatorio	L. 6	Pel Corso preparatorio	L. 8
Pel Corso inferiore	» 8	Pel Corso inferiore	» 10
Pel Corso superiore	» 12	Pel Corso superiore	» 15
Per cadun Corso speciale	» 8	Per varii Corsi speciali	» 15

Per ora lo stabilimento tiene pure alcune fanciulle in pensione con condizioni da stabilirsi.

CORPO INSEGNANTE

La Damigella Matilde GALLAFRIO, Maestra Superiore per la lingua *italiana e francese* per la *Storia* e la *Direzione* dello Stabilimento;
La Damigella Rosina SCAVIA, Maestra Superiore per l' *Aritmetica* e *Geometria*, per la *Geografia e Storia naturale*;
La Damigella Agostina NOVARO, Maestra inferiore per i *primi insegnamenti elem.*;
La signora Petronilla COLOMBETTI, Maestra superiore per i *lavori femminili*, a cui l' Istituto mette una cura speciale;
Il signor Fiorenzo COLOMBETTI, prof. di metodo per la *Calligrafia e Disegno*, ecc.
Il Maestro AUDANO per le lezioni di *Ballo* e *Callistenia.*

Per i Programmi ed altre indicazioni rivolgersi allo Stabilimento.

PANE A BUON MERCATO
LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 26 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		**Tassa dei Panattieri**	
Grissino	Cent. 77	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 57	Fino molle	» 62
Casalingo	» 51	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855. Il Direttore.

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.
NUOVI ARRIVI
di tutti gli oggetti necessari alla
POTICHOMANIE
Spedizione nella provincia contro vaglia postale diretto al suddetto uffizio.
Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

CASA DA VENDERE

in via di Po, del reddito di L. 15,454 franca e libera.
Dirigersi al sig. M.r Albasio, Impiegato Civico.

AL GENTIL SESSO ITALIANO

LA RICREAZIONE
GIORNALE
Educativo, Letterario, Musicale

Ha pubblicato nel suo num. 4, del 16 febbraio, un foglio per saggio, di disegni originali per ricami, e continuerà a darne interpolatamente, come i giornali Parigini, senza aumento di prezzo.

ABBUONAMENTO
L. 10 per Torino, 12 per le Provincie, all'anno.

Chi desidera vedere il detto saggio spedisca alla Tipografia Favale un *vaglia* di cent. 70, prezzo del fascicolo, che gli saranno abbuonati prendendo l' associazione per l'anno.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville (Rue Neuve, 17, premier étage).

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

PASTIGLIE PAREGORICHE
preparate dal farmacista CERRUTI, *via di Po*

Queste Pastiglie che l' autore non intende spacciare come rimedio infallibile in qualunque caso di tosse, sono bensì proposte, come dotate d' azione non incerta sempre che non vi coesista febbre, o acuta irritazione bronchiale; i risultati ottenuti da varii anni bastano per poterne guarentire i buoni effetti, quale rimedio calmante, espettorante e diaforetico, epperciò utilissimo in molti casi di tosse anche inveterata

Si vendono in scatole col modo di servirsene al prezzo di L. 2. 25.

L' Unione Tipografica-Editrice Torinese
ha pubblicato il 2.° fascicolo della
RIVISTA
ENCICLOPEDICA ITALIANA
DIRETTA
da GIUSEPPE LA FARINA

Questo secondo fascicolo, degno in tutto del primo, che pure ebbe tanto incontro nel pubblico letterario e scientifico, contiene i seguenti articoli di fondo:

Della Moralità del Medio-Evo; G. La Farina.
Dell'Umanesimo Sociale in Francia dopo il Colpo di Stato; seguito di G. Montanelli.
I Grimaldi Signori di Monaco; Girol.° Rossi.
Rivista Dantesca; Atto Vannucci.
Il Monaco e il Poeta; poesie di F. Dall'Ongaro.
De' Vocabolari tecnici nella Milizia Italiana; M. D'Ayala.

Più una copiosissima Rivista bibliografica, e una Cronaca svariata scientifica, artistica e industriale.

La miglior raccomandazione di questo periodico consiste nella materia della quale in ogni numero si arricchisce.

La Rivista si pubblica per fascicoli mensili, contenenti non meno di 8 nè più di 12 fogli di stampa in 8°, di pagine 16 caduno.

L'Associazione è annuale, o semestrale.
Il prezzo per 1 anno in Torino è di L. 24
per 6 mesi id. » 13 50
Franco di posta negli Stati Sardi, per 1 anno » 26 50
per 6 mesi » 15
da pagarsi anticipatamente all'atto dell' associazione.

Le persone desiderose di ricevere questa Rivista possono rivolgersi a tutti i Librai dello Stato od alla Società Editrice; mediante vaglia postale accluso in lettera affrancata.

DIFFIDAMENTO

Con atto d'oggi, rogato Cerale, il signor negoziante Stefano Caminale, di questa città, ha rivocato la procura passata al signor Giuseppe Scovazzo, suo commesso, con atto del 4 aprile 1854, allo stesso rogito.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Giovedì, 1° marzo e successivamente
INCANTO VOLONTARIO

Dei mobili, lingerie, pelli, lane ed altri fondi da cappellaio, cadenti nell' eredità di Giuseppe Savarino, via d'Italia, casa Girardi, num. 4. A. Olivero, *Estim. giur.*

IN GRUGLIASCO
distante 7 chilometri circa da Torino

È vendibile un SALTO D'ACQUA della forza di 49 cavalli-vapore, con ragguardevole sito attiguo, a poca distanza dalla strada Reale di Francia. — Dirigersi ivi al signor Sindaco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

NOTA

All'udienza del 23 prossimo marzo, avanti il tribunale di prima cognizione di questa città, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Caselle e dei quali si promuove dal sig. cav. Giuseppe Vincenzo Borbonese la subasta in pregiudicio di Angela Piovano, moglie di Felice Paysi, debitrice principale, e di Salvador Levi, terzo possessore.

L'incanto sarà aperto sul prezzo ed alle condizioni e coll'avvertenza di cui nel bando venale in data dell'8 scorso gennaio.

Torino, il 27 febbraio 1855.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Con decreto del sig. giudice Regis 14 febbraio andante, si dichiarò aperto nanti questo regio tribunale di prima cognizione il giudicio di graduazione promosso ad instanza della comunità di Maniglia contro Pietro Barale assente da questi Regii Stati, debitore, e Daniele Pons fu Daniele, terzo possessore, residente a Perrero, e vennero ingiunti i creditori tutti aventi diritto sul prezzo di L. 2400 cadente in distribuzione, a proporre le loro ragioni, e produrre i loro titoli di credito nella segreteria del detto tribunale fra giorni trenta prossimi sotto le pene legali.

Pinerolo, il 26 febbraio 1855.

Filippi sost. Signoretti.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 55 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

GIOVEDI' 1mo MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. in udienza del 10 *febbraio* 1855.

Sire,

Lo studio delle lingue straniere viventi aveva per lo addietro così scarsi cultori fra noi, che non si era creduto necessario di farne oggetto di speciali regolamenti; solo nel 1839 il Magistrato della Riforma poneva per condizione all'insegnamento di tali lingue un certificato di idoneità rilasciato da persona nota e competente.

L'istituzione fattasi colla legge del 4 ottobre 1848 dei Collegi nazionali e dei corsi speciali diede allo studio delle lingue straniere una qualche importanza, la quale diventò maggiore poichè agevolatisi i mezzi di comunicazione si moltiplicarono le relazioni commerciali, per cui può dirsi che in oggi lo studio delle lingue straniere viventi è uno dei principali elementi per l'istruzione di coloro che si dedicano al commercio, alle industrie ed agli impieghi.

Se non che la troppa facilità colla quale si rilasciavano i certificati di idoneità ai maestri faceva sì che l'ufficio di insegnante diventasse agevolato anche ai meno periti e che la gioventù studiosa più non avesse una sicura guarentigia della capacità dei maestri.

Per ovviare a ciò, il riferente, previo il parere del Consiglio generale delle scuole elementari e speciali, ha preparato un progetto di Decreto col quale si prescrivono alcune norme dirette a porre l'Autorità scolastica in grado di non concedere la facoltà di aprire in questi Stati scuole di lingue straniere se non a quelle persone che per moralità di condotta o per sufficiente corredo di cognizioni ne siano veramente meritevoli.

Qualora piaccia alla M. V. di approvare la presente proposta, il riferente ha l'onore di pregarla di volersi degnare di apporre la Real sua firma al relativo Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del nostro Ministro segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le persone che intendono aprire in questi Regii Stati scuola privata di una *lingua straniera vivente* dovranno ottenerne prima l'autorizzazione dal R. Provveditore agli studi. Quest'autorizzazione non sarà conceduta che a coloro i quali avranno compiuto il diciottesimo anno di età e faranno risultare della loro moralità e buona condotta, e della loro idoneità.

La moralità e la buona condotta dovrà essere giustificata con apposito attestato del sindaco del luogo o dei luoghi in cui l'aspirante tenne il suo domicilio nell'ultimo triennio.

Saranno considerati come idonei coloro che si troveranno in una delle condizioni seguenti, cioè:

1. Di essere munito dalle Autorità scolastiche del paese dove si parla la lingua che l'aspirante vuole insegnare di un diploma per l'insegnamento letterario od almeno elementare, riconosciuto regolare dal Consiglio generale per le scuole elementari.

2. Di aver pubblicato opere letterarie in detta lingua, le quali a giudizio del Consiglio generale sieno sufficiente saggio di idoneità all'insegnamento cui aspira il candidato.

3. Di aver sostenuto con buon successo un esame dinanzi ad una commissione di tre membri nominata dal Ministero dell'Istruzione Pubblica sulla proposta del Consiglio generale e presieduta dal R. Provveditore agli studi della città ove avrà luogo l'esame.

Art. 2. Gli esami di cui all'ultimo alinea dell'articolo precedente si daranno nelle città di Torino, Genova, Ciamberì, Nizza, Cagliari e Sassari nei mesi di aprile e di ottobre d'ogni anno e nei giorni che saranno ogni volta fissati dai rispettivi regii Provveditori. Coloro che desiderano di essenti ammessi dovranno farne domanda per iscritto al R. Provveditore, almeno quindici giorni prima; questa domanda dovrà anche essere corredata dall'attestato di moralità e dalla fede di nascita.

Art. 3. L'aspirante che desidera insegnare più lingue dovrà sostenere esami separati su ciascuna di esse, a meno che egli si trovi per ciascuna di tali lingue nelle condizioni previste dai numeri 1 e 2 dell'articolo primo.

Art. 4. L'esame sarà in iscritto e verbale; l'esame in iscritto consisterà in due versioni proposte dai membri della Commissione esaminatrice, l'una dalla lingua straniera in italiano o francese, l'altra dall'italiano o francese nella lingua straniera. Il tempo conceduto per ciascuna versione non potrà eccedere le tre ore; e durante l'esperimento i candidati non potranno giovarsi di alcun manoscritto o libro, od aver comunicazioni con persone estranee. L'esame verbale consisterà:

1. Nella lettura delle due versioni suddette delle quali il candidato darà ragione rispondendo alle questioni grammaticali e filologiche che gli verranno fatte dagli esaminatori;

2. Nel far prova di retta pronunzia e di piena conoscenza della grammatica comparata delle due lingue, e nel voltare all'improvviso dall'una nell'altra due brani di prosa d'autore classico.

L'esame verbale durerà un'ora e sarà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 5. Terminato l'esame si procederà alla votazione secondo le norme stabilite per gli esami dei maestri.

Il verbale dell'esame sarà trasmesso al Presidente del Consiglio generale, il quale ne farà prender nota sopra apposito registro; e se l'esito dell'esame sarà stato favorevole, rilascierà al candidato una patente secondo il modello annesso al presente.

Art. 6. Le disposizioni del presente Regolamento sono anche applicabili agli aspiranti all'insegnamento dell'italiano nelle provincie dove si parla il francese, o del francese nelle provincie dove si parla l'italiano.

Art. 7. Il deposito per gli esami di cui sovra è quello stesso di L. 9 già stabilito dalle leggi e regolamenti in vigore per gli esami di Maestro, e verrà ripartito nel modo seguente:

Al Provveditore che presiede	L. 2.
A ciascuno degli esaminatori	» 2.
Al Segretario od a chi ne fa le veci	» 1.

Disposizione transitoria.

Art. 8. Coloro che con superiore autorizzazione si trovano attualmente in possesso di una scuola di qualche lingua straniera vivente, potranno essere dal rispettivo Provveditore autorizzati a conservarla semprechè risulti del regolare andamento della medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Torino, il 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

Cibrario.

Il Num. 533 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M. con Decreto del 19 corrente, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, ha degnato fregiare della croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il sig. Giovanni Antonio Ferrero, direttore dell'Insinuazione e Demanio in Nizza Marittima.

S. M., con decreto del 24 febbraio p. p., si degnò di nominare il dottore collegiato Giuseppe Marci al posto di settore nel laboratorio anatomico dell'Università di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 febbraio*

Nella tornata d'oggi la Camera dei Deputati ha approvato l'articolo 6 della proposta di legge relativa alle comunità religiose.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito Redimibile, creato con Regio Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'Estrazione a sorte seguita il 28 febbraio 1855, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare del 1.° luglio 1855.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
Nominative			15839	250	»
			15886	400	»
1181	30	»	15945	75	»
1633	150	»	16117	25	»
2842	10	»			»
3603	150	»	Al Portatore		»
3684	20	55			»
4333	10	25	227	75	
7741	195	»	1547	50	»
9379	255	»	3570	20	»
12247	500	16	13021	100	»
12302	25	»	13458	11	55
12386	69	47	14569	50	»
12691	100	»	14982	25	»
13078	80	»	15283	100	»
13246	26	66	15345	25	»
13323	270	»			
15676	(A) 32	32	Totale	3125	»

(A) Quest'iscrizione è della rendita di L. 200, ma essendo stata estratta l'ultima trovasi compresa per una sola concorrente di L. 32, 32, necessaria a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente Estrazione.

Torino, il 28 febbraio 1855.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

Appendice

CONVEGNI MUSICALI

Nelle sale dei signori Marchisio.

Per quanto buona sia la nostra volontà, non possiamo dar contezza per filo e per segno di tutti i pubblici spettacoli della capitale. Le vetture cittadine da venti centesimi, gli *omnibus* da dieci, starebbero siccome argomenti in disfavore del giornalista: ma la copia degli spettacoli è pur tanta che quando anche il giornalista voglia slanciarsi nella spesa dei sullodati veicoli non riesce, in capo ad una settimana, a vederne che la metà.

Al teatro d'Angennes v'è una promessa oltremodo allettatrice, quella dell'arrivo della espertissima e gentile attrice *Farguell*. Il Teatro Regio prosegue il corso delle sue applaudite rappresentazioni, e con imparzialità e giustizia risolve l'intricato problema degli A e dei B grandi e piccoli. Ogni novità non farà che accrescere il numero sempre grande degli accorrenti, ed una bella novità avremo sabbato nell'*Otello*.

Così con vece più o meno propizia, vengono continuate le rappresentazioni degli altri teatri.

A tutti questi pubblici spettacoli serali si aggiungono altri passatempi diurni dei quali il migliore, il più degno d'essere aiutato ed incorraggito, è quello che offrono nelle domeniche i signori Marchisio, nella Piazza Vittorio, al num. 11, piano secondo.

Colà convengono egregi professori: e nell'utile intento di diffondere il più che per loro si possa la esposizione, diremmo quasi, la spiegazione delle sublimità dell'arte musicale, eseguiscono terzetti, quintetti e sestetti della migliore scuola, alternando la severità delle esercitazioni classiche coll'esecuzione di qualche squarcio o vocale o istrumentale di più amena e popolare fattura.

Molti scrittori l'hanno detto, e pur noi avemmo occasione di dire che in fatto di musica le opinioni (e tutti ci crediamo d'averne una) sono difficilmente definibili. La musica è forse la sola arte alla quale, in ordine all'estetica, siano in generale ricusate le norme e le regole.

Noi soggiungiamo che è la sola che abbia diritto di sottrarsi e non riconoscere il suffragio universale. Questo alcune volte è giusto, ed allora il consenso dei molti uditori, e dei pochi sapienti, forma un criterio, una sentenza contro la quale non c'è appello. La *Creazione* di Haydn, lo *Stabat* di Pergolese, la *Parafrasi dei Salmi* di Marcello, il *Guglielmo Tell* di Rossini, hanno conquistato questa sentenza. Pure a taluna di queste composizioni immortali può accadere il caso che, anche perfettamente eseguite, rechino noia e fastidio ad un uditore, a dieci, a venti. Questo uditore, questi dieci o venti possono benissimo dire che la musica essendo fatta per divertire e non per essere oggetto di studio, essi hanno il diritto di trovar più sollazzo nella musica delle operette moderne, e nei motivi che si imparano subito a memoria, che non nelle astruserie dissonanti e nel parapiglia del genere fugato. Chi avrà torto fra Haydn e questi uditori? La risposta non può essere dubbia infinchè la disputazione volge sovra opere di fama cotanto stabilita. Ma se si venga a parlare delle classiche composizioni meno note, quella risposta può ragionevolmente pur troppo essere dubbia. Una composizione di *Hummel*, di *Mendelshon*, di *Spohr*, e di parecchi valenti strumentisti resta per la propria natura più esposta ad essere combattuta, perchè meno autorevolmente ne suona la fama, sebbene anch'essa stabilita agli occhi dei cultori dell'arte. Niente ha meno autorità di un così detto intelligente: anzi per una legge di dinamica morale il voto pubblico si ribella assai volontieri ai dettati della minorità, e con molta facilità e anche con un'apparenza di verità udiamo ripetere, che la musica bella è quella che piace a tutti, e che la brutta è quella che piace a pochi. I pochi, in questo caso, hanno più ragione di tutti; ma gli è un fatto che questa ragione viene loro contestata.

L'orecchio musicale si educa grado per grado alla percezione dei concetti: e dopo un po' di educazione, infatto, più assai ne capisce che non ne capisse quand'era incolto. Noi crediamo pertanto che all'incremento e raffinamento del gusto musicale giovino assai le accademie, come quelle offerte dai fratelli Marchisio.

Domenica scorsa abbiamo assistito ad uno di que' bei convegni, e stimiamo nostro dovere di muovere invito a tutti gli amatori dell'arte musicale, perchè v'intervengano. In quel dì vennero eseguite quattro composizioni: Un terzetto per pianoforte, violino e violoncello composto dal sig. A. Marchisio, ed eseguito da G. E. Marchisio, F. Bianchi e L. Moja — Un doppio quartetto (num. 23) di *Spohr*, eseguito da F. Bianchi, G. Gamba, avv. Pogliani, dilettante, A. Sibilla, G. Unia, F. Balegno, L. Moja e P. Cervini — Un duetto del *Turco in Italia* eseguito dalla damigella Barbara Marchisio e dal dilettante Cesare Rovè — Una sinfonia di Dancla per due violini, sestetto e pianoforte eseguita da G. Gamba e F. Bianchi.

Le lodi meritate da questi esecutori sarebbero lunghe se tutti i pregi dell'esecuzione volessimo qui notare. Il mirabile quartetto di *Spohr*, uno dei più eleganti ed austeri scrittori della moderna scuola, fu interpretato con molta perfezione, ardire di movimenti e chiaro-scuro: così pure la sinfonia di Dancla nella quale il Bianchi per la dolcezza e il Gamba per la sicurezza e forza furono applauditissimi. Il terzetto per pianoforte, violino e violoncello c'insegnò ad ammirare nel sig. A. Marchisio un valente e castigato compositore; il sig. E. Marchisio vi si dimostrò preciso, intelligente ed elegante esecutore; molti applausi salutarono la signora Marchisio ed il signor Rovè nel duetto del *Turco in Italia*.

T.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R.Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Badoglio misuratore Baldassarre fu Maurizio	73	1849 20 marzo	60 »	Stabili	Moncalvo
2	Badoglio notaio Lorenzo fu Maurizio	74	id.	60 »	id.	id.
3	Prebenda della parrocchia di Salca contrib., Bonora D. Paolo richiedente .	48	3 febb.	3 »	id.	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 24 febbraio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola situate lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1[2 del mattino e dalle 2 1[2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO *segr.*

TOSCANA

Leggesi nel *Monitore Toscano*:

La rotta dell'Arno a S. Cassiano è stata chiusa alla mezzanotte ultima, presenti le LL. AA. il granduca, il principe ereditario, il ministro Baldasseroni e il direttore Manetti.

— Lo stesso giornale pubblica un'esposizione sommaria dei disastri accaduti nel Casentino in causa delle vicende atmosferiche.

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta di Losanna*, la seconda legione estera al servizio della Francia sarebbe già quasi completa. Essa conta distinti nomi svizzeri ed anche dell'alta aristocrazia. Se i suoi quadri, essa dice, fossero doppi, non basterebbero alle giornaliere domande. Il generale Ochsenbein è partito giovedì da Parigi per Besanzone.

= Il governo degli Stati Uniti ha reclamato presso il consiglio federale contro l'invio in America dei condannati in qualità di emigranti, ed annunciato che esso ha preso le misure opportune perchè siano respinti simili ospiti. Sembra che a ciò abbia dato motivo l'invio di quattro condannati fatto da Unterwalden sopra Selva.

Il consiglio federale ha risoluto di comunicare il reclamo ai governi cantonali.

= La *Suisse* ha per lettera di un ufficiale del 2° reggimento svizzero a Napoli, che vi si parla seriamente di spedire in Crimea uno dei reggimenti svizzeri. Da più settimane dei bastimenti francesi, carichi di truppe e cavalli, trovansi in questo porto militare. Parecchi soldati di tutti i corpi svizzeri sono disertati per la Crimea e temonsi altre diserzioni se non si prendono misure.

Il secondo reggimento svizzero supera le 2000 reclute, invece delle 1500, che sono lo stato normale.

= Il consiglio federale ha ringraziato il governo di Berna per la circolare da lui emanata affine di impedire l'arruolamento estero.

= Il consiglio federale ha ordinato, nella sua tornata del 21, che sia compiuta l'inchiesta sui disordini elettorali a Russo, Intragna e Lavertezzo.

FRANCIA

PARIGI, 26 *febbraio.* Il *Moniteur* conferma oggi la nomina del sig. Ochsenbein, capo del dicastero militare in Svizzera, al grado di generale di brigata, al titolo straniero. Questo ufficiale generale sarà incaricato dell'organizzazione e del comando della seconda legione straniera.

— Il generale di brigata di Pontèves, comandante una brigata di fanteria della divisione d'occupazione a Roma, è nominato per decisione imperiale del 20 febbraio corrente, ad un comando del suo grado nella guardia imperiale.

— Regna in questo momento negli uffizi del ministero della guerra una grande attività. Sono stati dati ordini, dicesi, in tutta la Francia per formare i battaglioni di guerra.

— Leggesi nella *Presse*, che si attende a Parigi per l'apertura dell'Esposizione universale il re di Portogallo.

— Il *Moniteur de l'Armée* contiene oggi il rapporto del ministro della guerra sull'aumento della guardia imperiale. V. M., dice il maresciallo Vaillant, ha risoluto di spedire in Oriente nuovi contingenti della guardia imperiale, e, a questo fine, di accrescere, in una certa misura, i quadri della stessa guardia, per assicurare alle porzioni attive solidi depositi.

— La ferita che si è fatta il sig. Thiers cadendo, come annunciammo, non sarà tanto grave, si assicura, quanto gli amici dell'illustre storico aveano temuto dapprima. Il suo stato è soddisfacentissimo, ed egli ha potuto ricevere le molte persone che si sono affrettate di andare a saper le notizie della sua salute.

INGHILTERRA

Riportiamo alcuni altri de' passaggi più notevoli del discorso pronunziato da lord Palmerston alla Camera dei comuni, seduta del 24 febbraio:

« Chiamato dalla regina (disse il nobile lord), io credetti dover comporre un ministero forte ed unito ch'era ardentemente desiderato dall'intero paese. Se noi non avessimo costituito il gabinetto, ne sarebbe risultato che il nobile lord Derby avrebbe rinnovato i suoi tentativi e avrebbe presentato, questa volta, alla regina e al paese un ministero da lui composto.

Del resto, provo ora il più vivo rammarico nel vedermi privo della cooperazione de' miei onorevolissimi amici coi quali ebbi l'alta fortuna di reggere insieme gli affari pubblici durante due anni. Posso dirlo infatti: la più cordiale fiducia ha sempre regnato fra noi, nè mai vi fu disparere relativamente ai grandi principii della politica da seguirsi dal governo della regina. Tuttavia, allorchè piacque a S. M. di chiamarmi per la formazione d'un ministero, era impossibile, così ai miei colleghi che a me, il non vedere drizzarsi dinanzi a noi questo comitato di cui la Camera vuole l'ordinamento.

Noi avremmo creduto di mancare al nostro debito verso la regina e il paese, pensando ad abbandonare il nostro posto qualora la Camera insistesse nell'esigere il suo comitato. E in qual momento poi, l'avremmo noi abbandonato! In un momento in cui noi attendiamo simultaneamente ad una guerra grande e difficile e a negoziazioni importanti: una guerra che vuol essere condotta con tutta energia, e negoziazioni che debbono essere trattate con uno spirito di moderazione e conciliativo!

Signor presidente, io sono altamente convinto che qualunque pur siano le diversità d'opinione tra i *gentleman* che seggono da ciascun lato di questa Camera, queste diversità spariranno in un momento così solenne. Noi comprendiamo tutti (ne sono certo) che si tratta d'una questione nazionale e non di partito!

Noi sentiamo d'essere i rappresentanti di questo gran regno, nel cospetto del mondo, nè vorremmo dare al paese l'umiliante vergognoso spettacolo di scissure di partito, di rivalità personali e di controversie su questioni speciali che tolgano al Parlamento la possibilità di dare a un ministero, qualunque esso sia, l'unico mezzo di amministrare convenientemente la cosa pubblica, e di aggiungere, traversando una lotta ardua e pericolosa, un risultamento felice e onorevole. Tale è stato, signor presidente, il solo nostro motivo nell'accettare la missione che ci è stata affidata.

Se tuttavia la Camera e il paese credano che noi non adempiamo convenevolmente il nostro dovere; se un ministero più gradevole alla nazione venga ad offrirsi; in tal caso, io lo proclamo fin d'ora, non v'ha nè biasimevole sentimento d'ambizione, nè meschino amore del potere, che possa indurci a conservare il nostro posto più lungamente, come pur noi pensavamo di poterlo fare con nostro onore e con profitto del paese.

Ma, signor presidente, fino a tanto che non ci sia provato che noi abbiamo perduta la fiducia del Parlamento e del paese; finchè non ci sia dimostrato che il paese, deluso nelle speranze che aveva in noi riposte, ci fa segno ai suoi biasimi; finchè insomma, noi avremo per noi la opinione pubblica, la Camera può esser certa che noi continueremo a dar opera al bene della nazione, nè abbandoneremo un posto a cui ci ha chiamati la fiducia della corona (*Clamorosi applausi*). »

— La *Gazzetta di Londra* del 24 febbraio pubblica un dispaccio di lord Raglan, in data del 10 febbraio:

Una grande attività regna nel porto e nella città di Sebastopoli. Si osservarono numerosi convogli, continenti probabilmente uomini ammalati che uscivano dalla città, come anche parecchi carri a un solo cavallo che vi entravano. Il nemico pareva che demolisse i pontoni ch'esso possede nel seno dell'arsenale a fine di servirsi dei materiali per le piatteforme e i cavalli di Frisia della batteria dell'Albero.

Gl'inglesi stavano armando i lavori a destra. Lo stato sanitario delle truppe era alquanto migliore: esse erano ultimamente provviste di vestiario d'inverno e di viveri. Mancavano solamente i foraggi, a motivo, principalmente, che il commissario generale non aveva ancora ricevuti d'Inghilterra gl'invii di fieno da lui richiesti.

— I giornali francesi recano dispacci di Londra in data del 25 febbraio, che confermano il cangiamento ministeriale già annunziato per dispaccio elettrico (*V. Gazzetta di avantieri*).

Lord John Russell, sottoposto a votazione per la nomina a segretario di Stato delle colonie, ha indirizzata agli elettori di Londra una circolare, nella quale dichiara che la sua missione a Vienna fa sperare una fine onorevole della guerra attuale, e che egli, invitato da lord Palmerston a far parte della nuova amministrazione, ha creduto suo dovere verso la regina di accettare.

Invece di sir Carlo Wood, è nominato capo del dicastero per gli affari delle Indie il sig. Varnon Smith. Invece del sig. Cardwell, è nominato presidente del commercio lord Stanley d'Aderby, e vicepresidente il sig. Federico Peel. Il sig. Layard è nominato sotto segretario di Stato per le colonie; il conte di Carlisle, vicerè d'Irlanda, ed il signor Husman, segretario per l'Irlanda.

— Un dispaccio di lord Raglan conferma la non riuscita dell'attacco tentato dai russi contro Eupatoria, nella giornata del 17 febbraio.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Si legge nel *Giornale tedesco di Francoforte*:

Il rappresentante del Mecklemburgo presso la Dieta germanica ha ricevuto le istruzioni che gli mancavano nella seduta dell' 8 febbraio, relativamente alla risoluzione di porre i contingenti federali sul piede di guerra; esse sono conformi alle proposte ed ai motivi dei comitati riuniti. Questa risoluzione della Dieta ha dunque ottenuto l'unanimità dei voti.

Nella seduta della Dieta di giovedì p. p. il sig. Di Prokesch fece alla Dieta comunicazioni sui provvedimenti presi finora dal governo austriaco, in eseguimento della risoluzione della Dieta dell'8 febbraio.

Il rappresentante di Holstein e Lauenburgo (Danimarca) fece la dichiarazione seguente riguardo alla proposta dei comitati:

« Il governo del re avrebbe desiderato di poter fare una dichiarazione più precisa sulle proposizioni presentate all'assemblea; guidato però dall'imparziale apprezzamento de' doveri federali imposti a S. M. il re, e dal desiderio di avere anche in quest'occasione riguardo agl' interessi generali dell'Alemagna, ed all' alta importanza d'una azione comune ed unanime, egli commise al suo rappresentante d'aderire alle proposizioni dei comitati per conto di Holstein e Lauemburgo, qualora la maggioranza dell'eccelsa assemblea si dichiarasse decisamente per queste conclusioni. »

Il rappresentante di Lichtenstein, Reuss, Schaumburg-Lippa, Lippa, Waldeck ed Assia-Omburgo si è dichiarato, in nome della curia, per la proposta dei comitati, osservando che parecchi fra i principi da lui rappresentati lo avevano autorizzato ad acconsentire a proposte anchè più inoltrate.

AUSTRIA. Leggiamo nel *Corrispondente di Norimberga*:

Venne spedito un dispaccio austriaco, in data 1 febbraio, al conte Appony, ambasciatore d'Austria a Monaco. In questo dispaccio l'Austria considera la risoluzione, presa dalla Dieta germanica, di porre su piede di guerra i contingenti federali come un avviamento alla mobilizzazione, che il gabinetto di Vienna si riserva di nuovamente proporre con tutte le conseguenze che ne derivano; vi si espone anche la necessità di un confidenziale accordo sul comando dei contingenti entro un termine prefisso. Il dispaccio indica chiaramente, ma con alcune clausole, che l'Austria avrebbe preferito la conclusione di separate alleanze all'aggiornamento della sua mozione.

PRUSSIA. Scrivono da Berlino al sopracitato *Corrisp. di Norimberga*:

Ecco, a quanto dicesi, le condizioni della Prussia ad una convenzione separata colle potenze occidentali; « Che non venga tolta alla Russia veruna parte di territorio; si tengano lontani tutti gli elementi rivoluzionari; non si vada oltre alle quattro guarentigie, sulle quali si venne d'accordo nella conferenza di Vienna; riguardo al terzo punto, relativo alla diminuzione della potenza russa sul Mar Nero, si facciano alla Russia proposizioni, che questa possa accettare e siano compatibili colla posizione sua in Europa; finalmente, la Prussia prenda parte alle conferenze di Vienna.

Se vengono alla Prussia consentite le suddette condizioni, questa si dichiarerà pronta a concentrare sul suo confine 100,000 uomini.

La missione del generale Di Wedell, incaricato di conchiudere un simile trattato, non emana dal ministero, ma direttamente dal re. Non v'è dubbio però che il governo se l'approprii, qualora riuscisse a qualche risultato soddisfacente.

— Riguardo alla conclusione d'un trattato parziale fra la Prussia e le potenze occidentali, la *Gazzetta di Slesia* riferisce i seguenti particolari:

« Anche in quei circoli che finora si mostrarono avversi alla conclusione di un trattato parziale d'alleanza fra la Prussia e le potenze occidentali, sembra ora regnar la certezza che un tale trattato verrà stipulato. Per quello che si va vociferando, nella conclusione del trattato si trattò essenzialmente dell'aiuto militare che deve prestare la Prussia all'Austria, nel caso questa fosse aggredita dalla Russia, in conformità al trattato d'alleanza offensiva e difensiva conchiuso fra queste due potenze il 20 aprile dell'anno spirato. Una delle condizioni primarie del trattato formerà adunque l'assicurazione dell'Austria contro gli attacchi della Russia.

Da ciò devesi inferire che la conclusione di questo trattato escluderebbe la collocazione di un esercito francese in difesa dell'Austria, come viene annunziata da diverse parti.

Siccome le conferenze di Vienna sono imminenti, così si crede che la conclusione del trattato debba seguire tra breve, avvegnachè dal medesimo dipende la partecipazione della Prussia alle medesime. »

RUSSIA

Ecco il testo della circolare del sig. di Nesselrode relativa al Piemonte:

« La corte di . . . approverà senza dubbio il giudizio dell'imperatore sulla politica di S. M. il Re di Sardegna, che senza fondato motivo, senza ogni apparenza della minima offesa fatta al suo paese, ha or ora messo a disposizione dell'Inghilterra un corpo di truppe di 15 mila uomini per invadere la Crimea.

Prendendo questa determinazione, il Governo Sardo sembra che abbia lasciato ai pubblici fogli la cura di renderci avvertiti di un'aggressione, che esso non si curò di giustificare mediante una dichiarazione di guerra.

Noi comprendiamo la ragione di questo silenzio.

Alla Corte di Torino, noi lo concediamo, sarebbe stato difficile il conciliare la sua politica col sentimento nazionale del suo paese; uguale difficoltà avrebbe provato nello ac-

cordare la sua condotta presente colle antiche rimembranze della Casa di Savoia.

Consultando gli annali della sua storia, la Corte di Torino potrebbe citare l'esempio di un esercito russo, che passò le Alpi, ma per difendere il Piemonte, non per invaderlo.

Nei consigli dei gabinetti dell'Europa, sotto il regno dell'imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, la Russia fu ancora che prestò il suo fedele appoggio all'indipendenza del Piemonte quando venne restaurata la Casa di Savoia sul trono de' suoi antenati.

Convien forse qui ricordare, come nello stesso tempo, se Genova fu riunita al Regno di Sardegna, egli fu perchè il gabinetto imperiale riconosceva la necessità di assicurare in pari tempo la prosperità commerciale e la grandezza del paese, che le armi della Russia avevano contribuito a liberare da un estero dominio?

Ora, dimenticando le lezioni del passato, la Corte di Torino si apparecchia a muovere contro di noi, da quel medesimo porto di Genova, un'impresa ostile, che la Russia ha la coscienza di non avere provocata.

Il contegno assunto dal governo sardo, senza formale dichiarazione di guerra, ci lascierebbe perfino nel dubbio quanto al nome che converrebbe dare ai soldati ausiliari destinati ad invadere le nostre frontiere, sotto le bandiere di un paese con cui continuammo finora a vivere in pace.

Tuttavia se la Corte di Torino pone in obblio le massime e gli usi consecrati dal diritto delle genti, come regola invariabile dei rapporti internazionali degli Stati, l'imperatore per parte sua, vuole osservarli.

In questa sua intenzione, S. M. crede dover dichiarare la pace come rotta di diritto e di fatto dall'atto di ostilità flagrante, il cui torto ricade sul governo sardo.

Noi gliene lascieremo il carico dinanzi all'opinione del suo paese, ed in faccia a tutta l'Europa.

Alle potenze alleate sovratutto spetterà lo apprezzare la condotta della Corte di Sardegna per avere questa giudicato opportuno e leale il volgere le sue armi contro di noi, nel momento stesso in cui il gabinetto imperiale entrava a far parte in Vienna di una deliberazione destinata ad aprire la via al ritorno della pace.

I voti che tendono all'adempimento di tale opera di pacificazione pare che siano stati singolarmente tenuti in non cale dal gabinetto di Torino. Infatti, mentre i governi dell'Europa centrale interponevano saggiamente la loro legittima autorità per impedire che una delle potenze belligegeranti reclutasse le sue legioni negli Stati che amano di vedere rispettata la loro neutralità e perfetta indipendenza, il governo sardo invece, meno avaro del sangue d'Italia, consente a versarlo per una causa estranea agli interessi politici e religiosi della sua nazione.

Perchè, di buona fede, non si pretenderà che, piegando la propria bandiera accanto a quella del turbante, la Casa di Savoia si onori di servire la causa della cristianità. Nè si affermerà che le stia a cuore il difendere il debole contro il forte, quando la casa di Savoia riunisce le sue armi a quelle della Francia e dell'Inghilterra. Se le nostre informazioni sono esatte, quest'ultima potenza è quella che prende sotto il suo comando le truppe piemontesi; non diremo al suo soldo, perchè ci asterremo dall'offendere il sentimento nazionale d'un popolo, con cui a nostro rammarico ci troviamo in guerra.

Non ostante questa necessità, l'imperatore saprà tutelare ancora gl'interessi privati de' nazionali piemontesi, che conservano relazioni commerciali colla Russia. Il fallo del loro governo non ricadrà sopra di loro. Le loro proprietà saranno rispettate. Essi potranno rimanere nell'impero pienamente sicuri, sotto la protezione delle nostre leggi, finchè vi si conformeranno.

Ma la bandiera sarda cesserà dal godere le prerogative che appartengono unicamente alla marina mercantile delle potenze neutrali.

Verrà prefisso un termine alla partenza delle navi sarde, che ora si trovassero nei porti dell'impero. Fin d'ora sarà tolto l'*exequatur* ai consoli sardi in Russia. Gli agenti russi, residenti a Genova e Nizza, ricevono parimenti l'ordine di sospendere l'esercizio delle loro funzioni, essendosi rotta la pace fra i due paesi dalla Corte di Sardegna, dal momento in cui questa aderì alla lega conchiusa il 10 aprile 1854 fra la Gran Bretagna e la Francia.

L'imperatore si degnò ordinarmi di comunicare queste determinazioni a tutte le potenze amiche.

Firm. NESSELRODE. »

AMERICA

Scrivono da Liverpool al *Morning Herald*, in data del 23 febbraio:

Quest'oggi è giunto il *Pacific*, recando i giornali e le lettere degli Stati Uniti e dell'America del Nord dell'8 febbraio.

La Camera dei rappresentanti ha deciso che le sarà comunicata la corrispondenza, relativa a Cuba, con le potenze europee.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 28 *febbraio*.

Ceylan, 1. L'Australia è insorta, e dicesi che abbia proclamata la sua indipendenza. Furono spedite truppe a domare la ribellione; si diede qualche combattimento che pare essere stato molto micidiale.

Melbourne è stata dichiarata in istato d'assedio.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Ieri sera è giunta S. A R. il principe Alberto di Sassonia, fratello di S. A. R. la Duchessa di Genova. S. M. il Re aveva delegato S. E. il Duca Vivaldi Pasqua, prefetto di palazzo, ad andare a incontrare S. A. alla stazione della stradaferrata: il principe Alberto alloggia nel Palazzo Ducale.

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. *Adunanza 14 febbraio.* L'Accademia ascolta con piacere la comunicazione fatta da *Ragazzoni* di una lettera del socio marchese Cosimo Ridolfi, nella quale manifesta questi il desiderio che nel giudicare il suo articolo sulla malattia meramente ipotetica delle uova de' filugelli piemontesi, si tenga in conto lo scritto del *Gera*, da cui l'agronomo autorevolissimo ha diffatti attinto le malaugurate notizie da lui ripubblicate in proposito.

E si intende pure con molta soddisfazione non avere la medesima malattia menomamente imperversato in Lombardia, essendosi forse solamente limitata ad alcune provincie venete.

L'Accademia si occupa quindi degli oggetti relativi al suo stato economico, sia pel possesso della Crocetta, sia per l'ordinaria amministrazione interna, ed approva i conti resi dal Tesoriere, non che i bilanci presentati dal nuovo segretario.

Il Cinzia, destata in ogni dove una grande bramosia di sè, lo si domanda pure per la Turchia dal Visir all'abate *Baruffi*. Questi con *Griseri* lamenta il deperimento delle uova di lui in Malta ed in Torino; *Griseri* però spera nelle vispe sue farfalle della terza educazione ed all'occasione si rimarca i bozzoli serbarsi vivi più a lungo delle uova.

In Francia si intende con serietà dal governo al miglioramento delle razze de'suoi bachi sempre vieppiù degeneri e si spera un non lontano affrancamento dal tributo di 12 milioni di franchi allo incirca pagati oggigiorno all'Italia per semente buona.

La società *zoologica d'acclimazione francese* ha determinato di far parte generosamente alle varie regioni sericole d'Italia e Spagna della semenza delle migliori razze di filugelli testè ricevuta dalla China, notizia pure comunicata all'Accademia dal benemerentissimo cav. Baruffi.

L'Accademia dietro l'unanime parere della commissione aveva deliberata e pubblicata la prorogazione della prossima esposizione dei fiori al successivo autunno. La società dei giardinieri per mezzo dei soci marchese Di Breme e conte Morelli con vivissime rimostranze fa presente all'Adunanza le nocevoli conseguenze di una simile determinazione; Borsarelli le appoggia con molta instanza e l'Accademia rimanda il tutto ad un nuovo esame della precitata commissione.

La signora Ghersi-Peruzza d'Alba ha proposto un metodo di impedire o curare la malattia delle uve. Essa cioè riveste il racimolo spolverato di solfo con un sacchetto di carta lungo m. 0 30 largo m. 0 20 cucito con refe a punti lunghi, un poco rovesciato al margine ed inciso agli angoli dell'apertura, nei quali si fissa il tralcio traversante. I relatori *Balestreri* e *Lessona G.* opinano il compenso efficace essere unico il solfo, i sacchetti cooperare in bene, sia per mantenere più a lungo il solfo a contatto dei granelli ammorbati, sia coll'impedire la disseminazione delle sperule oidiali sui medesimi; detti sacchetti però non andare scevri da inconvenienti per la sottrazione della luce necessaria al compimento della nutrizione delle parti verdi. Tale metodo insomma benchè razionale è giudicato imperfetto e di applicazione alquanto difficile in grande, nel quale giudizio si accorda l'Accademia.

Ourse signor Bartolomeo inviava a S. M. il re la formula di un composto da lui creduto efficace contro la malattie delle uve. Esso consta di una mistura di litri 48 d'acqua, 4 a 5 d'aceto e due chil. di fuligine, colla quale si lavano le viti in marzo ed aprile. I relatori *Balestreri* e *Ragazzoni* condannano questo rimedio dietro i dettami dell'esperienza e l'Accademia annuisce alla condanna.

Si parla dei vantaggi che si otterrebbero dalla coltura dell'*Urtica nivea* o *Böhmeria utilis* nei siti umidi ed ombrosi naturalmente od artificialmente dopo la lettura di una breve Memoria sulla medesima del signor *Kreuter*, e si esprime il desiderio di vederne i risultati della coltura in grande scala.

Il signor marchese *Leopoldo Incisa della Rocchetta Tanaro*, membro corrispondente, con uno scritto sui vantaggi della *solforazione dei vini fini e dei mosti d'uve affette dalla crittogama* comunica all'Accademia i felici risultamenti già da più anni per esso ottenuti colla medesima.

Abbandonato il vezzo incomodo e malsicuro del travasamento e filtramento dei vini delicati colla mira di arrestarne la fermentazione e di chiarificarli, tostochè hanno dessi quel dolce e soave sapore che al gusto maggiormente gli aggrada, li invasa egli in recipienti capaci, nei quali siasi appena appena spontaneamente spenta una meccia o listerella di tela solforata, che dapprima infilzata nell'apice uncinato di un filo di ferro vi aveva introdotta accesa.

Con opportuno sifone trasfondendolo fra i due ai quattro giorni separa egli il placido e limpido vino dal memma sovente copiosissimo che se n'era tosto precipitato, ed imbottatolo quindi lo serba sempre mai inalterato ed anzi migliorato nel sapore primitivamente eletto.

La lettura di queste Memorie porge occasione ad importanti discorsi di più soci sull'ammessa antichità, sugli effetti reali, e sui vantaggi della utile solforazione dei vini indigeni e stranieri.

Il segretario prof. BALESTRERI.

STRADEFERRATE. — Intorno alla questione sull'*amalgama* dei colli (groupage), nei trasporti sulle ferrovie francesi, leggiamo nel *Journal des Chemins de fer*:

Due importanti questioni vennero suscitate da qualche tempo relativamente all'esercizio delle stradeferrate; quella cioè detta dell'amalgama di gruppi (groupage), e quella dell'applicazione contro le società dell'art. 419 del codice penale riguardo alle coalizioni.

La prima ebbe origine dalla pretesa dei concessionari di messaggerie di voler riunire in un collo solo una quantità di piccoli pacchi o gruppi quantunque di genere affatto differente, e diretti a diversi destinatari; e ciò affine di sottrarli al diritto più elevato cui sarebbero, in ragion di tariffa, tassati, se fossero isolati. La questione sull'interpretazione a darsi in tal punto agli antichi capitolati pende ora in via di ultimo grado d'appello tra le Amministrazioni e la Corte suprema di Parigi; quindi se ne attende la decisione.

Siccome però la questione rimane intatta pei capitolati delle nuove concessioni, i presidenti di parecchie considerevoli società di strade ferrate, fra cui quella di Orleans, avvisarono di chiedere al Governo una redazione delle condizioni dei trasporti più esatta e più conforme alla giustizia. Essi mossero pure riclami contro l'applicazione che si vorrebbe fare alle società, in certi casi, dell'art. 419 del codice penale.

Ci riserviamo di far conoscere a suo tempo la decisione data su queste due importanti questioni.

INVENZIONI. — Leggiamo nel *Moniteur*:

Giovedì 22 febbraio, il sig. Porro, ufficiale superiore del genio sardo, ebbe l'onore di presentare a S. M. l'imperatore un nuovo cannocchiale militare di sua invenzione, il quale con una lunghezza reale di 4 centimetri soltanto, e d'un solo pezzo, presenta nondimeno il campo, l'ingrandimento e la chiarezza dei cannocchiali ordinarii a tre pezzi o divisioni di 3 o 4 centimetri.

Questo cannocchiale, che è montato sopra un manico che lo rende comodissimo e stabilissimo alla mano può ricevere ogni specie di micrometro per la valutazione delle distanze.

S. M. si è degnata permettere che questo strumento si utile alla guerra porti d'ora innanzi il nome di *cannocchiale Napoleone III*. Informato che il sig. Porro ha pure immaginato parecchi altri strumenti ancora inediti, d'un'utilità incontestabile per la geodesia militare e per la marineria, tra i quali notasi uno strumento portatile con cui si possono valutare le distanze senza dimensioni conosciute d'obbietto, l'imperatore ha ordinato che un assortimento compiuto degli strumenti in discorso fosse costruito sotto la direzione dell'autore pel suo gabinetto particolare.

PUBBLICAZIONI. — È uscito il fascicolo I della *Rivista Illustrata*, diretta da M. S. Saredo.

Contiene tra le altre cose una lettera, a mo' d'introduzione, di Terenzio Mamiani; studi sulla letteratura germanica di A. Bardi; un canto inedito di G. Prati *La morte di Saffo*, con la traduzione del medesimo autore in versi latini: una rivista drammatica italiana di Giuseppe Vollo ecc., ecc.

La malattia del sig. Teja, disegnatore principale della Rivista, impedì che il primo numero escisse colle promesse annotazioni.

È questa la quarta Rivista che si pubblica in Torino: non cessiamo dal raccomandare ai direttori ed editori dei quattro periodici quanto già dicemmo altre volte: unitevi e colle molte e sparse forze, di cui ciascuno dispone, fate una sola Rivista degna del Piemonte e dell'Italia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° marzo.*

La Camera de' Deputati, nella seduta di ieri sera, approvò il progetto di legge per la leva di 500 marinai, ed imprese a discutere il progetto di legge sulla tariffa giudiziaria.

ELEZIONI POLITICHE

Carmagnola. — Conte Ignazio Costa della Torre.

Ai municipii che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M. sono da aggiungersi i seguenti: Valfenera, Reignier, Spigno, Cerignale, Sauze d'Oulx, Celle, Casalcermelli, Albaretto.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *febbraio*.

L'imperatore è partito oggi a un'ora pel campo di Saint-Omer; e tornerà fra due giorni a Parigi.

Parigi, 1 *marzo*.

Eupatoria, 21 *febbraio*. Dopo il 17 i russi non hanno fatto alcun altro tentativo.

Varie colonne russe e convogli di artiglieria hanno presa la direzione di Simferopoli.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo venturo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale all'

Appalto dei lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1855, 1856, 1857 in riparazione dei fabbricati destinati ad uso militare nella città d'Alessandria.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e nell'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 6 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 1800 di capitale. 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino addì 23 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

1 marzo 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 50
C. della matt. in c. 84 25

1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 83 60

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. la b. in c. 547 in liq. 548 p. 31 marzo 547 p. 15 aprile

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d.b. in c. 450 in liq. 455 p. 15 aprile.

Ferr. di Vercelli, Valenza per Casale C. d. g. p. d b. in c. 452 453

BORSA DI PARIGI, del 28 febbraio

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 20	66 40	
Id. .	4 1/2 0/0	» »	95 35	95 50	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 1/8	» »	
Fondi Piemontesi.	1849 5 0/0 84	»	» »	» »	
Idem Prest. Rotsch.	1853 3 0/0 52 00	» »	» »	» »	

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Salvator Rosa*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *I giornali*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les Parisiens*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: — *Elle è pazza*.

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

Torino — Tipografia G. FAVALE e C.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Presso la Libreria Sociale Editrice. *diretta da* G. B. Bazzarini e G. Savallo, *via Bogino, num.* 8, *casa Colla, piano terreno, trovasi vendibile:*

IL GIRO ASTRONOMICO

del celebre

PIETRO G. L. CASAMIA, *veneziano*

per l'anno 1855

In Torino, prezzo 1 fr. e cent. 25; fuori di Torino, per la posta. 1 fr. e cent. 60, da spedirsi alla suddetta Libreria Sociale, per mezzo di *vaglia* postale.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Augustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini, *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opéra. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata col presente avviso, pel giorno 24 corrente mese, alle ore 6 di sera, in una delle sale degli Uffici della Società, in Torino, via del Seminario, porta N. 5, piano 1°.

Hanno diritto ad intervenirvi i soli Soci intestatari, secondo il disposto dall'art. 28 degli Statuti Sociali, e possono farvisi rappresentare, a mente del successivo art. 31, con mandato anche in forma di lettera.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore Generale
BRUNETTI GIOVANNI.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A
AVVISO

Un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della società è convocata in Genova il giorno 17. del p. v. marzo alla ore 6 e 1½ pomerid., nel locale della nuova Borsa, graziosamente consentito della Camera di Commercio, sito Piazza delle Mele, rimpetto alla porta principale della Borsa: vi si proporranno e discuteranno le misure ed i provvedimenti, che si giudicassero più convenienti alla maggiore prosperità dell'impresa.

I titolari d'azioni dovranno farsi riconoscere ed inscrivere, due giorni prima dell' assemblea, in apposito elenco, e mercè la presentazione dei rispettivi titoli, presso i signori Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni (via Luccoli n. 262) dai quali verrà loro rilasciato analogo certificato con l'indicazione del num.° delle loro azioni e dei voti relativi.

Genova, il 24 febbraio 1855.

LUCET *e* COMP.

SOCIETA' ANONIMA
per la coltivazione delle Miniere
DI ALAGNA

Il Direttore sottoscritto partecipa a tutti i signori Azionisti, che il Consiglio d'Amministrazione, con sua deliberazione del 19 ora spirato febbraio, ha fissato l'Adunanza generale dell'annata, prescritta coll'art. 35 dello Statuto Sociale, per il giorno 31 del corrente mese di marzo, ore 7 della sera, in questa capitale, sede della Società, ed in una delle sale della Direzione della Società Anonima per la condotta di Acque potabili, in Torino, al piano nobile della casa Favetti, sulla Piazza Castello, num. 29, presso la chiesa di San Lorenzo, per la quale adunanza, tanto le ammessioni, come le rappresentanze, avranno luogo, secondo il disposto degli art. 28 e 31 del citato Statuto.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore C. BAUDINI.

L'AVVENIRE
Società anonima d'Assicuraz.ne sulla Vita
stabilita in Genova

Tutti quelli, che fino a questo giorno constano dai registri della Società come possessori d'azioni della medesima, sono convocati in assemblea generale pel 4 marzo, ore 8 pomerid., strada della Maddalena, n. 83, casa Mojon, al 1.° piano.

Genova, il 28 febbraio 1855.

Il Direttore, LANDI.

DA AFFITTARE
al 1° del prossimo aprile

N° 7 camere con 3 soffitte attigue, al terzo piano, via di S. Francesco di Paola, num. 6. Recapito al portinaio.

N° 9 camere al 1° piano, tappezzate a nuovo, corridoio, soppalco, 2 cantine e 3 entrate, via delle Orfane, num. 7.

Recapito al portinaio.

Stradaferrata di Cuneo
TRONCO
DA TRUFFARELLO A SAVIGLIANO

La ditta Giuseppe ed Edoardo fratelli Pickering appaltatori della costruzione di detto tronco, rinnova ai proprietari dai quali si sono ceduti stabili per la sede di detta ferrovia ed opere dipendenti, l'avviso già inserto in questo foglio, di presentare i loro titoli giustificanti la libertà e proprietà trentenaria di essi stabili al caus. coll. Carlo Gandolfi, in Torino, via Stampatori n. 14, acciò si possa provvedere al più presto pel pagamento dei residui loro dovuti.

Torino, il 12 febbraio 1855.

LA DITTA PICKERING.

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 27 corrente, incaricava il suo Segretario a provvedere all'applicazione delle penali sancite dall'art. 12 dello Statuto sociale verso que' pochi Socii che, avendo fin qui mancato al versamento del primo decimo, lo ritardassero oltre il 5 dell'entrante marzo, per lo che con quest'ultimo avviso restano i detti Soci diffidati.

Genova, il 28 febbraio 1855.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

Il *Corriere Italiano*, in un suo numero datato da Vienna, 3 novembre p. p., dava la falsa notizia, che il magnifico palazzo Grassi, situato sul Gran Canale al mezzogiorno in Venezia, ora denominato *Grand Hôtel de la Ville*, era stato venduto al Governo. Siccome questa notizia è priva di fondamento, il Proprietario lo deduce a pubblica notizia.

Augusto Barbes.

DIFFIDAMENTO

Si avverte che il cavaliere Cesare Asti essendo affetto di prodigalità, i contratti che taluno facesse col medesimo correrebbero rischio di esser resi nulli, a termini dell'articolo 365 del codice civile.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA RIMETTERE

La TRATTORIA sotto l'insegna dei *Tre Cartini*, con rilievo o senza. — Recapito dal sig. Carlo Gariazzo, al Caffè Tombetta, dalle 9 alle 10 mattino.

Per L. 2 al mese

GRANDE ASSOCIAZIONE ALLE GLORIE MUSICALI D'ITALIA

ANNO SECONDO

Presso l'Editore di Musica FR.° BLANCHI *via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, Torino*

Ogni mese esce un fascicolo di 20 pagine, composto di 3 o 4 pezzi di musica che l'associato può scegliere nel catalogo che gli viene appositamente spedito, e questa rimane di assoluta proprietà del medesimo.

Per le Provincie si spedisce il fascicolo *(franco)* mediante l'aumento di cent. 20, ed i pagamenti si fanno a trimestri anticipati in L. 6 60.

Chi desidera ricevere il Catalogo delle Opere già pubblicate, ne faccia richiesta con lettera *franca*, e gli verrà spedito *gratis* e *franco*.

GIORNALE
delle Arti e dell' Industria

Sabato, 3 corrente, secondochè fu annunziato nel programma, uscirà a luce il primo numero di questo periodico. Ne sono intanto scrittori ordinari — Avv. M. Mannucci, Direttore — Avv. F. Cordova — Prof. G. B. Castiglia — Tommaseo Nicolò.

Scriveranno articoli di materia speciale uomini insigni, dei quali saranno pubblicati i nomi in fronte al primo numero.

Tipografia Fratelli STEFFENONE e C. *Via S. Filippo, n.* 21.

L'ALBUM DELLE FAMIGLIE
GIORNALE
DI EDUCAZIONE, DI AMENA LETTERATURA, DI BELLE ARTI, ECC.

Esce ogni sabato con un foglio di 16 pagine in 8° grande.

L'associazione è obbligatoria per un anno, ossia per 52 numeri. Può pagarsi anche a semestre, ma sempre anticipato. — Si pongono incisioni quando sieno veramente opportune o richieste dal soggetto.

Il fiore dei letterati di tutte le provincie d'Italia coopera a questa pubblicazione.

Prezzo dell'annua associazione

Per Torino	Ln.	10
Franco per le Provincie . .	»	12
Id. per la Toscana . . .	»	14
Id. Stato Romano e Lomb.-Ven.	»	16
Id. per l'Estero	»	15

COMPETENTE MANCIA

A chi avesse ritrovato un instromento di mutuo, rogato Turvano e Baldioli, con relativa iscrizione di ipoteca, stato smarrito la mattina del 7 corrente, e lo consegnerà alla Tipografia Favale, Ufficio delle inserzioni.

CORAZZA FRANCESCO
Liquorista
angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa

Tiene assortimento di liquori e vini esteri delle migliori qualità, a modico prezzo.

AVVISO

Alle ore 10 antimerid. del 3 marzo p. v., in Stroppo e nella sala consolare, avanti il Consiglio Delegato, si procederà al secondo incanto, nel quale si delibererà, qualunque sia il numero delle offerte, la vendita di N.° 2600 circa tronchi d'abeti, da fabbrica e da sega di bella dimensione.

I capitoli d'oneri sono visibili nella segreteria di detto Comune.

Stroppo, il 25 febbraio 1855.

Il Segretario ABELLI.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

DIZIONARIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO. Di quest'importante pubblicazione, che volge ormai al suo termine, sono già uscite 97 dispense (lett. St.)

Mediante la ristampa di alcuni fogli se ne potè completare un piccolo numero di copie onde soddisfare alle continue domande.

DEL PUBBLICO INSEGNAMENTO IN GERMANIA, Studii dei Dottori cav. L. PAROLA e prof. V. BOTTA; 1 vol. di più di 1000 pag. in-8.° grande, L. 16.

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO. *Giornale Ufficiale delle Amministrazioni centrali e provinciali e dei Comuni, ecc. ecc.* Sono in vendita le annate 1851, 1852, 1853 e 1854 in corso. — Se ne pubblica un fascicolo al mese di 80 pagine in-8.° grande. - Prezzo L. 12 per annata; per quella in corso, per la provincia, L. 14.

DELLA TUBERCOLOSI IN GENERALE E DELLA TISI POMONARE IN ISPECIE. — Ricerche storiche e teorico-pratiche, ecc. del Dottore cav. LUIGI PAROLA. — Opera premiata dalla Reale Accademia di Medicina di Torino, ed ornata di varie tavole; 1 vol., di più di 700 pag. in-4.°, L. 15.

PROCESSI VERBALI delle discussioni della della Commissione Senatoria sul Nuovo Codice di Procedura Civile.

Un bel vol. in-4° . . . . . . L. 3 50
Contro vaglia postale, franco di porto . . . . » 4 »

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile, trattato del presidente ALESSANDRO FERRERO.

Un bel vol. in-8° di pag. 260 L. 3.

ELEMENTI DI FILOSOFIA ad uso delle Scuole secondarie, del prof. PIER ANTONIO CORTE;
Vol. I Logica e Metafisica . . L. 3 80
Vol. II Etica e Storia della filosofia » 3 60
(Questi due volumi si vendono separatamente)

MANUALE Teorico-Pratico di Procedura Civile ad uso degli Uscieri, Segretari e Giudici di Mandamento, compilato dai signori Caus. F. GALLEANI ed Avvocato S. BERNARDI.

Un bel vol. in-8° grande . L. 5.

Spedizione in provincia *franca* di porto, mediante *vaglia postale* del valore corrispondente all'opera domandata.

DA VENDERE IN DRONERO

FARMACIA bene avviata, con fondicheria. Dirigersi ivi dagli eredi Isoardi.

DA AFFITTARE
pel 1° ottobre 1855

Quattro BOTTEGHE riunite, di cui una d'angolo verso i Portici di Po e la via Carlo Alberto, con due porte d'ingresso sotto i Portici, e tre aperture verso la via suddetta. Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

DEPOSITO

SEMENZA BACHI DA SETA
di BRIANZA *e* BIONE
presso LANO LUIGI, *Droghiere*
via di S. Francesco d'Assisi, num. 18, rimpetto al Teatrino delle Marionette, Torino.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 56 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 2 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato del Ministero dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Cuneo in data 23 maggio e 1 dicembre 1853, e 4 dicembre 1854;

Vista la legge 31 dicembre 1851 e l'art. 466 e seguenti del Regolamento sugli Istituti di carità e beneficenza, approvato con R. Decreto 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata l'erezione della cassa di risparmio, deliberata dal municipio di Cuneo col concorso di altri pii Istituti della città, secondo le norme portate dall'annesso Regolamento che d'ordine nostro sarà sottoscritto dal Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

Art. 2. La presente autorizzazione sarà rivocata in caso d'inesecuzione o violazione delle leggi e regolamenti anzidetti senza pregiudicio dei diritti dei terzi.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 24 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza del 24 p. p. febbraio, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Beltramini avv. Alessandro, giudice del mandamento d'Oleggio, nominato giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Pallanza;

Strada avv. Angelo, giudice del mandamento di Gambolò, giudice di quello d'Oleggio;

Rosset avv. Gerolamo, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di Gambolò;

Colonetti avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Alessandria, giudice di quarta classe del mandamento di Felizzano;

Alvigini avv. Rocco, giudice del mandamento di Vignale, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Cobianchi avv. Carlo, giudice mandamentale in aspettativa, nominato giudice del mandamento di Vignale;

Dallera avv. Antonio, giudice del mandamento di Roccaverano, giudice di quello di Crodo;

Porro avv. Enrico, id. di Crodo, id. di Roccaverano;

Bernardi avv. Pietro, giudice di quarta classe del mandamento di Casteggio, promosso alla terza classe;

Salvy caus. Giuseppe, sostituito segretario presso il tribunale di prima cognizione di Nizza, nominato a sostituito segretario del Magistrato d'appello di Nizza.

Con Regio Decreto 28 febbraio 1855, il prof. sacerdote cav. Giulio Re, preside del Collegio-convitto nazionale di Ciamberì, è stato collocato a riposo in seguito a sua domanda e per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di ritiro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° marzo*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno, venne comunicato dal presidente l'indirizzo di condoglianza rassegnato a S. M. per la morte di S. A. R. il Duca di Genova; ed il Ministro di guerra e marina presentò un progetto di legge per una leva di 500 marinai. Si passò in seguito alla relazione ed immediata discussione del progetto di legge per l'approvazione del trattato d'alleanza colla Francia ed Inghilterra e delle due convenzioni relative. Parlarono contro il medesimo i senatori [illegible] Della Torre e A. Della Marmora; in favore, i senatori Roberto D'Azeglio e G. Di Collegno.

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, continuò la discussione del progetto sulle comunità religiose, ed approvò gli articoli del medesimo, dal 7 al 14.

MINISTERO DELL'ISTRUZION PUBBLICA

Circolare ai signori Intendenti intorno alle adunanze dei consigli provinciali d'istruzione elementare.

Avviene non di rado, che le molte e gravi cure amministrative di cui sono incaricati i signori Intendenti delle provincie rendano loro meno agevole di convocare e presieder i consigli d'istruzione elementare con quella frequenza che sarebbe richiesta dalla natura dei provvedimenti loro commessi per la legge del 4 ottobre 1848. Il troppo lungo intervallo posto fra un'adunanza e l'altra del consiglio d'istruzione, oltre all'essere cagione di funesti ritardi negli affari, nuoce eziandio alla maturità delle deliberazioni in quanto riesce difficile, che in mezzo alle altre occupazioni di diversa natura onde ciascuno de'consiglieri è aggravato, possa, dopo un certo tempo, ritenere ancora, e giustamente estimare tutti i motivi su cui le deliberazioni stesse vogliono aver fondamento.

Ad evitare tale pericolo lo Scrivente si crede in debito di pregare i signori Intendenti a stabilir quindi innanzi come norma ordinaria che le adunanze dei rispettivi consigli si tengano per lo meno una volta il mese, salvo a convocarle straordinariamente, ove il R. Provveditore lo richiedesse per affari stringenti. Che se avvenisse che taluno dei signori Intendenti per cagione del suo ufficio non fosse in grado di presiedere in persona il consiglio, la legge ha già saviamente ordinato che l'adunanza sia sotto la presidenza del R. Provveditore.

Lo zelo del quale la S. V. illustrissima ha dato prova nel promuovere e favorire l'istruzione della sua provincia dispensa chi scrive dall'aggiungere speciali raccomandazioni in proposito.

Tosino, il 26 febbraio 1855.

Il Ministro [illegible]

MINISTERO DELLA GUERRA.

Nell'intento di provvedere convenientemente al Personale Sanitario Medico-Chirurgico, che potrebbe essere necessario presso un Corpo d'Armata di spedizione, e presso i Corpi e Spedali Militari nell'interno dello Stato, il Ministero della Guerra, sulla proposizione del Consiglio Superiore Militare di Sanità, ha determinato:

1. D'aprir un esame di concorso per un numero indeterminato di posti di Medico di battaglione di seconda classe;

2. D'ammettere senz'obbligo d'esame un tale quale numero di Medico-Chirurghi civili facienti funzione di Medici di battaglione di seconda classe presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Esami di concorso
per l'ammessione nel Corpo Sanit. Milit. dell'armata di terra.

I signori Medico-Chirurghi, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso, che avrà luogo al 10 del prossimo mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare od a fare pervenire *prima del giorno* 9 dello stesso mese all'uffizio di detto Consiglio i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. D'essere regnicoli, o naturalizzati, e d'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o, se in altro, d'aver ottenuta la conferma di laurea, o la facoltà d'esercire la medicina o la chirurgia ne' R. Stati;

2. Di non oltrepassare il 30mo anno d'età;

3. D'essere celibi;

4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al quale [illegible] stesso Consiglio nel giorno antecedente all'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' Candidati, i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

A. Sulle febbri;
B. Sulle infiammazioni;
C. Sulle emorragie spontanee e traumatiche;
D. Sugli esantemi ed impetigini;
E. Sulle ferite e fratture;
F. Sulle lussazioni e le ernie.
G. Su l'anatomia e su la fisiologia.

I Candidati, che in cosiffatto esame d'ammessione, avranno conseguita l'idoneità, saranno tutti ammessi all'affidamento di far parte del Corpo Sanitario Militare; però la loro nomina officiale a Medici di battaglione di seconda classe non avrà luogo, fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno, e secondo l'ordine del grado d'idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Tuttavia, quando il governo dovesse provvedere al servizio sanitario dei Corpi e degli Ospedali militari dell'interno per mezzo d'un Personale sanitario non militare in attività di servizio, preferirà egli quei Medico-chirurghi, che avendo ottenuta l'idoneità nell'anzidetto esame di concorso, troveransi alle case loro in attesa di nomina a medici di battaglione di seconda classe.

Ammessione dei Medico-Chirurghi civili a fare servizio per il tempo della guerra presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Quelli tra i Medico-Chirurghi civili, i quali desiderino far parte del Personale Sanitario Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, semprechè inoltrino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata de' documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli aspiranti all'esame di concorso per i posti di Medici di battaglione, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Medico di battaglione di seconda classe con paghe e vantaggi di campagna annessi a cotesto grado;

2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;

3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;

4. Quand'oltracciò siensi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Medico di battaglione, con facoltà di vestirne la divisa;

5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Medici di battaglione di seconda classe, avranno eglino diritto di concorrere primi, e solo tra di loro al rispettivo esame d'ammessione.

Torino, addì 24 febbraio 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

(2.da pubblicazione)

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI FEBBRAIO

Le più recenti notizie dal teatro della guerra in Crimea giungono fino al 20 febbraio, e non recano annunzio di verun fatto importante: i russi hanno tentato parecchie sortite contro le trincee dei confederati, ma sono stati sempre energicamente respinti. I due granduchi Michele e Nicola, che sono i più giovani figliuoli dello czar, sono tornati a Sebastopoli. Il giorno 17 febbraio un forte corpo d'armata russo capitanato dal generale Liprandi, mosse alle offese contro Eupatoria, ma dopo quattro ore di combattimento fu ricacciato indietro non senza patire gravi perdite: mentre succedeva il combattimento le navi delle flotte alleate lanciavano bombe, che produssero molti danni nelle file dell'esercito russo.

Le conferenze di Vienna non sono ancora incominciate: il governo russo sarà rappresentato in esse dal principe Gortschakoff e dal sig. Titoff, ora rappresentante diplomatico dello czar presso la corte di Stoccarda: il governo inglese ha spedito appositamente a Vienna lord John Russell, ed il governo austriaco ha chiamato a far parte delle conferenze il barone Prokesch von Osten, attualmente suo rappresentante presso la Dieta germanica.

I negoziati tra il governo prussiano e le potenze occidentali sono proseguiti: ma finora non se ne conosce il risultamento definitivo. Il generale Wedell è stato spedito da S. M. il re Federigo Guglielmo IV con speciale missione a Parigi, dove si è parimenti recato il barone von Usedom: i due diplomatici prussiani hanno avuto parecchi abboccamenti col sig. Drouin de Lhuys.

In Francia sono stati continuati con molta alacrità i preparativi bellicosi: S. M. Napoleone III si è recato in persona a visitare il campo di S.t-Omer. È stata ordinata la formazione di una nuova legione estera, il cui comando è stato affidato al colonnello svizzero Ochsenbein. Il signor Bineau, ministro delle finanze di S. M. l'imperatore dei francesi, avendo dovuto per le cattive condizioni di salute rassegnare la sua carica, è stato surrogato dal sig. Magne, ministro delle costruzioni pubbliche e del commercio, il quale alla sua volta ha avuto a successore il sig. Rouher, uno dei vice-presidenti del consiglio di Stato.

Una grande solennità accademica è stata celebrata il giorno di giovedì 23 febbraio nel recinto dell'Istituto di Francia: il rinomato oratore legittimista sig. Berryer, è stato ricevuto col rito consueto dall'Accademia francese, la quale, fin da tre anni or sono, lo aveva scelto ad uno dei suoi soci, in surrogazione del defunto conte di Saint Priest. Il sig. Berryer disse l'elogio del suo predecessore, gli rispose a nome dell'Accademia il sig. di Salvandy: numeroso uditorio si affollava nell'aula dell'Istituto, e i due oratori vennero molto applauditi.

L'Accademia d'iscrizioni e belle lettere dell'Istituto di Francia ha nominato suo socio ordinario il sig. Fortoul, ministro della istruzione pubblica. Un'altra classe del medesimo Istituto, quella delle scienze morali e politiche, ha nominato a suo socio onorario il sig. Odilon Barrot, ed ha conferito l'alta dignità scientifica di uno de' suoi cinque soci esteri, vacante per la morte del celebre filosofo Schelling, al sig. Brandis, tedesco, autore di classici lavori storici intorno alla filosofia antica.

In questo mese sono trapassati in Francia, il sig. Augusto Portalis, già vice-presidente dell'assemblea costituente del 1848 — il sig. Abele Hugo, letterato e fratello del poeta — ed il giovane scrittore Gerard Di Nerval, che troncò miseramente il filo de' suoi giorni.

Le Cortes costituenti di Spagna hanno proseguito la discussione della nuova costituzione: spesse volte i dibattimenti sono stati molto vivi ed animati, segnatamente quelli intorno alla sanzione regia ed alla libertà de' culti. Nella prima di dette questioni alcuni deputati volevano che le leggi deliberate dall'assemblea non dovessero essere sottoposte alla sanzione della regina, ma questa opinione contrastata dai ministri e da parecchi oratori, non fu approvata dall'assemblea. Altri deputati volevano che si riconoscesse in modo esplicito la libertà di coscienza: ma la maggioranza non ha accolto le diverse proposte fatte a questo riguardo. Le Cortes hanno accordato alla unanimità, meno due voti soltanto, un bill d'indennità al ministero per la espulsione dell'ex-regina reggente Maria Cristina. Le proposte finanziarie, fatte dal ministro delle finanze signor Madoz, hanno incontrato molto favore. Al sig. Madoz, come presidente delle Cortes, è stato surrogato uno dei vice-presidenti, il generale Infante, al quale è sottentrato, come vice-presidente, il sig. Portilla. Il sig. Pacheco, che è stato nominato ministro a Roma, è partito da Madrid per recarsi al suo destino. È trapassato l'ex-ministro progressista Gomez-Becerra, ed i suoi funerali furono celebrati con molta pompa e con numeroso accompagnamento.

In seguito all'approvazione della mozione d'inchiesta fatta dal sig. Roebuck, deputato di Sheffield, il conte di Aberdeen ed i suoi colleghi offrirono alla maestà della regina le loro demissioni, le quali vennero accettate. La regina invitò successivamente il conte di Derby e lord John Russell a comporre la nuova amministrazione, ma nessuno dei due essendo riuscito nell'impresa, l'incarico fu dato al visconte Palmerston, il quale accettò e riuscì. Della nuova amministrazione fecero parte lord Palmerston, come primo lord della tesoreria, lord Panmure, come ministro della guerra invece del duca di Newcastle, il sig. Sidney Herbert, come segretario di Stato per l'interno, invece di lord Palmerston, il conte di Granville, come presidente del consiglio, invece di lord John Russell; gli altri ministri rimasero in carica. Ma avendo poscia lord Palmerston acconsentito ad una transazione col sig. Roebuck relativamente alla mozione d'inchiesta, il sig. Gladstone, cancel-

MINISTERO DELLA MARINA.

SEZIONE 1.ª — MARINA MERCANTILE

SITUAZIONE dei Bastimenti di Commercio esistenti al 31 dicembre 1854.

Direzioni	Situazione al 31 xbre 1853 Bastimenti Numero	Tonnellate	AUMENTI: Costruzione e nazionalizzazione Bastimenti n.	ton.e	Cambiamenti di Direz.ne Bastimenti n.	ton.e	Aumento di tonn. nelle Navi n.	Totale degli aumenti Bastimenti n.	ton.e	ESTINZIONI: Demolizioni di Bastimenti n.	ton.e	Naufragi di Bastimenti n.	ton.e	Vendite all'Estero di Bastimenti n.	ton.e	Prede e confische di Bastimenti n.	ton.e	Cambiamenti di direz.e Bastimenti n.	ton.e	Diminuz. e di ton. nelle Navi n.	Totale delle estinzioni Bastimenti n.	ton.e	Situazione al 31 xbre 1854 Bastimenti Numero	Tonnellate
Genova	1159	137252	79	14002	5	267	1	84	14270	96	2023	16	2210	11	1284	»	»	11	1105	35	134	6657	1109	144865
Savona	337	10153	15	1017	8	1077	»	23	2094	6	40	1	155	5	249	»	»	3	166	»	15	610	345	11637
Chiavari	481	4343	9	183	2	6	»	11	139	22	105	1	10	5	23	»	»	5	81	»	33	219	459	4313
Oneglia	190	3585	6	150	»	»	»	6	150	1	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	20	195	3715
Nizza	338	3508	6	121	3	91	»	9	212	»	»	»	»	1	24	»	»	3	84	»	4	108	343	3612
Spezia	330	6448	4	110	8	57	»	9	167	5	118	3	173	2	48	»	»	3	120	4	13	463	326	6152
Cagliari	387	3296	11	267	5	61	»	16	328	4	27	3	59	»	»	»	»	»	»	»	7	86	397	3538

CLASSIFICAZIONE dei Bastimenti secondo il loro Tonnellaggio a tutto il 31 dicembre 1854.

BASTIMENTI di Tonnellate	GENOVA Bastimenti n.°	tonn.e	SAVONA Bastimenti n.°	tonn.e	CHIAVARI Bastimenti n.°	tonn.e	ONEGLIA Bastimenti n.°	tonn.e	NIZZA Bastimenti n.°	tonn.e	SPEZIA Bastimenti n.°	tonn.e	CAGLIARI Bastimenti n.°	tonn.e	TOTALE Bastimenti n.°	tonn.e
Da 700 a 800	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
» 600 a 700	1	650	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	650
» 500 a 600	3	1606	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	1606
» 400 a 500	9	3951	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	3951
» 300 a 400	45	14934	4	1352	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	49	16286
» 200 a 300	209	50177	16	3925	3	668	1	278	»	»	»	»	1	207	230	55255
» 100 a 200	405	59928	12	1285	4	670	2	232	1	177	14	1816	7	835	445	64943
» 60 a 100	110	8889	12	954	7	511	6	470	8	570	15	1148	4	331	162	12873
» 30 a 60	59	2514	32	1191	11	446	46	1851	22	839	24	939	7	274	201	8054
» 20 a 30	27	652	22	962	15	372	20	501	40	947	31	755	17	451	172	4640
» 10 a 20	59	819	50	834	31	448	6	98	37	493	41	567	46	510	270	3769
al disotto di 10	182	745	194	1134	388	1198	114	285	235	586	201	927	314	930	1631	5805
Totali	1109	144865	345	11637	459	4313	195	3715	343	3612	326	6152	396	3538	3173	177832

RISTRETTO effettivo dei Bastimenti Mercantili al 31 dicembre 1853 e al 31 dicembre 1854 cogli aumenti e le diminuzioni constatate durante l'anno 1854.

	Bastimenti N.°	Tonn.e
Effettivo al 31 dicembre 1853	3222	168585
Aumenti al 31 dicembre 1854	158	17410
Totale	[illegible]	[illegible]
Diminuzioni nel 1853	207	8163
Effettivo al 31 dicembre 1854	3173	177832

SITUAZIONE del personale della Marina Mercantile al 31 xbre 1854.

DIREZIONI	Capitani di 1.a classe	Capitani di 2.a classe	Padroni di 1.a classe	Padroni di 2.a classe	Marinai	Mozzi	Costruttori	Carpentieri	Calafati	Totale
Genova	173	965	245	266	7450	1368	21	673	232	11398
Savona	18	159	94	160	1870	1072	43	742	176	4384
Chiavari . . .	11	67	68	117	3574	2057	3	45	14	5956
Oneglia. . . .	8	58	115	61	760	558	5	39	15	1619
Nizza	7	43	69	96	722	362	»	76	30	1405
Spezia	2	65	23	295	2399	1111	8	107	11	4011
Cagliari. . . .	»	9	54	83	682	654	4	19	24	1529
Totale effettivo al 31 xbre 1854	224	1356	668	1078	17457	7182	84	1701	502	30252
Id. al 31 xbre 1853	209	1319	647	1054	17102	6306	84	1582	443	28746
Aumento . . .	15	37	21	24	355	876	»	119	59	1506
Diminuzione .	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

La corrispondenza *Havas* prevede nel seguente articolo un prossimo scioglimento finale e decisivo dei negoziati della conferenza di Vienna:

Dal momento in cui lord John Russell aveva accettato da lord Palmerston, suo avversario di poc'anzi, la difficile e delicata missione di ministro plenipotenziario della regina Vittoria alle conferenze di Vienna, era cosa troppo evidente che trattavasi innanzi tutto di prendere una di quelle risoluzioni terminative da cui emergono pel mondo cambiamenti radicali, nell'ordine della politica come in quello dei fatti. Un antico primo ministro della Gran Bretagna, il capo riconosciuto del partito whigs non poteva essere chiamato a prender parte a semplici negoziati, soggetti a tutte le lentezze che i calcoli o la mala fede dei rappresentanti della Russia già imposero ai negoziati anteriori. Lord John Russell non doveva pertanto essersi mosso da Londra se non coll'ordine e col potere di riuscir prontamente ad una soluzione pacifica o guerresca.

La pubblica opinione non erasi ingannata. L'entrare di lord John Russell nel gabinetto britannico col titolo di segretario di Stato delle colonie non può significare che una cosa, ed è che il nobile lord confida di aver compiuta la sua duplice missione a Berlino ed a Vienna, in sì poco tempo da poter tornare, fra alcuni giorni, a Londra. Senza di ciò egli non avrebbe potuto nè dovuto condiscendere alla combinazione ministeriale che gli riserba uno dei posti più importanti del gabinetto.

Queste prove le quali c'inducono a credere ad uno scioglimento prontissimo delle conferenze di Vienna, non sono le sole. Ci si accerta di fatti che i governi di Londra e di Parigi, pienamente d'accordo con quello di Vienna, risolsero di circoscrivere la discussione coi rappresentanti dello czar a questo punto, che questi ultimi non avrebbero più che da rispondere con un *sì* o con un *no* alle condizioni di pace che loro saranno proposte. In virtù delle istruzioni date, ogni dilazione o declinatoria sarebbero respinte all'istante, poichè il riassunto delle guarentigie presentato da lord John Russell e dal barone di Bourqueney è considerato come un *ultimatum*, dal quale niente potrebbesi difalcare.

Così formulate le quistioni non potrebbero più essere eluse dal principe Gortschakoff, ed ognuno perciò comprende che, obbligato a proporre immediatamente l'ultima sua parola, ei non possa tenere gli altri membri della conferenza in sospeso più d'una o due settimane, anche facendo la parte più larga possibile agli incidenti ed alle sofisticherie della procedura diplomatica.

La Prussia, della quale non abbiamo ancora parlato, non presterà inoltre, per quanto si assicura, alcun aiuto alle proposte indugiatrici dello czar. Abbiamo già fatto conoscere l'imminenza della soscrizione d'un trattato particolare tra essa e le potenze occidentali; gli ultimi avvisi che riceviamo mantengono queste favorevoli indicazioni. Ci scrivono da Berlino in data del 23 febbraio, che il sig. di Manteuffel, discorrendo colla commissione parlamentare incaricata di esaminare la legge relativa all'impiego del credito di 30 milioni di talleri destinati agli armamenti, ha fatto una dichiarazione la quale non permette di dubitare della conclusione del trattato, locchè eccitò gli applausi dell'intera commissione.

I risultati della conferenza di Vienna saranno adunque prontissimamente conosciuti: la giusta impazienza dell'opinione sarà soddisfatta, e, ciò che vale anche meglio, l'Europa intera sarà in grado di prendere un supremo ed ultimo partito contro l'ambizione troppo manifesta della corte moscovita.

Il *Journal de Francfort* contiene i seguenti ragguagli relativi alla posizione dell'Austria nei Principati Danubiani:

« L'art. 2 del trattato del 2 dicembre, conchiuso senza il concorso della Porta, in cui si dice che una commissione verrà instituita per esaminare le questioni relative ai principati di Moldavia e Valachia, diede luogo ad alcune suscettività in Costantinopoli. Perchè sulle prime si è creduto che si trattava di conferire a questa commissione, formata senza previo consenso della Porta, il diritto di sorveglianza sul governo di queste provincie, diritto che forma l'attributo dell'alto dominio.

Ma poi si acquistò la convinzione che la commissione, cui la Porta è invitata a prender parte, non si occuperà se non di questioni concernenti le truppe estere ne' Principati e le loro operazioni militari.

Tutto ciò che sappiamo intorno a queste provincie dal ritorno del commissario imperiale, dimostra quanto sia urgente di attendere seriamente alla loro sorte. Finora il solo cangiamento operatosi non fu che il cangiamento della potenza protettrice. In luogo de' russi vennero gli austriaci.

Ma, oltre il carico d'un protettore, questi paesi, e sopratutto la Valachia, gemono sotto il peso degli antichi abusi, la cui tolleranza sotto il governo russo, dopo la salutare amministrazione del generale Kisseleff, fu sempre il gravame principale contro gli agenti di quest'ultima potenza, i quali si succedettero fino al principio della guerra attuale.

Non ostante la poca popolarità dell'ospodaro, la maggior parte dei valachi nol videro ritornare con animo indifferente. Nel presente stato di cose essi compresero che un cangiamento del capo dello Stato sarebbe stato sorgente di nuovi raggiri, di nuove esitazioni. Essi compresero che, quali essi fossero i loro gravami quanto alla sua amministrazione passata, conveniva lasciare che l'ospodaro compiesse i suoi 7 anni di reggenza, si eseguisse il fatto del trattato di Balta-Liman.

Vedendolo ricondotto dall'Austria, alleata della Francia e dell'Inghilterra, i valachi dovevano nutrire la speranza che il governo valaco seconderebbe francamente la mira delle potenze occidentali, e comincierebbe finalmente una riforma chiesta da tutti i veri patrioti.

Questa speranza fu consolidata al reingresso, il cui aspetto portava, dicesi, l'impronta di mestizia, e coll'accento della più intima convinzione ripeteva che il suo cuore era profondamente afflitto della sorte della Valachia, e che egli piangeva sui patimenti dei fedeli valachi.

Tutte le suddette proteste non riuscirono che al ritorno dello *statu quo ante*. Infatti ad eccezione di una o due persone note per la loro devozione al paese, sembra che l'ospodaro siasi adoperato a scegliere non solo i più caldi partigiani della Russia, ma persone già da lungo tempo notate nella pubblica opinione.

Epperciò esiste in Valachia un sistema di corruzione e un disperdimento del pubblico denaro, come se questo paese non fosse che un podere, da cui chi lo tiene in affitto procura di trarre il maggior profitto.

Il barone di Bruck è stato richiamato da Costantinopoli per prendere il portafoglio delle finanze nel ministero di S. M. l'imperatore d'Austria: il suo successore come internunzio austriaco presso la Sublime Porta è il barone Koller. Il conte di Toggenburg è stato nominato ministro del commercio.

Un crudo inverno ha fatto sentire tutti i suoi rigori nelle diverse contrade d'Italia: il Tevere e l'Arno sono straripati, e le inondazioni hanno prodotto non pochi danni.

A Roma è mancato ai vivi S. E. il cardinal Serafini, a Milano il valente matematico Paolo Bassi, a Brescia l'egregio letterato Camillo Ugoni.

Solenni esequie sono state celebrate nella chiesa metropolitana di Torino in suffragio dell'anima eccelsa e benedetta di S. M. la regina Maria Teresa: la funebre orazione fu detta dal reverendo vescovo di Pinerolo, monsignor Renaldi, il quale con vera unzione di cristiana eloquenza narrò la benefica e virtuosa vita dell'Augusta defunta.

Memorabile sarà il mese di febbraio 1855, nei fasti della nostra storia parlamentare: fu solenne la discussione sulla proposta di legge relativa al trattato di alleanza con le potenze occidentali, che incominciata il 3 del mese terminò il 10: molti fra i discorsi pronunciati in quella occasione dai deputati onorano la ringhiera parlamentare subalpina, ed han riscosso applausi in patria, nel resto d'Italia e fuori. La proposta di legge fu approvata da 95 voti contro 64. Dopo terminata quella discussione incominciò quella non ancora conchiusa sulla proposta di legge relativa alle comunità religiose ed alla migliore ripartizione dei beni ecclesiastici: ed anche in questa discussione la nostra ringhiera ha procacciato a sè molto lustro e decoro.

E per la terza volta nello spazio di soli trenta giorni il lutto è nella reggia e nel paese. È morto S. A. R. il Duca di Genova, il fratello amatissimo del Re, il secondo soldato del Piemonte.

Z. . . .

---

liere dello scacchiere, il signor Sidney Herbert, sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato ed il sig. Cardwell, presidente del dicastero del commercio, diedero pure le loro demissioni: i loro successori sono sir Giorgio Cornwall Lewis, sir Giorgio Grey, sir Carlo Wood e lord Stanley d'Alderley. A sir Giorgio Grey, come ministro delle colonie, è stato surrogato lord John Russell, il quale però continuerà a rappresentare l'Inghilterra nelle conferenze di Vienna.

I dibattimenti delle due Camere del Parlamento sono sempre versati intorno all'argomento della guerra, che forma l'oggetto principale delle preoccupazioni di tutti in Inghilterra. Fu imponente la discussione sulla mozione Roebuck, vivamente appoggiata dal signor D'Israeli e da sir Edoardo Lytton Bulwer: la mozione fu approvata con 157 voti di maggioranza. Nella tornata del 23 febbraio il signor Gladstone, sir James Graham ed il signor Sidney Herbert spiegarono i motivi della loro demissione, e lord Palmerston accennò con energiche e risolute parole alle difficoltà del momento ed al fermo proposito dell'amministrazione di procedere energicamente nelle faccende della guerra, ove non sia possibile la conchiusione di una pace onorevole. Nella tornata della Camera ereditaria del 20 febbraio, il conte di Ellenborough si congratulò cordialmente coi ministri per la conchiusione della lega col Piemonte, tributò elogi al governo e alla nazione piemontese, e lamentò con parole commoventi la morte immatura di S. A. R. il duca di Genova: il ministro della guerra lord Panmure dichiarò di consentir pienamente con le opinioni manifestate dal nobile lord, ed aggiunse parole di encomio al generale Alfonso La Marmora.

Splendide accoglienze sono state fatte a S. A. R. il duca di Cambridge ed agli altri ufficiali superiori reduci dalla Crimea. Il generale sir di Lacy Evans fu ricevuto con onore dalla Camera dei comuni, di cui è uno dei componenti, ed il presidente (speaker), a nome dell'assemblea, gli fece caldi ringraziamenti per l'eroico contegno sul campo di battaglia e segnatamente ad Inkermann. Al conte di Cardigan è stato dato un banchetto, ed in quella occasione il prode soldato fece una pittoresca ed eloquente narrazione del grandioso fatto d'armi della cavalleria inglese a Balaclava il giorno 25 ottobre 1854.

È trapassato il visconte Ponsonby, che per molti anni rappresentò l'Inghilterra a Costantinopoli ed a Vienna; ed è pure mancato ai vivi uno dei seniori della Camera elettiva, il sig. Giuseppe Hume, rappresentante di Montrose.

I Parlamenti della Olanda e del Belgio hanno proseguito i loro lavori legislativi senza incidenti rilevanti. Nel Parlamento belgico però è stato fatto cenno della questione di neutralità o di partecipazione alla guerra. Una interpellanza su questo proposito fu mossa al ministero dal deputato Orts: rispose il ministro delle relazioni straniere, sig. di Brouckère, ricordando che i patti costitutivi della indipendenza belgica impongono la neutralità, e dichiarando che per questa ragione il Belgio sarebbe stato neutrale. A queste parole fecero eco il deputato Lebeau dalla sinistra, ed il sig. de Theux dalla destra.

Parecchi governi tedeschi hanno domandato ai rispettivi Parlamenti crediti per provvedere ad armamenti straordinarii: fu notevole la discussione che venne fatta a questo proposito nelle due Camere bavaresi. Il ministero chiedeva all'uopo la somma di 15 milioni di fiorini: nella seconda Camera gli oratori della sinistra conte di Lerchenfeld e principe di Wallerstein dichiararono essere pronti a concedere tutto, purchè il ministero dichiarasse associarsi compiutamente alla politica del gabinetto di Vienna, e siccome il primo ministro signor Von der Pfordten non volle fare questa dichiarazione, il credito fu ridotto dalla Camera da 15 a soli 6 milioni di fiorini. La prima Camera opinò alla stessa guisa, ed il conte di Seinsheim parlò come avevan parlato gli oratori della sinistra nell'altro recinto legislativo.

È vero che il nostro commissario aveva provvisoriamente confermato la maggior parte dei ministri attuali, che i russi, ritirandosi, avevano lasciato alla testa degli affari della Valachia: ma i turchi entrando in questo paese, avevano proclamato un'amnistia, un compiuto obblio del passato. Essi non vollero ingerirsi degli affari interni del paese, e d'altronde la rientrata dell'ospodaro, essendo stabilita d'accordo fra la Sublime Porta e l'Austria, che nell'ospodaro scorgevano un elemento d'ordine, non devesi forse supporre che Derwisch bascià abbia voluto lasciarsi il merito di cominciare la riforma, che il paese aspettava? Non si era forse in diritto di attendere che il principio di questa riforma dovesse venir segnalato da una cura particolare di tener lontani dagli affari coloro che sotto l'amministrazione russa si erano maggiormente compromessi per le loro opinioni politiche, e sovratutto per le loro azioni private?

È incontestabile che, sotto l'ultima amministrazione russa alcuni onesti rimasero al loro posto; ma ve ne furono altri che non servirono a quest'amministrazione che come vili stromenti, e che ad altro non miravano che a pescare in acqua torbida, nulla operando senza estorquire danaro, o giovandosi del credito che ad essi procacciava il proprio impiego per prendere, in modo non onorevole, parte alle somministrazioni che si facevano per l'esercito russo; la qual cosa si pratica tuttora, dicesi, riguardo alle somministrazioni che si fanno per le truppe austriache. I russi stessi sapevano benissimo distinguere queste due categorie d'impiegati, e mentre credevano di doversi servire di alcuni, a questi tuttavia manifestavano un disprezzo giustamente meritato.

Quale fiducia si può mai avere nell'avvenire del paese, quando si vede l'amministrazione regolare, succeduta alla presidenza del generale Budberg, nominare agl'impieghi più importanti uomini di tal fatta?

FRANCIA

Parigi, 27 *febbraio*. Stamane lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra, si è recato al ministero degli affari esteri ove ebbe una lunga conferenza col sig. Drouyn di Lhuys.

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione:

Si annunzia che il generale Herbillon partirà questa settimana colla sua divisione per l'esercito d'Oriente.

Il generale di Luzy Pelissac ha ricevuto l'ordine di tenere egualmente la sua divisione pronta per una prossima partenza.

I piroscafi del Rodano hanno recato un certo numero di trabacche e un carico intero di zoccoli destinati alle truppe della Crimea.

— La *Presse* d'oggi riferisce il seguente brano d'una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Le voci che ora corrono in quanto alla partenza dell'imperatore per la Crimea, variano di data dal 5 all'8 marzo. Io le noto non perchè abbiano un carattere d'infallibilità, ma come un indizio delle previsioni dello spirito pubblico, in riguardo a cotesto grande avvenimento. Prima della partenza, un gran banchetto, a cui presiederà l'imperatore, riunirà tutti i membri della famiglia Bonaparte.

Frattanto i preparativi per la partenza continuano, gli operai del grande stabilimento di carrozze di Ehrler passano le notti al lavoro. Oggi nuovi distaccamenti della guardia imperiale hanno ricevuto il loro avviso di partenza.

Pretendesi inoltre che parecchi alti funzionari della corte imperiale accompagneranno l'imperatore, e citasi in particolare il nome del duca di Cambacérès, gran mastro delle cerimonie, e forse, dicesi, il duca di Bassano gran ciamberlano. La guardia imperiale che doveva inviare tre o quattro mila uomini, invierà molta gente di più.

— Il colonnello di Olberg, addetto alla missione del generale Wedell, è di ritorno da Berlino; egli è giunto l'altrieri sera a Parigi.

SPAGNA

Madrid, 21 *febbraio*. Si legge nella *Espana*:

È stato arrestato il generale Pascual Real, il quale comandava la cavalleria del Pretendente allorchè questi, nel 1837, si presentò alle porte di Madrid. Il generale è stato posto in segreta nel carcere militare. L'autorità giudiziaria si recò ieri (20) a ricevere le sue dichiarazioni. Tutto ciò fa supporre che il sig. Pascual Real sia implicato nella cospirazione carlista contro cui si sta procedendo.

— *Del 22 febbraio.* La *Gazzetta di Madrid* del 22 febbraio pubblica la circolare seguente, indirizzata ai vescovi dal ministro di grazia e giustizia:

« La regina avendo saputo che un ministro dell'Altissimo, posta in non cale la sua sacra missione, si era fatto lecito di censurare dalla cattedra dello Spirito Santo le disposizioni ed i progetti del governo e delle Cortes costituenti, le quali hanno piena competenza nello stabilire con indipendenza quanto esse credono utile e necessario al benessere della nazione, spera che quest' esempio non verrà imitato; essa confida che i sacerdoti nell' esercizio delle loro funzioni contribuiranno alla conservazione dell'ordine, inculcando l' obbedienza ai pubblici poteri ed alle autorità costituite.

Ma se gli abusi segnalati si riproducessero, è volontà della regina, che i governatori civili ed i funzionarii incaricati dell'amministrazione della giustizia reprimano e puniscano simili eccessi, atteso che il governo è fermamente risoluto di non tollerare illegalità riprovate dalle leggi divine, canoniche e civili.

INGHILTERRA

Londra, 26 *febbraio*. Alla Camera dei comuni, seduta del 26 febbraio, lord Palmerston, nel proporre una nuova convocazione pei borghi di Montrose, a fine di eleggere un rappresentante in sostituzione al sig. Joseph Hume, defunto, espresse il suo vivo rammarico di dover fare questa domanda, e fece uno splendido elogio del fu signor Hume.

Il nobile lord propose egualmente un nuovo ordine di convocazione per la *city* di Londra, a fine di procedere ad una elezione al posto di lord John Russell.

Egli annunziò ad un tempo la nomina di lord John Russell a segretario di Stato di S. M. per le Colonie, quella di sir Charles Wood alle funzioni di primo lord dell'ammiragliato, del sig. Cornewall Lewis a quelle di cancelliere dello scacchiere, e, finalmente di lord Duncan che occuperà uno dei posti dei lords della tesoreria.

Il nobile lord aggiunse, che lord John Russell si reca a Vienna, non ostante le nuove funzioni che gli sono affidate ma che, qualunque sia il risultamento dei negoziati, la sua assenza non durerà lungamente.

La Camera votò poi una parte del bilancio della guerra.

— L'accettazione per parte di lord John Russell del posto di segretario di Stato delle colonie, rendendo vacante il suo seggio alla Camera dei comuni, ecco la lettera da lui indirizzata a' suoi elettori della *City*:

« *Parigi*, 23 *febbraio* 1855.

Signori,

Sua Maestà essendosi degnata d' affidarmi una missione della più alta importanza, nella quale si tratta dell' interesse dell'Europa e che fa sperare di veder la guerra terminarsi onorevolmente, ho creduto mio debito di ritirarmi provvisoriamente dal Parlamento ove io ho l'onore di rappresentarvi. Durante il mio soggiorno in questa capitale, ho saputo che tre de' principali ministri della Corona si sono ritirati, e che lord Palmerston ha domandato il mio concorso in favore del governo.

Nelle difficili circostanze in cui si trova il paese, ho creduto di non dover ricusare a S. M. l'assistenza che potrei darle. Io ho dunque accettato un posto nel gabinetto e, al mio ritorno da Vienna, sarò pronto a sottomettermi ai doveri ed alla responsabilità che vi sono annessi.

In queste circostanze, io mi presento nuovamente dinanzi a voi come candidato, e vi chieggo che mi onoriate un'altra volta della vostra fiducia.

Ho l'onore ecc.

John Russell.

— La *Gazzetta di Londra* del 26 febbraio pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan, in data del 18 febbraio:

« Una forza russa che si dice essere di 40,000 uomini e di molti cannoni, attaccò Eupatoria all'alba del 17 e fu respinta con perdita da Omer bascià.

La perdita dei turchi è, dicesi, poco considerevole, ma Selim bascià, comandante della brigata egiziana, è rimasto ucciso.

I vascelli da guerra inglesi, comandati dal capitano Hastings, hanno coperto i due fianchi con grande efficacia. Il combattimento è terminato a 10 ore del mattino, e i russi si sono ritirati alcune miglia lontano.

— Si legge nel *Times*:

Ci si assicura che il ministero è composto come segue:

Lord Palmerston, primo lord della tesoreria.

Lord Cranworth, lord cancelliere;

Lord Clarendon, ministro degli affari esteri;

Lord Panmure, ministro della guerra;

Sir George Grey, ministro dell' interno;

Lord John Russell, ministro delle colonie;

Sir G. Cornwall Lewis, cancelliere dello scacchiere;

Sir Charles Wood, primo lord dell'ammiragliato;

Sir W. Malesworth, commissario in capo dei lavori pubblici;

Lord Granville, presidente del consiglio privato;

Lord Canning, direttore generale delle poste;

Il duca D'Argyll, lord del sigillo privato;

Lord Carlisle, lord-luogotenente d'Irlanda (quante volte lord Saint-Germans dia la sua demissione);

Il sig. Horsman, primo segretario d'Irlanda;

Lord Duncan, lord della tesoreria, in sostituzione a lord Echo demissionario;

Lord Stanley d'Alderley, presidente del dicastero di commercio;

Il sig. Laing, vice-presidente dello stesso dicastero;

Il sig. Danby Seymour, segretario del dicastero di controllo.

Noi crediamo (soggiunge il *Times*) che non sono stati ancora nominati il presidente del dicastero del controllo, il cancelliere del ducato di Lancastre e i sotto-segretari di Stato delle colonie e dell' interno; si parla del sig. Vernon Smith pel dicastero di controllo; lord Carlisle sarà cancelliere pel ducato di Lancastre, se lord Saint-Germans dà la sua demissione.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Si assicura che il barone di Bruck si recherà a Berlino in missione particolare sì tosto che egli sarà giunto a Vienna. Il sig. di Bruck è molto in grazia alla corte di Berlino, e si spera che questi riuscirà a procurare un accordo fra le due potenze tedesche.

Prussia. Si legge nella corrispondenza *Havas*, in data di Berlino 24 febbraio:

V'ha chi molto si adopera per ottenere, qualora la Prussia abbia ad inviare un rappresentante alla conferenza di Vienna, che questa missione venga affidata al sig. di Bismark Schönhausen, il quale presentemente rappresenta la Prussia presso la Dieta germanica, e che è tenuto come molto inclinato alla Russia.

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo al credito di 30 milioni, ebbe ieri una seduta alla quale assisterono il presidente del consiglio ed il ministro della guerra. Questa seduta si è prolungata fino alle ore 11 della sera.

La commissione ha risoluto di presentare al re un indirizzo, in cui gli venga esposta la necessità in cui si trova la Prussia di seguire finalmente una politica chiara e determinata, e risolvette intanto di ricusare il credito chiesto dal governo.

RUSSIA

La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio colla data di Koenigsberg, 26 febbraio:

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica un ukase, col quale si dichiarano in istato d'assedio i governi di Woronésch, di Kursk e di Tscernigow.

Queste provincie verranno poste sotto la giurisdizione del principe Gortschakoff, comandante in capo dell'esercito del Sud.

CRIMEA

Secondo che riferiscono i disertori russi, l'imperatore Nicolò sarebbe aspettato a Sebastopoli.

Togliamo da un dispaccio, che si legge nella telegrafia *Havas*, le notizie seguenti:

Omer bascià perdè, il 9 febbraio, ad Eupatoria il suo genero per febbre tifoidea.

Il barone di Koller, nuovo ambasciatore austriaco, era giunto, e gli venne fatto un solenne ricevimento.

ASIA

Leggiamo nella corrispondenza *Havas*, che il maggiore generale Vivian, commissario inglese a Kars, fu nominato generale di divisione turco. Gli furono conferiti pieni poteri per riorganizzare l' esercito d'Asia; si dice che trenta o quaranta mila volontari circassi abbiano consentito a sottoporsi alla disciplina dell' esercito regolare ottomano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 2 marzo.*

La Camera dei Deputati, nella seduta straordinaria di ieri sera, si occupò del progetto di legge per la tariffa giudiziaria.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Facendo seguito all'avviso pubblicato nella Gazzetta officiale del 15 scorso mese di febbraio per il concorso ai posti di capitano sui battelli a vapore del Lago Maggiore, si fa noto ai concorrenti che la Commissione incaricata dell'esame de' loro titoli e documenti di servizio si unirà il giorno 7 corrente in Torino al Ministero della Marina in piazza San Carlo, e sarà presieduta dal signor conte Francesco Serra, contrammiraglio, segretario generale di detto Ministero, a cui dovranno rivolgersi.

Svizzera. Leggiamo in una corrispondenza della *Nuova Gazzetta di Zurigo*:

Lettere private recano che si ha ora maggior probabilità d'un componimento del conflitto coll'Austria, che ne' precedenti giorni. Ora, a quanto si dice, si sta negoziando sopra proposizioni che otterranno l'adesione non solamente del Ticino, ma eziandio del Consiglio federale.

La *Gazzetta Ticinese* soggiunge che tali notizie concordano colle ultime notizie che essa ha ricevuto da' suoi corrispondenti.

Alemagna. *Berlino.* Si assicura, scrive la *Gazzetta d'Augusta*, che il progetto di trattato da conchiudersi fra la Prussia e le potenze occidentali, quale venne proposto, non fu accettato dal governo prussiano. Si stava però preparando un contro-progetto prussiano.

Grecia. *Atene*, 23 *febbraio*. Il sig. Mercier ha presentato le sue credenziali a S. M. il re, ed il giorno dopo fu dato un lauto banchetto a corte in onor suo.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

Corre vaga voce, a cui però non si presta ancora fede, che la Francia e l' Inghilterra consigliano la Grecia ad uscire dalla sua neutralità ed a prender parte alla guerra contro la Russia.

I due corpi legislativi si occupano dei loro indirizzi. Quello del senato è già pronto. Incominciarono già le interpellanze.

Il ministero fu interpellato sopra una lettera che il signor Riga Palamides aveva indirizzato a Cabul effendi, già ministro della Turchia in Grecia, e ieri tutto il ministero fu invitato a dare spiegazioni sulla condotta del ministro della giustizia.

— Nella notte del 23 è giunto nel porto del Pireo il barone Di Bruck, proveniente da Costantinopoli, e nella mattina seguente si è recato in Atene, dove fu ricevuto dal re in particolare udienza, che durò circa due ore, quindi ritornò immediatamente a bordo della sua nave per ripartire alla volta di Trieste.

Russia. Si prendono con energia tutti i provvedimenti necessari affinchè entro due settimane la milizia dell' impero trovisi raccolta nei vari governi.

Turchia. *Costantinopoli*, 19 *febbraio*. Le ultime notizie annunziano l'arrivo del barone Koller, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria, e la partenza del sig. di Bruck, il cui prossimo arrivo a Trieste fu già annunziato per dispaccio elettrico; annunciano pure che il generale Niel è ripartito per la Crimea, come pure che le truppe inglesi, che erano rimaste a Costantinopoli, sono partite per Balaclava. Cose tutte già che si sapevano per dispacci.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 2 *marzo*.

L'imperatore è giunto ieri, alle 5 pomeridiane, in Boulogne dopo aver visitato il campo di Helfaut.

Madrid, 1. La base religiosa della costituzione è stata adottata alla maggioranza di 148 voti.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 84 25 84

C. della matt. in c. 84 25 25 in liq. 85 p. 30 aprile

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. d. m. in c. 395

Borsa di Parigi, del 1 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	66 40 66 20
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	95 50 95 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	91 3/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	84 •	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	00 00	» » » »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *I giornali.* Produzione nuovissima (Replica richiesta)

TEATRO NAZIONALE — Riposo. Domani andrà in scena l'opera *I due Foscari.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *La Donna di Cori.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: — *Ella è pazza.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 febb.	719 90	719 70	719 56	+ 3 3	+ 5 0	+ 4 8	− 1 2	+ 1 1	− 0 6	O.	O.S.O.	E. N. E.	Annuv.to	Annuv.to	Nebb.folta
13 »	723 30	722 32	721 48	+ 2 4	+ 3 5	+ 3 4	− 2 0	+ 1 0	− 1 4	O.S.O.	N.O.	N. E.	Cop. nebb.	Nevischio	Neve
14 »	714 84	714 66	714 33	+ 2 8	+ 6 1	+ 7 1	+ 0 1	+ 2 0	+ 2 2	O.S.O.	O.	S. O.	Neve	Annuv.to	Cop. ch.re
15 »	717 40	720 26	723 32	+ 3 3	+ 4 5	+ 6 2	+ 1 7	+ 2 4	+ 1 5	N.O.	N.N.O.	O.N.O.	Q. ann. e v.	S.c. v. e v.	S. e vento
16 »	735 40	735 60	735 63	+ 1 6	+ 5 4	+ 6 1	− 5 0	+ 2 3	+ 1 0	N.E.	E.N.E	E.N.E.	Nug. sott.	Cielo vel.	Annuv.to
17 »	734 50	734 52	734 48	+ 1 2	+ 3 2	+ 9 1	− 2 2	+ 0 5	+ 1 3	S.O.	O.	O.S.O.	Cop. ch.ro	Cop. ch.ro	Nug. sott.

CITTÀ DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che lunedì 5 marzo 1855, sul terrazzo in prospetto all'entrata nel civico palazzo, alle ore 12 merid., il Consiglio delegato, a mente delle notificanze in data 19 aprile e 9 maggio 1853, procederà all'imbussolamento delle 12,000 schede per l'estrazione delle 12,000 obbligazioni di L. 500 caduna rappresntanti la rendita di L. 240,000, emesse dal Municipio nel 1853, e successivamente alla prima estrazione semestrale di n. 60 Obbligazioni per essere rimborsate al pari in Torino nella Civica Tesoreria in principio del prossimo aprile ed in Parigi 10 giorni dopo.

Torino, addì 1° marzo 1855.

NOTTA GIOANNI.

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 28 febbraio 1855.

Attivo

Cassa	L.	510,324 96
Portafoglio	»	10,299,916 74
Riesconto	»	253,528 41
Interessi s. conti correnti	»	16,704 86
Spese di 1° stabilimento .	»	73,246 40
Spese d'Amministrazione	»	19,176 32
Fondi pubblici / di proprietà	»	307,213 38
Valori industr. / della Cassa	»	1,308,569 67
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	248,761 84
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	21,037,342 58

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
[illegible]	»	206,781 »
Benefizi diversi	»	2,626 97
Dividendi a pagarsi . .	»	8,845 95
Conti correnti	»	4,365,054 73
Corrispondenti all'Estero	»	15,899 73
Rimesso dall'una all'altra sede		12,251 90
Saldo prof. e perd. / del sem.	»	284 07
Riesc.° del portaf. / antec.	»	117,278 28
Fondo di riserva . . .	»	118,369 95
Totale	L.	21,037,342 58

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° al 28 febbraio 1855,
cioè di giorni 24 di esercizio.

Entrata

Effetti scontati dal 1° al 28 febbraio	N° 1429	L.	14,238,147 99
Id. anteriormente	» 1370	»	11,703,506 88
	N. 2799	»	25,941,654 87
Rimanenza del 31 x.bre 1854 .	» 1002	»	10,503,366 94
Totale	N° 3801	L.	36,445,021 81

Uscita

Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 28 febb.°	N° 1410	L.	14,044,404 25
Id. anteriormente	» 1357	»	12,100,700 82
Totale	N° 2767	L.	26,145,105 07
Rimanenza in portafoglio	» 1034	»	10,299,916 74
Totale eguale	N° 3801	L.	36,445,021 81

VARALLO

Essendosi resa vacante in questa città la piazza di Maestro di Musica ed Organista, a cui va unito lo stipendio di annue L. 1,200, s'invitano coloro che intendono aspirarvi, a presentare al sottoscritto le loro dimande, corredate degli opportuni titoli di abilità e moralità, entro il corrente mese.

Varallo, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco MARCHINI.

DA AFFITTARE

per il 1.° di aprile prossimo

APPARTAMENTO di 8 camere con soppalco, legnaia e cantina, via S. Teresa, casa Merletti, num. 1, piano primo.

Recapito al negozio Pietro Minola e C.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO . . . . di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE . . . . . . » 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE . . . . . . » 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO . . . . . . » 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 6, 16, 26	id.	» 2 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 6 »
» TORTOLÌ (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.*a*, *via D'Angennes, num.* 37.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Per l'affittamento di tre Molini, di un Opifizio d'olio, e di un batticanapa

Mercoledì 7 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala Consolare, si procederà all'incanto, ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, di tre molini, un opifizio d'olio, e batticanape, di spettanza della città di Pinerolo, per anni 3, 6 o 9 che avranno il loro principio dal 1.° aprile 1855, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui si potrà avere visione nella segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 16,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3,000 o in contanti o in un *vaglia* in debita forma.

Pinerolo, il 1.° marzo 1855.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

La radunanza degli azionisti in assemblea generale ordinaria a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali è fissata pel giorno 31 di marzo, a mezzodì preciso, negli uffizi della Società, posti in Genova, piazza Vigne, num. 401, piano quarto.

L'oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell'Amministrazione dell'anno scorso.

A norma dell'art. 21 degli Statuti i signori azionisti aventi diritto ad intervenire, dovranno depositare i loro titoli negli uffizi almeno un giorno prima dell'adunanza.

CRISTINA GABETTI-SOLDAINI

Allieva dell'Accademia Filarmonica di Torino

dà Lezione di Piano e Canto

A porta Nuova, casa Tallachini N.° 2 piano 4.°

VERO GUANO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, GRANO SERACENO, Reigrass inglese, RAVIZZONI, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

AVVISO. Si desidera di fare acquisto di una piccola Cascina o Vigna presso Torino; più vi sarebbe da MUTUARE L. 12[m., 30[m. e 100[m., con L. 5[m. a censo vitalizio, e si cerca un SEGRETARIO col deposito di L. 1,000 a 2,000, garantito con ipoteca.

Dirigersi *franco* alla Casa di Commissione via di Po, num. 45, piano 2°, Torino, dove vi sono pure vari negozi da rimettere e piccole somme da mutuare per cambiali.

FORNACE da mattoni, in Borgo Po di questa città, con are 76 (giorn. 2) circa di terreno per lo scavo, e relativi utensili, da rimettere.

Dirigersi all'Agenzia di L. Franchi, rimpetto alla Posta delle lettere, ed al signor Depolier, all'albergo della *Pension Suisse.*

Presso l'Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, n. 9.

NUOVI ARRIVI

di tutti gli oggetti necessari alla

POTICHOMANIE

Spedizione nella provincia contro *vaglia postale* diretto al suddetto uffizio. *Cassette* contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di L. 12. — L. 15. — L. 20. — L. 25. — L. 30, ed oltre.
A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

NOTA

All'udienza del 20 marzo prossimo avrà luogo nanti il Tribunale di 1.° cognizione di questa città il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in Dorzano, caduti nell'eredità giacente di Pietro fu Giuseppe Pramaggiore da Cavaglià.

L'incanto sarà aperto sull'instanza dell'Opera Pia Vercellone eretta pure in Cavaglià al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 29 dicembre ultimo, autentico Stellino segretario sostituito.

Biella, il 28 febbraio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in Torino sedente sull'instanza della nobile Donna Claudina Nuvoli, vedova del signor avvocato Carlo Gregorio Chionio, tanto in qualità propria, che come tutrice legale dei minori suoi figli Erminio, Tito, Osvaldo e Flavia fratelli e sorella Chionio, unitamente al signor dottore Lorenzo Pagolotti-Valdes, qual padre e legittimo amministratore della sua figlia Adelaide, ha fissato l'udienza delli 2 del prossimo mese di aprile pel secondo incanto, e definitivo deliberamento degli stabili propri della Maria Gariglietti, posti in territorio di Collegno, descritti nel bando venale del 26 passato gennaio, e sotto li patti e condizioni di cui in detto bando.

Torino, il 1 marzo 1855.

Pezza sost. Corsini caus. coll.

NOTA

Con decreto 15 dicembre 1854 dell'illustrissimo sig. giudice Trucchi, relatore deputato, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4120, prezzo ricavato dalla vendita dello istabile stato volontariamente esposto agli ncanti dalla Carolina Lacchio, vedova di Pietro Gallo, tanto nell'interesse proprio che in qualità di madre e tutrice delli minori suoi e del detto Gallo figli, Celestina, Achille, Celestino, Marianna, Teresa, Guido ed Eugenio, tutti residenti a Salussola, deliberato con sentenza di questo tribunale del 17 gennaio 1854.

Biella, il 28 febbraio 1855.

Degenova sost. Dematteis.

FALLIMENTO

della Ragion di negozio Salza Gio. Stefano e figlio, corrente in Occhieppo Superiore.

Il tribunale di prima cognizione di Biella f. f. di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detta ragion di negozio Salza Gio. Stefano e figlio, con riserva di fissare l'epoca della cessazione dei pagamenti con altra sentenza ulteriore sovra relazione del sig. congiudice Trucchi che destinò a giudice commissario; ha nominato sindaco provvisorio il sig. Gio. Battista Betta, negoziante a Biella; ordinata l'apposizione dei sigilli, e fissata l'adunanza dei creditori per la nomina de'sindaci definitivi, alle ore 9 antim. del 10 marzo prossimo, nella sala delle pubbliche udienze di questo tribunale, avanti il sig. giudice commissario avanti nominato.

Biella, il 28 febbraio 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta volontaria, promosso nanti il tribunale di prima cognizione d'Ivrea, ad instanza dei signori Biava Bernardino e Giacomo padre e figlio, il primo anche qual padre e legittimo amministratore della sua prole tanto nata che nascitura non che dalle signore damigelle Flaminia, Amalia, ed Emma minori fu altro Giacomo Biava rappresentate dalla propria madre e tutrice Teresa Biava, nata Depetro, tutti d'Ivrea, atteso il difetto d'oblatori, con verbale 26 cadente venne fissata monizione pel secondo incanto e successivo deliberamento all'udienza che dal detto tribunale d'Ivrea verrà tenuta la mattina del giorno 26 venturo marzo a mezzogiorno, degli stabili rurali, posti nei territori d'Ivrea, Romano e Chiaverano, divisi in lotti n. 61; il cui valore complessivo ascende a L. 51,802, 92 e per il prezzo a cadun lotto fissato, e sotto i patti e condizioni approvate, di cui nel bando venale 22 scorso gennaio, sottoscritto Aschieri segretario, visibile alla segreteria (V. Gazzetta n. 52) che verrà pubblicato a tenore di legge.

Ivrea, il 28 febbraio 1855.

Gattino caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale di 1.° cognizione in data 14 corrente febbraio sull'instanza di Giovanna Badariotto si pronunciò l'interdizione assoluta del di lei marito Chiaffredo Ruà, di Vigone, e si mandò al consiglio di famiglia del medesimo di nominargli un tutore nelle conformità legali.

Pinerolo, il 28 febbraio 1855.

Rol proc. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 57 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 3 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Sulla proposizione del Ministro per gli affari esteri, S. M., con Decreto del 24 febbraio 1855, ha dispensato da ulterior servizio il conte Alessandro Lazzari, applicato di 4ª classe nel Ministero per gli affari esteri, in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 marzo.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno venne presentata la relazione sul progetto di legge intorno ai marchi e segni distintivi in fatto d'industria e di commercio. Si continuò poscia la discussione per l'approvazione delle due Convenzioni relative al Trattato d'alleanza con Francia ed Inghilterra. Parlarono in favore i senatori Sauli e De Fornari; contro, i senatori Cataldi e Di Castagnetto.

La Camera dei Deputati, nell'adunanza d'oggi, terminò la discussione sul progetto di legge per la soppressione di comunità religiose, e lo approvò, prima per appello nominale con 117 voti contro 36, quindi per squittinio secreto con 116 suffragi contro 36.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 28 febbraio 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

	L.	c.
Numerario in cassa in Genova	L. 5926890	64
id. id. in Torino	» 6390529	76
id. id. presso le Succursali .	» 3111142	93
id. id. in via.	» 500000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	» 14628965	23
id. id. in Torino	» 30341646	40
id. id. nelle Succursali . .	» 2411373	12
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	» 425000	90
Immobili	» 1419790	57
Fondi pubblici della Banca	» 5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	» 8000000	»
Spese diverse	» 398170	36
ndenn. agli azionisti della B. di Genova	» 833333	33
	L. 79819218	24

Passivo.

	L.	c.
Capitale	» 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 35262850	»
Fondo di riserva	» 964888	85
B. Erario conto corr. (Disp. L. 576960 55) (Non d. » 246277 49)	823238	04
Conti corr. (Disponibile in Genova) . . .	» 580359	87
id. id. in Torino . . .	» 831622	35
id. id. nelle Succursali .	» 136976	28
id. (Non disponibile)	» 189760	41
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	» 784431	96
Dividendi a pagarsi	» 48818	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	» 324685	44
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 184578	87
id. id. id. in Torino	» 220651	05
id. id. id. nelle Succursali	29862	88
Diversi (Non disponibile).	» 7436493	74
	L. 79819218	24

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale rende avvisati i possessori di azioni della ferrovia di Susa, che a cominciare da lunedì prossimo 5 corrente, saranno pagati dalla cassa dell'Amministrazione gli interessi al 1° gennaio 1855, non che il dividendo fissato in lire 2 60 per caduna azione di lire 500, dal Decreto del Ministero delle Finanze del 19 febbraio ora scorso, stato pubblicato nel Giornale ufficiale, mediante rimessione del relativo doppio vaglia per interessi e dividendo.

Di Cortanzone.

Da un articolo del *Times* sulla ricostituzione del ministero Palmerston, trascriviamo le seguenti notizie sopra alcuni dei nuovi ministri:

« Il primo e il più difficile dei posti a cui aveva a provvedere lord Palmerston, era quello di cancelliere dello scacchiere; e in mancanza del sig. Cardwell a cui le idee esagerate di dovere verso il proprio partito, hanno fatto seguire la sorte del sig. Gladstone, egli ha scelto sir George Cornwall Lewis.

Benchè questo personaggio non abbia ancora occupato nessuno dei grandi posti dello Stato, egli ha disimpegnato con proprio onore parecchie importanti funzioni, quantunque secondarie, in diversi dicasteri. Egli ha fatto parte della commissione per l'eseguimento della legge de' poveri; dipoi, è stato segretario del dicastero del controllo, sotto-segretario del ministro dell'interno e segretario finanziere della Tesoreria.

Sentiamo con vera soddisfazione che il signor Laing, rappresentante dei borghi di Wicks e più conosciuto ancora come presidente dell'amministrazione della stradaferrata di Brighton, entra agli affari, probabilmente come vice-presidente del dicastero del commercio.

Il sig. Laing non è nuovo alle interessanti funzioni di questo dicastero, ov'egli nella sua gioventù ha dato prova del suo ingegno; di modo che, la sua esperienza delle cose commerciali, le sue abitudini di lavoro e l'eccellente uso ch'egli ha di parlare nella Camera dei comuni degli affari ch'egli conosce, lo indicano come un acquisto utilissimo per la nuova amministrazione.

al governo. Il sig. Horsman si reca in Irlanda, come segretario, e lord Carlisle diventa (dicesi) lord-luogotenente in Irlanda, quante volte lord Saint-Germans imiti l'esempio de' suoi colleghi peelisti. Sir Robert Peel accetta la carica di segretario dell'artiglieria, ricusata dal sig. Layard, e lord Duncan diventa uno dei lords della tesoreria.

Con la guerra e con importantissimi negoziati all'estero, con difficoltà effettive e gravi all'interno, noi crediamo frattanto (soggiunge il *Times*) che il primo dovere di tutti coloro che hanno una parte qualunque negli affari pubblici, sia di appoggiare, per quanto è in loro, il governo: il governo poi può centuplicare il valore di quest' appoggio e guadagnarsi la fiducia della nazione, mostrandosi deliberato di effettuare le riforme che sono imperiosamente richieste dalle condizioni attuali dell'armata. »

Una corrispondenza dell'*Indépendance belge* da Amburgo 22 febbraio, riferisce i seguenti particolari relativi ai lavori militari che il governo russo viene operando nella Finlandia:

Dacchè fu conosciuto a Pietroburgo il progetto delle due potenze occidentali di spingere truppe di sbarco in Finlandia, il governo russo dirige da questo lato la più grande attenzione. Le ultime lettere, ricevute dalla Finlandia per via di Svezia, annunziano che i capi militari spiegano la massima operosità nei due golfi, dove potrebbe operarsi uno sbarco, in uno stato di difesa così compiuto, quanto può permetterlo la stagione d'inverno.

Prevedendo grandi avvenimenti militari, il governo russo si occupa ora a costruire nell'interno del paese, lungi alcune leghe dalle coste, ospedali e lazzaretti pei soldati e per i marinai delle flottiglie cannoniere.

L'amministrazione del paese aveva manifestato il desiderio di sostenere tutte le spese di tali stabilimenti, e l'imperatore consentì che fossero a carico del bilancio esclusivo delle spese della Finlandia.

Grandi lavori di difesa si eseguiscono lungo la strada militare che conduce da Helsingfors a Pietroburgo, e che in più luoghi percorre terreni paludosi di una certa profondità, impraticabili anche nel cuor dell'estate. Un corpo di truppe nemiche potrebbe così venire continuamente arrestato nella sua marcia attraverso il paese.

Anche Sweaborg fu in quest'anno notevolmente fortificato per parte di terra. Fra questa piazza e quella di Helsingfors, oltre al campo trincierato dove è stanziata una divisione di granatieri, il genio militare costruì due linee parallele di fortificazioni, di cui bisognerebbe fare un regolare assedio quand'anche un esercito di sbarco restasse padrone del paese per molte leghe intorno.

L'aiutante di campo generale, signor di Berg, capo di stato-maggiore dello czar, e che fu testè nominato governatore civile e militare della Finlandia, vi fa ora un giro d'ispezione.

Secondo i quadri istituiti dalle autorità, risulta che 1236 ufficiali finlandesi trovansi al servizio della Russia. Per riempire i quadri d'officiali nei venti nuovi battaglioni, bisognò fare appello al servizio di antichi ufficiali, i quali d'altronde si offrirono per riprendere i gradi precedenti.

Secondo la *Gazzetta d'Augusta*, il dispaccio del conte Buol [illegible] piede di guerra i contingenti federali come un avviamento ad ulteriori risoluzioni più decise, ed alla mobilizzazione; tale dispaccio, secondo il citato giornale, sarebbe stato inviato in risposta alle domande del governo bavarese, che desiderava di sapere le intenzioni del gabinetto austriaco.

Tale risposta, soggiunge il foglio d'Augusta, toglie ogni dubbio quale via intende l'Austria di percorrere; e tale franchezza deve riuscire grata ai governi ed al popolo d'Alemagna.

Poscia, la *Gazzetta d'Augusta*, dopo di avere censurato la *Gazzetta di Lipsia* per le sue simpatie russe, si fa a rispondere alla *Corrispondenza prussiana*, la quale biasimò le potenze occidentali per non avere fatto un armistizio pel tempo delle trattative. La Russia non manifestò mai desiderio di armistizio; lo provano gli ultimi armamenti che essa fa, mentre appunto sono imminenti le trattative di pace: e la *Corrispondenza prussiana*, la quale scorge inten-

Appendice

IN MORTE DI FERDINANDO DI SAVOIA

DUCA DI GENOVA.

Canto di Giovanni Prati.

Un secondo splendidissimo carme di Giovanni Prati, risguardante le gravi disavventure da cui fu colpita la Reale Famiglia, usciva in luce non guari (1). Dolorosamente da qualche mese presentita era la perdita del prode e giovane Principe che n'è il soggetto; ma pure al crudele avvenimento della morte di lui, tutte si riapersero le recenti ferite, e le memorie più affannose dilacerarono profondamente il cuore di ogni ordine di cittadini. L'infausta novella percorrendo l'Europa, segnatamente dalle Corti e dagli Stati che di persona conobbero il valoroso Principe, fu accolta con significazioni d'alto dolore, e nobilmente vere e delicatamente meste furono le parole con che, accompagnandosi al nostro lutto, resero solenne testimonianza alla virtù e alla prodezza di lui, e lamentarono nel Duca di Genova perduto « uno dei più nobili soldati che abbiano giammai incontrato nemico sul campo di battaglia; il quale, dove fosse vissuto, avrebbe aggiunto nuovi raggi d'onore al capo della illustre stirpe militare, di cui egli era così grande ornamento. » Il soggetto pertanto, comunque grave di nuove e smisurate angosce, offrivasi al poeta pieno di quelle solenni inspirazioni che rendono viva e sublime la parola di lui solo che sappia coglierle nella propria loro altezza e degnamente rappresentarle. Nè questa volta pure il Prati ci sembra essere venuto meno allo assunto: che se nel carme per le due Regine versò tanta abbondanza di affetto da spremere l'altrui pianto, in questo per la morte del Duca di Genova, che non è meno affettuoso, l'arte ebbe campo di mostrarsi più largamente.

La parola sin dalle prime è rivolta alla vedova Principessa, cui, nè il carme aver poteva esordio più commovente e più caro, interroga della maniera che segue:

Chiusa in quel tuo funebre abito bruno,
Cogli occhi azzurri attoniti o vaganti
Nella deserta immensità del cielo,
Sei tu la bionda e giovinetta figlia
Delle misnie convalli? Il fior gentile
Dell'Eridàn sui margini superbi
Recato un tempo? La seconda gemma
Dei Savoiardi Re? Chi ti ravvolse
In quei panni di lutto?...

E dopo averne appalesata la causa, esclama:

. . . . Angeli santi,
Diteci voi se l'ordine è sovverso
Dell'antica natura, o la vorace
Parca giurò de' più innocenti e prodi
Sperdere il nido a terra, e farci intorno
Sepolcral solitudine e spavento.
Si perturba la mente e il cor si stanca
In sì fiere battaglie . . . . .

Le parla di quella generosa, bella, carissima immagine dello sposo che le starà sempre dinanzi gli occhi dell'anima:

Chè, siccom' ombra il corpo è di se stesso,
La memoria indivisa ombra è dell'alma.

Va con soave mestizia ricordando i luoghi e gli argomenti che senza tregua lo rappresenteranno inevitabilmente al suo pensiero. Lo squillo delle trombe marziali, lo scalpitare della ferrata zampa dei corridori, il suono della caccia pel boschi, la vista delle armi, il tenero aspetto dei suoi figliuoli: tutto varrà a ridestarne in lei la mesta e cara ed onorata memoria. Dopo ciò, se l'amante per niun modo può sottrarsi alla vista dell'oggetto amato, cui dolorosamente perdeva, invita la giovane e desolata principessa ad obbedire alle leggi del core, e lasciare ch'ei gema dei proprii danni: concetto delicatissimo, e ch'è inteso e spiegato abbastanza da ognuno che sente. Quindi pare ch'egli stesso l'autore apra la via a questo necessario sfogo dell'animo, richiamando alla mente della vedova sposa alcune delle più soavi memorie del passato. Per soavità di affetti e per eleganza di modi ci sembra meritevole di speciale encomio il tratto seguente:

Oh belle aurore sorridenti in vetta
Alle sassoni selve, il dì ch' ei venne
Per farti sua! Come gentil ti parve
Il savoiardo cavalier! Rapita
Delle forme eleganti e del bel viso,
Più lo fosti del cor. Come soave
E magnanimo insiem! Quanta dolcezza
Nella pensosa fronte, e quanto ardire
In quel secreto balenar degli occhi!
Quanta in quel suo sorriso aura di prode
E ardor d'amante! E nel superbo e lieto
Favellar di que' labri, e nella nova
Signoril cortesia d'ogni costume,
Quanta d'illustre paladino antico
Grazia stupenda! Ed Ei fu tuo. Straniera
Alle piagge d'Italia, ei ti parlava
Delle belle pianure e de' suoi mari,
E di quest'Alpi, e delle sacre Muse
Che d'armonie le vestono e di canti
Perpetuamente. E poi della sua Corte
E de' suoi Padri; e delle antique sedi
Pedemontane, di securi albergo;
E di splendide cacce e di tornei,
E di Vittorio e di Maria, le stelle
Benedette del Regno . . . . .

Ma sopra gli altri sono mesti e commoventissimi i versi nei quali dipinge con sì vivi e dolenti colori quell'anima generosa anelando ancora in quegli ultimi istanti a nuovi militari trofei, e poggiando del capo in sul seno della desolata saa sposa. Quantunque abbiamo riportato più squarci di questo nobile carme, nullameno ci si conceda, nè forse lo disgraderanno i lettori, di addurre ancor questo a conchiusione del nostro cenno bibliografico, cui per fermo con espressioni più adatte al doloroso avvenimento non potrebbesi conchiudere:

. . . . . . A lui fuor dell'usato
Era pinto sui labbri un mesto riso
In compagnia di taciti sospiri;
E al suo vessil pensava e alla sua spada
E a' suoi carri da guerra e alle falangi
De' suoi valenti, cui traea la sorte
Nelle Crimee remote. Oh, come bello
Piantar la Croce bianca in quelle spiagge
Non ignote a' suoi padri! Oh, come amaro
Cader stanco ed inerme!

B.

(1) *Pinerolo, per G. Chiantore.*

tenzioni di pace nell'armamento in massa ordinato dall'imperatore Nicolò, accusa l'Inghilterra e la Francia di non volere la pace, perchè non offersero un armistizio che sarebbe riuscito tutto a danno proprio, ed vantaggio del nemico.

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese :*

Il pronunciamento dei tre capi-luoghi di questo cantone e di Mendrisio, per appoggiare, armata mano il governo, ha trovato eco nella campagna d'onde accorrono numerosi drappelli di armati.

La colonna partita la notte del 25 da Bellinzona verso la Leventina era forte di 350 uomini. Essa giugneva alle 3 p. m. del 26 a Biasca, ed alla sera veniva ingrossata da altri 150 di quel sobborgo e dei dintorni. Di là essa continuava la sua marcia, e ad un'ora p. m. del 27, il corpo, preceduto dall'avanguardia, da' comandanti Pedrazzi e Pagnamenta e dai membri del comitato, signori dott. Corecco e commissario Patocchi, entrava a tamburo battente in Faido, e sfilava in cerchio sulla piazza fra le grida di *Viva i liberali.*

La tipografia del *Patriota* veniva immediatamente forzata; gli attrezzi erano asportati sulla piazza nel centro del corpo armato, e tutto veniva dato al fuoco. Non trovandosi i due torchi, fu intimato alla municipalità di consegnarli entro un'ora; ed essendo stati rinvenuti, furono essi pure arsi.

I capi dell'opposizione non erano più in Faido. Del resto, i volontari non trascorsero (così una lettera che abbiamo da buona fonte) ad altri atti violenti.

Oggi un distaccamento di quel corpo parte per Quinto. La colonna va rafforzandosi di leventinesi.

FRANCIA

Parigi, 28 *febbraio.* Un senato-consulto pubblicato dal foglio ufficiale rende esecutoria alla Martinica, alla Guadalupa ed alla Riunione la legge del 30 maggio 1854 sull'esecuzione della pena dei lavori forzati.

Un altro senato-consulto rende esecutoria nelle colonie suddette la legge del 31 maggio 1854 portante abolizione della morte civile.

— Il *Moniteur* conferma nel seguente modo l'infausta notizia del naufragio della fregata francese la *Sémillante*, del quale avevamo già fatto cenno:

Varii ragguagli indirizzati al ministero della marina e delle colonie dalle autorità marittime e militari della Corsica danno gran ragione di temere che, in un orribile uragano sopraggiunto in mezzo alla notte dal 15 al 16 di questo mese, la fregata la *Sémillante* sia perita nelle Bocche di Bonifacio, sugli scogli Lavezzi.

Rottami d'ogni sorta, il dinanzi d'una fregata, un cappello da marinaio portante il nome della *Sémillante*, il [illegible] della fregata intero, venuti alla costa, ecc. [illegible] mento. Un solo cadavere è stato finora riportato alla spiaggia.

— Il generale di divisione conte Roguet, aiutante di campo dell'imperatore, è stato nominato al comando della prima divisione di fanteria dell'esercito di Parigi, in sostituzione del generale di divisione Levasseur, passato nel quadro di riserva.

— Varii distaccamenti del primo, del terzo e del quinto reggimento di corazzieri, vegnenti da Arras, da Saverne e da Valenciennes, sono giunti ieri a Parigi, e furono immediatamente diretti sopra Saint-Germain-en-Laye, per essere incorporati ai corazzieri della guardia imperiale.

— Un decreto imperiale del 14 crea un sesto squadrone del treno ed una quinta compagnia d'operai costruttori degli equipaggi militari. Il decreto porta inoltre che le compagnie del treno, riunito agli eserciti, possono essere comandate da un ufficiale superiore del grado di colonnello o tenente colonnello.

BELGIO

Bruselle, 27 *febbraio.* Leggesi nell'*Indépendance Belge* :

Il senato si radunò ieri; non tenne che una breve seduta, in cui esso cominciò e chiuse, quasi senza dibattimenti, la discussione generale sopra una proposta di legge relativa al censo di eligibilità dei senatori, e sulla proposta che tende a modificare vari articoli del regolamento dell'assemblea.

Il senato ascoltò inoltre la lettura di una proposta di legge, firmata dal principe di Ligne e dai signori Savart, Forgeur, e d'Anethan, i quali domandano la formazione di un consiglio di Stato sotto il nome di comitato consultivo per l'elaborazione delle leggi.

Il Consiglio delle miniere verrebbe a far parte di questo comitato.

SPAGNA

Madrid, 22 *febbraio.* Scrivono alla *Correspondance* :

Il consiglio dei ministri ha adottato l'avviso del sig. Luzuriaga circa il fatto del *Black Sarnor.* Il governo spagnuolo indirizzerà una nota a Washington, riconoscendovi che il governo americano ha ragione su i due punti principali della vertenza; il tribunale supremo di giustizia stabilirà il grado di colpa dei funzionari doganali di Cuba e la penalità incorsa da essi.

Pare certo che sia stata scoperta una cospirazione a Valladolid. Furono già arrestate varie persone di questa città e suoi dintorni.

È stato trovato (dicesi) un deposito d'armi: tre ufficiali e due sergenti della guarnigione sono stati egualmente arrestati.

I cospiratori dovevano tentare un colpo di mano, nella notte del 18 febbraio, e unirsi ad altri che dovevano fare un egual tentativo a Polemica, e tutti poi recarsi nella montagna di Burgos per impedire alle truppe della capitaneria generale di passare in Navarra.

— *Del* 23. La *Gazzetta di Madrid* del 23 febbraio dichiara che quanto è avvenuto a Valladolid, si restringe all'arresto d'un comandante di fanteria, d'un capitano del reggimento di Spagna cavalleria, d'un luogotenente e d'un sergente dello squadrone dei cacciatori, i quali (come si seppe) avevano relazioni con vari individui arrestati dall'autorità civile come implicati in maneggi montemolinisti. Del resto la guernigione è disciplinata e fedele.

— Si legge nella *Espana* :

Giusta i dati ufficiali presentati alla commissione, incaricata di esaminare il progetto di disamortizzamento del signor Madoz, i beni del clero secolare devoluti alla chiesa in virtù della legge del 1845 e che debbono essere alienati formeranno un totale di 781 milioni di reali; i beni delle commende e maestranze che furono dati al clero nel 1849 ammontano a 31 milioni, e quelli dei monaci, conventi e confraternite, in virtù del concordato si elevano a 738 milioni.

Il capitale dei beni provenienti dall'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme la cui vendita fu decretata dalle Cortes nel 1851, ammonta a 84 milioni.

INGHILTERRA

Londra, 26 *febbraio.* Si legge nel *Morning-Post :*

Il totale generale dell'armata inglese in Oriente era, il 6 febbraio, di 44,948 uomini; vale a dire, ufficiali 1,242; sargenti 2,535; tamburini 735; soldati 40,436. Su questo numero vi erano nell'ospedale del campo 5,773 uomini; in quello di Scutari 12,344: totale degli ammalati 18,117. Mancavano, come prigionieri di guerra, 134 uomini. In servizio speciale 2,498. Effettivo degli uomini presenti 24,194; ossiano, ufficiali 1,242: sargenti 1,655; tamburini 535; soldati 20,762: totale 24,194. La brigata navale non era compresa in questo numero.

La forza effettiva dell'armata inglese davanti a Sebastopoli ammontava dunque il 6 febbraio, a 26,000 uomini.

— Ieri sera si diceva, che la partenza delle guardie era stata differita a venerdì prossimo (2 marzo). Quasi tutte le compagnie sono state completate. I volontari della milizia sono accorsi ad arrolarsi in gran numero.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Lord Panmure ha nominato al comando del contingente turco il maggiore-generale Vivian, dell'armata di Madras. Il luogotenente Bamsay, dell'armata medesima, è nominato suo aiutante di campo.

Non si conoscono finora che queste due nomine. Il contingente turco sarà di 20,000 uomini.

Giusta nostre informazioni, la flotta del Baltico sarà (dice il *Globe*) composta quest'anno come segue: Comandante in capo, il contr'ammiraglio R. S. Dundas; comandante in secondo, il contr'ammiraglio Seymour; comandante in terzo, il contr'ammiraglio L. Baynes; capo di stato-maggiore il capitano H. T. Pelham.

La flotta si comporrebbe di 54 navi, oltre a 5 batterie [illegible] luppe cannoniere, tra cui 7 armate di 3 cannoni e 28 [illegible] 2 cannoni soltanto.

— *Del* 27. Alla Camera dei comuni, seduta del 27 febbraio, lord Panmure dichiarò che il generale Vivian è degno di essere nominato al comando superiore delle legioni turche assoldate dall'Inghilterra, e che, in conseguenza, lo sarà.

Il bill dei fondi consolidati (3,300,000 l. st.) fu poi letto la terza volta e adottato.

Alla Camera dei lords, seduta del 26, ebbe luogo la seconda lettura del bill, relativo alla giustizia criminale.

— Il *Globe* annunzia che lord Palmerston ha completato, in maggior parte, il ministero, nominando il sig. Vernon Smith a presidente della direzione del dicastero del controllo; il signor Danby Seymour a segretario della direzione delle Indie, e il sig. Cowper a sottosegretario di Stato del dicastero dell'interno.

Il *Times* aggiunge che sir Robert Peel passerà probabilmente al dicastero delle colonie in qualità di sottosegretario.

— La rielezione nella City di Londra dovrà essere fatta (dice il *Morning-Post*) sabbato (3 marzo), e qualora vi sia concorrenza, come potrebbe far supporre un invito indirizzato a sir Charles Napier di mettersi in opposizione alla candidatura di lord J. Russell, la rielezione sarà fatta, invece, lunedì 5 detto.

— I componenti il comitato d'inchiesta hanno eletto a loro presidente il sig. Roebuck, autore della proposta.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica le seguenti notizie telegrafiche, colla data di Berlino e Pietroburgo, 27 febbraio:

Il principe Mentschikoff scrive dalla Crimea in data del 18 febbraio:

« Il 17 febbraio, una parte delle truppe acquartierate nelle vicinanze di Eupatoria furono impiegate in una ricognizione contro questa città. Giunte ad una distanza di 150 tese circa dalla città, esse trassero un fuoco incrociato d'artiglieria, ed in poco tempo riuscirono a smontare una parte dell'artiglieria nemica.

Essendosi assicurato che Eupatoria conteneva 10,000 uomini di truppe, e 100 cannoni, il generale Cruleff, comandante del distaccamento, diede l'ordine di collocarsi fuori di tiro del nemico: questo movimento si eseguì nel massimo ordine.

Sotto Sebastopoli l'assedio non progredì.

L'artiglieria ed i bersaglieri continuano a molestarci.

Nel giorno 13, noi facemmo saltare in aria un magazzeno di polvere nelle trinciere francesi. »

Per altra parte, leggiamo nella *Patrie* le seguenti notizie sull'assalto di Eupatoria tentato dai russi:

Venticinque mila uomini di fanteria, sotto gli ordini del generale Osten-Sacken; 6,000 uomini di cavalleria, comandati dal generale Korif, ed 80 cannoni, assalirono questa piazza difesa da 20,000 turchi, sotto gli ordini di Omer-bascià in persona. Un piccolo presidio francese ed un legno a vapore francese appoggiavano la difesa.

I turchi si sono battuti con molto coraggio. Dopo un lungo ed accannito combattimento, i russi furono costretti a ritirarsi, lasciando sul campo di battaglia 500 uomini morti ed un grande numero di feriti. Le perdite dei turchi sono di 88 uomini morti e di 250 feriti.

Il generale Selim bascià ed il colonnello Hassem bey morirono in questa gloriosa battaglia.

I francesi perderono quattro cannonieri della marina dell'*Henry IV*, i quali servivano le batterie. Essi ebbero 7 uomini feriti.

Dopo il loro attacco infruttuoso, i russi si sono ritirati dalla parte di Sebastopoli.

L'ammiraglio Bruat spedì immediatamente nella rada di Eupatoria due navigli da guerra, il *Brandon* e la *Megère.* L'ammiraglio Lyons spedì per la stessa destinazione una fregata ed una corvetta a vapore con 2 legni cannonieri.

Nuovi lavori di difesa s'innalzano attorno alla piazza, e la guarentiscono da ogni attacco.

AMERICA

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 26 febbraio:

Si hanno notizie di Nuova-York, in data del 9 corrente. È stata comunicata al senato una risoluzione della legislatura del Michigan, che invita i rappresentanti di questo Stato nel congresso a dar opera per far adottare un atto che proibisca la schiavitù nei territorii governati dalla confederazione, e abroghi il compromesso del 1850.

È stato adottato il bill concernente la concessione di 160 acri di terra a tutti coloro che hanno servito 14 anni in tempo di guerra negli eserciti dell'Unione, o alle loro vedove e figliuoli minorenni.

Il bill ora detto accresce anche le pensioni militari. L'armata sarà aumentata di due reggimenti di cavalleria e di due reggimenti di fanteria: due milioni 500,000 dollari sono stati votati per sopperire alle spese di questo aumento.

Il senato ha respinte le proposte del potere esecutivo, aventi per iscopo il reclutamento di 3,000 volontari per intimidire gl'indiani.

Il bill che autorizza lo stabilimento d'un telegrafo per l'Oceano Pacifico è stato adottato dalla Camera dei rappresentanti.

È accordato il diritto di passaggio e autorizzata l'applicazione delle leggi penali dell'Unione su tutta la linea; ma sono ricusati i due milioni d'acri di terra domandati dall'intrapresa. Fu poi dalla stessa Camera votato un bill che crea una direzione del catasto dell'Utah e fa alcune concessioni di terre in vantaggio della istruzione pubblica.

— Si legge nel *Franscript*, giornale che si pubblica a San-Francisco:

Le notizie, recate dalle Isole Sandwich dalla fregata inglese *Pique*, sono di molta importanza. Il re Hamehameha è morto, e il suo figlio e successore non si è mostrato mai [illegible] all'annessione. Se il progetto d'annessione non si è ancora [illegible], si dee attribuire in gran parte alla opposizione del nuovo re; nè si può supporre che oggi egli voglia rinunziarvi.

FATTI DIVERSI

Statistica Commerciale. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 2ª quindicina di febbraio 1855.

Grano	quint.	420
Granaglie	»	402
Avena	»	192
Riso	»	1515

Societa' ginnastica. — Pel giorno di domenica 4 del corrente marzo, essendo convocata la Società in adunanza generale, se ne avvisano i signori soci con preghiera d'intervenirvi, prevenendoli che l'adunanza stessa avrà luogo alle ore 2 pom. precise in una sala gentilmente concessa dall'Accademia filodrammatica.

Commenti e recitazioni di Dante (*S. Francesco di Paola*). — Il canto di Farinata, che l'ultima domenica il prof. Zauli Sajani espose e disse, lasciò durevole impressione nell'animo degli ascoltatori, che vi poterono scoprire nuove bellezze drammatiche sinora inavvertite, così di caratteri come di azione.

Dirà domenica il maraviglioso canto XXIV, dove sono descritte le orride metamorfosi dei ladri. Lo farà precedere da quello degl'ipocriti, anch'esso uno de' più belli del poema dantesco.

Rigidezze invernali. — Scrivono, dice il *J. des Débats*, da Elseneur (Danimarca) in data del 16:

Il Sund, fra Elseneur ed Helsingborg, ha gelato per intiero e solidissimamente. Dall'una all'altra di queste città si estende, in mezzo al ghiaccio coperto d'un alto strato di neve, un lungo sentiero bruno che forma grandi sinuosità, e pel quale si vedono camminare migliaia di persone che si recano di qua in Svezia, e *viceversa.* Le nostre vie sono piene di svedesi, e quelle di Helsingborg devono esserlo di danesi. Grossi carri da mercanzie, ed anche carrozze, diligenze ed *omnibus* vanno in gran numero sopra il Sund da un paese all'altro. Questo stato di cose, di cui non si ha guari esempio che ad intervalli di 20 in 30 anni, dà un gran movimento al traffico, in ispecie quello al minuto.

Pubblicazioni. — Abbiamo sott'occhio il numero di saggio di un nuovo giornale bisettimanale intitolato *Il Costituzionale*, Gazzetta del comune, del foro e delle tribune.

— La Tipografia Sociale a Chieri ha pubblicato la relazione del triduo funebre in suffragio delle defunte regine Maria Adelaide e Maria Teresa e del Duca di Genova, celebrato in Chieri per cura del Municipio. Le inscrizioni e il discorso sono del preside di quel Collegio-Convitto signor G. Campi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 3 marzo.*

Oggi si celebrano nella Metropolitana di Torino i solenni funerali per la Regina di Sardegna MARIA ADELAIDE.

Pontifica l'arcivescovo di Vercelli, assistito dai vescovi di Biella, di Casale, di Pinerolo e di Savona.

L'orazione funebre è detta da Monsignor Charvaz, arcivescovo di Genova.

All'esterno e nell' interno del Tempio si leggono le seguenti epigrafe, scritte da S. E. il barone Manno.

Alla porta esterna

Piangeste o cittadini
La giovine, l'amata regina
MARIA ADELAIDE:
Piangeste la venustà, il decoro, il regale incesso,
La soave favella:
Piangeste il perduto esempio di ogni santa virtù:
Spargeste fiori e benedizioni sul suo feretro.
Piangete oggi, a piè degli altari, tanta sciagura:
Iddio avea acceso nella sua pupilla il raggio dei serafini,
Sia fra essi sua sede in cielo.

Nella parte interna sopra la gran porta.

Dalla sorella di Carlo Alberto
Ebbe con la beltà delle materne sembianze
L'amore alla stirpe.
Dando la mano a Vittorio Emanuele
S'appresero al cuor suo maggiori, ma non nuovi, affetti.
A ricordo di tanta gioia, di tanta speme
Torino rivide le marziali danze degli antichi prodi:
Ammirò festeggiamenti insoliti, splendidissimi.
E la speme adempievasi
Con l'incremento di numerosa eletta prole,
Col conforto venutone al Re
Nei magnanimi suoi divisamenti.
Era pur magnanimo il cuor d'Adelaide
Nei giorni d'infausta, ma nobil, lotta.
Figlia, sposa, madre, restò madre e sposa.
Ah! il nome di madre dovea esserle fatale:
Dio, dandole l'ottavo genito,
La chiamava a riveder fra gli angeli
Due teneri suoi figliuoli,
Addì XX gennaio MDCCCLV.

Ai quattro pilastri intorno al catafalco.

I.

Chi deplora nel sommo impero
L'acerbità, l'alterezza, il fastidio
Ponga in cima ad ogni altra
L'affabilità d'Adelaide.
Informavasi il suo colloquio nella serenità dell'animo,
Nella posata sicurezza del giudizio,
Nella benignità del cuore.
Chi le si accostò una volta
Ricorderà mai sempre, come dolce ascoltava,
Dolce parlava.

II.

Adoperava nella beneficenza le arti ascose della modestia.
Sveli la santa complicità in cui confidavasi.
Sveli le asciugate lacrime,
Sveli lo zelo, la spontaneità, la copia delle largizioni,
E stupiranno anche quelli che la conosceano generosissima.
Il tesoro di tante elemosine
Brilla oggi di vivissima luce
Negli scrigni celesti.

III.

Chi meglio di lei
Beavasi nell'innocente sorriso della cara prole?
Erano a lei « fiore del campo, giglio delle convalli. »
« Stipatemi di tali fiori » potea dire,
« Perchè io li amo, come la voce del diletto mio. »
Le lagrime che le spuntavano in tali affetti
Prenunziavano, ahi! troppo presto,
L'accostarsi suo « al monte di mirra, e al colle dell' incenso. »

IV.

O Signore,
Che t' inclini ai credenti ed agli umili,
Ricorda con quanta fede,
Con quanta sommessione
Adelaide, annientandosi in faccia a te,
Restasse solo regina
Orando pel re, pel regno.
Rimunera o Dio la santa vita,
Rimunera il santo esempio:
E la stessa sua preghiera
Elevisi ora innanzi al tuo trono
» Qual fumo d'aromi. »

ALEMAGNA. *Vienna.* Il *Corrispondente di Norimberga* reca il seguente dispaccio, in data di Vienna 25 febbraio, e che troviamo anche riportato dalla *Gazzetta d'Augusta*:

Una nota circolare austriaca, del 17 di questo mese, dichiara che l'esatta esecuzione della risoluzione federale di porre sul piede di guerra i contingenti è un affare d'onore per la Confederazione; biasima i motivi che accompagnano la detta risoluzione, ed insiste sulla impossibilità d' assegnare ai contingenti federali il territorio tedesco ad esclusivo luogo di stazione.

POLONIA. Leggesi nella *Gazzetta di Breslavia* che è pervenuto e già posto ad esecuzione il divieto dell'esportazione dei grani dalla Polonia in Prussia.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 19 *febbraio.* Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino* togliamo quanto segue:

Il trattato della Grecia con la Porta ottomana venne rimandato qui dalla corte d'Atene con alcune modificazioni. La Porta ottomana aveva fatto i suoi cangiamenti a quel trattato, venuto da Atene, cangiamenti riconosciuti necessari e fatti di consenso col ministro inglese, lord di Redcliffe, e coll' incaricato di Francia, onde non si dubitava che la corte di Atene avrebbe tosto accettata la convenzione. Invece il governo greco trovò ad obiettare nell'articolo relativo ai ladri che oltrepassano i confini della Grecia per portarsi sul territorio elleno, non volendo che essi vengano inseguiti dalle autorità, e quindi dalle truppe ottomane, se non sino al confine. La Grecia vorrebbe che il confine fosse rispettato e che i ladri, una volta ritornati nel territorio greco o turco, venissero puniti dal governo del luogo. La Porta prese in seria considerazione tale domanda, ma nulla fu per anco deciso. Vi sono inoltre alcuni altri piccoli punti di modificazioni, ma per quanto assicurano essi sono di poco momento.

Il banchetto diplomatico dato dal ministro degli affari esteri Aalì bascià a tutti i ministri ottomani e rappresentanti delle potenze estere, aveva avuto luogo in onore di S. E. il barone De Bruck. Il medesimo giorno, S. E. il nobile barone riceveva la gran decorazione del Megidiè di prima classe e nel tempo stesso gliene veniva rimessa un'altra simile per S. E. il conte Buol-Schauenstein, i. r. ministro degli esteri, insieme ad una lettera coll'imperiale diploma (hat) del sultano.

Un' altra decorazione del Megidiè di seconda classe fu conferita al signor Schreiner, primo interprete dell' internunziatura.

ASIA. *Cina. Hong-Kong, 15 gennaio.* L' *Overland China Mail* ha da Sciangai che l'ammiraglio francese Laguerre, (il quale, come sappiamo da' fogli di Francia, sarà sostituito dall'ammiraglio Guérin) bombardò quella città per due ore. A tale passo diedero cagione le continue violenze che i ribelli, in possesso di Sciangai, si permettevano di commettere contro gli stabilimenti stranieri.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 2 marzo.

L'imperatore deve passare una gran rivista.

Un dispaccio di Berlino in data d'oggi annunzia che lo Czar è stato colto da una malattia la quale inspira gravi inquietudini.

Notizie di Londra e di Berlino recano che lo czar è morto ieri (venerdì) in seguito ad infiammazione polmonare.

Parigi, 3 marzo.

Aia, 2. Il governo ha ricevuto un dispaccio che annunzia lo czar essere stato sacramentato questa mattina ed essere trapassato a mezzogiorno.

Il *Moniteur* conferma questa notizia.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo venturo mese di marzo, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale all'

Appalto dei lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1855, 1856, 1857 in riparazione delle fortificazioni e fabbricati della cittadella d'Alessandria.

L'Elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo e nell'ufficio della Direzione del Genio Militare in Alessandria.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 11 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 6 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 1800 di capitale. 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino addì 23 febbraio 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

Tribunale di prima cognizione di Torino.

Si notifica al pubblico trovarsi in deposito presso la segreteria di questo tribunale gl' infra indicati oggetti stati sequestrati agl'imputati Mussa, Vella, Teoldi, Arnèodo, Barberis, Grantoniani, Sobrino, Grosso, Garello e Beltrami, supposti di furtiva provenienza e d'ignota pertinenza; invitandosi chiunque creda potergli detti oggetti spettare, a presentarsi alla segreteria per ottenerne, previe le volute giustificazioni, la debita rimessione, con diffidamento che, trascorso un anno senza che se ne riclami la restituzione, sarà provvisto a termini dell'art. 538 del codice di procedura criminale.

Torino, il 28 febbraio 1855.

L'avvocato fiscale di Torino
M. CASTELLAMONTE.

Indicazione degli oggetti.

Un falcetto ed un fazzoletto — Un sacco contenente meliga — Una posata di pakfond, un cucchiarino d'argento, un biglietto di pegno di una posata d'argento — Una tavola d'albera — Un cuscino — Un moccichino e sette scampoli di percallo — Un mantello di panno bleu ed una bottiglia di vino — Una mantellina di panno bleu.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 marzo 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 84 50
C. della matt. in c. 86 10 in liq. 86 p. 31 marzo 87 50 p. 30 aprile

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 547 in liq. 560 560 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 460 in liq. 465 p. 30 aprile.

Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 246

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 59	28 64
di Genova	78 92	78 98
Sovrana nuova	35 04	34 95
— vecchia	34 74	34 86
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/0

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 2 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	66 35	66 95
Id. . . .	4 1/2 0/0 » »	95 80	95 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 84 »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 52 00	» »	» »

C. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno XXVIII, fascicolo di marzo.*

INDICE. Della malattia della vite e sua cura col solfato di ferro — Sulla precoce caduta delle foglie degli olivi — Del modo di anticipare o ritardare la nascita della semente dei bachi da seta — Sulla coltivazione delle montagne — Sull'allettamento del grano — Sulla storia del porco nell'antico e nel nuovo mondo — Sulle adulterazioni e sofisticazioni dei vini; continuazione delle memorie premiate dalla R. Accademia di medicina.

Cronaca agricola industriale. — Rimedii contro la malattia dominante delle vigne — Terra chimica per attivare la vegetazione — Maniera di preservare i frutti dalle macchie — Sul baco del ricino; di C. Ridolfi — Uso del pistacchio lentisco — Tentativo per sanare i cavalli mocciosi — Nuovo metodo per conoscere le qualità nutritive del latte — Influenza della guerra d'Oriente sulla industria del lino in Irlanda — Adunanze della R. Accademia d'Agricoltura — Provvedimenti del governo francese per la vendita del latte che dovrebbero essere imitati — Sulla supposta malattia dei bachi da seta in Piemonte; relazione alla R. Accademia di Agricoltura — Relazione ed istruzione sulla coltura del tabacco *Kentuchy* in Sardegna — Bibliografia agraria.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la Direzione della medesima, nella contrada dei Pescatori, porta N. 6 piano 3.° al prezzo di annue L. 12 franco di porto.

DEL CREDITO AGRARIO E FONDIARIO
DELLE
CASSE DI RISPARMIO, LAVORO E SUSSIDI
di LEON CARPI

Da GIANINI e FIORE e principali Librai.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Otello* del M. Rossini — Ballo *Salvator Rosa.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *I giornali.* Produzione nuovissima. (2ª Replica richiesta)

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les Parisiens.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *Gl' Innamorati — La Donna De'Cori.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: — La Comp. Mimico danzante Chiarini dà *Le Disavventure d'un Poeta.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

GRANDIOSO PANORAMA UNIVERSALE DEI FRATELLI ROSSI. — *Porta Palazzo.* — Saranno quanto prima esposte le seguenti vedute gigantesche della guerra d'Oriente, tratte dal vero da famoso pittore: *Lo sbarco degli alleati ad Eupatoria — La battaglia d'Alma — La battaglia d'Inkermann — L'assedio di Sebastopoli.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'Ufficio della Segreteria è traslocato nel Palazzo dell'Accademia Albertina (via della Posta, num. 10) al primo piano; e quivi in tutti i giorni non festivi, *dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane*, si ricevono le Opere d' Arte destinate per la prossima Esposizione.

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZ'ONE

Gli Azionisti sono avvisati che dal giorno d'oggi possono esigere dal Cassiere gli interessi del 4° trimestre sulla totalità delle somme versate.

Il Direttore Gerente
P. C. Boggio.

L'ESPLORATRICE

SOCIETÀ DI MINIERE

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata col presente avviso, pel giorno 24 corrente mese, alle ore 6 di sera, in una delle sale degli Uffici della Società, in Torino, via del Seminario, porta N. 5, piano 1°.

Hanno diritto ad intervenirvi i soli Soci intestatari, secondo il disposto dall'art. 28 degli Statuti Sociali, e possono farvisi rappresentare, a mente del successivo art. 31, con mandato anche in forma di lettera.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore Generale
Brunetti Giovanni.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.ᴬ

AVVISO

Un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della società è convocata in Genova il giorno 17. del p. v. marzo alla ore 6 e 1/2 pomerid., nel locale della nuova Borsa, graziosamente consentito della Camera di Commercio, sito Piazza delle Mele, rimpetto alla porta principale della Borsa: vi si proporranno e discuteranno le misure ed i provvedimenti, che si giudicassero più convenienti alla maggiore prosperità dell'impresa.

I titolari d'azioni dovranno farsi riconoscere ed inscrivere, due giorni prima dell' assemblea, in apposito elenco, e mercè la presentazione dei rispettivi titoli, presso i signori Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni (via Luccoli n. 262) dai quali verrà loro rilasciato analogo certificato con l'indicazione d.i num.ⁱ delle loro azioni e dei voti relativi.

Genova, il 24 febbraio 1855.

Lucet e Comp.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA

Per l'affittamento di tre Molini, di un Opifizio d' olio, e di un batticanapa

Mercoledì 7 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala Consolare, si procederà all'incanto, ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre molini, un opifizio d' olio, e batticanape, di spettanza della città di Pinerolo, per anni 3, 6 o 9 che avranno il loro principio dal 1.° aprile 1855, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui si potrà avere visione nella segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 16,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3,000 o in contanti o in un *vaglia* in debita forma.

Pinerolo, il 1.° marzo 1855.

VENDITA

del Castello di Foglizzo ed adiacenze

Alle ore 10 mattutine del 15 corrente, nella sala delle adunanze della R. direzione dell'opera pia di S. Luigi di questa città, in via di S. Chiara, si procederà dal notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento di detto stabile, all' ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 31,237 60, sotto l'osservanza delle condizioni visibili nel di lui studio in casa propria, in via del Fieno n. 19.

Il termine per l'aumento del decimo scade al mezzodì del 23.

Torino, 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

VENDITA DI CASA

In questa città, via della Consolata N. 4.

Alle ore 10 del mattino del 20 corrente, il notaio sottoscritto procederà, nel suo studio tenuto in casa propria, via del Fieno, num. 19, all' incanto e deliberamento di detta casa, avente l'area di metri quadrati 752, propria del sig. Giovanni Serena, a favore dell' ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 100,491 e sotto l' osservanza delle condizioni visibili in un cogli altri documenti presso il sottoscritto.

Torino, il 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA civile con filatura, ed ampi locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

Torino — Presso G. B. PARAVIA *e* COMP.
Tipografi — Librai — Editori in Torino

si è pubblicato e si vende

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO
DELLA LINGUA LATINA
ad uso degli Studenti di Grammatica
approvato
dal Consiglio superiore di publica Istruzione
2.ª Edizione riveduta e corretta
Prezzo L. 1, 25.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova*. 17.

GLI

ESERCITI DELLE POTENZE

direttamente o indirettamente impegnate
NELLA
GUERRA D' ORIENTE
STATISTICHE MILITARI
per un Ufficiale Tedesco
VERSIONE
di EMANUELE DOTTA, *Capit. nel* 18°

Torino, 1855 — 1 vol. in-8°, L. 2.

SOCIETA' ANONIMA DI VETTURE-OMNIBUS

tra CHIERI, TORINO *e* CAMBIANO

L' Assemblea generale degli Azionisti è nuovamente convocata per l' 11 marzo corrente, alle ore 2 pom., nella solita sala.

Il Segr. Ferrero G. farmacista.

MARMI ARTIFICIALI

DEPOSITO *in Torino* — *via Misericordia, num.* 3

La Società dei marmi suddetti per Pavimenti, ivi corrente e non ha guari ricostituita sotto la firma CORBELLA, DELUCCA E COMP., a giusta norma dei signori Committenti richiama all'attenzione loro ed alla cognizione pubblica l'assortimento delle Tavelle di diverse dimensioni, forme ed imitazioni si di marmi che di legnami, ai rispettivi prezzi stabiliti per ciascun metro quadrato dato in opera, cioè: L. 3 00, 4 00, 5 00, 6 00, 6 50, 7 00, 7 50, 8 00 e 9 00.

Presso la Ditta stessa sono poi ostensibili i corrispondenti prezzi di esse Tavelle per centinaia, e le relative condizioni di vendita pei committenti delle Provincie, non che dell'Estero.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo			
La bottiglia di Sciroppo col vetro			L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi			» 1
Il vaso di Polpa		*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all' analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

CORAZZA FRANCESCO

Liquorista

angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa

Tiene assortimento di liquori e vini esteri delle migliori qualità, a modico prezzo.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, negoziante di Varallo e Borgosesia, fa noto ad ognuno di non prestar fede a chiunque si presentasse qualificandosi per suo nipote, figlio o fratello, mentre i di costui raggiri ad altro non tendono se non a carpire denaro sulla buona fede delle persone corrispondenti e conoscenti del detto sottoscritto, scrivendo lettere in presenza dei medesimi e chiedendo *vaglia* postali per vieppiù confermare le sue asserzioni e ottenere il suo intento.

Giacomo Scalvino

AVVISO

Via del Seminario N. 3, rimpetto alla porta del Caffè del Commercio. si comprano i *vaglia* detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, da 1 a 6 mesi di scadenza.

SOCIETA' ANONIMA delle Ferriere dell' Alta Valle d' Aosta

Nell' adunanza generale degli Azionisti di detta Società ch' ebbe luogo il giorno 25 febbraio p. p., venne approvato ad unanimità di voti:

1. Il resoconto presentato dal Consiglio d' Amministrazione per il primo esercizio sino al 31 dicembre 1854;

2. Il riparto fissato dal Consiglio stesso in ragione dell' 1 1/2 per 0/0 sul capitale versato, risultante qual utile reale, per l'esercizio di 3 mesi, dal resoconto suddetto;

3. Che col 1.° di luglio di ogni anno saranno pagati gl' interessi del primo semestre, cioè, dal 1.° gennaio al 30 giugno, nella ragione del 6 per 0/0 all'anno sul capitale versato per le azioni interinali, e sul totale per le definitive, e che quindici giorni dopo l'approvazione del Bilancio annuale si pagheranno gl' interessi dal 1.° luglio al 31 dicembre assieme al dividendo, a norma delle risultanze del Bilancio stesso.

Vennero eletti a membri del Consiglio di Amministrazione li signori Avvocato Gio. B. Frescot, la ditta Demonte e Rocca, e conte Livio Benintendi, in surrogazione dei signori barone P. Profumo e Silvestro Lasagno dimissionarii, e Natale Canti uscito in seguito all'estrazione a sorte.

I proprietari tanto delle azioni interinali che delle definitive sono avvisati che a partire dal giorno 15 corrente potranno presentarsi alla cassa della Società coi rispettivi loro titoli per riscuotere il riparto sopraccennato.

Torino, li 2 marzo 1855.

Per detta Società
Il Segretario Generale CARLO CECOVI.

ULTIMI GIORNI

(Fino al 10 *marzo)*

Della vendita totale di un grande assortimento di TELERIE e MANTILERIE, per traslocazione in America.

Essendo il mio Deposito di Telerie, per la massima modicità dei prezzi, quasi affatto smerciato, e dovendo, a cagione della prossima partenza, smerciarne il rimanente, così vendo le mie tele lavorate a mano, di puro filo, a tali bassi prezzi, al disotto di quelli di fabbrica, di modo che all'onorevole compratore non si presenterà mai più una sì favorevole occasione di avere merce di qualità simile e conveniente, dando sempre a chi troverà un solo filo di cotone nella merce da me venduta e garantita per puro filo, un

PREMIO DI 500 FRANCHI

ciò che d'altronde si può comprovare con varie attestazioni e specialmente dal seguente

CERTIFICATO.

Noi sottoscritti, tessitori di questa città, ci siamorecati nel magazzino del sig. *Anhalt* per provare le sue tele onde osservare se in dette vi fosse frammischiato del bombace.

Noi abbiamo sperimentate dette telerie ed indi abbiamo trovato che sono veramente senza alcun filo di cotone, cosicchè in riguardo anche al lavoro, le abbiamo trovate assai ben lavorate e veramente senza sorte di apparecchio, ciò che possiamo attestare colla nostra propria sottoscrizione.

Verona, 1854.

Stefano Peroni, maestro tessitore.
Molenza Luigi, maestro tessitore.
Povegliotti Luigi, riconosce vero il sopra esposto.

PREZZI CORRENTI E FISSI IN FRANCHI

Serviette da thè a 3 fr. la dozzina. — Fazzoletti fini bianchi uso batista, la dozzina 12, 13, 14, 15 sino a 30 fr. — Tovaglie operate e damascate, a 5, 6, 8 sino a 10 fr. caduna. — Asciugamani operati e damascati, a 10, 15, 18 sino a 20 fr. la dozzina. — Servizii da tavola operati, per 12 persone, 20, 25, 30 fr. — Servizio in damasco, per 6 persone, 14, 16, 18 sino a 24 fr. — Servizio da tavola in damasco lavorato come seta, per 12 persone, 35, 40, 50 sino a 70 fr. — Tovaglie da thè in varii colori, a 5, 6, 8, 10 sino a 18 fr. — Pezza tela per 12 camicie, da 30, 35, 40 e 50 fr. — Tela canape, finissima, per 12 camicie, da 40, 50, 60 fr. — Tela casalina per 14 camicie, da 35 a 55 fr. — Tela fina d'Olanda per 14 camicie, 60, 65, 70 sino a 80 fr. — Tela Brabante per 14 camicie, da 65 sino a 95 fr. — Tela chinese per 14 camicie, da 90 sino a 180 fr.

I Compratori che acquistassero per l'importo di 300 lire, riceveranno a titolo di premio 1/2 dozzina di fazzoletti di tela, 1/2 dozzina di asciugamani, una tovaglia senza cucitura ed un tappeto da tavola colorato.

*Il negozio di vendita trovasi all'*Hôtel Meublé Pataccia *et* Comp., *già* Castagnone, *via del giardino, vicino alla piazza Carignano.*

NB. Il locale per la vendita è SOLO nell'*Hôtel Meublé*, già Castagnone, non avendo per ora comunione d'affari con chicchessia.

M. ANHALT *fabbricante di Berlino.*

Alla Libreria **Degiorgis**, *via Nuova*

OLIO ECONOMICO

OSSIA
UTILE COLTURA DELL' ARACHIDE
Metodi pratici del March. Di Bruno. - *Cent.* 30

Menzione onorevole
accordata all'Autore

sia per detta coltura nell'ultima Esposizione di Torino, sia per detto Olio in quella di Genova.

NB. Trovasi semente scelta di tale nocciuola di terra a L. 2 il chil., al negozio di granaglie in piazza e via S. Carlo, e presso Parodi, sarto, piazza Orsoline, in Alessandria.

DA RIMETTERE IN TORINO

pel 1° del prossimo aprile

IL GRANDE STABILIMENTO
di CAFFÈ e RESTAURANT
detto delle GALLERIE DI S. CARLO
Via di Porta Nuova, n. 23, casa Gonella.

CHIUSANO GIUSEPPE

Serragliere

via della Croce d'Oro, vicolo delle Scuderie, casa Rabi, tiene un variato e scelto assortimento di

LETTI in ferro di qualunque foggia, verniciati al forno e guerniti, con montatura e senza.

Detti di nuovo genere, *pliants*, d'ogni forma e grandezza, il tutto di puro ferro.

Oltre a quest'articolo di superiore fabbricazione ed a modicissimi prezzi, i signori avventori vi troveranno porta-cattini, portamantelli ad uso di bottega e per uso particolare, ed altri articoli relativi, il tutto eseguito colla massima solidità e precisione, onde soddisfare i signori committenti.

NOTA

Giacomo Marta e Giovanni Dainesi, colla scrittura 6 febbraio 1855, depositata oggi in Consolato, contrassero società per l'esercizio dei due Caffè, stabiliti in questa città sotto l'insegna di *Caffè del Teatro D'Angennes*, sotto i patti e condizioni di cui ivi.

Torino, il 2 marzo 1855.

Machiorletti sost. Clara.

Per L. 2 al mese

GRANDE ASSOCIAZIONE ALLE GLORIE MUSICALI D'ITALIA

ANNO SECONDO

Presso l' Editore di Musica Fr.° Blanchi
via di Po, 33, corte del Caffè Nazionale, Torino

Ogni mese esce un fascicolo di 20 pagine, composto di 3 o 4 pezzi di musica che l'associato può scegliere nel catalogo che gli viene appositamente spedito, e questa rimane di assoluta proprietà del medesimo.

Per le Provincie si spedisce il fascicolo *(franco)* mediante l'aumento di cent. 20, ed i pagamenti si fanno a trimestri anticipati in L. 6 60. — Chi desidera ricevere il Catalogo delle Opere già pubblicate, ne faccia richiesta con lettera *franca*, e gli verrà spedito *gratis* e *franco*.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

FALLIMENTO

di Olivero Baldassarre.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest' oggi ha pronunciato il fallimento di Olivero Baldassarre, esercente la Trattoria Nazionale in questa città, via Stampatori, casa Garrone, num. 19; deputato giudice commissario il sig. conte Avogadro; ordinata l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Carlo Gariasso e Gio. Battista Lisa, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una delle sue sale, avanti il prefato signor g'udice commissario, li 13 del corrente mese, ed alle ore 10 antim.

Torino, il 1° marzo 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con atto 25 febbraio 1855, passato nei registri della segreteria del regio tribunale di prima cognizione di Torino, il sig. cav. Cattaneo Alessandro dichiarò di voler accettare, unicamente col beneficio dell' inventario, la eredità defertagli dal signor Pietro Roccati morto a Moncalieri il 9 stesso mese, col suo testamento del 29 maggio 1853, nei rogiti Baldioli.

TORINO. TIP. G. FAWALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 58 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

DOMENICA 4 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Manifesto del Governo di S. M. il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II. *relativo all'accessione della M. S. al Trattato* 10 *aprile* 1854 *fra la Francia e l'Inghilterra.*

Da gran tempo l'Europa guarda con giusto e geloso sospetto nel continuo ingrandirsi della Russia in Oriente la progressiva applicazione di quel sistema che, inaugurato da Pietro il Grande, naturato nella nazione più forse ancora che ne' Sovrani Moscoviti, tende con tutte le forze ed occulte e palesi alla conquista di Costantinopoli, non come a scopo finale, ma come a principio e scala di nuove e più smisurate ambizioni.

Questi progetti della Russia sovversivi dell'equilibrio europeo, minacciosi per la libertà de' popoli e per l'indipendenza delle nazioni, non si rivelarono forse mai con tanta evidenza quanto nell'ingiusta invasione de' Principati Danubiani, e negli atti diplomatici che la precedettero e seguitarono. Ond'è che a buon dritto la Francia e l'Inghilterra, dopo un lungo ed inutile esperimento de' mezzi di conciliazione, ricorsero alle armi, e pigliarono a sostenere l'Impero Ottomano contro l'aggressione del suo prepotente vicino.

Dalla risoluzione della questione d'Oriente pendono i destini, non immediati, ma prevedibili d'Europa e d'Asia, e più direttamente e prossimamente quelli degli Stati contermini al mare Mediterraneo, i quali perciò non possono rimanersi spettatori indifferenti di una lotta in cui s'agitano i loro più vitali interessi, in cui si contende per sapere se rimarranno liberi e indipendenti, oppure Vassalli, se non di nome almeno di fatto, del colossale Impero Russo.

La giustizia della causa propugnata dai generosi difensori della Sublime Porta, le considerazioni sì potenti sempre sul cuore del Re, della dignità e dell'indipendenza nazionale hanno determinato S. M. il Re di Sardegna, dopo il formale invito che ne ha ricevuto dalle due Grandi Potenze occidentali, ad accedere, per atto del 12 dello scorso gennaio, al Trattato di alleanza offensiva e difensiva, stipulato il 10 d'aprile del 1854, tra le LL. MM. l'Imperatore de' Francesi e la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda. Ma assai prima che tal atto ricevesse l'indispensabile suo legal compimento mercè il cambio delle ratifiche, prima perciò che potesse avere un principio qualunque d'esecuzione, l'Imperatore Nicolò, lagnandosi con linguaggio non scevro d'amarezza che da Noi sia stato violato il diritto delle genti, nell'essersi (come egli suppone) senza previa dichiarazione di guerra, inviata una spedizione contro la Crimea, accusando inoltre il Re d'ingratitudine per aver dimenticate antiche prove d'amicizia e di simpatia date dalla Russia alla Sardegna, s'affrettava a dichiararci egli stesso la guerra.

Senza arrestarci alla supposta violazione del diritto delle genti che non può essere che un errore di cancelleria, osserveremo che nelle antiche memorie d'amichevoli corrispondenze passate tra i predecessori di S. M. I. e quelli di S. M. Sarda, l'imperatore avrebbe potuto contrapporre altre memorie più recenti e personali sul contegno che egli tenne da otto anni in qua verso i Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Ma prima di tutto avrebbe dovuto persuadersi che S. M. si è accostata a questa alleanza non per dimenticanza di antiche amicizie, nè per risentimento di recenti offese, ma per ferma convinzione di esservi spinta imperiosamente e dagli interessi generali d'Europa, e dai particolari della Nazione di cui la Divina Provvidenza Le ha affidato i destini. Ed è perciò che nel pigliar parte ad una gravissima guerra il Re punto non dubita che rispondano al suo appello coll'antica fede gli amati suoi popoli, i prodi suoi soldati, confidando, come Egli confida, nella protezione di quel Dio che nel corso di oltre otto secoli ha tante volte sorretto fra duri cimenti, e guidato a gloriosi successi la Monarchia di Savoia.

S. M. è sicura nella coscienza d'aver adempiuto un dovere. Nè per quanto lo travaglino crudeli afflizioni sarà meno risoluto e costante nel difendere con tutte le sue forze contro qualunque aggressione i sacri interessi de' popoli, i diritti imprescrittibili della Corona.

Mentre il Re fa voti perchè si rendano fruttuose le trattative di pace pur testè iniziate nella città di Vienna, adempiendo intanto gli obblighi contratti verso la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, ha ordinato al Ministro sottoscritto di dichiarare come in virtù dell'atto d'accessione prementovato le sue forze di terra e di mare sono in istato di guerra coll'Impero Russo.

Il sottoscritto dichiara inoltre d'ordine di Sua Maestà che l'*exequatur* accordato ai Consoli russi ne' Regii Stati è rivocato; che le proprietà e le persone dei sudditi russi saranno nondimeno scrupolosamente rispettate, e che si concederà alle navi russe un termine competente per abbandonare gli Stati Sardi.

Torino, il 4 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri
C. Cavour.

C. Favale ger.

Torino Tip. G. Favale e Comp.

N. 55 — GAZZETTA PIEMONTESE — 1855
GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO
DOMENICA 4 MARZO

PARTE UFFICIALE

Manifesto del Governo di S. M. il Re di Sardegna Vittorio Emanuele II, relativo all'accessione della M. S. al Trattato 10 aprile 1854 fra la Francia e l'Inghilterra.

Da gran tempo l'Europa guarda con giusto e geloso sospetto nel continuo ingrandirsi della Russia in Oriente la progressiva applicazione di quel sistema che, inaugurato da Pietro il Grande, maturato nella nazione più forse ancora che ne' Sovrani Moscoviti, tende con tutte le forze ed occulte e palesi alla conquista di Costantinopoli, non come a scopo finale, ma come a principio e scala di nuove e più smisurate ambizioni.

Questi progetti della Russia sovversivi dell'equilibrio europeo, minacciosi per la libertà de' popoli e per l'indipendenza delle nazioni, non si rivelarono forse mai con tanta evidenza quanto nell'ingiusta invasione de' Principati Danubiani, e negli atti diplomatici che la precedettero e seguitarono. Ond'è che a buon dritto la Francia e l'Inghilterra, dopo un lungo ed inutile esperimento de' mezzi di conciliazione, ricorsero alle armi, e pigliarono a sostenere l'Impero Ottomano contro l'aggressione del suo prepotente vicino.

Dalla risoluzione della questione d'Oriente pendono i destini, non immediati, ma prevedibili d'Europa e d'Asia, e più direttamente e prossimamente quelli degli Stati conterranei al mare Mediterraneo, i quali perciò non possono rimanersi spettatori indifferenti di una lotta in cui s'agitano i loro più vitali interessi, in cui si contende per sapere se rimarranno liberi e indipendenti, oppure vassalli, se non di nome almeno di fatto, del colossale Impero Russo.

La giustizia della causa propugnata dai generosi difensori della Sublime Porta, le considerazioni sì potenti sempre sul cuore del Re, della dignità e dell'indipendenza nazionale hanno determinato S. M. il Re di Sardegna, dopo il formale invito che ne ha ricevuto dalle due Grandi Potenze occidentali, ad accedere, per atto del 12 dello scorso gennaio, al Trattato di alleanza offensiva e difensiva, stipulato il 10 d'aprile del 1854, tra le LL. MM. l'Imperatore de' Francesi e la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna ed Irlanda. Ma assai prima che tal atto ricevesse l'indispensabile suo legal compimento mercè il cambio delle ratifiche, prima perciò che potesse in esso un principio qualunque d'esecuzione, l'Imperatore Nicolò, lagnandosi con linguaggio non scevro d'amarezza che da Noi sia stato violato il diritto delle genti, nell'essersi (come egli suppone) senza previa dichiarazione di guerra, inviata una spedizione contro la Crimea, accusando inoltre il Re d'ingratitudine per aver dimenticate antiche prove d'amicizia e di simpatia date dalla Russia alla Sardegna, s'affrettava a dichiararci egli stesso la guerra.

Senza arrestarci alla supposta violazione del diritto delle genti che non può essere che un errore di cancelleria, osserveremo che nelle antiche memorie d'amichevoli corrispondenze passate tra i predecessori di S. M. I. e quelli di S. M. Sarda, l'Imperatore avrebbe potuto contrapporre altre memorie più recenti e personali sul contegno che egli tenne da otto anni in qua verso i Re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II. Ma prima di tutto avrebbe dovuto persuadersi che S. M. si è accostata a questa alleanza non per dimenticanza di antiche amicizie, nè per risentimento di recenti offese, ma per ferma convinzione di esservi spinta imperiosamente e dagli interessi generali d'Europa, e dai particolari della Nazione di cui la Divina Provvidenza Le ha affidato i destini. Ed è perciò che nel pigliar parte ad una gravissima guerra il Re punto non dubita che risponderanno al suo appello coll'antica fede gli amati suoi popoli, i prodi suoi soldati, confidando, come Egli confida, nella protezione di quel Dio che nel corso di oltre otto secoli ha tante volte sorretto fra duri cimenti, e guidato a gloriosi successi la Monarchia di Savoia.

S. M. è sicura nella coscienza d'aver adempiuto un dovere. Nè per quanto lo travaglino crudeli afflizioni sarà meno risoluto e costante nel difendere con tutte le sue forze contro qualunque aggressione i sacri interessi de' popoli, i diritti imprescrittibili della Corona.

Mentre il Re fa voti perchè si rendano fruttuose le trattative di pace pur testè iniziate nella città di Vienna, adempiendo intanto gli obblighi contratti verso la Francia, l'Inghilterra e la Turchia, ha ordinato al Ministro sottoscritto di dichiarare come in virtù dell'atto d'accessione prementovato le sue forze di terra e di mare sono in istato di guerra coll'Impero Russo.

Il sottoscritto dichiara inoltre d'ordine di Sua Maestà che l'*exequatur* accordato ai Consoli russi ne' Regii Stati è rivocato; che le proprietà e le persone dei sudditi russi saranno nondimeno scrupolosamente rispettate, e che si concederà alle navi russe un termine competente per abbandonare gli Stati Sardi.

Torino, il 4 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio
Ministro degli Affari Esteri
C. Cavour.

G. Favale gér.
Torino, Tip. G. Favale e Comp.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 59 | GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. | 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 5 MARZO

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 16 febbraio 1855:

Cerutti Medardo, sottotenente nel Corpo del Treno d'armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con Decreti del 24 febbraio:

Fontanella Federico, capitano nel Corpo Reale del Genio, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Real Corpo;

Clavarino nob. Luigi Gio. Batt., capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa (16 reggimento), richiamato in servizio effettivo nella stessa arma, e destinato allo stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano cav. Federici, collocato in riforma;

Burlando Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (1 reggimento Granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato allo stesso reggimento per rioccupare il suo posto;

Ugo Michele, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (2 regg. Granat. di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato allo stesso reggimento per rioccupare il suo posto;

Rogier De Beaufort barone Catullo, medico di reggimento nel Corpo Sanitario Militare, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo per rioccupare il suo posto;

Fissore Gio. Battista, caporale nella Compagnia Infermieri Militari, nominato farmacista di terza classe nel Corpo Farmaceutico Militare;

Bracco Michele, sergente nel Corpo Reale d'Artiglieria (Reggimento Operai), id. id.;

Sfondrini Giuseppe, già farmacista militare, id. id.;

Massa D. Giuseppe, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Cavallotti Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Scolari di Maggiate cav. Giuseppe, capitano di fanteria in riforma, rimosso dal suo grado;

Biava Carlo Alberto, sottotenente nel corpo dei bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda;

Cicognara Carlo, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, id. id.;

Con decreti del 28 febbraio:

Avonto Gio. Simone, sottotenente guardia del corpo di S. M., confertogli il grado di luogotenente col titolo di guardia anziana;

Gay Maria Margherita, vedova del sottotenente in ritiro Ottavio Viale, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 marzo.*

I solenni funerali della Regina MARIA ADELAIDE vennero celebrati ieri in S. Giovanni alle ore 10 (*Veggasi la Gazzetta Piemontese di ieri*) collo stesso apparato e lo stesso cerimoniale del recente funerale della regina Maria Teresa.

La messa, di composizione del maestro Luigi Rossi ed eseguita dalla Cappella Regia, meriterebbe che da noi venisse lungamente esaminata e lodata: basti in questo fuggevole cenno il dire che la musica del Rossi per severità di concetti, per maestà di forma, per la mestizia e solennità melodica, non che per la sapienza strumentale ha diritto ad ogni nostro elogio: la musica del Rossi appartiene alla scuola della castigatezza insieme e della ispirazione. L'interpretazione affidata ai professori della R. Cappella fu assai lodevole.

Il discorso funebre fu detto da mons. Charvaz, arcivescovo di Genova.

L'esordio fu preso dalle circostanze luttuosissime, per le quali ei disse, che la morte costituitasi quasi in permanenza nella Reggia mieteva in brevi giorni tre vite preziose, e lunge dallo alleviare i dolori confondendoli insieme, non faceva che unirli, e senza confonderli punto li moltiplicava. Fu bello e commovente quel tratto dell'esordio, ove disse che orazione veramente degna delle molte e nobilissime virtù della estinta regina, fu nella capitale del Regno, il dì de' funerali di lei, in cui cento e cinquanta mila uomini profondamente addolorati, confusi in un solo e medesimo sentimento attestavano la grandezza della calamità che piombava sul Re e sulla Nazione. Quindi è ch'egli manifestava di non essere se non l'interprete della voce di tutto un popolo che l'avea proclamata la buona, la virtuosa, l'angelica Regina. Lo assunto non pertanto fu di mostrarnela pienamente fedele allo adempimento del proprio dovere e indeclinabile seguace della virtù come Figlia, Sposa, Madre, Duchessa di Savoia e Regina.

Dopo di avere definito l'indole essenziale della cristiana virtù, ch'è di essere forte, coraggiosa, amabile, rassegnata, dimostra come fino da' primi anni la giovane Principessa fosse ordinata a riceverla, avendo sortito dalla natura le più care disposizioni, adducendo a prova di ciò la testimonianza delle persone più autorevoli ch'ebbero a guardarla e provvedere alla educazione di lei, asserendo ell'eno che affabile, mite, graziosa, siccome ell'era, portava la fanciulletta il sorriso della bontà e della innocenza sulle sue labbra, e si avrebbe potuto scambiarla per un essere ideale, se non fosse stata qualche cosa di meglio, una realtà. La dimostrò affettuosamente devota a' parenti, delicatamente amorosa della famiglia; affetti che doveva poi portar seco in retaggio nella Reggia Sabauda per circondare di essi l'augusto figlio di Carlo Alberto, l'amatissimo nostro Re, e la nuova Regale Famiglia.

Fattosi a dipingere in Maria Adelaide le virtù della sposa, rispettosa, affezionata, felice di vedere amato il Regale suo Sposo, e lietissima allorchè udiva gli elogi giustamente impartiti alla bontà, alla franchezza, alla generosità di lui, l'addimostra divenuta madre non risparmiare nè veglie, nè sacrifici, nè sollecitudini d'ogni maniera per adempiere all'altissimo dovere della nuova sua condizione. L'oratore diffondesi nel ritrarre il quadro domestico di Maria Adelaide, madre affettuosissima, che circondata dai teneri suoi figliuoletti sceglie tutte occasioni per istruirli ne' loro doveri, assistendo alle loro lezioni, intervenendo alle loro preghiere, inspirando loro l'abborrimento del vizio e l'amore della virtù. Per essi, continua l'oratore, non sentiva patimento di sorta, e nelle infermità vegliava assidua, anche le lunghe notti invernali, dappresso al loro letto.

Toccò in passando agli avvenimenti che le affrettarono la via del trono, quando ne discese Carlo Alberto, acquistando a buon diritto, diceva anch'esso l'arcivescovo di Genova, il titolo di Magnanimo, cui i posteri gli conserveranno.

Parlò del tenerissimo affetto che univa fra loro le due Regine, e de' riguardi delicatissimi e della reciproca loro confidenza. Parlò di quella bontà e dolcezza che usava con tutte le persone che le stavano intorno, e con quelle pure che addette erano a' servigi suoi, per cui veniva da una voce universale salutata com'angelo di carità.

Passò a salutarla madre dei miseri e degli sventurati. Accennò le indagini e i modi industriosi adoperati nel soccorrerli. Disse com'ella tenesse apposito registro de' poveri il cui numero avrebbe spaventato tutt'altri che questa caritatevole Regina.

Aggiunse com'ella diligentemente notasse i loro nomi, l'età, la maniera delle miserie o delle malattie, il numero de' figliuoli e fin quello della loro abitazione. Di più affermò che oltre alle elemosine distribuite dalle proprie mani, e da quelle delle sue dame d'onore, ne distribuiva per altre mani, le quali sole conoscevano il suo segreto. Discorse de' provvedimenti generosi per essa arrecati a pii instituti, massimamente a quelli che avevano ad iscopo la educazione de' figli dei poveri, e ricordò gli asili d'infanzia che saviamente diretti tornano sì utili alla istruzione delle classi popolari.

Finalmente si fece a ritrarla siccome esempio di operosità e modello di religiose virtù, dalle quali fu principalmente informata una vita sì pura, sì modesta, sì santamente occupata.

E questo rispettato modello di Regina, di Sposa, di Madre sul fiore dell'età fu dolorosamente rapito alla Famiglia e alla Nazione, e ad otto giorni d'intervallo, diceva l'oratore con voce profondamente commossa, il corteggio funebre di Lei seguiva in sulla via della R. Basilica di Soperga quello di Maria Teresa, ed ora l'esanime spoglia riposa a canto di quella della diletta sua Madre.

Ma la memoria di Maria Adelaide vivrà benedetta, ed angelo d'affetto che fu sulla terra, lo sarà pure dal cielo pel Re, pei figli, per la Nazione.

Nella tornata di sabato del Senato del Regno si continuò e si chiuse la discussione generale sul progetto di legge per l'approvazione delle due Convenzioni relative al Trattato d'alleanza con Francia ed Inghilterra. Propostosi quindi dal senatore A. Ricci un ordine del giorno motivato, venne reietto, e l'articolo unico della legge venne adottato con voti favorevoli 63 contro 27 contrari.

Il Guardasigilli presentò un progetto di legge sulla tariffa giudiziaria civile.

Nella seduta di ieri, sabato, la Camera dei Deputati chiuse la discussione del progetto di legge per la tariffa giudiziaria, che approvò con 101 suffragi contro 16.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Nell'intento di provvedere convenientemente al Personale Sanitario Medico-Chirurgico, che potrebbe essere necessario presso un Corpo d'Armata di spedizione, e presso i Corpi e Spedali Militari nell'interno dello Stato, il Ministero della Guerra, sulla proposizione del Consiglio Superiore Militare di Sanità, ha determinato:

1. D'aprir un esame di concorso per un numero indeterminato di posti di Medico di battaglione di seconda classe;

2. D'ammettere senz'obbligo d'esame un tale quale numero di Medico-Chirurghi civili facienti funzione di Medici di battaglione di seconda classe presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Esami di concorso
per l'ammessione nel Corpo Sanit. Milit. dell'armata di terra.

I signori Medico-Chirurghi, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso, che avrà luogo ai 10 del prossimo mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare od a fare pervenire *prima del giorno* 9 dello stesso mese all'uffizio di detto Consiglio i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. D'essere regnicoli, o naturalizzati, e d'essere laureati in medicina e chirurgia in una delle Università dello Stato, o, se in altre, d'aver ottenuta la conferma di laurea, o la facoltà d'esercire la medicina o la chirurgia ne' R. Stati;

2. Di non oltrepassare il 30mo anno d'età;

3. D'essere celibi;

4. D'avere l'attitudine fisica al militare servizio; al quale effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio nel giorno antecedente all'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' Candidati, i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

A. Sulle febbri;
B. Sulle infiammazioni;
C. Sulle emorragie spontanee e traumatiche;
D. Sugli esantemi ed impetigini;
E. Sulle ferite e fratture;
F. Sulle lussazioni e le ernie.
G. Su l'anatomia e su la fisiologia.

I Candidati, che in cosiffatto esame d'ammessione, avranno conseguita l'idoneità, saranno tutti ammessi all'affidamento di far parte del Corpo Sanitario Militare; però la loro nomina officiale a Medici di battaglione di seconda classe non avrà luogo, fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno, e secondo l'ordine del grado d'idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Tuttavia, quando il governo dovesse provvedere al servizio sanitario dei Corpi e degli Ospedali militari dell'interno per mezzo d'un Personale sanitario non militare in attività di servizio, preferirà egli quei Medico-chirurghi, che avendo ottenuta l'idoneità nell'anzidetto esame di concorso, troveransi alle case loro in attesa di nomina a medici di battaglione di seconda classe.

Ammessione dei Medico-Chirurghi civili a fare servizio
per il tempo della guerra
presso il Corpo d'Armata di spedizione.

Quelli tra i Medico-Chirurghi civili, i quali desiderino far parte del Personale Sanitario Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, semprechè inoltrino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata de' documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli aspiranti all'esame di concorso per i posti di Medici di battaglione, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Medico di battaglione di seconda classe con paghe e vantaggi di campagna annessi a cotesto grado;

2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;

3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;

4. Quand'oltracciò siensi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Medico di battaglione, con facoltà di vestirne la divisa;

5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Medici di battaglione di seconda classe, avranno eglino diritto di concorrere primi, e solo tra di loro al rispettivo esame d'ammessione.

Torino, addì 24 febbraio 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

V. Pel Ministro della Guerra

(3.a pubbl.) *Il Direttore Generale* DI PETTINENGO.

Togliamo dall'*Indépendance Belge* i seguenti ragguagli intorno alle esigenze attribuite al gabinetto di Berlino nei negoziati relativi ad un trattato fra la Prussia e le potenze occidentali:

Quando il sig. D'Usedom andò a Londra per proporre una convenzione particolare per la Prussia, egli provocò difficoltà che allora resero impossibile tale convenzione. Si parlò di due condizioni sulle quali egli insisteva particolarmente: 1. Non verrebbe chiesto il passaggio a traverso dell'Alemagna per un esercito straniero; 2. La Francia si obbligherà a non portare la guerra in Polonia per eccitarvi un'agitazione rivoluzionaria, la quale si propagherebbe al ducato di Posen, e la Francia guarentirà alla Prussia il possedimento del territorio di questo ducato.

Nelle trattative ora vertenti fra Parigi e Berlino, la Prussia non muoverà forse le stesse pretese?

Al passaggio di truppe estere per l'Alemagna, la Prussia oppone argomenti di fatto e di dritto.

Essa vorrebbe che tale passaggio non venisse chiesto dalle potenze occidentali, perchè le pare contrario al patto federale.

Non si comprende come la quistione, posta in questi termini, potrebbe opporsi alla domanda della Francia. Toccherebbe forse alla Francia lo interpretare il patto che unisce fra di loro i membri della Confederazione germanica? La Francia ha diritto di domandare il passaggio delle sue truppe, se vi scorge un interesse e se vi è autorizzata da una lega coll'Alemagna. Essa non può rinunziare anticipatamente ed in modo assoluto all'esercizio di questo diritto. Se la Francia sarà indotta a fare la domanda, spetterà alla Confederazione il prendere una risoluzione conforme alla lettera ed allo spirito del patto federale.

L'altra domanda della Prussia non ha miglior fondamento ed anzi incontra obbiezioni più gravi.

Quando mai si vide una potenza belligerante dichiarare anticipatamente quello che farà o non farà, e interdire anzi tratto a se stessa il terreno, dove forse le sue operazioni le assicurerebbero un definitivo trionfo, restringere i proprii mezzi di guerra contro il nemico, privandosi di quegli altri mezzi che potrebbero maggiormente giovargli?

Dovrà la Francia guarentire alla Prussia i suoi possedimenti territoriali, e particolarmente il ducato di Posen? Nella domanda di tale guarentigia esiste qualche cosa di meno decoroso in chi la farebbe, e di esorbitante per quella parte, cui venisse fatta. Solo ai piccoli Stati è permesso di richiedere tal cosa.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nel mese di gennaio 1855, *in parallelo col mese di gennaio* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di gennaio 1855: 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di gennaio 1854	Differenze: in più	in meno
Insinuazione e tabellione			1230195 37	675159 67	555035 70	» »
Emolumenti delle sentenze ed provvigioni			116301 22	96703 24	19597 98	» »
Dritti sugli atti giudiziarii			65328 13	62565 38	2762 75	» »
Ipoteche			34456 86	35542 89	» »	1086 03
Dritti di successione			264656 79	173842 28	90814 51	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	158355 99	8220 99	166576 98	160318 95	6258 03	» »
Carta bollata			315660 21	299418 54	16241 67	» »
Carta filigranata per le carte e tarocchi			9850 »	7747 31	2102 69	» »
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			17022 30	14365 60	2656 70	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			12332 40	3215 84	9116 56	» »
2. Dritti per spedizioni delle patenti di nazionalità di legni mercantili dei ruoli d'equipaggio ecc.			446 70	397 20	49 50	» »
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			1146 »	2317 80	» »	1171 80
Prodotti dell'istruzione pubblica			13090 17	14306 80	» »	1216 63
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			9386 85	4389 76	4997 09	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			3952 92	8353 39	» »	5400 47
Telegrafi elettrici			» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	65383 48	20650 89	86034 37	81934 14	4100 23	» »
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	73777 65	1408 70	75186 35	106540 55	» »	31354 20
3. Canali del Vercellese	130754 94	» »	130754 94	» »	130754 94	» »
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	13219 02	652 15	13871 17	38753 87	» »	24882 70
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			» »	760 »	» »	760 »
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			» »	181 50	» »	181 50
8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			» »	751 13	» »	751 13
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821						
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)			15787 94	4538 91	11249 03	» »
12. Crediti demaniali						
Libretti degli operai e delle persone di servizio			273 »	542 45	» »	269 45
Depositi per cause di revisione			2512 50	1675 »	837 50	» »
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			3580 42	6390 55	» »	3010 13
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			12 »	90 »	» »	78 »
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			37 10	1404 07	» »	1366 97
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	10023 81	470 02	10493 83	» »	10493 83	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	123 »	216 »	339 »	» »	339 »	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	11745 14	16908 50	28653 64	26146 37	2507 27	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	» »	» »	» »	15 »	» »	15 »
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	» »	» »	» »	49967 65	» »	49967 65
Id. 11 luglio 1852	42919 68	» »	42919 68	86445 49	» »	43525 81
Id. 19 maggio 1853	440 80	194 82	635 62	2562 92	» »	1927 30
Totale L.			2670294 46	1967344 25	869914 98	166964 77
					166964 77	
Differenza in più sul 1855 L.					702950 21	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di gennaio 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
2670294 46	1967344 25	1985380 39	2127999 36	1465105 67

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 702950 21; 1853 » 684914 07

In più rispetto al 1852 L. 542295 10; 1851 » 1205188 79

Dal Ministero di Finanze, il 21 febbraio 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

ILLIRIA

TRIESTE, 1 *marzo.* È giunto da Costantinopoli S. E. il barone Di Bruck, e parte oggi stesso per Vienna. (*O. T.*)

SVIZZERA

TICINO, 28 *febbraio.* Il Gran Consiglio, in sessione straordinaria, si è oggi radunato, ed elesse a presidente il signor Domenico Galli ed a vice-presidente il sig. Domenico Pedrazzi.

Il sig. Galli, nell'assumere la presidenza, rivolse al Gran Consiglio brevi parole in cui rileva l'importanza delle trattande; nota che la riforma della costituzione non è che l'adempimento d'un voto già tante volte espresso dal Gran Consiglio; afferma che la legge sulla stampa ha bisogno non tanto di nuovi dispositivi, quanto di efficace applicazione, poichè se i tribunali avessero adempiuto con solerzia l' opera loro, non si avrebbe avuto a deplorare tanti abusi. Fa voti perchè le politiche nostre istituzioni si riorganizzino in modo che meglio delle attuali valgano ad ovviare la rinnovazione delle crisi politiche, a cui è troppo spesso in preda questo cantone, e conchiude eccitando a procedere con sollecitudine nella discussione.

È data lettura del messaggio del Consiglio di Stato, da cui togliamo i seguenti paragrafi:

« È nostra missione l'attuare in brevi giorni l'oggetto dei conati di tanti anni.

« Il cantone debb'essere ricostituito, sortendo da questa che è forse una delle ultime crisi organiche che gli serbava la Provvidenza, ad assider sovra stabil base la sua amministrazione.

« Per non venir meno alla missione, è mestieri procedere con pronto accorgimento: è mestieri non lasciarsi divagare da minuti punti di dettaglio, ma correr diritto alla meta. È mestieri un rapido agire concorde, piuttosto che un interminabil discutere inetto.

« Dunque senza più procediamo e alla riforma costituzionale e alla riforma elettorale, sì che anche nella rappresentanza federale si colmi la lacuna.

« Intanto si maturano a Milano le trattative, e il buon esito dell'attuale movimento sarà, non ne dubitiamo, di giovamento anche sotto questo rapporto: imperocchè un popolo che dopo prolungati patimenti si leva con vivace sentimento d'indipendenza e di onore per reprimere il disordine, in sostegno dell'autorità costituita, non solo infonde rispetto, ma anche fiducia all'avversario.

« Rappresentanti, che fidaste insieme con noi nei destini di questo popolo, queste giornate vi sono caparra che non fidaste invano. »

BERNA. Il *Bund* ha ricevuto dalla cancelleria federale elvetica una nota, colla quale si smentiscono formalmente tutte le voci, che si erano sparse, di sedute segrete del consiglio federale, di note indirizzate dalle potenze occidentali relativamente al passaggio di truppe, coll'arruolamento, ecc.

FRANCIA

PARIGI, 1 *marzo.* Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dalla Crimea, per Bucarest, i due seguenti dispacci telegrafici sul fatto d'armi d'Eupatoria:

Montebello, Kamiesch, 20 febbraio.

Nella giornata del 17, la piazza d'Eupatoria è stata assalita, al lato orientale, da 80 pezzi d'artiglieria e 6 reggimenti di cavalleria, sotto gli ordini del generale Korff, e da 12 reggimenti di fanteria, circa 25,000 uomini, sotto gli ordini del generale Osten-Saken.

Il combattimento durò dalle cinque e mezzo alle dieci del mattino. I russi furono vigorosamente respinti; si stima la loro perdita a 500 uccisi, ed i feriti in proporzione. I turchi ebbero 88 uomini uccisi e 250 feriti, e perdettero 70 cavalli.

Il generale della divisione egiziana, Selim-bascià ed il colonnello Rustem-bey, furono uccisi.

Tra i francesi, quattro cannonieri di marina dell'*Henri IV* caddero morti; si contano inoltre 7 feriti, 3 dell'*Henri IV* e 4 del reggimento di fanteria di marina. L'attacco dei russi non si rinnovò.

I legni a vapore ancorati sulla rada contribuirono energicamente alla difesa della città. Ho spedito a Eupatoria il *Brandon* e la *Mégère.* L'ammiraglio Lyons inviò una fregata ed una corvetta a vapore con 2 scialuppe cannoniere.

Vice-ammiraglio BRUAT.

Veloce, Eupatoria, 21 febbraio.

Dopo il 17 i russi non fecero altri tentativi contro Eupatoria. Oggi si sono viste colonne di fanteria e convogli di carri allontanarsi da questa piazza, e prendere la direzione di Sinferopoli. Parecchi villaggi bruciano ancora nei dintorni di Eupatoria. Altri cannoni da piazza sono sbarcati, ed altre opere di fortificazione furono costruite. La città è in un buono stato di difesa.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Ciò che sembra dover differire la partenza dell'imperatore (si parla appunto oggi del 20 marzo), benchè essa apparisca più che mai risoluta, si è che trattasi d'un terzo corpo d'esercito, il quale si sta formando e deve precedere S. M. in Crimea. In questo corpo d'esercito, comandato dal generale Regnault di Saint Jean d'Angely, alla testa della guardia imperiale, troverebbesi fusa la divisione Herbillon. Il sig. di Beville che è già in viaggio (oltre la cura ch'egli deve prendersi dell'alloggiamento delle LL. MM.) ebbe ordini, dicesi, per far preparare a Costantinopoli le trabacche d'un esercito di riserva. Posso aggiungere che case di legno sono contemporaneamente e positivamente spedite per l'imperatore e pel suo seguito. L'imperatore però non condurrà seco che la sua casa militare.

— *Del* 2. Leggesi nella *Patrie:*

Al suo arrivo a Saint-Omer, l'imperatore che era in abito civile, fu ricevuto dal sotto-prefetto e dal *maire* della città. S. M. era accompagnata dai generali Cotte e Rollin, e dal colonnello Fleury.

L'imperatore salì in carrozza col sig. di Rothschild, col generale Rollin e col sotto-prefetto, e si recò all'albergo dell'antica posta ove erano stati preparati gli appartamenti. La folla accalcavasi sul passaggio dell'imperatore e lo accoglieva coi segni di una rispettosa simpatia.

Quando le truppe del campo di Helfaut ricevettero l'ordine di tenersi pronte ad essere passate a rassegna il domani mattina dall'imperatore, l'entusiasmo fu grande. I soldati sperano, come si è scritto al *Constitutionnel*, che S. M. faccia loro levare il campo e partire alla volta del teatro della guerra.

Subito dopo la rivista l'imperatore partirà in posta per Boulogne. Un distaccamento delle cento guardie è giunto nel pomeriggio per iscortare S. M. L'imperatore ha rifiutato ogni specie di guardia d'onore pel servizio dell'albergo, nè alcuna sentinella fu messa alle porte.

— Il *Moniteur* pubblica l'indirizzo votato dall'amministrazione legislativa del Canadà in onore dei vincitori dell'Alma, e la seguente risposta fatta dall'imperatore a lord Elgin che glielo presentò:

Palazzo delle Tuilerie, 27 *febbraio* 1855.

Milord, vi ringrazio d'avermi comunicato l'indirizzo del consiglio legislativo e dell'assemblea legislativa del Canadà alla regina d'Inghilterra. Sarebbe difficile associarsi in un modo più patriottico, più commovente ai prosperi successi delle nostre armi in Oriente ed alle sventure inseparabili da questa gran lotta. Tocco nel vivo del cuore, al par di me, dall'eloquente attestato d'una sì fervida simpatia, il nostro paese non vedrà senza essere riconoscente che, alla memoria della sua origine francese, la popolazione canadiana non abbia voluto separare, nelle sue congratulazioni e nelle sue offerte, coloro che sì nobilmente unisce la comunanza dei pericoli. Vogliate essere l'interprete de' miei sentimenti, come io credo essere di quelli della Francia, presso il consiglio legislativo e l'assemblea legislativa del Canadà.

Ricevete, milord, l'assicurazione dell'alta mia stima.

NAPOLEONE.

— Ieri è stato celebrato il matrimonio del principe Czartoryski con una figlia della regina Maria Cristina e del duca Rianzares.

PAESI BASSI

AJA, 28 *febbraio.* Sul principio della seduta d'oggi della seconda Camera degli Stati generali, il sig. Elout ha interpellato il ministro degli affari esteri sulla politica del gabinetto in ordine alla neutralità. L'oratore disse sperare che il governo persisterà nella politica da lui proclamata nell'anno scorso: egli punto non ne dubita; ma certe voci di giornali supporrebbero il contrario, e tutti i fogli periodici furono però unanimi nel fare rimostranze in favore della neutralità dei Paesi Bassi.

Il sig. Van Hall, ministro degli affari esteri, rispose che il governo seguiterà la stessa politica, vale a dire, una neutralità stretta, franca e leale. Egli soggiunse che giammai non si volle da alcuna delle potenze belligeranti costringere il governo ad agire diversamente; disse erronee ed assurde le voci sparse da parecchi giornali a questo riguardo.

Il sig. Elout ringraziò il ministro per la risposta schietta e precisa da esso fatta alla sua interpellanza, e manifestò la soddisfazione che provava per quest'assicurazione di una rigorosa neutralità per parte dei Paesi Bassi.

SPAGNA

MADRID, 24 *febbraio.* Alle Cortes, seduta del 24 febbraio, una proposta intesa a far sospendere temporaneamente nella provincia di Gallizia la riscossione delle imposte fu combattuta dal ministro degli affari esteri. « La libertà, osservò il ministro, non tollera privilegi, e il paese ha bisogno, d'altra parte, di tutte le sue risorse. »

Il congresso discusse poi vari emendamenti, concernenti la base religiosa della costituzione.

— La *Gazzetta di Madrid* del 24 febbraio pubblica il decreto relativo alla emissione di titoli 3 0[0, destinati a estinguere una parte del debito ondeggiante. Vi si vede la intenzione del ministro delle finanze di riacquistare essi titoli mediante la vendita dei beni nazionali e non già negoziandoli com'era l'intenzione del signor Collado.

— Si legge nella *Patrie* :

Alcuni carlisti armati passarono in Navarra, respinti dalle truppe della regina, sono rientrati in Francia, ove l'autorità gli ha immediatamente internati.

— Scrivono al *Constitutionnel* da Madrid :

Gli arruolamenti volontari continuano ad essere numerosissimi, e lo stato dell'esercito va sempre più migliorando. Il generale O'Donnell ha già introdotte nel dicastero della guerra parecchie utili riforme. Egli ha abolito l'uso, in vigore finora, d'accordare l'avanzamento agli ufficiali che si mandavano a servire nelle colonie.

— *Del 10 marzo* (dispaccio telegrafico).

« Le Cortes hanno adottato, alla maggioranza di 200 voti contro 52, la base della nuova costituzione relativa alla religione, tal quale è stata redatta dalla commissione.

La tranquillità regna in tutte le provincie. »

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *febbraio.* Alla Camera dei Comuni, seduta del 28 febbraio, fu discusso il bill dei beni vescovili e capitolari.

La seconda lettura di questo bill fu proposta dal marchese di Blanford, e la Camera la votò alla maggioranza di 102 voci contro 66.

Il sig. Robert Phillimore fu autorizzato a proporre un bill inteso a togliere alle corti ecclesiastiche la conoscenza dei processi in diffamazione.

Poi, sull'avviso del sig. Roebuck, la Camera respinse una proposta del capitano Scobell, avente per iscopo di far modificare il personale del comitato d'inchiesta.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che il conte di Saint-Germans ha data la sua demissione dalle funzioni di lord luogotenente d'Irlanda.

— Il *Globe* dà alcuni ragguagli sulla nuova organizzazione dell'armata e della riserva e afferma che i soldati stranieri che combatteranno sotto la bandiera britannica, ammonteranno alla cifra di 40,000 uomini.

— La *Gazzetta di Londra* del 28 febbraio pubblica un dispaccio di lord Raglan, in data del 13 detto ;

Il nemico non aveva fatto alcun movimento. Il maggiore generale Jones, del genio, era arrivato. Il luogotenente generale sir George Brown era tornato; la sua ferita era guarita; ed egli avrebbe ripreso al più presto il comando della sua divisione.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Il signor Loyer, incaricato dal governo di sorvegliare il servizio dei viveri all'ospedale di Scutari, è partito ieri sera (27) per la sua destinazione.

— Si legge nello stesso giornale :

Ieri dopo mezzogiorno, vi è stata una riunione dei ministri, presieduta dal visconte Palmerston.

— *Del 1° marzo.* Alla Camera dei Comuni, seduta del primo marzo, dopo alcune quistioni di sola importanza locale, lord Goderich fece una mozione, intesa a far cambiare l'attuale sistema di avanzamento nell'armata britannica.

Alla partenza del corriere, l'oratore parlava in favore della sua proposta.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Londra, 2 marzo.

Lord Goderich ha fatta una mozione per l'abolizione del sistema di avanzamento nell'armata inglese e della compra di diplomi d'ufficiali.

Molti oratori parlano contro la mozione e tra gli altri il sig. Peel e il generale Evans.

Lord Palmerston fa osservare le difficoltà che vi sarebbero per effettuare il cangiamento proposto, ma annunzia ad un tempo che l'esercito sarà riorganizzato sul modello delle armate continentali, senza adottare tuttavolta la coscrizione.

I diplomi d'ufficiale saranno per l'avvenire distribuiti più sovente a sotto-ufficiali meritevoli, e l'educazione militare sarà migliorata notevolmente.

Per conseguenza, sua signoria prega lord Goderich di ritirare la sua mozione.

Lord Goderich persiste nella sua mozione la quale è respinta dalla Camera alla maggioranza di 44 voci (158 contro 114).

Il sig. Roebuck ha detto che le sedute del comitato d'inchiesta saranno segrete.

— Si legge nel *Morning-Post* :

S. M. la regina ha tenuto oggi (1 marzo) un consiglio privato nel palazzo di Buckingham.

Sir James Graham e i signori Gladstone e Sidney Herbert hanno deposto tra le mani di S. M. i sigilli de' loro ministeri rispettivi.

S. M. ha ricevuto, dopo il consiglio, lord Palmerston, il conte di Granville e lord Panmure, ed ha investito delle insegne delle nuove loro funzioni sir George Cornwall Lewis, cancelliere dello scacchiere, il conte di Carlisle, lord luogotenente d'Irlanda, sir Charles Wood, primo lord dell'ammiragliato, e il sig. Vernon Smith, presidente del dicastero di controllo per gli affari delle Indie.

— Si legge nel *Globe* :

Il governo ha risoluto la formazione d'un campo considerevole. Ne sarà affidato il comando al generale di Lacy Evans.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 28 febbraio pubblica un proclama con cui S. M. la regina fissa pel 21 marzo il giorno di preghiere e di umiliazione pei regni d'Inghilterra e d'Irlanda, a fine d'implorare da Dio onnipotente le sue benedizioni sull'armata e la sua assistenza pel sollecito ristabilimento della pace.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Ecco il tenore del voto dato dal plenipotenziario militare austriaco nella seduta della commissione militare federale in occasione dei dibattimenti sulla proposta della Baviera :

« Considerato, che la nomina d'un comandante in capo della Confederazione e la scelta dei suoi aiutanti esigeranno delle lunghe discussioni, l'imp. reg. plenipotenziario austriaco propone inoltre, che parte dell'alta assemblea federale prenda quanto prima in considerazione le misure contemplate nella sezione sesta dello statuto militare federale circa il comando in capo dell'esercito federale. »

Il regio plenipotenziario militare prussiano votò come appresso: Dopochè ebbe ritirata la proposta di definire precisamente l'espressione : « che i contingenti federali siano *postati* pronti alla marcia ed al combattimento entro quindici giorni. » Questa proposta viene ora rinnovata dal plenipotenziario del 9 corpo d'armata come segue :

« Che la detta espressione : « di tener pronto alla marcia ed al combattimento le *guarnigioni del contingente* venga delucidata. »

D'accordo coi motivi di questa proposta v'aderisco chiedendo che :

1 Che si dia luogo a questa dimanda ;

2. Che quella misura abbia luogo entro i confini della Confederazione, e si prendano le disposizioni per i corpi di truppe trovantisi presentemente fuori di essi ;

3. Che la concentrazione dei corpi d'armata nei punti da destinarsi a questo scopo sia effettuata in seguito di una apposita decisione dell'assemblea federale, giacchè sembra opportuno di avere le truppe sul piede di guerra senza aggravar un tratto di paese, prima che sia subentrato il bisogno.

AUSTRIA. *Vienna*, 28 *febbraio.* Attendevasi come imminente l'arrivo del barone di Bruck.

La *Corrispondenza austriaca* dice, che nelle prossime conferenze il conte di Buol-Schauenstein sarà assistito dal conte Prokesch-Osten.

PRUSSIA. *Berlino*, 27 *febbraio.* Scrivono alla *Corrispondenza Havas*, che il sig. Hammond il quale accompagna lord John Russell, ebbe in questo giorno una conferenza col presidente del consiglio alla presenza dell'ambasciatore inglese lord Bloomfield.

Oltre alla nota officiale con cui il barone di Budberg notificò al gabinetto prussiano l'armamento della milizia russa, ed in cui questo provvedimento è segnalato come di pura difesa, il barone di Budberg diede ancora, in nome del suo governo, le più soddisfacenti assicurazioni, dichiarando particolarmente che il governo russo persisteva nelle sue intenzioni pacifiche, e ne darebbe prova nelle conferenze di Vienna.

— Tutti i comandanti de' reggimenti della guardia avevano risoluto di domandare al sig. di Patow soddisfazione per quanto egli disse testè alla seconda Camera, dove replicando ad un deputato della destra, venne ad asserire che in un giorno di tumulto nel 1848 due ufficiali della guardia guidavano la moltitudine insorta tumultuante.

Il conte di Groeben, generale del corpo della guardia, si è incaricato di questo affare.

— La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio, in data di Berlino 1 marzo :

« Lord John Russell è giunto ieri a mezzogiorno; nel pomeriggio ebbe una lunga conferenza col presidente del consiglio, ed oggi a mezzo giorno ebbe, alla presenza del presidente del consiglio, un'udienza dal re, la quale durò molto tempo. »

— La stessa corrispondenza ha quest'altro dispaccio :

« Fu presentata all'ufficio della prima Camera una proposta firmata da deputati de' più opposti partiti, formolata in questi termini :

« La Camera spera che il governo non trascurerà veruna occasione per ottenere l'abolizione dei diritti di pedaggio del Sund. »

AMERICA

Si hanno notizie di Buenos-Ayres fino al 3 e di Montevideo fino al 5 gennaio p. p.

Nella repubblica Orientale non era avvenuto alcun fatto importante e il paese era tranquillo.

Tra lo stato di Buenos-Ayres e il resto della repubblica Argentina fu definitivamente firmato il trattato, le cui ratificazioni furono scambiate il 28 dicembre e che consacra l'indipendenza dello Stato ora detto.

— I giornali inglesi parlano di gravi disordini succeduti il 30 novembre a Ballarat (Australia). Causa di questi disordini fu il rifiuto per parte dei cercatori d'oro di pagare il diritto di permesso.

Il 2 dicembre l'ordine pubblico non era ancora ristabilito; ma il governo stava concentrando tutte le sue forze per ispedirle alla volta di Ballarat.

FATTI DIVERSI

VISITA AL R. RICOVERO. — S. E. Rev.ma Mons. D'Angennes, arcivescovo di Vercelli, alle cui caritatevoli cure tanto debbe il Ricovero provinciale de' mendici di Vercelli, volle onorare d'una sua visita il Ricovero Torinese. Il giorno 2 corrente ricevutovi da alcuni amministratori visitava minutamente in tutte le sue parti la pia casa e ne lodava l'ordine, la pulitezza, la regolarità e quantità de' lavori, e in generale il buon andamento; confortando gl'infelici ricoverati con quella evangelica parola di carità che tanto distingue l'eccelso prelato.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — È pubblicato il secondo numero del giornale di questa benemerita Società, il quale contiene il programma delle corse del 1855. In esso è annunziato che le corse nel corrente anno avranno luogo in Torino, Pinerolo, Alessandria e Savigliano.

Le corse di Torino avranno luogo il 14 e il 16 maggio ; quelle di Pinerolo il 20 maggio ; di Alessandria il 30 maggio ; di Savigliano il 10 giugno. V'hanno premii destinati dai Municipii, dalla Società e da S. A. R. il Principe di Piemonte.

La Direzione delle corse annunzia che le bandiere proposte in premio ai vincitori sono anche in quest'anno gentilmente apprestate da alcune distinte signore che si compiacquero di rendere in tal modo sempre più gradito e prezioso il conseguimento di tal guiderdone.

TELEGRAFI ELETTRICI. — I lavori intrapresi per stabilire una linea telegrafica che mettesse in comunicazione immediata Bologna e Roma sono stati condotti al loro felice compimento.

Ieri l'altro infatti ne ebbe luogo la prima esperienza, essendosi da quella città indirizzato il primo dispaccio telegrafico, col quale monsignor Commissario straordinario delle legazioni ed il Municipio bolognese rendevano grazie al Santo Padre di tal beneficio, e ne imploravano l'apostolica benedizione.

Con altro dispaccio si porsero altresì rispettose espressioni all'em.mo e rev.mo sig. card. Antonelli, segretario di Stato.

La linea telegrafica da Bologna giunge in Ancona e da questa città si unisce alla capitale.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 5 marzo.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ELEZIONI POLITICHE

Cagliari Collegio IV. — Barone Antonio Tola, consigliere di cassazione.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 27 *febbraio.* Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che il senato della città libera di Francoforte, nella seduta d'oggi, ha risoluto di recare a numero compiuto i battaglioni di linea. Intanto verrà continuato l'arruolamento pel battaglione di linea.

— *Berlino*, 25 *febbraio.* Leggesi nella *Dusseldorfer Zeitung* :

Taluno faceva le maraviglie perchè la Russia nell'ordinare la formazione di una milizia generale dell'impero non abbia compreso in quella misura le provincie del Baltico e la Polonia. Le condizioni di queste due parti dell'impero russo sono essenzialmente differenti da quelle degli altri governamenti della Russia. I privilegi di cui gode la nobiltà nelle provincie baltiche la esonera dall'obbligo di porre in campo ed equipaggiare le milizie. Nella Polonia non si distribuiscono armi per non dare ad un nemico interno il mezzo di nuocere. Hassi all'opposto in mira di radunare quella parte della popolazione della Polonia che è atta a portar armi in qualche altro governamento fuori della Polonia.

— Scrivesi da Berlino in data 25 febbraio all'*Hamburger Corresponden:* quanto appresso :

Il colonnello de Olberg partì l'altroieri da Berlino recando seco gli emendamenti proposti da questo governo rapporto il progetto del trattato speciale fra la Prussia e le potenze occidentali. Si tratta innanzi tutto d'un trattato fra la Prussia e la Francia.

Se dobbiamo credere a voci degne di fede, questo avrà in vista l'eventualità d'un'alleanza offensiva e difensiva, pel caso che l'interpretazione data ai noti quattro punti dagli Stati rappresentati a Vienna di concerto colla Prussia, venisse respinta dalla Russia. Nel caso che la Prussia e le potenze occidentali non andassero d'accordo circa l'interpretazione, la prima si riserva la libertà nelle sue ulteriori deliberazioni e nominatamente circa un accordo speciale coll'Austria.

RUSSIA. *Vienna*, 1 *marzo.* Le notizie che riceviamo da Odessa sono del 20 febbraio: ci fanno sapere che continua a cadere e in grande copia la neve, e che di spesso imperversano temporali in quelle regioni. Ad onta di ciò i vapori degli alleati continuano ad incrociare di fronte al porto facendo osservare il blocco il più rigoroso.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 4 marzo.

L'imperatore ha ricevuto ieri a Boulogne lord Clarendon.

Il nuovo Czar, Alessandro II, è stato proclamato venerdì ed ha preso possesso del trono; indi ricevette gli omaggi dei grandi dignitarii e della guernigione.

Parigi, 4 marzo.

Vienna, 4. L'arciduca Guglielmo è partito per recare all'imperatrice vedova di Russia le condoglianze dell'imperatore Francesco.

Ieri l'imperatore ha ricevuto in udienza particolare il principe Gortschakoff in occasione della morte del suo sovrano.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 8 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di

N. 3000 Cassette d'imballo in legno di Pioppo o di Abete divisa in 30 lotti di N. 100 Cassette caduno.

Li capitoli d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per caduna Cassetta minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino, addì 3 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 marzo 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 87 86 75 in liq. 87 50 60 87 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 88 25 50 25 in liq. 88 88 15 15 25 20 p. 31 marzo 88 25 p. 30 aprile
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 890

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 564 565 566 567 564 563 566 567 564 565 565 p. 31 marzo
C. della matt. in liq. 565 567 565 565 565 p. 31 marzo 568 569 p. 30 aprile
A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in liq. 1205 p. 31 marzo
Az. Cassa sconto 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 280
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in liq. 510 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 468 p. 12 marzo 472 50 474 470 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 471 in liq. 472 50 p. 31 marzo
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 248
C. della matt. in c. 250

BORSA DI PARIGI, del 3 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	71 85 71 85
Id.	4 1/2 0/0	» »	98 50 99 40
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	93 1/2 » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	55 50	» » » »

C. FAVALE gér.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il conte Hermann.*
Venerdì prossimo : *La preghiera di un soldato* dramma dell'attore Ernesto Rossi (sua beneficiata).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Clarisse Harlowe — Une femme à deux maris.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due foscari* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita : —
La Comp. Mimico danzante Chiarini dà *Il flauto magico.*

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Autorizzata la suddetta Cassa di sconto, con Reale Decreto del 24 febbraio scorso, a tenere una Cassa di depositi per custodia di titoli e documenti qualunque, previene i signori commercianti e particolari che ha disposto a tale oggetto una Cassa di ferro di non comune solidità nel proprio locale custodito durante la notte, e che per maggior comodo dei Depositanti ha destinato altrettante Cassette di latta le quali, mediante un modico prezzo di annuo abbuonamento, si riceveranno chiuse con chiave particolare da ritenersi dall'abbuonato, e si potranno asportare e riconsegnare in ogni giorno non feriato durante le ore d'uffizio.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

A termini dell' art. 7 degli Statuti sociali la Direzione invita i signori Azionisti a versare il secondo Decimo delle azioni per il giorno 5 del prossimo mese di aprile.

Torino, il 3 marzo 1855.

Il Direttore Generale
P. Profumo.

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L' Assemblea generale è convocata per importanti oggetti pel giorno 18 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane precise, nella solita sala.

Per la Società
Il Pres. Avv. G. B. Pastore.

CITTA' DI CARIGNANO
AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicurezza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco Reynaud.

PROTESTA

La sottoscritta protesta solennemente contro la nota inserta in questo giornale del 27 febbraio ultimo, in cui si legge; *Revoca di procura* del cav. prof. Michele Griffa a danno della signora Rosalia Nerini nata Didier Della Motta, la quale, in questa supposta revoca, altro non ravvisa che una pura e mera calunnia, e per tale la dichiara, non avendo mai la medesima accettato procura di sorta per parte del cavaliere Griffa, a cui però professa tutta la stima che si merita un uomo dabbene.

Torino, il 1 marzo 1855.

Rosalia Nerini
nata Didier Della Motta.

Il *Corriere Italiano*, in un suo numero datato da Vienna, 3 novembre p. p., dava la falsa notizia, che il magnifico palazzo Grassi, situato sul Gran Canale al mezzogiorno in Venezia, ora denominato *Grand Hôtel de la Ville*, era stato venduto al Governo. Siccome questa notizia è priva di fondamento, il Proprietario lo deduce a pubblica notizia.

Augusto Barbes.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina.

Via della Consolata, n. 8, piano primo.

SCUOLA
Censuaria teorico-pratica

È questo il titolo di una Scuola che verrà aperta col 15 del corrente mese, diretta dagli Ingegneri sottoscritti, il cui oggetto unico è l' insegnamento *teorico-pratico* delle materie tutte che riguardano la formazione del Nuovo Catasto, come trovansi ordinate nel Programma Ministeriale del 25 agosto 1853, e sulla base delle lezioni state dettate al pubblico nel decorso anno.

Un tale studio però, sarà preceduto dall' esposizione di tutti quei principii elemetari che ai diversi rami di materia si addicono. Seguirà quindi l' insegnamento Catastale, ripartito come verrà indicato; ed allora la parte teorica camminerà di pari passo colla pratica, la quale si eserciterà in aperta campagna, dove, oltre alla piena conoscenza degli stromenti geodetici, del modo di rettificarli ed usarli, mercè la soluzione dei principali problemi, s'indicheranno eziandio le norme e cautele da aversi pel pronto ed esatto esercizio pratico. Coronerà infine tale insegnamento l' applicazione generale di tutto ad un corso pratico che avrà per iscopo il Catasto di una piccola porzione di territorio.

Quale poi debba essere più precisamente l' ordine del nuovo insegnamento; come esso verrà ripartito fra gl' insegnanti, e quale il metodo particolare che ciascuno di essi si proponga, ciò sarà oggetto di un apposito avviso istruttivo che sarà visibile presso il portinaio della R. Università di Torino, a cui chiunque potrà ricorrere anche per l'iscrizione e le altre informazioni.

Ingegneri Vincenzo Barbieri —
Quiri Accilio — N. N.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur Samuel La'Mert, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

AVVISO

Con decreto del 27 febbraio p. p. il signor Causidico Alfonso Balbi, di Alessandria, venne autorizzato di far seguire l'inserzione nei giornali della sua domanda tendente ad ottenere la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello del fu di lui zio *ex-matre* Viecha, e ciò a senso dell'articolo 2 delle RR. Patenti 16 agosto 1844.

Torino, il 3 marzo 1855.

Vayra caus. coll.

DA

TROSSARELLO E LAFFON

continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

INCANTO DI MOBILI

caduti nella successione del fu conte D. Francesco S. Giusto di S. Lorenzo, Luogotenente generale in ritiro.

Il sottoscritto notifica che a termini dell' articolo 325 del Codice civile, nel giorno di martedì, 6 del corrente marzo, e successivamente, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 1/2 alle 6 vespertine, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una quantità di mobili, lingerie, seterie damascate ed operate, oggetti di fantasia e di chincaglieria, orificerie, argenterie ed altri oggetti preziosi, e simili.

L' incanto ha luogo in casa Avondo, via Belvedere, num. 10, piano secondo.

Notaio Gio. Albasio.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA RIMETTERE

La TRATTORIA dei *Tre Carlini*, con rilievo o senza. — Recapito dal sig. Carlo Gariazzo, al Caffè Trombetta, dalle 9 alle 10 matt.

MUNICIPIO DI PINEROLO

AVVISO D'ASTA
Per l'affittamento di tre Molini, di un Opifizio d'olio, e di un batticanapa

Mercoledì 7 marzo corrente, alle ore 10 mattina, nella solita sala Consolare, si procederà all'incanto, ed al successivo deliberamento dell'affittamento in un solo lotto, a favore dell'ultimo miglior offerente, all' estinzione di candela vergine, di tre molini, un opifizio d' olio, e batticanape, di spettanza della città di Pinerolo, per anni 3, 6 o 9 che avranno il loro principio dal 1.° aprile 1855, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli di cui si potrà avere visione nella segreteria Municipale.

Il prezzo d'asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 16,000.

Le offerte dovranno essere guarentite col deposito della somma di L. 3,000 o in contanti o in un *vaglia* in debita forma.

Pinerolo, il 1.° marzo 1855.

NOTIFICAZIONE

Si deduce a pubblica notizia, che nella vetraia degli eredi del cav. Avena, posta in Chiusa, venne, già da qualche tempo, a diligenza d' essi eredi, ripigliato l' esercizio della medesima, e si prosegue con tutti quei notevoli miglioramenti richiesti dall' industriale progresso nella lavorazione dei vetri e cristalli;

Che la vendita della merce ora esistente nelle vetriere di detti eredi, sia in Torino e Chiusa, che nel deposito di S. Michele, trovasi fissata al ribasso del venti per cento sul prezzo corrente in commercio, e sarà facoltativo ai signori committenti di dirigersi alle dette vetriere e deposito per ogni loro commissione per l' acquisto di vetri e cristalli;

Che, ciò non ostante, in Torino presso il signor notaio Francesco Borgarello, via S. Filippo, num. 21, piano 2, non che presso il sig. Vittorio Hermil, segretario del signor avvocato Luigi Suaut, piazza Vittorio Emanuele, num. 7, piano nobile, trovansi visibili le condizioni per la vendita, tanto unita che separata, delle vetraie di Chiusa e Torre S. Michele, coi fondi annessi ed accessori, come anche per l'affittamento, sì cumulativo che separato delle accennate vetraie.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, negoziante di Varallo e Borgosesia, fa noto ad ognuno di non prestar fede a chiunque si presentasse qualificandosi per suo nipote, figlio o fratello, mentre i di costui raggiri ad altro non tendono se non a carpire denaro sulla buona fede delle persone corrispondenti e conoscenti del detto sottoscritto, scrivendo lettere in presenza dei medesimi e chiedendo *vaglia* postali per vieppiù confermare le sue asserzioni e ottenere il suo intento.

Giuseppe Scalvino

DA VENDERE

CALESSE ad un cavallo, in buonissimo stato. — Recapito al sig. Revelli, affittavetture, via Arcivescovado, casa Nigra, n. 0.

DA AFFITTARE

BOTTEGA, retrobottega con magazzino e due camere al primo piano, e cantina. — Dirigersi alla farmacia Boggero, via S. Teresa

DA AFFITTARE

Due Camere ed un Camerino al 4° piano via del Fieno, n. 3, vicino a Doragrossa.

DA VENDERE in FOSSANO

CASA civile di 9 membri tappezzati al primo piano, oltre il terreno, bene esposta ed in ottimo stato, con ameno giardino provvisto di ogni sorta di frutta, e piccola *serre* in miglior esposizione; ed attiguo al piano terreno un torchio da olio bene avviato. — Dirigersi in Fossano al sig. notaio Airaldi, ed in Torino, piazza Maria Teresa, num. 1, al portinaio.

DA VENDERE IN BARBANIA
Provincia di Torino.

Tre distinti lotti bosco ceduo di considerevole estensione; e num. 40 quercie, volgarmente roveri, atte a qualsiasi genere di costruzione.

Dirigersi al Proprietario, e chi per esso, in piazza S. Carlo, porta num. 22.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Giovanni

Tre membri di bottega con altri tre uniti, messi a nuovo, via Arcivescovado, n. 10. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

CASCINA con fabbricato rustico ed ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra campi, prati e vigna, posta sul territorio di Scandaluzza. Dirigersi ivi al sig. misuratore Ferdinando Bonelli.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste,* a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

NOTA

Ad instanza delli signori Francesco e Lorenzo, fratelli Arghinenti, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro fratello fu Vittorio, con declaratoria del Tribunale di prima cognizione di questa città delli 10 febbraio ultimo scorso, venne autorizzata la subasta della casa e beni situati in Caselle e territorio, caduti in detta eredità beneficiata, ampiamente designati nel bando venale del 3 corrente, autentico Mussino, e fissata pel primo incanto l'udienza del 20 corrente, e tale subasta ai patti e condizioni in detto bando inserti e sull'offerta fatta dagl'instanti a caduno degli otto lotti ivi descritti.

Torino, il 3 marzo 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

A base dell'ordinanza di voto profertasi da questo tribunale di prima cognizione delli 25 agosto 1854 e 10 febbraio p. p., emanata ad instanza dell'Ospizio di carità di Carignano contro li Andrea e Carlo maggiori, Francesco Giovanni, Maria Cattarina, ed Angela Elisabetta, minori fratelli e sorelle Bonetto fu Gio. Francesco di Piazzo, all'udienza dello stesso tribunale del 20 marzo corrente avrà luogo l'ultimo incanto e definitivo deliberamento dei beni già posseduti da detto fu Gio. Francesco Bonetto, ora dai detti suoi eredi, posti sui territori di Piazzo e Casalborgone, composti di casa, aia, prato, vigna e bosco, di ettari 4, are 18, cent. 94.

L'asta verrà aperta sul prezzo offerto dall'Opera pia instante di L. 1,881, 28 in un sol lotto, ed ai patti e condizioni di cui nel relativo bando stampato del 27 febbraio ora scorso, del quale si potrà aver visione nell'uffizio del procuratore dei poveri.

Torino, il 2 marzo 1855.

Galfrè sost.

NOTA

Con ordinanza del 20 scorso febbraio, del signor giudice conte Nuvoli, stato deputato dall' Ill.mo sig. Presidente del Tribunale di prima cognizione di questa città, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili posti nel luogo di Favria, stati subastati ad instanza del Giovanni Battista Maggiora, residente in questa capitale, contro i Domenico Chiarafoglio, debitore principale, Baretta Alberto e Battista Chiarafoglio, quali terzi possessori, tutti di Favria, e deliberati a favore dello stesso Maggiora al prezzo di L. 12,050; e vennero ingiunti tutti i creditori aventi diritto di privilegio e d'ipoteca sugli stabili suddetti a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto R. Tribunale, entro il termine d' un mese successivo alla significazione di copia dello stesso decreto.

Torino, il 3 marzo 1855.

Fumelli sost. Gandolfi.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla Ugolina Forgnon-Bergantino, moglie di Bartolomeo Depetris da Sagliano, in pregiudicio di Bartolomeo Depetris fu Gaetano, dello stesso luogo, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 20 corrente pel primo incanto dello stabile posto sulle fini di Quittengo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando autentico Bianchi segretario.

Biella, il 1° marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città, con sua ordinanza del 27 febbraio ultimo, ha fissato l'udienza del 23 corrente pel secondo incanto e successivo deliberamento definitivo nel giudicio di subasta, promosso da Giovanni Macciotta, in pregiudicio di Pietro Mattasoglio, amendue da Quittengo, degli stabili situati nello stesso luogo, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 6 febbraio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 1° marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente, con sua ordinanza del 29 novembre scorso anno, emanata nel giudizio di subastazione promosso dal signor Giovanni Francesco Trompeo di questa città, contro Angelina Pietro fu Bartolomeo del Vandorno, autorizzò la vendita degli stabili da questi posseduti in detto luogo; e con altra ordinanza, in data 13 cadente mese, mandò eseguirsi quella avanti citata, fissando, per il primo incanto a seguire, la udienza del 20 prossimo marzo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnate nel bando formatosi dal sig. segretario del prelodato regio tribunale, in data 20 corrente mese.

Biella, il 28 febbraio 1855.

Soto caus. coll.

NOTA

A seconda del disposto dall'art. 83 del vigente codice civile si notifica che sull'instanza di Antonio Falco fu Pietro di Frassino, il regio tribunale di prima cognizione sedente in Saluzzo, a termini del precedente articolo dello stesso codice, con sua provvidenza del 22 novembre 1854 mandò assumersi informazioni per comprovare l'assenza del Chiaffredo Falco, già dimorante in detto luogo, a cui colla stessa provvidenza deputò in curatore il sig. Giovanni Cayre di Sampeyre.

Saluzzo, il 1 marzo 1855.

Levetti Avv. fiscale.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 60 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 6 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 596 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È vietata ogni specie di lotteria, qualunque denominazione le sia data.

La proibizione comprende le lotterie aventi per oggetto vincite in danaro, le vendite mediante il pagamento di poste determinate di mobili ed immobili, operate col mezzo della sorte, o coll'aggiunta di premii od altri vantaggi da conseguirsi collo stesso mezzo, ed ogni altra operazione nella quale si proceda colle forme consuete delle lotterie.

Il R. Lotto è per ora provvisoriamente mantenuto.

Art. 2. Sono eccettuate dalla proibizione le lotterie di oggetti mobili, donati senza verun compenso dal proprietario, ed aventi per unico scopo, opere di pubblica beneficenza, nelle quali opere totalmente s' impieghi il ricavo brutto della lotteria. Queste lotterie dovranno essere dal Governo specialmente autorizzate, e saranno rette da un regolamento da farsi per decreto reale.

In difetto di autorizzazione, saranno applicabili anche a simili lotterie le norme repressive della presente legge.

Art. 3. Non cadono nella disposizione di questa legge il prestito contratto sul suo patrimonio particolare da Re Carlo Alberto, ed ogni lotteria già stata debitamente autorizzata ed attualmente in corso.

Art. 4. Le operazioni risguardanti gli effetti del Debito pubblico dello Stato non sono neanco comprese sotto il disposto della presente legge.

Art. 5. Gli autori ed agenti principali delle contravvenzioni all' art. 1 saranno puniti con multa eguale alla metà delle somme di danaro offerte in premio, e del valore di estimo dei beni mobili od immobili esposti in vendita col mezzo delle lotterie: multa estensibile sino alla totalità di tali somme e valore, senzachè però possa mai eccedere il massimo stabilito dall' articolo 67 del Codice penale.

Se i premi in danaro, ed i valori degli oggetti della lotteria saranno maggiori di L. 5000, i contravventori potranno essere puniti, oltre alla multa, colla pena del carcere non maggiore d'un anno.

Art. 6. I distributori, i venditori de' biglietti, coloro che riceveranno le poste e le sottoscrizioni, o che faranno conoscere le lotterie per mezzo di giornali, annunzi od affissi, saranno puniti con multa non minore di L. 250, estensibile sino a L. 1000.

I gerenti e stampatori di giornali, in cui venissero fatte tali pubblicazioni, saranno puniti con multa estensibile sino a L. 200.

Art. 7. È proibito di vendere nello Stato biglietti di lotterie aperte all'estero, e biglietti e titoli d' imprestiti stranieri, nei quali il capitale, unitamente agl' interessi, siano distribuiti sotto forma di premi o vincite; di facilitare lo smercio di tali biglietti, e di cooperare in qualunque modo all'esito di esse lotterie. I contravventori saranno puniti con multa non minore di L. 500, estensibile sino a L. 2000.

I gerenti e stampatori de' giornali che pubblicheranno programmi ed annunzi di lotterie da farsi all' estero, saranno condannati nella multa stabilita nel secondo alinea dell'art. 6.

Art. 8. I ricevitori del lotto regio ed i loro commessi, che contravverranno alle disposizioni de' precedenti articoli, saranno sempre puniti col massimo delle pene pecuniarie in essi articoli stabilite, e saranno anche rimossi dall' impiego.

Saranno i medesimi egualmente puniti col massimo della multa, quando contravverranno alla presente legge per mezzo d' interposta persona.

Art. 9. I detti ricevitori e loro commessi, che per conto proprio od altrui accetteranno giuocate sul lotto regio, saranno rimossi dall' impiego e condannati alla pena del carcere per un termine non minore di 3 mesi, nè maggiore d'anni 2, ed al pagamento di una multa non minore di L. 500.

Art. 10. Cadranno in confisca i fondi, i registri, i biglietti ed ogni altra cosa mobile relativa alle commesse contravvenzioni.

Quanto però agli oggetti costituenti i premii, ne sarà operato il sequestro a guarentigia delle incorse pene pecuniarie e delle spese processuali.

Art. 11. Gli azionari non potranno concorrere sugli oggetti confiscati e sequestrati per la restituzione delle loro poste, salva ragione ai medesimi per tale restituzione verso gli autori ed agenti principali delle lotterie, e verso i distributori de' biglietti.

Art. 12. Le pene pecuniarie saranno ripartite ed erogate a termini degli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1853.

Art. 13. Le cause si civili che criminali relative alle disposizioni della presente legge saranno di competenza dei Tribunali ordinarii.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con Decreti del 4 corrente marzo, accordava il Sovrano *exequatur* alle patenti dei signori Christodulo Pachy, nominato Vice Console di Grecia a Cagliari, e Don Carlo Carvalho, nominato Console generale di Spagna in Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 marzo*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno vennero posti in discussione ed approvati il progetto di legge intorno ai marchi e segni distintivi in fatto d' industria e di commercio, e quello per una leva straordinaria di 500 marinai.

Oggi la Camera dei Deputati ha discusso ed approvato il progetto di legge per la soppressione del Magistrato del Consolato in Torino e Nizza, e per la creazione in quelle città di tribunali di commercio, con 86 voti contro 14.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 *février* 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6411	20
Portefeuilles	»	2709546	99
Caisse { Numéraire. fr. 482719 53 / Billets » 1193500 » }		1676219	53
Comptoir de Chambéry	»	1505335	67
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9803	20
Dépôts engagés	»	243924	10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	5356	01
Diverses remises en route	»	151	10
Dépôt de soie	»	5800	»
Fonds publics	»	4754	25
Total	Fr.	6207348	05

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	40775	82
Comptes courants non disponibles	»	768713	77
Siège principal	»	1505335	67
Emission de billets { en circulation 838300 / en caisse 1193500 }		2031800	»
Banque d'Annecy	»	1172	15
Fonds de réserve	»	8433	47
Effets à payer	»	135504	93
Comptes courants disponibles	»	67456	79
Dividende à répartir: solde au 30 juin 1854	»	1435	45
Solde au 31 xbre Bénéfice semestrel	»	46720	»
Total	Fr.	6207348	05

Ecco alcune considerazioni della *Patrie* sulle conseguenze probabili della guerra attuale:

Le conferenze per la pace che stanno per aprirsi in Vienna offrono questa particolarità, che non si è forse incontrata mai finora, cioè che nè i governi nè i popoli non credono all'esito pacifico di cotesti negoziati. Il governo russo lamentavasi ultimamente che, qualunque cosa ei facesse, i suoi atti e le sue parole gli erano egualmente imputati a male. S'ei si mostrava bellicoso, si gridava all'aggressione: mentrechè, s'ei si diceva pronto a far concessioni, era accusato d'ipocrisia. Ma di chi è la colpa, se la Russia non inspira fiducia ad alcuno?

Ed appunto perchè non credesi alla pace, i preparativi militari si proseguono da ogni parte in proporzioni gigantesche e sono spinti innanzi con un ardore inaudito. Nondimeno, se non sembra dover la pace emergere dalle conferenze di Vienna, non è da dire perciò ch'essa sia ritardata indefinitamente. Per lo contrario, mercè dei progressi della civiltà, la guerra è talmente al difuori de' nostri costumi, che non è considerata più se non come una triste e crudele necessità, e come l'unico mezzo che resta per *conquistare una pace onorevole e sicura.* Chi sa se la pacificazione, dopo aver fallito a Vienna, non sia per uscire dalle fumanti rovine di Sebastopoli?

Comunque sia, ben possiamo riportarci col pensiero al tempo, ancora per mala sorte indeterminato, in cui la pace succederà alla guerra; e senza cercar di prevedere le sti-

Appendice

TEATRO REGIO

OTELLO.

Sabbato sera fu rappresentata l' opera *Otello* al Teatro Regio: non giova aggiungere che fu applaudita, perchè parlandosi di roba di Rossini la sarebbe una frase inutile.

A questo sublime accidioso d' un Pesarese che ora se ne sta colle mani in mano, vivendo senza far nulla, non si può certo opporre la taccia d'aver fatto poco. La sua gloria ha descritto un' ampia parabola senza traviamenti. Un capo lavoro fu sempre per lui un trastullo: per innalzare monumenti gli bastò la volontà di pensarvi un momentino; sorridendo e facendo il nanni inventò mondi novelli d' armonie, e discoprì melodie che andranno eterne alla posterità.

L'*Otello* non è il più bello spartito di Rossini, ma può dirsi eccellente perchè quasi tutti quelli di Rossini sono tali. Le sue forme e la sua struttura ricordano, adoperando il termine consueto, la seconda *maniera* dell' artista; i mezzi del quale, se talora si fanno aperta e trionfante strada agli applausi, tal altra sembra rimangano inceppati e poco chiaramente apparenti. I recitativi sono parcamente strumentati, e dei mille vaghi pensieri ond' è infiorata la composizione, taluni sono spiegati, altri accennati. Ma la fantasia del sommo maestro si manifesta grande e possente nei pezzi concertati, nei due finali, e nelle fresche melodie gittate qua e là con una profusione veramente miracolosa.

Il Belletti fa tutto e sempre bene; il peggiore dei mestieri da lui esercitati in questo carnovale è sicuramente quello di Jago, la cui occupazione consiste nel mettere la zizzania nelle famiglie; peccato sommamente riprovevole e fecondo di tragico risultamento ch'egli commette con molta agilità di voce e con insuperabile aggiustatezza di porgere. Il Bettini tinta la faccia di cioccolatte, guadagna vittorie sui perfidi nemici (sul quale proposito il Doge osserva con molta serietà che gli eroi nascono dappertutto), ascolta con troppa credulità le filastrocche degli invidiosi, e finisce per ammazzare una povera donna che non ha altra colpa che quella di essere assai bella e di cantare soavissimamente le romanze.

Questa vittima è la signora La Grua, Desdemona, la quale presa d'amore per un africano, che veramente non meritava d'averla per isposa, nè manifestava le qualità d' un buon padre di famiglia, passa per molte cavatine d'affanni, per duetti e terzetti d'inquietudini, di *palpiti* e d'*orror*, ed una *notte funesta*, un *temuto acciaro* le toglie per sempre l'occasione di pensare nè ad africani, nè ad europei.

A questi aggiungendo i nomi di Elmiro, padre di Desdemona, e di Rodrigo, che n' è l'amante sprezzato, e d' una confidente che in simili casi è indispensabile, s'avranno tutti quanti i personaggi del truce dramma.

Con una espressione complessiva potremmo sbrigarci dicendo che tutti gli attori sono stati applauditi, e diremmo il vero. Ma vuolsene far cenno ripartitamente.

Il canto della signora La Grua tornò come al solito gradito ed oltre ogni dire simpatico: l' energico accento de' suoi dolori e delle sue malinconie, la limpidezza e intonazione perfetta della voce, la venustà de' suoi movimenti ci confermarono sempre più nell' opinione essere questa egregia cantante destinata a brillantissima carriera.

Il Belletti sulla scena è come in casa propria, tanto grande in lui ed evidente è la coscienza delle proprie forze, che egli sa capite ed apprezzate dal pubblico: gli è un artista che per le doti vocali, per la giustezza dell' azione ha oggidì pochi rivali, nessuno superiore: si direbbe che egli ha trovato il punto centrico nell'estetica cantante imperocchè non va mai oltre, nè mai resta indietro di quella linea artistica che gli attori e gli spettatori hanno tacitamente definita.

Spiccò nell'*Otello* la voce e l'anima del Bettini forse ancor più che nelle altre opere rappresentate in questa stagione: i momenti di vigore e d' energia sono in lui i più lodevoli: sospinge la voce piena fino agli estremi della chiave di tenore, senza che l'orecchio anche il più esercitato possa sorprendere ne' toni la menoma incertezza: v' hanno due o tre squarci nei quali la potenza delle sue note è ammirabile.

Il tenore Stecchi-Bottardi colla sua maniera di cantare soave e dolce sta come felice contrasto alla vibrata passione del canto del Bettini, e fu esso pure ripetutamente salutato da applausi, parte de' quali toccarono anche al basso Segri-Segarra.

Ed infine il pubblico richiamò fragorosamente sul proscenio tuttaquanta la compagnia, prime e seconde parti.

Fuvvi nel corso della rappresentazione chi manifestò disapprovazione perchè ricompariscono in quest'opera alcuni scenari del *Marco Visconti*: non approviamo quella disapprovazione. Marco Visconti poteva benissimo fare un San Michele e cedere i propri appartamenti ammobigliati ad Otello: sono contratti che tutti ed in ogni tempo hanno fatto; ed il pubblico sarebbe un notaio troppo permaloso se rifiutasse di ratificarli: si tratta invero d' alloggi così provvisorii!

Crediamo pure sia contestabile il diritto che gli spettatori s' attribuiscono di chiamare sulla scena Desdemona, mentr'essa, stanca dal dolore, dal terrore, e dal canto è entrata nell'alcova a riposare: se non si voglia ciò interpretare siccome un gentile sotterfugio adoperato con arte per isvegliarla ed avvertirla del bruttissimo scherzo che le sta preparando il moro indegno, il quale, come ci faceva notare un giocolatore di parole, ha il torto di avvicinarsi al letto e di sclamare: *Mora l'Indegna!*

Per troncare la ciarla, diciamo che l'Otello piacque al pubblico assai, e che piacerà viemaggiormente man mano lo si udrà.

T.

pulazioni di cotesta pace, possiamo annunciare con tutta fidanza che essa riuscirà feconda ed aprirà a tutti i popoli ed in ispecie a quelli che avranno fatto sacrifizi per prepararla, orizzonti nuovi.

La guerra attuale ha già dato e darà ancora alla potenza materiale della Russia colpi terribili, che questa potrà tuttavia riparare in seguito; ma i tracolli che subì la sua potenza morale sono di quelli da cui non si risorge. Mercè d'un certo concorso di circostanze che troppo lungo sarebbe il qui rammentare, gli czar di Russia erano pervenuti a farsi considerare, dal 1814 in poi, come i difensori naturali del principio conservatore in Europa. Questo prestigio usurpato cessò di esistere, nè più rinascerà. Oggidì la maschera è caduta, e la politica russa apparisce all'Europa tal quale è; il suo vero nome è da ora innanzi *assolutismo rivoluzionario*.

Se passiamo dalla politica propriamente detta della Russia, alla sua politica commerciale, vi troviamo lo stesso spirito di usurpazione e di compressione. Annettersi territori per impiantarvi il regime restrittivo e proibitivo meno intelligente, tal è la via tenuta invariabilmente dalla Russia.

Se non fosse stata l'immensa estensione del loro impero e la cifra comparativamente minima dei loro sudditi, gli czar avrebbero, del pari che i loro vicini gl'imperatori della Cina, rinchiusi i loro Stati entro il circolo d'una sterminata muraglia.

In difetto di grande muraglia, la tariffa delle dogane isolò l'industria moscovita dal movimento generale del lavoro e degli affari.

Questa politica commerciale retrograda, la Russia non si restringeva ad imporla ai popoli che erano soggetti alla sua dominazione immediata; ma la introduceva a poco a poco, o di buono o di mal grado, tra le nazioni ch'essa *proteggeva*; e se fosse giunta a' suoi fini, se il Mar Nero fosse divenuto un lago russo, quelle belle contrade che promettono sfoghi considerevoli all'industria dell'Europa, le sarebbero state irrevocabilmente chiuse.

In somma, la guerra alla Russia, quali che sieno le stipulazioni del trattato di pace che vi metterà fine, avrà avuto per risultamento il liberare l'Europa in generale, e l'Alemagna in particolare, dall'incubo dell'assolutismo moscovita, che pesava come una minaccia sopra ogni slancio verso il progresso più savio e la libertà meglio regolata. Essa affrancherà inoltre il commercio e l'industria dell'Europa dagl'incagli con cui la Russia le attraversava la via dell'Oriente.

Questi due soli risultati sono immensi, e quand'anche la guerra attuale dovesse esser limitata ad ottenerli, non vi sarebbe troppo a dolersi dei milioni ch'essa ci avrà costato.

Il signor Layard indirizzò, il 27 febbraio, un discorso agli elettori dei distretti di Aylesbury. Egli espose a lungo i suoi principii politici e la sua condotta parlamentare: poi parlando della guerra, si espresse ne' seguenti termini:

« Io non vi terrò oggi parola delle quistioni di politica interna sotto questo riguardo, io mi son conservato fedele al mandato che mi avete commesso: ma oggi tutto scomparisce dinanzi alla grande quistione della guerra.

Di questa guerra, noi abbiam quasi dimenticato l'origine e lo scopo; importa tuttavia altamente di ritornarceli alla memoria. Un partito rispettabile in questo paese, diretto dai signori Cobden e Bright, è, rispetto a questa quistione, d'un avviso ch'io non posso approvare; non già ch'io disapprovi il signor Cobden delle sue tendenze pacifiche; solo lo rimprovero di travisare i fatti.

Giusta quest'onorevole oratore, noi combattiamo oggidì in favore dei turchi: Il che è vero fino ad un certo punto, ma non è questo se non il lato principale della quistione.

Egli è cosa assai agevole di commuovere la opinion pubblica contro i turchi, dicendo ch'essi si battano per un despota, con un despota e contro un despota. Io sono il più fiero avversario del dispotismo; ma in questa lotta si agita un assai più grande interesse che non l'interesse ottomano.

Questa guerra è una guerra d'uomini di stato, e dipende da essa in gran parte la prosperità e la civiltà dell' intera Europa. Noi non combattiamo in favore dei soli ottomani ma si è più in vantaggio dei cristiani sudditi della Porta: gli è questa una distinzione che i capi del partito della pace non debbono perdere di vista.

Io ho conosciuto per quindici anni la Turchia, ed ho veduto i progressi effettuatisi tra le popolazioni cristiane.

L'imperatore di Russia ha veduto anch'egli questi progressi, ed è stato questo il principale motivo del suo intervento. La missione del principe Mentchikoff aveva per iscopo di arrestare lo spirito di libertà che si propagava in quel paese. Lo czar sapeva bene, che il giorno in cui i cristiani di Turchia fossero in grado di governarsi da sè medesimi, ogni speranza veniva meno per lui di possedere Costantinopoli e quelle magnifiche provincie che dovevano fare di lui il più ricco potentato dell'universo.

Io so ottimamente, che tale e non altro è stato il motivo della sua politica; egli agì allo stesso modo nel 1820; ma durante alcuni anni gli riuscì impossibile di effettuare i suoi disegni.

Lord Aberdeen diventò primo ministro; lo czar non ignorava le sue idee sulla politica esterna, e afferrò l'occasione di conquistare la Turchia e mandò il principe Mentchikoff a Costantinopoli.

Io non accuso lord Aberdeen di connivenza con lo czar, ma non potrebbe negarsi che i suoi principii abbiano incoraggiato l'imperatore di Russia ne' suoi disegni. »

Il signor Layard, dopo aver affermato la necessità di spingere innanzi la guerra con la più grande energia.

« Se noi (soggiunge) concludessimo anche in questo momento una pace onorevole, la non potrebbe essere di lunga durata, tra pochi anni, una guerra più terribile scoppierebbe, e in condizioni oltracciò assai meno favorevoli. »

FRANCIA

Parigi, 3 *marzo*. Leggesi nella *Patrie*:

L'imperatore ha visitato il corpo d'esercito del campo d'Helfaut, con un tempo orribile e con una dirotta pioggia, nè tutto ciò ha impedito ch'ei fosse accolto colle più vive acclamazioni. S. M. non volle che le truppe prendessero le armi, e passò sulla fronte di bandiera.

Dopo la colezione, l' imperatore è partito per Boulogne in calesse di posta, seguitato da un'altra carrozza, ma senza scorta, ed è giunto alle 5 1/2 nella città. Egli non ha ricevuto alla sera, e voleva recarsi il domani mattina a visitare il campo d' Equihem, e farvi colezione, ma il tempo tornò ad esser cattivo. La pioggia cadeva a rovesci, la nebbia era fitta; si spedì al campo per dar contr'ordine della colezione.

A mezzodì, essendosi schiarito il tempo, l' imperatore si è recato in carrozza ad Equihem, ove è stato ricevuto con entusiasmo. La sera un pranzo di sessanta posti doveva riunire alla tavola dell' imperatore gli ufficiali generali e superiori del campo d'Equihem; la mattina seguente l'imperatore doveva partire pel campo d'Honvaux.

— Il ministro della marina e delle colonie ha indirizzato la seguente circolare ai comandanti in capo delle forze navali francesi ed ai capitani delle navi in mare:

« Signore, la Sardegna, con un trattato del 26 del mese scorso, accedette al trattato d'alleanza concluso il 10 aprile 1854 tra la Francia e la Gran Bretagna, per la protezione dell' Impero Ottomano: quella potenza si trova perciò posta in istato d'ostilità rimpetto alla Russia.

Per una giusta conseguenza, voi avrete ad estendere in avvenire alla marineria sarda l'appoggio ed i buoni uffici che dovete alle marinerie francese ed inglese; e quando incontrerete *legni da guerra di S. M. il Re di Sardegna*, stabilirete coi loro comandanti lo stesso concerto e le stesse relazioni d'intimità che coi comandanti dei legni da guerra di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna, ecc.

— La *Presse* reca il seguente brano d'una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*:

Una determinazione d'ordinamento militare d'una grande importanza, e di cui parlavasi da qualche tempo, pare essere sul punto di passare allo stato ufficiale. Trattasi della formazione d'un grande esercito dell'Est, sotto il comando del maresciallo Magnan. Il centro di questo comando sarebbe a Parigi (serbando il maresciallo le sue presenti attribuzioni), e avrebbe raggi sopra Strasburgo e Metz.

Le tre divisioni dell'esercito di Parigi sarebbero il nucleo di cotesta nuova forza, che verrebbe ingrossata da altri elementi, forse da una parte delle truppe acquartierate a Boulogne, seppure, come si dice, quest' ultimo campo è levato.

BELGIO

Brusselle, 3 *marzo*. Sul principio della seduta di ieri, il sig. di Brouckere, ministro degli affari esteri fece alla Camera dei rappresentanti, quindi al Senato, la dichiarazione seguente:

« Signori; alcuni voti recenti sopra proposte emanate dal ministero dell'interno indussero il capo di questo dicastero a pregare il re di accettare la demissione. Un altro ministro, dopo questa determinazione, dichiarò che la sua posizione personale non gli permetteva di contrarre un nuovo impegno politico, e diede anche la sua demissione.

A fronte di queste due demissioni, gli altri ministri non volendo separarsi da due colleghi che godono di tutta la loro fiducia e simpatia, l'intiero gabinetto stimò di presentare la sua demissione nelle mani del re. »

Quindi la Camera si è aggiornata indefinitamente.

INGHILTERRA

Londra, 1 *marzo*. Il sig. Roebuck ha fatto domandare alla Camera dei lords, che il duca di Newcastle sia invitato a deporre dinanzi alla commissione d'inchiesta gli atti relativi al dicastero della guerra durante la sua amministrazione.

Il lord cancelliere rispose che un messaggiere della corona porterà la risposta della Camera.

Nella tornata della Camera dei comuni, del primo marzo, il sig. Roebuck, nella sua qualità di presidente della commissione d'inchiesta sullo stato dell'armata di Sebastopoli, presentò un rapporto che fu letto dal segretario e dal quale risulta (come fu già accennato) che la commissione è d'avviso che, nell'interesse del servizio pubblico e a fine di evitare ogni ingiustizia verso le persone private, conviene che gli atti d'inchiesta siano segreti.

Il sig. Mac-Gregor annunziò alla Camera, ch'egli domanderà quanto prima un prospetto generale e particolareggiato della situazione dello scacchiere.

— Si legge nell'*Express* del 1 marzo:

Questa mane i mortali avanzi del sig. Joseph Hume sono stati trasportati nel cimitero di Kensalgreen. Secondo la volontà del defunto, il corteggio funebre era d'un'estrema semplicità. Molte botteghe erano chiuse lungo il passaggio di esso. Gran numero di corporazioni avevano domandato il permesso di unirvisi; ma l'autorità aveva prevenuto, che il defunto non doveva essere accompagnato che dai suoi prossimi parenti ed amici.

La bara portava inscritte, sopra una piastra di rame, queste parole: *Joseph Hume, esquire, nato nel* 1777, *morto nel* 1855, *all'età di settantotto anni*.

Il corpo è stato deposto in una nuova sepoltura di famiglia di Kensalgreen cimatery, vicino alla sepoltura di S. A. R. il fu duca di Sussex.

— Si ha l'intenzione (dice lo *Standard*) di rinforzare immediatamente l'armata di Crimea, inviandovi 10,000 uomini per lo meno di truppe di più, senza contar la cavalleria.

La cifra della truppe che dovranno riunirsi al campo di Aldershot, sarà di 20,000 uomini, per ora, artiglieria, cavalleria e fanteria. Questa cifra potrà poi ammontare a 40,000 uomini. Vi concorreranno parecchi reggimenti di milizia. Il maggior generale sir di Lacy Evans ne assumerà il comando. La formazione del campo costerà 18,000 l. st. I lavori debbono essere cominciati il 15 marzo.

— Sir Charles Wood ha indirizzato il seguente proclama a' suoi commettenti di Halifax:

Signori

In un momento in cui le circostanze non sono senza importanza, si è fatto un appello a' miei servigi per affidarmi le funzioni, piene di responsabilità, della direzione delle risorse marittime del paese.

Se io non avessi consultato che i miei propri desideri, avrei conservata una posizione, nella quale io ho avuto larga parte nella amministrazione del nostro impero delle Indie.

Ma io ho creduto di non dover rifiutare non importa quel posto in cui altri ha stimato, che potrei rendere dei servigi alla mia sovrana e al paese.

La mia accettazione delle funzioni di primo lord dell'ammiragliato esige che io mi rivolga a voi nuovamente, acciocchè vi degniate emettere, col mezzo dei vostri voti, una opinione sopra la mia condotta.

Io desidero più che mai che, rimandandomi come vostro rappresentante al Parlamento, voi esprimiate la vostra approvazione della linea politica che io ho seguita, ritenendola conforme a quanto m' imponevano i miei doveri pubblici.

Ho l'onore ecc. Charles Wood.

— *Del* 2. Alla Camera dei lords, seduta del 2 marzo, lord Clarendon comunicò il dispaccio ricevuto dal ministro di S. M. B. all' Aja, e che annunzia la morte dell' imperatore Nicolò, d' un colpo di apoplessia, in seguito ad un attacco di grippe.

« Ho anche ricevuto (soggiunse lord Clarendon) un dispaccio di Berlino che dà notizie della morte dell' imperatore Nicolò. Nelle circostanze in cui ci troviamo, e siccome questo inaspettato avvenimento deve esercitare sulla guerra un' influenza immediata e diretta, come anche sulle negoziazioni e forse sulla politica della Russia, io credo che il mio nobile amico (lord Lyndharst) ritirerà la sua mozione ch'egli aveva proposta per quest'oggi, relativamente alle nostre relazioni con la Prussia. »

Lord Lyndharst aderì alla domanda di lord Clarendon, differendo a un momento più opportuno la sua mozione.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 2 marzo, lord Palmerston disse che il governo aveva ricevuto dispacci telegrafici, uno dall'Aja e l'altro da Berlino, tutti e due annuncianti che l'imperatore di Russia era morto.

Dopo una lunga discussione la Camera ha deciso che la commissione d'inchiesta sarà pubblica pei soli membri del Parlamento.

Nessun documento dovrà essere pubblicato sulle deliberazioni della commissione prima che l'inchiesta non sia del tutto terminata.

ALEMAGNA

Francoforte, 28 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta delle Poste*:

La Dieta germanica, nella seduta del 15 febbraio, sulla proposta del relatore della commissione militare, prese la seguente risoluzione:

« I governi sono invitati a far conoscere alla Dieta, nel più breve termine (tre settimane al più):

1. Se sia divenuta necessaria una modificazione nell' ordinamento dei loro contingenti, e quando sarà operata tale modificazione;

2. In qual tempo l' aumento dei contingenti, previsto nella costituzione militare riveduta, verrà fatto in ordine alla cifra del contingente, ai quadri, agli uomini ed ai cavalli presenti, ed al materiale di guerra. Questi fatti verranno comunicati alla commissione militare. »

Austria. Scrivono da Vienna al *Giornale tedesco di Francoforte*:

L' ambasciatore greco, sig. Schinas, ebbe ultimamente parecchie conferenze col conte di Buol-Schauenstein, alla maggior parte delle quali assisteva pure l' ambasciatore turco Arif effendi. Molto importa che tutti i punti di dissidio fra la Porta e la Grecia vengano definitivamente risoluti; e si spera che gli sforzi intesi a questo fine riusciranno ad un favorevole risultamento; tanto più che il barone di Koller, conforme alle sue istruzioni, deve agire anche in questo senso presso la Porta.

Si assicura che prima che comincino le conferenze propriamente dette vi saranno alcuni convegni preliminari fra i membri dell' antica conferenza di Vienna, convegni ai quali prenderà parte il principe Gortschakoff. Si dice che questi abbia ricevuto da Pietroburgo l'ordine di fare in modo che le conferenze comincino quanto più presto sia possibile.

— La *Corrispondenza austriaca* scrive intorno l'imminente conferenza di Vienna quanto appresso:

Fra pochi giorni si raduneranno a Vienna i pienipotenziari di quelle potenze che immediatamente od in virtù di trattati eventuali sono compromesse nella questione d'Oriente. Da parte della Sublime Porta arriverà uno dei più distinti dignitari per prender parte alle conferenze in qualità di plenipotenziario speciale unitamente all'ambasciatore accreditato presso quest'imp. reg. corte Arif Effendi. L'imp. ambasciatore russo principe Gortschakoff verrà assistito dal consigliere intimo sig. de Titoff, che in tempi anteriori occupava il posto d'i. ambasciatore russo presso la Sublime Porta.

La Gran Bretagna invia un diplomatico distinto per nascita, esperienza nella direzione degli affari di Stato ed influenza parlamentare. Lord J. Russell, il quale unitamente allo sperimentato diplomatico che da molti anni rappresenta il suo governo alla corte imp., l'onorevolissimo conte Westmoreland, sosterrà la parte dell'Inghilterra. Nel rappresentante della Francia all'imp. reg. corte, sig. barone de Bourqueney, trovansi riunite sì felicemente le due qualità che si richiedono per quei negoziati, cioè l'intera fiducia del suo sovrano e la perfetta cognizione delle condizioni politiche d'Oriente, che sembra meno necessario l'invio d'un altro plenipotenziario da parte di quella potenza cui egli ha l'onore di rappresentare.

L' imp. r. ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol-Schauenstein che dirigerà i negoziati in qualità di primo plenipotenziario dell'Austria verrà assistito dall' imp. r. inviato presidiale, barone de Prokesch-Osten, diplomatico espertissimo delle condizioni orientali.

L' invio ed il conferimento di pieni poteri a diplomatici così distinti ed elevati fanno prova della seria intenzione delle potenze compromesse, di porre un fine, s'è possibile, alla guerra d' Oriente, e di ridonare all' Europa la pace tanto desiderata. All'onore militare fu soddisfatto in ogni parte; circa i punti, diritti e rapporti che da molti anni sono in contesa o minacciano incessantemente de' conflitti fu già guadagnata una base generale, che assicura l' indipendenza e l' integrità della Turchia, previene per l'avvenire soperchierie per parte di singole potenze e garantisce i diritti di tutti i sudditi cristiani della Porta senza scemare la sovranità del sultano.

Noi confessiamo, che il risultato finale delle imminenti negoziazioni, come l'esito di tutte le imprese umane, dipende dal volere di Dio, però le negoziazioni per il ristabilimento della pace europea cominciano sotto fausti auspici i quali incoraggieranno i diplomatici a ciò chiamati, a promuovere la grand'opera con ponderazione e sincerità ed a condurla coll'assistenza dell'Onnipossente ad un fine felice, secondo il desiderio dei loro sovrani e per il bene di tutte le nazioni europee.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte* in data del 27 febbraio:

Il sig. di Titoff, plenipotenziario russo alle conferenze di Vienna, è giunto ieri sera in Berlino, proveniente da Stoccarda, e diretto alla volta di Vienna. Il barone di Budberg, ambasciatore russo a Berlino, diede ieri in onore di lui un banchetto diplomatico, al quale assisteva pure il sig. di Manteuffel, presidente del consiglio. Egli è certo che gli alleati del 2 dicembre hanno ora presentato alla Prussia il protocollo di Vienna relativo all' interpretazione dei quattro punti. Le trattative ora vertenti a Parigi non hanno adunque più per oggetto l' interpretazione dei quattro punti, ma bensì il diritto della Prussia di prender parte alle deliberazioni sul regolamento della questione d'Oriente.

— La *Gazzetta di Colonia* scrive che tutti i giornali di Berlino hanno dall' autorità governativa ricevuto l' avviso di non occuparsi del carattere o della missione di certi personaggi eminenti dell'ordine civile o militare.

FATTI DIVERSI

Partenze. — Oggi è partito in fretta per Parigi S. E. il duca di Guiche, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore dei francesi presso la Corte di Sardegna. L'onorevole diplomatico si reca in Francia in seguito al doloroso annunzio, che egli ha ricevuto, della morte del duca di Grammont suo padre. Durante l'assenza del duca di Guiche, gli affari della legazione francese in Torino saranno disimpegnati dal conte di Belcastel, primo segretario.

Societa' nazionale delle corse. — Pubblichiamo la parte del programma delle corse nel 1855 relativa ai premii e condizioni delle corse in Torino:

14 maggio — Corse piane.

Premio del Municipio, franchi 3,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e d'ogni età; entrata fr. 150 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *partita obbligata.*

Premio della Società, franchi 2,000.

Per cavalli e cavalle indigeni d'ogni età; entrata fr. 60 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lasciera un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova.*

Premio di S. A. R. il Principe di Piemonte, fr. 2,000
diviso in due premii: il primo di fr. 1,500,
il secondo di franchi 500.

Per puledri e puledre nostrali (dei Regii Stati) d'anni 3 e meno; entrata fr. 30 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 1,800; *in una sola prova.*

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, via della Zecca, n. 4, sino al 4 maggio prossimo alle ore 5 pomerid.

16 maggio — Corse piane.

Premio della Società, franchi 4,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e d'ogni età; entrata fr. 200 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *partita obbligata.*

Premio della Società, franchi 2,000.

Per cavalli e cavalle nostrali (dei Regii Stati) d'ogni età; entrata fr. 40 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova.*

Omnium.

Premio dato dalla Società, franchi 1,500.

Per cavalli e cavalle d'ogni razza e d'ogni età, esclusi i cavalli vincitori d'un premio nelle corse di Torino del corrente anno; entrata fr. 45; le entrate apparterranno al cavallo arrivato secondo, meno un'entrata che sarà versata al fondo di corsa; peso regolamentare stabilito per ciascuna età e razza di cavalli; distanza metri 2,500 senza condizione di tempo; *in una sola prova.* Se un cavallo inscritto per questa corsa vincesse un premio in Torino dopo effettuata l'inscrizione, in questo solo caso gli verrà restituita l'entrata sborsata.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società via della Zecca, n. 4, sino al 6 maggio prossimo alle ore 5 pomerid. per i cavalli che concorrono nelle due prime corse, e sino al 12 a mezzogiorno per i cavalli che concorrono per l'*Omnium.* (*Continua*)

Statistica commerciale. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana decorsa dal 24 febbraio al 4 marzo 1855.

Arrivi.

Grano . . . . ett. 17,672
Granaglie . . . . . . » 16,164

Introduzioni per consumazione.

Grano . . . . ett. 43,835
Granaglie . . . . . . » 16,698

Esportazioni.

Riso . . . . quint. 1,083

Belle arti. — Presso i principali mercanti di stampe e di litografie della capitale si vede esposto un ritratto di S. M. la Regina Maria Adelaide, di santa e venerata ricordanza, opera del pittore Valentini, di cui fu già parlato con lode al tempo della sua pubblicazione che venne fatta alcuni anni or sono.

L'acerba e lamentata morte della eccelsa Regina conferisce un nuovo e doloroso interesse al lavoro artistico del sig. Valentini, destinato a serbar memoria di quelle auguste sembianze.

Terremoti. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Il 21 corrente, ad un'ora e mezza di notte, s'intese in Sangermano una scossa di tremuoto sussultoria che durò un secondo, e fu susseguita dopo sette minuti da due altre a brevissimo intervallo. Un po'di spavento, ma niun danno e nessun disordine fu effetto di questo avvenimento. Il dì 22 a mezzogiorno, s'intese un'altra leggerissima scossa seguita da rombi sotterranei.

Sinistri sulle stradeferrate. — Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che nel tratto di stradaferrata fra Bamberga e Lichtenfels avvenne, il 26 febbraio, a mezzogiorno, un grave sinistro. Un convoglio straordinario per trasporto di merci, tratto da due macchine, urtò contro una macchina vuota, diretta verso Neuenmark per prendere un convoglio: l' urto seguì durante la massima rapidità del corso, e fu terribile; così che le 3 macchine e 16 carri furono intieramente fatti in pezzi.

Il conduttore del convoglio vi lasciò la vita, ed alcuni altri addetti al servizio furono più o meno feriti. Fortunatamente non vi erano viaggiatori, poichè pochi avrebbero avuta salva la vita.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 6 marzo.*

Ai nomi dei Municipii che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M. s'aggiungono i seguenti:

Groisy, Menthonnex en Bornes, Villy le Bouveret, Aymavilles, Gignod, Valgrisance, Landiona, Mandello, Invorio Inferiore, Pallanzeno, Cavaglietto, Pella, Borzonasca, Narcao, Versonnex.

È di passaggio per Torino, proveniente da Parigi e da Madrid e diretto per Roma il sig. D. Gioachino Pacheco, deputato alle Cortes, e rappresentante diplomatico del governo di S. M. la regina Isabella II presso la Santa Sede.

Stamattina è stata aperta al pubblico la stradaferrata da Novara a Vercelli.

Alemagna. *Vienna, 2 marzo.* Dovevano in questo giorno incominciare nel ministero degli affari esteri i preparativi pel congresso della pace.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

L'eccelso ministero delle finanze rende noto ufficialmente che anche i governi di Prussia e di Sassonia vietarono la esportazione di cavalli oltre i confini, negli Stati non compresi nella Confederazione germanica.

— *Berlino.* È noto che la commissione della prima Camera propose che non si accordi al ministero della guerra la facoltà d'impiegare pei bisogni militari il rimanente del credito concesso dalla Camera nella seduta del 20 maggio 1854.

La *Nuova Gazzetta prussiana* osserva a questo proposito, che alcuni membri della commissione avevano proposto di presentare a S. M. il re un indirizzo ostile al governo, e di limitare il credito dell'anno 1855.

La destra, che intendeva di votare contro qualunque clausola, votò contro il progetto del governo, e così il voto riuscì negativo.

Russia. Scrivono al *Corriere Italiano* che i sudditi francesi ed inglesi in Russia non possono abbandonare quello Stato senza permesso del ministero; al qual fine sono obbligati di recarsi a Pietroburgo. Anche nei casi più urgenti il governatore generale di una provincia non può ad essi accordare un tale permesso.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 5 marzo.

Ieri l'imperatore Napoleone III è tornato a Parigi accompagnato dall'ambasciatore inglese.

Parigi, 6 marzo.

Il *Moniteur* notifica il blocco dei porti russi del Mar Nero e del Mare d'Azoff, eccetto i porti occupati dagli alleati.

Vienna. L' imperatrice ha dato ieri alla luce una principessa.

Francoforte (*lunedì sera*). Secondo rumori che correvano a Varna, il granduca Michele sarebbe stato ucciso dinanzi a Sebastopoli. Si aspetta la conferma di questa notizia.

Costantinopoli, 22. Omer bascià è venuto al campo di Sebastopoli per conferire coi generali.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 12 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale all'appalto delle provviste infraespresse:

Lotto 1. Provvista di Granate da centimetri 12 e Palette di metraglia di ferraccio e di ferro, ascendente a L. 9724 50.

Lotto 2. Provvista di 10000 chilogrammi Piombo in pane, ascendente a L. 6800.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dei calcoli un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino addì 3 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 15 marzo p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

Appalto delle opere progettate pella costruzione d' una Tettoia a coprimento dello Scalo delle merci di piazza Caricamento in Genova (escluse le grandi centine e telai in ferro ed i vetri pei lucernarii), rilevanti in totale a lire 34,757 24, cioè:

N.	Opere		L.	c.
1.	Movimenti di terra	per L.	491	92
2.	Muratura diversa	»	5951	88
3.	Pietra da taglio	»	2904	»
4.	Intonaco	»	428	27
5.	Decorazioni	»	486	45
6.	Selciato	»	258	75
7.	Legnami	»	11846	10
8.	Copertura in ardesie	»	5989	50
9.	Cancellata di larice	»	2790	»
10.	Ferramenta per detta	»	900	»
11.	Ferro pel tetto	»	2233	49
12.	Gronde in zinco	»	371	28
13.	Tubi di latta doppia	»	105	60
	Totale prezzo d'appalto come sopra	L.	34757	24

S'invita perciò chiunque voglia attendere a detto appalto a presentare le sue offerte in iscritto su carta bollata, debitamente suggellate, alla predetta Generale Direzione negl'indicati giorno ed ora, in cui le suddette opere saranno deliberate a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza dei capitoli parziali in data del 3 8bre p. p., dei quali chiunque potrà aver visione, in un colle altre carte del progetto, nella solita sala degl' incanti pendente le ore d'uffizio.

Le opere dovranno essere intraprese tosto ricevutone ordine dall' Amministrazione, per così darle compiute nei termini fissati dal capitolato; in caso di ritardo per parte dell'impresario all' intraprendimento od all'ultimazione loro nel termine prescritto, sarà in facoltà dell'Amministrazione di farle eseguire d'uffizio a maggiori spese, rischio e pericolo dell'impresario.

I pagamenti avranno luogo in ragione di misura ed a seconda dell' avanzamento dei lavori ed in virtù di un certificato dell'Ingegnere-direttore, in altrettante rate di L. 5000 caduna, sotto la ritenuta del decimo da corrispondersi per metà a lavori ultimati, e dopo la primordiale collaudazione, e l'altra metà dopo la collaudazione finale.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell' atto della medesima:

1. Fare il deposito della somma di L. 3500 in danaro od effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia sottoscritto da persona di notoria risponsabilità, esteso sopra carta bollata detta di commercio.

2. Esibire un certificato d'idoneità all'esecuzione dei detti lavori, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere del Genio civile, militare o delle miniere, debitamente vidimato e legalizzato.

Per guarentigia dell' adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una valida cauzione corrispondente al quarto del prezzo di deliberamento, con ipoteca su beni stabili o su cedole nominative del Debito pubblico, ovvero con deposito di danaro o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, od altrimenti mediante fideiussione personale reputata solvibile per detta concorrente.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dalla Amministrazione l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato, stante l'urgenza, a giorni cinque successivi al deliberamento, e così i fatali scadranno col mezzodì del 20 marzo p. v.

Torino, il 16 febbraio 1855.

Per detta Direzione Generale
M. Fiorina segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

6 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 88 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 87 25 15 87 87 87 25 35
in liq. 87 75 75 p. 30 aprile 87 p. 31 marzo
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 86 90 50 60

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 1200 1195 p. 31 marzo
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 564 560 558 p. 31 marzo 560 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 560 p. 31 marzo
Az. Cassa sconto 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 290
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 165
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. in liq. 466 470 467 50 p. 31 marzo
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 250 in liq. 252 p. 31 marzo

Borsa di Parigi, del 5 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 60	70 20
Id.	4 1/2 0/0	»	»	99 00	97 95
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	87	»	» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il barbiere di Siviglia* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La figlia dell'avaro — Paolo e Giovanni.*

Venerdì prossimo: *La preghiera di un soldato* dramma dell'attore Ernesto Rossi (sua beneficiata).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Suzanne.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due foscari* — balletto *Le nozze di Figaro*, con nuovo passo a due.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Parisina* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Il flauto magico.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Margherita Pusterla* -- Ballo *La Sposa Alma.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA PER VERCELLI

Aprendosi, nel mattino del giorno 6 del corrente mese, il tronco di stradaferrata tra Novara e Vercelli, la direzione della Società si fa premura di pubblicare che l'orario delle corse ed i prezzi dei biglietti sono stabiliti come nelle infra estese tabelle.

LA DIREZIONE.

Distanze in chilom.	STAZIONI DI PARTENZA	PARTENZA DA NOVARA ant.	pom.
		O. M.	O. M.
	Novara . .	7 »	1 »
10	Ponzana . .	7 20	1 20
17	Borgo-Vercelli	7 34	1 34
22	Arrivo a Vercelli . .	7 46	1 46

Distanze in chilom.	STAZIONI DI PARTENZA	PARTENZA DA NOVARA. ant.	pom.
		O. M.	O. M.
	Vercelli . .	8 30	2 30
6	Borgo-Vercelli	8 42	2 42
12	Ponzana . .	8 56	2 56
22	Arrivo a Novara . .	9 16	3 16

Prezzi delle Corse.

STAZIONI		Biglietto ord. Classe 1ª	2ª	3ª	Big. Mill Classe 2ª	3ª
Da Novara a	Ponzana	» 90	» 65	» 50	» 35	» 25
	Borgo-Ver.	1 50	1 10	» 80	» 55	» 40
	Vercelli	1 90	1 40	1 05	» 70	» 55
Da Ponz. a	Borgo-Ver.	» 70	» 50	» 35	» 25	» 30
	Vercelli	1 10	» 80	» 60	» 40	» 30
Da Borgo-Ver. a Vercelli		» 60	» 45	» 30	» 25	» 15

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 degli Statuti è convocata per il giorno 22 corrente marzo, alle ore 1 pomeridiane, nella sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1854 e determinare il Dividendo provvisoriamente fissato dal Consiglio d'Amministrazione.

In questa adunanza gli Azionisti sono pure chiamati a deliberare:

1.° Sulle proposizioni del Consiglio onde provvedere ai mezzi necessarii alla costruzione della strada da Savigliano a Saluzzo e ad altre emergenze;

2.° Per la nomina dei due membri del Consiglio che a tenore dell'art. 32 degli Statuti cessano dalle loro funzioni.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso gli Ufficii della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

A. STRADA, *Segr.*

Società Agrario-Botanica

BURDIN MAGGIORE E C.ᴬ

La Commissione incaricata, nell'adunanza delli 11 or passato febbraio, di verificare la contabilità degli stabilimenti di Torino e Milano, non avendo potuto fino ad ora compiere il suo lavoro, attesa la moltiplicità delle partite, si è determinato che l'assemblea fissata pell'11 corrente mese, sia aggiornata; quindi i signori azionisti saranno avvertiti per lettera a domicilio del giorno, ora, e luogo in cui sarà tenuta.

Torino, il 6 marzo 1855.

Il Gerente, QUARELLI GIOANNI.

SOCIETÀ

per la liscivazione a vapore in Italia

È convocata l'Assemblea gen. dei signori Azionisti pel 25 del corr., alle 10 ant., nell'Ufficio d'Amministrazione della Società, via Luccoli, num. 262, ove, dal 10 detto, dalle 6 alle 8 pom., saranno visibili ai signori Socii i registri e le carte contabili della Società.

Genova, il 5 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Ispezione
EUGENIO ROLLA.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

LA CERERE

SOCIETA' ANONIMA DI PANIFICAZIONE

Gli Azionisti sono avvisati che dal giorno d'oggi possono esigere dal Cassiere gli interessi del 4° trimestre sulla totalità delle somme versate.

Il Direttore Gerente
P. C. BOGGIO.

SANTHIA'

Dovendosi dal Municipio di Santhià passare alla nomina di due Medici-Chirurghi coll'annuo stipendio di L. 500 caduno pel solo servizio dei poveri, s'invitano gli aspiranti a trasmettere, fra tutto il corrente mese, la loro domanda al Sindaco locale, corredata degli opportuni titoli d'idoneità e moralità.

CATENE DI GOLDBERGER

Dolori reumatici, gotta

Il sottoscritto attesta col presente che dopo aver per DIVERSI CASI impiegato le CATENE GALVANO-ELETTRICHE di GOLDBERGER si è persuaso che le stesse corrispondono PIENAMENTE all'uso che sono destinate, e che per la loro composizione se ne ripromette del VANTAGGIO; lo che io comunico secondo la verità.

Cremona. GIOVANNI MANARA
Medico-Chir.

Si vendono *genuine* in Torino, solamente dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11. primo piano.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

AVVISO

Con atto del giorno d'oggi, ricevuto da notaio sottoscritto, il signor Giacinto Antonino qual unico principale della Ragion di Negozio corrente in questa città sotto la firma di Giacinto Antonino, rivocò la procura speciale e generale da esso in tale sua qualità passata al signor Antonio Martina, già suo commesso, con atto del 5 gennaio 1850, rogato Scaravelli.

Torino, il 4 marzo 1855.

Notaio Francesco Galeazzi.

CRISTINA GABITTI-SOLDAINI

Allieva dell' Accademia Filarmonica di Torino
dà Lezione di Piano e Canto
A porta Nuova, casa Tallachini, n.°2, piano 4.°

VENDITA

del Castello di Foglizzo ed adiacenze

Alle ore 10 mattutine del 15 corrente, nella sala delle adunanze della R. direzione dell'opera pia di S. Luigi di questa città, in via di S. Chiara, si procederà dal notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento di detto stabile, all'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 31,237 60, sotto l'osservanza delle condizioni visibili nel di lui studio in casa propria, in via del Fieno n. 19.

Il termine per l'aumento del decimo scade al mezzodì del 23.

Torino, 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

VENDITA DI CASA

In questa città, via della Consolata N. 4.

Alle ore 10 del mattino del 20 corrente, il notaio sottoscritto procederà, nel suo studio tenuto in casa propria, via del Fieno, num. 19, all'incanto e deliberamento di detta casa, avente l'area di metri quadrati 752, propria del sig. Giovanni Serena, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 100,491 e sotto l'osservanza delle condizioni visibili in un cogli altri documenti presso il sottoscritto.

Torino, il 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

DA AFFITTARE

per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, prospiciente verso strada, con cantina e legnaia — Via Conciatori, N. 8.

INSEGNAMENTO ACCELERATO

DELLA LINGUA INGLESE

APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni si intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Dickens*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il PROGRAMMA per l'INSEGNAMENTO accelerato in unione alle DICHIARAZIONI che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla *Libreria Schiepatti*, via di Po, N. 47.

I corsi in comune sia ELEMENTARI che COMMERCIALI e di LETTERATURA hanno luogo a casa del PROFESSORE, VIA DELLA POSTA, N. 11, 1.° piano, ove dalle 9 alle 9 1/2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

Il *Corriere Italiano*, in un suo numero datato da Vienna, 3 novembre p. p., dava la falsa notizia, che il magnifico palazzo Grassi, situato sul Gran Canale al mezzogiorno in Venezia, ora denominato *Grand Hôtel de la Ville*, era stato venduto al Governo. Siccome questa notizia è priva di fondamento, il Proprietario lo deduce a pubblica notizia.

Augusto Barbes.

AVVISO

Via del Seminario N. 3, rimpetto alla porta del Caffè del Commercio. si comprano i *vaglia* detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, da 1 a 6 mesi di scadenza.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

CORAZZA FRANCESCO

Liquorista

angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa

Tiene assortimento di liquori e vini esteri delle migliori qualità, a modico prezzo.

DA AFFITTARE

al 1° del prossimo aprile

N° 7 camere con 3 soffitte attigue, al terzo piano, via di S. Francesco di Paola, num. 6. Recapito al portinaio.

N° 9 camere al 1° piano, tappezzate a nuovo, corridoio, soppalco, 2 cantine e 3 entrate, via delle Orfane, num. 7.
Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città in data 22 febbraio scorso, ricevuto Baracco, il signor Antonio Gino nella di lui qualità di tutore delli minori Michele e Maria, figliuoli del fu Gioanni Parvopasso domiciliati sulle fini di Moncalieri, debitamente autorizzato con verbale di consiglio di famiglia del 19 stesso mese, ricevuto Reyneri, accettava col beneficio di inventario solamente e non altrimenti nell'interesse dei detti minori l'eredità dismessa dal Giuseppe Parvopasso loro patruo, ivi deceduto senza testamento il primo dicembre ultimo passato.

Torino, il 2 marzo 1855.

Geninati caus. coll.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione in Torino sedente, per il secondo incanto e definitivo deliberamento della casa in costruzione ed annessa area di terreno fabbricabile, di ragione del sig. Domenico Dusnasi, situati a Porta Nuova di questa città, in coerenza alla fabbrica del gaz, la cui vendita venne dallo stesso tribunale autorizzata con apposita ordinanza del 27 dicembre 1854, sull'instanza del sig. avv. cavaliere Paolo Farina, deputato al Parlamento nazionale, ha fissato l'udienza che verrà dallo stesso tribunale tenuta alle ore nove mattutine del giorno 31 scadente mese di marzo, al prezzo, patti e condizioni inscritte nel relativo bando venale.

Torino, il 2 marzo 1855.

G. Martini sost. Gandolfi caus. coll.

NOTA

Con iscrittura del 19 febbraio ultimo scorso, il signor Vittorio Guy, e Giacomo Lancina contrassero società sotto la Ragion sociale Victor Guy et Compagnie, durativa per anni 2 computandi dal primo gennaio p. p. colla sede in Torino, ove ambidue i soci dimorano, e coll'uso della firma comune.

Torino, il 2 marzo 1855.

NOTA

Con iscrittura delli 21 febbraio p. p., il Vincenzo Gabri del fu Domenico, contrasse Società d'accomandita col proprio figlio Vincenzo per l'esercizio del commercio e fabbrica di paste in questa città, sotto la ditta di Gabri Vincenzo e Comp., durativa per anni 9, computandi dal 1 gennaio ultimo scorso, con fondo d'accomandita in L. 14,331, conferto dal socio accomandante Gabri Vincenzo figlio.

Torino, il 3 marzo 1855.

NOTA

Con atto 7 febbraio p. p., rogato al sottoscritto, insinuato a Vigone, il sig. Biagio Pollano, nato in Scalenghe, residente a Vigone, vendette al sig. Domenico Roccia, di Scalenghe, una pezza alteno in territorio di Scalenghe, regione Colletrale, di are 19, 05; quale atto venne oggi trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo.

Scalenghe, il 3 marzo 1855.

Not. Riva.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

NOTA

Con instromento del 28 gennaio 1852 rogato Debernardi, il signor Cetta Amedeo ha ricevuto in permuta dal signor Morelli Agostino tre pezze di bosco situate in territorio di Volpiano, dove non vi ha mappa in vigore; la prima nella regione detta Repiano secondo, di are 58 15, coerenziata a mattino ed a notte dal signor conte Cossilla, a sera dal signor Cetta stesso, ed a mezzo giorno da detto signor Morelli; la seconda nella medesima regione, di are 38 1. coerenti gli eredi Gozzetti, il signor avvocato Gedda ed il signor Cetta; la terza nella regione Repiano primo, di ettari 2, are 30, 62 coerenti a levante il signor Giuseppe Carrera ed il signor Cetta stesso, a ponente gli eredi Gozzetti e la signora contessa Balbiano di Colcavagno, ed a notte la detta signora contessa ed il signor Cetta.

Con altro instrumento del 5 dicembre 1852 pure rogato Debernardi, il signor Cetta Amedeo ha fatto acquisto dal signor Morelli Agostino di una pezza di bosco situata in territorio di Volpiano, nella regione Repiano primo, di ettari 2, are 8 96, coerenti a mattino li fratelli Carrera, a mezzogiorno il signor venditore, a ponente ed a notte l'acquisitore.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del cod. civ. tali atti vennero trascritti alla conservatoria delle ipoteche di questa città li 11 maggio 1853 dove furono posti al volume 383, cas. 275, 276.

NOTA

Ad instanza di Ayraud Bartolomeo, Chiaffredo, Teresa moglie di Bartolomeo Malano e Maria, patruo e nipoti, di Bagnolo, contro Margherita Lanzetti moglie di Luigi Angelino residente a Cavour e Gioanni e Luigi fratelli Griffa, residenti a Torino, si procederà nanti il tribunale di prima cognizione di questa città, all'udienza del 20 prossimo mese di marzo, al secondo incanto e deliberamento definitivo di una pezza campo, situata a Lombriasco nella regione Balloe, n. 1790 di are 32 76, e di un alteno nella regione Boschetto, n. 450 di are 22 25, in due lotti, sul prezzo, il lotto primo di L. 250, ed il lotto secondo di L. 200.

Pinerolo, il 28 febbraio 1855.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Con atto del 27 gennaio 1855 passato alla segreteria del tribunale di Pinerolo il signor Davide fu Stefano Vola di San Giovanni, qual avo e legittimo amministratore delli signori Susanna, Giosuè, Carlo e Rosa, fratelli e sorelle Vola fu notaio Gioanni Davide, dichiarava accettare tali suoi nipoti, col beneficio d'inventario, la eredità paterna loro apertasi il 25 settembre 1854.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Con atto dell'8 ottobre 1854 rogato Morelli M. in Giaveno, Carlo Rosa Brusin, dimorante in Coazze, vendeva a Maria Teresa moglie di Luigi Allais, residente nel predetto luogo, una casa composta di undici membri con cortile e giardino attigui di are 2 circa, sul territorio suddetto di Coazze, regione Villa, coerenti la piazza pubblica e Luigi Picco.

Il quale atto fu il 1 gennaio 1855 trascritto all'ufficio della conservatoria di Susa, al registro delle alienazioni, vol. 18, articolo 2376, cas. 342.

M. Morelli notaio

NOTA

Con atto del 20 dicembre 1854, rogato M. Morelli in Giaveno, trascritto alla conservatoria di Susa il 13 gennaio 1855 sul registro delle alienazioni, vol. 18, art. 2379, cas. 379, col diritto di L. 130 15, il signor Stefano Brandol fu Tommaso di Giaveno vendette al signor Francesco Torreno fu Giuseppe Andrea di Giaveno per il prezzo di L. 24,700 una cascina, posta sulle fini di Giaveno, composta di prati, campi, alteni, vigne, boschi, castagneti e gerbidi, con fabbricato entrostante, regione Montecassino ed Assardi, del quantitativo di ettare 28, are 57 circa, coerenti Michelangelo Ughetto, Giovanni Barone, Michele e Basilio Portigliotti Barbos, Giovanni Andrea Ughetto, Sebastiano e Giuseppe Ughetto.

Tanto si notifica per l'effetto di cui allo art. 2303 del cod. civ.

M. Morelli notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 61 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 7 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 marzo*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati convalidò le elezioni dei collegi di Carmagnola e IV di Cagliari ed approvò il progetto di legge portante facoltà alla Divisione di Torino di eccedere il limite delle imposte pel 1855; e prese quindi a discutere quello per facoltà al Governo dell'esercizio della stradaferrata di Cuneo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Circolare ai signori Intendenti relativa all'obbligo della produzione del certificato di vita su carta bollata a cent. 50 pel conseguimento delle pensioni eccedenti l'annua somma di L. 500.

Secondo il disposto dalla legge del 9 settembre 1854, i certificati di vita, che debbono produrre i pensionari dello Stato pel conseguimento delle loro pensioni, semprechè queste eccedano l'annua somma di L. 500, dovendo dal 1° aprile prossimo in poi essere estesi su carta bollata a cent. 50, il Ministro delle Finanze diede le occorrenti disposizioni affinchè tali certificati, che a termini delle vigenti disposizioni, possono per alcune classi di pensionari rilasciarsi dai Sindaci, siano stampati secondo l'usata forma, bollati a 50 centesimi, ed inviati agli Insinuatori dello Stato, onde i distributori demaniali subalterni, non che i gabellieri del sale e tabacco, incaricati della vendita secondaria della carta bollata, se ne possano provvedere pel 1° aprile prossimo.

Il sottoscritto prega quindi i signori Intendenti delle Divisioni Amministrative ed Intendenti Provinciali di porre tosto in avvertenza, per mezzo di apposita circolare, i signori Sindaci, che a cominciare dal primo del venturo mese d'aprile più non potranno rilasciare i certificati di vita e di domicilio ai pensionari il cui assegnamento eccede le L. 500 annue, salvo a quelli dai quali verrà loro somministrato l'occorrente foglio stampato e bollato a cent. 50, che potranno procurarsi dai distributori o gabellieri dianzi accennati.

Nulla è innovato in quanto ai certificati di vita e domicilio che si rilasciano dai Sindaci su carta libera per le pensioni che non eccedono le L. 500 annue, i cui certificati stampati si faranno loro pervenire, come per lo passato, per mezzo delle Intendenze.

I signori Intendenti si compiaceranno di vegliare all'eseguimento di siffatte prescrizioni, d'accusare il ricevimento della presente e di consegnarne l'unito esemplare al Tesoriere Provinciale.

Torino, addì 4 marzo 1855.

Il Ministro C. Cavour.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dell'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il dispaccio Ministeriale delli 21 febbraio 1853 ed il parere emesso dal Consiglio della classe di Lettere;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 5 novembre 1855 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di Lettere e Filosofia (Classe di Lettere).

Questi esami verseranno sulla Storia Antica.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al sig. Vice-Preside della classe di Scienze Fisiche la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Vice-Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 21 di ottobre.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, il 5 marzo 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio Gavneri.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 2 marzo 1855.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, il signor conte Di Pollone vice-presidente partecipa essere egli stato nominato a R. Commissario per gli Stati Sardi alla Esposizione universale di Parigi, ed essere stato delegato a coadiuvarlo nella tutela degli interessi materiali dei nostri espositori l'avvocato Giuseppe Ferrero, il quale dovrebbe partire fra pochi giorni per provvedere ai preparativi del compartimento ed assistere al ricevimento degli oggetti stativi ammessi dai comitati di questi Regii Stati.

La R. Camera manifesta la sua soddisfazione di che il suo vice-presidente, che già fu prescelto a dirigere i lavori della Commissione centrale per l'Esposizione, sia ora chiamato a rappresentare il nostro paese nel congresso dell'industria e delle arti mondiali, approva poi non senza esprimere sentimenti di compiacenza che il suo segretario si rechi a compiere tosto all'onorevole mandato che gli venne conferito.

Sono poi riferite alcune lettere della Commissione centrale contenenti sempre delle istruzioni circa la ammessione, il tempo utile per l'accettazione e la spedizione di prodotti di queste provincie alla Esposizione universale.

È eziandio riferito il Ministeriale dispaccio del 2 di febbraio che approva la determinazione della R. Camera di sospendere nel 1856 la Esposizione nostra Nazionale e di vedere poi se convenga stabilirla pel 1857 o più oltre.

I signori cav. Cotta, cav. Brun, Rey, Racca e Montù, prescelti a costituire la Commissione che debbe occuparsi della graduazione dei negozianti ed industriali contribuenti nell'imposta professionale giusta la legge del 7 luglio 1853, ne accettano lo incarico e prendono i concerti per accingersi tosto al lavoro.

È comunicata una dichiarazione presentata l'8 di febbraio per cui il signor Maina rinuncia alla qualità statagli conferita di sensale.

La R. Camera accetta la dimissione e manda a dar passo alle occorrenti formalità.

Sono poi partecipati i Ministeriali dispacci che approvano la notificanza della R. Camera concernente le cauzioni, gli esami, la tariffa ed altre disposizioni circa i mediatori di commercio, secondo le prescrizioni della legge dell'8 agosto p. p.

Sentito il rapporto di speciale Commissione sulla domanda di privilegio inoltrata dal signor Clerville per la fabbricazione di pistole e fucili che si caricano dalla culatta, la R. Camera si dichiara di parere non si possa allo stato delle cose emettere un fondato giudizio sull'utilità del preparato nuovo sistema.

Sentito un altro rapporto sul progetto di legge per la istituzione sotto la dipendenza del Ministero di Finanze e sotto la direzione di commissari governativi d'uffizi d'incanti pubblici per oggetti mobili o riputati mobili dalla legge, presentato dal signor G. Galletti; e dopo matura discussione si adottano le conclusioni della Commissione per cui si darebbe la preferenza alla creazione di appositi funzionari che ne facciano loro utile privato, lasciando così luogo alla concorrenza fra di essi che dovrebbero d'altronde essere sottoposti a certe garanzie per la retta esecuzione del loro esercizio.

È letta una memoria del sig. D. Cerruti che chiede di essere aiutato nella propagazione di un suo metodo di estrarre utile farina dai stamponi e dai gambi o fusti della meliga.

La R. Camera commendato il filantropico intendimento del sig. D. Cerruti che con ciò vorrebbe procurare alla classe bisognosa un mezzo di nutrimento a buon mercato, prega il suo membro cav. Abbene di volere addivenire all'analisi della farina e del pane presentato dall'autore del memoriale.

La R. Camera dà infine atto delle relazioni delle visite fatte pel 1854 dai suoi speciali delegati sui seguenti stabilimenti privilegiati, fondati nel suo circondario, cioè:

Sullo stabilimento del sig. Laneri, privilegiato per la fabbricazione di ganze e cordoni;

Su quello dei signori Demonte e Vanini, per la costruzione di un motore idraulico;

Del sig. Pecora, per una pialla meccanica;

Dei signori Perelli-Ercolini, per la fabbricazione di tessuti con fili formati con fibre dell'erba *Pitta*;

Dei signori Cantara e Griseri, per la fabbricazione di carta e cartone con fibre vegetali, ossia colla *torba*;

Del sig. Vincenzi, per una macchina metrografica collo sfogliatore;

Del sig. Paganotto, per una sega locomobile a vapore;

Dei signori Zanotti e Comp., successori dei signori Bajla, Calzone e Comp., per la fabbricazione di velluti in cotone;

Dei signori Ottino, per la effigiatura delle lamine di zinco;

Del sig. Robaudi, per un nuovo metodo di produzione del gaz illuminante;

Del sig. De Longrée, per nuovi urtatoi da applicarsi ai vagoni delle stradeferrate;

Del sig. Mino, per la sua stufa atta a riscaldare ed illuminare contemporaneamente;

Dei signori Tiget e Schiapparelli, per la fabbricazione del combustibile detto il *Vulcano*, e pel prosciugamento delle case di recente costruzione.

Si scioglie l'adunanza.

Il *Tempo*, giornale di Berlino, ha testè pubblicato un articolo sulle trattative ora vertenti fra la Prussia e le potenze occidentali al fine di conchiudere una convenzione separata. Questo giornale scrive, che s'ingannano coloro che dicono dover essere il trattato, di cui si tratta, analogo a quello viennese del 2 dicembre. Se la Prussia non mirasse ad altro che ad una seconda edizione di quel trattato, per certo ella non si occuperebbe di trattative speciali, giacchè in quel caso l'accessione al trattato di Vienna sarebbe più semplice e più comodo. Imperocchè vano è il dire: la Prussia si rifiuta di aderire all'alleanza del 2 dicembre perchè mediante la conchiusione del medesimo essa si vede offesa nella sua vanità e perchè non può risolversi ad essere pedissequa dell'Austria. Questi sarebbero ben piccoli motivi in momenti grandi e critici. Non sarebbero poi neppure validi, giacchè il trattato del 2 dicembre fu conchiuso fra tre parti, e l'adesione tenutavi aperta per la Prussia fu fissata da tutte e tre le parti contraenti e non già solo dall'Austria. Il motivo per cui la Prussia si tiene lontana dall'alleanza di Vienna, noi lo troviamo in ciò che la Prussia non vi vede sufficientemente preservato nè il suo interesse particolare nè quello della rimanente Germania. Non è quindi l'articolo 2 del trattato di Vienna su cui sono basati gli scrupoli prussiani contro il trattato medesimo. Abbiamo detto sovente che la libertà del commercio sul Danubio e le condizioni politiche dei Principati Danubiani non interessavano tanto la Prussia quanto l'Austria; ma dall'altro canto non abbiamo posto in dubbio che queste condizioni non fossero un oggetto di considerazione anche per la Prussia. Se adunque l'articolo 2 non è affatto privo d'interesse per la Prussia, non è neppure da presumersi che il reale governo voglia trattare specialmente coi gabinetti di Parigi e di Londra, solo per ottenere forse che l'articolo 2 venga in tal qual modo modificato. Qualora la Prussia non avesse voluto assolutamente questo articolo, si sarà pure costretti ad ammettere che nelle trattative ora pendenti a Parigi per un trattato speciale essa non solo insisterebbe sull'abrogazione dell'articolo medesimo, ma farebbe ben anche valere altri interessi più specialmente prussiani. Senonchè, secondo ogni probabilità, la più importante differenza consisterà in ciò, che la Prussia nelle attuali trattative si riserva mano libera relativamente all'interpretazione dei quattro punti contenuti nel programma d'agosto, mentre aderendo semplicemente al trattato di Vienna essa avrebbe veduto legata in questo riguardo la propria volontà. E ciò sia detto specialmente riguardo l'interpretazione del punto terzo, concernente le guarentigie per la libertà del Mar Nero. Il tenore dei quattro punti non rende evidente tutta la loro importanza; deve quindi aver luogo una precisa interpretazione dei medesimi, e questa mediante partecipazione od adesione della Prussia, prima che il gabinetto reale possa contrarre degli obblighi relativi. Un trattato speciale fra la Prussia e le potenze occidentali dovrà dunque essere basato prima di tutto sulla partecipazione ed adesione della Prussia relativamente all'interpretazione dei quattro punti fissati l'8 agosto, e poi su riguardi così per la posizione particolare della Prussia come pegli interessi e la sicurezza della medesima e della rimanente Germania. Una semplice riproduzione del trattato 2 dicembre non si dovrebbe attendere in nessun caso.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

PENSIERI ED ESEMPI

Opera postuma di Cesare Balbo
con l'aggiunta dei dialoghi di un maestro di scuola pure inediti.

(Firenze, Felice Le Monnier, 1854)

Si ebbe, nè a torto, a condannare di spesso gli editori di opere postume, i quali raccogliendo quanto maggiormente han potuto dei parti degl'ingegni più eletti si affrettarono a darneli alle stampe, per moltiplicare così il numero dei volumi, e se lo spaccio degli stessi era sollecito ed ampio, favorire gl'interessi pecuniarii dei tipografi e dei librai. La condanna però sarebbesi giudicata soverchia ed ingiusta allorchè la raccolta paziente ed assennata avesse provveduto alla fama degli scrittori, nè avesse concesso mai che si dessero alla luce cose, cui eglino stessi, per quanto amore portassero alle produzioni del proprio ingegno avevano dimentiche, e forse, dove avessero potuto prevedere il mal uso che i posteri ne fecero recandole a pubblico diritto, le avrebbero date alle fiamme. Finora però non può dirsi così della eletta dei parti del forte intelletto di Cesare Balbo, cui va facendo il Le Monnier, giovato in ciò e dai figli dell'estinto e da altri legati all'illustre filosofo e storico per vera amicizia e devozione dell'animo. Quindi anche il preaccennato volume, comunque porti in fronte un titolo che a prima giunta potrebbe farlo riporre nel numero di quelle produzioni soverchie delle quali è troppo ingombra anche la nostra patria letteratura e filosofia, nullameno nella varietà degli scritti, che contiene è pregno di nuovi, utilissimi concetti ed insegnamenti adatti a qualunque età e condizione. Questo libro è, si può dire, uno specchio nel quale ad epoche diverse andava riflettendosi via via l'anima di Cesare Balbo, e si effondeva liberamente negli affetti più cari, nelle più soavi e meste reminiscenze, nelle più gravi e fortunose vicende, negli ammaestramenti più sinceri e sentiti. Ivi la vita pubblica e privata, la militare e l'aristocratica, quella della città e della villa; l'amore della famiglia, della gloria, della patria, delle parti; l'educazione, l'amicizia, l'attività, l'incivilimento, il lavoro, i premii, le pene, le arti, i divertimenti, la moderazione, il progresso; ivi la lingua, la lettura, le italiane lettere, la filosofia, la religione hanno il proprio lor posto e sono discorse con quella delicatezza d'affetto, con quella facile abbondanza di erudizione, e con quei lampi di novità che raccomandano tutti gli scritti del Balbo.

Giusta quanto nel breve proemio lo scrittore medesimo afferma, la raccolta di questi scritti era come una eredità ch'ei lasciava a' suoi figliuoli, raccomandandoli alla loro filiale pietà, affinchè se tempo avvenisse all'età loro in cui credessero che le cose dette potessero essere udite con sincero orecchio, allora le pubblicassero, altrimenti le serbassero tra loro, abbastanza pago quando i solitarii pensieri suoi avessero impartito a' figli la necessaria lena per muovere forti e securi passi nella via che in mezzo alle infinite erranti ed oblique è la sola diretta e virtuosa. E infatti, nel capitolo in cui parla delle lettere italiane, rivolgendosi a' suoi diletti figliuoli, dà loro tali insegnamenti, che mentre manifestano la bella e generosa anima di Cesare Balbo non possono non essere accolti dai giovani tutti quanti con riverenza ed affetto, ed è prezzo d'opera e comune vantaggio il riportarneli in parte, affine di richiamare a questo utile libro l'attenzione di quanti bramano crescere nella degna e virtuosa operosità della vita, senza lasciarsi smuovere da contraddizione che sia.

« Ci ha un consiglio, scrive quest'ottimo padre, applicabile a tutti i tempi, a tutti i luoghi, a tutte le circostanze, che dipende non dalla mutabile prudenza, ma dalla immutabile virtù, ed è: che tra tutte le condizioni di vita offertevi da' vostri tempi e da vostra fortuna, voi scegliate pure quella che più v'aggradi, ma una assolutamente ne scegliate attiva ed occupata. E pregovi non vi lasciate abbacinare da nessuno di quei consigli, di qualunque parte vengano, e, o quantunque buoni o forse anco belli e generosi vi paiano, che tendessero a ritrarvi dalla vita attiva e occupata, e spingervi nella disimpiegata e oziosa. Perchè dirannovi forse taluni: brutta cosa essere l'ambizione; debito si d'un suddito e d'un cittadino servire il principe e la patria ne' pericoli, ma ne' casi ordinarii, più nobile aspettare che ne siate ricercati. . . . ma costoro v'ingannano; perchè, quantunque brutta sia l'ambizione delle robe, degli onori, fors'anco della gloria, bella certo l'ambizione di ben fare; perchè se i buoni aspettano il pericolo per accorrere, il pericolo correrebbe più che non essi . . . . Dirannovi altri: mal potersi seguir le virtù,

Scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte* che nelle trattative ora vertenti fra la Prussia e le potenze occidentali si tratta, in primo luogo, del diritto della Prussia di partecipare alle deliberazioni in cui verranno regolati gli affari d'Oriente.

Nel contro-progetto della Prussia si chiede, dicesi, che l'interpretazione delle condizioni di pace e la determinazione dei varii punti non possano seguire fuorchè in comune, e colla sua partecipazione. Ma finora non si tratta ancora di queste condizioni.

Qualora i quattro punti fossero determinati di consenso colla Prussia, e qualora la Russia negasse di accettarli senza fondati motivi, la Prussia si assumerà l'obbligo di ricorrere a provvedimenti coercitivi per conseguirne l'esecuzione. Ma se non si riesce ad ottenere un accordo su questi punti, la Prussia non si lascierà imporre obblighi da qualsiasi risoluzione della maggioranza, e si riserberà la libertà delle proprie risoluzioni.

Più non si parla di un trattato speciale coll' Austria; ma, se non si conchiudesse il trattato colle potenze occidentali, la Prussia sarebbe disposta ad estendere maggiormente le sue stipulazioni anteriori coll'Austria, riguardo alle truppe destinate a coprire il confine austriaco.

FRANCIA

Parigi, 4 *marzo*. Ecco i ragguagli precisi che troviamo nel *Constitutionnel* sulla formazione dell'esercito dell' Est:

L'esercito di Parigi assume dal 1 marzo il titolo d'esercito dell' Est: si comporrà di 5 divisioni di fanteria, comandate rispettivamente dai generali Roguet, Bourgon, e da altri tre ancora da nominarsi, e di tre divisioni di cavalleria, sotto gli ordini del generale Korte.

Queste otto divisioni saranno stabilite come segue: La prima, la seconda, la terza e la quinta di fanteria, in Parigi; la quarta, a Metz e a Strasburgo; la prima di cavalleria, ne' dipartimenti della Mosa e della Mosella; la seconda, a Lunéville; credesi che questa sarà sotto il comando del generale di Goyon; e finalmente la terza, nei dipartimenti dell'Alto e del Basso Reno.

Il maresciallo Magnan avrà il comando in capo dell' esercito dell'Est, conservando quello della prima divisione militare.

Si può valutare l' esercito dell' Est, quando sarà compiuto, a 50,000 uomini di fanteria e 7 in 8 mila cavalli; 16 batterie d'artiglieria (2 per divisione) vi saranno aggiunte, e le truppe del genio in numero proporzionale.

— La prima divisione dell' esercito di Lione, composta del 47, del 52 e del 62 di fanteria di linea, del 73 e d'un altro reggimento, di 2 batterie d'artiglieria e d'una compagnia del genio, ha ricevuto l' ordine di partire. Esso formerà la 10 divisione dell'esercito d'Oriente.

La divisione Luzy-Pélissac, che forma la seconda divisione del campo di Sathonay, diverrà la 11 divisione dell'esercito d'Oriente. Due antichi reggimenti dell'esercito di Parigi, il 9 ed il 32, sono chiamati a far parte di cotesta divisione, e sono pronti a mettersi in cammino.

La cavalleria dell'esercito d'Oriente sarà pure rinforzata per l'invio del 2 e del 3 reggimento di cacciatori d'Africa, ai quali sottentreranno nell'Algeria due reggimenti di cacciatori a cavallo venuti di Francia.

Convien far notare che la formazione dell'esercito dell'Est lascia sussistere l'esercito di Parigi; rimarranno inoltre a Parigi e nei dintorni, i depositi dei reggimenti della guardia imperiale che è in via di formazione, e la guardia di Parigi, composta di due battaglioni e di quattro squadroni, come anche i zappatori-pompieri: queste ultime truppe sotto il comando speciale del generale Courand, comandante della piazza e della suddivisione.

Crediamo sapere, dice il *Constitutionnel*, che a fine di tenere in numero ben compiuto le armi speciali, parecchi allievi della scuola di Metz saranno chiamati a prender posto nelle file dell'esercito, per anticipazione. L'esame si farà al più presto. Gli allievi raddoppiano di ardore per trovarsi degni di essere compresi in questa promozione straordinaria.

— Scrivono da Boulogne in data del 3:

L'imperatore in seguito al pranzo che egli dava ieri agli ufficiali generali e superiori, annunciò ad essi la notizia della morte dello czar.

Verso le 11 di notte, si è ricevuto un dispaccio da Londra, annunziante che lord Clarendon sarebbe partito stamane per recarsi a Boulogne, nell'intento di conferire con S. M. l'imperatore.

Gli ordini dati per la visita dell'imperatore ai campi di Ambleteuse, Wimereux ed Honvault, furono rivocati.

Nondimeno l'imperatore è partito stamane per Ambleteuse; ha visitate le truppe ed è tornato a far colezione in Boulogne.

Verso un'ora pomerid., un piroscafo postale di Ostenda, messo a disposizione di lord Clarendon, dopo aver sofferto un difficile tragitto, era in vista di Boulogne; tosto un ufficiale d'ordinanza dell'imperatore è andato all' ingresso del porto per ricevervi i ministri inglesi.

Lord Clarendon salì immediatamente in carrozza coll'ufficiale d'ordinanza, per recarsi all'albergo ove S. M. lo attendeva.

Lord Cowley e il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, sono aspettati qua col prossimo convoglio.

— Il sig. Dupont (dell'Eure), membro del governo provvisorio nel 1848, è morto il 2 marzo, in età molto avanzata, nella sua terra di Rougeperrier.

SPAGNA

Madrid, 26 *febbraio*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Il governo ha ricevuto da Irun il seguente dispaccio telegrafico:

« I generali carlisti Mayores e Garcia che erano a Marsiglia sono stati internati a Lons-le-Saulnier; il colonnello Soto è internato da Blois a Brest, e il comandante Oscariz da Périgueux a Rethel. Borges che si nascondeva, sotto un nome supposto, alle investigazioni della polizia, è stato arrestato e tradotto a Vannes.

Si sta in cerca dei generali Arevalo e Marsal per internarli a Gannat e a Redon. »

Il governatore della Navarra scrive al ministro dell' interno:

« Pamplona, il 24 febbraio, 7 ore pom.

Il console di Spagna a Baiona m'annunzia che, per ordine del prefetto dei Bassi-Pirenei, i gendarmi e i doganieri francesi faranno una esplorazione nelle Aldude per prendere tutti i carlisti e le persone sospette che essi vi incontreranno. Acciocchè questo provvedimento riesca del migliore effetto, io fo avvicinare alla frontiera tutta la forza disponibile di carabinieri e di guardia civile di questa provincia. »

— Giusta lettere di Parigi pubblicate dalla *Espana*, i carlisti differirebbero, per ora, i loro disegni d'insurrezione in Ispagna, a motivo del contegno ostile del governo francese, come anche per istrettezze pecuniarie. Frattanto (soggiunge la *Espana*) le autorità francesi si sono impadronite di tutti gli emigrati che pareva avessero l' intenzione di passare i Pirenei, e il marchese Turgot, ministro di Francia a Madrid, ha dichiarato al sig. Luzuriaga che il medesimo provvedimento si sarebbe adottato contro tutte le persone sospette, e che basterebbe che il sig. Luzuriaga indicasse i loro nomi perchè si desse in Francia l'ordine per telegrafo d' internarle.

— La telegrafia privata *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 2 marzo.

Il governo ha deciso che non sarà prestato giuramento alla costituzione.

Un imprestito è riguardato come indispensabile.

Il ricolto si presenta sotto apparenze favorevolissime. »

— *Del* 27. Si legge nella *Patrie*:

Ci scrivono da Madrid in data del 27, che l'esplorazione eseguita nelle Aldude dai gendarmi e doganieri francesi, ebbe per risultato l'arresto di personaggi importanti, uno dei quali è implicato nella cospirazione di Pamplona.

— Una Banca di emissione e di sconto sarà stabilita all'Avana. Un'ordinanza reale, pubblicata dalla *Gazzetta di Madrid*, ne regola gli statuti.

INGHILTERRA

Londra, 2 *marzo*. I giornali inglesi del 2 marzo pubblicano il discorso che segue, pronunziato da lord Palmerston alla Camera dei comuni, seduta del primo marzo, per combattere la mozione di lord Goderich relativa all'avanzamento militare:

« La quistione (disse il nobile lord) è d'un'alta importanza, imperocchè essa ha tratto ad una delle grandi instituzioni del paese, e concerne tutte le classi della popolazione. Mi sia nullameno permesso di dire che il mio avviso differisce da quello degli oratori che avete ora ascoltati.

Si è parlato, testè, del gran movimento democratico che si fa da quaranta o cinquanta anni in poi; si vuol egli dire con questo movimento, che da quaranta anni in poi le classi inferiori della nazione hanno fatto grandi e rapidi progressi in tutto ciò che costituisce la dignità e il valore dell'uomo? In questo caso, io nego che siavi là un movimento democratico (*Bene*).

Io sono soddisfattissimo nel vedere le classi inferiori della società progredire e innalzarsi sulla scala sociale, coltivando le virtù e i pregi intellettuali che fanno viemmaggiormente risplendere il merito e il valore d'un uomo e lo rendono degno della stima degli altri.

Lungi dall'essere io sgomentato da un cosiffatto movimento democratico, lo saluto anzi con gioia e desidero che esso continui (*Bene*).

Si è detto che il sistema attuale d'organizzazione del nostro esercito è di gravissimo ostacolo alle operazioni del reclutamento. Questa asserzione non è esatta; e mai il reclutamento non si mostrò sotto un aspetto più favorevole, che nel 1854 e attualmente. Mai non si era potuto reclutare più di 24,000 uomini: nel 1854, invece, ne reclutammo 35,000 e, nel gennaio di quest'anno, ne abbiamo già reclutati 6,000.

Ma questo risultamento non deve recare maraviglia; la popolazione essendosi notevolmente accresciuta, offre naturalmente un maggior numero d'uomini; eppoi gli animi degl'inglesi si commuovono al racconto delle splendide gesta dei loro compatrioti sul campo di battaglia.

Lo spirito bellicoso della nazione si ridesta e s'infiamma senza badar molto nè poco alle condizioni dell'avanzamento. Nei momenti di pericolo, voi vedrete sempre il nostro spirito nazionale mostrarsi pari alla grandezza dei fatti, e la fibra della nazione agitarsi più fortemente (*Bene*).

La compra e la vendita dei gradi sono il resto d'un sistema omai vieto, ne convengo sotto molti altri rispetti. Certamente, esso è un male, ma come sempre, questo male è accompagnato da alcuni vantaggi che ne compensano gli inconvenienti. Per abolire del tutto questo sistema, bisognerebbe esaminar prima profondamente tutta la quistione. A ogni modo, un uomo non ottiene già un grado, solo perchè può pagarlo: il comandante in capo ha un potere discrezionale per apprezzare gli altri titoli del medesimo candidato.

Non v'ha paese, in cui gl'individui ai quali si preferisce un altro per l'avanzamento, non si credano vittime d'una ingiustizia: allora si grida contro il capriccio e il favoritismo.

Tuttavia, è uopo dire, che pel comando militare più che per qualsiasi altra posizione sociale, esistono certe qualità essenzialmente richieste: nozioni speciali, capacità, esperienza, ecco quanto dee trovarsi riunito in un ufficiale; ecco quel che gli dà il diritto al rispetto ed alla obbedienza del soldato.

D'altra parte, tra la nostra armata e quelle del continente è una differenza notevole. Le armate continentali si reclutano mediante la coscrizione che mette insieme uomini d'ogni classe; ma tutti questi uomini non sono idonei al comando. La posizione d'ufficiale, oltracciò, trae seco alcune spese. Se voi fate un ufficiale d'un sergente e se questi non possa sostenere con lustro il suo grado, egli sarà ferito ne' suoi sentimenti più intimi; e tuttavia, ammetto che l'avanzamento deve rappresentarsi come lo stimolo d'una ricompensa meritata a colui che si distingue dagli altri per la sua buona condotta e la sua bravura sul campo di battaglia (*Bene*).

In Crimea, sono stati costantemente promossi i sotto-ufficiali più meritevoli.

Il governo vuole che l'avanzamento sia la ricompensa del vero merito. Io spero che in considerazione di questo lodevole ed utile pensiero del governo, lord Goderich non insisterà per la sua mozione, e lascierà libero il governo di continuare ad offrire al bravo militare che si è segnalato sul campo di battaglia, la ricompensa nazionale della sua bella condotta.

Senza dubbio, il soldato che si conduce bene ha per sè, la soddisfazione della propria coscienza; ma non è una meno grande per esso lui il pensare che il suo paese gli tiene conto de' suoi buoni servigi (*Applausi*). »

Lord Goderich non avendo aderito alla proposta di ritirare la sua mozione, la Camera (come fu già detto) andò ai voti e respinse la mozione medesima alla maggioranza di 158 voci contro 114.

— *Del* 3. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 2 marzo, sir J. Pakington e il sig. Layard, appoggiando la mozione del sig. Roebuck, chiesero che le deliberazioni del comitato d' inchiesta siano segrete. Sir James Graham, lord Palmerston e il sig. Disraeli emisero, invece, l'avviso che esse deliberazioni siano pubbliche.

Il sig. Roebuck ritirò allora la sua mozione.

Una mozione del sig. Murrough, avente per iscopo di stabilire un censo di eligibilità, fu respinta da 28 voci contro 27.

Poi la Camera si aggiornò a lunedì 5.

— Lord John Russell ottenne di nuovo i suffragi degli elettori della *City*. I concorrenti del sig. Vernon Smith a Southampton, del sig. Horsman a Strond, di sir George Cornwall Lewis a Badnor e di sir Charles Wood a Halifax, ritirarono le loro candidature.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* del 2 marzo pubblica la notificazione del blocco della maggior parte dei porti del Mar Nero.

— Il *Globe* annunzia la partenza di lord Clarendon alla volta di Boulogne, ove il nobile lord (come fu accennato per dispaccio elettrico) si recò a conferire con S. M. l' imperatore dei francesi.

ALEMAGNA

Francoforte, 3 *marzo*. Nell' ultima seduta della Dieta germanica, il plenipotenziario di Russia presso la Dieta, signor Glinka, fece trasmettere a quest'assemblea il dispaccio circolare del conte di Nesselrode del 17 febbraio. Il sig. di Prockesch-Osten annunziò officialmente che egli partiva, e che gli surrogava il conte di Rechberg.

Prussia. *Berlino*, 2 *marzo*. Lord John Russell ebbe dal re un'udienza di congedo. Egli partirà domani da Berlino.

Baviera. Si dice che la Baviera proponga un mezzo termine riguardo alla questione della scelta di un generale in capo delle truppe federali. Il contingente austriaco sarebbe comandato da un generale austriaco; il contingente prussiano da un generale prussiano; gli altri contingenti uniti da un solo generale, non austriaco nè prussiano.

Wurtemberg. *Stoccarda*, 28 *febbraio*. La commissione delle finanze della Camera dei Deputati ha pubblicato la sua relazione sul progetto d' imprestito per le spese straordinarie del dicastero della guerra. La commissione conchiude perchè venga autorizzato il prestito di 3 milioni di fiorini, sotto la condizione di dare alla legge una forma, la quale

---

principalmente le virtù cristiane, in mezzo a' pericoli della milizia, agli allettamenti delle corti, alle avidità de' negozii; più facile esser buoni nella tranquillità della vita privata, tra la pace delle mura domestiche: — e costoro v' inganneranno, perchè se è madre di vizii la pigrizia, loro avo debb'essere l'ozio, padre certissimo di questa; perchè non obbedisce al divino precetto chi mangia il pan suo non bagnato del proprio sudore, e chi pretende passar su questa terra senza lasciarvi almeno un solco, un segno della sua fatica; perchè se la virtù corre pericolo tra gli uomini, viltà è il fuggir questi pericoli, dati da Dio ad esercizio, a sprone, a cote di quella virtù, è fuggire gli uomini a cui Dio ci ha fatti compagni.

Dirannovi altri da un'altra parte: le cose pubbliche andare a rovescio, la corruzione, la ignoranza, la disragione governar sole; oh tempi! oh costumi! a che pro mettersi in tal chiasso? felici quelli che ne sono più discosti! — e costoro pure, figliuoli miei, v'inganneranno, forse per invidia, perchè, essendo essi discosti dalle cose pubbliche, non vorranno che ci sia niun buono; forse per istolta vanità, credendo che non possano andar bene le cose non condotte da essi; forse per scelleratezza, volendo che vadan male per isconvolgerle più facilmente; e forse per viltà, credendo che non ci sia rimedio. Ma alle cose, anche le peggio andate, qualche rimedio vi è sempre; e badate, io vo' dire qualche rimedio buono o legittimo, cui tentare è bello; o si vinca e se ne abbia pubbliche grazie; o si soccomba e si torni alla vita privata, allora sì onorata, allora sì bellissima, allora da godersi in coscienza ed in pace. »

E di simiglianti precetti, ove sì spiccati e sì vivi sono i contrassegni della virtù, è ridondante questo volume. Tutti gli scritti del Balbo piegano tratto tratto per una speciale condizione dell'animo nell'uomo illustre e per un fortissimo sentimento del bene a quelle riflessioni morali ch'era, sarei per dire, la vita della sua mente e le più care aspirazioni del suo cuore.

Siccome però nel libro di cui si parla, gli argomenti discorsi erano acconcissimi per l'indole loro propria ad accogliere siffatte riflessioni, così vi s'incontrano più frequenti e vi si adagiano senza mostrare di essere poste a bello studio; chè naturalmente scaturiscono dall'intima natura del soggetto.

Inoltre questo volume si raccomanda per molte e molte rivelazioni che degli avvenimenti della sua vita, delle segrete condizioni dell' animo, delle soavi relazioni cogli amici, e con parecchi ragguardevolissimi personaggi il Balbo viene facendo grado grado. Sicchè a tutti che sieno bramosi di leggere per entro a quell'anima candidissima, e che vogliano essere da lui medesimo condotti per le moltiplici fortune della sua vita ora liete, ora acerbe, ma sempre dignitose e onorate, farà di mestieri la lettura, se non di tutti, de' principali e più importanti componimenti ivi raccolti.

Puossi anche asserire che dalla lettura di ciascuno, sia pur de' minori, si trarrà piacere e profitto, poichè si avrà sempre qualche insegnamento a renderci migliori: nel che propriamente è riposto il massimo vantaggio dei libri, e ciò per tutti, ma in ispecial guisa allora che devono passare per le mani de' giovani, che non formati dalla tarda esperienza delle cose, si appoggiano di spesso confidentissimi alle altrui parole, e possono essere dagli astuti e da' più malvagi ingannati.

Fu detto, e mi accordo nel medesimo desiderio, che disporre i componimenti in serie più ordinata, che corredare i principali di opportune illustrazioni, comunque brevi, dell'epoca in cui furono dettati, delle condizioni speciali dello scrittore, aggiungere qua e là degli schiarimenti necessari massimamente all'uopo dei lettori delle altre provincie italiane, sarebbe stato aggiugnere all'opera nuovo pregio.

Rispetto alla lingua e allo stile adoperati dal Balbo in questi scritti, ritengono dell' indole abituale degli altri suoi: sono più varii perchè dettati in tempi diversi. Come poi Cesare Balbo amasse la nostra lingua, come venerasse i sommi scrittori suoi, e i sovrani poeti che la crearono, valgano le seguenti animatissime parole che non disgraderanno per avventura a conclusione di questo articolo:

« Vorrei, scriv' egli, si osservasse come Dante e Petrarca sieno i due fonti senza comparazione maggiori, onde venne con maravigliosa e impareggiata abbondanza quel fiume di poesia che continuò e continua così ricco e glorioso alla dolce patria nostra. » E la ricchezza della più nobile italiana poesia, se da altre cause, non cessa di ripeterla da « quella nostra fortuna o dono del cielo d'aver avuto fin dal nascimento della lingua due de' maggiori poeti che sieno stati mai, due che comprendono in sè tutto il nerbo, tutto il fior di poesia che possa capir mai negli animi umani. . . . . l'uno più meravigliosamente bello, l'altro più meravigliosamente grande, amendue belli e grandi ad un tempo. »

Bernardi.

chiaramente indichi che il prestito si fa per eseguire una risoluzione della Dieta; e che vi sono comprese le spese della mobilizzazione; poichè le spese per porre sul piede di guerra i contingenti federali per tre mesi furono stimate dalla commissione ammontare a 1,533,493 fior.

GRANDUCATO DI BADEN. Scrivono da Friborgo alla *Gazzetta di Cassel*:

I gesuiti sono stati definitivamente espulsi, l'arcivescovo aveva chiamato due padri della compagnia per la quaresima, e ne aveva reso consapevole il ministro dell'interno, il quale rispose che i padri dovessero uscire dalla città e dal territorio del paese.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 19 *febbraio*. La seconda Camera votò quasi all'unanimità, 87 voti contro 7, il progetto di modificazioni alla costituzione del 1849.

Questo progetto fu rimandato al landsthing, il quale ora sta discutendolo, e verosimilmente lo approverà. Poscia altro più non rimane che la definitiva approvazione di una Dieta straordinaria, perchè, a termini dell'art. 101 della costituzione, i cangiamenti votati dalle Camere e sanciti dalla corona, divengano leggi dello Stato.

— *Del 1 marzo.* Il *Daily-News* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

Gli ex-ministri Bluhme, Sponnech, Heayen e Bille, sono citati dinanzi ad un comitato speciale della seconda Camera, per rispondere all'accusa di avere senza autorizzazione oltrepassato le spese del bilancio. Il comitato è molto ostile all'antico gabinetto: esso giudicherà sulla questione di mettere in accusa gli antichi ministri.

AMERICA

Giusta i giornali di Londra del 3 corrente marzo i disordini, succeduti a Ballarat, avrebbero preso le proporzioni d'una sollevazione.

I tumultuanti avevano inalzata la bandiera dell'indipendenza. Il commissario Reed era stato fatto prigioniero. Gli insorti domandavano la destituzione del segretario coloniale, sig. Poster.

Un supplimento della gazzetta del governo, del 4 dicembre, proclama lo stato d'assedio del distretto di Buning-Yong, a cominciare dal 6 dicembre; vi è, tuttavia, specialmente dichiarato, che nessuna condanna a morte sarà eseguita senza il consentimento espresso del governatore.

Le classi superiori sostenevano il governo. Il sig. Hotham, governatore, riguardava il movimento come poco importante e sperava di poterlo presto reprimere.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Pubblichiamo la parte del programma delle corse nel 1855 relativa ai premii e condizioni delle corse in Pinerolo — (*Continuazione*, *vedi n.* 60)

20 maggio — Corse piane.

Premio della Società, franchi 2,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e d'ogni età; entrata fr. 100 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *partita obbligata.*

Premio del Municipio coll'aggiunta di un secondo premio dato dalla Società, fr. 1,400

Cioè: 1° premio franchi 1,000 *dato dal Municipio;*
2° premio franchi 400 *dato dalla Società.*

Per cavalli e cavalle nostrali (dei Regii Stati) d'ogni età; entrata fr. 20 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova.*

Corsa delle siepi (*Gentlemen Riders*).

Premio della Società, franchi 800.

1° *Premio: oggetto del valore di franchi* 500.
2° *Premio: oggetto del valore di franchi* 300.

Per cavalli e cavalle di tutte età e di tutte razze montati dai proprietarii o dai loro amici, esclusi i cavalli arrivati negli Stati Sardi dopo il 30 marzo corrente anno (*bona fide*); entrata fr. 40 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso libero; distanza da 1000 a 1200 metri con cinque salti di siepi dell'altezza di un metro senza condizione di tempo; *in una sola prova.* Qualora il numero dei cavalli partenti fosse maggiore di sei, il Comitato locale è autorizzato a stabilire se si debbano dividere in due sezioni; in questo caso i due cavalli arrivati primi in ciascuna sezione correranno assieme una seconda volta la prova decisiva.

In questa corsa possono solo prender parte i membri della Società e gli Uffiziali d'ogni arma; il costume dei cavalieri sarà alla borghese a placimento.

La corsa non avrà luogo se non vi saranno quattro cavalli partenti.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società via della Zecca, n. 4, sino al 10 maggio prossimo per i cavalli che concorrono nelle corse piane, e sino al 15 stesso mese per i cavalli che concorrono nella corsa delle siepi. (*Continua*)

NOMINE ACCADEMICHE. — L'Accademia letteraria dei Quaranta dell'Istituto di Francia, nella sua tornata di giovedì scorso, ha scelti a suoi soci il sig. Legourè ed il duca di Bruglio: il primo in surrogazione del defunto sig. Ancelot, e l'altro in vece del conte St-Aulaire parimenti trapassato. Fra breve la stessa Accademia dovrà procedere alla nomina di un altro socio per surrogare il sig. barone Lormian, morto non è guari.

STRADEFERRATE. — Leggesi nel *Journal des chemins de fer*, del 3 marzo:

Questo giornale fece conoscere, l'anno passato, la pretensione del Piemonte di deviare a suo profitto le relazioni commerciali della Svizzera col Mediterraneo.

Queste relazioni eransi operate finora per Marsiglia ed altri punti della Francia: il Piemonte lavora con alacrità a far loro prendere un altro corso, e ad attirarle nel porto di Genova, che una stradaferrata in piena attività rannoda già a Novara, a poche leghe da Milano, e che sarà presto unita (fra due mesi al più) con Arona sul Lago Maggiore.

L'*Indépendant*, giornale svizzero, che si stampa a Neufchâtel, pubblica intorno ai lavori di quella stradaferrata i seguenti particolari che sono tali da porre in grave pensiero il commercio francese:

« La stradaferrata sì importante pel commercio che rannoda il Mediterraneo colla Svizzera, col Reno e col mare del Nord, pel Lago Maggiore, procede a gran passi. Da Genova a Novara, i trasporti di merci aumentano ogni giorno. Da quest'ultimo punto fino ad Oleggio, i lavori di terra sono terminati, e quelli da Oleggio ad Arona lo saranno in breve, talchè l'apertura di cotesta linea si farà ne' primi giorni di maggio. In 5 ore si percorrerà lo spazio tra Genova ed il Lago Maggiore. Il numero de' treni a vapore che fanno il servizio da Arona a Magadino, sarà quantoprima accresciuto; in tal modo le merci non avranno che da attraversare il Piccolo S. Bernardo o il S. Gottardo per giungere sulle rive dei laghi di Costanza e dei Quattro Cantoni. »

Tali sono i progetti del Piemonte; ora che v'è da fare, non per rovesciarli, ma per dare al nostro commercio i mezzi di sostener la lotta? Una cosa ben semplice: continuare la strada di Grenoble, per la valle dell'Isero, fino ai dintorni di Montmélian, ove si connetterebbe colla strada Vittorio-Emanuele, in piena esecuzione; e che è destinata essa pure o a raggiungere in appresso la strada di Lione a Ginevra, o a pervenire direttamente in questa città pel territorio della Savoia.

PUBBLICAZIONI. — È venuto a luce il quarto fascicolo del *Cimento* per la seconda quindicina del passato mese di febbraio: esso contiene i seguenti articoli: *Paralleli etnografici*, del deputato Antonio Gallenga — la continuazione e la fine dell'articolo su Cristoforo Colombo, del deputato Cesare Correnti — un articolo di critica letteraria sul romanzo del padre Bresciano l'*Ebreo di Verona*, del professore Francesco de Sanctis — una lettera necrologica intorno al valente matematico lombardo Paolo Bassi, del conte Gabrio Casati, senatore del regno — la rivista letteraria e scientifica — la cronaca politica della quindicina, dal 14 al 28 febbraio, scritta da Giuseppe Massari, e le consuete notizie bibliografiche.

— Il fascicolo XIX della Rivista contemporanea contiene tra gli altri i seguenti articoli: *Delle istituzioni monastiche*, di Tullio Dandolo — *Dell'ottima congregazione umana*, di Terenzio Mamiani — *Da Torino a Smirne* (viaggio) di G. F. Baruffi — *Dell'eloquenza politica de' Veneziani*, di P. A. Paravia — *Luigi Carrer*, di G. Leveriero — *Marengo* (carme), di G. Revere, oltre a copiose riviste letterarie, scientifiche, industriali, drammatiche, musicali, al *Procaccio* di Torino, e alle effemeridi mensili.

— Il ch. sig. abate Coppi, il continuatore degli *Annali d'Italia del Muratori*, ha pubblicato in questi giorni a Roma un assai curioso libretto sulle finanze pontificie del secolo decimosesto sino al principio del secolo presente.

ULTIME NOTIZIE

SVIZZERA. La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha una lettera da Berna 1 marzo, nella quale si accenna all'arrivo di un primo rapporto del signor Bourgeois, commissario federale nel Ticino, al consiglio federale, sulla situazione di questo cantone, in data 27 febbraio, ore 10 della sera. Secondo la stessa, il sig. commissario non avrebbe indugiato a chiamare l'attenzione del governo sull'illegalità delle forze armate, e degli arresti da loro eseguiti tanto di cittadini quanto di membri del Gran Consiglio, e sul pericolo cui è esposta la libertà parlamentare per la presenza nel capoluogo di quelle forze, e chiesto instantemente che fossero prontamente ristorate le autorità legali, rimessi in libertà i membri del Gran Consiglio, sciolte od allontanate le schiere degli armati.

« Oggi (continua la stessa lettera) è qui arrivato il cons. Giudici del Ticino, e come deputato dell'opposizione ha immediatamente presentato al consiglio federale una breve memoria sugli avvenimenti di quel cantone, e dimandato che si prendano le misure opportune pel ristabilimento della quiete e della sicurezza. Il consiglio federale vi ha già provveduto colle istruzioni previamente date al signor commissario federale. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *marzo*. Era aspettato in questo giorno a Vienna il consigliere intimo russo, sig. Di Titoff, proveniente da Berlino.

— *Stoccarda*, 1 *marzo*. La Camera dei deputati ha definitivamente approvato la proposta della maggioranza della commissione relativamente al credito straordinario da accordarsi al governo per preparativi militari; approvò pure la proposta intesa ad invitare il governo ad accostarsi alla politica dell'Austria nella grande questione europea vertente.

CRIMEA. Togliamo dal *Corriere Italiano* i seguenti ragguagli dal teatro della guerra:

Era arrivata in Crimea la nona divisione, alla quale, a quanto veniamo assicurati, si era in procinto di affidare l'incarico di erigere tutto all'intorno di Kamiesch opere fortificatorie e di ridurla una piazza d'arme. I russi continuano i loro movimenti dalla parte di Balaclava.

Il giorno 13 febbraio 20,000 eran comparsi su quelle alture e facevano mostra di volervisi fortificare. Nella valle di Baidar specialmente scavavano fosse e piantavano trincee, le quali cose non poterono certo far a meno di non ispirare serii timori che però furono istantaneamente calmati essendosi collocata una brigata francese presso Kadikjoi, da dove può in caso di attacco appoggiare le truppe inglesi disposte in Balaclava e ne'suoi dintorni.

La flotta russa è in pieno disarmo: i cannoni furono trasportati sulle nuove opere fortificatorie erette dalla parte d'Inkermann e lungo la strada che mena ad Eupatoria. Un solo vascello, posto a guardia della imboccatura della Tschernaja, è ancora in istato di completo armamento. Questa fortezza galleggiante serve moltissimo ad appoggiare efficacemente le operazioni che i russi imprendessero contro le truppe inglesi ed ottomane che tengono occupati i ridotti d'Inkermann, e a difficoltare le manovre degli alleati, i quali quindi si videro costretti di dirigere più loro batterie contro il vascello medesimo.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 6 *marzo, sera.*

Berlino, 5. Wedell è tornato da Parigi latore di istruzioni che assicurano la conclusione del trattato.

Il nuovo Czar nel suo manifesto promette di continuare la politica di suo padre. Il granduca Costantino ha prestato il solenne giuramento di fedeltà. Il più grande entusiasmo regnava in questa solennità.

Vienna, 6 *marzo* (*sera*).

In occasione della nascita d'una principessa, è accordata grazia per delitti di offesa contro l'imperatore e la famiglia imperiale, e di perturbazione della pubblica tranquillità; sono sospesi i processi contro gli accusati degli stessi delitti.

Trieste, 7 *marzo.*

Constantinopoli, 26 *febbr.* Cinquantamila russi, da quanto corre voce, minacciano gl'inglesi a Balaclava. Ahmed e Aly bascià, generali dell'esercito di Kars, sono stati condannati alla degradazione e a 4 anni di fortezza. La Porta ha ricevuto l'inviato greco Barozzi; un ambasciatore turco andrà ben presto in Atene. Scrivono da Kars che doveano partire truppe di colà per reprimere le scoppiate ribellioni.

Atene, 2. Le truppe inglesi qui stanziate andranno a Malta per compiervi i reggimenti destinati per la Crimea. Il compilatore della *Speranza* è stato arrestato per aver inserito nel suo giornale un articolo offensivo agli alleati.

Trebisonda, 19 *febbraio.* Sono qua giunti 2000 tunisini pel campo di Battum. La Turchia manda continuamente provvigioni per l'esercito dell'Anatolia. L'insurrezione dei Curdi è quasi domata. Il bascià fece rimandar liberi 17 fanciulli schiavi alle loro famiglie in Circassia.

Damasco, 15. Il bascià cerca di venire ad accordi coi capi arabi per sottomettere i ribelli.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto

della provvista del Corbone di castagno e di faggio, che potrà occorrere alle diverse officine d'Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale, durante un'annata.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 2000 di capitale.

Torino addì 3 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
CAV. FENOGLIO.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 *maggio* 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un col fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 88
1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 86 60
C. d. m. in c. 86 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 25 87 in liq. 87 p. 31 marzo
1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 86 86
1853 3 0/0 1 genn. C. d. p. d. b. in c. 55 75

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 558 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 553
Gaz Albani 1 luglio 1854. C. del g. p. d. la b. in c. 595
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 496 in liq. 500 p. 15 marzo
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 250
C. della matt. in liq. 250 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 6 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 50	70 05
Id.	4 1/2 0/0	»	»	97 50	98 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 »	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	87 25		87 »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Otello* del M. Rossini — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Luisa Strozzi.*

CITTA DI TORINO

Nota delle 60 Obbligazioni della Città, prestito 1853, state pubblicamente estratte a sorte, a mente delle notificanze 19 aprile e 9 maggio 1853, alla presenza del Consiglio delegato, il giorno 5 marzo 1855, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari in principio del mese di aprile in Torino, e 10 giorni dopo in Parigi.

NUMERI ESTRATTI:

44	1838	4376	6431	9479
139	1873	4438	6526	9547
196	1926	4574	7125	9903
322	2333	4848	7211	10597
414	2711	4834	7741	10813
514	2848	4958	8462	10854
588	2995	5092	8740	10897
632	3131	5209	9057	10941
684	3206	5373	9156	11150
792	3294	5665	9195	11373
1112	3589	5943	9220	11843
1153	3849	6040	9345	11882

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di marzo 1855

Li 11 CORRIERE SICILIANO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 13 VESUVIO per Marsiglia.
» 18 *Id.* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 23 CAPRI » Marsiglia.
» 28 *Idem* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

Società Anonima Piemontese PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

IN TORINO

Il Comitato di Direzione rende avvertiti li signori Azionisti che l'Assemblea generale in sua seduta 5 corrente ha stabilito il dividendo di LIRE DICIOTTO per azione da pagarsi al 1.° prossimo aprile.

I pagamenti si faranno dalla Cassa della Società nel locale annesso allo Stabilimento.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 26 febbraio al 4 marzo 1855.

Viaggiatori, num. 13,493	L.	18,332 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,126 81
Merci a piccola velocità	»	6,383 20
Totale nella settimana	L.	25,842 66
Prodotto anteriore	»	167,547 37
Totale generale	L.	193,390 03
Totale della settim.ª come sovra	L.	25,842 66
Settimana corrispondente del 1854	»	20,599 85
Differenza in più nel 1855	L.	5,242 81

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *dell'ultima* 8ª *di febbraio* 1855

Viaggiatori e bagagli	L.	5,963 50
Merci a grande velocità	»	257 01
Merci a piccola velocità	»	855 37
	L.	7,075 88

SOCIETA' ANONIMA DELLE TORBIERE D'ITALIA

Sono invitati i soscrittori ad eseguire il pagamento del primo decimo delle loro azioni da oggi a tutto il 18 corrente marzo.

Si ricevono i versamenti od alla Sede sociale, via S. Filippo, num. 21, od alla Cassa di Sconto, via Santa Teresa, n. 11.

Torino, il 7 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

INCANTO

Lesa, provincia di Pallanza, rende noto che, con superiore sanzione, alle ore nove antimeriggie di Francia del giorno 19 del p. v. aprile, nella solita sua sala Municipale, si procederà all'incanto dell'impresa di un concerto di 5 campane sulla somma peritata di L. 6,872, 54, scontate le attuali campane calcolate parimenti del valore di L. 3,720.

DA VENDERE

CALESSE ad un cavallo, in buonissimo stato. — Recapito al sig. Revelli, affittavetture, via Arcivescovado, casa Nigra, n. 0.

Torino — Presso G. B. PARAVIA *e* COMP.
Tipografi — Librai — Editori in Torino
si è pubblicato e si vende

NUOVO

ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO
DELLA LINGUA LATINA
ad uso degli Studenti di Grammatica
approvato
dal Consiglio superiore di publica Istruzione
2.ª Edizione riveduta e corretta
Prezzo L. 1, 25.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.ª

AVVISO

Un'assemblea generale straordinaria degli Azionisti della società è convocata in Genova il giorno 17. del p. v. marzo alla ore 6 e 1½ pomerid., nel locale della nuova Borsa, graziosamente consentito della Camera di Commercio, sito Piazza delle Mele, rimpetto alla porta principale della Borsa: vi si proporranno e discuteranno le misure ed i provvedimenti, che si giudicassero più convenienti alla maggiore prosperità dell'impresa.

I titolari d'azioni dovranno farsi riconoscere ed inscrivere, due giorni prima dell'assemblea, in apposito elenco, e mercè la presentazione dei rispettivi titoli, presso i signori Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni (via Luccoli n. 262) dai quali verrà loro rilasciato analogo certificato con l'indicazione del num.° delle loro azioni e dei voti relativi.

Genova, il 24 febbraio 1855.

LUCET e COMP.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

CITTA' DI CARIGNANO

AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicurezza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all'alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

SANTHIA'

Dovendosi dal Municipio di Santhià passare alla nomina di due Medici-Chirurghi coll'annuo stipendio di L. 500 caduno pel solo servizio dei poveri, s'invitano gli aspiranti a trasmettere, fra tutto il corrente mese, la loro domanda al Sindaco locale, corredata degli opportuni titoli d'idoneità e moralità.

INCANTO DI MOBILI

caduti nella successione del fu conte D. Francesco S. Giusto di S. Lorenzo, Luogotenente generale in ritiro.

Il sottoscritto notifica che a termini dell'articolo 325 del Codice civile, nel giorno di martedì, 6 del corrente marzo, e successivamente, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 1½ alle 6 vespertine, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una quantità di mobili, lingerie, seterie damascate ed operate, oggetti di fantasia e di chincaglieria, orificerie, argenterie ed altri oggetti preziosi, e simili.

L'incanto ha luogo in casa Avondo, via Belvedere, num. 10, piano secondo.

Notaio Gio. Albasio.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere ai mezzanini, piazza Vittorio, num. 1, sotto li portici, visibile dal mezzogiorno alle 4.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 26 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 77	Grissino	Cent. 80
Fino molle	» 57	Fino molle	» 62
Casalingo	» 48	Casalingo	» 52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

Possessione da vendere

Si vuole addivenire alla vendita di una Possessione posta sui territorii di Robbio, Castelnovetto e Rosasco (Lomellina) della superficie di censuarie milanesi pertiche 2134, 15, (ettare) (139, 71, 50, 35) coll'estimo di scudi 4596, 2, 3; consistente in caseggiati in campagna, e nell'abitato di Robbio, prati, risaie, aratorii moronati e pochi boschi.

Chi aspira all'acquisto di detta Possessione si diriga, per le opportune notizie, allo studio del signor professore Ingegnere Giuseppe Belletti in Novara, del signor prof. avvocato Pietro Maraschi in Vigevano, e del R. notaio signor Andrea Caccione in Robbio, i quali sono incaricati per le opportune trattative.

AVVERTENZE

La possessione è dotata di mori gelsi per 100 e più oncie semente Cavalleri ed ha la ragione di due oncie corpo d'acqua estiva, che si derivano dalla Roggia Rizzo-Biraga, con cui suolsi irrigare più della metà dei beni, che per la maggior parte sono suscettivi d'irrigazione in vicenda.

INCANTO

Il 27 del corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino e nell'uffizio del notaio sottoscritto, tenuto al primo piano di casa Vivalda di Castellino, via di S. Teresa, numero 21; e previo il solito incanto preparatorio che avrà luogo alle ore 9 di detto giorno, avanti l'albo pretorio di questa città, si procederà ad un solo autorizzato incanto, ed al definitivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente, ed alle condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto del 28 scorso febbraio, del quale, non che delle carte relative, si potrà avere visione nello studio del notaio infrascritto, di beni infra designati posti sul territorio di Rivoli, ad instanza del signor Cambiano Giuseppe, sindaco del fallimento del macellaio Carlo Rosso di Torino, in quale fallimento sono caduti tali beni.

Lotto primo.

Casa, posta sul territorio di Rivoli, regione Fontanelle, o Vica, composta al pian terreno di due camere con forno, e di altre quattro camere al piano superiore, oltre ad un orto di are 2, 28, al prezzo di L. 2,000.

Lotto secondo.

Ivi, alteno alle Fontanelle, di are 97, 65, al prezzo di L. 3,500.

Lotto terzo.

Ivi, altro alteno, alla stessa regione, ora campo, di are 32, 38, al prezzo di L. 1,020.

Lotto quarto.

Ivi, campo a S. Nazzario, di are 88, 76, al prezzo di L. 2,794, 50.

Lotto quinto.

Ivi, campo a S. Maurizio, di are 35, 43, al prezzo di L. 1,100.

Lotto sesto.

Ivi, campo, regione S. Maurizio, di are 80, 96, al prezzo di L. 2,337, 50.

Torino, il 6 marzo 1855.

G. Teppati not. coll.

AVVISO

Varie persone di civil condizione atte a depositare da L. 1000 a 8000 in contanti, e cauzione fino a 30 mila, desiderano occuparsi come segretarii in case private o commerciali; più sarebbevi da mutuare somme previa ipoteca o per cambiale, dirigersi franco dai commissionari, via di Po, num. 45, piano secondo, Torino, ove sonvi varie cascine e vigne da vendere o permutare, con case in Torino, coll'aggiunta, all'uopo, di capitali.

FALLIMENTO

di Giacomo Costa, fabbricante di vetture in Torino, viale S. Massimo, casa Franchi, 6.

Il Magistrato del Consolato nell'udienza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento di Giacomo Costa, fabbricante di vetture in Torino, viale S. Massimo, casa Franchi, n. 6; deputato giudice commissario il sig. cav. consigliere Viarana; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li Gio. Lanza e ditta Mongenet, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una delle sue sale, avanti il prefato signor giudice commissario, li 13 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane.

Torino, il 6 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo regio tribunale di prima cognizione il 16 corrente, ore 9 di mattina, avrà luogo l'unico e definitivo incanto degli stabili infradesignati, e ad istanza della comunità di Noli, come subentrata nella domanda dell'incanto al sig: Sebastiano Gastaldi, subastati in odio della signora Teresa Bersano, moglie del signor geometra Gio. Battista Salvi, residente in Rivara, al prezzo di lire 3,500 offerto dal sig. caus. coll. avv. Gio. Francesco Boetto che fece l'aumento della sesta al precedente deliberamento fattosi a favore del sig. Luigi Gastaldi colla sentenza di deliberamento 2 ottobre 1848, ed agli altri patti e condizioni risultanti dal bando venale 1 corrente marzo, autentico Mussino sost. segretario.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Rivara, del quantitativo di ettari 5 61 71 (giorn. 14 77 10 6).

1. Alteno, cascina, aia, giardino, pozzo d'acqua viva, il tutto simultenente, regione S. Salvatore, fra le coerenze di Gaetano Bernatto, Francesco Bersano a due parti, e la strada pubblica che tende a Barbania, della superficie di giornate 4, tavole 51, piedi 7, oncie 6, corrispondenti ad ettari 1, 71, 64, il cui tributo prediale ascende a L. 14, c. 83.

2. Alteno con campo e prato, e canaperio, regione Ponte, coerenti gli eredi di Paolo Vallino, eredi Grasso, signor Giuseppe Ferro, la strada suddetta, ed il ritano Pedemonte, di giorn. 2, tav. 22, piedi 4, eguali ad are 84 50, col tributo prediale di lire 6, centesimi 12.

3. Alteno, regione Donio, coerenti il ritano di S. Rocco, il Regio Demanio, Pietro Musso e Lucia Moretto, di giorn. 2, pari ad are 76 02, col tributo prediale di L. 5, c. 49.

4. Alteno piano e pendente, regione Montiglio, in coerenza di Matteo Vallero, signor Ignazio Bersano, il medico Obert, la via vicinale e Giorgio Borello, di giorn. 1, tav. 96, piedi 9, cioè are 74, 78, col tributo prediale di lire 2, c. 81.

5. Bosco, regione Inverso, in coerenza del sig. Vanetti, sig. Rocca, notaio Giuseppe Bertoldo e detta Bersano Salvi, e la strada, detto la vigna grande, di giorn. 4, tav. 7, piedi 2, equivalenti ad ettare 1 54 76, col tributo prediale di lire 2, c. 23.

Torino, il 2 marzo 1855.

F. Galleani sost. Bernardi reggente la procura Prato.

NOTA

Con iscrittura 15 giugno 1854 venne risolta la società stabilita in Torino sotto la ditta Andrea Tachis Levi e C., che erasi eretta colla scrittura primo maggio 1850.

A datare del 1° luglio scorso il sig. Andrea Tachis cessò di farne parte; ha ceduto l'attivo e passivo della medesima al consocio signor Israele Levi, il quale, con iscrittura 25 giugno 1853 contrasse società col signor Emanuel Levi per la continuazione dello stesso ramo di spedizione e commissione sotto la firma di Tachis Levi e C.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi passato alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, la signora Giuseppa fu Giuseppe Griselli, vedova di Carlo Corte, nata e residente in questa città, tanto nell'interesse proprio che come tutrice de' suoi figli minori Margherita, Giuseppe e Vincenza fu Carlo Corte, previa autorizzazione confertale dal consiglio di famiglia di detti minori, con verbale 13 scorso gennaio dichiarò, tanto per conto proprio che nell'interesse dei detti suoi amministrati, di ripudiare come ripudiò l'eredità, morendo, lasciata dal detto rispettivo marito e padre Carlo Corte, deceduto il 7 scorso dicembre, previo suo ultimo testamento, in data 25 settembre ultimo, rogato Coppa.

Ivrea, il 27 febbraio 1855.

Not. Bouvier, sost. segr.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 camere ristaurate e tappezzate, con legnaia e cantina.

Via della Consolata, n. 8, piano primo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 62 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 8 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 597 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri, incaricato del Portafoglio delle Finanze;

Visto l'art. 18 della legge del 23 marzo 1853 sull'Amministrazione centrale e sulla contabilità dello Stato;

Vista parimente la legge del 16 febbraio 1854 relativamente al modo, in cui devono i contabili del Governo somministrare la prescritta malleveria;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le malleverie da somministrarsi dagli Esattori delle contribuzioni dirette nella conformità prescritta dalla legge del 16 febbraio 1854 sono stabilite nella misura del *duodecimo* delle riscossioni inerenti a ciascuna esattoria nell'interesse tanto dello Stato, quanto delle Divisioni, Provincie e Comunità, senza che in verun caso debbano superare la somma di lire *quarantamila*, o la corrispondente annua rendita, se fatte con cedole del Debito pubblico.

Art. 2. Il montare delle riscossioni da prendersi a base delle malleverie sarà computato sovra la media dei tre esercizii anteriori a quello in cui seguì la destinazione del contabile che deve somministrarla, o completare la precedente in via di supplimento, senza includere però in detta media nè l'importo delle spese di riscossione, nè il montare delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia, nè quello delle riscossioni di genere affatto straordinario od eventuale. Sarà pure esclusa dalla media anzidetta ogni frazione del centinaio di lire.

Art. 3. L'Esattore che ritardi oltre a tre mesi a somministrare la dovuta malleveria sarà considerato come demissionario, a meno che per speciali circostanze abbia ottenuto una proroga dal Ministro di Finanze, la quale non può essere maggiore di due mesi.

Art. 4. La decorrenza del termine sovra stabilito comincierà dalla data del decreto reale di nomina per i nuovi Esattori, e dal giorno della immissione in funzioni per quelli che, provenendo da altra esattoria, sono solo tenuti a fornire un supplemento di cauzione.

Art. 5. Il Volontario delle contribuzioni dirette che abbia somministrato in tale qualità la prescritta cauzione, venendo chiamato all'impiego di Esattore, potrà, durante il termine utile accennato nell'art. 3, con autorizzazione del Ministro di Finanze, essere immesso nell'esercizio delle sue funzioni; ma, se entro il detto termine non avrà soddisfatto all'obbligo della malleveria, sarà solo considerato come gerente, ed assoggettato perciò alla ritenuta del 25 p. 0/0 sugli utili dell'esattoria.

Art. 6. Uguale disposizione sarà applicata all'Esattore munito di precedente cauzione, il quale entro il sovra stabilito termine non abbia somministrato il supplemento di malleveria dovuto per l'esattoria di cui prese possesso in dipendenza dell'avutasi destinazione.

Art. 7. Tutte le disposizioni sovra tenorizzate sono applicabili anche agli Esattori che, sebbene prima d'ora nominati o trasferiti, non hanno per anco pienamente soddisfatto all'obbligo della malleveria.

Art. 8. Gli Esattori attualmente in funzioni, la cui malleveria sia costituita nella misura portata dai precedenti ordinamenti, non sono tenuti a verun supplimento in dipendenza del disposto dagli articoli 1 e 2 del presente, sinchè conservano la destinazione nel posto che occupano.

Art. 9. Il montare della malleveria da somministrarsi dagli Esattori che verranno dopo la data del presente nominati o trasferiti, dovrà essere indicato nel relativo ordine di destinazione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 24 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 598 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la deliberazione del Consiglio divisionale di Genova del 16 novembre 1854 conforme a quella del Consiglio provinciale del 22 ottobre stesso anno;

Sulla proposta fattaci dal nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La sede della giudicatura, e dell'uffizio esattoriale del mandamento di S. Quirico è trasportata nel comune di Pontedecimo.

L'anzidetto nostro Guardasigilli ed il Ministro delle Finanze sono, per la parte che rispettivamente li concerne, incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. in Torino il 28 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 marzo.*

Oggi la Camera dei Deputati chiuse la discussione sul progetto di legge portante facoltà al Governo di assumere l'esercizio della ferrovia di Cuneo, e lo rigettò alla quasi unanimità, secondo la proposta della Commissione.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO

Visto il disposto dell'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il Regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione li 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere la ammessione all'aggregazione e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi;

Visto il dispaccio Ministeriale delli 21 febbraio 1853 ed il parere emesso dal Consiglio della classe di Lettere;

Notifichiamo quanto segue:

Nel giorno 5 novembre 1855 avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per un posto vacante nel collegio di Lettere e Filosofia (Classe di Lettere).

Questi esami verseranno sulla Storia Antica.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti deggiono presentare al signor Vice-Preside della classe di Lettere la loro domanda corredata del diploma di laurea o di approvazione conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale risulti aver l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal Vice-Preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 21 di ottobre.

Torino, dal Palazzo della Regia Università degli studi, il 5 marzo 1855.

Per il detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio GARNERI.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Sull'invito avutone per dispaccio del Ministero di Finanze e Commercio del giorno d'oggi si rende nota al Commercio de' R. Stati la seguente circolare del Governo Inglese a' suoi agenti all'estero prescrivente l'assistenza che questi debbono prestare ai sudditi di S. M. e più specialmente alla Marina Sarda.

Torino, il 6 marzo 1855.

Il Vice-Presidente della R. Camera
DI POLLONE.

Tenore della succitata circolare:
Ministère des Affaires Étrangères
19 *février* 1855.

La Sardaigne, par un Traité portant la date du 26 dernier, a accédé au Traité d'alliance conclu le 10 avril 1854, entre la Grande-Bretagne et la France, pour la protection de l'Empire Ottoman. Cette puissance se trouve ainsi en état d'hostilité vis-à-vis de la Russie.

Comme conséquence naturelle de ce fait, vous aurez à étendre pour l'avenir aux sujets Sardes, et spécialement à la Marine Sarde, l'assistance et les bons offices que au commencement de la guerre actuelle vous aviez reçu ordre de prêter aux sujets de l'Auguste Allié de S. M. l'Empereur des Français, et vous aurez soin d'établir avec les Agents Sardes, ou les Commandants de navires de guerre Sardes, les mêmes relations amicales et le même concert en tout ce qui tient aux intérêts de la guerre que vous avez déjà établi avec les Agents et les Officiers de l'Empereur des Français.

Vous accuserez réception de cette dépêche.

Per copia conforme all'originale
Il Segretario Capo dell'Ufficio del Commercio al Ministero delle Finanze
AVV. SACCO.

Troviamo nel *J. des Débats* i seguenti particolari intorno al defunto czar di Russia, ed al suo primogenito e successore:

Al 13 luglio 1817, l'imperatore Nicolò aveva sposata la principessa Carlotta di Prussia, sorella del re Federico Guglielmo attualmente regnante; sei figli provennero da questo matrimonio. Il granduca Alessandro, che succede a suo padre, è nato il 29 aprile 1818.

L'imperatore Nicolò non è morto subitaneamente; egli era malato da una dozzina di giorni quando soccombette il 2 marzo. Abbiamo sotto gli occhi lettere di Pietroburgo del 19 che rendono conto del suo stato di salute. Esso già aveva qualche gravità, poichè l'imperatore teneva il letto per volontà del suo primo medico, sig. Mandt. L'imperatrice era anch'essa malata nè lasciava il letto. E siccome gli appartamenti dell'imperatore e dell'imperatrice sono posti l'uno al pian terreno e l'altro al primo piano del palazzo, non avevano essi alcuna comunicazione diretta, e non si vedevano fra loro. Nondimeno l'imperatore deve aver fatto chiamare l'imperatrice, perocchè sappiamo per un dispaccio telegrafico che prima di morire egli aveva riunito intorno a sè i membri della sua famiglia presenti a Pietroburgo per dar loro la sua benedizione.

I nostri corrispondenti attribuiscono ad un raffreddore la malattia dello czar. Non ostante l'intensità del freddo egli aveva continuato ad attendere a' suoi soliti esercizi; tutto volea vedere da per sè, e ben partitamente; visitava i soldati nelle loro caserme; passava lunghe e frequenti riviste, dimenticando le precauzioni e i riguardi che la sua età richiedeva sotto un tal clima ed in una stagione sì rigida. A tutte le osservazioni che gli facevano i suoi figli ed i suoi più dediti servitori, egli rispondeva che ben altro avea da fare che curar la propria salute. Se ne occupava però da più di un anno, e se ne inquietava talvolta. Ei diceva di aver toccato, anzi oltrepassato il numero d'anni che Iddio accorda a quelli della sua razza, e non esser lontano il suo fine.

Si curava in un modo tutto suo; avea voluto che il suo medico lo assoggettasse ad un regime che lo potesse preservare dalla pinguedine, la quale ei temeva singolarmente. Qual mutazione si operò nel suo stato dopo il 19 febbraio? Si dice che gli sia sopraggiunto un attacco di apoplessia od una paralisi di polmoni. È cotesto un caso che il dottor Mandt non aveva previsto, poichè il 19 ei non aveva ancora concepito veruna apprensione, ed il suo linguaggio era molto rassicurante. L'imperatore Nicolò era inoltre soggetto ad attacchi di gotta, e nei principii della sua indisposizione ne aveva provato alcune fitte.

L'imperatore Alessandro II, proclamato subito dopo la morte di suo padre, sposò il 28 aprile 1841 la principessa Maria di Assia-Darmstadt, sorella di Luigi III, granduca regnante. Cinque figli, quattro principi ed una principessa, sono nati di questo matrimonio.

Il nuovo czar fu iniziato per tempo agli affari dell'impero dall'imperatore suo padre; assisteva a tutti i consigli; era investito di cariche le quali gli davano frequenti occasioni di rendersi utile all'esercito e di piacere alla gioventù delle scuole.

Quando l'imperatore Nicolò si allontanava da Pietroburgo, lasciava a suo figlio la direzione suprema del governo; finalmente aveva preparato con diligenza particolare l'innalzamento del suo successore.

Alessandro è popolare in Russia; il popolo l'ama e stima; egli non avrà la grande autorità di suo padre, di cui non ha nè l'alterezza nè il carattere inflessibile; piacerà piuttosto come piaceva l'imperatore Alessandro I, per la sua mitezza e per la sua affabilità. Vi sono molti rapporti di carattere fra l'imperatore Alessandro II, e l'imperatore Alessandro I, suo zio.

Si parla anche molto bene della nuova imperatrice; se ne loda il giudizio, i modi concilianti; si crede che ella eserciterà sull'imperatore una salutare influenza.

L'opinione pubblica in Russia attribuiva al granduca ereditario una politica diversa da quella dell'imperatore e specialmente più pacifica. Si afferma, a torto o a ragione, che il principe non abbia sempre approvato la condotta che il gabinetto di Pietroburgo tenne da due anni in poi sulla quistione d'Oriente; che, per esempio, abbia veduto con rincrescimento la missione del principe Mentschikoff a Costantinopoli e l'invasione dei Principati.

È impossibile il prevedere le conseguenze, anche prossime, della morte dell'imperatore Nicolò; ma crediamo che questo avvenimento debba aumentare le probabilità del ristabilimento della pace. L'imp. Nicolò era per se stesso un ostacolo alla pace; gli si rimproveravano gli eccessi della sua ambizione, ed i mezzi ch'egli adoperava talvolta per soddisfarla. Ad onta delle sue proteste, facevasi pesare sopra di lui la responsabilità della guerra; ei lo sapeva, e ne conservava un profondo risentimento: la lotta era adunque divenuta in un certo modo personale. Un ostacolo è quello che disparve oggidì.

Si può pertanto sperare che i rapporti degli avversarii della Russia col suo novello sovrano saran più facili che non sarebbero stati coll'imperatore Nicolò istesso, e che le conferenze di Vienna si apriranno sotto auspici favorevoli al ristabilimento della pace generale.

Scrivono da Vienna alla *Corrispondenza Havas*:

Checchè ne sia della prossima apertura delle conferenze, e delle speranze di pace che sembrano crescere di giorno in giorno, il governo austriaco prosegue con ugual vigore i suoi apparecchi militari. Quasi ogni giorno si dirigono da Vienna sopra Cracovia battaglioni sopra la stradaferrata del nord; queste partenze seguono per l'ordinario nella mattina, mentre i convogli del pomeriggio sono destinati al trasporto del materiale di guerra.

L'amministrazione della guerra reca a quest'ora molta attenzione all'istituzione di ospedali e di lazzaretti per l'esercito e l'ordinamento del servizio delle ambulanze in campagna. Questo servizio che sembra sia stato alquanto trascurato in questi lunghi anni di pace, riceve ora una organizzazione affatto nuova ed estesa, ed il suo personale fu notevolmente accresciuto.

Essendo stato fatto un appello ai giovani medici pratici, molti si presentarono, ed ebbero immediatamente impieghi negli ospedali e nelle ambulanze dell'esercito in Galizia.

Quattro reggimenti di fanteria e due reggimenti di cavalleria, di stazione in Boemia, sono partiti per raggiungere l'esercito del generale Hess: saranno immediatamente surrogati da reggimenti tratti dall'Ungheria. Sembra che il governo viva perfettamente tranquillo per questa parte. Infatti, dal principio di quest'anno, parecchi corpi di truppe vennero ritirati dall'Ungheria, e non vi si lascia che quel numero d'uomini che è necessario per la quiete pubblica.

La *Corrispondenza austriaca* pubblica un articolo sul prossimo congresso della pace, dal quale togliamo le seguenti osservazioni:

Dopo di avere enumerato i plenipotenziari che assisteranno al congresso in nome delle potenze, il suddetto giornale dice: « L'onor militare ha ricevuto soddisfazione per ambe le parti; quanto alle pretese ed agli interessi importanti che sono già da lunghi anni o che minacciano di venire a conflitto, si è già conseguita una base generale che previene le usurpazioni particolari delle potenze, e che guarentisce i diritti di tutti i sudditi cristiani della Porta, senza offendere la sovranità del sultano. Noi riconosciamo di buon grado, che il finale risultamento delle progettate trattative, come anche il buon successo di ogni impresa o proposito umano, stanno unicamente nelle mani di Dio; ma i negoziati pel ritorno della pace europea cominciano sotto auspici favorevoli, e tali da inspirare coraggio ai personaggi chiamati a seriamente attendere alla grand'opera della pacificazione, a fine di condurla felicemente a termine, coll'assistenza dell'Onnipotente, e conforme alle intenzioni dei sovrani, e pel maggior bene di tutte le nazioni d'Europa. »

La inaspettata morte dello czar Nicolò I suggerisce al *Corriere Italiano* le seguenti riflessioni:

« Politicamente parlando la morte dell'imperatore Nicolò è sotto ogni rapporto vantaggiosa alla politica dell'Occidente perchè se la voce pubblica parlava il vero, il granprincipe ereditario Alessandro Nicolajewitsch, nato il 29 aprile 1818 appartiene al partito così detto tedesco, che, se non vuole una pace ad ogni costo, è peraltro disposto a sensibili concessioni. Altri suppongono invece possibili delle collisioni fra il partito della pace e quello della guerra, rappresentato nella famiglia imperiale dal granprincipe Costantino, il quale per mezzo del partito vecchio ortodosso, conta numerosi aderenti negli eserciti di terra e di mare. Sia adunque che queste ultime apprensioni manchino di fondamento, e che la successione abbia luogo tranquillamente, o che la Russia sia alla vigilia di lotte civili, noi crediamo che le probabilità, se anche non prossime, di pace siansi con questo inaspettato avvenimento aumentate.

È altresì noto a tutti che la politica seguita sino ad ora dalla Prussia era la conseguenza di quella stima e devozione personale che subordinavano il re Guglielmo alla volontà dell'augusto cognato; è quindi da ritenersi che anche sulla politica della corte di Berlino questa morte farà una sensibile impressione, e, se non c'inganniamo, modificherà in quell'alto luogo radicalmente il modo di vedere le cose.

L'Europa, particolarmente dalla fine del secolo passato, si trovò divisa in due campi opposti; di cui l'uno rappresentava i vecchi sistemi e l'immobilità; l'altro il progresso co' suoi benefizi e talvolta colle sue precipitazioni. Nicolò fu per lunghi anni il centro del primo di questi due prin-

cipii politici, la di cui importanza andava mano a mano cessando, chè i sistemi del mantenimento intatto delle tradizioni del passato divenivano insostenibili.

Dal 1853 gli interessi spinsero l'Europa centrale a rompere quei legami già indeboliti ed il nuovo aggruppamento di Stati e le nuove alleanze ebbero luogo. E se alcuni pochi monarchi di secondo ordine volsero ancora costantemente lo sguardo verso la Neva e prestarono facile orecchio ai consigli che da là giungevano, ciò succedeva a merito esclusivo di quel rispetto che Nicolò, ne' suoi trent'anni di regno, avea saputo loro ispirare. Anche questo affascinamento è dileguato, giacchè il marmo sepolcrale coprirà tra breve la salma di colui che lo esercitava. L'andamento della questione orientale e i risultati della guerra sino al giorno d'oggi fecero già declinare il pondo de' destini europei verso Vienna e Parigi, ed ora ancor con più gravità penderanno verso questi due centri. »

FRANCIA

Parigi, 5 *marzo*. Il *Constitutionnel* reca i seguenti particolari sul soggiorno dell'imperatore a Boulogne d'ieri e sul ritorno di S. M.:

Stamane alle ore 9 l'imperatore, dopo aver ricevuto l'addio del conte di Clarendon, ministro inglese degli affari esteri, è salito a cavallo, accompagnato da' suoi aiutanti di campo, e scortato da un distaccamento di cento guardie.

S. M. si recò dapprima al campo di Wimereux, ove passò la rivista delle truppe; indi l'imperatore è venuto ad assistere alla messa nel campo di Honvault.

L'ufficio divino è stato celebrato alla cappella gotica, eretta nel centro della fronte di bandiera, in presenza delle truppe sotto le armi, e formate a ventaglio. Terminata la sacra funzione, l'imperatore passò a rassegna quel corpo d'esercito comandato dal generale Renault. Immantinente dipoi, S. M. è tornata a Boulogne, e ad un'ora e mezzo prendeva posto nel vaggone imperiale che l'ha ricondotto a Parigi con un convoglio speciale. Lord Cowley è tornato a Parigi con S. M. Il convoglio imperiale è giunto a Parigi alle 6 e mezzo. S. M. l'imperatrice vi aspettava il ritorno dell'imperatore. Le LL. MM. si sono abbracciate e si sono recate subito senza scorta al palazzo delle Tuilerie.

— Fin da stamane l'imperatore, benchè tornato iersera da Boulogne, ha lavorato con parecchi de' suoi ministri.

— Otto scialuppe cannoniere, i cui lavori sono spinti innanzi colla massima alacrità e saranno ben presto terminati, si costruiscono a Tolone. Queste scialuppe dovranno immediatamente dopo la loro costruzione, essere armate, e raggiungere la squadra del Mar Nero.

Il vascello *Jupiter* ha messo il suo timone a terra per essere ristorato. Il 3 marzo nella mattina sono stati imbarcati 975 soldati di varii reggimenti a bordo del vascello *Saint-Louis*.

SPAGNA

Madrid, 28 *febbraio*. Alle Cortes, seduta del 28 febbraio, fu data lettura d'una proposta, avente per iscopo che il congresso si dichiari in permanenza fino a che sia stata votata la quistione religiosa.

Questa proposta è adottata alla maggioranza di 111 voci contro 41.

— Il *Diario Espanol* contiene il seguente discorso del duca della Vittoria alla guardia nazionale, in risposta alle congratulazioni indirizzategli, in occasione della sua festa, dal generale San-Miguel:

« Vi ringrazio con tutto il cuore delle congratulazioni che mi rivolge, per vostro mezzo, la sempre eroica guardia nazionale di Madrid. Io fo assegnamento sul suo concorso e su quello della nazione intera acciocchè, tutti insieme, raffermiamo per sempre la libertà e il benessere della nostra patria e il trono costituzionale della nostra regina.

Per raggiungere questo scopo sì caro noi (e dico noi, perchè io ancora sono guardia nazionale) ci consacreremo, con un zelo incessante, alla conservazione dell'ordine pubblico, e all'obbedienza delle leggi che la nazione ha date a sè stessa, nell'esercizio della propria sovranità: e se i nostri nemici ardissero turbarlo, voi ed io sapremmo confonderli e castigarli.

Guardie nazionali, io fo assegnamento sulla vostra affezione; fate voi medesimi assegnamento, sempre, sulla mia e su tutta la mia considerazione e la mia stima.

— L'agenzia *Havas* pubblica il qui appresso dispaccio:

« Madrid, 4 marzo.

Il governo ha ricevuto da Cadice un dispaccio telegrafico che annunzia la scoperta d'una cospirazione a Cuba, avente per iscopo di assassinare il generale Concha e favorire ad un tempo una invasione dell'isola. Numerosi arresti sono stati eseguiti.

Il governo degli Stati-Uniti si è impadronito d'una nave carica di munizioni. »

— Ecco i principali articoli del progetto di legge relativo alla vendita dei beni nazionali in Ispagna:

Art. 1. Sono dichiarati in istato di vendita, conformemente alle disposizioni della presente legge, e senza pregiudizio delle servitù e pesi a cui sono legittimamente sottoposti, tutti i beni rurali e urbani, censi e privilegi dello Stato, dei municipii, degli stabilimenti di carità e di istruzione pubblica, del clero, degli ordini militari di San-tiago, d'Alcantara, di Calatrova, di Montesa e di San Giovanni di Gerusalemme, confraternite, opere pie, sequestro dell'infante don Carlos e tutti gli altri beni di manomorta, di cui le leggi precedenti avevano ordinata la vendita.

Art. 2. Sono eccettuati dall'articolo qui sopra: 1. le proprietà ed edifici destinati al servizio pubblico; 2. gli edifici occupati attualmente dagli stabilimenti di carità; 3. i boschi e foreste di cui il governo non giudicherà opportuna la vendita; 4. le miniere d'Almaden; 5. le saline; 6. i beni di profitto comune; 7. ogni proprietà od ogni edificio, la cui vendita non sarà, per gravi cagioni, creduta opportuna dal governo.

Art. 3. Si procederà alla vendita di tutti i beni compresi nell'art. 1 della presente legge, mettendo al pubblico incanto le proprietà e loro dipendenze, con l'attenzione di procurare la maggiore suddivisione possibile di esse proprietà.

Art. 6. I compratori di queste, sono obbligati al pagamento in denari contanti dell'ammontare dell'aggiudicazione nel modo che segue:

1. Al contante, 10 0\|0: in ciascuno dei due primi anni seguenti, 8 0\|0: in ciascuno degli anni seguenti 7 0\|0; e in ciascuno degli anni immediati 7 0\|0 in guisa da completare il pagamento in quindici rate e in quattordici anni.

I prodotti della vendita dei beni dello Stato saranno destinati:

1. A sopperire al *deficit* che potrebbe esservi nel bilancio di quest'anno;

2. 50 0\|0 all'ammortizzazione del debito pubblico; e 50 0\|0 a lavori d'utilità pubblica.

INGHILTERRA

Londra, 3 *marzo*. Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

Il ministro della guerra ha ricevuto da lord Raglan il seguente dispaccio:

« *Davanti a Sebastopoli*, 17 *febbraio*.

Il nemico non ha fatto alcun movimento. La guarnigione di Sebastopoli attende a scavare più profondamente i fossati, a perfezionare le fortificazioni dal lato del sud e quelle che difendono il nord del porto. Ho saputo che l'armata russa accampata presso Batchi-Serai, soffre molto della scarsità dei viveri e va soggetta a privazioni d'ogni specie.

Sono lieto di potervi annunziare che i lavori della strada-ferrata progrediscono, e che noi speriamo di potercene servire tra breve pei trasporti fino a Kadikoï, il che accelererà di molto il trasporto delle provviste al campo. Ho anche il piacere di farvi noto, che il colonnello Bell del reggimento reale, ch'era stato leggiermente ferito da un colpo di fuoco nel fianco, la notte del 14, essendo egli di servizio alla trincea, si trova ora abbastanza bene per fare il suo servizio col suo zelo consueto.

Ho l'onore ecc. *Lord* Raglan.

— Un supplemento della stessa gazzetta contiene il seguente avviso:

« *Foreign-Office*, 3 *marzo*.

Si fa sapere che il contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante delle forze navali di S. M. nel Mar Nero, annunzia, con un dispaccio datato dall'*Agamemnon* in vista di Sebastopoli, 11 febbraio 1855, che a cominciare dal 1 febbraio, le bocche del Dniester, i porti di Ackerman, d'Ovidiopoli, d'Odessa, tutti i porti situati tra il capo Ochakow e il capo Kinburn, i porti di Nicolaïeff e di Kerson, comprese le imboccature del Bug e del Dnieper, i porti situati dal capo Kinburn al capo Tarkan, quelli del golfo di Perekop, il porto di Sebastopoli e quelli compresi tra il capo Asia e lo stretto di Kertch, segnatamente quelli di Yatta, d'Alushta, di Ladjak, di Kaffa o Teodosia, il porto di Kertch, lo stretto di Kertch, l'entrata di tutti i porti del Mare d'Azoff, specialmente quelli di Berdiansk, di Tanganrog e Arabat, l'imboccatura del Don e i porti di Anapa e di Sudjack, sono strettamente bloccati da forze sufficienti, appartenenti alle flotte alleate di Francia e d'Inghilterra.

I porti di Eupatoria, Strettzka, Kamiesch, Kazath e Balaklava sono stati, sono e resteranno aperti e liberi da ogni blocco fino a nuovo ordine. Si notifica inoltre con le presenti, che tutti i provvedimenti autorizzati dal diritto delle genti, e i trattati rispettivi tra S. M. la regina della Gran Bretagna e d'Irlanda e S. M. l'imperatore dei francesi e le varie potenze neutrali, saranno adottati ed eseguiti relativamente ad ogni nave che potrà tentare di violare il blocco. »

— Come fu già annunziato nel numero antecedente della Gazzetta, lord John Russell è stato rieletto dagli elettori della *City*. L'assemblea, prima di separarsi, adottò una risoluzione in cui ella esprime la fiducia che il governo di cui il nobile lord è uno dei componenti più ragguardevoli, farà prova immediatamente della più grande fermezza e riparerà ai mali prodotti dall'amministrazione precedente.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 5 *marzo*. La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Un ordine del giorno dell'imperatore, in data di ieri, reca che in riconoscenza dei servigi resi con una nobile sollecitudine dall'imperatore Nicolò in un tempo di pericolo e di disgrazia, il reggimento di corrazzieri dell'imperatore Nicolò conserverà sempre questo nome in attestato di eterna rimembranza per l'esercito austriaco.

RUSSIA

Dai dispacci che pubblica l'*Indicatore di Stato prussiano* sulla malattia e morte dell'imperatore Nicolò, risulterebbe che lo czar, nella sera del 28 febbraio, fu preso da gagliardo accesso di febbre con infiammazione di polmoni, e che il male venne rapidamente aggravandosi, finchè l'augusto ammalato ha dovuto soccombere il giorno 2 marzo a mezzodì e 10 minuti.

Le ultime parole di S. M., scrivono da Berlino alla corrispondenza *Havas*, furono pronunciate in francese; voltosi all'imperatrice, le disse: « Di' a Federigo (re di Prussia) che continui a rimanere affezionato alla Russia come fu sinora, e che non dimentichi giammai la parola di suo padre. »

— Scrivono da Varsavia alla *Gazzetta di Colonia* che, subito dopo la morte dello czar, il principe Paskewitch ebbe ordine per telegrafo da Pietroburgo di tenersi pronto a partire per questa capitale.

OCEANIA

Ecco alcuni altri ragguagli sui disordini di Ballarat, tratti dal *Morning-Chronicle*:

Le notizie dell'Australia sono deplorabili. Quantunque i provvedimenti energici del governatore sir Charles Hotham debbano, giusta ogni probabilità, reprimere il movimento, forse vi sarà spargimento di sangue e la prosperità della colonia ne sarà pregiudicata. L'insurrezione dipende piuttosto dalla natura e dall'indole della popolazione, di quello che da alcun motivo o richiamo politico d'importanza.

Ecco, del resto, la cagione di questi disordini. Un certo Bentley era proprietario dell'albergo Eureka, nelle miniere di Ballarat. Questo stabilimento era sospetto, essendovi stato commesso un omicidio. Bentley, tradotto in carcere per questo fatto, era stato assolto. Si sparse tra la popolazione la voce che due dei magistrati, giudici del Bentley, avevano un interesse pecuniario nel suo albergo e che da ciò erano stati indotti ad assolverlo. Il giorno dopo della liberazione del Bentley, si formò un attruppamento di dieci mila minatori che appiccarono il fuoco all'albergo Eureka. La polizia e la forza armata erano insufficienti a resistere; tre minatori furono poi arrestati per ordine di sir Ch. Hotham.

Il 27 novembre ultimo una deputazione di minatori si recò dal governatore domandando in nome dei minatori o cercatori d'oro di Ballarat, la scarcerazione dei tre loro compagni. Sir Ch. Hotham ricusò di aderire all'instanza e i tre minatori incendiari dell'albergo Eureka restarono in carcere.

Quando la deputazione fu di ritorno a Ballarat, i minatori tennero varii *meetings* in grandissimo numero e procedettero ad atti di aperta sedizione. La truppa e le forze politiche furono mandate sui luoghi, e i provvedimenti militari presi dal governatore sono tali che la disfatta dei sediziosi e il loro giusto castigo sono inevitabili. »

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 7 *marzo*.

Si legge nel *Moniteur*: Nella notte del 24 il generale Canrobert ha fatto espugnare dal secondo corpo i lavori importanti sul contrafforto dei terrapieni che scendono verso la baia di carenaggio.

Questo brillante fatto d'armi aumenta se è possibile la prevalenza che le nostre armate non hanno mai cessato d'avere sulle nemiche.

Il principe Mentschikoff è stato richiamato dalla Crimea, e surrogato dal generale Osten Sacken.

FATTI DIVERSI

Telegrafia elettrica. — Venne aperta ad uso dei privati la stazione di Jassy nella Moldavia, per la quale si potranno trasmettere dispacci dalle stazioni dei regii telegrafi sardi.

Societa' nazionale delle corse. — Pubblichiamo la parte del programma delle corse nel 1855 relativa ai premii e condizioni delle corse in Alessandria — (*Continuazione, vedi numeri* 60, 61).

30 maggio — Corse piane.

Premio della Società, franchi 2,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e di tutte età; entrata fr. 100 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *partita obbligata*.

Premio del Municipio, franchi 1,200,
diviso in due premii: il primo di fr. 1,000,
il secondo di franchi 200.

Per cavalli e cavalle nostrali (dei Regii Stati) d'ogni età; entrata franchi 20 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova*.

Premio dalla Società, franchi 1,000.

Per cavalli e cavalle indigeni d'ogni età; entrata fr. 30 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova*.

Questa corsa non avrà luogo se non vi saranno 3 cavalli partenti di diversa scuderia (*bona fide*).

Corsa delle siepi (*Gentlemen Riders*).

Premio della Società, franchi 800.
1° *Premio: oggetto del valore di franchi* 500.
2° *Premio: oggetto del valore di franchi* 300.

Per cavalli e cavalle di tutte età e di tutte razze montati dai proprietarii o dai loro amici, esclusi i cavalli arrivati negli Stati Sardi dopo il 30 marzo corrente anno (*bona fide*); entrata fr. 40 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso libero; distanza da 1000 a 1200 metri con cinque salti di siepi dell'altezza di un metro senza condizione di tempo; *in una sola prova*. Qualora il numero dei cavalli partenti fosse maggiore di sei, il Comitato locale è autorizzato a stabilire se si debbano dividere in due sezioni; in questo caso i due cavalli arrivati primi in ciascuna sezione correranno assieme una seconda volta per la prova decisiva.

Sarà escluso il cavallo vincitore del 1° premio nelle corse delle siepi di Pinerolo.

In questa corsa possono solo prender parte i membri della Società e gli Uffiziali d'ogni arma; il costume dei cavalieri sarà alla borghese a piacimento.

La corsa non avrà luogo se non vi saranno quattro cavalli partenti.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società, via della Zecca, n. 4, sino al 23 maggio prossimo alle ore 5 pomerid. per i cavalli che concorrono nelle corse piane, e sino al 25 stesso mese per i cavalli che concorrono nella corsa delle siepi. (*Continua*)

R. Accademia medico-chirurgica di Torino. — Nella seduta del 9 febbraio l'Accademia, ripigliando la votazione pella nomina di soci, elesse a soci corrispondenti nazionali il prof. di veterinaria L. *Palettani* da Milano ed il dottore L. *Montanari* da Modena, residente in Nizza di mare, ed a soci corrispondenti stranieri i signori Fil. *Ricord* di Parigi, Aug. *Ancelon* di Dienze, *Gillebert D'Harcourt* di Lione e Fr. *Henriette* di Brusselle.

In quella del 23 stesso mese, il socio comm. Trompeo fece favorevole rapporto sovra una Memoria di prossima pubblicazione, del dott. Garelli, relativa alle *acque minero-termali di Valdieri*, per cui l'Accademia ne accettò la dedica, assecondando il desiderio esternatole dall'autore.

L'Accademia procedette poscia alla surrogazione del defunto suo presidente cav. Giac. *Sachero*, eleggendo a squittinio segreto il cav. prof. P. A. *Carmagnola*, pel che rimanendo vacante la carica di vice-presidente dal medesimo occupata, con una seconda votazione elesse a tale ufficio il cav. prof. Lorenzo *Girola*. Si dava quindi principio alla discussione sulla relazione fatta in antecedente tornata dal socio *Berruti* intorno alla recente opera del cav. *Bo*, *sulle quarantene e sul cholera morbus*, con la lettura d'uno scritto, col quale il socio *Sella* imprendeva a combattere la detta relazione, propugnando la non-contagiosità dell'asiatico morbo.

Nella seduta del 2 marzo, alla quale assistevano il cav. G. B. *Fantonetti*, socio corrispondente, ed il dott. *Carus*, medico di S. A. il principe ereditario di Sassonia, il socio Fil. *De Filippi*, professore di zoologia, fece una interessantissima comunicazione sovra un feto acefalo del genere dei milacefali del Geoffroy De Saint-Hilaire, di cui presentò pure il disegno; poscia ritornandosi dall'Accademia alla discussione sul cholera, il socio Trompeo leggeva un suo discorso inteso a sostenere un'opinione affatto opposta a quella che fu difesa dal socio Sella nell'antecedente seduta; succedevano a questo discorso altre osservazioni del socio *Demaria*, colle quali, insistendo sulla natura contagiosa del morbo, si dichiarava però avverso ai cordoni sanitari, ed alle quarantene, che nell'attuale stato di civiltà e delle relazioni internazionali riescono affatto inattuabili. Prendevano successivamente la parola sul medesimo argomento il dott. *Fantonetti*, difendendo il contagio, ed il prof. *De Filippi* adducendo a sostegno dell'opposta sentenza il miserando esempio di Messina; e chiudeva la tornata il socio *Berruti*, rispondendo ad alcuni fra gli appunti statigli mossi dal socio *Sella* nel discorso letto nella tornata antecedente.

Esposizione universale di Parigi. — *Commissione Centrale de' R. Stati*. — Un'istruzione della Commissione Imperiale oggi ricevuta dal Ministero di Finanze e Commercio contiene disposizioni tali sulla spedizione degli oggetti ammessi alla Esposizione da rendere utile siano esse conosciute dai Comitati non solo, ma da ciascun Esponente.

Quindi non si frappone indugio a renderla di pubblica cognizione, inserita testualmente al seguito della presente notificazione.

Torino, il 6 marzo 1855.

Il Presidente della Commissione Centrale
Di Pollone

Circulaire de la Commission Impériale de l'Exposition Universelle.

Instructions relatives à l'expédition des produits des Exposants étrangers.

Art. 1. Les produits venant de l'étranger et destinés à l'Exposition Universelle, ne seront admis dans les bâtiments de l'Exposition que s'ils sont envoyés directement, sous le cachet ou avec l'autorisation bien constatée du Comité officiel de la nation d'où viennent ces produits.

Art. 2. Les produits seront reçus au Palais de l'Exposition, à partir du 15 janvier 1855 jusques et y compris le 15 mars.

Art. 3. Les produits lourds et encombrants, ou tous autres qui exigeraient des travaux considérables d'installation, devront être envoyés avant la fin de février.

Art. 4. Les articles manufacturés auxquels un trop long emballage porterait notoirement préjudice, pourront être l'objet d'un délai supplémentaire, à la condition que tous

les arrangements et aménagements particuliers nécessaires pour leur exposition dans le Palais, aient été préparés à l'avance.

Ce délai, en aucun cas, ne dépassera le 15 avril.

Art. 5. La Commission impériale se réserve de prononcer sur les demandes de délai supplémentaire qui lui seront transmises et recommandées par les Comités étrangers.

Toute demande relative à ce délai, qui serait adressée directement à la Commission Impériale par les Exposants étrangers, sera renvoyée au Comité Central de leur pays respectif.

Art. 6. Les Exposants étrangers devront fixer sur chaque caisse ou sur chaque article séparé composant leur envoi, une adresse indiquant en caractères lisibles et apparents :

1. Le nom de leur nation ;
2. Leurs noms et prénoms ou raison sociale ;
3. La nature de leurs produits (en langue française) et l'indication de la classe à laquelle ils appartiennent.

Une adresse semblable sera fixée sous le couvercle à l'intérieur ou dans l'emballage de chaque colis.

Art. 7. Chaque Exposant étranger devra transmettre au Comité central de sa nation, en même temps que ses produits, trois exemplaires du bulletin prescrit par les articles 19 et 23 du Règlement général, et qui portera le titre de *Bulletin d'expédition.*

Art. 8. Ce bulletin indiquera, en langue française :

1. Les nom, prénoms ou raison sociale de l'Exposant ;
2. Le nombre de colis comprenant son envoi ;
3. Le détail exact et complet des objets renfermés dans chaque colis, avec le prix de ces articles.

Un des exemplaires de ce bulletin, considéré comme certificat d'origine, restera entre les mains de l'Administration française des douanes, et servira, lors de l'ouverture des colis, à constater le nombre et la valeur des produits renfermés dans les colis.

Art. 9. Les produits destinés à l'Exposition Universelle seront transportés aux frais du Gouvernement français, à partir de la frontière ou du port de débarquement, et ils seront réexpédiés dans les mêmes conditions.

Art. 10. Les points frontières et les ports affectés à l'introduction des produits étrangers, ainsi que les agents auxquels les envois devront être adressés, seront très-prochainement et spécialement indiqués à chaque Comité des nations étrangères.

Art. 11. Les Comités sont invités à expédier, autant que possible en un même envoi, les produits de leur circonscription, à l'exception des produits pour lesquels les art. 3 et 4 des présentes instructions ont fixé des délais particuliers.

Art. 12. Les Comités feront en sorte qu'il ne soit point expédié de colis ayant moins d'un demi-mètre cube, et que ceux qui seraient au-dessous de cette dimension soient réunis à d'autres colis renfermant des produits de même nature, ou appartenant au même groupe du système de classification.

Les petits colis réunis en un seul devront avoir, en tous cas, chacun un emballage spécial, et porter les adresses indiquées par l'art. 6 des présentes instructions.

Art. 13. Les colis contenant les produits de plusieurs exposants devront porter sur l'adresse le nom de tous ces exposants. Une adresse semblable sera fixée dans l'intérieur du colis collectif.

Art. 14. Chaque envoi des Comités étrangers doit être accompagné des trois exemplaires du bulletin d'expédition, pour chacun des exposants dont les produits seront compris dans l'envoi, et d'un bordereau indiquant :

1. Le nombre et le poids des colis :
2. Leurs numéros ou marques particulières ;
3. La désignation sommaire de la nature des objets que les colis renfermeront.

Art. 15. Conformément à l'art. 39 du Règlement général, les exposants étrangers qui sont dans l'intention d'afficher les prix sur leurs produits exposés, devront faire viser par leurs Comités les prix portés sur leurs bulletins d'expédition.

Le prix-courant de vente au commerce au lieu de production et à l'époque de l'exposition des produits, est le seul qui puisse être affiché sur les produits exposés.

Art. 16. Les envois seront adressés au Commissaire du classement, au Palais de l'Exposition.

Art. 17. L'enlèvement des plombs et l'ouverture des colis n'auront lieu qu'à l'intérieur du Palais, sous la surveillance des employés de la douane.

Art. 18. Les Comités étrangers auront à rappeler expressément aux exposants de leur nation, afin que ceux-ci puissent recourir à telles garanties qu'ils jugeront convenables, les articles 35 et 36 du règlement général, ainsi conçus :

« Art. 35. La commission impériale prendra toutes les mesures nécessaires pour préserver les objets exposés de toute chance d'avarie. Néanmoins, si, malgré ces précautions, un sinistre venait à se déclarer, elle n'entend point prendre à sa charge les dégâts et dommages qui pourraient en résulter. Elle les laisse aux risques et périls des exposants, ainsi que les frais d'assurance, s'ils jugeaient utile de recourir à cette garantie.

« Art. 36. La commission impériale aura également soin que les produits soient surveillés par un personnel nombreux et actif; mais elle ne sera pas responsable des vols ou détournements qui pourraient être commis.

Lotteria d'oggetti a favore dell'asilo infantile di Foglizzo. — Al 1 del corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sala dell'esposizione degli oggetti, ebbe luogo la pubblica estrazione dei numeri vincitori alla presenza degli illustrissimi signori vice-sindaco di Torino teologo collegiato cav. Pietro Baricco, delegato, e sig. Agostino Favero sindaco di Foglizzo e presidente della commissione promotrice della lotteria.

I numeri estratti si pubblicano non per ordine d'estrazione, ma secondo il loro ordine proprio col corrispondente numero dell'oggetto vinto per facilitare ai possessori di biglietti la ricognizione delle loro vincite (*V. quarta pagina*).

La distribuzione dei premii comincierà a farsi il giorno dopo la pubblicazione del presente articolo, e continuerà tutti i giorni, meno i festivi, dalle undici all'una pomeridiana, nella sala medesima dell'esposizione degli oggetti.

Gli oggetti non ritirati dopo tre mesi s'intenderanno ceduti a favore dell'asilo infantile di Foglizzo.

La commissione promotrice intanto nel compiere al dover suo di rendere di pubblica ragione la nota dei numeri vincitori, vorrebbe pure poter soddisfare ad un altro più grave e più sacro dovere; quale si è quello della riconoscenza e gratitudine che le incombe verso tutte le caritatevoli persone che, o coll'offerta di doni, o coll'acquisto e smercio di biglietti, si compiacquero di concorrere in tempi sì difficili al buon esito della pia impresa a pro dell'accennato asilo d'infanzia. Se non che ...

Nomine accademiche. — L'Accademia letteraria dei Quaranta dell'Istituto di Francia, nella sua tornata di giovedì scorso, ha scelti a suoi soci il sig. Legouvè ed il duca di Broglie: il primo in surrogazione del defunto sig. Ancelot, e l'altro in vece del conte St-Aulaire parimenti trapassato. Fra breve la stessa Accademia dovrà procedere alla nomina di un altro socio per surrogare il sig. Baour Lormian, morto non è guari.

Scienze mediche. — Il dott. Giuseppe Timermans, quantunque giovane d'anni, è provetto nella scienza, come già lo dimostrarono i suoi studii teorico-pratici sull'eclampsia, che egli pubblicò nel 1854, quando venne aggregato al collegio della Facoltà medica nell'Università di Torino.

Cultore indefesso delle scienze mediche, e forte di studi robusti, egli, nella sua qualità d'assistente alle cliniche nell'ospedale maggiore di S. Giovanni, e seguendo l'esempio del dott. Ignazio Nicolis, che lo precedette, cominciò a percorrere coraggiosamente la carriera dello insegnamento, agevolando agli allievi lo studio della medicina pratica con cliniche esercitazioni, cui egli premetteva in quest'anno scolastico una sua *Prelezione di clinica medica* (*) sulla necessità, importanza e scopo degli studi clinici, e sul metodo pei medesimi.

Premesse alcune osservazioni relative all'insegnamento pratico della medicina, l'autore prende a dimostrare come siano gli ospedali il grande e solo tempio sacro alla scienza ed all'istruzione medica; quindi si fa a parlare della diagnosi, così pratica come scientifica, e considerata sotto il suo doppio aspetto, fisiologico cioè, che si riferisce alle condizioni fisiologiche speciali in cui trovansi i diversi individui; e patologico, che mira piuttosto alla malattia considerata in se stessa; dimostra come non solo le alterazioni funzionali, ma tutte le proprietà dinamico-organiche, e fisico-chimiche del corpo animale possano e debbano anzi somministrare elementi pel diagnostico delle malattie, il quale deve non solamente scoprirci l'esistenza, e la forma morbosa, ma bensì anche la condizione patologica della malattia, coll'aiuto dei criteri diagnostici, eziologico, fenomenologico e terapeutico.

Dagli anzidetti principii l'autore fa derivare l'ordine ed il metodo che egli si è proposto di seguire ne' suoi studi clinici. La chiarezza ed eleganza con cui l'autore espone le sue idee nelle brevi pagine di questa prelezione provano che egli sa veramente accoppiare la forza pensante del filosofo alla pazienza dell'attento osservatore.

Pubblicazioni. — Ci è pervenuta da Bologna una orazione pronunciata da Marco Minghetti nella pontificia Accademia bolognese di belle arti, in occasione della distribuzione dei premii per l'anno 1854.

Questa orazione, che forma un opuscoletto di 23 pagine, se è piccola di mole, è notevolissima per la maschia eleganza del dettato e per l'importanza del tema che in essa si svolge. L'egregio scrittore, facendosi a considerare le attuali poco prospere condizioni dell'arte, toglie a rintracciarne le cagioni, fra le quali egli ravvisa essenzialissima la deficienza di quella energia che è frutto di volontà forte e risoluta: ond'è che la orazione del Minghetti merita riscuotere l'attenzione degli artisti non solo, ma anche dei pensatori, ed è per tutti i riflessi degna del suo nobilissimo ingegno.

— Il ch. sig. abate Coppi, il continuatore degli *Annali d'Italia del Muratori*, ha pubblicato in questi giorni a Roma un assai curioso libretto sulle finanze pontificie del secolo decimosesto sino al principio del secolo presente.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 8 marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alla lista dei municipi che hanno votato indirizzi di condoglianza, si aggiungono i seguenti: Vinovo, Sangano, Col S. Giovanni, Lemie, Villarbasse, S. Mauro, Montaldo, Nole, Marentino.

Alemagna. Si legge nella *Gazzetta di Venezia* un sovrano autografo, in data di Vienna 28 febbraio, in cui è dichiarato che viene accordato per atto di grazia pieno condono della pena a tutti gl'individui, condannati da giudizi civili pei crimini di offesa alla Maestà Sovrana, ai membri della famiglia imperiale, di perturbazione della pubblica tranquillità (§§ 63, 66 del codice penale), o per delitti contemplati dal § 300 del predetto codice.

Ordina poi che non si proceda in confronto d'individui, che si fossero resi colpevoli di uno dei mentovati crimini o delitti anteriormente alla pubblicazione del suddetto atto di grazia, e che dal detto momento si desista dalle procedure in corso pei titoli stessi.

Tale atto di grazia non sarà applicabile ai reclusi condannati non per uno degli accennati titoli soltanto, ma ben anche per altro crimine o delitto, nè a quelli, che sono indiziati, oltrechè di alcuno degli accennati, anche di altro crimine o delitto, commesso anteriormente alla pubblicazione dell'autografo.

Questo atto di grazia sarà intimato agli individui, che risguarda, in tutto l'impero, contemporaneamente alla pubblicazione della notizia del parto dell'imperatrice, e sarà posto tosto in esecuzione.

— In seguito all'innaspettata notizia di Pietroburgo vi ebbero conferenze nel ministero degli affari esteri tra il conte Buol e gli ambasciatori francese ed inglese. Si dicea positivamente che l'apertura delle conferenze sarà differita, giacchè nell'attuale stato di cose debbono essere attese nuove istruzioni pel principe Gortschakoff.

— *Vienna*, 6. Si legge nella *Gazzetta di Milano* il seguente dispaccio telegrafico:

Il sig. Titoff e lord John Russell, incaricati da' loro sovrani d'intervenire alle conferenze di pace, sono arrivati a Vienna.

Con dispaccio da Pietroburgo l'imperatore Alessandro rinnova i pieni poteri di cui il principe Gortschakoff era investito e gli ordina di conservare le basi già stabilite delle negoziazioni di pace.

Svezia e Norvegia. *Cristiania*, 26 *febbraio*. S. A. R. il principe Oscare Federico fu nominato comandante della marina norvegese.

Russia. La *Gazzetta della Mar.* di Pietroburgo reca che le suore di carità in Costantinopoli hanno molta cura pei prigionieri russi, feriti che trovansi negli ospedali francesi, procurando loro biancheria.

I prigionieri tenuti sui navigli non sono trattati sì bene come quelli che dimorano nelle caserme, benchè non manchi loro buon nutrimento.

Gli ufficiali francesi procurano ad essi ...

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 13 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, all'appalto

della provvista dell'Olio d'olive, di noce, e di lino, del sapone, della sugna, del sevo in pani, dello strutto. e del lardo vieto, che potrà occorrere alle varie officine d'Artiglieria dipendenti da questo Regio Arsenale, durante un'annata.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alle imprese sovra menzionate per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 600 di capitale.

Torino addì 3 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 22 marzo p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto del trasporto delle Merci, Carrozze ed altri oggetti dalla Stazione di via ferrata in Genova a domicilio dei destinatarii e viceversa.

I partiti, estesi su carta bollata e convalidati dalla firma di un cauzionario solidale, dovranno essere fatti in diminuzione del prezzo di centesimi trenta stabilito per cadun quintale delle merci a trasportarsi, e muniti di un vaglia o deposito di L. 2,000.

Il trasporto delle carrozze, sì a due che a quattro ruote, verrà pagato all'impresario nella somma di L. 4 per caduna carrozza.

Saranno, quanto al pagamento, considerati come eseguiti a domicilio i trasporti operati alla Dogana od al deposito centrale.

In capo a cadun mese si procederà alla liquidazione dei conti, e le somme dovute all'impresa le saranno corrisposte entro i quindici giorni successivi, sotto ritenuta del decimo, finchè sia raggiunta la somma di L. 2,000, la quale darà luogo alla restituzione del vaglia o deposito; la somma suddetta di L. 2,000 sarà poi pagata all'impresario a contratto ultimato.

L'imprenditore dovrà per tutto il tempo dell'impresa tenere a disposizione dell'Amministrazione almeno sei carri (*camions*), col numero di cavalli competente colle esigenze di un attivo e ben regolato servizio; e sarà tenuto d'aumentarne il numero a semplice richiesta dell'Amministrazione.

L'impresa è concessa per un triennio, a far tempo dal trentesimo giorno successivo alla stipulazione del contratto.

Però l'Amministrazione è in diritto di risolvere il contratto d'anno in anno, mediante il preventivo avviso di mesi tre a darsene all'impresario; siccome potrà pure risolverlo senz'obbligo di preavviso nel caso che l'impresario mancasse gravemente a'suoi obblighi.

È posta sotto la responsabilità dell'impresa la piena ed esatta osservanza delle discipline in materia doganale prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

L'Amministrazione è in facoltà di accettare quella fra le offerte che avviserà offrire maggiore sicurezza di buon andamento dell'impresa, o di rifiutarle anche tutte.

Il presente appalto ha norma dai capitoli in data 22 febbraio cadente, dei quali chiunque potrà avere visione nelle sale della Direzione in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Per detta Direzione Generale
M. Fiorina segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

8 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in liq. 86 p. 31 marzo
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1010 1010

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 552 553 553 554 554 554 554 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 463 460
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d.b. in c. 248 50

Borsa di Parigi, del 7 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	69 60	69 20	
Id. . . . 4 1/2 0/0	»	»	95 00	94 25	
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	93 1/4	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0 87 00	»	»	»	»	
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0 55 00	»	»	»	»	

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Maria di Rohan* — Ballo *Il diavolo innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Clermont — Il pusillanime.*

Domani: *La preghiera di un soldato* dramma dell'attore Ernesto Rossi (sua beneficiata).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Pierre-le-Rouge.*

che bisogna alla sicurezza degli Stati europei è la consa- | bile: le parole scritte dalla mano invisibile, dice il *Times*, | speranza non deve in nessuna guisa indurre le potenze alleate a cessare dagli energici preparativi per raggiungere ad ogni costo i loro fini.

FRANCIA

PARIGI, 6 *marzo*. Un decreto imperiale promulga la convenzione relativa al servizio delle corrispondenze telegrafiche tra la Francia e il granducato di Baden.

Un altro decreto conferisce la medaglia militare al viceammiraglio Bruat comandante in capo della squadra del Mediterraneo.

— Il secondo battaglione di guerra del 3 di linea e il secondo battaglione di guerra del 77, che compongono presentemente, dice il *Phare de la Manche*, la guernigione di Cherbourg, devono recarsi quanto prima a Parigi per far parte del campo di Saint-Maur. Subentreranno loro a Cherbourg i depositi de' due reggimenti.

— Leggesi nell'*Union bretonne* del 5:

La batteria d'artiglieria che teneva guernigione a Nantes, ha ricevuto, due giorni sono, il suo ordine di partenza per andare in Crimea a raggiungere l'esercito d'Oriente; essa è partita stamane.

— A fine di rendere più facili le condizioni che si esigono nei sottotenenti dell'esercito per la loro ammessione alla scuola imperiale d'applicazione di stato-maggiore, il ministro della guerra, sulla proposta del comitato consultivo di stato-maggiore, ha risoluto, come leggesi nel *Moniteur de l'Armée*, che il programma del concorso sarebbe ridotto, con pochissima differenza, al programma degli esami d'uscita dalla scuola imperiale speciale militare.

— Un dispaccio telegrafico del 5 da Marsiglia, reca quanto segue:

Si continua ad imbarcare artiglieria, cavalli e munizioni. Da sabato in poi 25 legni da trasporto a vele stanno caricando. La corvetta *Tonnerre* è partita ieri, ed il piroscafo *Euphrate* oggi, con ufficiali inglesi ed un materiale di stamperia. Sei grandi piroscafi, 3 de' quali sono inglesi, si preparano ad imbarcare truppe.

— Il *Moniteur* contiene la notificazione del blocco de' porti russi nel mar Nero e nel mare d'Azoff, come già si era accennato per dispaccio elettrico. Si noterà che i porti di Eupatoria, di Balaclava, di Kamiesch e altri, occupati dalle forze alleate in Crimea, non sono compresi nel blocco; ma il commercio di detti porti rimane naturalmente soggetto a tutti i riclami e a tutte le restrizioni che furono o che potranno essere ordinate dai comandanti delle forze alleate.

SPAGNA

MADRID, 1 *marzo*. Alle Cortes, seduta del 1 marzo, fu adottata la base religiosa della costituzione (come fu già accennato per dispaccio elettrico); essa è concepita in questi termini:

« La nazione si obbliga a mantenere e proteggere il culto e i ministri della religione cattolica che professano gli spagnuoli. Ma nessun spagnuolo nè straniero potrà essere molestato a motivo delle sue opinioni e credenze, finchè non le manifesterà con atti pubblici contrarii alla religione. »

— La *Gazzetta di Madrid* del 1 marzo pubblica un decreto reale che regola l'ordinamento e le attribuzioni dei tribunali nelle provincie d'oltre mare.

Il tribunale delle Indie e [illegible] sono soppressi.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *marzo*. È morto il conte di Stanhope, pari della Gran Bretagna, e quarto del nome. Era nato nel 1781. Il suo successore è lord Mahon, attualmente deputato alla Camera dei comuni. Lord Stanhope apparteneva al partito whig.

— L'*United Service Gazette* annunzia che il conte di Cardigan tornerà in Crimea come comandante in capo della cavalleria, in surrogazione del conte di Lucan richiamato.

— L'elezione di lord John Russell nella *city* di Londra non incontrò seria opposizione. Un elettore propose di nominare il sig. Anton, che nessuno conosceva: un altro suggerì sir Carlo Napier, ma questa proposta non venne appoggiata da nessuno. Il sig. S. Morley fece in brevi parole l'elogio di lord John Russell, ricordò gli eminenti servizi per esso resi alla causa della libertà, gli tributò lode di aver richiamata la pubblica attenzione sul cattivo ordinamento dell'amministrazione della guerra, ed invitò gli elettori a confermare al nobile lord il mandato legislativo. La missione fu appoggiata dai signori Travers e Bennock. Lord John Russell fu quindi rieletto alla unanimità.

Il nuovo primo lord dell'ammiragliato sir Carlo Wood fece la sua professione di fede agli elettori di Halifax, e disse di aver accettate quelle eminenti e difficili funzioni, perchè nelle circostanze attuali gli è sembrato dovere di dare tutto l'appoggio che poteva al governo. Il successore di sir Carlo Wood nel posto di presidente del controllo (dicastero delle Indie), sig. Vernon Smith, sarà rieletto a Northampton senza competitore.

— *Del* 5. Alla Camera dai comuni, seduta del 5 marzo, il sig. Ewart domandò se fra i provvedimenti destinati a migliorare le condizioni dell'esercito, sarà la emancipazione del ministro della guerra, sottomesso attualmente al comandante in capo.

Lord Palmerston rispose che il ministro della guerra non è menomamente subordinato al comandante in capo.

Dopo alcune altre questioni di solo interesse locale, una mozione del sig. Phinn, relativa alla Polonia, fu aggiornata da lui, dietro domanda di lord Palmerston.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La regina, il principe Alberto, il principe di Galles, il principe Alfredo e il duca di Cambridge, accompagnati dal generale comandante in capo, si sono recati al deposito degli ammalati, ove S. M. ha visitato i feriti, giunti ultimamente dalla Crimea.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto è stato tenuto, il 5, al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Corrispondenza Austriaca* in un suo articolo in cui essa ricorda le *eminenti qualità dell'imperatore Nicolò*, esprime la speranza che l'imperatore Alessandro continuerà l'opera di pace incominciata dal suo padre.

È certo che uno dei primi atti del nuovo czar fu di rinnovare i poteri del principe Gortschakoff, e che perciò per questo rispetto non soffrirà ritardo l'apertura delle conferenze di Vienna.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che lord John Russell, ed il sig. di Bourqueney recano con sè una identica esposizione che riassume tutti i negoziati seguiti da tre mesi, e discute le obbiezioni della Russia. Questo documento sarà, dicesi, rimesso al principe Gortschakoff fino dal principio delle conferenze, e si richiederà la Russia di dichiarare se aderisce ai quattro punti come vennero formulati dalle potenze alleate.

— Il *Journal de Francfort* pubblica la nota seguente:

La voce sparsasi che l'imperatore Napoleone aveva offerto un corpo di truppe ausiliarie al nostro governo pel caso di alcune eventualità, è pienamente confermata. Egli è per determinare le condizioni a ciò relative che il generale conte Crenneville fu inviato a Parigi.

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *marzo*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Il generale Di Wedell è ripartito per Parigi, dove egli reca istruzioni che assicurano la conclusione del trattato colla Prussia.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 1 *marzo*. Il comitato del Folksthing commise ad un sottocomitato di 25 membri l'interrogatorio degli antichi ministri Hausen, Bille, Bluhme e Sponneck, i quali si dichiararono pronti a comparire; la qual cosa i due ex-ministri Tillisch ed Oersted ricusarono di fare.

SVEZIA E NORVEGIA

CRISTIANIA, 26 *febbraio*. S. A. R. il principe Oscare Federico fu nominato comandante della marina norvegese.

STOCCOLMA, 1 *marzo*. Si legge nel *Moniteur*:

Gli Stati generali del 1854 stabilirono che il bilancio della Svezia pel periodo di 3 anni deve correre fino alla convocazione della Dieta prossima.

Le entrate ordinarie e permanenti dello Stato, compreso il sopravanzo dell'anno precedente, ammontano alla somma di 4,962,800 risdalleri.

Le rendite straordinarie raggiungono la somma di 9,395,500 risdalleri.

Totale generale delle rendite: 14,358,300 risdalleri.

Il bilancio ordinario delle spese è di 12,876,920 risdalleri.

Si vede adunque che le rendite superano le spese di 1,481,380 risdalleri; somma che dovrà essere impiegata dallo Stato per sovvenire al pagamento dei crediti e dei prestiti recentemente votati.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*:

Quattro quartieri *extra muros* della città verranno dichiarati in istato d'assedio nel mese di marzo. Le batterie dell'isola Wasilewschi furono armate. Gli uomini della milizia riceveranno i fucili; ma sarà permesso loro di adoprare anche armi proprie.

L'assemblea della nobiltà di Pietroburgo, che deve radunarsi oggi (25 febbraio), durerà a un dipresso otto giorni. Verrà richiesta di allestire compiutamente a spese della nobiltà gli uomini che dovranno essere arruolati per la milizia dell'impero.

— Scrivono da Odessa alla *Gazzetta delle Poste* che la città sta preparata pel caso di un attacco per parte degli alleati: questa città è gremita di soldati, e non esiste alcun punto sulla costa che non abbia cannoni.

— Un dispaccio, che si legge nella *Patrie*, annunzia che i governi di Minsk e di Mohilew furono dichiarati in istato d'assedio; il governo di Tscernigow fu posto sotto gli ordini del comandante dell'esercito attivo, principe Paskewitch.

— La *Gazzetta della Mar.* di Pietroburgo reca che le suore di carità in Costantinopoli hanno molta cura pei prigionieri russi feriti che trovansi negli ospedali francesi, procurando loro biancheria.

I prigionieri tenuti sui navigli non sono trattati sì bene come quelli che dimorano nelle caserme, benchè non manchi loro buon nutrimento.

Gli ufficiali francesi procurano ad essi del tabacco. Gli inglesi non permettono al clero russo di tenere servizio divino pei prigionieri, però il sacerdote ha libero ingresso dagli ammalati. La nostalgia predomina molto fra i prigionieri. Dicesi che verranno trasportati a Malta e poi in Inghilterra. Ora le autorità turche permisero che sia dato ai prigionieri anche danaro.

— Le notizie della Crimea giungono sino al 25 febbraio. Erano avvenuti piccoli combattimenti presso Eupatoria. La voce, molto divulgata qui, che Eupatoria fosse stata presa, è falsa. Il generale Annenkoff abbandona Odessa onde recarsi all'esercito del Sud in qualità di tenente generale.

PRINCIPATI DANUBIANI

Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste di Francoforte*:

Quando le lettere che si scrivono dal Basso Danubio regolarmente annunziano che truppe ottomane continuano dall'interno della Bulgaria a portarsi su Varna, riferiscono una notizia esatta.

Sembra che Omer pascià, per prendere l'offensiva in Eupatoria, non si stia contento de'suoi 40,000 uomini Ad ogni corriere egli domanda rinforzi ad Ismail pascià, comandante l'esercito del Danubio; e sovratutto insiste sull'imbarco immediato del corpo di cavalleria della Romelia.

AMERICA

Si hanno notizie dall'Avana in data del 15 febbraio p. p.

Erano stati pubblicati dei proclami che mettono l'isola in istato d'assedio, i porti in istato di blocco, e ordinano l'arruolamento di tutte le persone capaci di portare le armi. Erano state chiamate da Porto-Rico truppe di rinforzo e si stavano formando compagnie di milizia.

— Lettere di Acapulco recano che la elezione di Santa-Anna progrediva rapidamente.

Il partito liberale, capitanato da Alvarez, era ancora sotto le armi, e più di 1,000 uomini dell'esercito di Santa-Anna gli si erano uniti. Le navi di guerra di quest'ultimo non potevano servire per difetto d'equipaggio.

— Il ministro della marina degli Stati-Uniti mandò ordini a Nuova-York, alla Nuova-Orleans e a Boston per mettere immediatamente in istato di prendere il mare i piroscafi noleggiati dal governo. Si credeva che questi navigli siano destinati ad agire contro una nuova spedizione da cui è minacciata Cuba.

— Si legge nell'*Eco d'Italia* del 17 decorso febbraio:

Un'agitazione politica regna nell'Isola di Cuba; pare che i creoli sieno decisi di sottrarsi dal potere spagnuolo e formare della regina delle Antille una repubblica indipendente.

Il capitano generale, informato della cospirazione che avea per iscopo principale d'assassinarlo, cognito di tutte le ramificazioni esistenti ne' vari dipartimenti, adoprò subito misure energiche e rigorose onde evitare ogni eccidio. Ordinò l'immediato arresto di vari principali cittadini e di non pochi ufficiali spagnuoli, fra' quali havvi il suo proprio aiutante, i governatori di Matanzas, Puerto Principe e Trinidad. A Pinar del Rio uno squadrone di lancieri fece causa comune col popolo. Per reprimere ogni movimento insurrezionale, la flotta nazionale ha trasportato truppe in varie parti dell'Isola, ed il governo in caso di necessità ha minacciato d'armare la popolazione africana. Ad aumentare l'eccitamento correa voce che una spedizione armata avea fatto vela dagli Stati-Uniti onde invadere Cuba, e vediamo questa notizia confermata dai giornali di Nuova Orleans, che annunciano la partenza della crociata cubana sotto gli auspicii del gen. Quitman.

— La flotta inglese, composta di vari vascelli di linea, è giunta all'Avana con ordini di proteggere il governo spagnuolo e respingere ogni invasione.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Parigi, 8 marzo.

(Dal *Moniteur*) Rapporto ufficiale. Il 17 Eupatoria fu assalita da 25,000 russi. Dopo sei ore di combattimento, essi ebbero 2,000 feriti e 500 morti.

Costantinopoli, 1. Si ha per la via di Bucarest la notizia che un terremoto abbia distrutto la città di Brussa; 2,000 persone, dicesi, vi perirono.

Pietroburgo, 6. La dissoluzione troppo rapida del corpo dell'imperatore ne ha impedito l'esposizione.

Ecco un estratto del manifesto del nuovo czar: Noi facciamo protesta innanzi a Dio di considerare come unico nostro scopo l'onore della patria: la provvidenza che ci destinò a questa grande missione, reggerà i nostri passi, aiuterà i nostri sforzi per mantenere le Russia al più alto grado di potenza, e condurrà, per opera nostra, a compimento i desiderii e i disegni incessanti di Pietro, di Caterina, di Alessandro e del padre nostro.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza 22 febbraio.* — Si annunzia dal cav. *Ragazzoni*, la Commissione degli studi sulla malattia delle viti dell'Accademia dei Georgofili di Firenze avere pubblicato un *programma d'inchiesta*, a norma del quale sono invitati a risponderle prima del 25 marzo i Corpi accademici, le Società ed i privati intorno a parecchi quesiti in esso particolarizzati. Opinandosi da vari Socii alla soluzione del gravissimo argomento, se pur possibile, esser debito di concorrervi l'Accademia, essa ne incarica la sua rispettiva Commissione.

Il socio W. *Reid* ebbe morta buona parte de' suoi bachi del Cinzia in Malta, e ne scrive al cav. *Baruffi*, osservandogli ad un tempo in conferma dell'asserto del socio *Griseri*, questa specie di larve abbisognare d'acqua, e berne in copia.

Dal precitato prof. *Baruffi* si presentano semi di *Dioscorea, Igname* de' francesi, e di *Sorgo zuccherino* da parte del conte *Vitaliano Borromeo* e due tuberi eziandio di *Dioscorea*, piccolo l'uno, voluminosissimo l'altro inviatogli da Calcutta dal socio *Piddington*, che con altri pure mostruosi ottenuti egli avea da seme venutogli dalla Nuova Zelanda. La *Dioscorea* commendasi come succedanea della patata ed anzi migliore di questa per la copiosissima sua fecola, e pell'azoto che nell'albumina sua contiene, ed il *Sorgo* od *Olco* quale succedaneo della degenerante Bietola. Ambedue tali piante poi somministrerebbero, al dire di alcuni scrittori di Francia, una rendita cospicua e quasi straordinaria ne' prodotti loro.

Il bacofilo *Griseri* presenta le sue farfalle del Cinzia, vivacissime, ma di dimensioni minori di quelle della prima educazione; esse inspirano la più fondata speranza della conservazione e naturalizzazione in Europa del celebrato insetto.

Dall'analisi circostanziata dell'approvato bilancio pel 1855, dall'ammissione di alcune economie ne' particolari dell'esposizione stessa, e dal concorso pronto e generoso dell'Associazione Agraria risultando la possibilità di due esposizioni di fiori, prodotti orticoli, macchine e strumenti agrarii nel corrente anno si delibera di effettuarne la prima nel prossimo maggio e l'altra nel successivo autunno.

Il Segretario prof. BALESTRERI.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Il presidente della medesima, cav. senator Audiffredi, nella sera di lunedì 12 corrente, alle ore 8, si farà ad esporre un sunto di sue lezioni date l'anno scorso sulla coltivazione del gelso.

La riunione sarà pubblica, come una delle conferenze agricole stabilite dall'Associazione Agraria, ed avrà luogo nelle sale della medesima, poste in casa Natta, N. 2, sull'angolo di piazza S. Carlo (vicino al Gran Caffè), scala a sinistra nel cortile, piano 2.

Torino, il 9 marzo 1855.

Il Segretario della Direzione
AVV. F. MANCARDI.

SOCIETA' MUTUA MEDICO-CHIRURGICA IN TORINO. — Sul finir dello scorso mese la Società mutua medico-chirurgica stabilita fin dal 1839 in questa capitale, tenne la solita sua annua adunanza, in cui il segretario cav. dott. collegiato Demarchi, annunziando il florido stato della Società medesima, ed accennando ai favori ed alle continue largizioni, di cui le è generoso il presidente cav. dott. Tarella, rese allo stesso signor presidente, a nome dell'intiera Società, i ben dovutigli ringraziamenti.

Il tesoriere cav. dott. coll. Bertini presentò in seguito il resoconto amministrativo del 1854, per cui risultò che in tale anno i sussidi accordati ad alcuni dei Soci sommarono in complesso a L. 2174, e che il capitale inalienabile

della Società alla chiusura dello stesso anno ascendeva già a L. 22,062 06.

Furono quindi nominati 6 nuovi membri della Direzione generale, la quale trovasi ora composta come segue dai dottori Fasella, Borelli Giovanni, Demichelis Giuseppe, Granetti, Porporati, Peyrani, Gasca, Frisetti, Manero, Borani, Cigolini, Borelli dottore collegiato, Tarella, Fenoglio, Beruto, Maganza, Vigo, Martorelli, Nicolis, Cravera, Pachiotti, Cerruti, Carmagnola Giuseppe e Savi.

La Direzione poi in successiva adunanza formò il suo uffizio nel seguente modo:

Presidente — Tarella cav. dott. Ambrogio.

Vice-Presidente — Gasca Gaetano dott.

Censore — Cigolini cav. dott. Amedeo.

Vice-Censore — Martorelli dott. Benedetto.

Consiglieri — Demichelis dott. coll. Giuseppe — Peyrani dott. Vincenzo — Frisetti cav. dott. Giacomo — Nicolis dott. Ignazio.

Segretario — Demarchi cav. dott. coll. Giovanni.

Tesoriere — Bertini cav. dott. coll. Bernardino.

Vane parole sarebbero quelle che volessero dirsi in lode della filantropica succitata Società, già abbastanza conosciuta benemerita, e che, prima nel suo genere in Italia, servì di modello a molte altre, a cui auguriamo uguale buon successo e non minore prosperità.

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Pubblichiamo la parte del programma delle corse nel 1855 relativa ai premii e condizioni delle corse in Savigliano — (*Continuazione e fine vedi numeri* 60, 61 e 62).

10 giugno — Corse piane.

Premio della Società, franchi 2,000.

Per cavalli intieri e cavalle di tutte razze e d'ogni età; entrata fr. 100 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata; il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *partita obbligata.*

Premio del Municipio e della Società della stradaferrata da Torino a Cuneo, franchi. 1,000,

Cioè: fr. 400 *dal Municipio*

e fr. 600 *dalla Società della stradaferrata.*

Per cavalli e cavalle nostrali (dei Regii Stati) d'ogni età; entrata fr. 20 da aggiungersi al premio; il cavallo arrivato secondo ritirerà la sua entrata: il vincitore del premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso regolamentare; distanza metri 2,500; *in una sola prova.*

Omnium.

Premio dato dalla Società, fr. 1,000.

diviso in tre premii: il primo di fr. 500, *il recondo di* 300, *il terzo di* 200.

Per cavalli e cavalle di tutte razze e d'ogni età; entrata franchi 10 da aggiungersi al primo premio; il vincitore del primo premio lascierà un'entrata al fondo di corsa; peso libero, senza condizione di tempo; distanza metri 2,500; *in una sola prova.* Non potranno prender parte in questa corsa i cavalli vincitori di uno o più premii nelle corse della Società del corrente anno.

L'inscrizione dei cavalli si farà alla segreteria della Società via della Zecca, n. 4, sino al 3 giugno prossimo alle ore 5 pomerid. per i cavalli che concorrono nelle due prime corse, e sino al 7 stesso mese per i cavalli che concorrono per l'*Omnium.*

TABELLA

del peso stabilito per i cavalli indigeni e nostrali
(*dei Regii Stati*)

Peso in chilogramma

Cavalli interi						*Femmine e castroni*					
Anni	2	3	4	5	6 e più	Anni	2	3	4	5	6 e più
Peso	40	46	50	53	55	Peso	38	44	48	51	53

Avvertenze.

Ai cavalli che non sono nati nei Regii Stati o nelle altre parti della Penisola italiana, verrà aggiunto al sovraddetto peso quello di chilogr. 4.

L'età del cavallo si computa dal 1° gennaio dell'anno di sua nascita.

Le domande d'inscrizione dei cavalli che verranno inoltrate per lettera, dovranno giungere franche di porto all'indirizzo del Comitato centrale in Torino, col vaglia della somma da pagarsi per il diritto d'entrata; ad ogni modo tale diritto dovrà sempre essere sborsato nell'atto dell'inscrizione del cavallo.

Ogni proprietario, nell'atto di far inscrivere cavalli indigeni o nostrali dei Regii Stati, dovrà altresì esibire i correlativi certificati, che ne dimostrino la provenienza a tenore del Regolamento.

Le corse avranno luogo salvo impedimento di forza maggiore.

Approvato dal Comitato, il 15 febbraio 1855.

Per il Comitato
DI CASTELLENGO.

ACCADEMIA DI POESIA ESTEMPORANEA. — I giornali di Genova annunziano che domenica scorsa (4 marzo) Giuseppe Regaldi diede un'accademia di poesia estemporanea in quella città, e ne parlano con molta lode. Il giovane poeta trattò con l'usato brio di fantasia e prontezza d'imagini temi di diverso genere e riscosse universali applausi.

DISASTRI. — Scrivono da Ovada alla *Gazzetta di Genova*:

Sono da pochi dì rimpatriato a tempo per essere testimone della rovina di gran parte del così detto nostro *Castello.*

Il 24 corrente, verso le tre antimeridiane, senza gran rumoreggiare franava nel bel mezzo, nella direzione di levante a ponente, l'altipiano di quella lingua di roccia che a mo' di penisola sporgendo, sta fra l'*Olba* e la *Stura*, là proprio ove questi due torrenti combaciandosi, il secondo perde il suo nome; lingua di roccia che da noi segnava l'estremo punto limitrofo della Ligure repubblica, nelle cui storie trovasi non poche volte ricordato il *Castello* che su vi stava a cavaliere, di cui un grosso torrione, di tonda e massiccia struttura a mezzodì, una snella altissima torre a ponente, nonchè parecchi sporgimenti di caseggiato onde questa alla base va cinta (che nei tempi andati serviano ad uso di carceri) rimangono tutt'ora in piedi.

— Il *Monitore Toscano* reca un particolareggiato racconto dei guasti recati dalla rotta degli argini e dalla piena del fiume a buona parte dell'Agro Pisano.

— Un avvenimento assai deplorabile, e che poteva avere le più funeste conseguenze, è successo il 6 marzo a Parigi presso il ponte della Concordia. Tutti conoscono la fregata-scuola, ormeggiata in questo momento a lato di detto ponte, dalla parte della piazza del medesimo nome. Un leggiero ponticello volante conduce dalla riva alla fregata i curiosi che bramano visitarla. Questo ponticello si è rotto ieri verso le due pomerid., nell'istante in cui una ventina di persone erano in movimento per passarlo, e tutte precipitarono nella Senna.

Sergenti di città ed un posto di polizia stabilito sulla piazza della Concordia, aiutati da altri coraggiosi cittadini, si sono gettati in barchette, e pervennero a ritirare 19 persone, 16 uomini e 3 donne. Sperasi che non vi sia altra vittima.

ESTERO. — Scrivono da Alessandria (Egitto) in data del 23 febbraio:

Arrivarono dalle Indie a Suez 300 circa uomini di cavalleria inglese coi loro cavalli, e sono ora nelle vicinanze del Cairo, da dove si recheranno in Alessandria per essere imbarcati per Costantinopoli. Il governo egiziano fa a quella truppa ottimo accoglimento.

NECROLOGIA. — L'Istituto di Francia ha testè fatta una nuova perdita, quella del sig. Duvernoy, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche per la sezione di zoologia e di anatomia comparata, e professore di storia naturale de' corpi organizzati al collegio di Francia. Il signor Duvernoy aveva intorno agli ottant'anni: fu uno dei più assidui e più zelanti collaboratori di Giorgio Cuvier, di cui propugnò la dottrina e verso la memoria del quale serbò culto costante ed affettuoso. Fu professore di storia naturale e decano della facoltà di scienze di Strasburgo, ma quando per la morte del Cuvier la cattedra di storia naturale al collegio di Francia rimase vacante, il governo la divise in due una consacrata all'insegnamento della storia naturale dei corpi inorganici, l'altra a quello della storia naturale dei corpi organizzati: la prima fu affidata al celebre geologo Elie de Beaumont, l'altra al sig. Duvernoy che da quell'epoca in poi fissò la sua dimora in Parigi. Pubblicò parecchie opere e memorie intorno ad argomenti di storia naturale e segnatamente di zoologia e di anatomia comparata.

— I giornali tedeschi hanno annunziata la morte del vecchio matematico Gauss, professore nella università di Gottinga ed uno dei maggiori lumi della scienza moderna. I lavori del Gauss sulla teorica dei numeri sono classici. Egli era uno degli otto socii esteri dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche dell'Istituto di Francia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 9 marzo.*

Riceviamo stamane gl'indirizzi di condoglianza dei comuni di Ayrasca e Magliano (d'Alba).

SVIZZERA. *Ticino, 6 marzo.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*: Le assemblee circolari tenutesi domenica hanno dato per risultato che i punti di riforma della costituzione sono adottati da 31 circoli.

Oggi il Gran Consiglio è radunato per confermare officialmente il risultato delle assemblee e decretare le norme per la ricostituzione de' poteri. Fu emanato il relativo decreto, in data 5 marzo.

ALEMAGNA. *Francoforte, 3 marzo.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*:

La Dieta federale tenne oggi una seduta straordinaria, nella quale il signor di Prockesch-Osten presentò all'assemblea il conte di Rechberg, che deve surrogarlo nella qualità di presidente della Dieta stessa, e di inviato dell' Austria.

— *Berlino, 3 marzo.* La *Nuova Gazzetta prussiana* pretende che la missione del sig. di Wedell a Parigi sia rimasta priva di risultato.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Notizie da Berlino ne fanno sapere che il re, appena ricevuta la nuova della morte dello czar, spedì uno scritto di condoglianza all'imperatrice, a mezzo di un corriere straordinario, ed invitò contemporaneamente l'augusta vedova a portarsi a visitare la corte di Berlino.

CRIMEA. Il *Corriere Italiano* reca i seguenti rapporti dal teatro della guerra:

I tre corpi d'armata sono ormai costituiti. Le divisioni 4, 5, 6 ed 8 formano il primo corpo; della 1, 2, 3 e 7 divisione è composto il secondo corpo; e per ultimo la 9 divisione e la guardia imperiale costituiscono il terzo corpo d'armata. Queste divisioni sono quasi del tutto complete. I russi comparvero, come dissimo altra volta, sulle alture che dominano il porto e la città di Balaclava, per cui si riteneva nel campo imminente un qualche fatto d'armi in quel punto. Il generale Bosquet informato tantosto, a mezzo di staffette, di tale movimento delle truppe russe, ordinò che tutti i bastimenti mercantili carichi di provvigioni e munizioni avessero da abbandonare il porto immediatamente. Questo fatto e le formidabili fortificazioni che i russi vanno erigendo dalla parte del forte della Quarantena, chiaro addimostrano prossimo un colpo di mano su Balaclava. La divisione navale ancorata in quel porto starà sotto comando del contrammiraglio Boxer che inalberà la sua bandiera sulla fregata inglese a vela *Leander.*

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 9 *marzo.*

Berlino, 8. È imminente il richiamo del sig. d'Arnim ambasciatore a Vienna.

Sono cominciate (a Vienna) le conferenze confidenziali tra gli ambasciatori delle varie potenze.

Madrid, 8. Il governo ha spedito truppe a Cadice: l' esercito di Cuba è aumentato a 30,000 uomini.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale,

All' appalto della provvista di chilogrammi 48000 Nitro greggio a titolo di puro (dietro analisi) al prezzo di L. 1 05 per cadun chilogramma per servizio della Fabbrica Polveri di Genova.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione della suddetta Fabbrica polveri.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovracitato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all' impresa sovra menzionata per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare della provvista.

Torino addì 4 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

9 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 86 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 85 75 75 in liq. 85 90 p. 31 marzo

1851 5 0/0 1 xbre C. della matt. in c. 84 90

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 552 551 50 552 551 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, dell'8 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	»	»	69 20	69 00
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 87 00	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 55 00	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO
DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

Solei Bernardo, per conto N. N. per il ritrovo di un tipo L. 5 — Pallavicino Anna L. 10 — Broglio Maria L. 10 — N. N. L. 20 — Orso Serra L. 20 — G. F. L. 10 — Misstrallet L. 5 — N. N. L. 5 — N. N. L. 5 — Allieve dell' Istituto Degubernatis, in occasione di un ballo L. 80 — Professori ed alunni interni ed esterni del Collegio-Convitto Nazionale L. 700 — Gargini Riccardo L. 20 — N. N. L. 10 — Una signora, in tre volte L. 3 20 — Garneri cav., per studenti della R. Università L. 8 — S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano L. 200 — Rebuffi Giovanni L. 3 — N. N. Felice L. 20 — Accademia Filodrammatica L. 50 — Occelletto fratelli L. 50 — N. N. L. 5 — Guardia Nazionale di Torino, Comando Superiore L. 80; 1ª Legione L. 982, compresa l'obblazione di L. 200 fatta da S. A. R. il Principe di Piemonte, colonnello-capo titolare di detta Legione; 2ª Legione L. 850 65; 3ª Legione L. 584 73; 4ª Legione L. 426 20: Totale L. 2923 58.

Totale generale delle obblazioni L. 23,046 42.

Il sig. cav. Calcagno, maggiore dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Torino, avendo fatto il grazioso dono al Comitato di beneficenza per soccorsi invernali della pietra litografica unitamente ad una quantità di copie del ritratto di S. E. il Generale Maffey, già comandante superiore di questa Guardia Nazionale, da erogarsi il prodotto che dalli medesimi se ne ricaverà a totale benefizio dei poverelli, detto ritratto trovasi vendibile presso li signori Gio. Batt. Maggi negoziante di stampe, e Gianini e Fiore librai, i quali gentilmente si incaricarono dello smercio, al prezzo stabilito dal Comitato di L. 3 caduno, tanto in nero come in colore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La preghiera di un soldato — Ninetta e Romeo.* Beneficiata del primo attore Ernesto Rossi.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le verre d'eau.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *Meneghino negoziante in Basilea.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Clermont* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Le reclute del villaggio.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le eroiche gesta di Guerrino* — Ballo *La Sposa Alma.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

L' Unione Tipografica-Editrice Torinese

(*già ditta* POMBA *e* COMP.*)

ha testè pubblicato:

Il volume 3.° MACAULAY,

STORIA D'INGHILTERRA

traduzione di P. E. NICOLI.

Prezzo Cent. 80

Il volume 2.° HALLAM,

STORIA COSTITUZIONALE D' INGHILTERRA

trad.ne del sig. Bar.e VITO D'ONDES REGGIO

Prof. di Diritto Costituzionale

presso la Regia Università di Genova.

Prezzo, Ln. 1, 25.

Il volume 2.° CORNIANI

I SECOLI DELLA LETTERATURA ITALIANA

DOPO IL SUO RISORGIMENTO.

Prezzo Ln. 1, 65.

Ediz. della Biblioteca Popolare

al massimo buon prezzo.

Vendibile presso la Ditta Editrice e presso tutti i Librai d' Italia.

TRATTATO DI FISICA

SECONDO IL PROGRAMMA

PER GLI ESAMI DI MAGISTERO

DI

GIOVANNI LUVINI

un volume di oltre 400 pagine con tavole

Prezzo L. 2 60

Le dimande al libraio Paravia.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

AVVISO

Un' Assemblea generale degli Azionisti della società è convocata in Sassari il 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo Crispo, oltre a quella che dovrà tenersi in Genova il 17 corrente.

Genova, il 7 marzo 1855.

LUCET *e* COMP.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del settimo decimo sulle azioni, pel giorno 10 marzo 1855.

Se ne prevengono i signori azionisti perchè possano effettuarlo in tempo debito a termini dell'art. 11 degli statuti sociali.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione

LUIGI DE FERNEX

CRESCENTINO

La FIERA di primavera è trasportata, per quest' anno, al 20 del corrente marzo.

Chi vi esporrà in vendita buoi, vacche o manzi, concorrerà, per mezzo della sorte, ai premii stabiliti dal Municipio.

DA VENDERE IN MURELLO

CASA civile e rustica, nel centro del paese, ad uso di albergo. Per le condizioni dirigersi colà dal sig. notaio Borgna, ed in Torino dal sig. V. Int. notaio Operti.

DA AFFITTARE

Stradale di Stupinigi, casa Ferraris.

Un grandissimo CAMERONE al piano terreno, prospiciente al mezzodì, adatto per laboratorii, per cantina, birraria ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento;

Più, ALLOGGIO di 8 membri con vista verso Doragrossa, e due altri di 5 membri cad. Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA VENDERE IN BARBANIA

Provincia di Torino.

Tre distinti lotti bosco ceduo di considerevole estensione; e num. 40 quercie, volgarmente roveri, atte a qualsiasi genere di costruzione.

Dirigersi al Proprietario, e chi per esso, in piazza S. Carlo, porta num. 22.

CITTA' DI CARIGNANO

AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicurezza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

REVALENTA ARABICA

PER AMMALATI DI OGNI SESSO ED ETA'

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY E C., 77, *proprietari delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.* Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma *Barry du Barry e Comp.*

Questa farina leggera e gradita è uno dei rimedi più nutrienti e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da m lti altri rimedii, può essere applicata con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni, ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, e della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l' eccitamento e i dolori; ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la Revalenta arabica può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo esponiamo soltanto le seguenti dichiarazioni.

Rescritto ministeriale, in riconoscenza delle pregevoli qualità della *Revalenta arabica.* — Monaco, 19 agosto. In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell' 11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la Revalenta arabica di Barry du Barry e Comp. in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

« Il dottore Gries di Magdebourg racconta la cura di sua moglie guarita per la REVALENTA da una tisi consuntiva, con sudori notturni, ulcerazioni di polmoni, che aveva resistito ad ogni medicina, e pareva un caso disperato. »

Analyse comparative:

Londres, 1 mars 1854.

Je certifie par la présente qu'ayant examiné la REVALENTA ARABICA de Mess. Barry Du Barry et Comp., j'ai trouvé qu' elle est une farine pure de tout mélange, parfaitement saine, facile à digérer, et propre à stimuler, sans causer d'excitation, l'action de l'estomac et des intestins, de manière à guérir la dyspepsie (mauvaise digestion), la constipation et leurs suites nerveuses.

« J'ai également analysé deux contrefaçons de la REVALENTA ARABICA de Du Barry se nommant *Arabica de Nevill*, et *Ervalenta de Warton*; je les ai trouvées tout à fait différentes de la vraie REVALENTA ARABICA de Du Barry et *très-inférieures* sous tous les rapports.

Andrew Ure, Docteur en médecine et membre du Collége Royal de Chirurgie.

Signé en ma présence, A. Ridway notaire public.

Londres, 1 mars 1854.

Légalisé au Consulat Général de France.

Londres, ce 1 mars 1854.

Pour Mons. le Consul général de France.

Le Chancelier, Ch. Boissellier.

N. B. Per commissioni e deposito dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 26 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere			Tassa dei Panattieri		
Grissino	Cent.	77	Grissino	Cent.	80
Fino molle	»	57	Fino molle	»	62
Casalingo	»	48	Casalingo	»	52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855. IL DIRETTORE.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse

INCANTO DI MOBILI

caduti nella successione del fu conte D. Francesco S. Giusto di S. Lorenzo, Luogotenente generale in ritiro.

Il sottoscritto notifica che a termini dell' articolo 325 del Codice civile, nel giorno di martedì, 6 del corrente marzo, e successivamente, dalle ore 9 del mattino al mezzodì, e dalle 2 1/2 alle 6 vespertine, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una quantità di mobili, lingerie, seterie damascate ed operate, oggetti di fantasia e di chincaglieria, orificerie, argenterie ed altri oggetti preziosi, e simili.

L' incanto ha luogo in casa Avondo, via Belvedere, num. 10, piano secondo.

Notaio Gio. Albasio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di dieci membri al terzo piano, divisibile in due; e

BOTTEGA con retrobottega, via di Borgo Nuovo, num. 17.

NOTA

Il signor Domenico fu Francesco Antonio Piovano da Moncalieri, con atto ricevuto dal notaio sottoscritto, 4 dicembre ultimo (trascritto il 28 stesso mese all'Uffizio delle Ipoteche di questa città al vol. 59, art. 28669), dismise alla Società della Stradaferrata da Torino a Cuneo, pel prezzo di L. 616, una pezza campo sul territorio di Truffarello, della complessiva superficie di metri quadrati 828, centim. 15, regioni seguenti, cioè:

Reali: consorti la porzione seguente, detta Ferrovia, e quella del Governo, il cavalcavia e la Parrocchiale;

E *Giustizia*: coerenti, i fratelli Piovano, la Parrocchiale e la strada comunale.

Torino, il 6 marzo 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Li 25 novembre p. p. venne alle ipoteche di Torino trascritto al vol. 59, art. 28598, l'atto rogato al notaio sottoscritto, 27 ottobre ultimo, di vendita alli Giovanni e Maria Torchio, coniugi Tossi, da Giacomo fu Giovanni Craveri di Torino, per L. 3,000, d'una casa posta nel cantone del Lingotto di Torino, regione Basse Peschiere, in mappa a parte dei numeri 3334 e 35 della 16 sezione.

Torino, il 6 marzo 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

NOTA

Con atto nei rogiti del notaio sottoscritto del 9 novembre p. p., il sig. avv. Carlo Bonino acquistò dagli Andrea e Giuseppe Moretto fu Michele, di Borgaro Torinese, per L. 7000, la pezza campo e prato ivi posta nella regione Valasse o Madonna, di ettari 1 50 24, colla casa entrostante, distinti in mappa a parte delli numeri 64, 65, 66 e 74, sezione A.

Quest'atto fu trascritto a questa conservatoria il 4 dicembre 1854, al volume 59, articolo 28612.

Torino, il 6 marzo 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

NOTA

Con iscrittura 19 gennaio 1855 venne sciolta la società contratta, per esercizio di osteria sotto l'insegna di Ramo d'Olivo, con altra scrittura del 25 ottobre u. s. tra Michele Marello, Becchio Giuseppe e Cristina Benna, rimpetto a questi due ultimi, e tale osteria sarà esercitata solo in capo a Michele Marello.

Torino, il 7 marzo 1855.

NOTA

Con scrittura in data del 28 febbraio ora scorso, li Domenico, Francesco e Carlo fratelli Dezani dichiararono risolta la società fra essi esistita per l'esercizio di un negozio da liquori e confetteria in questa città, dichiarandosi, stante la dismissione fattane dalli Francesco e Domenico al Carlo, in esso consolidato sia l'attivo che il passivo del negozio medesimo.

Torino, il 6 marzo 1855.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Gabriele Bollogna contro il sig. Paolo Bollogna nella di lui qualità di erede beneficiato del di lui genitore medico Giovanni, il tribunale di prima cognizione di questa città, con ordinanza di voto del 6 febbraio ultimo, fissò l'udienza del 27 corrente per il primo incanto dei beni stabili caduti in detta eredità beneficiata, situati nei territorii di Settimo Torinese, Gassino e Castiglione presso Gassino, ampiamente designati nel bando venale del 3 corrente, autentico Mussino, sull'offerta dall'instante fatta a caduno dei sei lotti ivi descritti, ed ai patti e condizioni di cui in detto bando.

Torino, il 7 marzo 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con sentenza del 16 febbraio ultimo scorso il tribunale di prima cognizione di questa città dichiarò farsi luogo all' interdizione della signora Cesarina Castellinard del fu avvocato Vittorio consorte del sig. cav. Pietro Candiani di Olivola, capitano nel reggimento Genova cavalleria; ad instanza di questo si fa questa notificanza a termini dell'art. 383 del codice civile.

Torino, l'8 marzo 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con atto passato il 27 scorso gennaio alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città le signore Felicita Angelino, vedova Reggio ed Adelaide Reggio moglie Pertusio dichiararono di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del notaio Cesare Reggio di Chieri, rispettivo loro marito e fratello, deceduto *ab intestato*, il 14 gennaio scorso.

Torino, il 5 marzo 1855.

Innocente Isnardi caus. coll.

NOTA

All'Udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 28 volgente marzo, ore 11 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni stabili che si vendono sforzatamente per via di subasta giudiciale, in odio di Giovanni Battista Racca da Volvera, ad istanza della Maria Quagliotto vedova di Giorgio Racca, dello stesso luogo, situati tali immobili sull' istesso territorio di Volvera, e composti di orto, fabbrica, sito ed alteno, in un sol lotto, al prezzo primamente offertosi, di lire 200, e sotto l'osservanza delle condizioni che vanno inserte nel relativo bando venale delli 23 ultimo scorso gennaio, visibile nello studio del sottoscritto.

Pinerolo, 3 marzo 1855.

Arrò sost. Rol caus. coll.

NOTA

Baudino Domenico di Francesco, di Rivarolo, con instromento 6 settembre 1854, rogato Sartore, vendette a Leone Francesco di Carlo, dello stesso luogo, are 11, centiare 40 circa prative, poste sul territorio di Rivarolo, e nella regione Damaro, in mappa al n. 3779, pella somma capitale di lire 430.

Detto istromento venne trascritto all' ipoteca di Torino il 1.° febbraio 1855, vol. 59, articolo 28718, sul registro alienazioni.

Rivarolo, il 7 marzo 1855.

Notaio Sartore.

NOTA

Micono Antonio fu Antonio, di Rivarolo, con instromento 6 dicembre 1854, rogato Sartore, vendette a Micono Lodovico fu Taddeo dello stesso luogo, i seguenti stabili posti sul territorio di Rivarolo, per il prezzo di lire 1000.

1. Casa rustica di più membri, con aia avanti, nella borgata Vesignano, a mattina Borgaro Lodovica vedova Micono, a mezzodì la strada comune, a sera Francesco Cavaletti, ed a notte Lodovico Micono ed altri, della superficie di un'ara, centiare 52 circa;

2. Prato di are 18 circa, nella regione Gallengale, detta Dos, a mattina Micono Lodovico, a mezzodì e sera Giovanni Cavaletti, ed a notte Giacomo Micono;

3. Ed alteno di are 9, centiare 50, nella regione via di Cuorgnè, a mattina Cavaletti Giovanni, a mezzodì Giuseppe Cavaletti, a sera la moglie di Francesco Borgaro, ed a notte la strada vicinale.

Trascritto detto instromento all' ipoteca di Torino il primo febbraio 1855, al vol. 59, art. 28749, sul registro delle alienazioni.

Rivarolo, il 7 marzo 1855.

Notaio Sartore.

RETTIFICAZIONE. *Nel n.* 59, *pag.* 4, *col.* 4, *linee* 9 *e* 11 *della nota sottoscritta Fumelli sost. Gandolfi, leggasi* Chiarabaglio *e non* Chiarafoglio.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 64 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 10 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., a proposta del Ministro di Marina, in relazione 8 marzo 1854, ha nominato Boasso Francesco, luogotenente del Corpo Reale d'Artiglieria, a ripetitore assistente agli studi nella R. Scuola di marina, in prova per un triennio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 marzo.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno, vennero riferite varie petizioni, e si presentarono quattro progetti di legge relativi: il 1. alla soppressione dei Magistrati del Consolato di Torino e Nizza e creazione nell'una e nell'altra città di un Tribunale di Commercio; il 2. alla facoltà da accordarsi alla Divisione amministrativa di Torino di eccedere il limite ordinario della sua imposta; il 3. alle norme per la scelta dei commissarii di leva; il 4. alla soppressione di Comunità religiose e di alcuni Stabilimenti ecclesiastici, ed altri provvedimenti per migliorare la condizione dei parrochi bisognosi.

Oggi la Camera dei Deputati si occupò della relazione di petizioni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare ai signori Intendenti relativa ai sussidii alle scuole elementari.

Avendo questo Ministero fatto il riparto della somma stata stanziata nel bilancio del corrente anno per sussidii alle scuole elementari, ed a quelle preparatorie de' maestri e delle maestre, risultò disponibile a favore di cotesta provincia la somma di L.

Questa somma dovrà essere distribuita in sussidio:

1. A quei Comuni, i quali nè coi redditi proprii, nè con imposizioni locali possono provvedere al totale mantenimento delle due prescritte scuole elementari, l'una maschile e l'altra femminile;

2. A quelli che per qualche straordinaria fortuita calamità fossero pel corrente anno nella impossibilità di provvedere alle predette scuole;

3. A quelli che trovandosi divisi in borgate assai popolose ed a notevole distanza l'una dall'altra non potessero per deficienza di mezzi mantenere quel sufficiente numero di scuole che è necessario per somministrare l'istruzione elementare alla intiera loro popolazione;

4. A quelli che risulteranno più zelanti ed attivi nel promuovere l'istruzione elementare d'ambi i sessi, e che giustificheranno d'aver bisogno d'un sussidio per proseguire nella lodevole opera loro, sia per la provvista di arredi, sia per riparazione de' locali, sia per supplire al troppo tenue stipendio de' maestri.

La quota de' sussidii sarà determinata dal Consiglio provinciale d'istruzione elementare, il quale dovrà aver presente e farsi carico di tutte le avvertenze accennate nella circolare del 31 luglio 1854, N. 13.

La S. V. Ill.ma è perciò pregata di dare le relative disposizioni, e di trasmettere quindi con qualche sollecitudine a questo Ministero un quadro particolareggiato dei singoli sussidii accordati, onde possa chi scrive averlo sott'occhio in occasione della discussione del bilancio dell'anno venturo per tutti quei riguardi che le circostanze saranno per presentare.

Torino, il 4 marzo 1855.

Il Ministro Cibrario.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure; in conformità del prescritto dall'art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli 8 aprile 1850; ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro

Il Direttore Generale

Prato.

I candidati che vennero ammessi all'esame prescritto dal Decreto 17 ottobre 1854 pei volontari od aspiranti alla carriera giudiziaria, sono prevenuti che gli esami avranno luogo il 26 corrente, giusta l'avviso e le direzioni che individualmente riceveranno dai rispettivi Avvocati Fiscali Generali.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Badoglio misuratore Baldassarre fu Maurizio	73	1849 20 marzo	60 »	Stabili	Moncalvo
2	Badoglio notaio Lorenzo fu Maurizio	74	id.	60 »	id.	id.
3	I rebenda della parrocchia di Salca contrib., Bonora D. Paolo richiedente .	48	3 febb.	3 »	id.	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 24 febbraio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

Il *Morning-Post* del 5 marzo dà opera a dimostrare nel seguente articolo che il nuovo czar non si allontanerà dalla linea politica seguita dall'imperatore defunto:

« Un gran numero di persone, a Parigi ed a Londra che formano (dice il *Morning Post*) una società a parte, hanno con troppa fretta conchiuso che le probabilità della pace si sono accresciute di molto, e che l'epoca del suo ristabilimento si è avvicinata notevolmente. Nelle due capitali i fondi pubblici provarono un aumento [illegible] a dire il vero, noi dubitiamo che le loro conchiusioni siano giuste; e, ragionando secondo le stesse premesse, il nostro modo di vedere, relativamente all'influenza immediata che eserciterà probabilmente questo grande avvenimento, inclina anzi verso il lato contrario.

Coloro le cui operazioni e le cui opinioni influiscono sull'aumento e sul ribasso dei fondi pubblici, si appoggiano evidentemente su questa circostanza che il nuovo imperatore, oggidì lo czar Alessandro II, è stato dapprima opposto alla guerra e ch'egli, a quello che si suppone, è addetto al partito alemanno piuttosto che al partito russo, che tutti e due contano molti aderenti nel mondo politico a Pietroburgo. Noi annettiamo poca importanza a questo fatto, e meno ancora alla induzione che se ne trae. Il fatto, invece, che lo czarewitch, senza reclamazioni o senza resistenza a mano armata ha potuto prendere lo scettro paterno, nel cospetto d'un numeroso e potente partito che vuole la guerra a ogni costo e accanitissima, e che ha in suo favore, come crediamo, la grande maggioranza della opinione pubblica in Russia, pare sia un indizio che Alessandro II ha dovuto cambiare le sue prime opinioni adottando l'attuale stato di cose come un fatto compiuto, e ch'egli è pronto ad accettarne le conseguenze col dare opera, per quanto è in lui, a continuare la presente politica per giungere ad una conclusione.

Nelle nostre considerazioni sulla Russia, sui mezzi di cui essa dispone, sui sentimenti dai quali è animata, noi cademmo in errori gravi; segnatamente asserendo che negli Stati dello czar non esiste affatto opinione pubblica o che essa, seppur vi esiste, è così poca cosa che non ha forza per farsi intendere e vi è priva di qualsivoglia influenza.

Ecco, a parer nostro, un grande e fatale errore, e noi siamo profondamente convinti che l'imperatore Nicolò era secondato potentemente, se non forse irresistibilmente sospinto verso la sua politica d'aggressione, da una energica e potente opinione pubblica dominante in tutta la estensione del suo immenso impero. Il nuovo czar raccoglie, egualmente che il trono, l'eredità di quest'opinione, e quantunque egli sia autocrate, fino a qual punto potrebbe egli, malgrado anche d'ogni suo desiderio a questo proposito, trionfare di questa opinione o frenarla?

Gli è una questione molto dubbiosa. Mettersi in opposizione diretta contro essa opinione, non appena salito sul trono imperiale, sarebbe un arrischiare e fors' anco un distruggere la posizione ch'egli ha ereditata, senza mandare ad effetto la politica che sembra gli attribuisca una gran parte del pubblico che in Inghilterra ed in Francia si pasce di vive speranze. Se tale è effettivamente la sua politica, la sola forza degli alleati e la sola impotenza dei russi a lottare contr' essi sono in grado di effettuarla: la sola disfatta può mettere l'imperatore di Russia in istato di ottenere dalle potenze occidentali un trattato che assicuri all'Europa il ristabilimento della pace.

Quanto è alla posizione relativa delle potenze belligeranti con l'Austria e la Prussia, non crediamo che abbia a prodursi una differenza notevole nel risultamento immediato della morte di Nicolò e della proclamazione di Alessandro. Gli stretti vincoli di famiglia stabiliti durante la vita dell'imperatore Nicolò, non sono in verun modo rotti dalla sua morte. In luogo del cognato del re di Prussia, è il suo nepote che stringe lo scettro di tutte le Russie, e niente può far supporre finora che questo cangiamento debba operarne uno nella politica o nei sentimenti della Prussia o degli Stati alemanni che simpatizzano con essa.

Per quanto possiamo arguirne, questo cangiamento non è tale nè anche da influire in veruna guisa sulla politica dell'Austria o da spingerla ad agire apertamente. Le condizioni dell'Europa sono dunque presso a poco le stesse; ed è dovere e interesse ad un tempo delle potenze alleate di raddoppiare d'attività, di porsi in grado di attaccare con più vigore ed energia e di non rattiepidirsi punto nelle operazioni di guerra. Aspettare che la Russia rinunzi ai proprii disegni e che Alessandro II mostri aperta la sua politica, ei sarebbe lo stesso che lasciarsi sfuggire dalle mani tutti i vantaggi che potrebbero esserci offerti dallo scoraggiamento dei russi in seguito alla morte improvvisa dell'imperatore Nicolò e dalla esitanza che, al momento di agire, sarà probabilmente il primo risultato d'un nuovo regno. »

La *Gazzetta di Spener* pubblica una corrispondenza da Vienna, in cui si legge:

« L'ambasciatore di Prussia, conte Arnim, non ha ricevuto alcuna comunicazione che possa far supporre che la Prussia invierà un plenipotenziario alle prossime conferenze.

Per altra parte, lord Westmoreland ha ricevuto dispacci da Berlino, dai quali seppe che i negoziati relativi alla convenzione separata fra la Prussia e le potenze occidentali, e proseguiti con grande attività fra il sig. Hammond, sottosegretario di stato inglese, ed il presidente del consiglio di Prussia, sig. di Manteuffel, non avevano ancora conseguito alcun risultato nella sera del 28 febbraio.

Lord Westmoreland ha notificato questa mattina (1 marzo) questo dispaccio al conte di Buol, e si attendeva l'arrivo di lord John Russell per sapere quali sono le obbiezioni mosse dalla Prussia contro le proposte formolate dalle potenze occidentali, ed appoggiate dall'Austria. »

Secondo che scrivono da Berlino alla corrispondenza Havas, in data delli 4 marzo, in questa città non si vedevano le cose sotto l'aspetto così lieto come precedentemente. L'essere rimasti senza risultato i negoziati del generale di Wedel e l'esclusione della Prussia dalle conferenze che necessariamente ne conseguita, producono una triste impressione.

Il re, personalmente, si tien fermo più che mai nelle proprie opinioni, perchè egli considera le ultime parole dell'imperatore Nicolò come tali che gl'impongono un sacro dovere; finalmente non si crede che le potenze occidentali, le quali fanno guerra alla Russia, e non all'imperatore di Russia, vogliano modificare la loro politica o le loro pretese in qualsiasi punto.

Ora viene positivamente assicurato essere stata provocata la malattia dell'imperatore dalla sconfitta toccata dai russi ad Eupatoria. Lo czar aveva dato l'ordine di prendere Eupatoria ad ogni costo; e quando seppe che le sue truppe erano state respinte, ne sentì la più viva afflizione: in questa sua disposizione d'animo passò in rassegna le truppe, riportandone un raffreddore che divenne mortale.

Scrivesi da Vienna al *Journal de Francfort* in data 23 febbraio:

L'armamento generale della nazione, ordinato dall'imperatore di Russia, non è senza esempio in questo impero. Nel 1812 fu presa una misura eguale dall'imperatore Alessandro. I servigi resi dalle milizie di Pietroburgo al corpo del generale Wittgenstein e dalle milizie di Mosca alla principale armata russa nell'agosto 1812, servigi che ebbero una notabile influenza su tutto l'andamento della campagna, non sono dimenticati nè nell'impero russo nè nella storia. Sarebbe assai difficile di valutare con qualche esattezza il numero delle milizie che possono essere poste sul piede di guerra.

Nell'armata russa di riserva nel ducato di Varsavia, sotto gli ordini del generale principe Labanoff-Rostovsky, v'era il corpo d'infanteria delle milizie del tenente-generale principe Wolchonsky, di cui la prima divisione comandata dal generale Mordwinoff, comprendeva 16 battaglioni di milizia di Pietroburgo e 9 di milizia di Nowogorod, e la seconda divisione, comprendeva 9 battaglioni di milizia di Toula, il secondo reggimento di cavalleria delle milizie di Toula e una batteria a cavallo; vi era inoltre il corpo di infanteria delle milizie, sotto gli ordini del tenente-generale Barasdin I, composto di 12 battaglioni e d'un reggimento di cavalleria; finalmente il corpo d'infanteria delle milizie del tenente-generale Redt, formato di 3 brigate di milizia di Pultawa e di 2 brigate di milizia di Tschernigow. Il numero totale delle milizie che al principio del

1814 erano fuori della Russia non ascendeva a più di 45,000 uomini. Inoltre i battaglioni di milizia, come per esempio quelli che nella primavera del 1813 furono impiegati ad assediare Danzica, erano armati ed equipaggiati incompletamente. Ma d'allora scorsero quarant'anni. Non solo aumentarono considerevolmente in Russia la popolazione e la ricchezza, ma furono altresì accumulate nelle fortezze russe immense provvigioni d'armi e materiale, di modo che l'equipaggiamento delle milizie non subirà ritardi. I mezzi di comunicazione furono egualmente moltiplicati in Russia di modo che in confronto d'altre volte, è diminuito il tempo necessario per la marcia e per la concentrazione delle milizie al di là delle frontiere russe. Laonde non si sbaglierà ammettendo che nello spazio di 4 o 6 mesi l'armata russa può *soltanto in Polonia* essere rinforzata con un corpo di milizia di 60 a 80,000 uomini.

FRANCIA

PARIGI, 7 *marzo*. Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il seguente dispaccio telegrafico :

Kamiesch, a bordo del *Montebello*, 24 febbraio.

Pare che i russi abbiano abbandonato le posizioni che occupavano rimpetto ad Eupatoria; nel ritirarsi hanno incendiato i villaggi nei quali si erano stabiliti.

Nella notte dal 22 al 23, la guernigione di Sebastopoli aveva stabilito lavori importanti di contro-approccio rimpetto alle nostre opere, sul contrafforte dell'altipiano che scende verso la piccola baia di carenaggio. Il generale in capo ha fatto prender d'assalto quei lavori durante la notte fra il 23 e il 24, dalle truppe del secondo corpo. Questo fatto d'armi è di grande onore pel nostro esercito, ed aumenta se pure è possibile, l'ascendente che esso ha finora avuto sul nemico.

Le nostre perdite ascendono, dicesi, ad un centinaio di feriti.

Il *Louis XIV* e il *Marengo* stanno per partire alla volta della Francia.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Il ministro dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici prepara in questo momento un progetto che tende a regolarizzare le disposizioni degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 del regolamento generale dell'Esposizione universale, concernenti i *certificati* destinati a proteggere i disegni e le invenzioni, e che soddisfa i vari quesiti indirizzati alla commissione imperiale su questo proposito.

— Scrivono da Marsiglia il 4 :

Una popolazione immensa si è recata oggi al nuovo porto della Joliette per assistere allo spettacolo, sempre sì curioso, degl'imbarchi che vi si fanno. Non esagero dicendo che più di 10,000 persone hanno visitato il *City-of-Manchester*.

Nel momento in cui il *City-of-Manchester* era il punto di mira di tanti curiosi, la stupendo piroscafo della compagnia peninsulare orientale *Glascow* faceva il suo ingresso nel bacino. Questa fregata a vapore, la cui forma è graziosissima, caricherà truppe e cavalli nel tempo stesso che un altro piroscafo inglese di minor dimensione il *Watervich*. Poco dopo l'arrivo del *Glascow* gli operai si sono messi ad appropriarlo alla sua destinazione, benchè fosse domenica.

L'*Euphrate* partirà di certo domani. Questo legno a vapore delle messaggerie imperiali non trasporterà, come si credeva, una parte del seguito dell'imperatore.

Incirca 300 cavalli e 400 artiglieri furono imbarcati sabato sopra quindici navi da trasporto a vele, per la maggior parte inglesi, americani ed austriaci. Altri dieci legni da trasporto caricano barili di vino, d'acquavite, munizioni da guerra e foraggi.

Il piroscafo [illegible] ha imbarcato cavalli e cartucce. Il piroscafo il *Brésil* comincia il suo carico, ed il *Bysantin* ha compiuto il suo, prendendo a bordo artiglieri e cavalli. Il piroscafo nuovo la *Provence* sarà egualmente destinato quantoprima al trasporto di truppe. Tutte le navi finqui enumerate non porteranno meno di 8000 uomini di truppe e 1500 cavalli.

I pompieri aspettati da Parigi rimarranno a Costantinopoli. Essi sono destinati a sorvegliare i nostri magazzini di vettovaglie. Si vuole evitare che il sinistro ultimamente accaduto si rinnovi.

— Leggesi nel *Pays* :

L'imperatore e l'imperatrice hanno ieri onorato d' una loro visita la nuova sala del sig. Hamilton, successore di Robert-Houdin per l'inaugurazione della pianta in rilievo dell'assedio di Sebastopoli, eseguita dal sig. James Wyle, geografo di S. M. la regina d'Inghilterra. Le LL. MM. hanno espressa tutta la loro soddisfazione al sig. Wyle ed al sig. Hamilton.

— Il duca di Grammont, generale di divisione, ex-aiutante di campo del Delfino, è morto il 4 marzo a Parigi.

È anche morto il generale Bertemy, già aiutante di campo del re Murat.

SPAGNA

MADRID, 1° *marzo*. Le Cortes hanno finalmente approvata ieri a mezzanotte, con 200 voci contro 52, la base relativa ai culti.

Domani, probabilmente, si comincierà la discussione sulla base concernente il Senato. Due sistemi sono in presenza : quello della maggiorità della Commissione che propone un Senato a vita nominato dalla corona, e quello del sig. Olozaga il quale vorrebbe che vi si introducesse, almeno a qualche grado, l'elemento popolare della elezione.

Dopo questa discussione, si abbandonerà per un momento la legge fondamentale a fine di attendere esclusivamente al gran progetto di alienazione dei beni nazionali.

Due deputati della Catalogna, i signori Guardiola e Manzo di Zimiga, hanno dato la loro demissione.

— La *Correspondence Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid 5 marzo*

Le Cortes hanno accordata ieri al sig. Salamanca la stradaferrata d'Almanza ; oggi sarà discussa l'organizzazione del Parlamento.

La vertenza del Black-Warrior sarà probabilmente terminata accettando le esplicazioni date dal governo spagnuolo.

— *Del* 2. Alle Cortes, seduta del 2 marzo, il sig. Battles fece una mozione avente per iscopo la soppressione di tutti i giorni festivi, eccetto le domeniche : ma il ministro degli affari ecclesiastici avendo assicurato che il governo stava trattando con la santa sede a questo proposito, il signor Battles ritirò la sua mozione.

Lo stesso ministro, rispondendo ad un' interpellanza, dichiarò che la navigazione del Duero è una quistione che il governo portoghese non ha mai voluto appianare.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il dispaccio che segue :

Parigi, 1 *marzo*.

Sono stati internati il generale di brigata Villa-Sante a Mezières, il curato Zbarzabal a Reims, il comandante Moreno a Dunkerque, il colonnello Olivares partirà alla volta di Verdun, non appena il suo stato di salute glielo permetta.

Il comandante Oscaris che ha preso la fuga sarà espulso di Francia.

Elio è a Parigi, don Juan e Cabrera sono a Londra.

— Si legge nella *Correspondence Havas* il seguente dispaccio telegrafico :

Madrid, 6 *marzo*.

Le Cortes hanno deciso che non si ammetteranno petizioni contro le basi della costituzione votata.

INGHILTERRA

LONDRA, 5 *marzo*. Sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato è stato rieletto dagli elettori di Halifax senza opposizione. Compiuta l'elezione sir Carlo Wood ha indirizzato agli elettori un discorso di ringraziamento, nel quale dopo aver detto che egli con molto rincrescimento aveva lasciato il dicastero degli affari delle Indie e che nelle presenti congiunture aveva creduto suo dovere di accondiscendere all'invito che lord Palmerston gli aveva fatto di surrogare sir James Graham, ha soggiunto: « Io non sono al tutto ignaro delle faccende dell'ammiragliato, poichè per alcuni anni ne sono stato segretario, ed oggi ho dovuto sacrificare le mie inclinazioni personali al vantaggio della cosa pubblica.

Nessuna considerazione personale mi ha giammai fatto trasandare ciò che io reputo essere pubblico dovere: e voi o signori, rieleggendomi avete implicitamente approvata la mia condotta. Ond'è ch'io vado doppiamente superbo per questa rinnovata testimonianza della vostra fiducia (*Applausi*).

Son lieto di poter dire, che le ultime notizie giunte dalla Crimea porgono la consolante certezza che le condizioni del nostro valoroso esercito sono di molto migliorate. Il peggio è fortunatamente passato. Le nostre truppe hanno tollerato duri disagi con una pazienza che pareggia l'eroismo di che hanno fatto prova su i campi di battaglia : e quella pazienza merita somma ammirazione, poichè essa non è accompagnata dalla stessa eccitazione, dallo stesso entusiasmo, che infiammano e sorreggono gli animi dei soldati nelle battaglie (*Vivi applausi*).

Egli è difficile di speculare quali siano per essere le conseguenze della morte dell'imperatore Nicolò. Tolga Iddio dal rallegrarci della morte di un uomo, ma egli è certo che la guerra attuale e tutte le sue calamità ripetono la loro origine dalla soverchiante ambizione dell' imperatore di Russia (*Ascoltate, ascoltate*). Era mestieri resistere ai suoi tentativi di usurpazione, e finchè la resistenza non abbia sortito il suo effetto è necessità imperativa per noi di proseguir la guerra ad ogni patto *(Applausi)*.

Ma in pari tempo noi trascureremmo il nostro dovere, qualora non fossimo per cogliere la propizia opportunità di conchiudere una pace sicura ed onorevole (*Applausi*). Ed io non posso astenermi dallo sperare che la morte dello czar sia per agevolare l'attuazione di quell'evento tanto desiderato. Così conceda Iddio, e con la espressione di questa speranza, o signori, io vi ringrazio e prendo commiato da voi (*Applausi prolungati*). »

— Il *Times* reca una lettera del dottor Granville, nella quale questi inserisce il testo di un'altra lettera scritta da lui fin dall'anno passato al visconte Palmerston, in cui egli prevedeva la morte dell'imperatore Nicolò, come una conseguenza delle condizioni della sua salute, ed allegava a favore del suo assunto ciò che era succeduto ad altri czar e principi della famiglia imperiale di Russia.

— A bordo dell'*Arabia*, battello a vapore della compagnia Cunard, sono giunti a Portsmouth parecchi uffiziali e soldati dell'armata inglese feriti ed ammalati in Crimea. Le cure ad essi praticate hanno molto migliorata la loro salute.

— Si recano per la via di Suez dall' India in Crimea 7,700 soldati di linea.

— La notizia della morte dell'imperatore Nicolò ha prodotto tanta impressione nelle provincie quanta ne produsse nella metropoli. A Manchester in sulle prime non vi fu prestata fede. A Nottingham, a Southampton, a Dublino, a Newcastle avvenne lo stesso. Avuta certezza della verità della notizia al dubbio è succeduta la speranza, che quell'avvenimento sia per produrre conseguenze vantaggiose alla pace del mondo.

— La notizia del ritorno a Balaclava del tenente-generale sir Giorgio Brown guarito dalla ferita toccata ad Inkermann, il giorno 5 novembre 1854, ha destato grande ammirazione verso il prode veterano, che non ostante la età inoltrata ha voluto di bel nuovo recarsi a dividere i pericoli e le glorie dell'esercito inglese, che lo annovera fra i suoi più valorosi comandanti.

— *Del* 6. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 5 marzo, fu adottata, alla maggioranza di 110 voci contro 24, la somma di 2,752,848 l. st., domandata per munizioni d'artiglieria.

Alla stessa Camera, seduta del 6, sir G. C. Lewis, sir C. Wood e il sig. Vernon Smith ripresero possesso dei loro seggi.

Fu poi annunziato il decreto di convocazione per la rielezione del visconte Monck che ha accettate le funzioni di lord della tesoreria.

Rispondendo al sig. Stanley, lord Palmerston dichiarò alla Camera non aver egli l' intenzione di accordare due anni di servizio straordinario ai soldati che riceveranno la medaglia d'Alma e d' Inkermann.

Sir Grey smentì la voce corsa d' una nuova insurrezione dei Cafri : « Tuttavia (soggiunse egli) il governo sa di non dover nulla trascurare a questo proposito. »

— I giornali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci :

« *Londra*, 6 *marzo*.

Il bill del bollo sui giornali è stato aggiornato dalla Camera dei comuni a venerdì prossimo, 9.

Londra, 7 *marzo*.

Alla Camera dei comuni lord Palmerston ha dichiarato che il comandante in capo conservava l'autorità di nominare gli ufficiali di stato maggiore.

Le due Camere si sono aggiornate.

Il *Morning-Herald* parla d' uno scioglimento del Parlamento come possibile : ma questa asserzione merita conferma.

RUSSIA

Scrivono da Odessa alla *Gazzetta di Vienna* :

Si formano a Nicolajew quattro nuovi reggimenti di fanteria ; al generale Wiesniewski ne è affidato l'incarico. Il generale Luders è sempre a Odessa per motivi di salute. In vista della squadra di blocco non v'è più che che un legno a vapore, trattenuto per alcuni giorni dal ghiaccio. Il vento meridionale che soffiò nella metà di febbraio, sciolse il ghiaccio, e liberò il naviglio.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio, di sorgente russa, e colla data di Pietroburgo 6 marzo, ricevuto per la via di Berlino.

« Il principe Mentschikoff scrive : Nella notte dal 21 al 22 febbraio abbiamo costruito un ridotto sul fianco sinistro delle fortificazioni di Sebastopoli. Questi lavori furono eseguiti così prontamente, ed in modo così inaspettato, che il nemico punto non ci molestava. Nella notte dal 24 al 25 il nemico assalì questo ridotto con forze considerevoli. Due reggimenti lo respinsero. Il nemico ha perduto 600 uomini.

Gli alleati hanno sospeso i loro lavori di mine.

Nulla di nuovo accadde ad Eupatoria fino al 26 febbraio. »

— Le notizie telegrafiche che si leggono nei fogli di Parigi sotto la data di Marsiglia 6 marzo, recano che la sesta e nona divisione francese assediano la torre Malakoff : 18 battaglioni russi, il giorno 20 febbraio, marciavano su Balaclava. Il generale Bosquet, con 25,000 uomini di truppe anglo-francesi, aveva preso disposizioni per tagliare loro la ritirata durante la notte ; ma una forte tempesta e la neve impedirono uno scontro.

AMERICA

I giornali di Nuova-York del 21 febbraio contengono alcuni nuovi ragguagli sulla cospirazione di Cuba.

Si citavano fra le persone arrestate i governatori di Matanzas, di Porto-Principe e di Trinidad, lo stesso segretario del generale Concha e il direttore della stradaferrata di Cardenas.

Nuovi sequestri d'armi erano stati eseguiti presso alcuni individui, sospetti di simpatie rivoluzionarie. Cinque navi da guerra spagnuole avevano lasciato il porto dell'Avana per andare incontro alla spedizione contro l'isola, che si diceva composta di 3500 uomini. Erano stati anche spediti corpi di truppe sui punti che si credevano minacciati.

L'agitazione nella Colonia era grandissima. La ordinazione di nuove compagnie di milizia si andava effettuando. Si annunziava, oltracciò, che il capitano generale aveva domandato de' rinforzi a Porto-Rico.

Finalmente, una commissione militare era stata installata nella parte orientale dell'isola.

Non si avevano, tuttavia, notizie della pretesa spedizione sovraccennata.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZE REALI. — Ci affrettiamo di pubblicare un fatto che, essendo ora in via di esecuzione, non può più rimanere nel novero di quelle occulte beneficenze che la nostra Reale Famiglia profonde a vantaggio dei poveri.

S. A. R. la vedova Duchessa di Genova, in eseguimento del mandato contenuto nella volontà suprema del Duca di Genova, di gloriosa memoria, e in occasione dei funebri riti che va a far celebrare la Casa Ducale, ha fissate le elemosine seguenti, affidate ai rispettivi sindaci per essere poste a disposizione dei consigli di beneficenza :

Per i poveri di Torino	L. 1500
— di Genova	» 1500
— di Chambéry	» 500
— di Govone, Agliè, Apertole e Livorno vercellese . . .	» 650
Sommano	L. 4150

E sui fondi di sua cassetta privata per le famiglie decadute povere vergognose, altre lire mille.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Il circolo degli artisti inaugurava stasera (venerdì) assai degnamente i suoi geniali convegni. Le brevi e appropriate parole dell' avv. Luigi Rocca, vicepresidente della Società, le pareti stesse della sala decorate di gruppi e quadri, l'inno intitolato alle *Arti belle*, musicato dal maestro Marchisio su parole di M. Marcello, chiarirono abbastanza lo scopo nobilissimo di questa nuova istituzione da cui sperasi ritrarre buon frutto a maggior decoro delle arti nostre.

Il primo esperimento in vero non poteva ottenere miglior successo, sia che si riguardi all'uditorio formato di quanto ha di più scelto ed elegante la nostra società, sia al programma fatto con ottimo intendimento, sia ai nomi illustri che concorsero a perpetuare la memoria di così lieta serata.

La fantasia per pianoforte del Liszt sulla *Norma*, eseguita dal sig. Marchisio ; quella per violino sulla *Linda*, eseguita dal sig. Bianchi; il quintetto di Spohr, furono i pezzi istrumentali che vennero assai gustati ed applauditi.

I pezzi vocali furono la ballata delle *Prigioni di Edimburgo*, cantata dal Belletti, il duetto del *Don Pasquale* cantato dalla signora Lagrua e dal Bettini, e la romanza della *Luisa Miller* cantata da quest'ultimo. Tutti e tre questi distinti artisti seppero trarre dalla lor voce nuovi incanti e rinnovare fra le pareti di una sala quel patto di amicizia e quelle dimostrazioni di simpatia che il pubblico loro accorda ogni sera nel nostro maggiore teatro.

Ciò che valse a rendere ancora più animato e brillante questo convegno fu l'apparizione di Sigismondo Thalberg, il sommo, il più celebrato fra i pianisti. La musica del *Thalberg* è nota ne' due mondi, come è la commedia dello Scribe : dappertutto dove giunse un principio di civiltà e d' arte è giunto il nome di questo illustre compositore. Dire l'eloquenza inarrivabile del suo tocco, la espressione del suo accento, i miracolosi ardimenti della sua mano sarebbe un ripetere parole che da vent'anni tutta Europa ha udito. Egli eseguì la *tarantella*, e la fantasia sull' *Elisir d'Amore* : lo scoppio d' applausi che salutarono l' illustre artista fu tale e così prolungato, ch'egli dovette di nuovo sedere al pianoforte, ed eseguire un brano di fantasia sulla *Lucrezia Borgia*, il quale brano fu pure acclamatissimo. Una voce girava per la sala, un desiderio errava nel pensiero di tutti, ed era questo, che Sigismondo Thalberg volesse farsi udire in luogo che potesse capire un maggior numero de' tanti suoi ammiratori.

COMENTI DI DANTE (*a S. Francesco di Paola*). — Se riuscirono grati domenica passata i Canti che disse il professore Zauli Sajani, speriamo che più lo saranno quelli che dirà domenica prossima, i celebratissimi di Francesca da Rimini (V) e di Filippo Argenti (VIII) dell'Inferno.

VARIETA'

SOCIETA' DI GEOGRAFIA DELLA FRANCIA.

L' ultimo bullettino di questa benemerità Società, testè pubblicato in Parigi, ci pare uno dei più interessanti dell'anno decorso. Precede la lista dei centocinquanta membri ordinarii della Società posta sotto la protezione imperiale. I socii corrispondenti stranieri sono trentacinque, dei quali cinque hanno ottenuto la gran medaglia della stessa Società.

Il sig. Guigniaut, il quale presiedette l' ultima seduta del 15 dicembre scorso, in assenza del ministro del pubblico insegnamento, accenna in brevi parole l' impulso dato dal ministro agli studi geografici, i progressi della geografia in tutti i punti del globo, ed ai quali la Società contribuisce efficacemente, le ricerche di una gran quantità di viaggiatori animosi, ed i risultamenti geografici che si devono aspettare dalla stessa guerra presente. Il ministro della pubblica istruzione scrive che si offre di aggiungere sui fondi del suo ministero una somma di due mila franchi al premio che la Società proporrebbe per compiere uno dei viaggi seguenti : Dal Senegal in Algeria e viceversa, passando per Tombouctou ; dal lago Tsad al confluente della Tsadda e del Kouara ; dal lago Tsad a Belenia, sul Nilo Bianco ; de Mombas a Belenia, passando verso il monte Kenia.

Il sig. Jomard legge una nota del sig. Antonio d'Abba-

die, relativa all'offerta fatta da questi di un premio di 99 piastre forti per un viaggio sul Nilo Bianco al di sopra di 4° 10' di latitudine, e di tre medaglie di 100 franchi ciascuna per la misura comparativa delle acque del Fiume Bianco e del Fiume Bleu, e di altri affluenti in tre determinati luoghi.

Il sig. Cortambert, segretario generale, ha pubblicato la notizia dei lavori della Società e dei progressi delle scienze geografiche nell'anno 1854. Al cenno biografico dei membri morti nell'anno, tengono dietro i progressi della geografia in ciascheduna parte del mondo, e si conchiude con un rapido esame dei servigi che questa scienza trae dalle altre cognizioni umane e che loro restituisce a vicenda. Questa importante memoria che riempie la maggior parte del bullettino di dicembre sarà letta con particolare soddisfazione da tutti i numerosi cultori delle scienze geografiche.

Segue un breve preambolo dell' illustre sig. Jomard sulla geografia del Nilo Bianco, forse il maggior fiume del globo per la lunghezza del suo corso, se non pel volume delle sue acque, ed alle cui sorgenti l'Europa non cessa di tenere rivolto lo sguardo.

La lettura dell' estratto d'una curiosissima relazione del viaggio del sig. Brun-Rollet sul Nilo Bianco ci fa conoscere la geografia del paese, e gli usi dei Berry, i negri più intelligenti ed i più coraggiosi viaggiatori, e d'altre popolazioni delle rive del gran fiume. Il re dei Berry che invita Don Angelo ad uccidere due buoi col suo tuono, Nigello, germano del re di Belenia, fatto amicissimo del sig. Brun-Rollet, Laoutos, fratello del re Lagono, che impaurisce alla vista degli uomini bianchi che egli credette gli stessi uccisi settant'anni prima, ed oggi tornati in vita per vendicarsi, sono tutti personaggi che rallegrano piacevolmente l' interessante relazione del nostro compaesano su d'una delle regioni così poco note dell'Africa centrale. I costumi e gli usi de' popoli del fiume Bianco ci svelano orribili e pazze superstizioni. Queste popolazioni credono alla metempsicosi, ed i loro piccoli re non esercitano altra influenza se non perchè sono riputati maghi. Quando questi non fanno scendere la pioggia dal cielo per irrigare le arse campagne, i loro sudditi finiscono per aprire loro il ventre che è stimato racchiudere i temporali come l'otre di Eolo.

L'avvicinarsi dell'epoca annua delle pioggie è un tempo di benefizii e di pericoli per le maestà del fiume Bianco. Le donne si commerciano, ed il prezzo varia secondo la loro bellezza, da 10 a 50 vacche caduna.

La grand' opera che da migliaia d' anni forma il sogno ed il pensiero de' sovrani d'Egitto, e più tardi dell'intiera Europa, il taglio dell' Istmo di Suez, sta per compiersi su d'una immensa scala, come sappiamo dal privilegio concesso dal vicerè al console Lesseps ed agli ingegneri francesi Linant-Bey e Mongel-Bey, e testè ratificato dal Sultano. Se vedremo finalmente in comunicazione diretta i due mari, lo dovremo forse all' unione presente delle due potenze, l'Inghilterra e la Francia, mercè la quale tace nel momento la deplorabile rivalità che in giorni a noi vicini ha dovuto impedire il compimento di questo voto generale di tanti secoli.

Un sì gran fatto avrà una pagina nella storia del mondo, che sarà il compimento di questa divisa: *Aperiam terram gentibus*. Il sig. Trémaux ha pubblicato in questo fascicolo una breve memoria sul taglio dell' Istmo.

Da alcune osservazioni sulla livellazione dei due mari e sui fatti storici che si riferiscono all'antico canale, risulta che vi fu errore nel primo livellamento fatto nell' occasione della spedizione francese, attese le difficoltà incontrate in quei giorni, e che il Mar Rosso ed il Mediterraneo si trovano allo stesso livello.

Il principale ostacolo potrebbe quindi trovarsi nella conservazione d'un canale in mezzo ad una regione in cui, secondo i geologi, i venti impetuosi dell'Est sembrano aver formato l'Istmo stesso, accumulando le sabbie dell'Arabia nel braccio di mare preesistente. Si spera nondimeno che coi mezzi presenti posseduti dalla scienza, come sono le così dette cucchiale (*Dragues*), *écluses de chasse* e simili, si potrà conservare il canale con maggior facilità che anticamente.

Una lettera del conte d'Escayrac al sig. Jomard ci comunica alcune notizie geografiche ed accenna ai particolari della morte del nostro Vaudey (di *St-Michel* nella Moriana), già annunziata dalla Gazzetta Piemontese. La perdita del giovane console sardo in Khartoum è doppiamente deplorabile, poichè il signor Vaudey poteva rendere segnalati servigi alla geografia per la sua intelligenza e pel suo coraggio.

Il presente bullettino ci dà pure un cenno dell' introduzione e dell'acclimazione in Francia di alcune nuove specie di animali e di piante della China, utili all'agricoltura ed all'industria, di cui abbiamo già detto due parole nel brevissimo rendiconto dei più recenti lavori della Società zoologica di acclimazione. Il *yak* ha generato nel Jura. Il *sorgo zuccherato della China* (di cui il sig. conte Borromeo, senatore, ci ha già favorito semi in Torino, unitamente all'igname della China) riuscì perfettamente nelle isole *Hyères*. Un ettaro di terreno coltivato come il maïs ha somministrato 30 mila chilogrammi di canne, che sottoposti ai cilindri di pressione hanno dato 16 mila litri di sugo, e colla distillazione 800 litri di alcool della migliore qualità. Questo vegetale, oltre di supplire alla barbabietola, colpita anch'essa in molti luoghi dalla malattia come la vite e il pomo di terra, può servire di foraggio e di ingrasso. Le altre otto specie di piante nuove introdotte in Francia dal sig. di Montigny, l'igname della China, le tre specie di riso, tre di legumi, ed il maïs gigante, riuscirono assai bene in Francia. Siamo avvertiti che Parigi può disporre in questo momento di oltre centomila piantoni (*plants*) dell'igname patata della China.

Un ettaro di terreno seminato di igname può produrre 60 mila kilogrammi di tubercoli che sono più nutritivi del pomo di terra, di molto più facile cottura, ed i quali si conservano meglio per un anno intiero. Vedremo anche noi tra pochi mesi se i magnifici tubercoli della Nuova Zelanda inviatici testè dal sig. Piddington da Calcutta, prospereranno in Piemonte.

I medici vedranno con piacere essere giunta in Parigi dall'Egitto la polvere di *Moucennah* (corteccia di una pianta leguminosa, *Besennah anthelminthica* di A. Richard) rimedio superiore allo stesso celebratissimo *Kousso*, per la sicura e pronta guarigione della *tenia*. Dobbiamo questa importazione al nostro compaesano il padre Sapeto, di cui ci duole non avere notizie da qualche tempo.

Siamo pur troppo assicurati della morte del dott. Barth e di Enrico Warrington. Il primo scriveva in una delle sue ultime lettere che la città di Tombouctou era una specie di *tohu-bohu*, in preda ad una compiuta anarchia.

Il sig. V. A. Malte-Brun ha pubblicato in questo numero alcuni particolari interessanti sulle colonie penitenziarie della Guyana e sulla loro influenza sulla geografia di quelle regioni. Chiudono il Bullettino gli atti estratti dai processi verbali delle ultime sedute, colla lista dei numerosi doni offerti alla società, la tavola delle materie contenute nel tomo VIII della 4ª serie, e 'l primo concetto (*esquisse*) di una carta dei paesi compresi nella regione del Nilo Bianco, disegnato secondo la carta del signor d'Arnaud e di altre carte recenti e secondo le ultime relazioni del sig. Brun-Rollet.

Lasciatemi aggiungere per ultimo che percorrendo i processi verbali ho notato che vennero fatti speciali elogi agli apparati cosmografici presentati alla società dal sig. Enrico Robert. Due di queste ingegnose macchine sono destinate a far intendere la precessione degli equinozii; un'altra spiega la durata variabile delle stagioni, ed una quarta dimostra che la caduta parabolica d'un corpo è altrettanto rapida quanto la caduta verticale.

Torino, febbraio 1855.

G. F. Baruffi *membro straniero della Società di geografia di Francia.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 10 marzo.*

Questa mattina, nella chiesa di S. Giovanni, viene celebrato il funerale solenne di S. A. R. il Duca di Genova. L'orazione è detta dal R. P. Isnardi: la musica delle esequie è dovuta al chiarissimo maestro Carlo Coccia: tanto dell'orazione che della musica terremo discorso nel prossimo numero.

Alcune modificazioni importanti sono state introdotte nella decorazione della chiesa affine di meglio conformarla al carattere ed ai meriti del defunto Principe.

Sulla base del tempio gotico che copriva il feretro delle Regine è stato eretto un ricco padiglione, che alla parte superiore si compone di drappi neri e azzurri, ed è sostenuto da colonne dorate e da cariatidi che rappresentano dei guerrieri crociati. Discendono i panni dall' alto della tenda per ripiegarsi sopra di grandi alabarde pendenti che li tengono sollevati. Apparisce il catafalco sotto il padiglione, e al di là campeggia una croce raggiante sul fondo nero del coro. — Le statue collocate alla base alludono alle qualità guerresche del Principe. Sul dinanzi, grandi trofei di armi e di bandiere compiscono il carattere militare dell'apparato.

Ai tre quadri che nella decorazione della facciata rappresentavano azioni personali delle defunte Regine, vennero sostituiti altri tre con trofei e trionfi militari allusivi all' uomo guerriero la cui memoria si vuole onorare. Le armi che costituiscono questi trofei sono di quelle del secolo XV, che nel mentre si prestano meglio a simili composizioni, riguardano un' epoca non troppo lontana da quella che è ritratta dallo stile della facciata. A complemento dei due quadri laterali vennero introdotte nella composizione di ciascuno dei trofei due figure piangenti; in quello di mezzo, come più ampio, primeggiano tre cavalli coi loro guerrieri armati in tutto punto.

L' invenzione e la direzione di questi lavori è dovuta ai signori cavalieri Ferri e Sada ai quali siamo lieti di tributare quegli encomii di cui li ha rimeritati la pubblica voce.

Trascriviamo le Epigrafi dettate da S. E. il barone Manno.

Alla porta esterna.

Duolo a duolo conseguita!
L'umana grandezza,
Che in faccia ai sagri altari
Risolvesi nella grandezza sola delle virtù,
E tale mostravasi
Nelle anime eccelse da noi suffragate,
Veste oggi uguale aspetto.
FERDINANDO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA,
In luogo degli affetti a lui tributati,
In luogo dei plausi datigli
Negli avvenimenti più solenni del viver suo,
Ahi! troppo breve,
Aspetta oggi da voi, o cittadini, preci di espiazione,
In questo tempio istesso,
In cui mille voci riferirono già all'Altissimo
Le glorie militari di tanto Principe.

Alla parete interiore sopra la porta.

Figlio di Carlo Alberto
Ritrasse da lui la serenità della fronte,
La compostezza e soavità delle maniere,
L'animo costante nelle difficoltà,
Imperterrito nei rischi.
Educato sotto l'occhio paterno,
Allogavansi ordinati nel suo intelletto,
Colle dottrine tutte di regale alunno,
Gli avvisamenti dell'età nostra;
Allogavasi nel cuor suo,
Per la comune domestica istituzione,
Quella dilezione fraterna,
Per cui non asciugherassi mai negli occhi del Re
La lagrima del dolore.
Quando nelle pianure lombarde, nei campi novaresi
Balenavano le tre spade di Savoia,
La spada di Ferdinando fu veduta sempre
Dove l'occhio, dove l'esempio del Duce
Guida o rinfranca le schiere.
— Concedevagli allora Iddio, premio di valentia,
Premio di alta virtù,
La mano di Maria Elisabetta di Sassonia,
E con essa le doti tutte,
Che danno gioia e fermezza al nodo coniugale.
Ed egli riconoscea il superno favore
Nella intromessione di questo domestico e popolare gaudio
Ai disastri della patria,
E nel dono fattogli dal cielo di due angioletti.
Ma questi erano destinati a ricordare perennemente nel pianto
Il Genitore, di cui aveano appena conosciuto il sorriso.
Iddio, che concede talvolta alla virtù
Lo svolgersi per lunga sequela di giorni,
Riduce a viver corto
I battiti dei cuori più generosi, più gentili.
I sei lustri di Ferdinando
S' informeranno a storica importanza negli annali italici.
Ma nel cuor nostro
Il lamento dei lustri mancatigli
Farà in ogni tempo ricordare con amarezza
Il giorno X febbraio MDCCCLV
In cui si dileguarono tante speranze.

Ai quattro angoli del catafalco

I.

Internato con acuto ingegno,
Con incessante opera
Negli ammaestramenti più ascosi della scienza
Ed arte della guerra,
Si fermò specialmente
Nelle discipline del maggiore dei bellici stromenti;
Alle quali giovò
Colla giornaliera vigilanza,
Con profondi e praticati studi,
Con quell'incremento di militare alacrità
Che muove dall'aspetto e dalla parola
Di Principe diletto ed accreditato.

II.

Capitano animoso e sagace
Lasciò sulle mura bersagliate di Peschiera,
E nelle insanguinate glebe di Pastrengo e di Somma Campagna
Il ricordo del pronto suo avvedimento,
Dell'animo suo imperturbato,
Del forte suo braccio.
Incalzavano furenti le schiere
Dove le care vite dei Principi erano le prime al cimento,
Le prime al pericolo.

Conceda Iddio al sopravissuto dei tre Eroi
Gli anni che scemò al Genitore,
Che tolse al Germano.

III.

Qual presso noi
Ferdinando fu pregiato ed accetto allo straniero.
Visitando eccelse Corti,
Amato dai pari della grandezza,
Giudicato dai pari della scienza,
Confermò il proprio rinomo.
L'avvenenza del volto,
La nobil facilità del tratto,
Il garbo dell'accogliere, del favellare
Mostravano in lui l'imagine più compita
Del cavaliere italiano.

IV.

Aspirazioni di anima cristiana, di cuore amoroso,
Chi ebbe a leggervi,
E non istemprarsi in compianto?
Il testamento di Ferdinando
Nei giorni ultimi della fatale sua infermità
Svelò le traccie profonde segnate nel suo petto
Dalla fede in Dio,
Dall'amore della Consorte,
Dal sentimento degli alti destini della prole,
Dallo zelo e dalla carità della patria.
Sono compendio e corona d'illustre vita
Gli estremi accenti del Moribondo.

ELEZIONI POLITICHE

Lanusei — Cugia cav. Effisio maggiore d'Artiglieria.

Alemagna. *Berlino.* La *Gazzetta di Trieste* crede che il viaggio del principe Guglielmo a Pietroburgo, oltre ad essere una visita di condoglianza e di cortesia, ha anche uno scopo politico, inteso ad indurre l'imperatore Alessandro ad acconsentire alle condizioni di pace.

Turchia. *Costantinopoli, 26 febbraio.* L'*Osservatore Triestino* conferma con queste parole la seguente notizia già data per dispaccio elettrico:

Le vertenze colla Grecia sono definitivamente appianate. L' intromissione di lord Redcliffe avrebbe tolto di mezzo gli ostacoli sôrti da ultimo. La Porta ricevette già il signor Barozzi, inviato in missione dal governo greco a Costantinopoli, e si crede che Nescet bey ritornerà quanto prima in Atene quale ambasciatore ottomano.

— Scrivono da Costantinopoli all' *Osservatore Triestino* che in quella capitale la grande notizia si è l'apertura del blocco del Danubio; soggiungono che infiniti commenti si fanno al vedere che finora la cancelleria austriaca è la sola che rilasci le spedizioni per quella volta ai capitani. Ecco in qual modo il corrispondente del suddetto giornale spiega tal cosa, dicendo che per parte degli alleati il blocco è cessato per tutte le bandiere neutrali; ma che da parte della Russia il solo governo austriaco, più previdente di tutti, ottenne le assicurazioni necessarie per la incolumità della propria bandiera. Le altre potenze forse non fecero i medesimi passi, e si trovano colte alla sprovvista dalla cessazione del blocco conceduta dagli alleati.

— Si conferma che il generale Niel è ripartito il 24 da Costantinopoli per la Crimea.

Crimea. I fogli di Trieste recano il seguente dispaccio colla data di Varsavia, 5 marzo:

Il defunto imperatore Nicolò aveva già richiamato dalla Crimea il principe Mentschikoff, ed affidato il comando supremo al generale Osten-Sacken. Il generale Rüdiger fu chiamato a Pietroburgo.

— Secondo una corrispondenza dell' *Osservatore Triestino*, i russi hanno eretto 24 grossi cannoni sulla Cernaja, e con 50,000 uomini minacciano le posizioni inglesi di Balaclava.

Il *Journal de Constantinople* però dice, che il principe Mentschikoff ha sguernito i dintorni di Sebastopoli, lasciando solamente una linea di truppe destinata ad illudere gli alleati, mentre l'esercito vero si ammassa e si concentra più lontano, pronto certamente a muovere verso Eupatoria.

— Il già citato *Osservatore Triestino* scrive:

L'affare di Eupatoria ha fatto impressione in questo senso che quei medesimi turchi i quali, a fianco degli alleati, fecero sì mala prova di sè, quei medesimi turchi, considerati come gente non ad altro buona che alla fuga, sono ad un tratto, dacchè trovansi soli, ridivenuti i soldati che hanno fatto, sulle rive del Danubio, l' ammirazione del mondo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 60
C. della matt. in c. 85 75 75 75 86

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 552 50 in liq. 551 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 551
» Ponte Maria Teresa C. d. g. p. d. b. in liq. 500 p. 17 marzo
Gaz Albani 1 8bre C. d. m. in c. 610 615
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 457
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 245

Borsa di Parigi, del 9 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 68 90	68 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	» » 94 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» » 93 3/8	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Otello* del M. Rossini — Ballo *Salvator Rosa.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La preghiera di un soldato.* (Replica).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Un Ménage à trois — Tambour battant.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Luisa Miller* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *Degl'incomparabili tre fratelli Busitay.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Bruno il filatore* — La Comp. Mimico danzante Chiarini dà: *Il flauto magico.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Le eroiche gesta di Guerrino* — Ballo *La Sposa Alma.*

GRAN CIRCO OLIMPICO (nella Reale cavallerizza, ore 7 1/2) Compagnia equestre diretta dall'artista Franconi.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

L' Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall' art. 19 degli Statuti è convocata per il giorno 22 corrente marzo, alle ore 1 pomeridiane, nella sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell' esercizio 1854 e determinare il Dividendo provvisoriamente fissato dal Consiglio d' Amministrazione.

In questa adunanza gli Azionisti sono pure chiamati a deliberare:

1.° Sulle proposizioni del Consiglio onde provvedere ai mezzi necessarii alla costruzione della strada da Savigliano a Saluzzo e ad altre emergenze;

2.° Per la nomina dei due membri del Consiglio che a tenore dell' art. 32 degli Statuti cessano dalle loro funzioni.

Gli Azionisti aventi diritto d' intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso gli Ufficii della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

A. STRADA, *Segr.*

Società Anonima Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ
IN TORINO

Il Comitato di Direzione rende avvertiti li signori Azionisti che l'Assemblea generale in sua seduta 5 corrente ha stabilito il dividendo di LIRE DICIOTTO per azione da pagarsi al 1.° prossimo aprile.

I pagamenti si faranno dalla Cassa della Società nel locale annesso allo Stabilimento.

SOCIETA' ANONIMA
delle Vetture-Omnibus
TRA ORBASSANO E TORINO E VICEVERSA

Li soci azionisti sono convocati in assemblea generale a mente dell' art. 18 dello Statuto organico, alle ore 9 del mattino di domenica 25 corrente mese, nella solita sala del Municipio, per la resa del conto consuntivo 1854, e per la elezione dei membri del Comitato di Direzione.

Orbassano, l' 8 marzo 1855.

Pel Comitato di Direzione
Dottore LEANDRO QUENDA, *Presidente.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Sono invitati i soscrittori ad eseguire il pagamento del primo decimo delle loro azioni da oggi a tutto il 18 corrente marzo.

Si ricevono i versamenti od alla Sede sociale, via S. Filippo, num. 21, od alla Cassa di Sconto, via Santa Teresa, n. 11.

Torino, il 7 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

COMPAGNIA NUOVO ACQUEDOTTO
IN GENOVA

Il 31 marzo, a mezzo giorno, vi sarà adunanza ordinaria dell' assemblea generale dei Soci nell'ufficio posto in Genova, via Garibaldi, num. 157.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo			
La bottiglia di Sciroppo col vetro			L. 5
Mezza bottiglia	*id.*	*id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi			» 1
Il vaso di Polpa		*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote*

DA AFFITTARE
per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, prospiciente verso strada, con cantina e legnaia — Via Conciatori, N. 8.

Torino — Presso G. B. PARAVIA *e* COMP. *Tipografi — Librai — Editori in Torino, si è pubblicato e si vende:*

NUOVO ISTRADAMENTO
ALLO STUDIO
DELLA LINGUA LATINA
ad uso degli Studenti di Grammatica
approvato
dal Consiglio superiore di publica Istruzione
2.ª Edizione riveduta e corretta
Prezzo L. 1, 25.

Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino*

EDOUARD DELESSERT
Six Semaines
DANS
L'ILE DE SARDAIGNE
Un beau volume in-12 — Paris, 1855.
Prix 3 francs

JOIGNEAUX et MOREAU
DICTIONNAIRE
d'Agriculture pratique
comprenant la grande culture, le jardinage, culture des arbres fruitiers, etc.
2 gr. vol. in-8° — Bruxelles et Paris, 1854.
Prix 20 francs

Trovasi pure alla stessa Libreria copioso assortimento delle più accreditate opere d' agricoltura.

ESAME CRITICO
degli ordini rappresentativi nella Società moderna
per LUIGI TAPARELLI D'AZEGLIO
Volumi due — Roma, 1854

Torino, presso G. Marietti — Genova, presso Bettolo — Firenze, presso Ducci — Milano, presso Pogliani.

TRATTATO DI FISICA
SECONDO IL PROGRAMMA
PER GLI ESAMI DI MAGISTERO
DI
GIOVANNI LUVINI

un volume di oltre 400 pagine con tavole

Prezzo L. 5 60 *

Le dimande al libraio Paravia.

* *E non 2 60 come venne stampato nel numero d' ieri.*

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

DELLA
COLTIVAZIONE DEL GELSO
E DEL GOVERNO DEL FILUGELLO
Trattato teorico-pratico
di **ANTONIO CICCONE**

Un vol. in-8°, L. 5.

Mediante un *vaglia* postale di L. 5, 50 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

AVVISO

La ditta CROVATTO Davide, veneziano, Mosaicista, costruisce pavimenti detti alla Veneziana, di qualsiasi disegno, ne guarentisce la solidità e la buona riescita, a prezzo discretissimo.

Casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

DA
TROSSARELLO E LAFFON
continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

VENDITA
del TORRIONE *presso Pinerolo*

Chiunque aspiri all'acquisto di detto stabile, composto di ampio, comodo ed elegante fabbricato civile, con parco di ett. 16 circa, giardino inglese, lago ed ogni altra amenità, e di quattro Cascine attigue, della complessiva superficie di ett. 143, circa, tanto unitamente, che diviso in 5 lotti, si rivolga pelle condizioni al notaio coll. Cassinis. via del Fieno, n. 19.

RICERCA

Si desidera un alloggio da 10 a 14 camere, in una delle vie più frequentate di Torino, e disponibile per S. Michele pross. Chi lo possedesse è pregato di proporlo con lettera al sig. Ambrosetti Pietro Amedeo.

DA VENDERE
unitamente o separatamente, in 3 lotti

Il Corpo di Fabbrica civile e rustico, posto nel centro della città d'Ivrea, già ad uso dell'albergo del Leon d'Oro. — Per le opportune condizioni dirigersi al sig. Cavallo Battista, proprietario.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere ai mezzanini, piazza Vittorio, num. 1, sotto li portici, visibile dal mezzogiorno alle 4.

INSEGNAMENTO ACCELERATO
DELLA LINGUA INGLESE
APPLICATO alla LETTERATURA ed alla CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo **MILLES**

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo che a capo di 20 lezioni si intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Dickens*, *Byron* e *Shakspeare*.

Il PROGRAMMA per l'INSEGNAMENTO accelerato in unione alle DICHIARAZIONI che provano quanto sopra è avanzato, si distribuisce alla *Libreria Schiepatti*, via di Po, n. 47.

I corsi in comune sia ELEMENTARI che COMMERCIALI e di LETTERATURA hanno luogo a casa del PROFESSORE, VIA DELLA POSTA, N. 11, 1.° piano, ove dalle 9 alle 9 1/2 antimeridiane è pure visibile il REGOLAMENTO per le lezioni sì private che in comune.

MUNICIPIO DI CERESOLE
Avviso d'asta
per l'affittamento della Fontana della tanto rinomata acqua medicinale di Ceresole.

Essendo scaduto con tutto lo scorso anno l'affittamento della Fontana dell'acqua medicinale di Ceresole si notifica che il 4 del prossimo mese d'aprile si procederà in Locana all' incanto e successivo deliberamento dell'affittamento della detta Fontana d'acqua medicinale per un nuovo triennio e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella segreteria comunale di Ceresole ed in Cuorgnè presso l'ufficio del notaio Morgando.

Il prezzo d'asta è fissato nell'annua complessiva somma di L. 300.

Ceresole, il 9 marzo 1855.

AVVISO

Il prof. G. Casalis, trovandosi, la Dio mercè, ben presso al termine dell'ardua compilazione del Dizionario geografico-storico-biografico-statistico-commerciale di questi RR. Stati, prega tutti coloro che abbiano riconosciuto esservi alcuna cosa da rettificare od aggiungere, a compiacersi d' indicarglielo il più presto che per loro si possa. Egli confida che i Sindaci, ed i Consiglieri dei Comuni, e tutti gli studiosi delle cose patrie vogliano essergli cortesi di un tal favore e così contribuire alla maggior perfezione possibile di quest'opera nazionale, intorno a cui si adopera da ben 5 lustri.

VERO GUANO DEL PERU'

Sementi patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, GRANO SERACENO, Reigrass inglese, RAVIZZONI, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo e Barbabietole bianche e rosse. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

NOTIFICANZA

Martedì 13 andante marzo, e successivamente, verranno esposti agli incanti pubblici le seterie, orificerie, argenterie, ed oggetti preziosi caduti nella successione del fu conte D. Francesco S. Giusto di S. Lorenzo

L'incanto avrà luogo in casa Avondo, via del Belvedere, n. 10, piano 2°, Borgo Nuovo.

Notaio Giovanni Albasio.

DA RIMETTERE IN TORINO
pel 1° del prossimo aprile
IL GRANDE STABILIMENTO
di CAFFÈ e RESTAURANT
detto delle GALLERIE DI S. CARLO
Via di Porta Nuova, n. 23, casa Gonella.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA RIMETTERE
al presente in Pinerolo

TINTORIA E STAMPERIA IN TELA, con esercizio di altre due Botteghe in Cavour e Luserna. — Dirigersi al signor *G. Becchio*, impiegato nella segreteria di detta città.

DA AFFITTARE *a modico prezzo a S. Salvario, via di Nizza, casa detta del* Viaggiatore, *n.* 4, varii ALLOGGI di 3 a 7 membri, tappezzati a nuovo.

DA AFFITTARE
a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, sito in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo ed a chilometri 3 circa di distanza dalla Stazione di Cuneo, e chilometri 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri, giardino a frutta di are 114 (giorn. 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia, e rimessa — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

DA VENDERE

Bel PIANO Erard, via Arcivescovado, n. 4, casa Richelmi, presso Madama Fouju.

DA AFFITTARE
Corso della Cittadella, 6, *casa Toscanelli*

LOCALE composto di quattro membri, già inserviente ad uso di Caffè.

DA AFFITTARE

Due Camere ed un Camerino al 4° piano, via del Fieno, n. 3, vicino a Doragrossa.

IL SESTO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE
avrà luogo domenica, 11 corr., ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

VENDITA PROFUMERIE DI PARIGI
con ribasso straordinario
via Argentieri, n. 2, 1° *piano, scala nella corte sull'angolo di Doragrossa*

Un fabbricante di Parigi per motivi imprevisti fa vendere in liquidazione una immensa quantità di profumerie:

Sapone sopraffino d'amandole amare che costa a Parigi 1 fr. ed 1 fr. 50 a 30 e 50 cent.; detto Paschonly 40 cent.; sopraffino alla rosa 60 cent.; detto di guimauve, rosa a 20 cent.; Sapone di cocco a 40 centesimi; il pacco di 4 grandi saponi di cocco 1 fr., 20 centesimi; Sapone di Napoli un vasetto 25 cent.; Crema di sapone d'amandole amare ch'è il più aggradevole e fino sapone che si possa usare, il vasetto 30 cent.; Sapone inglese (*Windsor*) 50 cent.; la celebre pomata Dupuytren infallibile per far crescere i capelli ed impedirne la caduta, il vaso 50 cent. e 1 fr.; id. di vero grasso d'orso a 50 cent. e 1 fr.; id. di vera midolla di bue a 40 cent.; Pomata fina a 25 c. il vasetto; Pomata sopraffina alla Duchessa a 1 fr.; Pomata di Limaçons 40 cent; L'aggradevole cold cream a 40 cent. e 1 fr.; Olio antico pei capelli a 40 cent.; Olio di Macassar 1 fr.; Cosmetici da 20 a 50 cent.; Crema ungarese in *bâtons* a 25 cent., id. in vasetto 80 cent.; Acqua di Colonia di Gian Maria Farina prima qualità, grandi flaconi 1 fr., piccoli id. a 50 e 40 cent.; Acqua di lavanda ambrée, grandi flaconi 1 fr., piccoli id. 40 e 50 cent.; Vinaigre della società igienica 80 cent.; Acqua ateniese per la nettezza dei capelli 50 cent.; Acqua di Botot 1 fr. 50 cent.; Acqua *dentifrice* a 80 cent.; Polvere igienica, perfezionata per la conservazione e la bellezza della dentatura a 40 cent.; Estratti d' odore pel fazzoletto *essbouquet* 1 fr.; Patchouly, muschio, violetta ecc. a 40 e 80 cent.; Farina di noisettes alla Duchessa, un gran pacco 80 cent.; id. d'amandole, un pacco 50 cent.; Polvere d'Iris di Firenze 1 fr.; Belle scatole di polvere di riso col piumino 1 fr. 25 cent.

Le persone che acquisteranno per 12 fr. di mercanzia godranno un ribasso di 2 fr.

Fluido di Persia per levare e disgrassare le macchie su qualsiasi stoffa senza danneggiarne il colore, un vasetto 50 cent.

DA AFFITTARE, *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

FALLIMENTO
Di Rissone Luigi, Trattore all' insegna di Frascati, in territorio di Torino, Borgo e via della Madonna del Pilone, casa Garda.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'ieri, ha dichiarato il fallimento di Rissone Luigi, trattore nel Borgo della Madonna del Pilone, all' insegna di Frascati; nominati sindaci provvisorii li signori Barberis Francesco e Mestrallet banchiere, residenti in questa città; ordinata l'apposizione dei sigilli; , e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento, ed in una sala di questo Magistrato, il 23 del corrente mese, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 9 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, il mattino del 27 corrente mese, avrà luogo il primo incanto in due distinti lotti di due corpi di casa situati in questa città, il primo nel Borgo Po, via San Mauro, n. 10, segnato in mappa nel piano I, dell' isola quarta, intitolata S. Evasio, ed il secondo in via di S. Teresa, porta n. 12, distinto nei piani L, e N, della mappa dell'isolato ventesimo, intitolato S. Eusebio; questo ultimo totto componesi però solo del secondo e terzo piano di detta casa.

Tale subasta viene promossa ad instanza de' signori Giacomo e Vincenzo fratelli Marsaglia, residenti in questa città, a pregiudicio del signor Carlo Antonio Rosazza, della stessa residenza, al prezzo dagli instanti offerto quanto al lotto primo di L. 2000, e quanto al secondo lotto di L. 10,000 ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 6 febbraio ultimo scorso, a cui si potrà per i maggiori ragguagli aver ricorso.

Torino, l' 8 marzo 1855.

Lusso sost. Tesio G. caus. coll.

RETTIFICAZIONE. *Nel n.* 61, *pag.* 4, *col.* 4, *linea* 9 (Nota società Levi), *vuolsi leggere:* con iscrittura 25 giugno 1854 *e non* 1853.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 65 — LUNEDI 12 MARZO — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 601 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a fare una leva straordinaria di marinari ed operai (inscritti marittimi) la quale non ecceda in complesso cinquecento.

Art. 2. Questa leva sarà operata nel corso dell'anno 1855 in un una sol volta, od in proporzione dei bisogni, alle epoche che verranno fissate per decreto reale, il quale stabilirà il numero degli uomini da levarsi, ed il loro ripartimento per ogni Direzione marittima.

Art. 3. Saranno osservate le regie determinazioni del 6 febbraio 1830; però la leva principierà dalla classe ultima inscritta, e questa esaurita, si passerà di mano in mano alle altre classi.

Ordiniamo che la presente legge, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino li otto marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 602 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge in data d'oggi per la leva straordinaria di cinquecento marinari ed operai dell'inscrizione marittima da eseguirsi in quest'anno;

Viste le determinazioni del 6 febbraio 1830 dalle quali sono regolate le leve di mare;

Vista la situazione numerica degli inscritti di ciascuna Direzione marittima;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina, abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La leva suddetta dei cinquecento inscritti marittimi sarà mandata ad effetto fin d'ora, ed in una sol volta.

Art. 2. È assegnato ad ognuna delle Direzioni marittime il contingente di cui nel ripartimento che segue:

Alla Direzione	di	Genova	Numero	Duecentodieci
id.	di	Chiavari	»	Centododici
id.	di	Savona	»	Settantuno
id.	di	Spezia	»	Quarantotto
id.	di	Oneglia	»	Trentaquattro
id.	di	Nizza	»	Ventidue
id.	di	Cagliari	»	Tre

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 8 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 603 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione militare stipulata il 26 gennaio scorso con S. M. la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda e S. M. l'imperatore dei Francesi, ed alla Convenzione supplementaria firmata nello stesso giorno con S. M. Britannica.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino li 8 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

(*Seguono le convenzioni quali si leggono negli atti del Parlamento*).

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 marzo*

La Camera dei Deputati nella seduta di ieri discusse ed approvò il progetto di legge portante facoltà alla Divisione di Vercelli di contrarre un imprestito, ed alle provincie di Vercelli e di Casale di eccedere il limite dell'imposta speciale.

Si occupò quindi della relazione di petizioni.

Col consueto rito, col medesimo concorso di popolo, colla stessa mestizia ond' erano compresi tutti gli astanti, ieri si celebrarono in S. Giovanni, i solenni funerali in suffragio dell'anima di S. A. R. FERDINANDO DI SAVOIA Duca di Genova (V. la *Gazzetta Piemontese* di sabbato).

La musica della Sacra Funzione era, come abbiamo detto, opera dell'egregio maestro Coccia. La scientifica e solenne forma di alcuni squarci, l'effetto misteriosamente mesto di alcuni altri, la accurata espressione delle sacre parole, fanno di questa musica del Coccia un vero modello degno d'essere studiato ed imitato. Volentieri vorremmo discorrere per singoli capi le bellezze di questa composizione del provetto maestro, ma temeremmo d' incorrere in inesattezze e forse anche in errori, imperocchè le musiche come questa non possono essere capite e spiegate assistendovi una sola volta: per parlarne conscienziosamente, ci sarebbe mestieri riudirla di nuovo. Questo però crediamo di poter dire, senza timore di dare in avventatezze, che la musica del Coccia è informata alla più pura e severa scuola.

Il R. Padre Isnardi delle scuole pie pronunciò l' orazione funebre: egli che fu precettore di S. A. R. il Duca di Genova, era chiamato quest' oggi ad adempire il mesto uffizio di rendere all' augusto allievo un ultimo tributo di rimpianto e di lode. « Non avrei potuto per fermo, disse il sacro oratore, al mesto ufficio aspettarmi in quegli anni d' indefinite sì, ma care e grandi speranze, allorchè Egli fanciullo che toccava appena l'ottavo anno di età, mi accolse con candida gioia e col sorriso dell' innocenza sul volto: allorchè meco percorreva lo studio delle prime letterarie e scientifiche discipline: allorchè io mi studiava di dirigere in Lui giovanetto l' esplicamento delle grandi passioni col doppio raggio della religione e della ragione: allorchè io mi godeva come di beata rivelazione di vederlo crescere in grazie e virtù presso Dio e presso gli uomini; allorchè cessando dopo sette anni dal mio ministero, gli dissi: serbate nel cuore ed usufruttate a prò vostro e dei popoli i veri che, per quanto consentivano le mie deboli forze, ma con tutto amore, cercai di stamparvi nell'animo: ne porto meco dolce speranza e fiducia: sarà mio premio sovrabbondante nella mia solitudine di vedervi grande, più che pel grado, di tutta la grandezza della virtù; e a quelle parole vidi spuntargli sugli occhi lagrima promettitrice di grandi cose. »

Il sacro oratore ricordando come nell' infanzia trovasi il germe di tutta la vita, e come chi ben osservi e intenda la infanzia dei Principi potrà di leggieri vaticinarne le fortune di un regno e di un secolo, si fece a descrivere i primi anni del Principe adolescente, a narrare il suo zelo per gli studi, a tratteggiare la dolcezza, l'affabilità della sua indole. A dodici anni l' augusto genitore gli conferiva le insegne di ufficiale del Genio, a quattordici anni era già talmente provetto nelle matematiche da essere in grado di fissare la posizione geografica del castello di Moncalieri per mezzo di quella già stabilita nella misura di un arco di parallelo, di tre punti dalle Alpi. Allo studio delle matematiche congiungeva quello delle lettere francesi, italiane e latine, e fino da quei primi anni nella predilezione verso gli studi positivi mostrava come in Lui la facoltà riflessiva sovra tutte le altre primeggiasse.

Il P. Isnardi ritrasse con riverente amore tutti i morali lineamenti di quella nobile ed augusta figura, mostrando il figlio affettuosissimo, il fratello amorevole, l'ottimo consorte e padre di famiglia, il capitano eroico, il principe compito e cavalleresco: narrò le sue cure per i soldati, la sua carità verso gl' infelici; disse della espugnata Peschiera, delle gesta di Lui sui campi di Rivoli, di Sommacampagna, di Novara; e dopo aver rammentati i momenti supremi di quella vita gloriosa così acerbamente spenta, conchiuse supplicando Iddio a concederci di « commemorare con frutto innanzi all' urna lagrimata e d' imprimere altamente a nostra norma nel cammino della vita quella grande verità: che il tempo tutto quaggiù sfascia, dissolve e cancella; che la morte caccia egualmente nella polvere del sepolcro e nella dimenticanza gli umili ed i potenti del secolo, e niuno vi ha che resista; che soltanto una cosa sopravvanzava alla ruina, la virtù di cui Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, fu sublime esempio; la virtù che trionfando il tempo e la morte, si infutura nella memoria e nelle benedizioni delle più tarde generazioni, e secura e gloriosa si raccoglie nei secoli eterni e nella vita immortale. »

Ai Municipii dello Stato che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M. si hanno ad aggiugnere i seguenti:

Carasco, Priola, Scalenghe, Monale, Settime, Villafranca Piemonte, Canale.

MINISTERO DI GUERRA.

Esami di concorso
per l'ammessione nel Corpo Farmaceutico Militare dell'Esercito.

I signori Farmacisti, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso che avrà luogo al 24 del volgente mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare prima del giorno 22 i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. Essere regnicoli o naturalizzati, avere conseguito il diploma di farmacista in una delle Università dello Stato o, se in altre, averne ottenuta la conferma o la facoltà d'esercire la farmacia ne' R. Stati;
2. Non oltrepassare il 30mo anno d'età;
3. Essere celibi;
4. Avere l'attitudine fisica al militare servizio, al quale effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio prima dell'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' candidati i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

1. Elementi di chimica generale particolarmente applicati alla farmacia;
2. Cognizione delle piante e delle droghe medicinali non che di quelle altre sostanze di cui si fa uso per preparare rimedi;
3. Farmacia teorico-pratica accennando per quanto è possibile alle formole ed ai modi di preparazione che si adottarono nella Farmacopea Militare, od in quella di Torino;
4. Ragguaglio delle misure e dei pesi medicinali antichi con quelli del sistema metrico.

I candidati che in così fatto esame d'ammessione avranno conseguita l' idoneità, saranno tutti ammessi all' affidamento di far parte del Corpo Farmaceutico Militare; però la loro nomina a Farmacisti Militari di terza classe non avrà luogo fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno e secondo l'ordine del grado d' idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Ammessione
di Farmacisti civili a fare servizio per il tempo della guerra presso il Corpo d'Esercito di spedizione.

Quelli tra i Farmacisti civili, i quali desiderino far parte del Personale Farmaceutico Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, ove presentino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata di documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli Aspiranti all'esame di concorso per i posti di Farmacisti Militari, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Farmacista di terza classe con paga e vantaggi di guerra de' Farmacisti Militari di terza classe, in corso di carriera e, nel caso d' infermità rilevate per cagione della guerra, saranno loro, in conformità dei medici-chirurghi borghesi ammessi in servizio per il solo tempo della guerra, applicabili i vantaggi della legge sulle pensioni del 27 giugno 1850 e del successivo R. Decreto del 15 agosto 1852;
2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;
3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;
4. Quand' oltracciò siansi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Farmacista di terza classe con facoltà di vestirne la divisa;
5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Farmacisti di terza classe, avranno eglino il diritto di concorrere primi, e solo fra di loro al relativo esame d'ammessione.

Torino, il 10 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

Visto: *Il Ministro*
C. CAVOUR.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 7 marzo 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5575072	42
id. id. in Torino	»	6606827	02
id. id. presso le Succursali . .	»	3174351	95
Portafoglio e anticip. in Genova . . .	»	14582809	20
id. id. in Torino	»	29319273	73
id. id. nelle Succursali . . .	»	2374109	31
Eff. all'incasso in conto corrente . . .	»	265835	04
Immobili	»	1426215	95
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	414592	92
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	78004395	87

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33677150	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 613593 55) (Non d. » 209722 49)		823316	04
Conti corr. (Disponibile in Genova) . .	»	498494	22
id. id. in Torino	»	869125	40
id. id. nelle Succursali .	»	151016	48
Id. (Non disponibile)	»	67297	55
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	399015	95
Dividendi a pagarsi	»	41079	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323727	47
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	249650	54
id. id. id. in Torino	»	245305	37
id. id. id. nelle Succursali		32954	83
Diversi (Non disponibile).	»	7691694	»
	L.	78004395	87

Riguardo all'ultimo manifesto dello czar Nicolò sull'armamento generale, scrivono allo *Czas* dalla Polonia quanto segue:

Il manifesto imperiale che fu letto al pubblico dai pulpiti delle chiese fece una profondissima impressione massimamente sulla popolazione del contado, e diede motivo a mille vociferazioni. Ora si dice che i francesi sono già a Cracovia e stanno per entrare nel paese unitamente agli austriaci, ora che la maggior parte delle truppe imperiali è perita nelle battaglie, e che contadini devono or fare le loro veci.

In generale il manifesto ha prodotto malumore, il popolo non ha inclinazione pella vita militare, ed avendo male interpretato il senso del manifesto, teme d' essere chiamato sotto le armi. Il governo conosce molto bene questo umore del popolo ed ordinò per conseguenza l'armamento soltanto nei bassi governi russi. Egli è un fatto che soltanto nei paesi attorno Mosca i quali sono finora lontani dal teatro degli avvenimenti, regna dell'entusiasmo per la guerra, come lo comprovano i molti indirizzi e gli immensi sacrifici pecuniari. Le altre provincie, per lo più paesi conquistati, minacciate per la loro posizione dai flagelli della guerra sono indifferenti ed attendono l'avvenire con tranquilla rassegnazione e con animo ansioso.

Le classi colte considerano il manifesto più come un atto diplomatico che una misura pell'aumento immediato delle forze armate, comechè non disconosca, che anche da questo lato, sarà d'immenso successo. Questo manifesto non ordina cioè una *leva in massa*, ovverosia un *armamento generale del popolo*, come credono taluni e segnatamente l'estero. Questo non è che una *forma di reclutamento*, giusta la quale vengono levate 23 reclute sopra mille anime per formare una specie di milizia dell' impero. Ogni recluta deve procacciarsi co'suoi proprii mezzi l'uniforme e riceve il soldo ed il vitto dalla cassa di guerra o dalle contribuzioni dei nobili del rispettivo governamento, finchè rimane entro i confini della propria provincia, ed è occupato solamente con esercizi militari.

È ormai la terza volta che la Russia ricorre a consimile misura, ed ogni volta la milizia fu organizzata come le truppe di linea. La prima volta fu sotto Pietro il Grande dopo la battaglia alla Narwa; la seconda sotto Alessandro

nel 1812, quando Napoleone entrava in Russia, e la terza è ora alla vigilia delle conferenze di Vienna.

Se si consideri ora la disposizione degli animi in tutto l'impero, si troverà che la Russia ha ora maggior fiducia nelle sue forze che non ebbe al cominciamento della guerra. In allora l'aristocrazia temeva una guerra con tutta l'Europa ed il soldato russo aveva timore del soldato inglese e francese a lui sconosciuto.

Il *partito panslavista, fin dal principio tendente ad una guerra ed all'ingrandimento della Russia va acquistando sempre maggior forza ed autorità*, e quantunque colla morte del principe Wolkonski avesse perduto uno dei suoi più caldi fautori e difensori, pure fa ogni giorno proseliti in tutte le classi alla società. Esso non permetterà alla Russia di ritirarsi, nella speranza di avere nelle mani le redini del governo, allo scoppio d'una guerra continentale, e d'inalberare la bandiera del panslavismo.

STATO ROMANO

Si legge nel *Messaggere di Modena* :

La *Gazzetta ufficiale di Roma* del giorno 27 febbraio pubblicò il sovrano decreto col quale è restituita nella sua integrità la franchigia dal pagamento delle tasse o dazi indiretti alle città di Ancona e Civitavecchia. Essa era stata abolita nel 1850. Nel frattempo i generi coloniali, oltre il consueto diritto doganale d'importazione, furono affetti da un dazio speciale che chiamano di consumo. Per questa considerazione il supremo governo ha statuito che, oltre la somma di compenso o indennità che i predetti Comuni retribuivano all'erario, e che oggi è similmente ripristinata, versino nel medesimo una quota di aumento, vale a dire il comune di Ancona scudi 3,000 e quello di Civitavecchia scudi 700.

Il godimento di questa franchigia era vivamente desiderato dal commercio di ambedue le città.

Domenica 25 di febbraio, alla presenza del ministro delle finanze v'ebbe consiglio per affari doganali, al quale presero parte il vice direttore di quella amministrazione, Sterbini, il controllore conte Cini e più altri funzionari. È voce che si trattasse della revisione e riforma della tariffa, come pure dello incentramento della percezione e sopraveglianza di tutti i dazi in un solo e medesimo dicastero.

SVIZZERA

Ticino, 7 *marzo*. Questa mattina fu riaperta la sessione del Gran Consiglio. Si diede lettura del messaggio governativo che fa rapporto sulle votazioni delle assemblee popolari circa ai punti di riforma della costituzione, ed accompagna i progetti di decreti per la proclamazione del risultato e per la convocazione dei circoli per le nomine costituzionali.

Questi progetti furono affidati d'urgenza ad una commissione, la quale nella tornata pomeridiana dello stesso giorno presentò il suo rapporto.

Conformemente alle conclusioni della commissione, il Gran Consiglio decreta :

1. La riforma costituzionale cantonale, decretata dal Gran Consiglio il primo, sanzionata dal popolo a grande maggioranza il 4 corrente, è proclamata legge fondamentale dello Stato in modificazione della costituzione cantonale del 4 luglio 1830 ;

2. Essa entra immediatamente in vigore.

La commissione propose pure il progetto di decreto relativo alla convocazione dei circoli per procedere alle nomine costituzionali, e l'assemblea approvò.

— La *Democrazia* di Bellinzona dice sapere da buona fonte essere prossimo un definitivo scioglimento della questione coll'Austria, fondandosi specialmente sulle nuove istruzioni date recentemente dal Consiglio federale ai delegati elvetici in Milano, soggiunge che le divergenze sono ormai ridotte ai minimi termini.

FRANCIA

Parigi, 8 *marzo*. Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo dell'esercito di Crimea il dispaccio seguente in data del 19 febbraio :

Ieri 18, un piroscafo inglese, proveniente da Eupatoria, recò la notizia che il nemico aveva attaccato vigorosamente quella piazza ed era stato respinto. Quel legno aveva lasciato Eupatoria senza prendere i dispacci del comandante Osmont, ed io mi sono trovato perciò senza ragguagli.

Oggi soltanto ricevo dal comandante Osmont un rapporto contenente la narrazione precisa che vi do qui appresso :

Nella notte dal 16 al 17, i russi, profittando dell'oscurità, stabilirono intorno alla piazza, i cui lavori di cinta non sono terminati interamente, una specie di parallela non continua, formata di rialzamenti di terra destinati a coprire la loro artiglieria ed i loro bersaglieri.

Il 17 alle cinque del mattino, 80 pezzi aprivano il loro fuoco. Dietro a questa artiglieria erano stretti in massa 25,000 uomini di fanteria comandati, dice il capo di squadrone Osmont, dal generale Osten-Sacken. V'erano anche 400 cavalli.

Dopo un cannoneggiamento di due ore circa, il nemico pigliò le sue disposizioni per dar l'assalto verso il nord-est ove l'armamento della piazza in artiglieria è il più debole. Cinque battaglioni di fanteria, muniti dei materiali necessari pel superamento del fosso e per la scalata, si avanzarono fino a 400 metri, protetti dai pezzi di muro di un antico cimitero ; poscia due di quei battaglioni furono lanciati innanzi. Questa colonna giunse fino a 20 metri dal fosso ; ma, ricevuta da un vivo fuoco di moschetteria, battè in ritirata. Ricondotta per la seconda volta all'attacco, fu vigorosamente respinta da un battaglione turco che, uscendo dalla piazza, l'assalì francamente alla baionetta e la pose a sbaraglio, mentre la cavalleria leggiera ottomana la caricava in fianco. Questa colonna lasciò 150 morti in mezzo del cimitero.

Nell'intervallo, il cannoneggiamento aveva continuato sopra tutta la linea. Il fuoco del nemico si concentrava particolarmente sull'opera a corona detta *dei Molini*, ove furono uccisi, facendo splendidamente il loro dovere, il generale di divisione egiziano Selim bascià ed il colonnello egiziano Rustem bey.

Alle 10, la ritirata dei russi cominciò a manifestarsi, e divenne tosto definitiva.

La difesa di Eupatoria fa il più grande onore al generalissimo Omer bascià ed alle truppe da lui comandate; e segna nel modo più felice e più luminoso l'esordire delle armi ottomane in Crimea.

Il comandante Osmont valuta le perdite del nemico a 500 uomini uccisi e 2000 feriti. Scrivendo nel corso dell'avvenimento istesso, egli non aveva la nota ufficiale delle perdite della guernigione ; le calcolava ad un centinaio di morti e ad una cifra proporzionale di feriti.

La nostra piccola guarnigione francese, di circa 200 uomini appartenenti al terzo di fanteria di marina ed alla flotta (equipaggio dell'*Henry IV*), onorevolmente si comportò nella difesa sotto gli ordini del suo comandante, il capo di squadrone di stato-maggiore Osmont, di cui conoscete l'intelligenza e la fermezza. Noi abbiamo avuto 4 uomini uccisi e 8 feriti, tra i quali il luogotenente di vascello Las Cases, che dirigeva il fuoco delle batterie di marina. La sua ferita non offre molta gravità. Egli è un ufficiale ragguardevole e pieno di vigore.

I piroscafi che si trovavano in rada, tra cui debbo citare la corvetta *Véloce*, comandata dal capitano Dufour di Montlouis, concorsero efficacemente con un tiro ben diretto, alla difesa d'Eupatoria.

Gradite ecc.

Il generale in capo *Canrobert*.

— Scrivono da Tolone il 5 marzo :

La fregata a vele l'*Andromaque* ha messo alla vela sabato alle 2 pom., e si è indirizzata verso l'Oriente. Un'ora dopo, il vascello *Saint-Louis* salpò per la medesima destinazione. Questi due legni portano truppe e materiale da guerra.

La *Capricieuse* è uscita dal porto, ed ha messo alla vela ieri a notte. Il vascello *Charlemagne* ricevette l'ordine di tenersi pronto a lasciar quantoprima il porto. Si crede che esso prenderà una parte considerevole del 93 di linea (18 leggiero) che tiene guernigione nella nostra città, e che sta facendo i suoi preparativi di partenza. Questo reggimento sarà trasportato in Algeri.

Si parla della venuta prossima a Tolone di parecchi reggimenti e di 6000 uomini della guardia imperiale che devono essere imbarcati per l'Oriente.

Alcune disposizioni prese nel porto ed i preparativi fatti per l'ornato d'un magnifico palischermo fanno supporre che aspettasi qua un personaggio di alto grado, e la partenza dell'imperatore sembrerebbe coincidere colle disposizioni di cui parliamo.

Ordini testè giunti nel nostro porto prescrivono di sospendere ogn'imbarco di materiale da guerra, e di tener le navi disponibili pronte a ricevere truppe e cavalli destinati all'esercito d'Oriente.

— *Del* 9. Leggesi nella corrispondenza *Havas* :

Alle supposizioni eccitate dai preparativi della partenza prossima della guardia imperiale vengono ad aggiungersi le indicazioni seguenti del *Salut Public* :

Il capitano di fregata Excelmans, comandante della *Reine Hortense*, attraversò iermattina la nostra città recandosi in gran fretta a Tolone. Si soffermò un'ora appena, nè prese che il tempo di vedere il proprio suocero ed uno de' membri più cospicui del foro lionese. Questo fatto è un indizio di più da aggiungersi a tutti quelli che tendono a far considerare come ognor più certo il viaggio dell'imperatore in Crimea.

— Il generale di Wedel è giunto oggi da Berlino a Parigi.

— Sono stati dati ordini per l'esecuzione dei lavori del campo di Saint-Maur, ed un posto è già ivi stabilito per la guardia degli utensili e strumenti degli operai del genio.

— La divisione del generale Herbillon, divenuta prima divisione del corpo di riserva dell'esercito d'Oriente e composta del 47, 52, 62 e 73 di linea, ha cominciato il suo movimento per reggimenti il 3 marzo. L'ultimo reggimento arriverà a Lione il 15 marzo.

— Si deve formare quanto prima una divisione di riserva composta del 3 e del 4 di volteggiatori uniti, del 3 e del 4 di granatieri formati colle compagnie scelte dei terzi battaglioni. Questi reggimenti saranno comandati da tenenti-colonnelli.

BELGIO

Brusselle, 8 *marzo*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge* :

Il signor Fosch fu ricevuto oggi dal re al castello di Laeken.

Non pare che l'onorevole deputato d'Arlon abbia accettato l'incarico di comporre un gabinetto.

PAESI BASSI

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, in data dell'Aja, 8 marzo :

« Il generale Nepven parte per Pietroburgo, per ordine del re, a fine di presentare al nuovo czar i complimenti di condoglianza della Corte dell'Aja. »

SPAGNA

La *Correspondance Havas* pubblica i seguenti dispacci :

« Madrid, 8 marzo.

È stato ordinato l'imbarcamento immediato a Cadice di un battaglione di fanteria di marina per Cuba. Il primo maggio, 5000 uomini destinati egualmente per Cuba, dovranno essere riuniti nei varii porti di Spagna. L'armata di questa colonia sarà portata a 30,000 uomini.

Madrid, 9.

Nella seduta del congresso di ieri, la proposta dei signori Lasala e Valero, avente per iscopo che una sola camera sia stabilita dalla nuova costituzione, è stata respinta da 115 voci contro 101.

Nella seduta delle Cortes di ieri, il sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, dette alcune esplicazioni sulla cospirazione che doveva scoppiare a Cuba. Egli espose poi la condotta che il governo terrà relativamente ai trattati che proibiscono la tratta dei negri ; la quale, giusta il ministro, è pregiudizievole ai grandi interessi dei proprietari di Cuba.

Dietro proposta del sig. Olozaga, le Cortes hanno deciso ad unanimità di aver udito con la più grande soddisfazione le esplicazioni date dal signor Luzuriaga in nome del governo. »

INGHILTERRA

Londra, 7 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 6 marzo, ebbe luogo una discussione relativa al richiamo di lord Lucan. Ne risulta che gli è stato negato di farlo passare in consiglio di guerra.

Alla Camera dei comuni, seduta del 7, il signor Horsmann prestò giuramento prendendo il suo seggio, dopo essere stato nominato segretario d'Irlanda.

La Camera si formò poi in comitato sul bill delle biblioteche pubbliche e dei musei.

Dopo una discussione delle differenti clausole, il bill fu adottato dalla Camera.

Il sig. Crafurd propose la seconda lettura del bill concernente l'esecuzione dei giudizi : questa proposta, dopo una breve discussione, fu respinta da 89 voci contro 18.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Lunedì 5, l'onorevole sir G. C. Lewis, cancelliere dello scacchiere, è stato rieletto senza opposizione dal borgo di Radnor. Nel suo discorso di ringraziamento agli elettori si notano i passaggi seguenti :

« La morte dell'imperatore Nicolò è un avvenimento che deve colpire d'un religioso terrore l'Inghilterra e l'Europa intera. In mezzo alla sua carriera militare, il possente Faraone del Nord, il di cui cuore si era indurito contro il rimanente dell'Europa, è stato arrestato dalla mano della morte.

L'imperatore Nicolò era la cagione principale della guerra che desola l'Oriente ; la sua ambizione ne fu motivo ; i di lui tentativi contro l'impero turco hanno chiamate le armate della Francia e dell'Inghilterra.

Alessandro II è succeduto all'imperatore Nicolò, e si crede che i suoi disegni siano pacifici. Quanto a me, non so qual sarà la politica dell'imperatore attuale, ma spero che differirà da quella di suo padre, come quella d'Alessandro I differì da quella di Paolo. Ma se il nuovo sovrano vuol persistere nelle vie di suo padre, egli troverà nell'Inghilterra un paese fermamente risoluto a sostenere i proprii diritti e quelli degli altri, un paese che, non ostante i disastri inflitti dalla stagione invernale, al suo esercito, ha finanze fiorenti, un commercio prospero, un coraggio inflessibile, e la volontà di combattere pei diritti e le libertà dell'Europa. »

— La commissione d'inchiesta tenne la sua prima seduta lunedì (5).

Il sig. G. Dundas, membro del Parlamento, che si recò in Crimea nello scorso autunno, descrisse lo stato miserabile degli uomini e della fanteria, le strade impraticabili e gli avanzi delle navi naufragate galleggianti nel porto di Balaklava. Gli ammalati inglesi erano trasportati sulle mule delle ambulanze francesi, attesochè le vetture delle ambulanze inglesi non servivano al trasporto degli ammalati.

Il secondo testimonio chiamato fu il generale Di Lacy Evans. Il sig. Roebuck avendogli domandato qual è il numero d'uomini ch'egli ha perduto, il generale rispose non averne egli l'elenco, ma che alla sua partenza, la metà incirca della sua divisione aveva cessato di servire.

La commissione si riunì la seconda volta il martedì susseguente.

Sir Di Lacy Evans rispose ad alcune domande fattegli dal sig. Layard : quanto è ai mezzi di trasporto degli ammalati e dei feriti, non pare che vi si sia pensato al cominciamento della guerra ; si credeva forse che tutto sarebbe terminato a colpi di cannone. Sir Di Lacy Evans descrisse e criticò anch'egli le vetture d'ambulanza, come anche le tende e segnatamente la nullità del servizio d'intendenza. « Dopo la battaglia d'Inkermann (soggiunse egli) lo stato sanitario dell'esercito diventò cattivissimo, ma fino allora era stato eccellente. Ho veduto de' cavalli morti sulle strade, ma generalmente, quando morivano, erano portati dietro le alture. Non ho potuto mai sapere con esattezza lo stato sanitario dell'esercito, imperocchè la mia divisione poteva essere attaccata da un momento all'altro, ed io non poteva nè allontanarmi, nè scostarmi senza essere obbligato ad ogni momento di guardare quanto succedeva. »

Rispondendo a lord Seymour, sir Di Lacy Evans disse : « Non ho veduto veruno de' nostri soldati vestire la divisa francese, ma mi ricordo che un giorno i francesi ci fecero dono di 20,000 razioni di pane fresco che noi gradimmo moltissimo. Le nostre provviste non erano cattive, ma le ottenevamo a fatica, nè vi erano viveri freschi abbastanza. »

La commissione interrogò una seconda volta il sig. Dundas ; e in appresso interrogò il capitano Ponsomby, membro del Parlamento.

— Si legge nel *Sun* :

La commissione d'inchiesta sull'armata che assedia Sebastopoli ha continuato oggi (7) i suoi lavori. Il primo testimonio inteso è il generale Bentinck, comandante della brigata delle guardie, ma la sua deposizione è poco importante. È poi chiamato a deporre il sig. Stephen Owen, ufficiale del *Resolute*. Il *Resolute* era una nave a vele rimorchiata a Balaklava dal *Golden-Fleece*. Essendogli stato ordinato d'ancorarsi fuori del porto, il *Resolute* è perito nella tempesta.

Il sig. Owen dice che, nel momento del naufragio, erano più di 500 uomini a bordo, tra cui 28 solamente sono stati salvati e come per miracolo.

Il capitano del genio Wrotesley era stato a Gallipoli a prepararvi la installazione dell'esercito inglese, allorch'egli seppe che le truppe si sarebbero recate in Crimea. Egli descrive qual fosse l'amministrazione dell'armata prima della spedizione di Crimea. « Avvi (osservò egli) tra il nostro sistema d'amministrazione e quello de' francesi questa diversità, che i francesi fanno acquisto di bestiame vivo e l'uccidono, e fanno il loro pane, invece di comprare come noi il pane fatto e la carne già macellata. A Varna non mancavano assolutamente che di mezzi di trasporto. Il traino d'assedio non è stato sbarcato a Varna, ma esso mancava di cavalli.

La commissione si è aggiornata a domani.

— Il *Morning-Herald* pubblica due convenzioni tra il governo di S. M. B. e quello dell'imperatore de' francesi, sottoscritte e ratificate a Londra : la prima riguarda le provviste da fornirsi all'armata turca ; la seconda si riferisce allo stabilimento d'una linea telegrafica da Bukarest a Varna.

— *Dell'* 8. Alla Camera dei comuni, seduta dell'8 marzo, il sig. Malins espose i richiami formulati da sir Charles Napier contro l'ammiragliato, e citò alcuni estratti dei dispacci dell'ammiragliato, domandando la comunicazione dei relativi documenti.

Sir James Graham rimprovera all'ammiraglio Napier di aver manifestato istruzioni segrete.

Sir Ch. Napier non è stato revocato dal suo comando se non perchè i suoi dispacci erano poco rispettosi.

Sir Charles Wood combattè la proposta concernente la comunicazione dei documenti.

Dopo una difesa dell'ammiraglio Napier fatta dal signor Gibson, parecchi oratori presero successivamente la parola. Lord Palmerston parlò anch'egli contro la comunicazione dei documenti, atteso che una tale comunicazione sarebbe pregiudizievole al servizio pubblico. Il nobile lord fece tuttavia il più grande elogio di sir Charles Napier.

In seguito al discorso di lord Palmerston, il signor Malins consentì a ritirare la sua mozione.

La Camera dei comuni indirizzò poi alla Camera dei lords un messaggio per ottenere l'autorizzazione di citare e far comparire dinanzi alla commissione d'inchiesta il duca di Cambridge, il conte di Lucan, il conte di Cardigan e lord Hardinge.

Alla Camera de' lords, seduta egualmente dell'8 marzo, lord Derby annunziò che avrebbe, nel corso della stessa seduta, interpellato il governo a proposito dell'assenza prolungata del ministro delle colonie, lord John Russell, dalla Camera dei comuni.

— *Del* 9. (Dispaccio telegrafico.) Il *Times* riguarda il manifesto del nuovo imperatore come indicante le disposizioni bellicose della Russia, e crede che Alessandro II non potrà astenersi dal seguire la politica tradizionale de' suo predecessori.

— I giornali di Londra dell'8 marzo contengono i dispacci di lord Raglan al ministro della guerra, relativi all'attacco d'Eupatoria per parte dei russi, e al colpo di mano eseguito dalle truppe francesi nella notte del 23 al 24 febbraio.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 7 *marzo*. Il principe Gortschakoff ha oggi annunziato officialmente al conte Buol che i suoi pieni poteri per le conferenze di pace furono rinnovati dall'imperatore Alessandro.

Prussia. *Berlino*. I fogli di Vienna ed il *Corriere Italiano* in particolare riferiscono che lord John Russell abbia parlato assai categoricamente al ministero prussiano, pretendendo una dichiarazione franca dalla Prussia per o contro gli alleati, escludendo esplicitamente ogni idea di neutralità. Soggiungono che domina nella corte di Berlino la massima irresolutezza, massime dopo la morte dell'imperatore Nicolò.

DANIMARCA

La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio :

« La seconda Camera della Danimarca accetta la mobilizzazione de' contingenti tedeschi, sotto la clausola che si decida se le spese saranno particolarmente a carico dei ducati, oppure del governo danese. »

CRIMEA

Riportiamo la relazione di Omer bascià sull'affare di Eupatoria:

« Eupatoria, febbraio 1855.

Milord; ho l'onore d'informare vostra signoria che il nemico assalì Eupatoria il 17 di questo mese nella mattina. Le truppe destinate a quest'attacco avevano, or sono 6 giorni, lasciato il campo dinanzi a Sebastopoli, ed altre truppe venute da Perekop e da Simferopoli si erano unite ad esse nella notte dal 16 al 17 mattina sul terreno situato dietro le alture che esistono dinanzi ad Eupatoria.

Per quanto indovinar si poteva, e secondo i ragguagli dati dai prigionieri, il nemico contava 36 battaglioni di fanteria, 6 reggimenti di cavalleria, 400 cosacchi, 80 pezzi d'artiglieria in posizione, ed alcune truppe d'artiglieria a cavallo che erano in riserva.

L'assalto cominciò di giorno con un forte cannoneggiamento, durante il quale il nemico impiegò anche pezzi da 32. Sulle prime i russi mostraronsi in grande numero su tutta la nostra posizione; ma, accorgendosi che la nostra sinistra era protetta da vascelli di guerra che al primo colpo di cannone si erano resi su questo punto, essi concentraronsi contro il nostro centro e la nostra destra.

Allora io invitai l'ufficiale decano della marina reale inglese a spedire alla destra la scialuppa cannoniera *Viper*, ed a prendere posizione presso il vapore francese il *Veloce* e presso il vapore turco *Schefaer*, a bordo del quale vi era il viceammiraglio Ahmed bascià.

Nello stesso tempo rinforzai la destra col mezzo d'alcuni battaglioni di fanteria, e di pezzi d'artiglieria che io aveva tolto dalla sinistra. Dalla posizione occupata dalla sua artiglieria, il nemico continuò senza interruzione il fuoco; sostenuto da un formidabile fuoco di scaramucciatori; quindi, la sua fanteria, portando assi e scale, tentò tre volte di assalire le opere di fortificazioni. Ed ogni volta il nemico venne respinto, e costretto a ritirarsi sotto il nostro fuoco; ma egli potè eseguir questo movimento retrogrado sotto la protezione della sua artiglieria, e di forti masse di cavalleria.

La nostra cavalleria, che in questo momento stesso conta soltanto due o trecento cavalli, e che caricò la fanteria russa sul cominciare della ritirata di lei, non osò inseguirla a fronte di masse così grandi. Tale superiorità in artiglieria ed in cavalleria c'impedì dal combattere i russi nella loro ritirata. Dopo 4 ore e 1/2 di combattimento, essi cominciarono a ritirarsi, in tre diverse direzioni: verso il ponte del loro Sasik, verso Top-Mamai e verso la strada di Perekop.

Ho ragione di essere soddisfatissimo della condotta delle mie truppe in questa giornata. Sebbene trincierate dietro fortificazioni costrutte soltanto a metà e non intieramente armate, le mie truppe fecero coraggiosamente fronte e si tennero ferme.

Non abbiamo sofferto perdite numerose, ma da deplorarsi. Deploriamo la morte di Selim bascià, luogotenente generale, comandante delle truppe egiziane. Noi avemmo inoltre 87 morti e 277 feriti; v' ebbero 79 cavalli uccisi e 18 feriti.

Fra gli uomini morti 7 ufficiali; 10 sono feriti; fra questi v'ha Soliman bascià; 13 abitanti della città furono uccisi, 11 feriti. Credo di dover fare menzione onorevole di un distaccamento francese e delle navi da guerra il *Curaçao*, il *Furious*, il *Valorous*, il *Viper*.

Citerò anche con elogio il vapore turco *Schefaer* e la energica cooperazione del vapore francese il *Véloce*, i quali tutti potentemente contribuirono a rintuzzare gli sforzi del nemico. Il distaccamento francese ebbe 4 uomini morti e 9 feriti.

La perdita dei russi deve essere stata grande; secondo la relazione delle autorità civili di Eupatoria, che ebbero a seppellire i morti, essi ebbero 453 morti. La loro artiglieria perdè 300 cavalli. Essi tolsero un grande numero dei loro morti e quasi tutti i loro feriti. Noi abbiamo fatto sette prigionieri.

Ho l'onore, ecc.

Firm. *Omer.* »

AMERICA

Si hanno notizie dell'Avana in data del 12 febbraio p. p. Continuavano gli arresti di persone anche notevoli: erano smentiti però quelli dei governatori di Trinidad, di Matanzas e di Porto-Principe.

Il governatore generale Concha aveva indirizzato ai governatori dei vari distretti della provincia una circolare in cui si annunzia la cospirazione ultimamente scoperta, e si fa cenno della spedizione che doveva aggredire l'isola.

Il governo (si dice nella circolare) ha la più grande fiducia in sè medesimo, imperocchè non solo egli fa assegnamento sul valoroso suo esercito e sulla possente sua flotta, ma può anche rassicurarsi su questo fatto: che l'immensa maggioranza è, dal suo canto, disposta a prestargli il suo aiuto con la medesima risolutezza e col medesimo entusiasmo che nel 1851.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito sabato non in tutta l'edizione.

Trieste, 10 *marzo*.

Don Carlos, infante di Spagna, è morto qui stamane alle 9 e mezzo, in età di 67 anni.

FATTI DIVERSI

Associazione agraria. — Il presidente della medesima, cav. senator Audiffredi, questa sera alle ore 8, si farà ad esporre un sunto di sue lezioni date l'anno scorso sulla coltivazione del gelso.

La riunione sarà pubblica, come una delle conferenze agricole stabilite dall'Associazione Agraria, ed avrà luogo nelle sale della medesima, poste in casa Natta, N. 2, sull'angolo di piazza S. Carlo (vicino al Gran Caffè), scala a sinistra nel cortile, piano 2.

Torino, il 12 marzo 1855.

Il Segretario della Direzione
Avv. F. Mancardi.

Statistica commerciale. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana scaduta li 10 marzo 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	18,551
Granaglie.	»	25,389

Introduzioni per consumazione.

Grano	ett.	25,731
Granaglie	»	14,298

Esportazioni.

Riso	quint.	338

Necrologia. — Nelle prime ore del giorno 11 febbraio scorso, mancò ai vivi in Varallo il sacerdote Giacomo Filippo Caretto, professore di filosofia in quel reale collegio. D'illibato costume, di svegliato e colto ingegno, d'una modestia squisita, d'una carità senza limiti, egli era la ammirazione, l'amore di tutti. La gioventù che lo ebbe a precettore in Dogliani, a Susa, a Varallo, dirà come ei fosse zelante del di lei progresso non solo nelle vie della scienza, ma in quelle eziandio d'ogni più eletta virtù. I di lui superiori, i colleghi rammenteranno come egli fosse in tutto esemplare, primo sempre all'adempimento dei suoi doveri, rispettoso, affabile, cortese, prevegnente con tutti. Gli amici di lui ricorderanno il dolce conversare, i prudenti consigli, l'inalterabilità dell'affetto. I poverelli piangeranno il generoso largitore del proprio, che non pago di usar carità con chi la chiedesse, studiava al sollievo delle miserie più ascose.

A tante virtù il cielo volle anticipare il guiderdone, e a sè lo chiamò nella ancor ferma età di 11 lustri appena varcati. Ebbe in Varallo funerali spontanei e solenni oltre l'usato, tutta la popolazione lo pianse, e i professori e gli alunni del reale collegio, e quelli pure dell'insigne seminario d'Adda, ne accompagnarono dolentissimi il cadavere alla tomba.

— Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Milano* dell' 8:

Il prefetto della Biblioteca Ambrosiana, sacerdote dott. Bartolomeo Catena, cessò ieri a sera di vivere. Diamo questo triste annunzio con sommo rammarico per la grave perdita che fecero il paese, lo stabilimento a cui presiedeva, e l'i. r. istituto lombardo di scienze, lettere ed arti che si pregiava annoverarlo fra suoi membri effettivi.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dopo lunga malattia moriva nella sua sede monsignor Gregorio Zelli della Congregazione Benedettina Cassinese, vescovo di Ascoli. Egli era nato in Vetralla, diocesi di Viterbo, al 14 novembre 1779, e venne traslato da Assisi il 2 luglio 1832 alla chiesa Ascolana.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 12 *marzo*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Alemagna. *Vienna*, 8 *marzo*. Il principe ereditario di Würtemberg colla serenissima sua consorte S. A. I. la gran principessa Olga, sono giunti in Vienna, diretti alla volta di Pietroburgo.

— Si legge nella *Gazzetta di Annover*:

Da fonte meritevole di tutta fede ci si annunzia che lord John Russell ha l'incarico di proporre alla conferenza di Vienna un armistizio per la Crimea, il quale avrà da durare fino al termine delle conferenze.

— *Stoccarda*, 6 *marzo*. La prima Camera ha accordato il credito straordinario chiesto dal ministero della guerra pei bisogni militari, ma coll'invito al governo di aderire alla politica dell'Austria. Il ministro Di Linden assicurò che la Confederazione germanica già prima d'ora è uscita dallo stato di neutralità, epperciò ha già aderito alla politica austriaca.

Crimea. Leggiamo nel *Corriere Italiano* i seguenti particolari:

Le notizie che abbiam oggi dalla Crimea per la via ordinaria giungono fino al 21 decorso febbraio, e ci annunziano la massima attività adoperata dalla settima divisione francese nei lavori di fortificazione di fronte alla torre Malakoff. I dispacci però giunti dal teatro della guerra a mezzo de'fili elettrici ne fanno sapere qualmente le truppe francesi, animate da indescrivibile ardore, attaccarono la notte del 22 le opere formidabili costruite dai russi dietro alla torre suddetta, e dopo un vivo ed accanito combattimento le distrussero.

Otto battaglioni dei reggimenti d'infanteria, capitanati dal general maggiore Chrustchoff non valsero a porre un argine allo slancio delle schiere de'valorosi figli di Francia, e la guardia imperiale che pella prima volta prese parte all'attacco, non fece che confermare colle sue gesta quella fama che gode tanto meritatamente.

— L'*Osservatore Triestino* pubblica i seguenti ragguagli sul combattimento seguito il 20 febbraio presso Balaclava:

Gli alleati avevano intrapresa in quel giorno una gran marcia di ricognizione onde rilevare se vi fossero grandi masse di truppe russe dietro Balaclava, essendo comparsi su quelle alture vari piccoli distaccamenti. Il generale inglese Brown, ormai ristabilitosi in salute, conduceva un distaccamento di truppe inglesi, e trovò le alture dalla valle di Baidar sino a quella di Camara del tutto abbandonate dai russi, ma vide all'incontro sulle alture della Cernaia al fianco sinistro del generale Liprandi delle nuove fortificazioni erette nuovamente.

Se si eccettuino alcune piccole scaramuccie, non ebbe luogo da quel lato alcun importante combattimento fra i russi e gli alleati; presso il vecchio ponte della Cernaia all'incontro s'impegnò una fervida battaglia tra francesi e russi, di rimpetto alle rovine d'Inkermann. I francesi si mantennero sulle alture presso Inkermann, allora già libere di neve.

In quel combattimento erano impegnati soltanto singoli distaccamenti di truppe d'ambe le parti, e nessun rapporto fa menzione che il gran principe Michele abbia preso parte a quel combattimento.

Da varie lettere si scorge che s'attendono in Crimea nuovi e grandi combattimenti, ma che i russi erigono sempre nuove e solide fortificazioni entro le grandi e vecchie fortezze di mano in mano che gli alleati s'avvicinano ad esse coi loro lavori; e specialmente la parte meridionale, che già sofferse considerevolmente per le mine dei francesi viene ora fortificata in modo straordinario. Altre fortificazioni eressero i russi lungo il Belbeg.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 11 *marzo*.

Si assicura da Berlino che le istruzioni del generale Wedell consistono nel ritardare il più che è possibile le conferenze di Vienna, e nel dimandare un trattato particolare per aderire al protocollo del 28 dicembre in ricambio dell'ammessione della Prussia alle conferenze.

Fino al giorno 2 marzo nulla d'importante era succeduto a Sebastopoli.

Madrid, 10. Si teme che nasca dissidio fra le Cortes ed il ministro delle finanze in occasione dell'imprestito.

Parigi, 12 *marzo*.

Si legge nel *Moniteur*:

Le notizie di Crimea in data del 4 non hanno importanza. Alcune voci sinistre che girano sono false.

È giunto il generale Wedell.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale,

All'appalto dei lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1855, 1856, 1857 in riparazione dei fabbricati destinati ad uso militare nel luogo della Venaria Reale.

L'elenco dei prezzi e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degl'incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agl'incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di quello che nel suo partito suggellato avrà offerto sui prezzi dell'elenco un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente a L. 2600 di capitale. 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, addì 3 marzo 1855.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale,

All'appalto della provvista di chilogrammi 4960 Rame in bande per la fabbricazione di Cassule fulminanti al prezzo di L. 3 80 cadun chilogramma per servizio di questo Regio Laboratorio dei Bombardieri, e della Cassuleria.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, e nell'Ufficio di Direzione del suddetto Laboratorio.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 10 il termine per comparire agli incanti, ed a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovracitato un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Direttore Generale in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa sovra menzionata per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino addì 4 marzo 1855.

Si notifica che nel giorno 14 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di

N. 1500 Piantoni in legno Rovere torniti, dell'altezza di metri 2 45, del diametro di millimetri 78, divisi in due parti, con ruotelle in lamiera di ferro.

N. 1500 Ruotelle in legno Noce, del diametro di metri 0 255.

N. 36000 Picchetti in legno forte, della lunghezza di metri 0 35 e del diametro di metri 0 035.

N. 36000 Picchetti in legno forte, della lunghezza di metri 0 25 e del diametro di metri 0 025.

Li capitoli d'appalto ed i modelli sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante in un sol lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto prezzi per cadun articolo minori od almeno eguali ai prezzi massimi stabiliti in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino addì 10 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 84 90
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86
C. della matt. in c. 85 75 50 75 50 in liq. 85 87 1/2 75 50 50 p. 31 marzo
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. b. in c. 85 25
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 1010
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 890

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 551 p. 31 marzo 553 50 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 550 in liq. 548 547 50 p. 31 marzo 549 p. 30 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 459 459 459 p. 30 aprile

Borsa di Parigi, del 10 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 80 68 80
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	93 75 94 75
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 3/4 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 00	» » » »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Educazione e natura — Il vecchio celibe e la ragazzina.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Clémence* ou *La fille de l'avocat.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *L'onore della famiglia.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *La cieca di Sorrento* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Le disavventure d'un poeta.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *La Gazza ladra* -- Ballo *La Sposa Alma.*

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 febb.	730 70	730 14	729 84	+ 1 3	+ 4 1	+ 9 2	- 1 7	+ 0 8	+ 2 3	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	Nuv. a liste
19 »	729 08	731 58	732 60	+ 2 2	+ 4 0	+ 4 6	+ 1 4	+ 0 5	- 0 1	S.O.	N.E.	N.E.	Cop. nebb.	Annuv.to	Piovigg.
20 »	735 00	736 04	733 70	+ 1 8	+ 1 9	+ 2 2	- 3 9	- 1 5	- 4 5	N.E.	N.O.	N.E.	Neve	Nevischio	Neve
21 »	733 06	732 96	733 28	+ 1 1	+ 3 2	+ 6 7	- 2 7	- 0 9	- 1 5	O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuv.to	Coperto	S. con vap.
22 »	736 14	736 12	736 14	0 0	+ 1 3	+ 1 4	- 7 2	- 4 4	- 5 0	E.S.E.	N.O.	O.	Nebb. folta	Cop. neb.	Cop. neb.
23 »	737 28	737 88	737 42	- 0 5	+ 0 9	+ 2 7	- 6 9	- 4 8	- 3 0	O.N.O.	S.S.O.	O.	id.	id.	id.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.,
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

Il Pubblico è avvertito che in occasione della FIERA di Novara, oltre alle Corse indicate dall'orario già pubblicato, avrà luogo dalli 11 alli 17 del corrente mese inclusivamente, una Corsa giornaliera straordinaria fra la detta città, quella di Vercelli, e le Stazioni intermedie, nelle ore POMERIDIANE infra indicate.

Stazioni di partenza.

Da Novara . . . . ore 5 min. 00
» Ponzana . . . » 5 » 17
» Borgo Vercelli . » 5 » 27
Arrivo a Vercelli . . » 5 » 38

Stazioni di partenza.

Da Vercelli . . . . ore 6 min. 20
» Borgo Vercelli . . » 6 » 31
» Ponzana . . . . » 6 » 41
Arrivo a Novara . . . » 6 » 58

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE

FORNACI PIEMONTESI

Il nuovo Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, stato creato in adunanza generale delli 9 scorso febbraio, riconosciuto avendo l'impellente necessità di chiedere fondi agli Azionisti all'oggetto di far fronte ai sociali impegni, deliberò in sua tornata d'ieri la domanda del 1.° quarto dell'ultimo quinto delle azioni.

S'invitano pertanto gli Azionisti ad effettuare tale pagamento entro tutto il corrente mese con avvertenza che a partire dal primo aprile p. v. decorreranno a favore della Società, a mente dell'art. 8 del cap. 3° degli Statuti Sociali, gl'interessi del 5 per 0[0 sulle somme dai soci morosi versande.

Torino, il 6 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE GENERALE E MUTUA
CONTRO GL'INCENDII

Il Direttore Generale ha l'onore di prevenire i signori membri del Consiglio Generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi, che venne fissata una nuova adunanza per il giorno 20 corrente mese alle ore 7 di sera, per procedere alle nomine cui non si è potuto addivenire nell'ultima tornata, e per provvedere nel tempo stesso a quelle altre disposizioni, la di cui decisione gli è riservata.

Torino, il 10 marzo 1855.

Il Direttore Generale.
HENRY.

VENDITA

del Castello di Foglizzo ed adiacenze

Alle ore 10 mattutine del 15 corrente, nella sala delle adunanze della R. direzione dell'opera pia di S. Luigi di questa città, in via di S. Chiara, si procederà dal notaio sottoscritto all'incanto e deliberamento di detto stabile, all'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 31,237 60, sotto l'osservanza delle condizioni visibili nel di lui studio in casa propria, in via del Fieno n. 19.

Il termine per l'aumento del decimo scade al mezzodì del 23.

Torino, 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

VENDITA DI CASA

In questa città, via della Consolata N. 4.

Alle ore 10 del mattino del 20 corrente, il notaio sottoscritto procederà, nel suo studio tenuto in casa propria, via del Fieno, num. 19, all'incanto e deliberamento di detta casa, avente l'area di metri quadrati 752, propria del sig. Giovanni Serena, a favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento al prezzo di L. 100,491 e sotto l'osservanza delle condizioni visibili in un cogli altri documenti presso il sottoscritto.

Torino, il 2 marzo 1855.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

NOTIFICANZA

Martedì 13 andante marzo, e successivamente, verranno esposti agli incanti pubblici le seterie, orificerie, argenterie, ed oggetti preziosi caduti nella successione del fu conte D. Francesco S. Giusto di S. Lorenzo

L'incanto avrà luogo in casa Avondo, via del Belvedere, n. 10, piano 2°, Borgo Nuovo.

Notaio Giovanni Albasio.

GIACINTO MARIETTI

Tipografo-Libraio, via di Po, Torino
ha pubblicato:

S. A. R. FERDINANDO DI SAVOIA
DUCA DI GENOVA
DISCORSO
recitato il dì primo marzo 1855
dal Cav. Prof. PARAVIA

In-8°, *franco* per la posta, cent. 50.

COMUNITA' DI CAMERI

È aperto il concorso alla Condotta Veterinaria per questo Comune, provvista dell'annuo stipendio di L. 1,200 P. N., alle condizioni fin d'ora visibili in quest'ufficio comunale.

Gli aspiranti dovranno aver presentati i loro ricorsi a tutto il 31 del corrente.

Cameri, il 6 marzo 1855.

DA VENDERE IN BARBANIA

Provincia di Torino.

Tre distinti lotti bosco ceduo di considerevole estensione; e num. 40 quercie, volgarmente roveri, atte a qualsiasi genere di costruzione.

Dirigersi al Proprietario, e chi per esso, in piazza S. Carlo, porta num. 22.

LA CROCE BIANCA VELATA

DUE ODI

in morte delle LL. MM. le Regine
MARIA TERESA E MARIA ADELAIDE
e di S. A. R. il DUCA DI GENOVA
per RAIMONDO MACCIA

Torino, Tip. Castellazzo e Garretti – Cent. 40

Nuova invenzione

Nel Regno di Sassonia si vuol cedere un nuovo ramo di fabbricazione, senza alcuna concorrenza, di un consumo quotidiano, patentato e facile d'imparare offerendo un utile dal 55 al 50 0[0.

Le persone che volessero entrare in trattative si compiaceranno dirigersi con lettera affrancata ed in lingua tedesca al signor Direttore F. G. Spangenberg in Lipsia, Regno di Sassonia, Germania.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di otto membri con soppalco, al secondo piano, piazza Castello, casa Pollone, num. 9, con vista sulla piazza.

Far capo dal portinaio ivi.

Lunedì, Martedì e Mercoledì

DEFINITIVA LIQUIDAZIONE
D'OGNI GENERE DI TELERIE E MANTILERIE

Avendo smerciato la maggior parte del mio gran deposito dei suaccennati articoli, vendo la piccola parte ancora restante a sì enormemente bassi prezzi, che non sarà nessun dubbio lo smerciarla totalmente nei tre giorni suindicati.

Il seguente elenco dei prezzi è certamente tale di persuadere gli onorevoli accompratori non solo che nessun altro può dare dette merci a tali prezzi, ma bensì anche che non si presenterà giammai una simile occasione di fornire le famiglie con vere merci di puro filo ed a sì convenienti e modicissimi prezzi, ciò che d'altronde si può comprovare con varie attestazioni e specialmente dal seguente

CERTIFICATO.

Noi sottoscritti, tessitori di questa città, ci siamo recati nel magazzino del sig. *Anhalt* per provare le sue tele onde osservare se in dette vi fosse frammischiato del bombace.

Noi abbiamo sperimentate dette telerie ed indi abbiamo trovato che sono veramente senza alcun filo di cotone, cosicchè in riguardo anche al lavoro, le abbiamo trovate assai ben lavorate e veramente senza sorte di apparecchio, ciò che possiamo attestare colla nostra propria sottoscrizione.

Verona, 1854.

Stefano Peroni, maestro tessitore.
Malenza Luigi, maestro tessitore.
Povegliotti Luigi, riconosce vero il sopra esposto.

PREZZI CORRENTI E FISSI IN FRANCHI

Fazzoletti bianchi di lino, che costavano da franchi 48 e più, costano ora fr. 12 e più
1 Tovaglia grande, senza cucitura, operati e damascati » 10 » » 6 id.
1 Servizio da tavola, operato
» » per 12 persone, operato » 40 » » 25 id.
1 Servizio damascati per 6 persone, 12, 15, 20, 30 fr.
» 12 » 40, 50, 60, 70 fr.
1 Tappeti per tavola, da 5, 6, 8 fr.
1 Dozzina Asciugamani » » 16 » » 10 id.
1 Pezza di tela di filo torto per 12 camicie
1 » finissima id. » 52 » » 40 id.
1 » di montagna id. » 60 » » 45 id.
1 » di canapa
1 » d'Olanda per 14 camicie » 90 » » 60 id.
1 » di Sassonia id. » 95 » » 65 id.
1 » del Belgio id. » 105 » » 70 id.
1 » di lino chinese, lucida » 205 » » 90 id.

I COMPRATORI CHE ACQUISTASSERO PER L'IMPORTO DI 300 LIRE, riceveranno a titolo di premio 1[2 dozzina di fazzoletti di tela, 1[2 dozzina di asciugamani, una tovaglia senza cucitura ed un tappeto da tavola colorato.

Il negozio di vendita trovasi all' Hôtel Meublé Patacci a *et* Comp., *già* Castagnone, *via del giardino, vicino alla piazza Carignano.*

M. ANHALT *fabbricante di Berlino.*

INCANTO

Alle ore 10 mattutine del 20 del corrente si procederà, in Susa e nell'ufficio del sottoscritto, agli atti d'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa spettante all'Opera pia Boschis, posto in detta città, via dei Mercanti, composta di bottega e retrobottega con cinque camere superiori, sottotetto e cantina.

Si aprirà l'asta pel prezzo di L. 2,663, e fra le condizioni della vendita vi ha quella che l'acquisitore potrà ritenere presso di sè il prezzo a titolo d'impiego fruttifero, mediante cauzione.

Susa, il 9 marzo 1855.

Notaio Silvino Sertour.

DA VENDERE in FOSSANO

CASA civile di 9 membri tappezzati al primo piano, oltre il terreno, bene esposta ed in ottimo stato, con ameno giardino provvisto di ogni sorta di frutta, e piccola *serre* in miglior esposizione; ed attiguo al piano terreno un torchio da olio bene avviato. — Dirigersi in Fossano al sig. notaio Airaldi, ed in Torino, piazza Maria Teresa, num. 1, al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di dieci membri al terzo piano, divisibile in due; e

BOTTEGA con retrobottega, via di Borgo Nuovo, num. 17.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

DA VENDERE

CALESSE ad un cavallo, in buonissimo stato. — Recapito al sig. Revelli, affittavetture, via Arcivescovado, casa Nigra, n. 0.

DA AFFITTARE

Stradale di Stupinigi, casa Ferraris.

Un grandissimo CAMERONE al piano terreno, prospiciente al mezzodì, adatto per laboratorii, per cantina, birraria ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

DA VENDERE

CASCINA con fabbricato rustico ed ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra campi, prati e vigna, posta sul territorio di Scandaluzza. Dirigersi ivi al sig. misuratore Ferdinando Bonelli.

FALLIMENTO

di Castelli Lorenzo, negoziante di vestimenta e proprietario in Torino.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Lorenzo Castelli, negoziante di vestimenta e proprietario in questa città; deputato a giudice commissario il signor consigliere conte Cravosio; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori Luigi Bologna e Gioanni Andrea Kempter, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato, il 20 del corrente mese, ed alle ore nove del mattino.

Torino, il 10 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

Delli Giovanni Battista ed Antonia Sola coniugi Canobbio, già Negozianti da vino in Torino, via Goito, casa Busco.

Si avvisano i creditori in istato d'unione del fallimento dei coniugi Canobbio preindicati, di comparire in una sala di questo Magistrato del Consolato, alli 21 del corrente mese ed alle ore 9 di mattina avanti l'Illustrissimo sig. giudice commissario, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci e sulle altre operazioni che saranno del caso, a termine di legge.

Torino, il 9 marzo 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con instromento delli 26 dicembre 1854, rogato Anselmi, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 22 febbraio 1855, vol. 25, art. 183, Cervino Matteo fu Michelangelo dimorante sulle fini di Piscina fece vendita a Giovanni Battista Giachetto fu Pietro residente alla Abbadia d'una pezza alteno già campo posta in territorio di Piscina, regione Bettusso di are 41 90, in mappa al num. 1, sezione D, mediante il prezzo di L. 1,265.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Con instromento delli 22 dicembre 1854, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo li 8 febbraio 1855 volume 19, art. 300, Girardi Giacomo fu Domenico residente a Pinerolo fece vendita a Berger Stefano fu Stefano di Pinerolo d'un edifizio da molino a farina girante, corpo di casa con prato e campo attinenti a detto edifizio sito nel comune di Gambasca, regione delle Barotine di are 76 96 in mappa il molino al num. 196, coerenti al tutto il torrente e ponte della Gambasca, la strada e la congregazione di Gambasca, mediante il prezzo di L. 11,000.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Con instromento dell'11 gennaio 1855, rogato Anselmi, debitamente insinuato e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 febbraio successivo al vol. 25, articolo 173, Molinaro Pietro fu Pietro dimorante a Pinerolo fece vendita a Dughera Bartolomeo fu Giovanni dimorante a Pinerolo d'un corpo di casa, situato nel recinto di Pinerolo, in attinenza delle due viette della Rosa rossa e della via dell'Otello, del quantitativo il sedime di are 1, cent. 16, al numero 339, sezione Z, mediante il prezzo di L. 8,000.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Con instromento delli 11 gennaio 1855, rogato Anselmi, debitamente insinuato, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 10 febbraio successivo al volume 25, art. 174, Molinaro Pietro fu Pietro dimorante a Pinerolo fece vendita a Vincenzo Michele Baylo fu Luigi, dimorante a Pinerolo, di un corpo di casa situato sui pubblici glacès della città di Pinerolo, nel piano metrico sotto il num. 764 della sezione Z, mediante il prezzo di L. 1,000.

A. M. Anselmi not. coll.

NOTA

Con instromento delli 2 dicembre 1854, rogato Anselmi, debitamente insinuato, poscia trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 11 gennaio 1855, al volume 25, art. 135, Pellegrino Giovanni fu Giovanni dimorante a Torre fece vendita a Bertino Pietro fu Pietro dimorante all'Abbadia di stabili situati in territorio di Torre, region Ruata, Burello e Vaudalino pel totale quantitativo di ettari 3, are 47, cent. 70, tra foresta, prato, vigna, boschi, caseggi e sesterra, in mappa alli numeri 1464, 1532, 1539, 1543, 1562, 1566, 1975, 1993 e 1994 ed inoltre una pezza campo, prato e cepparea, sita sullo stesso territorio di Torre, nella regione Ciampao alla fonza, coerenti a levante il Combale, a mezzodì Giacomo Cogno, Antonio Chiavia e Paolo Rostagno, a ponente quest'ultimo, Giovanni Grand, e Stefano Cesana ed a notte Giacomo Breusa, mediante il prezzo di L. 2,300.

A. M. Anselmi not. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 66 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 13 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	25	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 599 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Viste le leggi 24 giugno 1852 e 31 dicembre 1854;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È da Noi approvato l'annesso Regolamento d'ordine Nostro firmato dal prefato Ministro in data di quest'oggi relativo al servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Il detto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale verrà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dat. in Torino il 16 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE

PALEOCAPA.

(Continua il Regolamento)

Il Num. 600 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire ventisette mila cinquecento occorrente per opere di ristauro e di miglioramenti al canale di Savières ed al porto Puer.

Art. 2. Tale spesa che consta di due partite distinte sarà applicata per la concorrente di lire quindici mila al bilancio passivo del 1855 del Ministero dei lavori pubblici, e per la concorrente di lire dodici mila e cinquecento a quello dello stesso esercizio del Ministero delle finanze.

Art. 3. È approvata l'annessa tariffa delle tasse da percevorsi per la navigazione del canale di Savières, e per il deposito ed ostellaggio di merci sulle dighe e terreni demaniali circostanti al porto Puer.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 10 febbraio 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

TARIFFA

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1855 i bastimenti, barche o battelli, qualunque sia la forma, la dimensione, la forza motrice, o la natura del carico, che attraversano il canale di Savières per andare sia nel Rodano, sia nel lago di Bourget, saranno soggetti al pagamento di un dritto di navigazione nelle condizioni e proporzioni seguenti:

Art. 2. Per li batelli a vapore, con carico o senza per ogni corsa completa d'andata e ritorno fra il porto Puer ed il Rodano, si pagherà il dritto cioè:

1. Per quelli della portata inferiore a tonnellate 160 . . . L. 15 »
2. Per quelli eccedenti la detta portata. . . » 20 »

Per gli altri bastimenti, barche, o battelli qualunque per ogni volta che traverseranno con carico il canale di Savières, si pagherà il dritto cioè:

1. Per quelli della lunghezza di metri 15 e più. L. 7 »
2. Li stessi da metri 10 a 15 . . . . » 5 »
3. Li stessi per ogni altra minor lunghezza . » 2 »

Sono esentate dal pagamento della tassa le imbarcazioni ogni qual volta non trasportano merci nè passeggieri, se cioè totalmente vacanti.

Art. 3. La navigazione dall'uno all'altro Comune nell'interno del lago di Bourget, ma fuori del canale di Savières, continuerà a godere dell'esenzione d'ogni tassa.

Art. 4. A datare dall'epoca sopra indicata le merci che vorranno depositarsi sopra le dighe, aree e terreni demaniali di Porto Puer, saranno soggette ad un dritto di ostellaggio.

L'applicazione ed il pagamento di tale diritto avranno luogo in ragione della natura delle cose depositate e dello spazio occupato come segue: Per ogni metro quadrato di spazio,

1. Per chinchaglierie, vetri, cristalli, stoviglie, prodotti chimici e metallurgici ed oggetti manifatti qualunque, per metro quadrato . . . . L. 0 20
2. Zuccheri, caffè, ed altri articoli coloniali, vini, olii, semi, grani d'ogni sorta, frutta ed altre derrate alimentarie, cotoni, lane, fondite, ferro in barre, legni da mobili o da tintura, ed altre materie prime d'uso nelle manifatture . . . . L. 0 15
3. Legna da costruzione, da fuoco, carboni di legna, di terra o di pietra, asfalto, minerali, paglie, fieni, utensili agricoli, ed altri oggetti qualunque . . L. 0 07 1/2
4. Mattoni, calci, sabbie, terre e concimi d'ogni sorta . . . . L. 0 05

Art. 5. La durata del primo deposito è limitata a mesi due. Spirato questo termine la stessa facoltà potrà rinnovarsi di mese in mese mediante il pagamento mensuale delle tasse sopra specificate, senza riguardo a frazioni di giorni.

Art. 6. L'ostellaggio degli oggetti avrà luogo a rischio e pericolo dei depositanti, senza garenzia nè risponsabilità del Governo.

Art. 7. Il pagamento dei dritti di navigazione avrà luogo a Chanaz, e pei dritti d'ostellaggio a porto Puer.

Art. 8. A datare dal 1° luglio 1855 si dichiarano abrogate le tasse e dritti di porto e d'approdo a porto Puer, di cui nelle leggi e decreti imperiali 21 marzo 1806, 16 aprile 1807 e 6 settembre 1813, non che le disposizioni tutte loro relative.

V.° il Ministro di Finanze
C. CAVOUR.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 marzo.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò il progetto di legge per penalità sull'escavazione delle arene dalle spiaggie di mare, e si occupò quindi di quello portante una maggior spesa al porto di Arona.

L'INTENDENTE FF. DI R. PROVVEDITORE AGLI STUDI
della provincia di Mondovì

Visto il manifesto di quest'uffizio in data 30 novembre ultimo scorso,

Considerando che l'epoca in esso stabilita per l'apertura del corso semestrale della scuola maschile superiore di metodo sarebbe meno opportuna siccome quella che ricorrerebbe nei giorni della settimana santa, stabilisce quanto segue:

1. Il giorno d'apertura per detta scuola resta fissato pel giorno 16 del prossimo aprile.
2. Gli esami d'ammessione saranno dati nei due ultimi giorni della settimana precedente l'apertura della scuola.
3. Le iscrizioni al detto corso saranno aperte a partire dal 20 del corrente marzo.
4. Per ottenere la suddetta iscrizione gli aspiranti dovranno presentare all'uffizio del regio provveditore gli attestati prescritti dall'art. 8 del regolamento 21 agosto 1853.

Mondovì, 6 marzo 1855.

L'intendente FF. di regio provveditore
ROCCA.

Da un articolo del *J. des Débats* intorno al manifesto col quale il nostro governo ha risposto alla dichiarazione di guerra della Russia, togliamo il brano seguente:

Il ministro Cavour comincia dal rammentare le cagioni della guerra che scoppiò tra la Russia da una parte, e la Turchia, la Francia e la Gran Bretagna dall'altra; ei dice come la Francia e l'Inghilterra si unirono con un trattato d'alleanza, e come questo trattato fu notificato ufficialmente alla Sardegna, con invito di aderirvi. Il governo sardo si è astenuto dapprima, benchè i rapporti diplomatici fossero sospesi dal 1848 in poi tra esso e la Russia per fatto di quest'ultima; ma la guerra si estese nell'Oriente e nel Baltico; e oggidì la contesa pigliò un carattere europeo sì spiccato, che gli Stati di second'ordine sono essi pure minacciati nella loro indipendenza e negli interessi del loro commercio. È questo il motivo che determinò l'accessione del governo sardo all'alleanza anglo-francese. L'atto d'accessione fu soscritto il 26 gennaio; ma tutti sanno che le convenzioni diplomatiche non hanno valore assoluto ed obbligatorio se non dopo lo scambio delle ratificazioni. Il gabinetto di Torino doveva adunque aspettare che questa formalità fosse adempiuta per indirizzare alla Russia la sua dichiarazione di guerra. Se cotesta dichiarazione avesse preceduto lo scambio delle ratificazioni, sarebbe stata prematura ed irregolare. Il gabinetto di Torino fece pertanto tutto ciò che doveva e tutto ciò che poteva fare dichiarando la guerra il giorno stesso dello scambio delle ratificazioni; ed ognuno ha diritto di maravigliarsi che il sig. Di Nesselrode abbia egli stesso sì stranamente confuso i fatti ed i principii.

Il ministro Cavour risponde quindi al rimprovero d'ingratitudine che il sig. Di Nesselrode indirizza alla Corte di Torino. Questo rimprovero, egli dice, non ha fondamento alcuno.

Certamente a Torino non si è perduta la rimembranza dei servigi che i due predecessori dell'imperatore Nicolò, l'imperatore Paolo e l'imperatore Alessandro, resero al Piemonte nel 1799 e nel 1814, ed il re Vittorio Emanuele ne conservò preziosamente la memoria, benchè sia vero il dire che nel 1799 gli sforzi dell'imperatore Paolo riuscirono infruttuosi, poichè il re Vittorio Amedeo, a malgrado delle vittorie del generale Suwarof, non potè rientrare nella sua capitale.

Ma perchè si obbliga il re Vittorio Emanuele a ricordarsi ciò che è avvenuto in un tempo assai più vicino a

Appendice

TELEGRAFO DELLE LOCOMOTIVE

DEL CAV. BONELLI.

Leggiamo nel nuovo *Giornale delle arti e delle industrie* che si pubblica in Torino, il seguente articolo intorno a questa nuova ed importante scoperta del cav. Bonelli.

Il bisogno di comunicazioni più rapide che quelle già celerissime delle locomotive fra le diverse stazioni delle stradeferrate fece sì che prezioso dono per esse ed accessorio, anzi indispensabile, divenisse il telegrafo che, tutte collegandole, permette loro di corrispondere insieme con la velocità della folgore, a tutto rigore della parola. Mercè questo validissimo aiuto non solo divennero più sicure le cose, ma si poterono far più frequenti con maggior comodo dei viaggiatori ed aumento di introiti delle amministrazioni. Se non che nulla è più elastico degli umani desideri, sicchè ottenuta appena una cosa, tosto ad altra maggiore si aspira, e questa corrispondenza telegrafica apparve insufficiente ben presto, presentandosi casi nei quali importantissimo diveniva poter mandare un avviso ad un macchinista nel suo passaggio per un punto intermedio fra due stazioni. Studiaronsi mezzi per ottenere tale scopo, o mercè segnali, cui con semplice meccanismo si dà movimento alla distanza di alcune centinaia di metri, o mercè preparati posti sulle rotaie che, schiacciati dal passarvi sopra della locomotiva, detonando davano ai macchinisti un segnale di pericolo; sia finalmente con piastre che, col mezzo di un filo isolato, potevano porsi in comunicazione con le pile delle stazioni, e con le quali veniva per un istante in relazione nel passaggio della locomotiva un congegno telegrafico portato da questa. Quando la stazione slanciava in queste piastre la sua corrente, il macchinista, passandovi sopra, riceveva un segnale come il deviare di un ago, od il tocco di un campanello, ond'era avvertito che avesse a stare in sulle guardie. Cercossi pure il mezzo che, stando nelle stazioni, si potesse conoscere la posizione dei convogli, disponendo di chilometro in chilometro piastre simili con filo isolato, le quali toccate dal convoglio rompendo o chiudendo il circuito elettrico, facessero ogni volta avanzare di un grado l'indice di un quadrante posto nella stazione sulla quale poteva leggersi il cammino che faceva il convoglio. Nel caso di un accidente si pensò pure a munire il macchinista di un apparato telegrafico compiuto da potersi, fermato il convoglio, porre in pochi minuti in comunicazione con la linea, e così parlare con la vicina stazione, ed averne risposta. Altri pensò a stabilire comunicazioni telegrafiche fra le stazioni ed i posti dei guardia-via, sicchè questi ultimi potessero dare segnali e riceverne, sia per proprio conto, sia per incarico dei macchinisti al bisogno. Si propose finalmente modo che due convogli che corressero in senso opposto sulle stesse rotaie vedessero, ad una data distanza, scambievole avviso dell'avvicinarsi loro per evitare i danni gravissimi di uno scontro.

Tutti questi mezzi si proposero, alcuni anche si tentò applicarli con più o meno vantaggio alla pratica, e certo meritevoli sono di elogio non solamente per l'importanza dello scopo che si prefiggono, ma eziandio per l'ingegno che dimostrarono nei loro autori; ma tutti son ben lungi dalla meta raggiunta dal trovato del cav. Bonelli, già approvato da questa R. Accademia delle scienze, e che speriamo entro il corrente marzo vedere attivato sul tratto di stradaferrata da Torino a Truffarello mercè la valida cooperazione dei distinti ingegneri cav. Grandis e Pansa, i quali, a quanto ci viene detto, non solo trovarono che il nuovo telegrafo non recava il menomo ingombro alla ferrovia, ma desiderosi di vederlo al più presto attuato, gentilmente offrirono di farlo eseguire da una squadra di operai da loro dipendenti. La differenza che essenzialmente distingue il sistema Bonelli dagli altri tutti accennati di sopra, si è che non interrottamente, o ad intervalli determinati si stabilisce una comunicazione telegrafica fra le stazioni e i macchinisti, fra locomotive e locomotive, ma queste ultime trovansi sempre nella linea telegrafica, costituendo altrettante stazioni ambulanti; che non due o tre segnali possono spedirsi dalle stazioni ai convogli: ma può stabilirsi qualsiasi dialogo regolare, continuato fra i meccanici o i conduttori di un convoglio con quelli degli altri, e con le stazioni tutte della linea, e ciò non solamente nel caso di una fermata accidentale o volontaria e in seguito ad un'operazione di alcuni minuti, ma a piena velocità del convoglio, come se immobile fosse. Così nei primi sperimenti si collocherà una macchina telegrafica in una vettura di prima classe, e di là quelle distinte persone che onoreranno queste prove di loro presenza potranno, percorrendo la via, intrattenersi con le stazioni di Torino, Moncalieri e Truffarello, o con un altro o più convogli posti sulle stesse rotaie. Inoltre coll'uguale facilità con cui si stabilisce la corrispondenza mediante segnali visibili sopra un quadrante, od impressi sopra una lista di carta, può farsi dessa con fischi modulati, così che l'oscurità della notte non sia d'ostacolo, ed il macchinista non possa a meno di riceverli, qualunque siano le preoccupazioni che richiamino ad altro la sua attenzione.

Dopo ciò chiederemo al redattore delle appendici della *Presse* se questo siasi mai prima d'ora ottenuto; se comprenda adesso la differenza che passa fra i sistemi di Du-Moncel e di Regnault e quello del cav. Bonelli, questi prima d'ogni altro avendo avuto la felice idea d'introdurre le locomotive perennemente nelle linee telegrafiche delle stradeferrate, ed immaginato per mandarla ad effetto semplicissimi mezzi, e tali anzi che risultano così superiori a quelli impiegati nei telegrafi ordinari, da costituire un importantissimo miglioramento di questi. Mercè di fatto la nuova maniera di costruzione da lui immaginata, non solamente le linee telegrafiche acquistano sicurezza, solidità e durata senza confronto maggiori delle attuali, ma permettono tale disposizione che rende minore assai la forza necessaria alla trasmissione, d'onde economia nell'acquisto e manutenzione delle pile, e facilitazione del servizio, e separa ed isola le stazioni ora legate in una serie successiva, togliendo così ogni pericolo che l'inesperienza, l'incuria o la malizia dell'impiegato d'una di esse possa impedire l'uffizio delle altre tutte che la susseguono.

Se riguardi speciali, nell'interesse dell'inventore, ci vietano per ora di palesare apertamente donde questi vantaggi derivino, possiamo tuttavia asserire che non si serve altrimenti quali conduttori degli attuali fili e tanto meno delle rotaie, le quali non essendo isolate, disperderebbero nel suolo la corrente che ricevessero, e che opera a circuito aperto.

Questi due fatti dimostrano quanto chimeriche fossero le pretese del professore Zantedeschi, il quale dopo che fino dai primi dì del gennaio eransi presentate già le domande di privilegio, che costituiscono un titolo di priorità irrefragabile, letto l'annunzio della scoperta in vari giornali, e fra gli altri nella *Gazzetta di Venezia* del 25 gennaio, volle nella gazzetta successiva del 30 stesso mese proclamarsi primo inventore del sistema Bonelli, dandosi però nell'atto stesso solenne smentita, mostrando cioè tanto evidentemente di non conoscerlo che, studiandosi d'indovinarlo, indicava tutt'altra cosa, e cadeva in gravissimi errori, dichiarando come *suo diritto la priorità delle idee di far servire di conduttori telegrafici le rotaie, di formare cioè dei circoli chiusi a piacimento di corrispondenza telegrafica coi binarii ferrati, colle locomotive e colle stazioni.*

Noi però conforteremo il cav. Bonelli a non darsi pena di simili opposizioni, le quali anzichè altro, sono involontari omaggi che rendonsi al merito dei di lui trovati, e si dissiperanno al certo, a quella guisa stessa che dileguaronsi le pretese accampate sull'altra di lui mirabile invenzione della *elettro-tessitura.* Stia pur sicuro che di entrambe queste invenzioni, le quali brillano splendidissime in mezzo a tanta operosità dell'industria, rimarrà a lui ed all'Italia la gloria.

M.

noi, e la condotta piena di malevolenza che l'imperatore Nicolò tenne nel 1848 verso il re Carlo Alberto suo padre, e verso lui medesimo nel 1849? Nel 1848 l'imperatore Nicolò richiamava bruscamente il ministro che lo rappresentava in Torino, e licenziò il ministro che rappresentava il re Carlo Alberto in Pietroburgo. Nel 1849, rifiutò di ricevere la lettera colla quale il re Vittorio Emanuele gli notificava il suo innalzamento al trono: quel rifiuto costituiva un'ingiuria grave di cui la storia diplomatica non offre altro esempio, e che fino ad oggi rimase senza riparazione. L'imperatore Nicolò non diede mai alcuna spiegazione di una tal condotta, inspirato senza dubbio da un profondo risentimento personale, e dal desiderio di biasimare le istituzioni costituzionali date spontaneamente dal re Carlo Alberto al suo popolo, e che si rafforzano e si sviluppano tuttodì sotto l'autorità del re Vittorio Emanuele.

La *Gazzetta delle Poste* pubblica il dispaccio circolare indirizzato dal gabinetto di Vienna a' suoi ministri presso le Corti tedesche, in data 16 febbraio, e relativo alla risoluzione federale di porre sul piede di guerra i contingenti federali.

Il gabinetto imperiale scorge in quella risoluzione un fatto d'alta importanza, per cui viene rimosso il pericolo di scissura nella Confederazione in faccia alle altre grandi potenze.

Quindi, fra le altre cose, in quel dispaccio si legge quanto segue:

« L'eseguimento immediato di questa risoluzione offresi ora come questione d'onore per l'Alemagna, e punto non dubitiamo che tutti i governi della Confederazione si adoprino con uguale zelo, affinchè la costituzione militare dell'Alemagna corrisponda al suo fine, ed ai destini d'una grande potenza federale.

Per quanto concerne l'Austria, S. M. l'imperatore, nostro augusto sovrano, si degnò d'ordinare immediatamente che, entro il termine di 15 giorni, dato ai vari governi per rendere noti i provvedimenti che essi avranno adottati, venga il quadro de' contingenti posti sul piede di guerra, e delle truppe comandate dal generale d'artiglieria barone Di Hess, comunicato alla Dieta, e così venga somministrata la prova che gli apparecchi di guerra dell'Austria oltrepossano d'assai quanto fu richiesto.

È appena necessario che noi esprimiamo formalmente la nostra convinzione non doversi per niun modo ammettere la proposta formolata nella votazione dalla Prussia; proposta che del resto non fu appoggiata da alcun altro governo, ed in virtù della quale non si sarebbero potuti mettere sul piede di guerra i contingenti fuorchè entro i confini del territorio tedesco . . . . . La risoluzione presa dalla Dieta è una conseguenza delle risoluzioni anteriori, in virtù delle quali la comune difesa di cui la Confederazione si assunse l'incarico pei pericoli delle condizioni politiche attuali, in ordine alla guarentigia degli interessi germanici, la comune difesa, diciamo, non deve soltanto proteggere il territorio federale tedesco, ma anche tutto il territorio dell'Austria e della Prussia, e financo la posizione nostra ne' Principati. »

Una circolare austriaca posteriore alla precedente, cioè del 28 febbraio, insiste ancora maggiormente sulle profonde divergenze che tuttora esistono fra le due corti di Berlino e Vienna.

Questo nuovo dispaccio dice che il plenipotenziario prussiano tentò di motivare gli apparecchi militari sulla necessità di stare in difesa contro tutte le parti ugualmente. La Prussia vuole che si mettano intieramente sul piede di guerra le fortezze federali di Landau, Rastadt, Magonza, e di Lussemburgo come conseguenza naturale delle disposizioni precedenti, adottate per tenersi in guardia contro tutti.

Il gabinetto di Vienna domanda in qual modo il gabinetto prussiano concilia simili proposizioni colle sue missioni a Parigi ed a Londra?

Quand'anche la Prussia non volesse contrarre verso queste potenze gli obblighi assunti dall'Austria, e conchiudere un trattato identico a quello del 2 dicembre, il meno che essa potrebbe fare sarebbe di restarsene neutrale, e di non mostrare alcuna intenzione ostile o minacciosa contro la Francia.

La corte di Vienna riguarda come un suo dovere d'indurre la Confederazione germanica ad evitare, nell'interesse dell'unità germanica, anche la sola apparenza di un armamento che sembrasse avere altro scopo fuorchè quello di eseguire le risoluzioni del 24 luglio e del 9 dicembre.

Se la Dieta non aderisse a questo parere, la corte di Vienna si crederebbe obbligata di dichiararsi chiaramente contro le proposte della Prussia, e di declinare anticipatamente ogni responsabilità quanto alle conseguenze che ne potrebbero nascere. Essa riguarderebbe come equivalente ad un abbandono degli interessi tedeschi qualunque risoluzione che mirasse a limitare al territorio tedesco l'impiego dei contingenti federali, e non esiterebbe a scorgere una gratuita provocazione nella proposta di collocare presidii su piede di guerra nelle fortezze federali verso i confini di Francia.

Oltre a ciò, l'*Indépendance Belge* parla di una terza nota austriaca, ancora più recente, in cui l'Austria sempre più insiste nella sua opposizione alla Prussia, e discute tutte le eventualità del passaggio di un esercito francese traverso all'Alemagna.

STATO ROMANO

Si legge in una corrispondenza del *Messaggere di Modena*, in data di Roma, 2 marzo:

Ieri, nello stabilimento della Camera di commercio, vi fu assemblea generale degli azionisti della Banca *dello Stato Pontificio*. In essa si fece lettura e si prese cognizione del rapporto relativo al bilancio per l'annualità 1854. Emerge da questo documento che l'utile netto e complessivo della Banca stessa per il ridetto esercizio ascende più o meno alla somma di scudi 8000. Se però la spesa della coniazione di moneta d'argento e oro, eseguita per conto di quello istituto, debba imputarsi all'annualità 1855 e non alla precedente, in tal caso l'utile netto e complessivo per l'annualità 1854 ascenderebbe alla notevole somma di scudi 44,000. In ordine al collocamento di questa partita di spesa il parere degli azionisti è diviso.

Non è da preterirsi che il governatore conte Filippo Antonelli con lodevole disinteresse propose che la medesima fosse attribuita all'esercizio 1854, con che viene a sminuirsi, come ho detto, la somma della relativa attività.

Dopo la lettura del bilancio, il prenominato governatore e quindi il vice-governatore Antonio Costa offrirono la loro dimissione, intorno a che l'assemblea, dichiarando aver bisogno di tempo e di pratiche, non deliberò. In appresso, la commissione de' settemviri, già istituita allo scopo di proporre i mezzi più opportuni a fortificare il credito dello stabilimento e migliorarne la situazione, fu dichiarata sciolta e soppressa, attesochè 5 membri di essa avean data la loro dimissione; e un'altra ne fu creata col medesimo scopo e indirizzo, composta del conte Vincenzo Pianciani, del commerciante Vincenzo Pericoli e del banchiere Cerasi. Ove la dimissione del conte Antonelli fosse accettata, sembra che in ordine alla scelta del successore vi sarebbero in seno all'assemblea due partiti, l'uno favorevole al ridetto conte Pianciani, e l'altro promotore della candidatura del duca di Rignano, D. Mario Massimo. Intanto la situazione della Banca continua ad essere più o meno quale era nei mesi recentemente decorsi. Persiste il suo stato d'anomalia e d'eccezione. Non è sminuita o di poco l'affluenza dei portatori de' suoi biglietti per cambiarli in moneta metallica; e la Banca continua il cambio giornaliero nel limite di scudi 10,000 in Roma, 3000 nella succursale di Bologna e 2000 in quella di Ancona.

Ho voluto tener conto di siffatte particolarità, perchè, nella presente situazione del commercio, tutto ciò che riguarda la Banca dello Stato Pontificio ha un carattere di speciale importanza per noi e per chiunque avente interessi col nostro stabilimento bancario.

FRANCIA

PARIGI, 10 *marzo*. Un decreto imperiale chiama all' attività i 140 mila uomini disponibili sulla classe del 1854; questi giovani soldati dovranno mettersi in cammino dal 25 al 31 del mese corrente.

— Stamane alle 10 l'imperatore ha presieduto il consiglio dei ministri che era in numero compiuto. La conferenza durò fino a presso il mezzogiorno.

— Le LL. MM. fecero rimettere ai ministri della guerra e della marina 10 mila fr. per essere distribuiti in soccorsi alle madri, alle vedove, alle sorelle ed agli orfani dei soldati e marinai che perirono nel naufragio della *Sémillante*.

— Leggesi nel *Toulonnais* dell' 8:

La divisione del generale Herbillon che si trova attualmente formata a Lione, e che si tiene pronta a mettersi in marcia al primo ordine, è composta dei varii corpi seguenti: 47, 52, 62 e 73 di fanteria di linea; una batteria d' artiglieria forte di 506 uomini e di 458 cavalli; una compagnia del genio che ha l' effettivo di 165 uomini e 10 cavalli, ed una compagnia del treno degli equipaggi di 250 uomini e 250 cavalli.

Tutte queste truppe che danno nel loro complesso un effettivo di 7081 uomini e 728 cavalli, debbono essere imbarcate per l'Oriente nella seconda metà di questo mese al più tardi.

Tostochè esse saranno imbarcate, altri 4 reggimenti di fanteria, dell' effettivo di 6400 uomini, le seguiranno da vicino.

Ci si accerta egualmente che oltre l' invio delle truppe di cui annunziamo la partenza, vedremo giungere fra poco una divisione della guardia imperiale composta come segue:

Un reggimento di gendarmeria, uno di granatieri, uno di volteggiatori, un battaglione di cacciatori a piedi, un reggimento di guide dell'effettivo di 800 uomini e 750 cavalli, una batteria d' artiglieria forte di 368 uomini e di 748 cavalli ed una compagnia del genio che conta un centinaio d' uomini e 6 cavalli. La divisione della guardia imperiale formerà in totale un effettivo di 7268 uomini e 1298 cavalli.

Perciò, come ognun vede, il nostro esercito di Crimea riceverà quanto prima rinforzi che possono essere valutati a 20,749 uomini e 2,026 cavalli.

Si costruiscono nell' arsenale marittimo cento stalli coperti destinati a ricevere un numero eguale di cavalli di lusso.

La corvetta a vapore *Reine Hortense* presto salperà dal nostro porto; essa si provvede in questo momento di viveri per un mese.

PAESI BASSI

AIA, 6 *marzo*. La seconda Camera ha incominciato ieri la discussione del progetto di legge sul diritto di riunione e di associazione.

La discussione principale si riferiva alle disposizioni del progetto, che si applicano alla personificazione civile delle associazioni. Parte dei deputati credono che il progetto dovesse limitarsi a regolare il diritto di associazione e di riunione politica, e per conseguenza non dovesse far parola nè dei corpi morali, nè dell'autorizzazione che questi corpi devono invocare per ottenere la personificazione civile. Altri invece, d'accordo col ministro della giustizia, difesero le disposizioni che riguardano il carattere civile delle associazioni.

Il sig. Sloet invitò il ministero a ritirare il progetto di legge per motivi di prudenza politica. L'onorevole deputato disse che, se il ministero ha per alleati i controrivoluzionari (alleanza che a lui sembra incomprensibile), non può tuttavia fare assegnamento che sopra due o tre voti di maggioranza. Così debole come è, tale maggioranza non è guari atta ad infondere forza morale a leggi organiche; e del resto l'assenza di alcuni deputati può dar luogo alla reiezione del progetto di legge.

L'oratore crede che il gabinetto dovrebbe astenersi dal proporre leggi organiche, e farebbe assai bene di modificarsi, a fin di produrre una riconciliazione dei partiti.

Il ministro della giustizia rispose che il gabinetto non era punto disposto a subire una modificazione; ma che è determinato a compiere la propria missione, ed a proporre le leggi ordinate dalla costituzione.

Chiusa la discussione generale, l'assemblea adottò i quattro primi articoli del progetto di legge, mediante una leggiera modificazione nei termini dell'art. 3 per renderne più chiaro il significato.

Nella seduta d'oggi, la seconda Camera continuò la discussione del progetto di legge. Dopo un nuovo dibattimento sulla personificazione civile delle associazioni, l'assemblea, con 31 voti contro 29, adottò l'art. 5 del progetto, col quale si esprime la massima, secondo cui la personificazione civile delle associazioni non si potrà conseguire senza previa autorizzazione.

Finalmente, nella tornata dell'8, il progetto di legge fu adottato da 34 voti contro 26.

— Continuano le acque a tenere inondate Bois-le Duc, Zutphen, Wageningen.

SPAGNA

MADRID, 5 *marzo*. Le Cortes, nella loro seduta del 5 marzo, hanno preso in considerazione una proposta, intesa ad ottenere che il governo sia autorizzato a disporre d'una somma di 10 milioni, specificata nel bilancio per l'acquisto di 10,000 fucili per l'armamento della guardia nazionale.

Il sig. Rances indirizzò poi al ministero una interpellanza relativa all'aggiustamento della vertenza con gli Stati-Uniti.

Il ministro degli affari esteri rispose aver egli motivi di credere con fondamento che la vertenza sarà appianata con soddisfazione dei due governi.

— Giusta la *Espana*, gravi disordini sarebbero succeduti a Bejar; ma da Salamanca e da Valladolid erano partite truppe sufficienti per ristabilire la tranquillità.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *marzo*. L'associazione creata in favore delle vedove e dei figli dei soldati, tenne il suo primo *meeting* annuo, sotto la presidenza di S. A. R. il duca di Cambridge. Il *meeting* era numeroso; vi assistevano moltissime signore e parecchi personaggi cospicui. Erano anche presenti varii dei soldati feriti in Crimea.

Dopo lette alcune lettere di scusa per parte di sir Lacy Evans, del conte di Beauchamp e del vescovo di Londra, di non potersi recare al *meeting*, S. A. R. il duca di Cambridge si alzò, in mezzo a clamorosi applausi, e pronunziò il discorso che segue:

« La gentile accoglienza che mi vien fatta, mi libera quasi dall'obbligo di emettere le osservazioni con cui intendevo di spiegarvi come io abbia consentito di presedere a questo *meeting*. Del resto, voi potete agevolmente comprendere ch'io provava per lo scopo di questa riunione un interessamento sì vivo che, allorchè me ne fu proposta la presidenza, non potei resistere all'onore che mi si faceva (*Ascoltate*).

Io ho supposto altresì, che il *meeting* mi vedrebbe con piacere accettare questo mandato, atteso la circostanza che io sono in grado, più che molte altre persone, di parlare per propria esperienza sulle quistioni che dovranno essere trattate dalla presente assemblea (*Bene*).

M'è avviso che il *meeting* non vorrà (cosa che non converrebbe guari alla mia posizione) ch'io discuta il modo con cui la guerra è stata condotta. Io come non criticherò le nostre operazioni di guerra, così non difenderò neppure gli errori e le negligenze che sento dire del continuo che siano stati commessi.

Il mio silenzio dunque non dovrà essere interpretato nè come un'approvazione nè come un biasimo. Nullameno, è un' osservazione che credo di dover fare; tanto più essendo questa la prima volta che io ho l'occasione di comparire dinanzi al pubblico. Io ho profondamente e sincerissimamente deplorato le critiche formulate contro gli ufficiali del nostro esercito (*Applausi*).

Cotesta quistione è della più alta importanza, non solamente per l' armata, ma eziandio per questa riunione medesima, costituita a profitto dei soldati spediti in Oriente. Molte persone pensano che questi soldati sono stati trascurati, e che molte donne e fanciulli sono stati ridotti alla trista condizione d'orfani e di vedove, in più grandi proporzioni che non avrebbe dovuto essere. Mi sia lecito dirvi nella maniera più formale (e vi piaccia ricordarvi che io ho avuto l'occasione di vedere tutto quello che è succeduto nelle varie divisioni dell'esercito): mi sia dunque lecito dirvi che mai non vi furono uomini più zelanti nell'adempiere il proprio dovere degli ufficiali dell'armata britannica (*Applausi prolungati*).

Se a questo proposito desiderate conoscere una opinione vera e di fatto, appellatevene agli stessi soldati: sono convinto ch'essi saranno i primi a dichiararvi che i loro ufficiali non possono essere superati, nè trovare perfino chi li pareggi (*Applausi*).

I soldati hanno di necessità il desiderio di vedersi ben diretti dai loro ufficiali in qualsia circostanza; ed io sono certo ch' essi saranno afflittissimi al sentire che osservazioni denigranti sono state fatte contro i loro capi immediati. Dichiaro dunque di nuovo, con la maggiore franchezza e sincerità, che nel campo di Varna, allorchè v'infierivano malattie contagiose, come sui campi di battaglia e sulle alture davanti a Sebastopoli, gli ufficiali dell'armata inglese hanno nobilmente adempiuto il loro dovere verso i loro subordinati, e che dettero l'esempio di quegli atti di bravura e di coraggio indomabile, sì giustamente ammirati dalla nazione (*Applausi*).

Dopo questa lode meritamente tributata agli ufficiali, io debbo aggiungere che mai non ho veduto uomini seguire sì valorosamente i loro capi; mai non ho veduto soldati sopportare i loro patimenti con maggiore stoicismo e gagliardia eroica, che i sottoufficiali e soldati del nostro esercito (*Applausi prolungati*).

Ciascuno di questi uomini tornati alla propria casa (ed io spero che il numero ne sarà grande) ciascuno ha ben meritato della patria; e questa (non ne dubito punto) li onorerà di fervide acclamazioni (*Applausi*). »

S. A. R. fece poi un esposto particolareggiato degli atti dell'associazione, dalla sua instituzione in poi. Più di 104 mila l. st. furono da lei raccolte mediante soscrizioni pubbliche; su questa somma totale, 35,000 l. st. furono già spese, in vantaggio delle vedove e degli orfani dei soldati. Ma l'associazione vuol essere tuttavia aiutata con nuovi fondi, acciocchè la sia in grado di sovvenire, anche più largamente, a tutti i bisogni.

« Ho detto (soggiunse l'illustre oratore) che 35,000 l. st. soltanto sono state spese. Noi disponiamo ancora di 64,000 l. sterl. È una forte somma, ma anche le spese sono fortissime, esse ammontano a 1,000 l. st. per settimana. I nostri mezzi, dunque, presto verrebbero meno, se il pubblico non venisse generosamente in nostro aiuto. Indipendentemente dalle donne che sono state soccorse dall'associazione, 300 altre sono state messe in istato di provvedere da se medesime alle loro necessità.

L'associazione distribuisce soccorsi particolari ai soldati feriti ed infermi: ma non appena il soldato entra nell'ospedale, la sua paga cessa o per lo meno è ridotta in proporzioni tali che non gli è più possibile di mandar danaro alla sua famiglia.

È questa una dolorosa situazione; e noi dobbiamo in particolar guisa provvedere a questa sorta di casi; imperocchè non ignoriamo, pur troppo, quanto è grande in questo momento il numero degli ammalati e dei feriti negli ospedali. »

La proposta di S. A. R. è adottata per acclamazione.

Il maggiore Powys, segretario, lesse il rapporto, da cui risulta che la cifra delle vedove soccorse dall' associazione ammonta a 5,000, e quella dei fanciulli a 8,000. La somma raccolta, ascende a 104,835 l. st.

Il rapporto è adottato, come anche varie risoluzioni, tra cui la seguente del sig. Stafford, che fu adottata per acclamazione:

« Il *meeting* dichiara che la bravura eroica e il coraggio paziente del soldato inglese costituiscono un potente titolo alla simpatia ed alla generosità del pubblico inglese. »

— *Del* 9. Alla Camera dei lords, seduta del 9 marzo, lord Granville, rispondendo ad una interpellanza di lord Derby, disse che lord John Russell è partito con isperanze di pace: ma qualora riescano vani i suoi tentativi pacifici, egli ritornerà immediatamente in Inghilterra. Il nobile lord ha pieni poteri per appianare le grandi quistioni che si agitano presentemente, e se il suo mandato avrà un esito favorevole, egli sarà certamente di ritorno a Pasqua.

Alla Camera dei comuni, seduta dell' 8, il signor Malins chiamò l'attenzione della Camera sulle operazioni navali del Baltico, e propose (come già fu detto) la comunicazione di tutta la corrispondenza scambiata tra sir Charles Napier e il dicastero dell'ammiragliato, dal 2 dicembre ultimo in poi.

Il sig. Malins sostenne la sua mozione ricordando i fatti succeduti l'anno scorso nel Baltico e lodando i segnalati servigi resi dall'ammiraglio Napier alla Gran Bretagna. Egli terminò il suo discorso addebitando al primo lord dell'ammiragliato (sir James Graham) tutti gli errori commessi.

Ecco la risposta che fece lord Palmerston:

« Questa discussione m'affligge (*Ascoltate*). Penso che la Camera ha già compreso i motivi di convenienza che si oppongono alla comunicazione dei documenti domandati. Quanto è a me, io li ricuso recisamente (*Ascoltate*). Aggiungo tuttavolta, che io ho il piacere e l'onore di conoscere da lungo tempo il bravo ammiraglio sir Charles Napier. Ammiratore del suo carattere personale e politico, io sarei stato dolentissimo ch'ei si fosse trovato nelle condizioni d'un uomo censurato e destituito (*Ascoltate*).

Non ritratto veruna delle opinioni che in altri tempi ho

potuto emettere sul mio valoroso amico, ed io dichiaro di buon animo che nè il suo coraggio, nè la sua abilità non sono venuti meno dall'epoca in cui formulavo quelle opinioni (*Ascoltate*).

Nella mia carriera ufficiale, ho profittato più d'una volta de' preziosi servigi di sir Charles Napier, e nulla è sopravvenuto dipoi che abbia potuto renderli meno preziosi. Sir Charles Napier ha bene meritato della patria, durante il suo comando della squadra del Baltico ch'egli ha abilmente e prosperamente diretta, attraverso una navigazione difficile e pericolosa.

Egli ha ricondotto questa magnifica squadra senza avarie, in un mare pieno di scogli e in cui, sotto la direzione d'un ammiraglio meno abile, ella avrebbe potuto soggiacere a gravi disastri. Egli ha garantito il paese dai mali che avrebbe potuto trar seco la sortita della squadra russa dal Baltico. La Camera non deve approvare la mozione che le è ora sottoposta, ma, combattendola, desidero si conosca da tutti ch'io non biasimo menomamente la condotta di sir Charles Napier, il quale sarà sempre annoverato fra i nostri più egregi ammiragli (*applausi*).

Il sig. Malins ritirò la sua mozione e la Camera si aggiornò.

Alla stessa Camera, seduta del 9, lord Palmerston annunziò che varii corpi di bersaglieri volontari si erano presentati, ma che il governo aveva dovuto ricusare le loro offerte, la cui accettazione avrebbe cagionato al governo spese considerevoli e inutili.

— Il *Globe* annunzia che sir Robert Peel è stato nominato lord dell'ammiragliato.

— Si legge nell'*Express* :

Il contrammiraglio R. S. Dundas inalbererà lunedì prossimo (12) la sua bandiera a Portsmouth, in qualità di comandante in capo della squadra del Baltico.

CRIMEA

Sulla posizione delle diverse armate riferiamo i seguenti dettagli che togliamo alla *Militarische Zeitung* :

L'ala destra dell'armata d'assedio presso le rovine d'Inkermann, ove trovasi la seconda divisione degl'inglesi, fu ultimamente rinforzata dalla settima divisione di Francia. Gli avamposti russi dalla valle di Baidar che stavano presso Kamara, si ritirarono verso Karlowka e stanno in congiunzione col corpo principale russo acquartierato a Tschorguna. In seguito a ciò gl'inglesi concentrarono grandi forze tutto all'intorno di Balaclava, e la cavalleria greve di Lucan e gli alpigiani scozzesi di stazione presso Kadikoi, furono rinforzati da squadre della prima divisione. Appena saranno arrivati gli ultimi rinforzi de' francesi, subentrerà una nuova collocazione delle truppe alleate. Le forze russe tengono le seguenti posizioni: Liprandi sta a cavaliere della strada d'Inkermann, poggiando il centro in Tschorguna e l'ala sinistra nella valle di Baidar. La sua ala destra tocca il corpo del generale Osten-Sacken, il quale s'estende dalle rovine d'Inkermann fino al forte del nord.

Sebastopoli ritiene una guarnigione di almeno 40,000 uomini, mentre il principe Mentschikoff nei contorni di Baktschisserai tiene concentrati 20,000 uomini per coprire la strada principale che mena a Perekop, o per appoggiare altri punti che fossero minacciati. Eupatoria è osservata da tre divisioni, la cui missione si è di paralizzare ogni impresa della guarnigione di quella città marittima. Sta ora a vedersi se Omer bascià avrà tali forze da aprirsi da per sè solo una via verso la parte settentrionale di Sebastopoli, giacchè il solo possesso di Eupatoria non può bastare agli alleati.

OCEANIA

Il *Melbourne Morning-Herald* del 5 dicembre pubblica i seguenti ragguagli :

Domenica mattina, verso quattro ore, la truppa circondò il campo dei minatori armati, a Eureka, ove si trovavano 200 uomini incirca. Un corpo di soldati a cavallo fece fuoco su i capi dei minatori, poi le truppe fecero varie scariche successive a cui gl'insorti risposero; ma dopo aver sostenuto il combattimento un dieci o undici minuti gl'insorti abbassarono la loro bandiera, la croce del Sud, e si arresero.

Le truppe cessarono subito il fuoco e li fecero prigionieri in numero di 123.

Gli uccisi tra gl'insorti ammontano a 26.

Ho contato io medesimo ventun cadaveri: tutti erano stati uccisi da colpi di fucile.

Sono state abbruciate molte tende, vicino al campo degl'insorti.

Al momento della mia partenza, ieri, a due ore p. m., parecchie persone erano state arrestate tra cui il sig. Seckamp del *Ballarat Times*.

FATTI DIVERSI

Società promotrice delle belle arti in Torino. — La Direzione fa noto che il tempo utile per la presentazione delle opere d'arte destinate per la pubblica Esposizione è protratto sino al primo del prossimo aprile.

L'apertura della medesima avrà luogo lunedì, 9 stesso mese.

L. Rocca, *direttore segr.*

Scuola drammatica. — Ci viene comunicato il progetto d'istituzione d'una scuola teorico-pratica di declamazione e recitazione onde formare artisti per le scene italiane, proposto da N. Medoni, condotta e diretta dall'artista Gustavo Modena. Viene istituita perciò una società promotrice. Il Medoni, impresario e conduttore del *Teatro Colombo* si obbliga a dedicare e cedere il detto suo teatro in Genova all'uso di tale scuola.

Notizie teatrali. — La serata a beneficio della prima ballerina assoluta del Teatro Regio signora Albert-Bellon è fissata per la sera di martedì 27 del corrente mese.

Lo spettacolo verrà annunciato con apposito manifesto.

Telegrafi elettrici. — La Direzione dei Telegrafi elettrici dello Stato ci partecipa, che col giorno 16 corrente marzo saranno aperte le comunicazioni telegrafiche da questi Regii Stati alla Spagna col mezzo della Francia.

— L'apertura della conferenza pei telegrafi austro-germanici, fu aggiornata dal 15 aprile a. c. al 15 maggio. In seguito a ciò le conferenze colla Francia e col Belgio non incomincieranno il 15 maggio come si era fissato, ma saranno pure aggiornate di quattro settimane, per cui si apriranno il 15 giugno.

— Il governo serbiano, coadiuvato da ingegneri austriaci, fece costruire una linea telegrafica sul territorio serbo, linea che sarà aperta al pubblico servizio tosto che sarà compita la congiunzione telegrafica fra Belgrado e Semlino, oltre la Sava. Infrattanto comparve in Serbia una legge sui telegrafi che commina severissime pene a coloro che danneggiassero i pali o fili del medesimo.

— Gli americani proseguono con attività la costruzione del telegrafo sottomarino che deve congiungere il nuovo mondo al continente. Da un anno 600 operai lavorano nel porre i pali e i fili nella parte compresa tra Nuova-Yorck e San Giovanni sul banco di Terra Nova. San Giovanni è la punta più prossima all'Europa, mille e duecento miglia sono già compiuti e si spera bentosto di poter ricevere le notizie del nostro continente nello spazio di 5 o 6 giorni. Prima di due anni Londra comunicherà con Nuova-Yorck col mezzo d'un filo elettrico, e lo scambio delle corrispondenze tra queste due capitali si potrà effettuare in un'ora.

Notizie atmosferiche. — Scrivono da Catania in data del 20 febbraio :

Sono tre giorni che abbiamo sofferto un caldo straordinario alla stagione in cui siamo. Un vento soffocante ci ha ricordato precocemente i calori di giugno. Oggi, la Dio mercè, il vento è cambiato, ma la pioggia fa desiderarsi pel bene delle campagne, che cominciano a patire la siccità.

Pubblicazioni. — *Etudes sur la théorie des vibrations, par L. F. Ménabréa, colonel du Génie Militaire.* (*Turin, Imprimerie Royale*, 1855.)

L'importanza della teoria delle vibrazioni trasse, in ogni tempo, l'attenzione de' geometri sopra quel ramo delle scienze matematiche. Ognun sa come dessa servì di base alle spiegazioni di molti fenomeni fisici e tra gli altri a quelli *del suono e della luce*.

Torino si gloria di avere, per la prima, prodotta una teoria completa de' movimenti vibratorii, la quale fu data dal nostro immortale Lagrange nel tomo I delle *Miscellanea Societatis Taurinensis* e venne quindi generalizzata ancora da quel potente ingegno nella sua *Meccanica analitica*.

Per altro tutto non vi pareva ancora dilucidato allorchè Fourier nella sua *Théorie de la chaleur* iniziava un nuovo sistema di analisi del quale ben tosto si fece l'applicazione a quella delle vibrazioni. Tuttavia, mentre da una parte dessa si ampliava di nuove scoperte, alla medesima si recavano complicazioni tali da rendere assai più ardua la soluzione de' problemi che ne dipendono. Penetrato da questo pensiero il sig. cav. Menabrea, chiarissimo in patria e fuori pel suo valore nell'alta analisi, ripigliava la teoria delle vibrazioni, spogliandola delle difficoltà estranee alla questione, ne stabiliva con maggior rigore i principii fondamentali e la presentava nelle sue applicazioni, con una semplicità che può dirsi elementare.

In un primo paragrafo, l'autore espone i principii fondamentali, quindi fa di questi l'applicazione a molti problemi, partendo dal caso d'un punto materiale sollecitato da varii centri fissi, sino a quello d'una sfera elastica. È da notare il problema delle vibrazioni di una membrana elastica composta di due parti di natura diversa. Questa dotta scrittura termina con una nota nella quale si dimostra l'analogia del principio che serve di fondamento alla teoria della luce esposta da Fresnel colla legge delle vibrazioni d'un punto materiale attratto da varii centri fissi. Abbiamo fiducia che questo importante lavoro gioverà ai progressi delle scienze matematiche, mentre desso fa prova che il nostro paese non ha cessato d'essere la patria de' forti e severi studi.

VARIETÀ

DELL'USO E DEI VANTAGGI DEL CONCIME LIQUIDO.

Memoria popolare
redatta per cura della Direzione dell'Associazione agraria degli Stati Sardi.
(Torino, Tip. Paravia e Comp., 1854)

Lodevole divisamento è quello dell'Associazione agraria di diffondere per mezzo di memorie popolari le nozioni di agricoltura, e contribuire in tal guisa efficacemente al miglioramento delle pratiche agrarie nel nostro paese. Un eccellente saggio di queste memorie è quella, di cui abbiam trascritto il titolo. Dopo avere accennato partitamente e con molta chiarezza all'uso del concime liquido e ribattute col sussidio dei ragionamenti e dei fatti le obbiezioni che possono muoversi contro di esso, l'autore dimostra che, mediante quella pratica agraria, il concime si utilizza per intero e la concimazione si fa in ogni tempo, che il concime liquido favorisce meno la produzione degli insetti; e che col concime liquido si ottengono l'eguaglianza nella maturazione, il risparmio della paglia, la maggior salubrità del bestiame, e la maggior salubrità per gli uomini.

Discorrendo di quest'ultimo argomento, che tocca tanto davvicino non solo l'agricoltura, ma anche la pubblica igiene, l'autore ragiona nei termini seguenti :

« Se fosse possibile far una statistica esatta di tutte le persone che nell'inverno passano la sera e parte della notte nelle stalle per stare al caldo, crediamo che si avrebbe un numero prodigioso; è cosa del resto comune a tutti i paesi d'Europa, forse eccettuati solo i più meridionali; in molti è un bisogno più imperioso ancora che in Piemonte, ove l'inverno non è rigido a lungo, che nelle vallate.

Stando al nostro paese, la stalla è un luogo di convegno per una gran parte della popolazione agricola. Ciò posto, chi non vorrebbe augurare che fosse un luogo sanissimo? Pur troppo non lo è, per la ragione che vi è bensì quanto si cerca il *caldo*, ma vi è anche un'altra cosa della quale si farebbe a meno, ma che si deve subire, vi è l'*umido*. Esso è un male per gli uomini e per le bestie; ne abbiamo già fatto cenno, ma l'importanza dell'argomento ci conduce ad entrare in maggiori dettagli. Non solo vi è nell'atmosfera di quelle stalle una quantità di acqua in istato di evaporazione maggiore di quanto comporta una atmosfera sana, ma vi è inoltre una massa di altri *gaz* prodotti dalle materie fecciose che fermentano e che raggiungono il loro colmo, quando concorrono a formarli le fetenti esalazioni degli escrementi porcini. Eppure in quell'atmosfera passa una parte della vita ben oltre la metà dell'intera popolazione agricola del nostro Stato, atmosfera atta non a sviluppare, ma a deprimere la costituzione fisica umana; che se a fronte di questo il paese può ancora produrre gli uomini robusti, che formano corpi interi nell'armata come la cavalleria ed artiglieria, seconda a nessun'altra, egli si è perchè, come dice Alfieri : *In Piemonte la pianta uomo, nasce vigorosa*, e si trovano ancora molti individui che superano tanti ostacoli, ma se nasce vigorosa, in generale non si coltiva bene, e cresce lottando sempre con ostacoli, e si può con ragione chiedere : *cosa sarebbe se si potessero togliere gli ostacoli ?* Ebbene fra le conseguenze di generalizzare il metodo dell'ingrasso liquido vi è anche questa, che non sarebbe nè ultima nè da farne poco caso. La stalla sarà sempre il luogo di riunione nell'inverno per la popolazione agricola; ma il suo bisogno è la stalla calda non la stalla umida e fetente, essa avrebbe la stalla come in Isvizzera ed in Olanda ove regna la pulizia nei locali, negli uomini e nelle bestie. »

Ad opuscoli come questo, dettati con tanta assennatezza, con tanta dovizia di cognizioni pratiche e con sì schietto amore del bene, non si può rendere maggior lode se non quella di augurare che trovino molte imitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Illiria. *Trieste*, 10 *marzo*. L'*Oss. Triestino* reca la notizia (da noi già data per dispaccio elettrico) della morte di Don Carlos di Spagna che da varii anni, sotto il nome di conte di Molina, aveva preso stanza in Trieste unitamente alla sua famiglia.

L'infante Don Carlos, nato il 29 marzo 1788, rinunziò ai diritti alla corona di Spagna in favore del primogenito suo figlio principe delle Asturie. Fu unito in prime nozze all'infante Maria Francesca, morta nel 1834, ed in seconde nozze all'infante Maria Teresa di Braganza, principessa di Beira, tuttora vivente.

Assalito qualche tempo fa da colpi apopletici, erane rimasto offeso nella persona. Ad un tratto peggiorò, e la mattina del 10, munito de' religiosi conforti, spirò tra le braccia della desolata famiglia.

Alemagna. *Vienna*, 9 *marzo*. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Sua eccellenza il barone di Bruck ebbe ieri una lunghissima udienza da S. M. l'imperatore.

Alla conferenza tenuta ieri l'altro dal conte Buol-Schauenstein, alla quale assistevano lord Westmoreland, lord Russell, ed il barone Bourqueney, comparve per la prima volta il tenente maresciallo barone di Prockesch-Osten.

— *Monaco*, 8 *marzo*. Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati, il principe Di Wallerstein interpellò il ministero, se è vero che gli apparecchi militari fossero sospesi; ed in caso affermativo rimarrà senza effetto l'imprestito accordato al ministero della guerra. Il presidente dei ministri, sig. Di Pfordten rispose : « L'interpellanza è breve, ma la risposta sarà ancora più breve; perchè ad ambedue le domande devo rispondere semplicemente con un *no*. »

Danimarca. *Copenaghen*, 5 *marzo*. Dalle notizie telegrafiche pubblicate dai giornali tedeschi risulta che l'esito della conferenza tenuta il 3 dagli ex-ministri col comitato del Folkething fu che il comitato di finanza venne incaricato di verificare per quali trasgressioni di finanza i ministri debbano essere accusati.

Il Folkething, costituito in comitato, ha risolto di ricusare le più importanti spese addizionali fatte dagli ex-ministri della guerra e della marina, come pure le spese fatte dall'ex-ministro Sponneck pel consiglio del regno, e per procurare un piroscafo postale. L'accusa dei ministri verrà trattata in seduta pubblica.

Il re è a letto da due giorni in seguito a raffreddore; il bollettino dice: « La tosse è alquanto forte, il riposo notturno molesto e leggera la febbre. »

Russia. La *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* riferisce i seguenti particolari intorno alla morte dello czar Nicolò, ed all'avvenimento di Alessandro II al trono :

Quando l'imperatore Nicolò si era ammalato, non si trovava a Pietroburgo fra i figli che il solo granprincipe ereditario Alessandro. Il granprincipe Costantino potè essere chiamato col mezzo del telegrafo e di corrieri, e trovò ancora in vita l'imperatore. In presenza di entrambi i figli consegnò l'imperatore Nicolò il governo nelle mani del granprincipe ereditario ed il granprincipe Costantino giurò di voler essere il primo suddito dell'imperatore. Pochi istanti dopo la morte dell'imperatore, quando la notizia fu comunicata ai più alti dignitari dell'impero, questi si recarono in fretta e tutti costernati alla Corte. Allora il granprincipe ereditario, in presenza de' ministri e degli Stati, dichiarò di voler assumere il governo dell'impero come imperatore Alessandro II, e fu tosto proclamato imperatore. Nel giorno stesso (2 marzo) egli ricevette gli omaggi degli Stati e del militare che trovavasi a Pietroburgo, indi in un consiglio dell'impero, presieduto dallo stesso giovane monarca, fu deciso *di non interrompere in nulla l'andamento delle imprese della guerra.*

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 13 *marzo*.

È pubblicata ufficialmente la nomina del barone di Bruk a ministro delle finanze.

La corte prende il lutto di dieci giorni per la morte di Don Carlos.

Le conferenze comincieranno qui mercoledì.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola situate lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni :

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino e dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
Assandro *segr.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. la b. in c. 84 90
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75 50 in liq. 86 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 85 50 75 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. la b. in c. 900 905

Borsa di Parigi, del 12 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 40	69 60
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 50			» »	» »

C. Favale *gér.*

BIBLIOGRAFIA

Sono pubblicati i fascicoli 3, 4, 5 e 6 dell'opera *La Russia e l'Europa Occidentale nella questione d'Oriente*; storia contemporanea militare, aneddotica, geografica della guerra attuale con le relative illustrazioni figurate (*Genova — Cecchi ed Usegli Editori*).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Otello* del M. Rossini — Ballo *Salvator Rosa*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Michele Perrin — I sette articoli d'un testamento bizzarro.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le lait d'anesse — Le bureau de placement.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica : *La fioraia popolana e marchesa.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita : *La cieca di Sorrento* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà : *Le disavventure d'un poeta.*

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Essendo assicurato il compimento della Stradaferrata per le convenzioni testè seguite tra la Società ed il nuovo costruttore, e questi spingendo con lodevole attività i lavori, per cui si verifica il bisogno di domandare agli azionisti il pagamento del quarto decimo, e successivamente di mese in mese quello degli altri restanti decimi, il Consiglio d'Amministrazione invita li signori azionisti al versamento del 4.° decimo prima del 20 aprile prossimo, nella cassa sociale presso il sig. Giovanni Battista Craveri, piazza del palazzo di città, n. 181, il cui ufficio trovasi aperto dalle ore 8 a mezzodì in ciascun giorno.

Bra, il 12 marzo 1855.

Il Segr. del Consiglio d'Amministraz.
AVV. MAFFEI

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

AVVISO

Un' Assemblea generale degli Azionisti della società è convocata in Sassari il 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo Crispo, oltre a quella che dovrà tenersi in Genova il 17 corrente.

Genova, il 7 marzo 1855.

LUCET e COMP.

AVVISO

Il prof. G. Casalis, trovandosi, la Dio mercè, ben presso al termine dell'ardua compilazione del Dizionario geografico-storico-biografico-statistico-commerciale di questi RR. Stati, prega tutti coloro che abbiano riconosciuto esservi alcuna cosa da rettificare od aggiungere, a compiacersi d' indicarglielo il più presto che per loro si possa. Egli confida che i Sindaci, ed i Consiglieri dei Comuni, e tutti gli studiosi delle cose patrie vogliano essergli cortesi di un tal favore e così contribuire alla maggior perfezione possibile di quest'opera nazionale, intorno a cui si adopera da ben 5 lustri.

GIACINTO MARIETTI
Tipografo-Libraio, via di Po, Torino
ha pubblicato:

LE COMUNITA' RELIGIOSE
LO STATUTO
E L' INDOLE DEL SECOLO

Considerazioni
del Senatore LUIGI DI COLLEGNO

In-8° — Cent. 40.

Presso BOCCA FRATELLI, *Librai di S. M.*

DE ROBERNIER, Esquisse d'un Cadastre probant automateur et perpétuel, ou IDÉE d'un grand livre de la Propriété Foncière — Paris, 1855, in-8° — Fr. 1. 50

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE
LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

VENDITA VOLONTARIA
IN FOSSANO

Di una quantità di Quadri di varii autori e di diversa dimensione.

Dirigersi al notaio coll. Carlo Fiorito.

Da affittare
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente, per un novennio, l' antico albergo d' Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, ed è riccamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti. Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario sig. Cavaliere Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal signor caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa num. 28 piano secondo.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento;

Più, ALLOGGIO di 8 membri con vista verso Doragrossa, e due altri di 5 membri cad. Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

SCUOLA
Censuaria teorico-pratica

È questo il titolo di una Scuola che verrà aperta col 15 del corrente mese, diretta dagli Ingegneri sottoscritti, il cui oggetto unico è l' insegnamento *teorico-pratico* delle materie tutte che riguardano la formazione del Nuovo Catasto, come trovansi ordinate nel Programma Ministeriale del 25 agosto 1853, e sulla base delle lezioni state dettate al pubblico nel decorso anno.

Un tale studio però sarà preceduto dall' esposizione di tutti quei principii elementari che ai diversi rami di materia si addicono. Seguirà quindi l' insegnamento Catastale, ripartito come verrà indicato; ed allora la parte teorica camminerà di pari passo colla pratica, la quale si eserciterà in aperta campagna, dove, oltre alla piena conoscenza degli stromenti geodetici, del modo di rettificarli ed usarli, mercè la soluzione dei principali problemi, s'indicheranno eziandio le norme da aversi pel pronto ed esatto esercizio pratico. Coronerà infine tale insegnamento l' applicazione generale di tutto ad un caso pratico che avrà per iscopo il Catasto di una piccola porzione di territorio.

Quale poi debba essere più precisamente l' ordine del nuovo insegnamento; come esso verrà ripartito fra gl' insegnanti, e quale il metodo particolare che ciascuno di essi si proponga, ciò sarà oggetto di un apposito avviso istruttivo visibile presso il portinaio della R. Università di Torino, a cui chiunque potrà ricorrere anche per l'iscrizione e le altre informazioni.

Ingegneri { Vincenzo Barbieri
Quiri Accilio
N. N.

COMUNITA' DI CAMERI

È aperto il concorso alla Condotta Veterinaria per questo Comune, provvista dell' annuo stipendio di L. 1,200 P. N., alle condizioni fin d' ora visibili in quest'ufficio comunale.

Gli aspiranti dovranno aver presentati i loro ricorsi a tutto il 31 del corrente.

Cameri, il 6 marzo 1855.

AVVISO

La Confraternita di S. Rocco, eretta in Torino, amministratrice testamentaria dei pii lasciti Spitalier ed Ajres, per l'annua distribuzione delle doti, a termini della convenzione giudiciale 11 luglio 1851, ricevuta Leone, diffida gli aventi ragione, anche a termini dell'art. 11 della medesima, di presentare la relativa domanda, corredata della fede di nascita, e del certificato del Sindaco locale, nei tre primi mesi di ogni anno, ad uno dei Sindaci della stessa Confraternita, in difetto subentreranno nel relativo diritto le povere zitelle di negozianti o fabbricanti da cappelli di questa città che avranno presentato in tempo utile i prescritti documenti.

V. Baretta caus. coll.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

L' Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel 15 del corrente, alle 2 pom., nella sala della Società degli Operai, via Doragrossa, num. 25, piano terreno, cortile dello Stato Maggiore della Guardia Nazionale.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

AVVISO

Via del Seminario N. 3, rimpetto alla porta del Caffè del Commercio, si comprano i *vaglia* detti COUPONS delle Cedole e Obbligazioni dello Stato, da 1 a 6 mesi di scadenza.

DA AFFITTARE
a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, sito in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri, giardino a frutta di are 114 (g.te 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia, e rimessa — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

ALLOGGIO di 13 membri al secondo piano, via di Po, num. 15, divisibile anche in due.

Recapito ivi al portinaio.

DA VENDERE

Vasto FABBRICATO, proprio della signora Vittoria Scrivano-Torchio, posto in Canale (Alba), quartiere Montiglio, composto di cantine, due piani superiori civili, di 24 membri amendue, stalla, fenile, cinque arcate di portico, due cortili, pozzo, cisterna con cinta e piccolo prato, il tutto inserviente anche ad uso di filatura o concieria. Dirigersi alla medesima in detto luogo di Canale.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

CITTA' DI CARIGNANO

AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicurezza pubblica, sotto l' immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d' uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

DIFFIDAMENTO

Inerentemente alla dichiarazione fatta alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città il 10 ottobre ultimo scorso, avendo le signore Maria Aymino vedova del cav. Felice Follis e Damigella Elena Follis compito l' inventario dell'eredità del rispettivo figlio e fratello avv. Enrico Follis, notificano per ogni effetto che di ragione, che desse al primo imminente aprile, epoca in cui andrà in vigore il Codice di procedura civile, intraprenderanno, secondo le norme dal medesimo stabilite, più semplici ed economiche di quelle attualmente in vigore, le pratiche opportune per la liquidazione dell'eredità e per la successiva distribuzione del prezzo ricavando dai mobili e dagli stabili a favore dei creditori.

Torino, il 12 marzo 1855.

Capriolio proc. sost. Baretta.

DIFFIDAMENTO

Giovanni Mino, fabbricante di pannilana e domiciliato a Camandona, provincia di Biella, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito, che sia stato, o che venisse contratto dal suo figlio Giacomo Mino, maggiore d'età, e vivente da esso separato da tre anni e più.

NOTA

L' eccellentissimo Magistrato d'Appello in Torino sedente, sovra ricorso presentato dal signor avvocato Luigi Marchetti, tanto nell' interesse proprio, quale affittavole scaduto dei Canali Demaniali del Vercellese a tutto dicembre 1853, quanto nella qualità di Direttore Generale dell'Associazione generale d'Irrigazione all'ovest della Sesia, approvata con Legge 3 luglio 1853, permise con Rescritto del 2 corrente marzo la chiesta intimazione della sua sentenza del 1° maggio 1854, infratenorizzata, ai particolari di Santhià ivi contemplati, per via di pubblici proclami, secondo la forma prescritta per le citazioni a farsi in tal guisa dalle vigenti Leggi, con pubblicazione, affissione e significazione di tali proclami, contenenti la copia della sentenza a notificarsi, estesa in conformità dell'art. 1 del Regolamento annesso alle Regie Patenti del 30 luglio 1841, ai luoghi e modi nello stesso Rescritto indicati, e mediante l' inserzione nella Gazzetta Piemontese e della Divisione, fatta in due numeri consecutivi, di un estratto sommario degli stessi proclami.

Colla declinata sentenza il prefato Magistrato d' appello dichiarò avere spettato e spettare alli appellanti particolari di Santhià, principali del causidico Randone, ragione alla derivazione per mezzo dei bocchetti: Gerbole, Fallaretto, Cavessaria, Molino-Gredi, San Rocco e Petiva, dei piedi manuali sei, ed oncie quattro d' acqua dal naviglio d' Ivrea, di cui nell' albergamento 13 luglio 1479, per l' irrigazione del territorio e per la polizia dell' abitato di Santhià, mediante l' annuo pagamento di L. 4777 c. 17 verso il proprietario del naviglio medesimo, o suoi aventi causa.

Ed avere spettato, e spettare allo stesso proprietario del detto naviglio e suoi rappresentanti diritto di obbligare li appellanti alla regolarizzazione dei suindicati bocchetti, ad oggetto d' impedire derivazione eccedente la quantità che, a giudizio di periti, verrà, giusta le regole della scienza, riconosciuta corrispondente alla misura nel 1479 a tale acqua prefinitasi.

Essere per ultimo tenuti li appellanti Particolari di Santhià, a pagare agli affittavoli del naviglio l'annuo fitto, che in relazione al prezzo accennato nei capitoli d' appalto, verrà dal giudicio di periti, di accordo o d' uffizio eligendi, stabilito, dal dì della giudiciale domanda fattasene dall'avvocato Marchetti, per quel quantitativo d' acqua che sarà per risultare egualmente da nuova perizia, goduto dalli appellanti medesimi in di più delli piedi 6, oncie 4 manuali sovra indicati. Mandando come manda alle parti di maturare per l'ulteriore accertamento di quanto sovra i loro incumbenti.

Torino, il 10 marzo 1855.

C. Perodo caus. coll.

FALLIMENTO

delli Bernardo e Gio. Battista, fratelli Bacchino, esercenti la Trattoria Piemontese *in Torino.*

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli fratelli Bacchino, trattori in Torino, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 17 del corrente marzo, ed alle ore 3 pomeridiane, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l' illustrissimo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 marzo 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua pubblica udienza del 29 marzo corrente pel primo incanto del corpo di cascina denominato l'Airale del Bosco, situato in territorio di Scalenghe, di cui sull'instanza del sig. Luigi Parodi, venne autorizzata la subasta in odio di Gaetano Paracca.

Gl'incanti verranno aperti in un sol lotto sul prezzo di L. 40,000 dall'instante offerto, e verranno deliberati all'ultimo migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale in cui trovansi pure ampiamente descritti gli stabili cadenti in vendita.

Pinerolo, il 9 marzo 1855.

Sardi sost. Varese.

N. 67

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 14 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia incaricato di reggere il Ministero dell'interno;

Visto l'atto di seduta dell'Amministrazione del Monte di Pietà d'Alba in data 11 dicembre 1854, per l'erezione di una Cassa di Risparmio;

Visti gli articoli 466 e seguenti del regolamento approvato con reale decreto 21 dicembre 1850;

Vista la legge 31 dicembre 1851;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Amministrazione del Monte di Pietà d'Alba è autorizzata ad aprire ed esercire in un col Monte stesso una Cassa di Risparmio.

Art. 2. Sono e rimangono approvati i regolamenti per l'esercizio di dette due istituzioni, che saranno sottoscritti dal Ministro dell'interno.

Art. 3. La presente autorizzazione sarà rivocata in caso d'inesecuzione o violazione delle leggi e regolamenti anzidetti, senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Torino, 8 marzo 1855

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 marzo*

La Camera dei Deputati terminò la discussione del progetto di legge per una maggior spesa destinata al porto di Arona e lo approvò con 58 voti contro 52.

MINISTERO DI GUERRA.

Esami di concorso per l'ammessione nel Corpo Farmaceutico Militare dell'Esercito.

I signori Farmacisti, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso che avrà luogo al 24 del volgente mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare prima del giorno 22 i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. Essere regnicoli o naturalizzati, avere conseguito il diploma di farmacista in una delle Università dello Stato o, se in altre, averne ottenuta la conferma o la facoltà d'esercire la farmacia ne' R. Stati;
2. Non oltrepassare il 30mo anno d'età;
3. Essere celibi;
4. Avere l'attitudine fisica al militare servizio, al quale effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio prima dell'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' candidati i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

1. Elementi di chimica generale particolarmente applicati alla farmacia;
2. Cognizione delle piante e delle droghe medicinali non che di quelle altre sostanze di cui si fa uso per preparare rimedi;
3. Farmacia teorico-pratica accennando per quanto è possibile alle formole ed ai modi di preparazione che si adottarono nella Farmacopea Militare, od in quella di Torino;
4. Ragguaglio delle misure e dei pesi medicinali antichi con quelli del sistema metrico.

I candidati che in così fatto esame d'ammessione avranno conseguita l'idoneità, saranno tutti ammessi all'affidamento di far parte del Corpo Farmaceutico Militare; però la loro nomina a Farmacisti Militari di terza classe non avrà luogo fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno e secondo l'ordine del grado d'idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Ammessione di Farmacisti civili a fare servizio per il tempo della guerra presso il Corpo d'Esercito di spedizione.

Quelli tra i Farmacisti civili, i quali desiderino far parte del Personale Farmaceutico-Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, ove presentino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata di documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli Aspiranti all'esame di concorso per i posti di Farmacisti Militari, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Farmacista di terza classe con paga e vantaggi di guerra de' Farmacisti Militari di terza classe, in corso di carriera e, nel caso d'infermità rilevate per cagione della guerra, saranno loro, in conformità dei medici-chirurghi borghesi ammessi in servizio per il solo tempo della guerra, applicabili i vantaggi della legge sulle pensioni del 27 giugno 1850 e del successivo R. Decreto del 15 agosto 1852;
2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;
3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;
4. Quand' oltracciò siansi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Farmacista di terza classe con facoltà di vestirne la divisa;
5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Farmacisti di terza classe, avranno eglino il diritto di concorrere primi, e solo fra di loro al relativo esame d'ammessione.

Torino, il 10 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

Visto: *Il Ministro*
C. CAVOUR.

(2. da pubb.)

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Gennaio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA – Anno 1855 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	TERRAFERMA – Anno 1854 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale
Dogane	1,034,774 76	» »	1,034,774 76	1,034,483 50	» »	1,034,483 50
Diritti marittimi . .	28,616 10	» »	28,616 10	39,178 45	» »	39,178 45
Sali	857,998 36	» »	857,998 36	871,760 46	» »	871,760 46
Tabacchi	1,198,532 66	» »	1,198,532 66	1,072,597 48	» »	1,072,597 48
Polveri e Piombi . .	68,206 46	» »	68,206 46	59,005 90	» »	59,005 90
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	14,768 49	» »	14,768 49	5,112 85	» »	5,112 85
Canone gabellario . .	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale . .	3,202,896 83	» »	3,202,896 83	3,082,138 64	» »	3,082,138 64

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA – Anno 1855 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	SARDEGNA – Anno 1854 – Mese di gennaio	Mesi anteriori	Totale	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di gennaio – 1855	1854	DIFFERENZE – in più	in meno
Dogane	131,159 27	» »	131,159 27	73,102 74	» »	73,102 74	1,165,934 03	1,107,586 24	58,347 79	» »
Diritti marittimi . .	4,066 55	» »	4,066 55	2,417 84	» »	2,417 84	32,682 65	41,596 29	» »	8,913 64
Sali	26,889 75	» »	26,889 75	21,998 17	» »	21,998 17	884,888 11	893,758 63	» »	8,870 52
Tabacchi	87,769 83	» »	87,769 83	67,271 25	» »	67,271 25	1,286,302 49	1,139,868 73	146,433 76	» »
Polveri e Piombi . .	8,048 »	» »	8,048 »	4,858 50	» »	4,858 50	76,254 46	63,864 40	12,390 06	» »
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco . .	143 63	» »	143 63	» »	» »	» »	14,912 12	5,112 85	9,799 27	» »
Canone gabellario . .	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Totale . .	258,077 03	» »	258,077 03	169,648 50	» »	169,648 50	3,460,973 86	3,251,787 14	226,970 88	17,784 16
							3,460,973 86	3,251,787 14	226,970 88	17,784 16
							Differenza rispetto al 1854		209,186 72	» »

Torino, il 10 marzo 1855.

Il Direttore Generale
DI CASTELBORGO.

La corrispondenza *Havas* contiene i seguenti particolari intorno ad un conflitto sanguinoso, già indicato da dispacci telegrafici, avvenuto nella Cina, tra una parte delle forze navali francesi nell'Oceano Pacifico e gl'insorti cinesi che occupano i sobborghi di Canton:

Giusta il racconto dei corrispondenti inglesi, l'ammiraglio francese Laguerre, comandante delle nostre forze navali nei mari della Cina, essendo stato obbietto di varie provocazioni da parte degli insorti che occupano Canton, fu costretto ad aprire il fuoco sopra di loro e ordinare la demolizione immediata d'una batteria che costruivano per la difesa della piazza contro il corpo assediante degli imperiali, potendo la prossimità di quella batteria porre in pericolo il consolato di Francia coll'aiutar sopra di esso il fuoco degli assedianti. L'ammiraglio, visto che l'ordine non era stato eseguito, inviò un distaccamento per farsi obbedire. Gl'insorti trassero allora una cannonata in segno di avvertimento, ed i francesi dovettero rispondere. Gl'insorti continuarono il loro fuoco sul distaccamento che si avanzava, e due soldati di marina francesi restarono uccisi.

L'ammiraglio francese, conoscendo allora che non potrebbe far intendere ragione agl'insorti, ordinò subito di bombardar la città, e riclamò l'assistenza delle navi britanniche. Sventuratamente il più anziano degli ufficiali inglesi avendo ricevuto anteriormente l'ordine dall'ammiraglio Stirling di serbare una stretta neutralità, non potè consentire a quella domanda, il che ridusse l'ammiraglio alle sole sue forze. Nondimeno l'ammiraglio, benchè colto alla sprovveduta (ei non aveva seco che la fregata *Jeanne d'Arc* da 44 cannoni e il piroscafo *Colbert* da 6) persistette nella sua risoluzione di sottoporre la città.

Gl'insorti intimoriti dal fermo atteggiamento delle due navi francesi, cercarono di parlamentare, e per alcune ore la cosa potè considerarsi come aggiustata. La città doveva essere occupata collettivamente dai francesi, dagl'inglesi e dagli americani. I capi degl'insorti dovevano esser posti in sicuro dagl'inglesi, e gl'imperiali dovevano permettere ai soldati di ritirarsi senza ricevere molestia. Ma a cagione di nuovi atti di mala fede, l'ammiraglio Laguerre fu costretto a rompere gli accordi, e a fissar un termine di rigore per la capitolazione senza condizioni. Le cose erano in questo stato alla partenza del corriere della Cina. L'ammiraglio Laguerre bloccava la città da tre settimane, e l'aveva bombardata due volte. Gli ufficiali della marineria inglese attendevano con ansietà nuove istruzioni dall'ammiraglio Stirling, e non dubitavasi che le giuste esigenze del nostro console e del nostro ammiraglio fossero prontamente soddisfatte.

Il *Times*, nel suo numero del 9 marzo, commenta il manifesto dell'imperatore Alessandro II, ed esamina le induzioni che se ne possono trarre. Ecco come si esprime a questo proposito il giornale di Londra:

« Non siamo soliti di annettere troppa importanza alle ceremonie delle corti straniere. Il linguaggio adoperato nei manifesti resi di pubblica ragione, non ha sovente altro scopo se non di nascondere il pensiero dei loro autori. Il manifesto dell'imperatore Alessandro, nel momento di ascendere il trono, prova assai poco relativamente alla politica cui egli intende attenersi.

Egli annunzia la determinazione di avere a cuore gl'interessi del proprio impero, comprendendovi la Polonia e la Finlandia « che ne sono inseparabili »; promette di mantenere l'unità di esso impero e di effettuare i desideri costanti di Pietro, di Caterina, d'Alessandro e di Nicolò. Per parte d'un giovane sovrano che, salendo sul trono, vuole conciliarsi l'affezione ed il rispetto del suo popolo, questa dichiarazione è affatto naturalissima; e un principe sospettato di moderazione è forse più disposto a servirsi di cosiffatte espressioni, che non un altro principe il quale abbia già una reputazione ben stabilita di patriottismo e di energia.

Se un tale linguaggio fosse indirizzato seriamente all'Europa, esso sarebbe estremamente ridicolo; imperocchè non si può dire, che un impero è al più alto grado di possanza e di gloria quando i suoi porti sono bloccati, i suoi vascelli costretti di sparire da tutti i mari, le sue truppe disfatte in ogni scontro col nemico; quando finalmente una delle sue provincie è invasa da un'armata straniera.

Molto meno può egli dire ch'egli si propone di attuare i disegni di Pietro, di Caterina, di Alessandro e dello stesso suo padre, se con ciò il nuovo czar vuol significare la distruzione dell'impero ottomano e la creazione d'una chiesa e d'un impero d'Oriente sotto la protezione degl'imperatori di Russia.

In nessun altro momento, que' disegni parvero meno eseguibili; imperocchè tutte le grandi potenze sono preparate ad impedirne, con la forza dell'armi, l'eseguimento. Il dichiarare solamente un intendimento somigliante, equivarrebbe a una sfida che il nuovo czar oserebbe fare al rimanente d'Europa.

Difficilmente può imaginarsi che la corte di Pietroburgo avrebbe fatto uso di un simile linguaggio, s'ella avesse avuto l'intenzione di conformarvi la sua condotta al di fuori. Tali espressioni non sono state probabilmente dettate che dalla necessità di lusingare le passioni di un partito potente e popolare in Russia.

Può nullameno inferirsi da tutto questo manifesto che le tendenze della nazione sono favorevoli piuttosto alla guerra che alla pace.

Per quel che noi conosciamo di questo documento che non ci è ancora pervenuto tutt'intero, non vi si trova alcuna allusione alla conchiusione della lotta attuale. Ma se anche si potesse supporre che l'imperatore Alessandro abbia l'intenzione di ottenere lo scopo che ha messo il suo predecessore in guerra con la più gran parte dell'Europa, non è da supporre ch'egli avrebbe scelto questo mezzo per manifestare questo suo intendimento.

Noi continuiamo dunque a sperare, che questa violenza ostentata può non essere la espressione sincera dei sentimenti dello czar.

Ma si può dubitare, che nessuno dei sovrani russi possa avere la volontà o il potere di resistere, in un modo permanente, alla politica tradizionale, che rimonta ai fondatori medesimi dell'impero e, segnatamente, Pietro e Caterina II. L'imperatore Alessandro I la disapprovava, e mostravasi ad un tempo non compiutamente avverso alle opinioni liberali dell'Europa occidentale; ma a Tilsit, egli otteneva le provincie danubiane, e adoperava nel 1815 la sua prevalenza per estendere fino alla Vistola le frontiere del suo impero: il che tuttavolta non gl'impediva di scrivere nel 1822 a lord Castlereagh, che solo in Russia, resisteva egli ai suoi sudditi che anelavano alla conquista della Turchia.

È dunque un argomento che merita d'essere considerato, quello di sapere qual fiducia debba accordarsi alle dichiarazioni che il gabinetto di Pietroburgo può fare a questo proposito.

Noi crediamo che i primi tentativi dei plenipotenziari a Vienna saranno rivolti a riconoscere, per quanto è possibile, la vera politica del nuovo regno; e avuto riguardo alle

relazioni presenti di tutte le altre corti con la Russia, ogni ambiguità intorno a ciò dev' essere prontamente rimossa.

Da una parte, l'interesse e la politica dell'Europa intesi a difendere il diritto; dall'altra l'interesse particolare dell'impero russo, ostile, arbitrario, senza legge, senz' altro sindacato che la forza che gli si oppone. Può darsi che l'imperatore non sia egli medesimo che lo strumento delle passioni alle quali suo padre si è così imprudentemente diretto.

Checchessia di ciò, è mestieri che Alessandro II faccia la sua scelta e dichiari i suoi intendimenti: insomma, o la pace con l'Europa o la guerra contro di lei, imperocchè non si può persistere nello scopo della politica tradizionale della Russia senza una lotta a morte contro tutte le forze di civiltà e d'indipendenza che esistono ancora nel mondo. »

Il *Corriere Italiano* pubblica le seguenti riflessioni riguardo al manifesto del nuovo imperatore di Russia Alessandro II:

Il manifesto d'un nuovo regnante che assume le redini dello Stato in mezzo ad una guerra ed a fronte della probabilità d'una coalizione europea, ha due scopi: l'uno di parlare alle popolazioni del proprio regno, l'altro d'indicare agli altri Stati ciò che possono da lui attendersi. Così pure questo manifesto dello czar Alessandro può esser giudicato da questi due lati; il popolo russo lo troverà quale lo desiderava; l'Europa all'incontro meno pacifico di quello che doveva aspettarsi.

Come programma destinato ad influire sulle popolazioni del vasto moscovita impero non abbiam nulla che dire se l'imperatore Alessandro parla di una grande missione affidatagli dalla Provvidenza e della sua volontà di condurre a termine i disegni di Pietro il Grande, Catterina, Alessandro e Nicolò. Tale linguaggio proverebbe tutt'al più che anche i czar della Russia non sono tanto assoluti da porre in non cale l'opinione pubblica. Analizzato poi dal punto di vista europeo, noi crediamo che contemporaneamente al manifesto, saranno state dirette agli ambasciatori russi all'estero, e particolarmente a quelli di Vienna, delle spiegazioni tendenti a modificare essenzialmente la portata di quel documento sovrano. Se ciò non fosse avvenuto, noi non potremmo veder in quel manifesto che una nuova sfida gittata in faccia all'Europa, la quale non farebbe a meno di alzare il guanto caduto a'suoi piedi.

Noi persistiamo, ciò detto, nell'idea che il manifesto sia stato scritto particolarmente pel popolo della santa Russia ed è destinato a cattivare al nuovo imperatore la benevolenza di quelle popolazioni fanatizzate dal carattere di guerra religiosa che il defunto imperatore si studiò d'imprimere alla guerra attuale.

Se poi c'ingannassimo e che quel manifesto rivelasse, realmente, l'intimo pensiero della politica che intende seguire Alessandro II, egli avrebbe il merito di superare in franchezza il linguaggio tenuto dal defunto suo genitore, e noi ci consoleremmo che alla fine tutte le doppiezze, i mezzi termini e le titubanze sarebbero giunte al loro termine. In tal caso, invece di conferenze, avremmo una bella e buona guerra che scioglierebbe prontamente il nodo e ci ridonerebbe una pace più solida di quella che forse la diplomazia stava per regalare all'Europa.

Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*, non pare che la Prussia abbia rinunziato alla pretesa di prendere parte alle conferenze di Vienna nella sua qualità di grande potenza.

Ma è assai dubbio che le potenze occidentali consentano alla partecipazione della Prussia, senza che prima si conchiuda una convenzione, in cui si abbia bensì riguardo alla particolare posizione della Prussia, ma che sia tale da potervisi fare assegnamento.

Nella stessa corrispondenza del citato periodico leggiamo che, passando lord John Russell per Magdeburgo, il dottore Philippson, direttore della *Gazzetta degl' Israeliti*, indirizzò al nobile lord una lettera sottoscritta da molti suoi correligionari, per ringraziarlo de' suoi sforzi in favore della emancipazione totale degl' israeliti in Inghilterra e del loro ingresso nel Parlamento.

Quell' indirizzo esprime nello stesso tempo la speranza che nelle conferenze di Vienna non si ammetterà differenza alcuna fra i *raja* dell'impero ottomano. Un principio s'indebolisce dividendosi.

Lord John Russell rispose con lettera al dott. Philippson dichiarando essere ferma risoluzione del governo di S. M. B. di vegliare affinchè i sudditi israeliti e cristiani del sultano vengano ammessi a godere degli stessi diritti e della stessa imparziale amministrazione.

RUSSIA

Il *Wanderer* pubblica la seguente corrispondenza in data di Varsavia 28 febbraio:

La pubblicazione del manifesto imperiale produsse in Polonia una profonda impressione sul popolo delle campagne. Il governo russo, cui è nota l'avversione del popolo per la guerra, diede principio all'armamento delle milizie nei distretti più rimoti della Russia. Solo a Mosca e nei governi lontani, dove nulla si ha a temere dagli eventi, domina un entusiasmo bellicoso; ma nelle provincie conquistate, che la loro situazione geografica espone agli orrori della guerra, la cosa sta in ben altri termini.

La Russia ha ora maggior fiducia nelle proprie forze di quello che ne avesse al principio della guerra.

Il partito panslavista, il quale desiderava la guerra e l'ingrandimento della Russia, acquista ogni giorno più importanza e credito; e quantunque per la morte del principe Wolowski esso abbia perduto uno de' più abili suoi capi, cresce tuttavia il numero de' suoi proseliti in tutte le classi della società; esso non permetterà che la Russia indietreggi, poichè spera che una guerra europea rimetterà nelle sue mani il potere dirigente, e gli permetterà d'innalzare lo stendardo del panslavismo.

Il cholera ed il tifo menano grande strage in Varsavia.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Vienna 13 marzo.

È pubblicata ufficialmente la nomina del barone di Bruk a ministro delle finanze.

La corte prende il lutto di dieci giorni per la morte di don Carlos.

Le conferenze comincieranno qui mercoledì.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' REALE *di patrocinio pei giovani liberati dalla casa d'educazione correzionale.* — L'adunanza generale dei soci della medesima prescritta dai relativi statuti è stata dal Consiglio d'amministrazione fissata a domenica prossima 18 corrente marzo alle ore 2 pom.

Essa si terrà in Torino nella sala dell'Anfiteatro di chimica, avente l'ingresso sotto i portici di Po vicino alla chiesa di S. Francesco di Paola, piano terreno, in fondo della corte.

Quantunque siasene diramato l'avviso per lettera ad ogni socio, tuttavia si rinnova il presente onde evitar qualunque caso d'involontaria omissione.

S'invitano pertanto tutti i soci a voler intervenire per vieppiù promuovere un'opera di beneficenza, d'utilità pubblica, e tanto benemerita.

Il segretario generale della Società
A. COVA.

NOTIZIE TEATRALI. — Riceviamo dalla direzione del Regio Teatro la seguente comunicazione:

In seguito ad un grave danno sofferto dalla signora Albert Bellon, la direzione, d'accordo col sig. Ronzani e cogli artisti che agirono durante l'attuale stagione sulle scene del R. Teatro, hanno deliberato di dare un' ultima rappresentazione a benefizio della detta distinta artista, che seppe tanto meritare co' suoi talenti gli applausi del pubblico, e colle sue personali qualità la stima e la benevolenza della direzione, dell' impresa e de' suoi compagni.

Non può sorgere dubbio che un pubblico di sentire così gentile qual è quello di Torino, non secondi con premura un progetto destinato a riparare una sventura che colpisce una artista di tanto merito.

La sera fissata è (come abbiamo ieri annunziato) quella del 27 corrente marzo, e lo spettacolo verrà annunziato con apposito programma.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo il 12 marzo corr.:

Ieri, domenica, a sera la banda musicale della Guardia Civica di questa città portavasi dinanzi l' abitazione di Monsignor Vescovo, ed ivi eseguiva alcuni pezzi musicali fra il concorso di molti cittadini. Era una significazione di giusto affetto, e della parte che i Pinerolesi pigliavano alla meritata dimostrazione ricevuta non guari dal Re che lo insigniva della decorazione di Commendatore de' Ss. Maurizio e Lazzaro dopo la bella e commovente orazione ch'ei recitava in S. Giovanni ne' solenni funerali per la Regina Madre, Maria Teresa. Anche i professori del Collegio, i giovani del Convitto e gli altri ordini cittadini con nobile gara vollero attestargli il proprio compiacimento per questo fatto.

TELEGRAFI ELETTRICI. — Si legge nel *Messaggere di Modena*:

La telegrafia elettrica negli Stati estensi forma oggi un ramo interessante la pubblica amministrazione, sia pel continuo servigio che ne ottiene lo Stato, sia per l'utile che ne provano i privati e il commercio nel corso giornaliero degli affari.

Dall'epoca della prima istituzione della medesima sino al giorno d'oggi, una gran parte degli Stati europei congiunse le sue linee telegrafiche con quelle della Lega austro-tedesca, colla quale lo Stato estense trovasi riunito fino dal principio del 1852, per lo che vi ha in qualsiasi incontro una continuità di corrispondenza immediata anche con paesi lontanissimi.

Gli Stati italiani confinari coll'estense rannodarono essi pure la loro rete telegrafica col medesimo. Lo Stato pontificio dietro apposito concordato si unì all'estense colle stesse massime adottate nella nostra convenzione telegrafica coll'impero austriaco, col ducato di Parma e col granducato di Toscana; ed intraprese immediatamente la costruzione delle sue linee telegrafiche, sicchè Bologna si mise in comunicazione con Modena nell'ottobre del 1853, ed essendo ormai compita tutta linea da Bologna per Ancona, Fuligno, Roma e Terracina, vedremo ben presto aprirsi con noi le corrispondenze per tutto lo Stato pontificio fino al confine napoletano.

Di là segue poi la linea telegrafica fra Terracina e il regno di Napoli, per la quale è già concordata analoga convenzione fra lo Stato pontificio e il regno stesso.

Finalmente la comunicazione fra Massa estense e il regno Sardo fu aperta fino dal principio del corrente anno, e trovasi ora in piena attività anche per servigio dei privati, essendosi in tal modo per una parte facilitato il trapasso dei dispacci diretti dalla Toscana al Piemonte ed oltre, e per l'altra offerta una nuova via per quelli che movendo da queste stazioni cisappennine fossero a spedirsi alla direzione suddetta.

Di tal maniera colla moltiplicazione dei fili telegrafici in tanti punti, e percorrenti diverse vie, si è pure ottenuto il vantaggio che in qualsiasi caso di interruzioni o di impedimento per una parte, possano i dispacci trasmettersi per altra via, che comunque lunga od indiretta, nessun ritardo cagiona, essendo col mezzo dei traslatori immediata la trasmissione elettrica a qualunque distanza.

Lo Stato estense pertanto e per la sua topografica posizione, e per la sua unione colla Lega tedesco-austriaca mediante l'Austria, ritrae in proprio servigio ed in servigio degli Stati con lui confinari i vantaggi tutti che ne derivano da questo prodigioso mezzo di corrispondenza.

Il seguente specchio dei dispacci arrivati e spediti durante il triennio 1852, 1853, 1854, dall' epoca cioè della prima attivazione del nostro telegrafo sino al giorno d'oggi dimostra quali siano stati i risultati progressivi di ciascun anno e il complessivo di tutto il triennio.

	Numero	Parole
1852		
Dispacci privati	2129	50508
Dispacci di Stato	990	47317
1853		
Dispacci privati	8156	210950
Dispacci di Stato	980	99830
1854		
Dispacci privati	13738	338252
Dispacci di Stato	1312	67287
Totale	27305	814144

AVVISO AGLI ARTISTI TEATRALI — Leggesi nell'*Indépendance Belge* il seguente caso avvenuto nel Teatro Italiano di Madrid che, per la sua troppa frequenza, richiama l'attenzione delle autorità e delle direzioni preposte ai teatri:

Nel secondo atto della *Saffo*, nel mentre che la signora Gazzaniga e la signora Nantier-Didier cantavano il loro duetto sul proscenio, il velo dell'ultima prese fuoco ai lumi della ribalta, e in un batter d'occhio l' infelice fu circondata di fiamme. In quel momento, le due cantanti stavano abbracciate. La signora Gazzaniga, invece di fuggire il pericolo, si strinse vieppiù fortemente la compagna fra le braccia, ingegnandosi di spegnere il fuoco, il quale intanto si appiccava alle vestimenta di lei. Si volò al soccorso di quelle due povere donne, e fu calato il sipario, in mezzo ad una emozione difficile a descriversi. Poco stante, uno degli amministratori venne ad acquetare i timori del pubblico, annunziando che non v'era altro danno da lamentare fuorchè la perdita dei vestiari, e forse anche d'una ciocca de' bellissimi capelli della cantante francese. Il danno si può facilmente riparare.

VARIETA'

SUPPOSTA MALATTIA DEI BACHI DA SETA IN PIEMONTE.

Relazione intorno alla medesima letta nell'adunanza 31 gennaio dalla R. Accademia d'Agricoltura di Torino.

Voi avete inteso, o signori, dal nostro collega cavaliere Ragazzoni, come il chiarissimo agronomo marchese Cosimo Ridolfi annunziò nel *Monitore Toscano* l' invasione di una nuova malattia detta *atrofia cangrenosa* che venne ad affliggere i bachi da seta, ed a compromettere gravemente la produzione serica.

Questa malattia, scrive l' illustre Ridolfi, ebbe origine nelle Cevenne nel 1848 e 1849, andò propagandosi in Francia con una rapidità spaventevole, ed in seguito penetrò nell' Italia (1), quindi il marchese Ridolfi metteva in avvertenza i possidenti ed i coltivatori di stare in guardia dal provvedersi delle uova dei bachi della Lombardia e del Piemonte, dove essa menò grave strage nella scorsa primavera.

L' articolo suddetto venne pure riprodotto in varii dei nostri giornali; questo fatto è tanto più grave in quanto che si pretende che tale malattia si propaga nel baco sino allo stato di farfalla, e di più venne qualificata siccome contagiosa ed ereditaria.

All' annunzio di sì grave malattia, ed alla taccia inflitta alle uova dei bachi del Piemonte siccome infeste dal predetto morbo, la nostra Accademia rimase attonita, poichè a nessuno degli onorevoli soci constava che un sì fatto flagello fosse penetrato nelle nostre provincie: e se vero fosse quanto scrisse il dott. Gera appoggiato ad una gratuita asserzione dell' avv. Nessi, cioè che questa malattia serpeggiò in Piemonte sino dal 1850 e 1851 (2) pare che un fatto di tanto rilievo non avrebbe potuto sfuggire alla conoscenza dei molti distinti bacofili dei quali è ricco il nostro paese; ma nessuno ne fece menzione. Quindi l'articolo del *Monitore Toscano*, per quanto spetta al Piemonte, non fu che una ripetizione di quello del summentovato dottore Gera; tuttavia per viemeglio accertarvi del fatto, voi nominaste nel vostro seno una commissione affinchè prendesse minute informazioni nelle varie provincie dello Stato intorno a questa pretesa malattia.

La vostra Commissione si mise tosto in comunicazione coi principali cultori di bachi da seta delle provincie d' Ivrea, Biella, Pinerolo, Torino, Saluzzo, Cuneo, Mondovì, Casale, Vercelli, Novara, Asti, Tortona, Mortara, Alessandria, e specialmente de' paesi limitrofi alla Lombardia, vale a dire di Vigevano, Stradella, Broni, Voghera, ove si fabbricano grandi quantità di semente per esportarla nei vicini Stati.

Dalle notizie perciò ricevute da sicura fonte, i vostri commissari hanno l'onore di riferirvi:

1. Che in nessuno de' luoghi anzidetti comparve questa supposta malattia;

2. Che le così dette *gattine*, di cui parla l'articolo, esistettero bensì in alcune partite, siccome sempre se ne osservano, ma la loro presenza doversi attribuire al difetto del governo dei bachi, e specialmente al tenerli troppo stipati, ed al lasciarli scarseggiare di cibo, le quali sfavorevoli condizioni soventi volte si osservano presso i villici, ed è appunto nelle partite di questi piccoli coltivatori che trovansi le gattine;

3. Che le farfalle affette dal negrone o cancrena furono bensì da alcuni osservate, ma soltanto in quelle partite nelle quali per difetto di circolazione dell'aria alcune crisalidi ebbero a soffrire nel bozzolo. Queste malattie si presentarono però sempre sporadiche, e non mai presero un carattere contagioso, nè epidemico, nè ereditario.

Lo scritto poi del commendatore *Gregorio Fabbri* presentatovi nell'ultima adunanza, e concernente la scoperta del *Marelli*, contiene altresì un utilissimo ragguaglio su questa malattia che imperversò nella provincia di Verona; questo chiarissimo bacofilo, nella sua corrispondenza col sig. *Marco Pasti*, dimostra, che una simile malattia delle farfalle era già stata osservata dal prof. *Balsamo Crivelli* nella provincia Veronese sin dal 1849, e che l'egregio marchese *Crivelli* ne faceva pure menzione in un'operetta, attribuendone la cagione al non areare sufficientemente le stanze contenenti i bozzoli, al lasciarli troppo ammucchiati ed a varie altre cause che si riferiscono tutte alla poca cura dei bozzoli. Il *Fabbri* dal canto suo, mentre divideva le opinioni del *Crivelli*, vi aggiungeva i cattivi metodi d'allevamento de' bachi, ma facendosi a considerare che la malattia delle farfalle fu quasi generale nella sovraccennata provincia Veronese, credeva di poterla attribuire alla qualità della foglia, la quale aveva probabilmente sofferto per vicissitudini atmosferiche; conchiudeva poi il prelodato bacofilo, nella sua corrispondenza col *Pasti*, che la provincia di Voghera, come pure gli altri nostri paesi limitrofi andarono esenti affatto da questa malattia.

Il nome perciò autorevole dell'autorevole Modenese bacofilo in Broni residente, educatore in grande dei bachi da seta nel nostro paese, concorre a dileguare ogni sospetto sulla pretesa malattia de' nostri bachi.

I vostri commissari aveano compita la loro missione, quando a confermarli vieppiù si aggiunse l' autorità del sig. conte *Borromeo* che nelle sue partite non ebbe ad osservare alcun caso della supposta malattia, e una lettera del sig. *Luigi Trinchieri* di Stradella, la quale merita pure tutta la vostra attenzione.

Questo sericoltore altresì distinto, leggendo nei nostri giornali la sfiducia gettata sulle uova de' bachi del nostro paese ne rimase molto dolente, perchè siccome si esprime il prelodato bacofilo; « Si devierebbero i coltivatori d'ogni « paese dall' usitata accorrenza per la provvigione della « nostra semente di cui nessuno osa finora contendere la « preferenza su quella di altri paesi d'Italia. »

Il *Trinchieri*, oltre all' addurre in prova contraria i raccolti soddisfacenti ottenuti nelle ultime annate, non solo da lui stesso, ma da tutti i paesi circonvicini, si diede a tale infausto annunzio tosto premura di raccogliere « le « più esatte informazioni dalla vicina Lombardia e dalle « provincie di Voghera, Tortona, Novi, ove la coltivazione « del baco trovasi a tal livello da non doversene facilmente « invidiare alcun' altra d' Italia » ed ebbe la certezza non essersi giammai colà avuta non che l'esistenza, ma neppure un sintomo di questa fatale malattia; epperciò crede che le origini, a cui attinse le proprie notizie il benemerito bacologo toscano, sono infondate.

Passando quindi il prelodato sig. *Trinchieri* ad esaminare lo scritto del march. *Ridolfi* dal lato storico di questa malattia ne rileva che essa si è svolta spontaneamente nelle Cevenne, nella Brianza, nel Bergamasco e nel Veronese, epperciò, ammesso il carattere di spontaneità, ne risulta essere quanto mai vano, inutile ed inconseguente il voler premunire i proprietari ed i coltivatori dall' interrompere colla Lombardia e col Piemonte il commercio della semente, giacchè tale malattia spontanea potrebbe svilupparsi per ogni dove.

Lieto adunque il Trinchieri d' aver potuto con fondamento smentire la taccia colla quale si tentò colpire ingiustamente le uova del Piemonte, fa appello a questa R. Accademia acciocchè procuri che le opinioni del pubblico abbiano a ravvedersi della sinistra impressione, che potesse per avventura aver apportata la lettura del succitato articolo, onde non vengano per tal guisa danneggiate le condizioni commerciali in questo ramo d' industria.

Voi vedete pertanto, o signori, confermarsi maggiormente l' insussistenza di tale malaugurata diffidenza dei

(1) *Il sig. dott. Gera dice: « La stessa malattia venne osservata negli anni* 1850-1851 *in Piemonte e in Lombardia, siccome scriveva il dottissimo agronomo il sig. avv. Nessi. » Sappiamo che, soltanto appoggiato a tale annunzio, il chiarissimo marchese Ridolfi mise in guardia i bacofili toscani.*

(2) *Possibile che in questi quattro o cinque anni i baconomi nostri, e non sono pochi, non l'abbiano osservata, non siansene mai lamentati!!!* R. B.

nostri bachi, e ben con ragione aveva il Trinchieri a dolersene, perchè considerevole è la quantità di semente che si esporta da Stradella nella Lombardia, ed in altre provincie d'Italia, siccome risulta da dati positivi, e perchè questa razza è di molto superiore a quella della Brianza stessa: in fatti codesti bachi non vanno così soggetti alle malattie, essi fabbricano bozzoli di bel colore pagliarino, sono centurini o vistosi, il loro prodotto è maggiore, il prezzo loro commerciale supera costantemente da cinque a sei franchi per miriagramma quello dei bozzoli della Brianza, e finalmente somministrano alla trattura una seta magnifica. Questi pregi si mantennero sempre costanti ed uno di noi ebbe già altre volte a riferirvene in proposito.

Gode perciò l'animo alla vostra Commissione di essere stata in grado di potervi esporre colla massima certezza quanto fosse insussistente e mal fondata la taccia che si tentò d'infliggere ai nostri bachi, e ben giusta cosa ella è che si rivendichi il buon credito alle sementi del Piemonte, le quali sotto il nome di *Graines de Turin* vennero qualificate per eccellenti dal celebre Robinet nelle sue accreditate memorie, e le quali furono prese in gran conto dal signor Rendu, ispettore generale d'agricoltura del governo francese, dal distinto sig. Guerin de Meneville, che voi conoscete, e finalmente pure da tanti altri sericoltori francesi, i quali qua si recano ogni anno a bella posta per far considerevoli incette della nostra semente di bachi.

Torino, 31 gennaio 1855.

E. di Sambuy, *Ragazzoni*, *Balestreri*, *Baruffi*, *Griseri* relatore.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 marzo.*

Ai nomi de'municipii che presentarono indirizzi di condoglianza a S. M. sono da aggiungersi i seguenti:

Campiglia, Quittengo, S. Paolo, Costigliole, Desertes, Cavallerleone, Multedo.

SVIZZERA. *Ticino*, 11 *marzo.* La *Gazzetta Ticinese* pubblica l'elenco dei nuovi eletti a comporre il Gran Consiglio del Cantone Ticino; dal complesso delle nuove elezioni risulta che, dei 111 deputati noti, 49 sono nuovi. Di questi una dozzina circa surrogarono altrettanti sacerdoti, che ne vennero esclusi dalla nuova costituzione. Le altre innovazioni colpiscono specialmente la frazione così detta democratica laquale ha perduto non solamente tutti i suoi capi, ma quasi tutti i suoi rappresentanti.

Il partito conservatore lamenta anch'esso alcune perdite; ma in generale riesce difficile di classificare fin d'ora i nuovi eletti.

Il suddetto giornale reca quanto segue circa allo stato delle conferenze di Milano relative al conflitto coll'Austria:

Per quanto si sappia, i negoziati di Milano ebbero alcuni od anzi parecchi giorni di interrompimento, per motivi certamente indipendenti dal buon volere delle nostre autorità, ma de'quali nulla trapela di ben preciso. Vedesi che si vuole a tutt'uomo evitare che precoci discussioni di gazzetta guastino il desiderato e sperato buon successo. Si dà per certo però che i deputati svizzeri a Milano abbiano ricevuto un allargamento di poteri per una conchiusione amichevole. Ma sarà poi stato lo stesso del delegato imperiale, le cui istruzioni, per quanto si asserisce, lo obbligavano ad insistere sopra dimande di indennità, che alla Svizzera parvero esorbitanti? Non si dovrebbe tardar molto ad esserne istruiti.

BELGIO *Brusselle*, 10 *marzo.* Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Si assicura che l'onorevole presidente della Camera sarà nuovamente ricevuto dal re.

— Lo stesso giornale pubblica una lettera del sig. Delfosse, presidente della Camera dei rappresentanti, con cui egli annunzia che, nulla volendo intraprendere al disopra delle proprie forze, egli aveva declinato l'incarico di ricostituire il gabinetto.

INGHILTERRA. *Londra*, 10 *marzo.* La Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 9 marzo, votò gli articoli del bilancio del materiale. In risposta ad alcune crtiche del sig. Ellice, lord Palmerston dimostrò la necessità d'un riordinamento dell'armata britannica:

« È chiaro (disse il nobile lord) che l'Inghilterra deve avere, non in tale o tal circostanza, ma sempre, uno stato di difesa proporzionato alla sua potenza finanziaria e alla sua situazione politica. Il grande errore commesso, al finire dell'ultima guerra, è stato quello di supporre che noi entravamo in un'era di pace perpetua. Si disstruero e si adattarono a nuovi usi le caserme che esistevano; e in tal modo non potevamo, neppure in tempo di pace, alloggiare nelle caserme il piccol numero dei nostri soldati.

Fummo quindi costretti di ricorrere al deplorabile sistema degli alloggi in città e di sbandare i corpi in vari distaccamenti. È risultato da ciò, che non ostante l'eccellente organizzazione de' nostri reggimenti, non ci fu possibile di far fare a' nostri soldati esercizii in grande, nè formare ufficiali di stato-maggiore e d'amministrazione.

Spero che la Camera riconoscerà la necessità d'avere, anche in tempo di pace, un'armata, che sia davvero un'armata. Il mio onorevole amico, che fa parte della commissione d'inchiesta, vedrà che gli abusi non furono cagionati nè da cattiva organizzazione de' nostri reggimenti, nè da mancanza di bravura nelle nostre truppe, ma da solo difetto d'organizzazione generale dell'esercito.

Certamente, noi non abbiamo bisogno di grandi armate come quelle di Francia, d'Austria e di Prussia; ma noi abbiamo bisogno che la nostra armata, quale ella è, sia in grado di rendere i servigi che abbiamo il diritto d'aspettarci da lei. Una biasimevole economia è quella d'avere un'armata e di non poter servirsene.

ALEMAGNA. *Vienna*, 10 *marzo.* Il consigliere Di Titoff, plenipotenziario russo presso la conferenza di Vienna, è accompagnato dall'imperiale consigliere aulico russo Di Salemon.

— *Monaco*, 9 *marzo.* Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* che il principe Di Thurn e Taxis, ed il conte di Rechberg si recheranno a Pietroburgo per presentare, in nome del re, i complimenti di condoglianza al nuovo czar per la morte dell'augusto di lui fratello, e di congratulazione pel suo avvenimento al trono.

RUSSIA. Il *Journal de S.t-Pétersbourg* del 2 marzo, recando le notizie del 1 dello stesso mese, contiene i primi indizi sulla malattia cui soccombette l'imperatore Nicolò: pubblica cioè due bollettini di medici curanti, da cui risulta che la malattia dello czar ha incominciato colla *grippe*, cui si era aggiunta la febbre fino dal 25 febbraio, con leggieri accessi di podagra, quindi sopravvenne affezione polmonale.

Lo stesso giornale, nel suo numero del 3 marzo, pubblica i bollettini del 2, i quali annunziano l'estrema gravità della malattia per cui S. M. I. ricevette il viatico nella mattina alle ore tre e mezzo; finalmente rende nota la morte dell'imperatore colla pubblicazione del manifesto del nuovo czar, che qui riferiamo per disteso.

MANIFESTO IMPERIALE

« Per la grazia di Dio, noi, Alessandro II, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, re di Polonia, ecc. ecc.

A tutti i nostri fedeli sudditi notifichiamo:

Nelle sue vie imperscrutabili, è piaciuto a Dio di percoterci con un colpo non meno terribile che inaspettato. In seguito ad una breve ma grave malattia, che negli ultimi giorni erasi sviluppata con inaudita rapidità, il nostro diletto padre l'imperatore Nicolò Paulowitch è trapassato oggi 18 febbraio (2 marzo). Non si potrebbe esprimere con parole il nostro dolore, che sarà egualmente il dolore di tutti i fedeli nostri sudditi. Piegando la fronte con rassegnazione alle vedute impenetrabili della divina Provvidenza, noi non cerchiamo consolazioni che in essa, nè aspettiamo che da lei sola le forze necessarie per sostenere il carico che le piacque d'imporci.

Nel modo stesso in cui l'amatissimo padre che noi piangiamo consacrò tutti i suoi sforzi, tutti gli istanti della sua vita ai lavori ed alle cure richieste dal bene de' suoi sudditi, anche noi, in quest'ora dolorosa, ma sì grave e sì solenne, montando sul nostro trono ereditario dell'impero di Russia, come pure del regno di Polonia e del granducato di Finlandia, che ne sono inseparabili, prendiamo al cospetto del Dio invisibile, presente ognora al nostro fianco, l'impegno sacro di non aver mai altro intento che la prosperità della patria nostra.

Faccia la Provvidenza, la quale ci chiamò a quest'alta missione, che, guidati e protetti da essa, noi possiamo raffermare la Russia nel più alto grado di potenza e di gloria; che per opera nostra si adempiano i concetti e i desideri dei nostri illustri predecessori Pietro, Caterina, Alessandro, e il nostro diletto ed augusto padre d'immortale memoria.

Pel loro provato zelo, per le loro preci unite con ardore alle nostre dinanzi agli altari dell'Altissimo, i cari sudditi nostri ci verranno in aiuto. Noi li invitiamo a ciò fare, ordinando loro nello stesso tempo di prestarci giuramento di fedeltà, del pari che al nostro erede, S. A. I. Cesarewitch granduca Nicolò Alessandrowitch.

Dato a Pietroburgo, il 18 giorno del mese di febbraio (2 marzo) dell'anno di grazia 1855; e del nostro regno il primo.

ALESSANDRO. »

— La *Corrispondenza Havas* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Vienna 11 marzo:

« Scrivono da Kiscenew, in data del 3, che un ordine dello stato-maggiore russo annunzia il prossimo avanzars delle truppe austriache verso l'estrema frontiera, ed invita la guarnigione della fortezza di Soczin a fare loro cortese ricevimento. »

CRIMEA. Leggiamo nel *Corriere Italiano*, che i comandanti delle truppe alleate in un consiglio di guerra tenuto ultimamente, decisero d'attaccare il corpo russo stanziato fuori di Sebastopoli, e di circondare poi la fortezza.

Sembra però che le truppe russe verso la metà di marzo si divideranno in due corpi; l'uno, sotto il comando dell'aiutante generale Osten-Sacken, prenderà, dicesi, posizione lungo la Cernaja; l'altro, comandato dal generale Read, si collocherà presso Eupatoria. Erano giunti al corpo russo i chiesti rinforzi.

— Secondo un dispaccio elettrico della *Gazzetta d'Augusta* colla data di Dresda 10 marzo, i russi, nella notte dal 28 febbraio al 1 marzo, avrebbero costruito un secondo ridotto dinanzi a quello che innalzato avevano pochi giorni prima in faccia al fianco sinistro delle opere di fortificazione di Sebastopoli; il nemico (gli alleati, perchè il dispaccio è di origine russa) non potè impedire i lavori dei russi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 *marzo.*

Vienna, 13. Non si conferma la voce che si era sparsa di una battaglia, nella quale il generale Osten Sachen sarebbe stato ferito.

Madrid, 13. Le Cortes hanno approvato il progetto finanziario del sig. Madoz.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 *maggio* 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un col fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. BARNATO.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso d'asta.

Il pubblico è avvertito, che alle ore dodici meridiane di giovedì 22 marzo p. v., in una sala della Direzione dei lavori pubblici, dinanzi il Direttore Generale dei medesimi, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, allo

Appalto del trasporto delle Merci, Carrozze ed altri oggetti dalla Stazione di via ferrata in Genova a domicilio dei destinatarii e viceversa.

I partiti, estesi su carta bollata e convalidati dalla firma di un cauzionario solidale, dovranno essere fatti in diminuzione del prezzo di centesimi trenta stabilito per cadun quintale delle merci a trasportarsi, e muniti di un vaglia o deposito di L. 2,000.

Il trasporto delle carrozze, sì a due che a quattro ruote, verrà pagato all'impresario nella somma di L. 4 per caduna carrozza.

Saranno, quanto al pagamento, considerati come eseguiti a domicilio i trasporti operati alla Dogana od al deposito centrale.

In capo a cadun mese si procederà alla liquidazione dei conti, e le somme dovute all'impresa le saranno corrisposte entro i quindici giorni successivi, sotto ritenuta del decimo, finchè sia raggiunta la somma di L. 2,000, la quale darà luogo alla restituzione del vaglia o deposito; la somma suddetta di L. 2,000 sarà poi pagata all'impresario a contratto ultimato.

L'imprenditore dovrà per tutto il tempo dell'impresa tenere a disposizione dell'Amministrazione almeno sei carri (*camions*), col numero di cavalli competente colle esigenze di un attivo e ben regolato servizio; e sarà tenuto d'aumentarne il numero a semplice richiesta dell'Amministrazione.

L'impresa è concessa per un triennio, a far tempo dal trentesimo giorno successivo alla stipulazione del contratto.

Però l'Amministrazione è in diritto di risolvere il contratto d'anno in anno, mediante il preventivo avviso di mesi tre a darsene all'impresario; siccome potrà pure risolverlo senz'obbligo di preavviso nel caso che l'impresario mancasse gravemente a'suoi obblighi.

È posta sotto la responsabilità dell'impresa la piena ed esatta osservanza delle discipline in materia doganale prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

L'Amministrazione è in facoltà di accettare quella fra le offerte che avviserà offrire maggiore sicurezza di buon andamento dell'impresa, o di rifiutarle anche tutte.

Il presente appalto ha norma dai capitoli in data 22 febbraio cadente, dei quali chiunque potrà avere visione nelle sale della Direzione in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, il 26 febbraio 1855.

Per detta Direzione Generale

M. FIORINA segretario.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

14 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 75
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 50 86 in liq. 86 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 85 80
1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 84 75
C. d. m. in c. 85
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 886

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 550 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 551 50 552 in liq. 552 p. 31 marzo
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 457
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d.b. in c. 248

BORSA DI PARIGI, del 13 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 75 70 25
	4 1/2 0/0	» »	94 75 95 00
Id.	(a mezzodì)	» »	93 1/2 » »
Consolidati Inglesi			
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 00	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera-Ballo *Gli Ugonotti.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Oreste.* (Tragedia di V. Alfieri).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Mademoiselle de Belle-Isle.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il gran diluvio universale* -- Ballo *La Sposa Alma.*

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Non essendo intervenuti all'ultima adunanza dell'assemblea generale il numero di azionisti prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali, il Consiglio d'Amministrazione, a termini del successivo art. 25, invita gli azionisti a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo il 30 corrente mese, alle 12 meridiane nell'uffizio della Direzione, via Vanchiglia, num 23.

Si rammenta, che a senso dell'art. 27 degli Statuti, gli azionisti dovranno presentare due giorni prima dell'adunanza i loro titoli all'uffizio della Direzione perchè possa esser loro rimessa la carta nominativa personale d'ammessione all'assemblea.

L'ordine del giorno è il seguente:

Presentazione dei conti consuntivo e presuntivo;

Nomina ai posti vacanti di consiglieri;

Proposta di alcune modificazioni agli Statuti sociali.

Torino, il 12 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

L'assemblea ordinaria degli azionisti, a termini dell'art. 28 dello Statuto, è convocata pel giorno 25 corrente, alle ore 10 precise antimeridiane, nel locale della Società via del Monte, Borgo Po, casa Pavia.

Due giorni avanti detta convocazione i possessori di 5 azioni depositeranno i loro titoli presso la Società e sarà loro rilasciata una ricevuta per aver l'ingresso nell'assemblea. Tale deposito si riceverà nel baraccone di piazza Castello, dalle ore 11 alle 2 dei giorni 23 e 24 del corrente.

Torino, il 13 marzo 1855.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 5 *all'* 11 *marzo* 1855.

Viaggiatori, num. 12,173	L.	16,577 75
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,226 42
Merci a piccola velocità	»	5,568 40
Totale nella settimana	L.	23,372 57
Prodotto anteriore	»	193,390 03
Totale generale	L.	216,762 60
Totale della settim.ª come sovra	L.	23,372 57
Settimana corrispondente del 1854	»	19,921 43
Differenza in più nel 1855	L.	3,451 14

Compagnie Agricole
VICTOR EMMANUEL

Les Actionnaires de la Compagnie Agricole *Victor Emmanuel* sont prévenus que, la première Assemblée générale convoquée pour le 28 février dernier ne s'étant pas trouvée en nombre suffisant pour délibérer, il y aura une seconde Assemblée générale des Actionnaires le 26 mars 1855, à midi, dans les Bureaux de la Compagnie, rue de Puzy, n. 27, à Lyon (Rhône), sur la convocation du Conseil d'Administration.

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'Assemblea generale degli azionisti della Società dell'Invenzione Carosio è convocata, a norma dello Statuto, per il giorno 3 del prossimo aprile, a ore 7 pomeridiane, nelle sale della Società poste nel palazzo Penco, piazza delle 5 Lampadi, n. 2, in Genova.

CRESCENTINO

La FIERA di primavera è trasportata, per quest'anno, al 20 del corrente marzo.

Chi vi esporrà in vendita buoi, vacche o manzi, concorrerà, per mezzo della sorte, ai premii stabiliti dal Municipio.

OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, *p.°* 3.°

AVVISO. Sono disponibili L. 150m. o 200m. da mutuare su beni stabili. Recapito *franco* all'Ufficio, via Nuova, 14, diretto da G. B. Tomei

DA RIMETTERE
al presente in Pinerolo

TINTORIA E STAMPERIA IN TELA, con esercizio di altre due Botteghe in Cavour e Luserna. — Dirigersi al signor *G. Becchio*, impiegato nella segreteria di detta città.

DA AFFITTARE
per la prossima Pasqua

ALLOGGIO di 8 membri al primo piano, prospiciente verso strada, con cantina e legnaia — Via Conciatori, N. 8.

L'AVVENIRE
COMPAGNIA ITALIANA
di mutue assicurazioni sulla vita

Nella sua riunione che ebbe luogo in Genova la sera del 4 corrente, l'Assemblea Generale della Società, legalmente costituita col concorso di quasi tutti gl'interessati, e sotto la presidenza del signor conte colonnello Francesco Annoni, Deputato al Parlamento, deliberò:

« Che avessero a riassumersi prontamente, ed energicamente tutte le operazioni necessarie per la completa organizzazione della Società medesima, e pel suo migliore sviluppo, e progresso;

« Che attesa la cessazione dal rispettivo ufficio di quasi tutti i membri del preesistente Consiglio di Amministrazione, ed attesa la specialità delle circostanze inerenti all'originaria nomina dello stesso, debba l'Amministrazione sociale ritenersi affidata anche a termini dell'art. unico delle disposizioni transitorie degli Statuti — al Comitato Promotore che risulta odiernamente composto dei signori

Giuseppe Rocca
Annoni Conte Francesco
G. B. Boccardo
Principe Giuseppe Imperiali
Vincenzo Rigo.

« Che di conformità alla prima deliberazione debba il Comitato Promotore disporre perchè quanto prima sia eseguito dai Soci un ulteriore versamento a compire il pagamento del primo decimo.

« Dietro di che il Comitato Promotore si riunì fino dal 6 corrente onde adottare, senza indugio, i provvedimenti opportuni per l'esecuzione delle anzidette deliberazioni, e per altri conseguenti oggetti di non lieve importanza per gl'interessi Sociali.

Genova, il 10 marzo 1855.

Il Direttore LANDI — *Il Pres. del Comitato* GIUSEPPE ROCCA.

Il Segretario VINCENZO RIGO.

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio d'Amministrazione,

Vista la deliberazione presa dall'Assemblea generale del 22 dicembre 1854, in cui si ordinava il versamento del primo Decimo per le azioni sottoscritte dai Socii;

Viste le pubblicazioni a termini dello Statuto eseguite nei Giornali Ufficiali di Genova e di Torino, non che gli inviti e diffidamenti parziali diretti ai singoli Socii ritardatarii;

Visto l'elenco de' versamenti eseguiti nella Cassa del Commercio e dell'Industria a tutto il 5 corrente marzo, termine perentorio da esso Consiglio assegnato con deliberazione del 27 febbraio scorso,

Manda, in esecuzione dell'art. 12 dello Statuto sociale, pubblicarsi in detti Giornali Ufficiali la lista di que' Socii ritardatarii che non fecero atto di sottomissione:

Signori Bertolotto Sebastiano
Canessa Giuseppe
Ghigliotti Antonio
Pagano Gio. Battista
Penco Giacomo Filippo eredi
Pignari Stefano
Balzarini Francesco
Gatti Michele
Levi Alessandro di Abramo.

Genova, il 12 marzo 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante al primo luglio prossimo la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di cotesto luogo, s'invitano gli aspiranti a tal carica di fare tenere le loro domande o carte opportune al Sindaco di detto Comune.

Possessione da vendere

Si vuole addivenire alla vendita di una Possessione posta sui territorii di Robbio, Castelnovetto e Rosasco (Lomellina) della superficie di censuarie milanesi pertiche 2134, 15, (ettare) (139, 71, 50, 35) coll'estimo di scudi 4596, 2, 3; consistente in caseggiati in campagna, e nell'abitato di Robbio, prati, risaie, aratorii moronati e pochi boschi.

Chi aspira all'acquisto di detta Possessione si diriga, per le opportune notizie, allo studio del signor professore Ingegnere Giuseppe Belletti in Novara, del signor prof. avvocato Pietro Maraschi in Vigevano, e del R. notaio signor Andrea Caccione in Robbio, i quali sono incaricati per le opportune trattative.

AVVERTENZE

La possessione è dotata di mori gelsi per 100 e più oncie semente Cavalleri ed ha la ragione di due oncie corpo d'acqua estiva, che si derivano dalla Roggia Rizzo-Biraga, con cui suolsi irrigare più della metà dei beni, che per la maggior parte sono suscettivi d'irrigazione in vicenda.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA VENDERE

CASCINA con fabbricato rustico ed ett. 11, 43 (giorn. 30) circa tra campi, prati e vigna, posta sul territorio di Scandaluzza. Dirigersi ivi al sig. misuratore Ferdinando Bonelli.

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE
A TORINO
DALLE SORGENTI DI VAL-SANGONE

Avviso d'Asta

L'Amministrazione di detta Società fa avvertito il Pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, alle ore 12, in una sala della Direzione sita in casa Favetti, piazza Castello, n. 29, primo piano, davanti al Consiglio di detta Amministrazione si procederà per mezzo di partiti suggellati all'appalto delle opere progettate per tradurre e diramare in Torino l'acqua derivata dalle sorgenti sotterranee di Val-Sangone.

LE OPERE CONSISTONO:

1.° NELLA COSTRUZIONE DI UN ACQUEDOTTO, MURATO A VOLTA, della lunghezza di metri 12967, a partire dal confine dell'Acquedotto già dalla Società costrutto in territorio di Villarbasse sino all'incontro della Strada Reale di Francia presso il luogo detto il Baraccone, la cui spesa è calcolata a . . . . . . L. 1,045,336 16

2.° NELLA PROVVISTA E COLLOCAMENTO DI UN TUBO DI FERRO FUSO, che dovrà stendersi lungo detta strada per metri 7300 a partire dal punto di sbocco del suddetto Acquedotto sino alla porta Susa di questa Città, oltre alla provvista di tubi per diramazione nell'abitato, la di cui spesa complessiva è calcolata a . . . . « 798,438 69

Totale montare dell'appalto L. 1,843,774 85

Le opere dovranno essere compite, e le somministranze fatte entro tutto il 1855.

L'impresa sarà cauzionata da un fideiussore solidario notoriamente risponsabile ed alla Società beneviso, munito inoltre di un avallo bancario di firma riconosciuta pel valsente di L. 200,000.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentare la sua offerta nell'Ufficio della suddetta Direzione, nel giorno 24 di questo mese, prima delle ore quattro pomeridiane. Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata, firmate e suggellate, con l'indicazione esterna del nome dell'offerente. Ogni offerta dovrà essere accompagnata di un altro piego portante la dichiarazione di fideiussione, e l'effettivo deposito di un valore di L. 70,000 rappresentato o da cartelle sul Debito Pubblico, o da biglietti di Banca, ovvero da un Vaglia bancario firmato da persona di notoria risponsabilità, e steso sopra carta bollata detta di Commercio, quale deposito sarà restituito al deliberatario dopo stipulazione del regolare contratto.

L'impresa sarà deliberata a favore del migliore offerente, e sotto l'osservanza dei capitoli in data del 4 corrente mese, dei quali chiunque potrà aver visione in un colle altre carte del progetto, presso la Direzione, e nelle ore d'ufficio. Il ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento sui prezzi d'appalto.

Nel giorno successivo alla scadenza del suddetto termine, cioè il dì 25 di questo mese, l'Amministrazione esaminerà i titoli contenuti nel secondo piego in accompagnamento delle offerte, e quelli che non fossero da essa riconosciuti regolari e validi saranno restituiti al rispettivo offerente in un coll'analogo partito suggellato.

Il giorno 26 fissato come sopra, ed alle ore dodici, il Consiglio d'Amministrazione in presenza degli offerenti, ed anche in loro assenza, procederà all'apertura dei pieghi suggellati, e sceglierà quello che avrà fatto il partito di maggior convenienza allo stato delle condizioni stabilite nel Capitolato, e delle sovra indicate avvertenze, e sarà questo dichiarato deliberatario dell'impresa.

L'Amministrazione già ritenendo un partito assicurato, e in tutto conforme alle condizioni del Capitolato, si dichiara perciò che qualora nel tempo prefisso nessun altro partito sia presentato, o nessuno di essi soddisfi alle stabilite condizioni, l'Impresa si intenderà definitivamente deliberata in favore della già ricevuta offerta, stata guarentita da regolare sottomissione.

Torino, il 14 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione del 28 *febbraio* 1855

Attivo.

Portafoglio	Fr.	694,869 95
Debitori diversi	»	398,341 95
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	150,951 85
Cassa	»	126,201 40
Mobiliare	»	14,561 95
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Spese generali	»	5,755 50
	Fr.	1,408,310 05

Passivo

Capitale realizzato versam. del 1° quinto	Fr.	1,000,000 »
Creditori diversi	»	370,740 »
Dividendi non percepiti	»	11,333 35
Profitti e perdite	»	13,205 35
Riserva	»	13,031 35
	Fr.	1,408,310 05

C. DROIN, *Direttore*.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote*

[illegible]
per S. Gioanni prossimo

LOCALE di 7 camere formanti 9, al 2° piano con 2 cantine, adatto a qualunque ufficio e divisibile, prospiciente Doragrossa, num. 10, rimpetto l'albergo di S. Simone, corte detta della Volta Rossa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
al primo luglio prossimo venturo

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere ai mezzanini, piazza Vittorio, num. 1, sotto il portici, visibile dal mezzogiorno alle 4.

NOTA

L'eccellentissimo Magistrato d'Appello in Torino sedente, sovra ricorso presentato dal signor avvocato Luigi Marchetti, tanto nell'interesse proprio, quale affittavole scaduto dei Canali Demaniali del Vercellese a tutto dicembre 1853, quanto nella qualità di Direttore Generale dell'Associazione generale d'Irrigazione all'ovest della Sesia, approvata con Legge 3 luglio 1853, permise con Rescritto del 2 corrente marzo la chiesta intimazione della sua sentenza del 1° maggio 1854, infratenorizzata, ai particolari di Santhià ivi contemplati, per via di pubblici proclami, secondo la forma prescritta per le citazioni a farsi in tal guisa dalle vigenti Leggi, con pubblicazione, affissione e significazione di tali proclami, contenenti la copia della sentenza a notificarsi, estesa in conformità dell'art. 1 del Regolamento annesso alle Regie Patenti del 30 luglio 1841, ai luoghi e modi nello stesso Rescritto indicati, e mediante l'inserzione nella Gazzetta Piemontese e della Divisione, fatta in due numeri consecutivi, di un estratto sommario degli stessi proclami.

Colla declinata sentenza il prefato Magistrato d'appello dichiarò avere spettato e spettare alli appellanti particolari di Santhià, principali del causidico Randone, ragione alla derivazione per mezzo dei bocchetti: Gerbole, Fallaretto, Cavessaria, Molino-Gredi, San Rocco e Petiva, dei piedi manuali sei, ed oncie quattro d'acqua dal naviglio d'Ivrea, di cui nell'albergamento 13 luglio 1479, per l'irrigazione del territorio e per la polizia dell'abitato di Santhià, mediante l'annuo pagamento di L. 4777 c. 17 verso il proprietario del naviglio medesimo, o suoi aventi causa.

Ed avere spettato, e spettare allo stesso proprietario del detto naviglio e suoi rappresentanti diritto di obbligare li appellanti alla regolarizzazione dei suindicati bocchetti, ad oggetto d'impedire derivazione eccedente la quantità che, a giudizio di periti, verrà, giusta le regole della scienza, riconosciuta corrispondente alla misura nel 1479 a tale acqua prefinitasi.

Essere per ultimo tenuti li appellanti Particolari di Santhià, a pagare agli affittavoli del naviglio l'annuo fitto, che in relazione al prezzo accennato nei capitoli d'appalto, verrà dal giudicio di periti, di accordo o d'uffizio eligendi, stabilito, dal dì della giudiciale domanda fattasene dall'avvocato Marchetti, per quel quantitativo d'acqua che sarà per risultare egualmente da nuova perizia, goduto dalli appellanti medesimi in di più delli piedi 6, oncie 4 manuali sovra indicati. Mandando come manda alle parti di maturare per l'ulteriore accertamento di quanto sovra i loro incumbenti.

Torino, il 10 marzo 1855.

C. Perodo caus. coll.

FALLIMENTO
di Cavallo Giuseppe, negoziante in cereali a Volpiano.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Cavallo Giuseppe, di comparire il 24 corrente mese, alle ore 9 di mattina, in una sala del Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice avv. Michele Antonio Peyrone, giudice commissario di tale fallimento, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 12 marzo 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente, del 28 corrente mese di marzo, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione di diversi immobili situati in Andorno, sull'instanza del sig. Gioachino Faccio, residente a Lessona, contro Lorenzo Costanza Filidor, residente in Andorno, come nel bando stampato a nome del prelodato tribunale il 9 marzo corrente.

Biella, il 10 marzo 1855.

Regis proc. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 68 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 15 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 febbraio 1855, ha collocato in aspettativa senza assegnamento Giuseppe Sella, geometra nel censimento prediale di Sardegna.

S. M., con Decreto del 16 stesso mese, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione il cav. Stefano Luigi Pinoli, direttore demaniale a Genova.

Con Ordine Ministeriale pure della stessa data, Cauvin Giuseppe, direttore demaniale a Cuneo fu traslocato a Genova.

Con R. Decreto ed Ordine Ministeriale del 19 stesso mese, Matta Giovanni Domenico, ispettore demaniale applicato alla Direzione di Torino fu nominato direttore e destinato a Cuneo.

S. M., con Decreto del 24 stesso mese, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione Francesco Serra, esattore delle contribuzioni dirette a Serramanna, e Nicolò Tore, esattore a Tonara.

Con R. Elenco ed Ordini Ministeriali 24 febbraio stesso Marcello Sorisio fu nominato esattore delle contribuzioni dirette e destinato ad Ottiglio, ed Alessio Dondona esattore ad Ottiglio fu traslocato a Poirino.

S. M., in udienza del 28 p. p. febbraio, ha collocato in aspettativa senza assegnamento Giaccheri Secondo, aiutante al censimento prediale della Sardegna; ed ha sospeso per tempo indeterminato con perdita degli utili inerenti all'impiego Francesco Bouvier, esattore delle contribuzioni dirette ad Annecy.

S. M., con Decreti del 24 scorso febbraio, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha nominati a Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro i signori:
Falla-Ciri medico Carlo, sindaco di Candelo;
Bianchi Alessandro, ex-sindaco di Cogoleto.

(Continuazione, vedi N. 66)

REGOLAMENTO

pel servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Tit. I. — *Personale e sue attribuzioni.*

Art. 1. Gli Ufficii del Genio civile delle provincie littorali, tanto in terraferma come nell'isola di Sardegna, sono incaricati, a termini della legge 31 dicembre 1854, anche del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, ciascuno relativamente a quella parte del littorale che è compresa nella rispettiva provincia.

È fatta eccezione pella provincia di Genova, il servizio dei porti e spiaggie della quale è affidato a quello stesso Ufficio centrale che si instituisce in Genova pella superiore direzione ed ispezione di detto servizio sotto la dipendenza immediata d'un Ispettore del Genio civile, a termine dell' art. 2 della citata legge 31 dicembre 1854.

Art. 2. L'Ispettore del Genio civile residente in Genova, preposto al servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, ne ha l'alta direzione tecnica a termini del presente Regolamento, e giusta le norme ed istruzioni che all'occorrenza gli verranno date dal Ministero dei Lavori pubblici.

Art. 3. Le incumbenze e le attribuzioni degli Ingegneri provinciali rispetto ai lavori dei porti di prima categoria si parificano a quelle che sono loro assegnate, secondo i vigenti regolamenti dei ponti e strade, per le strade reali ed altre opere che stanno a carico dell'erario nazionale.

Per i porti di seconda categoria si parificano a quelle che sono in vigore per le strade ed altre opere provinciali.

Per tutti gli altri lavori di porti e spiaggie non compresi nelle due dette categorie, e che costituiscono la categoria terza, a termini della legge 24 giugno 1852, gli Uffici provinciali procederanno come per i lavori comunali o consortili.

Art. 4. Gl'Ingegneri provinciali, e quindi anche gl'Ingegneri capi, per quanto riguarda la provincia loro affidata, corrisponderanno direttamente coll'ispettore, e ne riceveranno gli ordini e le direzioni nella parte attinente al servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

Art. 5. L'Ispettore del Genio civile incaricato del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari, è membro del Congresso permanente d'acque e strade; egli vi interviene ogniqualvolta vi è chiamato dal Ministro dei Lavori pubblici, e vi ha voto deliberativo.

Egli è anche membro dei Consigli consultivi pella Marina militare e per la Marina mercantile, ai quali Consigli interviene dietro invito dei Presidenti dei Consigli medesimi ogniqualvolta sono a discutersi affari che hanno relazione ed attinenza ai lavori marittimi. In caso d'impedimento o di assenza potrà essere surrogato dall'Ingegnere capo addetto all'Ufficio centrale di Genova.

L'Ispettore medesimo informa il Ministero dei Lavori pubblici delle deliberazioni dei detti Consigli che possano avere influenza sulla gestione del servizio dei porti, spiaggie e fari.

Art. 6. Prima della compilazione degli annuali bilanci l'Ispettore visiterà le più importanti località dei littorali di ciascuna provincia accompagnato dall' Ingegnere provinciale e dai rispettivi Capitani dei porti e spiaggie; ne ispezionerà gli stabilimenti, esaminerà lo stato delle opere in corso ed i lavori di riparazione e di annuale manutenzione occorrenti, porterà la sua attenzione sopra i progetti esistenti per conoscere il maggiore o minor grado di loro urgenza, e quelle modificazioni che vi fossero rese necessarie dalle variate circostanze. Esaminerà se vi siano altre opere straordinarie da progettarsi oltre quelle che proponessero gli Ingegneri provinciali, prendendo anche in considerazione le domande che fossero state fatte dal Dicastero della Marina, che gli verranno trasmesse dal Ministro dei Lavori pubblici, e quelle delle Amministrazioni provinciali e comunali che gli venissero proposte per mezzo dei rispettivi Intendenti; darà agli Ingegneri le opportune direzioni pel sollecito allestimento dei progetti e delle perizie relative; e proporrà all' Amministrazione le somme da stanziare nel prossimo bilancio pei lavori dei porti, spiaggie e fari, sia di nuove costruzioni, sia di riparazioni o manutenzione.

Queste proposizioni relative al bilancio comprenderanno anche le quote che stanno a carico dello Stato pei porti di seconda categoria ed i sussidii che per quelli di terza l'Ispettore giudicasse esservi motivo di farne richiesta per legge, a tenore dell'art. 11 della legge 24 giugno 1852.

Per agevolare questa perlustrazione dell'Ispettore, gl'Ingegneri provinciali dovranno presentargli una relazione sulla condizione attuale del loro circondario marittimo, corredata all'uopo di disegni e scandagli di quei siti dei porti e delle spiaggie ove fossero occorsi più notevoli cambiamenti, ed ove proponessero alcun lavoro.

In tale perlustrazione l'Ispettore assumerà particolari notizie intorno alle principali questioni riflettenti il servizio affidatogli, e ne richiederà all'uopo una speciale relazione dagli Ingegneri delle rispettive provincie.

Art. 7. I progetti e perizie pei lavori dei porti, spiaggie e fari, redatti a tenore delle istruzioni date dall'Ispettore, sono dagli Uffici provinciali inviati al medesimo, il quale unendoli a quelli che concernono i porti e spiaggie della provincia di Genova a lui immediatamente affidata, li trasmette col suo parere al Ministero dei Lavori pubblici per l'ulteriore loro corso; ed a seguito della loro approvazione e della avvenuta autorizzazione delle spese da essi richieste, l'Ispettore medesimo ne indirizza l'esecuzione compartendo agli Ingegneri le opportune direzioni.

Art. 8. Quando i progetti non si riferiscono a soli lavori di manutenzione e di riparazione, od a lavori diretti ad assicurare la più permanente stabilità delle opere marittime, senza alterarne le condizioni essenziali, ma riguardino opere nuove o lavori che mutano essenzialmente le condizioni delle opere preesistenti in guisa che possano avere influenza sulla difesa militare, sia pel tracciato, sia per il rilievo del loro profilo in siti posti sotto il dominio dei forti od anche di batterie isolate, l'Ispettore ne farà speciale avvertenza al Ministro dei Lavori pubblici, affinchè questi possa trasmetterli a quello di Guerra e Marina pelle sue osservazioni.

Consimile avvertenza farà nel caso che i proposti lavori possano ingombrare o diminuire gli spazi che interessano le arti marittime.

Art. 9. Quando si tratti d'un'opera nuova che per il suo importo esiga la presentazione d'una legge speciale, a tenore della legge di contabilità, l'Ispettore ne farà una prima proposizione al Ministero in base di un progetto di massima, ed ottenutane l'approvazione, ne fa redigere il piano esecutivo, che trasmette al Ministero medesimo per i suoi esami e deliberazioni, corredandolo di una speciale motivata relazione.

Art. 10. Gl'Ingegneri vegliano attentamente onde, senza la preventiva autorizzazione, che a termini dell' art. 19 della legge 24 giugno 1852 sull' amministrazione tecnica ed economica dei lavori dei porti, spiaggie e fari, deve essere rilasciata dal Ministero di Marina, per parte di nessuna amministrazione, società o privato non siano aperte cave di pietra in prossimità dei porti, nè lungo il perimetro, sulle rive, scali e banchine dei porti stessi, o sulle spiaggie siano costrutti edifizi, muri, palificate od altre opere di qualunque natura, o fatte escavazioni di arene e ghiaie nei siti vietati dalle leggi e regolamenti in vigore, e nemmeno fatti depositi di materiali, che possano promuovere interrimenti, recare ingombro, o cagionare danno in qualsiasi modo alla libera navigazione, al commercio od alle arti marittime, o sieno comunque contrarie ai vigenti regolamenti accennati allo stesso art. 19 della legge sopracitata.

Art. 11. Verificandosi il caso di contravvenzione al disposto dall'articolo precedente, gli Ingegneri ne daranno immediatamente avviso ai funzionari, ai quali è affidata la polizia dei porti e spiaggie; e qualora i provvedimenti emessi da questi restino inadempiuti, ovvero riescano insufficienti, ne riferiranno circostanziatamente all'Ispettore, il quale proporrà al Ministero dei Lavori pubblici le determinazioni che giudicherà del caso per far cessare l'abuso.

Art. 12. Gli ingegneri, nell'emettere il parere di cui possono essere richiesti sulla convenienza d'accordare l'autorizzazione di cui all'art. 10, devono por mente che nelle spiaggie di riconosciuta importanza non devesi annuire alle domande d'occupare una porzione qualunque di esse, se non nel caso in cui trattisi della erezione di cantieri per costruzioni navali, di corderie, di tettoie e magazzini di deposito di legnami per le dette costruzioni, e pur sempre dentro tali limiti che non restringano di troppo la superficie utile per l'alloggio dei bastimenti, o non impediscano il facile accesso alla spiaggia stessa. Avvertenze consimili dovranno avere presenti quando si tratti di domande ed oggetti che si riferiscono ai precedenti articoli 10 e 11.

Art. 13. Gl' ingegneri provinciali e l' ufficio centrale di Genova non consentiranno all'eseguimento di alcuna delle opere a cui accenna l' art. 10 senza che il concessionario abbia loro consegnato una copia autentica in carta bollata a senso di legge della definitiva concessione che avranno ottenuta dal Ministero di Finanze in base dell' autorizzazione di cui all' art. 10 suddetto.

Di queste concessioni sarà tenuto nei rispettivi uffizi un regolare registro.

Art. 14. Gl' ingegneri curano che mediante lo stabilimento dei necessari idrometri nei porti principali del loro circondario sieno giornalmente fatte delle regolari osservazioni sul flusso e riflusso del mare non che sulla direzione dei venti e delle correnti.

Simili osservazioni eseguite in conformità delle speciali istruzioni che gl' ingegneri riceveranno dall' ispettore incaricato del servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari sono consegnate in apposito registro, del quale alla fine d'ogni trimestre ne è desunto un riassunto dei medii risultati, che viene trasmesso all' ispettore medesimo.

Art. 15. Le spiaggie ed i fondali in cui si verificano frequenti variazioni formar deggiono l'oggetto di particolari osservazioni degli ingegneri, i quali, come sopra è stabilito, ne fanno conoscere il risultato all'ispettore mediante apposite relazioni, nelle quali saranno indicate le cause accertate o presunte di simili variazioni.

Art. 16. All'occasione di burrasche o di piene straordinarie dei torrenti, che abbiano recato notevoli alterazioni alla condizione delle spiaggie, gl' ingegneri devono fare all'ispettore una particolarizzata relazione sugli effetti delle medesime nei siti dipendenti dalla loro sorveglianza, indicando l'epoca in cui ebbero principio e la durata loro, e proponendo quei provvedimenti che fossero richiesti dalle circostanze.

Art. 17. Le nozioni e dati di cui ai precedenti articoli 13, 14, 15 forniti all' ispettore dalle altre provincie littorali, e raccolti pella provincia di Genova dall' ufficio centrale, dovranno dall' ispettore medesimo essere tenuti a calcolo nelle proposizioni che gl' incumbe fare a termini dell' art. 6, od in quelle che l'urgenza richiedesse doversi fare al Ministero in qualunque epoca dell' esercizio in corso.

Art. 18. Gli ingegneri devono curare che nell' imboccatura e nell' interno dei porti sia sempre mantenuta la conveniente profondità d' acqua.

Similmente devono invigilare onde alle epoche opportune i ristalli praticati nell' alveo dei torrenti e fossati, ed i gabbioli stabiliti nel perimetro dei porti sieno sgombrati dalle materie che vi si depositano.

Art. 19. Essi disimpegnano il servizio dei fari giusta le istruzioni contenute nel regio decreto 23 luglio 1849, le quali in pendenza della loro riforma restano modificate soltanto in senso del cambiamento avvenuto nell' amministrazione tecnica ed economica dei lavori dei porti, spiaggie e fari, specialmente in quanto concerne alla dipendenza e relazione del personale addetto a questo servizio.

Art. 20. È stretto dovere degli ingegneri di curare il buon governo e sicurezza dei bastimenti, pontoni ed altri meccanismi, attrezzi ed utensili che sono messi a loro disposizione pella scavazione e curazione dei porti, per la formazione delle gettate, illuminazione dei fari e simili.

Art. 21. Il personale costituente gli equipaggi dei bastimenti e pontoni di servizio, quello addetto alle macchine galleggianti e meccanismi fissi, quello dei fari e fanali, ed i guardiani da magazzini sono posti sotto la dipendenza e gli ordini degli ingegneri provinciali, ed a Genova sotto quell'ingegnere dell'Ufficio centrale che vi sarà destinato dall'ispettore; i quali ingegneri esigeranno dal detto personale subalterno il puntuale adempimento dei propri doveri, manterranno in esso la più severa disciplina e faranno all'ispettore rapporto delle mancanze ed abusi commessi, proponendo i provvedimenti che reputeranno necessari per punirli e reprimerli.

Art. 22. Nei luoghi ove esistono guardamagazzini di attrezzi, mobili e di materiali di fabbrica od attinenti alle macchine galeggianti e macchinismi fissi, sono questi risponsabili di quanto hanno in custodia, e devono a tal uopo tenere un registro giornale, la esattezza del quale sarà mensilmente verificata dall'ingegnere incaricato del servizio, che ne farà constare mediante apposita dichiarazione iscritta sul registro medesimo.

L'ispettore nelle sue visite periodiche, od in visite straordinarie fatte da lui stesso o per delegazione, ogni qual volta lo reputasse necessario, si assicurerà della regolare tenuta di questi registri. *(Continua)*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 marzo*

La Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero in principio della seduta, verso le ore 2 si è proceduto all'appello nominale dal quale risultano assenti i signori:

Annoni — Arcais — Arrigo — Avigdor — Avondo — Balbi — Beldì — Berruti — Bertoldi — Bianchetti — Blanc — Bo — Bolmida — Borella — Boyl — Brignone — Brofferio — Bronzini — Brunati — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Casaretto — Cassinis — Cavour C. — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa di Beauregard — Cossato — Decastro — Delfino — Delitala — Demartinel — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Girod — Graffigna — Grixoni — Jacquier — Lamarmora — Malan — Mantelli — Mari — Mazza A. — Melegari — Michelini A. — Mongellaz — Musso — Notta — Pareto — Pescatore — Petitti — Polleri — Polto — Pugioni — Revel — Ricci — Roux-Vollon — Sanguinetti — Sanna — Sauli — Scano — Serra C. — Solaroli — Somis — Spinola D. — Tecchio — Tuveri — Valerio — Vitelli — Zirio.

Fattasi quindi in numero, si approvò il progetto di legge per facoltà alla divisione d' Ivrea di eccedere il limite dell'imposta, e si è preso poscia a discutere il progetto di legge per l'ordinamento degli uscieri dei tribunali.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo, onde possano essere sottoposti all' esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Tamagno sacerdote D. Raffaele domiciliato a Torino nella sua qualità di procuratore speciale di D. Giuseppe Maria Foix residente a Roma, provvisto dell'annua pensione di L. 300 qual capitano in ritiro sotto il nome di cav. D. Antonio; e Follonia Giuseppe invalido giubilato coll' annua pensione di L. 46 20, dimorante a Cumiana (Pinerolo), dichiarando giudizialmente con giuramento, il primo di avere smarrito il certificato d'inscrizione N. 205 dell' anzidetto D. Foix, ed il secondo il proprio certificato N. 1148; ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tali duplicati verranno alli prenominati richiedenti rilasciati, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle STRADE FERRATE *pel mese di Febbraio* 1855.

	L.	c.
Prodotto complessivo di tutte le Linee . L.	557512	88
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio »	598253	39
Totale . , L.	1155766	27

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

	MESE di febbraio		MESI antecedenti		TOTALE	
LINEE da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE . L.	488621	91	520409	14	1009031	05
LINEA da MORTARA a VIGEVANO . . . . »	8742	47	8140	17	16882	64
LINEA da TORINO a SUSA . . . . »	35479	66	39908	26	75387	92
LINEA da TORINO a PINEROLO . . . . »	24668	84	29795	82	54464	66
TOTALI . . L.	557512	88	598253	39	1155766	27

Confronto coll'anno precedente

Linee da TORINO a GENOVA e da ALESSANDRIA al LAGO MAGGIORE

	L.	c.
Prodotto del mese di febbraio 1855 . L.	488621	91
Idem » » 1854 . »	411907	15
Differenza in più pel 1855 . »	76714	76

	L.	c.
Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di febbraio 1855 . . . . L.	1009031	05
Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854 . . . . »	757248	15
Differenza in più pel 1855 . . . . »	251782	90

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Febbraio 1855.

NATURA dei SERVIZII		MOVIMENTO complessivo su tutte le Linee	PRODOTTI — Linee di GENOVA e del LAGO MAGG.e		Linea da TORINO a SUSA		Linea da TORINO a PINEROLO		Linea da MOTARA a VIGEVANO	
Viaggiatori										
1ª Classe	N°	3251	24135	05	1651	30	1307	»	276	90
2ª id.	»	27260	87041	05	3752	10	5385	30	1137	60
3ª id.	»	124654	112435	25	14865	»	14604	35	2090	50
Militari	»	1942	2019	10	67	10	29	05	33	45
Bagagli	Quint.	2506	9795	69	331	60	267	20	115	06
Merci a grande velocità										
Oggetti di messaggeria	Quint.	6510	17509	54	4682	50	479	95	207	70
Id. di finanza	»	147	1863	01	220	65	41	35	22	66
Bozzoli	Chil.	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vetture	N°	20	1337	90	116	40	»	»	17	70
Cavalli e Bestiame	Capi	1491	2137	44	120	43	188	37	30	20
Merci a piccola velocità										
Merci varie	Quint.	203105	218753	05	9306	29	2076	74	4802	55
Bozzoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavalli e Bestiame	Capi	2596	2472	38	258	37	207	65	»	»
Prodotti varii										
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			1389	48	35	82	80	44	7	28
Introiti straordinarii			1614	52	»	10	»	»	»	»
Tasse di assicurazione			340	39	72	»	1	44	»	87
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			5778	06	»	»	»	»	»	»
Totali . . .			488621	91	35179	66	24668	84	8742	47

Il *Journal de Francfort* crede che la morte dello czar Nicolò darà principio ad una nuova fase sulla questione orientale, perchè l'imperatore Alessandro II non vorrà rendere ostinata una lotta che non tardò a farsi europea.

Questo giornale crede che anche l'imperatore Nicolò non voleva sul principio la guerra europea, credendo egli che le potenze occidentali avrebbero indotto la Turchia ad accettare una pace ad ogni costo; ma, ingannatosi in questo, egli si trovò trascinato per non poter indietreggiare salva la propria dignità.

Così che il *Journal de Francfort* non riguardava tanto l'imperatore Nicolò come una pietra d'inciampo alla pace, quanto la pace stessa come pietra d'inciampo all' imperatore; perchè questi poteva bensì intavolare trattative di pace; ma era assai difficile che egli potesse poi accettare la pace derivante dalle suddette trattative.

Lo czar Nicolò credevasi incaricato di compiere la missione, di cui Catterina II faceva risalire il concetto sino a San Vladimiro, il quale, abbracciando la fede cristiana, sposò la principessa imperiale greca Anna Romanowna, accoppiando così le tradizioni di Costantinopoli a quelle di Russia.

L' imperatore Nicolò volle intraprendere l'opera cui si credeva chiamato; quindi è che egli non poteva ritirarsi accettando una pace che, lungi dall'avvicinarlo a Costantinopoli, ne lo allontanava invece tanto da privarlo perfino di ogni speranza.

Un potente monarca, che aveva provocato la guerra per assicurare il suo predominio in Oriente, non poteva accettare una pace che lo privava perfino delle apparenze di preponderanza.

La *Gazzetta di Colonia* dice che lo czar Nicolò cadde come quell'altro Cesare che, in armi davanti alle sue legioni, fu colpito dal fulmine.

FRANCIA

PARIGI, 11 *marzo*. Un decreto, in data dell'8 marzo, ordina lo stabilimento sui beni stabili della Corona, a Vincennes e al Vesinet, di due asili per gli operai convalescenti, o che fossero stati mutilati nel corso de' loro lavori. Si provvederà alla dotazione di questi asili per mezzo d'un prelevamento di 1 0/0 sui lavori aggiudicati nel dipartimento della Senna; per mezzo di abbonamenti presi dai capi di officine o laboratorii, e dalle società di mutui soccorsi; finalmente per mezzo di sovvenzioni volontarie.

— Ieri l' imperatore ha passato a rassegna il 9 e il 32 di linea che partono per l'Oriente senza arrestarsi a Lione, come erasi detto dapprima.

— Leggesi nel *Moniteur*:

In seguito all'iniziativa presa dalle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, si sono aperte soscrizioni spontanee ai ministeri della guerra e della marina per dar soccorsi alle famiglie, a cui appartengono i militari ed i marinai che perirono sì sventuratamente a bordo della *Sémillante*. I ministri ed il presidente del consiglio di Stato inviarono per ciascuno 500 franchi.

— Togliamo quanto segue da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il comandante del *Charlemagne* che era andato a riparare a Tolone le avarie sofferte nel combattimento dinanzi a Sebastopoli, è stato avvertito di tenersi pronto a partire al primo segnale.

Posso aggiungere che il manifesto dell'imperatore Alessandro non pare che abbia diminuito la forza delle ragioni che possono indurre l'imperatore alla partenza.

Rehzam bascià (generale Cannon) è giunto iersera in missione a Parigi e parte domani per tornare ad Eupatoria.

Tutti i corpi della guardia stanziati di caserma a Saint-Cloud ricevettero l'ordine di partenza per un tempo molto prossimo. Vi sono colà guide e cacciatori a piedi della guardia. Le guide formano cinque squadroni di guerra, e i cacciatori a piedi forniscono quattro compagnie compiute che formeranno in Crimea il nucleo d'un battaglione che si recluterà nella linea.

Le guide hanno deposto le loro carabine, e sono ora armate di fucili come i dragoni.

SPAGNA

MADRID, 6 *marzo*. Le Cortes, nella loro seduta del 6 marzo, iniziarono la discussione sulla creazione d'un senato.

La commissione speciale, rispondendo ad una interpellanza del sig. Ovijero, dichiarò ch' essa dà opera attivamente a ricercare l'equità in ciò che concerne la regina Cristina, ma che le mancano ancora documenti a questo riguardo.

La Camera approvò poi il rapporto della commissione che domanda la soppressione dei diritti pagati dai portoghesi per traversare la frontiera.

— Scrivono alla *Correspondance*:

In una parte della provincia di Palencia sono avvenuti alcuni disordini; 15 persone sono state arrestate.

Correva voce ieri sera (5) che monsignor Franchi, nunzio del Papa, doveva presentare al governo una protesta contro la base della costituzione che ha tratto alla religione, e contro il progetto di vendita dei beni ecclesiastici.

Per domenica prossima si annunzia la inaugurazione di prova della stradaferrata da Madrid ad Albacete, nella Mancia.

— La *Correspondance Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid* 10 *marzo*.

È stato presentato oggi alle Cortes un progetto di legge che autorizza il ministro delle finanze, sig. Madoz, a deporre nelle mani dei capitalisti che contraggono il prestito, i titoli della nuova emissione, i quali, conformemente alla ultima legge, dovranno essere deposti alla Banca.

Il consiglio dei ministri autorizza il sig. Madoz a pagare un interesse eccedente 8 0/0.

Alcuni cangiamenti devono farsi nel servizio del palazzo. »

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *marzo*. Ecco il testo della risposta di lord Granville alla interpellanza del conte di Derby, concernente la missione di lord John Russell a Vienna (*Camera dei lords, seduta del* 9 *marzo*):

« Nessuno potrebbe sostenere che il provvedimento adottato a proposito di lord John Russell fosse da lodare come provvedimento permanente. Giusta l'espressione dello stesso nobile lord, v'è una quistione di tempo. Lord John Russell è a Vienna per vedere di negoziare la pace. Se disgraziatamente avvenga che le trattative siano interrotte prontamente, è certo che lord John Russell ritornerà subito e che egli sarà stato poco tempo assente da Londra.

Se al contrario le trattative prendano una migliore piega, posso assicurare il nobile lord, che l'assenza di lord John Russell sarà meno lunga ch'egli non pensa. Lord John Russell è andato a Vienna per discutere e stabilire i grandi principii su cui un trattato di pace può essere conchiuso. Se questi grandi principii sono accettati, m'è avviso non sia necessario che lord John Russell rimanga a Vienna per discuterne tutte le applicazioni.

Epperò io credo (per quanto le mie informazioni mi permettono di formulare un'opinione a questo proposito) che il nobile lord potrà essere di ritorno in Inghilterra verso Pasqua al più tardi: fino a quell'epoca, non credo che la sua assenza possa avere degl'inconvenienti.

Se qualcuno deve lagnarsene, è sir George Grey che si trova oppresso da un lavoro eccessivo e a cui nessuno vorrebbe sobbarcarsi lungo tempo. Il governo trascura sì poco gli affari delle Colonie, che noi abbiamo avuto già due riunioni a questo riguardo, e che due risoluzioni importanti vi sono state adottate e messe immediatamente in esecuzione da sir George Grey. »

— La *Gazzetta di Londra* del 10 marzo pubblica l'avviso che segue:

« *Ministero degli affari esteri, il* 10 *marzo.*

Si notifica che l'onorevolissimo conte di Clarendon primo segretario di Stato degli affari esteri di S. M. ha ricevuto un dispaccio del contrammiraglio sir Edmond Lyons, comandante le forze navali di S. M. nel Mar Nero, in data a bordo del *Royal-Albert*, in vista di Sebastopoli, il 20 febbraio 1855, e indirizzato ai lords-commissari dell'ammiragliato; nel qual dispaccio si annunzia che, d'accordo col vice ammiraglio Bruat, comandante la squadra francese nel Mar Nero, egli ha, a cominciare dal 18 febbraio ultimo, tolto dal Danubio il blocco, che era stato stabilito il 1 giugno 1854 (come fu notificato nella *Gazzetta di Londra* del 13 giugno) e che d'allora in poi è stato bene e debitamente mantenuto.

Si notifica altresì che le crociere delle flotte alleate sono e rimangono ferme in vista delle bocche del Danubio, a fine di catturare qualsia nave, carica di contrabbando di guerra pel servizio del nemico. »

— Si legge nel *Globe*:

Il 14 dragoni leggieri che si reca attualmente dalle Indie in Crimea, aggiungerà un numero effettivo di 607 sciabole alla cavalleria che già vi si trova.

— I giornali di Londra contengono vari dispacci, indirizzati al governo di S. M. B. e relativi all'attacco d'Eupatoria per parte dei russi. Ne risulta che la divisione navale inglese che era in rada, contribuì potentemente a rendere vani gli sforzi del nemico e ad assicurare il buon successo della giornata.

In un rapporto del sig. S. N. Simons del genio reale, addetto allo stato-maggiore d'Omer bascià, si leggono i particolari seguenti:

« Il combattimento è stato vivissimo e i russi hanno perduto molti uomini. Noi ne abbiamo seppelliti 453. È fuori di dubbio ch'essi ne hanno portati via e seppelliti molti altri, uccisi a grandi distanze dalla nostra artiglieria. I russi hanno anche lasciato da 300 cavalli, uccisi sul posto.

I turchi si sono condotti benissimo. Selim bascià, l'egiziano che è stato ucciso, è una grave perdita, ma è compensata da Soliman bascià che gli succede e che è stato ferito.

La posizione è ora assai più forte di prima: v'è ora quasi il doppio di cannoni montati, che nel 17 febbraio. »

— Si legge nel *Morning-Post*:

La regina ha tenuto oggi (10) a tre ore un consiglio privato al palazzo di Buckingham.

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto egualmente al ministero degli affari esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Crediamo che il conte di Shoftesbury succederà al conte di Carlisle, come cancelliere del ducato di Lancastre.

— Il *Times* annunzia che la regina, nel recarsi a Osborne, passerà a Portsmouth ove S. M. era attesa pel 15. Si crede ch'ella passerà in rassegna la squadra del Baltico, prima della sua partenza alla volta di Spithead.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Gazzetta delle Poste* scrive che S. M. il re di Prussia ha ricevuto dall' imperatore di Russia Alessandro II una lettera in cui il nuovo czar, nei termini più cortesi ed amichevoli prega il re di sostenerlo co' suoi consigli nelle gravi complicazioni attuali.

BAVIERA. Un avviso ufficiale pubblicato a Monaco, reca che il credito di 6 milioni e mezzo per le spese militari, votato dalle Camere, verrà coperto col mezzo di un im-

prestito volontario rappresentato da titoli coll' interesse al 4 1/2 p. c. al corso di emissione di 94 1/2. Il prestito porterà il nome di *prestito militare* del 1854.

OCEANIA

Scrivono da Plymouth al *Morning-Herald* :

L'*Admiral* è giunto qui da Port Phillip, da dove è partito il 7 dicembre. La sollevazione di Ballarat poteva dirsi finita, in seguito anche alla demissione del sig. Foster, segretario coloniale.

— Si legge nello stesso giornale :

Lettere di Liverpool, in data di ieri 9 corrente marzo, ci annunziano l'arrivo in quel porto dell'*Arabian*, partito da Melbourne il 20 dicembre.

VARIETA'

BANCA DI SAN GIORGIO.

Quando venivano per la prima volta divolgate le condizioni organiche ed economiche colle quali si proponeva sotto il nome di *Banca di S. Giorgio* un' istituzione di credito nuova nel nostro paese e destinata a supplire in buona parte le immense lacune che lasciano nel mondo finanziario i pochi stabilimenti di credito attualmente in esercizio presso di noi, le nostre colonne si apersero all' esame imparziale e severo del complesso delle disposizioni contenute nello statuto organico approvato dal decreto reale del 31 marzo 1854, e riservato per una più tarda attuazione attese le complicazioni più ancora finanziarie che politiche dalle quali erano travagliate le piazze di commercio dello Stato.

Nel nostro num. 263 (9 novembre 1854) chiamavamo a rassegna il sistema dell' istituzione proposta e ci occupavamo lungamente della natura mista della Banca di S. Giorgio e dei varii aspetti sotto i quali l' interesse del pubblico e quello dei particolari poteva venire da essa variamente promosso o modificato.

Le nostre parole erano, come sempre, franche, e mentre da un lato riuscivano tutte di applauso per gl' intendimenti dell' istituzione ed in generale per quanto aveva tratto alle relazioni della Banca coi terzi contrattanti colla Società, indicavano ad uno ad uno tutti gli appunti che potevano rendere meno vantaggiosa la condizione degli azionisti rispetto al meccanismo interno ed ai patti sociali. Il confronto di parecchi di questi con quanto si è praticato in altri paesi in materia similare, e la deduzione delle varie conseguenze meno proficue agli azionisti venivano da noi partitamente svolte, e mentre auguravamo buona fortuna alla Banca di cui si tratta, ci facevamo un dovere di proporre i nostri dubbi e di desiderare che se ne eliminassero le cagioni.

Nel numero successivo ammettemmo tutti gli schiarimenti e tutte le osservazioni che taluno dei promotori della Banca desiderò fossero conosciuti, ma non potemmo a meno di continuare ad aspettare dal tempo il miglioramento delle parti deboli e la eliminazione degli inconvenienti da noi lamentati.

Ora abbiamo la soddisfazione di udire che a tutti i nostri appunti è stata da deliberazioni recenti accordata una particolare importanza e che vengono apportate allo statuto quelle modificazioni d'altronde non sostanziali e solo relative all' utile interno degl' interessati, che noi avevamo invocate.

È quindi per noi un imperioso dovere di renderle pubbliche e di apprezzarne le conseguenze, dopo di esserci procurate le più ampie informazioni.

Gli inconvenienti e i punti svantaggiosi per gli azionisti, da noi osservati, riflettevano il massimo dei tocchi delle assicurazioni marittime che sono comprese nelle operazioni della Banca di S. Giorgio e i vantaggi stabiliti a carico del capitale sociale ed a favore dei fondatori o primi amministratori.

La massima importanza di un tocco di assicurazione, che è quanto dire il massimo valore del risico che la Società può assumere sopra un solo carico ed un solo bastimento, è secondo l' articolo 25 degli statuti di 250 mila franchi. Un tocco di questa importanza ci faceva considerare come possibilmente poco frazionata la divisione dei rischi nelle assicurazioni della Società: giacchè i 6 milioni che nel massimo svolgersi della Banca possono essere destinati all' esercizio delle assicurazioni marittime avrebbero potuto essere coperti dai rischi assunti sopra 24 soli bastimenti : e desideravamo che un regolamento interno modificasse o spiegasse questa disposizione. Il regolamento interno è stato fatto, e i rischi di 250 mila franchi sopra un solo bastimento ed un solo carico che fossero assunti dalla Società vengono in esso stabiliti doversi distribuire fra altre case o Società riassicuratrici con cui si fisserà un concerto di reciprocità, per modo che non rimanga mai a carico definitivo della Banca un rischio (sopra un solo bastimento ed un solo carico) maggiore di fr. 50 mila, e il rimanente serva ad essere cambiato con altri rischi trasmessi (mediante il relativo premio di sicurtà) dai corrispondenti esteri che lo assumeranno essi invece della Banca medesima. Anzi conviene riconoscere che questo ingegnoso sistema di riassicurazioni sarà singolarmente favorevole all' esplicazione delle operazioni della Società moltiplicando i premii e dividendo i pericoli.

Le osservazioni sopra i prelevamenti concessi ai fondatori o promotori della Società a carico del capitale o degli utili sociali riflettevano : 1. Il prelevamento dell'uno per 0/0 sul capitale sociale (240,000 fr.); 2. il prelevamento del 10 per 0/0 sugli utili dei primi vent'anni d'esercizio della Società; 3. quello di 9 fr. 50 c. per mille lire di capitale in azioni liberate.

Il primo ed il secondo prelevamento si davano a titolo di compenso ai fondatori che mettevano in società la concessione regia e il concetto della Banca; il 3° si dava per compenso per la costituzione della Società ai promotori. Sebbene il 2° di questi prelevamenti non dovesse riuscire forse tanto importante quanto a prima vista parrebbe, non detraendosi che dagli utili dopo il pagamento degl'interessi e riflettendo il primitivo periodo dell'istituzione in cui questi utili si devono presumere meno elevati che in seguito, le somme rappresentate da simili antiparti erano considerabili e tali da parerci ricusabili.

Ora tutti e tre questi prelevamenti furono abbandonati, cioè il 2° venne totalmente tolto di mezzo, il 1° ed il 3° vennero ridotti a frazioni rappresentanti una vera indennità e tali da escludere il lucro sul capitale sociale. I fondatori non hanno più che il rimborso delle spese fatte e un profitto di 20,000 fr. da estendersi fino al doppio quando sia emesso tutto il capitale di 24,000,000. Se essi vorranno trovare la vera ricompensa del loro operato concorreranno coll'acquisto di maggior numero d'azioni nella condizione di somministratori di fondi, e domanderanno all'opera loro il maggiore compenso. Siamo inoltre accertati che l'interesse da distribuire semestralmente ad ogni azione sarà del 5 invece del 4 per 0/0, per non far ritardare al tempo della liquidazione annuale la percezione d'una maggior porzione del profitto sperabile.

Questo è il solo e il vero modo di condurre gli affari, il solo e vero modo di attirarsi le simpatie dei capitalisti grandi e piccoli, e di fare l'interesse di tutti.

Ridotto a questi termini, il progetto della Banca San Giorgio di fronte agli azionisti presenti e futuri s'innalza al livello della sua idea d'utilità generale e pubblica, e acquista la più desiderabile delle condizioni de' buoni istituti, quella cioè di riuscire d'un' attuazione probabile e facile.

Non resta ora più altro da fare che mettere in atto questa utile istituzione. Certamente non mancheranno ad essa numerosi fautori che verseranno i loro piccioli capitali in queste azioni accessibili per la loro esiguità a tutte le classi di persone, mentre danno per altra parte diritto alla preferenza nelle emissioni ulteriori le quali, se avranno luogo, daranno certamente un premio. Ai piccioli soscrittori, come ai grandi, sarà dato di conoscere l'andamento della Banca col mezzo d'un'ampia pubblicità assicurata specialmente da parecchi articoli dello Statuto. I grandi e i piccoli potranno egualmente secondo le rispettive forze concorrere all'erezione in Genova di questo monumento d'industria, capace di promuovere i traffici d'ogni maniera e di rendere in prosperità ad ogni ramo di traffico quell'aiuto che sarà dato al suo stabilimento.

Siamo informati che presto i promotori faranno conoscere le loro ultime intenzioni e che la sottoscrizione delle azioni sarà dichiarata aperta ancora per un tempo assai breve, dopo del quale non saranno più ammessi nuovi soci.

Non sappiamo come le istituzioni di credito che già esistono, ed alle quali la Banca San Giorgio farebbe affluire nuovi affari e nuovi guadagni accelerando e moltiplicando la circolazione degli effetti di commercio non abbiano pigliata una decisa iniziativa nel promuoverla; esse dovrebbero prendervi interesse per quanto lo permettono i mezzi che hanno dalla loro posizione, anche col proporre e chiedere quelle facoltà che valessero ad abilitarveli in caso di dubbio sul diritto.

Conchiudendo, non ci riterremo dal dare ancora un consiglio ai promotori. La prima serie delle azioni da emettere è di 80,000 rappresentanti 8,000,000 di franchi. A senso nostro, la metà di questo capitale basterebbe per incominciare e condurre per qualche tempo le operazioni. Per molti mesi i 2 milioni del primo versamento dovrebbero necessariamente, mentre si dispone e si organizza la Società, rimanere in parte inoperosi e gli altri due giungerebbero prima che i primi avessero trovato impiego. Perchè dunque non limitare la prima serie a 4 milioni, il cui primo versamento (1,000,000) basterebbe a cominciare le operazioni, ed il secondo ad avviarle viemmeglio? Il piccolo numero sostiene il prezzo delle azioni finchè non sono produttive, ed appena lo diventano, le altre serie sono desiderate. La misura sarebbe dunque favorevole a tutti gli interessi. Ed è ovvio lo sperare che il governo non vi metterebbe ostacolo se veramente, come ha ripetutamente dichiarato, è persuaso della convenienza di questa istituzione e se vuole veramente, per quanto è in lui, prosperarla.

(*Gazzetta di Genova*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 15 marzo.*

Ieri (14 corrente) S. A. R. la Duchessa di Genova ha fatto celebrare nella cappella sotterranea delle R. Tombe di Superga, in suffragio dell' anima benedetta del prode e lacrimato suo Consorte, un solenne servizio funebre, al quale intervennero le persone componenti la Corte nobile delle AA. LL. unitamente all'Azienda della loro Casa.

Un ricco catafalco, in mezzo del tempietto magnificamente addobbato, rappresentava il feretro dell' estinto Principe, ma gli occhi ed i pensieri di tutti si dirigevano specialmente due passi più lontano verso una semplice inscrizione su marmo bianco, la quale indicava tutt'altro che una rappresentazione, una triste realtà. La commozione era generale.

La messa fu celebrata dal superiore del luogo e cantata da alcuni valenti dilettanti di Torino con accompagnamento del pianoforte. Presero anche parte al sacro rito, oltre il clero di Soperga, i parroci e gli altri sacerdoti del vicinato.

A compimento del pio uffizio l' Intendente Generale dell'Azienda, d'ordine dell'Augusta Vedova, rimise al Superiore della Basilica un'abbondante limosina in danaro da distribuire ai poveri del contado. Sulla facciata esterna della gran chiesa si leggeva la seguente iscrizione :

O Signore delle misericordie
Che pur siete il Dio degli eserciti
Esaudite le preghiere
Che in questa veneranda Necropoli
Dei Principi Savoiardi
Oggi vi porge
Maria Elisabetta di Sassonia,
Pel suo lagrimato Consorte
FERDINANDO MARIA DI SAVOIA
Affinchè dai terreni campi
Ove combattè con tanto valore
Salga al trionfo dei Cieli.

Questa mattina la Casa Ducale fa celebrare nella reale chiesa di S. Lorenzo funebri riti in suffragio dell' anima di S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova.

Alla porta esterna del tempio e alla parete interiore leggonsi le seguenti iscrizioni composte dal cav. professore P. A. Paravia :

Alla porta esterna :

All'anima generosa
DI FERDINANDO MARIA DI SAVOIA
Duca di Genova
Comandante supremo
Dell'artiglieria piemontese
Prega gli eterni gaudii
La desolata sua Moglie
Maria Elisabetta di Sassonia
Cui non resta altro conforto
Che allevare gli orfani figliuoletti
Nella memore scuola delle paterne virtù.

Alla parete interiore.

FERDINANDO MARIA DI SAVOIA

Nato in Firenze l'anno MDCCCXXII, crebbe agli studi, e specialmente a quei delle armi, con esito sì felice, che nell'anno MDCCCXLVIII eletto capo dell'Artiglieria Piemontese, mostrò pari al grado la scienza. — Gridata negli anni MDCCCXLVIII-MDCCCXLIX la guerra della Independenza Italiana, espugnò Teschiera, occupò Rivoli, entrò a Sommacampagna, combattè a Valeggio e alla Bicocca, sempre inferiore al nemico di forze, non mai di virtù. — Impalmata l'anno MDCCCL Maria Elisabetta di Sassonia, e avutone due figliuoli, trovò nelle dolcezze domestiche il sollievo e il premio alle cure del Principe e ai doveri del Capitano. — Grazioso di aspetto, gentile di modi, culto di spirito, buono di cuore, era delizia de' suoi, amor del paese, ammirazione delle straniere Corti che visitò; quando in pochi giorni perduto Madre e Cognata, presagì da quelle due morti la propria. — Ei la incontrò con la fermezza dell'eroe e la rassegnazion del cristiano il X febbraro MDCCCLV. Ahi! Giorno di lagrime che non si asciugheranno sì presto!

Da due giorni trovansi in Torino l'illustre abate Raffaello Lambruschini proveniente dalla Toscana, ed il cav. Cesare Cantù proveniente da Milano.

FRANCIA. *Parigi*, 12 *marzo*. L' imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare S. E. Vely Eddin Rifaat bascià, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Porta, il quale ebbe l'onore di rimettergli le sue lettere che lo richiamano.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Una corrispondenza del *Times* ha accolto una voce che correva, ingiuriosa per l' onore di un generale francese, il quale ha un comando importante nella Crimea. Benchè il *Times* non abbia riprodotta questa voce che con riserva, noi la smentiamo formalmente. Essa è non meno falsa che inverisimile.

— Il piroscafo da avviso il *Dauphin* ha salpato ieri da Marsiglia per la Crimea, recando passeggieri, militari ed un pieno carico di doni nazionali. La corvetta a vapore il *Phlégeton* e la fregata a vapore il *Montezuma* sono partite lo stesso giorno da Tolone per Algeri colla totalità delle truppe formanti il 99 di linea.

ALEMAGNA. *Vienna*. Alla conferenza preliminare tenutasi nella sera del 7 marzo, nel palazzo del si . Di Buol, assistettero tutti i rappresentanti delle cinque potenze; cioè, lord John Russell e lord Westmoreland per l' Inghilterra, i signori Di Buol e Prockesch-Osten per l'Austria, il sig. Di Bourqueney per la Francia, Arif Effendi per la porta Ottomana; finalmente il principe Gortschakoff ed il sig. Di Titoff per la Russia.

Ma siccome questi ultimi due avevano contezza del rinnovamento dei loro poteri soltanto per mezzo del telegrafo, perciò, non potendosi ancora le conferenze aprire officialmente, si diede a questa radunanza un carattere solamente officioso.

La *Gazzetta di Annover*, l'*Indépendance Belge* ed il corrispondente della *Presse* di Parigi confermano che la Prussia è disposta a sottoscrivere la nota del 28 dicembre, purchè il rappresentante prussiano venga ammesso alle conferenze. La suddetta nota conteneva l'interpretazione delle quattro guarentigie.

— *Berlino*. Nella seduta del 9 marzo, la prima Camera ha adottato il progetto di legge che cangia nome alle due assemblee legislative.

RUSSIA. Il *Constitutionnel* pubblica il seguente dispaccio colla data di Varsavia 11 marzo :

Lo czar Alessandro II ha consegnato all'ordine del giorno dell'esercito le ultime parole dell'imperatore defunto : « Io ringrazio la mia fedele guardia, che salvò la Russia nel 1825, e la cui condotta non si è smentita: ringrazio parimenti il mio esercito e la mia flotta. Prego Dio di perpetuare fra i miei soldati il loro coraggio e le loro buone disposizioni per assicurare l'interna tranquillità e la forza esterna dell'impero. Guai allora ai nemici che attaccheranno la Russia. Se le condizioni de' miei sudditi non vennero migliorate quanto io avrei voluto, egli è perchè non ho potuto. »

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Considerevoli corpi di truppe muovono dalla Bessarabia verso la Crimea. Questa notizia sorprende tanto più che la forza russa concentrata presentemente nella Bessarabia non era molto imponente e che non si era neppure udito parlare di nuovi rinforzi che fossero sopraggiunti dall' interno dell'impero.

Si crede che a questi movimenti succederanno quanto prima le operazioni offensive dei russi nella Crimea. In Kischenew era già tutto disposto, onde trasferire più dappresso al teatro della guerra lo stato-maggiore del generale principe Gortschakoff, e d'altra parte attendevasi in Odessa ogni giorno l'arrivo del medesimo.

Giusta notizie da quest'ultima città dicevasi sapere che si lascierà dinanzi Eupatoria un considerevole corpo di osservazione onde impedire che Omer bascià si avanzi verso Perekop quanto verso l'Alma.

Nessuno pensava ad Odessa che Sebastopoli potesse esser presa fra breve. Dicevasi colà che i russi avessero rilevato stare nel piano degli alleati di gettarsi nuovamente sul corpo di Liprandi, e battuto questo, di tentare un assalto contro la fortezza. Sapevasi che gli alleati speravano di terminare pel 24 marzo tutti i loro lavori, che pel 18 marzo attendevasi nel campo l'arrivo dell'imperatore Napoleone, e che allora s' intraprenderebbe sotto i suoi occhi l'assalto contro Sebastopoli.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 15 *marzo*.

Il campo del Nord sarà composto da due corpi, il primo dei quali sarà comandato dal maresciallo Baraguay d'Hilliers ed avrà per capo di stato maggiore il generale Gouillin, ed il secondo dal generale Gueswiller.

Kamiesch, 7. Il viceammiraglio Bruat scrive: La notizia della morte dell'imperatore Nicolò è giunta ieri. Alcuni russi sono riusciti ad appiccare il fuoco a parecchi punti della città.

Due uffiziali russi hanno disertato. I lavori dell' assedio proseguono attivamente.

Trieste, 15 *marzo*.

Costantinopoli, 5. Dopo l'arrivo del piroscafo da Eupatoria, altri rinforzi sono stati spediti in Crimea. Dieci navi sono andate ad Eupatoria cariche di vestimenta, di vettovaglie e munizioni. È ricomparso il cholera. Lesseps è partito per l'Egitto.

Dardanelli, 5. I commissari inglesi hanno cominciato la compra dei cavalli.

Atene, 9. Canaris, ministro della marina, ha dato la sua demissione; Kallergis ne fa le veci provvisoriamente. Sono smentite le voci di progetti d' insorgimento nelle provincie.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

15 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 in liq. 86 50 p. 31 marzo 36 25 50 50 p. 30 aprile C. della matt. in c. 86 10 86 in liq. 86 10 10 p. 31 marzo
1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. della matt. in c. 900

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 551 550 550 551 p. 31 marzo 552 p. 15 aprile
A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 1177 50 in liq. 1175 1172 50 p. 31 marzo
Gaz Albani 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq 660 p. 15 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn. tutto pagato C.d.g.p.d. b. in c. 552 50

BORSA DI PARIGI, del 14 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 80	69 40
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 50	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 00	»	»	»	»

C. FAVALE ger.

L' Unione Tipografica-Editrice
Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)
ha testè pubblicato:

Il volume 3.º MACAULAY,
STORIA D' INGHILTERRA
traduzione di P. E. Nicoli.
Prezzo Cent. 80

Il volume 2.º HALLAM,
STORIA COSTITUZIONALE D' INGHILTERRA
trad.ne del sig. Bar.e Vito D'Ondes Reggio
Prof. di Diritto Costituzionale presso la Regia Università di Genova.
Prezzo, Ln. 1, 25.

Il volume 2.º CORNIANI
I SECOLI DELLA LETTERATURA ITALIANA DOPO IL SUO RISORGIMENTO.
Prezzo Ln. 1, 65.

Ediz. della Biblioteca Popolare
al massimo buon prezzo.

Vendibile presso la Ditta Editrice e presso tutti i Librai d' Italia.

TRATTATO DI FISICA
SECONDO IL PROGRAMMA
PER GLI ESAMI DI MAGISTERO
DI
GIOVANNI LUVINI
un volume di oltre 400 pagine con tavole
Prezzo L. 5 60
Le dimande al libraio Paravia.

ENRICO WOLF
CALLISTA
Ha trasferto il suo domicilio in via dei Conciatori, casa Sigala (già Ruffia), n. 17, piano secondo, Torino.

VERO GUANO DEL PERU'
E SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

Presso MARCHETTI ANGELO *Negoziante rimpetto alla chiesa del* Corpus Domini
DEPOSITO
SEMENZA DI BACHI
di **Brianza** *e* **Bione**
1.ª qualità, a prezzi modici.

VENDITA VOLONTARIA
IN FOSSANO
Di una quantità di Quadri di varii autori e di diversa dimensione.
Dirigersi al notaio coll. Carlo Fiorito.

AVVISO

Sabato, 17 corrente, alle ore 9 antimeridiane, sulla piazza S. Carlo, si procederà dal notaio Michele Secondino alla vendita per mezzo di pubblici incanti di una quantità di cavalli, briglie, selle, abiti in costume ed altri attrezzi caduti nel fallimento di Gilet Sebastiano già Direttore della compagnia equestre *Bastien-Franconi.*
Torino, il 14 marzo 1855.
Isnardi proc. coll.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE
Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.
Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3º.

AVVISO. Da rimettere una piazza da controllore in Torino, mediante rimborso di L. 10m. assicurate; altra da segretario presso una fabbrica di stoffe, con L. 2[m. di deposito; e diverse somme da mutuare. Dirigersi, *franco*, dai Commissionieri, via Po, num. 45, piano secondo, dove si desidera di acquistare od affittare una piccola vigna.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,
Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.
Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di dieci membri al terzo piano, divisibile in due; e
BOTTEGA con retrobottega, via di Borgo Nuovo, num. 17.

DA AFFITTARE *a modico prezzo a S. Salvario, via di Nizza, casa detta del* Viaggiatore, *n.* 12, varii ALLOGGI di 3 a 7 membri, tappezzati a nuovo.

DA VENDERE IN MURELLO
CASA civile e rustica, nel centro del paese, ad uso di albergo. Per le condizioni dirigersi colà dal sig. notaio Borgna, ed in Torino dal sig. V. Int. notaio Operti.

CITTA' DI CARIGNANO
AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicureza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.
Il Sindaco Reynaud.

COMUNITA' DI CAMERI

È aperto il concorso alla Condotta Veterinaria per questo Comune, provvista dell' annuo stipendio di L. 1,200 P. N., alle condizioni fin d'ora visibili in quest'uffic o comunale.
Gli aspiranti dovranno aver presentati i loro ricorsi a tutto il 31 del corrente.
Cameri, il 6 marzo 1855.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.
Ginevra, 1º marzo 1855.
Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

AVVISO

L'Amministrazione del venerando Seminario dei Cherici della città d'Asti, con instromento 29 gennaio ultimo scorso, rogato Polledro, avendo rivocato la procura generale dal Seminario stesso passata al canonico teol. coll. Don Secondo Bertolino, di detta città, con altro instromento 28 giugno 1849, pure al rogito Polledro, notifica una tal revoca per ogni effetto che di ragione.
Torino, il 12 marzo 1855.
Astengo caus. coll.

DIFFIDAMENTO

Procedendosi per la interdizione della signora Maddalena Boccheglio, si avverte che i contratti che taluno facesse colla medesima, o per mezzo di un suo procuratore, correrebbero rischio di essere resi nulli, a termini dell'art. 385 del Codice civile.

DA VENDERE *per L.* 700
Due PIANOFORTI verticali di Parigi, nuovi, dal droghiere Delodi, piazza Vittorio.

DA AFFITTARE *pel 1º aprile*
Dieci membri al piano nobile, con cantina
Ed al presente
Sette mezzanini tra piccoli e grandi, con vista sotto i portici e piazza Castello, casa Favetti, num. 29. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *al primo aprile*
N. 7 camere con 3 soffitte attigue, al terzo piano, e cantina; via S. Francesco di Paola, num. 6. — Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*
PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Consolata, n. 12. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
Vasto LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento;
Più, ALLOGGIO di 8 membri con vista verso Doragrossa, e due altri di 5 membri cad. Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino
FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al primo aprile*
ALLOGGIO di 13 membri al secondo piano, via di Po, num. 15, divisibile anche in due.
Recapito ivi al portinaio.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 26 febbraio il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere			Tassa dei Panattieri		
Grissino	Cent.	77	Grissino	Cent.	80
Fino molle	»	57	Fino molle	»	62
Casalingo	»	48	Casalingo	»	52

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange,* sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice,* sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria,* num. 3.
4. *Borgo Dora,* via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po,* porta num. 2.
6. *Doragrossa,* num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano,* casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.
IL DIRETTORE.

Domenica, 18 corrente, ultimo giorno
del **PANORAMA** dei Fratelli ROSSI
a porta Palazzo
Delle principali Vedute delle battaglie di Crimea, cioè: *Lo Sbarco degli alleati ad Eupatoria, le Battaglie d'Alma e d' Inchermann,* nonchè *l'Assedio di Sebastopoli.*

Prezzi d' ingresso, di giorno cent. 30.
Id. sera » 40.

DIFFIDAMENTO

Giovanni Mino, fabbricante di pannilana e domiciliato a Camandona, provincia di Biella, diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito, che sia stato, o che venisse contratto dal suo figlio Giacomo Mino, maggiore d'età, e vivente da esso separato da tre anni e più.

DA AFFITTARE
Stradale di Stupinigi, casa Ferraris.
Un grandissimo CAMERONE al piano terreno, prospiciente al mezzodì, adatto per laboratorii, per cantina, birraria ed altro uso qualunque. Dirigersi ivi al proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO al pian terreno di 6 camere e 2 gabinetti verniciati e tappezzati in nuovo, con cortiletto annessovi, cantina e legnaia; in via della Misericordia, num. 4 e Corso della Cittadella, num. 14. — Dirigersi al portinaio della casa stessa.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4º piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

FALLIMENTO
di Reviglio Giuseppe Angelo, tipografo editore in Torino, via Bellezia.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno d'ieri, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Angelo Reviglio, tipografo editore in questa città; deputato a giudice commissario il signor consigliere conte Cravosio; ordinata l' apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii li signori fratelli Avondo e Carlo Dajnesi, residenti in questa capitale, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato, il 20 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino.
Torino, il 14 marzo 1855.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Patrito Bartolomeo, fabbricante e negoziante in terraglie, maioliche, porcellane e vetri in Torino, via S. Pelagia, n. 7.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento di Bartolomeo Patrito, fabbricante e negoziante in terraglie, maioliche, porcellane e vetri in Torino, deputato a vicegiudice commissario il sig. congiudice cav. Olivieri; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisorii i signori banchiere Allara e Rodi Luigi, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato al 19 del corrente mese ed alle ore 2 pomerid.
Torino, il 14 marzo 1855.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Cerutti Antonio, panattiere in Torino, via Vanchiglia, num. 14.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento di Antonio Cerutti, panattiere in Torino; deputato a giudice commissario il sig. consigliere cav. Viarana; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il sig. caus. coll. Vittorio Ballari, residente in Torino, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario ed in una sala di questo Magistrato, al 21 del corr. mese ed alle ore 3 pom.
Torino, il 14 marzo 1855.
G. Edmondo Chiapirone sost. segr.

FALLIMENTO
di Amery Giuseppe negoziante commissionario in merci a Torino.

Il Magistrato del Consolato con sentenza del giorno d' ieri, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Amery, negoziante commissionario di merci in Torino; deputato a giudice commissario il signor consigliere cav. Viarana; nominati sindaci provvisorii li signori fratelli Garneri e Garello Ignazio, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario, ed in una sala di questo Magistrato il 22 del corrente mese, ed alle ore 3 del pomeriggio.
Torino, il 14 marzo 1855.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 31 corrente marzo, palazzo Ormea, via della Consolata, porta N. 1, piano nobile, avrà luogo il primo incanto degli stabili posti in subasta ad instanza della signora Felicita Robella a pregiudicio del Pietro Tresso, debitore principale, e Giacomo Borello, terzo possessore, composti detti stabili d'un piccolo corpo di casa, ed una pezza prato, posti in territorio di Front, descritti nel bando venale, in data 6 corrente, al prezzo ed alle condizioni dal medesimo apparenti.
Torino, 7 marzo 1855.
Ramella sost. Barrera.

NOTA

Ad instanza delli causidico coll. Vittorio Ballari ed Achille Cortese, sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Astesana, già negoziante in questa città, venne fissata l'udienza dal tribunale di prima cognizione di questa città del 30 corrente marzo, ore 9 antimeridiane, per il primo incanto che era stato autorizzato con ordinanza 16 giugno 1851 di un corpo di casa ed adiacenze nella sezione Dora lungo il viale di Santa Barbara di questa città, posseduto da Giacinto Broglia, ampiamente descritto nel bando venale 2 corrente, sottoscritto Mussino; detto incanto si aprirà sull'offerta di L. 34[m., e sotto le condizioni apparenti dal detto bando, del quale si potrà anche aver visione nello studio del causidico infrascritto, situato in via Doragrossa, num. 41, piano terzo.
Torino, il 9 marzo 1855.
Ballari caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto del Tribunale di prima cognizione di Susa in data 24 febbraio ultimo scorso, venne, sull'instanza delli Richetto Gio. Battista, ed Enrì Stefano di Bussoleno, autorizzata la subasta dei beni di Girardi Felice di Vajes, e venne fissato il primo incanto al 31 corrente marzo, ore 10 di mattina.
Li beni e condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando in data dell'otto corrente mese.
Susa, il 9 marzo 1855.
Rolando procuratore.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Stefano Chiampo di Bussoleno, contro Giorda Gio. Battista, nanti il Tribunale di prima cognizione di Susa, con verbale del 24 febbraio ultimo scorso venne fissato il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili di detto Giorda, di Rubiana, al 31 marzo corrente, ore 10 di mattina, sulla base del prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando bel 29 gennaio ultimo scorso.
Susa, il 9 marzo 1855.
Rolando procuratore.

NOTA

All'udienza idel regio tribunale di prima cognizione in Biella sedente del 27 corrente mese di marzo, avrà luogo il secondo incanto ed il successivo deliberamento di un fabbricato rustico con corte ed orto, situato in detta città di Biella, quartiere di S. Stefano superiore, sull'istanza del sig. Falcione Isaia, residente a Biella, contro Quinto Muggio Boschetti, pure residente a Biella, come nel bando stampato a nome del prelodato tribunale il 12 febbraio p. p.
Biella, il 10 marzo 1855.
Regis proc. coll.

NOTA

All' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 31 corr. mese, ore 11 di mattina, avrà luogo il primo incanto e preparatorio deliberamento di numero dieci stabili, posti sul territorio di Trana, proprii del sig. Giuseppe Pola Bertolotti, dello stesso luogo, assente da questi Stati, rappresentato dalla di lui consorte signora Luigia Gariglio.
La subasta è promossa dal Monastero dei RR. PP. Benedettini di Novalesa, e si aprirà l'asta sul prezzo a ciascuno stabile dall' instante offerto, che in totale ascende a L. 3160, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale, copie del quale si trovano depositate alle segreterie di questo Tribunale, e della Comunità di Trana, ove se ne potrà aver visione.
Susa, il 10 marzo 1855.
Bernocco sost. Garelli.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 69 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDÌ 16 MARZO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	45	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 604 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il decreto in data 7 novembre 1848 con cui il Corpo Reale del Genio marittimo fu riunito a quello del Genio militare, e destinata una frazione del personale di esso pei servizi marittimi sotto la dipendenza del Comando generale della Marina;

Vista la legge del 31 dicembre 1854 colla quale si stabilisce il personale del Genio civile che deve disimpegnare il servizio tecnico dei lavori dei porti, spiaggie e fari, già attribuito al Dicastero dei lavori pubblici con altra legge del 24 giugno 1852;

Considerando che l'esperienza avrebbe dimostrata la convenienza di un nuovo ordinamento anche riguardo al servizio tecnico e amministrativo dei lavori attorno agli stabilimenti e fabbricati della R. Marina, ed a quelli della sanità marittima, di attribuzione del Dicastero della Marina;

Sulla proposizione del Ministero della Guerra concertata con quello della Marina;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Il servizio tecnico e amministrativo dei lavori agli stabilimenti e fabbricati della Marina militare e della sanità marittima procederà nel modo prescritto dai vigenti regolamenti pei lavori delle fortificazioni e dei fabbricati pel servizio militare di terra.

Art. 2. Le Direzioni del Genio militare, nella cui circoscrizione esistono stabilimenti e fabbricati per la Marina militare e la sanità marittima, assumeranno altresì il servizio a questi relativo, tenendone però separate le relative contabilità.

Art. 3. Per tutto ciò che riflette il servizio dei predetti stabilimenti e fabbricati della R. Marina e della sanità marittima, le Direzioni, il Comandante generale ed il Consiglio del Genio militare avranno col Ministero della Marina le medesime relazioni che hanno col Ministero della Guerra per la parte che si riferisce al servizio del Genio militare.

Le Direzioni avranno inoltre colle autorità locali della Marina e della sanità marittima relazioni di servizio uguali a quelle che hanno colle autorità militari.

Art. 4. Tutto il personale che reggerà il doppio servizio di cui si tratta dipenderà dal Ministero della Guerra, al quale si rivolgerà quello della Marina per quanto riflette il personale medesimo.

Art. 5. Le variazioni ai regolamenti in vigore, la compilazione di nuovi o la loro interpretazione, per ciò che ha tratto ai lavori concernenti il Ministero della Marina, saranno concertate tra i due Ministeri e le conseguenti disposizioni emaneranno da quello della Guerra.

Art. 6. In caso di contestazioni per affari di servizio, o per relazioni qualunque fra il personale del Genio militare ed i Corpi od Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Marina, si faranno le occorrenti comunicazioni fra i due Dicasteri: e le determinazioni a prendersi saranno emanate da ciascuno di essi per la parte che gli compete.

Se però la disposizione sarà regolamentaria o relativa al servizio predetto, emanerà esclusivamente dal Ministero della Guerra.

Art. 7. Saranno a carico del Ministero della Marina le maggiori spese di cancelleria, di trasferte od altre che occorressero alle Direzioni, al Comando ed al Consiglio del Genio pel servizio di cui si tratta, per modo che il bilancio della Guerra sopporti solamente la spesa del personale, esclusa ogni altra che abbia tratto ai lavori dipendenti dal Dicastero della Marina.

I due Ministeri si concerteranno per lo stanziamento delle occorrenti somme nei rispettivi bilanci.

Art. 8. La Direzione del Genio militare pei lavori marittimi rimane soppressa dal giorno in cui saranno mandate ad eseguimento le disposizioni del presente decreto.

Art. 9. È derogato al citato decreto reale 7 novembre 1848 e ad ogni altra disposizione correlativa per quanto vi ha di contrario alle attuali prescrizioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia registrato al Controllo generale, ed inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 4 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Il Num. 605 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, che ci ha rappresentata la convenienza di stabilire per le ferie giuridiche in Sardegna un sistema uniforme pei due Capi di Cagliari e Sassari, ed uguale anche, per la loro durata, a quello vigente in terraferma, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le ferie pel Magistrato e pei Tribunali di prima cognizione dell'Isola di Sardegna avranno d'or innanzi principio dal giorno primo di aprile e dureranno fino al trenta giugno inclusivamente.

Art. 2 Si osserveranno nel resto, pel tempo delle ferie, le disposizioni contenute nel capo quarto del regolamento per l'esecuzione del Codice di procedura civile, approvato con decreto del 24 dicembre 1854.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 8 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

REGOLAMENTO

pel servizio tecnico dei porti, spiaggie e fari.

(Continuazione e fine, vedi N. 66 e 68)

Art. 23. I padroni dei pontoni, caracche e macchine tutte galleggianti di cui all'art. 20 sono responsabili del materiale d'arredamento della macchina che hanno in consegna.

Art. 24. Le provviste che vanno facendosi d'attrezzi, mobili e materiali di cui all'art. 22, sono date in caricamento ai guardamagazzini rispettivi, che le iscrivono nei loro registri, e le distribuiscono poi secondo le occorrenze, in base degli ordini che ne ricevono dall'ingegnere.

Ove non esistono guardamagazzini, sono esse consegnate direttamente ai padroni delle macchine galleggianti, che ne rilasciano ricevuta.

Art. 25. Gl'ingegneri propongono le ordinarie riparazioni e le provviste d'ogni genere occorrenti ai bastimenti, macchine e magazzini, di cui all'art. 22, ne formano le perizie e ne chiedono l'approvazione per mezzo dell'ispettore, ottenuta la quale, e ricevuti i contratti stipulati nei modi prescritti dai regolamenti amministrativi in vigore, ne dirigono l'esecuzione e ne sorvegliano la fornitura.

Quando si tratti di nuove costruzioni navali, o di raddobbi di molta importanza, l'ispettore potrà proporre al Ministero d'affidare i lavori alla Direzione del Genio navale, suggerendo gli indirizzi da darlesi in ordine alla contabilità, onde il Ministero dei lavori pubblici possa prendere, occorrendo, con quello della marina gli opportuni concerti e possa esser tenuto al corrente del procedere dei lavori e delle spese.

Art. 26. Le delegazioni di collaudo alle riparazioni ordinarie e raddobbi, di cui all'articolo precedente, sono sempre date ad un ingegnere del Genio navale.

Quelle poi delle nuove costruzioni navali sono date ad una Commissione composta di un ingegnere del Genio civile, d'un ingegnere del Genio navale, e di un uffiziale della Marina militare da destinarsi dai Ministri da cui dipendono.

Nei casi o luoghi ove non convenisse spedire appositamente sul luogo un ingegnere navale, l'ispettore indicherà se possa esservi sostituito un esperto costruttore navale del paese.

Art. 27. Gl'ingegneri hanno debito preciso di valersi dei mezzi posti a loro disposizione per provvedere in ogni occorrenza alla conservazione in buono stato delle opere e fabbricati alle loro cure commessi, ed in mancanza di mezzi devono promuovere all'uopo gli occorrenti superiori provvedimenti.

Art. 28. In quei principali porti dello Stato, nei quali lo richiedesse il numero dei bastimenti, od altre macchine impiegate alle scavazione e lavori dei porti medesimi, o l'importanza dei magazzini in cui sono depositate le provviste e i diversi attrezzi ed utensili ai suddetti lavori inservienti, vi sarà un soprastante al porto, il quale sotto la dipendenza degli ingegneri invigila specialmente il servizio dei fari e dei magazzini, quello dei bastimenti e dei macchinismi, e sorveglia le riparazioni ordinarie di questi e le scavazioni.

A quel soprastante è in conseguenza subordinato immediatamente il personale di servizio dei fari, magazzini e macchine galleggianti, ferma la superiore autorità dell'ingegnere.

Art. 29. I soprastanti ai porti sono nominati dal Ministro dei Lavori pubblici, e sono sempre scelti fra individui che abbiano ottenuto un grado sia nella Marina militare, che mercantile.

Tit. II. — *Relazioni fra gli Ingegneri e le Autorità e funzionari marittimi.*

Art. 30. Prima che l'Ispettore intraprenda la visita di cui all'art. 6, il Ministero dei lavori pubblici ne dà avviso a quello della Marina per conoscere se abbia da proporre miglioramento da farsi nei porti, spiaggie e stabilimenti attinenti onde portarlo a conoscenza dell'Ispettore perchè in quella visita ne tenga il debito conto.

Art. 31. Ultimata la perlustrazione di cui all'art. 6, l'Ispettore fa formare in duplice originale uno specchio generale dei bisogni che si manifestano nei porti, spiaggie e fabbricati attinenti, che sarà allegato alla relazione di visita che egli presenterà al Ministero dei lavori pubblici in occasione delle proposizioni che farà pel prossimo bilancio.

Art. 32. Gl'Ingegneri provinciali e l'Ufficio centrale si tengono in relazione coi Consoli di Marina e coi Comandanti dei porti e spiaggie rispettive, e rendono avvertiti questi ultimi ogni qualvolta s'intraprendono dei lavori nelle località da loro dipendenti, prendendo all'uopo con essi gli opportuni concerti.

Quando dovranno provvedere alla curazione dei porti in siti in cui i bastimenti che vi concorrono possono impedire o rendere imperfetto e troppo lento il lavoro, essi si rivolgeranno ai Comandanti dei porti per ottenere che diano le occorrenti disposizioni per il più opportuno ormeggio dei bastimenti.

Art. 33. Quando gl'Ingegneri ricevono direttamente dai Comandanti dei porti o dai Direttori di stabilimenti marittimi, delle formali richieste per l'eseguimento di piccole riparazioni alle opere dei porti od ai fabbricati, ne riconoscono immediatamente la urgenza o la necessità, ed accertata o l'una o l'altra, le fanno tosto eseguire coi fondi stati a tal uopo preventivamente assegnati. In mancanza di fondi, gl'Ingegneri promuovono gli opportuni provvedimenti.

Se però gli Ingegneri non riconoscessero la necessità o

Appendice

BIBLIOGRAFIA

IL CONTE FRANCESCO DI CARMAGNOLA.

Memorie storico-critiche con documenti inediti di

Francesco Berlan, veneziano.

(Torino, Unione Tipografica editrice, 1855)

Le illustrazioni topografiche, artistiche e storiche alle tavole planimetriche di Venezia, la descrizione delle sue isole, le dotte ricerche intorno alle due iscrizioni latine della pala d'oro della basilica di S. Marco, recentemente i due Foscari, per non parlare d'altri scritti specialmente filologici, danno al Berlan il diritto di favorevole accoglimento alle produzioni dello svegliato suo ingegno. Aveva egli in quella raccolta maravigliosa di preziosissimi e innumerevoli documenti, che sono i veneti archivii dei Frari, studiato a fondo alcuni punti di storia patria, i quali con quel appoggio d'ineluttabili testimonianze, e con la scorta di acuto e sicuro criterio possono essere chiariti, e sospendere una volta i giudizi altrui troppo precipitosi, e correggere gli sviati ed i falsi dopo i quali camminano coloro che senza pensarci di più, seguono l'orme già disegnate e ricopiano, e trasfigurano, e incarnano gli errori già ricevuti siccome altrettante verità, e ricovrati non di rado sotto alla ardimentosa autorità di un gran nome. E quanti mai di codesti errori non ingombrano le pagine delle nostre e delle straniere storie. Dissi altra volta, e ripeto ora, che a rettificare moltissimi fatti, ad appalesarne le intime cause, a distruggere molte menzogne, a ravviare innumerevoli men che giusti giudizi varrebbe un'assennata raccolta delle corrispondenze cui i veneti ambasciatori, massime nei tempi i più difficili e più gravi di minaccie e d'imprese, tenevano con la repubblica, cui amavano coll'affetto il più leale e sincero di figli.

Il nostro autore pertanto dopo avere con la forza invincibile dei documenti e dei fatti sottratta la storia dei Foscari all'impero dell'imaginazione, affine di ridurnela in quello della verità, e alleggerita la patria dal peso di troppo ingiuste e calunniose imputazioni; si accigne ora ad opera simigliante trattando uno dei più spinosi ed ardui argomenti quale si è quello della condanna del Carmagnola. Romanzieri, poeti, storici dipinsero i quadri più tetri e formidabili, scagliarono le più terribili maledizioni contro un governo che senza forma di giudizi che fossero, senza legittimazione di processi, sotto ai paurosi e *predicatissimi* piombi, giù nella profondità dei pozzi, nella oscura e trepida voracità dei canali, fra le colonne della Piazzetta sacrificava le vittime innocenti del capriccio, o dell'ira e dell'invidia aristocratica. È d'uopo, scrive il Berlan, che il tempio del vero sia una volta purgato dai falsi Dei, è d'uopo scrollare taluni dei simulacri che furono esposti alla nostra venerazione e dati già come stimolo al fanatismo delle parti. È mestieri che le civili e dotte generazioni disimparino a ricopiare, come inesperto amanuense, gli errori del passato. Trovossi opportuno sempre e sempre lodato in Francia, in Germania ed altrove, lo storiare delle nostre più lontane e gloriose epoche, dovrà quindi trovarsi opportuno che se ne ragioni coscienziosamente in Italia; poichè non è nè glorioso, nè vero che l'Italia patteggiasse cogli stranieri per abbandonare in loro balia anche il proprio passato.

L'autore pertanto, premesse breve nozioni intorno all'origine, ai primi allettamenti di guerra, ed alle prime imprese del Carmagnola sotto a Facino Cane: dati alcuni cenni del militare che fece ai servigi del duca Filippo Maria Visconti, delle vittorie, delle ricchezze e degli onori conseguiti: toccato di volo dei sospetti d'abbandono per parte del Visconti e della disgrazia in cui cadde, si accigne a narrare, avendo a guida gl'incontestabili documenti del veneto archivio, le prime dimande fatte per essere accolto dalla repubblica di Venezia, il desiderio sincero e grandissimo dimostrato al Contarini di porsi ai servigi di lei con ottanta uomini d'arme a cavallo che aveva seco (2 marzo 1425), i patti ch'egli alla repubblica propose, e quelli ch'ella di riscontro sancì; la guerra cui Venezia contro al Visconti fu trascinata dopo i ripetuti ed inutili tentativi di pace, l'elezione del Carmagnola a condottiero supremo degli eserciti della Lega, le ostilità, le imprese, le conquiste e gli altri fatti minuti e maggiori che vi si raggrupparono intorno e che produssero appresso quel doloroso e terribile dramma che fu la morte del Carmagnola e che rimase, quasi solco di fulmine che lascia incancellabile segno di sè in sulla fronte per cui passò, a marchio d'infamia di quei senatori e di quel supremo consiglio della veneta repubblica, che non arrestossi dal pronunciare e dal mandare ad effetto la iniqua e deplorabile sentenza.

Così fino a questo giorno le patrie e le straniere storie: ma lo scrittore veneziano ritornando sovr'essi i pronunciati giudicii, e chiamandoli innanzi al tribunale della critica più severa, dimanda ai giudicii medesimi le cause e le ragion loro. Indagatore imparziale, ora che tacciono intorno al fatto le antiche passioni e per alcun tempo si fece libero agli amorosi dei fasti cittadini leggere il pensiero e l'opera de' padri ne' documenti lasciatici, trasse dagli scaffali polverosi de' veneti archivii quella luce di verità che può valere ad illuminare il terribile quadro di nuova luce, e collocarnelo sott'altro aspetto agli occhi de' risguardanti.

Se altri, al pari del Berlan, invece di ricopiare alla cieca gli scrittori che precedettero, i quali o prevenuti o inerti colorirono alla lor foggia le storie, intorno ad alcuni avvenimenti principalissimi, che sono, sarei per dire, lo Achille continuo delle accuse contro a' governi ed alle nazioni, accuse cui l'interesse, l'odio e talora la malvagità fomentano, si facessero a chiarirli con documenti irrefragabili, quanti giudicii non si correggerebbero, quante vie aperte alla calunnia non si troncherebbero d'un tratto, quante verità finora disconosciute o celate non avrebbero il destro a manifestarsi?

Lo stile dell'autore è vibrato, è conciso, è adattissimo alla natura del libro cui imprese a dettare. Solo in mezzo a tanta nitidezza di lingua ci spiacque di scontrare (assai di rado però) qualche parola cui l'uso men che retto ebbe ad accogliere, ma che ne avrebbe ritrovato qualche altra ne' classici scrittori nostri, de' quali è sì amorosamente studioso il Berlan, di significazione egualmente e forse più ancora netta e precisa.

Tal altra volta, nelle annotazioni e nel ribattere gli errori di taluno fra gli scrittori di storie, i quali mancarono per dir vero al dover loro e più presto che vantaggiare, manomisero (la qual cosa non è infrequente) l'opera a cui improvvidamente senza l'ingegno e il necessario apparecchio di lunghi e profondi studii si accinsero, si scaglia contr'essi, con brevi sì, ma acerbe parole che pure assumono lo aspetto del dileggio; lo che in ogni opera, ma in ispecial guisa grave com'è codesta, ci parve un difetto.

Questo, che volli pur dire a piena manifestazione del mio pensiero, e perchè si sappia che i dovuti elogi se ne partono dalla sincerità dell'animo, non tolgono punto che lo scritto del Berlan non onori grandemente chi lo imprese e lo dettò e la causa per cui fu impreso e dettato.

Bernardi.

l'urgenza delle domandate riparazioni, faranno conoscere ai funzionari, dai quali ne ricevettero le richieste, i motivi per cui non credono di potervi aderire.

Art. 34. Trattandosi di opere nuove, o di miglioramento ed ampliazione, che possano dar luogo a nuove destinazioni di aree o di locali, dovranno le nuove destinazioni ai varii usi essere fissate di intelligenza fra le Autorità competenti e le parti aventi un diritto od un titolo di preferenza agli usi di cui si tratta.

Art. 35. Quando si tratti di piazzare colonne, anelli di ancoraggio, corpi morti, o gavitelli per facilitare l'entrata, la sortita o la stazione dei bastimenti nei porti, o per segnalare i bassifondi, gl'Ingegneri si concerteranno coi Comandanti dei porti, tanto per farne le relative proposizioni, come per provvedere all'esecuzione del lavoro.

Art. 36. Quantunque la pulizia dei porti e delle spiaggie continui sempre, giusta i regolamenti in vigore, ad essere nelle attribuzioni dei Capitani dei porti o spiaggie sotto la dipendenza del Dicastero della Marina, e quantunque essa si estenda — ad invigilare perchè non vengano gettate dai bastimenti nel fondo dei porti, o depositate sui moli e sbarcatoi zavorre od altre materie qualsiensi che possano in qualunque modo essere tratte ad interrire i porti — a disporre che i bastimenti siano ormeggiati in modo che non arrechino danno ai moli e sbarcatoi — a curare che le dette opere d'arte non sieno indebitamente ingombrate, ma restino libere agli usi cui sono destinate — a sorvegliare che non vengano fatti scavi, estratte sabbie, terra o ghiaia dalle spiaggie, o vi sieno depositate materie qualunque, od occupate superficie in modo permanente senza la debita approvazione — tuttavolta il concorso reciproco che devono prestarsi le due Amministrazioni per la più perfetta conservazione dei porti e spiaggie ad uso della navigazione e delle arti marittime, fa dovere agli Ingegneri, che devono tenersi nelle migliori relazioni coi Comandanti dei porti, di farli avvisati di quegli abusi ed infrazioni ai suddetti regolamenti, che l'esercizio delle proprie funzioni desse loro opportunità di scoprire.

Art. 37. In quei porti nei quali non esiste residenza fissa d'un Ingegnere o d'altro impiegato del Genio civile, le escavazioni e la cura delle macchine galleggianti possono essere affidate, di concerto fra i Ministri de' Lavori Pubblici e della Marina, agli Ufficiali dello Stato Maggiore dei porti, sotto la direzione però dell'Ingegnere della Provincia.

Art. 38. Nello stesso caso ed alle stesse condizioni può essere affidato ai medesimi Ufficiali dipendenti dal Dicastero della Marina la sorveglianza dei fari esistenti in prossimità della loro residenza.

TIT. III. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 39. L'Ispettore pel servizio tecnico de' porti, spiaggie e fari, di concerto con un Ufficiale delegato a quest'uopo dal Ministero della Marina, faranno un accurato riscontro di tutte le pratiche di servizio che esistono nell'Ufficio della cessante Direzione de' lavori marittimi, e negli Uffici che da lei dipendevano, per separare quelle che sono relative ai porti, spiaggie e fari da quelle che riguardano la Marina militare e la Sanità marittima, lasciando la prima a disposizione dell'Ispettore, e consegnando le altre al suddetto Uffiziale delegato dal Ministero della Marina.

La stessa separazione e ripartizione sarà da essi eseguita, in base degl' inventari esistenti presso la cessante Direzione de' lavori marittimi, de' disegni, modelli, libri ed istrumenti geodetici ed idrografici che trovansi presso la Direzione medesima, o negli Ufficii da essa dipendenti.

Art. 40. Fatta la suddetta separazione, l'Ispettore ne fa conoscere il risultamento al Ministero dei Lavori Pubblici, proponendo la distribuzione fra gli Uffici da lui dipendenti degli istrumenti, disegni, libri e modelli di cui sopra, e soggiungendo quelle ulteriori provviste di simili oggetti che reputasse necessari per assicurare il miglior servizio dei porti, spiaggie e fari nell'Uffizio centrale come in quelli dei vari circondari.

Art. 41. Riconosciuto di quali disegni venga provveduto ogni Ufficio colla ripartizione di cui all'articolo precedente, l'Ispettore darà a ciascuno di essi le istruzioni necessarie per la levata di tutti i piani che mancano per avere il corredo compiuto di quelli dei porti, rade e spiaggie che più interessano la navigazione; estendendo le zone di tali rilievi idrografici tanto in lunghezza che in larghezza a quella maggiore o minore misura che sarà consigliata dalle condizioni della costa, dall'importanza del porto o spiaggia, e dalla preveduta probabilità che debbanvi essere eseguiti lavori.

Questi rilievi saranno pure diretti a compiere i mancanti piani dei fabbricati marittimi posti sotto la sorveglianza de' rispettivi Uffici. L'Ispettore prescriverà le scale da adottarsi in questi disegni uniformi per tutti i circondari.

Di questi piani saranno procurati tre esemplari; uno de' quali rimarrà all'Ufficio provinciale, uno all'Ufficio dell'Ispettore, ed uno sarà trasmesso al Ministero. Per il circondario di Genova non se ne richiedono in conseguenza che due.

Art. 42. Il Ministero stabilirà la ripartizione del personale tecnico assegnato colla legge del 31 dicembre 1854, in aumento degli Uffici provinciali marittimi, secondo l'attuale riconosciuto bisogno degli Uffici medesimi; ed in seguito, sulle proposizioni dell'Ispettore, porterà nel personale di questi Uffici quelle variazioni che fossero richieste in aumento o diminuzione, secondo i maggiori o minori lavori che in progresso di tempo si riconoscessero necessari proporre ed eseguire ne' vari porti e spiaggie delle rispettive provincie.

Art. 43. Gl'Ingegneri provinciali e gl'Ingegneri capi, per le provincie in cui risiedono, deggiono avere presente, che gl'Ingegneri ed Aiutanti di cui viene cresciuto il personale tecnico del loro Ufficio non devono riguardarsi come personale distinto dallo ordinario del Genio civile. Essi formano parte e battono carriera senza distinzione nel Corpo stesso, e possono quindi essere incaricati come gli altri di ogni servizio regio, provinciale o comunale, e partecipare a quelli eventuali emolumenti, che derivano dalle relative incumbenze; e nel modo stesso possono gl'Ingegneri e subalterni, già prima addetti agli uffici delle provincie marittime, essere incaricati di progetti e direzione di lavori riguardanti porti e spiaggie.

Gl'Ingegneri ed Aiutanti addetti all'Ufficio centrale fanno anch'essi parte senza diversità alcuna del Corpo del Genio civile, e potranno quindi col loro grado e classe essere in seguito, per disposizione del Ministero, destinati al servizio di qualunque altra provincia dello Stato; se non che, finchè dura la loro destinazione all'Ufficio centrale di Genova, essi non accudiscono d'ufficio che ai soli lavori dei porti, spiaggie e fari, essendo gli altri lavori della provincia affidati all'Ufficio dell'Ingegnere capo della divisione.

Art. 44. Per le assistenze straordinarie temporarie richieste dai lavori per l'importanza loro o per il sito in cui si eseguiscono, si provvederà con assistenti assunti temporaneamente, e scelti fra i misuratori, geometri o capimastri di esperimentata pratica capacità, il cui assegno proporzionato appunto all'importanza del lavoro ed al sito in cui si eseguisce, sarà portato a carico del fondo allogato per l'opera, secondo la pratica seguita per i lavori ordinari d'acque e strade.

Gl'Ingegneri provinciali, non meno che l'ufficio centrale, nel redigere le perizie terranno conto di questa spesa, ove essa si reputi necessaria per le circostanze suddette, comprendendola in quella somma a disposizione dell'Amministrazione, che per spese impreviste s'aggiungerà alle perizie dei lavori ai porti, spiaggie e fari, come si pratica per gli altri lavori d'acque e strade; e quando si sta per attuare un lavoro, proporranno la persona che crederebbero idonea al detto incarico, e l'assegno da concederle, all'Ispettore, il quale, ove trovi giusta la proposizione, ne domanda l'approvazione al Ministero.

V. d'ordine di S. M.

Torino il 16 febbraio 1855.

Il Ministro de' Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 marzo*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

La Camera dei Deputati, in principio della seduta d'oggi, e verso le ore 2, non essendosi trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i signori:

Arnoni — Arcais — Arrigo — Astengo — Avigdor — Avondo — Balbi — Beldì — Berruti — Bianchetti — Blanc — Bo — Bolmida — Borella — Boyl — Brignone — Brofferio — Bronzini — Brunati — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Casaretto — Cassinis — Cavour C. — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa di Beauregard — Cossato — Decastro — Delfino — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Gallisai — Gallo — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Giovanola — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Isola — Jacquier — Lamarmora — Mantelli — Mari — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Michelini A. — Miglietti — Moia — Mongellaz — Musso — Notta — Pallavicini F. — Pareto — Pescatore — Petitti — Piacenza — Polleri — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Revel — Riccardi C. — Ricci — Ricchetta — Roux-Vollon — Sanguinetti — Sanna — Sauli — Scano — Serra C. — Solaroli — Somis — Spinola D. — Spinola T. — Tecchio — Tola A. — Tola P. — Torelli — Tuveri — Valerio — Vicari — Vitelli — Zirio.

Trovatasi in seguito in numero, discusse ed approvò i progetti di legge per l'ordinamento degli uscieri de' tribunali, e per facoltà agli intendenti militari di ricevere atti di procura dai militari che si assentano dallo Stato.

MINISTERO DELLE MARINA.

Per tempi fortunali allo Stretto di Gibilterra era tratto a naufragio nel 23 gennaio scorso, dietro a quel monte, il brigantino nazionale *Catterina* al comando del capitano di prima classe Granara Bartolomeo, e dei 183 emigranti che recava dal porto di Genova per il Rio della Plata, dodici tra donne e ragazzi v'incontravano la morte.

Nel caso miserando pronte furono ed assidue le sollecitudini del R. Console e del suo Cancelliere per fornir di ricovero e di assistenza tanti naufraghi, come per curare il ricuperamento delle merci e degli oggetti dell'infranto naviglio; nè mancarono le proferte di servizi del sig. Huguetau de Challié, comandante la piro-corvetta francese *Newton*, già benemerito per aver dianzi scagliato dallo arenamento sulla vicina baia di Algesiras la nave nazionale *Alabama*, capitano Capellino che con merci e passaggieri era in cammino per l'America.

La pubblica beneficenza, ad esempio dello splendido governatore di quella piazza il generale sir Roberto Gardiner, il quale spontaneo e per il primo erogava a pro' di quegli infelici la cospicua somma di cinquanta sterlini, volle anch'essa con larghe obblazioni venir in sollievo di cotanta sventura.

Onore e relazione di grazie ai generosi che con sì bella gara si resero segnalati per nobiltà d'animo, e per zelo d'umanità.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico

Cominciando dal 17 volgente marzo saranno, nei giorni di *sabbato* e *domenica* di ogni settimana, distribuiti nelle stazioni di Torino e Pinerolo biglietti di 1ª e 2ª classe valevoli per due gite, cioè per l'andata dall'una all'altra di quelle stazioni nei giorni suddetti e pel ritorno nel lunedì successivo, al prezzo di L. 4 90 per quelli di prima classe e di L. 3 70 per gli altri, col ribasso cioè del 20 per 0/0 sui prezzi della Tariffa in vigore pel trasporto dei viaggiatori sulla ferrovia di Pinerolo.

Sono applicabili ai detti biglietti le condizioni riguardanti i biglietti di andata e ritorno sulla linea da Torino a Genova.

Torino, il 14 marzo 1855.

Per detta Amministrazione
BERTINA *segretario.*

Il Manifesto di Alessandro II inspira alla *Patrie* le seguenti considerazioni:

Alessandro II si astiene dall'aggiungere ai nomi di Pietro e di Catterina il soprannome di *Grande* che quei sovrani portano nella storia; mentre accompagna il nome di Alessandro I del soprannome di amatissimo. Questa predilezione per la memoria del fratello di suo pdare non potrebbe essere senza significato. Infatti ognun sa che nel 1825, al suo innalzamento al trono, e nel suo proprio manifesto, lo czar Nicolò si esprimeva in tal modo:

« Mio fratello è stato un sovrano europeo: io voglio essere innanzi tutto un imperatore russo, ecc. »

Coteste parole furono il segnale d'una specie di rinascenza pel vecchio partito russo, che vi attinse una gran forza, e che era in una singolare inquietudine al vedere la politica bizzarra del successore di Paolo I. Il nuovo czar incomincia adunque il suo regno dicendo appunto il contrario di ciò che disse, trent'anni fa, Nicolò I. Ora, o l'imperatore Alessandro II avveri le speranze pacifiche intravvedute da alcuni nel suo innalzamento al trono, o persista nella via piena di pericoli in cui s'era impegnato il suo antecessore; tocca alla Russia, e non alle potenze alleate, inquietarsene.

Lasciamo pertanto da un lato i manifesti russi, e le espressioni ambigue d'un pensiero che forse non si comprenderà bene egli stesso, e fermiamo i nostri sguardi sopra Sebastopoli, ove le baionette dei prodi nostri soldati vengono trattando la questione con maggior chiarezza.

Dopo aver citata l'opinione d'un giornale tedesco, il quale pretende che la morte di Nicolò ha piuttosto indebolito che rafforzato le speranze di pace, il *Constitutionnel* soggiunge:

Perchè si avrebbe a maravigliare che, nel suo maifesto, l'imperatore Alessandro parli come parlarono i suoi predecessori? Perchè maravigliare ch'egli prometta al suo paese di mantenerlo al più alto grado possibile di gloria e di potenza, e che domandi a Dio d'aiutarlo ad effettuare gl'intendimenti di Pietro, di Catterina e di Nicolò? Perchè si avrebbe da credere che, lacerando di propria mano il testamento dell'avo suo, egli soscriverà volontariamente, senza esservi costretto dagli avvenimenti della guerra, un trattato di pace che rovinerebbe interamente le speranze dell'ambizione dei russi, e i sogni dell'orgoglio degli czar, imponendo alla dominazione russa limiti insuperabili?

L'imperatore Alessandro può essere dolente che la Russia abbia impegnata coll'Europa una lotta temeraria in circostanze sfavorevoli; ma non potrebbe più indietreggiare se non davanti alla forza, ed oggidì che la spada è uscita dal fodero, non vi deve rientrare se non dopo che l'Europa, la quale comprende e vede lo scopo a cui la Russia aspira, avrà guadagnata sui campi di battaglia la lite della civiltà.

Il *Journal des Débats*, in occasione della morte dell'imperatore Nicolò, pubblica un lungo articolo, in cui, narrati prima i particolari della malattia e gli ultimi istanti dello czar, prosegue osservando come grande fosse l'affetto di famiglia nel cuore di Nicolò. Ad eccezione della granduchessa Olga che risiede a Stoccarda, tutti i figli e nepoti dell'imperatore dimoravano in palazzo; lo czar sentiva il bisogno di vederseli attorno riuniti sotto il medesimo tetto.

Così egli visitava ogni giorno i figli de'suoi figli, sorvegliando colla massima attenzione all'educazione loro; i figli specialmente della duchessa di Leuchtemberg erano da lui trattati con singolare distinzione.

E questo contegno dello czar Nicolò verso la sua famiglia, era in lui inspirato dalla tenerezza paterna non solo, ma anche da politica previdenza; egli intendeva così di stringere vieppiù i legami domestici per fortificare la dinastia.

Egli voleva che dopo la sua morte, la corona imperiale fosse trasmessa al suo figlio primogenito senza scossa alcuna, e che niun dubbio sorgesse sui diritti dell'erede; voleva che tutti i suoi figli si riunissero anticipatamente intorno al trono del loro fratello Alessandro, e vi riuscì.

A Pietroburgo niuno v'ha che dubiti essere la famiglia imperiale concorde ed unita dopo la morte di Nicolò, come prima lo era.

Dopo l'imperatrice, e dopo i suoi figli, la persona, per cui l'imperatore Nicolò sentiva maggior affetto, era la sua cognata, la granduchessa Elena, vedova del granduca Michele. La granduchessa Elena è figlia del principe Paolo di Wurtemberg, il quale abitò lungo tempo in Parigi, dove egli morì or sono tre anni; la granduchessa è persona di cui si lodano i talenti, e che era molto affezionata all'imperatore, il quale la visitava ogni giorno, ne teneva cara la conversazione, e le richiedeva talvolta il parere circa i più gravi affari.

Sono conosciutissime ora le circostanze che hanno preceduto la morte dell'imperatore Nicolò. Appena si seppe a Pietroburgo che l'imperatore era ammalato, la popolazione se ne commosse, e volle essere di tutto ragguagliata; bisognò riferire tutti i particolari degli ultimi giorni dello czar, e mostrare alla moltitudine inquieta le spoglie dell'imperatore.

Nulla rimase adunque o poteva rimanere di nascosto; tuttavia voci sinistre si sparsero in Alemagna, e penetrarono anche in Francia ed Inghilterra.

Si volle attribuire a causa straordinaria la morte dello czar: queste menzogne odiose e ridicole, inventate, non sappiamo a quale scopo, non sono nemmeno meritevoli di una smentita.

L'imperatrice fu incaricata di render noto al re di Prussia, fratello di lei, che l'imperatore non si chiamava offeso per la politica neutrale dal re tenuta nella grande questione orientale; ma lo pregava di conservare i suoi buoni sentimenti per la Russia, e di non porre in dimenticanza gli ultimi consigli di suo padre.

L'imperatore alludeva con questo ai consigli lasciati per testamento al re attuale dal padre suo Federigo Guglielmo III, il quale, esortato il figlio suo a tenersi egualmente lontano dalle innovazioni impraticabili, e dalla cieca ostinazione nelle istituzioni antiche, soggiunge « possano Prussia, Austria e Russia rimanere sempre unite, perchè la loro unione è guarentigia della pace del mondo »

Scrivono da Francoforte al *Moniteur*:

« I dibattimenti delle Camere tedesche, principalmente a Berlino, Monaco e Stoccarda, rivelano chiaramente le vere tendenze della pubblica opinione in Alemagna, e sono tali che danno una giusta idea dei voti di questo gran paese. Questi dibattimenti sono raccolti con cura dal giornalismo e l'effetto ne addiviene sempre più sensibile. »

FRANCIA

PARIGI, 13 *marzo.* Il *Moniteur* d'oggi contiene i decreti portanti promulgazione: 1. dell'atto d'accessione di S. M. il re di Sardegna alla convenzione del 10 aprile; 2. della convenzione militare conclusa tra la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna.

— Scrivono da Cherbourg al *Courrier du Havre*:

L'attività degli arsenali di Cherbourg è sempre la stessa. Gli avvenimenti politici, e le probabilità di pace che si poteano dedurne, non fermarono un istante solo l'andamento dei lavori. Il governo raggiungerà lo scopo che erasi proposto, e al 1 aprile le cannoniere e l'*Arcole* saranno varati ed in pieno armamento.

Un ispettore generale, inviato dal ministro della marina, è rimasto parecchi giorni a Cherbourg; ha esaminato i lavori a parte a parte diligentemente, ed è quindi partito manifestando la sua soddisfazione sul risultamento del suo viaggio.

La batteria galleggiante *Dévastation* è già coperta di due ordini di lastre; ed in ciò, come nel resto, s'avanza con gran rapidità.

Mancava al porto militare di Cherbourg un'officina di sega meccanica. Da un mese circa, quattro seghe sono montate ed agiscono tutti i giorni, per forza di vapore.

Il palischermo imperiale che si sta costruendo è già compiutamente ornato. L'eleganza delle sue forme e la finitezza notevole del lavoro ne fanno un'opera insigne. Si vuol terminarlo per l'Esposizione.

Ecco ora qual è la posizione dei legni presenti nel porto di Cherbourg: la *Biche* fa sperimenti del suo nuovo sistema di macchine; il *Petrel* è in ristaurazione; l'*Austerlitz* è alberato e attrazzato, nè aspetta più se non le sue caldaie; il brick l'*Agile* e la corvetta la *Bayonnaise* entreranno in rada fra pochi giorni. La *Bayonnaise* è armata di 20 cannoni-obici da 30 per le sue batterie.

Disponevansi l'11, nel porto di Cherbourg, tutti i mobili ed arredi dell'Yacht imperiale la *Reine Hortense.* Il piroscafo da avviso il *Cocyte* deve trasportarli all'Havre, donde saranno spediti a Tolone per mezzo della stradaferrata. Questi preparativi, dice il *Phare de la Manche*, sembrano indicare che a bordo di questo yacht l'imperatore prenderebbe passaggio per recarsi in Crimea.

BELGIO

BRUSSELLE, 12 *marzo.* Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Il sig. Enrico di Brouckere fu ricevuto oggi dal re al castello di Laeken. Persistendo il sig. di Brouckere nella sua demissione, altri uomini politici saranno, dicesi, chiamati dal re.

SPAGNA

Madrid, 7 *marzo*. Si legge nel *Clamor Publico*:

Dietro richiesta dell'ambasciatore di Francia a Madrid, il governo della regina ha estesa al porto di Posaga, nella provincia di Guipuzcoa, la concessione accordata a S. Sebastiano e a Deba per l'importazione, senza pagamento antecedente di dritti, delle botti provenienti dalla Francia e destinati a esportare nuovamente i vini del paese.

Il sig. Warner, rappresentante d'una delle prime case bancarie di Parigi, è giunto a Madrid nello scopo di prender parte all'imprestito che il ministro delle finanze è autorizzato a conchiudere.

— Si legge nello stesso giornale:

L'autorità francese ha internato il capo di banda Tristany e due altri capi carlisti.

— Scrivono al *Constitutionnel*:

Le Cortes hanno ripreso oggi 7, a discutere l'emendamento dei signori Valero e Lasala in favore d'una Camera unica. Pare presso a poco certo che vi saranno due corpi legislativi, ma che la maggioranza dei senatori sarà nominata per mezzo dell'elezione. La corona sceglierà la minoranza in alcune categorie di dignitari dello Stato; vi saranno anche dei senatori di diritto per la loro nascita o per la loro posizione sociale.

Il consiglio dei ministri si riunisce quest'oggi per esaminare i documenti relativi alla cospirazione di Cuba, recati a Madrid dall'ammiraglio Bustillos.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il congresso spagnuolo, nella sua tornata del 7, continuò, senza incidenti notevoli, la discussione delle basi della costituzione.

Il bilancio del ministero della guerra, emendato dalla commissione, ammonta, compresevi le spese del reclutamento e della guardia civile, a 270,658,003 reali.

Le forze partite da Salamanca e da Valladolid sono entrate a Bejar, ove hanno ristabilito l'ordine pubblico.

La milizia volontaria nazionale era composta, da principio, di 435,000 uomini.

Il quinto soltanto di questa forza è armato attualmente.

— *Dell'* 8. Ecco le particolarità più importanti comunicate al governo spagnuolo dal sig. Bustillos:

Da lungo tempo il generale Concha, governatore di Cuba, aveva il presentimento di questa cospirazione, in seguito all'assassinio di Castanedos (quegli che aveva arrestato Lopez), ed all'altra cospirazione, ma che andò a vuoto, di Baracoa.

Alla polizia riuscì finalmente di scoprire la trama: dalle dichiarazioni fatte e dalle carte sequestrate risulta che la congiura esisteva molto prima dell'arrivo del generale Concha; che i congiurati disponevano di grandi risorse; che si meditava una sollevazione generale a Cuba, e che il tutto era concertato con una spedizione la quale doveva partire dagli Stati Uniti sotto gli ordini del generale Guilluau, accompagnato da Henderson e da Kimey.

Questa spedizione disponeva di quattro grandi piroscafi; il *Pampero*, che doveva partire da Galverston (Texas) con 700 uomini; il *Daniel-Webster* e il *Prometheus*, che dovevano partire da Savannah con forze eguali, il rimanente, fino a concorrenza di 3600 uomini, sarebbe partito da Nuova-York sul *Rossu Chossolt*. Quest'ultimo piroscafo fu rattenuto dalle autorità americane, in virtù dei reclami del console di Spagna.

I congiurati differivano l'esecuzione del loro disegni aspettando l'esito della missione del sig. Soulé. Non appena quest'esito conosciuto, la spedizione doveva muovere verso Cuba: a fine di appoggiarla, erano state organizzate in tutta l'isola bande con capi riconosciuti; esse bande erano disposte in tal modo, che in due o tre giorni potevano partire dai punti convenuti.

I filibustieri americani erano riusciti a illudere la vigilanza della stampa e quella dei consoli di Spagna agli Stati Uniti, propagando la voce che dovevano dirigersi su Costa-Rica.

La cospirazione essendo stata scoperta, il capitano generale ha concentrato tutte le forze dell'isola all'Avana e a Las Tunas, dopo aver lasciato guarnigioni sufficienti nelle città di Santiago e di Porto-Principe.

Il punto più minacciato, che era Trinidad, è stato occupato egualmente dalle truppe del governatore.

A fine di accrescere le forze del governatore, sono state armate alcune compagnie di abitanti della Galizia emigrati; si chiamarono sotto le bandiere i soldati il cui tempo di servizio era già finito; erano stati chiesti dei rinforzi a Porto-Rico, e si stavano per armare gli spagnuoli penisolari residenti all'Avana.

Intanto che si adottavano questi energici provvedimenti furono arrestate varie persone, considerate come facienti parte della Giunta di sollevazione generale, comandanti generali di distretti e capi di bande organizzate. All'Avana fu tradotto in carcere il sig. Roman Pinto, capo della cospirazione, ricco catalano e in intime relazioni col capitano generale; Cintra, avvocato di grido; Josè Antonio Echevarria, scrittore di merito e ingegnere della ferrovia da Matanzas all'Avana; Carlos Rusca; Juan Cadalto: i due Balvines figli; e Pinelo. Altri arresti sono stati fatti a Matanzas e in altre città. Molte persone sono fuggite. Pinto, capo della cospirazione, è gravemente compromesso: si sono trovati in sua casa documenti importanti.

In seguito ai provvedimenti presi dal generale Concha, 5 mila uomini di truppe sono concentrati all'Avana e 3 mila a Las Tunas. Gli armamenti fatti portano a 20 mila la cifra dei difensori dell'isola. Si crede che i piroscafi americani di cui sopra saranno rattenuti dalle autorità degli Stati-Uniti, prevenute dai consoli di S. M. C.

Tutte le navi da guerra spagnuole hanno preso il mare per dar la caccia al nemico. Grandi piroscafi da trasporto sono pronti per condurre le truppe su tutti i punti ove si giudicherà convenevole.

Il consiglio dei ministri ha ascoltato con molta attenzione il rapporto del sig. Bustillos. È stato deciso in consiglio che il 12 corrente marzo partirebbe da Cadice per l'Avana un battaglione di fanteria di marina e che il primo maggio saranno pronte ad imbarcarsi alla volta di Cuba forze sufficienti per completarvi un effettivo di 30,000 uomini.

Il governatore ha ordinato che, a norma delle leggi anteriori, delle bande di più di tre uomini armati siano giudicate dai consigli di guerra.

È stato anche decisa l'organizzazione immediata di alcune brigate di fanteria e di cavalleria con artiglieria, a fine di reprimere ogni sollevazione nell'interno dell'isola.

INGHILTERRA

Londra, 12 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 12 marzo, lord Lucan ha persistito a chiedere che una corte marziale sia nominata per esaminare la sua condotta nel fatto di Balaclava, non ostante la opposizione di lord Raglan.

Lord Panmure dichiarò che il governo approva la decisione del generale in capo.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 12 marzo, il sig. Reed avendo domandato, se il governo di S. M. abbia l'intenzione di presentare un progetto per la riforma dell'amministrazione dell'armata:

« Noi abbiamo già dichiarato (rispose lord Palmerston) che il governo si propone di riordinare varie parti dell'amministrazione militare. È impossibile dire in questo momento in che cosa consisterà la riforma; ma non appena lo studio de' progetti sarà terminato, il governo li farà conoscere, e spero che la Camera li approverà. »

La seduta continuava.

— Il governo di S. M. B. avendo scelto il generale Vivian per metterlo a capo del contingente turco che sarà comandato da ufficiali inglesi nella prossima campagna, i direttori della compagnia delle Indie Orientali, al cui servigio il bravo generale è stato impiegato parecchi anni, gli dette sabato (10) un pranzo d'addio, prima ch'egli si rechi in Oriente sul teatro della guerra.

Il degno generale era accompagnato da molti degli ufficiali che debbono partire con lui, e la presenza del primo lord della tesoreria rendeva il banchetto anche più splendido. Tra i convitati presenti si notavano 150 dei più cospicui personaggi di Londra, tra i quali il marchese di Lasdowne, il duca d'Argyle, lord Panmure, l'onorevolissimo Vernon Smith, il ministro di Turchia, lord Vivian, il luogotenente generale sir George Pallock ecc.

Il colonnello Oliphant, che presiedeva al banchetto, propose in onore del sultano un brindisi che fu accolto tra applausi clamorosissimi. Il sig. Mussurus rispose con una brillante e fervida allocuzione. Il presidente avendo poi proposto un brindisi in onore di lord Palmerston e del ministero, il nobile lord si alzò in mezzo agli applausi e si espresse nei seguenti termini:

« Come è stato detto, o signori, egli è vero che quelli che hanno ricevuto il mandato di governare il paese sono stati costretti d'intraprendere una grande e difficile lotta contro una delle prime potenze militari del mondo, per sostenere principii cari a tutti i cuori inglesi, per difendere interessi che sono di sovrana importanza pel paese a cui noi apparteniamo.

Questa guerra, noi l'abbiamo intrapresa con esitazione, con repugnanza: noi fummo insultati perfino nella incumbenza che noi avevamo di dirigere le negoziazioni; noi fummo accusati di arrecare indugi e di manifestare esitanze indegne dell'onore della nazione; ci si rimproverò finalmente d'intraprendere questa giusta guerra a malincuore.

Certo si è che noi tutto abbiamo tentato, tutto esaurito per istornare una guerra nella quale prevedevamo tutta la immensità degli ostacoli da esser vinti; ma le trattative tornando vane del tutto, noi ci decidemmo ad affrontare la guerra (*Applausi*).

Ogni nostro tentativo per impedire la guerra essendo riuscito inutile, noi abbiamo risoluto di sguainare la spada, ed io spero che non la riporremo nella guaina prima d'aver ottenuto condizioni onorevoli e soddisfacenti (*Benissimo*).

Noi siamo stati invitati oggi al banchetto d'una compagnia la quale è (oso dirlo) una delle più grandi potenze del mondo; una compagnia che il principe e il Parlamento hanno delegata per amministrare le faccende d'un immenso paese e per vigilare al benessere ed alla prosperità di 100 milioni di nostri simili. Il corso degli avvenimenti l'ha spesso costretta a fare la guerra, da cui risultarono in favor suo numerose conquiste. Da queste guerre sorse anche più d'un eroe, più d'un soldato abile e valoroso: ed io veggo qui oggi alcuni egregi uomini che portano sui loro petti il nobile premio delle più nobili gesta.

Dopo avere contribuito, fino a qui, alla gloria di quest'impero nelle Indie, eglino vanno a difendere la causa del diritto e della giustizia e combattere in Asia per l'onore e la dignità del loro paese.

Sono persuaso ch'eglino adempiranno quivi il proprio dovere con quella medesima lode onde l'adempirono altrove. Essi vanno a comandare il contingente del nostro antico alleato il sultano, ed io non dubito menomamente che i bravi valorosi turchi che ne faranno parte, comandati da ufficiali abili e sperimentati, si segnaleranno grandemente in tutte le intraprese che potranno essere loro commesse (*Applausi*). »

ALEMAGNA

Austria. Si assicura che la conferenza preliminare, tenuta il 7 dai plenipotenziari in Vienna, aveva specialmente per oggetto di determinare i limiti della partecipazione della Porta alle conferenze ulteriori.

Prussia. Si legge nella corrispondenza *Havas*:

Il gabinetto prussiano, convinto che la morte dell'imperatore Nicolò ha un'importanza che non si può sin d'ora apprezzare, ha incaricato il signor Di Wedell di fare ogni sforzo per indurre il gabinetto francese a ritardare per ora l'apertura delle conferenze di Vienna; di dichiarare inoltre che il gabinetto di Berlino è disposto ad aderire al protocollo del 28 dicembre, e di chiedere l'ammessione della Prussia alle conferenze di Vienna, sempre a patto che qualora le conferenze non riuscissero ad alcun risultato, la Prussia si riserba la libertà delle sue azioni.

Ma ci si assicura che il generale Di Wedell fu confidenzialmente autorizzato a consentire che quest'ultima condizione venga modificata.

Si assicura pure che, qualora la Prussia non si ammettesse alle conferenze, il gabinetto di Berlino mobilizzerà l'esercito per dare un aspetto imponente al contegno della Prussia.

RUSSIA

Pietroburgo, 3 *marzo*. Dall'*Indicatore di Stato prussiano*, foglio officiale di Berlino, togliamo i seguenti particolari sulla malattia e morte dell'imperatore Nicolò:

S. M. l'imperatore Nicolò da qualche tempo già soffriva di forte grippe; verso il 18 febbraio, il medico dell'imperatore, dottore Mandt, chiese il permesso di chiamare altri medici. L'imperatore non prese la cosa in serio, ma consentì che si chiamasse il dottore Kareil.

Lo stato di S. M. si aggravò poco a poco per l'insomnia, e l'aumento della tosse con copiosa espettorazione, talmente che, il 22, i medici pregarono S. M. di non uscire di Camera. Non volendo aderirvi l'imperatore, un medico gli disse: « Nessun chirurgo militare permetterebbe ad un soldato, che fosse ammalato al pari di V. M., di lasciare l'ospedale, perchè senza dubbio rientrerebbe più ammalato di prima. »

L'imperatore rispose: « Signori, voi adempite il dover vostro; ora io adempirò il mio. »

Salì immediatamente in slitta con un tempo freddissimo e recossi alla sala degli esercizi per passare in rivista i soldati della guardia che dovevano partire per la Lituania a colmare i quadri dei reggimenti di fanteria........ Nella sera lo czar assistè alle preghiere della prima settimana di quaresima; si fermò quindi presso l'imperatrice: dopo quella sera, l'imperatore non uscì più dal suo piccolo gabinetto di lavoro. Egli vi ricevette il 23 febbraio il colonnello aiutante di campo di Tittenborn, coricato sopra un seggiolone, e coperto col proprio mantello, e lo spedì a Sebastopoli. Da quell'ora in poi, S. M. affidò al granduca ereditario presuntivo l'indirizzo degli affari.

Al 28 febbraio lo stato dell'imperatore apparve decisamente assai grave; nella notte, dal 28 febbraio al 1 marzo, il male fece progressi enormi. I medici temevano una paralisi del polmone.

Nella notte, dal 1 al 2 marzo, il dottore Mandt scoprì all'imperatore la gravità della malattia: quindi S. M. ricevette la santa comunione, disse addio all'imperatrice, a' suoi figli e nepoti, benedisse ed abbracciò ciascuno in particolare.....

Le ultime parole pronunziate dall'imperatore furono ad un dipresso le seguenti: « Dite a Fritz (vezzeggiativo di *Federigo*, ed accennava al re di Prussia) di restare sempre lo stesso verso la Russia, di non dimenticare le parole di *papà* (*sic*). » L'imperatore morì con calma e rassegnazione cristiana, e con fermezza veramente sublime.

OCEANIA

Si sono ricevute a Liverpool nuove notizie di Melbourne in data del 16 dicembre p. p..

L'ordine era pienamente ristabilito a Ballarat. I minatori avevano ripreso i loro lavori. Più di 400 congedi erano stati emessi.

Il 6 dicembre, il consiglio legislativo aveva votato un ordine del giorno, nel quale si dichiarava determinato ad appoggiare il governo per reprimere l'insurrezione. La maggior parte degl'insorti erano stranieri.

DISPACCIO ELETTRICO

Ripetiamo il seguente dispaccio, inserito ieri non in tutta l'edizione.

Trieste, 15 *marzo*.

Costantinopoli, 5. Dopo l'arrivo del piroscafo da Eupatoria, altri rinforzi sono stati spediti in Crimea. Dieci navi sono andate ad Eupatoria cariche di vestimenta, di vettovaglie e munizioni. È ricomparso il cholera. Lesseps è partito per l'Egitto.

Dardanelli, 5. I commissari inglesi hanno cominciato la compra dei cavalli.

Atene, 9. Canaris, ministro della marina, ha dato la sua demissione; Kallergis ne fa le veci provvisoriamente. Sono smentite le voci di progetti d'insorgimento nelle provincie.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — **Interno**. — *Torino*, 16 *marzo*.

Il vice Direttore dei telegrafi si è recato in Corsica ed in Sardegna all'oggetto di sistemare il servizio di questa linea dalla Spezia a Cagliari. In quest'occasione si ebbero a trasmettere e ricevere parecchi dispacci col cordone sottomarino nel modo il più soddisfacente. Quanto prima si pubblicheranno le tariffe.

Svizzera. *Ticino*. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 14:

Abbiamo ricevuto notizie, se non ufficiali, almeno sicure, del risultato delle assemblee circolari federali tenutesi domenica p. p. Da esse risulta pienamente confermato che vennero a grande maggioranza eletti a deputati al consiglio nazionale i candidati dell'Unione Liberale, signori col. Luvini, capitano Ramelli e col. Cesare Bernasconi per il sotto-Ceneri, e segretario di Stato G. B. Pioda, avv. Giovanni Iauch e Patocchi per il sopra-Ceneri.

— Ieri le forze armate popolari del luganese ritornarono in Lugano per consegnare le armi e gli effetti di ragione dell'arsenale cantonale. Per quanto sappiamo altrettanto avvenne negli altri capiluoghi del cantone nei quali soltanto rimangono ancora in attività dei distaccamenti di guardia civica che cooperano colla linea alla polizia locale.

Alemagna. *Vienna*, 12 *marzo*. Il barone di Bruch ha continue conferenze coll'ambasciatore ottomano, Arif Effendi, alle quali assiste d'ordinario anche il ministro del commercio, cav. di Tuggenburg.

Il *Corriere Italiano* dice trattarsi di un nuovo trattato commerciale da conchiudersi fra l'Austria e la Turchia.

— *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il manifesto del nuovo czar produsse in Berlino un'impressione non troppo lieta, perchè non vi si scorgono ragioni da fondarvi sopra maggiori speranze di pace.

Tuttavia la *Nuova Gazzetta di Prussia*, la *Gazzetta di Slesia* ed altri giornali prussiani suppongono nel nuovo imperatore intenzioni pacifiche.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 16 *marzo*.

Il generale Wedell è stato ricevuto ieri dall'imperatore.

Varna, 9. Secondo le ultime notizie, la guernigione di Sebastopoli ignorava ancora la morte di Nicolò.

Vienna, 15. Le conferenze sono state aperte oggi a mezzogiorno. Il principe Gortschakoff pretende che la Prussia, assente dalle conferenze, vi sia rappresentata.

(Il testo dice: *Gortschakoff prétend Prusse absente*).

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di Commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio*. — *Corso autentico*.

16 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 50

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 25*50
C. della matt. in c. 86 50 in liq. 86 25 p. 31 marzo

1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25 85
C. della matt. in c. 85

1849 Obbl. 4 0/0 1 ottobre C. d. g. p. d. b. in c. 900

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. della m. in c. 395

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 550, in liq. 550 p. 31 marzo

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 495 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 459 458 p. 31 marzo

Ieri si quotò le azioni Novara tutto pagato a 552 50 in vece di 452 50.

Borsa di Parigi, del 15 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 90	70 00
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 75	95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 1/2	»
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 00		» »	» »

G. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il Diplomatico senza sapere di esserlo* — *Niente di male*. Recita a beneficio dell'Artista brillante LUIGI BELLOTTI-BON.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le Misanthrope et l'Auvergnat*.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Il figlio del mistero*. — La Compagnia Mimico danzante Chiariui dà: *La trasformazione dei due Pierot*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il Tutore*, ossia *l'uomo pigro*. — Ballo *La Sposa Alma*.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

L'Assemblea generale degli Azionisti, prescritta dall'art. 19 degli Statuti è convocata per il giorno 22 corrente marzo, alle ore 1 pomeridiane, nella sede della Società, via dell'Ospedale, num. 17, per deliberare sulla resa dei conti dell'esercizio 1854 e determinare il Dividendo provvisoriamente fissato dal Consiglio d'Amministrazione.

In questa adunanza gli Azionisti sono pure chiamati a deliberare:

1.° Sulle proposizioni del Consiglio onde provvedere ai mezzi necessarii alla costruzione della strada da Savigliano a Saluzzo e ad altre emergenze;

2.° Per la nomina dei due membri del Consiglio che a tenore dell'art. 32 degli Statuti cessano dalle loro funzioni.

Gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea generale dovranno depositare almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza i loro titoli presso gli Ufficii della Società, di quale deposito sarà loro rimesso un certificato valevole per esservi ammessi.

Li signori Azionisti sono pregati di avvertire che il tempo utile per il deposito dei loro titoli scade il giorno 19 marzo corrente.

A. STRADA, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
degli Omnibus per la Capitale

L'assemblea ordinaria degli azionisti, a termini dell'art. 28 dello Statuto, è convocata pel giorno 25 corrente, alle ore 10 precise antimeridiane, nel locale della Società via del Monte, Borgo Po, casa Pavia.

Due giorni avanti detta convocazione i possessori di 5 azioni depositeranno i loro titoli presso la Società e sarà loro rilasciata una ricevuta per aver l'ingresso nell'assemblea. Tale deposito si riceverà nel baraccone di piazza Castello, dalle ore 11 alle 2 dei giorni 23 e 24 del corrente.

Torino, il 13 marzo 1855.

Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Non essendo intervenuti all'ultima adunanza dell'assemblea generale il numero di azionisti prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali, il Consiglio d'Amministrazione, a termini del successivo art. 25, invita gli azionisti a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo il 30 corrente mese, alle 12 meridiane nell'uffizio della Direzione, via Vanchiglia, num 23.

Si rammenta, che a senso dell'art. 27 degli Statuti, gli azionisti dovranno presentare due giorni prima dell'adunanza i loro titoli all'uffizio della Direzione perchè possa esser loro rimessa la carta nominativa personale d'ammessione all'assemblea.

L'ordine del giorno è il seguente:

Presentazione dei conti consuntivo e presuntivo;

Nomina ai posti vacanti di consiglieri;

Proposta di alcune modificazioni agli Statuti sociali.

Torino, il 12 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 1ª decade di marzo* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	9,256 40
Merci a grande velocità . .	»	257 81
Merci a piccola velocità . .	»	2,580 10
	L.	12,094 31

Stradaferrata
DA MORTARA A VIGEVANO

Il Consiglio di Direzione della Società di detta Stradaferrata avvisa che il pagamento degli interessi del semestre maturando col 20 marzo corrente sulle azioni sociali, sarà pagato dal 26 al 31 detto mese alla cassa della Società in Vigevano, aperta per tale oggetto nel Palazzo Comunale dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana, ed in Torino presso la banca del sig. cavaliere Giuseppe Antonio Cotta.

Vigevano, il 14 marzo 1855.

Per la Direzione
Il V. Presidente STRIGELLI.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., trovasi nella farmacia Barbiè, piazza San Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse

AVVISO

Camandona Giacomo, già Caffettiere in Livorno Vercellese, con scrittura 12 corrente mese ha ceduto il suo negozio al sig. Anzola Ignazio.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

L'adunanza generale degli Azionisti del *Credito Mobiliare*, tenuta il giorno 28 febbraio prossimo passato

Approvò, dietro proposta del Consiglio di Sorveglianza, il Bilancio del 1854;

Fissò per ora in L. 2, 50 per ogni azione il Dividendo pagabile il primo luglio prossimo venturo, oltre agli interessi;

Nominò a membri del Consiglio di Sorveglianza:

I signori Marchese BALBI PIOVERA, Senatore del Regno.
» FARINA PAOLO, Deputato.

I signori Avvocato MARTELLI, Deputato.
» A. DE-PRUS, Banchiere.
» L. PEIRANO, Negoziante.

Il Direttore Generale P. PROFUMO.

Bilancio approvato

CONTI	ATTIVO	PASSIVO
Capitale versato	»	726,750 »
Cassa	60,606 26	»
Fondi pubblici e privati	409,053 75	»
Anticipazioni e mutui	»	178,265 »
Effetti a ricevere	62,421 39	»
Effetti a pagare	»	425,810 02
Corrispondenti diversi	»	28,962 66
Creditori diversi	»	15,100 »
Debitori diversi	17,575 »	»
Stradaferrata di Bra	407,093 32	»
Tratte e rimesse	121,555 92	»
Spese di primo stabilimento	41,027 20	»
Conti correnti	522,657 39	»
Imprese diverse	3,900 »	»
Profitti e perdite	»	270,702 55
	1,645,590 23	1,645,590 23

NOUVELLES PUBLICATIONS FRANÇAISES

de MM. GIDE *et* BAUDRY, *Editeurs*, 5, *rue Bonaparte*, *à Paris*

FRANÇOIS ARAGO. — *Astronomie populaire*, destinée à expliquer aux personnes les plus étrangères aux sciences l'ensemble de la mécanique céleste et tous les phénomènes qui s'y rattachent.

——— *Notices scientifiques*, tome 1.er – Le Tonnerre – L'Electricité – Le Magnétisme – Les Aurores boréales.

——— *Notices biographiques*, tomes 1.er et 2.e – Fresnel – Volta – Young – Fourier – Walt – Carnot – Ampère – Condorcet – Bailly – Monge et Poisson.

Chaque volume se vend séparément: 7 fr. 50 cent.

A. DE HUMBOLDT. — *Cosmos*, Essai d'une description physique du monde; 4 vol. in-8° – chaque volume . . . . . . 10 fr.

——— *Tableau de la nature*, 2 vol. in-12, avec 7 cartes . . . . 9 »

——— *Mélanges de Géologie et de Physique générale*; 2 vol. in-8° – chaque volume 8 »

——— *Atlas des Cordillères de Quito et du Mexique*; 1 vol. in-4° oblong. contenant 12 planches gravées . . . . . . 8 »

On trouve à la même librairie tous les grands ouvrages de M. DE HUMBOLDT.

J. GAILHABAUD. — L'ARCHITECTURE DU V.e AU XVII.e SIÈCLE, *et les Arts qui en dépendent*: la *Sculpture*, la *Peinture murale*, la *Peinture sur verre*, la *Mosaïque*, la *Ferronnerie*, etc.; 400 planches noires ou coloriées, publiées en 200 livraisons; en vente les livraisons 1 à 125 – Prix de chaque livraison . . . . . . 1 fr. 75 c.

HOFFMANN et KELLERHOVEN. — *Les Arts et l'Industrie*, recueils de dessins relatifs à l'art de la décoration chez tous les peuples et aux plus belles époques de leur civilisation, destinés à servir de motifs et de matériaux aux *fabricants* et aux dessinateurs des fabriques – 80 planches in-folio, dont 36 en couleur, comprenant 200 sujets différents; prix 200 fr.

P. DE TCHIHATCHEFF. — *Asie Mineure*. Géographie physique comparée de cette contrée; 1 fort vol. in-8° jésus, accompagné de 12 planches. — Une grande carte en deux feuilles in-plano jésus. — Un Atlas gran in-4° jésus, composé de 28 planches; prix, avec la carte collée sur toile et étuis . . . . . . 104 fr.

EUG. FLANDIN. — *L'Orient*. Première série: Constantinople et le Bosphore, 25 planches lithographiées . . . . . . 50 fr.

REMBRANDT. — Collection des 40 plus belles gravures de ce maître, reproduites par la photographie, avec une Notice sur chaque pièce, par M. Ch. Blanc. Prix . 200 fr.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

AVVISO

Un'Assemblea generale degli Azionisti della società è convocata in Sassari il 24 del corrente, alle ore 2 pomeridiane, nel palazzo Crispo, oltre a quella che dovrà tenersi in Genova il 17 corrente.

Genova, il 7 marzo 1855.

LUCET *e* COMP.

COMUNE DI LOGGIA

Rendendosi vacante al primo luglio prossimo la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica di cotesto luogo, s'invitano gli aspiranti a tal carica di fare tenere le loro domande e carte opportune al Sindaco di detto Comune.

SCADENZA DI FATALI

per la vendita del Castello di Foglizzo ed attenenze.

Detto Castello fu deliberato per L. 32,100. Il termine per fare l'aumento del decimo scade a mezzodì del 23 corrente.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del sottoscritto in via del Fieno num. 19.

Torino, il 15 marzo 1855.

G. Cassinis notaio coll.

SEMENZA BACHI

di BIONE E BRIANZA

presso BOCH *zio e nipote*

DA AFFITTARE

al presente od al prossimo S. Giovanni

Tre membri di bottega con altri tre uniti, messi a nuovo, via Arcivescovado, num. 10. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Bellissimo ALLOGGIO di 4 camere al terzo piano, via delle Orfane, numero 4.

DA RIMETTERE

al presente in Pinerolo

TINTORIA E STAMPERIA IN TELA, con esercizio di altre due Botteghe in Cavour e Luserna. — Dirigersi al signor *G. Becchio*, impiegato nella segreteria di detta città.

DA AFFITTARE *pel 1° maggio*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere al mezzanini, piazza Vittorio, num. 1, sotto li portici, visibile dal mezzogiorno alle 4.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

DA AFFITTARE

per S. Gioanni prossimo

LOCALE di 7 camere formanti 9, al 2° piano con 2 cantine, adatto a qualunque ufficio e divisibile, prospiciente Doragrossa, num. 10, rimpetto l'albergo di S. Simone, corte detta della Volta Rossa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

al primo luglio prossimo venturo

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Mattia Trinchero e Vincenzo Torchio, negozianti calzolai in Torino, via di Po, casa Spanna.

Il Magistrato del Consolato, nell'udienza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento delli Mattia Trinchero e Vincenzo Torchio, negozianti calzolai in questa città, via di Po, casa Spanna; deputato giudice commissario il signor consigliere cav. Viarana; ordinata l'apposizione dei sigilli e l'arresto dei falliti a titolo di custodia; nominati sindaci provvisorii li Antonio Locco e Giuseppe Borel, negozianti residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato sig. giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, il 24 del corrente ed alle ore 3 pomeridiane.

Torino, il 15 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con verbale del 23 febbraio ultimo scorso, il tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza del sig. Giacomo Corte di Andorno Cacciorna, ed in odio del chirurgo minore Giuseppe Frola venne fissata l'udienza che il detto tribunale terrà il mattino del 27 corrente marzo pel secondo incanto e definitivo deliberamento della casa civile e rustica con cortile, posta nel luogo di Montanaro e di cui nel bando venale del 27 gennaio ultimo scorso, al prezzo e condizioni dal medesimo apparenti.

Torino, il 9 marzo 1855.

Simondi caus. coll.

FALLIMENTO

di Pietro Gardella, negoziante in cereali e farine in Torino, piazza Carlo Felice, casa Rorà.

Il Magistrato del Consolato ha nell'udienza di quest'oggi dichiarato il fallimento di Pietro Gardella, negoziante di cereali e farine in Torino, piazza Carlo Felice, casa Rorà; deputato giudice commissario il sig. congiudice Peyrone; nominati sindaci provvisorii li Carlo Calamaro di Torino e Domenico Scassi di Genova; ordinata l'apposizione dei sigilli; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala di questo Magistrato, li 23 del corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane.

Torino, il 13 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

FALLIMENTO

di Roos Luigi, cavallerizzo e negoziante di cavalli in Torino, vie della Rocca e del Fiume, casa Mestiatis.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento di Luigi Roos, cavallerizzo e negoziante da cavalli in Torino; deputato a vicegiudice commissario il sig. consigliere conte Cravosio; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominato sindaco provvisorio il sig. marchese Pamparato, residente in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario ed in una delle sale di questo Magistrato alli 24 del corr. mese, ed alle ore 9 del mattino.

Torino, il 14 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

Di Carlo Cinzano, negoziante chincagliere in Torino, sezione di Dora, in Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, accanto al n. 25.

Il magistrato del consolato, nell'udienza di quest'oggi, ha dichiarato il fallimento di Carlo Cinzano, negoziante chincagliere in Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera; deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; ordinata l'apposizione dei sigilli; nominati sindaci provvisori i Corno Alessandro, Vergnano Giuseppe e Giorelli Angelo, residenti in questa città, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala di questo magistrato, il 26 del corrente mese ed alle ore nove di mattina.

Torino, 14 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

Con sentenza di questo Tribunale in data 17 febbraio ultimo scorso si rivocò l'interdizione pronunciata contro il Paolo Bianco fu Lorenzo, negoziante in questa città, colla sentenza dello stesso Tribunale 9 agosto 1852.

Torino, il 14 marzo 1855.

Vignola sost. Thomitz.

FALLIMENTO

della Ragion di Negozio già corrente in Bra, sotto la firma Pietro Antonio Travella e figlio.

Con ordinanza del giorno d'oggi vennero moniti li creditori della fallita suddetta a comparire dinanzi il sig. giudice commissario, deputato, nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale di prima cognizione, alle ore 2 pomeridiane del 26 andante per la resa del conto finale dei sindaci.

Alba, il 13 marzo 1855.

Pio segr. sost.

FALLIMENTO

Di Chiaraviglio Francesco, già pristinaio a Pinerolo.

Si avvisano li creditori in detto fallimento di rimettere tra giorni 20 alla Ragione di negozio Eymard fratelli, di Pinerolo, e Giuseppe Antonio Lomello, delle fini della stessa città, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo Tribunale, i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il sig. avvocato Florio giudice commissario, alle ore 10 di mattina del giorno 9 prossimo aprile per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 15 marzo 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con ordinanza di voto del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 26 ora scorso mese di febbraio, pronunciatasi nel giudizio di subastazione promosso dal causidico collegiato Gio. Batt. Bertea, di Pinerolo, contro Brunetto Francesco Antonio di S. Pietro, venne escluso dalla vendita il lotto terzo descritto nel relativo bando venale, e fissata l'udienza del 26 corrente pel secondo incanto dei lotti primo e secondo alle stesse condizioni di cui in detto bando.

Pinerolo, il 3 marzo 1855.

Davico sost. Davico.

FALLIMENTO

Di Sebastiano Gillet, Direttore della Compagnia equestre denominata Bastien-Franconi in Torino.

Si avvisano i creditori di Sebastiano Gillet, direttore della Compagnia Equestre, denominata *Bastien-Franconi*, di passaggio in questa città, a rimettere fra giorni venti alli Gioanni Masanti e Domenico Zoppi, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, in una delle sale del Magistrato stesso avanti l'ill.mo sig. congiudice Vischi, giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 9 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 70 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 17 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	66	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 606 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 10 febbraio 1855 sulle lotterie, e specialmente l'art. 2 della stessa legge;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro degli affari esteri, provvisoriamente incaricato del portafoglio del Ministero delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento, qui annesso, concernente le lotterie per opere di pubblica beneficenza, visto d'ordine nostro dal Ministro suddetto, ed ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto, unitamente a tale regolamento, nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetta di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino il 4 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

REGOLAMENTO

per l'autorizzazione delle lotterie di pubblica beneficenza contemplate dalla legge 10 *febbraio* 1855.

Art. 1. Le domande per autorizzazione di lotterie d'oggetti mobili donati, senza verun compenso, dal proprietario, ed aventi per iscopo opere di pubblica beneficenza contemplate dall' art. 2 della legge in data 10 febbraio 1855, dovranno essere presentate in doppio, e su carta da bollo, agli uffizi d' Intendenza.

Dovrà unirsi a tali domande il piano, anche in doppio, delle lotterie a farsi, indicante la qualità, la quantità ed il valore degli oggetti donati, e costituenti i premi; la quantità e l'ammontare dei biglietti da distribuirsi, il modulo del registro a matrice, dal quale saranno questi staccati, il luogo e la persona presso cui rimarranno depositati i premi.

Il piano delle lotterie dovrà pure indicare il modello dei relativi biglietti, il luogo, modo e epoca fissati per l'estrazione e per la rimessione dei premi ai vincitori.

Le lotterie non potranno essere autorizzate se non sono intese a favorire stabilimenti od istituti di carità, aventi per iscopo pubblica beneficenza.

Art. 2. Si dovrà nelle domande far risultare che gli oggetti mobili costituenti i premi della divisata lotteria sono stati donati senza verun compenso.

Art. 3. Non verrà conceduta l'autorizzazione per due lotterie contemporanee nello stesso comune.

Art. 4. Nei piani di tali lotterie non si potrà proporre l' imbussolamento di biglietti in bianco, vale a dire biglietti che non portino il numero di sorte nell'ordine progressivo, e che non possano partecipare alla probabilità di vincere qualche premio.

Art. 5. Qualora non vengano dai richiedenti adempiute le avanti espresse condizioni, saranno le domande dagli uffizi d' Intendenza respinte.

Art. 6. Le domande riconosciute regolari verranno in calce munite di apposito decreto per parte degli uffizi stessi.

Dovrà in tale decreto indicarsi i nomi dei membri od amministratori che firmeranno i biglietti a distribuirsi, ed esprimersi, colla riserva della superiore autorizzazione, le condizioni seguenti:

1. Che la lotteria d' oggetti mobili donati sarà annunziata al pubblico innanzi che incominci la distribuzione dei biglietti, e ciò mediante analoga notificanza del richiedente, che contenga il tenore del ricorso, il detto decreto ed il piano della lotteria.

2. Che l'estrazione avrà luogo in un determinato giorno da indicarsi, e nel termine da prefiggersi, non maggiore di tre mesi dalla data dell'approvazione della lotteria, coll' intervento delle persone a tal fine richieste, e coll' assistenza dell'autorità locale, cui incumberà di render conto all' intendente intorno alla regolarità dell'operato.

3. Che il concessionario sarà poi obbligato di far constare all' uffizio d' Intendenza che l' intiero prodotto della vendita dei biglietti venne erogato nell' opera, a favore della quale la lotteria è autorizzata, e che, ad esclusivo benefizio dell' opera stessa, vennero pur destinati quelli che saran rimasti invenduti.

4. Che l' inosservanza d' alcuna fra le imposte condizioni renderà nulla e di nessun effetto l' impartita autorizzazione, indipendentemente dalle pene che possano incorrersi per contravvenzione alla legge.

5. Che i biglietti non potranno essere dal registro staccati e distribuiti, se non sono numerati, debitamente sottoscritti ed improntati del marchio per siffatte lotterie esistente presso l' uffizio del regio lotto nel Ministero delle Finanze, quanto a quelle lotterie che avranno luogo in Torino; riguardo ai biglietti concernenti le lotterie da effettuarsi altrove, si esprimerà nei decreti la condizione che debbano venir muniti della firma d'un ufficiale da designarsi dall' Intendente.

La spesa dell'apposizione del marchio dovrà essere sopportata dai concessionari.

Art. 7. Non si potrà proporre altra disposizione a carico dei vincitori, salvo quella del diffidamento a darsi, che, ove fra tre mesi dalla data dell' estrazione della lotteria non fossero presentati i biglietti vincenti per ritirare i premi, cadranno questi a benefizio dell'opera a cui favore fu autorizzata la lotteria.

Art. 8. Tostochè l'Intendente avrà rilasciato il decreto d'autorizzazione della chiesta lotteria, trasmetterà apposito rapporto al Ministero delle Finanze, ed unitamente a un doppio del ricorso e decreto, tutti i relativi documenti per la voluta approvazione.

Art. 9. Al Ministro delle Finanze è riservata la facoltà di concedere aumento nel numero dei biglietti o dilazione per l' estrazione.

Visto d'ordine di S. M.

C. CAVOUR.

Il Num. 608 *della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il Messaggio in data 13 corrente dell'Ufficio della Presidenza della Camera dei Deputati, con cui si annunzia che in seguito ad estrazione a sorte, alla quale si procedette nella seduta del 12, venne annullata l'elezione che ebbe ultimamente luogo nel 2° Collegio di Sassari;

Vista la legge 17 marzo 1848;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il secondo Collegio elettorale di Sassari, n° 187, è convocato pel dì 8 del prossimo aprile onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel dì 9 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 15 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine Giudiziario,

In udienza dell'8 corrente:

Cotti avv. Pietro, volontario nell'ufficio fiscale provinciale di Casale, nominato vice giudice del mandamento di Vignale;

Cova avv. Luigi, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, applicato al Ministero di grazia e giustizia;

Piccia barone Luigi, giudice di seconda classe nel tribunale di prima cognizione di Casale, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda, per motivi di salute;

Viale avv. Carlo Francesco, giudice di terza classe del mandamento di S. Stefano Marina, nominato giudice di egual classe di quello di Bordighiera;

Casicone avv. Arcangelo, giudice di terza classe a Bordighiera, id. di terza classe a S. Stefano Marina;

Oddone avv. Alessandro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo, giudice aggiunto in quello di Alessandria;

Cappellaro avv. Gio., giudice del mandamento di Scopa, giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Varallo;

Cagnardi avv. Cesare, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, giudice del mandamento di Scopa;

Rebaodi avv. Gio. Battista, giudice del mandamento di Oneglia, giudice di quello di Pieve;

Ghersi avv. Bernardo, id. di Pieve, id. d'Oneglia.

In udienza delli 12 corrente:

Tartaglia avv. Domenico, volontario nell'ufficio fiscale generale di Casale, vice giudice del mandamento d'Acqui.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 marzo.*

La Camera dei Deputati ha incominciato oggi la discussione del progetto di legge per una nuova classificazione delle strade di terraferma.

MINISTERO DI GUERRA.

Esami di concorso

per l'ammessione nel Corpo Farmaceutico Militare dell'Esercito.

I signori Farmacisti, i quali vogliono prendere parte all'esame di concorso che avrà luogo al 24 del volgente mese di marzo in Torino, ed innanzi al Consiglio Superiore Militare di Sanità, sono invitati a presentare prima del giorno 22 i titoli comprovanti aver eglino i seguenti requisiti:

1. Essere regnicoli o naturalizzati, avere conseguito il diploma di farmacista in una delle Università dello Stato o, se in altre, averne ottenuta la conferma o la facoltà d'esercire la farmacia ne' R. Stati;
2. Non oltrepassare il 30mo anno d'età;
3. Essere celibi;
4. Avere l'attitudine fisica al militare servizio, al quale effetto saranno gli aspiranti sottoposti a visita diretta dello stesso Consiglio prima dell'esame.

L'anzidetto concorso è costituito da un solo esame verbale della durata d'un'ora per ciascheduno de' candidati i quali saranno interrogati sulle seguenti materie:

1. Elementi di chimica generale particolarmente applicati alla farmacia;
2. Cognizione delle piante e delle droghe medicinali non che di quelle altre sostanze di cui si fa uso per preparare rimedi;
3. Farmacia teorico-pratica accennando per quanto è possibile alle formole ed ai modi di preparazione che si adottarono nella Farmacopea Militare, od in quella di Torino;
4. Ragguaglio delle misure e dei pesi medicinali antichi con quelli del sistema metrico.

I candidati che in così fatto esame d'ammessione avranno conseguita l' idoneità, saranno tutti ammessi all' affidamento di far parte del Corpo Farmaceutico Militare; però la loro nomina a Farmacisti Militari di terza classe non avrà luogo fuorchè di mano in mano che i bisogni del servizio lo richiederanno e secondo l'ordine del grado d' idoneità ottenuta nell'esame di concorso.

Ammessione

di Farmacisti civili a fare servizio per il tempo della guerra presso il Corpo d'Esercito di spedizione.

Quelli tra i Farmacisti civili, i quali desiderino far parte del Personale Farmaceutico-Militare che può occorrere pel servizio del Corpo di spedizione, ove presentino al Consiglio Superiore Militare di Sanità la relativa domanda corredata di documenti comprovanti aver eglino quegli stessi requisiti che furono superiormente indicati come necessari agli Aspiranti all'esame di concorso per i posti di Farmacisti Militari, verranno dallo stesso Consiglio proposti al Ministero per esservi ammessi alle seguenti condizioni:

1. Saranno insigniti del titolo e grado di Farmacista di terza classe con paga e vantaggi di guerra de' Farmacisti Militari di terza classe, in corso di carriera e, nel caso d' infermità rilevate per cagione della guerra, saranno loro, in conformità dei medici-chirurghi borghesi ammessi

Appendice

UOMINI UTILI

II.

Abbiamo tempo fa pubblicato in queste appendici uno schizzo biografico del capitano Waghorn che non esitammo a collocare tra gli uomini utili; ci capita ora per buona ventura fra le mani un manoscritto inedito di Cesare Balbo che porta in fronte il titolo: *Notizie biografiche di alcuni illustri artigiani.*

Il celebre autore delle Novelle di un maestro di scuola aveva in animo di scrivere la vita di alcuni di quegli artigiani i quali, operosi ed utili nell'arte loro, non s'innalzarono mai a nessuna gran fortuna o gloria, essendo così rimaste quasi affatto ignote lor vite. Ci duole che di questo lavoro non restino che poche note o frammenti. La sola biografia che trovammo intera è quella che qui riferiamo:

HUZARD IL MANISCALCO.

Giovanni Battista Huzard nacque in Parigi il 3 novembre 1755 d' una famiglia che eran maniscalchi da parecchie generazioni. Incominciò da semplice *apprenti* nella bottega paterna; ebbe poca educazione di lettere in una scuola di frati Agostiniani; ma gli bastò anche ad una vita letteraria alla propria professione. Mandato poi alla scuola di veterinaria nuovamente instituita ad Alfort, rimasevi tre anni, diedevi tali speranze di sè, che i superiori lo rimandarono di malgrado alla maniscalchia.

Tuttavia Huzard tornò dal padre, ed esercitò con lui e dopo lui l' arte sua fino all'età di presso a quarant' anni. Ma incominciando fin d'allora a far giovare la teorica e la pratica l'una all' altra, che è la strada maestra a diventar distinto in qualunque arte, concorse ad un premio proposto dalla scuola testè lasciata, ed ottenutolo, e venuto in fama, fu ascritto alla Società Reale d'agricoltura.

Incaricato fin dal 1785 da parecchi tribunali di Parigi di molte perizie relative ai *vizi redibitorii* degli animali venduti e comprati, esercitò tal carica quarant'anni, fino al 1824, e raccolse così dodici gran volumi di relazioni ed atti relativi alla giurisprudenza veterinaria, che, varia prima di lui, egli ha nome e gloria di aver fondata; fecelo non meno coll'onestà che colla scienza. È come si sa, ufficio pericoloso per quella. Una volta, un venditore a cui era stato favorevole nel suo rapporto, gli mandò sotto nome di paga una somma ragguardevole; ma Huzard, l'onesto perito, la fece recare al compratore scrivendogli che il venditore, probabilmente pentito, gli restituiva questa parte del prezzo. Un ricco signore gli diceva: « Ecco tre volte in breve tempo che ho avuto a rinnovar cavalli; eppur vedete come vanno a male anche questi, sarò costretto a rimutarli per la quarta volta. » No, disse Huzard: « Serbate i cavalli che son buoni, ma mutate il cocchiere. » Così fu fatto, e si riebbero i cavalli.

Un'altra volta pure condotto da Chaptal il famoso chimico, allor ministro, alla sua tenuta di Chanteloup per visitarvi una gregge rovinata, dicesi, da una moria, scoperse non esservi altra moria che quella del macello, e la fece cessare mutando il pastore.

Nel 1792 fra le sollevazioni, sollevandosi la parte pessima della nazione a turbamenti e interne scelleratezze e la migliore alla difesa del paese contro lo straniero, Huzard ebbe col generale Prum la commissione di dirigere le requisizioni di cavalli. Ufficio dilicato anche questo essendo troppo facile quando si prende per il pubblico il prender anche per sè; Huzard fedele e severo fece almeno servire tutto al pubblico il danno di privati e suscitò contro sè l'inimicizia dei concessionari. Nel 1794 ebbe carico pubblico definitivo sotto i titoli successivi *di agente, di commissario* e d'ispettore generale delle scuole veterinarie; e lasciò allora con grave scapito di sua fortuna la bottega di maniscalco, sia che tenesse incompatibil il mestiere privato col pubblico ufficio o per darsi tutto a questo, che ei serbò poi fino all'età di 81 anni. Alla fondazione dell' istituto nel 1795 egli entrò all' Accademia delle scienze. Ei contribuì all'introduzione in Francia dei merini, facendo inserire nel trattato dell'anno terzo colla Spagna una licenza per introdurre cinque mila capi di quelle greggi introdotte pochi anni prima, e contribuì a salvare parecchie case e tenute regie intorno a Parigi facendo loro dare il titolo di stabilimenti rurali, ed ordinandovi greggi, semenzai, e coltivazioni sperimentali, e salvò le due scuole di Lione e di Alfort che si volevano sopprimere per varii pretesti.

Sotto l' impero continuò negli uffici e visitò così tutte le provincie antiche e nuove dell'immenso imperio: e incominciò in Olanda l'ordinamento di due scuole nuove in-

in servizio per il solo tempo della guerra, applicabili i vantaggi della legge sulle pensioni del 27 giugno 1850 e del successivo R. Decreto del 15 agosto 1852;

2. La durata de' loro servizi sarà obbligatoria per tutto il tempo della guerra;

3. A guerra finita sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga;

4. Quand' oltracciò siansi i medesimi distinti in campagna, potrà loro essere accordato il titolo e grado onorario di Farmacista di terza classe con facoltà di vestirne la divisa;

5. Quando finalmente dopo la guerra vi fossero posti vacanti fra i Farmacisti di terza classe, avranno eglino il diritto di concorrere primi, e solo fra di loro al relativo esame d'ammessione.

Torino, il 10 marzo 1855.

Il Presidente del Consiglio
RIBERI.

Visto: *Il Ministro*
C. CAVOUR.

(3.a pubb.)

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 28 février 1855.

ACTIF.

Frais de 1.re établissement . . Fr.		33100	»
Mobilier . . . . »		6411	20
Portefeuilles . . . . »		2669943	93
Caisse	Numéraire. fr. 465867 18 Billets » 1094050 »	1559917	18
Comptoir de Chambéry . . . . »		1479328	58
Actionnaires de la Banque pour solde. . . . . »		9803	20
Dépôts engagés . . . . »		246124	10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque . . . . »		6946	»
Frais généraux »		9016	48
Diverses remises en route . . . »		4974	10
Dépôt de soie . . . . »		5800	»
Fonds publics . . . . »		9824	25
Total Fr.		6041189	02

PASSIF.

Fonds capital. . . . . . . Fr.		1600000	»
Profits et pertes . . . . . . »		45504	66
Comptes courants non disponibles »		665463	49
Siége principal . . . . »		1479328	58
Émission de billets	en circulation 937750 en caisse . 1094050	2031800	»
Banque d'Annecy . . . . . . »		912	95
Fonds de réserve. . . . . . . »		8433	47
Effets à payer. . . . . »		135367	43
Comptes courants disponibles. . »		30734	79
Solde des dividendes à répartir »		43643	65
Total Fr.		6041189	02

Mentre v' hanno taluni i quali credono che la morte dell' imperatore Nicolò debba modificare l' indirizzo delle cose in Oriente, altri al contrario sono di parere che le cose procederanno come prima.

Fra questi ultimi deve annoverarsi il *Foglio commerciale di Brema*, il quale in un suo recente articolo pretende nulla essersi immutato per la morte di Nicolò.

È proprietà necessaria di una nuova nazione (scrive l' anzidetto giornale), la quale non acquistò ancora i suoi naturali confini, lo spirito di conquista; quindi è che la Russia doveva cercare di stendersi verso il Baltico al Nord, e doveva al suo essere capitale nemico di quella potenza che la terrebbe lontana dal mare. Di passo in passo la Russia cacciò indietro la Turchia: ma ora chè essa possiede gran tratto di costa lungo il Mar Nero, perchè vuole essa estendersi maggiormente?

Rispetto agl' interessi della Russia, a questa domanda si potrebbe fare una risposta assai grave, ed è che quella potenza che tiene il Bosforo può impedire l'uscita dal Mar Nero.

Finchè, soggiunge l' anzidetto giornale, il Bosforo sta nelle deboli mani del sultano, non v'è ragione per temere che la Russia venga inceppata ne' suoi liberi movimenti. Ma l' imperatore di Russia teneva il sultano in conto di un ammalato in agonia; epperciò conformemente ai proprii interessi, egli indicava assai a proposito ne' suoi colloquii con Hamilton Seymour tutte le persone, in mano a cui egli non avrebbe permesso che l' eredità cadesse. Questo tacque soltanto, che avrebbe procacciato per sè quell'eredità, che agli altri contendeva.

Queste mire, è facile il comprenderlo, non erano velleità individuali dell' imperatore Nicolò; ma stanno strettamente collegate alla politica della Russia, e si mostreranno in ciascuno de' suoi successori ad ogni occasione favorevole.

È possibile che i diplomatici russi riguardino utile ora la pace; ma sarebbe poco prudente per gli alleati l' accordare la pace a condizioni più miti di quelle che avrebbero fatto verso l' imperatore defunto, perchè la morte di Nicolò non cangiò in nulla il vero stato delle cose. Bisogna che essi ottengano guarentigie efficaci per una pace durevole, conseguita la quale gli alleati dovranno aggiungere la malleveria più efficace di tutte: promuovere cioè con ogni mezzo la rigenerazione della Turchia, affinchè per lo avvenire questa possa difendersi da sè.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

L' A. R. della duchessa reggente è partita questa mattina alle ore 7 1/4 coi RR. suoi figli alla volta di Venezia per passarvi alcuni giorni con l'augusta sua genitrice.

FRANCIA

PARIGI, 14 *marzo*. Leggesi nel *Constitutionnel:*

Una corrispondenza di Crimea, pubblicata nel *Times* del 9, contiene il paragrafo seguente:

« Secondo una voce molto divulgata nel campo (inglese), il generale Forey sarebbe stato sorpreso in corrispondenza col nemico, e sarebbe stato messo in arresto e spedito in Francia... Tutte le probabilità sono contro la veracità di questa notizia.»

L' onore, soggiunge il *Constitutionnel*, d'un prode uffiziale, quotidianamente esposto al fuoco del nemico, è sacra cosa. Se il corrispondente del *Times* se ne fosse ricordato, sarebbesi astenuto dal divenire in Europa l'eco d'una voce calunniosa alla quale egli stesso non credeva. Nulla eragli più facile, del resto, che di acquistare una compiuta certezza: gli bastava di andare nelle linee francesi per vedervi il generale Forey sempre al suo posto, alla testa della divisione incaricata dell'attacco principale.

Una corrispondenza regolare esiste necessariamente fra il governatore d' una piazza assediata e il generale che comanda l' attacco. Bisogna dar norme per l'itinerario dei parlamentari, convenire del modo con cui si annunzieranno ed il luogo in cui saranno ricevuti i prigionieri, le informazioni da prendere sulla loro sorte; i soccorsi da far loro pervenire danno egualmente motivo a comunicazioni. Non occorre dire che una corrispondenza ufficiale di questo genere intervenne fra il generale Osten-Saken ed il generale Forey; ed occorre anche meno soggiungere che non ve ne fu altra.

— Il *Moniteur* pubblica la notificazione seguente relativa al toglimento del blocco delle foci del Danubio:

È notificato col presente avviso che S. E. il ministro segretario di Stato al dicastero della marina e delle colonie, ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat, comandante delle forze navali dell' imperatore nel Mar Nero, un dispaccio in data *a bordo del Montebello, rada di Kamiesch, 19 febbraio* 1855, annunziante che d'accordo col contrammiraglio sir Edmondo Lyons, comandante della squadra inglese nel Mar Nero, egli tolse, a cominciare dal 18 febbraio scorso, il blocco del Danubio, che era stato stabilito il 1 giugno 1854, notificato nel *Moniteur* del 18 dello stesso mese, e debitamente da quell'epoca mantenuto.

— Un decreto del 20 febbraio, inserito nel *Bulletin des Lois*, crea una seconda compagnia d'armaiuoli d'artiglieria pel servizio dell'esercito d'Oriente.

Altri due decreti pubblicati dallo stesso *Bulletin*, in data del 10 e del 20 febbraio, creano nel battaglione dei pompieri della città di Parigi una sesta ed una settima compagnia. Quest'ultima, che prende il titolo di *compagnia di spedizione*, è quella che si pose in viaggio gli scorsi giorni per l'Oriente.

— Si legge nella *Gazette de Lyon*:

Il generale di brigata Marquenat è nominato al comando della 1.a brigata della 1.a divisione dell'esercito di riserva a Costantinopoli.

Il generale di brigata Lebreton-Dumontet è nominato al comando d'una brigata della terza divisione di fanteria dell'esercito di Lione.

Il generale di brigata Cambray è nominato al comando della 1.a brigata della 2.a divisione di fanteria dell'esercito istesso.

— I due battaglioni di guerra e lo stato-maggiore del 32 reggimento di fanteria sono partiti l'altrieri a sera da Parigi per la stradaferrata di Lione. I battaglioni di guerra e lo stato-maggiore del nono della stess'arma sono partiti ieri per la medesima via.

Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise* citata dal *Journal des Débats*:

La *Reine Hortense* ha cominciato nel porto i cambiamenti a cui si assoggettano i suoi arredi, come per ricevere a bordo l'imperatore e l'imperatrice. Il generale Excelmans, che è venuto a bella posta da Parigi per ordinare questi cambiamenti, è partito iersera per far ritorno alla capitale.

BELGIO

BRUSSELLE, 13 *marzo*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

Si assicura che il sig. di Theux è invitato a recarsi presso il re, e che sarà ricevuto domani da S. M.

SPAGNA

MADRID, 9 *marzo*. Nella loro seduta del 9 marzo, le Cortes hanno adottato la base relativa ai corpi legislativi.

— Il *Clamor Publico* annunzia che il sig. Escosura è stato nominato ministro di Spagna a Lisbona, in surrogazione al sig. Rios Rosas.

— Una banda di 30 o 40 uomini armati e che si suppongono carlisti, si mostrò nei dintorni di Cindad-Reale; il comandante generale della provincia, alla testa d'un distaccamento di soldati a cavallo, è andato sulle loro tracce.

A Morella, alcuni tentativi di subornamento militare tornarono affatto inutili. Varie persone furono arrestate.

— Una commissione di deputati progressisti si condusse dal duca della Vittoria, esortandolo, atteso i pericoli da cui è minacciata la Spagna, a dare un andamento più liberale al governo. Il presidente del consiglio rispose, che il governo procederà rigorosamente contro tutti i perturbatori; che quanto a sè, egli era risoluto certamente a seguire una via progressiva e liberale; tuttavia egli non agirà che per quanto le circostanze il permettano.

— Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio della telegrafia privata annunzia che il ponte di battelli di Beabia è stato distrutto stamane (14) da un crescimento notevole delle acque della Bildassoa e da un violento uragano.

Le comunicazioni tra la Spagna e la Francia si trovano, per conseguenza, momentaneamente interrotte.

INGHILTERRA

LONDRA, 12 *marzo*. Il comitato d' inchiesta si riunì nuovamente lunedì 12 e intese la deposizione di S. A. R. il duca di Cambridge. « La deposizione del principe (dice il *Globe*) è priva d'ogni importanza. »

— Lo *Standard* conferma la nomina del conte di Shoftesbury a cancelliere del ducato di Lancastro, in sostituzione al conte di Carlisle, il quale doveva partire il 12 per andare a prendere il governo dell' Irlanda.

— Lord Duncan è stato rieletto senza opposizione per rappresentare il Forfarshire alla Camera dei comuni.

— Si legge nel *Morning-Herald:*

Ottocento uomini lavorano attualmente a erigere baracche e a fare strade pel campo d'Aldershat. Il campo permanente sarà costruito in mattoni; la costruzione durerà tre anni. Il quartiere degli uffiziali sarà situato a un mezzo miglio dalle caserme. Il piccolo villaggio d'Aldershat è ora poverissimo, ma ben presto s' abbellirà; già il prezzo dei terreni s' è aumentato moltissimo, dappertutto s' innalzano case come per incanto.

— Si legge nello stesso giornale:

La cifra totale dei piroscafi noleggiati fino a oggi dal governo di S. M. pel servizio dei trasporti, è di 89. La cifra totale dei legni a vele ammonta a 112; su questi ultimi quindici si sono perduti, quasi tutti nelle recenti tempeste del Mar Nero, senza contarvi il piroscafo *Prince*.

— *Del* 13. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 12 marzo, lord Palmerston, rispondendo a sir John Pakington il quale si era lagnato del disordine che, a parer suo, esiste nell'amministrazione coloniale in seguito all'assenza di lord John Russell, dichiarò che il ministro delle colonie non tarderà, probabilmente, molto a venire a prender possesso del suo dicastero. « Del resto (soggiunse il primo lord della tesoreria) il segretario dell' interno ed io medesimo siamo responsabili, anche per quel che si riferisce al ministero delle colonie, e prontissimi a rispondere alle interpellanze che ci potranno essere indirizzate a questo proposito. »

Il nobile lord ricordò che in epoche recenti alcuni capi d'amministrazione si erano allontanati: il duca di Wellington, p. e., dovette dirigere le principali amministrazioni dello Stato, durante parecchie settimane. Quest' incidente non ebbe altro seguito.

La Camera si formò poi in comitato sul bilancio del commissariato e ne votò i varii articoli.

Sul finire della seduta il *Solicitor general* ottenne la permissione di presentare un bill inteso a riabilitare il signor Price dalle incapacità in cui egli ha potuto incorrere a motivo d' un contratto da lui conchiuso per invii di baracche di legno in Crimea.

Alla stessa Camera, seduta del 13, il signor Phinn aggiornò a martedì 27 la sua mozione relativa alla Polonia.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 13 marzo*. Si dice che all'apertura della conferenza di Vienna il conte di Buol comincierà a presentare la questione col mezzo di un discorso, in cui farà un'esposizione storica delle pratiche della diplomazia; quindi darà lettura del protocollo del 28 dicembre, aggiungendovi le dichiarazioni fatte in seguito dalle potenze che contrassero l'alleanza del 2 dicembre, a fine di determinare il significato della terza guarentigia che esse pretendono dalla Russia.

Questa lettura tenderebbe a stabilire in modo irrevocabile la base dei negoziati preliminari di pace.

Il principe Gortschakoff, ed il sig. di Titoff saranno invitati a dare la loro adesione formale, e ad apporre la loro firma al protocollo. Se ricuseranno, le conferenze verranno chiuse immediatamente.

Se le loro obbiezioni si aggireranno soltanto sopra punti poco importanti, allora i rappresentanti delle potenze alleate vi accondiscenderanno, se così giudicano di dover fare, e si riserveranno di trasmetterle ai loro rispettivi governi *ad referendum*, prima di prendere una risoluzione definitiva.

Si suppone che, quand'anche si dichiarasse chiusa in principio la conferenza, verrebbe accordato ai plenipotenziari della Russia il tempo necessario per chiedere nuove istruzioni al loro governo, all'intento di lasciare ancora

---

terrotto poi e ripreso in parte dalla restaurazione di quel regno. Tuttavia, solo fra tutti i capi di amministrazione non ebbe da Napoleone la decorazione della Legion d'onore, e ne fu accagionata la poca cortigianeria con che ei ricevette un giorno il maresciallo Duroc che veniva per per parte dell'imperatore.

Alla invasione straniera nel 1814 gli allievi veterinari di Alfort presero l'armi per difendere il ponte di Charenton; ed egli che aveva invano voluto trattenerli dicendo che ne rispondeva egli ai lor parenti (vedremo in breve che fece il medesimo un'altra volta, onde che deve attribuirsi non a queste o quelle opinioni politiche, ma al desiderio di tener discosti i suoi allievi da quanto non fosse la lor professione) egli accolse e mantenne in casa i feriti e li rimandò poi a sue spese a lor case.

Seguita la ristorazione e come succede in siffatte mutazioni che si cerchino per far dimenticar le proprie a riparare le ingiustizie dei predecessori Huzard ebbe la legion d'onore e di più l'ordine di San Michele e continuò del resto negli uffizi e nella sua operosità e fondò nel 1829 una nuova scuola veterinaria a Tolosa.

Alla rivoluzione del 1830 ei trovavasi in Italia e ritardato nel suo ritorno a Lione da due amici i dottori Buniva e Bonafous che il vollero festeggiare al Moncenisio ei giunse a Lione mentre tentavasi di sollevare a movimenti politici i giovani della scuola. Ma, andate, disse l'ispettor generale all'agitatore, andate a riferire a chi vi manda che qui sono tutti non altro che veterinarii, e che il vero mezzo di serbar l'ordine pubblico, è che rimanga ognuno nell'operosità della propria professione. E la scuola riprese tranquillamente il suo corso ordinario.

E così continuò zelante egli stesso sopra ogni cosa della propria professione, carico d'onori e d'ufficii fino a un'età avanzatissima, mantenendo la forte salute naturale con una operosità costante, fisica e intellettuale, tanto più bella quanto più si prolungarono gli anni. Oltre il carico d'ispettor generale delle due Accademie delle scienze e di medicina, egli era occupato pure nella società d'incoraggiamento per l'industria nazionale, di che fu uno dei fondatori; nella società e nel consiglio superiore d'agricoltura, nel consiglio di sanità del dipartimento della Senna, nel consiglio del vaccino e in parecchie società scientifiche nazionali e straniere.

Nè tutti questi uffici amministrativi e accademici furono a lui come a tanti, titoli vanissimi quando oziosi; chè anzi fu nell'esercizio di essi fecondissimo scrittore e tanto più utile che si rinchiuse sempre nell'arte sua. Non riferiremo i XVIII titoli di opere ed opuscoli raccolti in altre biografie e che sarebbero inutili in questa non dedicata a letterati. E come scrisse, così pure lesse, e fu erudito e gran dilettante di libri sempre nell'arte sua. Della quale incominciò fin dall'età di 16 anni ed accrebbe fino all'ultimo una biblioteca d'oltre a quarantamila volumi stampati e manoscritti, di che egli annotò molti e che mise tutti a disposizione degli agronomi e veterinari.

Lo stesso matrimonio suo fu uniforme a sue occupazioni e suoi gusti ondechè ne fu aiutato a coltivarli. Ebbe in moglie Rosalia Vallat-Lachapelle che di famiglia libraria ebbe libraria e stamperia specialmente dedicate alle scienze agricole e letterarie. E così operoso e felice giunse all'età di anni 84, e morì nel primo dicembre 1838.

Distinto ma semplice artigiano nella prima metà di sua vita, uomo pubblico e scienziato nella seconda, ma sempre ne' limiti dell'arte sua. La vita di lui mi par bell'esempio di fortuna degnamente fatta e moderatamente portata. Della semplicità e bontà della natura di lui già ritratta in parecchi fatti restano a riferire due non discordanti. È, o almeno fu splendidezza della corte di Francia, il far ogni anno alle persone che vuol favorire, alcuni regali de' prodotti delle regie manifatture, dove quelle vanno a sceglierli da sè a lor piacimento.

Mandato così Huzard a sceglierci un regalo tra le porcellane di Sevres, egli trascelse un piatto dov'era d pinta una bottega da maniscalco; dicendo che fra tutte quelle ricchezze gli era paruto più bello il ritratto della casa paterna. Ma questa non è se non semplicità, e quest'altra bontà. Era direttore della scuola d'Alfort il vecchio Chabras, già suo maestro e compagno (che altri chiamano emuli) nell'arte. E non potendo questi più disimpegnare il proprio carico vi andava ogni anno Huzard ispettor generale e superiore di lui, ad ordinare e come si dice metter al corrente gli affari della direzione; e così gli fece conservare il posto fino all'ultimo. Alla medesima scuola fu dato un posto d'allievo gratuito al figlio di Huzard che non ne aveva bisogno. Huzard accettò, ma la pensione che avrebbe pagato pel figliuolo, ei la pagò segretamente al figliuolo d'una povera vedova.

l'adito aperto ad un ultimo tentativo di ravvicinamento, pel quale tuttavia il termine fatale deve spirare colla settimana santa.

Se a quel termine non si è conseguito un accordo sulle massime destinate a servire di base ai preliminari di pace, verrà sciolto il congresso e le potenze alleate proseguiranno l'opera loro comune colla forza delle armi.

Si dice finalmente che l'Austria siasi formalmente impegnata verso le potenze occidentali a dichiarare la guerra alla Russia, se nei primi giorni d'aprile, le trattative di Vienna non saranno riuscite ad un risultato conforme alle giuste domande degli alleati.

Una difficoltà diplomatica sorse, poichè le potenze occidentali non potrebbero negoziare coll'imperatore Alessandro II, che esse non poterono riconoscere, non essendosi loro potuto notificare ufficialmente la morte dell'imperatore Nicolò. Questa difficoltà verrà appianata per mezzo di una lettera autografa del re di Prussia, la quale conterrà la notificazione del decesso.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Breslavia* che è stata testè indirizzata dal gabinetto di Vienna una circolare ai governi federali per informarli che il conte di Rechberg è incaricato di presentare alla Dieta germanica in Francoforte una nuova proposta intesa all'effettiva mobilizzazione dei contingenti federali.

In questa nota, come già fece in quella del 16 febbraio, il conte di Buol insiste nuovamente sulla necessità di stare perfettamente pronti a qualunque evento; insiste anche su questo punto, che la morte dell'imperatore Nicolò non ha recato alcuna interruzione alle trattative, essendo stati confermati i pieni poteri al principe Gortschakoff.

RUSSIA

Pietroburgo, 4 *marzo*. L'imperatore Alessandro indirizzò all'esercito il seguente ordine del giorno:

« Valorosi soldati! fedeli difensori della chiesa, del trono e della patria; piacque all'onnipotente Iddio di visitarci colla più terribile e dolorosa fra le calamità. Noi abbiamo perduto un sovrano e benefattore. Fra le sue indefesse cure pel ben essere della Russia, il mio diletto padre, l'imperatore Nicolò Paulowitch fu chiamato all'eterna vita.

Le sue ultime parole furono queste:

« Offro i miei ringraziamenti alla prode e fedele guardia, che ha salvato la Russia nel 1825; come pure al valoroso e fedele esercito, ed alla flotta; prego Dio che loro conservi sempre il coraggio e lo spirito che ad essi cattivò la mia stima. Finchè durerà tale spirito è assicurata la quiete dell'impero così nell'interno come all'estero. »

Possano queste parole, prova del sincero amor suo per voi, amore che io partecipo in sommo grado, possano conservarsi nei vostri cuori come pegno della vostra affezione per me e per la Russia.

Valorosi soldati; bravi compagni d'arme di un capo che ora riposa in Dio; voi tenete impresse nei vostri cuori le ultime espressioni del tenero e paterno amor suo.

Come segno di questo amore, truppe delle guardie, corpi degli allievi della scuola militare, e reggimento dei granatieri del generalissimo principe Suwaroff, vi dono la divisa cui vestiva l'imperatore vostro benefattore; custodite questo pegno fra di voi come oggetto sacro, e come un'incancellabile rimembranza per le generazioni avvenire.

Inoltre io ordino:

1. Che nelle compagnie e negli squadroni che portarono il nome di S. M., tutte le guardie porteranno sulle loro spalline e sulle falde della divisa, il nome dell'imperatore Nicolò I, finchè uno ne rimarrà dei quadri del 18 febbraio (2 marzo) 1855.

2. Conserveranno anche il nome di S. M. coloro che saranno stati addetti alla persona dell'imperatore in qualità di generale e aiutante.

La sacra memoria di Nicolò I resti sempre nelle nostre file, e sia essa di terrore ai nostri nemici, e di gloria alla nostra patria!

Pietroburgo, 19 febbraio (3 marzo) 1855.

Firm. Alessandro. »

AMERICA

Il piroscafo *Asia* recò a Liverpool la valigia postale di Nuova-York in data del 27 febbraio.

Il 23 detto fu rimessa al congresso la spada portata dal generale Jackson in tutte le sue campagne e consegnata da lui, al suo letto di morte, al generale Armstrong, suo compagno d'armi. Questo dono fu accettato da un voto unanime, dopo un magnifico discorso del generale Cass.

La Camera dei rappresentanti adottò una risoluzione intesa ad ottenere nuovi schiarimenti sulla conferenza diplomatica d'Ostenda. I principali senatori e deputati democratici degli Stati del Sud hanno deciso di tenere, nel mese di luglio, in Virginia, una convenzione per appoggiare la candidatura del signor Dickinson alla presidenza, per opporlo al generale Horiston, sostenuto dai Knownothings la cui influenza nel Sud diventa di giorno in giorno più grande.

— Il *New-York-Herald* assicura che il governo di S. M. britannica ha offerta agli Stati-Uniti la sua mediazione nella vertenza con la Spagna.

La capitale dell'Oregon è stata trasferita da Salem a Cornwallis.

— Notizie di Acapulco recano che i progressi della rivoluzione vi erano tali che il potere di Sant'Anna pareva giunto alla sua fine.

— Cinque vascelli da guerra francesi erano aspettati nel Pacifico per muovere contro Petropaulowski.

— Scrivono dal Perù, che Castella ha decretata la liberazione di tutti gli schiavi che non presero le armi in favore di Echenico. Il governo si obbliga d'indennizzare i proprietari entro il corso di cinque anni.

— I disordini di Ballarat erano, come fu già annunziato, pienamente cessati. La legge marziale fu revocata l'8 dicembre da sir Charles Hotham.

FATTI DIVERSI

Partenze. — Oggi (venerdì) alle ore 11 ant. partì da Torino S. A. R. il principe Alberto di Sassonia, fratello di S. A. R. la Duchessa di Genova. Lo accompagnava alla stazione della stradaferrata, d'ordine del Re, S. E. il duca Vivaldi Pasqua, prefetto del palazzo.

Comenti e recitazioni di Dante (*a S. Francesco di Paola, fatte dal prof. T. Zauli Sajani*). — L'ora dell'esperimento accademico per domenica prossima sarà mutata, essendo alle 2 p. m. altrimenti occupato il teatro chimico, e verrà fatto invece dalla mezza dopo mezzogiorno ad un'ora e mezzo; e ciò siamo pregati di avvertire perchè i signori associati non avessero a perdere l'importantissimo comento e recitazione dei canti VIII e IX *Dell'Inferno*.

Vediamo con piacere la crescente sollecitudine con che la gioventù assiste a questi comenti. — Domenica passata non avremmo mai creduto che dopo la recitazione del canto della *Francesca*, quello di *Filippo Argenti* potesse fare una impressione tale da superare quello del canto che vien secondo per fama al celebratissimo conte Ugolino.

Curiosità. — In occasione della morte dell'imperatore Nicolò è stata fatta l'osservazione, che i principi della famiglia di Russia non hanno oltrepassato mai 60 anni di vita. L'imperatore Paolo I morì all'età di 47 anni — l'imperatore Alessandro di 48 — il granduca Costantino di 42 — il granduca Michele di 48. L'imperatore Nicolò il giorno della sua morte non aveva ancora 60 anni.

Pubblicazioni. — Il fascicolo quinto del *Cimento* (15 marzo) venuto a luce quest'oggi racchiude gli articoli seguenti: *Del principio della riforma religiosa, politica e filosofica nel secolo XVI*, di Bertrando Spaventa — *Il Piemonte nel 1704 e 1705*, di Giuseppe Greppi — *Dell'Economia rurale in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda*, dell'illustre economista mantovano conte Giovanni Arrivabene — Uno studio psicologico *Sul sonno*, di L. Ferri — Un carteggio letterario di Berlino — Una copiosa rivista letteraria — Una rivista scientifica, nella quale si nota una esposizione delle scoperte fatte nei mari artici dalle diverse spedizioni inviate in cerca di sir John Franklin — e la cronaca politica dal 1 al 15 marzo, scritta da Giuseppe Massari.

— Si legge nel *Piemonte*:

Il sig. Claudio Perrin, conosciuto favorevolmente per molte sue belle edizioni, e specialmente per quella della *Casa di Savoia*, di Alessandro Dumas, sta preparando una pubblicazione settimanale illustrata, che per ricchezza e varietà di disegni e per finezza di esecuzione potrà competere con le illustrazioni straniere. Un processo ch'egli chiama *litopaniconografico* gli permette di riprodurre qualunque disegno a penna, alla matita, al bulino, ecc. ed egli se ne varrà ad adornare questo suo giornale settimanale, che avrà il nome di *Panorama Universale*. Questo giornale avrà una cronaca politica dettata senza spirito di parte, e intesa solo a seguire il filo degli eventi ed a far comprendere l'importanza dei luoghi e dei personaggi a cui si andranno riferendo le illustrazioni. Vi saranno inoltre cronache letterarie ed artistiche, ed una rivista settimanale dei teatri e delle conversazioni di Torino. Parecchi scrittori conosciuti arricchiranno coi loro scritti il *Panorama*, che si fonderà poi specialmente, come dicemmo, nella copia, varietà e scelta dei disegni — tutte le scene più notevoli della guerra che al presente si combatte nel Mar Nero, tutti i miracoli della ricca esposizione francese vi si troveranno riprodotti; come altresì le scene liete o meste della patria nostra.

Il sig. Perrin è un editore che non perdona a spese nè a fatiche per far riuscire le sue imprese, in cui persevera fedelmente; onde attendiamo con desiderio il *Programma-Saggio*, che deve uscire allo scorcio del mese.

Necrologia. — Si annunzia da Napoli la morte del cav. Michele Agresti, presidente della corte di cassazione e giureconsulto di molta vaglia. Nella sua giovanezza (1799) esulò per cagioni politiche in Francia, dove abbandonò la carriera delle armi e si consacrò allo studio delle scienze giuridiche e segnatamente del diritto civile, intorno al quale rese di pubblica ragione opere che godono di molta riputazione. Nel 1848 fu Pari del regno. È trapassato in età assai inoltrata.

— È mancato ai vivi in Palermo un ragguardevole patrizio siciliano, il principe di Trabia, che fino al 1848 fu ministro degli affari ecclesiastici di S. M. il re delle Due Sicilie, e poi nel 1848 fu Pari di Sicilia.

Era uomo di molta probità e di molte virtù, e l'annunzio della sua morte è stato accolto con vivo rammarico da tutti i suoi concittadini e da quanti lo conoscevano.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino, 17 marzo.*

Ai Municipii che inviarono indirizzi di condoglianza a S. M. debbonsi aggiugnere i seguenti:

Capraja, Cossogno, Chavanod e Calice.

Ci è grato di poter annunciare che nella giornata di ieri vennero la prima volta trasmessi e ricevuti alcuni dispacci dalla Spezia a Cagliari direttamente.

Si prevengono gli artisti nazionali, che il termine eccezionale e di rigore pel ricevimento degli oggetti speciali di belle arti all'Esposizione universale di Parigi è fissato invariabilmente a tutto il 15 aprile prossimo. Nel detto termine s'intende compreso il tempo necessario all'invio di tali opere, le quali arrivando più tardi non potrebbero essere ammesse all'Esposizione.

Alemagna. *Vienna, 13 marzo.* Togliamo dal *Corr. Italiano* i seguenti particolari sulla conferenza di Vienna:

Nella prima seduta verrà consegnata ai plenipotenziarii della Russia l'interpretazione esatta, quale fu formulata dall'Austria in unione alle potenze occidentali dei quattro punti, e sarà loro stabilito un termine non maggiore di tre giorni pel contro progetto.

Da parte di un membro della conferenza sarà fatta la proposta di tenere segreti i dibattimenti e d'impedire ogni sorta di pubblicazione per mezzo dei giornali. La Prussia per ora non sarà rappresentata alle conferenze.

In circoli bene informati si vuol sapere che il principe Gortschakoff, oltre alle credenziali ricevette anche istruzioni che gli permetterebbero di modificare in certi casi quelle da lui ricevute fino ad ora.

— Nel giorno 11 il conte di Buol diede uno splendido banchetto, cui furono convitati i plenipotenziari ed ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e della Sublime Porta, i ministri, ed il tenente maresciallo barone di Prokesch-Osten.

Russia. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Sul dispaccio telegrafico da Kischeneff che togliemmo ieri al *Wanderer*, concernente l'ingresso di truppe austriache in quella città, veniamo a rilevare che la notizia tutta si basa su di un malinteso. Il principe Gortschakoff aveva emanato a Kischeneff un ordine del giorno, col quale annunziava alle sue truppe ch'egli, essendo stato nominato comandante in capo di tutte le truppe trovantisi al sud dell'impero, si trovava obbligato di abbandonare Kischeneff, per portarsi ad Odessa ove avrebbe piantato il suo quartier generale.

Contemporaneamente annunziò agli abitanti che nei prossimi giorni avrebbe cominciato il passaggio per quella città del secondo corpo d'armata sotto il comando di Tscheodojeff, ed ordinò fossero prese tutte le opportune disposizioni per riceverlo.

Turchia. *Constantinopoli, 1 marzo.* Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il 28 febbraio, alle ore 3 pom., fu sentita una violenta scossa di terremoto, la quale durò circa 30 secondi; nel corso di un'ora avvennero altre 3 o 4 scosse, però più leggiere. Alcuni minaretti e muri crollarono, altri furono danneggiati. Il 24 e 25 furono avvertite anche a Smirne ed a Samo forti scosse.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano* che il corpo di truppe russe della Crimea, il quale era dapprima affatto indipendente, verrà ora incorporato all'esercito, e starà sotto il comando supremo del principe Gortschakoff. Quest'ultimo però non avrà giurisdizione sulle truppe acquartierate nella Bessarabia, le quali saranno poste sotto gli ordini del generale Lüders. Il corpo cui è affidata la difesa di Sebastopoli, sarà comandato dal generale Osten-Sacken, il quale non fu ferito in un recente scontro, come si era annunziato, e poi smentito dai fogli di Vienna.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 16 marzo

Alessandria, 10. Il vicerè richiama i soldati in congedo. S'ignora il motivo di questa misura.

Mustafà ed Ismail avrebbero riavuti i villaggi che ad essi erano stati presi da Abbas bascià.

Bombay, 16 febbraio. La Persia richiede l'alleanza di Dost Mohamed, che la rifiuta.

Un distaccamento di lancieri di Bangalore è andato in Crimea, il resto del reggimento andrà presto.

I rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti a Canton considereranno come ostilità contrarie alla neutralità le vessazioni fatte ai loro connazionali.

Parigi, 16 marzo.

I due granduchi sono stati richiamati a Pietroburgo.

Corrono voci di riordinamento della Polonia.

Parigi, 17 marzo.

Vienna, venerdì. La prima conferenza è durata tre ore. Dicesi che il discorso pronunciato dal conte Buol sia stato pacifico.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 50

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86 25 50 50

Fondi Privati.

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. d.g. p. d. b. in liq. 395 p. 10 aprile

C. della m. in liq. 395 p. 10 aprile

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 550 50 551 551 p. 31 marzo

C. della matt. in c. 551 in liq. 552 p. 31 marzo

Borsa di Parigi, del 16 marzo

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	» »	70 10	69 65
Id. . . . 4 1/2 0/0	» »	94 75	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	93 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 50	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 25	» »	» »

C. Favale ger.

AVVERTENZA SULLE INSERZIONI OBBLIGATORIE.

Al primo prossimo aprile mettendosi in esecuzione il Codice di Procedura Civile e la nuova Legge sulla Carta Bollata, gli Editori del Foglio Ufficiale si credono in dovere, per evitare i ritardi nelle inserzioni, di pubblicare le norme che nelle citate Leggi alle medesime si riferiscono.

L'art. 1135 del Codice di Procedura Civile prescrive che tutti gli annunzi di cui è ordinata l'inserzione dalla Legge vengano fatti, per tutta la *Giurisdizione* della Corte d'Appello di Torino, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Gli articoli 24 e 30 della Legge sulla Carta Bollata prescrivono che gli *Avvisi d'Asta o licitazione sì giudiziaria che volontaria per vendite, affittamenti od appalti d'ogni genere od altre notificazioni a termini delle Leggi civili e commerciali* siano estesi su carta da bollo da cent. 50.

Il prezzo delle inserzioni, sì volontarie che giudiziarie, rimane fermo a centesimi **VENTICINQUE** per ogni linea.

L'importo approssimativo delle medesime viene pagato anticipatamente.

Le inserzioni dalle provincie devono essere dirette alla Tipografia *G. Favale e Comp.*, accompagnate da *vaglia postale* del loro valore approssimativo.

Sarà tenuto rigoroso conto delle somme pagate in eccedenza per farne la debita restituzione ovvero per imputarle sopra nuove inserzioni.

TEATRO REGIO

(Lettera a piccolo)

Spettacolo straordinario per la sera di lunedì 19 marzo 1855, alle ore 7 1/2 — a totale beneficio della Cassa di Soccorso degli Artisti Teatrali, e della Scuola di Ballo.

Atto primo dell'Opera del cav. Rossini *Il Barbiere di Siviglia*, terminante coll'aria di D. Bartolo.

Quintetto eseguito dalle Allieve della Scuola di Ballo, Carolina Ceresole, Luigia Garino, Francesca Aimonetti, Maddalena Garberoglio e Pietro Merletti.

Giovanna Seconda ossia *l'amante tradita*, scena tragica eseguita dalle Allieve della Scuola di Mimica, Pasqualina Longati, Elisabetta Carmellina, e dal secondo ballerino Felice Burzio, con musica appositamente scritta dal maestro Amadoglio.

Terzetto nell'Opera del maestro Verdi *I Lombardi*, cantato dalla signora Emmy La-Grua e dai signori Geremia Bettini e Giovanni Belletti.

La figlia dell'Arabo, scena mimica, eseguita dalle allieve, Domenica Perotti, Luigia Garino, Maria Girone, e dal signor Luigi Lorea.

Duetto nell'Opera il *Don Pasquale* del maestro cav. Donizetti, cantato dalla signora Emmy La-Grua e dal signor Giovanni Belletti.

Sestetto eseguito dalle allieve della Scuola, Teresa Rolla, Luigia Brunetti, Anna Pastore, Angela Guni, Angela Orgeas e Elisabetta Caramellina.

Secondo atto dell'Opera *Il Barbiere di Siviglia*, terminandolo coll'aria al cembalo, cantata dalla signora Tacchinardi-Persiani.

Maria Benintendi, scena mimica, eseguita dalle Allieve, Angela Orgeas, Agostino Rostagno, Adele Ferro e dal sig. Luigi Lorea.

Si chiuderà lo spettacolo col ballo

Il Diavolo innamorato, terminando col terzetto dei primi ballerini nella terza parte.

Questa rappresentazione non è compresa nell'abbonamento.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Marco Visconti*. — Ballo *Il Barbiere di Siviglia*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il Diplomatico senza sapere di esserlo* — *Un giovine che corre dietro le Donne.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Fanfanil Saltimbanco.* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *La trasformazione dei due Pierot.*

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
fra **Torino** e **Novara** per **Vercelli**

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, è convocata pel giorno 10 del p. aprile, alle ore 11 antimeridiane, nella sala dell'Amministrazione del Debito Pubblico, (via Bogino, n. 10, piano terreno,) per deliberare sull'ultimazione della Stradaferrata, e sovra alcune modificazioni allo Statuto sociale. Una relazione del Consiglio d'Amministrazione sarà stampata e distribuita otto giorni prima dell'adunanza agli Azionisti, negli Ufficii dell'Amministrazione della Società, via del Monte di Pietà, n. 16, piano primo.

Il Direttore A BRONZINI-ZAPELLONI.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata col presente avviso, pel giorno 24 corrente mese, alle ore 6 di sera, in una delle sale degli Uffici della Società, in Torino, via del Seminario, porta N. 5, piano 1°.

Hanno diritto ad intervenirvi i soli Soci intestatari, secondo il disposto dall'art. 28 degli Statuti Sociali, e possono farvisi rappresentare, a mente del successivo art. 31, con mandato anche in forma di lettera.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore Generale
BRUNETTI GIOVANNI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
FORNACI PIEMONTESI

Il nuovo Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, stato creato in adunanza generale delli 9 scorso febbraio, riconosciuto avendo l' impellente necessità di chiedere fondi agli Azionisti all'oggetto di far fronte ai sociali impegni, deliberò in sua tornata d'ieri la domanda del 1.° quarto dell'ultimo quinto delle azioni.

S'invitano pertanto gli Azionisti ad effettuare tale pagamento entro tutto il corrente mese con avvertenza che a partire dal primo aprile p. v. decorreranno a favore della Società, a mente dell'art. 8 del cap. 3° degli Statuti Sociali, gl' interessi del 5 per 0|0 sulle somme dai soci morosi versande.

Torino, il 6 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

La radunanza degli Azionisti in assemblea generale ordinaria a termini dell'art. 18 degli Statuti sociali è fissata pel giorno 31 di marzo, a mezzodì preciso, negli Uffizi della Società, posti in Genova, piazza Vigne, num. 401, piano quarto.

L' oggetto principale della seduta sarà il rendiconto dell' Amministrazione dell' anno scorso.

A norma dell' art. 21 degli Statuti i signori azionisti aventi diritto ad intervenire, dovranno depositare i loro titoli negli uffizi almeno un giorno prima dell' adunanza.

Nello STABILIMENTO ORTOPEDICO *di Torino, Borgo S. Donato, casa propria*

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio. Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate suscettive di miglioramento. — Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

RICERCA

Vuolsi acquistare piccola casa di campagna del valore di L. 4|m. a 6|m. pagabile in contanti, distante 1 miglia o 2 dalla capitale. Dirigersi con lettera alle iniziali L. P. C., Torino.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 58 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
In prospetto a S. Tommaso, casa Henry

Spaziosa bottega palchettata, con parapetto e scansie ed ampio magazzino attiguo; detto locale è munito di *compteur* colla diramazione dei tubi per il gaz e rispettive sue lampade, senza obbligo del rilievo.

Dirigersi dal proprietario della casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al primo aprile*

N. 7 camere con 3 soffitte attigue, al terzo piano, e cantina; via S. Francesco di Paola, num. 6. — Recapito al portinaio.

Tip. FORY *e* DALMAZZO — *Torino*

REGISTRI
per le Segreterie dei Magistrati, Tribunali e Giudicature

Entro la settimana verranno spediti i Moduli suddetti, già veduti prima della stampa dal MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA, a quelli che ne fecero domanda. Nel prossimo numero del Giornale Ufficiale verrà pubblicato altro avviso più particolarizzato.

L' Unione Tipografica-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)
ha testè pubblicato:

Il volume 3.° MACAULAY,
STORIA D' INGHILTERRA
traduzione di P. E. NICOLI.
Prezzo Cent. 80

Il volume 2.° HALLAM,
STORIA COSTITUZIONALE D' INGHILTERRA
trad.re del sig. Bar.e VITO D'ONDES REGGIO
Prof. di Diritto Costituzionale presso la Regia Università di Genova.
Prezzo, Ln. 1, 25.

Il volume 2.° CORNIANI
I SECOLI DELLA LETTERATURA ITALIANA DOPO IL SUO RISORGIMENTO.
Prezzo Ln. 1, 65.

Ediz. della Biblioteca Popolare
al massimo buon prezzo.

Vendibile presso la Ditta Editrice e presso tutti i Librai d' Italia.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

DELLA
COLTIVAZIONE DEL GELSO
E DEL GOVERNO DEL FILUGELLO
Trattato teorico-pratico
di **ANTONIO CICCONE**

Un vol. in-8°, L. 5.

Mediante un *vaglia* postale di L. 5, 50 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

SEMENZA BACHI DA SETA
della consueta prima qualità
di **BRIANZA** *e* **BIONE**
presso MARTINAZZI, MACHIOLO *e* C.
via Doragrossa, Torino.

Presso MARCHETTI ANGELO *Negoziante rimpetto alla chiesa del* Corpus Domini
DEPOSITO
SEMENZA DI BACHI
di **Brianza** *e* **Bione**
1.ª qualità, a prezzi modici.

VENDITA VOLONTARIA
IN FOSSANO

Di una quantità di Quadri di varii autori e di diversa dimensione.

Dirigersi al notaio coll. Carlo Fiorito.

VENDITA
del TORRIONE *presso Pinerolo*

Chiunque aspiri all'acquisto di detto stabile, composto di ampio, comodo ed elegante fabbricato civile, con parco di ett. 16 circa, giardino inglese, lago ed ogni altra amenità, e di quattro Cascine attigue, della complessiva superficie di ett. 143, circa, tanto unitamente, che diviso in 5 lotti, si rivolga pelle condizioni al notaio coll. Cassinis. via del Fieno, n. 19.

DA RIMETTERE IN MONCALIERI

NEGOZIO da Pristinaio ed in Commestibili, in Borgo Ajrali, casa propria; e

DA RIMETTERE IN TORINO

NEGOZIO da Vermicellaio, via Fornelletti, 5. Recapito in quest' ultimo negozio.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

LA
SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DI BARD
Costituita con pubblico atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, è stata autorizzata con Regio Decreto del 12 del corrente mese di marzo

Gli Azionisti sono quindi convocati alla prima assemblea generale:

1.° Per sentire la relazione dell'operato del Consiglio provvisorio d'Amministrazione;

2.° Per l' elezione del Consiglio stabile d'Amministrazione, a senso dell'articolo 23 dello Statuto;

3.° Per tutte le deliberazioni occorrenti all'immediata attivazione della Società.

L'adunanza avrà luogo il giorno di lunedì 9 del mese di aprile prossimo, a mezzogiorno, nelle sale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Gli Azionisti sono invitati ad effettuare il pagamento della 2.ª rata delle azioni, e ritirare il certificato provvisorio delle medesime prima del giorno fissato per la suddetta assemblea generale, onde potervi essere ammessi.

Il ricevimento dei pagamenti, e la spedizione dei certificati avranno luogo nel locale suddetto a partire dal giorno 22 del corrente mese.

Per il Consiglio d'Amministrazione, F. FERRERO.

CITTA' DI CARIGNANO
AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicureza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

FABBRICA IN CHERASCO
DI
SCILOPPO E TAVOLETTE
DI TAMARINDI

preparati con metodo d' invenzione del Farmacista
unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13—In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

DA
TROSSARELLO E LAFFON
continua l'antico deposito
SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità.

DIFFIDAMENTO

In seguito a deliberazione del consiglio di famiglia dell'interdetto signor Giacinto Martinolo, residente in questa capitale, in data 26 febbraio ultimo, si notifica, che il di lui tutore sig. Francesco Fasella venne autorizzato a diffidare, come diffida, il pubblico, ed in particolare il commercio, che non riconoscerà le provviste e gli accreditamenti che venissero fatti alla signora *Enrichetta Pezza*, moglie di detto interdetto, nè pagherà alcun debito che la medesima potesse contrarre senza la sua partecipazione ed assenso.

Torino, il 7 marzo 1855.

Adami sost. Collino proc.

DA AFFITTARE

Bellissimo ALLOGGIO di 4 camere al terzo piano, via delle Orfane, numero 4.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

Dall' Editore **G. CORIASSI**
presso la Tipografia G. FAVALE E COMP.
è uscito
e trovasi in vendita a L. 3

L'INDICE GENERALE
DEL PARLAMENTO SUBALPINO
CAMERA DEI DEPUTATI
Sessione 1853-54

AVVISO

L'Amministrazione del venerando Seminario dei Cherici della città d'Asti, con instromento 29 gennaio ultimo scorso, rogato Polledro, avendo rivocato la procura generale dal Seminario stesso passata al canonico teol. coll. Don Secondo Bertolino, di detta città, con altro instromento 28 giugno 1849, pure al rogito Polledro, notifica una tal revoca per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 12 marzo 1855.

Astengo caus. coll.

ENRICO WOLF
CALLISTA

Ha trasferto il suo domicilio in via dei Conciatori, casa Sigala (già Ruffia), n. 17, piano secondo, Torino.

OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all' analisi chimica dal dottore DE-JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, *p.°* 3.°

AVVISO

La ditta CROVATTO Davide, veneziano, Mosaicista, costruisce pavimenti detti alla Veneziana, di qualsiasi disegno, ne guarentisce la solidità e la buona riescita, a prezzo discretissimo.

Casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

Da affittare
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente, per un novennio, l' antico albergo d' Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, ed è riccamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti. Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario sig. Cavaliere Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal signor caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA RIMETTERE IN TORINO
pel 1° del prossimo aprile
IL GRANDE STABILIMENTO
di CAFFÈ e RESTAURANT
detto delle GALLERIE DI S. CARLO
Via di Porta Nuova, n. 23, casa Gonella.

DA VENDERE
sulle fini di Orbassano

CASCINA detta gli *Albrei*, con casa civile e rustica, di ett. 26 cent. 67 (giorn. 70) circa tra prati, campi e vigne con abbondante acqua per l'irrigazione dei prati, e ben popolata di gelsi e di alberi fruttiferi.

Recapito in Torino dal notaio Scaravelli, via Stampatori n. 10, od alla cascina stessa del proprietario.

BIRRARIA DA RIMETTERE

Via de' Carrozzai, presso il giardino pubblico.

FALLIMENTO
di Astesana Giuseppe, negoziante in generi coloniali in Torino, via dell'Arsenale, casa Masino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Astesana Giuseppe, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato di Torino, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 9 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'articolo 546 del Codice di commercio.

Torino, il 15 marzo 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 71 — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 19 MARZO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 607 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla relazione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari Esteri, incaricato del Portafoglio delle Finanze;

Visto l'art. 2 della legge del 2 luglio 1851;

Vista la legge del 20 luglio 1854;

Visto il decreto reale del 13 gennaio 1851;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le retribuzioni degli Esattori di Sardegna pel maneggio dei tributi diretti regii, divisionali, provinciali e comunali, e degli altri prodotti dello Stato che non danno luogo ad aggio, sono stabilite pel 1854 nelle somme risultanti dall'unito quadro, che sarà vidimato dal Ministro, incaricato del Portafoglio delle Finanze.

Art. 2. La porzione di stipendio e di aggio rappresentante le spese d'ufficio di ciaschedun'esattoria continua ad essere regolata nel modo determinato dall'art. 2 del reale decreto del 26 dicembre 1852.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 4 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Segue il Quadro indicativo)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 marzo.*

Nella tornata di sabato del Senato del Regno venne in discussione il progetto di legge per l'approvazione della tariffa giudiziaria in materia civile, non che quello concernente i commissari di leva; quali progetti vennero approvati. Seguì poscia la discussione ed immediata approvazione dei progetti di legge relativi: 1. alla soppressione del Magistrato del Consolato di Torino e Nizza, e creazione di un tribunale di commercio in dette città; 2. alla facoltà a favore della Divisione amministrativa di Torino di eccedere il limite ordinario della sua imposta.

In principio della seduta di ieri, verso le ore 2, la Camera dei Deputati non essendosi trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale dal quale risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Arcais — Arrigo — Avigdor — Avondo — Balbi — Beldì — Bersezio — Bianchetti — Blanc — Bo — Bolmida — Botta — Boyl — Brofferio — Brunati — Buraggi — Cabella — Cadorna R. — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casaretto — Cassinis — Castelli — Cavour C. — Cavour G. — Chapperon — Cobianchi — Colli — Correnti — Costa di Beauregard — Daziani — Decastro — Delfino — Delitala — Demartinel — Durando — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Genina — Ghiglini — Gianoglio — Gilardini — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Jacquier — Lamarmora — Malan — Mantelli — Mari — Mautino — Mazza A. — Mellana — Mezzena — Mongellaz — Musso — Notta — Pallavicini F. — Pareto — Pescatore — Petitti — Piacenza — Polleri — Pugioni — Rattazzi — Ravina — Riccardi E. — Ricci — Robecchi — Rossi — Roux-Vollon — Salmour — Sanguinetti — Sanna — Sauli — Scano — Serra C. — Spinola D. — Sulis — Tecchio — Tola A. — Tola P. — Tuveri — Valerio — Vitelli — Zirio.

In seguito, essendosi formata in numero, proseguì nella discussione generale del progetto di legge per una nuova classificazione di strade.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finquì seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

R. RICOVERO DI MENDICITA'

Riceviamo dalla Direzione del R. Ricovero e pubblichiamo di buon grado il seguente *Avviso:*

I caritatevoli cittadini che colla loro sottoscrizione ebbero già ad aderire alla formazione della consueta società per una festa di beneficenza avente per oggetto di sovvenire specialmente alle necessità, in quest'anno così urgenti, del R. Ricovero dei mendici; e quanti altri sebbene non ancora inscritti intendano di associarsi a questa pia opera sono invitati a trovarsi mercoledì 21 corrente alle 7 1/2 precise di sera nell'ufficio centrale del R. Ricovero (via di Po, 49, ammezzati), allo scopo di ripigliare le conferenze a tale oggetto intraprese e intralasciate per dolorosi avvenimenti e di definitivamente decidere se all'epoca della festa dello Statuto debba avere luogo una festa di beneficenza o in altro modo si debba fare un nuovo appello alla carità dei torinesi perchè tale fausta ricorrenza sia pure propizia occasione di dar sollievo a chi soffre.

La sessione ordinaria del Consiglio Generale dell'Amministrazione del debito pubblico veniva aperta dal direttore generale conte avv. A. Peletta con una diligente ed ordinata relazione sulle principali operazioni dell'esercizio 1854.

Il fatto più notevole di quella gestione si fu per certo l'emissione d'una nuova rendita di L. 2,200,000 a carico dello Stato in forza della legge 14 aprile. Di questa rendita ne fu alienato un milione ai fratelli Rothschild di Parigi in iscrizioni al 5 0/0 creazione 14-16 giugno 1849, e fu aperta una soscrizione nello Stato per le residue L. 1,200,000. Le soscrizioni ammontarono ad oltre L. 1,500,000, per modo che dovettero subire una riduzione proporzionale, e furono definitivamente inscritte L. 1,188,130 in rendita 5 0/0 creazione del 1849, e L. 11,870 in rendita 3 0/0 del 1853. Concorsero alla soscrizione 6151 persone.

Non seguiremo il Relatore ne' particolari dell'emissione della rendita suddetta, e della rinnovazione dei vaglia delle cedole al portatore del debito 1849, e solo ne raccomanderemo la lettura attenta a chiunque si occupa della difficile materia della contabilità pubblica.

Riescono poi di sommo interesse i quadri statistici che corredano questa relazione.

Il primo quadro presenta la situazione del debito pubblico al 1 gennaio 1855 che a conciliare la chiarezza colla brevità riassumeremo come segue:

Rendita vigente a favor de' titolari inscritti	L.	29946436 46
Rendita devoluta all'estinzione . . .	»	2397855 23
Fondi d'estinzione	»	5833081 92
Totale	L.	38177373 61

Si vede però come sia devoluta all'estinzione l'annua somma di L. 8,230,937 15. Di queste L. 2,464,703 53 sono assegnate all'estinzione da eseguirsi col mezzo di estrazioni semestrali a sorte, e L. 5,726,233 62 devono impiegarsi con acquisti al corso. Nelle attuali condizioni delle nostre finanze si soprasiede a questo impiego che può dirsi facoltativo, e mentre non vien leso alcun diritto individuale si giova così alla massa dei possessori della rendita, evitando di ribassarne il corso con nuove emissioni, senza le quali non sarebbe stata possibile negli anni scorsi una simile estinzione.

Alla fine del 1854 erasi per tal modo risparmiato l'esborso di L. 25,580,782 76.

La rendita vigente a favore di titolari inscritti è composta degli elementi seguenti:

Rendita 5 0/0	L.	25233712 32
Rendita 3 0/0	»	2003860 »
Obbligazioni dello Stato 4 0/0 . .	»	2114400 »
Debiti della Sardegna	»	594464 14
Totale	L.	29946436 46

Questa rendita corrisponde al capitale *nominale* di lire 636,218,862 52. Calcolando il 3 p. 0/0 al corso di 70, come faceva il Ministro delle Finanze nella sua relazione alla Camera dei Deputati nella tornata 27 dicembre 1853, il debito totale risulta in L. 616,162,202 53.

Il quadro secondo ci presenta la classificazione de' titolari iscritti che riassumeremo come segue:

Regie Finanze	L.	925 52
Ordine Mauriziano	»	320443 42
Ordine civile di Savoia	»	2802 48
Stabilimenti ecclesiastici . . .	»	1801627 23
Istituti di carità	»	1266909 64
Comunità	»	320707 96
Corpi morali ed intitolazioni diverse	»	216279 36
	L.	3929695 61
Cauzioni verso il governo . . .	»	658712 94
Vincoli tra privati	»	776374 14
Impedimenti per minorità, successione ecc.	»	2250853 85
Al portatore	»	22305264 26
Partite da inscriversi	»	25531 66
Totale	L.	29946436 46

Il movimento della proprietà delle rendite cagiona un gran lavoro agli impiegati di questa amministrazione, ed il terzo quadro ce ne mostra il prospetto per l'ultimo quinquennio. La proporzione tra il movimento parziale di ciascun debito coll'ammontare del debito iscritto risulta nel detto periodo di 2/5 per quello del 1819, di 1/4 pel debito del 1831, di 2/3 per l'altro del 1848 e di 1/4 per quello del 1849.

È noto come gli articoli 10 e 43 del R. Editto 24 dicembre 1819 regolino la prescrizione relativamente al debito pubblico fissando il termine di 25 anni pel capitale, e di 5 anni per gl'interessi semestrali. La somma finora perenta ascende a L. 335,524 33.

Non mancherebbe più che di conoscere l'ammontare delle annualità e dei capitali prescritti sulle partite tuttora da iscriversi, menzionate nella colonna delle osservazioni del quadro N. 5 per poter instituire un calcolo approssimativo della proporzione nella quale la prescrizione può essere annoverata tra i mezzi d'estinzione.

Troviamo nella *Corrispondenza Havas* il seguente articolo intorno al contegno della Prussia:

Ognun vede al presente in modo positivo che la Prussia comincia a raccogliere il frutto della sua politica pusillanime. Lasciata nell'isolamento dalle grandi potenze europee, d'ora innanzi la sua parte consisterà nel veder aggiustare le grandi questioni della guerra e della pace allo infuori di lei e contro di lei. Un posto le fu anzi rifiutato nelle conferenze di Vienna. La corte di Berlino riceve la giusta punizione de' suoi falli.

Si assicura nondimeno che la longanimità delle potenze occidentali e particolarmente del governo francese è stata spinta fino a' suoi estremi limiti. A Parigi si sarebbe avuta la sofferenza, dicesi, di accettare la proposta fatta dal generale Wedell di soscrivere al protocollo del 28 dicembre, ma a condizione che la Prussia prendesse impegni positivi, pel caso in cui le conferenze fossero senza risultato. Non avendo il generale Wedell i poteri necessari per accedere a questa semplice domanda, la Prussia dovette rimanere esclusa dal Congresso. Il generale Wedell ha dichiarato, è vero, che la Prussia aderiva di tutto cuore e compiutamente all'interpretazione delle 4 guarentigie indicate nella nota del 28 dicembre; ma il conciudere da questa asserzione verbale che le potenze alleate dovevano ammettere la Prussia alle deliberazioni, era il metter fuori una pretensione esorbitante. I governi inglese e francese aveano da aspettarsi ben altro che ciò. La Prussia, dopo i suoi tentennamenti innumerevoli, dee dare guarentigie in iscritto. Promettere a viva voce non è il compiere un atto. Ora un atto, vale a dire un trattato, poteva sol esso dare alla Prussia l'entrata nelle conferenze. La Prussia non ha voluto soscriver nulla, nè accettare o proporre cosa alcuna che la raccostasse direttamente o indirettamente alla alleanza consacrata dal trattato del 2 dicembre 1854. Era adunque di tutta giustizia che ella non prendesse parte nè ai negoziati nè alle decisioni che si stanno elaborando.

Le ultime corrispondenze di Berlino ci informano che quella corte si ostina a non voler comprendere la detestabile posizione in cui si è messa. Ci si assicura che punta al vivo da questa esclusione, la quale avrebbe essa potuto prevedere, mena grande scalpore, e già sostiene che, pel solo intervento della Prussia, si sarebbe potuto ottenere la pacificazione dell'Europa. In quanto a' suoi giornali, essi con franchezza non minore asseriscono che le conferenze di Vienna non possono esser considerate come rivestite di un carattere europeo.

Finalmente, un corrispondente particolare ben informato per ordinario giunge perfino ad insinuare che la Prussia trovandosi respinta verso la Russia, per questa esclusione, si prenderanno omai risoluzioni in questo senso dal re Federico Guglielmo. Noi ben crediamo tuttavia che coteste soppiatte insinuazioni rimarranno allo stato di minaccia.

In tutti i casi, la Prussia è libera di operare come più le aggrada sotto la sua risponsabilità rimpetto all'Alemagna ed all'Europa.

Si legge nel *Times:*

Il primo scopo del viaggio di lord John Russel era, dicevasi, di ottenere dalla Corte di Prussia dichiarazioni più precise e più chiare sulle sue relazioni e sui suoi intendimenti rispetto alla politica delle potenze alleate. A Parigi, il nobile lord si abboccò col sig. Di Hatzfeld, ministro di Prussia in Francia; a Berlino, il sig. Di Manteuffel medesimo gli dichiarò, che la Prussia era in procinto di conchiudere un trattato con le potenze occidentali, e che l'inviato prussiano, incaricato di prendere parte alle conferenze di Vienna, giungerebbe in questa città non appena vi sarebbe arrivato lo stesso lord John Russell. Queste affermazioni poca impressione produssero probabilmente sul nobile lord, il quale sapeva senza dubbio con qual gente avesse da fare.

Il sig. Di Hatzfeld aveva, in questo stesso momento, l'incarico dal suo governo di render vana la missione affidata ai signori Wedell e Usedom. Quanto è al trattato di cui aveva fatto cenno il sig. Di Manteuffel, lord John Russell seppe, prima di lasciare Berlino, dalla bocca stessa del re, che le negoziazioni erano sospese, che il generale Wedell tornava e che per conseguenza, in tutto quel che aveva detto il sig. Di Manteuffel, non era una parola di vero. Lord John Russell ha dunque, partendo da Berlino, lasciato le cose quali le aveva trovate.

Il generale Wedell è poi ritornato a Parigi per annunziare che il re di Prussia era disposto a firmare il protocollo del 28 dicembre, a fine di essere ammesso alle conferenze di Vienna, senza voler assumere verun altro impegno mediante un trattato. Questo protocollo non aveva altro valore se non quello che gli dava la definizione dei termini del trattato: ricusando di sottoscrivere questo, il re di Prussia eluderebbe la sola disposizione del protocollo del 28 dicembre che abbia l'apparenza d'una qualche importanza. Il ministro prussiano a Vienna era stato autorizzato a firmare tutti i protocolli anteriori all'8 agosto; il che tuttavia non ha indotto la Prussia nè ad aggiugnere un reggimento alla sua armata nè a tenere un linguaggio, non diremo ostile, ma almeno un po' risentito, alla Russia. In queste condizioni, è mille volte da preferirsi che le potenze alleate facciano a meno dei soccorsi dubbiosi e dei consigli equivoci della Prussia.

Noi non abbiamo alcun bisogno che il re di Prussia firmi il trattato: ci basta d'essere certi ch'egli, ove le negoziazioni riescano vane, impegnerà nella lotta tutte le sue forze militari. Le particolarità che sono traspirate sugli ultimi momenti dell'imperatore Nicolò e sulle parole indirizzate da lui ai suoi parenti di Berlino, non fanno, è vero, sperare che la Prussia sia preparata a emanciparsi dall'influenza russa. Quelle parole di Nicolò non provano menomamente ch'egli fosse offeso del contegno preso dalla Prussia. Due ore dopo d'essere state pronunciate, le parole dell'imperatore morente erano trasmesse a Berlino, e la prima cura del re fu d'inviare a Pietroburgo suo fratello, il principe Carlo.

I giornali russi assicurano che le istruzioni del principe Carlo sono di dichiarare all'imperatrice madre ed al nuovo czar che il re di Prussia è fedele ai principii politici di suo padre; ch'egli desidera ardentemente di contribuire al ristabilimento della pace, e spera di riuscirvi, se l'imperatore Alessandro accetti le condizioni già fatte; ma se le trattative tornino inutili, la Prussia si manterrà strettamente neutrale; imperocchè allearsi colla Russia contro l'Austria, ciò sarebbe un mancare agli ultimi pensieri dell'imperatore Nicolò.

Il *Times*, dopo aver dato opera a dimostrare la poca plausibilità d'una somigliante politica, conchiude:

« S'egli è vero che il principe Carlo di Prussia sia stato inviato a Pietroburgo per recarvi dichiarazioni di neutralità, la corte di Berlino si esclude da se stessa dalle conferenze, il cui scopo è di decidere tra la pace e la guerra. Noi crediamo che non vi sarà pace; vale a dire che la Russia non farà condizioni sincere, fino a tanto che non sia ella persuasa essere questo il solo mezzo per evitare un attacco collettivo ed energico di tutte le potenze alleate; ora è per l'appunto il contegno della Prussia che contribuisce più di qualunque altra cosa a far durare la lotta.

Nicolò, al suo letto di morte, ha detto che la Prussia ha fatto quanto era in lei in vantaggio della Russia, ed ha esortato il re di Prussia a perseverare. Come conciliare questo fatto con le pretese negoziazioni a Parigi ed a Londra, con le assicurazioni date a lord John Russell e col deside-

derio manifestato di prendere parte alle conferenze di Vienna?

Se la Prussia vi entrasse, la vi entrerebbe piuttosto come alleata della Russia, di quello che delle potenze occidentali. La sua cooperazione diplomatica non è che un'insidia, qualora ella non sia pronta a sostenere con l'armi, con l'uno o con l'altro partito, la determinazione che sarà presa. »

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le conferenze...... ecco il perno su cui s'aggirano i pensieri ed i discorsi, i timori e le speranze del giorno. Mentre le parti più interessate nello scioglimento della questione orientale s'accingono con serietà alla grand' opera del ristabilimento della pace o sperano, per quanto complicato sia il nodo, di scioglierlo per mezzo della diplomazia, anzichè a colpi di cannone, gli organi pubblici della potenza che non fece altro che attraversare l'opera delle altre sino dal primo passaggio oltre il Pruth da parte dei russi, continuano la loro fatale missione e preconizzano un fiasco solenne alle conferenze che stanno per incominciare. Noi comprendiamo, come lo comprendono tutti coloro che tennero dietro alla politica prussiana, il motivo del malumore dominante allo Spree, e per verità la storia avrebbe da registrare una pagina poco decorosa per una potenza che pretende rappresentare una parte primaria nell' Europa centrale se una pace venisse stabilita in Vienna senza il suo intervento. Ma il più probabile di tutto è che i giornali di Berlino coprano col loro linguaggio i tentativi del generale di Wedell, e che essi più forte gridino appunto mentre quest'ultimo fa tutto il suo possibile onde conchiudere un trattato separato colle potenze occidentali.

Forse che la piccola tardanza nell'apertura delle conferenze sta in connessione colla missione del generale Wedell, volendosi lasciare alla Prussia ancora qualch'ora di tempo onde onorevolmente acquistarsi il diritto di far parte delle conferenze.

Noi desideriamo certamente, non fosse altro dal punto di vista umanitario, che le conferenze bastino per porre un fine ai terrori della guerra, ma non diamo tanta importanza alla più o meno pronta condiscendenza della Russia, quanto all'accordo delle potenze occidentali coll'Austria. Ceda o non ceda la Russia, persista la Prussia nelle sue idee d'isolamento o si getti del tutto in braccio al moscovita, ciò produrrà delle tardanze, dei sacrifizi di sangue e di danaro, ma se l'Austria continuerà a procedere in buon accordo colla Francia e coll'Inghilterra, la questione non tarderà di essere parimenti sciolta ed in modo da assicurare l'Europa che i tentativi della Russia contro l'impero ottomano non tornino a mettere in pericolo la sua tranquillità.

FRANCIA

PARIGI, 15 *marzo*. Dopo essere stato ricevuto in udienza di congedo da S. M. l'imperatore, Vely bascià si è recato presso S. M. l'imperatrice per offerirle i suoi omaggi.

L'imperatrice del pari che l'imperatore espressero all'ex-ambasciatore di Turchia il loro rincrescimento di vederlo allontanarsi dal posto in cui erasi acquistata la simpatia universale.

Il sig. Drouyn di Lhuys ha ricevuto egualmente la visita di congedo di Vely bascià, e lo assicurò, nel lasciarlo, dei suoi sentimenti affettuosi.

— Reggesi nel *Constitutionnel*:

Il piroscafo da avviso il *Cocyte*, partito da Cherbourg la notte del 13 al 14, entrò all'Havre lo stesso giorno. È noto che questo legno reca all'Havre la parte dei mobili dell'yacht imperiale la *Reine Hortense*, che era rimasta a Cherbourg; questo materiale, rinchiuso in 19 casse, deve essere trasportato immantinente a Tolone.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal vice-ammiraglio Bruat il dispaccio telegrafico seguente:

Porto di Kamiesch, Montebello, 7 marzo.

La notizia della morte dell'imperatore Nicolò è giunta a Kamiesch il 6, alle 7 pomeridiane.

Da alcuni giorni, noi lanciamo razzi sulla città, i quali riuscirono ad attaccar fuoco in vari punti.

Due ufficiali russi hanno disertato, e si sono rifugiati nelle linee inglesi.

I lavori d'assedio si proseguono sempre con alacrità.

— Per decisione imperiale del 9 marzo, il campo del Nord è stato diviso in due corpi d'esercito.

Il maresciallo Baraguay-d'Hilliers è nominato al comando del primo corpo:

Il generale di divisione Gues-Viller comanda il secondo;

Per un'altra decisione, del 14 marzo, il generale di brigata Gouvion di Saint-Loyal è nominato capo di stato-maggiore generale del primo corpo.

— Si legge nel *Moniteur*:

Il piroscafo da avviso *Phénix* e la corvetta a vapore *Newton*, ambedue appartenenti alla marineria imperiale francese, hanno catturato, il 2 marzo, a 5 miglia al sud-ovest di Cadice, il legno da tre alberi russo *Luisa*, partito da Cadice per Santander con un carico di sale, di tabacco ed altre merci, e navigante sotto bandiera simulata.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 14:

Il 47 di linea che fa parte della divisione del generale Herbillon, è giunto stamane, ed ha alloggiato nelle case particolari.

Domani alle tre dopo il meriggio, 2 ufficiali superiori, 31 ufficiali e 1013 uomini di truppa di quel corpo saranno imbarcati sul vascello *Donawerth*, che farà subito vela per l'Oriente.

Il resto di detto reggimento, cioè 449 uomini di truppa e 15 ufficiali, prenderanno passaggio a bordo della fregata a vele *Zénobie*, che salperà essa pure alla volta della Crimea.

Si aspettano anche a giorni 359 uomini del 47 di linea che furono distaccati dal deposito, in guernigione a Embrun, e che sono chiamati per compiere i battaglioni di guerra del reggimento istesso.

Domattina il secondo battaglione del 62 di linea, forte di 720 uomini, è aspettato a Tolone, ove non si soffermerà che pochissimo tempo, perocchè tutte le disposizioni sono prese per l' imbarco de' vari reggimenti di cui si annunzia il prossimo arrivo.

— Il ministro della guerra ha deciso che una somma di 100,000 fr., presa sui fondi che gli sono stati indirizzati per l'esercito d'Oriente, sia aggiunta alla soscrizione aperta in favore delle famiglie dei militari e marinai che perirono nel naufragio della *Sémillante*.

— *Del* 16. Sono giunti ieri a Lione, estratti dagli arsenali di Metz e di Thionville, una quantità di proietti incendiari e razzi alla Congrève, che furono immantinente spediti per la Crimea, del pari che un certo numero di trabacche.

— L'arrivo delle truppe continua a Tolone. Un battaglione del 62 vi è entrato il giorno 13. Parecchi distaccamenti del 29, del 63, del 6 e del 36 hanno incassate le loro armi il giorno istesso. La fregata *Zénobie* e il vascello *Turenne* devono essere partiti con truppe il 14.

BELGIO

BRUSSELLE, 15 *marzo*. Si legge nella *Correspond. Havas*:

È stata proibita la riesportazione delle armi da guerra, cagionata dalla proibizione del loro transito, anche pagando i diritti di dogana alle frontiere belgiche, allorchè queste armi hanno per destinazione la Russia.

Questa decisione è stata presa l'8.

SPAGNA

MADRID, 10 *marzo*. Le Cortes, nella loro seduta del 10 marzo, cominciarono a discutere la proposta del sig. Olozaga concernente la formazione d'un senato elettivo.

Si legge nell' *Espana*:

Ecco quel che propone la commissione del bilancio del capitolo delle nostre legazioni all'estero; quelle di Sassonia, di Parma e di Toscana sarebbero soppresse.

Non è stato ancora deciso se saranno riunite in una sola quelle del Belgio e d'Olanda, e quelle di Svezia e di Danimarca. Sarebbe creata una legazione nel centro dell'Alemagna a Francoforte, punto oggi d'una grande importanza.

La legazione di Svizzera sarebbe conservata, come anche quella di Napoli e di Torino.

Sarà soppresso uno dei segretari della legazione nelle città ove ve ne ha due.

— Giusta il *Clamor Publico*, il governo spagnuolo avrebbe ricevuto un dispaccio telegrafico, che annunzia la esecuzione dei cospiratori di Cuba.

— Una lettera di Oviedo reca, che una nuova banda di faziosi si è mostrata nelle Asturie.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 14 marzo.

La proposta del sig. Olozaga, relativa ad un senato elettivo, pare abbia probabilità di favorevole successo.

Il governo s' asterrà di dare il suo voto su cotesta quistione.

Una banda a cavallo di ventiquattro carlisti è comparsa nelle montagne di Burgos. L'autorità ha subito spedito truppe sulle loro tracce.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Riceviamo dall' agenzia Havas il seguente dispaccio telegrafico:

«*Madrid*, 15 *marzo*.

La proposta d' un senato misto è stata respinta ieri dalle Cortes, alla maggioranza di 136 voti contro 69.

Una fregata spagnuola che si suppone essere un antico naviglio russo, è stata catturata da alcuni piroscafi francesi nelle acque di Cadice. »

INGHILTERRA

LONDRA, 14 *marzo*. Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 13 marzo, fu adottato in terza lettura il bill relativo alla emissione di nuovi boni dello scacchiere.

Alla Camera dei comuni, seduta del 14, il signor Stafford annunziò la sua intenzione di chiamare l' attenzione della Camera sui provvedimenti sanitari da prendersi riguardo ai feriti e ammalati dell' armata d'Oriente.

Poi fu letto e adottato il rapporto sui crediti del commissariato.

— Si legge nel *Sun*:

La commissione d'inchiesta si è riunita oggi 14, e ha inteso dapprima il colonnello Kinlock, poi lord Cardigan e il signor Macdonald (il corrispondente del *Times*) incaricato di distribuire ai feriti ed agli ammalati i soccorsi mandati loro per soscrizione.

— Ecco (dice il *Morning-Post*) i punti di cui dovrà trattare l' inchiesta:

1. Servizio del trasporto; 2. vestiario e materiale dell'esercito; 3. stato generale del campo e del porto di Balaklava; 4. tempesta di novembre; 5. servizio medico: 6. commissariato; 7. condizione dei cavalli.

— Si legge nello stesso giornale:

Lord Monck è stato rieletto deputato di Portsmouth da 1478 voci contro 473, date al sig. Gaselee, candidato dell' opposizione.

— *Del* 15. Alla Camera dei lords, seduta del 15 marzo, fu adottato in terza lettura il bill relativo alla trasmissione dei diplomi d'ufficiale.

Alla partenza del corriere il conte di Malmesbury indirizzava un'interpellanza al governo sulle condizioni imposte alla milizia dal bill di mobilizzazione.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 15 marzo, sir Robert Peel, rieletto a Tamworth in seguito alla sua nomina alle funzioni di membro del consiglio d'ammiragliato, prestò giuramento.

Il cancelliere dello scacchiere annunziò poi, ch'egli aggiornava a lunedì prossimo (19) la presentazione d'un progetto per l'abolizione del bollo dei giornali.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sir Robert Peel, ringraziando i suoi elettori, disse che, dopo la caduta del ministero d'Aberdeen, l'Inghilterra si era trovata in una situazione senza esempio. Nessuno degli antichi partiti era in istato d'incaricarsi dell'amministrazione; ma un gran partito formato d'uomini presi nelle file degli altri, erasi costituito sotto la direzione di lord Palmerston.

Questo ministero era in qualche modo imposto dall'opinione del paese, e si personificava nel primo lord della tesoreria.

Il paese aveva voluto un uomo capace di agire per se medesimo, di arrecare ne' consigli della regina una politica ferma, e d' ispirare la sua energia a tutti i rami dell'amministrazione e segnatamente a quelli che hanno tratto alla guerra.

L'oratore parlò in appresso delle perdite sofferte in Crimea e dei vizi del sistema inglese d'amministrazione militare.

« Possiamo aver noi e ben presto (continuò a dire sir Robert Peel) una pace onorata e durevole, imperocchè la guerra ci costa 30,000 uomini e 25 milioni di lire sterline l'anno. Ma noi non dobbiamo lasciarci tenere a bada dall'Austria; noi non dobbiamo nemmeno permettere alla Prussia di agire sotto l'apparenza della neutralità come alleata della Russia. »

Io vorrei che la Moldavia e la Valachia diventassero uno Stato indipendente.

Io andrei anche più innanzi. Perchè non ristabilire la Polonia? Se noi vogliamo porre un freno alla guerra e alla Russia è mestieri ristabilire la Polonia

« Io spero molto (soggiunse l'oratore) dalla missione di lord John Russell a Vienna; ma se noi non abbiamo la pace, bisognerà fare la guerra, non più con mezze misure come finora, ma con tutta energia e in un duplice scopo, di abbassare, cioè, la Russia, e di favorire la causa della libertà in Europa. »

GRECIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Riferendomi alle poche notizie datevi il 2 corrente, non ho oggi da aggiungervi se non che essendo stata accettata la dimissione dell' ammiraglio Canari dal ministero della marina, quel portafoglio viene interinalmente amministrato dal generale Kallergis, ministro della guerra. Ignorasi tuttora quale potrà essere il successore definitivo del signor Canari.

Si è parlato pure della demissione del sig. Londos ministro della giustizia, ma tale notizia abbisogna di conferma.

Alcuni malevoli si prestano, a quanto si dice, a spargere alcune false voci nelle provincie su prossimi movimenti dalla Grecia verso i limitrofi paesi ottomani. Il ministro dell'interno si diede premura di smentire pubblicamente tali voci, e chiamare l'attenzione delle prefetture tanto per perseguire i propalatori delle medesime, quanto per dissuadere tutti quelli i quali potessero prestarvi credenza. Le Camere s'occupano delle loro mansioni, e nel senato il ministero venne invitato a giustificare i motivi pei quali il generale Spiro Millio (ex-ministro della guerra) e senatore viene detenuto da più mesi negli arresti a Napoli di Malvasia. Il ministero doveva in questi giorni produrre le ragioni della detenzione del suddetto generale.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *marzo*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I ragguagli di Costantinopoli 5 corrente, poco importanti dal lato politico, danno alcuni particolari sul terremoto di Brussa del 28 febbraio. La scossa durò quasi un minuto e recò danni immensi: neppur una delle 125 moschee di Brussa restò intatta; i minaretti furono atterrati e anche le case soffrirono molto. Il numero delle vittime è computato (secondo il *J. de Constantinople*) a quasi 200 persone; però altri ne indicano uno molto minore. Un filatoio di seta crollò, schiacciando 60 donne che vi lavoravano. Le scosse avvertite a Costantinopoli, benchè sensibili, non trassero seco triste conseguenze.

—La *Presse de l'Orient* crede sapere che la risposta definitiva della Porta alle proposizioni del governo greco doveva partire il 5 per Atene. Il governo ottomano avrebbe provato nuovamente il suo desiderio di ultimare la vertenza, lasciando da parte, con tutte le riserve, una questione il cui scioglimento immediato avrebbe presentato gravi difficoltà.

Il governo ottomano si occupa alacremente per provvedere ai bisogni dell'esercito turco d' Eupatoria; 10 navi a vela trasporteranno colà vestiti d' inverno, munizioni e provvigioni. Furono pure noleggiati piroscafi allo stesso scopo e per trasportare truppe ottomane.

Il piroscafo napolitano *Silenzio* partì il 4 alla volta di Kamiesch con tavole e legna per l'esercito francese.

A Costantinopoli si preparano baracche, che conterranno 1400 letti pegli ammalati dell'esercito di Francia.

Il sig. di Lesseps, venuto a Costantinopoli per il progetto risguardante il taglio dell' istmo di Suez, è ripartito per l' Egitto.

Alcuni carteggi della flotta collegata dicono che un'altra fregata fu sommersa ultimamente all' ingresso del porto di Sebastopoli.

— Il cholera si è manifestato di nuovo nella nostra città e miete vittime. Tutti coloro che ne sono colpiti soccombono fra uno o due giorni tutt'al più. Fra gli assaliti dal morbo si noverano alcune persone ben note. Tra queste vi nominerò mons. Hillereau, arcivescovo di Petra e vescovo patriarcale di Costantinopoli, il quale soccombette al morbo nel brevissimo termine di 36 ore, riuscito vano ogni soccorso dell'arte salutare. I suoi funerali, che seguirono il primo, furono splendidissimi. Nel corteggio si vedevano anche alcune donne, e fra le altre le Suore di Carità con buon numero delle loro allieve, coperte di velo nero, che aprivano il convoglio.

FATTI DIVERSI

R. SCUOLA DI BALLO. — Oggi (18) al mezzogiorno si tenne sulla scena del R. Teatro, addobbata ad uso di sala e fra numeroso concorso d' invitati, la consueta solennità dell' esame e della distribuzione dei premii agli allievi della nostra scuola da ballo.

La commissione delegata all'uopo era composta dal cavaliere Massimo d'Azeglio, presidente; dal sig. marchese di Breme, conte Salmour e cav. Castelli, membri della regia direzione dei teatri; dagli artisti Elisa Albert-Bellon, Ronzani, Ramaccini, Valpot aggregati alla commissione; e dal sig. Ghe, segretario.

Dopo un discorso del presidente della commissione scritto con molta vivacità e con quel disinvolto linguaggio che si addiceva alla circostanza (discorso che assai di buon grado pubblichiamo per intiero qui innanzi) ebbero incominciamento gli esperimenti della classe elementare (maestro sig. Chouchoux), di perfezionamento (maestro sig. Mazzei) e della scuola di mimica (maestro sig. Cuccoli).

Gli esperimenti riuscirono in modo assai soddisfacente e questa sera medesima si ripetono pubblicamente sulle scene del R. Teatro nella serata a benefizio della cassa di soccorso per gli artisti ecc.

Successivamente la commissione fatto calcolo dei risultamenti dell' esame non che dei ragguagli ottenuti dai rispettivi maestri sulla condotta, zelo e capacità dei singoli allievi pronunciò doversi conferire i premii nel modo seguente:

Un premio d' onore consistente in una medaglia d' argento alle allieve Felicia Orsola della scuola elementare e Cerovetti Angela della scuola di mimica, che avendo già conseguito il primo premio negli scorsi anni hanno continuato a dar saggio nel corrente di particolare perizia nella danza e di costante indefesso zelo nel disimpegno de' loro doveri.

Nella scuola di perfezionamento

Il primo premio all'allieva Luigia Brunetti, siccome quella che sotto tutti i rapporti sia nel progresso dell'arte che nell'assiduità alla scuola si è in ispecial modo distinta; ed in via speciale una medaglia d' argento all' allieva Teresa Rolla pel modo distinto con cui in questo suo ultimo anno di scuola ha continuato a dar saggio di perizia nella danza.

Un secondo premio all'allieva *Pastore Anna* distinta per abilità particolare nella danza e zelo nell'esercizio de' suoi doveri.

Un terzo premio all' allieva Guni Angela distinta per progresso nella danza; ed in difetto di altro premio una menzione onorevole all'allieva Orgeas Angela la quale si è del pari distinta.

Un *accessit* caduna alle cinque allieve Garino Luigia, Garberoglio Maddalena, Caramellino Elisabetta, Aimonetti Francesca e Merletti Silvio.

Nella scuola elementare

Un primo premio all'allieva Novaro Luigia; un secondo premio all'allieva Bottala Carolina; un *accessit* alle quattro allieve Gherro Laura, Magnino Antonietta, Bertolino Vittoria e Merletti Filippo.

Nella scuola di mimica.

Un primo premio d'onore, consistente in una sciarpa, all'allieva *Orgeas Angela*, ed un'altro primo premio all'allieva *Rolla Teresa*; un secondo premio all'allieva Perotti Domenica.

Così mercè le cure lodevoli della R. Direzione e dell'Impresa va coltivandosi fra noi con crescente progresso l'arte della danza, che ha dato e promette di dare buon frutto alle scene italiane.

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 1ª quindicina di marzo 1855.

Grano	quint.	1085
Granaglie	»	377
Avena	»	789
Riso	»	2103

NOMINE ACCADEMICHE. — L'istituto di Francia va provvedendo con nuove elezioni alle numerose perdite fatte l'anno scorso. Nell'ultima sua tornata la classe delle scienze fisiche e matematiche di quell'istituto sceglieva a suo socio ordinario per la sezione di astronomia, in vece del defunto sig. Vittore Mauvais, il sig. Delaunay, autore di parecchie

memorie assai stimate intorno a diversi argomenti di fisica celeste, e che da alcuni anni insegna l'astronomia dalla cattedra della facoltà delle scienze di Parigi. La medesima accademia deve ora nominare un socio estero al posto vacante per la morte del celebre matematico di Gottinga, Carlo Federico Gauss. I soci esteri sono solamente otto, e fra essi si annoverano le prime celebrità scientifiche d'Europa, come l'Humboldt, il geometra Lejeune-Derichlet, il chimico Mitscherlich, il fisico Faraday ed altri. Nel novero dei candidati al posto di Gauss si citano il chimico Giusto Liebig, il matematico Plana ed altri insigni uomini.

VARIETA'

Discorso pronunciato dal sig. cav. MASSIMO D'AZEGLIO *membro della Regia Direzione dei Teatri, nell'occasione degli esami e della distribuzione dei premii agli Allievi della R. Scuola di Ballo il giorno* 18 *marzo* 1855.

Questa volta, carissime allieve, è a me affidato l'onorevole incarico di presiedere al saggio che date ogni anno de' vostri progressi.

Le tradizioni di questa scuola vorrebbero che vi facessi un discorso. Ma gli onorevoli oratori che mi hanno preceduto, vi parlarono così bene dell'arte vostra, della sua antichità, de' suoi progressi, e delle sue perfezioni attuali, che, in verità, sembra non abbiano voluto lasciare al loro umile successore, neppur un fiore da cogliere onde farsene merito in questa solenne occasione.

È inutile dunque il ripetervi che l'arte della danza è antica quanto il mondo; che da sei mila anni in qua la specie umana vi si è sempre più o meno esercitata; che nell'antico e classico Olimpo, una delle nove muse Tersicore, se ben mi ricordo, ebbe per unica occupazione insegnare agli Dei que' passi e quella mimica medesima, che con tanto amore insegnano a voi i vostri ottimi maestri, i sigg. Cuccoli, Massei, e Chouxchoux.

Che scesa poi quest'arte dalle sfere celesti in sulla terra la coltivarono gli egizi, i greci, i romani; la conobbero i barbari: l'ebbero cara i baroni del medio evo, e via via giunse sempre applaudita sino ai nostri padri i quali ci lasciarono quest'antico fidecommesso della musa Tersicore, ed ora tocca a noi, o per dir meglio tocca a voi coltivarlo e farlo fiorire.

Tutte queste cose vi furono dette, già le sapete, e non dubito punto che la conoscenza da voi acquistata dell'illustre genealogia dell'arte del ballo non esercitasse molta influenza ne' vostri progressi: e non v'abbia eccitate ad acquistare quella precisione, quella agilità e quella grazia che il nostro pubblico, cotanto sollecito dell'artistica perfezione, vede accrescersi in voi d'anno in anno, mostrandovene così caldamente la sua soddisfazione.

Debbo dunque confessarlo; per farvi un discorso poetico ed erudito la materia mi manca. Ma il campo è sempre aperto per un pochetto di predica. Non vi sbigottite però. Oggi è per voi giorno di allegrezza e di premj. Oggi il vostro esperimento venne onorato da numerosi e cortesi spettatori: non è perciò tempo di malinconie, e la predica avrà le qualità più rare del genere: sarà breve, poco severa, e neppur troppo sul serio.

Lo stare in scena è un grande impegno per tutti, figliuole mie.

I teatri e gli attori variano: le scene sono più o meno alte, più o meno importanti, ma le difficoltà si rassomigliano e riescono su qualsivoglia scena all'incirca le medesime. Sempre un impresario col quale, volere o non volere, bisogna far i conti. Sempre compagni (in certe circostanze si chiamano colleghi) d'umori, di fantasie diverse, ed anche incomode alle volte, coi quali bisogna pur vivere in pace — se si può. Sempre, e questo è il più difficile, un pubblico da contentare! Mentre questo benemerito pubblico è bensì pieno di tutte le virtù, è colto, è buono, è indulgente, è grato, è intelligente, e se certi affissi teatrali dicono il vero, è persino inclito, almo e magnanimo: ma è proprio un peccato che abbia in così minima dose la qualità che farebbe più al caso per ogni specie d'attori, quella di contentarsi. Ed invece non si contenta quasi mai.

Eppure contentarlo bisogna! Il vostro avvenire, la vostra carriera dipendono interamente dal suo inappellabile giudizio: e conviene ad ogni costo ottenerlo favorevole.

Come vi si riesce?

Vi si riesce più di tutto, collo studio. Studio indefesso, di tutto l'anno, di tutti i giorni, e sto per dire di tutti i minuti. La vostra posizione nel mondo teatrale sarà sempre poco proficua e pochissimo piacevole finchè non avrete varcato i confini della mediocrità. Quelle che non ne sapranno uscire, potranno piacere colle grazie della giovinezza; ma la giovinezza, ve l'avranno detto altri predicatori, è un fiore che presto appassisce; il clima del palco scenico, i raggi della ribalta non gli sono favorevoli; ed in poco tempo gli rapiscono colori e freschezza, abbreviando talvolta di molto un'esistenza già troppo effimera per propria natura.

E quando questo fiore ha perduti i suoi splendori, che cosa rimane? A quelle che con lunghi studi si sono collocate in un grado distinto nell'arte, rimane molto, poichè rimane il merito. Ma a quelle invece che volarono in traccia d'equivoci applausi sull'ali della gioventù e della bellezza soltanto, rimane poco, bambine mie, ed anzi (è meglio dirvi la verità senza veli) non rimane nulla.

Restiamo dunque d'accordo che, per soddisfare al pubblico, bisogna confidar poco nella giovinezza, e confidar molto nel merito, e quindi durar fatica, e studiare per acquistarlo.

Ma se fra le difficoltà della scena, quella del pubblico è la principale, non è come abbiam detto la sola. V'è altresì da contentare chi si vale dei vostri talenti, e ve ne retribuisce non di rado larghi compensi.

L'adempiere con puntualità ai vostri impegni, non soltanto è giustizia, ma è tornaconto per voi. Coll'esattezza, colla diligenza, colla pieghevolezza a tutte le esigenze dello spettacolo, vi farete buon nome; sarete cercate e ben accolte su tutti i teatri: che invece colla trascuranza, colle troppe pretensioni (e non parlo di quei benedetti raffreddori, di quei mali di capo che vengono talvolta così a tempo per voi e così fuor di tempo per l'impresario), vi renderete la carriera spinosa e difficile, e seminando dispiaceri, raccoglierete dispiaceri e non altro.

Dopo le difficoltà col pubblico e coll'impresa, mi rimane a parlarvi di quelle che potete incontrare coi compagni, e più ancora colle compagne e non è sempre facile vivere in pace con loro.

Grandi misteri, lo sappiamo tutti, copre il sipario, ed i drammi più interessanti non sono sempre quelli che si recitano fuor delle quinte; non è questo il momento di farne l'analisi; e bastino alcune riflessioni applicabili a tutti i casi, e, potrei aggiungere, agli attori di ogni categoria.

L'emulazione, bambine mie, può portar buoni frutti; ma le invidie e le gelosie li portano sempre cattivi. Dovete combattere le vostre rivali colle armi dello studio, del talento e della buona condotta, e ne vedrete gli effetti tutti in vostro favore, chè ad usare invece intrighi e dispetti, otterrete soltanto d'essere pagate, con vostro danno, colla stessa moneta.

Viene ora l'ultimo articolo, il più difficile, il più spinoso, ma nello stesso tempo il fondamento di tutto. Mi resta a raccomandarvi, ragazze mie, un po' di quel benedetto giudizio!

Il giudizio, vedete, rassomiglia a certi amici un po' serii, un po' esigenti, un po' seccanti talvolta, se volete, ma che nelle occasioni importanti li trovate sempre, e sempre disposti ad aiutarvi e cavarvi d'imbroglio. Ascoltando quest'amico, riuscirete a render minori i mali e più numerosi i beni della vita: avrete in esso il migliore degli economi, e seguendo i suoi consigli, potreste forse anche arricchire; per la salute poi è il medico per eccellenza (e ponete mente che nell'arte vostra senza vigore e salute non si fa nulla), ed ove tutti gli si dessero in cura, si potrebbe, sto per dire, chiudere le scuole di medicina.

In una parola quest'amico poco divertente, è però il solo vero amico che abbiamo, e qualche volta almeno vi pregherei di consultarlo e di seguirne il parere.

Nel dirvi queste parole, bambine mie, io ho sulle labbra il sorriso, ma, non ve lo voglio nascondere, un pensiero di tristezza mi pesa sul cuore. Quasi tutte vi conobbi piccole fanciulline, e spesso chiesi a me stesso, quale sarà la vostra parte di vera felicità nella vita che vi s'apre dinanzi? Non voglio dirvi di più, chè non potreste comprendermi: ma nella gentile adunanza che mi sta d'intorno scorgo molte madri. Esse m'hanno compreso! ed un voto pietoso, ne son certo, è già a quest'ora salito in cielo per voi.

Io vi promisi esser breve. Mantengo la promessa e finisco. Finisco con un consiglio e con un augurio. Il consiglio è di seguire le traccie di coloro che vi precedettero sulla scena e vi divennero grandi artisti. Grazie alle intelligenti cure del nostro Ronzani, voi ne vedeste quest'anno la più eletta riunione di cui abbia memoria il nostro teatro. Vedeste qual tributo d'applausi abbiano ottenuto dal pubblico, e son felice d'aggiungere che non potrà la Direzione facilmente obbliare le relazioni cortesi che ebbe pel suo ufficio con loro.

Ora, sapete voi in qual modo poterono raggiungere l'alto grado da essi occupato nell'arte? Lo raggiunsero collo studio, colla buona condotta, col merito, e dando costante ascolto a quel tale amico un po' pedante, ma avveduto e fedele, il giudizio.

E qui viene in acconcio l'augurio col quale termino il mio dire, facendo voti sinceri onde possiate dargli sempre ascolto anche voi, e mediante i suoi consigli, correre una carriera splendida, onorata e felice.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino,* 19 *marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

In seguito a particolari nozioni testè ricevute, la Regia Camera di agricoltura e di commercio di Torino è in grado di poter annunziare agli industriali nazionali inscritti sui registri di questa segreteria, che il termine utile o perentorio per l'accettazione dei loro prodotti al palazzo dell'Esposizione è fissato al 31 del corrente mese irremissibilmente.

In conseguenza invita i produttori stessi a volere, in un coi documenti stati loro richiesti, addivenire alla consegna degli oggetti da loro dichiarati non più tardi del 26 del corrente mese, ond'essere compresi nella spedizione che avrà luogo il giorno successivo.

Torino, il 18 marzo 1855.

Il vice-presidente
DI POLLONE.

Il sotto-segretario
MOMBELLI.

Il comune di Castiglione (provincia di Chiavari) ha inviato un indirizzo di condoglianza a S. M.

Ci scrivono da S. Remo il 16 corrente:

Questa mattina alle ore 4 3/4 si avvertì in questa città una scossa leggera di terremoto in senso ondulatorio, preceduta da forte rombo sotterraneo; questa scossa fu susseguita alle 7 3/4 da altra più sensibile, in senso pure ondulatorio e della durata di 2 circa secondi.

ILLIRIA. *Trieste,* 16 *marzo.* Questa mane ebbero luogo i solenni funerali del defunto D. Carlos conte di Molina.

Seguivano il convoglio S. A. R. il conte di Chambord, il generale Cabrera, il conte Luchesi-Palli, il duca di Levis ed altri cospicui personaggi, oltre i rappresentanti le autorità civili e militari, il municipio, i consoli esteri ecc.

PAESI BASSI. *Aja, mercoledì.* Nella seconda Camera il ministro della guerra dietro un'interpellanza di Torbeches, se il militare del contingente del Limburgo sia obbligato ad abbandonare il regno, nel caso che la Confederazione germanica deliberasse di mobilizzare l'esercito federale, rispose negativamente.

ALEMAGNA. *Berlino,* 13. La quistione della nomina d'un comandante in capo dell'esercito federale fu pel momento aggiornata; l'Annover s'associa al desiderio di alcuni Stati medii che per i singoli corpi d'armata della Confederazione vengano nominati dei comandanti speciali e per tutta l'armata federale un comandante in capo — programma, che corrisponderebbe ai desiderii dell'Austria e degli Stati centrali.

— È noto che a Berlino dovevasi fondare un giornale intitolato *Journal du Nord*, per rappresentare gl'interessi della Russia. Il sig. Cretineau-Jolly da Brusselles doveva assumere la redazione, il sig. Greuse pure da Brusselles, che aveva già scritturato quindici collaboratori nel Belgio, doveva provedere per l'edizione. Per quello che viene comunicato alla *Hamburger Nachrichten*, il personale arrivato già a Berlino per quello scopo, doveva essere espulso per ordine supremo. Il redattore e l'editore hanno infrattanto promesso di non pubblicare il giornale e l'ordine del bando fu provvisoriamente richiamato. Il foglio non escirà adunque a Berlino, è però probabile che si cercherà per tale scopo un'altra città della Germania.

— Secondo un dispaccio telegrafico della *Neue Preussische Zeitung* da Pietroburgo 10 marzo, S. A. R. il principe Carlo di Prussia e S. A. R. la granduchessa Alessandrina di Meclemburgo-Schwerin erano arrivati in quella città in ottimo stato di salute. S. M. l'imperatore Alessandro e S. A. I. il granprincipe Costantino accolsero gli eccelsi ospiti alla stazione di Gatschin vestiti dell'uniforme prussiana.

— S. A. R. il principe di Prussia si recherà il prossimo giovedì a Coblenza. S. A. R. il principe Federico Guglielmo di Prussia è partito questa mattina per Coblenza tenendo la via di Veimar. Per quello che veniamo a rilevare, il principe ritornerà a Berlino il 24 o 28 di questo mese.

— Il principe Bernardo di Sassonia Weimar, ex-governatore dei possedimenti neerlandesi nell'India orientale, fu nominato dagli Stati Turingi comandante della divisione d'infanteria di riserva del X corpo dell'armata federale.

— *Dresda,* 13 *marzo.* Le LL. MM. il re e la regina di Prussia sono arrivati qui oggi da Berlino, e presero alloggio negli appartamenti preparati a tale scopo nel regio castello (*Vedi il dispaccio elettrico*).

DANIMARCA. *Copenaghen,* 11 *marzo.* Il principe Cristiano di Danimarca è partito con una missione straordinaria per Pietroburgo.

Il volksthing ha accettato definitivamente la legge finanziaria.

CRIMEA. Il numero delle truppe russe che trovansi nella Crimea si fa ascendere, da relazioni russe, a 170,000 uomini e lo stragrande numero di carri ripieni di munizioni che trasportano da Perekop a Baktschisserai ruppero per ben due volte l'argine che traversa le grandi paludi di Perekop. Del resto nulla di nuovo nella Crimea.

AFRICA. *Alessandria,* 10. Il vicerè ha richiamato i soldati che erano in permesso alle case loro: finora s'ignora a quale scopo.

Si dice che a Mustafà bey e ad Ismail bascià verranno restituiti i villaggi a loro tolti da Abbas bascià.

In questi giorni il ceto mercantile affluisce al *Barrage* per assistere alle feste che vi si daranno tra pochi giorni all'inaugurazione della nuova città che va ivi a fondarsi col nome, in arabo, di Saidopoli. A quelle feste assisterà anche S. A. il duca di Brabante che fu di ritorno in Cairo il 4 corrente, e che quindi andrà a Damiata, viaggiando per la Soria in una fregata a vapore messa a sua disposizione dal vicerè.

ASIA. *Indie.* Le notizie di Bombay del 16 febbraio dichiarano falso che i russi avessero occupato Tagshund, nel Kokan. Essi sarebbero invece lontani 200 miglia da quella piazza. Un corpo russo si troverebbe però 8 giorni di marcia distante da Chiva.

Lo sciah di Persia fa sforzi incessanti per ottener l'alleanza di Dost Mahomed, ma questi si mostra avverso ad ogni trattativa e subordina la sua adesione a patti gravosi, chiedendo allo sciah soldati, danaro e restituzione del territorio dell'Affghanistan toltogli dall'Inghilterra.

La stradaferrata di Calcutta fu inaugurata officialmente il 3 febbraio e con gran solennità. Il 25 gennaio eravi stata aperta un'esposizione artistica.

Un distaccamento del 12 dei lancieri partì da Bangalore, diretto per Mangalore, onde imbarcarsi per la Crimea. Il resto del reggimento doveva seguirlo fra pochi giorni.

— *Cina.* Da Hongkong 22 gennaio viene riferito che i dintorni di Canton sono tuttora infestati da torme di ribelli.

I rappresentanti d'Inghilterra e degli Stati Uniti comunicarono tanto agl'imperiali quanto agl'insorti cinesi una notificazione, con cui dichiarano che qualunque offesa ai diritti, alle proprietà e alle vite dei loro nazionali costituirebbe un'infrazione della neutralità stabilita dagli ultimi trattati, e quindi verrebbe riguardata come un atto di ostilità e respinta dai rispettivi comandanti navali con tutti i mezzi che stanno in loro potere.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 18 *marzo.*

Berlino, 18. Secondo un dispaccio circolare russo agli ambasciatori la missione del nuovo imperatore consiste nel tutelare la integrità della Russia, ma sopratutto nel render la pace all'impero ed al mondo. Le istruzioni dei rappresentanti russi a Vienna sono state rinnovate in questo senso.

Una conferenza politica assai importante dev'esser tenuta a Dresda durante il soggiorno in quella città del re di Prussia. Il ministro Manteuffel vi si reca questa sera.

Si parla di negoziati confidenziali a Vienna fra l'Austria e la Russia, oltre le conferenze. Sarebbe proposta una mediazione.

Il dispaccio prussiano del giorno 8 marzo dichiara che la Prussia non ha intenzione di rivolgersi contro la Francia, ma che l'Austria non ha il diritto di criticare i motivi della risoluzione della Dieta, che ha deliberato di mettere l'armata federale sul piede di guerra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 88 25

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50 40 in liq. 86 25 p. 30 aprile

C. della matt. in c. 86 25 50 50 in liq. 86 25 p. 31 marzo 86 50 p. 30 aprile

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 550

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 458 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 17 marzo

	in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	69 90	70 10
Id. . . . 4 1/2 0/0	»	»	95 00	94 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	93 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 50		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	00 00		» »	» »

C. FAVALE *ger.*

CITTA' DI TORINO.

A cominciare da domenica 18 del corrente marzo la vendita del pane, paste e farine del Municipio presso i diversi rivenditori sparsi per la città, avrà luogo ai prezzi seguenti:

Pane casalingo ogni	chilog.	cent.	46
Pane bruno	id.	»	38
Paste di 1.ma qualità	id.	»	74
Id. di 2.da	id.	»	64
Id. di 3.a	id.	»	50
Farina di frumento con crusca il quintale			L. 44
Id. di meliga senza crusca		»	» 32

Ai molini di Dora ai suddetti prezzi è inoltre fatto lo sconto del 5 p. 0/0 sul pane e sulle paste, e dell'1 1/2 p. 0/0 sulle farine per ogni quantità eccedente i 5 miriagrammi.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 17 marzo stabilito per ogni chilogr. a cent. 93.

Torino, dal civico palazzo, addì 16 marzo 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia.* — Ballo *Il Diavolo Innamorato.* *Rappresentazione a totale beneficio della Cassa di Soccorso degli Artisti Teatrali, e della Scuola di Ballo.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Catterina Howard* (replica richiesta).

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *Un Curato negli imbrogli.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Un Duel sous le Cardinal de Richelieu. — Un fille terrible.*

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Autorizzata la suddetta Cassa di Sconto, con Reale Decreto del 24 febbraio scorso, a tenere una Cassa di depositi per custodia di titoli e documenti qualunque, previene i signori commercianti e particolari che ha disposto a tale oggetto una Cassa di ferro di non comune solidità nel proprio locale custodito durante la notte, e che per maggior comodo dei Depositanti ha destinato altrettante Cassette di latta le quali, mediante un modico prezzo di annuo abbuonamento, si riceveranno chiuse con chiave particolare da ritenersi dall'abbuonato, e si potranno asportare e riconsegnare in ogni giorno non feriato durante le ore d'ufficio.

Tip. FORY e DALMAZZO — *Torino Doragrossa, avanti al Caffè dell'Alta Italia*

REGISTRI PELLE SEGRETERIE
DEI MAGISTRATI, TRIBUNALI E GIUDICATURE

I Tipografi suddetti annunziano che entro la settimana corrente saranno in pronto e a disposizione dei signori Segretarii dei Magistrati, Tribunali di Prima cognizione e di Commercio, e Giudicature, i moduli dei registri prescritti dal nuovo Codice di procedura civile e relativo regolamento del 24 dicembre 1854, quali moduli furono prima della stampa veduti dal MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.

I signori Segretari de' prelodati Magistrati, Tribunali e Giudicature che desiderano di provvedersi dei detti registri sono pregati di dirigersi alla Tipografia suddetta con lettera franca.

Appena ultimati saranno spediti a quelli che già ne fecero domanda.

Verrà quanto prima pubblicato un elenco dei moduli disponibili, coi relativi prezzi.

LA CROCE BIANCA VELATA
DUE ODI
in morte delle LL. MM. le Regine
MARIA TERESA e MARIA ADELAIDE
e di S. A. R. il DUCA DI GENOVA
per RAIMONDO MACCIA

Torino, Tip. Castellazzo e Garretti - Cent. 40

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

Agli amatori d'Antichità

Trovasi di passaggio in questa città una persona che ha acquistato una scelta collezione d'oggetti d'antichità, consistenti in Scarabei di ogni sorta di diaspro, di corniola, d'agata Orientale, con ammirabili incisioni, parte montati in oro, come anche Anelli d'oro e d'argento, con vari Ammuletti di terra e pietra, Vasi e Piatti di terra finissima, Romani, Etruschi e Fenici, con varie figure, come anche Piatti e Vasi di vetro di vari colori, tutti lavori sorprendenti.

Chi desiderasse farne acquisto, si diriga dalle ore 11 antim. alle 4 pom., all'Albergo della *Caccia Reale*, piazza Castello, n. 21, piano primo.

AVVISO

Per occasione di partenza si vende una cavalla inglese, giovane, sana e forte, che può servire a sella ed a tiro; ed un Dog-Chart quasi nuovo, molto leggiero; con fornimenti per un solo cavallo.

Recapito alla scuderia di Carlo Pattarino, viale del Valentino, casa Mayna, num. 4.

DA AFFITTARE

Tre camere al quarto piano, con cantina, via del Arcivescovado, n. 5. — Recapito all'ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, num. 4, piano terzo.

DA VENDERE *all'amichevole*

CALESSE delle migliori fabbriche di Londra, con ruote a *patent* e fornimenti per un cavallo. — Dirigersi al verniciatore da carrozze Carlo Bettoja, viale S. Massimo, n. 8.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile e L'Italia e Popolo.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 6 camere, con terrazzo, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE

Bellissimo ALLOGGIO di 4 camere al terzo piano, via delle Orfane, numero 4.

SOCIETÀ ANONIMA PER LA CONDOTTA DI ACQUA POTABILE A TORINO
DALLE SORGENTI DI VAL-SANGONE
Avviso d'Asta

L'Amministrazione di detta Società fa avvertito il Pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, alle ore 12, in una sala della Direzione sita in casa Favetti, piazza Castello, n. 29, primo piano, davanti al Consiglio di detta Amministrazione si procederà per mezzo di partiti suggellati all'appalto delle opere progettate per tradurre e diramare in Torino l'acqua derivata dalle sorgenti sotterranee di Val-Sangone.

LE OPERE CONSISTONO:

1.° NELLA COSTRUZIONE DI UN ACQUEDOTTO, MURATO A VOLTA, della lunghezza di metri 12967, a partire dal confine dell'Acquedotto già dalla Società costrutto in territorio di Villarbasse sino all'incontro della Strada Reale di Francia presso il luogo detto il Baraccone, la cui spesa è calcolata a . . . . . . L. 1,045,336 16

2.° NELLA PROVVISTA E COLLOCAMENTO DI UN TUBO DI FERRO FUSO, che dovrà stendersi lungo detta strada per metri 7300 a partire dal punto di sbocco del suddetto Acquedotto sino alla porta Susa di questa Città, oltre alla provvista di tubi per diramazione nell'abitato, la di cui spesa complessiva è calcolata a . . . . « 798,438 69

Totale montare dell'appalto L. 1,843,774 85

Le opere dovranno essere compite, e le somministranze fatte entro tutto il 1855.

L'impresa sarà cauzionata da un fideiussore solidario notoriamente risponsabile ed alla Società beneviso, munito inoltre di un avallo bancario di firma riconosciuta pel valsente di L. 200,000.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a questa impresa a presentare la sua offerta nell'Ufficio della suddetta Direzione, nel giorno 24 di questo mese, prima delle ore quattro pomeridiane. Le offerte dovranno essere scritte in carta bollata, firmate e suggellate, con l'indicazione esterna del nome dell'offerente. Ogni offerta dovrà essere accompagnata di un altro piego portante la dichiarazione di fideiussione, e l'effettivo deposito di un valore di L. 70,000 rappresentato o da cartelle sul Debito Pubblico, o da biglietti di Banca, ovvero da un Vaglia bancario firmato da persona di notoria risponsabilità, e steso sopra carta bollata detta di Commercio, quale deposito sarà restituito al deliberatario dopo stipulazione del regolare contratto.

L'impresa sarà deliberata a favore del migliore offerente, e sotto l'osservanza dei capitoli in data del 4 corrente mese, dei quali chiunque potrà aver visione in un colle altre carte del progetto, presso la Direzione, e nelle ore d'ufficio. Il ribasso non potrà essere minore dell'uno per cento sui prezzi d'appalto.

Nel giorno successivo alla scadenza del suddetto termine, cioè il dì 25 di questo mese, l'Amministrazione esaminerà i titoli contenuti nel secondo piego in accompagnamento delle offerte, e quelli che non fossero da essa riconosciuti regolari e validi saranno restituiti al rispettivo offerente in un coll'analogo partito suggellato.

Il giorno 26 fissato come sopra, ed alle ore dodici, il Consiglio d'Amministrazione in presenza degli offerenti, ed anche in loro assenza, procederà all'apertura dei pieghi suggellati, e sceglierà quello che avrà fatto il partito di maggior convenienza allo stato delle condizioni stabilite nel Capitolato, e delle sovra indicate avvertenze, e sarà questo dichiarato deliberatario dell'impresa.

L'Amministrazione già ritenendo un partito assicurato, e in tutto conforme alle condizioni del Capitolato, si dichiara perciò che qualora nel tempo prefisso nessun altro partito sia presentato, o nessuno di essi soddisfi alle stabilite condizioni, l'Impresa si intenderà definitivamente deliberata in favore della già ricevuta offerta, stata guarentita da regolare sottomissione.

Torino, il 14 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

LA SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DI BARD

Costituita con pubblico atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, è stata autorizzata con Regio Decreto del 12 del corrente mese di marzo

Gli Azionisti sono quindi convocati alla prima assemblea generale:

1.° Per sentire la relazione dell'operato del Consiglio provvisorio d'Amministrazione;

2.° Per l'elezione del Consiglio stabile d'Amministrazione, a senso dell'articolo 23 dello Statuto;

3.° Per tutte le deliberazioni occorrenti all'immediata attivazione della Società.

L'adunanza avrà luogo il giorno di lunedì 9 del mese di aprile prossimo, a mezzogiorno, nelle sale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Gli Azionisti sono invitati ad effettuare il pagamento della 2.ª rata delle azioni, e ritirare il certificato provvisorio delle medesime prima del giorno fissato per la suddetta assemblea generale, onde potervi essere ammessi.

Il ricevimento dei pagamenti, e la spedizione dei certificati avranno luogo nel locale suddetto a partire dal giorno 22 del corrente mese.

Per il Consiglio d'Amministrazione, F. FERRERO.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

SOCIETÀ
per la liscivazione a vapore in Italia

È convocata l'Assemblea gen. dei signori Azionisti pel 25 del corr., alle 10 ant., nell'Ufficio d'Amministrazione della Società, via Luccoli, num. 262, ove, dal 10 detto, dalle ore 8 antim. alle 6 pom., saranno a libera visione dei signori Socii i registri e le carte contabili della Società.

Genova, l' 8 marzo 1955.

Il Presidente del Consiglio d'Ispezione
EUGENIO ROLLA.

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia che dal giorno 20 del corrente saranno visibili, nelle sue scuderie, in via Vanchiglia, casa Mosca, num. 2,

Un trasporto cavalli nuovi da carrozza e da sella delle migliori razze del Mecklemborgo, di diversi mantelli.

PRESSO **MAZZA**, PADRE e FIGIO
via Carlo Alberto, 7, trovasi un grande
ASSORTIMENTO D'ABITI FATTI

Fracchi e Vestiti neri e colorati L. 36 a 70
Id. detti *marchetti*, panni e mezzi panni, *tricot*, *laine-douce*, *cachem.* » 18 a 40
Pantaloni, *laine-douce*, pura lana, novità . . . . » 12 a 24
Gilets piquet, id, satino, *cachemir* e seta . . . . » 5 a 15
Vestimenta compite, pura lana » 35 a 75
Soprabiti, mezza stagione, foderati in seta . . . . . . » 35 a 55

Grande assortimento di stoffe (novità), si estere che nazionali, pei signori che volessero essere serviti alla misura in brevissimo tempo, facendosi, occorrendo, qualsiasi muta nelle 24 ore.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze presso Cassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

Stradaferrata
DA IVREA A CHIVASSO

Vedute le quattro dimande scritte, una in data d'Ivrea 23 febbraio, due in data di Torino 26 e 27 febbraio, ed ultima in data di Vercelli 9 marzo, anno corrente, pervenute al Consiglio d'Amministrazione, colle quali i Socii Viola e avv. Savino — A. Somis col. — Avv. Quilico — Avv. Ripa — Felice Genero — Emanuele Jonas — Jona Ezechia tanto a suo nome quanto qual procuratore generale degli eredi Lelio Sacerdote — Elia Treves — Coccoz e Comp. — Cavallo Francesco — Salvador Deangeli — Giuseppe Jona — Graziadio Levi — avv. Giona Treves — Salomon Treves — Olivetti Graziadio e fratello — Emanuel Jona Olivetti — Israel Fubini — Segre e Norzi — Raffael Salomon Olivetti — Abram e fratello Pugliese — Dottore Gatta — Ferro Domenico e Comp. — Marco Foa — Romano Comunità — Pinoli cav. Stefano — Raffael Giuseppe Pugliese — Isacco Momigliano fu Abram — Avv. Enrico Nigra — Geometra Vagina — Rizzetti G. Giuseppe — Ottavio Bravo — Giuseppe Montù e Comp. — T. Soldati e Figli — Simon Ghidiglia — G. B. Chiola — Gabriel Segre — Bonaventura Marchetti — Emanuel Fubini — Jacob Reynack — Di Brondello Gioanni — Raffael Segre — Donato Treves D'Abram — Alessandro Sacerdote — Todros e C. — Sobrero — P. Solaroli — Daniel Pescarolo — Samuel Fubini — Salvador Levi fu M. David — E. Sada — Teodoro Ghiron — P. Bosso — Teodoro Cacherano di Bricherasio — G. Ponzio-Vaglia — E. G. Bonino — Giuseppe Fiore — Egidio Pezzi — E. G. Bonino, sost. Degola — Giuseppe Treves e Figli — Bernardino Larghi — Ingegnere Gioanni Larghi, hanno chiesto, all'appoggio dell'art. 26 dello Statuto sociale, che sia convocata in via straordinaria l'Assemblea generale degli Azionisti all'effetto di discutere e deliberare:

« Che cioè sia facoltativo a qualsiasi degli » Azionisti di rinunciare alle azioni per » essi sottoscritte, dopo però effettuato il » pagamento delle spese già fatte »;

Veduti gli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 12 marzo corrente, ha deliberato di convocare, come convoca in via straordinaria, l'Assemblea generale degli Azionisti per le ore 10 mattutine del giorno di martedì 17 aprile prossimo, nella sala del palazzo Municipale d'Ivrea, ad effetto di discutere e deliberare sovra l'oggetto suenunciato.

Si prevengono per opportuna norma gli Azionisti:

1. Che a termine dell'art. 19 dello Statuto Sociale hanno dritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietari di cinque azioni sieno esse nominative od al portatore;

2. Che a senso dello stesso articolo è accordato un voto per ogni cinque azioni proprie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia proprietario o rappresentante.

Gli Azionisti possono intervenire alle adunanze dell'Assemblea Generale tanto personalmente che per mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un procuratore munito di regolare mandato.

Il proprietario di più cinquine di azioni non potrà delegare che un solo procuratore;

3. Che a mente dell'art. 20, l'assemblea è regolarmente costituita quando gli Azionisti presenti sono in numero di 50 e rappresentano almeno un quinto del fondo sociale.

Ivrea, il 12 marzo 1855.

Pel Consiglio di Amministrazione
Sottoscritto all'originale il Presidente Ingegnere OTTAVIO BRAVO, *e notaio* BOGGIO *Segr.*
Per copia conforme
Not. G. BOGGIO.

NOTA

Con atto passato avanti il segretario di questo Tribunale in data 25 gennaio ultimo scorso il Carlo Berutto residente in questa città dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del suo padre Giuseppe, deceduto il 22 ottobre 1852 *ab intestato* in Rivalta.

Torino, il 9 marzo 1855.

Vignola sost. Thomitz caus. coll.

NOTA

Con atto del 17 febbraio 1854, rogato Revelli, il Misuratore Giuseppe Rolando di Cavour ha venduto a Bartolomeo Malano, dello stesso luogo, una pezza campo di are 20, 90 da separarsi dalla maggior pezza, situata nella regione Palliero, parte del numero 2378 di mappa, coerenti a levante la restante pezza, a giorno eredi Rolando, a ponente Michele Buffa, ed a notte eredi Giuseppe Rolando, al prezzo di L. 825.

Quale atto è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 19 gennaio scorso, vol. 25, art. 150.

Pinerolo, il 12 marzo 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

L'atto 9 marzo 1855, rogato Chiara R. notaio a Venaria Reale, con cui li signori Lorenzo ed Andrea, fratelli Peano di Luigi, acquistarono dalli Pietro-Bernardo, Maria ed Angela, fratello e sorelle Peano fu Gioanni, il corpo di casa e sue adiacenze, situato in Venaria Reale, cantone Case Nuove, sezione del Chiosso, vicolo laterale alla via di Sant'Uberto, e al di dietro della via di San Gioanni, fra le coerenze Arnoldi, Giorgis, Imperore-Tabonis, e Imperore-Peano, caduto nell'eredità di detto Gioanni Peano, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 17 marzo 1855, vol. 60, art. 28792.

Venaria Reale, il 17 marzo 1855.

Notaio F. A. Chiara.

N. 72

GAZZETTA PIEMONTESE

1855

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

MARTEDÌ 20 MARZO

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (franco ai confini)	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con decreto regio ed ordini ministeriali in data del 7 febbraio p. p.:

Locatelli Alfonso, ispettore demaniale a Genova, venne nominato direttore demaniale e destinato a Nuoro;
Bonjeon Francesco, commissario delle gabelle ad Arbussigny, fu traslocato a Taninge;
Dieufils Francesco, commissario delle gabelle a Taninge, fu traslocato ad Arbussigny.

S. M., con regio decreto del 10 febbraio p. p., ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione Carlo Corte, esattore delle contribuzioni dirette a Strambino.

Con regi elenchi ed ordini ministeriali in data 8 marzo 1855, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle contribuzioni e demanio:

Marchia Giannuccio Giuseppe, esattore a Castelnuovo, traslocato a Voghera;
Martinotti Giuseppe, esattore ad Occimiano, traslocato a Castelnuovo;
Coen Sacerdote Samuel, applicato al Ministero delle finanze, nominato esattore e destinato ad Occimiano;
Ferrandi Giuseppe, esattore a Mombercelli, traslocato a Bobbio;
Roffredo Giacomo, esattore a Casatisma, traslocato a Mombercelli;
Serra Francesco, esattore a Castelnuovo Scrivia, traslocato a Casatisma;
Romano G. B., esattore a Carpenetto, traslocato a Castelnuovo Scrivia;
Boschetti Giuliano, volontario, nominato esattore e destinato a Carpenetto;
Chiapasco Francesco, esattore a Caraglio, traslocato ad Oleggio;
La Rovere Pietro, esattore a Valgrana, traslocato a Caraglio;
Carutti Eugenio, esattore a S. Front, traslocato a Valgrana;
Cobetti Gio. Battista, volontario, nominato esattore e destinato a S. Front;
Bussone Celestino, esattore ad Aime, traslocato a Thones;
Branche Napoleone, esattore a Feisson sous Briançon, traslocato ad Aime;
Pagliuzzi Emilio, esattore a Salussola, traslocato a Feisson sous Briançon;
Talice Paolo, volontario, nominato esattore e destinato a Salussola;
Remusati Giuseppe, esattore a Riva di Chieri, traslocato a Strambino;
Cerruti Lorenzo, applicato al Ministero di finanze, nominato esattore e destinato a Riva di Chieri;
Gattico Giuseppe, esattore a Pavone, traslocato a Gattinara;
Theseo cav. Edilberto, esattore a Viù, traslocato a Pavone;
Bonifanti di S. Benedetto cav. Gabriele, esattore a Villadeati, traslocato a Viù;
Uvas Giuseppe, esattore ad Ales, traslocato a Villadeati;
Traverso Francesco, esattore ad Ormea, traslocato ad Ales;
Ferrino Giuseppe, scrivano de' tributi a Cuneo, nominato esattore e destinato ad Ormea;
Garbarini Benedetto, esattore a Frabosa, nominato scrivano de' tributi e destinato alla direzione di Cuneo;
Corte Carlo, scrivano d'Intendenza, in aspettativa, nominato esattore e destinato a Frabosa;
Felizzati Michele, volontario, nominato esattore e destinato a Perosa;
Cagnone Agostino, volontario, nominato esattore e destinato a Centallo;
Rossi Vincenzo, volontario, nominato esattore e destinato a Chamonix;
Regis Francesco, volontario, nominato esattore e destinato ad Oviglio;
Sassetti Giuseppe, volontario, nominato scrivano dei tributi e destinato al distretto d'Asti.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 marzo 1855:

Lava Francesco Maria, sottotenente nel Corpo del Treno d'armata, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo, in rimpiazzamento del sottot. Cerutti, collocato in aspettativa;
Oliva Lorenzo, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Rebaudengo Guido, luogotenente nel 14 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego;
Ruffi Pietro Giuseppe Vittorio, capitano nel 9 reggimento di fanteria, in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;
Grosso Michele, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, rimosso dal suo grado ed impiego;
Cambursano Teresa, vedova del sottotenente in ritiro Giuseppe Bellezza, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti dell' 8 marzo:

Pallavicino marchese Gioachino, luogotenente nel 9 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;
Fuselli Giuseppe Gaudenzio, farmacista di seconda classe nel Corpo Farmaceutico Militare, ora addetto allo spedale d'Annecy, id. id.

Con Decreti del 12 marzo:

Alloisio Giovanni, luogotenente aggiunto allo stato-maggiore della Real Casa Invalidi, nominato luogotenente nelle Compagnie Veterani;
Rivolta Felice, sottotenente aiutante-maggiore in secondo allo stato-maggiore della Real Casa Invalidi, nominato sottotenente nei Veterani, aggiunto allo stato-maggiore ora detto;
Bottero Gio. Leonardo, id. id., id. id.;
Falconi dottor Giovanni, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo Sanitario Militare, ora addetto allo spedale militare di Cagliari, dimesso in seguito a sua domanda;
Rossi Anna Maria, vedova di Luigi Andrea Galleani, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione;
Deceberh Giacinta, vedova del cav. Felice San Martino di Chiesanuova, luogotenente in ritiro, id. id.;
Bucani Maria Giuseppa, vedova di Giovanni Vassallo, sottotenente in ritiro, id. id.

Con Decreti del 15 marzo:

Bertolè Viale Ettore Maria, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, promosso capitano a scelta nel Real Corpo di Stato-maggiore;
Sacchero Celestino, capitano nel Corpo Reale del Genio, professore alla scuola complementare d'armi speciali, nominato professore di fortificazione nella Regia Militare Accademia, in rimpiazzamento del maggiore Porrino che cessa da detta carica;
Ramorino Alessandro, capitano aiutante-maggiore di piazza presso il comando militare della provincia d'Acqui, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Nossardi Lorenzo, maggiore nel 17 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Cassio Gioachino, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego;
Valimberti Giacinta, vedova del maggiore in ritiro cav. Ignazio Buschetti, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione;
Bessone Maddalena vedova del capitano coi distintivi di maggiore Giovanni Mottino, id. id.

Con Decreti del 16 marzo

Savant cav. Giuseppe, colonnello comandante il Corpo dei Bersaglieri, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
De San Pierre cav. Alessandro Luigi, luogotenente colonnello comandante il 16 reggimento di fanteria, trasferto al comando del Corpo dei Bersaglieri;
Alliney d'Elva cav. Carlo Luigi, maggiore nel 15 reggimento di fanteria, promosso luogotenente colonnello, e destinato al comando del 16 reggimento di fanteria;
Mudry cav. Luigi, colonnello comandante il 2 reggimento di fanteria, collocato in disponibilità;
De Rolland nob. Gio. Francesco, luogotenente colonnello comandante il 9 reggimento di fanteria, trasferto al comando del 2 reggimento di fanteria;
Giustiniani marchese Enrico, luogotenente nel Real Corpo di Stato-maggiore, promosso colonnello comandante il 9 reggimento di fanteria;
Govone nob. Giuseppe Gaetano Maria, maggiore nel 16 reggimento di fanteria, nominato maggiore nel Real Corpo di Stato-maggiore;
Candiani d'Olivola cav. Evasio, maggiore nel 17 reggimento di fanteria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del maggiore Nossardi, collocato a riposo;
Bolla cav. Ambrogio, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (16 reggimento), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottotenente Dinegro deceduto, e destinato al 16 reggimento di fanteria;
Potoski Ladislao, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (2 reggimento Granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottotenente Pinna, collocato in aspettativa, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna.

S. M., con decreto del 4 corrente, sulla proposizione del Ministro delle finanze, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al signor Giuseppe Carrara, segretario dell'amministrazione centrale delle regie zecche.

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, S. M., con decreto del 12 marzo corrente, ha collocato a riposo, in seguito a sua istanza, il cav. sacerdote Pio Bersani, vice-preside e prefetto di scienze e lettere nel regio collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie e lo ha ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 marzo.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione generale del progetto di legge per una nuova classificazione di strade in terraferma.

Il Ministro della guerra presentò un progetto di legge portante alcune modificazioni al codice penale militare.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrita la quitanza n. 56 rilasciata dal tesoriere della provincia d'Acqui il 16 febbraio ultimo scorso per un versamento di L. 500 eseguito dal ricevitore del lotto al banco n. 144 in Acqui in conto proventi esercizio 1855 della Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione si farà luogo all'emissione di un duplicato di siffatta quitanza, e la presente sarà considerata come non avvenuta.

Torino addì 17 marzo 1855.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione, specialmente delegato.*

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

PARALLELO dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Febbraio, distinto per ramo.

RAMI DI PRODOTTO	TERRAFERMA – Anno 1855 – Mese di febbraio		Mesi anteriori		Totale		Anno 1854 – Mese di febbraio		Mesi anteriori		Totale	
Dogane	1,004,609	63	1,034,774	76	2,039,384	39	963,421	72	1,034,483	50	1,997,905	22
Diritti marittimi	20,333	84	28,616	10	48,949	94	40,352	88	39,178	45	79,531	33
Sali	759,709	11	857,998	36	1,617,707	47	758,522	18	871,760	46	1,630,282	64
Tabacchi	1,073,736	31	1,498,532	66	2,272,268	97	1,038,268	08	1,072,597	48	2,110,865	56
Polveri e Piombi	46,656	35	68,206	46	114,862	79	46,621	18	59,005	90	105,627	08
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	3,043	15	14,768	49	17,811	64	3,158	12	5,112	35	8,270	97
Canone gabellario	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	2,908,088	37	3,202,896	83	6,110,985	20	2,850,344	16	3,082,138	64	5,932,482	80

RAMI DI PRODOTTO	SARDEGNA – Anno 1855 – Mese di febbraio		Mesi anteriori		Totale		Anno 1854 – Mese di febbraio		Mesi anteriori		Totale	
Dogane	76,637	28	131,159	27	207,796	55	106,114	60	73,102	74	179,217	34
Diritti marittimi	2,700	33	4,066	55	6,766	88	2,999	65	2,417	84	5,417	49
Sali	18,578	24	26,558	50	45,136	74	19,307	39	21,998	17	41,305	56
Tabacchi	81,526	10	87,109	83	168,635	93	61,883	10	67,271	25	129,154	35
Polveri e Piombi	7,228	50	8,048	»	15,276	50	6,481	»	4,858	50	11,339	50
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	»	»	143	63	143	63	»	»	102	59	102	50
Canone gabellario	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	186,670	45	257,088	78	443,756	23	196,785	74	167,751	»	366,536	74

RAMI DI PRODOTTO	TOTALE GENERALE dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di febbraio – 1855		1854		DIFFERENZE – in più		in meno	
Dogane	2,247,180	94	2,177,122	56	70,058	38	»	»
Diritti marittimi	55,716	82	84,948	82	»	»	29,232	»
Sali	1,662,844	21	1,671,588	20	»	»	8,743	99
Tabacchi	2,446,904	90	2,240,019	91	200,884	99	»	»
Polveri e Piombi	180,139	29	116,966	58	13,172	71	»	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	17,955	27	8,373	47	9,581	80	»	»
Canone gabellario	»	»	»	»	»	»	»	»
Totale	6,554,741	43	6,299,019	54	293,697	88	37,975	99
	6,554,741	43	6,299,019	54	295,697	88	37,975	99
Differenza rispetto al 1854					255,721	89		

Torino, il 17 marzo 1855.

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di cre-

dito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Badoglio misuratore Baldassarre fu Maurizio	73	1849 20 marzo	60 »	Stabili	Moncalvo
2	Badoglio notaio Lorenzo fu Maurizio	74	id.	60 »	id.	id.
3	Prebenda della parrocchia di Salca contrib., Bonora D. Paolo richiedente .	48	3 febb.	3 »	id.	Albenga

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 24 febbraio 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
ne' Regi Stati di Terraferma.

Le qui appresso riferite rendite essendo divenute alienabili per autorità di Giudice, conformemente all'art. 38 del R. Editto 24 dicembre 1819, ed alle R. Patenti 8 marzo 1824, senza che le cedole abbiano potuto essere ritirate dalla circolazione;

Si rende perciò il pubblico avvertito, a termini delle dette Regie Patenti, che le iscrizioni furono annullate, e che le relative cedole sono divenute di niun valore.

Indicazione del Debito	*N. delle iscrizioni*	*Intestazione*	*Rendita*
1819	24665	Bessone Nicola, fu Pietro, domiciliato in Vigone . . . Annotata d'ipoteca pella sua malleveria notarile.	L. 90 »
1831	13500	Enrico Giacinta, vedova, nata Botta, fu Giuseppe, domiciliata in Torino . . .	» 90 »
	13501	Suddetta	» 50 »
	13502	Suddetta	» 70 »

Annotate tutte tre d'ipoteca pella malleveria di Viglione Giacinto nella sua qualità di esattore.

Torino, il 19 marzo 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

In seguito a particolari nozioni testè ricevute, la Regia Camera di agricoltura e di commercio di Torino è in grado di poter annunziare agli industriali nazionali inscritti sui registri di questa segreteria, che il termine utile o perentorio per l'accettazione dei loro prodotti al palazzo dell'Esposizione è fissato al 31 del corrente mese irremissibilmente.

In conseguenza invita i produttori stessi a volere, in un coi documenti stati loro richiesti, addivenire alla consegna degli oggetti da loro dichiarati non più tardi del 26 del corrente mese, ond' essere compresi nella spedizione che avrà luogo il giorno successivo.

Torino, il 18 marzo 1855.

Il vice-presidente
DI POLLONE.

Il sotto-segretario
MOMBELLI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 14 marzo 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova . . .	L.	6005462	87
id. id. in Torino	»	6102057	18
id. id. presso le Succursali	»	2708575	67
id. id. in via.	»	100000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	14296725	33
id. id. in Torino	»	29154861	47
id. id. nelle Succursali .	»	2289708	31
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	168264	94
Immobili	»	1429506	56
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	414907	03
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	76935377	69

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33177900	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 684188 45) (Non d. » 139127 59)		823316	04
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	670938	46
id. id. in Torino . .	»	758400	10
id. id. nelle Succursali	»	111731	48
Id. (Non disponibile)	»	27691	10
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	388440	39
Dividendi a pagarsi	»	38771	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323558	98
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	244310	60
id. id. id. in Torino	»	266438	»
id. id. id. nelle Succursali		34959	14
Diversi (Non disponibile)	»	7104033	60
	L.	76935377	69

Il *Morning-Post* del 15 marzo fa le riflessioni seguenti a proposito dell'apertura delle conferenze di Vienna:

Fra le quattro condizioni di garanzia, quella che ha in sè maggiori difficoltà, è la quarta; imperocchè essa stabilisce che la potenza della Russia, nel Mar Nero, dev' essere sottomessa ad una limitazione che non può consistere che nella resa e nell'abbandono di Sebastopoli.

Tale è, a nostro avviso, la risposta che sarà fatta ai rappresentanti russi, se prima d'aderire a questo preliminare delle negoziazioni, domanderanno qual sia precisamente il senso della limitazione che si vuole prescrivere: ed essi dovranno cedere mediante le trattative quello per l'appunto che si ostinano a ricusarci con la forza dell'armi. Noi non potremmo sicuramente, a meno di ciò, ottenere una pace onorevole e permanente; se ne farà dunque, non ne dubitiamo, una condizione essenziale.

La esperienza che noi abbiamo generalmente fatta della politica russa, non si oppone a che questa condizione sia immediatamente firmata; si lascerà poi alle negoziazioni la cura di statuire la qualità e la portata della limitazione. Alcuni mesi fa, avremmo avuto forse un aggiornamento; atteso l'indole particolare del gabinetto d'Aberdeen e lo spirito della sua politica. Ma oggi si lavora con istromenti differenti.

Il carattere di lord Palmerston è troppo conosciuto; la sua risolutezza, la sua energia sono troppo note in Europa, perchè sia dato sperare a nessuno di eluderne la perspicacia. I russi apprezzano troppo bene il primo lord della tesoreria per lusingarsi d'una siffatta illusione. Essi sanno benissimo che lord Palmerston è convinto che, ove la Russia non distrugga Sebastopoli, non v'ha sicurezza per la Porta: e sanno altresì che il nobile lord è fermissimo nel volere che la Porta sia al coperto d'ogni pericolo.

Ci è dunque lecito di sperare che si giungerà ben presto alla decisione e, cioè, che i russi non solamente sapranno quel ch'essi vogliono, ma ancora permetteranno ch'altri lo sappia, e diranno subito, s'essi continuano i loro disegni sulla Porta, non ostante la volontà dell'Europa, ovvero se vogliono rinunziarvi e risparmiare in tal modo lunghi anni di miseria e forse anche condizioni più dure, accordando in tempo opportuno ciò che loro si domanda attualmente. Nelle presenti circostanze, tre vie sono aperte alla Russia. Ella può cogliere l'occasione propizia di fare la pace, firmando ciò che le si offre e dichiarando ad un tempo la sua determinazione di racchiudersi ne'proprii suoi limiti e di circoscrivere tutta la sua attività ai proprii suoi Stati. Ecco il primo partito e il più saggio; ignoriamo se le sarà possibile di attenervisi.

La seconda via è di tenere a bada il congresso con false concessioni e un falso desiderio di pace; d'ingegnarsi di ottenere un ritardo mediante dubbi simulati o una disposizione a firmare con facilità quello che le si chiede; di rallentare in questa guisa le operazioni militari degli alleati e di acquistar tempo per mezzo delle negoziazioni.

Ma gli è un tentativo che nel presente stato di cose non potrebbe sortire un esito favorevole. Nulla potrà trionfare della esperienza che l'Inghilterra ha della duplicità della Russia. Nessun armistizio sarà accordato, a qualunque sia condizione, no, noi non perderemo il nostro tempo in trattative derisorie. Durante le conferenze e in mezzo al congresso medesimo, proseguiremo la guerra con un raddoppiamento di vigore a fine di conseguire con la spada quel che non si può ottenere dalla diplomazia. La terza via sarebbe la più ardita e la più fatale; sarebbe il rifiuto pronto e perentorio della resa di Sebastopoli; di non sottoporsi a limitazione di sorta della potenza russa nel Mar Nero; sarebbe la ferma risoluzione di persistere sino al fine nella guerra e di aspettare tutte le eventualità che mai possano provenire dal tempo.

Non vogliamo predire quale di queste vie sarà adottata dalla Russia. Il governo russo sarà ben presto sottomesso ad una prova decisiva, e ben presto potremo conoscere la natura e la forza del partito dominante.

Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* segnala nei seguenti termini certe asserzioni sulla politica e sul contegno dell'Austria e della Prussia:

« Nulla è mutato, assolutamente nulla dopo la morte dell' imperatore Nicolò, nella politica, nel contegno, nelle intenzioni, nell' impiego de' mezzi progettati e preparati, nei sentimenti e nelle risoluzioni dell'Austria. Non dico che v' ha ragione per credere così, ma affermo una cosa certissima . . . . L'Austria si presenta ora alle conferenze colla ferma volontà di non intavolarvi negoziati di pace fuorchè sulla base delle interpretazioni date il 28 dicembre da lei, dalla Francia e dall' Inghilterra, alle quattro guarentigie. Essa presentasi come potenza che sottoscrisse il trattato del 2 dicembre, cioè, come alleata della Francia e dell'Inghilterra, per notificare alla Russia le condizioni indispensabili della pace. Essa non pensa a tentare una mediazione od intervento qualunque più o meno conciliante; essa vuole rimanere alleata sincera ed energica della Francia e dell' Inghilterra, oggi per trattare della pace, e domani ugualmente leale e sicura, per fare la guerra, se le trattative non riusciranno alla pace.

In una parola, l'Austria rimane in tutto quella che essa era prima del 2 marzo: una circolare del conte Buol, del 2 marzo, posteriore quindi alla morte dell' imperatore Nicolò, protesta finalmente contro i tentativi della Prussia, intesi ad alterare il punto della questione, mostrando alla Dieta ed all'Alemagna altre eventualità diverse da quella di una guerra da sostenersi contro la Russia.

Quanto alla Prussia, le dolorose preoccupazioni del re rendono, a quanto sembra, impossibile qualunque seria trattativa. Temo che ogni cosa resti incagliata dal risultato assolutamente negativo delle ultime conferenze del signor Di Wedell, del sig. Drouin De Lhuys. Il sig. Di Wedell dichiarò che la Prussia aderiva con tutto il cuore all' interpretazione delle quattro guarentigie espresse nella nota del 28 dicembre; ma non si mostrò disposta a sottoscrivere un trattato; sola maniera d' impegno, per la Prussia, che potesse essere accettata dalla Francia e dall' Inghilterra, ed in realtà non fece alcuna proposta. »

Ecco un sunto del dispaccio austriaco del 5 marzo, di cui si parla nell' articolo antecedente:

« Il ministro degli affari esteri asserisce che, quando egli nel suo dispaccio del 28 febbraio, ragguagliava gli agenti austriaci in Alemagna che nella seduta del 22 febbraio della Dieta germanica, la proposta austriaca fatta in eseguimento della risoluzione federale dell' 8 dello stesso mese, aveva trovato qualche opposizione per parte del plenipotenziario prussiano, gli era ancora lecito di dubitare che tali obbiezioni, fatte a viva voce e sotto riserva di una dichiarazione scritta, potessero realmente prodursi nelle deliberazioni dell' assemblea federale. Ma il plenipotenziario austriaco presidente della Dieta, ha testè indirizzato al gabinetto di Vienna, insieme con la sua relazione scritta a questo riguardo, la dichiarazione prussiana, e che il sig. Di Bismark fece ammettere nel processo verbale della seduta del 22. Il barone Di Prokesch ha parimenti consegnato per iscritto la sua contro dichiarazione. Adunque il gabinetto di Vienna si trova in grado di rinnovare le osservazioni già fatte nel suo dispaccio del 28 febbraio; e non solamente approvò formalmente la risposta del plenipotenziario, ma inoltre ha incaricato il conte di Rechberg di fare in modo che nelle deliberazioni della Dieta non rimanga il minimo dubbio su questo punto: che se la comunicazione fatta dal governo imperiale sullo stato dell' esercito austriaco dava luogo ad osservazioni conformemente alla dichiarazione prussiana, il governo imperiale si vedrebbe nel caso di deporre una formale protesta a questo riguardo.

Il governo di . . . al quale dovrà essere comunicato questo dispaccio, che è complemento di quello del 28 febbraio, apprezzerà l' importanza dei motivi che impongono al gabinetto di Vienna l'obbligo di dichiarare nei termini meno equivoci, quale contegno esso assume riguardo alla dichiarazione che la Prussia, con grande rammarico dell'Austria, giudicò fosse compatibile colla risoluzione federale dell'8 febbraio. »

FRANCIA

PARIGI, 17 *marzo*. Ieri mattina è stato celebrato, nella cappella della chiesa greca della via di Berry, un ufficio funebre per S. M. l' imperatore Nicolò. S. A. I. il principe Girolamo Napoleone, in ragione dei vincoli di parentela che lo uniscono alla famiglia imperiale di Russia, s'era fatto rappresentare a questa ceremonia da due de' suoi aiutanti di campo. S. A. I. la principessa Matilde vi assisteva in persona.

— Un saggio di accampamento è stato eseguito ieri alle due pomeridiane sul campo di Marte, da varii squadroni mobilizzati delle guide della guardia imperiale. Le tende furono piantate, indi ritolte alla presenza di S. M. l' imperatore.

— Scrivono da Marsiglia che vi sono attualmente in quel porto parecchie navi di gigantesca dimensione. Già abbiamo parlato del *City-of-Manchester* e del *Glascow*, piroscafi ad elice che devono imbarcare ciascuno più di 300 cavalli. Citeremo ora l'*Ocean-Herald*, nave a vele americana, della capacità di 3 mila tonnellate.

Si aspettano da un giorno all'altro un gran numero di legni a vapore ed a vele, tra le quali un magnifico *clipper* che porta pressochè 4 mila tonnellate.

Tutte queste navi sono state noleggiate dal governo per trasportare truppe e materiale da guerra in Crimea.

— Leggesi nel *Constitutionnell*:

Abbiamo detto che il maresciallo Baraguay-d'Hilliers ed il generale Gues-Willer erano chiamati a comandare il primo ed il secondo corpo dell'esercito del Nord.

Il generale Gues-Willer stabilirà il suo quartier generale a Saint-Omer, e il maresciallo Baraguay-d'Hilliers a Boulogne.

Una divisione di cavalleria sarà acquartierata nei dintorni di Saint-Omer, e la seconda nei dintorni di Montreuil.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 15:

Si lavora sempre colla massima alacrità all'installazione della corvetta a vapore la *Reine Hortense*, che ieri è uscita dal porto.

Le quattro scialuppe cannoniere che si trovano in costruzione sui cantieri del Mourillon, sono quasi interamente terminate e saranno varate quanto prima.

Il generale Pontevès è giunto l'altrieri da Roma.

— Leggiamo nel *Courrier de Marseille* del 16.

Venti altri legni da trasporto a vele hanno preso posto lungo la ripa murata, ed imbarcano proietti di guerra, vini e trabacche.

Il bel piroscafo della compagnia Arnaud e Touache, *France*, giunto di recente dalla Crimea con feriti, ha cominciato stamane il suo carico per l'Oriente. Questa nave prenderà munizioni da guerra e cavalli.

Il legno a vapore delle Messaggerie Imperiali, *Clyde*, è partito stamane per Costantinopoli, con 200 uomini circa del genio ed una quarantina di passeggieri, tra i quali si notavano parecchi ufficiali inglesi.

Il piroscafo della compagnia André ed Abeille, *Ville-de-Bordeaux*, destinato al servizio della compagnia delle Messaggerie Imperiali, è partito direttamente per Smirne con una quarantina di medici inglesi che saranno addetti allo spedale di quella città.

La *Provence*, piroscafo ad elice della compagnia Marc Fraissinet, è partito stamane per la Crimea con un carico compiuto di doni fatti all'esercito, e con 32 cavalli d'artiglieria.

— Quasi tutti i piroscafi del Rodano che non portano truppe hanno enormi carichi di bombe, di granate, di palle da cannone e di casse di scuri.

— Martedì, 20, giorno anniversario d'una delle grandi epoche della storia della Francia Imperiale, sarà varato nel porto di Cherbourg il vascello a vapore l'*Arcole*, di 90 cannoni e della forza di 900 cavalli.

BELGIO

BRUSSELLE, 15 *marzo*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*, che il sig. di Theux, per riguardi personali, non accettò l'incarico di ricostituire il gabinetto; quindi fu chiamato da S. M. il sig. Dedecker, il quale ha, dicesi, chiesto a riflettere ed a consultare i suoi amici.

SPAGNA

MADRID, 12 *marzo*. Alle Cortes, seduta del 12 marzo, in risposta ad una interpellanza d'un deputato democratico, il sig. Aguirre, ministro della giustizia, dichiarò di non avere alcun motivo di dubitare degli alti dignitari posti dall'attuale ministero presso S. M. la regina, nè della intiera fiducia di S. M. nel suo governo.

Il congresso decise poi, alla maggioranza di 201 voci contro 12, d'aver udite con piena soddisfazione le esplicazioni del ministro delle finanze sulla necessità della disammortizzazione.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 16 *marzo*.

La banda carlista che si era mostrata nelle montagne si è dispersa.

Il conte di Turgot, ambasciatore di Francia, e il signor Luzuriaga, ministro degli affari esteri, hanno avuto ieri sera una conferenza a proposito della cattura, per parte di alcuni piroscafi francesi, della fregata *Valentine* che si suppone essere un antico naviglio russo che navigava sotto bandiera spagnuola. Nulla è traspirato sul risultamento di questa conferenza.

È probabile che la proposta del sig. Olozaga, relativa ad un senato elettivo, sarà adottata oggi dalle Cortes.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *marzo*. Giusta un decreto di S. M. la regina, pubblicato nella *Gazzetta di Londra*, il consiglio d'ammi-

ragliato è composto dei seguenti personaggi: sir Charles Wood, il contrammiraglio Berkeley, il capitano Richards, il capitano Milne e sir Robert Peel.

— Si legge nel *Globe*:

Il comitato d'inchiesta ha udito oggi 15 lord Lucan, la cui deposizione è stata priva d'ogni importanza; eccetto l'offerta fatta dal generale Canrobert ed accettata dagli inglesi di provvedere di foraggio, durante un mese, la cavalleria inglese, a cominciare dal 16 novembre.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo ha ordinato una nuova somministrazione di carabine Miniè, revolvers, sciabole, pistole ecc. Il governo ha anche l'intenzione d'impiegare un certo numero di capitani della marineria mercantile, pratici del Mar Baltico, per servire di piloti alla flotta.

— Si legge nel *Times*:

Il governo di S. M. ha mandato ordini alle Indie acciocchè i seguenti reggimenti si rechino sul teatro della guerra: il 10 di fanteria, di Bombay; il 20 di fanteria sotto gli ordini del luogotenente colonnello Congrève; il primo battaglione del 69 carabinieri di Bombay; il 75 di fanteria del Bengala.

Ciascuno di questi reggimenti, forte di 600 uomini, con gli altri reggimenti che sono già in marcia verso la Crimea, comporranno un effettivo di 10 mila uomini, tratti dalle presidenze indiane. Si dice che una forza considerevole di cavalleria irregolare delle provincie del Nord delle Indie, sarà impiegata, durante l'estate, contro i russi.

— *Del* 16. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 15 marzo, il sig. F. Duncombe domandò comunicazione della corrispondenza di lord Raglan col ministro della guerra, relativamente ai bisogni dell'armata in Crimea. « Lord Raglan (disse il sig. F. Duncombe) doveva scrivere per chiedere approvigionamenti, e il duca di Newcastle doveva rispondere che gli avrebbe spediti. Se la comunicazione dei documenti fosse negata, tutte le supposizioni sarebbero possibili. »

Lord Palmerston rispose, non essere affatto sua intenzione di sottrarre al sindacato del Parlamento i documenti idonei a rischiarare le gravi questioni sottomesse alla commissione d'inchiesta; ma non gli sembrare ben fatto di aprire, in certo modo, una seconda inchiesta a lato della prima. « La commissione (soggiunse il nobile lord) ha tutti i poteri per ottenere la comunicazione dei documenti; è uopo lasciarle piena ed intera libertà d'azione. »

La mozione è respinta.

— *Del* 17. (*Dispaccio telegrafico*). Nella seduta del Parlamento di ieri sera, una conversazione ebbe luogo alla Camera dei lords, sul miglior modo d'imbarcamento dei cavalli per l'armata. Lord Panmure, il duca di Cambridge e lord Lucan hanno difeso il metodo in uso attualmente; lord Panmure ha soggiunto che ciascuna delle navi che si trovano ora nel Mar Nero, è impiegata utilmente.

Alla Camera dei comuni, il cancelliere dello scacchiere ha annunziato ch'egli presenterà, dopo Pasqua, il suo esposto finanziario.

Il sig. F. Peel ha detto che le truppe destinate pel capo di Buona-Speranza avevano ricevuto fucili a percussione, e che, d'oggi in poi, nessuna donna avrà il permesso di recarsi in Crimea.

— Alla Camera dei lords, seguito e fine della seduta del 15, il conte Ellenborough invitò il governo a completare l'effettivo della milizia e a portare a 200,000 uomini la cifra totale dell'esercito.

ALEMAGNA

Francoforte, 14 *marzo*. Scrivono al *Moniteur*:

In una delle ultime sedute della Dieta, il sig. Di Bismark, rispondendo alle comunicazioni del plenipotenziario austriaco relativamente allo stato dell'effettivo militare di questa potenza, aveva pronunziato parole, che sembravano rivelare disposizioni poco favorevoli per la politica dei gabinetti alleati.

Il sig. Di Bismark fu disapprovato e biasimato dal suo governo.

La Prussia inoltre dichiara, che essa punto non chiede che il contingente austriaco resti sul territorio federale, e che essa punto non pensa ad armare le fortezze di Lussemburgo e di Magonza.

Prussia. I preparativi militari non cessano. Non solamente fu preparata ogni cosa per l'immediato mobilizzamento della landwehr, ma si farà nel mese di marzo l'ispezione generale delle truppe, che per l'ordinario si faceva nella primavera.

RUSSIA

Scrivono alla *Gazzetta di Slesia*, che il dispaccio del conte di Nesselrode, che accompagnava le credenziali del principe Gortschakoff e del sig. Di Titoff, esprime la speranza che le conferenze di Vienna riescano alla pace.

Un dispaccio della *Patrie* annunzia che l'imperatrice vedova di Nicolò è gravemente ammalata.

Corrispondenze di Pietroburgo dicono esservi grande malcontento fra il partito così detto russo pel richiamo del principe Mentschikoff.

— Ecco, secondo una corrispondenza della *Presse* di Parigi, in data di Francoforte, in quali termini l'imperatore Alessandro II ha ricevuto, il 7 marzo, il corpo diplomatico:

« S. M. disse che salì sul trono col cuore animato dai sentimenti stessi dell'imperatore Nicolò suo padre, e di Alessandro suo zio. Soggiunse non essere state sempre ben comprese le intenzioni dell'imperatore Nicolò, e che in questi ultimi tempi molti s'ingannarono nello apprezzare la sua politica; politica di conservazione. Se la santa alleanza, disse S. M., più non esiste, io spero che prevarranno i principii sopra i quali essa fondavasi, e serviranno di legame fra i varii Stati.

Per parte mia, sono disposto a rendere la pace all'Europa, se verranno offerte alla Russia condizioni onorevoli; ma se non le si proponessero che condizioni non onorevoli, amerei di morire prima di accettarle. »

FATTI DIVERSI

Società di Farmacia degli Stati Sardi. — *Adunanza del 4 gennaio* 1855 — *Presidenza Borsarelli.*

Approvatosi il processo verbale della seduta antecedente e fattasi dal segretario generale la solita presentazione dei giornali, la Società si occupa delle spese d'amministrazione, e delibera di stabilire le quote da pagarsi dai Socii ordinari ad epoca in cui si possa presumere con più certezza sulle spese necessarie per tutto il corrente anno accademico.

Venutosi alla ricomposizione del Consiglio d'amministrazione, scaduto essendo quello precedente, vi risulta eletto il socio Blengini e confermati i socii Berta e Garbiglietti.

Il socio commissario Mosca riferisce favorevolmente sulla nomina di varii candidati proposti a membri della Società. Lo squittinio dei voti palesa eletto il solo Peretti, professore a Roma, a socio onorario.

Per ultimo la Società ascolta molto attentamente un rapporto del socio Selmi sui risultati favorevoli da lui ottenuti nella fabbricazione dell'alcool asfodelico nella Sardegna, anche nella stagione invernale, e sopra una materia colorante giallo-dorata da lui avvertita nel sugo fermentabile dell'asfodelo, materia che il riferente preconizza come utilizzabile nell'arte tintoria mediante l'intervento degli alcali.

Adunanza del 16 *febbraio.* — Il Presidente comunica il rapporto fatto dal prof. Delponte a nome della Commissione eletta per il concorso del premio di L. 500 sulla miglior memoria intorno alla malattia delle uve.

Da tale rapporto risulta che nessuna delle presentate memorie ha soddisfatto alle prescrizioni dell'apposito programma; e che le più ragguardevoli fra di esse sono quella del sig. Defendini da Brescia, ed un'altra avente per epigrafe:

Spesso il semplice ed il vero che sta vicino all'uomo resta a lui nascosto per molto tempo.

La Società concorrendo in tale avviso dichiara risolto il concorso, e delibera di far di pubblica ragione le apposite sue deliberazioni nel Giornale Ufficiale del Regno, ed in quello di Farmacia (V. questi due giornali del mese di febbraio).

Berta *Segretario part.*

Tribunali. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi il Magistrato proferì la sentenza colla quale fu dichiarato non colpevole ed assoluto il sacerdote Filippo Maineri dall'ascrittogli reato di veneficio, e furono rimessi gli atti al tribunale di prima cognizione di questa città per l'ulteriore procedimento riguardo al delitto previsto dall'articolo 498 alinea Codice penale (ritenzione di pistole di corta misura) pel quale fu sospeso il giudizio.

Il Maineri fu posto in libertà.

La sentenza del Magistrato d'appello ne'suoi considerando stabilisce che il sacerdote Bartolomeo Bottaro morì avvelenato per mezzo d'acido arsenioso il 23 agosto 1853 alla Vittoria ove erasi recato a visitare i suoi vecchi genitori; che alla Vittoria e non altrove deve aver inghiottito il veleno, escluso qualunque sbaglio od imprudenza; che alla supposizione del suicidio contrasterebbero altamente il carattere e la moralità del Bottaro; che dovendosi ammettere che una mano ignota abbia a lui somministrato il veleno, ne verrebbe però esclusa quella dell'imputato Maineri; che se dalle relazioni e dalle discussioni dei periti vien fatto argomentare che si possa propinare il veleno per mezzo di sigari, risulta però come ciò non possa aver luogo col mezzo e nel modo allegato nell'atto d'accusa; che d'altronde non si avrebbe potuto acquistare neppure un principio di prova che il Maineri abbia rimesso nel giorno 22 agosto 1853 alcun sigaro al Bottaro prima che partisse per la Vittoria e che finalmente per quanto si riconoscesse la condotta del Maineri poco dicevole al carattere sacerdotale, non sarebbe però tale da farlo supporre capace d'un simile misfatto, essendo stati manifestati atti che fanno l'elogio del suo animo.

Telegrafia elettrica. — La rapidità con la quale è stata diffusa per tutta l'Europa la notizia della morte dell'imperatore Nicolò è un nuovo esempio della celerità veramente portentosa, con cui oggi i fili del telegrafo elettrico danno contezza degli avvenimenti contemporanei: Nel 1801 la notizia della morte dello czar Paolo I fu saputa a Londra a capo di *ventuno giorni*: nel 1855 quella della morte dello czar Nicolò I è stata saputa in quella città a capo di sole *quattr'ore ed un quarto*; dimodochè la sera del giorno 2 marzo il conte di Clarendon alla Camera dei lords, e lord Palmerston a quella dei Comuni erano in grado di annunziare un fatto, che era succeduto a Pietroburgo nel pomeriggio del giorno medesimo. Facendo il computo delle ore risulta che la velocità della trasmissione delle notizie nel 1801 sta a quella della trasmissione delle notizie nel 1855 nella proporzione di 504 a 4 1/4.

Pubblicazioni. — Il conte Alessandro Cappi, di Ravenna, letterato di bella fama, ha compiuta testè l'edizione della sua opera *Il Luca Longhi Illustrato*. Dalla *Gazzetta di Bologna*, che ne rende conto al pubblico, noi togliamo il cenno seguente.:

L'opera è in un volume in gran foglio di circa pagine 200, e del prezzo di 60 franchi, che al conte Cappi piacque di dedicare alla memoria del pittore; e compita con una prestezza appena da aspettarsi in cosa sì splendida.

Ci sia però concesso, or che il volume è finito, di raccomandarne per affetto alle arti l'acquisto ai doviziosi, alle accademie e alle biblioteche; e già, tra l'altre, un bell'esempio diedero, acquistandolo, le accademie di Pisa e di Bologna, la r. di Parma, la i. e r. di Venezia e la insigne romana di S. Luca; le biblioteche delle università Urbinate, Pisana e Torinese, e dell'archiginnasio bolognese, la corsiniana di Roma, la r. di Parma, la palatina di Firenze.

Trattandosi di un'opera tra quelle di maggior conto in genere d'arte pittorica prodotte dai torchi italiani a questi tempi, potrà il volume del Longhi collocarsi di seguito ai Bossi, Vidoni, Zanotto, Rosini, Marchese, e trovare favore tanto presso gli amatori della sapienza, che presso gli eruditi e gli artisti. Vi troverà il sapiente che, ragionandosi del Longhi (come l'autore fece cenno nella introduzione), è ragionata la filosofia dell'arte, un congetturare facile, e cognizione profonda della materia; lo erudito notizie accurate e più larghe della vita del pittore e sua famiglia, specialmente de' figli Francesco e Barbara, documenti sconosciuti e inediti, errori raddrizzati; vi troverà l'artista in nettissime frasi la propria lingua, preceti, e massime dell'antica scuola diretti a mantenere in grado la pittura di storia, un fino giudizio, un delicato ed alto sentimento: tutti poi uno stile dotato di tanta chiarezza, che fa che tu vedi e tocchi ogni cosa che piglia a descrivere.

Noi ci rallegriamo con Ravenna, madre dell'*Illustrato* e dell'*Illustratore*, stanza della tipografia, da cui venne in luce l'elegante e correttissimo volume; ci rallegriamo col conte Cappi, segretario benemerito dell'accademia ravennate di belle arti, il quale, mediante la sua bell'opera, ha saputo dopo ben due secoli e mezzo, rivendicare alla patria, che dovrà a lui perpetua gratitudine, la quasi perduta fama di un tanto cittadino.

ULTIME NOTIZIE

Illiria. *Trieste*, 17 *marzo*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il conte di Chambord in compagnia del conte Luchesi-Palli, e del duca di Levis è ripartito quest'oggi alla volta di Venezia; il conte di Monte Molin, l'infante Don Giovanni e l'infante Don Sebastiano, qui accorsi per il luttuoso caso, trovansi tuttora presso la desolata vedova madre.

Alemagna. *Vienna*, 15 *marzo*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Oggi ad un'ora dopo mezzogiorno si apersero nel ministero degli esteri le conferenze di pace. Erano presenti il conte Buol ed il tenente maresciallo barone Prokesch Osten, lord John Russell ed il conte Westmoreland, il barone Bourqueney, il principe Gortschakoff ed il signor di Titoff, Arif Effendi e Riza bey. Pella Prussia fu tenuto aperto il protocollo. Fino a ieri sera non era giunto peranco al conte Arnim verun ordine da Berlino di prendere parte alle conferenze.

— Arrivò in questa capitale Don Juan infante di Spagna; giunse pure il generale spagnuolo conte Cabrera.

Russia. S. M. l'imperatore Alessandro ordinò che anche quella parte della Crimea, da Teodosia a Kertsch, che stava finora sotto il comando di Chomutow, abbia da porsi sotto la giurisdizione di guerra del principe Gortschakoff.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie giunte oggi dalla Crimea confermano quanto abbiam detto altra volta sul cambiamento del piano d'assedio da parte degli alleati. Il generale Niel, impiegando 4000 lavoranti, crede di poter essere all'ordine colle opere fortificatorie nel termine di 20 giorni.

Il nuovo piano offre molteplici vantaggi e preso che si abbia l'arsenale, ciò che non è molto difficile, stante la mancanza di fortificazioni russe da quella parte, si sarà padroni del porto, così che alla flotta moscovita non resterà verun canto ove mettersi al riparo. Nè ciò è solo; colla presa dell'arsenale si taglieranno le comunicazioni della città colla parte del Nord, cosa che è assolutamente necessaria per procedere ad un assedio regolare, con qualche sicurezza di prendere la piazza.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto delle provviste infraespresse, cioè:

N. 8000 Ferri da Cavallo, divisa in 8 lotti di 1000 ferri caduno.

N. 5000 Ferri da Mulo, divisa in 5 lotti di 1000 ferri caduno.

N. 650 Chilogrammi chiodi per detti Ferri, in un sol lotto.

Li capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo, ed i modelli presso il magazzino merci.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nei suoi partiti suggellati avrà offerti per cadun ferro e per cadun chilogramma di chiodi, prezzi minori od almeno eguali ai prezzi massimi stabiliti in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino addì 17 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 50 60
C. della matt. in c. 86

1851 5 0/0 1 xbre C. d. g. p. d. la b. in c. 85 25
C. d. m. in c. 85 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 549
in liq. 548 548 p. 31 marzo 549 p. 30 aprile

A. della B. N. 1 genn. C. della matt. in c. 1175

Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in c. 500

Borsa di Parigi, del 19 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 85	69 50
Id. . . .	4 1/4 0/0	»	»	95 00	94 70
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 3/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	50	85 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	00	00	» »	» »

C. Favale ger.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO
DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

S. A. R. la Duchessa di Genova L. 1500 — Cavalli cav. Luigi, uffiziale superiore in ritiro L. 15 — Demaria prof. deputato L. 5 — C. G. L. 20 — Gaffolio teol. Biagio L. 5 — Todros e Comp. banchieri L. 150.

Totale generale delle obblazioni L. 24,750 42.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo *Il Diavolo Innamorato.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *L'Ottuagenario — Il marito della Corifea.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Elle est Folle — Le Protégé.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Madama di Sant-Agnès* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *La trasformazione dei due Pierot.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(quarta edizione)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità, *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Gravatte, PRIVAT. via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie,* boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Ròyal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio: prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvillier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Il Direttore dell'Amministraz. R. RUBATTINO.

Genova, 1 gennaio 1855.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS e C.ª, *via D'Angennes, num. 37.*

LA

SOCIETA' ANONIMA DELLE FERRIERE DI BARD

Costituita con pubblico atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, è stata autorizzata con Regio Decreto del 12 del corrente mese di marzo

Gli Azionisti sono quindi convocati alla prima assemblea generale:

1.° Per sentire la relazione dell'operato del Consiglio provvisorio d'Amministrazione;

2.° Per l'elezione del Consiglio stabile d'Amministrazione, a senso dell'articolo 23 dello Statuto;

3.° Per tutte le deliberazioni occorrenti all'immediata attivazione della Società.

L'adunanza avrà luogo il giorno di lunedì 9 del mese di aprile prossimo, a mezzogiorno, nelle sale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita, piazza Vittorio Emanuele, num. 19, piano nobile.

Gli Azionisti sono invitati ad effettuare il pagamento della 2.ª rata delle azioni, e ritirare il certificato provvisorio delle medesime prima del giorno fissato per la suddetta assemblea generale, onde potervi essere ammessi.

Il ricevimento dei pagamenti, e la spedizione dei certificati avranno luogo nel locale suddetto a partire dal giorno 22 del corrente mese.

Per il Consiglio d'Amministrazione, F. FERRERO.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova. 17.*

CENNI

SULLA CRIMEA

desunti dalle Opere moderne più accreditate e da alcuni documenti ufficiali inediti

per cura del

R. CORPO DELLO STATO MAGGIORE

Un vol. in-18 — L. 1

Mediante *vaglia* postale di L. 1 20 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

CARTE

DE LA CRIMÉE

revue et augmentée d'après les meilleures sources

(échelle $\frac{1}{424470}$)

Lithographie du Bureau topographique du CORPS ROYAL DE L'ÉTAT MAJOR SARDE.

Sciolta L. 2 — Su tela L. 2. 60.

DA AFFITTARE

a modico prezzo

VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi,* sito in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri, giardino a frutta di are 114 (g.te 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia, e rimessa — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

DA AFFITTARE

pel prossimo S. Michele

APPARTAMENTO al piano nobile di 7 membri e 2 soppalchi, con terrazza, verso piazza Vittorio. Indirizzo al portinaio della casa, 13

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 12 al 18 marzo 1855.

Viaggiatori, num. 12,265	L.	16,774 55
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,085 83
Merci a piccola velocità	»	9,359 17
Totale nella settimana	L.	27,219 55
Prodotto anteriore	»	216,762 60
Totale generale	L.	243,982 15
Totale della settim.ª come sovra	L.	27,219 55
Settimana corrispondente del 1854	»	19,353 09
Differenza in più nel 1855	L.	7,866 46

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione LUIGI DE FERNEX

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

CITTA' DI CARIGNANO

AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicureza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all'alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

CACCIATORE GIUSEPPE

Negoziante Sarto in Torino, via S. Teresa, casa Caramagna,

Si fa premuroso debito di notificare a pubblico diffidamento che dal giorno d'oggi cessò dal suo servizio il nominato *Leonardi Barone Onofrio,* detto *Keffev.*

SOLITO DEPOSITO

VERA SEMENZA BACHI

di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO

1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

BIAGIO BENTIS

Costruttore di Pavimenti a Mastice di sua invenzione, *approvato con R. Brevetto nel* 1825.

Tali Pavimenti si coloriscono in tinta unita e a disegno; casa Natta, n. 2, piazza S. Carlo.

INCANTO VOLONTARIO

il 23, via della Posta, n. 9, piano secondo,

Di eleganti mobili in mogano, come sedie, seggioloni, sofà, tavole, *consoles,* cassettoni, *rideaux,* specchi, ecc.

ANGELO OLIVERO, *Est. giur.*

DA AFFITTARE *al primo luglio*

APPARTAMENTO al piano nobile di 12 membri o più, con scuderia e rimessa;

Altro al secondo piano di 10 membri, via delle Ghiacciaie, num. 12.

Questo grandioso corpo di casa, composto di oltre 450 membri, è in vendita.

Recapito al portinaio.

DA RIMETTERE

per causa d'improvvisa partenza, in contanti ed anche con more,

FABBRICA da SAPONE, cogli accessorii. Recapito al sig. Francesco Mogna, al Macello num. 12, piazza d'Italia.

DA RIMETTERE

al presente, con notevole ribasso di prezzo

ALLOGGIO signorile negli ammezzati della casa in piazza Vittorio Emanuele, num. 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

per S. Gioanni prossimo

LOCALE di 7 camere formanti 9, al 2° piano con 2 cantine, adatto a qualunque ufficio e divisibile, prospiciente Doragrossa, num. 10, rimpetto l'albergo di S. Simone, corte detta della Volta Rossa. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

al primo luglio prossimo venturo

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

SCADENZA DI FATALI

per la vendita del Castello di Foglizzo ed attenenze.

Detto Castello fu deliberato per L. 32,100. Il termine per fare l'aumento del decimo scade a mezzodì del 23 corrente.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del sottoscritto in via del Fieno num. 19.

Torino, il 15 marzo 1855.

G. Cassinis notaio coll.

DA AFFITTARE

Vasto LOCALE ad uso di laboratorio o magazzino, divisibile a piacimento;

Più, ALLOGGIO di 8 membri con vista verso Doragrossa, e due altri di 5 membri cad. Recapito dal portinaio, via Doragrossa, n. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di otto membri con soppalco, al secondo piano, piazza Castello, casa Pollone, num. 9, con vista sulla piazza.

Far capo dal portinaio ivi.

FALLIMENTO

di Daniele Giovanni esercente il Caffè Fumero in Torino.

Si avvisano i creditori del fallimento di Giovanni Daniele anzidetto, che venne fissata un'adunanza per la resa del conto dei sindaci dell'unione, avanti il sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento, in una delle sale del Magistrato del Consolato, ed alli 27 dello scadente mese di marzo, ed alle ore 3 del pomeriggio.

Torino, il 19 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto pubblico del 27 novembre 1854, rogato Rigozzi, debitamente insinuato e trascritto all'Ufficio delle Ipoteche di Torino il 30 gennaio successivo, al vol. 59, art. 28715, il Pietro Valle fu Giovanni, di Verrua ed abitante, fece vendita al Giuseppe Biglia fu Pietro, pure di Verrua ed abitante, dei seguenti stabili situati sul territorio di Verrua, sprovvisto di mappa, cioè:

1. Al Prato Grande, campo di are 11, c. 40 (tavole 30), consorti Margarita Ferrante, Giuseppe Laurella, Gioachino Fogliato e la bealera;

2. Al Prato della Valle, prato di are 19 (tav. 50), consorti Margarita Ferrante, il beneficio di Sant'Andrea di Verrua, Giovanni Rivalta ed il sig. Paolo Leotardi, per il prezzo di L. 400.

Carlo Rigozzi not.

NOTA

All'udienza del 28 corrente mese di questo tribunale avrà luogo l'incanto, dietro aumento di sesta fatto da Giacinto Viana, dei due stabili, situati nei territori di Gaglianico e Ponderano, caduti nell'eredità del signor Celso Asti deceduto in Biella, descritti nel bando 6 corrente, deliberati con sentenza 16 scorso febbraio ad Antonio Bovi e Giuseppe Bider, la cui vendita venne provocata dal sig. Ferdinando Asti erede beneficiario di detto Celso di lui fratello.

Biella, il 13 marzo 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Sull'istanza del sig. Lorenzo Corte di Andorno avrà luogo all'udienza di questo tribunale del 13 prossimo aprile il primo incanto della casa e siti attigui, posti in Sagliano proprii ed in odio dell'eredità giacente di Giacomo Ceppo di detto luogo, descritti nel bando in data d'oggi.

Biella, il 14 marzo 1855.

Corona caus. coll.

FALLIMENTO

Di Bartolomeo Maranetto, figlio emancipato di Bartolomeo, negoziante in merverie a Scalenghe.

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua sentenza d'oggi, dichiarò in istato di fallimento il predetto Bartolomeo Maranetto, merciaio in Scalenghe, ordinò la apposizione dei sigilli alla casa e negozio del fallito, deputò a giudice commissario il signor avvocato Doro, nominò a sindaci provvisori le ragioni di negozio correnti in Torino Garneri fratelli e Rossi Matteo, e fissò il giorno 2 prossimo aprile, ore dieci di mattina per l'adunanza dei creditori nella sala di consiglio di detto tribunale, avanti il signor giudice commissario, per la nomina dei sindaci definitivi.

Pinerolo, il 17 marzo 1855.

Gastaldi segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

N. 75

MERCOLEDÌ 21 MARZO

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttі; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 676 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tariffa annessa alla presente legge pei diritti dovuti ai giudici di mandamento, ai segretari ed agli uscieri, e per gli onorari degli avvocati, procuratori e periti, non che per le altre spese riguardanti le materie contemplate nel Codice di procedura civile, stato promulgato colla legge 16 luglio 1854, ed altre relative, è approvata ed avrà esecuzione cominciando dal giorno primo di aprile 1855.

Nella sessione parlamentare dell' anno 1858 sarà posta in deliberazione la revisione di essa tariffa, insieme con quella del detto Codice di procedura civile.

Ordiniamo che la presente munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

(*Segue la Tariffa*)

Il Num. 677 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Magistrati del Consolato di Torino e di Nizza cesseranno dalle loro funzioni il 31 marzo 1855, e rimarranno da tale giorno soppressi.

Art. 2. Il primo aprile 1855 nelle città di Torino e di Nizza entrerà in funzione un Tribunale di commercio che il Governo è autorizzato ad instituire in ciascuna di dette città, osservate, quanto alla loro composizione, le norme stabilite nel libro quarto, titolo primo del Codice di commercio, ommesso solo ed intanto l'uffizio del Consultore legale contemplato nell'art. 663 del detto Codice.

Art. 3. Le spese dei locali che occuperanno i Tribunali di commercio instituiti in Torino e Nizza saranno a carico delle rispettive Provincie a cominciare dal primo del 1856.

Art. 4. Le cause criminali e correzionali che i Magistrati del Consolato di Torino e Nizza lascieranno indecise, saranno proseguite e giudicate dalle Corti d'appello e dai Tribunali provinciali a cui apparterranno, secondo le regole di competenza stabilite nel Codice di procedura criminale.

Art. 5. Le cause civili state introdotte in via di appellazione o pendenti in via di rivocazione avanti ai detti Magistrati del Consolato, che si troveranno indecise il primo aprile 1855, saranno portate, mediante un atto di citazione, avanti alle Corti di appello di Torino e di Nizza, e saranno ulteriormente instrutte e spedite a mente dell'art. 583 del Codice di procedura civile.

Le cause vertenti in prima instanza saranno continuate davanti ai Tribunali di commercio da instituirsi, senza necessità di nuova citazione.

Art. 6. Le cause commerciali non eccedenti il valore di lire trecento, anche nelle città ove trovasi instituito un Tribunale di commercio, saranno giudicate dai Giudici di Mandamento, salvo l'appello, a mente del secondo alinea dell'art 685 di detto Codice di commercio.

Art. 7. Il detto articolo 685, nella parte riguardante la giurisdizione attribuita al Giudice di settimana, è abrogato.

Sono parimenti abrogate le lettere patenti 24 aprile 1843.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino li 19 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 marzo.*

Oggi la Camera dei Deputati continuò a occuparsi della discussione generale del progetto di legge per una nuova classificazione di strade in terraferma.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.
Adunanza del 16 *marzo* 1855

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, sono partecipate dal signor conte Di Pollone due lettere dell' avvocato Ferrero segretario di questa R. Camera, attualmente in Parigi, relative ai lavori occorrenti al compartimento destinato ai prodotti nazionali nel Palazzo di Cristallo.

Sono poscia comunicate tre altre lettere della commissione centrale con cui si danno diverse istruzioni circa la pronta spedizione a Parigi dei prodotti già ricevuti ed ammessi, e circa l' itinerario che debbono tenere.

Dalla speciale commissione incaricata dell' accettazione degli oggetti da inviarsi all' Esposizione Mondiale, è data lettura del processo verbale da essa redatto il 12 del corrente mese, dal quale risulta che su 140 aspiranti all' Esposizione, iscritti sul registro delle dichiarazioni fatte agli uffizi di segreteria della Camera, solo 83 furono quelli che consegnarono i loro prodotti in tempo da essere compresi nella spedizione che ebbe luogo il giorno successivo.

Dalla stessa commissione si fa poi presente che molti essendo gli esponenti i quali, per cause indipendenti dal loro buon volere, non potranno consegnare che fra qualche tempo i loro oggetti, sarebbe conveniente, attesa la prossima scadenza del tempo utile pel loro ricevimento al palazzo dell' Esposizione, di rappresentare l' emergente alla commissione centrale perchè sia estesa dalla commissione imperiale la proroga eccezionale accennata dall'articolo 17 del regolamento a tutti i prodotti in generale.

Il signor vice-presidente fa noto a questo riguardo che prevedendo i bisogni degli industriali, mosse prima d'ora nella sua qualità di presidente della commissione centrale, siffatta domanda alla commissione imperiale, da cui non ebbe riscontri in proposito, ma che da particolari informazioni gli consta che di fatto i prodotti da esporsi saranno ricevuti sino a tutto il 31 corrente, termine di rigore.

Soggiunse quindi che per maggiormente tutelare gl' interessi degli espositori credette bene di delegare il sotto-segretario di questa Camera ad accompagnare e rimettere a quella di Genova la seguita spedizione dei prodotti nazionali.

La Camera commenda l' operato della sua commissione e del suo vice-presidente.

Sono quindi letti:

1. Un dispaccio del Ministero di finanze del 6 corrente che invita la Camera a rendere pubblica, come lo fu tosto colla stampa, una circolare del governo inglese a' suoi agenti all' estero, acciò estendano ai sudditi sardi l' assistenza ed i buoni uffizi che sin dal principio della guerra avevano avuto l'ordine di prestare ai sudditi francesi;

2. Una lettera del signor Sindaco della città di Torino del 7 corrente, relativa alla tassa professionale, che trasmette altra nota col nome di un esercente graduando, da unirsi alle 15 precedentemente spedite.

La Camera accenna alla convenienza di non ritardare lo esame degli elenchi ricevuti e viene dalla commissione, delegata a preparare un preavviso, fissata a lunedì prossimo la prima adunanza.

Datasi lettura degli articoli 4 5 6 7 8 9 10 11 del regolamento sui sensali annesso al regio decreto 6 gennaio 1855, viene dal sig. vice-presidente nominato il signor cavaliere Cotta a presiedere nel mese di aprile la commissione esaminatrice degli aspiranti alla nomina di mediatori di commercio.

Sentiti poi i rapporti di speciali commissioni sulle seguenti domande di privilegio statele dal Ministero di finanze trasmesse pel suo preavviso, la R. Camera si pronunzia in senso favorevole per quelle sporte dai signori:

Nepven, per un nuovo sistema di consolidare l' unione dei regoli sulle ferrovie;

Rossi e Schiapparelli, per un loro metodo di fabbricare concime composto, denominato *Lingottina*;

Rogeat, per estensione dell' ottenuto privilegio per un apparecchio dissecatore atto al condizionamento all' assoluto delle lane e sete, ai perfezionamenti introdotti nel suo sistema;

Sciandra, per una nuova foggia di forni fusori da fabbricare il vetro.

In senso negativo per quelle presentate dai signori:

Henry, per l'applicazione di alcuni perfezionamenti alle rotaie delle ferrovie;

Tripoti e Zampi, per un nuovo metodo di fabbricare mattoni forati;

Herman, per l' importazione nei RR. Stati di una macchina destinata alla macinazione delle biade ed alla preparazione dell'olio d' oliva.

Sospende poi il suo parere sulla domanda di privilegio del sig. cav. Bonelli per una nuova disposizione telegrafica da lui detta *Telegrafo delle locomotive*, fin visto l' esito degli imminenti esperimenti della medesima, ai quali desidera assistere la commissione della Camera al fine di poter fare il suo rapporto con quella profondità che a tanto importante scoperta si addice.

Il signor cav. Abbene, stato delegato nella preceduta adunanza, dà lettura del rapporto fatto sull'analisi della farina tratta dai tutoli e dal fusto della meliga, e sulla riduzione di essa farina in pane, secondo il metodo proposto dal signor D. Cerruti.

Il signor Relatore, enumerati i mali che potrebbero derivarne al pubblico dall' uso di un tale alimento, composto, come dimostra, di materie poco sane, conchiude per dichiarare non essere conveniente di favorire la produzione della farina di torso o pannocchie di meliga e di gambo:

1. Perchè formandone del pane o della polenta, se ne ottengono alimenti non nutritivi e per certi individui delicati anche insalubri;

2. Perchè con tale produzione si somministra al commercio un nuovo materiale per commettere frodi nella farina di meliga e nella fabbricazione del pane bigio in cui se ne farebbe concorrere una parte nella loro manipolazione.

La Camera sente con soddisfazione la suddetta elaborata relazione del sig. cav. Abbene, ed adottandone le conclusioni pei motivi ampiamente svolti nella medesima, delibera ad unanimità, non essere il caso di annuire alla domanda tuttochè fatta con filantropico intendimento dal sig. D. Cerruti, di propagare l' uso del suo metodo sovraccennato a sollievo della classe bisognosa.

Sentite poi in ultimo due relazioni di visita fatte da' suoi speciali delegati a stabilimenti privilegiati fondati nel suo circondario, la Camera delibera che siano trasmesse al Magistrato del consolato; ma siccome ne mancherebbero ancora alcune, onde compiere l'incarico affidato alla Camera, il sig. vice-presidente viene pregato di procurarsele e di spedirle quindi tutte prima dello scadere del corrente mese con la consueta relazione al Magistrato del consolato stesso.

È sciolta l'adunanza.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

In seguito a particolari nozioni testè ricevute, la Regia Camera di agricoltura e di commercio di Torino è in grado di poter annunziare agli industriali nazionali inscritti sui registri di questa segreteria, che il termine utile o perentorio per l' accettazione dei loro prodotti al palazzo dell' Esposizione è fissato al 31 del corrente mese irremissibilmente.

In conseguenza invita i produttori stessi a volere, in un coi documenti stati loro richiesti, addivenire alla consegna degli oggetti da loro dichiarati non più tardi del 26 del corrente mese, ond' essere compresi nella spedizione che avrà luogo il giorno successivo.

Torino, il 18 marzo 1855.

Il vice-presidente
DI POLLONE.

Il sotto-segretario
MOMBELLI.

Il *Times* del 16 marzo pubblica il seguente articolo:

« La stagione a cui siamo arrivati farà cessare probabilmente la lunga incertezza che ha messo a sì dura prova la pazienza delle armate alleate e posto ad un tempo nell' imbarazzo gli uomini di Stato di tutta quanta l'Europa. Il tempo è venuto, in cui la nostra situazione peggiorerà o migliorerà, ma sarà ad ogni modo differente da ciò ch' è stata finora; e quando noi consideriamo, sia lo stato delle negoziazioni, sia la nostra posizione militare, siamo indotti a sperare risultamenti favorevoli per la causa degli alleati.

Le potenze alleate non volendo ingolfarsi nelle sottigliezze e negli artifici della diplomazia, ma stabilire soltanto le condizioni ch'elle reputano concedibili per fare la pace, l' apertura stessa delle conferenze influirà grandemente sul loro risultato definitivo. Noi siamo convinti che l'Austria, l'Inghilterra e la Francia sono pienamente d'accordo sulla qualità, sulla forma e sulla importanza delle comunicazioni ch'esse vogliono fare alla Russia, imperocchè se a questo proposito esistesse il menomo sintomo di esitanza o di dissensione, i ministri russi s'affretterebbero a profittarne.

La nostra forza sta nella nostra unione; ed è questa unione per appunto delle tre grandi potenze europee, che ha determinato la Russia ad accettare basi che escludevano le sue prime pretensioni e significavano l'abbandono da sua parte del contegno aggressivo preso da lei al cominciare della lotta.

Importa dunque, pel buon successo delle negoziazioni, che cotesta unione sia completa, imperocchè tutti i tentativi dei diplomatici russi saranno rivolti a distruggerla. Egli è per questo motivo segnatamente, che noi siamo lieti di non vedere alcun agente prussiano alle conferenze; atteso che non sia, a nostro avviso, da dubitare che al primo pretesto della Russia, la Prussia si sarebbe dichiarata in favore del nemico e avrebbe diminuita in tal modo la forza morale dell'alleanza.

Quanto è all' Austria, non è da temere una diserzione simile dal suo lato, essendo stati presi de' provvedimenti a fine di dare una forma stabile agli obblighi di questo Stato con le potenze occidentali.

Tutto adunque dipenderà dapprima dalle disposizioni della Russia ad accettare i preliminari della pace o a respingerli, in modo da por subito termine ai lavori della conferenza, egualmente che alle speranze di pace ch'ella aveva fatto concepire.

Ignorando noi le intenzioni effettive del gabinetto di Pietroburgo, sopratutto dopo la esaltazione al trono del nuovo czar, non potremmo emettere se non congetture vaghe sulla condotta a cui si atterranno i ministri russi; ma ci è avviso che persisteranno nelle trattative. Se essi riconoscano che possono ricavarne i vantaggi che sono da loro desiderati, ovvero se gli avvenimenti diano loro la speranza d'un fatto d'armi favorevole, sarà sempre in loro facoltà di chiudere le conferenze e ritirare concessioni che non sono ancora complete.

Ma nelle condizioni in cui ora si trova la Russia, senza speranza di raggiungere lo scopo primitivo di questa guerra, minacciata al sud da una confederazione formidabile, al nord da armamenti marittimi giganteschi, con finanze esau-

rite e col suo esercito di Crimea decimato dalle malattie, sarebbe un' incredibile temerità la sua di rifiutarsi alle negoziazioni.

Noi crediam dunque ch' ella accetterà le basi e i preliminari, salvo a procurare, con tutti i mezzi possibili, di attenuarne l'effetto, e a rompere mediante contro-proposte la unione degli alleati. La sua resistenza diplomatica sarà tanto ostinata quanto quella di Sebastopoli, ma giova sperare che la durerà assai meno.

Questa lotta diplomatica che sarà agitata a Vienna, non sospenderà in nessuna guisa le operazioni militari, e noi speriamo che ci perverranno ben presto notizie più positive dal teatro della guerra. Le settimane che dovranno ancora trascorrere tra la fine dell' inverno e l' invio dei rinforzi che il governo russo cercherà, senza alcun dubbio, di mandare in Crimea, hanno una grande importanza per le armate alleate.

Quando l' imperatore de' francesi ha avuto l' intenzione di recarsi in Crimea in questa stagione, egli aveva giudicato certamente che la nuova campagna doveva cominciare alla fine di marzo o sul principio d' aprile, e raggiungere lo scopo della spedizione.

Benchè noi abbiamo motivi per credere ad una prorogazione del viaggio imperiale, l'importanza militare del tempo in cui doveva esso succedere non è diminuita per questo; gli è adesso, o non mai più, che è uopo tentare di riuscire.

Giusta i racconti più meritevoli di fede, pare che l'armata russa di Crimea abbia sofferto per lo meno quanto quella degli alleati.

Quel che prova, del resto, l' indebolimento dell' armata russa, segnatamente di quella che tiene la campagna, si è che essa attaccò Eupatoria con forze insufficienti; e quantunque potenti motivi le consigliassero d'impadronirsene, ella tuttavia dovette cedere ai turchi.

La primavera comincia più presto nel mezzogiorno della Crimea, di quello che nelle fredde regioni di Kerson e nelle steppe di Perekop, coperte ora di neve, la quale allo sciogliersi, renderà le strade impraticabili. Si tratta dunque di sapere se al generale Canrobert e a lord Raglan, assistiti da Omer bascià, non riuscirà di vibrare un colpo decisivo al nord delle nostre linee, prima che i corpi di Osten-Saken e di Liprandi siano rinforzati.

È probabile che le operazioni di campagna saranno più importanti che i lavori del genio davanti a Sebastopoli. Se l'armata russa fosse sconfitta, le linee della Katcha e del Belbek cadrebbero in nostro potere, Sebastopoli potrebbe essere investita, e forse non si difenderebbe ancora lungo tempo. L'effetto d'una somigliante vittoria sulla conferenza di Vienna sarebbe eccellente, e ristabilirebbe in Europa la reputazione delle armate alleate.

Secondo le ultime notizie pervenute di Crimea, non abbiamo veruna ragione per supporre che questa operazione non sarà tentata.

La ricognizione testè iniziata da sir Colin Campbell e che non potè essere condotta a fine a motivo della neve, doveva essere seguita da operazioni più decisive; e quantunque non si possano prevedere gl' indugi provenienti dalla temperatura e da altre cause di forza maggiore, noi speriamo che prima che questo mese finisca, le armate alleate avranno adottato tali provvedimenti da doverne essere cangiata la situazione. »

Si legge nel *Corriere Italiano*:

La politica della Prussia non sarebbe giustificata in avvenire che nel caso poco probabile che nell'ultim'ora l'Austria voltasse il tergo alla politica occidentale, o nell'altro, del pari poco probabile, che la Francia e l'Inghilterra dopo tanti sacrifizi fatti, facilitassero, con poco onorevole condiscendenza, la conclusione d'una mezza pace. Per giustificare poi la politica prussiana a vantaggio delle velleità di predominio germanico, converrebbe che le popolazioni alemanne simpatizzassero per la politica prussiana e non per l'austriaca.

Ma chi conosce lo spirito predominante in Germania sa che simpatie russe non v'esistono che nel petto di alcuni stellati ciambellani di una o dell'altra Corte, i quali certamente son poca cosa al confronto della opinione dominante nel popolo, che è decisamente avverso tanto ai principii di cui lo Czar è il rappresentante, come ai tentativi di conquista a danno dell'impero ottomano, che ledono gli interessi più vitali dell'Europa centrale. Aspirare alla supremazia germanica osteggiando le lecite simpatie delle popolazioni è lo stesso che volere il rispetto de' trattati e la tutela degli interessi senza dichiararsi pronti, al caso, di conquistarli sui campi di battaglia.

FRANCIA

Parigi, 18 *marzo*. Il ministro della marina e delle colonie pubblica nel *Moniteur* il brano seguente estratto da un rapporto del viceammiraglio Bruat, in data del 27 febbraio:

« Il luogotenente di vascello Le Bris, capitano del *Fulton*, che io aveva spedito in missione dinanzi a Kertch, è tornato stamane a Kamiesch. Di concerto col capitano Giffard, comandante del piroscafo inglese *Léopard*, egli operò una esplorazione sopra Anapa e Kaffa.

Il *Fulton*, poggiando verso Kaffa, seguiva la costa a piccola distanza; non iscorse che alcuni posti di cosacchi che aveva già visti nel recarsi dinanzi a Kertch.

Il *Léopard*, che erasi diretto sopra Anapa, scoperse, nel passare davanti alla piccola apertura per la quale le acque del lago Kuban si gittano nel mar Nero, una colonna russa che camminava sulla lingua di sabbia, formante la separazione del lago e del mare. Granate lanciate dagli obici del piroscafo misero in fuga quella colonna, e le lancie del *Léopard* poterono gittare a terra uomini armati che distrussero alcune case e bruciarono una provvigione piuttosto considerevole di vettovaglie; essi trovarono egualmente su quel punto 4 cannoni da 24, due de' quali in bronzo, e due affusti da costa in ferro fuso. L'eccessivo freddo e la neve che cadeva in abbondanza costrinsero il capitano del *Léopard* a richiamare le sue lancie ed a ritornare all'ancoraggio di Kertch, ove la sera stessa incontrava il *Fulton*.

Nella notte dal 23 al 24, i due legni si trovarono circondati di ghiacci; poterono cionondimeno porsi in cammino alle 6 antim.; due ore e mezzo dipoi, erano dinanzi all'ingresso del lago. Il capitano Le Bris s' incaricò di tenere a distanza una banda di cosacchi; il *Fulton* si avvicinò alla costa, cacciò la cavalleria dal villaggio situato sulle rive del lago, e le palle de'suoi obici pervennero ad appiccare il fuoco alle case che erano ancora coperte di neve.

In questo frattempo, i palischermi-tamburi del *Léopard*, armati in guerra, rincacciavano dalla costa di Anapa una compagnia di fanteria che parea dirigersi verso Tauran.

Padroni delle due parti del lago, gli equipaggi operarono allora uno sbarco, distruggendo tutto ciò che trovavasi su quel punto: dieci cannoni da 24, fusi nel 1850 e nel 1851, furono posti fuori di servizio; una provvigione di biscotto fu data alle fiamme, come anche il materiale degli affusti e dei carri.

Ho molto a lodarmi dell'attività e dell'intelligenza spiegate dal capitano Le Bris in cotesta crociera. Questo giovane ufficiale ha già servito attivamente la state scorsa nel Baltico. »

SPAGNA

Ecco, giusta la *Gazzetta di Madrid*, la risposta fatta dal sig. Luzuriaga, ministro degli affari esteri, alla interpellanza del generale Serrano a proposito degli avvenimenti di Cuba (seduta del congresso dell'8 marzo):

« Il governo di S. M. ha ricevuto la notizia ufficiale che nell'isola di Cuba è stata scoperta una cospirazione la quale, ove la fosse scoppiata, avrebbe potuto esser grave; ma che, per buona ventura, è stata scoperta a tempo. Il governo è lieto di poter far conoscere alle Cortes ed al paese l'assicurazione, la grande fiducia ch'esso ha, che questa cospirazione sarà repressa, e che la tranquillità pubblica non sarà più menomamente turbata.

Il governo ha questa fiducia fondatissima, imperocchè, oltre alla fedeltà, l'energia e l' intelligenza delle autorità che lo rappresentano in quella colonia, esso fa assegnamento sopra un esercito numeroso, fedelissimo, bravo oltre ogni dire, e determinatissimo a mantenere l'integrità del territorio.

Il governo di S. M. fa assegnamento altresì sul sentimento di lealtà della popolazione in generale, e sulla energia d'una gran parte di essa popolazione, decisa a sacrificare la vita medesima per conservare la integrità territoriale.

Signori, per questo motivo, il governo crede di dover fare un appello al vostro patriotismo. Il congresso non dee mai perdere di vista, che in tutte le questioni concernenti l'isola di Cuba, v'ha un movente occulto che noi tutti ignoriamo, del quale tutti noi possiamo essere gli strumenti incolpevoli e che ci obbliga a molta circospezione e prudenza, allorchè si parla delle cose di quell'isola.

Questo movente, che può darci qualche inquietudine, è il pensiero che ha fermentato in alcune teste irrequiete, d'una combinazione avente per iscopo l'annessione di Cuba agli Stati Uniti. La qual tendenza non sarebbe pericolosa se la non fosse associata ad un altro pensiero: a questo pensiero di annessione si associa sempre quest'altro; che con questo mezzo, cioè, si acquisterebbe la certezza di conservare la schiavitù nell'isola di Cuba.

È mestieri di non perder di vista queste considerazioni nè quella che la proprietà territoriale e la proprietà agricola, le quali formano l'unica e la grande ricchezza dell'isola, dipendono dalla conservazione della schiavitù, e che, per conseguenza, quando questo principio è in pericolo, i proprietari prendon sospetto e sono naturalmente sospinti ad andar là, ove si vede il principio guarentito.

Signori, quando si parla della schiavitù, i sentimenti filantropici si ridestano di necessità, come anche alcune altre considerazioni inseparabili da quella idea. Ma è uopo ponderare una cosa e, cioè, che l'isola di Cuba non potrà cessare di essere una parte integrante del territorio spagnuolo se non per uno di questi mezzi; la emancipazione, che sarebbe la rovina assoluta della razza bianca, oppure la combinazione che effettuerebbe l'annessione di Cuba agli Stati Uniti; e, con questo mezzo, i nemici della schiavitù non ne otterrebbero l'abolizione.

Il governo è fermamente determinato a mantenere i trattati che interdicono la tratta dei negri, a eseguirli fedelmente e con ogni sincerità; ed io posso accertare il congresso che i detti trattati sono rigorosamente eseguiti: ma il governo ha ad un tempo l'intima convinzione che la schiavitù è una necessità ed una condizione indispensabile pel conservamento della proprietà territoriale dell'isola di Cuba; epperò ha voluto precorrere alla opinione del congresso, dando ai proprietari di Cuba l' assicurazione, che nessuno pensa a recare la menoma offesa a quel principio.

Io credo, o signori, d'avere risposto alla plausibile sollecitudine del deputato che mi ha diretta un'interpellanza, egualmente che a quella di tutti voi. Conchiudo ripetendo che dovete essere tranquilli. Il governo ha tutta la forza materiale e morale che occorre per conservare quell' isola; per maggiore sicurezza, vi spedirà anche rinforzi considerevoli, il primo de'quali partirà col prossimo corriere, e gli altri via via.

Aggiungo esser certo che il pericolo della cospirazione acquistava maggior gravità dalla coincidenza d'una spedizione di pirati ch'ella aveva apparecchiata egualmente. Ogni cosa induce a credere che questa spedizione sia andata a vuoto. Ma supponendo anche che ciò non sia, le autorità di Cuba hanno riunito tutti i mezzi necessari per annientarla, ove si attenti di por piede nell' isola. Credo aver detto abbastanza, in nome del governo, per tranquillare i signori deputati. »

La Camera ode immediatamente la lettura d'una proposta del sig. Olozaga così concepita:

« Prego le Cortes di dichiarare che, in mezzo ai gravi avvenimenti dell'isola di Cuba, esse hanno intese con la più grande soddisfazione le esplicazioni date ora dal governo di S. M. »

Il sig. Olozaga, sostenendo la sua proposta, disse:

« Non conosco le ramificazioni e le conseguenze che può avere questa cospirazione, ma quello che io so positivamente è, che alle Cortes spagnuole corre l'obbligo di dar forza al governo per conservar un'isola desiderata e agognata da tanti, e ove succedono intrighi che il governo dee conoscere e sui quali forse non gli è permesso di esser così esplicito come pure vorrebbe.

Allorchè il pericolo è così immediato, allorchè noi vediamo il governo nulla trascurare per istornarlo, è nostro dovere di unire ai suoi i nostri sforzi per conservare quell'isola preziosa. Rispetto alla proprietà, qualunque sia la sua forma e, allo stesso tempo, rispetto ai trattati e a ciò che dalla umanità è richiesto: tali sono i principii che ci debbono essere di norma in somigliante materia. »

La proposta del sig. Olozaga è adottata ad unanimità.

— Scrivono alla *Correspondance Havas* da Madrid in data del 12 marzo:

Nessuna dichiarazione ufficiale e formale è stata fatta al nostro governo da quelli d'Inghilterra e di Francia per guarentire alla Spagna il possesso di Cuba. Questa notizia, accreditata nei giornali, deve essere attribuita all'attitudine, degna di stima e di riconoscenza ad un tempo, che hanno preso all'Avana le navi delle stazioni francese ed inglese, dispostissime a fare il servizio pel trasporto delle truppe.

INGHILTERRA

Londra, 17 *marzo*. La *Gazzetta di Londra* del 17 pubblica il seguente dispaccio che lord Panmure ha ricevuto da lord Raglan:

« *Davanti a Sebastopoli, 3 marzo.*

Milord,

Si dice che alcuni altri vascelli sono stati colati a fondo nel canale, dopo la mia lettera a V. S., in data del 27 febbraio. Io non sono certo del fatto, ma, come ho potuto osservare, la barriera che chiude il porto pareva, ieri sera, che fosse stata estesa al di là del punto che io aveva notato due giorni prima.

Il nemico è occupatissimo in istabilire un' opera più presso alle batterie francesi, all'estrema destra, che non quella che è stata attaccata dai nostri alleati il 24.

Il nemico pare aumenti le sue forze ne' dintorni di Sebastopoli, dal lato del nord e sulla Tcernaia.

La stradaferrata fa progressi soddisfacenti, e noi ne ricaviamo già un vantaggio considerevole pel trasporto delle provviste e del materiale fino a Kadikoi. D'altra parte, il telegrafo elettrico è in attività tra questo villaggio e il mio quartier generale.

Il tempo è ancora freddissimo; ieri ha nevicato e un poco anche stamattina.

Sono ecc. Raglan. »

— Si legge nel *Daily-News*:

Il governo di S. M. ha ordinato che siano messe in istato di difesa tutte le fortezze del Clyde.

L'antica fortezza che si trova a due miglia da Greenock dev'essere ristaurata e ricevere una batteria di cannoni-Lancastre.

— Un dispaccio telegrafico annunzia allo stesso giornale che la squadra leggiera del Baltico, composta esclusivamente di piroscafi, ha dovuto lasciare Spithead domenica 18. I capitani avevano ricevuto dal comandante in capo il segnale che segue:

« Gli ufficiali in congedo della squadra d'avanguardia saranno richiamati immediatamente. I vascelli saranno pronti a prendere il mare domenica. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna.* Un dispaccio del *Morning-Post* annunzia che i plenipotenziari russi ammessi al congresso hanno dato il loro consenso verbale alle quattro guarentigie, come base dei negoziati, ed interpretate come lo furono dalle potenze alleate.

Secondo lo stesso dispaccio, la conferenza sarebbe stata aggiornata al domani, venerdì, per la compilazione del protocollo, in basso al quale il principe Gortschakoff ed il sig. Di Titoff dovevano apporre la loro firma in una terza seduta, indicata per sabato.

È vero che il *Morning-Post* soggiunge che non conviene a questi fatti dare un' importanza soverchia, poichè la Russia continua a dare risposte evasive sul protettorato dei greci, e sul terzo punto delle guarentigie, relative alla cessazione della preponderanza russa nel Mar Nero.

Prussia. *Berlino*, 13 *marzo*. La prima Camera di Prussia, nella seduta d'oggi, ha cominciato l'esame di un progetto di legge presentato dal governo all'intento di rendere meno frequenti i divorzi col restringere le cagioni per cui si possa fare domanda di scioglimento del matrimonio, nelle provincie della monarchia ove non è in vigore il codice Napoleone. Non pare dubbiosa l'approvazione del progetto di legge per parte della Camera.

Il sig. Di Hoverden, parlando contro il progetto dichiarò che egli dava un voto contrario al progetto di legge, appunto perchè chiese ed ottenne l' autorizzazione di fare divorzio.

Allora il conte Di Below protestò immediatamente contro tale dichiarazione, in nome della dignità della Camera.

Il ministro della giustizia, per dimostrare la necessità di una riforma, disse che in uno spazio di tre anni, prima del 1844, vi ebbe una media di 2,841 divorzi annualmente in tutta l'estensione della monarchia; e nella sola provincia di Brandeburgo, la media fu di 873, mentre la provincia renana, dove il codice Napoleone è in vigore, la media non fu che di 24.

Qualche deputato scelse quest'occasione per chiedere si ristabilissero pei cattolici i tribunali ecclesiastici; ma il governo per bocca del ministro della giustizia vi si oppose.

Nella seconda Camera si è impegnato in questo giorno

stesso una discussione assai viva sopra una petizione, in cui venivano formulate querele contro il ministro dell'interno per la parzialità, dicono i postulanti con cui il sig. Di Westphalen si contiene rispetto ai diversi partiti, riguardo a concessioni di giornali od atti simili. La Camera, a parità di voti (135 per, e 135 contro) ordinò si trasmettesse quella petizione al ministro.

— Abbiamo sott'occhio il progetto d'indirizzo proposto alla seconda Camera dalla commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alle spese della guerra; ne togliamo quanto segue:

« Deponendo ai piedi del trono l'assicurazione della nostra inalterabile fedeltà e della nostra illimitata devozione, noi dobbiamo adempire un altro dovere ugualmente sacro:

Il popolo vide con dolore la Prussia allontanarsi dalle grandi potenze rappresentate l'anno scorso alle conferenze di Vienna, e rinunziare così al più efficace mezzo di cooperare con un contegno fermo e tale da eludere ogni dubbio, a conseguire prontamente il fine ardentemente desiderato da tutto quanto il paese, al conseguimento della pace che offra guarentigie durevoli contro il rinnovamento dei perturbamenti arrecati all'ordine legale in Europa, in modo conforme alla dignità, agli interessi, alla posizione della Prussia, come potenza, e conforme alle dichiarazioni fatte sul principio di quest'anno dal governo di V. M. in quanto concerne il futuro andamento della sua politica. Noi sappiamo apprezzare tutte le difficoltà delle presenti circostanze, ma dobbiamo esprimere la nostra rispettosa convinzione che, qualunque cosa succeda, noi scorgiamo la più essenziale ed indispensabile guarentigia della Prussia in una politica ferma e conseguente. »

RUSSIA

L'*Invalido russo* reca i seguenti ulteriori ragguagli sugli ultimi momenti dell'imperatore Nicolò:

Volgendosi al principe ereditario, lo czar disse: « Tu sai che tutte le mie cure furono dirette al benessere della Russia; io voleva continuare a reggere in modo da lasciar l'impero ottimamente ordinato, assicurato contro ogni esterno pericolo, perfettamente tranquillo e felice; ma tu vedi in quali tempi ed in quali circostanze io muoio! così piacque a Dio! » Pieno gli occhi di lagrime il Cesarewitch rispose: « Tu continuerai a pregar Dio per la Russia e per noi tutti, affinchè egli ci aiuti a portare il grave carico. »

Al che l'imperatore replicò: « Sì, io sempre ho pregato per la Russia, e pregherò per voi tutti: ma voi intanto rimanete sempre uniti col vincolo dell'amore, come lo foste sino ad ora. »

Quindi l'imperatore mostrò desiderio di vedere il conte Adlerberg, ministro della Corte, il conte Orloff ed il ministro principe Dolgoruki; e questi ringraziò pel costante zelo da essi dimostrato nel loro servizio; li raccomandò al principe ereditario, li benedisse e prese congedo da loro. Poscia diede i suoi ordini relativi al convoglio funebre.

— Si è già annunziato per dispaccio elettrico, che una circolare, indirizzata a tutti gli ambasciatori della Russia, diceva essere missione del nuovo imperatore il tutelare l'integrità della Russia, ma sovratutto di rendere la pace all'impero ed al mondo.

Lo stesso dispaccio parlava di trattative confidenziali fra l'Austria e la Russia, al di fuori delle conferenze, ed all'intento di una mediazione; si parlava pure di una conferenza politica importantissima, che doveva tenersi a Dresda, durante il soggiorno del re di Prussia in questa città, dove era per partire anche il sig. Di Manteuffel.

A proposito di tutte queste notizie, il *Constitutionnel* assicura che non meritano alcuna fede.

È facile a comprendersi, dice il *Constitutionnel*, che l'imperatore Alessandro, allato all'obbligo di difendere l'integrità della Russia abbia fatto proteste pacifiche, come appunto faceva anche l'imperatore Nicolò.

Quanto alla pretesa mediazione, cui si tenderebbe, basta osservare che è impossibile che l'Austria assuma la parte di mediatrice nella questione d'Oriente per la sola ragione, che essa è già parte nella querela.

Nulla finalmente v'ha che accenni al prossimo viaggio del re di Prussia alla volta di Dresda, nè che in quest'ultima città abbiano a tenersi conferenze.

CRIMEA

Il corriere incaricato di portare in Crimea la notizia della morte dell'imperatore Nicolò passò al 6 corrente alle ore 10 antim. per Simferopoli e giunse lo stesso giorno a Sebastopoli. La guarnigione fu tosto riunita sulla piazza del teatro, ed ivi fu eseguita l'ultima volontà dello czar, cioè di ringraziare i valorosi difensori del baluardo della Tauride. I granprincipi Nicolò e Michele si trovavano al 6 ancora a Sebastopoli. Il principe Mentschikoff giace ammalato a Simferopoli. Fino a quel giorno si scagliavano nella città e nel porto una quantità di razzi dalle batterie francesi, num. 17, 18 e 19.

Dicesi che il danno delle case e dei navigli non sia molto rilevante. In mezzo al rimbombo dei proiettili nemici, la guarnigione russa prestava il giuramento al nuovo imperatore Alessandro II.

FATTI DIVERSI

Onorificenze. — La società d'incoraggiamento per le arti e le industrie di Londra ha offerto una grande medaglia d'onore al cav. Bonelli per la di lui invenzione del telaio elettrico.

R. Spedale generale di carita'. — *Notificazione.* — L'Amministrazione del R. Generale Ospedale di Carità di questa capitale nell'intendimento di provvedere pel meglio che lo comportano le pie largizioni e fondazioni al ricovero dei poveri che intanto, pelle malattie alle quali sono sottoposti, non sono ricevuti in attuali altri pubblici stabilimenti, ha accresciuto e così recato a trenta i letti gratuiti per sifilide, ed aprirà col *primo del prossimo aprile* un'infermeria assolutamente distinta pel ricovero dei sifilitici così detti a pensione recandone i letti per ora da *quattro* a *dodici*, allo scopo di fornire per tal guisa un facile e non grave mezzo di cura per quante persone che per non essere assolutamente povere non possono ammettersi nella infermeria gratuita, nè possono pei loro ristretti mezzi e per speciali condizioni sopportare in famiglia od in private infermerie la cura e la grave spesa.

La pensione è di L. 60 mensili, cura compita compresa. L'ammessione avrà luogo, secondo il regolamento relativo, la cui esecuzione è commessa all'Ispettore del R. Ospizio.

Il segretario del R. Generale Ospizio di Carità di Torino
Not. Vespasiano Roggero.

Telegrafi elettrici. — Scrivono al *Moniteur* da Jassi il 28 febbraio:

La congiunzione dei fili elettrici tra Jassi e Czernowitz ebbe effetto ieri dopo il mezzogiorno. La linea venne immediatamente aperta alle corrispondenze officiali e private. Molti dispacci furono spediti lo stesso giorno per diverse destinazioni, come Czernowitz, Lemberg, Cracovia, Vienna, Parigi, Trieste e Bukarest.

Pubblicazioni. — Un buon libro fu stampato a questi giorni in Casale, intitolato *Notizie storiche di Stresa, colle vite dei Santi e Beati principali del Lago Maggiore* del sacerdote V. Devit. Appartiene al novero di quelle monografie che servono così bene a descrivere ed illustrare ogni angolo remoto di questa bellissima Italia, il quale abbia una qualche memoria da custodire e da mandare alla posterità. L'autore della presente monografia ha formato un volumetto di tutte quelle notizie che ha potuto raccogliere qua e là disperse in varie opere intorno all'antico borgo di Stresa, sì riguardo alle mutazioni di signorie, cui andò soggetto, come riguardo alla sua condizione non meno civile che religiosa; aggiugnendo qualche altra breve notizia sui luoghi circonvicini. Il signor Devit ha certamente ben meritato di non poche terre e paesi di quel Vergante, le cui antiche memorie quasi andarono interamente in dimenticanza, preparando con pazienti ricerche un prezioso cumulo di notizie per la corografia del nostro paese.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. La *Gazzetta Ticinese* reca i seguenti dispacci telegrafici:

Milano, 18 *marzo*. Il trattato è conchiuso: 15 giorni dopo la ratifica i passi saranno liberi come prima.

Berna, 19. Dispacci officiali recano che in Milano venne conchiuso, sotto riserva della ratifica, un trattato sulla quistione dei cappuccini.

I deputati sono partiti.

Alemagna. *Vienna*, 17 *marzo*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La conferenza tenuta ieri l'altro fu di corta durata.

S. E. il ministro degli esteri e della casa imperiale, conte Buol Schauenstein, l'aperse con un discorso sull'oggetto e sullo scopo delle presenti conferenze. La seduta, a quanto veniamo a rilevare, si occupò di questioni di forma.

Rilevasi inoltre, che i quattro punti verranno discussi non secondo l'ordine tenuto finora, ma prima degli altri il terzo punto.

Russia. Notizie da Odessa annunziano che in tutte le piazze principali della Bessarabia si costruiscono fortificazioni. Gli arsenali di Kiew e di Brza-Littowsky somministrano gran numero d'armi per l'equipaggiamento delle milizie del paese.

Stando ad una relazione della *Militarische Zeitung*, le truppe russe concentrate all'intorno di Eupatoria ammonterebbero a 50,000 uomini.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano*:

I lavori d'assedio incominciati dalle truppe alleate sulle alture d'Inkermann procedono colla massima alacrità, e i russi, memori delle patite disfatte, li lasciano lavorare in santa pace. Non così però succede di Sebastopoli su cui si fanno cadere nel vero senso della parola una pioggia di proiettili d'ogni sorta. Finora però le bombe apportavano poco danno alle opere fortificatorie russe, essendochè la maggior perte di queste è munita di casematte: ora però i francesi smascherarono 3 batterie e lanciano grande numero di razzi alla Congrève nella fortezza russa.

Stando a descrizioni che giungono tanto dal campo alleato che dalla città assediata, questi proiettili terribili produrrebbero orribili devastazioni. Ardon case che crollando impediscono le comunicazioni, ardon navigli nel porto, ardon fascine disposte in varii punti delle mura per difesa degli assediati e che spargendo tutt'all'intorno denso fumo difficultano le manovre militari delle truppe disposte sulle mura pella loro difesa; in breve quasi danno più a fare ai russi gl'incendi interni che l'inimico al di fuori. Uno dei migliori risultamenti ottenuti dai razzi si è la distruzione del ponte di legno che univa il sobborgo dei navigatori colla costa del lato settentrionale, per cui è in questa maniera impedito il diretto trasporto di rinforzi dall'un canto all'altro.

Questo è un successo importantissimo stante il nuovo piano d'operazione del generale Niel, il quale, com'è noto, ha per iscopo l'attacco dell'arsenale e di quel sobborgo. I due corpi d'armata francesi che stanno sotto gli ordini dei generali Pelissier e Bosquet furono talmente mobilizzati da poter ad ogni istante entrar in campo. La cavalleria francese prese ormai le posizioni che occupava avanti l'inverno sulla strada che mena a Kamara.

I corpi inglesi decimati dalle malattie sono ora del tutto completi, parte a mezzo de'numerosi rinforzi loro giunti, parte pella ricuperata salute di que' molti che giacevano malati negli ospitali e ne'lazzaretti. A ciò contribuisce specialmente la dolce temperatura qui subentrata a'rigori del verno e le ottime provvigioni giunte in grande copia dalla Francia e dalla Gran Bretagna.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 20 *marzo*.

L'imperatore ha passato oggi a rassegna 7000 uomini che devono partire sabato; e tenne loro un discorso, di cui ecco l'estratto: Soldati! l'esercito è la vera nobiltà; esso conserva intatte le tradizioni di gloria e d'onore nazionale. Epperciò la nostra genealogia è questa (mostrando le bandiere, egli addita a ciascuna generazione una nuova vittoria). Prendete or voi queste bandiere, io le affido al vostro onore, al vostro coraggio ed al vostro patriotismo.

Trieste, 20 *marzo*.

La Russia permette l'entrata e l'uscita dal Danubio, soltanto alle navi austriache mediante guarentigia del consolato, che le mercanzie siano proprietà di sudditi austriaci e destinate ai porti austriaci.

Costantinopoli, 12. Il barone Tecco ha rimesso ieri al Sultano le lettere che lo accreditano come ministro plenipotenziario di S. M. il re di Sardegna, dichiarando la simpatia e la cooperazione del Piemonte, le cui truppe si recheranno al campo senza fermarsi a Costantinopoli. Il Sultano ha manifestata la sua riconoscenza verso S. M. il re di Sardegna, ed il suo rincrescimento per le recenti perdite fatte dalla M. S.

Un incendio ha consumato delle baracche vicino all'ospedale francese.

È giunto un ciambellano di Napoleone III. Tre bascià sono stati arrestati a Kars per atti di venalità.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avvisi d'asta.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di

N. 500 Badili	al prezzo di L.	2 »	caduno
500 Vanghe	»	» 2 »	»
500 Roncole	»	» 2 25	»
500 Picconi	»	» 4 75	»
200 Ascie	»	» 4 »	»
100 Falci col manico, anello, e cote coll'astucchio		» 3 50	»
30 Tasso e martellina da falce »		» 4 50	»

Li capitoli d'appalto ed i modelli sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante in un sol lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un ribasso sui prezzi sovranotati maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino addì 19 marzo 1855.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese di marzo ad un'ora pom., si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e della Amministrazione Militare, avanti il Direttore generale, ad una licitazione privata per l'appalto della

Provvista di Ferro in lamine per la fasciatura delle casse d'imballo.

Li capitoli d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante, in un sol lotto, a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto per caduna lamina un prezzo minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito nella scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *Vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale o Cedole del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa.

Torino, addì 19 marzo 1855.

Si notifica che nel giorno 23 del corrente mese di marzo ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l'appalto della provvista di

N. 3000 Cassette d'imballo in legno di Pioppo o d'Abete divisa in 30 lotti di N. 100 Cassette caduno.

Li capitoli d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale), nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto un prezzo per caduna Cassetta minore od almeno eguale al prezzo massimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Torino addì 19 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 40
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 15 in liq. 86 10 25 p. 31 marzo 86 50 50 p. 30 aprile C. della matt. in liq. 86 86 86 10 p. 31 marzo 86 p. 30 aprile
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 85
1853 3 0/0 1 genn. C. della m. in c. 52 12 1/2

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 548 in liq. 547 548 547 p. 31 marzo 547 id.
A. della B. N. 1 genn. C. della m. in liq. 1175 p. 31 marzo

Borsa di Parigi, del 20 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	69 55	68 80
Id.	4 1/2 0/0 » »	94 50	94 15
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 00	85 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 35	» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il Ricco ed il Povero — Edgardo e la sua Cameriera.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Clémence ou la fille de l'Avocat. — La fille de Dominique.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Niente di male* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Il diavolo verde.*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *La morte dell'Imperatore di Russia Pietro 1.°*

Società Franco-Piemontese
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

La Società Franco-Piemontese per l' Illuminazione a Gaz, creata a Parigi, è definitivamente costituita con due atti di rispettiva data 7 febbraio e 24 agosto 1854, ricevuti dal notaio Boissel, ed è stata autorizzata dal Governo di S. M. il Re di Sardegna con Decreto del 19 gennaio scorso, che ne approva gli Statuti colle modificazioni seguenti fra le altre introdottevi nell' interesse tutto particolare degli Azionisti, cioè:

Che la sede della Società sarà stabilita a Torino, e non a Parigi; che il Consiglio di Sorveglianza dovrà essere composto di 5 membri fra gli azionisti, da crearsi in assemblea generale.

In conseguenza i gerenti della Società si recano a doveroso officio di portare quanto sovra a conoscenza dei signori Azionisti, e di avvertirli nel tempo stesso, a tenore degli articoli 14, 21, 27, 28 e 31 degli Statuti sociali, che l' Assemblea generale è convocata ed avrà luogo in Torino il 12 dell'entrante mese di aprile, nella casa del sig. farmacista Lanzone G. P., abitante in piazza Susina, casa Paesana, per procedere all' elezione dei membri componenti il Consiglio di Sorveglianza e di prendere in seguito quelle deliberazioni che l' interesse della Società sarà per esigere.

Una copia degli atti costitutivi della Società, dei relativi Statuti e del Decreto Reale d' autorizzazione trovasi deposta in Torino, nella farmacia Lanzone, piazza Susina, casa Paesana; un'altra nella Farmacia Rossi, in via di Porta Nuova, casa propria, ed a Nizza di Mare nello studio del sig. Gio. Battista Borriglione avvocato della Società, ai quali i signori Azionisti potranno rivolgersi per gli opportuni schiarimenti.

Torino, il 19 marzo 1855.

Per i Gerenti
Dottor DE FORESTA, *ed* Ing. LE ROUX.
G. P. LANZONE, *Socio fondatore.*

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Non essendo intervenuti all'ultima adunanza dell'assemblea generale il numero di azionisti prescritto dall'art. 24 degli Statuti sociali, il Consiglio d' Amministrazione, a termini del successivo art. 25, invita gli azionisti a voler intervenire all'adunanza che avrà luogo il 30 corrente mese, alle 12 meridiane nell'uffizio della Direzione, via Vanchiglia, num. 23.

Si rammenta, che a senso dell'art. 27 degli Statuti, gli azionisti dovranno presentare due giorni prima dell'adunanza i loro titoli all'uffizio della Direzione perchè possa esser loro rimessa la carta nominativa personale d'ammessione all'assemblea.

L'ordine del giorno è il seguente:

Presentazione dei conti consuntivo e presuntivo;

Nomina ai posti vacanti di consiglieri;

Proposta di alcune modificazioni agli Statuti sociali.

Torino, il 12 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata col presente avviso, pel giorno 24 corrente mese, alle ore 6 di sera, in una delle sale degli Uffici della Società, in Torino, via del Seminario, porta N. 5, piano 1°.

Hanno diritto ad intervenirvi i soli Soci intestatari, secondo il disposto dall'art. 28 degli Statuti Sociali, e possono farvisi rappresentare, a mente del successivo art. 31, con mandato anche in forma di lettera.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore Generale
BRUNETTI GIOVANNI.

La Congregazione di Carità di Villaretto, comune di Roure, mandamento di Fenestrelle, proprietaria d'una piazza da Misuratore, è stata autorizzata con R. Decreto 27 gennaio 1855 all'alienazione della medesima, a trattativa privata, in aumento del prezzo offerto dal sig. Bert, Regio Misuratore, in L. 520. Si affida perciò chiunque aspiri a tale acquisto, di presentare le sue offerte per iscritto, franche di posta, al sig. Presidente di detta Congregazione di Carità, fra tutto il mese di marzo corr.: in difetto di migliori obbligazioni verrà la medesima deliberata al primo offerente il 1.° aprile p. v.

Pinerolo, il 11 marzo 1855.

Il Presidente
Don MISTRALETTI GIOVANNI.

DA RIMETTERE
al presente in Pinerolo

TINTORIA E STAMPERIA IN TELA, con esercizio di altre due Botteghe in Cavour e Luserna. — Dirigersi al signor *G. Becchio*, impiegato nella segreteria di detta città.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI

diretta dal sig. **ENRICO STAPFER**
a Horgen, presso Zurigo, nella Svizzera

In questo Instituto si ricevono principalmente quei giovani che si vogliono dedicare al commercio.

A questo fine vi si insegnano le lingue moderne, come la Francese, la Tedesca, l'Inglese e l'Italiana, la contabilità mercantile, la tenuta dei libri, la corrispondenza, la calligrafia, la geografia e la storia; i principii di matematica, fisica e chimica, oltre altri generici insegnamenti d' ornamento, come il disegno, la musica e la ginnastica, insomma tutto ciò che, oltre l' educazione commerciale, costituisce l' educazione morale e fisica di un giovane che vuol ben presentarsi in società.

Questo Stabilimento, che gode da lunghi anni di ottima riputazione e che ha già formati tanti e tanti allievi, sparsi omai in tutto il globo, procura quindi ai giovani che dedicar si vogliono al commercio tutte quelle cognizioni che si esigono oggidì per trovare impiego in una casa mercantile.

I giovani vi si ricevono dagli anni 8 ai 17.

La situazione dello Stabilimento sulla sponda del lago di Zurigo è amena assai e salubre.

Dirigersi *franco* per maggiori schiarimenti:

In Torino al sig. Cesare Pomba presso l' Unione Tipografico-Editrice torinese, già Cugini Pomba e Comp.
» ai signori Fratelli Genicoud, banchieri:
» al signor Giovanni Scarpa, Segr. dell' Assicurazione mutua contro gl' incendi:
» al sig. Domenico Gatta alla Cassa di Sconto:
In Alessandria, al sig. Giovanni Carones;
In Carmagnola, al sig. Francesco Viglione;
» al sig. Filippo Cortassa.
In Ivrea, al sig. Giacomo Gatta.
In Genova al sig. Giovanni Cannonero.
« ai sigg. Fratelli Kleingutti.
In Castelnuovo (Scrivia) al sig. Paolino Costa.
oppure
In Horgen al Direttore ENRICO STAPFER.

AVVISO

L'Amministrazione del venerando Seminario dei Cherici della città d'Asti, con instromento 29 gennaio ultimo scorso, rogato Polledro, avendo rivocato la procura generale dal Seminario stesso passata al canonico teol. coll. Don Secondo Bertolino, di detta città, con altro instromento 28 giugno 1849, pure al rogito Polledro, notifica una tal revoca per ogni effetto che di ragione.

Torino, il 12 marzo 1855.

Astengo caus. coll.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote*

MATTEO NOVARESE
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia, che dal giorno 20 del corrente sono visibili, nelle sue scuderie, in via di Vanchiglia, casa Mosca, num. 2,

Un trasporto cavalli nuovi da carrozza e da sella delle migliori razze del Mecklemborgo, di diversi mantelli.

IN LIQUIDAZIONE

Num. 400 dozzine di Bendaggi ordinarii, di ottima qualità, al prezzo di fabbrica; e continuazione della fabbricazione dei Bendaggi superiori senza sottocoscie, guarentiti per 3 anni. Via delle Ghiacciaie, 12, Torino.

DA VENDERE IN IVREA
al Borgo Nuovo
con more o in Cedole del Prestito obbligatorio

Are 40 circa di prato e rocca, sul triangolo delle strade d'Aosta, Torino e Vercelli, luogo dei più salubri, con piccola sorgente d' acqua eccellente, sito favorevole per qualsiasi grandioso fabbricato, e magazzino ivi annesso, di metri 25 interni di lunghezza per 5 di larghezza.

Dirigersi in Ivrea al signor Pugno Aventino, lattoniere.

DA AFFITTARE
a mese e ad anno a piacimento,

CORPO di CASA in Bugnate, con chioso attiguo, composto di 4 camere al piano terreno e 4 superiormente, mobigliate, con rustico, stalla e rimessa.

Dirigersi alla signora Marianna Zanetti-Consonni, abitante in Bugnate, paese bene esposto e salubre, situato sopra Gozzano.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 9 camere al primo piano, via S. Martiniano, num. 4.

Dirigersi al portinaio della casa.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Gioanni od a S. Michele

Quattro o cinque camere al primo piano, con cucina e cantina; casa Scassino, viale S. Massimo, n. 19. — Recapito al portinaio.

Da affittare al primo luglio: N. 7 camere al 1° piano, con soppalco e 2 cantine, piazzetta della Misericordia, n. 6. Recapito al portinaio

---

IL SETTIMO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 25 marzo, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 57, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Dottore PAGANINI Medico e Chirurgo, già Oculista Operatore con propria *Istituzione* in Milano, presterà in questa Capitale l'opera sua ed il consiglio a quanti crederanno giovarsene in punto alle *malattie* ed *operazioni* degli organi suddetti.

A tale uopo a cominciare dal giorno 22 corrente attiverà una visita speciale oculistica che avrà luogo tutti i giorni dalle ore 11 ad un' ora pomeridiana, alla sua abitazione, stradale del Re, num. 5, casa Fantini, sull' angolo della Via di Goito.

Si eccettuano il mercoledì ed il sabato, giorni riservati pella visita gratuita dei *Poveri*.

21 marzo 1855.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste,* a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

FABBRICA TAPPEZZERIE IN CARTA
d'ogni genere
di **ARIOLI MELCHIORRE**

LABORATORIO
Borgo S. Donato, stradale del Martinetto, casa propria, num. 42,
e MAGAZZINO
in via d'Angennes, casa Pia,

Ove trovasi un copiosissimo assortimento di Tappezzerie a modicissimi prezzi.

Da affittare
ALBERGO IN NOVARA

Si vuole affittare al presente, per un novennio, l' antico albergo d' Italia in Novara, che comprende un vasto fabbricato con tre cortili, ampie scuderie, eleganti appartamenti, e tutti i comodi di un grandioso albergo.

Il locale fu recentemente ristaurato, ed è riccamente fornito di una grande quantità delle mobiglie occorrenti. Detto locale può anche servire ad una vasta manifattura, o ad un grandioso stabilimento.

Recapito in Novara dal proprietario sig. Cavaliere Guglielmo Serazzi, ed in Torino dal signor caus. coll. Angelo Chiesa, via Doragrossa, num. 28, piano secondo.

DA VENDERE

Un MOLINO da granaglia a tre ruote, con ampio fabbricato, giranti con acque proprie, suscettibili di considerevole aumento, al quale si trovano annessi campi e prati, del quantitativo di ett. 7, are 60, centiare 20, (giornate 20) circa, misura antica, oltre ettari 3, are 80, centiare 10 (giornate 10) circa, terreno occupato dal lago, il tutto simultaneamente sul territorio di Montafia.

Per conoscere le condizioni gli aspiranti possono dirigersi al causidico coll. patrimoniale Marco Randone, che tiene il suo studio in via di Doragrossa, n. 19, piano 2.°

DA RIMETTERE
per causa d' improvvisa partenza, in contanti ed anche con more,

FABBRICA da SAPONE, cogli accessorii. Recapito al sig. Francesco Mogna, al Macello num. 12, piazza d' Italia.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

NOTA

Con iscrittura del 10 del corrente li signori Pietro, Domenico e Giovanni Piatti del fu Giuseppe contrassero fra loro Società in nome collettivo sotto la firma a tutti comune, *Fratelli Piatti*, per l'esercizio delle professioni di lattaio, vetraio e negozianti in chincaglie, con due magazzini di ricapito aperti l'uno in Gassino, l'altro in Chieri.

NOTA

Con scrittura del primo febbraio p. p. li signori Vittorio, Giuseppe ed Ottavio, fratelli Stura, e Vincenzo Boschiassi, contrassero società collettiva per l'esercizio del commercio in Torino ove dimorano, durativa dal primo febbraio suddetto, a tutto marzo 1862, sotto la firma Vincenzo Boschiassi e Comp. coll'uso d'essa riservato alli Vittorio Stura e Vincenzo Boschiassi.

Torino, il 16 marzo 1855.

NOTA

Con scrittura del 1° luglio ultimo scorso li signori Allemano Felice e Bosio Michele contrassero Società per l'esercizio del commercio in questa città ove dimorano, sotto la firma di Allemano e Bosio, durativa per anni 6, computandi dal giorno di detta scrittura, coll'uso della firma stessa comune ai due soci.

Torino, il 16 marzo 1855.

NOTA

Il 13 marzo 1855 si è trascritto nella Conservatoria delle Ipoteche della provincia di Torino, vol. 69, art. 28785, contratto in data del giorno 10 antecedente febbraio, ricevuto dal notaio sottoscritto, di vendita dalle signore eredi del fu sig architetto Giovanni Eusebio Perradone, al sig. Federico Nasi, figlio emancipato di Enrico, del podere ossia corpo di cascina e vigna, denominato la *Cabianca*, posto sui colli di Moncalieri coi fabbricati tutti civili e rustici, cappella e giardini simultenenti, e coi prati, vigne, campi, boschi e terreni che vi sono annessi, e che si trovano in gran parte sul territorio di Moncalieri, e per alcune pezze sui limitrofi di Torino, Pecetto e Revigliasco, della superficie in totale di ettari 40, 63, 32, corrispondenti a giornate 106, 85 antica misura.

V. Int. Benedetto Operti, regio notaio.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di questa capitale, con sua ordinanza 19 scaduto febbraio fissò l'udienza del mattino 30 andante marzo pel 2° incanto e successivo deliberamento dei beni mandati subastarsi contro l'Antonio Fornero, e di lui genitore Giuseppe, tanto in proprio, che qual padre e legittimo amministratore dei minori altri di lui figli Giacomo, Giuseppe e Giovanni, e qual rappresentante la prole maschia da esso nata e nascitura, nella qualità d' eredi del rispettivo avo, e padre Bartolomeo Fornero, residenti nel luogo di Villarbasse, e di cui in bando 12 gennaio ultimo scorso, sotto i patti, condizioni e prezzo ivi portati non essendovi stata offerta al primo incanto.

Stabili da subastarsi.

Casa, aia e giardino, posti nel concentrico del luogo di Villarbasse, di are 7, cent. 20, coi numeri di mappa 287, 286, 285 e 284 coerenti la strada pubblica, il caus. coll. Cravotto e fratelli Cappello.

Torino, il 5 marzo 1855.

Sticca sost. Richetti.

FALLIMENTO

di Paolo Guanti, merciaio ambulante in Poirino

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Guanti Paolo, merciaio ambulante in Poirino, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 31 del corrente mese, alle ore 9 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l' Ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 marzo 1855.

Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con atto 29 dicembre 1851, rogato Gay, Toya Gioanni Battista fu Pietro del Piccolo Fayet (Roure) ha venduto colla riserva di riscatto per anni due a Gioanni Battista Canton di Giuseppe, di Usseaux, i seguenti, stabili posti sul territorio di Roure, cioè:

1. Alla regione *Reviere*, campo, coerenti a levante la strada, a notte Francesco Jourdan, ed mezzogiorno Francesco Toya.

2. Alla regione *Maison Blanche*, campo detto *Ombra*, coerenti a levante Giuseppe Berger, a mezzogiorno la strada, ed a ponente Casimiro Berger, per il prezzo di L. 121.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 4 febbraio 1852 vol. 22, art. 191.

Ed il riscatto non venne dal venditore esercitato.

Fenestrelle, il 10 marzo 1855.

Michele Bermond notaio.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di questa città del 30 corrente ad istanza delli Chinea Antonio, Falco Villata Francesco, Benedetti Paolo e Carlo fratelli da Cavaglià ed a pregiudizio delli Giuseppe e Martino fu Michele Ambrosio dello stesso luogo, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento dello stabile situato pure a Cavaglià al prezzo ed alle condizioni inserti nel bando del 14 febbraio ultimo, autentico Bianchi segr.

Biella, li 12 marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Dietro aumento del sesto fatto da Giovanni fu Francesco Cerruti da Candelo, sull' instanza della creditrice Ragion di negozio corrente in Intra Giuseppe e Francesco Antonio fratelli Cobianchi, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 28 corrente per l'unico incanto e successivo deliberamento definitivo per la vendita dello stabile in via di subasta posto sul territorio di Candelo ed a pregiudicio di Giovanni fu Gaspare Albertini dello stesso luogo.

L' incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4668 34 ed alle condizioni inserte nel bando del 6 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, li 12 marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 74 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 22 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 6 gennaio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Larovere Gaetano	1791 9 marzo	Maestro di latinità inferiore a Moncalieri	Istruzione pubblica	31	»	»	Motivi di salute in seguito a sua domanda	1854 26 9bre	»	»	1835 24 agosto	380	»	1854 1 9bre
2	Bichi Giuseppe	1785 16 aprile	Ricevitore nelle gabelle a Varalpombia	Finanze	41	4	»	Avanzata età	1854 16 7bre	1000	»	1822 25 marzo	1000	»	» 16 7bre
3	Carbone Giacinto	1813 17 febb.	Marinaro nel corpo reale equipaggi	Marina	32	11	12	»	» 1 xbre	»	»	1851 20 giug.	260	»	» 1 xbre
4	Garziglia Paolo per nome guerra di Elcia	1815 20 8bre	Capo cannoniere di terza classe nel corpo reale equipaggi	id.	36	7	28	Anzianità	» 7 detto	»	»	id.	630	»	» 7 detto
5	Carutti Vassallo Carlo Emanuele	1801 15 8bre	Maggiore nello stato maggiore della piazza addetto alla luogotenenza delle armi di S. M. in Monaco	Guerra	29	8	15	id.	» 22 9bre	»	»	1850 27 giugno	1800	»	» 1 detto
6	Federici nobile Luigi	1816 5 maggio	Capitano nel 16 reggimento di fanteria brigata di Savona	id.	21	3	15	Per infermità non provenienti dal servizio in seguito a sua domanda	» 2 detto	»	»	1852 25 maggio	958	33	» 16 9bre
7	Moreschi Achille (1)	1814 13 genn.	Sottotenente nel 14 reggimento di fanteria brigata Pinerolo	id.	18	1	6	Rimosso dal grado ed impiego	» 22 detto	»	»	id.	360	»	» 22 detto
8	Reyna cav. Francesco	1800 27 magg.	Luogotenente colonnello comandante militare della provincia dell'Ossola	id.	30	4	20	Anzianità in seguito a sua domanda	» 9 detto	»	»	1850 27 giugno	2106	»	» 16 detto
9	Faramia Giovanni	1804 18 8bre	Sottotenente nel corpo dei carabinieri reali	id.	35	9	26	id.	» 22 detto	»	»	id.	1184	»	» 1 xbre
10	Spalla Carlo	1804 21 9bre	Luogotenente nel 16 reggimento di fanteria brigata Savona	id.	26	7	17	id.	» 22 detto	»	»	id.	968	»	id.
11	Canavera Giuseppe	1799 12 8bre	Maggiore di piazza presso il comando militare della cittadella di Alessandria	id.	32	4	9	id.	» 12 detto	»	»	id.	1870	»	» 16 7bre
12	Beaufort Virgilio	1813 20 febb.	Capitano con anzianità di luogotenente nell'arma di fanteria ora in aspettativa per scioglimento di corpo	id.	21	6	16	Infermità incontrate per ragioni di servizio	» 21 agosto	»	»	id.	920	»	» 1 detto
13	Amore Giuseppe	1801 14 luglio	Capo sarto nel reggimento Genova cavalleria	id.	25	6	10	Anzianità in seguito a sua domanda	» 26 9bre	»	»	id.	274	80	» 1 xbre
14	Dentis Angelo	1829 2 giugno	Polverista nel reggimento operai d'artiglieria	id.	5	11	16	Infermità incontrate per ragioni di servizio	» 1 xbre	»	»	id.	200	»	» 16 detto
15	Floris Rocco	1791 7 9bre	Cannoniere veterano nel reggimento operai d'artiglieria	id.	42	8	19	Anzianità in seguito a sua domanda	» 30 9bre	»	»	id.	275	»	id.
16	Griva Luigi	1809 15 genn.	Caporale nella casa reale invalidi e compagnia veterani	id.	24	6	28	id.	id.	»	»	id.	220	»	id.
17	Porta Stefano	1809 25 xbre	Sergente nella compagnia sotto uffiziali della casa reale invalidi e compagnia veterani	id.	24	11	14	id.	1854 7 xbre	»	»	id.	300	»	id.
18	Prete 5° Gio. Battista	1808 13 xbre	Appuntato a cavallo nel corpo dei carabinieri reali	id.	30	2	7	id.	» 26 9bre	»	»	id.	355	»	» 1 xbre
19	Naretto Giovanni	1808 17 marzo	Soldato nelle compagnie infermieri militari	id.	27	»	19	id.	id.	»	»	id.	215	»	id.
20	Vallarino Angelo	1791 4 agosto	Guardia nella compagnia guardie reali del palazzo di S. M.	id.	35	1	11	id.	id.	»	»	id.	492	»	id.
21	Ragusi Rosaria (2)	»	Vedova del cav. Vincenzo Ruggeri console di seconda categoria col titolo di console generale	Esteri	»	»	»	»	»	»	»	1835 27 luglio » 21 febb.	800	33	1855 6 genn.
22	Griva Felicita Maria (2)	»	Vedova di Paolo Brocco operaio nella manifattura dei tabacchi	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	191	79	1854 21 agosto
23	Dellacella Luigi	1779 26 febb.	Esattore nel mandamento di Ottone	id.	38	9	25	Avanzata età e fisiche indisposizioni	1854 15 genn.	1124	14	1828 24 genn.	1080	»	1854 11 febb.

(1) Assegnamento per anni 9 e giorni 18. (2) Durante lo stato vedovile.

Il Num. 675 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la deliberazione avente il n. 51989 dell'Amministrazione del Debito pubblico in data del 26 febbraio ultimo scorso, sulla domanda fatta in tempo utile per la conversione del Debito perpetuo di due rendite per la complessiva somma di lire *mille cento cinquantadue*, inscritte nel Debito redimibile creato col regio editto 21 agosto 1838 sotto li n.i 1551 e 2604 sottoposte al vincolo di successione e colpite dalla sorte nella 15ma estrazione seguitane in Torino addì 29 settembre 1854:

Visto l'art. 4 del regio editto 13 febbraio 1841;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito pubblico è autorizzata ad operare il trasporto dal registro del Debito redimibile creato col regio editto 21 agosto 1838 a quello del Debito perpetuo creato col regio editto del 13 febbraio 1841 della rendita di lire *mille cento cinquantadue* faciente parte di quelle inscritte ai ni 1551 e 2604 colpite dalla sorte nell'estrazione del 29 settembre 1854 e sottoposte al vincolo di successione per la concorrente somma suddetta.

Art. 2. Pel pagamento della rendita perpetua di cui all'articolo precedente è assegnata all'Amministrazione del Debito pubblico sulla Tesoreria generale dello Stato un'annua somma di lire *mille cento cinquantaduc* a far tempo dal 1 ottobre 1854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino addì 8 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M., con decreti del 12 corrente, sulla proposizione del Ministro dell' interno, ha degnato concedere la croce di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. dottore collegiato in medicina cav. Bernardino Bertini; e sulla proposizione del primo segretario del gran magistero, quella di cavaliere del prefato ordine, al signor dottore Lorenzo Granetti, già chirurgo della Real Casa e chirurgo maggiore d' esercito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 marzo.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati discusse l'articolo primo del progetto di legge per la nuova classificazione di strade in terraferma.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820,

Notifica che alcuni titolari di rendite iscritte sul Debito Pubblico, allegando di avere smarriti gl'infradescritti titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest' amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, senza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei titoli smarriti.

N. dell' iscrizione	*Debito*	*Intestazione.*	*Rendita.*	
6313	Perpetuo	Comune di Pontecurone, provincia di Tortona . . . . L.	190	29
38677	1819	Fabbrica della chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'Assunzione di Nostra Signora in Poggetto Théniers . . . . »	90	»
7507	1848	Ferro avv. Angelo, fu Giuseppe, domiciliato in Ovada . . . »	25	»
13790	1848	Beltritti sacerdote D. Luigi, del vivente Bernardo, domiciliato in Demonte . . . . »	100	»
2380	1838 Sardegna	Causa pia di Cagliari . . . . «	240	»

Gravata della seguente annotazione: la suddetta rendita col suo corrispondente capitale appartiene al legato Vivaldi, amministrato dal Vicario generale di Cagliari *pro tempore.*

Torino, il 19 marzo 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Il Segretario Generale
G. CAPPA.

Revisione delle Liste elettorali, politiche e comunali.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco

Veduto l'art. 32 e seguenti della legge 17 marzo 1848, non che gli articoli 18, 19, 21 e 114 di quella 7 ottobre stesso anno,

Notifica:

Che il Consiglio comunale, a termini degli avanti citati articoli di legge, dovendo nella prossima tornata di primavera procedere alla revisione annuale delle liste elettorali sì politiche che comunali, cominciando dal giorno 22 del corrente marzo si terranno aperti nella Segreteria Municipale (Divisione 2a, Sezione 1a, a cui s'accede dalla scaletta d'angolo nel cortile detto del *Butirro*, a mano destra entrando dal lato della piazza, porta num. 10, piano 2), appositi registri, nei quali tanto coloro, cui possa competere il diritto elettorale, e che non siano ancora compresi nelle liste, potranno fare la loro dichiarazione, e presentare i titoli occorrenti, per essere quindi inscritti in esse al tempo della revisione, quanto quelli già iscritti a riguardo dei quali occorra qualche rettificazione.

Il Sindaco si crede in dovere di rammentare le difficoltà che s' incontrano in una città popolosa per procedere d'ufficio alle inscrizioni previste dall' art. 23 della succitata legge 17 marzo 1848, epperciò invita tutti coloro che potessero credervisi contemplati, a voler fare la loro dichiarazione.

Concittadini! quanto prezioso sia il diritto all'elettorato, e quali prerogative esso racchiuda non è d' uopo accennarlo ad un popolo maturo alle liberali instituzioni; perciò il Sindaco confida che ciascuno di voi, al quale per qualsivoglia titolo questo diritto competa, e non ne abbia peranco rivendicato l'esercizio, vorrà con tutta sollecitudine curare la sua iscrizione, dando così un novello pegno d'affezione alla patria ed alle politiche sue instituzioni.

Torino, dal palazzo della Città, il 21 marzo 1855.

NOTTA.

Il *Morning-Post* del 17 marzo, dopo il dispaccio telegrafico, indirizzatogli da Vienna e concernente le attuali conferenze (*Vedi Gazzetta di ieri*), emette le riflessioni che seguono:

« Quest'importante dispaccio non può non eccitare al più alto grado l'attenzione pubblica, imperocchè ora non v'è più alcun dubbio circa al cominciamento delle trattative di pace. Nel corso della giornata sarà, a quanto pare, sottoscritto un protocollo che dichiarerà l'accordo dei plenipotenziari relativamente alle quattro condizioni, che erano i preliminari indispensabili delle trattative, ed alla interpretazione che vi si annette.

Sentiamo che il congresso si è riunito giovedì 15. I diplomatici che lo compongono sono, come è noto, lord J. Russell e lord Westmoreland, il signor di Bourqueney, il signor di Buol e il sig. di Prokesch, Arif bascià, il sig. di Titoff e il principe Gortschakoff. Fuad Effendi, il secondo plenipotenziario ottomano, non era ancora arrivato.

Lo scambio dei poteri è stato il primo atto del congresso; e dopo compite le formalità necessarie, sembra che immediatamente siasi dato principio ai lavori. Il telegrafo ce ne ha fatto noto il risultamento. Gli ambasciatori russi hanno accettate verbalmente le quattro condizioni con la interpretazione datane dagli alleati. Nullameno i plenipotenziari russi non le hanno ancora firmate; il che si può spiegare facilmente con questo fatto e, cioè, che il congresso è solito, dopo che i lavori di ciascun giorno sono terminati, di far compilare delle minute e di ridurle più tardi alla forma d'un protocollo: ed è probabilmente per questo che il congresso si è aggiornato da venerdì a oggi sabato 17, a fine di dare il tempo per redigere il protocollo che i plenipotenziari, riunendosi di nuovo, dovranno prima di tutto firmare.

Se dunque il protocollo è firmato oggi da tutti i plenipotenziari componenti il congresso, eglino potranno dar subito opera all'importante missione che è stata loro commessa.

Tuttavia noi dobbiamo avvertire il pubblico di non affrettarsi troppo ad accettare un cominciamento come una fine, un iniziamento per una cosa compiuta. La Russia ha da lungo tempo aderito alle negoziazioni.

Ella si è diffatto mostrata sempre disposta a trattare: alcun tempo fa dette il suo assenso alle quattro basi, e oggidì aderisce alle interpretazioni di quelle per parte delle potenze alleate. Gli è senza dubbio un atto molto importante, ma la cui importanza medesima non vuole essere esagerata, atteso che questa adesione della Russia non compone, nè regola le vertenze, ma stabilisce soltanto le basi della discussione.

Quel che è da notare principalmente nei quattro punti, sono le espressioni che racchiudono in sè la limitazione della preponderanza russa nel mar Nero; e certamente può riguardarsi come cosa di buon augurio, che la diplomazia russa apponga la sua firma a somiglianti termini.

Ma è cosa evidente altresì che finchè i plenipotenziari non si accordino sulla specie di limitazione da doversi imporre alla Russia, la pace è più lontana che mai. Si dovrà dunque discutere la sorte futura di Sebastopoli, il numero dei vascelli componenti la flotta russa, la libertà del mar Nero e dei Dardanelli e via via; e se, trattando per es. la questione di Sebastopoli, l'arte diplomatica non procede più rapidamente che non l'arte militare, allora o il congresso non arriverà a veruna specie di risultato, ovvero dovrà occuparsene lungo tempo.

Innanzi che la pace possa essere conchiusa, gravi e ardue questioni dovranno essere appianate. Ma se la Russia vuole davvero la pace, s'ella è pronta ad approvare le condizioni che noi chiediamo (condizioni che assicureranno, non già una tregua in una guerra, ma una conclusione stabile della vertenza d'Oriente), niuno v'ha che dubiti di un felice esito del congresso. Ma se la Russia cerca di tenerci a bada e d'illuderci, non le riuscirà di farlo per lungo tempo; imperocchè noi non possiamo farci ingannare da falsi tentativi di negoziazioni in cui si celino effettivamente disegni ostili. »

FRANCIA

Parigi, 19 *marzo*. Il prefetto della Senna ha presentato alla commissione municipale una memoria relativa al progetto di un nuovo prestito di 60 milioni che la città di Parigi contrarrebbe, ed applicabile all'esecuzione del compimento della via di Rivoli, del *boulevard* del Centro e delle operazioni che vi si connettono.

Il complesso di queste varie operazioni importerà la spesa totale di 101,388,195 fr. Il prodotto della vendita dei materiali di demolizione è valutato a 2,625,962 fr.; quello delle rivendite di terreni a 37,028,872 fr.; somma totale 39,654,835 fr. La spesa netta sarà pertanto di 61,733,359 fr.; deduzione fatta del terzo a carico della città 41,155,573 fr.

— Scrivono da Brest il 16:

Domani alle 3 del pomeriggio si farà il varamento della batteria galleggiante la *Tonnante*, posta sui cantieri, sono tre mesi appena, e costruita sotto la direzione dell'ingegnere Marielle.

La *Tonnante* è ad elice, e ad onta del peso enorme della sua artiglieria e della sua foderatura in ferro di 11 centimetri di grossezza, non calerà più di un metro e mezzo nell'acqua.

— Secondo una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*, il bilancio delle entrate e delle spese che sta per esser votato dal Corpo legislativo si riassumerebbe colle cifre seguenti: entrate 1,602,066,972 fr.; spese 1,597,926,486 franchi; locchè dà un eccedente di entrate approssimativo ed apparente di poco più di 4 milioni.

Il ministero degli affari esteri domanda anche quest'anno un aumento di 390,000 fr., da applicarsi, per più di tre quarti, all'assegnamento di agenti politici e consolari. Si accresce di 10,000 fr. l'assegnamento dell'ambasciatore di Francia in Turchia, il quale avrà così 110,000 fr. Quello dell'ambasciatore a Londra che è di 250,000 fr. sarebbe accresciuto a 300,000 perchè egli possa rappresentare la Francia più degnamente.

Il sig. di Rayneval vede aumentare il suo assegnamento da 110,000 a 120,000; lo stesso aumento si farà pel duca di Guiche a Torino. L'assegno dell'ambasciatore a Vienna sarà accresciuto da 110,000 a 170,000 fr.

Non occorre notare, soggiunge il corrispondente, che gli aumenti sulle spese del ministero della guerra sono in proporzione assai maggiori. I crediti pel 1855 erano di 315 milioni; pel 1856 sono di 339, per un effettivo di 379,000 uomini e 90,000 cavalli.

- Sopra un rapporto del ministro della marina, l'imperatore ha soscritto un decreto che ha per obbietto la modificazione ed il miglioramento del salario degli operai degli arsenali di Francia.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Uno degli usi dell'Accademia Francese prescrive che ciascun novello accademico sia subito dopo il suo discorso di ricevimento presentato al Capo dello Stato dal direttore dell'Accademia.

Un giornale straniero ha riferito che l'ultimo accademico ricevuto, il sig. Berryer, aveva formato il desiderio di derogare a quest'uso. Il giornale istesso ora pubblica, e noi riproduciamo del pari, una corrispondenza scambiata, in questa occasione, tra i signori Berryer e Mocquart.

Essi hanno esordito nello stesso tempo nel foro di Parigi. Questa memoria è stata il punto da cui piglia le mosse la seguente lettera indirizzata dal sig. Berryer al capo del gabinetto dell'imperatore.

Parigi, 22 *febbraio* 1855.

Io fo appello alle rimembranze del mio confratello antico, il sig. Mocquart, per invocare da lui un buon ufficio. Sono stato ricevuto nell'Accademia Francese. È d'uso a un dipresso costante che ciascun novello accademico vada a presentare alle Tuilerie il suo discorso di ricevimento. La posizione speciale che io acquistai nel dicembre 1851 rende questa presentazione veramente impossibile da mia parte.

Credo aver ottenuto il diritto, già da 15 anni, di astenermi oggi da una formalità, l'adempimento della quale non sarebbe forse increscevole per me soltanto. Il signor Mocquart sa bene che, per principio come per carattere, io provo altrettanta ripugnanza per lo strepito inutile e per le vane dimostrazioni, quanto per un mancare di personali riguardi; onde lo prego a compiacersi di far tosto conoscere la determinazione che da un sentimento onorevole mi è imposta.

Prego il sig. Mocquart di gradire i complimenti della antica mia fraternità.

Berryer,
avvocato, già membro dell'assemblea legislativa.

Ecco la risposta che il sig. Berryer ha ricevuta; ne lasciamo apprezzare ai nostri lettori la perfetta giustezza ed il buon gusto, perocchè non vi potrebbero essere su questo punto due opinioni:

L'antico confratello si è affrettato di aderire all'appello del sig. Berryer; la risposta seguente ne è la prova:

L'imperatore è dolente che nel sig. Berryer le ispirazioni dell'uomo politico abbiano vinto sui doveri dell'accademico. La presenza di lui alle Tuilerie non avrebbe cagionato l'imbarazzo che egli sembra temere. Dall'altezza ov'è collocata, S. M. non avrebbe visto nell'eletto dell'Accademia che l'oratore e lo scrittore, nell'avversario dell'oggi che il difensore del tempo addietro.

Il sig. Berryer è nella piena libertà di obbedire a ciò che gli prescrive l'uso, o a ciò che gli consigliano le sue ripugnanze.

L'antico confratello sommamente gode di aver potuto in questa circostanza rendere al sig. Berryer ciò che egli crede un buon ufficio, e gli offre i complimenti sinceri della sua vecchia e cordiale fratellanza.

Mocquart,
segretario dell'imperatore.

— Il vascello *Trident*, a bordo del quale si sta caricando da varii giorni a Tolone un numero considerevole di proietti, fa i suoi preparativi di partenza, e riceverà quanto prima il suo contingente di truppe da trasportare in Oriente. Il vascello misto *Navarin* sarà, al più presto, armato in legno da carico per concorrere al trasporto delle truppe che si recano in Crimea.

La corvetta a vapore *Roland*, che ha fatto i suoi sperimenti, ricevette l'ordine di tenersi pronta a prendere il mare, per trasportar in Oriente truppe e materiale da guerra.

Le fregate a vele *Uranie* e *Constitution* sono venute ad ancorarsi nel porto di Tolone. Il vascello *Valmy* gittò l'àncora nello stesso porto il 17.

SPAGNA

Madrid, 14 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Alle Cortes, seduta d'oggi, il sig. Coello ha presentato un emendamento, il cui scopo è che i tre quinti del senato siano elettivi e i due altri quinti siano nominati dalla corona.

Questo emendamento è stato respinto da 175 voci contro 67.

Il voto che ammette l'emendamento del signor Olozaga, concernente un senato elettivo, è stato dipoi adottato alla maggioranza di 175 voci contro 57. I ministri non hanno votato.

Il governo ha ordinato l'annientamento della banda carlista, comparsa nella Sierra di Burgos e che si compone di 24 uomini a cavallo, comandati dal cabecilla Hierro. Forti colonne di truppe di milizia si sono già messe alla ricerca di essa banda.

Il ministro degli affari esteri dà opera ad appianare le difficoltà che si oppongono tuttora alla convenzione postale con l'Inghilterra.

INGHILTERRA

Londra, 17 *marzo*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 16 marzo, sir B. Hall domandò l'autorizzazione di presentare un bill pel miglioramento dell'amministrazione locale della metropoli.

Dopo aver accordata questa autorizzazione, la Camera si aggiornò.

— I piroscafi che compongono la squadra leggiera del Baltico, sono i seguenti:

L'*Impérieux* di 51 cannoni, capitano Watson, che comanda la squadra; l'*Euryale* di 51; l'*Arrogant* di 47; il *Dragon* di 6; il *Centaure* di 6; la *Magicienne* di 16; il *Bulldog* di 6; l'*Archer* di 15; il *Confliet* di 8, e il *Falcon* di 14.

La squadra sarà poi raggiunta al più presto dall'*Amphion* di 33, e dal *Pylade* di 21, che si trovano attualmente a Sheerness.

— Giusta il *Globe*, il numero delle milizie già incorporate in Inghilterra, ammonta a 50,000.

— Si legge nel *Times*:

Gli ufficiali comandanti i depositi di cavalleria di Manchester, Norwich, York, Tiershill, Exeter, Sheffield, Maidstone, Cantorbery, Dorchester e Newbridge (Irlanda) hanno ricevuto l'ordine di tener pronti all'imbarco dei rinforzi per la cavalleria di Crimea.

Si calcola che questi vari depositi riuniti forniranno 1760 uomini. Il 6 dragoni e il 15 ussari daranno inoltre ciascuno 600 uomini. Il 12 lancieri ha dovuto già partire dall'India alla volta della Crimea, di modo che i rinforzi si eleveranno in tutto a 3,360 uomini.

Quanto prima s'imbarcheranno 500 cavalli per la rimonta dei reggimenti.

ALEMAGNA

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Milano*:

Le conferenze si apersero, la Prussia, come vi annunziai anticipatamente, non vi fu rappresentata. Pare quasi che quello Stato non voglia riconoscere l'importanza del presente congresso, o s'illuda sulle sue possibili conseguenze. E se poi tali conseguenze fossero della massima entità e si trattasse nientemeno che d'una revisione del trattato del 1841, perchè non più corrispondente agl'interessi della società attuale, che direbbe il gabinetto alla Sprea ove, stanchi di attendere ulteriormente, gli alleati fissassero nuove basi senza il suo concorso?

E se poi si passasse alla revisione dei trattati d'Akirmann e di Adrianopoli, i quali al certo non possono più esistere dacchè dalle potenze maggiori d'Europa fu riconosciuto il bisogno di mantenere la sovranità e l'indipendenza della Turchia di fronte al minacciante moscovita? La Prussia sa molto bene che una delle cause della guerra attuale si è la sempre crescente preponderanza della Russia nel Mar Nero, con manifesto pericolo della Turchia, favoreggiata in ciò dal trattato del 1841 che chiude i Dardanelli ai navigli da guerra di qualsiasi potenza. Ella deve quindi sapere che le potenze che assunsero la difesa dell'impero ottomano non saranno mai per conchiudere una pace ove non sia tolto tale inconveniente. Gli è quindi indispensabile la revisione del trattato del 1841.

Tutto quanto la Prussia fece finora, dalle pratiche incamminate per la conclusione del trattato d'alleanza coll'Austria, firmato il 20 aprile, fino alla missione del generale di Wedell a Parigi, tutto porta l'impronta dell'incertezza e del dubbio. E d'altronde non può essere altrimenti. Quando si vuole ad un tempo battere due vie diverse, seguire due politiche opposte, accarezzare due partiti nemici fra loro, si deve terminare in un caos di contraddizioni le più assurde.

Si spediscono Usedom a Londra, di Wedell a Parigi, e mentre quest'ultimo è ancora nella capitale di Francia inteso alla conclusione di un trattato, il ministro plenipotenziario della Prussia a Francoforte dichiara che il suo governo proporrebbe fra non molto alla Dieta di ordinare che fossero immediatamente e completamente poste sul piede di guerra le fortezze federali di Landau, di Rastadt, di Magonza, di Lussemburgo, che confinano o poco distano dai confini di Francia!

— Un altro carteggio di Vienna, inserito nella *Gazzetta di Venezia*, in data del 15 corrente, contiene i particolari seguenti:

Quest'oggi, alle ore 1 e 1/2, avvenne l'apertura delle conferenze tante volte differite. Essendosi nel mattino sparsa la voce che i plenipotenziari sarebbero comparsi nella massima gala, si era radunata una folla di gente innanzi al palazzo del conte di Buol-Schauenstein; ma fu delusa perchè i rappresentanti delle Potenze europee, eccettuato quello della Porta, comparvero in abito nero ed in gran parte a piedi.

I primi a comparire, verso un'ora, furono Arif Effendi e Riza bey. L'ultimo arrivato fu lord Westmoreland. Il conte Buol teneva la presidenza, il barone di Prockesch-Osten il protocollo. Alle 3 e 1/2 i membri della conferenza si separarono.

Ad onta delle differenti versioni che circolano da varie ore, non se ne può saper nulla di sicuro, nemmeno nei circoli per solito bene informati. Si sa soltanto da fonte autentica che i rappresentanti della Russia, nel ricevere i quattro punti di garantia precisati, non fecero alcuna espressione di malcontento, e si accostarono in massima alla politica pacifica, vivamente propugnata dall'Austria e dall'Inghilterra: che le istruzioni dei plenipotenziari dell'Inghilterra e della Francia erano dello stesso tenore, e da ultimo che *le pratiche vengono continuate*.

L'ambasciatore prussiano conte di Arnim ebbe, dopo le conferenze, un colloquio col principe Gortschakoff, e non havvi dubbio ch'esso fu posto in grado di fare ancora in giornata comunicazioni al suo governo sull'andamento della cosa.

FATTI DIVERSI

Beneficenza e moralità. — *La Società Reale pel patrocinio dei giovani liberati dalla casa di educazione correzionale* tenne la sua sesta generale annua adunanza, nell'ora scorsa domenica, 18 corrente marzo, nell'anfiteatro di chimica. Il cav. G. F. Baruffi ci comunica quanto segue:

Il sig. commendatore Cagnone, vicepresidente anziano, aprì la seduta in assenza del signor Ministro degl'interni. I soci udirono con religioso silenzio l'interessante relazione del sig. vicepresidente sui lavori della Società, e sul suo stato finanziario. La terna da rassegnarsi a S. M. per la surrogazione del vicepresidente anziano scaduto, risultò composta dei nomi dei signori senatore Cagnone, conte Pinelli e cav. Signoretti. I tre consiglieri nominati in surrogazione de'tre scaduti, sono i signori cav. F. Baricco, cav. Capello-Moncalvo, cav. Sobrero tenente generale. Alcune proposte tendenti a rendere più efficace la benefica azione della Società e specialmente ad aumentare lo scarso numero di soci, destarono una particolare discussione. E qui ci piace ripetere le due assennate osservazioni di uno dei più zelanti membri della Società, il conte senatore Pinelli, che cioè, invece di lamentare con isterili parole l'immoralità del popolo, si dovrebbe anzi studiare ogni mezzo onesto per venire in aiuto della filantropica Società di patronato col nobile scopo di agevolarne la potenza moralizzatrice. L'altra osservazione si è che se le finanze della Società non sono punto fiorenti, questa deve però consolarsi di possedere un prezioso tesoro ne' suoi patroni, il cui zelo cristiano venne giustamente commendato dall'egregio sig. vicepresidente nel suo encomiato discorso.

Intanto i generosi fautori di ciò che tende ad incivilire e moralizzare il popolo non avranno forse discaro di venire brevemente ragguagliati dello stato presente di questa modesta Società, quale abbiamo potuto desumerlo dalla relazione del benemerito sig. senatore Cagnone.

I giovani presentemente patrocinati sommano a *ventitre*, tutti provveduti di patrono e convenientemente avviati in varie professioni e mestieri, a norma delle rispettive inclinazioni e delle loro forze fisiche e morali. Abbiamo udito con particolare soddisfazione che i patroni convocati recentemente hanno dichiarato essere commendevole in generale la condotta de' giovani loro confidati, il che torna ad encomio reciproco. Dei *sei* liberati i quali hanno cessato recentemente dal patrocinio, un solo ricadde nelle mani della giustizia; gli altri benedicono alla Società che gli ha accolti, alimentati, ed avviati sul sentiero del vivere laborioso ed onesto.

La Società di patronato ne' suoi 6 anni d'esistenza ha provveduto ad *ottantasei* giovani discoli. Dei *sessantatre* i quali cessarono di godere del patrocinio, meno d'un quarto trascorse a nuovi reati. È dunque cosa soddisfacente il sapere che non sono andate perdute le sollecitudini dei Soci pei loro pupilli, e la Società può gloriarsi d'aver già restituito allo Stato trentacinque giovani traviati, fatti onesti e laboriosi cittadini.

Il vice-presidente toccando dello stato finanziario della società annunziò con dolore che pochissimi istituti di carità, ed i soli municipii di Torino, Alessandria, Valenza, S. Giovanni di Morienna, e pochi privati, risposero con qualche generosa oblazione, il municipio torinese in modo speciale, alla pietosa chiamata, secondo l'incarico affidato allo stesso signor vice-presidente anziano nell'anno decorso.

Aggiungasi che il numero dei soci paganti, forse per le presenti gravezze d'ogni maniera, scemò nuovamente, sicchè a malgrado delle attive ed ingegnose sollecitudini dell'amministrazione, le finanze erano in una povera condizione, quando la Provvidenza, che veglia sulle sorti de poverello, venne in istraordinario soccorso della filantropica società.

E mentre il Re, il Principe di Savoia Carignano, e l'Ordine Mauriziano le concedevano spontanei sussidi, un sig. Francesco Gay, già tesoriere dell'istituto delle Rosine in Torino, con tratto di grande generosità le donava l'egregia somma di lire 2,500, coi quali mezzi straordinari l'amministrazione ha potuto restituire ai benemeriti fratelli Ceriana tesorieri ed al sig. segretario intendente generalè Cova le somme gratuitamente anticipate, e presentare un fondo di cassa di lire 288.

Se non che il bilancio or ora compilato dalla commissione di economia per l'esercizio del corrente anno 1855 presenta un attivo di sole L. 4858, 12 a fronte di un passivo di L. 8314, e quindi un disavanzo di L. 3455, 48.

Per provvedere intanto agli urgenti bisogni dei ventitrè giovani patrocinati, i quali si devono educare, mantenere e vestire, il consiglio d'amministrazione esaminerà se convenga ricorrere ad una pubblica lotteria di beneficenza, secondo le norme della nuova legge; e mentre pensa fare una chiamata speciale alla esperimentata generosità di alcune delle più cospicue società industriali, sorte da pochi anni tra noi, medita seriamente altri provvedimenti diretti allo stesso nobile scopo. Forse si dovrà alienare una parte della dote della società, la rendita cioè che dà presentemente l'annualità di 1010 lire.

Le condizioni della società di patronato sono dunque poco favorevoli; ma giova confidare che la Provvidenza e la carità inesauribile dei piemontesi di buona volontà non verranno meno all'opera santa di educare e ritrarre sulla via del dovere e dell'onore giovani inesperti od illusi, i quali smarrirono il retto cammino, forse perchè orbati od abbandonati dai loro parenti, si trovarono privi di una guida benevola e sicura. Con tanti mezzi di morale riabilitazione, in tempi di sincero e giusto pubblico lutto, in giorni nei quali gli animi sensibili e ben nati sono meglio proclivi alla liberalità ed a soccorrere le altrui miserie, in tali tempi è impossibile che fallisca in Piemonte la pia e filantropica società di patronato. Confidiamo adunque, ripetè con voce commossa il sig. vice-presidente relatore, nella generosità dei nostri benevoli concittadini e nel senno e nelle sollecitudini delle persone preposte alla pubblica amministrazione! Oh! potesse questo semplice annunzio procurare alla società l'acquisto d'un solo nuovo socio; e volesse pure ciascheduno dei soci presenti assumersi il pietoso incarico di procurare anch'esso il benefizio d'un novello membro zelante di carità e di moralità, chè benedirei in cuore la modesta pubblicità dell'annuale adunanza della società di patronato.

STATISTICA COMMERCIALE. — Movimento de' cereali nel porto di Genova durante la settimana dei 10 al 16 marzo 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	5,240	
Granaglie.	»	17,149	
Introduzioni per consumazione			
Grano	ett.	18,741	45
Granaglie	»	12,585	35
Farine	quint.	105	
Riesportazioni.			
Grano	ett.	7,436	50
Farine	quint.	80	
Riso	»	571	
Esportazioni.			
Riso	quint.	623	96

SUL NAUFRAGIO DELLA SEMILLANTE. — Riceviamo dal signor generale Alberto La Marmora, senatore del regno, la seguente lettera:

La perdita della fregata francese la *Sémillante*, accaduta il 15 febbraio scorso, nel canale di Bonifacio, che divide la Corsica dalla Sardegna, mi fece nascere il pensiero, e direi meglio il timore, che quel disastro potesse da taluno essere imputato ad un servizio mal fatto, od impedito da forza maggiore, nel mantenimento a dovere della luce dei fari, posti da ambi i lati di quel pericoloso distretto; in tale caso una parte di quel sospetto sarebbe ricaduta sopra i servienti dei due fari della Costa Sarda, cioè quelli della *Testa* e dei *Razzuoli*, a me ben noti.

Tormentato da questo pensiero, ne scrissi, pochi giorni sono, ad un mio amico, vecchio e distinto ufficiale superiore, ora in ritiro e domiciliato nel suo antico comando in Santa Teresa, paese di Sardegna, che sta di rimpetto a Bonifacio, e che trovasi a cavaliere sul canale di detto nome; ebbi oggi un riscontro, e giudicando che un brano di esso possa spandere qualche nuova luce su quella catastrofe, che empì la Francia di lutto e di stupore, mi fo ardito di volgerlo alla S. V. illustrissima, per quell'uso che giudicherà ella conveniente di farne.

« Pur troppo è vero, signor generale, che la fregata la *Sémillante*, passò il giorno 15 davanti a noi con quella burrasca, ed a pena si poteva vedere, tanta era la furia del vento che la spingeva; questo accadeva verso le ore 10 del mattino, ma subito si perdette di vista, tirando essa verso i *Lavezzi*. Colà diede sopra una *secca* vicina all'isolotto di *Capo-Becco*; un pastore dell'isola *Dei Cavalli* la vide quando diede in quella *secca*, e subito venne coperta dai cavalloni delle onde infuriate, e non osservò più niente. Il giorno successivo vennero ritrovati (nell'isolotto dei *Lavezzi* al certo) un cadavere, una stuola di prete ed una spada. Il giorno 7 (di marzo) venne qui un vapore francese per parlare col vice-console di quella nazione, pregandolo, caso mai il mare gettasse a terra dei cadaveri, di volersi adoperare a farli seppellire onoratamente e cristianamente, ed effettivamente sotto detta torre (di Santa Teresa) ne furono, il giorno appresso, visti due che il vento spingeva verso Levante. »

Santa Teresa, addì 11 marzo.

Da questo brano di lettera a me diretta da un ufficiale d'onore, si rileva che il disastro ebbe luogo, non di notte, ma verso le ore 10 del mattino del 15 febbraio; ciò che discolpa pienamente i servienti dei fari. La testimonianza del pastore dell'isolotto *Dei Cavalli* posto a fianco di quello *Dei Lavezzi*, sarebbe anche un fatto nuovo, che non trovo nei rapporti ufficiali francesi riprodotti dal *Journal des Débats* del 16 marzo. Quella notizia quasi insignificante della stuola da prete raccolta il giorno successivo (nell'isola Dei Lavezzi) potrebbe, a parer mio, far credere che quell'ornamento ecclesiastico, di cui non si suole usare a bordo che in casi assai ristretti, fosse stato indossato dal cappellano nel momento supremo, in cui quel ministro dell'altare, di cui si rinvenne il cadavere, avesse avuto il campo d'impartire ai naufraganti quelle consolazioni che sono loro facoltative in simili casi; possa questo mio pensiero pervenire all'orecchio di quelle famiglie che piangono la perdita dei congiunti e che potranno rinvenire almeno una consolazione all'acerbo dolore, in quella lusinga di una morte cristiana!!

In quanto all'investimento della fregata fatto in pieno giorno in quelle acque *Dei Lavezzi*, esso non può in verun modo recare danno alla fama del defunto comandante della fregata.

Quantunque la marina francese possegga delle eccellenti carte di quell'arcipelago, le quali io stesso riconobbi esattissime ne' miei lavori geodetici sulla Sardegna, carte dovute specialmente al defunto signor *Di Hell*, la furia dei venti e delle acque è tale in quel distretto, allorchè sono dominanti i venti di libeccio, di ponente, e di maestrale, che riesce impossibile talvolta di governare un legno a vela in simili frangenti, anche non stracarico, come pur troppo lo era la *Semillante*.

La forma d'imbuto, che piglia quel canale per parte di ponente, restringe le acque in un più piccolo volume, e produce dei marosi che sfidano ogni abilità, ogni perizia, ogni sforzo umano. Il solo modo di andare a riparo a simili disastri, od almeno di renderli più rari, si è quello di procurare un rifugio contro tali burrasche ai navigli che il destino spinge in quelle condizioni atmosferiche, in così pericoloso passaggio, ed è questa una delle principali ragioni per cui, sia quando io era comandante generale militare dell'Isola, e che stampava il mio libro sulle *Considerazioni marittime sulla Sardegna*, sia ogni qual volta potei farlo al Senato, ho sempre domandato con calore l'erezione alla punta nord *dell'Asinara* di un *terzo* faro Sardo. Possano queste mie parole incitare la pronta attuazione di quel fanale, che ora mi si dice in via di costruzione!

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 marzo.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il solenne funerale in suffragio delle anime dei morti nella battaglia di Novara non potendo aver luogo nel giorno 23 corrente marzo, è rimandato dopo le feste pasquali, e ne sarà con apposito avviso indicato il giorno e l'ora.

I municipi di Porte, Gassino, Mezzanego e Savoulx hanno inviato a S. M. indirizzi di condoglianza.

MALTA, 14 *marzo.* Il vapore postale proveniente da quest'isola e giunto la sera del 20 a Genova non recò alcun giornale nè alcuna notizia recente di Costantinopoli.

Il *Portafoglio Maltese* annunzia varii arrivi di truppe inglesi e francesi in quell'isola.

Si stando costruendo diversi carri per uso dell'esercito inglese in Crimea.

Parte delle truppe di riserva che si attendono in questa isola dall'Inghilterra saranno accampate sotto baracche di legno entro le opere avanzate fuori Porta Bombe.

Si prendono disposizioni onde preparare tutto il lazzaretto pel ricevimento di nuove truppe.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *marzo.* Secondo i giornali di Vienna, il 18 corrente fu tenuta colà la seconda sessione della conferenza. Giusta un dispaccio giunto da Parigi al signor barone di Bourqueney, l'imperatore Napoleone avrebbe nuovamente differito la partenza per la Crimea a fine di non turbare l'andamento delle conferenze. Da ultimo giusta un altro dispaccio telegrafico da Kischeneff, i russi prenderebbero disposizioni, per abbandonare, all'eventualità del caso, la Bessarabia, senza colpo ferire.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si fa di pubblica ragione che, a termini dell'articolo 154 del Regolamento 30 ottobre 1853, essendo stata presentata in tempo utile l'offerta del ribasso del ventesimo sui prezzi cui fu in incanto del 14 marzo corrente deliberato

L'appalto dei lavori che verranno ordinati farsi sui fondi dei bilanci 1855, 1856, 1857 in riparazione dei fabbricati destinati ad uso militare nel luogo della Venaria Reale,

Si procederà presso l'Ufficio della Direzione Generale suddetta, avanti il Direttore Generale, al reincanto col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 27 del corrente mese di marzo, sulla base dei sovraindicati prezzi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno: 1. Depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o Viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa: 2. Esibire un certificato d'idoneità di data non maggiore di mesi sei rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta, e debitamente legalizzato.

Torino, il 19 marzo 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Capo della Sezione Contratti
Cav. FENOGLIO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

22 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 86 25 25 15 10 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 86 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545 in liq. 547 p. 31 marzo
C. d. matt. in c. 545 in liq. 544 p. 31 marzo
Telegrafo sotto-marino. C. della matt. in c. 150 153
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 454 454 50 p. 31 marzo
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 247 50

BORSA DI PARIGI, del 21 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 40	68 85
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	» »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	00	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo *Gisella*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La bottega del Caffè — I Ciarlatani.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Satan ou le Diable — C'en était un !!*

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *La morte dell'Imperatore di Russia Pietro 1.°*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Niente di male* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Il diavolo verde.*

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA
CONTRO GL' INCENDII

Il Direttore generale della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'incendi si reca ad onore di far noto ai signori Membri del Consiglio generale, essersi fissata una nuova adunanza per il giorno di martedì, 27 del corrente, alle ore 7 precise di sera.
Torino, il 21 marzo 1855.
HENRY.

ANALISI
dei Minerali, Risultati e Calcoli relativi alla coltivazione dei medesimi, dietro ai campioni e dati somministrati dal sig. Pons, Direttore della Società Nazionale per la Coltivazione di Miniere nei Regii Stati Sardi.

Il sig. Pons F. Direttore generale della Società Nazionale per la coltivazione nei Regii Stati Sardi di Miniere tanto metalliche che di combustibili Fossili, m' incaricava di procedere all' analisi di sei campioni di minerali, cioè:

Tre di galena (sulfuro di piombo) argentifera
Una di rame
Una di Nikel
Una di Cobalto

dal medesimo scoperti, non solo all'oggetto di riconoscerne la ricchezza metallica, ma pur anche e specialmente per presumerne gli utili che risulterebbero per i capitali che sarebbero impiegati alla coltivazione dei medesimi.

Riconosciuta con analisi apposite la ricchezza metallica dei detti campioni, come pure il prodotto metallico che dai medesimi si può ricavare, per il piombo o per il rame, con trattamento metallurgico apposito e relativo; calcolate le varie spese che occorreranno per lo scavo e trasporto dei minerali, quelle di amministrazione della Società, quelle eventuali delle quali si deve tener conto a maggior previsione in fatti di coltivazioni simili, quelle di primo stabilimento ed in ultimo gli interessi a ragione del 6 p. 0/0 del capitale richiesto, mi risulta positivo e certo che gli utili per quest'ultimo ossia capitale sociale possono ascendere con una ben intesa direzione dei lavori,

a 25 p. 0/0 se la Società ha solo per iscopo lo smercio dei minerali grezzi,

a 35 p. 0/0 se la Società smercia solamente i minerali grezzi del Nikel e del Cobalto, e riduce a metalli quelli di piombo e di rame con uno stabilimento metallurgico appositamente eretto.

Torino, il 17 marzo 1855.
TOLLÈ *maggiore del genio in ritiro Ingegnere delle miniere.*

DIREZIONE
della Compagnia Transatlantica

La Direzione ha ricevuto notizie, che il piroscafo *Vittorio Emanuele* partito da Londra e Portsmouth per Marsiglia, navigando sotto scorta del pilota inglese, ha urtato vicino a Dartmouth, ed ha dovuto in conseguenza rilasciare a Plymouth.

L'avaria, dalle relazioni avute, apparisce di assai poca entità, e sarà prontamente riparata, essendo il bastimento già entrato nel dock, che il Governo inglese ha messo a disposizione.

Tanto si notifica a scanso di esagerate versioni.
Genova, il 19 marzo 1855.
Il Direttore G. BOLLO.

Ulteriori avvisi pervenuti alla Direzione la pongono in misura di far noto, che il *Vittorio Emanuele* sarà con poca spesa, ed in meno di due settimane rimesso in grado di riprendere la sua navigazione.
Genova, il 20 marzo 1855.
Il Direttore G. BOLLO.

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta di ieri ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale de'socii pel giorno 7 aprile p. v., nel solito studio del sig. Architetto Direttore Nicolò Canale, alle ore 7 di sera per la discussione della già deliberata riforma dello Statuto.
Genova, il 20 marzo 1855.
Il Segr. M. STAGLIENO.

La Congregazione di Carità di Villaretto, comune di Roure, mandamento di Fenestrelle, proprietaria d'una piazza da Misuratore, è stata autorizzata con R. Decreto 27 gennaio 1855 all'alienazione della medesima, a trattativa privata, in aumento del prezzo offerto dal sig. Bert, Regio Misuratore, in L. 520. Si affida perciò chiunque aspiri a tale acquisto, di presentare le sue offerte per iscritto, franche di posta, al sig. Presidente di detta Congregazione di Carità, fra tutto il mese di marzo corr.: in difetto di migliori obbligazioni verrà la medesima deliberata al primo offerente il 1.° aprile p. v.
Pinerolo, il 11 marzo 1855.
Il Presidente
DON MISTRALETTI GIOVANNI.

AVVISO. Sarebbevi una piazza da cassiere ed una da segretario da rimettere; più lire 40[000 e 100[000 da mutuare con ipoteca, e varie cascine e vigne da vendere o da affittare, a more e coll'aggiunta all'uopo di capitali, che si permuterebbero anche con case. — Dirigersi *franco* ai Commissionieri in via di Po, num. 45, piano 2, Torino.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito pel 14 imminente aprile, ore 8 di sera, nel solito locale della sede sociale, la convocazione dell'assemblea generale.

Sono quindi invitati i signori azionisti possessori di 5 o più azioni a volervi intervenire, previo deposito a farsi non più tardi del giorno 13 dei loro titoli presso questa Direzione, la quale rilascierà, a cura del sottoscritto, la relativa cartella d'ammessione nominativa all'adunanza suddetta.
Torino, il 22 marzo 1855.
Per detta Società
A. MAGGI, *Segr.*

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'Assemblea generale degli azionisti della Società dell'Invenzione Carosio è convocata, a norma dello Statuto, per il giorno 3 del prossimo aprile, a ore 7 pomeridiane, nelle sale della Società poste nel palazzo Penco, piazza delle 5 Lampadi, n. 2, in Genova.

CITTA' DI CARIGNANO
AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicureza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all' alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.
Carignano, il 1 marzo 1855.
Il Sindaco REYNAUD.

Presso **FRANCESCO MONTI**
via S. Lazzaro, n. 12, primo piano,
Rimangono ancora in vendita alcune pezze TELA di puro filo di lino della Moravia, a prezzi inferiori di fabbrica, per terminare la liquidazione.

OFFERTA DI MUTUO

Si offrono a mutuo L. 40[m. a 100 mila, mediante valide cautele.
Dirigersi all'ufficio del sottoscritto, piazza Susina, n. 6, casa Barolo, piano secondo.
Gandiglio caus. coll.

SOLITO DEPOSITO
VERA SEMENZA BACHI
di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO
1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

DA RIMETTERE IN TORINO
pel 1° del prossimo aprile
IL GRANDE STABILIMENTO
di CAFFÈ e RESTAURANT
detto delle GALLERIE DI S. CARLO
Via di Porta Nuova, n. 23, casa Gonella.

VENDITA VOLONTARIA

Di num. 28 piante, cioè: 15 roveri d'alto fusto, 12 roveri capitozzi ed una grossa pianta di noce, esistenti nella pezza prato, regione al Molino, situata sul territorio di Vigliano, Biellese, propria del signor Luigi Alessandro Mosca, fra essa tante piante sono utilissime per la Stradaferrata.

Chi bramerà farne acquisto dovrà presentare il suo partito fra giorni 15 prossimi nello studio del signor Geometra Eugenio Regis a Biella, dal quale si potranno pure conoscere tutte le condizioni relative alla vendita e per la ricognizione e verificazione locali delle dette piante si potrà dirigere dal massaro dello stesso sig. Mosca, Giuseppe Gubernati, abitante nella cascina del Chioso di Vigliano.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO
Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile *e* L'Italia e Popolo.

DA RIMETTERE
al presente, con notevole ribasso di prezzo
ALLOGGIO signorile negli ammezzati della casa in piazza Vittorio Emanuele, num. 22. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Tre camere al quarto piano, con cantina, via dell'Arcivescovado, n. 5. — Recapito all'ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, num. 4, piano terzo.

PRESSO **MAZZA**, PADRE *e* FIGLIO
via Carlo Alberto, 7, trovasi un grande
ASSORTIMENTO D'ABITI FATTI

Fracchi e Vestiti neri e colorati L. 36 a 70
Id. detti *marchetti*, panni e mezzi panni, *tricot*, *laine-douce*, *cachem.* » 18 a 40
Pantaloni, *laine-douce*, pura lana, novità . . . . » 12 a 24
Gilets piquet, id, satino, *cachemir* e seta . . . . » 5 a 15
Vestimenta compite, pura lana » 35 a 75
Soprabiti, mezza stagione, foderati in seta . . . . . . » 35 a 55

Grande assortimento di stoffe (novità), sì estere che nazionali, pei signori che volessero essere serviti alla misura in brevissimo tempo, facendosi, occorrendo, qualsiasi muta nelle 24 ore.

DA AFFITTARE
a modico prezzo
VILLEGGIATURA compresa nei fabbricati del Tenimento detto il *Tetto-Rabi*, sito in contiguità della strada Reale e ferrovia da Centallo a Cuneo e distante chil. 3 circa dalla Stazione di Cuneo, e chil. 6 circa da quella di Centallo, composta di alloggio civile di 11 membri, giardino a frutta di are 114 (g.te 3) circa cinto in muro, cappella, scuderia, e rimessa — Dirigersi in Torino al signor Giuseppe Margaria, via S. Francesco di Paola, num. 19, primo piano.

DA AFFITTARE
pel prossimo S. Michele
APPARTAMENTO al piano nobile di 7 membri e 2 soppalchi, con terrazza, verso piazza Vittorio. Indirizzo al portinaio della casa, 13

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

DA AFFITTARE
al primo luglio prossimo venturo
ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

FALLIMENTO
di Smeriglio Giovanni Battista, esercente il caffè delle Ghiacciaie in Torino, via delle Ghiacciaie, casa Ardy.

Il Magistrato del Consolato, con sentenza del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento di Gio. Battista Smeriglio, caffettiere in Torino; deputato a giudice commissario il sig. consigliere conte Cravosio; nominati sindaci provvisorii li signori Pansa, Calligaris e Comp., Orcelat ed Albano, residenti in Torino; ordinata l' apposizione dei sigilli; e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario ed in una sala di questo Magistrato alli 29 del corr. mese, ed alle ore 10 del mattino.
Torino, il 21 marzo 1855.
G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO
di Borghignone fabbricante e negoziante da guanti e pelliccierie in Torino, via di Po, casa Musy.

S'invitano i creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Gioanni Borghignone anzidetto, a comparire personalmente o per procuratore speciale il giorno 29 del corrente mese, alle ore 10 del mattino, in una delle sale dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l' Ill.mo sig. consigliere cav. Viarana, giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.
Torino, il 21 marzo 1855.
Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Fu risolta la società contratta con iscrittura 25 aprile ultimo scorso, fra i signori Sofia Fourrat e Luigi Bertolio, conosciuta sotto la ditta Luigi Bertolio e Comp. e fu nominato stralciario di detta cessata società il sig. Filippo Magra, semolaio in questa città, in dipendenza delle dichiarazioni fatte dalle parti nel giudicio vertente davanti al Magistrato del Consolato in questa sedente, e meglio come ne appare da ordinanza del 19 scadente mese.
Torino, il 21 marzo 1855.
P. Berruti sost. Cucchi-Boasso.

NOTA

Il sig. Antonio Aghemo, di Carignano, con atto nei rogiti del notaio sottoscritto, del 13 gennaio 1855, trascritto a questa Conservatoria il 16 febbraio ultimo al vol. 59, art. 28745, acquistò dai signori Lodovico fu Carlo, Francesco, Carlo, Antonio, Andrea, Giovanni Battista, Domenico, Domenica Geuna, Caterina Mattalia, e Giuseppa padre e figli Pautasso, la pezza campo altenato, posto sul territorio di Piobesi, regione Garrone, di are 52, c. 19 circa, consorti a due lati lo stesso acquisitore, Michele Pautasso ed il torrente Ojtana.
Torino, il 9 marzo 1855.
Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Alla Conservatoria delle Ipoteche di Torino, addì 12 febbraio 1855, vol. 59, art. 28737, venne trascritto l'atto di vendita, eseguita a rogito del notaio sottoscritto, dai signori Antonio e Felice fratelli Barile fu Matteo e per parte della loro germana Veronica Boccardo-Barile, tutti di Nichellino, a favore del sig. conte Augusto Occelli di Nichellino, della pezza prato, posta sul territorio di Nichellino, regione Buffa, sezione F. N. 10 di mappa, di are 81 e 11 centiare.
Torino, il 9 marzo 1855.
Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

Con atto ricevuto dal notaio sottoscritto del 14 gennaio 1835 si divenne alla dismessione, a favore della Società della stradaferrata da Torino a Cuneo, degli infradescritti stabili come segue, cioè:

Dal sig. Francesco Marelli fu Giuseppe, di Moncalieri, di are 20, cent. 11, della pezza prato, posta a Truffarello, regione Reali, parte del N. di mappa 139, sezione E, occupata pella stazione di Truffarello della stessa stradaferrata, pel prezzo di L. 1582 94.

E dal sig. Albertone Giovanni fu Colombino, residente in Torino, di are 17, c. 73, della pezza di prato contigua alla precedente, anche regione Reali, detto territorio, distinto in mappa a parte del N. 134, detta sezione E, pel prezzo di L. 1399 08.

Tale atto venne in Torino trascritto il 5 febbraio 1855 al vol. 59, art. 28727.
Torino, il 9 marzo 1855.
Vincenzo Gioachino Baldioli not.

NOTA

A relazione dell'ill.mo sig. giudice Florio, verte giudicio di graduazione nanti questo tribunale di 1ª cognizione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastati alli Gio. Battista ed Antonio fratelli Solero, ad istanza di Michele Merlo, nella qualità di tutore dei minori Giovanni ed Antonio fratelli Smeriglio, di Bricherasio, e con sentenza 19 dicembre ultimo deliberati al Michele Merlo predetto, nella narrata di lui qualità per lire 500.

Si diffidano pertanto tutti i creditori aventi diritto sul prezzo della cui distribuzione si tratta a proporre le loro ragioni, e produrre i relativi titoli nella segreteria di questo tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.
Pinerolo, il 9 marzo 1855.
Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

Nanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo verte giudicio di graduazione a relazione dell'ill.mo sig. giudice Doro, pella distribuzione del prezzo dell'usufrutto di alcuni stabili stato subastato ad Alessio Marchisio, ad instanza di Francesco Boetto, e con sentenza del 19 dicembre p. p. deliberato a Gio. Battista Martina per L. 2,566 66.

Si diffidano tutti i creditori aventi diritto al prezzo della cui distribuzione si tratta a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli nella segreteria del tribunale entro il termine, e sotto le pene dalla legge stabilite.
Pinerolo, il 9 marzo 1855.
Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice aggiunto presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, cav. Curlo, con sua ordinanza del 7 andante, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo di alcuni stabili stati sull'instanza della signora Teresa Pignatelli subastati alli Francesco Santiano, debitore personale, ed ai terzi possessori Sebastiano Santiano, Giuseppe Galetto, e Carola Macello vedova Galetto, e con sentenza del 26 dicembre ultimo deliberati in tre distinti lotti pel complessivo prezzo di lire 4,240.

Si diffidano pertanto tutti i creditori aventi diritto sul prezzo cadente in distribuzione a proporre le loro ragioni, e produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge stabilite.
Pinerolo, il 9 marzo 1855.
Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

I signori Michele, Giovanni Battista e Bartolomeo, fratelli Ciocca, quali eredi beneficiarii del fu loro padre Giovanni Battista, resosi defunto in Sciolze il 20 marzo 1854, avendo con atto del 24 aprile stesso anno, ne' rogiti del notaio sottoscritto, compiuto l' inventario prescritto dalla Legge, nel desiderio di liquidare i conti ereditarii, invitano i creditori del predetto fu loro genitore a voler presentare i titoli e note dei rispettivi loro averi entro un mese prossimo a mani del funzionario sottoscritto.
Sciolze, il 17 marzo 1855.
Filippo Ghio, notaio
segretario del mandamento.

NOTA

Dietro atto d'aumento del sesto fatto dai signori Angelo Richiero fu Giovanni di Frassinere, Alotto Giuseppe fu Antonio e Listello Domenico fu Battista, di Mocchie, e Pelissero Simone fu Pietro, dimorante in Susa al prezzo degli stabili stati subastati in odio delli signori Rosa Gastaldi vedova di Giuseppe Flandin, Giovanni Battista, Virginia, Florimondo, Ferdinando, madre e figli Flandin di San Didero, cioè ai lotti 3, 10, 12 e 13, avendo portato a L. 24,978 il prezzo di detti quattro lotti, l' ill.mo signor presidente di questo tribunale di prima cognizione con decreto del 9 marzo corrente fissò pel nuovo ed unico incanto di detti beni e successivo deliberamento l'udienza del 31 marzo corrente alle ore 9 di matt.

Gli stabili e le condizioni sono descritti e declinati nel relativo bando del 10 marzo corrente.
Susa, li 12 marzo 1855.
Rolando proc.

NOTA

All' udienza del regio tribunale di questa città del 31 corrente mese, ore 9 mattutine, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Trana, subastatisi ad instanza della dita Pansa e Calligaris, cantante in Torino, in odio di Felice Usseglio fu Giovanni, di Coazze, consistenti detti stabili in una pezza alteno di are 98, centiare 26, ed in una pezza campo di are 72, centiare 60, allo stesso prezzo ed alle stesse condizioni enunciate nel bando venale 3 corr. marzo.
Susa, 12 marzo 1855.
Pollone sost. Pollone proc.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 75 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 23 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con decreti del 15 marzo corrente, ed a proposta del Ministro dei lavori pubblici ha deputato:

Ponzoni Luigi, capo stazione di prima classe di strada ferrata, al posto di capo servizio per la navigazione a vapore sul Lago Maggiore con incarico di reggere la stazione di Arona;

Ed ha nominato:

Il capitano marittimo di prima classe Pietro Suman, il capitano marittimo di seconda classe Antonio Tixe, ed il già capitano sui battelli sociali a vapore del Lago Maggiore Domenico Vismara a capitani dei battelli a vapore dello Stato sul Lago anzidetto in continuazione della strada ferrata.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 marzo.*

La Camera dei Deputati, in principio della seduta d'oggi non essendosi trovata in numero, si è proceduto all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Ara — Arcais — Arconati — Arrigo — Avigdor — Balbi — Beldì — Benintendi — Bezzi — Bianchetti — Blanc — Bo — Bolmida — Botta — Boyl — Brofferio — Bronzini — Buraggi — Cabella — Cambieri — Campana — Cantara — Carta — Casanova — Casaretto — Cassinis — Cavour C. — Cavour G. — Chapperon — Chiò — Colli — Cornero — Correnti — Corsi — Costa di Beauregard — Costa della Torre — Cossato — Cugia — Decastro — Delitala — Della Motta — Demartinel — Depretis — Durando — Falqui-Pes — Fara — Ferracciu — Gallisai — Galvagno — Garibaldi — Gastinelli — Gianoglio — Ginet — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Isola — Jacquier — Lamarmora — Malan — Mantelli — Marassi — Mari — Martelli — Mazza A. — Mezzena — Michelini G. B. — Mongellaz — Musso — Nicolini — Notta — Pareto — Pescatore — Petitti — Pernati — Piacenza — Polleri — Polto — Pugioni — Rattazzi — Ricci — Rocci — Roux-Vollon — Sanguinetti — Sanna — Sauli — Scano — Spinola D. — Spinola T. — Tecchio — Tola P. — Tuveri — Vitelli — Zirio.

In seguito, essendosi fatta in numero, continuò a discutere il progetto di legge per una nuova classificazione di strade reali, ed approvò i primi tre articoli.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico-Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

All'Ill mo sig. Ministro di Finanze e Commercio.

Non ostante i gravi ostacoli che si frapposero allo sviluppo del commercio nel 1854, il quadro delle operazioni della Condizione delle sete di Torino, presentato dal signor Direttore di esso stabilimento insieme col conto dell'esercizio testè chiuso, offre un complesso di risultamenti assai soddisfacienti, essendochè è ben tenue la differenza in meno che riscontrasi in confronto coi risultati ottenuti nel 1853.

Egli è ben vero che nello stendere una rivista sulla florida produzione dei bozzoli del 1854 nasceva confortante la speranza che prospero parimenti ne dovesse riuscire il commercio, ove le prepotenti evenienze di poi sovraggiunte non lo avessero turbato.

La buona qualità della merce prodotta da filugelli alimentati da cibo maturo e non iscarso, la abbondanza della medesima, il prezzo elevato sì ma rimasto al disotto di quello dell'anno precedente ed il nessuno ritegno mostrato dai filandieri nello accostarsi animosi alle compere, erano argomenti tali che assicurare parevano al commercio la materia, alla speculazione non ristretto margine, alla Condizione lavoro perseverante seppure non aumentato.

Epperò nel comunicare al Ministero il quadro sovraccennato, che la R. Camera desidera sia fatto di pubblica cognizione, non riuscirà, giova crederlo, cosa affatto inutile il farvi precedere alcuni cenni sulle principali cagioni che influirono in senso contrario alle concepite speranze, arrestarono il progresso del commercio serico durante l'annata e diedero luogo alla rimasta deficienza, quantunque leggera, nella somma delle operazioni della Condizione.

Nel 1853 si ebbero in Condizione

	Colli N. 7301	Chilogr.	495066
» 1854 id.	» » 6943	»	465558
Differenza in meno nel 1854	Colli N. 358	Chilogr.	33508

Uguale al 4 903 p. cento sul numero dei colli, ed al 6 714 per cento sulla quantità in peso.

Primieramente è d'uopo eliminare affatto la idea da taluni manifestata che abbiasi ad attribuire la avvenuta poca diminuzione di operazioni al non essersi ancora adottati i nuovi metodi di condizionamento ad aria calda già sostituiti a Lione al condizionamento a vapore. A questo fine basta il dare uno sguardo alla somma delle operazioni di quella Condizione. Ivi si esperimentarono:

Nel 1853	Colli N. 35060	Chilogr.	2,839,499
» 1854	» » 31345	»	2,375,387
Differenza in meno	3715		464,112

corrispondente al 10 596 per cento sul numero dei Colli, ed al 16 344 per cento sulla quantità del peso; differenza ben maggiore proporzionatamente a quella verificatasi alla Condizione di Torino.

A ben altre e più gravi cause debbe attribuirsi il minor lavoro della Condizione. Esse stanno nelle circostanze stesse in cui versò nel 1854 il commercio in generale, ma più specialmente il commercio serico.

La guerra d'Oriente, è appena uopo il rammentarlo, preoccupa gravemente il commercio di tutta Europa; i timori, le perplessità sui futuri non prevedibili evenimenti causarono la deplorata stagnazione degli affari e se in qualche momento apparve una speranza di soluzione fu essa troppo passeggiera perchè le speculazioni che tosto si tentarono potessero avere un tratto progressivo o permanente.

Il commercio delle sete poi ebbe inoltre a sottostare ad altri particolari effetti della propria posizione.

La straordinaria attività della fabbricazione serica nella annata precedente dovette necessariamente trarre dietro a sè un ristagno di consumo e di domande.

La troppa quantità dei manufatti serici del 1853 esportata in America dovette ivi essere liquidata con enormi perdite stante la sorvenutavi crisi commerciale, che cominciò appena a diminuire in data degli ultimi avvisi.

Molte dimande dalla Francia e dall'Inghilterra mancarono poi per non essersi potuto dare sfogo alla merce acquistata in abbondanza nell'anno precedente sul timore erroneo che il raccolto di quella campagna 1853 fosse insufficiente a provvedere alla immensa consumazione che sviluppossi nei primi mesi dell'anno istesso. Onde ne conseguì il concorso che dalle piazze di consumo facevasi alle piazze di produzione per assicurarsi un certo fondo di merci. Gli Inglesi fecero vistose compere di sete greggie in Francia, i Francesi nella Bassa Italia, e dal Piemonte, vendutesi le proprie sete, si potè ancora, mercè le facilitazioni della libertà commerciale, addivenire al lavorio ed al negozio di sete di altre parti d'Italia.

Cotanta massa di merce greggia, la cessazione delle eventualità che favorirono il consumo, la crisi commerciale, le incertezze sulle gravi vicende politiche e quindi l'abbassamento dei prezzi, dovettero necessariamente smorzare ogni ardore, ogni idea di speculazione nel commercio serico.

Gli stabilimenti di condizionamento, veri specchi della attività del commercio serico delle rispettive piazze, ne ebbero impertanto a dinotare i gradi di diminuzione come vengono dimostrati dalla Condizione di Torino e da quella di Lione, e lo saranno certamente pur anche dalle altre Condizioni stabilite su piazze di qualche importanza.

Una prova delle ristrettezze delle domande dei consumatori si ha evidente e nella maggior deficienza di condizionamento risultante dai dati della Condizione di Lione, piazze di consumo, e nella sproporzione tra la diminuzione del numero dei colli e quella della quantità dei chilogrammi di seta presentati nelle due condizioni di Torino e di Lione. In Torino dove la Condizione lavora molto per regolare i contratti di seta a fattura e per norma dei produttori, la deficienza stette nella proporzione dal 4 903 al 6 714 per cento, mentre in Lione dove la Condizione lavora maggiormente per regolare i contratti di sete destinate alle manifatture la deficienza mostrossi nella proporzione tra il numero dei colli e la quantità del peso dal 10 596 al 16 344 per cento, differenza che vuolsi attribuire specialmente a ciò che i manifattori, limitati nei loro acquisti, preferirono ricevere dei colli meno pesanti, nella speranza sempre di conseguire in appresso maggiori facilitazioni; laddove in Torino, sia che la Condizione fosse richiesta per i contratti di lavorio, sia che fosse richiesta pei contratti fra commercianti di sete in natura, più non poteva essere cotanto imperante la considerazione del limitato smercio de' tessuti epperciò le contrattazioni in colli non mutarono in quanto al peso dall'uso comune.

Se poi si viene ad osservare lo andamento della Condizione di Torino nei singoli mesi dell'anno si ponno dedurre evidenti ragioni a conferma della funesta influenza delle politiche trepidazioni riuscita a paralizzare perfino la potente efficacia della libertà commerciale di cui noi godiamo.

Nei primi mesi dell'anno sino al nuovo raccolto i condizionamenti si mantennero in quantità fra loro non molto disuguali, ma inferiori a quelle dell'anno precedente. Sarebbero forse state ancora in più poco numero se la forte consumazione dei mesi antecedenti, la poca speranza nel prossimo raccolto e le commissioni non del tutto esauste non avessero lasciato luogo a qualche speculazione sulle sete rimanenti nei depositi del paese, non che su di sete che potevano tuttavia trarsi dalle altre provincie italiane e persino dalla China.

Nei mesi del raccolto, maggio e giugno, durante i quali suolsi l'attenzione dei produttori impiegare nelle compere dei bozzoli e nelle filande, il commercio subisce ordinariamente un notevole riposo.

Nel 1854 invece appena si conobbe abbondante il prodotto si dovette portarlo tosto ad alimentare i filatoi quasi tutti pressochè sprovvisti di lavoro: e la Condizione ebbe a operare.

In luglio per la siccità che cominciava a rendere più difficili i movimenti degli edifizi idraulici, le operazioni della Condizione rallentarono perchè, oltre al mancare le commissioni dei consumatori, cominciarono a scemare i contratti di lavorio.

In agosto la prolungata siccità, ma più ancora in certe località, lo imperversare del Colèra, le cui stragi apportarono una sensibile diminuzione nel personale degli operai, accrebbe la cessazione del lavorio e rinnovò in più estesa scala la diminuzione dei condizionamenti solita a manifestarsi in questo mese.

Quindi resasi scarsa e preziosa la merce lavorata ne venne una ripresa di domande che in settembre acquistò maggior incremento dalle notizie vere o false degli eventi della guerra, le quali lasciavano luogo a sperare una prossima soluzione. Ecco aumentarsi il numero dei condizionamenti; aumento che fu ancora più pronunciato nel corso di ottobre per gli stessi motivi.

In novembre e dicembre, scomparse le speranze di pace o di prossimi successi delle armi alleate, nuova stagnazione e nuova diminuzione progressiva di condizionamenti.

Dal che tutto quantunque appaia riverberata nelle operazioni della Condizione la influenza estesissima della guerra che punto non fu scemata dalla sottoscrizione del trattato del 2 dicembre e conseguentemente non si possa per nulla accagionare lo attuale metodo di Condizione a vapore di avere resi da lui alieni i commercianti e massime i produttori di sete, tuttavia la R. Camera non vuole pretermettere di introdurvi i nuovi metodi appena ne sappia scomparsi gli inconvenienti di cui non è ancora ben persuasa non vadano allo stato delle cose affatto esenti gli apparati di Condizione ad aria calda.

Ad un tale scopo già commise ad un distinto nostro professore di chimica di portarsi ad osservare sul posto, colla guida delle sue cognizioni teoriche e coll'assistenza di un impiegato della Condizione che lo coadiuvasse nella parte della pratica applicazione, gli apparati di condizionamento ad aria calda adottati a Lione ed a Parigi.

La di lui elaborata relazione è ora sottoposta allo studio della commissione ispettrice della nostra Condizione, alla quale commissione fu aggiunto lo stesso professore, autore dello scritto, non che un altro membro della R. Camera, professore addetto alla istruzione tecnica.

Prima di portare la mano distruggitrice in uno stabilimento le cui operazioni seguono con tutta esattezza; in uno stabilimento che fra le Condizioni a vapore per perfezione di macchinismi e per precisione nei risultamenti meritò di essere annoverato quale uno dei primi, vuole la R. Camera accertarsi della bontà degli ultimi ritrovati.

La economia del combustibile, il risparmio di tempo, tuttochè perfezionamenti eccellenti, non bastano per sè soli ad ottenere la preferenza, imperocchè la Condizione considerata nella intrinseca sua natura non è un industria ma una necessaria tutela dell'industria cui si riferisce, industria che è il principale ramo della ricchezza nazionale, e di cui importa nel grado il più eminente conservare la rinomanza giustamente acquistata essenzialmente sulle piazze di consumo.

Debbesi quindi prima di tutto procurare che nella Condizione nostra essa trovi tutta la guarentigia voluta a persuadere gli acquisitori della certezza del peso che ne viene dichiarato, e così della moralità pubblica della piazza; e perciò la costante esattezza delle operazioni debbe essere il pregio principale dello stabilimento, lo scopo essenziale di chi lo amministra.

Fissa sempre nel principio che per promuovere lo sviluppo della produzione nulla meglio giovi delle facilitazioni date allo smercio; che fra le facilitazioni di smercio primo posto tengono i mezzi i quali attrarre possono i compratori, e che fra questi mezzi abbiasi ad enumerare la sicurezza nei contratti, la R. Camera è pure venuta nel divisamento di dotare la piazza di Torino di uno stabilimento pel saggio normale delle sete, costituito sotto regole tali di amministrazione che escludano appieno ogni sospetto di sinistre intelligenze e di violata segretezza.

Il ministero approvò il divisamento della R. Camera, ed il saggio normale in linea di esperimento operò con non lieve sacrificio del bilancio durante l'anno 1854, e segue tuttora il suo esercizio.

Prima che fosse stabilito, il saggio normale era con molta insistenza desiderato e chiesto; quando fu aperto in sulle prime una certa ritrosia a valersi del medesimo si manifestò in quegli stessi commercianti presso cui pareva dovesse la fondazione del nuovo stabilimento essere accolto siccome un vero beneficio a loro reso dalla R. Camera.

Non se ne conobbe il vero motivo, poichè se non istava esso in quella certa forza dell'abitudine che distoglie dall'approffittare delle cose nuove ancorchè ottime, avrebbe bisognato ripeterlo da pensieri o speculazioni che non si possono, nè si debbono, nè si vogliono presumere in un ceto la cui rettitudine ed onestà è troppo nota.

Il quadro delle operazioni del saggio durante il 1854 nel progresso, quantunque lento, delle sue operazioni dimostrò poi che presso di noi le buone instituzioni non mancano d'incontrare lo apprezzamento dovuto alla vera loro utilità.

Il sottoscritto non vuole chiudere la presente esposizione senza rinnovare al ministero la attestazione della riconoscenza che giustamente gli è dovuta per la premura con cui ricevette ed approvò sempre le proposte della R. Camera, dirette a far progredire con maturate disposizioni il commercio e le industrie, nè senza rendere alla commissione ispettrice degli stabilimenti della R. Camera il giusto encomio dovutole per lo zelo e la prudenza impiegati nello attendere all'affidatole mandato; non che agli uffici per la puntualità ed il buon animo con cui tutti gareggiarono a disimpegnare le rispettive attribuzioni.

Torino, il 24 febbraio 1855.

Il V. Pres. della R. Camera
DI POLLONE.

MOVIMENTO GENERALE della Condizione delle Sete di Torino dal primo Gennaio a tutto Dicembre 1854.

MESI	ORGANZINO Colli	Peso presentato	Calo di cond.e	Perdita 0/0	TRAMA Colli	Peso presentato	Calo di cond.e	Perdita 0/0	GREGGIO Colli	Peso presentato	Calo di cond.e	Perdita 0/0	ARTICOLI DIVERSI Colli	Peso presentato	Calo di cond.e	Perdita 0/0	TOTALI Colli	Peso presentato	Calo di cond.e	Perdita 0/0	DRITTI
Gennaio	364	28632 »	757 07	2 64	79	6183 90	199 81	3 23	95	2689 19	45 59	1 69	15	548 60	16 92	3 08	553	38053 69	1019 39	2 67	4832 22
Febbraio	377	30135 31	740 01	2 45	84	6651 54	185 72	2 79	86	2171 20	38 50	1 77	21	1021 12	42 67	4 17	568	39979 17	1006 90	2 51	5015 52
Marzo	306	24307 33	487 22	2 »	79	5824 97	140 31	2 40	107	2292 33	38 50	1 67	26	1566 94	41 71	2 66	518	33991 57	707 74	2 08	4460 32
Aprile	379	29140 88	596 22	2 04	65	5273 25	97 83	1 85	44	871 96	10 51	1 18	24	1583 89	27 51	1 73	512	36869 98	731 87	1 98	4499 78
Maggio	420	32743 17	785 95	2 40	45	3571 76	75 99	2 12	83	1275 48	22 62	1 77	19	1324 83	33 61	2 53	567	38915 24	918 17	2 35	4970 58
Giugno	423	33530 92	771 89	2 30	59	4720 32	98 98	2 09	38	849 36	13 »	1 53	13	965 09	22 62	2 34	533	40065 69	906 49	2 26	4835 82
Luglio	306	24156 61	401 53	1 66	40	3009 88	42 63	1 41	149	3914 21	34 19	» 87	14	1172 67	22 75	1 94	509	32253 37	501 10	1 55	4356 26
Agosto	310	23339 86	210 49	» 90	68	5016 66	42 02	» 83	179	5320 61	32 85	» 61	29	1183 12	8 49	» 71	586	34860 25	293 85	» 84	4838 24
Settembre	410	31059 11	222 80	» 71	62	4444 77	24 56	» 55	144	5112 35	15 39	» 30	54	1735 09	5 91	» 34	670	42351 32	268 66	» 63	5634 .
Ottobre	461	35902 45	555 56	1 54	82	6322 27	76 34	1 20	162	4679 55	24 40	» 52	55	2825 09	50 24	1 77	760	49729 36	706 54	1 42	6471 50
Novembre	401	31853 54	727 30	2 28	69	5236 89	110 71	2 11	105	3025 58	26 96	» 89	25	1168 73	29 41	2 51	600	41284 74	894 38	2 16	5218 50
Dicembre	374	29047 18	690 93	2 37	55	4214 40	112 28	2 66	107	2504 21	32 81	1 31	31	1438 07	42 55	2 95	567	37203 86	878 57	2 36	4800 38
	4531	353848 36	6946 97	1 96	787	60470 61	1207 18	1 99	1299	34706 03	335 12	» 96	326	16533 24	344 39	2 08	6943	465558 24	8833 66	1 89	59933 12

Riassunto dei quattro anni di esercizio della condizione a vapore, cioè dal primo aprile 1851 a tutto il 1854.

ANNI	ORGANZINO Colli	Peso presentato	TRAMA Colli	Peso presentato	GREGGIO Colli	Peso presentato	ARTICOLI DIVERSI Colli	Peso presentato	TOTALI Colli	Peso presentato	DIRITTI
1851	2477	188546 38	628	43470 »	1299	28056 13	119	6427 51	4133	266440 02	34687 52
1852	3758	291410 39	1036	77006 64	1057	24043 06	247	10426 77	6098	402886 86	52092 92
1853	4777	373845 80	1062	82189 37	1255	33983 15	207	9048 03	7301	499066 35	63551 94
1854	4531	353848 36	787	60470 61	1299	34706 03	326	16533 24	6943	465558 24	59933 12

Il Direttore F. Dubois.

STABILIMENTO DEL SAGGIO NORMALE DELLE SETE

Sunto delle operazioni eseguite dei saggi e delle analisi risultanti dalle bollette matrici nel 1854.

MESI	Saggi con pagamento	Saggi ritenuti	Analisi, torto, filato elasticità e forza	Totale delle operazioni	Capi di sete saggiate	Peso dei marellini ritenuti 1/2 decigrammi	DIRITTI dei saggi a pagamento	DIRITTI delle analisi	TOTALE diritti esatti
Gennaio	N. 59	N. 25	N. 7	N. 91	N. 543	14903	L. 132 40	L. 2 50	L. 134 90
Febbraio	15	110	12	137	2626	69308	29 40	7 45	36 85
Marzo	3	158	6	167	3791	98593	8 80	3 10	11 90
Aprile	3	181	6	190	4542	117796	6 80	3 35	10 15
Maggio	2	156	5	163	3952	102955	4 20	3 25	7 45
Giugno	23	189	3	215	4444	116355	50 90	1 30	52 20
Luglio	41	164	13	218	3873	104280	89 10	8 05	97 15
Agosto	»	199	11	210	4407	110659	» »	6 85	6 85
Settembre	»	212	10	222	4460	109498	» »	7 »	7 »
Ottobre	2	228	15	245	4934	129243	4 70	10 50	15 20
Novembre	3	218	12	233	4788	124773	6 80	8 20	15 »
Dicembre	3	228	21	252	4865	125141	6 80	14 10	20 90
Totali	154	2068	121	2343	47225	1223504	339 90	75 65	415 55

Prodotto di seta venduta, ricavato dai saggi ritenuti nel 1.° trimestre	540 91
id. nel 2.° id.	1028 15
id. nel 3.° id.	899 »
id. nel 4.° id.	1161 35
Totale prodotto ricavato in contante L.	4044 96

Il Direttore della Condizione delle Sete
F. Dubois.

Il Saggiatore Capo
F. Alovisio.

SVIZZERA

Scrivono da Lugano il 19 marzo alla *Gazzetta di Milano* :
I deputati della Confederazione elvetica continuarono per incirca due mesi le pratiche di comporre la nota controversia, relativa all'espulsione dei cappuccini austriaci dal Cantone ticinese, ed all'allontanamento di tutti i ticinesi dal territorio lombardo.

Conclusione finale dell'accordo fu l'obbligo assunto dai deputati di rifondere, a titolo d'indennità, in causa di quella espulsione, la somma di 115 mila fr. da erogarsi a favore dei cappuccini suddetti.

Fu conchiuso il trattato colla sola riserva delle ratificazioni, che se ne attendono prossime dal governo federale di Berna e dal ministero imperiale di Vienna.

Seguito che siane lo scambio, dopo 15 giorni saranno liberi, come prima, le comunicazioni ed i passi.

FRANCIA

Parigi, 20 *marzo*. Il governo ha presentato al corpo legislativo un progetto di legge che dà soddisfazione ad un bisogno generalmente riconosciuto ; trattasi di rendere più severa la repressione penale in materia di falsificazione delle bevande. Esso tende ad applicare alle bevande la legge del 27 marzo 1851 relativa alla falsificazione delle derrate alimentari e medicali. A tenore di questa legge, ogni sofisticazione di tali derrate è assimilata alla frode sulla natura delle merci e punita perciò colle pene portate dallo art. 423 del codice penale, vale a dire della carcerazione per 3 mesi almeno, e per un anno al più, e d'una multa di 50 fr. che potrà elevarsi al quarto delle restituzioni e spese di danni e interessi. La legge del 1851 considera inoltre il collocamento in vendita come la vendita stessa, ed il fatto della falsificazione come un atto di complicità della vendita. Tali sono le prescrizioni penali che il progetto di legge propone di applicare alla falsificazione delle bevande.

— Leggesi nella *Patrie:*
Per la seconda volta dopo la sua formazione, la guardia è stata passata in rivista da S. M. l' imperatore. La prima volta le truppe erano in gran tenuta, ed apparivano in tutto lo splendore delle loro magnifiche divise ; oggi la tenuta era più severa, ma l' effetto prodotto sui numerosi testimoni di questo bello spettacolo militare era anzi più grande forse, perocchè ciascuno pensava che quelle fiorite truppe devono presto cimentarsi, lungi dalla madre patria, coi nemici della Francia.

A un'ora pomeridiana, le truppe erano formate sopra più linee, la fanteria nel cortile delle Tuilerie, la cavalleria sulla piazza del Carrousel. Un battaglione di cacciatori a piedi, due di volteggiatori, due di granatieri, due di gendarmeria a piedi, una compagnia d' operai d' amministrazione, lo squadrone delle cento guardie e quattro squadroni delle guide, formanti un complesso di sette in otto mila baionette o sciabole, si trovavano riunite al cospetto dell' imperatore, che era circondato da uno splendido stato maggiore d' ufficiali generali e d' aiutanti di campo.

Le truppe erano sotto gli ordini immediati del generale di divisione Regnault di Saint-Jean d'Angely che comanda la guardia.

Tutte queste truppe, come abbiamo detto, avevano la tenuta di viaggio e gli effetti di accampamento, ad eccezione dello squadrone delle Cento Guardie che avevano preso la gran tenuta.

S. M. l'imperatrice assisteva dal balcone di mezzo a questo grandioso spettacolo.

S. M. l'imperatore, dopo avere percorso rapidamente la fronte delle truppe, ha distribuito di sua mano un certo numero di ricompense militari, indi si è posto sotto il padiglione dell'Orologio, dinanzi al quale erano venuti a schierarsi i soldati delle Cento Guardie portanti le bandiere che i nuovi reggimenti stavano per ricevere dalle mani di S. M. L'imperatore collocandosi allora dinanzi alle bandiere, ha indirizzata alle truppe la seguente allocuzione :

« Soldati ! L'esercito è la vera nobiltà del nostro paese; essa conserva intatte, d'età in età, le tradizioni di gloria e d'onore nazionale; quindi il vostro albero genealogico (mostrando le bandiere), eccolo! Esso segna a ciascuna generazione una nuova vittoria.

Prendete adunque ora queste bandiere. Io le affido al vostro onore, al vostro coraggio ed al vostro patriotismo. »

A tali parole successero acclamazioni entusiastiche, e il difilamento è tosto cominciato. L'artiglieria della guardia essendo già quasi tutta in viaggio od in Crimea, e le nuove batterie in formazione non essendo ancora del tutto ordinate, non ve n'era a questa rassegna.

SPAGNA

Madrid, 14 *marzo*. Scrivono al *Constitutionnel* :
L'incaricato d'affari di Spagna a Parigi ha domandato per telegrafo al nostro governo l'autorizzazione di conchiudere con alcune case francesi un imprestito di 500 milioni di reali, rimborsabile in cinque anni e a 7 0\[0 d'interesse, sulla garanzia di titoli 3 0\[0 che sarebbero deposti fra le mani dei prestatori. Quante volte detta garanzia non fosse riscattata entro i cinque anni, i detti titoli sarebbero venduti al corso di 32.

Il ministro delle finanze si è affrettato a concedere l'autorizzazione richiesta, la quale sarà confermata senza alcun dubbio dal consiglio dei ministri. L'operazione, nullameno, non potrà essere definitivamente conchiusa prima che le Cortes abbiano adottato il progetto di legge che autorizza il ministro delle finanze a deporre fra le mani dei prestatori i titoli 3 0\[0 che la legge l'obbliga a consegnare, come sicurtà, alla banca.

Questo contratto riguardato come vantaggioso alla Spagna, permetterà al governo di rimborsare i detentori del debito ondeggiante che si mostrassero troppo esigenti.

L'ammontare di questo debito, immediatamente esigibile, non supera i 100 milioni di reali; ma il governo ha altri bisogni a cui è uopo provvedere a qualunque costo.

Il sig. Madoz spera di poter effettuare questo prestito. Quel che vi fa credere è ch'egli nell'ultima seduta delle Cortes non ha temuto di biasimare energicamente l'avidità di alcuni capitalisti di Madrid, i quali dopo aver assunta l'obbligazione formale di rinnovare il loro prestito al tesoro a un interesse di 8 0\[0, si sono improvvisamente disdetti ed hanno voluto imporre condizioni veramente esorbitanti.

Il ministro dopo avere rimproverata loro questa slealtà sotto cui, a parer suo, si nasconde un maneggio politico, ha dichiarato, terminando, che avvalorato dall'appoggio delle Cortes e da quello de' suoi colleghi e onorato dalla fiducia della regina, egli resterebbe al suo posto, a dispetto d'ogni cabala e d'ogni intrigo.

La corte deve portare il lutto per nove giorni, in occasione della morte di don Carlos, zio di S. M. la regina.

— Una corrispondenza indirizzata alla *Indépendance Belge* da Madrid, in data egualmente del 14 marzo, dà alcuni altri importanti ragguagli sul discorso qui sopraccennato del sig. Madoz alle Cortes. Fu in seguito ad una interpellanza del signor Gaminde, che il ministro delle finanze di S. M. C. dette alcune esplicazioni su gl'imbarazzi cagionatigli da vari capitalisti di Madrid i quali vogliono continuare a far pesare il loro giogo sul tesoro spagnuolo. Il sig. Madoz ottenne gli applausi unanimi ed entusiastici del Congresso, allorchè egli protestò che, sostenuto dalle Cortes, non darebbe gl'interessi della Spagna in preda a un pugno di speculatori.

In seguito a queste esplicazioni e dichiarazioni del ministro, una proposta essendo stata presentata intesa a provare che la Camera era soddisfatta e presterebbe al sig. Madoz l'appoggio più energico, un voto approvativo fu emesso dalla Camera stessa alla immensa maggioranza di 200 voci contro 12.

INGHILTERRA

Londra, 19 *marzo*. Alla Camera dei lords, seduta del 19 marzo, lord Lucan domandò la formazione di una corte marziale, incaricata di esaminare la sua condotta al combattimento di Balaclava, e di pubblicare ad un tempo i rapporti relativi al combattimento stesso : ma la sua domanda fu respinta dalla Camera.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 19 marzo, il sig. Cornwall Lewis, cancelliere dello scacchiere, propose un bill avente per iscopo la soppressione del bollo dei giornali. Il solo bollo postale sarebbe mantenuto.

Il bill del ministro fu preso in considerazione dalla Camera, dopo un dibattimento a cui presero parte successivamente il sig. Gladstone, sig. F. Baring, il sig. Milner Gibson e alcuni altri oratori.

Rispondendo ad una interpellanza, lord Palmerston annunziò essere intenzione del governo di proporre la instituzione d'un ordine del merito per l'esercito e per la marina. Sir G. Grey fece poi noto alla Camera che sir S. Young ha accettato le funzioni di lord alto commissario delle Isole Ioniche.

— Si legge nel *Morning-Post* :
Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori lo stato autentico dell'armata comandata da lord Raglan, al 7, al 23 e al 27 febbraio. Il 7 febbraio S. S. aveva sotto i suoi ordini 25,668 uomini effettivi, indipendentemente dall'ambulanza e dallo stato-maggiore ; il 23, 26,193 uomini, e il 27 febbraio, 27,067 uomini, non compresa l'ambulanza, lo stato-maggiore, la fanteria di marina ed i turchi.

ALEMAGNA

Un dispaccio elettrico del 18 da Vienna reca quanto segue :
Si è tenuta ieri una seconda riunione della conferenza. Il primo protocollo è stato confermato. Esso contiene l'interpretazione dei quattro punti di guarentigia come base generale dei negoziati. Ieri il primo punto che si riferisce ai Principati formò il subbietto delle deliberazioni. La discussione è stata aggiornata. Nulla può essere più conciliante dello spirito manifestato dal principe Gortschakoff e dal sig. Titoff. L'Austria aderisce costantemente alle vedute delle potenze occidentali.

— Si è già accennata la circolare prussiana dell' 8. Essa accompagnava un dispaccio indirizzato al governo francese ma il cui testo non è ancora conosciuto. Nella circolare il governo prussiano si sforza di stabilire che si sono mal interpretate le intenzioni e le parole del suo rappresentante a Francoforte, quando si volle scorgere nella dichiarazione del sig. Bismark una manifestazione contro le potenze occidentali.

— Scrivono alla *Patrie* da Berlino in data del 16 marzo:

« Permettetemi che torni a dirvi alcunchè della impressione prodotta a Berlino dal grande avvenimento che può cangiare la politica russa. La notizia della esaltazione di Alessandro II è stata accolta con gioia da tutte le classi. Ma questa gioia ha motivi differenti. Intanto che la immensa maggioranza della popolazione ne trae anche fino a questo momento la speranza di un pronto ristabilimento della pace, e si mostra lietissima che la Prussia non sia costretta di sguainare la spada di Federico il Grande, il che eviterà al loro paese, già povero, nuovi debiti; i cortigiani, ad eccezione del partito neo-prussiano, nascondono difficilmente il loro contento, e il re Federico-Guglielmo, appena emancipato dalla tutela dell'imperatore Nicolò, spera di potere costituirsi alla sua volta tutore dell'imperatore Alessandro II; il che (sia detto fra noi) non arrecherebbe verun profitto all'Europa, e sarebbe persino una vera disgrazia per la Russia.

Non appena si seppe a Potsdam la morte dell'imperatore Nicolò, il re chiamò subito a sè, e per telegrafo, il principe di Prussia che si trovava a Coblenza. Il principe ebbe una lunga conferenza col re, durante la quale furono discusse le conseguenze che potevano risultare dalla morte dell'imperatore Nicolò sulla politica a cui si è fino a questo giorno attenuto il gabinetto di Berlino.

Il principe di Prussia consigliò caldamente il re di riavvicinarsi alla politica austriaca, ma il re gl'impose quasi silenzio, e lo incaricò di recarsi a Pietroburgo per congratularsi con l'imperatore Alessandro II ed esprimere ad un tempo, in nome della corte prussiana, i suoi sentimenti di condoglianza all'imperatrice vedova.

Giustamente offeso di questo mandato, il principe vi si rifiutò formalmente, non già allegando per pretesto le sue opinioni politiche e neppure lo stato della sua debole salute (come parecchi giornali hanno detto), ma dichiarando altamente che un cosiffatto mandato era incompatibile con la sua dignità di erede al trono di Prussia. In seguito al quale rifiuto, energicamente espresso, il re si vide costretto d'inviare S. A. R. il principe Carlo presso il suo imperiale nipote per accertarlo ch'egli *resterebbe fedele alla parola del padre.*

RUSSIA

Ecco, giusta la *Emancipation* di Brusselle, il rescritto imperiale che accorda al principe Mentschikoff la sua demissione da comandante in capo:

« Principe,

L'augusto mio padre ha ricevuto, con suo vivo rammarico, negli ultimi giorni delle sue cure infaticabili per la difesa della chiesa e della patria, la notizia che la vostra malandata salute non può più resistere alle fatiche continue a cui vi siete sottoposto accettando il grado di comandante superiore delle forze di terra e di mare nella Crimea.

Nel disimpegnarvi (conformemente alla vostra domanda e alle intenzioni manifestate allo stesso riguardo dall'imperatore che riposa in Dio) da questo posto, dall'impiego di capo dello stato-maggiore generale della marineria e di governatore generale della Finlandia, per accordarvi il riposo indispensabile al ristabilimento della vostra salute, restando voi tuttavia aiutante generale e membro del consiglio dell'impero, io rendo piena giustizia all'annegazione con cui, malgrado del vostro stato malaticcio, avete adempiuto finora gl'importanti e difficili doveri del vostro mandato.

Nella profonda afilizione generale cagionata dalla perdita del nostro benefattore, è un conforto per noi, il valore veramente russo con cui le truppe affidate ai vostri ordini hanno fatto testa al nemico e resistito a tutti i suoi tentativi.

Ringraziate in mio nome tutti i bravi difensori di Sebastopoli per le splendide gesta di cui hanno essi arricchito i nostri annali militari; il capo, entrato nella vita eterna, dell'armata ortodossa benedice dall'alto alla loro costanza ed alla loro intrepidità senza esempio.

Resto vostro affezionato

ALESSANDRO. »

— Una lettera di Polonia fa conoscere alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino l'impressione quivi prodotta dalla leva straordinaria, annunziata dal telegrafo.

Scrivono dunque al succitato giornale, in data del 15 marzo:

« Tutto il paese è atterrito, una gran leva militare essendo stata fatta la notte decorsa, in un modo affatto inaspettato. L'imperatore Nicolò aveva differita questa leva ad un'epoca indeterminata, e si sperava generalmente, che non sarebbe stata eseguita se non dopo che il risultamento delle conferenze di Vienna ne avrebbe dimostrata la necessità. Naturalmente, la effettuazione di questo provvedimento ha fatto sparire qui ogni speranza di pace, che si fondava sulle ora dette conferenze.

TURCHIA

Il piroscafo *Cannel*, giunto il 20 a Marsiglia, reca notizie di Costantinopoli fino all'8.

La Porta ha pubblicato 5 leggi votate dal consiglio del Tanzimat, colle quali sono regolate le attribuzioni di questo medesimo consiglio, come anche le forme della procedura e le penalità contro il delitto di concussione. È stata già proposta la traduzione di queste varie leggi in parecchie lingue.

I giornali di Costantinopoli dicono che lord Redcliffe è indisposto.

Nessun bullettino era ancora giunto a Costantinopoli intorno ad un fatto d'armi che è successo ad Eupatoria il 3 marzo. Correa voce solamente che, essendo stato respinto l'attacco dei russi, la cavalleria turca lanciata ad inseguirli sarebbe caduta in un'imboscata.

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-Jork in data del 7 marzo.

La sessione del congresso è terminata.

Il bill di riforma delle tariffe, votato dai rappresentanti, è stato respinto dal senato. Non vi sarà dunque alcun cangiamento nei diritti d'importazione.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

L'ex-presidente del Perù, signor Echenique, è giunto a Nuova-Jork, ei deve la sua salvezza al console inglese di Lima, a dispetto delle minaccie del novello dittatore.

— Si legge nello stesso giornale:

Coll'arrivo del vapore *Empire City* riceviamo notizie recentissime dall'istmo di Panama e dall'isola di Cuba. La ceremonia d'inaugurazione della stradaferrata attraverso l'istmo venne eseguita con gran pompa; i viaggiatori che si recano alla California per questa via non avranno più a soffrire disagi ed incontrare pericoli di malattie; in meno di tre ore potranno giungere da Aspinwal alle sponde del Pacifico.

Mentre l'*Empire City* sortiva dal porto di Avana, vi giunsero otto vascelli di linea inglesi; questi bastimenti trasportano le truppe spagnuole da un punto all'altro dell'isola, ed incrociano in quelle acque per impedire ogni invasione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 23 marzo.*

Questa mattina gli ufficiali del Corpo R. d'Artiglieria scioglievano un debito di gratitudine verso la gloriosa memoria del lagrimato loro comandante generale S. A. R. il Duca di Genova, dei cui benefizi e delle cui virtù serbano ricordanza incancellabile: e facevano celebrare nella chiesa parrocchiale di S. Teresa un solenne servizio funebre per impetrare da Dio la pace dei giusti all'anima benedetta dell'amatissimo ed eccelso capitano.

Alla mesta cerimonia erano stati invitati il ministro della guerra, il comandante generale della divisione, i comandanti dei corpi e le primarie autorità militari, tutti gli ufficiali generali e di diverso grado che ebbero l'onore di appartenere al Corpo di Artiglieria, le dame, il cavaliere d'onore ed i gentiluomini di accompagnamento di S. A. R. la Duchessa di Genova, e gli ufficiali componenti la casa militare di S. M. il Re, quella della defunta A. S. e quella di S. A. R. il Principe di Carignano.

Una brigata schierata innanzi al tempio rendeva al compianto suo capo gli ultimi onori con tre salve di moschetteria, mentre il cannone della cittadella salutava co' suoi spari.

Dieci sottoufficiali tutti decorati della medaglia del valor militare circondavano, come a guardia d'onore, il feretro di Colui che tante volte li aveva guidati ai cimenti delle battaglie.

Compiuto il sacro e lugubre rito il teologo Ceresole, cappellano del R. Corpo d'Artiglieria, ha letto la funebre orazione, nella quale con acconcie parole ha rammentato il valore e le gesta invitte, la pietà e la carità esemplari, lo zelo nell'adempimento dei proprii doveri e tutte le virtù che contrassegnarono la nobilissima e troppo breve vita dell'illustre estinto. Il sacro oratore ha narrato la schietta e cordiale affezione, la devota sommessione di S. A. R. il Duca di Genova verso il suo augusto fratello S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e con commoventi parole ha ricordato come quest'oggi mentre il Corpo R. d'Artiglieria rende i supremi omaggi al suo capo ricorre l'anniversario della battaglia di Novara.

La chiesa era addobbata dentro e fuori con trofei militari. Sulla porta della chiesa e sotto i trofei si leggevano le seguenti iscrizioni dettate dal cav. Cibrario, Ministro della pubblica istruzione:

Alla porta della chiesa:

Qui dove poc'anzi
FERDINANDO DI SAVOIA *fortissimo duce*
Nella età più fiorita
Raggiante di vita e di speranze
Colla dolce consorte al fianco in mezzo a'suoi diletti artiglieri
Onorava assiduo il Dio degli eserciti
Ora per Lui alza piangendo
Il funebre canto dei trapassati
Il Corpo Reale d'Artiglieria
Giustamente affannoso per tanta perdita
Ma sicuro che l'obblio non sommergerà la memoria
Del suo Comandante Supremo
Chè fino alle età più tarde tramanderassi
Il riverberato splendore
Di gloria sì pura, di così gentili virtù.

Sotto ai trofei:

Non ebber le giostre
Più destro ed aggraziato cavaliero
Nè le Corti gentiluom più perfetto.

All'assedio di Peschiera
Governò le artiglierie con tal magistero
Che la costrinse alla resa.

I pronti avvisi e sagaci
L'alto animo ed intrepido ammirarono
Non i nostri solo ma i nemici
A Sommacampagna, a Pastrengo, a Rivoli, alla Berettara.

Vero Principe di Savoia
Sebbene già egro sfinito sfidato
Pur vagheggiava fin negli ultimi sogni
Nuovi campi di gloria in Oriente.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ravvisandosi necessario di accrescere la forza del Treno d'Armata e della Compagnia Infermieri, sono richiamati sotto le armi pel primo aprile prossimo i militari di quei due corpi, i quali trovansi in congedo illimitato ed appartengono:

Alle classi 1828-1829-1830 del Corpo del Treno. Alla classe 1830 della Compagnia Infermieri.

Sono eccettuati da questa chiamata i militari che ottennero il congedo per applicazione dell'articolo 661 del Regolamento di Leva 16 dicembre 1837 come compresi nelle posizioni di famiglia da detto articolo specificate.

In pari tempo si prevengono gli individui che trovansi alle loro case a disposizione del Governo, come facienti parte della seconda categoria del contingente delle classi 1832 e 1833, non che quelli testè designati dai Consigli di Leva nelle sedute straordinarie per completare l'ultimo contingente, che saranno chiamati sotto le armi, tosto abbiano preso imbarco le truppe destinate a formare il corpo di spedizione.

Alcuni giornali hanno supposto che le truppe piemontesi destinate alla guerra d'Oriente non recheranno seco la bandiera nazionale. Sebbene simile supposizione sia troppo strana per acquistare alcuna fede, tuttavia trattandosi di cosa che altamente interessa l'onore dell'esercito, ci rechiamo a debito di dichiarare non esservi mai stato ombra di dubbio che le truppe sarde possano separarsi dai loro stendardi.

La *Gazzetta ufficiale di Milano*, nel numero del 21 marzo corrente, riferisce un *poscritto* di corrispondenza di Torino in cui si parla di conversazione seguita in casa del ministro Rattazzi. Siamo autorizzati a dichiarare che quanto ivi si narra è una pretta invenzione.

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *marzo*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Notizie giunte da Berlino vogliono sapere che la Svezia si asterrà da un'accessione alla politica delle potenze occidentali fino a tanto che la Prussia resta nel suo stato attuale di neutralità. A corroborare tale asserzione si citano i sentimenti del barone De Mandelström, ministro degli esteri a Stocolma che vuolsi essere un partigiano dichiarato del sistema di neutralità. Vuolsi quindi sapere che la Svezia non sarà per passare all'offensiva contro la Russia fino a tanto che le maggiori potenze d'Europa non troverannosi tutte unite a danni dell'impero moscovita. A noi sembra che tali notizie non stieno troppo in relazione colle ultime disposizioni prese dal governo del re Oscare II.

— Veniamo a rilevare da fonte degna di piena fede che negli Stati Prussiani fu proibita con ordinanza sovrana la esportazione d'armi, di munizioni di guerra d'ogni sorta e specialmente di proiettili, polvere da fuoco, capsule, pietre focaie, piombo, zolfo e salnitro, in paesi che non appartengono alla Confederazione germanica.

RUSSIA. *Pietroburgo*, 8 *marzo*. Un discorso pronunziato dall'imperatore Alessandro II nel senato ha destato qui l'attenzione generale. L'imperatore comunicò ai senatori che da dieci anni egli prendeva parte al governo ed ai piani del defunto padre; è quindi chiaro che non avrà luogo verun cambiamento nè nella politica nè nell'amministrazione. Il manifesto per l'assunzione al trono l'imperatore Alessandro lo compilò in presenza di suo padre e dovette preleggerglielo.

La salute dell'imperatrice vedova Alessandra si è notevolmente migliorata.

Due giorni sono morì il tenente-generale Dubbelt, capo della polizia segreta.

— Un autografo sovrano dell'imperatore Alessandro II all'esercito del Don è del seguente tenore:

« Nostro caro e fedele esercito del Don! La grave perdita provata dalla Russia così inaspettatamente troverà un'eco dolorosa nei grati cuori delle valorose truppe del Don. Il nostro amatissimo genitore, nella perseverante sua benevolenza dimostrata all'esercito del Don, ha elargito al medesimo un ordinamento che assicura perfettamente il suo benessere. Quanto tempo è che il signore e imperatoro Nicolò Pawlowitsch si degnò di esprimere che egli amava gli arditi figli del Don e ch'egli andava superbo di loro? In prova di questi sentimenti S. M. compariva spesso nell'uniforme del Don dinanzi le file dell'esercito ortodosso. Mentre desideriamo di manifestare all'esercito del Don la nostra cordiale riconoscenza pel suo fedele e glorioso servizio, gli regaliamo graziosissimamente l'uniforme portato dall'imperatore.

Possa questo pegno essere conservato dall'esercito quale reliquia e memoria imperitura anche per le generazioni future! Noi restiamo al valoroso esercito del Don per sempre affezionati colla nostra grazia imperiale. »

CRIMEA. Da rapporti giunti dalla Crimea rilevasi che i russi piantarono un campo di 12 mila uomini fra il sobborgo dei barcaiuoli ed il muro che si estende dal porto interno sino alla baia così detta di Calafat. Questo corpo mobile tiene fronte contro l'ala destra degli assedianti sotto il generale Bosquet e sembra pronto a prendere l'offensiva anche sul campo. I razzi alla congrève furono gettati la maggior parte contro questo nuovo campo, e non già contro la città. Dovendo giudicare dai lavori di difesa russi, che ivi si rinforzano continuamente con indicibile celerità, questo punto è il più debole della fortezza. Il generale francese Niel, che prima aveva destinato il lato di Karabalnaia per punto d'attacco, concentra invece ora le forze d'attacco solo da questa parte.

Il distaccamento dei cosacchi del Don presso l'esercito della Crimea abbandonò i quartieri d'inverno e raggiunse il corpo di Liprandi, il quale occupò nuovamente le alture di Balaclava (dicesi con 45 mila uomini?) in faccia alla posizione degli alleati. A lui di fronte stanno 11 mila alleati che proteggono Balaclava contro l'attacco dei russi. Nella valle di Baidar sta il generale Wagner di Feodosia con 6 mila uomini.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola situate lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino e dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO *segr.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 86 35 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 86 50 60 40

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545
545 in liq. 544 544 p. 31 marzo 546 545 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 544 544 in liq. 545 p. 30 aprile
Telegrafo sotto-marino. C. della m. in liq. 160 p. 31 marzo
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 505 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 510 p. 15 aprile
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 455 456
p. 31 marzo

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 60	28 65
di Genova	79 10	79 25
Sovrana nuova	35 02	35 10
— vecchia	34 76	34 86
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 22 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 00	69 05
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 00	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 25		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		53 »	» »

C. FAVALE *ger.*

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Otello*, del M.° Rossini — Ballo, *Gisella*.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le Scimmie*, Commedia nuovissima — *Una Berretta bianca da notte*. Recita a beneficio dell'attore Gaetano Gattinelli.

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza*.

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le père de la Débutante — Le pour et le Contre*.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *L'Americana e l'Europea*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Le Czarine* — La Compagnia Mimico, danzante Chiarini dà: *Il diavolo verde*.

INTENDANCE DU FAUCIGNY

AVIS

Par ordonnance de ce jour, ce Bureau, conformément au prescrit de l'art. 25 de l'édit royal du 30 juin 1840, a ordonné la publication d'une demande en concession de sept mines de plomb argentifère et de cuivre, situées sur les Communes des Contamines et de S.t Gervais, faite par M. Gustave de Pauliny, ingénieur en chef en retraite des mines impériales de Turquie, actuellement retiré et domicilié à Sallanches.

Les mines dont la concession est sollicitée, sont:

Sur le territoire des Contamines,

1. Très les Chosals;
2. La Bérangère;
3. Notre Dame de la Gorge, soit les Rieux et l'Arétaz:
4. Le Léchieux.

Et sur le territoire de celle de S.t Gervais,

5. Revenette Blanche;
6. Le Miage;
7. La Gruvaz et le Sangle.

Chaque mine aurait une superficie de 400 hectares.

Le périmètre en est indiqué comme suit sur les plans rédigés par M. le géomètre Aly, et déposés dans cette Intendance où l'on peut en prendre connaissance.

1. *Très les Chosals* (*Les Contamines*).

Le périmètre B C D E de concession demandée par M. de Pauliny est tout entier figuré sous la portion *Rocher* du n. 2550; sa base B C (couchant), qui est à 1600 m. des Châlets de la Layat et de Combes-noires (seuls points fixes de la localité), part de l'endroit appelé les Grapillons, se dirige au sud jusqu'à l'endroit appelé les Lanches de la Payat; sa longueur est de 1600 m.. Le côté C D (sud), partant de ce dernier point se dirige au levant, traverse l'endroit appelé les Marmotannes: sa longueur est de 2485 m.

Le côté D E (levant) traverse les rochers de Tudieu et va finir à Très-la-grand ; le côté B E (nord) part de ce dernier point, va rejoindre le premier en traversant le col de Très-la-petite, des grandes Lanches et la partie sud du glacier de Très-la-tête.

2. *La Bérangère* (*Les Contamines*).

Le périmètre A' A'' A''' A'''' de la concession demandée par M. de Pauliny a son côté A'' A''' (couchant) qui part de l'endroit appelé les Montieux, se dirige au midi en passant au dessus de la tête du col d'Enfer traverse le torrent d'Armusette à 80 m. en amont de son embranchement et va finir à l'endroit appelé les petites Lanches; sa longueur est de 1800 m.

Le côté A''' A'''' (sud) part de ce point, se dirige au levant, traverse les grands rocs et va terminer à Très-la-grand; sa longueur est de 2222 m.; le côte A' A'''' (levant) traverse les rochers et les têtes de Très-la grand et de Ment-Combe.

Le côté A' A'' (nord) traverse le Chat des Covagnet et va rejoindre les Montieux.

3. *Notre Dame de la Gorge* (*Les Contamines*).

Le périmètre C D E F a son côté C F (levant) qui part du point appelé les Prés, n. 4968, traverse celui n. 4847, passe à 125 m. des granges de Lessert qu'il laisse en dehors, traverse le torrent de Bonnant à 10 m. du pont de la Gorge et se prolonge le long des Chapelles jusqu'à 50 m. de celle inscrite sous le n. 2615: sa longueur est de 2430 m.

Le côté C D (nord), partant de ce dernier point, passe près des Châlets de Montjoie, qu'il laisse en dehors et va se terminer à 9 m. du torrent du Nant-rouge; sa longueur est de 1473 m.

Le côté E D (couchant), partant de ce dernier point, passe près des granges de Besoin, longe Nant-rouge, traverse les n. n. 4688 et 4676 et va finir sur le n. 2710 à 268 m. du lac de la Rosalettaz; sa longueur est de 2430 m.

Le côté E F (sud), partant de ce dernier point, va rejoindre le premier en traversant le n. 2708, appelé les Rochers des lanches des prés.

4. *La Pèchère* (*Les Contamines*).

Le côté B C (nord) part du milieu du Nant des meuniers, sommet du n. 13621, longe le dit Nant, traverse une des maisons du village des Houches laquelle est inscrite sous le n. 8227 et va finir à 125 m. en aval de la dite maison, après avoir traversé le torrent de Bonnant; sa longueur est de 1965 m. Le côté B F E, ligne brisée (levant), part de ce dernier point, traverse Bonnant, le Nant du Molliet, le sentier des Nant des moulins, le sommet au point E du n. 1908, le ruisseau de la Revennaz, traverse de nouveau Bonnant et se termine à 82 m. au levant de la jonction du torrent de la Brésière à celui dit Bonnant; sa longueur est de 1600 m.

Le côté E D (sud), partant de ce point, longe le torrent de la Brésière qu'il traverse, ainsi que le n. 13165 et va finir au sommet du dit torrent à 240 m. en aval de la pointe du Mont-Joly, le sommet du Nant des Molliets, en passant à 16 m. de la grange de la Borgia Devant, qu'il laisse en dedans.

5. *Revenette Blanche* (*S.t Gervais*).

Le périmètre B C D E F, à son côté B F (nord), part du point appelé les Creuses, n. 6099 de la mappe, à 30 m. du torrent de Miage, appelé le Tavernier, traverse le n 6299, le fenil inscrit sous le n. 6246, les prés du Betosset, passe en dehors du village du Grey Devant, traverse celui appelé la Chapelle Devant, la route communale des Contamines, le torrent de Bonnant et va finir à l'extrémité nord-ovest du n. 1908.

Le côté F E D (couchant) part de ce dernier point, traverse Bonnant et les prés du Crué, en dessous de l'église des Contamines et va se terminer au torrent d'Armusette à 150. m. de la jonction de ce torrent à celui de Bonnant.

Le côté D C (sud), partant de ce dernier point, traverse le chemin d'Armusette à 78 m. de la grange inscrite sous le n. 2193, longe le côté nord du n. 2035, traverse ceux 3662, 3138, 6149 et 6148, se termine après avoir traversé une des branches du Tavernier au n. 6146 lieu appelé les Lindions.

Le côté C B (levant) part de ce dernier point et va rejoindre le premier en longeant le Nant du Tavernier.

6. *Le Miage* (*S.t Gervais*).

Le périmètre B C D E a son côté B C (couchant) qui longe le torrent de la Bederelle à 356 m. en amont des Chalets de Miage d'en haut: sa longueur est de 1200 m.

Le côté C D (sud) part de l'endroit appelé le plan devant, se dirige au levant à travers le glacier de Miage inscrit sous le n. 4862 jusqu'à 500 m. du territoire des Houches; sa longueur est de 3333 m.

Le côté D E (levant) traverse une partie du glacier à l'endroit appelé les grandes Crevasses; le côté B E (nord) suit le couloir appelé la grande Combe, passe à 500 m. des Châlets de Tricot qu'il laisse en dehors.

7. *La Gruvaz et Sangle* (*S.t Gervais*).

Le périmètre E B C D a son côté E B (couchant) qui part du chemin du Blonnay au Champel à 65 m. des maisons inscrites sous les n. 5903 et 5905 et se dirige au midi, traverse deux fois la route communale de S.t Gervais aux Contamines, le torrent de Bonnant à l'endroit appelé sous la Mollaz, traverse le n. 1715, les deux ruisseaux de la Coullaz, la maison inscrite sous le n. 7785 appelée la Grange, ainsi que le torrent de la Grevaz, passe à l'angle levant de la maison inscrite sous le n. 8087 et se termine au ruisseau appelé le Nant, en aval du village des maisons neuves.

Le côté B C (sud), partant de ce dernier point, traverse le village des maisons neuves et le Gier du Macheray et va se terminer au fond du torrent appelé le Nant des Gruves à 63 m. en aval de son embranchement à celui de Miage.

Le côté C D (levant), partant de ce dernier point, traverse le n. 6401, les fenils de Sur le Ciel, le n. 4970 et va se terminer au n. 4762 à l'endroit appelé derrière le Chaz.

Le côté D E (nord), partant de ce dernier point, va rejoindre le premier, en passant à l'angle de la grange de la Chaz, traverse le chemin de l'Envers et le torrent de Bionnasset en dessous du village de Champel qu'il laisse en dedans.

Les personnes qui auraient des oppositions à former contre cette demande sont invitées à les présenter à ce Bureau dans le délais d'un mois, à partir du jour de la présente insertion.

Bonneville, le 13 mars 1855.

Le Secrétaire de l'Intendance
PILLET.

ANALISI

dei Minerali, Risultati e Calcoli relativi alla coltivazione dei medesimi, dietro ai campioni e dati somministrati dal sig. Pons, Direttore della Società Naziona'e per la Coltivazione di Miniere nei Regii Stati Sardi.

Il sig. Pons F. Direttore generale della Società Nazionale per la coltivazione nei Regii Stati Sardi di Miniere tanto metalliche che di combustibili Fossili, m' incaricava di procedere all' analisi di sei campioni di minerali, cioè:

Tre di galena (sulfuro di piombo) argentifera
Una di rame
Una di Nikel
Una di Cobalto

dal medesimo scoperti, non solo all'oggetto di riconoscerne la ricchezza metallica, ma pur anche e specialmente per presumerne gli utili che risulterebbero per i capitali che sarebbero impiegati alla coltivazione dei medesimi.

Riconosciuta con analisi apposite la ricchezza metallica dei detti campioni, come pure il prodotto metallico che dai medesimi si può ricavare, per il piombo o per il rame, con trattamento metallurgico apposito e relativo; calcolate le varie spese che occorreranno per lo scavo e trasporto dei minerali, quelle di amministrazione della Società, quelle eventuali delle quali si deve tener conto a maggior previsione in fatti di coltivazioni simili, quelle di primo stabilimento ed in ultimo gli interessi a ragione del 6 p. 0/0 del capitale richiesto, mi risulta positivo e certo che gli utili per quest'ultimo ossia capitale sociale possono ascendere con una ben intesa direzione dei lavori,

a 25 p. 0/0 se la Società ha solo per iscopo lo smercio dei minerali grezzi,

a 35 p. 0/0 se la Società smercia solamente i minerali grezzi del Nikel e del Cobalto, e riduce a metalli quelli di piombo e di rame con uno stabilimento metallurgico appositamente eretto.

Torino, il 17 marzo 1855.

Cav. Rossi * *Maggiore del Genio in ritiro Ingegnere delle miniere.*

* *E non* TOLLÈ, *come leggesi nel num.* 74.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA, 1.ª qualità
dal Droghiere SECONDO ACHINO
sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO
Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile *e* L'Italia e Popolo.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 10 del prossimo aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, n. 10, piano terreno) per deliberare sull'ultimazione della strada ferrata, e sopra alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Il Consiglio d' Amministrazione ragguaglierà inoltre l'assemblea di alcune proposte presentate da cinquanta azionisti a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Una relazione del Consiglio d'Amministrazione sarà stampata e distribuita otto giorni prima dell'adunanza agli azionisti negli uffizi d'amministrazione della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, primo piano.

Si richiama intanto alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19, e 28 dello Statuto sociale, così concepiti.

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assem- » blea generale i proprietarii di 5 azioni, » siano esse nominative od al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni » proprie di una sola persona, e nessuno » potrà avere più di 25 voti, qualunque » sia il numero delle azioni di cui sia pro- » prietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle » adunanze dell'assemblea generale tanto » personalmente che per mezzo di procura- » tore, muniti di regolare mandato.*)

» I Corpi morali v' interverranno per » mezzo di un procuratore nominato dai » loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni. » non potrà delegare che un solo procuratore.

Art. 28.

» Per essere ammessi all'assemblea gene- » rale i possessori di azioni al portatore » che hanno diritto d'intervenirvi, debbono » depositarle nell'Uffizio della Società, » cinque giorni prima di quello fissato per » la riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro » consegnato un viglietto d'ammessione, nel » quale sarà indicato il numero delle a- » zioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro » legittimi rappresentanti dovranno ritirare » dall'Uffizio della Società il biglietto di am- » messione almeno un giorno prima di » quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e » vale anche per la seconda riunione dell' » assemblea generale, nel caso della seconda » convocazione; in questo caso i nuovi depo- » siti dovranno farsi almeno due giorni » prima di essa.

Torino, il 22 marzo 1855.

Il Direttore
A. BRONZINI-ZAPELLONI.

*) *Il Consiglio d'Amministrazione ravviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L' Assemblea generale convocata pel dì 18 corrente non avendo potuto aver luogo per non essere gli azionisti intervenuti nel numero prescritto, se ne convoca un'altra, a termini dell'art. 16 degli Statuti, pel giorno 1.° aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale, all'effetto (giusta il deliberato nell'assemblea 25 febbraio p. p.) di udire la risposta del Direttore gerente alla relazione della commissione speciale lettasi nell'adunanza stessa, e deliberare:

1. Su qualunque modificazione e cangiamento nella gestione e negl'impieghi anche rispetto alle persone;
2. Su qualunque pendenza con terzi giudiziale o stragiudiziale;
3. Sui mezzi onde dare maggiore sviluppo all'impresa ed allo spaccio del combustibile;
4. Sulla nomina del Comitato di revisione del Resoconto.

Per la Società
Il Pres. AVV. G. B. PASTORE.

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

In esecuzione degli articoli 13 e 22 dello Statuto, il Comitato della Società dell'Invenzione Carosio ha deliberato:

Il termine del versamento del sesto ventesimo sulle azioni contribuenti della detta Società, intimato nella *Gazz. di Genova* delli 8 e 17 febbraio p. p. e della *Gazzetta Piemontese* delli 14 e 22 marzo corr., e spirato col giorno di ieri 19 detto marzo, è prorogato fino a tutto il 31 stesso marzo.

Sono però diffidati gli azionisti che per pronunzia del Comitato medesimo restano dichiarati decaduti ora per allora tutte quelle azioni che non avranno eseguito il suddetto versamento a tutto detto dì 31 marzo.

NOTA

Con scrittura privata del 4 febbraio p. p. venne sciolta di comune accordo la società contratta il 1 febbraio 1852 tra li signori Gugginsberg e Schläpfer, e la medesima venne consolidata nel solo signor Teofilo Schläpfer, dal 31 gennaio 1855.

Estratto di detta scrittura fu consegnato alla segreteria del Magistrato del Consolato.

La Tipografia di G. MARZORATI il 27 corrente pubblicherà quanto segue:

TARIFFA pei diritti dovuti ai Giudici di mandamento, Segretari, Uscieri, ecc. *c.* 40
REGOLAMENTO per l'esecuzione del Codice di Procedura civile. *Cent.* 40.
CODICE di Procedura civile coi suddetti REGOLAMENTO e TARIFFA. *Lire* 1 80.
GUIDA DI TORINO 1855. *Lire* 2.
Con vaglia franco spedisce senz'altra spesa.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

La Direzione previene i signori azionisti che, secondo l'avviso 3 corrente, il termine utile pel versamento del secondo decimo scade nel giorno 5 del prossimo mese di aprile.

I versamenti si ricevono in Torino nel locale di residenza della Società (via della Madonna degli Angeli, num. 15, 2.° piano), ed in Genova presso il sig. Domenico Balduino fu Sebastiano (piazza Carlo Felice, palazzo marchese Deferrari).

Il Direttore Generale
P. PROFUMO.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

PRIMO TRONCO FRA VERCELLI E NOVARA
di chilometri 22

Riepilogo

dei prodotti accertati dal giorno 6 al 18 marzo inclusivamente, pel servizio della gran velocità

Viaggiatori	L.	7,907 15
Bagagli	»	162 10
Merci	»	380 40
	L.	8,449 65

L'ESPLORATRICE
SOCIETÀ DI MINIERE

L'Adunanza Generale degli Azionisti è convocata col presente avviso, pel giorno 24 corrente mese, alle ore 6 di sera, in una delle sale degli Uffici della Società, in Torino, via del Seminario, porta N. 5, piano 1°.

Hanno diritto ad intervenirvi i soli Soci intestatari, secondo il disposto dall' art. 28 degli Statuti Sociali, e possono farvisi rappresentare, a mente del successivo art. 31, con mandato anche in forma di lettera.

Torino, il 1° marzo 1855.

Il Direttore Generale
BRUNETTI GIOVANNI.

PIANOFORTI DI PARIGI

presso COLLINO PADRE *e* FIGLI *e* COMP.
(già fabbricanti d'organi in Pinerolo)
Torino, via S. Francesco di Paola, N. 19.

Völfel da . . . fr. 1800 a 4000
Erard da . . . » 1500 a 3500
Pleyel da . . . » 950 a 3000

Kriegelstein, Roller et Blanchet, Scoen, Mermet, Elcké, Suffleto, Mussard, Buch et Gervex, Hucher, Candèze, Bardiés, Dusseau da fr. 800 a 2500 — Yot Schrek, Bord da fr. 600 a 2000.

Harmonium da fr. 250 a 1800.

Piano di Tebain, che oltre alle qualità comuni, mediante un ingegnosissimo meccanismo (quale potrebbesi pure adattare agli organi) mette l'amatore, ancorchè non musicante, in grado di eseguire qualunque pezzo di musica.

NB. Trovasi pure un assortimento di pianoforti destinati per l' affitto a discretissimi prezzi.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino all'insegna di* **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pure per coprire l'asfalto; Ognuno può adoperarla — Nuovo verde inalterabile preparato all'olio per gelosie, ecc.

DA AFFITTARE *al presente*
ALLOGGIO di otto membri con soppalco, al secondo piano, piazza Castello, casa Pollone, num. 9, con vista sulla piazza.
Far capo dal portinaio ivi.

FALLIMENTO

delli Francesco e Gio. Battista Girardi, negozianti di commestibili a Rivoli.

Il Magistrato del Consolato, nell'udienza di ieri, ha dichiarato il fallimento delli Francesco e Gio. Battista Girardi, negozianti di commestibili a Rivoli; deputato giudice commissario il signor congiudice Peyrone; nominati sindaci provvisorii li Melano Gioanni e Bertolo Luigi, pizzicagnoli in detto luogo, e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, avanti il prefato signor giudice commissario, in una sala di questo Magistrato, il 31 del corrente mese, ed alle ore 9 antimeridiane.

Torino, il 22 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 75 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

VENERDI' 23 MARZO

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO
secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile
del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(quarta edizione)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario*.
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

CITTA' DI CARIGNANO

AVVISO

Il Consiglio Comunale avendo decretata la instituzione di un corpo di Guardie Campestri e di Sicureza pubblica, sotto l'immediata sorveglianza di un Capo Guardia, previa l'approvazione di apposito Regolamento; il sottoscritto invita perciò gli aspiranti a tali posti a presentare la loro dimanda entro tutto il corrente mese a questa Civica Segreteria.

Lo stipendio del Capo guardia resta stabilito a L. 800, quello delle guardie a L. 500 annue, e ciò oltre al vestiario d'uniforme ed all'alloggio.

Per essere nominato Capo guardia si richiede che l'aspirante non oltrepassi gli anni 50, che abbia servito in qualità di graduato nell'arma dei Reali Carabinieri, od in qualche altro Corpo del Regio Esercito, ovvero prestato lodevole servizio in un Ufficio governativo di sicurezza pubblica.

Le Guardie saranno parimenti scelte di preferenza tra individui sortenti da qualche arma del R. Esercito, che non oltrepassino gli anni 35, che siano celibi, e di una statura non inferiore di metri 1. 70; ciò tutto oltre alle altre qualità indicate nel regolamento, di cui gli aspiranti potranno aver visione nella Segreteria Civica in tutte le ore di Ufficio.

Carignano, il 1 marzo 1855.

Il Sindaco REYNAUD.

Possessione da vendere

Si vuole addivenire alla vendita di una Possessione posta sui territorii di Robbio, Castelnovetto e Rosasco (Lomellina) della superficie di censuarie milanesi pertiche 2134, 15, (ettare) (139, 71, 50, 35) coll'estimo di scudi 4596, 2, 3; consistente in caseggiati in campagna, e nell'abitato di Robbio, prati, risaie, aratorii moronati e pochi boschi.

Chi aspira all'acquisto di detta Possessione si diriga, per le opportune notizie, allo studio del signor professore Ingegnere Giuseppe Belletti in Novara, del signor prof. avvocato Pietro Maraschi in Vigevano, e del R. notaio signor Andrea Caccione in Robbio, i quali sono incaricati per le opportune trattative.

AVVERTENZE

La possessione è dotata di mori gelsi per 100 e più oncie semente Cavalleri ed ha la ragione di due oncie corpo d'acqua estiva, che si derivano dalla Roggia Rizzo-Biraga, con cui suolsi irrigare più della metà dei beni, che per la maggior parte sono suscettivi d'irrigazione in vicenda.

VENDITA

del TORRIONE *presso Pinerolo*

Chiunque aspiri all'acquisto di detto stabile, composto di ampio, comodo ed elegante fabbricato civile, con parco di ett. 16 circa, giardino inglese, lago ed ogni altra amenità, e di quattro Cascine attigue, della complessiva superficie di ett. 143, circa, tanto unitamente, che diviso in 5 lotti, si rivolga pelle condizioni al notaio coll. Cassinis, via del Fieno, n. 19.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio » dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Bar- » ry, ed io ravviso mio debito verso di voi » e del pubblico di autorizzare la pubblica- » zione di queste linee. »

« Stuart di Decies »

Cura N. 49832. « Molestato da parecchi » anni da forti dolori di stomaco, di nervi, » da asma, tosse, costipazione, flatulenze, » spasmi e mal di cuore con vomiti, ne » sono stato guarito coll'eccellente alimento » di Du Barry »

« Maria Jolly, Wortham Ling, presso Diss, Norfolk. »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'anni » da semi-paralisi che resistette ad ogni ri- » medio, ha ceduto sotto l'uso del salutare » e ristorante alimento di Du Barry, ed ora » mi trovo libero da ogni male tranne dagli » incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« Guglielmo Hunt, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY *e* COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff.	Fr. 2 75	1 ff.	Fr. 11 50
1 »	» 5 —	2 »	» 19 75
2 »	» 8 75	5 »	» 41 75
5 »	» 19 75	10 »	» 68 25
12 »	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. Per commissioni e depositi dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

FALLIMENTO

di Carletti Giuseppe, negoziante in chincaglie in Torino.

S'invitano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Giuseppe Carletti, negoziante in chincaglie in questa città, a comparire personalmente, o per procuratore speciale il giorno 10 del prossimo venturo aprile, ed alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale dell'Ecc.mo Magistrato del Consolato in Torino sedente, ed avanti l'illustrissimo sig. giudice commissario del fallimento medesimo, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 19 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone segr.

FALLIMENTO

di Ambroggio Carlo, stipettaio in Torino.

Si avvisano i creditori del fallimento di Carlo Ambroggio, stipettaio in Torino, a comparire avanti il signor consigliere Cravosio, giudice commissario, ed in una delle sale del Magistrato del Consolato, al 28 del corrente mese, ed alle ore 10 del mattino per la resa del conto dei sindaci.

Torino, il 22 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

FALLIMENTO

di Durando Virginia, nata Cavallo, ostessa all'insegna della Rosa Bianca *in Moncalieri.*

Si avvisano i creditori di Virginia Durando, nata Cavallo, ostessa in Moncalieri, a rimettere fra giorni 20 al signor Martini Gioanni Battista, residente pure in Moncalieri, sindaco definitivo del fallimento, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata; ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, il 13 del venturo aprile ed alle ore 2 pomerid., in una delle sale del Magistrato stesso, avanti l'ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 19 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto-segr.

FALLIMENTO

di Salvago Matteo, droghiere nel Borgo Dora di Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Matteo Salvago, di comparire in una sala del Magistrato del Consolato avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 31 del corrente mese, ed alle ore 10 di mattina, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 20 marzo 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con ordinanza del 26 febbraio ult. scorso del signor giudice Sciolla stato deputato dall'Ill.mo signor Presidente del Tribunale di prima cognizione di questa città, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili, posti nel luogo di La-Cossa, già di proprietà del fu Gioanni Luigi Belli, stati subastati ad istanza del signor cavaliere Giulio Cordero di S. Quintino, residente in questa città, contro la signora Clara Foma, vedova Santini, residente in Milano, quale erede beneficiata della Rosa Quassolo vedova Antonietti, a cui pervennero da detto Belli e deliberati a favore del signor Dottore Luigi Beldi, Deputato al Parlamento Nazionale, con sentenza del 13 gennaio ultimo, al prezzo di L. 15,000; e vennero ingiunti tutti i creditori aventi dritto di privilegio ed ipoteca sugli stabili suddetti a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto Tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificanza di copia della stessa ordinanza.

Torino, il 16 marzo 1855.

Fumelli sost. Gandolfi.

FALLIMENTO

delli Domenico e Carlotta Olivetti, coniugi Stuardi, merciai ambulanti in Torino.

Si avvisano i creditori dei coniugi Stuardi, merciai in Torino, a rimettere fra giorni 20 ai signori Pouget Enrico e dottore Gioanni Battista Tasca, residenti in questa città, sindaci definitivi del fallimento, i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, sovra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi personalmente, o per mezzo di mandatario, il 14 del venturo aprile, ed alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale del Magistrato del Consolato, avanti l'Ill.mo signor giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione dei crediti.

Torino, il 20 marzo 1855.

G. Edmondo Chiapirone sotto segr.

NOTA

Con verbale del 6 andante mese il R. Tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza del 3 aprile p. pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili già proprii del fallito Pietro Dusnasi, situati nei territorii di Bruino, Piossasco e Rivalta, su cui s'instituì giudicio di subasta ad instanza del signor Banchiere Alessandro Malvano.

Torino, il 19 marzo 1855.

L. Silvetti sost. Rodella.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, con sentenza del 13 febbraio scorso, emanata ad instanza di Tabasso Antonio, pronunciò l'interdizione assoluta di Tommaso Tabasso, domiciliato in Pecetto, fratello dell'instante.

Torino, li 21 marzo 1855.

Luigi Tesio proc.

NOTA

Con instromento del 19 febbraio scorso, stato trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città al vol. 60, art. 28794, e rogato al notaio sottoscritto, il sig. Giovanni Ceresole fu Carlo, fece vendita alla signora Paola Martinolo fu Luigi, moglie del signor Ignazio Fenoglio, tutti nati e residenti in questa capitale, di un corpo di casa posto in questa città, via Cottolengo, isola San Leone, Borgo Dora, descritto in mappa coi numeri 404, 405 e parte dei numeri 403 e 406 pel fabbricato, e 1215 pel cortile, coerenti la casa Pollar, e li coniugi Fenoglio per l'altra casa, mediante il convenuto prezzo di L. 47 mila.

Torino, il 21 marzo 1855.

G. Teppati not. coll.

FAILLITE

Le tribunal de première instance d'Aoste f. f. de tribunal de commerce, par sentence du 17 courant, a prononcé la faillite de Gaspard Martin François de feu André de Chatillon; il a ordonné l'apposition des scellés; a nommé syndics provisoires les sieurs Personnettu Pantaléon et Maguin Charles résidents à Chatillon et a fixé la réunion des créanciers pardevant M. l'avocat Ferrando, nommé juge commissaire de la faillite, dans la salle des audiences du dit tribunal, au palais de justice d'Aoste, à 9 heures du matin du 9 avril prochain.

Aoste, le 20 mars 1855.

Chantel greffier.

FAILLITE

Le tribunal de première instance d'Aoste f. f. de tribunal de commerce, par sentence du 19 du courant, a prononcé la faillite de Jacques Meynet de feu Antoine de Chatillon; il a ordonné l'apposition des scellés; nommé syndics provisoires les sieurs Vuillermet Nicolas domicilié à Chatillon et Antoine Zimmerman domicilié à Aoste et a fixé la réunion des créanciers pardevant M. l'avocat Bertolino, nommé juge commissaire de la faillite, dans la salle des audiences du dit tribunal, au palais de justice d'Aoste, à trois heures de relevée du 9 avril prochain.

Aoste, le 20 mars 1855.

Chantel greffier.

NOTA

Si notifica per ogni effetto, che di ragione, che la signora Lucia Naula, moglie autorizzata di Giuseppe Gallo, delle fini di Carmagnola, con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il 23 febbraio 1855, dichiarò di accettare con benefizio d'inventario l'eredità intestata defertale dal fu suo padre Eusebio Naula, deceduto il 14 novembre ultimo sulle fini suddette di Carmagnola.

NOTA

Con atto 21 ottobre 1854, aut. Bernardi, trascritto alle ipoteche di Pinerolo al vol. 25, art. 91, il 9 p. p. novembre, l'avvocato Ciochino Patrizio, di Pinerolo, vendette al suo nipote Ciochino notaio Vincenzo, di quella città, una casa, ivi, tra le contrade Porta di Francia e Fenestrelle, al numero 135, per L. 20,000.

NOTA

Con atto di riduzione di deliberamento in instromento in data 18 febbraio 1854, ricevuto Ferreri, il signor Valinotti Giuseppe di Carmagnola acquistò dalli Carlo Antonio e Giacomo fratelli Remondino fu Francesco di Rubianetta, fra le altre, una pezza vigna e bosco, regione Valsoglia, posta in territorio di Druent, di are 29, coerenti Carlo Remondino, Andrea Remondino ed il ritano; per il prezzo di L. 355.

Detto atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 20 marzo corrente al vol. 411, cas. 474.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Con Decreto delli 11 gennaio scorso dell'Ill.mo sig. avvocato Costa, giudice presso il R. Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza della povera Delfina Gilli vedova di Giacomo Torassi residente in questa città, dichiarò aperto il giudicio per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Emilio fu Giacomo Torassi debitore e Manfredo Felice, Paolo, Maria e Caterina, fratelli fu Giuseppe e Millono Domenico fu Bonifacio tutti di Vestignè, terzi possessori, e si ingiunsero tutti li creditori iscritti a produrre i loro titoli presso la segreteria del tribunale nel modo e termine dalla R. legge prescritti.

Ivrea, il 14 marzo 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con decreto del 13 novembre 1854 dell'illustrissimo signor avvocato Teobaldi, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza del sig. sacerdote Gio. Battista Bracco, prevosto della Corsonera di Valprato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudizio delli Giuseppe Besso Bertogliatti e l'ora fu costui moglie Anna Maria Brogliatti e loro figli Carlo, Giovanni, Carlo Michele e Domenico, tutti del luogo di Salto, e s'ingiunsero tutti li creditori iscritti, aventi diritto a detto prezzo, a produrre i loro titoli presso la segreteria di detto tribunale nel modo e termine dalla regia legge prescritti.

Ivrea, 10 marzo 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con decreto del 13 febbraio scorso dell'ill.mo sig. avv. Brezzo, giudice aggiunto presso il regio tribunale di prima cognizione sedente in questa città, sull'instanza del sig. Carlo fu Carlo Cesare Sala, di Vische, residente a Torino, quale erede beneficiato del fu Giuseppe Sala fu Bartolomeo, pure di Vische, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili caduti in detta eredità di L. 35,700, stati da detto erede beneficiato volontariamente subastati, e si ingiunsero tutti i creditori iscritti aventi diritto a detto prezzo di produrre i loro titoli presso la segreteria di detto tribunale nel modo e nel termine dalla regia legge prescritti.

Ivrea, il 10 marzo 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Come da certificato del signor Conservatore delle Ipoteche del circondario di Mondovì, del 12 marzo 1855, venne consegnato e trascritto a quell'ufficio delle ipoteche l'atto di vendita del 17 febbraio detto anno, rogato Faldella notaio a Torino, dei seguenti stabili, in territorio di Lequio, circondario suddetto, da Giovanni Strallu, venduti ai Domenico e Gaudenzio Spinelli, per il prezzo di L. 6000.

Segue la descrizione degli stabili:

Sezione A, numero 83, prato a Mondalavia di are 23, c. 60 — sez. E, num. 23, campo al Ronco, di are 28, c. 60 — num. 95, campo a S. Rocco, di are 12, c. 60 — num. 96, orto ivi, di centiare 80 — num. 97, casa ed aja ivi, di are 05, c. 50 — num. 98, prato ivi, di are 11, c. 40 — num. 111, campo ivi, di are 53, c. 10 — num. 116, campo ivi, porzione, di are 18, c. 26 — num. 287, campo agli Alluvi, di are 49, c. 50 — num. 288, prato ivi, di are 56, c. 80 — n. 293, campo ivi, di are 08, c. 80 — num. 306, terra incolta ivi, di are 29, c. 60 — num. 330, bosco ivi, di are 05, c. 20 — num. 334, id., di are 05, c. 80 — num. 347, cespuglio ivi, di are 17, c. 10 — num. 348, campo ivi, di are 45, c. 10 — num. 349, bosco ivi, di are 19, c. 20 — num. 350, terra incolta ivi, di are 05, c. 80 — n. 351, bosco ivi, di are 07, c. 90 — sez. D, num 168, alteno alla Lama, di are 10, c. 70.

Coerenti tali beni ai signori Giuseppe Ravina e farmacista Rebaudengo di Lequio.

La trascrizione dell'atto suddetto è fatta sul registro delle alienazioni, vol. 27, art. 291 e sopra quello generale d'ord. n. 218.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua pubblica udienza del 9 aprile prossimo venturo pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili che, sull'instanza del sig. Luigi Parodi, vennero esposti in vendita in odio di Gaetano Paracca.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo di L. 40,000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale in cui si trovano ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta, per non esservi stato aumento o variazione in occasione del già seguito primo incanto.

Pinerolo, il 20 marzo 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Matteo Biglia, residente in questa città, contro Michele Antonio Bianciotto, residente su queste fini, si procederà all'udienza del regio tribunale di prima cognizione di questa città, del 9 aprile prossimo venturo, al secondo incanto e deliberamento di una pezza campo di are 18, 05, N. 209 di mappa, situata a Frossasco, nella regione Campagnola, sul prezzo di lire 50 dall'instante offerto al primo incanto seguito il 14 corrente, ed ai patti e condizioni portati dal bando venale del 6 febbraio scorso, relativi alle altre pezze, di cui venne sospeso l'incanto.

Pinerolo, il 22 marzo 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Con instromento 18 agosto 1854, rogato Gay notaio a Torre, trascritto a Pinerolo il 17 febbraio 1855, vol. 25, art. 180 per L. 13, 05 Giovanni Malan, dimorante a Lione alienò per L. 2,200 a favore di Benedetto Bartolomeo d'Angrogna un corpo di fabbricati, composto di 9 membri con posso da terra, sito attiguo ed un orto, situati in territorio del suddetto luogo d'Angrogna, regione San Lorenzo, coerenti la piazza, Bartolomeo Buffa, la strada, Stefano Buffa ed il comune.

Pinerolo, il 16 marzo 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avv. Florio, giudice presso il regio tribunale di prima cognizione di Pinerolo, sull'instanza dei signori Guigas Luigia fu Gio. Battista, moglie del notaio Gio. Battista Collino, e Moriondo Ludovico, sottotenente in ritiro, dimoranti tutti in Pinerolo; si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni subastati a Giovanni Grangetto fu Tommaso, del luogo di San Pietro, e si ingiunsero tutti i creditori aventi dritto su tale prezzo a proporre le loro ragioni coll'appoggio di relativi titoli alla segreteria del tribunale fra un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 16 marzo 1855.

Davico sost. Davico.

NOTA

Con sua ordinanza di voto del 1 corrente mese il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato la sua pubblica udienza del 12 aprile prossimo venturo per l'unico incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili, dei quali coll'ordinanza medesima venne autorizzata la vendita in via di reincanto, sull'instanza del sig. Enrico Paris, in odio di Antonio Collino di San Pietro.

Tali stabili consistenti in una casa, con giardino ed una pezza prato del totale quantitativo di are 54, cent. 82, verranno esposti all'incanto in un sol lotto, al prezzo di L. 6,000 dall'instante offerto, e coll'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 9 marzo 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Pel primo incanto di alcuni stabili, dei quali il tribunale di prima cognizione di Pinerolo con sua ordinanza di voto del primo corrente, sull'instanza del signor Giuseppe Grampini, autorizzò la subasta in odio delli Lorenzo, Leone, Orso, Giovanna Campra, Carlotta Molineris, Margherita Revelli e Caterina fratelli e sorelle Falco, debitori personali, non che di Pietro Re, terzo possessore, venne fissata pubblica udienza del 26 aprile prossimo venturo.

Tali stabili consistenti in un campo di giornate una, tavole 48, pari ad are 48, cent. 65, verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo di L. 400, e deliberati al migliore offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 9 marzo 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza del 6 corrente, il sig. giudice presso questo tribunale cavaliere Regis, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili volontariamente esposti in vendita da Sebastiano Bolla di San Secondo, e con sentenza 31 gennaio p. p. deliberati al sig. Enrico Bertea.

Vennero pertanto colla stessa ordinanza ingiunti tutti i creditori aventi diritto sul prezzo di cui si tratta di proporre le loro ragioni corredate coi relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge comminate.

Pinerolo, il 9 marzo 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione nella città di Voghera ad instanza di Cristina Delconte, assistita ed autorizzata dal di lei marito Luigi Isidoro Gatti della stessa città, con declaratoria del 9 corrente mese ha mandato assumere sommarie, preliminari e giurate informazioni sovra circostanze tracciate dal pubblico ministero in conclusioni 3 stesso mese onde accertare l'assenza di Giuseppe Delconte, fratello della sunnominata instante, e già pure residente in detta città.

Voghera, il 21 marzo 1855.

Francesco De Paoli caus. coll.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione sedente in Torino ha fissato l'udienza che sarà dal medesimo tenuta nel mattino del 10 aprile prossimo venturo, pel secondo incanto, e definitivo deliberamento dei beni stabili situati sulle fini di questa città, distretto Mirafiori, posti in subasta ad instanza di Bovel Gio. Antonio e proprii dei fratello e sorelle Giacoletto e di cui in bando venale 8 febbraio ultimo scorso.

Torino, il 20 marzo 1855.

P. Berruti, sost. Cucchi-Boasso.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 febb.	739 22	739 26	738 72	- 1 4	+ 0 1	+ 1 9	- 8 2	- 5 0	- 3 3	O.	O.	O.	Nebb. folta	Cop. neb.	Cop. neb.
25 »	738 68	737 74	737 24	- 1 5	+ 0 5	+ 7 7	- 6 9	- 3 3	- 2 0	S.O.	O.S.O.	O.N.O.	Cop. nebb.	id.	S. con vap.
26 »	731 10	730 90	730 74	- 0 6	+ 5 3	+ 9 9	- 5 1	- 2 0	0 0	O.S.O.	O.	O.S.O.	S. con neb.	S. con vap.	Nuv. sott.
27 »	730 90	732 00	732 84	+ 2 3	+ 9 6	+17 8	- 0 6	+ 4 2	+ 5 7	O.	O.S.O	S.O.	S. con vap.	Sereno	Sereno
28 »	732 70	734 24	735 22	+ 6 2	+16 1	+21 0	+ 3 5	+ 8 7	+ 8 5	O.S.O.	S.O.	S.O.	id.	id.	S. con vap
1 marzo	738 54	740 00	739 10	+ 5 3	+15 5	+18 4	+ 2 8	+ 6 0	+ 7 5	E.	E.N.E.	E.	id.	S. con vap.	Nug. sott.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 76 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 24 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Pel Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Secondo elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio).

Bertini cav. Bernardino, dott. collegiato in medicina, vice-sindaco di Torino, croce di commendatore dell'ordine mauriziano;

Canonico Balsetti, parroco di S. Donato in Pinerolo, croce di cavaliere dell'ordine mauriziano.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO.

Provincia di Torino. Maffoni Angelo, dottore collegiato, membro primario della commissione permanente d'igiene; Bonino cav. dottore, ispettore del servizio sanitario; Carletti dott. Vittore, medico primario dell'ospedale temporaneo di Borgo Dora: Vella dott. Luigi, medico primario dell'ospedale temporaneo di Borgo Dora; Frisetti cav. dottore Giacomo, medico dell'ospedale temporaneo alle Cappuccine; Agnelli, dottore, medico dell'ospedale temporaneo al Borgo di S. Donato; Concordano Catterina; Abbondioli teologo Pietro, di Sassi; Gabbia dottore Francesco, medico a S. Vito; Galvagno sacerdote Luigi, cappellano alla Fucina; Sgherlino, teologo ed avvocato, cappellano, Borgo S. Donato; De Stefanis, sacerdote vice-parroco, Borgo Dora; Appendini sacerdote Antonio, vice-parroco alle Cappuccine; Castelli dottore Luigi, sindaco a S. Sebastiano.

Provincia di Pinerolo. Alliaud Silvino, direttore capo del lazzaretto; Carletti dottore Pietro, capo del lazzaretto di Pinerolo; Suore di S. Giuseppe; Antonielli, professore in medicina e preparatore di chimica; Rinaldi, medico collegiato; Vassarotti Domenico, medico; Luciano Giuseppe Candido, proprietario; Bertini Ludovico, medico.

Provincia di Susa. Rumiano Biagio, dottore in medicina e chirurgia.

Provincia di Genova. Beretta, cav., consigliere delegato da più anni all'igiene; Ageno cav. Emanuele, 1° vice-sindaco in Genova; Costa reverendo Angelo, consigliere comunale; Remorino Emanuele, medico principale dell'ospedale Pammatone; Tomati cav. Cristoforo, professore ispettore sanitario degli ospedali; Farina Angelo Maria, medico principale delle carceri; Morzo avv. Giuseppe; Soleri Giovanni, medico in capo dello Spedale del Seminario; Bertarelli Bernardo, medico primario nel Seminario; Baravalle P., procuratore dei PP. Crociferi; Rabagliati, superiore all'ospedale della Neve; Decolimi, procuratore dei poveri, presidente della commissione di soccorso nel sestiere Portoria; Carrega marchese Antonio, membro della commissione nel sestiere Maddalena; Tasistro Luigia; Verdona cav. Luigi, medico direttore del Manicomio; Poggi, abate; Cambiaso marchese Luigi.

Provincia di Chiavari. Questa Domenico, medico, provveditore agli studi di Chiavari; Prandina Gio. Battista, chirurgo, membro del consiglio provinciale; Gioanini Giovanni, chirurgo; San Michele Luigi, medico e sindaco di Lavagna.

Provincia di Levante. Ardito Secondo Pietro, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali a Lerici; Viazza Gregorio di Monterosso; Pastine Gio. Battista, medico, di Monterosso; Marini Angelo, medico, di Macerata, emigrato.

Provincia di Novi. Padre Giorgio da Genova, cappuccino nel convento di Novi.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Provincia di Torino. Dasso Gio. Battista; Grillone Pietro; Grillone Teresa; Pozzi Giovanni; Morelli d'Aramengo, commendatore; Iolati Francesca; Forma Teresa; Mollo Maria; Giardino Francesco; D. Giuseppe Frasca, maestro a Sassi; Carpano teologo Giacinto; Drocchi sacerdote Carlo, cappellano al R. Parco; Stub, Padre barnabita; Niccolò, Padre Cappuccino di Villafranca; Camusso, teologo, vice-curato della parrocchia dell'Annunziata; Miniotti Andrea, Sassi; Duprat, dottore; Valletti dottore Leone; Bongiovanni dottore Giuseppe; Fascino, dottore; Billia, dottore; Baricco cav. teologo Pietro; Brun cav. Giuseppe; Ghiringhello prof. cav. Giuseppe; Tonello commendatore Michelangelo; Tasca dottore Giovanni; Antonelli professore Alessandro; Albasio cav. Francesco; Colla avv. Arnoldo; Cottin intendente Giacinto; Martelli avvocato Alessandro; Degioanni Alessandro; Spalla Giovanni, sindaco di Pianezza; Glaymet Giuseppina; Fenoglio dottore Pietro; Balbis dottore Giovanni; Murazzi Giovanni.

Provincia di Pinerolo. Cerri D. Gioachino, parroco di S. Maurizio; Clara avv. Augusto, sindaco di Pancalieri; Belmondo avv. Lorenzo, giudice di Pancalieri.

Provincia di Susa. D. Vignolo, sacerdote, parroco di Avigliana; Quenda Vittorio, sindaco di Avigliana; Angela Meano, di Avigliana.

Provincia di Genova. Curotto Filippo; Ildefonso padre carmelitano; Fressoni Antonio, prevosto; Giustiniani marchese Pantaleone; Terrile Giuseppe, prevosto: Felice Cristoforo, medico capo nell'ospedale di Carignano; Cavazza Gio., medico capo nell'ospedale interiore; Rosso Giuseppe, medico nell'ospedale di Carignano; Ferrari Napoleone, medico; Allegretti Giovanna; Pareto marchese Lorenzo; Serra marchese Domenico, deputato agli stabili e consumi nell'opera pia di Pammatone; Gentile marchese Gian Carlo, deputato alla casa dell'ospedale dei cronici; Deamicis cav. Gerolamo; Cattaneo marchese Gio. Battista; Cataldi cavaliere Giuseppe; De Barbieri Giuseppe, medico assistente; Granara Romolo, medico; Ageno Luigi, medico; Cavagnaro Domenico, farmacista; Lagomarsino Nicolò; Montebruno abate Francesco, direttore delle infermerie nel seminario; Ravelli dottore Carlo, ispettore sanitario delle stradeferrate; Molena dottore Ferdinando, medico addetto alle farmacie dei sestieri; Orsini dottore Angelo, segretario del consiglio provinciale di sanità; Pareto Francesco, comandante dei guardiani delle carceri; Pareto Enrico, ingegnere; Maggioncalda avv. Nicolò, segretario comunale; Semenzi Domenico, economo del municipio; D'Aste Stefano, capo d'ufficio nel municipio; Ponzoni Luigi, capo stazione della stradaferrata; Novella G., maestro di musica; Pino Fortunato, delegato di sicurezza pubblica; Bertoni medico Giovanni; Chiesa dottor Antonio; Pellegrini dottore Giuseppe; Chiossone dottor Davide; Castagneri dott. Giuseppe; Marassi marchese Giuseppe; Imperiale S. Angelo principe Giuseppe; Luxoro dott. Augusto, medico condotto; Cambiaso Vittoria; Alizeri Zacaria, guardiano dei Minori Osservanti; Canonero Giuseppe; Odone Cesare medico, sindaco di San Martino d'Albaro; Chiappe Giuseppe, arciprete di San Martino d'Albaro; Deferrari, segretario comunale di Busalla.

Provincia di Chiavari. Gianelli Domenico, chirurgo in Sestri; Oliva Carlo, chirurgo in Santa Margarita; Castaguino Gio. Battista, medico a Sestri; Copola Antonio, capitano marittimo di Chiavari; Pietra Francesco, sotto brigadiere dei preposti doganali; Depaoli Giovanni, sacerdote, prevosto di Priosa; Cavassa Emanuele, cappellano; Spedalieri Giuseppe, medico residente a Chiavari; Raggio Domenico, contadino.

Provincia di Levante. Bertolini Carlo, chirurgo a Spezia; Da Pozzo Gio. Battista, medico a Spezia; Franchini Gio. Battista, medico a Sarzana; Nicolini D. Giovanni, parroco di Telaro; Gaido Giovanni Domenico, sottotenente nei Carabinieri Reali a Lerici; Piccaroli Bartolomeo, ispettore delle regie dogane a Lerici; Debenedetti Bartolomeo, medico e vicesindaco di Lerici; Carosini Domenico, consigliere comunale di Lerici; Carpanini D. Girolamo, parroco di Lerici; Doberti Angelo, sostituito di giudicatura a Lerici; Ginocchio Francesco, consigliere comunale a Lerici; Carosini Bonaventura, proprietario a Lerici; Ribolini Gaetano, commerciante a Lerici; Turabotto Domenico, commerciante a Lerici; Migliarini D. Eugenio, curato a Lerici; Convento dei PP. Cappuccini a Lerici; Castelli Simone, sindaco di Levanto; Saragoni Giovanni, medico in Levanto; Casanova Carlo, chirurgo in Levanto; Corradi conte Camillo, proprietario di Levanto: Queirolo Luigi, sostituito segretario della regia giudicatura di Levanto; Cassina Giacomo, proprietario di Levanto; Contardi Gioanni Battista, consigliere comunale di Fezzano (Porto Venere); Michelini Luigi, medico di Vezzano; Cecchi D. Gio. Battista, arciprete di Vezzano; Belluni Pietro, sindaco di Vezzano; Zoppi Giacomo, parroco di Bonassola; P. Deodato da Varese, definitore del convento dei Padri Francescani di Levanto; Rubadi Placido, console di marina, agente provinciale di sanità in Spezia; Devoto Luigi, viceconsole di marina in Spezia.

Provincia di Novi. Omegna Guglielmo, medico-chirurgo militare al forte di Gavi; Borlasca Gio. Carlo, consigliere comunale di Gavi; Maraggi dottore Giovanni Battista, di Arquata; Devita Achille, emigrato napoletano, medico di Voltaggio.

S. M., con Decreti del 12 e 22 corrente mese si degnò di ammettere:

Castelli Giuseppina a far valere i suoi diritti alla pensione pel servizio prestato dal defunto di lei marito cavaliere Giacinto Sachero, già professore di medicina nella Università di Torino, e

Melis Margherita id. id. pel servizio prestato dal defunto di lei marito cavaliere Giuseppe Siotto-Pintor, già professore di leggi nella Università di Cagliari.

Per Decreto Ministeriale 14 marzo 1855:

Morin Luigi, sottocommissario di marina di seconda classe, destinato a far servizio presso il Ministero di Marina.

S. M. con Decreto del 15 detto:

Ha accordato la volontaria dismissione dal servizio al dottore Carlo Giuseppe Mansuetti, medico del lazzaretto di Villafranca, ed ha nominato in suo rimpiazzamento il dottore cav. Benedetto Montolivo, già medico di reggimento di prima classe nel Corpo sanitario della Regia Marina.

Con Decreto del 19 marzo detto:

Ramaroni Gregorio, capitano in secondo di vascello, nominato maggiore comandante l'isola e porto della Maddalena;

Gagliardi Carlo, sottotenente nel battaglione Real Navi, promosso a luogotenente ivi;

Bellati Ambrogio, furiere maggiore in esso Corpo, nominato luogotenente nel medesimo;

Pani Antonio, capitano del porto di Sant'Antioco, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed ammesso a far valere i titoli a pensione.

Per Sovrano Decreto e Ministeriali determinazioni del 19 detto:

Fresia Enrico, segretario della direzione dell'Arsenale, e Millelire Giuseppe, uffiziale pagatore dei corpi della R. Marina, entrambi con grado di capitano, nominati capitani di prima classe nella categoria degli uffiziali di maggiorità; e destinati il primo a segretario della direzione dell'Arsenale, ed il secondo al servizio di uffiziale pagatore come sopra;

Coppo Giuseppe, uffiziale contabile della Regia Scuola di Marina, e

Amo Ignazio, luogotenente nella sezione marinari guardiani, nominati capitani di seconda classe in detta categoria e destinati il primo ad uffiziale contabile della Regia Scuola di Marina, ed il secondo al servizio dell'Arsenale;

Balestreri Luigi, luogotenente nel battaglione Real Navi, e Zonza Giulio, luogotenente nella sezione marinari guardiani, sono nominati luogotenenti in detta categoria, e destinati il primo a segretario del Consiglio permanente d'amministrazione dei Corpi della Marina, ed il secondo a servizio dell'arsenale;

Serra Gio. Battista, sottotenente nella sezione predetta;

Tallaro Alessandro, sottotenente aiutante in secondo della R. Scuola di Marina;

Guani Giuseppe, sottotenente segretario del Consiglio d'amministrazione dei Corpi della Marina;

Cogliolo Pietro, sottotenente nella sezione marinari guardiani, e

Vermouth Pietro, sottotenente aiutante in secondo della Scuola di marina, sono nominati sottotenenti nella ridetta categoria di uffiziali di maggiorità e destinati:

il 1° al servizio dell'Arsenale;
il 2° id. di aiutante della Scuola di Marina;
il 3° id. di uffiziale di matricola;
il 4° id. dell'Arsenale;
il 5° id. di aiutante della R. Scuola di Marina.

S. M., con decreti del 15 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato conferire la croce di commendatore dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al prof. Lorenzo Isnardi, presidente del Consiglio universitario di Genova; e quella di cavaliere del ridetto ordine a Luigi Felice Rossi, maestro di musica.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 marzo*

La Camera dei Deputati continuò a discutere il progetto di legge sulle strade, e si occupò esclusivamente degli articoli 6 e 7, e di due proposte, l'una del deputato Demarchi, l'altra del deputato Mellana.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 21 *marzo* 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6086902	77
id. id. in Torino	»	6720242	18
id. id. presso le Succursali	»	2726991	41
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14441843	93
id. id. in Torino	»	29261962	10
id. id. nelle Succursali	»	2309055	14
Eff. all'incasso in conto corrente	»	62534	62
Immobili	»	1436675	40
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	417620	31
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	77699135	89

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33923500	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 307016 04) (Non d. » 32291 99)		339308	03
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	537400	12
id. id. in Torino	»	671426	40
id. id. nelle Succursali	»	111311	65
Id. (Non disponibile)	»	30242	63
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	484617	77
Dividendi a pagarsi	»	28136	50
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	323453	34
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	267932	66
id. id. id. in Torino	»	288852	52
id. id. id. nelle Succursali		37929	19
Diversi (Non disponibile)	»	7690136	23
	L.	77699135	89

Si legge nel *Morning-Post* del 19 marzo:

Non abbiamo ancora ricevuto informazioni su quel che si è fatto sabbato (17) a Vienna, e crediamo non sia ancora giunta la notizia ufficiale della soscrizione del protocollo.

Questo protocollo sarebbe, come abbiamo già detto, un processo verbale della seduta di giovedì (15) e per conseguenza vi si dichiara ufficialmente l'accessione dei plenipotenziari russi ai quattro punti ed alla interpretazione datane dalle potenze alleate.

È poco probabile che gli ambasciatori russi abbiano ricusato di firmare sabbato quel ch'essi avevano detto giovedì: epperò noi supponiamo che la conferenza continuerà i suoi lavori.

Abbiamo già esortato i nostri lettori a non isperare con troppa facilità, vedendo che la Russia accetta le quattro proposizioni come base delle trattative; ma noi sentiamo con piacere che la discussione è aperta e che le negoziazioni proseguono. La conferenza (ammettendo sempre che il protocollo sia sottoscritto) discuterà in appresso, una dopo l'altra, le quattro proposizioni e quindi ella esaminerà innanzi tutto la prima, relativa all'abbandono per parte della Russia del protettorato dei Principati.

Prendiamo cotesta quistione per esempio. È chiaro che la discussione si aggirerà sulla maniera più efficace di raggiungere lo scopo che si prefiggono gli alleati. Bisognerà dunque sapere se il protettorato abbandonato dalla Russia sarà esercitato dalle cinque potenze; se i Principati conserveranno la loro costituzione attuale, se vi esisterà un protettorato, se sarà loro data una nuova costituzione. Non indichiamo se non coteste quistioni che sono le principali.

Sulla seconda proposizione, concernente la libera navigazione del Danubio, la conferenza dovrà decidere in qual modo lo scopo potrà essere raggiunto; se la Russia abbandonerà una porzione del territorio situato alle bocche del Danubio, oppure se ella ne cederà solamente il diritto d'occupazione, conservandone ella stessa la proprietà, come la Turchia relativamente ai Principati Danubiani; ovvero s'ella conserverà i diritti di proprietà e di occupazione, lasciando la sorveglianza risguardante la navigazione del fiume, sotto l'autorità d'una commissione: e se finalmente una commissione somigliante essendo stata decisa, la sarà composta degli Stati che hanno un interesse territoriale diretto alla navigazione del fiume, o se l'Inghilterra e la Francia saranno ammesse a farne parte.

La terza proposizione è quella che contiene, al punto di vista della Russia, le più gravi difficoltà; imperocchè essa ha tratto all'abbandono della preponderanza russa nel Mar Nero. Sappiamo che la Russia ha accettato le quattro proposte in teoria, ma ci resta da vedere s'ella consente a che esse proposte siano applicate effettivamente e in un modo durevole. Può esserci offerta, qualora il sultano vi consenta, l'autorizzazione di stabilire arsenali a Sinope e a Burgau, e si può pretendere che il diritto accordato alla Francia ed all'Inghilterra di mantenere su questi punti forze equivalenti a quelle di Sebastopoli, raggiunga lo scopo della terza proposizione. A ciò non v'è che una sola risposta. I rappresentanti delle potenze riunite a Vienna do-

vranno prendere una decisione a questo proposito, e stabilire se non sia meglio, che le fortificazioni di Sebastopoli siano demolite; che questo porto cessi, come quello d'Anversa, d'essere un porto militare, e che la flotta russa sia ridotta al numero di navi strettamente necessarie alla polizia del Mar Nero.

Quanto è alla quarta proposizione, relativa al protettorato dei cristiani di Turchia, la Russia dovrà rinunziare a qualsia pretensione a un diritto ch'ella mai non ha avuto, e che noi non vorremmo vedere attuato, nemmeno a profitto delle quattro potenze. Da un altro canto, il sultano manifesterà senza dubbio la intenzione di dare ai cristiani l' eguaglianza civile. Finalmente si dovrà discutere sulla revisione dei trattati, e segnatamente su quello del 1841 e sull'ammissione della Turchia nella famiglia degli Stati cristiani.

La conferenza ha dunque dinanzi a sè un cómpito delicatissimo. Nullameno, non occorre un lungo tempo per esaminare ogni cosa. Basterà di porsi d'accordo su tali e tali altri punti generali, rimettendo le particolarità a conferenze ulteriori, qualora i punti principali siano, cioè, accettati generalmente. Senza dubbio, tutti desideriamo la pace, ma ciascuno vuole la pace alle condizioni che gli convengono. La Russia non vuole essere umiliata, e noi vogliamo garanzie serie della durata della pace. La Russia cederà ella? Gli è quello che noi sapremo ben presto.

FRANCIA

Parigi, 21 *marzo.* Leggesi nel *Moniteur*: S. A. I. il principe Napoleone si è recato ieri, sul mezzogiorno, al palazzo dell'Esposizione universale delle Belle Arti, per presiedere la riunione d'installamento dei giurì di ammissione delle opere d'arte.

S. A. I. era accompagnata dai signori Arlés-Dufour, segretario generale della commissione imperiale; Thibaudeau, segretario generale aggiunto; Di Mercey, segretario della sezione delle Belle Arti. Il principe fu ricevuto dal conte di Nieuwerkerke, direttore generale de' Musei, presidente del giurì d'ammissione, e dai membri del giurì. S. A. I. si recò nella sala delle deliberazioni, ed avendo il giurì presa seduta, il principe gl'indirizzò la seguente allocuzione che fu accolta dall'assemblea con vivo assentimento:

« Signori; già una prima volta un concorso di tutte le industrie del mondo si aperse in un paese vicino ed alleato che deve alla sua industria tutta la sua forza e prosperità. Era riservato alla Francia, quando essa rinnova una Esposizione universale dell'industria, d'aggiungervi quella delle Belle Arti, le quali tanto contribuiscono alla sua gloria.

È cotesta un'innovazione che sarà feconda; eppereiò mi gode altamente l'animo di riferirne tutto il merito a chi ne ebbe il primo pensiero, a S. M. l'imperatrice Eugenia che vi si è vivamente interessata, e volle così spargere un nuovo splendore sulla Francia.

È un importante ufficio, o signori, che a voi tocca; voi lo adempirete con giusta severità: non formulerete se non equi giudizi, non avrete in vista che la considerazione di cui gode a sì giusto titolo la Francia, non terrete conto che del grado elevato in cui le opere de' suoi artisti la posero ed in cui bisogna mantenerla. In quest'ufficio che ha le sue non poche difficoltà, lo confesso, il vostro presidente, per quanta sia la debolezza de' suoi lumi rimpetto a quelli degli uomini eminenti che compongono i giurì, si sforzerà di predicare l'esempio.

Non vi bisogna venire a questa battaglia pacifica se non con armi bene scelte, affinchè i nostri artisti si mostrino in questa lotta degni di quegli altri figli della Francia che combattono sì valorosamente i nemici della nostra patria.

Io dichiaro aperta la sessione dei giurì delle Belle Arti. »

Ad invito di S. A. I., le sezioni del giurì per la pittura, la scultura e l'architettura hanno proceduto immediatamente alla nomina dei loro presidenti e vice-presidenti, e si sono costituite.

S. A. I. ha visitato quindi a parte a parte tutto l'edifizio destinato all'Esposizione universale delle Belle Arti di cui approvò la felice disposizione.

— Il ministro della guerra ha ricevuto dal comandante in capo dell' esercito di Crimea il dispaccio seguente, in data del 27 febbraio:

Ho l'onore d' indirizzarvi il ragguaglio preciso del colpo di mano eseguito la notte del 23 al 24 febbraio nel dinanzi dei nostri attacchi di destra.

Le seguenti disposizioni erano state prese: un distaccamento del genio ed un distaccamento d' artiglieria, due battaglioni del secondo di zuavi (colonnello Cler) ed un battaglione del quarto reggimento di marina (comandante Mermier), con alla sua testa il generale di brigata Monet, dovevano invadere l' opera eretta dai russi nel dinanzi della destra delle nostre linee. Due battaglioni del 6 e del 10 di linea (tenente-colonnello Dubos) formavano la riserva.

Il complesso era comandato dal generale di divisione Mayran, e finalmente l'operazione era sorvegliata e diretta dal generale di divisione Bosquet, comandante del secondo corpo.

L'opera russa era preceduta da parecchie imboscate, offrenti in mezzo all'oscurità della notte ostacoli tali di cui era difficile apprezzare le disposizioni e la forza.

Le truppe incaricate dell'attacco le affrontarono con vigore e le sbaragliarono, e mentre i battaglioni i quali marciavano a sinistra ed al centro superavano quegli ostacoli, i zuavi, condotti dal colonnello Cler, e capitanati dal generale Monet, ferito già quattro volte, penetravano nell'opera sotto un vivissimo fuoco di moschetteria e si gittavano sulla fanteria russa che vi si trovava raccolta in masse. Questa fanteria cedette il terreno dopo una lotta breve ma violenta, alla quale presero una splendida parte il distaccamento del genio, comandato dal capitano Valesque, e quello dell' artiglieria comandato dal tenente Delafosse. I zuavi vi hanno dimostrato la più notevole intrepidezza.

Il nemico aveva fatto numerose perdite. Lo scopo che noi ci avevamo proposto era raggiunto. Non possiamo pensare a stabilirci sopra un punto scoperto d'ogni parte dall'artiglieria dei russi; ma abbiamo loro mostrato anco una volta la nostra superiorità nell'azione.

La tornata nelle nostre linee si operò senza che il nemico percosso di stupore, la inquietasse con tutta la sua grande superiorità numerica.

La riserva, che era uscita dalle trincee per proteggere all'uopo la ritirata non incontrò alcuno.

Le nostre perdite sono state sensibili, ancorchè non sieno in rapporto colle proporzioni e coi pericoli di quel combattimento notturno, in cui i nostri soldati furono, sino al loro ritorno nelle trincee, fatti bersaglio ai fuochi dell'artiglieria della piazza.

Le nostre truppe sono state ammirabili come ogni altra volta, nè io potrei ad esse rivolgere lodi bastanti.

Gradite ecc. Canrobert.

— Leggesi nel *Courrier de Marseille* del 20:

Gl'imbarchi che si succedono nel nostro porto per l'esercito d'Oriente sono spinti innanzi con grande alacrità. Il piroscafo *City-of-Manchester*, che è partito oggi, ha preso a bordo la prima batteria della guardia imperiale co' suoi ufficiali, un distaccamento di 60 uomini del 4° d'artiglieria e 300 cavalli, 259 dei quali appartengono alla prima batteria della guardia.

Il magnifico legno a vapore della compagnia Arnaud e Touache *Brésil* partirà stanotte per l'Oriente. Questa nave che imbarcò una gran quantità di bombe e di razzi incendiarii, dà passaggio al generale Herbillon, comandante della 10 divisione dell'esercito d'Oriente, ed al suo stato-maggiore; al generale Marguenat, comandante la prima brigata di quella divisione, ed a vari ufficiali.

L'*Hydaspe*, piroscafo delle messaggerie imperiali, partirà stassera direttamente per Costantinopoli. Questo legno trasporta la seconda batteria del 4 d' artiglieria composta di 124 uomini, e la terza batteria del 2 d' artiglieria, forte di 265 uomini.

Il grande piroscafo *City-of-Baltimore*, ed i legni a vapore *Natal* e *Cleator* sono partiti dall'Inghilterra per Marsiglia. Le due prime di queste navi rimorchiano i due clipper *Riconderaga* ed *Emma Jane.*

Il piroscafo sardo *Vittorio-Emanuele*, di 2800 tonnellate, partito da Londra l'11 marzo, è aspettato quanto prima nel nostro porto.

Queste varie navi non prenderanno meno di 1100 cavalli e di 1500 uomini.

Il clipper americano *Ocean Herald* prenderà 300 cavalli e 500 uomini.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Una divisione del campo d'Helfaut ha ricevuto il 19 l'ordine di recarsi prima del 25 a Metz, Thionville e Verdun, ove saranno formati altrettanti campi. I reggimenti che ne fanno parte sono il 4, il 24, il 34, il 92 di linea, e il 18 battaglione di cacciatori. Si annunzia che altri reggimenti sottentreranno subito a questi nel campo di Helfaut.

BELGIO

Brusselle, 20 *marzo.* La crisi ministeriale non è ancora terminata. Essa pareva già sciolta: ed anzi dicevasi già, che il *Moniteur Belge* avrebbe domani pubblicato la ricostituzione del gabinetto coi seguenti ministri: Dedecker all'interno, Monier agli affari esteri, Alfonso Nothomb alla giustizia, Smits alle finanze, Dumon ai lavori pubblici, generale Grandi alla guerra.

Si diceva pure che le Camere sarebbero state convocate pel 26 di questo mese.

Le cose erano appunto in questi termini, a segno che, dice l'*Indépendance Belge*, erano già sottoscritte le reali ordinanze con cui si accettava la demissione del sig. Falder, ministro della giustizia, e veniva reintegrato nelle sue funzioni di avvocato generale nella corte di cassazione.

Ma, verso un ora pomeridiana, il sig. Dedecker si è recato a Laeken presso il re, non per presentare a S. M. i decreti di nomina dei nuovi ministri, ma per deporre nelle mani del re i poteri che gli erano stati affidati per comporre il gabinetto.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 20 marzo

Ieri è stata inaugurata la ferrovia da Madrid a Albacete (276 chilometri). Il governo continua a inviare rinforzi a Cuba. ».

INGHILTERRA

Londra, 19 *marzo.* Le più recenti notizie recano che i ghiacci nel Belt non sono ancora sciolti, e che si prevede che probabilmente quest' anno la navigazione del mar Baltico comincierà più tardi del solito.

— Il conte di Aberdeen, già primo ministro della regina Vittoria, sta per partire per l'Egitto ad oggetto di raggiungere suo figlio lord Haddo, che trovasi in quelle regioni fin dall'anno passato per motivi di salute.

— *Del* 20. Alla Camera dei comuni, seduta del 20 marzo, lord W. Graham domandò se il conte di Clarendon sia stato interpellato dall'ambasciatore d'Austria per ispiegare le parole pronunziate da sir Robert Peel; « che nessuna soluzione, cioè, della questione d'Oriente non potrebbe essere soddisfacente senza la restaurazione dell'Ungheria e della Polonia. »

« Per quel che riguarda (rispose lord Palmerston) sir Robert Peel, io dichiaro d'essere stato soddisfattissimo, che questo onorevole amico abbia accettata una posizione ufficiale nel gabinetto, ed io sono convinto che il suo ingegno e la non comune energia del suo carattere ne faranno l'ornamento del servigio pubblico *(applausi)*, e lo porranno in grado di far onore alla memoria dell' illustre suo padre *(applausi)*.

Quanto è alla quistione del nobile lord la quale ha tratto alla politica del governo, io sono dispostissimo a dargli le spiegazioni più categoriche (*Applausi*).

Il governo austriaco sa da lungo tempo che il governo inglese riguarderebbe come una disgrazia per l' Europa, che l' Ungheria fosse separata dall' impero d'Austria, perocchè il governo britannico considera l'esistenza dell'impero d' Austria compatta nel centro d' Europa come un elemento essenziale dell'equilibrio europeo (*Ascoltate*).

Il governo austriaco non dubita della politica a cui si atterrà a suo riguardo il governo della regina.

Quanto è alla Polonia, io non ho la menoma esitanza a proclamare qui la mia opinione e cioè che l' attuale posizione del regno di Polonia è una minaccia permanente per l' Alemagna.

Spetta alle potenze alemanne il determinare fino a qual punto possano esse supporre che l' attuale costituzione sia loro pericolosa o no, e se nelle circostanze che potrebbero condurle a far guerra alla Russia, giudicherebbero esse tornare a proprio vantaggio di sforzarsi a far quivi cessare il presente stato di cose: ma certamente nessuna stipulazione, rispetto a un nuovo assettamento qualunque della Polonia, fa parte dei punti su cui il governo della regina, d'accordo con quello di Francia, è in via di negoziazione a Vienna. Questa negoziazione aggirasi sulla base delle quattro proposizioni che nessuno ignora; ma i governi si sono riserbati il diritto, secondo le circostanze e gli avvenimenti, di aggiungere, per l'avvenire, alle quattro proposizioni qualsia altra stipulazione che potrà sembrar loro essenziale per la ulteriore sicurezza dell' Europa; ma, per ora, le trattative non si aggirano se non sulle quattro proposizioni. Ecco qual è la politica del governo relativamente alle attuali trattative (*Ascoltate*). »

La seduta continuava.

ALEMAGNA

Austria. Le notizie della conferenza sembrano assai pacifiche; ma i plenipotenziari si sono imposti un rigoroso silenzio, così assoluto, che si obbligarono anche a nemmeno smentire officialmente nè officiosamente alcuna voce, vera o falsa, che potesse essere posta in giro.

Ciò premesso, diremo che secondo il *Morning-Chronicle*, la conferenza tenne la sua seconda seduta il 17 marzo. Tutte le parti avrebbero dimostrato le disposizioni più pacifiche; sovratutto i plenipotenziari russi parvero, dicesi, molto concilianti, e fu confermato il protocollo della prima seduta.

È noto che questo protocollo determina l'interpretazione delle quattro guarentigie fatta dalle quattro potenze, ed alla quale i plenipotenziari dovevano apporre la loro firma prima che incominciassero le trattative propriamente dette.

Quanto dice il *Morning-Chronicle* a questo riguardo è anche confermato dal *Wanderer*; quest'ultimo giornale assicura che i gabinetti di Londra e di Parigi diedero ai loro rappresentanti l' ordine di non proporre se non condizioni compatibili coll'onore della Russia, e di non domandare la limitazione della sua potenza nel Mar Nero, se non fin dove ciò è richiesto rigorosamente dagl' interessi dell'equilibrio marittimo.

Secondo una corrispondenza della *Presse*, l' Inghilterra si limita a chiedere:

1. Che il Mar Nero sia libero e resti aperto alle navi di tutte le nazioni;

2. Che il Danubio sia libero da ogni dominio che ne incagli la navigazione, così alla sua imboccatura come nel suo corso;

3. Che la Russia abbia nel Mar Nero quella posizione soltanto per cui essa non possa minacciare nè mettere in pericolo l'indipendenza degli Stati vicini, e particolarmente il territorio della Turchia.

Con queste guarentigie, l'Inghilterra non esiterà a dichiarare che, non proponendosi essa d'indebolire la potenza russa ne'suoi mezzi di difesa, ma solamente ne'suoi mezzi di aggressione, essa rimuoverà ogni pensiero di danneggiarne il territorio, o veruna delle fortezze della Russia.

— I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio colla data di Vienna 19 marzo:

« La terza conferenza si è tenuta oggi. La discussione continuò sul primo punto. I lavori della conferenza procedono in modo soddisfacente. La circolare russa del 10 marzo conferma la speranza di un risultato pacifico delle deliberazioni. »

Prussia. *Berlino*, 16 *marzo.* Il progetto d'indirizzo al re proposto alla seconda Camera dalla rispettiva commissione suona litteralmente com'appresso:

Serenissimo e potentissimo Re!
Graziosissimo Monarca e Signore!

Visti i pericoli che minacciano derivare alla nostra patria da una controversia europea che va ricevendo sempre maggiori dimensioni, il governo di Sua Maestà ha richiesto i rappresentanti del paese del prolungamento del credito accordato dalla Camera nella primavera dell'anno decorso per i bisogni straordinari dell'amministrazione militare.

Come di nostro dovere abbiamo assoggettato a coscienzioso esame la inchiesta del regio governo, penetrati di tutta la gravità della presente situazione e della intera portata delle difficoltà da cui vediamo circondata la patria.

In questo gravissimo momento abbiamo riputato nostro dovere di accostarci ai piedi del trono e di esternare immediatamente alla Vostra Reale Maestà i nostri sentimenti e le nostre convinzioni.

Il popolo di Prussia sa pienamente apprezzare il bene di una pace, che sotto la saggia guida dei suoi re, ha sparso per la durata di quarant'anni senza interruzione i suoi beneficii sulla nostra patria e ha portato le sue forze ad una altezza finora mai arrivata. Ma quantunque esso apprezzi questi beneficii, tuttavia conosce che vi sono dei beni maggiori, e se in mezzo agli inviluppi che sono in prospettiva, la patria si vedesse minacciata nel suo onore, nella sua indipendenza e nella sua posizione, il popolo prussiano nel suo attaccamento e nella sua ingenita fedeltà, metterà a a disposizione della Maestà Vostra averi e vita in tutte le vicissitudini della sorte.

Umiliando ai piedi del trono la protestazione della nostra inconcussa fedeltà e della nostra illimitata devozione ne incombe ancora un altro dovere altrettanto sacro. Non possiamo non esternare devotissimamente i timori con cui il fedele popolo della V. R. Maestà ha seguito per dieci mesi i passi del regio governo in mezzo alla grande complicazione europea.

Con affanno vide, la Prussia sceverarsi dal concerto delle grandi potenze europee rappresentate l'anno decorso a Vienna e rinunziare di tal guisa al mezzo il più efficace di contribuire con un contegno solido e sincero al sollecito conseguimento dello scopo desiderato ardentemente da tutto il paese — una pace che offra durevoli garanzie contro il ripetersi di siffatti tentativi contro il diritto d'Europa — in modo che convenga alla dignità, agli interessi ed alla posizione della Prussia, come la dichiarazione fatta nella decorsa primavera dal governo di Vostra Maestà sul futuro andamento della sua politica.

Noi sappiamo apprezzare pienamente le difficoltà della situazione presente, ma considerati quei timori, non possiamo non esprimere devotissimamente, che qualunque siano gli eventi, in una politica solida e conseguente noi ravvisiamo la più essenziale ed indispensabile garanzia per l'avvenire della Prussia.

Con profondissima venerazione ecc.

— Giusta un conto presentato alle Camere, erano stati spesi sino alla fine del 1854, 4,135,724 talleri sul prestito di 30 milioni di talleri (100 milioni di franchi), votato in vista d' una mobilizzazione o d'una guerra eventuale. I provvedimenti che sono stati adottati esigono anche al presente una spesa di 434,058 talleri al mese di più che le spese ordinarie. Se si aggiungono altresì le somme spese in gennaio e in febbraio a quelle che sono state impiegate durante l'anno e calcolando la leggiera diminuzione che queste spese hanno subita negli ultimi tempi, ne risulta che non ne sono stati spesi finora se non 5 milioni di talleri incirca sul prestito, e che, per conseguenza, ne restano disponibili 25 milioni.

— Il *Journal du Nord*, organo russo che dovevasi pubblicare in questa capitale, vedrà la luce in un'altra città della Germania, finora ignota. Vuolsi che un reclamo dell'ambasciatore francese sia stato motivo del divieto, e diffatti non è conciliabile col principio di neutralità proclamato dalla Prussia che a Berlino si stabilisca il centro dell'agitazione russa.

I tipografi francesi furono espulsi ed il redattore risponsabile, signor Cretineau-Jolly, ch' è conosciuto ora come l'autore del noto opuscolo: *Della condotta della guerra in Oriente*, ha abbandonato ormai Berlino, giacchè l'ambasciatore belgico sig. Nothomb ha ricusato di assumerne la mediazione. Alcuni sostengono che il rifiuto della concessione è una conseguenza del modo col quale furono tenute le pratiche colla regia presidenza di polizia.

— Una nuova circolare di questo gabinetto ai suoi ambasciatori presso le diverse Corti tedesche li istruisce circa il linguaggio che devono tenere riguardo allo stato presente della controversia orientale. La medesima deve aver prodotto una favorevole impressione. La circolare è datata 8 marzo ed è da riguardarsi come risposta alla conosciuta nota austriaca del 28 febbraio.

— La *Corrispondenza prussiana*, organo semiofficiale del governo prussiano, smentisce la notizia che il sig. di Bismark, plenipotenziario prussiano alla Dieta germanica di Francoforte, non fu mai disapprovato nè biasimato dal suo governo.

DANIMARCA

Copenaghen, 18 *marzo.* Scrivono al *Daily-News*:

Il comitato del Wolksthing ha presentata a questa assemblea una legge che mette in istato d'accusa l' antico ministero per aver trapassato il bilancio. Il re è convalescente, e non saranno più pubblicati i bullettini della sua salute.

CRIMEA

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio, colla data di Marsiglia 20 marzo, in cui si annunzia che un ordine del giorno del generale Osten-Sacken molto encomiava il co-

raggio degli zuavi; egli permise ai prigionieri di seppellire i loro compagni d'armi. I lavori d'assedio erano quasi terminati.

FATTI DIVERSI

TELEGRAFI ELETTRICI. — Col primo aprile prossimo si potranno spedire dalle stazioni telegrafiche degli Stati Sardi dispacci a quelle di Ancona, Fuligno, Roma e Terracina.

SCIENZE MEDICHE. — Il giornalismo medico straniero si occupa da qualche tempo dell'applicazione all'uomo del *nitrato d'argento* fatto inspirare nei casi di croniche affezioni polmonari, e si attribuisce il merito dell'invenzione ai medici tedeschi Oscar Sacmann ed Ebert.

L'amore del vero richiede che si rivendichi al nostro distinto concittadino, dottore collegiato Biagio Gastaldi, l'onore di una tale scoperta e la sua applicazione in queste stesse infermità, e segnatamente nella tisi, fin dal 1847 (Vedi *Giornale dell'Accademia Medico-Chirurgica di Torino*).

Sappiamo inoltre che il sullodato dottore Gastaldi ed il chiarissimo prof. Ercolani, assistiti dal benemerito professore di clinica, cav. Carlo Lessona, stanno ora instituendo alla nostra Regia Scuola Veterinaria esperimenti comparativi sull'uso interno di questo rimedio in morbi cronici degli animali.

R. RICOVERO DI MENDICITA'. — *Festa di beneficenza.* — I signori sottoscrittori per una festa di beneficenza da avere luogo in occasione della festa nazionale dello Statuto, radunatasi il 21 corrente marzo nell'Ufficio centrale del R. Ricovero, hanno deliberato che nell'epoca sovradetta abbia luogo un *ballo di beneficenza,* il cui utile sarà destinato *al R. Ricovero di Mendicità di Torino ed alle famiglie indigenti dei soldati che faranno parte della spedizione d'Oriente.*

Le persone che vorranno come socii concorrere a quest'opera generosa, sono pregate d'inviare la loro adesione (1) per lettera all'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, num. 49, agli ammezzati, o di recarvisi personalmente per apporre la loro firma.

Tutti i socii sono poi pregati di trovarsi il mercoledì 28 corrente marzo, alle 7 1/2 di sera, nel detto Ufficio del R. Ricovero, all'oggetto di addivenire alla scelta del locale dove sarà data la festa da ballo e alla nomina della Direzione.

ASSOCIAZIONE AGRARIA. — Si avverte il pubblico che il presidente dell'Associazione agraria, cav. senatore Audiffredi, nella sera di lunedì 26 corrente, alle ore 8, proseguirà la sua dissertazione sulla coltura dei gelsi, nella solita sala, in Piazza S. Carlo, casa Natta, num. 2, scalone in fondo del cortile.

NAVIGAZIONE. — La navigazione a vapore sul lago di Costanza è sempre in aumento. Attualmente vi sono 16 vapori, di cui 5 bavaresi, 4 vurtemburghesi, 4 badesi e 3 svizzeri (di Sciaffusa); nel corrente anno questo numero sarà aumentato di altri 5 svizzeri, di cui 3 di Sciaffusa e 2 della società della stradaferrata nord occidentale.

STRADEFERRATE. — Fra le direzioni della stradaferrata centrale svizzera e di quella orientale francese è seguito un accordo per la costruzione comune di una linea d'unione a Basilea.

IL MINISTERO INGLESE. — Fra i nuovi componenti della amministrazione Palmerston è sir Giorgio Cornwall Lewis che è succeduto al signor Gladstone nell'ufficio di cancelliere dello scacchiere o ministro di finanza. Sir Giorgio Cornwall Lewis è noto da parecchi anni in Inghilterra e fuori come economista di molta vaglia, ed ha scritto memorie ed opere importanti intorno ad argomenti economici, e segnatamente intorno alle questioni risguardanti il pauperismo. Egli è pure versato negli studii storici e di erudizione, e pochi giorni prima di essere innalzato alla dignità di ministro aveva terminato un'opera di filosofia e di filologia storica, nella quale esamina e narra i risultamenti dei progressi della critica moderna dal Vico e dal Niebhur in poi. Quest'opera in due volumi sta per vedere la luce.

PUBBLICAZIONI. — È stato stampato a parte, dall'ultimo fascicolo del *Cimento*, l'articolo del conte Giovanni Arrivabene intorno alle condizioni della Economia rurale in Inghilterra, in Iscozia ed in Irlanda. Questa scrittura del valente economista mantovano è notevole per la semplicità e per la chiarezza dello stile, per la sodezza delle riflessioni economiche e politiche, e per la precisione con cui i fatti sono narrati e coordinati. L'autore mette in chiara luce le strette relazioni che corrono fra le condizioni economiche dei tre regni-uniti e le loro condizioni politiche.

— È uscita la terza dispensa della *Rivista Enciclopedica italiana*, la quale contiene il seguito dell'articolo di G. Montanelli, *Dell'Umanesimo sociale in Francia*; uno studio storico di G. La Farina, intitolato *Di Carlo Magno*, oltre alla rivista bibliografica ed alla cronaca scientifica, artistica ed industriale.

(1) *La quota dei socii è come negli anni scorsi di L. 20.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 marzo.*

Si legge nel *Cattolico* in data di Genova 23 marzo:

Annunziamo col più vivo rincrescimento che ieri fu qui viaticato monsignor Filippo Gentile, vescovo di Novara.

RUSSIA. La *Gazzetta di Vienna* e la *Gazzetta austriaca* pubblicano una circolare del sig. Di Nesselrode agli ambasciatori russi all'estero, in data del 10 marzo. Ne togliamo il brano seguente:

« Fedele al pensiero che predominava nelle ultime disposizioni dell'illustre suo padre, l'imperatore rinnovò i poteri e confermò le istruzioni, di cui i plenipotenziarii della Russia erano stati muniti dal dicembre, quando dovevano aprirsi le pratiche di Vienna.

« In tale maniera saranno coscienziosamente osservate le intenzioni dell'imperatore Nicolò.

« Lo scopo era:

« Di ridonare alla Russia ed all'Europa i beneficii della pace;

« Di consolidare la libertà del culto ed il benessere delle popolazioni cristiane in Oriente, senza distinzione del rito, a cui appartengono;

« Di porre sotto una garanzia collettiva l'immunità dei Principati;

« Di assicurare la libera navigazione sul Danubio a favore del commercio di tutte le nazioni;

« Di porre un termine alle rivalità delle grandi potenze in Oriente, ed evitare la riproduzione di nuove complicazioni;

« Da ultimo d'intendersi con esse sulla revisione del trattato, col quale riconobbero il principio di chiuder gli stretti de'Dardanelli e del Bosforo, e con ciò giungere ad una transazione reciprocamente onorevole.

« Una pacificazione fondata su questa base, col mettere un termine alle calamità della guerra, chiamerebbe sul nostro governo la benedizione di tutte le nazioni.

TURCHIA. *Costantinopoli*, 12 *marzo*. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Un nostro carteggio di Costantinopoli confuta con validi argomenti le calunniose dicerie propagate contro il generale francese Forey. Tutti sanno che anche il foglio ufficiale del governo francese ne mise in chiaro l'insussistenza. Un fatto che basta a mostrare ad evidenza l'assurdità di quelle voci e che ci viene comunicato dal nostro corrispondente, è, che il generale Forey conserva tuttora il suo comando presso il corpo d'assedio.

Un nuovo e deplorabile disastro è avvenuto a Costantinopoli. Uno di quegl'incendi che sono pur troppo frequenti in quella capitale scoppiò nell'ospedale militare francese presso il gran campo e distrusse le baracche piantate vicino ad esso, cagionando la morte di parecchi ammalati.

Lord Stratford, ch'era indisposto, si è ristabilito.

Una gran parte dei militari anglo-francesi ricoverati negli ospedali di Costantinopoli risanarono e sono già ripartiti per la Crimea.

Il barone Tecco presentò il giorno 11 al Sultano nella residenza imperiale di Tsceragan le lettere che lo accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Sublime Porta. Tale udienza, a cui assisteva Aali bascià, ministro degli affari esteri, portando il gran cordone d'un R. Ordine sardo, come pur l'introduttore delle ambasciate e l'interprete del divano imperiale, procedette nelle forme più solenni e onorifiche.

La guardia imperiale, in grande assisa, rese gli onori militari al rappresentante sardo, così alla sua venuta, come alla sua partenza. Introdotto al cospetto del sultano, il barone Tecco tenne un discorso che esprime gran simpatia per la Porta. Dopo aver ricordato il favore che il sultano dimostrò in un'epoca memorabile alla causa del suo sovrano e della sua nazione, ond'egli più volte esternò la sua riconoscenza, disse che desiderava si presentasse un'occasione per provare col fatto la sincerità di tale sentimento. Ora quest'incontro si è presentato, e i suoi voti sono adempiti, dacchè un corpo d'esercito piemontese è pronto ad accorrere ardentissimo per combattere i nemici del sultano, che sono pur quelli dell'indipendenza di tutte le nazioni. Perciò egli fu lieto ricevendo insieme alla lettera del re che lo accredita in un grado superiore presso il sultano, i pieni poteri per regolare nello stesso tempo colla Porta il concorso delle forze ausiliarie sarde.

« Le truppe sarde (soggiunse) impazienti di prender parte attiva, presso le vostre valorose schiere e quelle de' nostri illustri alleati, alla gran lotta, in cui sono implicati i più valorosi eserciti dell'Europa, si avvieranno rapidamente al sito della guerra senza lasciarsi arrestare dalle attrattive incomparabili di questa magnifica metropoli e del Bosforo. Accelerando così il loro passaggio, esse desiderano pur risparmiare quanto è possibile alla Sublime Porta gli aggravi che il loro soggiorno potrebbe recarle. Tanto più ed io ed esse confidiamo nella benevola premura di V. M. I. e de'suoi degni ministri, affinchè non manchino loro i locali necessari per istituire i propri depositi, magazzini, uffici d'amministrazione, e sopratutto ospitali, ove i loro ammalati e feriti siano sicuri di trovar salutare asilo. » Il barone Tecco conchiuse col dire che l'ospitalità accordata da non molto in Turchia ad una legione italiana basterebbe di per sè a renderlo sicuro dell'accoglimento che attende le truppe piemontesi, le quali accorrendo in difesa della giusta causa del sultano « saranno in pari tempo liete di pagare così, a prezzo del loro sangue, un debito di riconoscenza nazionale. »

Il Sultano rispose esprimendo tutta la sua soddisfazione per l'amichevole concorso prestatogli dal re di Sardegna colle sue armi. Aggiunse ch'era tanto più commosso da questa prova di amicizia del re Vittorio Emanuele, in quanto ei si compiacque dargliela in momenti di profondo dolore domestico, al quale non può che associarsi cordialissimamente.

S. M. assicurò infine che le truppe ausiliarie sarde riceveranno la più premurosa ospitalità.

Indi il barone Tecco fu individualmente onorato da alcune parole assai lusinghiere di S. M. a proposito della sua promozione a un grado diplomatico superiore. Il sultano rivolse pure qualche parola gentile ai due ufficiali sardi conti Morelli e Revel, che il barone Tecco aveva ricevuto prima il permesso di presentargli.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 24 *marzo.*

La sessione del corpo legislativo sarà chiusa l'11 aprile.

Nella seduta di ieri del Parlamento inglese è stata fatta la proposta del prestito alla Sardegna: 500 mila lire sterline immediatamente, 500 mila in un mese, un milione in un anno; interesse 4 p. 0/0.

Vienna, 23. Ciò che traspira in quanto al risultato delle conferenze fortifica le speranze della pace.

Una circolare di Nesselrode in data del 10 è considerata come pacifica.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrisponsione dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'onèri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 75
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 50 50 in liq. 86 35 p. 31 marzo
C. della matt. in c. 86 25
1851 5 0/0 1 dic. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 544 542 p. 31 marzo 545 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 542 in liq. 543 543 p. 31 marzo
A. della B. N. 1 genn. C. della m. in liq. 1177 p. 31 marzo

BORSA DI PARIGI, del 23 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 40	69 70
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 85 25	»	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 25	»	»	»	»

G. FAVALE ger.

Comenti e recitazioni alla divina Commedia nell'anfiteatro di S. Francesco di Paola.

Il prof. Zauli Sajani, la prossima domenica, alla solita ora, cioè dalle 2 alle 3 pomeridiane, oltre il canto XII *Dell'Inferno,* dove si descrive le pene dei Tiranni, dirà il celebratissimo del *Conte Ugolino.*

AVVERTENZA SULLE INSERZIONI OBBLIGATORIE.

Al primo prossimo aprile mettendosi in esecuzione il Codice di Procedura Civile e la nuova Legge sulla Carta Bollata, gli Editori del Foglio Ufficiale si credono in dovere, per evitare i ritardi nelle inserzioni, di pubblicare le norme che nelle citate Leggi alle medesime si riferiscono.

L'art. 1435 del Codice di Procedura Civile prescrive che tutti gli annunzi di cui è ordinata l'inserzione dalla Legge vengano fatti, per tutta la *Giurisdizione* della Corte d'Appello di Torino, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Gli articoli 24 e 30 della Legge sulla Carta Bollata prescrivono che gli *Avvisi d'Asta o licitazione sì giudiziaria che volontaria per vendite, affittamenti od appalti d'ogni genere ed altre notificazioni a termini delle Leggi civili e commerciali* siano estesi su carta da bollo da cent. 50.

Il prezzo delle inserzioni, sì volontarie che giudiziarie, rimane fermo a centesimi VENTICINQUE per ogni linea.

L'importo approssimativo delle medesime viene pagato anticipatamente.

Le inserzioni dalle provincie devono essere dirette alla Tipografia *G. Favale e Comp.*, accompagnate da *vaglia postale* del loro valore approssimativo.

Sarà tenuto rigoroso conto delle somme pagate in eccedenza per farne la debita restituzione ovvero per imputarle sopra nuove inserzioni.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo, *Gisella.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le Scimmie,* Commedia nuovissima (Replica) — *Un Uccello di passaggio.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Mademoiselle de Belle-Isle.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Jacopo lo scortichino* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Il sogno d'oro.*

Torino, presso la LIBRERIA SOCIALE
via Bogino, n. 8, casa Colla

AVVISO INTERESSANTE

pei signori Ingegneri, Misuratori e Agrimensori

MANUALE PRATICO DI AGRIMENSURA, di Antonio Cantalupi; prezzo fr. 10.

MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA ad uso degli industriali, e per facilitare ogni specie di disegno, opera di Fortunato Lodi; prezzo fr. 4 25.

RACCOLTA DI TAVOLE E FORMOLE ad uso degli ingegneri, opera di Antonio Cantalupi; prezzo fr 10 50.

RESISTENZA DEI MATERIALI impiegati nelle costruzioni, lezioni di meccanica pratica, di Arturo Morin.

La traduzione di quest' opera importante per l'ingegnere viene pubblicata in cinque fascicoli al prezzo di fr. 1 70 caduno, e tutta l'opera sarà corredata da 6 grandi tavole incise in rame.

È uscito il 3° fascicolo.

DESCRIZIONE DEL TELEGRAFO ELETTRICO del prof. Tesini; prezzo cent. 75.

Si spediscono *franchi* mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale pel valore dell'opera domandata.

Presso G. B. PARAVIA e COMP.

INTORNO AL MODO DI CUSTODIRE I BACHI DA SETA, breve istruzione di Raffaello Lambruschini, un volume in-8°, L. 2.

CANTI POPOLARI dei classici poeti sardi, tradotti ed illustrati dall'abate Tommaso Pischedda, un volume in-8° grande, L. 4 40.

NUOVO CORSO PRATICO, Analitico, Teorico e Sintetico di lingua francese, secondo il metodo Robertson per P. Boggiani, un volume in-12, L. 3 20.

GLI ESERCITI DELLE POTENZE direttamente o indirettamente impegnate nella guerra d'Oriente, statistiche militari per un ufficiale tedesco, versione di T. Dotta, con alcuni cenni sull'importanza delle fortificazioni di Casale, un volume in-8°, L. 2.

D' imminente pubblicazione

LEZIONI ELEMENTARI di letteratura generale ed applicata al primario insegnamento, ad uso delle scuole delle allieve maestre in Torino e delle scuole magistrali, per Domenico Capellina.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova*. 17.

CENNI

SULLA CRIMEA

desunti dalle Opere moderne più accreditate e da alcuni documenti ufficiali inediti

per cura del

R. CORPO DELLO STATO MAGGIORE

Un vol. in-18 — L. 1

Mediante *vaglia* postale di L. 1 20 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

Ai Coltivatori di Bachi da seta

Desiderando il sottoscritto far conoscere una primissima qualità di semente, di primo accoppiamento, colta sulle colline della Brianza, dove solo da parecchi anni è conosciuta per superiore ad ogni altra, pei sorprendenti risultati ottenuti colla medesima, ne espone in vendita una piccola quantità, e si propone di smaltire *ad oncia* per prova a chi ne volesse far saggio, riservandosi di fornirne maggior quantità per l'anno venturo, dopo che sarà riconosciuta la superiorità di questa su ogni altra qualità.

SORMANI G. B.
Negoziante commiss., Viale S. Barbara, n. 5.

IL SETTIMO CONCERTO
DI

MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 25 marzo, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

L'OTTAVO CONCERTO
avrà luogo domenica, primo aprile.

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Torino, Borgo S. Donato, casa propria

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio. Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate suscettive di miglioramento. — Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria*, presso il farm. Basilio

DA AFFITTARE O DA VENDERE
con lunghe more al pagamento

CASA civile con filatura, ed ampii locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono gli Azionisti della Società suddetta, che l'Assemblea generale che doveva aver luogo il 30 corrente mese, è stata fissata, a maggior comodo degli Azionisti stessi, pel giorno di Domenica primo aprile p. v., alle ore 2 pomerid., fermo restando l'ordine del giorno stabilito dalle precedenti pubblicazioni.

Torino, il 24 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Il Consiglio d'Amministrazione ha stabilito pel 14 imminente aprile, ore 8 di sera, nel solito locale della sede sociale, la convocazione dell'assemblea generale.

Sono quindi invitati i signori azionisti possessori di 5 o più azioni a volervi intervenire, previo deposito a farsi non più tardi del giorno 13 dei loro titoli presso questa Direzione, la quale rilascierà, a cura del sottoscritto, la relativa cartella d'ammessione nominativa all'adunanza suddetta.

Torino, il 22 marzo 1855.

Per detta Società
A. MAGGI, *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLE

FORNACI PIEMONTESI

Il nuovo Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, stato creato in adunanza generale delli 9 scorso febbraio, riconosciuto avendo l' impellente necessità di chiedere fondi agli Azionisti all'oggetto di far fronte ai sociali impegni, deliberò in sua tornata d'ieri la domanda del 1.° quarto dell'ultimo quinto delle azioni.

S'invitano pertanto gli Azionisti ad effettuare tale pagamento entro tutto il corrente mese con avvertenza che a partire dal primo aprile p. v. decorreranno a favore della Società, a mente dell'art. 8 del cap. 3° degli Statuti Sociali, gl' interessi del 5 per 0/0 sulle somme dai soci morosi versande.

Torino, il 6 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Dottore PAGANINI Medico e Chirurgo, della *Scuola di Pavia*, già Oculista Operatore con propria *Istituzione* in Milano, presterà in questa Capitale l'opera sua ed il consiglio a quanti crederanno giovarsene in punto alle *malattie* ed *operazioni* degli organi suddetti.

A tale uopo, a cominciare dal giorno 22 corrente, attiverà una visita *speciale* Oculistica, che avrà luogo tutti i giorni dalle ore 11 ad un' ora pomeridiana, alla sua abitazione, stradale del Re, num. 5, casa Fantini, sull' angolo della via di Goito.

Si eccettuano il mercoledì ed il sabato, giorni riservati, nelle ore suindicate, per le *visite gratuite*.

OLIO MEDICINALE

DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all' analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, *p.°* 6.°

SEMENZA BACHI DA SETA

della consueta prima qualità
di BRIANZA *e* BIONE
presso MARTINAZZI, MACHIOLO *e* C.
via Doragrossa, Torino.

AVVISO

La ditta CROVATTO Davide, veneziano, Mosaicista, costruisce pavimenti detti alla Veneziana, di qualsiasi disegno, ne guarentisce la solidità e la buona riescita, a prezzo discretissimo.

Casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

FABBRICA TAPPEZZERIE IN CARTA
d'ogni genere
di ARIOLI MELCHIORRE

LABORATORIO
Borgo S. Donato, stradale del Martinetto, casa propria, num. 42,
e MAGAZZINO
in via d'Angennes, casa Pia,

Ove trovasi un copiosissimo assortimento di Tappezzerie a modicissimi prezzi.

DA RIMETTERE *per cagione di salute*

PIAZZA da Cassiere con buono stipendio, mediante rilevo di sua cauzione parte in contanti e parte da concertarsi. Dirigersi dal signor Giuseppe Icardi, via della Rocca, num. 2, al primo piano.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

IN LIQUIDAZIONE

Num. 400 dozzine di Bendaggi ordinarii, di ottima qualità, al prezzo di fabbrica; e continuazione della fabbricazione dei Bendaggi superiori senza sottocoscie, guarentiti per 3 anni. Via delle Ghiacciaie, 12, Torino.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria, di VIALARDI GIOVANNI, *aiutante capo-cuoco e pasticciere delle LL. MM.* CARLO ALBERTO e VITTORIO EMANUELE II.

Basato sopra un metodo economico, semplice, signorile e borghese, diviso in articoli contenenti circa 2000 ricette, ornato da 32 tavole, colla cucina pei bambini, ed il servizio alla russa, mezza russa, all'*ambigù*, ed alla francese; l'apparecchio per un ballo, ed il modo di conservare le sostanze alimentarie, ecc. ecc.

Questo libro non è solo utilissimo ai mastri di casa, ai cuochi e cuoche, agli albergatori, ai dilettanti di gastronomia, ma ancora alle madri casalinghe che vorranno allestire o fare apparecchiare cibi per le loro famiglie.

Il prezzo del volume è di fr. 6 50, e trovasi vendibile dai librai e dall'autore in Torino, via delle Scuderie, num. 12, il quale contro direttogli vaglia postale, lo spedisce *franco* allo stesso prezzo.

Pei signori Caffettieri, ecc.

COMBUSTIBILI
economici e di forza potente
prodotti del Belgio, Inghilterra, ecc.

S' invitano tutti coloro che fanno uso di carbone coke e fossile, catrame e simili a volere far prova delle nuove qualità di combustibili, la cui forza potente è superiore del 25 p. 0/0 a quanto si è conosciuto finora, ed il prezzo inferiore del 10 p. 0/0 a quello praticato da qualche rivendiuolo di Torino.

L'unico deposito per gli Stati Sardi trovasi presso Francesco Calligaris, in piazza Carlina, n. 3, accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri.

Presso RATTI, *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all' insegna di* Mercurio

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio per gelosie, ecc.

Negozio di Cotoni e Lini

di LUIGI GROSSO
via Provvidenza, num. 2, presso i Macelli

Assortimento di Cotoni e Lini per ogni sorta di lavori; CAMICIE, BUSTI, articoli di ricamo e di Calzetterie, Mussole, Telerie, davanti di camicie ricamati ed in colore, Tela crociata e fornitura completa per Busti.

N. B. Il medesimo s'incarca di far confezionare in breve tempo qualunque quantità di Camicie e Busti ed oggetti per fardello.

Presso MARCHETTI ANGELO *Negoziante rimpetto alla chiesa del* Corpus Domini

DEPOSITO
SEMENZA DI BACHI
di Brianza *e* Bione
1.° qualità, a prezzi modici.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
In prospetto a S. Tommaso, casa Henry

Spaziosa bottega palchettata, con parapetto e scansie ed ampio magazzino attiguo; detto locale è munito di *comptoir* colla diramazione dei tubi per il gaz e rispettive sue lampade, senza obbligo del rilievo.

Dirigersi dal proprietario della casa.

BIRRARIA DA RIMETTERE
Via de' Carrozzai, presso il giardino pubblico.

AVVISO

Si fa noto che i signori Giovanni Angelo Clarotti e Comp., hanno stabilito in Torino, via La Grange, casa Fubini, n. 4, un deposito di *Cruches* della migliore qualità, ed altro in Mondovì-Breo, casa Giovannini, rimpetto alla Chiesa di S. Agostino, presso il signor Banfo Giacomo, e che i medesimi si offrono di eseguire in *grès* qualsiasi oggetto a modico prezzo.

DA RIMETTERE

Un NUOVO CAFFÈ nel centro della città di Torino. — Recapito al Droghiere Lano, rimpetto al Teatrino delle Marionette San Martiniano.

DA AFFITTARE

Foglia di gelso, di prima qualità, posta in prossimità del fabbricato che si unirebbe cogli oggetti necessarii per la tenuta di oncie 20 circa semente bachi da seta. Recapito alla Villa Montabone, a Pozzo di Strada.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore con casa civile, rustico e giardino. — Dirigersi in Arona alla farmacia Negri.

COQUE Coiffeur

renommé pour la Coupe des Cheveux et la Coiffure des Messieurs.

A l'honneur de rappeler à sa clientelle d'élite qu'il est toujours possesseur de l'eau transmutative pour teindre à la minute et sans danger les cheveux, la barbe et les moustaches. — Prix des boites 6 francs.

On trouvera toujours dans ses salons la véritable crême d'Hébé, dont le sieur Coque est l'inventeur, connue pour empêcher la chute des cheveux, faciliter leur croissance et les rendre souples et brillants; pour éviter la contrefaçon chaque flacon sera revêtu de la signature de l'inventeur.

Le sieur Coque reçoit des abonnements pour la barbe et la coupe des cheveux au mois et à l'année à des prix très-modérés; on sera toujours servi chez lui avec l'élégance et le bon goût dû à la haute société qu'il reçoit.

Rue neuve, n. 2, *au* 1.*er, maison Gianotti.*

FABBRICA IN CHERASCO
DI

SCILOPPO E TAVOLETTE

DI TAMARINDI

preparati con metodo d' invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13 — In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 – a Ln. 1 20
Detti di grammi 307 40 – a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

INCANTO

Il 27 del corrente, alle ore 11 antimeridiane, in Torino e nell' uffizio del notaio sottoscritto, tenuto al primo piano di casa Vivalda di Castellino, via di S. Teresa, numero 21; e previo il solito incanto preparatorio che avrà luogo alle ore 9 di detto giorno, avanti l'albo pretorio di questa città, si procederà ad un solo autorizzato incanto, ed al definitivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, ed alle condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto del 28 scorso febbraio, del quale, non che delle carte relative, si potrà avere visione nello studio del notaio infrascritto, dei beni infra designati posti sul territorio di Rivoli, ad instanza del signor Cambiano Giuseppe, sindaco del fallimento del macellaio Carlo Rosso di Torino, in quale fallimento sono caduti tali beni.

Lotto primo.

Casa, posta sul territorio di Rivoli, regione Fontanelle, o Vica, composta al pian terreno di due camere con forno, e di altre quattro camere al piano superiore, oltre ad un orto di are 2, 28, al prezzo di L. 2,000

Lotto secondo.

Ivi, alteno alle Fontanelle, di are 97, 65, al prezzo di L. 3,500.

Lotto terzo.

Ivi, altro alteno, alla stessa regione, ora campo, di are 32, 38, al prezzo di L. 1,020.

Lotto quarto.

Ivi, campo a S. Nazzario, di are 88, 76, al prezzo di L. 2,794, 50.

Lotto quinto.

Ivi, campo a S. Maurizio, di are 35, 43, al prezzo di L. 1,100.

Lotto sesto.

Ivi, campo, regione S. Maurizio, di are 80, 96, al prezzo di L. 2,337, 50.

Torino, il 6 marzo 1855.

G. Teppati not. coll.

AVVISO

Con provvidenza della R. Segreteria di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, del 17 del corrente, il sig. Guglielmini Giuseppe venne autorizzato di far seguire l'inserzione nei giornali della sua domanda tendente ad ottenere la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di Ceresa, di lui patruo.

Torino, il 23 marzo 1855.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA VENDERE

CASA al Borgo Po, del reddito di L. 2,150, con are 4 (tavole 10) di terreno. — Dirigersi ivi al proprietario Rostagno Anselmo.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 77 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 26 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Secondo elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell' interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio e 24 marzo).

MENZIONI ONOREVOLI.

Provincia di Torino (Città). — Duprè cav. Giuseppe; Botto teol. avv. Luigi; Mino teol. Carlo; Grella sacerdote Andrea; Cerruti cav. colonn. Francesco; Fenocchio avv. Carlo; Ponzio Vaglia cav. Giacomo; Lana Luigi; Bosio teol. Francesco; Tonelli Cesare; Laclair Gio. Paolo; Manzone avv. Luigi; Trossarello avv.; Guadagnini; Ricchetta sacerdote; Barbera Pietro; Gianotti Antonio; Milanesio Giuseppe; Trisero sac.; Buglione Agostino; Lasagno Silvestro; Grossi Maurizio; Bellia Antonio; Pinetti cav. Ferdinando; Gambone Claudio; Spinardi Giuseppe; Rodellono avv. Giovanni; Vianzon Ponte cav. Angelo; Goffi avvocato Giuseppe; Calvetti Chiaffredo ten. col.; Bocca Francesco flebotomo; Nizza Alessandro; Gatti Paolo; Mackenfeldt imp. all'orto botanico del Valentino; Filippi cav.; Martelli avv. Alessandro; Ceresole Michele farmacista; Nicola Giuseppe; Gallone avv. Felice segr.; Cucchi Boasso caus. coll.; Cornaro sac.; Ancellotti farmac.; Cardone sac. Domenico; Gianotti sac. vice curato; Audi sac. cappellano; Nicola di Robilant conte Maurizio; Ferro dott. medico di benefic.; Fornello dott.; Gallia dott.; Costa Carlo; Marenco; Gassino med. Pietro Paolo; Marassi med. Giovanni Domenico; Bertetto dott. Marco; Baudino dott.; Ricca dott.; Leone dott.; Roggetto Giuseppe flebotomo; Bevilacqua flebotomo; Seminino Vittorio fleb.; Roccavilla farm.; Roberto sac. Antonio rettore; Anglesio teol. Luigi Parroco; Teppa D. Francesco cappellano; Barra sac. vice curato; Casana bar. cav. Alessandro; Fontanella di Baldissero conte Eugenio; conte Nomis di Pollone; Faldella not. Luigi; Allomella Francesco; Lupo Carlo mugnaio; Cappa Giuseppe; Delbecchio e Gallia inservienti.

(*Comuni*). — Umberti Pietro sindaco di Chivasso; Viora cav. Giuseppe id; Barberis Carlo sindaco di Verolengo; Rovetti sac. Luigi id.; Pavesio med co Luigi di Rondissone; Casale chirurgo Pietro di Robassomero; Longone Paolo avv. giudice id.; Delprato sac. Guglielmo parroco di Gassino; Gillio teol. Secondo vice parroco id.; Palazzi Andrea sindaco id.; Campra sac. Emanuele di S. Mauro; Campra sac. Gabriele id.; Leggiardi sac. Giacomo id.; Archetto Francesco cons. id.; Chiaretta sac. Giacomo di S. Raffaele; N. N. cappellano id.; Thaon di Revel conte Ottavio sindaco id.; Perla Francesco sindaco id.; Quenda padre e figlio id.; Ghione dott. id.; Devers di Bejnasco; Valdini Pier Luigi dott. id.; Monticelli avv. Silvestro sindaco id.; Balladore sac. prevosto id.; Roddi Gioachino id.; Durando med. Luigi di Candiolo; Girardino dott. Evasio di Rivalta; Martini teol. curato di Pianezza; Gioliti teol. vice curato id.; Mantelli dott. Francesco id.; Fissore dott. Francesco id.; Lombardi chir. Giuseppe sindaco di Alpignano; Gorrino not. Sebastiano id.; Gioliti teologo vice curato id.; Cartotti sac. Giuseppe id.; Lionetti dott. Biagio id.; Mandrile chir. Giuseppe di Collegno; Valletti Luigi sindaco id.; Bonino Eman. segr. id.; Chiarle Stefano id.; Astorri Giustina suora di carità id; Porporati dott. add. al Manicomio id.; Gandolfi Pietro sind. di Grugliasco; Bronzo Gius. parr. id.; Sclaverani not. Michele segr. comun. id.; Bruno Chiaffredo delegato di Ospizio suore di Carità id.; Pana flebotomo id.; Ravelli dott. id.; Buridani medico Gio. Batt. della Veneria Reale; Traversa Rocco segr. id.; Martina medico Domenico id.; Vogliotti medico Paolo di Druent.; Darbesio chir. Giuseppe id.; Ferrieris chir. Ignazio di S. Gillio.

— —

Vacchetta ing. Emanuele della Loggia, per avere somministrato 4 letti compiuti pei colerosi.

Pia Opera di S. Paolo, per aver messo a disposizione del Municipio di Collegno l' ampio fabbricato destinato a villeggiatura delle pensionate del Soccorso e del Deposito, nonchè i letti, utensili e mobili che servirono ad allestire il lazzaretto.

Provincia di Susa: Dott. Garnier d'Avigliana; dott. Dadea di Villarfocchiardo; Rumiano, notaio, segretario del comune di Villarfocchiardo; Chalmas, sacerdote, maestro di Villarfocchiardo; Cappuccini di Avigliana; Fasella Emilio, sindaco di Giaveno.

— —

Cav. can. Sclopis per aver posto a disposizione del Comune la sua casa onde fosse destinata ad uso di lazzaretto.

Provincia di Pinerolo: Pallavicino Giacomo, teologo, canonico del capitolo di Pinerolo; RR. PP. Cappuccini; RR. D. Merlo e D. Mensa, vice-curati di S. Donato in Pinerolo in città; dottori Porro, Assandra, Filippa e Floreale id.; D. Giuliano, parroco di Riva, borgo; D. Ferrero, parroco di Baudenasca, id.; D. Aymond, parroco del Talucco, id.; dottori Corte e Rovere, di Abbadia; D. Michele Borelli, parroco di Castagnole; D. Destefanis Bartolomeo, vice-curato id.; Ferrero Bartolomeo, chirurgo id.; D. Camerlo Gio. Pietro, parroco di Pancalieri; Carlo Ferrero, sindaco di Airasca; T. Giuseppe Moriondo, parroco id.; D. Moriondo Giovanni, vice-curato id., Bastia Giuseppe, medico-chirurgo id.; Rey Francesco, dottore in chirurgia id.; Dott. Ribetti Giovanni, di Bobbio e Villar Pellice già Villar Bobbio; D. Bocchietti Stefano, parroco id.; Ferrero, farmacista id.; Soardi cav. Filippo, sindaco di Vigone; T. coll. Gian Pietro Sola, parroco di Santa Maria id.; Cav. Giacomo M. Castelli, sindaco di Cercenasco; Sciolla medico Andrea, di Buriasco; Ratti Luigi, dott. e sindaco di Bibiana; Guasco sac., già maestro elementare, accidentalmente ivi, in Perosa; Godino Vincenzo farmacista, sindaco id.; Gasca Ferdinando medico-chirurgo di Bricherasio e Osasco; Conte Di Bricherasio, sindaco di Bricherasio; Avaro D. Francesco, vice-curato della parrocchia di Santa Maria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 marzo*

La Camera dei Deputati, nell'adunanza di ieri, discusse ed approvò il progetto di legge per la leva militare della classe 1834, e per lo stabilimento di un sol consiglio di guerra nel corpo di spedizione militare.

In seguito continuò a discutere il progetto di legge per una nuova classificazione delle strade, e non essendosi trovata in numero al fine della seduta, quando si trattò di deliberare sull'art. 11, fu fatto l'appello nominale, dal quale risultarono assenti i signori:

Agnès — Airenti — Annoni — Arcais — Arconati — Arnulfo — Arrigo — Asproni — Avigdor — Baino — Balbi — Beldi — Berti — Bertoldi — Bianchetti — Blanc — Bo — Bolmida — Boyl — Brofferio — Bronzini — Buraggi — Buttini — Cabella — Cambieri — Campana — Carta — Casaretto — Chapperon — Colli — Cornero — Costa di Beauregard — Costa della Torre — Crosa — Decastro — Delitala — Della Motta — Demartinel — Falqui-Pes — Fara — Farina M. — Farina P. — Ferracciu — Gallisai — Garibaldi — Gastinelli — Gianoglio — Girod — Graffigna — Grixoni — Guglianetti — Jacquier — Lamarmora — Mantelli — Mari — Mazza A. — Melegari — Mezzena — Michelini A. — Mongellaz — Musso — Nicolini — Notta — Pallavicini G. — Pareto — Pescatore — Petitti — Pezzani — Piacenza — Polleri — Pugioni — Rattazzi — Revel — Ricci — Rocci — Rossi — Roux-Vollon — Rubiu — Salmour — Sanguinetti — Sanna — Saracco — Sauli — Scano — Scapini — Serra O. — Solaroli — Sonnaz — Spinola D. — Spinola T. — Sulis — Tecchio — Tegas — Tola A. — Tola P. — Torelli — Tuveri — Vitelli — Zirio.

MINISTERO DELLE FINANZE

QUADRO comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nel mese di febbraio 1855, *in parallelo col mese di febbraio* 1854.

DENOMINAZIONE DELLE CATEGORIE DI PRODOTTO	Riscossioni del mese di febbraio 1855 — 1854	1855	Totale	Riscossioni del mese di febbraio 1854	Differenze — In più	In meno
Insinuazione e tabellione			665465 37	683013 59	» »	17548 22
Emolumenti delle sentenze ed provvigioni			102598 52	97106 84	5491 68	» »
Dritti sugli atti giudiziari			58709 92	57149 12	1560 80	» »
Ipoteche			24137 36	29089 18	» »	4901 82
Dritti di successione			195065 32	128544 52	66520 80	» »
Tassa sui corpi morali e mani morte	85038 67	6357 26	91395 93	83512 64	7883 29	» »
Carta bollata			266503 59	290745 22	» »	24241 63
Carta filigranata per le carte e tarocchi			7729 »	8195 80	» »	466 80
Dritti per passaporti all'estero, porto d'armi e permessi di caccia			15913 30	13727 30	2186 »	» »
Dritti marittimi: 1. Tasse fisse di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare			11377 60	3843 53	7534 07	» »
2. Dritti per spedizioni delle patenti, di nazionalità di legni mercantili e dei ruoli d'equipaggio ecc.			438 »	713 80	» »	275 80
3. Dritti per ammessione agli esami e per spedizioni di patenti di capitano, patrone ecc.			779 20	595 80	183 40	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica			7542 61	4011 80	3530 81	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità			12123 10	6299 05	5824 05	» »
Multe e pene pecuniarie anteriori al 1 agosto 1853			3069 54	18998 44	» »	15928 90
Telegrafi elettrici			» »	» »	» »	» »
Rendite Demaniali: 1. Fitto beni e case	29913 27	2744 01	32657 28	17846 38	14810 90	» »
2. Fitto canali, porti, ponti, ecc.	17564 68	8288 25	25852 93	41224 72	» »	15371 79
3. Canali del Vercellese			» »	» »	» »	» »
4. Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse	8896 31	12151 13	21047 44	9702 12	11345 32	» »
5. Prodotto del già Monte di riscatto in Sardegna						
6. Prezzo di fitto di antiche piazze da misuratore			» »	380 »	» »	380 »
7. Provento di effetti ricuperati dai naufragi e dalle prede marittime, confische ecc.			6 67	» »	6 67	» »
8. Ritenuta sulla paga de' marinai mercantili passati come pensionati militari			» »	» »	» »	» »
9. Prezzo vendita autorizzata colle R. P. 17 maggio 1821			107 50	» »	107 50	» »
10. Prodotto di vendita di piante in Sardegna						
11. Capitali ed interessi provenienti dall'alienazione di terreni demaniali in Sardegna (Legge del 27 novembre 1852)			16310 97	12285 64	4025 33	» »
12. Crediti demaniali			186 25	234 75	» »	48 50
Libretti degli operai e delle persone di servizio			2675 »	2000 »	675 »	» »
Depositi per cause di revisione						
Concorso dei comuni della Sardegna nella spesa per gli stipendi degli agenti forestali						
Spese di giust. anteriori al 1 agosto 1853: 1. Ricupero delle spese di giustizia criminale e di quelle di trasferta nei giudizi d'interdizione			3816 24	6250 37	» »	2434 13
2. Id. delle spese anticipate dai collegi notarili nei giudizi d'interdizione			7 50	22 15	» »	14 65
3. Id. per l'Amministrazione della giustizia dei feudi non riscattati nella Sardegna						
Ricupero del prezzo delle munizioni da guerra dal Governo somministrate ai Comuni per la Milizia Nazionale			» »	78 40	» »	78 40
Restituzione dei prestiti fatti dalle Finanze alle Provincie, Comuni, Corpi amministrati ed altri						
Quota di concorso nella spesa dell'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	2502 96	» »	2502 96	308 60	2194 36	» »
Prodotti diversi derivanti dall'arginamento dell'Isère e dell'Arc nella Savoia	93 55	443 »	536 55	190 63	345 92	» »
Tassa sulle Società ed Assicurazioni marittime (Legge 30 giugno 1853)	1631 25	19028 »	20659 25	36945 15	» »	16285 90
	3 49	20 90	24 39	6926 47	» »	6902 08
Vend. autorizzata colla legge 8 febb. 1851	27356 18	» »	27356 18	31367 79	» »	4011 61
Id. 11 luglio 1852	» »	339 28	339 28	» »	339 28	» »
Id. 19 maggio 1853			350 »	» »	350 »	» »
Id. con Decreto 21 xbre 1854			500 »	» »	500 »	» »
Id. id. 30 genn. 1855			» »	11 67	» »	11 67
Tassa sulle vetture pubbliche						
Totale L.			1617834 75	1591321 47	135415 18	108901 90
					108901 90	
Risulta in più sul 1854 L.					26513 28	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante il mese di febbraio 1855 in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
1617834 75	1591321 47	1859142 95	1751427 60	1288014 12

RIEPILOGO.

In più rispetto al 1854 L. 26513 28 — In meno rispetto al 1852 L. 136592 75

In meno rispetto al 1853 » 241308 20 — In più rispetto al 1851 » 329820 63

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi nei primi 2 mesi 1855, in parallelo con quelli degli stessi mesi delle seguenti annate.

1855	1854	1853	1852	1851
4288129 21	3577601 84	3844523 34	3882426 86	2753119 79

RIEPILOGO.

In più rispetto al { 1854 L. 710527 37 / 1853 » 443605 87 } — In più rispetto al { 1852 L. 405702 35 / 1851 » 1555009 42 }

Dal Ministero di Finanze, il 20 marzo 1855.

Il Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio
PRATO.

FRANCIA

PARIGI, 22 *marzo.* La prima e seconda divisione dell'esercito del Nord, stanziate a Parigi e nei dintorni, devono partire pel campo del Nord dal 26 marzo al 15 aprile.

A questi corpi subentreranno in Parigi la prima e seconda divisione del primo corpo dell'esercito del Nord (comandante Courtigy e Renaud), che ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per quella destinazione.

— Da lunedì, 19, dice il *Journal de Saint-Quentin*, un numero grande di donne dei villaggi vicini a La Fère sono impiegate, alla direzione d'artiglieria, per preparare cartucce.

— Leggesi nel *Salut Public* del 22:

Un ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra è giunto ieri a Lione a fine di apparecchiare mezzi di trasporto per la guardia imperiale. Pare che essa partirà da Parigi innanzi il termine che era già indicato, poichè l'arrivo della prima colonna è aspettato qui il 24 o il 25.

— Leggesi nel *Journal d'Indre-et-Loire*:

Il tenente colonnello russo Tamelander, uno dei prigionieri russi, di residenza a Tours, è stato autorizzato dal governo francese a tornare in Patria. Egli è scambiato col tenente colonnello di stato-maggiore Lagondie, che cadde nelle mani delle truppe russe di Crimea.

— Scrivono da Tolone il 20:

Il 52 di linea, composto di 52 ufficiali e 1283 uomini di truppa, ha fatto oggi il suo ingresso in Tolone ove non si soffermerà che brevissimo tempo, imperocchè sono già prese le disposizioni per l'imbarco delle truppe istesse.

Il primo battaglione del 32 di linea giungerà domani nella nostra città, e aspetterà la sua volta per essere imbarcato.

Il 73 di linea sta facendo i suoi preparativi di partenza. Il vascello *Duperré* prese oggi il largo, con a bordo 813 uomini del 62 di linea ed un distaccamento del 7 della stessa arma, composto di 196 uomini.

Il 9 di linea, che è designato per far parte dell'esercito d'Oriente, è acquartierato nei villaggi circonvicini; 600 uomini si trovano distaccati a Ollioules; 600 al Pradet e alla Garde; e 600 a Lavalette.

La corvetta a vapore *Rolland* salpò ieri pel Levante ove trasporta materiale da guerra e un distaccamento del primo battaglione di cacciatori a piedi.

— L'ammontare delle somme già versate nella cassa del ministero della guerra, per le soscrizioni a favore dell'esercito d'Oriente, è già di 1,434,902 fr.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dall'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli il seguente dispaccio:

Pera, 12 *marzo* 1855.

Al 10 il tempo era bello dinanzi a Sebastopoli, ed i nuovi lavori intrapresi erano ormai al loro fine.

Il fuoco è scoppiato la notte scorsa negli edifizi della scuola militare che ci era stata ceduta dalla Porta, e che noi avevamo convertita in ospedale. Lo stabilimento e tutto il materiale sono rimasti preda delle fiamme, ma si poterono sgombrare senza alcun sinistro tutti i malati, e non abbiamo alcuna sventura a deplorare. Non si potrebbe attribuire questo disastro alla malignità. Il fuoco scoppiò nelle cucine.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

« Madrid, 21 marzo.

Il signor Mados ha trovato i fondi necessarii per far fronte agli obblighi del tesoro. Giusta le ultime notizie di Catalogna, vi si notava una certa agitazione, ma Barcellona era tranquilla. »

« Del 22.

Il vescovo d'Osma ha indirizzata alle Cortes una violenta rimostranza contro la vendita dei beni ecclesiastici. È probabile che gli sarà intentato un processo.

Nella seduta di ieri, le Cortes hanno approvato il bilancio del ministero della guerra. »

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *marzo.* Alla Camera dei lords, seduta del 20 marzo, lord Lyndhurst chiamò l'attenzione della Camera sulla posizione della Prussia relativamente alle attuali conferenze di Vienna: « È questo (disse egli) un importante soggetto, sopratutto avendo riguardo alle due circostanze recenti; il messaggio cioè, del defunto imperatore Nicolò al re di Prussia e il manifesto d'Alessandro II, con cui egli promette di attenersi alla politica aggressiva de' suoi predecessori.

« In tutta la sua condotta (continuò a dire lord Lyndhurst), la Prussia si è mostrata l'amica della Russia. Quantunque ella abbia sottoscritto i protocolli del 13 gennaio e del 9 febbraio, che obbligavano le alte parti contraenti a mantenere l'indipendenza del sultano e l'integrità dell'impero ottomano, la Prussia, a dispetto d'ogni diritto e d'ogni giustizia, ha non per tanto ricusato d'intervenire allorchè una parte di questo impero è stata invasa dai russi.

« Il barone Manteuffel ha detto, che avendo dichiarato che un'ingiustizia era stata commessa, la Prussia non era tenuta a passi più energici, visto che nè gl'interessi alemanni, nè l'indipendenza dell'Alemagna non erano compromessi. Io sostengo invece, che l'indipendenza e gl'interessi dell'Alemagna sono assai più gravemente compromessi che non quelli delle potenze occidentali che hanno pur fatto sacrifizi così grandi. »

L'oratore esaminò dipoi la politica della Prussia e dette opera a dimostrare che tutti i di lei atti hanno fatto vedere in lei l'istrumento della Russia; l'unico suo scopo è di far riescire inutili le trattative e le intenzioni degli alleati, intese a conchiudere una pace che assicuri l'integrità dell'impero ottomano, la tranquillità del mondo.

Lord Clarendon, rispondendo a lord Lyndhurst, disse dapprima, che i governi di Parigi e di Londra facilitarono in modo alla Prussia il suo ravvicinamento alla politica occidentale, ch'era loro impossibile di far di più. « Noi abbiamo significato alla Prussia (così si espresse lord Clarendon) che per conchiudere con lei un trattato analogo a quello del 2 dicembre, farebbe ella stessa direttamente un trattato con la Francia e con l'Inghilterra, quante volte ella avesse delle lagnanze da emettere contro l'Austria; che noi le faremmo noti egualmente i nostri disegni e sottoscriveremmo con lei i medesimi protocolli; che, finalmente, dopo essersi ella posta nella stessa situazione dell'Austria rimpetto alle potenze occidentali, ella potrebbe prender parte alle conferenze (*Ascoltate*).

La sola sua pretensione di conservarsi neutrale ed indipendente, così alla fine come al principio delle conferenze medesime, rendendo la sua ammessione impossibile. »

Lord Clarendon parlando poi delle negoziazioni che i signori Wedell e Usedom continuano tuttora a Londra, a Parigi:

« Missioni speciali (disse) sono state inviate a Parigi ed a Londra, ed io non ho bisogno di dichiarare che la più amichevole accoglienza è stata fatta all'ottimo ed onorevole gentleman che è venuto da Berlino nella capitale britannica. Un'eguale accoglienza è stata fatta all'inviato prussiano a Parigi; ed io sono certo, che se lo scioglimento di cotesta quistione fosse dipenduto da questi negoziatori, oppure se essi avessero avuto i poteri necessarii per accettare le proposte che loro erano fatte, io sono certo che il trattato già sarebbe conchiuso. Per mala ventura, le cose sono andate diversamente. Tuttavia, io non considero le trattative con la Prussia come terminate; altri accomodamenti potranno essere proposti, e difatto, nuove proposizioni sono state formulate due o tre giorni fa. Ma la disgrazia vuole, che le pratiche siano state iniziate intanto che la Prussia, pel proprio suo fatto, continua ad essere esclusa dalle conferenze (*Ascoltate*).

« In verità, gli è trista cosa il vedere la Prussia abdicare l'alta posizione da lei occupata finora, e sforzarsi di ridurre nei più stretti limiti dell'esclusivismo germanico questa più grande quistione dei tempi moderni; imperocchè si tratti anche oggidì di sapere se l'Europa sarà indipendente ovvero se la dovrà chinarsi alla politica aggressiva ed alla sinistra influenza della Russia (*Ascoltate*).

« Le rimostranze non mancarono, ma la risposta uniforme della Prussia è, che la sua politica è la pace.

« Milordi; io non dubito punto della sincerità di questa risposta; non v'ha forse verun altro paese in Europa ove la guerra debba essere più giustamente temuta che in Prussia. È un gran vantaggio della nostra posizione, che mai gli orrori della guerra non siano stati condotti in seno al nostro paese, mentrecchè la Prussia è il paese che più d'ogni altro deve ricordarsi e temere il rinnovamento di quelle calamità. Ma il miglior mezzo di raggiungere questa pace è di mandare innanzi vigorosamente la guerra; quando la condotta di Prussia non può avere, invece, alcun'altra tendenza se non quella di rendere la guerra medesima più estesa ad un tempo e più lunga.

« Lungi da me il pensiero o la pretensione di contestare alla Prussia il diritto ch'ella ha di attenersi alla politica ch'ella reputi la migliore pe' suoi proprii interessi, ma, lo confesso, io non potrei comprendere l'oggetto di questa sua politica la quale non pare a me nè europea, nè alemanna, nè prussiana (*Ascoltate*).

« L'attuale politica della Prussia mi sembra piuttosto rivolta a contrariare l'Austria, che a tenere in freno l'ambizione della Russia. Finora il risultamento generale della politica prussiana è stato di render vana l'unione e di porre ostacolo al linguaggio uniforme dell'Alemagna. Quest'unione ci avrebbe, già da lungo tempo, assicurata quella pace che noi abbiamo sì gran desiderio di ottenere, essa avrebbe altresì assicurato all'Alemagna le guarentigie di cui ella ha tanto bisogno (*Ascoltate*).

« Sì, lo ripeto, la Prussia è oggidì isolata in una falsa posizione, e per conseguenza impotente (*Ascoltate*).

« Un tale stato di cose può essere soddisfacente pei nemici dello Stato, ma i suoi amici e la sua nobile e patriottica popolazione ne sono afflitti profondamente (*Applausi*).

Io vi accerto, milordi, che nessuno sforzo sarà trascurato a fine di ottenere la cooperazione della Prussia, e che questi sforzi saranno sempre fatti in un senso amichevole e con tutti i riguardi convenevoli per l'onore e per la dignità d'una grande potenza indipendente (*applausi*). »

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 20 marzo, una mozione di sir J. Walmsley, che aveva per iscopo di far aprire, nei giorni festivi, alle classi operaie le sale del Britisch-Museum e della galleria nazionale, fu respinta da 235 voci contro 48.

— Scrivono da Portsmouth al *Morning-Post* in data del 21:

La squadra leggiera del Baltico è partita oggi dopo mezzo giorno, preceduta dalla regina a bordo del regio yacht il *Fairy*. S. M., passando, ha ricevuto da tutta la flotta il saluto reale. Nel separarsi dalla squadra, il yacht della regina ha inalberato come ultimo segnale: *Buon successo! Addio!* S. M. è stata salutata dalle più vive e più entusiastiche acclamazioni.

— Si legge nello stesso giornale:

Il congresso di Vienna procede ai suoi importanti lavori nel modo che noi abbiamo già fatto conoscere e finora abbiamo motivi per credere che tutto è andato favorevolmente. Sabato (17) il protocollo, che era difatto una minuta della seduta di giovedì (15) riproduceva *in extenso* i quattro punti con la interpretazione che vi annettono le potenze alleate e fu sottoscritto da tutti i plenipotenziari. Tuttavia, nel firmarlo, gl'inviati russi nol fecero se non sotto la riserva, che la dignità dell'impero non ne avrebbe a scapitare menomamente.

Sentiamo che i ministri di Francia, d'Inghilterra e d'Austria, hanno agito in perfetto accordo e con la più grande cordialità.

Il congresso sta ora discutendo ciascuno dei quattro punti. Nessuno dubita che vi si abbiano a risolvere quistioni difficilissime e delicatissime, prima che noi possiamo concepire grandi speranze sul felice scioglimento di questa grande vertenza.

— *Del* 22. La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente dispaccio di lord Raglan a lord Panmure:

« *Davanti a Sebastopoli*, *l'* 8 *marzo* 1855.

Milord, il nemico continua a mostrare molta operosità ne' suoi nuovi lavori di fortificazione, e sta trasportando grosse tavole e cannoni per armarli. Si vedono tutti i giorni arrivare convogli considerevoli alla parte nord della città, ed io so con certezza che la strada che conduce da Simferopoli a Sebastopoli è coperta di carri carichi di munizioni da guerra.

Questa mane, tre cannoni inglesi collocati in una batteria che domina la Tcernaia, hanno aperto il fuoco contro due piccoli piroscafi, ancorati alla testa del ponte. Dopo un cannoneggiamento che ha durato un ora, gli costrinsero a ritirarsi dietro una punta. Uno di questi piroscafi pare abbia subito forti avarie, e si crede che sia stato abbandonato dal suo equipaggio.

Il tempo è stato bello ieri, oggi ancora è bellissimo, e sono d'avviso che questo cangiamento di atmosfera gioverà agli ammalati. Ho stabilito un ospedale per i convalescenti sulle alture immediate di Balaclava, vicino ad una bella sorgente d'acqua.

Il luogotenente generale Pennefather ha ripreso il comando della prima divisione, ed io sono lietissimo di poter annunziare ch'egli sta assai meglio.

Ho l'onore ecc.

Lord RAGLAN. »

— Si legge nel *Globe*:

Il governo di sua maestà si occupa energicamente dei preparativi della prossima campagna del Baltico. La flotta che vi prenderà parte annovera non meno di 108 navigli.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La conferenza di Vienna tenne la sua quarta seduta il 21 marzo. Un dispaccio del *Times* annunzia che il primo punto delle quattro guarentigie fu definitivamente adottato nella seduta del 17.

Secondo il *Morning-Post*, i signori Gortscakoff e Titoff, sottoscrivendo il protocollo della seduta, che riproduceva *in extenso* l'interpretazione occidentale dei quattro punti, dichiararono di aderirvi soltanto sotto clausola della condizione già precedentemente fatta, cioè, che la dignità della Russia non venisse menomamente offesa.

Riguardo agli ambasciatori d'Inghilterra, di Francia e di Austria, essi agirono, dicesi, perfettamente d'accordo.

— *Del* 20. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Lord John Russell ricevette nel corso del giorno di ieri cinque dispacci telegrafici da Londra. Il regio ambasciatore della Prussia alla corte di Vienna, conte Arnim-Heinrichsdorf spedì sabbato un regio corriere d'ambasciata con dispacci alla volta di Ratibor che colà attenderà gli ulteriori dispacci e rispettivamente le istruzioni del gabinetto di Berlino per inoltrarle a Vienna. Il corriere prussiano non era fino iersera peranco arrivato in questa capitale, la quale circostanza fa vedere che il conte Arnim non ricevette per anco istruzioni sul modo di contenersi in riguardo alle conferenze di Vienna.

— *Del* 21. Lo stesso giornale reca quanto segue intorno alle conferenze di Vienna:

A quanto viensi a rilevare, il secondo punto delle garanzie che tratta del protettorato sui cristiani in Oriente fu oggetto alle conferenze di vivissime discussioni. I plenipotenziari russi tengono discorso di un protettorato collettivo delle grandi potenze sui cristiani soggetti al dominio della Sublime Porta, sembra però che essi non vogliano in nessun modo rinunziare all'esclusivo protettorato sui greci che vivono nella Turchia. Vuolsi inoltre sapere che il terzo punto il quale si riferisce a modificazioni della potenza russa nel Mar Nero non sia ancora stato interpretato in modo preciso. Dopo la prima conferenza i plenipotenziari della Russia, principe Gortschakoff e signor de Titoff avrebbero firmato un protocollo, il quale costituirebbe così la base delle trattative di pace.

— I giornali tedeschi annunziano che la conferenza di Vienna ha definitivamente adottato il primo fra i quattro punti relativo alla soppressione del protettorato esclusivo della Russia sui Principati Danubiani. Nulla ancora si sarebbe regolato a questo riguardo; solo si deliberò che la sponda russa del Danubio rimarrà disabitata fino ad una lega geografica di distanza.

Quanto alla conferenza, le gravi difficoltà comincieranno, dicono i fogli tedeschi, al terzo punto, che limita la potenza russa sul Mar Nero.

La *Presse* di Vienna assicura che l'Inghilterra propose che Sinope venga convertito in un porto militare formidabile, e Costantinopoli sia circondata di fortificazioni per parte del mare e di terra; soggiunge che questa proposizione fu consentita dalle altre potenze.

PRUSSIA. La *Gazzetta di Colonia* dice che giunse a Berlino il 17 marzo una nuova nota russa, la quale rinnova le precedenti dichiarazioni pacifiche dell'imperatore Alessandro, il quale, a quanto dicesi, si dichiara disposto a sottoporre i trattati esistenti ad una revisione che riesca onorevole per tutte le parti.

In un articolo della *Gazzetta d'Augusta* leggiamo:

« Quanto alla Prussia, egli è più che certo che essa non si collegherà alle potenze occidentali, e che il re Federico Guglielmo si ricorderà sempre delle parole di suo padre, stategli rammentate dall'imperatore Nicolò. »

Nello stesso articolo, il citato giornale annunzia che il sig. Di Nesselrode si recherà a Vienna per assistere alle conferenze.

— Abbiamo, nel numero di sabbato, fatto cenno della circolare prussiana dell'8 marzo. Come più meritevoli di attenzione ne togliamo i seguenti paragrafi:

« Si è parlato di molte proposte, parte fatte, parte da farsi dalla Prussia; p. e., che i contingenti federali siano collocati intieramente in territorio federale tedesco, che le fortezze federali vengano armate e simili. Noi fummo sorpresi di tanta attività sviluppata in nostro nome. Da parecchie relazioni dei nostri ambasciatori abbiamo saputo che una serie di circolari austriache si occupano di questi affari, e vanno in certa guisa procacciando voti contro le proposte, che noi *saremmo* per fare alla Dieta germanica .....

La posizione del regio governo prussiano, dopo la risoluzione federale dell'8 febbraio, è altrettanto semplice che chiara.

Come potenza federale tedesca, la Prussia aderisce ai motivi di quella risoluzione, finchè l'assemblea federale non avrà dato loro una direzione più positiva col mezzo di nuove decisioni. È questa una questione di prossimo avvenire.

La Prussia conosce quanto grave sia l'attuale stato delle

cose, e non mancherà alla patria. Ma appunto per questo essa non si lascierà rimuovere da interpretazioni imposte.»

— Le LL. MM. il re e la regina ritornarono in Berlino da Dresda nella sera del 19.

La missione del generale Di Wedell è riguardata come pervenuta al suo termine.

— Per dispaccio elettrico, in data di Berlino 22 marzo, si ha che la seconda Camera, alla maggioranza di 184 voti contro 117, ha rigettato il progetto d'indirizzo statole presentato.

La stessa Camera approvò l'impiego, che il governo si propone di fare del credito relativo ai bisogni militari, fino al 1 gennaio 1856.

GRECIA

Scrivono da Atene il 15 alla *Triester Zeit.* che alla Camera dei deputati furono letti gli atti d'accusa contro l'exministro della guerra Spiro Milios, dai quali apparisce chiaramente ch'egli aveva abusato dei danari pubblici ed erasi reso colpevole di corruzione. Del resto, le accuse sono giudicate inoppugnabili, e l'opinion pubblica lagnavasi solamente perchè un senatore ed ex-ministro era stato tenuto per ben 8 mesi in carcere preventivo durante l'esame. Ora però il periodo dell'inquisizione è passato, e non si desidera altro se non che tutti coloro (e non son pochi) i quali hanno a rimproverarsi gli stessi mancamenti di Spiro Milios abbiano sorte eguale alla sua.

La morte dell'imperator Nicolò fu conosciuta il 10 marzo ad Atene, e vi produsse trista sensazione. La corte greca ordinò tre settimane di lutto per tale avvenimento.

RUSSIA

Pietroburgo, 12 *marzo.* Con ordine del giorno di S. M., in data del 7 corrente, il granprincipe Costantino fu sollevato dalle sue funzioni di aggiunto al capo dello stato-maggiore della marina, e dirigerà in seguito nella sua qualità di grande ammiraglio la flotta ed il ministero della marina, quest'ultimo coi diritti e le prerogative d'un ministro, conservando le altre sue incombenze e dignità.

TURCHIA

Scrivono da Costantinopoli all'*Osservatore Triestino* in data del 12:

L'incendio del gran deposito dei viveri dell'ammiragliato rimane ancora un mistero, e nessuno ha mai potuto farsi un'idea come il fuoco siasi propagato, mentre era custodito attentamente dalle apposite guardie e sentinelle alla porta d'ingresso. Questa notte, verso le ore 11, si gridò all'incendio, segnalandosi il sito di Bejoglu, sopra il gran campo dei morti.

L'ospitale francese fondato ultimamente nel vasto e gran locale della scuola imperiale del genio, il così detto *Charbiè*, che il governo ottomano diede all'intendenza militare francese per porvi i suoi ammalati e feriti alcuni pochi giorni fa, era in fiamme, e nel corso di poche ore ridotto in cenere. Il governo aveva in quell'imperiale scuola del genio una bellissima biblioteca con tutti gl'istrumenti degli ingegneri, il tutto in un vasto appartamento, ove il sultano andava annualmente ad assistere, insieme a tutti i suoi ministri, agli esami che tutti i professori per la maggior parte europei, facevano agli allievi di quel collegio. Anche questa è una perdita grave.

CRIMEA

Il generale Osten-Sacken riferisce quanto appresso:

La notte dal 10 all'11 corrente abbiamo eretto un nuovo ridotto, trecento tese innanzi al bastione Kornilow. I lavori procedono con successo.

AMERICA

Scrivono da Buenos-Ayres al *Moniteur* in data del 2 gennaio:

Il generale Urquiza ha presentato proposte di accomodamento al governo di Buenos-Ayres, in seguito alle quali è stato conchiuso un trattato, le cui ratificazioni sono già state scambiate.

I due Stati rientreranno nello *statu quo* che ha preceduto l'invasione, cesseranno tutti gli apparecchi militari e ritireranno scambievolmente le loro truppe dalle posizioni che esse truppe occupavano in uno scopo eventuale di ostilità; finalmente i due governi non ricorreranno per l'avvenire che ai mezzi ordinari di conciliazione per appianare le difficoltà politiche, cagionate dalla separazione attuale di Buenos-Ayres dalle altre provincie argentine.

Il generale Urquiza si obbliga oltracciò di far uscire immediatamente dalla provincia limitrofa di Santa-Fetons gli ufficiali che presero parte alla invasione del territorio di Buenos-Ayres.

— Il congresso legislativo della confederazione argentina ha approvato e sancito definitivamente con una legge i trattati conchiusi il 20 luglio 1853, con la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti, a proposito della libera navigazione del Parana e dell'Uruguay.

FATTI DIVERSI

Telegrafo elettrico sottomarino. — Come è noto, colla convenzione stipulata tra il Governo di S. M. ed il signor Brett e Comp. dei telegrafi elettrici sottomarini mediterranei per la corrispondenza coll'Algeria e colle Indie, in data 5 febbraio 1853, stata approvata con legge 19 marzo successivo, fu dal nostro Governo all'art. 10 della convenzione medesima assicurato alla compagnia Brett un minimo d'interesse del 5 per 0/0 sul capitale di tre milioni calcolato necessario pella costruzione del telegrafo dalla costa della Spezia attraverso la Corsica e la Sardegna sino al Capo Teulada.

Con analoga convenzione intesa il 2 maggio 1853 tra il Governo Francese e lo stesso sig. Brett e C. ed approvata per legge 10 giugno 1853 (*), venne da quel Governo agli articoli 7 e 8 guarentito un minimo d'interesse del 4 per 0/0 sul capitale 4,500,000 peritato necessario per l'esecuzione del telegrafo medesimo sul territorio francese, cioè nella Isola di Corsica tra il Capo Spartivento e la costa d'Algeria, ed infine dalla costa d'Algeria alla frontiera di Tunisi ed a Bona.

In entrambe le convenzioni poi fu assicurato al concessionario sig. Brett e Comp. il privilegio assoluto esclusivo pella linea telegrafica di cui si tratta con vincolo ai rispettivi Governi di non fare concessioni ad altra società od individui, nè costruire a spese pubbliche alcun telegrafo elettrico fra i punti e nella direzione di quello concesso al sig. Brett (V. *Art. 6. Convenzione francese. Art. 25. Convenzione sarda*).

Da ambidue i Governi venne pure pattuito che le rispettive garanzie d'interesse comincierebbero ad avere effetto dal giorno in cui la linea telegrafica sarebbe posta a disposizione dei Governi e del pubblico.

(*) *Vedi Moniteur Universel 1 juillet* 1853, *N.* 182.

Per pareggiare le condizioni delle azioni costituenti i due capitali anzidetti, i quali formano il fondo sociale rilevante a totali L. 7,500,000, la Società era costretta a ripartire su tutte e singole le azioni la somma annua garantita dai due Governi, ciò che dava per ogni azione un minimo di prodotto certo del 4 e 1/3 p. 0/0.

Ora il Governo francese nella mira di sempre più favorire un'impresa che riconosce eminentemente vantaggiosa a' suoi interessi (che son pur comuni a quelli del Governo Sardo), e vedendo che l'opera volge omai al suo compimento, perchè aperta la linea fino a Cagliari ed ultimata sino al Capo Spartivento, sta per essere gettata la corda sottomarina dalla Sardegna alla costa d'Africa, il Governo Francese, dicesi, ha presentato al Corpo legislativo nella seduta di lunedì, 19 corrente, un progetto di legge per aumentare dal 4 al 5 p 0/0 il minimo d'interesse garantito dallo Stato alla Compagnia del telegrafo sottomarino.

Mentre ci riserviamo di far conoscere l'esito che certamente avrà pronto e favorevole questa proposta del Governo Francese, diamo intanto quest'avviso per norma degl'interessati, ai quali si partecipa eziandio che allo scopo di maggiormente favorire ed accrescere le comunicazioni del telegrafo sociale, il Governo Sardo aderì alla diminuzione di L. 2 50 pel transito d'ogni dispaccio semplice dalla Spezia al confine francese e viceversa, purchè provenga o sia diretto al telegrafo sottomarino.

Nomine accademiche. — Nella tornata di giovedì 22 marzo l'Accademia Francese dell'Istituto di Francia ha nominato ad uno dei suoi 40 soci ordinari il sig. Ponsard, autore di *Lucrèce* ed altri drammi classici, in surrogazione del defunto Baour-Lormian. In seguito a questa nomina, il numero dei soci dell'Accademia francese è compiuto.

Necrologia. È mancato ai vivi in Londra lord Erskine, pari d'Inghilterra. Era figliuolo del celebre giureconsulto ed avvocato; sostenne con molta lode eminenti uffizi diplomatici, e fu per parecchi anni rappresentante del governo britannico presso la corte di Baviera.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino,* 26 *marzo.*

Ci è grato poter annunziare, che S. M. la regina Vittoria d'Inghilterra si è degnata conferire le insegne di commendatore dell'Ordine del Bagno a S. E. James Hudson suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re di Sardegna.

Stamattina è partito per Milano e per la Toscana l'abate Raffaello Lambruschini. Durante il suo soggiorno fra noi, l'uomo illustre ha visitato con molta cura i collegi, le scuole infantili e tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione di questa capitale.

Alemagna. Ecco il preciso tenore dell'articolo della *Preussische Correspondenz*, di cui fu dato un sunto telegrafico nel nostro numero di ieri:

«Il *Moniteur* di Francia del 17 corrente contiene un articolo da Francoforte sul Meno in data 14 marzo, secondo il quale il regio ambasciatore della Dieta federale sarebbe stato smentito e biasimato dal governo regio a motivo di supposte espressioni contro la politica delle potenze occidentali da lui emesse in una delle ultime sedute della Dieta. Ciò è falso.

Il sig. di Bismark non fu nè smentito nè biasimato. Il governo regio che tien fermo il principio verso i gabinetti non tedeschi, che il contegno di ambasciatori presso la Dieta federale sia un affare interno della Germania, non reputa conveniente di contraddire le espressioni in proposito della critica estera e meno poi di confutarle.

Dall'altro canto furono fatte agli ambasciatori regi presso i governi alemanni, le necessarie comunicazioni per contraddire l'erronea interpretazione divulgata da scritti ufficiali e non ufficiali, e pervenuta in tal guisa sino a gabinetti esteri, secondo la quale il regio ambasciatore presso la Dieta avrebbe formulate od annunciate le proposte indicate nell'articolo del *Moniteur*, proposte che sono lontane dalle intenzioni del governo prussiano. Laonde non vi può essere discorso di un biasimo o di una smentita contro il regio ambasciatore presso la Dieta, ma invece di una redarguizione a coloro che attribuiscono al medesimo delle espressioni che non emise e al governo regio delle intenzioni che non ha.»

— *Vienna*, 21 *marzo.* Veniamo a sapere, dice la *Presse*, che S. E. il ministro delle finanze barone De Bruck ricevette non ha guari una deputazione della Banca nazionale, e che in questa occasione si espresse nei seguenti termini:

« Le serie complicazioni del presente tempo non rendono « possibile di determinare ora un piano fisso pel regola« mento delle finanze. Le questioni politiche sono da an« teporsi alle finanziarie: sperando egli però in un pro« spero avvenire, appena giunto il tempo di poter agire « con fondamento metterà in opera tutte le sue forze pel « raggiungimento della grande meta. »

— *Monaco*, 22 *marzo.* La *Gazzetta d'Augusta* reca per dispaccio elettrico la notizia, che il ministro della guerra, sig. Di Lüder, si è dimesso. Si dice che gli succederà il colonnello Manz.

— Nella tornata del 20, la Camera dei deputati, con 78 voti contro 37, ha approvato la proposta del deputato Paur, tendente affinchè la Camera rivolga un indirizzo al re per segnalare specialmente alcuni abusi nell'amministrazione.

Per la mozione Paur votarono, tutta la sinistra e la frazione Lerchenfeld; epperciò anche i signori Ruland, Sepp, Lasaulx, ecc.

— *Stoccarda*, 21 *marzo.* Le due Camere furono aggiornate fino al 7 maggio.

Danimarca. *Copenaghen*, 19 *marzo.* La *Gazzetta di Trieste* pubblica un dispaccio col quale si annunzia che il Folkething approvò la proposta di mettere in accusa i sette exministri.

Crimea. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie che ne giungono dalla Crimea parlano di disposizioni prese dai capitani delle armate alleate e delle truppe russe pella prossima apertura della campagna. Le notizie che ci pervennero vogliono sapere che gli alleati apriranno le loro operazioni dalla parte di Baktischerai, là appunto ove stanno concentrate le forze russe. Tutti i contorni furono muniti di grandiose opere fortificatorie che sarà forza agli alleati di superare e distruggere pria di arrivare a Baktischerai che forma il nucleo ove vanno raccogliendosi tutte le truppe russe sparse nella penisola.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 86

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 87 8 6 90 75 in liq. 86 25 p. 31 marzo 87 25 87 p. 30 aprile

1851 5 0/0 1 dic. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 543 544 545 545 544 544 p. 31 marzo 545 50 p. 10 aprile 547 p. 30 detto
C. d. m. in liq. 547 545 50 p. 31 marzo

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 455 in liq. 460 p. 31 marzo 463 465 465 p. 30 aprile

Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. della matt. in c. 248

Ieri l'altro si quotò il 1848 al prezzo di 85 75 invece di 85 65

BORSA DI GENOVA

del 10 *marzo* 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	L.
Id. Sarde	»	89	1/2
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	84	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	890	
Obbligazioni 1850. . .	»	880	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	86	1/2
Anglo-Sardo . .	»	85	3/4
Comptoir . .	»	544	
Azioni della Banca . . .	»	1177	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

Borsa di Parigi, del 24 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 50	70 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		85 75	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. Favale ger.

AVVERTENZA SULLE INSERZIONI OBBLIGATORIE.

Al primo prossimo aprile mettendosi in esecuzione il Codice di Procedura Civile e la nuova Legge sulla Carta Bollata, gli Editori del Foglio Ufficiale si credono in dovere, per evitare i ritardi nelle inserzioni, di pubblicare le norme che nelle citate Leggi alle medesime si riferiscono.

L'art. 1135 del Codice di Procedura Civile prescrive che tutti gli annunzi di cui è ordinata l'inserzione dalla Legge vengano fatti, per tutta la *Giurisdizione* della Corte d'Appello di Torino, nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Gli articoli 24 e 30 della Legge sulla Carta Bollata prescrivono che gli *Avvisi d'Asta o licitazione si giudiziaria che volontaria per vendite, affittamenti od appalti d'ogni genere od altre notificazioni a termini delle Leggi civili e commerciali* siano estesi su carta da bollo da cent. 50.

Il prezzo delle inserzioni, sì volontarie che giudiziarie, rimane fermo a centesimi **VENTICINQUE** per ogni linea.

L'importo approssimativo delle medesime viene pagato anticipatamente.

Le inserzioni dalle provincie devono essere dirette alla Tipografia *G. Favale e Comp.*, accompagnate da *vaglia postale* del loro valore approssimativo.

Sarà tenuto rigoroso conto delle somme pagate in eccedenza per farne la debita restituzione ovvero per imputarle sopra nuove inserzioni.

Nella Gazzetta num. 76, nell'elenco delle rimunerazioni compartite alle persone che si distinsero con utili servigi in occasione del cholera nel 1854, ultima linea dei premiati con medaglia d'argento nella provincia di Torino, leggasi *Marazzi Giovanni* e non *Murazzi*.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 24 marzo stabilito per ogni chilogr. a cent. 94.

Torino, dal civico palazzo, addì 23 marzo 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO REGIO Domani sera (martedì) Beneficiata della prima ballerina Elisa Albert-Bellon. Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo, *Gisella.*

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il regno di Adelaide — Niente di male.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Les familles.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*

Serata a totale beneficio del primo ballerino assoluto Celestino De-Martini.

TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *La morte dell'imperatore di Russia.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *Jacopo lo scortichino* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *Il sogno d'oro.*

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

(Prima pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori, o possessori attuali sono in ritardo al pagamento dell' Ottavo Decimo, scaduto con tutto il 26 febbraio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento nel giorno 27 del prossimo mese di aprile saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. 22 a 61. 74 a 101. 107 a 111. 129. 130. 139 a 163. 178 a 185. 221. 235 a 241. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 329. 337 a 341. 347 a 356. 377. 378. 393. 397 a 400. 405 a 409. 413. 414. 455 a 474. 495 a 499. 565 a 574. 605 a 634. 725 a 734. 736 a 750. 753. 754. 770 a 776. 779. 781 a 790. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 908. 909. 911. 913. 914. 943 a 947. 950 a 952. 973. 993 a 1052. 1066. 1067. 1083 a 1089. 1163. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1205. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1337 a 1391. 1397. 1428 a 1439. 1441 a 1445. 1448. 1449. 1462. 1463. 1467 a 1506. 1517. 1518. 1523. 1530 a 1539. 1541 a 1545. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1633. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1703. 1705 a 1710. 1717 a 1720. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1745. 1748 a 1751. 1851 a 1870. 1910. 1914 a 1942. 1945 a 1952. 1974. 1999 a 2013. 2015. 2018 a 2022. 2024. 2026. 2027. 2029 a 2038. 2139. 2158. 2160. 2175 a 2183. 2201. 2222 a 2231. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2376. 2381 a 2400. 2462 a 2465. 2542 a 2545. 2673. 2731 a 2734. 2737 a 2777. 2798 a 2807. 2828 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 2918. 2919. 2923 a 2927. 2929. 2930. 2932. 2934. 2936 a 2957. 2963 a 2967. 2994 a 2998. 3004 a 3009. 3011 a 3015. 3044 a 3047. 3094 a 3098. 3129 a 3138. 3159 a 3164. 3176 a 3178. 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3279 a 3301. 3304 a 3319. 3340 a 3359. 3370 a 3374. 3377. 3379 a 3386. 3390 a 3399. 3404. 3408. 3410 a 3429. 3489 a 3558. 3579 a 3593. 3614 a 3618. 3650 a 3653. 3670. 3671. 3682. 3683. 4001 a 4015. 4025. 4026. 4033 a 4040. 4046 a 4053. 4059. 4066 a 4073. 4075. 4081 a 4100. 4109. 4110. 4121 a 4140 4161 a 4165. 4181. 4222 a 4248. 4268 a 4272. 4283. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4402. 4404 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4424 a 4432. 4444. 4445. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4509 a 4523. 4529 a 4548. 4580 a 4618. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4871 a 4888. 4899 a 4908. 4933 a 4936. 4949 a 4955 4957. 4958. 4969 a 4978. 4980. 4982. 4983. 4989 a 5016. 5019 a 5028. 5034 a 5038. 5049 a 5068. 5073 a 5075. 5083. 5084. 5087. 5088. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5212 5215. 5216. 5218 a 5237. 5258 a 5267. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5437. 5447. 5458 5484. 5485. 5507. 5537 a 5539. 5544. 5549 a 5557. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5672. 5711 a 5720. 5722. 5723. 5751. 5754 5756 a 5890. 5804. 5810. 5816 a 5823. 5828 a 5830. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6012. 6020 a 6022. 6063 a 6112. 6222 6233 a 6239. 6241 a 6250. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6556. 6560. 6567 a 6571. 6582 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6751 a 6755. 6772 a 6779. 6783. 6786 a 6801. 6803 a 6806. 6712. 6820 a 6824. 6844 a 6860. 6864. 6866 a 6901. 6912 a 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6963. 6971 a 6979. 6982. 6983. 6985. 6986. 6988. 6992 a 7001. 7138 a 7140. 7148. 7149. 7165 a 7169. 7391. 7392. 7409 a 7443. 7449 a 7458. 7669 a 7672. 7686 a 7698. 7719 a 7728. 7730 a 7732. 7734 a 7765. 7763. 7769 a 7793. 7824 a 7828. 7834 a 7853. 7874 a 7907. 7914 a 7918. 7924 a 7940. 7974 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023 8044 a 8048. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8273. 8276 a 8279. 8285. 8288. 8289. 8299 a 8329. 8337. 8338. 8401. 8432. 8433. 8481 a 8490. 8521 a 8525. 8547 a 8561. 8576 a 8582. 8586. 8587. 8593. 8594. 8600 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8694. 8696 a 8709. 8743 a 8783. 8785 a 8791 8810 a 8818. 8820 a 8829. 8841. 8846 a 8850. 8854. 8856 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8912. 8931 a 8942. 8946 a 8957. 8963. 8964. 8967 a 8982. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9077 a 9085. 9088 a 9093. 9130 a 9134. 9140. 9146 a 9150. 9153. 9154. 9160 a 9164. 9174 a 9190. 9230 a 9244. 9250 a 9279. 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9410. 9420 a 9439. 9450 a 9467. 9476 a 9479. 9488. 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9625 a 9649. 9672 a 9679. 9698 a 9704. 9713. 9718 a 9720. 9726 a 9729. 9740 a 9744. 9748 a 9767. 9782. 9812. 9814 a 9821. 9828 a 9831. 9835. 9836. 9846 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9898 a 9907. 9926 a 9930. 9971 a 10000. 10047 a 10056. 10067. 10068. 10092 a 10106. 10122 a 10131. 10133 a 10185. 10216. 10218 a 10227. 10232 a 10240. 10267. 10272 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10386 a 10391. 10397 a 10401. 10456. 10458 a 10466. 10472 a 10481. 10489 a 10491. 10522. 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10639. 10647 a 10649. 10658 a 10662. 10667 a 10673. 10707. 10712 a 10726, 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10803 a 10808. 10816. 10822 a 10826. 10829 a 10833, 10837 a 10844. 10846 a 10851. 10905 a 10914. 10942. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974. 10975. 10981 a 10989. 11020 a 11039. 11063 a 11079. 11083 a 11094. 11155 a 11159. 11175 a 11183. 11225 a 11231. 11237 a 11256. 11267 a 11272. 11274 a 11297. 11309 a 11316. 11353 a 11362. 11364 a 11368. 11370. 11377. 11390 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512. 11568 a 11572. 11578. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 1162. 11634. 11635. 11637 a 11647. 11658. 11660. 11662 a 11667. 11695. 11696. 11698. 11701. 11703. 11727 a 11742. 11773 a 11789. 11791 a 11796. 11801. 11802. 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11886. 11887. 11935. 11938 a 11947. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12008 a 12012. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12128. 12129. 12132 a 12137. 12193 a 12202. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12253. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12439 a 12443. 12449. 12452. 12455. 12456. 12458 a 12472. 12474 a 12476. 12542 a 12544 12546. 12569 a 12574. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12616 a 12618. 12632 a 12636. 12644 a 12655. 12659 a 12668. 12689 a 12691. 12696 a 12717 12744. 12746. 12748. 12750. 12751. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12802. 12803. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12906 a 12908. 12916. 12917. 12920. 12921. 12945 a 12965 12967 a 12969. 12975 a 13001. 13004. 13011. 13012. 13020 a 13029. 13087 a 13096. 13122 a 13129. 13132 a 13136. 13159. 13160. 13181. 13191 a 13193. 13245 a 13249 13251. 13770 13771. 13773 a 13775. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13881 a 13885. 13906 a 13925. 13957 a 13961. 13966 a 13970. 13978 a 13980. 13986. 14000 a 14005. 14013 a 14015. 14021 a 14035. 14072 a 14076. 14105 a 14113. 14116 a 14125. 14185. 14192. 14194. 14195. 14228 a 14230. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14297. 14314. 14323 a 14338. 14366 a 14369. 14401. 14402. 14413. 14414. 14425 a 14440. 14449 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14540. 14548. 14549. 14554. 14557. 14558. 14666 a 14670. 14681 a 14685. 14694. 14701 a 14705. 14711 a 14715. 14741 a 14747. 14749 a 14751. 14756. 14758 a 14760. 14771 a 14776. 14780 a 14794. 14814 a 14817. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14889 14900 a 14914. 14919. 14930 a 14947. 14978 a 15002. 15059. 15060. 15082. 15083. 15088 a 15093. 15095 a 15098. 15162 a 15164. 15235 a 15242. 15241. 15259 a 15276. 15279 a 15284. 15287 a 15293. 15297. 15300 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15335 a 15338. 15366 a 15370. 15381 a 15395. 15412. 15424 a 15433. 15454. 15465 a 15484. 15495 a 15514. 15605 a 15609. 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15719 a 15722. 15726 a 15734. 15796 a 15805. 15855. 15858. 15862 a 15904. 15915 a 15935. 15975 a 16004. 16015 a 16024. 16026 a 16028. 16033. 16034. 16036 a 16054. 16095 a 16119. 16145 a 16149. 16190 a 16224 16226 a 16229. 16235 a 16274. 16295 a 16324. 16330 a 16332. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16466. 16468 a 16479. 16485 a 16489. 16550 a 16552. 16561 a 16575. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16594 a 16598. 16600 a 16623. 16629. 16670 a 16679. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16778 16779. 16801 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16899. 16913 a 16915. 16920 a 16939. 16960 a 16973. 16980 a 17013. 17032 a 17036. 17039 a 17102. 17105. 17106. 17117. 17120 a 17210. 17213 a 17219. 17240 a 17249 17253 a 17257. 17260 a 17279. 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17335 a 17340. 17345 a 17374. 17390 a 17409. 17420 a 17443. 17445. 17446. 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17474. 17477. 17478. 17480 a 17484, 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582 a 17587. 17589 a 17592 17598 a 17638. 17646 a 17648. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17680. 17693 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17766. 17771 a 17790 17797 a 17805. 17807 a 17820. 17822 a 17825. 17870 a 17874. 17880. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 17939. 17950 a 18001. 18010 a 18016. 18025 a 18056 18105 a 18114. 18263 18264. 18266 a 18272. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18321. 18322. 18335. 18336. 18348. 18351 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18400. 18405. 18412 a 18416. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18506. 18523 a 18542. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18608 a 18614. 18625 a 18650. 18691 a 18695. 18701 a 18710. 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901. 18902. 18917. 18920. 18926 a 18935. 18959. 18960. 18998 a 19000. 19048 a 19094. 19104 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19202 a 19204. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277. 21614 a 21631. 21643 21644. 21685 a 21690. 21693. 21694. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21917. 21936. 21937.

Torino, il 25 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

Società di Calzature a vapore
PRIVILEGIATA NEGLI STATI SARDI

L'Assemblea generale ordinaria prescritta dall'art. 23 dello Statuto sociale avrà luogo il 31 corrente marzo alle ore 7 pomeridiane in Genova, via della Maddalena, casa Mojon, num. 83, primo piano.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenirvi.

SOCIETA' DEI PANI DA CAFFE'

Chiunque voglia attendere all'annua provvista di circa 15[m. dozzine d'uova da somministrarsi giornalmente nella quantità di dozzine 40 a 50 è pregato di presentare la sua offerta nella Segreteria della Società, in Torino, via delle Ghiacciale, casa Ardy, n. 10, prima dello spirare del corrente mese.

TROMBETTA ALESSANDRO, *Presidente.*

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della 2ª decade di marzo* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	9,551 30
Merci a grande velocità . .	»	266 18
Merci a piccola velocità . .	»	770 62
	L.	10,588 10

SOCIETA' ANONIMA

L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

costituita in Torino il 3 dic. 1854, approvata ed autorizzata con R. Decreto 21 dic. 1854.

Questa Società proposta e fondata dalle ditte

CUGINI POMBA e COMP. Editori-Librai,

Stamperia Sociale degli Artisti A. PONS e COMP.,

Tipografia del Progresso F. DEMINO e C.

ha per iscopo l'esercizio dell'Arte Tipografica e del Commercio da Editore-Libraio su di una estesa scala, stampando e vendendo per conto proprio della Società Opere convenienti ed utili, ed eseguendo per conto di terze persone ogni sorta di lavori tipografici.

CAPITALE SOCIALE
L. 500,000 diviso in 1,000 Azioni di L. 500 cad.

La Società ebbe suo principio col 1.° gennaio ora scorso; 600 azioni furono acquistate dai Socii fondatori e 400 sono alienabili e a disposizione di chiunque, amando di farne acquisto, ne faccia la domanda e ne ottenga la concessione.

Le Azioni fruiscono dell'interesse del 6 per cento annuo, oltre ai dividendi in proporzione dei maggiori utili.

A tenore dell'art. 36 degli Statuti della Società il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza pel primo anno è stato nominato nelle persone dei signori:

1.° POMBA Cav. Giuseppe, *già editore-libraio*,
2.° MARTIN Alessandro, *fabbricante di carta*,
3.° ZECCHINI Stefano Pietro, *editore-libraio*,
} fra i Socii fondatori aventi oltre venti azioni a norma dell' art. 11 degli Statuti.

A norma dell' art. 12 degli Statuti il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza ha nominato i membri componenti il Comitato di Direzione nelle persone dei signori:

POMBA LUIGI, *Direttore-Gerente la Società*,
DEMINO FELICE, *Cassiere-Contabile*,
PONS ANDREA, *Direttore-Proto della Stamperia*.

Gli Statuti stampati unitamente al Programma e Decreto d'autorizzazione della Società si trovano presso la Società stessa, in Torino, via della B. V. degli Angeli, Casa Pomba, N. 2.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In adempimento e per gli effetti degli articoli 21, 22, 27 dello Statuto Sociale, ed a senso di odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministraz., gli azionisti della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 27 aprile prossimo, alle 10 antimeridiane, in Casale, nella sala Consolare del Palazzo di Città.

Si prevengono per opportuna loro norma gli Azionisti:

1.° Che a termini dell'art. 17 dello Statuto Sociale hanno diritto d' intervenire all'Assemblea e di emettere in essa voto deliberativo sugli oggetti che vi saranno trattati; A) Tutti i Soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportata cessione di 4 o più azioni; B) Ogni altro azionista possessore anche di un numero minore di azioni il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici.

2.° Che la cessione di azioni, qualora non sia il cessionario già intestato come tale o nella quitanza del pagamento del primo decimo, o nell'ottenuto certificato interinale, deve a senso dell'art. 10 constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente, e dal cessionario e che le loro firme devono od essere riconosciute da notalo, o da agente di Cambio, ovvero fatte in Casale nell'Ufficio della Società e alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione

3.° Che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura: ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute in proprietà da un'Azionista, o da lui rappresentate come Azionista, e procuratore, nessuno può aver più di 20 voti se trattasi di azioni di sua proprietà e più di 10 voti se trattasi della rappresen tanza di azioni altrui.

Casale. 22 marzo 1855.

Per la Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale

Il Presidente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, VISCONTI.

Il Segretario AVV. G. MAGGI.

PRESSO I FRATELLI REYCEND
sotto i portici della Fiera.

CORSO DI PROCEDURA CIVILE
PROGRAMMA
del professore PESCATORE

È uscita la prima dispensa.

AVVISO

Si rende noto al Pubblico che in esecuzione di commissione contenuta in ordinanza dell' ecel.mo Magistrato del Consolato di Torino del 13 febbraio 1855, verranno posti in vendita alla Borsa di Torino, alle ore 10 del mattino del giorno 29 del corrente di marzo, n. 6 certificati di 10 azioni caduno del *Comptoir* di Ciamberì metà pagati rimasti invenduti nell'incanto del 21 febbraio ult. per essere deliberati agl'incanti al migliore offerente.

Torino, il 24 marzo 1855.

Giuseppe Vegezzi *Agente di Cambio.*

LIRE 80 DI MANCIA

A chi consegnerà al proprietario del caffè Novara, già del Nord, via del Senato, n. 11, un'azione della Stradaferrata di Cuneo, portante il num. d'ordine 2670, stata smarrita dopo la scadenza del ultimo scorso semestre, del cui smarrimento e num. d'ordine è già stato dato avviso alla direzione di tale Società.

DA VENDERE *all'amichevole*

CALESSE delle migliori fabbriche di Londra, con ruote a *patent* e fornimenti per un cavallo. — Dirigersi al verniciatore da carrozze Carlo Bettoja, viale S. Massimo, n. 8.

CASA DI EDUCAZIONE
PER GIOVANI

diretta dal sig. **ENRICO STAPFER**
a Horgen, presso Zurigo, nella Svizzera

In questo Instituto si ricevono principalmente quei giovani che si vogliono dedicare al commercio.

A questo fine vi si insegnano le lingue moderne, come la Francese, la Tedesca, l'Inglese e l'Italiana, la contabilità mercantile, la tenuta dei libri, la corrispondenza, la calligrafia, la geografia e la storia; i principii di matematica, fisica e chimica, oltre altri generici insegnamenti d' ornamento, come il disegno, la musica e la ginnastica, insomma tutto ciò che, oltre l' educazione commerciale, costituisce l' educazione morale e fisica di un giovane che vuol ben preentarsi in società.

Questo Stabilimento, che gode da lunghi anni di ottima riputazione e che ha già formati tanti e tanti allievi, sparsi omai in tutto il globo, procura quindi ai giovani che dedicar si vogliono al commercio tutte quelle cognizioni che si esigono oggidì per trovare impiego in una casa mercantile.

I giovani vi si ricevono dagli anni 8 ai 17.

La situazione dello Stabilimento sulla sponda del lago di Zurigo è amena assai e salubre.

Dirigersi *franco* per maggiori schiarimenti:

In Torino al sig. Cesare Pomba presso l' Unione Tipografico-Editrice torinese, già Cugini Pomba e Comp.
» al signori Fratelli Genicoud, banchieri:
» al signor Giovanni Scarpa, Segr. dell' Assicurazione mutua contro gl' incendi:
» al sig. Domenico Gatta alla Cassa di Sconto:
In Alessandria, al sig. Giovanni Carones;
In Carmagnola, al sig. Francesco Viglione;
» al sig. Filippo Cortassa.
In Ivrea, al sig. Giacomo Gatta.
In Genova al sig. Giovanni Cannonero.
» al sigg. Fratelli Kleingutti.
In Castelnuovo (Scrivia) al sig. Paolino Costa.
oppure
In Horgen al Direttore ENRICO STAPFER.

DA AFFITTARE

Due Camere ed un Camerino al 4° piano, via del Fieno, n. 3, vicino a Doragrossa.

FALLIMENTO

delle Teobalda e Marianna sorelle Vialardi Negozianti Modiste in Torino, via di Doragrossa num. 14.

Il Magistrato del Consolato nell' udienza di quest'oggi ha dichiarato il fallimento delle Teobalda e Marianna, sorelle Vialardi, negozianti modiste in Torino, via di Doragrossa, num. 14; deputato giudice commissario il sig. congiudice Vischi; nominati sindaci provvisorii li Luigi Darbesio e causidico Gio. Battista Bernardi; ordinata l'apposizione dei sigilli; e fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, li 31 del corrente mese, ed alle ore 10 antimeridiane, avanti il prefato signor giudice commissario in una sala di questo Magistrato.

Torino, il 24 marzo 1855.

Bracco sotto segr.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo regio tribunale di prima cognizione l'11 aprile prossimo, ore 10 antim., si procederà al primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di S. Pietro, esposti in subasta volontaria dalli Bartolomeo, Giuseppe e Michele fratelli Collino fu Gio. Michele, dello stesso luogo.

L'incanto si aprirà in cinque distinti lotti, al prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 16 marzo andante, autentico Gastaldi segretario.

Pinerolo, il 24 marzo 1855.

Lamarchia sost. Martini.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 78 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 27 MARZO

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 678 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Divisione amministrativa di Torino è autorizzata a ripartire nell'anno mille ottocento cinquantacinque un'imposta di un milione di lire per far fronte alle spese dello stesso esercizio comuni a tutte le Provincie che la compongono in conformità della deliberazione presa dai suoi rappresentanti in seduta del ventidue novembre mille ottocento cinquantaquattro.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino il 19 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Quarto elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell' interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24 e 26 marzo).

MENZIONI ONOREVOLI.

Provincia di Genova (città). Cavarra dott. Giovanni; Allegretti Giovanna; Ghiglioli dott. Giuseppe; Cambiaso marchese Gianmaria; Cambiaso marchese Giambattista; Crosa di Vergagni marchese Agostino; Pescetto Gio. Battista, medico principale a Pammatone; Del Re Domenico, id. id.; Cosso Gio. Battista, id. id; Cardinale Clemente, medico assistente a Pammatone; Prato Gaetano id. id.; Romanengo Gio. Battista, medico sopranumerario a Pammatone; Bellagamba Antonio, id. id.; Pisano Gio. Battista, id. id.; Farina Gio. Battista, id. id.; Tetamanzi Antonio, ammesso flebotomo a Pammatone, sebbene non laureato; Bregante Virginio, flebotomo nel manicomio; Fra Pacifico da Genova, dei RR. PP. Cappuccini, addetto al servizio religioso in Carignano; Sartorio Filippo, economo allo spedale del Molo Nuovo; Massone Gio. Battista, medico ivi; Bruzzone Angelo, medico agli ospedali provvisorii; Boffito Domenico, id. id.; Belleville di Girabaud, id. id.; Patrone Stefano, id. id.; Del Re Giovanni, id. id.; Orsini Gaetano, id, id.; Beisso Torquato, id. id.; Pescia Giacinto, medico addetto alle farmacie dei sestieri; Ghiglioli Giuseppe id. id.; Trucco Luigi, id. id.; Garibaldi Pier Maria, id. id.; Rocca Giovanni, id. id.; Vacchini Francesco, id. id.; Podestà Girolamo, id. id.; Pareto Enrico, id. id,; Savignone Francesco, id. id.; Marrè Giuseppe, id. id.; Fasce Luigi, id. id.; Bertucci Angelo, id. id.; Renato Antonio, id. id,; Franchelli Alessandro, id. id.; Ponzoni Domenico, id. id.; Pasquali Andrea, id. id.; Tixi Natale, id. id.; Boccardo reverendo Angelo, cappellano delle carceri; Vignolo suora Anna, del Rifugio, superiora nell'Ospedale Seminario; Capellini Antonia, suora del Rifugio, addetta a Pammatone; Casaccia Pasquina, id. id.; Ventura Maria, id. id.; Pizzorni Rosa, suora del Rifugio, addetta al manicomio; Luigia, esposta, addetta all'infermeria Pammatone; Angela detta Moro, id. id.; Maria detta Lattuca, id. id.; Rosa detta Colomba, id. id.; Barbara del Sciò, id. id.; Balbi cav. Giuseppe, vice-sindaco di Genova; Garassini cavaliere Felice, id. id.; Viani cav. Francesco, id. id.; Centurini avvocato, consigliere comunale; Elia Giuseppe, medico chirurgo provvisorio nelle carceri ed assistente a Pammatone; Magnasco Angelo, medico chirurgo supplente alle carceri; Ricci Giacomo, segretario contabile dell'amministrazione degli ospedali; Odone Domenico, capo uffizio, applicato alla tesoreria degli ospedali; Caprile reverendo Luigi, membro della commissione di soccorso nel sestiere di S. Teodoro; Cordiviola reverendo Gio. Battista, id. id.; Pareto marchese Lorenzo, id. id.; Lomellini marchese Domenico, id. id.; Brilla Gio. Battista, id. id.; Semino Giovanni Battista, id. id.; Evangelisti Filippo, id. id.; Radice Evasio, id. id.; Pittaluga Luigi, id. id.; Ratto Francesco, id. id.; Seppi Nicolò, id. id.; Roncallo Carlo, id. id.; Callegari Gio. Battista, id. id.; Zanardi Eulogio, id. id.; Isnardi R. delle scuole pie, membro della commissione di soccorso nel sestiere di Prè; Bucelli Francesco, id, id.; Dekatt Melchiorre, id. id.: Parodi Giuseppe, id. id.; Scerni Enrico, id. id.; Timoni Nicolò, id. id.; Papa avvocato Giovanni, id. id,; Pizzorno Luigi, id. id.; Drago reverendo Antonio, id. id.; Luigi P. da Marassi, dei Minori Osservanti, id. id.; Costa Giuseppe, id. id.; Nicolay Luigi, id id.; Molfino Domenico, id. id.; Durazzo marchese Bendinelli, id. id.; Nicolay cavaliere Paolo Antonio, id. id.; Picconi Agostino, id. id.; Pizzorno Nicolò, id. id.; Canepa Gio. Battista, id. id.; P. Vincenzo dei Minori Osservanti, id. id.; Stefano da Piampoldo, id. id. id.; Carrega marchese Antonio, Membro della commissione di soccorso nel sestiere Maddalena; Gentile marchese Gio. Carlo, id. id.; Durazzo marchese Francesco fu Gio. Luca, id. id.; Serra marchese Domenico, id. id.; Invrea marchese Fabio, id. id.; Invrea marchese David, id. id.; Carrega marchese Francesco, id. id.; Pavese Antonio, id. id.; Martinez Raffaele, id. id.; Defferari Gaetano, id. id.; Defferrari Gio. Battista, id. id.; Razeto reverendo Luigi, membro della commissione di soccorso del sestiere Molo; Marcenaro Giovanni. id. id.; Bisso Sebastiano, id. id.; Pescio reverendo Benedetto, id. id.; Bozzo Pantaleone, id. id.; Grillo Lazzaro, id. id.; Falcone Luigi, direttore del Monte di Pietà, id. id.; Pellas reverendo Francesco, id. id.; Piaggio reverendo Giuseppe, prevosto di S. Donato, id. id.; Radif Luigi, id. id.; Piuma marchese Carlo, id. id., Burlando Antonio, id. id.; Canale Giuseppe, id, id.; Percivale Gio. Battista, id. id.; Perrone Carlo, imp. d' intendenza generale, membro della commissione di soccorso del sestiere di Portoria; Dall'Angelo reverendo Gaetano, id. id.; Campodonico Andrea, id. id.; Assarotti Alberto, id. id.; Costa Luigi, id. id.; Caranza Gaetano, id. id.; Salvago Luigi, id. id.; Piacenza avvocato Ignazio, id id.; Revello reverendo Napoleone, id. id.; Farina Luigi, id. id.; Carbone avvocato Marcello, id. id.; Canevari Pietro, deceduto del cholera, id. id.; Mazzini Antonio, id. id. id.; Imperiale Gio. Battista, membro della commissione di soccorso nel sestiere S. Vincenzo; Costa Francesco, id. id.; Paradisi medico Pietro, id. id.; Sciaccaluga Francesco, id. id.; Kuster Vittorio, id. id.; Dellacella Ignazio, id. id.; P. Vesco, frate agostiniano, id. id.; Frumento Francesco Maria, id. id.; D'Aste Agostino, id. id.; Carrara Luigi, capo d'uffizio segreteria civica; Tiscornia Antonio, id. dello stato civile; Bovero Giuseppe, maestro elementare nelle scuole primarie S. Vincenzo; Sturla Camillo, economo a Pammatone; Basso Andrea, tipografo, consigliere della commissione di soccorso per gli operai allievi della scuola di canto; Gagliardone Francesco, calzolaio, membro della suddetta commissione; Mangiagalli Gio. Battista, lavorante in siroppi, id. id.; Rocca Gio. Battista, bottaio, id. id.; Ciarlo Giovanni, falegname, id. id.; Desimoni avv. Cornelio, assessore di pubblica sicurezza nel sestiere Portoria; Fasella avv. Luigi Filippo, id. a Prè; Musso avv. Giovanni, id. Molo; Ansaldo avv. Francesco, id. S. Vincenzo; Basso avv. Antonio, id. Maddalena; Gagliardi avv. Francesco, id. Porto; Gaudio, facente funzioni assessore nel sestiere S. Teodoro; Garrone Martino, segretario della direzione delle carceri; Demersari Alessandro, segretario contabile per le lavorazioni dei carcerati; Macciò Gio. Antonio, capo guardiano delle carceri; Susinni Millelire Nicolò, bigliettario delle stradeferrate alla stazione di Genova; Dondero Francesco, infermiere a Pammatone; Fossa Antonio, id. id.; Borra Giuseppe, capo infermiere nell'Ospedale della Neve; Pittaluga Domenico, id. nel Seminario; Esposto Fortunato, id. Interiane; Olcese Tommaso, custode della camera mortuaria e direttore delle tumulazioni; Pesciallo Francesco, custode del cimitero di Foce; Oliva Michele, studente di medicina.

(Comuni) Graffigna avv. Domenico fu Vincenzo, sindaco di Arenzano; Tullo cav. Giuseppe fu Antonio, sindaco di Cornigliano; Sanguineti Domenico, sindaco di Foce; Molinari Gio. Battista fu Giacomo, sindaco d'Isola; Ottonello Tommaso fu Gio. Battista, sindaco di Masone; Buscaglia Pellegro di Giovi, sindaco di Mele; Canepa Giovanni fu Pietro, sindaco di Pegli; Laura Antonio fu Pietro Francesco, sindaco di Prà; Cavalleri Gio. Battista, sindaco di Rivarolo; Oggero, reverendo parroco di Rivarolo; R. P. Martino nel convento della Misericordia, id.; R. Merciari, curato di S. Maria id.; R. Noli, curato della Certosa id.; Parodi Girolamo, consigliere comunale id.; Galleano Gio. Battista denominato Maschetta, mediatore id.; Tagliavacche Domenico e Giuseppe padre e figlio, sanitarii id.; Profumo Pietro, segretario comunale id.; Colasco Francesco, sanitario di Brasile; Vassallo Michele, segretario comunale a Ronco; Mortola Lorenzo, medico condotto id.; Marzoletti Francesco, medico in Pontedecimo; Pollaro 2° Luigi, maresciallo d'alloggio nella stazione d'Albaro; Dassori reverendo Francesco, parroco a S. Francesco d'Albaro; Dodero Andrea, consigliere comunale a Marassi; Poggi Gio. Battista, medico e chirurgo a S. Fruttuoso; Saettone reverendo Gio. Battista, id.; Ciarla Giuseppe, notaio, segretario comunale id.; Remondini Angelo, parroco a S. Antonino; Musso Luigi, medico condotto a Staglieno; Boero Vittoria, vedova, figlia del fu Luigi Gava, piccola possidente con 4 figli, id.; Rocca reverendo Stefano, prete dimorante a S. Gottardo; Mezzano reverendo Luigi, curato a S. Bartolomeo; Guano reverendo Venceslao, sacerdote, e Garbarino reverendo sacerdote Stefano, ambo dim. a Torriglia; Traverso avvocato Angelo, Sindaco a Torriglia; Maccaggi dott. Giuseppe, medico nel comune di Rosso; Cozzani Giovanni, medico condotto nel comune di Uscio; Carbone Francesco, capitano marittimo, vice-sindaco a Recco; Palazzo Giuseppe, sindaco a Nervi; Antola, reverendo curato di Sampierdarena; Oggero P., parroco a Cornigliano; Badino Stefano, vice-sindaco a Sestri Ponente; Rocca Giovanni, vice-sindaco a Bozzoli; P. Alessandro, da S. Pietro, monaco di S. Nicolò id.; R. Bonino, prete mansionario della collegiata di S. Lorenzo a Crocefieschi; R. Debarbieri, parroco di Savignone; R. parroco di Nenno Villavecchia; Grosso Domenico, consigliere comunale a Savignone; Bergamino R. Gio. Battista, parroco di S. Bartolomeo id.; Bisio R. Giovanni, parroco a Arenzano; Bignone dottore Emanuele, Camogli; Valcalda, medico condotto, Arenzano; Alizeri Filippo, chirurgo condotto, Voltri; Podestà Giuseppe, medico condotto, Mele; Zanetti, dott., emigrato veneto in sussidio, id.; Negrotto, dott. chirurgo condotto, Pegli; Scorza, medico chirurgo, Pra; Canevari, dottore, Sampierdarena; Prato dott. Marco, Rossiglione e Masone; R. Giacinto, dei PP. Agostiniani scalzi, parroco, Masone; R. Bruzzone, canonico, id.; Dodero Federico, chirurgo non laureato, Campofreddo; R. De Alexandris Giuseppe Antonio, arciprete, id.; R. Leone Felice, canonico, id.; De Giovanna Bernardo, medico esercente in id.; Olivari Giuseppe, vice-sindaco, id.; R. Ferrari Giuseppe, id.; R. Ponte Bartolomeo, id.; Bonelli Pietro, segretario della commissione sanitaria, Rossiglione; Delarue N., Genova.

Provincia di Chiavari. Le commissioni sanitarie di Chiavari, di Sestri e di Moneglia; le Suore di Maria dell'Orto; i RR. PP. Cappuccini; avvocato Lazzaro Revello, sindaco di Chiavari; Lagomaggiore, medico; Jaggi medico Giuseppe; Rebori medico Pellegrino, Chiarella Filippo, segretario di città; Marrè Agostino, sindaco di Borzonasca; Solari Giuseppe, segretario del mandamento id; il parroco di Temossi; il parroco di Montemoggio; i medici Devoto, Perazzo, Bertonazzi, Cavallo Gio. Battista; Obertello Giacomo, sindaco di Casarza; Ricci Michele, consigliere comunale id.; Battilana Gio. Battista, segretario comunale id.; Sottanis Francesco, prevosto id.; i sacerdoti Finocchietto, Gazzano e Pittaluga; Casaccia dottore Francesco, di Cicagna; Cavagnaro, chirurgo id.; Castiglione cav. Angelo medico, sindaco del comune di Castiglione; Mazzini Giuseppe, di Lavagna; Piaggi Vincenzo, consigliere comunale id.; Rivara Luigi arciprete id.; Repetto Gaspare id.; Lagomarsino medico Francesco, segr. comunale di Lumazzo; Ghio Giovanni medico sindaco del comune di Maissana; Lavagnino Agostino, consigliere comunale id.; il parroco di Santa Maria; Carbone Domenico, chirurgo di Moneglia; l'arciprete Ghio, id.; il ricevitore della dogana id.; Tagliaferro chirurgo id.; Deferrari Luigi, medico e sindaco di Moconesi; Stanchi notaio Agostino, segretario comunale id.; Bacigalupo medico Giuseppe, di Neirone; Tasso ambrogio, sindaco di Rapallo; Norero not. Agostino, segretario comunale id.; l'arciprete Zerega; il curato Repetto; Luxardo Gio. Battista, sindaco di Santa Margherita; Ricci medico id.; Costa medico id.; Raggio Giovanni, medico di S. Stefano d'Aveto; l'arciprete delle Cabanne id.; il capellano Badaracco, id.; Tosi Antonio, segretario comunale id.; Olivieri Giovanni Antonio, medico di Sestri-levante; il parroco di Santa Vittoria; il parroco di S. Bartolomeo; il parroco di Trigoso; il curato di Zolezzi; Cesena maggiore Filippo, sindaco di Varese; Maghetta Giovanni Battista, vice-sindaco id.; Bottino Bartolomeo, consigliere id.; Alberti Bartolomeo, medico id.; Amadori Filippo, chirurgo id.; Bastreri Francesco, sotto-segretario comunale id.; Rossi Clemente.

Provincia di Levante. Stazione dei R. Carabinieri in Lerici; Zacchia D. Lorenzo, prevosto di Levanto; I RR. Padri Francescani; David Saturnino, brigadiere; la stazione dei R. Carabinieri di Vezzano; Ferrari Francesco, sindaco, e Ferrari Vito, medico di Castelnuovo.

Rezasco Giulio, deputato al Parlamento, si è interposto onde far cessare, senza misure di rigore, i cordoni sanitari in Sarzana.

Rastelli Bartolomeo, delegato di sicurezza pubblica in Sarzana, ha spiegato zelo indefesso nel mantenimento dell'ordine.

Poggi Agostino, vicesindaco di Monterosso, morto di colera, vittima della sua filantropia.

I Padri Missionari di Sarzana ed il marchese Gio. Battista Cattaneo, di Genova, misero a disposizione de'municipii di Castelnuovo e di Spezia un loro palazzo per servire ad uso di ospedali pei colerosi.

Provincia di Novi. Verri dottor medico Andrea, di Novi; Verri dottor medico Giuseppe, di Novi; Giani dottor medico Nicola, di Serravalle; Spadini D. Gio. Battista, parroco di Arquata; Fenelli dottor Mario, medico di Voltaggio e Carrosio; San Giacomo, dott. medico, di Gavi; Cottone dottore, emigrato siciliano, di Gavi; D'Oria marchese Nicolò, proprietario, di Parodi; Romano cav. Leopoldo, sindaco di Gavi; Maggiani notaio Camillo, sostituito segretario comunale di Rocchetta Ligure.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 marzo.*

Oggi la Camera dei Deputati proseguì nella discussione degli articoli del progetto di legge per una nuova classificazione delle strade nazionali.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza

In conformità di quanto si pratica nei Porti del Regno di Sardegna per l'arresto e per la consegna dei marinari Inglesi i quali si rendono disertori dai bastimenti della Marina Mercantile Britannica, quando non sieno inquisiti di delitti, il giudizio dei quali competa ai tribunali del luogo, S. M. la Regina della Gran Bretagna con ordinanza emanata in Consiglio il 10 del corrente mese ha statuito in forza della legge 1852 sui disertori stranieri, che i marinai non schiavi nè *sudditi Inglesi*, i quali disertassero da bastimenti della Marina Mercantile Sarda nei domini della prefata M. S. o nei territori della Compagnia delle Indie Orientali saranno soggetti ad essere arrestati e condotti a bordo dei rispettivi Navigli, a condizione sempre però che se qualcheduno di essi disertori abbia commesso qualche delitto nei dominii, o territorii suddetti, possa essere detenuto fino a che sia stato giudicato dal tribunale competente, e che la sentenza abbia ricevuta la sua intiera esecuzione.

La quale disposizione viene per mezzo della presente Notificanza, recata a conoscenza della Nazionale Marineria Mercantile per opportuna sua norma.

Torino, il 24 marzo 1855.

Il Ministro
ALFONSO LA MARMORA.

Il Governo di Pietroburgo ha pubblicato il seguente

Avis du Ministère des Finances.

Par suite de l'accession du Gouvernement Sarde à l'alliance conclue entre la Grande-Bretagne et la France contre la Russie, le Ministère des Finances porte à la connaissance du public les mesures arrêtées à cette occasion par le Gouvernement Impérial touchant les sujets sardes, leurs navires de commerce et leurs propriétés.

Les sujets sardes, à quelque condition qu'ils appartiennent, qui, paisiblement livrés à leurs affaires, observeront les lois du pays et s'abstiendront de tout acte réprouvé par ces lois, continueront à jouir sur le territoire de l'Empire de Russie, tant à l'endroit de leur personne qu'à l'endroit de leurs biens, de la protection qui leur a été accordée jusqu'à présent.

Un terme de six semaines est réservé aux navires de commerce sardes qui se trouvent dans nos ports, pour leur chargement et leur libre départ, ce terme commençant à la date du 15 mars courant; et si, à leur sortie de nos ports, les navires sardes étaient rencontrés en mer par nos croisières après l'expiration du terme fixé, il leur sera permis de continuer librement leur route pourvu qu'il résulte de leurs papiers de bord que la cargaison qu'ils portent a été embarquée avant cette expiration.

La propriété des sujets sardes à bord des navires neutres sera respectée par nos vaisseaux croiseurs. Les marchandises sardes, alors même qu'elles appartiendraient à des sujets de Puissances ennemies de la Russie, pourront entrer dans nos ports sous pavillon neutre, sans obstacle de notre part; elles seront simplement soumises, comme par le passé, aux règles générales du tarif ordinaire. Quant à la propriété des sujets de Puissances neutres qui serait trouvée à bord des bâtiments sardes, elle ne sera point sujette à confiscation. Toutefois, le pavillon neutre ne couvrira point les cargaisons et marchandises qui, d'après le droit des gens, sont considérées comme contrebande de guerre; en conséquence, les navires à bord desquels ces sortes de marchandises se trouveraient, seront arrêtés par nos croisières et considérés de bonne prise.

Da un lungo articolo del *Journal des Débats* togliamo quanto segue :

Colla morte dell' imperatore Nicolò è svanito un grande ostacolo al ristabilimento della pace. Già dicemmo parerci che le relazioni diverrebbero più facili tra le potenze occidentali e l'imperatore Alessandro.

Da otto giorni specialmente si estese e si rafforzò la speranza della pace ; e gli organi più bellicosi della stampa periodica all' estero sono anch'essi divenuti pacifici. Quel poco che si conosce della conferenza di Vienna indica abbastanza che i rappresentanti della Francia, dell'Austria e della Gran Bretagna sono guidati dalle intenzioni più conciliative, e che i rappresentanti della Russia sono pronti dal canto loro ad accettare tutto ciò che non ledesse la dignità del loro sovrano e del suo impero.

Noi crediamo sapere che i negoziati si sono aperti sopra condizioni eque e moderate ; non si domanda alla Russia se non ciò ch'essa può onorevolmente accordare, vale a dire la limitazione delle sue forze navali nel Mar Nero. Se le forze marittime della Russia fossero ridotte da nuovi trattati a proporzioni sufficienti per proteggere il suo commercio senza poter nulla tentare contro la marineria dei turchi, l' intento a cui mirano le tre potenze alleate della Turchia sarebbe conseguito.

Trattasi in questo momento di fare ciò che non era possibile il 28 dicembre, vale a dire determinar le basi del rivedimento del trattato del 13 luglio 1841, in modo da rannodare più compiutamente l'esistenza dell' impero ottomano all'equilibrio europeo, e di metter fine alla preponderanza della Russia nel Mar Nero. Si provvederebbe a questo secondo punto col mezzo dell'aggiustamento che la conferenza di Vienna sembra disposta ad adottare, e che consisterebbe nel limitare convenevolmente le forze navali della Russia nel Mar Nero, lasciando sussistere Sebastopoli.

Niuno prenda abbaglio sul nostro pensiero ; la presa di Sebastopoli sarebbe per certo uno splendido fatto di guerra, e per gli eserciti alleati, per l' esercito francese massimamente, la giusta e degna ricompensa di molti sforzi eroici sostenuti con una costanza mirabile. Sappiamo altresì che questo risultamento è infallibile in un dato tempo ; gli assedii non sono più oggidì se non che operazioni militari d'un ordine inferiore, quistioni che la scienza risolve con una precisione matematica, e la più forte piazza non resiste tostochè sia riunito il numero delle bocche da fuoco necessarie per batterla in breccia ed una massa di truppe sufficiente per investirla e darle l'assalto. Ma noi diciamo che l' assedio di Sebastopoli non è che un episodio della guerra, uno di quegli innumerevoli mezzi che si tentano o si abbandonano, secondo le circostanze, e che resta sempre subordinato al disegno generale della campagna ed all'oggetto essenziale della guerra. Se la presa di Sebastopoli non è necessaria, e si può, senza prendere quella piazza, ottener la pace alle condizioni che l'equilibrio dell'Europa richiede, perchè si avrebbe contuttociò a spingere le operazioni della guerra ad un' estremità senza utilità vera e che costerebbe tanto sangue e sagrifizi ?

Sarebbe egli vero, se la pace lasciasse sussistere Sebastopoli, che l'onore della Francia non sarebbe soddisfatto e che la gloria del nostro esercito ne soffrirebbe? Per certo noi siamo tanto gelosi quant'altri mai dell'onore dei nostri soldati, ma non potremmo ammettere che questo onore ricevesse la menoma lesione da una pace che sarebbe conforme agli interessi della patria....

Ecco, in meno d'un anno la Russia, cedendo all' ascendente dei nostri eserciti, accorderebbe all'Europa tutto ciò che le abbiamo domandato. La Francia, non ne dubitiamo, accoglierebbe questa pace con grande allegrezza, perocchè la Francia ha fatto la guerra senza ambizione per se stessa, e con un disinteresse a cui l'Europa rende le debite lodi. Tutti i vantaggi che la Francia ne può ritrarre, essa li ha ottenuti, nè la pace ad essa li ritoglierà ; checchè avvenga, le rimarrà la soddisfazione d'aver assicurato col proprio ascendente l' indipendenza della Turchia, d'aver conquistato all' Europa l'affrancamento e la libera navigazione del Danubio, e d'aver distrutto il prestigio della Russia, la cui influenza da quarant' anni dominava la politica dell'Alemagna ; le rimarrà la gloria immortale del suo esercito, che nelle giornate dell'Alma e d'Inkermann, ed in mezzo alle dure prove d'una stagione rigidissima, sotto un aspro clima, si mostrò così degno erede di quei grandi ed illustri eserciti le cui vittorie, in tutti i tempi e sotto ogni regime, sparsero tanto splendore sul nome e sulla bandiera della Francia.

Il *Times* del 22 marzo fa le riflessioni seguenti sul discorso di lord Clarendon, concernente le attuali relazioni della Prussia con le potenze occidentali :

Lord Clarendon, a quanto pare, non ha ancora perduta ogni speranza di ristabilire l'antica alleanza prussiana con noi, quale essa era un anno fa. Il nobile lord ci ha ricordato ad un tempo, quanto sia desiderevole per l'Inghilterra la conservazione delle sue relazioni amichevoli con la Prussia.

Nulla può esser più vero di questa proposizione, presa nel suo senso generale : ma prima che sia possibile anche a noi di desiderare il rinnovamento dell'alleanza prussiana, noi vorremmo esser certi che si tratta d'un'alleanza conchiusa di buona fede, e non già semplicemente d'un intrigo russo. Vorremmo esser certi, che noi acquistiamo un amico; non già che noi chiamiamo un nemico alle nostre deliberazioni,

Attualmente è cosa fuori di dubbio, come lo stesso lord Clarendon ha affermato, che la di lei sottomissione alla Russia, la sua incessante gelosia contro l'Austria e la sua non sincera adesione alla pace a qualunque costo, rendono impossibile l'ammissione della Prussia alle conferenze ove ciò pur non avvenga sotto condizioni ch'ella ha fino a questo giorno respinto.

La quistione adunque che il re di Prussia e i suoi ministri debbono considerare, sta in questo: di sapere, cioè, se sarà onorevole pel suo regno di aver abdicata e perduta la posizione che i suoi predecessori avevano acquistata in Europa e s'egli debba, d'ora in poi, prender posto con la Sassonia e con la Baviera nella più gran crisi che abbia, ai nostri tempi, agitato il mondo.

La risposta a questa domanda è stata per quel che dipende dall'Inghilterra, formulata dalla Camera dei lords, quando lord Lyndhurst ha dimostrato, che il re di Prussia ha perduto omai il suo grado tra le grandi potenze; e quantunque lord Clarendon si sia mostrato dolente di questo fatto, la sua conchiusione, al punto di vista pratico, è stata esattamente la stessa.

Un tale stato di cose non fa onore certamente alla Russia; ma è esso poi sicuro? La situazione di quello Stato è profondamente precaria, avendo esso cessato di possedere il rispetto dell'Europa; nè la Prussia può pretendere più lungo tempo la protezione che d'ordinario si accorda ad ogni potenza dagl'interessi comuni de' suoi vicini. »

Si legge nel *Morning-Post :*

Alle informazioni che noi siamo stati in grado di comunicare al pubblico circa il congresso di Vienna, aggiungeremo oggi che i plenipotenziari hanno firmato il secondo protocollo, vale a dire il processo verbale della seduta di sabato ultimo (17). Come abbiamo già detto, si procederà successivamente alla discussione dei quattro punti; ma prima i plenipotenziari dovranno, a parer nostro, porsi d'accordo sopra alcuni preliminari indispensabili.

È cosa evidente, p. e., esser uopo ch'essi decidano, se le loro deliberazioni sopra una proposizione debbano essere chiuse innanzi di giungere a un'altra, ovvero se, avendo adottata una risoluzione generale sopra uno dei quattro punti, passeranno a un altro senza occuparsi per ora delle particolarità di esso punto. In questo caso, è chiaro che fra dieci giorni forse si potranno discutere tutti e quattro i punti e risolverli; ma nel primo caso invece, bisognerebbe molto più tempo per regolare ciascuna proposizione; la prima, anzi tutto, che comprende in sè una revisione completa di parecchi trattati, e le nuove condizioni da stabilirsi pei Principati Danubiani. Se il congresso adotta primieramente una serie di decisioni generali, e che le particolarità di quelle s' abbiano a discutere dopo, le le grandi quistioni saranno appianate ben presto, e noi sapremo, quel che è la più grave di tutte, se la Russia vorrà annuire alle nostre condizioni sul terzo punto relativo a Sebastopoli ed alla flotta del Mar Nero. Diversamente (supponendo che i due primi punti non diano motivo a veruna contestazione essenziale) può darsi che i plenipotenziarii non discutano il terzo punto che tra parecchie settimane. Quando poi saranno state risolute le quistioni in discorso e la costituzione del congresso nelle sue particolarità sarà ben determinata, non è da dubitare che i successivi lavori progrediranno rapidamente. I plenipotenziari presenti sono animati (ne siamo convinti) da un eguale desiderio di pace, ma non speriamo che siano egualmente decisi a attenere le proprie loro condizioni.

Noi abbiamo già avvertito il pubblico a non accogliere con troppa facilità la speranza, che la pace debba essere il risultato necessario delle conferenze di Vienna, e noi vorremmo anche metterlo oggi in diffidenza contro le false relazioni che circolano in Inghilterra e all'estero, relativamente ai lavori del congresso. Ieri, p. e., è stato annunciato in un giornale, che il primo dei quattro punti era stato definitamente regolato e adottato il 17 da tutti i rappresentanti delle potenze che prendono parte alle conferenze. Ciò è falso, completamente falso, non meno dei pretesi rapporti che si sono pubblicati su quanto è avvenuto nelle varie sedute del congresso.

Noi crediamo che la notizia pubblicata esclusivamente dal nostro giornale è la sola esatta, benchè la sia di necessità insufficiente, atteso che nella condotta generale delle conferenze sia stato mantenuto il segreto più inviolabile.

Abbiamo già detto, che sabato i plenipotenziari avevano sottoscritto il protocollo della seduta di giovedì; nel quale protocollo si ricordano i quattro punti con la interpretazione che noi vi annettiamo. Abbiamo anche detto che nell'apporvi le loro firme i plenipotenziari russi lo aveano fatto sotto la riserva, che la dignità dell'impero russo non avrebbe a scapitarne. Un protocollo della seduta di sabbato è stato firmato, ed è in questa forma, che i lavori del congresso saranno ogni giorno registrati.

FRANCIA

PARIGI, 24 *marzo.* Il seguente rapporto, relativo alle ultime operazioni di *salvamento* dei frantumi e residui della *Sémillante*, è stato indirizzato dal luogotenente di vascello Bourbeau, capitano dell'*Averne*, al prefetto marittimo di Tolone, e trasmesso da questo ufficiale generale al ministro della marina, e delle colonie :

Bonifacio, 13 *marzo* 1855.

Ammiraglio,

Dopo aver prese le disposizioni di cui ebbi l' onore di ragguagliarvi, colle mie lettere del 2 e del 6 di questo mese, e conforme ai vostri ordini, mi sono recato in Sardegna, a Longo-Sardo e alla Maddalena, per tentar di raccogliere qualche precisa notizia intorno allo spaventoso naufragio che è venuto ad affliggere la marineria imperiale.

Dappertutto in Sardegna del pari che in Corsica, io trovo molte supposizioni, ma di fatti certi, quasi in nessun luogo.

Tutti concordano sul furore senza esempio dell'uragano del 15 febbraio che in quelle acque cagionò dappertutto i massimi danni, portò via i tetti delle case, schiantò alberi secolari, e non permetteva alle persone costrette ad uscir di casa se non di andare carponi.

Quell'uragano soffiava da ovest-sud-ovest ; le bocche di Bonifacio non presentavano più che uno sterminato frangente ove nulla potevasi più discernere ; non vi erano più nè canali nè scogli ; di notte come di giorno era impossibile di scorgere il cammino.

Il mare imperversava talmente, ed il nebbione sì fitto e sì elevato, che la *Sémillante* doveva esserne coperta ad una grande altezza e inondata, senzachè alcuno a bordo potesse discernere la punta del bompresso.

Non vi sarebbe stata mai fregata al mondo capace di affrontare una sì orrenda burrasca, ed ogni nave, che la sua posizione in quelle acque forzasse a lasciar correre per dare entro quei canali sì pericolosi in ogni tempo, era consacrata anticipatamente ad una perdita quasi infallibile nel l'istante di quella bufera.

Ho interrogato molta gente in Sardegna ; comandanti militari e civili, agenti consolari, capitani di porto, custodi di fari, ecc.; ecco il solo ragguaglio che potei raccogliere.

Il capo del faro della Testa mi dichiarò che il 15 febbraio, verso le 11 antimeridiane, una fregata, di cui non comprendeva bene la manovra, il che gli fece supporre che la medesima avesse avarie nel suo timone, veniva in balìa del vento dalla parte del nord-ovest, dirigendosi sulla spiaggia di Reina maggiore, presso al capo Testa, ove egli pensava ch' essa andava a spezzarsi, quando la vide issare il suo trinchetto, e venire sopra basso bordo, infilando le bocche di Bonifacio, ove l'orizzonte era tale ch'ei ben presto l'ebbe perduta di vista.

Noterete senza dubbio che, nel rapporto dell'ora, cotesta dichiarazione si ravvicina a quella che mi fu fatta dal pastore di Lavezzi, e che fra l'una e l'altra avrebbero un certo valore che tenderebbe a fissare il momento del sinistro al 15 febbraio verso il mezzogiorno.

Tuttavia quello stesso custode in una prima dichiarazione fatta ad altre persone aveva già detto esser quella una fregata a vapore. Quando io insistetti sulla differenza, egli mi rispose essere pur troppo vero, perocchè non si potea distinguere che assai male a breve distanza, e solamente a cagione dell'elevatezza del faro.

Il mare era sì forte che i cristalli del faro di Testa erano coperti d'un denso strato di sale che non era possibile di pensare a far iscomparire. La stessa cosa avveniva a Razzoli.

Alla Maddalena io non potei avere alcun cenno ; nulla si sapeva : i custodi del faro di Razzoli nulla avevano veduto.

Ma io raccolsi una testimonianza ben preziosa in questa dolorosa occorrenza. Ed è quella del capitano di vascello inglese Daniele Roberts, ritiratosi da dieci anni alla Maddalena, e che mi affermò replicatamente che in una lunga carriera ben piena di eventi, in verun mare, in alcuna latitudine, ei non aveva mai sentito nè provato nulla da paragonarsi alla furia dell'uragano che imperversò nelle bocche di Bonifacio il 15 febbraio.

Sulla costa di Sardegna non si trovarono d'altra parte nè frantumi, nè tracce, nè vestigi del naufragio.

Nel caso in cui i cadaveri di alcuni infelici naufragati venissero ad esservi gittati, le autorità civili e militari, ed i nostri agenti consolari mi promisero di farli raccogliere e seppellire, e di darne tosto avviso.

Parimente sarà dato avviso per tutti i residui che saranno trovati.

Costretto dal pessimo tempo a rimanere alla Maddalena 24 ore di più che non avrei voluto, io ne profittai per compiere la mia provvista di carbone nel deposito che il governo sardo vi mantiene.

Credo di dovervi riferire che trovai alla Maddalena da parte di tutte le autorità del paese l'accoglienza più amichevole ed il più sollecito concorso.

Dalla Maddalena mi sono recato a Lavezzi, e colà, passato il primo momento di dolore, trovai tutti, ufficiali, soldati e marinai, occupati a far coraggiosamente il loro dovere. Non potrei abbastanza invocare la vostra benevola attenzione sopra tutta questa brava gente.

La sepoltura già era stata data a 170 cadaveri ; altri 40 aspettavano che si avesse tempo di raccoglierli. Io aveva il cuore straziato.

Lo spettacolo che offre la parte meridionale dell' isola di Lavezzi, ove si trovano parecchie calette che non sono indicate sulla carta dal sig. di Hell, e nelle quali sono dispersi i frantumi della *Sémillante*, è alcunchè di orrendamente doloroso, e ci vorrebbe una penna più esercitata che la mia per dipingerlo.

Quivi, secondochè i venti spirano, quei deplorati cadaveri appariscono a gruppi, tutti in uno stato orribile : l'aria n'è infetta.

Non credo di dovervi tacere un fatto che ben certo non vi sarà sfuggito, fatto molto semplice in se stesso, quello dell'adempimento di un dovere sacro, ma che non pare men onorevole per lo sfortunato capitano Jugan, e pel corpo della marina imperiale.

Solo, sopra 250 cadaveri sepolti fino a questo momento, il corpo del capitano Jugan fu trovato pressochè intatto, e perfettamente riconoscibile ; il quale stato di preservazione si deve al cappotto di divisa in cui si trovò per anco interamente abbottonato.

Tutti gli altri cadaveri erano in gran parte nudi.

La morte trovò pertanto quel prode e infelice capitano mentre faceva coraggiosamente il dover suo, e lottava fino all'ultimo istante per gli altri, senza pensare minimamente a se stesso.

Ecco l' inscrizione che io feci mettere sopra la tomba di lui :

Qui giace G. Jugan, capitano di fregata, comandante della Sémillante, *naufragata il* 15 *febbraio* 1855.

E più sotto :

Lavezzi, 5 *marzo* 1855.

Ciascuna tomba è sormontata da una croce; e due grandi croci dell'altezza di 13 metri, fatte con antenne della fregata, sono piantate in testa dei due cimiteri, situati l'uno all'ovest e l'altro all'est dell'isola.

L'apertura di questi due cimiteri è stata resa necessaria per evitare un trasporto lungo e difficile in rupi scoscese, ed anche per provvedimento sanitario.

Per motivi somiglianti, e che voi vi compiacerete di approvare, spero, io fo distribuire a ciascun soldato del distaccamento che mi è stato affidato la stessa razione quotidiana di vino e d' acquavite che quella de' marinai, coi quali essi lavorano gareggiando di zelo e di abnegazione.

Tutto cammina di fronte; l'opera di salvamento di tutto ciò che è apparente continua ; i 4 mortai ed una certa quantità di ferro e di rame sono già a Bonifacio ; tutto senza spese e coi soli mezzi dell'*Averne*.

Per far isparire dall' isola di Lavezzi fin gli ultimi vestigi di questa orrenda sventura, io fo raccogliere e riunire per mucchi della specie medesima i pezzi di legno anche più minuti ; fra una diecina di giorni tutto sarà ben avanzato.

Mi occuperò egualmente di determinare esattamente le sinuosità dell'isola di Lavezzi, a fine di potervi indicare il luogo del naufragio e quelli ove furono trovati gli avanzi.

Gradite, ecc.

— Il *Moniteur* contiene un decreto che fissa la chiusura della sessione del 1855 del Corpo legislativo alla sera dell'11 aprile :

— Scrivono da Tolone in data del 22 :

Il vascello *Trident* oggi ha preso il largo, veleggiando per Costantinopoli ove trasporta 26 ufficiali e 719 uomini di truppa appartenenti al 73 di linea.

Due distaccamenti, uno de' quali è del primo battaglione di cacciatori a piedi, e l'altro del 47 di linea, presentanti insieme un effettivo di 254 uomini si sono imbarcati anche essi stamane sul *Trident*.

— Scrivono da Marsiglia il 22 :

Si è imbarcato stamane un gran numero di cavalli e di muli sopra legni da trasporto a vele.

Le navi *Gruissannais*, del porto di La Nouvelle ; *Anne-Polymnie*, del porto di Marsiglia; *Paolina, Medea, Triomphante*, di Saint-Waast; *Nuovo Corriere*, di Ancona; *Stoicien*, di Baiona; *Margaret-Dundas*, ed alcuni altri hanno terminato il loro carico. Essi presero, oltre i cavalli, 250 artiglieri circa.

Altri 18 legni a vele, tra i quali notasi la nave da tre alberi americana *Astoria*, di Filadelfia, imbarcano munizioni da bocca e proietti da guerra.

Il piroscafo il *Pharamond* partito ieri direttamente per Costantinopoli, ha dato passaggio a 110 soldati del decimo di linea.

Il legno a vapore delle messaggerie imperiali *Licurgus* è ugualmente partito per Costantinopoli, recando 40 soldati del quarto di linea, 102 soldati del decimo di linea, e 37 soldati d'amministrazione, giunti dall' Africa il giorno innanzi.

Il bel piroscafo delle messaggerie imperiali *Carmel* è partito anch'esso stamane per Costantinopoli, con a bordo 210 bersaglieri di Vincennes.

— L'*Austerlitz*, vascello misto da 100 cannoni, si è avanzato in rada di Cherbourg. La cannoniera l' *Etincelle* è stata varata parimente a Cherbourg ; questo legno sarà provveduto di una macchina a elice della forza di 110 cavalli.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio :

» Madrid, 23 marzo.

Nella seduta di ieri, le Cortes hanno respinto, alla quasi unanimità, le proposte dei signori Avecilla e Sanches Silva, contrarie al progetto del signor Mados, relativo al deposito dei titoli fra le mani dei privati.

Si crede, che il ministro delle finanze contratterà quanto prima il prestito di 500 milioni di reali.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *marzo.* La Camera dei lords ha tenuto, il 22 marzo, una breve seduta. Dopo alcune esplicazioni, scambiate tra il conte di Albemarle e lord Granville, a proposito della partecipazione delle tribù indiane alla soscrizione patriottica, il nobile lord annunziò che il governo proporrà una sospensione delle sedute durante gli ultimi giorni della settimana santa.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

È stato dato ordine a tutti i cantieri d' impiegare alla

costruzione delle navi tutti gli uomini disponibili, e di offrire agli operai ore di lavoro straordinario.

— *Del* 23. Alla Camera dei lords, seduta del 23 marzo, il lord cancelliere dette comunicazione d'un messaggio di S. M. in cui la regina fa noto alle SS. LL. ch'ella ha, di concerto con l'imperatore dei francesi, conchiuso col re di Sardegna un trattato, col quale questo monarca assume l'impegno di mantenere, per le esigenze della guerra, 15,000 uomini ben organizzati e ben disciplinati. In virtù della convenzione stessa Sua Maestà, sulla raccomandazione del parlamento, s'incarica di anticipare al re di Sardegna un milione di lire sterline, di cui 500,000 saranno sborsate non appena il parlamento avrà data la sua adesione al prestito e il resto sarà pagabile sei mesi dopo il pagamento della prima metà.

Sua Maestà promette inoltre, dopo spirato l'anno, di anticipare al re di Sardegna egual somma d'un milione di lire st., qualora la guerra continui, il governo sardo obbligandosi a pagare 4 0[0 annuo, di cui 1 0[0 sarà destinato al fondo d'ammortizzazione. Sua Maestà ha ordinato di comunicare alle SS. LL. una copia della convenzione, ed ella non dubita menomamente che la Camera dei lords validerà gl'impegni da lei contratti.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 23 marzo, lord Palmerston dette anch'egli comunicazione del trattato conchiuso dal governo della regina col governo di S.M. sarda.

La Camera, sulla mozione del nobile lord, decise che ella avrebbe deliberato lunedì (26) su questo messaggio.

Sul finire della seduta, il sig. Alcok domandò che il governo prenda dei provvedimenti per fare nella Circassia una diversione contro la Russia.

ALEMAGNA

Austria. Leggiamo nel *Corriere Italiano*;

«Il dispaccio circolare prussiano dell'8 corrente pubblicato da un giornale di Berlino s'occupa delle opinioni della stampa sullo stato presente delle cose, del modo di vedere delle potenze occidentali e di circolari diplomatiche dell'imp. reg. governo. Quanto riguarda i due primi punti noi non ne parleremo, siccome però i dispacci circolari austriaci furono pubblicati in modo incompleto ed inesatto, così crediamo ne corra l'obbligo, essendo in grado di pubblicarne il contenuto verbale coi rispettivi allegati.»

Segue la pubblicazione degli atti diplomatici; e consistono nella circolare austriaca del 28 febbraio, già da noi nelle sue cose essenziali riportata: in altra circolare del 5 marzo, in cui il gabinetto di Vienna insiste su quanto aveva già detto nella precedente; nella dichiarazione prussiana relativa alla risoluzione federale sui contingenti da porsi sul piede di guerra; e finalmente nella risposta dell'inviato austriaco e presidente della Dieta germanica.

Prussia. I giornali tedeschi ed inglesi riguardano generalmente come terminata senza alcun risultato la missione del generale prussiano Wedell a Parigi. Il *Morning-Chronicle* soggiunge che ne seguì un dissidio grave fra il signor Di Manteuffel ed il marchese Di Moustier, ambasciatore francese a Berlino, per cui non è inverosimile che quanto prima venga pubblicato qualche energico documento scritto dal sig. Drouyn De Lhuys.

E coll'Austria pare che la Prussia non sia in termini guari migliori. È impossibile, scrive la *Gazzetta delle Poste*, che per ora la Prussia e l'Austria si accordino. Ciascuna di queste due grandi potenze hanno intavolato trattative cogli Stati d'Alemagna di second'ordine, e, per quanto riguarda la Prussia, sembra che questa abbia fatto un passo avanti a Dresda, dove il re di Prussia diede una lunga udienza al signor Di Beust ed all'ambasciatore di Baviera.

Intanto si conferma che si sono ristabiliti i rapporti diplomatici fra la Prussia ed Assia-Darmstadt, essendosi già nominati per ambe le parti i rispettivi ambasciatori.

— Abbiamo sotto gli occhi il principio della discussione impegnatasi il 21 marzo nella seconda Camera riguardo ai crediti pei bisogni militari. Prese la parola il sig. Di Manteuffel, presidente del consiglio, per combattere le conclusioni della commissione, la quale proponeva: 1. che non si accordassero i fondi richiesti; 2. che si facesse un indirizzo al re.

La parte essenziale del discorso del sig. Di Manteuffel si riassume in queste parole del medesimo:

«Le stesse ragioni che m'impedirono dallo spiegarmi in seno alla commissione intorno alla politica del governo, me lo vietano anche presentemente; ed io non mi condurrò altrimenti, perchè nell'interesse del paese io credo di non dover pubblicare quanto potrebbe giovare ai nemici della Prussia.»

— Il *Times* pubblica un dispaccio confidenziale del 2 marzo, diretto dal sig. Di Manteuffel al sig. Di Hartzfeld, ambasciatore prussiano a Londra, e da cui si manifestano dei dissapori fra il gabinetto ed il sig. Di Moustier, ambasciatore francese presso la corte di Prussia.

In risposta a talune osservazioni che il sig. Di Moustier aveva fatto sopra il linguaggio tenuto dal sig. Di Bismark-Schonhausen nella seduta della Dieta germanica del 22 febbraio, riguardo ai motivi che dettarono la risoluzione federale dell'8 dello stesso mese, il dispaccio confidenziale dice: «Vi confesso che nulla poteva maggiormente sorprendermi di quanto il facessero queste osservazioni fatte da un governo estero, sopra una discussione della Dieta, sulla quale noi medesimi eravamo ancora privi di una relazione officiale.

Il governo di S. M. era avvezzo (e per parte sua esso non rinunzierà giammai a tale abitudine) a riguardare le deliberazioni della Dieta germanica come l'espressione dell'indipendenza nazionale dell'Alemagna, e guarentite perciò da qualunque straniera immissione.»

Quindi il dispaccio soggiunge, che il governo di S. M. prussiana è lontano dal voler fare dimostrazione veruna contro le potenze occidentali, ma che in pari tempo egli deve conservar l'indipendenza intiera delle proprie convinzioni; poscia continua:

«Il governo francese ci dice che il nostro contegno nella Dieta non è in armonia coll'indole della missione affidata al generale di Wedell, e che tale contrasto obbliga il gabinetto di Parigi ad essere più esigente in ordine alle condizioni di ravvicinamento. Io contesto la validità di tale ragionamento. Certamente, per parte nostra è sincero il desiderio di ravvicinamento; tuttavia noi non chiedemmo di aderire al trattato del 2 dicembre, e se il governo francese coglie tale pretesto per mostrare diffidenza, a noi tocca di mettere in dubbio il suo desiderio di conchiudere un accordo con noi; e certamente i mezzi, che esso adopera, non sono adatti a conseguire tale risultato.

Egli è evidente che, fino a quando i due gabinetti non si saranno accordati sul loro contegno scambievole, non potrà quello dei loro rappresentanti all'estero essere così uniforme, come si potrebbe desiderare; ma, sì tosto che la conformità delle nostre mire politiche si troverà attestata in forma autentica ed obbligatoria, l'armonia dei due governi si mostrerà naturalmente ben tosto nel linguaggio e negli atti dei loro rappresentanti.»

DANIMARCA

Copenaghen, 23 *marzo*. La *Patrie* reca il seguente dispaccio:

«Il Folketing, persistendo nel suo voto di accusa contro gli ex-ministri, ha rigettato ieri un emendamento del sig. Txerning, tendente ad escludere dai capi d'accusa le spese fatte per gli armamenti del 1854.

FATTI DIVERSI

Notizie drammatiche. — La signora Adelaide Ristori del Grillo ha scelto per la rappresentazione di venerdì prossimo (destinata a suo beneficio) una nuova tragedia di Marenco, figlio, intitolata *Piccarda Donati*.

L'attore Gattinelli diede testè sulle scene del Carignano una nuova commedia di Gherardi del Testa, intitolata *Le Scimie*, che fu ripetuta per tre sere.

Ci piace il vedere come i nostri migliori artisti concorrano, per quanto è in loro, a sostenere il decoro del nostro teatro, e ad accrescere di nuovi lavori il repertorio italiano.

Disastri. — Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Martedì (21 marzo) la città di Bristol fu spettatrice d'uno spaventoso disastro: il gran ponte di ferro sul fiume Avon fu interamente distrutto a 10 ore e un quarto antim. del giorno ora detto.

Quattro anni (dal 1805 al 1809) furono impiegati nella costruzione di questo gran ponte che costò somme enormi: esso era lungo di 160 piedi e si componeva d'un solo arco. È da notare che il ponte in discorso sprofondò nel 1808, perchè i suoi fondamenti posavano sopra un fondo sabbioso, e vi ebbero da 30 a 40 persone uccise o ferite gravemente.

Il disastro, di cui parliamo, fu immediatamente cagionato dall'urto violento d'un piroscafo a elice, chiamato *John*, e che appartiene alla compagnia Fusali. Bisogna che l'urto sia stato davvero violentissimo, imperocchè si è veduto il piroscafo saltare e rimbalzare a parecchi piedi di distanza. Il ponte rovinò immantinente con un fracasso orribile, traendo con sè i carri, i cavalli, coloro che passavano, insomma tutto ciò che vi si trovava sopra nel momento della catastrofe. Molte persone si sono salvate con gran fatica; ma non si può conoscere ancora il numero delle vittime. Si sono vedute 3 o 4 persone navigar verso la riva ove riuscì loro di giungere sane e salve. Si è ritrovata una donna con un bambino tra le braccia, e due altre persone che si erano dibattute invano contro la corrente. Si sono ritrovati anche de' cappelli che si suppone appartengano ad individui che mancano ancora.

Nel momento in cui questo racconto è scritto, i dintorni del disastro sono pieni zeppi d'una folla innumerevole, tra cui v'ha moltissimi i cui congiunti dovevano traversare il ponte nella giornata.

Estero. — *Società italiana di beneficenza a Rio-Janeiro.* Già esistevano a Rio-Janeiro associazioni mutue di beneficenza francesi, portoghesi, inglesi, tedesche e svizzere, ma gli italiani ne mancavano.

Nel giorno 28 dicembre 1854 però fu colà inaugurata la fondazione d'una società italiana di beneficenza. Ne sono direttori i signori: cav. Cesare Persiani di Bologna, e dottor Luigi Bompani di Modena; segretarii il cav. Luigi Desimoni di Genova, ed ingegnere Cristoforo Bonini di Brescia; e tesorieri i signori Caffarena Giuseppe di Genova, e Cesare Terani di Napoli.

Pubblicazioni. — È uscito a Pisa (tip. Pieraccini) il primo fascicolo del *Nuovo Cimento*, giornale di fisica, chimica e delle loro applicazioni alla medicina, alla farmacia ed alle arti industriali, compilato dai professori C. Matteucci e R. Piria. Contiene, tra le altre, le seguenti memorie originali: *Costituzione chimica dei sali citati*, R. Piria — *Alcune proprietà fisiche del bismuto cristallizzato o che vi sono sviluppate dalla compressione*, C. Matteucci — *Meridiana iconantidistica*, G. B. Amici — *Proprietà possedute in particolar modo dai corpi umidi di assorbire l'elettricità degli isolati solidi elettrizzati, quando si trovano a contatto con essi*, S. Marianini — *Magnetismo terrestre e sue variazioni*, P. A Secchi, ecc.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 27 marzo.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nuovi omicidi e gravi ferimenti proditoriamente commessi nel distretto di Carrara indussero il governo Estense a porre quella città in istato d'assedio. Il tenente colonnello sig. Casoni investito di pieni poteri ne proclamò la legge il 22 corr. imponendo la chiusura degli esercizi pubblici a un'ora di notte e l'obbligo agli abitanti di ritirarsi alla stessa ora alle loro case.

Alemagna. *Vienna, 23 marzo.* L'*Ost-Deutsche Post* assicura che i regni di Spagna e di Portogallo si accostarono alla lega europea e che il relativo trattato venne sottoscritto a Parigi al 21 marzo.

— Il *Corriere Italiano* riflettendo sulla votazione, per cui la seconda Camera prussiana ha testè reietto la proposta di un indirizzo al re, (117 voti contro 104), pretende che il ministero a fronte di una maggioranza così debole, dovrebbe ritirarsi.

Lo stesso giornale preferirebbe al ministero Manteuffel gli uomini della *Gazzetta Crociata*: del resto; l'Europa non ha bisogno della Prussia (così continua il *Corriere*) per conquistare una pace onorevole; e, per altra parte, la Prussia stessa in nessun caso si schiererà da parte della Russia.

— A schiarimento di un dispaccio telegrafico da noi riferito, leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta* essere giunto a Vienna una nota del conte di Nesselrode la quale, tutt'altro che contenere un divieto od opporre diretti ostacoli contro la navigazione del basso Danubio da parte di navigli austriaci, lascia libera la navigazione di questo fiume ai bastimenti austriaci, domanda però che il nostro ministero del commercio abbia da assoggettarli a severo controllo affinchè i beneficii accordati alla navigazione austriaca non vengano devoluti a vantaggio delle potenze che trovansi in guerra colla Russia.

— Una corrispondenza della *Triester Zeitung*, in data 21 marzo, dice che nella seduta delle conferenze tenuta lunedì sia stato trattato il quarto punto di guarentigia. Le potenze alleate, dicesi, nulla vogliono sapere del così detto protettorato collettivo delle grandi potenze sui cristiani d'Oriente ed insisterebbero che abbia a cessare qualunque protettorato; esse chiederebbero solo che le libertà concesse dal sultano riescano di comune vantaggio a tutti i cristiani nell'Oriente; e si avrebbe in ciò la massima cura che la dignità del sultano e l'indipendenza della sua corona non vadano a soffrire la minima lesione.

— *Berlino.* I giornali di questa città smentiscono formalmente le voci che correvano di una crisi ministeriale.

— *Stoccarda.* In una delle ultime sedute, prima che venisse aggiornata, la seconda Camera accordò al governo un fondo di tre milioni, mediante un prestito con lotteria. Sopra 67 votanti, 50 furono i voti favorevoli.

Il prestito verrà impiegato ne' preparativi di guerra.

Russia. *Pietroburgo, 15 marzo.* Sono giunti in questa città i gran principi Nicolò e Michele.

— Da Revel si riferisce che i navigli russi vengono approvigionati. Lo scioglimento del ghiaccio si attende per il principio di maggio.

Crimea. Le notizie da Eupatoria sono del 9 corr. Le fortificazioni della piazza procedettero in modo che già si pensa di passare all'offensiva. La cavalleria è pronta, le batterie furono mobilizzate e da due settimane si continuano a sbarcare muli, cavalli e carri.

I russi occupano ora le seguenti posizioni:

A Perekop, la chiave della penisola, è accampato il corpo dei dragoni, una divisione di cavalleria leggiera e vari altri distaccamenti di truppe nella forza di 20 mila uomini sotto il comando interinale del generale luogotenente Pawloff I.

A Simferopoli comanda il generale Read, prima d'ora comandante nel Caucaso, dopo la partenza del principe Woronzoff. Le forze che stanno sotto a' suoi ordini ascendono a 45 mila uomini e consistono delle divisioni Chruleff, Pawloff II e Korf, del grosso dei cosacchi del Don e di tre brigate composte di varii corpi.

Sul Belbeg tiene il suo quartier generale Osten-Sacken con 50 mila uomini, compresa la guarnigione di Sebastopoli.

Sulla Cernaia ai piedi dei monti sta accampato Liprandi con 18 mila uomini e nella valle di Baidar il generale Wagner con 9 mila uomini.

Queste forze sommerebbero quindi a 142 mila uomini.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 marzo.

Il *Moniteur* pubblica un articolo che occupa lo spazio di cinque colonne, e nel quale rende conto del regno di Nicolò e delle conseguenze della sua morte. Questo articolo termina presso a poco così:

«Una nazione grande com'è la Francia non si rallegra quando la morte colpisce un avversario, per quanto egli sia potente: ma tutti comprendono che Iddio nel togliere alla lotta il sovrano che l'aveva impegnata, faceva sparire un ostacolo alla pace del mondo. La Francia imparziale al cospetto di un feretro, non attinge ragioni di confidenza nella scomparsa del nemico, ma nel concorso dei suoi alleati, nell'eroismo e nei trionfi delle sue armi, nella giustizia della sua causa. Nel far la guerra con tanta energia e con tanta costanza la Francia non ha in mente altro scopo tranne quello di consolidare l'equilibrio europeo, minacciato da un'ambizione la quale era stata condannata dalla coscienza universale prima che lo fosse dal giudizio della storia.»

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C.d.g. p. d. b. in c. 86
C. d. m. in c. 85 75

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 87 87 in liq. 87 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 86 75 p. 31 marzo

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545 in liq. 543 542 542 50 p. 31 marzo 545 545 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 542 in liq. 542 543 p. 31 marzo

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1185

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 460

Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 247
C. della matt. in c. 246

Borsa di Parigi, del 26 marzo

	in contanti			in liquidazione	
Fondi Francesi 3 0/0	»	»	69 90	69 90
Id. . . . 4 1/2 0/0	»	»	94 80	94 90
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	»	»	93 00	»	»
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 75		»	»	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	53 25		»	»	» »

C. Favale ger.

R. Ricovero di mendicita'. — *Festa di beneficenza.* — I signori sottoscrittori per una festa di beneficenza da avere luogo in occasione della festa nazionale dello Statuto, radunatasi il 21 corrente marzo nell'Ufficio centrale del R. Ricovero, hanno deliberato che nell'epoca sovradetta abbia luogo un *ballo di beneficenza*, il cui utile sarà destinato *al R. Ricovero di Mendicità di Torino ed alle famiglie indigenti dei soldati che faranno parte della spedizione d'Oriente.*

Le persone che vorranno come socii concorrere a quest'opera generosa, sono pregate d'inviare la loro adesione (1) per lettera all'Ufficio centrale del R. Ricovero, via di Po, num. 49, agli ammezzati, o di recarvisi personalmente per apporre la loro firma.

Tutti i socii sono poi pregati di trovarsi il mercoledì 28 corrente marzo, alle 7 1/2 di sera, nel detto Ufficio del R. Ricovero, all'oggetto di addivenire alla scelta del locale dove sarà data la festa da ballo e alla nomina della Direzione.

(1) *La quota dei socii è come negli anni scorsi di L. 20.*

SPECIALITA'

Il metodo *Matematico-Calligrafico*, insegnato dal signor Biondi (portici di S. Lorenzo N. 29) *in sole 2 ad 8 ore* al massimo, con riuscita sicura da lui *garantita in danaro*, è un fatto così straordinario che fissa l'attenzione di tutti gli scriventi ed in ispecie dei commercianti che hanno d'uopo di un carattere chiaro, elegante e spedito.

Abbiamo veduto scritture irregolarissime, poco leggibili e non presentabili, ridotte a nitida ed irreprensibile forma di carattere elegante e spedito, dopo sole 4 o 6 ore di lezione, e quelli che ottennero tali sorprendenti risultamenti attestano non essere stati menomamente distolti nè disturbati dai quotidiani loro uffici in causa di materiali esercizi calligrafici, giacchè questo metodo non esige che la subita applicazione pratica delle sue semplicissime norme. Così grandi vantaggi meritano un'estesa propagazione.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì (30) Per serata a beneficio della prima attrice Adelaide Ristori-Del Grillo, si rappresenta la
Piccarda Donati
Nuova tragedia di Leopoldo Marenco.
Con farsa *Un pesce d'aprile*, sostenuta dall'artista
Luigi Bellotti-Bon.

TEATRO REGIO (ore 7) Opera *Il Barbiere di Siviglia* — Ballo, *Gisella*.
Beneficiata della prima ballerina Elisa Albert-Bellon.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *L'arte di far fortuna — Il segretario ed il cuoco.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1[2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *La signora di Saint Tropez* — La Comp. Mimico danzante Chiarini dà: *Il sogno d'oro.*

D' imminente pubblicazione
presso
L' Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le
RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo: Ln. 15.

Dirigersi ai principali Librai dello Stato, ed alla ditta editrice con *vaglia* postale dell'importo, la quale spedirà il libro *franco* di porto.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

La Direzione previene i signori azionisti che, secondo l'avviso 3 corrente, il termine utile pel versamento del secondo decimo scade nel giorno 5 del prossimo mese di aprile.

I versamenti si ricevono in Torino nel locale di residenza della Società (via della Madonna degli Angeli, num. 15, 2.° piano), ed in Genova presso il sig. Domenico Balduino fu Sebastiano (piazza Carlo Felice, palazzo marchese Deferrari).

Il Direttore Generale
P. PROFUMO.

Società Anonima
DELLA VETTURA-OMNIBUS
TRA ORBASSANO E TORINO

Li Soci Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale alle ore 9 del mattino di domenica, primo dell' imminente aprile nella solita sala del Municipio, per deliberare sugli oggetti accennati nell' avviso precedentemente inserto in questo giornale.

In tale seconda adunanza saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Orbassano, il 23 marzo 1855.

Dott. LEANDRO QUENDA, *Presidente.*

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

In esecuzione degli articoli 13 e 22 dello Statuto, il Comitato della Società dell'Invenzione Carosio ha deliberato:

Il termine del versamento del sesto ventesimo sulle azioni contribuenti della detta Società, intimato nella *Gazz. di Genova* delli 8 e 17 febbraio p. p. e della *Gazzetta Piemontese* delli 14 e 22 marzo corr., e spirato col giorno di ieri 19 detto marzo, è prorogato fino a tutto il 31 stesso marzo.

Sono però diffidati gli azionisti che per pronunzia del Comitato medesimo restano dichiarati decaduti ora per allora tutte quelle azioni che non avranno eseguito il suddetto versamento a tutto detto dì 31 marzo.

SOCIETA' NAZIONALE
d'Assicurazione sulla Vita

Giusta gli articoli 33 e 34 dello Statuto, il 25 p. v. aprile, a mezzodì, nell'ufficio della Società, piazza Vittorio Emanuele, num. 19. vi sarà adunanza per procedere alle elezioni, e modificazioni allo Statuto.

Torino, il 27 marzo 1855.

AVVISO

L'antico STABILIMENTO dei BAGNI, in casa Tarino, via del Cannon d'Oro, n. 7, verrà aperto, secondo il consueto, il primo dell'imminente aprile.

AVVISO

Chi sapesse dare notizie di Carlo Canepa fu Giuseppe, d'anni 20, nativo di Givoletto, già abitante a Bioglio (Biella), è pregato di comunicarle al tutore Sanguinetti Felice, a Bioglio.

DA VENDERE IN BERTOULA

CASA, con giardino, composta di nove membri e 2 cantine, ove presentemente si esercita un'osteria. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE *pel Natale*

CORPO di CASA situato in principio della via di Borgonuovo. — Dirigersi dal proprietario in via Carlo Alberto, n. 12, piano 1°.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

DA AFFITTARE
al primo luglio prossimo venturo

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.
Torino, sotto i portici della Fiera; Genova, strada Carlo Felice.

AVVISO
Ai signori Ufficiali che dovranno far parte della spedizione in Oriente

CONSERVE ALIMENTARI
approvate dal Supremo Consiglio di Sanità

Polli, Tavolette di brodo e Bollito cotto preparato dalli Rocca Giuseppe confettiere in via Doragrossa, e fratelli Lancia, successori Barelli, intraprenditori del Governo per la spedizione delle truppe in Oriente.

Le Tavolette di Brodo sono molto comode per avere un eccellente Brodo, solo con acqua calda, in pochi minuti, ed i polli non che il Bollito cotto, sono comodi in ciò che ad ogni momento offrono al possessore immediato nutrimento salubre e gustoso.

Avendo i suddetti Rocca e fratelli Lancia dovuto preparare una grandissima quantità delle medesime in seguito all' impresa da essi stipulata col Governo, li signori avventori devono essere certi di trovarle non solo di una qualità assolutamente superiore e formalmente da loro garantita, ma anche ad un prezzo tale da non temere veruna concorrenza.

Pei signori Caffettieri, ecc.
COMBUSTIBILI
economici e di forza potente
prodotti del Belgio, Inghilterra, ecc.

S' invitano tutti coloro che fanno uso di carbone coke e fossile, catrame e simili a volere far prova delle nuove qualità di combustibili, la cui forza potente è superiore del 25 p. 0/0 a quanto si è conosciuto finora, ed il prezzo inferiore del 10 p. 0/0 a quello praticato da qualche rivendiuolo di Torino.

L'unico deposito per gli Stati Sardi trovasi presso F. Calligaris, in piazza Carlina, n. 3, accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri.

SOLITO DEPOSITO
VERA SEMENZA BACHI
di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO
1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

Ai Coltivatori di Bachi da seta

Desiderando il sottoscritto far conoscere una primissima qualità di semente, di primo accoppiamento, colta sulle colline della Brianza, dove solo da parecchi anni è conosciuta per superiore ad ogni altra, pei sorprendenti risultati ottenuti colla medesima, ne espone in vendita una piccola quantità, e si propone di smaltire *ad oncia* per prova a chi ne volesse far saggio, riservandosi di fornirne maggior quantità per l'anno venturo, dopo che sarà riconosciuta la superiorità di questa su ogni altra qualità.

SORMANI G. B.
Negoziante commiss., Viale S. Barbara, n. 5.

SEMENTE BACHI DI BRIANZA
prima qualità
dal salumiere Gaetano Valazza, sotto i portici di Po, n. 15.

DA VENDERE IN IVREA
al Borgo Nuovo
con more o in Cedole del Prestito obbligatorio

Are 40 circa di prato e rocca, sul triangolo delle strade d'Aosta, Torino e Vercelli, luogo dei più salubri, con piccola sorgente d' acqua eccellente, sito favorevole per qualsiasi grandioso fabbricato, e magazzino ivi annesso, di metri 25 interni di lunghezza per 5 di larghezza.

Dirigersi in Ivrea al signor Pugno Avventino, lattoniere.

DA VENDERE

Un MOLINO da granaglia a tre ruote, con ampio fabbricato, giranti con acque proprie, suscettibili di considerevole aumento, al quale si trovano annessi campi e prati, del quantitativo di ett. 7, are 60, centiare 20, (giornate 20) circa, misura antica, oltre ettari 3, are 80, centiare 10 (giornate 10) circa, terreno occupato dal lago, il tutto simultaneamente sul territorio di Montafia.

Per conoscere le condizioni gli aspiranti possono dirigersi al causidico coll. patrimoniale Marco Randone, che tiene il suo studio in via di Doragrossa, n. 19, piano 2.°

DA VENDERE

Un grande *OMNIBUS*, detto *Giardiniera*, delle migliori fabbriche di Torino, il quale, sebbene contenga da 34 a 38 posti, trovasi tuttavia assai ruolante e leggero al tiro dei cavalli. — Dirigersi al verniciatore Federico Strapiana, casa Bersanino, viale S. Massimo.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855.

IL DIRETTORE.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono gli Azionisti della Società suddetta, che l'Assemblea generale che doveva aver luogo il 30 corrente mese, è stata fissata, a maggior comodo degli Azionisti stessi, pel giorno di Domenica primo aprile p. v., alle ore 2 pomerid., fermo restando l' ordine del giorno stabilito dalle precedenti pubblicazioni.

Torino, il 24 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
- La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
- Mezza bottiglia *id. id.* » 3
- La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
- Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
Revalenta arabica di **Barry.**

BIAGIO BENTIS
Costruttore di Pavimenti a Mastice di sua invenzione,
approvato con R. Brevetto nel 1825.

Tali Pavimenti si coloriscono in tinta unita e a disegno; casa Natta, n. 2, piazza S. Carlo.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

MAGAZZINO
DI FERRAMENTA ED OTTONAMI

BARTOLOMEO FONTANA E COMP.

Tengono deposito di casse forti in ferro per sicurezza, d'ogni grandezza e qualità. — Via delle Quattro Pietre, n. 14, nel cortile.

ALBERGO

In questa capitale, bene avviato, di 16 membri, fenile, vasto cortile, con ampia scuderia, capace di 150 cavalli, da rimettere con more, mediante cautela. — Recapito al Borgo Po, alla Panatteria num. 108, via della Madonna del Pilone.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile e rustica, posta sul territorio di Pinerolo, colle di S. Brigida, distante 15 minuti dallo scalo della Stradaferrata, di ett. 2, are 28 (giornate 6), compresa una pezza prato;

In territorio di Pinerolo e Roletto, altra Vigna con casa, sul monte del Coletto, di ett. 20, are 90 (giornate 55), compresi i campi, prati e boschi.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al notaio coll. Gasco.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile e L'Italia e Popolo.

DA VENDERE

CASA al Borgo Po, del reddito di L. 2,150, con are 4 (tavole 10) di terreno. — Dirigersi ivi al proprietario Rostagno Anselmo.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 9 camere al primo piano, via S. Martiniano, num. 4.
Dirigersi al portinaio della casa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acoustique 6 fr. le flacon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SCADENZA DI FATALI

La casa propria del sig. Giovanni Serena, posta in questa città, via della Consolata, num. 4, fu deliberata il 20 corrente per L. 119,200; il termine per fare aumento scade il 9 prossimo aprile. Le condizioni sono visibili presso il notaio coll. Cassinis, in via del Fieno, num. 19.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 58 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore con casa civile, rustico e giardino. — Dirigersi in Arona alla farmacia Negri.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO di 10 o 12 membri, con o senza scuderia e rimessa, via S. Massimo, num. 8, al secondo piano nobile.
Far capo al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di otto membri con soppalco, al secondo piano, piazza Castello, casa Pollone, num. 9, con vista sulla piazza.
Far capo dal portinaio ivi.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Gioanni od a S. Michele

Quattro o cinque camere al primo piano, con cucina e cantina; casa Scassino, viale S. Massimo, n. 19. — Recapito al portinaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 79 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 28 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	» 120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti delli 12 marzo 1855 Domenico Bottino e Ciriaco Tola, esattore delle Contribuzioni dirette, furono collocati a riposo in seguito a loro domanda per motivi di salute ed ammessi a far valere i loro titoli alla pensione, a termine di legge e dei regolamenti in vigore.

Nella stessa udienza S. M. ha rimosso dall'impiego Gio. Batt. Pala, commesso nella Dogana d'Alghero.

Con R. Decreto della medesima data Federico Gasca, applicato al Ministero delle Finanze venne collocato in aspettativa senza assegnamento.

S. M., in udienza del 15 marzo ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione Carlo Regis, Giacinto Zannino e Priamo Marzano, controllori nel Controllo Generale.

Con R. Elenchi in data del 15 ed Ordini Ministeriali del 16 marzo corrente, ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nel personale dell'Amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Buggino Baldassarre, esattore ad Orani, traslocato a Tonara;
Bande Satta Giuseppe, esattore a Quarto, traslocato ad Orani;
Canzedda Giovanni, esattore a Mongrando, traslocato a Quarto;
Derossi Giovanni, esattore ad Epierre, traslocato a Mongrando;
Valentin Francesco, esattore a Les-Chevaines, traslocato ad Epierre;
Cossu Serra Francesco, esattore a Nulvi, traslocato a Tiesi;
Spano Pietro, esattore a Tiesi, traslocato a Nulvi;
Anguissola conte Ferdinando, esattore a Balzola, traslocato a Serramanna;
Basso Marc'Antonio, volontario, nominato esattore e destinato a Balzola;
Alby Giacomo, volontario, nominato esattore e destinato a Les Chevaines.

S. M., con decreti del 19 corrente, ha degnato conferire la Croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro; di suo moto proprio alli signori:

Ferri Domenico, cav. dell'Ordine Portoghese di Cristo, regio Pittore e decoratore; e Berroni Carlo Felice, capo di divisione presso la sovrintendenza generale della lista Civile e direttore del R. guardamobili.

E sulla proposizione del Ministro della Istruzione pubblica, al sig. causidico Perodo Angelo, capo di sezione in detto Ministero.

S. M., con Decreti delli 22 e 26 marzo corrente, a proposta del Ministro degli Affari Esteri, ha nominato

Il cavaliere Raffaele Benzi, vice-Console di prima classe, di prima categoria, Console a Ginevra, a Console di prima categoria, Console generale, incaricato d'una missione straordinaria nel Messico e nell'America centrale;

Il barone Alessandro Michaud, direttore capo di Divisione nel Ministero per gli Affari Esteri, a Console generale presso il Consolato a Ginevra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 marzo.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò i progetti di legge per disposizioni riflettenti gli uffiziali sanitari ammessi alla spedizione d'Oriente, e per modificazioni alla legge sull'avanzamento militare.

In seguito ripigliò la discussione del progetto di legge per la nuova classificazione di strade.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Asplanato Giovanni Battista già preposto nelle regie dogane, provvisto dell'annua pensione di L. 288, domiciliato a Ventimiglia (San Remo); e Carlo Rosso sergente giubilato coll'annua pensione di L. 287 50, dimorante a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione N.ri 7656 e 3567, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati d'inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni.

Il capo dell'Uffizio
Intendente F. Cugiani.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Peano Gio Batt. fu Bartolomeo . .	22	1848 16 8bre	55 »	Stabili	Demonte
2	Bertaina Nicola contrib., Bertaina Antonio e Maria richied. .	28	4 9bre	50 »	id.	Limone

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 22 marzo 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale Prato.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Gli esami prescritti col R. Decreto 25 7bre 1853, ai misuratori aspiranti ad essere nominati o confermati ripetitori di misura, si apriranno in questa R. Università il venerdì 1° giugno prossimo venturo e si chiuderanno col venerdì 15 dello stesso mese.

Gli esami suddetti si compongono di due esperimenti, in iscritto l'uno, verbale l'altro.

Il primo consiste in una relazione sopra qualche punto relativo all'esercizio pratico della professione di misuratore, nella risoluzione grafica di qualche questione di geometria pratica ed in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico; e questo esperimento non potrà durare oltre quattro ore.

Nell'esame verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il candidato dovrà fare per lo spazio di mezz'ora una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli esaminatori, e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria. La durata di questa seconda parte dell'esperimento non potrà essere maggiore di un'ora.

Sia il tema per l'esperimento in iscritto che quello per la prima parte dello sperimento verbale saranno estratti a sorte da una serie di venti temi ciascuna.

L'estrazione del tema per l'esperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame; per l'esperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dell'esperimento medesimo.

Le domande per l'ammissione a questi esami debbono essere rimesse alla Segreteria dell'Università *fra tutto il 15 maggio prossimo*

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 26 marzo 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio
Garneri.

In proposito delle tendenze pacifiche che si manifestano negli articoli di varii giornali, la corrispondenza *Havas* osserva quanto segue:

Per mala sorte, non cesseremo di ripeterlo, le cose camminano d'un altro passo. Se lord John Russell ed ogni altro plenipotenziario potessero parlare, essi ci direbbero, per certo, che non hanno il piede sì lesto. Un dispaccio telegrafico giunto oggi a Parigi e trasmesso iersera 24 da Vienna, si limita ad annunziarci che i primi due punti di guarentigia sono adottati. Un altro dispaccio precedentemente inviato al *Times* fa conoscere lo stesso fatto ed assicura che le conferenze procedono bene; ma si affretta a soggiungere che la quistione di guerra o di pace non doveva mai essere decisa se non al momento della discussione del terzo punto, cioè quello relativo alla limitazione delle forze russe a Sebastopoli e nel Mar Nero.

Le cose non sono andate più oltre. Pretendere il contrario non servirebbe a nulla. A che vale l'ingannare il pubblico od ingannare se stesso? Rimaniamo nel vero. Tutto ci induce a credere che non siasi ancora pervenuto ad intendersi sul terzo punto. Il principe Gortschakoff non avrebbe accettato nè la proposta del sig. Di Bourqueney, nè quella di lord Russell, che è appoggiata egualmente dall'Austria, ed avrebbe formulata un'altra proposta che deve essere discussa nella conferenza di Vienna. Fino a che tali diverse quistioni non sieno state regolate coll'assenso di tutte le parti, si avranno le stesse difficoltà; la transazione finale e decisiva non sarà trovata.

Il governo, dice il *J. des Débats*, ha presentato testè al corpo legislativo un progetto di legge che modifica temporaneamente la legge sulle patenti d'invenzione riguardo all'Esposizione Universale.

Un inventore, innanzi di prendere una patente e di pagar la prima tassa di 100 fr. per un'invenzione da cui non aspetta grandi risultati, ha il desiderio ben naturale di sottoporla al giudizio degli uomini competenti e d'inviare i suoi prodotti all'Esposizione Universale. Ma egli sa che abbandonando il suo secreto alla pubblicità dell'Esposizione, si troverà legalmente decaduto dal diritto di reclamare la sua patente per un metodo che per questo solo fatto si riputerà esser caduto nel dominio pubblico. Se il timore di perdere il frutto della sua intelligenza e del suo lavoro lo determina a tenersi lontano dall'Esposizione, egli resterà privo del vantaggio che se ne riprometteva, nè si vedrà figurare a quel gran concorso un'invenzione che doveva forse contribuire ad accrescerne lo splendore.

Ecco due inconvenienti a vece d'uno; ed a questo duplice inconveniente rimedia con un mezzo molto semplice il progetto di legge sottoposto al corpo legislativo. Gli esponenti che vorranno assicurare la conservazione dei loro diritti non saranno obbligati a prendere una patente ed a pagare la tassa di 100 fr. Solamente saranno tenuti ad indirizzarsi alla commissione, nel mese che seguirà all'apertura dell'Esposizione, per chiederle un certificato nel quale sarà descritto l'oggetto esposto. Questo certificato, che si rilascierà gratuitamente, avrà tutti gli effetti della patente pel corso del tempo determinato, vale a dire che basterà per assicurare all'esponente la proprietà dell'oggetto che vi sarà descritto, col privilegio di valersene per un anno, a decorrere dall'atto del deposito che si farà di quell'oggetto al comitato locale dell'Esposizione. Resta ben inteso che anche prima dello spirare di quel termine, l'esponente potrà pur prendere una patente nella forma ordinaria.

Il benefizio della nuova legge si applica a tutti gli esponenti senza distinzione, francesi o stranieri. Si applica non solo agli oggetti suscettibili di patente, cioè alle invenzioni ed alle scoperte, ma anche a quegli altri prodotti non suscettibili di patente che sotto il nome di disegni di fabbrica sono soggetti ad una legislazione speciale.

Si legge nel *Times* del 23 marzo:

« Le ultime notizie della Crimea giungono a tutto il giorno 8 di marzo, e porgono un gratissimo contrapposto con le penose memorie delle passate difficoltà, privazioni ed inazione. Come in virtù di subitaneo e benefico influsso, il soffio della primavera è giunto all'esercito, e tutto porta l'impronta della ravvivata energia e della rinascente attività. Il tempo è bello: il suolo è secco: il colonnello Harding (il nuovo comandante di Balaclava) ha già mutato l'aspetto della città, e lord Raglan insieme con gli uffiziali superiori del suo stato-maggiore si vede nel campo, nel porto, nelle trincee: tutto il sudiciume, che rendeva al tutto inabitabile il luogo dove soggiornano i soldati inglesi, è stato spazzato: a pie' delle balze sorge un arsenale navale con magazzini di deposito. Le truppe hanno provvisioni fresche, ed anche vegetabili: sono state edificate baracche: sono stati distribuiti abiti: è giunta gran quantità di muli e di cavalli per servizio di trasporti: e l'armata ha riacquistato l'aspetto di giovialità e di fiducia che per qualche tempo pareva essersi dipartito da coloro che più erano interessati al suo benessere. »

È conosciuta la recente circolare del conte Di Nesselrode diretta ai plenipotenziari russi presso le corti straniere: appena si parlò di quella circolare, i giornali tedeschi, quasi tutti, vi scorsero un indizio di una prossima conciliazione.

Ma ora, ponderato alquanto più attentamente quel documento, sembra che quegli stessi giornali siansi fatti meno espliciti nelle loro speranze.

Così, il *Wanderer* di Vienna, la *Gazzetta di Voss*, la *Gazzetta di Spener* di Berlino, la *Gazzetta di Aquisgrana* ricominciano a dubitare delle intenzioni pacifiche della Russia. Solo la *Nuova Gazzetta prussiana (Gazzetta Crociata*, organo come tutti sanno, dell'estrema destra feudale e del partito russo), sempre intrepida nelle sue assicurazioni, pretende che di tutte le potenze, solo la Russia voglia sinceramente la pace: infatti ecco quanto scrive il suddetto giornale: « Chi può dire che la Russia volesse la guerra, quando ordinava a *qualche battaglione* di passare il Pruth? Chi può dire che la Russia voglia la guerra, ora che essa è sollecita di accettare, colla rapidità del telegrafo, il protocollo di pace, sottoscritto da tutte le potenze? »

A queste asserzioni della *Nuova Gazzetta prussiana*, le quali mirano a far pesare sugli alleati la responsabilità della guerra, qualora le conferenze non conseguissero alcun risultato, la *Patrie* oppone le allegazioni di un altro giornale tedesco la *Gazzetta d'Augusta*, la quale in uno dei suoi numeri più recenti, accennando ai progetti di viaggio dell'imperatore dei francesi in Crimea, scriveva:

« Ogni cosa era apparecchiata; la risposta delle conferenze di Vienna, e l'innalzamento di Alessandro II, fecero sì che tutto fu sospeso. La lealtà di Napoleone III non volle che gli sforzi dell'Austria in favore della pace venissero in alcun modo turbati. Al primo apparire di una speranza di conciliazione, egli fece tutto sospendere, affinchè nemmeno l'ombra di un rimprovero si potesse muovere contro alla sua politica nel caso che la guerra continuasse. Questa lealtà è una delle grandi forze del governo francese; e l'Europa occidentale deve a questa l'aderimento dell'Europa centrale. »

FRANCIA

Parigi, 25 *marzo*. Il reggimento delle guide della guardia imperiale è montato ieri a cavallo, in tenuta di campagna, ed è andato a un'ora pom. ad installarsi a *bivacco*, sotto gli occhi delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice, nel sito delle corse di Longchamp.

— La nona batteria del terzo reggimento d'artiglieria a piedi, forte di 3 ufficiali e di 94 uomini di truppa, è giunta ieri a Vincennes, proveniente dall'Havre e da Dieppe.

— Scrivono da Valence il 23:

Si annunzia come prossimo il passaggio tra noi d'un corpo considerevole di truppe della guardia imperiale. L'altrieri un capo-squadrone di stato-maggiore, aiutante di campo del ministro della guerra, che percorre, dicesi, tutta la linea da Parigi a Marsiglia per disporre i mezzi di trasporto necessari in questa occasione, ha traversata la nostra città. Corre anzi voce che il magnifico reggimento delle guide vi si fermerà per alcuni giorni.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise*: La corvetta a vapore l'*Aigle* sbarcò ieri 39 prigionieri russi che sono stati condotti al forte Lamalgue.

— Leggesi nel *Moniteur*:

S. M. l'imperatrice ha ricevuto ieri il comitato di patronato delle sale d'asilo, poste sotto l'alta sua protezione dal decreto del 16 maggio 1854. Il ministro della pubblica istruzione e dei culti, il cardinale Morlot, presidente, e i membri del comitato, sono stati introdotti dal conte Carlo Tascher della Pagerie, primo ciamberlano dell'imperatrice.

S. M. accompagnata dalla principessa d'Essling, gran maggiordoma e circondata dalle sue dame d'onore, essendosi degnata d'invitare le dame patronesse a sedersi, il ministro pronunciò le parole seguenti:

« Signora,

Ho l'onore di presentare a V. M. il comitato di patronato delle sale d'asilo, S. Em. il cardinale arcivescovo di Tours che lo presiede, gli amministratori che vi recano il tributo della loro esperienza, le dame patronesse che lo compongono, furono scelti per far discendere fino in mezzo alle più oscure casipole il maggior benefizio che V. M. vi possa spargere, quello d'un'educazione cristiana. Tutti insieme essi vengono oggi a far risalire fino al trono le benedizioni di dugento mila povere animette che noi contendiamo, in nome vostro, all'ignoranza ed alla miseria.

Supplire l'amor materno dove la povertà gl' impedisce di esercitarsi, gareggiare anzi con esso dappertutto altrove, è un' impresa sì ambiziosa che non può essere giustificata e compiuta se non per l' intimo accordo di quanto v' è di più irresistibile nell'autorità divina della religione, ed in quella onnipotenza imperiale di cui vediamo un'immagine per ogni punto sì perfetta nella M. V. Io invoco l'alta approvazione di V. M. per gli sforzi che noi abbiamo fatto sinora in questa difficile via. »

Il ministro dell' istruzione pubblica ha domandato poscia a S. M. la permissione di far leggere alla sua presenza il rapporto col quale si le sottopone il progetto di regolamento che il comitato preparò sul regime interno delle sale d' asilo. Essendone stata data lettura dal segretario, S. M. ebbe la bontà di approvare questo rapporto e di apporvi la sua soscrizione.

Il cardinale Morlot, con alcune parole piene di dolcezza evangelica, ha quindi ringraziato S. M. dell' interesse col quale essa degnò di accogliere i primi lavori del comitato.

S. M. si compiacque di significare la propria soddisfazione al venerando prelato, al ministro ed ai membri del comitato.

SPAGNA

MADRID, *20 marzo.* Scrivono alla *Correspondance*:

Il governo continua a spedire rinforzi a Cuba.

I recenti dispacci del nostro incaricato d'affari a Washington annunziano come disciolta la spedizione contro l'Avana. Egli fa il più grande elogio della condotta del governo del signor Pierce, e tutto fa presagire il vicino aggiustamento d'ogni vertenza.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 24 marzo.

Il progetto del sig. Madoz, relativo al deposito, tra le mani dei privati, dei titoli del prestito da contrattarsi, è stato approvato ieri alla quasi unanimità dalle Cortes.

— Scrivono alla *Patrie* da Madrid:

La inaugurazione della stradaferrata da Madrid a Albacete è stata solennizzata con una pompa straordinaria.

Il governo era rappresentato in questa solennità dai signori Lujan, Santa-Cruz e Aguire. L'assemblea costituente vi assisteva quasi tutta. Le corporazioni civili e militari di Madrid, le guardie nazionali e le municipalità dei villaggi circostanti alla linea; insomma più di tre mila invitati erano accorsi a fine di prender parte a questa festa dell' industria.

A tre ore i vagoni si sono messi in cammino. La distanza di 278 chilometri che separa Madrid da Albacete, doveva essere percorsa in meno di cinque ore.

La ferrovia traversa cinque provincie: Madrid, Toledo, Cuenca, Ciudad-Real e Albacete, e riunisce ad un tempo la capitale della Spagna coi porti del mediterraneo Alicante e Valenza, diventando in tal modo uno de' grandi mezzi di trasporto e di comunicazione sì necessarii all'agricoltura e al commercio di queste fertili contrade. Epperò gli abitanti manifestavano da per tutto la loro gioia alla vista di queste macchine. La stazione di Albacete era addobbata e illuminata splendidamente.

È gran tempo che il signor Salamanca consacra la sua intelligenza e le sue immense risorse alla esecuzione di grandi lavori; ma questa ferrovia la cui effettuazione è dovuta in gran parte alla sua energica perseveranza ed alla sua abilità, gli fa il più grande onore; nè è da tacersi che non appena terminata questa linea fino ad Albacete, già 4 mila braccianti sono impiegati a continuarla fino ad Almanza.

La penisola spagnuola ha bisogno più di qualunque altro paese dell'Europa di vie da esitare le sue inesauribili ricchezze naturali; e senza dubbio la stradaferrata in discorso la quale trasporterà le granaglie, i vini, le sete, il mercurio delle miniere d'Albaden, ecc., tutti i tesori insomma delle pianure della Mancia, diventa una delle grandi arterie che daranno una nuova esistenza a queste contrade.

INGHILTERRA

LONDRA, *24 marzo.* Si legge nel *Times*:

La squadra volante del Baltico si è fermata nelle Dune. Si assicura ch'essa si recherà quasi immediatamente a Elseneur, ove il ghiaccio è presso a poco interamente disparso.

Non è ancora stato indicato il giorno della partenza della flotta. Il numero dei vascelli si va aumentando giornalmente. Il *Caesar*, di 91 cannoni, ha raggiunto ieri la squadra nel pomeriggio. L'*Hastings*, il *James-Watt*, il *Centaur*, il *Neptune*, il *Black-Eagle*, e il *Basilisk* saranno quanto prima in grado di prendere il mare: tutto fa, insomma, supporre che la flotta non tarderà a seguire la sua avanguardia.

Il corpo reale dei soldati di marina sarà immediatamente accresciuto mediante l'addizione d'una compagnia in ciascuna delle divisioni di Woolwich, di Chatam, di Plymouth e di Portsmouth. Queste compagnie saranno comandate da un capitano e da due primi luogotenenti.

In seguito a un ordine dei lords dell'ammiragliato che prescrive ai vascelli della flotta del Baltico di provvedersi di viveri più ch'è possibile, la più grande attività regna nei magazzini di Deptfort e di Gosport. Il governo ha conchiuso contratti importanti per la fornitura di essi viveri.

— Si legge nello stesso giornale:

La guarnigione di Sheerness ha ricevuto la domanda di cinquanta volontari, esercitati al tiro del cannone e i quali dovranno recarsi subito a Wolwich per servire all'estero. L'entusiasmo della guarnigione è grande, e i volontari sono numerosi.

Allorchè il capitano Cannon ha fatto sapere alla sua compagnia di 175 uomini che si chiedevano dei volontari per servire sotto gli ordini di lord Raglan in Crimea, tutti si sono offerti, tranne quattro già avanzati in età e ammogliati. Il bravo capitano ha dovuto dire che si domandavano cinquanta uomini solamente. Egli ha soggiunto aver egli medesimo offerto i proprii servigi alla testa dei volontari della sua compagnia. Tre salve d'applausi hanno accolte queste parole del bravo capitano.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La diplomazia russa ha due nuovi rappresentanti a Vienna, e sono il conte Di Potocki ed il principe Di Galitzin; quest'ultimo, a quanto si dice, è incaricato di importanti dispacci, in seguito dei quali il principe Gortschakoff fu ricevuto in udienza particolare dall' imperatore Francesco Giuseppe.

PRUSSIA. Abbiamo dai giornali la fine della discussione seguita nella seconda Camera sui crediti di guerra. L'assemblea accordò, è vero, al governo la facoltà d' impiegare i crediti non esauriti nel 1854; ma, conformemente alle conclusioni della commissione, essa limitò questa facoltà all'esercizio corrente, riserbandosi di deliberare più tardi se si avrà da prolungare. Il governo proponeva che l'autorizzazione fosse illimitata.

Nella quistione dell'indirizzo però, il ministero e la destra ebbero, come è noto, intieramente il sopravvento, quantunque a tenue maggioranza.

Nel secondo giorno della discussione, il signor di Manteuffel fu alquanto più esplicito che nel primo. Prese a giustificare la politica della Prussia, assicurando che il governo persisterà nella stessa condotta; soggiunse che fra breve la cooperazione della Prussia verrà chiesta come indispensabile alla pacificazione generale. Frattanto l' ordinamento generale dell'esercito è talmente progredito, che in meno di quindici giorni 300,000 uomini possono essere mobilizzati.

BAVIERA. Il governo affidò il comando del suo contingente al feld-maresciallo principe di Baviera.

WURTEMBERG. *Stoccarda.* È aspettato in questa città il conte di Nesselrode, figlio del gran cancelliere di Russia. Si dice ch' egli sia incaricato d' una missione presso questa Corte.

AMERICA

Si legge nel *J. des Débats:*

Si hanno notizie del Rio de la Plata recate dal *Great-Western* fino ai primi giorni di febbraio p. p.

Gl' imbarazzi finanziari del governo di Montevideo erano stati momentaneamente alleggeriti dalla conchiusione di un imprestito di 240 mila piastre con un banchiere di Rio-Janeiro. Ma questa somma che non è pagabile che di mese in mese, non può sopperire in veruna guisa ai bisogni presenti e futuri della repubblica dell' Uruguay; epperò si aspetta con impazienza la fine del mese di marzo, epoca in cui saranno finalmente libere le rendite doganali percepite attualmente da antichi creditori.

Le Camere di Montevideo dovevano riunirsi il 15 febbraio e il loro primo atto doveva essere la elezione del presidente. Tutte le probabilità erano in favore del colonnello Flores.

Lo stato di Buenos-Ayres è definitivamente separato dalla Confederazione Argentina. Dopo il trattato di pace conchiuso gli ultimi giorni di dicembre, un nuovo trattato di navigazione e di commercio è stato firmato l' 8 gennaio fra i due paesi.

Non si conosceva ancora il risultato della missione del comandante Pedro Ferreira, che si è recato all'Assunzione nei primi giorni di gennaio, per trattare l' appianamento delle vertenze esistenti tra il presidente Lopez e il governo del Brasile.

La squadra brasiliana, composta di otto piroscafi, cinque navi a vele e tre legni da trasporto, stava sempre all' imboccatura del Parana. Si diceva a Buenos-Ayres che il governo del Paraguay aveva chiuse due delle tre bocche del fiume, facendo colare a fondo imbarcazioni cariche di pietre.

I giornali di Rio-Janeiro non contengono veruna notizia politica importante. La più perfetta tranquillità regna nel vasto impero del Brasile.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentari su varii mercati.* (ragguaglio all'ettolitro) *mese di febbraio* 1855.

Mercati	Grano		Granone		Segale		Meliga		Miglio		Fave		Fagiuoli		Riso		Castagne		Avena		Orzo	
Carmagnola	32	56	»	»	21	36	21	69	17	33	22	02	21	80	36	27	27	75	9	53	»	»
Chivasso	32	16	»	»	21	58	21	15	18	22	22	34	23	43	32	21	»	»	7	92	»	»
Novara (a)	25	99	»	»	18	31	19	16	»	»	»	»	»	»	30	56	»	»	»	»	»	»
Milano (b)	24	76	»	»	20	04	»	»	13	32	»	»	»	»	32	43	»	»	8	48	»	»
Venezia (c)	21	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	50	»	»
Napoli (d)	20	94	11	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
(A) Roma (e)	24	82	17	79	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona	16	45	10	15	»	»	»	»	»	»	13	43	17	40	»	»	»	»	»	»	»	»
Nelle Romagne	17	83	11	70	»	»	»	»	»	»	15	75	18	83	»	»	»	»	»	»	»	»
» Marche	15	98	9	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Palermo (c)	18	95	»	»	»	»	»	»	»	»	8	35	»	»	39	59	»	»	»	»	8	95
Messina (c)	20	50	»	»	»	»	»	»	»	»	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»	8	25
Livorno (e)	32	10	»	»	»	»	»	»	»	»	15	40	»	»	»	»	»	»	»	»	10	30
Trieste (f)	29	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	71
Marsiglia (g)	30	»	»	»	»	»	16	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12	75
Lione (h)	38	94	»	»	20	»	13	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	19	16	»
Barcellona (i)	32	25	18	»	»	»	»	»	»	»	12	05	28	05	»	»	»	»	»	»	12	05
Tunisi (j)	21	73	15	28	»	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»
Salonicchio (k)	17	05	11	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	75
Ibraila (l)	7	85	5	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz (l)	8	95	4	85	5	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
(A) NewYork	32	53	»	»	21	99	13	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»

(A) *I dati forniti non concernono che la 1ª 15ª di febbraio.*

(a) Sensibile ribasso eccetto pel riso.

(b) Rendendosi ognora più incerto l'avviamento alla pace, la speculazione nelle granaglie è limitata alle esigenze della consumazione per cui i prezzi rimangono stazionarii.

(c) I prezzi tendono al ribasso.

(d) La continua tendenza al ribasso deriva dai depositi abbondanti esistenti alla Torre Annunciata ed a Castellamare e dai continui arrivi per mare dalle Puglie e dalla Sicilia, oltre a quelli per terra dalla vicina provincia di Terra di Lavoro.

(e) L'aumento avvenuto nei prezzi del grano è cagionato dalla quasi totale sua mancanza e dall'impossibilità di riceverne dall'interno, essendo le comunicazioni interrotte dall'innondazione; per gli altri cereali i prezzi tendono al ribasso.

(f) Il prezzo dell'orzo si mantenne piuttosto sostenuto per le rinnovate dimande per la Crimea.

(g) Ribasso motivato da parecchi arrivi di cereali.

(h) Aumento piuttosto rilevante massime pel grano.

(i) Diminuzione nei prezzi.

(j) I prezzi continuano a tendere al ribasso.

(k) Le notizie di ribassi in Europa nei prezzi dei grani e granoni sono causa del ribasso notato in detti generi; il prezzo dell'orzo si sostiene a cagione delle ricerche che ne sono fatte per le armate alleate.

(l) Tendenza al ribasso.

TELEGRAFI. — Leggiamo nell'*Osservatore Friulano*:

Non possiamo ormai tener dietro a tutte le linee telegrafiche, che si aprono di giorno in giorno, perchè a registrarle ad una per volta i lettori non avrebbero nemmeno un' idea chiara dei progressi che si fanno in questo ramo di pubbliche comunicazioni.

Basti dire, che le linee telegrafiche si vanno completando da per tutto, e che le comunicazioni da Stato a Stato vanno ogni dì compiendosi. Anche le linee italiane procedettero innanzi da poco tempo, mettendo in comunicazione il territorio suddito all'Austria ed il Sardo coi ducati padani, collo Stato Romano, colla Toscana, col regno di Napoli. Dicasi altrettanto delle linee svizzere e della Germania e degli Stati limitrofi, come pure della Spagna verso la Francia e per mezzo di questa col Piemonte. La guerra fa che si abbia molta cura di compiere le linee dei Principati Danubiani e della Turchia europea per Varna e per Costantinopoli, finita essendo la linea fino a Varna, sulla quale si metteranno impiegati austriaci.

Quando si giunga alla capitale turca, non parrà difficile neppure la congiunzione colle Indie inglesi, dove sono già in attività, non meno di 3000 miglia di telegrafo elettrico, con che il governatore generale delle Indie in breve tempo può sapere le nuove delle parti le più remote di quei vastissimi possedimenti.

Tali opere della civiltà in unione alle stradeferrate, nelle quali si lavora alacremente ed all' educazione degl' Indiani, a cui da qualche anno si diè mano con lodevole solerzia, fanno sì, che non si temano colà i tentativi della Russia.

PUBBLICAZIONI. — Il bisogno altamente sentito di avere riunito in un corpo solo il complesso delle leggi, disposizioni e regolamenti, che riguardano il servizio sanitario delle truppe di terra e di mare, indusse gli egregi dottori Mottini medico di battaglione di prima classe e Pecco, applicato al Consiglio superiore di sanità a pubblicare la raccolta metodicamente ordinata ed illustrata delle *Leggi, Circolari e Disposizioni che regolano il servizio ed il personale sanitario dell'armata di terra e di mare dello Stato Sardo*, (Torino Tipografia Subalpina).

Non è necessario lo spendere molte parole per dimostrare quanto sia utile che siffatti decreti, disposizioni e regolamenti, i quali debbono agli uffiziali di sanità del regio esercito servir di norma nell'esercizio dei loro doveri, non rimangano qua e là sparsi senza ordine alcuno nella voluminosa raccolta delle leggi militari, o giacciano sepolti negli archivi, e frammisti, come scrive il dottore Mottini nella prefazione, ad altre disposizioni di eterogeneo interesse, e facilmente ignorati: quali gravissime conseguenze abbiano a derivarne in ordine al servizio sanitario, ed agli uffiziali stessi di sanità, niuno è che non vegga.

Accingendosi a riempire siffatta lacuna, i dottori Mottini e Pecco fanno opera di buon cittadino; e noi proviamo un'intima soddisfazione al vedere come il Decreto del 30 ottobre 1850, col quale incomincia questa Raccolta, sia stato il principio di un'era novella pel servizio sanitario militare, ed abbia schiuso la via a quella serie non interrotta di riforme, che resero sempre più benemerito l'illustre presidente del Consiglio di sanità, commendatore Alessandro Riberi, il cui nome sta inseparabilmente a tali riforme collegato, le quali, mentre promuovono i progressi della scienza, giovano all'amministrazione dello Stato e mirano alla salute ed al benessere del soldato, provvedono nello stesso tempo alle condizioni, e crescono decoro al corpo sanitario del regio esercito.

NECROLOGIA. — La sera del 19 corrente spegnevasi in Alba la vita di uno di quegli uomini, nella cui morte ciascuno sente avere qualcosa perduto. L'avv. Ercole Govone nato sulla fine del secolo, era cresciuto in una casa che, integrità di costumi, dignità di caratteri, squisitezza di modi, avevan fatta benvoluta da tutti, perchè mai non usò misura diversa col povero e col ricco; la cui soglia frequentata dagl'illustri fu notissima ai sofferenti, che vi trovavano modestia di parole, sincerità di affetto, prontezza di aiuto. E grati si era alla fortuna che lui felicitava di buona figliuolanza, e niuno pensava che appena abbracciato il secondogenito reduce dalla Crimea, tra il primo commiato avesse ad esserci rapito. Perciò l'universal desiderio trova pochi gli anni dati alla sua vita e alla sua robustezza, all'esempio de' figli, alle grazie di quella sua bimba che, sola, fra sette maschi, ricordavagli la madre. Privato, o primo nei consigli del Comune, sotto la monarchia assoluta o la temperata, promosse la cosa pubblica, intese all'utile degli altri, fece bene a quanti potè, male a nessuno, e gli onorati uomini di quella città in qualunque idea credessero, sempre in lui onoratissimo fidarono. Uomo di fede e costanza antica, lasciò afflitta la patria, belli e fecondi esempi e lungo compianto, solo conforto ai figliuoli, che alla notizia del morbo accorrendo, come prima loro il permisero i civili e militari uffizi, giunsero a piangere insieme, ma più ad ascoltarne le venerate parole.

M. C.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 marzo.*

È di ritorno da Parigi a Torino S. E. il Duca di Guiche, ora Duca di Grammont, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso S. M. il Re di Sardegna.

Ai nomi delle persone decorate della medaglia d'argento per la città di Torino (V. *Gazz. Piemontese* del 24 marzo) debbonsi aggiungere i seguenti:

Suora Cristina, superiora delle Suore di Carità al Manicomio; dottor Bonacossa, dottor Monaco, addetti al Manicomio; sacerdoti Montà e Silva, il primo rettore, il secondo economo di detto stabilimento; Perrone, medico all'ospizio Cottolengo; Capellaro, medico al Borgo di San Donato.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 27 marzo:

Proveniente da Malta e Spezia, gettava l'ancora stamane in porto la nave di bandiera inglese *Mary Ann*, armata di 4 cannoni, con 32 persone d'equipaggio, avente il num. 42 dei trasporti pel governo inglese, comandata dal capitano Cosens William, con a bordo il sig. Franklin Edoardo, comandante in capo di essi trasporti.

Leggesi nel *Moniteur Universel*:

Genova, 21 marzo.

Lo stabilimento delle comunicazioni telegrafiche sottomarine tra il continente e la Sardegna è terminato. Si cambiarono dispacci tra la Spezia e Cagliari.

SVIZZERA. *Ticino.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese* del 26 il testo ufficiale della convenzione austro-svizzera:

La mattina del 23 marzo il Gran Consiglio, dietro il preavviso dell'ora cessato Consiglio di Stato ha ratificato la

convenzione conchiusa in Milano fra i delegati svizzeri land. Sidler ed ing. Beroldingen, ed il delegato austriaco S. E. il luogotenente De Burger per il componimento dell'esistente conflitto ed il ristabilimento delle antiche relazioni di commercio e buon vicinato fra il Ticino e gli i. r. Stati. Il tenore di questa convenzione è il seguente:

« Fra S. E. il sig. barone Federico De Burger, luogotenente di S. M. I. R. A. in Lombardia, quale delegato dell'I. r. governo austriaco.

« E gli onorevoli signori consigliere nazionale Giorgio Giuseppe Sidler ed ispettore dei telegrafi ing. Sebastiano Beroldingen, quali delegati del Consiglio federale svizzero.

« Riuniti in Milano allo scopo di appianare le differenze sussistenti fra i due Stati in conseguenza dell'allontanamento dei cappuccini lombardi dal cantone Ticino, avvenuto in forza del decreto 19 novembre 1852 del Consiglio di Stato del detto cantone, per una parte, e della espulsione dei cittadini ticinesi dalla Lombardia attuata dall'i. r. governo austriaco nel febbraio del 1853, come misura di retorsione, per l'altra parte,

« Dopo molteplici conferenze e mature discussioni, avendo i delegati dei due Stati manifestato un eguale desiderio di vedere ripristinate le antiche relazioni di buon vicinato, hanno di comune accordo stabilito quanto segue:

« I. Il governo del cantone Ticino, allo scopo d'indennizzare equamente i cappuccini suddetti pei danni che ad essi possono essere derivati dalla detta misura di allontanamento, corrisponderà a favore dei medesimi per una volta tanto, e complessivamente, la somma di 115,000 franchi nuovi svizzeri effettivi, moneta d'argento.

« II. Questa somma verrà dal governo ticinese versata alla i. r. luogotenenza lombarda in Milano in tre rate eguali, la prima 2 mesi dopo la ratifica del presente protocollo, la seconda entro il mese di gennaio 1856, e la terza entro il mese di gennaio 1857, con facoltà allo stesso governo ticinese di potere, al caso, accumulare in una sola volta il pagamento di 2 o più rate.

« III. L'i. r. governo austriaco, in conseguenza di quanto sopra, farà cessare la prementovata misura di retorsione, e darà le opportune disposizioni perchè tutti i ticinesi sieno di nuovo ammessi a rientrare e stabilirsi negl'i. r. Stati, ed esercitarvi le loro industrie, alle stesse condizioni e sotto gli stessi regolamenti come anteriormente, e ciò entro il termine di 15 giorni a datare dalla ratifica suddetta.

« IV. I delegati si riservano la ratifica dei loro alti committenti, la quale verrà scambiata nella consueta via diplomatica fra i due governi, proponendosi le due delegazioni sottoscritte di raccomandare reciprocamente ai medesimi la maggiore sollecitudine possibile.

« Fatto in Milano il giorno 18 marzo 1855 in due esemplari, di cui uno venne ritirato da ciascuna delle due delegazioni. »

— Si legge nello stesso giornale:

Quanto alla quistione de' rifugiati è noto che essa è da gran tempo ultimata, l'Austria avendo ritirato le domande che dapprima aveva avanzato, le quali essendo incompatibili coll'indipendenza della Svizzera furono assolutamente rifiutate dal Consiglio federale.

Resta ancora la quistione dei seminari di Pollegio ed Ascona; ma ad essa è tolto ogni carattere internazionale, e rimane oggetto di un conflitto di competenza fra le autorità civili ed ecclesiastiche, che come tale non interessa l'Austria.

— Nella tornata p. m., dietro preavviso del governo stesso e sul rapporto della commissione, si è decretato: 1. Hanno ben meritato della patria tutti coloro che hanno preso parte all'ultimo pronunciamento popolare, specialmente il comitato liberale, i comitati sezionali, il comando in capo, il commissariato di guerra, e l'ufficialità; 2. è approvata l'amministrazione del governo in ogni sua parte, specialmente per ciò che riguarda gli ultimi avvenimenti come anche l'operato del comitato liberale; 3. Il processo d'alto tradimento promosso con denuncia 9 marzo dai militi armati sporta al tribunale criminale di Lugano, tanto contro le persone ivi nominate, quanto contro qualsiasi altra persona che vi potesse essere complicata, è tolto e soppresso in via d'amnistia, come pure è tolta e preclusa ogni azione e procedura per atti e fatti occorsi durante ed a causa del movimento popolare successo all'uccisione De-Giorgi sino alla definitiva costituzione del Gran Consiglio; sono pure tolti e soppressi in via d'amnistia i processi per delitti di stampa di azione pubblica, che stanno attualmente innanzi ai tribunali.

Fu proposto di estendere l'amnistia ai processi in corso sui disordini elettorali del 1852 ne' circoli di Magliasina, Vezia, Taverne e Carona, ma queste proposizioni furono rimandate al Consiglio di Stato, affinchè ne faccia rapporto nella prossima sessione.

Riconosciuti regolari gli atti de' nuovi consiglieri di Stato, essi furono ammessi alla prestazione del giuramento.

— *Berna*, 26 *marzo*. Il Consiglio federale ha ratificato la convenzione di Milano. Il signor Steiger ne solleciterà la ratifica in Vienna. Il commissariato federale nel Ticino sta per cessare.

ALEMAGNA. *Vienna*, 24 *marzo*. A proposito delle conferenze di Vienna, leggiamo quanto segue nel *Corriere Italiano*:

Sull'esito delle conferenze regna il massimo secreto: qui in Vienna per altro, non sappiamo con quale fondamento, circolano anche ne' crocchi che non hanno nulla a che fare colla Borsa e col rialzo delle carte, voci assolutamente pacifiche. Dall'estero all'incontro, tanto i giornali che le corrispondenze di stamane si mostrano increduli nell'esito favorevole delle incominciate trattative di pace. Tanto l'una che l'altra versione vanno accolte con massima riserva, giacchè, come abbiam detto altre volte, i membri delle conferenze mantengono, come nell'interesse di un buon esito è giustificabile. scrupoloso silenzio su quanto avviene sotto le vôlte della sala delle conferenze.

Noi non vogliamo ostentare una conoscenza delle cose che non abbiamo, ma non possiamo a meno di mantenerci nella nostra anteriore opinione che la guerra è più probabile della pace, se la Russia insistesse a voler sortire dalla lotta, da lei ingiustamente ed intempestivamente provocata, illesa nella sua influenza morale e materiale, di modo che la pace non farebbe che procrastinare una lotta europea ancor più tremenda, nella quale l'aggruppamento e le alleanze degli Stati europei non presenterebbero forse quella felice combinazione che fu possibile nell'attuale momento. E di fatti basterebbe che il governo di Francia non si trovasse nelle mani di un uomo delle qualità eminenti di Luigi Napoleone, onde l'alleanza dell'occidente coll'Europa centrale presentasse degli ostacoli insormontabili. L'Europa non deve adunque preferire una breve lotta ad una pace precipitosa.

— *Berlino*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*: Alcuni giornali hanno testè, e ripetutamente fatto cenno di un dispaccio circolare prussiano dell'11 marzo, in risposta a quello del gabinetto di Vienna del 5.

Ci viene da persone bene ragguagliate assicurato che un tale documento non esiste.

— *Monaco*, 22 *marzo*. La *Gazzetta d'Augusta* conferma essere giunto in questa città il conte di Nesselrode, figlio del cancelliere di Stato di Russia; egli reca la lettera con cui l'imperatore Alessandro II notifica al re Massimiliano la sua assunzione al trono. Egli recò pure le nuove credenziali all'ambasciatore russo, sig. Di Severine.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 27 *marzo*.

Costantinopoli, 19. Il trattato d'alleanza fra la Sardegna e la Porta Ottomana è stato conchiuso il giorno 15, firmato da Reschid bascià e dal barone Tecco, e spedito a Torino per le ratifiche.

Gli alleati smascherebbero presto tutte le loro batterie contro Sebastopoli.

Si parla dell'invio di divisioni francesi per operare in Bessarabia: la Porta avrebbe spediti all'uopo gli ordini alle provincie limitrofe.

Muslaï è stato scelto per accampamento della guardia imperiale, che è aspettata. Si continuano i preparativi per l'arrivo di Napoleone III.

Il tifo e il cholera si sono sviluppati a Costantinopoli.

Si assicura che le navi mercantili appartenenti alle potenze, tranne l'Austria, sono fermate dai russi e condotte ad Ismail.

Atene, 23. Il generale Tzavellas è morto. Conduriotti partirà presto per recarsi al suo posto a Costantinopoli. È giunto un piroscafo inglese avente a bordo truppe, che surrogherebbero quelle che sono stanziate qui e che sono destinate ad andare in Crimea.

Parigi, 28 *marzo* 1855.

Londra, 28. È stata ritirata la proposta sulla ristaurazione della Polonia.

Madrid, 27. Si è aperta la discussione sulla vendita dei beni ecclesiastici e comunali.

Niuna notizia ufficiale nè delle conferenze, nè della Crimea.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 86
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 75 in liq. 86 75 35 p. 30 aprile

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 544 in liq. 542 540 50 p. 31 marzo 544 50 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 540 50 540 541 541
A. della B. N. 1 genn. C. della m. in liq. 1175 p. 31 marzo
Telegrafo sotto-marino. C. d. g. p. d. b. in c. 172 50
Gaz Albani C. della matt. in c. 650
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 510 p. 10 aprile

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 01	20 04
— di Savoia	28 59	28 65
di Genova	79 07	79 22
Sovrana nuova	35 02	35 10
— vecchia	34 77	34 84
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 27 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 95	69 55
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 1/8	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0		53 25	»	»	» »

C. FAVALE ger.

L'onorevole deputato G. Sommeiller ci comunica le due lettere che seguono:

*All'Ill.*mo *sig. Direttore della* Gazzetta Piemontese

Ill.mo signore,

In occasione di poche parole da me dette incidentalmente riguardo alle miniere di Noceto, quando si discuteva nella Camera la legge per la cessione al Governo dell'esercizio della ferrovia di Cuneo, il sig. Lugné, direttore della società proprietaria delle miniere sovradette, mi scrisse la lettera alla presente unita. La S. V. mi farebbe cosa oltre modo grata, se volesse stampare nella *Gazzetta* da lei diretta, per principio di giustizia e di equità, la lettera del signor Lugné e questa mia, colla quale io spero appagare pienamente il desiderio del sullodato signore.

Chiunque leggerà il mio ragionamento nel resoconto della Camera, non potrà di certo sospettare che io abbia voluto menomamente fare appunti al governo interno, alla amministrazione della società di Noceto, nè tampoco spargere dubbii sull'onestà dei gerenti. L'interpretazione, anche la più gelosa, non può nelle mie parole ravvisare la minima insinuazione a questo riguardo. La parola *gaspiller* intendesi *unicamente* del sistema generale e dell'andamento dei lavori, i quali vanno soggetti alla critica di qualunque cittadino. Ho anche io le mie idee sulla condotta delle miniere, sul modo d'esecuzione dei lavori, sui capitali richiesti, e mi è lecito, come è lecito a tutti, esternarle senza che nessuno possa offendersene, poichè, lo ripeto, mi limito ad osservazioni tecniche, e la parola *gaspiller* di cui ho fatto uso, non ha significato ingiurioso di sorta e non ha che fare con l'onestà, nè con il buon governo degli interessi dei soci.

In quanto alle cose da me dette intorno alle *società in generale* non riflettono più l'una che l'altra di esse, e non vedo come tale o tal altra società potrebbe tenersi per offesa, se io riconosco che le *società industriali* non hanno ancor raggiunto quel grado di forza e d'incremento che è pegno sicuro d'un avvenire duraturo e prospero. Io non niego che da parecchi anni il nostro paese abbia fatto notevoli progressi, che ogni dì più va dilatandosi l'industria e lo spirito di associazione: son lieto, in ispecie, sentire il sig. Lugné descrivere i meriti della società ch'egli diriga, ma penso altresì, che molto e molto ci rimane da fare e non è certo uno scoraggiare l'industria il credere che ne' suoi primordii non abbiano potuto acquistare quel grado di vigoria, di maestria e potenza, a cui non è nemmeno pervenuta in altre contrade più delle nostre ricche in capitali, in tradizioni industriali, in mezzi meccanici ed intellettuali. Io divido a tal riguardo i desiderî di tutti quanti fra noi amano la patria e tentano in ogni maniera promuoverne la prosperità. Sono il primo a fare plauso agli sforzi fatti sinora dalla Società Lugné per trar profitto delle immense ricchezze racchiuse nelle miniere di Noceto. Ben presto, se non m'inganno, le indefesse ricerche intraprese per estendere alle stradeferrate l'uso del carbone di Noceto, daranno a queste miniere una importanza inudita finora. Dietro a quanto scrive il sig. Lugné nutro fiducia che in allora la società sarà in grado di soddisfare ai nuovi bisogni.

Ho l'onore di dichiararmi ecc. ecc.

Di V. S. ill.

Devotissimo servitore
G. SOMMEILLER.

A M. Sommeiller, Ingénieur et Député.

Turin, 10 mars 1855.

Monsieur l'Ingénieur,

En combattant le projet de loi *sull'esercizio della Stradaferrata di Cuneo*, vous avez parlé dans la Chambre des Députés (séance du 6 mars courant) des mines de Noceto et Bagnasco. Voici vos paroles d'après la *Gazette officielle*:

« On parle des produits industriels des mines de Noceto, « mais les compagnies d'industrie sont encore à se former « . . . . . . Oui, nous avons des mines, mais est-ce qu'elles « s'exploitent toutes seules? On gaspille celles de Noceto, « et quand le charbon est à Turin on trouve que quand « tout est payé il vaut mieux encore se servir de charbon « de Newcastle. Nous avons fait des expériences à la sta- « tion, il y a deux ou trois ans, et la vapeur produite par « le charbon de Noceto était plus chère que celle produite « par le charbon anglais. Nous irons encore bien loin avant « de rencontrer des sociétés qui aient les moyens et l'esprit « de suite nécessaires à ces longues et difficiles exploita- « tions. »

Nous regrettons, Monsieur l'Ingénieur, qu'avant de prononcer des paroles si désobligeantes pour notre Société, vous n'ayez pas pris la peine de nous demander des renseignements et de visiter vous-même nos mines.

Personne ne prétend que les mines de Noceto s'exploitent toutes seules. Elles ne s'exploitent pas seules, puisque nous existons.

Après avoir consacré 9 années de temps et des sommes considérables à triompher d'oppositions et d'intrigues de tout genre, à surmonter des obstacles extraordinaires, à faire des essais nombreux, à établir une exploitation régulière, à créer la vente du charbon, nous ne pouvons, Monsieur l'Ingénieur, accepter le reproche de manquer d'esprit de suite.

Quant à nos moyens, ils ont suffi à nos besoins. Aujourd'hui, nous avons 1800 mètres de galeries, un chemin de fer intérieur, des descenderies, des travaux importants terminés; et nous pouvons déjà fournir 5000 miriagrammes de charbon par jour. On ne fait pas dans les mines des monuments d'art, on y fait les dépenses appropriées aux ventes. Au lieu de nous décourager, Monsieur l'Ingénieur, envoyez-nous des commissions, et vous nous trouverez en mesure de les remplir.

Nos moyens ont suffi aux essais coûteux faits en 1851 pour la verrerie. S'il s'est formé en 1852, sous la direction de M. Brémond (un des hommes les plus connus dans l'industrie verrière), une Société au capital de 300,000 francs, qui a doté le pays d'une belle et bonne usine, arrivée aujourd'hui à un haut degré de prospérité, cette création est due à notre persévérance.

Vous nous accusez, Monsieur l'Ingénieur, de gaspiller les mines de Noceto. A coup sûr, vous ne voulez pas attaquer notre probité, car un ingénieur aussi distingué que vous ne descend pas à la calomnie. Vous voulez probablement blâmer nos travaux: eh bien! Là dessus encore, nous ne pouvons accepter cette accusation de gaspillage. Notre comptabilité est tenue avec toute l'exactitude commerciale; notre exploitation est faite suivant les règles de l'art, ainsi qu'il conste au surplus du certificat de l'habile Ingénieur des mines chargé de nous surveiller, et notre juge naturel.

Les expériences faites à la station, il y a 2 ou 3 ans, nous semblent peu concluantes. Sans parler des progrès faits depuis 3 ans, sans parler des applications nouvelles faites de notre charbon aux locomotives par M. Fischer, habile ingénieur belge, auquel M. le Ministre des Finances a rendu un éclatant témoignage dans la même séance des Chambres, nous nous bornerons à faire observer que les conditions ont changé depuis 3 ans; le charbon anglais a augmenté considérablement, et le notre a diminué beaucoup pour les chemins de fer, qui peuvent aujourd'hui le recevoir à la station de Fossano, au lieu de payer le transport par voituriers jusqu'à Turin.

A qui la faute, d'ailleurs, si les ports doublent ou triplent le prix du charbon de Noceto? Les voituriers demandent, pour franchir les 50 kilomètres qui nous séparent de Fossano, plus que le chemin de fer ne prend pour les 164 kilomètres de Turin à Gênes. Il en résulte cette anomalie que le charbon étranger est beaucoup plus favorisé que le charbon indigène.

Qu'on prolonge le chemin de fer de Fossano à Ceva au moins, prolongation si utile, du reste, au Piémont, à Savone, à Oneille, à Nice, et à de nombreuses populations laissées en dehors des voies ferrées; que notre belle vallée du Tanaro, qui offre tant de ressources à l'industrie, ne reste plus isolée; alors, les prix du charbon de Noceto baisseront considérablement, alors nos mines seules fourniront par jour les 100 tonnes qu'on dit impossibles à trouver pour le chemin de fer de Côni.

Nos mines sont une richesse nationale, digne d'être aidée. Et cependant, elles ont des prétentions bien modestes, puisqu'elles se bornent à demander pour leurs transports les mêmes facilités qui ont été faites aux étrangers.

Nous soumettons à votre examen, Monsieur l'Ingénieur, ces reflexions écrites à la hâte, avec l'espoir qu'elles nous procureront vos sympathies. Nous osons attendre de votre loyauté une explication de l'opinion que vous avez émise sans nous connaître.

Nous avons l'honneur de vous saluer avec une considération distinguée,

Monsieur l'Ingénieur

Le Directeur-gérant
des mines de Noceto et Bagnasco
LUGNÉ.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì (30) Per serata a beneficio della prima attrice Adelaide Ristori-Del Grillo, si rappresenta la

Piccarda Donati

Nuova tragedia di Leopoldo Marenco.

Con farsa *Un pesce d'aprile*, sostenuta dall'artista Luigi Bellotti-Bon.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Adele — Mia moglie ed il mio ombrello.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *Le verre d'eau.*

TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il matto per forza.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *La piccola Lauretta* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *La scimia del Brasile.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il finto pellegrino* — Ballo *L'Esercito Piemontese al colle dell'Assietta.*

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Prestito di 11,000 Obbligazni
al valore nominale di L. 400 ciascuna

colla decorr. interesse del 5 0|0 annuo
a partire dal 1° gennaio 1855
ed effettivo pagamento di L. 330
alle rate seguenti:

1ª rata	L. 60	al 1°	aprile 1855
2ª »	» 60	1°	giugno »
3ª »	» 60	1°	agosto »
4ª »	» 60	1°	ottobre »
5ª »	» 60	1°	gennaio 1856
6ª »	» 30	1°	marzo »

Il prestito sarà estinto nel periodo d'anni 60, col rimborso al valore nominale di L. 400 ciascuna Obbligazione, mediante semestrali estrazioni a sorte da principiarsi col 1° luglio 1856.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito alla facoltà fattagli dall'Assemblea generale del 22 corrente, previene i signori Azionisti che dal giorno 2 al 7 inclusivamente del prossimo mese di aprile, saranno aperte alla sede della Società le sottoscrizioni al prestito suddetto, a cui potranno esclusivamente prendervi parte in ragione di una Obbligazione ogni due azioni. Coloro che intendono prevalersi di questo diritto dovranno, entro il periodo di tempo sovra indicato, farne domanda, accompagnata dal deposito dei loro titoli nella Cassa della Società.

I signori Azionisti sono pure avvertiti che collo stesso giorno 2 aprile prossimo sarà loro corrisposto il saldo *dividendo* esercizio 1854, fissato dall'Assemblea generale in ragione di L. 19, 40 per ogni azione.

A. Strada *Segretario.*

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L'Assemblea generale convocata pel dì 18 corrente non avendo potuto aver luogo per non essere gli azionisti intervenuti nel numero prescritto, se ne convoca un'altra, a termini dell'art. 16 degli Statuti, pel giorno 1.° aprile p. v. alle ore 11 antimeridiane, nel solito locale, all'effetto (giusta il deliberato nell'assemblea 25 febbraio p. p.) di udire la risposta del Direttore gerente alla relazione della commissione speciale lettasi nell'adunanza stessa, e deliberare:

1. Su qualunque modificazione e cangiamento nella gestione e negl'impieghi anche rispetto alle persone;
2. Su qualunque pendenza con terzi giudiziale o stragiudiziale;
3. Sui mezzi onde dare maggiore sviluppo all'impresa ed allo spaccio del combustibile;
4. Sulla nomina del Comitato di revisione del Resoconto.

Per la Società
Il Pres. Avv. G. B. Pastore.

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

Essendo assicurato il compimento della Stradaferrata per le convenzioni testè seguite tra la Società ed il nuovo costruttore, e questi spingendo con lodevole attività i lavori, per cui si verifica il bisogno di domandare agli azionisti il pagamento del quarto decimo, e successivamente di mese in mese quello degli altri restanti decimi, il Consiglio d'Amministrazione invita li signori azionisti al versamento del 4.° decimo prima del 20 aprile prossimo, nella cassa sociale presso il sig. Giovanni Battista Craveri, piazza del palazzo di città, n. 181, il cui ufficio trovasi aperto dalle ore 8 a mezzodì in ciascun giorno.

Bra, il 12 marzo 1855.

Il Segr. del Consiglio d'Amministraz.
Avv. Maffei

CASTELNUOVO D'ASTI

In una di queste sale Municipali, il 12 dell'entrante aprile, ore 9 del mattino, si appalteranno le opere di riadattamento della strada comunale del *Bardella*, in ribasso della perizia Valerio di L. 11|m.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Dottore PAGANINI Medico e Chirurgo, della *Scuola di Pavia*, già Oculista Operatore con propria *Istituzione* in Milano, presterà in questa Capitale l'opera sua ed il consiglio a quanti crederanno giovarsene in punto alle *malattie* ed *operazioni* degli organi suddetti.

A tale uopo, dal giorno 22 del corrente, attivò una visita *speciale* Oculistica, la quale ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 ad un' ora pomeridiana, alla sua abitazione, stradale del Re, casa Fantini, num. 5.

Li mercoledì e sabato, la visita è *gratuita*

DA VENDERE

CASCINA posta sul territorio di Leynì, composta di due distinte maniche, con ettari 40, are 86 (giornate 107) fra prati e campi, il tutto in ottimo stato.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino allo studio del sig. causidico coll. Tricerri, incaricato di trattarne la vendita.

DA AFFITTARE

Tre camere al quarto piano, con cantina, via dell'Arcivescovado, n. 5. — Recapito all' ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, num. 4, piano terzo.

SOCIETA' ANONIMA
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

costituita in Torino il 3 dic. 1854, approvata ed autorizzata con R. Decreto 21 dic. 1854.

Questa Società proposta e fondata dalle ditte
CUGINI POMBA e COMP. Editori-Librai,
Stamperia Sociale degli Artisti A. PONS e COMP.,
Tipografia del Progresso F. DEMINO e C.

ha per iscopo l'esercizio dell'Arte Tipografica e del Commercio da Editore-Libraio su di una estesa scala, stampando e vendendo per conto proprio della Società Opere convenienti ed utili, ed eseguendo per conto di terze persone ogni sorta di lavori tipografici.

CAPITALE SOCIALE
L. 500,000 diviso in 1,000 Azioni di L. 500 cad.

La Società ebbe suo principio col 1.° gennaio ora scorso; 600 azioni furono acquistate dai Socii fondatori e 400 sono alienabili e a disposizione di chiunque, amando di farne acquisto, ne faccia la domanda e ne ottenga la concessione.

Le Azioni fruiscono dell'interesse del 6 per cento annuo, oltre ai dividendi in proporzione dei maggiori utili.

A tenore dell'art. 36 degli Statuti della Società il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza pel primo anno è stato nominato nelle persone dei signori:

1.° POMBA Cav. Giuseppe, *già editore-libraio*,
2.° MARTIN Alessandro, *fabbricante di carta*,
3.° ZECCHINI Stefano Pietro, *editore-libraio*,
} fra i Socii fondatori aventi oltre venti azioni a norma dell' art. 11 degli Statuti.

A norma dell' art. 12 degli Statuti il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza ha nominato i membri componenti il Comitato di Direzione nelle persone dei signori:

POMBA LUIGI, *Direttore-Gerente la Società*,
DEMINO FELICE, *Cassiere-Contabile*,
PONS ANDREA, *Direttore-Proto della Stamperia.*

Gli Statuti stampati unitamente al Programma e Decreto d'autorizzazione della Società si trovano presso la Società stessa, in Torino, via della B. V. degli Angeli, Casa Pomba, N. 2.

STORIA
DEL CONSOLATO E DELL'IMPERO
di ADOLFO THIERS
traduzione
del Prof. P. B. Silorata

Firenze, in-8° per F. Le Monnier

Il libraio Giuseppe Cerutti (via della Madonna degli Angeli n. 7) avvisa gli associati a quest'opera che sono pubblicati i fascicoli 38 e 39 e che i successivi si daranno con ogni sollecitudine e regolarità.

Il prezzo di ciascun fascicolo di pag. 80 è di Ln. 1, 20. Chi amasse riceverli per la posta li pagherà Ln. 1, 30, mediante vaglia postale.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova.* 17.

CENNI
SULLA CRIMEA
desunti dalle Opere moderne più accreditate e da alcuni documenti ufficiali inediti
per cura del
R. CORPO DELLO STATO MAGGIORE
Un vol. in-18 — L. 1

Mediante *vaglia* postale di L. 1 20 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

D' imminente pubblicazione
presso
L' Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo: Ln. 15.

Dirigersi ai principali Librai dello Stato, ed alla ditta editrice con *vaglia* postale dell'importo, la quale spedirà il libro *franco* di porto.

MUNICIPIO DI CASALE
UFFICIO D'ARTE.

Essendosi per parte di detto Municipio determinato di attivare l'UFFICIO D'ARTE da lui prima d'ora instituito e per particolari circostanze stato poscia sospeso e dovendosi in conseguenza addivenire alla nomina degli impiegati, che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere Idraulico-Civile*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3|m.; di un *Architetto civile*, collo stipendio L. 1500; e di *Geometra Misuratore* con quello di L. 800, si invitano tutti coloro, che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 15 del mese di aprile p. v. nell'Ufficio di questa Municipale segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, le loro domande corredate dagli appositi certificati di moralità ed idoneità, avvertendosi in particolare, che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 24 marzo 1855.

Il Sindaco Visconti.

L'OTTAVO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE
avrà luogo domenica, 1° aprile, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli Marchisio
piazza Vittorio Emanuele, 11, piano nobile

LA PATRIA

Per Torino		*Provincie*	
Anno	L. 33	Anno	L. 40 »
6 mesi	» 19	6 mesi	» 21 «
3 mesi	» 10	3 mesi	» 11 50

Rivolgersi pelle associaz. via Porta Nuova, 23. Per le Provincie, con *vaglia*, alla Direzione.

Torino, presso G. SERRA *e* C., *via Nuova.*

LA NUOVA FARINA
da farne pane, biscottini, ecc. ecc.

Ricavata dai tritoli o panotti e dai gambi o fusti della meliga e maniera di servirsene.

Scoperta importantissima specialmente nelle carestie, le quali si possono evitare con questa nuova scoperta; con vaglia postale cent. 50; nel negozio v'è l'esposizione del pane e farina.

CHATILLON
près des Bains de S.t-Vincent
Grand Hôtel du Lion d'Or
à remettre
Se diriger au titulaire JEAN CARONIS.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE dei convalescenti e degli ammalati dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. Il sciroppo di scorze d'aranci amare, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso J.-P. Laroze farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE purgativo alla magnesia. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione.*

CURAÇAO francese igienico. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso J.-P. Laroze, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. Il sig. Paolo Simon, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. La polvere dentifrica a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque lustrali e leucodermiche di J.-P. Laroze, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO idropatico del D. P. Vinard a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE d'Allevard (Isère). Apertura il 1°. giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):	Acido solfidrico libero	centim. cubi 24 75
—	Acido carbonico libero e combinato .	97
—	Azoto	41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. Trattamento idroterapico completo con acqua di sorgente a 9° R., doccie e bagni d'ogni specie. — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. raffreddori, catarri. — Guarigione certa coll'uso del Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. L'acqua del Dott. Méara calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del Sciroppo e della Pasta di Nafé contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. Kousso Filippo — Rimedio infallibile approvato. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo nuovo e superiore di medicamento col taffetà o colla carta bucherellata di Depaud, i soli approvati dalla Società Medico-pratica di Parigi e Medicale del 5° circondario. Farm. Depaud, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: L. Fontaine, 22, *rue de Trévise, Paris.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta che non sarà per pagare i debiti, di qualsiasi natura, che fosse per contrarre il suo figlio Giuseppe, studente di medicina in Torno.

Giovanni Michele Sola
Dottore in medicina in Carmagnola.

DA VENDERE

Num. 212 PIANTE tra roveri e pioppi, poste sulle fini di Settimo Torinese. Dirigersi al geometra ed estim. Gibbone, in Torino, corte della chiesa dello Spirito Santo, piano 3°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto locale ad uso di magazzino o laboratorio, nel palazzo dell' Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, n. 6.

Recapito ivi dal portinaio.

DA VENDERE
sui colli presso San Raffaele

Elegante CASA di CAMPAGNA, con giardino, peschiera e viale per passeggio, ed ettari 5, 70 (giorn. 15) circa, compresi i boschi, vigna e prato, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Martini, serragliere, via della Posta, n. 6, presso il Caffè Venezia.

FALLIMENTO

delli Gio. Battista ed Antonia Sola coniugi Canobbio, già negozianti da vino in Torino, via Goito, casa Basco.

Si avvisano i creditori in istato d'unione verso il fallimento dei detti coniugi Canobbio di comparire avanti il sig. giudice commissario congiudice Vischi in una sala di questo Magistrato del Consolato al 31 corrente mese, ed alle ore 9 di mattina pella resa del conto finale dei sindaci.

Torino, il 27 marzo 1855.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 5 febbraio p. p. i signori Paracca Agostino e Porta Paolo contrassero società in nome collettivo tra di essi ed in accomandita col sig. Gio. Battista Sormani per l'esercizio in questa capitale, ove dimorano, di una fabbrica da carrozze, che ebbe principio col 10 andante mese, ed avrà termine con tutto settembre 1863, sotto la firma Porta Paolo e Comp., il cui uso è riservato al sig. Agostino Paracca.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 80 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 29 MARZO

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie	» 48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	» 80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	» 58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . .	» 120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 680 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Commissari di leva, che a tenore dell'art. 15 della legge del 20 marzo 1854 devono essere instituiti in ogni Provincia dello Stato, saranno scelti preferibilmente fra gli Ufficiali militari ed altri impiegati dell'Amministrazione della Guerra giubilati od in riforma.

Art. 2. Gli stipendi e le indennità di trasferta dei Commissari di leva saranno regolati in conformità della Tabella annessa alla presente legge.

Art. 3. Gli stessi Commissari potranno cumulare la pensione di giubilazione o di riforma collo stipendio loro assegnato a termini dell'articolo precedente.

Art. 4. Venendo i Commissari predetti dispensati dallo ulteriore esercizio delle loro funzioni, potrà loro concedersi un aumento della pensione, in modo però che tale aumento non ecceda il tre per cento dello stipendio loro assegnato, nella qualità di Commissario, per ogni anno di servizio prestato nella qualità medesima.

Tale aumento non potrà mai essere conceduto nel caso di rimozione.

Art. 5. Per l'eseguimento della presente legge sarà aggiunta al Bilancio 1855 del Ministero Interni la complessiva somma di lire *Quarantaquattro mila settecento quaranta*, da applicarsi e ripartirsi nel modo seguente:

Categ.ª 16.	Personale delle Intendenze Provinciali — Stipendio dei Commissari	L. 29,100 »
17.	Indennità di trasferta e spese di cancelleria.	» 15,640 »
	Totale	L. 44,740 »

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino il 19 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

(*Segue la Tabella*)

Il Num. 681 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge delli 19 corrente marzo, portante la soppressione dei Magistrati del Consolato di Torino e di Nizza, la creazione d'un Tribunale di commercio in ciascuna delle due Città, con altre disposizioni spettanti alla giurisdizione commerciale, per la esecuzione della stessa legge;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di grazia e giustizia, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Tribunale di commercio di Torino sarà composto di un Giudice presidente, di otto Giudici ordinari, e di sei supplenti.

Avrà un Segretario con quel numero di Sostituiti che sarà proporzionato alle esigenze del servizio, quattro Uscieri ed un Commesso.

Art. 2. Il Tribunale di commercio di Nizza sarà composto di un Giudice presidente, di sei Giudici ordinari e quattro supplenti.

Avrà un Segretario, un Sostituito Segretario, due Uscieri ed un Commesso.

Art. 3. I Sostituiti Segretari dei Tribunali di commercio sono stipendiati dal Segretario, e da esso eletti coll'approvazione del Tribunale. Non possono però entrare nello esercizio delle loro funzioni senza esservi prima autorizzati con Regio Decreto.

Art. 4. I Giudici dei Tribunali di commercio di Torino e di Nizza presteranno il loro servizio per turno, siccome verrà stabilito dall'interno regolamento di essi Tribunali.

Art. 5. I registri e generalmente tutte le carti esistenti negli archivi e nelle segreterie dei Consolati di Torino e di Nizza, risguardanti materie civili, saranno depositati, previo inventario, negli archivi e segreterie dei nuovi Tribunali di commercio.

I registri e le altre carte spettanti alle materie penali saranno dai Segretari dei soppressi Consolati, e sotto alla direzione rispettiva dell'Avvocato fiscale del Consolato di Torino, e del Procuratore generale del commercio di Nizza, depositati nelle segreterie e negli archivi delle rispettive Corti d'appello; salva però, quanto alle cause criminali, o correzionali tuttora vertenti, la disposizione dell'art. 4 della detta legge delli 19 corrente marzo.

Art. 6. Nulla è innovato per ora quanto all'ordinamento dei Tribunali di commercio di Genova, Chiavari, Novi, Savona e S. Remo.

Art. 7. Nelle cause commerciali che a tenore dell'art. 6 della legge 19 corrente marzo saranno di competenza dei Giudici di Mandamento, si osserverà il modo di procedere stabilito nel Libro 1.º del Codice di procedura civile.

I Giudici dovranno nell'intestazione delle loro sentenze indicare espressamente la qualità commerciale di tali cause.

Art. 8. Nelle dette cause commerciali di competenza dei Giudici di Mandamento dovranno osservarsi, relativamente alle sentenze contumaciali, le disposizioni degli articoli 546 e 547 del Codice di procedura civile.

Il termine però dell'opposizione sarà quello prescritto dall'art. 83 di esso Codice.

Disposizione transitoria.

Art. 9. Occorrendo la spedizione della copia in forma esecutiva di qualche sentenza, ed ordinanza pronunciata in grado di appellazione dai soppressi Magistrati del Consolato, la detta copia verrà spedita dal Segretario del Tribunale di commercio che avrà in custodia l'originale della sentenza o dell'ordinanza, in seguito all'autorizzazione che verrà all'uopo rilasciata dal Presidente della Corte d'appello a mente del 2° alinea dell'art. 660 del Codice di procedura civile e dell'art. 185 del regolamento stato approvato col decreto 24 dicembre 1854.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Quinto elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26 e 27 marzo).

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO.

Provincia d'Ivrea. Gatta dott. Lorenzo di Caluso, medico primario dello spedale d'Ivrea, membro del consiglio provinciale di sanità e di quello di statistica; Alla famiglia di Giovanni Tronzano, negoziante in cotone, direttore del lazzaretto di Caluso, morto di colèra; Della Chiesa di Cervignasco cav. Angelo, segretario della giudicatura di Caluso, direttore di quel lazzaretto; Gallone dott. Felice.

Provincia d'Aosta. Bertolini Costanzo, percettore del distretto di Verres.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Provincia d'Ivrea. Gernia Giuseppe di Caluso, dottore in medicina, membro straordinario del consiglio di sanità di Ivrea, medico addetto a quello spedale; Buffinelli dottore Giuseppe, medico condotto di Caluso; Valle dottore Alessandro di Caluso; Bosio dott. Celestino, di Mazzè; Boggio Domenico medico di Mazzè; Picco Antonio medico di Mazzè; Basco causidico Gio. Battista, sindaco di Mazzè; Guelfi dottore Giuseppe, di Borgomasino; Fasciotti Giovanni geometra, di Borgomasino, capitano della guardia nazionale, direttore del lazzaretto; Banchetti Giuseppe medico-chirurgo di Caravino; Venuta dottore Giorgio, medico condotto di Vestignè; Chiaves dottor Felice, membro del consiglio provinciale di sanità in Ivrea; Borgetti dott. Gaspare, medico delle carceri e dello spedale civico d'Ivrea, conservatore del vaccino, e membro del consiglio provinciale di sanità d'Ivrea.

MENZIONE ONOREVOLE.

Provincia d'Ivrea. Guersi D. Luigi, professore in Caluso; Vigna D. Clemente, idem; Podio Anselmo, sostituito segretario del comune di Caluso; Scapini cav. Carlo, deputato di Caluso; Bassi Giuseppe, giudice di Caluso; Contessa della Trinità di Caluso; Conti Enrico ed Emilio Pochettini di Serravalle (Mazzè); Contessa Valperga di Mazzè; Piccono D. Pietro, parroco di Mazzè; Salvetti D. Vincenzo, parroco di Tonengo (borgata di Mazzè), Delgrosso Pietro e figli avv. Alessandro e damigella Emilia; Stratta avvocato Giuseppe, giudice di Borgomasino; Vola Giovanni, arciprete di Borgomasino; Vola sacerdote Giovanni, viceparroco di Borgomasino; Medico Gianola Tommaso di Alice superiore; Medico Giachetti Francesco; Curbis sacerdote Giambattista, di Caravino; Germano Ubertino, aiutante maggiore del battaglione di Azeglio; Aly Belfadel, medico in Vestignè; Aimonino Gio. Battista, flebotomo in Vestignè; Capuano Giovanni, dottore di Villareggia; Pilattone Giacomo, negoziante a Ivrea.

Provincia d'Aosta. Menzioz sacerdote Luigi, parroco di Verres; Frassati Pietro, medico condotto di Verres; Giusta Antonio, medico straordinario chiamato in Verres per tutto il tempo del colèra; Grognon avv. Claudio, giudice del mandamento di Verres.

Birago cav. Carlo, maggior generale, e Di S. Germano conte Raimondo, furono larghissimi verso i poveri di Mazzè ed i colerosi, di soccorsi in danaro, pane e carne, ed alloggiarono e mantennero a loro spese i medici da essi spediti sul luogo.

Carlini Gabriele, farmacista di Borgomasino: sebbene di non larghe fortune, somministrò gratuitamente tutti i medicinali che abbisognarono nel lazzaretto di Mazzè per i colerosi ricoverati.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 marzo.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati proseguì a discutere il progetto di legge per una nuova classificazione di strade.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finquì seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Giusta il disposto dal capo IV del Regolamento per la facoltà legale, pubblicato con manifesto 5 agosto 1846, il Consiglio universitario ha, nella sessione del 23 corrente, deliberato che anche in quest'anno abbia luogo la distribuzione dei premii ai signori laureati in leggi che avranno con distinzione compiuto regolarmente il corso completivo nella suddetta facoltà.

Gli esperimenti di concorso si faranno verso il fine del prossimo mese di luglio in quei giorni che verrano ulteriormente determinati e notificati.

Il tempo entro il quale dovranno essere presentate alla Segreteria dell'Università le dichiarazioni di coloro che vorranno concorrere ai premii, sarà pure ulteriormente stabilito e pubblicato.

Le discipline prescritte per gli aspiranti ai suddetti premii formeranno oggetto di apposita notificazione nell'interno del Palazzo dell'Università, allorchè si annunzieranno i giorni fissati per gli esperimenti.

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 27 marzo 1855.

Il Segretario Capo d'Ufficio
Garneri.

Si legge nel *Morning-Post* del 24 marzo:

« Il messaggio trasmesso dalla corona alla Camera dei comuni, nella seduta di ieri sera, è uno di quelli di cui il governo può a ragione andar lieto e che il paese non può non accogliere con la soddisfazione più grande. Non è questa la prima volta che noi stringiamo alleanza con la Sardegna quantunque le circostanze che le hanno dato oggi motivo, siano per buona ventura molto diverse da quelle che hanno contrassegnato le lotte delle epoche anteriori. In questi ultimi anni, nessuno Stato, nessun'altra potenza d'Europa ha saputo conciliarsi, come la Sardegna, l'eguale ammirazione de' suoi amici e de' suoi nemici.

Con una popolazione poco numerosa e un territorio poco esteso, ma con un esercito potentemente organizzato, con principii civili e religiosi, all'interno, informati d'un carattere liberale e costituzionale, la Sardegna ha arditamente, e senza cadere in errori, compiuto le riforme imperiosamente richieste; ella ha tenuta alto e con mano ferma la face che rischiara l'intelligenza e, come Stato italiano e libero, ha saputo brillare del suo proprio splendore, procedendo securamente nella via del progresso e preservandosi, nullameno, da qualsia contesa co' suoi vicini.

La Sardegna entra ora nell'alleanza, a titolo di Stato libero e indipendente; e il prestito domandato dalla regina sarà cordialmente accordato dal parlamento.

Questo trattato onora altamente gli uomini abili e saggi che governano la Sardegna, e sarà ad un tempo di grandissima utilità per l'armata britannica che ben presto annovererà nelle proprie file i bravi sardi: imperocchè migliori truppe non potevano essere offerte alla causa comune, nè un migliore rinforzo poteva essere mandato alla nostra armata davanti a Sebastopoli. È uopo notare oltracciò, che gli è un nuovo passo fatto in questo stretto accordo del mezzogiorno e del ponente dell'Europa contro il settentrione, accordo nato in seguito alla malaugurata guerra attuale e che è il frutto della saggezza egualmente che dell'energia dei nostri consigli.

FRANCIA

Parigi, 26 *marzo.* Leggesi nel *Moniteur:*

Il generale Forey depone il comando che esercitava all'esercito d'Oriente, e va ad assumere quello della divisione d'Orano in Algeria.

Questo ufficiale generale, credendosi ferito nel suo onor militare da indegne calunnie, aveva offerto all'imperatore la sua demissione. S. M. non l'ha accettata, non volendo privarsi dei buoni servigi d'un uffiziale la cui lunga e splendida carriera militare è la migliore risposta che si possa contrapporre a tutte quelle voci calunniose.

Il generale ha testè indirizzato una nuova lettera improntata dei più nobili sentimenti, nella quale egli insiste sull'accettamento della sua demissione.

L'imperatore vi risponde col dare al generale Forey il comando dell'importante divisione d'Orano.

— Vi è stato ieri un gran pranzo al palazzo delle Tuilerie. Alla sera le LL. MM. ricevettero tutti gli ufficiali della guardia imperiale che non sono ancora partiti per la Crimea. Il ricevimento si è protratto fino alle undici, ed è stato brillantissimo. Durante il pranzo ed il ricevimento la musica delle guide dell'imperatore eseguì parecchi pezzi d'armonia.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 26:

Un distaccamento della guardia imperiale è giunto stamane a Lione; altri seguiranno domani, posdomani ed i giorni appresso.

Si annunzia infatti che fino da domani partiranno da Parigi i battaglioni dei granatieri della guardia; i due battaglioni del primo reggimento dei volteggiatori della guardia partiranno giovedì.

— Leggiamo nel *Moniteur de l'Armée:*

Le operazioni relative alla leva della classe del 1854 si sono compiute, da tutta la Francia, nel tempo prefisso dal decreto imperiale del 16 febbraio. Non mai esse avvennero con maggior ordine, regolarità e con più puntuale esattezza.

Lo stato di guerra anzichè intimorire i giovani, li ha per lo contrario infiammati d'un nobile ardore; e ne è prova il numero considerevole d'ingaggi volontari che si sono fatti nei dipartimenti istessi in cui la loro cifra era d'ordinario assai ristretta.

Il contingente della classe del 1854 è stato reso compiuto nella maggior parte dei cantoni, e tuttavolta i consigli di revisione si sono diligentemente applicati a non inviare sotto le bandiere se non che uomini perfettamente validi. I 140,000 nuovi chiamati andranno dunque ad ingrossare di solidi e vigorosi soldati le file del valoroso nostro esercito.

INGHILTERRA

Londra, 24 *marzo*. Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 23 marzo, il *lord Advocate* propose il bill relativo alla riforma della pubblica istruzione in Iscozia. La sorveglianza superiore della istruzione pubblica sarebbe affidata in ciascheduna parrocchia, a proprietari laici e non più ai concistori (presbiterii) della chiesa stabilita. Non si esigerebbero più dai maestà di scuola esami teologici. « Lo scopo del bill (soggiunse l'oratore) è di far isparire dalle scuole lo spirito di setta e diffondere su tutto il paese i beneficii della educazione.

Dopo una discussione sul bill in discorso, lord Palmerston si congratulò col *lord Advocate*.

« Il sistema scozzese d'insegnamento (disse il nobile lord) conveniva all'antica Scozia; ma tutti oggi riconoscono la necessità d'una riforma; ed io spero che la Camera esaminerà accuratamente il bill e gli darà la sua approvazione. »

La Camera autorizza la presentazione del bill.

Sir James Graham, rispondendo ad alcune osservazioni critiche del sig. Lindsay sul servizio dei trasporti, prese la difesa dell'ammiragliato e fece notare, che la necessità di aver sempre navi pronte a imbarcare truppe alla volta della Crimea, è stata la cagione principale della inazione di cui si era lagnato il sig. Lindsay.

— Si legge nel *Times* :

Ieri (23) un gran numero di casse, contenenti carabine Minié e altre, sciabole e pistole, sono state imbarcate per essere trasportate a Woolwich, a Sheerness e Chatham, dove saranno messe a bordo dei piroscafi che partono per la Crimea. Sono stati inviati egualmente parecchi articoli di vestiario militare.

— Un campo permanente, come fu già annunziato, si sta organizzando in questo momento in Inghilterra a Aldershatt.

Il *Globe* pubblica a questo proposito alcune nuove particolarità che qui trascriviamo :

Questo campo, dice il *Globe*, sarà concepito sopra un disegno molto più vasto che non quello di Chobham. Le truppe vi saranno alloggiate in spaziose caserme, e si ha l'intenzione di farvi evoluzioni ed esperimenti militari della più grande importanza. A questo effetto il governo di S. M. britannica ha destinata una somma di 175,000 l. st. a fine di erigervi baracche o capanne, capaci di contenere 50,000 uomini. Anche a Aldershatt vi saranno caserme per 20,000 uomini. Da questa agglomerazione d'uomini risulterà un sistema affatto nuovo d'educazione militare.

Questo stabilimento (continua il *Globe*) sarà concepito in parte giusta il modello del campo di Beverloo ; il che sarà cosa utile, atteso che il campo belgico corrisponde meglio d'ogni altro allo scopo che si ha in mira di raggiungere. In altri Stati del Continente ove sono forti guarnigioni e fortezze, si sogliono chiamare in attività numerosi corpi di truppe da 50 a 60,000 uomini per esercitarli in certe epoche dell'anno, ma un cosiffatto sistema (al dire del giornale di Londra) non è applicabile alle risorse e ai bisogni dell'Inghilterra.

Il fine che il governo britannico si propone al campo di Aldershatt è di dare una buona organizzazione ad una armata relativamente piccola, esercitando simultaneamente le divisioni disponibili e, sotto questo riguardo, il campo di Beverloo è il migliore modello che potesse proporsi il governo della regina.

Il campo di Aldershatt servirà alla istruzione così della truppa di linea come della milizia.

ALEMAGNA

Francoforte. *Monaco*, 19 *marzo*. Leggiamo nel *Mercurio di Svevia:*

Il plenipotenziario bavarese ha fatto la seguente comunicazione alla Dieta germanica riguardo al contingente della Baviera :

« Si adottarono le seguenti disposizioni in eseguimento della risoluzione dell' 8 febbraio :

1. Si è provveduto a rendere compiuto il numero delle truppe d'ogni arma, prima colla leva annua di tredici mila uomini, operatasi anticipatamente due mesi innanzi, e quindi, col mezzo di altra leva di 16,290 uomini, la quale deve incominciare nel mese di marzo.

I coscritti vennero immediatamente ripartiti nei varii corpi; essi sono perfettamente allestiti ed armati, e sono presenti sotto le armi ;

2. Vennero richiamati sotto le armi gli uomini che trovansi in congedo. Nell' artiglieria, cavalleria e nei distaccamenti del treno, essi sono richiamati in proporzione del numero dei cavalli che trovansi a disposizione ;

3. Si è proceduto all' acquisto dei cavalli necessarii per mettere su compiuto piede di guerra tutti i reggimenti di cavalleria, per apparecchiare nove recenti batterie di campagna, oltre a quelle che sono armate in tempo di pace ; si costruì un parco del genio con due compagnie del genio ed una compagnia di sanità ;

4. Si fanno i preparativi necessarii per la fondazione di ospedali di campagna, di forni di campagna e pel treno degli equipaggi ;

5. Vengono accresciute le provvigioni di abiti, armi e di tutti gli oggetti necessari al perfetto allestimento delle truppe. »

Austria. Secondo la corrispondenza *Havas*, l'ambasciatore di Prussia a Vienna, quantunque non sia ammesso alle conferenze, tuttavia spiega una grandissima attività nell' intento di operare la conciliazione.

Il conte d'Arnim, il quale ha colloquii quasi giornalieri col principe Gortschakoff, ha l'incarico di tenersi ragguagliato delle trattative che seguono nella conferenza, e di fare ogni cosa per impedirne la cessazione. Si fece pure intendere a Pietroburgo che la Russia non dovrebbe per lo avvenire fare assegnamento sulla neutralità della Prussia, se non seconderà effettivamente tutti i mezzi atti ad ottenere la pace.

Prussia. Il generale di Wedell, che era in procinto di ritornare a Lucemburgo, ebbe ordine di restare provvisoriamente in Parigi, perchè si spera sempre che le cose assumeranno una piega tale, per cui si renderà possibile un accordo colle potenze occidentali.

Scrivono alla corrispondenza *Havas* che il governo prussiano spedì nuovamente a'suoi ambasciatori a Parigi ed a Londra l'ordine di tutto adoperare al fine di ottenere che la Prussia venga ammessa a far parte della conferenza di Vienna; e di protestare contro ogni risoluzione presa senza la sua partecipazione.

Sassonia. *Dresda*, 18 *marzo*. Nel corso della discussione seguita nella seconda Camera relativamente alla costruzione di una strada ferrata da Zwickan a Schwartzemberg, un deputato chiese che la costruzione di quella strada fosse subordinata al ristabilimento della pace. Il ministro degli affari esteri, sig. Di Beust, rispose :

« Riguardo all'imminente guerra, non posso, in verità, dare assicurazioni del tutto tranquillanti, quantunque siansi recentemente manifestati indizi pacifici, sui quali però non consiglierei di fare assegnamento.

Ma in ogni caso, io non credo di dover approvare l'opinione del preopinante.

Il ristabilimento della pace divenne un'idea complessa, e può correre molto tempo ancora prima che la pace sia perfettamente assicurata.

Se ho ben compreso l'onorevole preopinante, si dovrebbe ora preferire ad ogni altra cosa la necessità di mostrare la potenza del paese a fine di cooperare al più pronto ritorno della pace.

Questa opinione si appoggia sulla massima che conviene apparecchiarsi alla guerra per ottenere la pace. Ma per altra parte è pur certo che un paese corre rischio di venire involto in una guerra, quando sembra che esso la tema o la desideri. Se le circostanze volessero che una risoluzione simile a quella, che questa Camera prenderà oggi senza dubbio, fosse pure adottata in Baviera, nel Wurtemberg, nell'Annover, e sovratutto in Prussia, siate certi che un grande risultato si sarà ottenuto per la conservazione della pace in Alemagna e pel ritorno della pace generale.

Io so bene che la Sassonia non è l'Alemagna, e che la costruzione della stradaferrata da Zwickan a Schwartzemberg non deve riguardarsi come una dimostrazione politica ; ma la Camera non deve lasciarsi distogliere, per politici riguardi, dal prendere risoluzioni conformi agl'interessi del paese. »

Il discorso del ministro fu accolto dalla Camera con applausi, ed il credito per la stradaferrata fu adottato alla unanimità, meno 4 voti.

DANIMARCA

Copenaghen, 16 *marzo*. Ora che la questione della neutralità è ritornata in campo e che, ove continui la guerra, la Danimarca sarà forse costretta fra breve a prendere una risoluzione, può riuscir molto interessante un prospetto delle forze che sono a disposizione del re. La flotta si compone di 32 navi, cioè 5 vascelli, 6 fregate, 4 corvette, 4 briks, 1 bark, 3 scuner, 1 cutter ed 8 piroscafi. A questi si aggiunge una flottiglia a remi, composta di 34 bombarde, di 37 semplici scialuppe cannoniere e di 17 lancie che sono pure munite di cannoni da bombe. Nel quadro della marina si trovano di presente 130 uffiziali, fra cui 1 vice-ammiraglio, 2 contrammiragli e 8 comandanti. L'effettivo delle truppe si compone, oltre allo stato-maggiore generale e ad un corpo d'ingegneri con due compagnie del genio, di 25 squadroni di cavalleria, fra le quali 6 reggimenti di dragoni, e d'una brigata d'artiglieria di 2 reggimenti o 12 batterie da 8 pezzi, con gli addetti allo arsenale e una compagnia di pontonieri. La fanteria si compone di 23 battaglioni, di cui uno comprende la guardia a piedi, 12 la fanteria di linea e gli altri 10 la fanteria leggera. Tutta la fanteria è divisa in 5 brigate. L'esercito è comandato da 582 uffiziali, e vi sono impiegati 78 medici. Vi sono 2 generali, 5 tenenti generali, 13 generali maggiori e 26 colonnelli. Alla riserva appartengono in tutto 188 uffiziali. La forza terrestre e navale della Danimarca è considerevole, in proporzione alla grandezza di tutta la monarchia e ai proventi del paese.

FATTI DIVERSI

Accademia R. delle scienze di Torino. — Nell'adunanza che la classe fisico-matematica della R. Accademia delle scienze ha tenuto il giorno 4 dello spirante mese di marzo, da altrettante apposite commissioni accademiche si è fatto relazione sul merito delle seguenti domande di privilegio sporte al R. Governo dai signori :

1. Luigi Dall'Orto, di Altare, provincia di Savona, per un *nuovo forno fusorio per la fabbricazione dei vetri*;

2. Giovanni Pietro Jeantin, di Ciamberì, per un *nuovo sistema di materassi elastici* ;

3. Giovanni Emilio Guérin, pure di Ciamberì, per una *particolare forma di fornello da cucina* ;

4. Fortunato Maneglia, capo d'officina nelle ferrovie dello Stato, per *aggiunte da esso fatte al suo sistema già privilegiato di sospensione e trazione dei veicoli in uso sulle ferrovie.*

Nella stessa adunanza il colonnello cav. Cavalli incominciò la lettura di un suo lavoro intitolato : *Memoria sui cannoni caricantisi dalla culatta e sui cannoni rigati per l' artiglieria campale, da fortezza e di mare.*

In questa sua dotta Memoria (la cui lettura venne continuata e terminata nella susseguente adunanza del giorno 25) il cav. Cavalli dimostra come la foggia di cannoni rigati da lui ideata, a tiro non forzato, permetta di fare il caricamento tanto dalla bocca che dalla culatta, porge una notizia intorno agli sperimenti da esso fatti in Inghilterra nel 1850 sui cannoni rigati ; tocca dei difetti di costruzione dei cannoni Lancaster; accenna i risultamenti ottenuti dall' artiglieria piemontese negli sperimenti instituiti nel 1853-54 coi cannoni rigati fabbricatisi in Svezia nel 1846-47 ; dimostra la possibilità e la convenienza di modificare i cannoni attualmente in uso, e di convertirli in cannoni rigati, e fa osservare come nel sistema di cannoni rigati caricantisi dalla culatta, a tiro non forzato, la riduzione delle cariche da 1/3 a 1/10 compensi largamente l'accrescimento della resistenza del proietto di doppio peso, e si ottengono portate e penetrazioni maggiori. In appoggio del suo sistema cita una serie di esperimenti dai quali si raccoglie che nei tiri fatti a 25 gradi di elevazione delle bombe cilindro-ogivali del peso di 30 chilogrammi, colla carica di 3 chilogrammi, la portata è di 5100 metri, la penetrazione nel duro suolo delle lande da 1,5 a 2 metri, e la deviazione media di 4^m 77, mentre per le palle da 15 chilogrammi lanciate col cannone ordinario dello stesso calibro, colla carica di 5 chilogrammi, la penetrazione nella terra rassodata è soltanto di 0^m 42, e la deviazione media di 15^m 5 ; per le bombe del diametro di 0^m 22 lanciate col cannone a bomba e colla carica di 3 chilogrammi 5, a 2000 metri di gittata, la penetrazione nella terra rassodata è solamente di 0^m 23, e la deviazione media di 22^m 10.

L'autore discorre eziandio dei mezzi di accrescere la potenza dell' artiglieria di campagna, e di sottrarla dai gravi danni delle carabine, mediante : 1. la riduzione del carreggio da quattro a due ruote, e quindi la diminuzione dei cavalli e dei cannonieri serventi ; 2. la creazione e l' incorporazione nelle batterie dei cacciatori cannonieri, cosa possibile dopo soddisfatta la prima condizione ; 3. l'uso dei cannoni rigati e dei proietti allungati, a tiro non forzato, e conseguentemente l' introduzione di calibri nuovi in rapporto coi suddetti altri mezzi e coi nuovi affusti.

Chiude poi la memoria con un cenno sullo stato della guerra presente, e qui fa sentire come si possa dare una grande superiorità agli eserciti delle nazioni incivilite col perfezionamento dell'artiglieria, ed alle flotte mercè la costruzione di navigli invulnerabili, evitando così gli inconvenienti delle colossali batterie galleggianti state costrutte per l'espugnazione delle fortezze marittime.

Il segretario aggiunto
prof. Eugenio Sismonda.

Telegrafo delle locomotive. — In seguito a formale autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici, domani avranno principio i lavori di posa del nuovo telegrafo del cav. Bonelli sul tronco da Torino a Truffarello, coll' efficace concorso dei distinti ingegneri preposti al servizio di locomozione, ai quali la Direzione generale delle strade ferrate, sempre propensa a favorire i nuovi trovati che migliorar possono le condizioni delle nostre ferrovie, impartì apposite istruzioni.

Si ha motivo a credere che pubblici esperimenti di questa nuova applicazione dell'elettricità, potranno aver luogo fra una quindicina di giorni, e quindi ci riserviamo di darne a suo tempo esatto ragguaglio in questo foglio.

Statistica commerciale. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 17 al 23 marzo 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	5,055 20	10,730 20
Granaglie	»	5,675 »	
Introdotti per consumo.			
Grano	ett.	22,736 95	25,902 50
Granaglie	»	3,165 55	
Riesportazioni.			
Grano	ett.	7,120 »	14,370 »
Granaglie	»	7,250 »	
Esportazioni.			
Grano nazionale . . .	ett.	6,700 »	6,824 »
Riso	quint.	124 »	

Asili infantili. — Ci scrivono da Cagliari ;

La congregazione amministratrice della pia *Cassa Carlo Felice*, volta a soccorrere i poveri, invocò ed ottenne dal Governo di aprire a proprie spese un asilo, col quale si provvede ad un tempo di ricovero, alimento ed educazione l' infanzia, che più d'ogni altra età ne abbisogna.

Scelte le istitutrici, assegnato il locale e disposti i mobili vi si raccoglievano alla spicciolata bambini per abituarli dolcemente al vivere sociale e disciplinato, ed avviarli ad imparare la cognizione esatta degli oggetti, sui quali vuolsi esercitare la piccola loro intelligenza.

Esercitati più di cento nel breve spazio di 2 mesi su su quanto bastava a dar prova dell' indole della istituzione e de' suoi effetti, si determinò di farne il dì 15 marzo solenne apertura.

Accorsero alla festa, oltre il presidente della congregazione, il sig. conte Pes di S. Vittorio ed il direttore dato all'Asilo, cav. maggiore Capai, il sig. intendente generale cav. Magenta, il quale con appropriato discorso ne faceva l' inaugurazione, le primarie autorità, l' ufficialità della guardia nazionale, le più distinte persone della città, e moltissime signore, fra le quali vanno distinte quelle che assunsero il pietoso ufficio di visitatrici dell'Asilo.

Si rammenta qui pure ad onore la congregazione del R. Conservatorio delle figlie della Provvidenza, presieduto dal sig. Cossu-Baille la quale con molta sapienza e perseveranza seppe convertire quella pia casa in un fiorente istituto d' educazione femminile a benefizio e delle orfane convittrici e delle fanciulle esterne che hanno comuni con esse le scuole.

Basti il dire che con una saggia e provvida economia ridusse il costo annuale delle alunne a sole L. 273 50 per ciascuna convittrice, comprese in esse la spesa di tutto che abbisogna al mantenimento, al vestiario, alla pulizia, all'istruzione, ecc. Nè stette contenta alla educazione ed istruzione delle fanciulle, in quanto esse valgono a preparare ottime madri di famiglia, e savie reggitrici di casa, che amò avviare con opportuni ammaestramenti ed esercizi pratici alcune di quelle a divenire buone ed abili istitutrici della gioventù, quelle che per naturale capacità, mitezza e schiettezza di costumi dimostrano averne sortito disposizioni.

Notizie letterarie. — Si annunzia la prossima pubblicazione di una storia di Filippo II in tre volumi, scritta

dall'americano Prescott. Le storie di Ferdinando e d'Isabella di Spagna, della conquista del Messico e di quella del Perù del medesimo autore, hanno conseguito in America ed in Europa grande e meritata fama, e perciò questa nuova pubblicazione è aspettata con molto desiderio.

CURIOSITA' — In una vendita di autografi testè fatta a Londra, una lettera del cancelliere Bacone è stata comprata al prezzo di 400 franchi, una lettera di Calvino 280 franchi ed una lettera di lord Chatham, padre di Guglielmo Pitt, al celebre attore Garrick 325 franchi.

I GIORNALI DI LONDRA NEL 1854. Secondo la statistica dei bolli adoperati da essi, sarebbero usciti nel seguente numero di esemplari:

Times (foglio che rappresenta gl'interessi del grande commercio e dell'industria inglesi, ed indipendente da ogni ministero, sebbene spesso ministeriale) 15,970,573; *Morning-Advertiser* (foglio radicale) 2,392,780; *Daily-News* che si occupa del miglioramento delle condizioni economiche del popolo) 1,485,090; *Morning-Herald* (foglio tory e dell'aristocrazia conservativa) 1,158,000; *Morning-Chronicle* (foglio che rappresenta il gruppo detto *peelita*) 873,500; *Morning-Post* (foglio di tendenza politica incerta, che credesi però serva di organo personale a lord Palmerston) 832,500; *Globe* (foglio del partito whig) 850,000; *Standard* (del colore dell'*Herald*) 417,000; *Sun* (intermedio fra i fogli liberali ed i radicali) 825,000; Dei fogli settimanali l'*Observer* 419,000; il *Sunday Times* 372,000; l'*Examiner* 248,000; lo *Spectator* 142,000; l'*Era* 258,235; il *John Bull* 93,924; l'*Atlas* 83,250; il *Guardian* 207,500; il *Curch and State Gazzete* 30,000; l'*Atheneum* 161,000; il *Musical World* 22,800. Tra questi i più stimati come giornali politici sono lo *Spectator* e l'*Examiner*, rappresentanti due gradazioni liberali e progressive. Fuori dell'Inghilterra è molto diffuso e letto anche dagl'inglesi il *Galignani's Messenger*, fondato in Parigi, da un italiano, come il foglio ecclettico, che reca un estratto abbastanza completo di tutta la stampa inglese ed anche francese.

TELEGRAFI. — Leggiamo nell'*Osservatore Friulano*:

Non pare ormai difficile cosa nemmeno la congiunzione mediante il telegrafo elettrico dell'America settentrionale colla Gran Bretagna. Sulla costa dell'Atlantico si procedette verso settentrione fino al punto più prossimo all'Irlanda: per cui si crede, che fra non molto si farà il tentativo di gettare nell'Oceano una corda metallica per unire le due sponde.

L'accrescersi giornaliero delle stazioni e delle linee, e l'uso ogni dì maggiore, che anche i privati fanno del telegrafo elettrico, fecero sì che fra governo e governo si stringessero di frequente convenzioni e conferenze, e che le Camere di commercio e la stampa discutessero sulla convenienza di abbassare la tassa per i dispacci privati. Probabilmente anche in questo si vedrà, che il buon mercato deve aumentare la rendita dell'amministrazione pubblica. È vero, che l'uso del telegrafo si rende ogni giorno più comune, ma il gran numero non ricorrerà nei casi ordinari a questo mezzo di corrispondenza, finchè non vedrà ridotta al minimo grado possibile la tassa. A quest'ora però si parla già di aggiungere un altro filo ad un gran numero di linee, perchè non basta l'attuale.

PIOGGIA SALINA IN NAPOLI E DINTORNI. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

La notte del 16 febbraio cadde nelle terre di Marano, in questa provincia di Napoli, una pioggia contenente sale. All'annunzio di questa meteora, fu mandata in quel comune una commessione dal Reale Istituto d'incoraggiamento, composta del cav. Tenore, del cav. Gussone, e dei sigg. D. Francesco Briganti e D. Giovanni Guarini. Il primo de' quali sin dal dì precedente notava che le gocce della pioggia procellosa avean lasciato sui vetri de' suoi balconi alcune macchie che ne adombravano la trasparenza, e che strofinate col polpastrello d'un dito, e lambite questo, attestavano la salsedine marina.

Riseppesi contemporaneamente che l'indicata pioggia si era estesa ad Ischia, Cardito e luoghi circostanti, non meno che a Somma, Pomigliano d'Arco e fino a Marigliano, luogo quest'ultimo otto miglia distante dal mare. In alcuni balconi e finestre che guardano dappresso la sponda di S. Lucia, le lastre di vetro invece di essere maculate, trovaronsi in tutta la loro estensione offuscate, come se avessero ricevuto un'aspersione d'acqua lievemente offuscata da cenere; ma l'osservatore di questo fatto non aggiunse alla testimonianza del guardo la prova della lingua. Simili osservazioni oculari furono fatte in altre parti della capitale anche più rimote dalla marina.

Or la commessione prelodata, condottasi in Marano, vi trovò le tracce della pioggia salina diluite dall'acqua che a quella successe, ma non sì che se ne fossero perdute tutte le reliquie. Infatti, colte alcune pianticelle, e lavate con acqua distillata e feltrata, questa somministrò copioso precipitato di cloruro argentico al versarvi soluzione di nitrato argentico; ed inoltre lievemente intorbidossi al cadervi stille di cloruro baritico, e fu precipitata dall'assoluto ammoniaco e dal fosfato sodico ammoniacale. Dalle quali, benchè imperfettissime, indicazioni risulta esservi cloruro sodico, e vestigi di cloruro calcico, di cloruro magnesico e di solfato.

Il celebre Liebig, siccome osservava la prelodata commessione, aveva già tempo dimostrato non contenersi acido cloro-idrico nell'aria di mare, ma esservi anche in tempi normali, ed a molta distanza dalla spiaggia del sale comune.

« In tempi procellosi poi, giusta il chimico ginevrino, le foglie delle piante si coprono di croste saline nella direzione della tempesta sulla terra, anche sopra una estensione di venti a 30 miglia inglesi. Ma non v'ha duopo di tempeste per volatilizzare questi sali; l'aria che si agita sul mare, turba in ogni tempo la soluzione del nitrato di argento; ogni corrente, per debole che sia, porta seco coi milioni di quintali d'acqua marina, che si evaporizzano ogni anno, una corrispondente quantità di sali che vi si disciolgono, e porta a terra cloruro di sodio, cloruro di potassio, sodio di cloruro, magnesia ed altri principii di acqua marina. »

Ci è grato chiudere questo cenno con l'assicuranza di non aver la pioggia di sale apportato nocumento neppure alle più tenere piante; ed aver anzi fatto sperare in essa a'vignaiuoli un preservativo contro la malattia delle viti.

COMMEMORAZIONE. — Togliamo da un lungo articolo necrologico, che ci viene comunicato intorno all'egregio artista Costantino Prinetti, i seguenti brani, dolenti che lo spazio non ci consenta d'inserire per intero quest'affettuosa commemorazione:

Nelle ultime esposizioni di Torino molti si ricorderanno d'aver veduto la folla aggrupparsi con curiosa simpatia intorno ad alcuni quadri di paesaggio ne' quali la natura era ritratta con una tranquilla poesia, con una mesta ed ingenua verità.

Sotto a quei quadri v'era il nome di Costantino Prinetti, un nome nuovo, una nuova speranza. Questo nome e questa speranza ora ci tocca di scriverle sopra una pagina funebre.

È triste stringersi intorno ad una fossa, vedere una gioventù che s'arresta al tocco gelido della morte, una mente, un cuore, un'attività di gioire e di soffrire che si attuta in quel freddo mistero, in quell'eterno e silenzioso minuto che succede all'ultimo battito del sangue, all'ultimo lampo del pensiero! Ma se questa gioventù fu una lunga preparazione di studi per un avvenire che sembrava sicuro e vicino, se l'uomo che si rimpiange discese nel silenzio della morte mentre stava per raggiungere tutto il premio del suo ingegno e della sua volontà, allora egli ci sembra doppiamente una vittima, al rimpianto del passato s'unisce il rimpianto del futuro e il desiderio diventa più inconsolabile e più amaro......

Costantino Prinetti morì a trent'anni. Egli era nato a Canobbio sul Lago Maggiore. Recatosi a Milano coll'istinto dell'arte, egli s'era dato dapprima a studiare la figura, poi si sentì condotto al paesaggio da quell'attrattiva che la bella natura esercita sulle anime contemplative. Che aveva egli di comune colla pittura delle umane passioni, egli che non aveva altro nel cuore fuorchè l'espansione indulgente e simpatica di tutti gli affetti? Non erano per lui le austere lezioni della storia, per lui che non turbava d'un dubbio quella sua fede ingenua nel bene e nella virtù. Egli amava meglio riflettere l'anima nel puro sereno de' suoi cieli, nelle acque placide e azzurre de' suoi laghi, in quelle limpide scene della natura lombarda che è bella soprattutto perchè v'è nella sua bellezza come un raggio di benefica bontà. Del Prinetti non è possibile parlare senza che trabocchi dall'anima la memoria commossa di quella sua modesta dolcezza, di quel suo candore entusiasta, di quella costante virtù della vita e dei pensieri, così austera per sè, così amabile e così indulgente per gli altri......

Nessuno più del Prinetti fu lontano dalle brighe di parte, dai pregiudizi e dalle guerre di consorteria; egli non poteva comprendere, nella serena rettitudine della mente, come un'ostinazione di sistema, o una permalosità d'amor proprio, potessero talvolta violentare anche gli ingegni felici e far velo all'evidenza della verità e al sentimento della bellezza....

Nell'arte il Prinetti cominciò a seguire la maniera del Cannella, attratto dalla memoria del maestro e sopratutto da quella tranquilla facilità che traspare dalle opere di questo valentissimo pittore. Le prime opere d'un giovine non sono quasi sempre una reminiscenza? Ma alcuni viaggi ch'egli intraprese, i quadri ch'egli ebbe agio di studiare della scuola di Calame, della scuola olandese e tedesca apersero al suo ingegno un nuovo orizzonte. Fu certamente una bella prova dell'ingegno del Prinetti il vederlo compire senza stento e senza esitazioni una trasformazione che lo conduceva così lontano dalla timidità della prima maniera, e lo scorgere come questo secondo stadio segnasse, al tempo medesimo, per lui un grande progresso di sentimento artistico e di perizia pittorica.

Ci sarebbe facile nominare i quadri, da lui esposti in questi tre anni, che rivelarono tante nuove e preziose qualità del suo ingegno e lo posero, senza contestazione, nella prima fila dei nostri paesisti. Certo in alcuno di essi si ravvisava qualche ricordo delle nuove influenze, ma parlando del Prinetti, noi parliamo d'una vita interrotta, e quelli che lo conobbero, quelli che ne indovinarono tutto l'ingegno sanno bene che le sue opere per quanto fossero pregevoli, per quanto gli avessero già acquistato un bello ed invidiabile nome, non erano ancora che l'espressione degli studi ch'egli andava, di mano in mano, assimilandosi per trovare una via tutta propria, per raggiungere la completa e definitiva maturità della sua mente artistica. Quest'avvenire non gli poteva mancare; egli aveva la poesia dell'arte, il magistero dello studio, la facilità, l'eleganza della mano, — e la volontà non era in lui uno sforzo, era la condizione tranquilla e perenne della sua anima convinta.

Egli aveva da pochi mesi compito un viaggio in Inghilterra e specialmente in Iscozia; coloro che videro i numerosi studi portati da questa peregrinazione poterono accertarsi che quella trasformazione, di cui parlammo po-c'anzi, era compiuta oramai, poterono ammirare ancora una volta l'ingegno dell'artista rassicurato ed ingrandito sotto un aspetto novello, ah! essi non sapevano d'avere raccolto il suo testamento quando ne parlavano con quel dolce entusiasmo che si prova nello scorgere confermate le previsioni dell'amicizia e dell'affetto......

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Il Num. 679 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato provvisoriamente del Portafoglio della Guerra.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per gli atti dello *Stato Civile* ed i *Testamenti* dei Militari od altre persone addette od al seguito dell'Esercito in campagna, visto d'ordine nostro e sottoscritto dal Ministro summentovato.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che, munito del sigillo dello Stato, verrà inserto nella Raccolta degli atti del Governo.

Dat. Torino addì 8 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(Il Regolamento sarà pubblicato in apposito supplimento)

PARTE NON UFFICIALE.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 22 *marzo*. Nella seconda deliberazione del Folkething sulla concessione del credito addizionale per gli anni 1854-55, furono per la maggior parte disapprovate le spese fatte dal ministero della marina per gli armamenti dell'anno scorso, senza che fossero votate dal parlamento.

L'impiego dei fondi accordati nella legge finanziaria di quest'anno, tendente a porre in attività la costituzione complessiva, per far fronte alle spese rispettive del precedente anno finanziario, fu ieri approvato a richiesta del primo ministro.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che in Helsingor è aspettata l'avanguardia della flotta inglese, il grosso della quale verrà bentosto in seguito. L'avanguardia è composta di quattro fregate a vapore.

— *Monaco*, 25 *marzo*. Il parlamento fu con reale ordinanza disciolto. Verranno convocati in seguito i collegi elettorali nel termine prescritto dalla costituzione.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 28 *marzo*.

Alessandria, 23. Mille lancieri inglesi sono giunti a Suez. Gl'inglesi mandano in giro pattuglie per sorvegliare qui le loro truppe.

Il duca di Brabante è arrivato qua.

Bagdad, 19. I Curdi ribelli sono forti di 20 in 30 mila uomini, e continuano un'energica resistenza a settentrione della Mesopotamia.

Hong-Kong, 15 *febbraio*. Gl'insorti a Canton hanno preso il forte Tigre e saccheggiati alcuni villaggi lungo il fiume.

Parigi, 29 *marzo*.

Ad invito della regina Vittoria le LL. MM. si recheranno a Londra sulla metà d'aprile.

Il sig. Drouyn di Lhuys è partito ieri per Londra; al suo ritorno egli andrà in Vienna per assistere Bourqueney alle conferenze.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola situate lungo il viale di S. Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si ricevono animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli per caduno e per cadun giorno L. 1 50.
Cani id. id. » 0 75.

Le operazioni, i medicinali ed il servizio sono compresi nei prezzi suindicati.

Il bestiame bovino, le capre, le pecore ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le consultazioni per animali non ricoverati nelle infermerie sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 1/2 del mattino e dalle 2 1/2 alle 4 pomeridiane nei locali suddetti.

Per la Direzione
ASSANDRO *segr.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

29 marzo 1855.

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 60 in liq. 86 50 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 86 25

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 541 p. 31 marzo
C. d. m. in c. 543
Azioni Comptoir Chambéry. C. d. m. in c. 205 50 224 25 240 50
Telegrafo sotto-marino. C. della matt. in c. 175
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 515 p. 12 aprile
» Id. Obbligazione 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 340
C. della matt. in c. 540
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 460
C. della matt. in c. 460 461

BORSA DI PARIGI, del 28 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 45	69 70
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 00	94 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	» »	»	»

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì (30) Per serata a beneficio della prima attrice Adelaide Ristori-Del Grillo, si rappresenta la
Piccarda Donati
Nuova tragedia di Leopoldo Marenco.
Con farsa *Un pesce d'aprile*, sostenuta dall'artista Luigi Bellotti-Bon.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La calunnia.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La grande dame.*
TEATRO NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Il Trovatore* — balletto *Il matto per forza.*
Serata a totale beneficio della prima donna assoluta Giovannina Campagna Casali.
TEATRO SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia drammatica: *Gilda d'Aspromonte.*
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *La piccola Laurella* — La Compagnia Mimico danzante Chiarini dà: *La scimia del Brasile.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile
del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, fabbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique*. — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart. 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

PRIMO TRONCO FRA VERCELLI E NOVARA
di chilometri 22

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 19 al 25 marzo inclusivamente, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L. 3,104 00
Bagagli	» 72 20
Merci	» 170 95
	L. 2,347 15

SOCIÉTÉ

FRANCO-PIÉMONTAISE

pour l'éclairage au gaz des villes du Piémont

Le *Journal des Chemins de fer* a publié sous ce titre, dans son numéro du 3 mars courant, un aperçu des recettes et dépenses présumées de l'entreprise de l'éclairage au gaz de la ville de Vercelli (Piémont), dont M. J. Paris a obtenu la concession.

Afin d'éviter la confusion qu'une similitude de titres pourrait faire naitre dans l'esprit de nos lecteurs, nous nous empressons de déclarer que la *Compagnie Franco-Piémontaise pour l'éclairage au gaz des villes du Piémont*, fondée sous la raison sociale: DE FORESTA, LE ROUX et C. et *autorisée* par *ordonnance royale* en date à *Turin* du 19 janvier 1855, est entièrement étrangère à l'éclairage de la ville de Vercelli et à la *Compagnie Franco-Piémontaise* que M. J. Paris cherche à fonder pour l'exploitation de cette concession.

La société *Franco-Piémontaise*, sous la raison sociale DE FORESTA, LE ROUX et C., tiendra sa prémière assemblée générale des actionnaires le 12 du prochain mois d'avril à une heure après midi, chez M. J. P. Lanzone, pharmacien, sociétaire-fondateur, demeurant maison Paesana, place Susine, à Turin.

INSEGNAMENTO

Una Damigella di civile condizione, si occuperebbe di buon grado a dar lezioni di lingua francese a gentili damigelle sì in casa propria, che recandosi alle altrui abitazioni. — Recapito in via dei Conciatori, n. 16 *bis*, casa Bertone-Sambuy, piano 1.°

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida tutti i debitori di sua moglie Rosa Morone, del fu Bartolomeo, di non fare alcuno sborso alla medesima senza il di lui consenso, sotto pena di reiterato pagamento.

Torino, il 27 marzo 1855.

Giacomo Tagliafico fu Giuseppe.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 6 camere, con terrazzo, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito ivi.

Pel giorno 15 aprile

Sarà vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, contrada de' Guardinfanti num. 13.

IL FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli Atti di Procedura Civile per gli Stati Sardi, estratto dal Commentario al Codice di Procedura Civile per i signori avv. S. Bernardi *e caus.* F. Galleani, *riveduto dall'avv.* Raffaele Conforti.

Un vol. in-8° — Prezzo L. 6.

Chi desidera farne acquisto potrà dirigersi al sopratrascritto libraio Schiepatti o all'editore Sargentino con vaglia postale e gli verrà spedito franco di posta.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono gli Azionisti della Società suddetta, che l'Assemblea generale che doveva aver luogo il 30 corrente mese, è stata fissata, a maggior comodo degli Azionisti stessi, pel giorno di Domenica primo aprile p. v., alle ore 2 pomerid., fermo restando l'ordine del giorno stabilito dalle precedenti pubblicazioni.

Torino, il 24 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

L'editore di musica A. RACCA *ha testè pubblicata, ed è vendibile, al prezzo netto di* L. 2, *presso le librerie Gianini e Fiore, Reycend e C., la* ROMANZA *di* D. CARBONE

L' EPITAFIO DELLA FANCIULLA

posta in musica

e dedicata alla distintissima attrice-cantante

Emmy La-Gruà

dal giovane maestro GIULIO RICCARDI

Per Torino	LA PATRIA	*Provincie*
Anno L. 33		Anno L. 40 »
6 mesi » 19		6 mesi » 21 «
3 mesi » 10		3 mesi » 11 50

Rivolgersi pelle associaz. via Porta Nuova, 23. Per le Provincie, con *vaglia*, alla Direzione.

Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino*

STORIA

composizione e qualità fertilizzanti del GUANO PERUVIANO

con avvertimenti sul vero modo di adoperarlo

per G. B. NESBIT,

Prof. di Chimica al Collegio di Kennington in Londra.

Tradotta dalla XIV ediz. inglese con aggiunte *da* G. VEGEZZI-RUSCALLA.

Seconda edizione, con nuove note ed appendici sul Guano, ossia Colombina di Sardegna

Un vol. in-8° piccolo — L. 1, 50.
con *vaglia* di L. 1,75 si manda *franco* nei R. Stati

PROTESTA

Il sottoscritto dichiara di non voler riconoscere verun debito contratto dalla sua moglie Caterina Deltetto, e sua famiglia.

Pastore Michele.

MAGAZZINO

DI FERRAMENTA ED OTTONAMI

BARTOLOMEO FONTANA E COMP.

Tengono deposito di casse forti in ferro per sicurezza, d'ogni grandezza e qualità. — Via delle Quattro Pietre, n. 14, nel cortile.

DA VENDERE *anche con more in Sciolze presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore con casa civile, rustico e giardino. — Dirigersi in Arona alla farmacia Negri.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da CARTA con accessorii. — Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE

al primo luglio prossimo venturo

ALLOGGIO di 6 camere al 3.° piano, in via Borgonuovo, n. 31. — Recapito al portinaio.

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all'Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d'ultima moda.

STAMPERIA REALE

ATTI E DISCUSSIONI

seguite alla Camera dei Deputati

riguardanti

IL PROGETTO DI LEGGE

per la formazione del Catasto stabile

Un vol. in-8° di pagine 800. — Prezzo L. 5.

Noi apprendiamo che uno de' più celebri Chirurgo-dentisti di Parigi, il sig. Perrin, vien d'essere inviato a Torino da distinte persone per importanti operazioni relative alla sua arte. Ora, siccome sarebbe troppo il riprodurre qui tutte le testimonianze di stima e di riconoscenza dirette ad esso da parecchi personaggi illustri nelle scienze, nella letteratura e nelle arti, basterà citare la seguente lettera scritta da un egregio personaggio con preghiera di farla pubblica per mezzo de' giornali:

« Signore,

« Privato da lungo tempo della piupparte de' miei denti e vedendo ogni giorno alterarsi la mia salute in seguito a difficili digestioni, risolvetti di rivolgermi a' più celebri dentisti di Parigi. La speranza di un pronto sollievo mi fece sopportare con pazienza i dolori, e dirò pure le torture che mi fecero provare la fissazione di un dente *a perno* e l'aggiustamento di un pezzo *a grappe*.

« Erano scorse appena poche settimane che questi pezzi, da' quali era orribilmente molestato, lungi dal rimediare alla mia deformità, non avevano fatto altro che affrettare la caduta dei denti che mi restavano, allorchè la moglie di uno de' miei amici mi fece conoscere il suo dentista, il sig. Perrin, ed io mi abbandonai tutto, lo confesso, senza speranza alcuna a questo pratico.

« Ma qual non si fu la mia sorpresa, allor che, dopo di aver esaminata attentamente la mia bocca, quest'abile dentista mi adattò, senza operazioni, nè dolori, due pezzi artificiali, co' quali io potei immediatamente e senza il menomo fastidio parlare e mangiare ogni sorta di alimenti? Da quel tempo in poi la mia salute si è completamente ristabilita, ed oggi io sono fortunato di poter rendere un solenne omaggio al distinto dentista cui vado debitore di una seconda esistenza.

« Vogliate, ecc.

« Il conte ANATOLE de K.. »

A fronte di una testimonianza così imponente noi non abbiamo bisogno d'insistere sull'*utilità* e superiorità de' nuovi denti *masticoidi* del signor Perrin.

Solidamente fissati nella bocca, senza *grappe, placche, filo d'oro, di platino o di argento*, composti di una sostanza molto più resistente e men corruttibile degli stessi denti naturali, queste *dentiere* sono le sole che dispensano da ogni *operazione*, da ogni *estrazione*, e colle quali la pronuncia e la masticazione siano immediate e complete. D'altronde i più celebri pratici francesi ed altri stranieri non cessano di raccomandare i DENTI ARTIFICIALI PERRIN alle persone nervose, sensibili od affette di gastricismo, in seguito a digestioni penibili. In effetto, per l'ammirabile disposizione di queste *dentiere*, per la leggerezza, la precisione e giustezza del lavoro, servono a dividere ed a masticare le sostanze le più dure, ed a facilitare così le digestioni agli stomachi deboli e debilitati da malattie. Codesti vantaggi giustificano pienamente l'immensa popolarità di cui godono in Francia e nell'estero i nuovi masticoidi. G. LEVASSEUR.

Redattore in capo della *Rivista medicale* al XIX secolo.

Nota. — Le persone che volessero giovarsi dell'abilità di questo pratico, sono pregate di rivolgersi al sig. Perrin, all' *Hôtel de Londres*, già la *Bonne Femme*, via dei Guardinfanti n. 1. — Visibile dalle 10 alle 4.

DA VENDERE

Diversi OMNIBUS, alcuni con *coupè* ed altri a semplice galleria, parte nuovi e parte come nuovi. Dirigersi ai negozianti da cavalli Porta e Pavarino, via Ghiacciaie, a Porta Palazzo.

Ritratti in fotografia

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0/0 ai signori militari.

SOLITO DEPOSITO

VERA SEMENZA BACHI

di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO

1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile *e* L'Italia e Popolo.

DA VENDERE

CASA al Borgo Po, del reddito di L. 2,150, con are 4 (tavole 10) di terreno. — Dirigersi ivi al proprietario Rostagno Anselmo.

AVVISO

Chi sapesse dare notizie di Carlo Canepa fu Giuseppe, d'anni 20, di Givoletto, già abitante a Bioglio (Biella), è pregato di comunicarle al tutore Sanguinetti Felice, a Bioglio.

NOTA

Con decreto dell'Ill.mo sig. giudice Claretta, in data 13 marzo 1854, venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni per parte del signor Giuseppe Giacobino acquistati dalla signora Felicita Pellino nata Oddone, con atto 3 maggio 1852 rogato Cervini, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi ragione al prezzo suddetto di proporre i loro crediti presso la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città entro il termine di giorni trenta.

Torino, 27 marzo 1855.

Isnardi proc. coll.

NOTA

Con scritture del 1° aprile 1853 e 31 gennaio p. p. depositate il 27 corrente alla segreteria del Consolato di Torino, li signori Ubaldo Millo, avv. conte Michele e cavaliere Giuseppe fratelli Ciarella, contrassero società per l'attivazione d'un' usina in ferro, coltivazione di terreni e miniere in Sardegna, col titolo di Ferriera di Monte Ferro, Società Millo Ciarella in Sardegna, e colladita di *Società Millo Ciarella*, che sarà retta ed amministrata dal socio Millo sotto le condizioni e patti dalle precitate scritture risultanti.

Torino, il 28 marzo 1855.

NOTA

Nella causa di subasta promossa da Giuseppe Benedetto da Occhieppo Inferiore, ed a pregiudicio delli Margarita Schiaparelli, moglie di Domenico Miglietti, Schiaparelli Battista, Bartolomeo, Maria e Francesco, li tre ultimi minori, dello stesso luogo, il tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato l'udienza del 13 aprile prossimo pel primo incanto degli stabili posti nel suddetto luogo d'Occhieppo Inferiore, descritti nel bando del 21 corrente, al prezzo ed alle condizioni ivi riferite.

Biella, il 23 marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

RETTIFICAZIONE. *Nel Supplim. al n. 75, pag. 1, col. 4, lin. 6 e 7 della Nota sottoscritta Fumelli sost. Gandolfi, vuolsi leggere :* posti nel luogo di La-Cassa *e non* La-Cossa, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 81 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 30 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 682 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia, di concerto col Ministro incaricato provvisoriamente del portafoglio delle Finanze;

Vista la legge 9 settembre 1854 sulla carta bollata, il regolamento annesso al decreto 24 dicembre 1854 per la esecuzione del Codice di procedura civile, e la legge delli 19 marzo 1855 che approva la tariffa giudiziaria, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La carta bollata pei registri contemplati ai n.i I, II, III, IV, VI, VII, IX, X, XII dell'art. 153; ai numeri VI, X, XI, XII, XIII, XIV, XV, XVIII, XIX, XXI, XXII, XXIII, XXIV, XXV, XXVII, XXVIII e XXX dell'art. 154; alle lettere C, D, E, F, G, H. I dell'art. 155; ed alle lettere A, B dell'art. 156 del regolamento annesso al decreto 24 dicembre 1854, e pei singoli atti che saranno in tali registri inseriti, sarà a carico delle parti richiedenti.

Per gli atti che possono scriversi di seguito nei registri, la spesa della carta bollata sarà dalle parti rimborsata al Segretario in proporzione delle pagine e delle linee impiegate nella scritturazione sui registri.

Art. 2. Sarà a carico dei rispettivi Segretari, senzachè possano pretenderne il rimborso dalle parti, la spesa della carta bollata pei registri contemplati ai numeri I, II, VII, XVI, XVII, XVIII e XX dell'art. 154 del citato regolamento, non che quella necessaria per le rubriche dei registri, ossieno minutari contemplati al N. 4 dell'art. 30 della legge 9 settembre 1854.

Art. 3. Tutti i registri che, a tenore dei precedenti art. 1 e 2 sono soggetti al dritto di bollo, potranno essere bollati allo straordinario, in conformità dell'art. 31 n. VIII della legge 9 settembre 1854, semprecchè i medesimi non debbano comporsi d'atti e scritti per i quali l'art. 30 della legge stessa ha reso obbligatorio l'uso di carta filigranata col bollo ordinario.

Art. 4. I Segretari della Corte d'appello, dei Tribunali provinciali, e delle Giudicature di Mandamento dell'Isola di Sardegna sono incaricati di riscuotere per conto del R. Erario i dritti di Segreteria stabiliti nella tariffa giudiziaria stata approvata colla legge delli 19 marzo 1855, e di farne il versamento nelle Tesorerie provinciali, con la ritenzione del 2 1/2 per 0/0 già stabilita a loro favore pei dritti giudiziari che vengono a cessare, servate per la riscossione di essi diritti, e pel versamento delle somme esatte le norme stabilite dalle instruzioni in vigore.

Art. 5. Oltre alla ritenzione del 2 e 1/2 per 0/0 sull'ammontare delle riscossioni, i Segretari in Sardegna preleveranno le spese occorse per la provvista dei registri sia in carta bollata, che in carta libera, che a tenore delle leggi e dei regolamenti sono a carico esclusivo dei Segretari.

Formeranno essi la nota specifica di tali spese, da consegnarsi ai rispettivi Tesorieri nell'atto del versamento; la quale nota sarà vidimata, previo esame e verificazione delle stesse spese, quanto ai Segretari della Corte di appello dall'Avvocato fiscale generale, quanto ai Segretari dei Tribunali provinciali dai rispettivi Avvocati fiscali, e pei Segretari delle Giudicature di Mandamento dai rispettivi Giudici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino li 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num. 683 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il sigillo, che a termini dell'art. 175 del regolamento stato approvato col Nostro decreto 24 dicembre 1854 debbesi usare dai Notai per la spedizione in forma esecutiva delle copie degli atti, avrà forma e dimensione uguale per tutti i Notai del Regno.

Art. 2. Finchè siasi per cura del Governo effettuata la incisione dei bolli che i Notai dovranno quindi procacciarsi secondo le istruzioni che saranno loro impartite, essi Notai sono autorizzati ad usare provvisoriamente di quel sigillo che stimeranno conveniente, quantunque non abbia i requisiti prescritti dal citato art. 175 del regolamento.

Ogni Notaio, prima di farne uso, dovrà rimettere al Presidente del Tribunale provinciale una dichiarazione da lui firmata, la quale porterà l'impronta del sigillo eletto.

Le dichiarazioni, che i Notai faranno in esecuzione del presente decreto sulla elezione provvisoria del sigillo, saranno custodite nella segreteria del Tribunale.

Art 3. In caso di morte del Notaio, o di cessazione dall'ufficio, il sigillo notariale sarà ritirato dal Conservatore del tabellione, o da chi ne farà le veci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino il 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num. 684 *della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e di giustizia;

Ritenuto che la disposizione contenuta nel 1° alinea dell'art. 182 del Regolamento annesso al Regio Decreto 24 dicembre 1854 per la esecuzione del Codice di procedura civile non è applicabile alle cause di competenza dei Tribunali di Sardegna, ove, secondo il modo di procedere finquì osservato, dei processi civili formavasi un solo volume di atti, del quale davasi comunicazione, secondo il bisogno, alle parti litiganti;

Ritenuto pure che nella stampa di detto Regolamento all'art. 153 sarebbe occorso un materiale errore;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gli atti delle cause civili che al primo di aprile prossimo si troveranno od assegnate a sentenza od in corso d'istruttoria presso alla Corte d'appello, e presso ai Tribunali provinciali dell'Isola di Sardegna, rimarranno rispettivamente in deposito nelle segreterie di essa Corte e Tribunali per esserne data comunicazione alle parti nel modo finquì praticato, salvochè le stesse parti consentano a che i volumi di detti atti vengano originalmente consegnati a taluna di esse.

Art. 2. A rettificazione dell'errore occorso nella stampa di detto Regolamento al numero VI dell'art. 153, ove leggesi «*e generalmente tutti gli altri atti spettanti al contenzioso che dovranno scriversi di seguito* ecc.» si leggerà «*e generalmente tutti gli altri atti spettanti al contenzioso che non dovranno scriversi di seguito* ecc.»

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia incaricato del portafoglio del Ministero dell'interno;

Visto l'ordinato dell'amministrazione dell'opera pia Giani del 23 dicembre 1854;

Visti gli articoli 34 del regio editto 24 dicembre 1836, e gli articoli 516 e 586 del regolamento del 21 dicembre 1850;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata nel comune di S. Sebastiano, provincia di Tortona, la fondazione ed erezione dell'instituto di carità e di beneficenza, coll'eredità lasciata dal fu Luigi Giani, in conformità delle norme stabilite nel suo testamento segreto del 20 ottobre 1851, rogato Bruno.

Art. 2. L'amministrazione speciale di quel pio istituto si comporrà del parroco *pro tempore* come presidente, del sindaco e di tre altri membri da essi eletti fra li più notabili e ragguardevoli del comune; la stessa osserverà nella gestione del pio instituto le norme di contabilità prescritte nel regio editto 24 dicembre 1836 e nel regolamento 21 dicembre 1850.

Art. 3. Fra tre mesi dalla data del presente decreto, l'amministrazione presenterà alla Sovrana approvazione un regolamento per la destinazione a darsi ai redditi del patrimonio lasciato secondo la volontà espressa dal fondatore, e per le altre norme d'interno servizio.

Il predetto Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Torino, il 22 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 marzo.*

Oggi alla Camera dei Deputati, dopo discusso ed approvato il progetto di legge pel concentramento della fabbrica dei tabacchi al Parco, si continuò la discussione sull'articolo 4 del progetto per la nuova classificazione delle strade.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico-Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile prossimo, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Nell'intendimento di evitare ai signori Studenti i danni che ne potrebbero loro derivare dall'ignoranza delle discipline che sono dai vigenti Regolamenti stabilite, il Consiglio Universitario mentre ordinò che in principio di ciascun anno scolastico sia rinnovata nell'interno del palazzo della R. Università la pubblicazione del Regolamento disciplinare approvato con R. D. del 16 8.bre 1848, manda intanto nuovamente pubblicare per loro governo quelle che riguardano l'iscrizione e gli esami.

Esse sono del tenore seguente:

Esami di Magistero.

Le sessioni per gli esami di Magistero sono due:

La prima comincia quaranta giorni prima della chiusura della Università, e dura fino alla chiusura di essa.

Durante la prima sessione sono tenuti a presentarsi per l'ammessione all'esame:

1. Tutti i Candidati che aspirano ad entrare nei corsi regolari delle facoltà in principio dell'anno scolastico;

2. Quelli che furono rimandati nella sessione antecedente.

Nella seconda sessione sono ammessi soltanto:

1. Quelli che per cagione di malattia od altro grave motivo riconosciuto dal Consiglio Universitario furono impediti di presentarsi nella prima sessione;

2. Quelli che furono rimandati nelle sessioni antecedenti.

Per l'ammessione ai medesimi l'aspirante debbe prima dell'apertura od almeno sul principio della sessione presentare alla Segreteria della Università:

1. La fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti avere l'età di 16 anni;

2. La carta d'ammessione comprovante che ha compiuto lo studio della Rettorica e della Filosofia nelle Scuole pubbliche e che ne ha sostenuto con esito favorevole l'esame.

Debbe anche presentare lo Admittatur di Grammatica e di Umanità per giustificare il pagamento del Minervale, ovvero le quitanze di questo per i due anni di corso.

3. La quitanza del pagamento del deposito.

Se il Candidato ha studiato privatamente sotto Professori approvati, oltre la fede di nascita e la quitanza del deposito, presenterà i certificati di studio nella forma prescritta dal regolamento 1 febbraio 1852, e la quitanza del pagamento del dritto di ammessione ai gradi accademici.

I Candidati che volessero sostenere alcuno dei tre esperimenti dopo fatto il primo anno di filosofia, comprovando di averne compiuto il corso, vi potranno essere ammessi all'età di 15 anni.

Le domande che non sieno state presentate entro i primi quindici giorni della prima sessione, o entro i primi otto della sessione seconda, non danno ragione all'ammessione agli esami.

Iscrizione.

L'art. 6 del Regolamento disciplinare delle Università degli Studi approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848 dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta di ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato, cioè: o che avranno preso in questo mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano, oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa di malattia, o della leva, o del servizio militare, o di malattia dei propri genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello Studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi *personalmente* alla Segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per proseguirlo sono:

1. La quitanza del pagamento del diritto d'iscrizione;

2. Il certificato di buona condotta spedito dall'Autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio qualora dalla data dello ottenuto grado di Magistero, o dell'esame di ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi.

Quelli poi che intendono intraprendere un corso per il quale sia richiesto il grado di Magistero, dovranno inoltre presentare il diploma: che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai veglianti Regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Gli Studenti di Farmacia che vogliono attendere alla pratica contemporaneamente al corso, oltre la rassegna pel corso deggion prendere l'iscrizione per la pratica nel principio dell'anno scolastico, se desiderano che l'anno di pratica sia loro computato.

Esami nelle varie Facoltà.

1. Ogni Studente deve prendere al fine d'ogni anno scolastico l'esame o gli esami prescritti dai Regolamenti;

2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarsi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prender l'esame nel successivo novembre con che prima del 20 agosto con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata, e consegnata alla Segreteria dell'Università giustifichi i motivi pei quali non ha adempito al prescritto dal Regolamento.

Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio Universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre;

3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute;

4. Gli Studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione;

5. Gli Studenti che non sarannosi uniformati al disposto dei 3 precedenti articoli, e che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in uniformità dell'art. 6 del Manifesto 1 ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo;

6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del Regol. disciplinare del 16 ottob. 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame;

7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre non incorreranno in verun ritardo di corso;

8. Quei giovani, che debbono prender l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla Segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio;

9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre;

10. L'obbligo prescritto dai 2 precedenti articoli è pure comune a tutti coloro, i quali non avendo fatto nelle Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.

Esami nella Facoltà di Leggi.

Gli esami incominciano sul principio di giugno per gli Studenti del quinto anno, e verso il fine del mese per quelli degli altri anni.

Il Preside fissa il giorno e l'ora in cui ciascuno Studente, munito del *nihil obstat* del Consultore, debbe presentarsi all'esame, distribuendoli nell'ordine seguente:

1. Quelli che ne avranno fatto la domanda 10 giorni prima,

dando però la precedenza a quelli dati in nota dai Professori come i più distinti, in ragione del numero degli elenchi nei quali riscontransi registrati, e dell'ordine in cui in essi figurano, e quindi a quelli che possono meritarlo avuto riguardo all'esito più o meno favorevole dell'ultimo esame, ed ove d'uopo anche degli esami precedenti ;

2. Tutti gli altri.

Cinque giorni prima del tempo determinato per gli Esami sia degli Studenti del quinto anno, sia degli altri, sarà pubblicato alle colonne del palazzo della R. Università la tabella indicante il giorno e l'ora in cui ciascuno Studente dovrà presentarsi all'esame.

Una copia di questa tabella starà affissa nell'anticamera della Segreteria dell'Università sino al 14 di agosto.

Gli Studenti che non si saranno presentati all'esame nel giorno loro fissato dal Preside, secondo il disposto dallo articolo precedente, non potranno esservi ammessi che dopo esaurito il numero degli altri inscritti, e nel giorno ed ora che saranno loro segnati in altra tabella.

La tabella dei nomi di quelli che si presentarono all'esame nel tempo loro assegnato sarà pubblicata nei luoghi sovra accennati, indicando però coloro che avranno provato di avere differito l'esame per motivo di malattia o per qualche altra legittima causa, onde non siano confusi coi negligenti.

La pubblicazione di questa seconda tabella si farà tre giorni prima che comincino gli esami in essa indicati.

Gli Studenti che non si presentano all'esame nel tempo fissato nell'anzidetta seconda tabella incorrono nella perdita dell'anno scolastico. Ove però giustifichino di essere stati impediti da qualche grave e legittima causa, potranno essere dal Consiglio Universitario ammessi all'esame in novembre del successivo anno scolastico.

A tale effetto si pubblicherà prima del 10 del mese suddetto la tabella indicante il giorno e l'ora dell'esame di ciascuno di questi Studenti.

Esami d'ammessione alla pratica di misuratore e di agrimensore ed esami di misuratore e di agrimensore.

1. Gli esami d'ammessione alla pratica di Misuratore o di Agrimensore si danno nel mese di aprile, e dal 15 ottobre al 15 novembre in tutte le città Capi-luoghi di Provincia nei Collegi dei quali l'insegnamento della Filosofia si fa da due Professori ovvero havvi un professore di Matematiche elementari;

2. Per essere ammessi al suddetto esame gli aspiranti deggiono presentare al R. Provveditore agli studi *otto giorni* prima dell'esame :

A. La loro fede di nascita dalla quale risulti aver essi compiuti i quindici anni ;

B. Un'attestazione di buoni costumi rilasciata dal Sindaco o dai Sindaci dei Comuni nei quali ebbero il loro domicilio nell'ultimo biennio ;

C. I certificati degli studi fatti, vidimati dai R. Provveditori agli studi delle Provincie in cui furono fatti ;

3. Gli esami di Misuratore e di Agrimensore nella regia Università si danno dal 1 al 15 dicembre, e dal 1 aprile a tutto giugno ; *scade* però col 30 novembre e 31 maggio il termine utile per la presentazione alla Segreteria dell'Università delle carte richieste per l'ammessione agli esami medesimi.

Torino, dal palazzo della R. Università il 28 marzo 1855.

Per detto Consiglio Universitario
Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

Il *Moniteur* del 27 consacra tutta la sua prima pagina ad un articolo sull'imperatore Nicolò.

Gli sarà facile, esso dice, d'essere giusto verso un sovrano che devesi tanto più rispettare dopo la sua morte in quanto che egli è caduto in una certa guisa colla spada alla mano. Dopo avere esordito con alcune considerazioni generali sulla Russia, sulla dinastia dei Romanoff e sul pensiero di dominazione universale lasciato in retaggio da Pietro I a' suoi successori, soggiunge : Una razza d'imperatori o di re è necessariamente il tipo dei costumi, delle abitudini, dei sentimenti, del carattere della nazione ch'essa domina, dal seno della quale essa uscì, e di cui essa è, per così dire, l'immagine, ed il compendio in cima alla sua organizzazione sociale.

Il genio russo si è personificato nella razza degli czar, misto d'astuzia e di forza, di superstizione e di genio, di brutalità e di grazia, di prudenza e d'audacia, di calcolo e d'impetuosità, di ruvidezza moscovita e di delicatezza greca. Pietro I aveva fondato l'unità politica e religiosa ; ma le nozioni più elementari del diritto erano ignote nel suo impero.

In quello Stato, che è il più vasto del mondo, non eravi luogo in veruna parte per la libertà, neppur nella coscienza. Quel popolo non poteva sfuggire alla barbarie se non abbandonando se stesso al dispotismo, e movendo come una legione sotto l'autorità de' suoi czar.

L'imperatore Nicolò è il più grande sovrano che la Russia abbia avuto da Pietro I in poi. Vi è nella natura di lui alcunchè di forte e di grande che seduce ; ma vi manca uno de' più nobili attributi dell'uomo, specialmente se quest'uomo è imperatore : ed è la bontà. Lo czar non ha mai perdonato.

La sua autocrazia non era solamente assoluta, era inesorabile. Essa aveva per corteggio l'esilio, la confisca ed i supplizi. Era tanto impossibile di commoverlo quanto di convincerlo, ed il suo cuore fu non meno inflessibile che la sua volontà. Ei volle, attuando il pensiero intimo della sua dinastia, venire audacemente ad assidersi all'ingresso dei Dardanelli, in riva a questo bel Mediterraneo che sarebbesi trasmutato in un lago russo ; universalizzare il dogma greco, e far di Santa Sofia il San Pietro dei secoli futuri ; insomma ricostruire un nuovo impero romano con nuovi Cesari.

Tal è lo scopo cui egli invariabilmente mirò durante un regno di trent'anni, e che credeva alla fine di poter conseguire del tutto colla guerra attuale.

Tutte le sue previsioni andarono fallite, la Turchia resistè. L'Europa si collegò contro di lui. La sua morte, nel momento che trovasi invaso il suolo della Russia, è uno di quegli avvenimenti, dinanzi ai quali la ragione non ha che da inchinarsi, come dinanzi alla manifestazione luminosa dell'azione provvidenziale sul mondo.

L'imperatore Alessandro comprenderà che gli è riserbata una parte assai grande da sostenere. Rinunciando alla politica di suo padre, sta in lui di restituire il riposo alla Russia e di mantenere il suo posto nel mondo. Una grande nazione, come la nostra, non è già quella che si allegri quando la morte colpisce il suo avversario. Ma tutti hanno compreso che la mano di Dio, col sottrarre alla lotta il sovrano che l'avea incominciata, avea fatto sparire il principale ostacolo alla pace del mondo.

In quanto alla Francia, essa non attinge la sua fidanza nella disparizione di un nemico ; essa l'attinge nel leale concorso de' suoi alleati, nell'eroismo e nel buon successo delle sue armi, nella giustizia della sua causa.

Il *Globe* fa le riflessioni seguenti sull'ultima circolare del conte Di Nesselrode :

« Ufficialmente, noi dobbiamo ricevere la comunicazione della circolare del conte Di Nesselrode in quel medesimo spirito in cui essa è concepita. Gli è forse il documento più notevole che sia emanato dalla diplomazia russa. Le assicurazioni ch'essa circolare contiene in favore della pace sono quali dovevamo ripromettercele da S. M. l'imperatore Alessandro II, e tutto quello che può desiderarsi è che i fatti rispondano alle promesse.

Il conte Di Nesselrode esce dai limiti consueti del linguaggio diplomatico a fine di dare alle sue assicurazioni maggiore solennità ; imperocchè, pur dicendo che l'imperatore ha ereditato due grandi obblighi, la difesa e l'integrità della Russia e il compimento dell'opera pacifica le cui basi ebbero la sanzione dell'imperatore Nicolò, egli c'informa che il suo imperiale signore accetta questi due obblighi con ispirito di pietà e di riverenza figliale.

Lord Clarendon, indirizzandosi ai rappresentanti della regina Vittoria all'estero, non adopererebbe forse un linguaggio somigliante, ma le cose vanno altrimenti in Russia, e bisogna prendere i russi quali essi sono.

Questa circolare contiene una folla d'assicurazioni, ma gli è per appunto questa quantità d'assicurazioni in un documento così breve, che ci fa esitare e temere. La dichiarazione così solenne, che l'imperatore accetta quegli obblighi con ispirito di pietà e riverenza figliale, è sì estranea all'idea che noi abbiamo in Inghilterra del linguaggio ufficiale o degli obblighi del governo, che ci è impossibile d'accogliere questo dispaccio del conte Di Nesselrode con tutta quella fiducia onde noi accogliemmo dispacci analoghi in altre circostanze.

Un giornale di Vienna fa osservare con ragione che questa circolare non contiene nulla di più preciso delle circolari precedenti. Certo si è ch'essa è stata scritta per indicare ai rappresentanti della Russia presso le Corti estere la regola di condotta a cui essi debbono attenersi, e noi dobbiamo accettarla come dichiarante, che la politica russa non cangierà in quel che si riferisce agli obblighi di cui parla il conte Di Nesselrode.

Quel ch'è da notare in questo importante documento è, che non vi si fa pur motto della preponderanza della Russia nel Mar Nero.

Risulta da ciò, che non ostante lo spirito di figliale pietà, con cui l'imperatore Alessandro è disposto a compiere le obbligazioni paterne, noi non possiamo riguardare questo documento come idoneo ad affrettare la conchiusione di quella pace che S. M. I. assicura di aver tanto a cuore. »

FRANCIA

PARIGI, 27 *marzo.* Leggesi nel *Moniteur* :

L'imperatore ha esteso di recente la sua clemenza sopra un gran numero di militari che subivano la pena dei lavori pubblici o quella del carcere; 485 di tali condannati ottennero: 229 una grazia intiera, e gli altri 186 una riduzione di pena.

— Il più gran movimento regna al montatoio della strada ferrata di Lione, per la partenza della guardia imperiale.

Ottantadue zuavi sono giunti dall'Africa e vengono a Parigi per formare il nucleo de' zuavi della guardia.

La guardia imperiale è sempre aspettata il 28 e giorni seguenti. I granatieri passeranno pei primi ; indi i volteggiatori, i cacciatori, i gendarmi e da ultimo le guide.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto il dispaccio seguente dall'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli :

Pera, 19 marzo.

Nella notte dal 15 al 16 le nostre truppe s'impadronirono d'una linea d'imboscata che era tenuta da bersaglieri nemici. I russi facevano nello stesso tempo alla nostra estrema sinistra una sortita che fu vigorosamente respinta. Essi ebbero 50 uomini messi fuori di combattimento, e si ritirarono in disordine.

BELGIO

BRUSSELLE, 26 *marzo.* Oggi si è radunata la Camera dei rappresentanti. Il sig. di Brouckère, ministro degli affari esteri, prende la parola per far la seguente dichiarazione:

« Nella vostra precedente seduta ebbi l'onore di annunziare alla Camera la risoluzione presa dal gabinetto di ritirarsi dagli affari. Furono quindi fatti tentativi per ricostituire il gabinetto, i quali finora non ebbero alcun risultato.

Le trattative continuano ; quindi è che io crederei di mancare ad ogni riguardo se mi facessi ora a dare spiegazioni a questo proposito : non è ancora giunta l'ora. Credo tuttavia di dover fare due osservazioni.

Si era sparsa voce che il ministero si era ritirato sotto la pressione di un'influenza straniera. Smentisco formalmente tale notizia ; nessuna pressione ci venne da qualsiasi parte : con tutti gli Stati d'Europa conserviamo amichevoli rapporti : nessuno s'indurrebbe a fare violenza al Belgio ne' suoi interni affari. Ecco la mia prima dichiarazione.

Si era anche detto che io procurai di ricostituire il ministero con nuovi elementi. Altra voce falsa è questa fra le tante che in questi ultimi giorni si sono propagate. Non feci pratiche presso chichessia, nè direttamente, nè indirettamente, nè personalmente, nè per mezzo di altri. Troppo io conosco il mio dovere, perchè io possa agire allato alla reale prerogativa : a questa io lascio, in tutta la sua pienezza, l'esercizio de' suoi diritti costituzionali.

Finalmente si volle dare un fine politico ad una breve mia assenza, la quale altro oggetto non aveva che un pio dovere di famiglia. In Parigi non vidi che persone di mia famiglia ed amici intimi. Senza dubbio la qualità di ministro non esclude siffatto genere di relazioni. »

SPAGNA

MADRID, 21 *marzo.* Alle Cortes, seduta del 21 marzo, fu preso in considerazione un progetto di legge che propone di destinare alla stradaferrata del Nord e a quella d'Aragona i valori che il sig. Salamanca deve restituire allo Stato.

La commissione incaricata di fare un rapporto sull'atto d'accusa contro i ministri moderati domandò che il numero de' suoi componenti sia accresciuto.

La Camera adottò poi i primi 20 articoli del bilancio della guerra.

— Scrivono alla *Correspondance* :

In parecchi distretti industriali della Catalogna regna tra gli operai un'agitazione fomentata in sensi diversi dai carlisti, dai moderati e dai repubblicani ; ma, per buona ventura, in Barcellona la tranquillità è perfetta.

È riuscito al sig. Madoz di negoziare de' fondi, meno vantaggiosamente, è vero, che il prestito di cui si è tanto parlato, ma abbastanza utilmente per sopperire, almeno per un trimestre, ai bisogni del tesoro.

L'armamento della guardia nazionale progredisce rapidamente in tutta la Spagna.

Tra poco tempo, in virtù di negoziazioni con la Francia, Madrid sarà in comunicazione telegrafo-elettrica diretta con le principali capitali d'Europa.

— Si legge nel *Clamor Publico* :

Le Cortes avendo già discusso 5 delle 27 basi della costituzione e, sulla cifra che resta, 4 o 5 al più avendo ancora una vera importanza, è da supporsi che il mese d'aprile non finirà senza che esse basi siano state votate: la costituzione, per conseguenza, potrà essere terminata in maggio.

La opinione più generale è, che le Cortes si prorogheranno in luglio fino a settembre e che avendo allora discusso in questa seconda sessione la legge elettorale, quella della stampa e quella degli *ayuntamientos* e delle deputazioni provinciali, col bilancio del 1856, elle potranno essere sciolte in novembre, lasciando il posto alle Camere formate giusta la nuova costituzione.

Altre persone dicono che la legislatura si prolungherà fino all'anno prossimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *marzo.* Camera dei lords. — Seduta del 26 marzo.

Il conte di Clarendon. Proponendo alla Camera di esaminare il messaggio di S. M., relativo al trattato conchiuso col re di Sardegna, non credo doverne parlare a lungo con le SS. VV. che, senza dubbio, riguarderebbero come superflua ogni specie d'argomento presentato in favore dell'indirizzo che io intendo proporre alla loro approvazione. Quantunque il trattato proposto per ordine di S. M. al governo sardo non sia stato ratificato che pochissimo tempo fa, il trattato medesimo aveva ricevuto, tuttavia, da lungo tempo in poi l'adesione di quella potenza.

Le SS. VV. sentiranno con piacere, ne sono certo, che non abbiamo avuto bisogno di ricorrere a veruna sollecitazione per indurre il governo Sardo a adottare il partito che, più di qualunque altro risultato (per quanto posso ricordarmi), è stato accolto con soddisfazione da tutte le classi dei sudditi di S. M. Il solo merito che la diplomazia di S. M. possa attribuirsi è, ch'esso ha creduto esser giunto il momento d'indirizzare al governo Sardo l'invito di accedere al trattato del 10 aprile.

Il governo sardo, operando con quella risolutezza e con quella perfetta lealtà che hanno caratterizzato tutti i suoi atti, assicurata la sua buona riuscita all'interno e la sua riputazione all'estero, aveva consentito a questi preliminari che sono stati seguiti da un risultamento sì prospero. La Sardegna sola ha annuito a ciò che io chiamerò volontieri quell'articolo d'intera abnegazione al quale si sono strettamente impegnate la Francia e l'Inghilterra e cioè, di non ricavare dalla guerra verun vantaggio territoriale. Tuttavia lo stato delle sue finanze non bastando alle spese d'un'armata all'estero e d'un'altra armata all'interno, la Sardegna ha domandato all'Inghilterra l'anticipamento di una somma di 2 milioni di l. st. all'interesse annuo del 4 0/0, di cui 1 0/0 dovrà essere destinato al fondo d'ammortizzazione.

Ella domanda altresì che l'Inghilterra trasporti le sue truppe sul teatro della guerra. Il governo di S. M, fidando nell'approvazione del Parlamento, ha consentito a queste domande e, in questo momento, una flotta inglese si reca a Genova per trasportare 15,000 uomini di truppe sarde in Crimea ; ed io oso dire che nessuna armata in Europa supera queste truppe in organizzazione, in disciplina e in bravura.

L'Inghilterra ha tenuto d'occhio, con l'interessamento più vivo, gli sforzi fatti non ha guari per ottener la libertà nazionale, e il suo trionfo è stato, credo io, dovuto all'essere stata essa compiutamente esente d'intervento straniero.

Il nobile conte termina proponendo che sia presentato a S. M. un indirizzo che non sia se non l'eco del messaggio reale.

Il conte d'Hardwicke loda altamente il valore di cui han dato prova le truppe sarde, come anche la rara abilità del degno generale chiamato al comando di esse truppe in Crimea.

Il conte di Shatfesbury dice che se mai la Sardegna avesse a difendersi da qualsia oppressione esterna, l'Inghilterra risponderebbe, da tutti i punti del suo territorio, con più ardore e zelo che mai ad ogni domanda d'aiuto.

L'indirizzo è votato.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 26 marzo, l'ordine del giorno recando la deliberazione sul messaggio di S. M. relativo al prestito sardo, *lord Palmerston* si alzò per proporre la risoluzione in risposta al messaggio, insistendo, in poche parole, sulla necessità di soccorsi esterni.

« S. M. avendo esaurite le risorse offerte dalla milizia, aveva dovuto ricorrere ad un alleato, e la Sardegna aveva promesso di fornire 15,000 uomini per cooperare con le armate d'Inghilterra e di Francia.

L'Inghilterra dal suo canto si è impegnata di fare alla Sardegna un prestito d'un milione di lire sterline pagabile tra sei mesi. Non bisogna (soggiunse lord Palmerston) disdegnare questo soccorso : il valore e l'intelligenza del soldato piemontese sono attestati dalla storia. L'alleanza interessa egualmente l'Inghilterra e la Sardegna ; essa è onorevole per l'una e per l'altra, e mentre è per l'Austria un pegno di sicurezza pel Nord dell'Italia, essa è ad un tempo pel Piemonte un pegno di sicurezza dalla parte del Sud. »

Il nobile lord conchiude con una risoluzione che autorizza i commissari della tesoreria a sborsare il detto milione di l. st. e un altro milione qualora la guerra duri ancora tra sei mesi.

Il sig. Disraeli fa alcune osservazioni critiche all'esposto del nobile lord, pur non pretendendo di opporsi alla mozione da lui proposta.

Lord Palmerston. Poichè l'onorevole gentleman non vuol fare opposizione alla mozione proposta, io ho poche cose a dire; ma io credo che le osservazioni da lui formulate sono prive d'ogni fondamento.

I signori Denison e Bright sostengono la mozione: il signor Bowyer dice d'esser egli stato testimonio del coraggio e della fedeltà dell'armata sarda.

Il sig. Gladstone. Il Piemonte merita in particolar modo le nostre simpatie e la nostra stima. In un tempo più favorevole alle libertà costituzionali e nei tempi in cui altre nazioni che fruivano della libertà, l'hanno perduta, è riuscito al Piemonte, in mezzo a difficoltà quasi insormontabile, di creare un governo libero. »

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere, ma un dispaccio telegrafico, pubblicato dai giornali francesi, annuncia che il prestito fu votato dalla Camera senza contraddizione.

ALEMAGNA

Austria. In una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* in data di Vienna 21 marzo, leggiamo quanto segue:

« Senza che io pretenda di essere esattamente ragguagliato sul corso delle conferenze, io sono però in grado di darvi oggi una notizia che non è priva di qualche importanza; ed è che si è già steso un protocollo.

Potrebbe essere che questo protocollo si riferisse al formale riconoscimento delle radunanze dei plenipotenziari, seguite il 28 dicembre ed il 7 gennaio, in cui non era stato formulato protocollo alcuno; ma solamente una dichiarazione per servire di punto d'appoggio alle conferenze future.

Dando a questo documento un carattere ufficiale, si diede nello stesso tempo una base legale per le ulteriori conferenze; e quantunque l'attuale risultato sia lungi dall'essere decisivo, vi si può tuttavia scorgere un favorevole presagio dell'armonia che regnerà fra i membri delle conferenze.

— Scrivono alla *Gazzetta di Trieste* in data di Vienna 23 marzo:

Le conferenze tengonsi regolarmente, se non ogni giorno, almeno ogni due giorni. Al 2 aprile si terrà la conferenza generale decisiva. Fuori della conferenza, il conte Di Buol tiene molti colloquii coi rappresentanti delle potenze occidentali.

Per quanto al di fuori si dice delle conferenze, il conte Di Buol le presiede, il barone Di Prockesch-Osten ne è segretario. Le proposte si fanno per iscritto e dopo la discussione si passa ai voti. Ogni membro prende copia del protocollo.

La questione sulle spese della guerra formerà l'oggetto, e fors'anco una forte pietra d'incaglio, dalle ultime deliberazioni.

Corre voce, che però vuolsi ricevere con cautela, che si voglia convertire il porto militare di Sebastopoli in porto mercantile. Deve essere incominciata oggi la discussione sopra questo punto.

Alla Borsa prevaleva decisamente l'opinione che le conferenze assumevano una piega affatto favorevole al ristabilimento della pace e nei convegni politici si diceva che tale corso presero fino da ieri.

Oggi si è sparsa ed accreditata la notizia di un abboccamento che nel prossimo mese di aprile seguirà fra l'imperatore Francesco Giuseppe e l'imperatore dei francesi; la qual cosa nei convegni per l'ordinario bene informati si teneva per non inverosimile.

— Un'altra corrispondenza dello stesso giornale in data di Vienna, 24 marzo, annunzia che se la conferenza procederà alla revisione del trattato del 1841, la Prussia, come compartecipe a quel trattato, verrà, quantunque finora esclusa, invitata a prendere parte alle deliberazioni che specialmente riguarderanno quest'oggetto.

— È atteso in Vienna il conte di Nesselrode, figlio del cancelliere dell'impero russo, e che, com'è anche noto, ora trovasi in missione particolare a Stoccarda.

RUSSIA

La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio, colla data di Amburgo, 26 marzo:

« Il giornale di Pietroburgo, l'*Ape del Nord*, pubblica un manifesto del Santo Sinodo, in cui tutta la popolazione russa è chiamata alle armi per difendere la chiesa ortodossa. »

TURCHIA

Costantinopoli, 19 *marzo.* Secondo un dispaccio elettrico che si legge nei giornali di Parigi, colla data di Marsiglia 26 marzo, il ministro degli affari esteri di Turchia doveva partire per Vienna a fine di assistere alle conferenze. È smentita la morte d'Iskender bey.

CRIMEA

Le ultime notizie, che leggonsi nei dispacci dei fogli di Parigi, sono del 13 marzo.

Alla partenza del piroscafo era incominciato il cannoneggiamento. Le batterie inglesi avevano ricevuto 1,500 tonnellate di proiettili. I francesi avevano compiuto i loro lavori. Gli inglesi avevano incominciato il fouco. I russi avevano pure eretto parecchie batterie.

FATTI DIVERSI

Medaglia a Cesare Saluzzo. — La Commissione incaricata di far coniare la medaglia in onore di S. E. il cav. Cesare Saluzzo, rende avvisati i signori soci che la medesima essendo ultimata, la distribuzione avrà luogo negli ammezzati del Ministero di Guerra dal sig. Luigi Vigna, incominciando da domani dalle ore 9 alle 4, e che essi riceveranno nello stesso tempo l'orazione funebre detta dal cav. D. Bigliani nell'oratorio dell'Accademia Militare, ed il catalogo degli azionisti insieme al rendiconto delle somme incassate e spese.

Viaggiatori illustri. — Abbiamo in Torino da alcuni giorni uno de' più animosi viaggiatori dell'Africa centrale, il sig. Brun-Rollet, nostro compaesano, a cui la geografia e l'etnografia vanno debitrici di interessanti e curiose notizie sulle popolazioni che abitano le rive del *fiume bianco.* Egli sta per tornare a *Kartoum* (15 gradi di lat. N.) ove ha fissata la sua stanza da alcuni anni, per ripigliare i suoi lunghi viaggi verso quelle poco note regioni equatoriali da lui visitate recentemente con tanto frutto.

Terremoti. — Ci si scrive da San Remo in data del 27 cadente:

Questa mattina alle ore 3 e minuti 50 si avvertì in questa città una nuova scossa di terremoto molto sensibile in senso sussultorio, preceduta da due forti detonazioni sotterranee, e della durata di un secondo circa.

Statistica. — Dai documenti statistici somministrati dal ministero del commercio veniamo a conoscere lo stato generale della marina mercantile pontificia fino al 31 del passato dicembre 1854.

In quest'epoca erano impiegate in essa 9711 persone, cioè 134 più che nell'anno 1853. Il personale crebbe di 631 individui, ma essendone mancati 170 per morte naturale, 9 per naufragio, ecc. non si ebbe che l'indicato aumento.

Il materiale della marina mercantile comprendeva 1893 navi tra grandi e piccole, portanti insieme tonnellate 31,637 90. Nel 1853 ne comprendeva 1885 di un totale di tonnellate 32,443 43. Nel passato anno 70 furono fabbricate nuove, e portano tonnellate 679 39; ma 38 furono abbandonate come non più atte a sostenere il servizio, 17 naufragarono e andarono perdute, ecc.: onde si ebbe una diminuzione di 81 navi portanti tonnellate 2200 19. Di queste 1893 navi 1669 furono fabbricate nello Stato e 224 all'estero.

I mari che sogliono solcare comunemente le navi della marina mercantile pontificia sono l'Adriatico ed il Mediterraneo. In questo le navi fino a 10 tonnellate sono 188, da 11 a 50 sono 49, da 51 a 100 sono 30, e da 101 a 150 una sola.

Nell'Adriatico, 960 portano fino a 10 tonnellate, 330 dalle 11 alle 50 tonnellate, 81 dalle 51 alle 100, 26 dalle 101 alle 150, 11 dalle 151 alle 200, 8 dalle 201 alle 250, 4 dalle 251 alle 300, 3 dalle 301 alle 500, ed 1 sopra le 500 tonnellate.

Di tutte queste navi, 54 della portata di tonnell. 9316 56 appartengono alla classe di navigazione dell'Oceano, 156 di tonn. 9613 16 alla classe di navigazione di lungo corso, 90 alla classe di piccolo cabottaggio.

Oltre queste navi vi sono quelle esistenti nei fiumi Po e Tevere.

Sul Po, i legni di prima categoria ascendono a 17 ed hanno un tonnellaggio di 857 27, e quelli di seconda, a 67 con un tonnellaggio di 275 80.

Sul Tevere poi, oltre i piroscafi ed i brulotti di proprietà del governo, esistono nel tronco superiore da Pontefelice a Roma 34 legni di tonnellate 1538 95; e nel tronco inferiore da Roma a Fiumicino 22 di tonnellate 982 26; onde su questi due fiumi i legni di proprietà di sudditi pontificii ascendono a 140 e portano tutti insieme tonnellate 3654 28. *(Giorn. di Roma)*

Necrologia. — Ci scrivono da Mortara:

Ebbe Mortara nei trascorsi giorni a deplorare troncata una preziosa vita, quella di Pietro Marianini, dottore in medicina e professore di storia naturale. Nato egli nel 1787, moriva il 20 marzo corrente, e la sua morte si tenne come una comune sciagura. Basti il dire che egli era in tutto degno fratello del celebre Marianini, professore di scienze fisiche nell'università modenese, e se egli posto in altre condizioni di vita non salì alla rinomanza del fratello, pure le sue doti il fecero carissimo a tutti coloro che lo conobbero. Perocchè uscito da quell'università di Pavia tanto fiorente sotto il governo napoleonico, mostrò non volgare perizia nella scienza medica che coltivò indefesso per tutta la vita rafforzando la pratica coi continui studi teorici: così non solo in Mortara, ma dalle vicine città molti venivano a ricercar le sue cure e i suoi consulti nelle più difficili malattie.

Pubblicò eziandio per le stampe alcune operette lodate dai periti e rimeritate dal Governo colla medaglia. Negli anni andati premuroso accorse ai Congressi scientifici ed agrari, e ne ebbe dai dotti plauso ed onorevoli uffizi. La sua voce suonò per molti anni venerata nei consigli di sanità della provincia lomellina, non che nelle adunanze della Società dei medici lomellini, che lo eleggeva a suo presidente.

Ma quello che ancor più onora l'estinto, si è quel suo cuore pieno di tanto affetto e di tanta carità per cui egli non solo ai ricchi, ma più spesso ai poveri fu prodigo delle sue cure. Segnalossi altresì nel difficile magistero dell'insegnare, e chiamato nel 1849 dal nostro Governo a dettare la storia naturale nel mortarese collegio, egli si arrese a quell'invito, non che alle preghiere dei concittadini: ed è difficile a dirsi con quanto impegno, con quanta dottrina, con che paterno affetto si dedicò all'insegnamento affidatogli. Se non che tante fatiche contribuirono forse ad affrettare il suo fine. Molto desiderio egli lasciava di sè: con grande pietà e sentito dolore i colleghi professori e medici, i discepoli ed altri molti accorsero a rendere gli ultimi onori all'illustre e compianto concittadino.

— I giornali di Madrid recano l'annunzio della morte del conte Las Navas, deputato alle Cortes costituenti. Il conte Las Navas appartenne a quasi tutte le assemblee parlamentari che si sono succedute in Ispagna dal 1833 in poi, e sedeva sui banchi della estrema sinistra.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino,* 30 *marzo.*

Ministero della Guerra.

Domani, 31 marzo, alle ore 11 antim., avrà luogo nella R. Chiesa di San Lorenzo la festa, che viene celebrata annualmente, del Beato Amedeo, Protettore del Real Ordine Militare di Savoia; sono quindi invitati ad intervenirvi i decorati del prefato Militare Ordine.

Coll'ultimo corriere di Costantinopoli il Governo ha ricevuto il trattato d'alleanza stretto il 15 marzo fra la Sardegna e la Sublime Porta, e firmato dal barone Tecco dal granvisir Redshild bascià e dal ministro degli affari esteri Alì bascià.

Si legge nell'*Avenir de Nice*:

Lunedì scorso, dopo il pomeriggio, l'*avviso* a vapore il *Pingouin*, facendo il servizio di guarda-coste a Antibo, incorse in grave pericolo di perdersi poco dopo la sua partenza dal porto di Nizza. Pare che in seguito a guasti avvenuti nella macchina questo piccolo naviglio non potesse più vincere la violenza del vento e del mare grosso e si fu con grandissima pena che esso potè mettersi in salvo nel golfo di Villafranca.

Svizzera. Una corrispondenza della *Gazzetta Ticinese* conferma che, essendo giunta al Consiglio federale la notizia dell'accettazione della convenzione di Milano per parte del Gran Consiglio del Ticino, il Consiglio federale si dichiarò disposto ad emettere la sua ratifica. Di ciò fu tosto informato l'incaricato d'affari svizzero a Vienna, affinchè faccia le opportune comunicazioni al conte Di Buol per le scambievoli ratifiche.

Turchia. *Costantinopoli,* 19 *marzo.* I fogli di Trieste accennano compendiosamente alle ultime notizie giunte dal Levante, e di cui si è già fatta parola per dispaccio elettrico.

Così, l'*Osservatore Triestino* conferma che Masiac è il luogo scelto per l'accampamento delle quattro divisioni francesi della guardia imperiale, che verranno a formare l'esercito di riserva in Costantinopoli.

Si assicura che la Sublime Porta abbia spedito ordini e commissari nelle provincie limitrofe alla Bessarabia, dove attendonsi, a quanto si dice, undici altre divisioni francesi.

Sono confermate dall'*Osservatore Triestino* anche tutte le altre notizie di Levante venute per dispaccio elettrico.

Principati Danubiani. Scrivono da Galatz alla *Gazzetta di Trieste* che si teme i russi vogliano opporre ostacoli alla libera navigazione del Danubio, anche per le navi austriache. Il generale Engelhardt dichiarò al console austriaco che egli ha ordine di lasciare soltanto passare dieci legni di proprietà della casa Copcevich di Trieste, e dei quali esso ha nomi e contrassegni.

Al contrario, l'*Osservatore Triestino* scrive che ai legni austriaci è permesso liberamente l'ingresso e l'uscita.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 marzo.

Il *Moniteur* non pubblica alcuna notizia d'Oriente.

Brusselle, 29. Il ministero è stato ricostituito.

Madrid, 29. È terminata la discussione intorno alla vendita dei beni ecclesiastici.

Londra, 29. La convenzione colla Sardegna è stata adottata anche nei comitati.

Ministero delle Finanze.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero
Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. Barnato.

Camera d'Agricoltura e di Commercio di Torino

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 marzo 1855

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. della m. in c. 86 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 86 50 50 50 75 60
in liq. 86 90 p. 30 aprile
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 85 70

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 544
in liq. 547 p. 30 aprile
Gaz Albani C. della matt. in liq. 660 p. 5 aprile
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. della matt. in c. 512 50
» Id. Obbligazione 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 540
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 461
461 in liq. 460 p. 31 marzo 462 50 p. 30 aprile

Borsa di Parigi, del 29 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» » 70 35	70 15
Id.	4 1/2 0/0	» » 94 75	95 00
Consolidati Inglesi	(a mezzodì)	» » 93 1/8	» »
Fondi Piemontesi	1849 5 0/0	86 00 » »	» »

G. Favale ger.

Il breve spazio di tempo non avendo permesso di spedire tutti i particolari avvisi pel servizio funebre che avrà luogo domani (31) alla Madonna degli Angeli, ore 11, in suffragio dell'anima del prof. G. Simondi, vi si supplisce col presente annunzio.

Teatro Carignano (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Piccarda Donati*, Nuovissima tragedia di Leopoldo Marenco — *Un pesce d'aprile.*

Serata a favore della prima attrice Adelaide Ristori-Del Grillo.

Teatro d'Angennes (ore 8) Compagnie Française *La marquise de Senneterre.*

Teatro Nazionale (ore 7 1/2) Opera *I due Foscari* — balletto *Il mallo per forza.*

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO

per i signori

Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
2 marzo	737 46	737 98	738 16	+ 5 8	+15 2	+22 4	+ 3 5	+ 9 1	+ 9 2	O.S.O.	O.	O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
3 »	731 14	730 24	728 08	+ 6 2	+ 7 0	+ 7 7	+ 2 5	+ 3 5	+ 3 6	O.N.O.	N.N.E.	E.N.E.	Piovigg.	Ann.to piov.	Pioggia
4 »	729 78	729 70	729 76	+ 5 4	+ 9 7	+10 6	+ 4 8	+ 7 5	+ 7 8	S.S.O.	E.	E.N.E.	Cop. nebb.	Cop. ch.ro	Cop. ch.ro
5 »	731 94	733 24	734 38	+ 5 3	+ 7 8	+13 4	+ 4 3	+ 7 4	+ 7 3	E.N.E.	N.O.	N.E.	Cop. ch.ro	id.	Nug. sott.
6 »	737 18	737 36	737 94	+ 6 8	+11 4	+19 3	+ 5 1	+ 8 5	+ 8 2	O.S.O.	S.O.	S.S.O.	Annuv.	Nuv. a gr.	Nuv. a gr.
7 »	733 46	733 70	732 90	+ 6 1	+14 5	+20 5	+ 4 3	+10 0	+10 2	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuvolette	N. sparse	Nug. sott.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 10 del prossimo aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, n. 10, piano terreno) per deliberare sull'ultimazione della strada ferrata, e sopra alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione ragguaglierà inoltre l'assemblea di alcune proposte presentate da cinquanta azionisti a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Una relazione del Consiglio d'Amministrazione sarà stampata e distribuita otto giorni prima dell'adunanza agli azionisti negli uffizi d'amministrazione della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, primo piano.

Si richiama intanto alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19, e 28 dello Statuto sociale, così concepiti.

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assem» blea generale i proprietarii di 5 azioni, » siano esse nominative od al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni » proprie di una sola persona, e nessuno » potrà avere più di 25 voti, qualunque » sia il numero delle azioni di cui sia pro» prietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle » adunanze dell'assemblea generale tanto » personalmente che per mezzo di procura» tore, muniti di regolare mandato.*)

» I Corpi morali v'interverranno per » mezzo di un procuratore nominato dai » loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni. » non potrà delegare che un solo procuratore.

Art. 28.

» Per essere ammessi all'assemblea gene» rale i possessori di azioni al portatore » che hanno diritto d'intervenirvi, debbono » depositarle nell'Uffizio della Società, » cinque giorni prima di quello fissato per » la riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro » consegnato un viglietto d'ammessione, nel » quale sarà indicato il numero delle a» zioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro » legittimi rappresentanti dovranno ritirare » dall'Uffizio della Società il bigietto di am» messione almeno un giorno prima di » quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e » vale anche per la seconda riunione dell' » assemblea generale, nel caso della seconda » convocazione; in questo caso i nuovi depo» siti dovranno farsi almeno due giorni » prima di essa.

Torino, il 22 marzo 1855.

Il Direttore
A. BRONZINI-ZAPELLONI.

*) *Il Consiglio d'Amministrazione ravviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 19 *al* 25 *marzo* 1855.

Viaggiatori, num. 12,355 .	L.	17,125 70
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,154 20
Merci a piccola velocità . .	»	6,143 95
Totale nella settimana .	L.	24,423 85
Prodotto anteriore	»	243,982 15
Totale generale	L.	268,406 »
Totale della settim.ª come sovra	L.	24,423 85
Settimana corrispondente del 1854	»	19,150 34
Differenza in più nel 1855	L.	5,273 51

Società delle Terme Genovesi

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 19 corrente ha deliberato la convocazione dell'Assemblea Generale de'socii pel giorno 7 aprile p. v., nel solito studio del sig. Architetto Direttore Nicolò Canale, alle ore 7 di sera per la discussione della già deliberata riforma dello Statuto.

Genova, il 30 marzo 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

DA AFFITTARE
al prossimo S. Gioanni od a S. Michele

Quattro o cinque camere al primo piano, con cucina e cantina; casa Scassino, viale S. Massimo, n. 19. — Recapito al portinaio.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PRIMO TRONCO FRA VERCELLI E NOVARA
di chilometri 22

Riepilogo
dei prodotti accertati dal 19 *al* 25 *marzo inclusivamente, pel servizio della grande velocità*

Viaggiatori	L.	3,104 00
Bagagli	»	72 20
Merci	»	170 95
	L.	3,347 15*

* *E non* 2,347 15, come nel foglio d'ieri.

SOCIETA' ANONIMA
IL VULCANO

L'Assemblea generale convocata pel dì 18 corrente non avendo potuto aver luogo per non essere gli azionisti intervenuti nel numero prescritto, se ne convoca un'altra, a termini dell'art. 16 degli Statuti, pel giorno di domenica pross., 1.° aprile, alle ore 11 antim., nel solito locale, all'effetto (giusta il deliberato nell'assemblea 25 febbraio p. p.) di udire la risposta del Direttore gerente alla relazione della commissione speciale lettasi nell'adunanza stessa, e deliberare:

1. Su qualunque modificazione e cangiamento nella gestione e negl'impieghi anche rispetto alle persone;
2. Su qualunque pendenza con terzi giudiziale o stragiudiziale;
3. Sui mezzi onde dare maggiore sviluppo all'impresa ed allo spaccio del combustibile;
4. Sulla nomina del Comitato di revisione del Resoconto.

Per la Società
Il Pres. AVV. G. B. PASTORE.

CATENE DI GOLDBERGER
Dolori
nelle articolazioni inferiori

Certifico io qui sottoscritto, parroco del Comune di Belsito, distretto di Cosenza, Regno di Napoli, qualmente in marzo corrente anno, soffrendo degli acerbi dolori reumatici negli arti inferiori, ed avendoci applicato la catena di J. T. GOLDBERGER, fra il periodo di otto giorni, divenni PERFETTAMENTE GUARITO. In onore del vero ho rilasciato il presente certificato.

Belsito, il 13 ottobre 1853.

Il parroco GIOVANNI GAGLIARDI.

L'esclusivo deposito per Torino si trova dal sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA, 1.ª qualità
dal Droghiere SECONDO ACHINO
sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile e rustica, posta sul territorio di Pinerolo, colle di S. Brigida, distante 15 minuti dallo scalo della Stradaferrata, di ett. 2, are 28 (giornate 6), compresa una pezza prato;

In territorio di Pinerolo e Roletto, altra Vigna con casa, sul monte del Coletto, di ett. 20, are 90 (giornate 55), compresi i campi, prati e boschi.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al notaio coll. Gasco.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

FILATURA composta di 28 aspe, 42 bacine di nuova costruzione, e 2 all'antica, con tutto il necessario. — Dirigersi alla signora ved. Margherita Valfrè, in Carmagnola

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA VENDERE IN BERTOULA

CASA, con giardino, composta di nove membri e 2 cantine, ove presentemente si esercita un'osteria. — Dirigersi ivi.

NUOVO ISTITUTO FEMMINILE
D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE PRIVATA
fondato dal signor FIORENZO COLOMBETTI. Prof. di metodo
in ampio e grandioso locale
Via Santa Teresa, num. 16, piano primo

RAMI D'INSEGNAMENTO

Religione — Lettura e Scrittura — Nomenclatura — Lingua italiana e francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e Disegno femminile — Geografia e Storia — Scienze naturali — Lavori donneschi — Ballo e musica.

DIVISIONE DEI CORSI

1. Corso PREPARATORIO per bambine dai 5 ai 7 anni;
2. Corso ELEMENTARE INFERIORE per fanciulle dai 7 al 10 anni;
3. Corso SUPERIORE per damigelle dai 10 ai 15 anni;
4. Corsi SPECIALI di *Disegno — Calligrafia — Francese — Aritmetica*, ecc.

MINERVALE SCOLASTICA MENSILE

Per le lezioni ordinarie scolastiche		*Per tutte le lezioni compreso il ballo e la musica*, ecc.	
Pel Corso PREPARATORIO . . .	L. 6	Pel Corso preparatorio . . .	L. 8
Pel Corso INFERIORE	» 8	Pel Corso inferiore	» 10
Pel Corso SUPERIORE	» 12	Pel Corso superiore	» 15
Per cadun Corso speciale . .	» 8	Per varii Corsi speciali . . .	» 15

Per ora lo stabilimento tiene pure alcune fanciulle in pensione con condizioni da stabilirsi.

CORPO INSEGNANTE

La Damigella Matilde GALLAFRIO, Maestra Superiore per la lingua *italiana e francese* per la *Storia* e la *Direzione* dello Stabilimento;
La Damigella Rosina SCAVIA, Maestra Superiore per l'*Aritmetica* e *Geometria*, per la *Geografia e Storia naturale*;
La Damigella Agostina NOVARO, Maestra inferiore per i *primi insegnamenti elem.*;
La signora Petronilla COLOMBETTI, Maestra superiore per i *lavori femminili*, a cui l'Istituto mette una cura speciale;
Il signor Fiorenzo COLOMBETTI, prof. di metodo per la *Calligrafia e Disegno*, ecc.
Il Maestro AUDANO per le lezioni di *Ballo* e *Callistenia*.
La Damigella ANSELMINA ANSELMI, allieva del Maestro Marcello, per le lezioni di *Musica*.

Per i Programmi ed altre indicazioni rivolgersi allo Stabilimento.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		**Tassa dei Panattieri**	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 7 febbraio 1855. IL DIRETTORE.

LA SOCIETA' DELLA STAMPERIA REALE

Annunzia che cessando con tutto il 31 dicembre 1855 l'uso dell'attuale fabbricato, in via della Zecca, la medesima sarebbe disposta ad entrare in trattativa con chi avesse disponibile un altro vasto locale adatto al servizio dello Stabilimento suddetto e posto nel concentrico della città.

D'imminente pubblicazione
presso
L'Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo: *Ln.* 15.

Dirigersi ai principali Librai dello Stato, ed alla ditta editrice con *vaglia* postale dell'importo, la quale spedirà il libro *franco* di porto.

DA AFFITTARE *pel Natale*

CORPO di CASA situato in principio della via di Borgonuovo. — Dirigersi dal proprietario in via Carlo Alberto, n. 12, piano 1°.

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.
Torino, sotto i portici della Fiera;
Genova, strada Carlo Felice.

VENDITA VOLONTARIA

Di una cospicua CASA, del reddito di annue L. 18,640, al meno, posta in una delle più amene e insieme comode situazioni di questa capitale. Il proprietario desiderando esperimentare il mezzo di trattative individuali dirette, prima di ricorrere a quello delle licitazioni, non pago delle offerte avute da intermediarii, invita chi fosse disposto all'acquisto, anche con qualche facilitazione di more, a presentarsi per le opportune indicazioni, a *tutto il* 10 *del prossimo aprile*, al sig. notaio Lorenzo Dallosta, *via della Rosa Rossa*, num. 15, piano primo.

NOTA

Con instromento 2 gennaio 1855, rogato Ferrio notaio a Vezza (Alba), Fassino Giovanni Antonio fu Giovanni di Vezza ha venduto a Chiavero Secondo fu Giuseppe, pure di Vezza, una pezza vigna di are 35, centiare 62 (stara 7 1/2), posta sul detto territorio di Vezza, regione Campostrito, consorti Capello Gio. Angelo, i beni comunali, eredi Porello Giuseppe, la via vicinale, pel prezzo di L. 600, colla riserva di riscatto per un'anno.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 81 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

VENERDI' 30 MARZO

PARTE UFFICIALE

Vedi il Decreto N. 679. inserto nella Gazzetta *del* 29 *marzo, N.* 80.

REGOLAMENTO

sugli atti relativi allo stato civile e sui testamenti dei militari componenti l'esercito in tempo di guerra ed in campagna sia entro che fuori dei regi Stati, non che delle persone impiegate, addette od al seguito dello stesso esercito.

TIT. I. — *Dello stato civile*

CAPO I. — *Dei registri di stato civile.*

Art. 1. Ogni corpo componente l'esercito in campagna, ciascuna intendenza militare delle varie divisioni dell'esercito, e l'intendenza generale dell'armata al quartier generale principale terrà tre registri per inscrivervi rispettivamente le nascite, i matrimoni ed i decessi relativi ai militari, od altre persone ascritte al rispettivo corpo o quartier generale, od al medesimo addette od al seguito, a mente del seguente art. 12.

Quanto alle truppe d'Artiglieria, o del Genio, od a quelle frazioni di truppa che non siano costituite presso l'esercito guerreggiante in corpo distinto, i registri suddetti saranno tenuti da quegli ufficiali e funzionari che il Ministro della Guerra avrà designato con apposite istruzioni.

Art. 2. Gli spedali, le ambulanze ed i depositi di convalescenza terranno rispettivamente un eguale registro per inscrivervi i decessi delle persone ivi ricoverate.

Art. 3. I comandanti le frazioni di truppe distaccate dal proprio corpo terranno rispettivamente un registro provvisorio per inscrivervi i decessi e gli altri atti che interessano lo stato civile.

Art. 4. Siffatti registri saranno numerati e vidimati in ogni foglio:

Quelli presso i corpi o frazioni di essi saranno vidimati dal relatore del consiglio d'amministrazione, e trattandosi di corpo che non abbia consiglio di amministrazione dal comandante del medesimo;

Quelli presso gli intendenti militari o commissari di guerra capi di servizio presso le rispettive divisioni, e presso l'intendenza generale d'armata, dall'intendente generale della medesima, o da un intendente militare o commissario di guerra dal medesimo a tal uopo delegato;

I registri finalmente che sono tenuti presso gli spedali, le ambulanze od i depositi di convalescenza, saranno numerati e vidimati in ogni foglio dall'intendente militare, o commissario di guerra da cui dipende ciascun ospedale, ambulanza o deposito di convalescenza.

CAPO II. — *Della tenuta dei registri di stato civile.*

Art. 5. I registri prescritti al capo precedente saranno in carta libera ed in istampa, secondo li annessi modelli 1, 2, 3: essi saranno tenuti con la maggior possibile chiarezza, senza cancellature, e ciascun registro sarà munito di rubrica per ordine alfabetico.

Art. 6. Detti registri saranno tenuti presso i corpi dal cappellano, ed in caso d'impedimento o mancanza, dall'ufficiale incaricato dell'amministrazione, salvo il disposto dall'alinea dell'art. 1;

Presso le divisioni dell'esercito dall' intendente militare o commissario di guerra capo d' ufficio delle medesime;

Quello presso l' intendenza generale d' armata, dall' intendente generale della medesima o da un uffiziale di essa dal medesimo a tale riguardo delegato con ordine scritto;

Il registro dei decessi negli ospedali, nelle ambulanze, nei depositi di convalescenza, sarà tenuto dall' uffiziale contabile o da chi è chiamato a farne le funzioni.

Art. 7. Gli atti saranno inscritti sul relativo registro senza interruzione e senza alcuno spazio fra l' uno e l'altro; vi si esprimerà non in cifre numeriche, ma in tutte lettere, l'anno, il mese, il giorno e l'ora dei rispettivi atti di decesso, nascita e matrimonio: altrettanto si praticherà se occorre notare qualunque altra data nel corpo degli atti suddetti.

Art. 8. Nel riempire a penna i vani non si faranno abbreviazioni, si eviteranno per quanto si può le cancellazioni e le postille, ed in caso di necessità le prime si faranno in modo che possa leggersi quanto fu cancellato, e le seconde si porteranno non in margine ma a piedi dell'atto e avanti le sottoscrizioni, dopo le quali non sarà lecito di aggiungerne altre.

Ciascun atto sarà firmato dal funzionario od uffiziale incaricato della tenuta del registro.

Art. 9. Negli atti sovraccennati non si potrà inserire alcuna cosa sia per annotazione, sia per qualsivoglia indicazione, oltre quanto sta prescritto.

Art. 10. I testimonii richiesti pei medesimi atti saranno scelti per quanto è possibile tra maschi e tra maggiori degli anni ventuno.

Art. 11. Nel caso di morte violenta non proveniente da fatto di guerra o di esecuzione di sentenza di morte, non si farà nei registri menzione alcuna di tali circostanze. Nel primo di detti casi e quando le circostanze lo consentano, l'autorità giudiziaria dovrà procedere prima della tumulazione agli atti che le incumbono (art. 21 del regolamento 20 giugno 1837).

Art. 12. Gli atti dello stato civile saranno iscritti:

Per i militari di ciascun corpo e per le persone addette od al seguito del medesimo, nel relativo registro tenuto presso il corpo stesso;

Per li militari e per le persone impiegate, addette od al seguito dei quartieri generali delle divisioni, per gli uffiziali generali, uffiziali così detti senza truppa, uffiziali di sanità non applicati a verun corpo, ascritti agli stati maggiori od addetti alle medesime divisioni, uffiziali dell' intendenza militare e suoi dipendenti, sui relativi registri tenuti dall' intendente militare o commissario di guerra della divisione stessa;

E per li militari e per le persone componenti il quartier generale principale, sui relativi registri presso l'intendenza generale d'armata.

CAPO III. — *Disposizioni speciali all' iscrizione dei decessi non avvenuti sul campo di battaglia.*

Art. 13. Rispetto ai decessi delle persone ricoverate negli ospedali, nelle ambulanze e nei depositi di convalescenza si osserveranno le norme seguenti:

a) Essi saranno inscritti sollecitamente per cura dell'uffiziale contabile, o di quello incaricato della direzione, sul registro prescritto all'art. 2;

b) L'atto di decesso sarà sottoscritto dall' uffiziale di sanità che aveva in cura il defunto o da quello che ha proceduto alla ricognizione del cadavere; da due testimoni stati presenti al decesso che attesteranno la morte e per quanto possibile l' identità dell' individuo, dall' uffiziale contabile e dal cappellano, e vidimato dal funzionario dell' intendenza militare;

In caso di mancanza del cappellano se ne farà constare nell'atto stesso d'iscrizione;

c) L' uffiziale contabile o quello incaricato della direzione, entro le 24 ore, se è possibile, dopo seguita la tumulazione, dovrà trasmettere l' estratto autentico dell' atto di decesso conforme al modello num. 4, firmato da esso e vidimato da un funzionario dell' intendenza militare, alla intendenza generale d' armata cui incumbe farlo pervenire ai rispettivi corpi. Questi poi lo inscriveranno sul rispettivo registro a mente dell'art. 12 precedente;

d) Quando trattisi di decesso di persone appartenenti a qualche quartier generale od al quartier generale principale, l'intendente generale d'armata provvederà nel primo caso, che il detto estratto autentico pervenga all'intendente militare o commissario di guerra della divisione a cui il defunto apparteneva, affinchè lo inscriva nel registro da esso lui tenuto.

Nel secondo caso l' intendente generale predetto provvederà perchè sia inscritto sovra il registro esistente presso il proprio ufficio.

Art. 14. Per l'effetto indicato alla lettera *a)* dell'articolo precedente, i corpi faranno annotare sulla bolletta d'entrata all'ospedale, ambulanza o deposito di convalescenza cui accenna il Regolam. 28 nov. 1848 pel servizio sanitario militare in campagna, se il militare cui la medesima si riferisce sia congiunto in matrimonio, o vedovo, e se è possibile il nome e cognome, la professione e il domicilio del coniuge, non che il nome e cognome, la professione e il domicilio del padre e della madre di esso militare.

Art. 15. I decessi che non siano avvenuti negli ospedali, ambulanze o depositi di convalescenza, nè sui campi di battaglia, saranno tostamente inscritti sul registro del corpo o della frazione di corpo cui il deceduto apparteneva. In tale iscrizione si osserveranno le norme indicate alla lettera *b)* dell'art. 13, e s'inseriranno per quanto possibile le nozioni indicate all'art. 14.

Se il deceduto apparteneva ad una frazione distaccata, il comandante di essa trasmetterà tostamente ed entro le 24 ore, se è possibile, un estratto autentico (mod. n. 4) dell'atto di decesso al comandante del corpo, corredato di tutte le indicazioni, documenti e titoli che vi sono relativi, e il comandante del corpo provvederà a che ne segua tosto la trascrizione sul registro tenuto dal corpo stesso.

CAPO IV. — *Delle morti avvenute sul campo di battaglia.*

Art. 16. Gli uffiziali del corpo degli infermieri militari, gli individui del medesimo sotto la vigilanza degl' intendenti militari o dei commissari di guerra, degli uffiziali di sanità e dei cappellani dei corpi raccoglieranno i maggiori dati possibili col mezzo specialmente del libretto di deconto, delle divise e della deposizione dei compagni d'arme onde accertare l' identità degl' individui morti sul campo.

Art. 17. L' intendente militare od il commissario di guerra presente sul campo redigerà un apposito verbale secondo il modulo num. 5.

Data lettura di quel verbale, il medesimo sarà firmato dai testimoni, il numero dei quali per quanto possibile non sarà mai minore di tre, dall'intendente militare e dal commissario stesso, e dall'uffiziale di sanità che dovrà essere presente.

Art. 18. Dopo un fatto d'armi, riordinate le schiere, i comandanti di compagnie, di squadroni, di frazioni di truppe isolate, saranno tenuti di farsi render esatto conto dai rispettivi uffiziali, sotto-uffiziali e caporali del nome degli individui mancanti, e quindi ciascun comandante chiamando a sè per ogni mancante almeno tre testimoni se possibile, e dipendentemente dalla deposizione di questi accerterà la causa dell'assenza, cioè se per morte, o perchè prigioniero, od in altro modo mancante.

Art. 19. Per gli individui mancanti, e dei quali verrà attestata la morte, detti comandanti redigeranno rispettivamente un verbale giusta lo stesso modulo n. 5, e questo previa lettura sarà firmato da coloro che hanno deposto, e sottoscritto dal comandante stesso.

Art. 20. I verbali di cui nei precedenti articoli verranno tosto dai predetti comandanti di compagnie o di squadroni, di frazioni di truppe isolate, dagli intendenti militari o commissari di guerra trasmessi al comandante del corpo a cui venne indicato appartenesse il defunto.

I comandanti di frazioni di truppa distaccata dovranno prima di far tale trasmissione operarne la registrazione sul registro provvisorio prescritto all'art. 3.

Art. 21. Il comandante del corpo colla scorta di detti verbali e del registro degli assenti di compagnia ne accerterà la figliazione, l'età e la patria, e farà quindi eseguirne la debita iscrizione sul registro dei decessi da chi è incaricato della tenuta del medesimo.

Art. 22. Qualora il morto sul campo di battaglia sia un uffiziale generale od un uffiziale senza truppa, un uffiziale di sanità od un uffiziale dell'intendenza militare o dipendente dalla medesima addetto a qualche divisione dell' esercito, oppure al quartier generale principale, il verbale come sovra redatto sul campo dall' intendente militare o dal commissario di guerra sarà trasmesso rispettivamente all' ufficio d' intendenza militare della divisione a cui apparteneva il defunto, od all'intendenza generale d'armata, e ne verrà tosto operata l'iscrizione sui rispettivi registri dei decessi.

CAPO V. — *Degli elenchi degli atti di decesso e della trascrizione dei medesimi.*

Art. 23. Li intendenti militari o commissari di guerra capi di servizio presso le rispettive divisioni dovranno ogni quindici giorni trasmettere in duplice copia un elenco secondo il modello n. 6 degli atti di decesso all' intendente generale d'armata, il quale dovrà far pervenire detti elenchi, non che quelli relativi al personale componente il quartiere generale principale, al capo dello stato maggiore generale dell'esercito.

Art. 24. I comandanti dei corpi dovranno pure trasmettere di quindici in quindici giorni un elenco in duplice copia conforme allo stesso modulo num. 6 degli atti di decesso stati inscritti durante tal tempo al capo dello stato-maggiore generale dell'esercito.

Art. 25. Siffatti elenchi saranno chiusi e vidimati, i primi rispettivamente dagli intendenti militari o commissari di guerra di ciascuna divisione, e dall' intendente generale di armata, gli altri dal consiglio d'amministrazione, e pei corpi che non hanno consiglio d'amministrazione, dal rispettivo loro comandante.

Art. 26. Il capo dello stato maggiore generale dell'esercito trasmetterà nel più breve termine possibile una delle due copie dei sovra prescritti elenchi al ministero di guerra, ritenendo l'altra presso lo stesso ufficio dello stato maggior generale.

Pervenuti siffatti elenchi al ministero di guerra, sarà cura del medesimo di partecipare per mezzo dei sindaci la morte di cadun individuo ai rispettivi parenti, salvo il disposto dall'art. 190 del regolamento 21 luglio 1840.

CAPO VI. — *Degli atti di nascita.*

Art. 27. Nascendo qualche fanciullo, la dichiarazione di nascita verrà fatta, se trattisi di persone addette od al seguito di un corpo, al cappellano od all' uffiziale incaricato della tenuta dei registri dello stato civile.

Se trattasi di persone addette od al seguito dei quartieri generale od al quartiere generale principale, al rispettivo cappellano presso i medesimi, agl'intendenti militari o commissari di guerra presso le rispettive divisioni, ovvero alla intendenza generale d'armata.

Art. 28. La dichiarazione dovrà esprimere per quanto è possibile le indicazioni contenute nel modello n. 1, e sarà la medesima sottoscritta dal dichiarante, da due testimoni, e dall'estensore sovra il registro stesso.

Qualora il dichiarante e i testimoni non sappiano o non possano scrivere faranno il loro segno.

Art. 29. Quando non sarà conosciuto il padre in dipendenza di legittimo matrimonio, se non vi fu espressa dichiarazione del medesimo, non si potrà mai inserire riguardo alla paternità la dichiarazione altrui, nemmeno quella della madre.

CAPO VII. — *Dei matrimoni.*

Art. 30. Contraendosi matrimonio avanti il cappellano in dipendenza delle regolari legittime autorizzazioni, il cappellano ne stenderà l'atto sovra il registro in conformità del modello n. 2.

CAPO VIII. — *Disposizioni generali.*

Art. 31. Dai registri di stato civile come in avanti tenuti verranno desunti gli estratti che occorresse di dover rilasciare.

Questi estratti saranno rilasciati rispettivamente dalle persone incaricate della tenuta dei registri, sottoscritti dalle medesime e muniti del visto dei comandanti di corpo pei corpi di truppa, dell'intendente generale d'armata, degl'intendenti militari o dei commissari della divisione per le persone addette od al seguito del quartier generale principale o dei quartieri generali.

Art. 32. I decessi avvenuti negli spedali, nelle ambulanze o nei depositi di convalescenza, non che i matrimoni e le nascite saranno, ove d'uopo, consegnati alle autorità locali secondo i regolamenti vigenti nel luogo in cui seguirono. Ben inteso che non ostante tale consegna si dovranno pur sempre osservare secondo i vari casi le varie disposizioni del presente regolamento.

Art. 33. Se dopo un fatto d'armi la tumulazione dei cadaveri avesse luogo in qualche cimitero e fosse necessaria la consegna della morte all'autorità civile od ecclesiastica del luogo, la medesima eseguirassi secondo le formalità volute dalle leggi del paese.

Art. 34. I verbali o qualsiasi titolo o documento tendente a comprovare la morte di un individuo sarà trasmesso al ministero insieme cogli elenchi mentovati al precedente capo V.

Art. 35. I registri saranno rispettivamente conservati in luogo sicuro e sotto chiave, ed in qualunque evento sarà cura di porli in salvo.

Art. 36. Le norme stabilite dal presente regolamento saranno parimenti applicabili ai prigionieri fatti al nemico.

Art. 37. Passando le truppe all'ordinario piede di pace, i registri tutti di stato civile tenuti presso le medesime durante la campagna, coi rispettivi titoli e documenti, saranno trasmessi al ministero di guerra per essere custoditi nei suoi archivi.

Prima di tale trasmissione i registri saranno chiusi con dichiarazione dell'uffiziale o funzionario incaricato della loro tenuta, da cui consti del numero degli atti in ciascun registro contenuto.

La stessa trasmissione avrà luogo avvenendo in campagna lo scioglimento d'un corpo.

Il ministero di guerra provvederà poi per l'esecuzione del prescritto dagli articoli 30 e 31 delle regie lettere patenti in data 20 giugno 1837.

TIT. II. — *Dei Testamenti.*

CAPO IX.

Art. 38 (Art. 792, 793 e 795 del Codice civile). I testamenti dei militari e delle persone impiegate, addette od al seguito dell'esercito in campagna così all'estero come nell'interno dello Stato, od acquartierati, o di presidio fuori dello stesso terrirorio, o prigionieri presso il nemico, o che si troveranno in una piazza o fortezza circondata dal nemico, od in altri luoghi le cui porte siano chiuse od abbiano interrotte le comunicazioni a cagione della guerra, potranno essere ricevuti dovunque da un maggiore, o da qualunque altro ufficiale di grado superiore, o da un uditore di guerra destinato al seguito dell'esercito, o dall'intendente militare o da un commissario di guerra.

Trattandosi di corpi o posti staccati dall'esercito, il testamento potrà pure essere ricevuto dal capitano, od altro ufficiale subalterno che ne abbia il comando.

Potranno ancora, se il testatore è ammalato o ferito, essere ricevuti dal cappellano o dall'ufficiale di sanità di servizio.

Art. 39 (Art. 792 del Codice civile). Il testamento sarà ricevuto in presenza di due testimoni e ridotto in iscritto.

Art. 40 (Art. 785 del Codice civile). Il testamento dovrà essere sottoscritto dal testatore, dalla persona che l'avrà ricevuto e dai testimoni.

Qualora il testatore non sappia o non possa scrivere dovrà sottosegnarlo, e non potendo verrà fatta menzione nel testamento del motivo che avrà impedito la sua sottoscrizione o segno: e nel caso in cui i testimoni non sapesscivere vi apporranno parimente il loro segno, e tale circostanza verrà pure espressa nel testamento.

Art. 41 (Art. 778 2 alinea del Codice civile). Potranno servire per testimoni a tali testamenti persone dell'uno e dell'altro sesso purchè sane di mente e maggiori di anni sedici.

Art. 42. Le formalità annunciate nei quattro articoli precedenti in quanto siano previste e stabilite dagli articoli 778, 785, 792, 793 del Codice civile debbono osservarsi a pena di nullità a mente dell' articolo 802 dello stesso Codice.

Art. 43 (Articolo 699 Codice civile). Non si potrà fare un testamento da due o più persone nel medesimo atto, nè a vantaggio di un terzo, nè per disposizione reciproca.

Art. 44 (Articolo 800 Codice civile). Le instituzioni ed i legati che fossero fatti in favore dell'uffiziale dell'ordine militare, giudiziario, amministrativo od ecclesiastico o sanitario che avrà ricevuto il testamento, ovvero di uno dei testimoni al medesimo intervenuti, saranno di niun effetto.

Lo stesso sarà delle instituzioni o legati fatti in favore del coniuge, o dei parenti od affini delle persone sovranominate sino al secondo grado inclusivamente.

Art. 45. (Art. 801 Codice civile). Saranno parimente di niun effetto le instituzioni ed i legati fatti in favore della persona che avrà scritto il testamento, salvo che la disposizione fatta in di lui favore sia stata approvata di mano dallo stesso testatore.

Art. 46 (Art. 796 Codice civile). Il testamento fatto secondo la forma sovra stabilita sarà nullo sei mesi dopo il ritorno del testatore in un luogo ove possa far testamento colle forme ordinarie.

Art. 47 (Art. 794 Codice civile). I testamenti ricevuti dalla persona a ciò autorizzata dovranno essere il più prontamente possibile trasmessi all'intendente generale d'armata presso il quartier generale principale, e da quegli al ministero della guerra che ne ordinerà il deposito nell'archivio d'insinuazione del distretto in cui il testatore ha domicilio, e non essendo questo conosciuto, nell'archivio d'insinuazione di Torino.

Tanto dall'intendente generale d'armata che dal ministero verrà il testamento registrato in conformità del modello num. 7.

Torino, addì 8 marzo 1855.

V. d'ordine di S. M.

Il Ministro
C. CAVOUR.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
8 marzo	731 08	730 92	730 68	+10 6	+16 5	+24 9	+ 8 8	+10 6	+11 3	S O.	O.	S.	S. con vap.	N. sparse	N. sparse
9 »	725 88	725 76	725 26	+ 8 4	+ 9 0	+11 5	+ 3 3	+ 4 9	+ 5 5	N.E.	N.N.E.	N.O.	Annuv.	Mezzo ann.	Nuvoloni
10 »	728 28	728 38	728 98	+ 6 9	+11 0	+15 7	+ 3 1	+ 5 0	+ 5 1	O.	O.	O.S.O.	S. con vap.	S. con vap.	S. con vap.
11 »	729 62	729 74	729 00	+ 5 7	+ 9 6	+15 8	- 0 3	+ 4 9	+ 3 0	N.E.	O.	E.	id.	id.	id.
12 »	724 58	723 96	721 24	+ 5 4	+10 6	+ 8 9	- 1 4	+ 6 1	- 0 3	E.N.E.	S.O.	N.	id.	Mezzo ann.	Annuv.
13 »	718 50	717 66	718 20	+ 5 3	+11 0	+10 8	- 0 5	+ 6 3	+ 9 0	N.	S.O.	N.	Nug. sott.	S. con vap.	S.c.v'.e v.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. David Leon Debenedetti, seco giunta la signora contessa Secondina Tarini di Melazzo, moglie del signor cav. Timoteo Calosso e la S. Religione dei Ss. Maurizio e Lazzaro contro il signor conte Carlo Tarini di Melazzo, il R. Tribunale di prima cognizione di questa città con verbale del 19 corrente mese fissò l'udienza che si terrà il mattino del 21 aprile p. v. pel secondo incanto e definitivo deliberamento della cascina e beni alla medesima annessi, denominata tenimento di Lavoresco, situata sul territorio di Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, campi, prati e boschi di ettari 69, are 44, cent. 61 circa.

L' incanto si aprirà in 4 distinti lotti sui prezzi dall'instante sig. Debenedetti offerti in L. 9480 quanto al primo lotto ed in L. 2345 per caduno quanto al secondo, terzo e quarto, consistenti il primo in fabbricati civile e rustico, campi, prati e boschi di ettari 35, are 05, 46; il secondo in un campo e tre pezze bosco di ett. 2, 44, 51; il terzo pure di un campo e tre pezze bosco di ettari 10, are 60, centiare 92; ed il quarto di cinque pezze bosco di ett. 13, 06, 62 ed alle condizioni descritte nel bando del 23 febbraio prossimo passato.

Seguiti li parziali deliberamenti di ciascuno dei suddetti lotti, verranno li medesimi riuniti in un solo, il quale verrà nuovamente esposto all' incanto sul prezzo complessivo suaccennato, a cui presentandosi offerta maggiore, resteranno di niun effetto li deliberamenti parziali.

Torino, li 23 marzo 1855.

B. Baravalle sost. Gili caus. coll.

NOTA

Bernardo e Giovanni, fratelli Negri, di Giovanni, dimoranti a Torino, hanno trascritto li 11 febbraio 1855 il deliberamento 23 dicembre 1854 del corpo di cascina a loro favore per L. 44ım., già spettante alli signori Giuseppe e Luigi, fratelli Valle, fu Giuseppe Luigi, e Gaetana Bon, loro madre, in territorio di Torino, denominato il Valle, alle Maddalene, di ett. 9, 85, 62, consistente in fabbricato, giardino, campi, ripa boscata e prato, alla mappa, sezione 34, num. 325, 326, 331, 332, sez. 67, num. 334, 170, parte 171 a 179 inchiuso, 333, 180.

Tale atto venne posto al vol. 59, art. 28739.

Michele Secondino notaio rogante.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si notifica, che per convenzione, di cui in iscrittura del 18 settembre 1854, depositata alla segreteria del Consolato il 20 corrente mese, si dichiarò che tutti i fondi ed effetti componenti la fabbrica d'acque gazose e minerali, esercita in società fra i signori Giacomo Ghiassa, ed Anna Viada, sono di esclusiva proprietà di quest'ultima.

NOTA

Con decreto 17 cadente mese, il signor giudice conte Nuvoli, relatore deputato, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili stati subastati ad instanza del sig. Giuseppe Gandolfi, in pregiudizio delli Francesco e Maria Polissena Beltramo, coniugi Magnetti, delle fini di S. Raffaele, ed ingiunse tutti li creditori aventi diritto sugli stabili medesimi e sul loro prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città fra il termine della R. legge.

Torino, il 28 marzo 1855.

Miretti sost. Collino.

NOTA

All'udienza del 17 aprile prossimo sull'instanza della Ugolina Forgnone Bergantino da Sagliano, ed a pregiudicio di Bartolomeo Depetris dello stesso luogo avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento dello stabile posto in Quittengo al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 25 febbraio ultimo, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 23 marzo 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Si deduce a notizia del pubblico che nel giudizio d'appello introdotto dal municipio di Genova contro i sigg. Nicolò Tagliaferro, Beltrando Bacigalupo, Francesco Gattorno, Gio. Battista Deferrari, senatore Ignazio Alessandro marchese Pallavicini, Stefano Zuccarino, Gregorio Prato, Stanislao Gattorno, Carlo Vidal, Gio. Batt. Rocco Gambaro, Gio. Battista Resasco ed il R. Demanio, l'eccell.mo Magistrato d'appello di detta città di Genova, sotto la data del 22 corrente, previe conclusioni dell'ill.mo sig. Avvocato generale, ha mandato citarsi i suddetti, non che i signori Giacomo Garassino e Nicolò Arnaldi, e per mezzo di pubblici proclami i danneggiati nelle vicende d'aprile del 1849 aventi diritto al riparto del prodotto dell'area di Castelletto, a comparire fra il termine di giorni 15 al banco dell'attuaro Degoys per gli effetti richiesti nel libello che precede le stesse lettere di citazione, avendo pure deputato in relatore l'ill.mo sig. consigliere Adami, ed in tutto come da decreto che fu mandato inserirsi nella Gazzetta officiale di Piemonte, ed in quella della divisione di Genova, ed affiggersi nei luoghi e modi soliti prescritti dalla legge.

NOTA

Con instromento delli 29 ottobre 1854, rogato Verna, notaio a Chivasso, ivi debitamente insinuato, il signor Francesco fu Pietro Antonio Gianoletti nato e residente in Chivasso ebbe ad acquistare dalli signori fratelli fu Felice Rovetti nati e residenti a Chivasso i seguenti stabili, cioè:

Dal signor Giuseppe Rovetti, ettare 1, are 27, centiare 77, pari a tavole 335, e piedi 3, campo situato sulle fini di Chivasso Valba 10 regione tra il ritano di Massazza e la roggia di Verolengo, notata in mappa ai nn. 425, 426, coerenti a mattino il sig. D. Stefano Bonfante, a mezzodì la strada di San Sebastiano, a sera il ponte di San Rocco, a notte il ritano di Massazza, per il prezzo di L. 4190 60.

Dal signor avv. Rovetti Pietro, ettare 1, are 27, centiare 77, pari a tavole 335, piedi 3, campo situato come sovra, medesima regione e coerenze, per il prezzo di lire 4190 60 e sotto li stessi numeri mappali.

Dalli signori Tommaso e sacerdote Luigi Rovetti fratelli, ettare 1, are 27, centiare 77, eguali a tavole 335, piedi 3, campo situato come sovra nelle medesime regione e coerenze e sotto gli stessi numeri mappali per il prezzo di L. 3352 50, per essere di qualità inferiore alle suddette pezze.

Tale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino sotto li 23 gennaio 1855 ove venne registrato al registro delle alienazioni vol. 59, articolo 28704, col pagamento di L. 63 85, come da fede sottoscritta Benisson.

Tanto si rende a pubblica notizia per gli effetti previsti dal codice civile vigente.

Not. Pietro Giacinto Verna.

NOTE D'ABSENCE

Sur poursuites des soeurs Emprin Marie-Josephte, Marie-Modeste, Marie-Jacqueline et Gasparde-Foy du Bourg S.t Maurice, le tribunal de première instance de Tarentaise a ordonné, par jugement du 13 janvier 1855, qu'il serait procédé à informations pour constater l'absence de leur frère Marie-François-Casimir Emprin du Bourg S.t Maurice, et a commis à ces fins le juge dudit lieu.

Moûtiers, le 21 mars 1855.

Jay proc.

NOTA

Cogl'instromenti 22 maggio, 6 giugno e 15 luglio 1851, ricevuti dal notaio sottoscritto alla residenza di Murello, li Russo Guglielmo fu Gio. Battista e Camillo Miraglio fu Matteo ambi ivi dimoranti, vendettero al sig. Filippone Bonaventura pur ivi domiciliato una pezza prato di are 39, cent. 50, situata sulle dette fini, regione del Broglio, in mappa ai numeri 1426 e 1427, pel prezzo complessivo di L. 1,900 33, entro le coerenze i signori Calandra Giovanni Gentile, e l'acquisitore; li detti instromenti debitamente insinuati alle tappe di Racconigi vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 16 marzo 1855 sul registro delle alienazioni 19, art. 327, 328, 329 e sopra quello generale d'ordine 212, cas. 130, 131, 132.

Chiaffredo Borgna notaio e segr.

NOTA

Il Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo ad instanza di Bartolomeo Forneris residente a Fenile, con ordinanza di voto in data 16 marzo corrente, ha fissato l'udienza del giorno 18 pross. aprile, per addivenire alla vendita per via di reincanto degli stabili già subastati a Giovanni Maria Caffaratti di Bricherasio, e stati deliberati con sentenza dello stesso tribunale 28 luglio 1853 alla signora Caterina Dò vedova di Filippo Genre, per il prezzo di L. 4,050.

Il reincanto verrà aperto sullo stesso prezzo di L. 4,050 ed alle altre condizioni inserte nel bando venale in data 26 corrente, autentico Glauda sost. segretario.

Descrizione dello stabile da subastarsi posto in territorio di Bricherasio.

Lotto unico.

Regione dei piani, in mappa ai num. 556, 557, 558 e 559.

Alteno e prato, del quantitativo di ett. 1, are 14 (giorn. 3), quotato del tributo regio in L. 9, cent. 27, coerenti a notte la strada vecchia di Luserna, a levante Giuseppe Caffaratti, a ponente lo stesso e suo padre Francesco, a giorno Daniel Rostain.

Pinerolo, il 27 marzo 1855.

Garneri sost. Bellion-Jourdan.

FALLIMENTO

Di Francesco Duvina, già macellaio e negoziante da bovine a Villafranca Piemonte.

Si avvisano li creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 al sig. Domenico Monetto di Villafranca Piemonte, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo Tribunale, i titoli dei loro crediti, colla nota su carta bollata che ne indichi l'ammontare ed a comparire personalmente, o per mezzo di mandatario nella sala del consiglio di detto Tribunale, avanti il sig. avvocato Doro giudice commissario, alle ore 9 di mattina del giorno 23 prossimo aprile, per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, il 29 marzo 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Con sentenza proferta dal Tribunale di prima cognizione sedente nella città di Nizza marittima è stata dichiarata l'assenza da questi regii Stati di Luigi Fighiera fu Antonio, già dimorante nel territorio di quella città, regione di Ginestrieras, ed immessi li Antonio e Pietro di lui fratelli nel possesso dei beni a detto assente spettanti.

Nizza di mare, li 20 marzo 1855.

Laurent proc.

NOTA

Carlo, Teresa, Marianna, Clara, Maria e Vittoria, fratello e sorelle Ferraris fu Pietro Carlo, minori, di Campertogno, con verbale passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Varallo, del 28 febbraio 1855, hanno dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario e non altrimenti, l'eredità del suddetto loro genitore.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 82 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 31 MARZO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corrente, sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Le associazioni possono cominciare dal 1 e dal 16 d'ogni mese.

PARTE UFFICIALE

S. M. con decreto del 19 corrente, sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari esteri, presidente del Consiglio dei Ministri, ha soppresso il posto vice-consolare di Larnaca nell' isola di Cipro, aggregandolo al distretto del regio consolato alle Smirne.

S. M., con Decreti del 26 corrente, ha nominato ai posti di Giudici Presidenti, di Giudici, e di Giudici supplenti de'nuovi Tribunali di Commercio di Torino e di Nizza, i soggetti qui sotto nominati:

Per quello di Torino

Soldati cav. Roberto, banchiere, console presso il Consolato di Torino, giudice presidente;
Cagnassi cav. Giovanni, negoziante, id., giudice;
Casana cav. Giuseppe, banchiere, id., id.;
Ceriana Carlo, banchiere;
Duprè cav Giuseppe, banchiere, console presso il Consolato di Torino, id.;
Laclaire Paolo, fabbricante in panni, id., id.;
Malacarne Domenico, negoziante, id., id.;
Rey Giacomo, negoziante, id., id.;
Stallo Andrea, negoziante, id.;
Barberis Gio. Batt., banchiere, giudice supplente;
Fontana Rocco, banchiere, id.;
Guadagnini Gio. Batt., negoziante, id.;
Liautaud Zaccaria, negoziante, id.;
Montaldo Carlo, negoziante, id.;
Tossi Valentino, negoziante, id.

Per quello di Nizza

Doneudi Maurizio, console presso il Consolato di Nizza, giudice presidente;
Bress Giacomo, id., giudice;
Gal Augusto, id., id.;
Bagicaluppi Luigi, id., id.;
Ciais Maurizio, negoziante, id.;
Tiranti Vittore, id., id.;
Girard Prospero, id., id.;
Baldoino Carlo, capitano di marina mercantile in ritiro, giudice supplente;
Bonifassi Domenico, antico commerciante, id.;
Gustavin Michele, negoziante, id;
Gauthier Raimondo, id, id.

S. M., con altri Decreti della suddetta data, ha nominato il cav. Ignazio Fossati, segretario particolare del Guardasigilli, Ministro di Giustizia, e consegretario civile del Magistrato d'appello di Piemonte, a segretario del nuovo Tribunale di Commercio di Torino, ed il segretario del Consolato, in essa città sedente, Vittorio Chiappirone a consegretario civile del detto Magistrato d'appello.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 marzo.*

Nella seduta di quest' oggi del Senato del Regno furono presentati nove progetti di legge. Si discusse e si approvò l' articolo unico del progetto di legge portante autorizzazione della spesa necessaria per l'esecuzione di opere parziali nel porto d'Arona.

La Camera dei Deputati approvò i due progetti di legge per una convenzione colla Svezia e colla Norvegia sul libero cabotaggio, e per l'esercizio del libero cabotaggio in favore delle navi delle nazioni estere offerenti condizioni di reciprocità; indi riprese la discussione del progetto per la nuova classificazione delle strade.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

Col giorno d'oggi venne aperta al pubblico la Stazione telegrafica di *Savona* e col 1° aprile si stabilisce il servizio pei privati in quelle d'*Intra e Oleggio.*

Col 15 aprile si aprirà la linea telegrafica dalla Spezia a Cagliari; le Stazioni che vi sono e le tariffe stabilite sono le seguenti:

Pei dispacci semplici di meno che 25 parole provenienti da Stazioni dello Stato Sardo o dalla Francia, e diretti alla Corsica od alla Sardegna, o viceversa:

Dai confini franco-sardi alla Spezia, tassa di transito	L.	5 »
Dalla Spezia a Bastia	»	5 »
Id. Bonifaccio		7 50
Id. Ajaccio		
Id. Tempio		10 »
Id. Sassari		
Id. Oristano		12 50
Id. Cagliari		
Da Bastia a Bonifaccio		2 50
Id. Ajaccio		
Id. Tempio		5 »
Id. Sassari		
Id. Oristano		7 50
Id. Cagliari		
Da Bonifaccio ad Ajaccio		2 50
Id Tempio		
Id. Sassari		
Id. Oristano		5 »
Id. Cagliari		
Da Ajaccio a Tempio		2 50
Id. Sassari		
Id. Oristano		5 »
Id. Cagliari		
Da Tempio a Sassari		2 50
Id. Oristano		
Id. Cagliari		
Da Sassari a Oristano		2 50
Id. Cagliari		
Da Oristano a Cagliari	»	2 50

Pei dispacci appartenenti alle stazioni telegrafiche di qualsiasi altro Stato, il transito a traverso lo Stato Sardo dal confine alla Spezia, si calcola, secondo le tariffe già stabilite, e quindi, per esempio, a L. 7 50 dai confini francesi poscia:

Dalla Spezia a Bastia	L.	7 50
Id. Bonifaccio		12 50
Id. Ajaccio		
Id. Tempio		15 »
Id. Sassari		
Id. Oristano		17 50
Id. Cagliari		

Pei dispacci da 26 a 51 parole, la tassa è doppia, e tripla per quelli da 51 a 100.

Le altre norme sono quelle stesse adottate in generale eccettochè per la Sardegna non pagasi il porto a domicilio, nè si fa luogo al diritto di precedenza pagando doppia tassa, come per le altre stazioni dello Stato.

Il direttore dei telegrafi sardi
BONELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrita la quitanza n. 56 rilasciata dal tesoriere della provincia d'Acqui il 16 febbraio ultimo scorso per un versamento di L. 700 eseguito dal ricevitore del lotto al banco n. 144 in Acqui in conto proventi esercizio 1855 della Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione si farà luogo all'emissione di un duplicato di siffatta quitanza, e la presente sarà considerata come non avvenuta.

Torino addì 17 marzo 1855.

Pel Ministro
A. GIAIME *Direttore Capo di Divisione, specialmente delegato.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 28 marzo 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5777812	70
id. id. in Torino	»	6231549	»
id. id. presso le Succursali	»	2700015	05
Portafoglio e anticip. in Genova	»	14448784	35
id. id. in Torino	»	28696019	10
id. id. nelle Succursali	»	2376613	18
Eff. all'incasso in conto corrente	»	221986	27
Immobili	»	1437021	60
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8600000	»
Spese diverse	»	418142	46
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	76573252	04

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	33217950	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 311016 04) (Non d. » 178291 99)		489308	03
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	448351	39
id. id. in Torino	»	713075	63
id. id. nelle Succursali	»	129271	90
Id. (Non disponibile)	»	43694	28
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	659071	38
Dividendi a pagarsi	»	26227	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323393	74
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	285224	14
id. id. id. in Torino	»	312337	23
id. id. id. nelle Succursali		42739	49
Diversi (Non disponibile)	»	6917718	98
	L.	76573252	04

Il *Morning-Post* del 26 marzo pubblica il seguente articolo sulle attuali conferenze:

Si è generalmente d' avviso che il congresso di Vienna sia giunto ora al momento più critico delle sue negoziazioni e, quindi, della sua esistenza. Noi abbiamo detto alcuni giorni fa, che discutendo i quattro punti successivamente, il congresso potrebbe, o iniziare la discussione di un punto dopo un altro e compierne la decisione, ovvero che prima d'entrare nelle particolarità potrebbe su ciaschedun punto prendere risoluzioni generali, rimandando le particolarità a un ulteriore lavoro.

Quest'ultimo modo di procedere è quello che è stato, come noi crediamo, adottato dal congresso.

Diffatto, se il congresso avesse discusso a fondo la prima proposizione che include in sè la revisione di parecchi trattati e la compilazione di un nuovo statuto pei Principati Danubiani, i lavori e le discussioni necessarie si sarebbero prolungati un mese o sei settimane, e si avrebbe avuto lo strano spettacolo di parti che dispongono delle particolarità prima di concertarsi sui principii generali.

Crediamo di non andare errati supponendo che il congresso ha data un'adesione generale alle proposizioni fondate sui due primi punti; ma dobbiamo prevenire i nostri lettori non s'abbiano ad immaginare che questi punti sono definitivamente regolati.

Certamente è cosa desiderabilissima che i plenipotenziari consentano al nuovo protettorato ed alla nuova costituzione delle provincie danubiane, come anche alla libera navigazione del Danubio, sotto la sorveglianza d' autorità che non siano esclusivamente russe; ma quando, per l'eseguimento di queste condizioni, se ne discuteranno le particolarità, gli è allora che le difficoltà nasceranno: e diffatto, su proposizioni simili a queste, le particolarità sono per appunto che presentano le difficoltà più grandi.

Il terzo punto è differente: in esso, nessuna particolarità: noi vi scorgiamo solo un gran fatto; la limitazione della preponderanza russa nel mar Nero. Non v'ha se non due mezzi per raggiungere un tale scopo; stabilire nel mar Nero flotte e stazioni francesi ed inglesi, equivalenti alle russe; ovvero, diminuire la potenza moscovita.

Il primo di questi mezzi è assolutamente impossibile, e quantunque sia messo innanzi come alternativa, esso è effettivamente fuori di questione. Il secondo è di necessità il solo e vero mezzo. Epperò il congresso essendo giunto a questa proposizione della più alta importanza, i plenipotenziari russi dovranno accettarla o respingerla: e questa ultima alternativa equivale direttamente alla umiliazione della Russia.

Nulla è ancora accaduto che possa farci sperare che la Russia vorrà accedere alle nostre condizioni. L'imperatore Nicolò, se avesse voluto cedere a questa dolorosa necessità, aveva a ogni modo il potere di far la pace; l'attuale imperatore, al contrario, avendone anche la volontà, non ne ha forse il potere.

È molto probabile che fra nove o dieci giorni lord J. Russell potrà tornare in Inghilterra, recando nelle pieghe del suo mantello, come l'ambasciatore dell'antica Roma, la paca o la guerra. Frattanto resta da decidersi a Vienna se la Russia debba essere ristretta nei proprii suoi limiti, e se si opporranno potenti ostacoli alle sue aggressioni, oppure se bisognerà continuare la guerra più terribile e più estesa che mai; brevemente, se ci sarà ora assicurata una pace permanente, o se ci rimane ancora da conquistarla.

Si legge nel *Times*:

Non siamo in grado di formulare in questo momento una opinione sulla grande quistione che i plenipotenziari riuniti a Vienna dovranno, fra pochi giorni, agitare e risolvere: imperocchè i fatti dai quali questa opinione dovrebbe emergere, sono tuttora imperfettamente conosciuti, perfino dai plenipotenziarii medesimi: e noi non possiamo discutere, che con la più grande esitanza, un' alternativa le cui conseguenze saranno così importanti per gli interessi pubblici e privati del mondo.

Grave colpa sarebbe il respingere su motivi di poca importanza le probabilità della pace, ma colpa non men grave sarebbe il por fine alla guerra senz'aver raggiunto prima lo scopo per cui è stata intrapresa.

Noi non crediamo, nè abbiamo creduto mai uno smembramento della Russia facile ad ottenersi. Prima di metter innanzi tali quistioni, è mestieri aver conquistato prima i territori di cui si tratta; ma benchè noi abbiamo invaso la Crimea, non vi possediamo finora se non il posto dei nostri campi, e innanzi d'esigere dalla Russia ch'ella ceda un palmo di terra, noi dobbiamo essercene impadroniti.

Nel presente stato delle cose, la situazione *uti possidetis* non solleva alcuna quistione territoriale, e le nostre alleanze con la Francia e con l' Austria non hanno attualmente per iscopo verun acquisto somigliante. Se, del resto, avessimo fatto conquiste, noi saremmo in impaccio non lieve per disporre di quelle, e in verità non sarebbe l'Inghilterra che avrebbe a fruirne.

Ma quantunque questi rimpasti antisociali, che al dire di alcuni sono il vero fine della presente guerra, non bastino per giustificare la prolungazione delle ostilità; se si potesse conchiudere in altro modo la pace, noi dobbiamo per questo motivo medesimo, insistere con più fermezza che mai sulle quistioni che si riferiscono ai nostri diritti ed al nostro onore. Le nostre armate sono entrate sul territorio russo ed hanno assediata Sebastopoli, non tanto perchè le necessità militari esigevano l' assedio di quella piazza, quanto in seguito alla convinzione generale, che per ottenere la pace in Oriente, era mestieri distruggere Sebastopoli.

Se l' ultima campagna non ha corrisposto alla nostra aspettazione, non è se non una ragione di più di perseverare fino a tanto che ci sia riuscito di far risorgere la nostra reputazione militare e la nostra influenza politica; imperocchè gli è più conforme ai veri interessi della Gran Bretagna la continuazione della guerra, a costo anche di ogni rischio e de'sacrifici più grandi, di quello che accettare una pace per cui avesse a scapitare, anche menomamente, il nostro prestigio come nazione.

L'impero britannico che si estende su milioni d'uomini sparsi su tutte le parti del mondo, non si sostiene tanto per la propria sua forza, quanto per la convinzione che l'Inghilterra ha i mezzi e il volere di far fronte a qualsia eventualità. I nostri padri non combatterono e non morirono lottando contro difficoltà incomparabilmente maggiori delle presenti, se non per istabilire una tale convinzione. Nostro dovere è di non tralignare dai padri nostri, conservando il retaggio che ci lasciarono. Se noi sapremo conservarlo, saremo invincibili; rinunziarvi, ei sarebbe invece un correre alla decadenza ed all'ignominia.

Noi non possiamo ricoverarci dietro un compromesso, conchiuso col nemico; e quantunque noi siamo pronti ad accettare la pace ai patti già convenuti, forse, a parer nostro, sarebbe più utile alla nazione di continuare vigorosamente la guerra.

Scrivono alla *Gazzetta di Slesia* che l'Austria non ha mai rinunziato alla sua parte di mediatrice, e nutre ancora intenzioni pacifiche.

Parlando poi delle conferenze di Vienna, il corrispondente del citato giornale scrive:

« Riguardo all'interpretazione del punto di guarentigia, che concerne la limitazione della forza marittima nel Mar Nero, il conte Di Buol è perfettamente libero da impegni rispetto alle proposte delle potenze occidentali. Se l'Austria si fosse assunto definitivamente l' obbligo di muovere la guerra alla Russia dopo tre settimane, qualora quest'ultima potenza non volesse accondiscendere alle eque domande delle potenze alleate, allora il giudicare fino a qual segno si può usare pieghevolezza e condiscendere senza offendere gli interessi d'Europa, spetterebbe all'Austria, e da questa dipenderebbe la dichiarazione di guerra.

Non sappiamo di qual natura siano le esigenze delle potenze occidentali; ma da certe apparenze si possono trarre induzioni.

Sinope è ormai designata come dover essere la stazione delle flotte alleate; si parla di fortificare Costantinopoli, di rinforzare le batterie dei Dardanelli e dell'Ellesponto; si soggiunge come certo che si voglia dare a Sebastopoli una innocua esistenza, e così pure alla flotta russa, chiudendo il Mar Nero ed erigendo una stazione di guardia. »

FRANCIA

PARIGI, 28 *marzo.* Leggesi nel *Constitutionnel* :

Vari agenti inglesi sono in questo momento a Lione, e visitano le principali nostre fabbriche di sete per tappezzerie. Si pretende, dice il *Salut Public,* che le loro compre sieno fatte in vista dell'arredamento del palazzo di Buckingham e del viaggio dell'imperatore Napoleone III a Londra.

— A cagione della partenza dei battaglioni della guardia imperiale per la Crimea, i reggimenti di fanteria di linea accasermati in Parigi monteranno provvisoriamente la guardia alle Tuilerie ed altre residenze imperiali a cominciare da oggi.

— Il generale Prim, conte di Reuss, è giunto a Parigi.

— Un decreto imperiale del 15 autorizza la cassa di servizio della panatteria a prendere in prestito, sotto la garanzia solidale della città di Parigi, fino a concorrenza di 6 milioni di franchi, i fondi necessari alla continuazione dei servizi di cui è incaricata. La somma dei prestiti autorizzati per detta cassa si trova perciò accresciuta a 36 milioni.

— La guardia imperiale, dice la corrispondenza *Havas*, ogni giorno, mattina e sera, invia distaccamenti alla stazione del *boulevard* Mazas ove immediatamente i convogli li trasportano a Lione.

— Secondo corrispondenze di Marsiglia, tutti i corpi della guardia imperiale a piedi saranno a Tolone il 10 aprile.

— Sappiamo da buona fonte, dice il *Morning-Herald* del 27, che l'imperatore dei francesi ha convenuto di spedire 50 mila uomini di più in Crimea, se fosse bisogno, dopo il congresso di Vienna, a condizione che l'Inghilterra fornisca le navi per trasportarli.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *marzo.* Alla Camera dei lords, seduta del 27 marzo, il *marchese di Breadalbane* comunicò la risposta della regina all'indirizzo in risposta al messaggio di S. M. relativo alla convenzione col re di Sardegna : la qual risposta è così concepita :

« Vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo, come anche della assicurazione del vostro concorso ai provvedimenti che potranno essere necessari per adempiere all'obbligazione che, d'accordo coll'imperatore dei francesi, ho conchiuso col re di Sardegna. »

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 27 marzo, il sig. Phinn propose un indirizzo a S. M. la regina a fine di pregarla, qualora vi fossero negoziazioni per la pace, di dare ai rappresentanti di S. M. istruzioni intese ad ottenere la ricostituzione territoriale della Polonia.

Il sig. Scholefield appoggia la mozione.

Lord J. Cecil nega che la ripartizione della Polonia sia stata una violazione del diritto pubblico. Ad ogni modo, da un secolo in poi, il territorio dell'Inghilterra non si è accresciuto meno di quello della Russia, sia nelle Indie, sia nelle Isole Ioniche, e nel Canadà; e tuttavia, nessuno ha mai biasimato l'Inghilterra per aver occupato quei vasti territorii.

Lord Palmerston, rispondendo, disse ;

« Non potrei ammettere la giustezza di queste vostre osservazioni. Le nostre conquiste sono state sempre fatte su nemici dichiarati, contrari così alla causa della libertà come al nostro governo, mentre che la ripartizione della Polonia è stata una violazione flagrante dei diritti d'uno Stato amico. Per quel che riguarda la mozione dell'onorevole sig. Phinn, convengo volontieri con lui, esser cosa utile al pubblico che gli affari esteri siano liberamente discussi nella Camera dei comuni. Il governo della regina disapprova al pari di lui la ingiustizia che commise la Russia smembrando la Polonia.

Ella commise un atto contrario al diritto pubblico ed alla moralità, ed io credo che la Prussia e l'Austria non ricevettero una parte rimunerativa sufficiente per aver partecipato a così patente ingiustizia : ma non è possibile che la Camera approvi questa mozione, imperocchè parrebbe in tal modo che si vogliano prescrivere i termini della conclusione della pace *(Ascoltate)*.

La Camera non può avere nè schiarimenti nè informazioni bastevoli per istabilire essi termini, e se anch'ella li avesse, la mozione sarebbe sempre troppo circoscritta; imperocchè essa dovrebbe proclamare la necessità del ristabilimento della Polonia nei suoi limiti primitivi ; il che non si potrebbe fare agevolmente. Senza dubbio, la restorazione della Polonia non è compresa nei quattro punti, ma è uopo ricordarsi che la posizione presente della Polonia non è un pericolo recente ; e siccome essa posizione non proviene dalla guerra attuale, non poteva farsene una condizione assoluta della pace, senza che il paese avesse prima deciso averne egli il potere d'esigerla. Sarei dolentissimo che una delle mie espressioni potesse essere interpretata come una dichiarazione contro i diritti della Polonia ; ma io non posso dare il mio assentimento alla mozione, e spero che l'onorevole deputato comprenderà l'opportunità di ritirare la sua mozione. »

Il sig. Phinn, dopo il discorso di lord Palmerston, ritira la sua mozione.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 22 *marzo.* Scrivono alla *Gazzetta di Colonia*:

Nella seduta d'oggi della Dieta germanica il comitato politico presentò la sua relazione sul conflitto relativo alla costituzione nell'Annover.

Le conclusioni del comitato sono: che la legge del 15 settembre 1848, sulla riforma della costituzione annoverese del 1840, non è in armonia colle disposizioni federali a questa materia relative, e che perciò il governo annoverese deve modificare quella legge sotto pena di vedere intervenire la Dieta.

La votazione venne aggiornata a tre settimane.

AUSTRIA. *Vienna*, 26 *marzo*, I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio :

« Oggetto della conferenza di Vienna fu oggi il terzo punto relativo alla diminuzione della potenza russa nel Mar Nero. Si prevede che questa discussione durerà molto tempo.

Si dice che sia riuscito alquanto difficile di ottenere qualche cosa di determinato dai plenipotenziari russi. Vana è ogni congettura sull'esito definitivo. »

— Il *Wanderer* scrive che di mano in mano che progrediscono le conferenze, vengono manifestandosi nuove difficoltà. Riguardo al secondo punto, relativo alla libera navigazione del Danubio, la Russia persisterebbe nelle proposte che essa aveva già fatte e che essa riguarda come concessioni sufficienti : si pretende anzi che in questo la Russia trovi un appoggio non aspettato nella Turchia, la quale si dichiarerebbe contenta di così tenue risultato. Le pretensioni russe trovano, dice il *Wanderer*, un contrappeso nella fermezza con con cui il barone di Bourqueney sostiene le mire del suo governo, alle quali aderiscono pure l'Inghilterra e l'Austria.

L'Inghilterra approvò la convenzione militare conchiusa tra la Francia e l'Austria. Secondo quella convenzione, la Francia e l'Austria, qualora le conferenze non riuscissero alla pace, armeranno un milione d'uomini per assalire la Russia altrove che in Crimea. L'Inghilterra s'impegnò a negoziare per l'Austria un prestito di 20 milioni di lire sterline, se le finanze esaurite dell'impero austriaco avranno bisogno di questo aiuto.

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *marzo.* L'*Indicatore di Stato* pubblica un rescritto ministeriale, che proibisce l'esportazione de' cavalli pel Lussemburgo.

— Il *Börsenhalle* assicura che il recente viaggio del re di Prussia a Dresda non aveva oggetto politico, ma nessun altro scopo che quello di andarvi a prendere la regina.

WURTEMBERG. *Stoccarda*, 23 *marzo.* Le due Camere hanno adottato un progetto di legge, che istituisce il matrimonio civile : 1. per le persone di culti diversi, riconosciuti dallo Stato, ed alle quali i ministri di questi culti ricusassero di consecrare l'unione ; 2. per le persone che professano culti non legalmente riconosciuti.

RUSSIA

Il *Journal de St-Pétersbourg* pubblica il seguente rescritto imperiale, diretto al sig. Potemkine, maresciallo della nobiltà del governo di Pietroburgo.

« Colla massima soddisfazione ho letto l'indirizzo, che voi, ed i marescialli dei distretti del governo di Pietroburgo, mi presentaste, e nel quale, esprimendomi il vostro dolore in occasione della sventura che ha colpito la Russia per la morte dell'imperatore Nicolò I, d'imperitura memoria, voi mi assicurate pure della vostra ferma determinazione di non risparmiare il vostro sangue nè i vostri beni per l'esecuzione dell'alto concetto del defunto sovrano, il quale si era armato per una giusta causa.

Apprezzando io in tutta la loro estensione i sensi di devozione al trono ed alla patria, manifestati dalla nobiltà, mi riesce grato di attestarne a voi, ed a tutta la nobiltà del governo di Pietroburgo, la mia sincera gratitudine.

Sarò sempre il vostro affezionato.

Firm. ALESSANDRO. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 10 marzo:

Il signor Soulé ha invitato la Giunta di Cuba a fare una dimostrazione in suo onore.

Le notizie di Cuba del 4 marzo sono favorevoli; la tranquillità pubblica vi era perfetta; ma il blocco dei porti impediva tuttora l'ingresso delle navi e, per conseguenza, l'attività commerciale.

Gli avvisi di Honduras parlano di una spedizione degli Stati-Uniti contro i Moschiti, e l'intenzione di Carrera di riunire il primo Stato alla repubblica di Guatemala.

Si credeva che Greytown sarebbe bombardato di nuovo.

Lettere di Messico del 19 febbraio recano che Santa-Anna teneva vari piroscafi pronti a riceverlo, quante volte fosse riuscito agli insorti di avvicinarsi. Egli ha spedito all'estero quanto più potè dei sette milioni di dollari sborsatigli dagli Stati-Uniti, aggiungendovi tutti i suoi oggetti preziosi, ed ha venduto i tre milioni dovuti allo Stato del Messico dagli Stati-Uniti.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE. — Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della Reale Accademia, tenuta il dì 29 di marzo, l'accademico cav. Ricotti lesse un capitolo dell'opera, che sta compilando, intorno alla *vita ed alle opere del conte Cesare Balbo*, la quale è ormai condotta a termine. In esso l'autore analizza un lavoro inedito del Balbo intitolato *Pensieri sulla Storia d'Italia.* Questo che servì di base alle *Meditazioni*, alle *Speranze* ed al *Sommario*, veniva diviso in tre libri. Nel primo si narrano storicamente gli eventi d'Italia dalla caduta dell'impero d'Occidente sino all'anno 1815; se ne discutono le condizioni presenti, e si fanno previsioni sull'avvenire. Il secondo tratta della cultura cristiana in genere, e della italiana in particolare sino ai tempi presenti. Nel terzo si parla delle *Virtù* ossia de' *Costumi* in Italia. L'opera tutta, sebbene imperfetta e mancante, è sparsa di tratti ingegnosi, vivaci e di considerazioni politiche e religiose di grande importanza.

L'accademico segretario
F. GAZZERA.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Pubblica Esposizione di fiori, piante ornamentali, prodotti orticoli, strumenti e macchine agricole, pel prossimo maggio* 1855.

Programma.

Art. 1. A questa esposizione saranno ammessi i fiori, le piante d'ornamento fiorite, quelle rare e di ben intesa coltivazione, quantunque non in fiore, la frutta di maturezza anticipata, o di conservazione diuturna, gli ortaggi di approvata bellezza, e finalmente gli stromenti, le macchine e gli apparati agricoli e di ornamento dei giardini, od i loro modelli, se troppo voluminosi.

Art. 2. I concorsi, in numero di quattordici, saranno distinti come segue :

Concorso 1. Per ogni sorta di ortaggio di qualità la più scelta o perfezionata, e di maturezza anticipata o conservazione protratta

Id. 2. Per le frutta da tavola di migliore qualità, di più diuturna conservazione, od anticipata ed insolita maturità.

Id. 3. Per la più bella raccolta di *Camellie* in fiore, in numero non minore di venticinque varietà, avutosi particolare riguardo alla migliore conservazione e coltura loro.

Id. 4. Per la più bella raccolta di piante di serra in fiore, in numero non minore di cinquanta, in generi e specie variate.

Id. 5. Per la più bella raccolta di *Rosai*, di *Pelargonii (Geranii)*, e di *Fuchsie* in fiore, in numero non minore di quaranta varietà per ogni specie dei primi, e di 25 varietà per ciaschedun genere dei secondi, presa sempre in considerazione la miglior coltivazione loro.

Id. 6. Per la più bella collezione di *Violaciocchi (Violé)*, di *Garofani*, e di *piante di piena terra* in fiore, perenni od annuali, in numero non minore di trenta in specie e varietà, ed in ragione della migliore coltura loro.

Id. 7. Per la più bella raccolta di *Rododendri* ed *Azalee*, di *Eriche* ed *Epacridi* in fiore, in numero non minore di quindici varietà per ogni specie, ed avuto riguardo alla migliore coltura loro.

Id. 8. Per la più bella raccolta di piante straniere nuovamente introdotte nel Regno, con particolare riguardo alla coltivazione loro.

Id. 9. Per la più bella e più rara pianta di serra o piena terra nuovamente introdotta nei Regi Stati.

Id. 10. Per la più bella collezione di piante ornamentali di qualsiasi genere o specie, in numero non minore di cinquanta, avuto riguardo soltanto alla migliore coltivazione loro.

Id. 11. Ai migliori disegni di fiori e frutta, considerati dal lato di modello iconografico.

Id. 12. Al più bel mazzo di fiori, considerata la bellezza e rarità di questi, ed il più armonico ordinamento loro.

Id. 13. Per la macchina agricola che alla maggiore semplicità e solidità di struttura presenti la maggiore attuale utilità pratica per l'agricoltura patria.

Id. 14. Per gli strumenti ed apparecchi giudicati i più vantaggiosi sia per l'agricoltura in genere, che per l'orti o floricoltura in ispecie.

Art. 3. I premi saranno medaglie d'argento dorato in numero di cinque ; d'argento in numero di dieci ; e di rame in numero di venti. Vi saranno menzioni onorevoli. Ai quali premi si aggiungono ancora i seguenti ;

1. Premio d'onore, d'una medaglia d'oro, dell'Augusta e compianta Regina Maria Adelaide, per la più rara e più bella pianta in fiore.

2. Uno dei due premi di L. 100 del benemerito socio marchese *Breme di Sartirana*, per la più bella pianta ornamentale sia di serra calda, sia di piena terra nuovamente introdotta nel Regno.

3. Premio di L. 50 del sig. *Gullino*, per la più bella ed eletta raccolta di generi orticoli.

4. N° 4 premi degli otto di L. 50 caduno dell'illustre Municipio di Torino :

Uno per gli ortaggi di qualità più scelta o perfezionata, o di anticipata o ritardata maturezza.

Uno per la miglior raccolta d'ortaggi in generi e varietà diverse.

Uno per le frutta da tavola più assortite, di miglior qualità e di più protratta conservazione.

Uno pel più compiuto assortimento di strumenti ed utensili da giardino, più perfezionati e più accuratamente eseguiti.

5. Uno dei due premii di L. 100 dell'Associazione agraria di Torino, per la macchina più semplice, più solida e più utile, o pei più perfezionati strumenti in riguardo ai bisogni dell'agricoltura italiana.

Regolamento.

Art. 1. Un'apposita Commissione accademica è incaricata di provvedere e dirigere quanto può occorrere per l'Esposizione.

Art. 2. L'Esposizione si aprirà il 13 del prossimo mese di maggio, nel cortile del palazzo dei Reali Musei, via dell'Accademia delle Scienze ; e si proseguirà ne' successivi giorni 14, 15, 16 e 17 stesso mese ; nel qual ultimo giorno l'Accademia procederà alla distribuzione dei premi.

Art. 3. Le persone, che vorranno inviare oggetti per l'enunciata Esposizione, ne daranno avviso per iscritto alla Segreteria dell'Accademia, almeno 4 giorni prima dell'apertura della medesima, inviando ad un tempo una nota particolarizzata del numero e delle qualità degli oggetti che intendono di esporre, e dei concorsi ai quali esse mirano.

Art. 4. Gli oggetti da inviarsi all'Esposizione dovranno essere in buono stato di conservazione, diretti al sopraddetto locale, e consegnati, per poter concorrere ai premi, non più tardi dell'antivigilia dell'apertura della medesima.

Art. 5. Ogni oggetto dovrà essere provvisto d'una iscrizione, portante il nome dell'espositore, quello dell'oggetto esposto, la sua provenienza, ed il relativo numero d'ordine per lo stesso esponente.

Art. 6. Tutti gli oggetti inviati all'Esposizione saranno sottoposti all'accettazione della Commissione, la quale, ove credesse ve ne fossero alcuni non degni di esservi ammessi, li potrà rifiutare.

Art. 7. È fatta facoltà alla Commissione d'accettare oggetti per l'Esposizione, anche dopo il termine sovra stabilito : avvertendo però che i medesimi non potranno più concorrere ai premi.

Art. 8. Nel locale destinato all'Esposizione vi saranno persone deputate a ritirare gli oggetti che vi si manderanno, con speciale incarico alle medesime di portare sul debito registro il nome e cognome dell'espositore, il numero e la qualità degli oggetti che si espongono.

Art. 9. La precitata Commissione accademica, oltre allo incarico della parte dispositiva ed esecutiva dell' Esposizione, ha pure il mandato della destinazione dei premi, aggiungendosi per tale aggiudicazione la cooperazione di 6 distinti floricoltori, orticoltori ed agricoltori.

Art. 10. Il 13 maggio, prima dell' apertura dell' Esposizione, la Commissione direttrice coi membri aggiuntisi devervà all'esame dei vari oggetti e raccolte inviate all'Esposizione, procedendo tosto alla destinazione dei premi per votazione segreta, ed alla maggioranza assoluta di voti.

Art. 11. Ogni oggetto o raccolta premiata sarà controssegnata d' apposita cartella indicante il nome e cognome del premiato e la qualità del premio.

Art. 12. La distribuzione dei premi si farà dall'Accademia sulla proposizione della Commissione predetta.

Torino, dalle sale della R. Accademia, il 1 marzo 1855.

Il Segretario Prof. DEMETRIO BALESTRERI.

ARRIVI. — Da alcuni giorni trovasi in Torino il capitano Brock della marineria inglese, il quale per parecchi mesi ha comandato la guernigione britannica in Eupatoria.

NOTIZIE PROVINCIALI. — Si legge nel *Tempo* nuovo giornale di Casale:

Nel giorno di S. Giuseppe si fa in questa città un mercato piuttosto unico che raro. Con una folla di gente accorrono da molte provincie ed anche da oltre il Ticino molti venditori ed oltre alle molte piante agrarie vi si reca ogni sorta di oggetti inservienti all'agricoltura; di maniera che la potresti chiamare la fiera dell'agricoltura. Un censimento del 1847 fece ascendere il valore delle piante portate sul mercato di quell'anno a L. 15[m., e la loro quantità andò ognor crescendo: esse consistono specialmente in gelsi, acacie, e biancospini, e le comperano per lo più i coltivatori della provincia.

Questo fatto, come molti altri, indica che la nostra agricoltura è in progresso. Resta un desiderio, ed è che vi accorra una maggior quantità di piante fruttifere; poichè comunque il timore sempre sussistente dei furti di campagna sia un grave ostacolo alla loro coltivazione, tuttavia è tale il vantaggio che esse arrecano quando siano coltivate a dovere ed in apposito sito, che se ne pianterebbe una assai maggiore quantità, qualora il coltivatore avesse la comodità di procurarsele. Ma a questo bisogno soddisferà forse pienamente fra pochi anni la Società Agraria Casalese, la quale ha formato nel suo podere un vivaio che sta ampliando. Questo vivaio comprende anche come parte principale la vite, e crediamo che per il 1856 esso potrà già soddisfare a molte domande.

ANNIVERSARII. — Si legge nel *Tempo*:

Nel giorno 25 di questo mese la città di Casale fece la solita commemorazione del valore dimostrato da' suoi cittadini l'anno 1849 contro gli austriaci e del felice esito che ottennero le armi di questa milizia. Tutte le autorità, la guardia nazionale e gli uffiziali della guarnigione si riunirono nella chiesa di San Domenico, dove fu cantato il *Te Deum*.

Serva questa gloriosa ricordanza di stimolo sempre maggiore alla nostra guardia nazionale, ond'essa ami sempre più questa instituzione, la cui utilità venne così ampiamente dimostrata in quella ricorrenza.

STUDI STORICI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il sig. Agostino Olivieri, già assistente nella Biblioteca della nostra Università ed ora addetto agli uffici di quella Segreteria, rese di pubblica ragione coi tipi del R. Istituto de' Sordo-Muti una compiuta descrizione di tutti i documenti in quella Biblioteca raccolti e delle varie cronache manoscritte risguardanti la Storia di Genova; corredando il suo lavoro di parche, ma accurate illustrazioni per cui vengono a rilevarsi la natura e i pregi speciali di ciascun manoscritto.

E a buon diritto l' autore di questa preziosa raccolta viene esprimendo nel preambolo la fiducia che le sue fatiche e le fonti per esso additate abbiano a riuscire di giovamento a chi imprenderà a dettare una Storia di Genova veramente degna dell'alto subbietto; una storia condotta con quello spirito di critica sagace e con quella profonda cognizione de' tempi, che ancora è un desiderio per noi.

Per maggiore utilità degli studiosi l'Olivieri distribuì per materie la sua descrizione.

Nella prima categoria pose le storie e cronache non istampate dal Caffaro fino a' dì nostri, atte specialmente ad illustrare la vita civile, la biografia degli uomini più cospicui, i magistrati che governarono la repubblica. Le opere politiche ed economiche e i documenti relativi alle faccende dello Stato si contengono nella seconda categoria; fra i quali meritano speciale considerazione i trattati cogli Stati barbareschi e orientali, che hanno attinenza colla Storia del commercio e della potenza genovese, riferiti in gran parte nel famoso *Liber Jurium*, prezioso ornamento di quella Biblioteca.

Nella terza categoria sono collocati i documenti spettanti alle monete genovesi e alla zecca.

La quarta, quinta, sesta e settima categoria presentano l'elenco dei documenti e le illustrazioni opportune riguardanti le leggi e i decreti del governo della repubblica e gli statuti delle arti; i privilegi dei comuni e gli statuti municipali; la storia delle famiglie genovesi, e finalmente la storia ecclesiastica della Liguria. E sul proposito della raccolta delle leggi e decreti ben meritato omaggio si rende dall'Olivieri alle cure che nel formarla già spese il cav. G. Cristoforo Gandolfi, bibliotecario, di cui dura sì onorevole la ricordanza.

Gli statuti delle arti possono giovare, dice l' Olivieri, uniti ai molti documenti che ha la civica libreria, a rischiararne il progresso in Liguria; argomento appena toccato dal Serra e lasciato intatto dagli altri storici. La storia delle famiglie più illustri è specialmente notevole nelle repubbliche, poichè in queste ciascuna famiglia ha autonomia, gloria e carattere proprio. La storia ecclesiastica della Liguria vuol essere ancora indagata nella parte ch' ebbe influenza nell'ordinamento primitivo del suo governo, nelle sue relazioni con Roma, nella potestà de' suoi vescovi, massime ne' primordi. A tutto ciò non provvedono per anco in modo adeguato le opere del Federici e del Litta, del Semeria e del Paganetti.

In fine dell'opera l'Olivieri aggiunse un elenco dei codici relativi alle cose genovesi sparsi nelle altre biblioteche pubbliche della città; ed espresse il desiderio, partecipato da quanti nudrono affetti di patria e amor degli studi, che alcuno si adoperi una volta ad illustrare e far conti i documenti svariati e preziosi che racchiude l'archivio del nostro S. Giorgio: dappoichè in esso può dirs sepolta la storia delle colonie, delle spedizioni e del commercio di Genova che costituiscono tanta parte delle glorie italiane.

SCUOLA DI PALEOGRAFIA. — Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Col giorno 11 aprile, il sig. Cesare Foucard aprirà il corso delle sue lezioni di paleografia, presso l' i. r. direzione dell'archivio generale di Venezia. Speriamo un buon esito dalla istituzione di questa nuova scuola, con tanto maggior fondamento, ch' ella risguarderà specialmente lo studio degli atti particolari del veneto governo, nei quali il signor Foucard diè già prova di una non comune dottrina, conosciuta anche fuori. Il sig. Fortoul, ministro dell' istruzione pubblica in Francia, l' onorò col presente della magnifica edizione del Wailly, pubblicata per ordine dello stesso ministero: *Eléments de paléographie.* L'onore renduto ai nostri concittadini è pur nostro onore.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Nelle ordinarie adunanze, che l' i. r. Istituto veneto tenne nei giorni 25 e 26 corrente, il M. E. dottore Zannini lesse una memoria *Sulla ristorazione economica delle Venezie*: ed un'altra ne fece leggere il M. E. prof. Bizio intitolata: *Ricerche intorno all'azione della calce anidra verso l'alcoole anidro.* Il dottore G. Bizio venne ammesso a comunicare alcune notizie *Sulla scoperta dell'arsenico nell' acqua minerale ferruginosa di Civillina, della acqua Catulliana.*

NOTIZIE ARTISTICHE. — Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*, che nel corso della prossima estate avrà luogo in Trieste la pubblica mostra di una numerosa collezione di dipinti e ciò per la gentilezza della società artistica austriaca e per le cure dello stabilimento letterario-artistico del Lloyd austriaco, la quale collezione sarà in certo modo il precursore della Società triestina di belle arti, che sta per rianimarsi e la quale, benchè per varie circostanze impedita nella sua attività, non venne mai disciolta.

DISASTRI SULLE STRADEFERRATE. — Leggesi nel *Mémorial de la Loire*:

Una grave sventura accadde sabbato scorso verso le ore 7 di sera sulla stradaferrata d'Andrézieux in prossimità della stazione della Querilliere. Il convoglio dei viaggiatori venendo da Andrézieux giungeva sulla medesima via che percorreva un convoglio carico di carbone e di merci che proveniva da Saint-Etienne. Un urto terribile si preparava quando il dirigente il convoglio dello moraunsia vedendo il pericolo saltò a basso e fermò le ruote del suo vagone; la velocità ne fu diminuita, ma risalendo al suo luogo per fermare i freni sgraziatamente cadde e restò schiacciato frammezzo il suo vagone e la locomotiva dei viaggiatori.

Oltre di questo non s'ebbe altro accidente a deplorare; i viaggiatori non ebbero a soffrire che una forte scossa ed un ritardo forzato di più di 3 ore nei vagoni, non essendo giunti a Saint-Etienne che verso la mezzanotte, avendo dovuto sgombrare la strada dalla macchina che erasi rotta e dai vagoni rovesciati.

NECROLOGIA. — È morto il conte Bermondi, Senatore del Regno.

— I giornali francesi recano l' annunzio della morte del letterato Carlo Lacretelle. Era il seniore dei letterati francesi viventi, ed uno dei quaranta dell' Accademia francese alla quale apparteneva fin dall' anno 1811.

Scrisse molte opere letterarie, che ebbero molta voga: segnatamente una storia della rivoluzione francese. Aveva 88 anni compiti, ed era uomo d' indole mite, di modi affabili, di schietta bontà.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 31 marzo.*

Il N. 686 della Raccolta uffiziale degli atti del Governo contiene il Decreto relativo alla tassa di emolumento in dipendenza alla legge del 9 settembre 1854 sulle tasse di insinuazione, di successione e di emolumento giudiziario.

Inerentemente al disposto dall' art. 1135 del codice di procedura civile, il Governo ha disposto acciocchè, a datare dal 1 aprile e sino a nuova disposizione, abbiano la qualità di *Giornale Ufficiale* pella inserzione dei *Bandi venali e degli atti giudiziari* i varii periodici qui appresso indicati cioè: pel distretto del Magistrato d'Appello di Savoia, la *Gazette de Savoie* — di Nizza, il *Nizzardo* — di Genova, la *Gazzetta di Genova* — di Casale *Il Tempo* — di Cagliari, *Lo Statuto*.

Nello stesso tempo il Governo ha ordinato che tali periodici debbano aggiungere al proprio titolo la qualificazione di *Giornale ufficiale per l'inserzione dei Bandi venali e degli atti giudiziari.*

Non occorre accennare che la *Gazzetta Piemontese* rimane investita del diritto di tale inserzione per il distretto del Magistrato d'Appello di Torino.

La Direzione dei telegrafi elettrici annunzia che col giorno di domani (1 aprile) saranno aperte le comunicazioni direttamente da questi R. Stati con Napoli.

TURCHIA. *Costantinopoli, 19 marzo.* Scrivono all'*Osservatore Triestino*, che a Costantinopoli si attende alacremente a preparare il campo pel corpo di riserva sulle alture vicine al Bosforo. Questo vasto campo di 40,000 uomini occuperà tutto il terreno fra Muslak e Revend-Tsciflik, stendendosi da una parte fino a Stenia, e terminando dall'altra al Puit. La guardia imperiale pianterà le tende nella pianura di Balta-Liman.

I vascelli francesi *Duguesclin* e *Saint-Louis* giunsero da Tolone con truppe e munizioni per l'esercito francese.

Non appena il governo francese ebbe notizia degli incendi che tanto nocquero al suo esercito d'Oriente, decise di aggiungere ai soccorsi, che può offrire il luogo, alcuni pompieri e trombe secondo il sistema francese per tutelare i suoi stabilimenti dai sinistri che avvengono spesso in Turchia.

Alla zecca si stanno coniando da 1000 a 1200 decorazioni per l'esercito di Omer bascià a fine di perpetuare i bei fatti d'armi da esso compiti nel Danubio. Fu pure ordinato di eseguire senza indugio le decorazioni che il sultano intende conferire all'esercito francese.

— Il nostro commercio è sossopra per gli avvisi giuntici dal Danubio. Quando si videro partire navigli austriaci per quella volta, tutti i capitani che qui si trovavano delle altre bandiere neutrali, con ogni maniera d' istanze e reclami forzarono, per così dire, la mano alle rispettive cancellerie, le quali, sulla semplice notificazione della cessazione del blocco da parte delle flotte alleate e senz' attendere una qualunque dichiarazione in proposito anche da parte della Russia, si videro costrette a rilasciare le spedizioni per Sulinà. Se i capitani mercantili fossero stati più discreti e pazienti in guisa da dar tempo ai propri rappresentanti di chiedere ed ottenere le necessarie spiegazioni dalle autorità russe, ora forse non si troverebbero compromessi gl' interessi dei navigli e degli armatori. Ma essi non vollero attendere, e, lasciati passare liberamente dagli anglo-francesi, vennero dai moscoviti arrestati e condotti sotto il cannone della fortezza d' Ismail.

Questo è in quanto ai bastimenti delle altre potenze neutrali: in quanto agli austriaci, solo a dieci navigli appartenenti al sig. Copcevich si permette per grazia speciale dello czar di uscire da Sulinà con carichi di granaglie; tutti gli altri non vengono arrestati nè sottoposti a molestie di sorta, e possono entrare ed uscire liberamente, però non si concede ad essi di caricare nè granaglie nè qualsivoglia altro genere.

Se la cosa è veramente così come si afferma, egli è evidente che l'andare i navigli austriaci esenti dalle misure di rigore che si usano indistintamente verso tutte le altre bandiere, procede da questo che l'imp. r. governo, come previdi in altra mia, aveva su tale proposito fatto anticipatamente a Pietroburgo alcune pratiche che le altre potenze o non si curarono di fare o fecero senza effetto. Che se pel momento si nega ai capitani austriaci di prendere dei carichi, ciò non può derivar da altro che da qualche malinteso occorso nelle relative negoziazioni. Non è lecito dubitare che questo malinteso non venga tosto schiarito, e che la navigazione del Danubio cessi presto dall'essere per la nostra bandiera limitata da qualsiasi restrizione.

CRIMEA. La *Gazzetta d'Augusta*, ed i fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio, colla data di Monaco 27 marzo:

« Un dispaccio telegrafico, dal quartier generale russo, annunzia: la cavalleria russa, il 14 marzo, ha respinto un attacco della cavalleria nemica presso Eupatoria. Al 17 marzo, tre battaglioni di zuavi, seguiti da numerosi soldati di riserva, attaccarono i nostri trinceramenti costruiti dinanzi ad uno dei nostri nuovi ridotti; ma vennero respinti con grave perdita. Il principe Gortschakoff è giunto in Sebastopoli il 20 marzo. »

— Una lettera di Kamiesch 12 del *Journal* riferisce che in quel giorno Omer bascià giunse con un piroscafo davanti a Sebastopoli. Si recò immediatamente al campo; lord Raglan gli aveva mandato un cavallo. Si crede che Omer bascià sia andato a concertare il prossimo attacco; egli procederebbe per terra da Eupatoria ad Alma, ed ivi andrebbero ad incontrarlo due divisioni francesi. Gli eserciti alleati spingono sempre con la stessa energica attività i lavori d'assedio tanto dinanzi la torre Malakoff quanto al sud della città, e in faccia ai trinceramenti che i russi erigono dalla parte del golfo, si ritiene che sarà più agevole dare l' assalto dalla parte della città. La notte del 10, i russi vollero impedire i lavori diretti contro la torre e aprirono un fuoco formidabile di artiglieria sui lavoratori. Il 12 questo fuoco cessò; e le truppe alleate, al coperto proseguivano tranquillamente l' opera loro. Fu pubblicato un ordine che vieta a chicchessia di entrare a Balaclava. Le persone che vi si trovano possono rimanervi, ma quelle ch'escono non ottengono licenza di ritornarvi più. Lo stesso ordine fu dato a Eupatoria.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

31 marzo 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 25 25
C. d. m. in c. 86

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 544
Ferr. di Cuneo obbl. 1 genn. C. della matt. in c. 340 340
Ferrovia di Novara 1 genn. C. della m. in c. 460

BORSA DI PARIGI, del 30 marzo

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 90 69 75
Id.	4 1/2 0/0	» »	94 60 94 40
Consolidati inglesi (a mezzodì)		» »	93 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	» » » »

G. FAVALE ger.

Comenti e recitazioni di Dante (nell'anfiteatro chimico di S. Francesco di Paola). Il prof. Zauli-Sajani ha fissato per domenica prossima di comentare il celebre Canto III *Del Paradiso*, in cui è mirabilmente descritto l' incontro del poeta con *Piccarda Donati.*

BIBLIOGRAFIA. *Un atto di accusa.* Considerazioni di Mauro Macchi. Genova, stabilimento tipografico Ponthenier, 1855.

— *Gli Albigesi.* Romanzo storico di G. La Farina; vol. III. Genova, *id.*

— *Memorie e fantasie giovanili.* Primi versi di P. Contini. Como, 1854.

— *Biblioteca del viaggiatore sulle strade ferrate.* Quarta pubblicazione. *Augusta Elmore* di G. Beecher Stowe. Valenza, 1855.

— *Satana e le Grazie.* Leggenda in quattro canti con prologo e licenze, di G. Prati. Pinerolo, tipografia Chiantore.

— *Raccolta di versi italiani*, pubblicata per cura di G. C. M. Torino, presso Carlo Schiepatti, 1855.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Piccarda Donati*, tragedia nuovissima (replica).

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Compagnie Française *La lectrice — La noix dorée.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: *La czarina* — La Comp. Mimico danzante Chiarini dà: *La statua movibile.*

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Ariadeno Barbarossa* -- Ballo *L' Esercito Piemontese al colle dell' Assietta.*

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Avendo riconosciuto dalle vaccinazioni praticate nei giorni antecedenti, che l'attuale stagione si dimostra favorevole all' innesto vaccino, si annunzia che le pubbliche e gratuite vaccinazioni si proseguono dal conservatore del vaccino, dottore coll. Vincenzo Cristin, in tutte le domeniche, dal mezzodì alle ore due pom., nel solito locale, via del Cannon d'oro, N. 21, piano primo, in fondo al cortile.

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Torino, Borgo S. Donato, casa propria

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate dall'arte suscettive di guarigione o di miglioramento.

Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

Il nuovo Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, stato creato in adunanza generale delli 9 scorso febbraio, riconosciuto avendo l' impellente necessità di chiedere fondi agli Azionisti all'oggetto di far fronte ai sociali impegni, deliberò in sua tornata d'ieri la domanda del 1.° quarto dell'ultimo quinto delle azioni.

S'invitano pertanto gli Azionisti ad effettuare tale pagamento entro tutto il corrente mese con avvertenza che a partire dal primo aprile p. v. decorreranno a favore della Società, a mente dell'art. 8 del cap. 3° degli Statuti Sociali, gl' interessi del 5 per 0[0 sulle somme dai soci morosi versande.

Torino, il 6 marzo 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETÀ ANONIMA DI VETTURE OMNIBUS TRA CHIERI, TORINO E CAMBIANO

L' adunanza generale degli Azionisti è convocata per domenica prossima, 8 aprile, alle 9 1[2 antimeridiane, nella solita sala dell'Accademia Filarmonica.

Il Segretario della Direzione
FERRERO GIUSEPPE.

ALCOOLI SARDI DI LUCET E C.A

L'Assemblea generale degli Azionisti della Società tenutasi li 24 corrente marzo in Sassari, deliberava, e noi ci rechiamo a premura di pubblicare ed aprire, l'emissione di 2000 nuove azioni contribuenti da 100 lire l'una portanti i numeri dal 12001 al 14000 inclusivi, pagabili

L. 50 all'atto della sottoscrizione
» 25 un mese dopo il 2° versamento

Le sottoscrizioni ed i versamenti si effettueranno presso i cassieri della Società, cioè presso il sig. Giuseppe Appietto figlio in Sassari, per la Sardegna, e presso i sigg. Bartolomeo Parodi e figlio in Genova, per la Terraferma, a cominciare dal giorno 3 del p. v. aprile, dalla qual'epoca sarà depositato e visibile ai soci e soscrittori, presso i sigg. Antonio e Pietro Rapallo fu Giovanni, via Luccoli, num. 262, il processo verbale dell' anzidetta assemblea generale di Sassari.

Gli attuali titolari d'azioni contribuenti hanno il diritto di preferenza alla sottoscrizione, in proporzione delle azioni da essi possedute, cioè in ragione d'un terzo del loro numero. Se per altro dopo 15 giorni dall'apertura della sottoscrizione questa non fosse coperta per intiero, saranno ammessi alla sottoscrizione del restante numero anche i non azionisti e questo residuo, per deliberazione dell'assemblea, verrà distribuito per due terzi in Terraferma e per l'altro terzo in Sardegna.

Ogni sottoscrittore d'azioni di questa nuova serie, dopo effettuato l'integrale pagamento, riceverà per ogni azione contribuente sottoscritta, un' azione liberata o di godimento da prelevarsi sopra 2000 azioni dal sig. Marcello Lucet cedute alla Società dal num. 1001 al 3000 inclusive.

Quell'assemblea deliberava inoltre che la Società sarebbe convertita in Società anonima.

Sassari, il 25 marzo 1855

LUCET e COMP.

IL MUNICIPIO DI RIVOLI

Fa noto, che alle ore 11 antimerid. del 9 imminente aprile, nella sala della casa comunale, si procederà per mezzo d' incanto all'appalto delle opere di costruzione di una strada tra quella città e la stazione di Alpignano (stradaferrata di Susa), sul prezzo di stima di L. 34,000.

Il piano, i profili, disegni e capitoli d'onere sono visibili in ogni giorno presso la segreteria del Municipio.

Gli aspiranti dovranno depositare un *vaglia* di L. 3,000 prima che si apra l' incanto.

I fatali pel ribasso del decimo sono abbreviati a giorni 4 e scadranno perciò col giorno 13 stesso mese.

DA AFFITTARE *pel Natale*

CORPO di CASA situato in principio della via di Borgonuovo. — Dirigersi dal proprietario in via Carlo Alberto, n. 12, piano 1°.

DA VENDERE IN BERTOULA

CASA, con giardino, composta di nove membri e 2 cantine, ove presentemente si esercita un'osteria. — Dirigersi ivi.

Libreria T. DEGIORGIS, *via Nuova*. 17.

CENNI SULLA CRIMEA

desunti dalle Opere moderne più accreditate e da alcuni documenti ufficiali inediti
per cura del
R. CORPO DELLO STATO MAGGIORE

Un vol. in-18 — L. 1

Mediante *vaglia* postale di L. 1 20 si spedisce *franco* di porto nelle Provincie.

NUOVA PUBBLICAZIONE

È uscita alla luce dalla Tipografia CERESOLE e PANIZZA l'Opera intitolata: *Guida Legale popolare pratica*, ossia *Manuale del litigante e del ricorrente, non che dell'Usciere*, a norma del Codice civile, del Codice di procedura civile, ecc, ecc., pell' Avvocato F. CONCONE.

Un vol. in-8° di pag. 288 — L. 2.

Ai signori Architetti e costruttori di fabbriche

PIETRO GIANI, proprietario delle CAVE del Malanaggio e Cumiana, avendo stabilito un grandioso DEPOSITO DI SCAPOLI IN PIETRA, per fabbricazione, nel terreno proprio dei sigg. fratelli BILOTTI, presso la ginnastica dove ne tiene già in provvista oltre 500 metri cubi, previene chi ne desiderasse di dirigersi al suo laboratorio sulla Cittadella in capo alla via di San Dalmazzo.

S'incarica pure di spedirne direttamente alle fabbriche, mediante preventivo avviso di tre giorni.

Il minor costo dei muri così costrutti pel risparmio di oltre la metà di calce e sabbia, aggiunto il risparmio pure dei così detti ligati ed alla maggior solidità dei muri stessi gli fanno sperare vistose commissioni.

Il prezzo per cadun metro cubo dei già esistenti vendibili a cumulo completo L. 12 00

Per caduna tonnellata eguale a cento miriagramma date alle rispettive fabbriche in Torino . . . » 7 00

Date allo sbarco della ferrovia . » 6 25

Trattandosi di vistose commissioni, non minori di trecento tonnellate, si farà lo sconto del cinque per cento.

IL MERCURIO

Questo si estrae dal corpo ad evidenza colla sola immersione delle mani in un liquido specifico. — Dirigersi a CASOTTI Luigi, di Parma, il quale in pochi minuti guarisce pure le persone dal male dei denti, senza estirpazione. — Abita in Torino, via del Cappel d'Oro, n 4, piano 2.°, a sinistra.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc, preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria*, presso il farm. Basilio

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

MAGAZZINO DI FERRAMENTA ED OTTONAMI

BARTOLOMEO FONTANA E COMP.

Tengono deposito di casse forti in ferro per sicurezza, d'ogni grandezza e qualità. — Via delle Quattro Pietre, n. 14, nel cortile.

AVVISO

La ditta CROVATTO Davide, veneziano, Mosaicista, costruisce pavimenti detti alla Veneziana, di qualsiasi disegno, ne guarentisce la solidità e la buona riescita, a prezzo discretissimo.

Casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

AL CAFFÈ S. MARTINIANO

Da rimettere: L'Indépendance Belge, Il Corriere Mercantile e L'Italia e Popolo.

DA VENDERE

CASA al Borgo Po, del reddito di L. 2,150, con are 4 (tavole 10) di terreno. — Dirigersi ivi al proprietario Rostagno Anselmo.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

DA VENDERE *od anche* DA AFFITTARE

FARMACIA in Invorio Maggiore con casa civile, rustico e giardino. — Dirigersi in Arona alla farmacia Negri.

SOCIETA' DELLE TORBIERE D'ITALIA

Essendo completato il numero di DIECI MILA AZIONI PAGANTI, voluto dell'art. 26 degli Statuti, approvati dal Regio Decreto 25 ottobre 1854, la Direzione, in virtù dell'art. 27 degli stessi Statuti previene i signori sottoscrittori essere convocata la prima adunanza generale della Società, nella sede sociale, via S. Filippo, n. 21, piano primo, pel giorno di martedì, primo di maggio p. v., alle ore 12 meridiane. L'oggetto di questa riunione è *la nomina del Consiglio definitivo d'Amministrazione.*

I detentori di almeno dieci Azioni saranno ammessi nell'Assemblea, purchè abbiano depositato, tre giorni prima della riunione, i loro titoli nelle mani del cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 29 marzo 1855.

LA DIREZIONE

L'OTTAVO CONCERTO DI MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 1° aprile, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

Madame PAULE

A l'honneur de prévenir les Dames qu'elle vient de recevoir un joli choix d'étoffes de demi saison, comme aussi de barège pour deuil et demi-deuil: son genre de commerce consiste toujours à reprendre en échange de ses articles de nouveauté tout ce qui concerne la toilette des dames; elle reprend aussi la blonde usée, vieilles dentelles, parures anciennes, corails, etc., grenats. — La susdite offre aux dames un joli choix d'étoffes en tout genre, Châles cachemire longs et carrés, robes de fantaisie, etc. — Les Dames sont priées d'adresser leurs demandes en désignant à-peu-près les articles qu'elles désirent.

Rue de la *Consolata*, n. 12, maison *Paesana.*

CHATILLON

près des Bains de S.t-Vincent
Grand Hôtel du Lion d'Or
à remettre
Se diriger au titulaire JEAN CARONIS.

Pei signori Caffettieri, ecc.

COMBUSTIBILI economici e di forza potente
prodotti del Belgio, Inghilterra, ecc.

S' invitano tutti coloro che fanno uso di carbone coke e fossile, catrame e simili a volere far prova delle nuove qualità di combustibili, la cui forza potente è superiore del 25 p. 0/0 a quanto si è conosciuto finora, ed il prezzo inferiore del 10 p. 0/0 a quello praticato da qualche rivendiuolo di Torino.

L'unico deposito per gli Stati Sardi trovasi presso F. Calligaris, in piazza Carlina, n. 3, accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri.

SOLITO DEPOSITO
VERA SEMENZA BACHI
di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO
1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

GRAND DÉPOT

Chapeaux de paille de Paris
Rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

DA VENDERE

sui colli presso San Raffaele

Elegante CASA di CAMPAGNA, con giardino, peschiera e viale per passeggio, ed ettari 5, 70 (giorn. 15) circa, compresi i boschi, vigna e prato, strada carrozzabile.

Dirigersi al sig. Martini, serragliere, via della Posta, n. 6, presso il Caffè Venezia.

DA AFFITTARE, VENDERE o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA VENDERE *anche con more in Sciolze presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE

CASCINA posta sul territorio di Leynì, composta di due distinte maniche, con ettari 40, are 86 (giornate 107) fra prati e campi, il tutto in ottimo stato.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino allo studio del sig. causidico coll. Tricerri, incaricato di trattarne la vendita.

DA AFFITTARE

Tre camere al quarto piano, con cantina, via dell'Arcivescovado, n. 5. — Recapito all' ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, num. 4, piano terzo.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
	La bottiglia di Sciroppo col vetro	L. 5
	Mezza bottiglia *id.* *id.*	» 3
	La scatola di Pastiglie di 100 grammi	» 1
	Il vaso di Polpa *id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di Barry.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

OLIO MEDICINALE DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all' analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, *p.° 3.°*

Ritratti in fotografia

a soldi 28 caduno
ed a prezzo maggiore secondo la dimensione
Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio o della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0[0 ai signori militari.

VENDITA VOLONTARIA all'asta pubblica

Alle ore 9 antimeridiane del 15 del prossimo aprile, in una sala al primo piano della casa propria del signor cav. Angelo Mattone di Benevello, situata nel concentrico di Cuneo, via del Canale, sezione Stura, isola 20, num. 70, avrà luogo al pubblico incanto la vendita volontaria del corpo della casa medesima, diviso in due riuniti e simultementi, composto di due piani oltre il terreno, cantine, granai, corte, rimessa, scuderie e fenili. Verrà esposto venale al prezzo di sole L. 35,000 e sarà deliberato all'ultimo e miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni specificate nel pubblicatosi tiletto invitativo, depositato presso il notaio commesso Nicolao Giordano nel di lui studio in Cuneo, ove chiunque potrà averne visione.

Si diffidano però fin d'ora gli aspiranti all' acquisto che, a correzione d'uno sbaglio occorso nei tiletti stati pubblicati, l'aumento non sarà del 6.°, ma soltanto del mezzo 6.°

AVVISO

Con sentenza del 9 scorso febbraio il Magistrato del Consolato di questa città omologò il concordato proposto dal sottoscritto a' suoi creditori e stato da essi accettato in verbale d'adunanza del 26 gennaio preceduto. — Torino, il 15 gennaio 1855.

Casali Carlo.

DIFFIDAMENTO

Fu smarrito il certificato comprovante il titolo a 40 azioni in progetto della ferrovia da Biella a Santhià, inscritto al n. 113 del libro sociale, intestato al sig. Palmazio Testa.

Il pubblico è diffidato che chi lo smarrpassa a richiederne un nuovo in surrogazione dello smarrito, salvo chi ha interesse faccia risultare appresso il depositario dei libri sociali di una legale opposizione.

DA VENDERE

IN INTRA, SUL LAGO MAGGIORE
all' asta pubblica, il 7 aprile 1855.

CASEGGIATO, con cortile e giardino, di proprietà di quell'ospedale, posto nel centro della città, sul prezzo di L. 14,000. - Dirigersi in Intra al notaio Francesco De Lorenzi.

DA VENDERE

Num. 212 PIANTE tra roveri e pioppi, poste sulle fini di Settimo Torinese. Dirigersi al geometra ed estim. Gibbone, in Torino, corte della chiesa dello Spirito Santo, piano 3°

DA AFFITTARE

in via di Santa Teresa

BOTTEGA, retrobottega, magazzino e due camere al primo piano, con cantina. Dirigersi alla farmacia Roggero.

DA AFFITTARE *al primo luglio*

Num. 8 membri al 4° piano, con vista verso contrada, sottotetto e cantina, piazza Vittorio Emanuele, num. 14, casa Zanotti. Dirigersi al portinaio.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 83 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDÌ 2 APRILE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	56	26	15
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 685 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione addizionale al Trattato del 27 febbraio 1851, conchiusa in Torino il 9 agosto 1854 con S. M. la Regina del Regno Unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, relativa al commercio di costa o cabotaggio.

Art. 2. Sono aboliti i dritti di consolato che avrebbero dovuto percepirsi dagli Agenti dello Stato, in forza del disposto dell'art. 16 del regolamento annesso alle regie patenti 12 gennaio 1825, per gli approdi dipendenti dal detto commercio di costa o cabotaggio negli scali inglesi o di altre nazioni.

Nell'esercizio del detto commercio non sarà dovuto in ciascun porto d'approdo che un solo diritto da pagarsi ai Consoli, od in loro difetto ai Vice-consoli, regolato nel modo che segue:

Per i bastimenti al disotto e sino a venti tonnellate si pagherà il diritto fisso di cinquanta centesimi.

Per le navi di portata maggiore verrà percepito il diritto proporzionale di cinque centesimi per ogni tonnellata eccedente le venti.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino il 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue la Convenzione*).

Il Num. 686 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Vista la legge del 9 settembre 1854 sulle tasse d'insinuazione, di successione e d'emolumento giudiziario;

Sulla proposta del Ministro di Finanze per la più esatta esecuzione della stessa legge in ciò che concerne la tassa d'emolumento, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Tutti i segretari di qualsiasi Magistrato, Tribunale o giudice in materia civile, commerciale, o di contenzioso amministrativo hanno l'obbligo di tenere un repertorio nel modo prescritto dall'art. 8 del manifesto camerale 13 marzo 1823. Su detto repertorio non saranno però obbligati di registrare se non che le sentenze soggette a dritto d'emolumento fisso, o proporzionale, siano esse relative al semplice interesse dei privati, ovvero si riferiscano alle cause nell'immediato interesse dello Stato, a quelle promosse dal Ministero pubblico, od a quelle riguardanti le persone e corpi morali ammessi al benefizio de' poveri.

Art. 2. Per assicurare la riscossione delle tasse d'emolumento i segretari suddetti, ad eccezione di quelli de' giudici di mandamento, pei quali si dispone coll'articolo seguente, trasmetteranno in senso dell'art. 108 della legge 9 settembre 1854 ai ricevidori dei dritti d'emolumento nel rispettivo distretto, e pria della metà d'ogni mese, copia letterale di tutte le sentenze emanate nel mese precedente, estendendo in carta libera le copie di quelle, che a richiesta delle parti ancor non avessero spedite in carta bollata, per valersene a mente del citato art. 108.

Le copie spedite in carta libera conterranno le conclusioni delle parti ed il dispositivo delle sentenze, ommessi i motivi delle medesime.

Alle anzidette copie andrà unita una nota redatta in conformità dell'art. 14 del mentovato manifesto camerale 13 marzo 1823, la quale dovrà contenere tutte indistintamente le sentenze soggette ad emolumento proferte nel corso del mese antecedente, ancorchè già risulti pagata la relativa tassa: in qual caso ne sarà indicato l'ammontare colla data del pagamento.

Art. 3. Onde evitare ai contribuenti il disturbo di recarsi pel pagamento di tenui somme alla residenza dei ricevidori delle tasse d'emolumento, i segretari dei giudici di mandamento sono incaricati di riscuotere le medesime dalle parti, coll'obbligo di versarne l'ammontare nella cassa del ricevidore del rispettivo distretto ne' primi 15 giorni successivi al mese in cui furono pronunciate le sentenze.

Mediante tal pagamento sono detti segretari dispensati dalla rimessione della copia letterale delle sentenze prescritta dal precedente articolo, e non saranno tenuti che all'invio della nota nello stesso articolo menzionata, estesa nella conformità anzidetta.

Saranno però tenuti di rimettere, nel termine accennato all'art. 2, assieme alla nota la copia di quelle sentenze, per cui non avessero le parti pagato alle loro mani la tassa d'emolumento.

Art. 4. Abbenchè il divieto di cui all'art. 112 della legge, di consegnare a chicchessia gli atti e le produzioni della parte litigante che non ha pagato la sua quota di tassa, non si estenda agli atti del Ministero pubblico, del patrimonio dello Stato e delle persone od enti morali ammessi al beneficio de' poveri, pei quali la formalità dell'emolumento accennata nell'art. 107 della legge continuerà ad eseguirsi a debito, i segretari, giusta anche il disposto dall'art. 114 della legge stessa, dovranno astenersi dal fare atti in dipendenza di sentenze definitive emanate in dette cause nell'interesse delle parti avversarie, se non risulta loro del pagamento delle tasse d'emolumento, e dell'importo dei dritti di bollo, di cui nell'art. 29 della relativa legge in data 9 settembre 1854, e ciò sotto pena dell'ammenda di L. 25 pronunciata dal precitato art. 114.

Art. 5. All'oggetto d'assicurare la riscossione dei dritti d'emolumento e di bollo nelle prementovate cause, i segretari che in adempimento dell'art. 2 del presente avranno rimesse ai ricevidori le copie delle sentenze in esse emanate, scaduti i 3 mesi dalla data delle medesime, trasmetteranno gli atti di dette cause ai ricevidori, i quali redigeranno la parcella delle tasse d'emolumento, e dei dritti di bollo dovuti alle Finanze dello Stato, e ne promuoveranno la riscossione, dando quindi notizia della medesima ai segretari per l'occorrente emarginazione degli articoli inscritti sul repertorio.

Art. 6. Fermo l'obbligo imposto ai segretari dall'art. 6 del precitato manifesto camerale della comunicazione agli ispettori, emolumentatori, ed insinuatori degli atti di lite, produzioni relative, e registri che loro saranno richiesti, sia per prendere norme onde fissare i dritti dovuti, sia per accertare se alcun dritto non sia pagato; in caso di rifiuto, o d'inesecuzione del disposto dai precedenti articoli, saranno puniti in via disciplinare colla sospensione o destituzione secondo la gravità delle trasgressioni commesse.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti d'osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M. ha fatto le seguenti nomine a far tempo dal 1 aprile corrente:

La Marmora cav. Alfonso, luogotenente generale, Ministro della guerra, a comandante in capo del corpo d'armata di spedizione in Oriente;

Durando cav. Giacomo, maggiore generale, aiutante di campo di S. M., a Ministro segretario di Stato per gli affari di guerra e marina;

Petitti di Roreto conte Agostino, luogotenente colonnello di stato maggiore, segretario generale nel Ministero di guerra, a capo di stato maggiore al quartier generale principale del corpo di spedizione in Oriente;

Alliaud cav. Vittorio Emilio, maggiore generale a disposizione del Ministero incaricato delle funzioni di segretario generale nel Ministero ora detto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° aprile*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Quadro comparativo de' prodotti d'ogni specie operati durante l'anno 1854 dai singoli Uffizi dello Stato, con quelli conseguiti nel 1853.

Anno 1854	L.	3,290,509	04
Id. 1853	»	3,182,478	12
Differenza in più nel 1854	L.	108,030	92

Nelle suindicate somme non trovasi computato il prodotto dell'ufficio interno (Direzione Principale d'Economia) attesochè il medesimo non può venire accertato che in fine dell'anno finanziere, dipendendo esso dagli incassi provenienti dalle Amministrazioni Estere.

Quadro comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati non che dei diritti percepiti durante l'anno 1854, in paralello con quello del 1853.

ANNO	VAGLIA RILASCIATI			VAGLIA PAGATI	
	Num.	Valore	Diritti	Num.	Valore
1854	272,490	7,617,895 36	82,825 13	271,842	7,606,227 86
1853	224,327	6,331,234 93	68,238 93	222,234	6,292,618 84
Differenza in più nel 1854	48,163	1,286,660 43	14,586 20	49,608	1,313,609 02

NB. Nel totale delle somme depositate in L. 7,617,895 36 è compresa quella di L. 742,655 77 ammessa a trasporto gratuito perchè diretta a bass'uffiziali e soldati (Art. 31 della Legge 18 novembre 1850).

Dimostrazione dei Franco-bolli smaltiti nell'anno 1854 in paralello a quelli smaltiti nel 1853.

ANNO	Da Cent. 05		Da Cent. 20		Da Cent. 40	
	Num.	Valore	Num.	Valore	Num.	Valore
1854	183,692	9,184 60	497,280	99,456 »	59,575	23,830 »
1853	146,517	7,325 85	468,014	93,602 80	66,216	26,486 40
Differenza in Più	37,175	1,858 75	29,266	5,853 20	»	» »
Differenza in Meno	»	» »	»	» »	6,641	2,656 40

Risultamento definitivo del Totale in numero e valore

1854	N. 740,547	Valore L.	132,470 60
1853	» 680,747	»	» 127,415 05
Differenza in più nel 1854	N. 59,800	Valore L.	5,055 55

Quadro Statistico delle corrispondenze cui fu dato corso durante l'anno 1854 comparativamente a quello degli anni 1852 e 1853.

ANNI	Lettere			Giornali e Stampati		Totale delle Lettere	Totale dei Giornali e Stampati
	del luogo pel luogo e distretto	per lo Stato	per l'Estero	per lo Stato	per l'Estero		
1854	459,066	10,846,128	1,575,064	6,181,440	509,900	12,880,252	6,691,340
1853	403,672	9,684,532	1,650,412	3,381,372	333,220	11,738,616	3,714,592
1852	397,960	9,399,196	1,551,724	3,718,640	354,776	11,348,380	4,073,416
Differenza nel 1854 — Rispetto al 1853 in Più	55,388	1,161,596	»	2,800,068	176,680	1,141,636	2,976,748
Differenza nel 1854 — Rispetto al 1853 in Meno	»	»	75,348	»	»	»	»
Differenza nel 1854 — Id. al 1852 in Più	61,100	1,446,932	23,340	2,462,800	155,124	1,531,372	2,617,924
Differenza nel 1854 — Id. al 1852 in Meno	»	»	»	»	«	»	»

Quadro delle lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto, state impostate durante l'anno 1854, e pervenute alla Direzione generale a senso dell'art. 11 della Legge 15 febbraio 1853.

MESI	Numero delle lettere o pieghi pervenuti	Numero delle lettere o pieghi spediti al destinatario	mittente	Inesitati	*OSSERVAZIONI*
Gennaio	112	13	66	33	Fra queste Lettere se ne rinvennero alcune contenenti carte di valore, cioè: cambiale, vaglia postali, ed un biglietto di banca, le quali vennero indirizzate ai destinatari, o rispedite al mittente.
Febbraio	105	11	69	25	
Marzo	95	9	60	26	
Aprile	113	15	80	18	
Maggio	160	15	99	46	
Giugno	132	13	84	35	
Luglio	141	17	96	28	
Agosto	96	3	68	25	
Settembre	100	6	71	23	
Ottobre	137	8	100	29	
Novembre	93	5	78	10	
Dicembre	92	3	68	21	
Totali	1376	118	939	319	

Dalla Direzione Principale di Verificazione e Contabilità Generale. — Torino, addì 17 marzo 1855.

Per il Direttore Principale TUSETTI.

Visto. *Il Direttore Generale* DI POLLONE.

Nella tornata del Senato del Regno di sabbato si discusse e si approvò il progetto di legge per il riordinamento degli uscieri presso le corti, tribunali e giudicature. Vennero in seguito approvati i progetti di legge: 1. Per la facoltà alla Divisione amministrativa d'Ivrea d'oltrepassare durante un decennio il limite ordinario della sua imposta. 2. Per la facoltà alla Divisione amministrativa di Vercelli di contrarre un mutuo passivo, onde sopperire alle spese del 1855; ed alle provincie di Casale e Vercelli di eccedere nello stesso anno il limite ordinario della loro imposta speciale. 3. Per le norme da osservarsi nei casi di spedizione militare per la formazione degli atti contemplati nell'art. 1424 del Codice civile, nell'interesse dei militari e di altre persone che trovinsi al seguito dell'esercito.

La Camera dei Deputati continuò anche ieri nella discussione del progetto di legge sulle strade, ed approvò l'intiero articolo 4 che fu argomento di dibattimenti per più giorni.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile prossimo venturo, onde possano essere sottoposti all' esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano :*

Sua Maestà imperiale reale apostolica, mediante sovrano autografo del 25 febbraio u. s., si è graziosamente degnata di nominare il consigliere intimo effettivo conte Federico di Thun-Hohenstein interinalmente *ad latus* civile e capo della sezione civile del governo generale Lombardo Veneto in luogo del conte Bernardo di Rechberg-Rothenlöwen incaricato di una missione speciale.

FRANCIA

PARIGI, 29 *marzo.* Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo dell'esercito d'Oriente il seguente rapporto in data del 17 :

Signor maresciallo,

Ho l'onore di ragguagliarvi d'alcuni fatti d'armi che successero nelle trincee e che sono la conseguenza dell'esecuzione dei nostri diversi lavori.

Nella sera del 14 noi abbiamo presa d'assalto, nel dinanzi della parallela aperta a pie' della cresta che precede la torre Malakoff, ed ove i russi hanno stabilito la nuova loro opera, una prima linea d'imboscate donde i bersaglieri del nemico incomodavano i nostri lavoranti, e donde essi avevano ucciso, la mattina di quel giorno, il capitano del genio Guilhot che vivamente deploriamo.

Le truppe incaricate di questa operazione l'hanno eseguita con molto vigore ed impeto sotto il fuoco della moschetteria e del cannone della piazza. L'operazione dovette esser continuata nella notte del 15 al 16; essa fu, come la sera innanzi, vigorosissimamente condotta ; le imboscate furono rase al suolo. Il generale Bosquet si loda molto dell'energia delle truppe che concorsero a questi due combattimenti, i quali offrirono il destro ad azioni di vigore individuale onorevolissime.

I generali Niel e Bizot riconobbero la parallela aperta durante quella notte e prepararono l'esecuzione d'un'altra parallela più vicina alla cresta che precede la torre Malakoff. Noi la intraprenderemo fin dalla notte prossima in un terreno ove sfortunatamente il sasso è molto presso alla superficie del suolo, condizione colla quale non abbiamo cessato di dover lottare quasi dappertutto dal cominciamento dell'assedio in poi.

Alla sinistra, abbiamo continuato i nostri lavori dinanzi al bastione centrale. Nelle stesse notti del 14 al 15 e del 15 al 16, nonostante un fuoco vivissimo di metraglia e di moschetteria, abbiamo rannodato agli antichi lavori, con una nuova parallela di oltre a 400 metri, la trincea formante un angolo avanzato verso di quel bastione.

Queste operazioni ci hanno costato una trentina d'uomini uccisi o feriti; tra i primi è il capitano Adin, del 2 reggimento della legione straniera.

Nella notte dal 15 al 16, gli assediati volendo probabilmente fare una diversione sulla nostra estrema sinistra, e anche supponendo senza dubbio che i lavori intrapresi a destra assorbissero tutta la nostra attenzione, diressero verso quella sinistra una sortita composta di 450 volontari di diversi corpi.

Il loro sforzo è stato sopportato da una compagnia del 10 battaglione di cacciatori a piedi e da una compagnia di volteggiatori del 2 reggimento della legione straniera. Questo combattimento è stato splendidissimo: gli assalitori, accolti da un fuoco vivissimo e respinti colla baionetta nelle reni fino al di là del parapetto della trincea, lasciarono nelle nostre mani 29 uomini uccisi o feriti, e se ne disseminò altrettanti sul terreno che separa la trincea dalle imboscate dond'essi erano partiti. Ne avevano però trasportati via un gran numero per mezzo di distaccamenti provvisti di barelle.

In totale, questo piccolo combattimento deve aver costato ai russi il terzo dell'effettivo ch'essi impegnarono. A noi costò 5 uomini uccisi e 12 feriti.

Negli otto giorni ora trascorsi noi avevamo sostenuto il fuoco d'una piccola batteria da noi eretta, armata e maneggiata dagl'inglesi, che prospetta il porto grande. Notammo che uno dei piroscafi da guerra, il cui fuoco ci inondava, il *Gromonosetz*, era stato colpito dalle nostre palle. Abbiamo saputo altresì che si ebbe appena il tempo di condurlo dinanzi alla catena del porto nell'avamposto ove esso colò a fondo.

Questo incidente non è senza valore, massimamente per l'effetto morale che deve aver prodotto nella guernigione.

Il porto è infatti la linea di ritirata di cotesta guernigione, e quanto più la nostra azione diverrà minacciosa su su quella linea, tanto più le sue truppe s'inquieteranno e tenderanno a scoraggirsi.

La brigata della guardia imperiale è stata vigorosissimamente costituita. I migliori soldati dell'esercito d'Oriente vi hanno naturalmente trovato il loro posto, e una nobile ricompensa.

Ieri io consegnai solennemente al reggimento dei zuavi della guardia la bandiera che l'imperatore gli affida. S. M. e voi, signor maresciallo, potete esser certi che sarà ben custodita.

Ad onta delle variazioni eccessivamente brusche del clima della Crimea, la cifra dei malati tende a decrescere.

Gradite ecc.

— Leggesi nel *Phare de la Loire* del 27 :

Ordini ministeriali recenti hanno prescritto al sig. Guilbert d'affrettare, con tutti i mezzi possibili, il compimento della costruzione delle cannoniere che gli è affidata.

La scarsezza d'operai non permettendo che il desiderio del ministro avesse la debita soddisfazione, una leva di carpentieri è stata operata nei vari cantieri di Nantes, e gli operai così raccolti sono stati tutti indirizzati sui cantieri del sig. Guilbert, che ha potuto perciò applicare alla costruzione delle sue cannoniere da 500 a 600 lavoranti.

— Oggi sono partiti i battaglioni del 2 reggimento dei granatieri della guardia.

— Ottocento uomini appartenenti a varie armi, ed alcuni distaccamenti della guardia imperiale, giunti il 27 a Lione, sono ripartiti il 28 per imbarcarsi a Marsiglia.

— L'*Orenoque* doveva partire il 28 da Tolone con a bordo 25 uffiziali e 737 uomini di truppa, ed inoltre 260 uomini del 52 di linea e un distaccamento del treno degli equipaggi.

Nove ufficiali e 259 uomini di truppa del 52 di linea, un distaccamento del 73 della stess'arma ed alcuni uomini del treno degli equipaggi s'imbarcheranno con 24 cavalli sulla corvetta a vapore il *Chaptal.*

La fregata a vapore l'*Asmodée* partì per l'Oriente ove trasporta 36 ufficiali e 1053 uomini di truppa appartenenti al 52 di linea; e 33 cavalli.

Il piroscafo da avviso *Mouette* salpò per Costantinopoli con a bordo 200 uomini del 62 di linea.

Finalmente 28 ufficiali, 802 uomini di truppa e 10 cavalli del 73 di linea con un distaccamento del 47 di linea dovevano partire oggi sul *Calcutta* per Costantinopoli.

— *Del* 30. Due battaglioni della gendarmeria della guardia ed uno squadrone di cacciatori sono stati oggi passati a rassegna dall'imperatore. Queste truppe sono sulle mosse per partire alla volta dell'Oriente. Tutta la guardia del resto avrà lasciato Parigi tra pochi giorni.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas :*

Iersera, alle 8, due bei battaglioni di granatieri della guardia imperiale, in tenuta di campagna, passavano sulla via lungo Senna presso il Ponte Reale, venendo da Courbevoie, e andando a montare in vagone sulla stradaferrata di Lione per recarsi in Oriente. La musica sonava l' aria nazionale *Partant pour la Syrie ;* le grida incessanti di *Viva l' Imperatore!* si faceano sentire. Improvvisamente una delle finestre del primo piano del padiglione di Flora si apre. Era l' imperatore, conducente per mano l' imperatrice, che veniva a dire per l'ultima volta alla sua guardia; *A rivederci !*

Dipingere l'entusiasmo che scoppiò allora nel pubblico e nelle file della truppa sarebbe cosa impossibile.

BELGIO

BRUSSELLE, 29 *marzo.* Si legge nel *Moniteur :*

Il ministero belgico è costituito come segue:

Affari esteri, visconte Vilain XIIII ; interno, Dedecker ; giustizia, Nothomb; guerra, Greindl ; lavori pubblici, Dumon ; finanze, Mercier.

PAESI BASSI

AIA, 27 *marzo.* Leggiamo nell'*Indépendance Belge :*

Una convenzione militare fra i Paesi Bassi ed il ducato di Nassau è stata testè conchiusa e notificata alla Dieta germanica.

Ne risulta che in caso di guerra i contingenti federali del Limburgo neerlandese e del ducato di Nassau saranno riuniti sotto un solo comando, esercitato alternativamente ogni anno da ognuna delle parti contraenti. La cavalleria dei contingenti riuniti sarà somministrata dai Paesi Bassi ed il ducato di Nassau provvederà alla fanteria.

Finalmente i Paesi Bassi manterranno un aiutante di campo presso il comandante in capo di questo corpo; e per parte sua il ducato di Nassau si obbliga a sostenere le spese di ambulanza, di ponti ecc.

SPAGNA

MADRID, 24 *marzo.* La *Gazzetta di Madrid* del 24 marzo pubblica alcuni decreti reali che rivocano gran numero di impiegati delle finanze e ne nominano altri in loro vece.

Il fatto della fregata russa, catturata sotto bandiera spagnuola, ha dato motivo alla seguente rettificazione della stessa gazzetta :

« Crediamo dover rettificare un errore commesso da alcuni giornali a proposito della cattura della fregata *Valentina.* Questa fregata è stata presa da due piroscafi francesi. Per conseguenza, la legazione inglese non avea nulla da fare e nulla ha fatto a questo riguardo, nè è da dubitarsi che ove essa legazione avesse dovuto intervenire, l'avrebbe fatto in un senso favorevole. Non si può dubitare nemmeno dei buoni uffici dell'ambasciatore di Francia dal quale il nostro governo ha ricevuto oggi, come sempre, attestati sinceri dei sentimenti più amichevoli e più conciliativi. »

— Scrivono alla *Correspondance :*

Il governo ha chiamato a Madrid il vescovo d'Osma.

La commissione del bilancio ha approvato il bilancio ecclesiastico nella forma presentata dal governo.

I carlisti hanno tentato d'impadronirsi di Tarifa, ma il loro tentativo è riuscito vano, quantunque in data delle ultime notizie la piazza fosse ancora in allarme.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 28 marzo

La corte è partita oggi a quattro ore pomerid. alla volta di Aranjuez.

Il governo ha presentato alle Cortes un progetto di legge che vieta le dimostrazioni politiche. La milizia nazionale si va organizzando regolarmente, senza dar motivo a verun disordine. »

— Il *Moniteur* pubblica il dispaccio che segue ;

« Madrid, 29 marzo.

Nella sera di martedì (27) parecchi capi della milizia si riunirono per esigere dal governo la modificazione del ministero in un senso democratico. La fermezza del maresciallo Espartero, a cui essi presentarono la loro domanda, ha fatto riuscir vani questi tentativi di disordine. Un progetto di legge che proibisce ogni deliberazione politica alla milizia nazionale è stato presentato ieri sera alle Cortes. Madrid è perfettamente tranquilla. »

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *marzo.* Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 28 marzo, il maggiore Reed propose la nomina d'una commissione sull'attuale sistema di avanzamento nell'esercito e sul modo di effettuarvi le riforme che essa commissione reputerà necessarie.

Il capitano Scobett, il sig. Ahock e varii altri rappresentanti appoggiarono la proposta.

Il colonnello Lindsay, il colonnello Dunne e lord Palmerston difesero invece il sistema vigente.

Il maggiore Reed ritirò allora una parte della sua mozione ; l'altra, messa ai voti, fu respinta dalla Camera alla maggioranza di 104 voci contro 70.

— Si legge nel *Globe :*

Alcuni piroscafi inglesi e il *Fulton* hanno bombardato Sujak, scacciandone la guarnigione che è circondata dai circassi.

Dispacci di lord Raglan, in data del 17, non fanno menzione di alcun fatto importante.

— Il *Morning-Herald* dice che, giusta i provvedimenti adottati, la flotta del Baltico, comandata in capo dal contrammiraglio Dundas, doveva partire da Spithead lunedì 2 aprile per la sua destinazione.

La squadra volante aveva lasciato le Dune mercoledì 28 marzo, movendo alla volta del Baltico.

— *Del* 29. Alla Camera dei comuni, seduta del 29 marzo, lord Palmerston, rispondendo ad un'interpellanza del signor Pellat, annunziò che fra la Porta e l' ambasciatore d'Inghilterra erano state scambiate comunicazioni riguardanti la legge che, in Turchia, condanna alla pena capitale ogni musulmano convertito al cristianesimo, e che il governo ottomano ha assunto da lungo tempo l' impegno di abolire la legge in discorso.

La camera si formò poi in comitato sul bill concernente il prestito con la Sardegna. Il primo lord della tesoreria colse questa occasione per dichiarare che, ove un nuovo prestito diventasse necessario, il governo della regina consulterebbe il Parlamento prima di conchiuderlo.

Le clausule del bill furono successivamente adottate, come fu già reso noto per dispaccio telegrafico.

La discussione si aggirò, in seguito, sopra una mozione del signor Scott, intesa ad ottenere delle esplicazioni a proposito dei tentativi diretti contro Odessa; ma sir E. Wood avendo fatto osservare che le esplicazioni domandate potrebbero tornare pregiudicevoli alle operazioni della guerra, il sig. Scott ritirò la mozione.

La seduta continuava alla partenza del corriere

Alla Camera dei lords, seduta egualmente del 29 marzo, fu adottato in terza lettura il bill relativo alla milizia di Irlanda.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta nazionale* di Berlino afferma che il governo austriaco abbia incaricato il conte Degenfeld di una missione a Londra. Si crede che tale missione si riferisca ad un prestito di 60 milioni di fiorini, che il sig. di Bruck si propone di conchiudere all'estero. A questo proposito, la *Gazzetta del Weser* dice che verranno a tale somma aggiunti 120 milioni, anche in moneta, destinati a ritirare la carta monetata messa in circolazione dalla Banca.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 27 marzo :

L'orizzonte politico si oscurò di bel nuovo. Si dice che la conferenza di ieri, nella quale doveva discutersi il terzo punto, non riuscì soddisfacente. Quantunque le potenze occidentali non insistano sullo smantellamento delle fortificazioni di Sebastopoli, esse propongono altre condizioni che non sono accette alla Russia.

— La *Gazzetta di Voss* parla di un dispaccio circolare austriaco, sotto la data del 14 marzo, ma il cui preciso tenore sarebbe ancora sconosciuto, e nel quale il governo esprime, dicesi, una grande fiducia in un risultato pacifico a fronte delle disposizioni concilianti di cui fanno prova tutte le parti interessate.

— Si legge nella *W. Presse* del 29 :

L'incarico dato a questo delegato della Turchia che si reca a Vienna, consiste nel dover dichiarare alla conferenza che la Turchia non intende di essere obbligata ad alcun indennizzo in causa della presente guerra, e che il Sultano persiste a voler conservare intatti i suoi diritti di sovranità sopra i sudditi cristiani. Nel resto la Turchia è decisamente propensa alla pace.

PRUSSIA È noto che la Camera dei Deputati si occupò di una proposta relativa all'abolizione dei pedaggi del Sund. Le commissioni, cui fu affidato l'esame della mozione, presentano all'unanimità una contro proposta in questi termini : « La Camera apprezza le funeste conseguenze dei pedaggi del Sund sulla marina e sul commercio prussiano, ed ella spera che il governo non trascurerà alcuna occasione per ottenere l'abolizione di questo pedaggio. »

— Il *Times* pubblica la circolare del sig. Di Manteuffel, del 10 marzo, diretta ai rappresentanti della Prussia presso le Corti d'Alemagna, ed intesa a spiegare maggiormente la circolare dell'8 ed a servirle di compimento.

— Si legge nel *Corriere Italiano :*

Pochi giorni fa abbiamo annunziato che il regio ministro presidente barone De Manteuffel doveva recarsi a Dresda per prender parte a conferenze che dovevano aver luogo fra la Prussia, la Baviera e la Sassonia circa la linea di politica da seguirsi in avvenire.

La *Neue Münchener Zeitung* è in grado di dichiarare questa notizia affatto priva di fondamento, almeno quanto riguarda la Baviera.

GRECIA

ATENE, 23 *marzo.* Leggiamo nella *Gazzetta di Trieste :*

Le Camere hanno all' unanimità deliberato di presentare all'ambasciatore di Russia le loro condoglianze per la morte dell' imperatore Nicolò, affidandone l' incarico al presidente dei ministri.

— Vennero arrestati i direttori dei due giornali, l' *Indipendenza* e l'*Amico del popolo*, e si è avviato contro essi un processo di alto tradimento per avere i medesimi pubblicato il discorso pronunziato dal vescovo Innocenzo in Odessa in occasione che benedì le bandiere del corpo franco greco.

RUSSIA

Il proclama del Santo Sinodo è certamente il documento più bellicoso che siasi finora pubblicato in Russia. Ne togliamo i seguenti brani :

« In voi, uomini della nobiltà, nella sublime espansione de'vostri sentimenti dinanzi al monarca, nei vostri solenni voti di dare in sacrifizio a Dio, allo czar, alla patria tutti i vostri beni e la vostra vita, noi vediamo con gioia la perpetuità dello spirito dell'antica nobiltà russa ortodossa. A voi la benedizione dell'Altissimo permetta di compiere il vostro dovere; le recenti vostre gesta, alla testa della Russia armata, attestino alla faccia dei popoli che lo spirito di Pojarski è vostra qualità ereditaria.

In voi, classe dei cittadini, da tempo immemorabile devota alla religione ed allo czar, risiede lo spirito di Mininn, spirito di forza e di zelo, conforme alle leggi de' nostri padri nella santa causa di Dio.

Abitanti delle campagne e dei casolari che vi armate per difendere la chiesa, il trono ed il suolo natio, alle empie legioni opponete il vostro petto russo, in cui batte con cuore devoto alla fede de' vostri avi ed all' autocrate ortodosso.....

Padri e madri ! Voi avete sotto gli occhi un esempio sublime nell'augusta famiglia imperiale ; i granduchi, benedetti dai loro augusti genitori, si affrettarono a recarsi sul campo di battaglia per la vostra difesa personale, per la difesa della vostra religione e delle vostre famiglie. Esiterete voi a lasciar partire i vostri figli richiesti dallo czar? Conduceteli anzi voi stessi. Dite loro: figli, schieratevi alla difesa della nostra madre comune, la chiesa divina, e della nostra nutrice, la terra russa ; i vostri genitori di questo mondo vi benedissero, e la chiesa pregherà per voi. Lo stesso padre nostro celeste v'infonderà una forza soprannaturale per compiere la vostra santa missione. »

— L'imperatore Alessandro, come gran principe della Finlandia, ha emanato il seguente rescritto, controfirmato dal conte Armfelt :

« Noi Alessandro II, per la grazia di Dio imperatore ed autocrate di tutte le Russie, granprincipe della Finlandia. facciamo manifesto :

Dopo che, per disposizione della provvidenza, fummo posti nel possesso del granprincipato di Finlandia, abbiamo voluto confermare e riconoscere la religione e la legge fondamentale del paese coi privilegi e diritti di cui hanno finora goduto ogni ordine del gran principato in particolare ed in generale tutti gli abitanti del medesimo, di qualunque condizione siano, grandi o piccoli. Epperciò promettiamo di conservare in tutta la loro forza tutti questi privilegi e costituzioni. »

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA. — *Adunanza 5 marzo.* Il socio *Griseri* informa l'Accademia, che le farfalle del Cinzia da lui altra volta presentatele, hanno partorite uova, dal cui dischiudimento sono già nati parecchi bacherozzoli vivacissimi, cui egli nutriva con foglia di ricino, annotando 1. il Cinzia avere svernato sano e salvo in Piemonte, e 2. il ricino, pianta qui annua, essersi colla debita cura conservato vegeto e bienne.

L'offerta di bozzoli, o di semente della *Bombice della queza* del Mantschou, fabbricatrice dei fili serici tessuti e vestiti da quei popoli, fatta dal cav. *Baruffi* a nome della benemerita Società zoologica d'acclimazione, che gli aveva ricevuti dal signor *Di-Montigny*, è gratamente accettata dall'adunanza.

Si leggono relazioni e memorie, il cui argomento pel difetto di tempo non può essere condotto a termine, e si rimanda ad altre tornate.

Adunanza 14 marzo. Le preghiere fatte all'Accademia di procurarsi cioè dal socio professore *Robinet* una modica quantità d'uova delle migliori sue razze del filugello ordinario ed in particolare di quella chiamata *Sina*, sono favorevolmente accolte.

L'abate *Baruffi* dona all'Adunanza semente della Bombice selvatica del gelso ricevuta da Parigi, dove l'ha inviata dalla China il *Montigny*; *Griseri* ed *Audiffredi* la governeranno. E questi manifesta alcune sue opinioni sulle condizioni biologiche delle varie razze bombicine nell'Impero celeste dichiarate generalmente inferiori alle nostre.

Un fenomeno insolito ci presenta ora la Toscana, nel commercio delle uova del baco da seta, ed il socio Sambuy lo segnala all'Accademia.

La semente piemontese del filugello fu testè calunniata; la Commissione accademica, colle più accurate indagini e coi fatti alla mano pose in evidenza la menzogna, e dileguò ogni ombra di sfavorevole sospizione, e l'autorevole ma onesto Ridolfi ritrattò l'ingiurioso relativo articolo che aveva riprodotto nel Monitore Toscano, ma non così quei giornali *patrii* che nelle colonne loro ristampato l'avevano con una fretta esiziale al vero ed al paese. Le stimmati impresse anche dalla calunnia difficilmente si cancellano, e quindi, al dire del prof. *Ragazzoni*, la numerosa affluenza attuale nel Granducato dei compratori d'uova del serico insetto, a pregiudizio del Regno!

A mente dell'art. 11 de'suoi statuti l'Accademia elegge li suoi uffiziali, e riconferma quelli di già in carica. Nomina a membri ordinari li signori *Ghiliani Vittorio*, assistente al Museo zoologico, e conte *Ercolani Giovanni*, dottore e professore d'anatomia patologica comparata, a membro corrispondente nazionale il sig. conte e senatore *Borromeo Vitaliano*, ed a membri corrispondenti stranieri li signori *Di-Montigny* console di Francia nella China, e *Richard* (du Cantal) a Parigi.

Dietro mozione apposita il cav. *A. Sobrero* legge una memoria sul *Guano indigeno della Sardegna*, presentandone una piccola quantità all'esame dell'Accademia. Descritti i caratteri fisici che lo distinguono dal peruviano, pel rilevarvisi elitre, zampette ed altri rimasugli d'insetti lo argomenta l'A. di origine organica, ed anzi escremento di pipistrelli. Tale guano contiene acqua, silice, calce, magnesia, potassa, ammoniaca, sostanze indeterminate; azoto in tre stati, per la cui determinazione nei concimi preferisce il metodo di *Dumas*, che lo rileva anche allo stato d'acido nitrico. Il suo valore dedotto dall'azoto sarebbe non maggiore di quello del peruviano di mediocre qualità; per molte proprietà è nondimeno commendevole, e l'A. lo vaticina giovevolissimo all'agricoltura patria. *Selmi* aggiugne alcuni schiarimenti sulla scoperta, sull'analisi, abbondanza, presenza, potenza, escavazione, speculazione avviata ed utilità del guano sardo, accordandosi però in genere col cav. *A. Sobrero*, la cui memoria sarà mandata alle stampe.

Adunanza 22 marzo. Per mezzo del prof. *Baruffi* il padre *Allara*, benemeritissimo missionario, offre all'Accademia alcune sementi dell'albero del sego, e dell'albero della vernice seco portate dalla China.

Il cav. *Abbene* compie la relazione sullo scritto e sul metodo preservativo dal farmacista *Giuseppe Troia* da Verduno proposto e felicemente esperimentato contro la dominante malattia dell'uva.

Questo metodo il *Troia*, al rovescio dei riprovevoli *Segretisti*, il vuole il più che si possa divulgato, contento della pubblica riconoscenza che è pure il migliore dei premii, nel caso di continuato favorevole successo.

Con molti altri il farmacista crede la vite sana, la malattia esterna, la sua causa una crittogama, favorita nel suo svolgimento da cause atmosferiche tuttora sconosciute; e per preservativo utile tutto quanto il frutto ripari dalla mucedinea senza altrimenti danneggiarlo.

Come il sig. Barge egli propone la colla, ma in dose maggiore, una parte cioè in sei d'acqua: raffreddata la soluzione si versa in recipienti acconci, profondi m. 0, 15 — 0, 20 e larghi m. 0, 10 — 0, 12, ed in essa s'immerge replicatamente il grappolo. Per ogni ettaro bastano litri 131, e la spesa di L. 26; le viti però le vuole potate corte, monde dai tralci inutili, e legate basse al palo.

La conclusione del relatore, che il metodo *Troia* sia meritevole della massima pubblicità, di essere comparativamente esperimentato dall'Accademia, ed in fine degno di un ringraziamento ministeriale, dopo alcune ossservazioni di diversi soci sull'efficacia e razionalismo del metodo, è approvata.

Succede ben altra relazione del socio Rignone, dopo la quale l'Adunanza si accommiata.

Il Segretario prof. BALESTRERI D.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 26 febbraio a tutto il 1° aprile 1855.*

Rimanenza attiva al 25 febbraio 1855. Libretti .	N. 3,711	L.	1,298,409	76
Interesse a tutto il 31 dicembre 1854 in ora accertato con apposita liquidazione		»	46,992	49
Entrata per N. 443 depositi		»	44,665	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 94			
	N. 3,805	L.	1,390,067	25
Uscita per N. 331 rimborsazioni		»	45,156	80
Libretti estinti per pagamento a saldo . . . . »	77			
Rimanenza attiva al 1° aprile 1855. Libretti . . .	N. 3,728	L.	1,344,910	45

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data di Spezia 29 marzo:

Nella scorsa notte giunse proveniente da Malta in questo golfo il trasporto a vapore da guerra inglese nominato l'*Europa*, di tonnellate 1800, comandato dal capitano Leci Giovanni.

STRADE FERRATE. — Leggesi nel *Giornale delle arti e delle industrie*:

Da assai tempo gli abitanti delle rive dell'Orco e del Canavese pensavano allo stabilimento di una ferrovia che mettesse in diretta relazione quelle industri ed attive popolazioni colla capitale e colle provincie verso la Lombardia, dalle quali ritraggono quella quantità di cereali che il loro suolo non porge sufficienti alla loro sussistenza. L'attuazione della ferrovia di Novara destò speranza che quel voto venisse esaudito; si fecero studi in varie direzioni, ma quelli soltanto riuscirono compiti ed appaganti che furono volti al progetto di un tronco che partendo da un punto addatto tra Settimo e Brandizzo accennasse a Volpiano, S. Benigno, Bosconero, Felletto, Rivarolo e possibilmente sino a Cuorgnè. Distinti e noti costitutori inglesi di ferrovie, appoggiati sulle risultanze di tali studi da loro fatti eseguire sotto la direzione del cav. deputato Sommeiller, focero invitare a convegno i sindaci ed i principali proprietari dei comuni interessati a quella ferrovia per proporre loro i modi d'eseguimento dell'iniziato progetto.

La numerosa assemblea nominò un comitato promotore composto di nove membri, oltre i sindaci dei comuni più interessati; e sono: conte senatore Sauli, presidente; deputati Daziani; Demaria; Farina M.; Mautino; avvocato coll. Boggio; banchieri Barberis ed Oliani; avvocato cavaliere Micono, segretario. Tale comitato che già tenne ripetute adunanze, si occupò di assicurare il concorso all'eseguimento dell'opera della società della ferrovia di Novara, la quale, coll'assumere a moderate condizioni l'esercizio del futuro tronco, darebbe la essenziale, anzi indispensabile spinta all'attuamento del medesimo.

Il consiglio di amministrazione della ferrovia di Novara, accogliendo in massima con favore le inoltrategli proposte, nominava una commissione per studiare e riferire sovra di esse. Tale commissione sta per entrare in comunicazione con quella che nominò allo stesso scopo il comitato promotore suddetto, e tutto fa presagire che si verrà ad accordi che assicurino la costruzione di un tronco che, mentre gioverà sommamente alle popolazioni della Valle dell'Orco conducendole alla ferrovia di Novara, della quale altrimenti non tornerebbe a lor conto di giovarsi, ne aumenterà considerevolmente i prodotti. Intanto il comitato promotore sta per costituirsi in società, che farà domanda al Governo della concessione, e tratterà coi distinti imprenditori inglesi già mentovati e con altri che inoltrarono proposte per quella costruzione, proposte che per la loro natura danno ragionevole lusinga, anzi la certezza che la ferrovia progettata avrà eseguimento.

La ferrovia in discorso avrà 34 chilometri se condotta da Settimo a Cuorgnè, e 22 se soltanto, come è più probabile, a Rivarolo. Scorrendo una bella pianura sulla destra dell'Orco, eguale, non interrotta che dal torrente Malone, che potrà essere traversato con un ponte di non grande spesa, non offre che per brevissimo tratto di mezzo chilometro una pendenza del 10 su 100, mentre negli altri punti non supera il 3. La Valle dell'Orco, ed altri mandamenti che daranno certo contingente di viaggiatori, contano una popolazione di 150 mila abitanti, anzi calcoli ragionevoli fanno presumere che gli abitanti che concorreranno sulla ferrovia sono ottomila per chilometro all'incirca.

Le fonderie in ferro e rame della Valle dell'Orco, la manifattura di Annecy a Pont, quella di Rivarolo, le filature di Favria, di Agliè, di Castellamonte, di Bairo, le fabbriche di terraglie, ed altre molte industrie, la regia villa di Agliè, il castello di Rivara, villa dell'Accademia militare, le carriere di marmi e pietre da taglio di Pont daranno grande alimento alla ferrovia. Si aggiunga la frequenza già grandissima che prenderà massimo incremento, delle gite fatte alla capitale dagli abitanti del Canavese, la strada ad Ivrea che forse diverrà permanente, certo durevole per alcuni anni per questo lato, finchè non sia riattivata altra società invece di quella or ora estinta, le passeggiate di diporto dalla capitale ad Agliè ed alle festive ricorrenze delle terre principali, i mercati frequentissimi di Cuorgnè, Rivarolo, S. Giorgio, Castellamonte, le fiere nei luoghi medesimi, e si potrà facilmente dar ragione del notevolissimo movimento sì di persone che di merci che avrà luogo su questa ferrovia, e che non potrà a meno di fruttare notevolissimi prodotti, massime avuto riguardo alla economia che si userà nella costruzione della strada, ed alle facilità che pel suo esercizio potrà acconsentire la società di Novara pelle ragioni identiche già da noi esposte nel foglio di questo giornale num. 5 a proposito della ferrovia di Ivrea.

— Il giorno 28 marzo furono fatte le prime corse di prova sulla stradaferrata da Treviso a Ponderone. Il tragitto si è compito in due ore e 5 minuti, compresi 20 minuti di fermata a Conegliano.

IL NUOVO CIMENTO, giornale di fisica, di chimica e delle loro applicazioni alla medicina, alla farmacia ed alle arti industriali, compilato dai professori Matteucci e Piria, coll'assistenza dei dottori Felici e Bertagnini. — Pisa, tipografia Pieraccini.

Mancava all'Italia un periodico che raccogliesse quanto di più importante si opera dai chimici e dai fisici nostri, e la Dio mercè a questa lacuna fu oramai provveduto. E chi se ne assunse il nobile carico furono due degli uomini più insigni della scienza, non solo conosciuti per tali presso noi, ma presso l'intero mondo incivilito; vuo' dire Matteucci e Piria, coadiuvati da due de' più distinti loro allievi i dottori Felici e Bertagnini.

Il nuovo periodico uscì alla luce col titolo di *Nuovo Cimento*, e si propone di pubblicare non solo le cose italiane, ma pur anco tutto ciò che facciasi fuori, e paia meritevole di menzione. Abbracciando le due grandi scienze gemelle, fisica e chimica, si estenderà a tutti i rami che ne nascono, per le applicazioni, in ispecie a quelle che hanno rapporto particolare colla farmacia e colle industrie; per cui non si restringerà alle parti soltanto che diconsi speculative, ma tratterà delle pratiche di maggior interesse nei tempi presenti.

Dal primo fascicolo che già possediamo, non si può che argomentare ad un prossimo successo; vi collaborarono, oltre ai due compilatori, Amici, Mossotti, Mariannini, Secchi, Canizzaro, Bertagnini e Bunetti; e sappiamo molti altri de' più distinti chimici e fisici italiani avere promesso la loro cooperazione.

Nutriamo viva fiducia che il *Nuovo Cimento* sarà accolto lietamente in tutta l'Italia e fuori; che presso le nazioni straniere rappresenterà degnamente lo stato del crescente fervore, tra di noi, delle scienze; principio ad una pubblicazione che non mancherà, rinnovando l'opera che cessò, pur troppo, da molti anni, del primo Brugnatelli, e ponendosi al paro di quelle reputatissime effemeridi che sono gli *Annales de Chimie et de Physique*, e gli *Annalen der Chemie und Farmacie*.

INTEMPERIE. — Leggiamo nel *Giornale di Catania* del 13 marzo:

Siamo nel più rigido inverno, comechè in sul volgere di marzo e sul primo nascere della primavera. L'Etna, questo gran monte, è tutto coperto di neve, e soffio austero del vento di tramontana rende da qualche giorno più inclemente la stagione. Le pioggie sono continue, ed i fiumi si sono molto ingrossati. Fra tanta rigidità ed inclemenza di aria, ci conforta sentire ottimo lo stato delle campagne, e quali non ci sarebbe dato meglio di sperare.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. in udienza di ieri si è degnata di nominare il maggior generale cavaliere Giacomo Durando ed il commendatore Carlo Persoglio Senatori del Regno.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 2 aprile.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

ALEMAGNA. *Monaco, 28 marzo.* Il consigliere di Stato russo conte di Nesselrode è nuovamente partito da questa città. S. M. il re conferì al medesimo la gran croce dell'ordine di S. Michele.

Si crede che le nuove elezioni politiche si faranno sulla fine di aprile, e che il Parlamento verrà convocato nel mese di maggio.

CRIMEA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le notizie oggi pervenute dalla Crimea assicurano che gli alleati smaschereranno le loro batterie erette contro Sebastopoli.

Continua tuttora il combattimento tutto all'intorno della nuova posizione occupata sulle alture dalle truppe russe, fuori del sobborgo de' navigatori, dalla quale sono dominate le opere d'assedio poste all'ala destra delle truppe di Francia.

Veniamo a rilevare che gli alleati per ben due volte sino ad ora attaccarono quelle opere con successo e resero le bocche da fuoco colà collocate inservibili, e sebbene tali successi siano stati ottenuti con perdite non piccole, pure i soldati di Francia e di Gran-Bretagna non si poterono mantenere in quelle posizioni perchè esposte al fuoco di centinaia di cannoni d'assedio. Le ultime notizie pervenute in proposito per via telegrafica ne fanno sapere che i russi non erano stati peranco sloggiati da quelle posizioni e che andavano sempre più rafforzandosi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 31 marzo.

Le Camere inglesi sono prorogate al giorno 16 aprile.

Il generale Wedell è partito da Parigi per Berlino; sarà prossimamente di ritorno con novelle istruzioni.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Stato delle rendite del Debito Redimibile, creato con Regio Editto del 24 dicembre 1819, comprese nell'Estrazione a sorte seguita il 31 marzo 1855, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare del 1.° aprile 1855.

Numero delle Iscrizioni	RENDITA		Numero delle Iscrizioni	RENDITA	
5151	136	»	29525	100	»
7761	60	»	30604	137	48
7993	80	»	30696	274	»
8131	60	»	32407	275	»
11496	51	25	35495	65	26
14773	50	»	36136	250	»
20209	500	»	36212	250	»
20258	500	»	37145	60	»
20498	107	15	37204	400	»
21261	500	»	37233	500	»
21264	110	»	37314	500	»
24751	315	50	38301	50	»
26037	60	»	39141	131	80
28701	(A) 270	»	39418	50	»
29129	111	40	39771	200	»

(A) Iscrizione ultima estratta compresa per la sola concorrente di L. 87 08 a compimento della suddetta estrazione, e l'eccedenza in L. 182 92 sarà nuovamente inscritta a favore dello stesso titolare.

Torino, il 31 marzo 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

2 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. C. d. g. p. d. la b. in c. 86 25

Fondi Privati

Ferr. di Cuneo obbl. C. d. g. p. d. b. n c. 339 50

Id. Novara C. della matt. in liq. 340 p. 30 aprile
tutto pagato C. d. g. p. d. b. in c. 457

BORSA DI PARIGI, del 31 marzo

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 70	69 90
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 50	95 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	93 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		» »	» »

C. FAVALE gér.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 31 marzo stabilito per ogni chilogr. a cent. 91.

Torino, dal civico palazzo, addì 30 marzo 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

Il signor OTTAVIO BERNI, concertista di Violino, darà una grande Accademia vocale ed istrumentale, martedì 3 aprile, nella sala del palazzo Cusano, via dei Guard'Infanti, n. 3, piano 1°, alle ore 2 pom.

Alcuni egregi dilettanti ed artisti concorreranno con l'opera loro a rendere più svariata e più dilettevole l'accademia anzidetta.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Piccarda Donati*, tragedia nuovissima (replica).

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Gio. Batt. Zoppetti diretta da A. Capodaglio recita: — La Comp. Mimico danzante Chiarini dà: *Un nuovo ballo chinese*.

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Arlecchino disertore dalla Catalogna* — Ballo *L'Esercito Piemontese al colle dell'Assietta.*

Società anonima
DELLE FERRIERE DI BARD

In adempimento del prescritto dall'articolo 55 del Codice di Commercio si reca a pubblica notizia :

Che la detta Società, costituita con atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, ed autorizzata con Regio Decreto del 12 marzo stesso anno, con sede in Torino, ha per oggetto la fabbricazione e lo smercio del ferraccio e del ferro lavorato ; col fondo Sociale di Ln. 900,000, rappresentato da 3,600 azioni, al titolo nominale di Ln. 250 caduna, divise in tre serie, ognuna di 1200 azioni ; di quali serie le due prime sono emesse fin d'ora; e la terza è emessibile per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti e che la durata della Società è fissata a 50 anni.

Essa sarà amministrata da un Consiglio composto di 8 membri, da eleggersi fra gli azionisti in Assemblea generale ; e rappresentata da un gerente risponsabile che sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Trovandosi sottoscritta la prima serie d'azioni, la prima assemblea generale venne convocata per il 9 aprile corrente, a mezzo giorno, alla sede della Società, onde provvedere all'immediata di lei attivazione.

Si rammenta ai signori azionisti che non intervenendo personalmente a detta assemblea, possono farvisi rappresentare da altri azionisti, mediante speciale mandato rilasciato anche con speciale lettera.

La sede della Società è stabilita nella casa Demaniale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19. piano nobile (locale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita).

Le sottoscrizioni alle azioni di seconda serie, il ricevimento del pagamento della prima e seconda rata delle azioni sottoscritte, ed il rilascio dei relativi certificati necessarii onde essere ammessi all'assemblea generale, vi hanno luogo dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Per il Consiglio d'Amministrazione
F. Ferrero

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In adempimento e per gli effetti degli articoli 21, 22, 27 dello Statuto Sociale, ed a senso di odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministraz., gli azionisti della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 27 aprile prossimo, álle 10 antimeridiane, in Casale, nella sala Consolare del Palazzo di Città.

Si prevengono per opportuna loro norma gli Azionisti:

1.° Che a termini dell'art. 17 dello Statuto Sociale hanno diritto d' intervenire all'Assemblea e di emettere in essa voto deliberativo sugli oggetti che vi saranno trattati; A) Tutti i Soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportata cessione di 4 o più azioni; B) Ogni altro azionista possessore anche di un numero minore di azioni il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici.

2.° Che la cessione di azioni, qualora non sia il cessionario già intestato come tale o nella quitanza del pagamento del primo decimo, o nell'ottenuto certificato interinale, deve a senso dell'art. 10 constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente, e dal cessionario e che le loro firme devono od essere riconosciute da notaio, o da agente di Cambio, ovvero fatte in Casale nell'Ufficio della Società e alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione

3.° Che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura: ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute in proprietà da un'Azionista, o da lui rappresentate come Azionista, e procuratore, nessuno può aver più di 20 voti se trattasi di azioni di sua proprietà e più di 10 voti se trattasi della rappresen tanza di azioni altrui.

Casale, 22 marzo 1855.

Per la Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale
Il Presidente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, Visconti.
Il Segretario Avv. G. Maggi.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

Cassa di Sconto in Torino
Via S. Teresa, num. 11

La Cassa predetta s'incarica di operare i versamenti e di fare anticipazioni sovra le Obbligazioni della Stradaferrata da Torino a Cuneo, la cui emissione venne testè autorizzata.

Pubblicazioni della Società
L' Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

È pubblicato il

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le
RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine ciascuno, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo : Ln. 15.

Dirigersi ai principali Librai del Regno, ed anche alla ditta editrice con *vaglia* postale dell' importo.

SUNTO DI GEOGRAFIA
DELLA CRIMEA
E DEGLI STATI LIMITROFI
adorna di 4 carte geografiche, cioè:
Crimea — Russia — Turchia — Austria.

Prezzo cent. 40

Vendesi dai principali Librai di Torino, Genova ed Alessandria.

PRESSO I FRATELLI REYCEND
sotto i portici della Fiera.
CORSO DI PROCEDURA CIVILE
PROGRAMMA
del professore PESCATORE

È uscita la prima dispensa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell' età matura ; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l' impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore Samuele La'Mert, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

IDROTERAPIA

Col 1.° maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento idroterapico, presso il Santuario d'Oropa, ne' monti della città di Biella.

Il prezzo, compresa la cura, è di L. 6 al giorno Indirizzare le domande al Direttore sott.°

Biella = D.r Guelpa Giuseppe.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo
via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

VENDITA VOLONTARIA

Di una cospicua CASA, del reddito di annue L. 18,640, al meno, posta in una delle più amene e insieme comode situazioni di questa capitale. Il proprietario desiderando esperimentare il mezzo di trattative individuali dirette, prima di ricorrere a quello delle licitazioni, non pago delle offerte avute da intermediarii, invita chi fosse disposto all' acquisto, anche con qualche facilitazione di more, a presentarsi per le opportune indicazioni, a *tutto il* 10 *del prossimo aprile*, al sig. notaio Lorenzo Dallosta, *via della Rosa Rossa*, num. 15, piano primo.

AVVISO

Chi bramasse un surrogante militare munito degli opportuni documenti, dirigasi al proprietario del Caffe della Meridiana, via S. Teresa.

DA AFFITTARE *al 1° luglio in Borgonuovo, isolato del Teatro Nazionale*, 45

Num. 3 ALLOGGI, uno di 10 membri e l'altro di 7 al secondo piano nobile, ed altro di 7 superiormente. Recapito ivi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE

costituita in Torino il 3 dic. 1854, approvata ed autorizzata con R. Decreto 21 dic. 1854.

Questa Società proposta e fondata dalle ditte
CUGINI POMBA e COMP. Editori-Librai,
Stamperia Sociale degli Artisti A. PONS e COMP.,
Tipografia del Progresso F. DEMINO e C.

ha per iscopo l'esercizio dell'Arte Tipografica e del Commercio da Editore-Libraio su di una estesa scala, stampando e vendendo per conto proprio della Società Opere convenienti ed utili, ed eseguendo per conto di terze persone ogni sorta di lavori tipografici.

CAPITALE SOCIALE
L. 500,000 diviso in 1,000 Azioni di L. 500 cad.

La Società ebbe suo principio col 1.° gennaio ora scorso ; 600 azioni furono acquistate dai Socii fondatori e 400 sono alienabili e a disposizione di chiunque, amando di farne acquisto, ne faccia la domanda e ne ottenga la concessione.

Le Azioni fruiscono dell'interesse del 6 per cento annuo, oltre ai dividendi in proporzione dei maggiori utili.

A tenore dell'art. 36 degli Statuti della Società il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza pel primo anno è stato nominato nelle persone dei signori :

1.° POMBA Cav. Giuseppe, *già editore-libraio*,
2.° MARTIN Alessandro, *fabbricante di carta*,
3.° ZECCHINI Stefano Pietro, *editore-libraio*,
} fra i Socii fondatori aventi oltre venti azioni a norma dell' art. 11 degli Statuti.

A norma dell' art. 12 degli Statuti il Consiglio d'Ispezione e Sorveglianza ha nominato i membri componenti il Comitato di Direzione nelle persone dei signori :

POMBA LUIGI, *Direttore-Gerente la Società*,
DEMINO FELICE, *Cassiere-Contabile*,
PONS ANDREA, *Direttore-Proto della Stamperia*.

Gli Statuti stampati unitamente al Programma e Decreto d'autorizzazione della Società si trovano presso la Società stessa, in Torino, via della B. V. degli Angeli, Casa Pomba, N. 2.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.	4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.	5. *Portici di Po*, porta num. 2.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.	6. *Doragrossa*, num. 49.
	7. *Borgo S. Salvario*.
	8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855. IL DIRETTORE.

GLI
ESERCITI DELLE POTENZE
direttamente o indirettamente impegnate
NELLA
GUERRA D'ORIENTE
Statistiche militari di un Ufficiale Tedesco
versione di EMANUELE DOTTA,
Capit. nel 18° fanteria dell' Esercito Sardo
con alcuni cenni
sull' importanza delle fortificazioni di Casale

Un vol. in-8° — L. 2.

In Torino, presso i Librai T. Degiorgis, via Nuova, num. 17, e G. B. Paravia sotto i portici del palazzo di Città ; — nelle provincie dirigersi ai principali Librai.

MUNICIPIO DI CASALE
UFFICIO D'ARTE

Essendosi per parte di detto Municipio determinato di attivare l'UFFICIO D'ARTE da lui prima d'ora instituito e per particolari circostanze stato poscia sospeso e dovendosi in conseguenza addivenire alla nomina degli impiegati, che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere Idraulico-Civile*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3m.; di un *Architetto civile*, collo stipendio L. 1500; e di *Geometra Misuratore* con quello di L. 800, si invitano tutti coloro, che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 15 del mese di aprile p. v. nell'Ufficio di questa Municipale segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, le loro domande corredate dagli appositi certificati di moralità ed idoneità, avvertendosi in particolare, che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 24 marzo 1855.

Il Sindaco Visconti.

FALLIMENTO DI CAMERLO ANGELO

Per l'effetto voluto dall'articolo 927 del Codice di procedura civile si notifica che il giorno 6 corrente e successivi, dalle ore 9 alle 5 pomeridiane avrà luogo in questa città e nel negozio da caffettiere, già esercito dal detto fallito in casa Amatteis, via della Rosa Rossa la vendita agli incanti col ministero del notaio sottoscritto, delle merci ed altri effetti mobili caduti in detta fallita, consistenti in tavole, sedie, un bigliardo, botti, bottiglie, vino, liquori e simili.

Torino, il 1 aprile 1855.

Rognone notaio commesso.

NOTA

Con scrittura del 13 ottobre p. p. li sigg. Francesco Stura e Francesco Comolli, rappresentanti la Ditta Stura e Comolli di questa città, associarono in nome collettivo li signori Secondo Gandolfi e Vincenzo Baussola, sostituendo alla cessata Ditta e firma di Stura e Comolli, la nuova di Stura, Comolli e C. della quale tutti i detti soci ne avranno l'uso, da durare tale nuova società dal 1 marzo corrente a tutto dicembre 1865.

NOTA

Con iscrittura 29 corrente marzo li signori Paolo Testa e Raffaele Sbrocchi contrassero società di Commercio da mercante sarto, sotto la ditta Testa e Sbrocchi, durativa per anni sei, colla sede in questa città.

Torino, il 31 marzo 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

NOTA

Il Gio. Battista Colombero con atto rogato al notaio sottoscritto il 17 gennaio 1855, acquistò dalli Carlo, Michele, Giuseppe Demaria ed Antonia, fratelli e sorelle Cappa fu Michele Antonio, di Pianezza, la pezza prato ivi posta, regione Cassagna, di are 34, 29, coerenti Alberto Taberna, la parrocchiale e Gio. Battista Lampo, tramediante la bealera vecchia dei prati.

Tale atto fu trascritto a questa conservatoria il 15 corrente, al vol. 60, art. 28786.

Torino, il 31 marzo 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

NOTA

Con atto in data 31 marzo 1855, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, li signori Giuseppa Cravesana vedova Caramello, teol. canonico Vincenzo, Pietro, dottore in medicina e chirurgia Gio. Battista e Cristina moglie del sig. Pietro Franchetti, madre e figli Caramello, dimoranti in Torino, hanno rinunziato all'eredità del rispettivo loro fratello e zio materno Angelo Antonio Cravesana morto *ab intestato* in detta città il primo febbraio ultimo.

EDITTO N. 13511.

Sulla domanda di Maria Travaini fu Carlo di Brescia, rappresentata dall'avvocato Balzarini, diretta a conseguire la giudiziale dichiarazione di morte di Andrea Lombardi fu Giuseppe di Brescia, all'effetto che sia ritenuto sciolto il di lei matrimonio col medesimo, che dicesi essersi assentato nell'anno 1848 da questa città, luogo di ordinario suo domicilio, senza averví fatto più ritorno e senza che giungesse di lui più alcuna notizia, tranne quella che facendo parte della così detta Legione Lombarda in Piemonte, rimanesse ucciso nella battaglia seguita nel mese di marzo 1849 presso Mortara, si ricercano tutti coloro che avessero qualche notizia della vita del suddetto Andrea Lombardi, o delle circostanze di sua morte di farne le relative indicazioni a questo Tribunale od al curatore deputato allo stesso Lombardi sig. avv. Tenchini nel termine di mesi sei per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Milano, ed a cura della parte istante in quella di Piemonte.

Brescia, dall' I. R. Tribunale Provinciale, il 7 dicembre 1854.

Il Presidente Menghini.
Battaglia, *ff. di Sped.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 81 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 3 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 687 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, incaricato del portafoglio delle Finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'assestamento delle contabilità designate all'art. 13 del reale decreto 4 dicembre 1849 comincierà da quelle dello stesso anno 1849 senza che sia d'uopo di tener conto dei residui degli anni anteriori.

I residui proprii dell'esercizio 1849 e posteriori saranno ripresi a caricamento nei conti del 1850, e così successivamente sì e come praticasi nelle altre contabilità dello Stato.

Art. 2. Le contabilità per il tempo anteriore al 1849 saranno nullameno assestate, se non che i residui inesatti e le debiture incontrate dai contabili saranno riscossi ed incassati dalle Finanze dello Stato come crediti demaniali.

Nell'assestamento di queste ultime contabilità potranno essere applicate le facilitazioni delle quali nelle istruzioni approvate col brevetto 7 luglio 1846.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 22 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M., con Decreto del 31 marzo 1855, a proposta del Ministro della Marina, ha nominato:

Incisa di Camerana marchese Vincenzo, capitano di fregata, a capitano di vascello di seconda classe;

Lomaglio Giuseppe luogotenente di vascello di prima, a capitano in secondo di vascello;

Wright Alessandro, id., id.;

Tholosano cav. Edoardo, capitano di vascello di prima classe, nominato direttore dell'arsenale;

Millelire Antonio, capitano di fregata, nominato comandante in secondo del Corpo R. Equipaggi;

Casu Pietro, medico del lazzaretto d'Alghero, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i titoli a pensione, conferendogli la croce de'Ss. Maurizio e Lazzaro.

Per Ministeriale disposizione approvata da S. M. nella stessa udienza:

Pesce Francesco, medico di reggimento di terza classe nel Corpo Sanitario della R. Marina, promosso medico di reggimento di seconda classe, ivi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 aprile*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno, uditasi la relazione dei progetti di legge: 1. Per la convenzione colla Svezia e Norvegia intorno al libero esercizio del cabotaggio; 2. Per l'autorizzazione di ammettere al libero esercizio del cabotaggio le navi estere a condizione di reciprocità; 3. Per l'autorizzazione di una spesa per l'acquisto di artiglieria di ferraccio; 4. Per l'autorizzazione di vendere a trattativa privata la parte demaniale dello stabilimento balneario di Valdieri; 5. Per la leva militare di 13ᵢm. uomini sulla classe 1834; 6. Per le disposizioni relative ai medici e farmacisti presso il Corpo di spedizione in Oriente; 7. Per modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito pei gradi di sottotenente, luogotenente e capitano, vennero immediatamente approvati.

Dopo breve discussione venne pure approvato il progetto di legge per lo stabilimento di un consiglio di guerra unico presso il Corpo di spedizione in Oriente, come venne in fine anche approvato senza discussione quello per la sanzione delle penalità ai trasgressori delle discipline che regolano l'escavazione delle arene lungo le spiaggie marittime.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi approvò altri articoli del progetto di legge per la nuova classificazione di strade.

NOTIFICAZIONE
DELL'AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.
Il Direttore Generale

Notifica, che a seguito di richiesta del Ministero delle Finanze, ed in conformità del disposto dal Decreto Reale in data 19 dicembre 1852, venne fatta una decimaquinta emissione di azioni della strada ferrata da *Torino* a *Susa*, nel quantitativo di 168, aventi i numeri dall'*undicimila novecento dodici* al *dodici mila settantanove* inclusivamente, con decorrenza dal 1° marzo 1855.

Siffatta emissione consiste in 168 cartelle d'un'azione caduna.

Le cartelle hanno annessa una serie di vaglia di lire *undici*, centesimi *venticinque* caduno, pei semestrali interessi, in ragione del 4 e 1ᵢ2 p. 0ᵢ0 decorribili dal 1.° luglio 1855 a tutto giugno 1874.

Il prorata del 1.° semestre 1855, per gli interessi dal 1.° marzo a tutto giugno detto anno, sarà soddisfatto con apposito recapito pagabile il 1.° luglio 1855.

Rinnova quindi l'osservazione, che ai detti vaglia per semestrali interessi trovansi annessi altri vaglia relativi al dividendo del prodotto della surriferita strada, e che la cifra per un tale eventuale oggetto, lasciata in bianco nello stampato, non può poi esservi regolarmente apposta, se non quando, giusta le previsoni dell'art. 28 del Capitolato annesso alla Legge 14 giugno 1852, sarà stato riconosciuto essere luogo ad un riparto a beneficio delle azioni, e sarà stata resa di pubblica notizia la quota afferente a ciascuna azione.

Torino il 30 marzo 1855.

Di Cortanzone.

BANQUE DE SAVOIE.
Bilan officiel du 15 mars 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6411	20
Portefeuilles	»	2785526	82
Caisse { Numéraire. fr. 388233 59 / Billets » 1091350 » }		1479583	59
Comptoir de Chambéry	»	1460603	86
Actionnaires de la Banque pour solde	»	9803	20
Dépôts engagés	»	248681	»
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	10220	98
Dépôt de soie	»	5800	»
Fonds publics	»	9824	25
Total	Fr.	6056500	90

PASSIF.

Fonds capital	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	54661	12
Comptes courants non disponibles	»	572488	11
Siège principal	»	1460603	86
Emission de billets { en circulation 1040450 / en caisse 1091350 }		2131800	»
Banque d'Annecy	»	909	55
Fonds de réserve	»	8433	47
Effets à payer	»	136398	48
Comptes courants disponibles	»	78987	66
Diverses remises en route	»	6667	40
Solde des dividendes à répartir	»	6151	25
Total	Fr.	6056500	90

In proposito della partenza del sig. Drouyn di Lhuys per Londra, del prossimo viaggio del medesimo a Vienna, e della visita che l'imperatore e l'imperatrice dei francesi faranno tra pochi giorni alla regina Vittoria, la corrispondenza Havas dice;

Questi due fatti, la cui correlazione colle deliberazioni del Congresso è facile a stabilirsi, vengono totalmente in appoggio di ciò che avea riferito sul nuovo aggiornamento che subiscono a quest'ora, sulla domanda dei plenipotenziari russi, le discussioni concernenti le guarentigie contenute nel terzo punto. Il ministro degli affari esteri evidentemente recasi a Londra, ad intento di conferire con lord Clarendon e col capo del gabinetto inglese, perchè, innanzi di recarsi nella capitale dell'Austria, verso il 3 o il 4 d'aprile, egli possa dir l'ultima parola delle potenze alleate sopra tutte le quistioni, subito dopo che i signori Titoff e Gortschakoff avranno ricevuto da Pietroburgo la risposta definitiva che aspettano.

In quanto alla visita delle LL. MM. II. alla regina d'Inghilterra, l'epoca in cui essa avverrà, dice egualmente in un modo esplicito che il viaggio in Crimea trovasi ritardato dalle stesse circostanze. Qualora succedesse, come pur si pretende, che la graziosa sovrana della Gran Bretagna restituisse quasi immediatamente dipoi la sua visita alle LL. MM., la gita divisata sarebbe trasferita necessariamente ad un'epoca non tanto vicina, il che annunzierebbe una mutazione piuttosto notevole nei progetti del governo.

Dai preparativi che si fanno al castello di Windsor e alla corte di Saint-James, si dee supporre che le LL. MM. II. accetteranno la reale ospitalità di S. M. britannica per non breve numero di giorni.

Checchè sia di ciò, i giorni che or succedono, saranno fruttuosamente adoperati. Nel tempo stesso che consentiranno al sig. Drouyn di Lhuys d'intendersi coi governi inglese ed austriaco sui mezzi atti a sventare gli ultimi maneggi della Russia, serviranno una volta ancora a proclamare altamente in faccia all'Europa attenta l'indissolubile alleanza della Francia e dell'Inghilterra, e l'amicizia che provano l'uno per l'altro i due governi.

Si legge nel *Morning-Post* del 29 marzo:

Non crediamo d'ingannarci annunziando che dopo che il congresso ha intrapreso a discutere il terzo dei quattro punti e che i plenipotenziarii hanno scambievolmente manifestata la loro opinione su questo importante soggetto, eglino hanno riconosciuto la necessità di riferirne ai loro governi e segnatamente a Pietroburgo, non potendo mettersi d'accordo sulle loro istruzioni respettive. Si sa che il terzo punto include in sè l'ammissione della Turchia nella famiglia europea e la limitazione nel Mar Nero della preponderanza russa. La Russia ha accettato, è vero, il punto in discorso unitamente ad altri; ma ora che si tratta di determinarne l'importanza e lo scopo, non è da maravigliarsi ch'ella cerchi d'interpretarli d'un modo così poco nocevole per lei medesima come inutile e senza effetto per noi, essendo noi determinati a farli riuscire a guarentigie materiali, e cioè che le forze navali della Russia siano diminuite abbastanza per fare un servizio di polizia, e non più in grado di minacciare l'indipendenza della Turchia. In cosa di sì alto rilievo, non si poteva sperare che i plenipotenziarii russi sarebbero autorizzati a dare una risposta definitiva; per conseguenza il signor Titoff e il principe Gortschakoff avranno reso note al loro augusto signore le domande degli alleati, e senza dubbio, ne riceveranno tra breve le attese istruzioni. Fino al cui arrivo il congresso continuerà probabilmente a riunirsi, occupandosi, come noi supponiamo, nell'esame della prima e della seconda proposizione che non sono state ancora accettate (benchè per errore siasi asserito il contrario) ma semplicemente ammesse quanto è al punto di vista generale. Esse non sono state ancora dibattute nelle loro applicazioni speciali, e se a ciò si proceda, sarà il lavoro di parecchie settimane. Dobbiamo dunque avvertire il pubblico che si guardi dagli inventori di molte false notizie telegrafiche e di lettere che

---

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI MARZO

La morte dell'imperatore Niccolò succeduta pochi minuti dopo il mezzodì del 2 di marzo è l'evento maggiore del mese ora trascorso. La notizia dell'inopinato avvenimento diffusa per tutta Europa con la rapidità della scintilla elettrica ha prodotto dovunque una impressione più facile assai ad immaginare che non a descrivere. Rinacquero ad un tratto le speranze di pace e le schede delle Borse di Londra, di Parigi, di Vienna e delle altre capitali d'Europa rialzarono con una prontezza da molto tempo non più veduta. L'ultimo atto politico dello czar defunto fu il richiamo del principe Menschikoff dal comando delle forze russe in Crimea, surrogandovi il principe Gortschakoff, sotto i cui ordini venivano collocati il generale Luders come comandante dell'esercito danubiano ed il generale Osten Sacken come comandante speciale dell'esercito d'operazione in Crimea.

Il successore dell'imperatore Niccolò è il suo figlio primogenito, che è asceso al trono col nome di Alessandro II e che in apposito proclama ha dichiarato essere suo proponimento di continuare la politica di Pietro il Grande, di Caterina, di Alessandro I e del suo genitore. Il nuovo czar ha ricevuto con solenne pompa l'omaggio di sudditanza de' suoi fratelli e dei principali dignitari dello Stato, ha assunto al comando della guardia imperiale il generale Rudiger: ha confermate le istruzioni inviate da suo padre ai suoi rappresentanti diplomatici a Vienna ed ha fatto diramare il giorno 10 marzo una circolare del conte di Nesselrode, nella quale sono espressi desideri di conciliazione, e che perciò è stata interpretata come indizio di pace.

Sul teatro della guerra sono succeduti parecchi scontri sanguinosi fra turchi e russi, fra questi e francesi: questi ultimi hanno con brillante valore molestati i lavori di fortificazioni che i russi facevano per offendere il campo dei confederati. Frattanto la stagione è migliorata: e le truppe alleate non hanno più a soffrire tanti disagi e tante privazioni. La via ferrata da Balaclava al campo inglese è terminata; le malattie sono molto diminuite; abbondano le vestimenta ed i viveri; le fortificazioni di Eupatoria sono state accresciute e rese più inespugnabili. In Francia ed in Inghilterra sono continuati i preparativi bellicosi; l'imperatore Napoleone III si è recato in persona al campo del Nord, di cui è capitano supremo il maresciallo Baraguay d'Hilliers, e nel giungere a Boulogne ebbe la visita del conte di Clarendon, ministro degli affari esteri di S. M. la regina Vittoria. L'imperatore dei francesi distribuiva pure le bandiere alla guardia imperiale ed in questa occasione pronunciava un'allocuzione che ha prodotto molto senso nelle file dell'esercito francese ed in tutta Europa.

Le conferenze di Vienna incominciarono il giorno 15 marzo: intervengono ad esse il conte Buol ed il barone Prokesch von Osten per l'Austria — il principe Gortschakoff ed il sig. Titoff per la Russia — lord John Russell ed il conte di Westmoreland per la Inghilterra — ed il barone Bourqueney per la Francia, a rappresentare la quale sta pure per recarsi il ministro Drouyn de Lhuys. Finora niente di positivo si è saputo intorno alle deliberazioni delle conferenze, le quali procedono con la massima segretezza. Tutte le voci però che corrono intorno ad esse accennano alla cresciuta probabilità d'uno scioglimento pacifico. Il governo prussiano non è rappresentato nelle conferenze, ed i negoziati intavolati a Londra ed a Parigi per mezzo del barone von Usedom e del generale Wedell non hanno finora sortito nessuno effetto.

Ha destato molta impressione la pubblicazione d'un lungo articolo nel *Moniteur Universel* intorno alla vita ed agl'intendimenti politici dell'imperatore Nicolò. Un decreto imperiale controfirmato dal ministro dell'interno sig. Billault ha prescritto l'ordinamento di ospizi d'asilo per gli operai convalescenti. Con altro decreto il viceammiraglio Romain-Desfossés è stato promosso alla dignità di senatore dell'impero.

L'Istituto di Francia è andato riparando con nuove elezioni ai vuoti, che la morte ha prodotto nelle file de' suoi componenti: così l'Accademia Francese ha scelto il duca Di Broglie a successore del conte di Saint-Aulaire, il sig. Legouvé del sig. Ancelot ed il sig. Ponsard del sig. Baour-Lormian — l'Accademia d'iscrizioni e belle lettere ha nominato suo socio ordinario il sig. Adolfo Regnier in surrogazione del defunto sig. Langlois — e l'Accademia delle scienze fisiche e matematiche per ultimo ha eletto socio nella sezione di astronomia invece del sig. Mauvais il sig. Delaunay. Varie pubblicazioni abbastanza importanti sono state di recente fatte in Francia, e fra esse si notano la storia di lord e lady William Russell col titolo *L'amour dans le mariage*, scritta dal sig. Guizot — le memorie della propria vita del sig. Dupin seniore — ed il quarto volume delle Memorie d'un borghese del dottor Véron.

Nel mese di marzo sono trapassati in Francia il signor Desmazières, senatore dell'impero — il sig. Duvernoy, socio dell'Accademia delle scienze fisiche e matematiche, collaboratore ed amico di Giorgio Cuvier, naturalista di molta vaglia — il vecchio letterato Carlo Lacretelle, uno dei quaranta dell'Accademia Francese — e l'ex-deputato e rappresentante Dupont (de l'Eure) che dopo il 1851 viveva lontano dalle pubbliche faccende.

Le Cortes costituenti spagnuole hanno proseguito le loro deliberazioni intorno alle basi della nuova costituzione, ed hanno approvata quella che determina essere la reli-

hanno circolato da per tutto, come anche contro gli avvisi prematuri che potranno avere un significato pacifico o bellicoso, durante il corto intervallo di tempo che deve nessariamente trascorrere prima che giunga una risposta da Pietroburgo.

Vorremmo potere sperare che il governo del giovane czar assentirà alle condizioni che sole possono procurarci una pace sicura e onorevole; ma noi temiamo, che dopo tanti sforsi già fatti, si converrà farne di più grandi ancora, prima che possiamo essere rassicurati sulla traquillità futura d'Europa.

Si legge nel *Times*:

Si dice che i preparativi del viaggio dell'imperatore dei francesi e della imperatrice Eugenia in Inghilterra sono terminati, e il 16 aprile la corte imperiale di Francia deve giungere in visita presso S. M. la regina, sia a Windsor-Castle, sia a Londra. Le due nazioni essendo ora strette in un'alleanza intima e perdurando insieme in una lotta ardua, non è da maravigliarsi menomamente, che quella stessa cortesia e quella stessa fiducia che benauguratamente esistono tra i ministri, i generali e le truppe di queste due grandi potenze, contrassegnino le relazioni personali tra le LL. MM.

Questo scambio di gentilezze è conforme alle convenienze, agli usi dei tempi moderni ed alla buona politica, imperocchè il pubblico vedrà con vera soddisfazione qualsia avvenimento che possa contribuire a vieppiù restringere quei legami da cui dipendono la nostra prospera riuscita nella guerra e la nostra sicurità nella pace. Ma questo viaggio in Inghiterra è oltracciò un fatto straordinario nella vita di un uomo straordinario.

Sette anni sono appena trascorsi da che quegli che ora tiene con tanto vigore ed abilità lo scettro e la spada della Francia, prendeva posto fra i *constables* speciali di S. James e montava la guardia con la popolazione di Londra per proteggere la proprietà e l'ordine della metropoli. Poco tempo dopo egli lasciò l'Inghilterra con un passaporto belgico; il suo destino era incerto e la sua vita precaria. Egli torna in Inghilterra in circostanze ben differenti. Vi torna monarca d'una potente nazione alleata, eguale in grado alla sovrana di questi regni, esercitando, tanto in Francia che all'estero, un potere che non solamente ha trionfato di tutti i suoi rivali, ma che ha annientata altresì qualunque resistenza. Vi torna accompagnato dall'imperatrice; questa nobile dama, la cui vita privata brillava dello splendore che danno la bellezza ed il merito ma che la sola di lui volontà ha collocata sul trono dell'imperatrice Giuseppina. Egli è accolto dal popolo inglese come un uomo che non pure ha domato uno dei parossismi della rivoluzione francese, ma che ha stabilito eziandio l'unione più stretta fra i due grandi Stati d'occidente, e ha tratta la spada insieme con noi per la difesa degl' interessi permanenti dell'Europa.

Nessuno ignora ch'egli prese in mano le redini del governo dopo una catastrofe che, per qualche tempo, aveva soffocato l'energia sociale ed esaurito quasi le risorse della Francia. Nullameno, con maravigliosa rapidità, il credito, la prosperità e la forza produttrice della Francia si sono rianimate, e l'esperienza di più di tre anni ha chiaramente dimostrato che questo incremento di possanza e d'autorità non è dovuto a cause fittizie nè effimere, ma sì al progresso effettivo della nazione. Lavori pubblici di magnificenza mirabile non pure sono stati intrapresi, ma già compiuti in tutte le parti della Francia e segnatamente nella capitale.

Riforme salutari per l'industria sono state effettuate nel sistema commerciale del paese. La marineria francese è stata innalzata a un grado di potenza senza precedente. Prestiti considerevoli sono stati sottoscritti con entusiasmo popolare, e le operazioni finanziarie delle grandi compagnie francesi si sono estese fino alle parti più lontane di Europa.

Allorquando l'imperatore dei francesi salì sul trono, egli si trovò investito d'un'autorità senza controllo sulle risorse politiche e militari della Francia. Napoleone III aveva aperto dinanzi a sè due carriere; e se gli fosse piaciuto, egli poteva far rivivere la politica esterna del primo impero, ripudiare i trattati del 1815, tentare di estendere il territorio francese fino all'Alpi ed al Reno, volger l'animo a vendicare la battaglia di Waterloo, frangere lo stato esistente dell'Europa e ottenere, senza troppa difficoltà, l'alleanza di Nicolò per l'eseguimento de' suoi colpevoli disegni. Imperocchè, al cominciare del 1853, gli è cosa fuori di dubbio che la Russia avrebbe consentito a comprare l'alleanza della Francia a qualunque costo; e il nuovo impero avrebbe potuto essere inaugurato da un nuovo Tilsitt. Da un'altra parte si presentava l'alternativa d'un'alleanza intima con l'Inghilterra. Luigi Napoleone conosceva bene le condizioni onde una tale alleanza poteva essere formata e mantenuta. Egli sapeva che uniformando la sua politica a quella dell'Inghilterra, dava l'assicurazione ch'egli osserverebbe i trattati esistenti per l'indipendenza del Belgio, della Svizzera e della Sardegna, per la nostra propria sicurità, pel conservamento dell'equilibrio europeo esistente, e per la sua adesione a un sistema di governo pacifico e disinteressato.

Noi sosteniamo altamente, che la scelta da lui fatta, onora la sua saggezza ed il suo carattere e lo rende degnissimo della gratitudine e del rispetto del popolo inglese; per aver egli scelto, cioè, senza esitanza ed irrevocabilmente l'ultima delle due alternative.

Il partito da lui scelto non era quello che rispondesse meglio alle antiche alleanze della Francia imperiale, all'ambizione del popolo e all'entusiasmo dell'esercito; ma sì era un partito dettato dalla prudenza, dalla assennatezza, dalla buona politica e dal desiderio della pace. Questa determinazione ha, senza alcun dubbio, salvata l'Inghilterra, la Francia e l'Europa intera da tali pericoli e da tali calamità, che i mali della presente guerra non sono loro in veruna guisa paragonabili.

Al punto di vista dell'esperienza pratica e dell'interesse nazionale, noi saluteremo, con tutto il popolo inglese, la visita dell'imperatore dei francesi alla corte d'Inghilterra; gli è uno splendido attestato dell'energia e della forza di questa alleanza, in cui l'onore delle nostre armi e il favorevole successo della nostra causa comune sono sì profondamente impegnati. È una prova novella della fiducia e della stima dell'imperatore Napoleone verso un paese che egli ha conosciuto in altri tempi ed in circostanze ben differenti. L'Inghilterra dette asilo al fuggitivo scampato dalla cittadella di Ham; ella lo accoglierà come un ospite che lascia gli splendori delle Tuilerie. Ma, a questo doppio titolo, egli sa di non essere straniero fra noi, e che nessuno ricercò nè cattivò mai invano l'amicizia dell'Inghilterra.

FRANCIA

PARIGI, 31 *marzo*. Stamane alle 10 il sig. Drouyn Di Lhuys, ministro degli affari esteri, è giunto a Parigi, di ritorno dal suo viaggio a Londra.

— Il capitano di fregata Excelmans, ufficiale d'ordinanza dell'imperatore, e comandante del piroscafo imperiale la *Reine-Hortense*, dovette partire ieri per recarsi al suo bordo a Tolone.

— Il luogotenente generale barone Di Wedell è stato ricevuto ieri in udienza particolare dall'imperatore.

Il generale è partito alla sera per Berlino, ove si reca a prendere le nuove istruzioni del re. Egli sarà quantoprima di ritorno a Parigi.

— Khâlil-bey, figlio di Sherif-bascià, è nominato commissario del governo egiziano a Parigi.

— Un decreto imperiale regola come segue il soldo quotidiano dei prigionieri di guerra russi:

Generale di divisione, 11 fr. 11 cent. 01; generale di brigata, 8 fr. 33 c. 03; ufficiale superiore (colonnello, tenente-colonnello, capo-battaglione), 6 fr. 66 c. 06; capitano, luogotenente, sottotenente, 3 fr. 33 c. 03; moglie d'ufficiale, 1 fr. 66 c.; sottufficiale e soldato. 7 c. 05.

Gli ufficiali e le loro mogli non hanno diritto ad alcuna fornitura in natura. I sottufficiali e soldati ed i non-combattenti prigionieri di guerra ricevono una razione di pane da pasto di 750 grammi, più un supplimento di 250 grammi per la zuppa; è loro distribuita inoltre una razione di carne, una razione di riso o di legumi, una razione di sale ed una razione di legna.

Alle mogli ed ai figli dei prigionieri (altri che gli ufficiali) sono accordate una razione di pane di 1000 grammi ed una razione di legna.

Il soldo dei prigionieri lavoranti non è loro pagato; è posto in serbo per formare una massa di vestiario; essi nemmeno percepiscono più alcuna prestazione in natura quando sono impiegati presso privati.

L'indennità di via è pagata ai prigionieri sul piede istesso attribuito ai militari francesi dei medesimi gradi, e nella stessa proporzione, fino al loro arrivo al deposito o nella residenza che loro è assegnata; questa indennità è esclusiva d'ogni assegnamento di soldo.

BELGIO

Leggesi nell'*Indépendance Belge* del 31:

Si assicura che il *Moniteur* pubblicherà domani i decreti regi, in data del 30 marzo, che accettano le demissioni date dai signori di Brouckère, Liedtz, Piercot, Faider, Van Hoorebeke e generale Anoul, membri del gabinetto uscente e quelli relativi alla nomina dei signori Dedecker, Vilain XIV, Mercier, Dumon. Nothomb e generale Greindl che compongono il nuovo ministero.

I decreti portanti accettazione delle demissioni dei signori Liedts, Faider, Piercot, Van Hoorebeke e Anoul sono controsegnati, dicesi, dal sig. di Brouckère, il quale controsegnò nel tempo stesso il decreto reale che nomina il signor Faider avvocato generale alla corte di cassazione.

Il signor di Brouckère ha controsegnato la nomina del sig. Dedecker, nuovo ministro dell'interno, e questi ha controsegnato il decreto regio che accetta la demissione del signor di Brouckère, e i decreti di nomina dei colleghi.

Checchè ne dica un giornale di Brusselles, nessun membro del nuovo gabinetto riceve il titolo di presidente del consiglio.

I decreti di nomina sono stati soscritti stassera dal re; i nuovi ministri presteranno il giuramento domani.

Le Camere saranno convocate, da quanto si annunzia, pel 23 o pel 24 aprile.

— Il senato adottò ieri, senza discussione e d'urgenza, i vari progetti di legge recentemente votati dalla Camera dei rappresentanti e che gli erano stati rinviati. Poscia il senato si aggiornò indefinitamente.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 30 marzo.

Il governo farà una quistione di gabinetto del progetto di legge che impone certe restrizioni alla milizia nazionale. La commissione è favorevole al progetto. »

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *marzo*. Alla camera dei lords, seduta del 30 marzo, il conte di Ellenborough accennò ai pericoli che potrebbero, nell'estate prossima, minacciare l'Inghilterra, e invitò il governo a creare un'armata di riserva a fine di opporsi, occorrendo, ad una invasione russa.

Il conte di Granville dichiarò, rispondendo, che tutti i provvedimenti erano stati presi per difendere la costiera britannica; che il numero delle navi componenti la flotta del Baltico sarebbe aumentato, è che si formerebbe un'armata di riserva capace di provvedere a tutti i bisogni.

Il conte Grey, sul fine della seduta, annunziò che lord J. Russell, sarà di ritorno a Londra, alla riapertura del Parlamento, dopo le feste di Pasqua.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 30 marzo, il generate di Lacy Evans disse che l'invio di rinforzi, così in piroscafi come in truppe di terra, è più necessario in Crimea, che in qualsivoglia altra parte.

Sir G. Grey lo assicurò, che rinforzi considerevoli son già partiti alla volta d'Oriente.

Le due Camere si aggiornarono, come fu annunziato per dispaccio elettrico, a lunedì 16 aprile.

— Si legge nel *Globe*:

Il bilancio sarà presentato alla Camera dei comuni nella seduta del 17 aprile prossimo.

Sul finire della seduta di ieri (29), la Camera ha autorizzato la presentazione d'un bill per l'abolizione delle tasse della chiesa.

Una mozione avente per iscopo che lord Lucan sia giudicato da un consiglio di guerra, fu ritirata, in seguito alla opposizione di lord Palmerston.

— *Del* 31. (*Dispaccio elettrico*). Il sig. Drouyn di Lhuys ha avuto una conferenza di tre ore con lord Palmerston, il conte di Clarendon, lord Lansdowne e il conte Walewski, ambasciatore francese a Londra. Dopo questa conferenza, il signor Drouyn di Lhuys è stato ricevuto dalla regina.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 30 *marzo*. L'arciduchessa Maria Dorotea, vedova del principe palatino Giuseppe e madre di S. A. R. la duchessa del Brabante, è morta ad Ofen all'età di 58 anni.

La notizia dell'arrivo del sig. Drouyn De Lhuys ha prodotto una impressione favorevole alla Borsa di Vienna.

— Riproduciamo dal *Times* il tenore del dispaccio del signor di Manteuffel, del 10 marzo, indirizzato ai rappresentanti della Prussia presso le Corti estere.

« Riferendomi alla mia circolare dell'8 di questo mese, mi affretto a spedirvi, come complemento dei vostri documenti, copia della circolare austriaca del 28 febbraio, la quale venne a nostra contezza per diverse vie.

Il governo restò sorpreso e scontento al vedere che il gabinetto di Vienna abbia agito senza ragguagliarcene subito dopo, o simultaneamente.

Il testo del documento, che v'inviamo e che non conoscevamo ancora alla data della nostra circolare dell'8, non fa che dare maggior forza alle opinioni che noi abbiamo in quella lettera manifestato.

È cosa evidentissima che il gabinetto di Vienna desidera sostituire i suoi motivi a quelli, che vennero esposti dalla Dieta; e con questo intento esso ci attribuisce intenzioni che non abbiamo.

Egli vuole scorgere provocazioni dove niuno, che parziale non sia, può scorgerne, e pretende che le ragioni, le quali determinarono la conclusione del trattato d'aprile e del suo articolo addizionale, siano le sole guide d'azione, in luogo dei generali principii della confederazione.

Troppo lungo sarebbe il dimostrare tutte le inesattezze contenute nella circolare austriaca dell'8. La giustizia e la rettitudine delle nostre intenzioni, quali vi sono espresse, sono talmente al riparo da ogni contestazione che, se taluno negasse di riconoscerle, non esisterebbe ragione ve-

---

gione cattolica la religione dello Stato e quella che stabilisce l'esistenza di due Camere, una Camera di deputati ed un Senato elettivo. La causa del senato elettivo fu propugnata con molta facondia dal sig. Olozaga. Le Cortes si sono parimenti occupate delle proposte finanziarie del sig. Madoz, di quella segnatamente che riguarda la vendita dei beni ecclesiastici: ma finora i dibattimenti su questo argomento non sono terminati. È stata inaugurata e quindi aperta al servizio pubblico la via ferrata da Madrid ad Albacete, lunga 278 chilometri. L'infante di Spagna Don Carlos è trapassato a Trieste nell'età di anni 67; ed è pur mancato ai vivi il conte di Las Navas, uno dei deputati della estrema sinistra.

Le deliberazioni del Parlamento britannico hanno avuto a principale argomento le faccende della guerra. Una mozione fatta da lord Goderich alla Camera dei comuni per abolire il sistema di compra dei gradi militari nell'esercito, appoggiata dal generale sir de Lacy Evans e contrastata da lord Palmerston, è stata rigettata: la stessa sorte è toccata ad una mozione dello stesso genere fatta dal deputato Reed: in queste occasioni lord Palmerston ha dichiarato che il reclutamento volontario procedeva in Inghilterra con molta facilità. Il signor Phinn ha fatto una mozione relativamente alla Polonia, la quale egli medesimo ritirò dopo aver ascoltate le osservazioni del primo ministro. L'imprestito di 2 milioni di lire sterline al governo sardo è stato approvato dal Parlamento senza opposizione: il solo oratore che l'oppugnò nella Camera elettiva fu il sig. Bowyer, a cui rispose con molta efficacia di buone ragioni il signor Gladstone. Nella Camera ereditaria lord Lyndurst pronunciò un grave discorso intorno al sistema politico praticato dal governo prussiano a proposito della vertenza orientale. La nobile Camera lamenta in questo mese la morte di tre de'suoi componenti, il conte di Stanhope cioè, lord Ravensworth e lord Erskine. Sir Giorgio Cornwall Lewis e tutti i nuovi colleghi di lord Palmerston sono stati rieletti dai diversi collegi, che finora rappresentavano alla Camera dei comuni. Invece di Giuseppe Hume è stato nominato rappresentante di Montrose il signor Baxter, che divide le opinioni politiche del suo predecessore.

Terribili inondazioni hanno desolata l'Olanda. Nella seconda Camera degli Stati generali, prima il deputato Elout e poi il deputato Thorbecke rivolsero domande al ministero intorno alla questione di pace e di guerra, ed il ministro degli affari esteri sig. Van Hall rispose essere il governo olandese deliberato ad attenersi ad una stretta ed imparziale neutralità.

Nel vicino Belgio è succeduta una crisi ministeriale: in seguito ad alcune votazioni della Camera dei rappresentanti il sig. Piercot, ministro dell'interno, dichiarò di volersi ritrarre dall'uffizio ministeriale, e concorsero nella sua determinazione tutti i componenti dell'amministrazione Brouckère. Furono successivamente invitati da S. M. il re Leopoldo a comporre il nuovo ministero il sig. Delfosse, il signor Tesch, ed il sig. de Theux, ma nessuno di essi accettò l'incarico: finalmente l'incarico venne dato al sig. Dedecker e la nuova amministrazione è stata composta nel modo seguente: il sig. Dedecker è ministro dell'interno, il sig. Mercier delle finanze, il conte Vilain XIV degli affari esteri, il sig. Nothomb della giustizia, il sig. Greindl della guerra ed il sig. Dumon delle costruzioni pubbliche.

La nomina del barone Di Bruck a ministro delle finanze di S. M. l'imperator d'Austria è officiale. S. M. l'imperatrice ha dato alla luce una principessa, ed in quella occasione l'imperatore ha conceduto varie grazie. La questione della mobilizzazione dei contingenti federali continua a preoccupare tutti gli Stati germanici. La Camera dei deputati del regno di Virtemberga consentì al ministero un credito straordinario di 3 milioni di fiorini per provvedere alle spese di armamento, ed approvò una mozione del signor Pfeifer, nella quale era significata l'adesione della Camera al sistema politico del governo austriaco nell'attuale vertenza orientale.

La Camera dei deputati di Baviera è stata sciolta. Il dissidio fra l'Austria e la Prussia non è cessato, e sono stati fatti di pubblica ragione vari dispacci del conte Buol e del sig. Manteuffel relativi all'accennata questione. La seconda Camera di Prussia deliberò intorno ad una proposta d'indirizzo al re, che aveva per iscopo di pregare la M. S. di associarsi alla politica occidentale: la proposta fu propugnata dai deputati Grunner, Reichensperger, Bonin ed altri oratori, contrastata dal sig. di Gerlach e dal ministro Manteuffel ed infine rigettata da voti 184 contro 117. La Germania ha perduto una delle sue glorie, Carlo Federico Gauss, che era uno de' più insigni matematici dell'epoca moderna.

La comunicazione per via di telegrafo elettrico tra Roma e Bologna è stabilita, ed ora v'è pure comunicazione diretta tra Napoli e Torino. Con sovrano decreto il governo pontificio ha restituite ai porti di Civitavecchia e di Ancona le franchigie commerciali, onde prima godevano. Sono morti a Palermo il principe di Trabia, già ministro degli affari ecclesiastici di S. M. il re Ferdinando II e già pari di Sicilia nel 1848; a Napoli il rinomato giureconsulto cavaliere Michele Agresti; a Milano l'abate Bartolommeo Catena, bibliotecario dell'Ambrosiana, ed il valente pittore Costantino Prinetti; ed a Nizza marittima l'egregio magistrato conte Bermondi, senatore del regno.

La Camera dei deputati approvò con gran maggioranza la proposta di legge relativa ai conventi, il senato del regno quella che dà autorità al governo del Re di dar piena ed intiera esecuzione alle convenzioni militare e finanziaria conchiuse a dì 26 gennaio 1855 coi governi di Francia e d'Inghilterra.

Z . . . .

runa, nè argomento valevole a fargli mutare opinione.

Dichiaro francamente inesatta l'asserzione, per cui il sig. Di Bismark-Schönhausen affermò, officialmente o non officialmente, che la Prussia chiedeva l'intiero armamento delle fortezze federali.

Il rappresentante di S. M. presso la confederazione, affermò nel modo più positivo di nulla aver detto, che potesse in tal senso interpretarsi, e con fiducia egli invoca la testimonianza de' suoi colleghi.

Egli è vero che pochi momenti dopo la seduta fu posta in circolazione l'espressione, di cui si è fatto cenno, come stata proferta dal sig. Di Bismark; ma ciò dissero persone ignare affatto di quello che era seguito in quella seduta; e noi ignoriamo affatto chi fu autore di tal voce.

Il voto dato dal sig. Di Bismark, come membro della commissione per la questione di Rastadt, e che punto non ha la tendenza, cui si è fatta allusione, non può essere pervenuto assai per tempo al rappresentante austriaco presso la confederazione; epperciò non può avere servito di fondamento alla relazione di quest'ultimo, la quale può solo aver dato origine ai fatti, di cui si parla nel dispaccio circolare del 28 febbraio.

Ecco chiarita l'indole di siffatte voci. Non ne aggiungerò più motto.

Non posso però a meno di fare ancora un'osservazione: vanamente il conte di Buol si prova di spiegare come il nostro contegno presso la Dieta possa accordarsi colle nostre missioni a Londra ed a Parigi. Ma, quand'anche il nostro contegno nella Dieta fosse di natura sua offensivo rispetto alle potenze occidentali, come lo pretende il gabinetto di Vienna, e non è, noi potremmo dissipare la sollecitudine del conte Di Buol relativamente alle nostre contraddizioni ed inconseguenze, facendogli osservare che, per ordine espresso di S. M., non si può conseguire accordo alcuno regolare colle corti di Parigi e di Londra, finchè la Prussia, partecipando alle conferenze della pace, abbia acquistato la perfetta conoscenza del vero valore della pace che essa si obbligherebbe di sollecitare con tutti i suoi mezzi.

La nostra posizione, in questa circostanza, è attualmente quella indicata nel dispaccio del 21 gennaio, diretto al conte Bernstorff ed al conte Hatzfeld. Fra noi e le potenze occidentali non intervenne finora che un cambio confidenziale d'idee, da cui per quanto ci spetta, non ci siamo dipartiti, ed il cui carattere, se fosse stato osservato, avrebbe impedito parecchie male intelligenze.

Questo cambio d'idee, malgrado il nostro sincero desiderio di conseguire un accordo, non può anticipatamente imporci obblighi; e l'intimidazione non potrebbe cangiare la nostra condotta, fondata sulle nostre convinzioni, e sui principii e sulle risoluzioni della Dieta.

Noi vorremmo tuttavia chiedere come il gabinetto di Vienna possa conciliare la sua maniera di ragionare sui pericoli, che minacciano per parte della Prussia, e le sue istanze tanto stringenti per l'armamento delle forze militari dell'Alemagna, possa, diciamo, conciliarle colle sue simultanee dichiarazioni di pace, in occasione che si aprirono le conferenze, e col contegno conciliante preso dal rappresentante della Prussia.

Quando vi si offrirà l'occasione, avrete la compiacenza di spiegarvi conformemente a queste considerazioni. »

— Scrivono da Berlino in data 26 marzo alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte:

Le notizie di Vienna recano unanimemente che si è sempre più convinti delle difficoltà che presenta la conclusione della pace. Gli armamenti e gl' invii di truppe della Francia e dell' Inghilterra sono un sintomo assai più significativo che non le speranze di cui taluni si lusingano.

— Scrivono da Vienna allo stesso giornale:

Il plenipotenziario austriaco generale conte di Crenneville ha ricevuto la settimana scorsa da Vienna i poteri necessarii per conchiudere con la Francia la convenzione militare, di cui si è spesso fatto parola, giusta un progetto formulato dall'Austria.

La corte delle Tuilerie s'incaricherà di prendere con l'Inghilterra le provvidenze occorrenti, acciocchè la convenzione conchiusa tra l'Austria e la Francia possa essere eseguita di concerto con l' Inghilterra. Si assicura che il governo britannico si è mostrato sollecito di aderire al progetto austriaco, di modo che hanno ora luogo gli ultimi preparativi per dare alla convenzione la forma diplomatica richiesta.

La convenzione militare è conchiusa pel caso che la Russia non volesse porsi d'accordo circa una pace onorevole con gli alleati del 2 dicembre.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia* del 10 marzo p. p.:

Fra gli atti adottati dal congresso nell' ultima sessione citeremo i seguenti come i più importanti:

Pagamento dei creditori della repubblica del Texas che si trovano compresi nell'atto del congresso adottato il 9 settembre 1850.

Assicurare i diritti di cittadinanza ai figli dei cittadini degli Stati Uniti nati all'estero.

Autorizzare la costruzione d'una linea di telegrafo elettrico dal fiume Mississippi alle sponde dell'Oceano Pacifico.

Atto relativo all'arresto di disertori dai bastimenti esteri nei porti degli Stati Uniti.

Per riformare lo stato attuale della marina nazionale escludendone gli stranieri.

Due atti per assicurare l'effettuazione del trattato commerciale conchiuso colla Gran Bretagna.

Cessione di 120 jugeri di terreni dello Stato a tutti quei militari che servirono nelle guerre degli Stati Uniti.

Atto per regolare il trasporto di passeggieri a bordo di vapori o d'altri navigli.

Atto per riformare il sistema diplomatico e consolare degli Stati Uniti.

— Si legge nello stesso giornale:

La corvetta nazionale americana *Decatur*, partita or sono quattro mesi da Rio Janeiro per Valparaiso, crede essersi perduta in un forte oragano avvenuto in quell'epoca sulle coste del Brasile.

FATTI DIVERSI

SOLENNITA'. — Ieri mattina (1 aprile) ebbe luogo il solenne insediamento del nuovo tribunale di commercio di Torino.

S. M. aveva già a tal uopo destinato per R. Commissario incaricato di procedere al relativo atto S. E. il barone D. Giuseppe Manno, presidente del Senato del Regno, primo presidente della Corte d'appello di Torino. Recatosi egli perciò alle ore 11 al palazzo municipale, stato dal Consiglio delegato della città graziosamente offerto a tal proposito, e ricevuto colà dal tribunale cogli onori dovuti all'alto mandato di cui era investito, si procedette dapprima dal sig. cav. avv. Claudio Chiesa, direttore capo di divisione nel Ministero di giustizia, nominato segretario dello stesso R. Commissario, alla pubblica lettura del Decreto di instituzione di esso tribunale, d'un elenco per ordine alfabetico dei membri del medesimo, e del R. Decreto di nomina dell'anzidetto Commissario. Dopo ciò l'E. S. pronunciò un discorso acconcio alla circostanza, la cui lettura destò nel numeroso ed eletto uditorio sentimenti unanimi di lode e di approvazione. Questo discorso era da lui compiuto col dichiarare il tribunale di commercio legalmente stabilito nel possesso ed esercizio delle sue funzioni. A tal discorso, con parole ugualmente gradite, ebbe a rispondere il sig. giudice presidente del tribunale, cavaliere Roberto Soldati, e ciò fatto, si ritirarono i membri del tribunale col R. Commissario e suo segretario in altra aula per distendere e firmare in doppio originale il verbale di questo atto solenne.

Accrebbe splendore e pompa a questa solennità la cortesia del Consiglio delegato, il quale, non solo dispose colla debita dignità ogni necessario apprestamento, ma volle ancora che un drappello della guardia nazionale, accompagnato dalla sua musica militare, rendesse ogni onore al R. Commissario, e facesse in tal modo più decorosa e più lieta un'adunanza con cui s'inaugura un'istituzione così feconda per le sorti del commercio di ottimi risultamenti.

SCIENZE. — *Società delle scienze biologiche di Torino* (Tornata del 1 aprile).

In questa tornata il presidente cav. Berruti presenta alla Società le opere venute in dono dopo l' ultima seduta.

I soci Ercolani e Gastaldi comunicano le prime loro osservazioni di patologia comparata sull' uso del nitrato di argento fatto inspirare agli animali affetti da croniche infermità dell' apparato respiratorio. Accennano le diverse difficoltà incontrate e superate e alle alte dosi del rimedio che gli animali hanno tollerate in questi loro esperimenti.

Il socio D. Giordano Scipione presenta all' esame della Società un *mostro anencefalo* della specie umana, indicando le principali osservazioni anatomiche da lui raccolte nella sezione fatta di questa rara mostruosità.

Il socio prof. Defilippi comunica alcune osservazioni sulla vescica natatoria del *oligopus niger* Risso. Questo pesce che merita di costituire un genere nuovo affatto distinto per sino di famiglia dai *centrolophus* presenta nelle connessioni muscolari della vescica aerea con parti solide dello scheletro, qualche analogia cogli *ofidini*; ma nel modo e numero di queste connessioni particolari finora senza esempio.

La vescica aerea di questo pesce ha anteriormente due sporgenze laterali o corna, alle quali s'attacca l'estremità d'un archetto osseo speciale articolato colla quarta vertebra; da queste stesse corna partono poi tre fascetti muscolari per parte, i quali divergendo si recano: il primo ai lati dell'occipitale; il secondo alla parte interna superiore dell'osso scapolare; il terzo rivolgendosi in basso all'osso del bacino. Questi muscoli sono formati da fibre rigate o volontarie.

Il prof. Defilippi pensa che questa disposizione serva a far cambiare a volontà il centro di gravità all'animale.

Infine i soci Ercolani e Vella presentano un caso di enorme *tumore encefaloideo* occupante tutta la massa del fegato d'una bovina. La questione della esistenza o no di veri tumori cancerosi negli animali non peranche chiaramente risoluta fino a questi ultimi giorni riceve una nuova dimostrazione affermativa di fatto. Accennano gli autori alla recente discussione della Accademia medica di Parigi sulla esistenza o no della cellula cancerosa sottoponendo alla Società preparazioni microscopiche di codeste cellule le quali se non bastano colla loro presenza o invece colla loro mancanza a determinare la natura cancerosa di un tumore, valgono però quando sono in straordinaria quantità e d' un volume maggiore dell' ordinario a differenziare il tumore encefaloide da quelli coi quali ha comuni i caratteri esterni e fisici.

I Segretari
ERCOLANI — VELLA.

UN DISCENDENTE DI LEONARDO DA VINCI. — Morì ultimamente a Roanne (Loira) l'ultimo rampollo del celebre pittore fiorentino Leonardo da Vinci. Il discendente del grande artista che spirò fra le braccia di Francesco I, era un povero pittore sul vetro che girava per le campagne e i villaggi onde guadagnarsi la vita. Morì per una caduta fatta nel restaurare i cristalli di una stufa da giardino.

ESTERO. — Pochi giorni sono abbiamo accennato in questa Gazzetta che una Società Italiana di beneficenza era stata fondata a Rio Janeiro. Udiamo ora che il 14 marzo scorso a meglio festeggiare il giorno anniversario della nascita di S. M. Vittorio Emanuele II, fu dalla colonia Sarda a Smirne fondata una *Società per soccorsi ai nazionali indigenti.* L' importo delle prime sottoscrizioni già ascendeva a piastre 800 mensili.

L' ALLUMINIO. — Nei passati *Bollettini scientifico-industriali*, pubblicati nella Gazzetta, si fece cenno della importante scoperta fatta da Sainte-Claire-Deville, di un metallo che si estrae dall' argilla, detto alluminio, il quale possiede il colore, lo splendore e la tenacità dell' argento, mentre è più leggiero del vetro. L'imperatore Napoleone III, riconoscendo di quanto pregio sarebbe trovare un mezzo acconcio ad estrarlo con metodo facile e da procurarsene in copia, tanto per gli usi domestici e per ornamenti e per corrazze ed elmi guerreschi, ordinò fosse instituito un laboratorio apposito, acciò lo scopritore potesse con tutti gli agi necessari applicarsi a studiarne l'estrazione, contribuendovi del proprio, cioè colla somma generosa di 40 mila franchi tratta dalla sua cassa privata. Frattanto, ad onorare chi primo trasse dalle argille il detto metallo in istato di materia polverosa, e chi poscia ne lo conseguì in istato metallico, il Voelher cioè ed il nominato Deville, decorò i due chimici distinti dell' ordine della Legione d'Onore. Quando la scienza sia incoraggiata efficacemente come si fa dal monarca di Francia, non potrà a meno di non progredire e di non riuscire fruttuosa di utili applicazioni.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. ha fatto le seguenti nomine nel Corpo d'armata di spedizione in Oriente, a far tempo dal 1° aprile volgente:

Durando cav. Giovanni, luogotenente generale comandante della divisione militare territoriale di Alessandria, a comandante della prima divisione;

Ferrero Della Marmora cav. Alessandro, luogotenente generale comandante della divisione militare territoriale di Genova, a comandante la seconda divisione;

Avogadro di Casanova conte Alessandro, maggiore nel R. Corpo di Stato-Maggiore, a capo di Stato-Maggiore nella prima divisione;

Porrino Agostino, maggiore nel real corpo di Stato Maggiore, a capo di Stato Maggiore della seconda divisione;

Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, colonnello comandante il reggimento d'Artiglieria di campagna, a comandante superiore dell'Artiglieria;

Staglieno cav. Domenico, luogotenente colonnello comandante il reggimento Zappatori del Genio, a comandante superiore del Genio;

De S.t Pierre cav. Alessandro, luogotenente colonnello comandante il corpo dei Bersaglieri, a comandante superiore dei Bersaglieri;

Fanti cav. Manfredo, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante della seconda brigata provvisoria;

Cialdini cav. Enrico, colonnello comandante il 14 regg. di fanteria, a comandante della terza brigata provvisoria;

Gabrielli di Montevecchio conte Rodolfo, colonnello comandante il regg. Piemonte Reale cavalleria, a comandante della quarta brigata provvisoria;

Mollard cav. Filiberto, colonnello comandante il 17 regg. di fanteria, a comandante della quinta brigata provvisoria;

Giustiniani marchese Enrico, colonnello comandante il 9 regg. di fanteria, a comandante del primo reggimento provvisorio di fanteria;

Beretta Luigi, maggiore nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogotenente colonnello comandante del 2 regg. provvisorio di fanteria;

Derossi Vincenzo Francesco, maggiore nel 13 reggimento di fanteria, promosso luogotenente colonnello comandante del 3 reggimento provvisorio di fanteria;

Caminati Davide, luogotenente colonnello comandante la Scuola Militare di fanteria, a comandante del 4 reggimento provvisorio di fanteria;

Leotardi barone Alberto, maggiore nel 18 reggimento di fanteria, promosso luogotenente colonnello comandante del 5 reggimento provvisorio di fanteria;

Bracorens de Savoiroux conte Carlo, luogotenente colonnello comandante il reggimento Cavalleggieri di Alessandria, promosso colonnello comandante del reggimento Cavalleria leggiera.

PARTE NON UFFICIALE.

LOMBARDO-VENETO. *Venezia, 31 marzo.* È arrivato col vapore di Trieste l' i. r. cons. intimo (*ad latus* civile del f.-m. Radetzky) co. Francesco Di Thun-Hohenstein e partì subito per Verona.

ALEMAGNA. *Vienna, 31 marzo.* S. A. R. il principe ereditario Alberto di Sassonia partì il 26 da Vienna colla ferrovia del Settentrione alla volta di Brünn, Praga e Dresda.

S. M. l'imperatore accompagnò l'augusto suo ospite sino alla stazione della ferrovia suddetta.

— Leggesi nella *Triester Zeitung*:

Alla voce che circolò per Vienna di un congresso di sovrani, se ne aggiunge ora un'altra. Dicesi, cioè, che se le conferenze di Vienna produrre dovessero la pace, sarebbe tra le potenze stesse stipulato un trattato per por freno anche in avvenire, mediante l'unione delle potenze europee, ai soprusi della Prussia.

— Oggi non sono arrivati a Torino i giornali di Vienna e di Trieste.

— *Monaco 25 marzo.* Sua Maestà il re Luigi ristabilitosi dalla sua pericolosa malattia abbandonò ieri mattina la città di Darmstadt ed arrivò oggi nelle ore pomeridiane in questa capitale, dove fu accolto con giubilo dalla popolazione. Molte migliaia di persone s'erano recate alla stazione per salutare l'amatissimo principe; grida di giubilo risuonarono al suo arrivo e l'accompagnarono fino al palazzo Wittelsbach dov'era radunata tutta la famiglia.

— *Carlsruhe, 28 marzo.* Si legge nella *Gazzetta d'Augusta* che è colà giunto l'imp. ciambellano russo, conte di Nesselrode: questo personaggio notificò a quella corte l'avvenuta morte dell'imperatore Nicolò.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 3 aprile.

Amburgo, 2. La flotta inglese è giunta davanti a Helsinborg.

Vienna, 2. I fondi pubblici hanno provato un notevole ribasso in seguito al rumore che corse alla Borsa che vi fossero dissensioni nelle conferenze.

Berlino, 2. Si parla di un progetto del sig. di Manteuffel di recarsi a Vienna.

Le notizie di Pietroburgo giungono poco concilianti in proposito del terzo punto.

Sebastopoli, 22 *marzo.* L'ammiraglio russo Istonin, comandate delle flotte, è stato ucciso presso Malakoff.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

3 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85 20
1849 5 0/0 1 genn C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 25 85 90
C. d. m. in c. 86 25 25
1851 5 0/0 1 xbre C. d. m. in c. 85 50
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 880

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 545 in liq. 547 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 545 545 546 p. 30 aprile
Gaz Albani C. della matt. in liq. 660 p. 15 aprile
Azioni Telaio Bonelli C. della matt. in c. 82 50 in liq. 85 p. 30 aprile
Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 235
Ferr. di Cuneo 1 8bre C. d. g. p. d. b. in liq. 515 p. 15 aprile
Id. obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 339 340 340 in liq. 340 339 50 339 p. 30 aprile 340 p. 31 maggio.
C. della matt. in liq. 340 50 p. 31 maggio

BORSA DI GENOVA

del 31 marzo 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	80	LL
id. Sarde . . .	»	89	3/4
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86	1/2
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85	1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	86	1/2
Anglo-Sardo . .	»	85	3/4
Comptoir . .	»	544	
Azioni della Banca . . .	»	1180	D

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 2 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	69 95 70 10
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	94 75 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 7/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	» » » »

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore 7 1/2) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Piccarda Donati* tragedia nuovissima (4.ª ed ultima replica).

TEATRINO DI S. MARTINIANO (ore 6 1/2) si rappresenta: *Il cavaliere dell'aquila d'oro* — Ballo *L' Esercito Piemontese al colle dell' Assietta.*

Stradaferrata

da TORINO a NOVARA per VERCELLI

Essendo imminente la prosecuzione dell' esercizio a grande velocità sul 2.° tronco da Vercelli a Chivasso, si fa noto al pubblico che pella continuazione delle corse fra Chivasso e Torino e viceversa, sarà stabilito un servizio di vetture celeri.

ORARIO

tra **Chivasso** *e* **Novara** *e* **viceversa**

a datare dal primo aprile 1855.

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Novara	6	»	4	»
Ponzana	6	17	4	17
Borgo Vercelli	6	29	4	29
Vercelli	6	41	4	41
S. Germano	7	05	5	05
Santhià	7	18	5	18
Tronzano	7	23	5	23
Bianzè	7	33	5	33
Livorno	7	43	5	43
Saluggia	7	56	5	56
Torazza	8	04	6	04
Arrivo a Chivasso	8	15	6	15

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Chivasso	9	»	7	»
Torazza	9	12	7	12
Saluggia	9	20	7	20
Livorno	9	35	7	35
Bianzè	9	43	7	43
Tronzano	9	53	7	53
Santhià	10	01	8	01
S. Germano	10	11	8	11
Vercelli	10	38	8	38
Borgo Vercelli	10	47	8	47
Ponzana	10	59	8	59
Arrivo a Novara	11	15	9	15

AVVERTENZE

1. Il servizio delle vetture celeri verrà eseguito per conto dell'Amministrazione in corrispondenza coll'arrivo e partenza di ciascun convoglio e con cambio di cavalli a Settimo Torinese, per i viaggiatori diretti da Torino alle varie stazioni della linea in esercizio oltre Chivasso e viceversa, mediante i seguenti prezzi :

Pei posti di 1.ª classe . . Ln. 2 50
id. di 2.ª » . . . . » 2 25
id. di 3.ª » . . . . » 1 90

2. Ogni viaggiatore può portar seco nelle vetture 15 chilogrammi di bagaglio, purchè nelle condizioni e dimensioni determinate dall' art. 23 del regolamento dei trasporti della strada ferrata sociale.

3. I bagagli ed oggetti di messaggeria saranno pure trasportati sull'intiera linea fino a Torino e viceversa, mercè il pagamento del solo prezzo portato dalla tariffa della strada ferrata, applicata anche per la tratta fra Chivasso e Torino.

4. Gli oggetti di messaggeria per essere ricevuti al trasporto sulle vetture dirette al convoglio della strada ferrata dovranno presentarsi negli uffici di Torino almeno un' ora prima di quella fissata pella partenza, quanto ai bagagli basterà che vi siano consegnati mezz'ora prima.

5. Le ore di partenza sono fissate come segue :

Da TORINO alle ore 6 antimerid.
Id. » 4 pomerid.
Da CHIVASSO verso Torino
20 minuti dopo l'arrivo del convoglio.

6. Gli uffizi succursali, dai quali partiranno le vetture in Torino, sono posti sulla piazza d'Italia, nella corte dell'Albergo della Rosa Bianca.

7. I viaggiatori provenienti da Novara e dalle varie altre stazioni della linea in esercizio, e diretti a Torino, ove vogliano profittare dei mezzi ordinari di trasporto della Società, dovranno munirsi di biglietto speciale in ciascuna delle stazioni di partenza, eccetto quella di Chivasso.

Quelli che da Torino si dirigono oltre Chivasso per la stradaferrata, saranno negli uffizi indicati al numero precedente, muniti di 2 distinti biglietti, uno per il posto nella vettura, l' altro per proseguire sulla stradaferrata fino a destinazione ; il primo si restituirà dai viaggiatori nel salire in vettura, il secondo all'arrivo nella stazione di destinazione.

8. Venti minuti prima della partenza colle vetture sì da Torino che da Chivasso, verrà dato il primo segno col campanello e si comincierà a prender posto nelle medesime ; cessato il secondo segno a tocchi non verrà più ammesso alcun viaggiatore e si partirà immediatamente.

SOCIETÀ

per la liscivazione a vapore in Italia

Si prevengono i signori Azionisti essere convocata l'Assemblea gen. pel 29 del corr., alle 10 ant., nell' Ufficio d'Amministrazione della Società, via Luccoli, num. 262, pei seguenti oggetti :

1. Progetto pei miglioramenti da farsi nello Stabilimento di Genova e riattivazione dell' industria in Torino ;
2. Nomina del Consiglio d' Ispezione ;
3. Nomina del Direttore.

Genova, il 2 aprile 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Ispezione
EUGENIO ROLLA.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil*, 19, *à Paris*.

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE **del convalescenti e degli ammalati** dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. **Il sciroppo di scorze d'aranci amare**, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE **purgativo alla magnesia**. — Una tavoletta forma un purgativo a picciola dose ; esso distrugge la *costipazione*.

CURAÇAO **francese igienico**. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. **Il sig. Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. **La polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l' efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO **idropatico del D. P. Vinard** a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE **d'Allevard** (Isère). Apertura il 1°. giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro): Acido sofidrico libero . . . . centim. cubi 24 75
— — Acido carbonico libero e combinato . 97
— — Azoto 41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9° R., **doccie e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. **raffreddori, catarri.** — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta di Nafè** contro *raffreddori, grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. **Kousso Filippo** — **Rimedio infallibile approvato**. Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo** e **superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5° circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité : I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris.*

SITUAZIONE

Della Cassa del Commercio e dell'Industria, stabilita alla sede di Torino la sera del 31 *marzo* 1855.

Attivo

Cassa	L.	284,359 59
Portafoglio	»	9,868,943 40
Riesconto	»	346,547 35
Interessi s. conti correnti	»	26,859 57
Spese di 1° stabilimento	»	73,246 40
Spese d'Amministrazione	»	26,666 03
Fondi pubblici / Valori industr — di proprietà della Cassa	»	307,213 38
	»	1,308,569 67
Corrispondenti all'estero	»	81,694 56
Debitori diversi per sbilancio dei conti	»	376,859 01
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Totale	L.	20,700,958 96

Passivo

Capitale	L.	16,000,000 »
Sconto	»	550,520 44
Benefizi diversi	»	3,342 84
Dividendi a pagarsi	»	2,829 55
Conti correnti	»	5,888,710 94
Rimesse dall'una all'altra sede		19,622 89
Saldo prof. e perd. / Riesc.° del portaf. — del sem. antec.	»	284 07
	»	117,278 28
Fondo di riserva	»	118,369 95
Totale	L.	20,700,958 96

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
dal 1° *al* 31 *marzo* 1855,
cioè di giorni 27 di esercizio.

Entrata

	N°		L.
Effetti scontati dal 1° al 31 marzo	N° 1234	L.	9,876,858 32
Id. anteriormente	» 2799	»	25,941,654 87
	N. 4033	»	35,818,513 19
Rimanenza del 31 x.bre	» 1002	»	10,503,366 94
Totale	N° 5035	L.	46,321,880 13

Uscita

	N°		L.
Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 marzo	N° 1196	L.	10,307,831 66
Id. anteriormente	» 2767	»	26,145,105 07
Totale	N° 3963	L.	36,452,936 73
Rimanenza in portafoglio	» 1072	»	9,868,943 40
Totale eguale	N° 5035	L.	46,321,880 13

IL MONITORIO

DI S. S. PIO IX
del 29 *gennaio* 1855

RAGIONAMENTO

diviso in 2 parti e offerto al Senato del Regno *dall' Avv.* ANTONIO F. MUSSO *di Oneglia*

Vendesi presso i tipografi Speirani e Tortone e dai principali Librai.

IL MUNICIPIO DI RIVOLI

Fa noto, che alle ore 11 antimerid. del 9 imminente aprile, nella sala della casa comunale, si procederà per mezzo d' incanto all'appalto delle opere di costruzione di una strada tra quella città e la stazione di Alpignano (stradaferrata di Susa), sul prezzo di stima di L. 34,000.

Il piano, i profili, disegni e capitoli d'onere sono visibili in ogni giorno presso la segreteria del Municipio.

Gli aspiranti dovranno depositare un *vaglia* di L. 3,000 prima che si apra l' incanto.

I fatali pel ribasso del decimo sono abbreviati a giorni 4 e scadranno perciò col giorno 13 stesso mese.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

Pubblicazioni della Società

L' Unione Tipografico-Editrice Torinese

(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

È pubblicato il

FORMULARIO

DEGLI

ATTI DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI

preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d' Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine ciascuno, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo : Ln. 15.

Dirigersi ai principali Librai del Regno, ed anche alla ditta editrice con *vaglia* postale dell' importo.

Società anonima

DELLE FERRIERE DI BARD

In adempimento del prescritto dall'articolo 55 del Codice di Commercio si reca a pubblica notizia :

Che la detta Società, costituita con atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, ed autorizzata con Regio Decreto del 12 marzo stesso anno, con sede in Torino, ha per oggetto la fabbricazione e lo smercio del ferraccio e del ferro lavorato ; col fondo Sociale di Ln. 900,000, rappresentato da 3,600 azioni, al titolo nominale di Ln. 250 caduna, divise in tre serie, ognuna di 1200 azioni ; di quali serie le due prime sono emesse fin d'ora; e la terza è emessibile per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti e che la durata della Società è fissata a 50 anni.

Essa sarà amministrata da un Consiglio composto di 8 membri, da eleggersi fra gli azionisti in Assemblea generale ; e rappresentata da un gerente risponsabile che sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Trovandosi sottoscritta la prima serie d'azioni, la prima assemblea generale venne convocata per il 9 aprile corrente, a mezzo giorno, alla sede della Società, onde provvedere all'immediata di lei attivazione.

Si rammenta ai signori azionisti che non intervenendo personalmente a detta assemblea, possono farvisi rappresentare da altri azionisti, mediante speciale mandato rilasciato anche con speciale lettera.

La sede della Società è stabilita nella casa Demaniale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19. piano nobile (locale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita).

Le sottoscrizioni alle azioni di seconda serie, il ricevimento del pagamento della prima e seconda rata delle azioni sottoscritte, ed il rilascio dei relativi certificati necessarii onde essere ammessi all'assemblea generale, vi hanno luogo dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Per il Consiglio d'Amministrazione
F. FERRERO.

AVVISO

Il 19 del corrente aprile, alle ore 9 mattina, nell' Ospedale di S. Luigi Gonzaga, vi sarà l' incanto per l' affittamento della Cascina detta il *Violino*, situata in territorio di questa città, di are 7, 46, 98 — da aver principio l' 11 novembre 1855 e termine col 10 novembre 1864, in aumento alla somma di L. 1,400.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Dottore PAGANINI Medico e Chirurgo, della *Scuola di Pavia*, già Oculista Operatore con propria *Istituzione* in Milano, presterà in questa Capitale l'opera sua ed il consiglio a quanti crederanno giovarsene in punto alle *malattie* ed *operazioni* degli organi suddetti.

A tale uopo, dal giorno 22 del corrente, attivò una visita *speciale* Oculistica, la quale ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 ad un' ora pomeridiana, alla sua abitazione, stradale del Re, casa Fantini, num. 5.

Li mercoledì e sabato, la visita è *gratuita*

Agli Architetti, Impresari, Capi-mastri e Proprietari di case

Deposito di Cemento Romano idraulico, atto a qualunque lavoro per acquedotti, vasche, cisterne, lavatoi, fontane, sale da bagno, tini da conciatori, tubi per condotti d'acqua e gaz, adatto parimenti alla preservazione dei muri applicandolo come la calce ed altri usi che l'esperienza ha dimostrato. — Si vende in barili al prezzo di L. 12 ogni 100 chilogrammi.

Torino, porta Susa, via Alberto Nota, casa della Consegna Vecchia, presso G. Spanna

DA VENDERE

CASCINA posta sul territorio di Leynì, composta di due distinte maniche, con ettari 40, are 86 (giornate 107) fra prati e campi, il tutto in ottimo stato.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino allo studio dei sig. causidico coll. Tricerri, incaricato di trattarne la vendita.

DA AFFITTARE

Tre camere al quarto piano, con cantina, via dell'Arcivescovado, n. 5. — Recapito all' ufficio del caus. coll. Geninati, via d'Italia, num. 4, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri al 3.° piano, con 2 soffitte; e *pel prossimo S. Michele*

Altro di 9 membri e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo, via Santa Chiara, num. 1, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi al portinaio.

IL SEGRETARIO
DEL TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO
Notifica

Che con sentenza in data d'oggi il prefato Tribunale di Commercio ha dichiarato il fallimento di Raimondo Tommaso, negoziante di bosco e carbone in questa città, via dei Quartieri, casa Sillano, num. 2 ; ha deputato giudice commissario il sig. Montaldo Carlo, giudice supplente; ha nominato sindaci provvisorii i signori Bignone Vincenzo, dimorante in Torino, e ditta fratelli Gilardini, dimoranti a Biella ; ha ordinato l' apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Tribunale il 9 corrente mese ed alle ore 3 pom., avanti il predetto signor giudice commissario.

Torino, il 2 aprile 1855.

Guglielmo Teppati segr. assunto.

NOTA

Con instromento del 24 spirato marzo, rogato Coppa notaio ad Ivrea, Bernardo Apprato fu Giovanni, residente a Samone, rivocò la procura generale da lui con precedente instrumento del 6 dicembre 1840, rogato Peyla, spedita in capo a Barro Pietro fu Pietro Giacomo di Salerano, residente in questa capitale.

Torino, il 1 aprile 1855.

Cerutti sost. Bernardi.

RETTIFICAZIONE. *Nel Supplim. al n.* 75, *pag.* 2, *col.* 2, *lin.* 2 *della Nota prima sottoscritta Bracco caus. coll., vuolsi leggere :* avvocato Coster, *e non* Costa, *ecc.*

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 84 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MARTRDI' 3 APRILE

INTERNO

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. BARNATO.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
20 marzo	737 74	737 48	736 58	+12 8	+20 1	+25 4	+ 8 3	+13 0	+14 1	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Sereno	S. con vap.	S. con vap
21 »	729 48	728 42	726 20	+11 2	+10 9	+11 0	+ 5 0	+ 5 7	+ 5 2	E.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Annuv.	Pioggia	Pioggia
22 »	719 86	717 36	715 02	+ 9 3	+ 9 6	+ 9 8	+ 4 5	+ 4 8	+ 3 9	N.E.	N.E.	E.	Piovigg.	id.	id.
23 »	718 36	718 66	718 30	+ 9 1	+14 9	+19 3	+ 7 0	+10 5	+10 6	S.O.	E.N.E.	N.E.	N. sottili	N. sparse	M. annuv.
24 »	723 34	723 58	721 26	+10 6	+12 4	+12 5	+ 8 0	+ 9 5	+ 8 4	N.E.	N.E.	N.E.	id.	Coperto	Annuv.
25 »	723 56	724 30	725 14	+ 9 4	+11 7	+15 3	+ 5 5	+ 8 0	+ 9 3	N.N.E.	N.	N.N.E.	Ann. piov.	Ann. piov.	Nuv. osc.

NOTA

Con atto 31 marzo 1855, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, li Giuseppe e Francesco, fratelli Ferrero, del fu Antonio, dimoranti a Brusasco, hanno accettato, col benefizio dell' inventario, l'eredità del loro fratello Carlo, deceduto in questa capitale *ab intestato* il 28 suddetto marzo.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale provinciale in Torino sedente il mattino del 1 maggio prossimo venturo avrà luogo il primo incanto in un sol lotto d'una casa posta nel concentrico di Grugliasco con aia e giardino annesso, cantone Rosiga, descritto in catasto colla sezione H. e I. e coi numeri della sezione 11, 98 e 100, di are 21, c. 48, in complesso.

Tale subasta viene promossa ad instanza dei signori Giovanni, Giuseppe e Francesca vedova di Giuseppe Cortese, fratelli e sorella Borel, residenti il primo a Monale e gli altri sulle fini d'Asti, non che dei signori Secondo, Giuseppe, Pietro, Vincenzo, Michele, Bartolomeo e Maria padre e figli Audisio, residenti in Asti, a pregiudicio del sig. Giovanni Conte, residente in questa città, al prezzo dagli instanti offerto di L. 350 ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 26 testè spirato marzo, dal quale si potranno attingere i maggiori ragguagli.

Torino, 2 aprile 1855.

Lusso sost. Tesio Giacomo caus. coll.

NOTA

Con scrittura del 30 marzo prossimo passato, venne risolta la società contratta fra i signori Alberto Barelli e Luigi Bosio, sotto la firma Barelli e Bosio, che si dichiarò consolidata nel solo Bosio, da cui si continuerà il commercio come successore della ditta Barelli e Bosio.

Torino, il 2 aprile 1855.

NOTA

Con atto del 27 marzo ultimo scorso a rogito del notaio sottoscritto, delegato dal tribunale di prima cognizione di Torino, vennero deliberati alle persone infranominate, li seguenti stabili posti sul territorio di Rivoli, caduti nel fallimento di Carlo Rosso, ai prezzi infraccennati e sotto l'osservanza delle condizioni risultanti dal tiletto stampato e pubblicato in data 28 scorso febbraio, sui quali prezzi, giusta la rapportatane facoltà, è ammesso, nei venti giorni successivi al deliberamento, a termini delle leggi che erano in vigore al tempo di esso *deliberamento,* e come venne in detto tiletto indicato, l'aumento della mezza sesta, quale termine scade così col 16 corrente aprile.

Il primo lotto consistente in casa posta nella regione Fontanelle o Vico, composta al piano terreno di due camere con forno, scala in comunione col sig. Giovanni Rosso, numero quattro camere al primo piano colla scala in bosco dalla parte di mezzanotte.

La detta casa ha diritto di estrar acqua dalla cisterna o pozzo, ed ha la comunione dell'aia e l'uso del tinaggio; coerenziano a detta casa: a levante Felice Berardo, a giorno la strada reale e tramediante il sito di detta strada, a ponente ed a notte Giovanni Rosso, orto di are 2. 28 circa dalla parte di ponente, incluso lo stradale, ed in questo compreso pure il sito della demolizione della camera di distillazione, coerenti a levante e giorno Giovanni Rosso, a ponente la bealera di Rivoli, ed a notte Fe-

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Adunanza del 30 marzo.

Lettosi ed approvatosi il processo verbale della preceduta adunanza, sono dal sig. Vice Presidente partecipati ;

1. Un dispaccio del Ministero di Finanze , in data 26 corrente, che accusa la ricevuta dei quadri delle operazioni di condizionamento e del saggio delle sete nel 1854 coll'annessa relazione ;

2. Una lettera del sig. avv. Ferrero, Delegato del Governo Sardo alla Esposizione Universale di Parigi, con cui porge alcuni ragguagli sul suo operato in quella capitale, e trasmette un opuscolo intitolato: *sistema di classificazione dei prodotti nel palazzo di cristallo*;

3. Altra lettera del sig. Regio Console in Marsiglia in data del 27 corrente mese, con cui fa noto l'eseguita consegna ai Delegati francesi dei prodotti Sardi destinati alla Esposizione suddetta;

4. Altra lettera del suo Direttore della Condizione delle sete in data del 30 detto, con cui si fanno presenti le cause che diedero luogo nell'esercizio 1854 ad un introito minore di quello dell'anno precedente.

La Camera gradisce la fattale partecipazione e manda depositarsi negli uffizi di segreteria l'opuscolo come sovra ricevuto.

Dalla Commissione speciale incaricata della disamina dei prodotti da spedirsi alla Esposizione Mondiale, è letto il processo verbale delle deliberazioni emesse in sua seduta del 26 corrente sugli oggetti presentati posteriormente al giorno 12 del corrente mese e tosto diretti al palazzo di cristallo in Parigi.

La Camera sente con soddisfazione un tale rapporto da cui rileva che il numero degli Espositori si è accresciuto di 26 e delibera che si possano ancoro accettare sino a tutto il giorno otto del venturo mese di aprile, colla riserva sempre che abbia luogo una terza spedizione, i prodotti che fossero ravvisati meritevoli di figurare a quella grande mostra.

Da altra speciale Commissione, sono letti i nomi degli esercenti descritti nelle 16 note trasmesse a questa Regia Camera dal sig. Sindaco della città di Torino per essere sottoposti alla graduazione prescritta dalla legge 7 luglio 1853 sulla tassa professionale.

La Regia Camera visti gli articoli 6, 31 e 32 della stessa legge, nonchè gli articoli 239 al 248 e 317 e 318 del regolamento 22 settembre 1853;

Vista la graduazione proposta dalla sua Commissione per ciascuno degli esercenti suddetti, basata sui benefizi presunti ricavati dall'esercizio delle loro professioni;

Ratifica, dopo attenta discussione, e previi alcuni emendamenti, l'operato della sua Commissione, e manda trasmettersi al sig. Verificatore delle contribuzioni dirette in un colle note dei predetti esercenti graduati, copia della relativa deliberazione firmata dal suo Vice Presidente ed autenticata dal Sotto Segretario delegato.

Sentiti per ultimo alcuni quesiti del sig. Presidente della Commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere riconosciuti Mediatori di Commercio, relativi alle attestazioni giudiciali di notorietà, dichiarata da persone non patentate, la Camera, tuttochè persuasa della validità di tali atti quando risultano testimoniati da persone risponsali benchè non munite di patenti, delibera nulladimeno di sottoporre il dubbio al Ministero di Finanze e Commercio con preghiera di emettere in proposito quelle provvidenze che nella di lui saviezza ravviserà più opportune.

La seduta è sciolta.

Togliamo dalla corrispondenza Havas il seguente articolo intorno alle conferenze di Vienna :

Tocca oggimai al governo di Pietroburgo il decidere se l'Europa dee godere tra poco dei benefizi della pace, o se le grandi potenze saranno costrette a continuare, raddoppiando energia, una sanguinosa guerra. Gli alleati spinsero infatti la condiscendenza fino all'estremo suo limite. I gabinetti di Londra e di Parigi pensarono che non dovevasi trascurare alcuna occasione di pace onorevole, e che si aveva in un certo modo l'obbligo verso le potenze già strette a noi coi trattati, e particolarmente verso l'Austria, di esaurire tutte le probabilità di pace che potevano esistere.

Oggidì pertanto, se le conferenze sono sospese o vengono a cessare senza che siavi in ciò colpa dei governi alleati, noi saremo più convinti che mai, doversi nella Crimea provare la nostra potenza e la bontà dei nostri argomenti. Non v'è dubbio alcuno; le fortificazioni di Sebastopoli sono la base della potenza russa, non solo nel mar Nero, ma in Oriente; e fino a che quest'ostacolo non sia stato rimosso, non potremo sperare di veder isparire le cagioni della presente guerra. Il tristo esito dei negoziati accrescerebbe ancora l'importanza delle nostre operazioni in Crimea.

D'altra parte, se per ottenere l'appoggio dell'Austria e per eseguire con una fedeltà scupolosa le obbligazioni contratte con questa potenza, pel trattato del 2 dicembre, le potenze alleate rinunciarono ad una gran parte delle loro giuste domande, esse dovranno aspettarsi che dopo il rifiuto della Russia d'accettar le condizioni proposte, l'Austria appoggerà le proposte rigettate.

Importava dunque molto che la risponsabilità d'una rottura delle conferenze fosse del fatto della Russia e non dal nostro. La Russia incominciò la guerra, e tutti i nostri atti non mirarono che a respingere l'aggressione dal canto di essa. Era bene il conservare questo contegno sino all'estremo; e se le conferenze di Vienna cadono a vuoto, si vedrà non esser noi che abbiamo mancato di sincerità o di disposizione a far sacrifizi per la pace. Finalmente la dissoluzione delle conferenze di Vienna, se essa pur succede sul *minimum* delle domande delle potenze alleate, farà svanire ogni speranza di pacificazione sulla base delle 4 proposte, e metterà fine alle irresolutezze in cui si tengono gli Stati tedeschi.

Noi abbiamo sopratutto l'assicurazione che l'Austria, a malgrado delle sue tendenze pacifiche, unirà i suoi sforzi ai nostri con una risoluzione tanto più energica in quanto che ci avrà visti più concilianti. La Russia respingerà probabilissimamente anche le condizioni di recente menomate. Allora le potenze occidentali potranno incalzar la guerra con tutto il buon successo che una buona politica assicura.

Benchè sieno molto conosciuti, dice l'*Indépendance Belge*, i membri del nuovo gabinetto di Brusselle, ecco un cenno dei loro antecedenti :

Il sig. Dedecker fa parte della Camera dei rappresentanti fin dal mese di dicembre 1839, nè ha cessato da quel tempo di essere eletto dal circondario di Fermonde. Si separò talvolta da' suoi colleghi, ma piuttosto con discorsi che con voti, e, in questi ultimi anni, la sua opinione pare essersi rafforzata nel senso clericale, segnatamente sulla quistione della carità e delle mani-morte.

Il sig. Vilain XIV è stato nel 1831 membro e segretario del congresso nazionale, poscia membro della Camera dei rappresentanti, che lasciò per andar ad occupare il posto di ministro a Roma. Tornato nel Belgio, il sig. Vilain XIV è rientrato nella Camera nel 1839, eletto, come precedentemente, dal circondario di Saint-Nicolas. Nel 1848 si portò candidato a Maczeyck (Limbourg), circondario ove è situato il castello che egli abita in estate. È uno dei membri più eminenti e più considerati del partito clericale.

Il sig. Mercier era direttore generale dell'amministrazione delle contribuzioni dirette, dogane e dazi, quando entrò nella Camera, eletto nel mese di giugno 1837 dal circondario di Nivelles, che non cessò di rappresentare da 18 anni in poi. Appartenente allora all'opinione liberale, egli fece parte, a questo titolo, del ministero del 1840-1841, e si gittò nell'opposizione dopo il rovesciamento di quel ministero. Ma nel 1843 il sig. Mercier si separò apertamente da' suoi amici politici, e rientrò nel ministero delle finanze, donde uscì di nuovo nel luglio 1845. Ora adunque ei l'occupa per la terza volta.

Il sig. Dumon, figlio del sig. Dumon-Dumortier, defunto presidente del senato, fu eletto a Tournai nel maggio 1849 e rieletto nel 1852. Al pari del sig. Mercier, egli vota sistematicamente colla destra. Come il signor Dedecker, il signor Dumon è senza alcun antecedente amministrativo; egli reca soltanto al ministero dei lavori pubblici le cognizioni che potè acquistare alla Scuola militare, donde uscì sotto-tenente del genio ; grado a cui rinunziò al suo entrar nella Camera.

Il sig. A. Northomb, fratello del capo del gabinetto del 1841-45, era procuratore del re a Neufchâteau quando fu eletto, quattr' anni sono, membro della Camera dei rappresentanti da quel circondario, ma non accettò il mandato parlamentare. Alla fine del 1853 egli fu nominato sostituito del procuratore generale presso la corte d'appello di Brusselle, posto che oggidì abbandona per entrare nel ministero della giustizia.

Il generale Greindl è un ufficiale di merito, riputato di gran fermezza di carattere, e le cui opinioni politiche sono, da quanto si assicura, in piena armonia con quelle de' suoi colleghi di gabinetto.

Il *Morning-Post* del 30 marzo, continuando a parlare delle conferenze di Vienna, pubblica il seguente articolo :

« La discussione del terzo punto di guarentigia è stato cagione d'una crisi nelle attuali conferenze. Il paese era preparato a siffatto risultamento, e ben sapeva che non sarebbe mancata l'opposizione per parte della Russia. Si trattava solo di conoscere se questa opposizione sarebbe stata tale da impedire il proseguimento delle sedute del congresso, oppure da lasciare, dopo nuove istruzioni, una probabilità di soluzione pacifica.

Finora si è permesso sperare affermativamente ; gl'inviati russi non avendo perentoriamente respinta la terza condizione; eglino hanno dichiarato soltanto che l'importanza di quella non era stata interamente compresa nelle loro istruzioni. Tutti i plenipotenziari ne riferiscono dunque ai loro governi rispettivi per aver nuove istruzioni in proposito.

Frattanto, la quistione resta sospesa, e i componenti del congresso discutono le particolarità che hanno tratto ai due primi punti. In quai termini sono formulate le domande degli alleati sul terzo punto? Benchè ciò non sia a cognizione del pubblico, si sa tuttavia, che proclamano, in termini generali, l'ammissione della Turchia in seno alla famiglia europea e la limitazione della preponderanza russa nel Mar Nero; ed è su quest'ultimo punto che si aggirerà la quistione della pace o della guerra. La Russia non potrebbe ragionevolmente negare alla Turchia la posizione che le potenze alleate reclamano, ma la limitazione della propria sua forza è una cosa affatto diversa, nè possiamo sperare ch'ella vi accondiscenda con troppa facilità. Eppure è là l'essenza stessa della domanda, nè l'Europa sarà soddisfatta altrimenti che ottenendo quanto chiedono gli alleati.

Ma qual sarà il limite di quella preponderanza? Quali saranno le guarentigie materiali che devono assicurarlo? Ecco il nodo gordiano. Non è già nella enunciazione generale della condizione che si trovano le difficoltà, ma sì nel modo onde dev'essere provveduto a essa condizione; il che diventa una quistione di dettaglio; quella cioè, di appropriare i mezzi ad un fine. Se noi determiniamo lo scopo che noi cerchiamo, agevolmente troveremo i mezzi di raggiungerlo.

Il nostro scopo è l'indipendenza della Turchia; tutto ciò che contribuirà a guarentirla, risponderà perfettamente alle condizioni. Ma la Turchia non sarà mai secura finchè la Russia avrà una flotta formidabile nel porto di Sebastopoli, finchè i Principati Danubiani saranno sotto una specie di protettorato russo. Rendete indipendenti le provincie del Danubio e la Turchia è protetta dalla parte di terra contro la Russia; diminuite la flotta russa, e la Turchia non è più minacciata dalla parte del mare.

Se al congresso può riuscire di far accedere la Russia a tutto questo, allora non vi sarà più alcun motivo plausibile di continuare la guerra. Noi non abbiamo preso la spada che per proteggere la Turchia: da che ella non abbia più nulla a temere, il nostro dovere è di por fine alle ostilità.

Noi non aneliamo in verun modo a vendicarci; e finora non abbiamo il diritto nemmeno di esigere una vendetta. Sarà tempo di parlarne quando avremo fatto qualche cosa di più in Crimea o nel Baltico. Gl'inviati della Francia e dell'Inghilterra non sono a Vienna per infliggere una punizione, ma per appianare una controversia. La interpretazione e le particolarità del terzo punto debbono essere tali, che la Russia possa accettarle senza disonore.

Se le nostre armate riportassero grandi vittorie in Crimea, o se Cronstadt cadesse dinanzi alle flotte alleate, noi potremmo allora imporre alla Russia condizioni che forse rassomiglierebbero ad un castigo; ma al presente noi non possiamo pretendere che la Russia si umilii.

Queste considerazioni fanno chiara la politica a cui gli alleati devono attenersi. Essi devono fare in modo da assicurare la Turchia senza mostrarsi esorbitanti verso la Russia.

La distruzione di Sebastopoli è stata riguardata come la migliore guarentigia per la limitazione della preponderanza russa nel Mar Nero, e se agli alleati riuscisse d'impadronirsi di quella città, non è da dubitare che sarebbe formulata una clausula, giusta la quale sarebbe vietata la sua riedificazione. Ma se prima la guerra non prenda una piega affatto favorevole alle potenze alleate, la Russia non vorrà certamente demolire con le proprie sue mani quella grande fortezza. Gli alleati non possono dunque insistere a questo proposito e, qualora lo facciano, non riceveranno che una sfida disdegnosa : « Fatelo voi medesimi. »

Ma v'ha altri mezzi di raggiungere lo scopo proposto: si può lasciare sussistere Sebastopoli, se la flotta russa è diminuita. Sebastopoli non può andare a Varna, a Costantinopoli o a Sinope, ma i vascelli russi lo possono. Ove queste restrizioni si ottengano, lo scopo è raggiunto, e la costiera turca è sicura da ogni aggressione.

Intanto, con tutto il desiderio possibile di riuscire a Vienna, le potenze alleate non desistono menomamente dai loro sforzi a fine di essere vincitrici in Crimea. La conferenza del sig. Drouyn di Lhuys col conte Walewski e il nostro governo, avrà certamente per iscopo, che le ostilità siano continuate con un raddoppiamento di vigore, se ciò sia necessario ; vale a dire, se le istruzioni pervenute da Pietroburgo non ci lasciassero più veruna probabilità di veder accordare una soddisfazione immediata alle giuste nostre domande. Eccoci dunque tra la pace e la guerra, bramando la prima e dando opera ad ottenerla, ma prontissimi, ove sia uopo a spingere innanzi arditamente e con ogni energia la seconda.

FRANCIA

PARIGI, 1 *aprile*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas :*

Si assicura che il sig. Drouyn di Lhuys, ministro degli affari esteri, tornato iermattina a Parigi, dee ripartire per Vienna oggi o domani. Il sig. Drouyn di Lhuys non ha, dicesi, che a lodarsi dell'accoglienza che gli è stata fatta a Londra, e del risultato delle conferenze che egli ebbe con lord Palmerston, e coi principali membri del gabinetto inglese.

---

cronache e le memorie più accreditate. Ignorati ed insigni capo-lavori delle arti offerti alla considerazione degli studiosi e degli storici. Innumerevoli errori d'altri che si accinsero a discorrere partitamente di codesta Basilica, corretti giusta l'appoggio d'irrefragabili documenti. Pergamene, contratti, carte di assegnamenti o di antiche relazioni di opere ridotte alla vera loro lezione confrontandole cogli autografi, e cessando quel mal costume di ricopiare anche là dove è impossibile affatto pel singolare contorcimento delle parole di afferrare un senso qualunque; lo che a mo' d'esempio dalla stampa del documento centesimo secondo, che trovasi nel II volume, pag. CVII, confrontandola con quella che anteriormente il Gualandi aveva fatto nel 1845, indi il Selvatico nel 1846. *Questi confronti* potrebbero valere, come valgono in effetto, per saggio e prova della coscienza, dell'esattezza e del senno con cui è condotto siffatto lavoro artistico e letterario.

La parte poi che più d'ogni altra giova al conoscimento d'uomini ragguardevoli d'arme, di lettere, di scienze e d'altre professioni e studi, è quella ove il Gonzati assunse ad illustrare i sepolcri che si veggono inalzati, e le iscrizioni d'ogni maniera che si leggono sparse per la Basilica e pegli attigui chiostri. Pochi sono i nomi ivi ricordati, de' quali con ricerche pazientissime non abbia potuto farne una breve storia ed importante, massime quando si tratti de' personaggi più insigni, facendosi per tal modo a correggere i molti inganni ne' quali caddero i cronisti, i biografi, e con essi le patrie e straniere storie. Non pertanto ad onore del vero fa mestieri conchiudere che l'opera del Gonzati può valere siccome ad esemplare degli studi e delle illustrazioni di codest' indole, e se la Basilica Antoniana è uno tra gli edifici più monumentali d'Italia, trovò pari al merito ed alla storica sua importanza chi la descrisse, ed illustrolla. Oltre poi ad essere quest'opera una prova novella delle artistiche ricchezze di che abbonda l'Italia ; della perseveranza e della accuratezza con cui anche gl' italiani scrittori sanno imprendere e condurre a fine siffatte opere, affinchè nulla invidiino a quelle che di simil genere escono in luce presso le altre nazioni ; è una commovente e delicatissima dimostrazione di quella amicizia che lega indissolubilmente e con pienezza d'affetto operoso le anime gentili anche dopo la tomba.

Speriamo che verrà dì in cui la posterità, imparziale e tranquilla ne' suoi giudizi, inalzerà al Gonzati un monumento degno di fatiche sì lunghe, sì perseveranti e affettuose, e farà che l'onorato suo nome rifulga tra' più benemeriti. Non si creda però che oggidì non v'abbia nè un segno, nè una parola che lo ricordi. Quel sentimento puro ed efficace di amicizia che raccoglieva l'eredità degli scritti dell' illustre estinto ed apprestava alla gloria di lui il monumento più insigne e duraturo, voleva che su di candido marmo fosse inciso il nome di lui con alcune altre semplici e care parole di scarso ma pur soave conforto alla mestizia degli amici, di onorevole ricordanza a' visitatori.

BERNARDI.

VALDIERI E LE SUE ACQUE

per GIOVANNI GARELLI, *dottore in medicina e chirurgia.*

(Torino, 1855. — 1 volume in-8°)

Fra i doni di natura di cui va ricco il Piemonte, devonsi annoverare abbondanti scaturigini di tante e diverse acque minerali, molte delle quali provenienti da sì profondi recessi, da riversarsi alla superficie del suolo ancor caldo e fumante del calore che nelle ime sue viscere ricetta il nostro globo. Una località a questo riguardo interessantissima si è la valle del Gesso, ove giace la borgata di Valdieri che le dà il nome. Non meno di sette copiose sorgenti termali, oltre quelle di acque minerali fredde, concorrono in questo angolo remoto delle valli alpine a farne uno de' più importanti centri balneari d'Europa. Ma con tanta ricchezza di natura, due cose rimasero finquì nell'universale desiderio; un'accurata illustrazione de' caratteri, composizione e valore terapeutico di quelle acque ; e maggiori agi ai balneanti che vi traggono in folla, i quali non sono ammessi a quelle salutari fonti, che per cammino erto e rupestre, e giuntivi infine, vi trovano un ricovero appena al di sopra di un bivacco.

Al primo di questi altrettanto vivi quanto giusti desiderii ha recentemente soddisfatto l'egregio dott. Giovanni Garelli colla monografia che annunziamo: al secondo sarà sprone ancor più efficace il libro esteso del Garelli, e la certezza di veder conciliata un'opera che possiamo dire di vera utilità pubblica col vantaggio privato.

E già con vera soddisfazione possiamo annunziare essersi costituita una società nell'intento di costrurre presso queste celebrate terme di Valdieri un grandioso stabilimento, e di darvi accesso con una più comoda strada ; nè a questa società potranno mancare prospere sorti, quando conduca con celerità ed avvedutezza una sì utile impresa.

Saggiamente il dott. Garelli ha innestate le sue particolari osservazioni intorno alle acque di Valdieri sul più vasto tema delle acque minerali in genere, dimostrando nella trattazione di questo importante argomento molta erudizione e squisito senso pratico. Degli otto capi di cui si compone questa sua opera, e che presentano con bell'ordine tutti i ragguagli che mai possano desiderare e malati e medici sulle terme valdierane, singolarmente interessanti si riconosceranno il capo terzo che tratta della natura delle acque ed altri prodotti minero-termali di quella località ; il capo quarto che verte intorno all' uso di questi prodotti ; ed il settimo che espone i casi di malattie diverse, ne' quali si possono sperare i maggiori vantaggi da queste acque. Nè sapremmo convenientemente lodare il chiarissimo autore del modo con cui ha disposto, discusso ed esaurito il suo soggetto.

Grandissimo pregio poi riceve questo libro dalla parte che vi presero i professori Peyrone e Brugnatelli colle accurate ricerche analitiche intorno alla natura delle quattro principali sorgenti di Valdieri, che sono quelle dell'acqua detta di *Santa Lucia*, dell'acqua di S. Lorenzo e S. Martino, dell'acqua magnesiaca-lassativa e dell'acqua vitriolata. Ognuno che conosca quanta delicatezza, sagacia e pazienza nell'operare richieggano simili analisi, ne saprà grado ai due valorosi chimici che sacrificarono al solo scopo dell'utile pubblico un lunghissimo tempo sottratto a lavori più geniali e di maggior importanza scientifica. Un voto per altro vorremmo fare a questo proposito : ed è che i signori Peyrone e Brugnatelli ristampino in un sol corpo e corredate di schiarimenti e riflessioni queste loro ricerche, a norma anche di chi in seguito altre di simili ne intraprenda sulle acque di altre sorgenti del nostro Stato.

D. F.

— Il conte di Malmesbury è giunto a Parigi.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Siamo autorizzati a dichiarare che l'imperatore e l'imperatrice volendo riserbarsi alla prossima Esposizione la libera scelta degli oggetti che loro aggraderebbe di acquistare, non accetteranno alcuna delle offerte che loro fossero fatte.

— Il ministro della marina e delle colonie ha ricevuto dal viceammiraglio Bruat il seguente dispaccio telegrafico :

A bordo del Montebello, *Kamiesch*, 20 *marzo*.

Sono giunti a Kamiesch : il 19 marzo, proveniente da Tolono, l'*Algérie* ; il 19, da Costantinopoli, il *Berthollet* ; il 20, da Algeri, la *Vengeance*. Sono partiti : il 17, per Tolone, la *Gorgone* ; il 18, idem, l'*Hercule* ; il 18, per Costantinopoli, il *Labrador* ; il 19, per Tolone, la *Sirène* e il *Fleurus*.

Varii scontri di notte successero alla sinistra ed alla destra delle nostre truppe Sopra tutti i punti, i nostri soldati conservarono la loro incontestabile superiorità sulle truppe russe.

— Il giornale ufficiale contiene un rapporto, all'imperatore, del ministro dell'istruzione pubblica, sulle sale d'asilo ed un progetto presentato all'imperatrice e concernente il regolamento interno delle sale istesse.

Al rapporto segue un decreto che organizza : 1. le disposizioni generali sullo stabilimento delle sale d'asilo ed il programma d'insegnamento ; 2. l'ammessione dei bambini ; 3. la sorveglianza e l'ispezione ; 4. le condizioni d'età, di moralità e di attitudine delle direttrici.

Il rapporto del ministro è stato accettato ed approvato da S. M. l'imperatrice.

— Il generale d'Autemarre d'Ervillé è nominato al comando della prima divisione di fanteria dell'esercito di Oriente, in sostituzione del generale Forey, che, come già fu annunziato, passa per ordine dell'imperatore, al comando della divisione d'Orano.

Il generale d'Aurelle di Paladines è nominato al comando della seconda divisione di fanteria del corpo di riserva d'Oriente a Costantinopoli.

Il generale d'Allonville è nominato al comando della seconda divisione di cavalleria dell'esercito d'Oriente, addetto al corpo d'esercito di riserva in Rumelia.

Il generale Ripert è nominato al comando della seconda divisione di fanteria del secondo corpo d'esercito del nord.

SPAGNA

MADRID, 26 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance* :

Se il vescovo d'Asma non ritratta davanti al tribunale ecclesiastico le espressioni ingiuriose ch' egli ha emesse contro le Cortes e il governo, il governo adotterà contro lui provvedimenti rigorosissimi.

Le ultime notizie di Cuba e di Washington sono eccellenti.

La voce essendosi accreditata che i carlisti avevano l' intenzione di tentare un colpo di mano contro Tarifa, lord Howden ha fatto domandare al governatore di Gibilterra di mettere a disposizione delle autorità spagnuole tutte le navi in rada, a fine di sorvegliare le coste e garantire Tarifa da ogni attacco per parte dei nemici della regina di Spagna.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il governo ha ricevuto notizie ufficiali dell'Avana del 27 febbraio e di Washington del 6 marzo. A Cuba l'armata rinforzata dalle truppe di Porto Rico e animata da un ottimo spirito, è sufficientissima a render vano qualunque tentativo di aggressione.

Gl' indigeni e gli abitanti della penisola hanno prese anch' essi le armi in numero considerevole per la difesa del governo.

Il governo federale mostra le migliori disposizioni in favore della Spagna. Il suo nuovo rappresentante presso la corte di Madrid, sig. Dodges, uomo assennato, benevolo e probo, è nelle relazioni più amichevoli col governo di S. M.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio :

Madrid, 31 *marzo*.

Ieri la seduta delle Cortes è stata animatissima a proposito della politica ministeriale. Il maresciallo Espartero ha sostenuto il progetto di legge che stabilisce alcune restrizioni per la milizia nazionale.

Il governo ha trovato i fondi occorrenti per far fronte agli obblighi del tesoro in marzo.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *marzo*. Come fu già accennato, lord Granville ribattè alla Camera dei lords, seduta del 30 marzo, il discorso che vi pronunziò lord Ellenborough contro la mozione di aggiornamento :

« Io sostengo (disse lord Granville) che l'armata inglese non ha perduto il suo prestigio in Europa, come il nobile lord ha asserito ; ed è una vera esagerazione il pretendere che le nostre perdite in Crimea equivalgano a quelle che subì l'armata francese nella spedizione di Mosca. Certamente vi furono perdite e gravi perdite ; ma non bisogna perdere di vista che noi eseguimmo lo sbarco più straordinario che mai siasi veduto ; che in tre battaglie le nostre truppe hanno fatto prova di superiorità, e che noi occupiamo sul terreno stesso una posizione imprendibile. Io dico che davanti a tali fatti, sarebbe un mal giudicare le nostre forze e quelle degli alleati proclamando che noi abbiamo perduto il nostro prestigio, è una parola questa che non avrebbe dovuto essere pronunciata *(Applausi)*.

Tutti i giorni la nostra armata si va rinforzando e la è oltracciò animata da uno spirito eccellente. Noi non abbiamo perduto coraggio e siamo convinti che l' onestà delle nostre intenzioni ci varrà l' appoggio della nazione.

Con quest' appoggio così prezioso, noi siamo sicuri di poter mantenere, per quanto almeno sarà in noi, gl' interessi, la dignità e l'onor militare del paese *(applausi)*. »

— Si legge nel *Globe* :

Il conte d'Haromby è stato nominato cancelliere del ducato di Lancastro. Il sig. Bouverie è nominato alla vicepresidenza della direzione del commercio e il sig. Brandt accetta un posto di lord della tesoreria. Lord Monk succede al sig. Fortescue come lord d'Irlanda.

Il sig. Fortescue ha dato la sua demissione d' una posizione ufficiale onde poter con maggior libertà consacrare il suo tempo a discussione d'interesse pubblico nella Camera dei comuni.

— Il sig. Ewart è stato eletto deputato di Liverpool ad una maggioranza di 1469 suffragi. Egli ne ha ottenuti 5690 contro 4221 dati al suo concorrente.

— Scrivono da Windsor al *Morning-Post* :

Si sa, da alcuni giorni, che la visita annunziata di Napoleone III e dell'imperatrice Eugenia avverrà verso la metà d'aprile, e già si stanno facendo preparativi di ricevimento. Le LL. MM. II. saranno accolte con un lusso prodigioso ed una magnificenza inaudita.

Si crede che l'imperatore e l'imperatrice dei francesi si tratterranno una quindicina di giorni in Inghilterra. Le LL. MM. visiteranno Londra, Osborne, Woolwich, Portsmouth, Greenwich, ed altre città ; ma abiteranno principalmente il castello di Windsor ch' è la sola residenza reale del Regno-Unito, degna di alloggiare il seguito d'un monarca estero. A questo effetto, si stanno disponendo le torri d'York e di Lancaster, e tutti gli appartamenti della torre rotonda saranno messi a disposizione del seguito dell'imperatore Napoleone.

ALEMAGNA

Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, in data del 30 marzo.

Si hanno qui informazioni positive sulle due sedute della conferenza, di lunedì e mercoledì, nelle quali è stato discusso il terzo punto. È fuori di dubbio che, a questo riguardo, si è manifestata un'opposizione di principii tra le pretensioni reciproche e che finora non si è fatto alcun ravvicinamento.

I rappresentanti delle potenze occidentali da una parte, non si sono dichiarati soddisfatti della proposizione di stabilire anch'esse stazioni navali nel Mar Nero, dall'altra il principe Gortschakoff ricusa di accettare la riduzione della flotta russa nel Mar Nero a un numero determinato di navi, e la trasformazione del porto di Sebastopoli in porto di commercio ; a parer suo permettere ad una potenza qualunque di esercitare un controllo su quanto succederebbe nell'interno di Sebastopoli, sarebbe lo stesso che ledere i diritti di sovranità de l'imperatore. Il principe Gortschakoff dichiarò finalmente non poter egli oltrepassare d'un iota, intorno a ciò, le istruzioni precise ch'egli ha ricevute dal suo governo.

La dissidenza si è manifestata in modo assai riciso, che non si è trovato altro mezzotermine fuorchè di prorogare la discussione, chiedere nuove istruzioni e discutere frattanto il quarto punto.

Tutte le lettere confidenziali che pervengono da Pietroburgo, annunziano una recrudescenza di sentimenti bellicosi e la ferma risoluzione dell' imperatore Alessandro di non fare nuove concessioni.

— Si legge nel *Daily-News* :

I plenipotenziarii russi ricusano di ammettere che accettando il terzo punto com'è interpretato nel *Memento* del 28 dicembre, essi abbiano riconosciuto il principio di una diminuzione della potenza russa nel Mar Nero, e sostengono ad un tempo che la domanda d' una riduzione della flotta russa è contraria alla dignità e ai diritti sovrani dell' impero.

TURCHIA

Il *Sinai*, giunto a Marsiglia il 31, reca notizie di Costantinopoli, in data del 22 :

I lavori per lo stabilimento del campo di 40,000 uomini di riserva si proseguono alacremente. La divisione egiziana, comandata dal generale Menekli, e che riclamata dai generali alleati, attendeva legni da trasporto, era in procinto di partire sopra navi a vele, rimorchiate da piroscafi.

Se l' imperatore Napoleone fa il viaggio d'Oriente, si assicura che il sultano si recherebbe con esso in Crimea.

Dacchè i russi si sono opposti, a Reni, alla libera navigazione del Danubio, i grani crebbero di prezzo a Costantinopoli. Nondimeno, l' ambasciatore austriaco ha dichiarato che i timori erano esagerati, e si è saputo che era stata riprovata la condotta del governatore di Reni. Sperasi adunque che non sarà più messo verun ostacolo alla navigazione de' neutrali sul Danubio, eccettochè però agli oggetti di contrabbando di guerra.

CRIMEA

I giornali francesi pubblicano con riserva il seguente dispaccio di origine russa :

Pietroburgo, 30 *marzo*.

Una vigorosa sortita è stata fatta nella notte del 22 al 23 per distruggere i lavori di approccio del nemico, ed è stata coronata da prospero successo. Dalle due parti le perdite sono state considerevoli, ma quelle del nemico sono state probabilmente più gravi.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 24 al 30 marzo 1855.

Arrivi.

Grano	ett.	8,895 26	19,524 66
Granaglie	»	10,629 40	

Introdotti per consumo.

Grano	ett.	1,807 04	6,478 64
Granaglie	»	4,671 60	

Riesportazioni via di mare.

Granaglie	ett.	5,420 »
Avena	quint.	623 88

Esportazioni.

Grano	quint.	2,369 »	3,846 »
Farina	»	31 »	
Riso	»	1,446 »	

NECROLOGIA. — Si legge nella *Specola delle Alpi* :

Il conte Vittorio Rorengo di Rorà, modello d' affettuoso sposo, di tenero padre e di buon cittadino, in età di 32 anni, munito dei conforti della nostra religione, mancava ai viventi in Bibiana addì 25 del passato mese di marzo. L' infausta notizia di così irreparabile perdita fu sentita con universale rammarico e dolore, perchè il nobile defunto era da tutti amato per le ottime sue doti d' animo e di cuore. Degno figlio del marchese Maurizio, nel breve tempo che qui dimorava, seppe cattivarsi pur anco la benevolenza della classe povera largamente soccorrendola in tutti i suoi bisogni ; ei si mostrò sempre generoso tutta volta che per lenire pubbliche calamità si ebbe ricorso alla carità cittadina.

La di lui consorte contessa Giuseppa, nata Radicati di Brosolo, educata alle più sublimi virtù cristiane, dotata di nobili sentimenti, come fu nel passato, continuerà ad essere la protettrice ed il rifugio dei poveri, ed a godere l'affetto e la pubblica ammirazione dei bibianesi.

PUBBLICAZIONI. — Il sesto fascicolo del *Cimento*, pubblicato ieri, contiene gli articoli seguenti : *Contrasti di carattere nazionale* del deputato Antonio Gallenga — *Della natura ed importanza dell' archeologia* di C. Orcurti — *Il Piemonte nel* 1704 *e* 1705 del conte Giuseppe Greppi — *Il vitalismo della scuola moderna* del dottore Salvatore Tommasi — *Belle arti*, *R. pinacoteca di Torino* del marchese Roberto d'Azeglio — una copiosa rivista letteraria — una rivista scientifica ed industriale — la cronaca politica della seconda quindicina di marzo, scritta da Giuseppe Massari — e le consuete notizie bibliografiche.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 4 aprile.*

Ieri si sono scambiati tra Sassari e Torino i seguenti dispacci :

Al Presidente del Consiglio dei Ministri, Torino.

L'Intendente generale di Sassari, interprete di queste popolazioni, prega il sig. Presidente del Consiglio dei Ministri di partecipare a'suoi colleghi la generale esultanza e la viva gratitudine da cui sono comprese verso il Governo del Re per l'inauguramento della corrispondenza telegrafica che esse riguardano come arra sicura di futuro migliore benessere.

firm. *L'Intendente generale*
CONTE.

A cui rispose il Presidente del Consiglio dei Ministri :

Il Consiglio dei Ministri ringrazia la popolazione sassarese dei manifestatigli sentimenti e si compiace nell'esprimerle la fiducia che il mirabile trovato mercè il quale la Sardegna è ora in comunicazione istantanea col continente varrà a rendere più intima e più proficua quest'unione delle provincie sorelle che sola può assicurare la prosperità e la gloria della comune patria.

firm. C. CAVOUR.

Possiamo assicurare che col giorno 15 del corrente mese Nizza comunicherà colle stazioni telegrafiche dello Stato, provvisoriamente per la via di Francia, e ciò con facilitazione di tariffe.

Oggi sono incominciati i lavori da Torino a Truffarello pel collocamento del nuovo telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli.

— *Modena*, 31 *marzo*. Si legge nel *Messaggere di Modena* :

Alquanti fogli esteri annunciarono tempo fa la levata dello stato d' assedio della città e comune di Carrara, ed ora i medesimi ne annunciano la riattivazione in seguito a nuovi attentati di omicidio con ferimenti colà avvenuti. Siamo in grado di dichiarare, a rettifica delle suddette asserzioni, che lo stato d'assedio, di cui è parola, non era mai stato levato, ma soltanto reso più mite colla sospensione di alcune misure di rigore in vista della pubblica quiete non più turbata ; e che appunto queste sole misure furono ivi rimesse in vigore con notificazione 21 cadente mese di quel comando militare in forza principalmente della proditoria aggressione avvenuta in odio di due pacifici cittadini che da Carrara si trasferivano insieme a Gragnana.

ALEMAGNA. *Berlino*, 26 *marzo*. Scrivesi alla *C. H.* :

L'ambasciatore prussiano a Vienna, quantunque non ammesso alle conferenze, spiega tuttavia una grande attività in senso pacifico. Il governo prussiano conosce molto bene che la situazione diverrebbe oltremodo difficile se le conferenze non avessero buon risultamento, ed impiega perciò tutta l'influenza che può esercitare sul governo russo per muoverlo a concessioni. Il conte Arnim, che ha giornalmente conferenze col principe Gortschakoff, è incaricato di informarsi continuamente sull'andamento delle conferenze, e di impiegar ogni mezzo a fine d'impedire una scissura. Per lo stesso motivo si è dichiarato a Pietroburgo che la Russia non potrà contare in avvenire sulla neutralità della Prussia, se non esaurisce tutti i mezzi per conchiudere la pace.

CRIMEA. Leggiamo nell' *Osservatore Triestino* :

Abbiamo oggi poche notizie dalla Crimea e per lo più di date non recenti.

I russi continuano a fare delle sortite notturne per riconoscere le opere del nemico. I francesi all' incontro si tengono tranquilli. Parrebbe quasi che il generale Canrobert voglia attendere che i russi terminino le loro nuove trincee di terra onde dare ad esse poscia l'assalto. In ogni modo i russi trovansi ora in buona condizione, giacchè i loro lavori precedono molto più rapidamente che quelli dei francesi. Le trincee dei russi furono tutte munite di cannoni fino dal 10 marzo, e fanno di quando in quando fuoco onde misurare la loro portata. Le palle arrivano entro il campo degli alleati, i quali rispondono a quegli spari con parsimonia.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 4 *aprile*.

Il generale Canrobert scrive da Sebastopoli, in data del 29 marzo : Nella notte del 22 al 23 il nemico è stato vigorosamente respinto dinanzi alla torre Malakoff con la perdita di 2000 uomini tra morti e feriti ; le nostre perdite non oltrepassano 600.

A richiesta del principe Napoleone è stata deposta officialmente un'accusa contro l'editore dell' opuscolo intitolato *Memoria di un uffiziale generale indirizzata all' imperatore Napoleone* e pubblicato a Brusselle. L' accusa è stata deposta presso la giustizia imperiale.

— *Vienna*, 2 *aprile (sera)*. Le conferenze sono aggiornate a dopo Pasqua.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

4 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85 75

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 86 25 85 75

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. d. g. p. d. la b. in c. 390

A. della B. N. 1 genn. C. della m. in c. 1175

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 544

Ferr. di Cuneo Obbligazioni C. d. m. in c. 337 50 337 340 in liq. 338 50 p. 31 maggio

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 460 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 3 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	69 90 70 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	» »	94 75 94 50
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	92 1/2 » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25	53 50 » »

C. FAVALE ger.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
14 marzo	727 18	728 48	729 84	+ 8 5	+13 1	+23 7	+ 8 0	+ 9 3	+11 0	O.N.O.	E.	N.O.	Ser. puro.	Ser. puro.	Sereno.
15 »	730 92	732 10	733 12	+ 9 1	+17 0	+25 1	+ 7 4	+10 2	+11 1	N.E.	O.S.O.	S.S.E.	S.con vap.	S.con vap.	S.con vap.
16 »	736 92	737 28	737 58	+ 8 4	+14 7	+22 9	+ 4 5	+ 9 3	+12 0	E.N.E.	E.N.E.	E.S.E.	id.	id.	N. squarc.
17 »	740 14	740 38	740 40	+10 6	+17 0	+21 8	+ 5 9	+12 2	+11 1	N.E.	E.	N.	id.	N. sparse	Q. annuv.
18 »	738 66	738 78	738 46	+11 0	+14 7	+20 6	+ 7 1	+11 0	+11 7	N.E.	E.	E.	Q. annuv.	C. chiaro	Nuv. osc.
19 »	738 34	738 32	739 30	+11 9	+18 2	+25 9	+10 4	+13 9	+15 0	S.O.	S.	O.S.O.	Sereno	Sereno	S.con vap.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.ᵉ 1ª sez. 2ª) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1º Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati;

2º Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio;

3º Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

Stradaferrata
DA TORINO A CUNEO

Prestito di 11,000 Obbligazni
al valore nominale di L. 400 ciascuna
colla decorr. interesse del 5 0|0 annuo
a partire dal 1º gennaio 1855
ed effettivo pagamento di L. 330
alle rate seguenti:

1ª	rata	L. 60	al 1º aprile 1855
2ª	»	» 60	1º giugno »
3ª	»	» 60	1º agosto »
4ª	»	» 60	1º ottobre »
5ª	»	» 60	1º gennaio 1856
6ª	»	» 30	1º marzo »

Il prestito sarà estinto nel periodo d'anni 60, col rimborso al valore nominale di L. 400 ciascuna Obbligazione, mediante semestrali estrazioni a sorte da principiarsi col 1º luglio 1856.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito alla facoltà fattagli dall'Assemblea generale del 22 corrente, previene i signori Azionisti che dal giorno 2 al 7 inclusivamente del prossimo mese di aprile, saranno aperte alla sede della Società le sottoscrizioni al prestito suddetto, a cui potranno esclusivamente prendervi parte in ragione di una Obbligazione ogni due azioni. Coloro che intendono prevalersi di questo diritto dovranno, entro il periodo di tempo sovra indicato, farne domanda, accompagnata dal deposito dei loro titoli nella Cassa della Società.

I signori Azionisti sono pure avvertiti che collo stesso giorno 2 aprile prossimo sarà loro corrisposto il saldo *dividendo* esercizio 1854, fissato dall'Assemblea generale in ragione di L. 19, 40 per ogni azione.

A. STRADA *Segretario.*

Ai signori Architetti e costruttori di fabbriche

PIETRO GIANI, proprietario delle CAVE del Malanaggio e Cumiana, avendo stabilito un grandioso DEPOSITO DI SCAPOLI IN PIETRA, per fabbricazione, nel terreno proprio dei sigg. fratelli BILOTTI, presso la ginnastica dove ne tiene già in provvista oltre 500 metri cubi, previene chi ne desiderasse di dirigersi al suo laboratorio sulla Cittadella in capo alla via di San Dalmazzo.

S'incarica pure di spedirne direttamente alle fabbriche, mediante preventivo avviso di tre giorni.

Il minor costo dei muri così costrutti pel risparmio di oltre la metà di calce e sabbia, aggiunto il risparmio pure dei così detti ligati ed alla maggior solidità dei muri stessi gli fanno sperare vistose commissioni.

Il prezzo per cadun metro cubo dei già esistenti vendibili a cumulo completo L. 12 00

Per caduna tonnellata eguale a cento miriagramma date alle rispettive fabbriche in Torino . . . . » 7 00

Date allo sbarco della ferrovia . » 6 25

Trattandosi di vistose commissioni, non minori di trecento tonnellate, si farà lo sconto del cinque per cento.

DA AFFITTARE *al 1º luglio*
via Borgonuovo, isolato del Teatro Naz., n. 45

Num. 3 ALLOGGI, uno di 10 membri e l'altro di 7 al secondo piano nobile, ed altro di 7 superiormente. Recapito ivi al portinaio.

SITUAZIONE
della Cassa di Sconto in Torino
a tutto il 31 marzo 1855

Attivo.

Cassa	L.	107,523 32
Portafoglio e depositi . .	»	1,680,830 64
Fondi pubblici della Cassa	»	189,077 40
Riesconto	»	41,982 42
Spese di primo stabilimento	»	23,528 19
Spese di Amministrazione	»	7,495 04
Corrispondenti all' estero	»	39,969 45
Diversi	»	1,080 »
	L.	2,091,486 46

Passivo.

Capitale	L.	1,000,000 »
Conti correnti	»	987,393 61
Fondo di riserva . . .	»	9,607 »
Benefizi del sem. in corso	»	78,262 70
Riesconto del sem. preced. e saldo profitti e perdite	»	15,762 59
Dividendi a pagarsi . .	»	60 »
Diversi	»	400 56
	L.	2,091,486 46

Società anonima
DELLE FERRIERE DI BARD

In adempimento del prescritto dall'articolo 55 del Codice di Commercio si reca a pubblica notizia:

Che la detta Società, costituita con atto del 25 gennaio 1855, ricevuto Dallosta, ed autorizzata con Regio Decreto del 12 marzo stesso anno, con sede in Torino, ha per oggetto la fabbricazione e lo smercio del ferraccio e del ferro lavorato; col fondo Sociale di Ln. 900,000, rappresentato da 3,600 azioni, al titolo nominale di Ln. 250 caduna, divise in tre serie, ognuna di 1200 azioni; di quali serie le due prime sono emesse fin d'ora; e la terza è emessibile per deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti e che la durata della Società è fissata a 50 anni.

Essa sarà amministrata da un Consiglio composto di 8 membri, da eleggersi fra gli azionisti in Assemblea generale; e rappresentata da un gerente risponsabile che sarà nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Trovandosi sottoscritta la prima serie d'azioni, la prima assemblea generale venne convocata per il 9 aprile corrente, a mezzo giorno, alla sede della Società, onde provvedere all'immediata di lei attivazione.

Si rammenta ai signori azionisti che non intervenendo personalmente a detta assemblea, possono farvisi rappresentare da altri azionisti, mediante speciale mandato rilasciato anche con speciale lettera.

La sede della Società è stabilita nella casa Demaniale, piazza Vittorio Emanuele, n. 19. piano nobile (locale della Società Nazionale d'Assicurazione sulla Vita).

Le sottoscrizioni alle azioni di seconda serie, il ricevimento del pagamento della prima e seconda rata delle azioni sottoscritte, ed il rilascio dei relativi certificati necessarii onde essere ammessi all'assemblea generale, vi hanno luogo dalle ore 9 alle 11 del mattino e dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

Per il Consiglio d'Amministrazione
F. FERRERO.

DICHIARAZIONE

L'ufficio di pubblicità diretto dal sottoscritto dichiara non avere nulla di comune colle *Case di commissioni, avvisi e notizie*, sotto la quale rubrica il sig. Marzorati si arbitrò d'inserire il suo indirizzo nella Guida di Torino del 55, essendosi scartato affatto dalla annotazione rimessa in novembre 1854 estesa come segue: — Ufficio di pubblicità Lossa per annunzi, avvisi e pubblicazioni, via S. Teresa, N. 17. Di propria pubblicazione i *Piccoli affissi*, la Guida pratica pei viaggiatori in Torino, il *Curioso*, amico di tutti e di nessuno, giornale redatto dal popolo, e concessionario degli annunzi in diversi giornali; perciò protesta che ne ripeterà i danni.

LOSSA AUGUSTO.

La prima puntata del 1855 della Guida pratica pei viaggiatori in Torino, di formato in-8, pag. 64, a cent. 40, vedrà la luce alla prima variazione d'orario delle stradeferrate e Regie Poste, con molti miglioramenti, fra i quali i titoli in francese ed in italiano.

DA VENDERE

CASA con orto, vigna e prato, di are 57 (giorn. 1, 50) e torchio con pista da olio, nell' abitato di S. Mauro Torinese;

CASA civile e rustica con due giardini e prato annesso, in luogo prossimo alla via ferrata da Torino a Pinerolo, e

CAMPO sul territorio di Torino, Abbadia di Stura, regione Falconera, di are 76 (giorn. 2, 50), con molti moroni entrostanti.

Dirigersi in Torino all'ufficio del sig. notaio Perotti, vicolo S. Maria, n. 3, piano 2.º

Società della Stradaferrata
DA GENOVA A VOLTRI

Alla radunanza generale degli Azionisti del giorno 31 scorso marzo si trovava appena presente il numero legale d'Azionisti prescritto dagli Statuti. Il Consiglio d'Amministrazione desiderando che un maggior numero di essi intervenga al resoconto della sua gestione propose di rimandare l'assemblea ai primi giorni d'aprile. Accolta favorevolmente tale proposta, venne aggiornata l'assemblea generale ordinaria pel giorno 12 aprile a mezzogiorno negli uffizi della Società, nulla innovandosi nell'ordine del giorno stabilito.

AI SIGNORI UFFICIALI DELL'ARMATA

Presso il farmacista CERRUTI, via di Po, accanto al Caffè Nazionale, trovansi piccole cassette contenenti gli apparecchi necessari per una prima medicazione in caso di ferita, oltre a que' medicinali che possono occorrere per provvedere d'urgenza a varii accidenti. — Prezzo L. 18 caduna.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat' principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

Pei signori Caffettieri, ecc.
COMBUSTIBILI
economici e di forza potente
prodotti del Belgio, Inghilterra, ecc.

S' invitano tutti coloro che fanno uso di carbone coke e fossile, catrame e simili a volere far prova delle nuove qualità di combustibili, la cui forza potente è superiore del 25 p. 0/0 a quanto si è conosciuto finora, ed il prezzo inferiore del 10 p. 0/0 a quello praticato da qualche rivendiuolo di Torino.

L'unico deposito per gli Stati Sardi trovasi presso F. Calligaris, in piazza Carlina, n. 3, accanto alla Caserma dei Reali Carabinieri.

AVVISO. Tutti coloro che, per caso di partenza od altri motivi, dovessero cedere qualche impiego mediante gratificazione, dirigansi *franco* da Goria e Comp., in via Po, num. 45, piano 2, Torino, i quali trovansi incaricati da persone atte a depositare da L. 1000 a 10,000, o cauzione sino a L. 100 mila per essere impiegate; vi si trovano pure alcune somme da mutuare.

IMPIEGHI, cioè: 1 da cassiere, 1 da commesso viaggiatore con deposito di L. 10|m.; più un segretario con L. 2|m., ed un commesso con L. 500 di deposito: dirigersi *franco* all'ufficio di commissione, via di S. Teresa, n. 6, piano primo, ove trovansi pure piccole somme da mutuare per cambiale, e camere da affittare.

DIFFIDAMENTO

Paolo Farelli, negoziante fornaciaio, abitante a Valenza (Po), diffida il pubblico, che egli non intende di riconoscere, nè pagare alcun debito, che sia stato, o che venisse contratto dal suo figlio Antonio Farelli, maggiore di età.

DA VENDERE *anche con more*
in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

Pubblicazioni della Società
L' Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ᵉ)

È pubblicato il

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8º grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine ciascuno, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo: Ln. 15.

Dirigersi ai principali Librai del Regno, ed anche alla ditta editrice con *vaglia* postale dell' importo.

NUOVA PUBBLICAZIONE

È uscita alla luce dalla Tipografia CERESOLE e PANIZZA l'Opera intitolata: *Guida Legale popolare pratica*, ossia *Manuale del litigante e del ricorrente, non che dell'Usciere*, a norma del Codice civile, del Codice di procedura civile, ecc., ecc., pell' Avvocato F. CONCONE.

Un vol. in-8º di pag. 288 — L. 2.

SUNTO DI GEOGRAFIA
DELLA CRIMEA
E DEGLI STATI LIMITROFI
adorna di 4 carte geografiche, cioè:
Crimea — Russia — Turchia — Austria

Prezzo cent. 40

Vendesi dai principali Librai di Torino, Genova ed Alessandria.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE
Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria*, presso il farm. Basilio

OLIO MEDICINALE
DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all' analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, *p.º* 3.º

Il Causidico collegiato
GIULIO PIACENZA
successore alla procura del Causidico COLLINO
continua tenere l' Ufficio
in casa Pogliotti, via Argentieri, 4, p.º nobile

MUSEO BARATTIERI

Col 1º del p. v. maggio e giorni successivi avrà luogo in Piacenza l'incanto del Museo Barattieri, consistente in oggetti d'antichità, quali: bronzi, avori, porcellane, terre, medaglie, vetri, mobili, orologi, pendule, intagli in legno, macchine, oggetti di storia naturale, ed altri rari e preziosi, stampe, libri e manoscritti in pergamena, uno dei quali con miniature che appartenne ad Enrico VIII re d'Inghilterra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in casa Laclaire, via dell' Arcivescovado, n. 27

ALLOGGIO al pian terreno di 5 membri, da potersi anche ridurre a magazzino.

MAGAZZINO pure al pian terreno consistente in un solo membro.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA VENDERE

Num. 212 PIANTE tra roveri e pioppi, poste sulle fini di Settimo Torinese. Dirigersi al geometra ed estim. Gibbone, in Torino, corte della chiesa dello Spirito Santo, piano 3º

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 86 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI 5 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienze del 26 e 30 gennaio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Boggiani Pasquale	1792 16 maggio	Insinuatore alla Tappa di Mombercelli	Finanze	38	1	16	Età avanzata e motivi di salute	1854 12 agosto	2043	46	1824 22 marzo	1915	»	1854 30 agosto
2	Montolivo Benedetto	1808 19 9bre	Medico di reggimento di prima classe nel Corpo sanitario marittimo in aspettativa.	Marina	33	8	23	Anzianità	» 14 xbre	»	»	1851 20 giug.	1750	»	» 14 xbre
3	Parma Giuseppe	1812 22 maggio	Sottotenente con grado di capitano nell'arma di fanteria in aspettativa	Guerra	23	3	24	Inabilità al servizio effettivo	» 26 9bre	»	»	1852 25 maggio	649	80	» 1 xbre
4	Paini Francesco	1807 14 luglio	Sottotenente nell'arma di cavalleria in aspettativa	id.	23	9	1	id.	id.	»	»	id.	691	20	id.
5	Mantello Evasio	1811 4 7bre	Sottotenente nell'11 regg. di fanteria brigata Casale in aspettativa	id.	24	10	29	id.	id.	»	»	id.	707	40	id.
6	Ara Alessandro	1803 13 xbre	Sottotenente nel 16 reggimento di fanteria brigata Savona in aspettativa	id.	22	6	19	id.	id.	»	»	id.	662	40	id.
7	Re Candido	1804 14 maggio	Capitano nel 18 reggimento fanteria brigata Acqui in aspettativa	id.	27	»	25	id.	id.	»	»	id.	1310	»	id.
8	Casagrande Carlo (1)	1815 30 luglio	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	14	7	6	id.	» 7 xbre	»	»	id.	480	»	» 16 xbre
9	Demagistris Giuseppe	181. . . 21 gen.	Sottotenente col grado di luogot. nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	21	10	5	id.	» 26 9bre	»	»	id.	633	60	» 1 detto
10	Scolari di Maggiate Antonio	1806 3 marzo	Capitano nel 15 regg. di fanteria brigata Savona in aspettativa	id.	27	4	27	id.	id.	»	»	id.	1260	»	id.
11	Conti Clemenza (2)	»	Vedova di Mattia Ortoli guardiano della Darsena di Cagliari	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	218	»	1853 13 8bre
12	Polverini Angela (2)	»	Vedova di Giovanni Battista Ornano secondo fanalista al Faro di Capo Testa già timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	297	50	1854 8 7bre
13	Agnese Francesca (2)	»	Vedova di Antonio Lautier guarda batteria di seconda classe in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	155	»	» 8 8bre
14	Zicavo Antonia (2)	»	Vedova di Francesco Fabbio Culiolo col nome di guerra *Aristo* quartier mastro timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	238	»	» 14 7bre
15	Raibaldi Caterina Domenica, e Marco (3)	»	Orfani minorenni del defunto Nicolò Ribaldi per nome di guerra *Casale* timoniere nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	130	»	» 21 detto
16	Cambiaggio Livia (2)	»	Vedova di Agostino Zerega 2° mastro fabbro nel Corpo Reale Equipaggi	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	136	»	» 27 8bre
17	Tanca Giovanna (2)	»	Vedova di Domenico Lena mastro d'ascia di quarta classe nel Reale Corpo Equipaggi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	142	82	» 1 7bre
18	Silva Caterina (2)	»	Vedova di Gaspare Maggi scrivano nell'Intendenza di Bobbio	Interni	»	»	»	»	»	»	»	1824 22 marzo	195	»	» 10 agosto

(1) Assegnamento per anni 7, 3, 18. (2) Durante lo stato vedovile. (3) Sussidio temporario.

S. M. con Decreti del 4 aprile 1855, ha fatte le seguenti nomine nel Corpo d'armata di spedizione in Oriente:

Ansaldi cav. Giorgio, maggior generale comandante la brigata d'Aosta, nominato comandante della prima brigata provvisoria (di riserva);

De Cavero cav. Paolo, maggior generale comandante la brigata Cuneo, nominato intendente generale d'armata;

Angiono cav. Carlo, intendente militare nel Corpo d'Intendenza, capo della Divisione di Alessandria, nominato intendente militare;

Comisetti dott. cav. Antonio, medico divisionale di prima classe nel Corpo sanitario militare, addetto allo spedale militare di Genova, nominato medico capo;

Saletta cav. ed avv. Luigi, vice uditore generale di guerra nell'Uditorato Generale, nominato vice uditore generale di guerra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 aprile*

La Camera dei Deputati prese oggi ad occuparsi del progetto di legge per la riforma del personale nei magistrati d'appello di Piemonte, e di Sardegna, e ne approvò l'articolo primo.

Il Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, presentò la convenzione per l'alleanza tra la Sardegna e la Sublime Porta.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure; in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli

Appendice

IL GUANO SARDO

Mentre nell'anno scorso uno dei più utili periodici del Piemonte, il *Repertorio di agricoltura* del cav. Ragazzoni, eccitava l'attenzione degli agronomi sull'accumulamento dello sterco dei colombi o *colombina*, che si fa in certe parti della Sardegna, alcuni cultori delle naturali discipline, cercavano nell'isola stessa grotte contenenti, come correva la voce, sterco di pipistrelli o *vipistrellina*, colà dentro raccolto in abbondanza, per essere dimora da lunghi secoli di un numero stragrande di quei ghirotteri.

Le indagini furono coronate da lieto successo, perchè la prima grotta visitata, quella detta dell'Inferno, nelle vicinanze di Sassari, mostrò di essere copiosa della sostanza cercata e diede a sperare che il somigliante fosse di altre grotte.

Incuorati dal primo fatto, quei medesimi, o da sè o per mezzo di altre persone incaricate, si diedero ad esplorare l'intera Sardegna, ed in ispecie quei luoghi nei quali la costituzione geologica induceva a sperare l'esistenza di caverne; nè fu egualmente senza frutto, avendo trovato nuove giaciture di vipistrellina, ricche di materia e promettitrici di un'escavazione assai proficua.

Fino d'allora si unirono in società che tosto pensò ai modi più opportuni per ridurre ad effetto l'estrazione del nuovo guano, fra i quali fu primo l'acquisto delle grotte appartenenti al Governo (da cui ebbe generoso eccitamento all'opera), ai comuni ed ai privati. Poscia i soci primi, temendo che da soli non potessero intendere a tutto nella divisata intrapresa, credettero opportuno di collegarsi con qualche casa bancaria delle più rispettabili di Torino, ed a tale effetto ricevettero a socio il signor Vincenzo Denina, che attualmente rappresenta la società.

Le grotte sono di ampiezza varia e di varia profondità.

Taluna componesi di due o tre sale che si succedono e comunicano tra di esse per anditi naturali; altre sono formate d'un numero maggiore di sale, con anditi che si diramano qua e là. Ve ne ha di abbandonate dagli alati abitatori; e di quelle che ne ricettano ancora, forse in copia assai minore attualmente che non nei tempi passati.

La vipistrellina è deposta come una materia soffice, di colore tra il bruno del terriccio, al giallastro delle terre ocracee; non ha odore di sorta; è umida, e contiene da 40 a 45 p. 0/0 d'acqua. Contiene concrezioni di calce carbonato, proveniente da stillicidii interni, e mostra i residui degli insetti (per esempio frammenti di ali, antenne e gambaccie) di cui si nutrono i pipistrelli. Possiede riazione acida, per cui nulla perde dell'ammoniaca contenuta, nè quando si pone a seccare, nè quando si trasporta dal sito di escavazione ai campi sui quali si sparge. Mesciuta con calce spenta sviluppa odore acuto d'ammoniaca.

Fu analizzata da Sobrero e da Selmi in Torino, da Multedo in Genova, e da altri in Marsiglia: i dati analitici concordarono pienamente a riconoscerne la bontà, poichè vi trovarono quasi il 10 p. 100 d'azoto, quando è secca, parte in istato d'ammoniaca, parte d'acido nitrico, e parte d'altri composti azotati; il 3 p. 100 di fosfato di calce, con traccie d'ossido di ferro, di silice, di allumina, ecc.

È la vipistrellina, adunque, un ingrasso naturale di ottima qualità, non inferiore ai guani americani forniti dal commercio nè alla stessa colombina. Non può dirsi ignota agli agronomi ed ai chimici, poichè fu sperimentata nei varii casi in cui se ne scoperse qualche deposito in edifici antichi sotto i tetti.

Quella che attualmente si escava in Sardegna e trasportasi in sul continente, è notevole per la mancanza di odore; condizione favorevole, perchè può conservarsi a lungo senza che deperisca di valore, avendo essa l'ammoniaca tenuta ferma dagli acidi, onde non può vaporare e svanire. Parve a taluno che la mancanza di odore fosse segno d'inferiorità al guano peruviano, il quale per lo contrario tramanda odore; ma fa d'uopo considerare che l'odore proviene dall'ammoniaca che si disperde, e che tale disperdimento torna nocivo al pregio della sostanza. Qualora si volesse inorpellare il guano sardo e trasfondergli odore, nulla sarebbe di più facile; basterebbe condirlo con qualche centesima parte di calce, e l'odore tosto manifesterebbesi, e forte.

La vipistrellina, a seconda del giudizio degli agronomi e dei chimici che la saggiarono, deve riuscire ingrasso gagliardo e durevole, gagliardo per il molto di azoto e di fosfati che racchiude; durevole perchè la maggior porzione dell'azoto vi esiste in istato di peculiare combinazione, la quale risolvesi lentamente in ammoniaca, e produce così, a poco a poco, il principio più nutritivo delle piante.

La Società del Guano Sardo proceda con ardore e solerzia all'escavazione e procuri di somministrarne il più che può alla nostra agricoltura; la quale non tralascierà di giovarsene, essendo oramai noto ed apprezzato l'uso dei guani alla coltura dei campi, e sapendosi già per prova dai possidenti dei fondi quanto il loro terreno corrisponda con usura ad una concimazione generosa.

Noi frattanto facciamo voti, acciò non si trascuri la stagione propizia affine di propagarla e sperimentarla largamente, lieti che il nostro paese scopra in se stesso le sorgenti delle ricchezze e delle industrie proprie.

8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro

Il Direttore Generale
PRATO.

Togliamo dal *Constitutionnel* le seguenti considerazioni:

Sembra piuttosto difficile l'ammettere che il sig. Drouyn di Lhuys, lord John Russell ed Aali-bascià avessero consentito nel tempo istesso a riunirsi al signor di Buol per prendere personalmente parte, in Vienna, a deliberazioni che poteano dirigere da lontano, se non fossero animati da un sincero desiderio di conciliazione, e se non avessero una buona speranza che i loro sforzi abbiano qualche probabilità di riuscire alla pace; ma da questo desiderio e da questa speranza ad un risultamento v'è ancora un gran tratto.

Per altro, mentre si negozia a Vienna, si continua a combattere in Crimea, tantochè potrebbe succedere che, per la sorte delle armi e i casi della guerra, la condizione delle cose non fosse domani più quella d'oggi. Dalla sua origine, del resto, la quistione d'Oriente non cessò mai di esser trabalzata fra queste due correnti simultanee, la corrente diplomatica e la corrente militare.

Poichè ancora è suo destino di essere governata dall'imprevisto, non cerchiamo adunque di prevedere, e aspettiamo gli avvenimenti con tanto maggior pazienza e sicurezza, perchè, in ciò come in tutto, l'uomo si agita e Dio lo conduce.

In ogni caso, qualunque sia lo scioglimento delle deliberazioni della conferenza, la quistione d'Oriente sarà stata l'occasione di grandi manifestazioni politiche e di potenti alleanze internazionali. L'invito fatto da S. M. la regina della Gran Bretagna alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice de' francesi è, per certo, un avvenimento della più alta importanza. Esso rimarrà senza dubbio nella storia dei due paesi come una delle rimembranze più caratteristiche di questo secolo.

Coteste due nazioni che si tendono le mani e che associano le loro bandiere dopo essersi combattute accanitamente per lunghissima serie d'anni; cotesti due interessi, per lungo tempo nemici, che si confondono finalmente nell'interesse comune del progresso della civiltà, del riposo del mondo e delle sorti felici dell'umanità; coteste due famiglie sovrane, non ha guari così vivamente ostili, che si sarebbe potuto credere non dovervi essere mai posto per ambedue insieme sullo stesso globo, intente a compiere, colle loro relazioni e colle loro simpatie personali, l'opera d'unione che le relazioni de' due governi e le simpatie dei due popoli da lungo tempo cominciarono: non è forse questa un'intera rivoluzione nella politica degli Stati e nei destini dell'Europa?

Si può prevedere, dal linguaggio di tutti i giornali di Londra, quale accoglienza entusiastica sarà fatta all'imperatore ed all'imperatrice dei francesi dal popolo d'Inghilterra. Questo viaggio adunque eserciterà, non ne dubitiamo, un'influenza favorevole sull'avvenire de' due paesi, ristringendo più fortemente i legami che nel presente li uniscono.

Laonde questa unione intima della Francia e dell'Inghilterra, che forse fu il più gran sogno d'orgoglio della monarchia del 1830, Napoleone III l'avvera in tutta la sua pienezza come in tutta la sua efficacia; perocchè non la compra, egli, con verun sacrifizio. Quest'alleanza si è formata, si è sviluppata perchè era nel desiderio vicendevole e nell'interesse reciproco dei due gabinetti; si ristringe, perchè in quattro anni di regno l'imperatore ha già fatto la Francia bastantemente grande e forte perchè non siavi nazione, per quanto grande e altera, che non si onori d'essergli alleata.

Il momento, del resto, non poteva essere scelto con maggior opportunità, per questa visita dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi alla regina d'Inghilterra. L'ora è solenne. Ciò che si agita nel seno della conferenza non è soltanto la questione di pace o di guerra; può dirsi che l'avvenire dell'Europa vi si dibatte, intorno ad un tappeto verde, fra alcuni diplomatici.

È naturale che in un sì grave stato di cose, la regina Vittoria e l'imperatore Napoleone abbiano provato il desiderio e sentita la necessità di comprovare in faccia al mondo il loro perfetto accordo e la loro risoluzione di affrontare colla medesima fermezza tutte le eventualità di una lotta nella quale la Francia e l'Inghilterra impegnarono in comune il loro avvenire, il loro onore e la loro gloria.

Si legge nel *Morning-Post* del 31 marzo:

La visita del ministro degli affari esteri di Francia in Inghilterra ha grandemente eccitata l'attenzione pubblica; e quando noi riflettiamo alla immensa importanza della crisi attuale, non possiamo meravigliarci che l'imperatore dei francesi non lasci sfuggire alcuna occasione per mostrare quanto lo preoccupi il tristo stato dell'Europa e come egli al pari di noi, non voglia trascurare verun mezzo possibile di agevolare uno scioglimento pacifico. Quel che prova questa sua intenzione è che Sua Maestà Imperiale, quantunque la Francia gli sembri sufficientemente rappresentata a Vienna, vi manda nondimeno lo stesso suo ministro degli affari esteri a fine di prender parte alle trattative: è cosa naturale, dopo ciò, che il sig. Drouyn di Lhuys sia venuto a Londra per conferire col conte Walewski, e che, assistito da questo diplomatico, si abbocchi e deliberi col nostro governo.

Sappiamo che ieri il sig. Drouyn di Lhuys e l'ambasciatore di Francia hanno avuta, nella residenza di Palmerston, una conferenza coi lords Palmerston, Clarendon e Lansdowne e che, la sera, il ministro degli affari esteri di Napoleone III è ripartito alla volta di Parigi da dove si recherà fra non molti giorni a Vienna.

Il sig. Drouyn di Lhuys giungerà in quest'ultima capitale latore della determinazione positiva degli alleati; vale a dire della loro decisione definitiva sul terzo punto e della loro risoluzione finale di raggiungere lo scopo della guerra, quale è formulato nel trattato d'alleanza tra l'Inghilterra e la Francia.

Le condizioni sulle quali insistono gli alleati, le guarentigie ch'essi reclamano per l'avvenire, sono quel ch'elle debbono essere; ragionevoli e assolutamente necessarie. Se l'imperatore di Russia non vorrà o non sarà in grado di accettarle, egli solo dovrà esserne chiamato colpevole e su lui solo speriamo ne ricadrà il fio. Sciolto che sia il congresso di Vienna, dispariranno i quattro punti di guarentigia, e bisognerà che la guerra e le nostre esigenze prendano proporzioni più vaste. Se l'imperatore di Russia si dichiara per la continuazione della guerra, per lungo tempo si potrà rinunziare ad ogni idea di pace e ne seguirà una lotta da cui risulteranno grandi mutazioni, conseguenza inevitabile dei grandi colpi tentati sopra un campo immenso di battaglia.

Nella missione del sig. Drouyn di Lhuys noi vediamo con piacere una prova novella della sollecitudine e della saggezza dell'imperatore Napoleone. Benchè sia cosa impossibile agli alleati di nulla detrarre delle domande che sono imperiosamente richieste dalla futura prosperità dell'Europa, eglino sono determinatissimi a dimostrare che non trascureranno alcun mezzo, nè alcuno sforzo che possano in qualche modo contribuire all'appianamento della quistione.

Continuando nelle loro operazioni militari, gli alleati potranno probabilmente invadere altre parti della Crimea; e le valorose truppe che sono davanti a Sebastopoli gareggeranno senza dubbio di coraggio e di zelo coi loro compagni d'arme occupati altrove. Non si sa ancora quali operazioni potranno essere tentate nel golfo di Finlandia; ma certo si è che si tratta di qualche cosa che sorpasserà di gran lungo le operazioni dell'anno scorso; come anche può tenersi per certo, che l'Inghilterra e la Francia hanno preparato e preparano mezzi proporzionati alla imperiosa necessità di por fine in un modo o nell'altro alle attuali vertenze.

FRANCIA

PARIGI, 2 *aprile*, Il sig. Drouyn di Lhuys è partito stamane per tempo alla volta di Vienna. La *Presse* dice che probabilmente, passando a Berlino, egli avrà un abboccamento col sig. di Manteuffel.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Le alte conferenze si succedono senza posa in Parigi, tutto annunzia che siamo giunti omai al momento supremo di pace o di guerra.

Si parla, secondochè annunzia il *Giornale tedesco di Francoforte*, nei circoli della corte di Vienna, del viaggio prossimo d'un principe della famiglia d'Absburgo a Parigi. Dicesi che un fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe sia quello che verrà incaricato di quest'alta missione. L'epoca non sarebbe ancora determinata, ma si avrebbe ogni ragion di credere che questo viaggio non sarà intrapreso se non dopo l'apertura dell'esposizione.

— Leggesi nella *Sentinelle Toulonnaise* del 31:

L'yacht imperiale *Reine Hortense* spinge innanzi con alacrità i suoi lavori. Dicesi che esso deve trovarsi il 15 aprile a Boulogne a disposizione delle LL. MM.

— I corpi qui sotto designati si recheranno da Parigi a Boulogne: Lo stato-maggiore e 8 compagnie del 20 battaglione di cacciatori a piedi; il primo battaglione dell'88 di linea; lo stato-maggiore e 8 compagnie del 2 battaglione di cacciatori a piedi; il primo battaglione dell'8 di linea; lo stato-maggiore e il secondo battaglione idem; il primo battaglione del 17 di linea, più lo stato-maggiore e il secondo battaglione; lo stato-maggiore e il primo ed il secondo battaglione del 63 di linea; lo stato-maggiore e il primo e il secondo battaglione dell'83 di linea; lo stato-maggiore e il primo e il secondo battaglione del 67 di linea; finalmente lo stato-maggiore e il primo e il secondo batta- del 66 di linea.

Le partenze pel campo di Honvault sono interamente terminate.

— Monsig. Dupanloup, vescovo d'Orleans e membro dell'Accademia Francese è quegli che deve pronunciare l'8 maggio prossimo, a Orleans, il panegirico di Giovanna d'Arco.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, citata dalla *Presse* d'oggi:

Si è parlato della convenzione che preparavasi per iscambiare i prigionieri russi e francesi. Questa convenzione non è conclusa ancora; solamente io so che l'imperatore Napoleone ha preso l'iniziativa d'una determinazione tutta d'umanità. Egli ha ordinato di rimandare in Russia tutti i prigionieri russi ammalati, feriti od amputati che non sono più in istato di portare le armi. Già la disposizione è stata, dicesi, posta ad eseguimento a Tolone. Essa deve quanto prima effettuarsi a Costantinopoli. Dal canto suo per non restar indietro di buon procedere, lo czar ha ordinato che la stessa determinazione fosse eseguita a pro dei prigionieri francesi feriti e malati.

L'arcivescovo di Parigi ha inviato al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti una somma di 8,249 fr., proveniente dalla questua ordinata da monsignore istesso nelle parrocchie della sua diocesi, in favore delle famiglie vittime del naufragio della *Sémillante*. Questa somma è stata messa immediatamente a disposizione dei ministri della guerra e della marina, a cui spetta di ripartirla.

— Il governo ha presentato al Corpo legislativo un progetto di legge relativo allo stabilimento d'una tassa municipale sulle vetture e sui cavalli che circolano in Parigi.

Questa tassa non deve cadere che sulle vetture e sui cavalli che servono di trasporto alle persone. Risulta dai calcoli presentati nell'esposizione dei motivi che essa produrebbe annualmente alla città di Parigi una somma di 620,000 fr.

La tassa sarebbe di 60 fr. per ciascuna vettura a due cavalli e di 40 per le vetture a un cavallo solo.

Il numero dei cavalli suscettibili d'imposta è valutato a circa 10,000. La tassa sarebbe di 30 fr. per cavallo.

SPAGNA

MADRID, 28 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Quest'oggi si sono riuniti, sotto la presidenza del generale Ferraz, primo alcade costituzionale di Madrid, tutti i comandanti della guardia nazionale. Il primo alcade ha voluto sapere precisamente quale fosse l'oggetto della riunione, ed egli ha dovuto convincersi che si trattava d'una dimostrazione ostile al governo, e segnatamente ai quattro ministri Santa-Cruz, Lujan, Aguirre e Luzuriaga.

La generalità dei comandanti è stata d'avviso che una tale dimostrazione oltrepassava tutti i poteri della guardia nazionale, e la riunione è stata immediatamente disciolta.

Il sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, il quale aveva assistito alla riunione nella sua qualità di comandante della guardia nazionale, ha dato subito gli ordini opportuni per impedire qualunque disordine.

La tranquillità pubblica non è stata turbata.

Il consiglio dei ministri si è radunato: essi hanno deciso che il ministero deve mantenersi unito e compatto ed opporsi energicamente a qual sia tentativo rivoluzionario. I quattro ministri, dei quali si domandava la demissione, volevano ritirarsi; ma è stato risoluto che restino a capo dei rispettivi dicasteri, per non darla vinta agli agitatori.

— Alle Cortes, seduta del 28 marzo, un deputato chiese delle esplicazioni sugli avvenimenti della giornata.

Il sig. Luzuriaga domandò e ottenne che le esplicazioni richieste fossero differite fino al ritorno degli altri ministri che erano andati ad accompagnare S. M. ad Aranjuez.

« Del resto (soggiunse egli) gli avvenimenti sono stati gravi e il momento è venuto in cui non deve essere lecito a verun altro potere d'interporsi tra il governo e le Cortes, o di mettersi al di sopra di queste. (*Applausi*) »

Il congresso riprese poi la discussione sul progetto di egge relativo ai beni di manimorte.

INGHILTERRA

LONDRA, 31 *marzo*. Leggiamo nel *Globe*:

Crediamo che il pubblico avrà ogni motivo di rallegrarsi dei risultati soddisfacentissimi del trimestre di quest'anno. Come apparisce dal prospetto ufficiale, le rendite del trimestre hanno dato un aumento complessivo di 4 milioni all'incirca di l. st. (100 milioni di fr.), la maggior parte del quale aumento può essere attribuita all'essere stata raddoppiata la imposta sulle proprietà. Ma v'è anche aumento nel capitale delle dogane, nonostante la forte somma tolta dalla diminuzione di diritti sopra articoli che erano compresi in un altro ramo della rendita.

L'aumento totale dell'annata ammonta a quasi più di 6 milioni di l. st. I diritti doganali, le poste e le contribuzioni indirette hanno contribuito notevolmente a questo aumento.

Innanzi a tali risultamenti, noi possiamo dichiarare sicuramente che le nostre risorse nazionali sono fondate sopra una base ferma e soddisfacente, astrazione fatta dai diritti speciali che la guerra impone al governo l'obbligo di esigere.

Con siffatte risorse noi ben possiamo aver fiducia fin d'ora e sperare nell'avvenire.

— Sir Edmond Lyons, comandante in capo delle forze navali britanniche nel Mar Nero, ha trasmesso al segretario dell'ammiragliato un rapporto del capitano Giffard del *Leopard*, il quale annunzia che il *Viper*, comandato dal luogotenente Armytage, ha distrutto, il 17 marzo, la torre e le caserme di Djimiteia, recentemente costruite per proteggere le comunicazioni tra Anapa e Kertch. La torre di Djimiteia era difesa da due cannoni che sono stati inchiodati.

Sir E. Lyons fa conoscere oltracciò il fatto seguente: il capitano Giffard avendo saputo che la fortezza di Sujak-Kalè era quasi senza difesa, in seguito al trasporto della guarnigione a Anapa, volle attaccare la piazza per mare, i circassi avendo tutto l'impegno di attaccarla dalla parte di terra. I circassi mancarono alla loro promessa; ma il capitano Giffard riuscì nullameno, con alcune navi inglesi, aiutate dal piroscafo francese *Fulton*, di smontare i cannoni del forte e cacciarne la guarnigione di 1500 a 2000 uomini che andò ad accamparsi a un mezzo miglio dalla piazza.

Gl'inglesi, in questo bel fatto d'armi, non ebbero che un sol uomo ucciso e 4 feriti.

ALEMAGNA

La prima Camera di Prussia, nella sua seduta del 29 marzo, adottò una mozione che invita il governo di ricercare i mezzi per accorciare la durata delle sessioni parla-

mentari. Poi ella respinse un'altra proposta, intesa a sostituire alla riunione annua delle Camere la loro convocazione ogni due anni soltanto.

La stessa assemblea emise anche un voto favorevole ai pedaggi del Sund e adottò, a malgrado della opposizione del governo, un progetto di legge sul modo di requisizione dei cavalli in tempo di mobilizzazione. Durante i dibattimenti, il governo dichiarò che la Corona non darà la sua approvazione a questo progetto di legge a cui il governo rimprovera di essere pregiudizievole al bilancio della guerra

— La *Nuova Gazzetta di Monaco*, in un articolo semiufficiale, fa conoscere i motivi che sono stati cagione dell'imprevisto provvedimento d'una dissoluzione della Camera bavarese.

La Camera aveva adottato la mozione avente per iscopo la presentazione d'un indirizzo al re per domandare, fra le altre cose, che il bilancio pel prossimo esercizio finanziario non fosse discusso, atteso l'impossibilità di compire questa operazione prima del 24 luglio.

Il bilancio, invece, adottato per l'ultimo periodo finanziario, sarebbe mantenuto in vigore e completato mediante crediti straordinari. Tra i difensori del progetto erano il presidente della Camera e tutti i membri influenti del comitato delle finanze.

Questa risoluzione dell'assemblea è stato dunque il motivo che ha indotto il governo a disciogliería.

Del resto, si annunzia da Monaco che i lavori preliminari delle elezioni generali progrediscono attivamente e che dal lato del loro avanzamento dipenderà che sia fissato il giorno della scelta dei nuovi deputati.

Si annunzia inoltre che il nuovo ministro della guerra, colonnello Mans, ha preso, il 27 marzo, la direzione del suo dicastero. Egli è stato nominato, in questa circostanza, consigliere di Stato in servizio ordinario.

— Scrivono da Berlino alla *Correspondance Havas*, in data del 31 marzo:

Le notizie di Vienna d'oggi sono poco favorevoli alla pace. Si comincia a dubitare della possibilità di porsi d'accordo, essendosi saputo che a Pietroburgo non sono disposti a fare concessioni. Qui si continua a fare gli armamenti più considerevoli per essere preparati a qualunque avvenimento.

Il re di Prussia ha decretato che il reggimento di corazzieri, che aveva per suo comandante in capo l'imperatore Nicolò, conserverà perpetuamente il nome di questo imperatore.

Qui si è avuto oggi conoscenza d'un nuovo dispaccio-circolare austriaco in risposta alla circolare prussiana del 16 marzo, e che è concepita (dicesi) nei termini più risentiti.

La contro-proposta che è stata sottomessa alla conferenza di Vienna dai plenipotenziari russi sulla terza proposizione è stata comunicata prima al gabinetto di Berlino che gli ha dato la sua approvazione. Pare dunque che i due gabinetti siano risoluti ad agire di concerto per l'avvenire.

— Il *Constitutionnel* pubblica il seguente dispaccio:

« Amburgo, 1 aprile.

I russi hanno stabilito due campi fortificati, ciascuno di 30,000 uomini fra Mittau e Riga, Revol e Marva, per la difesa delle provincie del Baltico.

RUSSIA

Pietroburgo, 22 *marzo*. I corpi della guardia e dei granatieri hanno fatto giungere, per mezzo dei loro generali, il seguente indirizzo all'imperatore:

« Signore, le graziose parole che tu hai dirette il 4 marzo alle tue guardie e a' tuoi granatieri hanno profondamente penetrato i cuori fedeli di coloro che ebbero per lunghi anni l'alta felicità di essere posti sotto il tuo comando immediato. Dio ti dia la sua benedizione per la grande opera a cui ti ha egli chiamato! ti dia lo spirito e l'attività di Pietro il Grande, la conoscenza dei cuori di Caterina, la benedizione d'Alessandro, l'eloquenza e lo spirito immortale di Nicolò! L'onnipossente suo braccio fortifichi anche noi, tuoi figli fedeli, acciocchè ci sia dato di partecipare degnamente alla tua gloria.

Noi ci sforzeremo, con ardore e dal profondo del nostro cuore, di perpetuare la gloria non peritura e la fedeltà de'nostri antenati. Così lo spirito immortale dell'onore e del dovere, dell'eroismo, della costanza e della magnanimità del nostro grande imperatore e padre Nicolò I riposi sopra di noi! Noi conserveremo sempre con ammirazione rispettosa nella nostra memoria l'esempio glorioso ch'egli ci ha dato durante trentanni, ognuno di noi imparerà da quello a compiere il suo dovere. Noi innalziamo le nostre preghiere all'Onnipotente acciocchè egli appaghi, grande imperatore, i desideri del tuo cuore. Amaci come il possente tuo genitore ci ha amati.

Noi ardiamo di desiderio di meritare il tuo amore imperiale, in questo stesso modo che noi avemmo già la fortuna di essere onorati della tua grazia come nostro comandante e nostro benefattore. Noi siamo la tua guardia, nè indietreggieremo d'un passo in faccia al nemico. Ordina! di'ove il nostro cuore deve porsi per te e per la nostra patria, e Iddio onnipotente ci aiuti allora a sigillare la nostra fede e la nostra lealtà col nostro sangue e la nostra morte! »

— Scrivono da Odessa alla *Nuova Gazzetta di Monaco:*

Il corpo di cavalleria riunito intorno a Odessa sotto gli ordini del generale Schabelski, esclusivamente composto di dragoni e ammontante, dicesi, a 12 mila uomini, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per la Crimea, e già una parte si è messa in cammino fin da ieri 15. Il settimo corpo d'armata che è attualmente in Bessarabia partirà anch'esso alla volta della Crimea. Le truppe che resteranno in Bessarabia saranno poste sotto gli ordini del generale Luders, il quale stabilirà il suo quartier generale a Bender.

— Scrivono alla *Indépendance Belge:*

Giusta notizie pervenute dalle frontiere della Polonia, l'imperatore Alessandro sarebbe aspettato, entro maggio prossimo, a Varsavia ove gli si preparerebbe un'accoglienza magnifica. Molti giornali hanno asserito che si trattasse di emancipare quanto prima, sull'avviso del principe Paskiewitch, i contadini del regno di Polonia: mi si assicura che un tale provvedimento è per lo meno inverosimile.

L'ex-principe di Servia Milosch, del quale non si era più inteso parlare da lungo tempo, si trova in questo momento a Odessa.

FATTI DIVERSI

Tribunali di commercio. — Si legge nel *Nizzardo* del 3; Ieri ebbe luogo la solenne inaugurazione del Tribunale di Commercio in Nizza nell'aula della Corte di Appello col concorso delle autorità civili, del corpo consolare, dei membri più distinti del Foro e di numeroso uditorio.

Il presidente della Corte, il signor conte commendatore Massa Saluzzo, nella qualità di regio commissario speciale, dopo aver fatto dar lettura dal segretario della legge del 24 marzo, dei decreti di sua delegazione e di elezione dei nuovi giudici, lesse un discorso intorno alla gravità del loro mandato ed al modo di compierlo degnamente.

L'egregio oratore, dopo aver dato un rapido colpo d'occhio a quei fatti che rivelano l'intima relazione tra il commercio e la civiltà dei popoli, stabilì la sua tesi dividendola in due distinte parti. Nella prima rammentò ai nuovi giudici i doveri della loro missione per provarne la gravità; nella seconda svolse i modi atti a raggiungere lo scopo propostosi dal legislatore nel sottoporre, in nome della eguaglianza proclamata dallo Statuto, a regole universali la giurisdizione commerciale. E questa ultima parte egli suddivise in 3 sommi capi intorno alle quistioni di competenza, a quelle d'istruttoria, alle altre di merito, indicando con precisione le fonti alle quali i giudici debbono attingere per aver norme sicure, e per adempiere con universale soddisfazione al loro ufficio.

In tutto il corso della orazione fu ammirata l'erudizione del nostro egregio presidente e quella austera e dignitosa semplicità di modi che va congiunta colla coscienza dei doveri di magistrato, colla chiarezza propria della esposizione di un argomento, intrapresa da una mente che v'abbia prima profondamente meditato.

Arresti. — Venuto a cognizione il maresciallo d'alloggio dei Reali Carabinieri della stazione di Dronero che alcuni malandrini avevano progettato d'invadere l'abitazione del parroco di Villar S. Costanzo, D. Pasero, si appiattò coi suoi dipendenti nella casa parrocchiale, ove giunsero in numero di quattro, armati di pistole e di coltello. Bussarono alla porta dicendosi latori di un piego diretto al D. Pasero: appena fu loro aperto dal maresciallo, travestito da sacerdote, di subito l'afferrarono, e puntandogli al petto le armi, gli chiesero il denaro: giunti in una camera al primo piano, sbucarono dai loro nascondigli gli altri militari, e dopo un'ostinata e pericolosa lotta, riuscì di arrestarne tre, mentre il quarto potè sfuggire salendo sul tetto e di là precipitando nella via; ma non andò guari che venne pur esso arrestato. Da ambe le parti vi furono leggere ferite e contusioni.

Il dottore Barth. — Non dubitiamo che quanti in Europa seguono con attenzione i progressi dell'esplorazione africana, e conoscono le doti di mente, di perseveranza e di coraggio del dottore Barth, della cui morte era corsa notizia, udranno con vera soddisfazione che il celebre viaggiatore scrisse al viceconsole inglese in Morzuc in data del 15 novembre 1854 da Kanu (Kanoo). In questa località così principale nel Sudan, e dove il dott. Barth è già conosciuto, egli può credersi fuor d'ogni pericolo.

Necrologia. — Il *Giornale di Roma* ci annunzia la morte di monsignor Zaverio Luca Pizzarro, arcivescovo di Lima nell'America meridionale. Egli era nato in Arequipa nel 1778, fu traslato da Alalia in *partibus* a Lima nel 1845.

Pubblicazioni. — Abbiamo più volte parlato in questa cronaca della *Ricreazione*, giornale di scienze fisiche e di arti ad uso dei giovanetti, compilato dall'abate G. Caselli. (Firenze, coi tipi di Felice Le Monnier). — Questo giornaletto mensile, fedele alla sua modesta epigrafe, *ad docendum parum ad impellendum satis*, prosegue a educare ed istruire la tenera gioventù, cui è diretto, col porgerle variati articoli scientifici ed artistici. I due ultimi fascicoli (8 e 9) che abbiamo sott'occhio si raccomandano specialmente per le lezioni elementari di geometria e meccanica corredate di appositi disegni e proprio fatte per innestare nella mente dei giovani leggitori quei primi elementi dello scibile umano positivo. Gli articoli continuati *del dipingere ad acquerello* e *dell'arte ginnastica*, accompagnati anch'essi da opportuni disegni, formeranno altrettanti utili trattatelli elementari, dei quali non è ultimo pregio la bella lingua in cui sono dettati.

Le *novità* riguardano anch'esse le scienze, le arti e le industrie. La commemorazione del compianto professore Melloni è una quasi biografia dell'insigne fisico italiano. L'articoletto sulle *correnti piro-elettriche* di Becquerel, la descrizione del sistema telegrafico del prof. Cecchi e simili, saranno lette volentieri anche dai dotti. Le *osservazioni microscopiche del prof. G. B. Amici sulla rachitide del grano*, ci annunziano una singolare malattia del frumento comparsa quest'anno nell'agro padovano. Confidiamo che simili osservazioni suggeriranno i mezzi più facili e idonei a combattere il progresso della malattia e prevenirne i danni. La piccola *bibliografia* che chiude ogni fascicolo annunzia sempre qualche operetta il cui acquisto può tornare molto utile ai lettori della *Ricreazione*.

Nel rammentare nuovamente ai lettori della *Gazzetta Piemontese* l'utile giornaletto fiorentino, ci facciamo lecito di suggerire all'egregio compilatore, che tornerebbe gradita ai suoi associati una maggior regolarità nella pubblicazione dei fascicoli, come una maggiore varietà di *notizie* aumenterebbe forse anche il pregio dello stesso giornale.

G. F. B.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 5 aprile.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamattina le acque del Po raggiungono l'altezza di due metri nella scala metrica segnata sui pilastri del ponte; la pioggia continua senza interruzione, ed il barometro è assai depresso.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Verso le 2 1/2 pomerid. d'ieri giungeva in questo porto, proveniente da Tolone, il piroscafo d'avviso da guerra di bandiera francese, *Chacal*, comandato dal capitano Burel, luogotenente di vascello, e questa mane intorno le 11 ne partiva alla volta di ponente.

Proveniente da Malta e Spezia gettava questa mane l'àncora in porto il piroscafo da guerra di bandiera inglese *Europa*, altro dei legni da trasporto per la Crimea, comandato dal capitano John Leitch, con 97 persone d'equipaggio e della portata di 1800 tonnellate.

Oggi circa il tocco pomeridiano ancorava in questo porto il piroscafo inglese *Thames*, vapore da trasporto proveniente dalla Spezia, con 2 cannoni, 48 uomini d'equipaggio e comandato dal capitano Strutt.

L'*Union du Var*, giornale di Draguignan, avendo pubblicato un articolo ingiurioso contro il Governo Sardo, il prefetto di quel dipartimento ha fatto inserire nel giornale istesso la seguente ammonizione:

Noi, prefetto del Varo, ecc.

Visto l'art. 32 del decreto organico sulla stampa del 17 febbraio 1852;

Visto l'articolo pubblicato dal giornale l'*Union du Var*, nel suo numero del 10 marzo, che comincia con queste parole: « il governo del Piemonte », e finisce con queste altre: « d'una Zecca degna di lui » e soscritto « H. Magnan. »;

Attesochè un tale articolo contiene attacchi violenti e diffamatorii contro un governo alleato della Francia;

Art. 1. Una prima ammonizione è data al giornale l'*Union du Var*, nella persona del sig. Fassy, gerente, e del sig. H. Magnan, compilatore.

Art. 2. Il commissario di polizia di Draguignan è incaricato di notificare la presente ammonizione.

Draguignan, 28 marzo 1855.

G. Mercier-Lacombe.

Alemagna. *Vienna, 31 marzo.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Delle voci, che noi diamo colla massima riserva, vogliono sapere, che nell'ultima conferenza tenuta il 29 marzo, fu discusso il terzo punto di garanzia dopochè nella penultima seduta ebbero luogo delle discussioni preliminari tanto su questo che sul quarto punto. Sembra aversi in mira di non entrare in dettagli circa il terzo punto ma di fissare in massima quella condizione che deve paralizzare la forza della Russia nel Mar Nero, giusta la disposizione dell'*Aide Mémoire* del 28 dicembre. Vuolsi pur sapere che anche nel caso della conchiusione della pace fra le potenze alleate verrebbe stretta un'alleanza offensiva per porre anche in avvenire un limite alle soperchierie della Russia.

— Il regio ambasciatore prussiano conte Di Arnim ebbe in questi ultimi giorni molte conferenze col ministro inglese lord John Russell. Nel corso di questa settimana sono partiti da questa città, alla volta di Berlino, quattro corrieri di gabinetto inglesi. Da ciò si vorrebbe argomentare che la Prussia va avvicinandosi all'alleanza.

Principati Danubiani. Un dispaccio di Bucarest, 1 aprile, recato dalla *Triester Zeitung* annunzia che è stato conceduto il libero passaggio del Danubio a tutte le navi con bandiera neutrale, e che se ne vedevano molte venerdì scorso sotto Galaz.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 4 aprile.

Costantinopoli, 26 marzo. Tutte la navi alleate si preparano a rientrare nel Mar Nero. L'ex-gran visir Mustafà è stato esiliato. I francesi hanno stipulato con la Porta la costruzione di una caserma per 20 mila uomini in due anni, e la cessione dell'edifizio dell'università per sette anni. Il Sultano andrà ad incontrare l'imperatore Napoleone ed accompagnerà l'imperatrice. In questa occasione il Sultano ha nominato quattro dame di onore.

Atene, 30 marzo. Il generale Gradikioti Grivas è morto. I briganti hanno attaccato e svaligiato un convoglio di danaro dello Stato. Due bastimenti aventi a bordo truppe alleate sono partiti ad oggetto di reprimere il brigantaggio.

Trebisonda, 16 marzo. Sono giunti commissari inglesi per comperar cavalli. Il tempo favorevole ha migliorato la salute delle truppe in Anatolia.

Parigi, 5 aprile.

Il *Moniteur* annunzia in data del 4 da Berlino che il generale Wedell è ripartito per Parigi.

Amburgo, 30 marzo. La Camera dei deputati di Danimarca (Volksting) ha deliberato, con 94 voti contro uno, l'ultima lettura dell'atto di accusa contro i passati ministri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

5 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 85 75 p. 30 aprile
C. della m. in c. 85 95

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq 543 543 p. 30 aprile
C. della matt. in liq. 545 543 543 p. 30 aprile

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 489
Id. Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. 339 340 340
C. d. m. in c. 330

Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 246

Borsa di Parigi, del 4 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 15	70 20
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 10
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	»	»	» »

C. Favale ger.

A dare un sollievo alla miseria in cui trovansi alcune famiglie povere della R. Marina militare, si pubblicano a loro vantaggio due litografie che rappresentano il R. brigantino *Colombo*, e la R. piro-fregata *Carlo Alberto*, fatta da un uffiziale di marina, il quale dedica questo suo lavoro agli uffiziali del Corpo a cui ha l'onore di appartenere.

La prima è già in vendita e la seconda lo sarà fra 15 giorni.

Prezzo di ciascuna L. 3.

Si trovano a Torino presso i librai Gianini e Fiore, ed i negozianti di stampe, Maggi (portici di Po) e Bacciarini (portici di Po), ed a Genova dai librai Beuf e Grondona, e dai negozianti di stampe Daddi (via Carlo Felice) e Montersolo (via Nuova sotto la Concordia).

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata da TORINO NOVARA per VERCELLI

Ordine del giorno pella tornata straordinaria dell' assemblea generale degli azionisti del 10 aprile alle ore undici antimeridiane.

I. Lettura del processo verbale della tornata del 28 marzo 1854.

II. Relazione del consiglio d' amministrazione sulla pratica relativa allo scalo di Torino con proposta di deroga all' art. 52 e parte di quello 59 dello statuto sociale.

III. Comunicazione d'una proposta dei 50 azionisti infra nominati, stata presentata al consiglio d' amministrazione il 20 scorso marzo avente per oggetto:

1. «Di avere partecipazione ufficiale e dettagliata per parte del consiglio d' amministrazione dei motivi di ritardo nell' adempimento delle obbligazioni dell' impresa, specialmente riguardo a quelle previste dagli articoli 3 e 14 del capitolato di concessione.

2. « Di autorizzare ed invitare il consiglio predetto, ove si riconosca opportuno, di iniziare a nome e nell' interesse della società un giudizio contro l' impresario, o contro chi possa essere riconosciuto contabile per l' inosservanza ed inadempimento degli obblighi portati dal capitolato.

3. « Di nominare un commissario nell'interesse della società colle facoltà ad esso attribuite dall' art. 64 dello statuto riguardo al tronco ed opere ancora da eseguirsi.

4. « Di nominare una commissione di cinque soci, incaricati di esaminare quali riforme sieno da introdursi nello statuto sociale per condurre al miglior andamento dell' impresa, e farne soggetto di rapporto all' assemblea generale degli azionisti, che sarà convocata per un'epoca non più lontana di giorni 25 dal momento che detto rapporto sarà depositato dalla commissione nelle mani del consiglio di amministrazione »

Sott. Avv. Ara Casimiro, avv. Bottini Giovanni, Emilio Broglio, Edoardo Pera, Henry Giuseppe, Paolo Rodano, Giuseppe Moris, Henry Luigi, G. Saracco avv., Tournon avv., Luigi Maganza, Gio. Maganza, dott. Luigi Colombo, Canonico Gioanni, Cosso Gioanni, Chiantor G. Angelo, Carlo Moris, Luigi Botta, Giovanni Demartini, Bersanino Antonio, Alessandro Durio, Giuseppe Felice Martinolo, Bernardi Amedeo, Bernardi Luigi, Giacomo Giacobino, Dentis Giuseppe N. e Michele Lucco, Francesco Amaretti, Giuseppe Hayd, Manfredo Pansa, Gandolfi Carlo, Roggiapani Pietro, Brunero Giuseppe, Giacomo Borselli, avv. Aristide Debonis, Rossi Ignazio, Giuseppe Sclopis, Garavogno Pietro, Barbero Carlo, Giuseppe Gedda, Luigi Durando, Giovanni Ferro, Anglesio Vincenzo, N.° A. Perussia, Angelo Bottone, Gio. Piolti ingegnere, Luciano Luigi G. M., Carlo Martini, Pietro Depetre, Giuseppe Bertola.

IV. Deliberazioni dell'assemblea sulle varie proposte che le sono sottoposte.

Il Presidente
del Consiglio d'Amministrazione
G. DI CAVOUR.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *dell'ultima decade di marzo* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	9,360 30
Merci a grande velocità . .	»	517 09
Merci a piccola velocità . .	»	1,506 65
	L.	11,384 04

CASTELNUOVO D'ASTI

In una delle sale di questo Municipio, il 12 del corrente aprile, ore 9 del mattino, si appalteranno le opere di riadattamento della strada comunale dei *Bardella*, in ribasso della perizia Valerio di L. 11ₘ.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

COMPAGNIA GENERALE DI PANIFICAZIONE ECONOMICA IN TORINO

COLL' USO ESCLUSIVO DI MEZZI MECCANICI

Approvata con R. Decreto 19 marzo 1855

RAGIONE SOCIALE: **PORRO, QUARANTA e Comp.**

CAPITALE SOCIALE 1,000,000

diviso in 10,000 Azioni al Portatore di L. 100 caduna.

NB. *Qualora il numero delle Azioni costituenti il Capitale Sociale venga intieramente coperto, non si esigerà che la metà al più del valore di ciascuna Azione, cioè L. 50, e così in proporzione.*

Le sottoscrizioni per l'acquisto delle Azioni rimarranno aperte sino al giorno 15 del prossimo venturo aprile.

Nella prima adunanza dei signori Azionisti, che seguirà nello stesso mese di aprile, verrà discusso e deliberato se, giusta la riserva contenuta negli Statuti ed il desiderio espresso da altri dei signori soscrittori, la Società accomanditaria suddetta abbia ad essere trasmutata in Società Anonima, a sempre maggiore garanzia degli stessi signori Azionisti.

Le sottoscrizioni si ricevono tanto presso la *Cassa di Sconto*, via S. Teresa, n. 11, quanto presso la Tipografia *Zecchi e Bona*, via Carlo Alberto, num. 1, e presso la *Direzione della Società*, piazzale S. Martiniano, casa Gonella, num. 1, piano nobile.

Torino, il 31 marzo 1855.

VENDITA TOTALE

di ogni qualità di TELERIE Prussiane

per cagione di traslocazione a Baltimora in America

Mediante il pronto e considerevole smercio delle mie telerie avuto su questa piazza, mi fu possibile di sgombrare affatto i miei depositi avuti nei portofranchi d'Italia onde al più presto possibile liquidare definitivamente tali generi su questa piazza a prezzi sorprendentemente favolosi.

Il qui sotto accennato prezzo corrente dà una prova evidente che nessuno è in grado di vendere telerie ben lavorate di puro lino, lavorate a mano, e naturalmente bianchite. L'onorevole compratore sarà costretto di fare considerevoli acquisti anche non avendone bisogno.

PREZZI CORRENTI IN FRANCHI FISSI

Fazzoletti bianchi puro filo del prezzo di fabbrica da	12 a 40 fr.	si vendono da	8 a 25 fr.
Tovaglie (mantili) operate e damascate	8 a 15	»	5 a 10
Tela di montagna di 50 rasi	45 a 50	»	28 a 40
Tela di canape per 12 camicie	60 a 75	»	40 a 50
Tela d'Olanda per 14 camicie	75 a 100	»	50 a 75
Tela brabante id.	95 a 150	»	65 a 95
Tela corona id.	100 a 160	»	70 a 100
Tela chinese id.	125 a 190	»	90 a 140

Servizio da tavola in damasco per 12 e 24 persone 45, 50, 60 fino a 120 fr.

Avendo traslocato il locale della vendita, trovasi il medesimo **ora Solamente, via Guard' Infanti, num. 2, vicino al negozio Marco Delsoglio, dirimpetto all'Hôtel di Londra, già Bonne Femme,** e che prego voler prestar attenzione.

N. B. Si prendono anche commissioni di far eseguire in damasco, campioni o stemmi qualunque.

M. ANHALT, *fabbricante di Berlino.*

Stradaferrata DA TORINO A CUNEO

Prestito di 11,000 Obbligazni

al valore nominale di L. 400 ciascuna

colla decorr. interesse del 5 0|0 annuo
a partire dal 1° gennaio 1855
ed effettivo pagamento di L. 330
alle rate seguenti:

1ª rata	L. 60	al	1° aprile 1855
2ª »	» 60		1° giugno »
3ª »	» 60		1° agosto »
4ª »	» 60		1° ottobre »
5ª »	» 60		1° gennaio 1856
6ª »	» 30		1° marzo »

Il prestito sarà estinto nel periodo d'anni 60, col rimborso al valore nominale di L. 400 ciascuna Obbligazione, mediante semestrali estrazioni a sorte da principiarsi col 1° luglio 1856.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito alla facoltà fattagli dall'Assemblea generale del 22 corrente, previene i signori Azionisti che dal giorno 2 al 7 inclusivamente del prossimo mese di aprile, saranno aperte alla sede della Società le sottoscrizioni al prestito suddetto, a cui potranno esclusivamente prendervi parte in ragione di una Obbligazione ogni due azioni. Coloro che intendono prevalersi di questo diritto dovranno, entro il periodo di tempo sovra indicato, farne domanda, accompagnata dal deposito dei loro titoli nella Cassa della Società.

I signori Azionisti sono pure avvertiti che collo stesso giorno 2 aprile prossimo sarà loro corrisposto il saldo *dividendo* esercizio 1854, fissato dall'Assemblea generale in ragione di L. 19, 40 per ogni azione.

A. STRADA *Segretario.*

AVVISO

Il mediatore pubblico, autorizzato nella città di Pinerolo, già esercente da circa 5 anni, trovasi incombenzato per la vendita di parecchie Vigne, Villeggiature, Cascine, Case e Molini, per affittamenti e rimessione di Negozi, del che qualunque aspirante potrà avere pienamente contezza recandosi dal medesimo in persona, o per lettera affrancata. *Il Direttore* Mottura Francesco.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri al 3.° piano, con 2 soffitte; e *pel prossimo S. Michele*

Altro di 9 membri e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo, via Santa Chiara, num. 1, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi al portinaio.

AI SIGNORI UFFICIALI DELL'ARMATA

Presso il farmacista CERRUTI, via di Po, accanto al Caffè Nazionale, trovansi piccole cassette contenenti gli apparecchi necessari per una prima medicazione in caso di ferita, oltre a que' medicinali che possono occorrere per provvedere d' urgenza a varii accidenti. — Prezzo L. 18 caduna.

AVVISO

Ai signori Ufficiali che dovranno far parte della spedizione in Oriente

CONSERVE ALIMENTARI

approvate dal Supremo Consiglio di Sanità

Polli, Tavolette di Brodo e Bollito cotto preparato dalli Rocca Giuseppe confettiere in via Doragrossa, e fratelli Lancia, successori Barelli, Intraprenditori del Governo per la spedizione delle truppe in Oriente.

Le Tavolette di Brodo sono molto comode per avere un eccellente Brodo, solo con acqua calda, in pochi minuti, ed i Polli non che il Bollito cotto, sono comodi in ciò che ad ogni momento offrono al possessore immediato nutrimento salubre e gustoso.

Avendo i suddetti Rocca e fratelli Lancia dovuto preparare una grandissima quantità delle medesime in seguito all' impresa da essi stipulata col Governo, li signori avventori devono essere certi di trovarle non solo di una qualità assolutamente superiore e formalmente da loro garantita, ma anche ad un prezzo tale da non temere veruna concorrenza.

Per le commissioni rivolgersi ai suddetti fratelli Lancia, successori Barelli, sotto i portici del palazzo della Città.

Impresa Casalese DI VETTURE PUBLICHE

tra TORINO *e* CASALE *e viceversa*
con immediata coincidenza
colla ferrovia dello Stato sino a Felizzano

Gli Uffizi sono stabiliti come infra:

In Casale, rimpetto all'Albº della Rosa Rossa;
Felizzano, al Caffè della Stazione;
Torino, via Argentieri, (Albergo delle Tre Corone), presso Santa Gioanni, Spedizioniere per la linea di Cuneo.

NB. La suddetta Impresa s' incarica pure pel trasporto di merci e numerarii, ed ogni cosa che le verrà affidata.

Li Concessionarii PILOTI *e* C.

DA VENDERE

CASCINA posta sul territorio di Leynì, composta di due distinte maniche, con ettari 40, are 86 (giornate 107) fra prati e campi, il tutto in ottimo stato.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino allo studio del sig. causidico coll. Tricerri, incaricato di trattarne la vendita.

Pubblicazioni della Società

L' Unione Tipografico-Editrice Torinese

(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

È pubblicato il

FORMULARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le
RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine ciascuno, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo: *Ln.* 15.

Dirigersi ai principali Librai del Regno, ed anche alla ditta editrice con *vaglia* postale dell' importo.

La Tipografia MARZORATI ha pubblicato:
CODICE di Procedura civile col REGOLAMENTO e TARIFFA, in-16°, *Lire* 1 80.
Idem coll' aggiunta eziandio dell' INDICE analitico, L. 2 50.
GUIDA DI TORINO 1855. *Lire* 2.
SATIRE POLITICHE di Fra Chichibio, un vol. in-8° grande, L. 2.
Con vaglia franco spedisce senz'altra spesa.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

PRIMO TRONCO FRA VERCELLI E NOVARA
di chilometri 22

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 26 marzo al primo aprile 1855, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	2,391 45
Bagagli	»	87 15
Merci	»	85 20
	L.	2,563 80
Introiti delle 2 settim. preced.	L.	11,796 80
	L.	14,360 60

IDROTERAPIA

Col 1.° maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, presso il Santuario d'Oropa, ne' monti della città di Biella.

Il prezzo, compresa la cura, è di L. 6 al giorno. Indirizzare le domande al Direttore sott.°

Biella — D.r GUELPA GIUSEPPE.

OMEOPATIA

Nella nuova Farmacia Omeopatica, stabilita in via di Po, accanto al Caffè Nazionale, ed esercita dal farmacista collegiato CERRUTI, trovasi un completo assortimento di preparati, provenienti da Dresda, e dalla rinomata officina del sig. Gruner.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.
Torino, sotto i portici della Fiera;
Genova, strada Carlo Felice.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

FALLIMENTO DI CAMERLO ANGELO

Per l'effetto voluto dall'articolo 927 del Codice di procedura civile si notifica che il giorno 10 corrente (e non il dì 6 andante annunziato nella Nota inserta in questo Giornale, num. 83), e successivi, dalle ore 9 alle 5 pomeridiane avrà luogo in questa città e nel negozio da caffettiere, già esercito dal detto fallito in casa Amatteis, via della Rosa Rossa, la vendita agli incanti col ministero del notaio sottoscritto, delle merci ed altri effetti mobili caduti in detta fallita, consistenti in tavole, sedie, un bigliardo, botti, bottiglie, vino, liquori e simili.

Torino, il 4 aprile 1855.

Rognone notaio commesso.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 87 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 6 APRILE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Con Regi Decreti del 19 marzo 1855, ebbero luogo le nomine e promozioni seguenti nell'Amministrazione centrale del Ministero delle Finanze;

Vallino Carlo, segretario nella preesistente Azienda generale di Finanze, nominato segretario di seconda classe nella Direzione generale delle contribuzioni e demanio;

Gioliti Felice Domenico, applicato di quarta classe nel segretariato generale, promosso ad applicato di terza classe;

Conterno avv. Cesare, applicato di quarta classe presso la Direzione generale delle contribuzioni e demanio, promosso ad applicato di terza classe;

Boggio Modesto, scrivano nella preesistente Azienda generale delle Finanze, nominato applicato di quarta classe presso la Direzione gen. delle contribuzioni e demanio;

Campora Giuseppe, volontario nel segretariato generale, nominato applicato di quarta classe;

Mo Edoardo, scrivano nell'Amministrazione del debito pubblico, nominato applicato di quarta classe presso il segretariato generale;

Pagliano avv. Giacinto, volontario, nominato applicato di quarta classe presso la Direzione generale delle contribuzioni e demanio;

Pampani Luigi, volontario, nominato applicato di quarta classe, presso la Direzione generale delle contribuzioni e demanio.

S. M., nella stessa udienza, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i loro titoli alla pensione:

Guillot Francesco, tesoriere nella provincia della Tarantasia;

Verjus Francesco, guardia demaniale;

Brin Giovanni, custode del teatro regio di questa Capitale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 aprile*

La Camera dei deputati terminò la discussione del progetto di legge per riforma nel personale dei Magistrati di appello di Piemonte e di Sardegna, e lo approvò con 88 suffragi contro 17.

Approvò poscia senza discussione i due progetti: il primo portante lo stabilimento di stazioni telegrafiche nella Sardegna; il secondo per facoltà alla provincia del Genovese di contrarre un mutuo passivo.

Fu in seguito discussa e respinta la presa in considerazione di un progetto di legge dei deputati Cabella e Monticelli, portante modificazioni alla legge 31 dicembre 1850, relativa all'arginamento della Polcevera.

Fu pure discusso ed approvato il progetto per modificazioni alla legge elettorale, per quanto riguarda la Sardegna.

In ultimo la Camera deliberò di aggiornarsi fino a tutto il 23 corrente.

MINISTÈRE DES FINANCES DES ÉTATS SARDES.

Direction générale des Gabelles

Avis.

Quiconque voudra concourrir à l'entreprise de la fourniture annuelle de quarante-deux à quarante-six mille quintaux métriques de Sel à la Savoie pendant les années 1856, 1857, 1858 et 1859, aux conditions établies dans le cahier des charges ci-joint, devra faire parvenir à l'Intendance générale de la Division administrative de Turin une soumission cachetée, selon le modèle ci-après.

Les soumissions devront être écrites sur papier timbré de l'Etat, et devront parvenir à l'Intendance générale ci-dessus le 18 mai prochain, au quel jour elles seront ouvertes par l'Intendant général à midi précis.

La fourniture sera adjugée au meilleur offrant, sous la réserve de l'approbation du Ministre des Finances, pourvu que le prix ne surpasse pas le *maximum* fixé dans une cédule cachetée, qui sera déposée sur le Bureau à l'ouverture de la séance, et ne sera ouverte que dans le cas seulement où le moindre prix offert surpassât la limite du *maximum*.

Toute soumission qui, par quelque motif que ce soit, parviendrait après le jour et l'heure ci-dessus, sera considérée comme non avenue, lors même qu'elle serait la plus avantageuse.

Turin, le 3 avril 1855.

Pour le Ministre
Le Directeur général des Gabelles
DE CASTELBOURG.

Cahier des charges pour la fourniture annuelle de quarante-deux à quarante-six mille quintaux métriques de Sel, à effectuer dans l'espace de quatre années, à commencer du 1 janvier 1856.

Art. 1. Les sels devront être de première qualité, d'une fabrication qui date de deux ans au moins, parfaitement cristallisée de grain gros et bien formé.

Art. 2. Les livraisons auront lieu, aux frais, périls et risques des Fournisseurs dans les proportions annuelles indiquées pour chacun des magasins ci-après, savoir:

Seyssel de	8,000 à	10,000	quintaux métriques
Aix de . .	32,000 à	34,000	—
Yenne de	2,000	2,000	
	42,000 à	46,000	—

pour chacune des années 1856, 1857, 1858 et 1859, sauf changement requis au nom du Gouvernement dans les proportions indiquées ci-dessus.

Art. 3. Les transports depuis les lieux d'origine par quelques moyens qu'ils s'effectuent, jusque dans l'intérieur des magasins mentionnés à l'article précédent, seront à la charge des Fournisseurs qui devront verser les sels et les arranger soigneusement sur le tas au fur et à mesure de leur arrivée dans chacun des entrepôts.

Les frais de crochetage et d'entassement sont également à leur charge, et ils renoncent en outre à toute espèce de réclamation pour toutes dépenses imprévues qu'ils auraient à supporter dans le trajet. Les droits de navigation sur le Canal de Savières, et d'abord ou débarquement au Port Puer, tels qu'ils sont, ou pourront être fixés pendant la durée de l'entreprise, sont compris dans les frais à supporter par le fournisseur.

Art. 4. Il sera facultatif au Gouvernement de prendre les mesures nécessaires, d'après les Réglemens en vigueur, pour empêcher tout abus au préjudice du Trésor, dans l'introduction ou la livraison des sels provenant de cette fourniture jusqu'à leur entier versement dans les magasins auxquels ils sont destinés; les Fournisseurs auront l'obligation de se conformer aux règles et formalités qui sont ou pourront être établies à cet égard, mais les frais qu'elles occasionneront dans le transport par la voie du Rhône ne retomberont point à leur charge.

Art. 5. Le Ministère des Finances, directement, ou par l'intermédiaire du Directeur des Gabelles en Savoie, fera connaître dans les trois premiers mois des années 1856, 1857, 1858 et 1859 aux Fournisseurs, ou à la personne chargée de les représenter, les quantités partielles qui devront être versées dans chacun des magasins de réception.

Les Fournisseurs seront tenus de se conformer à cet ordre pour les versemens à opérer.

A défaut de tel avis, il est entendu qu'ils devront les effectuer tels qu'ils sont établis ci-dessus pour le *minimum* de la quantité fixée à 42,000 quintaux. Si la Savoie exige qu'un des trois entrepôts reçoive à un terme plus rapproché quelque partie de l'approvisionnement de préférence aux deux autres, il leur en sera donné avis par le Directeur et ils seront tenus de s'y conformer.

Art. 6. Les Fournisseurs ont l'obligation de tenir les trois entrepôts constamment approvisionnés du quart au moins de la quotité assignée par l'art. 2 ci-dessus, ou de celle qui sera prescrite aux termes de l'art. précédent, afin de subvenir aux besoins de la consommation annuelle.

Il est en outre de rigueur qu'au 1 novembre de chacune des quatre années comprises dans la durée du contrat, la quantité totale de sel, par eux fournie, restant en fonds auprès des trois entrepôts de réception, et des autres magasins de la Savoie qu'ils alimentent, soit suffisante pour la consommation des huit mois suivants, c'est-à-dire non moindre de trentemille quintaux métriques.

Art. 7. Le montant de la fourniture réglé d'après le prix d'adjudication de chaque quintal métrique de sel rendu franco dans les trois magasins de réception, sera payé, au moyen de mandat délivré par le Ministère des Finances sur la Trésorerie de Savoie propre, en espèce d'or ou d'argent au cours du tarif en vigueur dans les Etats de S. M., à la fin de chaque livraison contre quittance des fournisseurs, ou de leur fondé de pouvoir, ensuite de la production qui sera faite des reçus délivrés par les Banquiers constatant les quantités de sel consignées, et attestant en même tems que la qualité est conforme aux conditions établies.

Art. 8. Le payement du sel qu'ils livreront dans les mois de septembre et octobre ne pourra toutefois s'effectuer que lorsque la fourniture de l'année aura été complétée de la manière prescrite au 2 § de l'art. 6, et restera de plein droit différé jusqu'à la liquidation des indemnités auxquelles donnerait lieu le retard dans les approvisionnemens prévus à l'art. 12 ci-après.

Art. 9. En cas de contestation sur la qualité des sels il sera nommé de part et d'autre un expert pour décider s'il est, ou non, acceptable; si les experts n'étaient pas d'accord, il en sera nommé un troisième par le Président du Tribunal dans le ressort duquel se trouvera situé l'entrepôt de réception; ces experts jugeront sommairement et sans appel.

Art. 10. Les obligations ci-dessus auront leur plein et entier effet, lors même qu'une cause quelconque suspendrait ou retarderait momentanément la navigation sur les eaux du Rhône ou du Canal de Savières, ou qu'il surviendrait quelque obstacle dans la progression des moyens ordinaires de transport.

Cette fourniture pourra s'effectuer au besoin par voie de terre, en sacs plombés à la charge des Fournisseurs, lesquels se conformeront en outre aux autres précautions requises pour garantir l'intérêt du Trésor. En ce cas il sera fait compensation de la moindre dépense que les Gabelles auraient à supporter pour l'approvisionnement des entrepôts pour lesquels il serait plus convenable de faire exécuter ce transport directement depuis le point de la frontière par où ces sels seraient introduits.

Art. 11. A commencer du premier novembre de chaque année, toute quantité de sel qui manquerait au complément de la fourniture pour assurer jusqu'au premier juillet suivant les besoins de la consommation de la partie de la Savoie approvisionnée par la présente entreprise, dans les limites de l'art. 2, sera dirigée, depuis l'entrepôt de Lanslebourg, sur les divers points où le service serait au dépourvu; les entrepreneurs seront tenus sans autre à rembourser les frais qui résulteraient en plus de la dépense ordinaire. A défaut par eux d'obtempérer à cet avis dans le délai fixé, il sera facultatif au Gouvernement, ou pour lui à l'Administration des Gabelles, de faire procéder contre eux aux actes exécutoires, suivant le mode spécial autorisé par le liv. IV, tit. IV de la loi du 16 juillet 1854, qui doit avoir son effet dans les Etats Sardes, à partir du 1 avril 1855.

Art. 12. On prendra pour base de cette différence le prix de revient du sel dans chaque entrepôt, y compris les frais de transports par les chemins de fer de l'Etat ou des Sociétés privées, depuis le port de Gênes jusqu'à la destination d'après les tarifs en vigueur, et sur les routes ordinaires d'après les prix payés effectivement aux voituriers.

Art. 13. Si, pendant deux années consécutives, les fournisseurs ne remplissaient pas les conditions qui leur sont imposées par le présent cahier des charges, il sera facultatif au Gouvernement de résilier l'entreprise, et les fournisseurs seront tenus à l'indemniser de tout dommage qui résulterait de la cessation prématurée du contrat.

Art. 14. L'adjudication aura lieu par soumission cachetée en faveur de ceux des concurrens qui, en se soumettant à toutes les conditions prévues ci-dessus, offriront de prendre l'entreprise au prix le plus avantageux, pourvu qu'il n'excède pas le maximum fixé par le Ministre.

Art. 15. Pour garantir la parfaite et entière exécution de leurs engagemens, les fournisseurs devront faire insérer dans l'acte même d'adjudication le cautionnement solidaire, qui sera déjà porté au bas de leur soumission, par une personne ou maison de commerce de notoire responsabilité, et domiciliée dans les Etats de S. M.

Turin, le 3 avril 1855.

Pour le Ministre des Finances
Le Directeur Général des Gabelles
DE CASTELBOURG.

SOUMISSION

pour la fourniture annuelle de 42 à 46,000 quintaux métriques de Sel au Ministère des Finances de S. M. le Roi de Sardaigne pendant les années 1856, 1857, 1858 *et* 1859.

soussigné négociant à qui pour l'effet de la présente soumission élis domicile à dans les Etats Sardes oblig de fournir au Ministère des Finances de S. M. le Roi de Sardaigne, sous les conditions contenues dans le cahier des charges relatif à la présente fourniture, dont déclar avoir pris connaissance, la quantité de 42 à 46,000 quintaux métriques de sel dans chacune des années 1856, 1857, 1858 et 1859 rendus dans les magasins de Seyssel, Aix et Yenne aux prix et dans les proportions suivantes, savoir:

De 8 à 10,000	quintaux	à Seyssel	au prix de		le quintal
De 32 à 34,000	id.	à Aix	id.		id.
De 2 à 2,000	id.	à Yenne	id.		id.

Pour l'accomplissement de la présente soumission privée qui aura force de contrat public déclar pour caution solidaire M. demeurant à ville des Etats Sardes quel se rend garant de la pleine exécution de tout ce qui précède, comme il conste de la déclaration faite au bas de la présente.

A le 185

soussigné ayant pleine connaissance du contenu de la soumission ci-dessus, déclar pour et successeurs être entièrement responsabl de l'accomplissement de chacune des conditions stipulées, et soumet à indemniser la Direction Générale des Gabelles de tous dommages qui pourraient lui résulter, renonçant à tous bénéfices de division, ordre et escussion, et consentant à être considéré comme princip débiteur.

A le 185

Ecco il sunto di un articolo pubblicato dal signor Saint-Marc Girardin nel *J. des Débats*:

Da pressochè quarant'anni noi difendiamo il mantenimento della pace europea, perchè crediamo che la pace è la più sicura guarentigia della civiltà. Non già che noi non siamo gli ammiratori riconoscenti dei grandi servigi militari e politici resi dall'esercito al nostro paese negli ultimi 25 anni.

Neppure abbiamo esitato a credere che bisognava arrischiar la guerra per arrestare le usurpazioni della Russia contro la Turchia e per riservare l'indipendenza dell'Oriente.

Non siamo adunque partigiani della pace sempre e ad ogni costo, ma crediamo che la guerra deve avere uno scopo, e che non appena cotesto scopo è raggiunto, anche imperfettamente (poichè tutte le cose umane non possono avere che scopi imperfetti), bisogna afferrarlo con sollecitudine e fissarlo con una pace intelligente, una pace protetta da una flotta e da un esercito sempre pronti a operare.

Noi preferiamo la pace senza la presa di Sebastopoli anzichè la guerra colla presa di Sebastopoli. Chi c. dice che non troveremmo in Sebastopoli, invece della conclusione della pace, una guerra più lunga, più accanita? Se noi vogliamo la pace, a che giova il prendere Sebastopoli a prezzo di grandi sacrifici? Ah! Se si vuole il rassestamento della carta d'Europa, se si vogliono togliere alla Russia i suoi approdi sul mar Nero, allora bisogna prendere Sebastopoli, prenderla ad ogni costo, nè limitarsi a ciò; bisogna anche prender Cronstadt; bisogna rifar della Russia una potenza meramente continentale senza accesso al Baltico, al mar Nero, e forse anche al mar Caspio. Non diciamo che questa politica non abbia la sua grandezza, ma ha certamente le sue difficoltà, e se noi ci mettiamo all'opera, i nostri discendenti saranno i soli che la termineranno.

Noi avevamo qualche ragione di credere alla debolezza reale della Russia dopo il tristo successo della sua campagna al di là del Danubio. Gli avvenimenti hanno deluse le nostre previsioni; nè è una delle minori esperienze della guerra del 1854, nè uno dei minori argomenti in favore della pace questa forza e questa debolezza reciproche della Turchia e della Russia secondochè esse prendono l'offensiva o la difensiva.

La Russia si fa ad attaccare i turchi, ed è debole; difende Sebastopoli, ed è forte. Ciascuno è dunque forte in casa propria per difendersi, ciascuno è debole per attaccare il suo vicino.

La Francia e l'Inghilterra non possono fare una pace che abbandonasse un giorno Costantinopoli alla Russia. La pace deve essere un baluardo eretto fra la Russia e Costantinopoli, un baluardo insuperabile. Sarebbe evidentemente uno degli effetti del trattato di pace l'assicurare alla Turchia contro la Russia il diritto d'essere soccorsa a tempo, se bisognasse, dalle potenze occidentali.

Sì, lo ripetiamo, se credesi che non vi sieno nè guarentigie abbastanza forti nelle stipulazioni diplomatiche e nelle convenzioni militari per assicurare l'indipendenza dell'Oriente, bisogna continuar la guerra, cioè prender Sebastopoli, ovvero anche, se credesi che la Russia non sia sincera nell'accettazione ch'essa già fece e che ha tornato a fare delle quattro guarentigie, bisogna continuare la guerra. Ma si credono coteste due cose?

Coi principati resi liberi dalla dominazione del console russo di Bucharest, colla libertà del Danubio, e principalmente col Bosforo e col mar Nero aperti alla marineria militare dell'Occidente, col protettorato dei cristiani, la preponderanza della Russia in Oriente è distrutta. Accettando le quattro condizioni, la Russia indietreggia da tutti i progressi e da tutte le usurpazioni che la sua ambizione segnava sull'Oriente; e ciò appunto fa che le quattro condizioni, accettevoli per essa, sieno eccellenti per noi.

Ma la Russia, dice taluno, non è sincera: tale credevasi prima della morte dell'imperatore Nicolò; sembra che più non si creda al presente. Il giovine czar inspira diffidenza minore.

Bisogna anche tener gran conto di quell'inevitabile acquetamento che la morte di un potente avversario reca in una contesa. Qual potenza vorrà prendere il posto dell'imperatore Nicolò nei pregiudizi o nel malcontento del pubblico europeo, ed essere riputata l'autore od il continuatore della guerra? Non certamente la Francia, poichè essa non ha nè può avere nella guerra d'Oriente alcun pensiero d'ingrandimento territoriale o marittimo; essa non ha che un interesse europeo, quello dell'indipendenza dell'Oriente.

Si dirà forse che l'onor militare ci obbliga a prendere Sebastopoli, che noi siamo sul terreno, e che bisogna restarvi? Il nostro onore è, grazie a Dio, protetto dalle vittorie che abbiamo riportato. So bene che i giornali inglesi dicono che l'Inghilterra avendo fatto male la guerra, dee continuarla per pigliare la sua rivincita. Io credo che i giornali inglesi s'ingannino, perocchè nè coraggio nè talento militare mancò all'esercito inglese. L'amministrazione militare peccò, ma non l'esercito.

Ora tal è l'ultima quistione che si presenta: la pace, se il congresso di Vienna la fa nel circolo e nei termini delle quattro guarentigie determinate da oltre sei mesi, sarebbe una pace onorevole e sicura?

Sarà una pace onorevole ed utile, se vogliamo misurarla, non già alle illusioni dei primi giorni della guerra, ma ai vantaggi ottenuti dall'alleanza occidentale ed ai passi fatti indietro dalla Russia. Se alcuno ci avesse detto, due anni sono, che in meno di sei mesi la Francia e l'Inghilterra avrebbero annientata la preponderanza della Russia in Oriente; che in meno di sei mesi i principati sarebbero sgombrati e la guerra portata sul territorio russo; che in meno di sei mesi finalmente la Russia sarebbe condotta ad accettare le condizioni proclamate anticipatamente dalla Francia e dall'Inghilterra, noi avremmo tacciato quelle promesse di chimere e di vanterie. Ora queste sono anzi le clausole del trattato sul quale si delibera in questo momento.

La pace insomma sarà non solamente onorevole, ma sicura se anche facendo la pace, l'alleanza occidentale continua a sorvegliare lo stato interno della Turchia, e se essa può sempre far giungere la sua flotta ed i suoi soldati prima della flotta e dei soldati della Russia, se reca in atto finalmente la libertà del mar Nero colla creazione, sopra le sue spiagge, di stabilimenti militari e marittimi. Abbandonare l'Oriente a se stesso, sarebbe un abbandonarlo presto o tardi alla Russia, e l'intervento del 1854 dee avere per conseguenza inevitabile la permanente assistenza dell'Occidente in Oriente.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma*:

Ieri mattina alle ore 9 partì da Parma, per restituirsi alla sua residenza in Modena, l'ill.mo sig. barone di Lebzeltern, ministro residente di S. M. I. R. Ap. presso le reali corti di Parma e di Modena.

E partì pure nella stessa mattina alle ore dieci, alla volta di Firenze, S. E. il sig. marchese di Normanby, ministro plenipotenziario di S. M. Britannica presso le r. corti di Parma e di Toscana.

TOSCANA

Il *Monitore Toscano* pubblica la convenzione stipulata e ratificata tra il governo toscano e quello di S. M. il Re di Sardegna il cui tenore è il seguente:

Art. 1. Le alte parti contraenti convengono che, rispetto al commercio di costa, le navi ed i sudditi di ciascuna parte contraente godranno nei dominii o territori dell'altra gli stessi favori, e saranno trattati per ogni riguardo nel modo medesimo che le navi ed i sudditi nazionali.

Art. 2. La presente convenzione sarà considerata come addizionale al detto trattato del 24 settembre 1849, e ne avrà la stessa durata.

STATO ROMANO

Roma, 27 *marzo*. Si legge nella corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

Si tratta di separare dalla Banca-madre la succursale di Bologna o sia di costituire in Bologna una Banca autonoma e indipendente che assumerebbe il nome dalle Quattro Legazioni. Il progetto è stato compilato dai signori Rizzoli, marchese Luigi Pizzardi, marchese Amorini, Marco Minghetti che fu ministro dei lavori pubblici nel 1848, conte Gaetano Zucchini consigliere di Stato e conte Ippolito Bevilacqua consultore per le finanze, presente in Roma. Basi del progetto sono: 1° il rimborso che il nuovo stabilimento farebbe alla Banca-madre, del capitale di sc. 600,000 di sua appartenenza, in rate mensuali di sc. 50,000, salvo il ribasso o sia lo *star del credere*, come dicono nel linguaggio commerciale del 2 per 0[0 sul capitale stesso che si troverà in essere all'atto della consegna; 2° il pagamento del frutto del 5 per 0[0, a *scaletta* e da principiare un mese dopo la consegna; 3° la nuova Banca risulterebbe da un complesso di azioni per la somma di sc. 300,000 e naturalmente avrebbe facoltà di mettere in circolazione i propri e speciali valori nel limite di sc. 900,000. Sembra che le ridette azioni sarebbero acquistate per un terzo da capitalisti e dalla Cassa di Risparmio di Bologna, e per due terzi dai banchieri genovesi Cataldi e Parodi, i quali eziandio in passato, voglio dire innanzi alla istituzione di questa succursale che cederebbe il luogo alla Banca delle Quattro Legazioni, scontavano per mezzo di un corrispondente quasi tutte le cambiali del commercio di Romagna.

Il progetto, di cui vi tengo proposito, è stato approvato dagli azionisti della Banca di Roma, per la parte che riguarda la competenza e l'interesse loro, e una deputazione eziandio è stata nominata coll'incarico di presentare al Sovrano Pontefice il voto unanime dell'assemblea generale e impetrarne la definitiva e legale approvazione del nuovo istituto di credito, la cui fondazione, sminuendo le difficoltà, gli oneri e la responsabilità della Banca di Roma tenderebbe a migliorare la sua situazione.

Nella ipotesi di siffatta approvazione, la ridetta Banca naturalmente andrebbe soggetta a variazioni importanti, già votate dall'assemblea generale; il suo capitale o fondo sociale sarebbe ridotto a sc. 500,000 e quindi la circolazione de' suoi valori non potrebbe eccedere il limite di scudi 1,500,000; domanderebbe al governo una corrispondente riduzione dell'annua somma che presta in conto corrente al ministero delle finanze, e la esenzione dall'obbligo a cui sottostava, di coniare una quantità fissa di paste metalliche, operazione che nel 1854 le arrecò un enorme dispendio; in fine perderebbe il nome di Banca dello Stato Pontificio, e quello assumerebbe di Banca Romana, quale era stata sempre in antico, dalla prima sua fondazione nel passaggio delle azioni dalle mani di capitalisti belgi e francesi a quelle di capitalisti romani, e nelle successive permutazioni fino al 1850.

Quanto alla succursale di Ancona essa continuerebbe ad esistere, o pure sarebbe immutata in un'agenzia o in uno studio, come dicono nella pratica commerciale. Che se la suprema autorità non approvasse la proposta istituzione di una Banca indipendente e speciale nel capo luogo della provincia bolognese, in questo caso due provvidenze dovrebbero principalmente adottarsi a fine di sanare le ferite della Banca-madre, sminuire i pericoli e le difficoltà della presente situazione, e impedire che si rinnovino nell'avvenire e si riproducano: la prima che la emissione de' suoi valori non oltrepassi la somma di sc. 3,000,000 in tutto lo Stato, la seconda che i biglietti delle succursali di Ancona e di Bologna abbiano un *bollo* o *contromarca* esprimente il nome rispettivo della succursale, e non possano presentarsi al cambio se non di quella cassa alla quale appartengono. Questa provvidenza impedirebbe che tutti i valori confluissero ad una sola cassa, a quella di Roma o sia della Banca-madre, come pur troppo è avvenuto, ma non cesserebbe alla medesima la condizione essenziale di star sicurtà e mallevadrice pel pagamento di tutti i biglietti, anche delle succursali.

Ciò che vi ho divisato nella presente corrispondenza, è il sommario delle deliberazioni prese nell'assemblea generale degli azionisti, la quale eziandio prorogò i poteri al conte Filippo Antonelli fino alla riforma dello statuto.

FRANCIA

Parigi, 3 *aprile*. Leggesi nella parte ufficiale del *Moniteur*:

Sire; V. M. essendosi degnata di risolvere che il suo ministro degli affari esteri si recasse egli in persona a Vienna per recare in seno delle conferenze l'espressione diretta del suo pensiero, io ho l'onore di proporle di affidare, per tutta la durata della mia assenza, la direzione dei lavori del dicastero degli affari esteri al sig. Thouvenel, ministro plenipotenziario di prima classe e direttore degli affari politici. La M. V. penserà senza dubbio che il bene del suo servizio richiede che il sig. Thouvenel possa essere ammesso a prendere i suoi ordini, e sia pure autorizzato a trasmetterli. Egli sarebbe parimenti incaricato di ricevere le comunicazioni del corpo diplomatico straniero e di rispondervi.

Siccome è possibile che il lavoro del dicastero renda necessaria la presentazione all'imperatore di decreti od altri atti dell'autorità sovrana che esigono la controfirma d'un segretario di Stato, io prego la M. V. a gradire che, in tal caso, quella parte delle attribuzioni che mi sono affidate sia esercitata dal guardasigilli.

Sono con rispetto, ecc.

Di V. M. l'umilissimo ed obbedientissimo
servitore e fedel suddito
Drouyn di Lhuys.

Approvato:
Napoleone.

— Leggesi nel medesimo foglio ufficiale:

Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente il dispaccio che segue:

Dinanzi a Sebastopoli, 22 *marzo* 1855.

Ci avanziamo per istrade coperte contro la cresta che copre la torre Malakoff. Il nemico tentò più volte d'arrestare questi lavori, senza riuscirvi.

L'ammiraglio Istomin, comandante della flotta russa da quella parte, è rimasto ucciso. Buono è lo stato sanitario; il tempo si è fatto migliore. Lo stato morale della truppa è eccellente.

— A cagione dei nuovi ordini, i battaglioni dei volteggiatori della guardia si fermeranno a Marsiglia e ad Avignone. In quanto ai cacciatori a piedi ed ai due battaglioni di gendarmeria della guardia, è stato sospeso l'ordine della loro partenza. Queste truppe sono momentaneamente ritenute a Parigi.

— Il vascello misto l'*Austerlitz* era sulle mosse per partire da Cherbourg, e deve aver salpato ieri.

— Il *Phare de la Loire* annunzia che si continua nel porto di Nantes ad affrettare vivamente la costruzione delle cannoniere la *Salve*, la *Redoute*, la *Larce*, la *Poudre*, l'*Arquebuse* e la *Sainte-Barbe*. Si spera che fra quindici giorni parecchi di questi legni si trovino in grado di essere varati.

SPAGNA

Madrid, 30 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Quantunque si parli di riunioni sediziose a cui prenderebbe parte anche la guardia nazionale, il governo non ha alcun timore, essendo ben risoluto di far eseguire il progetto di legge presentato da lui alle Cortes e che è così concepito.

« Articolo unico. La guardia nazionale non può discutere, deliberare, nè far rimostranze sulle cose politiche, nè sopra altre quistioni, tranne quelle relative alla sua organizzazione. Coloro che contravverranno a questa disposizione saranno puniti conformemente alle leggi.

— L'Agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 2 *aprile*.

La maggioranza della commissione, incaricata di compilare la relazione sul progetto di legge relativo alla milizia nazionale, ha adottata l'idea del governo. La minoranza ha emesso un voto particolare.

Il governo ha presentato un progetto risguardante l'autorizzazione di cimiteri pei culti dissidenti.

ALEMAGNA

Austria. Un dispaccio telegrafico, in data di Vienna 3 aprile, dice:

Nella seduta di ieri della conferenza di Vienna, è stato convenuto che la discussione sul terzo e sul quarto punto sarebbe aggiornata fino all'arrivo del sig. Drouyn di Lhuys a Vienna.

Subito dopo l'arrivo a Vienna del ministro degli affari esteri del governo francese, le deliberazioni sul terzo punto saranno riaperte.

— Il sig. Drouyn di Lhuys era aspettato a Vienna pel 5 aprile.

Prussia. *Berlino*, 30 *marzo*. Scrivono alla *Indépendance Belge*:

Dopo avere discusso il bilancio, la seconda Camera ha respinto una mozione, che aveva per iscopo di soddisfare ad alcuni richiami del partito cattolico. Si trattava di favorire vieppiù e in una misura più giusta, secondo gli autori della mozione, alcuni beni immobili e stabilimenti che appartengono od hanno appartenuto alla chiesa od al clero.

La Camera si è poi aggiornata sino al 12 aprile.

La prima Camera si aggiornò, il 29, fino a dopo Pasqua.

Il re, dopo aver ascoltato ieri un discorso del professore Stahl nella società evangelica, si recò a far visita al presidente del consiglio al palazzo degli affari esteri.

— *Del 3 aprile*. La voce sparsa di un viaggio a Vienna del sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, è senza fondamento.

Giusta le ultime notizie di Pietroburgo, l'imperatrice Alessandra, vedova dell'imperatore Nicolò, verrebbe a Berlino entro il mese di giugno. Il principe Carlo di Prussia è partito da Pietroburgo per Mosca.

RUSSIA

Il *Danubio*, giornale di Vienna, dà in data del 28 marzo e giusta notizie pervenutegli dalle frontiere polacche, le informazioni seguenti sulle posizioni delle truppe russe in Polonia:

« Il nuovo comandante della guardia, luogotenente generale Rudiger partito da Pietroburgo per recarsi a Varsavia, e riceverà quanto prima i generali che gli sono subordinati. È probabile che poi andrà a Wilna ove si trova il quartiere generale della fanteria della guardia.

La cavalleria della guardia che è in Polonia, non ha ancora lasciata la sua posizione di Miedzirsec, Siedlce, Lokolow ecc. Anche il corpo di granatieri, posto sotto il comando generale del conte Rudiger, resta immobile nelle sue posizioni in Polonia.

D'altra parte, questo corpo è sotto il comando speciale del generale Plantine che ancora non è tornato da Pietroburgo. Vari altri generali egualmente, che comandano le truppe di Pologna, tra i quali p. e. il generale di Pritlwitz, sono tuttavia a Pietroburgo. »

— Le precedenti informazioni possono essere completate

dalle seguenti, tratte dall'*Ufficio di Corrispondenza* di Berlino, del 30 marzo :

Giusta notizie della frontiera di Russia, le truppe che avevano preso i loro quartieri d'inverno, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte a marciare. Uno dei due reggimenti di corazzieri della guardia che sono acquartierati nei dintorni di Brzesc-Litewski è partito fino dal 23. I dintorni di Cracovia, ove si trovano truppe russe in gran numero, pare dovranno esserne affatto sguerniti.

Scrivono anche da Wilna, che le truppe partiranno senza che ne sottentrino loro di nuove. Questi movimenti esercitano una qualche influenza sul commercio coi paesi limitrofi della Russia. Gli ufficiali e i soldati si procurano una quantità d'oggetti ch'essi non otterrebbero a sì buon mercato a una maggiore distanza dalla frontiera.

CRIMEA

Le notizie dalla Crimea giunte per la via di Costantinopoli in data del 21 marzo fanno menzione di grandi masse di truppe russe che si radunano presso Perekop. Dicesi che i distaccamenti del secondo e terzo corpo d'armata che si erano posti in marcia verso il sud dalle provincie settentrionali ancora nell'autunno del 1854, siano giunti a Perekop sotto il comando del generale Paniutino, comandante del secondo corpo d'esercito ; però le ultime lettere di Odessa non fanno alcuna menzione del loro arrivo. Certo è che in questo momento si trovano nella Crimea le migliori truppe russe ed i migliori condottieri di esse, il che prova quanto stia a cuore alla Russia il possesso di quella penisola.

Oltre a ciò assicura la *Gazzetta Militare* di Vienna che l'esercito destinato a marciare contro Eupatoria è già pronto alle operazioni e che sta schierato fra Simferopoli, Baksciserai e Sack nella forza di 56,000 uomini. Il principe Gortschakoff era intenzionato di ispezionare quel corpo al 22 marzo.

Omer bascià riconosce perfettamente l'importanza della sua missione; egli assistette al 13 marzo al terzo consiglio di guerra nel quartier generale del maresciallo Raglan. I comandanti in capo avevano convenuto da principio di far assistere l'esercito del generalissimo turco da 2 divisioni francesi, ma ora non si parla più di questo piano. Dicesi invece che gli alleati s'avanzeranno nella Cernaia con tutte le forze disponibili contro il centro delle posizioni russe ed in tal caso Omer bascià non avrebbe che da appoggiare l'attacco principale.

Omer bascià era ritornato al 16 marzo da Balaclava in Eupatoria. In quest'ultima città si prevede che le ostilità incomincieranno quanto prima da qualche parte.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — Nella tornata del 16 p. p. marzo continuavasi la discussione sulle conclusioni del rapporto del socio Berruti intorno all'opera del cav. professore Bo *Sul cholera-morbus e sulle quarantene*, Prendeva primo la parola il socio Sella per corroborare con nuovi argomenti le idee che aveva in altra seduta sviluppate sulla non contagiosità del cholera. Il socio Demarchi si faceva quindi ad osservare come non si possa nello stato attuale della scienza emettere un giudizio definitivo sull' indole contagiosa o non di cotal morbo; che però per quanto concerne le quarantene, essendo assolutamente impossibile il renderle siffattamente severe da impartir loro la necessaria efficacia, fora miglior consiglio lo abolirle affatto ; ed essere anzitutto ufficio dell'Accademia il raccomandare al Governo che insista sull' osservanza dei mezzi igienici pei quali soli si possono guarentire le popolazioni dai danni dell' indico morbo. Sorgeva in seguito il socio Trompeo ad addurre nuovi fatti a sostegno della dottrina contagionistica ; nel che veniva appoggiato dal socio Frola, al quale pareva inoltre conveniente che l'Accademia si pronunziasse apertamente ; mentre il socio Peyrani dimostrandosi, in massima, contagionista, sosteneva però che dietro gli insegnamenti pòrtici dalla scorsa epidemia non si potrebbe più per suo avviso soscrivere in senso assoluto ai concetti della dottrina contagionistica quale venne sino a questi ultimi tempi insegnata nella scuola italiana; ed il socio Bertusio non giudicava sufficientemente matura la questione, nè abbastanza noti tutti i fatti raccolti in proposito, per poter autorizzare un voto definitivo. Chiudevasi la tornata con alcuni argomenti addotti dal socio Berruti in difesa del suo rapporto.

Nella seduta del 30 marzo davasi lettura del dispaccio ministeriale in data 16 stesso mese, con cui si annunziava che S. M. in udienza del 24 p. p. febbraio aveva approvata l'elezione a soci ordinarii del prof. Felice Perosino, e del dottore Leone Valletti. Venivano questi allora ammessi a prendere posto fra i colleghi, ed intanto esprimevano con acconcie parole i sentimenti di viva gratitudine verso l'Accademia che li volle a parte de' suoi lavori. Procedutosi indi per squittinio segreto alla elezione d' un segretario particolare, in surrogazione del socio Sella demissionario, otteneva la maggioranza dei suffragi il sullodato nuovo socio Valletti. Venivano per ultimo, a tenore dell'ordine del giorno, lette dal socio relatore Fiorito le ragionate conclusioni del rapporto della commissione, incaricata dell'esame delle memorie presentate al concorso per il premio governativo di L. 600, aperto per la terza volta col programma del 30 luglio 1862, *per un' istruzione popolare sulle alterazioni, adulterazioni o sofisticazioni, e falsificazioni dei vini.* Tale elaborato rapporto recava qual finale giudizio, che nessuno dei concorrenti corrispose pienamente al programma, essendosi osservato che i presentati lavori, quantunque tutti più o meno pregievoli, non offrono il richiesto carattere della popolarità, e che nella soluzione dei quesiti racchiudono maggiori o minori imperfezioni; che perciò nessuno fra i concorrenti può essere proposto come meritevole del premio. Dopo breve discussione l'Accademia adottava unanime il giudizio della commissione.

Il segretario generale BIGNON.

ISTRUZIONE. — Si legge nell'*Istitutore* :

Fra i vari istituti visitati dal Lambruschini nel breve suo soggiorno in questa capitale, merita di essere con speciale lode ricordato quello che si intitola dal *Soccorso* destinato all'educazione delle fanciulle borghesi.

Il Lambruschini s'intrattenne in esso per alcune ore, e dopo avere accuratamente esaminati i componimenti delle alunne, e saggiata la loro abilità sopra le varie materie di insegnamento, nè uscì appagatissimo, dicendo che pochi istituti potevano a questo pareggiarsi in fatto d'istruzione.

Noi registriamo volontieri quest'elogio il quale torna a particolare lode della valente direttrice, che con rara solerzia e con più raro ingegno ed affetto ne cura il buon andamento, come pure del prof. Franceschi, a cui venne commesso l'insegnamento della lingua, e della Deputazione municipale che ne ha il governo.

NOTIZIE ARTISTICHE. Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Venezia* :

Anche Roma spedisce oggetti di manifatture e di belle arti alla grande Esposizione di Parigi ; duole però che i più distinti artisti abbiano risoluto di non mandarvi alcuno dei loro lavori ; e ciò perchè non vogliono esporsi al pericolo di vedere guaste le statue od i quadri, che dovrebbero spedire, giacchè nessuno li garantisce loro, e il Governo non intende assumere tale responsabilità. Se non vi fosse tale ostacolo, le belle arti romane trionferebbero sopra tutte nella esposizione universale ; perchè nessuna città, checchè se ne dica, ha scultori valenti e di grande rinomanza come un Tenerani, un Galli, un Benzoni, un Revelli, un Tadolini, un Bienemè, un Obici e non pochi altri: poche sono le città che possano vantare pittori di merito distinto come Roma, dove al presente vi primeggiano Gagliardi, Coghetti, Minardi, Overbeck, Chierici, Podesti, Consoni, e altri, che sono intenti a importantissimi dipinti.

In genere, i distinti artisti che stanno in Roma hanno una grande ripugnanza a mettere in mostra le loro opere fuori dei loro studii. Ecco perchè qui non vi ha mai una generale esposizione come a Venezia e altrove. Vi ha un'annua esposizione in primavera, in un locale abbastanza ampio, sulla piazza del Popolo, dove si espongono quadri e statue degli artisti di secondo grido, specialmente degli artisti stranieri, che stanno a studiare in Roma. Ogni festa queste sale si vedevano gremite di popolo, accorrente a visitare i diversi oggetti esposti : ma l'anno passato la folla si ridusse quasi a niente, perchè la Commissione della esposizione commise l' imperdonabile sproposito di tassare un paolo l'ingresso alle sale. Spero però che nella prossima esposizione verrà corretto questo sbaglio : sia libero l'ingresso, possa ciascuno ammirare le produzioni artistiche che vi sono esposte.

STRADEFERRATE. — Il giorno 16 del corrente mese di aprile coll' apertura della stradaferrata da Valenza a Lione verrà ultimata tutta la linea che da Marsiglia mette a Parigi.

Tutti i giorni vi saranno quattro partenze da Marsiglia per Lione ; un convoglio espresso, uno diretto e due omnibus. Il convoglio espresso partirà da Marsiglia alle 9 del mattino e arriverà a Lione a 5 ore di sera. Egli corrisponderà colla stradaferrata da Parigi a Lione che parte da quest'ultima città alle 7 di sera. Di modo che in 20 ore si potrà fare il viaggio da Marsiglia a Parigi.

Il convoglio diretto partirà da Marsiglia a un'ora e 5 minuti pom. ed arriverà a Lione alle 10 e 35 minuti di sera.

I due convogli omnibus partiranno, il primo a 7 ore e 10 minuti del mattino, arrivando a Lione a 4 ore e 23 m. di sera. Il secondo alle 8 e 20 min. di sera, arrivando a Lione alle 7 del mattino. Entrambi corrispondono colle partenze da Lione per Parigi.

— Il ministero prussiano ha deliberato in questi giorni di far costruire una strada di ferro da Fürstenwalde (stazione della strada di ferro della bassa Slesia) per Kottbus fino a Löbau dove verrà congiunta colla strada ferrata di Löbau a Littau, e presenterà alle Camere il relativo progetto ancora nell'attuale sessione. Essendo la costruzione d'una ferrovia da Zittau a Reichenberg a Pardubitz di già progettata; la via da Berlino a Vienna non passerebbe più per Breslavia, ma per Lobau, Zittau e Pardubitz, la quale strada sarebbe 17 leghe più breve dell'altra.

NECROLOGIA. — Ci scrivono da Mentone :

Il 17 marzo corr., vittima di lungo ed ostinato morbo, compianto e desiderato da quanti il conobbero, munito di tutti i conforti religiosi, cessò di vivere il barone generale Giovanni Battista Stralla, lasciando superstiti la consorte e due cari fanciulli. — Sortì egli i natali a Mondovì e per forza di nativo ingegno e di nobile educazione uscito ben presto dalla volgare schiera, cominciò dai più verdi anni ad essere amato e lodato per virtù domestiche, cittadine e militari.

Nella sua carriera seppe sempre conciliare il dovere, senza nulla detrarre alla maestà del Governo ed alla libertà del popolo. E quanta abilità nelle più ardue occorrenze possedesse lo addimostrò più volte nel Principato di Monaco, nella cui piazza era spedito luogotenente delle armi regie.

Amico di molti illustri ingegni, fra i quali basterà accennare il cav. Saluzzo, di modi gentili, era assai bel parlatore e scrittore elegante. Laureato da giovine in giurisprudenza, lasciò il foro per darsi alla carriera delle armi, che percorse in modo da guadagnarsi l'amore e il rispetto di quanti il conobbero, superiori e subalterni, i quali ora lamentano la di lui perdita.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 6 aprile.*

Genova, 5 aprile. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Questa mattina, alle 10 1/2, proveniente da Malta ancoravasi in questo porto il vapore a elice da trasporto di bandiera inglese *Charity*, comandato dal cap. H. Charles Sivell, armato di 4 cannoni e con 48 uomini d'equipaggio; ed alle 11 1/2 approdava in questo porto il vapore a elice pure inglese, *Cleopatra*, proveniente da Malta, comandato dal cap. Walter Paton, armato di 6 cannoni e con 55 marinai d'equipaggio.

SVIZZERA. Il *Foglio Federale* annuncia officialmente che il Consiglio federale, nella sua tornata del 26 marzo, agendo a nome e sulla dimanda del Gran Consiglio del Cantone del Ticino, ha ratificato la convenzione conchiusa il 18 corrente circa l'affare del Ticino, fra il governatore della Lombardia, barone de Bürger, ed i delegati federali consigliere nazionale Sidler ed ingegnere Beroldingen.

— Secondo la *Gazzetta de'Grigioni*, la deputazione svizzera a Milano fu incaricata di adoperarsi per ottenere la libera esportazione de'grani dalla Lombardia ; ma non le venne dato di ottenere la speranza ch' essa possa esser concessa nemmeno al prossimo raccolto.

ALEMAGNA. *Vienna, 2 aprile.* Si legge nel *Corriere Italiano* :

Quantunque non prestassimo credenza a nessuna delle voci che circolano intorno le conferenze di Vienna, pure crediamo talvolta opportuno di citarne qualcuna che per essere riportata da giornali di solito ben informati, ha, se non altro, l' apparenza della verità. Così leggiamo in un carteggio della *Breslauer Zeitung* da Vienna, che soggetto delle due ultime conferenze (sesta e settima) fu effettivamente il terzo punto delle garanzie e che in quella occasione ebbero luogo delle animatissime discussioni fra i plenipotenziari dei singoli Stati. Un fatto si è che i progetti del principe Gortschakoff riguardo il terzo punto non furono presi in considerazione nè dalle potenze occidentali, nè dall'Austria, e che le quistioni in proposito non furono evase fin oggi. Il principe Gortschakoff spedì immediatamente, dopo la sesta conferenza, un dispaccio telegrafico a Pietroburgo domandando una modificazione delle istruzioni ricevute dall' imperatore Alessandro.

La buona e ferma intelligenza fra le tre potenze alleate ebbero per conseguenza finora l'esito desiderato. Un fatto è inoltre che il principe Gortschakoff fa ogni sforzo affinchè la Prussia venga ammessa alle conferenze, ed ha già proposto che non si apra la discussione circa la revisione del trattato dei Dardanelli finchè la Prussia non apparisce come membro della conferenza. Le potenze occidentali e l'Austria hanno differito la discussione di quest'affare pel momento in cui si discuterà della revisione, la quale formerà semplicemente l'allegato d'uno dei quattro punti. Parlasi d'una momentanea interruzione delle conferenze per aver i plenipotenziari rimesso ai loro rispettivi governi ragguagli dettagliati sulle trattative corse finora, e domandato delle nuove informazioni.

CRIMEA. Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Stando alle notizie giunte oggi sembrerebbe che in Crimea si passerà ben presto dalla difensiva all'offensiva. Si dice che si rinunzierà alla presa di Sebastopoli ; che i generali Raglan e Canrobert si ritirino nella seconda linea d'assedio e che il principe Gortschakoff prenda non solo posizioni di difesa, ma che si apparecchi all' offesa. Egli dirige i suoi più distinti generali e le truppe migliori verso Eupatoria. Le posizioni di difesa sono tenute da Osten-Sacken nel campo sul Belbeg, da Liprandi sulla Cernaia e da un terzo corpo nelle parti meridionali della Crimea.

L'esercito turco è in massima attività. Omer bascià non si lascierà sorprendere dai russi. Giornalmente giungono in Eupatoria truppe di cavalleria e cannoni di rinforzo. Lo stato di salute fra i turchi è migliore di quanto vorrebbero far credere alcuni giornali.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio.* — *Corso autentico*

6 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 60
C. della m. in c. 86 86 86 10

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g.p.d. b. in c. 545
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 480
Id. Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 340 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 340 in liq. 340 p. 30 aprile 342 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, del 5 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 » »	70 30	70 00
Id.	4 1/2 0/0 » »	94 15	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	92 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0 86 00	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0 53 50	» »	» »

G. FAVALE ger.

Repertorio di agricoltura e di scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni, *anno* XXVIII, *tomo primo della quarta serie fascicolo di aprile.*

INDICE. Insuccesso dei rimedi contro la malattia della vite e probabilità della sua prossima cessazione — Temperatura attuale, sua influenza sulla vegetazione ; lavori d'inverno — Talce fatta con grossi rami di pomo — Sulle erbe cattive — Mezzo di supplire alla scarsità de'concimi — Educazione dei bachi da seta all'aria aperta — Intorno ai vini artificiali — Sulla coltivazione del ricino — Sulle adulterazioni e sofisticazioni de'vini — Cure da usarsi ai montoni.

Cronaca agricola industriale. — Malattie della vite — Una palma della Cina introdotta in Inghilterra — La Sida filacea — Doppio raccolto di riso in un anno — Modo di migliorar il pane di frumento e di segala, e di togliere l'acidità a quest'ultimo — Pane economico — Della ferula comune per l'alimento del bestiame — Vendita di carni di cavallo — Ingrassamento dei bovini — Impiego del caffè come surrogato al vino — È dannoso mangiare la carne di animali morti del carbone — Modo di asfissiare le api — Fuoco greco del *Blanch* — Adunanze della R. Accademia d'agricoltura — Programma d'inchiesta della R. Accademia dei georgofili sulla malattia della vite e dell'uva — Programma della pubblica esposizione dei fiori e prodotti orticoli in Torino — Libreria del dottore Giuseppe Moretti.

N. B. Le associazioni a quest'opera si ricevono in Torino contrada dei Pescatori, porta N. 6 piano 3.° al prezzo di L. 12 franco di porto col mezzo di vaglia postale.

TEATRO CARIGNANO. La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà aprirà (lunedì 9 corrente) un nuovo abbonamento.

TEATRO D'ANGENNES. Per la sera di lunedì 9 corrente andrà in scena l'opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE. Domenica 8 corrente si darà l'Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — con ballo.

TEATRO SUTERA. Quanto prima andrà in scena l'Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO. La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da L. Robotti darà (Domenica 8 corrente) la sua prima rappresentazione.

Stradaferrata

da TORINO a NOVARA per VERCELLI

Il Pubblico è avvertito, che col giorno 8 si intraprenderà la prosecuzione dell'esercizio a grande velocità sul secondo tronco di detta strada da VERCELLI A CHIVASSO, e che pella continuazione delle corse fra CHIVASSO e TORINO e viceversa, sarà stabilito un servizio di Vetture Celeri.

ORARIO

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Novara	6	»	4	»
Ponzana	6	17	4	17
Borgo Vercelli	6	29	4	29
Vercelli	6	41	4	41
S. Germano	7	05	5	05
Santhià	7	18	5	18
Tronzano *	7	23	5	23
Bianzè	7	33	5	33
Livorno	7	43	5	43
Saluggia	7	56	5	56
Torazza	8	04	6	04
Arrivo a Chivasso	8	15	6	15

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Chivasso	9	»	7	»
Torazza	9	12	7	12
Saluggia	9	20	7	20
Livorno	9	35	7	35
Bianzè	9	43	7	43
Tronzano *	9	53	7	53
Santhià	10	01	8	01
S. Germano	10	11	8	11
Vercelli	10	38	8	38
Borgo Vercelli	10	47	8	47
Ponzana	10	59	8	59
Arrivo a Novara	11	15	9	15

AVVERTENZE

1. Il servizio delle vetture celeri verrà eseguito per conto dell'Amministrazione in corrispondenza coll'arrivo e partenza di ciascun convoglio e con cambio di cavalli a Settimo Torinese, per i viaggiatori diretti da Torino alle varie stazioni della linea in esercizio oltre Chivasso e viceversa, mediante i seguenti prezzi :

Pei posti di 1.ª classe . . Ln. 2 50
id. di 2.ª » . . . . » 2 25
id. di 3.ª » . . . . . » 1 90

2. Ogni viaggiatore può portar seco nelle vetture 15 chilogrammi di bagaglio, purchè nelle condizioni e dimensioni determinate dall' art. 23 del regolamento dei trasporti della strada ferrata sociale.

3. I bagagli ed oggetti di messaggeria saranno pure trasportati sull'intiera linea fino a Torino e viceversa, mercè il pagamento del solo prezzo portato dalla tariffa della strada ferrata, applicata anche per la tratta fra Chivasso e Torino.

4. Gli oggetti di messaggeria per essere ricevuti al trasporto sulle vetture dirette al convoglio della strada ferrata dovranno presentarsi negli uffici di Torino un'ora prima di quella fissata pella partenza, quanto ai bagagli basterà che vi siano consegnati mezz'ora prima.

5. Le ore di partenza sono fissate come segue :

Da TORINO alle ore 6 antimerid.
Id. » 4 pomerid.
Da CHIVASSO verso Torino
20 minuti dopo l'arrivo del convoglio.

6. Gli uffizi succursali, dai quali partiranno le vetture in Torino, sono posti sulla piazza d'Italia, nella corte dell'Albergo della Rosa Bianca.

7. I viaggiatori provenienti da Novara e dalle varie altre stazioni della linea in esercizio, e diretti a Torino, ove vogliano profittare dei mezzi ordinari di trasporto della Società, dovranno munirsi di biglietto speciale in ciascuna delle stazioni di partenza, eccetto quella di Chivasso.

Quelli che da Torino si dirigono oltre Chivasso per la stradaferrata, saranno negli uffizi indicati al numero precedente, muniti di 2 distinti biglietti, uno per il posto nella vettura, l'altro per proseguire sulla stradaferrata fino a destinazione ; il primo si restituirà dai *viaggiatori nel salire in vettura*, il secondo all'arrivo nella stazione di destinazione.

8. Venti minuti prima della partenza colle vetture sì da Torino che da Chivasso, verrà dato il primo segno col campanello e si comincierà a prender posto nelle medesime ; cessato il secondo segno a tocchi non verrà più ammesso alcun viaggiatore e si partirà immediatamente.

Il Direttore
A. BRONZINI-ZAPELLONI.

* La fermata a Tronzano non avrà luogo fintantochè l'esercizio non arrivi alla stazione di Torino.

NB. La partenza delle vetture da Torino per causa del cattivo stato della strada, peggiorato ancora dalle continue pioggie, si anticiperà di mezz'ora sino a nuovo avviso.

SOCIETA' NAZIONALE
d'Assicurazione sulla Vita

Giusta gli articoli 33 e 34 dello Statuto, il 25 p. v. aprile, a mezzodì, nell'ufficio della Società, piazza Vittorio Emanuele, num. 19. vi sarà adunanza per procedere alle elezioni e modificazioni allo Statuto.

Torino, il 27 marzo 1855.

Pubblicazioni della Società
L' Unione Tipografico-Editrice Torinese
(*già ditta* POMBA *e* COMP.ª)

È pubblicato il

FORMULARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Estratto dal Commentario al Codice di Procedura civile, compilato dagli avvocati e professori di Diritto P. S. MANCINI, G. PISANELLI, A. SCIALOJA, con la cooperazione di parecchi giureconsulti del Piemonte e di altri Stati d'Italia.

Un bel volume in-8° grande, di fogli 32 e 1/2 da 16 pagine ciascuno, a doppia colonna, carattere compattissimo.

Prezzo : *Ln.* 15.

Dirigersi ai principali Librai del Regno, ed anche alla ditta editrice con *vaglia* postale dell' importo.

SUNTO DI GEOGRAFIA
DELLA CRIMEA
E DEGLI STATI LIMITROFI
adorna di 4 carte geografiche, cioè :
Crimea — Russia — Turchia — Austria

Prezzo cent. 40

Vendesi dai principali Librai di Torino, Genova ed Alessandria.

PIANOFORTI DI PARIGI
presso COLLINO PADRE *e* FIGLI *e* COMP.
(già fabbricanti d'organi in Pinerolo)
Torino, via S. Francesco di Paola, *N.* 19.

Völfel da . . . fr. 1800 a 4000
Erard da . . . » 1500 a 3500
Pleyel da . . . » 950 a 3000

Kriegelstein, Roller et Blanchet, Scoen, Mermet, Elcké, Sufflets, Mussard, Buch et Gervex, Hucher, Candèze, Bardiés, Dusseau da fr. 800 a 2500 — Yot Schrek, Bord da fr. 600 a 2000.

Harmonium da fr. 250 a 1800.

Piano di Tebain, che oltre alle qualità comuni, mediante un ingegnosissimo meccanismo (quale potrebbesi pure adattare agli organi) mette l'amatore, ancorchè non musicante, in grado di eseguire qualunque pezzo di musica.

NB. Trovasi pure un assortimento di pianoforti destinati per l' affitto a discretissimi prezzi.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.^mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

VERA SEMENZA BACHI
di **Bione** *e* **Brianza**
presso BARBIÈ *e* CORTASSA
in GARMAGNOLA.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo
via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

VENDITA VOLONTARIA

Di una cospicua CASA, del reddito di annue L. 18,640, al meno, posta in una delle più amene e insieme comode situazioni di questa capitale. Il proprietario desiderando esperimentare il mezzo di trattative individuali dirette, prima di ricorrere a quello delle licitazioni, non pago delle offerte avute da intermediarii, invita chi fosse disposto all' acquisto, anche con qualche facilitazione di more, a presentarsi per le opportune indicazioni, a *tutto il* 10 *del prossimo aprile*, al sig. notaio Lorenzo Dallosta, *via della Rosa Rossa*, num. 15, piano primo.

OFFERTA di un posto da controllore con L. 6m. di deposito al 6 0/0 impiegando solo un'ora al giorno; altro da cassiere e segretario con L. 25m. e 6m. di cauzione : più un commesso viaggiatore con L. 5m di deposito. — Varie cascine da vendere e vigne da affittare — Recapito, *franco*, da Goria e Comp. via di Po, num. 45, piano 2°, Torino, ove sonvi pure piccole somme da mutuare per cambiali o contro-pensioni.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
(*Seconda pubblicazione*)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori, o possessori attuali sono in ritardo al pagamento dell' Ottavo Decimo, scaduto con tutto il 26 febbraio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento nel giorno 27 del corrente mese di aprile saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. 22 a 61. 74 a 101. 107 a 111. 139 a 163. 178 a 185. 221. 235 a 241. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 329. 337 a 341. 347 a 356. 377. 378. 393. 397 a 400. 405 a 409. 413. 414. 455 a 474. 495 a 499. 565 a 574. 605 a 634. 725 a 734. 736 a 750. 753. 754. 770 a 776. 779. 781 a 790. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 908. 909. 911. 913. 914. 943 a 947. 950 a 952. 973. 993 a 1052. 1066. 1067. 1083 a 1089. 1163. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1337 a 1391. 1397. 1428 a 1439. 1441 a 1445. 1448. 1449. 1462. 1467 a 1506. 1517. 1518. 1523. 1530 a 1539. 1541 a 1545. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1633. 1646 a 1655. 1696. 1697. 1703. 1705 a 1710. 1717 a 1720. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1745. 1748 a 1751. 1851 a 1870. 1910. 1914 a 1942. 1945 a 1952. 1974. 1999 a 2003. 2009 a 2013. 2024. 2029 a 2038. 2139. 2160. 2175 a 2183. 2201. 2222 a 2231. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2376. 2381 a 2400. 2463 a 2465. 2673. 2731 a 2734. 2737 a 2777. 2798 a 2807. 2828 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 2919. 2923 a 2927. 2929. 2930. 2934. 2936 a 2940. 2948 a 2957. 2965 a 2967. 2994 a 2998. 3004 a 3009. 3011 a 3015. 3044. 4045. 3047. 3094 a 3098. 3129 a 3138. 3159 a 3164. 3176 a 3178. 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3279 a 3301. 3304 a 3319. 3340 a 3349. 3370 a 3374. 3377. 3379 a 3381. 3386. 3408. 3410 a 3429. 3489 a 3558. 3579 a 3593. 3614 a 3618. 3650. 3670. 3671. 3682. 3683. 4001 a 4015. 4033 a 4036. 4038. 4046 a 4053. 4059. 4075. 4081 a 4100. 4109. 4110. 4121 a 4130. 4222 a 4248. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4402. 4404 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4424 a 4432. 4444. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4509 a 4522. 4529 a 4543. 4547. 4548. 4580 a 4618. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4871 a 4888. 4899 a 4908. 4969 a 4978. 4980. 4982. 4983. 4989 a 5016. 5019. 5024 a 5028. 5049 a 5068. 5073 a 5075. 5083. 5084. 5087. 5088. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5212. 5215. 5216. 5218 a 5237. 5258 a 5267. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5437. 5447. 5458. 5484. 5485. 5507. 5544. 5550 a 5552. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5662 a 5672. 5711 a 5720. 5751. 5754. 5756 a 5800. 5804. 5810. 5816 a 5823. 5828 a 5830. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6012. 6063 a 6112. 6222. 6233 a 6239. 6241 a 6250. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6556. 6560. 6567 a 6571. 6582 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6751 a 6755. 6772 a 6779. 6783. 6786 a 6801. 6803 a 6806. 6812. 6820 a 6824. 6844 a 6860. 6864. 6866 a 6901. 6912 a 6941. 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971 a 6979. 6982. 6983. 6985. 6986. 6988. 6992 a 7001. 7138 a 7140. 7391. 7392. 7409 a 7428. 7439 a 7443. 7449 a 7458. 7669 a 7672. 7686 a 7698. 7719 a 7728. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7763. 7769 a 7793. 7824 a 7828. 7834 a 7853. 7874 a 7903. 7906. 7907. 7914 a 7918. 7924 a 7940. 7974 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023. 8044 a 8048. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8273. 8276 a 8279. 8285. 8288. 8289. 8299 a 8329. 8337. 8338. 8401. 8432. 8433. 8481 a 8490. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8555 a 8561. 8576 a 8582. 8586. 8587. 8593. 8594. 8600 a 8610. 8613 a 8669. 8690 a 8693. 8696. 8698 a 8709. 8743 a 8783. 8785 a 8791. 8810 a 8818. 8827 a 8829. 8841. 8846 a 8850. 8854. 8856 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8905. 8907 a 8912. 8931 a 8942. 8946 a 8957. 8963. 8964. 8967 a 8982. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9077 a 9085. 9088 a 9093. 9130 a 9134. 9140. 9146 a 9150. 9153. 9154. 9160 a 9164. 9174 a 9176. 9178 a 9180. 9189. 9190. 9230 a 9244. 9250 a 9279. 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9410. 9420 a 9439. 9450 a 9454. 9456 a 9467. 9476 a 9479. 9488. 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9625 a 9642. 9644 a 9649. 9672 a 9679. 9698 a 9704. 9713. 9718. 9719. 9740 a 9744. 9748 a 9767. 9782. 9812. 9814 a 9821. 9828 a 9831. 9835. 9836. 9846 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9898 a 9907. 9926 a 9930. 9981 a 10000. 10047 a 10056. 10067. 10068. 10092 a 10106. 10122 a 10131. 10137 a 10141. 10152 a 10185. 10216. 10218 a 10227. 10232 a 10240. 10272 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10386 a 10391. 10397 a 10401. 10456. 10458 a 10466. 10472 a 10481. 10522. 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10639. 10647 a 10649. 10658 a 10662. 10673. 10707. 10712 a 10726. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10803 a 10808. 10816. 10822 a 10826. 10829 a 10833. 10837 a 10844. 10846 a 10848. 10905 a 10914. 10942. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974. 10975. 10980 a 10989. 11020 a 11039. 11063. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11090 a 11094. 11155 a 11159. 11226 a 11231. 11237 a 11256. 11274 a 11297. 11309 a 11316. 11353 a 11362. 11364. 11365. 11370. 11377. 11390 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512. 11568 a 11572. 11578. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11637 a 11647. 11658. 11660. 11663 a 11667. 11695. 11696. 11701. 11703. 11773 a 11789. 11791 a 11796. 11801. 11802. 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11886. 11887. 11938 a 11947. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12128. 12129. 12132 a 12137. 12193 a 12202. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12439 a 12441. 12449. 12452. 12455. 12456. 12464. 12468 a 12472. 12474 a 12476. 12546. 12569 a 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12618. 12644 a 12650. 12662 a 12668. 12689 a 12691. 12696 a 12708. 12711 a 12717. 12746. 12748. 12750. 12751. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12802. 12803. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12906 a 12908. 12916. 12917. 12920. 12921. 12945 a 12964. 12967 a 12969. 12985 a 13001. 13004. 13020 a 13029. 13122 a 13129. 13132 a 13136. 13159. 13160. 13245. 13247 a 13249. 13251. 13770. 13771. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13881 a 13885. 13906 a 13925. 13957 a 13960. 13978 a 13980. 13986. 14000 a 14005. 14013 a 14015. 14021 a 14030. 14072 a 14075. 14105 a 14113. 14116 a 14125. 14185. 14194. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14297. 14314. 14328 a 14338. 14366 a 14369. 14413. 14414. 14426 a 14440. 14449 a 14451. 14454 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14540. 14548. 14549. 14554. 14557. 14558. 14666 a 14670. 14701 a 14705. 14713 a 14715. 14749 a 14751. 14756. 14758 a 14760. 14771 a 14776. 14780 a 14794. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14889. 14900 a 14914. 14919. 14930 a 14944. 14947. 14978 a 15002. 15059. 15060. 15082. 15083. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15162 a 15164. 15235 a 15242. 15244. 15259 a 15276. 15279 a 15284. 15287 a 15293. 15297. 15300 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15335 a 15338. 15366 a 15370. 15381 a 15390. 15412. 15424 a 15433. 15454. 15465 a 15484. 15495 a 15514. 15605 a 15609. 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15726. 15733. 15734. 15796 a 15805. 15863 a 15904. 15915 a 15935. 15975 a 16004. 16015 a 16024. 16026 a 16028. 16033. 16034. 16036 a 16054. 16095 a 16114. 16116 a 16119. 16190 a 16224. 16226 a 16229. 16235 a 16274. 16295 a 16324. 13630 a 16332. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16466. 16468 a 16476. 16478. 16479. 16485 a 16489. 16550 a 16552. 16561. 16562. 16565 a 16575. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16594 a 16598. 16600 a 16623. 16629. 16670 a 16679. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16778. 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16899. 16913 a 16915. 16920 a 16939. 16960 a 16973. 16980 a 17013. 17032. 17034 a 17036. 17039 a 17102. 17105. 17106. 17117. 17120 a 17210. 17213 a 17219. 17240 a 17249. 17253 a 17257. 17260 a 17279. 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17333. 17335 a 17340. 17345 a 17374. 17390 a 17409. 17420 a 17443. 17445. 17446. 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17474. 17478. 17480 a 17484. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582. 17589 a 17592. 17598 a 17638. 17646 a 17648. 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17680. 17693 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17766. 17774 a 17790. 17797 a 17805. 17807 a 17820. 17822 a 17825. 17870 a 17874. 17880. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 17939. 17950 a 18001. 18010 a 18016. 18025 a 18054. 18105 a 18114. 18263. 18264. 18266 a 18272. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18321. 18322. 18335. 18336. 18348. 18352 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18400. 18405. 18412 a 18416. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18506. 18523 a 18542. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18608 a 18614. 18625 a 18650. 18691 a 18695. 18701 a 18710. 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901. 18902. 18917. 18926 a 18935. 18960. 18998 a 19000. 19048 a 19094. 19104 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19202 a 19204. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277. 21614 a 21631. 21643. 21644. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21917. 21936. 21937.

Torino, il 5 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

STORIA
DEL CONSOLATO E DELL'IMPERO
di ADOLFO THIERS
traduzione
del Prof. P. B. SILORATA

Firenze, in-8° per F. Le Monnier

Il libraio Giuseppe Cerutti (via della Madonna degli Angeli n. 7) avvisa gli associati a quest'opera che sono pubblicati i fascicoli 38 e 39 e che i successivi si daranno con ogni sollecitudine e regolarità.

Il prezzo di ciascun fascicolo di pag. 80 è di Ln. 1, 20. Chi amasse riceverli per la posta li pagherà Ln. 1, 30, mediante vaglia postale.

DA VENDERE O PERMUTARE

CASA nel centro di Torino, del valore di L. 140m. Recapito dal sig. notaio cav. Albasio.

DA VENDERE
unitamente e separatamente

VILLEGGIATURA di 18 camere mobigliate, con due ameni e deliziosi giardini, e due cascine, distante chil. 12 (miglia 5) da Torino. Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia n. 7.

DA APPIGIONARE *in via del Deposito*, *n.* 10,
Sei membri al quarto piano con cantine ;
Tre membri al terzo piano, con cantina ;
Tre camerette al piano terreno, ed
Una camera grande al piano terreno.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
Via di Doragrossa, *num.* 2
LOCALE della già Trattoria della Croce d'Oro

Sei membri al terzo piano, verso la via.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 88 — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 7 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	40	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 723 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Viste le leggi 18 novembre 1850 sulla tariffa postale;

Visto il decreto 6 dicembre detto anno riferentesi alle carte di valore, vaglia postali, francobolli;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono abrogati gli articoli 23 e 31 del regolamento annesso al succitato decreto 6 dicembre 1850, ed a loro vece vengono sostituiti i seguenti, a far tempo dal 1 del corrente mese.

Articolo 23. « Il termine utile al pagamento dei vaglia « postali è stabilito a tre mesi dalla data di loro spedizio« ne, trascorsi i quali è necessario per l'eseguimento del « medesimo una espressa autorizzazione della Direzione « generale. »

Articolo 31. « La somma depositata in qualunque uffizio « di posta, la quale risultasse non essere stata pagata al « destinatario nel periodo di sei mesi dalla data della con« segna, verrà, sovra richiamo del mittente, e mediante la « produzione della bolletta di deposito, al medesimo re« stituita dietro autorizzazione della Direzione generale. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 1 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con decreti del 19 marzo 1855:

Negri Giovanni, capitano nel real corpo del Genio, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso corpo;

Fissore Giacomo, luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Calleri Teresio Bartolomeo, sottotenente nella compagnia Infermieri militari, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stessa compagnia per rioccupare il suo posto;

Lamba Doria marchese Leone, capitano d'Artiglieria ed aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Genova, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Asinari di S. Marzano e Caraglio marchese Vittorio, id. id. id. id.;

Piccone Della Valle cav. Demetrio, id. id. id. id.;

Pallavicini marchese Cesare, id. id. id. id.;

Doria cav. Francesco, capitano nell'11 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bolasco Francesco, luogotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Chiama Lorenzo, sottotenente nel corpo dei Carabinieri Reali di Sardegna, id. id.;

Vicari Stefano Ermenegildo, capitano nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Con decreti del 22 marzo 1855:

Massa di S. Biagio conte Augusto, luogotenente colonnello comandante il primo reggimento Granatieri di Sardegna, promosso colonnello comandante lo stesso reggimento;

Bruno cav. Gaspare Matteo, luogoten. colonnello comandante il 12 reggim. di fanteria, promosso colonnello comandante lo stesso reggimento;

Radicati di Primeglio cav. Carlo, maggiore nel 2 reggim. Granatieri di Sardegna, promosso luogot. colonnello ed incaricato del comando del 9 reggim. di fanteria, in rimpiazzamento del colonnello march. Giustiniani, destinato al comando del primo reggimento provvisorio del Corpo di spedizione;

Dho Giovanni Battista, maggiore nel 14 reggim. di fanteria, promosso luogot. colonnello ed incaricato del comando dello stesso reggimento, in rimpiazzamento del colonn. cav. Cialdini, nominato comandante della 3 brigata provvisoria del Corpo di spedizione;

Bozzoli Enrico, maggiore nel 17 reggim. di fanteria, promosso luogot. colonnello ed incaricato del comando dello stesso reggimento, in rimpiazzamento del colonnello cav. Mollard, nominato comandante della 5 brigata provvisoria del Corpo di spedizione;

Valacca Vittorio, capitano nell'arma di fanteria (9 reggim.), promosso maggiore per anzianità nella stess'arma e destinato al 15 reggim. di fanteria, in rimpiazzamento del maggiore cav. Alliney d'Elva, promosso luogotenente colonnello;

Ravazzini Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (Corpo dei Bersaglieri), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Zani del Frà, dimesso, e destinato all'11 reggim. di fanteria;

Calleri Angelo, luogotenente nell'arma di fanteria (17 reggimento), promosso capitano per anzianità nella stessa arma, in rimpiazzamento del capitano cav. Gabutti di Bertagno, collocato in aspettativa, e destinato al 18 reggimento;

Rostagno Domenico Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria (4 reggim.), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Carenzi deceduto;

Fiore Federico Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria (Corpo dei Bersaglieri), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Angelini deceduto, e destinato al 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Morino Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria (Corpo dei Cacciatori Franchi), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano cav. Doria, collocato in aspettativa, e destinato all'11 reggimento;

Facelli Fausto Adolfo, luogotenente nell'arma di fanteria (3 reggim. di fanteria), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggim., in rimpiazzamento del capitano Rossi, collocato a riposo;

Gabotto Giuseppe Francesco, luogotenente nell'arma di fanteria (8 reggim.), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano conte Calcamuggi di Montalero, dimesso, e destinato al 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Reggio cav. Luigi Enrico, luogotenente nell'arma di fanteria (2 reggim. Granatieri di Sardegna), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Coppo, collocato in riforma;

Costantin de Magny cav. Alessio, luogotenente nell'arma di fanteria (1 reggimento), promosso capitano a scelta nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano cav. Peletta di Cortanzone, promosso maggiore di piazza, e destinato al 13 reggimento;

Sommati conte Giulio Gaudenzio, luogotenente nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso capitano a scelta nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Rocchietti, rivocato dall'impiego, e destinato al 13 reggimento;

Grosson Francesco Claudio, luogotenente nell'arma di fanteria (Corpo dei Bersaglieri), promosso capitano a scelta nella stess'arma in rimpiazzamento del capitano Cattalinich, collocato in aspettativa, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Deasarta cav. Giuseppe Felice, luogotenente nell'arma di fanteria (16 reggimento), promosso capitano a scelta nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano Chiesa deceduto, e destinato al primo reggimento Granatieri di Sardegna;

Gobbo Camillo, luogotenente direttore dei conti nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, promosso capitano per anzianità nello stesso reggimento, continuando nello stesso impiego di direttore dei conti;

Viazzi Tito Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Manera, deceduto;

Fissore Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (18 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Cariatore, collocato a riposo;

Caravita marchese Alfonso, sottotenente nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente marchese Zurla, collocato in aspettativa;

Carlevaris Francesco Ermenegildo, sottotenente nell'arma di fanteria (11 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento in rimpiazzamento del luogotenente Arnulf, promosso capitano;

Chiabotto Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria (18 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente cav. S. Giust di Teulada, dimesso;

Fissore Gio. Claudio, sottotenente nell'arma di fanteria (3 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente David, nominato ufficiale d'amministrazione;

Beraldi Giuseppe Leonardo, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (13 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Coiglio Antonio Onorato, sottotenente nell'arma di fanteria (7 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente cavaliere Cagnis di Castellamonte, trasferto nei Carabinieri Reali, e destinato all'8 reggimento;

Kolp Gio. Emanuele, sottotenente ufficiale di massa nell'arma di fanteria (17 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Avet Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (1 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Peyrone, promosso capitano;

Appiotti Michele, sottotenente nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bianchi, nominato uffiziale d'amministrazione;

Baudino Paolo, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (18 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Rivara Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (18 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma in rimpiazzamento del luogotenente conte Solaro di Monasterolo, dimesso, e destinato al 1° reggimento Granatieri di Sardegna;

Giudice Enrico, sottotenente nell'arma di fanteria (15 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bonetti, collocato in aspettativa;

Manassero Pietro Simone, sottotenente nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Prever, collocato a riposo;

Priora Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stessa arma, in rimpiazzamento del luogotenente Piccione, nominato aiutante maggiore in primo, e destinato al 5 reggimento;

Meyer Carlo Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (16 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Spalla, collocato a riposo;

Pussetto Carlo Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Rebaudengo, rivocato dall'impiego;

Marini Luigi, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Dessalles Adolfo, sottotenente nell'arma di fanteria (7 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stessa arma, in rimpiazzamento del cav. Costantin de Magny, promosso capitano, e destinato al 1 reggimento;

Tortaroglio Benedetto, sottotenente nell'arma di fanteria (17 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Calleri, promosso capitano;

Chiarella Biagio, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (7 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Thaon Luigi, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (8 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Gat-Pier Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria (3 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente Rostagno, promosso capitano, e destinato al 4 reggimento;

Belli Gaetano, sottotenente nell'arma di fanteria (18 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente Barberis, dimesso, e destinato al 5 reggimento;

Macera Angelo, sottotenente nell'arma di fanteria (13 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente Gabotto, promosso capitano, e destinato all'8 reggimento;

Gianotti Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (13 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente Stara, collocato a riposo, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Petrini Carlo Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (13 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Reggio, promosso capitano, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Viriglio Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (17 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Fiore, promosso capitano;

Martinengo Achille Teodoro, sottotenente ufficiale di massa nell'arma di fanteria (3 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Velzoso Giovanni, sottotenente nell'arma di fanteria (8 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Grosson, promosso capitano;

Granara Luigi Antonio, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di fanteria (15 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Remolif Gio. Battista, sottotenente nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Sommati, promosso capitano;

Tasso Pietro Filippo, sottotenente nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente conte Cagnoli di S. Agnes, deceduto;

Regis Gio. Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (9 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente marchese Pallavicino, dimesso;

Berra Carlo Antonio, sottotenente ufficiale di massa nell'arma di fanteria (8 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale suo impiego;

Tochon Giuseppe Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria (2 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Armand, collocato in aspettativa;

Guidetti Pietro, sottotenente nell'arma di fanteria (16 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bertolè Viale, promosso capitano;

Formento Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (10 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Jest, promosso capitano;

Frassati Gio. Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Greppi, deceduto, e destinato al 2 reggimento Granatieri di Sardegna.

S. M., con Decreti del 4 aprile 1855, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Bianchi Antonio, vice direttore di prima classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, nominato direttore nella stessa Amministrazione;

Borelli Lorenzo, id. id.;

Stara Francesco Maria, vice direttore di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, nominato vice direttore di prima classe nella stessa Amministrazione;

Rottigni Adriano, id. id.;

Gaspardino Giovanni, id. id.;

Pautrier Carlo Felice, id. id.;

Suchet Giovanni Battista, id. id;

Gaggi Pietro, id. id.;

Ferrando Giuseppe, id. id.;

Ponzano Ludovico, id. id.;

Viora Luigi, commesso di prima classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, nominato vice direttore di seconda classe nella stessa Amministrazione;

Dalbalcon Antonio, scrivano nel Corpo d'Intendenza militare, già commesso nelle sussistenze nel 1849, nominato commesso di prima classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari;

Molineri Carlo, commesso di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari, nominato commesso di prima classe nella stessa Amministrazione;

Abrami Giuseppe, ora commesso d'impresa, già commesso

nelle sussistenze nel 1849, nominato commesso di seconda classe nell' Amministrazione delle sussistenze militari ;
Doria cav. Bartolomeo, borghese, id. ;
Duprè Carlo, borghese, id. ;
Vigna Luigi, borghese, già sergente nel Treno d'armata, id.;
Gajetta Giacomo, furiere maggiore nel 6 regg. di fanteria, id.;
Compagno Giuseppe, già furiere maggiore, ora scrivano provvisorio al Ministero di Guerra (Direzione Generale), nominato commesso di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari ;
Petrino Giacomo, furiere maggiore nel 12 reggimento di fanteria, id. ;
Gey Giuseppe Camillo, furiere maggiore nel 13 reggimento di fanteria, id. ;
Varallo Vittorio, furiere maggiore nel 10 regg. di fant., id.;
Poracchia Pietro, furiere maggiore nel 9 regg. di fant., id. ;
Gallarati Angelo, furiere maggiore nel 17 regg. di fant., id,;
Ruffinengo Filippo, furiere maggiore nel 14 reggimento di fanteria, id. ;
Sbressa Giuseppe, sergente veterano d'Artiglieria, id. ;
Ronza Giuseppe, furiere maggiore nel 12 regg. di fant., id.;
Faconti Carlo, furiere maggiore nel 5 regg. di fanteria, id.;
Sibona Francesco, furiere maggiore nel 14 reggimento di fanteria, id. ;
Trespidi Giuseppe, furiere nel 3 regg. di fanteria, id. ;
Ravelli Carlo, sergente nell'11 regg. di fanteria, id. ;
Conte Andrea, furiere nel 3 regg. di fanteria, id. ;
Vercesi Enrico, furiere maggiore nel 18 regg. di fant. id. ;
Lombardini Francesco, furiere maggiore nel 6 reggimento di fanteria, id. ;
Pattucelli Francesco, furiere maggiore nel 18 reggimento di fanteria, id. ;
Crivelli Bonaventura, furiere maggiore nell'11 reggimento di fanteria, id. ;
Giacometti Annibale, furiere maggiore nel 16 reggimento di fanteria, id. ;
Zucca Giuseppe, furiere maggiore nell'11 reggimento di fanteria, id. ;
Falcone Lino, furiere maggiore nel 14 regg. di fant., id. ,
Moretti Giuseppe, furiere maggiore nel 14 regg. di fant., id.;
Danè Tommaso, sergente nel Corpo del Treno d'armata, id.;
Garelli Paolo, già furiere, id. ;
Rejbaud Zenofonte, volontario aspirante, nominato commesso di seconda classe nell'Amministrazione delle sussistenze militari ;
Ponzano Domenico, id. id. ;
Barelli Gio. Batt., destinato presso l'Intendenza generale d'armata, come addetto alle sussistenze militari pel solo tempo della guerra.

S. M., con Decreto delli 31 scorso marzo, sulla proposizione del Ministro della Guerra, ha degnato nominare a cav. di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. luogotenente generale conte Ferdinando Prat, già vice comandante generale del Corpo Reale d'Artiglieria.

La M. S. di suo moto proprio, ha conferto eguale onorificenza al marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio, già direttore generale delle Regie Gallerie, senatore del Regno; e la croce di cav. del prefato Ordine, al sacerdote Giuseppe Emanuele Bajlet, cappellano militare in ritiro, firmando in udienza del 1 corrente i relativi Decreti.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 aprile*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico-Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Corrispondenza da e pel corpo di spedizione in Oriente

In forza di speciali intelligenze tra i due governi Sardo e Francese, le lettere che si scambieranno tra i soldati e marinai sardi che fanno parte del corpo di spedizione per l'Oriente e le loro famiglie, andranno soggette alla tassa di 20 centesimi per lettera semplice affrancata ed a quella di 30 centesimi per lettera semplice non affrancata.

Le lettere del peso di 7 grammi e mezzo sono considerate come semplici. Le lettere pesanti da 7 grammi e mezzo a 15 inclusivamente, sopporteranno due volte il porto della lettera semplice (40 o 60 centesimi secondo il caso). Le lettere pesanti da 15 a 100 grammi inclusivamente sopporteranno una tassa uguale a quattro porti (80 centesimi o 1 franco e 20 centesimi secondo il caso) ; quelle pesanti da 100 grammi a 200 grammi inclusivamente sopporteranno una tassa eguale ad otto porti semplici (1 franco e 60 centesimi o 2 franchi e 40 centesimi secondo il caso), e così di seguito aggiungendo quattro porti semplici per ogni 100 grammi o frazione di 100 grammi.

Si potranno assicurare le lettere pel corpo di spedizione alle solite condizioni e sborso relativo, cioè diritto d'affrancamento e diritto d' iscrizione.

Il diritto di affrancamento dei giornali e stampati sarà di 10 centesimi per foglio indistintamente, quelli impostati senza affrancamento saranno considerati come lettere e trattati in conseguenza.

La corrispondenza ufficiale avrà corso in franchigia nel limite stesso che gli è assegnato per l' interno.

La levata delle lettere pel corpo di spedizione avrà luogo due volte per settimana come segue :

In Torino alle 10 30m antimeridiane di ogni martedì ed alle 4 pomeridiane di ogni venerdì.

In Genova alle 6 1/2 pomeridiane di ogni martedì ed alle 9 30m antimeridiane di ogni venerdì.

L' impostazione nelle altre città deve essere regolata secondo la rispettiva posizione affinchè le corrispondenze possano giungere in tempo in Torino od in Genova.

Torino, il 5 aprile 1855

Il Direttore generale
DI POLLONE.

La corrispondenza *Havas* così ragiona sulle prossime deliberazioni delle conferenze di Vienna :

Il ministro degli affari esteri del nostro governo, come tutto induce a credere, non va soltanto alle conferenze per recarvi un *ultimatum*, ma per discuterne le conseguenze nel caso che questo fosse accettato dai plenipotenziari russi. È quindi a supporre che il sig. Drouyn di Lhuys rimarrà assente una o due settimane.

Ognuno comprende che se l'abile ministro dell' imperatore dovette lasciare le sue funzioni abituali per entrar direttamente nei negoziati, fu appunto per incalzare sino all'estremo e negli ultimi loro trinceramenti, per dir così, i rappresentanti dello czar. Era impossibile, come ben dice oggi il *Morning Post*, di trovare un uomo più atto a risolvere tutte le difficoltà capziose, a sbrogliare tutti gli artifizi, a seguire dappresso e lealmente i punti essenziali di queste discussioni. I suoi dispacci in questo proposito difondono la luce più viva sulle domande e sui diritti della Porta come anche de' suoi alleati. In cotesti documenti sì notevoli per un' abilità singolare, egli mise a scoperto i disegni della Russia e ciò ch'essa vuole. È desso un uomo altamente penetrato delle idee e degl'interessi delle grandi potenze, di cui porta seco la decisione sull' immensa quistione del giorno.

La limitazione della flotta russa nel Mar Nero è il vero terreno sul quale s' impegnerà seriamente la lotta. Ognun vede che importa essenzialmente di far comprendere a Vienna fino a qual punto, nell' interesse della sicurezza dell' Europa e della protezione dovuta alla Turchia, gli alleati vogliono restringere la potenza russa. Per questo lato adunque è indispensabile di ben determinare e porre solennemente la risoluzione presa dagli alleati, e di risparmiare il tempo che sprecasi oggi ad inviar messi a Pietroburgo per raccogliere sui luoghi perfino uno schiarimento. Gli è per ciò che il sig. Drouyn di Lhuys andò a Londra e poscia a Vienna. Colà, unitamente a lord John Russell, ei potrà dichiarare con autorità sino a qual punto l' Inghilterra e la Francia possono ristringere le loro domande, e al di là di qual punto par loro impossibile di ritirarle.

Non è verisimile che la Russia con tutta la sua abilità riesca a gabbare due uomini di Stato come sono il signor Drouyn de Lhuys e lord John Russell, e nemmeno è guari possibile supporre che essi aderiscano a condizioni che non fossero interamente conformi all'onore ed agl'interessi delle potenze di cui eglino sono i rappresentanti.

Se la Russia rifiuta di limitare la sua flotta nel Mar Nero, niuno allora saprà meglio del sig. Drouyn di Lhuys dimostrare che ella rifiuta per ciò stesso di rinunziare ai mezzi di coercizione e di tirannia dei quali essa abusò contro la Turchia, ed è perciò che il prolungamento del soggiorno del sig. Drouyn di Lhuys a Vienna fu riputato utile, precisamente nello scopo di accelerare e ben determinare i lavori del congresso.

Il *Times* del 2 aprile emette le riflessioni seguenti sulla gita a Londra del ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore de' francesi :

« Il sig. Drouyn di Lhuys è giunto giovedì sera : egli ebbe un'udienza da S. M., conferì con lord Palmerston e lord Clarendon, il giorno appresso, e poi riparti subito per Parigi. Erasi già convenuto, ch'egli si tratterrebbe due soli giorni a Londra e che si recherebbe dipoi con tutti i necessari dispacci a Vienna. Lo scopo dell'abboccamento del sig. Drouyn di Lhuys con S. M. e coi ministri inglesi era quello di stabilire, mediante una conversazione personale e diretta, quella conformità di vedute che già, com'è noto, esisteva tra i gabinetti delle potenze occidentali e di mettere il ministro francese in grado di recarsi nella capitale austriaca con la più compiuta conoscenza degl' intendimenti comuni delle potenze alleate.

Non v' è stata alcuna diversità d'opinione che abbia reso necessaria una discussione od esplicazioni reciproche; ma, se noi siamo bene informati dell'esito di questa conferenza, essa ha più che mai confermato l' identità di disegni esistente fra i ministri delle due corone, circa le condizioni della pace e sulla necessità, qualora le trattative riescissero vane, di spingere innanzi con maggiore energia la guerra.

L' arrivo del signor Drouyn di Lhuys a Vienna produrrà quest' effetto ; che tutte le corti, cioè, che prendono parte alle negoziazioni, vi saranno, tranne la Russia, rappresentate da uno dei principali loro ministri : l'Austria dal conte Buol, l'Inghilterra da lord John Russell, la Francia dal ministro degli affari esteri di Napoleone III e la Turchia da Aalì bascià che si reca anch'egli alle conferenze.

Questa circostanza accresce vieppiù l'importanza di questa grande riunione diplomatica e l' innalza alla dignità di un congresso, quantunque l' espressione di « congresso » sia più specialmente riservata ad una riunione ove si trovino alcuni almeno dei sovrani in persona, come successe a Vienna nel 1815, a Aix-la-Chapelle e a Verona.

Resta da sapersi se l' imperatore di Russia continuerà a lasciare la direzione di così importanti trattative fra le mani di semplici plenipotenziari, oppure se la notizia che il conte di Nesselrode deve recarsi quanto prima alle conferenze si confermerà.

Pel momento, le deliberazioni sono sospese.

Un tentativo è stato fatto d' iniziare la discussione del quarto punto, intantochè i plenipotenziari russi aspettavano nuove istruzioni da Pietroburgo sul terzo punto ; ma un tal modo di procedere è stato poi disapprovato ed abbandonato ; e noi siamo d'avviso che nessuna nuova radunanza avrà luogo prima che giunga la risposta da Pietroburgo ; risposta che non è attesa se non verso la metà del presente mese.

La qual data indica certamente una disposizione, per parte degli agenti russi, a guadagnar tempo ; ma non possiamo congetturare, per ora, se ciò sia per dare il tempo al conte di Nesselrode di fare il viaggio da Pietroburgo a Vienna, oppure per tutt'altro motivo, che abbia tratto alle operazioni militari.

L'estrema importanza d'una pronta ripresa della grande guerra in Crimea, è ora più evidente che mai. La posizione nella quale si troveranno i ministri delle potenze alleate alla riapertura delle conferenze, dipenderà principalmente dagli avvenimenti militari che, nell' intervallo, avranno potuto compiersi davanti a Sebastopoli.

Se un movimento energico e ben combinato abbia nuovamente dimostrata la superiorità delle armi degli alleati in Crimea, noi tratteremo per la pace in condizioni più vantaggiose ; il prestigio delle nostre armi sarà degnamente ristabilito, e il nemico avrà appreso che, per liberare il suo territorio dalla presenza dei nostri eserciti, è uopo che si prepari a soddisfare alle giuste domande degli alleati. »

FRANCIA

PARIGI, 4 *aprile*. Leggesi nel *Constitutionnel :*

Avendo alcuni editori stranieri spinto il loro spirito di speculazione fino ad attribuire al principe Napoleone l'opuscolo relativo alla guerra d'Oriente, sul quale già era stata provocata l'attenzione del governo, è stato ordinato di procedere giudizialmente contro quegli editori, come risulta dalla seguente nota che troviamo nel *Moniteur :*

« A domanda di S. A. I. il principe Napoleone, e conforme alle istruzioni del governo dell' imperatore, il ministro di Francia ha deposto, il 22 dello scorso mese, tra le mani del ministro degli affari esteri del Belgio, una querela ufficiale contro l'editore dell'opuscolo pubblicato a Bruxelle sulla spedizione di Crimea, e calunniosamente intitolato : *Memoria indirizzata al governo di S. M. l' imperatore Napoleone III da un ufficiale generale.*

Questa querela fu immediatamente trasmessa all'autorità giudiziaria.

— I magnifici piroscafi ad elice la *France*, la *Normandie* e l'*Assyrien* sono in procinto di salpare da Marsiglia per l'Oriente ove trasportano munizioni e cavalli.

Il piroscafo inglese il *Colombo* carica egualmente materiale da guerra e cavalli per la stessa destinazione. Finalmente il gran piroscafo delle Messaggerie Imperiali l'*Euphrate* è partito il 2 per Costantinopoli ove trasporta materiale da guerra e truppe.

SPAGNA

MADRID, 30 *marzo*. Alle Cortes continuava la discussione sul progetto di vendita dei beni nazionali. Una proposta, avente per iscopo, che le proprietà appartenenti alla corona siano comprese nella vendita, è stata presa in considerazione.

Quanto è alla quistione del prestito, nulla era stato ancora deciso. L'agitazione cagionata ultimamente dalla dimostrazione dei capi della milizia nazionale, aveva fatto sospendere le trattative, intavolate a questo proposito con alcune case di Parigi e di Londra.

— L'*Espana* annunzia che l'autorità ha sequestrato gran numero di proclami carlisti.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *aprile*. Il *Sun* pubblica un dispaccio di lord Raglan in data del 20 marzo. Lord Raglan annunzia che correva voce, che nuovi rinforzi partiti dalla Russia erano in camino e che la 9a divisione era giunta nei dintorni di Eupatoria.

La posizione dei Russi presso la Tchernaia non era cambiata fino al 20 marzo.

La ferrovia continua a progredire notevolmente e già rendeva servigi utilissimi alle due armate.

— Il *Sans-Pareil*, di 70 cannoni, arrivò sabato a Plymouth, avendo a bordo 4 mortai presi a Balaklava e 161 feriti.

— *Del* 3. Si legge nel *Globe* :

Per ordine della regina, 50 uomini della brigata delle guardie, feriti in Crimea, si sono recati al palazzo di Bukingham e sono stati passati in rassegna da S. M. accompagnata dalle LL. AA. RR. il principe Alberto, il principe e la principessa di Sassonia-Coburgo ed il principe di Linanges.

— Il sig. E. Burke Roche, che da 20 anni era rappresentante di Cork alla Camera dei comuni, è stato innalzato alla dignità di pari, col titolo di barone Fermoy.

— Come fu annunziato per dispaccio elettrico, la flotta inglese del Baltico partì alla sua destinazione, lunedì 2 corrente, da Portsmouth.

La flotta è materialmente anche più forte di quella dell'anno scorso, e gli equipaggi sono migliori. Essa è accompagnata da scialuppe cannoniere e da batterie galleggianti a prova di bomba, e munite di pezzi da 92.

— Le ratificazioni della convenzione conchiusa tra l'Inghilterra e la Porta, e che mette una forza di 20,000 turchi al servizio della prima di queste potenze, sono state scambiate il 12 marzo. I giornali inglesi ne pubblicano il testo, di cui ecco le clausole principali :

L'Inghilterra assolda 20,000 turchi, 15,000 dei quali appartenenti alle armate regolari del sultano, e 5,000 presi nei redif. Gli ufficiali superiori sono nominati dall'Inghilterra. Il nuovo corpo è posto sotto gli ordini di lord Raglan.

ALEMAGNA

La *Correspondance Havas* pubblica le due corrispondenze seguenti :

Berlino, 31 marzo.

Qui si continua a vivere in uno *statu quo* che rende ogni giorno più completo il nostro isolamento politico. È impossibile di prevedere quando e come questo stato di cose terminerà. Le sue inevitabili conseguenze sono tali da far nascere la divisione tra i componenti della Confederazione germanica, i quali si schiereranno in due campi opposti, e ciò in un momento in cui la loro unione più intima è diventata assolutamente necessaria ! Dal che intanto risulta, che le nostre relazioni con l'Austria divengono sempre più meno amichevoli.

L'ultimo dispaccio circolare del sig. di Manteuffel non può certamente contribuire ad un vicino ravvicinamento tra le due grandi potenze alemanne. Il linguaggio della stampa, nei due paesi, si fa giornalmente più aspro, senza che nessuno dei due governi cerchi d' opporsi menomamente alla manifestazione pubblica di queste acerbe recriminazioni.

Si è notato altresì che il conte d'Esterhazy, inviato austriaco a Berlino, si va isolando in modo ostensibile da tutti i ricevimenti ufficiali; egli non frequenta più i nostri uomini di Stato, e non ci arrecherebbe alcuna maraviglia il sentire che il governo di Vienna accordasse tra breve un congedo illimitato al conte d'Esterhazy.

Francoforte, 31 *marzo*.

La dissensione che esiste fra l'Austria e la Prussia sulla quistione orientale, in vece di appianarsi, sembra prendere ogni dì più proporzioni maggiori. La nota recente del 16 marzo del presidente del gabinetto prussiano non è qui interpretata in un senso favorevole alla politica di quella potenza.

Checchè ne sia, e in un momento in cui gli avvenimenti possono rendere necessaria la riunione di tutte le forze militari della Confederazione, la grave controversia tra le due prime potenze non può non pregiudicare grandemente ai risultati ch'essa riunione avrebbe potuto produrre sulle sorti d'una gran parte dell'Europa.

Non è difficile il notare che gli armamenti, ordinati nella seduta dell'8 febbraio della Dieta, si fanno con assai meno zelo ed attività che non quando i preparativi n'erano stati fissati.

I piccoli Stati segnatamente s'approfittano di questa circostanza per procrastinare più ch' essi possono il termine in cui i loro contingenti dovevano trovarsi completamente armati.

Si comprenderà che la mobilizzazione dell' armata federale, che era sì vivamente raccomandata un mese fa dall'Austria, è oggi protratta indefinitamente. In molte sedute della Dieta, cotesta quistione, almeno, lungi dal ricevere una soluzione, non è stata neppure discussa.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 26 *marzo*. Sono giunti coll'ultimo piroscafo postale a Marsiglia le notizie che seguono:

Aali-bascià, ministro plenipotenziario del sultano doveva partire il 29 per Vienna.

L'esercito d'osservazione austriaco è sulle mosse per avvicinarsi al Pruth ed al Danubio. Le partenze delle navi di commercio per le bocche del Danubio erano più rare a cagione dell'incertezza nella quale si trovavano sulle intenzioni delle autorità russe.

Il generale inglese Williams, munito di pieni poteri dal sultano, prosegue attivamente la sua inchiesta contro i disordini dello stato-maggiore dell'esercito turco d'Asia. Parecchi colonnelli sono posti sotto processo, e si ristabilisce fra le truppe una disciplina severa.

Il governo turco di Mossul, dopo avere ricevuto rinforzi, ha ripreso la città di Zako, e riunisce nuove forze contro i curdi.

La Porta Ottomana ha ordinato leve in Siria.

Riza-bascià, ministro della guerra ha ripreso le sue funzioni. Mustafà-bascià, ex-gran visir, e padre di Vely-bascià, ex-ambasciatore della Porta presso il governo francese, è stato esiliato.

CRIMEA

Il piroscafo *Simois* partito da Costantinopoli il 26 marzo e giunto il 4 a Marsiglia, reca le notizie seguenti:

Le navi degli alleati ferme all'ancoraggio nel Bosforo, sono state richiamate in Crimea, e salparono per obbedire a quest'ordine.

Tutte le truppe, accampate intorno alla baia di Kamiesch erano state parimente chiamate a prender posizione presso Sebastopoli.

Si conferma (?) che il principe Mentscikoff è morto il 17 a Perekop, in conseguenza d'una piaga alla gamba sinistra in cui si era dichiarata la cancrena.

Nella sanguinosa sortita dei russi contro gli attacchi degli alleati più innanzi della torre Malakoff (già accennata con un dispaccio elettrico), e nella quale i russi perdettero 2000 tra morti e feriti, e gli alleati solo 600, le trincee inglesi furono invase, ed il nemico fu respinto dopo una vivissima lotta.

Il comandante del genio Dumas è stato ucciso. Il colonnello inglese del 39 è prigioniero.

— Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Le nostre notizie della Crimea, sono del 22 marzo. Il principe Gortschakoff dopo il suo arrivo in Sebastopoli fa lavorare quasi di continuo i cannoni della fortezza, però senza risultato. Non si può negare tuttavia che l'arrivo di questo principe portò nuova vita nel campo. Nell'ora stessa del suo arrivo egli si recò alla torre di Malakoff per osservare i lavori del nemico ed ispezionare quelli dei russi che furono eretti dinanzi a quella torre. Il principe dà grande importanza a quella posizione: diede tosto ordine di triplicare il numero dei lavoranti, segnò dei luoghi ove erigere nuove opere e spedì rinforzi alle truppe destinate a proteggere quella posizione.

La mattina del 21 marzo il principe Gortschakoff tenne una gran revista di truppe a Sebastopoli e rivolse un discorso alle truppe. Nel giorno stesso si recò a Simferopoli e di là intendeva portarsi al campo dinanzi Eupatoria.

Lettere di Sebastopoli vogliono sapere che il principe sfiderà anzi tutto il suo antico avversario Omer bascià, le cui manovre ebbe campo di studiare con vantaggio. Il principe aveva dato ordine ancora da Kischeneff che ne siano spediti 15,000 uomini al corpo di osservazione dinanzi a Eupatoria.

Considerando gli apparecchi che si fanno in Eupatoria, pare che Omer bascià non sia intenzionato di prevenire il suo avversario con un attacco, ma di offrire occasione ai russi di raffreddare il loro coraggio dinanzi alle fortificazioni di Eupatoria.

FATTI DIVERSI

BELLE ARTI. — *Società promotrice delle belle arti in Torino.* La pubblica Esposizione di belle arti avrà principio martedì 17 aprile, e starà aperta in tutti i giorni (esclusi i lunedì) dalle ore 9 del mattino alle 5 pom.

I signori soci e le altre persone munite di biglietto vi avranno pure accesso, alle stesse ore, nei giorni di lunedì, a cominciare dal 16 aprile.

L'esposizione ha luogo nel palazzo dell'Accademia Albertina (via della Posta, N. 10).

Per la Direzione

L. ROCCA *segretario*.

CARTA DELLA CRIMEA. — Per cura del R. Corpo di stato-maggiore è stata pubblicata una carta della Crimea, la cui importanza nei tempi attuali non ha mestieri di essere dimostrata. La necessità di avere buone carte di un paese, che oggi è teatro di una lotta che concerne direttamente gl'interessi dell'Europa, è evidente per se medesima. La Crimea è stato finora un paese assai poco conosciuto, e che non attirava in nessun modo l' attenzione degli Europei: ond'è che le carte precise di quella regione o scarseggiano ovvero mancano all'intutto. La sola carta autentica che esistesse della Crimea, è quella che per ordine del governo fu eseguita nel 1816 dal corpo di stato-maggiore dell' esercito russo, sotto la direzione del general maggiore Muchin, e pubblicata nell' anno susseguente dall'uffizio topografico di quel corpo: questa carta però fu tolta immediatamente dalla circolazione pubblica, e fuori di Russia ne andarono pochissimi esemplari. Ne è stata fatta, egli è vero, una riproduzione in Inghilterra, non è guari, ma non troppo corretta, ed il suo costo veniva fissato a fr. 75.

Appena fu firmato il trattato di alleanza con le potenze occidentali, il ministro della guerra, generale Alfonso Lamarmora, giustamente sollecito di tutto quanto sia per contribuire all'esito felice delle operazioni militari che potrebbero venir fatte dal nostro corpo di spedizione, fece facoltà al Corpo Reale dello stato-maggiore di riprodurre le migliori carte della Crimea, e questo Corpo avendo a tal uopo fatte diligenti indagini negli archivi della R. Accademia delle scienze, trovò un esemplare della carta della Crimea, pubblicata in Russia nel 1817, il quale proveniva dalla raccolta delle carte e manoscritti del conte Vidua che viaggiò, come ben sanno i cultori delle patrie storie, in Russia ed in Asia. Questa carta è stata riprodotta con la massima cura ed esattezza: l'esecuzione è nitida e corretta: il prezzo è mite, ammontando appena alla cifra di franchi 15, il quinto cioè della carta stampata in Inghilterra, che essa supera notevolmente per la precisione. Nel riprodurre questa carta, lo stato-maggiore ha avuto cura di aggiungere i nomi delle diverse località in lingua russa, ma scritti in italiano, inguisachè l'italiano che li pronunzia renda un suono assolutamente identico a quello che rende il russo pronunciando quei nomi nella sua propria lingua.

In questa carta per ultimo non si è mancato di tener conto di tutte le ricognizioni fatte dopo il 1817, e di tutte le nuove nozioni che si sono acquistate l'anno scorso, segnatamente per le strade nuovamente aperte o migliorate che attraversano l'interno della penisola di Crimea.

Questi brevi cenni ci sembrano sufficienti a mettere in risalto i pregi di questa carta, la cui pubblicazione onora non poco il Real Corpo dello stato-maggiore.

PUBBLICAZIONI. — Il canonico Giovanni Spano ha già pubblicato in un fascicolo le prime due dispense del suo Bollettino Archeologico Sardo, ossia raccolta dei monumenti antichi in ogni genere di tutta l'isola. Esse contengono una piccola carta geografica antica della Sardegna, un proemio, l'illustrazione della moneta e statua di Sardopatre dell'autore; di Scarabei ed amuleti egizii trovati in Sardegna di C. Orcurti, l'illustrazione d'una iscrizione antica cristiana col pesce simbolico di S. G. Pisano; su d'alcune scoperte fatte in Tharros, e varie iscrizioni latine di G. Spano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 7 *aprile*.

Genova, 6 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Altri tre piroscafi da trasporto di bandiera inglese giunsero stamane in porto, cioè: *Bajana*, capitano Green David, proveniente da Malta e Spezia con 73 persone d' equipaggio; *Niagra*, capitano Shaunon Niel, con 102 persone d'equipaggio, ed *Emen*, capitano Smoll Tommaso, con 80 persone d'equipaggio, ambi provenienti da Malta.

ALEMAGNA. *Vienna*, 3 *aprile*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

La notizia sparsa da alcuni giornali, che lord John Russell andrà a passare le ferie pasquali a Berlino, manca d'ogni fondamento, come pure è falso che il ministro inglese abbia preso a pigione una casa ne' dintorni della nostra capitale, per passarvi la prossima stagione estiva.

— Uno scritto diretto non ha guari ad un elevato personaggio dalla contessa Kalergi, dimorante presentemente a Brusselle, annunzia come positivo che il conte Nesselrode non ha in mira d' imprendere un viaggio, come l'annunziarono parecchi giornali. Essendo la contessa Kalergi nipote del cancelliere, ed in continua corrispondenza col medesimo, hassi ogni motivo di ritener fondata quell' asserzione.

— Ci viene annunziato da fonte autorevole che la risposta dell' i. r. gabinetto all'ultima nota di Manteuffel fu già spedita a Berlino. L' i. r. gabinetto esprime innanzi tutto la sua soddisfazione per aver la Prussia respinto il rimprovero d' una provocazione contro le potenze occidentali e protesta contro i gravami del regio gabinetto prussiano, dimostrando in modo evidente che l'Austria non abbandonò mai la via tracciata dalle decisioni federali del 26 dicembre e 9 gennaio.

— Pel ricevimento dell' imperiale ministro di Francia Drouyn de Lhuys furono già prese tutte le disposizioni nel palazzo dell' ambasciata francese. Il ministro arriverà in ogni caso entro la corrente settimana, ma il suo soggiorno in questa capitale non sarà che di due od al più tre giorni.

— Da quanto udiamo, le conferenze riprenderanno il loro corso il 10 corrente.

— *Monaco*, 30 *marzo*. Il finora ministro della guerra, tenente generale de Lüder, fu sollevato dalle sue funzioni di ministro. Il generale domandò la demissione, secondo la *Neuve Münchener Zeitung*, perchè, a suo parere, il budget militare, presentato non ha guari alla Dieta, non era sufficiente per i bisogni dell'armata.

RUSSIA. Notizie da Odessa del 20 decorso annunziano che il principe Gortschakoff il quale era intenzionato di fermarsi un giorno a Nikolaieff nel suo viaggio alla volta della Crimea, ricevuti ch'ebbe dispacci importanti da Sebastopoli, proseguì immediatamente il viaggio alla volta di Perekop. Tutte le truppe concentrate in Odessa e ne' contorni di quella città, dietro ordine ricevuto, si misero immediatamente in marcia alla volta della Tauride e ad esse si sostituiscono nuove truppe che vanno a poco a poco giungendo dal settentrione della Bessarabia.

PRINCIPATI DANUBIANI. La *Triester Zeitung* riferisce il seguente dispaccio in data di Galatz 2 aprile;

Molte delle navi entrate nel Danubio partono: più di trenta navi austriache si trovano attualmente fra Galatz ed Ibraila, e più di trenta altre navi che recano bandiera neutrale. Il generale Fischbach chiede da Ismail certificati del ministero del commercio austriaco, i quali attestino che il carico delle navi austriache non sia destinato ad andare nelle mani dei nemici.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 7 *aprile*.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 5 al 4 1/2 per 100.

Berlino, 6. Il generale Wedell che era partito per Parigi ha ricevuto contrordine di recarsi alla piazza di Lussemburgo, della quale egli è governatore federale. Il colonnello d'Olberg, addetto alla missione del generale Wedell, lascierà Parigi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

7 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 86 86 86 25 in liq 86 35 p. 30 aprile

Fondi Privati

Azioni gaz vecchio. C. della m. in c. 760

Fer. di Cuneo Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 340 340 340 p. 30 aprile

C. d. m. in c. 340 in liq. 340 339 340 340

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della m. in liq. 405 p. 31 maggio

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 04	20 08
— di Savoia	28 65	28 69
di Genova	79 15	79 26
Sovrana nuova	35 05	35 13
— vecchia	34 79	34 87
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

Sconto a Torino e Genova 6 0/0

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 6 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 95	69 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 05	94 25
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 00		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 53		» »	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 7 arpile stabilito per ogni chilogr. a cent. 92.

Torino, dal civico palazzo, addì 6 aprile 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

L'Accademia vocale e istrumentale, offerta dal sig. Ottavio Berni, è stata differita a domani 8 corrente aprile, e avrà luogo alle ore 2 pomerid. nella gran sala del palazzo Cusano, via dei Guard'Infanti, n. 3, piano primo.

TEATRO CARIGNANO. La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà aprirà (lunedì 9 corrente) un nuovo abbonamento.

TEATRO D' ANGENNES. Per la sera di lunedì 9 corrente andrà in scena l'opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE. Domani 8 corrente si darà l'Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Minetta alla Corte.*

TEATRO SUTERA. Questa sera andrà in scena l'Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti dà la sua prima rappresentazione.

TIP. G. FAVALE E COMP.

Stradaferrata

da TORINO a NOVARA per VERCELLI

Il Pubblico è avvertito, che col giorno di DOMANI, 8 CORRENTE, si intraprenderà la prosecuzione dell'esercizio a grande velocità sul secondo tronco di detta strada da VERCELLI A CHIVASSO, e che pella continuazione delle corse fra CHIVASSO e TORINO e viceversa, sarà stabilito un servizio di Vetture Celeri.

ORARIO

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Novara	6	»	4	»
Ponzana	6	17	4	17
Borgo Vercelli	6	29	4	29
Vercelli	6	41	4	41
S. Germano	7	05	5	05
Santhià	7	18	5	18
Tronzano *	7	23	5	23
Bianzè	7	33	5	33
Livorno	7	43	5	43
Saluggia	7	56	5	56
Torazza	8	04	6	04
Arrivo a Chivasso	8	15	6	15

PARTENZA da	ORE antim.		ORE pom.	
Chivasso	9	»	7	»
Torazza	9	12	7	12
Saluggia	9	20	7	20
Livorno	9	35	7	35
Bianzè	9	43	7	43
Tronzano *	9	53	7	53
Santhià	10	01	8	01
S. Germano	10	11	8	11
Vercelli	10	38	8	38
Borgo Vercelli	10	47	8	47
Ponzana	10	59	8	59
Arrivo a Novara	11	15	9	15

AVVERTENZE

1. Il servizio delle vetture celeri verrà eseguito per conto dell'Amministrazione in corrispondenza coll'arrivo e partenza di ciascun convoglio e con cambio di cavalli a Settimo Torinese, per i viaggiatori diretti da Torino alle varie stazioni della linea in esercizio oltre Chivasso e viceversa, mediante i seguenti prezzi:

Pei posti di 1.ª classe . . Ln. 2 50
Id. di 2.ª » . . . . » 2 25
Id. di 3.ª » . . . . » 1 90

2. Ogni viaggiatore può portar seco nelle vetture 15 chilogrammi di bagaglio, purchè nelle condizioni e dimensioni determinate dall'art. 23 del regolamento dei trasporti della strada ferrata sociale.

3. I bagagli ed oggetti di messaggeria saranno pure trasportati sull'intiera linea fino a Torino e viceversa, mercè il pagamento del solo prezzo portato dalla tariffa della strada ferrata, applicata anche per la tratta fra Chivasso e Torino.

4. Gli oggetti di messaggeria per essere ricevuti al trasporto sulle vetture dirette al convoglio della strada ferrata dovranno presentarsi negli uffici di Torino un'ora prima di quella fissata pella partenza, quanto ai bagagli basterà che vi siano consegnati mezz'ora prima.

5. Le ore di partenza sono fissate come segue:

Da TORINO alle ore 6 antimerid.
Id. » 4 pomerid.
Da CHIVASSO verso Torino
20 minuti dopo l'arrivo del convoglio.

6. Gli uffizi succursali, dai quali partiranno le vetture in Torino, sono posti sulla piazza d'Italia, nella corte dell'Albergo della Rosa Bianca.

7. I viaggiatori provenienti da Novara e dalle varie altre stazioni della linea in esercizio, e diretti a Torino, ove vogliano profittare dei mezzi ordinari di trasporto della Società, dovranno munirsi di biglietto speciale in ciascuna delle stazioni di partenza, eccetto quella di Chivasso.

Quelli che da Torino si dirigono oltre Chivasso per la stradaferrata, saranno negli uffizi indicati al numero precedente, muniti di 2 distinti biglietti, uno per il posto nella vettura, l'altro per proseguire sulla stradaferrata fino a destinazione; il primo si restituirà dai viaggiatori nel salire in vettura, il secondo all'arrivo nella stazione di destinazione.

8. Venti minuti prima della partenza colle vetture sì da Torino che da Chivasso, verrà dato il primo segno col campanello e si comincierà a prender posto nelle medesime; cessato il secondo segno a tocchi non verrà più ammesso alcun viaggiatore e si partirà immediatamente.

Il Direttore
A. Bronzini-Zapelloni.

* La fermata a Tronzano non avrà luogo fintantochè l'esercizio non arrivi alla stazione di Torino.

NB. La partenza delle vetture da Torino per causa del cattivo stato della strada, peggiorato ancora dalle continue pioggie, si anticiperà di mezz'ora sino a nuovo avviso.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

con lunghe more al pagamento

CASA civile con filatura, ed ampil locali e magazzini, in Carmagnola. — Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. notaio Cassinis, via del Fieno, num. 19, casa propria.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Grandioso ALLOGGIO al piano terreno, in casa Cavour, via Arcivescovado, n. 13. Recapito al portinaio.

Pel giorno 15 aprile

Sarà vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti num. 15,

IL FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli Atti di Procedura Civile per gli Stati Sardi, estratto dal Commentario al Codice di Procedura Civile per i signori avv. S. Bernardi *e caus.* F. Galleani, *riveduto dall'avv.* Raffaele Conforti.

Un vol. in-8° — Prezzo **L. 6**

Chi desidera farne acquisto potrà dirigersi al sopratrascritto libraio Schiepatti o all'editore Sargentino con vaglia postale e gli verrà spedito franco di posta.

Gli editori del Commentario di Procedura civile dei signori Mancini, Pisanelli e Scialoia fecero inserire sui giornali: il Piemonte, l'Opinione e l'Unione una protesta contro una contraffazione possibilmente futura del formolario che hanno pubblicato.

I sottoscritti credono che la detta protesta loro non possa menomamente riferirsi; ma se per avventura riguardar potesse l'opera che essi stanno pubblicando dichiarano, che avrebbero potuto risparmiarsi la pena di parlare a vuoto.

Il *Formolario* che i sottoscritti vanno a pubblicare avrà un ordine, una forma ed un contenuto diverso da quello pubblicato dagli editori protestanti; sarà insomma una riproduzione e continuazione di quella parte già pubblicata fin dal *settembre* 1854, *quando nessun altro formolario era uscito alla luce.*

Se poi gli editori protestanti credono poter opporre un *veto* alla pubblicazione di qualunque altro formolario, s'ingannano a partito; perocchè essi non hanno un brevetto d'invenzione. Senza che i formolari non sono un trovato scientifico propriamente parlando; ma una conseguenza logica dello stesso codice di procedura civile; nè essi sono una novità, essendosene finora in Francia, in Napoli ed in Piemonte stesso pubblicati tanti, che sarebbe difficile farne la enumerazione.

Potrebbe al più comprendersi tanta preoccupazione, se si trattasse di un'opera come quella di Giambattista Vico, come quella di Cesare Beccaria, o della scoperta di Fulton, di Watt, di Ampere, di Bonelli; ma trattandosi di un *Formolario*, in verità i sottoscritti non sanno rendersene ragione. Che se poi gli editori protestanti credono di essere i proprietari esclusivi delle formole del diritto, come i Patrizi ai primi tempi di Roma, s'ingannano.

Il Piemonte non crederà mai che il formolario da essi pubblicato sia l'ultima parola od il Dio Termine della procedura.

Torino, il 5 aprile 1855.

GLI EDITORI.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono i signori Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per Domenica 15 corrente aprile alle ore 2 pomeridiane, nel locale solito, via Vanchiglia, num. 23, in continuazione della seduta ultima dell'Assemblea stessa, che non ha potuto ultimare le sue deliberazioni.

Le carte d'ammessione di cui sono ritentori gli Azionisti sono valide pella prossima Assemblea. Gli Azionisti, che non hanno ancora ritirata quella loro spettante, sono invitati di presentare le loro azioni alla Direzione per poterla ottenere.

Torino, il 6 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con sua deliberazione del 5 marzo il Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, autorizzava la domanda del primo quarto dell'ultimo quinto delle azioni che venne chiesto con ripetuto avviso inserto in questa gazzetta.

Spirato essendo il termine fissato dall'Amministrazione per questo versamento con tutto marzo scorso, la Direzione s'ascrive a debito di prevenire i ritentori di quelle azioni per le quali non venne ancora effettuato il pagamento di cui sovra è cenno, che qualora il medesimo non venga fatto entro il corrente mese di aprile, verranno i loro titoli nel giorno 2 maggio p. v. alienati alla Borsa, a mente dell'art. 8° del cap. 3° degli Statuti sociali.

Torino, il 5 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo:

La bottiglia di Sciroppo col vetro		L. 5
Mezza bottiglia	*id.* *id.*	» 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi		» 1
Il vaso di Polpa	*id.*	» 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DELLA CRIMEA

In 10 fogli, alla scala di 1|170,000 al prezzo di L. 15 ciascuna copia, o collata su tela con astucchio, L. 20.

Si vende in Torino, agli ARCHIVII DEL REAL CORPO DELLO STATO MAGGIORE, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda Gen. d'Artiglieria, piano secondo, e presso il negoziante di stampe Gio. Battista MAGGI, in principio della via di Po,

NUOVA PUBBLICAZIONE

È uscita alla luce dalla Tipografia Ceresole e Panizza l'Opera intitolata: *Guida Legale popolare pratica*, ossia *Manuale del litigante e del ricorrente, non che dell'Usciere*, a norma del Codice civile, del Codice di procedura civile, ecc., ecc., pell' Avvocato F. CONCONE.

Un vol. in-8° di pag. 288 — L. 2.

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.
Torino, sotto i portici della Fiera;
Genova, strada Carlo Felice.

Agli Architetti, Impresari, Capi-mastri e Proprietari di case

Deposito di Cemento Romano idraulico, atto a qualunque lavoro per acquedotti, vasche, cisterne, lavatoi, fontane, sale da bagno, tini da conciatori, tubi per condotti d'acqua e gaz, adatto parimenti alla preservazione dei muri applicandolo come la calce ed altri usi che l'esperienza ha dimostrato. — Si vende in barili al prezzo di L. 12 ogni 100 chilogrammi.

Torino, porta Susa, via Albertò Nota, casa della Consegna Vecchia, presso G. Spanna

AVVISO

Ai signori Ufficiali che dovranno far parte della spedizione in Oriente

CONSERVE ALIMENTARI

approvate dal Supremo Consiglio di Sanità

Polli, Tavolette di Brodo e Bollito cotto preparato dalli Rocca Giuseppe confettiere in via Doragrossa, e fratelli Lancia, successori Barelli, intraprenditori del Governo per la spedizione delle truppe in Oriente.

Le Tavolette di Brodo sono molto comode per avere un eccellente Brodo, solo con acqua calda, in pochi minuti, ed i Polli non che il Bollito cotto, sono comodi in ciò che ad ogni momento offrono al possessore immediato nutrimento salubre e gustoso.

Avendo i suddetti Rocca e fratelli Lancia dovuto preparare una grandissima quantità delle medesime in seguito all'impresa da essi stipulata col Governo, li signori avventori devono essere certi di trovarle non solo di una qualità assolutamente superiore e formalmente da loro garantita, ma anche ad un prezzo tale da non temere veruna concorrenza.

Per le commissioni rivolgersi ai suddetti fratelli Lancia, successori Barelli, sotto i portici del palazzo della Città.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria,* presso il farm. Basilio

Impresa Casalese

DI VETTURE PUBLICHE

tra TORINO *e* CASALE *e viceversa*
con immediata coincidenza
colla ferrovia dello Stato sino a Felizzano

Gli Uffizi sono stabiliti come infra:
In Casale, rimpetto all'Albº della Rosa Rossa;
Felizzano, al Caffè della Stazione;
Torino, via Argentieri, (Albergo delle Tre Corone), presso Santa Gioanni, Spedizioniere per la linea di Cuneo.

NB. La suddetta Impresa s'incarica pure pel trasporto di merci e numerarii, ed ogni cosa che le verrà affidata.

Li Concessionarii Piloti *e* C.

AVVISO

Il 19 del corrente aprile, alle ore 9 mattina, nell'Ospedale di S. Luigi Gonzaga, vi sarà l'incanto per l'affittamento della Cascina detta il *Violino*, situata in territorio di questa città, di are 7, 46, 98 — da aver principio l'11 novembre 1855 e termine col 10 novembre 1864, in aumento alla somma di L. 1,400.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Doragrossa, num. 2

LOCALE della già Trattoria della Croce d'Oro

Sei membri al terzo piano, verso la via.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

AVVISO LIBRARIO

FORMOLARIO DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Il libro qui annunciato fa parte del Commentario del Codice di Procedura Civile, de' signori *Mancini, Pisanelli e Scialoja.*

Per secondare intanto le numerose richieste delle persone addette alla pratica del foro, si è posto in vendita separatamente in un grosso volume stampato con piccoli ma nitidi caratteri e in gran parte in due colonne, pel prezzo di L. 15.

Nel tempo stesso i sottoscritti, avendo udito che taluno stia per contraffare con qualche lieve ed apparente mutamento le formole da loro pubblicate, avvertono anticipatamente gli Editori di tale contraffazione che essi sono deliberati di giovarsi di tutti i mezzi che offre loro la legge per reprimere questa maniera di pirateria letteraria, la quale, benchè mascherata, incontrerà certamente in questo paese il disfavore che merita un'impresa disonesta, nè sfuggirà presso noi, come non è sfuggita altrove, alla severità de' Tribunali.

Torino, il 3 aprile 1855.

Gli Editori.

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Torino, Borgo S. Donato, casa propria

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio. Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate dall'arte suscettive di guarigione o di miglioramento.

Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

Ritratti in fotografia

a soldi 28 caduno

ed a prezzo maggiore secondo la dimensione eseguiti dai coniugi CAPITOLO

Piazza Castello, num. 21, piano primo, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Sconto del 10 p. 0|0 ai signori militari.

AVVISO

Alessandro Carlevaris abitante in via dell' Ospedale n. 14, piano terreno, tiene incarico di vendere azioni della SOCIETA' DELL' ACQUA POTABILE con gran ribasso del prezzo nominale.

SOLITO DEPOSITO

VERA SEMENZA BACHI

di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO

1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI, *via Bogino, n. 13, casa Colli, Torino.*

GRAND DÉPOT

Chapeaux de paille de Paris

Rue Neuve, n. 12, au premier, à Turin

CAFFÈ STRADELLA

Il proprietario di detto Caffè fa noto ai signori accorrenti, che nel suo Stabilimento, oltre al solito servizio di caffè e birra, egli servirà pure di *dejeûners à la fourchette*, con buoni vini nostrali, sì del bottale, che imbottigliati, a modico prezzo.

Domani, 8 del corrente

APERTURA

DEL CAFFÉ VASSALLO

in Borgo S. Donato, casa Gaudina rimpetto la fabbrica di cioccolato Caffarelli

OLIO MEDICINALE DI FEGATO DI MERLUZZO

sottoposto all'analisi chimica dal dottore DE JONGH, e commendato per eccellente dai più insigni medici odierni.

Deposito via B. V. degli Angeli, n. 10, p.° 3.°

MAGAZZINO

DI FERRAMENTA ED OTTONAMI

BARTOLOMEO FONTANA E COMP.

Tengono deposito di casse forti in ferro per sicurezza, d'ogni grandezza e qualità. — Via delle Quattro Pietre, n. 14, nel cortile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate,* con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

RICERCA IN TORINO

Chi avesse da affittare o rimettere per S. Michele p. un Alloggio di 10, 12 od anche 15 camere posto in una via commerciale e disimpegnato per poterne subaffittare una parte mobigliato ai signori di civil condizione, ed in caso non fosse il medesimo tutto disponibile per tal'epoca, se ne prenderebbe il compimento anche a Natale. Resta perciò pregato di notificarlo con lettera al sig. Vallino Giulio Enrico.

TIP. G. FAVALE E COMP.

Supplimento al N. 88

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

1855

SABATO 7 APRILE

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP., e F.º SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE

TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

Spedizione *franca* di porto in provincia, mediante *vaglia* postale di detto valore.

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	il mezzodì	ore 3 sera
26 marz.	726 68	727 18	727 92	+ 9 8	+16 1	+19 9	+ 7 9	+13 2	+14 1	N.N.E.	S.S.O.	E.N.E.	Annuv.	Nuv. a gro.	N. a grup.
27 »	731 38	731 52	731 26	+ 9 5	+ 9 7	+ 9 6	+ 4 1	+ 3 4	+ 5 0	N.E.	N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	Ann. piov.
28 »	735 90	737 04	737 22	+ 7 5	+ 8 0	+ 9 1	+ 2 0	+ 4 3	+ 6 1	N.E.	E.	O.	id.	id.	Annuv. to
29 »	758 08	738 10	737 86	+ 9 6	+13 5	+14 8	+ 8 3	+ 8 5	+ 5 7	O.S.O.	E.S.E.	N.	Nug. sott.	Nuvoloni	Nuv. osc.
30 »	740 10	739 92	740 40	+ 9 7	+10 9	+13 7	+ 5 7	+ 6 2	+ 6 5	E.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Nuvoloni	N. sparse	N. a grup
31 »	740 92	741 02	740 66	+ 7 0	+ 7 5	+ 7 1	+ 1 8	+ 2 1	+ 1 0	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Annuv. to	Piovigg.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.° 1ª sez. 2ª) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati;

2° Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio;

3° Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 10 del prossimo aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, n. 10, piano terreno) per deliberare sull'ultimazione della strada ferrata, e sopra alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione ragguaglierà inoltre l'assemblea di alcune proposte presentate da cinquanta azionisti a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Una relazione del Consiglio d'Amministrazione sarà stampata e distribuita otto giorni prima dell'adunanza agli azionisti negli uffizi d'amministrazione della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, primo piano.

Si richiama intanto alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19, e 28 dello Statuto sociale, così concepiti.

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietarii di 5 azioni, siano esse nominative od al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni proprie di una sola persona, e nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia proprietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle adunanze dell'assemblea generale tanto personalmente che per mezzo di procuratore, muniti di regolare mandato.*)

» I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un procuratore nominato dai loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni, non potrà delegare che un solo procuratore.

Art. 28.

» Per essere ammessi all'assemblea generale i possessori di azioni al portatore che hanno diritto d'intervenirvi, debbono depositarle nell'Uffizio della Società, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro consegnato un viglietto d'ammessione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi rappresentanti dovranno ritirare dall'Uffizio della Società il bigietto di ammessione almeno un giorno prima di quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche per la seconda riunione dell'assemblea generale, nel caso della seconda convocazione; in questo caso i nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni prima di essa.

Torino, il 22 marzo 1855.

Il Direttore
AVV. BRONZINI-ZAPELLONI.

*) *Il Consiglio d'Amministrazione avviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

VENDITA TOTALE
di ogni qualità di TELERIE Prussiane
per cagione di traslocazione a Baltimora in America

Mediante il pronto e considerevole smercio delle mie telerie avuto su questa piazza, mi fu possibile di sgombrare affatto i miei depositi avuti nei portofranchi d'Italia onde al più presto possibile liquidare definitivamente tali generi su questa piazza a prezzi sorprendentemente favolosi.

Il qui sotto accennato prezzo corrente dà una prova evidente che nessuno è in grado di vendere telerie ben lavorate di puro lino, lavorate a mano, e naturalmente bianchite. L'onorevole compratore sarà costretto di fare considerevoli acquisti anche non avendone bisogno.

PREZZI CORRENTI IN FRANCHI FISSI

Fazzoletti bianchi puro filo del prezzo di fabbrica da 12 a 40 fr. si vendono da 8 a 25 fr.

Tovaglie (mantili) operate e damascate	8 a 15	»	5 a 10
Tela di montagna di 50 rasi	45 a 50	»	28 a 40
Tela di canape per 12 camicie	60 a 75	»	40 a 50
Tela d'Olanda per 14 camicie	75 a 100	»	50 a 75
Tela brabante id.	95 a 150	»	65 a 95
Tela corona id.	100 a 160	»	70 a 100
Tela chinese id.	125 a 190	»	90 a 140

Servizio da tavola in damasco per 12 e 24 persone 45, 50, 60 fino a 120 fr.

Avendo traslocato il locale della vendita, trovasi il medesimo **ora Solamente, via Guard' Infanti, num. 2, vicino al negozio Marco Delsoglio, dirimpetto all'Hôtel di Londra, già Bonne Femme,** e che prego voler prestar attenzione.

N. B. Si prendono anche commissioni di far eseguire in damasco, campioni o stemmi qualunque.

M. ANHALT, *fabbricante di Berlino.*

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6	pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9	ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6	pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6	»
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	*id.*	» 6	»
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	*id.*	» 6	»
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2	»
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6	»
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6	»
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9	ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e C.ª, via D'Angennes, num. 37.*

MUNICIPIO DI CASALE

UFFICIO D'ARTE

Essendosi per parte di detto Municipio determinato di attivare l'UFFICIO D'ARTE da lui prima d'ora instituito e per particolari circostanze stato poscia sospeso e dovendosi in conseguenza addivenire alla nomina degli impiegati, che devono comporre il medesimo, vale a dire di un *Ingegnere Idraulico-Civile*, che ne è il capo, collo stipendio di annue L. 3ᵢm.; di un *Architetto civile*, collo stipendio L. 1500; e di *Geometra Misuratore* con quello di L. 800, si invitano tutti coloro, che aspirano ad alcuno di detti posti, di presentare entro tutto il 15 del mese di aprile p. v. nell'Ufficio di questa Municipale segreteria, ove sono ostensibili i relativi obblighi, le loro domande corredate dagli appositi certificati di moralità ed idoneità, avvertendosi in particolare, che i candidati devono essere forniti di speciali cognizioni pratiche per riguardo alla costruzione delle strade.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 24 marzo 1855.

Il Sindaco VISCONTI.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

VAPORI NAPOLITANI

Partenze da Genova nel mese di aprile 1855

Il 9 VESUVIO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 13 MONGIBELLO per Marsiglia.
» 16 CORRIERE SICILIANO p. Marsiglia
» 18 MONGIBELLO per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.
» 21 CORRIERE SICILIANO Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 23 VESUVIO » Marsiglia.
» 28 *Id.* » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Indirizzo. In Torino da Vittorio Dubois, via Ospedale, num. 31.
» Genova da Gio. Batt. e Giacomo f.lli Degrossi, strada Nuovissima, n. 790.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri al 3.º piano, con 2 soffitte; e *pel prossimo S. Michele*

Altro di 9 membri e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa, occorrendo, via Santa Chiara, num. 1, visibile dalle 2 alle 4 pomeridiane. — Dirigersi al portinaio.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

REVALENTA ARABICA

FARINA DI DU BARRY per ristabilire la salute e le forze degli ammalati di ogni età e pei bambini gracili, scoperta esclusivamente fatta ed introdotta da Barry du Barry e comp. di Londra, proprietari delle piantagioni della *Revalenta* e della macchina patentata, la quale sola elabora la *Revalenta* come deve essere, e che sviluppa la sua virtù salutare.

La fecola denominata *Revalenta Arabica* è conosciuta molto favorevolmente all'estero per le sue buone e non dubbie qualità medicinali, sia usata nei bambini come nutrimento, potendosi adoperare anche nei primi mesi di allattamento in sostituzione del latte, sia in quelle persone di fibra molto delicata e sensibile, le quali dopo qualche malattia non possono tollerare altri cibi di più difficile digestione.

Le virtù principali poi consistono nell'essere eminentemente emolliente, togliendo tutte quelle lente flogosi al tubo gastro-enterico, ed impedendo che si formino quelle flatulenze provenienti sempre da cattiva digestione. Utile eziandio e nelle dissenterie croniche ed anche in quelle tanto frequenti ai bambini per irritazioni intestinali.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo ne esponiamo soltanto i seguenti:

Cura N. 71, di dispessia sul molto Onor. Lord Stuart di Decies.

« Ho ottenuto un considerevole beneficio dalla *Revalenta Arabica* alimentare di Du Barry, ed io ravviso mio debito verso di voi e del pubblico di autorizzare la pubblicazione di queste linee. »

« *Stuart di Decies* »

Cura N. 5461. « Affetto da ben sessant'ann da semi-paralisi che tresistette ad ogni rimedio, ha ceduto sotto l'uso del salutare e ristorante alimento di Du Barry, ed ora mi trovo libero da ogni male tranne dagli incomodi della vecchiaia. »

Collegio Reale, Cambridge.

« *Guglielmo Hunt*, avvocato. »

Prezzi della **Revalenta Arabica** *in scatole di stagno, stampate col sigillo di* BARRY, DU BARRY e COMP., *senza di che non possono essere genuine.*

FINA		SOPRAFINA	
1/2 ff.	Fr. 2 75	1 ff.	Fr. 11 50
1 »	» 5 —	2 »	» 19 75
2 »	» 8 75	5 »	» 41 75
5 »	» 19 75	10 »	» 68 25
12 »	» 40 —	*NB.* Una libb. ingl. è 1/2 chil.	

Ogni scatola contiene un avviso per l'uso, e delle regole generali dietetiche per gli ammalati.

N. B. L'Agenzia in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Dottore PAGANINI Medico e Chirurgo, della *Scuola di Pavia*, già Oculista Operatore con propria *Istituzione* in Milano, presterà in questa Capitale l'opera sua ed il consiglio a quanti crederanno giovarsene in punto alle *malattie* ed *operazioni* degli organi suddetti.

A tale uopo, dal giorno 22 di marzo p. p. attivò una visita *speciale* Oculistica, la quale ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 ad un' ora pomeridiana, alla sua abitazione, stradale del Re, casa Fantini, num. 5.

Li mercoledì e sabato, la visita è *gratuita*

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

Il Causidico collegiato

GIULIO PIACENZA

successore alla procura del Causidico COLLINO continua tenere l' Ufficio in casa Pogliotti, via Argentieri, 4, p.° nobile

---

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

DA VENDERE

N. 171 fusti di piante di rovere già atterratesi, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè:

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni* fini di *Racconigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo;

N. 5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo* fini di *Carignano*, e

N. 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirono* alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione* sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai TURVANO e BALDIOLI, via Santa Teresa N. 10, e presso li rispettivi Agenti dei tenimenti di Berroni fini di Racconigi, e Banna fini di Poirino. In Genova presso il sig. Cevasco albergatore delle Quatro Nazioni.

DA VENDERE

CASCINA detta *l'Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giornate 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico; e

Corpo di CASA, del reddito di L. 20|m. circa, posto nel concentrico della capitale.

Dirigersi in Torino al notaio Ghilia, piazza San Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano primo.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di grandioso fabbricato civile e rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, di ett. 5, 71 (giornate 15 circa) tra campi vignati, prati e boschi.

Dirigersi per le condizioni dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, piano 1°.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con ampio fabbricato, composta di n. 71 fornelletti, provvista di tutti i necessari utensili, in buono stato, situata alle porte, distante chil. 1 circa da Pinerolo.

Indirizzarsi al notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, num. 2, piano primo.

DA VENDERE *a trattativa*

CASA nel concentrico di Torino ed in posizione ben commerciale, del reddito netto di oltre a L. 11|m. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 7, piano primo.

DA VENDERE

in Revigliasco di Moncalieri

CASA civile mobigliata di 9 membri e cantina con unito giardino. Far capo al notaio Taccone.

DA VENDERE O PERMUTARE

con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

---

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Si potrà unire nella locazione, desiderandosi, una scuderia a quattro piazze con una rimessa, fenile, pagliera e camera pel cocchiere, il tutto nello stesso cortile; quanto a quest'ultima si affitterebbe anche presentemente e separata. — Dirigersi al notaio coll. Guglielmo Teppati.

DA VENDERE

CASCINA posta sul territorio di Leynì, composta di due distinte maniche, con ettari 40, are 86 (giornate 107) fra prati e campi, il tutto in ottimo stato.

Per le opportune informazioni dirigersi in Torino allo studio del sig. causidico coll. Tricerri, incaricato di trattarne la vendita.

DA VENDERE *anche con more*

in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA AFFITTARE

al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE

pel 1° del prossimo ottobre

APPARTAMENTO d'angolo, atto altresì pel commercio, composto di sei membri agli ammezzati prospicienti nella via Carlo Alberto e sotto i portici di Po, con scala privata e due ingressi.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

[illegible] *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri al quarto piano, via dell' Ospedale n. 37, vicino a piazza S. Carlo. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

BOTTEGA d'angolo tra Doragrossa e portici della Fiera, con 6 ammezzati uniti per comoda scala interna, aventi 15 aperture nella via. — Dirigersi al proprietario, Doragrossa, num. 1, piano secondo.

DA AFFITTARE *al primo luglio*

od anche al presente, via Mercanti, n. 7,

Due ALLOGGI contigui al primo piano, l'uno di 3, l'altro di 4 piccole camere, muniti ciascuno di cantina.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ad uso di villeggiatura

APPARTAMENTO di 10 membri civilmente mobigliati, facienti parte della casa civile denominata il *Santus*, a breve distanza dalla capitale, lungo lo stradale di Rivoli.

Dirigersi agli affittavoli Rolle, abitanti in detta Cascina.

NOTA

All'udienza che si terrà dal tribunale provinciale di questa città il mattino del 24 corrente mese, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento della casa posta in subasta ad instanza della signora contessa Paolina Asti di Villanuova di Mathi, domiciliata in questa città, vivente de' suoi redditi, contro Gio. Antonio Busca, residente a Barolo, situata in Torino, sezione Borgo Po, via della regina, iscritta all'art. 336 del catastro, distinta nel piano C dell'isola quarta, intitolata S. Evasio, colli numeri 4 a 7 inclusivamente.

Tale incanto si aprirà sul prezzo stato aumentato dal sig. Vittorio Fontanella, vicedirettore delle regie poste, in lire 5,500 ed alle condizioni descritte nel bando del 3 corrente mese, autentico Mussino sost. segr.

Torino, il 7 aprile 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTA

Il regio tribunale di prima cognizione di questa capitale, con suo decreto 29 scaduto marzo, fissò l'udienza del mattino del 23 corrente aprile pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni mandati subastarsi contro l'Antonio Fornero e di lui genitore Giuseppe, tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei minori altri di lui figli Giacomo, Giuseppe e Giovanni, e qual rappresentante la prole maschia da esso nata e nascitura nella qualità d'eredi del rispettivo avo e padre Bartolomeo Fornero, residenti nel luogo di Villarbasse, e di cui in bando venale 12 gennaio ultimo scorso, sotto i patti, condizioni e prezzo ivi portati, non essendosi fatta offerta alcuna al primo incanto.

Stabili da subastarsi.

Casa, aia e giardino posti nel concentrico del luogo di Villarbasse, di are 7, cent. 20, coi numeri di mappa 287, 286, 285 e 284, coerenti la strada pubblica, il caus. colleg. Cravotto e fratelli Capello.

Torino, il 5 aprile 1855.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che Gioanni Battista Buffo residente in questa città, rapportò dal R. Tribunale di prima cognizione, ora provinciale, ivi sedente, in data 26 dicembre 1854, decreto di citazione di tutti i di lui creditori al fine di venir ammesso alla cessione giudiziaria de' suoi beni.

Torino, il 6 aprile 1855.

A. Arcostanzo sost. Astengo.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto il 13 corr. aprile, alle ore 9 antim., si procederà, nella città di Brà, e nella casa istessa del debitore Stefano Gullino, per mezzo di pubblici incanti alla vendita dei mobili stati staggiti sull'instanza della Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Twerembold Giuseppe e figli, patentata in questa città il 10 dicembre 1853 al n. 7579 con verbale del 15 febbraio ultimo scorso, autentico Oliveri, segretario mandamentale di Brà, a cui vennero tali atti commessi con ordinanza 23 marzo p. p. dal Magistrato del Consolato in allora sedente in questa capitale. Gli oggetti che si esporranno in vendita consistono in lettiere di bosco, pagliericci elastici, materassi in lana, lingerie, arnesi di cucina ed altri mobili di casa.

Torino, il 6 aprile 1855.

Craveri sost. Chiesa G.

NOTA

Con instromento 24 marzo ultimo, rogato al notaio sottoscritto, insinuato a Torino il 3 del volgente aprile, col dritto pagato di L. 400, il sig. Vincenzo Barberis del fu Giovanni, nato a Bagnasco, e residente in Torino, acquistava, pel prezzo di L. 8000 dal sig. Giuseppe Forno del fu Domenico, nativo di Murisengo, e pure domiciliato in Torino, la cascina denominata Vay, posta nel territorio di Givoletto, della superficie di ettari 28. 50. 70, in una sola pezza fra le coerenze del sig. conte Della Marmora e del rivo,

Tale atto pegli effetti previsti dall' art. 2303 del Codice Civ. venne sotto il 5 corr. mese trascritto all'uffizio delle Ipoteche di questa città, al vol. 412, cas. 353.

Torino, il 6 aprile 1855.

Not. Gius. Berardo.

NOTA

Con scrittura privata del 31 marzo 1855 venne contratta società tra i signori Pietro Villata e Francesco Gambino per l'esercizio di un negozio da mercante sarto in Torino, sotto la ditta Pietro Villata e Compagnia.

NOTA

All' udienza pubblica del tribunale provinciale di questa città del 27 corrente mese, avrà luogo, sull' instanza della ragion di Banca Barbaroux e Comp., corrente in Torino, e contro delli Giuseppe Ripa, di Gorzegno, Emilio Ripa, di questa città, ed Alessandro Ripa, di Rodello, il primo incanto per subasta dei seguenti immobili:

1. Casa civile e rustica con filatura, sito, e cortile in Gorzegno, di are 8. 53, coerenti la via pubblica, sig. Luigi Novelli fu Giacomo, Luigi Novelli fu Desiderio, il marchese di Gorzegno, ed il vicolo.

2. Stesso territorio, regione Chiosa ossia degli Orti, prato e campo di are 30. 10, coerenti la strada, i beni parrocchiali, ed il marchese di Gorzegno.

3. Stesso territorio, regione Lovia, bosco e ripa di are 228. 60, coerenti il torrente Bormida, due ritane, Antonio Musso ed Onorato Gaiero.

4. Stesso territorio, regione Carpanetto, chiaggia di are 32. 76, coerenti Michele Giribaldo, li beni della chiesa e Giuseppe Fusero. — Regione Carpanetto o Traverse, chiaggia di are 30. 48, coerenti Leono Guglielmo Antonio, Pietro Mosca e Michele Giribaldo. — Regione Via Varaldo, chiaggia di are 19. 5, coerenti Pietro Clerico, la collina e Giuseppe Ripa.

5. Stesso territorio, regione Isola, campo e ghiarone di are 76. 76, coerenti il torrente Bormida, i fratelli Garabello, Gallesio Pietro Antonio e Giovanni Ferrero. — Regione alla Peire, casa, terra coltiva e vignata, ripa e gerbido, di ettari 6. 56. — Regione Lovia dei Vallei, bosco castagnetto di are 33. 90; altro bosco e chiaggia di are 60. 38, in coerenza della strada pubblica, il ritano del Peire, Luigi Robaldo, Luigi Costa, Gallesio Luigi e Giuseppe Troia.

6. Stesso territorio, regione Valle di Natuzzo detta Casa del Cucco, casa diroccata, terra coltiva con poche viti, chiaggia a pinetti con cespugli e castagnetti di ettari 4. 7. 81, coerenti Giuseppe Valentino, Giovanni Leone e Troiano.

7. Stesso territorio, regione Case dei Costa, casamenta, prati, siti, aia, terra coltiva, vigna e bosco castagnetto di ettari 6. 60. 34. — Regione Valle di Natuzzo, bosco e chiaggia di are 85. 72, ed altra chiaggia di ettari 1. 58. 66, in coerenza di Carlo Boeris, Carlo Giorgio Mosca a due, la vedova di Vincenzo Murialdo, Domenico Costa, medico Robaldo e la strada vicinale.

8. Stesso territorio, regione Recinto del Castello, casa distrutta e sito di are 2. 31, coerenti la strada vicinale, Giuseppe Berutto, Giovanni Robaldo, il marchese di Gorzegno e Berutto Luigi.

9. Stesso territorio, regione dalli Piani della Chiesa, campo con moroni, coerenti la strada pubblica, il sig. Massaro e la chiesa dei Disciplinanti, di are 11. 4.

10. Territorio di Niellabelbo, regione Vernera ossia del Pollo, prato con casa di are 76, coerenti Giuseppe Bolmida, di Rosso detto il Pollo, degli eredi Leone, di Troia Carlo.

Con dichiarazione che nei beni sovra descritti, non s' intenderanno compresi quelli fra essi che per avventura potessero appartenere esclusivamente al Giuseppe Ripa, indipendentemente dell'eredità del di lui padre Giovanni Ripa.

Tale vendita seguirà sui prezzi ed alle condizioni spiegate nel bando venale 21 marzo scorso, del quale potrà aversene visione nell'uffizio del sottoscritto od alla segreteria del prefato tribunale.

Alba, il 3 aprile 1855.

A. Briolo sost. Briolo.

NOTE

Par acte du 3 avril 1855, reçu par le notaire délégué Léonard Gerbore soussigné, de résidence à Aoste, ont été adjugés:

1. A Jacques Borella, pour 1160 L., le champ à Braucafam, sur Aoste, levant le Collège, midi Suspice Antoine, taxé 805 L.

2. A Gaspard Boch, pour 1305 L., le champ à Champ-Ferré, sur Aoste, midi le docteur Ruffinelli, nord la route provinciale, taxé 919 L. 46 c.

3. A Jacques Fumasoli, pour 665 L., le pré marécageux sur Charvensod, midi les hoirs Gorraz, nord la route de Pollein, taxé 398 L. 88 c.

4. A Pierre Antoine Bortet, pour 1250 L., le champ à Pallin, sur Aoste, midi les hoirs Bich Pierre, nord la Cathédrale, taxé 1006 L. 50 cent.

5. A Granier François, pour 1600 L., la vigne à St-Martin, sur Aoste, levant un chemin, couchant la Cathédrale, taxé 1225 L. 60 cent.

Le délai pour l'offre du sixième échoit à tout le mercredi 18 avril courant, et les amateurs pourront dans ce délai, à tout jour et heures, faire leur déclaration dans l'étude du notaire délégué, rue Bardeisa, maison Gerbore, n. 552.

Aoste, le 4 avril 1855.

Av. Léonard Gerbore not.

NOTA

In seguito ad aumento di sesto fattosi dalli Matteo Rovera fu Magno di Paglieres, ed Armando Martino fu Giuseppe di Valgrana, con atto passato a questa segreteria il 13 marzo ultimo scorso, ricevuto Vaccaneo segretario, al prezzo dei primi dieci lotti dei beni situati in territorio di Paglieres, descritti e coerenziati nel relativo bando venale del 16 dicembre precedente, che si subastano ad instanza della signora Maria Teresa Gianti, assistita ed autorizzata dal suo signor marito avv. Pietro Oddone di Saluzzo, contro il Giacomo Centenero di Paglieres, avrà luogo il nuovo incanto dei detti primi dieci lotti, all' udienza di questo tribunale provinciale del 20 corrente aprile, ore dieci di mattina, alli patti, condizioni e prezzo apparenti dal nuovo bando del 30 stesso marzo, in cui trovansi pure i medesimi descritti e coerenziati, visibile tanto in questa segreteria che nell'uffizio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 5 aprile 1855.

Paolo Oliveri caus. coll.

NOTA

Con atto del 29 gennaio 1855, rogato dal notaio Beja di Luserna, e trascritto alla conservatoria di Pinerolo il 17 marzo p. p., il sig. Prochietto Augusto fu Bartolomeo di San Giovanni di Luserna, vendette al sig. Giacomo Malanot fu Daniele, di detto luogo, una pezza di campo e prato, posta in territorio di S. Giovanni, regione Bocchiardino ossia Doni, di are 20, 40, per L. 1035.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Mondovì, che avrà luogo il 2 del pross. mese di maggio, ore 9 antim., seguirà il primo incanto dei beni siti sulle fini di Villanova, consistenti in casa con sito e seccatoio, campi, prato, bosco ed alteno, proprii del sig. notaio Carlo Vincenzo Gastinelli, esercente in detta città di Mondovì, e posti in subasta sull' instanza del sig. medico Antonio Panza, abitante in Torino, alle condizioni di cui nel bando venale 28 marzo ultimo ed al prezzo cioè:

Lotto primo	L. 250
Lotto secondo	L. 120
Lotto terzo	L. 150
Lotto quarto	L. 400
Lotto quinto	L. 200
Lotto sesto	L. 50

Mondovì, il 5 aprile 1855.

Blengini caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dalla Ragion di negozio corrente in Torino sotto la firma Pansa e Caligaris contro Usseglio Felice fu Giovanni, da Coazze, emanava il dì 31 p. p. marzo sentenza con la quale i due stabili descritti nel n. 74 della Gazzetta Piemontese, fattosi pubblico il 22 detto mese, vennero, sul prezzo di L. 400 per caduno offerte dalla ditta instante, deliberati, l'uno (pezza alteno di are 98, cent. 26), a Serafino Sada per L. 550, e l'altro (pezza campo di are 72, cent. 60), a Filippo Ostorero, pure per L. 550.

Il sottoscritto fa di ragion pubblica che il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il 15 volgente mese.

Susa, il 5 aprile 1855.

Il segr. del trib. prov. di Susa
F. Meineri.

NOTA

Nell'ufficio delle ipoteche di Vercelli, il 31 marzo 1855, al vol. 147, caselle 514, 515, 516, 517 d'ordine e vol. 31, articoli 191, 192, 193, 194 delle alienazioni fu trascritto l'instromento 28 marzo 1855, rogato dal notaio sottoscritto, residente in Vercelli, col quale li Pasquale, Bonifacio, Barbara e Maddalena, fratelli e sorelle Aldera fu Eusebio, nati e residenti in Vercelli, hanno venduto al sig. Luigi Badino fu Francesco, nato e residente in Vercelli, al prezzo di L. 21,000 il corpo di casa, situato in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Bernardo, sezione Monrosa, isola duodecima, senza numero di mappa, a cui sono coerenti a levante contrada di San Marco, a mezzogiorno la contessa vedova Mella, a sera la contrada delle Beccarie o S. Bernardo, ed a mezzanotte il soppresso Convento di S. Bernardo.

Vercelli, il 3 aprile 1855.

Angelo Sodani notaio.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO.

N. 89 — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 9 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 19 marzo 1855, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione:

Tarichi Catalino, insinuatore a Cherasco;

Gandolfo Giuseppe, insinuatore a Rivarolo Genovese;

Bernardi Giovanni Battista, ricevitore delle successioni a Torino.

Con Regi Decreti ed Ordini Ministeriali del 19 marzo 1855 vennero fatte le nomine e variazioni seguenti nel personale dell'amministrazione dell'Insinuazione e Demanio;

Basadonne nobile Pietro Antonio, ispettore applicato presso la Direzione di Cuneo, traslocato presso quella di Torino;

Strambio Domenico, ispettore del circolo d'Albertville, traslocato al circolo di Genova;

Delpino Filippo, sott'ispettore del distretto di Genova, nominato ispettore e destinato al circolo di Nizza;

Cavagna cav. Enrico, verificatore del Tabellione in Alessandria, nominato ispettore e destinato al circolo d'Albertville;

Fiore Giovanni, insinuatore a S. Damiano di Cuneo, nominato sott'ispettore e destinato al distretto di Genova;

Pautassi Francesco, già insinuatore e conservatore delle ipoteche a Susa, sospeso, nominato verificatore del Tabellione e destinato ad Alessandria;

Cauda Carlo, insinuatore ad Aosta, nominato conservatore delle ipoteche e destinato ad Acqui;

Ferreri Giuseppe, insinuatore a Caselle, traslocato ad Aosta;

Perardi Gio. Battista, insinuatore a Garlasco, traslocato a Caselle;

Rivera Nicolò, insinuatore a Valenza, traslocato a Garlasco;

Reciocchi Giuseppe, insinuatore a Castellazzo, traslocato a Valenza;

Alliana Carlo, insinuatore applicato presso la direzione di Vercelli, traslocato all'uffizio di Castellazzo;

Tromboni Carlo, insinuatore ad Oulx, traslocato a Cherasco;

Moret Maurizio, insinuatore applicato presso la direzione di Alessandria, traslocato all'uffizio d'Oulx;

Doro Carlo, insinuatore a Giaveno, traslocato a Donnaz;

Rettuga Vincenzo, insinuatore a Borgosesia, traslocato a Giaveno;

Berio Giuliano, insinuatore applicato presso la direzione di Genova, traslocato all'uffizio di Borgosesia;

Camussi Emilio, insinuatore a Sestri-Levante, traslocato a Luserna;

Giusiana Edoardo, insinuatore a Rocchetta Ligure, traslocato a Sestri Levante;

Devivaldi Enrico, insinuatore a Varzi, traslocato a Rivarolo Genovese;

Onesti Francesco, insinuatore a Tenda, traslocato a Varzi;

Pignone Carlo, insinuatore a Dolceacqua, traslocato a San Damiano di Cuneo;

Demarzi Giuseppe, insinuatore a Cannobbio, traslocato a Dolceacqua;

Aresca Luigi, insinuatore, applicato presso la direzione di Genova, nominato insinuatore segretario di direzione e destinato ad Ivrea;

Tesio Pietro, insinuatore applicato presso la direzione di Torino, nominato verificatore del Bollo, e destinato a Torino;

Sechi avv. Lazzaro, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Torino;

Floris-Nieddu avv. Simone, volontario, nominato insinuatore e destinato presso la direzione di Nuoro;

Fontaine Francesco, volontario, nominato insinuatore e destinato a Tenda;

Montiglio Gio. Battista, volontario, nominato insinuatore e destinato a Cannobbio;

Favero Angelo, volontario, nominato insinuatore, e destinato a Rocchetta Ligure;

Michaud Giulio, volontario, nominato insinuatore, e destinato presso la direzione di Nizza;

Ambrosetti Ettore, volontario, nominato insinuatore, e destinato presso la direzione di Vercelli;

Milan Francesco, volontario, nominato insinuatore, e destinato presso la direzione d'Alessandria;

Bersano Camillo, volontario, nominato insinuatore, e destinato presso la direzione di Genova;

Fabiani Luigi, volontario, nominato insinuatore, e destinato presso la direzione di Genova;

Cappa Emanuele, insinuatore a Genova, nominato ricevitore delle successioni, e destinato a Torino;

Carboneschi Liborio, ispettore applicato alla direzione di Genova, nominato insinuatore, e destinato a Genova;

Mago Domenico, ispettore del circolo di Cuneo, traslocato ispettore, applicato alla direzione di Genova;

Muffone Giacinto, ispettore del circolo di Nizza, traslocato ispettore, applicato alla direzione di Cuneo;

Novelli Filippo, insinuatore a Tortona, nominato ispettore, e destinato al circolo di Cuneo;

Armandis Alessandro, ispettore del circolo di Vercelli, nominato insinuatore, e destinato a Tortona;

Chiabrera Giacomo, sott'ispettore del primo distretto di Cuneo, nominato ispettore, e destinato al circolo di Vercelli;

Celesia di Vegliasco cav. Vincenzo, verificatore del tabellione a Genova, nominato sott'ispettore e destinato al primo distretto di Cuneo;

Mariani Emilio Teodoro, insinuatore ad Orta, nominato verificatore del tabellione, e destinato a Cuneo;

Angelini Carlo, insinuatore a Pieve, traslocato ad Orta;

Pirola Enrico, insinuatore ad Andorno-Cacciorna, traslocato a Pieve.

Con Decreto 3 aprile, a proposta del Ministro di Marina: Franciscolo Francesco, Delleplane Gio. Batt. e Piana Gaetano, capi-mastri di prima classe nella compagnia maestranza del Corpo R. Equipaggi, furono promossi a sottotenenti nella compagnia stessa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *aprile*.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Peano Gio Batt. fu Bartolomeo . .	22	1848 16 8bre	55 »	Stabili	Demonte
2	Bertaina Nicola contrib., Bertaina Antonio e Maria richied. .	28	4 9bre	50 »	id.	Limone

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 22 marzo 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

Togliamo dalla corrispondenza *Havas* il seguente riassunto di tutte le voci e notizie che corrono sulla quistione agitata nelle conferenze di Vienna:

I giornali austriaci ed inglesi cominciano a ricredersi delle loro speranze chimeriche. Si assicura, dice il *Wanderer*, che sul terzo punto gli alleati persistonò a voler rinchiudere i russi nel mar Nero, mentre che essi avrebbero il diritto di passare a loro voglia il Bosforo e i Dardanelli.

È certo, dice dal canto suo la *Gazzetta di Breslavia*, che le potenze occidentali non presero minimamente in considerazione le proposte del principe Gortschakoff sul terzo punto. Immediatamente dopo la sesta conferenza, il principe ha fatto partire per Pietroburgo un dispaccio telegrafico nel quale domandò che l'imperatore Alessandro modificasse le sue istruzioni. È cosa certa inoltre che il principe Gortschakoff fa tutti i suoi sforzi per far ammettere la Prussia alla conferenza, e si dice che i plenipotenziari russi hanno dichiarato che non potrebbero consentire a discutere il trattato del 1841 se non nel caso in cui la Prussia fosse rappresentata nelle conferenze.

Non si è ancora d'accordo sul terzo punto, dice egualmente una corrispondenza di Vienna alla *Gazzetta di Spener*; è anzi dubbio se le parti siensi bene intese sui primi due. Si assicura diffatti essersi manifestate, specialmente sul primo, relativo al protettorato sui Principati Danubiani, divergenze le quali impedirono di giungere a conclusioni positive, anche sui principii generali, e che solo si stese una formola provvisoria che non pregiudica per niente la decisione finale.

Anche da Berlino ci sono trasmesse, in data del 3, queste rivelazioni che non abbisognano di comenti. I ragguagli più precisi che si ricevono da Vienna, provano che erasi avuta troppa fretta a concepire speranze pacifiche e che le parti belligeranti dureranno maggior fatica, che non credevano, ad intendersi. Qui anzi non si considera il viaggio del sig. Drouyn di Lhuys come un indizio di pace.

È certo che la quistione dell'ammessione della Prussia alla conferenza di Vienna fu suscitata nel seno stesso della conferenza, dal plenipotenziario russo, che propose di aggiornare i negoziati sulla revisione del trattato del 13 luglio 1841 sino a che quella potenza fosse rappresentata al congresso, attesochè quel trattato era stato concluso colla partecipazione della Prussia. Gli altri plenipotenziari hanno respinto quella proposta come cosa che non è della competenza della conferenza.

Il nostro corrispondente soggiunge: Tutti sanno che la nostra corte è tenuta esattissimamente ragguagliata delle intenzioni del gabinetto di Pietroburgo; e qui si conosce, meglio che altrove, ciò che si possa attendere dalla Russia. Ora, tutte le notizie venute da Pietroburgo in questi ultimi giorni concordano nel dire che l'imperatore ha la risoluzione ben ferma di non fare sul terzo punto altre concessioni che quelle già fatte.

In quanto al *Times* ed agli altri fogli inglesi, essi non si occupano più che dell'assedio di Sebastopoli e dei mezzi più atti ad imprimere un vigoroso slancio alla guerra. Tutti ritornano finalmente nella verità dello stato delle cose.

A proposito del dispaccio del *Sun*, secondo il quale gli alleati proporrebbero di escludere dal Mar Nero tutte le navi da guerra, comprese quelle della Russia, l'*Indépendance Belge* fa le seguenti riflessioni:

In altri termini, le potenze alleate vorrebbero convertire il Mar Nero in un lago neutrale, in cui i navigli mercantili potessero soli navigare, esclusi i legni da guerra.

La Russia e la Turchia dovrebbero adunque rinunziare a qualunque specie di istituzione militare sulle rive del Mar Nero; ed i Dardanelli, non meno che il Bosforo, continuerebbero a restare chiusi alle navi da guerra di tutte le nazioni. Solo i legni mercantili ne avvrebbero l'accesso.

Ma la Russia, accetterà essa queste risoluzioni? Ed è forse questa la finale intenzione degli alleati? Sarebbe più che temerario, ridicolo, il volere nulla pregiudicare sopra questo punto; altro non facciamo che indicare, secondo esatti ragguali, lo stato, in cui sta per presentarsi la questione alla riapertura della conferenza di Vienna.

DUE SICILIE

Leggiamo nella *Corr. austr. lit.*:

In via diplomatica fu convenuto col governo del regno delle Due Sicilie di recare di nuovo in atto, verso osservanza di rigorosa reciprocità, le agevolezze nelle comunicazioni che dal 1824 avevano esistito fra l'Austria e Napoli, e che nel 1851 erano state provvisoriamente tolte. Quindi a'sudditi del regno delle Due Sicilie dee essere permesso d'entrare nell'impero austriaco e viceversa ai sudditi dell'imperatore dee essere permesso di andare in quel regno, anche con passaporti i quali nei luoghi ove, per conto del governo, nel territorio del quale dee essere intrapreso il viaggio, non abbiavi nè Legazione nè Consolato, sieno rilasciati dalle autorità locali od amministrative a ciò competenti o sieno muniti del loro *Visto*. Il reale governo di Napoli ha anche aderito alla ulteriore domanda che viaggiatori, che si rechino per via di mare nel regno delle Due Sicilie, non abbisognino del *Visto* di un organo consolare napoletano, quando non ve ne abbia nel luogo, dal quale partono. Però il governo del re esige che quegli individui facciano munire i loro passaporti del *Visto* nel primo porto, nel quale esista un agente consolare di Napoli. È stabilito che queste disposizioni entrino in attività col primo di aprile anno corrente.

FRANCIA

PARIGI, 5 *aprile*. Si assicura che la formazione delle divisioni di riserva, composte delle compagnie scelte dei terzi battaglioni, non avrà effetto in seguito ad una nuova decisione che crea un quarto battaglione in ciascun reggimento di fanteria. Questo quarto battaglione, comandato dal maggiore, sarà formato colla quinta e sesta compagnia del 1 e del 2 battaglione, colla quinta compagnia del 3 battaglione e col pelottone fuori fila. I terzi battaglioni di guerra avranno sei compagnie di 150 uomini, locchè dà 900 uomini all'effettivo, e, defalcando i distaccamenti, gli spedali, ecc., 600 uomini in linea, in giorno di battaglia.

La creazione di questi cento nuovi battaglioni di deposito, destinati in ispecie all'istruzione delle reclute, prima che esse sieno indirizzate sui battaglioni di guerra, non trarrà adunque seco che la nomina d'un aiutante maggiore, d'un medico, d'un aiutante, e d'un capo-tamburo.

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione del 5:

Ieri 2000 volteggiatori della guardia imperiale hanno preso passaggio sul piroscafo il *Mistral*, che li ha condotti a Valence; altri 200 soldati dello stesso corpo si sono imbarcati sul *Crocodile*; 1200 devono esser giunti a Marsiglia lo stesso giorno.

Un gran numero di proietti da guerra e provvigioni di ogni sorta sono stati imbarcati lunedì sopra legni a vapore del Rodano. Si è spedito egualmente un numero piuttosto considerevole di cartoni preparati che debbono servire a ricoprire il tetto delle trabacche inviate all'esercito d'Oriente. Questi oggetti d'ogni natura hanno reso necessario l'invio quotidiano di tre o quattro piroscafi.

— *Del* 6. Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale comandante in capo nella Crimea il rapporto seguente, in data del 23:

Sig. maresciallo; Abbiam avuto stanotte un combattimento con pertinacia vivissima disputato, e gloriosissimo per le nostre truppe, ai nostri attacchi di destra nel dinanzi della torre Malakoff. Il nemico tentò da quella parte, verso le undici di notte, una sortita generale a cui pare chè non abbia fatto concorrere meno di quindici battaglioni i quali, al dire dei prigionieri russi, sarebbero in numero compiuto

di 1000 uomini. Queste truppe, divise in due colonne, attaccarono in massa, e con urli selvaggi, la testa della strada coperta che noi abbiamo intrapresa nel dinanzi della nostra parallela per raggiungere le imboscate precedentemente occupate dal nemico, imboscate che è nostra intenzione di collegare strettamente fra loro per farne una piazza d'armi.

Tre volte respinti e tre volte ricondotti dagli eccitamenti dei loro ufficiali, i russi dovettero desistere dal pensiero di occupare quel punto difeso da compagnie del 3 di zuavi, agli ordini del capo-battaglione Banon. Vi fu colà un ostinato combattimento che ci costò caro, ma che cagionò al nemico perdite ben più considerevoli e corrispondenti alle masse che presentava. Il colonnello di trincea Janin, del primo di zuavi, dirigeva gli sforzi sopra quel punto e lottava personalmente con una rara energia. Egli era coperto del sangue di due ferite ricevute alla testa, ma che fortunatamente non sono gravi.

Gli sforzi del nemico, il quale non potè se non isconvolgere la gabbionata ancora vuota che noi avevamo sopra quel punto, rimasti impotenti, si sono rivolti sulla sinistra della nostra parallela, verso il burrone di Karabelnia, ove fu ricevuto fieramente dalla moschetteria, nè ha potuto penetrare. Indi a un tratto si gittò sulla destra della parallela inglese, potè superare le opere e si trovò alle spalle della nostra sinistra che fu per un istante esposta ad un fuoco di rovescio micidiale.

Il generale d'Autemarre, di trincea, prese le disposizioni necessarie col suo vigore e la sua calma soliti. Il 4 battaglione di cacciatori a piedi, accorrendo in appoggio, è stato lanciato nel burrone, e valorosamente si gittò sul nemico, che, a scoperto egli pure, aveva fatto perdite considerevoli, e fu respinto in modo da non tornar più innanzi.

Più a sinistra, gl'inglesi, che non avevano potuto riunire ancora se non che forze ben inferiori a quelle degli assalitori, affrontarono il nemico colla loro prodezza abituale, e dopo una lotta vivissima, lo forzarono alla ritirata. Anche più a sinistra, gl'inglesi erano stati attaccati da una sortita che pareva una diversione e che rincacciarono in poco tempo.

Insomma questa operazione degli assediati differiva compiutamente da tutte quelle che essi tentarono fino ad oggi contro i nostri lavori. Per effettuarla, e a malgrado della cifra già grande della guernigione, essi avevano fatto venire dal di fuori due reggimenti (8 battaglioni) di truppe riposate (reggimenti di Dnieper e di Ouglitch). Era una specie di assalto generale contro le nostre strade coperte, e il divisamento pareva il meglio concepito per ottenere un risultamento considerevole. Ond'è che questo tristo successo degli assediati dev'essere misurato sulla grandezza dello scopo a cui mirava. I prigionieri che noi abbiamo fatto dicono che le loro perdite sono state enormi; e noi crediamo, in fatti, che questo combattimento disordinato, come sono tutti i combattimenti notturni, ed in cui il fuoco durò parecchie ore, dovette costar loro, avuto riguardo alle masse che mostrava, 1000 in 1200 uomini almeno fuori di combattimento. Il terreno nel dinanzi delle nostre parallele è seminato di morti, ed il generale Osten-Saken ci ha testè domandato una sospensione d'armi, che è stata accordata e fissata a domani, acciocchè gli ultimi doveri possano essere loro resi.

Le perdite nostre, sulle quali il generale Bosquet non ha potuto inviarmi ancora se non valutazioni approssimative, sono molto sensibili, nè devono essere al disotto di 300 in 320 uomini tra uccisi e feriti. Abbiamo specialmente a deplorare la morte del capo-battaglione del genio Dumas, ufficiale superiore pieno di merito e di avvenire, e che gloriosamente soggiacque. Egli fu ucciso a colpi di baionetta dopo essere stato ferito alla testa dei lavori d'attacco. Voi lo conoscevate e lo stimavate, sig. maresciallo; il vostro dolore sarà egualmente il nostro. Lo stesso dicasi del capo-battaglione Banon, del 3 di zuavi, che è scomparso, e che si suppone essere stato ucciso. Io vi indirizzerò ulteriormente l'esposizione particolare delle nostre perdite.

Nulla ho da aggiungere a ciò che vi dissi ne' miei dispacci antecedenti dello stato sanitario delle truppe; esso è soddisfacevole.

Sono informato che molte famiglie, sotto l'impulso di preoccupazioni, del resto troppo legittime, si maravigliano che nessuno scambio di prigionieri si sia fatto ancora in Crimea, e vi indirizzano su questo proposito lamenti e vive istanze. Ciò risulta almeno da un gran numero di lettere particolari che furono qui ricevute. A tal riguardo, io non posso se non rispondere che, d'accordo con lord Raglan, io scrissi, su questo subbietto, al comandante in capo dell'esercito russo fin dal mese di gennaio scorso. Il principe Mentschikoff rispose poco dopo, che ne riferiva al suo governo, e che ci si farebbe poi conoscere la sua decisione. Le cose sono a questo punto, nè io credo conveniente romper noi un silenzio che altri sembra disposto a mantenere.

Gradite, ecc.

SPAGNA

MADRID, 31 *marzo*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri, alle Cortes, si trattava di nominare la commissione che dev'essere incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla milizia. Dopo una vivissima discussione, il ministero ha ottenuto nomine favorevoli in quattro uffici. Nei tre altri, il sig. Vargas alcade, che è opposto al progetto in modo assoluto, e i signori Navarro, Jamorano e Martin che opinano per l'aggiornamento della discussione, sono stati nominati membri della commissione.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid, 4 aprile.*

Le Cortes continuano gli emendamenti al progetto di legge sulla milizia nazionale; si crede che quasi tutti questi emendamenti saranno respinti.

La tranquillità regna dappertutto. »

— Leggiamo nei giornali di Parigi il seguente altro dispaccio telegrafico:

« Madrid, 5.

Le cortes hanno respinto, nella seduta di ieri, alla maggioranza di 163 voci contro 50, il voto particolare proposto dal sig. Vargas, alcade di Madrid e appartenente alla minoranza della commissione, contro il progetto di legge sulla milizia nazionale. »

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *aprile*. La *Gazzetta di Londra* del 4 aprile pubblica un dispaccio di lord Raglan a lord Panmure, in cui è acclusa una lettera indirizzatagli dal generale Canrobert.

Il generale francese annunzia in questa lettera la disgraziata morte del chirurgo Leblanc, uffiziale inglese del 90 di fanteria, il quale fu ucciso da una sentinella francese, non avendo egli risposto al *qui vive* ripetuto tre volte. Questo malaugurato accidente avvenne la notte del 17 marzo. Pare che il sig. Leblanc si allontanasse dalla posizione inglese, senza conoscere la direzione ch'egli prendeva; il che è reso probabile (osserva lord Raglan) dall'esser il signor Leblanc miope, e dall'eccessiva oscurità di quella notte.

— Si legge nel *Times*:

La flotta del Baltico dell'anno scorso comprendeva un'intera divisione di navi a vela; quest'anno sono tutte navi a vapore. Inoltre sir Ch. Napier non aveva nè scialuppe cannoniere, nè mortai, nè batterie galleggianti. L'ammiraglio Dundas avrà sotto i suoi ordini 5 batterie di 16 cannoni, 8 battelli da mortai e 28 cannoniere. Egli conduce anche una nave-ospedale, un magazzino da bombe, un magazzino da polvere, un vascello di 131 cannoni, uno di 102, cinque di 91, tre di 81, uno di 70, otto di 60 e trenta d'un numero inferiore. La flotta porta in tutto 2196 cannoni.

— *Del* 5. Si legge nel *Globe*:

Sull'invito fatto dal governo della regina al loro patriottismo ed al loro zelo per la buona causa, i coloni del Canadà e della Nuova-Scozia hanno deciso di formare un corpo di volontari per la Crimea.

— Si sa che la flotta inglese del Baltico mise alla vela mercoledì 4. Il *Times* annunzia ch'ella si reca alla sua destinazione; ma alcuni altri giornali di Londra pretendono che doveva andare alle Dune per attendervi ordini definitivi che dipenderanno sopratutto dalla qualità delle notizie della conferenza di Vienna.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, 3 aprile.* Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

Quanto rigoroso sia il secreto che mantiensi sulle conferenze, risulta dalla circostanza che i plenipotenziari i quali prendono parte alle sedute estendono da per loro i rapporti che spediscono ai rispettivi loro governi. Le relazioni per Costantinopoli vengono estese dal consigliere aulico e ministeriale barone Hammer, che assiste alle conferenze nella qualità d'interprete.

— Domenica sera lord John Russell spedì un corriere a lord Raglan, corriere che prese la via di Varna per recarsi al più presto nella Crimea.

PRUSSIA. *Berlino, 4 aprile.* Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Il presidente del consiglio è partito oggi per la campagna allorquando si seppe che il sig. Drouyn de Lhuys era per recarsi a Vienna senza passare a Berlino. Anche lord John Russell ricusò l'invito fattogli di venire in questa città a passare le feste di Pasqua.

Questo rifiuto produsse una triste impressione nella nostra corte. Lord John Russell allegò a scusa la brevità del tempo, di cui egli poteva disporre, e l'importanza delle sue occupazioni in Vienna.

Nei convegni meglio informati si manifesta una vera inquietudine.

Corre voce che il signor Drouyn de Lhuys, durante il suo soggiorno a Londra, siasi accordato col ministero inglese sulle domande da indirizzarsi alla Prussia al riapparire delle flotte alleate nel Baltico; domande che fino ad un certo punto avrebbero il carattere di un *ultimatum*.

In generale si ha inquietudine sulle intenzioni delle potenze alleate contro la Prussia, e si continua ad armare in silenzio per trovarsi al riparo a qualunque evento.

AMBURGO, 30 *marzo*. Scrivono al *Moniteur*:

Il Folkething, nella sua seduta di ieri, ha votato in 2ª e 3ª lettura, con 94 voci contro 1, l'atto d'accusa diretto contro gli antichi ministri.

Le spese straordinarie, effettuate dal gabinetto, ammontano a 1,406,900 rixdales (il rixdale a 3 franchi), vale a dire:

Guerra,	958,900
Marina,	448,000
	1,406,900

In questa somma sono compresi 57,542 rixdales, rappresentanti le spese che il ministro della guerra ha prescritto, nonostante il rifiuto della Dieta.

Queste spese, che il generale Hausen si è creduto autorizzato a fare in virtù di antichi rescritti emanati dall'ultimo re, riguardano la costruzione d'una cavallerizza, miglioramenti per caserme ed altri stabilimenti militari.

Difalcando questa spesa speciale di 57,542 rixd. dalla somma primitiva, resta una cifra di 1,349,358 rixd. che formano l'ammontare delle spese che il gabinetto ha effettuato, senza aver chiesto il consenso della rappresentanza nazionale; ed è alla somma di 509,156 rixd. che ascende l'ammontare del rimborsamento che il Folkething impone solidariamente all'antico gabinetto e che è stato cagione dell'atto d'accusa.

La corte di Stato s'è costituita. Giusta la costituzione del 1849, questa corte è composta di otto componenti del landsthing e di otto assessori dell'alta corte di giustizia che queste assemblee eleggono nel loro seno.

MONACO, 31 *marzo*. Il prestito militare fu già quasi interamente impiegato ed il nuovo ministro della guerra sig. de Manz potrà disporre al più di mezzo milione.

KIEL, 28 *marzo*. Fra non molto compariranno nelle nostre acque le flotte delle potenze occidentali. Degli speculatori viaggiano oramai in questi dintorni per acquistare i viveri necessari per gli equipaggi di quelle fortezze galleggianti.

TURCHIA

Le notizie recate da Costantinopoli in data 26 marzo e desunte dai carteggi dell'*Osservatore Triestino*, ci furono in parte trasmesse dal telegrafo.

Altre notizie troviamo nello stesso giornale che qui riferiamo:

Una lettera da Balaclava 20 marzo del *Journal de Constantinople* dà per certa la morte del principe Mentschikoff, se non che dice che le opinioni variano sul modo. Alcuni vogliono che una ferita toccata nel combattimento d'Eupatoria lo abbia costretto all'amputazione, e che in seguito a questa egli sia morto. Altri invece asseriscono che la notizia del suo richiamo produsse in lui impressione così profonda, che le sue piaghe si riaprirono, ed essendosi tardata l'amputazione, egli avrebbe dovuto soccombere, dopo tornati vani tutti gli sforzi dell'arte medica. Notiamo per altro che dopo il dispaccio di Odessa con cui fu smentita la morte del principe Mentschikoff, le notizie del *Journal* a ciò relative, meritano conferma. Le stesse riserve dobbiamo fare riguardo all'annunzio della morte dell'ammiraglio Nachimoff (che comandava alla battaglia di Sinope) dato dallo stesso periodico.

— Il capitano di vascello de Baudin, comandante le forze navali francesi nel Bosforo, si recò dal barone Tecco, ministro piemontese presso la Sublime Porta, per fargli conoscere la decisione a lui trasmessa dal ministro della marina francese, di proteggere e trattare i sudditi di Sardegna come quelli di Francia, e di vivere in istretta amicizia colle autorità sarde, e ciò in seguito al recente trattato d'alleanza tra i due Stati.

Il barone Tecco si recò anch'esso a bordo del *Friedland*, per restituire la visita al signor Baudin. Il rappresentante sardo fu ricevuto cogli onori dovuti al suo grado; venne salutato dalle batterie del vascello francese, e sul grand'albero fu innalzata la real bandiera sarda.

— Qui nella capitale si parla moltissimo di due contratti stipulati dal governo francese; il primo con un capo Kalfa (architetto del paese) il quale versò il corrispettivo di 5 milioni di franchi, che gli saranno pagati in rate mensili si obbliga a dar compiuta nel termine di due anni la costruzione d'una caserma in pietra atta a contenere 20 mila uomini a Daut bascià; il secondo col governo Ottomano, il quale cede per sette anni per uso delle truppe francesi il vastissimo edifizio dell'università, posto dirimpetto Santa Sofia e non ancor finito di costruire, impegnandosi da parte sua il governo di Francia di farlo menare a termine al più presto con una spesa calcolata preventivamente a 25 milioni di piastre, ossia cinque milioni circa di franchi

— La sublime Porta si occupa in questo momento del cerimoniale da adottarsi pel ricevimento dell'imperatore dei francesi, atteso oramai con tutta certezza. L'altrieri nel consiglio dei ministri, dopo una discussione delle più tempestose e durata quattr'ore, si vinse a piccola maggioranza il partito che il sultano andrebbe incontro fino a San Stefano a Luigi Napoleone e che, dopo aver messo il piede in terra in faccia al palazzo di Beylerbey, offrirebbe il braccio all'imperatrice per condurla negli appartamenti ad essa destinati. Per facilitare poi le comunicazioni tra l'imperatrice medesima e la moglie del sultano, madre del principe ereditario, furono elette per quest'ultimo 4 dame d'onore, cui venne conferito benanche il titolo di principesse (*beasè*). Esse sono madama Diran, madama Gaverbey, madama Duz e madama Bamat.

— Le truppe egiziane che trovansi a Costantinopoli verranno imbarcate tra pochi giorni per la Crimea, sotto gli ordini di Menekli bascià. Il contingente tunisino partirà in breve da Costantinopoli per Batum.

— Secondo ci scrivono da Trebisonda 16 marzo, i bei tempi aveano influito favorevolmente sullo stato sanitario delle truppe d'Anatolia; però il tanto necessario riordinamento di quell'esercito era ancora un desiderio.

— Lo stesso giornale pubblica le istruzioni date dalla sublime Porta all'inviato ottomano per le conferenze di Vienna. Questo documento (sulla cui autenticità aspettiamo conferma) è importantissimo svelando il pensiero intimo della Porta sia rispetto alla Russia come ai proprii alleati.

Dapprima, sulle conferenze in generale, la sublime Porta non le accetta se non in quanto *essa debba venir intesa, prima che qualsiasi progetto di trattato di pace venga proposto all'accettazione della Russia*, e su questo punto preliminare essa incarica il suo rappresentante di avere innanzi tratto le più categoriche e precise spiegazioni coi plenipotenziari degli altri Stati.

« Venendo ai 4 articoli, il primo di essi importerebbe che abolitosi il protettorato che la Russia esercita sulla Valachia e la Moldavia, i diritti però dalla Porta concessi a quei due principati come pure alla Servia vengano raccolti in una legge organica e messi sotto la guarentigia delle grandi potenze. Ora su questo articolo molte ed importanti sono le osservazioni da farsi che meritano la seria attenzione de' nostri alleati.

« E primieramente non debbono essi lasciarsi nella falsa supposizione che parrebbe invalsa d'un vero protettorato che si fosse mai accordato alla Russia in forza di trattati sopra le nominate provincie. Tutto quello ch'erasi convenuto per trattati in proposito si riduceva ad una assicurazione data alla Russia che gli ordini stabiliti in quei paesi non sarebbero stati tolti o cangiati. Col pretesto però di vicinato e di religione la Russia, come ognun sa, nel modo più abusivo, senza il menomo riguardo agli ordini vigenti non cercò altro in quelle contrade che di promuovere i suoi fini ed interessi particolari come lo ha sempre provato la condotta dei consoli russi in Jassy ed in Bukarest che si arrogavano l'esercizio d'un vero sovrano dominio. Quindi è che l'affare della summentovata guarentigia conviene sia ben definito a spiegato in quanto che senza toccar per nulla

allo Stato ed all' amministrazione interna di tali provincie s' intenda limitarsi, come è giusto, ad impedire che si distruggano i loro privilegi o si contravvenga altrimenti agli ordini stabiliti. Sarà pure necessario che si stabiliscano le prerogative dei così detti principii onde non vengano indirettamente lesi i diritti sovrani della Porta su quelle provincie. Su quest'ultimo soggetto poi si daranno a S. E. ulteriori e più speciali istruzioni.

« Sul secondo articolo che concerne la questione del Danubio, siccome la Russia arrogandosi diritti appartenenti alla sublime Porta su vari punti del litorale di quel fiume fece insorgere non poche e gravi difficoltà per la navigazione, sarà pur necessario che da parte nostra si espongano le nostre osservazioni sui mezzi d'assicurare ad un tempo la navigazione e l'incolumità dei diritti della sublime Porta sul litorale istesso di detto fiume.

« Relativamente al terzo articolo concernente la revisione del trattato del 13 agosto 1841, nello scopo di meglio legare l'esistenza dell' impero ottomano all'equilibrio europeo mettendo un termine alla preponderanza russa nel Mar Nero, la sublime Porta riconoscente alla prova di sincera amicizia che le grandi potenze così intendono dargli, approva ugualmente i mezzi reali e materiali còi quali propongonsi procedere per mettere effettivamente un termine a questa preponderanza, ma deve essa in pari tempo invigilare affinchè la revisione del detto trattato non sia fatta in modo da poter ferire i suoi diritti sovrani sugli stretti dei Dardanelli e del Bosforo e su ogni qualunque punto che possa ledere la sicurezza dello Stato.

« Venendo poi in fine al quarto articolo, essendochè la quiete ed il benessere di tutti i sudditi dell'impero ottomano è oggetto d'interesse capitale per la sublime Porta e che in tal vista ella assicurò ai suoi sudditi cristiani nel modo più solenne e pubblico il godimento dei loro antichi diritti e privilegi accordati dai sultani predecessori di S. M. regnante, quanto pure quelli ultimamente accordati loro da sua parte imperiale, dichiarando pure un'altra volta ch'essa non intende affatto infrangere nè diminuire questi diritti, S. M. I. non dubita punto in pari tempo che per parte delle potenze amiche ed alleate si continuerà a considerare come oggetto della più alta importanza che tutto ciò che concerne il governo interno dei sudditi dell' impero non sia oggetto di stipulazioni che ferirebbero l'indipendenza della sublime Porta, indipendenza che queste stesse potenze hanno dichiarato volere assicurare contro gli attentati della Russia. Egli è perciò che la sublime Porta respingerà, di concerto co' suoi alleati, la pretensione del principe Gortschakoff di far inserire nel trattato di pace ogni qualunque clausola di guarentigie od altro che potrebbe portare qualche lesione alla completa sua indipendenza.

« Essendo tali le viste generali della sublime Porta concernenti i quattro articoli in questione, la volontà di S. M. I. si è che essi servano a V. E. per norma di condotta ed è per ciò che queste direzioni le sono indirizzate. »

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Essendosi S. M. degnata di conferire al dottore Lorenzo Granetti la croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro, alcuni medici suoi colleghi destinarono la somma di L. 135 per fargli eseguire una serenata in attestato del comune soddisfacimento; giunto ciò a notizia del cav. Granetti aggiunse 50 lire del proprio, pregandoli di convertire quella somma in un opera di beneficenza; vennero perciò consegnate L. 100 all' ospedale Cottolengo, L. 50 agli Asili Infantili, e L. 35 all' emigrazione italiana.

ARRIVI. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Alle 10 di questa mattina, proveniente da Malta, giungeva in porto il piroscafo da trasporto inglese, *Imperatrix*, comandato dal capitano Cox Enrico e con l'equipaggio di 80 marinai.

STRADE FERRATE. — Si legge nella *Gazzette de Savoie* del 15 corrente aprile:

Il sig. Carlo Lafitte, presidente del consiglio d'amministrazione della società della stradaferrata Vittorio Emanuele, venuto a bella posta da Parigi per render conto dei lavori che gl'intraprenditori stanno eseguendo in questo momento tra Saint-Jean-de-Maurienne e Aix-les-Bains, si è trasportato durante le giornate di ieri e dell'altro ieri su molte parti della linea e segnatamente su i vari tronchi di Chambéry, al ponte sull'Isère e a Aix-les-Bains.

Il sig. Lafitte era accompagnato, in questa ispezione, dal cavalier Ranco, commissario tecnico del governo, 'dal signor Brassey intraprenditore generale, dal sig. Barbier delegato, dal sig. Des-Essarts, incaricato dell'acquisto dei terreni, e dal sig. Bartelett, rappresentante in Savoia del sig. Brassey.

Egli ha dato istruzioni agl' intraprenditori, acciocchè i lavori progrediscano più alacremente, approfittandosi in tal modo della bella stagione che si avvicina.

Sentiamo che in questa occasione il sig. di Brassey ha dato le assicurazioni più formali ch'egli sarà in grado di aprire tutta la linea al pubblico, prima anche delle proroghe fissate dalla legge alla società.

FIORICOLTURA. — Si legge nel *Nizzardo*:

Mentre in ogni angolo d'Europa regnano ancora freddi e geli, qui sotto il cielo di Nizza, senza soccorso di stufe o d'arte, i piani e i colli si ammantano di fiori, i quali sorgono quasi a rimprovero dei lamenti che taluno osa di muovere sopra gl'insoliti rigori del verno.

Ieri (giovedì santo) le stazioni dei sepolcri erano altrettanti deliziosi giardini, dove ogni sorta di camelie, di rose, di garofani, di tulipani, di semprevive, di viole facean pompa di lor magnificenza e spandevano nell'aria i loro balsami.

Ma sopratutto si ammirava un enorme mazzo di tutti quei fiori riuniti (aveva circa 3 metri di diametro) il quale trovavasi esposto nella chiesa dell'Annunziata.

Sopra un fondo di bianche camelie erano disegnati in vari spartimenti i simboli della Passione: ed è giusto il dire che tanto per il gusto squisito e l'arte con cui i fiori erano scelti e disposti, quanto per la meravigliosa sua dimensione, quel nuovo prodotto della *Villa Arson* lascia di gran lunga dietro di sè ogni altro lavoro di simil genere che finora siasi offerto alla nostra curiosità.

AGLI ESPOSITORI PIEMONTESI A PARIGI. — La grande Esposizione di Londra del 1851 fece nascere tra gli espositori d'ogni paese il vivo desiderio dell' istituzione d' una agenzia speciale intesa ad occuparsi dei loro proprii interessi e sopratutto degli annunzi, del collocamento, della diffusione, della vendita dei loro prodotti. Alcune persone onorevoli e speciali si sono riunite a Parigi ed hanno fondato un'*Agenzia universale pegli espositori del* 1855 che ha per iscopo.

1. Di rappresentare gli espositori in tutto il corso dell'Esposizione pel ricevimento, riparazioni, collocamento degli oggetti esposti conformemente al piano adottato dalla commissione imperiale, come pure di presentare alle commissioni od ai giurati le osservazioni, reclami, schiarimenti nell'interesse degli esponenti, finalmente di attendere al rinvio degli oggetti, loro imballaggio, ecc.

2. D' impiegare tutti i mezzi di pubblicità di cui può disporre la stampa periodica sia in fogli politici che in fogli speciali; di pubblicare affissi, compilare memorie e distribuirle nell' interno del palazzo.

3. Di procurare lo smercio degli oggetti esposti, di somministrare ai richiedenti tutte le indicazioni necessarie a favorire la vendita dei medesimi, ciò che è vietato di fare nell' interno del palazzo dell' Esposizione.

L'Agenzia universale è composta di un direttore gerente sig. Bareste e di un consiglio di sorveglianza rappresentato dai signori Ingegnere Tourneaux, Dumont direttore gerente dell'*Estafette* e Fabas redattore in capo dell' *Industrie*.

La quota è fissa per una volta tanto in L. 125.

(Dirigersi *Agence universelle des exposants*, *Paris* — 41 *Boulevard des Capucines* —)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Per Decreto Reale in data d' oggi, sulla proposta del Ministro Guardasigilli, l'avvocato Augusto Cervetti, giudice aggiunto presso il Tribunale di prima cognizione di Susa, fu rivocato da tale ufficio.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. *Berna*, 7 *aprile*. L'incaricato d'affari svizzero a Vienna annuncia la ratifica della convenzione di Milano, che ebbe luogo oggi ad un'ora.

ALEMAGNA. *Berlino*, 3 *aprile*. I fogli prussiani sono pieni dei particolari delle innondazioni ond'è afflitta la provincia di Prussia in conseguenza dello scioglimento del ghiaccio nella Vistola. Tutta l'isola di Nogat, una superficie di 6 miglia quadrate, è convertita in un vasto lago. Presso Gross-Montew l'acqua rotto l'argine, e sparsasi con terribile violenza, abbattè e portò via quasi tutte le case; quei pochi edifizi, che restarono in piedi, davano segnali per chiedere soccorso.

La città di Schwetz è intieramente inondata; presso Pieckel furono nuovamente distrutti il ponte ed il canale che erano stati ricostruiti nella scorsa estate colla spesa di un milione e mezzo di talleri.

Anche a Posen il fiume Warta straripò; la parte orientale della città è intieramente sotto acqua.

— Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* dice che nessun positivo risultato ancora si è ottenuto dalle trattative per l'aderimento della Prussia al protocollo di dicembre; soggiunge però esservi ragione per credere che ben tosto la cosa riuscirà a buon termine, ed a soddisfazione di tutti.

DISPACCIO ELETTRICO

Trieste, 7 *aprile*.

A'ali bascià è qui giunto per recarsi a Vienna a fine di assistere alle conferenze.

Constantinopoli, 31 *marzo*. L'esecuzione della sentenza contro Mustafà (condannato all'esilio) fu sospesa per causa di malattia dello stesso.

Le truppe egizie che erano a Costantinopoli si recarono ad Eupatoria.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

9 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 86 50
1849 5 0/0 1 genn. C. della m. in c. 86 25

Fondi Privati

Fer. di Cuneo Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in c. 341 341 340 50
C. d. m. in c. 341

CAMBIO. — MONETA CONTRO ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 06	20 09
— di Savoia	28 66	28 75
di Genova	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 05	35 13
— vecchia	34 80	34 87
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI GENOVA
del 7 aprile 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	79 1/2
id. Sarde	»	90
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	86 1/2 D
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	86
Anglo-Sardo . . .	»	85 3/8
Comptoir . . .	»	542 D
Azioni della Banca	»	1177

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 7 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 60	69 35
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 50	94 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85	90	85 75	» »

C. FAVALE ger.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero 86 della *Gazzetta Piemontese*, prima pagina, ove si legge *Angiono cav. Carlo, intendente militare nel corpo d'intendenza, capo della divisione di Alessandria, nominato intendente militare nel corpo d'armata di spedizione in Oriente*; si legga: *Angiono cav. Carlo, intendente militare nel corpo d'intendenza, capo della divisione di Alessandria, nominato intendente militare capo nel corpo di spedizione in Oriente.*

BIBLIOGRAFIA

STORIA DEGLI ITALIANI

per CESARE CANTU'

(6 vol. in-8°)

Prima di por mano alla sua *Storia Universale*, il signor Cesare Cantù avea promesso una *Storia d'Italia*; alla quale lavorando, gli crebbe la materia a segno che tessè la *Storia Universale*. Questa colle varie edizioni e traduzioni lo tenne occupato diciassette anni, quanti ne corsero dal 1838 in cui cominciossi, fin ad ora: non avea però mai perduto di vista il suo tema prediletto, anzi a quello diresse i lavori parziali che die' fuori in tale frattempo; finchè vi si ridonò intero, e portò l'opera in grado di esporla alla pubblicità.

Gli editori Cugini Pomba e C., trovandosi vicini a compiere la 7ma edizione della *Storia Universale* suddetta, non si lasciarono sbigottire dal frastuono degli interessi politici e materiali, poco favorevoli al commercio librario, e osarono assumersi anche quel nuovo lavoro. Il nome dell'autore e l' interesse del soggetto erano argomento a bene sperarne; e non ne furono delusi.

L'autore desiderò si esordisse dalla pubblicazione della storia del medio evo, e questa si compì in 2 volumi, dei quali l'edizione trovandosi ormai esaurita, [illegible] principia oggigiorno la ristampa per soddisfare alle crescenti ricerche

Quella Ditta trasformossi, al cominciare di quest'anno, nella nuova Unione Tipografico-Editrice Torinese, la quale crede non esser meglio preludere alle imprese, con cui spera rendersi benemerita della nazione, che con una *Storia degli Italiani*.

Essa dunque, mentre pubblica il 1° e 2° fascicolo dell'opera, cioè della parte antica, riapre l'associazione, lasciando in facoltà de'soscrittori il ricevere anche contemporaneamente le dispense della storia media, cioè dei volumi 3° e 4°.

Fortunatamente la Unione non ha bisogno di farsi a vantare l'opera, la quale sta già in molta parte nelle mani del Pubblico ed ha già subito giudizi che mostrano l'Autore fedele alla sua divisa di perseverare migliorando. Basta dunque agli Editori ripetere che l'opera si estende dai primitivi abitatori della nostra penisola fino alle vicende odierne; il che non sappiamo siasi per anco fatto da una penna sola, e sotto un sol punto di vista. E dividesi in tre parti: *età pagana, età cattolica, età politica.*

Sarebbe temerità lo sperare a questa nuova opera un successo pari alla sua primogenita? Eppure l'argomento è a noi più vicino, l'Autore più maturato da studi e prove, più adatti i tempi, più professato l'amor della nazione, se non dobbiamo credere ch'esso *empia a mille la bocca, ad uno il cuore.* È poi universalmente sentita la necessità di libri che obblighino a pensare; abbastanza piacevoli per divezzare dal dolciume de' romanzi; abbastanza interessanti per farsi strada in mezzo al trambusto delle attualità; mentre, apponendo i fatti alle teorie, svogliano dalle eccessive, anticipano le costose lezioni dell'esperienza, e presentando lo spettacolo dell'attività umana sotto il dito della Provvidenza, insegnano a ripromettersi il bene, a operare in vista di esso, ed a non lo ruinare precipitandolo.

Ad ogni modo, gli Editori avranno cooperato a un edifizio nazionale, di cui questo lavoro potrebbe non essere che la prima pietra.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Francesca da Rimini.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE. Domani 10 corrente si darà l'Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Susanna.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Drammatica Compagnia diretta dall'attore Francesco Zocchi.

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) Drammatica Compagnia Carrani.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

L'assemblea generale straordinaria degli azionisti è convocata pel giorno 10 del prossimo aprile alle ore 11 antimeridiane nella sala dell'Amministrazione del Debito Pubblico (via Bogino, n. 10, piano terreno) per deliberare sull'ultimazione della strada ferrata, e sopra alcune modificazioni allo Statuto sociale.

Il Consiglio d'Amministrazione ragguaglierà inoltre l'assemblea di alcune proposte presentate da cinquanta azionisti a termini dell'art. 26 dello Statuto sociale.

Una relazione del Consiglio d'Amministrazione sarà stampata e distribuita otto giorni prima dell'adunanza agli azionisti negli uffizi d'amministrazione della Società, via del Monte di Pietà, num. 16, primo piano.

Si richiama intanto alla memoria dei signori azionisti il prescritto degli articoli 19, e 28 dello Statuto sociale, così concepiti.

Articolo 19.

« Hanno diritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietarii di 5 azioni, siano esse nominative od al portatore.

» È accordato un voto per ogni 5 azioni proprie di una sola persona, e nessuno potrà avere più di 25 voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia proprietario o rappresentante.

» Gli azionisti possono intervenire alle adunanze dell'assemblea generale tanto personalmente che per mezzo di procuratore, muniti di regolare mandato.*)

» I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un procuratore nominato dai loro legittimi amministratori.

» Il proprietario di più cinquine di azioni non potrà delegare che un solo procuratore.

Art. 28.

» Per essere ammessi all'assemblea generale i possessori di azioni al portatore che hanno diritto d'intervenirvi, debbono depositarle nell'Uffizio della Società, cinque giorni prima di quello fissato per la riunione.

» Nell'atto di tale deposito, verrà loro consegnato un viglietto d'ammessione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate.

» I titolari di azioni nominative, od i loro legittimi rappresentanti dovranno ritirare dall'Uffizio della Società il biglietto di ammessione almeno un giorno prima di quello fissato per la riunione.

» Il biglietto è nominativo e personale, e vale anche per la seconda riunione dell'assemblea generale, nel caso della seconda convocazione; in questo caso i nuovi depositi dovranno farsi almeno due giorni prima di essa.

Torino, il 22 marzo 1855.

Il Direttore
AVV. BRONZINI-ZAPELLONI.

*) *Il Consiglio d'Amministrazione ravviserà regolare il mandato quand'anche risultasse da semplice lettera.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 26 marzo al 1° aprile 1855.

Viaggiatori, num. 11,595	L.	17,229 30
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,341 37
Merci a piccola velocità	»	7,231 47
Totale nella settimana	L.	25,802 14
Prodotto anteriore	»	268,406 »
Totale generale	L.	294,208 14
Totale della settim.ª come sovra	L.	25,802 14
Settimana corrispondente del 1854	»	19,275 19
Differenza in più nel 1855	L.	6,526 95

STRADAFERRATA
da Bra a Cavallermaggiore

L'Assemblea generale degli Azionisti prescritta dall'articolo 20 degli Statuti, è convocata presso la sede della Società in Bra, via Maestra, n. 478, nel giorno 2 maggio p. v. ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul rendiconto del Consiglio d'Amministrazione.

Bra, il 7 aprile 1855.

AVV. MAFFEI *Segr.*

SOCIETA' ANONIMA
DEL VULCANO

Giusta il deliberato dall'assemblea generale del dì primo corrente s'invitano i sigg. azionisti ad effettuare il versamento di lire nuove 12, 50 per ogni azione, ripartito in due rate cioè: una di Ln. 5 a tutto il giorno 30 aprile corrente e l'altra di Ln. 7, 50 a tutto il 31 maggio p. v. I pagamenti saranno fatti al cassiere della Società signor B. A. Rossi chimico farmacista in via di Porta Nuova, n. 16, colle avvertenze di cui all'art. 10 dello Statuto.

Torino, il 6 aprile 1855.

Il Pres. del Consiglio d'Amministraz.
AVV. G. B. PASTORE.

Il Direttore Gerente
AVV. Giuseppe BERNARDI.

TONTINE SARDE
Autorizzate con Decreto Reale 16 x.bre 1852
fondate e amministrate
dalla Compagnia anonima delle
ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che in esecuzione dell'art. 60 dello Statuto, l'Assemblea generale ordinaria, composta degli ottanta maggiori soscrittori (i quali riceveranno a domicilio analogo invito), avrà luogo Domenica 22 del corr. mese alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società (via Conciatori N. 27 piano 1.), all'effetto:

1. Di avere comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di sorveglianza sulle operazioni fatte a tutto il 31 marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a tenore dell'art. 52 dello Statuto.

3. Proposta di modificazione all'art. 59 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengono almeno 40 dei soscrittori convocati.

I soci assenti da Torino possono farsi rappresentare con procura in atti di notaio.

Torino, il 6 aprile 1854

Visto il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Per la Compagnia fondatrice ed amministratrice
GIO. PIOLTI ing.

Compagnia Transatlantica

La Direzione ha ricevuto quest'oggi, per via telegrafica, l'avviso che il piroscafo *Vittorio Emanuele* è ripartito ieri, giovedì 5 corrente, alle ore 7 antimeridiane, da Plymouth per Marsiglia.

Il secondo piroscafo, *Conte di Cavour*, stava ricevendo il suo carico in Londra.

Genova, il 6 aprile 1855.

Il Direttore G. BOLLO.

TERME GENOVESI
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

L'Assemblea generale stata convocata pel giorno 7 corrente, non avendo potuto prendere deliberazione, per mancanza del numero de'socii voluto dall'art. 25 dello Statuto, il Consiglio d'Amministrazione, visto il R. Decreto 22 gennaio 1854, ha deliberato che la seconda convocazione di detta assemblea avrà luogo il 23 corrente aprile, nello studio del direttore sig. Nicolò Canale, sito in Genova, strada Garibaldi, num. 203, terzo piano.

L'Assemblea generale è convocata per una [illegible] sulle variazioni allo Statuto, la cui proposta fu affidata al Consiglio d'Amministrazione in seduta 22 dicembre p. p.

Genova, il 9 aprile 1855.

Il Segr. M. STAGLIENO.

GUANO VERO DEL PERU'
e SEMENTI DIVERSE per prati e campi.
Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo
via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

VENDITA VOLONTARIA
agli incanti
Di quattro lotti di terreni posti sul territorio di Torino, in vicinanza al borgo detto della Madonna del Pilone.

Alle ore 10 del mattino delli 10 venturo maggio il notaio sottoscritto procederà nel suo studio tenuto nel palazzo Natta, piazza S. Carlo n. 2, piano primo all'incanto e deliberamento dei suddetti terreni, proprii del sig. Carlo Tenivella a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al prezzo a ciascun lotto fissato dalla perizia del sig. geometra Revello, cioè:

Lotto primo	L.	6400
Lotto secondo	»	8000
Lotto terzo	»	4000
Lotto quarto	»	11000

e sotto l'osservanza delle relative condizioni visibili in un colla perizia e piano dimostrativo presso il notaio suddetto.

Il termine per l'aumento del sesto è stabilito a giorni 15 successivi al deliberamento e scadono al mezzodì del 25 stesso maggio.

Torino, il 6 aprile 1855.

Notaio Ghilia.

VERA SEMENZA BACHI
di **Bione** *e* **Brianza**
presso BARBIÈ *e* CORTASSA
in CARMAGNOLA.

DIFFIDAMENTO

Anna vedova Perinetti, abitante in Biella, diffida il pubblico che non intende nè di riconoscere, nè di pagare qualsiasi debito che avesse o venisse contratto dal suo figlio Ignazio

---

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE
CARTA DELLA CRIMEA

In 10 fogli, alla scala di 1|170,000 al prezzo di L. 15 ciascuna copia, o collata su tela con astucchio, L. 20.

Si vende in Torino, agli ARCHIVII DEL REAL CORPO DELLO STATO MAGGIORE, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda Gen. d'Artiglieria, piano secondo, e presso il negoziante di stampe Gio. Battista MAGGI, in principio della via di Po,

---

Tipografia G. FAVALE e C.

PROCESSI VERBALI
delle discussioni della Commissione Senatoria
SUL NUOVO CODICE
DI PROCEDURA CIVILE

un bel vol. in-4° L. 3 50

Contro vaglia postale *franco* di porto, L. 4.

Non è necessario di far parola della somma utilità di quest'Opera che si raccomanda da per se stessa a quanti si occupano di materie giuridiche siccome quella che elaborata da valenti Magistrati e Giureconsulti contiene essenzialmente i motivi delle principali disposizioni del Nuovo Codice di Procedura civile.

PROBLEMI
SULL'EUROPA
MEDITATI E DISCUSSI
dall'Avvocato
RAFAELE GARILLI

Prezzo L. 1 75

Vendibile presso i principali Librai.

DIFFIDAMENTO

Giunse a conoscenza dei sottoscritti Tipografi-Editori in Torino, che qualche persona si presentò come loro incaricata per associazioni, vendita di libri, cambii ed altro; a scanso d'ogni equivoco essi diffidano tutti i loro corrispondenti sia librai, che particolari, che NESSUNO è da essi incaricato di fare associazioni, che nessuno ebbe da essi mandato di rappresentarli per altri affari, tranne il segretario della loro casa, sig. avv. Enea Sironi, il quale è munito di loro procura e dei necessarii recapiti indicanti chiaramente le facoltà di cui è investito.

Diffidano finalmente che terranno per irrito e nullo quanto fosse stato promesso e contrattato a loro nome da chiunque non legalmente autorizzato dai medesimi.

Torino, il 7 aprile 1855.

FORY e DALMAZZO.

ASSOCIAZIONE AGRARIA
Piazza S. Carlo, casa Natta, n. 2.

Da rimettere: Il Galignani's, Le Siècle, L'Opinione, L'Unione, Il Piemonte, Il Diritto.

DA VENDERE
PIAZZA DA MISURATORE

Recapito al notaio Partiti, via Conciatori, 26.

DA RIMETTERE

Gazzetta Piemontese ed *Atti delle Camere* dal 1° settembre ultimo e seguenti.
Dirigersi al Caffè Valdese, viale dei Platani.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
per motivi di salute
e col fitto gratis *per tutto giugno prossimo*

BOTTEGA da pane, paste e legumi, bene avviata, con retrobottega, 2 mezzanini e cantina, in casa Talucchi, via La-Grange, borgo S. Salvario. Dirigersi ivi al pristinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

FILATURA composta di 28 aspe, 42 bacine di nuova costruzione, e 2 all'antica, con tutto il necessario. — Dirigersi alla signora ved. Margherita Valfrè, in Carmagnola

---

DA AFFITTARE

VILLEGGIATURA composta di 12 camere convenientemente arredate, posta sulla strada comunale di Pagno presso Saluzzo.

Dirigersi in Torino al portinaio della casa Solaro, via del Fieno, n. 23, ed in Saluzzo al sig. Michele Beltrutti, geometra.

DA AFFITTARE
con o senza rilievo

Grande ALLOGGIO, già ad uso di Caffè, via del Ponte Dora, casa Crida, num. 5.
Dirigersi al sig. Chirighetti, piano terreno.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 2 corrente aprile seguiva l'incanto per via di subastazione sul prezzo di L. 500 pel primo lotto, 1,500 pel secondo lotto, 2,500 pel terzo lotto, e 3,500 pel quarto lotto, offerto dal creditore instante, con dichiarazione che dopo l'esperimento d'incanto parziale si sarebbero incantati tutti i lotti riuniti sul complesso delle fattesi oblazioni e si pronunciava il deliberamento degli infra indicati stabili, situati nel territorio di Collegno, a favore del sig. cav. Carlo Guaita in società col sig. Felice Audiffredi, pel prezzo complessivo di L. 24,280, sotto le condizioni in detta sentenza espresse.

Il termine per l'aumento del sesto al detto prezzo scaderà il 17 corrente aprile.

Gli stabili deliberati sono i seguenti:

Lotto primo. Fabbrica nel comune di Collegno, composta di varie camere al piano terreno ed al piano superiore, con stalla, tre fenili, due grandi casi da terra, cortile e sito, della totale superficie di are 8 circa, descritte nella mappa alli numeri 152 e 153 della sezione terza.

Lotto secondo. Campo, regione Traversagna o Coavarda, segnato in mappa coi numeri 152 e 153 della sezione E, di ettari 1, are 25, centiare 70 circa, coerenti Valletti Luigi, Brujero Antonio, Boghetti Marta e altri.

Alteno e bosco, regione della via di Rivoli, numeri di mappa 375 e 376, della sezione H, di are 46, cent. 80 circa, coerenti eredi Testa, il conte Provana e Michele Cucco.

Lotto terzo. Campo, regione Sebusso, in mappa, numero 32, sezione C, di are 32 60 circa, coerenti la Certosa di Collegno, la strada comunale, Pietro Beltramo e la parrocchia di Collegno.

Campo, stessa regione, in mappa, n. 86, sezione E, di ett. 2, are 22, cent. 70 circa, coerenti la strada comunale, la bealera di Canale e Teresa Audiffredi.

Campo, stessa regione, in mappa, n. 99 *bis*, sezione E, di are 32, cent. 10 circa, coerenti a levante e ponente Teresa Audiffredi, a giorno la bealera del Canale.

Lotto quarto. Prato, regione Viassa, in mappa, num. 25 parte, sezione C, di are 47, cent. 52 circa, coerenti Nigra Gioanni, la Congregazione di Carità, la comune di Collegno ed il braccio del canale irrigatorio.

Prato, stessa regione, in mappa, num. 74, sezione C, di are 41, centiare 40 circa, coerenti Felice Riva, Lucia Chiarle e la strada comunale.

Prato, stessa regione, in mappa, num. 16 della sez. I, del quantitativo di ett. 1, 29, 30 circa, coerenti a levante e ponente vedova Richelmi, a giorno la strada comunale.

Prato, regione Assorti, in mappa, n. 94 *bis* e 94 *ter*, sezione C, di ett. 1, are 52, centiare 16 circa, coerenti eredi Benedetto fu Felice, Andrea Mazzucchi e fratelli Alpe.

Torino, il 9 aprile 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Sull'instanza delli sigg. sacerdote D. Stefano Torchio, Gio. Morando e Cesare Morando di Celle, questo Tribunale di prima cognizione con sua sentenza dell'undici novembre ultimo pronunciava l'assoluta interdizione di Gio. Francesco Morando di detto luogo per incapacità di amministrare le proprie sostanze e mandava convocarsi il consiglio di famiglia di detto interdetto in conformità della legge.

Detta sentenza mandavasi eseguire con altra provvidenza del detto tribunale del 27 marzo ora scorso.

Asti, il 6 aprile 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Biella del 17 corrente avrà luogo l'unico incanto in seguito ad aumento di sesto, per la vendita della pezza prato, regione Torrej, sita sul territorio di Biella, di cui nella subastazione instata dal sacerdote Selva da Mottalciata contro il sacerdote Luigi Ramella debitore, e Giuseppe Varale, terzo possessore, ambi domiciliati a Biella.

Biella, il 6 aprile 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale sedente in Mondovì notifica al pubblico che in udienza dello stesso tribunale del 2 corrente aprile vennero deliberati a favore di Momigliano David per L. 1200 i seguenti stabili posti sul territorio di Marsaglia, sul prezzo di L. 600, offerto dai creditori instanti Giovanni Gabriel e Giuseppe fratelli Durando a danno di Durando Giuseppe debitore e Celso Devalle terzo possessore, cioè: alteno, regione Biria, di are 64 circa; altro regione Prato Mattè, di are 66; prato ivi di are 4 circa; campo regione Consina di are 3 circa; campo regione Cozzo di are 3 circa; e ripa regione della chiesa di un'ara circa.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 17 corrente.

Mondovì, il 6 aprile 1855.

Martelli, segr. sost.

EDITTO — N. 13511.

Sulla domanda di Maria Travaini fu Carlo di Brescia, rappresentata dall'avvocato Balzarini, diretta a conseguire la giudiziale dichiarazione di morte di Andrea Lombardi fu Giuseppe di Brescia, all'effetto che sia ritenuto sciolto il di lei matrimonio col medesimo, che dicesi essersi assentato nell'anno 1848 da questa città, luogo di ordinario suo domicilio, senza avervi fatto più ritorno e senza che giungesse di lui più alcuna notizia, tranne quella che facendo parte della così detta Legione Lombarda in Piemonte, rimanesse ucciso nella battaglia seguita nel mese di marzo 1849 presso Mortara, si ricercano tutti coloro che avessero qualche notizia della vita del suddetto Andrea Lombardi, o delle circostanze di sua morte di farne le relative indicazioni a questo Tribunale od al curatore deputato allo stesso Lombardi sig. avv. Tenchini nel termine di mesi sei per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Milano, ed a cura della parte istante in quella di Piemonte.

Brescia, dall'I. R. Tribunale Provinciale, il 7 dicembre 1854.

Il Presidente MENGHINI.
Battaglia, *ff. di Sped.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 89 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

LUNEDI' 9 APRILE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
1 apr.	737 40	736 86	736 02	+ 6 0	+ 5 9	+ 7 0	+ 1 5	+ 3 3	+ 4 4	O.N.O.	N.O.	S.O.	Pioggia	Pioggia	Piovigg.
2 »	735 88	736 46	736 20	+ 7 0	+12 3	+14 9	+ 6 8	+11 4	+ 9 5	S.O.	S.S.O.	S.O.	Id.	Ann. piov.	Ann. piov.
3 »	735 86	735 84	734 90	+ 9 6	+10 0	+ 9 9	+ 8 1	+ 5 9	+ 6 2	N.N.E.	N.E.	N.E.	Annuv.	Piovigg.	Pioggia
4 »	730 32	728 98	728 20	+ 7 5	+ 7 7	+ 7 1	+ 2 8	+ 2 0	+ 1 3	N.E.	N.E.	N.E.	Pioggia	Pioggia	id.
5 »	727 42	729 26	730 72	+ 6 5	+ 7 3	+ 7 6	+ 4 0	+ 5 2	+ 5 1	E.N.E.	N.N.E.	N.E.	id.	id.	id.
6 »	736 40	736 92	737 74	+ 9 7	+16 8	+25 6	+11 0	+15 8	+15 2	S.O.	S.O.	S.O.	Annuvol.	Annuv.to	N. sparse

NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica notizia per l'effetto che di ragione che nel giudicio instituito dalla signora Teresa Graveris di Pessinetto vedova dell'avvocato Gio. Battista Alberti, seco giunto il signor avvocato Ulrico Alberti suo figlio primogenito di Savigliano, contro incerti ed assenti nanti la Regia Camera dei Conti per la vocazione al titoto comitale annesso al feudo di Pessinetto, emanò sentenza di quel supremo Magistrato sotto la data del 24 marzo p. p., previe conclusioni dell' Ufficio del signor Procuratore generale di S. M., con cui si dichiarò:

« Essersi per la morte senza discendenti « maschi del conte Alessandro Angelo « Luigi Graveri di Pessinetto, verificata a « favore della signora Teresa Barbara Ma- « tilde Graveri vedova dell'avvocato Gio. « Battista Alberti la vocazione al titolo « comitale col predicato di Pessinetto e « lecito conseguentemente alla medesima « di assumere ed usare tale titolo tras- « messibile a'suoi discendenti maschi per « continuata linea mascolina in infinito, « con ordine di primogenitura »

Gandolfi proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 3 corrente aprile si dichiarava in via di subastazione deliberatario il sig. Alessandro Malvano degli stabili infra descritti pel prezzo di L. 8000 pel lotto primo e di L. 800 pel lotto secondo da lui offerto nella qualità di creditore instante, non essendosi presentato verun altro oblatore.

Si notifica al pubblico che il termine per l'aumento di sesto ai detti rispettivi prezzi scaderà il giorno 18 corrente aprile.

Li beni deliberati sono li seguenti:

Lotto primo

Beni situati sulle fini di Bruino

Primo. Corpo di casa civile e rustica, regione Gerbole, composto di 12 camere, cantina, 2 altre camere con tinaggio, stalla, fenile, casi da terra, pozzo d'acqua viva, aia e giardino, alteno, prato e campo, il tutto simultenente, segnato in mappa coi numeri 103, 104, 105, 106, 107, 108, 609, 110, 111, 112, 113, 115, 116 e 117, sezione B, della superficie totale di ettari 3, 97, 37 (giornate 10, 24, 7), in coerenza di varie strade, Luigi Tonda e Gio. Crivello.

Secondo. Alteno situato nella regione Gerbole, in coerenza di Luigi Tonda, la strada e Antonio Moriondo, descritto in mappa al numero 114, sezione B, di superficie are 23, 90, (giornate 0, 62, 8).

Stabili posti nel territorio di Piossasco

Terzo. Prato, situato nella regione Foggere, ossia Ribrocco, in coerenza del sig. Crezio, di Bernardo Paviolo, di Giovanni Bruno e de' fratelli Piani, segnato in mappa colli numeri 1570 e 1571, della superficie di are 50, 22, (giornate 1, 31, 10).

Beni situati sulle fini di Rivalta

Quarto. Campo, regione Rivoire superiore, coerenti li fratelli Michelotti, la strada pubblica e l'avvocato Varotti, in mappa, numero 216, sezione N, di are 64, 20 (giornate 1, 68, 6.)

Quinto. Campo nella stessa regione, coerenti fratelli Michelotti, sig. conte Schiari, Tommaso Dalmasso ed altri, in mappa, numero 205, sezione N, di superficie ett. 1, 54, 30 (giornate 4, 0, 5.)

Lotto secondo

Sesto. Alteno, situato sulle fini di Rivalta, regione Rivoire superiore, in coerenza dei fratelli Giuliano, delle fini di Bruino, del signor Risi ed altri, in mappa, num. 221, sezione N, di superficie ettari 1, 0, 55 (giornate 2, 63, 11.)

Torino, il 9 aprile 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Con instromento del 16 marzo 1855, rogato al notaio sottoscritto, insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città il 28 stesso mese, al vol. 412, art. 128, il sig. Domenico Tavolada fu Lorenzo, nato e residente a Rivoli, vendette alli signori Carlo e Stefano fratelli Musy fu Pietro Nicolao, nati e residenti in questa città, una pezza prato in territorio di Rivoli, d'are 59, centiare 48, siano tavole 154, ignorato il numero di mappa, coerenti l'ill.mo sig. avv. Colla a due parti, vedova Teresa Tavolada a mezzodì, la strada tendente ai tetti verso mezzanotte, e detta vendita per L. 3,388.

Torino il 9 aprile 1855.

Notaio G. E. Bosio.

NOTA

Con atto 3 corrente rogato Verani, il signor Michele Bosio, già caffettiere in questa città, autorizzò la sua signora moglie Marianna Bessone, ad esercire il commercio, con dichiarazione di non voler partecipare agli utili, nè concorrere alle perdite derivanti da detto commercio di sua moglie.

Torino, il 9 aprile 1855.

F. Verani.

NOTA

All' udienza del 27 corrente aprile del tribunale provinciale di Torino, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nell' eredità del fu Vittorio Arghinenti, ad instanza dei di lui fratelli ed eredi beneficiati Francesco e Lorenzo, consistenti detti stabili in casa e beni, situati in Caselle e territorio, divisi in 8 lotti, non essendovi stata offerta al primo incanto che ebbe luogo il 20 marzo u.

La vendita si farà a lotti separati e quindi riuniti, e si aprirà l' incanto sull' offerta dall' instante fatta, cioè:

Pel lotto primo di	L. 7000
Pel lotto secondo di	» 2400
Pel lotto terzo di	» 8000
Pel lotto quarto di	» 400
Pel lotto quinto di	» 1500
Pel lotto sesto di	» 400
Pel lotto settimo di	» 3000
Pel lotto ottavo di	» 1000

Nel bando venale del 3 marzo ultimo, autentico Mussino, si trovano ampiamente designati li detti stabili e le condizioni della vendita.

Torino, il 9 aprile 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

All' udienza del 30 corrente aprile del Tribunale provinciale di Torino, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nella eredità beneficiata del fu medico Gioanni Bollogna, ad instanza del signor Gabriele Bollogna promossa contro il di lui figlio Paolo Bollogna erede beneficiato, non essendovi stata offerta al primo incanto che ebbe luogo il 27 marzo ultimo.

Gli stabili cadenti in subasta sono situati nei territorii di Settimo Torinese, Gassino e Castiglione presso Gassino, divisi in sette lotti, ampiamente designati nel bando venale del 3 marzo ult. sc., autent. Mussino.

La vendita avrà luogo mediante l' osservanza dei patti e condizioni in detto bando inserte e sull'offerta dall'instante fatta, cioè:

Pel primo lotto di	L. 2000
Pel secondo lotto di	» 1500
Pel terzo lotto di	» 300
Pel quarto lotto di	» 1400
Pel quinto lotto di	» 600
Pel sesto lotto di	» 100
Pel settimo lotto di	» 800

Torino, il 9 aprile 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Con atto passato il 19 scorso marzo alla segreteria del tribunale provinciale, in allora di prima cognizione di questa città, la signora Maria Marchetti vedova di Falco Vincenzo, nella sua qualità di tutrice testamentaria delli suoi figli minori Giovanni e Serafina dichiarò di accettare col beneficio dell' inventario solamente, e non altrimenti, l'eredità lasciata ai detti minori dal prefato loro genitore Vincenzo Falco.

Torino, il 9 aprile 1855.

Vignola sost. Thomitz.

FALLIMENTO

di Castelli Lorenzo, negoziante in vestimenta e proprietario in Torino.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del Lorenzo Castelli sovraindicato di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni venti ai signori Andrea Kempter, e Luigi Bologna, residenti in questa città, sindaci definitivi di detto fallimento, e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori oppure di farne il deposito nella segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire quindi in una sala dello stesso tribunale avanti il sig. Fontana Rocco, giudice commissario il 3 maggio prossimo ed alle ore 9 di mattina pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 9 aprile 1855.

Fossati segr.

NOTA

Con atto in data d'oggi a rogito del notaio sottoscritto il sig. causidico Collino Paolo rinunziò volontariamente alla procura generale *ad negotia* confertagli dalla signora vedova baronessa Maddalena Caravana, ora moglie Boccheglio, coll'atto 1 marzo 1848, rogato Albasio, e venne nominato in sua vece il sig. causidico coll. Giulio Piacenza.

Torino, il 9 marzo 1855.

Guglielmo Teppati notaio.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause en subhastation poursuivie par la D.lle Marie Anne Passerin De-Brissogne, domiciliée à Aoste, le Tribunal provincial d'Aoste a fixé à 11 heures du matin du 26 avril courant la première enchère des biens de Jean-Baptiste Dhérin fils de feu Antoine, cabaretier, domicilié à Aoste, sur la mise à prix, et suivant les clauses et conditions exprimées dans le bau d'enchère relatif.

Aoste, le 5 avril 1855.

Vitta proc.

NOTA

Francesco Tardito fu Michele, residente a Corneliano, con atto 4 novembre 1851, rogato Ciriata, fece vendita a favore di Maria Braida fu Giacomo, moglie di Passatore Giuseppe, residente a Piobesi, d'una pezza campo di are 21, centiare 58, situata sulle fini di Piobesi, regione Liprando, col n. di mappa 544, consorti Angelo Montanaro, il pascolo comunale a due, e il rivo, al prezzo di L. 535.

E tale atto venne trascritto alla conservatoria d'Alba il 9 gennaio 1855, al volume 20, art. 4728.

Alba, il 4 aprile 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Con instromento 20 febbraio 1855, rogato Mortara, fu da Bottallo Andrea fu Secondo, residente a Govone, venduta a favore di Roagna Matteo fu Guglielmo, residente a Priocca, una pezza campo di are 19, cent. 5, situata sul territorio di Govone, regione Asserso, coerenti Bottallo [illegible] Paolo, la strada Vecchia, e quella vicinale, al prezzo di L. 1,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Alba il 17 marzo 1855, al vol. 20, art. 4781.

Alba, il 4 aprile 1855.

Moreno Federico caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dall'Opera Pia S. Elena, stabilita in questa città, contro il Giuseppe Musso e Giacomo Antonio Fiora, debitori principali, il primo di questa città e l'altro residente a Torino, e contro li signori Andrea Boassi, sacerdote D. Michele Grè, Secondo Avidano e Giovanni Pia terzi possessori, tutti domiciliati in questa città, ad eccezione del detto Avidano, domiciliato a Castiglione, il Tribunale provinciale di questa città con sua sentenza 16 marzo ultimo, autorizzò la subastazione degli stabili descritti nel relativo bando del 2 corrente, in quattro distinti lotti, coll'offerta

In ordine al primo lotto di L. 500
Pel secondo . . . . . » 100
Pel terzo . . . . » 250
Pel quarto ed ultimo . . » 300

E venne fissata l'udienza pel primo incanto alle ore 11 antimeridiane delli 8 prossimo maggio coi patti e condizioni inserti in detto bando.

Asti, il 7 aprile 1855.

Pasquero sost. Vastapane.

NOTA

Il sig. Secondo Barrera di questa città con instromento 11 aprile scorso anno acquistava dal signor Giacinto Fornaca di questa città stessa li stabili e cascina ivi accennata e per l'effetto voluto dall'articolo 2306 del Codice civile ottenne decreto dal signor presidente di questo tribunale il quale venne notificato in conformità della legge.

Si rende quanto sopra a pubblica notizia in conformità dell'altro articolo 2307 del detto codice.

Asti, il 2 aprile 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Con sentenza del Tribunale di prima cognizione del 16 marzo scorso sull'instanza del signor medico Anselmo Busto di Colcavagno si autorizzava la subasta di una pezza campo di are 57, posta sul territorio di San Paolo, sotto il numero di mappa 301 a pregiudicio del signor veterinario Michele Sonaglia di detto luogo mediante le condizioni nel relativo ricorso descritte, e fissavasi l'udienza dell' 8 prossimo maggio pel primo incanto.

Asti, li 6 aprile 1855.

Pia sost. Grandi.

NOTA

Nel giudicio di volontaria subastazione promosso dal sig. maggiore Francesco Salussoglia da Asti, avrà luogo nanti questo tribunale provinciale, sotto il 24 aprile corrente, il primo incanto di una cascina posta sulle fini d'Asti, Serravalle e Sessant, denominata Santena, e di varie pezze stabili, situate nelle regioni Bioletto e San Spirito, fini di Asti, al prezzo e sotto le condizioni di cui nel bando venale 2 corrente, autentico Monferrini segretario.

Asti, il 3 aprile 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

In seguito all'aumento di sesto fatto da Firminio fu Francesco Colongo Taglia da Lessona agli stabili stati subastati ad instanza di Giacomo Gila, residente a Casa del Bosco, ed a pregiudicio dell'eredità giacente di Giuseppe fu Pietro Bozzalla debitrice principale, e li Bozzalla Pret Luigi, e Bozzalla Binel Pietro Giacomo terzi possessori, tutti di Portula, il Tribunale provinciale di questa città con suo decreto delli 29 marzo ultimo ha fissata l'udienza del 27 corrente pel nuovo unico incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sul territorio di Portula, al prezzo ed alle condizioni inserte nel relativo bando, autentico Bianchi segretario.

Biella, li 6 aprile 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Biella, del 20 corr., avrà luogo il 2° incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa e pezza prato, siti in Andorno, sull'instanza di Faccio Gioachino, domiciliato a Lessona, contro Costanza Filidor Lorenzo, domiciliato in Andorno.

Biella, il 6 aprile 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Per gli effetti dalla R. Legge previsti si deduce a pubblica notizia, che nel giudizio di graduazione promosso nanti il R. Tribunale provinciale in questa città sedente, ad instanza del sig. notaio Bernardo Durando di questa città, sul prezzo beni già di lui propri volontariamente subastati e deliberati, cioè il lotto 2 a favore del sig. conte Alessandro Marchetti di Montestrutto, residente in Caraglio, alla somma di L. 6520, con sentenza del 29 settembre 1854, ed il primo in seguito ad aumento di sesta al sig. Lodovico Bozzoli per L. 30,450, con altra sentenza del 10 novembre ultimo scorso, l'ill.mo signor avv. Edoardo Ambrosio, giudice presso questo R. Tribunale provinciale, stato commesso per detto giudicio, ha il medesimo, con sua ordinanza del 15 marzo ultimo scorso, dichiarato aperto ingiungendo ai creditori tutti di detto sig. notaio Durando di produrre e depositare nella segreteria le loro domande di collocazione in un coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30, e col diffidamento portato dalla R. Legge.

Cuneo, il 9 aprile 1855.

A. Fassini caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale provinciale delli 30 corrente aprile avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento della casa, prato, campo, pascolo e bosco situati a Locana, la cui subasta si promove dal Giovanni Domenico Tomasi-Brisac in odio delli Grosso Giovanni Battista debitore ed Allaria Pietro terzo possessore, entrambi di Locana e tale incanto verrà aperto sul prezzo medesimo dall' instante Tomasi primordialmente offerto per difetto di oblatori al primo incanto.

Ivrea, li 5 aprile 1855.

Realis Gius. caus. coll.

NOTA

Ad instanza della Borgia Elisabetta, vedova di Serafino Guglielmini e suoi figli e figlie signori avv. Paolo, farmacista Giovanni, Marianna vedova Peona, Giuseppa moglie di Carlo Querio e Maria, fu detto sig. Serafino di Caluso, essendosi il 19 scorso marzo proceduto nanti il regio tribunale già di prima cognizione ora provinciale di questa città al primo incanto dei beni descritti nel bando 24 febbraio precedente, divisi in quattro lotti, e di cui nella nota già inserta nella Gazzetta di questa Divisione 1 marzo suddetto, con apposito verbale del giorno suddetto, si fissò la monizione pel secondo incanto e definitivo deliberamento all'udienza del 30 corrente per la vendita dei beni, di cui in detto bando, di spettanza delli Romano Paolo, Giuseppe, Giovanni, Biagio, Pietro e Leopoldo fu Giacomo, situati sul territorio di Strambinello e Quagliuzzo; coll' aggiunta però della condizione che si mandò inserire della riserva dell'usufrutto di una porzione di detti beni alla madre dei debitori, Margarita Scallerone, vedova di Giacomo Romano, eguale a quella di ciascun figlio, con che però la medesima si uniformi alla legge relativamente alle prescrizioni sancite per gli usufruttuari.

Ivrea, il 6 aprile 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale già di prima cognizione, ora provinciale di questa città, del 20 marzo scorso, essendosi proceduto al primo incanto dei beni descritti nel bando 27 febbraio precedente, proprii di Maccono Domenico fu Francesco di Bajro, divisi in 13 distinti lotti, si fissò la monizione pel 2° incanto e definitivo deliberamento all'udienza del 23 corr., agli stessi patti e condizioni di cui in detto bando.

Ivrea, il 6 aprile 1855.

Guglielmetti sost. Gedda.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale sedente in questa città il 30 del corrente mese avrà luogo il primo incanto delli stabili di cui se ne autorizzò la subasta, con ordinanza del prefato tribunale del 5 scorso marzo, ad instanza di Gallo Francesco fu Lorenzo, residente a Torino, ed a pregiudizio delli Cinotto Domenico, Bartolomeo, Francesco, Giuseppe, Caterina e Clara fratelli e sorelle fu Domenico, di Canischio, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Angela Pecchenino, consistenti detti stabili in fabbriche, sito annesso, campo, prati, boschi, castagnetti e pascoli, divisi in nove lotti, e verranno esposti in vendita al prezzo e colle condizioni apparenti dal relativo bando del 3 corrente, aut. Barile, segretario sostituito.

Ivrea, il 9 aprile 1855.

Bracco caus. coll.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso nanti questo tribunale provinciale, dalla ragione di negozio fratelli Marchini, corrente in Torino, contro Vallora Antonio di Alice Superiore, stante il difetto di oblatori, al primo veniva fissata l'udienza del 23 corr. aprile, pel secondo incanto della casa ed orti attigui, situati sul territorio del suddetto comune di Alice Superiore, descritti nel relativo bando, quale incanto verrà aperto sul prezzo medesimo dalla instante primordialmente offerto.

Ivrea, il 5 aprile 1855.

Realis caus. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa città che avrà luogo alle ore nove antimeridiane delli 2 del prossimo maggio si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in subasta ad instanza del signor avvocato e giudice Giovanni Battista Seno contro il notaio Vincenzo Sacheri.

Gli stabili sono posti sul territorio d'Ormea e si vendono in due lotti ai prezzi seguenti, cioè:

Lotto primo L. 2,350
Lotto secondo L. 150

e sotto le condizioni di cui nel bando venale stampato il 7 marzo 1855.

Mondovì, li 7 aprile 1855.

Strolengo proc.

NOTA

Sull'instanza delli Giuseppe Sito fu Giacomo e Sito Domenico di lui fratello di S. Pietro, l'ill.mo signor giudice presso il tribunale provinciale di Pinerolo, avvocato Florio, con sua ordinanza in data 31 marzo ultimo, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni posti in vendita volontaria dal Giuseppe Sito predetto e deliberati al di lui fratello Domenico, e ingiunse tutti li creditori aventi dritto alla distribuzione di tale prezzo a proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli alla segreteria del sullodato tribunale entro un mese sotto le pene legali.

Pinerolo, il 7 aprile 1855.

Davico sost. Davico.

FALLIMENTO

[illegible] Bartolomeo, già merciaio a Scalenghe.

Si avvisano i creditori in detto fallimento di rimettere fra giorni 20 alle Ragioni di negozio, correnti in Torino, sotto le firme Garneri fratelli, e Geuna e Boglione, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo Tribunale i titoli dei loro crediti colla nota in carta bollata, che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nella sala di consiglio di detto Tribunale alle ore 9 di mattina del giorno 27 corrente mese, avanti il signor avv. Doro, giudice commissario per l'oggetto della verificazione dei crediti.

Pinerolo, 5 aprile 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

del fu Angelo Bertola

già caffettiere a Pinerolo.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 23 del corrente aprile avanti il sig. giudice commissario avvocato cav. Regis nelle sale di questo tribunale ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, li 7 aprile 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Sappia ognuno, che con ordinanza di voto del Tribunale provinciale di Pinerolo, in data 29 marzo ultimo scorso, il signor caus. coll. Pietro Giuseppe Bellion-Jourdan ottenne autorizzata la vendita per via di subastazione forzata dello stabile posseduto in S. Giovanni dai Paolo, Enrico e Paolo padre e figli Ejnard; la vendita di detto stabile venne aperta sul prezzo di L. 450 dal caus. Bellion-Jourdan offerte, ed alle altre condizioni inserte nel bando in data d'oggi, e fu fissata per il primo incanto l'udienza del 1 prossimo maggio.

Pinerolo, 9 aprile 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

Con ordinanza di voto del 21 scorso marzo del regio tribunale di prima cognizione sedente in Saluzzo, emanata nel giudizio di subasta instituitosi ad instanza di Giovanni Battista Larovere di Volteggio, contro Giuseppe Larovere di lui fratello di Verzuolo, in seguito al primo incanto, in cui non venne fatta alcuna offerta agli stabili di cui nel relativo bando, sul prezzo di L. 460, si è fissata l'udienza del 19 corrente mese, ore 11 antimeridiane francesi, pel secondo incanto e deliberamento definitivo degli stabili di cui nel detto bando del primo marzo ultimo, ed alle stesse condizioni di cui in esso.

Saluzzo, il 6 aprile 1855.

Osella caus. coll.

NOTA

Con atto 29 aprile 1852, rogato Miretti, il sig. Coda Giuseppe fu Carlo, di Savigliano, fece vendita al sig. Gambone Giacomo fu Francesco, di detta città, di un corpo di casa posto in Savigliano, via Mezzana, in mappa coi num. 526 e 527, e fra le coerenze di certo Garello a levante, e della via suddetta a giorno, al prezzo di L. 11,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Saluzzo il 4 aprile 1855 sul registro alienazioni 19, art. 352, e sovra quello d'ordine 212, cas. 396.

Savigliano, il 6 aprile 1855.

Tommaso Miretti not.

NOTA

Ad instanza della sig.ª Francesca Zoè Sertour, moglie del sig. Francesco Alessio Simian del luogo d'Oulx, ed in odio di Giambattista fu altro Giambattista Olivero, domiciliato a Gravere, avrà luogo, avanti al regio tribunale provinciale sedente in questa città, e nella udienza del 27 volgente mese, il primo incanto di nove pezze beni stabili, proprie di detto Olivero, e poste sul territorio di detto luogo di Gravere.

L'asta verrà aperta ai prezzi e condizioni apparenti dal relativo bando venale in data del 23 ora scaduto marzo.

Susa, il 6 aprile 1855.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Clemente Morelli, domiciliato a Susa, contro Rosa Gastaldi, vedova, e Battista, Virginia, Florimondo, e Ferdinando, madre e figli Flandin, il tribunale provinciale di Susa, con sentenza 31 p. p. marzo, deliberava a Ricchiero Angelo, Alotto Giuseppe, Listello Domenico, Simone Pelissero, e Giuseppe Lezer gli stabili descritti nella Nota fattasi pubblica il 22 detto mese col n. 74 della Gazzetta Piemontese, cioè ai quattro primi solidalmente, le tre pezze campo (di ettari 6; di ettari 2; di are 50 circa rispettivamente) di cui nel bando come sovra pubblicatosi ed ai lotti n. 3, n. 10, e n. 13, al prezzo complessivo di L. 22,027, ed al Lezer il prato di are 89, centiare 33, al prezzo di L. 3,055.

Il sottoscritto fa noto al pubblico, che il termine legale per l'aumento del sesto scade con tutto il quindici volgente mese.

Susa, il 5 aprile 1855.

Il segr. del tribunale di Susa

F. Meineri.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso da Stefano Chiampo, da Bussoleno, contro Battista Giorda fu Antonio, da Rubiana, si procedette all'incanto degli stabili cennati nel n. 68 della Gazzetta Piemontese, fattosi pubblico il 15 p. p. marzo, e con sentenza del 31 stesso mese vennero, per mancanza d'oblatori, deliberati allo instante Chiampo al prezzo di L. 800 per esso offerte.

Il sottoscritto rende di pubblica ragione come il termine per lo aumento del sesto scada il dì 15 volgente mese.

Susa, il 5 aprile 1855.

Il segr. del trib. prov. di Susa

F. Meineri.

NOTA

Nel giudicio di subasta, promosso dal Monastero dei RR. PP. Benedettini di Novalesa, nanti questo Tribunale provinciale, avrà luogo all' udienza del 19 maggio prossimo, ore 11 antim., il secondo incanto e definitivo deliberamento di num. 10 stabili, cioè alteni, prati, campi e boschi, posti tutti sul territorio di Trana, contro il sig. Giuseppe Pola Bertolotti dello stesso luogo, assente da questi Stati, rappresentato dalla di lui consorte signora Luigia Gariglio.

Verrà aperta l'asta sul prezzo a ciascun stabile offerto dall' instante che in totale ascende a L. 3160, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale visibile nelle segreterie di questo Tribunale, e della comunità di Trana, non che nello studio del sottoscritto.

Susa, il 5 aprile 1855.

Bernocco sost. Garelli.

NOTA

Venne trascritto all' ufficio delle ipoteche in Vercelli il 21 marzo 1855, al vol. 147, casella 337 del registro d'ordine e vol. 31, art. 163 delle alienazioni, l'atto 13 marzo 1855 rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita, al prezzo di L. 2780, dal sacerdote don Francesco Quaglia fu Giuseppe, nato e dimorante in Albano, a favore di Carlo Cavagnino fu Antonio, nato a Recetto, dimorante a Greggio, di un campo e prato, in territorio di Greggio, regione Giavetto, in mappa sotto li numeri 128 e 129, sezione C, di 1 ettare, are 14, centiare 31 (giornate 3 circa), coerenti Giovanni e Francesco cugini Giacometti a mattino, a mezzodì la strada consortile, a sera Pietro Giacometti, ed a notte la roggia Fontana.

Leone notaio.

NOTA

Davanti il tribunale provinciale in Vercelli sedente alla sua udienza del primo maggio ore dodici meridiane, avrà luogo il primo incanto di un corpo di casa, situato nel borgo di Crevacuore, contrada del Grano, proprio di Pietro Tasca, dello stesso luogo di Crevacuore, al prezzo offerto dall'instante la subasta Gio. Battista Protta pure di Crevacuore, di L. 1,500, e sotto le condizioni portate dal bando in data del giorno di ieri.

Vercelli, il 9 aprile 1855.

Aymone Giovanni caus. coll.

NOTA

Imperore Elisabetta vedova di Peano Giovanni, domiciliata a Veneria Reale, con atto 29 scorso marzo, rogato Tua, ha revocata la procura generale che per atto del 1.° preceduto febbraio, rogato Chiara, ha spedito in capo al Pietro Bernardo Peano suo figliuolo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 90 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direttì; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 10 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	40	21
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 724 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Corpo di spedizione che in virtù della Convenzione sancita colla legge 8 marzo 1855 dovrà essere mandato in Oriente, sarà considerato per quanto si appartiene alla applicazione del titolo 2 della legge 10 ottobre 1848 siccome formante una Divisione unica, ed avere un solo Consiglio di guerra permanente presso il Quartier generale principale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino il 4 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 725 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

L'avanzamento ai gradi di Sottotenente, di Luogotenente, di Capitano nelle armi di fanteria e di cavalleria avrà luogo per arma così in tempo di pace come in tempo di guerra.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 4 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni con decreti del 22 marzo 1855:

Dellabona Michele Antonio, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (16 reggimento), promosso sottotenente a scelta [illegible] mento del sottotenente [illegible], promosso luogotenente;
Pedron Giuseppe Francesco, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (17 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Biggini, promosso luogotenente;
Ollino Carlo Giovanni, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (1 reggimento Granatieri di Sardegna), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Musio, deceduto;
Geremia Secondo, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (6 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Maina, promosso luogotenente;
Ceriani Carlo Felice, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (15 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Doria, promosso luogotenente;
Spelta Pietro Giuseppe, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (5 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Craveri, rivocato dall'impiego;
Volpino Stefano Domenico, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (14 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Roisecco, promosso luogotenente;
Becchis Giuseppe Antonio, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (10 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Mondino, promosso luogotenente;
Gilardini Angelo, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (5 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Folchi, deceduto.
Casoli Nicolao, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (8 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente cavaliere Berzetti di Buronzo, promosso luogotenente;
Guglielmino Evasio, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (12 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Giuliano, promosso luogotenente;
Pasquale Gio. Maria Felice, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (11 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Regallo, promosso luogotenente;
Morra Antonio, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (3 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente marchese Doria, promosso luogotenente;
Gatti Gio. Battista, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (còrpo dei Bersaglieri), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso corpo, in rimpiazzamento del sottotenente Dellacasa, promosso luogotenente;
Ricca Carlo Onorato, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (9 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Ruffino, promosso luogotenente;
Locatelli Pasquale Luigi, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (2 reggimento Granatieri di Sardegna), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma, in rimpiazzamento del sottotenente Briggia, promosso luogotenente, e destinato al 3 reggimento;
Sciorato Antonio, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (4 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nella stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Viglietti, nominato ufficiale di amministrazione;
Berthet Costanzo, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (1 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stessa arma e nello stesso reggimento, in [illegible];
Veillard Francesco, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (2 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma, e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Martin, promosso luogotenente;
Du Tour Vittorio, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (2 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottoten. Vigna, promosso luogotenente;
Conti Raimondo, sott'ufficiale nell'arma di fanteria (16 reggimento), promosso sottotenente a scelta nella stess' arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottot. Galleani, promosso luogotenente;
Gallea cav. Pietro Francesco, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa (9 reggim.), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Valacca, promosso maggiore;
Filippone di Mombello cav. Gio. Batt., capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa (15 reggim.), richiamato in servizio effettivo nella stess' arma e nello stesso reggim., per occupare il suo posto;
Zanoni Achille, capitano nell'arma di fanteria, in aspettativa (Corpo dei Bersaglieri), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma e nello stesso corpo, in rimpiazzamento del capitano Gerard, dimesso;
Bonetti Lorenzo, luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (15 reggimento), richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, in rimpiazzamento del luogoten. Bracco, promosso capitano, e destinato al 16 reggim.;
Gazelli di Rossana cav. Alfonso, luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella stess'arma, e destinato provvisoriamente al comando del reggimento Piemonte Reale Cavalleria, in rimpiazzamento del colonnello conte Gabrielli di Montevecchio, nominato comandante della 4 brigata provvisoria del Corpo di spedizione; *(Continua)*

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 aprile.*

LA DIREZIONE DIVISIONARIA DELLE POSTE

Notifica che, in dipendenza dell'apertura del tronco tra Chivasso e Novara della ferrovia Torino-Novara, l'ultima levata della buca per le corrispondenze a destinazione di quello stradale e laterali avrà luogo alle ore 2 30 pomer. e per l'affrancamento dei giornali un'ora prima.

Sino a nuova disposizione gli ufficii della Direzione staranno aperti nei giorni festivi come negli altri giorni.

Torino, il 9 aprile 1855.

Il Direttore Divisionario
CUCCEGLIO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 4 aprile 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5819155	64
id. id. in Torino	»	7243759	75
id. id. presso le Succursali	»	3328479	64
Portafoglio e anticip. in Genova	»	17084215	33
id. id. in Torino	»	29382001	08
id. id. nelle Succursali	»	2455140	56
Eff. all'incasso in conto corrente	»	265822	»
Immobili	»	1443531	39
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	[illegible]	[illegible]
	L.	81742260	24

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	38437250	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 182291 10) (Non d. » 257500 »)		439791	16
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	607551	25
id. id. in Torino	»	712837	93
id. id. nelle Succursali	»	113136	52
Id. (Non disponibile)	»	8322	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	281885	63
Dividendi a pagarsi	»	20738	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323393	74
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	302790	25
id. id. id. in Torino	»	355379	84
Id. Id. Id. nelle Succursali		48703	91
Diversi (Non disponibile)	»	7125591	22
	L.	81742260	24

Appendice

CRITICA DRAMMATICA

PICCARDA DONATI

TRAGEDIA DI LEOPOLDO MARENCO.

Nel canto XXIV, *Del Purgatorio*, Dante chiede a Forese, fratello di Corso Donati, se sappia dove sia Piccarda, ed ei gli risponde:

« La mia sorella che tra bella e buona
« Non so qual fosse più trionfa lieta
« Nell'alto olimpo già di sua corona.

Piccarda, al canto III, *Del Paradiso*, incontrata da Dante nel cerchio della luna ove hanno sede le anime di quelle donne che fecero voto e professione di virginità e religione, ma che violentemente furono tratte fuori dal chiostro, interrogata del suo nome e della sua sorte, *pronta* risponde *con occhi ridenti*:

« La nostra carità non serra porte
« A giusta voglia, se non come quella
« Che vuol simile a sè tutta sua corte!
« Io fui nel mondo vergine sorella
« E se la mente tua ben si riguarda,
« Non mi ti celerà l'esser più bella;
« Ma riconoscerai, ch'io son Piccarda
« Che posta qui con questi altri beati
« Beata son nella sfera più tarda.
« Li nostri affetti, che solo infiammati
« Son nel piacer dello Spirito Santo.
« Letizian del suo ordine formati;
« E questa sorte, che par giù cotanto
« Però n'è data, perchè fur negletti
« Li nostri voti e voti in alcun canto.

Quindi Dante riconosciutala e chiestole se le anime di coloro, che sono quivi felici *desiderino più alto loco*, n'ha tale risposta che lo fa chiaro *come ogni dove in cielo è paradiso;* finalmente Piccarda per apprendere al poeta

« . . . . . Qual fu la tela
« Onde non trasse insino al co' la spola

cioè quale fu il voto ch'ella non compì, dice che *vita ed alto merto inciela più* su una donna alla *cui norma* nel nostro mondo si veste l'abito religioso acciocchè giorno e notte fino alla morte stiasi in compagnia di quello sposo *ch'ogni voto accetta che caritate a suo piacer conforma*, e prosegue:

« Dal mondo per seguirla giovinetta
Fuggimmi, e nel su' abito mi chiusi
E promisi la via della sua setta.
Uomini poi a mal più che a bene usi,
Fuor mi rapiron della dolce chiostra:
Dio lo si sa qual poi mia vita fusi

Di questa vergine della quale Dante più che darci la storia ci dà il carattere, non abbiamo altri maggiori particolari che il seguente passo dell'Anonimo commentatore della Divina Commedia: « Piccarda, suora del detto Forese e di Messer Corso Donati e figliuola di Messer Simone; essendo bellissima fanciulla « drizzò l'anima sua a Dio e feceli professione della sua verginità e però entroe nel monistero di Sa Chiara dell'ordine « de' Minori. E perocchè i detti suoi fratelli l'avevano promessa di dare per moglie ad un gentiluomo di Firenze, « nome Rosellino della Tosa, la cosa pervenuta alla notizia « di detto Messer Corso, ch'era al reggimento della città « di Bologna, ogni cosa abbandonata, ne venne al detto « monistero e quindi per forza contro al voler della Piccarda e delle suore e badessa del monistero la trasse e « contro suo grado la diede al detto marito; la quale immantinente infermoe e finì li suoi dì e passoe allo sposo « del cielo al quale spontaneamente s'era giurata. » Rodolfo da Tosignano nella storia delle Serafiche religiose ne dice poco più. Da lui sappiamo che Corso scalò il monistero *cum Farinato sicario famoso, et aliis duodecim perditissimis sycophantis,* che Piccarda inginocchiatasi davanti al crocefisso, per raccomandargli la sua virginità prima di unirsi allo sposo, *mox totum corpus ejus lepra percussum fuit* e che *post aliquot dies cum palma virginitatis migravit ad Dominum.*

Ecco le fonti donde il giovine Leopoldo Marenco attinse il tema e le inspirazioni della sua nuova tragedia *Piccarda Donati*, ed ecco com'egli svolse il suo tema nella tragedia:

Si apre la scena in luogo remoto attiguo al Castello Donati. Monologo di Piccarda che parla dell'amor suo per Guidamonte Cerchi, amore che vorrebbe soffocare giacchè ell'era nata dalla famiglia Donati, mortale nemica di Casa Cerchi. Quando sta per partire è fermata da Guidamonte che per la prima volta osa innoltrarsi nelle vicinanze del Castello; Piccarda non lo vorrebbe udire, ma non sa resistere alle sollecitudini dell'amato, resta e lascia intravedere che non può non corrispondere all'affetto di lui. Piccarda entra in castello. Guidamonte si ritira ebbro di gioia, e vengono sulla scena Corso Donati, Pazzino Pazzi, Geri Spini e Rosellino della Tosa. Corso Donati mortale nemico dei Cerchi, perciò della parte Bianca di cui ne era capo il vecchio Vieri, vuol persuadere i suoi compagni che essi non saranno mai sicuri in Firenze finchè la parte avversa non sarà cacciata in esiglio.

Dopo un diverbio avuto con Pazzi convengono tutti essere necessità la cacciata dei Bianchi e decidono di scendere all'armi. Corso Donati è uomo ambizioso — vorrebbe farsi signore di Firenze. Ha bisogno dell'aiuto della famiglia della Tosa epperciò a Rosellino capo di tale famiglia promette la mano della sorella Piccarda.

Atto secondo. La scena è nel palazzo Donati. Corso vuol persuadere Piccarda ad accettare in isposo Rosellino della Tosa. Piccarda rifiuta e quando il fratello tenta di piegarla alla sua volontà con calore sempre crescente, ella lascia conoscere che un altro amore si è destato nel suo cuore, che non potrà mai legarsi con Rosellino della Tosa. Corso impone a Piccarda in nome dell'autorità conferitagli dal padre di accettare la mano del mal gradito Della Tosa che sovragiunge e non ha dal labbro della fanciulla che una dubbia parola e soffocata dal pianto. — Corso rimasto solo rivela tutta la lotta de' suoi affetti, rimorso della sorella, ira contro l'avversario, ansietà della prossima lotta.

Cambia la scena — e siamo in casa Vieri de' Cerchi. Guidamonte Cerchi che è giovane entusiasta e generoso e che non odia i Donati tenta d'indurre il padre in propositi di pace in vista della gloria già procacciatasi in gioventù e della presente sua tarda età.

Il vecchio Vieri odia i Donati e rampogna al figlio di non odiarli abbastanza, e dopo un lungo contrasto finisce per annunziargli che i Donati congiurano. Questa parola è come un fulmine nella mente del giovinetto che trema al pensiero di dover nuovamente prender l'armi contro i fratelli della sua innamorata fanciulla. — Però spera che ciò sia un inganno e quando già si lusinga gli vien recato un foglio dove Piccarda sapendo il pericolo che sta per incontrare il suo amante s'era decisa a pregarlo di fuggire anzi il mattino da

Fra i documenti diplomatici di recente pubblicati, ognuno si rammenterà di aver letto un dispaccio confidenziale del sig. di Manteuffel, in data del 2 marzo, indirizzato al sig. di Hatzfeld, rappresentante della Prussia a Parigi. A questo dispaccio il sig. Drouyn di Lhuys risponde colla circolare seguente indirizzata a tutti gli agenti diplomatici francesi accreditati presso le corti d'Alemagna; essa porta la data del 27 marzo:

« Signore; I giornali diedero il testo d'un dispaccio del barone di Manteuffel, indirizzato, in data del 2 di questo mese, al conte di Hatzfeld. Benchè io non imputi al gabinetto di Berlino la pubblicazione di quel documento per via della stampa; mi sembra indispensabile il riprodurre qui con maggior forza l'opinione che ho espresso intorno al suo contenuto al ministro di Prussia.

Ciò che innanzi tutto io voglio contestare si è la dottrina, secondo la quale sarebbe interdetto alle potenze straniere di preoccuparsi delle deliberazioni interne della Dieta di Francoforte. Sino a tanto che coteste deliberazioni non avranno per obbietto che interessi germanici, la Francia, nel rispetto ch'essa porta all'indipendenza dell'Alemagna, non avrà mai nè parere da emettere nè azione da esercitare; ma non potrebbe evidentemente dirsi la stessa cosa nelle circostanze di tal natura da intaccar le relazioni ch'essa tiene a cuore di mantenere colla Prussia e coll'Austria.

Una diplomazia previdente e leale ha per suo primo dovere di ben informarsi delle disposizioni che debba avere un giorno da secondare o combattere. La sua parte non è da riagire contro fatti compiuti o decisi; consiste sopratutto nel prevenire, colla vigilanza e colla franchezza, incidenti, che, appena prodotti, trarrebbero seco tristi conseguenze.

Ora non è dubbio che il contegno del signor Bismark, nella seduta del 22 febbraio, poteva legittimamente eccitare la nostra attenzione, poichè era, all'epoca stessa, denunciato come pericoloso dal gabinetto di Vienna, non meno geloso per certo che il gabinetto di Berlino della dignità della Confederazione a cui presiede.

Segnalando, dal canto nostro, una tendenza che ci pareva ostile, e che il sig. di Manteuffel ha disdetta, noi non volevamo se non arrestare alla sua origine un conflitto non meno contrario alle dichiarazioni della Prussia che alle nostre proprie intenzioni riguardo alla medesima.

Mi duole adunque, o signore, che il dispaccio indirizzato al conte di Hatzfeld abbia spostato il dibattimento, e mi abbia messo nell'obbligo di verificare la solidità del terreno ove è tratta ora la discussione.

Sarebbe, a creder mio, un menomare singolarmente la importanza della Dieta e degli Stati che la compongono, il sostenere, quando un'opinione avventuratasi a Francoforte avesse avuto bastante eco per oltrepassare il recinto delle deliberazioni federali, che niuna potenza straniera avesse buona cagione di apprezzarla, e se, n'è il caso, a ragionarne col gabinetto del rappresentante da cui emanasse. Io non accetto, lo ripeto, una tal dottrina, ed ho invitato il marchese di Moustier a dichiararlo al barone di Manteuffel.

Neppure ammetto che si faccia pesare sugli agenti dell'imperatore al di fuori una vaga imputazione di malevolenza riguardo alla Prussia. Se noi ci siamo doluti, abbiamo indicato fatti precisi, abbiamo citato nomi. Non già in uno spirito di recriminazione operammo, bensì in uno spirito di fiducia e di concordia.

Abbiamo supposto al governo prussiano i sentimenti da cui siamo noi animati, e gli dicemmo francamente ciò che nel contegno e nel linguaggio d'uno de' principali suoi organi ci pareva di notare disposizioni poco favorevoli al buon successo dei negoziati allora intrapresi fra i due gabinetti. [illegible] parte, ad alcuna delle spiegazioni che il barone di Manteuffel potesse avere da domandarmi.

Ma ciò che mi ha più sorpreso, lo confesso, nel dispaccio che esamino, si è il rincrescimento che vi si trova espresso della mancanza di un atto che, comprovando in modo obbligatorio l'identità delle mire politiche della Prussia e della Francia, porrebbe fine alle divergenze delle loro rispettive legazioni. È lungo tempo, o signore, che io dissi la medesima cosa.

I nostri sforzi più sinceri e più perseveranti tentarono di stornare il risultamento che io prevedeva, ed il barone di Manteuffel non sarebbe stato che giusto, se, facendo allusione ai nostri procedimenti per ottenere, in un interesse d'ordine europeo, l'adesione della Prussia al trattato del 2 dicembre, avesse adoperato un linguaggio meno intinto di acerbità.

Il governo dell'imperatore, in quanto a lui, si onora d'aver fatto ogni sua possa per agevolare l'accessione del gabinetto di Berlino all'alleanza delle potenze occidentali; esso merita, per questa parte, la specie di rimprovero che gli fa, ma si maraviglia della sua origine. Vi autorizzo a leggere questo dispaccio al signor....

Gradite ecc.

Drouyn di Lhuys.»

Il giornale dei *Débats* reca un lungo articolo intorno alle conferenze di Vienna, da cui risulta che i rappresentanti delle diverse potenze sarebbero convenuti intorno al quarto punto, quello cioè che definisce il protettorato dei cristiani sudditi della Turchia, e che la divergenza versi intorno al terzo punto, la limitazione delle forze russe nel Mar Nero. Secondo il giornale dei *Débats* due modi sarebbero stati proposti per definire il terzo punto: il primo consisterebbe nella diminuzione delle forze navali della Russia nel Mar Nero; la Russia non potrebbe aumentarle a nessun patto e per nessun pretesto, mentre le potenze occidentali si obbligherebbero a non avere nelle stesse acque forze navali superiori a quelle della Russia. L'altro modo, che sarebbe stato suggerito dalla Prussia, consisterebbe nello stabilire sulla costa meridionale del Mar Nero, a Sinope, a Burgas od a Trebisonda, porti militari capaci di far contrapposto a quelli della Russia. Nell'un caso e nell'altro la convenzione degli stretti sarebbe abolita e tutti i vascelli d'ogni nazione potrebbero passare i Dardanelli. I rappresentanti della Russia non vorrebbero in alcuna guisa ammettere la limitazione delle forze navali russe, considerandola come lesiva dei diritti di sovranità dello czar. La Turchia dal canto suo non accetterebbe di aprire i Dardanelli ed il Bosforo alle navi da guerra di tutte le nazioni. I plenipotenziari russi avrebbero pure reclamato la presenza della Prussia nelle conferenze, allegando a motivo che quella potenza è una delle parti contraenti nella convenzione del 1841; ed i rappresentanti delle altre potenze non sarebbero disposti ad acconsentire a questa richiesta. Dopo aver dati questi ragguagli il giornale dei *Débats* conchiude manifestando la speranza che finirà per trovarsi un espediente il quale sia per soddisfare a tutte le parti.

Si legge nel *Morning Post*:

Dall'America inglese del Nord ci è giunto la gradevole notizia che il governo ha fatto al leale zelo degli abitanti del Canadà e della Nuova Scozia, un invito a cui essi hanno risposto con la più viva premura.

La popolazione del Canadà, oltre all'aver votato una somma di 20,000 l. st. per alleviare i sagrifizi e le perdite della guerra; gli uomini più influenti della colonia hanno voluto anche precorrere all'appello del governo, proponendo tre mesi fa la leva di un corpo di volontari per andare a servire in Crimea. Non possiamo qui (a fine di tributargli la lode di cui egli è meritevole) astenerci dal citare il nome dell'onorevole signor Rankin, autore della proposta.

Dobbiamo anche ricordare il nome di sir Gaspard Le Marchat, governatore della Nuova Scozia, il quale ne'suoi dispacci indirizzati non ha molto al *Colonial office*, dava il piano giusta cui si potrebbe, senza alcuna spesa della madre patria, arruolare nelle colonie una forza militare imponente che le aiuterebbe a proteggersi da se medesime e farebbe fronte ad un tempo a necessità generali di servizio pubblico.

Il governo ha dunque adottato un espediente eminentemente saggio, conferendo al bravo governatore della Nuova Scozia il potere di arruolare, per essere messa al servizio dell'Inghilterra, una legione straniera insieme a due reggimenti che sarebbero composti di sudditi naturali di sua maestà.

Non v'ha altro paese al mondo che offra migliori elementi, che l'America inglese del Nord per formare truppe [illegible] Canadà ha valorosamente sconfitta in varii scontri l'armata d'invasione degli Stati-Uniti, e nel 1837 volò, col medesimo valore, alla difesa della provincia minacciata dagli ingiusti attacchi delle truppe americane che agivano congiuntamente coi malcontenti del Canadà. È un partito che per buona ventura ha cessato d'esistere, essendosi estinto in mezzo alla maravigliosa prosperità che la concessione del principio di governo responsabile ha sviluppata su tutti i punti dell'America inglese del Nord. Il Canadà orientale e occidentale annovera una buona e vigorosa milizia di 160 mila uomini, ed un uomo, la cui asserzione è giustamente autorevole, dice che non bisogna confonderla con masse indisciplinate e selvagge.

Nel 1837 (soggiunge egli) questi uomini mostravano tanto ardore ad acquistare la conoscenza del servizio militare che, nello spazio di quattro mesi, vestiti della divisa scarlatta, furono in grado di fare l'esercizio a fuoco coi soldati regolari e coi reggimenti mobilizzati. Possiamo dunque con tutta fiducia sperare, che i nomi di parecchi reggimenti reali americani verranno nuovamente ad accrescere i quadri del nostro esercito. Il che è certamente preferibile al sistema di arrolare mercenari esteri e non ha veruno degli inconvenienti che hanno fatto andare a vuoto questo tentativo.

I nuovi soldati parlerebbero almeno la nostra lingua e prenderebbero parte alle nostre simpatie nella gran lotta che noi abbiamo intrapresa. Eglino sono abilissimi e arditissimi nel maneggio della carabina: comandati da buoni ufficiali americani, essi possono aspirare, oltracciò, ad una più brillante sfera di azione di quella che sarebbe loro probabilmente offerta dal loro paese nel suo attuale stato di cose. Un corpo costituito e ordinato in tal modo, farebbe onore all'armata britannica, e riuscirebbe utilissimo agli Stati-Uniti medesimi. Si dirà forse che le spese, rese necessarie dal trasporto delle truppe a così grande distanza, sarebbero eccessive; ma non bisogna obliare che la marineria mercantile del Canadà e degli Stati-Uniti si trova sui luoghi, e che noi siamo relativamente affrancati dai prezzi esorbitanti di nolo che la guerra ha cagionati a tutti i porti d'Europa.

Senza dubbio è una politica ammirabile quella che riunisce e fa tendere ad un solo scopo lo zelo e le risorse del nostro magnifico impero coloniale. È la più splendida prova che abbia data finora il governo della sua determinazione a valersi di tutti i mezzi possibili per umiliare un nemico le cui orde più compatte di schiavi coraggiosi, ma ignoranti, non possono sostenere il confronto con la bravura intelligente e con l'assoluta fedeltà di milioni d'uomini uniti che riconoscono lo scettro di S. M.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale di Sicilia* del 21 marzo pubblica un decreto reale del 14 marzo, con che S. M. il re Ferdinando II, conoscendo i servigi a lui resi dal maresciallo di campo D. Paolo Ruffo, principe di Castelcicala, per aiutante generale, lo ha destinato alle funzioni di suo luogotenente generale nei reali dominii oltre il Faro; e fino a che non sarà provveduta la carica di ministro segretario di Stato per la luogotenenza generale, lo destina anche al provvisorio esercizio di questa carica.

FRANCIA

Parigi, 7 *marzo*. Leggesi nel *Journal des Débats:*

Abbiamo annunziato la formazione d'un quarto battaglione in ciascuno dei nostri cento reggimenti di linea.

Scrivono da Nimes che in seguito a queste disposizioni le due compagnie scelte del 39 di linea che sono ancora a Nimes ricevettero l'ordine di tenersi pronte a partire per la Crimea, ove si troveranno allora in numero compiuto i tre battaglioni di guerra del reggimento. La stessa determinazione si applica senza dubbio, dice il *Courrier du Gard*, a tutti i reggimenti che fanno parte dell'esercito d'Oriente.

— Leggesi nel *Phare* di Cherbourg del 6:

Il vascello misto *Austerlitz* fa sulla nostra rada le sue disposizioni di arredamento per trasportare l'imperatore e l'imperatrice in Inghilterra. Fra pochi giorni, verso il 12 del corrente, questo vascello si recherà dinanzi a Boulogne, ove le LL. MM. prenderanno passaggio al suo bordo per attraversare lo stretto di Calais e sbarcare a Douvres.

È da presumere che la corvetta *Bayonnaise*, la quale va in Islanda, i piroscafi da avviso delle nostre stazioni della Manica, ed altri legni da guerra si troveranno nello stretto per formare la squadriglia imperiale in questa occasione solenne.

INGHILTERRA

Londra, 6 *aprile*. Il consiglio municipale di Londra ha, in una seduta speciale, risoluto che un indirizzo di con- [illegible] trice dei francesi, al loro arrivo, nella capitale britannica.

Il lord mayor, aprendo la seduta, lesse la mozione seguente:

« Noi sottoscritti, membri della corte di Common-Council, chiediamo rispettosamente che le VV. SS. si degnino di convocare la corte, a fine di prendere in considerazione la presentazione d'un indirizzo di congratulazioni a S. M. l'imperatore dei francesi, in occasione della visita benaugurata di lui e dell'imperatrice a sua graziosissima Maestà la Regina, e di esaminare altresì, se non converrebbe di offrire altri attestati di rispetto a questi augusti personaggi. »

(Seguono le firme di 25 aldermen e di 157 membri della corte di Common Council.

Il signor J. Wood si alzò ed appoggiò caldamente la domanda de'suoi colleghi:

« Io non credo (disse egli) che sia stata mai presentata a questa corte un'istanza coperta di maggior numero di firme; e quel che dee appagare maggiormente coloro che la firmarono è, che non solo tutti i membri della corte

---

Firenze perchè il suo ferro non si scontrasse con quello di Corso. Gioia, poi subito dolore di Guidamonte che non può cedere pei doveri di figlio all'amorosa preghiera.

Atto terzo — la battaglia in distanza — e Piccarda tremante che dal verone ascolta il romore dell'armi e segue pur talora con gli occhi i combattenti per vedere se colà pugni il suo Guidamonte. Dall'amorosa Nella, moglie del cognato Forese, riceve parole di conforto.

Cessa il romore dell'armi — e s'ode il calpestio d'un cavallo che s'avvicina. Piccarda dà un grido: È Guidamonte. — Il quale poco stante precipita nella sala verso di lei e di Nella che lo scongiura di partire, meravigliata pur come abbia potuto penetrare nella casa Donati. — Egli risponde che hanno un breve istante di tregua, che le vie sono ingombre di popolo e che il podestà si è posto in mezzo ai combattenti, ch'egli non aveva potuto resistere al desiderio di rivederla forse per l'ultima volta e s'era indossata la veste del capo di masnada caduto per sua mano affine di aver facile l'ingresso al Castello. — Qui ha luogo una scena molto vivamente sentita — Guidamonte udendo un nuovo romor di combattenti si stacca da Piccarda che invano tenta di trattenerlo, e trema perchè ha letto sulla sua fronte un tremendo pensiero.

Lo segue collo sguardo dal verone e a un tratto lo perde di vista — Entra Corso Donati che è lievemente ferito — Piccarda con affanno disperato lo richiede di quel guerriero dalla bianca sopraveste che gli si era avvicinato — ed egli risponde — è caduto in mia difesa sempre credendolo il capo di masnada.

Piccarda cade riversa gridando — Ah! Guidamonte! Corso ha scoperto tutto il secreto ed esclama:

Perfida! — Tu mi costringi
La virtù a maledir ne' miei nemici.

— Atto quarto. Il vecchio Vieri fa trasportare dinanzi al monastero di S. Chiara il cadavere dell'unico figlio ed affranto dal dolore attende la venuta di Corso Donati. — Giunge Corso Donati e il vecchio Vieri nella prostrazione dell'anima, nell'estremo dolore offre a Corso, al suo nemico, la pace prima di partire per l'esiglio.

Corso la rifiuta sebbene la vista del cadavere gli ricordi come a quella sua vittima solo dovesse la vittoria e la vita. Si separano nè amici, nè nemici. Piccarda la quale era entrata in principio dell'atto nella chiesa di S. Chiara per chiedere a Dio calma all'anima combattuta, ne esce e s'incontra nel cadavere di Guidamonte — Vi si precipita sopra disperatamente piangendo — Sopraggiunge Rosellino che furente a tale vista vorrebbe strapparla da quella spoglia malgrado l'opposizione del vecchio Vieri.

Io ne ho diritto, tu sei mia — con solennità le dice — Nè tua, nè di altri — son di Dio — e si precipita alla porta del monastero di S. Chiara come ad ultima e sicura speranza.

— Atto quinto. Monologo di Corso, che, non lieto appieno di quello che operò, risolve di strappare dal monastero la sorella, perchè ora più che mai ha bisogno dell'aiuto di Rosellino. E a Rosellino che è seco lui sdegnato per il rifiuto di Piccarda promette che egli non mancherà mai alla datagli fede, qualunque ostacolo fosse a superarsi. A poco a poco eccitando la sua ambizione lo decide a seguirlo al monastero di S. Chiara.

S'apre la scena nell'oratorio del convento di S. Chiara.

Piccarda affranta dal dolore e dalle emozioni provate è vicina a spegnersi. Vola su qualche ricordo della fanciullezza — saluta il sole che tramonta — ma fra tutte queste visioni e ricordi il pensiero dominante è quello del suo Guidamonte. — Pensa a Corso e a Forese e il dubbio la assale che possano dannarsi eternamente. Fra queste paure dell'anima arriva ad accrescere il terrore una procella che imperversa rapidamente su Firenze. Piccarda fra lo scoppiare dei fulmini predice alla patria i lutti che poscia l'afflissero come a castigo de' suoi misfatti e ad avviso solenne per l'avvenire. Quindi prega Dio di allontanare la sua ira da Firenze e di dare a lei tutti i martìri che si aggravano sulla città. Riavutasi dal delirio, ma prostrata di forze chiede il velo che le vien posto sul capo mentre alcune suore cantano inni religiosi accompagnate dall'organo — Quando già la sua anima sta per volare in seno di Dio e nelle braccia dell'amante — arrivano Corso e Rosellino — spira perdonando al fratello le patite violenze.

Noi crediamo che i lettori raffrontando ciò che abbiamo loro messo sottocchio intorno al carattere, che ci dà la tradizione storica e poetica della Piccarda con ciò che abbiamo loro esposto dell'azione tragica ideata intorno a questo soggetto del Marenco, forse preverranno la nostra critica e chiederanno: — ma dunque come l'autore nell'occuparci delle ambascie crudeli di Piccarda pel suo amato Guidamonte ha potuto dipignerci la fanciulla che Dante ci mostrò tutta infiammata d'amor divino, unico oggetto delle sue speranze, per cui (come dice il Petrarca nei *Trionfi*) *si chiuse e strinse*, e una volta tratta fuori dalla sua mistica sfera volò nelle celesti sfere tra le braccia dello sposo immortale?

E questo è pur ciò che domandammo noi al poeta e al suo lavoro, e che domandammo a noi medesimi un giorno, dopo aver tentato anche noi di mettere sulle scene questa pia monacella, la cui immagine sfugge alle poetiche fantasie, schiva di farsi spettacolo delle mondane commozioni.

Ma se il giovane poeta non ha pienamente soddisfatto alla nostra domanda intorno alla fedeltà storica del carattere della sua protagonista, ha poi pienamente risposto alla aspettazione che avevamo dall'autore del *Jacopo Bussolari*. Noi eravamo in diritto di attendere da lui un passo di più verso la meta raggiunta dal padre nel tragico arringo, ed egli si è avanzato più che non prevedevamo; e quando un giorno s'avvenga in un soggetto a cui non ripugnino le convenienze artistiche del dramma, in un soggetto, che in sè raccolga quel nucleo d'affetti pei quali si può svolgere il conflitto voluto dalle leggi della scena, noi non dubitiamo di asserire che il Marenco possa agevolmente inoltrarsi nella sua via onorata. Poichè egli ha una larga vena di delicato sentire, è in possesso d'un facile ed ornato linguaggio poetico, e ha una gran fede in quei grandi principii di verità e moralità che sono la scaturigine unica della bellezza e la norma sicura dell'arte. Se volessimo entrare nelle particolari censure, gli diremmo che il suo quarto atto non regge all'analisi di chi vuole la probabilità del fatto per crearsi l'illusione del vero; gli diremmo che la fermata del convoglio funebre unicamente per mettere alla presenza di quel cadavere gli antagonisti del suo dramma e farne una scena di forti e commoventi concetti, non ha alcuna ragione, che se egli invece avesse condotto i suoi personaggi ad incontrarsi sulla tomba di Guidamonte, avrebbe evitata una improbabilità e trovata una nuova sorgente di sublimi pensieri. Gli diremmo che se egli avesse consacrata una parte media della sua produzione a rivelarci l'anima di Piccarda nella mistica calma del chiostro, si sarebbe, malgrado il suo assunto, accostato più al concetto dantesco, avrebbe trovata un'altra serie di poetiche inspirazioni, che mirabilmente avrebbero riflettuto sulla catastrofe della tragedia. Circa la quale ci permetterà il nostro poeta (dopo averlo animato a continuare coraggioso nella sua carriera) di tributare una lode e un ringraziamento alla esimia attrice signora Ristori, che nell'ultimo atto fu veramente sublime e che mostrò di volere e potere col suo ingegno gareggiare col poeta a rendere cara e rispettata un'opera italiana scritta con coscienza, e che è una bella promessa per l'avvenire.

G. Sabbatini.

degli aldermen, ma uomini eziandio appartenenti a tutte le frazioni politiche, l'hanno egualmente sottoscritta. Non è uopo che io entri qui in lunghi ragionamenti sulle ragioni per le quali io sono d'avviso, che questa corte dev'essere disposta a offrire i suoi omaggi a Napoleone III ed alla illustre sua sposa. Io non parlerò menomamente delle mie opinioni politiche.

Noi siamo ora intimamente alleati con la nazione francese e col monarca eletto da quel grande popolo; noi siamo uniti da un'alleanza ferma, fedele e sincera, la quale se piace a Dio (e lo spero) non sarà mai turbata (*ascoltate!*).

Io penso (e credo eziandio che tale sia anche il pensiero della immensa maggioranza del popolo francese e del popolo inglese) che l'imperatore Napoleone desideri, con la stessa sincerità che noi, di conservar la pace del mondo. Io sono fermamente convinto ch'egli vuole continuare un'alleanza salda e amichevole con l'Inghilterra, e ch'egli brama, d'accordo con noi o coi nostri alleati, di servir la causa della giustizia e della pace del mondo; ma io so altresì che nè l'imperatore dei francesi, nè il popolo e la regina d'Inghilterra, non vorrebbero comprare la pace a costo dell'onor nazionale (*ascoltate*).

Certamente, anch'io deploro la guerra, ma sostengo ad un tempo che è mestieri, proseguirla fino ad una conclusione onorevole; e se il popolo inglese si è già sottomesso a sagrifizi di tempo e di danaro, nè affronterà di più grandi ancora a fine di continuar una guerra giusta e raggiungere una pace onorata (*applausi*). »

Il sig. J. Wood terminò proponendo all'approvazione del Common-Council la mozione suriportata.

La qual mozione, vivamente applaudita, fu adottata ad unanimità, dopo avervi fatto l'unico emendamento che l'indirizzo sia presentato non solo all'imperatore, ma anche a S. M. l'imperatrice.

Una commissione, composta degli aldermen presenti e di un membro della corte di ciaschedun distretto, si è ritirata immediatamente per redigere l'indirizzo. Un'ora dopo, la commissione è rientrata con una compilazione che è stata letta a porte chiuse e adottata ad unanimità in mezzo a vivissimi applausi.

— La *Gazzetta di Londra* del 6 aprile pubblica un dispaccio di lord Raglan sulla parte che le truppe inglesi hanno presa al fatto d'armi avvenuto nella notte del 22 al 23 marzo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 6 *aprile*. La corrispondenza *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

« Il barone Drouyn de Lhuys è giunto in questa città oggi a sera. Il barone di Bourqueney e tutto il personale della legazione lo hanno ricevuto allo scalo della stradaferrata del Nord. »

— Leggiamo nel *J. des Débats*:

Riceviamo in questo momento lettere di Vienna, le quali ci annunziano che nella sua ultima seduta, la conferenza terminò le sue deliberazioni sul quarto punto: i plenipotenziari, si sono, dicesi, posti d'accordo sul protettorato dei sudditi cristiani del sultano, come essi erano già d'accordo sul protettorato dei Principati e sulla libertà della navigazione del Danubio.

SASSONIA. La *Gazzetta di Dusseldorf* pubblica un dispaccio del 6 marzo, indirizzato dal ministro degli affari esteri di Sassonia, barone Di Beust all'ambasciatore di Sassonia a Vienna, barone di Konneritz.

Da questo documento ricaviamo il seguente brano, che concerne il contegno degli Stati germanici in seno alla Dieta:

« … Se pare del tutto conforme all'attuale stato delle cose, riunione ed un impiego delle forze della Dieta per opporsi al pericolo, da qualunque parte venga, questo modo di vedere è precisamente motivato, perchè per ora l'esecuzione di disposizioni ulteriori non sembra richiesta da nessuna ragione.

Guidati da queste intenzioni, non esiteremo a dichiararci apertamente contro provvedimenti, che possano essere riguardati come una dimostrazione verso l'Occidente, finchè da questo lato non verrà minacciata la libertà della Confederazione.

Riguardo alla questione, posta nel dispaccio del conte Di Buol, se il porre su piede di guerra i contingenti federali debba operarsi dentro o fuori dei territori federali, noi crediamo riferirci all'esposizione dei motivi dei comitati, relativa alla risoluzione dell'8 febbraio, la quale dice che il piede di guerra deve intendersi in questo senso, che venga con ciò assicurato potersi le truppe trovar pronte ad entrare in campagna quindici giorni dopo la fattane richiesta.

Ma, per altra parte, noi siamo perfettamente convinti che la più semplice considerazione dei fatti presenti esclude la supposizione che siasi chiesto all'Austria, che raduni i proprii contingenti sul territorio tedesco, come pure lo accenni il dispaccio del 28 febbraio. »

RUSSIA

PIETROBURGO, 27 *marzo*. Oltre al manifesto del santo Sinodo, di cui però non fecero cenno nè il giornale francese, nè la gazzetta tedesca di Pietroburgo, tutti i discorsi e gli ordini del giorno dell'imperatore hanno un'impronta eminentemente bellicosa. La parola di pace non venne ancora pronunziata.

Del resto, le grandi riviste, e la partenza immediata delle truppe passate in rassegna hanno un significato assai poco pacifico.

— Scrivono da Pietroburgo alla *Gazzetta di Colonia*:

Nell'incertezza del risultato delle conferenze di Vienna, la Russia è obbligata a tenersi pronta a tutti gli eventi. Essa per ora attende a difendere la Crimea; ma intanto non trascura la difesa del territorio, che si estende dalla Bessarabia alla Polonia, e che sarebbe esposta ai colpi dell'Austria, se questa uscisse dal suo passivo contegno.

Il principe Gortschakoff scrive che in tutto il territorio posto sotto la sua autorità, tutti i punti strategici importanti, le strade, le comunicazioni da Kisceneff a Kamenetz, e da Kamenetz ad Usseling, sono occupati, e che sovratutto postò in modo da tener fronte all'Austria le masse di grossa cavalleria delle colonie militari, alle quali si collegano il corpo di Scelski al sud, e le truppe disponibili dei corpi 2 e 3 di fanteria, e le riserve dei corpi 4 e 5.

Finalmente in Polonia trovansi le truppe scelte, composte del primo corpo, di due divisioni della guardia, due di granatieri, e tutte le truppe dei presidii e delle fortezze.

A queste truppe stanno uniti i corpi del Baltico del generale Siewers, la prima divisione della guardia, i reggimenti di carabinieri, le riserve della guardia, che devono occupare campi trincierati; finalmente il corpo di Finlandia, in questa provincia, e la prima divisione di granatieri. Tale è la prima linea delle posizioni occupate dalle truppe russe.

In seconda linea vengono le riserve, che hanno Mosca e Pietroburgo per punti centrali. Tutte le truppe passate in rassegna in questi ultimi giorni dall'imperatore partono pel teatro della guerra, e sono dirette verso le provincie del Baltico.

— Scrivono alla *Gazzetta del Weser*:

Le ultime notizie di Russia non sono tali da rialzare le speranze di pace. L'entusiasmo religioso esaltato presso i russi dalla morte dell'imperatore Nicolò, richiede imperiosamente la continuazione della guerra. Da Mosca e dall'interno dell'impero giungono petizioni per domandare al nuovo czar vendetta contro i nemici della Russia, che ha una santa missione da adempire.

Un entusiasmo bellicoso anima l'esercito, e sovratutto i corpi della guardia e dei granatieri, i quali chiedono di prender parte alla guerra.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie dal basso Danubio confermano quanto si è detto sulla navigazione libera di quel fiume da parte delle navi austriache. L'imperiale consolato di Galatz comunica in data 2 corrente aprile all'eccelso ministero del commercio che tutti i navigli austriaci entrati nel Danubio, rimontano ora quel fiume e che nel giorno menzionato più di 30 navi austriache e 30 di altre bandiere neutrali erano giunte nel tratto che corre fra Ibraila e Galatz.

BALTICO

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Notizie comunicate da Copenaghen in via telegrafica ne fanno sapere che il giorno 1 del corrente arrivarono in Helsingor quattro navi inglesi da guerra, avanguardia della così detta squadra volante, composta per intero, come ben si rammenterà il nostro lettore, di soli vapori. La squadra sta sotto gli ordini del commodoro Watsou, e le notizie giunte dal Baltico, che asseriscono andarsi poco a poco sciogliendo i ghiacci in quel mare, fanno credere prossimi avvenimenti di guerra anche nei mari settentrionali di Europa.

Infrattanto veniamo a rilevare che il governo russo fa i maggiori apprestamenti lungo le coste per prepararsi a ricevere l'inimico. Nel porto di Kronstadt vennero affondate diverse grosse navi da guerra; tutti i punti accessibili a navigli, che menano a San Pietroburgo, son difesi da formidabili opere; tutti i luoghi del seno che forma la Newa, nel quale trovasi il baluardo nordico dell'impero moscovita son fortificati ed armati; in breve il seno di Kronstadt è su ambe le rive un'immensa corona di opere fortificatorie, munite di quantità ingente di cannoni, difesa da 40,000 uomini delle migliori truppe e coperta oltracciò dai 40,000 marinai che trovansi a bordo delle scialuppe cannoniere disposte in iscaglioni lungo la costa.

La flotta tutta è in disarmo, e veniamo assicurati, che il governo russo non tarderà un istante solo a fare a Kronstadt quei sacrifici medesimi che fece e tanto prontamente a Sebastopoli.

In luoghi ben informati vuolsi inoltre sapere che il governo russo ordinò di ostruire non solo i passaggi delle navi grosse, ma anche quelli per navigli minori, appena comparisca la flotta alleata. La cagione di ciò vuolsi ascrivere al timore ispirato a San Pietroburgo dai grandi preparativi fatti in Inghilterra e Francia durante la decorsa stagione invernale, timore incusso in ispecialità dalle nuove cannoniere, il cui effetto vuolsi essere terribile. Nè tali preparativi di difesa fannosi soltanto a Kronstadt, che anche Reval, Helsingfors, Abo, Sweaborg vengono munite di formidabili fortificazioni.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO PATRIO. — Addì 30 marzo venne collocata nella nuova cappella della R. Università la lapide, di cui già più volte si fece menzione dai giornali, in commemorazione degli studenti che nel 48 e 49 morirono combattendo nella guerra dell'indipendenza.

STRADEFERRATE. — Si legge nel *Piemonte*:

L'apertura del 2° tronco della stradaferrata di Novara, compreso fra Vercelli e Chivasso, avvenne ieri con pieno successo.

Malgrado la solennità del giorno pasquale, si notò sulla strada fra Chivasso e Novara un movimento assai grande.

Sonosi ora aperti i 3/4 di questa importante linea, senzachè abbiasi a lamentare il più leggiero inconveniente. Rimane un tratto importante a raggiungere la capitale che speriamo sarà compiuto fra breve; intanto la Direzione ha ordinato un servizio di vetture celeri.

Fu notato un concorso stragrande delle popolazioni alle stazioni della linea nuovamente aperta.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE. — Leggesi nel *Moniteur*:

Essendosi l'imperatore fatto ragguagliare dello stato di avanzamento dei lavori preparatorii dell'Esposizione Universale, ed avendolo informato S. A. I. il principe Napoleone che l'affaccendato concorrere degli industriali, ed in ispecie quello delle fabbriche di Parigi, era stato tale che lo spazio destinato ai prodotti trovavasi insufficiente, è stata risoluta d'urgenza la costruzione d'una nuova galleria per riunire l'edifizio principale al suo annesso, ed in questo modo la commissione imperiale ha potuto ammettere una parte dei prodotti già rifiutati per mancanza di spazio.

SCIENZE MEDICHE. — Il dott. cav. Gio. Battista Borelli, chirurgo ordinario dell'ospedale de'Ss. Maurizio e Lazzaro, autore delle osservazioni sul colèra di Genova del 1854, pubblicate sotto forma di lettere, di cui abbiamo già a suo tempo fatto parola, il dottor Borelli è uomo per dottrina stimato non solo presso i connazionali, ma dovunque sono in pregio la scienza e i buoni studi.

Noi vediamo infatti con vera soddisfazione un breve rendiconto di parecchi scritti del dott. Borelli, fatto dal chiarissimo dott. Barrier nella *Gazette médicale de Lyon* del 15 marzo, in cui si prendono ad esame la *Raccolta di osservazioni clinico-patologiche* del nostro Borelli, la sua *Memoria sul collodion* e sulle sue applicazioni terapeutiche, ed i fatti clinici tratti dalla pratica dello stesso Borelli, e che servono come di commenti alla memoria del cav. Albertetti sulla frattura dell'anchilosi angolare del ginocchio, operata dalla flessione forzata, e preceduta dalla tenotomia.

Negli scritti del dott. Borelli noi ammiriamo uno spirito di severa osservazione, non empirica, ma riflessiva e scientifica, che non corre sulla superficie delle cose, ma penetra sotto le sembianze per iscorgere la realtà, fa la diagnosi delle malattie, non con un colpo d'occhio gettato a distanza, ma esplorando da vicino e direttamente i visceri e gli organi che soffrono; crede di aver fatto una diagnosi vera e sicura, e di avere indicato una ragionevole cura, non fondandole solo su questo o quel sintoma, sopra questo o quel gruppo di sintomi, ma sulla presenza della cagione che eccita i patimenti (*etiopatia*, direbbe Puccinotti), o sulla offesa più o meno durevole, patita dall'organismo per azione di quella (*idiopatia*).

Leggete la storia di quel giovanetto di 13 anni, travagliato, erano più di 6 mesi, dalla così detta *danza di S. Vito*. Un medico meno esperto e men dotto avrebbe esaurito tutto il ricettario dei così detti nervini ed antipasmodici, ed il misero si sarebbe assai tosto ridotto in fin di vita; il dottore Borelli esamina tutto il corpo del giovinetto, e, scoperto un tumore (*nevroma*) sulla pianta del piede sinistro, alla presenza del quale egli senza esitazione attribuisce tutti i patimenti che affliggono quell'infelice, strappò il tumore, e fu in questo modo ridonata a quel misero la salute.

Basti questo solo a dimostrare la dottrina e l'occhio pratico del cav. G. B. Borelli, ed a confermare gli encomii diretti dal sig. Barrier al nostro concittadino, se la grande autorità del medico primario dell'*Hôtel-Dieu* di Lione avesse bisogno di essere qui avvalorata.

PUBBLICAZIONI. — Dalla Stamperia Reale è uscito non è guari un grosso volume di circa 900 pagine, contenente gli *atti e discussioni seguite alla Camera dei Deputati, riguardanti il progetto di legge per la formazione del catasto stabile.*

Importante opera è questa, sia che si riguardi dal lato pratico, come dal lato scientifico, che racchiude non solo quanto interessa di essere conosciuto dagli agenti censuarii, ma ancora doviziosamente fornita di notizie e disquisizioni utili a sapersi da chiunque si occupa di simili studi. Quivi la materia catastale, sia da chi sosteneva le parti del governo, come dagli avversarii, trovasi svolta in modo da non lasciar desiderare più ampio sviluppo e tale da tornar grandemente giovevole nel momento della sua pratica applicazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 10 *aprile*.

Ieri il generale Alfonso Lamarmora ha passato in rassegna i 4 battaglioni della guernigione di Torino, destinati a formar parte delle truppe di spedizione.

Due batterie sono partite alla volta di Genova per la via ordinaria.

Ci scrivono da Alessandria in data del 9 corr.:

Oggi, alle 2 pom., il maggior generale cav. Giovanni Durando, comandante la 2ª divisione della spedizione d'Oriente, ha passato in rassegna nella vecchia piazza d'arme 6 battaglioni di linea tratti dalle brigate Piemonte, Cuneo e Pinerolo, destinati alla suddetta spedizione.

Bello era veramente il vedere lo spirito marziale e la somma precisione con cui quei giovani e floridi soldati eseguivano le diverse evoluzioni militari che loro sono state comandate.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Nelle ore pomeridiane di sabbato 7 corrente, giungevano in questo porto i piroscafi di bandiera inglese *Tamar*, capitano John Parker, con 90 persone d'equipaggio, della portata di 1900 tonnellate, ed il *Jason*, vapore ad elice, capitano Lane William John, con 140 persone d'equipaggio, della portata di tonnellate 2667, destinati pei trasporti in Oriente, provenienti da Malta.

Nel giorno d'ieri entrava in porto il piroscafo da trasporto di bandiera inglese *Imperador* proveniente da Malta, capitano Brown James, con 74 persone d'equipaggio, di tonnellate 1800, traendo al rimorchio la nave inglese *Pedestrian*, capitano John Brougott, con 41 persone di equipaggio.

Questa mane giunse il piroscafo da trasporto inglese *Croesus*, proveniente da Malta, comandato dal capitano Mall John Vine con 110 persone d'equipaggio, della portata di 1875 tonnellate, avente il num. 191.

ALEMAGNA. *Berlino.* Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* si crede che la sospensione del viaggio del sig. Di Wedell per Parigi ed il ritorno del sig. Di Usedom da Londra, si colleghino a preliminari abboccamenti, che si credono necessari prima di continuare ulteriormente le trattative colle potenze occidentali.

La stessa corrispondenza conferma esser giunto in Berlino il luogotenente generale di Budberg, aiutante generale dell'imperatore di Russia; egli era partito da Brusselle, diretto alla volta di Pietroburgo.

E partito da Berlino per Dresda il consigliere di Stato russo, sig. di Mussard, che da alcuni giorni era qui giunto da Pietroburgo.

Lo stesso corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* assicura che il gabinetto prussiano non ha ricevuto l'ultimo dispaccio circolare austriaco, indirizzato dal sig. Di Buol ai rappresentanti dell'Austria presso le Corti germaniche, colla data 19 marzo: e, poichè tutte le circolari prussiane dirette alle Corti tedesche, vengono pure comunicate al gabinetto di Vienna, si dura fatica a scorgere un indizio di buon'armonia federale in questa esclusione della Prussia dalle comunicazioni diplomatiche del governo austriaco cogli altri governi tedeschi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

10 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 85
1848 5 0/0 1 marzo C. della matt. in c. 85 25
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 in liq. 86 p. 30 aprile
C. della m. in c. 86 25 25 86 86 in liq. 86 p. 30 aprile
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 85 75
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 883
C. della matt. in c. 888

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g.p.d. b. in c. 544 in liq. 545 p. 30 aprile 546 p. 31 maggio
Azioni gaz vecchio. C. della m. in c. 760
Ferr. di Cuneo 1 aprile C. della matt. in c. 485 485
» Id. Obbl. 1 genn. C. m. in c. 341 50 342 341 50 in liq. 342 341 342 p. 30 aprile 342 342 id.
Ferrovia di Pinerolo 1 genn. C. d. m in liq. 247 75 p. 31 maggio.

BORSA DI PARIGI, del 9 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 40	69 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 00	94 30
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		85 60	» »

C. FAVALE ger.

Il concerto del pianista Francesco Ferraris avrà luogo domani a sera (mercoledì) alle ore 7 1/2 pomeridiane. Via Guard'Infanti N. 3 piano 1.° — Prezzo L. 3.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il poeta fanatico — Il paletot.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Susanna.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Drammatica Compagnia diretta dall'attore Francesco Zocchi recita: *Lord Melville.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *La figlia del reggente di Francia.*

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

CARTA DELLA CRIMEA

In 10 fogli, alla scala di 1|170,000 al prezzo di L. 15 ciascuna copia, o collata su tela con astucchio, L. 20.

Si vende in Torino, agli ARCHIVII DEL REAL CORPO DELLO STATO MAGGIORE, via dell'Arcivescovado, palazzo dell'Arsenale, nel locale già occupato dalla soppressa Azienda Gen. d'Artiglieria, piano secondo, e presso il negoziante di stampe Gio. Battista MAGGI, in principio della via di Po,

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono i signori Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per Domenica 15 corrente aprile alle ore 2 pomeridiane, nel locale solito, via Vanchiglia, num. 23, in continuazione della seduta ultima dell'Assemblea stessa, che non ha potuto ultimare le sue deliberazioni.

Le carte d'ammessione di cui sono ritentori gli Azionisti sono valide pella prossima Assemblea. Gli Azionisti, che non hanno ancora ritirata quella loro spettante, sono invitati di presentare le loro azioni alla Direzione per poterla ottenere.

Torino, il 6 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

Società della Stradaferrata DA GENOVA A VOLTRI

Alla radunanza generale degli Azionisti del giorno 31 scorso marzo si trovava appena presente il numero legale d'Azionisti prescritto dagli Statuti. Il Consiglio d'Amministrazione desiderando che un maggior numero di essi intervenga al resoconto della sua gestione propose di rimandare l'assemblea ai primi giorni d'aprile. Accolta favorevolmente tale proposta, venne aggiornata l'assemblea generale ordinaria pel giorno 12 aprile a mezzogiorno negli uffizi della Società, nulla innovandosi nell'ordine del giorno stabilito.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio [illegible] nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell'Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

Il Causidico collegiato
GIULIO PIACENZA
successore alla procura del Causidico COLLINO
continua tenere l'Ufficio
in casa Pogliotti, via Argentieri, 4, p.° nobile

SEMENZA BACHI
di BRIANZA, 1.ª qualità
dal Droghiere SECONDO ACHINO
sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell'Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

AVVISO

Il 19 del corrente aprile, alle ore 9 mattina, nell'Ospedale di S. Luigi Gonzaga, vi sarà l'incanto per l'affittamento della Cascina detta il *Violino*, situata in territorio di questa città, di are 7, 46, 98 — da aver principio l'11 novembre 1855 e termine col 10 novembre 1864, in aumento alla somma di L. 1,400.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe*

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA VENDERE
in Revigliasco di Moncalieri

CASA civile mobigliata di 9 membri e cantina con giardino. Far capo al not. Taccone.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri al quarto piano, via dell'Ospedale n. 37, vicino a piazza S. Carlo. Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In adempimento e per gli effetti degli articoli 21, 22, 27 dello Statuto Sociale, ed a senso di odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministraz., gli azionisti della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 27 aprile prossimo, alle 10 antimeridiane, in Casale, nella sala Consolare del Palazzo di Città.

Si prevengono per opportuna loro norma gli Azionisti:

1.° Che a termini dell'art. 17 dello Statuto Sociale hanno diritto d'intervenire all'Assemblea e di emettere in essa voto deliberativo sugli oggetti che vi saranno trattati; A) Tutti i Soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportata cessione di 4 o più azioni; B) Ogni altro azionista possessore anche di un numero minore di azioni il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici.

2.° Che la cessione di azioni, qualora non sia il cessionario già intestato come tale o nella quitanza del pagamento del primo decimo, o nell'ottenuto certificato interinale, deve a senso dell'art. 10 constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente, e dal cessionario e che le loro firme devono od essere riconosciute da notaio, o da agente di Cambio, ovvero fatte in Casale nell'Ufficio della Società e alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione.

3.° Che a senso dell'art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura: ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute in proprietà da un'Azionista, o da lui rappresentate come Azionista, e procuratore, nessuno può aver più di 20 voti se trattasi di azioni di sua proprietà e più di 10 voti se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale 22 marzo 1855.

Per la Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale
Il Presidente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, VISCONTI.
Il Segretario AVV. G. MAGGI.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria,* presso il farm. Basilio

MUSEO BARATTIERI

Col 1° del p. v. maggio e giorni successivi avrà luogo in Piacenza l'incanto del Museo Barattieri, consistente in oggetti d'antichità, quali: bronzi, avori, porcellane, terre, medaglie, vetri, mobili, orologi, pendule, intagli in legno, macchine, oggetti di storia naturale, ed altri rari e preziosi, stampe, libri e manoscritti in pergamena, uno dei quali con miniature che appartenne ad Enrico VIII re d'Inghilterra.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

OMEOPATIA

Nella nuova Farmacia Omeopatica, stabilita in via di Po, accanto al Caffè Nazionale, ed esercita dal farmacista collegiato CERRUTI, trovasi un completo assortimento di preparati, provenienti da Dresda, e dalla rinomata officina del sig. Gruner.

AVVISO

Il mediatore pubblico, autorizzato nella città di Pinerolo, già esercente da circa 5 anni, trovasi incombenzato per la vendita di parecchie Vigne, Villeggiature, Cascine, Case e Molini, per affittamenti e rimessione di Negozi, del che qualunque aspirante potrà aver pienamente contezza recandosi dal medesimo in persona, o per lettera affrancata.

Il Direttore Mottura Francesco.

DA VENDERE

VIGNA con casa civile e rustica, posta sul territorio di Pinerolo, colle di S. Brigida, distante 15 minuti dallo scalo della Stradaferrata, di ett. 2, are 28 (giornate 6), compresa una pezza prato;

In territorio di Pinerolo e Roletto, altra Vigna con casa, sul monte del Coletto, di ett. 20, are 90 (giornate 55), compresi i campi, prati e boschi.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al notaio coll. Gasco.

DA AFFITTARE

BOTTEGA d'angolo tra Doragrossa e portici della Fiera, con 6 ammezzati uniti per comoda scala interna, aventi 15 aperture nella via. — Dirigersi al proprietario, Doragrossa, num. 1, piano secondo.

SOCIETA' ANONIMA delle Ferriere dell'Alta Valle d'Aosta

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, a tenore dell'articolo 9 dello Statuto sociale, sono invitati a fare il versamento del quarto decimo sulle azioni da loro possedute.

Tale versamento sarà ricevuto a partire dal primo maggio p. v. sino al 15 dello stesso mese, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane alla cassa della Società, via dell'Ospedale, num. 20, casa Demichelis, con l'avvertenza che sulle somme non versate a tutto il 15 maggio decorrerà l'interesse del 6 per 0|0 dal primo maggio stesso, salvo l'applicazione di quanto altro viene disposto dall'articolo 11 dello Statuto sociale.

Torino, il 9 aprile 1855.

Il Segretario Generale CARLO CECOVI.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange,* sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice,* sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria,* num. 3.
4. *Borgo Dora,* via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po,* porta num. 2.
6. *Doragrossa,* num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano,* casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso,* banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni,* n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855.

IL DIRETTORE.

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

AVVISO LIBRARIO

FORMOLARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE
PER GLI STATI SARDI
preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le RELAZIONI UFFICIALI.

Il libro qui annunciato fa parte del Commentario del Codice di Procedura Civile, de' signori *Mancini, Pisanelli e Scialoja.*

Per secondare intanto le numerose richieste delle persone addette alla pratica del foro, si è posto in vendita separatamente in nitidi caratteri e in gran parte in due colonne, pel prezzo di L. 15.

Nel tempo stesso i sottoscritti, avendo udito che taluno stia per contraffare con qualche lieve ed apparente mutamento le formole da loro pubblicate, avvertono anticipatamente gli Editori di tale contraffazione che essi sono deliberati di giovarsi di tutti i mezzi che offre loro la legge per reprimere questa maniera di pirateria letteraria, la quale, benchè mascherata, incontrerà certamente in questo paese il disfavore che merita un'impresa disonesta, nè sfuggirà presso noi, come non è sfuggita altrove, alla severità de' Tribunali.

Torino, il 3 aprile 1855.

Gli Editori.

Libreria PIETRO MARIETTI, *in Torino*

NOUVELLE CARTE
DE LA CRIMÉE
pour suivre les opérations militaires des Armés Alliées, avec le Plan de la ville de SÉVASTOPOL, *par* VUILLEMIN – Paris 1855.

Une feuille coloriée de 93 pour 63 centimètres, pliée et cartonnée, formant un petit volume portatif. — *Prix 3 fr.*

On l'envoie *franco* dans les États-Sardes.

NICOLAS I
SA VIE, SA POLITIQUE ET SA MORT
Biographie complète et détaillée par Alexandre **Titakoff**
Genève 1855. — Prix 1 fr. 20.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc., con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

DA APPIGIONARE *in via del Deposito, n. 10,*
Sei membri al quarto piano con cantine;
Tre membri al terzo piano, con cantina;
Tre camerette al piano terreno, ed
Una camera grande al piano terreno.

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n. 17*

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA
compilato da GAUDENZIO OTTONE
Sottotenente
addetto al Real Corpo dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1 vol. in-18, con molte figure intercalate nel testo — L. 5.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato
2. MOLINO ivi a tre ruote sul torrente Cherasca.
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA RIMETTERE
al presente, in Sannazzaro

CAFFÈ bene avviato, nel centro della città. — Dirigersi in Sannazzaro al signor C. Tavanelli, in Torino ai signori fratelli Canti negozianti, via dello Spirito Santo.

DA RIMETTERE
Gazzetta Piemontese ed *Atti delle Camere* dal 1° settembre ultimo e seguenti.
Dirigersi al Caffè Valdese, viale dei Platani.

BALMAT, Ortopedico

Fabbrica macchine per raddrizzare qualsiasi deformità del corpo; molle e bendaggi all'uso di Londra, di qualità superiore, guarentiti per anni 3, senza far uso del sottocoscia; prende abbonamenti a prezzi moderatissimi, e vende all'ingrosso e al minuto a prezzi di fabbrica, via del Fieno, num. 17, Torino.

DA VENDERE

CASA in Villarbasse presso Rivoli, composta di 10 membri, con ettari 2, 20 (giornate 6) terreno. — Recapito ivi dal signor Pietro Camerano.

DA VENDERE *anche con more in Sciolze presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA VENDERE O PERMUTARE
con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 91 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 11 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	56	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio del Ministero Interni;

Visto il testamento segreto del fu Giuseppe Grasso del 27 luglio 1852; aperto il 3 giugno stesso anno, con atti rogati Amos-Benettini;

Vista la domanda inoltrata il 31 gennaio u. s. dagli esecutori ed amministratori dal testatore designati pella fondazione in perpetuo della scuola gratuita femminile pelle povere figlie nel luogo di Cesino, comune di Pontedecimo (Genova);

Visti, l'art. 34 del R. Editto 24 dicembre 1836, la Legge 1° marzo 1850, e gli articoli 4, 516 e 586 del Regolamento del 21 dicembre stesso anno;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata l'istituzione della scuola femminile per le povere figlie della Parrocchia di S. Antonio in Cesino, comune di Pontedecimo (Genova), sotto il titolo di *Scuola femminile Grasso*, fondata e chiamata in erede dal fu Giuseppe Grasso col succitato suo testamento, la di cui amministrazione rimarrà affidata agli Amministratori designati dallo stesso pio testatore, mediante l'osservanza delle discipline prescritte agli Istituti di beneficenza.

Art. 2. Per cura della medesima Amministrazione verrà formolato un apposito progetto di Regolamento pel servizio interno di tale pio Istituto, mediante analogo suo ordinato, da sottoporsi all'approvazione del Ministero dell'Interno nel termine di tre mesi prossimi.

Lo stesso Ministero è incaricato dell'esecuzione del presente.

Torino addì 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., con Decreto del 9 corrente mese di aprile, si degnò di chiamare il cav. Paolo Andrea Carmagnola, attuale professore di materia Medica nella Università di Torino, all'esercizio d'una delle cattedre di Medicina teorico-pratica nella stessa Università.

S. M., con Decreto delli 9 aprile 1855, sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha nominato l'avv. Gerolamo Manacorda regio provveditore agli studi della provincia di Casale.

S. M. ha fatte le seguenti nomine e disposizioni con decreti del 22 marzo 1855:

(Continuazione e fine, vedi Num. precedente)

Morteo cav. Luigi, luogotenente nell'arma di cavalleria (Reggim. Savoia), promosso capitano per anzianità nella stess'arma, in rimpiazzamento del capitano marchese Del Carretto, dimesso, e destinato al reggim. Cavalleggieri di Saluzzo;

Piccone cav. Enrico, luogotenente nell'arma di cavalleria (reggim. Cavalleggieri d'Alessandria), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano conte Franchelli, dimesso;

Canera di Salasco conte Carlo Maria, luogot. nell'arma di cavalleria (reggim. Cavalleggieri Novara), promosso capitano a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano Mago, collocato in aspettativa;

Marinetti Carlo Giuseppe, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di cavalleria (Cavalleggieri di Monferrato), promosso luogot. per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale sua carica;

Rinaldi Francesco, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di cavalleria (Cavalleggieri di Saluzzo), promosso luogot. per anzianità nella stess'arma e nello stesso regg., continuando nell'attuale sua carica;

Cravino Marco, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggim. Nizza), promosso luogotenente per anzianità nella stessa arma, in rimpiazzamento del luogotenente conte Du Verger de St-Thomas, promosso capitano, e destinato al reggimento Savoia Cavalleria;

Icardi Evasio, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggim. Savoia), promosso luogotenente per anzianità nella stessa arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogot. cav. Morteo, promosso capitano;

Squassone Ercole, sottotenente nell'arma di cavalleria (Cavalleggieri d'Alessandria), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente conte Franchelli, promosso capitano;

Capello Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria (Cavalleggieri di Novara), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Cravetta, promosso capitano;

Colli-Lanzi Domenico, sottotenente nell'arma di cavalleria (cavalleggeri d'Aosta), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogot. cav. Soardi, promosso capitano;

Abba Pietro, sottotenente uffiziale d'amministrazione nell'arma di cavalleria (Cavalleggeri d'Aosta), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale sua carica;

Donalisio Bartolomeo, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento Genova), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente Bovis, promosso capitano;

Bosio Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento Nizza), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e destinato al reggimento Cavalleggeri di Novara, in rimpiazzamento del luogotenente marchese Ferrero della Marmora, collocato in aspettativa;

Degiorgi Angelo, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento Nizza), promosso luogotenente nella stess'arma, e destinato al reggimento Cavalleggieri di Novara, in rimpiazzamento del luogotenente conte Canera di Salasco, promosso capitano;

Daneo Felice Giuseppe, sottotenente nell'arma di cavalleria (Cavalleggeri d'Alessandria), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Piccone, promosso capitano;

Fontana Giacomo, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento Genova), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del luogotenente cav. Brunetta d'Usseaux, promosso capitano;

Casati nobile Alessandro, sottotenente nell'arma di cavalleria (reggimento Nizza), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, e destinato al reggimento Cavalleggeri Monferrato, in rimpiazzamento del luogotenente Borgna, trasferto nei Carabinieri Reali;

Taverna Gio. Maria, sottotenente ufficiale pagatore nell'arma di cavalleria (Cavalleggeri di Monferrato), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, continuando nell'attuale sua carica;

Janardi conte Pietro, sottotenente nell'arma di cavalleria (Cavalleggeri d'Alessandria), promosso luogotenente per anzianità nella stess'arma, e destinato al reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, in rimpiazzamento del luogotenente conte Morteo, promosso capitano;

Bottaro Emanuele Daniele, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria (reggimento Genova), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Falletti, collocato in aspettativa;

Roccavilla Paolo, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria (reggimento Nizza), promosso sottotentente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente conte Barbiano di Belgioioso, collocato in aspettativa;

Rivetti Angelo Amedeo, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria (Cavalleggeri di Monferrato), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Demichelis, nominato aiutante maggiore in secondo;

Giordanino Giovenale Francesco, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria (reggimento Savoia), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del sottotenente Bertolino, collocato in aspettativa;

Mago Luigi, capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia;

Doria marchese Francesco, capitano aiutante maggiore di piazza in aspettativa, richiamato in servizio effettivo, e destinato presso il comando militare della provincia di Acqui, in rimpiazzamento del capitano Ramorino, collocato in aspettativa;

Noli Abbondio, maggiore, quartier mastro del reggimento Savoia cavalleria, in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di riforma;

Minetto dottor Guglielmo Giuseppe, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto al reggimento Genova cavalleria, dimesso in seguito a sua domanda;

Caire Vincenzo, sottotenente nel corpo dei Bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda;

Delaki Tecla, vedova del maggior generale in ritiro Giacomo Antonini, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento di un'annua vitalizia pensione.

Con Decreti del 26 marzo:

Discalzi dott. Paolo, medico di battaglione di prima classe nel corpo sanitario militare, promosso medico di reggimento di terza classe nello stesso corpo;

Schiapparelli dott. Emilio (borghese), nominato medico di battaglione di seconda classe effettivo nel corpo sanitario militare;

Boarelli dott. Vincenzo, soldato nella compagnia infermieri militari, id. id.;

Giuliano dott. Francesco (borghese), id. id.;

Rumiano dott. Biagio (borghese), id. id.;

Gaddo dott. Giacomo (borghese), id. id.;

Lissi dott. Luigi (borghese), id. id.;

Della Ferrera dott. Giuseppe (borghese), nominato medico di battaglione di seconda classe nel corpo sanitario militare, pel solo tempo della guerra, coll'affidamento però di prender posto di effettivo nel corpo medesimo, quando vi saranno vacanze;

Cavallo dott. Giuseppe (borghese), id. id.;

Bobba dott. Emilio (borghese), id. id.;

Rippa dott. Gio. Giorgio (borghese), id. id.;

Ubertis dott. Pietro (borghese), id. id.;

Ritzu dott. Salvatore (borghese), id. id.;

Alliana dott. Pietro (borghese), id. id.;

Tardivo dott. Gio. Batt. (borghese), id. id.;

Garbarino dott. Gio. Lorenzo (borghese), id. id.;

Mottino Pietro, luogotenente nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Costa Giuseppe, id. id., id. id.;

Calza Francesco, sottotenente nel Corpo del treno d'armata, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Branchello Luigi, id. id., id. id.;

Demarclay nobile Alessandro Maria, capitano nel 2 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Galvagno Domenico, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Benedicti dott. Stefano, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora addetto al Corpo dei Bersaglieri, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 31 marzo:

Prat conte Ferdinando, luogotenente generale, vicecomandante generale nel Corpo Reale d'artiglieria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;

Dabormida cav. Giuseppe, luogotenente generale nell'arma d'artiglieria, in disponibilità, senatore del Regno, nominato comandante generale del Corpo Reale d'artiglieria;

Provana di Collegno, cav. Giacinto, luogotenente generale in disponibilità, incaricato del comando generale della Divisione militare di Genova;

Trotti cav. Ardingo, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Chambéry, trasferto al comando generale della Divisione militare di Alessandria;

Biscaretti di Ruffia conte Carlo Giuseppe Alessandro, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare di Cagliari, trasferto al comando generale della Divisione militare di Chambéry.

Pilo Boyl di Putifigari cav. Pietro, maggior generale comandante la brigata di Savona, incaricato del comando generale della divisione militare di Cagliari;

Manca avv. D. Gaetano, già avvocato fiscale militare, nominato uditore di guerra a Sassari, in rimpiazzamento dell'uditore Sotgiu, deceduto;

Coscia Lorenzo Giuseppe, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (compagnia Infermieri militari), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nella stessa compagnia;

Cassano Luigi, id. id., id. id.;

Codebò Alessandro, sott'uffiziale nell'arma di cavalleria (reggimento Piemonte Reale), promosso sottotenente a scelta nell'arma di fanteria, e destinato alla compagnia Infermieri militari;

Odone Corrado, sott'uffiziale nell'arma di fanteria (compagnia Infermieri militari), promosso sottotenente a scelta nella stess'arma e nella stessa compagnia;

Bossuto Gaetano, id. id., id. id.;

Reggio cav. Luigi Enrico, capitano nell'arma di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Costa Gio. Battista, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bergesio Giovanni, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, rivocato dall'impiego;

Arnò Giuseppe, commissario d'artiglieria di prima classe, ora in aspettativa, nominato contabile del Magazzino di deposito e di transito di merci ed effetti militari in Genova;

Ciatti Vincenzo, assistente guardamagazzini nel Corpo d'Intendenza militare, nominato guardamagazzini in aiuto al contabile del Magazzino di deposito e transito di merci ed effetti militari in Genova;

Piano Giovanni, assistente guardamagazzini nel Corpo d'Intendenza militare con titolo di guardamagazzini, nominato guardamagazzini in soprannumero nello stesso Corpo d'Intendenza militare;

Belli Giovanni, misuratore capo presso il regio Magazzino delle Merci, nominato guardamagazzini in soprannumero nel Corpo d'Intendenza militare;

Stengel-Massa Carlo, già scrivano nella soppressa Azienda incumbenze di applicato di quarta classe nel Ministero di guerra (direzione generale), ed attualmente in aspettativa, dispensato definitivamente dal servizio;

Beraudo di Pralormo cav. Vittorio, luogotenente nell'arma di cavalleria (Cavalleggieri d'Aosta), promosso capitano per anzianità nella stess'arma e nello stesso reggimento, in rimpiazzamento del capitano conte Olgiati, dimesso;

Olgiati conte Cesare Augusto, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Novara, dimesso in seguito a sua domanda;

Barbiano di Belgioioso conte Dario, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa (2 reggimento Granatieri di Sardegna), richiamato in servizio effettivo nella stessa arma e destinato al 1° reggimento Granatieri di Sardegna, in rimpiazzamento del sottotenente Bessone, deceduto.

Sesto elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26 e 27 marzo).

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO.

Divisione di Cuneo. Demichelis sacerdote Domenico, arciprete della parrocchia di Capranna, provincia di Mondovì; Sorasio Carlo Alberto teologo ed avvocato, di Racconigi, vicepresidente di quel comitato di soccorso; Ribotta Antonio, condirettore di quell'ospedale de'colerosi di Racconigi; Frasca Giuseppe, sindaco di Saluzzo; Cotti sacerdote Francesco, prevosto della parrocchia di San Bernardo di Saluzzo; Colomberi Stefano, già farmacista, direttore dell'ospedale de'colerosi di Saluzzo; Frate Giacinto, sacerdote de'Minori Osservanti di Saluzzo.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Gallina Pietro, sindaco del comune di Gorrino, provincia d'Alba; Bernardi Gaspare flebotomo, vicesindaco della borgata della Mora, comune di Villar S. Costanzo, provincia di Cuneo; Ascheri canonico e teologo Gio. Battista, direttore dello spedale dei colerosi di Savigliano, prov. di Saluzzo; Tabasso Bartolomeo, dottor in chirurgia e sindaco di Cavallermaggiore, provincia di Saluzzo.

MENZIONE ONOREVOLE.

Provincia di Cuneo. Paoletti Tommaso, sindaco di Tarantasca; Martini Giuseppe, dottore in medicina, di Caraglio; Durando Giuseppe, dottore in medicina, di Caraglio; Valle Lorenzo, dottore in medicina, di Dronero; Parola cav. Luigi, medico e vicepresidente del consiglio provinciale di sanità.

Provincia d'Alba. Gallo di Cortemiglia, medico in Gorrino; Rodella di Cortemiglia, chirurgo in Gorrino; Don Rodella, arciprete, parroco di Gorrino; Gallina Don Luigi; Rabino Giovanni, consigliere delegato di Gorrino; Boassi Michele, id.; Dalmazzo Costantino teologo, consigliere del comune di Govone; Fornelli dott., sindaco di Sommariva Bosco.

Provincia di Saluzzo. Oliveri avv. Maurizio, giudice del mandamento di Saluzzo, e presidente del comitato di soccorso; Verrone medico Michele, membro di detto comitato, ed ispettore del Lazzaretto; Gay caus. Carlo, membro e segretario del detto comitato; Sperino notaio Giuseppe, sindaco di Scarnafigi; Bracchi medico Felice, id.; Amerio dott. Giuseppe, id.; Trojano dott. Gio. Batt., sindaco di Savigliano; Bellino medico Gioachino, id.; Berliri avv. Pio, giudice del mandamento di Savigliano; Salvolini dott. Pellegrino, di Racconigi; Giusta dott. Carlo, id.; Osella dott. Giovanni, id.; Ribotta dott. Rajmondo, id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *aprile*.

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno vennero presentati sette progetti di leggi, e fu comunicato il trattato di alleanza tra la Sardegna e la Sublime Porta, quale comunicazione diede motivo al senatore Sclopis di fare una osservazione relativa alla rappresentazione della Sardegna nelle conferenze attuali di Vienna, a cui rispose il Ministro dell'interno. Dopo un incidente sulla forma di queste osservazioni, cui presero parte i senatori Sclopis, Sonnaz, Gallina e Ministro dell'interno, la seduta venne levata.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Riferiamo il seguente articolo che il sig. Saint-Marc Girardin pubblica nel *J. des Débats:*

Due modi vi sono di limitare la potenza della Russia nel Mar Nero: il primo è d'imporre alla Russia un grande indebolimento colla forza militare o colle convenzioni diplomatiche. Il secondo è di creare nel Mar Nero, colla libertà della navigazione militare o con istabilimenti marittimi una forza valevole a controbilanciare la forza della Russia. Noi preferiamo di gran lunga il secondo mezzo al primo. Ci sembra più sicuro e più efficace, più favorevole all'avvenire; ci sembra altresì più favorevole alla civiltà.

Se la sorte delle armi avesse fatto cadere dinanzi a noi le fortificazioni di Sebastopoli, noi avremmo preso questo rovescio del nemico per un indebolimento reale della Russia. Eppure non ci dissimuleremo che, anche in questo caso, potrebbe venire un giorno in cui la Russia rialzasse i bastioni di Sebastopoli. No, taluno dice, noi imporremo alla Russia per via della pace l'obbligo di non rialzare i bastioni di Sebastopoli. Suppongo un istante che la Russia si sottomettesse ad una tale obbligazione; chi ne guarentirebbe l'adempimento nell'avvenire? Per sorvegliare l'esecuzione dell'articolo del trattato, bisognerebbe nel Mar Nero una forza bastante a sorvegliare e impedire la ricostruzione di Sebastopoli. Perciò il primo mezzo di limitare la potenza della Russia non può far senza del secondo.

Se il secondo mezzo è inevitabile e se nel tempo stesso è potente ed efficace, perchè non attenervisi? Lo smantellamento di Sebastopoli per via della pace è un partito che nemmeno è da proporsi. La limitazione della flotta russa nel Mar Nero è un'obbligazione illusoria, se non vi è dallato una forza atta a sorvegliare ed a reprimere. Aggiungo che questa distruzioni di città, quest'obbligazione di fare il vuoto e il deserto mi paiono sempre ripugnare alla civiltà.

Perchè allontanare con tanta cura la civiltà dalle rive che essa può occupare? Bisogna chiamarla anzichè allontanarla. Voi temete, è vero, che la civiltà venga ad abitar queste rive sotto una delle forme che le sono proprie, la forma bellicosa, e che vi metta dei bastioni e delle batterie invece di porvi banche, magazzini, chiese e scuole. Ma dovunque si trovano soldati, vi sono uomini ... e questi [illegible] Le truppe del nostro esercito nell'Algeria hanno incivilito e colonizzato il paese. Noi non vediamo ciò che guadagnerebbe la civiltà europea in Oriente se la Russia fosse costretta ad abbandonare le rive del Mar Nero e della Crimea, e di rendere all'antica loro barbarie quelle vaste contrade. Se la civiltà occidentale potesse occupare tutte le sponde del bacino del Mar Nero, noi non istaremmo in forse dal desiderare lo scacciamento dei russi.

Tutti compresero in Europa, tostochè si videro le flotte e gli eserciti dell'Occidente entrare nel Mar Nero, che era cotesto un avvenimento favorevole alla civiltà; tutti compresero che la civiltà occidentale, stabilita che fosse su quelle rive, procaccerebbe di rimanervi potente e forte nella pace com'era stata nella guerra. Questo istinto della pubblica opinione in Europa non può essere ingannevole.

Noi non vogliamo per verità comparare la civiltà della Russia meridionale colla civiltà della Francia, dell'Inghilterra o dell'Alemagna. Ma per quanto imperfetta sia quella civiltà, lo stato della Russia meridionale val meglio mille volte per l'umanità che lo Stato dell'Asia Minore. Di buon grado confessiamo che i filosofi del 18 secolo si sono lasciati sovente illudere dai bei sentimenti che Caterina la Grande ostentava, e che si sono essi troppo affrettati di credere alla civiltà russa. Ma non bisogna nemmeno, per riparare alle illusioni loro, illuderci in senso opposto. In quanto a noi che crediamo che l'effetto più sicuro e più felice dell'intervento dell'Occidente in Oriente debba essere di rigenerare l'Oriente, saremmo dolentissimi al vedere che si cominciasse dal distruggere la civiltà, laddove essa è, sotto pretesto che sia per anco imperfetta, o sotto pretesto che si voglia far allignare altrove. In questa grand'opera della rigenerazione dell'Oriente, non è troppo il concorso di tutta l'Europa incivilita, della Francia, dell'Inghilterra, dell'Alemagna, della Russia istessa; è d'uopo che tutte prendano parte all'impresa, perocchè tutte hanno bisogno della rigenerazione dell'Oriente, e l'Europa deve ora comprendere che fino a tanto che l'Oriente non sarà rigenerato e rassodato, fino a tanto che l'impero ottomano potrà sembrare un'eredità da bramare o da contendere, la pace non è assicurata.

Questo concorso di tutte le potenze dell'Europa per lavorare alla rigenerazione dell'Oriente che è il nostro più antico voto, esclude per ciò stesso la preponderanza di qualunque siasi potenza e della Russia soprattutto, poichè essa appunto è la più sospetta d'ambizione. Bisogna ch'essa abbia la sua parte nella rigenerazione dell'Oriente, ma bisogna che non abbia se non la sua parte. Questa parte, essa l'ha da gran tempo. Essa occupa tutta la parte settentrionale delle rive del Mar Nero; ha la Georgia; e quivi essa può adoperarsi efficacemente coi proprii esempi alla rigenerazione dell'Oriente. Ma non più preponderanza! L'Europa non vuole soffrirne alcuna in Oriente, sia essa dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria o della Russia. Questo pensiero di non soffrire alcuna preponderanza in Oriente, e di non lasciare che alcuno vi si prepari a sostenere la parte di erede, questo pensiero deve essere particolarmente quello della Francia, che evidentemente non ha alcun interesse territoriale o marittimo in Oriente, e che non ha se non un interesse di civiltà e d'indipendenza europea. L'Oriente non deve appartenere ad altri che agli orientali, e questi devono essere sostenuti ed avvivati dall'Occidente, senza verun pensiero occulto di ambizione particolare

Terminiamo queste considerazioni come le abbiamo incominciate. Bisogna contenere e fermare la Russia in Oriente; non bisogna distruggere la civiltà della Russia meridionale. Gli è questo un indebolimento di cui l'Occidente non ha bisogno, e che sarebbe funesto all'umanità. Ma bisogna fortificar l'Oriente; bisogna preservare la sua indipendenza da ogni lesione, e perciò è d'uopo che il Mar Nero sia aperto alla navigazione militare della Francia e dell'Inghilterra; conviene che i nostri soldati sieno a portata di soccorrere la Turchia contro i pericoli dell'interno e del di fuori; bisogna finalmente che sotto la sorveglianza protettrice dell'Occidente le popolazioni cristiane dell'Oriente sieno sostenute e dirette nell'impulso che le trae verso la civiltà occidentale.

Si legge nel *Morning-Post* del 6 aprile:

Fra alcuni giorni il popolo inglese avrà l'occasione di manifestare la sua stima verso il sovrano che, in breve spazio di tempo, ha fondata un'alleanza la quale ha prodotti di già grandi frutti e ne presagisce anche di più preziosi. Una delle qualità più notevoli del carattere di Napoleone III è la sua indifferenza per le conquiste ed il suo amore della pace. Egli non ha cercato di eccitare nè la vanità nazionale, nè gl'interessi militari: le sue legioni non marciano al combattimento che per difendere la civiltà del mondo. Nessun inglese, qualunque possa essere il suo partito politico, non può riguardare la presenza di un tal sovrano alla corte della regina Vittoria senza una soddisfazione infinita. Gli utili risultamenti di questa visita sono incontestabili; e uno de' suoi effetti sarà quello di condurre la regina Vittoria alle Tuilerie, ove varie teste coronate si riuniranno probabilmente verso la fine di giugno, per inaugurare il tempio della pace e dell'industria.

S'ignora ancora se l'andamento della guerra indurrà l'imperatore dei francesi a recarsi in Oriente. Intanto il sultano fa, per qualunque eventualità, grandi preparativi, a proposito di questa visita.

Le notizie di Costantinopoli ce ne fanno conoscere le particolarità e ci recano il programma del solenne ricevimento.

Da un'altra parte, non si potrebbe chiamare abbastanza l'attenzione su ciò che ha luogo tra le corti di Prussia e di Russia.

Le visite reali non si limitano quivi a semplici complimenti di condoglianza. Se le nostre informazioni sono esatte, il re di Prussia è ora in procinto di contrarre con Alessandro II impegni d'un carattere assolutamente ostile alle potenze occidentali. Ben inteso, che gli avvenimenti della guerra potranno soli mostrare la verità di questa asserzione: ma noi crediamo di poter accertare che ove l'Austria cominciasse le ostilità, l'armata di Federico-Guglielmo prenderà un contegno minaccevole e procurerà di render vani gli sforzi offensivi del nostro alleato d'Alemagna. La Russia frattanto dissimula i suoi veri disegni.

Non è cosa improbabile che il generale Wedell torni a Parigi con nuove istruzioni. Ma se la corrispondenza che si va, come ne corre voce, scambiando tra Berlino e Pietroburgo, potesse essere resa pubblica, si vedrebbe che la Prussia nel mentre stesso ch'ella offre parole pacifiche alle potenze occidentali, offre il proprio appoggio alla Russia.

Leggesi nella *Milit. Zeit.* del 5 corrente:

Ancora nel corso di questa settimana la flotta inglese, cui seguirà immediatamente la francese, partirà da Spithead pel Mar Baltico. Questa flotta di guerra è indubbiamente la più terribile che siasi mai veduta. La riunita flotta cristiana sotto don Giovanni d'Austria, che nell'anno 1571 battè i turchi presso Lepanto, componevasi di 6 galeazze, 280 galee, 25 bastimenti grossi ed altri 40 minori portanti al loro bordo 26 mila soldati. Pressochè della medesima forza era la famosa flotta di Filippo II nel 1588. Fra le flotte che nei tempi recenti furono armate per importanti spedizioni, accenniamo qui soltanto quella partita sotto Bonaparte da Tolone il 20 maggio 1798 alla volta dell'Egitto, che componevasi di 13 vascelli e 8 fregate, e l'altra armata nel porto medesimo e destinata all'espugnazione d'Algeri nel 1830, la quale contava 11 vascelli, 24 fregate, 7 corvette, 26 brik, 8 bombarde, 8 gabarre, 2 golette e 7 piroscafi.

Anche la flotta del Mar Nero, composta di bastimenti inglesi, francesi, ottomani ed egiziani, e quella riunita anglo-francese comandata ne l'anno decorso dall'ammiraglio Carlo Napier, erano assai poderose; ma da quanto annunziasi dai porti delle potenze marittime occidentali, le flotte del Mar Nero e quella del Baltico, per ciò che risguarda armamento, equipaggio, grandezza e numero dei bastimenti da guerra, supereranno tutto ciò che in questo riguardo è stato mai eseguito e si trova registrato nella storia. Nei porti russi del Mar Nero e del Baltico vengono prese le più grandiose disposizioni onde mettere quelle piazze in buono stato di difesa.

Da ciò si rileva che l'offensiva e difensiva dipendono nelle loro posizioni e progressi scambievolmente l'una dall'altra, e che per conseguenza esse si riferiscono anche reciprocamente l'una all'altra. Gli ammiragli russi si sentono troppo deboli per far fronte alle flotte degli alleati sul mar aperto. Essi nascondono i loro bastimenti nei porti dietro le mura di granito delle piazze forti, e neppure colà si credono sicuri, per cui colano in fondo del mare i bei loro vascelli giganteschi in pericolo, onde aumentare la forza della difesa del porto.

In questo modo i russi perdettero già la metà della loro flotta del Mar Nero e la quinta parte della loro flotta del Baltico. Questa perdita non fu cagionata nè da battaglie navali, nè da uragani, ma essa fu fatta spontaneamente dai russi stessi onde salvare il restante della flotta.

FRANCIA

PARIGI, 8 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica la nomina del contrammiraglio Penaud al comando in capo della divisione navale del Baltico.

Questa divisione, dice una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*, è pronta a partire; essa si compone di 3 vascelli di linea e d'un certo numero di fregate a vapore e di scialuppe cannoniere.

— Scrivono da Tolone il 6:

Il piroscafo il *Lucifer* con a bordo un distaccamento del 9 di linea e 162 uomini del 15 della stess'arma, è partito ier mattina pel Levante. La fregata a vapore l'*Ulloa* salpò ieri per Costantinopoli con un carico di truppe, e con balle di merci destinate all'esercito dell'Oriente. Il vascello il *Prince Jerôme*, proveniente dai mari del Levante, gittò l'ancora ieri sulla nostra rada.

Il primo reggimento di granatieri della guardia imperiale, dell'effettivo di 37 ufficiali e 975 uomini di truppa, entrò ieri mattina nell'arsenale marittimo, e andò ad imbarcarsi a bordo del vascello il *Charlemagne*. A mezzodì il secondo reggimento di granatieri della guardia imperiale è giunto nella nostra città.

Al momento istesso il primo reggimento dei volteggiatori della guardia imperiale si imbarcava a Marsiglia sui piroscafi il *Colombo* e il *Clyde*.

Altre navi cariche di munizioni erano in partenza.

SPAGNA

MADRID, 3 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il progetto di legge sulla guardia nazionale sarà approvato nei seguenti termini:

Art. 1. Le guardie nazionali, come cittadini, hanno il diritto di riunione e di petizione, come anche gli altri diritti politici, accordati dalla costituzione agli spagnuoli.

Art. 2. La guardia nazionale, come qualunque altra forza armata, non può discutere, deliberare, nè far rimostranze sugli affari politici nè sovra altre quistioni eccetto quelle relative al suo ordinamento ed alla sua disciplina.

Sono stati eseguiti alcuni arresti ad Azuaga, città dell'Estremadura vicino all'Andalusia; è stato anche arrestato a Siviglia il brigatiere carlista Polo, insieme ad alcuni altri individui sospetti che facevano grandi acquisti di cavalli.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid, 7 *aprile*.

Il vescovo d'Osma è mandato a Cadice ove aspetterà gli ordini del governo.

Oggi devono essere discussi alle Cortes nuovi emendamenti al progetto di legge concernente la milizia, che probabilmente saranno respinti.

La tranquillità regna dappertutto.

INGHILTERRA

LONDRA, 6 *aprile*. Ecco il dispaccio di lord Raglan, del quale fu fatto cenno nella Gazzetta di ieri:

« *Davanti a Sebastopoli, il 24 marzo.*

Milord, nella mattinata del 22, le truppe francesi stabilite nella paralella avanzata hanno marciato innanzi e han cacciato il nemico dalle imboscate ch'egli aveva organizzate sulla loro fronte: nulla d'importante è succeduto in quel giorno.

Ma al cominciar della notte un attacco grave è stato diretto contro i lavori dei nostri alleati davanti il ridotto di Victoria, in faccia alla torre di Malakoff.

La notte era scura e il vento così impetuoso che la fucilata, che pur era vivissima, si sentiva appena dal campo inglese; è dunque difficile il poter dire quel che è avvenuto giusta ciò che si vedeva o s'udiva in quel momento. Pare tuttavia che i russi, dopo aver attaccato la testa di Jappa che i francesi dirigono verso l'altipiano, siano arrivati in due forti colonne sulla nuova parallela, di cui sono rimasti padroni un istante e ch'essi hanno sorpassata, non ostante la bravura mostrata dai nostri alleati.

Essendosi così inoltrati, i russi passarono nella parallela e al di là, fino a che s'imbatterono nelle truppe poste nella nostra parallela avanzata verso il burrone lungo la destra delle nostre opere d'approccio, là ove esse truppe si giungono a quelle dei francesi.

Quivi il nemico si è trovato a fronte dei 77 e 97 reggimenti, facienti parte delle guardie di trincea, i quali, benchè colti all'improvviso, di fianco e alle loro spalle, si sono condotti con assai coraggio e sangue freddo. Il distaccamento del 97 che era alla nostra estrema destra, e che per conseguenza è stato il primo a trovarsi in contatto coi russi, ha respinto l'attacco alla baionetta. Era esso comandato dal capitano Vicars che sventuratamente è stato ucciso in questo scontro. Era impossibile di dare un migliore impulso e un più lodevole esempio che quelli dati da lui al distaccamento posto sotto i suoi ordini.

Anche il distaccamento del 77 si è condotto bravamente. La fermezza e la sollecitudine con cui si è fatto fronte all'attacco diretto contro quella parte delle nostre linee onorano altamente questo reggimento. Queste truppe erano comandate dal maggiore di genio Gordon, che è stato ferito sì gravemente ch'io temo che l'armata non sia per alcun tempo privata de' suoi buoni servigi.

L'attenzione delle truppe che erano nelle nostre opere avanzate, essendo stata attirata da ciò che succedeva sulla nostra destra, il nemico ne ha profittato per ispingersi avanti e attaccare il lato sinistro del nostro attacco di destra; e gli è riuscito di penetrare presso la batteria di mortai di 10 pollici che è stata recentemente costrutta. Egli si è inoltrato lungo le linee, fino a tanto che si è imbattuto in un distaccamento del 7 e del 34 che avevano lavorato in quei dintorni, sotto la direzione del luogotenente colonnello del genio Tylden, il quale fece subito prender loro le armi e li condusse contro il nemico con molta risolutezza e bravura. Il nemico fu prontamente scacciato dalle linee e gettato oltre il parapetto, senza che le nostre truppe abbiano quasi fatto fuoco.

Il luogotenente colonnello Tylden fa i più grandi elogi della condotta delle truppe in questa occasione, e segnatamente di quella del luogotenente Marsh faciente le funzioni d'aiutante del 33 reggimento, il cui concorso e la cui operosità durante la notte gli sono stati utilissimi.

L'onorevole capitano Cavendish Browne, del 7, e il luogotenente Jordon, del 34, sono rimasti disgraziatamente uccisi in questo attacco, dopo aver mostrato il più gran coraggio. Il luogotenente sig. Henry, del 7, è stato ferito, ma non gravemente, lo spero.

Ho il rammarico di annunziare che il luogotenente colonnello Kelly, del 34, il quale comandava nelle trincee, è scomparso.

I francesi nel ritirarsi dalla loro parallela avanzata su i loro sostegni, si sono rannodati con rapidità e si sono scagliati contro il nemico che è stato da loro respinto facendogli subire una grande perdita. Essi lo hanno inseguito fin verso l'altipiano ed hanno potuto livellare e distruggere quasi tutte le imboscate o nascondigli dei bersaglieri, inalzati sulla loro fronte. Temo nullameno che questa buona riuscita non sia stata ottenuta senza grave perdita da loro parte, benchè quella del nemico sia stata molto più considerevole.

Ieri tutto il terreno tra i posti delle due armate era coperto di cadaveri russi, ammontanti a parecchie centinaia, oltre a quelli ch'essi hanno indubitatamente portati via prima dell'alba del giorno. Durante lo stesso tempo, il nemico, in gran numero, era entrato nelle batterie avanzate alla nostra estrema sinistra, le quali non sono ancora armate, e ne aveva preso momentaneamente possesso.

Tuttavia i distaccamenti di lavoratori furono ben presto riuniti e riformati dal capitano Chapman, del 20 reggimento del genio, e questi distaccamenti hanno scacciato i russi dalle trincee con la più grande bravura.

Il capitano Montagu, del genio reale, che dirigeva i lavori è caduto disgraziatamente nelle mani del nemico.

Il vento è assai forte, ma sotto tutti gli altri rispetti il tempo è bellissimo.

Ho l'onore ecc.

LORD RAGLAN.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono al *Constitutionnel* da Vienna il 3 aprile:

L' ottava seduta del congresso, che si tenne ieri, fu conchiusa coll' adozione verbale fatta dai plenipotenziari della Russia, dell' interpretazione del quarto punto secondo le note dell' 8 agosto, ampliata dal protocollo del 28 dicembre.

Le note scambiatesi a Vienna, l' 8 agosto, dicevano che la Francia e l'Inghilterra non deporranno le armi se non quando la Russia cesserà di rivendicare il diritto d'esercitare un protettorato officiale sopra i sudditi della Sublime Porta, a qualunque rito appartengano, e la Francia, l'Austria, la Gran-Bretagna, la Prussia e la Russia si daranno mutuo aiuto per ottenere dall' iniziativa del governo ottomano l'osservanza dei diritti religiosi delle varie comunità cristiane, e giovarsi, nell' interesse comune dei loro correligionari, delle generose intenzioni manifestate da S. M. il sultano, senza che ne risulti alcuna offesa alla dignità ed indipendenza della sua corona.

Avendo la Prussia ricusato di prender parte allo scambio delle note dell' 8 agosto, ed avendo l'Austria, il 2 dicembre, sottoscritto il trattato d'alleanza colla Francia e coll'Inghilterra, queste tre potenze giudicarono a proposito di rendere più precisa l' interpretazione della quarta guarentigia nel protocollo del 28 dicembre nei termini seguenti:

» La Russia, rinunziando alla pretensione di proteggere officialmente i sudditi cristiani del rito orientale, rinunzia parimenti a rimettere in vigore alcun articolo de' suoi trattati anteriori, e specialmente del trattato di Koutsiuk-Kainardgi; la cui erronea interpretazione fu la causa principale della guerra presente. Prestandosi il loro scambievole concorso per ottenere dalla iniziativa del governo ottomano la sanzione e l' osservanza dei diritti religiosi delle varie comunità cristiane, le grandi potenze, colla massima cura, attenderanno a preservare da ogni offesa la dignità del sultano e l'indipendenza della sua corona. »

Quest' ultima formola è stata ieri adottata formalmente dal principe Gortschakoff e dal sig. Di Titoff, per essere inserita nel protocollo finale che, contenendo la base invariabile dei regolamenti della pace, sarà presentato alla sottoscrizione officiale dei plenipotenziari della Russia.

RUSSIA

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il portavoce russo, la *Gazzetta crociata*, narra sui preparativi di resistenza fatti in Finlandia, che mentre nell' interno dell'impero tutto si sta apparecchiando per opporre un'accanita resistenza ad un eventuale attacco dell'inimico, anche gli abitanti delle coste di Finlandia prendono le loro disposizioni per resistere alle flotte alleate. Tutti i punti, che presentano una qualche importanza lungo la costa che s'estende da Helsingfors a Tornea, vennero messi al sicuro coll'erezione di batterie, colla sommersione di navigli e colla collocazione di un corrispondente numero di truppe in varii siti. Là ove essi sono di minore importanza strategica, gli abitanti fecero ogni loro sforzo per renderne difficile l'accesso. Dovunque furono piantate stanghe per segnale che possono in breve da un punto all'altro dare il segnale d'allarme.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 31 *marzo*. La sentenza contro Mustafà bascià, antico gran visir, non viene messa in vigore, per ora almeno, e ciò per la sola ragione ch'egli è gravemente ammalato.

Il sig. Conemenos, segretario di Nescet bey e ministro residente in Atene, parte quest' oggi coll'*Africa* per andar a Prevesa presso la sua famiglia, ove dovrà attendere l'arrivo di Nescet bey onde recarsi ei pure in Atene.

Tutte le truppe egiziane furono imbarcate ier l'altro e spedite ad Eupatoria. Il loro comandante Menekli bascià deve partire quest'oggi.

Alcune truppe tunisine, circa 2000 uomini, vennero spedite a Batum, sotto il comando di Rescid bascià, generale di divisione.

Le truppe anglo-francesi che giunsero qui in questi ultimi giorni, furono tosto mandate in Crimea; la maggior parte di queste dovendo compire il vacuo dei reggimenti che colà si trovano.

Il sig. De-Wildenbruch, ministro di Prussia presso la Porta, ebbe in questi ultimi giorni due conferenze col ministro degli affari esteri, il che sorprese alquanto il pubblico per la rarità del fatto.

Nei contorni di Varna, e per tutta la gran strada che conduce ad Adrianopoli, vi sono dei ladri e masnadieri che infestano il paese, e impediscono ai viaggiatori d'inoltrarsi senza loro gran rischio.

CRIMEA

Dalla Crimea si hanno notizie sino al 26 marzo. Pare che le parti belligeranti si mantenessero sino a quel giorno sempre nelle stesse posizioni, e se si eccettuino le inevitabili scaramuccie, regnava su tutta la linea quasi tregua d'armi.

Non si parla più che Omer bascià si fosse avanzato con operazioni offensive, ma solo di marcie di ricognizione. Una marcia contro Sebastopoli sarebbe molto difficile. Omer bascià dovrebbe lasciare in Eupatoria almeno 20,000 uomini, quindi non potrebbe prendere seco più di 30,000 combattenti onde poi trovare forze doppiamente più forti cui resistere. Ora dice che i turchi non intraprenderanno una marcia offensiva fino a tanto che non riesca agli eserciti alleati un colpo decisivo in campo aperto. In quel caso il corpo d'Eupatoria potrebbe minacciare la linea di ritirata dei russi.

I granprincipi Michele e Costantino sono attesi nuovamente in Crimea.

Sui movimenti dei turchi dinanzi ad Eupatoria non s ebbe finora veruna circostanziata relazione positiva. Si rileva soltanto che un distaccamento di ricognizione ottomano fu attaccato dall' avanguardia della divisione di cavalleria russa comandata da Korf. Il corpo d'osservazione russo ne' dintorni d'Eupatoria è posto ora sotto il comando del generale Wrangel. Esso si compone di 2 divisioni di cavalleria le quali hanno l'ordine, qualora Omer bascià si avanzasse, di ritirarsi nelle stazioni principali di Simferopoli, Baksci-Serai e Belbeg.

AMERICA

Si legge nel *New-York Herald* del 21 marzo:

I nostri corrispondenti di Washington e l'*Union*, uno dei giornali semi-ufficiali del governo, recano che il presidente ha risoluto di abbandonare la politica del sig. Marcy per attenersi ai principii emessi dalla conferenza dei nostri diplomatici a Ostenda, relativamente alla condotta da seguirsi per l'acquisto di Cuba.

Un nuovo ed ultimo tentativo sarebbe fatto per ottenere Cuba per via di compra, e in caso di non riuscita delle pratiche a questo proposito, sarebbe proposta al congresso la conquista dell'isola.

Si assicura che, prima di prorogarsi, il senato, in sessione esecutiva, ha adottato una risoluzione che ingiunge al presidente di significare al governo danese, che gli Stati Uniti intendono di far cessare la stipulazione concernente il pagamento dei diritti di transito nel Sund.

Si aggiunge che questa risoluzione è già stata comunicata al detto governo.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Siamo lieti di poter annunziare che anche quest'anno in occasione della Festa dello Statuto avrà luogo nel Teatro Regio un ballo di beneficenza. Una metà dei proventi di esso è destinato a favore del R. Ricovero di Mendicità, l'altra a soccorso delle famiglie povere dei soldati che partono per l'Oriente.

Non dubitiamo che tutti i cittadini concorreranno solleciti ad opera così caritatevole e patriottica.

STATISTICA COMMERCIALE. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 1° al 6 aprile 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	22,875 »	28,378 »
Granaglie	»	5,503 »	
Importazioni per consumo.			
Grano	ett.	24,795 »	31,656 »
Granaglie	»	6,857 »	
Riesportazioni.			
Grano	ett.	8,735 »	8,815 »
Granaglie	»	80 »	
Esportazioni.			
Granaglie nazionali .	quint.	5,866 »	7,868 »
Paste di frumento .	»	150 »	
Riso	»	1,852 »	

— Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 2ª quindicina di marzo 1855.

Grano	quint.	1056
Granaglie	»	525
Avena	»	663
Riso	»	2305

TELEGRAFI ELETTRICI. — Scrivono da Costantinopoli il 31 marzo all'*Osservatore Triestino*:

Il telegrafo elettrico che deve congiungere la nostra capitale con Vienna fa considerevoli progressi e si può dire che fra breve potrà essere in attività.

NECROLOGIA — Una morte subitanea colpì, pochi giorni sono a Parigi, il sig. Ducros de Sixt, avvocato alla corte imperiale, cavaliere dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro e addetto alla Legazione di Sardegna in Parigi; egli moriva il dì 26 di marzo d'un colpo di apoplessia fulminante, che lo tolse subitamente all' amore della sua famiglia desolata. La vita del signor avvocato Ducros, tutta consacrata ad utili fatiche, forensi e letterarie, ed a promuovere con costante perseveranza opere di benefica carità, le operose e forti virtù dell'animo suo, informate da un profondo sentimento religioso, ne rendono amara la perdita a quanti lo conobbero e seppero apprezzarne le rare qualità.

Giovanni Pietro Ducros, nato nella terra di Sixt nel Faucigny, il 26 settembre 1786, cominciò a Grenoble i suoi studi di diritto, che egli andò poi nel 1811 a continuare ed a compiere in Parigi. Egli era quindi uno dei più antichi avvocati inscritti colà nella tabella dell' ordine. Durante la lunga e laboriosa sua carriera d' avvocato patrocinante, che egli esercitò con integrità ed onore, il signor Ducros coltivò pure con successo di lode altri studi. Nel 1824 egli pubblicò un'opera religiosa e filosofica sotto il titolo; *Prééminence de la loi religieuse sur la loi civile*. Nel 1838 scrisse una storia di Emanuele Filiberto, per cui egli ebbe in dono dal Re Carlo Alberto una medaglia d'oro. Nel 1843 compose una notizia sull'opera di carità *des petits savoyards*, stabilita in Parigi, opera di efficace utilità e di pia beneficenza, alla quale il sig. Ducros consacrava le sue cure e il suo affetto. Egli pubblicò inoltre varii altri lavori relativi all' istruzione, composti secondo il metodo dell'abate Gaultier, di cui esso fu allievo, tra questi una geografia antica comparata, ed un' aritmetica adottata in Francia dal ministero della guerra e dall'università. Il signor Ducros era membro della società geografica di Francia e della R. Società accademica di Savoia; e nel 1844 fu fatto cavaliere dell' ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro per varii lavori da lui pubblicati e per servigi che egli rese come avvocato alla Legazione di Sardegna.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Relazione del Ministro dell' interno a S. M. in udienza del 9 aprile 1855.

SIRE,

Un orribile delitto commesso nell' isola di Sardegna contristava testè l'animo degli onesti e sollevava la pubblica coscienza.

La sera del 14 ora scorso marzo, Giovanni Camoni veronese, ingegnere capo della settima sezione dei lavori straordinari per la costruzione delle strade in Sardegna, mentre in compagnia di due altri si portava da una all'altra casa di Oschiri cadde per mano d'assassino, colpito da tre successivi colpi d'arma da fuoco, e miseramente moriva.

La causa di tal barbaro attentato venne sin da principio dalla voce pubblica attribuita allo spirito di vendetta per esercite incumbenze dal Camoni nell'estimo dei terreni, e tracciamenti d'opere stradali.

Pur troppo nell'occuparsi dello stabilimento della strada reale tra Oschiri ed il fiume di Berchidda, l'Autorità ebbe a riconoscere come i proprietari di terreni si mostrassero restii a qualunque amichevole componimento per la relativa espropriazione, che anzi le più larghe offerte fatte nell'Ufficio d'Intendenza tornarono vane.

Qual senso abbia prodotto la notizia del delitto specialmente fra i pubblici funzionarii è difficile a dirsi; non più sicurezza delle vite nell'esercizio delle funzioni, non più la tranquillità d'animo che è necessaria al retto disimpegno delle medesime; ed inoltre, com'è ben naturale, si manifestò una decisa ripugnanza per parte degli impiegati, degli impresari e loro agenti, a recarsi ed a rimanere là ove si grave è il pericolo, cosicchè straordinarii mezzi si richiedono se pur vuolsi condurre a termine l'importante impresa delle strade, da cui sì gran benefizio debbe risultare per l'Isola.

Il Governo si preoccupò di questo stato di cose, e considerando come difficilmente si possano scoprire gli autori dell'omicidio, perchè chi ne potrebb'essere informato non osa parlare per timore di vendetta, come la dignità del Governo ne scapiterebbe se non fosse energicamente frenata la mala volontà dei tristi, entrò il Consiglio dei Ministri in senso che debba decretarsi lo stato d' assedio pe comune d'Oschiri, sicchè sia agevolata l'azione della giustizia, e sia d'esempio che non impunemente si vuole fare oltraggio alle leggi.

A tale effetto il Riferente presenta alla firma di V. M. il relativo Decreto con cui nel pronunziare lo Stato di Assedio si concentra ogni Autorità governativa nella persona del Comandante la luogotenenza dei Carabinieri d'Ozieri.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, incaricato del portafoglio dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il comune di Oschiri della provincia di Ozieri è dichiarato in istato d'assedio.

Art. 2. Ogni autorità governativa per detto Comune è concentrata nella persona del comandante la luogotenenza dei Carabinieri d' Ozieri a cui si conferiscono i più ampii poteri.

Il nostro Ministro predetto è incarico della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all' Ufficio del Controllo Generale.

Dat. Torino, il 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 11 aprile.*

Genova, 10 aprile. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Altro dei trasporti per l'Oriente giungeva questa mane in porto il piroscafo ad elice di bandiera inglese *Queen*, comandato dal capitano Real Tomas, procedente da Malta con 114 persone d'equipaggio, armato di 4 cannoni, della portata di 1800 tonnellate.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 10 aprile.

Vienna, 9. Le nuove istruzioni, che i plenipotenziari russi aspettano da Pietroburgo, non sono ancora giunte.

La conferenza ha tenuto la sua nona adunanza, che è durata un'ora. Vi assistevano il sig. Drouyn di Lhuys ed A'ali bascià.

Parigi, 11 aprile.

Il *Moniteur* pubblica, in un articolo lungo sei colonne, una relazione della spedizione d' Oriente. Questo articolo termina con le seguenti parole:

« Noi potremmo moltiplicare gli esempi ad oggetto di provare che l' armata anglo-francese ha fatto in Crimea tutto quanto doveva aspettarsi dal coraggio dei soldati e dall' abilità dei capi. Speriamo che lo scopo di questi sforzi sarà conseguito. L' opinione unanime dirà, la storia ripeterà che l'armata ha meritato la riconoscenza e l' ammirazione del mondo.»

Il *Moniteur* promette di esporre con la medesima imparzialità le diverse fasi dei negoziati, i loro motivi, il loro scopo.

La sessione del Corpo legislativo è stata prorogata fino al giorno 14 corrente. Nella tornata d'oggi è in discussione il bilancio.

L'imperatore ha firmato un decreto relativo alla esecuzione della stradaferrata di Lione per la via del Borbonese.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

11 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g. p. d. b. in c. 85 20

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 86 25 20

C. della m. in c. 86 25

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g.p.d. b. in c. 544

Ferr. di Cuneo 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 485 487 50

C. della matt. in c. 487 50

» Id. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 342 342

C. d. m. in c. 342 in liq. 344 p. 31 maggio

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in liq. 462 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 10 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 80	70 10
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 00	94 40
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 50		53 25	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Kean* ovvero *Genio e sregolatezza*.

Domani prima rappresentazione del dramma storico di E. Scribe *La Czarina*.

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte*.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Aristocrazia e commercio*.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll'assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.^e 1ª sez. 2ª) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati;

2° Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio;

3° Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell'anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

Stradaferrata
DA IVREA A CHIVASSO

Vedute le quattro dimande scritte, una in data d'Ivrea 23 febbraio, due in data di Torino 26 e 27 febbraio, ed ultima in data di Vercelli 9 marzo, anno corrente, pervenute al Consiglio d'Amministrazione, colle quali i Socii Viola e avv. Savino — A. Somis col. — Avv. Quillico — Avv. Ripa — Felice Genero — Emanuele Jonas — Jonas Ezechia tanto a suo nome quanto qual procuratore generale degli eredi Lelio Sacerdote — Elia Treves — Coccoz e Comp. — Cavallo Francesco — Salvador Deangeli — Giuseppe Jona — Graziadio Levi — avv. Giona Treves — Salomon Treves — Olivetti Graziadio e fratello — Emanuel Jona Olivetti — Israel Fubini — Segre e Norzi — Raffael Salomon Olivetti — Abram e fratello Pugliese — Dottore Gatta — Ferro Domenico e Comp. — Marco Foa — Romano Comunità — Pinoli cav. Stefano — Raffael Giuseppe Pugliese — Isacco Momigliano fu Abram — Avv. Enrico Nigra — Geometra Vagina — Rizzetti G. Giuseppe — Ottavio Bravo — Giuseppe Montù e Comp. — F. Soldati e Figli — Simon Ghidiglia — G. B. Chiola — Gabriele Segre — Bonaventura Marchetti — Emanuel Fubini — Jacob Reynack — Di Brondello Gioanni — Raffael Segre — Donato Treves D'Abram — Alessandro Sacerdote — Todros e C. — Sobrero — P. Solaroli — Daniel Pescarolo — Samuel Fubini — Salvador Levi fu M. David — E. Sada — Teodoro Ghiron — P. Bosso — Teodoro Cacherano di Bricherasio — G. Ponzio-Vaglia — E. G. Bonino — Giuseppe Fiore — Egidio Pezzi — E. G. Bonino, sost. Degola — Giuseppe Treves e Figli — Bernardino Larghi — Ingegnere Giovanni Larghi, hanno chiesto, all'appoggio dell'art. 26 dello Statuto sociale, che sia convocata in via straordinaria l'Assemblea generale degli Azionisti all'effetto di discutere e deliberare:

« Che cioè sia facoltativo a qualsiasi degli » Azionisti di rinunciare alle azioni per » essi sottoscritte, dopo però effettuato il » pagamento delle spese già fatte »;

Veduti gli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 12 marzo corrente, ha deliberato di convocare, come convoca in via straordinaria, l'Assemblea generale degli Azionisti per le ore 10 mattutine del giorno di martedì 17 aprile prossimo, nella sala del palazzo Municipale d'Ivrea, ad effetto di discutere e deliberare sovra l'oggetto suenunciato.

Si prevengono per opportuna norma gli Azionisti:

1. Che a termine dell'art. 19 dello Statuto sociale hanno dritto d'intervenire all'Assemblea generale i proprietari di cinque azioni siano esse nominative od al portatore;

2. Che a senso dello stesso articolo è accordato un voto per ogni cinque azioni proprie d'una sola persona, ma nessuno potrà aver più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni di cui sia proprietario o rappresentante.

Gli Azionisti possono intervenire alle adunanze dell'Assemblea Generale tanto personalmente che per mezzo di procuratore munito di regolare mandato.

I Corpi morali v'interverranno per mezzo di un procuratore munito di regolare mandato.

Il proprietario di più cinquine di azioni non potrà delegare che un solo procuratore;

3. Che a mente dell'art. 20, l'Assemblea è regolarmente costituita quando gli Azionisti presenti sono in numero di 50 e rappresentano almeno un quinto del fondo sociale.

Ivrea, il 12 marzo 1855.

Pel Consiglio di Amministrazione

Sottoscritto all'originale il Presidente Ingegnere OTTAVIO BRAVO, *e notaio* BOGGIO *Segr.*

Per copia conforme
Not. G. BOGGIO.

DA AFFITTARE

UNA PIAZZA DA GEOMETRA

Per gli opportuni schiarimenti e per avere visione dei relativi documenti dirigersi all'ufficio del causidico coll. Baretta, via Consolata, num. 10, piano secondo.

CHARLES ALBERT. Guarigione pronta e radicale delle malattie segrete. Cura per corrispondenza, *rue Montorgueil, 19, à Paris.*

GUIDA DEGLI AMMALATI

ALIMENTAZIONE **dei convalescenti e degli ammalati** dello stomaco e delle intestina coll'uso del **Racahout des Arabes** di Delangrenier. (Diffidare delle contraffazioni)

AFFEZIONI NERVOSE. **Il sciroppo di scorze d'aranci amare**, armonizzando le funzioni dello stomaco e delle intestina, ristabilisce la digestione, guarisce la diarrea, la dissenteria, le malattie nervose, le gastriti. — Prezzo della boccetta, 3 fr. — Deposito in ogni città e presso **J.-P. Laroze** farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris.

CIOCCOLATO DESBRIÈRE **purgativo alla magnesia**. — Una tavoletta forma un purgativo a piccola dose; esso distrugge la *costipazione*.

CURAÇAO **francese igienico**. Questo liquido da tavola, preso dopo il pasto od al mattino, stimola lo stomaco, fortifica gli organi, impedisce gli sconcerti intestinali. — Prezzo del fiasco, 6 fr. — Deposito presso **J.-P. Laroze**, rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, Paris.

DENTI. **Il sig. Paolo Simon**, boulevard des Italiens à Paris, è il solo dentista di Francia i cui denti artificiali siano stati giudicati degni di figurare all'*Esposizione universale di Londra;* ed infatti si può colle sue nuove dentiere mangiare perfettamente e senza dolore; la bellezza e solidità loro sono incontestabili.

DENTIFRICI LAROZE. **L'elisir dentifrico alla chinchina, piretro e gayac** impedisce e calma le nevralgie dentarie, guarisce i mali di denti, e conserva questi bianchi e sani. **La polvere dentifrica** a base di magnesia e di chinchina, imbianca i denti senza intaccarli e rafforza le gengive. — Deposito in ogni città. — Prezzo della boccetta d'elisir o di polvere indistintamente, 1 fr., 25 c.

ACQUE DA TOELETTA I medici hanno constatato l'efficacia delle acque **lustrali** e **leucodermiche** di **J.-P. Laroze**, farm., rue Neuve-des-Petits-Champs, 26, à Paris. La *prima* conserva i capelli, calma i pruriti della testa; la *seconda* mantiene la freschezza della pelle da cui dissipa i bitorzoli, le copparose, le serpigini, ed il bruciore del rasoio. — Prezzo della boccetta, 3 fr.

STABILIMENTO **idropatico** del **D. P. Vinard** a Divonne (Ain) presso Ginevra. (Scrivere direttamente al direttore)

STABILIMENTO TERMALE **d'Allevard** (Isère). Apertura il 1° giugno. — Acqua riconosciuta fino a questo giorno la più ricca di Francia in principii sulfurei e ioduro per combattere le affezioni di petto e della laringe. — Sorgente che dà 7,500 ettol. d'acqua ogni 24 ore.

Analisi dell'acqua d'Allevard

Prodotti gazosi (per litro):	Acido solfidrico libero . . . . centim. cubi	24 75
— —	Acido carbonico libero e combinato .	97
— —	Azoto	41

Un numero considerevole di forestieri è venuto da tutte le parti del mondo durante la stagione 1854 a ricuperare la sanità in questo stabilimento.

NEOTERME. 52, rue de la Victoire, Paris (Chaussée d'Antin). Vasto stabilimento destinato alle persone che si trovano in cura, o che, senza essere ammalate, vogliono godere di quegli agi che nemmeno i più riputati alberghi non possono fornire. **Trattamento idroterapico completo** con acqua di sorgente a 9° R., **doccie e bagni d'ogni specie.** — Saloni da conversazione, vaste gallerie, bigliardo, ecc., stufe e giardini. — *Nota.* Non si ricevono nè gli affetti da malattie contagiose, nè da malattie mentali.

MALATTIE DI PETTO. **raffreddori, catarri.** — Guarigione certa coll'uso del **Sciroppo pettorale fortificante di Poisson Chaumounoy**, à Paris, rue du Roule, 11, e presso le migliori farmacie.

MALDENTI. **L'acqua del Dott. Méara** calma all'istante il più vivo dolore ed arresta la carie (Deposito in ogni città).

RAFFREDDORI. I medici degli ospedali di Parigi hanno officialmente constatato l'efficacia del **Sciroppo** e della **Pasta di Nafé** contro *raffreddori*, *grippi* ed altre irritazioni di petto.

VERME SOLITARIO. **Kousso Filippo — Rimedio infallibile approvato.** Dosi a 15 e 20 fr. basta una. Farmacia, rue Saint-Martin, 125, Paris (Sped. fr.).

VESCICANTI E CAUTERI. Metodo **nuovo e superiore** di medicamento col **taffetà** o colla **carta bucherellata** di Denaud, i soli approvati dalle Società **Medico-pratica** di Parigi e **Medicale** del 5° circondario. Farm. **Denaud**, rue de la Grande-Truanderie, 16. (Sped. fr.)

Office de publicité: I. FONTAINE, 22, *rue de Trévise, Paris.*

Società
DELLE FERRIERE DI BARD

Nell'Assemblea generale degli Azionisti tenutasi il giorno 9 del corrente mese, la Società ebbe a costituirsi ed attivarsi definitivamente, colla nomina del Consiglio d'Amministrazione, che risultò composto dei signori marchese Emilio di Sambuy — Avv. Antonio Ferrero — Giacinto Antonino, negoziante — Cav. Gioanni Colla — Maggiore Giuseppe Piacenza, Deputato — Causidico coll. Carlo Gandolfi — Ingegnere Cesare Valerio — e cav. Felice Arnò.

Il Consiglio d'Amministrazione poi, costituitosi pure in successiva seduta dello stesso giorno, con aver nominato a suo Presidente il marchese Emilio di Sambuy, ed a Vice-Presidente l'avvocato Antonio Ferrero, fissava la scadenza per il pagamento della seconda rata delle azioni a tutto il corr. aprile.

Del che si porge il presente avviso agli Azionisti, giusta il prescritto dall'art. 10 dello Statuto organico, e per gli effetti in esso previsti.

Il Gerente provvisorio
F. FERRERO.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.^A

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 21 corrente alle ore 8 del mattino, nell'ufficio dello Stabilimento sociale presso S. Salvario, posto in fondo alla via dei Fiori.

Torino, il 10 aprile 1855.

Il Gerente, QUARELLI GIOANNI.

IDROTERAPIA

Col 1.° maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, presso il Santuario d'Oropa, ne' monti della città di Biella.

Il prezzo, compresa la cura, è di L. 6 al giorno. Indirizzare le domande al Direttore sott.°

Biella = D.^r GUELPA GIUSEPPE.

INTRA

Domenica, 15 *del corrente*

APERTURA

DEL

CAFFÈ DEL TEATRO

posto sulla piazza di detto nome.

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Situazione del 31 *marzo* 1855

Attivo.

Portafoglio	Fr.	616,930 05
Debitori diversi . . .	»	319,583 55
Fondi pubblici ed azioni ind.	»	212,948 45
Cassa	»	104,799 90
Mobiliare	»	14,561 95
Spese di primo stabilimento	»	17,657 75
Spese generali	»	8,266 70
	Fr.	1,294,748 35

Passivo

Capitale realizzato versam. del 1° quinto	Fr.	1,000,000 »
Creditori diversi	»	250,233 05
Dividendi non percepiti .	»	5,590 85
Profitti e perdite . . .	»	25,893 10
Riserva	»	13,031 35
	Fr.	1,294,748 35

C. DROIN, *Direttore.*

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

AVVISO LIBRARIO

FORMOLARIO
DEGLI
ATTI DI PROCEDURA CIVILE

PER GLI STATI SARDI

preceduto dal testo del CODICE
con le sorgenti di ciascun articolo e le
RELAZIONI UFFICIALI.

Il libro qui annunciato fa parte del Commentario del Codice di Procedura Civile, de' signori *Mancini, Pisanelli e Scialoja.*

Per secondare intanto le numerose richieste delle persone addette alla pratica del foro, si è posto in vendita separatamente in un grosso volume stampato con piccoli ma nitidi caratteri e in gran parte in due colonne, pel prezzo di L. 15.

Nel tempo stesso i sottoscritti, avendo udito che taluno stia per contraffare con qualche lieve ed apparente mutamento le formole da loro pubblicate, avvertono anticipatamente gli Editori di tale contraffazione che essi sono deliberati di giovarsi di tutti i mezzi che offre loro la legge per reprimere questa maniera di pirateria letteraria, la quale, benchè mascherata, incontrerà certamente in questo paese il disfavore che merita un'impresa disonesta, nè sfuggirà presso noi, come non è sfuggita altrove, alla severità de' Tribunali.

Torino, il 3 aprile 1855.

Gli Editori.

SUNTO DI GEOGRAFIA

DELLA CRIMEA

E DEGLI STATI LIMITROFI

adorna di 4 carte geografiche, cioè:

Crimea — Russia — Turchia — Austria

Prezzo cent. 40

Vendesi dai principali Librai di Torino, Genova ed Alessandria.

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n.* 17

MEMORIALE
PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA

compilato da GAUDENZIO OTTONE
Sottotenente
addetto al Real Corpo dello Stato Maggiore
e pubblicato con autorizzazione
del Ministero della Guerra

Torino, 1 vol. in-18, con molte figure intercalate nel testo — L. 5.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27

ALLOGGIO al pian terreno di 5 membri, da potersi anche ridurre a magazzino.

MAGAZZINO pure al pian terreno consistente in un solo membro.

IL NONO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 15 aprile, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

IL SECONDO CONCERTO
dell'ultima Serie avrà luogo dom.^a, 29 aprile.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, *Torino*

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

AVVISO. Alessandro Carlevaris, abitante in via dell'Ospedale, n. 14, piano terreno, tiene incarico di vendere Azioni della SOCIETA' DELL'ACQUA POTABILE con gran ribasso del prezzo nominale.

DEPOSITO

D'INCHIOSTRO INGLESE IN POLVERE
per Militari e Viaggiatori
da CARLO GALLY e Comp.
Torino, via S. Tommaso, presso S. Teresa

VERA SEMENZA BACHI

di **Bione** *e* **Brianza**
presso BARBIÈ *e* CORTASSA
in CARMAGNOLA.

DA VENDERE

N. 171 fusti di piante di rovere già atterratesi, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè:

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni*, fini di *Racconigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo;

N. 5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo*, fini di *Carignano*, e

N. 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirono*, alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione*, sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai TURVANO e BALDIOLI, via Santa Teresa N. 10, e presso li rispettivi Agenti dei tenimenti di Berroni fini di Racconigi, e Banna fini di Poirino; in Genova presso il sig. Cevasco albergatore delle Quattro Nazioni.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

DA VENDERE *a trattativa*

CASA nel concentrico di Torino ed in posizione ben commerciale, del reddito netto di oltre a L. 11 m. — Dirigersi al notaio Secondino, via del Fieno, n. 7, piano primo.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 92 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDI' 12 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero *(franco ai confini)*	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)*	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Le Note ed Avvisi legali non estesi su carta bollata, a termini di legge, saranno retrocessi ai signori richiedenti.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 726 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Prossima essendo l'epoca in cui potrà attuarsi il servizio dei battelli a vapore ordinato dall'art. 3 della legge 5 giugno 1853 pel trasporto dei viaggiatori e delle merci sul Lago Maggiore, in continuazione alla stradaferrata nazionale, il Ministro dei Lavori Pubblici ci ha rappresentata la necessità di stabilire, in via provvisoria, i prezzi e le condizioni di detto trasporto, e di segnare in pari tempo le norme per l'accettazione delle merci vincolate da assegni, giusta la Convenzione stipulata addì 28 agosto 1854 coll'Amministrazione postale Svizzera, onde iniziare per tal modo un sistema che nell'interesse del commercio dovrà essere in progresso di tempo esteso alle spedizioni nello interno dello Stato;

A seconda pertanto della proposta fattaci dal detto Ministro dei Lavori Pubblici, d'accordo con quello delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I prezzi di trasporto dei viaggiatori e delle merci sul Lago Maggiore coi battelli a vapore dell'Amministrazione delle Stradeferrate dello Stato saranno provvisoriamente regolati dalle seguenti tabelle A e B, e tale trasporto avrà luogo giusta le condizioni espresse nei successivi articoli.

(A) *TABELLA dei prezzi di trasporto dei viaggiatori.*

Per sola andata o solo ritorno	Prezzo per un posto I		II		III in coperta	
Da Castelletto o Sesto Calende						
a Arona	1	»	»	60	»	30
Belgirate	1	70	1	»	»	30
Stresa o Isola bella	2	10	1	25	»	40
Baveno	2	10	1	25	»	40
Pallanza	2	20	1	35	»	50
Intra	2	30	1	40	»	60
Ogebbio	3	10	1	90	»	70
Canero	3	40	2	10	»	80
Luino	3	50	2	20	»	90
Canobbio	3	80	2	40	1	»
Brissago	3	90	2	50	1	10
Ascona	4	10	2	60	1	20
Locarno	4	20	2	80	1	30
Magadino	4	20	2	80	1	30
Da Arona a Belgirate	1	10	»	75	»	30
Stresa o Isola bella	1	70	»	90	»	30
Baveno	1	70	»	90	»	30
Pallanza	1	80	1	05	»	40
Intra	1	90	1	15	»	50
Ogebbio	2	55	1	50	»	60
Canero	2	90	1	80	»	70
Luino	3	»	1	90	»	80
Canobbio	3	50	2	20	»	90
Brissago	3	75	2	30	1	»
Ascona	4	»	2	50	1	10
Locarno	4	15	2	60	1	20
Magadino	4	15	2	60	1	20
Da Belgirate a Stresa o Isola bella	»	90	»	60	»	30
Baveno	»	90	»	60	»	30
Pallanza	1	10	»	75	»	30
Intra	1	20	»	80	»	40
Ogebbio	1	85	1	15	»	50
Canero	2	20	1	35	»	60
Luino	2	30	1	45	»	70
Canobbio	2	65	1	75	»	80
Brissago	2	85	1	85	»	90
Ascona	3	10	2	05	1	»
Locarno	3	50	2	20	1	10
Magadino	3	50	2	20	1	10
Da Stresa, Isola bella o Baveno						
a Pallanza	»	60	»	45	»	30
Intra	»	75	»	50	»	30
Ogebbio	1	40	»	85	»	40
Canero	1	70	1	05	»	50
Luino	1	80	1	15	»	60
Canobbio	2	05	1	40	»	70
Brissago	2	35	1	65	»	80
Ascona	2	60	1	85	»	90
Locarno	3	05	2	»	1	»
Magadino	3	05	2	»	1	»
Da Pallanza a Intra	»	50	»	40	»	30
Ogebbio	»	95	»	75	»	30
Canero	1	45	»	95	»	40
Luino	1	55	1	10	»	50
Canobbio	1	85	1	30	»	60
Brissago	2	25	1	55	»	70
Ascona	2	40	1	70	»	80
Locarno	2	80	1	85	»	90
Magadino	2	80	1	85	»	90
Da Intra a Ogebbio	»	65	»	50	»	30
Canero	1	05	»	70	»	30
Luino	1	35	»	90	»	40
Canobbio	1	75	1	15	»	50
Brissago	2	20	1	50	»	60
Ascona	2	35	1	65	»	70
Locarno	2	65	1	75	»	80
Magadino	2	65	1	75	»	80
Da Ogebbio a Canero	»	60	»	45	»	30
Luino	»	90	»	60	»	30
Canobbio	1	10	»	75	»	40
Brissago	1	55	1	10	»	50
Ascona	1	70	1	25	»	60
Locarno	2	»	1	35	»	70
Magadino	2	»	1	35	»	70
Da Canero a Luino	»	55	»	40	»	30
Canobbio	»	70	»	50	»	30
Brissago	1	20	»	85	»	40
Ascona	1	35	1	»	»	50
Locarno	1	60	1	10	»	60
Magadino	1	60	1	10	»	60
Da Luino a Canobbio	»	60	»	40	»	30
Brissago	1	»	»	70	»	30
Ascona	1	20	»	90	»	40
Locarno	1	50	1	15	»	50
Magadino	1	50	1	15	»	50
Da Canobbio a Brissago	»	60	»	40	»	30
Ascona	»	85	»	60	»	30
Locarno	1	15	»	85	»	40
Magadino	1	15	»	85	»	40
Da Brissago a Ascona	»	50	»	40	»	30
Locarno	»	80	»	55	»	30
Magadino	»	80	»	55	»	30
Da Ascona a Locarno	»	50	»	40	»	30
Magadino	»	50	»	40	»	30
Da Locarno a Magadino	»	50	»	40	»	30

(B) *TABELLA dei prezzi di trasporto delle merci.*

La spedizione sul Lago da una stazione a destra d'Intra verso Castelletto per una destinazione a sinistra d'Intra verso Magadino e viceversa costituisce la *corsa massima*.

La spedizione da Intra ad ognuna delle stazioni del Lago a sinistra verso Magadino e viceversa costituisce la *corsa media*.

La spedizione da Intra ad ognuna delle stazioni del Lago a destra verso Castelletto e viceversa costituisce la *corsa minima*.

Corsa massima. — 1. Classe.

Denari ed oggetti di finanza o di valore dichiarato L. 0 50 per ogni mille lire calcolate di 500 in 500 lire.

2. Classe. — *Bozzoli, sete greggie e lavorate, e manifatture di seta* L. 0. 80 al quintale calcolato di 10 in 10 chilogrammi.

3. Classe. — *Oggetti di messaggeria. Merci varie non specificate* L. 0. 60 al quintale calcolato come sovra.

4. Classe. — *Formaggi, granaglie, metalli greggi in pani, lastre o sbarre. Cotone in balle compresse. Legnami da tinta. Catrami. Vini. Acquavite e birra in botti maggiori di 50 litri* L. 0. 45 al quintale calcolato di 10 in 10 chilogrammi.

5. Classe. — *Vetture.*

Berline e landau (a 4 ruote)	L.	22	»
Calèches id.	»	18	»
Bagare o timonelle id.	»	12	»
Legni a due ruote	»	8	50

6. Classe — *Cavalli e bestiame.*

Cavalli	per capo	L.	6	»
Buoi e vacche	id.	»	5	»
Vitelli da macello e porci grossi	id.	»	2	50
Minuto bestiame	id.	»	1	25

Corse media e minima.

Le merci di 2, 3 e 4 classe trasportate per la corsa media pagheranno i tre quarti della tassa stabilita per la corsa massima, quelle trasportate per la corsa minima pagheranno la metà di detta tassa.

Gli oggetti di finanza e di valore dichiarato, e le vetture trasportate per una corsa media o minima pagheranno i quattro quinti della corsa massima.

Al bestiame che non è trasportato per la corsa massima si applicherà la seguente tassa per capo, cioè:

Cavalli	L.	4	50
Buoi e vacche	»	3	75
Vitelli da macello e porci grossi	»	1	85
Minuto bestiame	»	0	60

Il *minimum* della tassa per ognuna delle tre corse è stabilito in cent. 40 per la 1, 3 e 4 classe, e in centesimi 60 per la 2.

Art. 2. Nei prezzi di trasporto dei viaggiatori e delle merci sono comprese tutte le spese d'imbarco e di sbarco.

È proibito ai barcaiuoli ed agli altri agenti dell'Amministrazione il chiedere mancie per qualsiasi titolo.

CONDIZIONI

Viaggiatori e bagagli.

Art. 3. I militari non graduati, e muniti di foglio di via, saranno ammessi in posti di terza classe; vi saranno pure ammessi i barcaiuoli, i vignaiuoli, gli spazzacamini e castagnai muniti di un certificato del rispettivo sindaco, o di passaporto comprovante tale loro professione, ma nel solo numero consentito dalle circostanze del servizio.

Art. 4. I bambini lattanti sono esenti da tassa, e i ragazzi in età minore di 12 anni pagheranno la metà tassa secondo la classe prescelta.

Art. 5. Un viaggiatore volendo cambiare di classe prenderà per passare dalla 3 alla 2 o dalla 2 alla 1 un biglietto di 3 classe, e per passare dalla 3 alla 1 un biglietto di 2; in ambi i casi egli dovrà essere munito dei due biglietti all'uscita dal battello.

Art. 6. Nelle stazioni lungo il Lago potrà ciascun viaggiatore procurarsi mediante il prezzo di centesimi 30 uno scontrino il quale gli guarentirà il posto sul battello a vapore.

Il detto prezzo sarà scontato nell'atto del pagamento del biglietto a bordo.

Art. 7. Le persone ammalate o travagliate da affezioni che possano recare incomodo o sgradimento agli altri viaggiatori non sono ammesse nei battelli.

Art. 8. Le persone che viaggiano colle proprie vetture potranno prender posto in 1 classe mediante pagamento della tassa di 2 classe.

I domestici potranno pel servizio dei rispettivi padroni trattenersi temporaneamente nei posti superiori a quelli da essi occupati, ma tosto compiuto il servizio per cui furono chiamati essi dovranno ritornare ai loro posti.

Art. 9. È accordato il gratuito trasporto di 40 chilogrammi di bagaglio ai viaggiatori di 1 e 2 classe, e di 20 chilogrammi a quelli di 3. Alle eccedenze sarà applicata la tassa della 3 classe da pagarsi a partenza. Questa esenzione di tassa non si estende però ai trasporti sulla strada ferrata.

Il viaggiatore che volesse assicurare il proprio bagaglio pagherà la tassa della 1 classe in ragione del valore dichiarato.

Art. 10. I biglietti devono essere presentati lungo la corsa a richiesta del personale di bordo e restituiti nello uscire dal battello.

I biglietti non sono valevoli che per la corsa in essi indicata, ed il viaggiatore che non potesse compiere tutto il suo viaggio non avrà diritto ad alcun rimborso.

Art. 11. I viaggiatori che fanno nello stesso giorno e sullo stesso battello due corse da Sesto Calende o da Arona a Locarno od a Magadino saranno ammessi al ritorno nei posti di 1 classe col biglietto di 2 o in 2 col biglietto di 3; ma il biglietto pel ritorno dovrà essere pagato prima di uscire dal battello sovra cui ebbe luogo la prima corsa.

Art. 12. I viaggiatori dovranno uniformarsi agli ordini di servizio dell'Amministrazione che saranno pubblicati nelle sale dei battelli.

Presso il capitano è aperto un registro sul quale il viaggiatore potrà esporre i suoi riclami sul servizio.

Art. 13. Per comodo dei viaggiatori è stabilito a bordo un servizio di trattoria con prezzi regolati da una tariffa fissata dall'Amministrazione e pubblicata nelle sale del battello.

Merci.

Art. 14. L'Amministrazione s'incarica del trasporto delle merci dal Lago alle stazioni delle stradeferrate dello Stato e da queste al Lago ed alla Svizzera, compiendo ad Arona le necessarie formalità di transito dall'uno all'altro Stato, e di sdoganamento per l'interno, salvo il rimborso delle relative spese per parte del destinatario.

Art. 15. L'Amministrazione si assume inoltre il pagamento degli assegni non eccedenti le L. 200 a carico delle merci spedite da Magadino, Locarno od Intra per le stazioni delle strade ferrate e viceversa. Per tale operazione l'Amministrazione percepirà sugli assegni eccedenti le L. 20 una provvisione di L. 0, 10 per ogni cento lire, col *minimum* di centesimi 10, quale provvisione potrà essere pagata dal mittente o dal destinatario.

Art. 16. Le merci caricate di assegno non saranno ricevute se il loro valore non supera il montare dell'assegno e le tasse di trasporto, e se sono di tale natura da andare soggette a deterioramento.

Gli assegni eccedenti le L. 6 dovranno essere accompagnati da una fattura dello speditore a giustificazione delle somme componenti lo assegno.

Art. 17. Gli assegni non eccedenti le L. 20 saranno pagati allo speditore nell'atto della consegna della merce; per quelli di maggior somma si attenderà l'avviso d'incasso per parte della stazione d'arrivo.

Il pagamento dello assegno allo speditore sarà fatto contro quitanza.

Art. 18. Ove il destinatario si rifiuti al pagamento dell'assegno e delle spese di trasporto, la merce sarà trattenuta e se ne darà immediato avviso al mittente, il quale potrà anche autorizzare la consegna della merce senza pagamento dello assegno.

Ove però l'assegno non eccedesse le L. 20 e fosse stato anticipato dall'Amministrazione al mittente, questi dovrà restituirlo per ottenere che la merce sia consegnata al destinatario senza pagamento del relativo assegno.

Trascorsi dieci giorni dalla data dell'avviso senza che lo speditore abbia provvisto al riguardo, l'Amministrazione potrà vendere per conto del medesimo e senza alcuna formalità la merce, se lo assegno non eccede le L. 20; ove lo assegno sia superiore, l'Amministrazione respingerà al mittente la merce contro rimborso di tutte le spese.

Art. 19. Le merci possono essere spedite con porto pagato o da pagarsi, salvo per gli articoli soggetti a deterioramento, o di valore inferiore alla tassa, pei quali dovrà pagarsi il porto a partenza.

Art. 20. Le merci dovranno sempre essere accompagnate da una nota di spedizione in doppio originale compilata a norma dei regolamenti in vigore pei trasporti sulle strade ferrate.

Quelle provenienti dalle stazioni del Lago dovranno inoltre andar munite dei recapiti doganali.

Art. 21. Pei colli provenienti dall'estero, la nota di spedizione dovrà, in aggiunta alle altre indicazioni, specificare il valore della merce, e se questa deve essere introdotta per transito o mediante sdoganamento. L'Amministrazione si servirà di tali note per le dichiarazioni alla dogana; ogni contravvenzione per erronea dichiarazione sarà a carico della merce.

Art. 22. I colli di peso inferiore ai 20 chilogrammi spediti dalle stazioni del Lago potranno essere accettati anche senza nota di spedizione, purchè sovra ciascuno di essi trovisi indicato in modo chiaro e preciso il nome del mittente e del destinatario, la natura ed il peso della merce.

Quelli da trasportarsi a grande velocità sulla strada ferrata dovranno, ancorchè accompagnati da nota di spedizione, portare un indirizzo indicante il nome ed il domicilio del destinatario.

Art. 23. Pel trasporto del denaro e degli oggetti di valore dichiarato si osserveranno rigorosamente le regole in vigore sulla strada ferrata, epperciò saranno ricusati i gruppi o pacchi di valore dichiarato che non sieno muniti di una nota in doppio originale indicante in tutte lettere il valore dell'oggetto e portante una impronta in cera lacca esattamente conforme a quella apposta sull'oggetto suggellato.

Art. 24. L'Amministrazione non si ritiene responsabile delle avarie sofferte dalle merci senza imballaggio, o presentate in condizioni difettose, e della dispersione dei liquidi o rottura dei fragili.

Art. 25. Le grosse merci saranno ricevute e consegnate sugli scali.

Alle stazioni mancanti di approdo non saranno ricevuti nè consegnati i colli eccedenti il peso di 150 chilogrammi.

Il ricevimento e la consegna dei pacchi e degli articoli di valore dichiarato avranno luogo presso le Agenzie dell'Amministrazione od a bordo del battello.

Tali oggetti potranno però, in seguito a richiesta, essere consegnati a domicilio del destinatario contro il pagamento al latore di centesimi 10 per pacco, o di centesimi 10 per ogni mille lire se l'oggetto è di valore dichiarato.

Art. 26. Nelle stazioni del Lago in cui trovansi Agenzie dell'Amministrazione, le spedizioni delle merci vi dovranno essere notificate colla contemporanea rimessione delle note di spedizione e dei recapiti doganali.

Art. 27. In caso di perdita di oggetti consegnati all'Amministrazione, sarà corrisposto l'equivalente al consegnato, se trattasi di oggetti di finanza e di valore dichiarato e L. 8 per quintale quanto alle altre merci.

Art. 28. L'Amministrazione avrà facoltà di stipulare convenzioni particolari pel trasporto delle merci sui battelli o

per via ferrata con ribasso sui prezzi di tariffa in corso ogni qualvolta trattisi di spedizioni in ragguardevole quantità o quando si possa utilizzare nel trasporto un materiale che altrimenti dovrebbe viaggiare a vuoto.

Art. 29. Nel servizio dei battelli sul Lago pei trasporti di merci saranno anche osservate le disposizioni contenute negli articoli 32, 33, 34, 36, 38, 41, 42, 43, 45, 46 e 47 del nostro Decreto 2 novembre 1853.

Art. 30. I Capitani dei battelli sono equiparati ai Capi stazione; essi e gli agenti contabili applicati al medesimo servizio sono soggetti alle norme di disciplina e di contabilità stabilite col regolamento approvato col Decreto 30 dicembre 1853, ed agli altri ordinamenti delle strade ferrate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 727 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È instituito un R. Consolato Generale in Australia, Tasmania o Van-Diemen, Nuova Zelanda, ed Isole adiacenti, con residenza a Sydney.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. a Torino addì 1 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 728 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, reggente il Ministero dell'Interno;

Visto il decreto nostro in data del 1 corrente mese col quale il Maggior Generale cavaliere Giacomo Durando attuale Ministro della Guerra, Deputato del Collegio di Ceva, venne nominato a Senatore del Regno;

Viste le leggi 17 marzo 1848 e 19 gennaio 1850;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Ceva, n. 94, è convocato pel giorno 29 del corrente mese onde procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel giorno 2 maggio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino il 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Con R. Elenco in data 15 marzo p. p. e con Ordini Ministeriali 23 stesso mese, ebbero luogo nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette la nomina e le disposizioni seguenti:

Talice Gaspare, esattore a Stroppiana, traslocato a Vercelli;

Caffaro Carlo, esattore a Rossignano, traslocato a Stroppiana;

Borra Daniele, esattore a Lanslebourg, traslocato a Rossignano;

Gallo Ermenegildo, esattore a Modane, traslocato a Lanslebourg;

Rolando Gaetano, volontario, nominato esattore e destinato a Modane.

Con R. Decreto 16 marzo p. p., Boi esattore a Bari fu collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

S. M., nelle udienze del 1° e 4 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Rocci barone Giuseppe Massimiliano, presidente consigliere nella corte d'appello di Casale, collocato a riposo, giusta la sua domanda, e nominato Commendatore dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro;

Donetti cav. Giambattista, consigliere nella corte d'appello di Nizza, nominato consigliere in quella di Casale;

Virgilio Agostino, consigliere nella corte d'appello di Genova, nominato consigliere in quella di Sardegna, sezione di Sassari;

Garau cav. Enrico, consigliere nella corte d'appello di Sardegna, sezione di Sassari, collocato in aspettativa, giusta la sua domanda;

Gachet cav. Elzeario, consigliere nella corte d'appello di Nizza, collocato a riposo, giusta la sua domanda, e decorato del titolo di presidente d'appello onorario;

Rodi avv. Nicola, presidente del tribunale provinciale di San Remo, nominato consigliere nella corte d'appello di Nizza;

Minghelli cav. Luigi, sostituito avvocato fiscale generale presso la corte d'appello di Casale, nominato consigliere in quella di Nizza;

Fontana avv. Edoardo, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Vercelli, nominato sostituito avvocato gen. presso la corte d'appello di Torino;

Comino avv. Carlo Felice, avvocato fiscale presso il consolato di Torino, ora soppresso, nominato applicato all'uffizio dell'avvocato generale di Piemonte, con l'anzianità di sostituito effettivo;

Martorelli avv. Camillo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Saluzzo, nominato avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Susa;

Borsani avv. Giuseppe, avvocato fiscale in Aosta, nominato avvocato fiscale di 3 classe, ivi;

Lavezzeri avv. Giustiniano, avvocato fiscale a Susa, nominato avvocato fiscale di quarta classe a Vercelli;

Richetta avv. Carlo Giuseppe, giudice al tribunale di prima cognizione di Torino, collocato a riposo, giusta la sua domanda per motivi di salute;

Molina avv. Ernesto, sostituito avvocato fiscale sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Torino, nominato giudice di quarta classe nel tribunale di Saluzzo;

Delitala Boyl cav. Vittorio, giudice nel tribunale di Susa, nominato giudice di terza classe, ivi;

Rossi avv. Francesco, giudice aggiunto al tribunale di Cuneo, nominato giudice aggiunto al tribunale di Torino;

Chiavassa avv. Angelo, giudice aggiunto sovrannumerario al tribunale di Cuneo, nominato giudice aggiunto effettivo, ivi;

Villa avv. Sebastiano, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, nominato giudice aggiunto sovrannumerario a Torino;

Strada, giudice del mandamento di Oleggio, nominato giudice a Gambolò;

Mamacorda avv. Giovanni, id. a Ottiglio, id. a Oleggio;

Rosset avv. Gerolamo, id. a Gambolò, id. a Ottiglio;

Defanti di S. Oberto barone avv. Francesco, nominato vice giudice a Cherasco;

Silvetti avv. Saverio, consigliere di appello, presidente del tribunale provinciale di Domodossola, collocato a riposo, giusta la sua domanda, e nominato Cavaliere dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro;

Prelli avv. Giuseppe, presidente del tribunale provinciale di Mondovì, nominato consigliere nella corte di appello a Ciamberì;

Radicati di Primeglio conte Giuseppe, presidente del tribunale d'Asti, nominato consigliere presidente di quello di Alessandria;

Panizzardi avv. Andrea, id. d'Acqui, id. d'Asti;

Robecchi avv. Gio. Pietro, id. di quarta classe a Casale, id. di terza, ivi;

Grassi avv. Michele, vice presidente del tribunale di Alessandria, presidente di quello di Domodossola;

Astori avv. Giovanni, avvocato fiscale presso il tribunale provinciale di Vigevano, presidente di quello d'Acqui.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 aprile.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare prima della metà del prossimo mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 31 mars 1855.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	33100	»
Mobilier	»	6541	20
Portefeuilles	»	2970466	28
Caisse { Numéraire. fr. 393551 02 / Billets » 1067400 » }		1460951	02
Comptoir de Chambéry	»	1549509	16
Actionnaires de la Banque pour solde.	»	9803	20
Dépôts engagés	»	254289	50
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	6946	»
Frais généraux	»	12915	89
Dépôt de soie	»	5800	»
Fonds publics	»	6758	65
Total	Fr.	6317080	90

PASSIF.

Fonds capital.	Fr.	1600000	»
Profits et pertes	»	62[illegible]14	38
Comptes courants non disponibles	»	805149	23
Siège principal	»	1549509	16
Emission de billets { en circulation 1064400 / en caisse 1067400 }		2131800	»
Banque d'Annecy	»	909	55
Fonds de réserve.	»	8433	47
Effets à payer.	»	145747	98
Comptes courants disponibles.	»	6245	73
Solde des dividendes à répartir	»	3434	55
Diverses remises en route	»	2939	85
Total	Fr.	6317080	90

FRANCIA

PARIGI, 9 *aprile*. Se abbiamo da credere, dice la corrispondenza *Havas*, alle informazioni che ci sono state date, i cavalli delle LL. MM. s'imbarcheranno il 12 corrente a Boulogne sopra un piroscafo che li condurrà direttamente a Londra.

Si assicura egualmente che le LL. MM. Il giungeranno a Boulogne sabato prossimo, 14. L'imperatore e l'imperatrice passeranno, dicesi, la domenica nelle nostre mura, nè partiranno che il 16. Il piroscafo la *Reine Hortense* che deve partire da Tolone arriverà senza dubbio nel porto di Boulogne un giorno o due prima della partenza delle loro maestà. Si dice inoltre che il yacht *Victoria and Albert* verrà per far parte del convoglio imperiale.

— Leggesi nella *Colonne* di Boulogne dell'8:

Ci affrettiamo ad annunziare che la commissione superiore inviata dal governo per esaminare sopra i luoghi il gran progetto del porto di rifugio nella rada di Boulogne, ha unanimemente adottato il piano dell'ingegnere in capo. Laonde quel lavoro immenso è ora risoluto, e fra pochi anni il porto di Boulogne sarà ingrandito per modo da essere annoverato nei porti di prim'ordine.

— Leggesi nel *Salut Public* di Lione dell'8:

Iermattina sotto la direzione del sig. Melvil, antico allievo della Scuola Politecnica, che si è dedicato ad uno studio affatto speciale della scienza pirotecnica, un distaccamento di dodici operai artifizieri si è imbarcato sui battelli a vapore del Rodano, per recarsi a Marsiglia, e di colà in Crimea.

Questi operai presi tra i più abili artifizieri delle nostre grandi città, sono specialmente arruolati per lavorare alla manipolazione dei razzi ed altri strumenti incendiarii che sono stati spediti, a grandi masse, all'esercito di spedizione. Benchè riputati operai civili, questi uomini saranno però a disposizione dell'autorità militare e dipenderanno da essa direttamente.

— Dicesi che gli ufficiali spagnuoli Andrès Villalou, luogotenente del genio, e Ramon Fernandez di Cordova, luogotenente d'artiglieria, sono stati invitati ed autorizzati, con un ordine dell'imperatore dei francesi, a recarsi in Crimea ove saranno considerati come ufficiali francesi. Saranno loro date commendatizie pel generale Canrobert e pei generali dell'artiglieria e del genio.

SPAGNA

MADRID, 4 *aprile*. Alle Cortes, seduta del 4 aprile, fu ripresa la discussione sul progetto di disammortizzamento. Parecchi emendamenti al progetto stesso furono successivamente respinti.

— Si legge nell'*Espana*:

I capi della milizia hanno ricevuto l'ordine di non riunire i battaglioni e le compagnie per gli esercizi militari, che dopo l'autorizzazione del primo alcade costituzionale o dell'ispettore generale.

INGHILTERRA

Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

I lords commissari della tesoreria di S. M., avendo certificato ai commissari per la riduzione del debito che l'anno spirato il 5 gennaio 1855 non lasciava alcun' eccedenza sopra le spese, i commissari per la riduzione del debito annunziano che, conformemente all'atto 10, di Giorgio IV, c. 27, non applicheranno veruna somma all'ammortizzamento, dal 1 aprile 1855 al 30 giugno 1855.

— Si legge nel *Globe*:

Uno squadrone di ciaschedun reggimento di cavalleria in Inghilterra, il quale annoveri 6 ufficiali e 80 uomini, deve recarsi in Crimea.

— Si legge nello stesso giornale:

L'attuale armata d'Irlanda è composta come segue: artiglieria reale, 940 uomini; cavalleria, 2677; fanteria, 8950; milizia, 14754.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge* in data del 3 aprile:

La breve durata della conferenza di ieri (l'ottava) offrì materia ad ogni sorta di commenti e di voci. Si udiva dire ieri sera da taluni che le conferenze fossero ad un tratto troncate, la qual cosa esercitò una grave influenza sui pubblici fondi nelle operazioni della Piccola Banca.

Ecco quanto seppi a questo proposito:

Nella radunanza di ieri i membri del congresso non tennero conferenza propriamente detta, ma si contentarono di aggiornare le loro sedute fin dopo le feste di Pasqua. Ora, siccome era qui aspettato il sig. Drouyn di Lhuys, e che il terzo punto sembra offrire tali difficoltà, la cui discussione fa desiderare la presenza del ministro francese, è perciò facile di comprendere la breve durata della seduta di ieri, e l'aggiornamento delle conferenze ulteriori senza per ora cercare altri motivi.

Tuttavia non si può contestare che queste medesime voci, le quali poco prima correvano così favorevoli sul terzo punto, ora siansi notevolmente modificate da alcuni giorni. Il perpetuo scambio dei dispacci e dei corrieri, che da qualche giorno si fa tra Vienna e le varie capitali, sembra indicare essere il terzo punto l'oggetto principale dell'attacco e della difesa. Se egli è vero che il sig. Drouyn de Lhuys sia portatore delle ultime concessioni a farsi dalla Francia, speriamo che queste potranno conciliare tutti gli interessi.

Frattanto, il dispaccio, giunto ieri da Giurgevo, farà cessare ogni querela mossa contro la Russia, accusata di recare incagli alla navigazione del Danubio inferiore.

Infatti si annunzia che dei navigli trattenuti ad Isatcka e Tultscia, venti erano arrivati il 1 aprile a Galatz, e duecento trovansi per via. Tutti questi navigli non erano stati trattenuti se non a fine di eseguire certe formalità richieste dalle autorità russe per impedire il contrabbando.

— Secondo che [illegible] alla *Gazzetta d'Augusta* sarebbe ormai cosa certa che nella Dieta germanica l'Austria e la Prussia si sono ravvicinate, e che si sta attendendo da Pietroburgo una risposta importante ad una comunicazione del principe Gortschakoff. Ma si teme che la risposta non venga favorevole.

— Lo stesso giornale dice che nessun fatto induce sinora a supporre che il cancelliere russo di Stato, conte di Nesselrode, possa recarsi a Vienna a fine di prender parte alle conferenze.

PRUSSIA. Leggiamo nel *J. des Débats*:

Le ultime notizie, che noi abbiamo direttamente ricevuto da Berlino, sono del 7 aprile; esse smentiscono quelle che ci erano pervenute per via telegrafica riguardo a quanto concerne il generale Wedell. Il generale giunse a Berlino il 1 aprile; fu ricevuto dal re, al quale consegnò una lettera autografa dell'imperatore Napoleone. Dopo il suo arrivo a Berlino, il generale fu sovente ricevuto dal re; non è ripartito da Berlino il 4 aprile, come si era detto, per ritornare a Parigi; non ha ricevuto alcun contrordine per via, e non gli furono date alcune istruzioni per cui dovesse recarsi al suo governo di Lussemburgo.

Il generale Wedell non ha mai lasciato Berlino dopo il primo aprile, e sta attendendovi gli ordini del re per recarsi a Parigi. Quanto al sig. di Usedom, egli non venne richiamato da Londra, e tutto indica, al contrario, che vi prolungherà il suo soggiorno.

Per parte nostra sappiamo che il colonnello di Olberg, addetto alla missione del generale Wedell, è sempre a Parigi, e vi attende il ritorno del generale.

I nostri corrispondenti ci annunziano che sta per operarsi un ravvicinamento fra i gabinetti di Vienna e di Berlino.

— Non ostante l'articolo precedente del *Journal des Débats*, riportiamo tuttavia il seguente dispaccio che leggiamo nella *Presse* di Parigi, colla data di Berlino 7 aprile:

« In seguito a contrordine ricevuto per viaggio, il generale Wedell è ritornato a Berlino, dove egli si fermerà durante le feste di Pasqua. Quindi andrà direttamente a Lussemburgo. Il sig. Di Usedom è anche aspettato da Londra. »

CRIMEA

I giornali tedeschi pubblicano alcune notizie di Crimea, ma poco importanti. Essi parlano di esplorazioni assai estese operate da Omer bascià intorno ad Eupatoria e che avrebbero dato occasione a qualche scontro. L'*Ost Deutsche Post* non crede che egli, per ora, prenda l'offensiva.

FATTI DIVERSI

RETTIFICAZIONI. — L'*Unione*, nel suo foglio di lunedì 9 corrente, annunzia che un impiegato del Ministero di grazia e giustizia subì condanna a cinque anni di prigionia per dodici truffe ecc. ecc. Siamo autorizzati a dichiarare che una tale asserzione è compiutamente falsa.

DISASTRI. — Il primo del mese di marzo ultimo passato la diligenza partita da Gap per Marsiglia cadde in un precipizio. Vari sudditi sardi si trovavano in essa: due perdettero miseramente la vita, alcuni altri rimasero più o meno feriti o malconci. Crediamo non si possa dare miglior tributo di lode alle attente e caritatevoli cure che in questa dolorosa circostanza i nostri connazionali ricevettero dal vice-prefetto di Forcalquier (Basse Alpi) che col pubblicare la lettera che egli stesso scrisse il 29 marzo su questo triste argomento al Console generale di S. M. in Marsiglia.

Monsieur le Consul général:

Je viens compléter les renseignemens que j'ai eu l'honneur de vous envoyer sur la catastrophe de la *Brillanne*. Il n'y avait malheureusement pas que le sieur Meynier de piémontais dans la diligence si fatalement précipitée au fond du ravin du Lauzon. Si le sieur Meynier a été le premier mortellement frappé, il en est plusieurs autres qui ont été très-maltraités.

J'ai recueilli immédiatement les blessés dans une ambulance gratuite que j'ai organisée dans l'habitation la plus proche. Parmi eux, j'ai à déplorer aujourd'hui un nouveau décès: Pierre Piffero, peintre, âgé de 22 ans, vient de succomber malgré les soins les plus assidus et les secours de la médecine: comme pour Meynier, j'ai présidé à ses obsèques, auxquelles toute la population a assisté. Tout le monde était ému lorsque j'ai prononcé sur la tombe quelques paroles pour rappeler la triste destinée de ce jeune et beau piémontais, auquel notre patrie regrette de n'avoir à donner qu'une funèbre hospitalité.

Le sieur Piffero Pierre, pendant sa maladie, a eu le temps de faire connaître son sort à un ami chargé d'en informer sa mère qui demeure à Turin. Je n'ai donc pas eu besoin de votre haut intermédiaire pour transmettre à une famille désolée une fatale nouvelle: je pense néanmoins, que des détails aussi affligeants, concernant vos compatriotes, ne seront pas sans intérêt pour vous. Les autres personnes, plus ou moins blessées, s'appellent: Pinotini Henry, âgé de 12 ans; Piffero Victor, âgé de 16 ans; Cuffia Louis, âgé de 30 ans, (il avait avec lui sa fille, charmante enfant de 5 ans, qui seule a été retirée saine et sauve des débris de la voiture) et Siro Desidario, âgé de 25 ans, négociant demeurant à Alexandrie.

Tous arrivaient de Turin et se rendaient à Marseille ou à Aix; après un traitement plus ou moins difficile ces blessés viennent de quitter l'ambulance. Je m'en félicite tout en regrettant vivement qu'une nationalité amie ait eu d'aussi nombreuses victimes dans une semblable catastrophe sur notre territoire.

Veuillez bien croire, M.r le Consul général, que rien n'a été négligé pous atténuer les souffrances des blessés, tous ont été parfaitement soignés avec un grand dévouement, rien ne leur a manqué. L'humanité seule l'exigeait d'ailleurs, et en outre leur nationalité les recommandait d'une manière toute spéciale à la sollicitude de l'administration du Gouvernement de l'Empereur si intimement lié à celui que vous avez l'honneur de représenter.

Le postillon et le conducteur ont été arrêtés immédiatement par mes ordres, afin de rendre compte à la justice d'un évènement aussi funeste.

Veuillez agréer, Monsieur le Consul général, l'assurance de ma haute considération.

TEATRO PAGANINI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Fin da quando con R. Decreto del 28 ottobre 1852 era dichiarato opera pubblica il disegno dell'architetto Carpineti, relativo alla nuova strada che aprivasi dal Portello, e lungo questa innalzavansi varii fabbricati da lui diretti, veniva egli proponendo la erezione di un teatro ad un'eletta di cittadini, i quali costituiti in società, volenterosi assunsero il carico di fornire i mezzi opportuni per condurre la grandiosa opera a compimento. E in quel tratto medesimo della via ove si alzava un dirupo e l'ingombro di vasta scogliera, or fa circa un anno, presentasi il teatro nobilissimo di cui ci proponemmo di fare alcun cenno. La superficie acquistata è della lunghezza di metri 52, della larghezza di 27 e 30.

La curva della platea a ferro di cavallo è voltata in modo da rendere molto spaziosa la bocca d'opera; e l'aspetto complessivo di tutto l'interno riesce al primo affacciarsi dello spettatore veramente splendido e maestoso, sì per gli ornati sfarzosi e i molti bassi rilievi dorati che spiccano sul fondo bianco lucido, come pei modiglioni che reggono gli architravi dei palchi e sono variati ad ogni ordine.

Decorata di ricche cornici è la bocca d'opera e di capitelli retti da quattro cariatidi sopra piedistalli pure dorati. Ornato è il soffitto da un rilievo a rosoni nell'interno e da meandri indicanti il vivo delle arcate.

Sebbene nel tutto predomini il genere qualificato *barocco del rinascimento*, l'interno del teatro presenta eleganza e sveltezza insieme congiunte. Cinque son gli ordini dei palchi oltre il lobbione; ciascuna fila ha 29 palchi; spaziose, marmoree e illuminate con gusto le scale da candelabri ad ogni ripiano.

Condotta con istile regolare è la esterna facciata dell'edificio con due ordini di colonne addossati al muro; il primo ordine dorico, ionico il secondo; rimane solo a desiderarsi che la ristrettezza dello spazio non avesse impedito il dar più ampio sviluppo e grandiosità all'atrio d'ingresso, o vestibolo.

Ben intesi sono gli interni compartimenti; sei giri di scale cominciando dal fondo vanno fino alla sommità della fabbrica pel servizio dei palchi e di tutto lo spettacolo. Oltre ciò sono praticati aditi nei fondi di prospetto pel servizio delle portantine, del corpo di guardia e del caffè che ha ingresso nel pianterreno.

Tre sono le sale ad uso di caffè poste al primo piano; e tre sale al secondo per le prove. Grandioso riuscì il vano del sottotetto disposto con solidità e ben architettati congegni pel meccanismo del lampadario; ed è atto insieme a servire di sala ai pittori; ed una forma anche gradevole all'occhio e maestosa offre la struttura del tetto a centini.

Tributato il ben dovuto encomio al Carpineti, termineremo col rendere un sincero omaggio di lode al nostro valoroso prof. Giuseppe Isola, cui venne affidato l'incarico di pingere il gran sipario, al che soddisfece con plauso universale. E specialmente diremo meritevole di molto encomio l'avere egli scelto il suo tema nelle gloriose memorie italiane del secolo XIV, rappresentandoci l'incoronazione del Petrarca in Roma; subbietto che gli fornì grandiosità di prospetti, varietà di vesti e di atteggiamenti, espressione animata di persone e di volti, acconcia disposizione di gruppi; il che tutto egli seppe animare e abbellire colla consueta sua maestria nel disegno, con molta vivacità nel colorito, e con la più accurata fedeltà agli usi del tempo ch'egli prese a tratteggiare con patrio zelo e schietto amor dell'arte.

GUANO SARDO — Notizie di Sardegna ci danno che sempre più va crescendo il numero delle grotte in cui si scoprono depositi considerevoli del prezioso concime. I saggi spediti alla Società dei nuovi depositi mostrano che in taluna delle grotte il guano è in istato di conservazione perfetta, e perciò sarà per riuscire efficacissimo.

Oltre ai chimici Sobrero, Selmi e Multedo, anche il prof. Finollo di Genova ne instituì l'analisi, e trovollo ricco di materia azotata e di fosfato di calce per cui lo dichiarò non inferiore agli altri guani conosciuti. È da sperare che la Società prosegua alacremente nelle escavazioni, e che fra breve i mercati di Genova e di Torino ne siano ampiamente provvisti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 aprile.*

Genova, 11 aprile. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Questa mattina è partito da questo porto il piroscafo *La Costituzione*, che trasporta a Costantinopoli parte dello stato maggiore, del genio e del corpo sanitario.

CRIMEA. La *Gazzetta per la città e sobborghi di Vienna* dice aver ricevuto da Balaclava la notizia positiva essere riuscito ai francesi di aprire una breccia per l'assalto della torre di Malakoff. L'assalto non potè però essere effettuato essendochè le batterie russe poste sui burroni alla riva della Cernaia dominano tuttavia quel punto d'attacco. Il generale Bosquet è destinato a dare l'attacco al corpo di Liprandi per respingerlo da quella posizione. Le operazioni dinanzi a Malakoff sono dirette dal generale Canrobert, mentre il generale Pélissier assunse il comando dell'esercito di riserva.

I russi sono occupatissimi nell'estendere le loro fortificazioni di terra costruite ultimamente a destra del forte Kamtsciatkà e del ridotto di Korniloff onde meglio proteggere la torre di Malakoff. Frattanto riuscì anche agli alleati di avvicinarsi colla loro fossa a quei trinceramenti e di erigere piccoli fortini da campo. Anche su altri punti gli alleati sono occupatissimi; essi smascherarono un ridotto rivolto contro il forte Akhtiar ed armato con 15 cannoni da 32 e 6 mortai, e dopo un fuoco di tre ore costrinsero al silenzio i 40 cannoni russi che trovansi sulle mura del forte. Gli assediati difendono ora la loro prima linea. Qualora gli alleati giungessero a farsi una breccia nelle mura di circonvallazione e se potessero conquistare alcuni punti di esse, la prima linea russa servirebbe loro in quel caso di parapetto sicuro, e da quel sito potrebbero bombardare il campo russo, alcune caserme e molti docks.

Dalle alture vicine al campo degli alleati si potè vedere le grandi carovane di abitanti che abbandonavano Sebastopoli colle loro donne, fanciulli ed averi. Alla testa delle carovane, dirette per Baksci-Serai, si vedeva una processione colle bandiere sacre. Dietro le carovane cavalcavano 30 o 40 cosacchi.

Vuolsi che gli alleati abbiano rinunciato per ora all'idea di fare uso dei nuovi razzi, giacchè nella fortezza non trovano più materia combustibile. Si farà uso di essi quando si avrà fatta la conquista di qualche posizione da cui si potrà dominare il porto ove trovansi i navigli russi.

Nei quartieri di Sebastopoli rimasero solo i soldati destinati a difendere la fortezza; tutto il resto della popolazione dovette ritirarsi nell'interno della Crimea. Ciò prova ad evidenza che i russi preparano una catastrofe per la città pel caso che fossero costretti ad abbandonare la prima linea di difesa.

Da altre notizie giunteci dalla Crimea in data del 27 marzo togliamo che al 26 ebbe luogo un forte bombardamento al quale risposero i russi con energia. A poco a poco il fuoco degli assediati andò rallentando, e finalmente cessò del tutto essendochè i cannoni russi furono per la maggior parte smontati.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 11 aprile.

Un decreto imperiale del 7 aprile accordò grazia a 586 delinquenti, fra cui alcuni politici. Vennero pure accordate 311 remissioni di pena.

Sebastopoli, 3. Seguirono combattimenti sulla Cernaja, ma finora senza risultato definitivo.

Trieste, 11 aprile 1855.

Costantinopoli, 2. Sono giunti i commissarii dell'esercito sardo di spedizione, e tosto furono presentati al granvisir ed ai ministri degli affari esteri e della guerra, dai quali ebbero le più cortesi accoglienze.

Si proclamerà quantoprima l'abolizione della tassa personale, e l'ammissione dei cristiani al grado di colonnello e di funzionari di second'ordine.

Tutta la flotta degli alleati andrà ben presto innanzi a Sebastopoli per cooperare all'attacco generale.

Atene, 6. Condurioti coi componenti la legazione greca si è recato a Costantinopoli.

Corre voce che Botzaris andrà a complimentare il nuovo Czar.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 maggio 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrisponденza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio
T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

12 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. b. in c. 85 25
C. della matt. in c. 85 25

1849 5 0/0 1 genn C. d. g. p. d. b. in c. 86 25 in liq. 86 20 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 86 86 86 25 in liq. 86 p. 30 aprile

1851 5 0/0 1 xbre. C. della matt. in c. 85 50

Fondi Privati

Fer. di Cuneo Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 344 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 344 in liq. 344 p. 31 maggio

BORSA DI PARIGI, dell'11 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	70 10	69 75
Id. . . .	4 1/2 0/0	»	»	94 25	94 00
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 65		85 50	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 50		» »	» »

C. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La Czarina*, (dramma nuovissimo)

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizzetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Lucrezia dei Mazzanti.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Drammatica Compagnia diretta dall'attore Francesco Zocchi recita: *Lord Melville.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *La figlia del reggente di Francia.*

REGIA INTENDENZA
DELLA PROVINCIA DI MONDOVI'

Il signor notaio Lorenzo Maria Siccardi, avendo presentato a quest' uffizio domanda di conferma di una concessione fattagli con decreto della segreteria di Stato per gli affari dell' interno, 16 agosto 1839, per la coltivazione d' una miniera di lignite, in territorio del comune di Ceva, regione Poggi, nel perimetro descritto con linea nera crocesegnata nel piano formato dal misuratore Luigi Mossolino, in data 18 marzo 1839.

A tenore degli articoli 25 e 26 del regio editto 30 giugno 1840, si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre, di presentar a quest' uffizio d' Intendenza, nel termine di trenta giorni, prescritto dall'articolo 26 del citato regio editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell' effetto che di diritto.

La presente sarà pubblicata in Ceva ed in questa città per tre domeniche successive ai luoghi e nei modi soliti.

Mondovì, il 30 marzo 1855.

Per l'Intendente
DE MAGNY.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

SOCIETA' ANONIMA
per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

Si prevengono i signori Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per domenica, 15 corrente aprile, alle ore 2 pomeridiane, nel locale solito, via Vanchiglia, num. 23, in continuazione della seduta ultima dell' Assemblea stessa, che non ha potuto ultimare le sue deliberazioni.

Le carte d'ammessione di cui sono ritentori gli Azionisti sono valide pella prossima Assemblea. Gli Azionisti, che non hanno ancora ritirata quella loro spettante, sono invitati di presentare le loro azioni alla Direzione per poterla ottenere.

Torino, il 6 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

BANCA GENERALE SVIZZERA

A tenore della decisione del Consiglio di Amministrazione, i signori Azionisti sono invitati ad effettuare, dal giorno d'oggi al 15 aprile prossimo, alla BANCA CARLO DE FERNEX a Torino, un versamento di 150 franchi per azione (art. 24 degli Statuti). In pari tempo i signori Azionisti riceveranno titoli al portatore liberati di F. 250 caduno, in iscambio dei certificati nominativi attuali in conformità dell'ordinato dell' Assemblea generale del 25 settembre 1854.

Ginevra, 1° marzo 1855.

Il Presidente dell'Amministrazione
LUIGI DE FERNEX

A VENDRE TABLEAUX
de l'Ecole Flamande et Française
de grands maîtres

Sortant de la galerie du marquis De Bougnoly, rue des *Ripari*, 7, au rez-de-chaussée. S'adresser à M. Thibaut, fabricant de pianos.

GRANDE LIQUIDAZIONE

Di mobili di manifatture nazionali ed estere, cristalleria, porcellana ed altri oggetti relativi. Doragrossa, rimpetto la chiesa della SS. Trinità.

DA RIMETTERE
al presente, in Sannazzaro

CAFFÈ bene avviato, nel centro della città. — Dirigersi in Sannazzaro al signor C. Tavanelli, in Torino ai signori fratelli Canti negozianti, via dello Spirito Santo.

DA VENDERE
in Revigliasco di Moncalieri

CASA civile mobigliata di 9 membri e cantina con giardino. Far capo al not. Taccone.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 6 camere, con terrazzo, via del Cannon d'Oro, num. 8. — Recapito ivi.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice)	» 800 tonn.[te]
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	id.	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	id.	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	id.	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI)	al 10 e 25	id.	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI	» 6, 16, 26	id.	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	id.	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	id.	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	id.	» 6 »
» MADDALENA (isola della)	» quarto Mercoledì	id.	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso*, banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni*, n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855.

IL DIRETTORE.

COMUNE DI PIANEZZA

Si desiderano pel prossimo anno scolastico due Maestri e due Maestre di 1ª e 2ª elementare: l'onorario è di L. 600 pel Maestro di 2ª, e di L. 500 per quello di 1ª, oltre L. 60 caduno per indennità d'alloggio: di L. 500 per la Maestra di 2ª, e di L. 400 per quella di 1ª, oltre l'alloggio.

Dirigere le domande al sottoscritto entro il corrente mese.

Not. G. VALENTE.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

CATENE DI GOLDBERGER
Reumatismo.

Monte-Cenisio, il 31 ottobre 1853.

Signore,

Da quattro mesi io soffriva un dolore reumatico nella spalla destra che comunicava sino all' occipite della testa; invano adoperai tutti i rimedii da me conosciuti; risolsi allora di far acquisto di una CATENA GALVANO-ELETTRICA-REUMATICA del sig. J. T. GOLDBERGER, e questa essendomi giunta il 5 del corrente, l'applicai la sera alla parte soffrente, ed era già da quattro mesi che non aveva più riposato così bene, e nel termine di giorni quindici fui INTIERAMENTE e RADICALMENTE GUARITO, e ciò attesto secondo la verità e ne raccomando l'uso a quei che soffrono simili dolori; e per dar maggior prova della mia soddisfazione gli chiedo una delle suddette, del prezzo di fr. 12, 75, che consegnerà al latore della presente, essendo già la seconda che feci comprare sulla mia attestazione.

Dev.mo Servo
Giuseppe Chiaffredo Ottonelli
Impiegato alla barriera di Francia sul Moncenisio.

Trovansi vendibili in Torino presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo.
In Cagliari, vedova Domenica Cima;
In Genova, Carlo Bruzza, farm., piazza Nuova;
In Sarzana, Claudio Sabbadini;
In Vercelli, Gio. Battista Rotta.

DA VENDERE

CASA in Villarbasse presso Rivoli, composta di 19 membri, con ettari 2, 28 (giornate 6) terreno. — Recapito ivi dal signor Pietro Camerano.

DIFFIDAMENTO

Giunse a conoscenza dei sottoscritti Tipografi-Editori in Torino, che qualche persona si presentò come loro incaricata per associazioni, vendita di libri, cambii ed altro; a scanso d'ogni equivoco essi diffidano tutti i loro corrispondenti sia librai, che particolari, che NESSUNO è da essi incaricato di fare associazioni, che nessuno ebbe da essi mandato di rappresentarli per altri affari, tranne il segretario della loro casa, sig. avv. Enea Sironi, il quale è munito di loro procura e dei necessarii recapiti indicanti chiaramente le facoltà di cui è investito.

Diffidano finalmente che terranno per irrito e nullo quanto fosse stato promesso e contrattato a loro nome da chiunque non legalmente autorizzato dai medesimi.

Torino, il 7 aprile 1855.

FORY e DALMAZZO.

ALBERGO
DELLE TRE CORONE
IN TORINO
DI **L. CASTAGNONE**

Questo Stabilimento, già vantaggiosamente conosciuto, venne dall' attuale proprietario ristaurato ed abbellito in modo che i signori Avventori troveranno tutto il maggior possibile confortevole non disgiunto dalla precisione nel servizio.

La sua situazione nel concentrico della città pone i signori Avventori in grado di attendere con molto minore incomodo al disimpegno de' proprii loro affari.

A tutti gli arrivi per la stradaferrata si troverà un *Omnibus* per comodo dei signori Accorrenti.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix franco, 3 fr. 50 sous enveloppe.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori,*
via S. Francesco di Torino,
all' insegna di **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio per gelosie, ecc.

RITRATTI

L'artista EUGENIO BAZZOCCHI, italiano, fa noto che nel suo gabinetto fotografico si fanno ritratti di grandezza di un metro per 80 centimetri di larghezza, e che sta preparando un'altra macchina, colla quale farà i ritratti di 2 metri di grandezza per 1 metro e 50 cent. di larghezza, epperciò spera di essere onorato da numerosi avventori.

In Savigliano, casa Scotta, N. 5, piano 1°.

All' Industria idraulica

CEMENTO ROMANO delle Case di *Ferres Bourges* (Francia), stato già da più anni esperimentato *delle migliori qualità esistenti*, per acquedotti, vasche, statue da giardini, ornati, pavimenti, ecc., utilissimo alla conservazione dei canali in legno per le officine e dei muri vecchi.

Vendesi a barili presso G. A. MICONO e C. in Torino, via dell' Ospedale, n. 33, i quali tengono pure deposito di bottiglie di Francia per le acque gazose alla macchina, candele steariche di Lione e nazionali, e molti altri generi.

BALMAT, Ortopedico

Fabbrica macchine per raddrizzare qualsiasi deformità del corpo; molle e bendaggi all'uso di Londra, di qualità superiore, guarentiti per anni 3, senza far uso del sottocoscia; prende abbonamenti a prezzi moderatissimi, e vende all' ingrosso e al minuto a prezzi di fabbrica, via del Fieno, num. 17, Torino.

AVVISO

Il mediatore pubblico, autorizzato nella città di Pinerolo, già esercente da circa 5 anni, trovasi incombenzato per la vendita di parecchie Vigne, Villeggiature, Cascine, Case e Molini, per affittamenti e rimessione di Negozi, del che qualunque aspirante potrà aver pienamente contezza recandosi dal medesimo in persona, o per lettera affrancata.

Il Direttore Mottura Francesco.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo uffizio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA VENDERE O PERMUTARE
con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

---

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 93 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 13 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Le Note ed Avvisi legali non estesi su carta bollata, a termini di legge, saranno retrocessi ai signori richiedenti.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 729 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Per l'esecuzione della Convenzione approvata colla legge 19 marzo 1853, e per l'attivazione del telegrafo sottomarino dalla Spezia a Cagliari ed al Capo Teulada, dovendosi determinare d'accordo fra il Governo nostro e quello di Francia e la Società dello stesso telegrafo la tariffa da applicarsi ai dispacci, sia per quanto riguarda al Piemonte e la Francia, come per tutti gli altri Stati d'Europa; sulla proposizione fattaci dal nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici d'accordo con quello delle Finanze, ed in seguito alle Convenzioni intese col Governo francese e colla Società predetta, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La tassa dei dispacci telegrafici semplici, cioè minori di 26 parole, provenienti da stazioni dello Stato Sardo o dalla Francia e diretti alla Corsica od alla Sardegna e viceversa sarà la seguente:

			Tassa di transito	
Dai confini Franco-Sardi alla Spezia		L.	5	»
Dalla Spezia	a Bastia	»	5	»
»	a Bonifaccio ed Ajaccio	»	7	50
»	a Sassari e Tempio	»	10	»
»	a Cagliari ed Oristano	»	12	50
Da Bastia	a Bonifaccio ed Ajaccio	»	2	50
»	a Tempio e Sassari	»	5	»
»	a Cagliari ed Oristano	»	7	50
Da Bonifaccio	ad Ajaccio, Tempio e Sassari	»	2	50
»	ad Oristano e Cagliari	»	5	»
Da Ajaccio	a Tempio e Sassari	»	2	50
»	ad Oristano e Cagliari	»	5	»
Da Tempio	a Sassari, Oristano e Cagliari	»	2	50
Da Sassari	ad Oristano e Cagliari	»	2	50
Da Oristano	a Cagliari	»	2	50

Art. 2. La tassa pei dispacci semplici, cioè minori di 26 parole, provenienti dalle stazioni telegrafiche di qualsiasi altro Stato, ritenute le tariffe già stabilite per quanto riguarda al transito attraverso lo Stato Sardo dal confine alla Spezia, sarà la seguente per quanto riguarda la direzione loro alla Corsica od alla Sardegna e viceversa;

Dalla Spezia	a Bastia	L.	7	50
»	a Bonifaccio ed Ajaccio	»	12	50
»	a Tempio e Sassari	»	15	»
»	ad Oristano e Cagliari	»	17	50

Art. 3. Tutte le succennate tasse saranno duplicate pei dispacci da 26 a 51 parole, e saranno triplicate per quelli da 51 a 100.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che, munito del Sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta degli atti del Governo.

Dato a Torino, addì 26 marzo 1855.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Il Num. 730 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. In caso di spedizione militare all'estero, gli Intendenti militari ed i Commissari di guerra, o per essi gli impiegati incaricati di esercitarne le funzioni presso al Quartiere generale, o presso qualche Divisione dell'Esercito, sono destinati a ricevere gli atti di procura, di consenso e d'autorizzazione contemplati nell'articolo 1424 del Codice civile, che occorra di fare ai militari appartenenti al Corpo di spedizione, agli impiegati presso il medesimo, ed a qualunque altra persona che si trovi al seguito dell'Esercito per ragioni di servizio.

L'atto di procura, di consenso o d'autorizzazione può essere disteso su carta libera: è ricevuto dall'Intendente militare, o dal Commissario di guerra, o dall'Impiegato che ne fa le veci, alla presenza di due testimoni, ed è sottoscritto sia dal richiedente che dai testimoni, e qualora non sappiano o non possano scrivere, è da essi sottosegnato.

È inoltre firmato dal funzionario che lo riceve, il quale vi appone anche il bollo del suo uffizio.

Avranno le stesse attribuzioni i Commissari di marina, o chi ne fa le veci, sulle navi di guerra od altre appartenenti alla marina militare, che faranno parte della spedizione, per riguardo agli equipaggi ed altre persone esistenti a bordo delle navi medesime.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente si osserveranno ugualmente in tempo di guerra combattuta nell'interno dello Stato, qualora non possa aversi la presenza di un Notaio.

Il funzionario che riceverà l'atto farà constare con apposita dichiarazione della mancanza del Notaio, e non trovandosi nella possibilità di usare per la redazione dell'atto di carta bollata, ne farà menzione.

Art. 3. Gli atti di procura, di consenso o di autorizzazione redatti su carta libera, a tenore dei precedenti articoli, dovranno essere sottoposti al bollo straordinario prima che se ne faccia uso nello Stato, sotto le pene ai contravventori stabilite dalla legge delli 9 settembre 1854 sul bollo, e verranno legalizzati dal Ministro della guerra o della marina, secondochè saranno rilasciati dagli impiegati dipendenti dall'uno o dall'altro Ministero.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., con Decreti del primo corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia, Giustizia ed Affari Ecclesiastici, ha degnato concedere la croce di Commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. barone Giuseppe Massimiliano Rocci, presidente d'appello in ritiro, e quella di Cavaliere alli signori Carlo Felice Comino, applicato all'uffizio dell'Avvocato generale presso il Magistrato d'appello di Torino, con l'anzianità di sostituito effettivo, ed avvocato Francesco Saverio Silvetti, già consigliere d'appello, presidente del tribunale provinciale di Domodossola.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 aprile.*

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI.

Gli esami prescritti col R. Decreto 25 7bre 1853, ai misuratori aspiranti ad essere nominati o confermati ripetitori di misura, si apriranno in questa R. Università il venerdì 1° giugno prossimo venturo e si chiuderanno col venerdì 15 dello stesso mese.

Gli esami suddetti si compongono di due esperimenti, in iscritto l'uno, verbale l'altro.

Il primo consiste in una relazione sopra qualche punto relativo all'esercizio pratico della professione di misuratore, nella risoluzione grafica di qualche questione di geometria pratica ed in un saggio di disegno geometrico o di disegno topografico; e questo esperimento non potrà durare oltre quattro ore.

Nell'esame verbale, il quale avrà luogo a porte aperte, il candidato dovrà fare per lo spazio di mezz'ora una esposizione in modo di lezione sopra una parte determinata delle materie che formano argomento dell'esame di misuratore. Dovrà rispondere in seguito alle interrogazioni che gli verranno indirizzate dagli esaminatori, e dimostrare di conoscere perfettamente la costruzione e l'uso dello squadro agrimensorio, della tavoletta pretoriana, del grafometro, della bussola, del livello ad acqua e di quello a bolla d'aria. La durata di questa seconda parte dell'esperimento non potrà essere maggiore di un'ora.

Sia il tema per l'esperimento in iscritto che quello per la prima parte dello sperimento verbale saranno estratti a sorte da una serie di venti temi ciascuna.

L'estrazione del tema per l'esperimento in iscritto si farà immediatamente prima dell'esame; per l'esperimento verbale essa avrà luogo tre ore prima dell'esperimento medesimo.

Le domande per l'ammissione a questi esami debbono essere rimesse alla Segreteria dell'Università *fra tutto il 15 maggio prossimo.*

Torino, dalla Segreteria della Regia Università, addì 26 marzo 1855.

Il Segretario Capo d'ufficio
GARNERI.

Diamo qui il sunto d'un articolo del *J. des Debats* sull'Esposizione universale:

Nell'ora assegnata dal decreto dell'8 marzo 1853, vale a dire il 1 maggio, l'Esposizione si aprirà. Sotto la forte ed intelligente direzione della commissione a cui è stata affidata, l'opera si compie, ed acquista un interesse ognor più vivo. Il gran giurì che deve decretare le ricompense, è nominato dalla Francia; gli stranieri, come già a Londra nel 1851, avranno lo stesso numero di giurati che noi; i loro prodotti, come quelli dei nostri dipartimenti, giungono a masse. Riconosciuto troppo stretto pel numero degli esponenti nazionali o stranieri la cui ammissione è stata pronunziata, il campo del concorso sta per dilatarsi; una nuova galleria che, includendo il Diorama Langlois, deve rannodare l'annesso di 1200 metri del *Cours-la-Reine* all'edifizio principale, riceverà una parte dei prodotti che l'insufficienza dello spazio aveva costretto a rifiutare. La superficie totale delle costruzioni attuali è, come ognun sa, di 83 mila metri quadrati, 45 mila dei quali nell'edifizio stesso, e 38 mila nell'annesso.

L'edifizio principale, decorato da un portico dignitoso e monumentale, misura in lunghezza 252 metri, ed in larghezza 108; si divide in 4 gallerie, ed è attraversato in tutta la sua lunghezza da un vasto *transept*, alto 30 metri che principalmente adorneranno i prodotti, connessi più direttamente all'arte, i bronzi, l'oreficeria, la ceramica, l'ebanisteria di lusso, ecc.

L'edifizio, il cui piano terreno copre 27,000 metri, ha una galleria in fuori, che si appoggia tutt'all'intorno sopra 760 colonne di ferro fuso.

Non v'ha dubbio che coll'aiuto dell'ala unita che si sta costruendo, il complesso eguagli od anche ecceda il palazzo di cristallo di Londra, che aveva 90,000 metri quadrati.

Anche così esteso però, lo spazio totale resterà ancora al disotto dei bisogni che nel principio si sono manifestati; esso riceverà, dicesi, 18 in 19 mila concorrenti, 8000 dei quali per la Francia. Si misuri qui i progressi de' tempi: quando, sotto il Direttorio nel 1798, s'inaugurò nel campo di Marte l'idea, sì splendidamente poscia fecondata, delle esposizioni pubbliche, si contarono 110 concorrenti, ai quali furono distribuite 25 medaglie.

L'ultima nostra esposizione nazionale (era l'undecima) ebbe pressochè 4500 concorrenti e 2172 medaglie. Nè si concluda da questo parallelo che i giurì di ammessione o di esame sieno oggidì meno severi; si deve in ciò vedere l'effetto dello sviluppo delle invenzioni e dei perfezionamenti che assegnarono un sì alto posto all'industria nella vita delle nazioni.

L'industria estera invia sul terreno potenti e numerose falangi. L'Inghilterra, se si ha da credere ai ragguagli forniti da varii giornali, conterà circa 3600 concorrenti alla esposizione; essa ne aveva 8000 a Londra, ed aveva loro attribuito 50,000 metri sopra 93,000.

Più generosi noi non riteniamo nelle costruzioni attuali che 38000 metri sopra 83000. L'Alemagna avrà, dicesi, 2200 concorrenti; l'Austria pressochè 1900; il Belgio circa 700; la Svizzera sui 500; la Spagna dai 330 ai 350; gli Stati d'Italia, vale a dire gli Stati Sardi e la Toscana 420 (le Due Sicilie non concorrono); gli Stati Uniti 300 in 400 forse, come a Londra, ecc.

Un solo paese mancherà, la Russia; ma la Turchia, l'Egitto, la Persia organizzarono un vasto complesso di invii che ostenterà agli occhi nostri tutte le pompe dell'industria orientale. Il Messico, il Chilì, il Perù, le Indie, i paesi dell'Oceania tennero ad onore di fare le loro prime armi in questo concorso delle nazioni. La Cina istessa vi sarà rappresentata specialmente colla magnifica collezione d'oggetti d'arte e d'industria, dovuta allo zelo del sig. Carlo di Montigny, nostro console di Sciang-Hai. Noi siamo in diritto di sperare una più grande affluenza di visitatori che non a Londra nel 1851, a questa seconda festa internazionale, simbolo d'alleanza e di pace offerto alla famiglia umana.

La *Gazzetta d'Augusta* del 9 aprile pubblica un articolo sulla Russia, e sulla successione al trono di Danimarca.

Ognuno si ricorderà del protocollo di Londra, dell'8 maggio 1852, col quale il principe Cristiano di Ghicksburg fu chiamato a succedere all'attuale re di Danimarca, Federigo VII, finora privo di figli. È noto che esclusa la successione collaterale per tutta la monarchia danese, fu adottata la successione agnatica, riserbandosi le potenze contraenti di prendere ulteriori disposizioni pel caso in cui venisse a mancare la linea di Ghicksburg.

Ecco una quistione, non isciolta, ma sospesa e rimandata ad un avvenire più o meno vicino, e che può facilmente provocare a suo tempo assai gravi complicazioni, le quali possono anzi nascere più presto di quanto si pensi, qualora sgraziatamente accadesse un triste, ma non impossibile evento, la morte cioè, del re Federigo VII, testè guarito di grave malattia.

Se mancasse la linea di Ghicksburg prima che le altre sei potenze (compresa la Svezia) siensi poste d'accordo, dovrà necessariamente succedere l'imperatore di Russia che appartiene alla successione agnatica. La Russia è l'erede eventuale più prossimo al trono di Danimarca; ora, poichè a Russia fu una delle potenze, che firmarono il protocollo dell'8 maggio, essa ha diritto di pretendere che nulla venga stipulato riguardo alla successione senza la sua compartecipazione e consenso. Ecco adunque la Russia che, purchè il voglia, può tirare in lungo ed incagliare un accordo e convenzione qualunque quando si tratti di altra successione, epperciò anche prendere essa finalmente la corona danese, avverandosi l'estinzione della linea di Ghicksburg.

Ora, dice il citato foglio d'Augusta, convien ricordare, che l'accennata disposizione di quel protocollo non di buon animo venne approvata dalla Dieta danese; ma, anzi tutto, bisogna considerare che una fra le potenze essenzialmente interessate nella questione non fu consultata a questo proposito, ed è la Confederazione germanica la quale, anzi, protestò formalmente quando fu in Francoforte pubblicato officialmente il protocollo suddetto.

Ma intanto, se mai per disgrazia morisse S. M. il re attualmente regnante, conformemente al protocollo dell'8 maggio succederà il principe Cristiano di Ghicksburg, tranne che prima non si stabilissero altre disposizioni: salito il suddetto principe sul trono di Danimarca, viene perciò stesso riconosciuta la validità del protocollo, epperciò

anche l' eventuale diritto di successione nella Russia.

È chiaro che questo stato di cose costituirà oggetto di questione molto grave; tanto più che la linea agnatica del principe di Ghicksburg non vive ora che nelle persone di due fanciulli, la morte dei quali darebbe all'imperatore il regno di Danimarca, e lo farebbe inoltre duca di Schleswig e di Holstein-Lauenburg, ed ecco lo czar convertito in principe tedesco.

Secondo l'autore di queste considerazioni, la validità del protocollo 8 maggio darebbe la Danimarca in braccio alla Russia; per altra parte, ove in Danimarca prevalga il partito democratico, avverso al protocollo, quel regno cadrebbe in braccio alle potenze occidentali: in ambidue i casi egli scorge pericoli e danni, ai quali l'Alemagna non potrà sottrarsi fuorchè coll' azione concorde ed unita di tutti gli Stati tedeschi.

INGHILTERRA

Londra, 9 *aprile.* Si legge nello *Standard*:

Una riunione speciale degli aldermen e del Common-Council è stata tenuta oggi, a Guildhall per udire la comunicazione del lord-mayor, relativamente alla visita dell'imperatore.

Il lord-mayor, nell'aprire la seduta, ha annunziato d'aver veduto lord Clarendon il quale gli ha dato la notizia ufficiale che l'imperatore e l'imperatrice dei francesi giungeranno lunedì 16 corrente, a un'ora, alla stazione della ferrovia del sud-est, dal ponte di Londra. S. M. l'imperatore avrebbe espresso il desiderio di recarsi immediatamente a Guildhall a fine di ricevere l'indirizzo del lord-mayor e dei cittadini di Londra e di prender parte con l'augusta sua sposa al convito che sarà dato in questa occasione.

Si è lungo tempo discusso sulle migliori disposizioni da prendere in così fausta circostanza, e si assicura che una commissione è stata nominata acciocchè l'accoglienza riesca più sontuosa che è possibile.

La corte del Common-Council e degli aldermen si condurrà tutta quanta incontro all'imperatore e all' imperatrice, e la regina Vittoria come anche il principe Alberto saranno invitati a onorare i cittadini di Londra della loro presenza a Guildhall, e dare in tal modo a questa solennità un carattere veramente nazionale.

— Si legge poi nella *Correspondance Havas*:

Sentiamo, oltracciò, che l'imperatore e l'imperatrice si recheranno immediatamente a Windsor-Castle, dopo la loro visita a Guildhall.

Il 17 o il 18 avrà luogo una grande riunione dei cavalieri della Giarrettiera, nella quale la regina conferirà le insegne dell'ordine all'imperatore. Le LL. MM. andranno di poi al palazzo di Buckingham, il cui addobbamento è stato rinnovato quasi del tutto per questa circostanza.

L'imperatore e l'imperatrice si tratterranno in Inghilterra una settimana per lo meno.

— Si legge nel *Times*:

È precisamente il vascello ammiraglio della flotta del Baltico, il *Duke-of-Wellington*, che, nella notte di mercoledì 4, ha urtato, vicino a Brighton, il *George Hurlbat* che andava da Anversa a Nuova York. Il vascello inglese ha subito forti avarie e dovrà tornare a Portsmouth per ripararle. L'ammiraglio Dundas alzerà la sua bandiera a bordo del *Nile*. Il piroscafo *Eljax* dovrà tornarvi egualmente per aggiustarvi le sue macchine.

AMERICA

Si legge nel *New-York Herald* del 27 marzo:

Già la notizia d'un cangiamento di gabinetto ci è stata trasmessa da due dispacci; uno da Washington e l'altro da Filadelfia.

Il primo d'essi dispacci reca, che il sig. Marcy sarebbe inviato in Inghilterra, il sig. Custine a Parigi, il sig. Campbell a Roma e il signor M'Clelland in Cina. Il signor Davis sarebbe nominato brigatiere generale, e finalmente il signor Guthrie sarebbe nuovamente inviato al Kentucky.

Il secondo dispaccio dà la seguente lista ministeriale: il sig. George M. Dallas, ministro di Stato; il sig. Hovelt Cobb, finanze; il signor Wright, all'interno; T. C. Breckenridge, guerra; P. Soulé, marina; W. M. Gwin, poste; Henry A. Wise, giustizia.

Diamo queste combinazioni, quali ci sono state trasmesse. A ogni modo è cosa più che probabile, che un cangiamento ministeriale avverrà quanto prima.

FATTI DIVERSI

Cenni statistici *dell'operato dall'Ufficio d'igiene pubblica e di pulizia urbana e rurale di Torino durante il primo trimestre dell'anno* 1855.

PARTE I. — Igiene pubblica.

Capo I. *Commestibili e bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	70
B Rilievi e traslocamenti	46
C Rinnovazioni di permessi	456
Numero totale dei permessi	572

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Vendita di sostanze alimentari e di bevande guaste	10
B Esercizi senza permesso	17
Numero totale delle contravvenzioni	27

Capo II. *Alberghi, trattorie, caffè, spacci di vino, birra, liquori ed altre bevande.*

Art. 1. *Permessi.*

A Esercizi nuovi	29
B Rilievi e traslocamenti	47
C Rinnovazioni di permessi	332
Numero totale dei permessi	408

Art. 2 *Contravvenzioni.*

A Esercizi senza permesso	10

Capo III. *Pozzi d'acqua viva, trombe idrauliche, cessi, chiaviche ecc.*

Art. 1. *Permessi.*

A Bollette e permessi di curatura e di riparazioni	698

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Ingresso ed uscita dalla città delle botti da cesso, di carri di letame e d'altre immondezze fuori delle ore prescritte	32
B Pozzi sprovvisti di fune o di catenaccio, o tenuti mal chiusi	7
C Cessi, chiaviche, orinatoi spandenti sozzure sul suolo	35
D Trasgressioni al manifesto sugli orinatoi	344
Numero totale delle contravvenzioni	418

Capo IV. *Cani — Consegna, tassa, custodia, distruzione ecc.*

Art. 1. *Consegne.*

A Cani consegnati per il pagamento della tassa	923

Art. 2. *Dimostrazione del movimento del canile.*

A Cani introdotti nel canile	98

Esito.

A Cani ricuperati dai loro padroni	19
B — uccisi nel canile	79
Numero totale dell'uscita corrispondente all'entrata	98

Art. 3. *Distruzione.*

A Cani uccisi nel canile come sopra	79
B Cani uccisi nelle vie della città	214
Numero totale della distruzione	293

Art. 4. *Contravvenzioni.*

A Cani non consegnati pel pagamento della tassa	74

PARTE II. — Sicurezza pubblica.

Capo I. *Edilità—Occupazione di suolo pubblico.*

Art. 1. *Permessi.*

A Costruzioni, ingrandimenti, ristauri, riparazioni	195
B Affissione d' insegne e di scritti esposti alla vista pubblica	157
C Occupazione di suolo per vendite, per depositi di materiali, per spettacoli ecc.	105
Numero totale de' permessi	457

Art. 2. *Contravvenzioni.*

A Costruzioni senza permesso, od in eccedenza o variazione del medesimo	11
B Ingombro del suolo e dei cortili con materiali od immondezze	31
C Occupazione di suolo senza permesso	296
D Ommesso imbiancamento delle case, ecc.	»
Numero totale delle contravvenzioni	338

Capo II. *Illuminazione pubblica e privata.*

	a olio.	*a gaz*
Pubblica. Numero delle lanterne		
al 1° gennaio 1855	191	854
al 1° aprile 1855	204	856
Privata. Permessi per introduzione del gaz nelle botteghe, fondachi, magazzini e lungo le scale		80

Contravvenzioni.

A Fanali a gaz spenti	»
A *bis* Lanterne a olio spente	98
B Porte aperte di notte senza lume: scavi, steccati sprovvisti di lanterne	124
C Selciati smossi per collocare i tubi del gaz, non rifatti o rifatti senza permesso	21
Numero totale delle contravvenzioni	243

Capo III. *Vetture* — Cittadine, Omnibus, *carri ed altri veicoli.*

Art. 1. *Stanziamento di cittadine*, permessi	9

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Corse troppo rapide di cavalli attaccati a carrozze, carri ed altri veicoli	37
B Carrettieri assisi sui carri, o conducenti terre, rottami od immondezze in siti proibiti	133
C Cittadine stanzianti fuori dei siti destinati, sprovviste della tariffa, del regolamento, di numero o di lume	181
D Transito di cavalli, carri ecc. sui viali riservati ai pedoni	16
Numero totale delle contravvenzioni	367

Capo IV. *Materie diverse.*

Art. I. *Certificati ed altre carte.*

A Passaporti per l'interno	254
B Certificati per passaporti all'estero	297
C Certificati di buona condotta	223
D Id. per porto d'armi	9
E Id. per servizio militare	138
F Registrazione di consegne d'oggetti smarriti, stati trovati	11
G. Id. di dichiarazioni d'oggetti smarriti	27
Totale	959

Art. II. *Contravvenzioni.*

A Trasgressioni ai regolamenti di pulizia rurale	22
B Id. ai regolamenti sui bagni in vista del pubblico	»
C Vendite al minuto di diversa natura fuori de'luoghi stabiliti	68
D Battitura di lana fuori de'siti a ciò destinati	11
E Opposizioni agli agenti municipali in servizio	»
F Brentatori esercenti senza permissione	3
Numero totale delle contravvenzioni	104

Esito delle contravvenzioni.

1 Oblazioni	1081
2 Verbali annullati per insussistenza o per provata miseria	275
3 Id. trasmessi al tribunale di polizia	142
4 Id. in corso di procedimento	83
Totale	1581

RIEPILOGO

del primo trimestre 1855.

Parte I.	*Permessi.*	*Contravvenzioni*
Capo I. Commestibili e bevande	572	27
Capo II. Alberghi, ecc.	408	10
Capo III. Pozzi, cessi, ecc.	698	418
Capo IV. Cani	923	74
Parte II.		
Capo I. Edilità	457	338
Capo II. Illuminazione	80	243
Capo III. Vetture-*Cittadine*	9	367
Capo IV. Materie diverse	959	104
Totali del 1° trimestre 1855	4106	1581

Notizie musicali. — Domenica 15 aprile avrà luogo il nono de' rinomati concerti di musica istromentale nelle sale de' benemeriti fratelli Marchisio. Si eseguiranno un terzetto di Spohr, un quartetto di Mendelsshon, una gran suonata di Beetowen, *Le Zingare,* duettino del Gabussi, e un quartetto di Spohr.

Monumento Alfieri. — Si legge nel *Cittadino*:

Ieri la Commissione o Giunta d'arte per la scelta del monumento a Vittorio Alfieri adunavasi nelle sale dell'Accademia Filarmonica, ove sono depositati gli abbozzi finora presentati da vari artisti.

Per quanto ne consta, furono discusse e risolte le questioni relative alla scelta della località, non che quelle relative al genere di monumento che meglio si addica alla grandezza del soggetto.

A suo tempo faremo conoscere ai nostri lettori le decisioni della Giunta; notiamo però con piacere, che tutte le onorevoli persone che la compongono, si trovarono presenti all'adunanza, cioè i signori marchese Alfieri di Sostegno, presidente della Giunta, cav. Massimo d'Azeglio, cav. Palagio Palagi, Valerio Lorenzo, prof. Ajrenti, prof. ingegnere Antonelli, ingegnere Dorna, *segretario.*

Terremoti. — Si legge nel *Giornale delle Due Sicilie*:

Dopo le ultime scosse di tremuoto sentite in Sangermano, spesso si sono intesi sotterranei rombi nell' interno del monte su cui siede l' abbadia di Montecassino, specialmente da coloro che ne abitano le falde. Ma il dì 14 marzo fuvvi una scossa ondulatoria alle 7 del mattino, della durata di un secondo, seguita da leggiera replica dopo un terzo di ora. Ma tranne un leggiero spavento, non si ebbe a soffrirne alcun danno.

Anche in Manoppello, il dì 21 marzo su l'annottare, fu sentita una simile ma leggerissima scossa in direzione di oriente ad occidente.

Pubblicazioni. — Un ottimo libro di lettura per le bambine è quello che s'intitola il *Buon capo d'anno*, e contiene dodici novelle narrate da Francesca Anselmi alle sue alunne. Tutti dicono che noi lodiamo troppo, e che quando alziamo il turibolo, non la finiamo più: certo che de' libri cattivi non andiamo in cerca per il bel gusto di fare della critica, e se in questa nostra cronaca abbondan le lodi, c'è sempre nelle cose lodate qualche cosa di buono, se non sempre di ottimo, almeno nell'intenzione dell'autore.

Questa volta poi, dobbiamo dirlo, le lodi che facciamo nell'annunziare questo libro, ci partono proprio dal fondo del cuore. Un libro di lettura per le bambine! è presto detto — ma prima di farlo in modo da soddisfare a tutte le esigenze, ce ne vuole. O gli argomenti sono scelti a casaccio, o dicono troppo o nulla — ovvero lo stile è superiore all'intelligenza dei bambini, o è troppo basso e scurrile invece di essere facile e popolare. Rari sono gli esempi fra noi di libri scritti come si deve pei fanciulli e pel popolo. Il Cantù e il Thouar ne fecero di buoni che vorremmo più diffusi nelle scuole, e posti a modello e distribuiti per premio.

La signora Anselmi unisce alla pratica della scuola molta coltura e molto amore per istillare nell'animo delle sue allieve sani principii di vera e soda educazione morale e civile. Le sue novelle sono dettate con facilità di stile, con buona lingua, ed hanno il pregio d'essere scritte in modo da farsi leggere con piacere anche dagli adulti.

Trascriviamo i titoli e raccomandiamo alle madri di famiglia e alle maestre in generale il prezioso libretto:

La golosa — La chiaccherona — La perdita del tempo — La bugia — Troppo — Troppo poco — L'invidia — La superbia — Le due bellezze — I sette dormienti — Le suore di carità — L'amor figliale (Torino, tip. Economica).

VARIETA'

SERICOLTURA — BACO DELLA QUERCIA.

La società zoologica di acclimazione, fondata in Parigi dall' illustre sig. Is. Geoffroy Saint-Hilaire, ora volge l'anno, venne testè dichiarata istituto di pubblica utilità e quindi società imperiale. L' Imperatore volle farsi inscrivere come membro protettore; essa conta già oltre 750 membri, tra i quali alcuni principi sparsi in tutte le parti del globo, e due figlie nelle società di Grenoble e di Nancy. La società

non pensa limitarsi alla zoologia pratica, ed ha ragione, perchè la botanica e la zoologia considerate sotto l'aspetto di acclimazione non saprebbero scompagnarsi l'una dall'altra. Quindi si è formata una commissione permanente per le piante da acclimarsi.

Intanto siamo lieti di annunziare che anche il Piemonte pare chiamato a godere la benefica influenza di questa benemerita associazione, avendoci essa inviato or ora graziosamente, in iscambio del *Bombyx Cynthia*, una cinquantina di bozzoli viventi del *baco della quercia*, proveniente dalla provincia dell' impero chinese nota col nome di *Mantchourie*. E come abbiamo trasmessa pochi giorni sono la semenza dei bachi da seta ordinaria, giunta recentemente dalla China e donataci dall' encomiata società zoologica, ci recheremo pure a grata premura di consegnare prontamente anche i bozzoli del baco della quercia alla stessa R. Accademia d'agricoltura, acciò si possa meglio usufruttare la nuova utilissima specie di filugelli. Se per alcuni l' acquisto di una nuova pianta o di un utile insetto non è che una semplice curiosità, un illuminato amante della cosa pubblica vi scorge un' eredità perpetua per la nazione.

Leggiamo nell' unita relazione stampata dalla società (*Sur l'introduction en France des vers-à-soie sauvages de la Chine*) che questo filugello si nutre di foglie della quercia e del frassino d'Europa, piante che prosperano molto in Piemonte. che vive all' aria aperta, e non soffre punto il freddo, essendo robusto a segno da non morire nemmeno sepolto nella neve. I bozzoli sono molto voluminosi, forti e compatti, e quindi il filugello vi sta imprigionato dal principio dell'autunno fino alla primavera. Il suo clima natale essendo più freddo del nostro, confidiamo nella probabile riuscita del nuovo baco, della cui seta si veste la maggior parte degli abitanti dell' impero celeste.

Se saremo, più fortunati dei nostri missionari nella China i quali da oltre un secolo raccomandavano l'introduzione di questo insetto in Europa, lo dovremo alla facilità e rapidità delle pubbliche comunicazioni ed al concorso dei dotti e dei pratici che compongono la società d' acclimazione. E per verità finora non si conosce che l'importazione di due insetti, l'ape ed il baco da seta, e non cessiamo di raccomandare l' introduzione dell' insetto della coccioniglia nell' isola di Sardegna. Il giornale del P. Incarville (morto nell'anno 1757), di cui leggesi un estratto sul fine della relazione citata, è veramente curioso. Mi sembra notevole ad esempio, tra le altre, la seguente riflessione :

« La grande et essentielle différence entre les vers-à-soie du mûrier et les vers-à-soie sauvages, c'est que l'auteur de la nature s'est plu à donner à ces derniers un génie de liberté et d' indépendance absolument indomptable. »

Il nostro missionario ci avverte che per fare schiudere le farfalle conviene sospendere i bozzoli infilati in una camera calda, ed umettarli più volte nel giorno e nel tempo il più caldo ; altri preferiscono esporli al vapore dell'acqua calda perchè più dolce ed imita meglio l' umidità dell'aria che gli fa schiudere nei giorni di pioggia. Pare che in un tempo umido e caldo le farfalle schiudono in dieci giorni circa.

I filugelli della quercia sembrano amare la pioggia, soffrono un po' la siccità e paventano la rapacità degli uccelli e di alcuni insetti, come sono ad esempio le formiche, ai quali ostacoli i chinesi ovviano in parte con reti. Il baco, di color bianco, ha un volume più che doppio di quello del gelso, percorre le quattro età, ed incomincia a filare il bozzolo il quarantesimo giorno dopo la nascita. I bozzoli sembrano aperti come quelli del *Cinzia*, forse non si dipanano, e si filano dai chinesi come noi filiamo il *fioretto*. La seta, meno bella dell'ordinaria, è però di una doppia durata. Terremo ragguagliati i nostri bacofili della riuscita del filugello della quercia, se avremo la sorte di vederlo prosperare nel nostro paese.

In quanto al *Bombyx Cynthia* pare che la semenza dell'autunno non si conservi facilmente per la primavera (i bozzoli si conservano più lungamente della semenza), e che quindi per ora sarà forse necessario studiarsi di continuarne l' educazione nell' inverno, conservando qualche pianta di ricino nell' interno della casa e nutricando alla meglio i filugelli, anche con foglie di lattuca, per poterne ottenere buona semenza per le varie successive educazioni dell'anno. In Malta stessa ed in pochi altri luoghi, tra cui Torino, se ne è proseguita l' educazione in piccolissima quantità e non senza stento. Aspettiamo le notizie dell'Algeria, dove il ricino prospera anche nell' inverno. È quindi con vero rincrescimento che il nostro sig. Griseri non potrà forse sul momento somministrare buona semenza del *Cinzia* a tutte quelle persone estere e del paese che desiderano esperimentarla, giacchè pare che si possa confidare poco sulle ova dell'autunno.

Rimane pure finora insolubile il problema del dipanamento, i piccoli tentativi fatti qua e là essendo troppo imperfetti ed inconcludenti. Se sono vere le osservazioni del sig. Hardy, il sig. James Aspinall propone di soffocare il filugello nel momento in cui il bozzolo è compiuto, prima che lo stesso baco lo trafori nel trasformarsi in crisalide.

Quest' idea nacque all' egregio segretario della Società delle arti in Malta dal fatto che, avendo egli veduto qualche bozzolo perfettamente chiuso, si può forse argomentare che il filugello ne sia morto prima di fare l'orifizio.

Un altro nostro distinto sericoltore, il sig. Bellino di Rivoli, ci assicura aver osservato che il filugello mette ad ogni momento il capo fuori del bozzolo nel tesserlo. I piccoli saggi di *bava*, filo e tessuti del Cinzia, che verranno esposti nel palazzo di cristallo in Parigi, benchè pregievoli per l'elasticità, lucidità e finezza, annunziano che resta ancora a fare qualche cosa, e che conviene specialmente tentare l'allevamento del baco delle Indie in maggiore quantità, se si vuole pronunciare un giudizio sullo avvenire probabile di questa nuova industria in Europa.

Intanto, mentre si va studiando altrove il mezzo di dipanare, se fia possibile, i bozzoli del Cinzia, pensiamo anche seriamente ad aumentare le altre produzioni, giacchè la guerra distrugge ferocemente ogni cosa ; tentiamo, ritentiamo esperimenti e procuriamo scambi d'ogni maniera. Il sig. Brun-Rollet, che sta per tornare ad esplorare le regioni così poco note dell' Africa centrale, in compenso delle ricevute semenze, promette inviarci altre produzioni la cui utile introduzione nei nostri climi sia di probabile riuscita. Mentre vediamo che la chimica va traendo nuovi utili prodotti dalle stesse nostre sostanze vegetali, come sono ad esempio la cera dalla torba, e trasforma in eccellente lana le foglie dei pini, il cotone in polvere da guerra, impiegandolo anche ad impedire la pronta scomposizione delle sostanze organiche, per essersi riconosciuto or ora che l'aria nell'attraversare il cotone si renda inetta a produrre la corruzione delle sostanze animali .. ... e perchè non si ripiglia l'esame di alcune piante indigene? E come si estrae oggi l'alcool dall'asfodelo, pianta così abbondante nell' isola di Sardegna, si ritentino nuovamente le sperienze già comunicate alcuni anni sono dal dottor Leroi e testè raccomandate nuovamente dal sig. Chevalier a proposito d'una interessante memoria sull'alcool della gramigna, pianta che infesta le nostre terre.

Il sig. Leroi annunziò aver ottenuto dalla gramigna (*chiendent*) il quarto del suo peso di siroppo ; aggiunse che un litro di questo colla fermentazione e colla distillazione gli somministrò un litro di acquavite a 21 gradi, e che 100 libbre di gramigna danno più di 10 litri d' acquavite allo stesso grado.

Il sig. Leroi ottenne inoltre dalla gramigna polverizzata una farina colla quale preparò pane di buona qualità. La quantità di gramigna che si può estrarre dalla terra è immensa, prosegue il dottore. Un agricoltore impiegando 3 aratri, o coltivando 400 giornate *(arpents)* di ottimo terreno promise somministrare quattro migliaia di libbre di gramigna, che darebbero mille libbre di siroppo, quattrocento litri di acquavite, o dodici sacchi di farina, ed una gran quantità di pane. Quale sorgente di ricchezza in una radice che prospera senza o malgrado la coltura, giudicata non solo inutile, ma nociva, calpestata lungo le strade o arsa nei campi ! L'acquavite di quest'alcool è superiore a quella estratta dalla segala, e si ravvicina a quella del *kirschwasser*; se ne fa un eccellente liquore frammischiandola al siroppo e aromatizzandola. La farina della gramigna forma col latte un' ottima minestra ; unita alla farina di frumento somministra un buon pane ; sola ce ne dà uno ancora mediocre. Si troverebbe dunque tutto nella gramigna : siroppo, zuccaro, acquavite, liquore, farina, pane, ecc. ; questa pianta così umile, così sdegnata, e perseguitata, verrebbe così riabilitata ed innalzata quasi a livello della canna a zuccaro la quale in sostanza non è che una graminea gigantesca. Possano queste poche righe far germogliare qualche utile idea nella mente di qualche cólto e filantropo leggitore !

Torino, 1855, il dì 8 aprile.

G. F. Baruffi
membro delegato della Società d'acclimazione.

P. S. Riceviamo in questo momento dal Brasile una cassettina contenente bozzoli, semenza ed una farfalla della specie nota col nome di *papillon à miroir*.

Il lungo viaggio di oltre 3 mesi a cui, per le peripezie della guerra presente, andò sottoposta questa cassettina, quasi ermeticamente chiusa, ci lascia una debole speranza sulla vita della semenza e di questi bellissimi bozzoli i quali hanno l'aspetto argenteo.

Ad ogni modo ci rechiamo a grata e doverosa premura di porgere le più distinte grazie a S. E. il signor James Hudson, ministro della Gran Bretagna in Torino, alle cui attive e graziose sollecitudini siamo debitori di sì preziosi oggetti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 13 *aprile*.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il quartier generale principale del Corpo di spedizione in Oriente sarà trasferto sabbato 14 corrente in Alessandria e domenica 15 in Genova.

La sede della 2ª e 5ª brigate provvisorie del detto Corpo di spedizione è pure trasferita da Torino in Alessandria.

Il funerale anniversario pei morti nella battaglia di Novara sarà celebrato martedì prossimo 17 del corrente nella chiesa Metropolitana alle ore dieci del mattino.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Sabbato 14 corrente alle ore 11 antimeridiane facendosi, alla presenza di S. M. il Re in Alessandria, la distribuzione delle bandiere al Corpo di spedizione in Oriente, avrà luogo un Convoglio speciale tra Torino ed Alessandria col seguente orario :

Partenze

Torino	ore ant.	8 »	Alessandria	ore	pom.	5 20
Moncalieri	» »	8 12	Felizzano	»	»	5 37
Truffarello	» »	8 19	Asti	»	»	6 6
Cambiano	» »	8 26	S. Damiano	»	»	6 17
Villafranca	» »	8 58	Villafranca	»	»	6 29
S. Damiano	» »	9 10	Cambiano	»	»	7 6
Asti	» »	9 25	Truffarello	»	»	7 15
Felizzano	» »	9 46	Moncalieri	»	»	7 22
Arrivo ad Alessandria	» »	10 13	Torino arrivo	»	»	7 33

Torino, addì 12 aprile 1855.

Per detta Amministrazione

Bertina Segretario.

Genova, 12 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Genova* :

Dei piroscafi da trasporto per l'Oriente, di bandiera inglese, giungevano questa mane in porto da Malta il *Magdalena*, a ruote, comandato dal capitano Abott Giorgio, della portata di 1866 tonnellate con 111 persone d'equipaggio; e l'*Jura*, ad elice, comandato dal capitano Wükmarc John, di tonnellate 2240, con persone 88 d'equipaggio.

Nel giorno d'ieri salpavano per Spezia i piroscafi di trasporto di bandiera inglese *Thames*, *Emen* e *Charity*, e questa mane il *Queen of the Sauth*.

Alemagna. *Berlino*, 8 *aprile*. La *Nuova Gazzetta prussiana* conferma, che il generale Wedell non era partito da Berlino, e soggiunge che nulla si sapeva della prossima sua partenza.

— In occasione della morte dell' imperatore Nicolò, il municipio della città di Berlino rassegnava al re di Prussia un indirizzo di condoglianza per dimostrare la parte che la città prendeva al dolore delle LL. MM. il re e la regina, cognato e sorella del defunto czar.

Danimarca. *Copenaghen*, 3 *aprile*. Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* :

Le quattro fregate a vapore inglesi, arrivate il primo corrente dinanzi Helsingor, dovettero a motivo delle masse di ghiaccio dirigersi nuovamente verso il Nord, dopochè due delle medesime perdettero le loro ancore e catene, e si provvidero di piloti di Helsingor.

Da Nybourg annunziano per via telegrafica che il 2 corrente furono veduti nel gran Belt altri quattro piroscafi da guerra inglesi.

— Il *Nestred Avis* scrive : « Il 2 reggimento di dragoni qui di guarnigione ricevette l'ordine di richiamare pel 15 corrente la sua gente che si trova in congedo, di ripetere gli occorrenti cavalli e di tenersi pronto alla marcia. »

A questa comunicazione soggiunge un altro giornale che i congedati del 16 e 17 battaglione e del 5° corpo di cacciatori ricevettero l' ordine di trovarsi pel 15 aprile in Kiel.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

13 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 86 10 86
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 85 25 in liq. 86 40 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 85 75
1849 Obbl. 4 0/0 1 aprile C. d. m. in c. 886
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 888

Fondi Privati

Obbl. città di Torino 4 0/0 (nuove az.) C. g. p. d. b. in c. 390
A. della B. N. 1 genn. C. della m. in liq. 1190 p. 31 maggio
Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 543 543 in liq. 545 50 544 p. 30 aprile 546 546 p. 31 maggio
Fer. di Cuneo Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 344 p. 30 aprile 345 p. 31 maggio

Borsa di Parigi, del 12 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 30	69 60
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 00	94 25
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	92 1/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		85 75	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 50		» »	» »

C. Favale ger.

METODO MATEMATICO-CALLIGRAFICO.

Oramai tutti i giornali parlarono di questo metodo con grandi elogi al sig. Biondi, ma nessuno imprese a svolgere i motivi che lo rendono pregiato per la sua facile e spedita applicazione, forse credendo dispiacere all'autore, coll'iniziare per così dire, in questo modo, il pubblico alla conoscenza del metodo stesso, e così togliere in parte la curiosità di molti, la quale alle volte potrebbe essere causa di risolversi ad approfittare delle sue lezioni, anche senz'essere stimolati dal bisogno.

Noi la pensiamo precisamente all'opposto, anzi colla coscienza di rendergli un servigio, giacchè i perfezionamenti delle arti sono tanto più adottati, quanto più sono conosciuti, ci accingiamo a dirne alcun che.

Il signor Biondi non è pedante calligrafo, ma un giovine istrutto, un poco scienziato, un tantin letterato e buono e vero artista ; mercè queste sue doti egli ha potuto accoppiare gli infallibili principii delle scienze matematiche all'arte sua, e così comporre un metodo tutto nuovo e speciale, veramente scientifico ed artistico, e lo intitolò *Matematico-Calligrafico*.

Egli cominciò, partendo *dai dettami della scienza fisica*, a stabilire una posizione del corpo per lo scrivente, affatto nuova e molto più *naturale* di quella fin ora praticata, perchè suo intento è di dipartirsi il meno possibile dalle leggi di natura.

Con un solo ed il più semplice *assioma-geometrico*, determinò i tre punti più essenziali onde avere un bel carattere di scrittura, ed i più difficili ad ottenersi coi sistemi di calligrafia sin ora adottati : *l'eguaglianza, la pendenza e la distanza*.

Adottò una formazione di segni alfabetici più semplice, sfuggevole dagli equivoci, eseguibile con pochi ed uniformi movimenti, senza che per ciò le lettere riescano meno eleganti di quelle del *carattere inglese* poichè anzi non le stanno punto al disotto, e se non le oltrepassano in bella apparenza per lo meno le eguagliano perfettamente. Mercè questa singolare formazione, e mediante la suaccennata posizione del corpo, l'alfabeto è eseguibile *in un sol tratto di penna*.

Egli stabilì una misura del tempo pei movimenti della mano nella esecuzione del suo alfabeto, onde si possa mantenere la perfetta eguaglianza durante tutto il corso di qualunque scritto anche lunghissimo, per cui, pure durante il seguito di molte pagine scritte con tal metodo, non appare alcuna sensibile variazione confrontando le prime colle ultime.

In fine egli *aritmeticamente* dimostra come l'esecuzione dell'alfabeto, dal suo metodo risultante, avvantaggia *per lo meno il* 20 *p.* 0/0 di celerità su qualunque altro alfabeto calligrafico.

Noi crediamo si possa con questi dati agevolmente far dileguare quel non so che di quasi misterioso, di cui sembra avvolto questo bello, spedito e particolar metodo, giacchè veramente, senza la spiegazione che qui sopra abbiamo esposto, si stenterebbe a credere non fosse il signor Biondi qualche cosa di sovrannaturale, onde potere *cambiare e correggere, migliorare e perfezionare qualunque pessima o mediocre scrittura, in sole* 2 *ad* 8 *ore al massimo, con buona riuscita sicura, garantita in denaro*, come egli francamente annunzia, e di cui ne dà patenti prove con sorprendenti risultati di confronto e numerosi attestati onorevolissimi, che rende ad ogni richiesta ostensibili nel suo ufficio situato sotto ai portici di S. Lorenzo, num. 29.

O. M.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La Czarina*, (dramma nuovissimo)

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 2 all'8 aprile 1855.

Viaggiatori, num. 12,014	L.	16,307	45
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,176	13
Merci a piccola velocità	»	9,451	92
Totale nella settimana	L.	26,935	50
Prodotto anteriore	»	294,208	14
Totale generale	L.	321,143	64
Totale della settim.ª come sovra	L.	26,935	50
Settimana corrispondente del 1854	»	19,162	10
Differenza in più nel 1855	L.	7,773	40

SOCIETA' ANONIMA

DELLE

FORNACI PIEMONTESI

Con sua deliberazione del 5 marzo il Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, autorizzava la domanda del primo quarto dell'ultimo quinto delle azioni che venne chiesto con ripetuto avviso inserto in questa gazzetta.

Spirato essendo il termine fissato dall'Amministrazione per questo versamento con tutto marzo scorso, la Direzione s'ascrive a debito di prevenire i ritentori di quelle azioni per le quali non venne ancora effettuato il pagamento di cui sovra è cenno, che qualora il medesimo non venga fatto entro il corrente aprile, verranno i loro titoli nel giorno 2 maggio p. v. alienati alla Borsa, a mente dell' art. 8° del cap. 3° degli Statuti sociali.

Torino, il 5 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

SUNTO DI GEOGRAFIA

DELLA CRIMEA

E DEGLI STATI LIMITROFI

adorna di 4 carte geografiche, cioè:

Crimea — Russia — Turchia — Austria

Prezzo cent. 40

Vendesi dai principali Librai di Torino, Genova ed Alessandria.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste,* a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

VERA SEMENZA BACHI

di **Bione** *e* **Brianza**

presso BARBIÈ *e* CORTASSA

in CARMAGNOLA.

DEPOSITO

D'INCHIOSTRO INGLESE IN POLVERE

per Militari e Viaggiatori

da CARLO GALLY e Comp.

Torino, via S. Tommaso, presso S. Teresa

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA RIMETTERE

Gazzetta Piemontese ed *Atti delle Camere* dal 1° settembre ultimo e seguenti.

Dirigersi al Caffè Valdese, viale dei Platani.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Bra, con ett. 29, 74 (giornate 78) tra prati e campi.

Dirigersi in Torino al notaio Castelli, via S. Agostino n. 19, od al catastraro in Bra.

DA AFFITTARE

BOTTEGA d'angolo tra Doragrossa e portici della Fiera, con 6 ammezzati uniti per comoda scala interna, aventi 15 aperture nella via. — Dirigersi al proprietario, Doragrossa, num. 1, piano secondo.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

NUOVO ISTITUTO FEMMINILE

D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE PRIVATA

fondato dal signor FIORENZO COLOMBETTI. Prof. di metodo

in ampio e grandioso locale

Via Santa Teresa, num. 16, *piano primo*

RAMI D'INSEGNAMENTO

Religione — Lettura e Scrittura — Nomenclatura — Lingua italiana e francese — Aritmetica e Sistema metrico — Calligrafia e Disegno femminile — Geografia e Storia — Scienze naturali — Lavori donneschi — Ballo e musica.

DIVISIONE DEI CORSI

1. Corso PREPARATORIO per bambine dai 5 ai 7 anni;
2. Corso ELEMENTARE INFERIORE per fanciulle dai 7 ai 10 anni;
3. Corso SUPERIORE per damigelle dai 10 ai 15 anni;
4. Corsi SPECIALI di *Disegno — Calligrafia — Francese — Aritmetica*, ecc.

MINERVALE SCOLASTICA MENSILE

Per le lezioni ordinarie scolastiche		*Per tutte le lezioni compreso il ballo e la musica*, ecc.	
Pel Corso PREPARATORIO	L. 6	Pel Corso preparatorio	L. 8
Pel Corso INFERIORE	» 8	Pel Corso inferiore	» 10
Pel Corso SUPERIORE	» 12	Pel Corso superiore	» 15
Per cadun Corso speciale	» 8	Per varii Corsi speciali	» 15

Per ora lo stabilimento tiene pure alcune fanciulle in pensione con condizioni da stabilirsi.

CORPO INSEGNANTE

La Damigella Matilde GALLAFRIO, Maestra Superiore per la lingua *italiana e francese* per la *Storia* e la *Direzione* dello Stabilimento;

La Damigella Rosina SCAVIA, Maestra Superiore per l' *Aritmetica* e *Geometria*, per la *Geografia e Storia naturale*;

La Damigella Agostina NOVARO, Maestra inferiore per i *primi insegnamenti elem.*;

La signora Petronilla COLOMBETTI, Maestra superiore per i *lavori femminili*, a cui l' Istituto mette una cura speciale;

Il signor Fiorenzo COLOMBETTI, prof. di metodo per la *Calligrafia e Disegno*, ecc.

Il Maestro AUDANO per le lezioni di *Ballo* e *Callistenia*.

La Damigella ANSELMINA ANSELMI, allieva del Maestro Marcello, per le lezioni di *Musica*.

Per i Programmi ed altre indicazioni rivolgersi allo Stabilimento.

LITOPANICONOGRAFIA

Il sottoscritto ha la soddisfazione di annunziare che le riproduzioni da lui esperimentate col mezzo del nuovo ritrovato, che chiama *Litopaniconografia*, di cui già fece cenno in questo foglio, gli riuscirono nel modo il più soddisfacente e desiderabile, chè, sottomessi per i primi ai torchi della Tipografia Economica diretta dal sig. Barera, 2 *clichés*, preparati col suo metodo, portanti il primo un gruppo di frutti, riprodotto da un incisione in legno; il secondo la cappella ardente in cui erano esposte le spoglie di *Maria Adelaide*, autografia questa originale, gli riuscirono, non ostante il diverso loro genere, di una nitidezza e perfezione tale che non esitò a metterle in vendita e dare con esse principio a questo nuovo suo genere di arte e di commercio.

Animato pure da simili successi, il sottoscritto può nuovamente assicurare la riproduzione per mezzo dei torchi tipografici e litografici di qualsiasi stampa o disegno che gli si vorrà affidare, e che ricorse al Governo per averne un brevetto di privativa, riservandosi, nella varia e scelta illustrazione del giornale già da lui annunziato e che pubblicherà fra non guari, di dimostrare meglio che con parole, coi fatti, riproducendo sul bel principio, fra altri, i suddetti due disegni, l'utile e l' importanza della litopaniconografia, ed i felici risultati che esso ne ottiene.

C. PERRIN, *Editore*

via Lagrange, n. 16, sotto i portici.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall' Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

SOLITO DEPOSITO

VERA SEMENZA BACHI

di BRIANZA, BIONE *e* BERGAMO

1ª qualità, presso li Fratelli GIORELLI,

via Bogino, n. 13, *casa Colli, Torino.*

IMPIEGHI; Uno da Cassiere con cauzione di L. 25m., altro da segretario con lire 2m. a 6m. di deposito; e da mutuare L. 40m. a 100m., e piccole somme per cambiale. — Dirigersi, *franco*, dai commissionarii, via Po, num. 45, piano secondo, Torino, ove trovansi pure varie cascine e vigne da vendere o da affittare.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ettari 5, 71 (giorn. 15) circa.

Per le condizioni dirigersi dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, 1° piano.

DA AFFITTARE

al pross. S. Gioanni

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA VENDERE O PERMUTARE

CASA nel centro di Torino, del valore di L. 140m. Recapito dal sig. notaio cav. Albasio.

Tipografia **G. FAVALE** *e* **COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione.* Prezzo L. 86.

Presso **RATTI,** *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all' insegna di* **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio per gelosie, ecc.

PAVIMENTI MOSAICI

detti alla **Veneziana**, *d'ogni disegno*

a modico prezzo

dal costruttore CROVATTO DAVIDE

guarentendone la solidità e buona riuscita casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

NOTIFICAZIONE

Il signor Carlo Mosca fu Antonio, nato a Moncalieri e da 15 anni abitante in Torino, con atto passato avanti la segreteria di questo Municipio il 10 del corr. aprile, dichiarò di trasferire, come trasferì da questa città in quella di Bergamo (Stato Lombardo-Veneto) il suo domicilio, dimora e residenza.

Tanto si deduce per l'effetto previsto dagli articoli 66 e 68 del Codice civile e dall'articolo 16 di quello di procedura civile.

SEMENTE BACHI DI BRIANZA

Da C. OBERT, *Droghiere, via D'Angennes,* 28.

Presso il medesimo trovasi pure un assortimento di vini in Bottiglie sì forestieri, che nazionali, spiriti, liquori, candele Milly e di sevo, olio d'olivo fino e comune, ecc.

ALBERGO DA RIMETTERE

In Cavaglià, sotto l'insegna dell'Aquila Nera

Provvisto di ampie scuderie, rimessa, cortile, grandiosi, signorili e ben mobigliati locali. Per gli opportoni ricapiti dirigersi dall' attuale esercente, o dal signor Stefano Nerva negoziante da ferro rimpetto al detto Albergo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via de' Guard' Infanti, num. 2,

rimpetto l'Albergo di Londra (Bonne Femme)

BOTTEGHE, retrobotteghe e magazzini superiormente, corredati di scaffali ad uso di mercatura, già tenuti dalla cessata Ditta V. Vicino e Comp. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

APPARTAMENTO di 8 membri al quarto piano, via dell' Ospedale n. 37, vicino a piazza S. Carlo. Dirigersi al portinaio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Lunedì, 16 del corrente, il Medico-Oculista dottore PAGANINI, trasferirà il suo domicilio in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano primo, ove avrà regolare continuazione l'enunciata sua visita SPECIALE oculistica, dalle ore 11 ad un'ora pom.

NOTA

L'Ill.mo signor avvocato Claretta, giudice presso il Tribunale provinciale di questa città, con ordinanza del 12 marzo p. p. dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione di L. 40,700, prezzo del corpo di casa espropriato alli Felice, Luigi, Francesco ed avvocato Celestino, fratelli Gastaldetti, Antonia e Giacinta fratello e sorella Gastaldetti e Caterina Chiariglione vedova di Carlo Gastaldetti e deliberato con sentenza di questo tribunale in data 25 novembre 1854 alla signora Avandero vedova di Lorenzo Mosca, ingiungendo li creditori tutti aventi ragione sullo stabile suddetto a produrre li loro titoli alla segreteria del prefato tribunale entro il termine della R. legge.

Torino, il 12 aprile 1855.

B. Baravalle sost. Gili.

NOTIFICATION.

Le procureur soussigné notifie au public que par procès verbal de première enchère du 31 mars proche passé, le Tribunal provincial d'Aoste a fixé au 28 du courant, à 11 heures du matin, la seconde enchère et l'adjudication définitive des biens immeubles dont la subhastation est poursuivie par le sieur Renano Joseph, négociant à Aoste, contre Cavagnet Pierre-Joseph de Cogne, désignés dans le ban d'enchères relatif, mentionné dans ledit procès verbal.

Aoste, le 10 avril 1855.

Demarchi Pierre François proc. coll.

NOTA

All' udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo giugno, ore 10 di mattino, avrà luogo, nel giudizio di subasta promosso avanti il sullodato tribunale dal signor Giovanni Barolo fu Vincenzo, contro il sig. Giacomo Castore fu Giacomo, dimoranti ambi nella città di Savigliano, l'unico incanto e deliberamento della casa da quest' ultimo tenuta e posseduta nella predetta città di Savigliano, non che dell' usufrutto dei beni situati pure su detto territorio, sì e come trovansi descritti nel relativo bando venale 9 aprile corrente, autentico Vaccaneo segretario sostituito, in due distinti lotti, sul prezzo, il primo, composto della casa nell'abitato di Savigliano, di lire 4380, ed il secondo, composto dell' usufrutto solo dei beni situati, come sovra, sul territorio di detta città, di L. 1830, somme queste offerte dall' istante.

Saluzzo, il 12 aprile 1855.

Pennachio sost. Pennachio.

NOTA

Venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli il 27 marzo 1855, al vol. 147 cas. 404 del registro d'ordine, e vol. 31 art. 172 di quello delle alienazioni, l' instromento di transazione del 5 marzo 1855, rogato Ara, insinuato a Vercelli il 17 stesso mese, col dritto pagato di L. 140 con quale Antonio Azario di Giovanni, di Gattinara, fece vendita a favore di Bonajut Treves fu Leon, di Vercelli, degli stabili infra descritti, cioè:

1. Corpo di casa nel luogo di Gattinara, nel quartiere di Santa Clara, composto di cantina con forno, bottega al piano terreno, camera al primo piano, altra al secondo, e soffitto superiormente, con corte, pozzo d'acqua viva, scala comune, fra le coerenze a mattina via pubblica del corso, a mezzodì fratelli Bodacco, a sera Antonio Sodano, a notte contrada; questa pel prezzo di L. 2020.

2. Campo con viti, in territorio di Lenta, regione alla Porcara, di are 5, 7 fra le coerenze a mattina fratelli Patriarca, a mezzodì Delmotto Olimpio, a sera Gio. Battista Manna, a notte Giacomo Bozzotto.

3. Campo alla Gavasella, di are 9, 14, fra le coerenze a mattina Gio. Battista Manna, a sera Bartolomeo Antoniazzo, a mezzodì Giovanni Manna, ed a notte Gio. Battista Antoniazzo.

4. Campo in Cerisola, di are 15, 39, fra le coerenze a mattina strada, a mezzodì Olimpio Delmotto, a sera eredi Uberta, a notte Margarita Boniolo.

5. Campo in Cantacucco, di are 16, 50 fra le coerenze a mattina strada, a mezzodì Furno eredi, a sera Francesco Antoniazzo, a notte eredi Cecilia Malpangotto; pel prezzo le quattro pezze terra di L. 650.

Stroppiana, il 10 aprile 1855.

Demetrio Ara notaio.

NOTA

All'udienza del Regio Tribunale provinciale di Vercelli del giorno 16 prossimo maggio seguirà il secondo incanto ed il deliberamento di un fabbricato di Cascina esistente nel territorio di Casalrosso, comune di Lignana, con ettari 20, are 40, cent. 14 terreni irrigui e coltivi, caduti nella eredità di Gio. Battista Greppi, già dimorante in Caresana Blot, stimati a L. 40,604, 60.

Tale vendita fu provocata dalla Maria Ferraris vedova Greppi, nel giudicio vertito avanti il lodato Tribunale contro gli eredi del di lei marito, e l' asta si apre in un sol lotto al prezzo anzidetto.

Le altre condizioni dell'asta risultano dal bando ad essa relativo.

Vercelli, l' 11 aprile 1855.

Monaco caus. coll.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 94 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via de' Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 14 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

Le Note ed Avvisi legali non estesi su carta bollata, a termini di legge, saranno retrocessi ai signori richiedenti.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 731 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Ogni Corte e Tribunale avrà un numero di Uscieri proporzionato alle esigenze del servizio da determinarsi con decreto reale.

Gli Uscieri della Corte di Cassazione godranno dello stipendio di lire mille, e di lire quattrocento quelli delle Corti d'Appello.

Art. 2. Le Giudicature di Mandamento avranno pure uno o più Uscieri da determinarsi con decreto reale.

Sarà in facoltà dei Comuni componenti il Mandamento di corrispondere ai medesimi una retribuzione annua in quella proporzione che, secondo i casi, verrà determinata dal Consiglio provinciale.

Art. 3. Gli Uscieri sono nominati dal Re sulla proposta del Ministro della Giustizia.

Essi, prima di assumere l'esercizio delle loro funzioni, debbono somministrare una malleveria in iscrizioni sul Debito pubblico per la concorrenza della rendita determinata nell'annessa tabella, e prestare il giuramento nella forma prescritta dal regolamento.

Art. 4. Per assere nominato Usciere è necessario:

1. Di aver l'età d'anni ventuno compiti;

2. Di aver dato saggio di capacità nel modo che verrà stabilito dai regolamenti.

Art. 5 Gli Uscieri sono obbligati a dimorare ove siedono le Corti, i Tribunali o i Giudici a cui sono addetti, e non possono allontanarsene senza speciale permesso, salvo per causa di servizio, sotto pena della sospensione.

Art. 6. Le funzioni di Usciere sono incompatibili con ogni altro ufficio pubblico retribuito.

Art. 7. Gli uscieri delle Corti e dei Tribunali esercitano esclusivamente gli atti proprii del loro ministero per gli affari di competenza della Corte o del Tribunale a cui appartengono nella città di loro residenza e nel territorio della medesima.

Quelli delle Giudicature di Mandamento esercitano esclusivamente le loro funzioni per gli affari di competenza della Giudicatura a cui sono addetti in tutto il Mandamento.

Gli uni e gli altri possono, salvo le dette privative, esercitare indistintamente gli atti proprii del loro ministero per tutto il distretto giurisdizionale della Corte, del Tribunale o della Giudicatura da cui dipendono.

Art. 8. Gli Uscieri devono prestare nelle Corti, nei Tribunali e nelle Giudicature a cui sono addetti, e negli Uffizi del pubblico Ministero, quei servigi che saranno determinati dai regolamenti.

Art. 9 Nei casi d'impedimento o mancanza degli Uscieri presso alle Corti, ai Tribunali ed alle Giudicature, possono i Presidenti od i Giudici di Mandamento valersi dell'opera di altri Uscieri e commettere loro gli atti occorrenti.

Nei casi d'urgenza, e nell'impossibilità di avere altro Usciere, i Giudici di Mandamento potranno pure per l'atto occorrente destinare un serviente comunale.

Art. 10. I Giudici di Mandamento possono, coll'annuenza dell'Avvocato fiscale, autorizzare i servienti delle Comunità, i quali abbiano capacità sufficiente, ad eseguire, per le cause civili, fuori del Capo-luogo del Mandamento, le citazioni verbali contemplate dal Codice di procedura civile.

I servienti così autorizzati, prima di assumere tali funzioni, prestano il giuramento prescritto per gli Uscieri.

Art. 11. In materia criminale, ed ove il caso lo esiga, gli Avvocati fiscali generali hanno facoltà di ordinare le trasferte degli Uscieri in tutta l'estensione del distretto della Corte d'Appello.

Art. 12. È obbligo degli Uscieri di tenere un esatto repertorio di tutti gli atti del loro ministero, tanto per le materie civili, che per le criminali, nella forma prescritta dai regolamenti, e sotto le pene in essi stabilite.

Essi devono pure notare in calce d'ogni atto i diritti percepiti.

Art. 13 Gli Uscieri non possono, essendone richiesti, ricusare il loro ministero, sotto pena della sospensione, oltre al risarcimento dei danni ed interessi verso chi di ragione.

Art. 14. Ogni Usciere che per negligenza avrà trascurato di eseguire gli atti del suo ministero di cui ebbe l'incarico, o non li avrà eseguiti regolarmente, incorrerà in una multa estensibile a L. 100, oltre ai danni ed interessi verso chi di ragione.

Art. 15. Ogni Usciere che avrà tralasciato di eseguire egli stesso gli atti a lui commessi, valendosi dell'opera di altre persone, sarà condannato ad una multa di L. 100 ed estensibile a L. 1,000, oltre ai danni ed interessi come sovra.

Risultando che egli abbia fraudolentemente agito, sarà sottoposto a criminale procedimento e punito a tenore del Codice penale.

Art. 16. Gli Uscieri che avranno ecceduto scientemente i limiti delle proprie attribuzioni saranno puniti con una multa estensibile sino a L. 500, e, secondo i casi, colla sospensione, salve le maggiori pene portate dal Codice penale.

Art. 17. È vietato agli Uscieri di tenere alberghi, trattorie, caffè, giuochi pubblici, e simili stabilimenti, anche per interposta persona, sotto pena della sospensione.

Art. 18. Gli Uscieri della Corte di Cassazione sono posti sotto la sorveglianza del primo Presidente e dell'Avvocato generale presso la Corte medesima.

I primi Presidenti e gli Avvocati fiscali generali delle Corti d'Appello hanno la sorveglianza sovra tutti gli Uscieri del distretto.

Il Presidente e l'Avvocato fiscale hanno la sorveglianza sovra gli Uscieri del Tribunale provinciale e quelli dei Mandamenti dipendenti dalla giurisdizione di esso Tribunale.

I Giudici di Mandamento hanno la sorveglianza sui loro Uscieri.

Art. 19. Il diritto di sorveglianza attribuisce la facoltà di ammonire e riprendere gli Uscieri, e di provocarne, secondo i casi, la sospensione o la rivocazione.

Art. 20. Le pene stabilite dalla presente legge dovranno essere pronunciate, secondo i casi, dalle Corti e Tribunali in via disciplinale, salvo, quanto ai provvedimenti dei Tribunali, l'appello.

Disposizione transitoria.

Art. 21. Gli Uscieri che si troveranno in attualità di servizio sia presso alle Corti che presso ai Tribunali ed alle Giudicature di Mandamento al tempo della promulgazione della presente legge, cesseranno dall'esercizio delle loro funzioni al 31 dicembre 1855, se prima di quel giorno non saranno stati espressamente confermati nel loro posto.

Gli stessi Uscieri potranno essere nel decreto di loro conferma dispensati dall'obbligo della malleveria.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

TABELLA

dell'importare delle malleverie da somministrarsi dagli Uscieri.

		importare della rendita	
Uscieri presso la Corte di Cassazione	L.	65	»
Uscieri presso le Corti d'Appello	»	60	»
Uscieri dei Tribunali Provinciali e di Commercio	»	50	»
Uscieri delle Giudicature di Mandamento	»	25	»

Torino, il 9 aprile 1855.

V. d'ordine di S. M.

Il Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia

U. Rattazzi.

S. M., in udienza del 22 marzo p. p., avendo in seguito a sua domanda dispensato il causidico Giulio Piacenza dall'impiego di sostituito patrimoniale causidico presso l'ufficio dell'avv. patrimoniale R. in Torino, ha nominato con Regio Decreto del 1 aprile corrente in di lui vece il causidico Carlo Adami.

Nella stessa udienza delli 22 marzo, ha pure dispensato Perotti Giuseppe dall'impiego di segretario insinuatore presso la direzione d'Ivrea, in seguito a sua domanda.

Con Regio Decreto del 26 stesso mese, Cermelli Simone insinuatore a Brusasco, fu collocato in aspettativa per motivi di salate.

S. M., con Decreti delli 9 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato concedere la decorazione dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, alli signori:

Rottilia di Savoulx cav. Luigi, già intendente, ed ora provvisto a riposo;

Dala canonico Ciriaco, sindaco della città di Nuoro;

Gazzera Michele Antonio, id. id. di Bene;

Re Carlo, id. del comune di S. Salvatore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 aprile.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

DIREZIONE GENERALE DEI LAVORI PUBBLICI

Prospetto dei Prodotti delle Strade Ferrate *pel mese di Marzo* 1855.

Prodotto complessivo di tutte le Linee	L.	800653	89
Riporto dei mesi antecedenti dal 1° Gennaio	»	1155766	27
Totale	L.	1956420	16

PRODOTTI DISTINTI PER LINEA

		Mese di marzo		Mesi antecedenti		Totale	
Linee da Torino a Genova e da Alessandria al Lago Maggiore	L.	705456	11	1009031	05	1714487	16
Linea da Mortara a Vigevano	»	12731	55	16882	64	29614	19
Linea da Torino a Susa	»	49479	45	75387	92	124867	37
Linea da Torino a Pinerolo	»	32986	78	54464	66	87451	44
Totali	L.	800653	89	1155766	27	1956420	16

Confronto coll'anno precedente

Linee da Torino a Genova e da Alessandria al Lago Maggiore

Prodotto del mese di marzo 1855	L.	705456	11
Idem » » 1854	»	429730	39
Differenza in più pel 1855	»	275725	72

Prodotto dal 1° Gennaio a tutto il mese di marzo 1855	L.	1714487	16
Prodotto conseguito nell' eguale periodo dell'anno 1854	»	1186978	54
Differenza in più pel 1855	»	527508	62

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Marzo 1855.

Natura dei servizi		Movimento complessivo su tutte le Linee	Prodotti: Linee di Genova e del Lago Magg.		Linea da Torino a Susa		Linea da Torino a Pinerolo		Linea da Mortara a Vigevano	
Viaggiatori										
1° Classe	N°	3756	26273	05	2287	20	1535	95	286	»
2° id.	»	35458	113852	75	5382	10	7043	05	1701	90
3° id.	»	179019	170999	50	22313	35	19208	»	3692	50
Militari	»	2222	2262	30	216	05	97	»	45	15
Bagagli	Quint.	3405	12809	68	483	95	383	85	149	97
Merci a grande velocità										
Oggetti di messaggeria	Quint.	10282	25999	77	4053	97	613	27	263	10
Id. di finanza	»	178	2174	59	223	»	35	96	30	66
Bozzoli	Chil.	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Vetture	N°	160	1519	05	763	25	69	30	17	70
Cavalli e Bestiame	Capi	1638	3296	49	331	62	322	81	87	56
Merci a piccola velocità										
Merci varie	Quint.	279285	331686	68	13111	06	3368	37	6434	45
Bozzoli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Cavalli e Bestiame	Capi	4029	4426	96	238	»	251	30	2	94
Prodotti varii										
Diritti di sosta e di trasporti a domicilio			2040	43	52	70	55	42	16	56
Introiti straordinarii			783	95	»	40	»	»	2	»
Tasse di assicurazione			259	44	22	80	2	50	1	06
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie			7071	45	»	»	»	»	»	»
Totali			705456	11	49479	45	32986	78	12731	55

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale
la sera dell'11 aprile 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6883163	13
id. id. in Torino	»	6648748	16
id. id. presso le Succursali	»	2520174	48
id. id. in via.	»	410000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	13913602	81
id. id. in Torino	»	28791993	45
id. id. nelle Succursali	»	2447118	97
Eff. all'incasso in conto corrente	»	261975	»
Immobili	»	1448418	85
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	462884	37
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
Diversi.	»	620193	42
	L.	78673580	97

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	37515200	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 186791 10) (Non d. » 5273000 »)		5459791	10
Conti corr. (Disponibile in Genova)	»	417397	52
id. id. in Torino	»	855013	81
id. id. nelle Succursali	»	114706	57
Id. (Non disponibile)	»	8975	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	249349	91
Dividendi a pagarsi	»	18691	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.		323375	79
Benefizi del semestre in corso in Genova		320238	65
id. id. id. in Torino	»	374110	60
id. id. id. nelle Succursali		51842	17
	L.	78673580	97

Il *J. des Débats* fa la seguente analisi di un opuscolo tedesco intitolato: *Quattro lettere sulla libera navigazione del Danubio*, del sig. Wurm:

Cotesta quistione del Danubio pare a prima giunta una delle più semplici che si possano trattare; e così appunto il gabinetto di Pietroburgo mostrò di volerla considerare nelle conferenze, poichè fin dai primi momenti accettò questa condizione, dicendo che la libertà del Danubio esisteva di pieno diritto e che il governo russo non avea mai pensato ad incagliarne la navigazione. Perchè dunque, se la quistione è sì semplice, le potenze occidentali e l'Austria in ispecie hanno fatto di una tal quistione uno dei punti più importanti delle discussioni?

La difficoltà della quistione del Danubio sta precisamente in ciò che la libertà della navigazione non è contestata in diritto, ma che è molto difficile l'assicurarla in fatto, perchè gl'interessi della Russia vi si oppongono, e perchè, dopo il trattato di Bucarest, nel 1812, la Russia è contigua per la Bessarabia alle imboccature del Danubio.

Il trattato di Bucarest ha questo di singolare, che la Russia, nel 1812, aveva gran bisogno della pace per poter rivolgere tutte le sue forze contro la Francia, e che nondimeno pervenne a farsi cedere una provincia dalla Turchia per prezzo della pace, come se la Turchia fosse quella che avesse bisogno di terminar la guerra.

L'art. 3 del trattato di Bucarest dichiara che la riva sinistra del Danubio servirà di frontiera ai due Stati, cominciando dall'imboccatura del Pruth. La convenzione d'Akermann fece nuove concessioni alla Russia; nè era questo che la prefazione del trattato d'Adrianopoli, che, come scriveva il conte di Nesselrode al granduca Costantino, pose la Turchia sotto il protettorato della Russia. Per questo trattato tutte le isole del Danubio divengono russe, non solo quelle della riva sinistra, ma anche quelle della destra. La Turchia sgombra la riva che le rimane, e la lascia inoccupata fino a due ore di distanza. Non bisogna neanche dimenticare che lo stabilimento di quarantena è formalmente eccettuato dall'interdizione di erigere fortificazioni sulle isole del Danubio.

L'intenzione che aveva fin da quel momento il gabinetto di Pietroburgo di dominare la navigazione del Danubio è chiaramente confessata nella risposta del cancelliere russo alla nota di lord Aberdeen (31 ottobre 1829) contro il trattato d'Adrianopoli. Lord Aberdeen aveva fatto osservare che le stipulazioni sulle isole del Danubio mettevano la navigazione ed il commercio di quel fiume sotto il controllo esclusivo della Russia. Il sig. di Nesselrode risponde: « In quanto alle stipulazioni sulle isole del Danubio, basta osservare che per l'art. 4 del trattato di Bucarest quelle due isole erano state dichiarate neutrali e dovevano rimanere disabitate. Esse servivano però di rifugio ai malfattori dei due paesi, e le relazioni segrete stabilitesi fra la riva destra e la riva sinistra del Danubio cagionarono la peste del 1823 nella Russia meridionale. Ecco perchè la Russia ottenne il diritto di stabilire quarantene in quelle isole; ma essa *rinuncia* al diritto di innalzarvi fortificazioni, e di più *accorda* la libera navigazione alla bandiera da guerra turca sopra tutti i rami del Danubio. »

Veggasi come la Russia sapeva già parlare il linguaggio da padrona in contrade fino allora indipendenti! Essa accorda la libera navigazione alla bandiera turca da guerra sopra un fiume di cui non aveva ancor chiesta la dominazione, di cui non aveva mai possedute ambe le rive, e di cui non aveva acquistate le isole se non da quattro mesi.

Nel 1830 cominciò la navigazione a vapore austriaca sul Danubio; le sue conseguenze dovevano farsi sentire fino all'imboccatura del fiume, principalmente dopo che eransi fatte saltar in aria le rocce presso l'Alt-Moldan nel 1834. Il commercio diretto dell'Austria e dei Principati prese un incremento maraviglioso, ma assai poco conforme ai desiderii della Russia, che voleva accentrare tutto il movimento commerciale a Odessa.

Nel 1835 alcuni legni inglesi furono molestati; il gabinetto di Londra fece rimostranze; la risposta fu l'ukase che stabilì una quarantena all'imboccatura del Sulina, ma che vietò di sbarcarvi, per obbligare i vascelli a recarsi a Odessa. Le spese di questa quarantena ammontavano a 820 piastre. Nuovi riclami si fecero. Il governo russo rispose che non pensava minimamente a far pagare un *diritto*, che si uniformava interamente alla lettera del trattato di Adrianopoli, e che non prelevava se non le spese di quarantena.

Nel 1840 il governo austriaco concluse un trattato colla Russia sulla navigazione del Danubio. La libertà intiera della navigazione del Danubio fu altamente proclamata nell'art. 1. La Russia si obbligava di arrestare i progressi dell'infangamento del Sulina e di far erigere un fanale il più presto possibile; queste obbligazioni non furono mai adempiute; ma l'art. 2 conteneva un passo che compensava abbastanza la Russia delle concessioni che essa parea fare: « I legni mercantili austriaci, come pure quelli d'ogni altra nazione *avente diritto di navigare* nel mar Nero ed in pace colla Russia possono entrare liberamente nelle imboccature navigabili del Danubio, ecc. » *Ogni nazione avente diritto di navigare nel mar Nero!* Chi dunque dà questo diritto? Forsechè il mar Nero è un mar chiuso che la Russia possa aprire e chiudere a suo talento?

Queste osservazioni che togliamo dalle *Quattro lettere* del sig. Wurm, bastano per dimostrare quali sieno, ad onta delle apparenze, le difficoltà della quistione del Danubio. Il principio non è contestato da alcuno; la Russia dichiara altamente che la navigazione del Danubio è libera; ma qual sarà cotestà libertà? Una libertà forse che dipenda dal capriccio della Russia? Sarebbe l'antico stato di cose, di cui tutti si lagnano. Sarà al contrario una libertà che avrà le sue guarentigie in sè stessa, una libertà indipendente? Questo è ciò che l'Europa vuole. Ma in tal caso è difficile che la Russia conservi il diritto di avere una quarantena fortificata, e che essa sola sia incaricata di impedire l'infangamento delle bocche del Danubio. Non ci dissimuliamo che nelle conferenze di Vienna il riconoscimento dei principii contenuti nelle quattro guarentigie è la parte più facile del lavoro dei diplomatici europei. L'applicazione e la pratica di questi principii è la gran difficoltà

L'avvenimento del giorno, dice la *Presse* del 12, è l'articolo del *Moniteur* sulla spedizione d'Oriente. Ecco un sunto delle cose principali che contiene. Le istruzioni date al maresciallo di Saint-Arnaud sul cominciamento della spedizione prevedevano tre ipotesi: o movere incontro ai russi sui Balkan, o impadronirsi della Crimea, o sbarcare, sia ad Odessa, sia sopra ogni altro punto delle spiagge russe del Mar Nero.

La prima ipotesi trovossi eliminata dallo scioglimento dell'assedio di Silistria e dalla ritirata dei russi. Inseguire il nemico in un paese devastato e pestilenziale sarebbe stato cercare «la distruzione senza lotta e la morte senza compenso.» Gli alleati non potevano d'altra parte entrare in Bessarabia senza il concorso dell'Austria, che, in quel momento, non era ancora pronta. La spedizione di Crimea fu risoluta allora «perchè bisognava operare, mostrare uno scopo ai soldati, forzare il nemico a temerci.» Essa poteva affrettare lo scioglimento della guerra. Il maresciallo Saint-Arnaud ricevette il consiglio di sbarcare a Kaffa, donde avrebbe marciato sopra Sinferopoli e poscia sopra Sebastopoli. Non si tenne un tal consiglio. La giornata dell'Alma sembrò dapprima giustificare il disegno che aveva prevalso. Ma l'esercito fu costretto ad abbandonare le alture di nord-est, la cui sola occupazione avrebbe permesso di investire la piazza e di marciare al sud per trovare una base di operazioni. In quel momento l'assalto poteva sembrar possibile, ma era condannato dalla prudenza. Si dovette prendere la risoluzione di far un assedio regolare.

Il *Moniteur* fa notar bene tutte le gravissime difficoltà di quell'assedio. Divenne visibile per tutti che Sebastopoli non sarebbe presa se non dopo una lunga lotta, con rinforzi potenti, a prezzo forse di parecchie battaglie micidialissime. Il generale Canrobert e lord Raglan non misurarono quegli ostacoli immensi che per meglio trionfarne col coraggio e colla perseveranza. Incredibili i patimenti e la abnegazione delle truppe. L'assedio di Sebastopoli si trova posto al di fuori di tutti i principii della scienza. Di più il porto è solcato da vascelli di guerra a vapore, che formando altrettante batterie mobili, vengono a proteggere e fiancheggiare tutte le opere difensive.

Dopo aver passato a rassegna gli stenti infiniti dei lavori di trincea sotto il tiro delle numerose e potenti artiglierie della piazza, soggiunge: A Sebastopoli, l'estensione della fronte d'attacco è di più di 3000 metri, e quella degli attacchi ha uno sviluppo di 41 chilometri. Per custodire quest'immensa distesa di trincee, l'esercito ha dovuto fornire pressochè 10,000 uomini di guardia giorno e notte da 6 mesi in qua.

Non evvi nella storia degli Stati moderni l'esempio d'una impresa più difficile, più gloriosa, e che, per la grandezza istessa degli ostacoli ch'essa presenta, sia più in rapporto coll'importanza del suo scopo e con quella degli Stati che vi si trovano impegnati.

L'assedio di Sebastopoli non ha guari analogia con alcun altro nei nostri fasti militari. Attaccare una piazza che non è investita, quando il nemico, superiore in numero, può rifornirsi in uomini, in viveri ed in munizioni, e quando esso tiene la campagna, è un atto d'audacia che non poteva essere tentato risolutamente se non dall'Inghilterra e dalla Francia, unite per un fine necessario alla Europa.

Si è molto citato ed ammirato l'assedio di Danzica come uno di quelli in cui l'eroismo congiunto alla scienza aveva trionfato delle difficoltà più considerevoli d'una difesa ostinata e formidabile. Ma benchè quella piazza fosse rinchiusa nelle nostre linee d'attacco, ad onta della vicinanza dell'imperatore Napoleone, che copriva l'assedio alla testa di un forte esercito, Danzica aveva resistito a 51 giorni di trincea aperta. Poscia, dopo la ritirata di Mosca, quella città, occupata dai francesi, non capitolò che dopo la difesa d'un anno e dopo un attacco combinato per terra e per mare.

Potremmo qui moltiplicare gli esempi, ma basteranno questi per provare che l'esercito anglo-francese ha fatto in Crimea tutto ciò che potevasi aspettare dal suo coraggio e dall'abilità de'suoi capi. Nè soltanto esso dimostrò costanza e fermezza tra i patimenti ed i pericoli: aggiungendo la gloria d'Inkermann a quella della battaglia d'Alma, esso accrebbe vieppiù l'onore delle nostre armi. Noi dobbiamo sperare che lo scopo de'nostri nobili sforzi sarà conseguito; ma l'opinione unanime dirà fin d'ora e la storia ripeterà un giorno ch'esso meritò la riconoscenza e l'ammirazione del mondo.

Abbiamo spiegata la condotta militare dei governi alleati, dall'esordire in poi della spedizione d'Oriente. Esporremo colla precisione e coll'imparzialità istessa le varie fasi dei negoziati, i loro motivi e il loro scopo.

Si legge nel *Morning-Chronicle* del 9 aprile:

Fra 8 giorni, arriveranno a Londra l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

La previsione stessa di questo grande avvenimento ha eccitato una unanimità di opinione rara in questo paese. Durante una settimana, l'attenzione del popolo inglese sarà esclusivamente rivolta verso gli augusti ospiti e, per onorarli, saranno esauriti tutti i mezzi di festive dimostrazioni. Oltre ai preparativi che si fanno a Windsor e a Buckingham, la *City* di Londra è in movimento per pagare il suo tributo di rispettoso omaggio al monarca alleato dell'Inghilterra nella gran lotta contro la Russia; e fin d'ora si può asserire che la ovazione in onore delle LL. MM. offrirà uno spettacolo straordinario.

Tutti, anche i coscienziosi avversarii politici dell'imperatore Napoleone III, converranno ch'egli ha gloriosamente meritato da parte del popolo inglese il tributo d'ammirazione che gli stiamo preparando.

Nella storia moderna non si trova un più splendido esempio di lealtà incrollabile, di magnanimità disinteressata che quello che ci è presentato dalla condotta e dalla carriera affatto recente di quest'uomo notevole. Egli si è imbattuto nel suo cammino in tutto ciò che, nella sua posizione, avrebbe potuto indurre un altro a cedere agli stimoli dell'ambizione e dell'egoismo.

L'estrema violenza manifestata qui dall'opinione pubblica, tre anni fa, l'autorizzava a far uso di rappresaglie ove l'avesse egli voluto. Lo stesso suo illustre zio non seppe resistere alla influenza del risentimento che risvegliavano in lui i libelli e le calunnie della stampa inglese dell'epoca durante la quale fu egli l'arbitro dei destini della Francia. Era riserbato all'attuale imperatore di mostrarsi superiore a somiglianti considerazioni e, in contraccambio d'una ingiustizia ispirata dalla passione, rendere un servigio segnalato e durevole.

Se l'imperatore Napoleone III avesse ascoltato favorevolmente le offerte della Russia, s'egli avesse pensato a un nuovo trattato di Tilsitt, quali spaventevoli complicazioni non si sarebbero aggiunte alle difficoltà del tempo presente! Insieme unite, l'Inghilterra e la Francia formano il nucleo e la potenza d'una lega europea, abbastanza forte per lottare contro la Russia, la quale dà opera con tutti i mezzi a conquistare il dominio universale. Ma se, con l'Austria, animata dalle disposizioni ch'ella aveva manifestate fino dal cominciamento di questa guerra, l'Inghilterra, fosse stata sola, da quali calamità non sarebbe stato oppresso il nostro paese! O, abbandonata a se medesima, l'Inghilterra avrebbe dovuto sostenere una lotta contro le più formidabili nazioni militari del continente, oppure avrebbe dovuto ridursi all'obbrobrio d'una sottomissione, perdendo in tal modo la sua posizione tra le prime nazioni d'Europa. Grazie alla fermezza, alla integrità politica dell'Uomo che sarà tra alcuni giorni suo ospite, questa dolorosa alternativa le è stata risparmiata.

Con la profonda sagacità che è tutta propria di Napoleone III, con le alte vedute e la vera intelligenza ch'egli ha degl'interessi della Francia, l'imperatore ha voluto assicurare la pace dell'Europa. Non ostante tutti i sinistri pronostici emessi contro di lui, egli ha proclamato, al principio del suo governo, che l'impero era il sinonimo della pace. Si può dire senza esagerazione ch'egli ha fatto anche assai, e infinitamente, per vincere o sradicare l'odio inveterato d'una parte de' suoi compatrioti a suo riguardo. I fanatici non resistono neppur essi alle prove palpabili, e se gli ultra-repubblicani non sono in grado di resistergli, non per questo possono chiudere gli occhi sui prodigiosi risultamenti del governo di Luigi Napoleone Bonaparte, sia come presidente, sia come imperatore; in questo fatto straordinario, cioè, d'aver egli tolta la nazione francese a quell'orrendo abisso di mali in cui l'aveva gettata una rivoluzione disorganizzatrice.

FRANCIA

PARIGI, 11 *aprile*. L'imperatore ha ricevuto l'altrieri, in udienza di commiato, l'ammiraglio don Manuel Blanco-Encelada, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Chilì, nominato nella stessa qualità presso la Santa Sede.

— Leggesi nel *Phare de la Manche*:

Il vascello misto l'*Austerlitz* che faceva le sue disposizioni per trasportare l'imperatore e l'imperatrice in Inghilterra, ha ricevuto contr'ordine, e si recherà nel Baltico a fine di operarvi colla squadra inglese.

Le LL. MM. prenderanno passaggio sulla corvetta ad elice il *d'Assas* per trasferirsi da Boulogne a Douvres. Il *d'Assas* è un piroscafo nuovo, della forza di 400 cavalli. Esso è giunto sulla rada di Cherbourg il 5, a sera, e si sta lavorando alacremente ad arredarlo e ornarlo in un modo conveniente alla missione a cui è destinato.

— Si legge nella corrispondenza *Havas*:

Da qualche tempo, giungono a Metz un gran numero di disertori prussiani, che chiedono di far parte dell'esercito di spedizione della Crimea. La settimana scorsa se ne contarono 17 in un solo giorno.

— Una parte dei bagagli delle LL. MM. è partita per Londra.

— Il ministero della guerra ha pubblicato un prospetto che dimostra l'impiego fatto sino ad oggi delle somme provenienti dai doni patriottici offerti all'esercito d'Oriente.

Risulta da questo documento che l'ammontare delle soscrizioni ascendeva il 2 aprile a 1,628,209 fr. e 43 centesimi (da dedursi la somma assegnata alle famiglie delle vittime del naufragio della *Sémillante*, ossia 100,000 fr.). Le somme spese in compra di vino, acquavite, legumi, cipolle, prosciutti, formaggi, cioccolatte, tabacco, pipe, paglericci, sono di 1,192,619 fr. e 46 cent. Restano da impiegarsi 335,589 fr. e 97 cent.

— La fregata a vapore il *Darien* è partita da Tolone ieri per Costantinopoli con truppe e materiale.

— Parecchi uomini hanno cominciato a giungere in Auzonne per formare il battaglione di bersaglieri esteri che deve organizzarsi in quella città.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 3 aprile, contiene l'ordinanza reale seguente:

Art. 1. Attualmente e fino alla effettuazione del regolamento generale del clero parrocchiale, non saranno più conferiti ordini sacri.

Art. 2. Sono eccettuati dalla disposizione dell'articolo qui sopra, coloro che avranno ottenuto o otterranno prebende o beneficii ecclesiastici, conformemente alle disposizioni in vigore, e coloro che saranno già suddiaconi e che potranno ricevere gli altri ordini.

Firmata la REGINA

Controfirmato il ministro di grazia e giustizia

JOAQUIN AQUIRRE.

La esposizione dei motivi della presente ordinanza reca, esser necessario che il numero dei preti non ecceda i veri bisogni del paese e che a ciascuno dei membri del clero sia fissato il suo ufficio nell'ordinamento ecclesiastico.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 10 aprile.

Le Cortes continuano la discussione del progetto di legge concernente la milizia.

Il voto particolare del signor Navarro-Zamorano, membro della commissione, fu respinto alla maggioranza di 141 voci contro 61.

Nel timore di alcuni disordini, l'autorità ha preso misure di precauzione.

PORTOGALLO

Si legge nel *Morning-Post*:

Ci scrivono da Lisbona in data del 2 aprile:

Una combinazione destinata ad alleviare il duca di Saldanha dal portafoglio della guerra, è stata presentata alle Cortes sotto la forma di un progetto che autorizza la nomina d'un presidente del consiglio con o senza portafoglio.

Un reale decreto protrae la sessione legislativa fino alla fine d'aprile, ma non si crede che le Cortes potranno avere terminato i loro lavori prima della metà di maggio.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *aprile*. Il *Times* annunzia che sir Thomas John Cochrane, comandante in capo a Portsmouth, alzerà la sua bandiera sul *Neptune*, di 120 cannoni, e andrà alle Dune per rendere gli onori militari alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi. Si crede (aggiunge il *Times*) che una flotta accompagnerà il *Neptune*.

— Si era detto che il ritorno di lord John Russell a Londra

coincidérebbe con la ripresa delle sedute del parlamento, il 16 di questo mese.

Il *Daily-News* del 10 pretende sapere che il nobile lord non partirà da Vienna prima di venerdì 20, la risposta dell'imperatore Alessandro al principe Gortschakoff non essendo aspettata prima del giorno ora detto.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Ieri (9) è stato offerto dal lord-mayor, a Mansion-House, il solito banchetto annuo del lunedì di Pasqua. Il duca di Cambridge, parecchi ministri esteri, il cancelliere dello scacchiere e molti altri personaggi cospicui vi assistevano. Il lord-mayor avendo proposto un brindisi in onore di S. A. R., il duca di Cambridge rispose con un discorso che fu applauditissimo, segnatamente quando fece parola della cordiale unione tra l'Inghilterra e la Francia.

« La nostra armata (disse) ha per alleati soldati ch'ella dev'essere altera di veder combattere al suo fianco. L'alleanza ch'esiste tra i due paesi, sarà cementata dalla visita dell'illustre imperatore dei francesi e dell'imperatrice ; ed io sono certo di esprimere i sentimenti del paese affermando che l'imperatore dei francesi sarà accolto tra noi con una cordialità che restringerà vieppiù i vincoli d'amicizia che uniscono le due grandi nazioni. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. A proposito delle conferenze di Vienna, l'*Indépendance Belge* osserva che le proposte dei rappresentanti di Francia ed Inghilterra differivano tanto essenzialmente dalle contro proposte dei rappresentanti della Russia, che non vi era speranza di accordo. Si convenne quindi che i rappresentanti della Russia trasmetterebbero *ad referendum* a Pietroburgo le proposte delle potenze occidentali, ed i rappresentanti di queste ultime spedirebbero a Parigi ed a Londra le contro proposte della Russia per ottenere nuove istruzioni dai rispettivi loro governi. Quindi verrebbe spiegato il viaggio del sig. Drouyn de Lhuys il quale reca, dicesi, proposte che emanano direttamente dall'imperatore Napoleone, come ultime concessioni delle potenze occidentali, mentre i signori Gortschakoff e Titoff attendono da Pietroburgo una risposta alle comunicazioni trasmessevi.

— Togliamo quanto segue da un dispaccio privato della *Patrie* :

Le istruzioni, che reca Alì bascià gli prescrivono, dicesi, di accettare pei Principati il protettorato comune delle grandi potenze, esprimendo nello stesso tempo il desiderio che venga ristabilita la sovranità pura e semplice della Turchia su queste provincie. Si dice inoltre che Alì bascià abbia l'incarico di riserbare la questione relativa ad una indennità di guerra.

PRUSSIA. *Berlino, 7 aprile.* Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* :

Quantunque da alcuni giorni si fossero sparse notizie inquietanti sui risultati delle conferenze di Vienna, tuttavia la Borsa si tiene in condizione assai buona, sia che non conosca le apprensioni che ora vengono crescendo, sia che non vi badi, stimandole di niuna entità. Il generale Wedell non è ripartito alla volta di Parigi ; e noi, già prima d'ora, dubitavamo che lo stesso avesse mai a ripartire. Il principe Carlo non ritornerà a Berlino che dopo Pasqua, egli deve fare una scorsa da Pietroburgo a Mosca.

— I giornali tedeschi e le loro corrispondenze lasciano supporre rendersi più difficile la partecipazione della Prussia alle conferenze ora che vengono scemando le speranze di prossima pace.

— Si legge nella corrispondenza *Havas* sotto la data di Berlino 8 aprile :

Tutti i giornali confermano oggi la notizia che non si darà seguito alle missioni dei signori Di Wedell e Di Usedom. Non è ancora certo che il sig. Di Brockhausen si rechi da Brusselle a Parigi con una missione ufficiale.

Il principe ereditario di Danimarca è giunto qui da Pietroburgo e diretto alla volta di Copenaghen. Sembra certo che le trattative per la conclusione di un trattato fra la Russia e la Danimarca non abbiano avuto alcun risultato.

GRANDUCATO D'ASSIA. Il principe Alessandro di Assia Darmstadt, fratello dell'imperatrice Maria Alessandrina di Russia, e che occupa un grado nell'esercito austriaco è partito alla volta di Pietroburgo. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, egli potrebbe essere un messaggiere di pace.

DANIMARCA

COPENAGHEN, *3 aprile.* Scrivono al *Moniteur* :

Ieri venne chiusa la sessione legislativa. Il decreto fu recato dal presidente del consiglio, accompagnato da' suoi colleghi, e ne fu data lettura alle due Camere radunate nella sala delle sedute del Folksthing. La dieta si è separata dopo nove evviva in onore del re.

— Fuori del Sund vennero segnalate quattro fregate a vapore inglesi : l'*Impérieuse*, l'*Arrogant*, l'*Archer* ed il *Conflict*. Sembra che l'*Arrogant* abbia l'intenzione di aprirsi una via attraverso dei ghiacci fluttuanti per penetrare nel Sund. Ciascuna di queste navi da guerra trae a rimorchio una scialuppa cannoniera.

— Leggiamo nel *Moniteur* :

La squadra volante inglese, sotto il comando del commodoro Watson, è giunta. Quattro vapori che compongono l'avanguardia gettarono l'ancora, il primo aprile, dinanz ad Elseneur.

Il Grande Belt non è ancora perfettamente sgombrato di ghiacci, e le navi devono adoperare a più riprese la loro artiglieria per aprirsi un passaggio.

PRINCIPATI DANUBIANI

Si legge nel *Journal de Constantinople* :

Lettere dalla Valachia del 17 annunziano che una rissa avvenne a Crajova fra gli abitanti di questa città e le truppe austriache ivi di presidio ; che l'amministratore era stato destituito e che venne fatta un'inchiesta da una commissione mista. Non era ancor riconosciuto il risultato dell'inchiesta.

Il figlio primogenito del principe Stirbey fu nominato capo della milizia valaca. Ismail bascià, generale in capo delle truppe del Danubio, chiese al principe Stirbey un contingente di uomini e di danaro.

CRIMEA

La *Gazzetta militare* di Vienna annunzia che gli assedianti scoprirono una nuova batteria, di quindici cannoni da 32 e di 6 mortai, in faccia del forte Aktiar, e che dopo un fuoco di tre ore, questa batteria ridusse al silenzio il forte che era armato di quaranta pezzi d'artiglieria.

Lo stesso giornale scrive che l'ordine dato alla popolazione inetta alle armi, di sgombrare Sebastopoli, prova che i russi hanno timori per la prima loro linea di difesa, la cui perdita esporrebbe la città a compiuta rovina.

— Lo *Standard* pubblica il seguente dispaccio colla data di Balaclava, 27 marzo: Nel giorno 24 v'ebbe armistizio durante due ore per seppellire i morti. I russi seppellirono 400 uomini. Il colonnello Kelly, leggermente ferito è prigioniero, a Sebastopoli. Il capitano Montagne è prigioniero e non è ferito. V'ebbero dei falsi allarme sabato e lunedì, 24 e 26 marzo. Si spera che il fuoco si aprirà questa settimana.

ASIA

In un dispaccio privato della *Patrie* leggiamo che la Persia concentra un corpo di truppe verso le frontiere turche. Il suo contegno è ancora sospetto. Si dice che la Russia lasci sperare allo Sciah di Persia la cessione di una provincia della Turchia; ma l'incaricato d'affari inglese combatte con abilità e costanza l'influenza russa.

FATTI DIVERSI

NECROLOGIA. — Da un articolo del giornale il *Piemonte*, che ci duole non potere riportare per intero, togliamo i seguenti cenni intorno al conte Bartolomeo Bermondi, senatore del Regno, già avvocato fiscale generale presso la Corte di cassazione, di cui il paese e la magistratura lamentano la recente perdita.

Nacque il Bermondi in Nizza marittima il 24 ottobre 1786, da modesta ma civile famiglia. Rimasto orfano nella prima infanzia, pressochè abbandonato dai consanguinei che fuggivano l'invasione francese, seppe provvedere da per sè con l'animoso ed operoso suo ingegno al suo avvenire. Ammesso per concorso nel liceo di Marsiglia ; ivi compieva con distinzione gli studi classici. Laureato alla Università di Torino nella facoltà del dritto, abbracciava giovinissimo la carriera della magistratura. Nominato sostituito procuratore imperiale nel 1811, era già nel 1814 sostituito avvocato generale a Nizza. Mutato il Governo, dopo breve sostare per effetto della ristorazione, fu nel 1816 mandato giudice alla regia udienza di Cagliari, dove nel 1823 veniva promosso a reggente l'uffizio di avvocato generale. Chiamato nel 1829 a membro del Senato di Piemonte, era indi a pochi mesi inviato a Genova avvocato fiscale generale.

Nel 1843 lo accoglieva il Consiglio di Stato in qualità di presidente della commissione di legislazione pel codice di procedura. Nel 1847 venne destinato all'importante uffizio di avvocato fiscale generale presso la nuova Corte di cassazione, col titolo e grado di primo presidente d'appello ; e finalmente nel 1850 chiamato a far parte del Parlamento, senatore del regno. Il Governo lo distinse fra gli uomini che più meritarono con l'opera e col consiglio ; onde lo insignì successivamente dei gradi nell'Ordine Mauriziano di cui fu commendatore, consigliere e gran cordone. Nel 1840 il Re Carlo Alberto di motu proprio gli conferiva la nobiltà di conte trasmissibile ai discendenti. Sul chiudere del 1853, molestato da incomodi, naturale conseguenza d'una carriera sì lunga e laboriosa, volle, a malgrado anche di autorevoli resistenze, lasciare il servizio ; e ritiravasi a riposo in Nizza, dove cessò di vivere dopo breve malattia (stenocardia) il 27 dello scorso marzo, fra il compianto di una virtuosa famiglia e di quanti erano conoscitori delle sue virtù.

Fu uomo d'ingegno svegliato e laborioso ; di carattere integro e nobile ; di indole affabile, benevola e modesta ; per convinzioni liberale, senza pregiudizi, come senza fanatismo.

La sua fine fu conforme alla sua vita, serena e religiosa.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 aprile.*

Questa mattina S. M. il Re è partito da Torino alle 9 e 1/2, per recarsi a distribuire sulla piazza d'armi di Alessandria le bandiere al Corpo di spedizione per l'Oriente.

S. M. è arrivata alle ore 11 in Alessandria ove il Municipio e l'Intendente Generale furono ad incontrarlo.

Salita a cavallo S. M. si è diretta sul luogo della funzione, attraversando la città in mezzo agli unanimi applausi della popolazione.

Il Corpo di spedizione, era rappresentato dai battaglioni provvisorii 3° e 4° del 1° reggimento provvisorio di fanteria da tutti e due il 2° e 3° reggimento provvisorio, dai battaglioni 3° e 4° del 5° reggimento provvisorio, dai battaglioni provvisorii di Bersaglieri 1° e 2° e metà del 3°, dalla 1°, 13° e 16° batterie d'artiglieria di battaglia, dal battaglione zappatori del Genio destinato alla spedizione, e 1°, 2° e 5° squadroni del reggimento provvisorio di cavalleria leggera.

Assistevano pure alla funzione due distaccamenti di 103 uomini ; l'uno, somministrato dai battaglioni provvisorii della brigata Granatieri di Sardegna, e l'altro dai battaglioni provvisorii della brigata Regina. Rappresentava il 1° i battaglioni dai quali è tratto, e l'altro l'intiero 4° reggimento provvisorio assente.

S. M. era accompagnata da S. A. R. il principe di Carignano, dal cav. Alfonso La Marmora, generale comandante in capo il corpo di spedizione, e da brillante Stato Maggiore. Nel regale corteggio si vedevano a cavallo S. E. sir James Hudson, ministro inglese, e S. E. il duca di Grammont, ministro francese.

Le benedizioni del Cielo sui nostri vessilli sono state implorate dal Vicario capitolare d'Alessandria.

Il Ministro della Guerra, Generale Durando, lesse, in nome del Re, la seguente Allocuzione che venne accolta dai fragorosi applausi di tutta la truppa.

Uffiziali, Sott'uffiziali e Soldati !

Una guerra fondata sulla giustizia, da cui dipendono la tranquillità dell'Europa e le sorti del nostro paese, vi chiama in Oriente.

Vedrete lontane terre, dove la Croce di Savoia non è ignota ; vedrete popoli ed eserciti valorosi, la cui fama riempie il mondo. Vi sia di stimolo il loro esempio e mostrate a tutti come in voi non è venuto meno il valore dei nostri padri.

Io vi condussi altre volte sul campo dell'onore, e lo rammento con orgoglio, divisi con voi pericoli e travagli ; oggi dolente di separarmi da voi per qualche tempo, il mio pensiero vi seguirà dappertutto, e sarà un giorno felice per me quello in cui mi sia dato di riunirmi a voi.

Soldati !

Eccovi le vostre bandiere. Generosamente spiegate dal Magnanimo CARLO ALBERTO, vi ricordino la Patria lontana, ed otto secoli di nobili tradizioni. Sappiate difenderle ; riportatele coronate di nuova gloria, ed i vostri sacrifizi saranno benedetti dalle presenti, e dalle future generazioni.

Notizie telegrafiche di Roma giunte ier sera recano che giovedì alle ore 4 pomeridiane, trovandosi S. Santità nel convento di S. Agnese, fuori delle mura di Roma, unitamente ad alcuni distinti personaggi, il pavimento della sala ove stavano tutti raccolti sprofondò, per cui tutti caddero nel piano sottoposto. Fortunatamente non si hanno a deplorare disastri. Il S. P. nulla ha sofferto e continua a star bene. Dicesi che il cardinale Antonelli, il cardinale Patrizi ed il generale Montreal abbiano riportato alcune leggiere contusioni.

ALEMAGNA. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*, in data dell'8 aprile :

Gli animi stanno con istraordinaria ansietà rivolti alla seduta del 9 della conferenza di Vienna : v'ha chi crede che in questa seduta verrà conchiuso un armistizio ; altri, al contrario, pensano che vi si mostreranno a fronte la politica russa e la francese con tutta l'originaria loro asprezza.

Le notizie di Borsa, giunte oggi da Parigi e da Londra, rafforzerebbero quest'ultima opinione.

— Nella commissione pel bilancio il presidente dei ministri, barone Di Manteuffel, smentì formalmente la voce che il governo abbia l'intenzione di rinunziare alla costruzione del porto militare sulla Jahde : difficile essere l'impresa, soggiunse, ma non impossibile.

— *Annover, 7 aprile.* Da ogni parte del regno giungono al governo petizioni per una pronta convocazione del Parlamento.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 14 aprile.

Dicesi che il governo inglese intende annunziare al Parlamento un imprestito di 500 milioni. Il cancelliere dello scacchiere radunerà i banchieri.

Vienna, 13. La conferenza non si è radunata.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico*

14 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 85 50
1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 86 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 86 in liq. 86 p. 30 aprile 86 25 p. 31 maggio
1834 Obbl. 4 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 1020

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq. 545 546 545 547 p. 31 maggio
C. della matt. in liq. 544 p. 30 aprile
Ferr di Cuneo 1 aprile C. d. m. in liq. 484 50 p. 3 maggio
» Id. Obbl. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 345 p. 31 maggio.

BORSA DI PARIGI, del 13 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 20	69 35
Id.	4 1/2 0/0	»	»	94 10	94 05
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 5/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50		85 75	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 25		53 50	» »

C. FAVALE ger.

Comenti e recitazioni di Dante (nell'anfiteatro chimico di S. Francesco di Paola). Domenica prossima 15 corr. il prof. Zauli Sajani dirà i Canti III e V del *Purgatorio*, nei quali si tocca delle sciagure di *Manfredi* e della *Pia*. Il professore farà un paragone estetico fra questi due canti, e quello dei *Simoniaci*.

OBBLAZIONI FATTE AL COMITATO
DI PUBBLICA BENEFICENZA PER SOCCORSI INVERNALI.

B. B. L. 15 — N. N. L. 10 — N. N. L. 5 — Formento dottore L. 20 cent. 20 — Viaris damigella L. 2 — Rossi cav. teologo L. 10 — Rossi B. A. farmacista L. 5 — Vicino cav. Felice, Giuseppe e Lidia L. 100 — Fantini avv. Giuseppe L. 5 — Trona cav. Paolo L. 20 — Devalle Angelo L. 5 — Davicini ingegnere L. 10 — Margaria Giuseppa L. 20 — Margaria-Macesio Carolina L. 20 — Macesio-Revelli Celestina L. 10

Totale generale L. 25007 cent. 62.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *Il regno di Adelaide — Prestatemi la vostra camera.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta : *La coscienza.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Drammatica Compagnia diretta dall'attore Francesco Zocchi recita : *Le avventure di Meneghino e Cecca.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta : *La terra promessa.*

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI IN TORINO

Si rinnova l' avviso che a cominciare da martedì 17 corrente, l' Esposizione di Belle Arti starà aperta al Pubblico in tutti i giorni, *esclusi i lunedì*, dalle 9 del mattino alle 5 pomeridiane.

I signori Soci e le altre persone munite di Biglietto vi avranno accesso sino da lunedì, 16, alle stesse ore.

L' Esposizione ha luogo nel Palazzo dell' Accademia Albertina (via della Posta, n. 10).

AVIS

Société du Télégraphe Electrique sous-marin DE LA MÉDITERRANÉE

Sous la raison sociale John W. Brett et C. le Gerant a l'honneur de prévenir messieurs les Actionnaires qu'ils sont convoqués en Assemblée générale extraordinaire le mardi, 15 mai prochain, au siège de la Société, 83, rue Richelieu, à Paris, à 1 heure précise.

Les porteurs de cinquante actions au moins qui désireraient assister à cette Assemblée devront, conformément à l'art. 24 des Statuts, déposer leurs titres et leurs procurations, s'ils se font représenter, avant le 30 avril courant, dans les bureaux de la Compagnie à Londres, ou à Turin chez MM. Pavia, Travi et C., banquiers de la Société, et cinq jours avant la réunion si le dépôt est effectué au siège de la Société à Paris.

Paris, le 14 avril 1855.

Le Gérant JOHN W. BRETT.

SOCIETA' ANONIMA DEL VULCANO

Giusta il deliberato dall'assemblea generale del dì primo corrente s'invitano i sigg. azionisti ad effettuare il versamento di lire nuove 12, 50 per ogni azione, ripartito in due rate cioè: una di Ln. 5 a tutto il giorno 30 aprile corrente e l'altra di Ln. 7, 50 a tutto il 31 maggio p. v. I pagamenti saranno fatti al cassiere della Società signor B. A. Rossi chimico farmacista in via di Porta Nuova, n. 16, colle avvertenze di cui all'art. 10 dello Statuto.

Torino, il 6 aprile 1855.

Il Pres. del Consiglio d'Amministraz.
AVV. G. B. PASTORE.

Il Direttore Gerente
AVV. Giuseppe BERNARDI.

Stradaferrata DA TORINO A NOVARA

PRIMO TRONCO FRA VERCELLI E NOVARA di chilometri 22

Riepilogo

dei prodotti accertati dal 2 marzo al 7 aprile, compreso pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	1,757 90
Bagagli	»	82 40
Merci	»	100 70
Totale dei sei giorni	L.	1,941 »
Introiti precedenti	L.	14,360 60
	L.	16,301 60

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *dell'ultima decade di marzo* 1855

Viaggiatori e bagagli	L.	9,942 65
Merci a grande velocità	»	671 21
Merci a piccola velocità	»	740 52
	L.	11,354 38

AVVISO

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà, giovedì prossimo, 19 corrente aprile, e quindi nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili caduti nell'eredità del signor capitano Michele Lomaglio, spettanti al minore di lui figlio Giovanni Lomaglio, consistenti in effetti di casa, libreria, vini, argenteria, bisotterie, quadri, ecc. e vettura.

La vendita seguirà nelle forme prescritte dal Codice di procedura civile, nell'alloggio dal defunto signor capitano Lomaglio vivendo tenuto in questa città, via dell'Ospedale, num. 17, terzo piano di casa Sant' Andrea, a suono di tromba, ed a favore de' miglior offerenti, a pronti contanti.

Torino, il 13 aprile 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

DA AFFITTPRE IN RIVOLI

CASA civile di 12 camere, 4 gabinetti, 2 cantine e giardino, divisibile all'uopo in due distinti alloggi, ed affittabili anche separati, di cui uno mobigliato.

Dirigersi dal notaio Castelli, casa e via dello Spirito Santo, n. 5, in Torino, o dal suo giardiniere in Rivoli.

GRANDE LIQUIDAZIONE

Di mobili di manifatture nazionali ed estere, cristalleria, porcellana ed altri oggetti relativi. Doragrossa, rimpetto la chiesa della Trinità.

Seul dépôt des Gazes de Chambéry — **MAGASIN DE NOUVEAUTÉS** — **Corbeilles de Mariage**

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN, PETIT Frères, Successeurs

4, rue St-François de Paul, maison Sonnaz Paul

DENTELLES, VOLANTS, pointes, ÉCHARPES, VALENCIENNES, Mouchoirs unis et brodés, Confections, modèles les plus nouveaux de Paris.

CHALES Crêpe de Chine, grenadine, barège, Cachemire d'Ecosse, longs et carrés, Taffetas carreaux à 4 fr. le mètre, ROBES Taffetas à volants à 80 fr., ROBES Foulards à 30 fr., BARÈGE et Jaconat à 95 centimes le mètre, Mousseline à volant à 19 fr. la robe, Valencias et poil de chèvre à 14 fr. la robe — et une très grande quantité d'autres articles à des prix très-avantageux.

On trouvera aussi dans ces magasins tout ce qui s'est fait de plus nouveau pour la nouvelle saison.

VENDITA TOTALE

di ogni qualità di TELERIE Prussiane

per cagione di traslocazione a Baltimora in America

Mediante il pronto e considerevole smercio delle mie telerie avuto su questa piazza, mi fu possibile di sgombrare affatto i miei depositi avuti nei portofranchi d'Italia onde al più presto possibile liquidare definitivamente tali generi su questa piazza a prezzi sorprendentemente favolosi.

Il qui sotto accennato prezzo corrente dà una prova evidente che nessuno è in grado di vendere telerie ben lavorate di puro lino, lavorate a mano, e naturalmente bianchite. L'onorevole compratore sarà costretto di fare considerevoli acquisti anche non avendone bisogno.

PREZZI CORRENTI IN FRANCHI FISSI

Fazzoletti bianchi puro filo del prezzo di fabbrica da		12 a 40 fr.	si vendono da	8 a 25 fr.
Tovaglie (mantili) operate e damascate		8 a 15	»	5 a 10
Tela di montagna di 50 rasi		45 a 50	»	28 a 40
Tela di canape per 12 camicie		60 a 75	»	40 a 50
Tela d'Olanda per 14 camicie		75 a 100	»	50 a 75
Tela brabante	id.	95 a 150	»	65 a 95
Tela corona	id.	100 a 160	»	70 a 100
Tela chinese	id.	125 a 190	»	90 a 140

Servizio da tavola in damasco per 12 e 24 persone 45, 50, 60 fino a 120 fr.

Avendo traslocato il locale della vendita, trovasi il medesimo **ora Solamente, via Guard' Infanti, num. 2, vicino al negozio Marco Delsoglio, dirimpetto all'Hôtel di Londra, già Bonne Femme**, e che prego voler prestar attenzione.

N. B. Si prendono anche commissioni di far eseguire in damasco, campioni o stemmi qualunque.

M. ANHALT, *fabbricante di Berlino.*

COMUNE DI PIANEZZA

Si desiderano pel prossimo anno scolastico due Maestri e due Maestre di 1ª e 2ª elementare; l'onorario è di L. 600 pel Maestro di 2ª, e di L. 500 per quello di 1ª, oltre L. 60 caduno per indennità d'alloggio: di L. 500 per la Maestra di 2ª, e di L. 400 per quella di 1ª, oltre l'alloggio.

Dirigere le domande al sottoscritto entro il corrente mese. Not. G. VALENTE.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Lunedì, 16 del corrente, il Medico-Oculista dottore PAGANINI, trasferirà il suo domicilio in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano primo, ove avrà regolare continuazione l'enunciata sua visita SPECIALE oculistica, dalle ore 11 ad un'ora pom.

STABILIMENTO ORTOPEDICO

Torino, Borgo S. Donato, casa propria

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio. Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate dall'arte suscettive di guarigione o di miglioramento.

Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

ELISA MAGNAGHI

Levatrice di Beneficenza della città di Torino e della Società francese di Beneficenza,

Riceve pensionanti in città e nella sua campagna. — Cura assidua, proprietà, segretezza e discreti prezzi. — Piazza dei Molini, num. 1, casa Losana, piano terzo.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria*, presso il farm. Basilio

All' Industria idraulica

CEMENTO ROMANO delle cave di *Serres Bourges* (Francia), stato già da più anni esperimentato *delle migliori qualità esistenti*, per acquedotti, vasche, statue da giardini, ornati, pavimenti, ecc., utilissimo alla conservazione dei canali in legno per le officine e dei muri vecchi.

Vendesi a barili presso G. A. MICONO e C. in Torino, via dell' Ospedale, n. 33, i quali tengono pure deposito di bottiglie di Francia per le acque gazose alla macchina, candele steariche di Lione e nazionali, e molti altri generi.

DA RIMETTERE

al primo luglio prossimo ed anche prima

APPARTAMENTO elegantemente tappezzato a nuovo, di 11 membri, con soppalco e due cantine, coll'acqua in casa, posto a levante e mezzogiorno, con vista sulla piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 9, scala nel cortile, secondo piano nobile. Vi si trovano anche mobili da vendere. Visibile dall'una alle 4 pomeridiane.

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE

all'ovest della Sesia

In seguito alle dimessioni date dall'avvocato Marchetti, Direttore generale, ed a tenore della deliberazione presa dall'Assemblea elettiva di detta Associazione nella seduta delli 10 corrente, sono invitati coloro che intendono aspirare alla carica di Direttore generale della medesima Società di trasmettere la loro domanda all'uffizio della presidenza dell'Assemblea nel termine di giorni 15, dal giorno d'oggi: avvertendo che colla stessa deliberazione venne fatta facoltà ai signori deputati dell' assemblea di fare speciale proposizioni.

All'uffizio della presidenza sarà data visione dello stipendio e vantaggi del Direttore generale.

Vercelli, li 11 aprile 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.

Torino, sotto i portici della Fiera; Genova, strada Carlo Felice.

FABBRICA IN CHERASCO DI SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

prepa ati con metodo d' invenzione del Farmacista

FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione corredata da 20 e più depositi nelle primarie città

Torino. Nella farm. del sig. TACCONIS, via Doragrossa, n. 13—In Piazza S. Carlo sull' angolo di via Nuova, nella farmacia del sig. BARBIÈ.

Genova (Strada Lomellina). Signor ANDREA GAMBARO, chimico farmacista di S. M.

Alessandria. Signor OVIGLIO, strada Porta Ravanale, n. 167, ed altri, i più coronati da continuo favorevole smercio BILUSTRE.

Per andare al riparo della contraffazione, che potrebbe essere fatta con metodo pernicioso e per essere il suo metodo lungo e dispendioso, il fabbricante ha giudicato opportuno di fare la spedizione delle Tavolette in carta a ciò litografata, sigillata con stemma gentilizio e cifra, come la sola da prestarsi fede.

La vendita si fa sempre come pel passato, in pacchetti di grammi 102 47 - a Ln. 1 20

Detti di grammi 307 40 - a » 3 —

Ogni altra forma, tanto in iscatole che diversamente, come suolsi praticare da contraffatori, a nome del proprietario, è esclusa.

Il Sciloppo di Tamarindi con gomma arabica trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50, parimente sigillato con stemma gentilizio.

SEMENZA BACHI

di BIONE E BRIANZA

presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

Pel giorno 15 aprile

Sarà vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti num. 15,

IL FORMOLARIO COMPLETO

di tutti gli Atti di Procedura Civile per gli Stati Sardi, estratto dal Commentario al Codice di Procedura Civile per i signori avv. S. Bernardi *e caus.* F. Galleani, *riveduto dall'avv.* Raffaele Conforti.

Un vol. in-8° — Prezzo **L. 6**

Chi desidera farne acquisto potrà dirigersi al sopratrascritto libraio Schiepatti o all'editore Sargentino con vaglia postale e gli verrà spedito franco di posta.

Gli editori del Commentario di Procedura civile dei signori Mancini, Pisanelli e Scialoia fecero inserire sui giornali: il Piemonte, l'Opinione e l'Unione una protesta contro una contraffazione possibilmente futura del formolario che hanno pubblicato.

I sottoscritti credono che la detta protesta loro non possa menomamente riferirsi; ma se per avventura riguardar potesse l'opera che essi stanno pubblicando dichiarano, che avrebbero potuto risparmiarsi la pena di parlare a vuoto,

Il *Formolario* che i sottoscritti vanno a publicare avrà un ordine, una forma ed un contenuto diverso da quello pubblicato dagli editori protestanti; sarà insomma una riproduzione e continuazione di quella parte già pubblicata fin dal *settembre* 1854, *quando nessun altro formolario era uscito alla luce.*

Se poi gli editori protestanti credono poter opporre un *veto* alla pubblicazione di qualunque altro formolario, s' ingannano a partito; perocchè essi non hanno un brevetto d' invenzione. Senza che i formolari non sono un trovato scientifico propriamente parlando; ma una conseguenza logica dello stesso codice di procedura civile; nè essi sono una novità, essendosene finora in Francia, in Napoli ed in Piemonte stesso pubblicati tanti, che sarebbe difficile farne la enumerazione.

Potrebbe al più comprendersi tanta preoccupazione, se si trattasse di un'opera come quella di Giambattista Vico, come quella di Cesare Beccaria, o della scoperta di Fulton, di Watt, di Ampere, di Bonelli; ma trattandosi di un *Formolario*, in verità i sottoscritti non sanno rendersene ragione. Che se poi gli editori protestanti credono di essere i proprietari esclusivi delle formole del diritto, come i Patrizi ai primi tempi di Roma, s' ingannano.

Il Piemonte non crederà mai che il formolario da essi pubblicato sia l'ultima parola od il Dio Termine della procedura.

Torino, il 5 aprile 1855.

GLI EDITORI.

IL MUNICIPIO DI RIVOLI

NOTIFICA

Che essendo riuscito infruttuoso per difetto di offerte, l'incanto fissato col precedente avviso delli 30 scorso marzo, per l'appalto delle opere di costruzione di una strada tra quell' abitato e la stazione della stradaferrata di Susa presso Alpignano, nel giorno 20 corrente aprile, alle 11 antimeridiane, in una delle sale della casa comunale, avrà luogo il secondo definitivo incanto, e si procederà al deliberamento qualunque sia per essere il numero dellle offerte.

IL NONO CONCERTO DI MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 15 aprile, ore 2 pom.

nelle sale dei Fratelli MARCHISIO

piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

AVVISO

Un abile Cuoco e Pasticciere desidera di impiegarsi con discreto stipendio mensile. Per le opportune informazioni dirigersi alla Bottiglieria Marciandi via della Barra di Ferro.

COPPO, Parrucchiere

Via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe

premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Genova del 1854

Parrucche con o senza *ressort*		L.	12 »
Faux-toupès	di nuova invenzione	»	9 10
Id.	di speciale qualità sui tulli e *taffetas*, da uomo e da donna		

Finti girelli a modico prezzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Doragrossa, num. 2

LOCALE della già Trattoria della Croce d'Oro

Sei membri al terzo piano, verso la via.

IL SEGRETARIO DEL TRIBUNALE DI COMMERCIO DI TORINO

Notifica

Che con sentenza del predetto Tribunale in data d'ieri fu dichiarato il fallimento di Giusto Gianoglio, negoziante confettiere in Torino, via d' Italia, casa Bertoldo, n. 11; fu deputato giudice commissario il sig. Carlo Montaldo; si ordinò l' apposizione dei sigilli; si nominarono sindaci provvisorii i signori Prandi Francesco e ditta Novarese e Vassallo, di Torino, e si fissò la prima seduta dei creditori avanti il prefato signor giudice commissario il 19 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala dello stesso Tribunale di Commercio.

Torino, il 13 aprile 1855.

Fossati segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 95 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 16 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	15
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 732 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato ad ammettere all'esercizio del cabotaggio sulle coste dei RR. Stati le navi de'Paesi esteri, a condizione di perfetta reciprocità.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR

Il Num. 733 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intiera esecuzione alla Convenzione addizionale al Trattato di commercio e di navigazione del 24 settembre 1849, conchiusa a Firenze il 19 dicembre 1854 con S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Torino addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Segue la Convenzione*)

Il Num. 734 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intiera esecuzione sarà data alla dichiarazione per la reciproca concessione del cabotaggio scambiata tra il Nostro Governo e quello di S. M. il Re dei Regni Uniti di Svezia e Norvegia il 17 febbraio e 2 marzo 1855.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

(*Seguono le dichiarazioni*)

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreti del 4 aprile 1855:

Segni D. Pasquale, già sotto commissario di guerra locale a Nuoro, ora in aspettativa, richiamato provvisoriamente in servizio effettivo, per disimpegnare quelle incumbenze, che gli verranno dal Ministero di Guerra affidate.

Con Decreti del 9 aprile:

Costa-Raschieri cav. Benedetto, maggiore di piazza, ora incaricato del comando militare della provincia d'Oneglia, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
De Zach Maria Teresa, vedova del colonnello in ritiro conte Augusto Milliet de Faverges, ammessa a far valere i suoi titoli pel conseguimento d'un'annua vitalizia pensione;
Rossi avv. Federico, commissario di guerra di 2 classe nella soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di capo di sezione fuori pianta nel Ministero di guerra (direzione generale), nominato commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Racca Benedetto, commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, id. id.;
Alessi di Canosio cav. Vincenzo, id. id., id. id.;
Gay Zaccaria, sotto commissario di guerra di 1 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di 1 classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Bonacossa Napoleone, sotto commissario di guerra di prima classe nella soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direzione gen.), id. id.;
Morino Giovanni, sotto commissario di guerra di 1 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, id. id.;
Ferreri Giorgio, id. id., id. id.;
Bruni Giuseppe, id. id., id. id.;
Pecheux Carlo, sotto commissario di guerra di 1 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direzione gen.), id. id.;
Tallone Carlo, sotto commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direzione gen.), nominato sotto commissario di guerra di 1 classe nello stesso Corpo, continuando nelle attuali sue incumbenze;
Grondona Pasquale, id. id., id. id.;
Mauro Giorgio, sotto commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare, nominato sotto commissario di guerra di 1 classe nello stesso Corpo;
Imperiale Placido, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Dell'Isola cav. Angelo, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direz. gen.), id. id.;
Ugonino Luigi, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, id. id.;
Peano Angelo, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direz. gen.), id. id.;
Plantard Giovanni, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, id. id.;
Demichelis Matteo, id. id., id. id.;
Vesin Alessandro, id. id., id. id.;
Avenati Felice, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di segretario di 2 classe nel Ministero di guerra (direzione generale) nominato sotto commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;
Maffei Francesco, sotto commissario di guerra di 2 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di 2 classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Tempia Luigi, id. id., id. id.;
Gobbi Teofilo, id. id., id. id.;
Giobergia Carlo Francesco, sotto commissario di guerra di 3 classe della soppressa Azienda Generale di guerra, nominato sotto commissario di guerra di 3 classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Di Monale cav. Francesco, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe nel Ministero di guerra (direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;
Inz Angelo, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe nel Ministero di guerra (direzione generale) nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Roasio Ignazio, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe fuori pianta nel Ministero di guerra (Direzione generale), id. id.;
Bellingeri Eugenio, sotto commissario di guerra di terza classe nella soppressa Azienda generale di guerra, id. id.;
Mago Spirito, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di prima classe fuori pianta, nel Ministero di guerra (direzione generale), id. id.;
Drione Benedetto, sotto commissario di guerra di terza classe della soppressa Azienda generale di guerra, id. id.;
Clerico Gioachino, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe nel Ministero di guerra (direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare, continuando nelle attuali sue incumbenze;
Elizi barone Francesco, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario della soppressa Azienda generale di guerra, destinato a disimpegnare le incumbenze di applicato di seconda classe nel Ministero di guerra (direzione generale), nominato sotto commissario di guerra di terza classe nel Corpo d'Intendenza militare;
Barberis Pietro Giuseppe, applicato di prima classe con titolo e grado di sotto commissario della soppressa Azienda generale di guerra, id. id.;
Gazague Giovanni, id. id., id. id.;
Romagnolo Carlo, sotto commissario aggiunto di prima classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato commissario di terza classe del Genio militare;
Durafour Alessandro, sotto commissario aggiunto di seconda classe delle fortificazioni e fabbriche militari, nominato sotto commissario di prima classe del Genio militare;
Peretti Carlo Giuseppe, farmacista militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel Corpo farmaceutico militare come farmacista di terza classe;
Angiono Costantino, già scrivano della soppressa Azienda generale di guerra, ora in aspettativa, nominato farmacista di terza classe effettivo nel Corpo farmaceutico militare;
Viberti Filippo, soldato nella Compagnia Infermieri militari, id. id.;
Mussi Giuseppe, id. id., id. id.;
Geuna Vincenzo, id. id., id. id.;
Valle Luigi, id. id., id. id.;
Molina Teodoro, id. id., id. id.;
Boscasso Annibale, farmacista borghese, nominato farmacista di terza classe nel Corpo farmaceutico militare pel solo tempo della guerra, con affidamento però di prender posto d'effettivo nel Corpo ora detto a misura che si faranno vacanze;
Sola Secondo, id. id., id.;
Cressoni Felice, id. id., id.;
Bellino Angelo, id. id., id.;
Graveri Luigi, id. id., id.;
Sartori Giacomo, id. id., id.;
Depetro Felice, id. id., id.;
Parini Carlo, id. id., id.;
Bocchiola Luigi, id. id., id.;
Ravasco dott. Cesare, medico aggiunto di seconda classe nella Regia Marina, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;
Bertotti Domenico, sott'uffiziale nel Corpo reale d'artiglieria, promosso sottotenente a scelta nello stesso Corpo;
Bonetti Lorenzo, luogotenente nel 16 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa, per sospensione dall'impiego;
Lazzotti Ambrogio Lazzaro, maggiore nel 10 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione;
Armellini Gerolamo Giuseppe, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria, id. id.;
Giacchetti Giovanni, volontario presso la Direzione dei telegrafi, nominato scrivano presso il Real Corpo di Stato Maggiore;
Bottino dott. Crisanto, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto allo spedale militare della Divisione di Torino, dimesso in seguito a sua domanda;
Rossi dott. Leonardo, medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora addetto al Corpo dei Bersaglieri, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 aprile.*

CORPO DI SPEDIZIONE

Comandante in capo del Corpo di Spedizione: Ferrero Della Marmora, cav. Alfonso, luogotenente generale.

Quartier Generale

Capo dello Stato Maggiore: Petitti di Roreto conte Agostino, luogotenente colonnello.
Intendente generale d'armata: De Cavero cav. Paolo, maggior generale
Comandante superiore dell'Artiglieria: Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, colonnello.
Comandante superiore del Genio: Staglieno cav. Domenico, luogotenente colonnello.
Comandante superiore dei Bersaglieri: De S. Pierre cav. Alessandro, luogotenente colonnello.
Intendente maggior capo: Angiono cav. Carlo.
Vice Uditore generale di Guerra: Saletta cav. Luigi.
Medico capo: Comisetti cav. Antonio.
Comandante i Carabinieri: Trotti cav. Emanuele.
Direttore delle sussistenze: Borelli Lorenzo.
Cassiere militare: Perron Giovanni Giuseppe.
Direttore postale: Picco Carlo.

Prima Divisione

Comandante: Durando cav. Giovanni, luogotenent geenerale.
Capo di Stato Maggiore: Avogadro di Casanova conte Alessandro, maggiore.

Seconda Brigata

Comandante: Fanti cav. Manfredo, maggior generale.

Composta del secondo reggimento, agli ordini del luogotenente colonnello Beretta Luigi
formato con un battaglione del 3° regg. fant., comandato dal maggiore Gibbone
del 4° id. id. Garavelli
del 5° id. id. Brignone
del 6° id. id. Regis
Secondo battaglione del Corpo Bersaglieri id. Bonardelli
7ª batteria d'artiglieria di battaglia comandata dal capitano Mella Luigi

Terza Brigata

Comandante: Cialdini cav. Enrico, colonnello

Composta del terzo reggimento agli ordini del tenente colonnello Derossi Francesco
formato con un battaglione del 7° regg. fant., comandato dal maggiore Longoni
dell'8° id. id. Corte
del 13° id. id. Balegno
del 14° id. id. Barberis
Terzo battaglione del Corpo Bersaglieri id. Bertaldi
10ª batteria d'artiglieria di battaglia comandata dal capitano Bertone di Sambuy

Seconda divisione

Comandante: Ferrero della Marmora cav. Alessandro, luogotenente generale.
Capo di Stato Maggiore: Porrino Agostino, maggiore.

Quarta Brigata

Comandante: Gabrielli di Montevecchio conte Rodolfo, colonnello.

Composta del quarto reggimento agli ordini del tenente colonnello Caminati Davide
formato con un battaglione del 9° regg. di fant. comandato dal maggiore Durand
del 10° id. id. Solaro
del 15° id. id. Valacca
del 16° id. id. Corporandi
Quarto battaglione del Corpo Bersaglieri id. Della-Chiesa
13 batteria d'artiglieria di battaglia comandata dal capitano Ricotti

Quinta Brigata

Comandante: Mollard cav. Filiberto, colonnello

Composta del quinto reggimento agli ordini del tenente colonnello barone Leotardi Alberto
formato con un battaglione dell'11° regg. di fant., comandato dal maggiore Alberti
del 12° id. id. Birago di Vische
del 17° id. id. Ferrero
del 18° id. id. Cadorna
Quinto battaglione del Corpo Bersaglieri id. Cassinis
16 batteria d'artiglieria di battaglia comandata dal capitano Baudi di Vesme

Prima Brigata (Riserva)

Comandante: Ansaldi cav. Giorgio, maggior generale.

Composta del primo reggimento al comando del colonnello marchese Enrico Giustiniani
formato con un battaglione del 1° regg. Granatieri di Sardegna, comandato dal maggiore Gozzani di Treville;
Id. del 2° id., comandato dal magg. Incisa di S. Stefano;
Id. del 1° regg. di fant., comandato dal magg. Millet de Faverges:
Id. del 2° id., comandato dal maggiore De Courten;
Primo battaglione del Corpo Bersaglieri, comandato dal maggiore Radicati;

Prima brigata d'Artiglieria campale agli ordini del maggiore Campana
1ª batteria di battaglia, comandata dal capitano Celesia;
4ª id. id. id. Avogadro.

Corpi diversi senza destinazione fissa

Battaglione del reggimento Zappatori, comandato dal maggiore Serra;
Brigata d'Artiglieria di piazza (4 compagnie), comandata dal maggiore Marabotto;
Compagnia mista d'operai d'Artiglieria, comandata dal capitano Maraldi;
Reggimento di cavalleria leggiera (5 squadroni), agli ordini del colonnello conte Bracorens de Savoiroux.

La solennità della distribuzione delle bandiere ai reggimenti che compongono il corpo di spedizione per l'Oriente, venne fatta ieri, come già abbiamo annunziato, con pompa imponente.

S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe di Carignano e dalla sua Casa Militare, partì da Torino alle nove e mezzo del mattino, e giunse verso le undici alla stazione d'Alessandria, dove fu ricevuto dall'Intendente generale della Divisione e dai rappresentanti del Municipio alessandrino. S. M. salì immediatamente a cavallo, ed attraversando la *contrada del Corso*, la *via Larga*, la *piazza Reale* e la *contrada Ravanale*, si recò al campo di Marte, dove passò in rassegna i dieci battaglioni di linea che compongono la seconda divisione del corpo di spedizione, la cavalleria, l'artiglieria ed i bersaglieri. La numerosa popolazione che si accalcava per le vie, per le quali passava il regale corteggio, salutò l'amatissimo Principe con calde e reiterate acclamazioni.

Mentre S. M. passava a rassegna le truppe, il cui numero ammontava a diecimila uomini all'incirca, le bande musicali facevano risuonar l'aria di marziali concenti. Nel mezzo della *piazza d'armi* era stato appositamente collocato un altare adorno di un padiglione ed addobbato da bandiere tricolori: a destra era il palco reale, a sinistra una tenda in cui hanno preso posto i Ministri e parecchi Senatori e Deputati. Due lunghi palchi a steccato erano stati pure disposti per gl'invitati e per le signore.

Alle ore 12 e 1/4 la rassegna era terminata, le truppe si schieravano in gran quadrato intorno all'altare, e monsignor Vicario della diocesi di Alessandria celebrava la messa. S. M. il Re stava a cavallo al principio dello steccato.

Terminata la messa, monsignor vicario ha benedetto le bandiere, le quali erano 6: 5 per la fanteria ed una per la cavalleria. Il generale Giacomo Durando ha quindi letto a nome del Re una breve allocuzione ai soldati (V. la *Gazzetta di sabbato*) la quale è stata accolta con fragorose e rinnovate grida di *Evviva il Re*, e poscia avendo S. M. consegnato le bandiere ai portastendardi, le truppe hanno cominciato a sfilare. Nel corteggio reale erano S. A. R. il Principe di Carignano, il ministro della guerra, il tenente-generale cav. Alfonso Lamarmora, comandante in capo del Corpo di spedizione e le LL. EE. i ministri di Francia e d'Inghilterra. Lo sfilar delle truppe è durato un'ora allo incirca. Ad un'ora pomeridiana e 3/4 la cerimonia militare era terminata, e S. M. fra le stesse acclamazioni che lo avevano salutato nell'andare in Piazza d'Armi, si è recata al palazzo reale, dove hanno avuto l'onore di essere commensali del Re i ministri, i rappresentanti diplomatici della Francia e dell'Inghilterra, le autorità locali d'Alessandria e tutti i generali e colonnelli che fanno parte del Corpo di spedizione.

Alle 5 passate, S. M. il re lasciava Alessandria, e poco prima delle 7 era reduce a Torino, dove era salutata dai vivi ed affettuosi applausi di numerosa popolazione che erasi appositamente recata ad incontrare la M. S. alla stazione della via ferrata.

Della imponente e dignitosa cerimonia celebrata ieri ad Alessandria serberanno grata memoria quanti ne furono spettatori. Il marziale contegno delle truppe, l'entusiasmo riconoscente con cui hanno accolto le parole del Re attestano che non sarà ad esse indarno affidato l'onore d'un vessillo, che annovera otto secoli di nobili tradizioni.

Si legge nel *Morning-Post* del 12 aprile:

V'è forse una singolare coincidenza nel fatto che noi riceveremo la determinazione definitiva dello czar durante la visita dell'imperatore dei francesi in Inghilterra.

Può darsi che nel momento stesso in cui la nostra graziosa regina conferirà all'imperatore Napoleone le insegne della Giarrettiera, noi sentiamo essere omai cosa certa che noi dobbiamo fare insieme una gran guerra europea, oppure che la notizia della pace sia proclamata intanto che Victoria e il suo imperiale alleato percorreranno il *transept* di Sydenham, circondati dalle opere maravigliose delle arti e della pace.

È ora indubitato, che le istruzioni del principe Gortschakoff e del signor Di Titoff non possono giungere a Vienna prima del 15; è forse il publico dovrà attendere con pazienza fino al 7 o 18. Le conferenze che potranno essere tenute prima di questa data si aggireranno su quistioni relativamente meno importanti.

Ci gode l'animo di poter annunciare, che le dichiarazioni della corte di Vienna sono soddisfacentissime per le potenze occidentali; vale a dire, che se non si ottiene adesso la pace, il nostro alleato è pronto a concorrere con tutte le sue forze alla guerra per raggiungere lo scopo della nostra alleanza.

Il re di Prussia, le cui tendenze russe lo spingevano non ha guari ad allearsi con lo czar, ha sentito che il coraggio gli veniva meno e noi crediamo di poter affermare ch'egli ha scritto all'imperatore di Russia pregandolo d'inviare il conte di Nesselrode in persona per conchiudere la pace se è possibile, e prevenendolo che ove il gabinetto di Pietroburgo opponga, senza necessità, ostacoli alla conchiusione della pace, tutta l'Alemagna prenderebbe parte, con l'Austria, in favore delle potenze occidentali, e che la Prussia, abbandonata da' suoi amici alemanni, si troverebbe in una posizione pericolosissima.

Questo passo della Prussia potrà, giusta alcune persone, influire sul gabinetto di Pietroburgo, ma, lo confessiamo, a noi pare che se i gravi motivi che ha la Russia per accettare le nostre condizioni non hanno potere di farle adottare questo partito, molto meno la indurranno a ciò le esortazioni del re di Prussia; il quale, se desiderasse davvero che suo nepote accetti le nostre condizioni, si unirebbe a noi. Ma ch'egli, d'altra parte, si unisca alla Russia, non è da temersi in nessuna guisa: noi abbiamo per questo, ci sembra, garanzie materiali. Dalla proclamazione e dai discorsi dell'imperatore, dalla circolare in poi del conte di Nesselrode, nulla ci fa vedere del resto, che sia avvenuto alcun cangiamento nella politica del gabinetto russo, e la quistione resta sempre la stessa, e ciò è: la Russia consentirà ella alla propria umiliazione? Diminuirà la sua flotta e annienterà la sua potenza aggressiva nel Mar Nero, oppure affronterà ella l'alternativa d'una guerra europea? È quel che noi sapremo la prossima settimana.

FRANCIA

Parigi, 12 *aprile*. Il maresciallo ministro della guerra ha ricevuto dal generale in capo dell'esercito d'Oriente il rapporto che segue, in data del 27 marzo:

Signor maresciallo; Come io vi ragguagliava nella mia ettera del 23, una sospensione d'armi di poche ore, domandata dal generale Osten-Sacken, ebbe effetto per dar sepoltura ai cadaveri degli uccisi nel combattimento della notte del 22. I russi raccolsero sotto i nostri occhi 400 incirca dei loro, caduti nel dinanzi delle nostre trincee. Essi avevano passata la precedente notte a portar via quelli fra i loro soldati uccisi in vicinanza delle loro linee.

Abbiamo perciò potuto valutare le loro perdite con qualche esattezza. Devono queste ascendere a 600 in 700 uccisi e a 1200 in 1500 feriti, ossia 2000 almeno morti o posti fuori di combattimento. I nostri calcoli, come era avvenuto per tutte le nostre azioni di guerra precedenti, erano dunque molto al disotto della realtà; e forse lo sono ancora.

Le nostre proprie perdite sommano a: uccisi o morti delle loro ferite, 13 ufficiali e 169 uomini di truppa; feriti, 12 ufficiali e 361 uomini di truppa; scomparsi, 2 ufficiali e 54 soldati.

Abbiamo notizie dei due ufficiali scomparsi: essi sono nelle mani del nemico. L'uno di essi, il sig. di Crécy, capitano aiutante maggiore al 3 dei zuavi, è amputato d'un braccio e conta altre ferite; è però in uno stato di salute soddisfacente. Quest'ufficiale si è altamente segnalato nel glorioso combattimento della notte del 22 marzo. L'altro, il capitano Malafaye, dell'82 è offeso di parecchie ferite senza gravità.

Nulla ho da aggiungere alle particolarità che vi ho anteriormente esposte su questo scontro, che ebbe veramente grandi proporzioni. Voi apprezzerete certamente tutto il merito delle truppe che sanno difendere in tal modo trincee ancora molto imperfette.

Io eccito particolarmente la vostra attenzione sopra due ufficiali già ricchi di servigi di guerra, e che si illustrarono di nuovo in questo splendido combattimento: il generale d'Autemare ed il colonnello Janin del 1 di zuavi. Quest'ultimo, ferito da due colpi di sasso e d'un colpo di fuoco, combattè personalmente come un leone.

L'esercito di soccorso è sempre nella stessa posizione. Il principe Gortschakoff è venuto a prendere il comando generale, che il barone Osten-Sacken esercitava temporaneamente. I ragguagli tartari affermano la morte del principe Menschikoff, sopravvenuta nel momento in cui egli lasciava la Crimea.

Ho da annunziarvi un deplorabile sinistro: il piroscafo *Edimbourg*, uno dei più vasti legni da trasporto inglesi (per cavalli) noleggiati dalla vostra amministrazione, recandosi a Varna per prendervi gli ultimi cavalli d'artiglieria, ecc., diede in secco sulla costa del nord di Baltschik, e si è perduto con due legni rimorchiati che conduceva alla stessa destinazione. Niuno perì in quel naufragio, che avvenne il 15 di questo mese.

Lo stato sanitario è sempre piuttosto soddisfacente. Lo stato morale non fu mai più solido.

Gradite, ecc.

Il generale comand. in capo l'esercito d'Oriente
CANROBERT.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Abbiamo già annunziato che il ministro di Francia a Brusselles aveva deposta una querela contro l'editore di un opuscolo pubblicato in quella città, intorno alla spedizione della Crimea. Non potea convenire al governo dell'imperatore l'abbandonare alla discussione, in un paese straniero, i disegni d'operazioni militari degli eserciti alleati. La querela rimessa al governo belgico non concerneva adunque che il titolo dell'opuscolo, scritto in modo da far gabbo all'opinione pubblica e da offerire un allettamento allo scandalo, con lasciar supporre che un ufficiale generale francese, o, come insinuarono giornali stranieri, S. A. I. il principe Napoleone avesse avuto qualche parte in questa pubblicazione.

Il ministro degli affari esteri del Belgio rispose, il 7 aprile, al ministro di Francia che, giusta l'avviso motivato del procuratore generale presso la corte d'appello di Brusselles, era impossibile, a termini delle leggi esistenti, di far procedimenti giudiziali che corrispondessero al solo intento del governo dell'imperatore, cioè di ottenere un decreto ordinante la soppressione d'un titolo che, sotto parole calcolate abbastanza destramente per isfuggire ad una accusa giudiziaria, cela una speculazione impudente. Rimarrà, delle pratiche prescritte all'inviato di S. M. I. in Brusselles, una riprovazione (*désaveu*) formale e diretta delle imputazioni che la stampa estera ha sparso, ed un avvertimento dato a tutti coloro, dei quali essa aveva sorpresa la credulità.

— L'imperatore dei francesi, dice lo *Standard*, ha offerto 1000 ghinee a qualsiasi abitante della Gran Bretagna o dell'Irlanda che procurerà un ottimo cavallo, di puro sangue, per l'imperatrice. Questo cavallo dovrà rimanersi tranquillo in presenza delle truppe e dinanzi al fuoco.

— Si annunzia che cinquanta delle Cento Guardie accompagneranno le LL. MM. in Inghilterra.

— *Del* 13. Leggesi nel *Moniteur*:

Le operazioni dei consigli di revisione cominciate il primo marzo sono state compiute per tutta la Francia sin dal 20, ed il termine stabilito dal decreto imperiale del 16 febbraio 1855 per la formazione del contingente della classe del 1854 si trovò in tal guisa osservato puntualmente. A malgrado del rigore della stagione e degli ostacoli frapposti alle comunicazioni dalla neve e dal cattivo tempo, i giovani ed i *maires* dei loro comuni si recarono alle sedute con un'esattezza ed una premura notevoli. L'ordine, la calma e la regolarità non hanno cessato di presiedere a tali operazioni in tutto l'impero.

La partenza dei giovani soldati della classe del 1854 ebbe effetto nel tempo prescritto, vale a dire dal 25 al 31 marzo. Convocati solamente pochi giorni prima, essi nondimeno eseguirono il loro ordine di via, e benchè nessun appello siasi mai fatto a così breve termine, il numero degli assenti non fu mai così minimo. Ancor pochi giorni, ed il contingente sarà in totale trasferito ai depositi dei corpi, ove recherà un nuovo elemento di forza e di solidità.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 11 aprile.

Ieri sera avvennero gravi disordini che furono tosto repressi dalla milizia. Quindici dei tumultuanti sono stati arrestati, e oggi la pubblica tranquillità è pienamente ristabilita.

Il progetto di legge, concernente la milizia, sarà probabilissimamente adottato oggi.

— Si legge nel *Constitutionnel*:

Ecco le ultime notizie di Madrid ricevute per mezzo del telegrafo:

Madrid, 12 *aprile*.

Il progetto di legge relativo alla milizia nazionale, con l'emendamento Armizo, è stato adottato nella seduta di ieri delle Cortes da 165 voci contro 28.

Un nuovo tentativo di sommossa ha avuto luogo ieri, ma è stato immediatamente represso.

PORTOGALLO

Si legge nel *Daily-News* del 12:

Ci scrivono da Lisbona che il duca di Saldanha, per motivi di salute, ha affidato il ministero della guerra al visconte di Luz. Egli conserva la presidenza del consiglio e il comando dell'esercito.

INGHILTERRA

Londra, 11 *aprile*. Il *Morning-Post* annunzia che al Canada si sta facendo la leva di due reggimenti di fanteria e che il colonnello S. D. G. Tulloch, ispettore militare dei veterani nell'America inglese del Nord, è incaricato della organizzazione di questa forza.

— Si legge nello stesso giornale:

Il visconte Palmerston torna oggi (11) a Londra per assistere al consiglio dei ministri, convocato al *Foreign-Office* a tre ore p. m. Si crede che tutti i ministri vi assisteranno, eccetto il conte Granville che è a Parigi.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 10 *aprile*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Sull'udienza che l'imperiale ministro francese degli esteri, sig. Drouin de Lhuys ebbe da Sua Maestà l'imperatore, veniamo a rilevare che dopo compito il cerimoniale della presentazione a corte del ministro degli esteri di Francia, a mezzo del conte Boul-Schauenstein e del barone de Bourqueney, S. M. l'imperatore conversò a lungo col sig. Drouin de Lhuys, il quale, tanto all'udienza che in altri luoghi fu trattato colla massima distinzione. Nel corso del pomeriggio ricevette egli la visita di varie notabilità diplomatiche trovantisi nella nostra capitale.

— Finita che fu ieri la conferenza, i rappresentanti delle potenze alleate tennero fra loro una conferenza confidenziale.

— *Dell'*11. Il sopracitato giornale reca quanto segue:

Sembra che l'*Osservatore Triestino* abbia posto, senza sua colpa, è vero, il piede in fallo, quando pubblicò le istruzioni inviate dalla Sublime Porta al suo ambasciatore in Vienna, Arif Effendi, giacchè tutto il corpo diplomatico di qui le dichiara apocrife. A noi pure sembrò strano non solo il contenuto di quello scritto, ma pure che una tanta indiscrezione abbia potuto aver luogo; ma siccome quest'ultima è pur possibile, così abbiamo basati i nostri ragionamenti nella rivista di ieri su quelle comunicazioni, che cadono quindi da sè, giacchè cessando la causa, cessano gli effetti.

Prussia. *Berlino*, 9 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*:

La real corte ha passato le feste di Pasqua nella massima solitudine in Charlottenburg.

Si dice che S. A. il principe di Prussia sarà di ritorno in Berlino mercoledì 11, proveniente da Coblenza: il ritorno del principe Carlo da Pietroburgo è ritardato fino alla prossima settimana. La voce sparsasi che il principe Carlo volesse andare prima in Crimea per visitarvi il teatro della guerra, sembra una mera invenzione.

Domani sera giunge dalla sua villa il presidente dei ministri, barone di Manteuffel. Si terrà un consiglio dei ministri per provvedere ai guasti delle inondazioni; si proporrà un radicale regolamento sulla costruzione delle dighe.

Il generale Wedell è sempre in questa città. Il signor di Usedom, a quanto si crede, ritornerà giovedì da Londra. L'accordo colle potenze occidentali non progredì punto, ed è difficile che si ottenga finchè i gabinetti di Parigi e di Londra persistono nelle proposte condizioni preliminari.

Intanto la Prussia prosegue i preparativi di guerra conformemente alla risoluzione federale dell'8 febbraio.

— Secondo una lettera che si legge nella corrispondenza *Havas*, in data di Berlino, 10 aprile, la missione del generale Wedell deve riguardarsi come terminata, e la presenza del colonnello Olberg a Parigi non ha verun significato politico: « La notizia (vi si legge) che il generale Wedell non ritornerà più a Parigi fu posta in dubbio; noi ripetiamo adunque ancora che questo generale non ritornerà a Parigi, ma che riprenderà la sua carica di governatore di Lussemburgo.

Se il colonnello Olberg, il quale era stato aggiunto al generale Wedell, si trova ancora a Parigi, è chiaro che questo agente non può essere incaricato di continuare da per sè le trattative, che la sua presenza a Parigi deve attribuirsi ad altri motivi.

I negoziati, che avevano per oggetto l'ammessione della Prussia alle conferenze, erano rimasti senza risultato, e si era anche perduta la speranza di accordarsi su questo punto.

Ma il gabinetto di Berlino continuò a desiderare vivamente d'aver parte a queste conferenze, ed a questo fine rivolse tutti i suoi sforzi finchè credeva che in queste conferenze non solo si sarebbero discussi i quattro punti, ma si sarebbe proceduto ad una modificazione dei trattati da rivedersi. Ma, dappoichè, a quanto si seppe dalle istruzioni date ai plenipotenziari riguardo al terzo punto, è divenuto più che dubbio potersi conseguire un accordo sulla base di trattative posteriormente applicabili ai particolari delle modificazioni, il nostro governo non ha creduto conveniente di fare ulteriori concessioni per essere ammesso alle conferenze. Ecco la ragione dell'attual sospensione delle trattative colle potenze occidentali.

Tuttavia non v'ha dubbio che, se le circostanze cangiassero, i negoziati verrebbero ripresi; ma non è verosimile che ne sarebbe incaricato il generale Wedell. »

DANIMARCA

Copenaghen, 2 *aprile*. Oggi fu chiuso il Parlamento dopo aver seduto per un tempo di oltre tre mesi. Con tutta la ragione il presidente del Folkething poteva designare questa sessione come una delle più importanti che ebbero luogo finora, giacchè dopo la Dieta costituente del 1848-49 non vi fu verun'altra che avesse fatto valere la sua influenza sul governo e l'amministrazione dello Stato in modo così preponderante come la Dieta ora disciolta. Dal 1848 fino al 1852 regnava sempre fra il ministero e la Dieta un accordo pressochè compiuto; ma dal gennaio 1852 fino alla dimissione del ministero Oerstedt nel dicembre 1854 la Dieta si trovò col ministero quasi sempre in guerra aperta. Il nuovo ministero si è dimostrato molto condiscendente verso il Parlamento; anzi si potrebbe dire ch'esso sia andato troppo oltre nella sua condiscendenza. Il re ha già sancito parecchi dei più importanti progetti di legge approvati dalla Dieta; così la legge finanziaria (budget), che nella sessione ora disciolta, in seguito alle spese straordinarie del precedente ministero diede motivo a lunghe ed animate discussioni, nonchè la nuova legge comunale, a cui era stata rifiutata dapprima per ben due volte la sanzione reale.

GRECIA

Atene, 6 *aprile*. I fogli di Trieste confermano l'arrivo del nuovo ambasciatore ellenico a Costantinopoli al suo posto, insieme con tutto il personale della legazione greca. Ciò conferma il compiuto aggiustamento della vertenza greco-ottomana.

TURCHIA

Costantinopoli, 2 *aprile*. Il *Journal de Constantinople* conferma la notizia delle nuove riforme in favore del *raia*: è abolita la tassa personale; nell'ordine militare ogni suddito cristiano potrà salire al grado di colonnello, e nell'ordine civile a quello di funzionario di seconda classe; finalmente si potranno costruire e ristaurare senza impedimento le chiese cristiane dovunque la popolazione non sia mista; dove questa sia mista, si richiede l'utorizzazione del sultano.

— Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

Il cavaliere Cavero, maggior generale e intendente generale di guerra, arrivò il primo aprile a Costantinopoli da Genova, unitamente al suo aiutante di campo sig. Lavezzari, al sig. Castellazzi, tenente del genio, al cav. Angiono, intendente militare, e al dottor Comisetti, medico in capo dell'esercito sardo. Durante la giornata, il barone Tecco, ministro di Sardegna, li presentò al granvisir ed al ministro degli affari esteri, alla Porta, come pure al ministro della guerra presso il seraschierato, ove furono accolti nel modo più distinto. Il cav. Cavero è incumbenzato di disporre il servizio delle ambulanze, degli ospitali e dei depositi di viveri e munizioni del contingente sardo.

Il *Journal de Constantinople* annunzia per il 3 la partenza della divisione egiziana, comandata da Ahmed Menekli bascià alla volta di Eupatoria. Quelle truppe dovevano imbarcarsi colle loro quattro batterie sulle fregate a vapore francesi *Labrador*, *Sané*, *Descartes*, *Cacique* e *Canadà*, che furono messe a disposizione della Porta per ordine del generale Canrobert.

Il *Friedland* e altri cinque legni a vela carichi di viveri, di materiale da guerra e di munizioni verranno rimorchiati da quattro degli anzidetti piroscafi. Ogni battello a vapore trasporterà eziandio 12 cavalli per l'uffizialità di quelle truppe che in tutto ascendono a 9400 uomini. Il reggimento di corazzieri che fa parte della stessa divisione, rimarrà a Costantinopoli finchè sia provveduto di cavalli. Riza bascià, ministro della guerra, fece il possibile per sollecitare la partenza della divisione egiziana, di cui il generale Canrobert credette necessaria la presenza nel sito della guerra, e il ministro della marina si prestò pure zelantemente a tal uopo.

Sono arrivati a Costantinopoli il generale divisionario Herbillon, comandante la prima divisione del corpo di riserva col suo capo di stato-maggiore, i suoi aiutanti ed uffiziali d'ordinanza, come pure il generale di brigata Marguenat, comandante una brigata di essa divisione. Questi due generali si recarono il giorno appresso al campo di Maslac, ove attendono l'arrivo delle loro truppe. Intanto il generale Herbillon assunse il comando delle truppe riunite in quel campo.

Il generale d'Allonville che era a Costantinopoli da un mese in conseguenza d'indisposizione alquanto grave, è pienamente ristabilito, e partirà quantoprima per la Crimea.

CRIMEA

Riguardo ad uno scontro sanguinosissimo, che dicesi seguito sotto la torre di Malakoff nella notte del 24 al 25 marzo, leggiamo quanto segue nell'*Osservatore Triestino*:

Manca ogni particolare preciso sopra uno scontro sanguinosissimo che ebbe luogo nella notte del 24 al 25 sotto la torre di Malakoff. Solo si può assicurare che i francesi non ebbero molto lieta vittoria, avendo perduto molta gente senza trarne vantaggio di sorta. Anche le perdite dei russi furono considerevoli. Vi fu una tregua di sei ore per seppellire i morti. Del rimanente i francesi occupano al di sotto della torre di Malakoff delle alture, dalle quali, piantando dei cannoni, si pretende potersi battere d'*infilata* in tutta la sua estensione il porto militare.

— I fogli di Trieste pubblicano il seguente dispaccio, colla data di Odessa, 5 aprile:

Secondo notizie private abbastanza degne di fede, la mattina del 14/26 marzo, 13 battaglioni russi, muovendo dal Sapungora, sorpresero le opere d'attacco francesi dirette contro il seno della Cernaia e ne distrussero una parte. In tale incontro dicesi essere rimasti uccisi 300 russi e feriti 700; la divisione Bosquet avrebbe sofferto sensibilmente. Sembra certo che in quel punto avvengano quasi ogni giorno gagliardi combattimenti.

— Le notizie d'Oriente che si leggono nei dispacci dei fogli di Parigi, colla data di Marsiglia, 12 aprile, non recano fatti di momento, oltre a quanto abbiamo ricevuto per via di Trieste. Si conferma che l'ammiraglio Lyons stringe il blocco del mar Nero, che i russi estendono le loro fortificazioni lungo la Cernaja; il generale Canrobert ha, dicesi, conferito coll'ammiraglio Bruat riguardo ad una grande mossa delle flotte.

FATTI DIVERSI

ARRIVI. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 14:

Nubia, piroscafo inglese, altro dei trasporti per la Crimea, giungeva questa mattina alle 10 1/2 in questo porto, comandato dal capitano Roberts Ricardo, con 105 persone d'equipaggio e della portata di 2200 tonnellate, proveniente da Malta.

IGIENE. — Come di opera massimamente opportuna, e diremmo così, di circostanza, crediamo di dover fare un cenno del recente scritto, testè pubblicato dal prof. G. Grimelli, e che ha per titolo: *Il mal di mare esaminato nell'uomo e nel cavallo, per prevenirlo e curarlo nell'uno e nell'altro, specialmente sugli imbarchi degli eserciti.*

Non è questo uno di quei tanti strepitosi avvisi che lo spirito di empirica speculazione, col mezzo delle cento bocche degli annunzi, fa di qualche meraviglioso specifico contro questo o quel male, o contro tutti i mali ad un tratto, ma è un opuscoletto scientifico, che contiene osservazioni severe intorno al mal di mare, ne studia la natura, le cagioni, i mezzi di curarlo ed anche di prevenirlo, così nell'uomo come nel cavallo; la qual cosa ognun vede di quanto vantaggio possa tornare, sovratutto nelle circostanze presenti.

L'autore pone l'origine del mal di mare nella predisposizione dell'apparato gastro-enterico in risentire gli stimoli di urto o percossa, reagendovi colle contrazioni antiperistaltiche, sospinte fino al vomito altresì dalle contrazioni diafragmatiche addominali, come appunto accade in nave, agitata sui mari, sui laghi, sui fiumi, ed anche in terra coll'altalena girevole, o sovra un piano oscillatorio. Lo stomaco, attorno a cui sono specialmente diretti e rivolti gli scuotimenti e le reazioni muscolari intese all'equilibrio dell'agitata macchina animale, viene per questa ragione sospinto e risospinto alle commozioni nauseabunde, all'angoscia ed al vomito.

Quindi, descritti accuratamente i sintomi di questo penosissimo male, il nostro autore accenna alla cura del medesimo, che deve compiersi coll'impiego di due sorta di mezzi, curativi ad un tempo, ed igienici. Infatti, « a curare siffatto malanno (scrive il prof. Grimelli) offresi il *metodo fisico meccanico* di eccitare gli impulsi o di attenuarli in ogni modo possibile, ed il *metodo fisiologico igienico* di rendere la macchina vivente insensibile e impassibile agli impulsi della nave. »

Con molto ingegno l'autore insegna il modo di soddisfare alle condizioni fisico-meccaniche atte ad evitare le scosse, o ad attenuarle nella loro intensità e gravezza, sia collocando i naviganti in prossimità del centro della nave o colle basi di loro sostegno rese ondeggianti, o spostando il loro centro di gravità dai visceri addominali verso la base di sostegno qualunque siasi, oppure finalmente cogli esercizi ginnastici.

Pieni di pratica utilità sono anche i mezzi che egli suggerisce relativi al metodo fisiologico-igienico di rendere la macchina vivente insensibile ed impassibile agli impulsi istantanei e frequenti della nave.

Utilità altrettanto maggiore in quanto che così l'un metodo come l'altro vengono studiati nella loro applicazione all'uomo ed al cavallo. E questo dicasi pure del paragrafo in cui tratta del *Metodo preventivo del mal di mare praticabile avanti l'imbarco, stando in terra*; metodo per cui ad acconci esercizi ginnastici voglionsi combinare eziandio i mezzi sedativi atti ad agevolare la tolleranza di questi esercizi stessi, e ad abituarsi ai medesimi.

Chiudono il libro alcune considerazioni sopra la morfina e la stricnina associate in forma sovratutto di sale doppio; il quale composto morfi-stricnico, è tenuto dall'autore come rimedio portentoso per la sua efficacia nervina con indotta impassibilità alle affezioni più dolorose, e può, opportunamente adoperata, essere di grande soccorso contro il mal di mare.

DISASTRI. — Leggiamo nella *Gazzetta di Parma*:

Nel pomeriggio del 9 corrente manifestossi uno straordinario scoscendimento nel monte Cajo; ed una vastissima frana precipitando, sconvolse e rovinò il villaggio di Carobbio in quel di Tizzano. Caduti 47 fabbricati, ed in parte la chiesa parrocchiale, pressochè 300 persone rimasero prive di tetto; alcune d'ogni sostanza! Non regge il cuore pensando a quelle famiglie sbigottite, desolate, fuggenti, che rivolgono lo sguardo lagrimoso cercando invano il diletto suolo ove nacquero, che coltivarono, che loro dava l'alimento, ed ora offre solo uno spaventevole subbisso! Gl'infelici poterono appena salvare gli armenti e pochissime suppellettili. Tutti sarebbero all'aperto in una stagione colà rigidissima tuttavia, se dov'è più grande la sventura ivi più sollecita ed operosa non si mostrasse la carità.

Dicesi che la frana abbia un circuito di ben 10 miglia e che altre se ne manifestino. Se lo spavento non ha ingrandito il pericolo, sarebbero, come corre voce, minacciati il villaggio di Casola, quel di Carpaneto in direzione alla Parmossa, il Boschetto di Lasagnana, la Pieve di Tizzano, e massimamente il casolare di Cisone.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 aprile.*

Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Londra, il colonnello Cadogan dell'esercito inglese, che è stato destinato dal suo governo all'uffizio di commissario presso il quartier generale del corpo di spedizione sardo in Oriente.

Il funerale anniversario pei morti nella battaglia di Novara sarà celebrato domani nella chiesa Metropolitana alle ore dieci del mattino.

Abbiamo già smentita la notizia, pubblicata dall'*Unione*, della condanna d'un impiegato del Ministero di Grazia e Giustizia alla pena del carcere per anni 5, per ripetute truffe.

Ci siamo astenuti da ogni maggiore spiegazione, nel pietoso intento di non aggravare con inopportune pubblicità la vergogna di un disgraziato colpito dalla giusta severità della legge.

Ora però che l'*Unione* nuovamente, e l'*Armonia* facendole eco, meno riguardosi verso il condannato, non si peritano di pubblicarne il nome, dichiariamo replicatamente che egli non fu mai applicato al Ministero, comunque la *Gazzetta dei Giuristi* abbialo con leggerezza enunciato con tale qualità: che fu chiamato dalla Commissione pel miglioramento della sorte dei parroci a prestare presso di essa l'opera di scritturale, a periodo e stipendio mensile, il 5 settembre 1850, e che in giugno 1853 abbandonò spontaneamente un tale servizio.

ALEMAGNA. *Berlino*, 10 *aprile*. Scrivono al *Börsenhalle di Amburgo*, che l'Austria mira nuovamente ad una lega doganale coll'Alemagna, e soggiunge: Noi possiamo assicurare che il governo prussiano, per buone ragioni, ed in considerazione dei danni commerciali e finanziari già troppo sperimentati in seguito al trattato doganale e commerciale conchiuso coll'Austria per 12 anni, è fermamente deliberato di opporre la più decisa resistenza alla conclusione di una lega doganale.

POLONIA. *Gracovia*, 8 *aprile*. Lo *Czas* scrive che nelle truppe russe stanziate nel regno di Polonia non seguì ancora movimento alcuno, che accenni ad una campagna per questa primavera.

L'esercito se ne sta finora tranquillo ne' quartieri d'inverno; quella piccola parte, che ha lasciato i suoi quartieri, marciò verso le provincie del Baltico o verso la Bessarabia. Le nuove reclute vennero dai capi-luoghi dei vari governi, dove si radunarono, alla volta di Kiew, dove sogliono i nuovi coscritti essere ripartiti nelle varie specie d'armi, ed incorporati nei reggimenti. In tutto la Polonia ha ora somministrato un contingente di 20,000 uomini.

CRIMEA. La *Gazzetta militare di Vienna* contiene una lettera, in data di Odessa 31 marzo, da cui risulta che sino al 27 marzo non seguì alcun nuovo combattimento dinanzi ad Eupatoria. Al 25 dello stesso mese un distaccamento di cavalleria turca aveva circondato il villaggio di Tuzla. Il distaccamento russo dovette ritirarsi, però più tardi, rinforzato da uno squadrone d'ulani, attaccò i turchi e li costrinse a ritirarsi in città.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Stando ad una lettera di Eupatoria, Omer bascià avrebbe fatto avanzare tutta la sua cavalleria sino al lago salso. Quello che era Calafat durante la campagna dell'anno scorso sul Danubio sarà ora Eupatoria nella Crimea. Dal 20 marzo sino al 4 aprile giunsero ad Omer bascià 9000 uomini, 8 batterie e 3000 cavalli; talchè egli sarebbe in caso di fare una diversione in favore degli alleati qualora questi fossero intenzionati d'intraprendere un attacco combinato contro i russi.

— Il giornale il *Danubio* reca quanto segue:

Il principe Gortschakoff, atteso già dal 15 marzo, dopo un penoso viaggio, giunse al 20 stesso a Sebastopoli. Nello stesso giorno esso assunse il comando supremo e rilasciò il seguente ordine del giorno, tradotto letteralmente, il quale venne preletto alle compagnie, agli squadroni ed alle batterie:

Soldati!

S. M. l'imperatore si degnò comandarmi di assumere in persona il comando delle forze di terra e di mare che trovansi nella Crimea.

Valorosi guerrieri! La Russia intera va superba del vostro eroismo, ed il grande nostro imperatore, Nicolò I, morendo, volse a voi con riconoscenza il suo ultimo sguardo.

Il degno suo successore, Alessandro II, S. M. l'attuale nostro imperatore regnante, nelle lettere a me dirette in data 19 e 23 febbraio, degnossi esternarsi nei termini seguenti:

« In nome dell'indimenticabile nostro benefattore, direte ai valorosi difensori di Sebastopoli ch'egli andava superbo di loro ed a loro pensò negli ultimi momenti di sua vita, inviando ad essi per mio mezzo il suo ultimo e cordiale saluto; direte ai nostri prodi, ch'io li ringrazio in suo nome colla presente, ed essere io pienamente persuaso, che essi furono sempre degni delle paterne sue cure.

Soldati!

Voi avete sopportato le prove le più grandi; le strade sono ora nuovamente migliori; giungono senza ostacoli i diversi trasporti e per via si trovano importanti rinforzi inviati in vostro aiuto. Assumerò io ora il comando sopra voi, e sono intimamente persuaso, che coll'aiuto di Dio le nostre fatiche saranno coronate da un pieno successo e che noi sapremo giustificare le aspettative del grazioso nostro imperatore e della Russia.

L'aiutante generale barone Osten-Sacken che con tanto onore diresse la difesa di Sebastopoli, come pure il di lui compagno, il valoroso vice-ammiraglio Nachimoff, assumono da oggi in poi le cariche che occupavano prima.

CAUCASO. I russi concentrano le loro truppe in Tiflis, e con ogni mezzo cercano d'impedire un colpo di mano. Da Costantinopoli vengono giornalmente spediti alle coste della Mingrelia e dell'Abasia navigli carichi d'armi e munizioni da dividersi fra gli abitanti di quelle montagne.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 15 aprile.

Un dispaccio russo annunzia che i francesi hanno cominciato il bombardamento dei ridotti, ma senza risultato fino al giorno 6.

Il *Times* annunzia un *deficit* di 20 milioni (?)

Berlino, 14. Si conferma la notizia del passaggio del principe Galitzin, e corre voce che le nuove istruzioni spedite ai diplomatici russi sono favorevoli alla pace.

Un altro dispaccio in data del 14 da Vienna dice, il corriere è aspettato da Pietroburgo domani sera al più presto: Tutte le altre notizie sono premature. Alla chiusura della Borsa gli affari erano languidi.

Madrid, 14. Le Cortes hanno approvata la lista civile di 28 milioni (di reali) per la regina, un milione per il re, e due e mezzo per la duchessa di Montpensier. Si dice che la protesta di Roma sia giunta.

Parigi, 16 aprile.

Nel discorso di addio ai deputati l'imperatore ha conchiuso coi seguenti termini:

« Io credo che sarò il vostro interprete nell'accertare il governo britannico, che voi siete persuasi al pari di me del vantaggio dell'alleanza con l'Inghilterra (*Sì, sì*). Noi vogliamo tutti la pace, ma a condizioni onorevoli e soltanto a questo patto. Se dobbiam continuare la guerra io confiderò sul vostro leale appoggio (*Sì, sì*). »

Le LL. MM. giunte a Calais alle ore 8 3/4 di ieri sera, ne ripartiranno per l'Inghilterra questa mattina alle ore 11 e mezzo.

Il *Moniteur* pubblica la seconda parte, già annunziata, dell'esposizione della questione d'Oriente. Questa seconda parte è consacrata alla politica. « Noi, dice il *Moniteur*, chiediamo alla Russia di limitare le sue forze ovvero proponiamo di escludere dal Mar Nero ogni vascello da guerra a qualsivoglia nazione esso appartenga. In tal guisa non esigiamo meno di ciò che abbiamo acquistato con la guerra e che potremmo conservare senza sforzo. Quattro vascelli di ciascheduna delle tre nazioni basteranno ad occupare il Mar Nero ed a trasportare il dominio dalle rive della Crimea all'entrata del Bosforo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

16 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1 31 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 85 90

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 86 p. 31 maggio
C. d. m. in c. 86 in liq. 86 p. 31 maggio

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g.p.d. b. in c. 544
544 544 50 544 in liq. 544 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 543 544

A. della B. N. 1 genn. C. della m. in c. 1182 50

Gaz Albani C. d. g. p. d. b. in c. 615

Fer. di Cuneo Obbligazioni 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 343 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 342 343 in liq. 343 p. 30 corr.

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 462 in liq. 463 p. 30 aprile 462 p. 20 detto

BORSA DI GENOVA

del 14 aprile 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	79	off.
id. Sarde . . .	»	90	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85 1/2	
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85 1/2	
Obbligazioni 1849. . .	»	—	
Obbligazioni 1850. . .	»	—	
— della Città nuove	»	—	
Prestito 1 genn. .	»	86	off.
Anglo-Sardo . .	»	84 7/8	
Comptoir . .	»	542	D
Azioni della Banca . . .	»	1180	

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 14 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	•	•	69 20	69 15
Id. . . .	4 1/2 0/0	94	•	» »	• •
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 3/4	• »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» •	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» •	» »

C. FAVALE ger.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N. 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 14 arpile stabilito per ogni chilogr. a cent. 94.

Torino, dal civico palazzo, addì 13 aprile 1855.

Il Sindaco NOTTA GIOVANNI.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Elisabetta regina d'Inghilterra.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *Prigione e morte di Maria Stuarda.*

Stradaferrata

DA TORINO A NOVARA

(Terza pubblicazione)

Per l'effetto di cui all'art. 15 dello Statuto sociale, annesso alla Legge 11 luglio 1852, dalla Direzione della Società si mandano pubblicare i numeri delle azioni, i di cui soscrittori, o possessori attuali sono in ritardo al pagamento dell' Ottavo Decimo, scaduto con tutto il 26 febbraio ultimo, con avvertenza che in difetto di pagamento nel giorno 27 del corrente mese di aprile saranno per doppio vendute alla Borsa a rischio degli Azionisti in ritardo.

Num. 22 a 61. 74 a 101. 107 a 111. 139 a 163 178 a 185. 221. 235 a 241. 274 a 276. 282 a 302. 313 a 329. 337 a 341. 347 a 356. 377. 378. 393. 397 a 400. 405 a 409. 413. 414. 455 a 474. 495 a 499. 565 a 574. 605 a 634. 725 a 734. 736 a 750. 753. 754 770 a 776. 779. 781 a 790. 825 a 884. 890 a 894. 900 a 904. 908. 909. 911. 913. 914. 943 a 947. 950 a 952. 973. 993 a 1052 1066. 1067. 1083 a 1089. 1163. 1177 a 1186. 1191 a 1203. 1207 a 1211. 1277 a 1291. 1299. 1337 a 1391. 1397. 1428 1439. 1441 a 1445. 1448. 1449. 1462 a 1487 a 1506. 1517. 1518. 1523. 1530 a 1539. 1541 a 1545. 1571 a 1575. 1581 a 1590. 1631 a 1633. 1646 a 1655 1696 1697. 1703. 1705 a 1710. 1717 a 1720. 1724 a 1731. 1736 a 1739. 1745. 1748 a 1751. 1851 a 1870. 1910. 1914 a 1942. 1945 a 1952. 1974. 1999 a 2003. 2009 a 2013. 2024. 2029 a 2038. 2139. 2160. 2175 a 2183. 2201. 2222 a 2231. 2294 a 2305. 2351 a 2370. 2376. 2381 a 2400. 2463 a 2465 2673. 2731 a 2734. 2737 a 2777. 2798 a 2807. 2828 a 2847. 2868 a 2902. 2908 a 2911. 29 9. 2923 a 2927. 2929. 2930. 2934. 2936 a 2940. 2948 a 2957. 2965 a 2967. 3004 a 3009. 3011 a 3015. 3044. 4045. 3047. 3094 a 3098. 3129 a 3138. 3159 a 3164. 3176 a 3178 3189 a 3193. 3199 a 3208. 3279 a 3301. 3304 a 3309. 3340 a 3349. 3370 a 3374. 3377. 3379 a 3381. 3386. 3408. 3410 a 3429. 3489 a 3558. 3579 a 3593. 3614 a 3618. 3650. 3670 3671. 3682. 3683. 4001 a 4015. 4033 a 4036. 4038. 4046 a 4053. 4059. 4075. 4081 a 4085. 4109. 4110. 4121 a 4130 4222 a 4248. 4287 a 4306. 4343 a 4352. 4373 a 4402. 4404 a 4407. 4413 a 4417. 4421. 4426 a 4432. 4444. 4448. 4449. 4453 a 4472. 4509 a 4522. 4529 a 4543. 4547. 4548 4580 a 4618. 4659 a 4678. 4699 a 4718. 4871 a 4888. 4899 a 4908. 4969 a 4978. 4980. 4982. 4983. 4989 a 5016. 5019. 5024 a 5028. 5049 a 5068. 5073 a 5075. 5083. 5084. 5087. 5088. 5128 a 5137. 5157 a 5166. 5168 a 5172. 5178 a 5181. 5183 a 5187. 5212. 5215. 5216. 5218 a 5237. 5258 a 5267. 5288 a 5307. 5368 a 5394. 5405 a 5437. 5447. 5458. 5484. 5485. 5507. 5544. 5550 a 5552. 5618 a 5627. 5633 a 5647. 5667 a 5672. 5711 a 5720. 5751. 5754 5761 a 5800. 5804. 5816 a 5818. 5828 a 5830. 5836. 5847 a 5850. 5947 a 5996. 6002 a 6063 a 6112. 6222 6233 a 6239. 6241 a 6250. 6293 a 6303. 6312. 6437 a 6556. 6560. 6567 a 6571. 6582 a 6606. 6627. 6628. 6633 a 6635. 6640 a 6643. 6723 a 6725. 6751 a 6755. 6772 a 6779. 6783. 6786 a 6801. 6803 a 6806. 6812. 6820 a 6824. 6844 a 6860. 6864. 6866 a 6901. 6912 a 6941. 6943. 6947 a 6954. 6962 a 6965. 6971 a 6979. 6982. 6983. 6985. 6986. 6988. 6992 a 7001. 7138 a 7140. 7391. 7392. 7409 a 7428. 7439 a 7443. 7449 a 7458. 7669 a 7672. 7686 a 7698. 7719 a 7728. 7730 a 7732. 7734 a 7755. 7763. 7769 a 7793. 7824 a 7828. 7834 a 7853. 7874 a 7903. 7906. 7907. 7914 a 7918. 7934 a 7940. 7974 a 7977. 7979 a 7999. 8004 a 8023 8044 a 8048. 8186 a 8193. 8250 a 8252. 8256 a 8273. 8276 a 8279. 8285. 8299. a 8329. 8337. 8338. 8401. 8432. 8433. 8481 a 8490. 8521 a 8525. 8547 a 8549. 8555 a 8561. 8576 a 8582. 8586. 8587. 8593. 8594. 8605 a 8610. 8690 a 8693. 8696. 8698 a 8709. 8743 a 8783. 8785 a 8791. 8810 a 8818. 8827 a 8829. 8841. 8846 a 8850. 8854. 8856 a 8860. 8869. 8870. 8872 a 8874. 8879 a 8905. 8907 a 8912. 8931 a 8942. 8946 a 8957. 8963. 8964. 8967 a 8982. 8988. 8989. 8991. 8992. 9008. 9011 a 9015. 9017. 9018. 9020 a 9022. 9028 a 9047. 9077 a 9085. 9088 a 9093. 9130 a 9134. 9140. 9146 a 9150. 9153. 9154. 9160 a 9164. 9174 a 9176. 9178 a 9180. 9189 a 9190. 9230 a 9244. 9250 a 9279. 9309. 9350 a 9359. 9389 a 9410. 9420 a 9439. 9450 a 9454. 9456 a 9467. 9476 a 9479. 9488. 9489. 9495 a 9499. 9512 a 9526. 9625 a 9642. 9644 a 9649. 9672 a 9679. 9698 a 9704. 9713. 9718 9719. 9740 a 9744. 9748 a 9767. 9782. 9812. 9814 a 9821. 9828 a 9831. 9835. 9836. 9846 a 9855. 9858 a 9862. 9866. 9867. 9878 a 9887. 9898 a 9907. 9926 a 9930. 9981 a 10000. 10049 a 10056. 10067. 10068. 10092 a 10106. 10122 a 10131. 10137 a 10141. 10152 a 10185. 10216. 10218 a 10227. 10232 a 10240. 10272 a 10302. 10304. 10306. 10308 a 10311. 10313 a 10316. 10322 a 10361. 10386 a 10391. 10397 a 10401. 10456. 10458 a 10466. 10472 a 10481. 10522. 10523. 10547 a 10551. 10562 a 10606. 10624. 10627 a 10631. 10637 a 10639. 10647 a 10649. 10658 a 10662. 10673. 10707. 10712 a 10726. 10768 a 10771. 10775 a 10787. 10794 a 10798. 10816. 10822 a 10826. 10829 a 10833. 10837 a 10844. 10846 a 10848. 10905 a 10914. 10942. 10944 a 10946. 10950 a 10969. 10974. 10975. 10980 a 10989. 11020 a 11039. 11063. 11065 a 11069. 11071 a 11075. 11083 a 11085. 11155 a 11159. 11226 a 11231. 11237 a 11256. 11274 11297. 11309 a 11316. 11353 a 11362. 11364. 11365. 11370. 11377. 11390 a 11410. 11413 a 11432. 11493 a 11512 11568 a 11572. 11578. 11581 a 11593. 11614. 11615. 11617. 11618. 11621 a 11628. 11634. 11637 a 11647. 11658. 11660. 11663 a 11667. 11695. 11696 11701. 11703. 11773 a 11789. 11791 a 11796. 11801. 11802. 11808 a 11812. 11833 a 11857. 11862 a 11864. 11866. 11886. 11887. 11938 a 11947. 11957 a 11975. 11988 a 11994. 12033 a 12037. 12058 a 12067. 12088 a 12097. 12128. 12129. 12132 a 12137. 12193 a 12202. 12233 a 12236. 12238. 12239. 12242 a 12251. 12255 a 12257. 12268 a 12297. 12439 a 12441. 12449 12452. 12455. 12456. 12464. 12468 a 12472. 12474 a 12476. 12546. 12569 a 12572. 12578 a 12581. 12597 a 12607. 12618. 12644 a 12650. 12662 a 12668. 12689 a 12691. 12696 a 12708. 12711 a 12717. 12746. 12748 12750. 12751. 12784 a 12789. 12792. 12793. 12802. 12803. 12840. 12841. 12864 a 12868. 12879 a 12903. 12906 a 12908. 12916. 12917. 12920. 12921. 12967 a 12969. 13004. 13020 a 13029. 13122 a 13129. 13132 a 13136. 13159. 13160. 13245. 13247 a 13249 13251. 13770. 13771. 13808 a 13825. 13876. 13877. 13881 a 13885. 13906 a 13925. 13957 a 13960. 13978 a 13980. 13986. 14000 a 14005 14013 a 14015. 14021 a 14030. 14072 a 14075. 14105 a 14113. 14116 a 14125. 14185. 14194. 14251 a 14254. 14278. 14286 a 14297. 14314. 14328 a 14338. 14413. 14414. 14426 a 14430. 14449 a 14451. 14454 a 14458. 14479 a 14488. 14511 a 14520. 14526 a 14529. 14531 a 14540. 14548. 14549 14554. 14557. 14558. 14666 a 14670. 14701 a 14705. 14713 a 14715. 14749 a 14751. 14756. 14758 a 14760. 14771 a 14776. 14780 a 14794. 14822. 14823. 14831 a 14839. 14870 a 14889. 14900 a 14914. 14919. 14930 a 14944. 14947. 14978 a 15002. 15059. 15060. 15088 a 15092. 15095 a 15098. 15162 a 15164. 15235 a 15242. 15244. 15259 a 15276. 15279 a 15284. 15287 a 15293. 15297. 15300 a 15304. 15309 a 15325. 15327. 15332. 15333. 15335 a 15338. 15366 a 15370. 15381 a 15390. 15412. 15424 a 15433. 15454. 15465 a 15484. 15605 a 15609. 15614. 15635 a 15678. 15689. 15690. 15726. 15733. 15734. 15796 a 15805. 15863 a 15904. 15915 a 15935. 15975 a 16004. 16015 a 16024. 16026 a 16028 16033. 16034. 16036 a 16054. 16095 a 16114. 16116 a 16119. 16190 a 16224 16226 a 16229. 16235 a 16274. 16295 a 16324. 13630 a 16332. 16356. 16383 a 16393. 16399 a 16403. 16466. 16468 a 16476. 16478. 16479 16485 a 16489. 16550 a 16552. 16561. 16562. 16565 a 16575. 16580 a 16584. 16586. 16587. 16594 a 16598. 16600 a 16623. 16629. 16670 a 16679. 16732 a 16734. 16737 a 16759. 16778. 16779. 16802 a 16821. 16842 a 16860. 16879 a 16899. 16913 a 16915. 16920 a 16939. 16960 a 16973. 16980 a 17013. 17032. 17034 a 17036. 17039 a 17102. 17105. 17106. 17117. 17120 a 17210. 17213 a 17219. 17240 a 17249 17253 a 17257. 17260 a 17279. 17285. 17290 a 17309. 17315 a 17326. 17335 a 17340. 17345 a 17374. 17390 a 17409. 17420 a 17443. 17445. 17446. 17453. 17455 a 17459. 17465 a 17474. 17478. 17480 a 17484. 17529 a 17548. 17559 a 17568. 17579. 17582 17589 a 17592 17598 a 17638. 17646 a 17648 17650 a 17668. 17674. 17676 a 17680. 17693 a 17697. 17702 a 17707. 17759 a 17766. 17774 a 17790 17797 a 17805. 17807 a 17820. 17822 a 17825. 17870 a 17874. 17880. 17887 a 17889. 17900 a 17909. 17920 a 17939. 17950 a 18001. 18010 a 18016. 18025 a 18054. 18105 a 18114. 18263. 18264. 18266 a 18272. 18293 a 18302. 18312 a 18314. 18321. 18322. 18335. 18336. 18348 18352 a 18358. 18361 a 18365. 18377 a 18388. 18398 a 18400. 18403. 18412 a 18416. 18427 a 18436. 18467 a 18476. 18478 a 18482. 18503 a 18506. 18563 a 18582. 18588 a 18592. 18608 a 18614. 18625 a 18650. 18691 a 18695. 18701 a 18710. 18885 a 18889. 18895. 18896. 18901. 18902. 18917. 18926 a 18935. 18960. 18998 a 19000. 19048 a 19094. 19104 a 19116. 19121 a 19125. 19133 a 19135. 19137. 19148 a 19187. 19202 a 19204. 19213 a 19227. 19248 a 19264. 19267 a 19277. 21614 a 21631. 21643. 21644. 21781 a 21880. 21908. 21915. 21917. 21936. 21937.

Torino, il 15 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

IDROTERAPIA

Col 1.° maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento idroterapico, presso il Santuario d'Oropa, ne' monti della città di Biella.

Il prezzo, compresa la cura, è di L. 6 al giorno Indirizzare le domande al Direttore sott.°

Biella = D.r Guelpa Giuseppe.

VENDITA VOLONTARIA

Si notifica al pubblico che sotto il 23 del corrente aprile, alle ore otto antimeridiane e successive si procederà nella città di Vercelli ed in una sala al primo piano della casa già propria del fu signor Basilio Silvera, situata sul corso Carlo Alberto, alla vendita volontaria col mezzo dei pubblici incanti dei mobili caduti nell'eredità del detto Silvera, consistente in arnesi di cucina, burò, guardarobe, tavole, tavolini, sofà, sedie, specchi, pendule, candelabri, quadri, lettiere in ferro, pagliaricci elastici, materassi in lana, lingerie da tavola e da letto, telerie, posate d'argento, cucchiaioni cucchiaini, vinaigriers, moutardiers, salini e tabacchiere pure d'argento, orologio a cilindro con cassa e catenella d'oro, anelli, spille e passanti pur d'oro, altri anelli e spille di diamante ed altri mobili di casa.

Vercelli, li 11 aprile 1855.

Lanza notaio commesso.

DA VENDERE

in Revigliasco di Moncalieri

CASA civile mobigliata di 9 membri e cantina con giardino. Far capo al not. Taccone.

Compagnia Transatlantica

La Direzione ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio :

« *Marsiglia, venerdì, 3 aprile.*
« Il piroscafo *Vittorio Emanuele* partito
» da Plymouth il giorno 5 corrente, è qui
» arrivato quest'oggi in ottimo stato, dopo
» una rapidissima traversata di otto giorni. »

Genova, il 14 aprile 1855.

Il Direttore G. Bollo.

SOCIETA' NAZIONALE
d'Assicurazioni sulla Vita

Giusta gli articoli 33 e 34 dello Statuto, il 25 p. v. aprile, a mezzodì, nell'ufficio della Società, piazza Vittorio Emanuele, num 19. vi sarà adunanza per procedere alle elezioni e modificazioni allo Statuto.

Torino, il 27 marzo 1855.

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

DELLE MONETE, DEI PESI E DELLE MISURE

in uso presso le nazioni impegnate nella guerra d'Oriente

colle Monete, *coi* Pesi *e colle* Misure

DECIMALI, PIEMONTESI *e* FRANCESI,

compilate per ordine del Ministero di Guerra dal Prof. Fiorenzo Colombetti

per servizio dell'Amministrazione Militare e delle truppe di spedizione in Oriente

Vendibili dai principali Librai — Cent. 75.

Libreria **Degiorgis**, *via Nuova, n. 17*

MEMORIALE

PER LA FANTERIA E LA CAVALLERIA

compilato da GAUDENZIO OTTONE

Sottotenente

addetto al Real Corpo dello Stato Maggiore

e pubblicato con autorizzazione

del Ministero della Guerra

Torino, 1 vol. in-18, con molte figure intercalate nel testo — L. 5.

DEPOSITO GUANO

e SEMENTI DIVERSE per prati e campi. Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

SEMENTE BACHI DA SETA

fatta per cura del cav. Audiffredi, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

ALBERGO
DELLE TRE CORONE

IN TORINO

DI L. CASTAGNONE

Questo Stabilimento, già vantaggiosamente conosciuto, venne dall' attuale proprietario ristaurato ed abbellito in modo che i signori Avventori troveranno tutto il maggior possibile confortevole non disgiunto dalla precisione nel servizio.

La sua situazione nel concentrico della città pone i signori Avventori in grado di attendere con molto minore incomodo al disimpegno de' proprii loro affari. A tutti gli arrivi per la stradaferrata si troverà un *Omnibus* per comodo dei signori Accorrenti.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca ;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, altoni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA RIMETTERE

con altro stabile anche di maggior valore

Signorile VILLEGGIATURA, detta il *Castello di S. Raffaele*, presso Gassino, con ett. 25, 84 (giorn. 68) circa tra prati, vigne e boschi, strada carrozzabile. — Recapito in Torino, via del Fieno, n. 3, piano secondo

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Casa di campagna, in Moncalieri, regione Ajrali Alti, presso il Castello, civilmente mobigliata, con giardino cinto di muro.

Recapito al notaio Bosio, via di Po, n. 32.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Num. 8 membri al 4° piano, con vista verso contrada, sottotetto e cantina, piazza Vittorio Emanuele, num. 14, casa Zanotti. Dirigersi al portinaio.

FRIES, Ottico di Moravia

Ha ricevuto un grande assortimento di Cannocchiali di campagna per militari.

Torino, sotto i portici della Fiera ; Genova, strada Carlo Felice.

INCENDIO

Il sottoscritto, assicurato colla Compagnia a Premio fisso contro gl'Incendi all'Agenzia di Savigliano, si crede in dovere di attestare pubblicamente la sua gratitudine alla lodata Compagnia per avere con tutta sua soddisfazione e prontamente liquidato con perizia li danni dell'incendio avvenuto nella notte del 3 corrente alla sua casa, mobili e scorte nella borgata dei Gagna su queste fini.

Villafranca Piemonte, il 7 aprile 1855.

Manassero Pietro Antonio.

SMARRIMENTO DI CAMBIALE

Chi avesse trovato un *pagherò* di L. 300, emesso da F. Corazza a favore di L. Tognoli, con scadenza alla fine di giugno, è pregato a rimetterlo al detto Corazza F., liquorista, angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa

VERA SEMENZA BACHI

di **Bione** *e* **Brianza**

presso BARBIÈ *e* CORTASSA

in CARMAGNOLA.

GRAVIER FRANCESCO
Spadaio e Armaiuolo

via dell'Arcivescovado, num. 2, Torino

Tiene a disposizione num. 800 lame per cavalleria, e n. 800 per artiglieria a cavallo della fabbrica Solingen (Prussia), oltre ad un grande assortimento di sciabole per gli ufficiali della R. Armata.

DA VENDERE *anche con more*

in Sciolze presso Gassino

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE
annualmente o per istagione

Elegante VILLA signorilmente arredata, con Oratorio interno, Bagno, Bigliardo ed accessorii di comodo e di lusso, con giardino, serra, scuderia e rimessa, situata in vicinanza di Moncalieri, a pien meriggio, con ampia veduta circoscritta dal cerchio delle Alpi. — Dirigersi in Torino all'uffizio dell'avvocato Leandro Goffy, piazza Paesana, num 6.

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA AFFITTARE

per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE

UNA PIAZZA DA GEOMETRA

Per gli opportuni schiarimenti e per avere visione dei relativi documenti dirigersi all'ufficio del causidico coll. Baretta, via Consolata, num. 10, piano secondo.

NOTA

Con sentenza del Tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 27 marzo ultimo scorso, venne pronunciata la definitiva interdizione di Giuseppe Ghibaudo, domiciliato in detta città, e con verbale del consiglio di famiglia in data del 31 stesso mese venne deputata a sua tutrice la di lui moglie Maria Amateis ed a protutore il signor Giuseppe Rossi.

Torino, il 14 aprile 1855.

Avv. Durandi caus. coll.

FALLIMENTO

Il Tribunale di commercio di Torino con sentenza del 13 aprile 1855

Ha dichiarato il fallimento di Francesco Cinzano, commerciante in Torino ;

Deputò giudice commissario il signor Cagnassi cav. Gioanni ;

Ordinò l' apposizione dei sigilli ; nominò sindaci provvisorii la ditta Malan e Comp. ed avv. Flandinet Giuseppe in Torino ;

Fissò la prima adunanza dei creditori avanti detto sig. giudice commissario, in una sala di detto Tribunale, il 19 corrente, alle ore 4 pomeridiane.

Torino, il 14 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

TIP. G. FAVALE E COMP.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Quadro comparativo delle principali Importazioni dall'estero in Terraferma ed in Sardegna durante l'anno 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	19,543,326	46,148,458	43,649,879	850,231	1,615,770
Acquavite	id.	2,104,050	2,188,508	1,718,322	276,860	235,252
Olii d'oliva	chil.	942,365	839,538	1,133,748	97,598	57,608
Olii diversi	id.	1,530,492	1,801,691	651,607	111,408	92,494
Caccao	chil.	268,936	254,590	250,523	67,269	80,850
Caffè	id.	2,611,551	2,131,792	2,151,877	783,469	719,675
Pepe	id.	139,513	183,094	218,442	34,954	63,510
Zucchero	id.	18,766,219	15,415,105	13,543,947	4,103,408	3,246,823
Prodotti chimici	id.	2,936,948	3,086,079	3,902,603	52,182	75,472
Colori	id.	220,836	247,111	157,851	23,172	19,257
Generi per tinta e per concia	id.	5,962,473	5,404,294	4,239,290	15,692	24,284
Cera da lavorare	id.	110,333	137,421	134,530	14,231	16,922
Formaggi	chil.	2,270,287	2,343,942	2,593,215	334,331	367,501
Merluzzo	chil.	1,468,577	1,995,645	2,114,963	58,740	99,675
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,468,515	1,791,193	2,063,997	61,387	102,307
Pelli crude	chil.	2,133,713	2,803,861	2,319,625	593	159,456
Pelliccerie	id.	4,998	6,469	4,673	669	4,435
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	123,542	97,964	70,258	41,322	46,717
Pelli diverse	id.	85,851	118,960	118,793	23,313	25,785
Pelli lavorate	id.	17,383	14,149	19,734	15,214	19,200
Canape e lino	chil.	2,153,006	2,210,715	3,230,242	19,869	64,475
Filati di canapa e lino	id.	483,910	738,903	618,386	60,340	95,815
Tele di canapa e lino anche miste	id.	170,482	192,300	172,447	84,727	125,831
Altre manifatture di canapa e lino	id.	40,684	51,705	31,924	14,321	13,186
Cotone in lana	chil.	8,000,349	9,884,718	9,858,503	esente	esente
Filati di cotone	id.	74,109	80,144	86,553	49,054	57,454
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,225,416	1,264,603	1,331,165	1,528,903	2,060,203
Altre manifatture di cotone	id.	127,653	107,094	133,607	204,572	186,552
Lana	chil.	1,979,761	2,682,685	2,465,329	esente	esente
Filati di lana	id.	42,285	41,599	109,840	27,546	37,880
Tessuti di lana anche misti	id.	461,164	479,157	497,881	970,255	1,182,079
Altre manifatture di lana	id.	84,995	88,211	85,483	115,352	111,452
Sete grezze	chil.	170,779	236,765	64,519	esente	918
Sete lavorate	id.	185,952	31,641	15,323	3,823	3,531
Tessuti di seta anche misti	id.	57,655	63,975	61,435	361,676	399,299
Altre manifatture di seta	id.	9,448	10,281	7,440	103,620	88,239
Grano	litri	126,928,136	125,535,372	115,960,688	105,848	2,657,040
Granaglie	id.	54,376,396	17,477,221	13,523,529	17,356	138,788
Farine	chil.	2,476,717	589,047	822,722	1,082	25,734
Paste	id.	49,374	15,840	17,229	20	1,234
Carbone	chil.	12,367,618	10,876,729	8,221,814	esente	esente
Legna da fuoco	id.	28,574,972	30,972,336	26,736,178	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	242,748	214,488	182,694	5,449	5,561
Mobili di legno	id.	60,950	57,128	62,903	18,494	17,255
Utensili e lavori diversi di legno	id.	39,955	34,415	31,405	5,272	4,514
Carta	chil.	146,849	95,837	113,168	29,197	26,482
Carta per tappezzeria	id.	52,401	56,794	47,609	20,961	25,472
Libri legati e sciolti	id.	185,788	180,030	172,209	37,640	35,908
Mercerie e chincaglierie	chil.	429,537	486,932	504,587	213,242	254,352
Macchine e meccaniche	valore	2,578,831	1,463,950	1,222,579	11,440	11,811
Ferro di prima fabbricazione	chil.	18,440,840	19,909,434	13,656,754	488.210	689,917
Detto lavorato	id.	4,695,302	1,863,239	1,695,986	194,799	187,086
Rame non lavorato	id.	218,302	333,298	227,523	12,917	15,906
Rame lavorato	id.	36,751	17,883	49,123	5,769	5.382
Ottone non lavorato	id.	43,390	45,080	60,816	3,327	3,810
Ottone lavorato	id.	25,971	15,383	19,528	3,610	2,517
Ghisa non lavorata	id.	6,611,235	14,855,498	6,246,541	esente	23,680
Ghisa lavorata	id.	13,898,268	6,487,202	3,716,620	56,150	50,846
Piombo non lavorato	id.	1,453,054	667,018	1,514,682	21,839	16,940
Piombo lavorato	id.	84,432	65,458	80,777	6,752	5,848
Zolfo	chil.	439,285	539,707	468,775	2,312	10,740
Carbon fossile	id.	70,336,651	43,178,323	30,771,670	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1,628,141	1,389,552	1,524,994	64,987	60,386
Vasellame di porcellana	id.	81,655	75,739	75,322	15,949	19,772
Vetri e cristalli	id.	1,725,874	1,670,597	1,969,368	93,326	100,480
Vetrificazioni	id.	8,809	8,746	6,963	3,671	3,313
Totale . . L.					11,949,720	15,900,679
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					1,209,932	1,148,956
Totale generale . . L.					13,159,652	17,049,635

Quadro comparativo delle principali Importazioni dall'estero in Terraferma durante l'anno 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	19,532,965	46,147,679	43,648,362	849.392	1,615,600
Acquavite	id.	2,095,467	2,173,401	1,700,664	275,392	232,527
Olii d'oliva	chil.	934,507	822,645	1,124,645	96,812	55,817
Olii diversi	id.	1,499,766	1,784,241	643,044	108,425	91,333
Caccao	chil.	260,457	248,106	239,283	65,149	78,012
Caffè	id.	2,155,519	1,848,336	1,844,702	646,660	619,142
Pepe	id.	126,407	171,695	202,245	31,678	59,127
Zucchero	id.	17,205,013	14,259,396	12,429,165	3,723,160	2,946,566
Prodotti chimici	id.	2,872,068	2,984,451	3,812,318	50,869	73,474
Colori	id.	213,423	234,711	150,895	22,390	18,523
Generi per tinta e per concia	id.	5,945,003	5,343,162	4,922,093	15,662	24,194
Cera da lavorare	id.	109,485	137,167	134,440	14,108	16,892
Formaggi	chil.	2,269,226	2,341,745	2,591,339	334,183	367,139
Merluzzo	chil.	1,446,885	1,917,684	2,040,594	57,873	95,808
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	1,378,590	1,644,441	1,964,573	56,787	95,631
Pelli crude	chil.	2,130,386	2,749,975	2,107,659	593	146,897
Pelliccerie	id.	4,992	6,444	4,673	668	4,434
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	96,339	63,416	49,056	30,414	30,230
Pelli diverse	chil.	81,796	116,446	111,221	21,811	22,216
Pelli lavorate	id.	14,543	14,074	19,279	14,746	19,122
Canape e lino	chil.	2,051,359	2,098,039	3,066,196	18,989	61,186
Filati di canapa e lino	id.	482,666	737,407	614,922	59,970	94,718
Tele di canapa e lino anche misti	id.	132,480	147,448	124,135	75,934	107,228
Altre manifatt. di canape e lino	id.	29,512	42,458	19,108	12,937	12,221
Cotone in lana	chil.	7,969,546	9,884,054	9,857,220	esente	esente
Filati di cotone	id.	65,952	70,046	75,563	42,675	49.023
Tessuti di cotone anche misti	id.	1,086,020	1,136,124	1,183,403	1,365,256	1,848,748
Altre manifatture di cotone	id.	90,982	67,006	93,527	150,848	131,962
Lana	chil.	1,942,840	2,672,207	2,441,528	esente	esente
Filati di lana	id.	42,076	41,375	109,459	27,386	37,677
Tessuti di lana anche misti	id.	439,213	452,813	456,042	926,215	1.108,485
Altre manifatture di lana	id.	72,275	78,388	73,351	89,551	88,985
Sete grezze	chil.	170,779	236,765	64,519	esente	918
Sete lavorate	id.	185,158	30,950	14,682	1,520	1,604
Tessuti di seta anche misti	id.	55,770	61,667	58,456	350,424	383,205
Altre manifatture di seta	id.	8,745	9,598	6,594	97,383	81,720
Grano	litri	124.501,471	125,443,072	115,960,688	103,976	2,656,507
Granaglie	id.	54,100,395	17,237.521	13,477,829	17,126	137,855
Farine	chil.	2,396,291	493,769	750,839	897	23,886
Paste	id.	47,205	9,307	8,766	13	664
Carbone	chil.	12,354,718	10,873,909	8,221,814	esente	esente
Legna da fuoco	id.	28,574,972	30,892,336	26,736,178	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	242,409	214,008	182,509	5,418	5,524
Mobili di legno	id.	58,636	54,088	58,907	17,850	16,338
Utensili e lavori diversi di legno	id.	32,867	29,689	26,201	4,379	3,885
Carta	chil.	142,354	91,051	108,416	28,029	25,281
Carta per tappezzeria	id.	51,517	56,549	47,569	20,608	25,401
Libri legati e sciolti	id.	184,346	176,866	169,815	37,302	35,322
Mercerie e chincaglierie	chil.	410,721	464,882	478,364	263,645	241,895
Macchine e meccaniche	valore	2,501,896	1,445,838	1,217,484	10,671	11,695
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	17,882,495	19,145,275	13,355,057	446,335	591,499
Detto lavorato	id.	4,501,110	1,724,254	1,663,469	177,015	175,460
Rame non lavorato	id.	217,981	332,673	227,042	12,894	15,852
Rame lavorato	id.	34,853	16,459	47,828	5,393	5,126
Ottone non lavorato	id.	43,106	44,754	60,800	3,296	3,800
Ottone lavorato	id.	25,633	14,910	19,162	3,573	2,457
Ghisa non lavorata	id.	6,611,235	14,853,088	6,234,541	esente	25,634
Ghisa lavorata	id.	13,860,774	6,483,733	3,713,535	55,783	50,624
Piombo non lavorato	id.	1,447,923	664,943	1,513,791	21,763	16,918
Piombo lavorato	id.	53,715	32,309	56,136	4,295	3,537
Zolfo	chil.	438,378	531,447	460,702	2,258	10,252
Carbon fossile	id.	68,110.651	41,692,333	30,385,420	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	1.353,932	1,024,940	1,037,551	55,462	47,527
Vasellame di porcellana	id.	80,551	74,873	74,429	15,685	19,517
Vetri e cristalli	id.	1,673,114	1,633,024	1,930,745	87,906	94,329
Vetrificazioni	id.	8,275	8,693	6,542	3,404	3,194
Totale L.					10,980,816	14,868,353
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					1,153,149	1,068,161
Totale generale L.					12,133,965	15,936,514

Quadro comparativo delle principali Importazioni dall'Estero nella sola Isola di Sardegna durante l'anno 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Vini	litri	10,361	779	1,517	839	170
Acquavite	id.	8,583	15,107	17,658	1,468	2,725
Olii d'oliva	chil.	7,858	16,393	9,103	786	1,791
Olii diversi	id.	30,726	17,450	8,563	2,983	1,161
Caccao	chil.	8,479	6,484	11,240	2,120	2,838
Caffè	id.	456,032	283,456	307,175	136,809	100,533
Pepe	id.	13,106	11,399	16,197	3,276	4,383
Zucchero	id.	1,561,206	1,155,709	1,114,782	380,248	300,257
Prodotti chimici	id.	64,880	101,628	90,285	1,313	1,998
Colori	id.	7,403	12,400	6,956	782	734
Generi per tinta e per concia	id.	17,470	61,132	17,197	30	90
Cera da lavorare	id.	848	254	90	123	30
Formaggi	chil.	1,061	2,197	1,876	148	362
Merluzzo	chil.	21,692	77,961	74,369	867	3,865
Altri pesci di pesca estera comunque acconciati	id.	89,925	146,752	99,424	4,600	6,676
Pelli crude	chil.	3,327	53,886	211,966	»	12,559
Pelliccerie	id.	6	25	»	1	1
Pelli in basana acconciate e camosciate	id.	27,203	34,548	21,202	10,908	16,487
Pelli diverse	id.	4,055	2,514	7,572	1,502	3,569
Pelli lavorate	id.	2,840	75	455	468	78
Canape e lino	chil.	101,647	112,676	164,046	880	5,289
Filati di canapa e lino	id.	1,244	1,496	3,464	370	1,097
Tele di canapa e lino anche miste	id.	38,002	44,352	48,312	8,793	18,603
Altre manifatture di canapa e di lino	id.	11,172	9,247	12,816	1,384	965
Cotone in lana	chil.	30,803	664	1,283	esente	esente
Filati di cotone	id.	8,157	10,098	10,990	6,379	8,431
Tessuti di cotone anche misti	id.	139,396	128,479	147,762	163,647	211,455
Altre manifatture di cotone	id.	36,671	33,088	39,980	53,724	34,590
Lana	chil.	36,921	10,478	23,801	esente	esente
Filati di lana	id.	209	224	381	160	203
Tessuti di lana anche misti	id.	21,951	26,344	41,839	44,040	73,594
Altre manifatture di lana	id.	12,720	9,823	12,132	25,821	22,467
Sete grezze	id.	»	»	»	»	»
Sete lavorate	id.	794	691	641	2,303	1,927
Tessuti di seta anche misti	id.	1,885	2,308	2,979	11,252	16,094
Altre manifatture di seta	id.	703	683	846	6,237	6,349
Grano	litri	2,426,665	92,300	»	1,872	533
Granaglie	id.	276,001	239,700	45,700	230	933
Farine	chil.	80,426	95,278	71,883	185	1,848
Paste	id.	2,169	6,533	8,463	7	576

Merci Importate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Carbone	chil.	12,900	2.820	»	esente	esente
Legna da fuoco	id.	»	80,000	»	id.	id.
Legni d'ebanisteria	id.	339	480	185	31	37
Mobili di legno	id.	2,314	3,040	3,996	644	917
Utensili e lavori diversi di legno	id.	7,088	4,726	5,204	893	629
Carta	chil.	4,495	4,786	4,752	1,168	1,201
Carta per tappezzeria	id.	884	245	40	353	71
Libri legati e sciolti	id.	1,442	3,464	2,394	338	586
Mercerie e chincaglierie	chil.	18,816	22,050	26,223	9,597	12,457
Macchine e meccaniche (eccettuate quelle per locomozioni)	valore	78,935	18,112	5,095	769	116
Ferro di 1. fabbricazione	chil.	558,345	764,159	1,301,697	41,875	98,418
Ferro lavorato	id.	194,192	138,985	52,517	17,784	11,626
Rame non lavorato	id.	321	625	481	23	54
Rame lavorato	id.	1,898	1,574	1,295	376	256
Ottone non lavorato	id.	284	226	16	31	10
Ottone lavorato	id.	338	473	366	37	60
Ghisa non lavorata	id.	»	2,410	12,000	»	36
Ghisa lavorata	id.	37,494	3,469	3,085	367	222
Piombo non lavorato	id.	5,131	2,075	891	76	22
Piombo lavorato	id.	30,719	33,149	24,641	2,457	2,314
Zolfo	chil.	907	8,260	8.073	54	488
Carbon fossile	id.	2,226,000	1,485,990	386,250	esente	esente
Vasellame di terra ecc.	id.	274,209	364,612	287,443	9,525	12.859
Vasellame di porcellana	id.	1,104	866	893	264	255
Vetri e Cristalli	id.	52,760	37,573	38,623	5,420	6,151
Vetrificazioni	id.	534	53	421	267	119
Totale L.					968,904	1,032,326
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					56,783	80,795
Totale generale L.					1,025,687	1,113,121

Quadro comparativo delle principali esportazioni dalla Sardegna e dalla Terraferma per l'Estero durante il 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1854	1853	1852	Esazioni 1854	Esazioni media 1853-1852
Vini	litri	12,447,183	14,929,886	11,884,028	23,743	26,560
Olii d'oliva	chil.	8,605,623	3,371,457	10,717,502	25,810	29,685
Confetti e conserve con zucchero	chil.	276,192	193,748	77,786	esente	esente
Prodotti chimici	id.	1,184,934	888,331	810.590	id.	923
Sapone	id.	177,825	96,065	224,623	id.	261
Soda (*dalla Sardegna*)	id.	72,172	45,500	24,927	id.	46
Frutti verdi	chil.	8,468,066	7,120,007	4,167,209	id.	2,021
Formaggio (*dalla Sardegna*)	chil.	932,758	613,797	900,027	id.	esente
Tonno (*dalla Sardegna*)	chil.	58,020	62,286	»	id.	id.
Altri pesci (*dalla Sardegna*)	id.	7,545	4,059	2,993	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	44,045	35,457	29,694	id.	7,885
Bestiame ovino	id.	64,485	27,834	17,852	id.	40
Pelli crude	chil.	1,014,593	878,610	374,990	id.	15,371
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	50,938	38,560	34,873	id.	122
Cordami di canape	chil.	194,131	146,554	142,905	id.	285
Tele di canape	id.	27,395	14,605	24,313	id.	34
Filati di cotone	chil.	35,130	18,730	143,592	id.	150
Stoffe di cotone	id.	13,756	11,174	17,422	id.	21
Seta grezza	chil.	197,720	75,866	155,703	id.	7,422
Seta lavorata	id.	837,790	568,750	590,494	id.	100,664
Moresche	id.	338,799	216,487	301,305	id.	338
Tessuti di seta	id.	57,283	49,137	43,662	id.	69
Grano	chil.	6,078,116	2,416,099	183,198	949	1,065
Granaglie e Marzaschi	id.	7,950,720	4,597,510	2,274,861	2,212	3,266
Riso e Risone	id.	17,328,993	23,683,151	18,235,231	21,041	104,769
Paste di frumento	id.	1,239,039	2,319,111	1,960,867	esente	esente
Carbone di legna	chil.	2,357,307	2,550,012	2,342,721	10,140	9,450
Legna da fuoco	id.	13,838,573	12,482,478	12,177,179	12,819	11,594
Sughero non lavorato (*dalla Sardegna*)	id.	187,544	217,555	161,700	esente	esente
Carta	chil.	1,653,675	1,520,598	1,553,567	id.	2,350
Libri stampati	id.	152,620	58,206	52,708	id.	86
Ossa di bestiame (*dalla Sardegna*)	chil.	340,060	129,335	243,540	id.	esente
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	3,257,654	2,070,921	1,311,786	id.	id.
Galena, ossia minerale di piombo (*dalla Sardegna*)	id.	2,428,026	1,603,902	790,641	id.	3,394
Vasellame di terra ordinaria	chil.	218,843	243,066	243,304	id.	180
Totale . . L.					97,714	328,051
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					92,574	85,521
Totale generale . . L.					190,288	413,572

Quadro comparativo delle principali esportazioni operatesi dalla Terraferma durante l'anno 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1854	1853	1852	Esazioni 1854	Esazioni media 1853-1852
Vini	litri	12,224,980	14,761,400	11,811,797	23,295	26,332
Olii d' oliva	chil.	8,554,489	8,351,853	10,716,172	25,597	29,652
Confetti e conserve con zucchero	chil.	276,171	193,712	77,786	esente	esente
Prodotti chimici	id.	1,117,203	837,569	767,164	id.	826
Sapone	id.	177,825	96,065	224,623	id.	261
Frutti verdi	chil.	8,448,810	7,098,044	4,141,909	id.	2,021
Bestiame bovino	N.°	42,824	34,395	28,607	id.	7,885
Bestiame ovino	id.	64,409	27,783	17,788	id.	40
Pelli crude	chil.	361,664	583,972	173,232	id.	8,753
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	50,895	38,560	34,873	id.	122
Cordami di canape	chil.	194,481	146,554	142,905	id.	285
Tele di canape	id.	27,395	14,605	24,313	id.	34
Filati di cotone	chil.	35,115	18,730	143,592	id.	150
Stoffe di cotone	id.	13,756	11,174	17,352	id.	21

Merci Esportate	Unità	QUANTITA' 1854	QUANTITA' 1853	QUANTITA' 1852	ESAZIONI 1854	ESAZIONI media 1853-1852
Seta grezza	chil.	197,720	75,850	155,703	esente	7,422
Seta lavorata	id.	837,790	568,750	590,494	id.	100,664
Moresche	id.	338,799	216,487	301,305	id.	338
Tessuti di seta	id.	57.228	49,137	43,629	id.	69
Grano	chil.	5,898,415	2,331,289	163,356	948	1,006
Granaglie e marzaschi	id.	7,910,550	4,365,105	2,231,435	2,195	3,229
Riso e risone	id.	17,328,794	23,681,151	18,232,741	21,040	104,757
Paste di frumento	id.	1,238,899	2,319,081	1,960,802	esente	esente
Carbone di legna	chil.	1,296,989	1,431,114	1,716.495	4,839	5,088
Legna da fuoco	id.	13,838,573	12,337,670	12,757,211	13,819	11,312
Carta	chil.	1,653,675	1,520,598	1,353,567	esente	2,350
Libri stampati	id.	152,125	58,192	52,557	id.	86
Ferro (ghisa) in masse e rottami	chil.	3,257,654	2,070,921	1,311,786	id.	esente
Vasellame di terra ordinaria	chil.	218,839	243,066	243,304	id.	180
Totale L.					91,733	312,883
Altre merci non contemplate nelle precedenti »					82,835	63,369
Totale generale L.					174,568	376,252

Quadro comparativo delle principali Esportazioni dalla Sardegna per l'Estero durante l'anno 1854, confrontate con quelle dello stesso periodo dei due anni antecedenti.

Merci	Unità	1854	1853	1852	Esazioni 1854	Esazioni media 1853-1852
Vini	litri	222,203	168,786	72,231	448	228
Olii d'oliva	chil.	71,134	19,604	1,130	213	33
Confetti e conserve con zucchero	chil.	21	36	»	esente	esente
Prodotti chimici	id.	67,731	50,762	43,426	id.	97
Sapone	id.	»	»	»	»	»
Soda	id.	72,172	45,500	24,927	esente	46
Frutti verdi	chil.	19,256	21,963	25,300	id.	esente
Formaggio	chil.	932,758	613,797	900,027	id.	id.
Tonno	chil.	58,020	62,286	»	id.	id.
Altri pesci	id.	7,545	4,059	2,993	id.	id.
Bestiame bovino	n.°	1,221	1,062	1,087	id.	id.
Bestiame ovino	id.	76	51	64	id.	id.
Pelli crude	chil.	152,929	294,638	201,758	id.	6,618
Pelli in basana, acconciate e camosciate	id.	45	»	»	id.	»
Cordami di canape	chil.	2,650	»	»	id.	»
Tele di canape	id.	»	»	»	»	»
Filati di cotone	chil.	15	»	»	esente	»
Stoffe di cotone	id.	»	»	70	»	»
Seta grezza	chil.	»	16	»	»	»
Seta lavorata	id.	»	»	»	»	»
Moresche	id.	»	»	»	»	»
Tessuti di seta	id.	55	»	33	esente	»
Grano	chil.	179,700	84,810	19,842	1	59
Granaglie e marzaschi	id.	20,170	32,405	43,428	17	37
Riso e Risone	id.	200	2,000	2,490	1	12
Paste di frumento	id.	140	30	65	esente	esente
Carbone di legna	chil.	1,060,318	1,118,898	626,226	5,301	4,362
Legna da fuoco	id.	»	144,808	419,968	»	282
Sughero non lavorato	id.	187,544	217,555	161,700	esente	esente
Carta	chil.	»	»	»	»	»
Libri stampati	id.	495	14	151	esente	»
Ossa di bestiame	chil.	340,060	129,335	243,540	id.	esente
Ferro (ghisa) in masse e rottami	id.	»	»	»	»	»
Galena, ossia minerale di piombo	id.	2,428,026	1,603,902	790,641	esente	3,394
Vasellame di terra ordinaria	chil.	4	»	»	id.	»
Totale . . L.					5,984	15,168
Altre merci non contemplate nelle precedenti . . »					9,639	22,152
Totale generale . . L.					15,720	37,320

Dal Ministero di Finanze, addì 10 aprile 1855.

Il Direttore Generale delle Gabelle
DI CASTELBORGO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Importazioni in Terraferma delle Merci Nazionali di produzione della Sardegna, durante l'esercizio 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande fermentate e distillate	ett.	131,072	7,319,981
Olii d'oliva ed altri	chil.	458,510	638,416
Cera gialla da lavorare	id.	104	120
Medicinali	id.	9,615	20,133
Prodotti chimici	id.	175,967	49,423
Frutti chimici	id.	231,080	69,249
Barbabietole	id.	130,101	11,130
Semenze oleose	id.	194,787	95,358
Formaggio	id.	531,886	449,156
Altri generi di grassina	id.	102 460	66,712
Tonno all'olio	id.	1,067,282	1,067,250
Altri pesci variamente acconciati	id.	139,571	139,185
Bestiame	Num.	95	4,170
Pelli diverse	chil.	124,482	144,712
Carniccio	id.	27,050	7,930
Cordami di canapa e di sparto	id.	4,040	3,260
Lana in masse	id.	21,226	16,722
Manifatture di lana	id.	52,577	122,562
Bozzoli e seta grezza	id.	182	950
Grano	ett.	71,755	2,145,496
Granaglie	id.	21,357	798,810
Farina e crusca di grano	chil.	1,910	300
Carbone di legna	id.	236,500	8,190
Scope di miglio e giunchi	id.	5,940	878
Sughero	id.	684,151	176,680
Corallo grezzo	id.	2,165	39,365
Lavori da panieraio	id.	3,831	597
Stracci d'ogni sorta	id.	170,600	17,565
Minerali	id.	42,‹71	12,940
Ferro, rame e ottone in rottami	id.	14,341	2,445
Spazzatura d'orefici	id.	3,040	3,040
Vetro rotto	id.	5,265	700
		Totale L.	13,433,325 »

Importazioni in Sardegna delle Merci Nazionali di produzione della Terraferma, durante l'esercizio 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la Tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Acque minerali	chil.	1,385	941
Bevande fermentate e distillate	litri	37,494	22,758
Olii	chil.	8,228	10,440
Confetti, conserve, ecc.	id.	1,263	2,451
Zafferano, spezie, ecc	id.	136	357
Resine indigene	id.	533	282
Generi medicinali	id.	2,672	5,081
Prodotti chimici	id.	10,720	6,810
Colori	id.	732	600
Legni per tinta	id.	59,051	5,947
Sapone comune	id.	40,831	37,365
Profumerie	id.	572	2,138
Funghi e legumi	id.	18,186	5,818
Piante vive e semenze	id.	9,769	4,440
Formaggi	id.	8,257	9,521
Altri generi di grassina	id.	5,552	5,843
Pesci di pesca nazionale	id.	1,286	492
Pelli diverse	id.	43,026	79,164
Lavori diversi di pelle	id.	7,000	49,303
Filati di canapa e di lino	id.	36,138	40,778
Manifatture di canapa e di lino	id.	44,769	272,402
Cotone in fogli e filato	id.	23,844	64,244
Manifatture di cotone	id.	369,686	2,774,965
Lana e filati di	id.	1,018	2,414
Manifatture di lana	id.	40,305	577,797
Seta filata, torta, tinta	id.	3,390	110,458
Manifatture di seta	id.	5,932	573,015
Granaglie	id.	109,944	16,764
Riso	id.	60,110	27,582
Farine, paste e biscotto	id.	162,273	30,896
Legnami per costruzione e per mobili	valore	»	36,127
Botti vuote della capacità di	ettol.	262,369	8,710
Mobili ed utensili diversi di legno	chil.	95,081	45,460
Carta	id.	95,063	142,155
Carte da giuoco	mazzi	3,976	5,535
Libri e stampe	chil.	7,614	40,449
Armi	n.°	508	10,420
Berrette e cappelli	id.	8,157	33 002
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	98,575	113,852
Macchine e meccaniche	valore	»	37,475
Orologi da tasca	n.°	24	1,080
Paracqua e parasole	id.	1,488	13,918
Strumenti per musica (organi)	chil.	900	4,500
Ferro	id.	408,675	242,740
Altri metalli comuni	id.	28,277	83,183
Oro ed argento lavorato	id.	135	33,145
Marmo ed alabastro	valore	»	7,367
Pietre e materiali diversi	id.	»	4,058
Bitumi	chil.	132,016	2,006
Vasellame, vetri e cristalli	id.	329,204	85,545
		Totale L.	5,688,093

Importazioni dalla Sardegna in Terraferma delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, durante l'esercizio 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande distillate	litri	462	372
Semenze non nominate	chil.	400	125
Pesci salati e affumicati	id.	5,107	2,177
Tela di canapa	id.	20	60
Grano	litri	2,067	62,010
Fucili da caccia	n.°	9	600
Mercerie comuni	chil.	31	80
Ferro di prima fabbricazione	chil.	260	130
Majolica e porcellana	id.	397	375
Cristallo lavorato	id.	216	413
		Totale L.	66,342

Importazioni dalla Terraferma in Sardegna delle Merci Nazionalizzate col pagamento dei dritti d'entrata, durante l'esercizio 1854.

Denominazione delle Merci per sommi capi	Unità secondo la tariffa	Quantità delle Merci	Valore
Bevande fermentate e distillate	litri	3,014	2,915
Olii	chil.	3,864	4,247
Caffè	id.	16,130	30,362
Zuccaro	id.	34,331	31,464
Altri coloniali	id.	890	900
Sughi vegetali	id.	8,606	3,870
Generi medicinali	id.	3,017	6,257
Prodotti chimici	id.	2,641	2,942
Colori	id.	169	286
Generi per tinta	id.	3,830	1,722
Sapone comune	id.	2,764	2,621
Profumerie	id.	143	477
Frutti	id.	1,140	1,175
Semenze	id.	3,632	230
Formaggio	id.	3,664	4,062
Altri generi di grassina	id.	1,103	1,813
Pesci di pesca estera	id.	26,447	17,969
Pelli diverse	id.	80,547	80,598
Lavori di pelle (guanti)	paia	5,261	5,085
Filamenti e cordami di canapa	chil.	27,748	11,550
Manifatture di canapa e di lino	id.	2,352	19,748
Filati di cotone	id.	7,734	8,692
Manifatture di cotone	id.	9,031	79,486
Lana e filati di	id.	1,407	1,878
Manifatture di lana	id.	2,699	60,576
Filati di seta	id.	29	1,606
Manifatture di seta	id.	1,985	73,115
Grano e granaglie	ett.	102	2,975
Farine e paste	chil.	2,313	2,179
Legnami per costruzione	id.	3,380	1,460
Mobili ed utensili diversi di legno	id.	145	232
Carta	id.	4,013	5,430
Libri e stampe	id.	3,540	21,129
Armi	n.°	185	4,094
Berrette, e cappelli	id.	1,578	13,515
Chincaglierie e mercerie diverse	chil.	16.497	97,528
Macchine e meccaniche	valore	»	51,533
Orologi	n.°	94	5,725
Paracqua e parasole	id.	1,060	8,852
Strumenti per musica	chil.	144	900
Ferro	id.	30,995	35,411
Altri metalli comuni	id.	2,095	4,791
Oro lavorato	id.	4. 260	1,590
Marmo grezzo e lavorato	valore	»	8,350
Pietre e materiali diversi	id.	»	4,823
Carbon fossile	chil.	171,000	6,200
Vasellame vetri e cristalli	id.	20,056	8.845
Sigari d'Avana	id.	2	20
		Totale L.	721,266 »

Torino, li 10 aprile 185 .

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

REGIA INTENDENZA

DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Notificanza

Il signor Reinaud Luigi Carlo, di Marsiglia, in persona del suo procuratore speciale signor causidico coll. Camillo Luciano, avendo presentato a questo generale Ufficio dimanda per ottenere la concessione di una Miniera di piombo solforato argentifero da esso lui scoperta sulle fini di Demonte, nella regione Bergemoletto, per il perimetro descritto nel piano formato dal signor geometra Berardengo, in data 27 febbraio ultimo scorso, di chilometri 3, ettari 44, ed are 70, la quale sarà limitata al nord dal rivo della Valletta, all'est dal vallone Redue, ed in parte dalle acque di questo rivo stesso, al sud da una linea radente il picco delle guglie, ed all'ovest dal vallone Chiapos, e sì e come viene tracciata con una linea in nero sul piano redatto dal geometra sullodato, e dall'ingegnere delle Miniere vidimato, passando per i punti indicati colle lettere A, B, C, D, E, F, G.

A tenore degli articoli 25 e 26 del Regio Editto 30 giugno 1840 si diffida chiunque abbia ragioni in contrario ad addurre, di presentare a questo generale Ufficio d'Intendenza nel termine di 30 giorni, prescritto dall'articolo 26 del citato Regio Editto, le sue osservazioni ed opposizioni per quell'effetto che di ragione.

Cuneo, il 12 aprile 1855.

per l'Intendente Generale.

CRAVERI.

FALLIMENTO

di Casabella Pietro, negoziante in marmi in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Pietro Casabella, negoziante in marmi in questa città, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Domenico Malacarne, giudice commissario di detto fallimento, al 23 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, giusta le prescrizioni del codice di commercio.

Torino, il 16 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Gardella Pietro, negoziante di cereali e farine in Torino, piazza Carlo Felice, casa Rorà.

Si avvisano i creditori di detto Pietro Gardella di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni venti ai signori Scassi Domenico di Genova, Medicini Giovanni ed avvocato Carlo Maijr, residenti in Torino, e rimettere ai medesimi i loro titoli e note di credito, o di farne il deposito nella segreteria di questo tribunale di commercio, e di comparire quindi in una sala dello stesso tribunale il 4 del prossimo maggio, ed alle ore 9 di mattina avanti il sig. Valentino Tossi, giudice commissario pella verificazione dei crediti.

Torino, il 13 aprile 1855.

Fossati segr.

FALLIMENTO

di Razzetti Giovanni Domenico, mercante sarto a Moncalieri.

Si avvisano i creditori di detto Razzetti Giovanni Domenico di presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario nello spazio di giorni 20 ai signori notaio Vincenzo Cerruti a Moncalieri, e soci del lanificio di Valle Mosso inferiore, in Torino sindaci definitivi di detto fallimento, e rimettere ai medesimi i loro titoli e note di credito, oppure di farne il deposito nella segreteria di questo Tribunale di commercio, e quindi di comparire in una sala di detto Tribunale di commercio avanti il sig. Giacomo Rey, giudice commissario, il 5 maggio prossimo ed alle ore 9 di mattina, pella verificazione dei loro crediti a termini di legge.

Torino, il 14 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

Di Benedetto Icardi, negoziante minusiere in Torino.

Si avvisano li creditori, verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del suddetto Benedetto Icardi, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Carlo Montaldo, giudice commissario di detto fallimento, alli 27 del corrente mese, ed alle ore due pomeridiane per deliberare sulla formazione del concordato, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 16 aprile 1855.

Avvocato Camoletto sost. segr.

NOTA

Il signor avvocato Camillo Roggieri fu cavaliere presidente Giuseppe Francesco di Torino, acquistava con atto del 19 novembre 1854, rogato Rocca, dal signor Gio. Battista Bordabossana fu Chiaffredo di Barge, una pezza campo situata nello stesso luogo di Barge, regione Cometto, al numero di mappa 1323, calcolata di ettari 2, are 24, centiare 58, coerenti a levante il signor acquisitore, ed a mezzogiorno il signor avvocato Bertini, per il prezzo di L. 7,092.

Quale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 7 corrente aprile, sul registro delle alienazioni num. 19 art. 354, come dal certificato, autentico Cagnone, conservatore.

Torino, il 14 aprile 1855.

Perodo proc.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Espostisi in subastazione innanzi al Tribunale provinciale di Torino gli stabili infra indicati, sui rispettivi prezzi offerti dall'instante Giovanni Antonio Borel di lire 1600 pel lotto primo; L. 5700 pel lotto secondo; L. 1500 pel terzo e L. 1200 pel quarto, si deliberavano essi, cioè:

Il lotto primo a favore di Tommaso Ferrero per L. 1740.

Il lotto secondo a favore di Giuseppe Montafia per L. 5770.

Il lotto terzo a favore di Gio. Batt. Fornas per L. 1500.

Ed il lotto quarto allo stesso Fornas per L. 1240.

Sotto le condizioni tenorizzate nel relativo bando con sentenza del 10 corr. aprile.

Il termine per l'aumento di sesto scadrà nel giorno 25 stesso aprile.

Gli stabili deliberati furono espropriati in odio dell'ora defunto Giuseppe Giacoletto; sono posti sulle fini di Torino, distretto di Mirafiori, e consistono nelle pezze seguenti, cioè:

1. Corpo di casa composto al piano terreno di una camera, stalla e tetto con camera e fenile al primo piano e due crotte sotterranee, corte ed orto, il tutto della superficie di are 15, centiare 58 (tavole 41) designato in mappa colli numeri 55, 56 e 57, a cui coerenziano li eredi Bertoglio a due parti, e la via tendente alla cascina detta Mestiatis ed Opera di S. Luigi.

2. Pezza campo della superficie di are 43, centiare 70 (tavole 115), avente il numero di mappa 51, a cui coerenziano l'Opera di S. Luigi, eredi Bertoglio, la bealera consortile detta di Grugliasco, e la pezza d'orto descritta al numero primo della presente (ambi detti numeri formanti il lotto 1).

3. Pezza prato con poco campo, della superficie di are 178, centiare 98 (tavole 471), avente i numeri di mappa 60, 61, a cui coerenziano gli eredi del commendatore Cossato a due parti, eredi di Belard Martin, la via detta Mestiatis metà compresa, formante il lotto 2.

4. Campo, detto Lora, della superficie di are 141, cent. 36 (tav. 372), col num. 2 di mappa, della sezione 52, a cui coerenziano il medico Tarella a due parti, via comunale detta di Campagna, Michele Giacoletto tramediante la bealera consortile detta di Mirafiori, formante il lotto terzo.

5. Campo, di are 43, cent. 32 (tav. 114), designate in mappa col num. 67, coerenti gli eredi del commendatore Cossato, la via comunale detta di Campagna, ed eredi di Olivero Antonio, formante il lotto quarto.

Torino, il 16 aprile 1855.

L. Olivero segr.

NOTA

Con atto passato avanti il segretario del tribunale provinciale d'Alba, sottoscritto in data dell'11 corrente aprile, il Cesare Bracco fu Amedeo, nato e residente a Gorzegno, accettò l'eredità di detto suo padre deceduto in detto luogo il 18 gennaio ultimo.

Alba, il 12 aprile 1855.

T. Marchisio segr.

EDITTO — N. 13511.

Sulla domanda di Maria Travaini fu Carlo di Brescia, rappresentata dall'avvocato Balzarini, diretta a conseguire la giudiziale dichiarazione di morte di Andrea Lombardi fu Giuseppe di Brescia, all'effetto che sia ritenuto sciolto il di lei matrimonio col medesimo, che dicesi essersi assentato nell'anno 1848 da questa città, luogo di ordinario suo domicilio, senza avervi fatto più ritorno e senza che giungesse di lui più alcuna notizia, tranne quella che facendo parte della così detta Legione Lombarda in Piemonte, rimanesse ucciso nella battaglia seguita nel mese di marzo 1849 presso Mortara, si ricercano tutti coloro che avessero qualche notizia della vita del suddetto Andrea Lombardi, o delle circostanze di sua morte di farne le relative indicazioni a questo Tribunale od al curatore deputato allo stesso Lombardi sig. avv. Tenchini nel termine di mesi sei per ogni conseguente effetto di legge.

Il presente Editto verrà inserito per tre volte in tre distinte settimane nella Gazzetta Ufficiale di Milano, ed a cura della parte istante in quella di Piemonte.

Brescia, dall'I. R. Tribunale Provinciale, il 7 dicembre 1854.

Il Presidente MENGHINI.

Battaglia, *ff. di Sped.*

NOTA

Al seguito dell'aumento di sesto fatto in tempo utile dal signor Giovanni Antonio Marenco di Dogliani al lotto quarto degli stabili che ad instanza dell'Angela Maria Adriano moglie Gallo, di Roddino, si subastano avanti questo tribunale provinciale in odio delli Carlo e Giacinto, fratelli Manera, dello stesso luogo di Roddino, quale lotto era stato deliberato a favore di Giacomo Cagnasso per L. 2,580, l'ill.mo signor presidente Bajnotti fissò pel reincanto di detto lotto quarto l'udienza dell'otto maggio p. v.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di aumento di L. 3,010 ed alle altre condizioni spiegate nel bando relativo in data d'oggi.

Alba, il 12 aprile 1855.

Troja proc. coll.

NOTA

Si notifica per ogni effetto legale, che con instrumento del 31 dicembre 1853, rogato Beltramo, consegnato e trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 3 corrente mese, al vol. 30, articoli 138 e 139 delle alienazioni, il Matteo Garassino fu Antonio, nato e residente a S. Michele, fece vendita di due pezze di campo con viti poste sulle fini di S. Michele, regione Costa, parte del N. 337, sezione B della mappa, l'una a favore di Torta Michele fu Giovanni, nato a Villanuova d'Asti e residente a Dusino, consorti ad est i fratelli Aprato, tramediante la via vicinale, a sud e nord la restante pezza, a ovest i fratelli Garassino, di are 52, centiare 9, al prezzo di L. 1640, cent. 52; e l'altra a favore di Giovanni Turco fu Domenico, nato a Solbrito e residente a Dusino, consorti ad est detti Aprato e via vicinale, a sud il detto Torta, ad ovest il compratore, a nord la restante pezza, di are 63, centiare 34, pel prezzo di L. 2010.

Asti, il 13 aprile 1855.

NOTA

Con istromento del 16 marzo 1854, rog. Gallia, la Teresa Sandri, del luogo di Cisterna, autorizzata da suo marito Matteo Garassino fu Antonio, nativo di S. Michele, ed ambi ivi residenti, ha venduto a Majna Audino fu Giuseppe, nato a Pojrino, e residente a San Michele, are 33, cent. 45, di campo e vigna posti sulle fini di S. Michele, regione Costa, da prelevarsi da maggior pezza, verso le coerenze ad Est di Giuseppe Rissone e de' fratelli Aprato, a Sud della restante pezza, ad Ovest de' fratelli Garassino, a Nord di Michele Torta, al prezzo di L. 932, c. 60.

L'anzidetto instromento è stato consegnato e trascritto all'Ufficio delle Ipoteche d'Asti il 3 corr. mese al vol. 30, art. 140 delle alienazioni.

Si notifica quanto sovra per quell'effetto che di ragione.

Asti, il 13 aprile 1855.

NOTA

In seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Natale Treves, domiciliato in Asti, al prezzo cui erano stati deliberati gli stabili stati con sentenza del tribunale provinciale d'Asti 20 marzo ult. subastati a pregiudicio di Carlo Bordone di Villafranca, avrà luogo ad instanza del detto Natale Treves, alla pubblica udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 11 mattina del 24 corrente il nuovo incanto e successivo deliberamento dei detti stabili posti sul territorio di Villafranca d'Asti, del quantitativo e colle condizioni indicate nel bando venale 31 scorso marzo, in 4 distinti lotti ed al prezzo dal Natale Treves offerto di lire 81, 60 pel primo lotto, di L. 105 pel secondo, di L. 155, 85 pel terzo, e di 120, 20 pel quarto.

Asti, il 10 aprile 1855.

Quarra proc.

NOTA

Nella causa di subasta promossa dall'Opera Pia Vercellone, eretta in Cavaglià, in pregiudicio dell'eredità giacente di Pietro fu Giuseppe Pramaggiore, apertasi in Cavaglià, in seguito all'aumento di sesto fatto dalli Francesco Scaglia e Giovanni Pramaggiore da Dorzano, il tribunale provinciale di questa città, ha fissata l'udienza del 1 maggio p. per l'ultimo incanto e successivo deliberamento degli stabili posti in Dorzano, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 6 corrente, autentico Stellino segr. sost.

Biella, il 11 aprile 1855.

Degenova sost. Demateis.

NOTA

Il tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza del primo maggio p. pel primo incanto nella causa di subasta promossa dal signor Giovanni Antonio Ambrosetto, Senatore del Regno, da Sordevolo, in pregiudicio delli Giovanni, Lorenzo, Antonio e Giovanni, fratelli Masazza, da Sordevolo, debitori, e Maffei D. Pietro Maria fu Antonio residente a Salussola, terzo possessore, dello stabile posto in detto luogo di Sordevolo, al prezzo, ed alle condizioni inserte nel bando delli 13 corrente, autentico Bianchi segr.

Biella, il 14 aprile 1855.

Degenova sost. Demateis.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Cuneo sottoscritto rende noto che l'11 dell'andante mese di aprile, seguì l'incanto degli stabili infradescritti, sul prezzo di lire mille e cinquanta, offerto dalla signora Laura Aprile vedova Giraud di Cervasca. Il deliberamento ebbe luogo lo stesso giorno 11 aprile 1855 a favore del sig. Ajme Giuseppe di Borgo San Dalmazzo, alla somma di lire tremila settecento.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 26 del corrente mese di aprile.

Descrizione degli stabili stati come sovra deliberati, situati in territorio di Borgo S. Dalmazzo.

1. Gravera in Chiabotte, ridotto ora a ghiaia, tra le coerenze di Francesco Napoleone Aprile, Giovanni Andrea Ghibaudo, notaio Dalmasco Aprile, gli eredi Macario ed il sig. Grandis; della superficie di are 35, centiare 71.

2. Campo, altre volte alteno, regione Via di Cuneo, fra le coerenze delli signori Marengo Giuseppe, Grosso Giovanni Battista, Pellegrino Giuseppe e la strada R. di Cuneo, ora abbondonata, della superficie di are 54, centiare 39.

Cuneo, il 13 aprile 1855.

Vaccaneo segr.

FALLIMENTO

di Pinna Collettu Giovanni, dimorante a Tortolì.

Il tribunale provinciale di Lanusei, con sentenza del giorno di ieri, ha dichiarato il fallimento del commerciante Giovanni Pinna Collettu, dimorante a Tortolì; deputato a giudice commissario il signor giudice dello stesso tribunale Efisio Semidei; ordinata l'apposizione dei sigilli, nominati sindaci provvisorii i signori don Giuseppe Loci e Luigi Selis Cardia di Tortolì, e fissata la prima adunanza dei creditori avanti il prefato giudice commissario, ed in una sala di questo tribunale, per il 21 corrente, alle ore nove di mattina.

Lanusei, 4 aprile 1855.

Giacomo Serra segr.

NOTA

Il sottoscritto ebbe a ricevere il 2 gennaio 1855 un atto portante vendita di stabili posti sulle fini di Luserna, dal sig. Gaetano Paracca al sig. Marc'Antonio Mottino, per il prezzo di L. 27,000.

Fabbrica da vermicelli di quattro maniche a due piani, compreso il terreno, di venti membri tra grandi e piccoli, compresi la scuderia, fenile e rimessa, coerenti il sig. Bassia, il torrente Luserna, la strada di Rorata e Gastaldi.

Vigna detta della Maddalena, di ettari 8, are 64 circa, coerenti Giuseppe Martina, la strada di Rorata a due lati e la vedova Rainard.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo li 4 aprile 1855, al volume 25, art. 210, per gli effetti voluti dall'art. 2303 del Codice civile.

Notaio Leone.

NOTA

All'udienza di questo R. Tribunale provinciale del 7 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili situati sulle fini di Viola, posti in subasta ad instanza di Gerbino Bernardo di Monasterolo, a pregiudizio di Pietro Rajmondi di Viola, e si aprirà l'incanto risultante dall'atto d'aumento di sesto di lire 4,725.

Mondovì, il 12 aprile 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale sedente in Pinerolo rende noto, che con sentenza dello stesso Tribunale del 9 corrente mese venne deliberato a favore del sig. Luigi Parodi del fu Giulio, residente in Torino, per il prezzo di lire 80,000, il corpo di cascina situato sulle fini di Scalenghe, nella regione denominata *L'Ajrale del bosco*, del totale quantitativo di ettari 49, are 95, centiare 73, pari a giornate 131, tavole 10, piedi 9, tra prati, campi, boschi e pascoli, stato un tale corpo di cascina subastato ad instanza dello stesso sig. Luigi Parodi, in odio del sig. Gaetano Paracca fu altro Gaetano, residente alternativamente in Torino e Luserna, sul prezzo offerto dal detto instante di L. 40,000.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 corrente mese.

Pinerolo, l'11 aprile 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Ad instanza dei signori Bartolommeo Gonnin e Giovanni Berecchio, residenti a S. Giovanni, il sig. giudice della graduazione dei creditori di Daniele Buffa, residente in Angrogna, con ordinanza dell'11 aprile corr. ha dichiarato aperta detta graduazione sul prezzo dei beni dal Buffa venduti agli instanti con atto del 7 giugno 1854, rogato Vola, di L. 9500 ed interessi da detto giorno, ingiungendo ai creditori di proporre le loro ragioni e depositare i titoli alla segreteria di questo Tribunale provinciale fra giorni 30 successivi alla notificanza.

Pinerolo, il 14 aprile 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Gio. Maria Cerutti, residente a Vigone, con ordinanza dell'11 aprile corrente del signor giudice deputato, venne aperta la graduazione dei creditori sul prezzo di L. 1,845 65 e relativi interessi dei beni acquistati da Giuseppe Rossetto, residente a Bricherasio, con atto del 15 maggio 1854, rogato Nicolay, ingiungendo ai creditori di proporre le loro ragioni e depositare i titoli alla segreteria del tribunale provinciale di questa città fra giorni trenta dopo la notificanza, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 14 aprile 1855.

Canale sost. Signoretti caus. coll.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con ordinanza di voto 29 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Margherita Remondino moglie Lasagno, debitamente assistita ed autorizzata, ammessa al beneficio de' poveri, autorizzò la vendita per via di subastazione forzata, in odio di Luigi Polesio, dello stabile da questi posseduto in territorio di Osasco, al prezzo dalla Remondino offerto di L. 230, ed alle altre condizioni inserte nel bando 12 corr., e fissò per il primo incanto l'udienza pubblica del giorno 1 maggio pr.

Pinerolo, 13 aprile 1855.

N. Garneri sost. Bellion-Jourdan.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale sedente in Pinerolo notifica che la pezza campo di are 18, e centiare 5, sita sulle fini di Frossasco, regione *Campagnola*, al numero di mappa 209 parte, statuata ad istanza di Michele Biglia di Pinerolo, subastata in odio di Michele Antonio Bianciotto, delle fini della stessa città, sull'offerta del prezzo di lire 50, venne con sentenza di detto tribunale del 9 corrente mese deliberata a favore dello stesso instante Michele Biglia per detto prezzo di lire 50.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 24 corrente mese.

Pinerolo, li 11 aprile 1855.

Gastaldi segr.

FALLIMENTO

di Francesco Chiaraviglio, già pristinaio a Pinerolo.

Si avvisano li creditori verificati, e giurati di detto fallimento, a comparire alle ore 9 di mattina del giorno 7 prossimo maggio avanti il signor giudice commissario avvocato Florio nelle sale di questo tribunale ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 12 aprile 1855.

Gastaldi segr.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 93 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

LUNEDI' 16 APRILE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
7 apr.	738 54	738 78	739 06	+16 9	+25 1	+31 1	+12 5	+ 7 5	+18 0	N.E.	O.S.O.	O.S.O.	S.con vap.	N. sottili	N. a grup.
8 »	734 90	734 22	734 10	+15 1	+22 1	+24 9	+13 0	+16 3	+17 1	N.	S.	O.N.O.	id.	S.con vap.	S.c.va.ev.
9 »	734 68	734 56	733 30	+13 8	+18 0	+17 0	+12 6	+16 0	+13 2	S.S.O.	S.O.	O.N.O.	C.vel. e v.	C. chiaro	id.
10 »	728 72	727 24	725 26	+14 8	+18 8	+21 0	+12 5	+15 8	+17 1	N.N.E.	S.O.	S. O.	S.con vap.	S.con vap.	id.
11 »	725 62	727 12	728 36	+12 4	+13 9	+15 8	+ 9 0	+16 5	+10 0	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	N. sot. e v.	Id. e vento	id.
12 »	732 46	733 22	733 16	+14 3	+21 1	+27 4	+ 9 1	+11 0	+16 2	N.E.	O.N.O.	S. O.	S.con vap	S.con vap.	S.convap.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal regio tribunale provinciale di questa città al 12 del prossimo venturo maggio, ore 9 antimeridiane, verranno nuovamente esposti in vendita i vari stabili già posseduti dalla Teresa Bersano, moglie del fu geometra Gio. Battista Salvi, domiciliata e dimorante a Rivara, consistenti tali stabili in caseggiato, alteni, campi, prati e bosco della superficie di ettari 5, 61 e 70, corrispondente a giornate 14, 77, 50 6, misura antica, posti sulle fini di Rivara. Tale vendita ha luogo sull'instanza del sig. misuratore Giorgio Nepote, domiciliato e dimorante a Noli, il quale con atto 28 marzo ultimo avendo fatto aumento del sesto sul prezzo dei beni medesimi, i quali con sentenza di deliberamento dello stesso tribunale del 16 detto marzo erano stati deliberati per L. 3900 a Domenico Dequeri, sul ricorso per esso sporto al presidente dello stesso tribunale, emanava decreto del 13 aprile, con cui veniva fissata l'udienza predetta pell'unico e definitivo incanto degli stessi stabili.

Tale incanto sarà aperto sul prezzo suddetto di L. 3900, aumentato del sesto, e così sulla somma di L. 4.550, e mediante i patti e condizioni di cui nel relativo bando venale.

Torino, il 16 aprile 1855.

Rebuffatti sost. Bernardi.

NOTA

Con instromento 3 marzo 1855, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Bartolomeo Negri fu Domenico, di Cuorgnè, fece vendita al signor Michele Viglino fu Giorgio, pure di Cuorgnè, dei beni infra descritti, al prezzo di L. 6000, cioè:

1. Un corpo di casa composto di vari membri a 3 piani, con corte, tettoia grande a mezzogiorno, e mezza la piccola parte opposta, coll' uso della porta grande, con galleria e loggia all'ultimo piano coll'uso del passaggio per l'andito che dà nel cortile sino da dove si ha l'accesso ai suddetti membri.

2. Un fabbricato, ora in parte distrutto, già inserviente ad uso di molino con sito avanti, e ragioni di derivazione d'acqua dal torrente Piova col mezzo di apposita bealera propria del cedente, posto detto stabile in territorio di Collaretto Castelnovo, regione Giagata, fra le coerenze del torrente Piova, ed infra descritta pezza.

3. Ivi, un pezzo di terreno, già a faccia di vigna, ed ora ingerbidito, di tavole 296 circa (are 112, c. 85), fra le coerenze degli eredi fu Paolo Quario, della strada vecchia di Collaretto Castelnovo.

Quale contratto venne trascritto all'ufficio della conservazione dell'Ipoteca d'Ivrea il 2 aprile 1855 al vol. 22, art. 377, previa registrazione sul registro generale d'ordine, vol. 266, cas. 371, come da certificato sottoscritto Theseo conservatore.

Torino, il 16 aprile 1855.

Not. Carlo Archini.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale provinciale di questa città dal signor Corte Giacomo di Andorno Cacciorna contro il chirurgo minore Giuseppe Frola, con atto del 7 corrente aprile, il signor Francesco Miglietti fece l'aumento del sesto al prezzo di L. 500 a cui era stato deliberato lo stabile di cui infra allo stesso signor Giacomo Corte con sentenza del 27 marzo ultimo scorso.

Il presidente di questo tribunale con decreto del 9 corrente aprile fissava pel nuovo incanto l'udienza del 7 p. maggio.

Si notifica pertanto a chiunque voglia attendere all'acquisto dello stabile cadente in vendita alle condizioni apparenti dal bando venale del 10 corrente aprile del detto tribunale, di comparire alla predetta udienza del 7 prossimo maggio, avanti il detto tribunale, casa Ormea, via della Consolata, num. 1 e far partito in aumento del sesto al detto prezzo di L. 500 a termine della legge.

Descrizione dello stabile, sito in Montanaro, il cui tributo Regio ascende a L. 7 cent. 5.

Corpo di casa civile e rustica con cortile, di are 2, centiare 66 circa, sita in Montanaro, via del Molino, a cui coerenziano a giorno lo stesso chirurgo Frola, a sera gli eredi di Pietro Ferreri, ed a notte il signor avvocato Pettiti.

Torino, il 16 aprile 1855.

Simondi caus. coll.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale d'Asti il 2 corrente mese, rogato Bianchi segretario, la signora Aurelia Mosca vedova del capitano Carlo De-Tua dichiarò di accettare col beneficio d'inventario tanto in qualità propria che nell' interesse della di lei figlia minore Luigia l'eredità del fu di lei marito e del di lei figlio Carlo Quintino De-Tua.

Torino, il 16 aprile 1855.

G. Martini sost. Gandolfi.

NOTA

Nel giudizio di spropriazione forzata, promosso dal sig. Pietro Robioglio, negoziante in Asti, ed in esecuzione d'ordinanza del 23 marzo scorso, all'udienza di questo tribunale del 15 prossimo maggio avrà luogo il primo incanto contro Doglio Francesco, dimorante a Montechiaro, degli stabili seguenti, sotto le condizioni di cui in apposito bando venale.

Stabili a subastarsi.

1. Corpo di casa, posto nel recinto di Montechiaro, regione *dietro la casa di Sant'Anna, contrada Moresco*, composta di tre camere, stalla, fenile, cortile, di centiare 76, consorti i signori Luigi Vandero, eredi Ravanone, Giuseppe Doglio, od aventi causa

2. Vigna, d'are 26, centiare 86, sita sulle fini di Montechiaro, regione *Sessito*, o *Ferrere*, consorti Luigi Montù, Vincenzo Scoero, Bernardo Forno, o loro aventi causa.

3. Vigna, stesse fini, regione *Sant'Andrea*, d'are 16, cent. 22, consorti Rosa Pastrone, Giuseppe Boscasso e la carreggiata.

Asti, il 15 aprile 1855.

Secondo Botta proc. coll.

NOTE

Par adjudication du 3 avril 1855, la vigne à Clos-Neuf, sur Sarre, taxée 816 livr., et les domiciles à Aoste, taxés 1750 liv., propres de Millet André et des frères et sœurs Bach, sont restés invendus.

Le Tribunal d'Aoste a réduit la mise à prix de ladite vigne à 500 liv., et celle des domiciles à 1000 liv., en ordonnant la nouvelle enchère.

Le notaire soussigné, délégué pour cette enchère, notifie qu'elle aura lieu dans son étude à Aoste, maison Gerbore, rue Bardeysaz, numéro 252, le 7 mai 1855, à 8 heures du matin.

Aoste, le 13 avril 1855.

Av. Léonard Gerbore not.

NOTA

All' udienza di questo Tribunale provinciale dell' 8 maggio prossimo, così instante Maria Mombello, domiciliata in Asti, avrà luogo il reincanto dello stabile infra descritto, contro Domenica Zandrino-Carelli ed Antonio Carelli, dimoranti sulle fini di questa città, sotto le condizioni tenorizzate in apposito bando venale.

Stabile a subastarsi,

situato sulle fini di questa città.

Campo, regione Vagera, consorti la signora Silvetti Ludovica, gli eredi Dezani, d'are 82, c. 69 circa, probabilmente distinto in mappa col num. 600, piuttostochè col num. 871, come risulta da certificato catastale.

Asti, 15 aprile 1855.

Secondo Botta proc. coll.

NOTA

Con ordinanza del 14 scorso marzo il regio tribunale provinciale di questa città ha fissato sull'instanza del Luigi Boggio da Tavigliano, l'udienza dell'11 maggio prossimo pel primo incanto degli stabili da subastarsi in odio delli Giovanni e Margarita Catella, coniugi Fortuna da Camandona, descritti nel bando venale del 9 corrente, sottoscritto Stellino sostituito segretario, al prezzo ed alle condizioni di cui in esso.

Biella, il 16 aprile 1855.

Serralonga caus. coll.

NOTA

All'udienza dell'8 prossimo maggio di questo tribunale provinciale avrà luogo il secondo incanto e deliberamento del corpo di casa ed adiacenze, situati nel luogo di Sagliano, descritta nel bando 14 marzo ultimo scorso, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. Lorenzo Corte, di Andorno, contro l'eredità giacente di Giacomo Ceppo di Sagliano, sul prezzo e condizioni di cui in detto bando, non essendosi fatto partito all'udienza del primo incanto che ebbe luogo il 13 andante.

Biella, il 16 aprile 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

All' udienza del tribunale provinciale di Biella del primo del mese di maggio prossimo, ore 11 e mezzo antimeridiane, avrà luogo l' unico incanto ed il successivo deliberamento di un corpo di casa situato in detta città, proprio di Quintino Muggio-Boschetti, domiciliato in tale città, sull' instanza del pure ivi domiciliato signor Isaia Falcione, e ciò dietro aumento del sesto che ebbe luogo sul prezzo del precedente deliberamento, motivo per cui l' incanto verrà aperto sul prezzo di L. 10,266. 67.

Biella, il 16 aprile 1855.

Regis proc. coll.

NOTA

Con ordinanza dell' 11 corrente aprile l' ill.mo signor avvocato Ambrosio giudice presso il Tribunale provinciale di Cuneo ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili situati in territorio di Bernezzo e Caraglio subastatisi a pregiudicio di Milanesio Giuseppe fu Giuseppe debitore, e terzi possessori Milanesio Giuseppe fu Francesco e Moschetti Stefano, li due primi di Bernezzo e l'ultimo di Caraglio, ed ha ingiunto li creditori di quali sovra a depositare e produrre nella segreteria del lodato Tribunale le loro ragionate domande di collocazione, non che i documenti giustificativi entro giorni trenta successivi alla notificanza.

Cuneo, li 16 aprile 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del Tribunale provinciale di Cuneo li 10 corrente aprile, la Cappella di Maria Vergine SS. di Ripoli eretta in territorio di Dronero in persona dei suoi amministratori ha dichiarato non altrimenti voler accettare se non col beneficio dell' inventario l'eredità della Maria Chiapello resasi defunta li 8 gennaio ultimo in Dronero, e ciò per gli effetti voluti dalla legge.

Cuneo, il 16 aprile 1855.

G. Miretti caus. coll.

NOTA

Con atto 31 dicembre 1854, rogato Morelli residente a Settimo Vittone, insinuato alla tappa d'Ivrea, Zoppo signor Giuseppe fu Bernardo, faceva acquisto da Volpe Antonio fu Bartolomeo, ambi di Quincinetto, dei seguenti stabili posti sulle fini, e mediante il prezzo di L. 1500:

1. Regione Biolei, prato e pascolo, con cascina entrostante, coerenti Bretto Giuseppe e Vigna-Toniolo Pietro;

2. Ivi, pascolo in coerenza del rivo, e Garda Enrico a due parti;

3. Frazione del Giasso, sito di segavicci, coerenti Buat, Albiana Antonio e Vignaton Antonio a due parti;

4. Ivi, Casa detta *Rea di Biolei*, detta anche *Canalet*, sito di segavicci, coerenti il rivo, Jachi Giacomo e fratelli;

5. Tutte le ragioni di proprietà competenti al venditore sulla comunione del pascolo con altri, e sulla pezza segavicci detta Rea di Saler, coerenti il rivo, ed Enrietti Antonio.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Ivrea il 27 marzo 1855 sul registro delle alienazioni, vol. 22, art. 350, col pagamento di L. 9 70.

Sottoscritto per l'ispettore conservatore

Trincheri *gerente*.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di Mondovì del 14 corrente, vennero deliberati a favore di Giovanni Facciotto per lire 805, gli infra indicati stabili situati sul territorio di Castellino, posti in subasta ad in-

stanza di Maria Brillada moglie di detto Facciotto, contro l'eredità giacente di Gioanni Brillada, Giuseppe Brillada e Sebastiano Turò, questi due ultimi quai terzi possessori sul prezzo di L. 800. Il termine per l'aumento di sesto scade con tutto il 29 corrente.

1. Prato alla Serra, di misura are 19, centiare 5; 2. casa ivi con porzione d'aia e prato, di misura are 4, c. 63; 3. alteno alla Bagnasca, di misura are 60, c. 96; 4. campo alla Canala, di misura are 39, c. 62; 5. gerbido alla Serra, di misura are 19, c. 81; 6. gerbido al Fossaro d'Argiolo ed Oggieri, di misura are 23, c. 5; 7. ripa e gerbido ivi, di misura are 9, c. 91; 8. gerbido alla Costa, di misura are 13, c. 72.

Mondovì, il 15 aprile 1855.

Notaio Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza di questo regio Tribunale provinciale del 5 prossimo maggio, ore nove antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di diversi stabili, situati sulle fini di Roccaforte, consistenti in castagnetti con caseggi e seccatoi, alli numeri di mappa 4923, 4925, 4926, 4927, 4928, 4929, posti in subasta ad instanza del signor Bernardino Tuerano di questa città in odio delli Bartolomeo, Marta e Maria fratello e sorelle Giacca di Roccaforte, e si aprirà l'incanto sul prezzo di cui nel relativo atto d'aumento di L. 2897.

Mondovì, li 12 aprile 1855

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Con ordinanza di questo tribunale provinciale del 14 corrente mese, venne fissato all'udienza del 19 ora prossimo maggio il secondo incanto degli stabili posti sulle fini di Bene e di Lequio, che si subastano ad instanza del sig. Semaria, sacerdote, di Fossano, contro i signori chirurgo Carlo, geometra Giovanni Battista, fratelli Trincheri, debitori principali, e Marco Antonio Trincheri, tutti di Bene, nonchè Barnaba Rebaudengo di Lequio, alle condizioni di cui nel relativo bando venale, visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Mondovì, il 16 aprile 1855.

Prandi proc.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Mondovì in data 13 aprile corrente, vennero deliberati a favore del sig. Bernardino Tuerano per lire 555 gli infraindicati stabili situati sulle fini di Bene, posti in subasta ad instanza di detto sig. Tuerano, contro Gallesio Pietro, sul prezzo di L. 150.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 28 stesso mese.

Campo, vigna e casa, regione Bennale del Missa, di misura are 68, centiare 65.

Mondovì, il 15 aprile 1855.

Notaio P. Martelli segr. sost.

NOTA

All'udienza di questo regio tribunale provinciale del 5 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento di due pezze bosco castagnetto con seccatoio entrostante, situate sulle fini di Montaldo nelle regioni Costande e Bollazza, coi numeri di mappa 6799, 6800, 6831, 6832 in due distinti lotti, sui prezzi non stati aumentati in occasione del primo incanto di L. 70 quanto al primo, e di L. 180 quanto al secondo, e tale incanto a pregiudicio di Regis Gio. Battista fu altro di Montaldo, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando.

Mondovì, il 12 aprile 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

All'udienza del 9 prossimo maggio avrà luogo avanti il tribunale provinciale di Mondovì il primo incanto di una casa sita nel concentrico di detta città, piazza maggiore, contrada di Vico, al numero civico 138, posta in subasta ad instanza di Domenico Cuniberti, di Vico, ed a pregiudicio di Andrea Cuniberti, dimorante in detta città, al prezzo e condizioni inserte nel relativo bando venale del 18 corrente mese.

Mondovì, il 16 aprile 1855.

Carlo Goletti proc. coll.

NOTA

In esecuzione dell'art. 55 del Codice di commercio si notifica che con atto del 12 novembre 1854, rogato al notaio Manni in Pallanza, venne costituita una società anonima intitolata *Società anonima delle Miniere de' Cani*. La detta società è formata a tempo indefinito da avere principio alla data del R. Decreto di approvazione, col capitale di L.n. 720,000, diviso in 7200 azioni al portatore di L. 100 caduna, le quali tutte furono sottoscritte dai soci fondatori, ed ha la sua sede in Torino. Essa ha per iscopo la coltivazione delle Miniere dei Cani nella Valle Anzasca nel Comune di San Carlo, ed il trattamento dei minerali da esse derivanti. La direzione e l'amministrazione della medesima è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di cinque socii, da eleggersi dall'Assemblea generale dei soci, e da un Direttore da eleggersi fra i membri del Consiglio.

La società è rappresentata, in faccia ai terzi ed in giudizio, dal Direttore, il quale insieme ad un membro del Consiglio ha la firma dei mandati di pagamento, dei trapassi, e delle rendite della società.

La detta società venne approvata con R. Decreto delli 26 gennaio 1855.

NOTA

Il Regio Tribunale provinciale di Pinerolo con sua sentenza del 14 corrente mese, sull'instanza del signor Francesco Danna di Luserna, autorizzò la vendita di alcuni stabili proprii di Rosa Druetta moglie di Giacomo Bertero di Cavour, fissando pell'incanto la sua pubblica udienza del 9 luglio p. v. ore 11 di mattina.

Gli stabili di cui si tratta consistono in una fabbrica con sito ed orto e due pezze campo, il tutto in territorio di Cavour, e saranno esposti in vendita in un sol lotto al prezzo di L. 286, uguale a cento volte il tributo Regio da cui sono gravati e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando venale, nel quale si trovano pur più ampiamente descritti gli stabili di cui si tratta.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Sardi sost. Varese.

NOTA

All'udienza pubblica del regio Tribunale provinciale di Pinerolo delli 10 prossimo maggio, ore 10 antimeridiane, sull'istanza di Pastre Giovanni Francesco fu Giovanni Francesco residente alle Traverse di Pragelato, si procederà contro il Michele Gay fu Matteo dimorante sulle fini di Prarostino al primo incanto dei costui stabili consistenti in casiamenti, corte, alteno, prati e castagnetto, situati sul territorio di Prarostino, regione Gay, descritti nel bando venale stampato in data 13 corrente.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 250 dall'instante offerte.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza pubblica che sarà tenuta da questo Regio Tribunale provinciale, il giorno 14 maggio prossimo, ore 11 di mattina, si procederà al secondo incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili situati sul territoro di S. Pietro, esposti in subasta volontaria dalli Bartolomeo, Giuseppe e Michele fratelli Collino fu Giovanni Michele dello stesso luogo.

L'incanto si aprirà in 5 distinti lotti al prezzo, patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 16 marzo ultimo scorso autentico Gastaldi, non essendosi fatto alcuno aumento in occasione del seguito primo incanto.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

L'atto in data 16 marzo 1855, rogato Piantino notaio collegiato in Vercelli, portante vendita da Gio. Battista Ferraris fu Michele, nato e dimorante a Stroppiana, al sig. regio notaio Vincenzo Tartaglia fu Gio. Domenico, nato a Fabiano, dimorante a Stroppiana, mediante il prezzo di L. 2000, della casa posta in detto luogo di Stroppiana, composta di una bottega, cucina e piccolo sito di corte a mezzanotte, con due membri superiori quanto alla bottega, ed un solo sopra la cucina, venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche in Vercelli il 2 del corrente, e registrato al volume 51, art. 196 di formalità.

Vercelli, il 14 aprile 1855.

Giovanni Piantino not. coll.

NOTA

Il Tribunale provinciale di Susa nel giudicio di subasta nanti lo stesso vertente sulla instanza delli Giovanni Battista Ricchetto e Stefano Enri di Bussoleno in odio del Girardi Felice di Vajes, con verbale del 31 marzo ultimo scorso, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili di detto Girardi fissò l'udienza del 19 maggio prossimo, ore 10 di mattina.

Le condizioni, il prezzo e gli stabili sono descritti ed indicati nel relativo bando dell' 8 marzo ultimo scorso.

Susa, il 10 aprile 1855.

Rolando proc.

NOTA

Il regio tribunale provinciale di Pinerolo con sua ordinanza del 12 aprile ha fissata la sua pubblica udienza del 14 maggio prossimo venturo, ore 10 di mattina per l'incanto degli stabili ora proprii di Antonio Collino fu Sebastiano di S. Pietro, dei quali sull'instanza del sig. Enrico Paris erasi autorizzata la vendita coll'ordinanza dello stesso tribunale del primo marzo ultimo scorso.

Tale incanto verrà aperto sul prezzo di L. 500, gli stabili verranno deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo bando venale, nel quale trovansi anche ampiamente descritti gli stabili a subastarsi.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

Nanti il R. Tribunale provinciale di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo sig. avv. Doro, giudice commesso, verte giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili sull'instanza della signora Elisabetta Buniva vedova Gili, subastati alli Marcellino e Matteo fratelli Rossetti, e con sentenza del 5 febbraio ultimo scorso deliberati al signor Angelo Minola per L. 18,150.

Si diffidano pertanto coloro che avessero diritto sul prezzo cadente in distribuzione, a proporre le loro ragioni, coi relativi titoli, alla segreteria di questo Tribunale entro il termine e sotto le pene dalla legge stabiliti.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Sardi sost. Varese caus. coll.

NOTA

Con ordinanza del sig. giudice Florio, stato deputato a relatore dall'ill.mo sig. presidente di questo R. Tribunale ora provinciale, in data 26 febbraio p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo, stabili subastati volontariamente dalli Margarita Monier vedova e Giuseppe Carlo madre e figlio Bertea, di Miradolo, fini di San Secondo, situati in quel territorio, deliberati per sentenza del già Tribunale suddetto, in data 16 9.bre 1854, pel complessivo prezzo di L. 15,866 c. 70, e s'ingiunsero tutti i creditori aventi ragione su quei beni a proporre i loro crediti entro giorni 30 dalla notificanza e pubblicazione della suddetta ordinanza.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Bertea, proc. coll.

NOTA

Ad instanza di Gili Francesco qual tutore del minore Maletto Giuseppe Francesco da Cumiana, emanò ordinanza del sig. giudice Doro, deputato dall'ill.mo sig. presidente di questo regio tribunale or provinciale in data 26 febbraio p. p. con cui dichiarasi aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo stabili, subastati a pregiudicio di Teresa Maletto, moglie di Domenico Flogna, di Cumiana, situati in quel territorio, e deliberati per sentenza del già tribunale di prima cognizione di Pinerolo, in data 22 novembre 1854, pel complessivo prezzo di L. 600 oltre all'osservanza delle condizioni cui al relativo bando.

E vennero ingiunti tutti i creditori della detta Maletto Flogna, ed aventi ragioni ipotecarie su quei beni, a proporre i loro crediti entro giorni trenta dalla notificanza e pubblicazione della stessa ordinanza ossia decreto.

Pinerolo, il 16 aprile 1855.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

Sull'instanza del Francesco Tournour di Gravere, creditore, il sig. cavaliere avvocato Delitala, giudice commesso, dichiarò, con sua ordinanza in data d'oggi, aperto il giudizio di graduazione sulla somma di lire 2040, prezzo di beni stati subastati in odio di Luigi Oliva Mout di Coazze, ed ingiunse tutti i creditori di quest'ultimo, tanto ipotecari che non, tanto iscritti che non, a produrre e depositare nella segreteria del tribunale provinciale di Susa le loro ragionate domande di collocazione, in un coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta successivi alle notificazioni e pubblicazione.

Susa, il 12 aprile 1855.

Rolando proc.

NOTA

Con decreto dell' 11 corrente aprile proferto sull'instanza di Giuseppe Valle, l'illustrissimo sig. giudice avvocato Mondo, giudice deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 3,650, prezzo ricavato dalla vendita volontaria giudiziaria per sentenza 23 gennaio ultimo scorso, della casa di lui propria, in essa contemplata, deliberata a Carlo Antonio Orio, ed ingiunse tutti i creditori aventi ragioni su detto stabile, di produrre i loro titoli alla segreteria di questo regio tribunale provinciale entro il termine di giorni 30, a termini di legge.

Asti, il 16 aprile 1855.

Solaro caus. coll.

NOTA

A mente dell'art. 783 del Codice di procedura civile il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico, che essendo stati con sentenza di quel tribunale del 13 corrente deliberati a favore del sig. notaio Gio. Batt. Panizza del fu avv. Paolo da Masserano, al prezzo di L. 7000 gli stabili mandatisi ad instanza delli Antonio Bozone e Maria Foglia vedova Benanchietti da Masserano subastare a pregiudicio di Luigi Majola dello stesso Borgo, e pei quali erasi dalli promoventi la vendita offerto il prezzo per cadun lotto infra notato, va a scadere con tutto il 28 corrente il termine utile per fare l'aumento del sesto, o mezzo sesto, qualora venga questo autorizzato.

Indicazione degli stabili subastati siti in Masserano e suo territorio.

Lotto 1. Fabbricato rustico, fenile, sito, e giardino in Borgo inferiore, e cantina sotterranea sotto i portici, coerenti fratelli Gibba e la contrada, nn. di mappa 272 e 272 1/2: prezzo offerto L. 60;

Lotto 2. Campo e vigna, regione Campo lungo, di are 42, cent. 67, n. 4957: prezzo offerto L. 120;

Lotto 3. Costa, in Cottignano, n. 2213, di are 18, cent. 67: prezzo offerto L. 25;

Lotto 4. In Gavoso, costa e vigna, n. 2420, di are 23, cent. 72: prezzo offerto L. 45;

Lotto 5. Al Carlo, campo e ripa, nn. 5171 e 5172, di are 7, cent 62: prezzo offerto L. 10;

Lotto 6. Al Cerei, costa di are 17, c. 43, n. 1523, prezzo offerto L. 24;

Lotto 7. Al Piantale, campo di are 11, cent. 81, n. 1754: prezzo offerto L. 30;

Lotto 8. Alla Rocca, vigna di are 8, c. 18, n. 1668: prezzo offerto L. 30;

Lotto 9. Al Carlo, campo di are 4, c. 2, n. 5197: prezzo offerto L. 18;

Lotto 10. Al Gandone, campo di are 50, cent. 48, n. 1864: prezzo offerto L. 10;

Lotto 11. Al Cerei, campo e prato di are 11, c. 24, n. 1500: prezzo offerto L. 10;

Lotto 12. A casa Scalabrino, vigna di are 77, cent. 92, nn. 1141 e 1169: prezzo offerto L. 190;

Lotto 13. Al Cerei, campo di are 4, numeri 1490 e 1491: prezzo offerto L. 15;

Lotto 14. A casa Scalabrino o Ronchetto, vigna e costa, di are 26, cent. 71, nn. 1469 e 1470: prezzo offerto L. 120.

Vercelli, il 16 aprile 1855.

Poetti segr.

NOTIFICATION

Le Greffier du Mandement de Verrès soussigné notifie au public:

Qu'ensuite d'enchères publiques déléguées par le Royal Tribunal provincial d'Aoste, à l'instance de Chasseur Jean Pierre, tuteur des mineurs Joseph François, Pierre Mathieu, Marie Caroline et Gilles Joseph Chasseur de Verrès, il a été:

1. Par acte du 9 avril 1855, aux minutes du Greffe de Verrès, adjugé à Quey Jean Baptiste de vivant Jean Baptiste d'Ayas, les immeubles propres des dits mineurs situés sur Issogne, composant le cinquième lot du partage du 2 août 1850, Chatrian notaire, formant une métairie consistant en prés, champs, vignes, chataigneraies et domiciles pour le prix par lui offert de livres 2,148 25 centimes.

2. Que par autre acte du même jour 9 avril 1855, aux minutes du Greffe de Verrès, il a été adjugé:

1. En faveur du dit Quey Jean Baptiste d'Ayas, le premier lot des biens des mêmes mineurs sur Verrès, consistant en un pré dit Pallas, de la superficie de 5533 mètres cent. 50. pour le prix par lui offert de L. 1429 90.

2. En faveur de Vuillermet Martin de feu Joseph domicilié à Verrès, le second lot consistant en un pré, dit les Piles, sur Verrès, de la superficie de 2488 m. 50 c. pour le prix de L. 720 00.

3. En faveur de Fontanaroux Louis feu Etienne de Verrès:

1. Le troisième lot consistant en un jardin, un champ dit la Glaive, un autre champ, dit aussi la Glaive, sur Verrès, pour le prix par lui offert de L. 940 00.

2. Le quatrième lot des biens des mêmes mineurs, consistant en un champ, dit la Glaive, sur Verrès, de la superficie de mètres 922 25 centimètres, pour le prix par lui offert de L. 461 00.

En conséquence il invite tous les amateurs de ces mêmes immeubles à faire l'offre du sixième, en augmentation, au plus vite, parceque le délai va échoir le 24 du courant mois.

Verrès, le 11 avril 1855.

G. G. Chatrian not. Greffier.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 96 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDÌ 17 APRILE

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 735 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I Medici e Farmacisti che saranno ammessi nel Corpo sanitario militare per far servizio straordinario presso il Corpo di spedizione in Oriente, terminata la guerra non avranno diritto alla conservazione del grado.

Art. 2. Sarà loro accordato a titolo di gratificazione un semestre di paga.

Art. 3. A coloro fra i detti Medici e Farmacisti che avranno prestato servizi segnalati potrà venir conservato il grado onorario.

Art. 4. È derogato agli art. 2° e 69° della legge 25 maggio 1852 ed alla legge 14 aprile 1853 in quanto siano contrari alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino il 4 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 736 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La Divisione amministrativa d'Ivrea è autorizzata a ripartire nell'anno 1855 ed in quelli successivi, fino e compreso quello del 1864, un'imposta di lire trecento mila per far fronte alle spese comuni a tutte le Provincie che la compongono.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino il 4 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il Num. 737 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È fatta facoltà alla Divisione di Vercelli di contrarre un mutuo passivo di lire cento ottantatre mila, ed alle provincie di Vercelli e Casale di ripartire rispettivamente una imposta speciale di lire cinquantadue mila trecento diciotto, e lire ventisei mila ottocento onde far fronte alle loro spese dell'anno 1855.

Art. 2. La Divisione predetta è pure autorizzata a vincolare i suoi bilanci avvenire fino a quello del 1865 inclusivamente pel servizio degli interessi e pella restituzione rateata del prestito sopra riferito, eccedendo ove d'uopo il limite ordinario dell'imposta comune alle tre Provincie che la compongono.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino addì 4 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Per Decreti Reali e Ministeriali delli 15, 19, 26 e 31 marzo p. p., ed altri delli 5 e 9 corrente aprile si fecero le seguenti nomine e disposizioni nel personale delle Intendenze:

Caldellary Giuseppe, segretario capo di prima classe a Cuneo, traslocato a Genova;
Tiscornia Domenico, segretario capo di prima classe a Vercelli, traslocato a Cuneo;
Bobbio Giuseppe, segretario capo di prima classe a Nizza, traslocato a Vercelli;
Viancini Andrea, segretario capo di seconda classe a Sassari, promosso alla prima classe e traslocato a Nizza;
Pittaluga Cesare, segretario a Chiavari, nominato segretario capo e destinato a Sassari di seconda classe;
Cremieux Antonio, segretario capo di seconda classe a Annecy, collocato in aspettativa;
Levamis Carlo, segretario capo di seconda classe a Nuoro, promosso alla prima classe;
Calvi Vincenzo Francesco, segretario ad Aosta, nominato segretario capo e destinato ad Annecy di seconda classe;
Garrello Giovanni, segretario di prima classe a Novara, nominato segretario d'Intendenza ed incaricato di disimpegnare sino a nuove determinazioni le funzioni di segretario di prima classe a Novara;
Campodonico Angelo, segretario a Spezia, traslocato a Chiavari;
Crocco Carlo, segretario di prima classe a Cuneo, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Spezia;
Testa Filippo, segretario di prima classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio e destinato a Cuneo;
Melis Vittorio, sotto segretario a Novara, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato a Ivrea di seconda classe;
Molliet Pietro, sotto segretario a Ciamberì, nominato segretario d'Intendenza generale e destinato ivi di seconda classe;
Rasario Giuseppe, segretario per le opere pie a Mondovì, nominato sotto segretario e destinato a Novara;
Lobina Antonio, scrivano di seconda classe a Cuneo, nominato sotto segretario e destinato ivi;
Viecca Gioachino, scrivano di seconda classe a Cuneo, nominato sotto segretario e destinato a Ciamberì;
Massa Paolo, scrivano di prima classe a Genova, collocato in aspettativa senza stipendio per motivi di famiglia, dietro sua domanda;
Crochet Francesco, scrivano di seconda classe a Ciamberì, id., id.;
Prato Cosimo, scrivano di terza classe in aspettativa, richiamato in attività e destinato Genova;
Canefri Cesare, scrivano in congedo illimitato, richiamato in attività e destinato a Novi di terza classe;
Ferreri Pietro, amanuense per le opere pie a Chiavari, nominato scrivano e destinato a Cuneo di terza classe;
Augier Alessandro, volontario a Nizza, nominato scrivano e destinato a Oneglia di terza classe;
Bergamini Gio. Battista, volontario alla Questura di Torino, nominato scrivano e destinato alla Questura di Genova di terza classe;
Baldo Giuseppe, scrivano di seconda classe a Pinerolo, promosso alla prima classe e traslocato alla Questura di Genova;
Bonavera Luigi, scrivano di terza classe a Nizza, promosso alla seconda classe e traslocato a Vercelli;
Tiscornia Agostino, scrivano di seconda classe a Vercelli, traslocato a Cuneo;
Bonetto Cesare, scrivano di terza classe a Oneglia, traslocato a Pinerolo;
Borra Alessandro, scrivano di prima classe alla Questura di Genova, traslocato a Nizza;
Rappis Vincenzo, scrivano di terza classe a Ivrea, traslocato ad Alba;
Bonino Vittorio, scrivano di terza classe a Alba, traslocato a Ivrea;
Longue Francesco, scrivano di terza classe a S. Giovanni di Moriana, traslocato a Ciamberì;
Barbier Fiorentino, volontario a S. Giovanni di Moriana, nominato scrivano e destinato ivi di terza classe;
Decarli Giacomo, sotto segretario a Cuneo, traslocato a Oristano;
Mongini Giuseppe, segretario di prima classe a Ivrea, nominato segretario d'Intendenza e destinato a Aosta;
Mosca Giovanni, sotto segretario a Biella, applicato all'Intendenza generale di Torino e destinato provvisoriamente presso la Questura di sicurezza pubblica;
Zotto Giuseppe, scrivano di prima classe a Vercelli, nominato sotto segretario ed incaricato delle funzioni di segretario per le opere pie a Mondovì;
Gremmo Pio, scrivano di seconda classe a Biella, nominato sotto segretario e destinato ivi;
Valle Giovanni, scrivano di terza classe alla Questura di Torino, traslocato a Biella;
Salamano Francesco, volontario a Vercelli, nominato scrivano e destinato ivi di terza classe.

S. M. nelle udienze del 1° e del 9 corrente mese, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Nell'udienza del 1° aprile:

Tola cav. Pasquale, consigliere nella Corte d'appello di Nizza, nominato consigliere presso quella di Genova.

Nell'udienza del 9 aprile:

Bastreri avv. Bernardo, vicepresidente nel tribunale provinciale di Genova, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione, e fregiato ad un tempo della decorazione dell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro;
Reyneri avv. Luigi, giudice istruttore di seconda classe a Vigevano, nominato vicepresidente del tribunale provinciale d'Alessandria;
Bormioli avv. Pietro, primo sostituito avvocato dei poveri presso la Corte d'appello di Casale, sostituito avv. fiscale generale, ivi;
Pugno avv. Giovanni, giudice nel tribunale provinciale di Casale, sostituito avvocato de' poveri presso la Corte d'appello, ivi;
Sacchi avv. Pietro, giudice di terza classe nel tribunale provinciale di Novara, avvocato fiscale presso quello di Varallo;
Bobbio avv. Bartolomeo, avvocato fiscale di terza classe a Novara, avvocato fiscale di seconda classe, ivi;
Pugno avv. Gaspare, avvocato fiscale di quarta classe a Voghera, id. di terza classe, ivi;
Previde avv. Gio. Francesco, avvocato fiscale a Varallo, id. di quarta classe a Vigevano;
Torre avv. Giovanni, giudice istruttore di terza classe in Alessandria, id. di seconda classe, ivi;
Mignone avv. Gerolamo, giudice istruttore di quarta classe a Novara, giudice istruttore di terza classe, ivi;
Cerignaco avv. Cesare, giudice istruttore a Domodossola, id. a Vigevano;
Brunati avv. Ugo Gaetano, giudice istruttore a Pallanza, giudice di terza classe a Novara;
Dulac avv. Enrico, giudice nel tribunale provinciale di Nizza, giudice di seconda classe in quello di Casale;
Deguidi avv. Enrico, sostituito avvocato fiscale di terza classe in Alessandria, id. di seconda classe, ivi;
Baratta avv. Pietro, sostituito avvocato fiscale di terza classe a Novara, id. di seconda classe, ivi;
Piccione avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di terza classe a Casale, id. di seconda classe, ivi;
Malaspina avv. Bartolomeo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Voghera, id. di terza, ivi;
Zelaschi avv. Ludovico, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Pallanza, id. di terza classe in Alessandria;
Cavallini avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Domodossola, id. di terza classe a Vigevano;
Manganini avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe a Varallo, id. di quarta classe a Novara;
Garlanda avv. Giovanni, giudice aggiunto al tribunale provinciale di Domodossola, id. a quello di Casale;
Magenta avv. Giuseppe, giudice aggiunto sovrannumerario a Voghera, id. effettivo a Tortona;
Peyrone avv. Michele, giudice legale in soprannumero nel soppresso Magistrato del Consolato di Torino, applicato all'ufficio d'istruzione del tribunale provinciale di Torino;
Olivieri di Vernier cav. avv. Angelo, giudice istruttore a Cuneo e quindi giudice straordinario presso l'ora soppresso Consolato di Torino, giudice di seconda classe nel tribunale prov. di Torino;
Cattaneo avv. Marziano, giudice istruttore a Casale, giudice di seconda classe, ivi;
Nicelli avv. Carlo, giudice nel tribunale provinciale di Vigevano, giudice istruttore a Pallanza;
Morini avv. Michele, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Casale, giudice istruttore di 4ª classe, ivi;
Massa avv. Teonesto, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Casale, giudice istruttore a Domodossola;
Rossi avv. Gerolamo, applicato al Ministero di grazia e giustizia, giudice nel tribunale provinciale di Nizza;
Forni avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale in Alessandria, giudice di quarta classe nel tribunale provinciale di Casale;
Bruno avvocato Romolo, sostituito avvocato fiscale a Novara, giudice di quarta classe presso il tribunale provinciale d'Alessandria;
Ferraris avv. Pietro, giudice del mandamento di Voghera, giudice di quarta classe nel trib. provinciale di Casale;
Leone avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe a Vigevano, giudice di quarta classe nello stesso tribunale;
Brenasi avv. Filippo, giudice aggiunto a Tortona, sostituito avvocato fiscale a Pallanza;
Dellavalle avv. Eugenio, giudice aggiunto a Casale, sostituito avvocato fiscale a Domodossola;
Orlandini avv. Luigi, giudice del mandamento d'Intra, sostituito avvocato fiscale a Varallo;
Goria avv. Giovanni, giudice del mandamento di Bistagno, giudice aggiunto a Domodossola;
Cappa avv. Enrico, applicato all'ufficio dell'avvocato de' poveri presso il tribunale provinciale di Novara, giudice aggiunto sovrannumerario a Voghera;
Garret avv. Pio, giudice del mandamento di Roccasterone, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute, col titolo di vicepresidente onorario di tribunale provinciale, ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della relativa pensione;
Preve avv. Gio. Battista, giudice a Zavattarello, collocato in aspettativa giusta la sua domanda.

S. M., con Decreto 15 aprile 1855, a proposta del Ministro di Marina, ha nominato Addis Francesco capitano di porto di quarta classe a Santa Teresa, a capitano di porto di terza classe a Porto Torres.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finqui seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

Il *Journal des Débats* aveva asserito che era probabile un ravvicinamento della Prussia all'Austria. Dal *Journal des Débats* riportò questa notizia la *Corrispondenza austriaca*: ora il *Corriere Italiano*, dopo di avere osservato che la *Corrispondenza austriaca* non avrebbe bisogno di attingere notizie di simil fatta dai giornali francesi, soggiunge però volere all'annunzio di un tal fatto dare qualche importanza; confessa tuttavia di non saper indovinare quali recondite cause abbiano potuto così inaspettatamente fatto cangiare al gabinetto di Berlino la sua condotta politica.

Quindi, a proposito delle conferenze, il *Corriere Italiano* continua in questi termini:

« Intorno alle conferenze, se Dio vuole, non saremo obbligati di andar brancolando, giacchè abbiamo la promessa del *Monitore universale* di Francia, ch'egli ci terrà in corso dell'andamento delle medesime. Anche in ciò non sarà questa la prima volta che noi giornalisti di Vienna saremo informati intorno a quanto avviene in mezzo a noi dai fogli esteri. Vi saranno le sue buone ragioni che noi vogliamo rispettare, le quali permetteranno di parlare al *Monitore*, e che fanno tacere la *Corrispondenza austriaca*. Quello per altro che crediamo poter sapere anche qui in Vienna, si è, che le conferenze non avranno quel sollecito fine, nè nell'uno, nè nell'altro senso, come si sperava da principio, ciò che certamente non è consolante nè per il commercio e per l'industria che gemono sotto

il peso delle incertezze politiche, nè per i governi, e particolarmente per il nostro, il quale avrebbe tanto bisogno o di una buona guerra per assicurare all'Europa la pace, o di una pace pronta senza guerra per poter diminuire l'effettivo della sua armata, unico mezzo non illusorio per sollevare le finanze austriache e per sanare quel cancro roditore che è l'aggio della valuta. Ma la riduzione della armata non sarà possibile all'Austria che nel caso d'una pace che sia realmente tale, giacchè se dalle conferenze attuali non sortissero che dei palliativi della grave questione, noi avremmo una pace armata che prolungherebbe la nostra critica posizione finanziaria.

Non mancano nemmeno voci che palesano sempre più altamente dei dubbi che un'intelligenza possa essere raggiunta intorno al terzo punto il quale verte, come tutti sanno, sulla condizione futura della Russia nel Mar Nero; anzi vi son di quelli che vanno tant'oltre da sostenere che colla partenza da Vienna del sig. Drouin de Lhuys si chiuderebbero anche le porte delle conferenze. In opposizione a queste dicerie, certamente esagerate, abbiamo tutta la stampa francese, che parla un linguaggio eminentemente pacifico.

La riduzione della potenza russa nel Mar Nero in modo che la Porta basti per se stessa a controbilanciarla, è l'unico mezzo, secondo noi, per evitare che da un giorno all'altro sorgano delle complicazioni, forse d'altro genere delle attuali, capaci di porre nuovamente in forse la pace europea. E soltanto accondiscendendo a patti che ristabiliscano in questo modo l'indipendenza della Turchia, la Russia proverà all'Europa ch'essa rinunziò alla politica conquistatrice di Pietro il Grande, Catterina, Alessandro e Nicolò. Lo farà dessa? Il dubbio e la speranza sono del pari ammissibili. »

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* dell'11:

Ieri provenienti da Napoli giunsero in Roma le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani; e presero alloggio alla locanda Serny, in piazza di Spagna.

—La *Gazz. di Bologna* del 12 aprile annunzia che l'eminentissimo cardinale Opizzoni, arcivescovo di quella città trovasi gravemente infermo con pericolo di vita.

DUE SICILIE

Il *Giornale officiale del Regno delle Due Sicilie* del giorno 7 aprile reca i nomi di ventidue persone condannate a varie pene, alle quali S. M. il re ha fatto grazia in occasione della solennità di Pasqua.

FRANCIA

PARIGI, 14 *aprile*. Ieri vi è stato consiglio di ministri alla presenza dell'imperatore. Terminato il consiglio S. M. si è recato a cavallo a visitare i lavori che si fanno al bosco di Boulogne.

— Il ministro della marineria, sig. Teodoro Ducos, che era infermo piuttosto gravemente, è in via di guarigione.

— In questi ultimi giorni un numero considerevole di persone è partito per l'Inghilterra ad oggetto di assistere alle feste che saranno fatte a Londra in occasione dell'arrivo delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

— La flottiglia che accompagnerà l'imperatore a Douvres è comandata dal contr'ammiraglio conte di Chabannes, ed è composta dell'*Austerlitz* vascello a elice da 90 cannoni; dal *D'Assas*, corvetta a elice da 16 cannoni; dal *Pètres*, avviso a vapore da due cannoni; dal *Cocyte*, id. e da altri piccoli battelli a vapore.

— Il 40 reggimento di linea attualmente in guarnigione a Roma, ha avuto l'ordine di tenersi pronto a partire per l'Oriente.

— Una quantità notevole di proiettili e di provvisioni è spedita a Marsiglia ad oggetto di essere da quel porto mandata all'esercito di spedizione in Crimea.

— Nella sua tornata di venerdì 13 corrente, il consiglio municipale di Parigi ha deciso che quattro de' suoi componenti accompagnerebbero il prefetto del dipartimento della Senna a Londra con incarico di presentare un indirizzo alla regina Vittoria, e pregarla a permettere che nel caso in cui la M. S. venga a Parigi per la prossima Esposizione, il municipio parigino possa offrirle una festa da ballo. I quattro consiglieri prescelti sono il magistrato Delangle ed il sig. Thayer, entrambi senatori dell'impero, il chimico Pelouse ed il sig. Germain Thibaut deputato al corpo legislativo.

— Un carteggio dell'*Indèpendance Belge* annunzia che la pubblicazione dell'articolo del *Moniteur* intorno alla spedizione di Crimea ha prodotto gran sensazione. In quell'articolo, dice il corrispondente, è da scorgere un omaggio reso alla opinione pubblica dal governo imperiale, che ha esposto nel suo organo officiale i fatti con imparzialità.

— Il Corpo legislativo nella sua ultima tornata si è occupato dell'esame del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 1856. La discussione è proceduta senza incidenti rilevanti.

— I giornali francesi pubblicano una lettera scritta da Omer bascià al vice-ammiraglio Bruat ad oggetto di ringraziarlo dell'aiuto prestato ad alcuni soldati ottomani, che stavano per naufragare nel mese di gennaio scorso nelle vicinanze di Varna, dai marinari di un vascello da guerra francese.

Omer bascià annunzia, che il Sultano in attestato della sua gratitudine ha ordinato che siano date delle medaglie ai marinari, che prestarono il loro aiuto ai soldati turchi in quella occasione.

SPAGNA

MADRID, 10 *aprile*. Alle Cortes, seduta del 10 aprile, il ministro dell'interno rese conto dello sfratto, inflitto al vescovo d'Osma. Poi fu ripresa la discussione sul progetto di legge concernente la milizia. Essendo stata fatta una proposta intesa a far proclamare dal congresso, che la guardia nazionale, e segnatamente quella di Madrid, ha ben meritato della patria, questa mozione è approvata ad unanimità da 111 votanti.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 13 aprile.

Il signor Alonzo, ex-ministro della giustizia, è morto ieri sera.

Domenica prossima il maresciallo Espartero passerà in rassegna la guardia nazionale e le truppe della guarnigione.

La tranquillità pubblica è del tutto ristabilita.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *aprile*. Si legge nel *Times*:

Sentiamo che l'imperatore dei francesi ha fatto conoscere ufficialmente al lord-mayor la sua intenzione di visitare insieme all'imperatrice la City di Londra.

Le LL. MM. il visiteranno egualmente, nella giornata del 20, il palazzo di cristallo di Sydenham. Il pubblico non sarà ammesso nell'edifizio durante la loro visita; ma le LL. MM. compariranno al balcone per mostrarsi alla folla riunita nel giardino.

— Il *Sun* aggiunge i ragguagli che seguono:

La regina e la corte si recheranno martedì (17) da Vindsor al palazzo di Buckingham, ove S. M. l'imperatore dei francesi riceverà il corpo diplomatico e il lord mayor con la deputazione della City di Londra.

Nella sera la regina darà un gran pranzo a Windsor, seguito da un ballo.

Mercoledì S. M. conferirà all'imperatore l'ordine della Giarrettiera. Nel giorno seguente la corte verrà a Londra e visiterà il palazzo di Cristallo.

Venerdì nuova visita al palazzo di cristallo: sabato gli augusti viaggiatori partiranno per la Francia.

Si assicura tuttavia che prima della sua partenza, l'imperatore dei francesi accetterà l'invito del lord-mayor che gli deve conferire il diritto di borghesia, in nome della città di Londra.

— La *Gazzetta di Londra* del 12 pubblica un nuovo dispaccio di lord Raglan relativo al fatto d'armi, tra la notte del 22 e la mattinata del 23 marzo p. p.

Sabato (24) vi fu una sospensione d'ostilità durante tre ore, per sotterrare i morti d'ambe le parti. Nulla d'importante era poi avvenuto sino a martedì 27, data del dispaccio.

Il dott. Gavin, della commissione sanitaria, e il sig. Rawlinson, ingegnere civile, erano giunti e davano opera attivamente all'adempimento delle loro funzioni.

L'*Himalaya* arrivò il 26, e sbarcò il suo carico di cavalli nella baia di Kasatch.

La notte del 26, il capitano A. E. Hill, dell'89 reggimento, fu gravemente ferito e fatto prigioniero dai russi, intanto ch'egli collocava le sue sentinelle al di là delle trincee avanzate dell'estrema sinistra inglese.

— *Del* 13. Si legge nel *Morning-Post*:

Più di 300 operai lavorano a mettere il castello di Windsor in istato di ricevere i suoi augusti ospiti. La loro entrata nel borgo si farà con grande solennità. Due archi di trionfo saranno innalzati sul loro passaggio. L'imperatore passerà in rassegna il primo e il secondo *Lite-Guands* e le *Horse-Guards*, che soggiorneranno nel borgo durante la visita delle LL. MM.

— Scrivono da Douvres al *Times*:

L'ordine è arrivato al sig. Hakes, proprietario della locanda del *lord Warden*, di preparare degli appartamenti per S. A. R. il principe Alberto che giungerà a Douvres domenica (15) a 10 ore di sera, accompagnato dal maggior generale Grey, da lord Alfred Paget e dal colonnello Seymour.

È arrivato egualmente l'ordine di preparare degli appartamenti per l'imperatore e l'imperatrice dei francesi e loro seguito.

Il seguito delle LL. MM. sarà composto della principessa d'Essling, la contessa di Montebello, la baronessa di Malaret, del sig. di Malaret, del conte C. de la Pagerie, dell'ambasciatore e ambasciatrice di Francia, del maresciallo Vaillant, del duca di Bassano, del conte di Montebello, dei colonnelli Ney e Fleury, del marchese di Toulangeon, di lord Cowley, d'un segretario particolare, d'un medico, ecc.

Le LL. MM. partiranno da Douvres alla volta di Windsor a 2 ore.

Il yacht dell'ammiragliato *Black Eagle* è nel porto di Douvres.

— Si legge nello stesso giornale:

Più di 1,200 uomini di truppe sono partiti da Londra per la Crimea. Al loro passaggio sono stati salutati dalle acclamazioni del popolo. Essi devono imbarcarsi a Portsmouth a bordo del nuovo e magnifico piroscafo l'*Alma*.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Colonia* scrive che il governo austriaco ha ordinato che nelle vicinanze di Cracovia si stabilisse un campo fortificato, capace di 150,000 uomini.

— Le notizie che oggi ne pervennero dalla Crimea recano continuarsi i preparativi per qualche grandioso fatto d'armi che si ritiene imminente.

I maggiori movimenti osservansi dalla parte di Eupatoria, là dove stanno concentrate le truppe sotto il comando di Omer bascià. I rinforsi ch'egli ricevette in questi ultimi giorni si fanno ascendere a circa 10,000 uomini, così che la forza totale delle truppe stanti sotto il suo comando può calcolarsi a meglio di 30,000 uomini. Con tale numero di truppe egli si ritiene in istato di poter operare la diversione contro Sinferopoli a fine di appoggiare le operazioni delle armate alleate.

Agli ultimi del decorso marzo, una divisione di cavalleria ottomana sorprese il piccolo villaggio di Tuzla, e i cosacchi che l'occupavano, vedendo che la loro resistenza sarebbe riuscita infruttuosa stante il numero di gran lunga maggiore dell'inimico, e la mancanza di fortificazioni ed artiglieria in Tuzla, credettero opportuno di ritirarsi. Però raccolti considerevoli rinforzi, i cosacchi ritornarono per sorprendere lo squadrone ottomano. Questo però che avea collocate opportunamente le sue scolte, ricevette avviso a tempo dell'avvicinarsi dei russi e potè ritirarsi senza che questi ultimi avessero potuto con esso lui scambiare un sol colpo di sciabola.

PRUSSIA. *Berlino*, 11 *aprile*. Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

È noto che, dopo la crisi orientale si manifestò una divergenza di opinione sul modo di apprezzare la politica russa fra il nostro re ed il suo reale fratello, il principe di Prussia. D'allora in poi ques'ultimo abitava Coblenza, d'onde egli veniva soltanto di quando in quando a Berlino. Questa mattina correva voce che il principe dovesse giungere questa sera stessa. Questo inaspettato ritorno dava naturalmente occasione a mille congetture varie secondo i vari partiti, russo od occidentale. Avendo io voluto assicurarmi della realtà di questa voce, seppi che al palazzo si facevano con sollecitudine i preparativi pel ricevimento del principe, il quale si aspettava nella sera stessa. Si soggiungeva che ciò seguiva per ordine espresso del re, il quale desiderava consultare nuovamente il principe.

— *Del* 12. La stessa *Corrispondenza Havas* reca quanto segue:

Il principe di Prussia, giunto qui ieri, vi si fermerà per qualche tempo; egli ha ricevuto oggi il presidente del consiglio e tenne con lui una lunga conferenza.

Si spera che il principe eserciterà un'influenza conciliatrice sui rapporti della Prussia colle potenze occidentali, e che egli moderera la tendenza che spinge il governo verso la Russia.

BAVIERA. *Monaco*, 11 *aprile*. A quanto pare è quasi certo che gli elettori in generale, e sovratutto quelli delle città, rimanderanno alla seconda Camera gli stessi deputati della opposizione, che formavano la maggioranza precedente, e per cui venne sciolta la Camera stessa il 27 marzo p.p.

La questione che principalmente agita il paese, e che separa i due partiti politici in due campi, non è punto una questione di amministrazione interna; ma risiede propriamente nel sistema politico relativamente agli affari esteri, adottato dall'attuale ministero, e da lui continuato con perseveranza nelle varie fasi della questione orientale. Scrivono alla *Corrispondenza Havas* che, qualora l'opposizione trionfasse nelle proprie elezioni generali, si suppone, che il governo abbia fin d'ora preso la risoluzione d'introdurre per la seconda volta profonde modificazioni nel nostro sistema elettorale presentemente in vigore.

Le persone ben ragguagliate intorno alle cose politiche (continua la *Corrispondenza Havas*) sanno che gli ultimi progetti elaborati dal sig. Von der Pfordten per conseguire un perfetto accordo fra l'Austria e la Prussia, e, sussidiariamente, fra tutti gli Stati della Confederazione germanica sulla grande questione vertente, non furono graditi dalla prima di queste due potenze.

Nei progetti del gabinetto bavarese trattavasi principalmente di stabilire che, mediante l'approvazione pura e semplice, per parte della Russia, dei due primi punti stipulati nel congresso di Vienna dalle due potenze occidentali, l'Austria, dichiarandosi soddisfatta, si obbligasse a serbare nella presente guerra una perfetta neutralità.

In un dispaccio recente, diretto al gabinetto di Monaco, il conte di Buol dichiarò che quali essè siano le eventualità, il governo austriaco era fermamente risoluto di conservare un'intiera libertà per agire secondo le circostanze.

— La *Nuova Gazzetta di Monaco* viene da più giorni pubblicando articoli semi-officiali col titolo. «La Confederazione germanica, e la questione orientale.» Il quinto di questi articoli prende a smentire l'asserzione che la Confederazione germanica sia discorde, e dice che il contrario viene dimostrato dalla risoluzione della Dieta relativamente al porre su piede di guerra i contingenti federali. È vero che di quando in quando si manifestarono divergenze fra l'Austria e la Prussia; ma questa è cosa naturale, ed ogni dissidio terminò sempre con un perfetto accordo; a conseguire il quale molto contribuirono i buoni ufficii della Baviera, e lo dimostra principalmente pubblicando una nota del sig. Di Pfordten, diretta all'ambasciatore di Baviera a Vienna, in data 24 gennaio 1855, e che si riferisce al progetto di mobilizzazione fatto dall'Austria.

RUSSIA

Da una lettera d'Odessa del 31 marzo toglie la *Gazzetta militare*:

Il capo dello stato-maggiore generale Semiakine verrà richiamato per motivi di salute e sarà rimpiazzato dal generale Uschakoff. Questa notizia non è senza fondamento, giacchè il generale Uschakoff è giunto in Odessa al 29 marzo proveniente da Kischeneff in compagnia del generale Verpackoffsky e dello stato-maggiore, continuando poscia il viaggio per Sebastopoli. Si recarono ivi pure al 30 marzo i generali Dellingshausen, Vasiltschikoff e Bulgarin. Essi sono seguiti dai loro rispettivi corpi d'esercito. Anche la prima divisione dei corazzieri sotto il generale Mazurkevich ricevette l'ordine di abbandonare le stazioni della Volinia e di marciare verso Perekop. Tutti questi rapidi movimenti fanno credere che il nuovo comandante in capo dell'esercito russo in Crimea sia risoluto di venire ad un combattimento decisivo.

Il generale Chruleff sta colla forza principale a 10 verste distante da Sinferopoli; il generale Pawloff trovavasi presso Ak-Metchet occupando la strada di Perekop. I generali Korff e Montrésor osservano con 4 reggimenti d'ulani, 4 reggimenti di dragoni e 4 distaccamenti di cosacchi presso i laghi salsi i movimenti di Omer bascià. Il generale Papoff con un corpo staccato occupa l'istmo di Perekop.

MAR NERO

Alcuni officiali anglo-francesi sono occupati a delineare i piani topografici dei porti e delle piazze di Trebisonda, Sinope e Burgas. Ciò induce a supporre che gli alleati abbiano l'intenzione di erigere su uno di quei punti una fortezza federale. Altri dicono che nessuno di quei porti si adatta per la costruzione di una grande piazza marittima d'armi. Però anche Sebastopoli non pareva adatta ad una piazza d'armi.

I russi vennero in possesso di Achtiar (Sebastopoli) nel 1783; quindi hanno lavorato 72 anni per erigere quella fortezza e trasformarono quel luogo con ingenti sacrifizi in un porto da guerra di primo grado. Se si volesse contrapporre a questa importante piazza strategica un altro forte consimile, non vi sarebbe luogo più adatto che la città di Gallipoli, la quale potrebbe essere elevata ad un porto mon-

diale per l'Occidente, onde porre un valido argine a qualunque influenza straniera che tentar volesse una preponderanza in Oriente.

FATTI DIVERSI

COSE SCOLASTICHE. — Ieri, alle ore 2 pomeridiane, abbiamo assistito alla dispensa degli attestati d'onore, la quale, in seguito agli esami semestrali, si fece per gli alunni dell'Istituto paterno, diretto dal sig. Giovanni Racheli. Teneva il seggio della presidenza il marchese Alfieri di Sostegno, senatore; e altri illustri personaggi e i padri e le madri degli studenti accrescevano lustro e decoro a questa solennità. Egli è il secondo anno che noi vediamo ripetersi questa funzione e che ci sentiamo veramente commossi all'aspetto di quei cari giovanetti che il signor Racheli sa educare con tanto affetto ai grandi principii del sapere, della morale e dell'amore di patria.

La compostezza non forzata del portamento esterno, la gioia che brilla nei loro volti, il desiderio con cui recansi a scuola e la richieggono financo in premio nei giorni di vacanza, sono dati per parte degli alunni che dimostrano e i progressi che vanno facendo e la bontà dei metodi e l'abilità dei maestri e lo zelo della direzione. Il sig. Racheli lesse un discorso in cui era fatta un'esposizione fedele dei risultati ottenuti in quest'anno fino ad oggi. Presenti i padri di famiglia con favorevoli acclamazioni dovettero rendere palese il loro giusto soddisfacimento.

Poche, ma degne parole diresse anche ai giovanetti il prof. Berti per istillare loro sempre più vivo nell'animo l'amore allo studio e al lavoro, quale oggetto di coltura non solo, ma di perfezione dell'umana natura.

Dopo la dispensa degli attestati gli alunni furono fatti discendere nel cortile della casa, in cui l'Istituto ha sede, e quivi le classi alternarono graziosi esercizi di ginnastica, eseguiti con molte precisione.

Facciamo voti perchè ad un istituto tanto utile si dimostri sempre crescente il favore dei padri di famiglia.

MORTALITA' DI TORINO. — Si legge nella *Gazzetta dell'Associazione medica:*

Nello scorso mese di marzo morirono in Torino 280 donne, 273 uomini. Totale 553. Relativamente alla mortalità dello stesso mese nell'anno trascorso si ebbe la diminuzione di 85. Negli ospedali i casi di morte ascesero a 268, dei quali 106 erano provenienti dalle provincie, per cui il contingente della città si trovò limitato, colla deduzione di 48 decessi avvenuti allo stato fetale, a 237 colla media giornaliera di 7 20/31. La mortalità venne divisa nel seguente modo relativamente all'età. Stato fetale 48, 15 giorni di nascita 52, da questi ai 2 anni 49, dai 2 ai 7 41, dal 7 ai 14 29, dai 14 ai 25 72, dai 25 ai 60 173, dai 60 ai 70 41, dai 70 a 80 35, oltre 80 15. Sul genere delle malattie non ebbersi particolarità degne di rilievo ad eccezione di tre casi di suicidio cagionati col gaz acido carbonico e 25 d'apoplessia fulminante e lenta.

STATISTICA COMMERCIALE. — Movimento de' Cereali nel porto di Genova durante la settimana dal 7 al 13 aprile 1855.

Arrivi.			
Grano	ett.	15,016	»
Granaglie	»	907	»
Farine	quint.	73	»
Importazioni per consumo.			
Grano	ett.	1,172	»
Granaglie	»	7,292	»
Avena	quint.	30	»
Farina	»	42	»
Riesportazioni.			
Granaglie	ett.	16	»
Avena	quint.	2,203	»
Rimanenze a deposito Avena	»	623	»
Esportazioni.			
Grano	ett.	2,734	»
Granaglie	»	2,000	»
Paste di frumento	quint.	281	»
Riso	»	370	»

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 aprile.*

Ci scrivono da Genova che i preparativi per la spedizione procedono alacremente, che i carichi delle sussistenze sono pressochè compiuti, e che il Corpo delle RR. Truppe sarà imbarcato entro brevissimo tempo.

Genova, 16 aprile. Si legge nella *Gazzetta di Genova:*

Questa mattina il generale Alfonso Lamarmora, comandante in capo della spedizione in Oriente, passò in rassegna le truppe della guarnigione destinate ad imbarcarsi. Una straordinaria affluenza di persone di ogni condizione accorse sulla spianata del Bisagno per assistere a questo marziale spettacolo e dare nello stesso tempo un contrassegno di simpatia per tanti bravi soldati cui è affidato l'onore delle armi italiane.

Nelle ore pomeridiane del 14 corrente ritornava in questo porto dalla Spezia il piroscafo da trasporto *Thames*, capitano William Strutt.

Giungevano questa mane in porto provenienti da Malta il piroscafo di bandiera inglese ad elice da trasporto *Hydaspes* cap. Baker John, della portata di 1800 tonnellate, con 104 persone d'equipaggio, e la pirofregata ad elice da guerra *Vulcan*, cap. Tonop Edoardo, armato di 9 cannoni con 175 persone d'equipaggio.

— *Parma, 14 aprile.* Si legge nella *Gazzetta di Parma:*

Ieri sera prima delle ore 8, mentre il sig. tenente colonnello conte Anviti recavasi in una casa nella strada S. Quintino, gli fu esplosa alle spalle un'arma da fuoco; ma fortunatamente la palla non lo colpì. L'assassino si diede alla fuga senza che si potesse conoscerlo, e senza aver campo d'inseguirlo.

Sono stati fatti arresti, e le autorità agiscono con tutto l'impegno onde scoprire i colpevoli, e sottoporli al rigore delle leggi.

— *Venezia, 14 aprile.* È arrivato, proveniente da Alessandria a Trieste, S. A. il principe Mustafà bey, figlio di S. A. Ibrahim bascià d'Egitto.

MONTENEGRO. La *Gazzetta di Agram* ha dai confini del Montenegro, in data 30 marzo:

Il segretario del principe del Montenegro, Milorad Medacovich partì per Pietroburgo in missione straordinaria; esso è incaricato di rendere omaggio al nuovo imperatore e d'ottenere nuovamente la dotazione russa, ora sospesa; esso segretario è inoltre incaricato di giustificare la neutralità del Montenegro negli ultimi movimenti, in seguito a che il principe ebbe a perdere il favore dell'imperatore Nicolò, e per conseguenza l'annua dotazione di 8000 ducati. Molto si spera dalla generosità del nuovo imperatore e dal suo animo proclive alla pace. In seguito alla neutralità di fatto, osservata sino ad ora dal Montenegro, la Porta permise per quel paese l'esportazione de' cereali ed altri commestibili.

ALEMAGNA. *Berlino.* Scrivono al *Corriere Italiano:*

Persone che si dicono ben informate, volevano sostenere che il nostro governo abbia fatto delle nuove offerte al gabinetto di Londra per mezzo del suo ambasciatore presso quella corte, sig. De Usedom, e che il gabinetto di S. James le ha decisamente respinte. Per quello che ci fu dato attingere a fonte autentica, queste affermazioni sono affatto prive di fondamento, giacchè la Prussia non ha fatto nuove proposte per appianare le sue differenze colle potenze occidentali. È del pari priva di fondamento la voce che il barone di Stockhausen s'è recato da Brusselle a Parigi incaricato d'una missione diplomatica. Il sig. de Stockhausen si è recato a Parigi per affari particolari.

— *Monaco, 12 aprile.* Sono già parecchi giorni che i presidenti di governo delle varie provincie del regno sono stati chiamati a Monaco per tenervi conferenze.

Il *Messaggere del Popolo* crede che vi si tratti di avere ragguagli sulla pubblica opinione prevalente in ciascuna provincia, e relativamente alle imminenti elezioni politiche.

Le conferenze cominciarono il giorno 11, ed oggi continuarono nel ministero dell'interno.

DISPACCI ELETTRICI

Trieste, 16 aprile.

Arta, 5. Alcuni militari greci, resisi disertori, si avanzarono nel territorio ottomano. Achmet bascià marciò contro di loro con un battaglione di fanteria e due cannoni di montagna.

Parigi, 17 aprile.

Il generale Canrobert scrive la mattina del 10 da Sebastopoli: Il fuoco di tutte le batterie anglo-francesi è stato aperto il giorno 9 contro la piazza. La superiorità è acquistata agli assedianti. L'impressione generale nelle truppe alleate era favorevolissima.

Le LL. MM. sono giunte ieri alle 6 pomeridiane a Londra e nell'attraversare la città per rendersi a Windsor sono state salutate da unanimi acclamazioni.

Vienna, 16. Le conferenze ripiglieranno mercoledì (18), se saranno giunte le istruzioni ai diplomatici russi. Corre voce che lord John Russell partirà da Vienna venerdì (20). Alla Borsa corre voce che l'Austria conserverà la neutralità, qualora le potenze occidentali fossero per dare al terzo punto una estensione maggiore di ciò che è stato convenuto. Le stesse voci circolavano a Berlino, ed hanno prodotto nella Borsa molta impressione. Queste voci meritano conferma.

Vienna, mercoledì.

Il giornale *Fremdenblatt* annunzia che le istruzioni russe sono giunte. La Russia rifiuterebbe di ridurre le sue forze navali nel Mar Nero. Oggi la conferenza si radunerebbe.

R. INTENDENZA GENERALE
DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI CAGLIARI.
Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
27 novembre 1852.

Avviso d'asta per il giorno 4 maggio 1855.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di venerdì 4 p. v. maggio ed al mezzodì si procederà in questo gen. ufficio coll'intervento d'un impiegato del Demanio dello Stato a pubblici incanti e successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine per la vendita dei beni demaniali in territorio di Guasila provincia d'Isili pervenuti al Demanio dall'antico feudo del Marchese di Villasor distinti in vari tratti di terreno coltivo, come infra designati, della superficie in totale di ettari 82, are 43 e valutati in complesso a lire 13,382 38; cioè dei seguenti tratti di terreno:

N.		Denominazione		Ett.		Are		Lire	C.
1	Regione	Su Bau de sa Traia, di	ett.	3	are	»	L.	675	00
2	»	S'Arrexini	»	»	»	72	»	90	00
3	»	Planu Massa	»	5	»	60	»	700	00
4	»	Su planu is Linus	»	2	»	95	»	442	50
5	»	Perda pertunta	»	1	»	80	»	382	50
6	»	Monte Caddargiu	»	1	»	90	»	237	50
7	»	Su Pixinitu	»	1	»	07	»	160	50
8	»	Su Bruncu sa codi	»	1	»	67	»	208	75
9	»	Su Bruncu de su Crabiolu	»	1	»	14	»	142	50
10	»	Pardu Figu	»	2	»	40	»	360	00
11	»	Montargius	»	1	»	37	»	256	88
12	»	S' Accargiu	»	1	»	33	»	249	38
13	»	S' Accargiu	»	3	»	05	»	571	88
14	»	Magali	»	1	»	54	»	197	50
15	»	Temontis	»	2	»	29	»	286	25
16	»	Sa Serra de Pardu	»	»	»	75	»	93	75
17	»	Su Planu de sa Feurra	»	1	»	14	»	171	00
18	»	Sa cora de Pardu	»	»	»	61	»	76	25
19	»	Mitza Zedda	»	5	»	15	»	1287	50
20	»	Is Tramatzas	»	1	»	04	»	208	00
21	»	Is Tramatzas	»	1	»	85	»	346	88
22	»	Su Planu de Mussorgiu	»	2	»	»	»	400	00
23	»	Cortixandra	»	1	»	»	»	150	00
24	»	Cortixandra	»	1	»	95	»	390	00
25	»	Planu Schizzu	»	»	»	46	»	69	00
26	»	Santa Suia	»	3	»	23	»	807	50
27	»	Santa Suia	»	1	»	80	»	450	00
28	»	Riu Pau	»	»	»	85	»	85	00
29	»	Serra Frau	»	»	»	60	»	75	00
30	»	Magali	»	2	»	25	»	281	25
31	»	Santa Bona Pascha	»	»	»	95	»	118	75
32	»	Campu Grui	»	1	»	28	»	160	00
33	»	Gennassoli	»	»	»	67	»	83	75
34	»	Fontana Comina	»	»	»	66	»	99	00
35	»	Su Zaffaranu	»	»	»	68	»	102	00
36	»	Cortizandra	»	4	»	36	»	708	50
37	»	Paull Steri	»	1	»	55	»	193	75
38	»	Sa Zinniga Morta	»	1	»	68	»	210	00
39	»	Pardu	»	1	»	02	»	191	25
40	»	Su Bau de sa Tela	»	»	»	65	»	81	25
41	»	Sa Zinniga Morta	»	5	»	85	»	731	25
42	»	S' Arexini	»	1	»	80	»	225	00
43	»	Ruargin Murgia	»	»	»	80	»	100	00
44	»	Sa Mitza su Linu	»	»	»	95	»	118	75
45	»	Barbarinas	»	»	»	75	»	112	50
46	»	Su Bau de sa traia	»	»	»	85	»	116	86
47	»	Ruinedda	»	»	»	56	»	70	00
48	»	Gutturu Schizzu	»	»	»	86	»	107	50
		Totale come sopra	Ettari	82		43	L.	13382	38

Avvertenze.

L'asta sarà aperta sul prezzo totale d'estimo in L. 13382 38 risultante dalle parziali perizie del Geometra Biginelli del 25 agosto 1854 ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100

Per essere ammessi a far partiti, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora fissata per gli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, ovvero Cedole del Debito pubblico, Obbligazioni dello Stato, Numerario, o Biglietti della Banca nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto in licitazione.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni 20 successivi a quello del deliberamento, e scadranno al mezzodì del giorno di giovedì 24 detto maggio, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto definitivo, il quale verrà fissato con altro apposito avviso.

Il prezzo della vendita è pagabile, od appena stipulato il contratto, od in cinque uguali annuali rate. La prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, la seconda entro il biennio successivo, la terza prima della scadenza di un altro biennio, la quarta fra altri due anni successivi e la quinta a saldo prima della scadenza dell'anno che compie il decennio, con facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle quattro ultime rate anche prima delle epoche rispettivamente stabilite, avvertendo che per le dette ultime quattro rate lo acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 3 p. 0/0 dalla data di riduzione del deliberamento in atto pubblico.

In parità di offerta quando alcuno degli aspiranti all'acquisto dell'immobile di cui trattasi l'accompagni coll'obbligo di pagare in rogito l'intiero prezzo, verrà questo considerato come migliore offerente e pronunziato deliberatario. In questo caso l'aumento di mezzo sesto nella decorrenza dei fatali s'intenderà allegato alla medesima condizione del pagamento in rogito, a meno che venga presentata un offerta tale che possa, se non superare, tener luogo almeno del vantaggio che conseguirebbero le finanze dal versamento immediato della totalità del prezzo.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero di Finanze li 13 corrente marzo, del quale, non che delle perizie d'estimo e relativi tipi, sarà lecito a chiunque di prendere visione nella segreteria di questo generale ufficio.

Per detto Uffizio d'Intendenza Generale
Il Segretario-capo A. GALLEANI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

17 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in liq. 85 75 p. 30 aprile

Fondi Privati.

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1185

Ferr. di Novara tutto pagato C. d. g. p. d. la b. in c. 460 in liq. 460 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 16 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 50	68 85
Id.	4 1/2 0/0	93 60		93 20	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	91 »	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

CHIERI, 11 *aprile* 1855.

Gli Amministratori dell'Associazione di Carità di Chieri, per debito della più sentita riconoscenza, rendono pubblici ringraziamenti ai molto rr. sacerdoti Francesco teol. Randone, Gio. Dioli, Francesco teol. Gallina, Luigi Berlajta e Carlo Amedeo Robiola, per essersi spontaneamente offerti e prestati a dividere tra loro le fatiche della predicazione quaresimale in questa città, nel caritatevole proposito di erogarne, non solo l'emolumento di L. 300 stanziato da questo lodevole Municipio, ma ben anco il provento della questua raccolta dall'uditorio, a favore di questo Asilo d'Infanzia. Atti di sì cristiana carità si encomiano da sè, e nel renderli di pubblica ragione, gli amministratori suddetti non pensano di offendere alla modestia di sì misericordiosi benefattori, ma sibbene di rendere un servigio all'umanità sofferente col ricordare un sì bello esempio che può valere ad altri di eccitamento ad una magnanima imitazione.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il sistema di Giorgio — Un giovane che tocca tutto.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Virginia — L'innamorato della Luna.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll' assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.ᵉ 1ª sez. 2ª) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli :

1° Diploma di laurea medico chirurgica conseguita nei Regii Stati ;

2° Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio ;

3° Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l' invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell' anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

MUNICIPIO DI CERESOLE

AVVISO D'ASTA

per l'affittamento della Fontana della tanto rinomata acqua di Ceresole

Non avendo potuto aver luogo il giorno 4 corrente mese l' incanto per l'affittamento della Fontana dell' acqua acidula e medicinale di Ceresole, si notifica che sotto il giorno 2 del prossimo mese di maggio si procederà nuovamente in Locana all' incanto e successivo deliberamento, che sarà definitivo, dell' affittamento della detta Fontana, per un triennio, e sotto l'osservanza dei relativi capitoli, di cui si potrà aver visione nella segreteria di detto Comune ed in Cuorgnè presso l'ufficio del not. Morgando.

Il prezzo d'asta è fissato in annue L. 300.

Ceresole, il 12 aprile 1855.

INDUSTRIA PRIVILEGIATA

Con R. Decreto del 19 gennaio ultimo scorso venne concesso al signor Nicolò Grillo da Finalborgo, un privilegio esclusivo di anni 6 per l'estrazione dell'alcool dal sugo degli aranci, dai pomi d'oro e dai fichi. Quest' industria, la quale sarà fra breve attivata sul Genovesato, non mancherà di venire dal pubblico apprezzata nel suo giusto valore.

Torino, li 16 aprile 1855.

DIFFIDAMENTO

Per ogni effetto che di ragione si fa noto al pubblico, che la ditta di commercio già corrente in Valtravaglia (Lombardia) e nell'opposta sponda del Lago Maggiore, per lo smercio e vendit di calce e legnami, e composta delli Carlo, Giuseppe e Pietro fu Paolo, fratelli Gianoli, di Valtravaglia, si è da oltre un anno consolidata nelli Giuseppe e Francesco di Giuseppe Gianoli dello stesso luogo i quali ne sono gli unici ed esclusivi proprietarii amministratori e responsabili.

Pallanza li 11 aprile 1855.

C. Boglietti sost. Piceni

DIFFIDAMENTO

Il signor Giuseppe Ballesio fu Alessandro, nato e residente in questa città, con instromento 27 marzo 1855, rogato Leone, ha revocato la procura generale spedita alla signora Giuseppina Capra, di lui consorte, cogli instromenti 29 settembre 1854, rogato Baldioli, e 5 gennaio 1855, rogato Castelli

Si reca a cognizione del pubblico la revoca di una tale procura per l'effetto di cui all'articolo 2038 del Codice civile.

Ballesio Giuseppe.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca ;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA posta sui colli di Torino, in prossimità della chiesa di S. Vito, composta di vasto fabbricato civile di 20 membri, e grandiosa galleria, con bigliardo, fabbricato rustico, con caso da terra, cappella, sorgente perenne d'acqua viva, campi vignati, prati e boschi, di ettari 5, 71 (giorn. 15) circa ; e

CASCINA detta *l'Albino* o *Cascinotto*, a chil. 9 circa da Torino, fini di Druent, di ett. 14, 48 (giornate 38) tra campi, prati e bosco, con caseggiato civile e rustico

Per le condizioni dirigersi dal notaio Ghilia, piazza S. Carlo, palazzo Natta, n. 2, 1ᵒ piano.

Seul dépôt des Gazes de Chambéry — **MAGASIN DE NOUVEAUTÉS** — **Corbeilles de Mariage**

Ancienne Maison FRANKLIN-MARTIN, PETIT Frères, Successeurs

4, rue St-François de Paule, maison Sonnaz Paul

DENTELLES, VOLANTS, pointes, ÉCHARPES, VALENCIENNES, Mouchoirs unis et brodés, Confections, modèles les plus nouveaux de Paris.

CHALES Crêpe de Chine, grenadine, barège, Cachemire d'Ecosse, longs et carrés, Taffetas carreaux à 4 fr. le mètre, ROBES Taffetas à volants à 80 fr., ROBES Foulards à 30 fr., BAREGE et Jaconat à 95 centimes le mètre, Mousseline à volant à 19 fr. la robe, Valencias et poil de chèvre à 14 fr. la robe — et une très-grande quantité d'autres articles à des prix très-avantageux.

On trouvera aussi dans ces magasins tout ce qui s'est fait de plus nouveau pour la nouvelle saison.

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE

all'ovest della Sesia

In seguito alle dimessioni date dall'avvocato Marchetti, Direttore generale, ed a tenore della deliberazione presa dall'Assemblea elettiva di detta Associazione nella seduta delli 10 corrente, sono invitati coloro che intendono aspirare alla carica di Direttore generale della medesima Società di trasmettere la loro domanda all'uffizio della presidenza dell'Assemblea nel termine di giorni 15, dal giorno d'oggi : avvertendo che colla stessa deliberazione venne fatta facoltà ai signori deputati dell' assemblea di fare speciale proposizioni.

All'uffizio della presidenza sarà data visione dello stipendio e vantaggi del Direttore generale.

Vercelli, li 11 aprile 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi

ottenuti con metodo particolare dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo		
La bottiglia di Sciroppo col vetro	L.	5
Mezza bottiglia *id. id.*	»	5
La scatola di Pastiglie di 100 grammi	»	1
Il vaso di Polpa *id.*	»	1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore ; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

PAVIMENTI MOSAICI

detti alla **Veneziana**, *d'ogni disegno*

a modico prezzo

dal costruttore CROVATTO DAVIDE

guarentendone la solidità e buona riuscita casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA VENDERE

N. 171 fusti di piante di rovere già atterratesi, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè :

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni*, fini di *Racconigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo ;

N. 5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo*, fini di *Carignano*, e

N. 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirono*, alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione*, sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai TURVANO e BALDIOLI, via Santa Teresa N. 10, e presso li rispettivi Agenti dei tenimenti di Berroni fini di Racconigi, e Banna fini di Poirino; in Genova presso il sig. Cevasco albergatore delle Quattro Nazioni.

DA RIMETTERE

al primo luglio prossimo ed anche prima

APPARTAMENTO elegantemente tappezzato a nuovo, di 11 membri, con soppalco e due cantine, coll'acqua in casa, posto a levante e mezzogiorno, con vista sulla piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 9, scala nel cortile, secondo piano nobile. Vi si trovano anche mobili da vendere. Visibile dall'una alle 4 pomeridiane.

D'imminente pubblicazione

COMMENTARIO DI PROCEDURA CIVILE

dei signori caus. Galleani *ed avv.* S. Bernardi, *riveduto dal distinto avvocato* RAFFAELE CONFORTI, *corredato del rispettivo* Formolario. — Prezzo L. **24**.

FORMOLARIO separatamente **L. 6**

Sarà vendibile presso il libraio CARLO SCHIEPATTI sotto i portici di Po e dall'editore FRANCESCO SARGENTINO, via de' Guardinfanti num. 15.

Chi desidera farne acquisto potrà rimettere un *vaglia* postale e lo riceverà *franco* di posta

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz. Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo* Un vol. L. 3 — Della *Gotta*. Un op. L. 1, 25; di GIUSEPPE FERRUA dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo, Torino.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Il Medico-Oculista dottore PAGANINI, trasferì il suo domicilio in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano primo, ove ha regolare continuazione l'enunciata sua visita SPECIALE oculistica, dalle ore 11 ad un'ora pom.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris : Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans ; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon ; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage ; 6.me édition, du D.ʳ Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50 ; pour la poste 4 fr. (affranchir) ; l'huile acustique 6 fr. le flacon.

SMARRIMENTO DI CAMBIALE

Chi avesse trovato un *pagherò* di L. 300, emesso da F. Corazza a favore di L. Tognoli, con scadenza alla fine di giugno, è pregato a rimetterlo al detto Corazza F., liquorista, angolo delle vie Guard'Infanti e Rosa Rossa

INCANTO VOLONTARIO

Giovedì, 19 corrente e giorni successivi, si esporranno in vendita per pronti contanti tutti li mobili, lingerie, rame, stagno, gran quantità di vini anche in bottiglie, componenti la Trattoria detta di Susa, in casa Brondello, via del Deposito, num. 4.

Torino, il 14 aprile 1855.

Notaio Remigio segr. deleg.

SEMENZA BACHI

di BRIANZA, 1.ª qualità

dal Droghiere SECONDO ACHINO

sull'angolo di via Nuova e piazza S. Carlo.

DA VENDERE

IN SAN DAMIANO D' ASTI

Ampio fabbricato, in contrada Maestra, n. 10, composto di 2 botteghe e 3 camere al piano terreno, 6 camere al 2° e 6 superiormente, 2 cantine, legnaia, portici, 2 stalle, rimessa e spazioso cortile, con pozzo d'acqua viva. — Per le condizioni dirigersi in Asti al caus. coll. Palmiero, ed in San Damiano al notaio Pozzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri e 3 soppalchi, cantina e legnaia ; via della Provvidenza, num. 19, piano secondo. — Recapito ivi.

DA AFFITTARE *a S. Martino in Villar Perosa, a breve distanza da Pinerolo*

TENIMENTO di ett. 110 (giorn. 290) circa, con alcune scorte vive, tra campi arativi ed altenati, prati irrigabili, boschi cedui, di cui giornate 20 maturi al taglio, divisi in 4 corpi di cascine, ed un molino con acqua propria e sicura. — Dirigersi in Torino al sig. notaio Borgarelli, casa Bianco, num. 21, rimpetto la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Via di Doragrossa, num. 2

LOCALE della già Trattoria della Croce d'Oro

Sei membri al terzo piano, verso la via.

DA VENDERE O PERMUTARE

CASA nel centro di Torino, del valore di L. 140m. Recapito dal sig. notaio cav. Albasio.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

Tipografia **G. FAVALE e COMP.**

TRAITÉS PUBLICS DE LA MAISON DE SAVOIE, avec les Puissances Étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu'à nos jours (dal 1559 al 1852). Edizione Officiale, in-4° grande.

Il settimo volume, ultimo pubblicato, contiene l'*Indice generale* ed il *Sommario analitico* di tutta la collezione. Prezzo del medesimo L. 14.

Esistono presso la stessa Tipografia alcune copie dell'*intera collezione*. Prezzo L. 86.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SATANA E LE GRAZIE

Leggenda in quattro canti di

G. PRATI

Un vol. in-12, di elegante edizione.

Prezzo L. 2.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.ᵐᵒ Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

NOTA.

Colla scrittura del 9 7.bre 1854 si dichiarò risolta la società già contrattasi fra i sottoscritti Giacomo e Giovanni fratelli fu Spirito Rizzetti, ed il sig. Francesco fu Giuseppe Nizza, sotto la ragion sociale, Francesco Nizza e fratelli Rizzetti, per l'esercizio dell'Albergo d'Italia, situato via d'Italia, N. 3, casa Fausone, stata fra quelli contratta con preceduta scrittura del 14 ottobre 1853, e si dichiarò pienamente ed assolutamente consolidata nei sottoscritti fratelli Rizzetti l' esercizio del prementovato Albergo, ed esclusa ogni ulteriore ingerenza nel medesimo del sig. Nizza Francesco.

Rizzetti Giovanni.
Rizzetti Giacomo.

NOTE

Par billet royal du 15 mars 1855, l'Hospice de Charité d'Aoste a été autorisé à vendre par enchères les immeubles ci-après décrits et sur la mise à prix fixée à chaque lot, résultant de la taxe qui en fut faite par le géomètre Borney Jérôme.

La vente aura lieu le 5 mai 1855, à Aoste, dans l'étude du notaire Léonard Gerbore, désigné pour la vente, rue Bardeysaz, maison Gerbore, n. 252.

Lot 1. Champ et vigne dite du Capucin, au numéro cadastral 4284, de 49 ares, 70 cent., à 66 fr. l'are, sur la mise à prix de L. 5280 20.

2. Champ aux Fourches, au n. 4350, de 14 ares, 10 c., à 20 fr. l'are, sur la mise à prix de L. 282.

3. Vigne au Gotrau, au n. 11316, de 32 ares, 65 c., à 54 fr. l'are, et sur la mise à prix de L. 1763 10.

4. Artifice de moulin avec jardin à son midi, de 2 ares, 13 c., à 80 fr. l'are, et pré et verger et champ attigus, le tout au mas du Plot, au n. 38 du cadastre ; le pré et champ de 27 ares, 98 c., à 65 fr. l'are, le tout en un seul lot, sur la mise à prix de L. 5439 10.

5. Autre artifice de moulin avec forge au mas de la Poudrière, avec champ au midi et couchant, et pré au nord, le tout sous les nn. 64-4046 du cadastre, en un seul lot, sur la mise à prix de L. 5127.

6. Pré à la Seconde-Passe, au n. 4137, de 6 ares, 63 c., à 80 fr. l'are, sur la mise à prix de L. 530 40.

7. Pré et iles à Montfleuri, au n. 11406, de 44 ares, 34 c., à 10 fr. l'are, sur la mise à prix de L. 443 40.

8. Champ à Felina sur Charvensod, au n. 110 de son cadastre, de 7 ares, 18 c., à 38 fr. l'are, sur la mise à prix de L. 215 40.

Conditions. Les frais relatifs à la vente et ceux d'inscription à prendre sont à la charge des adjudicataires qui devront payer un sixième de leur acquisition comptant, et le surplus dans le délai de 10 ans avec intérêts de la vente ; ils sont tenus de respecter les baux existants, mais ils percevront les loyers dès le jour de la vente ; et pour être admis aux enchères, ils devront déposer en argent ou en un bon d'une personne notoirement responsable, un montant égal au huitième du prix du lot ou des lots qu'ils voudraient enchérir, et les adjudicataires des artifices et domiciles devront conserver à leurs frais, jusqu'à payement intégral de leur adjudication, l'assurance contre l'incendie, et payer régulièrement la prime, sous peine d'être déchus du bénéfice du terme.

Aoste, le 2 avril 1855.

Av. Léonard Gerbore not.

FALLIMENTO

Di Enrico Martin fu altro Enrico, già negoziante e fabbricante in generi di cotone a Bibiana.

Si avvisano li creditori verificati di detto fallimento, essersi dal signor avvocato Doro, giudice commissario, fissata l'adunanza dei detti creditori nell'apposita sala di questo tribunale, alle ore 9 di mattina del giorno 28 corrente aprile, per deliberare circa la vendita della fabbrica situata in Bibiana, caduta nel fallimento, ed altri oggetti nell' interesse della Massa.

Pinerolo, il 14 aprile 1855.

Gastaldi segr.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 97 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDÌ 18 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	25
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 738 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La spesa straordinaria nuova di L. 100 mila proposta nel progetto di bilancio 1855 del Ministero di Guerra per la provvista di artiglierie di ferraccio è approvata.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 739 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento nel bilancio del 1855 dei Lavori pubblici della somma di lire *trecentomila* per l'esecuzione di opere parziali relative al porto di Arona, indicate nel progetto dell'ingegnere cav. Negretti in data del 31 dicembre 1854.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 740 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È proibito di escavare e di estrarre arena, ghiaia e pietre nei siti riservati lungo il littorale e su tutto il terreno alluviato che si denomina spiaggia, senza il permesso in iscritto dei Capitani dei porti e spiaggie dei rispettivi circondari, o di chi ne fa le veci.

Il permesso dovrà specificare il sito assegnato alla escavazione e le condizioni da osservarsi.

Art. 2. Qualora però nei suddetti siti riservati vi sieno edifizi civili, ponti, muri di sostegno delle strade od altre opere di fabbrica, l'escavazione e l'estrazione predette a distanza minore di metri 65 non potranno farsi senza il permesso del Ministero, se detti edifizi od altre opere appartengono allo Stato ovvero alla Provincia, o senza quello del Capitano del porto o spiaggia, o di chi ne fa le veci, e del Sindaco del Comune, se saranno di proprietà comunale o privata.

Art. 3. Nel termine di due mesi dopo la promulgazione della presente legge i Consoli di marina faranno pubblicare in tutti i Comuni della loro giurisdizione la tabella dei luoghi della stessa loro giurisdizione, nei quali non potranno farsi le predette escavazioni ed estrazioni senza il permesso di cui agli articoli 1 e 2.

Queste tabelle prima di essere pubblicate saranno comunicate ai Sindaci dei rispettivi Comuni per le osservazioni dei loro Municipii, e quindi, insieme a queste osservazioni, sottoposte al Ministero per la sua approvazione.

Esse potranno venire variate colle stesse formalità ogni qualvolta il Governo lo ravviserà necessario.

Art. 4. Sarà però sempre in facoltà del Governo d'impedire, anche nei siti non riservati, gli abusi che si commettessero a pregiudizio del buon regime della spiaggia.

Art. 5. Le infrazioni al disposto dell'art. 1 saranno punite cogli arresti e coll'ammenda, e, secondo le circostanze, anche col carcere estensibile fino a venti giorni.

Quelle al disposto dell'art. 2 saranno punite colla stessa pena; potrà per altro, secondo le circostanze, il carcere estendersi anche ad un anno, ed applicarsi una multa estensibile fino a lire trecento.

Sì nell'uno che nell'altro caso avrà luogo, a termini dell'art. 79 del Codice penale, la confisca degli strumenti che hanno servito all'escavazione ed al trasporto delle materie estratte.

Art. 6. La cognizione di questi reati apparterrà ai Tribunali ordinarii, a norma delle vigenti leggi.

Art. 7. Il riparto delle ammende e delle multe sarà fatto a termini dell'art. 1 della legge 12 giugno 1853.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 aprile.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Peano Gio Batt. fu Bartolomeo	22	1848 16 8bre	55 »	Stabili	Demonte
2	Bertaina Nicola contrib., Bertaina Antonio e Maria richied.	28	4 9bre	50 »	id.	Limone

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 22 marzo 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

In un carteggio dell'*Indépendance Belge*, in data di Parigi, si leggono le seguenti considerazioni intorno alla situazione dell'esercito anglo-francese in Crimea:

« Da ragguagli autentici e certi risulta che la posizione presa dagl'inglesi e dai francesi a Balaclava ed a Kamiesch, ed in tutto il campo trincerato dinanzi a Sebastopoli, sono ora tanto solide da dar certezza agli alleati di poterle conservare fino a quando vorranno. Qualora, non conchiudendosi la pace, fosse necessario di prolungare l'assedio di Sebastopoli, gli alleati vi daranno opera attivamente, e lo compiranno nella pienezza della loro sicurezza e della loro libertà nell'adoperare i proprii mezzi di guerra: di giorno in giorno essi diminuiranno le fatiche ed i pericoli dell'assedio, accrescendoli per i russi.

« Kamiesch e Balaclava sono nelle mani de' francesi e degl'inglesi delle vere Gibilterre sul Mar Nero. Un imperator del Marocco, assediando Tlemcen, fu trattenuto tanto tempo dinanzi alla piazza e stabilì così fortemente e così bene il suo campo trincerato, che questo campo diventò una città la quale esiste ancora ad una lega di distanza da Tlemcen. Se la guerra si prolunga in Crimea, i francesi e gl'inglesi avranno realmente creato a Kamiesch ed a Balaclava città e piazze forti al cui possesso essi, se ne può star certi, non rinunzieranno senza aver trovato nella pace insieme a buoni ed efficaci risarcimenti tutte le guarentigie necessarie. »

Si legge nella *Correspondance Havas*:

La notificazione ufficiale, con cui il cancelliere dello scacchiere annunzia la intenzione del governo britannico di contrarre un imprestito, è diversamente apprezzata dai giornali di Londra. Giusta il *Times*, il prestito sarebbe di 15 milioni di l. st. e avrebbe la forma di una emissione di consolidati. Lo *Standard* è, invece, d'avviso che la cifra della somma addomandata ammonterà a 20 milioni di l. st. all'incirca, e che sarà emessa, parte in consolidati, parte in annuità a termine.

Lo stesso giornale soggiunge che sir S. E. Lewis adotterà questo provvedimento a fine di conciliare queste due categorie di finanzieri che parteciperanno al prestito. Del resto, il cancelliere dello scacchiere farà conoscere, non appena riaperto il Parlamento britannico, tutte le particolarità della importante negoziazione ch'egli sta preparando: ora, il giorno dell'apertura del Parlamento è, come si sa, il 16 del corrente aprile.

Sarebbe difficile, prima della relazione ministeriale, lo stabilire la importanza dei bisogni della tesoreria inglese: nullameno si crede generalmente che le spese superano le entrate ordinarie di 20 milioni di l. st.; è mestieri dunque che il cancelliere dello scacchiere si procuri questa somma, sia mediante un prestito, sia mediante un aumento d'imposte: ma, a quanto pare, non si tratterebbe se non di un prestito nella forma ordinaria.

Quanto è alle condizioni di esso prestito, al punto di vista dell'interesse e del rimborsamento, il *Times* « si può (dice) far preferire un prestito ai titoli esistenti, cedendolo a miglior mercato o assicurando alcuni vantaggi al detentore. Il sig. Gladstone ha provato, che bastava dichiarare un prestito non riscattabile durante alcuni anni per assicurargli un maggior valsente di 1 o 2 0|0, senza che il paese ne scapitasse menomamente. Tuttavia, siccome il prossimo imprestito sarà forse il primo di una lunga serie, noi desidereremmo che il cancelliere dello scacchiere desse al principio una più larga estensione. Egli potrebbe dunque impegnare il credito dello Stato per 40 o 60 anni, senza contrarre il prestito alle condizioni onerose di una rendita perpetua. »

Si crede per conseguenza, che sir S. Lewis, pur allontanando il termine dei rimborsamenti, si atterrà al sistema inaugurato dal sig. Gladstone, e non darà ai nuovi fondi emessi il carattere di una rendita perpetua.

La *Gazzetta d'Augusta* contiene un lungo articolo sulla *libertà del Mar Nero*: quest'articolo è inteso a dimostrare che il terzo punto, quale fu stabilito dalle potenze occidentali, è cosa impossibile a conseguirsi, e che è affatto manchevole ogni mezzo che si cerchi per direttamente indebolire la potenza della Russia sul mar Nero; secondo la *Gazzetta d'Augusta*, se le potenze occidentali si ostineranno in questo proposito, vi consumeranno forza e denari senza nulla mai ottenere, quand'anche la Russia stessa esplicita-

Appendice

BENEFICENZA

CASE DI RICOVERO E D' INDUSTRIA.

Allorchè una malattia desolatrice invadeva parecchie delle più fiorenti provincie de' nostri Stati, sorse in ogni ordine di cittadini una gara generosa per soccorrere in ogni maniera più efficace e più pronta alle condizioni più misere degli artigiani, dei braccianti, dei poveretti. Si videro nelle città e nelle popolose borgate caritatevoli sacerdoti e laici non meno caritatevoli animati da un solo pensiero, e accesi dalla medesima brama, chè la carità vera del prossimo è possente a unificare le menti e stringere i cuori nello amplesso il più nobile e sublime, muovere assiduamente in giro ed entrare le case più umili ed abbandonate ad arrecarvi la parola di benedizione e d'affetto, il consiglio di provvedimento e salvezza, il soccorso di generosità e di sollievo. L'aria micidiale di stanze negate ad ogni raggio di luce e sudicie; i pianti e le acute strida di fanciulletti affamati; le angosce, i contorcimenti, i dolori degli infermi; l'aspetto della miseria in tutta la sua squallidezza e delle pene e della desolazione e del compassionevole schianto degli animi che l'accompagnano non valevano a rattenere i passi generosi dei molti che si offersero di quei giorni vero specchio e modello di cittadina e cristiana carità.

La vista di tante e sì gravi disavventure e di patimenti fino allora per gran parte ignorati sollevò da ogni angolo dello Stato e massimamente dalla stampa, dai discorsi, dai consigli delle più ragguardevoli città che dall'infausto morbo furo bersagliate una voce che gridava alla necessità di provvedere al miglioramento delle abitazioni degli artigiani e dei poveri, ed all'altra non meno urgente di schiudere delle case di ricovero e d'industria affine di raccogliere quei miserabili che senza tetto e senza famiglia vanno lungo le vie o sulle altrui porte accattando un pane, talvolta ingannando l'altrui misericordia, spesso trascinando una vita mezzo brutale e infelicissima, nell'oblio e nell'ignoranza di tutto; che impediti alla fatica gemono nell'abbandono e nelle distrette più desolanti; che aggravano del proprio sostentamento con peso importabile le più meschine famiglie. Quella voce però grado grado allentossi: le questioni più vitali intorno all'arduo e minaccioso argomento del pauperismo agitate dalle varie scuole dei pubblici economisti furono sfiorate in parte, in parte discusse in questo o quel senso, giusta l'indole, le inclinazioni, gli studi fatti da coloro che ne assumevano la trattazione; si fecero proposte di modi varii a fabbricare e ordinatamente distribuire le abitazioni opportune allo accoglimento degli artigiani e dei poveri; s'invocarono provvedimenti e misure credute acconcie all'uopo di aprire codesti istituti di carità; ma forse l'opera finora non corrispose nè alla grandezza ed urgenza dei bisogni, nè alla comune aspettazione.

Gli anni davvero pei raccolti massime in parecchie provincie falliti, pei crudi inverni, e quindi per la crescente povertà, e per altri argomenti che sono comuni alle gravi condizioni di tutta Europa, corsero non prosperi per raccogliere dal concorso efficace dei redditi pubblici e dalla munificente carità dei privati, quei mezzi che sono affatto necessari alla fondazione e allo adempimento delle imprese più belle e generose di cristiana beneficenza. I pii istituti affine di sorreggersi nelle gravi necessità ebbero mestieri di ricorrere ai più economici provvedimenti nella propria amministrazione, e furono costretti a chiedere in pronto aiuto la carità cittadina, quella medesima carità che dovette moltiplicarsi a misura dei bisogni moltiplicati per venire ad appoggio e a soccorso di tanti infelici, che senza essa nella più cruda stagione e inoperosa, si sarebbero veduti languire nella più compassionevole inedia insieme alla numerosa e grama famiglia. Quindi in somiglianti difficoltà di tempi e di mezzi, e con tanti urgentissimi provvedimenti da farsi, il creare nuove *istituzioni caritatevoli è opera, noi niego, assai ardua: non è però impossibile* a quella vera carità che attinge anzi dai tempi i più difficili, nei quali si fanno vivamente sentire i maggiori bisogni, la forza ed il coraggio per compiere i fatti più maravigliosi. Le memorie gloriosissime della italiana beneficenza sono ricche di simili confortevolissimi avvenimenti, cui la carità magnificente ed operosa dei padri raccomandava al cuore ed alla ricordanza dei figli, perchè non avessero a sfiduciarsi mai, nè chiedere da forestiere nazioni, e proclamare come creazioni altrui quegl'impulsi e quegl'esempi nel beneficare che ci sono domestici e antichi. È nobilissimo orgoglio quello della carità, ed una illustre nazione che l'ha in tutti i tempi generosamente e provvidamente esercitata, e che può offrire a quest'uopo la storia più gloriosa dei fasti e delle sue istituzioni, non deve mai dimenticare se stessa, ma sibbene conoscersi e proseguire.

Ora, tra le molte provvidenze, a' dì nostri assai opportuna a scemare la dolorosa e mortal cancrena sociale del vagabondaggio, a soccorrere la dignità personale del mendico (che che ne dicano gli oppositori), a promuovere il benessere e la operosità della numerosa famiglia degli artigiani e dei poveri mi sembra quella della istituzione almeno per ciascuna città di provincia d'una casa di ricovero e d'industria. Proclamatane la somma necessità,

mente consentisse a scemare la sua forza nel mar Nero. Il voler tenere, come da taluni si è detto, [illegible] o Sinope a fine di tenere in rispetto Sebastopoli, non sarebbe che uno sperpero inutile di forze, quando siasi ottenuto il libero accesso dei distretti; questo poi ridurrebbe l'impero ottomano alla condizione di vassallo.

Singolare è la conclusione di quest'articolo, tutta a profitto dell'Austria. Questa potenza, vi si dice, non ha nel mar Nero una flotta bastante a tener fronte alla potenza marittima della Russia; ma intanto con una semplice minaccia ha potuto rimuovere dalla Turchia il solo reale pericolo che essa avesse a temere, e che non può venirle che dalla Russia stessa; non sul mare stesso, col mezzo dispendioso ed insufficiente, d'immense flotte, si otterrà facilissimamente la libertà del mar Nero, ma in terra, mediante una variazione nell'ordine dei possedimenti sulla sua sponda, collocando l'Austria, come guardia, nella Bessarabia, ed obbligando la Russia a starsene al di là del Dniester: così la Russia rispetterà tutti i legittimi interessi del mondo e di Costantinopoli, senza bisogno di flotte che nel mar Nero sorveglino la Russia, in quella guisa che la Francia rispetta i diritti dell'Alemagna sul Mediterraneo quantunque non protetti da nave militare alcuna.

Senza dubbio l'Austria non si torrebbe questo posto di guardia senza un'indennità, perchè esso richiederebbe un impiego di molta forza e, per altra parte, la Russia non potrà indursi ad una volontaria rinunzia senza un equivalente: ma una rinunzia, ad ogni modo, può ottenersi, mentre è impossibile la limitazione della flotta russa sul mar Nero.

Quindi, dopo di avere conchiuso che ogni altro scioglimento della quistione sul terzo punto sarebbe illusorio, prosegue con dire che forse tal cosa spiacerà alquanto alle potenze occidentali, che fors'anche non senza qualche penosa cura vedrebbero l'Austria involta in una guerra colla Russia, prevedendo che all'Austria sola dovrebbe in ogni caso fruttare il termine della guerra.

Si esorta finalmente tutta l'Alemagna a stringersi attorno all'Austria, ogni guadagno della quale torna a profitto di quella.

Intanto (e questa è la conclusione finale dell'articolo) l'Austria sola può guarentire a tutti la libertà del Mar Nero.

STATO ROMANO

Togliamo dal *Giornale di Roma* del 13:

La Santità di N. S. visitava ieri la Basilica Alessandrina e le catacombe che di recente furono scoperte a 7 miglia da Roma, nel tenimento di Propaganda Fide, denominato *Petra Aurea*, e volgarmente Coazzo. S. S. era accompagnata dalle LL. EE. i cardinali Marini, Patrizi, Antonelli e da vari altri arcivescovi, vescovi e prelati.

Il S. Padre, dopo essersi soffermato a mirare il prospetto delle scoperte catacombe e della Basilica per l'antica scala formata in gran parte dalle spoglie di edifici pagani, si recò nell'antico presbiterio ove sorge la marmorea pietra episcopale, e di là scese a visitare le catacombe che sorgono accanto alla dissotterrata Basilica.

Indi nel contiguo chiostro de' canonici lateranensi ammise alla sua mensa i personaggi del suo seguito, non che il generale Allouveau di Montreal, comandante l'armata francese in Roma, e il generale Hoyos, comandante la guarnigione austriaca in Ancona.

Dopo il pranzo, il Santo Padre si compiacque di ricevere al bacio del piede tutti i giovani del collegio di Propaganda; e mentre circondata dalla più parte di coloro che avevano avuto l'onore di sedere alla stessa di lui mensa, trattenevasi con quegli alunni che, provenienti da ogni parte del mondo, sono destinati ad essere apostoli del Vangelo nella patria loro, improvvisamente (come abbiamo accennato per dispaccio telegrafico) si ruppe il trave maestro che reggeva il pavimento della sala ove si stava, e tutti (non meno di 150 persone) precipitarono nel piano inferiore.

Il caso fu spaventevole, grande e terribile il pericolo; ma la Divina Provvidenza volle salve tante preziose vite, dappoichè non si ebbe a deplorare vittima di sorta: solo alcuni ebbero qualche leggiera contusione, e taluno degli alunni rimase alquanto malconcio. Sua Santità fu tratta fuori dalle rovine del crollato pavimento sana e salva, e con essa anche gli eminentissimi cardinali e gli altri personaggi.

FRANCIA

PARIGI, 15 *aprile*. Oggi ad un'ora e 20 minuti, S. M. l'imperatore, in uniforme di generale di divisione, e S. M. la imperatrice si sono recati alla stazione della via ferrata del Nord, di dove sono partiti per Londra. Le LL. MM. sono accompagnate dal loro seguito, dal maresciallo Vaillant, ministro della guerra, e da lord Cowley, ambasciatore di Inghilterra. Nel corteggio imperiale era pure il prefetto della Senna, e la deputazione del corpo municipale parigino.

— Il corpo legislativo ha terminato la discussione del bilancio per l'esercizio finanziario dell'anno 1856, approvandolo alla unanimità.

Il sig. Baroche, vicepresidente del consiglio di Stato, ha sostenuto le parti di commissario del governo.

— La commissione incaricata di provvedere al buon andamento della Esposizione Universale ha già tenuto radunanze sotto la presidenza di S. A. I. il principe Napoleone.

— I giornali di Lione annunziano il passaggio quotidiano per quella città di truppe che si recano a Marsiglia ed a Tolone, dove debbono imbarcarsi per l'Oriente.

— Il *Moniteur* narra che le operazioni della leva del contingente dell'anno 1854 sono terminate. Queste operazioni sono procedute con molta regolarità e facilità. Il numero degli ingaggi di volontarii è stato maggiore del solito in tutti i dipartimenti della Francia.

— Il barone di Brockausen, ministro di Prussia a Bruselle, si è recato a Parigi per faccende domestiche, e non è incaricato dal suo governo di nessuna missione diplomatica presso il governo francese.

— Questa mattina alle 11 1/2 il corpo legislativo col suo presidente, conte di Morny, è stato ricevuto alle Tuileries da S. M. l'imperatore. S. M. è stata salutata dai deputati con vive acclamazioni.

Secondo la *Patrie*, l'imperatore avrebbe detto ai deputati: « Io vado a Londra e mi occuperò degli affari d'Oriente. Noi vogliamo una pace onorevole: non possiamo volerne altra. Del resto, sia pace, sia guerra, io faccio assegnamento sul vostro concorso. » Queste parole sono state accolte da clamorose grida *Sì, sì*, e da evviva all'imperatore.

— Il barone di Ravinel, deputato al corpo legislativo, avendo in una discussione pronunciato alcune parole relative alla guardia nazionale, che sembrarono offensive, ha scritto una lettera al presidente del corpo legislativo per disdire ogni significato ostile che si volesse dare alle sue parole. Questa lettera è inserita nel *Moniteur*. Questo giornale pubblica pure una lettera scritta al generale comandante in capo della milizia nazionale dal sig. Billault, ministro dell'interno, nella quale il ministro esprime i sensi di simpatia dell'imperatore e del suo governo verso la guardia nazionale parigina.

— L'imperatore ha confermato le nomine e le promozioni fatte nell'ordine della Legion d'Onore dal generale Canrobert a vantaggio dei militari, che si fecero notare per atti di valore nelle fazioni del 14 e del 18 marzo ultimo sotto Sebastopoli.

— Il *Moniteur* annunzia che il giorno 20 aprile è l'ultimo termine fissato per l'invio di oggetti all'Esposizione Universale, che sarà aperta a dì 1 maggio.

— Il battello a vapore il *Sinai* ha preso a bordo 350 cacciatori della guardia imperiale, che vanno in Oriente.

SPAGNA

MADRID. 11 *aprile*. Alle Cortes, seduta dell'11 aprile, fu adottato l'emendamento del marchese de la Vega Armijo al progetto di legge sulla milizia, come fu già annunziato per dispaccio telegrafico.

Questo emendamento ha per iscopo di stabilire in tesi generale, che la milizia non può deliberare nè fare rimostranze su questioni politiche, salvo nei casi determinati dalla legge che regolerà definitivamente quella istituzione.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri sera (10) al chiudersi della seduta del congresso, vi fu un tentativo di sommossa. Attruppamenti numerosi si erano formati presso il palazzo legislativo, e alla Puerta del Sol, inalzando grida sediziose.

Il sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, alla testa di due compagnie della guardia nazionale, disperse facilmente i tumultuanti. Furono arrestati varii degli agitatori tra cui due o tre ufficiali e il fratello d'un deputato democratico.

Un bando dell'autorità civile, pubblicato oggi, proibisce le riunioni di più di otto persone nei dintorni del palazzo del congresso. Al menomo sintomo di nuovi disordini, sarà proclamato lo stato d'assedio, come anche la legge del 10 aprile contro i cospiratori. Il governo è fermamente determinato a mantener l'ordine a ogni costo e fa assegnamento perciò sull'armata e sulla immensa maggioranza della guardia nazionale.

Il sig. Pacheco scrive al governo ch'egli non si ripromette gran cosa dalle sue trattative con Roma. Monsignor Franchi ha interposto i suoi buoni ufficii in favore del vescovo d'Osma, il quale andrà alle Canarie, non volendo egli dare alcuna soddisfazione al governo. Il nunzio di Sua Santità ha protestato contro le disposizioni governative, concernenti la sospensione delle ordinazioni in Sacris fino all'ordinamento ed alla regolarizzazione del clero parrocchiale. I reclami del nunzio non sono stati ascoltati.

PORTOGALLO

Scrivono alla *Patrie* da Lisbona, in data 3 corrente:

Alcuni disordini, che sono stati facilmente repressi, sono avvenuti Porto. Essi debbono essere esclusivamente attribuiti al caro dei viveri e specialmente dei cereali. Il governo ha adottato provvedimenti onde impedirne il rinnovamento.

Il governo portoghese ha introdotto modificazioni importanti nella legge di reclutamento o piuttosto ha stabilito, a questo proposito, un nuovo sistema. Il parlamento sta discutendo un'altra legge importante, quella dei maggioraschi (*morgades*) che interessa a sì alto grado la prosperità pubblica.

La commissione nominata per recarsi alla Esposizione Universale è costituita. La compongono cinque commissari che dovranno riunirsi a Parigi, sotto la presidenza del signor Josè Antonio Lobo d'Avila.

Fra questi commissari, citeremo un chimico egregio (il sig. Pimenten) che deve già trovarsi in Francia con uno de' suoi colleghi, aspettando il prossimo arrivo degli altri.

INGHILTERRA

LONDRA, 13 *aprile*. Il *Morning-Herald* pubblica il seguente indirizzo, votato dal consiglio municipale di Southampton:

« A S. M. Napoleone III, imperatore dei francesi,

Noi, mayor, aldermen e borghesi dell'antico e leale borgo di Southampton, desideriamo offerire a Vostra Maestà Imperiale e alla illustre e amabile compagna di V. M. l'imperatrice Eugenia, le nostre sincerissime e cordiali congratulazioni, nella fausta occasione del viaggio di V. M. in Inghilterra, e della vostra visita alla nostra graziosa e amata regina Victoria e a S. A. R. il principe Alberto.

Noi salutiamo con una soddisfazione affatto particolare l'arrivo di V. M. nella importante crisi attuale, intanto che i valorosi soldati e marini d'Inghilterra e di Francia combattono nobilmente gli uni al fianco degli altri per la santa causa della buona fede e della giustizia, con un coraggio abbastanza indomabile per meritarsi l'ammirazione del mondo intero, e mentre i grandi diplomatici del secolo attendono con ogni operosità ad assicurare una pace onorata e durevole.

Noi bramiamo fervidamente che, con la benedizione della divina Provvidenza, questo grande scopo degli sforzi riuniti della Francia e dell'Inghilterra e dei loro alleati possa essere sollecitamente raggiunto, che la pace del mondo sia ristabilita e che V. M. viva lungo tempo per contribuire non solo a questi gloriosi oggetti, ma per compiere eziandio i grandi lavori nazionali in Francia che tanto illustrano il regno di V. M.

Noi speriamo sinceramente che la ben augurata riunione delle due potenze sovrane, potrà essere utile alla pace sulla terra e alla buona volontà fra gli uomini, e sopratutto che essa cementerà il felice accordo che attualmente esiste tra l'Inghilterra e la Francia. »

Il consiglio (soggiunge l'*Herald*) esprime la speranza che le LL. MM. II., nel loro ritorno in Francia, si degneranno scegliere il porto di Southampton per imbarcarvisi.

Il consiglio farà preparare un banchetto nelle sale di Royal-Victoria e le LL. MM. saranno pregate di onorare di loro presenza il palazzo municipale.

Il mayor e l'alderman Andrews, come anche il segretario del consiglio, si recheranno presso l'ambasciatore di Francia per fargli conoscere le risoluzioni adottate dal consiglio.

— *Del 14*. La *Gazzetta di Londra* contiene un dispaccio di lord Raglan, in data del 31 marzo.

La mattina del 30, di buon'ora, fu veduto un incendio nella città di Sebastopoli che durò lungo tempo.

Il nemico non avea fatto alcun movimento dal lato della Tcernaia.

La stradaferrata continuava a progredire attivissimamente e la sera del 29 aveva già raggiunto l'alto della collina (stretto di Balaclava).

Il capitano Hill che era stato fatto prigioniero e ferito, è morto delle sue ferite a Sebastopoli. Il capitano fu colpito improvvisamente, intanto ch'egli stava parlando con una pattuglia russa ch'egli aveva presa per un distaccamento degli alleati.

— Si legge nel *Globe*:

Sir S. Paxton è stato incaricato dal principe Alberto di prendere tutte le disposizioni occorrenti pel ricevimento delle LL. MM. II. al palazzo di cristallo.

Gli abitanti di Windsor hanno soscritto 500 l. st. per fare una splendida accoglienza all'imperatore ed alla sua augusta compagna.

Alla City di Londra si sta decorando magnificamente Guild-Hall. Un trono vi sarà eretto sotto un baldacchino di porpora e d'oro, e adorno della cifra N, circondata d'allori. È assisi su questo trono che l'imperatore e l'imperatrice riceveranno l'indirizzo del lord-mayor.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 13 *aprile*. Il *Times* pubblica il seguente dispaccio:

Esiste una notevole divergenza fra l'opinione delle potenze occidentali e quella dell'Austria relativamente alla

---

conosciuto il vantaggio, persuasi gli uomini facoltosi, e tutti che hanno viscere di amorevolezza verso gl'indigenti loro fratelli, troveranno ancora un mezzo per accorrere e sopperire al dispendio che addimandasi da cotesta pia instituzione.

Le sorgenti sempre vive e fecondissime della carità sono inesauribili.

Nè qui si abbia in disgrado se ad eccitamento di opera sì benefica per ogni città di provincia ricorro ad un esempio che mi è posto dinanzi da utile libriccino dettato non guari con diligenza ed amore intorno a' pii istituti della città di Bassano, e che mi richiama la soave memoria della visita, fino dal suo primo stabilimento, fatta ivi alla casa di ricovero, la quale fin d'allora poteva offrirsi per la carità cittadina a modello di simiglianti instituzioni. Bassano è non popolosa nè ampia molto, ma gentile e colta città del Veneto: è la patria dell'italiano anacreonte il Vittorelli, dell'infaticabile viaggiatore il Brocchi, del più pulito, affettuoso e caro oratore moderno il Barbieri: è degna sorella di tante altre non vaste nè affollate, ma illustri e belle città d'Italia.

Un oscuro uomo, è il Ferrazzi che scrive (1), un povero barbiere sentiva tutto rimescolarsi il cuore a pietà in vedendo molti indigenti che per difetto di asilo erano costretti a gittarsi in sull'ammattonato delle vie, e durare la notte all'inclemenza delle più aspre stagioni. Fu questi Jacopo Cima. Tutto fiammeggiante di carità tolse a ricettar di notte in una sua casa suburbana quanti mendichi essa poteva capire. Largo di conforti e d'esortazioni e di quei pochi sussidii consentitigli dalla sottile sua condizione, ei poveretto viveva assai a pelo, perchè a' più poveri di lui non mancasse un tetto ospitale. Morto il Cima con santo fervore si accollò la cura di questi infelici l'ottimo sacerdote Luigi Colbachini. Ma egli volgeva nell'animo un disegno assai più grande; e questo gli era in cima di tutti i pensieri, era la fiamma del suo cuore. Una mano benefica ed ancora sconosciuta gli affida una somma di danaro all'uso ch'ei credesse migliore pe' suoi poveri. Il Colbachini la riguarda come un dono del cielo; non resta in pendente, non fa calcoli vani, che affogano bene spesso la carità, ma senz'altro dà mano all'opera.

A bella prima parve a tutti cosa impossibile, a lunga pezza superiore alle forze di piccola città; ma quando la carità consiglia, tutti gli affetti men alti e generosi si tacciono, e il pio sacerdote si abbandona a gran fidanza in Dio e nel cuore de' suoi concittadini. Non è appena cominciata la fabbrica che maravigliosamente è compiuta in un'acconcia postura fuori appena della città, lietissima per i più bei prospetti di cielo e di suolo. Si raccolgono sottoscrizioni, piovono le offerte, si approntano letti, pagliericci, stoviglie e tutte le suppellettili più necessarie. La carità infiammava di sè gli animi tutti: poc'oltre ad un anno, per potenza d'una volontà fervida ed operosa, ogni cosa fu in assetto. Maravigliarono tutti e tutti benedirono la mano del Signore che non si abbrevia, che guarda di secolo in secolo e nulla cosa le torna impossibile.

La casa di ricovero e insieme d'industria, poichè tutti che possono quivi entro attendono al lavoro, non avea possessioni di sorta: era sostenuta solamente dalle largizioni cittadine.

Il preside, gli amministratori, il segretario, gli economi, il ragioniere, il medico, il chirurgo, il farmacista sono tutti onorarii: sono cittadini benefici che con indicibile amore si travagliano per la causa del povero. Oltre i 110 sono i ricettati. Appresso si distribuiscono dalla medesima casa de' giornalieri soccorsi in pane a povere famigliuole. Pure mai non le venne meno il necessario, neanco in questi anni di caro estremo, anzi vantaggiò sempre meglio. Il cibo è buono, non assottigliato, nè peggiorato per sete di guadagno, ma dispensato da mani benefiche ed amorose. I poveri hanno riso, carne due volte la settimana, 10 oncie di pane e 2 bicchieri di vino puro al giorno. Vi fiorisce la pulitezza, il bell'ordine, la disciplina. Fa meraviglia il vedere come tanti uomini, che prima erano spenti delle forze, siano quasi risorti a novella vita e fatti più aitanti della persona, e quel ch'è più, tanti poveri, di età grande, occupati lietamente nelle varie officine (è questo il massimo frutto cui può raccogliere la carità verso gl'indigenti) assottigliarsi in qualche lavoro per far anche rivanzo d'alcun piccolo guadagnuzzo.

La casa di ricovero non è pei poveri una terra d'esiglio, per cui sieno quasi trascinati in dileguo dagli altri viventi. Essi vanno e vengono per le faccende della pia casa, muovono insieme al passeggio e possono sempre vedere i loro parenti, e qualche volta riconfortarsi del ben amato aspetto dei loro amici e dei loro vecchi benefattori (che direbbero di tutto ciò coloro che si mostrano ostili alle case di ricovero per timore che si spenga la cristiana carità?): di questo ne viene la pace, la contentezza, onde tra gli agevoli uffizi e le consolate opere ed i religiosi conforti formano una numerosa famiglia di persone che vivono tranquille il resto dei loro giorni sotto l'ale della carità cittadina.

Cospicui personaggi visitarono la pia casa con meraviglia e commozione e parecchie città ne chiesero i regolamenti. Il fonte però di tanta vita è il nobile disinteresse, il generoso fervore, l'evangelica carità onde viene amministrata. Allora ogni umana istituzione diviene rigogliosa e fiorente, allora, oh quanto mi torna caro conchiudere in questo senso, secondo l'altissimo concetto dell'Alighieri,

. . . . . ferve e s'avviva
Nell'alito di Dio e nei costumi.

BERNARDI.

(1) *Degl'Istituti di Beneficenza nella città di Bassano. Cenni illustrativi dell'ab. Jacopo prof. Ferrazzi.*

diminuzione della preponderanza russa nel Mar Nero. Lord John Russell, ed il sig. Drouin de Lhuys sono partiti questa mattina pel Soemmering, e ritorneranno domani. Quest'assenza temporaria significa senza dubbio: « Accettate le nostre condizioni, o rigettatele. »

— Abbiamo già riprodotto da una corrispondenza dello *Czas* la smentita di grandi movimenti di truppe nel regno di Polonia (V. *Gazzetta Piemontese* di lunedì); ora leggiamo in una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, che anche il governo austriaco diede ordine alle truppe, che stavano concentrate in Galizia, di ritornare agli antichi loro quartieri, cioè in Italia, Boemia, Ungheria, ecc.

La citata corrispondenza aggiunge non sapere la causa di tale risoluzione, e soggiunge: « Questa notizia ci era pervenuta già da parecchi giorni; ma tardammo a pubblicarla, poichè si hanno i più sicuri indizi che nelle conferenze di Vienna il governo austriaco sta fermo nel contegno che assunse rispetto alla Russia e favorevole alla Francia ed all'Inghilterra, epperciò, a quanto sembra, quest'ordine deve attribuirsi ad altre considerazioni (come p. e. una maggior diffusione del tifo, od altra cagione di simil genere), e non a motivi politici. »

Prussia. *Berlino*, 12 *aprile*. La seconda Camera ha oggi ripreso le sue sedute. Il sig. Noeldechem, della destra, propose una disposizione addizionale al decreto elettorale del 30 maggio 1849, ed intesa a modificare l'ordinamento dei distretti elettorali, a fine (così il proponente appoggia la sua mozione) di allontanare ogni riclamo o querela per parte dei distretti troppo estesi.

Il ministro dell'interno appoggia la mozione.

Dei boni del tesoro del 1835, estinti il 31 gennaio p. p., 416,000 talleri non erano rientrati nel tesoro al termine prefisso, e trovavansi per conseguenza perduti pei possessori: dopo il termine prescritto furono spediti alla cassa 33,000 talleri: queste perdite colpivano sopratutto i risparmi dei poveri.

Per queste ragioni, un progetto di legge, presentato dal ministro delle finanze, propone di accordare ai possessori di quei boni la facoltà di scambiarli con nuovi biglietti del debito dello Stato. I boni estinti non avranno più corso.

Quindi la Camera prese a discutere la legge sui poveri.

FATTI DIVERSI

Monumento a Carlo Alberto. — Il Sindaco della città di Torino notifica che gli abbozzi stati presentati al concorso per l'erezione, nell' interno del Palazzo Civico, d'un monumento alla memoria del magnanimo re Carlo Alberto, trovansi per 15 giorni esposti al pubblico nella sala a destra del salone d' ingresso del Palazzo Municipale dalle ore 10 antim. alle 4 del pomeriggio.

Notizie artistiche. — *Pubblica Esposizione di belle arti in Torino.*

Allorchè negli anni passati ci facevamo a visitare le pubbliche Esposizioni di belle arti procurate dalla benemerita Società promotrice, ne toccava pur sempre dipartirci con un vivo desiderio incompiuto: quello di vedere accolte cioè in più convenevole sito le splendide opere che pur tanto godevamo ammirare.

Or ecco soddisfatto alla fine il nostro voto, mercè la facoltà generosamente accordata da S. M. il Re alla Società promotrice, di valersi a tale oggetto di una parte del palazzo dell'Accademia Albertina; locale, e per comodità di accesso e vastità di sale, per copia di luce ed opportuna disposizione interna, per ogni riguardo convenevolissimo.

E quivi, lunedì scorso aveva principio la pubblica Esposizione del 1855, la quale d'alcun poco inferiore in numero alla precedente, conta pur nondimeno ben 411 oggetti d'arte, distinti come segue:

Dipinti ad olio	308
Acquerelli e miniature . . .	66
Scolture in marmo, gesso e terra cotta	37
	411

Or non ci faremo noi a porgere un giudicio su di essa, che troppo prematuro riuscirebbe dopo il primo rapido sguardo che sol vi abbiamo potuto dare finora. Solo diremo in adesso che vi ravvisammo non pochi oggetti meritevoli di gran lode, quali sono in ispecie parecchi squisitissimi dipinti fiamminghi, che in alcuni dei giovani nostri artisti abbiamo riconosciuto con somma soddisfazione notevoli progressi; e che in fine, ove altro non fosse, basterebbero a rendere ammirata fra tutte, questa Esposizione, le opere commendevolissime dello scultore Vincenzo Vela.

Notizie diplomatiche. — Le LL. EE. sir James Hudson, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina Vittoria presso la Corte di Sardegna, ed il duca di Grammont, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore Napoleone III presso la stessa Corte, trovansi attualmente a Genova per assistere all' imbarco delle truppe del Corpo di spedizione.

— Lord Hubart de Burgh, finora addetto soprannumero alla Legazione britannica in Torino, è stato promosso alla carica di addetto ordinario alla Legazione medesima.

Notizie scientifiche. — La società d' incoraggiamento di scienze, lettere ed arti in Milano, ha deliberato di proporre un premio di L. 900 all' autore della migliore memoria sul seguente programma delle condizioni morali ed economiche degli operai nelle provincie lombarde e dei modi di migliorarle.

Sotto il nome di operai s' intendono le persone di qualunque età e sesso, che, per determinata mercede, sia a giornata, sia a còmpito, prestano opera alla produzione, eccettuando:

1. quelle che unicamente si dedicano ai lavori dell' industria agricola;

2. quelle che unicamente o precipuamente sono addette all' industria commerciale o di trasporto;

3. quelle che prestano semplici servigi della mano od anche dell' ingegno senza aver parte nella manipolazione delle materie prime o manufatte e quindi nell' accrescimento dei loro valori.

La condizione della dipendenza ed il fatto del salario non sono caratteri necessarii a determinare la qualità di operaio: si dovrà quindi riguardare come tale anche chi lavora per conto proprio nelle minute industrie senza bisogno di rilevanti capitali.

I concorrenti dovranno abbracciare nelle loro indagini e nelle considerazioni generali tutto il territorio lombardo: però, attesa la difficoltà di un così ampio lavoro, non si esigerà particolareggiato e completo se non se per una almeno delle varie provincie di cui si compone la Lombardia.

Siccome il tema concerne specialmente le condizioni economiche e morali degli operai, perciò non è richiesta nella memoria da premiarsi una precisa valutazione statistica del personale applicato all' industria manifatturiera e dei variatissimi elementi di fatto che vi hanno rapporto.

Bensì i concorrenti dovranno farsi carico dell'abilità degli operai, della misura dei salari, specialmente in relazione ai mezzi di sussistenza; della legislazione civile e dei regolamenti politici concernenti questa classe, come anche degli effetti che ne derivano; dell'educazione intellettuale, morale e tecnica, relativamente ai fanciulli; e, per ciò che riguarda gli adulti, dei costumi e delle abitudini prevalenti; delle associazioni di mutuo soccorso e delle beneficenze specialmente istituite a sussidio degli operai.

Le memorie potranno essere scritte in italiano od in francese, e dovranno essere presentate entro il 5 novembre 1856 alla società, ritirandone ricevuta, franche di spesa, in un piego suggellato con sopra scritto: *Concorso al premio sulla condizione degli operai in Lombardia*, oltre una epigrafe. L'epigrafe sarà ripetuta su d' una scheda separata e suggellata, la quale conterrà il nome, cognome e domicilio del concorrente.

Vie di comunicazione. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La strada carrozzabile del San Gottardo, dalla parte del nord, è praticabile per i ruotanti sino a Goschenen. Di là sino ad Airolo la neve è ancora altissima, e tale, che dal 1817 non se ne rammenta una simile massa. Ogni giorno precipitano valanghe, senza però che sinora abbiansi a lamentare infortunii.

Esplorazione del Soudan. — Una circolare diramata dal celebre geografo dott. Petermann da Gotha il 10 corrente aprile, conferma la notizia già data in questa *Gazzetta* che l' intrepido dott. Barth era realmente a Kano, ed in buona salute il 15 novembre 1854, e disponevasi a partire per Kuka nell' intenzione di restituirsi in Europa per la via di Mourzuk e di Tripoli. La stessa circolare contiene notizie anche del dottore Vogel. Questi era partito da Kuka per raggiungere la Tchadda o Benuè, ove sperava d' incontrare il piroscafo spedito dal governo inglese a rimontare il Niger o Zuorra o Kawara, e quindi la stessa Tchadda o Benuè. Ma Vogel fu in modo ostilissimo trattenuto a Mora, capitale del Mandara, spogliato e minacciato di morte. Finalmente Vogel potè evadersi e ritornare a Kuka, ove durante la sua assenza era scoppiata una ribellione che pose il governo in mano d' altro principe. Vogel aveva molto sofferto nella salute, ma andava ristabiliendosi e pensava di far ritorno in Europa per la via di Niffè e di Benin, perchè lo stato politico dei paesi all'Oriente dello Tchad rendevano impossibile il viaggio dell'Ouaday o Waday. Barth e Vogel quasi certamente si saranno dunque incontrati a Kuka, ed avranno di concerto stabilito la via a tenere nel ritorno. A Kuka avranno ritrovato lettere e dispacci d'Europa, e gli oggetti e mezzi di cui abbisognavano, e loro erano stati diretti colà.

L' impossibilità di penetrare dal Bournou nei paesi orientali allo Tchad accresce l' importanza del viaggio che si propone di eseguire sul Missetad il sig. Brun-Rollet, regio suddito stabilito a Khartum.

Coloro che bramano di tenersi informati di quanto riguarda la spedizione d' esplorazione nell'Africa di Barth e Vogel e dei loro predecessori Richardson ed Overwey, potranno ricorrere così alla memoria pubblicata l'anno scorso da Petermann per ordine del governo inglese, che fu compilata con mirabile cura, ed è accompagnata da una magnifica carta, come alle memorie che lo stesso distintissimo geografo, che è in diretta corrispondenza epistolare con Barth e con Vogel, continua a pubblicare a Gotha, e che pur sono corredate da esatte e nitidissime carte.

Pubblicazioni. — Il settimo fascicolo (16 aprile) del *Cimento* venuto a luce ieri, pubblica i seguenti articoli: *Sulle finanze dello Stato Pontificio* — *Notizie teoriche e archeologiche sulla gran tavola di Honthorst rappresentante Sansone arrestato dai Filistei*, del marchese Roberto d'Azeglio, senatore del regno — *Lezioni pubbliche sulla* Divina Commedia *del prof. Francesco De-Sanctis*, di Camillo Orcurti — la continuazione e la fine del giornale di un viaggio in Isvizzera nell'agosto 1854, di G. Buonamici — la rivista letteraria — la rivista scientifica ed industriale e la cronaca politica dal 1 al 14 aprile, scritta da Giuseppe Massari.

Necrologia. — La *Gazzetta di Bologna* annunzia la morte dell' eminentissimo cardinale Carlo Opizzoni, arcivescovo di quella diocesi, succeduta in quella città la mattina di venerdì 13 del corrente mese. Il cardinale Opizzoni era nato a Milano il 15 aprile 1769, e fu innalzato alla dignità della porpora romana da S. S. Pio VII nell' anno 1804. Egli era il più anziano dei componenti del Sacro Collegio, e fu per oltre 52 anni arcivescovo della diocesi di Bologna, dove era singolarmente venerato ed amato per la schietta bontà dell'animo, per la cristiana carità e per tutte le evangeliche virtù che lo abbellivano.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 18 *aprile*.

Siamo informati che l'amministrazione dei telegrafi francesi ha delegato un suo rappresentante per assistere alle esperienze del nuovo telegrafo delle locomotive del cav. Bonelli.

— *Lombardo Veneto.* Leggesi nella *Gazzetta ufficiale di Verona*:

Essendo state appianate, per mezzo della già reciprocamente ratificata convenzione del 10 marzo a. c., stipulata fra i plenipotenziari austriaco e svizzeri, le differenze insorte fra l'i. r. governo e quello del Cantone Ticino, l'i. r. ministero degli affari esterni rivocò le disposizioni ristrettive sull'ammissione dei cittadini del Cantone Ticino sul territorio austriaco, ed emanò relative istruzioni alle legazioni e consolati austriaci, acciò si trattino in avvenire secondo le norme generali sui passaporti le richieste vidimazioni sui viaggi di ticinesi nell'Austria.

Svizzera. *Ticino.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Un decreto del Consiglio di Stato, in data 3 aprile, porta:

1. Ogni forestiere, sino a che non abbia effettivamente ottenuta l'incorporazione da parte del Consiglio di Stato, è tenuto a munirsi del permesso di dimora o della carta di domicilio.

2. Tutti i forestieri che, avendo chiesta l'incorporazione, non l'hanno ancora ottenuta dal Consiglio di Stato, dovranno pagare le tasse del permesso di dimora o della carta di domicilio per tutto il tempo arretrato, durante il quale hanno sospeso di munirsi dell'uno o dell'altro dei detti recapiti.

Alemagna. *Berlino.* Una notizia che aveva prodotto una notevole impressione sulle piazze commerciali prussiane del Baltico fu quella testè data dal *New-York-Herald*, che il senato degli Stati-Uniti dell'America settentrionale avea incaricato il presidente d'intimare la cessazione del trattato del 26 aprile 1825 relativo alla riscossione del diritto del Sund.

Questa notizia è ora confermata dalla *Gazzetta del Baltico*, la quale soggiunge essere fino dal 13 marzo p. p. giunta la officiale denunzia da Boston a Copenaghen.

— *Annover.* Il *Corrispondente di Amburgo* assicura essere imminente il divieto di esportazione dei cavalli.

Fra breve si accrescerà l' effettivo dell' esercito in modo, che a ciascun battaglione di fanteria venga aggiunta una quinta compagnia. Anche l' artiglieria verrà aumentata di cinque nuove batterie. Furono già commessi in Inghilterra i necessari cannoni, dodici obici da nove e diciotto da 24.

— *Darmstadt*, 12 *aprile*. Dopo un aggiornamento di quasi nove mesi, la seconda Camera ha oggi ripreso i suoi lavori. Le venne presentata una proposta del ministero della guerra relativamente all' allestimento dei contingenti, stato prescritto per decisione della Dieta germanica.

Il ministero della guerra chiede perciò un credito: 1° di 740,000 fiorini per le accresciute spese militari; 2° un altro credito di 325,000 fiorini da destinarsi alla mobilizzazione, sì tosto che venisse ordinata, oltre ad un altro credito di 700,000 fiorini per le spese di un campo militare di tre mesi. E poichè lo stato delle cose non permette nuove imposte, il parlamento è richiesto di accordare un nuovo prestito.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 17 aprile (sera).

Un dispaccio di Vienna in data d'oggi, una pomeridiana, reca quanto segue:

In questo momento ha luogo la decima conferenza. Corre voce che le istruzioni ricevute dai plenipotenziarii russi siano opposte alla diminuzione della potenza russa nel mar Nero.

Un dispaccio russo in data del 10 aprile da Sebastopoli dice: Il bombardamento continua, ma noi rispondiamo con successo, e facciamo sperimentar perdite agli assedianti. Dalla nostra parte abbiamo 833 uomini fra morti e feriti.

Parigi, 18 *aprile*.

Vienna, 17. La decima conferenza durò un'ora e mezzo. Non è ancora incominciata la discussione sul terzo punto; ed indeciso ne è il risultato. Non venne fissato il giorno della prossima conferenza.

Londra, 17. Nulla d'importante nel Parlamento, se non che vi fu annunziato il ritorno di lord John Russell pel giorno 27. L' imperatore Napoleone ha assistito ad una magnifica rassegna di truppe a Windsor.

Madrid, 17. L'art. 1 del progetto di legge sui beni del clero fu adottato da 159 voti contro 13.

Trieste, 18 *aprile*.

Costantinopoli, 9. Si accerta che i piemontesi andranno provvisoriamente a Moslak, dove accampano 7 mila uomini.

I curdi battuti da Mehemet bascià si sono ritirati nel forte Carpitdirum. I ribelli sono stati disfatti nuovamente sotto il forte, il quale è bloccato dalle truppe turche che occupano posizioni favorevoli.

È contraddetta la prossima pubblicazione delle riforme turche.

A Damasco sono scoppiati disordini, i quali sono stati prontamente repressi; i faziosi sono arrestati.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Gen. del Materiale e dell'Amministrazione Militare.

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di aprile ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale del Materiale e dell'Amministrazione Militare, avanti il Direttore Generale, ad una licitazione privata per l' appalto della provvista di

N. 6000 Cassette d'imballo in legno di pioppo o d'abete, conforme al modello, divisa in 30 lotti di 200 Cassette caduno, al prezzo di L. 3 20 caduna.

Li capitoli d'appalto ed il modello sono visibili presso il Ministero della Guerra (Direzione Generale) nella sala degli incanti, a cui si ha accesso dalla porta del Giardino Reale, piano secondo.

Il deliberamento seguirà definitivamente seduta stante lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato avrà offerto sul prezzo sovra descritto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o viglietti della Banca Nazionale, o Cedole del Debito Pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto o lotti su cui intendono far partito.

Torino addì 16 aprile 1855.

Per detto Ministero, Direzione Generale,

Il Capo della Sezione Contratti

Cav. Fenoglio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

18 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. m. in c. 85 40

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86

C. della matt. in c. 85 75 85

1851 5 0/0 1 xbre. C. della matt. in c. 85 55

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g.p.d. b. in c. 544

in liq. 543 p. 30 aprile

C. della m. in liq. 543 543 p. 30 corr.

Fer. di Cuneo Obbligaz. 1 genn. C. d. g. p. d. la b in c. 343

C. d. m. in c. 343

Cambio. — Moneta contro Argento (*)

Oro	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 02	20 05
— di Savoia	28 64	28 72
di Genova	79 20	79 30
Sovrana nuova	35 04	35 16
— vecchia	34 78	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

Borsa di Parigi, del 17 aprile

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 40	68 80
Id.	4 1/2 0/0	93 25	93 50	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 7/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» »	» »

G. Favale ger.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il povero Giacomo — Patineau.*

TEATRO D' ANGENNES (ore 8) Opera seria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Filippo Maria Visconti.*

CIRCO SALES (a porta Palazzo ore 5) Drammatica Compagnia diretta dall' attore Francesco Zocchi recita: *Il gran carnovale di Venezia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *La famiglia del vagabondo.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Cassa dei depositi e prestiti

(*Prima pubblicazione*)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che per parte del signor Carlo Federico Basadonne, è stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 2574 di L. 500, in data 22 settembre 1851, intestata al medesimo per sua malleveria nella qualità di ricevidore delle Dogane a Pietra, provincia d'Albenga.

E diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si procederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 17 aprile 1855.

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo

dei prodotti accertati dal giorno 8 al 14 aprile inclusivamente, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	14,094 15
Bagagli	»	313 15
Merci	»	424 10
Totale della settimana	L.	14,831 40
Introiti precedenti	«	16,301 60
Totale	L.	31,133 »

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO

del movimento e prodotto

dal 9 al 15 aprile 1855.

Viaggiatori, num. 15,111 .	L.	22,431 65
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,319 99
Merci a piccola velocità . .	»	6,282 13
Totale nella settimana .	L.	30,033 77
Prodotto anteriore . . .	»	321,143 64
Totale generale	L.	351,177 41
Totale della settim.ª come sovra	L.	30,033 77
Settimana corrispondente del 1854	»	19,505 45
Differenza in più nel 1855	L.	10,528 32

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo il 14 volgente per difetto di numero l'adunanza generale degli azionisti, è la medesima nuovamente convocata a termine dell'articolo 19 dello Statuto alle 8 di sera del 5 prossimo maggio nel solito locale della Società, via dell'Ospedale num 31.

Sono quindi invitati i signori azionisti a voler intervenire a tale seduta, previo deposito delle rispettive loro azioni entro tutto il giorno 3 stesso mese, a mani del sottoscritto, il quale ne rilascierà la debita cartella d'ammessione personale all'assemblea suddetta.

L'ordine del giorno è il seguente :

1. Presentazione del rendiconto approvato dal Comitato ;
2. Nomina del Presidente dell' assemblea generale e di due membri del Comitato ;
3. Nomina definitiva del gerente ;
4. Proposte di modificazioni allo Statuto.

Torino, il 17 aprile 1855.

Per della Società
A. MAGGI *Segr.*,

SOCIETA' ANONIMA
DEL VULCANO

Giusta il deliberato dall'assemblea generale del dì primo corrente s'invitano i sigg. azionisti ad effettuare il versamento di lire nuove 12, 50 per ogni azione, ripartito in due rate cioè: una di Ln. 5 a tutto il giorno 30 aprile corrente e l'altra di Ln. 7, 50 a tutto il 31 maggio p. v. I pagamenti saranno fatti al cassiere della Società signor B. A. Rossi chimico farmacista in via di Porta Nuova, n. 16, colle avvertenze di cui all'art. 10 dello Statuto.

Torino, il 6 aprile 1855.

Il Pres. del Consiglio d'Amministraz.
AVV. G. B. PASTORE.

Il Direttore Gerente
AVV. Giuseppe BERNARDI.

DA RIMETTERE

CAFFÈ bene avviato, posto in una delle migliori situazioni di questa città.

Dirigersi al pubblico estimatore Margary Bernardo, via Orfanelle, n. 26, piano terzo.

DA AFFITTARE IN CHIERI

FILATURA da Bozzoli di 45 Bacine, di cui 26 a nuovo sistema. — Far capo in Chieri presso la ditta Sanson Levi, ed in Torino da Tachis, Levi e compagnia.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue :

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . .	del mese	ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI .	» 6, 16, 26	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (Isola della) . . .	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ⁱ, *via D'Angennes, num.* 37.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso*, banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni*, n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855.

IL DIRETTORE.

SEMENTI

BARBABIETOLE DI SILESIA

Patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Seraceno, Reigrass inglese, Ravizzoni, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo — CAFFÈ BURLET DI SANITA'.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

PRESSO

LI FRATELLI SERENO

Decoratori d' appartamenti

in Torino

Trovasi un copioso assortimento di tappezzerie recentemente ricevute dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali con grande ribasso nei prezzi, via S. Agostino, n. 8, casa parrocchiale.

AL MINIMO PREZZO

Si vende una quantità di libri classici, di buoni autori, elegantemente legati.

Dirigersi *franco*, al signor Mottura, via della Barra di Ferro, num. 4, Torino.

COMBA LUIGI

Ha trasferto il suo negozio da abiti fatti, dalla via di Doragrossa in via di S. Tomaso, rimpetto al Caffè della Meridiana ; oltre agli abiti fatti tiene pure mercanzie per farne di comando, a piacimento dei signori committenti.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca ;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Gravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.ᵉ presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

DA AFFITTARE

pel 1° del prossimo ottobre

APPARTAMENTO d'angolo, atto altresì pel commercio, composto di sei membri agli ammezzati, prospicienti nella via Carlo Alberto e sotto i portici di Po, con scala privata e due ingressi.

Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

AVVISO

In via Bogino, casa Colla, num. 8, rimpetto alle Messaggerie Nazionali, nel negozio Foa e Comp. si è ricevuto un assortimento di Telerja, Mantileria d' ogni qualità ed altri generi, come infra :

TELE puro filo, met. 27 a 30, da L. 35 a 120
Dette di Chiavari, di rista, per lenzuola.
SERVIZI di Fiandra per 12, 18, 24, 36 persone, da L. 45 a 250.
Detti lino nostrale e rista, per 6 e 12 persone, da L. 12 a 35.

FAZZOLETTI filo colore, la dozz.	L. 12 a 25
Id. *id.* bianchi	» 9 a 20
Id. *id.* batista	» 6 a 60
TOVAGLIE da mano, da	L. 13 50 a 30
COPERTE bianche di *piqué*	L. 13 a 25
RIDO' ricamati per finestre	» 8 a 40

MUSSOLE *brochée* alla *Jacquard* e simili.

AVVISO

I signori Paolo Testa, già mercante sarto in via Doragrossa, e Sbrocchi e Comp., in via Nuova, annunziano aver essi aperto in società, sotto la ditta Testa e Sbrocchi, un grande Stabilimento da mercante sarto, in via S. Teresa, rimpetto al Caffè S. Carlo; e di aver ricevuto sì da Parigi che da Londra un ricco e copioso assortimento in generi di novità, per cui, nulla intralasciando da parte loro, sperano vedersi onorati dai signori committenti.

VERA SEMENZA BACHI

di **Bione** *e* **Brianza**

presso BARBIÈ *e* CORTASSA

in CARMAGNOLA.

DA VENDERE

NEL OFFICINA MECCANICA DELLE BENNE

(*via del Parco, casa Raby, Torino.*)

POMPE solide ed economiche, colle quali un uomo alza da 100 litri d'acqua al minimo all'altezza di metri 5, prezzo caduna	L. 40. 00
ARATRI in ferro (sistema Sambuy) con due masse	» 60. 00
TAGLIA PAGLIA semplice . .	« 75, 00
Id con fusoide .	« 130, 00

DA AFFITTARE

CASA di campagna, signorilmente mobigliata, di 22 camere, divisibile a piacimento, sui colli presso la capitale. — Dirigersi all'Accensa di sale e tabacchi, num. 11, Borgo Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via de' Guard' Infanti, num. 2,
rimpetto l'Albergo di Londra (Bonne Femme)

BOTTEGHE, retrobotteghe e magazzini superiormente, corredati di scaffali ad uso di mercatura, già tenuti dalla cessata Ditta V. Vicino e Comp. — Recapito dal portinaio.

TAVOLE DI RAGGUAGLIO

DELLE MONETE, DEI PESI E DELLE MISURE

in uso presso le nazioni impegnate nella guerra d'Oriente

colle Monete, *coi* Pesi *e colle* Misure

DECIMALI, PIEMONTESI *e* FRANCESI,

compilate per ordine del Ministero di Guerra dal Prof. FIORENZO COLOMBETTI

per servizio dell'Amministrazione Militare e delle truppe di spedizione in Oriente

Vendibili dai principali Librai — Cent. 75.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto, con atto 27 giugno 1854, rogato dal notaio Trincheri, ipotecava a favore delle finanze dello Stato, per la cauzione che la vedova Giachelli Angela nata Dubois doveva prestare, nella sua qualità di ricevitrice del lotto al Banco N. 268 in Alassio, due sue cedole sul Debito Pubblico nazionale, la prima (creazione del 1831) portante il numero 15571, dell'annua rendita di L. 15 ; la seconda (creazione del 1849) portante il numero 4782, dell'annua rendita di L. 25.

Sapendo egli che l'obbligazione che risulta dalla sicurtà si estingue, in virtù degli articoli 2071 e 1324 del codice civile, mediante la rescissione, valendosi del suo buon diritto, fa pubblica dichiara, e protesta che da quest'oggi intende rivocare, siccome revoca il surriferito atto ; ponendo in mora le regie finanze a disporre fra un mese, a partir da quest'oggi, onde sia provvisto ad altra cauzione, o quando che no per la chiusura di quel banco, come ebbero a praticare altra volta nel loro proprio interesse; qual termine passato egli intende che il suddetto atto si abbia ad avere come non avvenuto, casso, ed irrito.

Albenga, li 16 aprile 1855.

Giuseppe Della Valle.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di Torino delli 31 marzo 1855 si pronunciò la interdizione definitiva del giovane Rossi Maurizio del fu avvocato Domenico, nato a Saluzzo e domiciliato in Torino, e si mandò convocare un nuovo consiglio di famiglia per la nomina di un tutore al medesimo ed eseguire le altre formalità volute dalla legge.

Ambroggio caus. coll.

NOTA

Con atto 7 aprile 1855, passato nella segreteria del tribunale provinciale di Torino, li signori Dottore Giacinto, Giuliano e Luigia moglie Pomba, fratelli e sorella Pacchiotti, dimoranti in questa capitale, hanno accettato col benefizio dell' inventario, l'eredità del loro padre Matteo, morto *ab intestato* in detta città il 31 marzo ultimo scorso.

NOTA

Nel giudicio di subastazione volontaria promosso dal signor Francesco Salussoglia d'Asti sotto li 8 prossimo maggio avrà luogo nanti il Tribunale provinciale d'Asti il primo incanto dei beni descritti nel bando venale del 2 aprile corrente, autentico Monferrini, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando medesimo.

Asti, il 13 aprile 1855.

Decio caus. coll.

NOTA

Con decreto delli 26 marzo ora scorso del signor giudice Doro relatore deputato venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 4088 cent. 33 prezzo di una casa già propria delli Francesco e Felice fratelli Rejnaud di Luserna, ivi situata ed in odio de' medesimi subastata; e s'ingiunsero tutti i creditori aventi dritto sullo stesso prezzo di proporre le loro ragioni corredate dai relativi titoli nel termine di legge alla segreteria di questo tribunale provinciale.

Pinerolo, il 14 aprile 1855.

Rol proc.

NOTA

Con instromento del 19 febbraio 1855, rogato al notaio Boveri, Mansuino Domenico del fu altro Domenico, di Manta, fece acquisto da Bergia Giuseppe fu Giovannni di questa città, ed al prezzo di L. 900, della metà del corpo di casa, corte ed orto, posto nell'abitato di Manta, via Ruata Bassa, dell'estensione, in complesso, di are 14. 57, coerenti gli eredi di Alessandro Millano, la via suddetta e Gaspare Bellino, e segnato ai numeri di mappa 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414 e 415, sezione F.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Saluzzo addì 6 aprile volgente anno, e registrato sul registro delle alienazioni vol. 19, art. 354 e sopra quello d' ordine 212.

Saluzzo, addì 13 aprile 1855.

Ghiano Gio. sost. Chiera proc. coll.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi al prezzo per cui vennero deliberati gli stabili sui quali ad instanza di Maria Quagliotti vedova di Giorgio Racca, ammessa al beneficio dei poveri si promuove la subasta in odio di Racca Gio. Battista di Volvera, ove sono situati i beni, venne fissata l'udienza delli 7 maggio prossimo di questo tribunale provinciale, ore 11 mattutine.

Tale incanto si aprirà al prezzo di L. 292, aumentato da Felice Chiapazzo di Torino, sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale 7 corrente.

Pinerolo, il 14 aprile 1855.

Rol proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 98 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 19 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 741 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato di vendere a trattativa privata alla società anonima costituitasi con atto del 10 dicembre 1854, ed approvata con regio decreto del 19 gennaio 1855, la parte dello stabilimento balneario di Valdieri colle annessivi ragioni di spettanza del demanio dello Stato, mediante il prezzo di lire diecimila.

Art. 2. A siffatta alienazione è applicabile il disposto degli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 19 maggio 1853.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

Il Num. 742 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 141 del Codice penale militare;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Durante il soggiorno all'estero del Corpo di spedizione del nostro Esercito in Oriente, e per gli oggetti a cui non provveda il Codice penale militare, il Comandante in capo di esso Corpo avrà facoltà di pubblicar bandi militari, i quali saranno osservati a tenore del citato art. 141 del Codice suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 743 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Codice penale militare;

Vista la legge 27 giugno 1850;

Viste le leggi 13 novembre 1852, 29 gennaio 1854, e 4 aprile 1855;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Le truppe del Corpo di spedizione del nostro Esercito in Oriente, ed il personale alle medesime addetto, sono considerate rispetto alla giustizia criminale militare, all'avanzamento, ed ai diritti alla pensione di ritiro, essere sul piede di guerra a far tempo dal giorno del loro imbarco sui legni destinati a trasportarle in Oriente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

Il Num. 744 della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 66 della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra:

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Comandante in capo del Corpo di spedizione del nostro Esercito in Oriente avrà facoltà di convocare i Consigli di disciplina e di sottoporvi gli uffiziali appartenenti al Corpo di spedizione.

Art. 2. I Consigli di disciplina sono in ogni caso divisionali, e formati presso il Quartier Generale principale, a norma della tabella II annessa alla legge sovracitata, di uffiziali addetti al Corpo di spedizione.

Art. 3. Per l'esecuzione delle disposizioni sovra espresse, i Comandanti di Corpo trasmetteranno al Capo di Stato Maggiore dell'Armata l'elenco prescritto dall'art. 1 del regio decreto 7 luglio 1852.

Simile elenco sarà pur formato e trasmesso dai Capi di Stato Maggiore delle Divisioni per gli uffiziali addetti al Quartier Generale rispettivo.

Art. 4. Colla scorta degli elenchi indicati all'articolo precedente, il Capo di Stato Maggiore dell'Armata formerà le liste analoghe a quelle prescritte dall'art. 7 del regio decreto 7 luglio 1852 summentovato.

Art. 5. Si osserveranno del resto nella formazione e nel procedimento dei detti Consigli le norme prescritte dalla legge e dal decreto summentovato in quanto siano applicabili.

Art. 6. Rispetto ai funzionari dell'Intendenza militare che, in virtù del disposto dall'art. 40 del regio decreto 26 dicembre 1853, fossero sottoposti a Consiglio di disciplina, saranno loro applicate norme analoghe a quelle prescritte dalla legge 25 maggio 1852 e dal regio decreto 7 luglio successivo pei Cappellani e pegli Uffiziali di sanità.

Art. 7. I pareri dei Consigli di disciplina saranno dal Comandante in capo del Corpo di spedizione trasmessi al Ministero della guerra, insieme coi documenti annessi, per le nostre determinazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

GIACOMO DURANDO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 aprile*

Il Senato del Regno, nella tornata d'oggi, dopo intese le relazioni sui progetti di legge per lo stabilimento di stazioni telegrafiche in Sardegna, e per autorizzazione alla Divisione amministrativa di Ciamberì ed alla provincia del Genevese di contrarre un mutuo, passò alla discussione dei seguenti progetti di legge: 1. Per l'instituzione e riforma di classi delle Corti d'appello di Torino e di Sardegna; 2. Per lo stabilimento di stazioni telegrafiche in Sardegna; 3. Per la facoltà alla Divisione amministrativa di Ciamberì di contrarre un mutuo; 4. Per la facoltà alla provincia del Genevese di contrarre un mutuo; 5. Per disposizioni transitorie pei renitenti alle leve militari anteriori al 1854, quali progetti risultarono tutti approvati. Seguì la relazione di alcune petizioni dichiarate d'urgenza; sorto quindi un incidente in ordine alla fissazione del giorno per la discussione della legge relativa alla soppressione di comunità religiose, venne per questa designato il giorno di lunedì 23 corrente.

MINISTERO DI MARINA.

Intanto che si avvisa a provvedimenti legislativi i quali, giusta l'art. 16 del vigente Regolamento sanitario internazionale, sanciscano le condizioni pel trasporto dei passaggieri sulle navi a vela ed a vapore, è di tutta urgenza che siano adottate disposizioni per ovviare alle funeste conseguenze degli abusi che si commettono imbarcandone un numero soverchio e non in proporzione alla capacità della nave ed alla quantità delle sussistenze.

Appoggiato il Ministero al disposto dal suddetto Regolamento, in forza del quale non si devono spedire Patenti Sanitarie se non sono completamente eseguite le formalità dal medesimo specificate, ed a seguito del parere favorevole del Consiglio di Stato, si è determinato di approvare, siccome approva e manda osservarsi le norme alle quali devono gli agenti della Sanità Marittima attenersi per il rilascio delle Patenti alle navi che imbarcano passeggieri per trasportarli a lontane regioni, e ne fa a tale effetto la pubblicazione nel tenore seguente:

Art. 1. Non saranno rilasciate Patenti di Sanità a bastimenti destinati a viaggi di lungo corso, i quali facciano trasporto di passaggeri, se prima non risulta all'Autorità sanitaria del luogo di partenza per mezzo di apposita visita ed ispezione, che il numero degli individui imbarcati non supera la relativa capacità della nave, e se non sieno accertate le altre condizioni portate dalle presenti norme.

Art. 2. Trattandosi di viaggi per le Americhe, le Coste Occidentali dell'Africa e le Indie Orientali, non potranno essere imbarcati passaggieri se non in proporzione di uno per ogni tonnellata almeno di spazio libero corrispondente ad un metro cubo. I ragazzi dell'età minore di un anno non saranno computati nel numero dei passaggieri: quelli di un anno a dieci saranno calcolati per un passaggiere ogni due.

Art. 3. Quando lo spazio fra il tavolato del falso ponte e il dissotto della coperta non abbia un'altezza eccedente i due metri e 30 centimetri netti, non vi si potranno praticare che due sole file di cocchiette (letticciuoli).

Art. 4. Le cocchiette avranno la lunghezza di un metro e ottanta centimetri su di sessanta centimetri di larghezza.

Art. 5. La cocchietta più bassa sarà sollevata dal tavolato del ponte inferiore o seconda coperta di 14 centimetri almeno.

Questo spazio sarà sempre mantenuto sgombro da qualsiasi oggetto.

La seconda fila di cocchiette verrà praticata alla metà dello spazio che resta fra le inferiori ed i bagli di coperta.

Art. 6. Ogni cocchietta non potrà servire che per un solo individuo.

Art. 7. Le cocchiette saranno tutte divise fra loro con adatte separazioni in tavole fatte colla maggiore solidità e ad angoli o spigoli rotondati.

Art. 8. La parte del corridoio che dà passaggio alle cocchiette non sarà di larghezza minore d'un metro, anche quando vi fossero due corridoi laterali alle cocchiette di mezzo.

Art. 9. Il corridoio sarà conservato sempre affatto sgombro da qualsiasi oggetto.

Se per il minor numero di passaggieri una parte del corridoio rimane vacante, si permetterà un ingombro parziale del corridoio in proporzione dello spazio rimasto vuoto.

In questo caso tanto il carico quanto le provviste verranno separati dal restante del corridoio destinato ai passaggieri.

Art. 10. Dalle provviste, che nel caso contemplato nell'articolo precedente potranno essere conservate nella parte del corridoio rimasta libera, devono assolutamente escludersi i barili di carne, i pesci comunque conservati, ed ogni sostanza capace di tramandar odore incomodo o emanazioni nocive.

Art. 11. Saranno praticate, per quanto è possibile, aperture quadrangolari nei fianchi della nave. In difetto di queste si supplirà con *occhi di bue* messi in coperta, e moltiplicati quanto maggiormente si possa.

Art. 12. Il boccaporto che dà accesso al corridoio sarà munito di adatto tambuccio con larga apertura e scala comoda per discendere sotto coperta.

Art. 13. Sarà vietato l'imbarco d'individui malati od appena convalescenti di lunga e grave infermità, siano dell'equipaggio o passaggieri. Solo in alcuni casi eccezionali potranno ammettersi passaggieri infermi quando risulti della possibilità di segregarli a bordo dai sani, e dell'indole non contagiosa del morbo di cui sono affetti.

Art. 14. Non sarà accettato l'imbarco di donne in istato di gravidanza, ove questa dovesse compiersi durante la traversata.

Art. 15. Oltre le solite latrine di poppa, dovrà esservene una a prora quando i passaggieri sieno al dissotto del cento: questo numero eccedendo, ve ne saranno due.

Art. 16. Il bastimento destinato al trasporto dei passaggieri non potrà caricar merci che possano comunque nuocere alla loro salute, e nemmeno materie infiammabili, come olio di vitriolo, acqua di raggia, ecc.

Art. 17. Dovranno esservi a borbo due trombe a vento e due *salvagente* mantenuti appesi a poppa; oltre a ciò vi saranno almeno tre imbarcazioni proporzionate.

Art. 18. La quantità delle provviste dovrà essere sempre fatta in previsione della più lunga durata del viaggio che sta per intraprendersi; così:

1. Sarà di settanta giorni per un viaggio alle Coste Orientali, per l'America settentrionale, al nord del Capo S. Rocco, comprese le Antille.

2. Di giorni ottanta per viaggi al Golfo Messico.

3. Di giorni settantacinque in viaggi al sud del Capo S. Rocco fino a Bahia; di giorni ottantacinque fino al Rio Janeiro.

4. Di giorni novantacinque al Rio della Plata.

5. Di giorni centoquaranta per i paesi o scali al di là del Capo Horn e di Buona Speranza, al sud dell'Equatore.

6. Di giorni centosettanta per i paesi al di là dei detti Capi, ed al nord dell'Equatore.

L'acqua di provvista sarà conservata, per quanto possibile, in casse di ferro.

Art. 19. Qualunque sia il numero dei passaggieri e dell'equipaggio, qualunque la portata del bastimento, è obbligatoria una cassetta di medicinali i più indispensabili nei lunghi viaggi marittimi, accompagnata da apposita instruzione per ben usarne in caso di malattia nei passaggieri e nella gente dell'equipaggio.

Art. 20. Ogni bastimento che imbarca passaggieri per trasportarli a lontani lidi, dovrà subire prima di salpare dal porto di partenza due visite sanitarie. L'una prima di cominciare l'assesto del bastimento pel viaggio che sta per intraprendere; l'altra uno o tutto al più due giorni prima della partenza.

Art. 21. Nella prima visita sarà constatato se il bastimento è adatto al trasporto dei passaggeri e se trovisi nelle condizioni igieniche giudicate necessarie.

Art. 22. Nella seconda visita sarà esaminato se le prescrizioni delle presenti norme furono eseguite. Più saranno visitate le provviste, la cassetta dei medicinali, e verrà constatato lo stato di salute dei passaggieri e dell'equipaggio.

Art. 23. Prima della seconda visita, il capitano sarà tenuto a presentare alla Direzione generale della Sanità, la nota della qualità e quantità delle provviste imbarcate, la nota dei passaggieri che intende imbarcare, ed una indicazione sommaria del trattamento che si obbliga di dare alle varie classi dei medesimi.

Art. 24. I consoli di marina non consegneranno le spedizioni dei bastimenti che trasportano passaggieri per lunghi viaggi, se non dopo di essersi assicurati che tutte le condizioni prescritte da queste norme siano state riconosciute dalla visita sanitaria.

Art. 25. La presente sarà tenuta affissa in tutti gli uffizi della Sanità marittima, e nei consolati di marina, nè si potrà nella spedizione delle patenti sanitarie scostare dalle sue prescrizioni se non in casi affatto eccezionali, e previa autorizzazione della Direzione generale della Sanità marittima.

Il Ministro
GIACOMO DURANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare prima della metà del prossimo mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

Il *Moniteur* pubblica la seconda parte della esposizione militare e politica della questione d'Oriente. La Francia, dice quel giornale, è stata la prima ad afferrare il segreto dei disegni della Russia: l'Inghilterra non indugiò ad associarsi al parere della Francia, e quindi le potenze germaniche nei protocolli firmati a Vienna riconobbero i diritti della Turchia e non accettarono le profferte che ad esse faceva l'imperatore Nicolò per persuaderle a sposar la sua causa. Le potenze germaniche però riconoscendo la giustizia dei principii esitarono ad impegnarsi all'azione prima di sapere con precisione quali fossero i disegni della Francia e dell'Inghilterra. Ad oggetto di togliere ogni dubbio le due potenze occidentali risposero proponendo quelle condizioni generali, che oggi si chiamano le quattro guarentigie ovvero i quattro punti. Le esitazioni delle potenze germaniche però non cessarono, ed allora l'Austria chiese alla Francia ed all'Inghilterra se consentivano a trattare sulla base dei quattro punti. La Francia e l'Inghilterra per deferenza verso l'Austria e per desiderio di averla ad alleata accettarono di negoziare sulla base dei quattro punti riservandosi però il diritto di proporre tutte quelle condizioni che stimassero convenienti, in conformità delle vicende della guerra.

Fra i quattro punti il più importante è il terzo, quello vale a dire che determina la limitazione della potenza russa nel Mar Nero. *In due modi si può raggiungere questo intento o scemando cioè le forze navali della Russia nel Mar* Nero, oppure chiudendo questo mare ai vascelli da guerra di tutte le nazioni. Gli alleati sono attualmente padroni del Mar Nero, e quindi se non hanno ancora preso Sebastopoli hanno però fatto tale conquista da metterli in grado di domandare alla Russia le condizioni di cui si accenna. Che anzi chiedendo la neutralità del Mar Nero la Francia e l'Inghilterra, padrone oggi di quel mare, chieggono meno di ciò che posseggono. L'Europa ha il diritto ed il dovere di esigere dalla Russia cosiffatte condizioni. Se la Russia vorrà concederle, la pace del mondo è assicurata, se rifiuta, la guerra sarà continuata. Lord John Russell ed il signor Drouyn de Lhuys hanno incarico di esprimere nel seno delle conferenze di Vienna l'opinione concorde della Francia e dell'Inghilterra. Se queste condizioni saranno accettate la pace sarà fatta con onore per i vessilli della Francia e dell'Inghilterra, e con sicurezza per l'influenza politica delle due nazioni. Se non sono accettate, la guerra sarà necessaria per raggiungere lo scopo che le potenze alleate si sono prefisso di conseguire, e dal quale niente potrà distoglierle.

La Francia e l'Inghilterra hanno lealmente negoziato con l'Austria ad oggetto di dar campo a questa potenza di esaurire tutte le pratiche di conciliazione: ma se queste pratiche falliscono, le potenze sanno che l'Austria combatterà risolutamente con esse. Limitando le loro esigenze alle condizioni del trattato di Vienna del 2 di dicembre la Francia e l'Inghilterra hanno guadagnato un importante al-

leato : la possibilità della pace e la necessità della guerra non debbono ormai essere che un fatto comune alle tre potenze che firmarono il trattato del 2 di dicembre. Le potenze saranno unite nella lotta come nelle conferenze, e questa grande confederazione europea avrà ben tosto trionfato di qualsivoglia resistenza.

Il *Moniteur* conchiude il lungo articolo di cui abbiamo dato il sunto, con queste parole: È cosa nuova e forse ardita discorrere della condotta militare e politica di una guerra mentre l'esercito combatte e la diplomazia negozia. Ma noi abbiam creduto che in questi momenti segnatamente sia utile dire la verità al paese. La verità non è un pericolo se non per la debolezza. Quando si hanno dal proprio canto la forza ed il diritto la verità onora quelli che la dicono e riassicura quelli che la ascoltano.

Il *Constitutionnel* pubblica un lungo articolo per dimostrare la necessità di tenere chiuso lo stretto dei Dardanelli.

Il sultano ed i suoi alleati, dice quel giornale, concordano nel ravvisare nella chiusura dei Dardanelli un diritto consacrato dal tempo e dai trattati, ed una delle condizioni di esistenza della Turchia. Un'altra prova della importanza della chiusura, di cui si discorre, è la premura con cui la Russia ha proposto di aprire i Dardanelli ed il Mar Nero alle navi di tutte le potenze, poichè in tal guisa essa sarebbe in grado d'inviare la sua flotta nel Mediterraneo. Da Navarino in poi non un solo vascello da guerra russo è entrato nel Mediterraneo. Per mandare un vascello od un naviglio ai Dardanelli, la Russia è costretta a farli partire da Cronstadt ed attraversare lo stretto di Gibilterra : e nello stato attuale di cose è costretta ad avere due flotte una nel Baltico, l'altra nel Mar Nero, le quali non possono comunicare tra di esse. Si comprende perciò agevolmente, come la Russia sia dispostissima a far abolire la convenzione del 1841, detta degli stretti : ma non è meno facile di comprendere, come quest'abolizione non possa esser voluta nè dalla Francia, nè dall' Inghilterra, nè dalla Turchia.

L'Inghilterra e la Francia hanno impugnato le armi non per iscopo di conquista, nè per mire ambiziose, ma per assicurare l'indipendenza della Turchia e l'equilibrio dell'Europa. Finchè questo fine non sia raggiunto, le due potenze non deporranno le armi. Pongasi pure che non possa prendersi Sebastopoli, quantunque un prossimo avvenire debba dimostrare il contrario : ma se Sebastopoli non può prendersi, vi sono due città che è ancora più impossibile di prendere, e sono Kamiesch e Balaclava, dalle quali tutte le forze della Russia non caccieranno nè i francesi nè gli inglesi.

La Francia e l'Inghilterra stanziate a Kamiesch e a Balaclava sono padrone di un mare che la Russia si compiace a chiamar suo, e tengono il fulmine sospeso su tutti i porti russi del Mar Nero. L'Inghilterra ha tenuto Calais per 300 anni, ed ha difeso Gibilterra contro la Spagna e la Francia: ed oggi sarà forse più difficile all'Inghilterra di tener Balaclava, alla Francia di tener Kamiesch contro le forze della Russia? Getti prima in mare lo czar, se ne ha il potere, i vincitori dell'Alma e d'Inkermann, liberi Odessa e Caffa dal timore della bandiera anglo-francese, cacci le flotte alleate dal Mar Nero, ed allora soltanto avrà diritto di dire che non vuol ritirare nessuna delle sue pretensioni. Il *Constitutionnel*, da tutto quanto precede, conchiude che la situazione attuale è tutta a vantaggio degli alleati, e che essi non lascieranno i pegni materiali che hanno acquistati se prima la Russia non acconsentirà alle loro giuste domande.

TOSCANA

Ieri il giorno verso le ore 6 giunsero in questa città, provenienti da Roma, le LL. AA. RR. il conte e la contessa di Trapani, e presero alloggio nel real palazzo di residenza.

S. A. I. e R. il Granduca, accompagnato dai RR. Arciduchi maggiori, erasi nella sera precedente recato da Pisa in Siena per attendervi l'arrivo dell'Augusta Sua Figlia, e Genero.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma* :

Non appena si ebbe la notizia del gravissimo pericolo corso dalla Santità di Nostro Signore, gli eminentissimi e reverendissimi sigg. cardinali ed i suoi ministri accorsero sollecitamente al Vaticano, ed indi fecero altrettanto l'eccellentissimo Corpo diplomatico, i principi romani e tutti li distinti personaggi, desideroso ognuno di esprimere al Santo Padre la compiacenza che si aveva nel saperla sana e salva dall'incorso pericolo.

Questa mattina poi si è presentato per lo stesso fine il sacro collegio dei Cardinali ; e indi i vari collegi della Prelatura, S. E. il sig. D. Gio. Colonna, principe assistente al soglio, l'eccellentissima Magistratura romana, la Consulta delle finanze e varie altre distinte persone.

— Ieri sulle ore pomeridiane la Santità di Nostro Signore fu con viva soddisfazione veduta passeggiare da Ponte Molle fino alla porta del Popolo, e quando salì in carrozza per far ritorno al Vaticano una moltitudine di gente accorse, lieto ciascuno di vederla in perfetta salute, dopo la catastrofe del giorno 12.

— Dopo compiute le assegne e verifiche dei cereali raccolte nello Stato Pontificio, e verificatasi l'esuberante quantità, la Santità di Nostro Signore degnò già permettere la estrazione del grano fino alla concorrenza di rubbia 100 mila. Ora Sua Beatitudine ha concesso egualmente l'estrazione all'estero del grano turco fino alla quantità di rubbia 25,000.

FRANCIA

PARIGI, 16 *aprile.* L'anno passato, non ostante la guerra, il colèra e la crisi annonaria, la rendita pubblica si mantenne allo stesso livello che negli anni precedenti. Quest'anno, quantunque la guerra continui e la crisi non sia terminata, la rendita pubblica è in via di aumento. Dagli ultimi prospetti pubblicati dal ministro delle finanze risulta che il prodotto di essa rendita nel primo trimestre del 1855 sorpassa di 11 milioni e mezzo quello del corrispondente trimestre 1853, e di 15 milioni quello del medesimo trimestre dell'anno 1854.

— Mercoledì scorso 1500 gendarmi della guardia imperiale sono giunti ad Avignone, di dove si recano ad imbarcarsi, per l'Oriente, a Marsiglia. In quest'ultima città continua sempre l'arrivo di truppe di spedizione.

— Il corrispondente del *Times* di Parigi, in un carteggio in data del 13 aprile, afferma essere voce diffusa ed accreditata, che l'imperatore dei francesi, al suo ritorno da Londra, si recherà sul teatro della guerra in Oriente. Il corrispondente del periodico inglese soggiunge che questa voce è attualmente creduta da coloro che in sulle prime erano più ostinati a non porgervi fede. Non si sa però precisare l'epoca in cui il viaggio sarebbe effettuato.

— Ecco, giusta il *Moniteur*, l'allocuzione indirizzata dall' imperatore al corpo legislativo :

« Signori Deputati,

Ho voluto dirvi addio prima di partire e ringraziarvi del concorso che voi mi avete recato per tutte le leggi importanti che io vi ho presentato durante questa sessione : la mia assenza sarà breve.

Io penso che sarò vostro interprete, assicurando il governo di S. M. la regina della Gran-Bretagna, che voi apprezzate al pari di me tutti i vantaggi dell' alleanza con l'Inghilterra (*Sì, sì*).

Noi vogliamo tutti la pace, ma a condizioni onorevoli e solamente in questo caso : se noi dobbiamo continuare la guerra, io farò assegnamento sul vostro leale appoggio (*Sì, sì*). »

SPAGNA

MADRID, 12 *aprile.* Alle Cortes, seduta del 12, il signor Santa-Cruz, alludendo ai disordini ultimamente succeduti nella capitale, dichiarò che se la giurisdizione ordinaria dei tribunali non fosse sufficiente per punire gli agitatori, il governo di S. M. agirebbe extra-legalmente, salvo a domandare, in seguito, all' assemblea un bill d' indennità.

— La *Espana* reca alcuni ragguagli sul tentativo di sommossa che fu (come annunziò un dispaccio telegrafico) quasi immediatamente represso. Li riporteremo nel numero susseguente della *Gazzetta.*

INGHILTERRA

Si legge nella *Patrie* la seguente corrispondenza da Londra in data del 15 aprile :

Londra ha perduto la sua gravità e, diciamolo anche, la sua monotonia consuete : non so quel che faranno il movimento e l'entusiasmo della settimana che comincia, ma si potrebbe già giudicarne da quanto succede fin da oggi. Nei magazzini di *Regent-Street* non si vedono che cravatte tricolori ; tutti i nostri gentlemen adotteranno i vostri colori nazionali durante la visita dell'imperatore. Già tutti i posti sono presi per la rappresentazione di mercoledì a *Covent-Garden*, alla quale devono assistere le LL. MM. II. e la regina Vittoria.

Il 14, le sale dell'ambasciata francese erano ingombre di deputazioni di Manchester, Liverpool e di varie altre città importanti che tutte fanno istanza per ottener la grazia d'una visita imperiale.

I francesi stabiliti a Londra hanno egualmente l'intenzione d'inviar deputazioni a Windsor, e stanno firmando in questo momento una lettera che deve essere presentata a quest'effetto all'ambasciatore.

Lo stesso giornale pubblica anche il dispaccio che riportiamo :

« *Londra, 15 aprile.*

I ministri della regina saranno domani in grado di proporre al Parlamento i mezzi più energici per continuare la guerra e riformare i vizi dell' ordinamento militare in Inghilterra. »

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 13 *aprile.* Leggiamo nella *Gazzetta delle Poste* :

Nella seduta di ieri la Dieta germanica deliberò sui reclami della corporazione dei cavalieri di Annover, i quali avevano mosso querela contro le modificazioni introdotte nelle costituzioni provinciali, e contro le disposizioni di legge, per le quali essi cessarono di formare un ordine particolare della prima Camera nel parlamento del regno di Annover. La commissione a ciò nominata propose che questa corporazione fosse restaurata nei diritti, di cui anteriormente godeva : la proposta della commissione fu approvata dalla Dieta quasi all'unanimità. Il rappresentante d'Annover si astenne dal votare.

PRUSSIA. *Berlino*, 13 *aprile.* La *Gazzetta d'Augusta* pubblica una lettera, la quale conferma che il sig. Di Brockausen, ambasciatore prussiano a Brusselle, e testè partito per Parigi, non è incaricato di veruna missione dal gabinetto di Berlino.

L'ambasciatore di Francia alla corte di Berlino, marchese Di Moustier, è andato a Dresda, dove si fermerà al-

Vuolsi che questo viaggio si riferisca alla voce sparsasi, che l'imperatore Napoleone sia per recarsi da Londra a Vienna, passando per Dresda.

In una lettera citata dalla corrispondenza *Havas* si legge:

« Dicesi che i rapporti fra la Prussia e le potenze occidentali sono più turbati che mai : parecchi giornali pretendono che si aspetta un dispaccio da queste ultime, in forma di *ultimatum.* Non possiamo confermare questa notizia. Ma è positivo che, per ora, nessun indizio esiste, il quale induca a credere prossimo un ravvicinamento fra il nostro gabinetto e quelli di Parigi e di Londra. »

— In una corrispondenza particolare della *Correspondance Havas* si legge :

Fu rimessa al nostro governo copia delle nuove istruzioni russe, che il principe Galitzin porta a Vienna. Il pubblico nulla seppe sul tenore di queste istruzioni ; ci si assicura soltanto che la Russia non accettò le proposte delle potenze occidentali sul terzo punto. Trovasi dunque pienamente giustificata l' opinione generale che non crede alla pace.

Egli è verissimo, che il re di Prussia tentò recentemente d' indurre l' imperatore Alessandro a concessioni, e sovratutto ad inviare il conte di Nesselrode a Vienna, perchè sarebbe questo il mezzo più sicuro di operare una conciliazione. L' imperatore Alessandro non acconsentì a questa domanda appunto perchè non si può sperare alcuna conciliazione per l'opposizione di principii, che esiste fra la Russia e le potenze occidentali.

Quindi è che venne scelto il principe Galitzin per recare le nuove istruzioni a Vienna.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 5 *aprile.* Secondo un dispaccio telegrafico della corrispondenza *Lejolivet*, avendo la Porta già speso 300 milioni, emette carta monetata per una somma di 18 milioni, coll'interesse al 10 per 0[0, e sarà rimborsabile nel 1858.

— Il *Carmel*, partito il 5 da Costantinopoli, reca che la partenza della divisione egiziana non si potè effettuare a motivo dei venti contrari. La squadra ottomana dà l'ultima mano alle sue riparazioni per andar a raggiungere la flotta alleata.

I ragguagli dati sulla dispersione dei sollevati Kurdi annunziano che Elmi-bascià, avendo attaccato a Darban i due bei che si trovavano alla testa di 10,000 insorti, s' impadronì dei loro trinceramenti alla baionetta, mise loro 1800 uomini fuori di combattimento, fece loro prigionieri, impossessandosi di 5000 fucili e altrettante sciabole. Il giorno dopo di questo combattimento, la città di Dzezirech fu occupata dai due bei i quali, ridotti omai agli estremi, implorarono un'amnistia.

La Porta ha promesso loro la vita salva, a patto di restituire il prodotto dei loro saccheggi.

CRIMEA

Da un dispaccio della corrispondenza *Lejolivet* abbiamo che Omer bascià aveva ricevuto 10,000 fucili inglesi. Eupatoria era formidabilmente fortificata.

Gli ammiragli spedirono a tutte le navi l'ordine di unirsi alla flotta a Kamiesch per prender parte alla campagna che sta per incominciare.

FATTI DIVERSI

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO. — *Seduta del 13 aprile.*

Viene data comunicazione del dispaccio ministeriale del 30 marzo, col quale si annuncia all'Accademia che S. M., in udienza del 22 stesso mese, si è degnata approvare l'elezione del presidente cav. prof. Carmagnola, e quella del vice-presid. cav. prof. Girola ; in seguito al che il nuovo presidente legge un suo forbito discorso, col quale il medesimo, significando con calde parole quanto egli apprezzi i voti de' suoi colleghi che lo designarono a quell'onorifico posto, si fa con appositi argomenti a dimostrare l'utilità delle accademiche riunioni in ordine ai progressi delle scienze ed all'attuale organamento della Società.

Il socio Bertini presenta poscia una nota del dott. Descostes da Rumilly intorno ad una *sorgente d'acqua solforosa fredda* da lui scoperta nel comune di St-André (Genevese), e dà lettura d'un sunto della *discussione* fattasi il 31 marzo in seno dell'Accademia di medicina del Belgio *intorno alla inoculazione della pleuro-pneumonite epizootica.* Finalmente il medesimo legge un suo sunto dell'opuscolo stampato in tedesco in Vienna nel febbraio 1855 *sulla calce, come rimedio diretto contro il cholera-asiatico,* del dott. L. Pasquali, medico-pratico in Vienna.

E. RIGNON, *Segretario generale.*

ESPOSITORI SARDI A PARIGI. — *Regia Commissione Centrale degli Stati Sardi per l'Esposizione universale di Parigi.*

S. M., creando la *Commissione centrale* degli Stati Sardi per l' Esposizione universale di Parigi, esprimeva il sovrano suo desiderio che l' industria e le arti patrie concorressero a siffatta Esposizione, sia per dar prova del loro progresso, sia per trarre dal confronto dei prodotti delle estere nazioni nuovo stimolo a maggior avanzamento.

A questa generosa esortazione tenne dietro l' invito fatto dalle Camere di commercio e dalle Accademie di belle-arti, e sì le une che le altre cooperarono poi con grande zelo a renderlo efficace.

Parecchi produttori ed artisti hanno quindi sollecitamente corrisposto all' invito ; e la *Commissione centrale* volendo far noto all' universale i loro nomi, ha deliberato che si pubblichi il seguente elenco generale dei nomi di coloro che sono stati finori ammessi negli Stati Sardi a prender parte all' Esposizione universale di Parigi, e i cui prodotti sono già spediti in Francia.

PRIMA DIVISIONE — *Prodotti dell' industria.*

Acquadro Paolo di Torino, una serratura a segreti ;
Albani fratelli id., solfanelli fosforici ed acidi diversi ;
Albertin Giuseppe e Comp. id., riso brillato di varie qualità ;
Arca Giuseppe di Sassari, sego purificato ;
Assom fratelli di Villa Stellone, seta greggia ;
Avet Onorina di Torino, un busto da donna ;
Avigdor maggiore e figli di Nizza, seta greggia ;
Bayno Giuseppe di Torino, assortimento di galloni in oro, in argento, ecc. ;
Balbi-Piovera marchese Giacomo di Piovera, seta greggia ;
Barbano Evasio di Torino, due mute di abiti fatti da uomo :
Barberis Giovanni Battista di Agliè, seta greggia ed organzino ;
Bellino fratelli di Rivoli, seta greggia con campioni di bozzoli ;
Benoit cav. Achille di Cluses, oggetti di orologeria e macchina perfezionata per la fabbricazione dei medesimi ;
Bertolotto Giuseppe di Savona, tavole in tarsia figurate ;
Biolley fratelli di Torino, due bassorilievi in ferro fuso rappresentanti l'uno *l'abdicazione di Re Carlo Alberto*, e l'altro la *prestazione del giuramento allo Statuto del Re Vittorio Emanuele II* — porta parapioggia in ferro fuso ;
Biondetti Paolo id., instromenti ortopedici ;
Blanc e Comp. di Faverges, stoffe liscie in seta ;
Boeri Clemente di Genova, due quadri in tarsia ;
Boeris-Tealdi Vittoria di Sassari, ritratto ricamato in seta ;
Bolmida fratelli di Torino, seta grezza ed organzino ;
Bonino Carlo id., un litotritore completo ;
Bonino Felice d'Asti, vini d'Asti di varie qualità ;
Bonjean cav. Giuseppe di Ciamberì, estratto d'ergotina ;
Borelli cav. Gio. Battista, dottore, di Torino, applicazione della luce elettrica ai bastimenti ;
Borelli Umberto di Savigliano, organzini ;
Borrone Giovanni di Chiavari, asciugamani di filo di lino ;
Bottero Giovanni Battista di Cuneo, tronco di legno *sabino* ;
Braghi e Compagnia di Genova, sapone ed olio di Palma ;
Bravo Michele e figli di Torino, seta greggia ed organzino ;
Caccioni Pietro Matteo di Chiaramonte, guano sardo ;
Calandra Camilla di Torino, due coperte da letto di filo di Fiandra fatte a punti d'ago ;
Calcagno e Martinolo id, cuoi diversi ;
Camera d'agricoltura e di commercio di Ciamberì, minerali diversi della Savoia ;
Camosso Pietro di Moncalvo, sete greggie ;
Campus Agostino di Sassari, piombo argentifero ;
Cantone Arizio e Compagnia di Torino, un *brek* di nuova costruzione e due modelli di molle di acciaio per vetture ;
Capello cav. Gabriele id., una cornice in carta pesta ;
Casissa Francesco e figlio di Novi, sete greggie, bianche e gialle ;
Castagneto Emanuele di Genova, cremor di tartaro ;
Cena Giorgio di Torino, una tavola di legno mogano e due cornici ;
Chichizzola Giacomo e Comp. id., velluti in seta ;
Chiotti Carlo id., assortimento di oggetti in *pakfond* ;
Chirio e Mina id., libro intitolato *La descrizione di Altacomba* ;
Ciando Giuseppe di Nizza, una biblioteca in legno di noce con sculture ed ornati diversi ;
Comba Francesco, di Torino, 3 preparazioni tassidermiche ;
Coppo Giuseppe, id., 2 cappelli di seta, montati sul feltro, impermeabili all'acqua, al grasso ed al sudore ;
Corbella Deluca e Comp., id., campioni di marmo artificiale ;
Costa Giovanni Battista, di Nizza, cotone filato tinto in nero ;
Costa Marcello e Comp., di Genova, ricami e merletti ;
Courtet Mario Deschampes e Comp., di Ciamberì, campioni d'ardesia ;
Crispo Antonio, di Sassari, orbace o drappo sardo ;
Crispo Gio. Vittorio, id., piombo e manganese ;
Crocco cav. Carlo e Luigi fratelli, di Genova, tessuti a maglia ;
Curtet Adolfo e Giulio, d'Albigny, tulli uniti ;
Dancet Lamberto, di Cluses, forniture diverse d'orologeria ;
Delongiavi Lorenzo, di Sassari, 4 bottiglie di vermouth ;
Denegri Giovanni Battista, di Novi, sete greggie, bianche e gialle ;
Denina Vincenzo, di Torino, sete greggie ;
Deregis sacerd. Giovanni, di Gozzano, modello di macchina per la direzione degli aerostati ;
Duployez Edoardo, di Torino, assortimento di pipe e portasigari di schiuma di mare ;
Ferrazin Luigi, di Genova, due stecche da bigliardo ;
Fino Giovanni, di Torino, assortimento di spazzole ;
Floris Giuseppe, di Sassari, guano sardo ;
Fontana Bartolommeo e Comp., di Torino, una cassa forte in ferro, con serratura a segreti ;
Formento Camillo e Comp., di Torino, seta greggia ed organzino straffilato ;
Francesco Zaverio padre cappuccino, di Genova, una carta d' inganno ;
Franchino Eusebio, di Vercelli, un livello a cannocchiale ;

Franklin-Martin e Comp., di Ciamberì, gazze e v. llati ;
Frèrejean Benedetto e Balmain Antonio, id., campioni di ferro fuso, d'acciaio e minerale di ferro sfaldato ;
Gabaldoni Vincenzo, di Varese, sete greggie bianche e gialle ;
Gay Gerolamo, di Torino, una lumiera (*lustre*) in bronzo con globi di cristallo ;
Galletti Generale, di Montevecchio, piombo argentifero ;
Galimberti Costantino, di Pella, sete greggie ed organzino ;
Gambaro Raffaele, di Genova, inchiostro indelebile ;
Garassino dott. Pietro, di Toirano, vino ed aceto d'arancio ;
Garnier-Valetti Francesco, di Avigliana, assortimento di frutti artificiali ;
Genin Felice, di Ciamberì, 63 boccette di colori diversi ;
Genta avv. Paolo, di Caluso, vini di Caluso ;
Genzana Antonio, di Torino, un seggiolone con 2 cornici in legno scolpito ;
Giacobino Giacomo, id., meliga del territorio d'Aosta ;
Gibello Giovanni, id., paralella scenografica geometrica ;
Gilardi Damiano e figlio, id., campioni di carta lineata ;
Gilardini Giovanni, id., 2 tamburacci in legno cogli accessori d'ottone e ferro alla foggia francese ;
Giordana, Grandidier e Salussolia, id., saggi litografici ;
Girardi Martino, id., olii di qualità diverse ;
Girod Giovanni, d'Aiguebelle, acido gallico, estratto dal legno castagno ;
Grange Francesco, di Ciamberì, campioni di ferro fuso e minerale ;
Grimaud Antonio, d'Annecy, pelli inverniciate ;
Griseri Vincenzo, di Torino, bozzoli comuni e del *Bombyx Cynthia*, e campioni di seta estratta dai medesimi ;
Griva Maurizio, id., un letto di mogano scolpito ed una tavola di legno noce ;
Guala Giuseppe, id., modelli architettonici, un parafuoco ed un paravento di legno di noce ;
Gullia Giovanni Battista, id., assortimento di scarpe e stivallini ;
Gussoni Francesco, id., tavole di marmo ;
Hirault Giovanni, id., due cappelli di seta ;
Imperatori Giuseppe, di Intra, sete grezze ed organzino ;
Imperatori Enrico e Comp., id., organzino straffilato ;
Iseglio Giorgio, di Torino, tavola statistica degli Stati Sardi ;
Isella Giuseppe, id., tavole di marmo ;
Keller Alberto, id., sete grezze ed organzino ;
Laignier Giulio, id., assortimento di passamani ;
Lanza Giovanni, id., cuoi diversi ;
Lanza fratelli e Comp., id., candele steariche ;
Leborgne Prospert e figlio, di Ciamberì, campioni di ferro fuso, di ferro in barra e di acciaio naturale, utensili di agricoltura ;
Lenormand Margarita, di Torino, due busti da donna ;
Manca cav. Simone, di Sassari, olio d'oliva ;
Mancardi A. e fratelli, di Torino, sete grezze ed organzino ;
Maneglia e Bando, id., una cornice scolpita, ed un piccolo benedettino ;
Manifattura d'Annecy e Pont, filati e tessuti di cotone ;
Marcellino e Guglielmotti, di Torino, due tappeti in pelliccerie, e quattro pelli liscie di cuoio bianco ;
Martin Vincenzo e Comp., id., assortimento di pelli inverniciate ;
Mathis Ambrogio, di Mondovì, tronco di cannone, disco di bronzo, grani di rame, ecc. ;
Mazzola Carlo di Torino, custodia per ispada di legno palissandro con ornati d'avorio ;
Milloz Giovanni, di Ciamberì, mattoni refrattari ;
Millard Giovanni e Comp., di Torino, assortimento di matite e porta penne ;
Morelli conte Carlo, id., macchine agrarie, zangolo, modelli di letti meccanici ;
Mosca fratelli, di Chiavazza, sete grezze ;
Murgia Antioco, di Sassari, quattro bottiglie di vermouth ;
Musy A. Costantino, di Torino, organzini ;
Negroz Plache Luigi, di Thonon, pelli incerate e verniciate ;
Noè fratelli, di Cerano, sete grezze ;
Novellis Carlo Giuseppe, di Savigliano, organzini ;
Oudart e Bruché, di Genova, vini fini ed ordinarii del Piemonte ;
Pallestrini fratelli, di Villa Biscossi, campioni di riso ;
Pansa fratelli, di Torino, lampadario di cristallo di rocca ;
Parodi fratelli fu Pietro, di Genova, cotone filato e tinto in rosso ;
Parola cav. Luigi dott., di Cuneo, estratto di ergotina ;
Patris Giuseppe, di Genova, cuscino ricamato in oro e seta ;
Pellisseri Lorenzo, di Torino, sete grezze ed organzini ;
Perancini Elia, id., paralella da disegno ;
Perla Carlo, id., birra all'uso di Lione e di Baviera e lupoli ;
Ponzio maggiore Cesare, id., modelli di pompa calorifera ;
Profumo Giuseppe, di Genova, biacca ;
Puccio Antonio, id., prodotti chimici ;
Ragni Carlo, di Sale, seta greggia, bianca e gialla ;
Rainusso Gio. Battista, di Genova, merletti ;
Rey Claudio Maurizio, di Moutiers, campioni d'ardesia ;
Rey Maurizio e fratelli, di Ciamberì, sete grezze ;
Rignon J. et Comp., di Torino, sete grezze ed organzini ;
Rimboud Giuseppe Maria, di Ciamberì, campioni di legno colorito, e due bottiglie d'inchiostro ;
Rocca Giuseppe, di Genova, una viola e due violini ;
Roggero Gio. Antonio, id., vini fini della Liguria ;
Rossi Gerolamo, id., letti e porta bacili di ferro ;
Rubino Antonio, di Nizza, campioni di cioccolatto di varie qualità ;
Sclopis fratelli, di Torino, minerali di ferro ossidato ed acidi diversi ;
Scola Bernardino, id., capsule gelatinose e sigaretti di canfora ;
Segre Samson, di Vercelli, sete grezze ;
Siccardi Lorenzo, di Ceva, organzini ;
Sinigaglia fratelli, di Torino, sete greggie ed organzini ;
Società delle ferriere dell'Alta Valle d'Aosta, minerali ossidati e ferro battuto ;
Società del guano sardo, di Sassari, guano sardo ;
Società idraulica Dabbene, di Genova, due pompe idrauliche ;
Società Lucet et Comp., di Sassari, alcooli sardi estratti dall'asfodelo ramoso ;
Società medicinale, di Ciamberì, acque minerali della Savoia ;
Società delle Miniere Cani della Valle Anzasca, di Battiggio, minerali ed acidi ;
Società delle Miniere di Nocetto e Bagnasco, di Torino, campioni di lignite ;
Società delle Miniere di Ollomont, di Torino, campioni di rame grezzo e lavorato ;
Società Reale Anglo-Sarda delle Miniere, di Torino, minerali di rame e di ferro di Traversella ;
Società delle Terme di Valdieri, acque termali di diverse sorgenti ;
Società della Vetraja di Nocetto, di Mondovì, assortimento di bottiglie di vetro ;
Spana cav. Raimondo, di Oristano, vino bianco o Vernaccia ;
Stefani avv. Guglielmo, di Torino, due quadri ricamati in seta ;
Stoppel Carlo, id., un parafuoco di pioppo scolpito e dorato ;
Terisse Giovanni e Comp., di Ciamberì, campioni di ferro fuso, d'acciaio e minerali ;
Tesata Francesco, di Genova, ricami e merletti ;
Vagnone fratelli, di Pinerolo, sete grezze ;
Valdettaro Gerolamo, di Genova, paste e vermicelli ;
Varvello Francesco, d'Asti, vini d'Asti di diverse qualità ;
Venzano Stefano, di Genova, biacca ;
Vercellin Francesco, di Torino, due orologi cronometri ;
Zanetti Edoardo, di Cameri, seta greggia ;
Zora Giuseppe, di Torino, due palchetti di legno nazionale per pavimenti, un seggiolone con isculture dorato, ed un tavolino da lavoro per donna.

SECONDA DIVISIONE. — *Belle Arti.*

Camino Giuseppe, di Torino, tre dipinti ad olio e due disegni rappresentanti paesaggi ;
Corsi conte Giacinto, id., dipinto ad olio rappresentante un paesaggio ;
Cresia Domenico Luigi, di Nizza, progetto di residenza imperiale (prospettiva architettonica dipinta ad acquarello) ;
Depierlas cav. Ippolito, id., due dipinti ad olio rappresentanti il primo, il ritratto del generale Carlo Napier alla battaglia di Meeanee nel 1843, e l'altro una festa di villaggio in Piemonte, una statuetta in bronzo rappresentante Catterina Segurano, Eroina Nicese, che strappa il vessillo ai turchi nell'assedio di Nizza nel 1543 ;
Eydoux Leone, di Torino, dipinto ad olio rappresentante la felicità d'una madre ;
Ferri Gaetano, id., due dipinti istorici ed un ritratto ;
Gamba Francesco, id., due dipinti ad olio rappresentanti, uno il mare in burrasca, e l'altro una tempesta sulle coste di Porto Venere nel golfo della Spezia ;
Giacomelli cav. Vincenzo, id., dipinto ad olio rappresentante i ritratti di S. M. il Re ; di S. A. R. il Duca di Genova ; di S. A. R. il Principe di Carignano ; del generale conte di Sonnaz ; del Ministro della Guerra Alfonso Lamarmora ; altro dipinto rappresentante il bombardamento di Venezia nel 1849 ;
Perotti Edoardo, id., dipinto ad olio rappresentante Capri, nel golfo di Napoli ;
Peschiera cav. Federico, di Genova, dipinto ad olio rappresentante Rinaldo che scioglie l'incanto del bosco fatato ;
Raimondi Ludovico, di Torino, dipinto ad olio rappresentante la parabola del Samaritano ;
Sciallero Luigi, di Genova, dipinto ad olio rappresentante la parabola del Samaritano ;
Tirone Enrico, di Torino, due dipinti topografici all'acquarello rappresentanti il passaggio delle alpi ed una vallata.

Per il Presidente della Commissione
Il segretario A. SCIALOJA.

NOTIZIE LETTERARIE. — Un nuovo canto di Luigi Mercantini è uscito a Genova, intitolato *Un cane di Terranova.* È la storia d'un cane rimasto fedele per più anni ad aspettare il suo padrone, partito senza di lui, per le Americhe e tornato gli va incontro e muore sull' istante di gioia.

La poesia del Mercantini è semplice, affettuosa.

L'argomento, dirà taluno, è frivolo ; a noi sembra di no e lo troviamo all' opposto fecondo di utili insegnamenti.

NOTIZIE INDUSTRIALI. — Le fabbriche di zuccaro di barbabietola vengono convertite in distillature d' alcool. Il *Moniteur* ne fa sapere che delle 703, le quali esistevano nel 1854, esistono nel corrente anno in attività sole 268 ; la quantità dello zuccaro fabbricato in sei mesi ascende a 6 milioni, invece di 74. Gli alcooli si vendono sempre al medesimo prezzo nell' ultimo trimestre ; il che dimostra la insufficienza della loro produzione per appagare il consumo. I fabbricatori di zuccaro che vendono ai distillatori i loro prodotti, ottengono rilevanti utili. Al presente gli alcooli hanno un prezzo tre volte maggiore di quel che fosse 7 anni addietro. Nel 1847 valevano 57 fr. all' ettolitro : presentemente le acquavite della Linguadocca si vendono in Parigi 170 a 180 franchi all'ettolitro.

—Il sig. Zai di Tarcento ha inventato un sistema per potare le viti. Riepilogando i suoi principii diremo : 1. che si debbe procurare l'ombra all' uva dalla nascita fino all' incipiente maturazione, al che fare, le proprie foglie ovvero ogni pianta frondosa è utile ; 2. all' incipiente maturazione si estirpano i vegetabili seminati per ottenere l' ombra ; si affasciano i tralci nuovi e si procura la massima ventilazione ed esposizione al sole. È mestieri di seguire sul terreno le varie fasi di questa coltura per conoscerla bene e praticarla nelle prescritte condizioni.

—Da molti anni il sig. Ferguson-Brasson (di Sheffield) si occupava a rintracciare una sostanza che valesse vantaggiosamente a surrogare nell' incisione il legno e che presentasse al bulino una minor resistenza. Dopo aver fatti molti tentativi su varie materie, ha creduto che potrebbesi effettuare un' incisione su di una lastra di sapone ben ripulito, cavarne l' impressione mediante qualunque processo e conseguire poi una incisione in rame deponendo su quest' ultima il metallo in modo galvanico Quando il disegno è ultimato si prende la stampa superficiale, coll' uso del gesso se ne fa un modello comprimendo la foglia di sapone colla gutta percha fusa. Ottenuta questa prova in gesso, gutta percha, ecc. ,si fa conduttrice la superficie e vi si depone coi processi ordinari del rame galvano-plastico. Il bulino deve essere un ago d'avorio. Questa operazione, semplificando l' incisione, la riduce quasi ad un disegno, e così ne diminuisce il prezzo di costo. Potrà utilmente giovare questo ritrovato alla stampa dei tessuti, alle fabbriche di carta colorata, ed a quelle anche delle porcellane.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 19 aprile.*

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLE STRADEFERRATE DELLO STATO.

Avviso al pubblico.

Sabato 21 corrente si cesserà di prendere e lasciare Viaggiatori nelle Stazioni di *Dusino* e *Valdichiesa*, alle quali è sostituita quella di *Villanova*, dove i convogli arriveranno nell'ordine seguente, cioè :

Quello che parte		——	*Si ferma a* Villanova	
da Alessandria	alle ore ant.	5 50	alle ore ant.	7 28
» Genova	»	6 30	»	10 34
» id.	ore pom.	3 30	ore pom.	7 35
» Torino	ore ant.	6 30	ore ant.	7 16
» id. misto	»	9 15	»	10 15
» id.	ore pom.	5 15	ore pom.	6 1

Torino, addì 18 aprile 1855.

Per detta Amministrazione
BERTINA Segretario.

— *Modena*, 16 *aprile.* Si legge nel *Messaggere di Modena* :

S. M. il re Luigi di Baviera, sotto l' incognito di conte d'Augusta, giungeva in questa capitale col suo seguito il giorno 13 corrente mese.

— Questa mattina S. A. R. l'augusto nostro sovrano partiva da questa capitale dirigendosi alla volta di Venezia.

ALEMAGNA. *Berlino*, 14 *aprile.* Ieri mattina, il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, ha ricevuto il consigliere di Stato russo, conte Nesselrode (figlio del gran cancelliere), il quale ritorna a Pietroburgo. Dopo di aver compiuto le sue missioni a Dresda, Monaco e Stoccarda, dove erasi recato per annunziare l'innalzamento al trono di Alessandro II, si recò pure a Brusselle presso il suo cognato, conte Chreptowitz, ambasciatore russo nel Belgio.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che, quantunque riesca molto increscevole quella divergenza, che tuttora sussiste fra la Prussia e l'Austria, tuttavia non è vero che il gabinetto di Berlino abbia fatto pratiche presso quello di Vienna per un accomodamento. Per altra parte è pure erroneo che la posizione del conte Esterhazy, ambasciatore austriaco in Berlino, sia divenuta così penosa, che verosimilmente questi avrebbe fra breve lasciato la capitale prussiana ; il conte Esterhazy mantiene senza interruzione le ordinarie relazioni diplomatiche col gabinetto di Berlino.

— La notizia data da varii giornali e trasmessa anche telegraficamente, che il principe russo Gallitzin avesse recato a Vienna le istruzioni del suo governo circa la condotta da tenersi alle conferenze, era inesatta. Il principe Gallitzin giunse a Vienna da Atene per la via di Trieste. Ora esso si reca nuovamente a Pietroburgo. In Atene erasi recato per notificare a S. M. il re l'ascensione al trono dell'imperatore Alessandro.

— *Annover*, 13 *aprile.* S. M. il re, in compagnia della regina e del duca Giuseppe di Sassonia Altenburgo, si recò ieri a Brema per ivi tenere un abboccamento col granduca di Oldenburgo. Questo incontro è, dicesi, destinato a celebrare la conciliazione fra il re ed il granduca, fra i quali era insorto qualche dissapore dopo la cessione del golfo della Jahde alla Prussia.

MAR NERO. Notizie da Odessa dei primi del corrente fanno sapere che da tutte le parti della Bessarabia vanno concentrandosi truppe in quella città, le quali, raccolte che sieno, marcieranno alla volta di Pereckop, affine di appoggiare le operazioni delle armate russe trovantisi in quella penisola. Vuolsi inoltre sapere in Odessa che negli ultimi giorni siasi rafforzata di molto la guarnigione di Sebastopoli. Il nuovo comandante in capo principe Gortschakoff esamina attentamente le varie posizioni occupate dai russi e non ha guari visitò i campi di Eupatoria e del Belbek. Il blocco d'Odessa è rigorosissimo e vari vapori stanno in vista della rada, pronti ad arrestare ogni naviglio che volesse tentare di rompere il blocco.

Veniamo a sapere che nelle provincie russe della Caucasia si procede all' armamento generale di quelle popolazioni montanare e si cerca con ogni mezzo possibile di eccitare il fanatismo delle masse.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 19 aprile.

Londra, 18. S. M. l' imperatore dei francesi ha ricevuto l'Ordine della Giarrettiera in presenza dei ministri, dei cavalieri dell'Ordine e dei grandi dignitari della Corona. L'entusiasmo degl' inglesi non può esser uguagliato.

Berlino, 18. Il conte Esterhazy, ministro austriaco, è stato richiamato a Vienna. Un dispaccio russo annunzia che Omer bascià deve far una diversione, mentre gli alleati danno l'assalto.

Vienna, 18. I giornali dicono che le ultime istruzioni russe rigettano le proposte delle potenze occidentali, e propongono un contro-progetto che consiste nell'offrire di far un trattato separato con la Turchia. Gli ultimi dispacci della sera dicono che vi è stata una sanguinosa battaglia nella quale i russi sono stati battuti. Lord John Russell ed il sig. Drouyn de Lhuys prolungherebbero il loro soggiorno a Vienna per tutta la settimana a fine di discutere il contro-progetto russo.

Il sig. Teodoro Ducos, ministro della marineria dell'imperatore dei francesi, è morto ieri.

Le guide dell'imperatore partono per l'Oriente martedì 24 corrente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

19 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 85 40
1849 5 0/0 1 genn. C. g. p. d. b. in c. 85 85 in liq. 86 p. 30 corr.
C. della matt. in liq. 86 86 p. 30 aprile
1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. d. g. p. d. b. in c. 887 50

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in c. 543
Fer. di Cuneo Obbligaz. 1 genn. C. d. g. p. d. la b. in liq. 343 p. 30 aprile 343 50 543 50 p. 31 maggio;

BORSA DI PARIGI, del 18 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 95	68 95
Id. . . .	4 1/2 0/0	93 75		93 85	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

È pubblicato

IL CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1855

CON APPENDICE DI NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

compilate da GUGLIELMO STEFANI

Indice delle materie contenute nell'Appendice.

Storia patria — Sopra alcuni documenti e codici ms. di cose subalpine ed italiane esistenti negli archivii e nelle pubbliche biblioteche del mezzodì della Francia — *Archivi municipali.* Indice analitico-cronologico di alcuni documenti più preziosi esistenti nell' Archivio municipale di Pinerolo. — *Movimento commerciale* degli Stati Sardi nel 1852-53 — *Strade ferrate* aperte nel 1854, concesse o in costruzione. Loro esercizio ecc. *Statistica carceraria — Beneficenza — Finanze — Parlamento Nazionale — Accademie scientifiche — Azioni di valore civile — Varietà Statistiche — Bibliografia patria — Cronaca patria.*

Il presente volume del Calendario è arricchito di un importante *Quadro Genealogico della R. Casa di Savoia* nuovamente emendato dal cav. Cibrario.

Trovasi vendibile presso i librai Gianini e Fiore ed al negozio del legatore di libri Unia sotto i portici del palazzo delle Segreterie, accanto alla porta per cui si accede al Ministero di Grazia e Giustizia.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta : *La locandiera.*

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Ninetta alla Corte.*
Sabato andrà in scena il nuovo ballo intitolato : *Il giudizio di Paride.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta : *La marchesa Diana Gritti.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile
del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

CONSIDERAZIONI

SOPRA

GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849

(**quarta edizione**)

scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80.

Esposizione Universale di Parigi.

PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page*, antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crêpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiénique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll' assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.e 1a sez. 2a) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati;

2° Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio;

3° Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l'invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell' anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

SOCIETA' ANONIMA

della Stradaferrata

DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

STRADAFERRATA

da Bra a Cavallermaggiore

L'Assemblea generale degli Azionisti prescritta dall'articolo 20 degli Statuti, è convocata presso la sede della Società in Bra, via Maestra, n. 478, nel giorno 2 maggio p. v. ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul rendiconto del Consiglio d'Amministrazione.

Bra, il 7 aprile 1855.

AVV. MAFFEI *Segr.*

PRESSO

I FRATELLI SERENO

Decoratori d' appartamenti
in Torino

Trovasi un copioso assortimento di tappezzerie recentemente ricevute dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali con grande ribasso nei prezzi, via S. Agostino, n. 8, casa parrocchiale.

DA AFFITTARE

al pross. S. Gioanni

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis.*

Parigi. MODE. Mad.lle SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

UNIONE

TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Vendita separata

DEL

FORMOLARIO

DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE

E DEL

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

coll' indicazione delle Fonti e colle Relazioni Ufficiali

Estratto dal Commentario al suddetto Codice degli avvocati e professori di Diritto P. S. Mancini, G. Pisanelli, A. Scialoja.

Per secondare le richieste pervenuteci da molte persone le quali essendo già provvedute del testo del *Codice di procedura civile* dimostrarono desiderio di fare acquisto del solo *Formolario*, ci siamo indotti a metterlo in vendita separatamente, in un volume, del prezzo di Ln. 6.

Credendo poi che, e in paese e fuori, possa a molti riuscir utile acquistare la nostra edizione di detto *Codice*, corredato dell'indicazione delle *Fonti* alle quali esso venne attinto, e accompagnato dalle *Relazioni Ufficiali*, di questo pure abbiamo fatto un volume a parte del prezzo di Ln. 9.

Quindi lo spaccio ne avrà luogo nelle tre seguenti maniere:

Il volume del solo *Formolario* Ln. 6
Il volume del Codice colle *Fonti* » 9
Il volume contenente il *Formolario* e il Codice come si è venduto sinora » 15

Torino, li 16 aprile 1855.

Gli Editori.

Ai Coltivatori di Bachi da seta

Desiderando il sottoscritto far conoscere una primissima qualità di semente di primo accoppiamento, colta sulle colline della Brianza, dove solo da parecchi anni è conosciuta per superiore ad ogni altra, pei sorprendenti risultati ottenuti colla medesima, ne espone in vendita una piccola quantità, e si propone di smaltire *ad oncia* per prova a chi ne volesse far saggio, riservandosi di fornirne maggior quantità per l'anno venturo, dopo che sarà riconosciuta la superiorità di questa su ogni altra qualità.

SORMANI G. B.
Negoziante commiss., Viale S. Barbara, n. 5.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITO. *Alessandria*, presso il farm. Basilio

PAVIMENTI MOSAICI

detti alla **Veneziana**, *d'ogni disegno*
a modico prezzo
dal costruttore CROVATTO DAVIDE
guarentendone la solidità e buona riuscita casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

DA AFFITTARE

annualmente o per istagione

Elegante VILLA signorilmente arredata, con Oratorio interno, Bagno, Bigliardo ed accessorii di comodo e di lusso, con giardino, serra, scuderia e rimessa, situata in vicinanza di Moncalieri, a pien meriggio, con ampia veduta circoscritta dal cerchio delle Alpi. — Dirigersi in Torino all'uffizio dell'avvocato Leandro Goffy, piazza Paesana, num 6.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Il Medico-Oculista dottore PAGANINI, trasferì il suo domicilio in via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano primo, ove ha regolare continuazione l'enunciata sua visita SPECIALE oculistica, dalle ore 11 ad un'ora pom.

AVIS

M. DARGAUD, propriétaire du magnifique RESTAURANT de la CONCORDE à Turin, situé rue Grosse-Doire, à l'angle de celle des Marchands, a l'honneur de prévenir MM. les amateurs de gastronomie que, malgré les rigueurs du temps, il continue toujours à servir ses dîners à 2 fr. et au dessus; ses traitemens lui ont valu jusqu'à ce jour une clientelle choisie et nombreuse; il traite aussi les repas de luxe au dernier goût; dont les mets exquis et succulents d'une variété moderne lui ont mérité la confiance de la haute société Turinaise.

Cet Établissement possède plusieurs salons de société et un salon de 150 couverts, dont le luxe et la célérité dans le service ne laisse rien à désirer.

ALBERGO

DELLE TRE CORONE

IN TORINO

DI L. CASTAGNONE

Questo Stabilimento, già vantaggiosamente conosciuto, venne dall' attuale proprietario ristaurato ed abbellito in modo che i signori Avventori troveranno tutto il maggior possibile confortevole non disgiunto dalla precisione nel servizio.

La sua situazione nel concentrico della città pone i signori Avventori in grado di attendere con molto minore incomodo al disimpegno de' proprii loro affari. A tutti gli arrivi per la stradaferrata si troverà un *Omnibus* per comodo dei signori Accorrenti.

Domenica, 22 del corrente

APERTURA

DEL

CAFFÈ PESSIONE

via Lagrange, casa Cavalli, num. 10

Varietà, pulizia ed esattezza di servizio.

INCHIOSTRO IN POLVERE

(comodo per chi viaggia)

Invenzione di AUGUSTO BO, *fabbricante di colori ed altri prodotti chimici in Torino, premiato con varie medaglie a diverse Esposiz.*

Depositi

In Torino, presso i signori Eredi Ormea, librai, sotto i portici del palazzo Municipale;
In Genova, presso i signori Stefano Durante, negoziante di carta ed altri oggetti di cancelleria, via Luccoli.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 13 membri al terzo piano, al quale sono riuniti, mediante scale interne, n. 8 membri al 4.° piano. Quest' alloggio, situato in amena, tranquilla e saluberrima posizione, con vista sul giardino pubblico e sulla collina, e dotato di abbondante luce, sarebbe adattatissimo per uno Stabilimento di educazione, o per un' Amministrazione. Ove si bramasse, potrebbe venir suddiviso.

Via Arcivescovado, n. 3. — recapito ivi.

DA RIMETTERE

al primo luglio prossimo ed anche prima

APPARTAMENTO elegantemente tappezzato a nuovo, di 11 membri, con soppalco e due cantine, coll'acqua in casa, posto a levante e mezzogiorno, con vista sulla piazza Carlo Felice, casa Rorà, num. 9, scala nel cortile, secondo piano nobile. Vi si trovano anche mobili da vendere. Visibile dall'una alle 4 pomeridiane.

Il sig. **W.m ROGERS**, DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica notizia per l' effetto che di ragione che nel giudicio instituito dalla signora Teresa Craveris di Pessinetto vedova dell' avvocato Gio. Battista Alberti, seco giunto il signor avvocato Ulrico Alberti suo figlio primogenito di Savigliano, contro incerti ed assenti nanti la Regia Camera dei Conti per la vocazione al titolo comitale annesso al feudo di Pessinetto, emanò sentenza di quel supremo Magistrato sotto la data del 24 marzo p. p., previe conclusioni dell' Ufficio del signor Procuratore generale di S. M., con cui si dichiarò:

« Essersi per la morte senza discendenti « maschi del conte Alessandro Angelo « Luigi Craveri di Pessinetto, verificata a « favore della signora Teresa Barbara Ma- « tilde Craveri vedova del avvocato Gio. « Battista Alberti la vocazione al titolo « comitale col predicato di Pessinetto e « lecito conseguentemente alla medesima « di assumere ed usare tale titolo tras- « messibile a'suoi discendenti maschi per « continuata linea mascolina in infinito, « con ordine di primogenitura. »

Gandolfi proc.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste,* a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell' Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DEPOSITO

D'INCHIOSTRO INGLESE IN POLVERE
per Militari e Viaggiatori
da CARLO GALLY e Comp.
Torino, via S. Tommaso, presso S. Teresa

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA VENDERE

IN SAN DAMIANO D' ASTI

Ampio fabbricato, in contrada Maestra, n. 10, composto di 2 botteghe e 3 camere al piano terreno, 6 camere al 2° e 6 superiormente, 2 cantine, legnaia, portici, 2 stalle, rimessa e spazioso cortile, con pozzo d'acqua viva. — Per le condizioni dirigersi in Asti al caus. coll. Palmiero, ed in San Damiano al notaio Pozzi.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 99 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 20 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	40	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 2 febbraio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Cavassanti Baldassare	1780 13 maggio	Conservatore delle Ipoteche in Alessandria	Finanze	31	10	13	Anzianità e cagionevole salute	1854 9 7bre	477	48	1824 22 marzo	350	»	1854 14 9bre
2	Robotti Antonio Carlo	1789 23 xbre	Verificatore capo dei pesi e delle misure in Alessandria	id.	39	3	10	Motivi di salute	» 25 agosto	2000	»	id.	1950	»	» 25 agosto
3	Belletti Antonio	1793 17 giugno	Verificatore di terza classe presso la Direzione delle Poste a Sarzana	Esteri	40	5	20	id.	» 28 xbre	1800	»	1835 21 febb.	1687	»	1855 1 genn.
4	Fava Giacomo Giuseppe	1785 11 7bre	Direttore di quarta classe nell'Amministrazione delle Poste capo della Direzione di Novi	id.	38	7	»	Età avanzata	» 22 9bre	2100	»	id.	1883	»	1854 1 xbre
5	Gennaro Antonio	1803 12 luglio	Guardiano di seconda classe nelle Carceri giudiziarie di Mondovì	Interni	30	6	2	Anzianità e malattia	» 3 xbre	584	81	id.	444	»	» 3 detto
6	Ballestra Pasquale	1804 15 aprile	Guardiano nel penitenziario di Oneglia	id.	31	9	23	Fisiche indisposizioni	» 14 detto	560	»	id.	439	»	» 14 detto
7	Sonza Giuseppe Antonio	1804 24 aprile	Professore di storia e geografia nel collegio convitto Nazionale di Torino	Istruzione pubblica	25	2	»	Incomodi di salute	» 31 detto	2200	»	1832 20 giugno	1448	33	1855 1 genn
8	Giuge Onorato	1816 7 giugno	Secondo piloto di prima classe nel Corpo Reale Equipaggi per nome di guerra *Austerlitz*	Marina	33	5	28	Anzianità di servizio in seguito a sua domanda	1855 6 genn.	»	»	1851 20 giugno	600	»	» 6 detto
9	Rey Giovanni	1800 31 marzo	Sottotenente nella sezione Marinari guardiani nel Corpo R. Equipaggi	id.	34	8	12	id.	1854 24 xbre	»	»	id.	1160	»	1854 24 xbre
10	Talandier Gio. Batt.	1808 14 genn.	Luogotenente di vascello di seconda classe	id.	32	»	14	id.	id.	»	»	id.	1770	»	id.
11	Graffini Gio. Antonio (1)	1815 21 genn.	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	Guerra	14	7	22	Inabilità al servizio effettivo	» 7 xbre	»	»	1852 25 maggio	480	»	» 16 xbre
12	Castelluzzo Faustino	1812 3 luglio	Luogotenente nel 16 reggimento di fanteria in aspettativa	id.	0	9	2	id.	» 26 9bre	»	»	id.	980	»	» 1 xbre
13	Praz Sebastiano	1813 9 luglio	Sottotenente nello Stato Maggiore della piazza in aspettativa	id.	21	4	9	id.	id.	»	»	id.	598	50	id.
14	D'Acchiardi di S. Leger cav. Aigulfo	1810 14 8bre	Luogotenente nel 3 regg. di fanteria brigata Piemonte in aspettativa	id.	24	11	»	id.	id.	»	»	id.	907	20	id.
15	Ghio Tommaso	1814 5 maggio	Sottotenente nell'8 regg. di fanteria brigata Cuneo in aspettativa	id.	24	10	25	id.	id.	»	»	id.	707	40	id.
16	Ghersi Vittorio (2)	1815 22 genn.	Sottotenente con grado di luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	16	8	5	id.	id.	»	»	id.	480	»	» 16 xbre
17	Gallo 18 Giuseppe	1806 4 aprile	Appuntato nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	30	2	24	Anzianità in seguito a sua domanda	» 31 xbre	»	»	1850 27 giugno	355	»	1855 1 genn.
18	Amerio 10 Giuseppe	1806 5 agosto	id.	id.	30	2	20	id.	» 24 detto	»	»	id.	355	»	id.
19	Barbero 10 Giuseppe	1808 6 genn.	Maresciallo d'alloggio nel Corpo dei Carabinieri Reali	id.	29	3	4	id.	» 28 detto	»	»	id.	609	»	id.
20	Calandra Davide	1814 27 7bre	Soldato nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	26	»	»	id.	» 24 detto	»	»	id.	207	50	id.

(1) Assegnamento per anni 7, 3, 26. (2) Assegnamento per anni 7, 4, 3.

Settimo elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell' interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26, 27, 29 marzo e 11 aprile).

MEDAGLIE D'ARGENTO DORATO.

Provincia d'Alessandria. Bertelli dott. Antonio, medico chirurgo di Bosco, Bassignana ed altre comuni; Pavini Giovanni, medico, Alluvioni di Cambiò.

Provincia di Bobbio. Pedrazini Giuseppe, dott. in medicina e chirurgia da Codogno, emigrato a Fontanigorda; Cozzi Vittore da Bobbio, membro del consiglio sanitario in Fontanarossa e Fissore, comuni di Cerignale; Vercese Carlo Agostino, brigadiere dei preposti di stazione in Carisetto, comune di Cerignale.

Provincia di Tortona. Bernardi dott. Giuseppe a Tortona; Sacco dott. Carlo Giuseppe, Tortona.

Provincia di Voghera. Pozzuoli Pietro, dott. in medicina e chirurgia, medico primario del lazzaretto di Voghera; Arnaboldi-Gazzaniga Carlo a Stradella; Nascimbene Pietro, dott. medico di Verrua e Rea.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Provincia di Bobbio. Buelli Giuseppe, dott. in medicina e chirurgia da Bobbio-Casanova, comune di Rovegno; Biggi Gaspare, chirurgo da Ottone, in Fontanarossa e Frasio; Brizzolara don Luigi, parroco di Fontanigorda; Rettagliata D. Emanuele, parroco di Fontanarossa; Isola D. Andrea, parroco di Gasanova; Pastorini D. Pietro, parroco di Solva; Mondano D. Michele, rettore di Frassi; P. Onorio di Belforte, cappuccino e vicario a Chiavari.

Provincia di Tortona. Sanquirico Giuseppe, medico e chirurgo in Carbonara e Malvino.

Provincia di Voghera. Caninelli D. Luigi, reggente la parrocchia di Stradella; Malaspina Angelo, dottore in Voghera; Longhi Carlo, sindaco di Stradella; Barenghi Giovanni, chirurgo in Voghera; Ricotti Carlo, dott. in medicina in Voghera; Padre Benvenuto, Minore Osservante in Voghera.

MENZIONI ONOREVOLI.

Provincia di Alessandria. — Colombo Gio. Battista, sindaco di Borgoratto; Migone D. Emanuele, padre prefetto de' PP. Ministri degl'infermi a Valenza.

Provincia di Bobbio. — Massoni notaio Giambattista, segretario dei comuni di Fontanigorda e Fontanarossa; Piccone Serafino, ingegnere provinciale di Bobbio; Della Cella Issja, delegato di sicurezza pubblica presso l'Intendenza di Bobbio; Pastorini D. Bartolomeo, già cappellano nella borgata di Casanova, comune di Fascia; Isola Giuseppe e Rappuzzi Antonio, consiglieri del comune di Fascia pella borgata di Casanova; Ferrari Felice, sindaco di Ottone; Ricchini, commissario delle dogane a Cavignale.

Provincia di Tortona. — Consiglio delegato di Tortona; Carnevale conte Carlo, vicesindaco id.; Robbio Francesco, consigliere delegato del municipio delegato di Tortona; Zanineg Vincenzo flebotomo, di Tortona; Salice Giuseppe flebotomo, id.; Garofoli barone Vittorio, id. (Torre Garofoli); Leardi Deodato, maggiore della guardia nazionale di Tortona; Negri. C. D. Giovanni, vescovo di Tortona, Camusso D. Pietro, parroco di Torre Garofoli; Alvigini medico Silvestro, di Garbagna; Baiardi Luigi chirurgo, id.; Giacomini D. Paolo, viceparroco di Garbagna; Ceratto Giovanni, sindaco di Cuquello; Casella Giovanni, sindaco di Malvino; Magrassi D. Agostino, parroco di Cuquello; Salice D. Antonio, parroco di Malvino; Ferlosio Giovanni medico idem; Ferlosio Carlo, chirurgo di Cuquello; Gatti Pio, flebotomo di Cassano Spinola; Frascaroli M. Domenico, sindaco di Montacuto; Minetti, parroco di Montacuto; Deambroggi Antonio, di Casalnocetto.

———

Cristiani Carlo, fittabile di Torre Garofoli, per aver, al primo apparire del colèra, fatto sospendere i lavori di campagna da'suoi coloni e giornalieri, corrispondendo loro ciò non ostante la solita mercede, e per aver oltre a ciò fatte delle elargizioni a favore di diverse famiglie bisognose.

Provincia di Voghera. — Nascimbene Antonio, dottor in medicina, di Stradella; Monti Giacomo, dott. in medicina, di Voghera; Ausenda D. Giuseppe, direttore degli studi presso il collegio nazionale di Voghera; Delfrate D. Angelo sacerdote, di Stradella; Dogliani Carlo, id.; Garrone Francesco, di Voghera; Omboni Leopoldo, sindaco di Portalbera; Sabbia Roberto, di Stradella; Malaspina D. Luigi, arciprete di Portalbera; Ricci dottor Francesco, di Casei-Gerola; Bazzari Carlo, farmacista id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino,* 19 *aprile.*

MINISTÈRE DES FINANCES DES ÉTATS SARDES.

Direction générale des Gabelles

Avis.

Quiconque voudra concourrir à l'entreprise de la fourniture annuelle de quarante-deux à quarante-six mille quintaux métriques de Sel à la Savoie pendant les années 1856, 1857, 1858 et 1859, aux conditions établies dans le cahier des charges ci-joint, devra faire parvenir à l'Intendance générale de la Division administrative de Turin une soumission cachetée, selon le modèle ci-après.

Les soumissions devront être écrites sur papier timbré de l'Etat, et devront parvenir à l'Intendance générale ci dessus le 18 mai prochain, au quel jour elles seront ouvertes par l'Intendant général à midi précis.

La fourniture sera adjugée au meilleur offrant, sous la réserve de l'approbation du Ministre des Finances, pourvu que le prix ne surpasse pas le *maximum* fixé dans une cédule cachetée, qui sera déposée sur le Bureau à l'ouverture de la séance, et ne sera ouverte que dans le cas seulement où le moindre prix offert surpassât la limite du *maximum*.

Toute soumission qui, par quelque motif que ce soit, parviendrait après le jour et l'heure ci-dessus, sera considérée comme non avenue, lors même qu'elle serait la plus avantageuse.

Turin, le 3 avril 1855.

Pour le Ministre
Le Directeur général des Gabelles
DE CASTELBOURG.

Cahier des charges pour la fourniture annuelle de quarante-deux à quarante-six mille quintaux métriques de Sel, à effectuer dans l'espace de quatre années, à commencer du 1 janvier 1856.

Art. 1. Les sels devront être de première qualité, d'une fabrication qui date de deux ans au moins, parfaitement cristallisée de grain gros et bien formé.

Art. 2. Les livraisons auront lieu, aux frais, périls et risques des Fournisseurs dans les proportions annuelles indiquées pour chacun des magasins ci-après, savoir:

Seyssel de 8,000 à 10,000 quintaux métriques
Aix de . . 32,000 à 34,000 —
Yenne de 2,000 2,000 —
42,000 à 46,000 —

pour chacune des années 1856, 1857, 1858 et 1859, sauf changement requis au nom du Gouvernement dans les proportions indiquées ci-dessus.

Art. 3. Les transports depuis les lieux d'origine par quelques moyens qu'ils s'effectuent, jusque dans l'intérieur des magasins mentionnés à l'article précédent, seront à la charge des Fournisseurs qui devront verser les sels et les arranger soigneusement sur le tas au fur et à mesure de leur arrivée dans chacun des entrepôts,

Les frais de crochetage et d'entassement sont également à leur charge, et ils renoncent en outre à toute espèce de réclamation pour toutes dépenses imprévues qu'ils auraient à supporter dans le trajet. Les droits de navigation sur le Canal de Savières, et d'abord ou débarquement au Port Puer, tels qu'ils sont, ou pourront être fixés pendant la durée de l'entreprise, sont compris dans les frais à supporter par le fournisseur.

Art. 4. Il sera facultatif au Gouvernement de prendre les mesures nécessaires, d'après les Réglemens en vigueur, pour empêcher tout abus au préjudice du Trésor, dans l'introduction ou la livraison des sels provenant de cette fourniture jusqu'à leur entier versement dans les magasins auxquels ils sont destinés; les Fournisseurs auront l'obligation de se conformer aux règles et formalités qui sont ou pourront être établies à cet égard, mais les frais qu'elles occasionneront dans le transport par la voie du Rhône ne retomberont point à leur charge.

Art. 5. Le Ministère des Finances, directement, ou par l'intermediaire du Directeur des Gabelles en Savoie, fera connaître dans les trois premiers mois des années 1856, 1857, 1858 et 1859 aux Fournisseurs, ou à la personne chargée de les représenter, les quantités partielles qui devront être versées dans chacun des magasins de réception.

Les Fournisseurs seront tenus de se conformer à cet ordre pour les versemens à opérer.

A défaut de tel avis, il est entendu qu'ils devront les effectuer tels qu'ils sont établis ci-dessus pour le *minimum* de la quantité fixée à 42,000 quintaux. Si la Savoie exige qu'un des trois entrepôts reçoive à un terme plus rapproché quelque partie de l'approvisionnement de préférence aux deux autres, il leur en sera donné avis par le Directeur et ils seront tenus de s'y conformer.

Art. 6. Les Fournisseurs ont l'obligation de tenir les trois entrepôts constamment approvisionnés du quart au moins de la quotité assignée par l'art. 2 ci-dessus, ou de celle qui sera prescrite aux termes de l'art. précédent, afin de subvenir aux besoins de la consommation annuelle.

Il est en outre de rigueur qu'au 1 novembre de chacune des quatre années comprises dans la durée du contrat, la quantité totale de sel, par eux fournie, restant en fonds auprès des trois entrepôts de réception, et des autres magasins de la Savoie qu'ils alimentent, soit suffisante pour la consommation des huit mois suivants, c'est-à-dire non moindre de trentemille quintaux métriques.

Art. 7. Le montant de la fourniture réglé d'après le prix d'adjudication de chaque quintal métrique de sel rendu franco dans les trois magasins de réception, sera payé, au moyen de mandat délivré par le Ministère des Finances sur la Trésorerie de Savoie propre, en espèce d'or ou d'argent au cours du tarif en vigueur dans les Etats de S. M., à la fin de chaque livraison contre quittance des fournisseurs, ou de leur fondé de pouvoir, ensuite de la production qui sera faite des reçus délivrés par les Banquiers constatant les quantités de sel consignées, et attestant en même tems que la qualité est conforme aux conditions établies.

Art. 8. Le payement du sel qu'ils livreront dans les mois de septembre et octobre ne pourra toutefois s'effectuer que lorsque la fourniture de l'année aura été complétée de la manière prescrite au 2 § de l'art. 6, et restera de plein droit différé jusqu'à la liquidation des indemnités auxquelles donnerait lieu le retard dans les approvisionnemens prévus à l'art. 12 ci-après.

Art. 9. En cas de contestation sur la qualité des sels il sera nommé de part et d'autre un expert pour décider s'il est, ou non, acceptable; si les experts n'étaient pas d'accord, il en sera nommé un troisième par le Président du Tribunal dans le ressort duquel se trouvera situé l'entrepôt de réception; ces experts jugeront sommairement et sans appel.

Art. 10. Les obligations ci-dessus auront leur plein et entier effet, lors même qu'une cause quelconque suspendrait ou retarderait momentanément la navigation sur les eaux du Rhône ou du Canal de Savières, ou qu'il surviendrait quelque obstacle dans la progression des moyens ordinaires de transport.

Cette fourniture pourra s'effectuer au besoin par voie de terre, en sacs plombés à la charge des Fournisseurs, lesquels se conformeront en outre aux autres précautions requises pour garantir l'intérêt du Trésor. En ce cas il sera fait compensation de la moindre dépense que les Gabelles auraient à supporter pour l'approvisionnement des entrepôts pour lesquels il serait plus convenable de faire exécuter ce transport directement depuis le point de la frontière par où ces sels seraient introduits.

Art. 11. A commencer du premier novembre de chaque année, toute quantité de sel qui manquerait au complément de la fourniture pour assurer jusqu'au premier juillet suivant les besoins de la consommation de la partie de la Savoie approvisionnée par la présente entreprise, dans les limites de l'art. 2, sera dirigée, depuis l'entrepôt de Lanslebourg, sur les divers points où le service serait au dépourvu; les entrepreneurs seront tenus sans autre à rembourser les frais qui résulteraient en plus de la dépense ordinaire. A défaut par eux d'obtempérer à cet avis dans le délai fixé, il sera facultatif au Gouvernement, ou pour lui à l'Administration des Gabelles, de faire procéder contre eux aux actes exécutoires, suivant le mode spécial autorisé par le liv. IV, tit. IV de la loi du 16 juillet 1854, qui doit avoir son effet dans les Etats Sardes, à partir du 1 avril 1855.

Art. 12. On prendra pour base de cette différence le prix de revient du sel dans chaque entrepôt, y compris les frais de transports par les chemins de fer de l'Etat ou des Sociétés privées, depuis le port de Gènes jusqu'à la destination d'après les tarifs en vigueur, et sur les routes ordinaires d'après les prix payés effectivement aux voituriers.

Art. 13. Si, pendant deux années consécutives, les fournisseurs ne remplissaient pas les conditions qui leur sont imposées par le présent cahier des charges, il sera facultatif au Gouvernement de résilier l'entreprise, et les fournisseurs seront tenus à l'indemniser de tout dommage qui résulterait de la cessation prématurée du contrat.

Art. 14. L'adjudication aura lieu par soumission cachetée en faveur de ceux des concurrens qui, en se soumettant à toutes les conditions prévues ci-dessus, offriront de prendre l'entreprise au prix le plus avantageux, pourvu qu'il n'excède pas le maximum fixé par le Ministre.

Art. 15. Pour garantir la parfaite et entière exécution de leurs engagemens, les fournisseurs devront faire insérer dans l'acte même d'adjudication le cautionnement solidaire, qui sera déjà porté au bas de leur soumission, par une personne ou maison de commerce de notoire responsabilité, et domiciliée dans les Etats de S. M.

Turin, le 3 avril 1855.

Pour le Ministre des Finances

Le Directeur Général des Gabelles

De Castelbourg.

SOUMISSION

pour la fourniture annuelle de 42 *à* 46,000 *quintaux métriques de Sel au Ministère des Finances de S. M. le Roi de Sardaigne pendant les années* 1856, 1857, 1858 *et* 1859.

soussigné négociant à qui pour l'effet de la présente soumission élis domicile à dans les Etats Sardes oblig de fournir au Ministère des Finances de S. M. le Roi de Sardaigne, sous les conditions contenues dans le cahier des charges relatif à la présente fourniture, dont déclar avoir pris connaissance, la quantité de 42 à 46,000 quintaux métriques de sel dans chacune des années 1856, 1857, 1858 et 1859 rendus dans les magasins de Seyssel, Aix et Yenne aux prix et dans les proportions suivantes, savoir :

De 8 à 10,000 quintaux à Seyssel au prix de le quintal
De 32 à 34,000 id. à Aix id. id.
De 2 à 2,000 id. à Yenne id. id.

Pour l'accomplissement de la présente soumission privée qui aura force de contrat public déclar pour caution solidaire M. demeurant à ville des Etats Sardes quel se rend garant de la pleine exécution de tout ce qui précède, comme il conste de la déclaration faite au bas de la présente.

A le 185

soussigné ayant pleine connaissance du contenu de la soumission ci-dessus, déclar pour et successeurs être entièrement responsabl de l'accomplissement de chacune des conditions stipulées, et soumet à indemniser la Direction Générale des Gabelles de tous dommages qui pourraient lui résulter, renonçant à tous bénéfices de division, ordre et escussion, et consentant à être considéré comme princip débiteur.

A le 185

FRANCIA

Parigi, 10 *aprile*. Il quarto reggimento dei cacciatori a cavallo ha ricevuto l'ordine di partire per l'Oriente.

— Una commovente cerimonia è stata celebrata in questi ultimi giorni nella chiesa degl'Invalidi a Parigi. Un soldato del corpo dei zuavi, reduce dalla Crimea, dove combattendo aveva perduto i piedi e le mani ed avea meritato di essere promosso al grado di sottotenente e di essere nominato cavaliere della legion d'onore, ha sposato una giovane con la quale era fidanzato prima della guerra, e che ha voluto mantenere la sua parola S. M. l'imperatore dei francesi ha fatta la dote alla sposa.

— La via ferrata da Lione a Valenza è stata aperta al servizio pubblico e conseguentemente il tempo del viaggio da Parigi a Marsiglia è abbreviato.

— *Del* 17. I giornali francesi abbondano di ragguagli sulla partenza delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice da Calais, il giorno 16 aprile. Il tempo era magnifico e le LL. MM. sono state festeggiate assai dalle popolazioni.

— I medesimi giornali pubblicano un dispaccio dell'incaricato d'affari a Costantinopoli, in cui accenna la notizia del primo giorno (9 aprile) del bombardamento di Sebastopoli, mandato dal generale Canrobert. Questo dispaccio è già conosciuto per via del telegrafo elettrico.

SPAGNA

Madrid, 12 *aprile*. Si legge nella *Espana:*

L'agitazione che si notava a Madrid fin da quando la quistione della milizia è stata sottomessa alla deliberazione delle Cortes, ha preso ieri proporzioni più grandi. Il governo era prevenuto, senza dubbio, che qualche cosa si preparava, imperocchè fin dalla mattina, prima dell'apertura delle sedute, aveva adottato alcune misure di precauzione, e fra le altre quella di rinforzare alcuni posti e di consegnare le truppe nei loro quartieri. Pare anche fosse stato deciso l'arresto di alcune persone che si supponevano gli agitatori principali.

La seduta del congresso cominciò all'ora solita e a poco a poco giunsero, nei dintorni del palazzo legislativo, attruppamenti composti in gran parte di curiosi, che da ultimo ingombrarono interamente la piazza. A cinque ore la folla ammontava a non meno di 6000 persone. La seduta terminò a sei ore, e fin d'allora gli attruppamenti cominciarono ad agitarsi ed a far presentire tentativi di disordine. Il picchetto di milizia nazionale che era di guardia al congresso, nel ritirarsi, verso sette ore meno un quarto, fu seguito da una folla compatta che faceva udire numerose grida di *Viva la milizia nazionale! Morte ai tiranni!*

Il signor Sagasti, governatore civile di Madrid, era alla testa del picchetto.

Giunto alla prefettura egli dette gli ordini necessarii. In questo frattempo, la Puerta del Sol si empì di gente. Un attruppamento numeroso, capitanato da un uomo che portava una bandiera, attraversava le principali vie, reclutando seguaci sul suo passaggio. Una delle disposizioni prese dall'autorità fu quella di far sgombrare la Puerta del Sol e interdire la circolazione in una parte della piazza. A tutti gli angoli delle strade furono collocate sentinelle che, con molto ordine, tenevano indietro i curiosi.

Mezzanotte. Quantunque una folla considerevole si sia trattenuta assai tardi nei dintorni della Puerta del Sol e segnatamente nella via Mayor, non crediamo che siano succeduti avvenimenti gravi. Pattuglie di fanteria e di cavalleria circolavano liberamente. Pare che il consiglio dei ministri si sia riunito, e noi sappiamo che le autorità hanno adottato provvedimenti energici, tanto civili che militari, a fine di reprimere prontamente ogni tentativo di disordine.

Dobbiamo aggiungere che al terminarsi della seduta dell'assemblea, il capo della milizia che comandava il posto del congresso, vedendo la piega che prendevano le cose, fece udire il comando: « Preparate le vostre armi! » Allora i malintenzionati si ritirarono precipitosamente. Un individuo di quelli che precedevano il picchetto, tirò un colpo di pistola contro il signor Sagasti, ma per buona ventura l'arma non prese fuoco. Gli attruppamenti erano organizzati e diretti da capi che li arringavano e li conducevano. Una manifestazione completa era preparata, il contegno della milizia contribuì sopratutto a rendere vani i tentativi dei sediziosi.

Oggi la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà un bando del governatore civile per impedire il rinnovamento di somiglianti disordini, come anche un'ordinanza reale con cui S. M. ringrazierà la milizia nazionale per la sua bella condotta di ieri. La forza incaricata della guardia delle Cortes, sarà accresciuta, e gli assembramenti di più di tre persone saranno vietati.

Alle Cortes, seguito e fine della seduta del 12 aprile, dopo la dichiarazione del sig. Santa-Cruz contro i perturbatori, fu iniziata la discussione del bilancio della lista civile.

Il sig. Alfonso propose un emendamento inteso a ridurre esso bilancio a 23 milioni di reali (6 milioni di fr.) invece di 34 milioni (8 milioni di fr.) consentiti dalla maggioranza della commissione.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« *Madrid*, 16 *aprile*.

La grande rassegna, fatta ieri dal duca della Vittoria, è stata magnifica. Venticinque mila uomini vi si trovavano riuniti. Le truppe hanno fatto udire le grida di *Viva la regina! Viva la libertà! Viva Espartero!*

Il sig. Olozaga deve partire venerdì prossimo, 20, alla volta di Parigi. »

INGHILTERRA

Londra, 16 *aprile*. Le due Camere del Parlamento inglese ripresero lunedì (16) i loro lavori senza incidente degno di essere notato. Ma i giornali di Londra annunziano che ben presto importanti quistioni saranno sottomesse alle loro deliberazioni dal governo della regina, e fra le altre quella concernente una grande riforma nella organizzazione dell'artiglieria, nel commissariato e nella direzione medica del dicastero della guerra.

— Un avviso inserito nel *Globe* e che pare ufficiale, fissa in 16 milioni di l. st. (400 milioni di fr.) l'ammontare dell'imprestito inglese. L'aggiudicazione doveva aver luogo il 20 corrente.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi giunsero a Londra da Douvres, ove le attendeva S. A. R. il principe Alberto e ove fu fatta loro un'accoglienza entusiastica, a 6 ore pom. di lunedì (16). Il corteggio imperiale traversò tutta la capitale britannica per recarsi al Great-Western. Le LL. MM. furono salutate dappertutto da acclamazioni vivissime.

— Tutti i giornali inglesi, negli articoli ch'essi pubblicano sulla visita fatta dall'imperatore dei francesi alla regina Vittoria, danno opera a farne risaltare l'alto significato nel momento in cui la conferenza di Vienna sta per risolvere definitivamente la grande questione della pace o della guerra.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Post:*

Il lord-mayor di Dublino ha ricevuto un invito pel gran banchetto che deve offrire giovedì prossimo (19) il municipio di Londra all'imperatore ed all'imperatrice dei francesi.

— Lo *Scotsman* annunzia che è probabile che una deputazione del corpo municipale d'Edimburgo si rechi a Londra per presentare l'indirizzo votato dal consiglio all'imperatore.

— Scrivono alla *Patrie* da Londra in data del 16:

L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati a Londra a 6 ore. Il principe Alberto, giunto fin da ieri a Douvres, ha ricevuto le LL. MM. II. da che elle han messo il piede sul suolo britannico, e le ha accompagnate fino a Windsor.

Al loro arrivo a Windsor, gli applausi più fragorosi hanno accolto le LL. MM. II. fino al castello, ove la regina Vittoria attendeva gli augusti ospiti appiè della scala d'onore. La regina ha steso amichevolmente la mano all'imperatore e all'imperatrice, e ha fatto loro la più graziosa accoglienza.

Il più vivo entusiasmo si è manifestato tra gli spettatori alla vista dell'imperatore.

Non può imaginarsi uno spettacolo così grandioso ed imponente.

Windsor aveva illuminato le sue mura e i suoi archi di trionfo.

L'imperatore, l'imperatrice e il principe Alberto traversarono tutta Londra in calesse scoperto.

L'accoglienza fatta alle LL. MM. è stata splendidissima. La massa delle popolazioni accorse sul loro passaggio era incalcolabile; nessun disastro è succeduto.

Un pranzo a cui assistevano 200 convitati è stato dato dal lord-mayor al seguito delle LL. MM. II. in Egyptian-Hall.

Il brindisi fatto in onore dell'imperatore e dell'imperatrice fu seguito da acclamazioni frenetiche.

La mattina del 17, il lord-mayor deve recare l'indirizzo della corporazione della City alle LL. MM. II.

— La *Indépendance Belge* pubblica il dispaccio seguente:

Londra, 16 *aprile*, 8 *ore di sera.*

Un avviso ufficiale è stato affisso alla Borsa, annunziante che il prestito sarà di 16 milioni di l. st., di cui 14 in consolidati e 2 in obbligazioni a termine. Al chiudersi della seduta di quest'oggi, il cancelliere dello scacchiere ha notificato alla Camera dei comuni il prestito anzi detto, che sarà emesso al pari a 3 0/0. Le annuità saranno rimborsabili dopo 30 anni.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La corrispondenza *Havas* reca il seguente dispaccio colla data di Berlino 16 aprile:

« Corre voce che l'Austria abbia manifestato l'intenzione di non farsi parte belligerante, perchè l'estensione data al terzo punto dalle potenze occidentali oltrepassa l'idea e le intenzioni del governo austriaco. »

Notiamo però che la *Gazzetta di Voss* assicura che il sig. Drouyn di Lhuys portò a Vienna la convenzione militare che il generale di Crenneville era stato incaricato di negoziare a Parigi, in quella forma che venne gradita dal governo francese, e che chiese venisse definitivamente accettata e ratificata dal governo austriaco: tale ratifica, soggiunge la *Gazzetta di Voss*, non è ancora seguita, ma il conte di Buol ha, dicesi, promesso al ministro francese che, qualora le conferenze non riuscissero alla pace, l'Austria non cercherebbe di sottrarsi agli obblighi assunti.

— Se hassi a prestar fede ad una corrispondenza della *Gazzetta di Trieste*, in data di Vienna 14 aprile, la risposta del gabinetto di Pietroburgo alle proposte delle potenze occidentali, in ordine al terzo punto, sarebbe evasiva bensì, ma non perciò costituirebbe un rifiuto, vale a dire, soggiunge il citato giornale, la diplomazia russa, ferace di frasi pieghevoli, avrebbe trovato verosimilmente un nuovo modo di spiegare la riduzione delle forze russe sul Mar Nero; e si dice che le ultime dichiarazioni della Russia siano state dal governo prussiano trovate così meritevoli di essere approvate, che per questa ragione appunto esso rinunziò a rinviare a Parigi il generale Wedell.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Vienna al *Giornale di Dresda*: Il corriere di Valachia reca la conferma della notizia data dal telegrafo, che la navigazione del Danubio è stata aperta alle navi neutrali. Più di 300 navigli d'ogni bandiera erano arrivati ad Ibraila per caricarvi grani.

Il telegrafo da Rutsciuk a Varna è compiuto, e fra poco sarà posto in comunicazione con quello che comunica da Buckarest a Giurgewo.

Il principe Stirbey ha incaricato il ministro dell'interno di presentargli un progetto per la costruzione di una rete telegrafica nella Valachia.

CRIMEA

Leggiamo nella *Gazzetta militare di Vienna*:

Parecchi officiali della marina francese attendono a levare il piano dei porti di Trebisonda, di Sinope e di Burgas. Quindi si sparse voce che gli alleati avessero l'intenzione di costrurre una fortezza in uno di questi punti. Si assicura però che nessuno di questi sarebbe conveniente per un porto militare.

Il suddetto giornale cita una lettera da Odessa, in cui si esprime il timore che questa città sia nuovamente esposta ad un bombardamento.

MAR NERO

Scrivono alla *Gazzetta militare di Vienna*, che nei porti di Balaclava e di Kamiesch due squadre stanno pronte ad intraprendere operazioni marittime sotto gli ordini degli ammiragli Bruat e Lyons. Ogni giorno vi si aggiungono navi provenienti dal Bosforo, da Burgas e da Baltscik.

Il generale Semiatine, capo di stato-maggiore, giunto in Odessa il 30 marzo col generale Vespacofisky, è immediatamente ripartito per Sebastopoli. I generali Dellingbausen, Valistenkoff e Bulgarin sono partiti per la stessa destinazione, seguiti dalle loro truppe.

La prima divisione corrazzieri, che si trova in Volinia, ebbe anche l'ordine di muovere verso Perekop.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Ci scrivono da Sannazzaro dei Burgondi (Lomellina):

Questo borgo è in festa. L'asilo infantile non sarà più un desiderio soltanto, ma una cara realtà. I voti di tante famiglie saranno appagati. Il generoso che nei passati inverni somministrò tanto pane all'indigenza, ora si appresta a porgere il pane dell'istruzione all'infanzia.

Da cinque anni si parla, si progetta, si tenta, ma l'asilo era sempre un desiderio; e chi sa fino a quando lo sarebbe stato se non si fosse fatto un appello al cuor benefico del sig. avvocato Giovanni Antona-Traversi. Si stende una supplica che in pochi giorni viene coperta di seicento trenta firme di altrettanti capi di casa, quasi tutti della classe operaia e contadina. Questa supplica viene presentata, favorevolmente accolta ed il paese assicurato che l'asilo verrà fra non molto aperto a tutte sue spese.

Il paese intanto stava in attesa della venuta del suo benefattore a cui voleva in qualche modo esprimere i sentimenti della sua gratitudine. Il sig. Antona giunse qui sul pomeriggio del 25 dello spirato marzo.

Una grande folla di gente preceduta dalla banda musicale portossi tosto sotto le finestre del suo palazzo, d'onde l'amoroso padre dell'infanzia ha potuto convincersi delle calde e sincere acclamazioni di gioia, dai festosi evviva mandati a lui, ed al promesso asilo, che se la grandezza del suo dono potesse avere un riscontro, lo troverebbe nella grandezza della riconoscenza.

NOTIZIE PEDAGOGICHE. — Si legge nell' *Istitutore*:

Non consentendoci l'angustia del formato di questo giornale, di trattare con quella ampiezza che da noi e forse anche dai nostri lettori si vorrebbe, molte delle più importanti questioni pedagogiche, venimmo in pensiero di pubblicare come *Appendice* all' *Istitutore* un fascicolo di 3 fogli di stampa per ciascun mese. Il primo fascicolo è già sotto i torchi ed uscirà nell'ultima settimana del corrente mese d'aprile. In quest'*Appendice* porgeremo: 1. *Analisi* ampie e fatte colla maggiore diligenza ed imparzialità, che per noi si possa, dei libri antichi e moderni d'educazione. 2. *Letture* per i fanciulli e per le fanciulle, per i maestri e per le maestre. 3. *Scritti* sopra le varie parti dell'insegnamento e specialmente sopra l'educazione domestica. 4. *Tutti i documenti* ufficiali di qualche rilievo che si riferiscono all' insegnamento primario dei varii paesi del mondo civile. 5. *Ragguagli* particolareggiati intorno allo stato dell'istruzione ed educazione popolare dell'Europa, ed anche dell'America.

Il favorevole accoglimento che venne fatto all'*Istitutore* ci dà animo a tentare questa nuova intrapresa, dalla quale speriamo, se non è soverchia presunzione la nostra, che sia per derivarne vantaggio alle scuole primarie italiane (1).

NOTIZIE LETTERARIE. — Il cancelliere dello scacchiere di S. M. la regina d'Inghilterra sir Giorgio Cornwall Lewis ha pubblicato recentemente un'opera in due volumi intitolata: *Indagini intorno alla credibilità della primitiva storia romana* (An inquiry into the credibility of the early roman history).

Un altro scrittore inglese il signor Riccardo Heber Wrightson ha pubblicato una storia d'Italia fino all'anno 1850.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — L'astronomo Leverrier, direttore dell'Osservatorio imperiale di Parigi, si è recato a Brusselle ad oggetto di fare gli opportuni accordi col sig. Adolfo Quetelett, direttore dell'Osservatorio della capitale del Belgio, per determinare mediante il telegrafo elettrico la differenza di longitudine tra Parigi e Brusselle.

IL GENERALE CANROBERT. — Il generale Canrobert veglia con molta attività su i lavori d'assedio e sul buon andamento delle cose nel campo dell'esercito, di cui è il comandante supremo. Narrasi che non è molto passando egli vicino ai soldati che lavoravano agli scavi della terra disse loro: coraggio, figliuoli miei, voi state scavando una fossa per i nemici.

TELEGRAFI ELETTRICI. — I comandanti degli eserciti confederati in Crimea non hanno mancato di avvalersi dei preziosi servizi dei fili elettrici. I giornali inglesi narrano che la comunicazione elettrica è stabilita in modo permanente fra le trincee ed il quartier generale, dove risiede il feld-maresciallo lord Raglan; dimodochè la trasmissione degli ordini è fatta dal centro del campo ai punti più lontani con la rapidità della scintilla elettrica. In uno degli ultimi fatti d'armi sotto Sebastopoli si sono potuti toccar con mano i vantaggi di questa celerissima trasmissione. Un cannone russo cagionava col suo fuoco molti danni ad una parte del campo inglese: l'uffiziale che comandava avvertì per dispaccio lord Raglan di ciò che succedeva: la risposta immediata fu laconica: *combattete subito.* L'ordine fu eseguito, ed il cannone russo in poco tempo fu ridotto al silenzio.

PUBBLICAZIONI. — Dai tipografi-editori in Firenze, Barbera e Bianchi, è annunziato un nuovo libro: *Il supplizio di un Italiano in Corfù*, esposizione e discussione di *Nicolò Tommaseo.* In questo scritto, frutto degli ozii amari di un esiglio onorato in Corfù, è difesa la fama di un nostro colà giustiziato e meglio sono difese le ragioni immortali della giustizia e dell'umanità. Pensando alla gravità del proposito e al nome dello scrittore ci pare (dicono gli editori, e noi facilmente il crediamo) di non dover aggiugnere come lo stile ne sia maschio ed elegante, e come il vigore del ragionamento si congiunga ad una straordinaria potenza descrittiva.

(1) *L'Associazione si fa presso G. B. Paravia e Compagnia, editori dell'*Istitutore.

Il prezzo per i 9 fascicoli che usciranno nell'anno corrente, a principiare da quello del mese di aprile, sarà di franchi 3 *in Torino, e di fr.* 3 *c.* 50 *franco di posta per le provincie, e di fr.* 4 *franco di posta per l'estero.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *aprile.*

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il sig. colonnello Bourgeois, con tutto il personale del commissariato federale nel Ticino, è giunto a Berna.

— Avuto riguardo alla circostanza che è omai ristabilita la libertà delle relazioni sul confine del Ticino e della Lombardia, e che i ticinesi e le ticinesi sono prossime a poter andare come prima nella Lombardia per trovarvi occupazione e guadagno, il Consiglio federale ha risolto il 28 marzo di cessare la filatura del lino introdotta in conseguenza del blocco ed attivata da due anni specialmente nel distretto di Mendrisio; ed ha incaricato il suo dipartimento del commercio e dei dazii di procedere alla liquidazione.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *aprile.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Persone del solito ben informate affermano che i ministri delle potenze occidentali lord John Russell e Drouin de Lhuys abbandoneranno la capitale entro questa settimana. Parlasi pure che le conferenze continueranno ciò non ostante e che il sig. de Thauvenel arriverà qui in luogo del sig. Drouin de Lhuys. Ciò però non vale punto a scemare l'importanza del fatto che agli sforzi dei due primi diplomatici delle potenze occidentali non è riescito di ottenere un risultamento. In ogni caso è un fatto ormai innegabile che soltanto le vicissitudini della guerra possono maturare la decisione.

— *Berlino*, 14 *aprile.* L'imperiale generale aiutante russo, già comandante in capo dell'esercito del Caucaso, principe Woronzoff, è partito da Berlino per Dresda.

— *Monaco.* Si legge nella *Gazzetta d'Augusta*, che le imminenti elezioni politiche riusciranno probabilissimamente contrarie in generale alla politica del ministero. La pubblica opinione desidererebbe che il governo assumesse un contegno più deciso rispetto alla quistione d'Oriente.

— *Darmstadt*, 13 *aprile.* La seconda Camera ha oggi cominciato a discutere la nuova legge elettorale, i cui primi quattro articoli furono adottati cogli emendamenti stati proposti dalla commissione.

Gli Stati continueranno a comporsi di due Camere: la prima Camera sarà composta dai principi granduchi, dai capi di case di alta nobiltà, dal seniore della famiglia Riedesel, dal vescovo cattolico del paese, dal prelato protestante, dal cancelliere dell'università, e da dieci personaggi eletti a vita dal granduca. La seconda Camera avrà gli stessi elementi come nella legge del 1820, compresi i sei deputati della nobiltà possidente; finalmente le elezioni saranno indirette.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *aprile.*

Il generale Canrobert scrive, in data del 14, che l'artiglieria degli alleati prevale in modo sempre più sicuro: nella notte precedente le truppe alleate, dopo di avere per ben due volte respinto il nemico da forti posizioni a sinistra, se ne impadronirono, e trovansi così notevolmente ravvicinate alla piazza.

Il *Moniteur* reca in data di Vienna 19, che i plenipotenziari trovavansi radunati nell' undecima conferenza, la quale potrebbe essere decisiva.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio

Avviso d'asta

Per la vendita in un solo lotto del Tenimento demaniale di Pobietto,

autorizzata colla legge 11 *maggio* 1854.

Il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 24 del mese di aprile p. v., alle ore undici antimeridiane in una delle sale del Ministero di Finanze, avanti il signor Direttore Generale delle Contribuzioni e del Demanio o di chi per esso, si terranno pubblici incanti per il deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, alla estinzione della candela vergine, del grandioso tenimento demaniale detto di *Pobietto*, sito in territorio di Trino, Morano, Camino e Pontestura, della superficie complessiva di ettari 518 58 80, in un coi fabbricati, ragioni d'acqua e scorte d'ogni natura, mobili, masserizie, attrezzi, legnami, materiali ed ogni altra cosa tanto mobile che immobile, costituenti la dote del podere.

Condizioni principali.

1. L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 1,050,000, cioè colla riduzione di L. 102,808 45 sull'estimo complessivo di L. 1,152,808 45, compilato dal sig. ingegnere Eugenio Ara, e le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

2. Per essere ammessi a far partito dovranno gli aspiranti previamente depositare a mani dell'Uffizio procedente un vaglia per L. 105,000, esteso su carta proporzionale detta di commercio da persona notoriamente risponsabile, e come tale riconosciuta dall'uffizio stesso, ovvero cedole al portatore del Debito pubblico dello Stato, biglietti di banca, o numerario al corso di tariffa pel montare della somma già accennata.

3. Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali, cioè la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento e le altre tre successivamente d'anno in anno, colla corrispondenza dell'interesse al 5 per 0/0, fatta però facoltà all'acquisitore di eseguire il pagamento delle rate anche prima delle stabilite scadenze.

4. I fatali per l'aumento del decimo o ventesimo al prezzo che si ricaverà dal primo deliberamento, sono stabiliti in giorni venti, i quali scadranno al mezzodì del giorno di lunedì 14 successivo mese di maggio.

5. Per norma degli aspiranti si dichiara, che il latifondo della cui vendita si tratta, è attualmente affittato per un dodicennio consecutivo, che ebbe principio col giorno 11 novembre 1854, pel complessivo fitto di annue L. 52,400.

6. I capitoli d'oneri, cui la vendita s'intende vincolata, sono visibili a chichessia negli Uffizi d'Intendenza Generale di Genova, Alessandria, Novara e Vercelli, e d'Intendenza provinciale di Mortara e Voghera; presso l'Agenzia commerciale Sarda in Milano, non che in questo Ministero in tutti i giorni ed ore d'uffizio.

Torino, addì 27 febbraio 1855.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione-Demanio

T. BARNATO.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

20 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. della matt. in c. 85 65

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in liq. 86 25 25 p. 30 aprile 86 50 50 p. 31 maggio

Fondi Privati

Azioni Transatlantiche. C. d. g. p.d. la b. in c. 870

Azioni Miniere Anglo-Sarde C. g. p. d. b. in c. 67 50

Fer. di Cuneo Obbligaz. 1 genn. C. d. g p. d. la b. in c. 343 343 in liq. 343 50 p. 31 maggio

C. d. m. in c. 344 in liq. 343 p. 30 aprile

BORSA DI PARIGI, del 19 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	69 15	69 70
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 00		94 25	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	90 1/8	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	»	»	» »	» »

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La locandiera* (replica)

TEATRO D'ANGENNES riposo. Domani andrà in scena l'Opera seria del maestro Ricci *La prigione di Edimburgo.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *L'onore della famiglia.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Il lapidario.*

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Non avendo potuto aver luogo il 14 volgente p r difetto di numero l'adunanza generale degli azionisti, è la medesima nuovamente convocata a termine dell'articolo 19 dello Statuto alle 8 di sera del 5 prossimo maggio nel solito locale della Società, via dell'Ospedale num 31.

Sono quindi invitati i signori azionisti a voler intervenire a tale seduta, previo deposito delle rispettive loro azioni entro tutto il giorno 3 stesso mese, a mani del sottoscritto, il quale ne rilascierà la debita cartella d'ammessione personale all'assemblea suddetta.

L'ordine del giorno è il seguente :

1. Presentazione del rendiconto approvato dal Comitato ;
2. Nomina del Presidente dell' assemblea generale e di due membri del Comitato :
3. Nomina definitiva del gerente ;
4. Proposte di modificazioni allo Statuto.

Torino, il 17 aprile 1855.

Per detta Società

A. MAGGI *Segr.*.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.A

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale pel giorno 21 corrente, alle ore 8 del mattino, nell'Ufficio dello Stabilimento sociale presso S. Salvario, posto in fondo alla via dei Fiori.

Torino, il 10 aprile 1855

Il Gerente, QUARELLI GIOANNI.

ASSOCIAZIONE GENERALE
D'IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia

In seguito alle dimessioni date dall'avvocato Marchetti, Direttore generale, ed a tenore della deliberazione presa dall'Assemblea elettiva di detta Associazione nella seduta delli 10 corrente, sono invitati coloro che intendono aspirare alla carica di Direttore generale della medesima Società di trasmettere la loro domanda all'uffizio della presidenza dell'Assemblea nel termine di giorni 15, dal giorno d'oggi : avvertendo che colla stessa deliberazione venne fatta facoltà ai signori deputati dell' assemblea di fare speciale proposizioni.

All'uffizio della presidenza sarà data visione dello stipendio e vantaggi del Direttore generale.

Vercelli, li 11 aprile 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

All' Industria idraulica

CEMENTO ROMANO delle cave di *Serres Bourges* (Francia), stato già da più anni esperimentato *delle migliori qualità esistenti*, per acquedotti, vasche, statue da giardini, ornati, pavimenti, ecc., utilissimo alla conservazione dei canali in legno per le officine e dei muri vecchi.

Vendesi a barili presso G. A. MICONO e C. in Torino, via dell' Ospedale, n. 33, i quali tengono pure deposito di bottiglie di Francia per le acque gazose alla macchina, candele steariche di Lione e nazionali, e molti altri generi.

VENDITA VOLONTARIA
agli incanti

Di quattro lotti di terreni posti sul territorio di Torino, in vicinanza al borgo detto della Madonna del Pilone.

Alle ore 10 del mattino delli 10 venturo maggio il notaio sottoscritto procederà nel suo studio tenuto nel palazzo Natta, piazza S. Carlo n. 2, piano primo, all'incanto e deliberamento dei suddetti terreni, proprii del sig. Carlo Tenivella a favore dell'ultimo e miglior offerente in aumento al prezzo a ciascun lotto fissato dalla perizia del sig. geometra Revello, cioè :

Lotto primo	L.	6400
Lotto secondo	»	8000
Lotto terzo	»	4000
Lotto quarto	»	11000

e sotto l'osservanza delle relative condizioni visibili in un colla perizia e piano dimostrativo presso il notaio suddetto.

Il termine per l'aumento del sesto è stabilito a giorni 15 successivi al deliberamento e scadono al mezzodì del 25 stesso maggio.

Torino, il 6 aprile 1855.

Notaio Ghilia.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Bra, con ett. 29, 74 (giornate 78) tra prati e campi.

Dirigersi in Torino al notaio Castelli, via S. Agostino n. 19, od al catastraro in Bra.

DA AFFITTARE

Pel primo luglio : Due ALLOGGI signorili al terzo piano, uniti o separati, di 6 membri caduno, con soppalco, corridoio, cantina, legnaia ed anche soffitto ; e

Pel primo ottobre : Altro di 7 membri a volta, con soppalco, cantina e legnaia.

Piazza Susina, detta Paesana, num. 1, piano secondo, casa Gallenga.

DA AFFITTARE *a modici prezzi nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora*

BOTTEGHE, retrobotteghe, magazzini, soffitte, alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed altro di 2 camere mobigliate. Recapito ivi,

Tipografia G. FAVALE e C. — Torino

ANNO VI

Sono usciti i fascicoli di Febbraio e Marzo 1855
DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA DEL REGNO
GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

fondato e diretto da

VINCENZO ALIBERTI

Segretario nel Ministero dell'Interno e del Consiglio Generale delle Carceri

RACCOLTA PERIODICA

contenente :

Parte Ufficiale. — 1. Decisioni e Provvedimenti ministeriali, non che i Pareri del Consiglio di Stato, e degli uffizi generali sovra questioni importanti di pubblica Amministrazione; 2. Contenzioso amministrativo, ossia le Decisioni più interessanti della Camera dei Conti e dei Consigli di Intendenza generale; 3. Giurisprudenza parlamentare; 4. Atti delle Intendenze generali ; 5. Circolari, Istruzioni e Regolamenti dell' Amministrazione centrale; 6. Leggi e Decreti organici di pubblica Amministrazione : 7. Movimento nel personale dell' ordine amministrativo.

Parte non ufficiale. 1. Materie generali di pubblica Amministrazione ; 2. Questioni proposte alla Direzione della Rivista e loro risoluzioni ; 3. Materie diverse — Statistica — Industrie e Commercio.

I signori Impiegati Regii sono pregati di dar partecipazione alla Stamperia Editrice quando loro accade di essere traslocati o promossi, per sua norma nell' indirizzo delle dispense mensili.

PREZZO PER L'ANNATA : Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso*, banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni*, n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855. IL DIRETTORE.

IDROTERAPIA

Col 1.° maggio avrà luogo l'apertura dello Stabilimento Idroterapico, presso il Santuario d'Oropa, ne' monti della città di Biella.

Il prezzo, compresa la cura, è di L. 6 al giorno Indirizzare le domande al Direttore sott.°

Biella = D.r GUELPA GIUSEPPE.

SEMENTI
BARBABIETOLE DI SILESIA

Patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Seraceno, Reigrass inglese, Ravizzoni, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo — CAFFÈ BURLET DI SANITA'.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo della vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DIFFIDAMENTO

Anna vedova Perinetti, abitante in Biella, diffida il pubblico che ella non intende di pagare qualsiasi debito che avesse o venisse contratto dal suo figlio Ignazio.

AVVISO. Varii impieghi disponibili da Segretario o Commesso in Case Commerciali, e varie somme da mutuare per ipoteca o per cambiale. — Dirigersi *franco* dai Commissionieri in via di Po, n. 45, piano secondo, ove sonvi molte Cascine, Vigne e Case sì da vendere che da affittare.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe*

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

TAVOLE DI RAGGUAGLIO
DELLE MONETE, DEI PESI E DELLE MISURE

in uso presso le nazioni impegnate nella guerra d'Oriente

colle Monete, *coi* Pesi *e colle* Misure DECIMALI, PIEMONTESI *e* FRANCESI,

compilate per ordine del Ministero di Guerra dal Prof. FIORENZO COLOMBETTI

per servizio dell'Amministrazione Militare e delle truppe di spedizione in Oriente

Vendibili dai principali Librai — Cent. 75.

DICHIARAZIONE

Li sottoscritti, quali membri del Consiglio provvisorio di Amministrazione della *Società anonima delle Torbiere d' Italia* non avendo potuto convenire intorno alla dichiarazione di definitiva costituzione della Società medesima, pubblicatasi a nome della Direzione nel n. 82 della Gazzetta Ufficiale del Regno, e non volendo di tale dichiarazione assumere la risponsabilità, rinunciarono al loro mandato in adunanza del 19 corr. aprile.

Campora Carlo
Sobrero
Francesco Annoni
G. B. Balbi Piovera.

DA AFFITTARE IN CHIERI

FILATURA da Bozzoli di 45 Bacine, di cui 26 a nuovo sistema. — Far capo in Chieri presso la ditta Sanson Levi, ed in Torino da Tachis, Levi e compagnia.

DA VENDERE *anche con more in Sciolze presso Gassino*

Signorile CASTELLO, giardini e boschi di ett. 38 (giorn. 100), uniti o separati, strada carrozzabile. — Recapito in Torino al notaio Marietti, via B. V. degli Angeli, ed in Sciolze al proprietario.

DA AFFITTARE *al 1° luglio*

Due BOTTEGHE con 5 camere negli ammezzati, via S. Filippo, num. 9.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna con 2 attigui giardini.

Dirigersi in Torino, via del Seminario, num. 3, piano secondo, casa Raymond, ed in Cambiano presso il signor Angelo Raymond.

Presso GIACINTO MARIETTI, *Tip.-Libraio in via di Po, trovansi vendibili :*

FERRARI. Simboli Mariani, ossia il Mese di Maggio santificato ad onore di Maria, colla sposizione delle principali figure dell' Antico Testamento, in cui veniva simboleggiata ; in 16, L. 2.

MARIA IMMACOLATA Madre di Dio, Regina degli Apostoli, nel mese di maggio, in suo ossequio consacrato, *per gli ecclesiastici;* in-18, cent. 80.

MUZZARELLI. Il Mese di Maria, ossia il Mese di Maggio consacrato a Maria SS.; in-18, cent. 40.

NUOVO MESE DI MARIA per la propagazione della fede e la conversione dei peccatori, di un sacerdote dell'Oratorio di S. Filippo Neri ; in-18, cent. 60.

TEPPA. Gesù al cuore del divoto di Maria, 31 Considerazioni ; in-32 grande, cent. 40.

Spagna **Catalogna**

CANALE D'ORGEL
TUNNEL DI MONCLAR

I pozzi del *Tunnel* di *Monclar* essendo arrivati ad una profondità che permettono di giudicare della natura e circostanze del terreno che si dovrà forare per la costruzione del Tunnel della lunghezza di metri 4896 ; il Consiglio d'amministrazione rilascierà la costruzione del detto Tunnel al miglior offerente in seguito all'incanto che si farà *all'ufficio della Società in Barcellona, via della Boqueria, n.* 12, *primo piano*, a mezzogiorno preciso del 20 *giugno prossimo*, secondo le condizioni espresse nel catalogo degli obblighi, che, assieme ai profili del progetto, trovasi esposto in detto ufficio, ed a TORINO presso i signori FELICE PAGELLA *e* COMP., *via della Zecca, num.* 16.

Le offerte, conformi al modello segnato nel catalogo degli obblighi, saranno presentate suggellate al sottoscritto per lo meno due ore prima di quella *ut supra.*

Barcellona, il 20 marzo 1855.

Il Segretario

Francesco Fennen y Busquets.

AVIS

Le soussigné Galeazzo Claude François, jusqu'ici substitut de Monsieur le procureur collégié Cula notifie au public qu'il vient d'acquérir la place de procureur de monsieur Charles Tercinod.

Il promet zèle et activité aux personnes qui voudront l'honorer de leur confiance et lui confier leurs causes par devant ce Tribunal provincial.

Il tiendra son étude à la maison Galeazzo, secondième étage, rue Bardeyra.

Aoste, le 18 avril 1855.

GALEAZZO C. F. *Procureur.*

AVVISO

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà, giovedì prossimo, 19 corrente aprile, e quindi nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili caduti nell'eredità del signor capitano Michele Lomaglio, spettanti al minore di lui figlio Giovanni Lomaglio, consistenti in effetti di casa, libreria, vini, argenteria, bisotterie, quadri, ecc. e vettura.

La vendita seguirà nelle forme prescritte dal Codice di procedura civile, nell'alloggio dal defunto signor capitano Lomaglio vivendo tenuto in questa città, via dell'Ospedale, num 17, terzo piano di casa Sant' Andrea, a suono di tromba, ed a favore de' miglior offerenti, a pronti contanti.

Torino, il 13 aprile 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

Estratto di bando

Per annunzio di vendita col mezzo dei pubblici incanti d'oggetti mobili stati pignorati.

Il segretario della Regia Giudicatura della sezione Borgonuovo, di Torino, annunzia al pubblico, che egli procederà nel giorno 28 corrente, ed alle ore 8 mattina, in un magazzino al piano terreno di casa Detoma, sullo stradale di Nizza, presso S. Salvario, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti di una quantità di circa 120 metri di tavole di legno d'albera, oltre a 4 altre tavole di legno noce, volgarmente dette steppe.

Torino, Borgonuovo, il 18 aprile 1855.

Gioachino Pezzi segr.

PRESSO

I FRATELLI SERENO
Decoratori d'appartamenti

in Torino

Trovasi un copioso assortimento di tappezzerie recentemente ricevute dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali con grande ribasso nei prezzi, via S. Agostino, n. 8, casa parrocchiale.

DA VENDERE

CASCINA detta gli *Albrei*, sulle fini di Fossano, con casa civile e rustica, di ettari 26 (giornate 70) circa, tra prati, campi e vigna, con abbondante acqua per l'irrigazione dei prati, ben popolata di alberi fruttiferi e gelsi. — Recapito in Torino, dal notaio Scaravelli, via Stampatori, n. 10, e dal proprietario alla cascina suddetta

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 100 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 21 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 6 febbraio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione	Decorrenza della pensione
1	Siga Luigi Maria	1811 9 9bre	Luogotenente nel 5 reggimento di fanteria brigata d'Aosta	Guerra	37	6	18	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 14 xbre	» »	1850 27 giugno	992 »	1854 16 xbre
2	Musso Pietro	1803 13 9bre	Capitano di prima classe nel Corpo Reale d'Artiglieria addetto al comando locale d'Artiglieria a Cagliari	id.	40	7	9	id.	» 28 detto	» »	id.	2185 »	1855 1 genn.
3	Bigliani cav. Bonifazio	1795 6 7bre	Colonnello comandante militare della provincia d'Acqui	id.	41	3	8	id.	» 21 detto	» »	id.	3195 »	id.
4	Bertolino Giuseppe Napoleone	1807 18 agost.	Sottotenente nel reggimento Savoia cavalleria	id.	27	»	28	id.	» 17 detto	» »	id.	765 »	id.
5	Baracco dott. Domenico	1810 15 maggio	Medico di battaglione di prima classe nel Corpo sanitario militare addetto all'Ospedale divisionario di Genova	id.	21	1	25	id.	» 10 detto	» »	id.	1132 80	1854 16 xbre
6	Maino di Capriglio	1795 9 9bre	Colonnello comandante militare della provincia di Mondovì	id.	30	4	21	Anzianità	» 3 detto	» »	id.	2700 »	id.
7	Orengo Marchese Vincenzo	1809 9 xbre	Capitano nel 13 regg. di fanteria brigata Pinerolo in aspettativa	id.	31	10	13	id.	» 26 9bre	» »	id.	1450 »	» 1 xbre
8	Angelino Bartolomeo	1803 27 febb.	Sottotenente nel 10 regg. di fanteria brigata la Regina in aspettativa	id.	25	11	25	id.	id.	» »	id.	765 »	id.
9	Daneri cav. Girolamo	1793 24 agosto	Avvocato dei Poveri presso il Magistrato d'appello di Genova con titolo, grado ed anzianità di consigliere d'appello	Grazia e Giustizia	38	8	4	A senso dell'art 2. del R. Brevetto 21 febb. 1835	» 17 xbre	» »	1835 21 febb.	3750 »	» 3 agosto
10	Giordano Luigia (1)	»	Vedova di Pietro Borgialli insinuatore a Novara	Finanze	»	»	»	»	»	» »	1824 22 marzo	1170 »	» 9 8bre
11	Gallo Fanny (1)	»	Vedova di Stefano Bernabò console di Marina in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	833 »	1855 6 febb.

(1) Durante lo stato vedovile

S. M. con decreto del 9 corrente, sulla proposizione del Ministro di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici, ha degnato conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al sig. presidente avv. Bernardi Bastreri, vice presidente del tribunale provinciale di Genova.

S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

Con Decreto del 9 andante ha nominato:

Piaggio Gio. Battista, ispettore di seconda classe, a direttore divisionario di seconda classe.

Con successivo Decreto del 13 andante ha promosso:

Buglioni di Monale cav. Bonaventura, a direttore di terza classe;
Dogliani Gio. Antonio, id. id.;
Millon Rousseau Luigi, a verificatore di seconda classe;
Elisi cav. Felice Luigi, id. id.;
Montagnini Giovanni, a direttore di quinta classe;
Milon Gio. Batt., id. id.;
Nasi Adolfo, a applicato di prima classe;
Guala Giuseppe, id. id.;
Marini Carlo, a applicato di seconda classe;
Bruschi Carlo, id. id.;
Franchino Giuseppe Luigi, id. id.;
Tinelli Lorenzo Agostino, a applicato di terza classe;
Dégravel Francesco, id. id.;
Carosio Angelo, id. id.;
Berio Angelo, a applicato di quarta classe;
Abrate Gio. Antonio, id. id.;
Rolfi Gio. Batt., id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 aprile.*

Le sedute della Camera dei Deputati sono state prorogate, con circolare presidenziale, al primo maggio.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico-Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLE FINANZE

Essendosi smarrito un mandato di L. 15,254 92, spedito dal Ministero dei Lavori pubblici il 17 febbraio u. p. col N. 2 sulla categoria 23 del bilancio 1855, a favore del comune di Porto Maurizio (provincia d'Oneglia) in pagamento della quota di concorso a carico dello Stato nelle opere eseguite attorno al porto di quel comune, si previene chi di ragione che trascorsi giorni 30 dalla data della presente pubblicazione sarà rilasciata l'autorizzazione di emetterne un duplicato, ed il precedente sarà perciò tenuto come di nessun effetto.

Torino, addì 21 aprile 1855.

Pel Ministro
A. Giaime *Direttore Capo di Divisione, specialmente delegato.*

Il *Times* del 16 aprile, in un suo articolo sulla visita dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi a S. M. B. si esprime nei seguenti termini:

« Si sa che l'imperatore Napoleone desidera espressamente

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

I.

La società d'incoraggiamento ha testè aperte le sale dell'Esposizione, e le possiamo chiamar sale, senza che questo pomposo titolo abbia apparenza di satira. Gli artisti, che non sempre unicamente per amor della luce si riducono ad abitare in piccionaie al quinto o sesto piano, non potranno credere agli occhi proprii nel salire la magnifica gradinata dell'Accademia Albertina; nel veder alloggiati in sì splendida guisa i loro lavori; e perchè l'illusione continui, auguro loro di tutto cuore che non abbiano a riportarli fra i Penati della loro soffitta. E noi pure, lettor mio, rifugiamoci in questo tempio delle arti belle, per involarci, almeno una volta all'anno, ai clamori della politica, alle dissertazioni dei giornali che squarciano terribilmente il mondo.... sopra la carta, al cigolio delle macchine, che son diventate l'epopea dell'età nostra. Qui vi è ancora un bello ideale, che non va soggetto alle regole dell'aritmetica; bello che risponde ad un bisogno della nostra mente, anzi del nostro cuore, il quale, la Dio mercè, non è ancora ridotto a stato di fossile; bello cui non possiam rinunziare senza spoetizzar del tutto questa povera vita, che a forza di civiltà, come la si intende, è diventata prosaica più che mai. E qui si spengono i pregiudizi tra nazione e nazione; perchè ivi s'incontrano, quasi in terra natale, non per iscambiarsi protocolli, ma il tesoro delle loro ispirazioni; e qui raccolti in comune santuario, riconoscono, alla luce del bello, la loro antica fisonomia di famiglia; e per effetto di questo bello, che non può separarsi mai dal buono, imparano a stimarsi reciprocamente e ad amarsi. Quanto poi all'artista in particolare, ha modo di spogliarsi anch'esso de' suoi pregiudizi, perchè, dal confronto di varii capo-lavori, può argomentare, come nessuna scuola si debba escludere, tranne il falso e l'immorale; e per quante diverse strade si possa giungere alla stessa altezza, al punto stesso di perfezione.

Ma questo esordio per la scala è già troppo lungo. Mentre parliamo, i nostri occhi vagheggiano da molto tempo, e il cuore ha subito indovinato la sembianza d'un giovane eroe, per cui esclamerò con Virgilio: *manibus date lilia plenis;* il compianto duca di Genova, che l'egregio Felice Cerrutti, interprete del voto nazionale, ha ritratto grande al vero, in quella immensa tela, sospesa ad una parete dell'atrio. La fisonomia del duca ha quel misto di amabilità, di dignità, di fierezza militare, che ispirava amore, riverenza ed ammirazione; fisonomia che il cuore del popolo riterrà incancellabile

> Finchè fia sacro e lacrimato il sangue
> Per la patria versato e fin che il sole
> Risplenderà sulle sventure umane.

Questo quadro già tanto commovente per la natura dell'argomento, non è meno notevole per il modo con cui fu condotto; e qualunque esser possano le mende parziali di cui taluno ha voluto accusarlo, dobbiamo tuttavia ammettere, che per trattare un tal soggetto e sopra scala così ampia, è necessaria una profonda conoscenza dell'arte; è necessario affrontar lealmente le difficoltà, che, in più anguste dimensioni, si illudono o si vincono facilmente con un colpo fortunato di pennello. La figura del principe campeggia in mezzo del quadro, senza opprimere i gruppi subalterni; e senza che questi, collocati a conveniente distanza, le rechino alcun nocumento. Quanto al cavallo, sebbene alcuni ne accusino i contorni, come peccanti di una qualche rigidezza, è vivo e movente; e dimostra nel pittore una profonda conoscenza anatomica.

Mentre ammiriamo l'ardimento con cui l'autore volle cimentarsi ad assunto così difficile, e il potente ingegno con cui seppe trionfarne, osiamo avventurare alcune osservazioni che potranno dimostrare, ove altro non sia, l'imparzialità de'nostri giudizi. Avremmo desiderato qualche tocco più risoluto di luce nel gomito del braccio destro e nella coscia del cavaliere, sia per variare i toni dei panni, sia per dare maggior rilievo alla figura; come pure che le linee della spalla sinistra rispondessero più acconciamente al movimento della spalla destra; ma queste lievi mende, se pur son tali, nulla tolgono alla bellezza del tutt'insieme ed al merito, piuttosto singolare che raro, dell'esimio artista.

Ma inoltriamoci nell'interno dell'Esposizione e troveremo di che soddisfare al gusto di tutti. Se ti aggrada, amabile leggitrice, trovar forma visibile alle vaghe fantasie della tua giovinezza, se cerchi il genio inspiratore de'tuoi pensieri, il sig. Felice Biscarra ha voluto rappresentartelo in un ridente episodio ricavato dagli *Amori degli Angioli*, di T. Moore; laonde puoi conchiudere che il nostro artista non sa trattar solamente lo stile severo, come ha ben dimostrato negli anni scorsi, ma trova ben anche sopra la sua tavolozza i colori eleganti della romanza orientale. Se meno vaga de'genii fantastici, che tuttavia non vanno sempre esenti dalle miserie della nostra creta, cerchi il vero della natura, se ti compiaci nella semplicità dell'idilio, il sig. Carlo Lupetti ti introduce in un ovile per assistere al *primo bacio* dato e ricevuto alla buona, con promessa di matrimonio, in presenza di tre o quattro testimoni, probabilmente illetterati, come i consiglieri del loro villaggio: un vitellino, una magnifica capra ed un paio di conigli. Ma quale energica espressione di verità senza l'aiuto di mezzi convenzionali! Come il pennello del Lupetti sa imprimere a larghi tratti il carattere di ogni cosa, senza quello sprezzo superbo che taluni affettano e che si scambia un po' troppo facilmente col tono del genio nei loro abbozzi, detti quadri! Con che polso, con che coscienza ha saputo tracciare il disegno, e applicarvi quindi il colorito, corrispondente alla natura dell'argomento, ben diverso da que' letterati che cercano mascherare la vanità del pensiero sotto la insolente turgidezza dell'espressione! Se questo quadro non bastasse a collocare il Lupetti tra i primi artisti del nostro paese, osservate quegli *Studenti in vacanza che si esercitano nell'arte rettorica*, e ne fanno le prime esperienze sull'animo di questa ingenua giovinetta.

E giacchè parliamo del Lupetti, osservate poco distante quella *assemblea di cani*, che mi fo lecito classificare tra i quadri di figura, perchè di cane, non hanno che l'apparenza, e forse anche questa non è troppo dissimile in certi tipi che si dicono umani. Qui l'artista non è più Gessner, ma Esopo; e l'accorto osservatore potrebbe riconoscere nelle diverse espressioni di quelle cagnesche fisonomie e nella conformazione delle unghie, tendenze ed appetiti di cui non dobbiamo dar tutto il merito alla fantasia dell'autore, ma ben anche alla sua arte imitativa. Io, che non veggo più in là del naso, non posso a men di ammirare l'acconcia distribuzione di questi prestantissimi cani, il carattere delle varie razze ritratto con tanta verità nelle teste e l'insuperabile scioltezza del pennello.

Ora, se non temessi mancar di rispetto alla scienza, vorrei, dall'assemblea de' cani, procedere ed analizzare quella testa d'un *Naturalista*, che sta osservando un insetto, opera stupenda anch'essa del Lupetti, e di cui non ci volle defraudare la gentilezza dell'egregio prof. Bertinaria che ne è proprietario. Ma che dire? Se quello stesso naturalista avesse, invece dell'insetto, ad osservare la propria testa, troverebbe che il Lupetti non è meno naturalista di lui, e farebbe, come credo buon consiglio di fare anch'io, che non potendo dir tutto, mi rassegno a dir nulla, e depongo per un momento la penna.

(Continua)

P. Giuria.

che questa visita abbia il carattere d'un avvenimento pubblico e nazionale; ed egli ha significata la sua intenzione di mostrarsi al popolo inglese e di rispondere in persona alle dimostrazioni d'ospitalità e di fiducia, che sono dirette non solamente ad onorarlo ma a fortificare eziandio i principii della grande alleanza.

Mai non v'ebbe occasione in cui lo splendore della corte, la pompa delle ceremonie, il conferimento delle insegne di un ordine che i più illustri personaggi della storia moderna si sono recati ad onore d'andarne fregiati, le acclamazioni del popolo accalcato dinanzi al gran palazzo della industria moderna e la ospitalità della prima città del mondo, abbiano potuto contribuire a più giusto titolo alla solennità ed alla magnificenza di questa riunione straordinaria.

Il carattere dei personaggi e le circostanze presenti danno un'importanza senza esempio a questa visita. Non è solamente un gran potentato come Nicolò di Russia o un re, che al pari di Luigi Filippo, professa di essere personalmente affezionato alla regina e alla sua famiglia, non è un simile personaggio, diciamo, che le mura di Windsor stanno per accogliere.

Luigi Napoleone riviene in questo paese dopo essere stato elevato al potere dai suffragi di otto milioni di francesi, tenendo con mano ferma uno scettro che sovente sfuggì alla forza ed alla saggezza, e adoperando il potere della Francia a una politica esattamente identica con la nostra. Altri governi francesi hanno tentato, mediante spedienti diplomatici, di stabilire un'alleanza tra le due grandi nazioni, altre volte rivali, dell'Europa occidentale, nè è colpa nostra se quelle pratiche non produssero il risultato che se ne aspettava.

Ma l'imperatore attuale dei francesi ha cangiata questa unione in alleanza offensiva e difensiva: egli ha inviato i suoi vascelli ad agire coi nostri e per la medesima causa; ha confuso, per dir così, le schiere delle due armate, combattenti a fianco l'una dell'altra, a tal punto che non si distingue più la guardia inglese dal zuavo sul campo di battaglia; ha riunito finalmente le bandiere dei due paesi su i trofei d'una comune vittoria.

La ostilità, la gelosia, la rivalità, i pregiudizi si dileguarono dinanzi al pericolo e al fuoco della guerra: gli avvenimenti dell'anno scorso stabilirono tra le persone e tra le nazioni, tra le popolazioni e le armate, simpatie e vincoli che ben possono riguardarsi come indissolubili.

In questo momento le salve ond'eccheggiano le Dune e gli scogli bianchi di Douvres, per accogliere la squadra imperiale, sono come l'eco del fuoco delle linee di Sebastopoli. I colori nazionali, profusi su i nostri edifizi pubblici, nelle nostre vie e su i nostri palazzi rappresentano le bandiere che ondeggiano sulle navi delle due nazioni in tutti i mari e su tutti i punti del globo.

L'arrivo degl'imperiali nostri ospiti è il complemento e non la inaugurazione dell'alleanza; imperocchè alle cordiali accoglienze di Londra e agli splendori di Windsor precorsero le feste più eroiche d'Alma e d'Inkermann.

Il trionfo decisivo che (noi lo speriamo) coronerà i nostri sforzi, non è ancora ottenuto; ma non ne è già un leggier pegno questa unione che esiste nella corte e nel campo, in seno al popolo e nell'armata. »

Sui quattro punti che ora si discutono nelle conferenze di Vienna, il *Corriere Italiano* pubblica le seguenti osservazioni:

« Fra i quattro punti, ve ne sono due, i primi, che hanno un interesse più specificamente austriaco e germanico, che europeo, e due, cioè gli ultimi, i quali, sebbene interessano indirettamente l'Europa centrale, sono l'oggetto di maggiore interesse per la Francia e l'Inghilterra. Ciò fu riconosciuto, sin dal primo momento, dalla diplomazia russa, sicchè la vidimo sempre arrendevole sui primi due punti e resistere ostinatamente in tutto ciò che riguardava le pretese relative ad una diminuzione della potenza russa nel mar Nero.

Nel mentre adunque la Russia cerca togliere, secondo essa, ogni giusto motivo di lagno all'Austria ed alla Germania, ella continua a respingere le proposizioni anglo-francesi. Due casi fatalmente le hanno facilitata questa parte: cioè la politica seguita dal governo prussiano ed i piccoli successi ottenuti sinora dalle armi alleate nella Crimea. Anzi riteniamo la resistenza di Sebastopoli quale causa principale della politica prussiana, la quale, alla sua volta, paralizza la buona volontà dell'Austria di porre un fine alla quistione, sia in uno o nell'altro modo. Le istruzioni che verranno da Pietroburgo, puossi con certezza ritenere, conterranno la continuazione della politica seguita sino ad ora, cioè concessioni ed adulazioni per l'Austria, resistenza ed ostinazioni verso la Francia e l'Inghilterra. Noi speriamo che questa politica della Russia non sarà coronata dal successo, e che l'Austria si calcolerà solidale in tutti i quattro punti colla Francia e coll'Inghilterra, tanto più che la libertà del Danubio non sarebbe che illusoria, se essa non avesse una garanzia nella libertà del mar Nero e nell'affievolimento della potenza russa in quelle acque.

Vi sono anche degli altri motivi che debbono consigliare all'Austria di appoggiare le potenze occidentali e particolarmente la Francia validamente nella sua lotta contro la Russia. La tranquillità che godono gli Stati nel loro interno, ad onta di una guerra che prese dimensioni già tanto colossali, poggia in gran parte sull'esistenza di un governo forte in Francia. Ma questo governo forte alla sua volta si basa sul voto d'otto milioni, che dalla presidenza d'una repubblica fece passare all'impero Luigi Napoleone, tanto per i meriti personali che lo distinguono, ma altrettanto e forse maggiormente, pel prestigio che circonda il suo nome. Una pace poco onorevole porrebbe in forse quel prestigio e potrebbe essere causa di complicazioni e di sventure maggiori in un prossimo avvenire. Queste riflessioni non possono essere senza valore pell'Austria e pella Germania tutta, riguardo alle deliberazioni che stanno per prendere in questi supremi momenti. Con ciò non vogliamo dire che l'Austria abbia da lasciarsi rimorchiare dalle potenze occidentali, se queste, forti del suo appoggio, alzassero, ciò che non crediamo, delle pretese esorbitanti, ma dall'altro canto non deve inorgoglire la Russia, facendole sperare una neutralità di lunga durata, la quale continuando a ferire il nostro impero nella parte sua più sensibile, mantiene insoluta la quistione attuale, e quindi anche conserva permanente il pericolo di essere pure costretta più tardi a far valere la ragione delle armi. »

FRANCIA

Parigi, 18 *aprile*. Il *Moniteur* promulga nella sua parte officiale un decreto imperiale controfirmato dal maresciallo Vaillant, ministro della guerra, con cui è autorizzata una contribuzione speciale per l'Algeria.

— Lo stesso giornale pubblica varie promozioni per fatti militari nell'ordine della Legion d'Onore.

— Parlando delle accoglienze che si fanno in Inghilterra alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi, il *Moniteur* dice: Egli è impossibile di farsi idea dell'entusiasmo col quale le LL. MM. sono state accolte dalla nazione inglese dacchè hanno posto piede sul territorio britannico.

— Il senato dell'impero si è adunato ieri (17) sotto la presidenza del sig. Troplong per ricevere comunicazione di varie leggi già approvate dal Corpo legislativo. Nella stessa tornata il senato ha dato la sua sanzione a 24 progetti di legge d'interesse locale, ed ha ascoltata la lettura di parecchie petizioni.

— È morto il sig. Boulage, segretario generale del ministero d'agricoltura, del commercio e delle costruzioni pubbliche. I funerali sono stati celebrati alla chiesa di S. Tommaso d'Aquino: vi assistevano il ministro Rouher e tutti gli impiegati del suo dicastero.

— La mattina del 17 aprile 500 uomini della guardia imperiale sono partiti da Marsiglia a bordo dell'*Indus* per Costantinopoli. Con essi era pure il sig. Durand Brager, pittore di marina, addetto all'esercito d'Oriente.

— Il contrammiraglio Penaud, comandante in capo del naviglio francese nel Baltico, ha inalberato la sua bandiera sul vascello il *Tourville* a Cherbourg.

— Soldati e carri di munizioni in gran numero hanno attraversato in questi ultimi giorni la città di Lione per andare ad imbarcarsi per l'Oriente.

Un gran numero di catene di ferro sono pure state spedite per lo stesso destino ad uso dei vascelli della flotta nel mar Nero.

— La *Patrie* annunzia la morte del ministro Teodoro Ducos, di cui si è già avuta notizia per dispaccio elettrico.

SPAGNA

Madrid, 14 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance:*

Si dice che il 7 di questo mese monsignor Franchi, nunzio apostolico, presentò al ministro degli affari esteri la protesta, già tante volte annunziata, di Roma contro la base religiosa, e contro il progetto d'ammortizzamento. Questa notizia sembra esatta.

Da ieri sera circolano voci di crisi ministeriale.

La morte del sig. Alonso avendo lasciato vacante la carica lucrativa di presidente del tribunale supremo di giustizia, si crede che verrà conferita al sig. Luzuriaga. Si dice pure che il sig. Di Santa-Cruz persiste nell'intenzione di lasciare il ministero dell'interno. Gli succederebbe il generale Infante, ed il sig. Gonzalez, attuale ministro a Londra, avrebbe il portafoglio degli affari esteri.

Nella seduta del congresso di ieri venne letto il progetto di legge sulle attribuzioni della guardia nazionale. Il deputato democratico Alonso chiese che quel progetto non venisse presentato alla sanzione reale, perchè questa circostanza pregiudicherebbe alla quistione del *veto*. Il ministro di grazia e giustizia sostenne le prerogative della corona; e la Camera, con una maggioranza di 119 contro 30, ha risolto che la nuova legge verrà presentata alla sanzione di S. M.

Il ministro dell'interno lesse un progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, tendente a stabilire l'arruolamento volontario con retribuzione di 6000 reali per chiunque si arruolerà per otto anni: la coscrizione è presentata siccome un mezzo suppletivo; i coscritti avranno diritto a 2000 reali, a condizione di fare otto anni di servizio.

Oggi Madrid riprese il suo aspetto ordinario di calma. La Puerta del Sol non ha più assembramenti. Le sentinelle disparvero, e così pure le numerose pattuglie; e cessarono tutte le altre precauzioni adottate in questi due ultimi giorni.

— Si legge nel *Journal de Madrid:*

Per qualche tempo non v'è più ragione d'inquietudine; le Cortes continuano la discussione sull'ammortizzamento, e giova sperare che i perturbatori dell'ordine pubblico rinuncieranno ai loro progetti.

Si diceva che la milizia nazionale era ostile al governo, e noi la vedemmo invece reprimere con vigore ogni tentativo di disordine; essa sola impedì un conflitto, che avrebbe potuto provocare a torrenti lo spargimento di sangue nelle vie della capitale.

Il sig. Sagasti, governatore civile di Madrid, fu ammirabile per sangue freddo ed energia; noi l'abbiamo veduto per due giorni percorrere gli assembramenti e sorvegliare egli stesso l'esecuzione de' suoi ordini. Egli sentiva che una grave responsabilità pesava su di lui e compiè il dover suo.

INGHILTERRA

Londra, 16 *aprile*. Si legge nel *Times:*

Nella seduta del consiglio municipale di sabato, il lord mayor annunziò essergli pervenuto un dispaccio telegrafico con cui il prefetto della Senna gli significava che, autorizzato dall'imperatore, egli verrebbe, durante il soggiorno di S. M. a Londra, a far visita alle autorità della city. Il lord mayor ha messo il suo palazzo (Mansion-House) a disposizione del prefetto della Senna.

— Si legge nello stesso giornale:

Giovedì 12 si riunì nuovamente la corte di luogotenenza della city di Londra nello scopo di preparare e redigere un indirizzo all'imperatore dei francesi. La riunione era preseduta dal lord mayor. La mozione dell'indirizzo fu fatta dal colonnello Wilson e appoggiata da sir Moses Montefiore. Dopo breve discussione la proposta del signor Wilson fu adottata ad unanimità.

— Il consiglio di guerra incaricato di giudicare gli ufficiali del *Tiger*, ha assolto il luogotenente Toyer il quale non ha fatto altro che agire giusta gli ordini del suo capitano restituendo al nemico il naviglio naufragato sulla costiera.

Il tenente in secondo, sig. Edington, è stato condannato a una severa riprensione per essersi avvicinato troppo a Odessa ed aver compromesso in tal modo la sicurezza del *Tiger*. La pena che gli s'infligge non è più rigorosa atteso i suoi buoni antecedenti.

— *Del* 17. Alla Camera dei comuni, seduta del 17, il colonnello Boldero propose un'inchiesta sull'organizzazione del servizio medico nell'armata di terra e di mare.

Questa proposta, appoggiata da sir J. Trallope e combattuta dal sig. Peel, fu respinta dalla Camera.

Sir George Grey annunziò poi che lord John Russell sarebbe di ritorno a Londra il 27 aprile al più tardi.

Alla Camera dei lords non si discussero quistioni importanti.

— La *Patrie* pubblica le seguenti corrispondenze:

« *Londra*, 16 *aprile*, 6 *ore p. m.*

L'imperatore e l'imperatrice sono giunti trionfalmente fra noi. Non v'ha che un grido, che una speranza ed uno stesso entusiasmo: tutti i cuori sono commossi. Domenica sera si ricevette a Douvres l'avviso ufficiale che l'imperatore s'imbarcherebbe a Calais. La scorta marittima solcava il mare, armando le sue batterie entusiastiche. La città riboccava di popolo accorso da tutti i punti. La squadra fu visitata dai lords dell'ammiragliato che le dettero le istruzioni occorrenti. Poco tempo dopo arrivano alla locanda del Vascello Reale l'ambasciatore di Francia e la contessa Walewska. A 7 ore di sera il principe Alberto muoveva dal castello di Windsor, accompagnato da lord Alfred Paget, dal grande scudiere di S. M., dal maggiore generale C. Grey, dal colonnello Seymour e da altri personaggi cospicui, e giunse a 10 ore a Douvres. A 11 ore e mezzo le LL. MM II. arrivarono a Douvres, in mezzo a due linee di vascelli, le cui salve reiterate eccheggiarono tra le acclamazioni del popolo. L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti dal principe Alberto. Ammessi alla loro presenza, il mayor e il corpo municipale di Londra rassegnarono alle LL. MM. II. un rispettoso indirizzo. L'imperatore rispose in inglese nei seguenti termini:

« Sono felice che la vostra regina mi abbia dato una simile occasione di offerirle i miei rispetti e di attestare ad un tempo i miei sentimenti di stima e di simpatia verso il popolo inglese. Spero che le due nazioni continueranno ad essere unite durante la pace come durante la guerra: ed io sono convinto che questa loro unione contribuirà tanto alla loro prosperità quanto a quella del mondo intero. Vi sono gratissimo dei sentimenti che voi avete espressi per me e per l'imperatrice, e spero che sarete gl'interpreti de'miei sentimenti e de'suoi verso i vostri concittadini. »

Le LL. MM. partite da Douvres giunsero a Windsor lunedì 16 a 7 ore meno un quarto, e furono accolte dalla regina accompagnata dal principe di Galles, dalla principessa reale, dal duca di Cambridge e dal principe di Leiningen. S. A. R. il principe Alberto accompagnava le LL. MM. seguito dal maggiore generale Charles Grey, da lord Alfred Paget e dal colonnello Seymour. I grandi dignitari dello Stato e le dame d'onore erano schierati ai lati della regina. Il visconte Palmerston, primo lord della tesoreria, e il conte di Clarendon, ministro degli affari esteri, si erano uniti al corteggio.

La regina avendo preso il braccio dell'imperatore e l'imperatrice quello del principe Alberto, gli augusti personaggi si recarono alla sala del trono, ove stava riunita la famiglia reale, e ove gli ufficiali della casa della regina furono presentati in gran pompa.

L'imperatore e l'imperatrice presentarono poi a S. M. la regina i gentiluomini e le dame d'onore del loro seguito.

Nell'ora in cui termino la mia lettera, la folla ingombra Windsor per assistere alla bella rassegna del gran parco. Il tempo è magnifico.

« *Londra*, 17 *aprile*, 7 *ore pom.*

Oggi a tre ore l'imperatore ha ricevuto il lord mayor e il luogotenente degli Aldermen, che hanno rassegnato a S. M. un indirizzo e un invito per venerdì.

Un altro indirizzo dei banchieri e negozianti della city, coperto di 3500 firme, è stato egualmente rimesso all'imperatore. A 4 ore S. M., avendo alla sua destra il principe Alberto e il duca di Cambridge, è uscita a cavallo: la regina e l'imperatrice erano in carrozza.

Le LL. MM. hanno passato in rassegna, nel parco, le Horse-guards, tre reggimenti ed una batteria d'artiglieria, sotto gli ordini di lord Cardigan.

Questa sera vi sarà a Windsor gran pranzo e ballo della corte. Niente vi potrebbe dare un'idea dell'entusiasmo del popolo. Durante la rivista non si udiva che un immenso grido di *Viva l'imperatore! Vivano i francesi!*

« 17 *aprile*, *mezzanotte.*

Il lord mayor è tornato da Windsor incantato dell'accoglienza che gli ha fatta l'imperatore egualmente che ai delegati della corporazione di Londra. Gli sceriffi hanno dato ai delegati del municipio un pranzo a Albion-House. Il brindisi fatto in onore dell'imperatore e dell'imperatrice è stato accolto tra applausi entusiastici.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss:*

Per quanto concerne il contegno dell'Inghilterra in ordine alle proposte recate a Vienna dal signor Drouyn-de-Lhuys, lord John Russell dichiarò in una seduta preliminare, che egli fu incaricato dal suo governo di rappresentare le proposte francesi come se fossero fatte dal gabinetto inglese.

Quindi, è affatto priva di fondamento la voce che fra lord John Russell ed il sig. Di Bourqueney esistano divergenze di opinione.

Ora, che cosa seguirà se non si conchiude un accordo? Io ripeto l'opinione generale; si troncheranno le conferenze; i ministri delle due potenze occidentali partiranno senza avere ottenuto alcun risultamento formolato in un documento definitivo; la guerra proseguirà il suo corso; i diplomatici continueranno a trattare; ogni 6 od 8 settimane stenderanno un protocollo nuovo, e se frattanto seguirà una decisione colle armi, allora incominceranno i negoziati definitivi.

— I giornali di Vienna confermano, essersi per errore asserito che il principe Galitzin era portatore delle nuove istruzioni, quantunque (soggiunge il *Corriere Italiano*) sembri vero che telegraficamente sia stato già annunziato l'invio delle istruzioni.

Lo stesso *Corriere Italiano* scrive, in data di Vienna, 16 aprile: « Da un paio di giorni l'opinione pubblica è meno salda nella sua fede in un pacifico scioglimento; ed i ribassi avvenuti alla Borsa di Londra, che noi ascriviamo più al nuovo imprestito che a cagioni politiche, fecero qualche impressione anche sulle altre borse, le quali trovansi

così colpite dal duplice effetto della situazione incerta, e del ribasso dei consolidati inglesi. ».

— Secondo il *Wanderer* ed il giornale il *Danubio*, le ultime istruzioni ricevute dai plenipotenziari russi conterrebbero controproposte non accettabili; al contrario, l'*Ost-Deutsche-Post* pensa che le controproposte della Russia sono accettabili, che pacifico ne è il tenore, e che per esse la Russia offre (come già accennammo per dispaccio elettrico) di conchiudere una convenzione separata colla Turchia.

— Corre voce (così leggesi in un dispaccio della *Corrispondenza Havas*) che la Russia abbia offerto all'Austria un trattato particolare sui due primi punti, ma che il gabinetto di Vienna abbia rigettato tale proposta.

— Il *Times* pubblica il seguente dispaccio sotto la data di Vienna, 16 aprile:

« La questione non progredisce guari. I rappresentanti d'Inghilterra, Francia ed Austria conferiscono ogni giorno; ma non riuscirono ancora ad intendersi, ed a mio parere non è verosimile che vi riescano. Non voglio dire esservi pericolo di grave dissidio fra le potenze occidentali e l'Austria, ma sono certo che v' ha molto divario nel modo di pensare riguardo al Mar Nero.

Le potenze occidentali e la Turchia pensano che il solo mezzo efficace di porre un termine alla preponderanza della Russia sul Mar Nero consiste nel rendere neutrale questo mare, escludendone tutte le navi da guerra.

Non pare che l' Austria consideri la cosa sotto questo aspetto, e sembra desideri di salvare l'onore della Russia, o piuttosto d' impedire che l' imperatore Alessandro sia umiliato agli occhi de' suoi sudditi.

Si dice che il governo austriaco abbia schiettamente dichiarato fino a qual punto esso procederà d'accordo colle potenze occidentali; da quanto intesi, esso promette di unirsi alle medesime, se queste si contenteranno di lasciare la flotta russa del Mar Nero in quello stato in cui si trova e di mantenere consoli nei porti russi del Mar Nero.

È poco verosimile che la pace possa conchiudersi su questa base. »

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *aprile*. La *Corrispondenza Havas* reca un dispaccio con cui si annunzia che il generale Wedell fra poco ritornerà a Lussemburgo.

Il ministro olandese Rochussen è giunto in Berlino, incaricato d'una missione straordinaria.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 9 *aprile*. Nei fogli di Parigi si legge un dispaccio colla data di Marsiglia, 18 aprile, col quale si conferma che i giornali di Costantinopoli smentiscono, siccome prematuro, l'annunzio delle riforme di cui si era parlato. Sono preparati i progetti di queste riforme; ma le loro disposizioni sono finora rimaste segrete.

In Costantinopoli si fanno grandi preparativi per ricevere l'imperatore Napoleone, pel caso in cui S. M. si recasse in Crimea.

CRIMEA

Si è già accennato che nella notte dal 22 al 23 marzo i russi, in numero di 15,000 uomini, avevano fatto una sortita attaccando gli approcci francesi, a destra del forte di Malakoff. Respinti dopo tre assalti, riusciti vani, si rivolsero i russi a sinistra, assalirono i posti inglesi, dove loro era bensì riuscito di penetrare, ma per quindi ritirarsi nuovamente dopo un combattimento di più ore, sostenuto dagli inglesi, e dal quarto battaglione francese di cacciatori, il quale era venuto in rinforzo.

La *Gazzetta d'Augusta* ed il *Corrispondente d'Amburgo* riferiscono i particolari di questo combattimento; sono veramente orribili; macello, piuttosto che battaglia, vi fu: non coi fucili solo e colle baionette, ma anche con pietre, coltelli, pugni, chiodi, e colle unghie, e coi denti si combattè. È impossibile il dare il numero dei morti, perchè i generali, così russi come delle truppe alleate, non lo rivelarono; ma faceva orrore e pietà vedere sopra così poco spazio di terreno tanti cadaveri e tanto sangue.

Si dice che gli alleati abbiano in quella notte lasciato fuori di combattimento 800 uomini circa, ed i russi, ad un dipresso, 1600.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nella adunanza tenuta dalla classe fisico-matematica della Reale Accademia delle Scienze il giorno 15 del corrente mese di aprile, l'accademico colonnello cav. Luigi Federigo Menabrea ha letto una sua Memoria intitolata: *Formules générales propres à exprimer les lois de divers ordres de phénomènes physiques, qui dépendent d'équations différentielles linéaires tels que ceux des vibrations et de la propagation de la chaleur.*

È noto che le leggi dei fenomeni relativi alle vibrazioni ed alla propagazione del calore nei corpi solidi sono rette da equazioni differenziali che hanno molta analogia, ond'è che le espressioni analitiche di queste leggi debbono avere caratteri comuni, che già vennero accennati da parecchi geometri. Tuttavia i risultati da essi ottenuti sono fondati per lo più sopra un'analisi complicata assai e sono lontani dal presentare tutta quella generalità che si può concepire.

Il cav. Menabrea si propose perciò una questione molto più ampia, quella cioè di racchiudere in una sola tutte le teorie fisiche che possono dipendere da equazioni differenziali lineali analoghe.

Tale scopo è raggiunto dall'autore con procedimenti meritevoli di particolare attenzione per la loro semplicità e la loro generalità, e mercè cui si ottiene una formola generale che esprime, come casi particolari, le leggi delle vibrazioni e della propagazione del calore.

Raccogliendo per tal modo in una medesima analisi le leggi di diversi ordini di fenomeni, se ne scorgono più facilmente i rapporti, e si può risalire alle loro cause prime, il che è il fine più atto cui miri la filosofia naturale, ed al quale tornerà certamente assai utile questo dotto lavoro del colonnello Menabrea.

Dopo ciò il segretario aggiunto prof. Eugenio Sismonda ha letto una sua Memoria col titolo: *Nota sul terreno nummulitico superiore del Dego, delle Carcare e di altre regioni dell'Apennino ligure.*

L'autore ricorda come nell' anno 1845, al congresso degli scienziati italiani in Napoli, fondandosi sulla natura di un considerevole numero di corpi organici fossili, che si erano rinvenuti nel terreno nummulitico della contea di Nizza, emettesse l'opinione che siffatto terreno nummulitico spettava alla serie delle formazioni terziarie e non a quella delle cretacee, siccome in Italia generalmente allora credevasi.

Egli accenna che lo studio intrapreso più tardi di una serie di fossili provenienti dai dintorni di Acqui, del Dego, delle Carcare e di altre regioni dell'Apennino ligure gli fece inoltre conoscere che non tutti i sedimenti nummulitici sono coevi, sicchè anche stabilito il principio che il terreno in genere sia eocenico, conviene però in esso distinguere sedimenti nummulitici altri più, altri meno antichi. Osserva che per una parte simile distinzione venne recentemente introdotta nella scienza dai signori Hébert e Renevier nel loro scritto col titolo: *Description des fossiles du terrain nummulitique supérieur des environs de Gap, des Diablerets et de quelques localités de la Savoie*, ma che tuttavia il terreno nummulitico superiore di questi autori non comprende ancora i sedimenti nummulitici i più recenti, come sarebbero quelli delle citate regioni dell'Apennino ligure; che esso abbraccia sedimenti più antichi, cioè intermedii tra il terreno nummulitico inferiore ed il vero terreno nummulitico superiore. Quindi ragionando sul solo valore paleontologico dei fossili delle anzidette regioni dell'Apennino ligure, senza preoccuparsi dell'ordinamento delle roccie che li racchiudono, l'autore deduce i seguenti corollarii:

1. Il terreno nummulitico in genere appartiene alla serie delle formazioni eoceniche o terziarie inferiori.

2. Esso consta di tre zone corrispondenti a tre tempi, in cui si può dividere il lungo periodo nummulitico.

3. I fossili della zona inferiore, o più antica sono rappresentati da molte specie proprie ad esso terreno o nummulitiche, propriamente dette, ed alcune comuni eziandio ai sedimenti eocenici. A questa zona appartiene il terreno nummulitico delle Corbières, di Biaritz, di Nizza marittima, ecc. ecc.

4. I fossili della zona media consistono in un minor numero di specie proprie, ed in un maggior numero di specie eoceniche.

Ad essa appartengono i sedimenti di S.t Bonnet e Faudon in Francia, di Pernant e Entrevernes in Savoia, di Cordaz e Diablerets in Svizzera, di Roncà, di Castel-Gomberto e di Montecchio maggiore nel Vicentino ecc.

5. I fossili della zona superiore sono divisibili in tre categorie, cioè 1. In specie veramente nummulitiche tra cui alcune identiche a quelle proprie ai sedimenti nummulitici antecedenti, altre esclusive ad esso terreno nummulitico superiore; 2. In specie eoceniche; 3. In un ragguardevole numero di specie comuni anche al terreno terziario mediano o miocenico.

A questa zona superiore si riferisce il terreno nummulitico di Acqui, del Dego, delle Carcare e delle altre regioni nummulitiche dell'Apennino ligure.

Separando il terreno nummulitico in tre zone, caratterizzate ciascuna da una fauna propria, il prof. Eugenio Sismonda non intende di stabilire che queste siensi deposte in altrettante distinte epoche geologiche, e che si abbia perciò ad ammettere tra l'una e l'altra zona un qualche sollevamento, una qualche grande catastrofe.

Egli non esce in questo scritto dal campo dei risultamenti paleontologici, e quindi per rendere ragione dei cangiamenti toccati ai corpi organici durante il periodo nummulitico, si limita ad osservare che questo periodo fu un periodo lungo; che il sollevamento o rivoluzione geologica, che ne fece emergere i sedimenti, avvenne lentamente; che le modificazioni indotte nelle diverse condizioni terracquee da quella rivoluzione progredirono perciò gradatamente, cosicchè i corpi organici ebbero agio di gradatamente modificarsi anch'essi, e di avvicinarsi nelle loro forme all'organizzazione caratteristica dell'epoca posteriore o miocenica.

Da ultimo lo stesso Segretario aggiunto ha letto una Memoria stata rassegnata all'Accademia, per la stampa nei Volumi accademici, dal signor prof. Eugenio Truqui, ufficiale consolare di S. M., ed avente per titolo: *Anthicini insulae Cypri et Syriae.*

L'autore, che già si acquistò nome di valente entomologo, per altri accuratissimi scritti, illustra in questa sua nuova Memoria gli insetti coleotteri della famiglia degli Anticini che esso ebbe l'opportunità di raccogliere nel periodo di tempo, che, in grazia della sua qualità di uffiziale consolare, abitò l' isola di Cipro, e percorse una parte della Siria.

Quarantatre sono le specie descritte in questo lavoro, tra le quali sedici nuove, intieramente dovute alle dotte ricerche del signor Truqui, e da esso distinte coi nomi di *Notoxus rubetorum — Anthicus glabellus — A. erro — A. fatuus — A. incomptus — A. villosulus — A. Cerastes — A. phoenicius — A. ornatus — A. armatus — A. scurrula — A. aspelius — A. sidonius — A. lafertei — A. gorgus — Ochthenomus bivittatus.*

Il Segretario aggiunto
prof. EUGENIO SISMONDA.

LETTURE DANTESCHE. — Domenica prossima (22 corr.) il prof. Francesco De Sanctis ripiglierà nel solito locale di S. Francesco di Paola il corso delle sue letture estetiche intorno alla divina Commedia.

BALLO DI BENEFICENZA. — Il ballo di beneficenza a vantaggio delle famiglie povere dei soldati che fanno parte della spedizione d'Oriente e del R. Ricovero di mendicità avrà luogo la sera del 15 maggio prossimo venturo nel *Teatro Regio*. I sensi di carità ben noti dei nostri concittadini ci dispensano dall' obbligo di raccomandare caldamente questa festa di beneficenza.

PUBBLICHE PREGHIERE. — Ci scrivono da Alessandria in data del 20 corrente;

Da tre sere un'immensa quantità di popolo si affollava nella nostra chiesa cattedrale dinanzi alla immagine di Nostra Donna invocata sotto il titolo della *Salve*, ed ivi accorrevano pure in gran numero tutte le autorità militari, ed i Magistrati amministrativi, giudiziari e municipali. — Era il Rev. Capitolo della cattedrale che faceva un triduo solenne alla Gran Madre di Dio per implorare dal Cielo la sua benedizione e la sua assistenza ai nostri fratelli che stanno per partire per la guerra d'Oriente.

IL POETA ROGERS. — Il poeta inglese Samuele Rogers è il Nestore dei letterati viventi in tutta Europa: nel venturo mese di luglio egli compirà il novantesimo terzo anno di vita. È ad un tempo poeta e banchiere: uno dei suoi poemi è intitolato *Italy* (l' Italia).

NECROLOGIA. — I giornali inglesi annunziano la morte di un illustre scienziato sir Enrico De la Beche, uno dei più valenti geologi contemporanei. Aveva soli 59 anni, ed era socio della società reale di Londra e di altri ragguardevoli consessi scientifici del continente europeo. Scrisse varie opere e memorie di argomento geologico, le quali godono di molta e meritata fama. I suoi elementi di geologia furono tradotti in lingua francese dal nostro illustre concittadino generale Giacinto di Collegno, il quale, come è ben noto, fu per alcuni anni professore di geologia nella facoltà di scienze di Bordeaux. Sir Enrico de la Beche apparteneva a quella insigne scuola geologica che, dietro la guida di Leopoldo von Buch e di Elie de Beaumont, ha fatto fare tanti progressi a quella importantissima parte della storia naturale, che è la scienza delle origini del globo sul quale viviamo.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 21 *aprile*.

Genova, 20 *aprile*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

I comandanti e gli ufficiali del trasporto ad elice inglese, il *Jason*, offersero ieri sera su quel legno, a tale oggetto squisitamente addobbato, una *soirée dansante*, la quale si protrasse animata dalle quattro pomeridiane sino a questa mattina.

Nulla era stato risparmiato perchè questa festa riuscisse gratissima ai convitati, fra cui brillavano in gran numero eleganti e leggiadre signore. V' intervennero pure fra le nostre autorità il signor conte Pallieri, intendente generale, e il signor conte Pelletta, contrammiraglio comandante generale della regia marina.

ALEMAGNA. *Vienna*. La *Gazzetta per l'Alemagna Settentrionale* pubblica il testo d' una nota austriaca, in data 23 marzo, diretta dal conte Buol agli inviati austriaci presso le corti tedesche, in replica a quella del gabinetto di Berlino dell'8 stesso mese.

Questa nuova nota austriaca è breve, e si limita a manifestare la sorpresa del gabinetto austriaco nel vedere come il governo prussiano abbia cercato di dare alle dichiarazioni scritte e verbali del suo inviato a Francoforte un' interpretazione che non è conforme ai termini delle medesime; quindi il conte di Buol dice non voler ulteriormente proseguire una polemica inutile, epperciò ordina ai rappresentanti austriaci di non fare, a proposito dell'accennata nota prussiana, alcuna dichiarazione al rispettivo governo presso cui sono accreditati.

— Il *Corriere Italiano* del 17 aprile annunzia che il principe Galitzin, testè giunto in Vienna da Atene, è ripartito il 16 per Pietroburgo.

— *Berlino*, 15 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che con ansietà si attendono in Berlino le notizie sulle conferenze di Vienna: si teme che il risultato definitivo si farà lungamente attendere ancora, e che la risposta del gabinetto di Pietroburgo, invece di accelerare lo scioglimento della questione, darà occasione a quistioni ulteriori: la qual cosa è molto increscevole alla Prussia, alla quale importa essenzialmente di vedere la pace europea quantoprima ristabilita sopra base durevole.

Quindi è, prosegue il citato giornale, che il gabinetto di Berlino non cessa di adoperare tutti i suoi sforzi a questo oggetto. Si assicura che il re abbia testè scritto una lettera all' imperatore Alessandro II, in cui vivamente si procura d'indurre lo czar a voler secondare colla conciliazione un termine al conflitto.

— La *Corrispondenza prussiana* smentisce la notizia, che un altro giornale di Berlino aveva pubblicato, avere, cioè, il gabinetto prussiano notificato al governo francese la sua risoluzione definitiva di conservare una leale neutralità

TURCHIA. *Costantinopoli*, 9 *aprile*. Le ultime notizie, recate a Trieste coll'*Egitto*, confermano che nel campo di Maslak si trovano accampati presentemente 7,000 francesi. Il *Journal de Constantinople* dice inoltre, che avendo il Sultano concesso ai suoi alleati francesi un fondo presso Maslak, Alì bey, primo ciambellano, ne fece la consegna all'autorità. Quel terreno servirà di cimitero per le truppe francesi.

Il governo ottomano diede novella prova di tolleranza religiosa. Il ministro della polizia, dopo di aver preso gli ordini della Sublime Porta, fu autorizzato a lasciar uscire dalle prigioni di Costantinopoli, durante le feste di Pasqua, colla guarentigia dei loro patriarchi, i ditenuti cristiani che vollero adempire i doveri religiosi prescritti loro per tale solennità.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Un nostro corrispondente di Costantinopoli ci comunica l'estratto di un documento officiale del generale Mehemet Tahir bascià, relativo alla sollevazione dei Curdi. Da esso rileviamo che gl'insorti, dopo aver sofferto una grave sconfitta, si erano ritirati nel forte Carpitdirun, ma furono nuovamente battuti sotto le mura di esso, e perdettero le loro posizioni che vennero occupate dalle truppe ottomane. Ora il forte è bloccato, e le positure favorevoli delle forze che lo circuiscono ne fanno credere prossima la resa.

La *Triester Zeitung* annunzia persino la totale repressione del movimento dei Curdi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 20 *aprile*, *sera*.

Vienna, venerdì. Ieri si tenne una conferenza, che durò tre ore, sulla proposta russa, provocata da un dispaccio di Londra. Questa seduta non ebbe alcun risultato. Domani si terrà altra seduta, che verosimilmente sarà l'ultima.

La partenza di lord John Russell è differita al giorno 22.

Corre voce che le proposte russe siano degne di considerazione.

La flotta dell'ammiraglio Dundas entrò nel porto di Kiel.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

21 aprile 1855

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g.p.d. b. in c. 86 25

C. della m. in c. 86 35 in liq. 86 25 p. 30 aprile

1851 5 0/0 1 xbre. C. della matt. in c. 85 50 50

Fondi Privati

A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 1185

Fer. di Cuneo Obbligaz. 1 genn. C. d. m. in c. 343

BORSA DI PARIGI, del 20 aprile

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	» »	70 00	70 05
Id.	4 1/2 0/0	94 00	» »	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 1/2	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	86 »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» »	» »

C. FAVALE ger.

Nell'Elenco degli Espositori Sardi a Parigi, pubblicato nel n. 98 della Gazzetta, *sotto la prima Divisione* — Prodotti dell'industria — *aggiungasi*:

Andreis e Barberis di Torino, *seta greggia e organzino.*

Comenti e recitazioni di Dante (nell'anfiteatro chimico di S. Francesco di Paola). Domenica prossima 22 corr. il prof. Zauli Sajani chiuderà per quest'anno il corso de' Comenti pei signori associati, ed avendo egli scelto per ultimo sperimento accademico i canti XXI ed XXII dell'Inferno, dove è punita la Baratteria e che vengono riputati i più piacevoli della prima Cantica, crediamo che verrà onorato da numeroso concorso di uditori, e che piglierà animo a riprendere in seguito questa specie di Comenti che noi riputiamo delle più utili che possano farsi al poema di Dante.

BIBLIOGRAFIA. — Sono pubblicate le dispense 9, 10 della *Russia e l'Europa occidentale nella questione d' Oriente*, Storia contemporanea, militare, geografica della guerra attuale, con le relative illustrazioni figurate — (Genova e Firenze 1855).

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *La commedia per la posta — Il pusillanime.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Ricci *La prigione di Edimburgo* — con ballabili.

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera buffa del M. Ricci *Il nuovo Figaro* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Renato di Benois.*

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.
si è pubblicato:

ELEMENTI
DI
LOGICA E METAFISICA
DEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE
ad uso
degli Studenti di Filosofia
nelle scuole secondarie

Terza edizione

più specialmente coordinata al Programma ministeriale per gli esami di Magistero.

Prezzo L. 3. 60

LIBRERIA GIANINI E FIORE

SATANA E LE GRAZIE
Leggenda in quattro canti di
G. PRATI

Un vol. in-12, di elegante edizione.
Prezzo L. 2.

Società anonima
DELLE TORBIERE D'ITALIA

Gli Azionisti sono avvisati che, giusta i termini dell'art. 36 degli Statuti, la Società trovandosi costituita *di diritto e di fatto*, la prima assemblea generale è convocata pel giorno di domenica, *sei venturo maggio*, ore 12 meridiane, nella sede sociale, via San Filippo, num. 21, e *non il primo di maggio*, com' era stato accennato con altro avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale, num. 82, del 31 p. p. marzo.

La riunione della prima assemblea generale ha per oggetto *la nomina del Consiglio definitivo d'Amministrazione*.

I detentori di dieci azioni almeno saranno ammessi nell'assemblea, purchè abbiano depositato i loro titoli, tre giorni prima della riunione, nelle mani del Cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 20 aprile 1855.

D'ordine del nuovo Consiglio provvisorio d'Amministrazione
LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE
FORNACI PIEMONTESI

Con sua deliberazione del 5 marzo il Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, autorizzava la domanda del primo quarto dell'ultimo quinto delle azioni che venne chiesto con ripetuto avviso inserto in questa gazzetta.

Spirato essendo il termine fissato dall'Amministrazione per questo versamento con tutto marzo scorso, la Direzione s'ascrive a debito di prevenire i ritentori di quelle azioni per le quali non venne ancora effettuato il pagamento di cui sovra è cenno, che qualora il medesimo non venga fatto entro il corrente aprile, verranno i loro titoli nel giorno 2 maggio p. v. allenati alla Borsa, a mente dell' art. 8° del cap. 3° degli Statuti sociali.

Torino, il 5 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

Domani, 22 corrente
RIAPERTURA
DELLA
TRATTORIA PIEMONTESE
via S. Francesco di Paola, n. 6.

SEMENTE BACHI BRIANZA
CAPRINO, BIONE, TREMUTE o TERZINI
delle più scelte qualità
Presso Angelo Monti, Torino piazza San Carlo, via S. Teresa, 2, nella corte a sinistra.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA *e* BIONE, *prima qualità, garantita*
Vendesi, via della Barra di Ferro, n. 9.

DA VENDERE *a modico prezzo*
N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.' presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

BIRRARIA DA RIMETTERE
Via de' Carrozzai, presso il giardino pubblico.

DA AFFITTARE O VENDERE
Signorile CASINO di campagna, con giardino inglese ed entrata esclusiva stradale di Rivoli, rimpetto a Pozzo di Strada, alla cascina detta Colomba. — Dirigersi ivi.

DA VENDERE
Un PIANO verticale in ebano, con incrostature di bronzo, premiato all' Esposizione di Parigi. — Dirigersi, piazza Carignano, n. 2, secondo piano, porta a destra.

DA VENDERE
VIGNA sui colli della città di Moncalieri, regione *Corno-Seumea*, in prossimità del R. Castello, con ett. 3, 56, 50, (giorn. 9, 38) circa, tra orti, prati, campi, vigne e boschi.
Recapito allo studio di notaio, in via della Basilica, num. 14.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO
PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE
DIRETTO
dalla Signora G. R. PIC
coll'assistenza
(Per la lingua francese) del signor Abbate PASCAL, professore all'Accademia Militare;
(Per la lingua italiana) dal sig. CARRAGLIA, professore al Collegio Nazionale.

STABILIMENTO ORTOPEDICO
Torino, Borgo S. Donato, casa propria

S' intraprende la cura, dal Direttore Gio. Pistono, di tutte le deformità ossee ed articolari del corpo umano, giudicate dall'arte suscettive di guarigione o di miglioramento.

Rivolgersi, per le condizioni, via della Consolata, num. 10.

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI
IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE
SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista DEPANIS, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id.* *id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la
Revalenta arabica di **Barry**.

PAVIMENTI MOSAICI
detti alla **Veneziana**, *d'ogni disegno*
a modico prezzo
dal costruttore CROVATTO DAVIDE
guarentendone la solidità e buona riuscita casa Bertola, Borgo Po, n. 4, Torino.

AVVISO

In via Bogino, casa Colla, num. 8, rimpetto alle Messaggerie Nazionali, nel negozio Foa e Comp. si è ricevuto un assortimento di Teleria, Mantileria d' ogni qualità ed altri generi, come infra:

TELE puro filo, met. 27 a 30, da L. 35 a 120
Dette di Chiavari, di rista, per lenzuola.
SERVIZI di Fiandra per 12, 18, 24, 36 persone, da L. 45 a 250.
Detti lino nostrale e rista, per 6 e 12 persone, da L. 12 a 35.
FAZZOLETTI filo colore, la dozz. L. 12 a 25
Id. *id.* bianchi » 9 a 20
Id. *id.* batista » 6 a 60
TOVAGLIE da mano, da L. 13 50 a 30
COPERTE bianche di *piqué* L. 13 a 25
RIDO' ricamati per finestre » 8 a 40
MUSSOLE *brochée* alla *Jacquard* e simili.

FONDERIA DI STAGNO
via Porta Nuova, num. 19, Torino
G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione ed a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, ecc.; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere, bombere, cabaretti, vasi, ecc.; Stampi da candele, cofani in stagno, ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali. Coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO di *Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

Domani, 22 del corrente
APERTURA
DEL
CAFFÈ PESSIONE
via Lagrange, casa Cavalli, num. 10
Varietà, pulizia ed esattezza di servizio.

PRESSO
I FRATELLI SERENO
Decoratori d' appartamenti
in Torino

Trovasi un copioso assortimento di tappezzerie recentemente ricevute dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali con grande ribasso nei prezzi, via S. Agostino, n. 8, casa parrocchiale.

AVVISO

Col ministero del notaio sottoscritto si procederà, giovedì prossimo, 19 corrente aprile, e quindi nei giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, alla vendita ai pubblici incanti di effetti mobili caduti nell'eredità del signor capitano Michele Lomaglio, spettanti al minore di lui figlio Giovanni Lomaglio, consistenti in effetti di casa, libreria, vini, argenteria, bisotterie, quadri, ecc. e vettura.

La vendita seguirà nelle forme prescritte dal Codice di procedura civile, nell'alloggio dal defunto signor capitano Lomaglio vivendo tenuto in questa città, via dell'Ospedale, num 17, terzo piano di casa Sant' Andrea, a suono di tromba, ed a favore de'miglior offerenti, a pronti contanti.

Torino, il 13 aprile 1855.

Vincenzo Gioachino Baldioli notaio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria INSTITUZIONE in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

Presso **RATTI**, *Negoziante in colori, via S. Francesco di Torino, all' insegna di* **Mercurio**

NOVITA'

Composizione di una vernice brillante in ogni colore per pavimenti e palchetti, più durevole ed economica della cera e dell' olio. — Questa vernice, unica approvata, solidissima, oltre un grato odore, ha la proprietà di asciugare in due ore, e non ha d'uopo d'essere fregata come si fa colla cera. La medesima è anche utile per le sale da ballo e per qualsiasi negozio, impediendo il polverio; serve pur anche per coprire l'asfalto; ognuno può adoperarla da sè.

Nuovo *verdetto* inalterabile, preparato all' olio per gelosie, ecc.

RELAIS DE CRUSEILLES
à Genève

L'on informe le Public que l'Administration supérieure des Postes, à, dès le premier janvier dernier, rétabli le relais de Cruseilles, et l'a établi directement avec Genève, celui de S.-Julien ayant été supprimé.

Semente di Arachide
a L. 2 il chilogr.

Presso la signora Caterina vedova Pallo, negoziante di granaglie in piazza S. Carlo.

NB. Sulla coltivazione utilissima di questa Nocciuola di terra (da cui si estrae dell'olio buono per ogni uso) trovasi una breve Istruzione alla libreria Degiorgis, in via Nuova.

COPPO, Parrucchiere
Via S. Teresa, accanto alla chiesa di S. Giuseppe
premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Genova del 1854
Parrucche con o senza *ressort* . L. 12 »
Faux-toupés di nuova invenzione » 9 10
Id. di speciale qualità sui tulli e *taffetas*, da uomo e da donna
Finti girelli a modico prezzo.

SEMENZA BACHI DA SETA
della consueta prima qualità
di **BRIANZA** *e* **BIONE**
presso MARTINAZZI, MACHIOLO *e* C.
via Doragrossa, Torino.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

MARTEDI', 24 aprile, via Guardinfanti, num. 4, piano terzo, nella porta accanto al caffè Svizzero, avrà luogo dalle ore 9 e successivamente la vendita di lingerie, argenterie e gioie e simili e d'altri effetti mobili, cioè specchi con cornici dorati e non, pendole e candelabri in bronzo dorati, quadri e gravure, letti diversi di ferro con paglieriecio elastico, materassi, sedie, burò, scrivanie e guardarobe varie di noce e vestiarii da donna, cioè abiti in seta, scialli, lingerie, ecc.

DA VENDERE *a partito privato*
CORPO di VIGNA composto di fabbrica civile e rustica con ettari 9, are 65, (giornate 23, 48) di terreno coltivabile, caduto nella eredità della defunta signora Rajmonda Vigna, posto sul territorio di San Sebastiano presso Chivasso, regione Bellavalle, detta la Morino.

Pegli schiarimenti e concerti, dirigersi all'ufficio dell'causidico coll. Piana, in Torino, via di S. Agostino, n. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE
CASA di campagna, signorilmente mobigliata, di 22 camere, divisibile a piacimento, sui colli presso l a capitale. — Dirigersi all'Accensa di sale e tabacchi, num. 11, Borgo Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
APPARTAMENTO signorile di 13 membri al terzo piano, al quale sono riuniti, mediante scale interne, n. 8 membri al 4° piano. Quest' alloggio, situato in amena, tranquilla e saluberrima posizione, con vista sul giardino pubblico e sulla collina, e dotato di abbondante luce, sarebbe adattatissimo per uno Stabilimento di educazione, o per un' Amministrazione. Ove si bramasse, potrebbe venir suddiviso.

Via Arcivescovado, n. 3. — recapito ivi.

DA AFFITTARE *al presente*
N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA AFFITTARE
BOTTEGA d'angolo tra Doragrossa e portici della Fiera, con 6 ammezzati uniti per comoda scala interna, aventi 15 aperture nella via. — Dirigersi al proprietario, Doragrossa, num. 1, piano secondo.

DA RIMETTERE
Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

AVVISO

Ai signori associati ed interessati all'opera I MISTERI DEL POPOLO, *di E. Sue.* — 1ª *Versione italiana (corredata di vignette).*

Relativamente agli avvisi fatti inserire in diversi periodici di questa dominante, il primo con la data del 18 andante nella gazzetta del popolo: onde ovviare qualunque dubbio e contestazine che potesse insorgere, si rende di pubblica ragione, essere del tutto estranei e fuori ogni ingerenza e facoltà i nominati che antecedentemente ne esercitavano la gerenza ed edizione; riconoscendosi unicamente valido soltanto quello che verrà dal sottoscritto operato.

Inoltre, a causa dell'interrotta distribuzione, essendosi smarriti parecchi indirizzi di domicilio e residenza dei signori associati alla medesima, si pregano, volendo essi proseguire pel corso successivo, far tenere all'ufficio dell'editore, in via d'Italia, num. 9 *bis*, le loro dimande con le analoghe indicazioni, onde attenderne la immediata distribuzione.

L'Editore GIUSEPPE PACE E COMP.

MUSEO BARATTIERI

Col 1° del p. v. maggio e giorni successivi avrà luogo in Piacenza l'incanto del Museo Barattieri, consistente in oggetti d'antichità, quali: bronzi, avori, porcellane, terre, medaglie, vetri, mobili, orologi, pendule, intagli in legno, macchine, oggetti di storia naturale, ed altri rari e preziosi, stampe, libri e manoscritti in pergamena, uno dei quali con miniature che appartenne ad Enrico VIII re d'Inghilterra.

COMBA LUIGI
Ha trasferto il suo negozio da abiti fatti, dalla via di Doragrossa in via di S. Tomaso, rimpetto al Caffè della Meridiana; oltre agli abiti fatti tiene pure mercanzie per farne di comando, a piacimento dei signori committenti.

DA VENDERE
N. 171 fusti di piante di rovere già atterratesi, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè:

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni*, fini di *Racconigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo;

N. 5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo*, fini di *Carignano*, e

N. 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirono*, alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione*, sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai TURVANO e BALDIOLI, via Santa Teresa N. 10, e presso li rispettivi Agenti dei tenimenti di Berroni fini di Racconigi, e Banna fini di Poirino; in Genova presso il sig. Cevasco albergatore delle Quattro Nazioni.

DA AFFITTARE, VENDERE
O PERMUTARE
Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

DA AFFITTARE
annualmente o per istagione
Elegante VILLA signorilmente arredata, con Oratorio interno, Bagno, Bigliardo ed accessorii di comodo e di lusso, con giardino, serra, scuderia e rimessa, situata in vicinanza di Moncalieri, a pien meriggio, con ampia veduta circoscritta dal cerchio delle Alpi. — Dirigersi in Torino all'uffizio dell'avvocato Leandro Goffy, piazza Paesana, num 6.

DA AFFITTARE *a S. Martino in Villar Perosa, a breve distanza da Pinerolo*
TENIMENTO di ett. 110 (giorn. 290) circa, con alcune scorte vive, tra campi arativi ed altenati, prati irrigabili, boschi cedui, di cui giornate 20 maturi al taglio, divisi in 4 corpi di cascine, ed un molino con acqua propria e sicura. — Dirigersi in Torino al sig. notaio Borgarelli, casa Bianco, num. 21, rimpetto la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE
al presente o per San Gioanni
N. 5 membri al secondo piano, e cantina, via del Seminario, 2. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
per San Gioanni o San Michele
APPARTAMENTO di 18 camere, in via dell'Arco, num. 16, piano secondo.
Recapito dal portinaio.

DA VENDERE O PERMUTARE
CASA nel centro di Torino, del valore di L. 140m. Recapito dal sig. notaio cav. Albasio.

RETTIFICAZIONE. *Nel n. d'ieri, 99, pag. 4, col. 4, lin. 2 dell'ultimo avviso, a vece di* Fossano *leggasi* Orbassano, *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 101 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 23 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 16 febbraio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio		Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Montereggio Nicolò (1)	»	Orfano minorenne delli defunti Giuseppe già commesso nell'Amministrazione delle Poste e Francesca Pisani	Esteri	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	281	»	1855 16 febb.
2	Mere'li Nicolosina (2)	»	Vedova di Giovanni Battista Vassallo ricevitore doganale	Finanze	»	»	»	»	»	»	»	1822 25 marzo	325	78	1854 29 8bre
3	Ferrero Giovanna (2)	»	Vedova di Giuseppe Ivaldi brigadiere nelle Dogane	id.	»	»	»	»	»	»	»	1821 20 7bre	236	39	» 15 7bre
4	Ferri Alessandro	1782 22 luglio	Ricevitore delle Gabelle	id.	39	8	»	Età avanzata	1854 16 7bre	1000	»	id.	988	89	» 16 detto
5	Montobbio Giovanni Nicolao	1782 26 7bre	Ricevitore nelle Gabelle a Cannero	id.	»	»	»	id.	id.	800	»	1822 25 marzo	792	22	id.
6	Zino Caterina (2)	»	Vedova di Antonio Sequenza sergente nel soppresso Corpo Reale d'Artiglieria di costa	Marina	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	218	75	» 5 detto
7	Lavagnino Tomasina (2)	»	Vedova di Giuseppe Borzone guarda batteria di prima classe	id.	»	»	»	»	»	»	»	id.	200	»	» 9 agosto
8	Serra Matilde (2)	»	Vedova di Giovanni Morin commissario di prima classe nel commissariato generale di Marina	id.	»	»	»	»	»	»	»	1835 21 febb.	851	»	1855 16 febb.
9	Morelli Caterina, Tomasina, Domenico e Giuseppe (1)	»	Figli orfani delli defunti Francesco Morelli già mastro veliere nel Corpo Reale Equipaggi, giubilato, e Maria Francesca Volpe	id.	»	»	»	»	»	»	»	1851 20 giugno	281	50	1854 27 8bre
10	Allois Alessio Antonio	1802 13 genn.	Professore di rettorica ed umanità nel collegio di Oulx	Istruzione pubblica	31	4	26	Cagionevole salute	1853 22 7bre	750	»	1832 30 giugno	728	»	1853 1 9bre
11	Porzio Giovanni	1831 16 giugno	Pontiere nel regg. Operai del Corpo reale d'Artiglieria	Guerra	2	»	22	Ferite incontrate per ragione di servizio	1855 6 genn.	»	»	1850 27 giugno	200	»	1855 16 genn.
12	Lottier Giovanni	1830 15 luglio	Soldato nel Corpo dei Bersaglieri	id.	3	1	28	Infermità meno gravi incontrate per ragioni di servizio	» 19 detto	»	»	id.	260	»	» 1 febb.
13	Novara Michele	1805 29 7bre	Sergente nel 13 regg. di fanteria brigata Pinerolo	id.	26	10	1	Anzianità in seguito a sua domanda	1854 29 xbre	»	»	id.	322	»	» 1 genn.
14	Lambert Antonio	1797 ottobre	Sergente nel 2 regg. di fanteria brigata Savoia	id.	28	»	27	id.	1855 19 genn.	»	»	id.	333	»	» 1 febb.
15	Decaroli Domenico	1791 12 maggio	Sergente nella Casa Reale Invalidi e compagnia veterani	id.	38	4	15	id.	id.	»	»	id.	337	»	id.
16	Corsico Giuseppe	1811 31 marzo	Maniscalco nel regg. Nizza Cavalleria	id.	29	1	25	id.	id.	»	»	id.	307	20	id.
17	Bellis Giovanni Bartolomeo	1804 24 giugno	Sergente veterano nel regg. operai del Corpo Reale d'Artiglieria	id.	28	6	23	id.	» 11 detto	»	»	id.	418	»	» 16 genn.

(1) Sussidio temporario. (2) Durante lo stato vedovile.

S. M., nelle udienze delli 13 e 17 corrente, sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza del 13.

Pettazzi avv. Giacomo, volontario nell'ufficio fiscale generale di Torino, nominato giudice aggiunto a Susa;

Denaziè Gio. Antonio, segretario del mandamento di Thonon, segretario del tribunale provinciale ivi;

Canet Francesco, già attuaro presso la corte d'appello di Ciamberì, segretario del mandamento di Thonon;

Tochon Giorgio Maria, già attuaro presso la corte d'appello di Ciamberì, segretario del mandamento di Yenne.

Udienza del 17.

Bainotti avv. Tommaso, presidente del tribunale provinciale d'Alba, id. di quarta classe di quello di Mondovì;

Rambaldi cav. Giuseppe, giudice istruttore presso il tribunale provinciale di Nizza, presidente di quello d'Alba;

Astori avv. Francesco, giudice istruttore a Tortona, collocato in aspettativa giusta la sua domanda.

Ottavo elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26, 27, 29 marzo, 11 e 20 aprile).

MEDAGLIE D'ARGENTO DORATO.

Provincia di Moriana. — Mottard Antonio, dott. in medicina, di Aiguebelle; Girod Filiberto farmacista, sindaco di Aiguebelle.

Provincia di Tarantasia. — Trésal G. B., dottor in medicina a Borgo S. Maurizio; Blanc Gonnet D. Giovanni Maria, parroco di Moûtiers, pres. della cong. di carità.

MEDAGLIE D'ARGENTO.

Provincia di Savoia propria. — Desarnod avv. Gius., sindaco di Cognin; Perottino dott., medico-chirurgo a Moûtiers, Aime ed Aigueblanche; Michaud dott. Giovanni, medico delle carceri di Chambéry: Costa di Beauregard conte Raoul in La Ravoire; Costa di Beauregard contessa Laura nata De Moyriaz in La Ravoire.

Provincia di Tarantasia. — Martinel Giulio, imp. all'Intendenza di Moûtiers; Brunet Emilio, sindaco di Aime; Berard Alessio, sindaco di Moûtiers; Petit Giovanni, dott. in medicina, membro del cons. di sanità, id.; Savoyen cav. Luigi, id.; Laissus Giovanni Alessio, id.; Revel (figlio), dott. in medicina, Chambéry; Villien D. Andrea, parroco d'Aime; Società dell'Unione di Moûtiers.

MENZIONI ONOREVOLI.

Provincia di Savoia-propria. — Gruat Felice, sindaco di Bassens; Fasy D. Vittorio, parroco di Cognin; Cappuccini di Chambéry; Suore di carità, id.; Pavaranza Angelo, id.

Provincia di Moriana. — Emery Gius. not., vicesindaco di Aiguebelle; Suore di carità di San Giovanni, in Aiguebelle; Bussat Francesco, brigadiere dei Reali Carabinieri, id.

Provincia d'Alta Savoia. — Amministrazione comunale e medici della città d'Albertville; Società di soccorso degli operai, ivi; medici del mandamento di Grésy; Suore di S. Giuseppe stabilite a S. Sigismondo.

Provincia di Tarantasia. — Berard Luigi avvocato, Berard Antonio negoz., Berard Giuseppe not.; Montessuy Giuseppe, maestro di musica; Thabuet Giuseppe, farmac.; Carlet Francesco, coltiv.; Fallety operaio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 aprile.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Università di Cagliari, la cattedra di Diritto pubblico, costituzionale, amministrativo ed internazionale, pel decesso avvenuto il 7 corrente mese del cav. professore Giuseppe Siotto-Pintor, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione fra tutto il giorno 30 aprile corrente, onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a mente dell'articolo 14 della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Esami di ammissione nell'Accademia Militare.

La legge pel riordinamento degl'istituti di militare educazione, il cui progetto venne presentato al Parlamento nazionale, non potendo così presto essere discussa ed approvata, saranno ancora in vigore pel corrente anno le norme finquì seguite per gli esami di ammissione nella Militare Accademia, i quali avranno luogo sullo scorcio del venturo luglio.

Sebbene l'età utile per l'ammissione sia fissata dai *quattordici* ai *sedici* anni compiuti, nell'intento tuttavia di agevolare ai giovani, che anelano dedicarsi agli studi militari, il mezzo di abilitarsi a conseguire il grado di uffiziale, il massimo dell'età verrà esteso pel corrente anno fino ai *diciasette anni e sei mesi* compiuti con tutto il prossimo giugno.

Consimile deroga però, consentanea alle innovazioni che si hanno di mira nel mentovato progetto, sarà subordinata alla condizione che i giovani eccedenti al primo luglio venturo il *sedicesimo* anno si assoggettino a subire pur anche nel successivo ottobre gli esami pel passaggio al secondo anno, i quali non superando, non potranno far ingresso nella Militare Accademia, non ostante il felice esito degli esami di ammissione.

Le domande per facoltà di presentarsi a siffatti esami dovranno essere dirette a questo Ministero (*Segretariato generale*) prima della scadenza del prossimo giugno, e corredate dalle fedi di nascita e di vaccino dell'aspirante, senza le quali non saranno prese in considerazione.

Torino, 16 marzo 1855.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera dei 18 aprile 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5944357	24
id. id. in Torino . . .	»	7826309	39
id. id. presso le Succursali	»	2490062	48
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	14094409	62
id. id. in Torino	»	27654462	57
id. id. nelle Succursali .	»	2445241	55
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	310500	»
Immobili	»	1460255	24
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	476084	07
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	76966990	49

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	35468100	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 29308 03) (Non d. » 5270000 »)		5299308	03
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	426905	81
id. id. in Torino . .	»	653093	42
id. id. nelle Succursali	»	79840	78
Id. (Non disponibile)	»	53000	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	265599	35
Dividendi a pagarsi	»	14872	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323375	79
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	336439	»
id. id. id. in Torino	»	389074	66
id. id. id. nelle Succursali		55335	05
Diversi (Non disponibile)	»	637157	75
	L.	76966990	49

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questo Ministero di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno, senza che siasi regolarmente notificata al predetto Ministero l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite				
		Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui son state rilasciate
1	Oliva Luigi fu Agostino contrib., Oliva Giuseppe richiedente . . .	24	1848 10xbre	50 »	Stabili	Vigone
2	Comunità di Rorà	69	1849 17 apr.	92 »	id.	S. Stefano
3	Id. di Robione . .	70	id.	75 »	id.	id.
4	Id. di S. Salvatore	71	id.	100 »	id.	id.

Torino, dal Ministero delle Finanze, il 20 aprile 1855.

Pel Ministro,
Il Direttore Generale PRATO.

MONTENEGRO

Un corrispondente della *Gazzetta di Zagabria* comunica i seguenti dati intorno all' origine della dotazione che la Russia fa pervenire al Montenegro:

La Russia incominciò a spedire la dotazione al Montenegro nell' anno 1766. Caterina II fu la prima che assegnò un'annua pensione di 1000 zecchini in oro al vladica Sabba Petrovic e ciò per intercessione del suo fedele Dolgoruki, il quale era stato spedito a Cetigne per impossessarsi di Stefano Mali che teneva per Pietro III.

Allorchè nell' anno 1806 i montenegrini si erano uniti ai russi per impedire che i francesi invadessero le bocche di Cattaro, l' imperatore Alessandro aveva aumentato questa pensione a 2000 zecchini, la quale però non venne pagata negli anni 1811, 1812 e 1813 a motivo dei tempi bellicosi. Nell' anno 1813 il vladica del Montenegro occupò in nome della coalizione europea le bocche di Cattaro, e la Russia pagò allora in premio l' importo arretrato sotto il titolo di indennizzo ed aumentò la dotazione a 4000 zecchini. Il relativo documento venne esteso dall' imperatore Alessandro a Parigi e consegnato personalmente al voivoda del Montenegro Java Plamenaz. Nei relativi documenti del monarca è detto che tale pensione viene concessa al Montenegro pel mantenimento del culto divino e per l' istruzione del popolo, benchè non siasi adoperato nemmeno un soldo a questo scopo.

Nell' anno 1834 l' imperatore Nicolò concluse col vladica una specie di transazione, secondo cui fu concessa al Montenegro un'annua pensione di 16 mila zecchini, dei quali la metà veniva pagata annualmente dal console in Trieste e coll' altra metà si doveva formare un fondo col titolo: « Fondo religioso e d' istruzione popolare del governo del Montenegro e della Berda », il quale fondo doveva cogli interessi ammortizzare entro un dato tempo la pensione. In ricompensa di questa transazione stipulata al 20 agosto 1834 la Russia si assumeva il protettorato sul Montenegro e la Berda.

FRANCIA

PARIGI, 19 *aprile.* Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale, controfirmato dal sig. Ippolito Fortoul, ministro della pubblica istruzione, con cui è prescritto che la tornata annua delle cinque classi dell'Istituto di Francia sarà tenuta d'ora in poi il giorno 15 agosto d'ogni anno — che in essa tornata ogni 3 anni sarà dato un premio del valore di 10,000 franchi all' autore d' un libro o d' una scoperta giudicata degna dall' Istituto di onorare il paese — e che ogni anno l' Istituto farà rapporto intorno a' suoi lavori, che sarà presentato all' imperatore dal ministro dell'Istruzione pubblica. Il medesimo decreto prescrive la creazione di una sezione nuova di dieci componenti sulla classe di scienze morali e politiche, la quale sezione s' intitolerà *sezione di politica, di amministrazione e di finanza.* Questi nuovi socii saranno elettivi come gli altri, ma per la prima volta sono nominati dall' imperatore. Essi sono: il marchese D'Audifret, il presidente Barthe, l'ex-ministro Bineau, il sig. Pietro Clément, il visconte di Cormenin, il sig. Gréterin, il prof. Laferrière, il sig. Armando Lefebvre, il generale barone Pelet ed il magistrato Mesnard.

— Il *Moniteur,* dopo aver annunziato la morte del ministro Teodoro Ducos, dice: la Francia e l'imperatore perdono in lui un amministratore eminente ed un servo devoto.

— *Del* 20. Il *Moniteur* pubblica nuovi ragguagli intorno alle festose accoglienze fatte in Inghilterra alle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi.

— Lo stesso giornale pubblica le seguenti notizie di Crimea, già trasmesse per dispaccio elettrico:

« Il generale Canrobert scrive il 14 dinanzi Sebastopoli, che la superiorità delle artiglierie delle armate alleate è di più in più assicurata. Le nostre truppe nella notte precedente dopo aver cacciato due volte i nemici dalle loro forti posizioni di sinistra, ne sono restate padrone. Esse si trovano considerevolmente avvicinate alla piazza. »

— Il *Moniteur* pubblica pure varie lettere dalle provincie da cui risulta che i presagi per la nuova raccolta sono buoni.

— La partenza di soldati e di munizioni per l'Oriente continuano tutti i giorni con molta attività. Numerose truppe sono pure inviate al campo del Nord collocato sotto gli ordini del maresciallo Baraguay d'Hilliers.

— Il *Nouvelliste de Marseille* pubblica una lettera scritta da Kamiesch, la quale narra che le batterie anglo-francesi destinate a bombardare Sebastopoli annoverano 550 bocche da fuoco, e sono provvedute di una quantità di munizioni bastevole a sparare 350 mila colpi.

— I giornali francesi annunciano la morte del vecchio pittore Isabey e dell'avvocato Langlois già rappresentante del popolo all'assemblea costituente nell'anno 1848.

— S. E. Vely bascià finora ambasciatore ottomano presso la corte delle Tuileries è partito da Parigi per tornare a Costantinopoli. Prima di lasciare il suo posto egli si era recato a Bruxelle a prender commiato da S. M. il re Leopoldo dei Belgi. Vely bascià è destinato ora alla carica di governator generale di Candia.

— Il ministro spagnuolo a Parigi, signor Olozaga, era di passaggio giovedì scorso (20 aprile) per Baiona proveniente da Madrid, e giungeva a Parigi il giorno susseguente.

— Due nuovi vascelli sono stati varati in questi ultimi giorni nei porti di Brest e di Cherbourg: il primo è la *Marne* di mille e duecento tonnellate, il secondo è la *Devastation,* batteria galleggiante. In tutti i cantieri ed arsenali marittimi regna grande attività, e vi si lavora giorno e notte per preparativi bellicosi.

— Lettere da Callao recano la notizia della morte del contrammiraglio Febvrier des Pointes, comandante in capo della flotta francese nell'Oceano Pacifico, e che si distinse molto nel fatto d'armi di Petropaulowsky nel agosto 1854.

— Il generale Regnauld de Saint Jean d'Angely comandante in capo della guardia imperiale, il generale di brigata Solis ed altri uffiziali superiori sono giunti a Marsiglia, dove il magnifico battello a vapore il *Parana* è giunto da Londra per trasportare truppe e munizioni in Oriente.

SPAGNA

MADRID, 14 *aprile.* I giornali di Madrid del 14 annunziano che il ministro delle finanze di S. M. C. ha negoziato un prestito di 40 milioni di reali, portanti interessi di 9 per cento e pagabili metà in denari contanti, metà in carta moneta.

Giusta il *Diario*, due deputati catalani avrebbero domandato al governo l'autorizzazione di reclutare una legione spagnuola per conto dell' Inghilterra; ma non si conosce ancora il risultato di questa domanda.

Il vescovo d'Osma, la cui opposizione alla legge sull'alienazione dei beni ecclesiastici è abbastanza nota, è dovuto partire per Cadice da dove si recherà alle isole Canarie.

Numerosi arresti sono stati fatti in seguito ai tentativi di sommossa dell' 11 e del 13 di questo mese.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

«*Madrid*, 18 *aprile.*

Nella tornata di ieri le Cortes hanno adottato in complesso il progetto di legge sulle strade ferrate. In quella di oggi hanno respinto il progetto di legge relativo all'appalto dei tabacchi. Il progetto di legge concernente le banche ipotecarie è stato preso in considerazione.

— *Del* 16. Scrivono alla *Correspondance:*

Ieri ha avuto luogo la gran rassegna che era stata annunziata. Si annoveravano non meno di 25,000 uomini di ogni arma, i cui quattro quinti appartenevano alla guardia nazionale. Il duca della Vittoria fu ricevuto dalle truppe con entusiasmo straordinario. Dopo aver percorse le file, egli si reco in mezzo del Prado e pronunziò l'allocuzione seguente:

« Il mio cuore palpita d'entusiasmo allorchè io mi vedo in mezzo a voi. Lo spettacolo del vostro marziale contegno ringiovanisce il mio corpo, e la mia anima s'infiamma al santo fuoco della patria salutando le vostre gloriose bandiere che saranno mai sempre il simbolo della libertà.

Soldati e guardie nazionali, anche io sono soldato, anche io sono guardia nazionale; e sono questi i titoli che io apprezzo maggiormente; imperocchè non è titolo più onorevole che quello di soldato della patria, di soldato della libertà.

Camerati, fate sempre assegnamento su me come io fo assegnamento su voi, per far conoscere al mondo che noi siamo degni gli uni degli altri. Gli amici della tirannia, della corruzione e della immoralità, che sono i nemici della libertà e del benessere della nostra patria, vorrebbero dividerci per vincerci; ma essi lo tenteranno invano. Noi saremo uniti come un solo uomo; i nostri petti saranno l'egida della libertà, e questi battaglioni, questi squadroni, queste batterie, saranno il suo baluardo inespugnabile.

Guardie nazionali e soldati, il vostro spirito patriotico è lo spirito che anima me medesimo. Noi sapremo conservare l'ordine pubblico, l'obbedienza alle leggi e il trono costituzionale della nostra regina; e se la libertà, se la dignità e l'indipendenza nazionale sono in pericolo, io mi metterò alla vostra testa e vi mostrerò il cammino della gloria. Noi compiremo sempre il nostro dovere e ci renderemo benemeriti della patria.

Guardie nazionali e soldati, viva la libertà! Viva la regina costituzionale! Viva l'unione dell' armata e della guardia nazionale!»

Non è vero che il Papa abbia fatto presentare da monsignor Franchi una protesta contro la base religiosa della costituzione e contro la legge relativa ai beni ecclesiastici.

— L'agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 19 aprile.

Oggi continua la discussione del secondo articolo del progetto di legge concernente la vendita dei beni ecclesiastici.

Il re di Portogallo è partito da Lisbona, il 15, alla volta d'Italia; egli si recherà dipoi in Isvizzera e in Francia.»

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *aprile.* Nella sua seduta del 18, la Camera dei comuni, dopo avere respinto un bill sulle pesche della costiera d'Irlanda, si aggiornò a venerdì (20) a motivo delle feste che si riferiscono alla visita dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi.

— Il *Morning-Post* reca i ragguagli della seconda giornata che l'imperatore e l'imperatrice dei francesi hanno passata in Inghilterra.

Martedì (17) era stato fissato per ricevere le deputazioni e gl'indirizzi. A tre ore i commissari della luogotenenza della City di Londra giungevano a Windsor ed erano ammessi all'udienza dell'imperatore.

Poi una deputazione dei mercanti, dei banchieri e dei negozianti di Londra fu introdotta presso S. M., e le presentò un indirizzo di congratulazioni che fu letto dal sig. Weguelin, governatore della Banca d'Inghilterra.

A questa deputazione succedette la corporazione municipale del borgo di Windsor, la quale presentò egualmente un indirizzo a cui l'imperatore rispose nei seguenti termini:

« Sig. mayor, accolgo con la più viva soddisfazione i sentimenti espressi nel vostro indirizzo, ed ho la fiducia che l'alleanza sì ben auguratamente stabilita fra le due nazioni durerà lunghi anni.

Vi ringrazio della cordiale accoglienza fattami dalla vostra città, ma io sono certo che debbo attribuirla non tanto a me medesimo quanto al mio titolo di ospite della vostra regina. Io sono stato profondamente commosso dallo spettacolo della vostra città ieri sera, e vi prego di far noto agli abitanti di Windsor quanto io abbia gradito il loro simpatico ricevimento. »

Dopo la presentazione degl' indirizzi, S. M. procedette alla rassegna nel gran parco, che riuscì oltre ogni dire magnifica.

A 7 ore le LL. MM. rientravano a Windsor. Il pranzo ebbe luogo, come il giorno innanzi, nella sala di S. Giorgio, e fu seguito da un ballo splendidissimo.

Mercoledì mattina, l'imperatore passeggiò lungo tempo nel parco con S. M. la regina: a 4 ore gli fu conferito l'ordine della Giarrettiera, in presenza (come annunziò un dispaccio elettrico) dei ministri, dei cavalieri dell' ordine e degli alti dignitari della corona.

— Si legge nella *Patrie:*

Il nostro corrispondente ci scrive la seguente lettera:

« *Londra, mercoledì* 18 *aprile.*

S. M. l'imperatore, dopo ricevuto l'ordine della Giarrettiera, passerà oggi una seconda rassegna nel gran parco. La folla è oggi così numerosa come ieri a Windsor, e senza dubbio sarà anche più numerosa domani all'ora della partenza delle LL. MM., le quali giungeranno domani, giovedì, a mezzogiorno al palazzo di Buckingham ove elle riceveranno il corpo diplomatico. Le LL. MM. si recheranno poi a Guildhall ove regna la più grande attività per compiere i preparativi del grande ricevimento.

Non potreste farvi un'idea della loro magnificenza. Da ciascun lato del trono sono collocati seggi d'onore destinati ai grandi dignitari. La gran sala è ornata di quattordici trofei di dieci metri d'altezza. Niente è stato trascurato per accrescere lo splendore di questa solennità. I padiglioni d'ingresso sono tappezzati di seta e d'oro. Le bandiere di tutte le nazioni, eccetto quella della Russia, vi fanno mostra de' loro brillanti colori.

— Martedì (17) gli sceriffi di Londra e di Middlesek dettero un gran pranzo in Albion-Savern al prefetto della Senna, ai signori Delangle, Pelouse, Thoyer ecc.

Il lord mayor assisteva al banchetto che era preseduto dallo sceriffo Muggeridge. Il brindisi in onore delle LL. MM. II. fu accolto con entusiasmo. Il prefetto della Senna dichiarò, rispondendo, che gl'interessi dei due paesi e segnatamente gli interessi dell'umanità proclamano l'alleanza dell'Inghilterra e della Francia come il mezzo più sicuro di preservare la pace del mondo. Il prefetto è stato applauditissimo.

Tre salve di acclamazioni ebbero luogo per l' imperatore e l'imperatrice dei francesi. Fu fatto anche un brindisi al prefetto della Senna e ai componenti del corpo legislativo e municipale.

— *Del* 19. Nella giornata di giovedì (19) le LL. MM. II. si recarono a Londra per assistere al ricevimento che doveva far loro il lord mayor a Guildhall. Partite a 11 ore da Windsor, tra le acclamazioni più entusiastiche della popolazione, le LL. MM. giunsero a Londra a mezzogiorno e smontarono al palazzo di Buckingham. Verso due ore si mossero alla volta di Guildhall. Il tempo era bellissimo, e tutta la linea lungo cui il corteggio imperiale doveva condursi alla City, era accalcata di spettatori, che accoglievano tra vivissimi applausi gli augusti ospiti.

Il corteggio era preceduto da uno squadrone di Horseguards. Scendendo di carrozza, l'imperatore e l'imperatrice dei francesi furono ricevuti dal lord-mayor e dalla corporazione municipale di Londra che gli accompagnarono sotto un baldacchino preparato nella gran sala di Guildhall.

Intorno alle LL. MM. si schierarono il corpo diplomatico e i personaggi del loro seguito, come anche lord Palmerston, il duca di Cambridge, il marchese di Londonderry, il marchese di Landsdowne, lord Grey e il duca d'Argyll.

Non appena le LL. MM. ebbero preso posto sotto il gran baldacchino, il lord-mayor s'inoltrò ed uno dei segretari del corpo municipale lesse ad alta voce l'indirizzo presentato in nome del lord-mayor e della corporazione della City.

L' imperatore lesse poi, in mezzo al più profondo silenzio e alla più grande attenzione, una risposta all' indirizzo, esprimendo la sua gratitudine verso la regina Vittoria che le ha procurata l'occasione di udire la manifestazione di sì cordiali sentimenti per parte della City di Londra, in appresso S. M. ha soggiunto:

« Io comprendo che questi sentimenti s' indirizzano non tanto a me quanto alla nazione che mi ha scelto per suo capo, e i cui interessi sono dapertutto identificati con quelli dell' Inghilterra. Io comprendo altresì ch'essi sentimenti sono indirizzati egualmente ad un' armata e ad una marina riunite alle vostre dalla comunanza dei pericoli e della gloria, non meno che dalla politica dei due governi,

fondata sulla buona fede, sulla moderazione e sulla giustizia. Quanto è a me, io conservo sul trono la medesima simpatia e la medesima stima verso il popolo inglese che io professava allorchè vivevo in mezzo a voi come esule, ed io ho la ferma speranza, che le relazioni amichevoli che esistono attualmente tra i due paesi non saranno turbate giammai da nessuna meschina rivalità, e che la loro unione contribuirà al loro benessere nazionale e al trionfo della gran causa della civiltà. »

Questa risposta di Napoleone III fu a varie riprese applaudita con vero entusiasmo. Il diploma di borghesia della *City* fu, in seguito, presentato all'imperatore dal lord-mayor.

Verso 4 ore meno un quarto le LL. MM. II. lasciarono Guildhall per tornare al palazzo di Bukingham, salutate dovunque dagli stessi entusiastici applausi della popolazione.

— Il consiglio municipale di Galford, in una riunione speciale, tenuta il 18, ha votato un indirizzo a S. M. l'imperatore dei francesi.

Una riunione speciale del consiglio di città di Birmingham fu egualmente convocata il 19 a fine di votare un indirizzo a S. M. I., in occasione della benaugurata visita ch'ella fa all'Inghilterra insieme all' imperatrice. Una deputazione accompagnerà il mayor per la presentazione dell'indirizzo.

— Il *Times* accenna in un suo articolo alla eventualità del viaggio dell' imperatore de' francesi in Oriente, e soggiunge che, se prima aveva criticato questo progetto, ora ne riconosce i vantaggi. La presenza dell'imperatore dei francesi sul teatro della guerra avendo per effetto la unità del comando, gioverà al prospero successo delle operazioni militari.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 17 *aprile*. I fogli inglesi pubblicano dispacci elettrici sulle conferenze di Vienna: vi si dice che le probabilità della pace si sono diminuite, e che meno deciso è il contegno dell'Austria.

La conferenza, tenutasi il 16, durò quattro ore e mezzo, e dopo la partenza dei plenipotenziari russi, i rappresentanti delle potenze alleate continuarono a conferire tra loro durante un'altra ora. È certo (dicono i giornali inglesi), che le cose non procedono favorevolmente a Vienna.

— Secondo una corrispondenza della *Gazzetta d' Augusta*, nella sera del quindici aprile, sarebbe partito da Vienna un corriere della legazione francese alla volta di Parigi per presentare al governo francese una nuova compilazione del terzo punto, in virtù della quale la Russia consentirebbe alla riduzione della sua flotta sul Mar Nero; ma, invece di distruggere le sue navi da guerra, la Russia si obbligherebbe a conservare quelle che ora tener possono il mare nel loro attuale numero, a questo riducendo quind' innanzi la sua forza sul Mar Nero.

La Prussia s' impegnerebbe d' indurre l' imperatore di Russia ad accettare questo progetto.

— Nel *Corriere Italiano* del 18 aprile si legge quanto segue:

Le tanto attese istruzioni da Pietroburgo per l'imperiale ambasciatore russo presso la nostra corte, principe Gortschakoff, arrivarono finalmente in questa capitale. Latore ne fu il cacciatore di campo Burmeister. Esso recossi ieri sera direttamente dalla stazione della ferrovia del Nord, al palazzo dell'ambasciata russa. La sera medesima il principe Gortschakoff ne rese informato il ministro degli esteri, conte Buol-Schauenstein. Le istruzioni furono spedite da Pietroburgo il giorno 11 del corrente aprile. Il principe Gortschakoff aveva data l'assicurazione che i dispacci arriverebbero a Vienna al più tardi al 17 corrente.

— Il principe Galitzin, che doveva partire il 16 alla volta di Pietroburgo, prolungò di due giorni il suo soggiorno in Vienna a fine di recare nella capitale russa dispacci del principe Gortschakoff.

— Ecco il testo del dispaccio del sig. di Buol, di cui abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta Piemontese* di sabato:

« Il dispaccio circolare del gabinetto prussiano dell'8 di questo mese non mi venne comunicato in nome del governo prussiano dal conte di Arnim se non dopo che era stato pubblicato dai giornali. Questa comunicazione mi diede occasione di manifestare la mia sorpresa che tale documento abbia potuto essere scritto per lettori bene istruiti.

Noi avremmo creduto che il rispetto stesso che dobbiamo al governo del re ci obbligava ad attribuire alle asserzioni verbali e scritte dal suo rappresentante a Francoforte quell'importanza che corrispondeva al vero significato delle sue parole.

Ci pareva d'altronde che non v'era alcuna ragione perchè il sig. di Bismark se ne riferisse al suo governo; ma bensì che a noi toccava manifestare di bel nuovo, ed apertamente, la nostra opinione, quando il rappresentante prussiano si era dichiarato contro l'annunzio da noi fatto dei provvedimenti adottati per l'eseguimento della risoluzione della Dieta; epperciò non trattavasi d'istruzioni dubbie, che abbisognassero di spiegazioni dal suo governo. Siamo lontani dal voler continuare una polemica inutile, e noi non affidiamo per conseguenza verun incarico a V. E. pel governo, presso cui siete accreditato, per quanto concerne la suddetta nota del gabinetto di Berlino.

Vienna, 23 marzo. Firm. *Di Buol.* »

— Secondo la *Presse* di Vienna, le ultime proposte della Russia sarebbero le seguenti:

La Russia e la Turchia si obbligheranno reciprocamente, col mezzo di un trattato conchiuso fra queste due potenze soltanto, a non mantenere sul mar Nero fuorchè un egual numero di navi; questo trattato sarà guarentito dalle potenze europee.

A questo proposito, la *Presse* soggiunge che « essendo tale convenzione fondata sul principio della reciprocità, e non essendo conchiusa che fra le due potenze, i cui territorii abbracciano il mar Nero, non ne risulterebbe alcuna offesa alla sovranità di ambedue le potenze, nè diminuzione qualunque nella potenza di uno fra i grandi Stati europei; e ciò nondimeno lo scopo della guerra sarebbe ottenuto. »

La corrispondenza *Lejolivet* all' incontro pubblica un dispaccio, in data di Vienna 19 aprile, nel quale si annunzia che il gabinetto di Pietroburgo ha ricusato di far proposte speciali sul terzo punto, dichiarando che sarebbe più conveniente che venissero fatte dalle potenze occidentali.

Prussia. Le corrispondenze di Berlino segnalano un considerevole movimento di personaggi diplomatici e militari fra Berlino e Pietroburgo. Ne conchiudono che le comunicazioni fra i sovrani di Prussia e di Russia sono ora attivissime. È noto che nel giorno 16 di aprile era giunto a Berlino da Pietroburgo il principe di Oldenburgo, generale di fanteria nell' esercito russo. Egli si recò a Charlottenburg, dove ora trovasi il re.

— Da una corrispondenza dell'Agenzia *Havas*, in data di Berlino 17 aprile, togliamo quanto segue:

Nulla v'ha che indichi una prossima perfetta armonia nei nostri rapporti coll'Austria; ma sono in quello stato in cui furono posti dalla risposta del sig. di Manteuffel all'ultima nota austriaca Il conte Esterhazy compare di rado nel mondo officiale, e con un raddoppiamento di prudenza sembra che si astenga da ogni atto onde possa trarsi un indizio politico.

Verso la fine di questa settimana si attende in Berlino il principe Carlo di Prussia, di ritorno da Pietroburgo.

Da qualche tempo non passa giorno che non giunga da Pietroburgo a Berlino qualche personaggio diplomatico o militare di alto grado. È un continuo movimento di arrivi e di partenze.

Si affermava oggi a Berlino che l'imperatore Luigi Napoleone aveva fatto acquisto del demanio e del castello di Arenenberg presso Ersnattingen, dove resiedette per qualche tempo la regina Ortensia.

TURCHIA

In un dispaccio della corrispondenza *Havas*, sotto la data di Marsiglia, 18 aprile, si legge:

La navigazione del Danubio è ridivenuta definitivamente libera. I russi lasciarono passare tutti i navigli: nuovi legni vennero perciò noleggiati a Costantinopoli, destinati a caricare grani nelle provincie danubiane.

Forti procelle agitarono nella prima settimana d' aprile il Mar Nero. Sei bricks che appartenevano ad armatori turchi e valachi, naufragarono nel porto stesso di Varna.

Il terremoto, di cui da così lungo tempo soffriva la città di Brussa, è cessato.

CRIMEA

La corrispondenza *Havas* ha da Marsiglia un dispaccio, colla data 18 aprile, in cui si annunzia che 10,000 turchi furono trasportati da Eupatoria sul campo di Sebastopoli per prender parte all'assedio.

FATTI DIVERSI

Storia patria. — *Regia Deputazione sopra gli studi di Storia Patria.*

La R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria ha pubblicato testè il volume VIII della collezione *Monumenta Historiæ Patriæ.*

Questo porta per titolo: *Edicta Regum Langobardorum edita ad fidem optimorum codicum opera et studio Caroli Baudi a Vesme ex curatoribus Historiæ Patriæ studiis promovendis.*

Il volume è dedicato alla maestà del Re colla seguente iscrizione:

Regi Victorio Emmanueli II
Regis Caroli Alberti filio
Fortissimæ inter Barbaros gentis
Veterum Legum exemplar
Ad propriam sinceram et tantum sui similem
Lectionem redactum
Curatores Historiæ Patriæ studiis promovendis.

Di questo volume venne per cura della Presidenza della stessa Regia Deputazione fatto il consueto omaggio a S. M. il Re; alle LL. AA. RR. la Duchessa di Genova ed il Principe di Carignano.

Fra breve sarà ultimata la seconda parte del *Liber Jurium* del quale trovasi già bene avanzata la stampa. Succederà quindi la pubblicazione del Codice diplomatico di Sardegna con altri documenti storici, raccolto, ordinato e illustrato dal cav. Don Pasquale Tola, membro della Regia Deputazione.

Ponziglione, *Deputato Segretario.*

Telegrafi elettrici. — Venerdì scorso si sono inaugurate le comunicazioni del telegrafo sottomarino tra Cagliari e gli Stati di Terraferma con uno scambio di congratulazioni tra il sig. Intendente Generale ed il Ministero, e tra il Sindaco di Cagliari e quello di Torino.

— Siamo assicurati che tra pochi giorni sarà posto in attività il telegrafo tra Bukarest, Rutschiuk e Varna, cosicchè si potranno avere in tre giorni le notizie della Crimea.

Passaggio del San Gottardo. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Prendendo in considerazione le frequenti interruzioni che avvengono nel passaggio del San Gottardo, il governo di Lucerna, notando che dalle assunte informazioni risulterebbe, che ciò è in parte cagionato dal non abbastanza sollecitamente eseguito taglio della neve, ha invitato il Consiglio federale a dare gli ordini più adatti a conseguire l'intento. Inoltre ritenendo necessarie alcune correzioni della strada stessa, ha invitato i cantoni che vi sono più direttamente interessati ad una conferenza. Il Ticino si è già dichiarato pronto a farvisi rappresentare.

Ove si procedesse ad una correzione della strada, si ritiene che anche la Confederazione vi concorrerebbe, mentre a lei ne verrebbe un alleviamento dell' obbligo della rottura della neve, che le incombe, e vi concorrerebbe anche la direzione della stradaferrata centrale, che ne trarrebbe vistosi vantaggi.

Valanghe. — Scrivono da Orsera che la subentrata calda stagione scioglie precipitosamente le immense masse di neve del Gottardo, e conferma che ciò è causa di numerose valanghe. Una di esse in quel giorno sorprese e seppellì un carro della condotta celere Crivelli, ed un altro carro. I condottieri poterono sottrarsi fuggendo; ma dei cavalli due rimasero morti e due gravemente feriti. Il giorno stesso caddero fra Andermatt ed Hospenthall due grosse valanghe, che hanno momentaneamente ostruito la strada.

Necrologia. — Il signor Teodoro Ducos, ministro della marineria di S. M. l' imperator dei francesi, testè defunto, era nato a Bordeaux il 22 agosto 1801. Si addisse alla carriera del commercio, e fu uno de' componenti il tribunale e la Camera di commercio della sua città nativa. Nel 1834 fu scelto a deputato al Parlamento costituzionale, di cui fece parte fino alla rivoluzione di febbraio 1848. Fu pure deputato all'assemblea costituente e quindi alla legislativa. Nel gennaio 1851 fu ministro della marineria per pochi giorni, e riprese il portafoglio il 2 dicembre 1851. Nel 1853 fu nominato senatore dell' impero e nel 1854 grand' uffiziale della Legion d' Onore. Era amministratore attivo ed abile, e contribuì molto a collocare la marineria francese sul formidabile piede di guerra in che trovasi attualmente. La notizia della morte del sig. Ducos è stata accolta con rincrescimento in tutte le città marittime della Francia, e i vascelli hanno abbassato le bandiere in segno di lutto.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 19 *aprile*. Il f. m. conte Radetzky è giunto a Firenze d'onde ripartiva il 22 alla volta di Bologna.

Alemagna. *Berlino* Una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* conferma che il generale Wedell doveva partire il 18 aprile per riprendere il suo posto a Lussemburgo. Così, soggiunge il citato giornale, i rapporti diplomatici colla Francia sono dalla Prussia ridotti a quel punto in cui trovansi i rapporti della stessa col gabinetto di Vienna, quali vengono chiaramente indicati dalla circolare austriaca del 23 marzo.

Continua a mostrarsi una grande impressione nei porti prussiani del Baltico per la dichiarazione fatta dal governo degli Stati Uniti, di non voler più pagare il dritto sul passaggio del Sund.

A questo proposito la *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* teme debba sorgere qualche conflitto ove la Danimarca non voglia rinunziare al suo diritto.

— Le trattative fra la Prussia e le potenze occidentali che vertevano sul punto di sapere se la Prussia dovesse ammettersi alle conferenze di Vienna, già da qualche tempo vennero interrotte senza probabilità di essere riprese. Notizie recenti giunte in Berlino da Vienna (così leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*) lasciano poca speranza riguardo ad una pronta conclusione della pace.

Crimea. Leggiamo nel *Corriere italiano*:

Le notizie dalla Crimea fanno conoscere la continuazione del bombardamento della piazza, da parte degli alleati. Il principe Mentschikoff, il cui stato di salute è da qualche tempo migliore, si apparecchia a partire alla volta di Pietroburgo. Il nuovo comandante in capo principe Gortschakoff annunziò in un ordine del giorno, datato dal forte settentrionale, alle truppe poste sotto i suoi ordini, l'assunzione da parte sua del comando demandatogli dallo czar.

Sulla via che da Baktisserai mena alla valle d'Inkiermann i russi erigono forti ridotti, allo scopo di appoggiare le operazioni che fosse per intraprendere l' armata concentrata nel primo punto contro gli alleati che vanno poco a poco avvicinandosi alla Tschernaia. Questa costruzione fu ordinata dal principe Gortschakoff allorchè portossi ad ispezionare tutte le posizioni occupate dalle forze moscovite. Le truppe che da Odessa furono dirette alla volta della Crimea, non posson entrare in quella penisola, essendochè l'istmo di Perekop è converso in un padule stante lo sciogliersi improvviso delle nevi, il che, com'è ben naturale, impedisce ogni comunicazione.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 22 aprile.

Da parecchi dispacci mandati da Vienna ai giornali di Londra risulta che nella undecima radunanza della conferenza (19 aprile) i rappresentanti delle potenze occidentali hanno significato in termini precisi la proposta della limitazione della marineria russa nel mar Nero, e che l'Austria ha aderito a questi termini. La dodicesima conferenza (21 aprile) era creduta la decisiva.

Il *Morning-Post* annunzia che il principe Gortschakoff darà la risposta lunedì 23.

Un dispaccio in data del 15 dalla Crimea reca quanto segue:

Il bombardamento di Sebastopoli continua senza interruzione dal giorno 9 in poi. I guasti cagionati dal fuoco degli alleati sono riparati. Le perdite della guarnigione avuto riguardo al fuoco infernale a cui è esposta debbono essere considerate come assai moderate.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice giunte ieri a Boulogne sono aspettate questa sera alle sei a Parigi.

Parigi, 22 aprile.

Vienna, 22. La dodicesima conferenza è durata ieri quattro ore e mezzo, ma non vi è stata nessuna conchiusione intorno al terzo punto: ciò nondimeno le conferenze sono sospese. Lord John Russell ed il sig. Drouyn de Lhuys hanno preso commiato.

Parigi, 23 aprile.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono giunte in Parigi ieri sera alle sei e mezzo, e sono state ricevute dalla popolazione con vive acclamazioni.

Il generale Canrobert scrive da Sebastopoli in data del 17 corrente:

Il nostro fuoco continua a mantenere la superiorità senza prodigare munizioni. Fino ad ora l'attacco è fatto particolarmente dall'artiglieria, ma il Genio vi aggiunge la sua opera e pratica cammini di approccio verso la piazza ad oggetto di superare le difficoltà del terreno.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO
Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

23 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1819 5 0/0 1 aprile C. d. g. p. d. la b. in c. 85 50
C. della matt. in c. 85 25
1831 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 86 40
1849 5 0/0 1 genn. C. d. m. in c. 86 25
1851 5 0/0 1 xbre. C. della matt. in c. 85 50

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della m. in liq. 543
543 50 543 543 542 542 50 543 50 p. 30 aprile
A. della B. N. 1 genn. C. d. g. p. d. b in c. 1185
Credito mobiliare Profumo. C. d. m. in c. 231

Borsa di Parigi, del 21 aprile

		in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0	» »	70 00	70 25
Id. . . .	4 1/2 0/0	94 10	94 20	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 7/8	» »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	» »	» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» »	» »

C. Favale ger.

CITTA' DI TORINO.
IL SINDACO NOTIFICA:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N. 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N. 16, rimane dal giorno 21 aprile stabilito per ogni chilogr. a cent. 92.

Torino, dal civico palazzo, addì 20 aprile 1855.

Il Sindaco Notta Giovanni.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Gli amanti d'una vedova* (commedia in 4 atti nuovissima) Seguirà la commedia in 1 atto *Michele e Cristina.* Serata a favore dell'attrice Daria Mancini.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *La Cenerentola* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Susanna.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi resi vacanti alcuni posti di Medico-chirurgo in secondo, e quattro di Medico-Chirurgo supplente nel servizio sanitario di beneficenza della città di Torino, coll' assegnamento di L. 300 ai primi, e di L. 250 ai secondi, a termini del Regolamento approvato dal Consiglio comunale si darà per queste nomine un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno nella segreteria della Città (Div.e 1a sez. 2a) prima del termine del corrente mese la loro domanda corredata dei seguenti titoli:

1° Diploma di laurea medico-chirurgica conseguita nei Regii Stati;

2° Fede di moralità, del Sindaco, per l'ultimo triennio;

3° Indicazione dell'abitazione affinchè gli si possa far pervenire l' invito di presentarsi all'esame.

Il concorso avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio, e verserà sulla medicina e chirurgia teorico-pratica.

NB. I signori aspiranti che saranno dichiarati idonei oltre il numero richiesto dai posti vacanti saranno nominati senza nuovo esame se nel corso dell' anno si verificherà qualche vacanza.

Torino, il 2 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In adempimento e per gli effetti degli articoli 21, 22, 27 dello Statuto Sociale, ed a senso di odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministraz., gli azionisti della Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di venerdì 27 aprile prossimo, alle 10 antimeridiane, in Casale, nella sala Consolare del Palazzo di Città.

Si prevengono per opportuna loro norma gli Azionisti:

1.° Che a termini dell'art. 17 dello Statuto Sociale hanno diritto d' intervenire all'Assemblea e di emettere in essa voto deliberativo sugli oggetti che vi saranno trattati; A) Tutti i Soci possessori o per primitiva assunzione, o per riportata cessione di 4 o più azioni; B) Ogni altro azionista possessore anche di un numero minore di azioni il quale si presenti munito di mandato di altri Soci possessori di azioni che riunite a quelle da lui possedute formino in complesso il numero di dodici.

2.° Che la cessione di azioni, qualora non sia il cessionario già intestato come tale o nella quitanza del pagamento del primo decimo, o nell'ottenuto certificato interinale, deve a senso dell'art. 10 constare da dichiarazione scritta, firmata dal cedente, e dal cessionario e che le loro firme devono od essere riconosciute da notaio, o da agente di Cambio, ovvero fatte in Casale nell'Ufficio della Società e alla presenza di due membri del Consiglio di Direzione e di Amministrazione.

3.° Che a senso dell art. 18 si ha diritto a dare un voto ogni 4 azioni di proprietà del votante, ed ogni 12 azioni rappresentate per procura: ma che qualunque sia il numero delle azioni possedute in proprietà da un'Azionista, o da lui rappresentate come Azionista, e procuratore, nessuno può aver più di 20 voti se trattasi di azioni di sua proprietà e più di 10 voti se trattasi della rappresentanza di azioni altrui.

Casale 22 marzo 1855.

Per la Società della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale
Il Presidente del Consiglio di Direzione e di Amministrazione, VISCONTI.
Il Segretario AVV. G. MAGGI.

Spagna — **Catalogna**

CANALE D'ORGEL
TUNNEL DI MONCLAR

I pozzi del *Tunnel* di *Monclar* essendo arrivati ad una profondità che permettono di giudicare della natura e circostanze del terreno che si dovrà forare per la costruzione del Tunnel della lunghezza di metri 4896; il Consiglio d'amministrazione rilascierà la costruzione del detto Tunnel al miglior offerente in seguito all'incanto che si farà *all'ufficio della Società in Barcellona, via della Boqueria, n. 12, primo piano*, a mezzogiorno preciso del 20 *giugno prossimo*, secondo le condizioni espresse nel catalogo degli obblighi, che, assieme ai profili del progetto, trovasi esposto in detto ufficio, ed a TORINO presso i signori FELICE PAGELLA e COMP., *via della Zecca, num.* 16.

Le offerte, conformi al modello segnato nel catalogo degli obblighi, saranno presentate suggellate al sottoscritto per lo meno due ore prima di quella *ut supra*.

Barcellona, il 20 marzo 1855.

Il Segretario
Francesco Fennen y Busquets.

GENOVA

Per l'avvenuta cessione dell'Albergo della Croce di Malta, gli antichi conduttori di questo si trasferirono nell' Albergo Reale posto egualmente sul Porto, alla vista del mare, quale ridussero intieramente a nuovo, praticandovi una comoda entrata per le carrozze ed introducendovi tutto il moderno confortabile, per cui si lusingano vedersi onorati di numerosi accorrenti.

COMPAGNIA ANONIMA
DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA
FONDATA COL CONTRATTO SOCIALE 26 DICEMBRE 1831

Approvata nei Regii Stati
coi Decreti 26 maggio 1840 e 22 aprile 1848

PROGRAMMA
PER L'ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE
colla quale si ottiene
IL PRONTO ED INTEGRALE PAGAMENTO DEI DANNI
e si partecipa
agli utili che ne risultassero alla Compagnia Assicuratrice per l'anno 1855

Nell'Italia la Compagnia, lo scorso anno, garantiva contro ai danni della grandine oltre 33 *milioni* di valori di prodotti campestri, cioè più che il doppio della massima cifra dalla medesima garantita in questo stesso ramo nell'esercizio di maggior lavoro di tutti gli anni precedenti.

Questo solo fatto serve a dimostrare meglio di qualunque altra argomentazione la grandissima utilità dell'istituzione, ed insieme il rapido progresso che nell'opinione pubblica fece la persuasione dell'utilità medesima, progresso che pella natura stessa della cosa dovrà continuare ognora ad estendersi, mentre quanto più si aumentano le sicurtà crescono i danni e conseguentemente i casi dei relativi risarcimenti pagati dalla Compagnia, ossiano i fatti pratici che dimostrano l'utilità suddetta, fatti incontestabili da far apprezzare giustamente e rendere famigliare questa istituzione.

Nel decorso anno la Compagnia pagava per risarcimento di circa 2400 danni l'ingente somma di quasi un *milione di lire* di compensi ai propri assicurati del ramo grandine. Come dunque, prescindendo anche da ogni altra considerazione, per questo solo fatto non persuadersi dell'immenso vantaggio che offre ai possidenti, affittuali e coltivatori l'assicurazione contro i danni causati da quel flagello devastatore, che spesso loro toglie in un istante i prodotti impazientemente aspettati da quel suolo che con dispendii, con fatiche, con amore premurosamente coltivarono? Come ogni uomo previdente e sollecito di mantenere in bilancio la propria domestica economia, col sacrifizio di un modico premio non vedrebbe opportuno di paralizzare gli effetti talora rovinosi di quelle cause sinistre cui nè forza di volontà, nè potenza d'ingegno possono impedire di periodicamente riprodursi?

Quanto alla Compagnia, dessa si è studiata di rendere meno pesante il corrispettivo dell'assicurazione, e di agevolare agli assicurandi il mezzo di conseguirla: diffatti i premi segnati nella seguente tariffa possono venir successivamente diminuiti nel caso di riparto della quarta parte degli utili eventuali che risultassero nell'anno in corso dal Bilancio delle assicurazioni fatte in tutta l'Italia, con diritto alla partecipazione degli utili stessi; e detti premii poi potranno essere pagati con vaglia scadenti dopo fatto il raccolto da quelli che faranno conoscere la loro solvibilità agli agenti.

La tariffa è la seguente, ed al certo verrà trovata modica da ognuno che voglia confrontarla colla probabilità ed importanza dei terribili danni causati da questo flagello e che valuti al giusto la grave responsabilità che la Compagnia assume dovendo pagare per intiero i relativi risarcimenti, mentre nel caso di utili risultati è obbligata di restituirne il quarto a'propri assicurati che hanno il diritto di parteciparne.

CLASSI	SPECIE DEI PRODOTTI ASSICURATI	PREMII per ogni L. 100 assicurate nella categoria			
		eccezionale		generale	
I	Fieni e foglia di Gelso	2	50	3	—
II	Frumento, Segala, Avena, Orzo, Ravettoni, Lino, ed altri prodotti che si raccolgono entro luglio escluse le frutta	4	50	5	—
III	Meliga (grano turco), Fave e Fagiuoli	6	—	6	50
IV	Canapa, Olive, Noci, Castagne, Frutta d'ogni sorta, piantagioni di Tabacco, Luppoli, e tutto ciò che si raccoglie dal 1 agosto in poi	10	—	12	—
»	Uve diverse, esclusa quella detta *Nebbiolo*	12	—	14	—
»	Uva *Nebbiolo*, e Riso di qualunque specie	a convenirsi separatamente			

La categoria eccezionale risguarda il *Genovesato*, l'intiera provincia d'*Acqui*, l'intiera provincia della *Lomellina*, la provincia di *Vercelli*, esclusi le Comuni di Borgo d'Alice, Roasenda, S. Germano, Salasco; e la provincia di Novara, escluse le Comuni di Ameno, Ara, Artò, Barengo, Boca, Borgomanero, Cavalietto, Cavallirio, Fara, Gargallo, Gattico, Ghemme, Gozzano, Grignasco, Isola S. Giulio, Maggiora, Mezzomerico, Miasino, Momo, Orta, Pella, Pettenasco, Prato, Romagnano, Sizzano, Soriso e Vergano.

Gli impegni che la compagnia assume sono garantiti dal suo capitale fondiario, dai suoi fondi di riserva, dall'incasso anuale dei premii, e dal prodotto dei suoi capitali, cioè in complesso da circa trentadue milioni di lire.

Gli Assicurati di questi Stati sono inoltre specialmente garantiti dall'ipoteca che la Compagnia accordò al Regio Governo, nell'interesse dei Cittadini Sardi, sopra un tenimento nella provincia di Voghera e sopra Obbligazioni dello Stato.

La Compagnia possiede in Piemonte Beni Fondi, Case, e Capitali ipotecati per UN MILIONE di lire.

Maggiori schiarimenti possono aversi all'Ufficio del sottoscritto, e presso tutti gli Agenti Provinciali.

Torino, il 12 aprile 1855.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo della Compagnia d'Assicurazioni Generali in Venezia
GIO. PIOLTI, Ingegnere.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel 2 maggio, alle 7 pomeriadiane, nella sede della Società, a termine degli art. 21, 22, 24 dello Statuto.

AVVISO

MARTINO TRUCCANO, macchinista in Torino, già direttore dieci anni dello Stabilimento meccanico del sig. Burdin, ed inventore della macchina per battere il grano e riso e varie altre, eseguisce qualunque macchina o stromento di agricoltura, a prezzi assai minori dei consueti.

Abita in via del Principe Tommaso, dietro il Tempio dei Protestanti.

DA VENDERE
sui confini d'Ajarasca presso la stradaferrata di Pinerolo.

POSSESSIONE di ettari 30 circa, tra prati irrigabili, campi, alteni e boschi, con casa civile mobigliata e giardino rustico di nuova costruzione, serra ed orti.

Dirigersi al notaio Faldella, palazzo San Giorgio, via Ambasciatori.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria INSTITUZIONE in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

MARTEDI', 24 aprile, via Guardinfanti, num. 4, piano terzo, nella porta accanto al caffè Svizzero, avrà luogo dalle ore 9 e successivamente la vendita di lingerie, argenterie e gioie e simili e d'altri effetti mobili, cioè specchi con cornici dorati e non, pendole e candelabri in bronzo dorati, quadri e gravure, letti diversi di ferro con pagliericcio elastico, materassi, sedie, burò, scrivanie e guardarobe varie di noce e vestiarii da donna, cioè abiti in seta, scialli, lingerie, ecc.

DA VENDERE *con more*

CASCINA, sul territorio di Pino d'Asti, di are 220 circa tra prati, campi, vigne e boschi, con casa civile e rustica, nel centro del paese. — Per gli opportuni concerti dirigersi agli amministratori della parrocchia del Recinto in Marmorito, o dal notaio Negro in Cocconato.

CREDITO MOBILIARE
DEGLI STATI SARDI

Si avverte che, in relazione all'art. 13 degli Statuti sociali, saranno vendute il giorno 8 maggio p. v. alle Borse di Torino e di Genova col mezzo di un Agente di Cambio, le sottonotate azioni del Credito Mobiliare degli Stati Sardi in ritardo del versamento del secondo decimo. Saranno rilasciati agli acquirenti nuovi titoli con due decimi annotati, in sostituzione dei titoli venduti, i quali si riterranno senz' altro annullati.

Num. 6 a 10. 51 a 55. 71 a 75. 86 a 95. 101 a 155. 161 a 170. 176 a 180. 191 a 200. 261 a 270. 291 a 350. 381 a 390. 461 a 490. 506 a 585. 621 a 625. 676 a 725. 756 a 805. 401 a 440. 725 a 735. 886 a 890. 1016 a 1495. 1696 a 1800. 1821 a 1855. 1861 a 2070 2131 a 2140. 2171 a 2190. 2116 a 2220. 2231 a 2235. 2351 a 2370. 2391 a 2440. 2551 a 2650. 2711 a 2715. 2726 a 2730. 2756 a 2760. 2826 a 2870. 2926 a 2950. 2971 a 2980. 2986 a 3020. 3061 a 3065. 3071 a 3075. 3151 a 3170. 3191 a 3230. 3271 a 3295. 3321 a 3500. 3521 a 3670. 3696 a 3745. 3796 a 3845. 3896 a 4020. 4046 a 4185. 4236 a 4275. 4291 a 4299. 4316 a 4320. 4326 a 4330. 4336 a 4505. 4536 a 4585. 4666 a 4715. 4786 a 4790. 5331 a 5370. 5721 a 6000. 6021 a 6060. 6081 a 6160. 6261 a 6280. 6361 a 6460. 6471 a 6650. 6691 a 6710. 6731 a 6760. 6781 a 7030. 7161 a 7190. 7341 a 7530. 7571 a 7590. 7691 a 7720. 7821 a 7920. 8081 a 8100. 8111 a 8140. 8411 a 8870. 8881 a 8930. 8951 a 9000. 9061 a 9070. 9220 a 9450. 9701 a 9750. 9976 a 10000. 10026 a 10100. 10351 a 10400. 10401 a 10500. 10801 a 12000. 12451 a 12650. 12661 a 12665. 12856 a 12860. 12871 a 12880. 12936 a 12945. 13026 a 13030. 13141 a 13180. 13251 a 13310. 13331 a 13390. 13411 a 13490. 13511 a 13700. 13791 a 13795. 13801 a 14800. 15021 a 15280. 15381 a 15580. 15681 a 15910. 16061 a 16360 16561 a 16860. 34901 a 35100. 35201 a 35300. 35401 a 35500.

Torino, il 21 aprile 1855.

P. PROFUMO e COMP.

COMUNE DI LANZO

Essendosi resa vacante la carica di Rettore di questo Collegio-Convitto, s' invitano gli aspiranti (si preferirebbe un sacerdote celebrante) a presentare al sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto maggio prossimo.

Il Sindaco TESSIORE PAOLO.

AVVISO

Morini Giacomo, nella sua qualità di procuratore generale *ad negotia* della damigella Teresa Lodezzano del fu Secondo, nata e residente in questa capitale, rende noto essersi ivi la medesima testè resa defunta senza che se ne conoscano gli eredi.

Invita perciò chiunque abbia diritto a tale successione di presentarsi all'Ufficio del notaio Partiti, via Conciatori. num. 26, onde prendere gli opportuni concerti.

VENDITA VOLONTARIA

1.° Di una CASA situata nella città di Pinerolo, nel centro dei portici del nuovo isolato, in prospetto della piazza di S. Rocco.

2.° Di una CASCINA situata sul territorio di Frossasco, denominata *La Marghera*, di ett. 10, are 50 (giorn. 30, 50) tra alteno, campi e prati, con casa rustica entrostante, vicino alla ferrovia, fermata di Riva.

3.° Di una pezza prato, situata sul territorio di Pinerolo, regione *Leminette*, vicino alla borgata di *Bisognette*, di are 46 (giorn. 1, tavole 18).

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi in Pinerolo al notaio coll. Gasca, ed in Torino al sig. causidico coll. Vittorio Ballari, num. 41, via Doragrossa.

DA AFFITTARE
al presente od al prossimo S. Giovanni.

ALLOGGIO di 10 membri al terzo piano, con vista in via Nuova e piazza S. Carlo.

Dirigersi alla segreteria del marchese Natta, piazza S. Carlo, num. 2.

DA VENDERE

Vasto fabbricato detto il *Piemonte*, con scuderia, cortile e giardino cinto di muro, posto fuori Porta Nuova, sullo stradale di Nizza, ed in prossimità della Cinta Daziaria. — Far capo dal Regio notaio Ghilia, piazza S. Carlo n. 2, piano primo.

FALLIMENTO
di Masserano Clemente, macchinista sul territorio di S. Maurizio.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Clemente Masserano, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, il 2 maggio prossimo, ed alle ore tre pomeridiane, avanti il signor Rocco Fontana, giudice commissario, per deliberare sul modo di esecuzione del seguito concordato.

Torino, il 21 aprile 1855.

Avvocato Camoletto sost. segr.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa città delli 8 maggio prossimo ad instanza della Confraternita eretta in Pollone, sotto il titoto di S. Fabiano e Sebastiano, ed a pregiudicio delli Felicita e Bernardo, coniugi Panizza, da Sagliano, avrà luogo il primo incanto in via di subasta degli stabili situati sul territorio di Chiavazza, al prezzo ed alle condizioni inserte nel bando del 18 corrente, autentico Stellino segr. sost.

Biella, il 21 aprile 1855.

Degenova sost. Dematteis.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 102 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI' 24 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 aprile 1855.

SIRE,

Il Consiglio Superiore di pubblica istruzione benchè composto di personaggi distinti nei varii rami di scienza che rappresentano, non è abbastanza numeroso perchè in una certa specie di questioni si possa avere un numero sufficiente di giudici competenti a consultare intorno alla materia che cade in deliberazione.

Quest'inconveniente si fa maggiormente sentire quando si tratta di illuminare il Ministro sul merito dei Candidati che aspirano a cattedre vacanti per via del concorso di titoli, affinchè si possa con piena cognizione di causa rassegnare una proposizione di nomina a V. M.

Nell'intento di circondare la scelta de'professori Universitari di maggiori cautele, il Ministero nel progetto di generale riordinamento della pubblica Istruzione presentato nell'aprile dello scorso anno al Parlamento introduceva all'odierno sistema le variazioni che gli parvero più acconcie ad ottenere lo scopo che si prefiggeva. Intanto però, premendogli di meglio assicurare nella bontà delle scelte l'interesse degli studi e perciò anche la propria responsabilità, e non trovando nelle leggi esistenti disposizione che gli vieti di assoggettare i titoli de' concorrenti ad un esame preparatorio, mediante il quale possano tutti i membri del Consiglio Superiore formare un adeguato giudizio del merito dei rispettivi Candidati, il Riferente ha fatto stendere in tal senso un progetto di Regio Decreto che ha l'onore di sottoporre alla approvazione ed in caso affermativo alla firma di V. M.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 14 della legge 4 ottobre 1848;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. Vacando qualche cattedra in una delle Università del Regno, i titoli dei candidati alla medesima saranno sottoposti all'esame preparatorio di una Commissione nominata dal Ministro, e composta di professori o Dottori collegiati, ed anche di altre persone notoriamente versate nella scienza di cui si tratta.

Tale Commissione sarà presieduta da un membro del Consiglio superiore o da un membro di un Consiglio universitario.

Art. 2. La Commissione emetterà il suo parere sul merito scientifico, e sull'attitudine all' insegnamento dei singoli candidati, indicando la persona, o, a merito eguale, le persone da preferirsi: tale preavviso sarà quindi dal Ministro comunicato al Consiglio superiore per il parere definitivo, in conformità dell'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

Il nostro Ministro Segretario di Stato predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che, munito del Sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 13 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Il Num. 780 *della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene il Decreto sopra riferito.*

S. M., con Decreto del 13 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'interno, ha degnato decorare della croce di cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro il sig. Tommaso Rossi, vicesindaco di Romagnano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 aprile.*

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi imprese la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlarono contro il progetto i senatori Di Castagnetto e monsignor Billet; in favore i senatori Musio e Mameli.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nelle scuole universitarie secondarie di Ciamberì la cattedra di Istituzioni Medico-Chirurgiche pel decesso avvenuto il 15 corrente mese del cav. prof. Amedeo Rey, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli al Ministero della pubblica istruzione fra tutto il giorno 30 di aprile corrente; onde possano essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore a mente dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Togliamo dal *Moniteur* la risposta che S. M. l'imperatore dei francesi fece all'indirizzo presentatogli dal lord-mayor di Londra, e della quale furono già riportati nel numero antecedente della Gazzetta alcuni passi importanti. Letto dunque l'indirizzo ora detto, l'imperatore rispose in inglese in mezzo a un silenzio solenne:

« Milord,

Dopo la cordiale accoglienza che io ho ricevuta dalla regina, nulla poteva maggiormente commuovermi che i sentimenti da voi espressi, in nome della City di Londra, all' imperatrice ed a me; imperocchè la City di Londra rappresenta tutto quello che v'è di risorse per la civiltà come per la guerra, in un commercio che abbraccia l'universo.

Per lusinghieri che siano i vostri elogi, io gli accetto, attesochè s'indirizzino assai più alla Francia che a me medesimo. Essi s'indirizzano alla nazione i cui interessi sono oggidì strettamente legati dovunque coi vostri. Essi s'indirizzano all'armata ed alla marina, unite alle vostre da una sì eroica comunanza di pericoli e di gloria. Essi s'indirizzano a quella politica dei due governi che è fondata sulla verità, sulla moderazione, sulla giustizia.

Quanto è a me, io ho conservato sul trono pel popolo inglese i sentimenti di stima e di simpatia che io professava nell'esiglio allorchè fruivo qui l'ospitalità della regina; e se ho conformata la mia condotta alla mia convinzione, gli è perchè l'interesse della nazione che mi aveva eletto, come quello della civiltà tutta intera, me ne faceva un dovere.

Diffatto, l'Inghilterra e la Francia si trovano naturalmente d'accordo sulle grandi quistioni di politica e d'umanità che agitano il mondo. Dalle rive dell'Atlantico fino a quelle del Mediterraneo, dal Baltico fino al mar Nero, dall'abolizione della schiavitù fino ai voti pel miglioramento della sorte delle contrade dell'Europa, io non vedo nel mondo morale come nel mondo politico, per le nostre due nazioni, che una stessa via da seguire, che uno stesso scopo da raggiungere. Non v'ha dunque se non interessi secondari o meschine rivalità che potrebbero dividerle: il solo buon senso basta per risponderci dell'avvenire.

Voi avete ragione di credere che la mia presenza fra voi attesta vieppiù il mio energico concorso per la guerra, se non ci riesca di ottenere una pace onorevole; e in questo caso, malgrado di difficoltà innumerevoli, noi dobbiamo fare assegnamento sopra un favorevole successo; imperocchè, non solamente i nostri soldati e i nostri marini sono d'un valore sperimentato, non solamente i nostri due paesi posseggono risorse incomparabili, ma sopratutto (e in ciò sta il loro immenso vantaggio) essi sono alla testa d'ogni idea generosa. Gli sguardi di coloro che soffrono si rivolgono sempre istintivamente verso l'Occidente, imperocchè le nostre due nazioni sono anche più forti per le idee che esse rappresentano che non pei battaglioni e pei vascelli di cui dispongono.

Sono riconoscentissimo verso la regina dell'avermi ella procurata questa occasione solenne di appalesarvi i miei sentimenti e quelli della Francia di cui io sono l'interprete. Vi ringrazio in mio e in nome dell' imperatrice della schietta e viva cordialità onde ci avete accolti. Noi riporteremo in Francia l'impressione profonda che lascia nelle anime fatte per comprenderlo lo spettacolo imponente presentato dall'Inghilterra, ove la virtù sul trono dirige i destini del paese, sotto l'impero d'una libertà senza pericolo per la sua grandezza. »

Questa allocuzione imperiale inspira al *Morning-Post* le riflessioni che seguono:

« Il discorso indirizzato da Napoleone III al popolo inglese è una franca e categorica dichiarazione d'amicizia, che noi crediamo tanto sincera quanto speriamo vederla durevole; una esposizione chiara dei motivi e dello scopo di questa amicizia, una espressione energica della convinzione che questa amicizia è invincibile e ch'ella condurrà le nazioni alleate all'avanguardia del progresso, dell'ordine e della civiltà, malgrado di tutti gli ostacoli che possano loro opporsi.

Come rappresentante e monarca della Francia, Napoleone III ha dichiarato, che gl' interessi del suo paese gli avevano fatto un dovere di agire giusta le sue convinzioni. Egli ha dichiarato egualmente che la Francia e l'Inghilterra sono unite in tutte le grandi quistioni di politica e di progresso che agitano il mondo. È una verità che sarebbe generalmente proclamata da qualsiasi francese, scelto per capo della nazione, ma che spicca viemaggiormente in bocca d'un uomo che ha dimostrato una sì rara sagacità nell' arduo compito a cui è stato chiamato.

In uno degli ultimi passi del discorso, è un avvertimento solenne che è stato accolto tra clamorosissimi applausi. Dopo aver preveduto i vani tentativi delle potenze alleate per ottenere una pace onorevole, l' imperatore dice:

« Gli sguardi di coloro che soffrono si rivolgono istintivamente verso l' occidente, imperocchè le nostre due na-

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

(Continuazione, vedi num. 100*)*

II.

Dante che scrive la Divina Commedia; ecco l' argomento che il sig. *Felice Barucco*, torinese, ha preso a trattare e che ora c' invia da Firenze. Parlando, or fa qualche anno, di questo artista, in allora giovane oscuro, modestissimo; e spero, che venuto in bella fama, avrà conservata quella modestia che è la pudicizia del genio — conobbi dall'ugna il leone, preconizzai bene del suo avvenire; ed ora mi gode veramente l' animo che il pronostico siasi avverato. Dante, seduto sopra una rupe, è in atto d' uomo che ristà dallo scrivere, tutto rapito a una celeste melodia che lo scuote improvvisamente; e vedi sovr' esso, mezzo velata, leggerissima, come si addice alla natura d' uno spirito, l' imagine di Beatrice, quella Beatrice che rivelò al suo poeta caratteri così sublimi di donna. Ti accorgi che il fiero ghibellino dimentica in quel momento le amarezze dell' esilio; perchè il suo labbro, composto quasi sempre a un' espressione di disdegno, sorride melanconicamente; e gli si spiana sulla fronte la profonda ruga che la meditazione ed il dolore assai più del tempo vi impressero. E qui godo osservare come l' artista abbia ben compresa la indole di Dante, poeta assai più dell'amore che dell' ira; l' uomo che invecchiato tra mille sventure, tra la rabbia dei partiti, conservò viva nell'anima la memoria d' una ingenua fanciullina, che gli era apparsa, come visione, nel mattino della sua giovinezza; e questa pietosa, non immemore del terreno amante, scende a consolarlo, ad inspirarlo col suo canto

Quel cantar che nell'anima si sente.

Ecco il concetto dell' artista, semplice, affettuoso, sublime ed espresso con precisione di disegno, con purezza di stile, conformi alla natura dell' argomento.

Eppure, il credereste? Voglio fare il maligno, cercare, come si suol dire, il pelo nell' uovo, perchè ad artisti giovani e di potente ingegno nulla si dee perdonare. Voglio che scompariscano dal dipinto quelle poche mende che Orazio pur tollerava in un carme, purchè vi risplendessero molte bellezze; e ciò appunto perchè sono più appariscenti, in ragione del maggior contrasto. Quindi vorrei che un turbine trasportasse via quelle nubi che hanno la baldanza di farsi innanzi più della stessa figura di Beatrice; vorrei un fondo meno ricco, meno da *paesista*, e qualora il signor Barucco, il quale è pur valente paesista, volesse, ad ogni costo, darci saggio della sua maestria anche in questo genere di pittura, badi allora ad ingrandir quelle rupi che sono troppo meschine, troppo piccole a confronto delle figure.

E poichè siamo tra rupi, sediamoci un pochino presso questa *Vedova d'un bersagliere*, che, offeso il piede da larga ferita, si riposa su d' un macigno con intorno

il soldatesco
Zaino e il cappel piumato ed il bordone

memorie dell'ucciso suo marito. Questa figura è disegnata stupendamente, in ispecie la testa e la gamba che scorcia; ben composte, ben eseguite le pieghe senza cadere nel trito e nel ricercato. Il sig. *Francesco De Magistris*, che ne è l'autore, dovrebbe intraprendere una composizione più complicata, chè, certo, la forza non gli mancherebbe ad assunto più ardimentoso.

Ma per quanto interessante sia questa vedova, è pur forza allontanarsene, per muovere incontro a quella fanciulla, che pare abbia anch' essa bisogno di conforto, la povera Margherita, amante e vittima di Fausto, rappresentata dal sig. *Arnaud* Giovanni, in *atto di contrizione*. Non era facile coglier bene il carattere di questa figura, e trovare un fondo che esprima quel vago, quell' indefinito che accusa il genio tedesco di Goëthe o, per dir meglio, la malattia morale che travagliava il secolo di cui si fece rappresentante. Il sig. Arnaud ne ha compreso lo spirito e l'ha tradotto fedelmente coi colori della sua tavolozza. Ma ad onta della felice riuscita, non posso incoraggiarlo ad una seconda prova in cotal genere, perchè dovrebbe rinunziare all' ispirazione razionale, alle linee classiche della scuola italiana, e finirebbe con cader nel falso, come vi caddero i poeti nostrani che vollero tener dietro ai tedeschi. Per spiegar meglio il mio intendimento, voglio additargli, quantunque non si tratti che d'una mezza figura, il quadro del veneto sig. *Antonio Zona*, con preghiera di non badare a quel falcone che il pittore volle mettervi per modestia. Osservate che purezza! come i contorni sono ben definiti! come si rende conto d'ogni accessorio! Io non sono esclusivo in materia del bello; ma abborro quelle sfumature che traggon d'impiccio l'artista e tentano illudere il riguardante; a guisa di certe poesie che cercano il sublime nel vacuo, bolle di sapone che non abbagliano se non i ragazzi. Abborro gli effetti ricercati del chiaro-scuro; e il sig. Zona, seguace e valente imitatore del Giorgione, mi insegna che si possono azzardar benissimo toni arditissimi sopra i panni, senza che ne abbiano a scapitare le carnagioni. Ma ciò che veramente mi conturba è quel falcone malaugurato, che si attacca coi toni della capigliatura e non serve che a divagar l'attenzione! Artista che segue metodo diverso affatto, ma che pure ha tutto il prestigio del colorito, tutta la grazia del pennello, è il prof. cav. *Marghinotti*, che ci presenta una *Giovane Borghignana suonatrice di timpano*; nè taceremo di quella *Baccante*, un po' scenica nell' effetto, ma disegnata arditamente, specialmente la testa bellissima, opera del sig. *Eleuterio Pagliani*, che si mostra, in questo quadro, felice imitatore di Paolo

zioni sono anche più forti per le idee che esse rappresentano che non pei battaglioni e pei vascelli di cui dispongono. »

Le quali parole di Napoleone III dimostrano quanto sia progredita l'idea che l'Europa posa sopra una base falsa, e che, se la guerra continui, vi sarà qualche cosa di cangiato.

FRANCIA

Parigi, 21 *aprile*. Il *Moniteur* reca un decreto imperiale controfirmato dal ministro Fould e datato dal castello di Windsor, in virtù di cui l'ammiraglio Hamelin, senatore dell'impero e già comandante del naviglio francese nel Mar Nero, è nominato ministro segretario di stato della marineria e delle colonie in surrogazione del sig. Teodoro Ducos defunto.

— Lo stesso giornale promulga un altro decreto imperiale del 7 aprile, controfirmato dal ministro Rouher, con cui è approvata la convenzione conchiusa con le compagnie delle vie ferrate da Parigi ad Orléans, da Parigi a Lione e della via centrale della Francia.

— In seguito ai numerosi ed urgenti affari, a cui deve provvedere il ministero della guerra, l'imperatore ha prescritto che d'ora in poi una nuova direzione sarà aggiunta al dicastero di guerra col titolo di *Direzione speciale della cavalleria e della gendarmeria*.

— Nella tornata di ieri il Senato dell'impero ha avuto comunicazione di ventiquattro proposte di legge, già approvate dal corpo legislativo, ed ha approvato la legge relativa alle pensioni militari.

— Il colonnello Lagondie ed il capitano Dampierre già prigionieri in Russia, sono stati scambiati con due uffiziali russi prigionieri in Francia, e sono di ritorno a Parigi.

— Sono stati creati due nuovi reggimenti di fanteria, che per ordine di numerazione saranno il 101 ed il 102 dell'esercito francese.

— L'imperatore ha scritto una lettera autografa al general Monet, che fu ferito nel combattimento del 17 marzo sotto la torre Malakoff. Il prode soldato è in cura a Costantinopoli, ed è in via di guarigione.

INGHILTERRA

Londra, 19 *aprile*. Si legge nel *Morning-Post:*

Il grande avvenimento della giornata di ieri è stata la celebrazione di un capitolo nella sala di S. Giorgio, ove l'imperatore doveva ricevere l'investitura del nobilissimo ordine della Giarrettiera. Durante questa augusta cerimonia, una guardia d'onore. composta di due compagnie di granatieri della guardia e d'una di coldstream, prese posto al centro del quadrato e le bande musicali eseguirono a vicenda le arie nazionali d'Inghilterra e di Francia.

È da notare che la stella e la croce di Giorgio portate da S. M. I. in occasione della sua investitura, sono le insegne che in somiglianti solennità servirono ai re Luigi XVIII e Carlo X, e può anche osservarsi che il primo sovrano francese che sia stato creato cavaliere della Giarrettiera, fu il re Francesco I, a cui quest'onore fu conferito dal re Enrico VIII.

Gli yeomen della guardia, nel loro antico e pomposo costume dei tempi di Enrico VIII hanno fatto il servizio di Windsor dal lunedì mattina in poi Eglino sono accasermati a New-Sun ed eccitano una grande curiosità allorchè attraversano la città per mutar la guardia dei passaggi e delle scale del castello.

La regina ha tenuto il capitolo dell'ordine della Giarrettiera a tre ore pomeridiane. I cavalieri erano riuniti nella camera delle guardie e si recarono in appresso nella grande sala di ricevimento.

S. M. la regina e S. A. R. il principe Alberto sono stati condotti da grandi ufficiali di Stato alla sala del trono, seguiti dal duca di Cambridge e dal principe di Leiningen. La regina e le LL. AA. RR. e serenissime indossavano il mantello di velluto pavonazzo, il cappuccio di velluto rosso e lo splendido collare dell'Ordine. Le insegne di S. M., sovrana dell'Ordine, erano portate dai paggi d'onore. La regina aveva in testa un diadema di brillanti.

I cavalieri furono chiamati dal re d'armi della Giarrettiera e si presentarono per ordine d'anzianità. Gli ufficiali dell'Ordine presenti erano il vescovo di Winchester, il vescovo d'Oxford, il decano di Windsor, sir Ch. Vauny re d'armi, e sir Ch. Clifford.

I cavalieri avevano rivestito il mantello e il collare dell'Ordine, gli ufficiali le loro toghe con catene ed insegne. Essi presero posto nella sala del trono. La regina era assisa dinanzi al tavolo del consiglio, e un seggio restava vacante alla destra di S. M.

La cerimonia cominciò con la lettura d'un nuovo statuto, dichiarante che S. M. I. Napoleone III, imperatore dei francesi, era creato cavaliere dell'Ordine.

Per comando della regina, l'imperatore è stato condotto da' suoi appartamenti, fra le LL. AA. RR. il principe Alberto e il duca di Cambridge, i due più antichi cavalieri presenti. La Verga Nera e il re d'armi portanti le insegne dell'Ordine sopra un cuscino di velluto chermisi li precedevano.

La regina e i cavalieri hanno accolto l'imperatore. L'imperatrice e la famiglia reale d'Inghilterra erano state condotte nella sala del tronò, prima dell'arrivo della regina, per assistere alla cerimonia.

La regina ha annunziato all'imperatore che S. M. I. era stata eletta a cavaliere del nobilissimo ordine della Giarrettiera. Il re d'armi, piegando il ginocchio, ha presentata la giarrettiera alla regina, e S. M. assistita dal principe Alberto, l'ha attaccata ella stessa alla gamba sinistra dell'imperatore. Il cancelliere ha pronunciata allora la formola d'uso. La regina ha abbracciato l'imperatore e S. M. I. ha ricevuto le congratulazioni del principe Alberto e del duca di Cambridge, e poi di ciascheduno dei cavalieri presenti.

Terminato il capitolo, i cavalieri si sono ritirati col cerimoniale ordinario. S. M. la regina ha ricondotto l'imperatore fino a' suoi appartamenti, seguita dall'imperatrice, dal principe Alberto e dalla corte.

Una guardia del corpo dei gentiluomini d'armi, comandata dal maggiore Harmar, scortava S. M. la regina alla sala del capitolo. Una guardia d'onore del medesimo corpo, sotto il comando del luogotenente colonnello Topham, faceva il servizio presso di S. M. l'imperatore dei francesi, ne' suoi appartamenti e nella sala del capitolo.

Gli yeomen della guardia, sotto gli ordini del capitano Macdonald, erano schierati lungo la grande scala, il vestibolo e la sala dei concerti.

I paggi a piede della regina, in gran livrea, erano nel vestibolo.

La regina dette, la sera, uno splendidissimo pranzo. Dopo il banchetto, il conte Spencer, lord-intendente della casa di S. M. fece, per ordine della regina, un brindisi in onore dell'imperatore e dell'imperatrice dei francesi. La regina, il principe Alberto, l'imperatore e l'imperatrice, la famiglia reale e i convitati si recarono nel salone, ove S. M. la regina ha ricevuto nella serata. Un gran concerto è stato dato dalla musica di S. M.

— *Del* 20. Alla Camera dei lords, seduta del 20 aprile, fu adottata in seconda lettura la convenzione conchiusa con la Sardegna.

Alla Camera de' comuni, seduta egualmente del 20 aprile, il cancelliere dello scacchiere presentò il bilancio pel 1856. Le rendite vi sono valutate in 63 milioni 339,000 l. st. e le spese in 86 milioni.

A fine di sopperire al *deficit*, valutato in 23 milioni di l. st., il cancelliere dello scacchiere propone un prestito di 16 milioni di l. st.; l'aumento di tassa sullo zucchero, il thè, il caffè, i liquori spiritosi di Scozia, lo whisky d'Irlanda, l'aumento d'1 0[0 sull'*income-tax*, lo stabilimento d'un bollo d'un penny sulle tratte dei banchieri nel raggio di 15 miglia da Londra, e la facoltà di emettere 5 milioni di boni dello scacchiere.

Se la guerra non continui, il nuovo debito sarà estinto tutti gli anni milione per milione.

Il sig. Gladstone approvò il bilancio in complesso, ma si mostrò contrario all'ultima proposta: l'impressione generale della Camera fu favorevole al bilancio.

Nel corso della seduta, lord Palmerston dichiarò non esser vero che lord Raglan abbia dato l'ordine di aver riguardo nel bombardamento agli edifici pubblici di Sebastopoli.

— Il nuovo prestito è stato sottoscritto dalla casa Rotschild e fu già negoziato con un agio di 1 1[4 a 1 1[2

— Si legge nel *Globe* del 20 aprile:

S. M. la regina, il principe Alberto, e le LL. MM. II. si sono recate a 9 ore 1[2 della sera dal palazzo di Buckingham al teatro italiano ove si è rappresentato il *Fidelio*. Quando gli augusti personaggi si sono mostrati, sono stati accolti da unanimi entusiastici applausi. L'orchestra ha suonato *Partant pour la Syrie*, eppoi la signora Bosio ha cantato la prima strofa *del God Save the Queen*, ripetuta in coro da tutto l'uditorio. L'imperatore era in divisa da generale, col cordone della Legion d'Onore e la Giarrettiera.

Nel partire, le LL. MM. furono salutate dalle medesime acclamazioni.

— Si legge nel *Sun*:

Nel momento in cui il corteggio imperiale passava sotto l'arco di trionfo di Constitution Hill, un uomo di mezza età, che pareva uno straniero, si è inoltrato per gettare una lettera nella carrozza dell'imperatore. Allarmati di questo suo movimento, gli agenti di polizia lo arrestarono immediatamente e lo condussero al posto di King street, ove egli fu ditenuto per qualche tempo. Ma ben presto un messaggere di palazzo venne ad annunziare che la lettera non conteneva nulla di offensivo, e che per conseguenza l'imperatore desiderava che quest'uomo fosse rimesso in libertà, il che fu tosto eseguito. Quest'uomo, che è francese, ha detto che il suo nome è Jean Pellet, e di essere dottore in medicina.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio da Londra, in data del 21:

« Ieri, durante la visita delle LL. MM. al palazzo di cristallo, la folla era immensa e le acclamazioni erano continue.

L'imperatore e l'imperatrice hanno lasciato Londra questa mattina a 11 ore. Le LL. MM. s'imbarcheranno a Douvres e arriveranno a Boulogne a 4 ore. La flottiglia inglese deve accompagnare le LL. MM. fino in rada di Boulogne.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*:

Il plenipotenziario straordinario di Turchia, Alì basciá tenne in questi ultimi giorni col conte Buol parecchie conferenze, alle quali assisteva anche il sig. Drouyn de Lhuys. Egli fece dichiarazioni molto soddisfacenti sulla emancipazione progettata dei cristiani in Oriente. La commissione del *Tanzimat* ha deliberato sulle quistioni statele poste l'anno scorso; e generalmente deliberò in favore dei cristiani.

Qualunque sia il risultamento delle conferenze sul quarto punto, l'emancipazione dei cristiani è assicurata, come lo dichiarò Alì bascià, essendo il sultano risolto ad agire spontaneamente ed in favore di tutti i cristiani, di qualunque confessione.

RUSSIA

Da una corrispondenza della *Nuova Gazzetta Prussiana* togliamo quanto segue:

« Tutto l'impero è in una grande agitazione; il popolo sta sotto le armi: nelle vie non s'incontrano che soldati. La Santa Russia non presenta che l'aspetto di un vasto campo militare; il rumore delle armi e le voci del comando risuonano in ogni luogo. Si è presentato di soldati un numero maggiore del richiesto, ed una seconda categoria di officiali ebbe l'ordine di entrare nei quadri delle milizie.

Le tribù nomadi del Caucaso e de' Baskir giungono incorporate in reggimenti. Ultimamente entrò in Pietroburgo un reggimento di Baskir, forte di 400 uomini.

Veronese; nè di quella giovinetta in cui il signor *Giuseppe Giani* ha simboleggiata *L'ora del pensiero*, testa ben rilevata, ben modellata, commendevole per verità di colore, sebbene i contorni riescan forse un po' taglienti sull'orizzonte; ma questo difetto, se pur vi è, potrebbe scomparir facilmente mercè una lieve velatura colla tinta di fondo. E poichè siamo tra le mezze figure, è impossibile non soffermarsi dinnanzi a questa *Solome, figlia di Erodiade*, che il sig. *Antonio Caimi* ha ritratta dalle sacre pagine, come ne ha ritratto, lo scorso anno, quelle affascinanti giovani ebree captive in Babilonia.

A dir vero, potreste credere sulle prime che quella leggiadra danzatrice vi presenti in un piattello la testa d'un uomo colla stessa indifferenza con cui vi presenterebbe un *bifteck*; ma, osservandola la seconda volta, la freddezza ghiacciale di quel volto vi spaventa e vi descrive l'indole d'una donna che ha potuto chiedere, in una festa da ballo, il sangue d'un innocente. Io non voglio contristarvi, amabili leggitrici, chè certo, quantunque belle, non rassomigliate a Solome, facendovi osservare con quanta accortezza, con quanta delicatezza, il sig. Caimi abbia nascosto parte del teschio, lasciandovi indovinare ciò che si nasconde sotto quel pannolino che ne ricopre la parte superiore; vi ho lasciato indovinare l'ultimo sguardo di quegli occhi; forse anche Solome istessa ha gittato sopra essi quel panno per un sentimento di paura, di rimorso, che Dio pose nella coscienza del reo. Ma io non intendo farvi una predica, anzi, per rallegrarvi, voglio condurvi dinanzi al dipinto del sig. *Amedeo Anguro*, il quale volle rappresentarvi il *Carnevale di Roma*.

Ma che volete? Se il cuore comincia a piangere, non vi è modo di ristagnarne improvvisamente le lagrime, e le cose esterne, anche più sorridenti, assumono un carattere di tristezza. Osservando il senso intimo di questo quadro, parmi leggere il romanzo di Cervantes, dove, sotto forme burlevoli, trovo un pensiero profondamente malinconico. Qui è la serena, improvvida allegrezza d'un popolo, il quale, non riflette che l'ultimo giorno di carnovale è vigilia al primo giorno di quaresima, e che le ore della sua gioia son numerate. Diffatti, chi interrompe così di subito la sua festa? Che significa quella scritta *progresso*, sopra la testa d'un ciarlatano? Ingegnatevi a sbrogliarne il senso; ignaro affatto di politica, mi limito ad osservare una grande varietà di tinte locali e l'ingegno dell'artista, il quale dal severo stile d'un quadro per chiesa, passa con tanta disinvoltura ad un soggetto tutto opposto, e sa trovare a ciascun di essi movenza e colori corrispondenti.

E chi sa che per questa stessa piazza di Roma, scena d'un carnovale, non abbia un giorno arringato il popolo quel Cola da Rienzi, che il cav. prof. *Francesco Gonin* ci rappresenta in atto di giurar sul vangelo la liberazione della patria? Chi non conosce l'ingegno vario, sempre potente ed originale dell'esimio artista e l'affascinante magia del suo pennello? Le figure son ben aggruppate, ben disegnate; ma la loro intonazione non ha che fare col fondo del quadro; ciascuna di esse ha un'esistenza tutta propria, tanto propria che non vuol ricevere nemmeno i riflessi del suo vicino. Come mai con elementi così disparati, così egoistici, avrebbe potuto il povero Cola riordinare uno stato? Il cav. Gonin avrebbe forse voluto dimostrare che certa gente non può armonizzare nemmeno in pittura?

Non voglio metter fine a questa seconda passeggiata senza accennare un quadro del sig. *Costantino Sereno*, rappresentante *Ginevra degli Amieri già moglie di Francesco Agolanti creduta morta e sepolta che viene da questi sorpresa mentre si congiunge in matrimonio col suo amante Antonio Rondinelli* Il fondo di questo quadro è magnifico, bellissima specialmente la figura del frate, ma l'intonazione di esso fondo non mi pare abbastanza in armonia con quella del primo innanzi. Quanto all'ingegno dell'artista, ne fui sempre ammiratore; e se ho pronunziata, per lo addietro, qualche parola di critica, spero che vorrà attribuirla ad un sentimento di amicizia e di stima.

Mi corre un debito verso altri quadri, tutti pregevoli che duolmi non poter che accennare, per difetto di spazio e di tempo. Vi è una bella ancona del sig. *Fagnani*, rappresentante S. Rocco commendevole per severità di stile e per sentimento di colorito, tranquillo, ma vero, conforme all'indole del soggetto ed al luogo ove dev'essere collocato. Vi è il *Nazareno*, del sig. *Gio. Battista Crosa*, alunno dell'Accademia Albertina, lavoro che fa sperare assai bene del giovane artista, perchè segue ottima scuola; *Amore ed amicizia*, de signor *Leone Eydoux*, dipinto molto pregevole, per soavità di concetto e per accordo di toni; *L'amante indiscreto* del sig. *Stefano Biotti*; il *Convito di Baltazar*, composizione ardimentosa del sig. *Gio. Battista Fino*, cui non manca che un maggiore esercizio di pennello per corrispondere più adeguatamente alla sua fantasia nel concepire; *Aman che supplica Ester*, dipinto, in grandi dimensioni, del sig. *Francesco Brambilla* anch'esso alunno dell'Accademia Albertina. La disposizione delle figure, delle ombre e della luce è giudiziosa; ma debole riuscì l'effetto per soverchia timidezza nell'autore. Perchè non ha dato nei panni e nelle teste de' suoi personaggi que' tocchi risoluti di luce che pur seppe dare in alcuni accessorii? Nè dobbiamo dimenticare altro distinto allievo dell'Accademia, il sig. *Enrico Cadolini*, che ci presenta un gran quadro intitolato *Il prigioniero*, dove è specialmente notevole la figura del frate; una *Gulnara*, ben disegnata del sig. *Tommaso De Belly*, e diversi dipinti del veneto signor Bottazzi, il quale dimostra molto amore dell'arte; ed alcuni altri finalmente del sig. *Francesco Sampietro*, commendevoli per verità di colore e purezza di stile.

Ed ora riposiamoci sopra uno di questi sedili che dobbiamo alla providenza dell'esimio cav. Rocca, il quale non ha pensato solamente ad un'accorta disposizione de' quadri, ma anche ai bisogni delle nostre gambe.

(Continua) P. Giuria.

Giunti che furono, loro si assegnò una caserma; essi però preferirono di rimanere all'aria aperta, per tema di venire schiacciati nel caso di un terremoto. Il giorno dopo, quando si trattava di uscire, ricusarono formalmente di mettersi in marcia, perchè loro si era promesso che avrebbero veduto l'imperatore, il quale come ebbe notizia di questa domanda, montò a cavallo dicendo che egli era anche il padre e lo czar di tutti i Baskiri.

L'imperatore fu ricevuto con acclamazione. I Baskiri ridevano, piangevano, si gettavano in terra, si abbracciavano baciando ora i piedi dell'imperatore, ora il cavallo; parevano figli attorno al padre.

Dopo che lo czar li ebbe benedetti, partirono: essi sono destinati alle coste del Baltico.

— Scrivono da Odessa, 7 aprile, all'*Ost-Deutsche-Post*:

Il generale Luders ha passato oggi in rassegna le truppe destinate alla Crimea; egli ne fu contentissimo; ma non fu soddisfatto delle fortificazioni costruite per la difesa della città, le quali assai lasciano a desiderare.

Si dice che il principe Gortschakoff abbia chiesto nuove truppe, e che perciò tutte le truppe disponibili di Bessarabia muoveranno verso l'istmo di Perekop e saranno qui surrogate dal secondo corpo di fanteria, e dai granatieri della guardia che verranno dalla Polonia.

Il generale conte di Adleberg è qui giunto, e ripartirà questa sera per la Crimea; egli reca istrazioni pel principe Gortschakoff.

PRINCIPATI DANUBIANI

Scrivono da Crajova al *Constitutionnel* in data del 13 marzo:

Nei primi giorni di marzo sorse un alterco a Crajova fra alcuni croati e parecchi abitanti: un individuo fu ferito mortalmente, e due altri assai leggermente. Il consiglio municipale e l'amministratore del distretto recarono i fatti a notizia del governo valaco e delle autorità militari austriache, richiedendo provvedimenti atti ad assicurare la pubblica quiete. Il governo valaco spedì immediatamente a Crajova il prefetto di polizia, sig. Rossetti, per procedere ad un'inquisizione sul fatto.

Mentre gli abitanti recavansi in mezzo al più grande ordine e calma dinanzi all'amministratore distrettuale per rimettergli la petizione indirizzata al principe, e querelarsi dell'uccisione commessa il giorno prima, tre boiardi, cioè, C. Glogodeano, Olecdeano e Poenaro, alti funzionari dello Stato, quantunque malveduti, andarono in casa del general Macheo, comandante delle truppe austriache in Crajova, per dargli ad intendere che tutta la città insorgeva; intanto essi spedirono lettera a Bucarest per annunziare che tutta Crajova era in piena rivolta.

Il generale austriaco, tratto in inganno da questa falsa relazione, si affrettò di spedire per istaffetta dispacci al generale in capo, conte Coronini, dicendogli che Crajova era in piena rivolta, ed aveva costruito barricate. Il conte Coronini spedì immediatamente per telegrafo questa falsa notizia al gabinetto di Vienna, e nello stesso tempo spedì al generale della guarnigione di Slatina l'ordine di muovere a marcie sforzate colle sue truppe a fine di soccorrere le truppe di Crajova, e contemporaneamente il governo valaco delegò il prefetto di polizia Rossetti con pieni poteri per ristabilirvi l'ordine.

Ieri il tempo era orribile; burrasca e neve tutto il giorno; era triste il veder giungere con questo tempo quei poveri soldati austriaci da Slatina a marcie sforzate, che di quando in quando si fermavano per ascoltare il rumoreggiare dei cannoni dalle vie di Crajova, come pure credeva il sig. Rossetti.

Ma, entrati in città, vi trovarono la più perfetta quiete, e nemmen l'ombra della supposta rivolta.

Il sig. Rossetti richiese l'amministratore gli additasse i rivoluzionari: l'amministratore, così interrogato, rispose domandando a sua volta, se il sig. Rossetti sognasse o fosse desto. Allora il signor Rossetti gli mostrò le lettere dei tre boiardi.

In conseguenza di questi schiarimenti, l'amministratore richiese che queste tre persone le quali falsamente accusarono gli abitanti della città, dovessero nominare i supposti capi di questa immaginaria sommossa; talmente che quei tre boiardi non sanno ormai qual ripiego trovare.

Non sappiamo che cosa si farà più tardi; il generale austriaco rigetta tutta la colpa sui tre individui che lo trassero in errore, e lo costrinsero, per così dire, a far tanto strepito, di cui i giornali esteri ora si prevarranno per far credere a tutto il mondo che vi sono disordini a Crajova.

AMERICA

Si legge nell'*Indépendance*:

Lo steamer l'*Atlante* recò a Liverpool, il 18 aprile, notizie di Nuova York fino al 4.

Il presidente degli Stati Uniti si era dichiarato contro una sessione straordinaria del congresso.

Il governo pareva volesse prendere provvedimenti militari motivati dagli atti commessi dalle autorità di Cuba nell'affare dell'Eldorado, ed in altre circostanze.

Si fece un' inchiesta sui fatti relativi ad arruolamenti per la formazione di una legione britannica e straniera. Quindici arruolati furono arrestati a Filadelfia quando lasciavano la città per recarsi a Nuova York.

Si fanno ammontare a 500 i reclutati a Filadelfia.

Si annunzia da Halifax che vennero dati ordini per prepararvi 500 razioni destinate ai volontari reclutati negli Stati Uniti per l'armata inglese della Crimea. Un tale I. B. Bucknell che dicesi ufficiale inglese, fu arrestato a Nuova-York, e mandato a Filadelfia sotto l'imputazione di avere arruolato individui per conto del suo governo. Il signor Bucknell rispose che era un ingegnere incaricato di reclutare uomini per lavorare ad una strada ferrata nel Texas.

Una lotta sanguinosa seguì a Cincinnati fra i tedeschi e gli americani, in occasione di una elezione; i tedeschi percorsero le strade della città con un cannone.

Gli americani riuscirono a togliere questo pezzo d'artiglieria, e lo scaricarono contro i loro nemici i quali lasciarono tre morti; quindi gli americani si portarono in trionfo pei varii quartieri della città; avendo essi posto il cannone in una piazza, i tedeschi lo ripresero, e lo trasportarono nella sala dei liberi muratori. Gli americani vi spedirono una deputazione per richiederlo, minacciando di venirlo a prendere colla forza. Si temono nuovi disordini.

Il nuovo sovrano delle isole Sandwich proclamò la sua neutralità armata; pubblicò anche un manifesto per annunziare che i governi d'Inghilterra, di Francia e degli Stati Uniti gli offersero la loro assistenza per mantenere il suo governo.

Sant'Anna è di ritorno a Messico; la rivoluzione perde terreno. Il capitano Mathias Thomas, uno dei capi della spedizione del conte di Boulbon e qualificatosi cittadino americano, fu arrestato e mandato a San Francisco.

Il *Black-Warrior* è arrivato dall'Avana: Pinto subì la pena capitale. Si pensava che la pena di Cadalzo e Pinelo sarebbe commutata in dieci anni di lavori forzati ai presidi d'Africa. Il console degli Stati Uniti notificò, dicesi, al capitano generale che, ove una sola goccia di sangue americano si spargesse nella crisi attuale, il governo dell'Unione non si farà mallevadore delle conseguenze. Un cittadino americano Francisco Estranges fu condannato a morte: gli arresti continuano.

FATTI DIVERSI

STATISTICA COMMERCIALE. — Specchio di alcuni Cereali stati esportati per la frontiera di terra durante la 1ª quindicina di aprile 1855.

Grano	quint.	397
Granaglie	»	107
Avena	»	484
Riso	»	1224

SOCIETA' NAZIONALE DELLE CORSE. — Approssimandosi l'epoca in cui, a termini del programma, debbono aver luogo le Corse Torinesi, la Direzione rammenta che l'iscrizione de'cavalli sarà chiusa colle ore 5 pomeridiane del dì 4 maggio per le corse del 14 e colle ore 5 pomeridiane del giorno 6 per le corse del 16.

Quanto ai cavalli che correranno per l'*Omnium*, l'iscrizione sarà chiusa il 12 a mezzogiorno.

La Direzione avvisa pure che qualora i premi proposti da S. A. R. il Principe ereditario fossero vinti da cavalli appartenenti alla Real Casa, è sovrana intenzione che vengano devoluti ai cavalli che succederanno primi, conchè non siano distanzati, escluse però le bandiere che s'intenderanno riservate alla M. S.

Per la Direzione

G. Rustico.

TELEGRAFIA ELETTRICA. Le comunicazioni per telegrafo elettrico in America sono molto estese e facilmente accessibili ad ogni classe di persone. Vi sono in uso tre sorta di telegrafi, quello di Morse, quello d'House e quello di Bain; e in esercizio in tutta la regione compresa tra il Mississipì e l'Atlantico, due linee di fili elettrici partono da Nuova York: uno va alla nuova Orleans per Filadelfia, Baltimore, Washington e Charleston sopra una lunghezza di 3145 chilometri; l'altro va da Cleveland al Lago Ontario per Cincinnati e Rashville percorrendo una lunghezza di più di 1900 chilometri. Il prezzo dei dispacci telegrafici è talmente minimo, che molti se ne servono per le loro ordinarie corrispondenze private; così per esempio per qualunque distanza minore di 300 chilometri il prezzo è di circa 5 centesimi per ogni parola.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA — Interno. — *Torino, 24 aprile.*

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

MINISTERO DELLA GUERRA

A tenore del precedente avviso già inserto in questa Gazzetta ed allo scopo di riempire nelle file del Regio Esercito i vuoti lasciati dal Corpo di spedizione sono chiamati sotto le armi:

Pel 1° maggio prossimo

I militari provinciali del Corpo del Treno d' Armata classi 1826 e 1827.

Pel 10 di maggio stesso

Tutti gl'inscritti che avendo avuto un numero colpito dalle designazioni nelle due ultime leve (classi 1832 e 1833) furono lasciati a casa in congedo illimitato a disposizione del Governo come *ascritti alla 2ª categoria del contingente.*

Finalmente furono prevenuti i militari provinciali appartenenti alle classi 1828 e 1829 del Corpo Reale d'artiglieria ed i militari provinciali della classe 1829 nei reggimenti di fanteria, cavalleria, zappatori Genio, Corpo dei Bersaglieri e compagnia Infermieri, che debbono tenersi preparati alla partenza al primo cenno che loro ne sia dato.

Ieri 23 corrente, erano tratti in mezzo al porto di Genova per salpare alla volta d'Oriente, il piroscafo inglese il *Craesus* con a rimorchio la nave a vela il *Pedestrian*, che trasportano, oltre ai viveri del Corpo di spedizione, buona parte del personale delle sussistenze e del Treno d'Armata, non che del materiale d'Artiglieria e del Treno.

In quel momento le altre navi inglesi destinate al trasporto avevano pure inalberato i segnali del caricamento e della prossima partenza. Infatti nello stesso giorno si mise mano al caricamento dei carri dei battaglioni di fanteria cui terrà tosto dietro quello delle truppe.

Le truppe che prenderanno imbarco in questa prima operazione sono le seguenti:

Il quartier generale principale;

Lo stato-maggiore della brigata di riserva;

Il primo reggimento provvisorio di fanteria;

Lo stato-maggiore del 2 reggimento di fanteria e i due primi battaglioni del reggimento stesso (battaglioni di Piemonte);

I battaglioni provvisorii del 1, 2, 5 dei bersaglieri;

Lo stato-maggiore della brigata d'artiglieria da piazza, e 3 compagnie della brigata stessa;

La compagnia mista d'operai.

Le batterie 7ª e 10ª d'artiglieria di battaglia.

I Carabinieri Reali.

Le cinque prime colonne della prima compagnia del treno d'armata.

Una buona parte del personale d'Intendenza d'armata, di quello sanitario, delle sussistenze e della compagnia Infermieri.

Distaccamento degli Infermieri.

Con questa opportunità ci è grato di poter accertare che i viveri e foraggi sono copiosi ed in buona condizione.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella prima seduta della Camera dei Deputati, il presidente proporrà che sia posto all'ordine del giorno il progetto di legge sul credito fondiario.

Alemagna. *Vienna, 19 aprile.* Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

I ministri Drouyn di Lhuys e lord John Russell, gli ambasciatori barone Bourqueney e lord Westmoreland, ed il conte Buol ebbero l'onore d'essere convitati quest'oggi a tavola imperiale.

— L'i. r. ambasciatore austriaco a Berlino, conte Esterhazy, è atteso domani nella nostra capitale.

— *Del* 20. Intorno alle nuove istruzioni arrivate da San Pietroburgo al principe Gortschakoff ed al signor de Titoff, vuolsi sapere che la Russia si riserba il diritto di tenere nel Mar Nero quel numero di navigli che più le aggrada, respingendo ogni e qualsiasi domanda da parte degli alleati di una riduzione della potenza marittima russa nelle acque dell'Eusino. La Russia d'altronde non trova nulla da opporre all'apertura dei Dardanelli ai navigli da guerra d'ogni potenza ed alla erezione di stabilimenti militari e marittimi sulle coste ottomane del Mar Nero. Crediamo che queste proposizioni non potranno soddisfare le giuste pretese degli alleati.

— *Berlino*, 18 *aprile.* Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*:

L'ambasciatore austriaco, conte Esterhazy, ha intenzione di recarsi a Vienna in questi giorni; il plenipotenziario di Assia-Darmstadt, conte Solms-Laubach ha già lasciato Berlino per breve tempo.

— La seconda Camera, nella seduta del 17, ha adottato il progetto di legge sui poveri.

La Camera sta ora discutendo il bilancio del culto.

— Nella tornata del 18, la seconda Camera ha quasi alla unanimità adottato il seguente ordine del giorno proposto dalla commissione che riferì sulla proposta intesa a provocare la soppressione del dazio del Sund: «La Camera confida che il governo non trascurerà di giovarsi di alcuna occasione che si offra per procurare la cessazione del diritto sul passaggio del Sund.»

La Camera ha però reietta la mozione del deputato Sänger, intesa a far dichiarare essere ora giunto il tempo opportuno a quest'oggetto.

Principati Danubiani. Una lettera da Vecchia-Orsova annunzia che i porti del basso Danubio sono aperti alla bandiera austriaca ed alle altre bandiere neutrali. Ella è cosa naturale che il commercio è animatissimo, e che gli affari sono moltissimi. L'acqua del Danubio è ora molto alta. La temperatura è fredda.

Crimea. Togliamo dalla *Gazzetta per la città e sobborghi di Vienna* i seguenti dati:

«Riceviamo da buona fonte comunicazioni intorno alle operazioni d'assedio degli alleati dinanzi a Sebastopoli intraprese il 9 e 10 aprile. Il bombardamento incominciò il 9, come annunziavano ufficialmente i dispacci del generale Canrobert e più tardi quelli del principe Gortschakoff, fu continuato nella notte e fu rinforzato al 10 anche dalla flotta del Mar Nero. Il comando delle batterie russe fu diretto in quei due giorni dal comandante della città di Sebastopoli, contrammiraglio Stepanowicz; il vice-ammiraglio Nachimoff issò la sua bandiera sul piroscafo *Wladimir* ed assunse il comando delle operazioni di difesa sui punti del porto e delle batterie di costa. Il generale Osten-Saken stava con 40 mila uomini sotto le armi al Belbek ed intraprese, come già annunziammo, la diversione nella valle della Cernaia (Quest' operazione seguì dunque contemporaneamente a quella del generale Liprandi). Il principe Gortschakoff dirigeva le operazioni di difesa dal forte del nord. Grande è la perdita da ambe le parti, sia riguardo a vite umane, sia riguardo a [illegible] che furono resi inabili. Contro il sobborgo dei Naviganti non si fece alcuna operazione progressiva. I russi si attendevano però per il 12 corrente un attacco generale contro i forti danneggiati delle mura della città ed erano pronti a respingerlo.»

Posteriori notizie però non parlano d' un attacco fatto al 12. Il *Fremdenblatt* vuol anzi aver rilevato in proposito da buona fonte che il fuoco incominciato al 9 e continuato al 10 per terra e per mare, era quasi ammutolito all'11 sino al 12 aprile, e ciò a motivo del movimento fatto dai russi nella valle della Cernaia, col quale venne minacciata la posizione di Balaclava. Il bombardamento degli alleati era terribile ed altrettanto gloriosa la difesa dei russi su tutti i punti. Al 12 e 13 gli alleati scavarono nuove fosse nelle vicinanze del così detto burrone grigio: quella posizione era stata abbandonata volontariamente dai russi. Nei giorni 11, 12 e 13 si trasportarono i feriti dalle ambulanze negli ospitali e si seppellirono i morti. Gli alleati contarono in quei giorni 1200 morti o feriti. Non si ottenne però nessun splendido risultato d'armi. Alcune case ed opere furono ridotte in rovine. Molti uomini rimasero vittime, eppure i russi sono tuttora padroni della posizione all'acquedotto e difendono ancora con mirabile ostinatezza tutti i punti forti di Sebastopoli.

Però dacchè gli alleati conquistarono le vette dei monti che dominano i sottoposti burroni, essi trovansi in grande vantaggio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

24 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1848 5 0/0 1 marzo C. d. g.p.d. b. in c. 85 50

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 86 10 86 in liq. 86 86 86 86 10 p. 30 aprile

C. d. m. in c. 85 75 in liq. 85 75 p. 30 corr.

Borsa di Parigi, del 23 aprile

		in contanti		in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 80	68 30
Id.	4 1/2 0/0	94 00	93 00	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 3/8	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	86 »	85 75	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53 »	» »	» »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Gli amanti d'una vedova* (replica) — *Il mentitore veridico.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Sior Todero Brontolon.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Luisa Strozzi.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi fatto luogo ad un nuovo posto di Veterinario supplente presso questo Municipio collo stipendio di annue L. 600, da nominarsi col mezzo di concorso per titoli, si invitano gli esercenti tale arte, i quali vogliano aspirare a detto posto, a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni titoli, al segretario sottoscrito non più tardi del giorno 10 prossimo venturo maggio.

Torino, il 21 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto Reale 16 x.bre 1852
fondate e amministrate
dalla Compagnia anonima delle

ASSICURAZIONI GEN. IN VENEZIA

I signori soscrittori alle Tontine Sarde sono prevenuti che l'Assemblea generale ordinaria, convocata per il 22 aprile, come dall'avviso inserito nel num. 89 della Gazzetta Piemontese, non avendo avuto luogo, è riconvocata per il giorno di giovedì, 10 maggio prossimo, a mezzodì, nell'Ufficio della Società, in Torino, via Conciatori, n 27, piano 1.°, e che qualunque sia il numero dei soscrittori presenti potrà deliberare valevolmente sugli oggetti ch'erano all'ordine del giorno per la precedente riunione, cioè:

1. Comunicazione del rapporto che farà la Compagnia Amministratrice ed il Consiglio di sorveglianza sulle operazioni fatte a tutto il 31 marzo p. p.

2. Di nominare tre membri del Consiglio di sorveglianza in sostituzione dei tre scadenti, a tenore dell'art. 52 dello Statuto.

3. Proposta di modificazione all'art. 59 dello Statuto Sociale.

I soci assenti da Torino possono farsi rappresentare con procura in atti di notaio.

Torino, il 23 aprile 1855.

Visto il Presidente del
Consiglio di Sorveglianza
Conte CACCIA.

Per la Compagnia fondatrice
ed amministratrice
GIO. PIOLTI Ing.

Società Agrario-Botanica
BURDIN MAGGIORE E C.A

Si prevengono i signori Azionisti, che nell'Assemblea generale tenutasi nel giorno 22 corrente, dopo essersi constatato che il prodotto netto degli Stabilimenti era di L. 45,449 25, si deliberò che prelevatone una riserva di . . . . . . L. 6,749 25
Si assegnasse a ciascun azionista L. 8, 20 p. 0|0, e così . » 28,700 »
[illegible] cento del fondo sociale, cioè: » 3,500 »
Agli stessi Burdin, gerente ed impiegati . . . . » 6,500 »
L. 45,449 25

Si avvertono perciò i signori Azionisti che detto dividendo sarà pagabile a partire da giovedì prossimo, 26 del corrente, alla sede dello Stabilimento di Torino, dietro presentazione dei titoli, dalle ore 8 del mattino a mezzogiorno, e dalle 4 alle 7 pomerid.

Torino, il 23 aprile 1855

Il Gerente, QUARELLI GIOANNI.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

A seguito della demissione dalla carica di Cassiere della Società suddetta, data dai signori Ignazio Casana e Figli, l'Assemblea generale degli Azionisti in adunanza del 1° aprile corrente, ha eletto a Cassiere, in rimpiazzo delli demissionarii premenzionati, il Credito Mobiliare in Torino, sotto la ditta *Pietro Profumo e Comp.*

Si prevengono pertanto gli Azionisti che il versamento del 4° Decimo stato deliberato dal Consiglio d'Amministraz., e già annunziato in questo giornale, dovrà essere operato presso il Credito Mobiliare succitato, via Madonna degli Angeli, casa Ceppi, n. 15, a tutto il 5 maggio prossimo venturo, spirato qual termine sarà provveduto in conformità degli Statuti sociali.

Torino, il 21 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

AVVISO

Per l'aumento del mezzo sesto fatto con apposita dichiarazione dal signor Leonardo Ceruti al prezzo, per cui venne deliberato il 13 corrente mese al signor Bernardo Bettoglio il corpo di casa denominato casa Benevello, situato nel concentrico di Cuneo, sezione Stura, contrada del Canale. n. 22, ora 70, si notifica, che alle ore 9 antimeridiane di lunedì 30 andante mese, in Cuneo e nella stessa sala in cui seguì il primo incanto, cioè al primo piano della casa medesima sarà rinnovata in modo definitivo l'asta pubblica per la vendita dello stabile suddetto, e sarà deliberato all'ultimo miglior offerente in aumento all'attuale prezzo di L. 37970, 83 conflato di quello del deliberamento e del fatto mezzo sesto, sotto le condizioni consegnate nel primo e nel secondo tiletto invitativo.

Cuneo, il 21 aprile 1855.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Vendita separata
DEL

FORMOLARIO
DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE
E DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
coll' indicazione delle Fonti e colle Relazioni Ufficiali

Estratto dal Commentario al suddetto Codice degli avvocati e professori di Diritto P. S. Mancini, G. Pisanelli, A. Scialoja.

Per secondare le richieste pervenuteci da molte persone le quali essendo già provvedute del testo del *Codice di procedura civile* dimostrarono desiderio di fare acquisto del solo *Formolario*, ci siamo indotti a metterlo in vendita separatamente, in un volume, del prezzo di Ln. 6.

Credendo poi che, e in paese e fuori, possa a molti riuscir utile acquistare la nostra edizione di detto *Codice*, corredato dell'indicazione delle *Fonti* alle quali esso venne attinto, e accompagato dalle *Relazioni Ufficiali*, di questo pure abbiamo fatto un volume a parte del prezzo di Ln. 9.

Quindi lo spaccio ne avrà luogo nelle tre seguenti maniere:

Il volume del solo *Formolario* Ln. 6
Il volume del Codice colle *Fonti* » 9
Il volume contenente il *Formolario* e il Codice come si è venduto sinora » 15

Torino, li 16 aprile 1855.

Gli Editori.

SOCIETA'
DELL'INVENZIONE CAROSIO

L'Assemblea generale degli azionisti di detta Società, la quale per difetto di numero legale, non potè aver luogo il 3 aprile corr., è convocata per la seconda volta pel 30 detto alle ore 7 1/2 pom. nelle sale della Società, palazzo Penco, piazza delle cinque Lampade, in Genova.

A termini dell'art. 52 dello Statuto, questa Assemblea sarà legale qualunque sia il numero dei socii intervenienti.

LA DIREZIONE.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRESERVAZIONE DELLA SALUTE

Trattato medico sopra il matrimonio e le malattie segrete della gioventù e dell'età matura; un vol. illustrato con 40 figure colorite sull'anatomia degli organi della generazione, le quali ne spiegano le funzioni e gli effetti dell'onanismo, gli eccessi, ecc,, con osservazioni sopra l'impotenza, la debolezza dei nervi, ecc. Opera del dottore SAMUELE LA'MERT, medico consulente, 37, Bedford-square, a Londra. — Prezzo del volume L. 3 50.

ASSOCIAZIONE GENERALE D'IRRIGAZIONE
all'ovest della Sesia

In seguito alle dimessioni date dall'avvocato Marchetti, Direttore generale, ed a tenore della deliberazione presa dall'Assemblea elettiva di detta Associazione nella seduta delli 10 corrente, sono invitati coloro che intendono aspirare alla carica di Direttore generale della medesima Società di trasmettere la loro domanda all'uffizio della presidenza dell'Assemblea nel termine di giorni 15, dal giorno d'oggi: avvertendo che colla stessa deliberazione venne fatta facoltà ai signori deputati dell'assemblea di fare speciale proposizioni.

All'uffizio della presidenza sarà data visione dello stipendio e vantaggi del Direttore generale.

Vercelli, li 11 aprile 1855.

Il Presidente dell'Assemblea.

PRESSO
I FRATELLI SERENO
Decoratori d'appartamenti
in Torino

Trovasi un copioso assortimento di tappezzerie recentemente ricevute dalle migliori fabbriche di Francia e nazionali con grande ribasso nei prezzi, via S. Agostino, n. 8, casa parrocchiale.

DA AFFITTARE *a S. Martino in Villar Perosa, a breve distanza da Pinerolo*

TENIMENTO di ett. 110 (giorn. 290) circa, con alcune scorte vive, tra campi arativi ed altenati, prati irrigabili, boschi cedui, di cui giornate 20 maturi al taglio, divisi in 4 corpi di cascine, ed un molino con acqua propria e sicura. — Dirigersi in Torino al sig. notaio Borgarelli, casa Bianco, num. 21, rimpetto la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE
al pross. S. Gioanni

APPARTAMENTO di 13 camere, di cui 4 palchettate, situato in via S. Teresa, angolo della piazzetta della chiesa, piano 1.°, casa Barera. — Dirigersi ivi alla fabbrica di cioccolatte Barera, Ema e Comp.

CITTA' DI TORTONA

Per la morte testè seguita del Titolare trovasi vacante la piazza di segretario del Municipio avente annesso l'annuo stipendio di L. 1,800.

Gli aspiranti alla carica faranno pervenire al Sindaco del luogo le loro domande corredate dei documenti di loro capacità e moralità non più tardi del giorno 7 maggio p. v., dopo il quale si procederà alla nomina sulle domande presentate.

Presso GIACINTO MARIETTI, *Tip.-Libraio in via di Po, trovansi vendibili:*

FERRARI. Simboli Mariani, ossia il Mese di Maggio santificato ad onore di Maria, colla sposizione delle principali figure dell'Antico Testamento, in cui veniva simboleggiata; in-16, L. 2.

MARIA IMMACOLATA Madre di Dio, Regina degli Apostoli, nel mese di maggio, in suo ossequio consacrato, *per gli ecclesiastici;* in-18, cent. 80.

MUZZARELLI. Il Mese di Maria, ossia il Mese di Maggio consacrato a Maria SS.; in-18, cent. 40.

NUOVO MESE DI MARIA per la propagazione della fede e la conversione dei peccatori, di un sacerdote dell'Oratorio di S. Filippo Neri; in-18, cent. 60.

TEPPA. Gesù al cuore del divoto di Maria, 31 Considerazioni; in-32 grande, cent. 40.

GILARDINI GIOANNI

Assortimento di OMBRELLE ed OMBRELLINI d'ultima moda, CANNE a mano e VENTAGLI, a modicissimi prezzi.

Sotto i portici di piazza Castello, casa Vinardi, vicino alla portina del Caffè Calosso, 25

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Continuazione del già annunziato incanto de' mobili, lingerie, argenterie, ecc., via Guardinfanti, num. 4, piano terzo.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA
presso BOCH *zio e nipote, via S. Filippo,* 13.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA *e* BIONE, *prima qualità, garantita*
Vendesi, via della Barra di Ferro, n. 9.

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.° presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

DA AFFITTARE O VENDERE

Signorile CASINO di campagna, con giardino inglese ed entrata esclusiva, stradale di Rivoli, rimpetto a Pozzo di Strada, alla cascina detta Colomba. — Dirigersi ivi.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:

Tassa della Cerere			Tassa dei Panattieri		
Grissino	Cent.	71	Grissino	Cent.	75
Fino molle	»	55	Fino molle	»	59
Casalingo	»	47	Casalingo	»	49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso*, banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni*, n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855.

IL DIRETTORE.

AVVISO

FEBBRARO Gioanni, già esercente la Trattoria e Bottiglieria Piemontese, via S. Francesco di Paola, n. 6, avendo ripreso l'esercizio della medesima, fa noto di averla rimodernata e messa a nuovo, offrendo ai signori Avventori esattezza e proprietà di servizio, ed ottima qualità di vini.

SEMENTE BACHI DA SETA
fatta per cura del cav. AUDIFFREDI, *in Cuneo.*

Deposito presso CATTANEO e PETITI, fabbricanti di stoffe in seta sull'angolo delle vie dell'Accademia delle Scienze e Finanze, piazza Carignano.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile, di ett. 30, 40 (giorn. 80) tra prati, campi e alteni, posta sui confini dei territorii di Scalenghe e Buriasco. Dirigersi al notaio Bernardi, Pinerolo

DA VENDERE O PERMUTARE

VILLA in amena collina, distante chil. 4 circa dalla città d'Asti, del valore di L. 80m., con una casa in Torino del valore di L. 250m. circa. — Dirigersi al negozio delli signori Artuffo e Ratti in Torino, Doragrossa, n. 2, al primo piano, rimpetto al Caffè Calosso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 13 membri al terzo piano, al quale sono riuniti, mediante scale interne, n. 8 membri al 4.° piano. Quest'alloggio, situato in amena, tranquilla e saluberrima posizione, con vista sul giardino pubblico e sulla collina, e dotato di abbondante luce, sarebbe adattatissimo per uno Stabilimento di educazione, o per un'Amministrazione. Ove si bramasse, potrebbe venir suddiviso.

Via Arcivescovado, n. 3. — recapito ivi.

DA AFFITTARE

CASA di campagna, signorilmente mobigliata, di 22 camere, divisibile a piacimento, sui colli presso la capitale. — Dirigersi all'Accensa di sale e tabacchi, num. 11, Borgo Po.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via de' Guard' Infanti, num. 2,
rimpetto l'Albergo di Londra (Bonne Femme)

BOTTEGHE, retrobotteghe e magazzini superiormente, corredati di scaffali ad uso di mercatura, già tenuti dalla cessata Ditta V. Vicino e Comp. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE
al presente, in via di Po, num. 39

N.° 8 CAMERE al 2.° piano, a ponente, plaffonate, verniciate e tappezzate a nuovo, con o senza cantina. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE IN CHIERI

FILATURA da Bozzoli di 45 Bacine, di cui 26 a nuovo sistema. — Far capo in Chieri presso la ditta Sanson Levi, ed in Torino da Tachis, Levi e compagnia.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del tribunale provinciale di Biella* il 2 corrente mese, rogato Bianchi segretario, la signora Aurelia Mosca vedova del capitano Carlo De-Tua dichiarò di accettare col beneficio d'inventario tanto in qualità propria che nell'interesse della di lei figlia minore Luigia l'eredità del fu di lei marito e del di lei figlio Carlo Quintino De-Tua.

Torino, il 16 aprile 1855.

G. Martini sost. Gandolfi.

* *E non* Asti, *come nel Suppl. al n.* 95.

NOTA

Con sentenza del tribunale provinciale di Biella in data 17 corrente mese si dichiarava in via di subastazione deliberatari li Baldassarre e Gio. Battista fratelli Musso, al prezzo di L. 1310 dell'edificio da fucina cogl'utensili ed attrezzi annessi ed ivi esistenti d'alto in basso, con sito attorno, regione al Riale Mosso, del quantitativo di are 2, centiare 28 circa, stato subastato ad instanza della Ugolina Forgnone Bergantino, moglie di Bartolomeo Depetris, residente a Sagliano, in odio di detto di lei marito, per l'offerto prezzo di Lire 200.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 2 del prossimo mese di maggio.

Biella, il 21 aprile 1855.

Bianchi segr.

NOTIFICANZA

Si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione, che la signora Margarita Campora, di Casale, con istromento 7 aprile corrente, rogato all'infrascritto, ha revocata la procura già da lei spedita in capo al sig. Vincenzo Cerrato, di Portacomaro, con atto rogato Ovena del 13 scorso marzo.

Carlo Flecchia notaio.

RETTIFICAZIONE. *Nel Suppl. al num.* 95, *p.* 1, *col.* 1, *lin.* 6 *della Nota prima sottoscritta Rebuffatti sost. Bernardi, vuolsi leggere* moglie del sig. geometra Gio. Battista Salvi; *ed alla lin.* 19 *leggasi* Dezani *a vece di* Dequeri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 103 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MERCOLEDI 25 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 aprile.*

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi continuò la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlarono contro il progetto i senatori Della Torre e Luigi Di Collegno; in favore i senatori Pinelli e Siccardi.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Fontanel Francesco, soldato giubilato coll'annua pensione di L. 154, dimorante a La Thuille (Savoia propria); e Giuseppe Servino, soldato provvisto dell'annua pensione di L. 200, domiciliato a Torino, dichiarando giudizialmente con giuramento di avere smarrito il proprio certificato di iscrizione N. 2104, e 4274, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno che da siffatto smarrimento potesse alle medesime derivarne, chiesero rispettivamente un duplicato di detti certificati di inscrizione.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse, che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovr'espresse, tale duplicato verrà ai prenominati richiedenti rilasciato, se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, uffizio isolato delle pensioni. *Il capo dell'Uffizio*
Intendente F. CUGIANI.

DUE SICILIE

NAPOLI, 12 *aprile*. Leggesi nel *Giornale delle Due Sicilie*:
Ieri l'altro S. E. il cav. Kakosckine ebbe l'onore di presentare nella reggia di Caserta alla maestà del re nostro augusto signore le nuove lettere che lo confermano nella qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie appo questa real Corte.

E nella udienza medesima l'E. S. presentò pure alla maestà del sovrano S. E. il conte Leone Potocki, consigliere privato attuale della prelodata M. S. I. qui condottosi con lo speciale [illegible] venimento al trono di S. M. l'imperatore Alessandro II.

FRANCIA

PARIGI, 22 *aprile*. Il *Moniteur* promulga varie leggi approvate dal corpo legislativo e dal senato, ed un decreto imperiale che diminuisce i dazi sulle lane.

Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice dei francesi sono sbarcate ieri (sabato 21) a Boulogne alle tre e mezzo pomeridiane, e sono state ricevute dal maresciallo Baraguay d'Hilliers e dalle autorità governative e municipali. La popolazione ha salutato le LL. MM. con vive acclamazioni.

SPAGNA

MADRID, 17 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance:*

A fine di evitare il rinnovamento di fatti simili a ciò che è successo in occasione della cattura della fregata *Valentina* l'ambasciatore di Francia a Madrid ha ordinato, che i consoli rispettivi della sua nazione pubblichino nei principali porti di Spagna l'articolo 7 del regolamento marittimo del 26 luglio 1778. Quest'articolo dichiara di buona presa le navi, che appartenendo ad una nazione con cui la Francia è in guerra, sono vendute ai neutrali dopo cominciate le ostilità.

Si assicura che il duca di Sotomayor abbia rinunziato al posto di governatore del palazzo e ove ciò avvenga, sarà cosa assai difficile di trovargli un successore.

Tuttavia, può darsi che, giusta un regolamento che rimonta ai tempi di Carlo III, le funzioni di governatore del palazzo siano riunite alle attribuzioni del ministro degli affari esteri.

— La stessa *Correspondance* pubblica il dispaccio seguente:

Madrid, 26 *aprile*.

Le Cortes hanno approvato oggi gli articoli 2 e 3 della legge di disammortizzamento.

La quistione d'incompatibilità sarà sottomessa alla sanzione reale.

Una interpellanza relativa al vescovo d'Osma, fu cagione di una discussione vivissima.

Pare probabile che una contribuzione straordinaria sarà imposta, rimborsabile col prodotto della vendita dei beni nazionali.

— I giornali di Madrid del 18 dicono, che la demissione del duca di Sotomayor pareva fosse stata accettata. Si parlava, per succedergli, del generale Concha o del generale Zabala.

— Il capitano generale di Cuba ha mandato a Madrid più di tre milioni destinati all'equipaggiamento dei rinforzi che il governo spagnuolo deve inviargli e che partiranno verso la metà di maggio prossimo.

INGHILTERRA

LONDRA, 21 *aprile*. Il ministro della guerra di S. M. B. ha ricevuto da lord Raglan varii dispacci, in data del 3 aprile, dai quali risulta che lo stato sanitario dell'armata inglese davanti a Sebastopoli è migliorato di molto.

Il signor Hall, ispettore generale degli ospedali inglesi, scrive al generale in capo che la situazione delle truppe è ottima; le febbri sono meno violente, le razioni buone e abbondanti, il vestiario sufficiente a tutti i bisogni, ecc.

Lord Raglan scrive anche, in data del 7, che numerosi battaglioni e corpi di truppe russe erano entrati in Sebastopoli e che altri corpi erano stati osservati verso il nord della città.

— La partenza da Londra delle LL. MM. II. è raccontata dal *Globe* del 21 aprile nei seguenti termini:

« Oggi, Napoleone III e l'illustre sua sposa hanno lasciato Londra alla volta della loro capitale, seguiti, lo si può credere, dagli augurii sinceri del popolo inglese.

Questa mattina a 10 ore le LL. MM. han preso congedo dalla regina al palazzo di Buckingham e, alcuni minuti dopo, l'imperatore e l'imperatrice montavano in un equipaggio ove prendevano egualmente posto S. A. R. il principe Alberto e S. A. R. il duca di Cambridge; 6 o 7 carrozze seguivano il calesse delle LL. MM. II. Lord Alfred Paget e il luogotenente-generale sir F. Hovin, il primo come lord, il secondo come scudiere d'onore, accompagnavano il corteggio, che si è mosso dal palazzo di Buckingham, scortato da uno squadrone di guardie del corpo.

Le LL. MM. II. sono state accolte, lungo il loro passaggio, dalle acclamazioni più cordiali; in verità, l'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto un addio che ben rispondeva all'entusiasmo ed al rispetto che le LL. MM. II. ispirano a tutte le classi della nazione inglese.

— Durante il suo soggiorno a Londra, l'imperatore dei francesi ha conferito a S. A. R. il duca di Cambridge la gran croce dell'ordine imperiale della Legion d'Onore « la più gran ricompensa (dice il *Times*) che un soldato, qualunque sia il suo paese, possa desiderare. »

— Venerdì (20) la corte del Common-Council si riunì per ricevere il seguente indirizzo del prefetto della Senna e della municipalità di Parigi:

« Milords e signori,

Gli augusti sovrani d'Inghilterra e di Francia stanno per cementare, mediante dimostrazioni personali d'amicizia, l'alleanza intima delle due nazioni; e la città di Parigi coglie con viva premura questa occasione memorabile a fine d'indirizzare alla *City* di Londra l'attestato particolare delle [illegible]

Nell'interesse della civiltà, lo stretto accordo dei due paesi non potrebbe apparire troppo sovente, nè sotto forme troppo diverse. Intanto ch'esso accordo si mostra nei consigli dell'Europa mediante l'identità dei voleri e degli atti sui mari, mediante la solidarietà delle bandiere sui campi di battaglia e la comunanza dei pericoli e della gloria, è bene che lo si ritrovi non meno effettivo nelle relazioni affettuose dei principi, nelle comunicazioni fraterne delle città e persino negli abituali rapporti delle popolazioni.

La città di Parigi serba una ricordanza profonda della visita di cui il lord-mayor, gli aldermen e i componenti del consiglio comunale della *City* si compiacquero onorarla; nè minore è la sua gratitudine per l'amichevole invito che, all'avvicinarsi della Esposizione Universale di Parigi, voi, milords e signori, avete fatto testè ai magistrati che la rappresentano.

Questi concorsi periodici, in cui i dotti, gl'industriali e gli artisti paragonano le loro scoperte, i loro prodotti, le loro opere, e attingono del continuo nuovi insegnamenti ed un nuovo ardore, non contribuiscono soltanto ad accomunare le luci che raggiano dai due grandi focolari intellettuali, l'Inghilterra e la Francia; ma sì tendono potentemente a stabilire fra i due paesi un ravvicinamento di idee, una conformità di vedute e tradizioni di concordia che assicurino per l'avvenire il riposo del mondo e il benessere dell'umanità.

Alla vigilia della grande solennità internazionale che si prepara, è dunque, milords e signori, un soggetto di alta soddisfazione per la città di Parigi il poter proclamare di nuovo, mediante una manifestazione pubblica, i vincoli di stima e di affezione leale che la uniscono alla città di Londra. »

Poco tempo dopo la lettura di questo documento, fu comunicata al prefetto della Senna la risposta del lord-mayor in nome della City di Londra.

Il lord-mayor ringrazia altamente il prefetto della Senna e la municipalità di Parigi dei benevoli sentimenti da loro espressi; proclama anch'egli l'intimità e l'indissolubilità della benaugurata unione tra i due paesi; fa un pomposo elogio, fin d'ora, della prossima esposizione e conchiude nelle parole che seguono:

« Intanto che le nostre armi e le nostre flotte riunite combattono insieme e marciano alla vittoria nella causa della giustizia e del buon diritto, sotto i colori immedesimati delle nostre bandiere nazionali, gli abitanti di Londra vanno lieti ed alteri di cogliere un'occasione per onorare i rappresentanti della capitale della Francia.

Così, nel serrarci la mano, noi mostreremo al mondo che ci sta attentamente guardando ed alle generazioni future dei nostri paesi rispettivi, una prova novella dell'affezione vera e profonda che unisce i cuori dei popoli e identifica le risorse illimitate degl'imperi d'Inghilterra e di Francia. »

Nel corso della seduta, il lord-mayor annunziò d'aver presentato alle LL. MM. II. l'indirizzo votato dalla corte del Common-Council. L'imperatore (soggiunse il lord-mayor) si degnò fare la risposta che io tengo in mano e alla quale è annesso l'autografo dell'imperatore: ne sarà data lettura alla corte, e questa risposta resterà tra gli archivii della corporazione (*Applausi*).

La corte adottò poi ad unanimità la seguente mozione del sig. J. Wood:

« L'indirizzo e la risposta di S. M. saranno stampati e un esemplare stampato e una copia *fac simile* della risposta dell'imperatore dei francesi saranno distribuiti a ciaschedun membro della corte. »

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 18 *aprile*. Il dazio del Sund formò oggetto, nella seconda Camera, della discussione d'oggi (Vedi *Gazzetta Piemontese* di ieri).

Il deputato Saenger, della sinistra, aveva presentato la seguente mozione:

« La Camera, avuto riguardo agli interessi più importanti del commercio, dichiara essere necessario che il governo faccia prontamente pratiche decisive per far sì che venga abolito il pedaggio del Sund. »

Le commissioni del commercio e delle finanze, presentando la loro relazione, proponevano una risoluzione più moderata in questi termini:

« La Camera, intieramente d'accordo col governo, riconosce gli effetti del pedaggio del Sund dannosi al commercio ed alla marina mercantile della Prussia. Essa, conformemente alle dichiarazioni del governo, confida che questo non lascierà passare occasione veruna propizia alla abolizione di quel pedaggio. »

Aperta la discussione, il deputato Henning, della sinistra, rimproverò alla diplomazia prussiana di aver lasciato sfuggire l'occasione di ottenere l'abolizione del pedaggio. Inoltre, dice egli, la Prussia, sottoscrivendo il protocollo di Londra nel maggio 1852, sulla successione danese, ha favorito il futuro innalzamento della Russia al trono di Danimarca. Allora il Baltico sarà un lago russo e la Prussia sarà l'*uomo ammalato*. È giunta l'ora di prevenire una simile eventualità! Checchè ne dica il partito russo, la Russia non è ora in grado di minacciarci di una guerra come nel 1848 e nel 1849.
[illegible]

Dopo alcuni discorsi di altri oratori, il presidente del consiglio appoggiò la proposta della commissione. Il governo, egli disse, apprezza pienamente gli effetti nocevoli del *Sundzoll*, e si adopera per allontanarli: il contegno prudente della Camera non potrà a meno di secondare gli sforzi del governo.

La risoluzione proposta dalla commissione è adottata, si può dire, all'unanimità.

La Camera si è quindi occupata di petizioni; parecchie diedero occasione a discussioni animate. Una, fra le altre, chiedeva fosse vietato alle associazioni dei capi d'arti di aprire magazzeni. Il sig. Wagner, dell'estrema destra, non volle lasciar passare quest'occasione senza parlare contro la libertà industriale: egli paragonò le fabbriche agli antichi cavalieri briganti del medio evo; quest'asserzione provocò una protesta per parte di un deputato proprietario di una fabbrica. La Camera passò all'ordine del giorno.

Un'altra petizione di un borgomastro di piccola città chiedeva che venisse rimessa in vigore la pena dello staffile pei fanciulli, vagabondi, mendicanti, pei domestici recalcitranti, ecc., la commissione proponeva si trasmettesse la petizione al ministero.

Il sig. Di Gerlach, uno dei capi dell'estrema destra, appoggiò il rinvio della petizione al ministero, e si dichiarò soddisfatto dei progressi che lo staffile venne facendo nella pubblica opinione.

Il sig. Di Anerswald, in un discorso molto animato, parlò contro le conclusioni della commissione, ricordando come la pena dello staffile già da cinquant'anni fosse sbandita dall'esercito prussiano.

Si venne alla votazione; la Camera votò l'ordine del giorno con 134 voti contro 66.

— Si dice che per affari privati il conte Esterhazy, ambasciatore austriaco a Berlino, sia per recarsi a Vienna per alcuni giorni.

GRANDUCATO D'ASSIA. *Darmstadt*, 17 *aprile*. Oggi nella seconda Camera fu condotta a termine la discussione della nuova legge elettorale e parlamentare che fu adottata a grande maggioranza (Vedi *Gazzetta Piemontese* del 20 aprile).

CRIMEA

I fogli di Parigi pubblicano le seguenti notizie telegrafiche, ricevute per via di Marsiglia il 21 aprile, e che recano notizie della Crimea fino al 10:

Il bombardamento continuava senza interruzione, e l'attacco principale seguiva a sinistra contro i bastioni dell'Albero e del centro. Demolite erano generalmente le cannoniere delle batterie russe, e molti cannoni smontati. Trecento pezzi d'artiglieria francese tuonavano ad una volta. La torre di Malakoff era più debolmente attaccata.

Cento cannoni inglesi dirizzavano il loro fuoco su Karabelnaja contro le caserme russe.

I russi rispondevano lentamente alle batterie degli alleati, e le loro perdite sono assai maggiori delle nostre.

Si conferma che Omer bascià era giunto il 9 al quartier generale. La divisione egiziana è accampata sulle alture di Kasate.

Il bastione dell'Albero traeva più forte; quello della Quarantena meno; tre batterie russe erano estinte, e distrutta la batteria francese n. 28 ed uccisone il capitano.

Quantunque il fuoco principale fosse diretto contro il bastione dell'Albero, la torre di Malakoff aveva però sofferto gravi danni al lato destro.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO. — *Esposizione Agricola universale in Parigi.*

Il Governo imperiale di Francia nell'intento di promuovere il ramo fondamentale del agricoltura, l'allevamento e miglioramento del bestiame, addì 23 febbraio p. p. ha decretato di aprire in Parigi dal 1 al 9 giugno venturo un concorso generale di animali della specie bovina, ovina, porcina, ed altre, il quale invita i produttori del Regno Sardo.

Nella 1ª sezione di tale esposizione sono ammessi gli animali maschi e femmine nati ed allevati fuori di Francia, condotti od importati nell'Impero sia da francesi che da stranieri.

Agli animali giudicatine meritevoli si distribuiranno premi ripartiti nelle seguenti classi e categorie :

I. Classe — *Specie bovina.*

1ª *Categoria.* Razza Durham a corna corte, migliorata.

Maschi : 1. premio L. 1000 — 2. L. 900 — 3. L. 800
Femmine : 1. premio L. 700 — 2. L. 600 — 3. L. 500

2ª *Categoria.* Altre razze inglesi.

Maschi: 1. premio L. 1000—2. L. 900—3. L. 800—4. L. 700
Femmine: 1. premio L. 700—2. L. 600—3. L. 500—4. L. 400

3ª *Categoria.* Razze olandesi, svizzere, ed altre non specificate superiormente.

Maschi: 1. premio L. 1000—2. L. 900—3. L. 800—4. L. 700
Femmine: 1. premio L. 700—2. L. 600—3. L. 500—4. L. 400

II. Classe. — *Specie Ovina.*

1ª *Categoria* Razza merini e meticci-merini.

Maschi: 1. premio L. 600—2. L. 500—3. L. 450—4. L. 400
Femmine: lotto di 3. 1. premio L. 300—2. L. 280—3. L. 250

2ª *Categoria.* Razze di lana lunga. Dishley, New-Leicester, ed analoghe.

Maschi: 1. premio L. 600— 2. L. 500—3. L. 450—4. L 400
Femmine: lotto di 3. 1. premio L. 300—2. L. 280—3. L. 250

3ª *Categoria.* Razze a lana corta, South-Down ed analoghe.

Maschi: 1. premio L. 600—2. L. 500—3. L. 450—4. L. 400
Femmine: lotto di 3. 1. premio L. 300—2. L. 280—3. L. 250

III. Classe. — *Specie porcina.*

1ª *Categoria.* Razze grandi.

Maschi: 1. premio L. 300 — 2. L. 250 — 3. L. 200
Femmine : 1. premio L. 200 — 2. L. 180

2ª *Categoria.* Razze piccole.

Maschi: 1. premio L. 300 — 2. L. 250 — 3. L. 200
Femmine : 1. premio L. 200 — 2. L. 180 — 3. L. 150

Per l'ammessione i maschi della specie bovina ed ovina si vogliono nati prima del maggio 1854 e le femmine prima del novembre 1853; i maschi poi e le femmine della porcina nanti l'ottobre 1854.

Si escludono gli animali giudicati stemperatamente grassi e quelli provenienti da compre fatte da società o comizi agrarii, da consigli generali provinciali, e da questi rivenduti o pubblicamente o privatamente.

Ai premi si accompagnano medaglie, cioè ai primi una d'oro, ai secondi una d'argento, ed ai terzi una di bronzo.

Al produttore dell'animale premiato (se non lo sia l'espositore) il quale lo giustifichi, si concede un'eguale medaglia; ed al produttore di più animali premiati o di un solo segnalato dal Giurì per particolarmente notabile sarà decretata una medaglia d'oro a gran modulo.

Gli animali premiati in una esposizione generale non potranno nelle susseguenti concorrere, che a premi di un grado superiore al conseguito ; che se fossero poi designati per un premio eguale a quello già altra volta ottenuto, avranno diritto al solo premio e non alla medaglia ; e se lo fossero soltanto per un premio inferiore, essi non saranno più menzionati.

Per essere riconosciuti gli animali premiati saranno marchiati.

Chi sarà convinto d' aver esposto per suo un animale, che non lo è, o di cui sieno stati distrutti od alterati i marchii, e chi farà una dichiarazione falsa d'età o di razza, potrà essere escluso dal concorso per un tempo più o meno lungo dal Giurì.

Un proprietario potrà ricevere un premio solo per ogni categoria e sesso, quantunque possa presentare tanti animali quanti vorrà per ciascheduna categoria. E per questi, se degni di premio, potrà ottenere una o più menzioni onorevoli convalidate da medaglie di bronzo.

Dal Giurì si distribuiranno lire 2000 in tanti premi con medaglie d'argento alle persone di servizio, distinte per le cure loro diligenti verso gli animali premiati ; prendendosi a merito eguale in considerazione il tempo del servizio. Ogni premio non sarà superiore a L. 100, nè inferiore a L. 50.

Per decidere dei premii e delle medaglie, a maggioranza di voti, si nominerà dal Ministero un Giurì per la specie bovina, ed un altro per le altre specie. Alla composizione del medesimo parteciperanno eziandio proprietari stranieri.

Un Commissario nominato dal Governo eserciterà la polizia del concorso, ed avrà ai suoi ordini altri agenti, che classificheranno, invigileranno gli animali, registreranno le dichiarazioni degli esponenti, veglieranno alla buona e pronta esecuzione delle operazioni tutte.

Nissuno potrà entrare nel recinto dell'Esposizione durante le operazioni del Giurì.

Il collocamento degli animali sarà provvisto a spese dello Stato, ed a suo carico saranno pure le spese di condotta dalla frontiera della Francia a Parigi, le quali saranno perciò restituite all'espositore.

Gli animali tutti si presenteranno il 1 giugno, e saranno ricevuti dalle 8 del mattino alle 2 di sera, passate le quali non se ne ammetterà più alcuno.

Addì 5 e 6 avrà luogo l' esposizione pubblica, il 7 la distribuzione dei premii, e l' 8 la vendita privatamente od all' incanto dalle 8 alle 12 del mattino.

Gli animali premiati si lascieranno il 9 per essere marchiati, rilevati al Daguerrotipo, ecc.

Prima del concorso gli espositori devono inviare al ministero d'agricoltura in Francia una dichiarazione debitamente sottoscritta, nella quale si specifichi la specie (bovina, ovina o pecorina), la razza, il sesso, il mantello, i numeri (al zoccolo, alle corna) od altri contrassegni, la genealogia (padre e madre), l'età, il produttore presso cui sia nato od allevato, e altre osservazioni relative dell' animale da esporre, non che il nome e l' autorizzazione del mandatario, se ve n' ha uno, nel qual caso si richiede la opportuna vidimazione delle autorità.

Tale dichiarazione dovrà essere consegnata al prefato ministero con tutto il giovedì 24 maggio, trascorso il quale tempo non si ammetterà più verun animale.

L' inscritto che rinunziasse al concorso ne darà avviso almeno cinque giorni prima del medesimo a pena di essere escluso nei concorsi successivi.

Il mantenimento ed il governo degli animali pendente l' Esposizione saranno a carico degli esponenti. Il ministero di Francia però manifesta l' intenzione di farli alimentare ed invigilare dalla sua amministrazione, la quale è pure incaricata di provvedere il necessario strame.

Le medaglie saranno consegnate agli esponenti premiati il 7 giugno quando si pubblicherà il nome loro nell' adunanza pubblica : nell'insufficienza dei titoli però si prorogherà tale consegna sino a più compiti schiarimenti.

Il premio in danaro sarà pagato immediatamente.

I proprietari o compratori dovranno ritirare gli animali non premiati il venerdì 8 giugno dal mezzodì alle ore 4 di sera.

Essi custodiranno gli animali loro dalle ore 8 del mattino del venerdì 8 giugno, cessando la responsabilità del commissariato al cominciare della vendita.

Le provvidenze, di cui sopra, saranno in vigore per gli anni 1855, 1856 e 1857.

Esposizione orticola universale in Parigi del 1855.

La società imperiale e centrale d' orticoltura aprirà in Parigi il 1 maggio 1855 un'Esposizione permanente ed universale dei prodotti d'orticoltura, e la chiuderà il 31 ottobre successivo.

L'Esposizione avrà luogo nei Campi Elisi, e vi saranno ammessi gli alberi, i frutici, i sottofrutici, le piante perenni, bienni, annue e crittogame di ogni specie fiorite o non, e gli oggetti industriali, che riguardano direttamente l' orticoltura.

Le condizioni ed il modo d' ammissione, i premi che vi si concederanno, e tutto ciò che si riferisce ad una tale Esposizione sono circostanziatamente specificate nell' annesso regolamento.

Torino, Dal palazzo dell'Accademia, 22 aprile 1855.

Il segretario
Professore BALESTRERI.

MINISTÈRE DE L'AGRICULTURE, DU COMMERCE ET DES TRAVAUX PUBLICS.

SOCIÉTÉ IMPÉRIALE ET CENTRALE D'HORTICULTURE.

Réglement de l'exposition universelle.

Art. 1. La Société impériale et centrale d'horticulture ouvrira, le premier mai 1855, une exposition permanente et universelle des produits de l'horticulture; elle sera close le 31 octobre suivant.

Art. 2. Cette exposition sera établie aux Champs-Élysées, sur le carré de l'Élysée.

Art. 3. Pourront être admis à cette exposition les plantes, arbres, arbrisseaux et arbustes de tout genre et de toute espèce, fleuris ou non, les légumes et fruits forcés ou cultivés naturellement, et les objets d'art et d' industrie ayant un rapport direct à l'horticulture.

Art. 4. Les horticulteurs et amateurs français et étrangers qui voudront concourir à cette exhibition sont invités à faire parvenir, dans le plus bref délai, à M. le Secrétaire de la Commission d'organisation, rue du Cherche-Midi, 17, une demande d'exposition qui devra contenir :

1. La nature et la quantité des produits qu'ils se proposent d'envoyer ; [illegible] qui leur sera nécessaire ;
3. L'époque à laquelle ces produits pourront être exposés ;
4. Le temps qu'ils pourront séjourner à l'Exposition ;
5. Toutes autres indications qui pourraient être nécessaires.

Art. 5. Aucune demande ne pourra être admise, si elle n'est parvenue au secrétariat de la Commission 15 jours au moins avant l'ouverture. Dans le cours de l'Exposition, les demandes devront être adressées 8 jours à l'avance.

Art. 6. En réponse à ces demandes, la Commission d'organisation fera connaître :

1. Le nombre des produits qui pourront être admis ;
2. L'emplacement accordé ;
3. L'époque précise à laquelle les produits peuvent être admis.

Elle adressera, en outre, en triple expédition, un bulletin d'admission, sur lequel seront indiqués le nom et la demeure de l'exposant, la nature et le nombre des produits admis.

Art. 7. Tous les produits destinés à l'exposition de la Société impériale et centrale d'horticulture devront être adressés, francs de port, à MM. les Commissaires de l'exposition universelle d'horticulture (Voir le modèle d'adresse ci dessous).

> A Messieurs
> les Commissaires de l'exposition universelle d'horticulture,
> carré de l'Élysée, aux Champs-Élysées
> A PARIS.
>
> Envoi de (nom et prénoms de l'exposant ou raison sociale) demeurant à (résidence ou siége de l'établissement), exposant de (nature du produit).

Art. 8. Chaque colis portera une adresse semblable qui mentionnera, en outre, l'indication :

1. Du lieu d'expédition ;
2. Du nom de l'exposant ;
3. L'espèce des produits inclus.

Il sera, de plus, accompagné du bulletin d'admission, indiqué à l'art. 6.

Art. 9. Les colis contenant les produits de plusieurs Exposants porteront, de plus, sur leur adresse, les noms de ces Exposants, et seront accompagnés d'un bulletin d'admission pour chacun d'eux.

Art. 10. Par une concession faite à la Société impériale et centrale d'horticulture par les compagnies des chemins de fer du Nord, de l'Est, de Lyon, d'Orléans, de l'Ouest, de Rouen, Havre et Dieppe, de Saint-Germain, de la Méditerranée, du Midi et du Grand Central, les produits destinés à l'Exposition de l'horticulture jouiront, sur les tarifs, de la réduction accordée aux produits destinés à l'Exposition Universelle de l'industrie.

Cette réduction ne sera accordée que sur la présentation de leur bulletin d'admission.

Ce bulletin d'admission devra être remis en double, avec les colis, entre les mains de MM. les agents des compagnies des chemins de fer; tous les frais de transport devront, en outre, être acquittés au départ.

Art. 11. Les produits venant de l'étranger et destinés à l'exposition de l'horticulture seront admis en pleine et entière franchise de tous droits.

Ces produits, accompagnés d'un bulletin d'admission, entreront par les villes et ports ci-après : Lille, Valenciennes, Forbach, Wissembourg, Strasbourg, Saint-Louis, les Verrières-de-Joux, Pont-de-Beauvoisin, Chapareillan, Saint-Laurent-du-Var, Marseille, Cette, Port-Vendres, Perpignan, Bayonne, Bordeaux, Nantes, Boulogne, Calais et Dunkerque.

Art. 12. Ils jouiront, à partir de la frontière, de la réduction indiquée à l'art. 10.

Art. 13. L'admission des produits à l'Exposition est gratuite, et les Exposants ne sont assujettis à aucune rétribution, de quelque nature qu'elle puisse être.

Art. 14. La Commission d'organisation de l'Exposition est chargée de recevoir, déballer et disposer les objets à l'Exposition.

L'ouverture des colis se fera en sa présence; elle en constatera l'état, et dressera un procès-verbal des avaries qui pourraient y être survenues.

En cas d'avaries graves, copie du procès-verbal sera immédiatement expédiée à l'Exposant par les soins de la Commission.

Art. 15. Toutes les plantes ou objets exposés devront être munis d'une étiquette lisible et correcte, indiquant leur nom.

MM. les Commissaires placeront sur chaque lot une étiquette indicative du nom, de la profession et de l'adresse de l'Exposant.

Art. 16. Les produits exposés seront placés soit dans des serres de différentes températures et pourvues d'appareil de chauffage, soit sous des tentes ou autres abris les plus convenables à assurer leur conservation.

Leur entretien sera confié à des jardiniers spéciaux attachés à l'Exposition et placés sous la surveillance de la Commission.

Art. 17. Chaque Exposant aura la faculté de faire garder ses produits, à l'Exposition, par un représentant de son choix. Déclaration devra être faite, dès le début, du nom et de la qualité de ce représentant ; il lui sera délivré une carte d'entrée personnelle, pour le temps que durera l'exposition de ces produits ; cette carte ne pourra être ni cédée ni prêtée à aucune période de l'Exposition, sous peine de retrait.

Art. 18. Les représentants des Exposants devront se borner à répondre aux questions qui leur seront faites, et à délivrer des adresses, prospectus ou prix courants qui leur seront demandés.

Il leur sera interdit, sous peine d'exclusion, de solliciter l'attention des visiteurs, ou de les engager à acheter les objets exposés.

Art. 19. La Commission veillera, avec la plus grande sollicitude, à la garde des objets expédiés; mais elle ne sera responsable ni des avaries, ni des vols ou détournements qui pourraient être commis.

Art. 20. Dans le cas de vente des produits exposés, ils ne seront livrés qu'à l'expiration du temps fixé pour leur exposition.

Art. 21. L'appréciation et le jugement des produits exposés seront confiés à un Jury composé de trente six membres titulaires et de douze suppléants.

Ce Jury, choisi par la Société, sera divisé en six sections, chacune de six membres titulaires et de deux suppléants, et présidé par un des Vice-présidents de la Société.

Chaque section fonctionne alternativement et sous la présidence du Vice-président ou celle d'un Membre délégué pour le remplacer.

Art. 22. Chaque produit exposé sera, pendant la durée de son exposition, l'objet d'un examen par la section de service, qui en dressera un procès-verbal.

Art. 23. Ces procès-verbaux seront revus, et les récompenses déterminées par le Jury, toutes sections réunies, sous la présidence du Président de la Société.

Art. 24. Des médailles seront données en récompense, et les Exposants récompensés recevront, à titre de prime, le remboursement des frais qu'ils auront faits pour le transport, aller et retour, de leurs produits sur le territoire français.

Le Président de la Commission
Comte DE MORNY.

Le Secrétaire de la Commission
LÉON LE GUAY.

NOTIZIE DIPLOMATICHE. — Il conte di Grimberg, finora addetto alla legazione di S. M. Leopoldo re dei Belgi in Torino, è stato traslocato a Madrid come incaricato di affari interino.

— È giunto in Torino il conte di S. Ferriol, nuovo addetto alla legazione francese presso la Corte di Sardegna.

ARRIVI. — Trovasi in Torino un giovane lord inglese, il conte di Shrewsbury. Egli assisteva ieri dalla tribuna diplomatica alla tornata del senato del regno.

— È giunto a Torino il distinto fisico meccanico Hipp di Berna, recando i grandi telai elettrici che dovranno figurare all'Esposizione universale di Parigi.

NOTIZIE SCIENTIFICHE. — Dopo che Saint-Claire-Deville mostrò qual utile si può ottenere dall' alluminio metallo delle argille, altri chimici si diedero ad estrarre i metalli delle altre sostanze terrose, affine di esaminarli più particolarmente e conoscere se porgessero speranza di applicazioni industriali.

Bunsen col mezzo di poderosa corrente elettrica vivificò il *litio* dalla litina, e lo *stronzio* dalla stronziana, e descrive i due metalli nel modo seguente. È il primo, cioè il litio, un metallo bianco, splendido come l' argento, avidissimo dell'ossigeno, per cui ne torna difficile la conservazione. È il metallo più leggiero di quanti ne conosciamo, poichè ad uguaglianza di volume, paragonato coll'acqua, pesa la metà. Malleabilissimo ed utilissimo, può essere stirato in lunghi e sottilissimi fili. Gettato sull'acqua, vi galleggia e la scompone. Galleggia similmente sul petrolio, nel quale sappiamo invece che si affonda il potassio. Fondesi a 180° centigradi.

Lo strontio è di colore giallo come l'ottone ; pesa meno del vetro, ma più dell'acqua, cioè due volte e mezzo questo liquido. Esso pure assorbe rapidamente l'ossigeno, col quale forma una ruggine di color rosso di rame.

La facile ossidabilità dei due metalli impedirà che si possano usare come i metalli comuni; nondimeno potrà scoprirsi qualche loro proprietà, per cui non rimangano nel solo dominio della scienza.

— Il dottore Kreil direttore dell'osservatorio astronomico di Vienna, ha inventato uno strumento per definire l' intensità e la direzione delle scosse dei terremoti. Questo istromento si compone di un pendolo, che può oscillare in tutti i sensi, ed alla cui estremità inferiore è collocato un cilindro verticale che contiene una macchina da movimento di orologio, la quale lo fa girare una volta tutte le 24 ore sul proprio asse. Vicino al cilindro è un piuolo a cui è fissato un braccio elastico che porta una matita la quale è in contatto col cilindro. Finchè il pendolo sta in riposo la matita descrive una linea non interrotta : ma quando il suolo si muove e che per conseguenza il pendolo oscilla, la matita descrive sul cilindro delle linee, la cui grandezza e varietà denotano la forza della scossa del terremoto e la direzione della scossa medesima.

FOTOGRAFIA. — I progressi di quest' arte mirabile vanno sempre più crescendo, e dacchè il Niepce trovò nell'acqua d'iodio un mordente più perfetto dell'acido nitrico, si ot-

tennero tali saggi da non potersi appena distinguere il disegno originale della riproduzione che ne fu eseguita col mezzo della stampa fotografica.

La soluzione d'iodio può essere applicata tosto dopo che la lastra fu tolta dalla luce, senza timore che l'iodio intacchi il bitume di giudea, quantunque esso si combini rapidamente colle altre qualità di materie resinose.

MARINERIA. — Il giornale inglese il *Globe* reca la seguente statistica. In tutto il mondo incivilito vi sono 136 mila vascelli, e la cifra complessiva del tonnellaggio corrispondente è di 14,500,000 tonnellate. Il numero dei marinari impiegati in tutti quei vascelli è di oltre ad 800,000.

CALENDARIO RUSSO. — Pare a proposito, ora che la frequenza di relazioni provenienti dalla Russia presentano una discordanza nella data con quelle scritte dagli occidentali, l'indicare in succinto la cagione di tale diversità.

Ai tempi di Giulio Cesare, che riformò il calendario romano, fu stabilito essere l'anno composto di giorni 365 1/4, ad ogni quarto anno fu deciso constare questo di giorni 366, chiamato perciò *bisestile*.

Ma coll'andar del tempo si venne a riconoscere che con questo modo di calcolare si facevano gli anni troppo lunghi di minuti undici e 9 secondi; à segno che avendo il concilio di Nicea nell'anno 325 dell'èra cristiana determinata la Pasqua al 21 marzo, giorno dell'equinozio, si trovò che nel 1582 la Pasqua e l'equinozio cadevano all'undici di tal mese.

Per rimediare ad un tale inconveniente il papa Gregorio XIII emanò una bolla, che togliendo 10 giorni all'anno 1582, prescriveva doversi contare 15 ottobre quando si sarebbe al 5 di detto mese. Accettarono il calendario Gregoriano i cattolici francesi, italiani, spagnuoli, portoghesi: gli ungheresi nel 1587; l'anno prima i polacchi: nel 1699 gli Stati protestanti di Germania, nel 1700 l'Olanda, la Danimarca e quasi tutta la Svizzera; gl'inglesi, nel 1752; l'anno seguente gli svedesi, ed oggimai tutti gli europei. Non vi ha più in Europa, che la Russia ed i cristiani del rito greco, che segnano l'antico calendario di Giulio Cesare, secondo il quale presentemente il loro anno principia 12 giorni dopo il nostro. Ma dicono che la Russia voglia abbandonare il vecchio stile, e parecchi dei suoi fogli mettono la data nostra e la loro.

GIORNALISMO TURCO. — I giornali in Turchia negli ultimi anni andarono facendosi numerosi. Costantinopoli ne conta 13, dei quali due in lingua turca, il *Takwimi Wakai* foglio ufficiale che esce ogni settimana e che tradotto comparisce anche in lingua armena; ed il *Dscheridei-Hawadis* pure settimanale; quattro in lingua francese, il *Journal de Constantinople* ch'esce 6 volte al mese, il *Courrier de Constantinople* settimanale, il *Commerce de Constantinople* ch'esce tre volte al mese, la *Gazzette Médicale* foglio mensile; quattro in lingua italiana, cioè l'*Omnibus* ch'esce due volte per settimana, l'*Indicatore Bisantino* foglio settimanale di commercio, l'*Album bisantino* settimanale, la *Giurisprudenza bisantina*; uno in greco, cioè il *Telegrafo del Bosforo* settimanale; uno in armeno l'*Haïasdan* od *Armenia* settimanale, ed uno in lingua slava il *Novina bulgarska*, ch'esce due volte per settimana. A Smirne vi sono in francese l'*Impartial de Smirne*, due in greco, l'*Amaltea* ed il *Giornale di Smirne*, uno in armeno, l'*Aurora*, uno in ebraico l'*Aurora dell'Oriente*. Nell'impero ottomano, compresi i Principati Danubiani, escono 33 giornali; fra questi però sembra che la lingua della nazione dominante sia scarsamente rappresentata.

NOTIZIE LETTERARIE. — I giornali francesi annunziano che il sig. Adolfo Thiers ha terminato di scrivere la sua *Storia del Consolato e dell'Impero*, e che ha consegnato all'editore il manoscritto: dimodochè fra breve tempo sarà compita la pubblicazione di quell'opera, che ha conseguito in Francia e fuori tanta fama ed è stata tradotta in tutte le lingue viventi di Europa. Il primo volume di quella Storia fu pubblicato nel 1845.

LA STELLA DEL SUD. — Si legge nella *Rivista scientifica* della *Gazzetta di Venezia*:

Una rarità scientifica, la cui origine rimonta certo ai più antichi periodi geologici, si è il diamante greggio, che il sig. Dufrenoy presentava nello scorso gennaio all'Accademia francese e che per la provenienza sua dal Brasile venne chiamato la *Stella del Sud*.

Intorno a questo diamante uno tra i più grandi che si conoscano, di cui parlarono i giornali accennandone i pregii lapidarii e l'alto valore; accenneremo ora i caratteri scientifici, tali anch'essi da gittare qualche luce sul giacimento di queste gemme, le quali, gelose quasi della loro nobile origine, non si lasciarono rinvenire finora che nei terreni di trasporto, negandoci ogni indizio che valesse a condurci presso la misteriosa lor culla.

La Stella del Sud è un dodecaedro romboidale portante in ciascheduna faccia un'ugnatura ottusa che dividendola la raddoppia; le faccie sono opache, scabre, e segnate da strie conducenti alle divisioni ottaedriche interne, proprie al diamante. Sull'una di queste faccie si osserva una cavità alquanto profonda dovuta ad un cristallo ottaedro ivi in altri tempi piantato, e che, da'segni tuttavia esistenti, non lascia dubbio essere stato un diamante.

Altre due cavità meno profonde si scorgono sul lato opposto e in una di esse le traccie di tre o quattro differenti cristalli. Sullo stesso lato poi havvi un appianamento, d'onde traspare l'interna lucentezza della gemma, e che era probabilmente il punto për cui il cristallo aderiva alla ganga.

Finalmente qualche laminette nere sparse sovr'esso, parve al Dufrenoy ferro titaccato; corpo che si associa frequentemente ai cristalli di quarzo così nelle Alpi nostre come nei monti del Brasile. Da tutti cotesti dati risulta la *Stella del Sud* appartenere in origine a un gruppo di cristalli di diamante analogo a quelli di cristallo di quarzo, di pirite di ferro, di spato islandico e di altri minerali cristalizzati, essersi trovata, siccome questi, entro geodi, e frammezzo a terreni metamorfici, e non avere sortita quindi culla diversa da quella de'suoi più volgari fratelli. La *Stella del Sud*, che quantunque meno nobile non resterà per questo men bella, deve fare nel palazzo del Esposizione Parigina degno riscontro alla *Montagna di Luce* che si attirava gli sguardi estetici de' visitatori in quella di Londra.

L'arte, innanzi a quel tempo, saprà con lungo e paziente lavoro trarre dal suo seno i celati splendori che rendono impareggiabile tali specie di gemme, ma allora essa avrà perduto tutto il suo valore scientifico. Pochi forse rimpiangeranno quest'ultimo: quanto a noi senza curarci gran fatto di conoscere a quali altere trecce sarà destinata, crediamo il maggiore de'vantaggi sociali, da essa recati, essere la libertà, resa per quanto dicono alla povera negra che fu sì fortunata di ritrovarla.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Relation à S. M.

SIRE,

Dans les premiers jours de février dernier M. Ambroise Delachenal, syndic de la ville de Chambéry, a demandé ses démissions.

Il n'y avait pas moyen de l'engager à retirer sa demande et j'ai dû prendre les ordres de Votre Majesté qui a bien voulu permettre à M. Delachenal d'abandonner le poste qu'il occupait.

Depuis Votre Majesté a appelé à ces honorables fonctions Monsieur le comte Ernest de Boigne, et ensuite de son refus, une nouvelle nomination a eu lieu en la personne de M. Alexandre Perret qui a également refusé.

Le Ministère ne voulant pas s'aventurer à soumettre encore à Votre Majesté une nouvelle nomination sans être sûr qu'elle ne serait pas inutile, a chargé l'Intendant Général d'interpeller ou de sonder ceux des conseillers de la ville qui par leur position, par l'estime dont ils jouissent auprès de leurs concitoyens, par la confiance qu'ils inspirent au Gouvernement pourraient être investis des fonctions de syndic. Les démarches de l'Intendant Général n'ont eu aucun résultat; partout il a rencontré un refus absolu et péremptoire.

En l'état le Gouvernement n'a qu'un seul moyen à sa disposition afin que la marche des affaires d'une ville aussi importante ne soit pas interrompue; ce moyen il le trouve dans l'art. 274 de la loi du 31 octobre 1848.

C'est avec un bien grand regret, Sire, que je viens proposer à V. M. la dissolution du Conseil de Chambéry, car cette mesure peut être considérée de prime abord comme un acte d'hostilité contre le Conseil, ou comme le résultat d'un profond dissentiment entre le Conseil même et le Gouvernement, ou bien encore laisser planer des doutes sur l'Administration Municipale en faisant naitre le soupçon qu'elle soit déchirée par la lutte des partis ou incapable de bien conduire les affaires.

Mais les impressions qui peuvent se produire ne seraient pas, j'espère, difficiles à éffacer, car le Ministère n'hésite pas à proclamer que le seul motif de la dissolution du Conseil se trouve dans l'impossibilité de nommer un syndic parmi les conseillers actuels.

C'est pourquoi, Sire, je prie Votre Majesté de vouloir bien apposer son Auguste signature au projet de Décret ci-joint par lequel le Conseil de Chambéry est dissous, et M. l'av. Collino conseiller d'Intendance est chargé des fonctions de délégué extraordinaire pour l'administration de la Ville et pour présider les nouvelles éléctions qui auront lieu dans le délai de trois mois.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition du ministre de grâce et justice chargé du portefeuille de l'intérieur,

Vu la loi du 31 octobre 1848,

Nous avons ordonné et ordonnons:

Art. 1. Le conseil communal de Chambéry est dissous.

Art. 2. L'avocat Louis Collino est nommé délégué extraordinaire pour l'administration provisoire de la ville et avec la charge de présider les nouvelles élections qui auront lieu dans le délai de trois mois.

Le ministre susdit est chargé de l'exécution du présent décret.

Donné à Turin, le 13 avril 1855.

VICTOR EMMANUEL.

U. RATTAZZI.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 aprile.*

Il piroscafo inglese mercantile *Crœsus*, uno fra quelli destinati al trasporto del Corpo di spedizione in Oriente, salpò ieri mattina alle ore 10 da Genova recando a bordo, oltre ad una compagnia del Genio, 128 uomini delle sussistenze militari, e parecchi ufficiali sanitari e dell'Intendenza militare, una parte delle vettovaglie del Corpo di spedizione consistenti in farine, carne, paste, tabacchi, vino, acquavite, galetta, lardo, ed alcuni attrezzi di panatteria.

Un'ora dopo la partenza si manifestò un incendio cagionato probabilmente da combustione spontanea del carbone, e con tale intensità che si perdette tosto ogni speranza di poterlo dominare.

Venne quindi il piroscafo rivolto verso il seno di S. Fruttuoso presso a Portofino ove arenò a mezzogiorno. Sebbene, da quanto sembra, il capitano e l'equipaggio, come pure gli ufficiali e soldati che erano imbarcati, abbiano adempiuto coraggiosamente al loro dovere, il piroscafo andò tuttavia intieramente distrutto.

L'equipaggio e la truppa sono salvi; solamente s'ignora la sorte di tre o quattro persone, marinai o soldati che, contro l'ordine dei loro capi, vollero gettarsi al mare.

Il carico andò tutto perduto, e sebbene non se ne possa determinare esattamente il valore, esso è però assai rilevante. Tuttavia l'Amministrazione della Guerra è in grado di sopperirvi immediatamente, ed ha già tutto disposto all'uopo.

Il colonnello cav. di Pettinengo, direttore generale del materiale e dell'Amministrazione militare è partito subito alla volta di Genova per provvedere alla deficienza di vettovaglie che risulta da questo disgraziato accidente, e perchè la spedizione non ne patisca incaglio.

Al momento di mettere in torchio non si hanno sull'avvenimento altri particolari.

SVIZZERA. *Ticino.* Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Come agli avvisi stati pubblicati dalla i. r. luogotenenza lombarda e da questo governo cantonale, la libertà delle relazioni di commercio e delle persone fra il Ticino e la Lombardia venne ristabilita il 21 corr. aprile. Notasi che gli operai, per entrare, devono essere almeno provvisti di 24 lire austriache.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* di Verona del 21 aprile si legge un lungo articolo retrospettivo sul cessato conflitto austro-ticinese, dal quale risulta che la quistione dei seminari rimane oggetto d'ulteriori trattative.

RUSSIA. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Gli armamenti di guerra non vengono interrotti nemmen un istante. Fu presa eziandio una misura circa il trattamento di prigionieri esteri e nominatamente circa il loro vestimento. Ancora sotto il governo di S. M. l'imperatore Nicolò fu riconosciuta la necessità di una siffatta disposizione. In conseguenza, i ministeri hanno rilasciato alle rispettive autorità i seguenti ordini. Il vestimento di ufficiali esteri e soldati a carico dello Stato è fissato provvisoriamente a tre anni; esso deve consistere di berretta, farsetto, calzoni, mantello, fazzoletto da collo, due camicie, due paia di stivali, un paio di guanti e un *caftan*. Le qualità del panno e delle altre robe è classificata come segue: Gli ufficiali di Stati europei ricevono panno della qualità che si fornisce alla guardia imperiale; gli ufficiali dell'armata asiatica e i gregarii degli Stati europei ricevono panno d'armata, e i gregarii delle truppe asiatiche panno della qualità che adoperano i servi. In egual modo sono distribuiti i danari che vengono assegnati ai prigionieri pel loro vitto.

CRIMEA. Si legge nella *Militirische Zeitung*:

I russi piantarono su quel terreno una serie di piccole trincee, affidaronle a bersaglieri di Tchernomori e difesero accanitamente le lunette avanzate che hanno un'importanza difensiva ed offensiva; difensiva per impedire il progresso dei lavori d'attacco dei francessi contro la torre Malakoff, offensiva per radunare dietro queste opere e preparare per le sortite le loro colonne. Importa ai francesi non solo di impedire l'erezione di nuove opere russe, ma eziandio di prendere quelle che esistono.

È possibile che i russi spingano dalle loro lunette di Kamschatka e Korniloff delle nuove batterie di terra e minaccino la cinta d'assedio degli alleati, d'altro canto stava nel piano degli alleati di non dirigere il loro attacco principale contro la città ma contro il sobborgo di Karabelnaja. Questa operazione principale avrebbe dovuto aver luogo il 12 corrente, ma non seguì, il perchè non n'è noto. Per la difesa dell'altipiano e delle due stazioni principali, Balaclava e Kamiesch, che sono congiunte mediante la ferrovia ed altre strade praticabili, vengono costruiti ancor sempre dei nuovi ridotti.

DISPACCI ELETTRICI

Parigi, 24 aprile.

Lord Palmerston nella seduta di ieri annunziò al Parlamento, che le conferenze di Vienna erano sospese, la Russia avendo dichiarato di non accettare la riduzione della flotta nè di riguardare l'Eusino come mare comune. Drouyn di Lhuys e lord John Russell (soggiunse il nobile lord) lascerebbero Vienna immediatamente.

Alla Camera dei comuni fu adottato il bill sul bollo dei giornali.

Trieste, 24 aprile, sera.

Costantinopoli, 16. Una nuova scossa di terremoto incendiò e distrusse intieramente la città di Brussa. Mehemet Alì venne esiliato a Castambul. Sono arrivati i cacciatori della guardia francese.

Il sultano e l'aiutante di campo dell'imperatore Napoleone, Beville, si recarono a Baltaliman per esaminare i preparativi pel ricevimento dell'imperatore dei francesi.

Adrianopoli, 12. Due reggimenti di corazzieri francesi furono chiamati a Costantinopoli. Rustem bey prepara una spedizione di turchi in Crimea.

Parecchi turchi che avevano insultato il vescovo greco, furono arrestati e si procede contro i medesimi.

Parigi, 25 aprile.

Pera, 21. — *Crimea*, 19. Gli assedianti avanzavano sempre più, e consolidavasi la loro posizione. I russi fecero una vigorosa sortita il 19, ma fu prontamente respinta.

Il *Moniteur* pubblica in data di Vienna martedì:

La *Gazzetta austriaca* annunzia la rottura delle conferenze per aver la Russia ricusato di ridurre la sua marina sul mar Nero. Lord John Russell è partito da Vienna: fu sottoscritta una convenzione militare.

La direzione dei telegrafi elettrici dello Stato ha ricevuto dall'amministrazione generale dei telegrafi elettrici di Francia il seguente dispaccio.

« Il telegrafo è in attività fino a Varna, e la corda sottomarina è stata felicemente collocata da Varna a Balaclava. »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

25 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in liq. 86 75 p. 30 aprile
C. d. matt. in c. 85 65 60 in liq. 85 50 75 86 p. 30 aprile

1850 Obbl. 4 0/0 1 febb. C. della matt. in c. 890

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in liq. 543 543 p. 30 corr. 543 542 543 p. 31 maggio
C. d. m. in liq. 543 50 543 p. 31 maggio

Ferrovia di Novara 1 genn. C. della matt. in c. 458 458

BORSA DI PARIGI, del 24 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi	3 0/0	»	»	68 00	68 10
Id.	4 1/2 0/0	93 00		93 25	» »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		»	»	89 1/4	» »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75		» »	» »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	53	»	» »	» »

C. FAVALE ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Cogli uomini non si scherza.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il duello del duca di Chevreuse e il conte di Calais sotto Richelieu.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall'attore Carrani rappresenta: *I misteri di Parigi.*

Dalla Tipografia G. FAVALE e C.
si è pubblicato :

ELEMENTI
DI
LOGICA E METAFISICA

DEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE
ad uso
degli Studenti di Filosofia
nelle scuole secondarie

Terza edizione

più specialmente coordinata al Programma ministeriale per gli esami di Magistero.

Prezzo L. 3. 60

FORMOLARIO DI VERBALI
PER L'ARMA DE' REALI CARABINIERI
(*utile agli Ufficiali*
e Guardie di pubblica sicurezza)

Un volume di pag. 824, in-8° grande; prezzo L. 7. Dirigersi, mediante *vaglia* postale (*franco*), ai Compilatori, in Torino.

L'Opera contiene nozioni generali di diritto penale e di procedura, crimini e delitti principali, delitti e contravvenzioni speciali, avvenimenti diversi, reati militari, oltre a 269 formule di verbali. Offre un compendio di tutte le leggi penali, dei commenti di chiari giureconsulti, e delle decisioni della Corte di Cassazione.

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
Stradaferrata da Torino a Cuneo

PROSPETTO
del movimento e prodotto
dal 16 *al* 22 *aprile* 1855.

Viaggiatori, num. 14,855 .	L.	20,168 15
Merci, bagagli, ecc. a grande velocità	»	1,555 62
Merci a piccola velocità . .	»	5,810 80
Totale nella settimana .	L.	27,534 57
Prodotto anteriore . . .	»	351,177 41
Totale generale	L.	378,711 98
Totale della settim.ª come sovra	L.	27,534 57
Settimana corrispondente del 1854	»	20,342 11
Differenza in più nel 1855	L.	7,192 46

Stradaferrata di Pinerolo

PRODOTTO *della* 2.ª *decade di aprile* 1855

Viaggiatori e bagagli . . .	L.	10,495 90
Merci a grande velocità . .	»	530 47
Merci a piccola velocità . .	»	1,980 47
	L.	13,006 84

Spagna — **Catalogna**

CANALE D'ORGEL
TUNNEL DI MONCLAR

I pozzi del *Tunnel* di *Monclar* essendo arrivati ad una profondità che permettono di giudicare della natura e circostanze del terreno che si dovrà forare per la costruzione del Tunnel della lunghezza di metri 4896; il Consiglio d'amministrazione rilascierà la costruzione del detto Tunnel al miglior offerente in seguito all'incanto che si farà *all'ufficio della Società in Barcellona, via della Boqueria, n.* 12, *primo piano*, a mezzogiorno preciso del 20 *giugno prossimo*, secondo le condizioni espresse nel catalogo degli obblighi, che, assieme ai profili del progetto, trovasi esposto in detto ufficio, ed a TORINO presso i signori FELICE PAGELLA *e* COMP., *via della Zecca, num.* 16.

Le offerte, conformi al modello segnato nel catalogo degli obblighi, saranno presentate suggellate al sottoscritto per lo meno due ore prima di quella *ut supra*.

Barcellona, il 20 marzo 1855.

Il Segretario
Francesco Fennen y Busquets.

M. ODDO, *Chirurgien-Dentiste*, a l'honneur de prévenir le Public qu'il vient d'établir son cabinet dans cette ville rue Neuve, 17, au 1.

Une longue pratique, des études sérieuses l'ont initié à toutes les difficultés de son art. Il place les dents artificielles, d'après les meilleurs systèmes, et à l'aide d'appareils fort simples (de son invention) prévient et corrige les dispositions vicieuses des arcades dentaires chez les enfants; chose que les mères de famille ne doivent pas négliger.

DA VENDERE *a partito privato*

CORPO di VIGNA composto di fabbrica civile e rustica con ettari 9, are 65, (giornate 23, 48) di terreno coltivabile, caduto nella eredità della defunta signora Rajmonda Vigna, posto sul territorio di San Sebastiano presso Chivasso, regione Bellavalle, detta la Morino.

Pegli schiarimenti e concerti, dirigersi all'ufficio dell'causidico coll. Piana, in Torino, via di S. Agostino, n. 3, piano secondo.

DA AFFITTARE IN CAMBIANO

CASA di campagna con 2 attigui giardini.
Dirigersi in Torino, via del Seminario, num. 3, piano secondo, casa Raymond, ed in Cambiano presso il signor Angelo Raymond.

Amministrazione dei Vapori Nazionali

NOMI DEI PIROSCAFI

LOMBARDO	di 300 cavalli	VIRGILIO	di 150 cavalli
PIEMONTE	» 250 »	DANTE	» 80 »
CASTORE	» 200 »	CAGLIARI (a elice) . . .	» 800 tonn.te
S. GIORGIO	» 180 »	SARDEGNA (id.)	» 600 »

Itinerario generale dell'anno 1855

Le partenze regolari e periodiche dell'Amministrazione hanno luogo come segue:

da GENOVA

per CAGLIARI	ogni Sabato . . . del mese		ore 6 pom.
» PORTOTORRES	» Mercoledì	*id.*	» 9 ant.
» NIZZA	» Sabato	*id.*	» 6 pom.
» LIVORNO	» Mercoledì	*id.*	» 6 »
» TUNISI (1) (con scalo a CAGLIARI) . .	al 10 e 25	*id.*	» 6 »
» LIVORNO, CIVITAVECCHIA e NAPOLI . .	» 6, 16, 26	*id.*	» 6 »
» MARSIGLIA	» 5, 15, 25	*id.*	» 2 »
» TORTOLI (Sardegna)	ogni primo Sabato	*id.*	» 6 »
» CAPRAIA (Isola di)	» secondo »	*id.*	» 6 »
» MADDALENA (Isola della)	» quarto Mercoledì	*id.*	» 9 ant.

(1) Quando i giorni 10 e 25 cadono in giorno di Sabato queste partenze sono anticipate per lo più di 3 giorni, previo avviso al pubblico.

Genova, 1 gennaio 1855.

Il Direttore dell'Amministraz.
R. RUBATTINO.

Dirigersi in Torino, dai signori A. BONAFOUS *e* C.ª, *via D'Angennes, num.* 37.

MUSEO BARATTIERI

Col 1° del p. v. maggio e giorni successivi avrà luogo in Piacenza l'incanto del Museo Barattieri, consistente in oggetti d'antichità, quali: bronzi, avori, porcellane, terre, medaglie, vetri, mobili, orologi, pendule, intagli in legno, macchine, oggetti di storia naturale, ed altri rari e preziosi, stampe, libri e manoscritti in pergamena, uno dei quali con miniature che appartenne ad Enrico VIII re d'Inghilterra.

SEMENZA BACHI
di BIONE E BRIANZA

garantita di 1.a qualità, a prezzi di ribasso
al negozio da cotoni e lini di LUIGI GROSSO
via Provvidenza, n. 2, *presso i Macelli.*

IMPIEGHI. Ricerca di un segretario con deposito di L. 2\|m. assicurate con ipoteca, ed un commesso col deposito di L. 600; dirigersi *franco* alla Casa di Commissione in via S. Teresa, n. 6, piano primo, ove trovansi pure alcune somme da mutuare.

DA VENDERE

1. TENIMENTO in territorio di Diano, provincia d'Alba, composto di tre distinte Cascine, del quantitativo complessivo di ett. 54 circa (g.te 144), tra prati, campi altenati e boschi, e grandioso fabbricato civile nel concentrico di detto luogo;
2. MOLINO ivi a tre ruote, sul torrente Cherasca;
3. VIGNA sui colli di questa capitale, nella regione detta *Valle de' Salici*, composta di fabbricato civile e rustico, e cappella, con ettari 5 (giorn. 14) circa tra prati, alteni e boschi.

Il causidico coll. Thomitz, il quale ha trasferto il suo Ufficio al primo piano della casa Fontana di Cravanzana, via di Doragrossa, isola S. Dalmazzo, n. 28, è incaricato delle trattative al riguardo.

DA VENDERE

CORPO di CASA posto nel centro di Torino, via Carlo Alberto, n. 1, composto di 3 piani, oltre il piano terreno di solida costruzione, dell'annuo reddito di L. 6,000.

CORPO di VIGNA posto in attiguità alla parrocchia di S. Margherita, colli di Torino, composto di fabbricato civile e rustco, con cappella, vigne, beni e boschi, civilmente ammobigliata, cogli arredi della cappella, di ettari 7, 23, 23, (giorn. 19, 03, 6). — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano terzo, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.
Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*
nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora

BOTTEGHE, retrobotteghe, magazzini, soffitte, alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed altro di 2 camere mobigliate. Recapito ivi.

DA RIMETTERE

Un LOCALE ad uso di negozio, posto nel centro della città. — Dirigersi al negozio in telerie Olivero e Comp., via di Doragrossa, presso il Caffè già Calosso.

DA AFFITTARE *a modici prezzi*

Vasti LOCALI per opifizi, e varii ALLOGGI nella casa di spettanza della Società di Panificazione *La Cerere*, nella via principale del Borgo Dora.

COMUNE DI CARAGLIO

Trovansi vacanti in questo Comune due posti da maestro elementare coll'annuo stipendio di L. 650 per quello di prima e L. 600 per quello di seconda; s'invita perciò chiunque vi aspiri a presentare i relativi titoli al sindaco del Comune con tutto il 2 del prossimo maggio.

Il Sindaco AVV. ARMITANO.

DA AFFITTARE O DA VENDERE
VILLA
sul viale di San Maurizio

Signorilmente mobigliata, con annesso giardino di are 48 (gionate 1, tav. 23), disegnato alla foggia inglese e con svariati passeggi. — Dirigersi per gli opportuni schiarimenti al signor Domenico Signoretti, Regio notaio, via Stampatori, num. 14, casa S. Martino della Motta.

SEMENTE BACHI BRIANZA
CAPRINO, BIONE, TRE MUTE o TERZINI
delle più scelte qualità

Presso Angelo Monti, Torino piazza San Carlo, via S. Teresa, 2, nella corte a sinistra.

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI
Giovedì, 26 corrente

Continuazione del già annunziato incanto de' mobili, lingerie, argenterie, ecc, via Guardinfanti, num. 4, piano terzo.

AVVISO

Alle ore 9 mattutine di Francia del 9 di maggio prossimo nell'ufficio del notaio sottoscritto, tenuto nella sala comunale di Bagnolo, si procederà alla vendita per mezzo di pubblici incanti di una pezza di Bosco, Castagnetto ed alteno e prato simultenenti di are 40, 58, giornate 1, 66, propria dei minori Giovanni, Antonio, Domenica, Maria e Catterina fratelli e sorelle Priotto, situata in territorio di Bagnolo, regione Serre del Pajre, ossia Bodinera, ai nn. di mappa 2267, 2268 e 2269, e se ne farà il deliberamento all'ultimo migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Domenico Bertone notaio.

DA AFFITTARE
pel 1° del prossimo ottobre

APPARTAMENTO d'angolo, atto altresì pel commercio, composto di sei membri agli ammezzati, prospicienti nella via Carlo Alberto e sotto i portici di Po, con scala privata e due ingressi.
Dirigersi al portinaio, via di Po, n. 49.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Vito, valle *Patonera*, strada di Cavoretto.
Dirigersi al portinaio, casa Sella, n. 4, viale del Re, vicino al ponte di ferro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi ALLOGGI di 5 camere caduno e cantina, al terzo, quarto e quinto piano;
Una BOTTEGA con retrobottega, sul viale del Re, nella casa num. 20 *bis*.

DA AFFITTARE

Grande APPARTAMENTO al piano nobile, con scuderia per 5 cavalli e rimessa, via della Chiesa, num. 4.

DA AFFITTARE, VENDERE o PERMUTARE

Casa di campagna, alla Madonna del Pilone, di 6 camere e giardino, mobigliata o non. Dirigersi al materassaio Vivenza, via S. Teresa, 15

DA AFFITTARE *al 1° ottobre*

ALLOGGIO signorile di 6 camere al secondo piano, cantina e legnaia, piazza della Consolata, num. 5.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO mobigliato di 9 camere, via di S. Francesco di Paola, n. 16, piano terzo.
Dirigersi al portinaio.

VISITA *speciale* OCULISTICA

Del dottore PAGANINI, medico e chirurgo della *Facoltà di Pavia*, già Oculista operatore con propria *Instituzione* in Milano. — Ha luogo tutti i giorni dalle ore 11 all'una pom., via delle Finanze, casa Seyssel, n. 4, piano 1°

Nei mercoledì e sabato si ricevono i poveri.

SURDITÉ, BOURDONNEMENTS, MIGRAINE

On lit sur la *Patrie* du 4 juillet dernier, et autres journaux de Paris: Le Docteur Mène vient encore de délivrer de ces affections la Soeur Marie Annonciade de l'hôpital général d'Orléans; Monsieur Duprat, principal du Collège de Saon; la Soeur Calixte à Flavigny, etc. Mais ce qu'il y a d'avantageux, on peut se traiter soi-même avec l'ouvrage; 6.me édition, du D.r Mène.

Seul dépôt chez M. DEPANIS pharmacien, rue Neuve, à Turin. — L'ouvrage se vend fr. 3 50; pour la poste 4 fr. (affranchir); l'huile acustique 6 fr. le flacon.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di tre camere con camerino ed andito ad uso d'entrata *elegantemente tappezzate e palchettate*, con vista sui viali della Cittadella, Vie Private, num. 2, casa Viale, secondo piano nobile.

DA AFFITTARE
al presente, con grande ribasso,

Grandioso LOCALE composto di 23 membri, divisibili in varii alloggi, ed adattato anche per uffizi, posto lungo lo stradale di Nizza, casa Talucchi, n. 18, piano nobile.

Dirigersi all'Amministrazione della ferrovia di Cuneo, via dell'Ospedale, casa S. Andrea, 17.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

FALLIMENTO
Di Mollino Giuseppe, negoziante di abiti fatti e stoffe in cotone a Chieri.

Il segretario del Tribunale di Commercio di Torino notifica, che con sentenza di ieri il prefato tribunale ha dichiarato il fallimento di Mollino Giuseppe, negoziante di abiti fatti e di stoffe in cotone a Chieri; ha deputato giudice commissario il signor Laclaire Paolo; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Fresia fratelli e Serra fratelli in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato la prima seduta dei creditori avanti il suddetto signor giudice commissario in una sala dello stesso tribunale alli 30 corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane per la nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 24 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
di Ghivarelli Bartolomeo, negoziante da vino in questa città.

Il Segretario del Tribunale di commercio di Torino notifica, che con sentenza d'ieri il prefato Tribunale ha dichiarato il fallimento di Ghivarelli Bartolomeo, negoziante da vino in questa città; ha deputato giudice commissario il sig. Carlo Ceriana; ha nominato sindaci provvisorii i signori Amadio Gerolamo e Carrera Giuseppe, negozianti minusieri in Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissata la prima adunanza dei creditori avanti lo stesso signor giudice commissario, in una sala del detto Tribunale il 30 corrente mese, ed alle ore 2, a termini di legge.

Torino, il 24 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
di Festa Gioanni, già mercante sarto in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di Gioanni Festa, già mercante sarto in Torino, di comparire personalmente o per mezzo di un mandatario, il 9 maggio prossimo, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor cav. Giuseppe Duprè, giudice commissario di detto fallimento, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 22 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Con atto delli 16 aprile corrente, passato avanti l'ufficio di giudicatura di Torino, il signor Giovanni Guasco fu Francesco emancipò dalla sua patria podestà il proprio figlio Gio. Battista; si diffida perciò che, d'ora in avvenire i loro interessi saranno considerati divisi.

Guasco Giovanni.

FALLIMENTO
Di Costanzo Martin,
negoziante in telerie e chincaglierie in Susa.

Il Regio Tribunale provinciale in Susa sedente con sua sentenza del 18 aprile 1855 dichiarando in istato di fallimento il predetto negoziante Martin,

Deputava a giudice commissario il congiudice cavaliere Delitala,

Ordinava l'apposizione dei sigilli al negozio del fallito,

Nominava a sindaci provvisorii li signori Challier Stefano da Ciamberì, e la ditta Peyrani e Barberis di Torino,

E per la nomina dei sindaci definitivi fissava ai creditori la monizione avanti detto giudice per le ore 11 mattutine del 21 successivo maggio nella sala delle pubbliche udienze.

Il Segretario di detto Tribunale
F. Meineri.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 103 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

MERCOLEDÌ 25 APRILE

FALLIMENTO

di Bertone Vincenzo, negoziante di marmi in Torino.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Vincenzo Bertone di rimettere nello spazio di giorni 20 ai signori Samuel David Treves ed Ignazio Deagostini, sindaci definitivi di tale fallimento, oppure di depositar nella segreteria di questo Tribunale di Commercio i loro titoli e note di credito, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti il sig. Paolo Laclaire, giudice commissario dell' anzidetto fallimento al 16 del prossimo maggio ed alle ore 3 pom. pella verificazione dei crediti nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 23 aprile 1855.

Avv. Camoletti sottosegr.

FALLIMENTO

di Patrito Bartolomeo negoziante di vetri, majoliche e terraglie in Torino.

Si avvisano i creditori del fallimento di detto Patrito Bartolomeo di rimettere nello spazio di giorni venti ai signori caus. collegiato Piana Giuseppe, e Roda Luigi sindaci definitivi di tale fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di commercio i loro titoli e note di credito, e quindi presentarsi personalmente o per mezzo di mandatario in una sala di detto tribunale avanti il sig. Valentino Tossi, giudice commissario del fallimento preindicato, al 18 maggio prossimo, ed alle ore 8 di mattina pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 23 aprile 1855.

Avv. Camoletto sottosegr.

NOTA

Con atto 3 marzo ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, Sebastiano Ribero fu Paolo, domiciliato sulle fini di Torino, acquistò dal suo fratello Giovanni Ribero, pure ivi domiciliato, e pel prezzo di Lire 1638 una pezza prato, posta sul territorio di Torino nel distretto e regione della Verna di are 34 50 circa, coerenti i fratelli Ribero fu Antonio, e Francesco Brusa, l'Opera di San Paolo, il signor Carena, ed il signor Pron.

Tale atto venne trascritto alla conservatoria di questa Provincia il 26 marzo ultimo scorso al vol. 60, art. 28803.

Torino, il 23 aprile 1855.

Turvano not. coll.

NOTA

Davanti il tribunale provinciale in Torino sedente, ed all' udienza dell' undici maggio prossimo venturo, avrà luogo un terzo incanto e successivo deliberamento dei beni situati nel distretto di Mirafiori, posti in subasta ad instanza del Gio. Antonio Borel, in pregiudizio delli fratello e sorelle Giacoletti. Li detti stabili descritti nel bando 8 febbraio ultimo scorso, e nel successivo bando 19 corrente furono deliberati pel complessivo prezzo di L. 10,500, ed avendovi il nominato Borel fatto l'aumento del sesto, sono nuovamente posti all' asta pubblica per l'udienza suindicata dell'undici maggio prossimo venturo ed all'ora dell'udienza.

Torino, il 21 aprile 1855.

P. Berruto sost. Cucchi Bossso.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di questa capitale delli 30 prossimo giugno avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del seguente stabile, caduto nell'eredità del fu sig. cav. Vittorio Castellinard, la cui vendita viene promossa dai di lui figli, eredi beneficiati, signori Giuseppe, direttore capo della direzione divisionaria delle R. Poste in Alessandria, e cav. avv. Adolfo, console generale di S. M. in Marsiglia, fratelli Castellinard.

Corpo di vigna detta la Messina, posta sui colli di questa città, valle di San Martino, a mezz'ora dalla capitale e sulla strada che dalla vigna detta della Regina, tende alla parrocchia di Santa Margherita, consistente in un fabbricato civile a due piani, formanti tra ambi quattordici membri, in stato proprio e signorile, convenientemente provvisti di mobili, con pozzo d'acqua viva e perenne, casa rustica con istalla, tinaggio ed aia, giardino con serra pei fiori, pezza vignata e prato simultenente, ed infine in una pezza bosco della totale superficie di ett. 1, 97, 88 (giornate 5, 20, 10).

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo di L. 16/m. offerto dalli signori fratelli Castellinard instanti, ed alle condizioni contenute nel relativo bando venale delli 23 corr. mese, con avvertenza che nello studio del patrimoniale caus. Dogliotti si potrà aver visione dell'inventario dei mobili compresi in detta vendita, non che degli altri documenti relativi.

Torino, il 25 aprile 1855.

Vincenzo Barberis sost. Dogliotti.

NOTA

Con instromento 12 aprile 1855 rogato al notaio Ignazio Chiarle alla residenza di Abbadia, insinuato a Pinerolo il 14 stesso mese al numero d'ordine 871, col pagamento di L. 162, e trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 16 medesimo mese, al vol. 25, art. 226, la signora Costamagna Francesca fu Giuseppe, moglie di Bertero Gio. Battista, emancipato dal vivente Pietro, fece vendita a favore della di lei sorella Angela Costamagna fu detto Giuseppe, moglie di Toja Gio. Battista fu Giovanni, mediante il prezzo di lire 3,425 di una pezza campo, sita sul territorio di Scalenghe, regione Rivarossa, del quantitativo d'un ettare, 30 are, 19 centiare in giusta misura, a parte dei num. di mappa 3465, 3466, 3467, 3470, 3471, 3472, 3526 e 3523, coerenti a levante la signora compratrice, a mezzodì la strada pubblica, a ponente Ghirardi Giuseppe, Visconti Michele ed Usseglio Giuseppe, a notte questo, Beltramino Camillo e Racca Lucia nata Rejnaldi.

Ignazio Chiarle notaio.

NOTA

Con atto del 26 gennaio ultimo scorso, rogato Marazio, la signora marchesa Amalia Strozzi fu marchese Massimiliano, moglie del signor marchese Giuseppe Scozia di Calliano, abitante in Casale, acquistò dalla nobil dama contessa Giuseppina Sanviti Rubini fu conte Decio, vedova del cavaliere Vincenzo Morelli del Popolo, residente a Torino, tanto nell' interesse proprio che qual tutrice de' suoi figli minori cavalieri Carlo Alberto, Michelangelo e Damigella Vittoria Morelli del Popolo, e dalla nobil dama Matilde Morelli del Popolo fu detto cav. Vincenzo, moglie del signor cavaliere Orazio Musso, domiciliata in Asti, pel prezzo di lire 45 mila, una villeggiatura denominata il Bricco, posta sui colli di Torino, distretto di S. Margherita, in mappa ai numeri 509 al 518 e mezzo incluso della sezione 43, composta di casa civile e rustica, aia, giardino, prati, campi, vigna e sito di metà strada, di ettare 1, are 80, centiare 53.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa provincia il 31 marzo ultimo scorso, al volume 60, art. 28820.

Torino, il 23 aprile 1855

Notaio coll. Giuseppe Turvano.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale provinciale d'Alba il 18 aprile corrente, il caus. coll. Pietro Gioelli, d'Alba, nella qualità di procuratore speciale dell' avv. Maurizio Cigliuti fu Giuseppe, di Mango, per atto di procura speciale del 15 stesso mese, rogato Varrino, accettò col beneficio d'inventario l'eredità del notaio Giovanni Cigliuti, morto in detto luogo il 20 gennaio ultimo scorso.

Alba, il 19 aprile 1855.

E. Casoli sost. segr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale provinciale d'Alba il giorno d'oggi Calissano Margherita, vedova di Pietro Costa d'Alba, accettò nell' interesse dei suoi figli minori Carlo Antonio ed Antonia fratello e sorella Costa col beneficio dell'inventario l'eredità del loro padre Pietro Costa morto in Asti il 27 agosto 1848.

Alba, il 19 aprile 1855.

E. Casoli sost. segretario.

NOTE

Par acte du 16 avril 1855, reçu par le greffier du mandement de Quart, délégué, Jean-Baptiste Darbelley soussigné, ont été adjugés:

1. A Costabloz Pierre pour 177 L. le corps de domiciles appelé les domiciles de Mollis, à Brissogne, levant, le chemin, midi, Mollis Boniface, taxé 155 L.

2. A Cretier Jean-Baptiste pour 480 L. le pré dit Grand pré, audit lieu, levant et midi, Farinet Paul, couchant et nord, Cretier Eusèbe, taxé 375 L.

3. A Mathiou Pierre-Joseph pour 80 L. 05 cent. le pré dit Gramonenche, audit lieu, levant, midi et couchant, Perruquet François-Joseph, taxé 80 L.

4. A Marcoz Jean-Leger pour 86 L. autre pré dit Gramonenche, audit lieu, levant, Perruquet François-Joseph, des autres côtés, Marcoz Leger, taxé ›5 L.

Le délai pour offrir le sixième échoit à tout le 7 mai prochain, et les amateurs pourront dans ce délai, à tout jour et heure, faire leur déclaration dans le greffe du mandement de Quart, rue Bardeysaz, à Aoste, maison Gerbore, numéro 252.

Aoste, le 21 avril 1855.

Darbelley greff.

FAILLITE

de Meynel Jacques.

Le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 20 avril 1855, a nommé pour syndics définitifs dans la faillite de Jacques Meynel feu Antoine, négociant, domicilié à Châtillon, MM. Jean-Baptiste Perronnetta, géomètre, domicilié à Châtillon, et Antoine Zimmermann, négociant à Aoste.

Aoste, le 23 avril 1855.

Chantel greff.

FAILLITE

de Gaspard Martin François.

Le Tribunal provincial d'Aoste, par son jugement du 20 avril 1855, a nommé pour syndics définitifs dans la faillite déclarée par Gaspard Martin François, négociant, domicilié à Châtillon, MM. Noussan Jean-Pierre, domicilié à Châtillon, et Stura Ignace, négociant, domicilié à Turin.

Aoste, le 23 avril 1855.

Chantel greff.

NOTA

Il segretario del tribunale provinciale di Asti infrascritto, fa noto al pubblico che nel giudizio di espropriazione a danno di Anna Sibaldi d' Asti, essendosi proceduto all' incanto e successivo deliberamento degli stabili alla medesima espropriati, posti sulle fini della stessa città, regione Valtebes, consistenti in due pezze campo e vigna del complessivo quantitativo di are 36, cent. 38, i medesimi vennero con sentenza del 17 corrente deliberati a favore del creditore istante Gioachino Sibaldi d'Asti, pel prezzo di L. 150.

Il termine per l' aumento del sesto scade con tutto il giorno 2 p. v. maggio.

Asti, il 21 aprile 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Secondo Olivero, già negoziante nella città d'Asti.

S'invitano tutti i creditori di detto fallito Olivero, i cui crediti vennero verificati e giurati, od ammessi per provvisione, ad intervenire all'adunanza che venne dal sig. giudice commissario fissata per le ore 10 antimeridiane del dieci prossimo maggio in una delle sale di detto tribunale all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, od in difetto sugli altri oggetti di cui è cenno nella sezione 4, lib. 3, tit. 1 del Codice di Commercio.

Asti, il 23 aprile 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

di Francesco Montanè, negoziante in merci nella città d'Asti.

Con sentenze del 20 scorso marzo e 21 corrente mese, il tribunale provinciale d'Asti facente funzione di tribunale di commercio avendo nominati sindaci definitivi del suddetto fallimento i negozianti nella stessa città Secondo Guglielminetti e Mojse Debenedetti, si invitano tutti i creditori di detto fallito Montanè a rimettere ai medesimi i titoli del loro credito con una nota che ne indichi la somma, salvo preferisca o farne il deposito presso il sottoscritto, ed intervenire quindi all'adunanza che venne dal sig. giudice commissario fissata alle ore undici antimeridiane del 21 prossimo maggio in una delle sale di detto tribunale onde assistere alla verificazione dei crediti medesimi a senso dell'art. 527 del Codice di Commercio.

Asti, il 23 aprile 1855.

Monferrini segr.

FALLIMENTO

delli Bernardo e Giovanni fratelli Gianti, negozianti in merci nella città d'Asti.

Il tribunale provinciale d' Asti faciente funzione di tribunale di commercio con sua sentenza del 14 corrente mese avendo nominato a sindaci definitivi del suddetto fallimento i negozianti nella stessa città Secondo Guglielminetti e Mojse Debenedetti, il sottoscritto invita tutti i creditori di detti falliti Gianti a rimettere alli stessi sindaci od alla segreteria di detto tribunale i titoli dei loro crediti, con una nota che ne indichi la somma, ed intervenire quindi personalmente o per mezzo di procuratore speciale all'adunanza che sarà tenuta in una delle sale di detto tribunale alle ore dieci antimeridiane del 14 prossimo maggio avanti il sig. giudice commissario dello stesso fallimento all'oggetto della verificazione dei crediti medesimi.

Asti, il 23 aprile 1855.

Monferrini segr.

NOTA

Per instrumento del 10 febbraio 1855 rogato Mongilardi, Battaglio sig. Carlo fu Giovanni, residente a Demonte, ha venduto alli signori Boffa Pietro fu Giovanni, residente a Biella, e Boffa Giacomo e Lorenzo fu Pietro, residenti a Quittengo, per il prezzo di lire 29,660 li seguenti stabili situati sul territorio di Lessona:

1. Alla borgata dell'Acqua, casa civile e rustica con giardino, di are 7 e 22, alli numeri di mappa 1213, 1216, 1234, 1235; vigna di are 114 del num. 1217, e di are 141 36 stesso numero; bosco di are 145 73, numeri 1217 1/2 e 1218; prato di are 110 05, numero 1219; bosco di are 36 72, numero 1220; vigna di are 26 03, numeri 1223 e 1222; bosco di are 50 81, numero 1224; campo e prato di are 6 52, numeri 1100 e 1101.

2. Al Monte, vigna di are 90 94 e al numero 1384; bosco di are 107 16, numeri 1385 e 1386.

3. Alla Valle, prato di are 34 20, al numero 1087; campo di are 22 86, al numero 1089; prato di are 9 62, al numero 1090; costa con bosco di are 4 98, al numero 1091; vigna di are 43 22, al numero 1092; prato di are 10 34, al numero 1093; e prato di are 15 96, al numero 1702.

4. A S. Gaudenzio, vigna di are 18 66, al numero 1444; e bosco di are 6 8, al numero 1445.

5. Alla Paola, bosco di are 31 92, al numero 770.

6. Alla Fornace, vigna e costa di are 38, coerenti li beni suddetti, regione dell'Acqua.

7. Alla Ripa, costa di are 38 circa, coerenti Coriale, signor Giovanni Battista Robiolio e la strada vicinale.

Il detto instrumento è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 17 febbraio 1855, vol. 14, art. 128.

Biella, il 23 aprile 1855.

G. Mongilardi.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Biella rende noto che con sentenza dello stesso Tribunale, in data 20 volgente mese, vennero deliberati alla Ragion di negozio corrente in Andorno, Massone vedova e figli, gl' infra descritti stabili all'offerto prezzo di L. 300 per il lotto primo e di L. 105 per il lotto secondo, stati subastati ad instanza di Faccio Gioachino, di Lessona, contro Costanza-Filidor Lorenzo, di Andorno Cacciorna.

1. Casa con botteghe, cucina, forno, pastino e camere, con sito, sulla contrada per Biella, o Gruppo coi num. mappali 117, 1958 e 1959 in parte, al prezzo offerto dall'instante di L. 200.

2. Prato, regione Croce, di are 4, c. 38, compresa la porzione acquistata da Giovanni Rosazza Minabello con instromento 1 marzo 1853, rog. Jacazio, coi num. 563 e 563 1/2, all'offerto prezzo dall' instante di L. 100.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 5 maggio prossimo.

Biella, il 21 aprile 1855.

Bianchi segr.

NOTA

Per l'effetto di cui nelle regie lettere patenti del 6 aprile 1839 ed agli articoli 2303 e seguenti del codice civile, li signori Ferroggia Celestino e Crida Andrea, residenti in Torino, concessionari della ferrovia da Biella a Santhià, con decreto dell' Intendente di Biella del 2 corrente, autentico Angelo Camerano, segretario, vennero autorizzati ad occupare i seguenti stabili per la sede della ferrovia stessa ed opere accessorie, cioè:

1. Alla comunità di Salussola metri quadrati 20920 di bosco posto sullo stesso territorio nella regione Briana, in mappa col numeri 3348 e 3350, coerenti Salza Antonio, conte Valperga di Masino, conte Sapellani e comune di Dorzano, mediante lire 603 90.

Alla medesima per metri quadrati 1980 di pascolo nella regione Piano e sullo stesso territorio, in mappa col numero 1379, coerenti Lacchia Domenico, torrente Elvo e bealera di Salussola, mediante L. 95. 50.

Alla medesima per metri quadrati 2260 di campo posto sullo stesso territorio nella regione Talia, in mappa col numeri 1366 e mezzo, 1368 e mezzo e 1380, coerenti il Monte di Pietà di Biella e la strada di Arrò, mediante L. 267.

2. Alli Verdoja notaio Nicola, e D. Giovanni Battista fratelli fu Gio. Domenico, residenti a Salussola, metri quadrati 1080 di bosco posto sul territorio di Salussola nella regione Sesiola, in mappa col num. 3310, coerenti la bealera di Salussola, conte Avogadro di Casanova, Salza fratelli, Minotti Vercellino e Zanotti Nicolao, mediante L. 99. 45.

Alli medesimi per metri quadrati 870 di bosco posto sullo stesso territorio nella regione Peisino, in mappa col num. 3687, coerenti Trompeo Giovanni Francesco, cavaliere Avogadro di Casanova e conte Avogadro di Casanova, mediante L. 79. 90.

Ai medesimi per metri quad. 145 di bosco posto nella stessa regione e medesimo territorio, in mappa col num. 3678, coerenti li stessi fratelli Verdoja, Pramaggiore Nicola e la strada del Briano, mediante lire 11. 50.

Ai medesimi per metri quadrati 780 di bosco posto sullo stesso territorio e nella regione Rattaro, in mappa col num. 3453, coerenti Masino fratelli, Rondolotti Benedetto e la strada del Briano, mediante L. 61. 50.

Alli medesimi per metri quadrati 1880 di vigna posta nella regione Piantale e sullo stesso territorio, in mappa col num. 3648, coerenti Corte Lorenzo, li signori fratelli Verdoja e la strada, mediante L. 370.

Alli medesimi per metri quadrati 2480 di prato posto sullo stesso territorio, nella regione Piantale, in mappa col numeri 3647 e 3649, coerenti li stessi fratelli Verdoja, la strada e Lanza Giovanni, mediante L. 520. 66.

Alli medesimi per metri quadrati 1200 di vigna situata sullo stesso territorio e nella regione S. Pietro, in mappa col numero 4212, coerenti Faccotti Giuseppe, Lorenzo Corte e la strada, mediante L. 221. 08.

Ai medesimi per metri quad. 485 di campo situato sullo stesso territorio nella regione Piano, in mappa col numero 4213, coerenti Lacchia fratelli, bealera di Salussola e li stessi fratelli Verdoja, mediante L. 140. 25.

Ai medesimi per metri quadrati 165 di prato posto sullo stesso territorio e nella medesima regione, in mappa col numero 4213, coerenti li stessi fratelli Verdoja, Salza fratelli e la bealera di Salussola, mediante lire 56. 33.

3. Alli Becchio Giovanni fu Giacomo, e Giacomo fu Lorenzo, residenti a Biella, metri quadrati 895 di bosco posto sul territorio di Salussola, nella regione Sotto la Ripa, in mappa col numero 3284, coerenti Gastaldetti Giuseppe, Lanza Domenico, opera pia Maccione e conte Avogadro di Casanova, mediante L. 70. 50.

Alli medesimi per metri quadrati 1320 di vigna posta sullo stesso territorio, nella regione Valette, in mappa col numeri 3612 e

3613, coerenti eredi D. Bona, li stessi Becchio e la strada del Briano, mediante L. 336. 26.

Alli medesimi per metri quadrati 2020 di campo posto sullo stesso territorio, nella regione Valetta, in mappa coi numeri 3605 e 3606, coerenti li stessi Becchio, Trompeo Giovanni Francesco e la strada del Briano, mediante L. 514. 10.

Alli medesimi per metri quadrati 465 di pascolo posto sullo stesso territorio e nella regione Prato Negato, in mappa col numero 3642, coerenti Lanza Giovanni, eredi D. Bona e la strada, mediante L. 83. 17.

4 A Trompeo Giovanni Francesco fu Pietro Paolo, residente a Biella, metri quadrati 40 di bosco posto sullo stesso territorio di Salussola, nella regione Sesiola, in mappa col numero 3308, coerenti Verdoja fratelli, Faccotti Giuseppe, conte Avogadro di Casanova e Salza fratelli, mediante L. 3.

Al medesimo per metri quadrati 1255 di bosco posto sullo stesso territorio, nella regione Resino, coerenti Nicola Pramaggiore, cav. Flaviano Avogadro di Casanova e Verdoja fratelli, in mappa col numero 3683, mediante L. 115. 20.

Al medesimo per metri quadrati 2260 di vigna situata sullo stesso territorio, nella regione Cavalrosso, in mappa coi numeri 3454 e 3460, coerenti Becchio Giovanni e Giacomo, Regis Giovanni e la strada del Briano, mediante L. 960. 33.

5. Al signor conte Alessandro Avogadro di Casanova del fu conte Paolo, residente a Torino, metri quadrati 4170 di bosco posto sul territorio di Salussola, nella regione Sesiola, in mappa col numero 3307, coerenti Verdoja fratelli, Trompeo Giovanni Francesco, Salza fratelli e la bealera di Salussola, mediante L. 382. 95.

Allo stesso metri quadrati 1870 di bosco posto nella regione Sesiola, medesimo territorio, in mappa col numero 3289, coerenti Verdoja fratelli, opera pia Maccione, Betta Bartolomeo, Zanotti Giuseppe e Lanza Domenico, mediante L. 137. 63.

Al medesimo metri quadrati 6650 di bosco posto nella medesima regione e stesso territorio, in mappa col numero 3282, coerenti il comune di Salussola, Becchio Giovanni e Giacomo, opera pia Maccione ed il Rivo Salussola, mediante L. 593.30.

6. A Pramaggiore Nicola fu Giuseppe, residente a Salussola, metri quadrati 185 di bosco posto sul territorio di Salussola, nella regione Peisino, in mappa col num. 3681, coerenti Verdoja fratelli, Trompeo Giovanni Francesco e cav. Flaviano Avogadro di Casanova, mediante L. 34. 25.

7. A. Corte Lorenzo fu Carlo, residente ad Andorno Cacciorna, metri quadrati 455 di vigna situata sul territorio di Salussola, nella regione S. Pietro, in mappa col numero 4206, coerenti Verdoja fratelli e li restanti beni dello stesso Corte, mediante L. 84.

8. A Fiorina Eligio fu Giovanni, residente a Biella, metri quadrati 184 di bosco posto sullo stesso territorio di Salussola, nella regione Sotto la Ripa, in mappa col numero 3998, coerenti la bealera di Salussola, [illegible] Avogadro di Casanova, Betta Bartolomeo ed eredi Lacchia, mediante L. 16. 25.

9. A Bosco Antonio fu Carlo, residente a Salussola, metri quadrati 1120 di bosco posto sullo stesso territorio di Salussola, nella regione al Briano, in mappa con parte del numero 3338, coerenti Giovanni Betta, Rivo di Salussola e Zanotti Giovanni, mediante L. 97. 07.

10. A Cracco Domenico, nato a Salussola, assente, metri q. 950 di bosco posto sullo stesso territorio di Salussola, nella regione al Briano, in mappa con parte del numero 3338, coerenti Giovanni Betta, Rivo di Salussola e Zanotti Giovanni, mediante L. 70.

11. A Zanotti Giuseppe fu Antonio, residente a Salussola, metri quadrati 20 di prato avidato posto sullo stesso territorio di Salussola, nella regione S. Pietro, in mappa col num. 4211, coerenti la strada, Verdoja fratelli e Corte Lorenzo, mediante L. 3. 50.

12. A Betta Bartolomeo fu Battista, residente a Biella, metri quadrati 295 di bosco posto sul territorio di Salussola, nella regione Sotto la Ripa, in mappa col numero 3290, coerenti la bealera di Salussola, Giuseppe Zanotti, conte Avogadro di Casanova e Lacchia, mediante L. 23. 25

13. A Siletti Antonio fu Giovanni Battista, residente a Salussola, metri quadrati 335 di pascolo posto sullo stesso territorio, nella regione Blengo, in mappa col numero 2334, coerenti il comune di Cerrione e la restante pezza, mediante L. 35. 33.

Allo stesso, metri quadrati 1715 di campo posto sullo stesso territorio, e nella medesima regione, in mappa coi numeri 2331 e 2335, coerenti le altre pezze dello stesso Siletti, mediante L. 252.

Al medesimo, metri quadrati 1995 di prato posto sullo stesso territorio e nella medesima regione, in mappa col numero 2337, coerenti le altre pezze dello stesso Siletti, mediante L. 261. 66.

Al medesimo, metri quadrati 2160 di pascolo posto nella medesima regione e stesso territorio, in mappa coi numeri 2327 e 2328, coerenti li restanti beni dello stesso Siletti e Fabrizio Gallo, mediante L. 2558, 62.

Tale decreto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Biella il 4 aprile 1855 e posto al vol. 14, art. 157.

Per li concessionari.

Notaio Enrico Gastaldi.

NOTA

Con instromento 23 febbraio ult. scorso, notariato dal sottoscritto a Canelli, insinuato e trascritto all'uffizio d'Ipoteca d'Asti il 10 volgente al vol. 30, art. 146, registrato a quello d'ordine, vol. 242, cas. 1807, per certif. Perdomo ger., li Arione Francesco, Felice e Giuseppe Antonio fratelli fu Giuseppe, da Castiontinella, facevano acquisto da Bussi Antonio fu Giuseppe, da Calosso, di una pezza prativa e coltiva, di are 30, cent. 54, posta sulle fini di Calosso, ignorando il num. di mappa, regione dell'Olmo, in dett'atto coerenziata, pel totale prezzo di L. 632, c. 50.

Canelli, il 24 aprile 1855.

Luigi Sardi not.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D'IVREA.

Certifico io sottoscritto conservatore delle Ipoteche all'ufficio d'Ivrea che mi è stato consegnato sotto il giorno d'oggi dal sig. Direttore demaniale d'Ivrea, un atto in data 29 giugno 1853, rogato Coppa segretario assunto dell'ufficio d'Intendenza generale di Ivrea, portante cessione di terreni a favore delle Finanze dello Stato dai proprietari infra descritti, residenti nel territorio d'Albiano, cioè:

Mensa Vescovile d'Ivrea, regione Borghetto o Valle, di are 09, 97, al num. di mappa 444, per L. 470, 18.

Congregazione di Carità d'Ivrea, regione Tomboletto, di are 0, 66, al num. di mappa 2230, per L. 51, 12.

Rolla Antonio fu Pietro d'Albiano, regione Borghetto o Valle, di are 06, 78, al num. di mappa 489, per L. 420, 79.

Mojrano Luigi fu Giuseppe, id., di are 06, 60, al n. di mappa 472 1|2, per L. 331, 25.

Allono Martino fu Martino, regione Ceresole, di are 01, 74, al nn. di mappa 2214, 2232, per L. 62, 39.

Vigliano Mattia Giuseppe, id, di are 0, 68, al nn. di mappa 2215, 2216, per L. 32, 06.

Boita Pietro fu Gio., id., di are 01, 69, al nn. di mappa 2218, 2219, 2220, per L. 79, 70.

Zanetto Giovanni e Felice, id., di are 0, 84, al n. di mappa 2227, per L. 39, 61.

Borra Martino fu Giuseppe, regione Tomboletto, di are 0, 18, al n. di mappa 2234, per L. 8, 48

Cauda Giuseppe fu Giuseppe, regione Ceresole, di are 0, 66, al num. di mappa 2222, per L. 31, 12.

Borra Martino fu Giuseppe, regione Tomboletto, di are 0, 19, al num. di mappa 2234, per L. 8, 48.

Auda Michele Lorenzo e Giuseppe, id., di are 02, 18, al numero di mappa 2241, per L. 114, 80.

Ravaschietto Gasperino fu Giuseppe, id., di are 07, 25, per L. 321, 63.

Oderio Antonio, Pietro e Felicita, regione Borghetto o Valle, di are 01, 27, al num. di mappa 2211, 2212, per L. 82, 39.

Auda Marta di Giovanni, regione Ceresole, di are 0, 90, al numero di mappa 2223, per L. 42, 44.

Olearis Paolo, Antonio, Giovanni e Vittorio fu Giuseppe, regione Tomboletto, di are 02, 52, per L. 148, 84.

Situati detti stabili sul territorio d'Albiano.

Certifico pure d'aver trascritto tale atto sul registro delle alienazioni vol. 22, art. 373, previa registrazione sopra quello generale d'ordine vol. 266, cas. 293.

Ivrea, il 30 marzo 1855.

L'Ispettore Conservatore
Theseo.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D'IVREA.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle Ipoteche d'Ivrea, che mi è stato presentato un atto sotto il giorno d'oggi dal sig. Direttore Demaniale d'Ivrea, in data 31 gennaio 1854, rogato Coppa, notaio e segr. assunto dell' ufficio d' Intendenza Gen. d'Ivrea, portante cessione di terreni a favore delle Finanze dello Stato dai proprietari infra descritti, tutti residenti a Caravino, cioè:

Perino Domenico fu Pietro, come procuratore di Don Scotti Pietro fu Matteo, regione Tomboletto, di are 01, 06, al num. di mappa 1341, per L. 44, 60.

Barbero Luigi fu Giovanni, reg. Tamboletto, di are 04, 26, ai nn. di mappa 1339, 1325, per L. 237, 92.

Fornero Maria vedova di Antonio, id., di are 00, 36, al n. di mappa 1338, per L. 17, 14.

Magnea Giovanni fu Francesco, id., di are 00, 36, al n di mappa 38, per L. 15, 14.

Barbero Francesca vedova Zanetto, id., di are 00, 30, al n. di mappa 1327, per L. 12, 62.

Sicco Rosa, resid. in Ivrea, id., di are 02, 75, al n. di mappa 730, per L. 118, 72.

Situati i suddetti stabili sul territorio di Caravino.

Certifico pure d'aver trascritto tale atto sul registro delle alienazioni. vol. 22, art. 370 e sopra quello generale d'ordine, vol. 266, cas. 290.

Ivrea, il 30 marzo 1855.

L'Ispettore Conservatore
Theseo.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D'IVREA.

Certifico io sottoscritto conservatore all'ufficio delle Ipoteche, che mi è stato presentato sotto il giorno d'oggi un atto dal sig. Direttore demaniale d'Ivrea, in data 2 giugno 1854, portante cessione di terreni, rogato Coppa segretario assunto dell'ufficio d'Intendenza generale d'Ivrea, a favore delle Finanze dello Stato, cioè:

Da Milano Germano fu Carlo a Vestignè, campo di are 2, centiare 54, territorio di Borgomasino, in mappa coi nn. 3678 e 3678 1|2, mediante la somma di L. 100.

Da Reviglione Teresa fu Antonio a Vestignè, pure una striscia di campo di are 1, cent. 5, territorio di Borgomasino, in mappa col numero 3678, mediante la somma di L. 50.

Certifico pure d'aver trascritto tale atto sul registro delle alienazioni vol. 22, art. 371, previa registrazione sopra quello generale, d'ordine, vol. 266, cas. 291.

Ivrea, il 30 marzo 1855.

L'Ispettore Conservatore
Theseo.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D'IVREA

Certifico io sottoscritto conservatore delle Ipoteche all'ufficio d'Ivrea, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal sig. Direttore demaniale d'Ivrea un atto in data 29 aprile 1853, rogato Coppa segretario assunto dell' ufficio dell' Intendenza generale d'Ivrea, portante cessione di terreni a favore delle Finanze dello Stato dai proprietari infra descritti, residenti nelle fini d'Azeglio, cioè:

Benedetto Cecilia fu Antonio, regione Tomboletto, di are 01, 95, al n. di mappa 948, per L. 82, 05.

Tos Pietro fu Giuseppe, id., di are 01, 20, al n. di mappa 948, per L. 126, 24.

Tos Giovanni fu Antonio, id., di are 01, 24, al n. di mappa 949, per L. 52, 17.

Nicolotti Michele fu Domenico, id., di are 02, 25, al n. di mappa 975 1|2, per L. 114, 68.

Nicolotti Giovanni fu Domenico, id., di are 01, 57, al n. di mappa 974, per L. 86, 07.

Nicolotti Antonio fu Giovanni, id., di are 01, 13, al numero di mappa 974 parte, per L. 47, 55.

Situati detti stabili sul territorio d'Azeglio.

Certifico pure d'aver trascritto tale atto sul registro delle alienazioni vol. 22, art. 374, previa registrazione sopra quello generale d'ordine vol. 266, cas. 294.

Ivrea, il 30 marzo 1855.

L'Ispettore Conservatore
Theseo.

NOTA

Con instromento in data 2 aprile 1855, ricevuto dal not. sottoscritto, dovutamente insinuato, il sig. Gio. Francesco Prato di Racconigi, dimorante in Torino, fece acquisto dai signori notaio Giuseppe ed avvocato Sebastiano, fratelli Laretto, residenti questi a Pinerolo e quello a Pinasca, di una cascina di ett. 36, 56, 10 e 557 mill. (giorn. 95, 95) tra fabbricati civili e rustici, campi, prati, salicetto ed alteno, posti in Castagnole di Piemonte, regione Oytana.

Tale instrumento venne trascritto alla conservatoria di Pinerolo li 14 aprile 1855, al vol. 25, art. 225.

Pinerolo, il 23 aprile 1855.

Gius. Bernardi not. coll.

NOTA

Con instromento 29 novembre 1854, ricevuto dal notaio sottoscrito, il signor Negro Pietro del fu Gaspare, residente a Pralungo, fece acquisto dal geometra Gio. Battista del fu chirurgo Giuseppe Bonino, residente a Biella di una pezza di terra prato e pascolo, con cascina rustica entrostante, situata sulle fini di Pralungo, nella regione Crava, di ettari 4 circa, coerenti, Guglielmo Negro, li beni comunali, Peraldo Eusebio, ed il viale, per il totale prezzo di L. 3000.

Copia di tale atto venne per gli effetti voluti dagli articoli 2303 e seguenti del Codice civile consegnata all' ufficio delle ipoteche di Biella il 12 marzo 1855 ove venne trascritta e posta al volume 14 articolo 135.

Pralungo, il 21 aprile 1855.

Notaio Enrico Gastaldi.

NOTA

Con instromento 27 novembre 1854 ricevuto dal notaio sottoscritto, l'amministrazione della congregazione di carità di Pollone fece acquisto da Domenica Codazabetta fu Pietro, vedova di Candeletti Francesco, ed ora moglie di Pivano Bernardo, residente a Pollone, d'una pezza di terra prato con fabbriche rurali entrostanti, posta nelle regioni Romeuro, Croce e fornace, faciente parte dei territori di Pollone, Occhieppo superiore e Sordevolo, di are 109, coerenti i beni dello stesso pio istituto, Ambrogio Pivano, Battista Pivano, eredi Vigliani e la strada consortile, per il totale prezzo di L. 2850 35.

Copia di tale atto venne per gli effetti voluti dagli articoli 2303 e seguenti del codice civile, consegnata all'ufficio delle ipoteche di Biella il 20 marzo 1855, ove venne trascritta e posta al vol. 14, art. 143.

Pralungo, il 21 aprile 1855.

Notaio Enrico Gastaldi.

NOTA

Con instromento 16 ottobre 1854 ricevuto dal sottoscritto, il signor notaio Lorenzo Gio. Battista Borgialli fu Gio. Battista di Favria, accomprò dal signor misuratore Marco fu Pietro Biesta di detto luogo una pezza alteno posta in territorio di Favria, nella regione via di Rivarolo d'are 42, 58, in coerenza della Margarita Arrò, vedova Tarizzo, dell'acquisitore, della via Vicinale o Comunale, e della via di Rivarolo, al prezzo di L. 42, 64 caduna ara, importante il totale di L. 1815, 95 stato pagato in rogito.

Detto instromento venne trascritto alla conservatoria di Torino, il 17 aprile 1855, al volume 412, casella 529.

Rivarolo, il 18 aprile 1855.

Notaio Antonio Vallero.

NOTA

Regio tribunale provinciale di Saluzzo.

A mente dell'art. 783 del vigente codice di procedura civile, il sottoscritto rende noto al pubblico che gli stabili come infra designati stati subastati ad instanza e pel prezzo di L. 460 offerte da Larovere Gio. Battista, dimorante a Volteggio, a pregiudicio di Larovere Giuseppe, residente a Verzuolo, vennero, con sentenza del 19 corrente, deliberati a favore di Francesco Ghio pel prezzo di L. 640, e che con tutto il giorno 4 venturo maggio scadrà il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto del successivo art. 794.

Stabili situati in territorio e luogo di Verzuolo.

1. Pastura, regione Capoluogo, sezione G, n. di mappa 142, di centiare 57.

2. Casa, stessa regione, n. di mappa 142 e mezzo, e stessa sezione, di are 1, c. 54.

3. Casa, stessa regione e sezione, di are 3, centiare 23.

Saluzzo, il 16 aprile 1855.

Ferrero sost. segr.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Susa del 5 p.° maggio, ore 9 mattutine, sull' instanza della Ditta cantante in Torino Pansa e Caligaris, stante l'aumento del 10.° fatto agli atti di deliberamento dei beni divisi in due lotti, situati sul territorio di Trana, già propri di Felice Usseglio di Coazze, a favore delli Serafino Sada, e Filippo Ostorero dalli Michele Ostorero, Felice Pogolotto, e Giuseppe Periale, avrà luogo un nuovo ed ultimo incanto delle dette due pezze al prezzo e sotto le condizioni contenuti nei relativi bandi.

Susa, il 21 aprile 1855.

Pollone caus. coll.

NOTA

Con atto rogato Rivetti, notaio in Bussoleno, in data 21 gennaio corrente anno, stato insinuato alla tappa di Susa il 20 del successivo febbraio, Demo Francesco di Gio. Battista, dimorante in Bussoleno, acquistò da Pautasso Giacomo fu Emanuele, residente in Torino, pel prezzo di lire 7,400, un terreno della superficie di metri quadrati 1368, centimetri 6. però a corpo, col fabbricato in costruzione entrostante, sul territorio di Torino, nella regione Pietraficca, di cui si dichiarò ignorare il numero di mappa, separato dal lato verso notte di maggior pezza di terreno fabbricabile, ora prato e campo, fra le coerenze a levante di Tinivella Carlo, a mezzogiorno del venditore e di Garrone Gioanni, a ponente della strada reale di Nizza, ed a notte di Fonte Isidoro. Detto atto fu trascritto all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Torino il 28 marzo p. p., ove fu registrato sul registro delle alienazioni, al vol. 60, art. 28810.

Bussoleno, il 10 aprile 1855.

Avv. Rivetti not. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli l' 11 aprile 1855, al vol. 31, articolo 200, l'atto in data 28 marzo 1855 rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 16,000, dal sig. marchese Sebastiano Ceva di Roasio fu marchese Felice Francesco, nato a Vico-Mondovì, dimorante a Roppolo, a favore del signor geometra Carlo Scaramuzza fu Gio. Battista, nato a Robbio, dimorante a Vettignè.

Di tutti indistintamente i beni e caseggiati dal venditore al giorno di detta alienazione posseduti ancora nel territorio di Crova.

Giovanni Leone not. coll.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 7 aprile 1855, al vol. 31, art. 198 l'atto in data 28 marzo 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita al prezzo di L. 8,100 da Giuseppe Delbene fu Giovanni nato a Crova, dimorante in Vercelli coll'intervento e partecipazione per ogni ragione qualunque di sua madre Margherita Valleris fu Antonio, nata a Moncrivello, dimorante in Vercelli, vedova di detto Giovanni Delbene a favore di Maria Bergiotto vedova di Giuseppe Pagliasso, nata a Tronzano, dimorante sulle fini di Crova.

1. Di una pezza campo in territorio di Tronzano, regione Via Donna, in mappa alla sezione A, sotto i num. 403 e 404, di ettari 1, are 33, centiare 3 circa.

2. Di tutti indistintamente i beni e caseggiati dal venditore al gioro di detta alienazione posseduti ancora nel territorio di Crova.

3. Della ragione della metà di un banco nella chiesa parrocchiale di Crova, comune tale banco colla vedova Borgogna.

Giovanni Leone not. coll.

NOTA

Avanti il Tribunale provinciale di Vercelli, ed all'udienza delli 23 maggio prossimo seguirà il secondo incanto dello stabile posto in territorio di Livorno regione Cassinassa o Campagnola, sotto il numero 290 della mappa, di are 37, centiare 50, che sull' instanza delle signore Angela e Caterina, sorelle Buronzo, viene subastato a pregiudicio di Chiavario Giuseppe di Stupinigi, debitore, e del sig. notaio Vittorio Anselmi di Livorno, terzo possessore.

Nel bando stampato relativo a tale subasta si trova più ampiamente descritto lo stabile a subastarsi e vi sono inserte le condizioni della vendita.

Vercelli, il 17 aprile 1855.

Ferraris sost. Vergnasco.

NOTA

All'udienza del Tribunale provinciale di Mondovì del 23 prossimo mese di maggio, ore 10 di Francia ant., avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili, di cui nel bando venale 17 marzo ultimo, visibile presso il caus. coll. Blengini e nella segreteria del sullodato Tribunale, quali beni sono posti in subasta ad instanza di Bracco Catterina vedova Ferro, ammessa al beneficio dei poveri, contro l'eredità giacente di Domenico Ferro, apertasi nel luogo di Sale, dimora e domicilio anche della instante, provvista detta eredità di curatore in persona del caus. coll. Alessandro Beccaria e contro Ricca Lorenzo, abitante a Vico, terzo possessore, alle condizioni di cui nel detto bando venale.

Mondovì, il 22 aprile 1855.

Blengini caus. coll.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 104 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

GIOVEDÌ 26 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	35

PARTE UFFICIALE

S. M. in udienza del 24 febbraio 1855, ha conceduto le seguenti pensioni:

Num. d'ordine	NOME e COGNOME del pensionario	DATA della Nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile: anni	mesi	giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	Legge o Regolamento applicati	Montare della pensione		Decorrenza della pensione
1	Garidelli di Quincenet	1813 4 maggio	Luogotenente di vascello di prima classe nella Regia Marina	Marina	32	1	25	Anzianità in seguito a sua domanda	1855 6 genn.	» »	1851 20 giugno	1770	»	1855 6 genn.
2	Gerbino-Promis	1805 4 febb	Medico di regg. di seconda classe nel Corpo sanitario della Regia Marina	id.	34	2	7	Anzianità	» 19 detto	» »	id.	1750	»	» 19 detto
3	Grasso Teresa (1)	»	Vedova di Pietro Cordara sottot. aiutante di seconda classe dei bagni Marittimi	id.	»	»	»	»	1854 17 8bre	» »	id.	255	»	1854 5 agosto
4	Raggio Agostino	1786 1 agosto	Capo mastro cordaio di prima classe nel Corpo R. Equipaggi	id.	27	5	2	Anzianità	1855 11 genn.	» »	id.	765	»	1855 11 genn.
5	Cogliolo Pietro	1809 20 luglio	Nocchiere di terza classe nel Corpo R. Equipaggi	id.	39	9	2	id.	» 19 detto	» »	id.	765	»	» 19 detto
6	Fava Giovanni Battista	1811 28 7bre	Timoniere id.	id.	30	8	16	id.	» 6 detto	» »	id.	447	»	» 6 detto
7	Deambrosiis Tommaso	1788 7 8bre	Direttore di quarta classe nell'Amministrazione delle Poste	Esteri	48	4	26	Anzianità e motivi di salute	» 11 detto	» »	1835 21 febb.	1937	»	» 1 febb.
8	Romezzano Rosa (2)	»	Orfana nubile e minorenne del defunto Giuseppe Andrea soldato nel 15 regg. di fanteria brigata Savona morto alla battaglia di Novara, e Geronima Sturla passata a seconde nozze	Guerra	»	»	»	»	»	» »	1850 27 giugno	175	»	1854 30 luglio
9	Bertelli Carlo Antonio (3)	1818 23 giugno	Sottotenente nell'arma di fanteria in aspettativa	id.	14	10	3	Inabilità al servizio effettivo	1854 7 xbre	» »	1852 25 maggio	480	»	» 16 xbre
10	Gazzolo Maria Teresa (1)	»	Vedova di Domenico Ricci guarda ciurme in ritiro	Marina	»	»	»	»	»	» »	1835 21 febb.	60	»	1855 24 febb.
11	Derchi Maria (1)	»	Vedova di Giuseppe Traverso capo guardia nella compagnia guardiani dei bagni marittimi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	203	»	id.
12	Profumo Francesca (1)	»	Vedova di Giuseppe Villa guardiano di prima classe nella campagnia guardiani dei bagni marittimi in ritiro	id.	»	»	»	»	»	» »	id.	155	»	id.

(1) Durante lo stato vedovile. (2) Sussidio temporario. (3) Assegnamento per anni 7 5 2.

Il Num. 682 bis della Raccolta ufficiale degli Atti del Governo contiene il seguente Decreto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia;

Ritenuto che nell'articolo 4 ed alinea del 5 del nostro decreto delli 26 marzo ultimo scorso sarebbe occorso un materiale errore;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A rettificazione dell'errore occorso nell'art. 4 del detto decreto, ove leggesi — *e di farne il versamento nelle Tesorerie provinciali* — si leggerà — *e di farne il versamento negli Offici dei rispettivi Insinuatori.* — Così pure a rettifica dell'altro errore di cui nel succitato alinea dell'art. 5, invece delle parole — *da consegnarsi ai rispettivi Tesorieri nell'atto del versamento* — si leggerà — *da consegnarsi ai rispettivi Insinuatori nell'atto del versamento.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dat. Torino, il 20 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M., in udienza del 13 del corrente si è degnata di collocare in aspettativa, in seguito a sua domanda, il cav. avv. Giovanni Minghelli direttore del Carcere centrale delle donne condannate e sifilicomio.

Di commettere la Direzione di detto Carcere centrale al cav. avv. Giovanni Battista Dupras, attualmente incaricato della Direzione del Penitenziario d'Oneglia.

Di incaricare della Direzione del detto Penitenziario il cav. avv. Francesco Elia, intendente applicato all'Intendenza generale di Genova con incarico di reggere la Questura di quella provincia.

Di dispensare da ulteriore servizio Fedele Narbona, guardamagazzeno nel Penitenziario di Alessandria.

E di nominare in udienza del 20 stesso mese il dottore Domenico Questa commissario del Vaccino per la provincia di Chiavari in surrogazione del defunto chirurgo Stefano Bancalari.

S. M. in udienza del 20 aprile 1855 sulla proposta del Ministro per gli affari esteri ha promosso il prof. Eugenio Truqui ed il cav. Eugenio Durio, applicati di seconda classe nella prima categoria de' Consolati, ad applicati di prima classe nella stessa categoria.

Nono elenco delle onorificenze di cui S. M., sulla proposta del Ministro dell'interno, ha rimunerato quelle persone che si segnalarono per utili servigi in occasione del cholera nel 1854 (V. la *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, 24, 26, 27, 29 marzo, 11 20 e 23 aprile).

MEDAGLIE D'ARGENTO DORATO.

Provincia di Novara. — Tosi cav. Giuseppe, dottore, vicepresidente del consiglio provinciale sanitario di Novara; Gautieri cav. Gaudenzio, senatore del regno, ministro dell'ospedal maggiore di Novara; Bagni Antonio, dottore condotto in Romagnano; Brusati Pietro, giudice del mandamento di Borgoticino.

Provincia di Lomellina. — Arconati Visconti marchese Giuseppe, deputato al Parlamento, a Cassolnovo.

Provincia di Pallanza. — Azari Giuseppe, delegato di pubblica sicurezza presso l'intendenza di Pallanza, in molti comuni.

MEDAGLIE D'ARGENTO.

Provincia di Novara. Ferri Pietro, medico chirurgo nello spedal maggiore di Novara; Carioli dott. Giovanni, medico del Lazzaretto di Novara; Furno Secondo Giuseppe, brigadiere comandante i Reali Carabinieri di stanza in Romagnano; Mainardi Aurelio, medico chirurgo condotto del comune di Fara; Parma Cesare, medico condotto del comune di Galliate; Ferraris ingegnere Erasmo, sindaco di Ghemme; Cantoni Michele, medico condotto in Borgovercelli.

Provincia di Lomellina. — Pavesi dott. Gerolamo, membro del consiglio provinciale di Sanità nei diversi comuni della provincia; Stoppino avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Mede, presidente di quel comitato locale di sa-

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

(*Continuazione, vedi num.* 100, 102)

III.

Prima di passare alla pittura così detta di genere, debbo accennarvi alcuni quadri che non sono meno pregevoli di molti altri che già mi occorse descrivere. In tanta moltitudine di oggetti, non è difficile che taluno ne sfugga, tanto più che non intendo di far l'inventario dell'Esposizione, uffizio cui supplisce il catalogo, ma di esprimere, qualunque esser possa, il mio parere individuale su quei lavori che più mi talentano. Il proverbio *tot capita*, *tot sententiae*, non è mai tanto applicabile quanto ad una rivista di quadri; anzi è cosa che umilia veramente la nostra ragione il vedere come queste sentenze sian disparate tra quelli stessi che più se ne intendono; che avverrà poi tra coloro che ne giudicano con tanto più di presunzione quanto è maggiore la loro ignoranza!

Ma io non temo andare errato se vi addito come uno dei migliori quadri, la *Vittima del feudalismo*, lavoro del signor *Bartolomeo Giuliano.* È una sposa giovinetta che deve pagare un tributo ben crudele al castellano, cui viene presentata in abbigliamento nuziale. E quel prepotente, tinta la faccia d'un lividume che tradisce la viltà dell'anima e la corruzione del corpo, calpesterà la corona di fiori che splende intatta, ancora per un momento, sulla bionda testa di questa infelice! Pur troppo! vi furono sempre sacrifizi umani di cotal genere; anticamente si mandavano vergini al Minotauro; più tardi ai baroni. Oltre il merito del concetto, pregevolissima è l'esecuzione di questo quadro, sia per disegno che per colorito: e se avremmo ad esprimere un desiderio, sarebbe quello di veder la luce più raccolta, perchè forse quella vecchia che presenta la vittima è troppo illuminata dal riflesso della finestra, e d'altronde per l'uffizio che esercita non sarebbe gran male che rimanesse nell'ombra.

Ma se i castellani facevano forza alle vergini, pare che le vergini alla lor posta se ne risarcissero con rappresaglie, come dimostra l'esempio di *Hyla rapito dalle Ninfe*; quadro ideato, abbozzato dal cav. *Luigi Vacca* e condotto a termine dal suo genero, il cav. *Francesco Gonin*, che volle per tal modo farsi complice di quel rapimento. Ma noi siamo disposti a perdonargli, come Hyla stesso perdonerebbe, per riguardo alle bellezze di queste Ninfe, e crediamo inutile l'aggiungere parola di encomio, perchè i nomi di questi due artisti valgono da se stessi un elogio.

Tornando a' giovani pittori, accenneremo il *Conforto della Religione*, dipinto dal sig. *Raymond* Ludovico, allievo dell'Accademia e che dà pegno sicuro di bell'avvenire; l'*Annalena*, del sig. Fagnani, artista, di cui già parlammo con lode; la *Carità che piange sulla tomba della regina Maria Adelaide*, concetto ben sentito ed espresso con buono stile dal sig. *Rodolfo Morgari*, giovane d'ingegno più che ordinario e degnissimo, per più titoli, d'incoraggiamento e di lode; il *Guttemberg*, del sig. *Francesco Marabotti*, artista provetto e che il pubblico ebbe campo di apprezzare nelle Esposizioni degli scorsi anni; la *Povera Famiglia*, della damigella *Efigenia Camino*, dipinto che rivela la bell'anima e il bell'ingegno della graziosa autrice, e finalmente *Margherita di Francia che dona la sua catena ad Emanuele Filiberto*, lavoro che attesta nella signora *Chiodi Zoppis* intelligenza del soggetto ed accuratezza di esecuzione.

Ora a guisa del naufrago che giunto a riva
Si volge all'acqua perigliosa e guata,

volgo uno sguardo addietro osservando le sirti tra le quali ho navigato, e disposto a sacrificare una capra nera agli idii infernali, *ne noceant*. Eppure tiriamo innanzi; benchè io non abbia nè la focaccia da gettare a Cerbero, nè il ramo d'oro da presentare a Proserpina, entro arditamente nel regno della pittura di genere, condotto da quella verità che mi fu sempre scorta nel labirinto di questa vita.

Moltissimi sono i quadri di questo genere e non potremmo analizzarli uno ad uno senza scrivere un grosso volume; laonde, invece di scendere ad un esame particolare, che riuscirebbe poco ameno alla maggior parte de' lettori estranei all'Esposizione, preferisco esprimere alcune osservazioni sul carattere di ciascuna scuola.

In prima linea stanno i Fiamminghi, artisti coscienziosi oltre ogni credere; ora costoro, quando anche vivessero un'eternità, non farebbero progredir l'arte d'un passo. Il loro campo è limitatissimo e la materia esausta; non fanno più che ripetersi, ricopiarsi l'un l'altro, senza novità nè di concetto, nè di stile, pregevoli unicamente per un'esatta imitazione del vero, ma servile, ma gretta imitazione, che a forza di studio e pedanteria diventa convenzionale. Questa non è più arte, animata dall'ispirazione, ma artifizio di scuola e mestiere.

Forse questo giudizio è severo; ma non so chi omai non sia stanco di veder sempre gli stessi oggetti, cielo, terra,

nità; Camera D. Giulio, sacerdote in San Giorgio Lomellina e Sannazzaro.

Provincia di Pallanza. — Patone Antonio, sindaco del comune di Casale; Valana D. Luigi, parroco di Casale; Padre Contardo, minore riformato da Broni in Casale e Gravellona.

MENZIONI ONOREVOLI.

Provincia di Novara. — Caccia Gerolamo, chimico e consigliere comunale di Novara; Ferrandi Stefano, consigliere comunale id.; Castelli Claudio avvocato id.; Saino Carlo geometra id.; Beldì Stefano chimico id.; Dell'Erra Antonio id.: Villani Carlo id.; Tadini Paolo dottore condotto id.; Bassetti Giovanni dottore condotto id.; Bellazzi Clemente vicesindaco id.; Serrazzi Carlo vicesindaco id.; Depietra Antonio medico condotto di Pernate id.; Demedici cav. Gabriele già sindaco id.; Grassi Cesare medico condotto di Lumellogno id.; Mazzucchelli Pietro dottor fisico id.; Patoja Carlo sacerdote id.; Stella Giuseppe sacerdote idem; Scotti Cesare sacerdote parroco id.; Pagano Giuseppe professore id.; Ottone Michele dottore addetto allo spedale di S. Giuliano id.; Crosa Giuseppe medico chirurgo id.; Suora Redegonda e le altre suore id.; Arguzzi Luigi infermiere id.; Muttini Pietro infermiere id.; Molgora Francesco speziale aggiunto id.; Corpo sanitario, infermieri, servienti ed impiegati id.; Tarantola Giuseppe, medico assistente allo spedale maggiore id.; Tornielli Rho di Lossolo conte Carlo sindaco di Romagnano; Curioni not. Giuseppe consigliere delegato id.; Angellotti notaio Giorgio segretario di giudicatura id.; Imbricci Giuseppe aiutante maggiore della guardia nazionale id.; Cometti avv. Giuseppe segretario comunale id.; Pavesi Raffaele agente di finanza id.; Boselli Federico Giuseppe brigadiere di finanza id.; Merlo Lorenzo sacerdote prevosto id.; De Faulis Giovanni sacerdote parroco coadiutore idem; Arnaldi N. chirurgo condotto del luogo id,; Scazzola Giovanni medico chirurgo condotto di Prato id.: Bini avv. Antonio giudice del mandamento id.; Sartorio Filippo sacerdote, arciprete di Fara; Delgrosso Giuseppe sacerdote, maestro di scuola id.; Franzosini Giuseppe farmacista id.; Baccalaro Domenico sindaco id.; Mazzola Gaudenzio sacerdote cappellano e maestro di scuola di Briona; Manzino Agostino consigliere comunale idem; Bialletti Giulio id.; Pansarasa Pietro sindaco id.; Coscia Gio. Battista sacerdote di Castelletto Ticino; Gasella Giacomo dottore id.; Toni Giuseppe chirurgo id.; Velati Giovanni maggiore della guardia nazionale id.; Mathieu Giovanni aiutante maggiore della guardia nazionale di Galliate; Clero, Impiegati e Carabinieri id.; Ajroldi Giuseppe sindaco id.; Ramini Filippo dottor fisico di Oleggio; De-Prati avv. Gioachino id.; Bertotti Giovanni sacerdote arciprete id.; Dositea N. suora della carità id.; Cazzamini N. dottore sindaco id.; Cazzola Marcellino dottore di Cerano; Mellerio Luigi sacerdote arciprete id.; Orighetti Carlo già sindaco id.; Righetti Carlo vice sindaco di Casalino; Reverta N. medico condotto id.; Roccarey Luigi medico di Arona; Reina Luigi medico id.; Bajlet Giuseppe sacerdote canonico id.; Suore della carità id.; Pavesi F. Patrizio maresciallo dei Carabinieri Reali id.; Marzagora ingegnere sindaco id.; Sindaco, Consiglio delegato, Commissione sanitaria, Ecclesiastici e Medici di Fontanetto; Desilvestri Giuseppe medico condotto di Ghemme; Uglione Giovanni vicesindaco id.; Luca Giuseppe vicesindaco id.; Rosari Felice parroco id.; Ferrari Gio. Battista sacerdote id.; Stoppani Francesco sacerdote id.; Manini Luigi sacerdote gerente la parrocchia di Romentino; Zalli Costantino medico condotto id.; Martelli N. sindaco id.; Ponza Ludovico medico condotto di Cameri; Ragni sacerdote Baldassare id.; Cupia Giuseppe sindaco di Suno; Milanesi Luigi id.; Milanesi Carlo Antonio sacerdote id.; Miglio Antonio sacerdote parroco id.; Gianelli Rinaldi medico condotto id.; Paldi Luigi medico chirurgo condotto di Granozzo; Ghiringhello Giuseppe medico condotto di Sizzano; De Paoli Giacomo sacerdote viceparroco id.; Sindaco, Consiglieri delegati e Commissione sanitaria di Varallo Pombia; Simonetta fratelli id.; Calzini Antonio medico condotto id.; Belozzi Pietro consigliere comunale id.; Sindaco, Comitato di sanità e di soccorso, Clero e Medico condotto di Carpignano; Tavalini N. sindaco di Borgovercelli; Commissione sanitaria id.; Barbosio Carlo medico condotto di Casalvolone; Maderna N. sindaco id.; Bussolini Luigi sacerdote parroco id.; Gramegno Tranquillo sac. maestro di Nibbiola; Bonella Carlo flebotomo giubilato id.; Bevilacqua Gaudenzio segretario comunale id.; Meloni Giovanni medico condotto id.; Zoja Antonio sacerdote cappellano di Barengo; Fenoglio Lorenzo medico chirurgo condotto id.; Brielli Antonio sindaco id.; Cracchi Gio. Battista medico condotto di Recetto; Gualino Giovanni sacerdote viceparroco id,; Cavagnino Vincenzo sindaco id.; Sant'Agostino Gerolamo segretario comunale id., Beldì dott. Luigi, deputato alla Camera, sindaco di Biandrate; Lavatelli Carlo medico condotto id.; Spreafico Francesco dottore fisico di S. Pietro Mosezzo; Omodei Zorini Francesco parroco id.; Miglio Antonio parroco di Nibia; Ranza Carlo parroco di Mosezzo; Zanotti Giovanni sindaco id.; Desio Giacomo vicesindaco id.; Tornielli Bellini cav. vicesindaco id.; Penotti Cesare notaio e segretario comunale id.; Gautieri Giuseppe sindaco di Casalbeltrame; Veggiotti Giacinto chirurgo id.; Stobbia Domenico flebotomo id.; Botto Pietro sacerdote parroco id; Scansetti Antonio cappellano id.; Gola Carlo parroco di Finengo id.; Mascia Martino infermiere id.; Francione Carlo infermiere id.; Galli Giuseppe medico condotto di Vespolate; Ugazio Gaudenzio chirurgo condotto id.; Salvi 4° Paolo brigadiere comandante la stazione dei Reali Carabinieri id.; Ambrogio Ugazio dottore id.; Parroco e Cappellano id.

Tornielli marchese D. Gerolamo senatore, di Casalvolone, per aver spedito all'opera pia locale L. 200 in soccorso ai poveri.

Provincia di Lomellina. – Borio avv. Felice, giudice di Garlasco; Butteri Carpani avv. Lorenzo, giudice di Pieve del Cairo; Pavesi cav. dott. Pietro, sindaco di Mortara; Tornielli Francesco, sindaco di Valle; Cerri ingegnere Cesare, sindaco di Dorno; Marangoni Andrea, sindaco di Carbonara; Calvi Saverio, vice sindaco di Mede; Pirzio Luigi, sindaco di Torre Berretti; Bergonzi Luigi, vice sindaco di Mezzano Siccomario; Tonani Giuseppe, sindaco di S. Giorgio; Spagna Carlo, delegato di pubblica sicurezza; Cavallini avv. Carlo, membro del comitato sanitario di Pieve del Cairo; Massara D. Giovanni, piovano di Confienza; Noè D. Cesare, parroco di Mezzano; Marcandetti D. Luigi, vicario foraneo a Robbio; Beldì D. Michele, prevosto a Palestro; Garbarini D. Giacomo, prevosto a Dorno; Fanchiotti D. Gio. Batt., rettore a Zerbolò; Marianini dott. Marcello; medico a Mortara; Ricotti dott. Giacinto, medico condotto a Confienza; Carione dott. Giuseppe, id. a Palestro; Ponza dott. Lodovico, id. a Candia; Bachi dott. Giuseppe, id. a Valle; Manfredi dott. Giuseppe, medico a Valle; Tommasina dott. Giuseppe, medico condotto a Dorno; Ghiringhello dott. Giuseppe, id., a Lomello; Gnocchi dott. Luigi, presidente dell'ufficio di soccorso in Vigevano; Savio dott. Gio., medico condotto di Mezzano; Papesso dott. Antonio, id. a Cassolnovo; Perogalli dott. Antonio, id. a Robbio; Capra dott. Carlo, id. a Castelnovetto ed a S. Angelo; Brusotti dott. Luigi, id. a Rosasco; Leva dott. Carlo, id. a S. Giorgio; Rolandi dott. Gio., id. ad Ottobiano; Marchelli dott. Gio. Batt., medico a San Giorgio; Marchetti Pasquale, segretario civico di Mortara; Ballerini Colombano, segretario comunale di San Giorgio; Brielli avv. Camillo, id. di Tromello; Costabel 1° Pietro, brigadiere de' R. Carabinieri nella stazione di Cassolnovo; Novelli 2° Carlo, id. nella stazione di Robbio; Bella 3° Carlo, carabiniere nella stazione di Cassolnovo; Marchisio 6° Bartolomeo, id. id.; Sturla dott. Carlo, medico chirurgo condotto nel comune di Zinasco; Pasini dott. Achille, id. a Carbonara ed a Villanova d'Ardenghi; Delucchi sac. Giovanni, vice parroco a Mezzanabigli; Cittadini dott. Antonio, medico condotto a Sartirana; Cassola Angelo, sindaco di Cassolnovo; Cecconi not. Giuseppe, membro del comitato di sanità di Alagna; Pallanza Augusto farmacista, id.; Pavesi canonico Cesare, di Mortara; Pallazzolo Giovanni, giovine possidente di Mede; Favalli dott. Carlo, medico a Vigevano; Strada dott. Pietro, presidente del comitato medico di Lomellina; Buttini dott. Giulio, medico condotto a Mezzanabigli; Masino D. Antonio, vice parroco a Cassolo; Fontana 2° Stefano, brigadiere dei R. Carabinieri a Carbonara; Coppo 3° Giuseppe, carabiniere id.

PP. Minori Osservanti di S. Giorgio, per avere concesso l'uso della maggior parte del proprio convento per lo stabilimento del Lazzaretto.

Provincia di Pallanza. — Pirinoli Batt., medico in Casale e Gravellona; Sartoris Natale, vice sindaco di Chignolo; Arebrolini D. Giacomo, coadiutore in Chignolo; Bertelli Domenico, medico id.: Lavarini Giuseppe, medico a Cireggio; Foldi Carlo, id. id.; Nobili Gaudenzio, id. id.;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 aprile.*

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi continuò la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlarono in favore il senatore Gioja; contro, i senatori Di Maugny e Brignole Sale.

FRANCIA

PARIGI, 23 *aprile.* La sera di domenica le LL.MM. l'imperatore e l'imperatrice giunsero a Parigi, e furono ricevute alla stazione della via ferrata dal maresciallo Magnan, dal generale Di Lawoestine, dall'ambasciatore inglese lord Cowley e da altri ragguardevoli personaggi.

— Il sig. Haussmann, prefetto della Senna, ed i consiglieri municipali, ch'eransi recati a Londra in occasione del viaggio imperiale, sono pure di ritorno a Parigi.

— Il *Constitutionnel* annunzia che la mobiglia di campagna dell'imperatore è stata spedita per mezzo della via ferrata a Lione, e ciò accredita sempre più la voce dell'andata di Napoleone III sul teatro della guerra in Oriente.

— Il conte di Rayneval, ministro francese a Roma, è giunto sabbato scorso a Marsiglia, e ne è ripartito per Parigi.

SPAGNA

MADRID, 18 *aprile.* Si legge nella *Espana:*

E atteso, da un giorno all'altro, a Madrid il generale Llorente che ha una missione speciale del generale Concha presso il governo spagnuolo. Il generale Llorente ha recato all'Avana 400 pistole a 6 colpi (Revolvers) comprate agli Stati-Uniti e che sono destinate pei capi e ufficiali di cavalleria dell'armata di Cuba.

— Si legge nello stesso giornale:

Il generale Gandara ha preferito di ritornare all'estero, anzichè recarsi in disponibilità all'Isole Baleari. Egli è partito ieri da Aranjuez.

— Giusta *Las Novedades*, l'ambasciata inglese a Madrid sarebbe affatto estranea al progetto dei due deputati catalani, avente per iscopo il reclutamento d'una legione di volontarii che servirebbe in Crimea per conto dell'Inghilterra.

— La milizia nazionale di Madrid (dice il *Clamor Publico*) comprende le seguenti forze: fanteria, 25,792 uomini; cavalleria, 1136; artiglieria, 1184; totale, 28,112 uomini, formanti 25 battaglioni, 203 compagnie, 10 squadroni e 4 batterie.

La provincia di Madrid è quella in cui la milizia è più numerosa; vengono poi quelle di Caceres, di Barcellona, d'Orense e di Pontevedra.

— *Del* 19. I giornali spagnuoli del 19 annunziano che Madrid è tranquilla, non ostante che vi si facessero circolare in gran numero proclami in favore di Montemolin. La guardia nazionale si mostra tutta animata dai migliori sentimenti. Il generale San-Miguel, nella sua qualità d'ispettore-generale di questa milizia, indirizzò una circolare ai rispettivi comandanti esortandoli a conservarsi fedeli alla causa dell'ordine e alla legge che è stata votata dalle Cortes.

Il congresso prese in considerazione una proposta del sig. Labrador, avente per iscopo che vi sia una seduta straordinaria la sera e che le sedute ordinarie siano prolungate, acciocchè i lavori parlamentari possano progredire abbastanza da permettere ai deputati di sospendere la loro sessione dal 15 luglio al 15 ottobre.

Frattanto le Cortes continuavano a discutere, senza incidenti notevoli, il progetto di legge concernente la vendita dei beni nazionali.

---

figure, piante, trattate tutte allo stesso modo, talchè per una soverchia imitazione del vero, si allontanano appunto dal vero, che è sempre vario tanto nelle linee, quanto nel modo di tratteggiare. A che sarebbe la scuola fiamminga se Rubens e Vandick non ne avessero nobilitato il carattere, ampliata la sfera?

Ciò, quanto alla scuola in generale. So tuttavia che vi sono onorevoli eccezioni e mi fo debito di accennarle. Eccovi la *Filatrice di Bruges*, lavoro del sig. *Adolfo Dillens*; la *Bibbia figurata*, di *Horgines;* quadro finitissimo, ma non esente da convenzione; eccovi la *Lezione di musica*, di *De Loose*, il quale, se non erro, ci ha dato molte altre *lezioni di musica* che a quest'ora ci è gradita conoscenza; dovrebbe forse variar la nota, ma anche questa è sempre la stessa, vale a dire in linguaggio pittorico che tutto è trattato sempre bene. Dobbiamo ammirare le *Villanelle reduci dalla messe*, e *Le ragazze destreggianti al gioco della corda*, del sig. *Francesco Verheyden*, sperando tuttavia che non vorrà imitare altri artisti, riproducendo sempre gli stessi oggetti.

Venendo ora alla scuola italiana, godo riconoscervi una ispirazione nuova, più varia, più potente che nella fiamminga, e finitezza bastevole per ritrarre non solo fedelmente ma ben anche energicamente l'impronta del vero. Avvicinatevi alla scena domestica che ci presenta il veneto *Guglielmo Stella* nel suo quadro: *I figli della sventura condannati a divertire il mondo.* Guarda, lettor mio, quale contrasto, tra la fisonomia accorata di quest'uomo che stringe la mano d'una sposa moribonda, e la veste da pagliaccio che indossa, per correr tra poco a far ridere il pubblico colle sue capriole. E come ogni accessorio cospira col soggetto, per rendertene l'immagine sempre più commovente! Se mentre il cuore sanguina dinanzi a tanta sventura, potesse la mente analizzare il dipinto, vi additerei la precisione del disegno, la verità de'toni, specialmente nel fondo, dolente solo che il pavimento sia forse troppo finito e d'una tinta troppo rosea; ma non voglio disturbare nè me nè voi con parole intempestive; e d'altronde nel tributare una lacrima è impossibile lanciare una critica.

Come pure è impossibile lanciare una critica a questo quadro del sig. *Luigi Bianchi*, di Milano, rappresentante l'*Offerta al prigioniero*, studio dal vero nei dintorni di Roma, ove osservi, oltre un fondo bellissimo, ricchezza di colore, finitezza nelle figure accompagnate da vigoroso pennelleggiare. L'*Induno Domenico*, col suo quadretto, *La moglie del marinaio*, notevole per quella semplicità di concetto, verità di colore, economia di mezzi, che sono tratto caratteristico di questo egregio artista; lo *Scattola Domenico*, colla sua *Suonatrice d'organo*, sempre morale nel pensiero, sempre vero nell'esecuzione; il sig. *Muzza Giuseppe*, col quadro la *Soffitta dell'artista*, notevole per sentimento, per forza di colorito e per complesso di toni; il sig. *Angelo Ribossi* colla sua *Lucia e la Monaca di Monza*, la qual monaca, sia detto fra parentesi, ha troppa voglia di uscir dalla grata; e finalmente il sig. *Guglielmo Castoldi* col suo *picciolo Savoiardo*, il sig. *Bernardino Pasta* col suo convalescente, *Induno Gerolamo*, co'suoi quadretti il *Dopo pranzo* e *La sentinella di artiglieria piemontese*, in cui è ritratto, non solo l'uniforme, ma il carattere del nostro soldato ci presentano una vera scuola che si può dire originale, italiana, e ciò che più importa, una scuola la quale, esprimendo il genio nazionale, non ha per nulla assorbito il carattere speciale di ciascun individuo.

Ogni artista ha conservata la propria fisonomia, lo stile proprio; e non so se la scuola fiamminga possa dire altrettanto. E notate che i nostri artisti, anche quando si avvicinano al genere dei fiamminghi, sanno imprimervi un'energia tutta nuova, e ci dimostrano che senza una soverchia finitezza, si possono tratteggiare ad evidenza anche gli accessorii meno importanti. Ne fa prova il cav. *Zaverio Isola*, di Torino, nel suo quadro *la Famiglia dell'annaspatrice*; il suo pennello non liscia servilmente le forme, ma imprime la vita; e basterebbe questo dipinto per ricordare agli Italiani e specialmente ai Piemontesi, che il genio artistico non ha ancora rinnegata la nostra patria. Ma pur troppo se dobbiamo spalancar la bocca, ci vuole un nome semibarbaro; e non cominciamo a onorar quelli di desinenza italiana, se non quando l'artista che ha disgrazia di portarli, non è andato a purificarsi oltremonte; allora, in grazia del passaporto, chiudiamo un occhio sulla fede di battesimo. Ponete il quadro del cav. Isola a confronto dei fiamminghi e giudicate; unite a quello dell'Isola, il dipinto del sig. *Carlo Ferrari, I poveri al convento di Santa Maria Aracœli in Roma*; e non potrete a meno di rendere giustizia a tutti . . . perfino ai nostri compaesani.

Per ispegnere un po' la stizza che queste osservazioni mi han destata nell'animo, avviciniamoci a quella pensosa giovinetta che il sig. *Alessandro Lanfredini* ci invia da Firenze col nome di *Bice nel Castello di Rosate.* Mentre state osservando il soave abbandono cui l'artista seppe comporre la mossa della persona, la dolcezza dell'espressione, la grazia del pennello, mi riposo un tantino come viatore che già misura collo sguardo i monti, le foreste in cui sta per entrare e cerca la via più breve, più sicura, per uscirne.

(Continua)

P. GIURIA.

— Ecco il testo del progetto di legge sovra essi beni votato dalle Cortes:

« Sono dichiarate in vendita, in conformità alle prescrizioni della presente legge, ma sotto riserva dei diritti legittimamente acquistati, tutte le proprietà rustiche e urbane, canoni e privilegi appartenenti:

Allo Stato, ai comuni, alle beneficenze, alla istruzione pubblica', al clero;

Agli ordini militari di Santiago, di Calatrava, di Monteza e di San-Giovanni-di-Gerusalemme;

Alle confraternite, alle opere pie ed ai santuarii;

Al sequestro dell'ex-infante don Carlos;

Tutti i beni insomma di manomorta, messi in vendita in virtù di leggi anteriori. »

Gli altri articoli del progetto sono semplicemente di regolamento.

INGHILTERRA

Londra, 21 *aprile*. Nei giornali di Londra si leggono gli indirizzi delle città di Dublino, Birmingham, Manchester, Liverpool, Nork, Southampton e Wesminster, che i rispettivi municipii fecero presentare all'imperatore dei francesi. L'indirizzo della corporazione municipale di Liverpool è concepito nei seguenti termini:

« Noi, mayor, Aldermen e borghesi del borgo di Liverpool, osiamo avvicinarci rispettosamente a V. M. per esprimervi le congratulazioni degli abitanti di Liverpool, in occasione della vostra benaugurata visita a sua graziosissima Maesta la regina, in compagnia della illustre vostra sposa l'imperatrice.

Benchè siano grandemente da deplorare i sagrifizi cagionati dalla presente guerra, questi sagrifizi non possono tuttavia riguardarsi come infruttuosi, da che la Francia e l'Inghilterra si sono unite per resistere all'aggressione ingiustificabile della Russia.

Noi salutiamo con gioia questa unione delle potenze occidentali e speriamo che las tessa nobile emulazione che ha brillato nelle imprese d'alta prodezza sovra i campi di battaglia, e che ha suggellato l'intimo e cordiale accordo dei due paesi col sangue dei loro generosi soldati, potrà, allorchè una pace onorevole e gloriosa sarà stata ottenuta, condurre le due nazioni ad una emulazione anche più nobile: quella di assicurare la libertà dell'Europa civile.

Noi siamo certi che l'augusta presenza di V. M. e della illustre vostra sposa contribuirà ad accrescere e perpetuare il buon volere che così felicemente esiste ora tra le due nazioni, e ad aumentare ad un tempo le facilità di comunicazioni e di relazioni commerciali, da cui i popoli di Francia e d'Inghilterra debbono ritrarre così grandi vantaggi.

Liverpool, 17 aprile 1855.

Labin, mayor. »

ALEMAGNA

Austria. Scrivono alla corrispondenza *Havas* che, oltre alle conferenze propriamente dette di Vienna, v'hanno molte altre trattative separate, cui ha gran parte, in qualità di mediatore, l'ambasciatore prussiano. Sarebbe inesatto il dire che i plenipotenziari russi trattano direttamente coi plenipotenziari dell'Austria e della Porta; ma, essendo il conte Arnim in rapporto cogli uni e cogli altri, ne risulta una specie di ravvicinamento che non potrà a meno di esercitare una certa influenza sull'indirizzo dei negoziati.

Si parla di bel nuovo della partecipazione della Prussia alle conferenze; ma tale eventualità non si potrebbe verificare se non nel caso in cui le conferenze dovessero prolungarsi, e le attuali deliberazioni non avessero una conclusione definitiva.

— Scrivono alla *Gazzetta delle poste*, che il conte Buol ebbe il 18 aprile una conferenza col principe Gortschakoff, in cui gli disse che le proposte russe gli sembravano atte a servir di base ad ulteriori trattative; il conte Buol soggiunse, dicesi, che l'Austria avrebbe appoggiato le proposte della Russia presso i gabinetti di Parigi e di Londra; ma che se le potenze occidentali non le approvassero, l'Austria seguirebbe la risoluzione della maggioranza.

RUSSIA

Pietroburgo, 13 *aprile*. È noto che lo czar, nel giorno della Pasqua, pubblicò un'amnistia pei molti delinquenti non politici, e debitori verso lo Stato.

Lo stesso manifesto reca, nel § 21, che fra breve si pubblicheranno parecchie disposizioni concernenti il regno di Polonia ed il granducato di Finlandia.

S. M. attende con molta cura all'esercito, e si occupa dei più minuti particolari. Molte ordinanze vennero pubblicate dal ministro Dolgoruki.

L'esercito presso di noi occupa tutta la vita e la forza del popolo russo: in esso sta concentrata l'idea dello *czarismo*. Ecco perchè l'imperatore chiama l'esercito sua famiglia.

L'imperatore ha nominato membri del consiglio d'impero i granduchi Nicolò e Michele.

Si dice che il ministro della guerra ha ricevuto istruzioni per dichiarare la capitale in istato di guerra. Ma questa disposizione non verrà applicata che ai quattro quartieri esterni del littorale.

Su tutta la linea di Finlandia, da Libau a Kronstadt, vi ha straordinario movimento di truppe d'ogni arma.

Già fino dall'anno scorso fu considerabilmente fortificata Revel, più vicina a Kronstadt di quanto lo sia Riga. Il comandante generale del nuovo esercito del Baltico, a quel che pare, non giudicò le opere di difesa abbastanza atte a resistere ad un vigoroso attacco per parte delle flotte unite.

Centinaia d'operai e di soldati, dal principio di marzo in qua, si occupano nel costruire opere suppletive di difesa. Wesemberg e Wiestein furono anche poste in assai forte stato di difesa per poter fermare la marcia del nemico nel paese. Il genio militare russo giudicò importante di raddoppiare la difesa della provincia di Estonia, limitrofa a quella di Pietroburgo.

CRIMEA

Togliamo le seguenti notizie da un dispaccio della corrispondenza *Havas*:

È confermato l'arrivo di Omer bascià dinanzi a Sebastopoli colla divisione egiziana Menekli.

Osman bascià fu spedito per assumervi il comando, ad Eupatoria, dove resteranno 24,000 soldati di fanteria, 6,000 di cavalleria, 150 cannoni, e 4,000 tartari.

La perdita dei francesi, nel primo giorno del bombardamento, si giudica ammontare ad un centinaio di uomini tra morti e feriti.

Per lo straripamento della Cernaja, le cui acque innondavano la vallata, l'esercito russo non ha potuto passarla per recarsi a soccorrere la piazza.

Il fuoco erasi appiccato a più punti della città.

FATTI DIVERSI

Ospedale di Carita'. — Una delle innovazioni più belle e profittevoli, che di questi anni si fecero nell'ospedale di Carità di Torino, per fermo è quella delle scuole aperte alla educazione della mente e del cuore di quei giovanetti e di quelle fanciulle che altrimenti sarebbero cresciuti nella ignoranza e per gran parte nello abbandono. Mentre l'istruzione del popolo è argomento sì caro e prezioso, ed è in tanti modi giovato, e pigliò negli ultimi anni uno slancio sì generoso, sarebbe stato davvero gravissima accusa che fosse trascurata in uno dei più insigni stabilimenti di beneficenza della capitale e dello Stato. Si va ripetendo che la prima delle miserie, perchè sorgente e madre di ogni altra, è l'ignoranza: e la vera beneficenza che dee giugnere alla radice per estirpare i danni che derivano dal pauperismo alla società, non doveva permettere che i figliuoletti del povero accolti in un ospizio caritatevole fossero abbandonati nella istruzione della mente e nella educazione del cuore, poichè la prima carità da far loro era quella di un acconcio ammaestramento pel bene intellettivo e morale della vita. A ciò ottimamente si provvide e già se ne veggono i frutti.

Accademia filodrammatica. — Questa benemerita istituzione continua con lodevole zelo e con prospero successo i suoi esperimenti drammatici, mostrando come non vadano perduti gli ottimi insegnamenti dell'egregio maestro sig. Ventura. La sera del 23 aprile si rappresentarono le *Memorie del Diavolo*, e la *Guantaia*, nelle quali produzioni ebbero campo a dimostrare la loro abilità le signore Picchiottino e Giletta, e i signori Garberoglio, Arnaudon e Fiore. Il sig. Garberoglio, a cui era appoggiata la parte di Robin, che sostenne con molta disinvoltura, ebbe gli onori della serata.

Mezzi di comunicazione. — Il dipartimento postale federale fu autorizzato a stabilire dal 1° giugno al 31 ottobre una corsa postale notturna sullo Spluga ed un'altra sul Gottardo. Si aspetta di veder notevolmente aumentata la frequenza del passo del S. Gottardo in conseguenza della piena apertura dei confini lombardi e della prossima attivazione delle stradeferrate sarde.

È degno di nota l'aumentar continuo della frequenza del passaggio del Gottardo a fronte di quello dello Spluga anche durante il blocco del Ticino. Nel 1853 questo passaggio fu di 8462 persone, e produsse fr. 88,857; nel 1854 il passaggio aumentò a 9867 persone, ed il prodotto a franchi 118,406; mentre dallo Spluga nel 1853 passarono 4648 persone, dando un prodotto di franchi 47,863; e nel 1854 passarono 4071 persone, e il reddito non fu che di fr. 41,431.

Statistica. — *Finanze della Confederazione svizzera.* La diminuzione di fr. 673,203 10 nella risultanza attiva federale del 1854, in confronto della risultanza progettata nel budget, è prodotta per fr. 480,377 39 spesi dall'amministrazione militare nei lavori di fortificazione, e per 195,219 73 per concentramenti di truppe, lavori stradali e sussidi nel Ticino.

La sostanza attiva federale al 31 dicembre 1854, importava fr. 11,728,789 55; la passività saliva a fr. 2,355,663 65; quindi la sostanza attiva federale residuava in fr. 9,373,125 90; aumento dal 31 dicembre 1853 fr. 638,658 41.

I dazi hanno dato un introito lordo di fr. 5,550,574 73: le spese sommarono a fr. 3,214,469 22, di cui 2,450,814 36 ai Cantoni per tassa di redenzione; 23,510 57 per la rottura della neve; 7,775 49 per acquisti di mobili; 74,234 30 per immobili; 14,303 64 per bonifici daziari; 643,784 86 per spese di percezione: introito netto 2,336,105 51.

L'introito lordo delle poste fu di fr. 7,425,794 35; lo speso di 5,876,796 65 (soldi e bonifici 1,286,346; commissari e viaggi 11,406 13; uffici 163,432 24; abiti di servizio 79,687 98; costruzioni 91,336 23; materiale 422,619 22; spese di trasporto 3,806,714 93; diversi 15,653 92). Il bonifico ai Cantoni fu di 1,486,560 92, e si pagarono in conto del prezzo capitalizzato del materiale fr. 62,436 78.

L'introito lordo dei telegrafi fu di fr. 235,688 50; lo spesato di 218,718 47.

L'introito lordo delle polveri fu di fr. 611,953 33; lo spesato di fr. 503,653 42.

Quello delle capsule franchi 22,772 84; lo speso di fr. 22,012 94.

L'ammiraglio Hamelin. — L'ammiraglio Hamelin, testè nominato da S. M. l'imperatore dei francesi ministro segretario di Stato per la marineria e per le colonie, in surrogazione del defunto signor Ducos, è nato nel 1796, ed annovera perciò 59 anni di vita. Entrò nel servizio navale all'età di soli anni dieci, e guadagnò tutti i suoi gradi col suo valore e con la sua capacità. All'età di sedici anni era già insegna di vascello; il governo orleanese lo promosse alla dignità di contrammiraglio, ed in questi ultimi anni fu fatto vice-ammiraglio. In questa qualità fu inviato nel nel 1854 a prendere il posto di comandante in capo del naviglio francese nel Mar Nero invece del vice-ammiraglio Lasusse richiamato. Alla fine dell'anno il governo gli conferì la dignità suprema di ammiraglio, che nella gerarchia navale corrisponde a quella di maresciallo per gli eserciti di terra, ed in conformità della costituzione politica vigente diventò in pari tempo senatore dell'impero. L'ammiraglio Hamelin è ora uno dei due ammiragli della flotta francese: l'altro ammiraglio è il Parseval-Deschênes, che l'anno scorso capitanava il naviglio francese nel Baltico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 26 aprile.*

Ulteriori ragguagli ricevuti ieri sera intorno alla catastrofe del *Craesus* recano quanto segue:

Il *Craesus* aveva terminato il suo caricamento fin da ieri l'altro, ed aveva ricevuto l'ordine di partire subito, siccome egli doveva rimorchiare con sè la nave a vela il *Pedestrian*, così per la difficoltà di preparare i bastimenti a quest'operazione di notte tempo, ritardarono la partenza a ieri mattina, e vi si accinsero verso le ore 7.

Sembra che il *Craesus* incontrasse difficoltà nella manovra per avvicinarsi al *Pedestrian* e collocarsi davanti alla prora di questo, dacchè perdeva molto tempo, e le due navi urtarono in guisa che l'alberatura ne riportava qualche danno.

Verso le ore 9 1/2 le due navi erano in via e di conserva navigavano alla volta della destinazione ricevuta.

Passò un'ora e mezza in cui i legni procedeano con buona velocità, quando verso le ore 11 una voce palesò il fuoco a bordo. Il capitano e tutto l'equipaggio si prepararono per estinguerlo; ma in breve ebbero a persuadersi che la combustione aveva fatto grandi passi, e che ogni tentativo sarebbe riuscito inutile.

Il capitano tolse allora la comunicazione col *Pedestrian*, e rivolta la prora a riva, non ebbe più altro pensiero che di avvicinarsi a terra per giungervi abbastanza in tempo onde salvare l'equipaggio e le altre persone.

Egli è in questo modo che in breve si trovò colla nave presso il promontorio di *Portofino* nelle vicinanze del piccolo villaggio denominato *San Fruttuoso*. Ivi il Capitano deliberò di gettare il piroscafo contro gli scogli, nell'idea forse di fargli far acqua e di salvare così una parte almeno del carico. Avvisò gli uomini di tenersi pronti all'urto e di aspettare a lanciarsi quando avessero toccato terra; ma prima che giungesse agli scogli la nave incontrò un banco di sabbia e si arenò.

Allora l'equipaggio e le truppe scesero di bordo e si avviarono a terra, chi gettandosi direttamente nell'acqua, e chi con maggior calma valendosi delle imbarcazioni. Egli è in questo momento che forse alcuni pochissimi di quelli che si gettarono in mare divennero vittima della loro precipitazione, il che per altro non ancora si conosce di certo.

Gli ufficiali e gl'impiegati, siccome era loro dovere, rimasero gli ultimi sulla nave. Ai soldati che parte si diressero in Genova e parte in Recco, furono tosto provveduti gli abiti ed altri oggetti di prima necessità.

Risulta da tutti i rapporti che così l'equipaggio inglese come i nostri ufficiali ed impiegati, abbiano pienamente adempiuto al loro dovere.

Ci scrivono stamane da Genova che ieri sera alle ore 5 pomerid. è partita la fregata *Carlo Alberto* con parte delle truppe di spedizione: le operazioni dell'imbarco proseguono.

Alemagna. *Berlino, 20 aprile.* Ieri il 6 reggimento corrazzieri, schierato in parata militare dinanzi allo scalo della stradaferrata di Brandeburgo, ha con solennità ricevuto la deputazione che da Potsdam portava la divisa del defunto imperatore Nicolò, come capo di questo medesimo reggimento.

Formato il quadrato, il comandante pronunziò un discorso sulla consegna di questo « prezioso dono » e lesse un ordine di gabinetto, prussiano e russo.

— *Memel.* Il vapore *Danzica*, il 17 aprile, miseramente naufragò, essendo il mare procelloso ed agitato da fortissimo vento. Di cento persone circa, venute dal Belgio, solo due si poterono salvare.

Danimarca. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, che la denunzia per la cessazione del dazio del Sund, per parte degli Stati Uniti dell'America Settentrionale, è confermata in modo autentico; al 12 aprile l'inviato americano presso il gabinetto di Copenaghen ne fece la formale denunzia in termini molto energici.

DISPACCIO ELETTRICO

Vienna, 25 aprile.

La *Corrispondenza Austriaca* afferma che le conferenze di Vienna continuano sempre e spera in uno scioglimento pacifico.

Gortschakoff scrive in data del 19: il fuoco degli alleati si fece sentire meno vivamente nelle giornate dei 16, 17 e 18. Abbiamo distrutto un'opera avanzata d'approccio del nemico.

RETTIFICAZIONE.

Riproduciamo il penultimo alinea della relazione a S. M. stampata ieri nella *parte ufficiale*, *ultime notizie*, il quale deve essere letto nel modo seguente:

« Mais il ne sera pas difficile, j'espère, d'effacer les impressions qui pourraient se produire, car le Ministère n'hésite pas à proclamer que le seul motif de la dissolution du Conseil se trouve dans l'impossibilité de nommer un Syndic parmi les conseillers actuels. »

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

26 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 75 in liq. 85 60 p. 30 aprile 85 55 65 p. 31 maggio

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. matt. in liq. 541 p. 30 corr. 542 p. 31 maggio

Fer. di Cuneo 1 aprile. C. d. m. in c. 480

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 460

Borsa di Parigi, del 25 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 00 68 30
Id.	4 1/2 0/0	93 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	89 00 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 75	85 50 » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

C. Favale ger.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Il conte Hermann.*

TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.
e F.° SARGENTINO, via Guard' Infanti, num. 13

MANUALE
TEORICO-PRATICO DI PROCEDURA CIVILE
AD USO
DEGLI USCIERI, SEGRETARII E GIUDICI
DI MANDAMENTO
col relativo FORMOLARIO
per i signori
Causid. **F. GALLEANI** *ed Avv.* **S. BERNARDI**

Prezzo L. 5.

CONSIDERAZIONI
SOPRA
GLI AVVENIMENTI MILITARI DEL MARZO 1849
(**quarta edizione**)
scritte da un Ufficiale Piemontese

Un vol. in-12°, di pag. 200 circa. — L. 1 80

Esposizione Universale di Parigi.
PRINCIPALI CASE DI COMMERCIO DI PARIGI.

Seterie, prime novità. *confections. Au Page,* antica casa NOURTIER RICHER et AUZOUY, via Vivienne, 16; fratelli SAUVAGE et LEPREVOST, successori di HAMARD e COMP.

Ditta Fauvet, sarta, presenti di nozze, corredi, via Ménars, 4.

Mode, cuffie, acconciature di capo, abbigliamenti di corte, BEAUDRANT, via Neuve-Saint-Augustin, 47.

Regali di Nozze, *Cachemires* delle Indie, abbrica di merletti, veli *(crèpes)* della Cina, FRAINAIS e GRAMAGNAC, via Feydeau, 32, e via Richelieu, 82.

Biancheria, corredi, ed ogni genere di pannilini, M. PAYAN via Vivienne, 13.

Busti, M. HYPPOLITE, priv. con brevetto dall'Imperatrice, via della Paix, 9.

Tilman, fiorista, privilegiata da S. M. l'Imperatrice, via Richelieu, 104.

Guanti, Cravatte, PRIVAT, via Neuve-Saint-Agustin, 49.

A l'Univers, casa privilegiata con brevetto, fabbrica speciale di *Camicie*, boulevard Poissonnière, 18, all'angolo della via Rougemont. Grande scelta di novità da uomo e da donna.

Ombrelli, ombrellini, canne e frustini di buon gusto, CAZAL, provveditore di S. M. l'Imperatrice, boulevard des Italiens, 27.

Profumi fini. *Société Hygiènique.* — COTTAN et COMP. Deposito generale, rue Rivoli, 65.

Le Roy et Fils, orologiai della Marina, anticamente del Re, cronometri, orologi e pendoli da viaggio, premiato con medaglie decretate alle esposizioni di Francia e di Londra; in Parigi, Palais Royal, galleria Montpensier, 13 e 15, ed a Londra, Regent Street, 296.

Marret et Jarry frères, fabbricanti gioiellieri, orefici, in Parigi, via Vivienne, 16. Corrispondenti in Nuova-York, M. M. MARCHAND, GUILLEMOT e COMP., Broad-Way, 481.

Lahoche et C., servizi da tavola, porcellane di Sèvres, cristalli, bronzi, ecc., Palais Royal, galleria Valois, 162 e 164.

Odiot, orefice, via Basse-du-Rempart, 26.

Denière, grande manifattura di bronzi, via Vivienne, 15.

Lemonnier, eseguisce ogni sorta di lavori e disegni in capelli, e li monta in oro. Cambiamento di domicilio; prima via du Coq-Saint-Honoré, ora traslocato boulevard des Italiens, 10, sull'angolo del Passage de l'Opera. Premiato in Parigi con medaglia d'oro, Prize Medal Londra.

Susse frères, fabbrica di bronzi, quadri ed ogni sorta di carta, piazza della Bourse, 31.

H. Pape, via des Bons Enfants, 19, via di Valois, 10, autore di numerose invenzioni di **Pianoforti** di ogni forma. Fu privilegiato con brevetti, e premiato con medaglie d'oro alle esposizioni, e fu decorato.

Ottico, CHEVALLIER, piazza du Pont-Neuf, 15.

Devinck, fabbricante di cioccolata, via Saint-Honoré, 285.

H. Cuvilier, via della Paix, 16, vini, liquori, tè, drogherie; unico agente di Domecq di Xerès.

Sartore, BLAY-LAFITTE, di S. M. il Re di Napoli, e di S. M. l'Imperatore del Brasile, boulevard des Italiens, 11.

SOCIETA' ANONIMA
della Stradaferrata
DA VERCELLI A VALENZA PER CASALE

In seguito ad odierna deliberazione del Consiglio di Direzione e di Amministrazione della Società anonima per la Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale sono invitati gli Azionisti a pagare, entro il giorno 10 maggio 1855, il secondo decimo del valore nominale delle azioni da essi rispettivamente possedute, ossiano lire 50 per caduna azione, sotto le comminatorie, in caso di difetto, portate dall'art. 12 dello Statuto sociale.

Si avvertono gli Azionisti

1.° Che i pagamenti potranno validamente effettuarsi a Casale presso la ditta Caliman e Michele Pavia, tesorieri della Società; a Torino presso la ditta Francesco Long e figli residente in quella città, via degli Ambasciatori, n. 5, ed in Vercelli presso la ditta Elia Treves, dai quali saranno rilasciate regolari quitanze per le somme che saranno pagate;

2.° Che a termini dell'art. 13 del preaccennato Statuto sociale sulle somme pagate, e dal giorno dei singoli pagamenti fino al giorno in cui la Stradaferrata sarà posta o totalmente o parzialmente in esercizio, sarà corrisposto l'interesse nella ragione annua del quattro per cento.

Casale, il 22 marzo 1855.

Per la Società anonima della Stradaferrata da Vercelli a Valenza per Casale,
Il Direttore Gerente
Ing. EUGENIO FERRANTI.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE
ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione, intento ognora a corrispondere alla giusta comune aspettativa, che è quella di cercare i possibili mezzi per render florida la posizione della Società; e dovendosi per tale interessante scopo profittare della buona stagione per provvedere in sufficiente quantitativo le necessarie scorte, e materie prime, sui cui relativi prezzi poter gioire di considerevoli vantaggi, ha ravvisato opportuno, in sua seduta di ieri, di ordinare il versamento del settimo decimo, da effettuarsi come per lo passato, alla cassa dell'Industria e del Commercio entro tutto il giorno 15 dell' imminente maggio.

Sono pertanto invitati i signori azionisti a volere nel termine preindicato versare la quota rispettivamente a ciascuno d'essi pertoccante, onde provvedere colla voluta alacrità alle emergenze dello Stabilimento.

Torino, il 25 aprile 1855.

Per detta Società
A. MAGGI *Segr.*,

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

Riepilogo
dei prodotti accertati dal giorno 15 al 21 aprile compreso, pel servizio della grande velocità

Viaggiatori	L.	13,581 55
Bagagli	»	312 15
Merci	»	439 80
Totale dei sette giorni	L.	14,333 50
Introiti precedenti	«	31,133 00
Totale	L.	45,466 50

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Domani, 27 corrente

Continuazione del già annunziato incanto de' mobili, lingerie, argenterie, ecc, via Guardinfanti, num. 4, piano terzo.

DA VENDERE: Campagna in bella posizione, aria salubre. = Dirigersi al signor Zuccola, via dei Guard'Infanti.

DA VENDERE
unitamente e separatamente

VILLEGGIATURA di 18 camere mobigliate, con due ameni e deliziosi giardini, e due cascine, distante chil. 12 (miglia 5) da Torino. Dirigersi al notaio Albasio, via d'Italia n. 7.

DA AFFITTARE IN CHIERI

FILATURA da Bozzoli di 45 Bacine, di cui 26 a nuovo sistema. — Far capo in Chieri presso la ditta Sanson Levi, ed in Torino da Tachis, Levi e compagnia.

Parigi. MODE. Mad.[lle] SOLLER

N. 45, Rue Neuve, S.t-Augustin, 45. Questa casa, esclusivamente patrocinata dal mondo elegante e dall'aristocrazia parigina, è senza rivale per l'eleganza ed il buon gusto dei suoi oggetti di moda, come anche per le sue graziose acconciature di capo d'ogni genere.

UNIONE
TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Vendita separata
DEL
FORMOLARIO
DEGLI ATTI DI PROCEDURA CIVILE
E DEL
CODICE DI PROCEDURA CIVILE
coll' indicazione delle Fonti e colle Relazioni Ufficiali

Estratto dal Commentario al suddetto Codice degli avvocati e professori di Diritto P. S. Mancini, G. Pisanelli, A. Scialoja.

Per secondare le richieste pervenuteci da molte persone le quali essendo già provvedute del testo del *Codice di procedura civile* dimostrarono desiderio di fare acquisto del solo *Formolario*, ci siamo indotti a metterlo in vendita separatamente, in un volume, del prezzo di Ln. 6.

Credendo poi che, e in paese e fuori, possa a molti riuscir utile acquistare la nostra edizione di detto *Codice*, corredato dell'indicazione delle *Fonti* alle quali esso venne attinto, e accompagato dalle *Relazioni Ufficiali*, di questo pure abbiamo fatto un volume a parte del prezzo di Ln. 9.

Quindi lo spaccio ne avrà luogo nelle tre seguenti maniere:

Il volume del solo *Formolario*	Ln.	6
Il volume del Codice colle *Fonti*	»	9
Il volume contenente il *Formolario* e il Codice come si è venduto sinora	»	15

Torino, li 16 aprile 1855.

Gli Editori.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO
APPALTO

Alle ore 11 di mattina del giorno 5 maggio mese prossimo, negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero saranno ricevuti privati partiti per iscritto suggellati, in diminuzione dell'uno per cento almeno sull'ammontare delle opere ordinarie e straordinarie, autorizzate eseguirsi alla Commenda di Stupinigi e S. Andrea di Gonzole, in ragione dei prezzi fissati nell' analogo elenco compilato dall' ingegnare Camusso, presuntivamente calcolate nella somma di L. 15,000.

La perizia, elenco dei prezzi e capitolato sono visibili nella Regia segreteria medesima in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

DA VENDERE
in territorio di Verolengo

Varii stabili, a partito privato, cioè:

Due fabbriche, giardino, prati, campi e boschi, del quantitativo in complesso di ett. 11, 20, 38 (giorn. 29, 41), propri di Barberis Antonio:

CASA in Calciavacca, accanto alla via provinciale di Casale, presso il porto S. Anna, ad uso di albergo, composta di 4 membri al piano terreno, ed una bottega e 5 superiormente, con cantina, ghiacciaia, 3 stalle, fenili, tre travate, due camere sopra la scuderia, magazzino, pompa che comunica alla cucina, e bellissimo giardino.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti dal sig. Ottino Gioanni, tutore del predetto proprietario Antonio Barberis, o dal protutore Vela Domenico, consigliere delegato, di detto luogo di Verolengo.

DA VENDERE

VIGNA di ettari 4, 18 (giorn. 11), posta sui colli di Torino, distante 25 minuti dalla capitale, con caseggiati civili e rustici ed annessa cappella, giardino, varii giuochi d'acqua perenne, signorilmente mobigliata, in amena e salubre posizione prospiciente a mezzogiorno.

Dirigersi al geometra Giovanni Rotta, via de' Carrozzai, casa Rorà, n. 4, piano 4°.

DA AFFITTARE *a modici prezzi nella casa nuova, dietro la chiesa del Borgo Dora*

BOTTEGHE, retrobotteghe, magazzini, soffitte, alloggi di 2, 3 e 4 camere unite, ed altro di 2 camere mobigliate. Recapito ivi.

COMPAGNIE LYONNAISE

Parigi, 37, Boulevard des Capucines, 37. Casa ammessa all' Esposizione Universale di Parigi. Stoffe di seta, Merletti, Confezioni per donne e novità d ultima moda.

Presso GIACINTO MARIETTI, *Tip.-Libraio in via di Po, trovansi vendibili:*

FERRARI. Simboli Mariani, ossia il Mese di Maggio santificato ad onore di Maria, colla sposizione delle principali figure dell' Antico Testamento, in cui veniva simboleggiata; in 16, L. 2.

MARIA IMMACOLATA Madre di Dio, Regina degli Apostoli, nel mese di maggio, in suo ossequio consacrato, *per gli ecclesiastici;* in-18, cent. 80.

MUZZARELLI. Il Mese di Maria, ossia il Mese di Maggio consacrato a Maria SS.; in-18, cent. 40.

NUOVO MESE DI MARIA per la propagazione della fede e la conversione dei peccatori, di un sacerdote dell'Oratorio di S. Filippo Neri; in-18, cent. 60.

TEPPA. Gesù al cuore del divoto di Maria, 31 Considerazioni; in-32 grande, cent. 40.

IL DECIMO CONCERTO
DI
MUSICA ISTROMENTALE
avrà luogo domenica, 29 aprile, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli MARCHISIO
piazza Vittorio Emanuele, 11, *piano nobile*

AVIS

M. DARGAUD, propriétaire du RESTAURANT de la CONCORDE à Turin, situé rue Grosse-Doire, à l'angle de celle des Marchands, a l'honneur de prévenir MM. les amateurs de gastronomie que, malgré les rigueurs du temps, il continue toujours à servir ses diners à 2 fr. et au dessus; ses traitemens lui ont valu jusqu'à ce jour une clientelle choisie et nombreuse; il traite aussi les repas de luxe au dernier goût; dont les mets exquis et succulents d'une variété moderne lui ont mérité la confiance de la haute société Turinaise.

Cet Établissement possède plusieurs salons de société et un salon de 150 couverts, dont le luxe et la célérité dans le service ne laisse rien à désirer.

DA MUTUARE: L. 6[m. 40[m. a 100[m., previa ipoteca: e varie piccole somme per cambiale; vi sono pure due piazze da segretario da rimettere, previo deposito, l'una di L. 2[m. e l'altra di L. 6[m. Dirigersi, *franco*, dai signori Goria e Comp., via di Po, n. 45, piano secondo, Torino, i quali sono incaricati per la vendita o permuta di varie case e cascine, non che per l'acquisto di un vasto castello.

DA AFFITTARE *a S. Martino in Villar Perosa, a breve distanza da Pinerolo*

TENIMENTO di ett. 110 (giorn. 290) circa, con alcune scorte vive, tra campi arativi ed altenati, prati irrigabili, boschi cedui, di cui giornate 20 maturi al taglio, divisi in 4 corpi di cascine, ed un molino con acqua propria e sicura. — Dirigersi in Torino al sig. notaio Borgarelli, casa Bianco, num. 21, rimpetto la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa occorrendo. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
via de' Guard' Infanti, num. 2,
rimpetto l'Albergo di Londra (Bonne Femme)

BOTTEGHE, retrobotteghe e magazzini superiormente, corredati di scaffali ad uso di mercatura, già tenuti dalla cessata Ditta V. Vicino e Comp. — Recapito dal portinaio.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile, di ett. 30, 40 (giorn. 80) tra prati, campi e alteni, posta sui confini dei territorii di Scalenghe e Buriasco. Dirigersi al notaio Bernardi, Pinerolo

Il sig. **W.[m] ROGERS.** DENTISTA di Londra, attualmente in Parigi, n. 270, *Rue St-Honoré*, rimpetto al Passaggio Delorme: autore di varie opere scientifiche, ed unico inventore dei denti *Osanores*. Dentiere complete in 24 ore. Consultazioni dalle 10 alle 4.

PIANOFORTI DI PARIGI
presso COLLINO PADRE *e* FIGLI *e* COMP.
(già fabbricanti d'organi in Pinerolo)
Torino, via S. Francesco di Paola, N. 19.

Völfel da . . .	fr. 1800	a 4000
Erard da . . .	» 1500	a 3500
Pleyel da . . .	» 950	a 3000

Kriegelstein, Roller et Blanchet, Scoen, Mermet, Elcké, Suffleto, Mussard, Buch et Gervex, Hucher, Candèze, Bardiés, Dusseau da fr. 800 a 2500 — Yot Schrek, Bord da fr. 600 a 2000.

Harmonium da fr. 250 a 1800.

Piano di Tebain, che oltre alle qualità comuni, mediante un ingegnosissimo meccanismo (quale potrebbesi pure adattare agli organi) mette l'amatore, ancorchè non musicante, in grado di eseguire qualunque pezzo di musica.

NB. Trovasi pure un assortimento di pianoforti destinati per l' affitto a discretissimi prezzi.

SEMENZA BACHI
di BRIANZA *e* BIONE, *prima qualità, garantita*
Vendesi, via della Barra di Ferro, n. 9.

INCENDIO

Noi sottoscritti ad onore del vero ci rechiamo a grato dovere di attestare pubblicamente la nostra piena soddisfazione per la lealtà e premura, con cui la compagnia d'assicurazione a premio fisso, rappresentata dai suoi agenti in questa città, liquidava con pronte perizie d'oggi li danni cagionati dal grave incendio dell'altro ieri 17 corrente alli nostri fabbricati ed oggetti mobili in questa città.

Savigliano, il 19 aprile 1855.

Li Proprietarii Assicurati
Dalmazzo Giuseppe — Bosio Michele.

GILARDINI GIOANNI

Assortimento di OMBRELLE ed OMBRELLINI d'ultima moda, CANNE a mano e VENTAGLI, a modicissimi prezzi.

Sotto i portici di piazza Castello, casa Vinardi, vicino alla portina del Caffè Calosso, 25

DIFFIDAMENTO

Domenico Vallino, rappresentante la ditta fratelli Vallino, fonditori di campane in Bra, diffida gli aventi interesse con lui per oggetto di negozio, che egli non sarà per riconoscere chiunque si presentasse in suo nome per riscuotere denari o simili.

DA VENDERE

N. 171 fusti di piante di rovere già atterratesi, atte per la massima parte anche a costruzioni navali e marittime.

Le medesime trovansi nelle seguenti località, cioè:

N. 66 alla possessione detta dei *Berroni*, fini di *Racconigi*, distante 5 chilometri all'incirca dalla Stazione della stessa città per la ferrovia di Cuneo;

N. 5 nella Cascina dei *Tetti Bagnolo*, fini di *Carignano*, e

N. 100 nel tenimento di *Banna* fini di *Poirono*, alla distanza di 5 chilometri dalla Stazione di *Pessione*, sulla ferrovia dello Stato da *Torino* a *Genova*.

Per li relativi patti e condizioni dirigersi in Torino all'Ufficio dei Notai TURVANO e BALDIOLI, via Santa Teresa N. 10, e presso li rispettivi Agenti dei tenimenti di Berroni fini di Racconigi, e Banna fini di Poirino; in Genova presso il sig. Cevasco albergatore delle Quattro Nazioni.

DA VENDERE

Piccola cascina con fabbricato rustico ed ettari 20 (giorn. 52) terreno coltivo, colle sue ragioni d'acqua, distanza chilometri 5, (miglia 2) da Torino, affittata ad annue L. 3,200. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, accanto a Doragrossa.

DA AFFITTARE O VENDERE

Signorile CASINO di campagna, con giardino inglese ed entrata esclusiva, stradale di Rivoli, rimpetto a Pozzo di Strada, alla cascina detta Colomba. — Dirigersi ivi.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 105 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima direzione; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

VENERDI 27 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	80	46	26
detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 781 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il numero dei membri componenti la classe della Corte d'appello di Sardegna sedente nella Città di Sassari, fissato nella tabella n. 1 annessa al decreto reale delli 3 ottobre 1848 ad un Presidente e nove Consiglieri, è ridotto ad otto compreso il Presidente.

Art. 2. La sezione d'accusa istituita presso quella classe cessa dalle sue funzioni; esse saranno disimpegnate dalla sezione d'accusa esistente presso le classi sedenti in Cagliari, la quale nel pronunziare l'accusa ed ordinare il rinvio degli imputati delle sei Provincie giudiziarie dell'Isola osserverà la distribuzione territoriale tra le classi della Corte portata dall'art. 3 del citato reale decreto.

La trasmissione degli atti, verbali ed altri documenti, di cui all'art. 230 del Codice di procedura criminale, sarà fatta direttamente all'Avvocato fiscale generale presso le classi sedenti in Cagliari.

Art. 3. Qualora per astensioni, ricusazioni, incompatibilità, o per qualsivoglia altro impedimento venga a mancare nella classe di Sassari il numero dei Consiglieri necessario alla spedizione delle cause criminali, il Primo Presidente, e nei casi d'urgenza il Presidente della classe, o chi ne fa le veci, con apposito decreto chiameranno ad integrare il numero con voto deliberativo il Presidente del Tribunale provinciale di detta Città, e nel caso d'impedimento di esso il più anziano tra i Giudici dello stesso Tribunale non impediti.

Art. 4. È instituita una nuova classe promiscua presso la Corte d'appello nella città di Torino, composta di sette membri compreso il Presidente, da scegliersi tra i Consiglieri presso le altre Corti, i quali prestino il loro consenso, e le esigenze del servizio rendano disponibili, non che tra i membri dei soppressi Magistrati del Consolato rivestiti della qualità di Consiglieri d'appello o di altra superiore.

Art. 5. Il Ministro di giustizia assegnerà sui fondi stanziati per i Magistrati del Consolato un adequato trattamento ai membri di essi che saranno chiamati a far parte della classe suddetta.

È conservata agli altri membri dei Magistrati anzidetti, durante l'anno corrente, l'integrità del loro stipendio, salvo il caso di loro destinazione ad altre funzioni.

È pure conservato lo stipendio di cui sono provvisti ai due Consiglieri di Sassari che venissero destinati alla detta classe.

Art. 6. Le somme stanziate nel bilancio passivo del corrente anno 1855 per le spese d'ufficio dei Magistrati del Consolato di Torino e di Nizza saranno rispettivamente applicate nella debita proporzione dal 1° aprile, e per la rimanente parte dell'anno alle spese d'ufficio dei Tribunali di commercio da costituirsi in dette Città.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 20 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M., nelle udienze del 17 e 20 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

Udienza 17 corrente.

Vigna avv. Guglielmo, sostituito avvocato de'Poveri presso la Corte d'appello di Torino, nominato presidente del Tribunale provinciale di S. Remo.

Udienza 20 detto.

Cassiano avv. Secondo, consigliere presso la classe della Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Torino;

Prietti avv. Defendente, consigliere presso la classe della Corte d'appello di Sardegna sedente in Sassari, destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Torino;

Viarana di Monasterolo cav. Giuseppe, già giudice legale fisso presso il Consolato di Torino ora soppresso, con titolo e grado di consigliere d'appello, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Cravosio-Anfossi, conte Francesco, già giudice legale presso il soppresso Consolato di Torino, con titolo e grado di consigliere d'appello, nominato consigliere presso la Corte d'appello di Torino;

Fornara avv. Raimondo, giudice del mandamento di Gavoi, collocato a riposo giusta la sua domanda per motivi di salute;

Gaffodi notaio Luigi, nominato vice giudice del mandamento di Frabosa.

S. M., in udienze del 20 e 23, ha fatte le seguenti nomine nel Corpo della Milizia Nazionale del Regno:

Calvi Giovanni, maggiore del primo battaglione comunale d'Alessandria;

Leonardi conte Luigi, id. id. di Novara;

Pasta Giulio, id. del secondo battaglione di Vercelli;

Bertero Bartolomeo, id. id. di Carmagnola;

Fauzone di Germagnano conte Annibale, id. id. di Mondovì;

Trova Filippo, id. del battaglione mandamentale di Candia;

Bruno Andrea, id. id. di Gassino;

Hermil Baldassarre, id. id. di Susa;

Callegari Carlo Agostino, id. id. di S. Sebastiano;

Gottardi Pietro, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale d'Intra;

Viglione Francesco, portabandiera del battaglione comunale di Carmagnola;

Voena Giuseppe, id. id. di Mondovì;

Pasquale Luigi, id. del battaglione mandamentale di Susa.

Ed ha conferto per tutto il tempo in cui riterranno l'esercizio delle rispettive loro funzioni:

Il grado di capitano all'avvocato Graziano Andrea, relatore presso il consiglio di disciplina della legione comunale di Vercelli;

Il grado di luogotenente a Sant'Agostino Costantino, relatore presso il consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Biandrate;

Il grado di luogotenente a Ugazio dottore Ambrogio, id. id. di Vespolate;

Il grado di sottotenente a Morelli Carlo, segretario del consiglio del battaglione mandamentale di Pontestura;

Id. a Traversa Rocco, id. del battaglione comunale di Bra.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 aprile.*

Il Senato del Regno nella tornata d'oggi continuò la discussione generale sul progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi, ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Parlò contro il progetto il senatore De Margherita. La discussione venne poscia aggiornata a domani in seguito a dichiarazione emessa dal senatore Calabiana a nome dell'episcopato, e risposta ed istanza del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Si procedette quindi alla discussione del progetto di legge pel concentramento della manifattura dei tabacchi al Parco, ed alienazione del relativo fabbricato in Torino, quale progetto, dopo alcune interpellanze del senatore Balbi-Piovera e schiarimenti al riguardo dati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, venne approvato.

A termini del disposto dall'articolo 7, alinea 1, della legge sui mediatori in data 8 agosto 1854 e dell'art. 28, alinea ultimo del regio decreto portante la stessa data, si rende noto che il sig. Domenico Mayna, già sensale da seta in Torino, in forza di regio decreto 28 aprile 1853, avendo fin dall'8 febbraio ultimo scorso, rinunziato all'esercizio di tal professione, come risulta da certificato rilasciatogli dalla R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino, e quindi ricorso al Ministero delle finanze e del commercio, conformemente al disposto dai citati articoli 7 e 28, chiedendo lo svincolamento della cauzione da esso ricorrente prestata nell'anzidetta qualità.

Chiunque si creda in diritto d'opporsi a tale domanda dovrà presentare le sue opposizioni alla segreteria della R. Camera d'agricoltura e commercio di Torino dentro il termine di tre mesi.

BANQUE DE SAVOIE.

Bilan officiel du 15 avril 1855.

ACTIF.

		Fr.	
Frais de 1.er établissement . .		33100	»
Mobilier		6541	20
Portefeuilles		3067595	95
Caisse { Numéraire. fr. 489548 05 / Billets » 971550 » }		1461098	05
Comptoir de Chambéry . . .		1370200	60
Actionnaires de la Banque pour solde.		9803	20
Dépôts engagés		252244	80
Timbre aux titres constitutifs de la Banque		6946	»
Frais généraux		13482	04
Diverses remises en route . .		1409	50
Dépôt de soie		2600	»
Fonds publics		823	65
Total	Fr.	6227844	99

PASSIF.

		Fr.	
Fonds capital.		1600000	»
Profits et pertes		70999	26
Comptes courants non disponibles .		740746	22
Siège principal		1370200	60
Emission de billets { en circulation 1160250 / en caisse 971550 }		2131800	»
Banque d'Annecy		909	65
Fonds de réserve.		8433	47
Effets à payer.		139320	63
Comptes courants disponibles. .		162547	11
Solde des dividendes à répartir .		2888	15
Total	Fr.	6227844	99

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che credranno poterví aspirare, a presentare prima della metà del prossimo mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

MINISTERO DI FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

Parallelo dei prodotti delle Gabelle, riscossi durante il mese di Marzo, distinto per ramo.

Rami di prodotto	Terraferma Anno 1855 Mese di marzo	Terraferma Anno 1855 Mesi anteriori	Terraferma Anno 1855 Totale	Terraferma Anno 1854 Mese di marzo	Terraferma Anno 1854 Mesi anteriori	Terraferma Anno 1854 Totale	Sardegna Anno 1855 Mese di marzo	Sardegna Anno 1855 Mesi anteriori	Sardegna Anno 1855 Totale	Sardegna Anno 1854 Mese di marzo	Sardegna Anno 1854 Mesi anteriori	Sardegna Anno 1854 Totale	Totale generale dei prodotti riscossi sino a tutto il mese di marzo 1855	Totale generale ... 1854	Differenze in più	Differenze in meno
Dogane	1,447,658 23	2,039,384 39	3,487,042 62	1,258,089 15	1,997,905 22	3,255,994 37	157,341 52	207,796 55	365,108 07	84,237 23	179,217 34	263,454 57	3,832,150 69	3,519,448 94	332,704 75	»
Diritti marittimi	31,700 72	48,949 94	80,650 66	44,413 75	79,531 33	123,945 08	3,852 26	6,766 88	10,619 14	3,307 84	5,417 49	8,725 33	91,269 80	132,670 41	»	41,400 64
Sali	831,325 12	1,617,707 47	2,449,032 59	809,939 88	1,630,282 64	2,440,222 52	19,652 58	45,542 99	65,195 57	22,927 13	41,305 56	64,232 69	2,514,228 46	2,504,455 21	9,772 95	»
Tabacchi	1,264,454 34	2,272,268 97	3,336,723 31	1,178,107 12	2,110,865 56	3,288,972 68	84,842 94	169,728 63	254,571 57	78,161 01	129,154 35	207,315 36	3,791,294 88	3,496,288 04	295,006 84	»
Polveri e Piombi	11,553 95	114,862 79	156,416 74	45,720 20	105,627 08	151,347 28	6,525 50	15,276 50	21,802 »	5,407 72	11,339 50	16,747 22	178,218 74	168,094 50	10,124 24	»
Appalto Gabelle di Sale e Tabacco	1,002 82	17,811 64	18,814 46	4,199 42	8,270 97	12,470 39	» »	143 63	143 63	» »	102 59	102 50	18,958 09	12,572 89	6,385 20	»
Canone gabellario	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	»
Totale	5,617,695 18	6,140,985 20	9,728,680 38	3,340,469 52	5,932,482 80	9,272,952 32	272,184 80	445,255 18	717,439 98	194,040 93	366,536 74	560,577 67	10,431,555 40	9,833,529 99	653,990 98	41,400 64
													10,431,555 40	9,833,529 99	653,990 98	41,400 41
Differenza rispetto al 1854															612,590 37	»

Torino, il 24 aprile 1855.

Il Direttore Generale
Di Castelborgo.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Dovendosi provvedere alla nomina di Allievi Verificatori dei Pesi e delle Misure; in conformità del prescritto dall' art. 14 del Regolamento approvato col Regio Decreto delli 8 aprile 1850, ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. Gli esami prescritti dall'art. 7 del Regolamento 8 aprile 1850 comincieranno il 16 del mese di luglio prossimo.

Art. 2. Essi avranno luogo in Torino avanti la Commissione dei Pesi e delle Misure, e si divideranno in esame verbale, esame scritto ed esame pratico, a norma del programma pubblicato addì 8 maggio 1850.

Art. 3. Per essere ammessi al concorso dovranno i Candidati:

1.° Uniformarsi alle disposizioni dell'art. 15 del precitato Regolamento;

2.° Presentare la loro domanda al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Contribuzioni e del Demanio) non più tardi del giorno 12 luglio prossimo;

3.° Presentarsi al Ministero stesso il giorno prima dell'apertura degli esami per conoscere l'ora stabilita pel cominciamento dei medesimi.

I Candidati che ometteranno di uniformarsi a queste disposizioni, non saranno più ammessi agli esami.

Art. 4. Il risultato definitivo degli esami sarà trasmesso dalla Commissione al Ministero delle Finanze per gli occorrenti provvedimenti.

La presente determinazione sarà pubblicata, a mente dell'art. 14 del citato Regolamento, nel Giornale uffiziale, ed affissa alla porta degli Uffizi d'Intendenza e di Verificazione dei pesi e delle misure di ciascuna Provincia.

Torino, addì 25 febbraio 1855.

Per il Ministro

Il Direttore Generale

PRATO.

Il *Morning-Post* del 23 aprile, nel pubblicare il dispaccio che annunzia l'aggiornamento delle conferenze di Vienna, lo accompagna con le riflessioni che seguono:

« La Russia ha dichiarato la sua determinazione di mantenere la sua potenza di offensiva contro la Turchia; ed è per appunto ciò che le potenze occidentali non possono permettere con onore per la loro alleata la Porta, nè con sicurezza per loro medesime e pei numerosi Stati indipendenti che si sono posti sotto le loro bandiere e fanno assegnamento sopra la loro protezione. Le potenze occidentali possono ottenere con la forza delle armi queste condizioni che la Russia ha definitivamente rifiutate ai loro rappresentanti di Vienna.

Noi abbiamo ora una bella e intrepida armata e un'artiglieria formidabile, pronta ad aprire le vie dell' assalto alle nostre truppe impazienti: epperò noi aspettiamo con viva ansietà la notizia dell' esito del secondo bombardamento.

Ma qualunque pur sia, favorevole o no, la riuscita dei nostri tentativi contro Sebastopoli, noi crediamo che l'imperatore dei francesi si condurrà presto in Crimea, recherà all'armata l'appoggio d'un nuovo comando, e infonderà una nuova forza e un nuovo coraggio alle valorose nostre armate. »

Si legge inoltre nello stesso giornale:

Annunziamo con dispiacere che la Russia ha assolutamente respinte le domande degli alleati relativamente al terzo punto di guarentigie.

Il *Moniteur* ha già fatto conoscere che le potenze occidentali insistevano per la riduzione della flotta russa, o la neutralizzazione del mar Nero.

Gli alleati non potevano mostrarsi soddisfatti di concessioni di minore importanza per parte della Russia; ma il principe Gortschakoff ha significato il rifiuto assoluto della Russia di ammettere neppure il principio della limitazione della sua flotta e della neutralizzazione del mar Nero. La conferenza, dietro ciò, si è prorogata *sine die*.

Resta ora a sapersi fino a qual punto e quando l' Austria adempierà i suoi impegni. In virtù del trattato del 2 dicembre, ella è obbligata (qualora le trattative per la pace avessero a tornare inutili) di concertarsi con la Francia e con l'Inghilterra a fine di adottare i provvedimenti opportuni e raggiungere in cotal modo lo scopo dell' alleanza; questo scopo e i termini con cui è definito, essendo identici a quelli del trattato d' alleanza tra l'Inghilterra e la Francia.

Brevemente l'Austria è obbligata (se i trattati valgono nulla) di dichiarare la guerra, e noi speriamo sinceramente che, senza cedere agli artifizii della Russia, ella saprà agire nel senso de' suoi veri interessi e della più giusta causa.

Dal canto loro l'Inghilterra e la Francia non risparmieranno veruno sforzo, non indietreggeranno dinanzi a verun sacrificio. Noi combatteremo con ardore perchè noi crediamo la vittoria nostra.

FRANCIA

PARIGI, 24 *aprile*. Il *Moniteur* reca un decreto imperiale, in cui è prescritto che in considerazione dei servizi eminenti resi allo Stato dal fu ministro Ducos i suoi funerali saranno celebrati a spese dello Stato.

— Lo stesso giornale pubblica il testo dei diversi indirizzi di congratulazione presentati a S. M. l' imperatore dai municipi di Manchester, di Salford, di Edimburgo, di Portsmouth e di Glasgow.

— È giunto a Parigi il visconte Uruguay, ex-ministro degli affari esteri di S. M. l' imperator del Brasile, che è incaricato d'una missione speciale dal suo governo presso il governo francese.

— Continuano le partenze di navi aventi a bordo soldati, munizioni, provvigioni per l'esercito d' Oriente dai porti di Marsiglia e di Tolone.

— L'*Indépendance Belge* narra in uno de' suoi carteggi di Parigi, che trovandosi a Londra l' imperator dei francesi invitò il sig. Buchanan, ministro degli Stati-Uniti in Inghilterra, a venire a Parigi a vedere la prossima Esposizione Universale. Il sig. Buchanan rispose che doveva partire presto per gli Stati-Uniti. L' imperatore replicò, che oggi col battello a vapore le distanze sono molto abbreviate. « È vero, avrebbe soggiunto il sig. Buchanan, vi è ora forse minore distanza fra Parigi e Washington, che non tra Parigi e la Crimea, dove ora V. M. dicesi sia per andare. » L' imperatore avrebbe replicato: « ciò mi riguarda e nessuno ne sa niente. »

— Alcuni speculatori avevano chiesto al ministro dell'interno, sig. Billault, l'autorizzazione di dare ai Parigini, in occasione della prossima Esposizione, lo spettacolo del giuoco dei tori, come in Ispagna. Il ministro ha rifiutato la chiesta autorizzazione, adducendo a motivo che quel genere di spettacoli non si addice ai costumi francesi.

SPAGNA

MADRID, 20 *aprile*. Si legge nella *Espana*:

Il *Clamor Publico* annunzia nel suo numero di ieri che il governo ha ricevuta dal Papa una protesta contro la base religiosa della costituzione e contro il progetto di vendita dei beni del clero.

I nostri lettori si ricorderanno che il 13 marzo ci era mandata la stessa notizia da Roma. Tuttavia uno dei giornali ministeriali tenta di metterla in dubbio in termini alquanto ambigui. Siccome noi abbiamo piena fiducia nelle informazioni del nostro corrispondente, insistiamo su quanto noi abbiamo scritto, e riguardiamo questa notizia come certa.

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 23 aprile.

Le Cortes hanno approvato gli articoli 5 e 6 del progetto di legge relativo alla vendita dei beni ecclesiastici.

Il duca di Bailen è stato nominato governatore del palazzo, e il marchese di Perales gran ciambellano. »

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *aprile*. Alla Camera dei comuni, seduta del 23 aprile, lord Palmerston, rispondendo ad una interpellanza del sig. Bright concernente le conferenze di Vienna:

« Io non posso (disse) annunziare in qual giorno il governo sarà in grado di dare ragguagli particolareggiati a questo proposito: ma la Camera sa che i governi d' Inghilterra e di Francia, d'accordo con l'Austria, avevano risoluto, quanto è alla terza proposta, relativa al trattato del 1841, che si trattava d' impedire la preponderanza della Russia nel Mar Nero. Era questo il principio formulato dall' Inghilterra e dalla Francia, appoggiato dall'Austria, e virtualmente accettato dai plenipotenziari russi.

Giovedì ultimo, 19, nella seduta della conferenza, allorchè i plenipotenziari dell' Inghilterra, della Francia, dell'Austria, della Turchia e della Russia furono riuniti, i primi proposero al plenipotenziario russo, come mezzo d' far cessare la preponderanza della Russia nel Mar Nero, di limitare per trattato l' importanza della flotta russa in quel mare; in questo senso, che i vascelli da guerra di tutte le nazioni ne fossero esclusi. Il plenipotenziario russo domandò quarantott'ore per riflettervi. Sabato, allo spirare della dilazione accordata, la conferenza si è di nuovo riunita, e il plenipotenziario russo ricusò positivamente di accettare i termini dell' alternativa anzidetta. In seguito a ciò la conferenza si è aggiornata indefinitamente, e lord John Russell, come anche il ministro degli affari esteri di Francia, ha dovuto, cred' io, partire da Vienna oggi. Aggiungerò, che la Russia non ha fatto alcuna contro proposta. »

La Camera ricevette poi la relazione sul bilancio: le condizioni del prestito ottennero l' approvazione generale.

Sul chiudersi della seduta fu adottato il progetto di legge che ha tratto al bollo dei giornali.

— Sabato, 21, il lord mayor dette, in Egyptian-Hall, un gran pranzo ai componenti la deputazione municipale di Parigi.

Il lord mayor fece un brindisi in onore delle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei francesi, dichiarando che la recente visita delle LL. MM. II. aveva cementata vieppiù l'alleanza della Francia e dell' Inghilterra. «Questa benaugurata alleanza (conchiuse il lord mayor) ha fatto della Francia la nostra amica più cara. »

Il prefetto della Senna ha risposto in inglese:

« Nell'assenza dell' ambasciatore di Francia, spetta a me di rispondere. L' imperatore ha detto che Parigi è il cuore dalla Francia: per conseguenza appartiene al primo magistrato di quella di esprimere tutta la sua gratitudine per gli splendidi attestati di affettuosa simpatia della grande città di Londra.

Lungi da me la pretensione di farvi palesi i sentimenti del mio augusto sovrano verso l' Inghilterra e verso la city di Londra, io non farei altro, tranne che indebolire la memorabile risposta di S. M. I. all'Indirizzo della medesima city: ma io non dubito di proclamare altamente, in mio e in nome de' miei compatriotti che l'accoglienza ineffabile fatta dagli inglesi alle LL. MM. l' imperatore e l' imperatrice dei francesi, ha suggellato con una consecrazione definitiva l' alleanza anglo-francese. Certamente le due nazioni resteranno quind' innanzi alleate pel progresso delle scienze, delle arti, dell' industria e dell' amministrazione. Alla perpetuità dell' amicizia anglo-francese! (*Applausi fragorosi*). »

Altri brindisi furono poi fatti in onore del prefetto della Senna, di lord Cardigan, del lord mayor, di sir J. Borgogne, del vescovo di Londra, di lord Campbell, ecc.

Il giorno seguente il lord mayor ricondusse i suoi ospiti sopra un convoglio speciale fino a Folkestone.

— Sulla voce corsa che la regina Vittoria si recherebbe quanto prima a Parigi, il *Morning-Herald* si esprime nei seguenti termini:

« Lo stato degli affari esterni, come anche la possibile partenza dell' imperatore alla volta della Crimea, impediranno ogni disposizione positiva a proposito della partenza pella capitale della Francia della regina Vittoria e del principe Alberto.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. La Dieta germanica, nella seduta del 19 aprile, ha preso le seguenti risoluzioni: 1. Il governo di Annover, conformemente al decreto federale del 23 agosto 1851, dovrà esaminare attentamente la costituzione e la legislazione del regno di Annover, a fine di rimetterle senza ritardo in armonia colle leggi federali; 2. se le modificazioni giudicate necessarie incontrassero ostacoli, la Dieta agirà conformemente ai diritti a lei conferiti dal suddetto decreto; 3. il governo del regno di Annover dovrà rendere ragione alla Dieta dei provvedimenti adottati, e degli ostacoli cui possono andare incontro; 4. non si fa luogo all'applicazione dell'art. 56 dell'atto finale di Vienna (le costituzioni rappresentative vigenti non possono cangiarsi fuorchè in via costituzionale), perchè si tratta della modificazione di disposizioni costituzionali contrastanti alle leggi fondamentali della costituzione federale, ed in questa categoria sono da noverarsi sovratutto le leggi segnalate dal comitato politico.

Queste risoluzioni furono adottate dalla Dieta, compreso anche l'inviato di Prussia.

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*, in data del 20 aprile:

Le relazioni diplomatiche del nostro gabinetto con quello di Berlino sembrano avere in questi ultimi giorni assunto un aspetto più amichevole: ci autorizza infatti a credere così il non avere la *Gazzetta di Vienna* pubblicato ancora quella nota del conte Buol, in cui questi dichiarava di troncare ogni ulteriore corrispondenza diplomatica col gabinetto di Berlino (V. *Gazz. Piem.* di lunedì); inoltre, oggi il conte Esterhazy parte da Berlino, ottenuto un congedo di pochi giorni per affari di famiglia; la qual cosa lascia anche sperare che nulla siavi nel contegno del gabinetto prussiano, che debba ora suscitare gravi cure.

— Non ostante le cose dette di sopra, un'altra corrispondenza dello stesso giornale, in data di Vienna, 21 aprile, dice essere cosa prudente il non dar facile ascolto alle voci che suonano pace, che i giornali di Vienna da qualche tempo in qua vanno mettendo in giro. Senza dubbio, soggiunge la citata corrispondenza, l'Austria è dispostissima a secondare l'opera di pace, quando la Russia voglia consentire ad equi accordi; ma s' ingannerebbero a gran partito coloro che credessero voler l'Austria la pace ad ogni costo, come parecchi giornali prussiani con grande loro soddisfazione affermano, soggiungendo anche, che essa tutta si adoperi per ottenere dalle potenze occidentali l'assenso alle proposte della Russia.

— Il sig. Drouyn-de-Lhuys e lord John Russell furono, il 23 aprile, ricevuti in udienza di congedo dall'imperatore; essi dovevano lasciare Vienna in quella sera stessa.

I giornali francesi recano il seguente dispaccio, in data di Vienna, 23 aprile (sera).

Lord John Russell è partito per Londra per la via di Praga e di Dresda. Nel pomeriggio il nobile lord ebbe col conte Buol una conferenza che durò un'ora e mezzo.

PRUSSIA. Quel certo borgomastro, che vide respinta dalla seconda Camera la sua petizione sul ristabilimento della pena dello staffile ed anche del bastone, presentò una simile petizione alla prima Camera, la quale se ne occupò nella seduta del 20 aprile.

Il sig. Senff-Pilsach dice che i prigionieri sono troppo bene trattati, e vivono meglio dei soldati e degli onesti operai; si commettono delitti appunto per ottenere un posto in prigione; affinchè ciò non succeda, bisogna ristabilire le battiture.

Il sig. Von der Heydt, ministro del commercio, sorse a confutare questa strana teoria; disse essersi introdotti miglioramenti nelle prigioni, ma essere questo un motivo di riconoscenza verso il governo del re, anzichè doversene conchiudere che convenga battere poveri fanciulli mendicanti.

Il conte Arnim-Bogzemburg parla contro la petizione, la quale, ciò non ostante, fu rinviata al governo.

La prima Camera adottò pure una proposta eventuale della commissione, intesa ad invitare il governo a presentare un progetto di legge destinato a stabilire il riscatto di alcuni carichi territoriali.

Si era di nuovo presentata alla prima Camera la proposta intesa ad abolire l'art. 42 della costituzione (il quale guarentisce la libera disposizione dei beni immobili, abolisce i diritti feudali di signoria, ecc.), ma venne rigettata come inutile, ora che il prossimo termine della sessione legislativa toglie ogni probabilità che possa l'art. suddetto venir abolito.

La seconda Camera, nella seduta del 20, ha con grande maggioranza adottato un progetto di legge che riforma le disposizioni relative ai fallimenti.

RUSSIA

RIGA, 13 *aprile*. Non si darà principio alla navigazione marittima probabilmente se non fra 10 od anche 14 giorni, essendo il golfo di Riga tuttora coperto di ghiaccio.

È giunto in Riga un reggimento di baschiri, il quale si recherà quanto prima ad occupare la costa sino al confine prussiano. Questo reggimento proveniente da Orenburgo, distante circa 400 miglia tedesche, è quasi da mezzo l'anno per viaggio.

Si stanno inoltre attendendo in questa città molte truppe ancora. Nei dintorni della città si avranno quattro accampamenti; ma nulla ancora si sa intorno ai campi trincerati fra Riga e Mitau, come già ne fecero cenno parecchi giornali.

CRIMEA

Da una corrispondenza del *Courrier de Marseille*, in data 10 aprile, togliamo quanto segue:

Da molti giorni gli alleati erano pronti a smascherare le

loro batterie. Ieri alle ore 4 1|2 noi aprimmo il fuoco. I russi stettero alcuni istanti senza rispondere; ma erano passati appena venti minuti, che tutta la loro linea di difesa era tutta fuoco da un punto all'altro. Una delle nostre batterie fu alquanto danneggiata, ed è il n. 28, dal lato della Quarantena; ma il guasto fu subito riparato, ed i nostri cannoni non cessarono di far fuoco.

Il fuoco è attivamente nutrito da ambe le parti. Fin dal principio noi abbiamo ottenuto un deciso sopravvento: i nostri generali sono molto contenti dei risultamenti ottenuti fino ad ora.

Per darvi un'idea della quantità dei proiettili lanciati sulla piazza, posso dirvi che, dalle sole nostre batterie si trassero questa mattina più di 8,000 colpi.

La squadra lasciò il suo ancoraggio, e si preparava a fare una diversione; domani prenderà posizione dinanzi alla rada; ma ignoriamo se esistavi progetto d'attacco per parte di mare.

Il tempo, che si era mantenuto sereno fino al giorno 8 di mattina, cominciò ad oscurarsi, e venne pioggia nella sera dello stesso giorno. Ieri il tempo fu pessimo; ora è ritornato il sole, ed era ben tempo.

— Si legge in un dispaccio della corrispondenza *Havas*, che lettere scritte da Kamiesc il 14 aprile, annunziano che nella notte precedente tutte le imboscate russe, poste dinanzi alla torre di Malakoff, furono prese, dopo una lotta accanita, da dieci compagnie di truppe scelte. La torre stessa, molto danneggiata, non rispondeva che di rado alle batterie degli assedianti.

Il fuoco delle truppe alleate continuava ad eccezione di qualche breve tregua.

Il bastione russo della Quarantena era per metà distrutto ed un assalto parziale doveva essere tentato, dicesi, in questa parte fra alcuni giorni.

Omer bascià alla testa delle sue divisioni turche ed egiziane riunite in campo, era partito per occupare Balaclava, e per respingere qualunque attacco dei russi, da parte della vallata della Cernaja, del resto inondata.

Nel giorno 14 il tempo si era fatto migliore. La batteria francese n. 28, che era stata molto danneggiata, ma non distrutta, aveva ripreso a far fuoco.

ASIA

PERSIA. Si legge nella *Patrie*, in data di Teheran, 11 marzo, che il sig. Murray, nuovo ministro plenipotenziario inglese, era giunto in quella città il 2 marzo, ed era stato ricevuto con molta onorificenza, anzi con una pompa straordinaria. Contro alle antiche costumanze, tutti i ministri ed alti dignitari del regno erano andati personalmente a rallegrarsi con lui pel felice arrivo. Dopo due giorni, impiegati dal sig. Murray ad informarsi degli affari della legazione, egli ebbe la sua solenne udienza dallo sciah, che lo ricevette con molta cortesia.

AMERICA

Si hanno notizie della Plata in data del 7 marzo p. p.:

Montevideo era tranquillo. La sessione legislativa fu aperta il 15 febbraio da un messaggio del presidente Flores che si congratula della consolidazione della pace interna ed esterna ma chiama ad un tempo l'attenzione dei legislatori sulla necessità di recare rimedio, mediante la più rigorosa economia, al deplorabile stato delle finanze. Quantunque il governo abbia nelle due Camere la maggiorità dei suffragi, una opposizione assai viva si era manifestata a proposito di alcuni provvedimenti, adottati contro la stampa dal potere esecutivo; e il presidente Flores aveva altamente espressa la intenzione di rinunziare alla presidenza. Tuttavia cedendo alle istanze de' suoi numerosi amici politici, egli aveva modificata la sua determinazione e, giusta le ultime notizie, egli stava per rimettere provvisoriamente le sue funzioni al sig. Bustamento, presidente del senato per prendere alcuni mesi di riposo.

A Buenos-Ayres, la quistione dell'entrata di una squadra brasiliana nelle acque della Plata, teneva in apprensione il governo. Parecchie note erano state scambiate a questo riguardo col ministro del Brasile; e le esplicazioni date da quest'ultimo, nelle quali si dichiaravano le intenzioni pacifiche dell'impero sud-americano, sono state accolte col più grande favore.

Le notizie di questa squadra vanno fino alla data del 15 febbraio. Essa si trovava allora a Corrientes nelle acque del Parana, e le popolazioni le facevano un'accoglienza cordiale, soprattutto a motivo del malcontento ch'esse risentono contro il presidente Lopez.

La squadra doveva il 16 detto, essere al punto chiamato *Tres Boccas*, ove comincia il territorio del Paraguay. Si stava aspettando a Rio Janeiro, tra pochi giorni, l'esito della negoziazione che il comandante della squadra ha l'incarico di compiere presso il governo del Paraguay: si credeva generalmente che la quistione avrebbe uno scioglimento pacifico.

— Le notizie degli Stati Uniti, recate dal vapore postale *Asia*, sono dell'11.

Il governo di Washington, ha dicesi, inviato un colonnello del genio, un maggiore d'artiglieria, ed un capitano di cavalleria in Crimea per prendere contezza delle opere di assedio di Sebastopoli e delle operazioni della guerra.

Uno dei principali armatori di Nuova York, sig. Daniele Oyden aveva scritto al segretaro di Stato sig. Marcy, per sapere se il governo riguarderebbe siccome una violazione delle leggi di neutralità l'impiegare legni mercantili americani al trasporto di truppe e munizioni in Crimea per conto dei belligeranti. Il sig. Marcy negò di manifestare l'opinione del governo a questo proposito, e consigliò il sig. Oyden di consultare il proprio avvocato.

Le notizie di San Francisco arrivano al 16 marzo. Gli affari in California non correvano troppo prosperamente. Si risentivano ancora le conseguenze dei fallimenti recentemente seguiti.

Si hanno notizie di Cuba del 1 aprile. Estrampes, uno dei cospiratori, fu giustiziato per mano del carnefice. L'isola era tranquilla e si attendevano rinforzi di truppe spagnuole.

La legislatura della Nuova Scozia ha accordato uno statuto ad una società che si propone di costruire un telegrafo elettrico fra il continente americano e l'Irlanda. Si spera che tale comunicazione potrà essere in piena attività verso la fine del 1858.

FATTI DIVERSI

VIE FERRATE. — La nuova linea di strada ferrata testè aperta in Francia, quella da Lione a Valenza, è lunga 105 chilometri: è tracciata lungo la riva sinistra del Rodano. L'opera d'arte più notevole di questa linea è un ponte in ferro sull'Isère, composto di quattro archi, dell'ampiezza di 36 metri ciascuno. In seguito all'apertura di questa nuova linea il viaggio da Parigi a Marsiglia si compie ora nello spazio di sole venti ore.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo ventesimo (marzo e aprile) della Rivista contemporanea comprende i seguenti articoli: *Dell'ottima congregazione umana*, di Terenzio Mamiani — *Memorie intorno ad Anacleto Diacono*, di G. Revere — *Saggio sul Fedro di Platone*, di G. M. Bertini — *Ugo Foscolo e il suo epistolario*, di M. Coppino — *P. A. Berrier e il suo discorso di ricevimento*, di L. Chiala — *Da Torino a Smirne*, di G. F. Baruffi — *F. D. Guerrazzi e la Beatrice Cènci*, di A. Brasca — *Della vita e delle opere di Camillo Ugoni*, di P. L. Donini — *Corso di economia politica del Molinari*, di G. B. Michelini — *Reminiscenze di un viaggio in Palestina*, di C. A. il Pellegrino — *Lettere sulla dagherrotipia e fotografia*, di A. Selmi — *Il pellegrino d'Emaus* (versione di Klopstoch), di G. B. Cereseto — *Lettres sur la littérature contemporaine*, di A. Nettement — *Giorgio Sand e l'Histoire de ma vie*, di L. Chiala — *Rassegna letterario-drammatico-scientifico-industriale-musicale ecc.*

— La dispensa 4ª della Rivista enciclopedica contiene le seguenti materie: *Della partecipazione del Piemonte alla guerra d'Oriente*, di G. La Farina — *Stradeferrate Sarde*, di G. Dina — *Del riordinamento dell'istruzione pubblica negli Stati Sardi*, di L. Scarabelli — *Lettere inedite di Muratori — Interpretazione di Dante*, di G. Ventura — *Della fotografia in Toscana — Rivista bibliografica — Cronaca scientifica, artistica e industriale — Critica drammatica — Varietà — Bibliografia italiana e straniera.*

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 27 aprile.*

Ci scrivono da Genova che ieri sera (26) salparono da quel porto il regio piroscafo *Authion*, e i piroscafi inglesi *Charity* e *Cleopatra*, aventi a bordo due battaglioni della brigata Savoia, uno della brigata Granatieri, con a rimorchio due legni carichi di provvigioni.

ALEMAGNA. *Vienna*, 23 *aprile*. I fogli di Vienna annunziano l'arrivo del conte Di Esterhazy, il quale tenne già una conferenza nel giorno 22 col conte Di Buol.

Ieri, scrive il *Corriere Italiano*, l'ambasciatore prussiano conte di Arnim ebbe pure una lunga conferenza col conte Di Buol.

— *Berlino*, 21 *aprile*. Scrivono alla *Gazzetta di Augusta*:

Il sig. di Usedom non è ancora di ritorno da Londra, ed il generale Wedell non si è ancora recato a Lussemburgo. Il principe di Thurn e Taxis, che nel suo ritorno da Pietroburgo era stato a visitare la corte di Strelitz, è qui aspettato quest'oggi.

I governi di Berlino e di Pietroburgo sono in trattative per la diretta congiunzione della ferrovia da Varsavia a Pietroburgo con quella dell'Alta Slesia e colla strada ferrata orientale per mezzo d'una strada che da Bomberg passi per Thorn.

— *Monaco*, 21 *aprile*. La *Gazzetta postale d'Augusta* aveva scritto, che nella crisi orientale la Baviera attende l'occasione di romperla coll'Austria, essendole stati offerti in compenso il Tirolo e Salisburgo. Ora, la *Nuova Gazzetta di Monaco*, foglio ufficiale, smentisce tale asserzione, qualificandola siccome priva d'ogni fondamento.

— Si è già detto che testè si erano radunati i presidenti di tutti i governi distrettuali in Monaco, dove si tennero conferenze per discutere le più gravi questioni d'interna amministrazione. Ad una di quelle conferenze assistette anche S. M. il re. Ora sono terminate, e la nuova *Gazzetta di Monaco* dice che quind'innanzi tali conferenze si terranno tutti gli anni.

RUSSIA. Si dice che il territorio della Bessarabia, il quale fin dall'anno 1853 trovasi in istato di guerra, verrà posto sotto gli ordini del principe Di Paskewitch, organizzandosi sotto il medesimo un governo generale per la Volinia e per la Podolia.

CRIMEA. L'*Oesterreickische Zeitung* dice che le notizie autentiche da Sebastopoli giungono sino alla data del 17 corrente:

Il continuato bombardamento faceva conoscere la preponderanza dell'artiglieria anglo-francese. La perdita di vite umane era grande da ambe le parti; i francesi deplorano la perdita del generale Bixio. In un consiglio di guerra tenuto dagli alleati venne deciso di erigere delle batterie sopra un punto situato in luogo vantaggioso prima di procedere all'assalto. Ci vorrà una settimana per erigere le batterie sopra quel punto. Si sperava che al 24 aprile sarà terminato il telegrafo sottomarino tra Varna e Balaclava.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 27 *aprile*.

Vienna, 25. Per ordine dell'imperatore, il maresciallo Hess partirà il giorno 2 maggio per il suo quartier generale accompagnato dal suo stato maggiore, e dai generali Letang (francese) e Crawford (inglese).

La ferita del generale Bizot malgrado la sua gravità lascia speranza di salvarlo.

Si assicura che il sig. Drouyn-de-Lhuys prolungherà il suo soggiorno a Vienna.

Madrid, 26. Continuano i dibattimenti intorno alla vendita dei beni del clero. Corre voce che il colèra sia scoppiato a Madrid.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

27 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in liq. 85 50 p. 31 maggio

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. d. g. p. d. b. in c. 540 540
C. d. matt. in c. 541 in liq. 541 p. 30 aprile 542 p. 31 maggio

Azioni Transatlantiche. C. d. m. in c. 855

Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 341

Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 457 75 458 25 458 458 25 458 25

CAMBIO. — MONETA Contro ARGENTO (*)

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 03	20 05
— di Savoia	28 65	28 70
di Genova	79 12	79 25
Sovrana nuova	35 05	35 12
— vecchia	34 80	34 85
Eroso-misto		
Perdita.	3 —	1 75 p. 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla banca*

BORSA DI PARIGI, del 26 aprile

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	» »	68 45 68 70
Id. . . . 4 1/2 0/0	95 25	» » » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	89 1/8 » »
Fondi Piemontesi. 1849 5 0/0	85 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853 3 0/0	» »	» » » »

C. FAVALE ger.

È pubblicato

IL CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1855

CON APPENDICE DI NOTIZIE STORICO-STATISTICHE

compilate da GUGLIELMO STEFANI

Indice delle materie contenute nell'Appendice.

Storia patria — Sopra alcuni documenti e codici ms. di cose subalpine ed italiane esistenti negli archivii e nelle pubbliche biblioteche del mezzodì della Francia — *Archivi municipali*. Indice analitico-cronologico di alcuni documenti più preziosi esistenti nell'Archivio municipale di Pinerolo. — *Movimento commerciale* degli Stati Sardi nel 1852-53 — *Strade ferrate* aperte nel 1854, concesse o in costruzione. Loro esercizio ecc. *Statistica carceraria — Beneficenza — Finanze — Parlamento Nazionale — Accademie scientifiche — Azioni di valore civile — Varietà Statistiche — Bibliografia patria — Cronaca patria.*

Il presente volume del Calendario è arricchito di un importante *Quadro Genealogico della R. Casa di Savoia* nuovamente emendato dal cav. Cibrario.

Trovasi vendibile presso i librai Gianini e Fiore ed al negozio del legatore di libri Unia sotto i portici del palazzo delle Segreterie, accanto alla porta per cui si accede al Ministero di Grazia e Giustizia.

Annunzio Bibliografico

Dal Tip.-Editore B. GALIMBERTI *in Cuneo* si è pubblicata la prima parte delle

OPERE POLITICO-ECONOMICHE

del conte CAMILLO BENSO DI CAVOUR

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri di S. M. il R. di Sardegna.

La suddetta prima parte contiene gli scritti in lingua francese, cioè:

Des idées communistes et des moyens d'en combattre le développement.

Considérations sur l'état actuel d'Irlande et sur son avenir.

Des chemins de fer en Italie, par le comte Petitti, conseiller d'État du royaume de Sardaigne.

Prezzo L. 3 60

Tutte le Opere formeranno circa 60 fogli in-8p., al prezzo di cent. 30 cadun foglio pei soli associati: il di più sarà dato *gratis*.

Chi desidera associarsi si diriga al suddetto Editore, oppure al libraio C. Schiepatti in Torino, incaricato dello smercio ne'RR. Stati.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Mirra*, (tragedia di V. Alfieri).

TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *Il barbiere maldicente di Gheldria.*

TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Le memorie del diavolo.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi fatto luogo ad un nuovo posto di Veterinario supplente presso questo Municipio collo stipendio di annue L. 600, da nominarsi col mezzo di concorso per titoli, si invitano gli esercenti tale arte, i quali vogliano aspirare a detto posto, a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni titoli, al segretario sottoscrito non più tardi del giorno 10 prossimo venturo maggio.

Torino, il 21 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

COMUNITÀ DI CIRIÈ

Questo Consiglio Municipale e la Direzione creatasi pei lavori d'abbellimenti or eseguitisi in questa Chiesa Parrochiale di S. Giovanni e per essi li sottoscritti presidi, riconoscono doveroso lo esprimere i sensi della più sincera gratitudine a tutti quegli animi pii e gentili che con doni di oggetti esposti in lotteria o con altri modi vi concorsero.

Quest'opera che per l'inaspettata, sorprendente sua riuscita rapisce ogni cuor ben fatto, è nella massima sua parte dovuta allo zelo e cure dell'ottimo sacerdote *D. Angelo Masone*, già vicecurato in questo luogo il quale, perchè ogni cosa toccasse la lodevolissima ed ottenuta meta, non conobbe limiti a sacrifizi si reali che personali.

Il paese in questa nuova bellezza di cui va fastoso, vi ravvisa un simbolo del bel cuore del prefato *D. Masone*.

Quest'ottimo prete che, annuendo all' altrui volontà, lasciò desiderio di sè fra noi, avrà certo dal *Sommo Rimuneratore* quella ricompensa che quantunque sentita non potremmo mai dargli adequata ai meriti suoi.

Ciriè, il 21 aprile 1855.

Per il Municipio, G. Chiariglione, *Sindaco*.

Per la Direzione, Dott. Alessandro Magnetti.
Giacomelli *Segr*.

COMUNE DI LANZO

Essendosi resa vacante la carica di Rettore di questo Collegio-Convitto, s' invitano gli aspiranti (si preferirebbe un sacerdote celebrante) a presentare al sindaco sottoscritto le loro domande fra tutto maggio prossimo.

Il Sindaco TESSIORE PAOLO.

GIUSEPPE e LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

ESTRATTO SOMMARIO

DEL BANDO VENALE

in data 18 *aprile* 1855

Il 22 maggio 1855, ore 9 di mattina, coerentemente a decreto del Tribunale di prima cognizione di questa provincia del 26 preceduto marzo ed all' instanza dei signori sindaci del fallimento della Ditta commerciale Luigi Garzena e compagnia, avrà luogo avanti il notaio sottoscritto con detto decreto specialmente delegato e nel suo studio al terzo piano della casa Rebuffo di Traves, via Doragrossa, n. 23, alla vendita ad un solo incanto e successivo deliberamento, all'estinzione di due candele vergini, in quattro distinti lotti e sotto le condizioni spiegate in detto bando, a favore del miglior offerente in aumento ai prezzi infranotati, della Villeggiatura detta la *Marina* o *Marinotta* caduta in detta fallita coi beni aggregativi, posta sui colli del territorio di Torino, Valli S. Martino e Salici, cioè:

Lotto 1. Fabbricato civile convenientemente decorato e mobigliato, ed altro rustico con giardino, orto, prato, campo, vigna e bosco in un sol corpo al prezzo di L. 18,000.

Lotto 2. Bosco ceduo di are 1, 47. 20 L. 2,323 90.

Lotto 3. Idem di are 22 65 L. 298.

Lotto 4. Idem di are 135 39 L. 2,137 70.

Gli aspiranti al detto incanto devono prima di questo farsi inscrivere nell'apposito registro del notaio sottoscritto, e farvi il deposito di cui in detto bando.

I fatali per l'aumento del decimo scadono col giorno 6 successivo giugno.

Benedetto Operti notaio.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, via Carlo Alberto, num. 1, composto di 3 piani, oltre il piano terreno, di solida costruzione, dell' annuo reddito di L. 6,000.

CORPO di VIGNA posto in attiguità alla parrocchia di S. Margherita, colli di Torino, composto di fabbricato civile e rustico, con cappella, vigne, beni e boschi, civilmente ammobigliata, cogli arredi della cappella, di ettari 7, 23, 23, (giorn. 19, 03, 6). — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano terzo, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

DIFFIDAMENTO

Leonora Maria Rebaudengo fa noto di aver rilevato il negozio da latticinii e commestibili di Andrea Fontana.

Via Borgo Nuovo, n. 21 casa Craveri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri con 3 soppalchi, prospicienti la via di Po, casa Spanna, n. 33. Recapito dal portinaio.

COMPAGNIA
DI
ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

L' Ispettorato generale per lo Stato Sardo, a mente dell' art. 6 delle condizioni generali della polizza d'Assicurazione contro i danni della GRANDINE, pubblica l' elenco dei signori Periti addetti alle rispettive Agenzie dal medesimo dipendenti, per l' anno 1855.

Agenzia di Torino.

Periti: Raiteri Alessandro, geometra a Torino — Casella Gio. Batt., id. a Bardassano — Casella Martino, id. id. — Diotti Giovanni, misuratore a Casalborgone — Cortassa Pietro Maria, geometra a Carmagnola — Actis Giuseppe, id. a Chivasso — Ayres Giuseppe, id. id. — Vercellotti Gio Battista, id. id. — Tessiore Gio. Antonio, id. a Chieri — Burzio Vincenzo, id. id. — Faggiani Domenico, id. id. — Gallina Zaverio, id. id.

Agenzia d' Acqui.

Periti: Ferraria Carlo, geometra ad Acqui — Migliardi Guido, id. id. — Pagliari Antonio, id. a Carpeneto — Nani Gio. Batt., id. a Spigno — Chiabrera Vincenzo, proprietario a Rivalta — Marchisio Giuseppe, id. a Nizza Monferrato.

Agenzia d'Alba.

Periti: Giacheri Gioanni Andrea, geometra ad Alba — Marchionibus Giuseppe, id. id. — Marchionibus Michele, id. id. — Vivalda Agostino, cadastraro, id. — Biglino Gio. Batt., geom. id. — Ferria, id. id. — Manera Carlo, id. id. — Peyrone Domenico, misuratore a Bossolasco — Tallieri Pier Giovanni, geom. a Castino.

Agenzia di Alessandria.

Periti: Baj Gio. Battista, geometra ad Alessandria — Boriglione Carlo, id. id. — Gallinoti Domenico, id. id. — Sirombo Pietro, id. id. — Sirombo Carlo Giuseppe, id. a Quargnento — Ratti Antonio Maria, id. a Castelceriolo.

Agenzia d' Asti.

Periti: Torchio Giacinto, possidente a Asti — Zandrino Gaspare, geometra id. — Mariano Battista, id. id. — Masoero Carlo, id. id. — Sartoris Tommaso, id. a Montegrosso — Gabbri Battista, possidente a Portacomaro.

Agenzia di Biella.

Periti: Regis Eugenio, geometra a Biella — Garzone Giovanni, id. id. — Chiorino Giuseppe, misuratore a Sandigliano — Viana Giuseppe, geometra a Candelo — Magliola, id. a Chiavazza — Cesa Carlo Antonio, id. a Strona.

Agenzia di Casale.

Periti: Strada Emilio, ingegnere a Casale — Allara Giovanni, geometra id. — Bertana Francesco, id. id. — Salza Alessandro, id. id. — Berta Francesco, id. a Moncalvo.

Agenzia di Cuneo.

Periti: Pacchiotti Carlo, geometra a Cuneo — Goletti Giuseppe, id. id. — Berluc Prospero, id. id. — Defanti Pietro, agronomo id. — Ceresole Gio. Batt., ingegnere id. — Balzac Giacomo, geometra, id. — Bracco Francesco, proprietario id.

Agenzia di Domodossola.

Periti: Bianchi Vincenzo, geometra a Domodossola — Guglielminetti Baldassarre, id. id. — Castelli Augusto, id. a Varzo — Rolando Agostino, id. a Cardezza.

Agenzia di Genova.

Periti: Novella Giacinto, agrimensore a Carignano Genovese — Barabino Giuseppe, id a S. Fruttuoso — Barabino Michele, id. a Teglino (Polcevera). — Gaggiero Francesco, id. a S. Pier d'Arena — Paravagno Vincenzo, id. a Marassi — Costa Nicolò, id. a San Martino d'Albaro — Borzone Felice, id. a Staglieno.

Agenzie d'Intra e Pallanza.

Periti: Gabardini Giovanni, misuratore ad Intra — Cietti Ignazio, id. a Pallanza — De Antonis Gio. Batt., id. a Vezzo — De Antonis Agostino, id. id. — Nerini Giovanni, id. a Cambiasca — De Luigi Giuseppe, notaio a Carciago — Zaretti Gio. Batt., misuratore a Vogogna — Cantova Giulio, id. a Cavandone — Ragazzoni Melchiorre, id. a Massino — Micotti Giacinto, notaio a Oggebbio — Perona Luigi, misuratore a Ornavasso — Cattaneo Pietro, id. a Viggiona.

Agenzia d'Ivrea.

Periti: Berdoatti Filippo, geometra ad Ivrea — Bodoira Carlo, architetto id. — Lomaglio Gioachino, id. id. — Bodoira Domenico, geometra a Burolo — Girelli Ignazio, id. a Montalto — Ferrarotti Carlo, id. a Ivrea.

Agenzia di Mondovì.

Periti: Borsarelli Lorenzo, geometra a Mondovì — Revelli Andrea, id. id. — Bongiovanni Giuseppe, id. a Villanova — Fresco Giuseppe, possidente id. — Vivalda id. a Roccaforte — Cigliutti Giuseppe, geometra a Ceva — Viglietti Giovanni Battista, id. a Carrù — Dabbene Secondo, id. a Dogliani — Drocchi Giuseppe, id. a Murazzano — Rolandone Matteo, id. a Morozzo — Bonardi Giorgio, id. a Bene — Adriani Carlo, id. a Cherasco.

Agenzia di Mortara per la Lomellina.

Periti: Troncone Paolo, ingegnere a Mortara — Colli-Cautoni Stefano, id. a Vigevano — Angiolini Paolo, id. a Garlasco — Cantoni Antonio, id. a Borgo S. Siro — Bonacossa Secondo, geometra a Dorno — Marabelli, id. a Sannazzaro — Ferraris Giovanni, id. a Tromello.

Agenzia di Nizza Mare.

Periti: Laurenti Agostino, misuratore a Nizza — Aune Francesco, id. id. — Asso Vincenzo, id. id. — Trombaud Ignazio, id. id. — Servet Vittorio, id. id. — Gastaud Luigi, id. id.

Agenzia di Novara.

Periti: Magnani Giuseppe, possidente a Novara — Omodei-Zorino Pietro, agronomo a Torrione Balducco — Casari Giovanni, id. a Novara — Bellomo Bartolomeo, id. a Biandrate — Caviglioli Giuseppe, id. id. — Zanetta Antonio, geometra a Maggiora — Pelizzolo Germano, agronomo a Sillavegno — Gilardoni Giovanni, geometra a Romagnano — Catella Giuseppe, id. a Carpignano — Contini Giuseppe, id. a Casaleggio — Casari Giuseppe, id. a Nicorvo — Panzarasa Pietro, fittabile a Briona.

Agenzia d'Orta.

Periti: Sella Carlo, misuratore a Varallo — Rinoldi Giovanni, id. id. — Zoppis Francesco, ingegnere a Borgomanero — Pagani Giovanni, estimatore id. — Zaccheo Antonio, misuratore ad Orta — Zaccheo Giulio, id. id.

Agenzia di Pinerolo.

Periti: Geuna Gio., ingegnere a Pinerolo — Onofrio Tommaso, id. id. — Glay Michele, geometra id. — Rolland Giacomo, id. a Torre — Leva Mattia, id. a Vigone — Bruno Demetrio, id. a Cumiana.

Agenzia di Saluzzo.

Periti: Berteina Agostino, geometra a Saluzzo — Signorile Giovanni, agronomo id. — Amaretti Gaetano, geometra, a Verzuolo — Arrò Bartolomeo, agronomo a Manta — Bonesio Luigi, geom. a Savigliano.

Agenzia di Savigliano.

Periti: Allasia Giuseppe, geometra a Savigliano — Bonesio Luigi, id. id. — Miretti Tommaso, id. id. — Lamberti Sebastiano, agronomo, id. — Bonavia Luigi, id. a Genola — Cardini Giuseppe, geom. a Cavallermaggiore — Gola Bartolomeo, architetto a Racconigi — Bergesio Ludovico, geometra id. Vanzetti Giuseppe, agronomo a Villanova Solaro — Rossi Giuseppe Antonio, geometra a Moretta — Vassallo Francesco, id. a Lagnasco — Groppo Carlo, id. a Sommariva Bosco — Vignolo Gio. Batt., id. a Villafranca Piemonte.

Agenzia di Vercelli.

Periti: Perlo Luigi, geometra a Vercelli — Locarni Carlo, id. id. — Cortellino Luigi, id. id. — Malinverni Giovanni, id. id. — Malinverni Stefano, id. id. — Malinverni Vincenzo, id. id. — Todi Pasquale, id. id. — Borgogna Domenico, agronomo, id. — Marengoni Gaetano, id. id. — Castino Giovanni, id. id. — Vicario Lorenzo, id. id. — Bosco Martino, ingenere a Santhià — Ubertalli Paolo, agronomo a Salasco — Ariotti Giovanni, id. a Crescentino — Varolda Pietro, id. a Larizzate.

Agenzie di Voghera e S. Martino Siccomario.

Periti: Ceva Gio. Batt., ingegnere a Voghera — Ricchini Ferdinando, id. id. — Cornara Paolo, id. id. — Rescalli Carlo, id. a S. Martino Siccomario — Verdi Cesare, agronomo a Montù de'Gabbi — Omboni Leopoldo, ingegnere a Port'Albera — Gianoli Giuseppe, misuratore id. — Re Pompeo, ing. a Stradella — Piccaluga Siro, id. a Casteggio — Scabini Antonio, id. a Montù Beccaria — Martinetti Giuseppe, geometra a Garlasco — Danioni Filippo, ingegnere a S. Biagio — Gallotti Giuseppe, id. a Castana — Poggi Luigi, id. a Oliva.

Torino, il 20 aprile 1855.

L'Ispettore Generale per lo Stato Sardo della Compagnia d'Assicurazioni Generali in Venezia
GIO. PIOLTI, Ingegnere.

RELAIS DE CRUSEILLES A GENÈVE

L'on informe le Public que l'Administration supérieure des Postes, a, dès le premier janvier dernier, rétabli le relais de Cruseilles, et l'a établi directement avec Genève, celui de S.-Julien ayant été supprimé.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Amena VILLEGGIATURA con elegante e signorile giardino, allo stesso piano, avente una veduta ed una specola delle più magnifiche, mobigliata o senza, situata nel concentrico di Caraglio; coll' avantaggio delle periodiche vetture da Cuneo in correlazione colla stradaferrata. — Recapito alla tipografia Galimberti, in Cuneo.

DA AFFITTARE *per S. Michele*

ALLOGGIO di 6 membri al primo piano, con due cantine, casa Brunati, via del Corso, num. 4.

Per campagna: ALLOGGIO di 6 membri mobigliati o non, in amena posizione, distante chil. 2 1[2 da Torino, stradale di Rivoli, presso la Tesoriera. Recapito ivi alla propietaria damigella Gino.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*

ALLOGGIO di 9 camere al terzo piano, con o senza scuderia, rimessa e fenile, via dell'Arsenale, num. 4, casa Mestrallet.

Dirigersi al portinaio.

FORMOLARIO DI VERBALI

PER L' ARMA DE' REALI CARABINIERI
utile agli Uficiali e Guardie di publica sicurezza

Un volume di pag. 824, in-8° grande; prezzo L. 7. Dirigersi, mediante *vaglia* postale (*franco*), ai Compilatori, in Torino.

L' Opera contiene nozioni generali di diritto penale e di procedura, crimini e delitti principali, delitti e contravvenzioni speciali, avvenimenti diversi, reati militari, oltre a 269 formule di verbali. Offre un compendio di tutte le leggi penali, dei commenti di chiari giureconsulti, e delle decisioni della Corte di Cassazione.

Libreria **GIANINI** *e* **FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12: prezzo L. 1. 50

PRODOTTI CHIMICI

di A. PUCCIO *di* GENOVA

premiato all'Universale Esposizione in Nuova York nel 1853 e a quella in Genova nel 1854.

La purezza dei preparati e la modicità dei prezzi, ed in particolare per li chinoidei, fanno sperare al chimico preparatore una generale confidenza.

DEPOSITI: in *Genova*, dal fabbricante;
Torino, nella farmacia Chicco, via S. Francesco di Paola, n. 10.

PROFUMO DISINFETTANTE

i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. MONZINI, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

DEPOSITI: *Torino*, già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all' albergo di S. Simone; Clirio Francesco, droghiere, *Casale*; Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*; Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*: Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo*; Camerini Carlo, farmacista, *Mede*; Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*; De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.

VENDITA AGLI INCANTI

Precedutosi dal signor Vincenzo Giacosa, notaio incaricato, alla vendita ai pubblici incanti della casa denominata del *Trotto*, propria dei fratelli Bongiovanni, posta in Alba, in via Principale, quartiere di S. Damiano, venne con atto 14 corrente deliberata al signor medico Botala sul prezzo offerto di L. 14,500.

Si fa noto che il termine per l'aumento del sesto, fissato nel bando, scade il 4 del prossimo maggio.

Alba, il 26 aprile 1855.

AVVISO D'ASTA

La città d'Intra, alle ore 2 pomeridiane del 5 prossimo venturo maggio, avanti il consiglio delegato, nella solita sala comunale, procederà all' incanto e deliberamento sul prezzo offerto di L. 8,100 per la vendita di quattro macelli comunali posti nel locale detto delle macellerie, col diritto di fabbricare sull'area sovrastante ai medesimi, all'annessa bottega comunale, non che alle botteghe e macelli privati ed ai due passaggi verso mezzodì e sera, sì e come il tutto spettar può al comune in forza dei relativi titoli, sotto l'osservanza dei capitoli ostensibili nella segreteria del Municipio.

Intra, il 23 aprile 1855.

BOZZA *Sindaco*.

FALLIMENTO

Della ditta Giacomo Spallarossa e Comp. in Torino.

Si avvisano li creditori della Società Commerciale Giacomo Spallarossa e Compagnia di questa città, di rimettere alli signori Giovanni Bottini, Gio. Battista Decarlini e Gio. Battista Razetto, domiciliati in Torino, sindaci definitivi del fallimento sovraindicato, od alla segreteria di questo tribunale di commercio li loro titoli e la relativa nota di credito e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso tribunale avanti il signor cavaliere Casana Giuseppe giudice commissario, alle ore 8 di mattina delli 7 maggio prossimo pella continuazione della verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dalla legge.

Torino, il 25 aprile 1855.

Avv. Camoletti sost. segr.

NOTA

Con atto d'oggi, ricevuto Turvano, il sottoscritto rivocò la procura che egli aveva passata al signor Giuseppe Zocchi fu Francesco, da Novara, dimorante a Torino, con atto pur rogato Turvano del 31 marzo prossimo passato.

Torino, il 26 aprile 1855.

Bartolomeo Orsi.

NOTA

Con atto delli 16 aprile corrente, passato avanti l'ufficio di giudicatura di Trino*, il signor Giovanni Guasco fu Francesco emancipò dalla sua patria podestà il proprio figlio Gio. Battista; si diffida perciò che, d'ora in avvenire i loro interessi saranno considerati divisi.

Guasco Giovanni.

* *E non* Torino, *come nel n.* 103.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 105 — Giornale Ufficiale del Regno — 1855

VENERDI' 27 APRILE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a milimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 apr.	737 02	737 74	737 50	+15 9	+20 8	+24 8	+15 1	+18 7	+17 1	S.O.	S.O.	S.E.	S.con vap.	N. sparse	Nuvoloni
14 »	739 30	740 52	740 84	+17 9	+24 3	+25 4	+15 0	+17 7	+17 4	S. O.	S.S.E.	E.N.E.	Annuvol.	Q. annuv.	N. a grup.
15 »	744 10	744 80	744 54	+19 8	+27 1	+29 6	+17 8	+21 0	+21 5	O.	S.O.	O.	S.con vap.	S.con vap.	Q. sereno
16 »	745 70	745 74	745 94	+22 4	+28 9	+33 8	+20 9	+23 1	+23 4	O.N.O.	O.	O.N.O.	id.	Q. sereno	S.convap.
17 »	745 40	744 80	743 88	+21 5	+25 7	+30 9	+17 0	+26 2	+21 3	N.N.E.	N.E.	N.E.	N. sparse	S.con vap.	id.
18 »	743 44	743 42	743 20	+23 3	+27 5	+32 4	+18 1	+22 2	+22 0	N.E.	O.S.O.	O. S.O.	S.con vap.	id.	id.

TIP. G. FAVALE E COMP.

TRATTATO

DELLA COMPETENZA DEI GIUDICI DI MANDAMENTO

secondo le disposizioni del Codice di Procedura Civile
del presidente **Alessandro Ferrero**

Un Vol. in-8° fr. 3

A chi ne richiedesse 25 o più copie a danaro contante o con vaglia postale affrancato, ne sarà fatta pronta spedizione col ribasso del terzo, dirigendosi od alla suddetta Tipografia Favale in Torino, od al libraio Vallieri in Vercelli.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Nuova Edizione
con diminuzione di prezzo

LA PRÉSERVATION PERSONNELLE

Traité médical sur le mariage et des infirmités secrètes de la jeunesse et de l'âge mûr; 1 fort vol. illustré de 40 fig. coloriées sur l'anatomie des organes de la génération, expliquant leurs fonctions et les effets produits par l'onanisme, les excès, etc., avec des observations sur l'impuissance, la faiblesse nerveuse, etc. etc., par le docteur SAMUEL LA'MERT, médecin consultant, 37, Bedford-square, à Londres. — Prix 3 fr. — *franco*, 3 fr. 50, sous enveloppe.

Spagna — **Catalogna**

CANALE D'ORGEL

TUNNEL DI MONCLAR

I pozzi del *Tunnel* di *Monclar* essendo arrivati ad una profondità che permettono di giudicare della natura e circostanze del terreno che si dovrà forare per la costruzione del Tunnel della lunghezza di metri 4896; il Consiglio d'amministrazione rilascierà la costruzione del detto Tunnel al miglior offerente in seguito all'incanto che si farà *all'ufficio della Società in Barcellona, via della Boqueria, n. 12, primo piano*, a mezzogiorno preciso del 20 *giugno prossimo*, secondo le condizioni espresse nel catalogo degli obblighi, che, assieme ai profili del progetto, trovasi esposto in detto ufficio, ed a TORINO presso i signori FELICE PAGELLA e COMP., *via della Zecca, num.* 16.

Le offerte, conformi al modello segnato nel catalogo degli obblighi, saranno presentate suggellate al sottoscritto per lo meno due ore prima di quella *ut supra*.

Barcellona, il 20 marzo 1855.

Il Segretario
Francesco Fennen y Busquets.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella regia farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo

DA VENDERE
in territorio di Verolengo

Varii stabili, a partito privato, cioè:

Due fabbriche, giardino, prati, campi e boschi, del quantitativo in complesso di ett. 11, 20, 38 (giorn. 29, 41), propri di Barberis Antonio;

CASA in Calciavacca, accanto alla via provinciale di Casale, presso il porto S. Anna, ad uso di albergo, composta di 4 membri al piano terreno, ed una bottega e 5 superiormente, con cantina, ghiacciaia, 3 stalle, fenili, tre travate, due camere sopra la scuderia, magazzino, pompa che comunica alla cucina, e bellissimo giardino.

Dirigersi per gli opportuni schiarimenti dal sig. Ottino Gioanni, tutore del predetto proprietario Antonio Barberis, o dal protutore Vela Domenico, consigliere delegato, di detto luogo di Verolengo.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel centro di Torino, via Carlo Alberto, num. 1, composto di 4 piani, oltre il piano terreno, di solida costruzione, dell'annuo reddito di L. 6,000.

CORPO di VIGNA posto in attiguità alla parrocchia di S. Margherita, colli di Torino, composto di fabbricato civile e rustco, con cappella, vigne, beni e boschi, civilmente ammobigliata, cogli arredi della cappella, di ettari 7, 23, 23, (giorn. 19, 03, 6). — Per le opportune notizie, far capo dal notaio Cervini, Doragrossa, piano terzo, casa Calcagno.

Torino, il 23 aprile 1855.

Cervini Notaio.

DA AFFITTARE, VENDERE
o PERMUTARE

Ampio Edifizio idraulico presso Mathi, con gran ruota e molta forza motrice perenne, casa civile e rustica, caseggiati da operai, cortili e giardino, il tutto cinto da muro.

Far capo in Torino, via S. Teresa, n. 21, scala a sinistra, piano 3°.

PANE A BUON MERCATO

LA CERERE — Società di Panificazione

Dal giorno 19 *marzo il prezzo del Pane è stabilito come segue:*

Tassa della Cerere		Tassa dei Panattieri	
Grissino	Cent. 71	Grissino	Cent. 75
Fino molle	» 55	Fino molle	» 59
Casalingo	» 47	Casalingo	» 49

Locali di smercio del Pane

1. *Via Lagrange*, sotto i portici, num. 10, casa Cavalli.
2. *Piazza Carlo Felice*, sotto i portici di casa Masino e Ferroggio.
3. *Vicolo di S. Maria*, num. 3.
4. *Borgo Dora*, via degli Orti, casa Ceresole.
5. *Portici di Po*, porta num. 2.
6. *Doragrossa*, num. 49.
7. *Borgo S. Salvario.*
8. *Piazzetta S. Martiniano*, casa Gonella.
9. *Serraglio Monviso*, banco n. 70.
10. *Via dei due Bastoni*, n. 4, casa Durando.
11. *Piazza della legna.*

NB. La Società si incarica anche della distribuzione del pane a domicilio.

Dalla Sede della Società addì 19 marzo 1855.

IL DIRETTORE.

DA VENDERE

Piccola cascina con fabbricato rustico ed ettari 20 (giorn. 52) terreno coltivo, colle sue ragioni d'acqua, distanza chilometri 5, (miglia 2) da Torino, affittata ad annue L. 3,200. — Dirigersi al parrucchiere Demagistris, via de'Cappellai, accanto a Doragrossa.

DA VENDERE

CASCINA con casa civile, di ett. 30, 40 (giorn. 80) tra prati, campi e alteni, posta sui confini dei territorii di Scalenghe e Buriasco. Dirigersi al notaio Bernardi, Pinerolo

DA VENDERE *a modico prezzo*

N. 30 fucili nuovi, compiti, per Milizia Naz.° presso l'armaiuolo VAGLIENTI, Doragrossa, casa Demaniale, avanti il n. 51, Torino.

DA VENDERE

VIGNA di ettari 4, 18 (giorn. 11), posta sui colli di Torino, distante 25 minuti dalla capitale, con caseggiati civili e rustici ed annessa cappella, giardino, varii giuochi d'acqua perenne, signorilmente mobigliata, in amena e salubre posizione prospiciente a mezzogiorno.

Dirigersi al geometra Giovanni Rotta, via de' Carrozzai, casa Rorà, n. 4, piano 4°.

DA VENDERE O PERMUTARE
IN VIGONE

Grande CASA civile con terrazzo, cortile, scuderia e rimesse; 4 case rustiche con aia, stalle ed orti, ed ett. 17 (giornate 46) circa, tra campi, prati, alteni e boschi. — Dirigersi in Pinerolo al signor notaio Bernardi.

FABBRICA DI CALCE

G. BOGINO continua a fabbricare la vera calce forte *(idraulica)* di Soperga, e dolce di Gassino. — Dirigersi alla farmacia Bogino, via S. Morizio, Torino.

DA AFFITTARE O DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di S. Vito, valle *Patonera*, strada di Cavoretto.

Dirigersi al portinaio, casa Sella, n. 4, viale del Re, vicino al ponte di ferro.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Diversi ALLOGGI di 5 camere caduno e cantina, al terzo, quarto e quinto piano;

Una BOTTEGA con retrobottega, sul viale del Re, nella casa num. 20 *bis*.

DA AFFITTARE

Grande APPARTAMENTO al piano nobile, con scuderia per 5 cavalli e rimessa, via della Chiesa, num. 4.

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO mobigliato di 9 camere, via di S. Francesco di Paola, n. 16, piano terzo.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE *al presente*

N. 8 membri al 4° piano, con cantina e soffitta, casa Capris-Cigliero, via Fieno, 12 *bis*.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile di 14 membri riccamente mobigliati, coi mobili o senza, in Borgo Po, n. 10. — Vi sono pure annessi a detto appartamento, e si affittano con esso una vasta rimessa, scuderia, giardino ed una torricella ad uso di specola.

REVALENTA ARABICA
PER AMMALATI DI OGNI SESSO ED ETA'

Una farina aggradevole per colezione e cena, scoperta esclusivamente coltivata e introdotta da BARRY DU BARRY E C., 77, *proprietari delle piantagioni di Revalenta e della macchina patentata per la preparazione perfetta e salutare della Revalenta.* Nessuna dose è genuina senza il suggello colla firma *Barry du Barry e Comp.*

Questa farina leggera e gradita è uno dei rimedi più nutrienti e supplisce in molti casi tutti gli altri rimedii. Essendo assai digeribile, per il che si distingue da molti altri rimedii, può essere applicata con grande utilità in tutte le diarree, nelle malattie di vescica, dei reni, ecc., nel male della pietra, nelle affezioni infiammatorie e morbose dell'uretra, nelle contrazioni dei reni, e della vescica, in emorroidi, ecc. Con ottimo successo s'impiega questo rimedio pregevole non solo nelle malattie del collo e del petto, volendo diminuire l'eccitamento e i dolori; ma anche nell'etisia polmonare e della trachea. In questi casi agisce con gran vantaggio in causa delle sue qualità nutrienti, anche contro la tosse così penosa, e senza menomamente mancare alla verità si può esprimere la ferma convinzione che la Revalenta arabica può sanare l'etisia e la consunzione nei loro primordii.

Innumerevoli sarebbero gli attestati di dottissimi medici che si potrebbero addurre in favore delle cure fatte colla *Revalenta*, ma per non incorrere nella taccia di ciarlatanismo esponiamo soltanto le seguenti dichiarazioni.

Rescritto ministeriale, in riconoscenza delle pregevoli qualità della *Revalenta arabica.* — Monaco, 19 agosto. In seguito a risoluzione del ministero degli interni dell'11 corrente si partecipa a tutte le autorità che la Revalenta arabica di Barry du Barry e Comp. in Londra, dietro il parere del consiglio medico, è da considerarsi come alimento e non come medicinale, e che perciò non è da trattarsi come rimedio secreto, onde nulla osta che sia annunziato.

« Il dottore Gries di Magdebourg racconta la cura di sua moglie guarita per la REVALENTA da una tisi consuntiva, con sudori notturni, ulcerazioni di polmoni, che aveva resistito ad ogni medicina, e pareva un caso disperato. »

Analyse comparative:

Londres, 1 mars 1854.

Je certifie par la présente qu'ayant examiné la REVALENTA ARABICA de Mess. Barry Du Barry et Comp., j'ai trouvé qu'elle est une farine pure de tout mélange, parfaitement saine, facile à digérer, et propre à stimuler, sans causer d'excitation, l'action de l'estomac et des intestins, de manière à guérir la dyspepsie (mauvaise digestion), la constipation et leurs suites nerveuses.

« J'ai également analysé deux contrefaçons de la REVALENTA ARABICA de Du Barry se nommant *Arabica de Nevill*, et *Ervalenta de Warton*; je les ai trouvées tout à fait différentes de la vraie REVALENTA ARABICA de Du Barry et *très-inférieures* sous tous les rapports.

Andrew Ure, Docteur en médecine et membre du Collége Royal de Chirurgie.

Signé en ma présence, A. Ridway notaire public.

Londres, 1 mars 1854.

Légalisé au Consulat Général de France.
Londres, ce 1 mars 1854.
Pour Mons. le Consul général de France.
Le Chancelier, Ch. Boisselier.

N. B. Per commissioni e deposito dirigersi con lettera *affrancata* al sig. GIUSEPPE CASA in Genova, piazza Marini, n. 1540, 2° piano, solo agente negli Stati Sardo, Lombardo-Veneto ed Estense.

Con depositi presso tutti i principali farmacisti dello Stato.

FALLIMENTO
di Rava Giacomo, impresario di fabbriche in Torino.

Si avvisano li creditori di detto Giacomo Rava di rimettere, nello spazio di giorni 20, alli signori Onorato Bernardo Margari e Paolo Buridani, residenti in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor Carlo Montaldo, giudice commissario, il 23 maggio prossimo ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, giusta il prescritto della legge.

Torino, il 25 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
di Roos Luigi, negoziante di cavalli in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Luigi Roos di rimettere nello spazio di giorni 20 al sig. caus. Stefano Rebuffatti, in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo Tribunale di commercio, i loro titoli colla relativa nota di credito e di comparir personalmente, o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Tribunale avanti il sig. Rocco Fontana, giudice commissario, il 19 maggio prossimo ed alle ore 8 di mattina, pella verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, il 25 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
delli Francesco e Giovanni Battista Girardi negozianti pizzicagnoli a Rivoli.

Si avvisano li creditori dei predetti Girardi di rimettere nello spazio di giorni 20 alli signori Simone Francesco e Giordano Costanzo residenti in Torino, sindaci definitivi del fallimento suddetto od alla segreteria di questo Tribunale di commercio li loro titoli colla relativa nota di credito e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti il sig. Guadagnini Giovanni Battista, giudice commissario, alli 26 maggio prossimo ed alle 3 pomerid. pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, il 25 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO
di Cinzano Francesco negoziante confettiere in Torino.

Si avvisano li creditori verso il fallimento di detto Francesco Cinzano di rimettere nello spazio di giorni venti al signor avvocato Giuseppe Flandinet residente in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo Tribunale di commercio li loro titoli e la relativa nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala dello stesso Tribunale avanti il signor cav. Giovanni Cagnassi giudice commissario, alli 18 maggio prossimo ed alle ore 2 pom. pella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 25 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale provinciale in questa città sedente il mattino del 3 luglio prossimo venturo avrà luogo l'unico e definitivo incanto d'un corpo di casa di recente costruzione, pressochè compiuta, posta in questa città, regione del Valentino, via del principe Tommaso, terzo isolato segnato in mappa coi numeri 46 1/2 e 110 della sezione 47, composta di tre maniche, una principale e le altre due interne, con cortile interno.

Tale vendita per subastazione viene promossa dalla ragion di commercio fratelli Fubini corrente in questa città a pregiudicio di Carlo Faldella del fu Lorenzo di pari residenza al prezzo dalla instante offerto di L. 100/m. ed ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 19 corr. mese.

Torino, il 24 aprile 1855.

Lusso sost. G. Tesio caus. coll.

FALLIMENTO

di Teobalda e Marianna sorelle Vialardi, negozianti modiste in Torino.

Si avvisano li creditori delle suddette sorelle Vialardi, di rimettere nello spazio di giorni venti alli signori Prospero Zeano e Michele Audisio residenti in Torino, sindaci definitivi del fallimento preindicato, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso tribunale, avanti il signor Guadagnini Gio. Battista, giudice commissario, il 25 maggio prossimo ed alle ore 3 pomeridiane, pella verificazione dei crediti a norma della legge.

Torino, il 25 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

L'ingegnere Ottavio e Giuseppe Antonio, fratelli Bravo, dimoranti a Torino, legittimi eredi del fu loro amatissimo padre e socio Michele Bravo, riferendosi alla loro scrittura 15 novembre 1854, convennero di rendere continuativa la detta loro società per anni 9 a far capo dal primo del passato gennaio 1855.

La sede della Società è in Torino sotto la ditta Michele Bravo e figli, come da scrittura in data 20 aprile 1855, depositata alla segreteria del tribunale di commercio.

NOTA

Con atto pubblico del 16 gennaio 1849, rogato Castagno, il prete Martino Capucchio di Cafasse fece vendita a Poma Lorenzo di Lanzo d'una pezza campo sul territorio di Cafasse, regione S. Antonio, per il prezzo di L. 1,000, coerenti lo stesso venditore a due parti, la strada comunale e la bealera di Fiano.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di Torino il 29 p. p. marzo, vol. 412, cas. 173.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con istromento 15 maggio 1852, rogato Levetti, li Giuseppe Rossi fu Ludovico e Giacinto Broglio fu Giuseppe, il primo nativo di Giaveno, ed il secondo di Bra, ambi in Torino domiciliati, fecero acquisto dalli signori medico Giuseppe Odone del fu Gio. Ant., tanto nell' interesse proprio che della sua prole, e Luigia Massucchi del fu Bernardo coniugi, ambi nati e dimoranti in questa città, di un piccolo corpo di casa, situato in questa città, via di Porta Nuova, in un cortile cui si ha accesso dalla porta n. 4, faciente parte del n. 134 della mappa.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di questa città, addì 6 aprile corrente anno, e registrato al vol. 60, art. 28823 delle alienazioni, e sopra quello generale d'ordine, vol. 412, cas. 362.

Torino, il 27 aprile 1855.

C. Angelo Ramella sost. Barrera.

NOTA

Il sig. Talucchi, presso il tribunale provinciale di Torino, relatore deputato al giudicio d'ordine, sul prezzo dei beni espropriati a Luigi Pianca, stati deliberati per sentenza 1 dicembre 1854, al sig. cav. Pietro Scaravaglio per il prezzo di L. 12,200, con decreto del 19 scorso marzo, dichiarò aperta la graduatoria sovra tal prezzo ed ha ingiunto i creditori aventi ragione sovra detti stabili a produrre i loro titoli alla segreteria del predetto tribunale entro il termine di giorni trenta.

Torino, il 27 aprile 1855.

Riveri sost. Cucchi Boasso.

NOTA

Il segretario del Tribunale provinciale di Biella deduce a notizia che con sentenza dello stesso Tribunale del 24 volgente mese venne deliberata a favore di Chinea Antonio di Cavaglià, per il prezzo di L. 310, il corpo di casa posto nell'abitato di Cavaglià, contrada di S. Francesco, del quantitativo di are 1, cent. 3 circa, in mappa colli numeri 346 e 347, soggetto al tributo di cent. 48, stato subastato ad instanza di Chinea Ant. suddetto, Falco Villata Francesco e Benedetti Paolo e Carlo fratelli di Cavaglià, in odio di Ambrosio Giuseppe e Martino di detto luogo, ora d'incerta dimora, sul prezzo offerto da detti instanti di L. 300.

Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto il 9 del prossimo mese di maggio.

Biella, il 25 aprile 1855.

Bianchi segr.

NOTA

All'udienza del regio tribunale provinciale in Cuneo sedente del 27 prossimo giugno ed alle ore undici di mattina avrà luogo l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni situati in territorio d'Entraque e posti in subasta ad instanza della povera Marianna Lovera, moglie legalmente separata dal suo marito Gio. Battista Quaranta, dimorante in questa città, ammessa al beneficio dei poveri, in pregiudicio del prefato di lei marito, dimorante in Entraque, e descritti in bando venale del 15 marzo ora scorso, in un sol lotto, al prezzo ed alle condizioni di cui in detto bando visibile sia nella segreteria di questo tribunale che nell'ufficio del causidico coll. sottoscritto.

Cuneo, il 24 aprile 1855.

Damillano sost. Allione.

NOTA

Il Tribunale provinciale di questa città ha fissato l'udienza delli 30 del prossimo mese di maggio ed alle ore 10 di mattina pel secondo incanto e successivo definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando relativo 20 scorso marzo, e sul prezzo offerto dalla instante di L. 250, nella causa di subastazione promossa dalla Maria Margaria moglie in seconde nozze di Giovanni Biagio Formica di Dronero, da questi assistita ed autorizzata in odio del debitore Giacomo Isaia fu Francesco di Rocca Bruna e Bonetto Giuseppe fu Chiaffredo pure di Rocca Bruna, terzo possessore.

Lo stesso Tribunale con sua provvidenza del giorno d'oggi mandò farsi la presente annotazione al bando stampato, non che quella che venne rettificato il nome del terzo possessore predetto a vece di Francesco Bonetto qualificato nella sentenza, e surrogarvi quello di Giuseppe Bonetto del fu Chiaffredo e del detto bando rinnovarsi le pubblicazioni, affissioni ed inserzione per nota dalla legge prescritta.

Cuneo, li 25 aprile 1855.

C. Giordana sost. Luciano proc.

NOTA

Dietro l'aumento del sesto fattosi da Cavallo Antonio, domiciliato in Cuneo, al prezzo del lotto primo degli stabili situati sul territorio di Cuneo, subastatisi ad instanza della contessa Giuseppa Buffatti di Chialambertetto, consorte al conte Luigi Rovasenda del Melle, domiciliata in Torino, contro li Michele, Carlo e Bartolomeo fratelli Enrici, li due ultimi come minori rappresentati dalla loro madre e tutrice Maria Catterina Bernardi vedova di Giuseppe Felice Enrici debitori, e Giovanni Paschiero, terzo possessore, domiciliati sulle fini di Cuneo, e stati deliberati con sentenza del Tribunale provinciale di Cuneo delli 28 marzo ultimo scorso a Carlo Enrici dimorante sulle stesse fini per L. 1,800, avrà luogo nanti il prelodato Tribunale all'udienza delli 9 maggio prossimo venturo, ore undici di mattina, il nuovo incanto di detti stabili sul prezzo d'aumento di 2,100 lire ed alle condizioni consegnate nel bando venale del 17 aprile corrente.

Cuneo, li 22 aprile 1855.

Rovera sost. Bessone proc.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D' IVREA.

Certifico io sottoscritto conservatore delle ipoteche all'ufficio d'Ivrea, che mi è stato consegnato sotto il giorno d'oggi dal sig. direttore demaniale d'Ivrea, con atto del 4 aprile 1853, rogato Coppa, segretario assunto dell'Intendenza generale d'Ivrea, per cessione di terreni a favore delle Finanze dello Stato dai proprietari infradescritti, tutti residenti in Albiano, cioè:

Boario Giovanni fu Giacinto, regione Ceresole, di are 01, 18, ai num. di mappa 2217 e 2222, per L. 68, 64.

Oderio Gillio Giuseppe fu Antonio, id., di are 0, 54, al n. di mappa 2221, per L. 25, 46.

Olearis Marianna fu Giovanni, id., di are 0, 48, al n. di mappa 2222, per L. 22, 63.

Avignone Maria fu Giuseppe, id. di are 0, 52, al n. di mappa 2229, per L. 41, 95.

Zanetto Maria fu Pietro, id., di are 0, 32, al n. di mappa 2229, per L. 15, 09.

Gillio Carlo, Giovanni e Giuseppe fu Gio Antonio, regione Tomboletto, di are 0, 32, al n. di mappa 2231, per L. 15, 09.

Auda Antonio fu Lorenzo, id., di are 06, 71, al n. di mappa 2239, per L. 316, 44.

Rolla Bernardino, Martino e Pietro fu Martino, id., di are 06, 58, al n. di mappa 2239, per L. 310, 31.

Ajrone Martino fu Giovanni, id., di are 01, 99, al n. di mappa 2243, per L. 93, 84.

Boaro Giovanni fu Pietro, e sua moglie Ajrone Maria fu Pietro, id., di are 03, 10, al n. di mappa 2264, per L. 221, 19.

Vigna Giuseppe fu Giuseppe, id., di are 01, 27, al n. di mappa 2271, per L. 69, 89.

Garda Giovanni fu Giovanni, id., di are 02, 22, al n. di mappa 2271, per L. 116, 69.

Auda Bernardino fu Gaudenzio, id., di are 01,26, per L. 94, 42.

Biava Catterina fu Antonio, id., di are 05, 74, per L. 280, 98.

Borra Martino fu Michele, id., di are 0, 72, al n. di mappa 2226, per L. 33, 95.

Lantero Teresa fu Giovanni, id.. di are 0, 63, al n. di mappa 2213, per L. 52, 71.

Congregazione di carità d'Albiano, id., di are 0, 78, ai numeri di mappa 2225 e 2229, per L. 36, 78.

Situati li detti stabili sul territorio d'Albiano.

Certifico pure d'aver trascritto tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 22, articolo 369, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol. 266, cas. 289.

Ivrea, li 30 marzo 1855.

L'Ispettore Conservatore

Theseo.

CONSERVAZIONE DELLE IPOTECHE D' IVREA.

Certifico io sottoscritto, conservatore delle Ipoteche all'ufficio d'Ivrea, che mi è stato sotto il giorno d'oggi consegnato dal signor Direttore Demaniale d'Ivrea un atto, in data del 1 agosto 1853, rog. Coppa, segr. assunto dell'uffizio d'Intendenza Gen. d'Ivrea, portante cessione di terreni a favore delle Finanze dello Stato dai proprietari infra descritti del comune di Caravino e residenti, cioè:

Alberto Lorenzo fu Antonio, regione Tomboletto, di are 05, 31, ai numeri di mappa 1342, 1442, 1406, per L. 248, 43.

Florio Margarita di Pietro, id., di are 00, 59, al num. di mappa 1441, per L. 24, 82.

Trovero Antonio fu Antonio, id., di are 04, 82, ai nn. di mappa 1410, 1440, 1441, per L. 216, 82.

Ferraris Battista fu Pietro, id., di are 01, 07, ai nn. di mappa 1440, 1441, per L. 83, 02.

Alberto Antonio fu Gaspare ed Alberto Lorenzo fu Antonio, id., di are 01, 91, al num. di mappa 1406, per L. 80, 37.

Alberto Domenico fu Battista, id., di are 01, 86, ai nn. di mappa 1407, 1408, per L. 93, 26.

Porcellana Domenica fu Pietro, id., di are 00, 65, al n. di mappa 1409, per L. 30, 35.

Scotti Giacomo fu Emanuele, id., di are 03, 18, ai nn. di mappa 1409, 1441, 1331, 1332, per L. 151, 80.

Perini Domenico fu Battista, id., di are 02, 31, ai nn. di mappa 1413, 1414, per L. 105, 20.

Siletti Pietro fu Antonio, id., di are 02, 43, ai nn. di mappa 1416, 1417, 728, 729, per L. 119, 24.

Scotti Giovanni fu Antonio, id., di are 00, 53, al n. di mappa 1418, per L. 37, 30.

Florio Luigi fu Michele, id., di are 01, 17, ai nn. di mappa 1418, 1339, per L. 71, 85.

Florio Maria fu Eligio, id., di are 03, 32, ai numeri di mappa 1419, 1420, 1330, per L. 149, 70.

Trovero Luigi fu Gius., id., di are 01, 70, al n. di mappa 1344, per L. 84, 53.

Carecchio Battista e Domenico, id., di are 01, 26, al n. di mappa 1343, per L. 65, 02.

Gianolio Giuseppe fu Francesco, id., di are 01, 05, al n. di mappa 1340, per L. 44, 18.

Perini Antonio fu Antonio, id., di are 01, 70, al n. di mappa 1336, per L. 71, 53.

Bordone Pietro fu Luigi, id., di are 00, 30, al n. di mappa 1335, per L. 12, 62.

Bordone Luigi fu Stefano, id., di are 00, 30, al n. di mappa 1335, per L. 12, 62.

Ferraris Francesco fu Battista, id., di are 01, 92, ai nn. di mappa 1327, 1328, 729, per L. 145, 79.

Scotto Antonio fu Luigi, id., di are 00, 31, al n. di mappa 1325, per L. 13, 04.

Carecchio Antonio fu Antonio, id., di are 01, 59, al n. di mappa 1324, per L. 76, 90.

Scotti Marianna fu Matteo, id., di are 01, 37, ai nn. di mappa 1323, 728, per L. 67, 65.

Trovero Tommaso fu Antonio, id., di are 00, 90, al n. di mappa 729, per L. 42, 87.

Situati detti stabili sul territorio di Caravino.

Certifico pure d'avere trascritto tale atto sul registro delle alienazioni, vol. 22, art. 372, previa registrazione sopra quello generale d'ordine, vol 266, cas. 292.

Ivrea, il 30 marzo 1855.

L' Ispettore Conservatore

Theseo.

NOTA

Con atto di divisione seguito tra li signori Carlo Domenico e Michelangelo fratelli Ferrati del fu protomedico Maurizio, e la signora Marianna Pronetti fu capitano Alessio, vedova Ferrati loro madre, in data del 17 marzo ultimo scorso rogato dal notaio sottoscritto, alla residenza di Fossano, il signor Michelangelo Ferrati ha venduto al suo fratello Carlo Domenico li seguenti stabili situati sul territorio di Fossano, cioè:

1. Prato, regione Bossola, faciente parte della pezza col numero di mappa 2350 da spiccarsi da maggior pezza, per una superficie di ettari 1, 56, 98.

2. Bosco ivi, col numero di mappa 2399, di are 34, 29.

3. Campo ivi, al numero di mappa 2353, di ettari 1, 35, 65 e sotto le coerenze nell' atto suddetto specificate.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo il 13 corrente mese di aprile e registrato al volume 26, articolo 271 delle alienazioni, e sovra quello generale di ordine vol. 231, casella 363, come da certificato sottoscritto Peano.

Not. Giuseppe Donalisio.

NOTA

All'udienza del 16 prossimo mese di maggio ore 9 di Francia antimeridiane, nanti il Tribunale provinciale di questa città di Mondovì avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati sul territorio di Trinità e posti in subastazione ad instanza di Maria Domenica Boero contro li Catterina, Pietro, Giovanni, Michele, Giovanna, Giovanni Battista, Giuseppe e Domenico fratelli e sorelle Pepino fu Giuseppe, domiciliati tutti a Trinità, e questi ad eccezione della Caterina, tutti minori di età e rappresentati dalli Giovanni Pepino ed Anna Genesio vedova di Giuseppe Pepino, rispettivi tutori.

Tale incanto seguirà ai patti e condizioni inserte nel relativo bando venale in data 8 febbraio ultimo scorso.

Mondovì, il 24 aprile 1855.

Calleri proc.

NOTA

Con sentenza del Tribunale provinciale di Mondovì del 25 corrente si deliberarono a favore del signor cav. Giuseppe Ruffini per L. 700, gli stabili di cui infra posti in subasta ad instanza di detto sig. cav. Ruffini contro Marsiglio Lodovico, pel prezzo di L. 600; il termine pell'aumento del sesto scade con tutto il 10 pross. maggio: dessi sono situati sul territorio di Garessio, casa con scuderia, fenile, stalla e bottega con un quarto di ajrale; vigna, regione Gavaglio ossia Groppo e porzione di bosco castagnetto ridotto in parte a vigna, regione Cervali.

Mondovì, il 26 aprile 1855.

Not. P. Martelli seg. sost.

NOTA

Con atto dell' 11 aprile 1851, rogato Valzania, Giovanni Balbiano, residente a Volvera, ha venduto a Matteo Lasagno, residente a Torino, una pezza prato di ettare 1, 2, 92 posta in None, Borgo S. Dalmazzo regione Broglio, coerenti Carlo Balbiano, Felice Bonino, ed a notte la bealera di Candiolo, al prezzo di L. 1549 50.

Quale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa città il 23 giugno 1851, vol. 22, art. 84.

Pinerolo, il 24 aprile 1855.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Con instromento del 26 novembre 1854, rogato Chiarle, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 30 marzo 1855, Traverso Gio. Battista fu Giuseppe, residente all'Abbadia fece vendita al notaio Angelo Maria Anselmi, residente a Pinerolo, dei seguenti stabili, situati sul territorio di Abbadia, cioè:

Casa e corte, regione Fossato, di cent. 47, sezione C, n. 379, e orto n. 380, di cent. 12; vigna n. 383, di are 4; prato e bosco, sez. F, n. 311, di are 2, 73, e n. 313, di are 1, 47; prato, di are 3, cent. 31, n. 311; Ciusale numero 312, di cent. 46; bosco n. 313, di are 9, cent. 36; vigna ora campo n. 314, di are 5, 03; pascolo n. 334, di are 11, 28; bosco numero 343, di are 14, 5; vigna n. 432, di are 8, cent. 71; castagnetto n. 497, di are 1, 88, e n. 499, di cent. 72; vigna n. 433, di are 2, cent. 66; n. 438 castagnetto, di centiare 60; n. 439, di are 2, cent. 71, e n. 440 vigna di are 7, c. 80, per il prezzo di L. 300.

FALLIMENTO

di Maranetto Bartolomeo del vivente Bartolomeo, già merciaio a Scalenghe.

Si avvisano i creditori verificati e giurati di detto fallimento di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 15 maggio prossimo, avanti il sig. avv. Doro, giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 27 aprile 1855.

Gastaldi segr.

NOTA

Per l'effetto previsto dall' art. 2303 del codice civile, si notifica che sotto il 21 corrente mese ed anno, fu trascritto all' uffizio di Saluzzo, l'atto del 2 stesso mese ed anno, rogato Arrò, con cui l' Ill.mo sig. commendatore teologo Giuseppe Eandi, parroco di Lagnasco, acquistava dal signor Ponzio Andrea fu Giuseppe, di detto luogo, farmacista, un corpo di casa, corte ed adiacenze ivi designate, posti a Lagnasco, per il prezzo di L. 2200.

Savigliano, il 27 aprile 1855.

Giuseppe Arrò notaio coll.

NOTA

All'udienza del regio Tribunale provinciale di Vercelli del 16 maggio prossimo seguirà l'incanto ed il deliberamento di un fondo a campo in territorio di Pezzana già proprio di Giovanna Reggio moglie di Giovanni Cottino dello stesso luogo, subastata e deliberata a Stefano Portigliotti per Lire 250 ad instanza di Giovanni Mongini di Vercelli.

L'asta si apre sul prezzo aumentato da Francesco Vaccino di Pezzana di L. 291 67 e le condizioni di essa risultano dal bando.

Vercelli, il 21 aprile 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Avanti il regio tribunale provinciale di Vercelli, ed alla sua udienza che terrà il 31 prossimo maggio ora di mezzodì seguirà il secondo incanto ed il deliberamento d'un fabbricato in territorio di Vercelli con giardino cinto di muro, posto nella regione Cassinetta in prossimità della ferrovia, composto di parecchi membri d'abitazione, sul prezzo di stima di L. 12,000.

La subasta è promossa dal sig. Tommaso Quagliotti di Vercelli contro Giuseppe Bianco della stessa città e le condizioni dell'asta risultano dal bando ad essa relativo.

Vercelli, il 21 aprile 1855.

Monaco caus. coll.

NOTA

Con ordinanza delli 5 luglio 1853 del signor avvocato Malinverni giudice in allora presso il Tribunale di prima cognizione in Vercelli sedente, si è dichiarato ad istanza del signor geometra Giuseppe Sella Aymonino di Crescentino aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 1,065 prezzo ricavato dalla subasta di due piccole pezze di terreno poste sul territorio di detta città di Crescentino, già proprie del debitore Agostino Graziano e possedute dai Milano Antonio e Mola Giovanni Battista tutti dimoranti sulle fini di detta città di Crescentino e si sono ingiunti tutti li creditori del debitore espropriato e dei terzi possessori a produrre i loro titoli; quale ordinanza si notificò a chi di diritto li 28 e 30 marzo del corrente anno.

Vercelli, li 24 aprile 1855.

Fantozzi proc.

NOTA

All'udienza del regio Tribunale provinciale di Vercelli del giorno 30 maggio prossimo seguirà l' incanto ed il deliberamento del corpo di fabbrica esistente nell'abitato di Buronzo, in cui si esercisce l'albergo della Rosa rossa, composto di vari membri, con cortile cinto da muro, ed orto attiguo, non che di un campo attiguo di are 33 22.

Queste proprietà appartenenti a Pietro Pietra si subastano ad instanza di Antonia Pasta, vedova del signor Cristoforo Bianco da Gattinara.

Il prezzo d'asta si è di L. 4650 e le condizioni della medesima risultano dal bando ad essa relativo.

Vercelli, il 25 aprile 1855.

Monaco caus. coll.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 106 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

SABATO 28 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . .	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 17 corrente, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia ed affari Ecclesiastici, ha degnato conferire la Croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro al sig. canonico dottore in ambe leggi Filippo Ansaldi, vicario generale capitolare della diocesi di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 aprile.*

Il senato del Regno, nella tornata d'oggi, dopo un incidente sul verbale della seduta del giorno antecedente che provocò alcune osservazioni e proposta di un ordine del giorno del senatore Pinelli, e schiarimenti dei senatori Fraschini e Giulio, intese una comunicazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, e sua domanda di sospensione della discussione del progetto di legge per la soppressione di comunità e stabilimenti religiosi ed altri provvedimenti intesi a migliorare la condizione dei parroci più bisognosi. Chiesto dal Presidente del Senato il voto della Camera sulla sospensione delle adunanze, instata dal Ministero per la discussione dell'accennata legge, esso risultò affermativo.

Il *Times* del 23 aprile pubblica sul bombardamento di Sebastopoli le esplicazioni seguenti:

« Nello stato attuale dell'assedio di Sebastopoli, tutto quello che i generali alleati possono sperare si è di occupare qualcuna delle opere esterne che gl'ingegneri russi, comandati dal generale Totleben, hanno construtte con tanta abilità, arditezza e favorevole riuscita. Per conseguenza, intanto che i francesi rivolgono i principali loro sforzi contro la triplice batteria, chiamata da loro il Bastione dell'Albero e da noi la Batteria del Giardino, il nostro fuoco è principalmente diretto contro la grande opera a denti, dirimpetto alla nostra batteria di cannoni Lancastre e di Pickitt's hill, e i francesi da un'altra parte, attaccano a destra le opere stabilite al di là della torre di Malakoff.

Di questi tre punti, il primo è quello il cui attacco ha fatto i più grandi progressi e da dove l'interno della città è minacciato maggiormente. Noi non isperiamo già che il bombardamento, cominciato il 9, abbia per effetto immediato la presa di Sebastopoli, e saremmo felici che lasciasse le armate alleate in possesso di una delle opere avanzate che la difendono e che sono state il principale ostacolo all'avanzamento dell'assedio. Un cosiffatto vantaggio sarebbe per l'avvenire una garanzia di buon successo. Un egregio scrittore francese ha fatto osservare che le difficoltà del terreno che circonda Sebastopoli, rappresentano in grande quelle opere che gl'ingegneri elevano per la difesa delle piazze meno favorite dalla natura: epperò le colline e i burroni che scendono alla vallata della Cernaja ed al porto formano altrettanti cammini coperti di cui gl'ingegneri russi si sono serviti come di fortificazioni, mentrechè i nostri ingegneri sono rimasti sconcertati dalla novità della situazione che risultava per loro da questo terreno, dal quale essi ancora avrebbero potuto trar vantaggio. I russi hanno quindi inalzato sul monte Saponne alcune batterie che dominano i nostri approcci verso la torre Malakoff in una posizione che noi avremmo potuto occupare al principio dell'assedio.

Parecchie circostanze, annunziate dall'ultimo corriere, indicavano l'imminenza d'avvenimenti decisivi. Noi dapprima avevamo prestato poca fede alla notizia dell'arrivo di 15,000 turchi a Kamiesch. Si conferma oggi, che cinque piroscafi francesi hanno trasportato un corpo turco da Eupatoria, e che una divisione egiziana, organizzata da ufficiali francesi e composta di eccellenti truppe, è stata spedita in gran fretta e assai prima dell'arrivo dell'avanguardia sarda in Crimea: nè è da dubitare che prima della fine di maggio le armate alleate saranno assai più numerose che non si credeva.

Intantochè questi preparativi e la continuazione del fuoco annunziano l'avvicinarsi d'un periodo decisivo di questo difficile assedio, è probabile che il nemico non resti ozioso dietro le colline che nascondono i suoi movimenti ai comandanti alleati.

Lord Raglan ha scritto al governo di S. M. che il 7 entrarono nuove truppe in Sebastopoli come anche che ne uscirono. Una potente armata russa occupa Simferopoli, pronta sia a soccorrere la città assediata, sia ad attaccare, occorrendo, la nostra posizione di Balaclava. È quindi della più alta importanza che l'armata alleata sia rinforzata in modo da potere ben difendere le nostre linee, mentre noi stringiamo Sebastopoli da più presso. Nulla, del resto, nelle ultime notizie è di natura da indebolire la convinzione che noi avevamo e ciò è che per impadronirsi di Sebastopoli è uopo investirla in seguito ad una operazione delle armate alleate sul Belbek o nell'interno della Crimea.

A proposito dell'articolo del *Moniteur* sulle cose d'Oriente, i giornali tedeschi e principalmente prussiani, pubblicano commenti più o meno diversi. Secondo il *Tempo* che si stampa in Berlino, l'articolo del *Moniteur* tenderebbe ad insinuare negli animi, che per assicurare gl'interessi europei, e per conseguire una pace durevole non sia necessaria la presa o la demolizione della fortezza di Sebastopoli; inoltre, il citato giornale pretende che con quell'articolo siasi cercato di ottenere l'assistenza di alleati, e sovratutto della Germania, senza di cui non si può, dice esso, condurre innanzi la guerra con fondate speranze di felice risultamento. Ma, prosegue il *Tempo* (che passa per foglio ministeriale), le trattative seguite finora devono avere ingenerato nel governo francese la convinzione di non poter fare assegnamento sopra tutta l'Alemagna; sovratutto la Prussia non ha gran voglia di muover guerra alla Russia per la questione del Mar Nero e del numero delle navi da guerra russe in quel mare: secondo questo giornale la Prussia crede di essere stata dalle potenze occidentali trattata in modo non conforme all'uguaglianza di diritto.

Per quello che concerne le disposizioni dell'Austria, il *Tempo* assicura che il gabinetto di Parigi ebbe sempre dei dubbi, e che perciò appunto il sig. Druoyn de Lhuys intraprese il suo viaggio a Vienna, inteso ad indurre l'Austria a prendere parte attiva contro la Russia. Conchiude con dire che, se le istruzioni del principe Gortschakoff gli danno facoltà di fare qualche concessione, che possa accettarsi, l'Austria non s'impegnerà in una guerra grave e dispendiosa contro la Russia, separandosi da' suoi confederati tedeschi, all'intento di ottenere concessioni non conciliabili colla dignità dell'imperatore Alessandro II e del suo impero.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* poi, organo del partito russo pretende che l'articolo del *Moniteur* sia quasi una minaccia che si volle fare all'Austria.

La *Gazzetta Tedesca* di Lipsia pubblica un articolo in cui prende a dimostrare che l'interesse dell'Austria, interesse comune a quello di tutta l'Alemagna, richiede imperiosamente che essa non si separi dalle potenze occidentali, ed anzi le sostenga vigorosamente nella guerra contro la Russia. « Gli amici della Russia (scrive il citato giornale), ed i partigiani della pace ad ogni costo pretendono che all'Austria ed all'Alemagna importa bensì moltissimo che i due primi punti vengano accettati: ma soggiungono che il terzo punto non ha importanza alcuna per loro, e che per conseguenza l'Austria agirebbe in perfetta conformità alla sua posizione di grande potenza tedesca insistendo sulla conclusione della pace sì tosto che siano stabiliti i due primi punti. Ma noi dobbiamo ricordare che il gabinetto austriaco riconobbe a più riprese, e nel modo più solenne, che i quattro punti formavano un tutto inseparabile, e che tutti sono ugualmente importanti e necessari agl'interessi dell'Austria stessa e di tutta l'Alemagna.

Mal potrebbe ora dunque l'Austria abbandonare l'insieme dei quattro punti, contentandosi di alcuni soltanto. L'Austria sa benissimo che la riduzione della potenza russa nel Mar Nero è questione vitale per la sua navigazione sul Danubio; ella sa che, se i Dardanelli fossero aperti alla Russia ne seguirebbero gravi danni pel commercio marittimo dell'Austria e dell'Alemagna, per la via di Trieste. D'altronde l'Austria, come potenza europea, non deve solo aver riguardo ai vantaggi o danni materiali immediati. L'Austria entrò nella lega europea contro la Russia perchè sa che, ove la Russia ponga ad effetto i suoi disegni sulla Turchia, ella stessa e tutta l'Alemagna con lei, diventeranno la mira prossima delle ulteriori conquiste del colosso nordico... Per tutte queste ragioni noi crediamo che l'Austria è più pacifica in apparenza che in realtà, e che, quantunque nella conferenza abbia assunto l'ufficio di mediatrice e moderatrice, essa non sarebbe malcontenta nel vedere fallita l'opera sua di mediazione, a fin di potere a buon diritto dire che nessun'altra scelta più non rimaneva fuorchè di trarre la spada contro la Russia. »

La corrispondenza *Havas* pubblica alcuni particolari sugli ultimi atti delle conferenze di Vienna. Si era fatto cenno di una circolare del conte Di Nesselrode ai plenipotenziari russi, stata letta dal principe Gortschakoff nella radunanza del 17 aprile. Quella circolare esiste realmente, e nella medesima il conte Di Nesselrode cominciava coll'esprimere con vivissime parole il suo desiderio di vedere ritornata la pace; dichiarava quindi che la Russia era disposta ad intavolare trattative sopra ciò che « vien chiamata la sua supremazia nel Mar Nero. »

Ora, siccome in quella nota le proposte delle potenze occidentali non erano formalmente respinte, e che solo se ne desiderava vedere l'ulteriore sviluppo, perciò i rappresentanti delle potenze alleate credettero necessario di riferirne a Londra, dove trovavasi l'imperatore. Una formale risposta arrivò immediatamente col telegrafo, e quindi il sig. Drouyn-de-Lhuys e lord John Russell, nella seduta del 19, col formale consenso del plenipotenziario austriaco, svolsero le loro proposte sulla riduzione della forza marittima della Russia nel Mar Nero.

Si è allora che il principe Gortschakoff ed il sig. Di Titoff proposero eventualmente la conclusione di un trattato separato fra la Russia e la Turchia all'oggetto di regolare i rapporti delle loro forze rispettive nel Mar Nero. Queste proposte furono discusse nella seduta del 21. Ma fin d'allora le conferenze potevano riguardarsi come definitivamente chiuse; ciò non ostante esse dovettero pure continuarsi per parte delle tre potenze che sottoscrissero il trattato del 2 dicembre affinchè venisse officialmente pronunciata la chiusura, e se ne consegnassero al protocollo le ragioni.

Il *Corriere italiano* dopo di avere segnalato le incertezze per cui nulla si può ancora affermare di positivo quanto alle conferenze di Vienna, fa i seguenti riflessi a proposito delle difficoltà suscitate in occasione del terzo punto.

« Sembra che la differenza nel modo di vedere le cose non sia tanto lieve; giacchè trattasi di principii opposti, che ambe le parti sostengono con pari calore. Le differenze non vertono sulla quantità di navi da guerra che la Russia sia autorizzata a mantenere per l'avvenire nell'Eusino, ma bensì sulla restrizione in massima della propria potenza marittima in quelle acque. La Russia pretende conservare pienamente la sua libertà di costruire ed armare forti e navi a piacimento, accordando, con una generosità alquanto ingenua, agli avversari il diritto di controbilanciare la sua potenza con altrettante navi o con forti eretti sulla costa turca. Se questo modo di soluzione venisse accettato, egli offrirebbe niente meno che gli inconvenienti che seguono: primariamente creerebbe un perpetuo stato di guerra; secondariamente peserebbe in modo esorbitante sui *budget* della guerra di Francia e d'Inghilterra, ed in terzo luogo, finalmente, ciò non potrebbe essere accettato dalla Turchia, mentre egli porterebbe il maggior colpo all'indipendenza ottomana. L'integrità dell'impero turco sembra, sino ad ora almeno, essere riguardata dalla politica generale, come uno dei cardini dell'equilibrio europeo. Ma non esitiamo a riconoscere che se l'attuale conformazione territoriale della Turchia è creduta indispensabile alla pace ed alla tranquillità d'Europa, questo scopo non potrà essere raggiunto che portando un colpo decisivo alla potenza russa nel Mar Nero, mentre altrimenti, per tante ragioni geografiche e religiose, i moscoviti sarebbero i giubilanti eredi della moderna Bisanzio. Ciò detto, non ommettiamo per altro d'aggiungere che comprendiamo benissimo la resistenza che oppone la Russia, la quale pensa, ragiona ed agisce dal punto di vista de'suoi interessi particolari e non

---

Appendice

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI

(Continuazione, vedi num. 100, 102, 104)

IV.

Nel cominciare a parlar dei paesaggi, confesso di trovarmi alquanto imbarazzato, perchè so di essere in opposizione con alcuni distinti artisti di cui apprezzo altamente il giudizio e le opere. Gioverà tuttavia agitar la questione; e mi terrei fortunato se la mia sconfitta potesse servire al trionfo della verità, la quale finisce pur sempre con avvantaggiarsi tanto dei sofismi che tentano combatterla, quanto delle ragioni che la sostengono. Nè credo che la questione sia intempestiva; perchè ne dipende l'avvenire di alcuni egregi artisti, i quali se non traviano, giungeranno a bella meta; ma se invece prendono abbaglio, sono perduti senza rimedio. Costoro dipingono come se non fossero esistiti mai nè Salvator Rosa, nè Poussin, nè Claudio di Lorena; anzi, se prevalessero, bisognerebbe gettar questi ultimi dalla finestra. Applicano al paesaggio una specie di purismo, che è buono in principio; ma che spinto troppo oltre, degenera in barocchismo o riconduce l'arte all'infanzia. Credo insomma che un quadro non sia fatto quando avete applicate solamente le tinte locali; perchè sia compiuto, bisogna *finire*, e finir bene è forse più difficile che ben cominciare: la corona del vero artista è a questo prezzo.

Io non voglio pronunziare alcun giudizio nè sui quadri del sig. *Alberto Pasini*, nè su quelli del sig. *Edoardo Perotti*, artisti in cui godo riconoscere ingegno distintissimo, ma che da quest'ingegno non traggono per avventura tutto quel profitto che potrebbono trarre; ma vedremo, tra pochi anni, chi avrà ragione; vedremo forse che in breve volger di tempo i francesi stessi, donde hanno attinto il loro metodo, riconosceranno che la convenzione può esistere tanto in un abbozzo quanto in una soverchia finitezza. Intanto mi pongo dalla parte del sig. *Lange*, di *Zimermann*, di *Makof*, di *Duntze*, che seguono un sistema opposto ed ormai godono meritamente di una rinomanza europea; senza tuttavia seguirli fino alle ultime conseguenze, poichè parmi che talvolta l'amor delle parti faccia loro dimenticare l'effetto del tutt'insieme.

Credo che se *Duval* ed anche *Castan* si avvicinassero di qualche linea al sistema di *Lange*, o questi a quello dei primi e venisse per tal modo a temperarsi il fare un po' sprezzante degli uni collo stile un po' trito dell'altro, si troverebbe quel punto di verità e di perfezione, che il genio solo non indovina se il buon gusto non lo sorregge.

Venendo, oltre a Perotti, ad altri nostri artisti in particolare, credo che il barone *Gamba*, i signori *Camino* e *Piacenza*, forse anche il prof. *Beccaria*, non abbiano voluto ecclissar la fama che si acquistarono negli anni scorsi; o piuttosto, che avendo mandato a Parigi i loro migliori quadri, abbiano ritenuti i meno belli per noi, come que'tali negozianti che riserbano per gli amici la merce men buona. Ma siccome conosciamo il loro bell'animo, speriamo che ce ne vorranno risarcire all'Esposizione dell'anno venturo; e riserbandoci noi pure a parlarne in quell'epoca, auguriamo loro e confidiamo di cuore che portino con gloria tra gli stranieri il nome di artista piemontese. Tuttavia, dobbiam notare un quadretto, intitolato *Marea bassa lungo le dune di Chewenigen*, che potrebbe figurar con onore in qualunque siasi più vantata Esposizione, e per cui vediamo che il sig. *Gamba* ha conservato tuttora il suo impero marittimo; come il prof. Beccaria continua a dividere col sig. Camino il suo impero continentale. Nè dobbiamo dimenticare altro bel quadro dello stesso sig. Beccaria, il *Castello di Drosso*, le cui figure, bellissime per se stesse, ci paiono un po' grandi in proporzione del paesaggio, che forse ne rimane impicciolito. Mentre ci piace ravvisarvi quella verità di toni, quell'eleganza di esecuzione, che sono tratto caratteristico del nostro artista, facciam pure i nostri complimenti alla sua spatola, purchè non si azzardi di troppo ad usurpar l'uffizio del pennello. Quanto al prof. *Camino*, ci presenta tre grandi quadri, ove si vede pur sempre molta poesia, poesia di testa, a dir vero, ma vigorosa e sostenuta da un colpo arditissimo di pennello che riesce talvolta perfin temerario e disdegna le mezze tinte che valgono a temperare i passaggi troppo repentini d'intonazione.

Per tacere del signor *Carignani*, il quale è sempre vago nelle sue linee, vero nel colorito, accurato, non trito nell'esecuzione, come attestano due graziosissimi quadretti gemelli, *Ricordo della Corsica*, e le *Grotte d'Oliveto in Toscana*, abbiamo due paesi, *Un giorno di festa*, e *Un giorno di lavoro*, per cui mal sapresti decidere se il sig. *Giuliano*, che ne è l'autore, sia più valente figurista o paesista. Il secondo di questi quadri specialmente, che sembra

da quello degl' interessi generali. Alessandro II non può abdicare alla sua politica tradizionale e non può iniziare il suo regno coll'abbassamento dell'influenza russa in Oriente, se non costretto dalla forza delle armi. La quistione adunque di pace o di guerra corrisponde all'altra se l' Europa vuole o meno sciogliere radicalmente la quistione ed ottenere delle reali garanzie per l' indipendenza e per l'integrità dell' impero ottomano e della pace d' Europa. »

FRANCIA

PARIGI, 25 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica i due seguenti dispacci. Il primo è indirizzato al ministro della marineria dal vice ammiraglio Bruat colla data di Kamiesch 17 aprile:

« Il fuoco delle nostre batterie conserva la sua superiorità. Noi abbiamo prese innanzi alla torre centrale una serie d'imboscate, e questi lavori in cui siamo stabiliti, sono ora compresi nelle nostre linee. Noi ci siamo stabiliti in quella divisione sulla corona di un burrone che costeggia la fortificazione della città e dove il nemico disponeva precedentemente con tutta sicurezza le sue riserve. Innanzi al bastione del *Mat* abbiam fatto saltare, a 50 metri all'incirca, delle mine: questa operazione che è riuscita perfettamente ci ha dato una nuova parallela, la quale è stata felicemente congiunta con le altre. Dal 12 al 14 non ostante il ritorno alla offensiva dei russi non abbiamo avuto se non 300 uomini all'incirca messi fuori di combattimento. »

Il comandante della fregata, soggiunge il *Moniteur*, che ha recato queste notizie aggiunge che la situazione era generalmente considerata come soddisfacente.

— L'altro dispaccio è stato indirizzato al ministro degli affari esteri, porta la data di Pera 21 aprile ed è concepito nei termini seguenti:

« Dall'*Asmodée* partito il giorno 19 dalla Crimea so che gli assedianti avanzavano sempre, e che la loro posizione si consolidava. Il nemico aveva fatto nella notte dal 18 al 19 una forte sortita che era stata prontamente respinta. »

— Il *Moniteur* pubblica pure due altri indirizzi presentati a S. M. l'imperatore dai municipii delle città di Brighton e di Glasgow.

— Il vescovo di Montpellier ha offerto al governo la sua abitazione di campagna per farne uso di espedale per i convalescenti dell'esercito d'oriente. In questa casa potranno essere ricoverati comodamente 1600 infermi. Un'altra offerta dello stesso genere è stata fatta da un abitante di Montpellier, signor Durand. Il governo ha accettato con riconoscente premura le generose offerte.

— Nella tornata di martedì (24) il senato dell'impero ha sanzionato cinque leggi già approvate dal Corpo legislativo.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice si sono recate a visitare ieri il palazzo della Esposizione di belle arti.

— I funerali solenni ad onore del defunto ministro Ducos sono stati celebrati stamattina nella chiesa della *Maddalena*. Vi assisteva gran folla di gente: nel corteggio erano carrozze della casa imperiale: i cordoni del feretro erano tenuti dai ministri Vaillant, Fould, Abbatucci ed Hamelin. Erano presenti l' ammiraglio Parseval-Deschênes e tutt' i viceammiragli e contrammiragli ed uffiziali di marineria che ora si trovano in Parigi. La messa è stata celebrata dall'abate Deguerry, curato della *Maddalena*, e l'assoluzione è stata data dal reverendo monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi. Dopo la religiosa funzione il feretro è stato trasportato alla stazione della via ferrata di Orleans, di dove la sera medesima è partito per Bordeaux. Le spoglie mortali del sig. Ducos sono accompagnate dall' abate Coquereau, elemosiniere della marineria imperiale.

— Alcuni giornali avevano accreditata la voce, che in uno dei fatti d' armi recenti il generale del genio Bizot fosse rimasto ucciso: per buona ventura la notizia era inesatta: il generale Bizot ha ricevuto una ferita grave al collo, in seguito a furiose scariche di mitraglia che i russi hanno diretto contro 1200 francesi occupati a scavare una trincea vicino al bastione del *Mat*. Oltre il generale Bizot ferito, i francesi hanno avuto in quel fatto 150 uomini fuori di combattimento.

— L'ex-ambasciatore turco a Parigi Vely bascià è giunto a Marsiglia, dove s' imbarca per Costantinopoli.

— I cinque squadroni di guerra del reggimento delle guide della guardia imperiale sono stati passati in rassegna, in tenuta di campagna, dal colonnello Fleury; la rassegna è stata fatta al *Campo di Marte*. L'ordine ufficiale della partenza non è ancora dato.

— Martedì 24, sono giunte a Lione otto casse contenenti il bagaglio di campagna dell' imperatore. Sono state immediatamente spedite a Marsiglia.

— A Marsiglia sono giunti 350 uomini del 32 di linea, 363 del 9, 410 del 52 e 350 della gendameria imperiale; tutti questi soldati sono destinati ad imbarcarsi per l' Oriente. In pari tempo lunedì scorso 23, 1200 gendarmi e 650 cacciatori della guardia imperiale si sono imbarcati per lo stesso destino a bordo dei vascelli il *Calcutta* e la *Hansa*.

— È giunto nel porto di Cherbourg la nave russa *Sitka*, catturata nelle acque di Petropaulowsky dal naviglio anglo-francese.

— Il conte di Rayneval, ambasciatore francese a Roma, è giunto a Parigi.

— Per ordine del ministro della marineria i congedi ai marinai sono sospesi in modo generale ed assoluto.

— Un terribile incendio è scoppiato nel mercato dei panni (Halle aux draps di Parigi. Di questo edifizio lungo 150 metri non restano più che le quattro mura: il fuoco ha divorato tutto, non ostante lo zelo e l'energia arrecata per spegnere l'incendio dalle autorità e dai pompieri. Tranne qualche persona ferita non si ha fortunatamente a deplorare nessuna vittima.

— È trapassato a Parigi il barone Achille di Rouen, ex-ministro plenipotenziario.

— In un carteggio di Parigi dell'*Indépendance Belge* si legge quanto segue:

Gli uomini e le munizioni si rinnovano con un' attività, di cui il fatto seguente porgerà idea: dal 4 al 12 aprile sono approdate a Malta diciotto grandi navi da trasporto inglesi o francesi cariche di truppe e partite da Marsiglia.

— In un altro carteggio dello stesso giornale si legge:

La partenza dell'imperatore per la Crimea non sembra più dubbiosa: avrà luogo nei primi giorni di maggio.

BELGIO

BRUSSELLE, 24 *aprile*. La Camera dei rappresentanti ha ripreso oggi i suoi lavori. I nuovi ministri sono al loro banco.

Il sig. Dedecker, ministro dell' interno, prende la parola e dice:

« Il ministro che ha l'onore di presentarsi dinanzi a voi, ha la sua ragione d'essere nei fatti stessi. Prevale nel paese lo spirito di moderazione; e così pure nelle Camere. Un ministero che professasse opinioni esclusive, non rappresenterebbe il paese. Il ministero di cui fo parte, possiede esso le condizioni acconcie a metterlo in armonia collo spirito pubblico? Noi lo crediamo. »

Il ministro, sviluppando questo pensiero, qualifica la sua amministrazione come di transazione, lontana da ogni spirito di partito, appoggiantesi sulle opinioni moderate, fra le quali spera trovare una maggioranza per l' esecuzione del suo programma. «Nostra ferma intenzione è di lasciare alle elezioni quella libertà, per cui solo esse possono rappresentare la pubblica opinione; di sbandire dall' amministrazione la politica la quale altro non fa che comprometterla. In breve, noi vogliamo la pratica delle nostre istituzioni in tutta la loro verità. »

La politica del ministero, prosegue il sig. Dedecker, è conforme alla politica liberale del 1830, la quale fondò la indipendenza e la libertà interna del paese. Il governo si terrà entro i confini della neutralità imposta dai trattati.

Nelle questioni di pubblica economia, il ministro crede che lo Stato ha diritti a rivendicare, doveri a compiere nell'ordine così morale come materiale, ma che importa lasciare si svolga lo spirito della individuale iniziativa ed il sentimento della responsabilità personale, che fanno le nazioni grandi e libere.

Il ministro presenterà un progetto di legge sui legati di beneficenza. Egli spera di procacciare a questo progetto il favore della maggioranza che ha votato la legge sull' istruzione primaria, ed approvato la convenzione d'Anversa. Il governo non si allontanerà mai dalla massima che vuole si conservi al potere legale la sorveglianza sulle donazioni, e s' impedisca che immobile si faccia la proprietà.

Il sig. *Delfosse* dice di aver ricusato di aver parte nella formazione del ministero perchè non crede di avere le necessarie qualità; soggiunse che, se appoggiò il ministero precedente, non ostante che troppo piegasse a destra, egli ciò fece, perchè quel ministero si mostrò fedele alle fatte promesse di moderazione: ma non può promettere il suo appoggio al ministero attuale, perchè il sig. Dedecker professa massime diametralmente opposte alle sue, principalmente riguardo al progetto di legge sulla carità.

E, perchè il sig Delfosse pensa che il presidente della Camera non debba trovarsi in totale dissidio politico al gabinetto, egli chiuse il suo discorso offrendo la sua demissione della sua carica di presidente della Camera dei rappresentanti.

Il sig. *Tesch* disse che anch'egli era stato chiamato dal re per la ricostruzione del gabinetto, ma declinò l'onore offertogli da S. M. per ben due volte, temendo di dover ricorrere a provvedimenti, che le presenti circostanze non comportassero.

Quindi il sig. *Dedecker* prende ancora la parola per dare alcune spiegazioni sulla formazione del suo gabinetto.

Il sig. *Di Mérode* non crede necessario che il presidente della Camera debba essere d'accordo col ministero; epperciò prega il sig. Delfosse di ritirare la sua demissione: se il sig. Delfosse persiste, il sig. di Mérode gli darà tuttavia il suo voto, perchè da un presidente della Camera si richiede, non che sia ministeriale, ma imparziale, come appunto fu sempre Delfosse.

Ma il sig. Delfosse insiste.

SPAGNA

MADRID, 21 *aprile*. Alle Cortes, seduta del 21 aprile, il signor Figueras avendo chiesto al governo, se sia vero che la corte di Roma interpreti il concordato in un senso contrario alla vendita dei beni del clero, il sig. Madoz rispose che il governo non aveva ricevuta veruna protesta del Papa. La vendita dei beni del clero sarà effettuata, e la dignità nazionale non avrà a scapitare menomamente.

Il sig. Aguirre, rispondendo ad alcune parole del signor Juan, dimostrò la giustizia delle ragioni per le quali il governo della regina ha dovuto allontanare dal regno il vescovo d'Osma.

L'assemblea riprese, dopo ciò, la discussione del progetto di legge, relativo alla vendita dei beni nazionali.

— L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

« Madrid, 24 aprile.

È stata data lettura alle Cortes di una relazione favorevole al progetto di legge presentato dal governo, relativo alla creazione di cimiteri pei protestanti.

Alcuni vantaggi sono accordati al commercio estero d'importazione in Ispagna. Le note consolari saranno semplificate. »

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *aprile*. Alla Camera dei lords, seduta del 24 aprile, il conte di Clarendon, rispondendo ad una interpellanza del conte di Malmesbury, dette, sull' aggiornamento indeterminato delle conferenze di Vienna, alcune esplicazioni simili affatto a quelle date da lord Palmerston alla Camera dei comuni.

Il *Sun* analizza nei seguenti termini la interpellanza del conte di Malmesbury e la risposta del ministro.

Il conte di Malmesbury rammenta alla Camera aver egli già annunziata la sua intenzione d'indirizzare al governo di S. M. alcune domande sullo stato delle trattative a Vienna. Il nobile conte avendo poi fatto menzione di quanto aveva detto ieri lord Palmerston alla Camera elettiva, ricorda le quattro proposte che erano state prese come base dei negoziati. Egli chiede al nostro ministro degli affari esteri, se la Russia aveva accettato senza riserva la quarta proposta, tal quale era stata interpretata dalle potenze occidentali. Egli chiede altresì se, sulla seconda proposta concernente la navigazione del Danubio, la Prussia abbia sollevato ostacoli ad uno scioglimento amichevole.

Allorchè le quattro proposte furono formulate, la Prussia era uno degli Stati che avevano preso parte ai trattati proteggitori della Moldavia e della Valachia. Ove si consideri la condotta posteriore della Prussia, non si può far a meno di domandar se la Prussia, quantunque ella non abbia partecipato alla conferenza di Vienna, debba tuttavia restare una delle potenze protettrici delle provincie danubiane. Del resto, non potendo ormai più sperarsi la pace, sarebbe uopo definire con precisione lo scopo della guerra.

Il conte di Clarendon riconosce che il conte di Malmesbury è stato parco di quistioni durante il corso dei negoziati. Gli rincresce di non poter entrare in lunghe esplicazioni. Egli dice soltanto che le negoziazioni sono cessate perchè la Russia ha ricisamente respinte le due alternative che le erano presentate dalle potenze occidentali. Il nobile conte ripete, quanto è all'aggiornamento indefinito delle conferenze di Vienna, quel che aveva detto ieri lord Palmerston. La posizione presa dalla Prussia ha esclusa questa potenza da qualsia partecipazione alle trattative.

Il governo di S. M. si farà premura, del resto, di comunicare al Parlamento, il più presto possibile, le informazioni più complete su tutta questa grave quistione.

In risposta a lord Hardwiche, lord Clarendon rammentò poi che la Camera conosce esattamente i termini del trattato conchiuso fra l'Austria e le potenze occidentali. Egli non ha alcun motivo di supporre che l'Austria si rifiuti alla esecuzione di esso trattato.

La seduta continuava.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 24, lord Palmerston disse che un dispaccio telegrafico aveva trasmessa la notizia della partenza di lord John Russell da Vienna, avvenuta il 23, e del ritorno del sig. Hammond per giovedì 26.

— La *Gazzetta di Londra* del 24 aprile pubblica il seguente dispaccio pervenuto a lord Panmure:

« *Davanti a Sebastopoli, il* 10 *aprile*.

Conformemente alle disposizioni prese tra il generale Canrobert e me, le batterie delle armate francese e inglese hanno aperto il fuoco contro Sebastopoli ieri mattina allo spuntare presso a poco dell'alba.

Il tempo era sfavorevolissimo. Durante la notte aveva piovuto molto, e la pioggia è caduta anche durante la giornata, con accompagnamento di vento impetuoso e di folta nebbia che rendeva impossibile di verificare con qualche grado di esattezza l'effetto del fuoco che ha continuato con poca o nessuna interruzione, ed è stato superiore a quello del nemico che, eccetto sull'estrema sinistra, non ha risposto all'attacco durante quasi una mezz'ora.

Questa mattina il tempo è stato cattivo e abbiamo avuto una piccola pioggia; ma dopo mezzo giorno, il cielo si è rischiarato. Il suolo era coperto ieri d'acqua e fangosissimo. Le trincee erano ugualmente piene di fango; il che rendeva più dure le fatiche degli uomini impiegati nelle batterie, e che erano sopratutto composti di marinai, artiglieri e zappatori.

Essi si sono condotti ammirabilmente, e mi duole il dire che le due prime categorie, i marinai specialmente, hanno subìto perdite considerevoli.

---

uno studio dal vero, è trattato con una franchezza di pennello, verità di toni nel caseggiato, che nulla lascerebbe a desiderare, se forse il cielo non riuscisse un tantin pesante; pare che il colore sia cresciuto; quindi non è colpa dell'artista.

Altri giovani che fecero dall'anno scorso progressi notevolissimi, sono: il cav. *Corsi* che, certo non può fallire di strada, sotto gli auspizi del cav. Balbiano, il quale non ha altro torto che di privarci de' suoi quadri all' Esposizione; e ciò per un sentimento di delicatezza che fa onore al suo bell'animo, ma importa un sacrifizio per noi: il sig. *Giuseppe Sella* nelle sue *Rimembranze della valle Anzasca*, dipinto gagliardamente intonato e francamente eseguito, ma forse un po'ligio alla scuola di Calame: il sig. *Benisson Vittorio*, cui siamo grati di aver introdotto nel paesaggio l'elemento storico, un po'troppo dimenticato ai dì nostri per amore d'una natura selvaggia; le figure son ben fatte, e l'effetto del chiaro-scuro difficilissimo è ben conseguito; *Ernesto Allason*, che se ha dormicchiato un tantino l'anno scorso, ora si è rimesso in istrada, come viatore che ha ben risoluto di riguadagnare il suo tempo; e diffatti regge al confronto del quadro che sta sopra il suo; il sig. *Garnier-Valletti*, che ci presenta *Una nevicata*, un *Paese d'invenzione* e le *Rovine dell'anfiteatro di Liburna*, quadretti eseguiti con invidiabile facilità di pennello, sicchè potrebbe cimentarsi a composizioni sopra una scala maggiore, sicuro di felice riuscita; e il sig. *Benso* che attinse le sue ispirazioni alla Gerusalemme liberata e fa sperare molto bene di sè, qualora la pazienza e la fatica non gli siano di noia.

Non chiuderemo questa breve rivista degli artisti piemontesi, senza indicare all' attenzione dei nostri compaesani due quadri pregevolissimi de'fratelli *Righini Camillo e Giuseppe Leone*, i quali trovarono nel loro amore per l'arte quell'incoraggiamento che non ebbero sempre in ragione del merito. Il primo d'essi, Camillo, ritrattò l'*Interno della chiesa di S. Francesco d'Assisi in Torino*, con un disegno così fedele, con un chiaro-scuro sì ben trovato, così conforme al carattere del luogo, che ti ispira raccoglimento. Vorrei solo che velasse maggiormente la parte superiore del quadro, sia per renderla più vaporosa, sia per accrescer l'effetto della luce che si raccoglie nel *Sancta sanctorum*. L'altro fratello, Leone, ci porge un motivo nuovo, graziosissimo nelle sue *Reminiscenze d'un giardino ai tempi di Luigi XV*, quadretto che rivela nell' autore molta conoscenza di prospettiva, sentimento di colore, ed una accuratezza di esecuzione che diresti quasi soverchia.

Abbiamo alcuni quadri di altri illustri artisti, oltre quelli che già mi occorse citare, donde trae varietà ed ornamento l'Esposizione di quest'anno. Siamo lieti di nominare il signor *Giovanni Renica*, sempre imitatore ma talvolta emulo dello stesso Canella, pittore accuratissimo, notevole per bellezza di colorito, se forse non cadesse un po' troppo nel pavonazzo; il sig. *Luigi Steffani* che sa unire naturalezza di tinte ad un facile pennelleggiare come attesta specialmente *il Porto di S. Valery in Normandia*; il sig. *Gottardo Valentini* che ci presenta una bellissima *Nevicata in una valle dello Splugen*, d'effetto vero e gagliardo tuttochè semplicissimo per le linee della composizione e per colorito; e finalmente il sig. *Humbert Carlo*, il quale nel suo *Pascolo sul monte Salève*, ha forse toccato quel punto di perfezione cui accennavo in principio di quest'articolo con alcune riflessioni generali sul paesaggio, e ci presenta un gruppo di animali che forse, sebbene in diversa scuola, non è inferiore a quelli stessi di *Potter*.

Passando nella sala degli acquarelli, non vi troviamo veramente notevoli che quelli d'un nostro compaesano, il sig. *Ottavio Quadrupani*, sebbene abbia nome di desinenza italiana, ma che pare dovrebbe anch'esso ribattezzarsi con quella *Veduta di Moncalieri* e *d'un seno ombroso*: del sig. *Augusto Ferri*, che ci presenta a *tempera*, *L'avanzo d'un' antica moschea a Villafranca*, e del sig. *Carlo Binelli* che ci conduce a conversare in ameno giardino. Il sig. *Telar Van Elven Pietro* sveglierebbe anch'esso la nostra ammirazione se l'anno scorso non ci avesse avvezzati a veder cose molto migliori di lui, se sapesse ritrarre la natura italiana, come ritrae la fiamminga; fosse più vario nei toni, meno sprezzante nell'esecuzione. Non bisogna fidar troppo nel prestigio del nome, poichè, a lungo andare, la bandiera non copre la mercanzia. Sarebbe ingiustizia dimenticare alcuni bei acquarelli del sig. *Vittorio Ayres*, *Il Politico nella soffitta*, *Il Prigioniero di Stato*, dove non solo è commendevole l'accurata esecuzione, ma sì ben anche il concetto. Dovrei parlarvi della signora *Clementina Morgari-Lomazzi* e del professore *Paolo Morgari*, che ci presentano quella, un ritratto d'uomo, questi di donna; ma invece di chiudere il mio discorso con poche parole sovr'essi, mi riserbo a cominciarne un altro, quando ci porgeranno, non più un aquarello, quantunque bellissimo, ma una vasta composizione ad olio, quale abbiamo diritto di aspettarci da tali artisti.

(Continua) P. GIURIA.

N. B. Nel secondo articolo dove si parla del *Carnovale di Roma*, invece di *Amedeo Anguro* leggasi *Amedeo Augero*.

Non ho ancora ricevuto il prospetto delle perdite al di là del 9, ma ho saputo la morte del luogotenente Twyford della reale marineria; un ufficiale che dava di sè le più belle speranze ed era altamente stimato da tutti.

Il capitano lord John Hay, che ha preso la parte più attiva nei servigi della valorosa brigata navale, è stato ferito, credo io, del medesimo colpo. Spero che la sua ferita non sia gravissima, ma la perdita del suo aiutante, anche per qualche tempo, è assai deplorabile.

I russi non si mostrano in forza davanti a Balaclava.

Gradite ecc.

Lord Raglan.

Perdite dal 4 all'8 aprile: 3 soldati uccisi, 15 feriti. »

— Si legge nel *Times*:

Il governo di S. M. ha conchiuso un contratto per la fornitura di carabine Minié e altre, e un gran numero di Revolvers.

Un casa americana fornirà la più gran parte delle carabine minié e dei revolvers: le manifatture di Liège, di Londra e di Birmingham forniranno il resto. Si crede che la amministrazione del materiale riceverà 3000 casse per settimana.

CRIMEA

La corrispondenza *Lejolivet* pubblica il seguente dispaccio colla data di Berlino 24 aprile e coll'avvertenza *Dispaccio russo da non accettarsi che con grande cautela* « Un dispaccio da Pietroburgo in data di ieri 23 aprile reca essere giunti in questa città dispacci del generale principe Gortsciakoff con notizie della Crimea del 19 aprile. Il principe Gortsciakoff annunzia che nelle giornate delli 16, 17 e 18 il fuoco degli assedianti fu meno vivo che nei giorni precedenti.

Annunzia inoltre che nella notte del 18 ai 19 con un battaglione operò una sortita per distruggere i lavori degli assedianti e che questo intento fu pienamente ottenuto e senza grande perdita per parte dei russi.

Il generale russo termina con dire che in questi ultimi giorni le perdite del presidio sono molto meno gravi che nei primi giorni del bombardamento »

— Anche il *Moniteur* parlò di questa sortita, soggiungendo però che fu prontamente respinta.

— Da un dispaccio del *Times* togliamo quanto segue, in data di Balaklava 14 aprile: « il cannoneggiamento ed il bombardamento durano da lunedì. Ogni cannone trae 120 colpi per giorno. Ma il fuoco del nemico non diminuì notevolmente. I russi hanno ricevuto due convogli di provvigioni d'ogni specie: ben nutrito è il nostro fuoco.

I francesi distrussero i sobborghi vicini al nemico, e demolirono quasi intieramente il bastione dell'albero maestro.

La nostra perdita è di 6 ufficiali e di 120 soldati morti e feriti. Ieri si è impegnata una furiosa battaglia tra francesi e russi. I francesi presero una posizione sulle alture. »

FATTI DIVERSI

Statistica commerciale. — Ministero delle Finanze e del Commercio. — *TABELLA dei prezzi medii dei Cereali e di altre derrate alimentari su varii mercati* (ragguaglio all'ettolitro) *durante il mese di marzo* 1855.

Mercati	Grano		Granone		Segale		Meliga		Miglio		Fave		Fagiuoli		Riso		Castagne		Avena		Orzo	
Carmagnola	20	10	»	»	19	61	19	61	16	79	19	95	20	49	34	11	26	45	9	53	»	»
Chivasso	29	62	»	»	20	46	18	22	»	»	21	69	22	66	29	17	»	»	7	92	»	»
Novara	29	21	»	»	17	38	17	38	»	»	»	»	»	»	26	67	»	»	»	»	»	»
Milano (*a*)	21	52	»	»	17	24	»	»	11	20	»	»	»	»	29	89	»	»	8	64	»	»
Venezia (*b*)	19	»	16	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	45	50	»	»	7	50	»	»
Livorno (*c*)	28	28	»	»	»	»	»	»	»	»	13	56	»	»	»	»	»	»	»	»	10	05
Napoli (*d*)	19	82	10	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Messina (*e*)	18	75	»	»	»	»	»	»	»	»	7	75	»	»	»	»	»	»	»	»	7	75
Roma	33	72	16	17	»	»	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»	»	»	»	»
Ancona (*f*)	18	35	10	28	»	»	»	»	»	»	13	40	17	40	»	»	»	»	»	»	»	»
Nelle Romagne (*f*)	18	35	11	85	»	»	»	»	»	»	14	55	18	43	»	»	»	»	»	»	»	»
» Marche (*f*)	17	20	10	«	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Trieste (*g*)	22	20	14	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Lione (*h*)	38	50	»	»	19	06	13	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	9	25	15	52
Marsiglia (*i*)	26	72	»	»	»	»	15	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	31
Algeri (*j*)	27	88	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	75
Tunisi (*k*)	21	70	15	30	»	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	»	»	»	»	8	5»
Barcellona (*l*)	31	50	16	50	»	»	»	»	»	»	12	»	27	50	»	»	»	»	»	»	11	70
Salonicchio (*m*)	16	»	9	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	11	5
Ibraila (*n*)	9	»	5	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Galatz (*n*)	9	75	5	25	5	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Alessand. d'Egitto (*o*)	14	80	7	70	»	»	»	»	»	»	8	75	»	»	»	»	»	»	»	»	8	»

(*a*) Ribasso pei copiosi depositi per le speculazioni limitate alla consumazione per le misure adottate ond' impedire l'esportazione delle granaglie ai confini. = (*b*) Ribasso. = (*c*) Il vistoso ribasso notato proviene dal contrabbando che si fa nelle Romagne. In Livorno ebbero luogo poche vendite; le compre si limitano al solo giornaliero consumo. = (*d*) Ribasso continuo motivato da abbondanti depositi, dai continui arrivi e dalle speranze di pace per cui sia libera la navigazione del Mar Nero. = (*e*) L'affluenza degli arrivi e le buone notizie pervenute dall'estero sono causa del ribasso. = (*f*) Aumento. = (*g*) Il ribasso proviene dalla concessa esportazione dalla Romagna, e dalle poche speculazioni cagionate dall'attuale situazione politica. = (*h*) Stazionarii. = (*i*) Diminuzione. = (*j*) Ribasso. = (*k*) Stazionarii. = (*l*) Diminuzione. = (*m*) Le notizie di calma o ribasso nei principali mercati d'Europa sono causa della tendenza al ribasso dei Grani e Granoni. Gli Orzi si mantengono allo stesso prezzo per le molte compre. = (*n*) Aumento. = (*o*) Ribasso.

Disastri sulle strade ferrate. — Si legge nel *Corriere Italiano:*

Sulla strada ferrata del mezzogiorno, successe ieri a nove ore di sera una disgrazia presso la stazione d'Hetzendorf. In seguito ad un erroneo scambio di rotaie, il treno sortì fuori dalle medesime e la locomotiva col tender precipitò oltre l'argine, mentre il vagone dei bagagli, quello della posta ed un vagone di terza classe, i quali eran pure sortiti dalle rotaie, s' arrestarono alla scarpa dell'argine; gli altri vagoni rimasero al loro posto. Il conduttore precipitò sotto la locomotiva e restò morto sul punto, un fuochista rimase gravemente ferito. Il rimanente del personale di servizio ed i passeggieri non soffersero nulla. Questi ultimi, dopo breve fermata, furono inoltrati da un treno spedito loro in soccorso.

Emigrazione in America. — Abbiamo già altre volte posto in avvertenza i nostri concittadini emigranti in America e specialmente nella Plata sulle difficoltà d'ogni genere che s'incontrano colà per trovare pronti ed efficaci mezzi di occupazione e di sussistenza.

Crediamo utile rinnovarle per evitare altri disinganni e sventure. In tutta l'America, ma specialmente nelle regioni della Plata, è impossibile che l'emigrante di mera coltura letteraria, o perito soltanto di scienze ed arti liberali trovi prontamente mezzo di vita, e ben difficile che lo trovi anche in tempo non breve. Ma gli artigiani ed operai finora rinvennero facile mezzo di sussistenza, e preferibilmente i fabbri ferrai, i muratori e gli agricoltori. Eppure dopo il ribasso sensibile operato a Buenos Aires nelle tariffe, molti fabbricanti di mobili, sarti e calzolai mancarono pur essi di lavoro. Anche nella porte orientale degli Stati-Uniti gli emigrati sono il più delle volte esposti ad ogni specie di privazioni ed alla miseria. Condizioni men dure incontrano gli emigranti nel Canadà e negli Stati sull'Alto Mississipì e sul Missourì. In ogni caso è di assoluto interesse di chiunque si dirìga verso quei paesi in traccia di lavoro di non avventurarsi, nell'incertezza di trovarne, senza una scorta di danaro, che gli assicuri almeno per qualche mese onesto sostentamento.

Estero. — La Repubblica del Chilì nel 1854 aveva armati ed in servizio i seguenti bastimenti:

Corvetta *Constitucion* 18 cannoni
Brigantino *Meteoro* 10 —
Brig. Goletta *Janequeo* 4 —
Piroscafo *Cazador* 3 —
Piroscafo *Maule*
Barca *Infatigable* 3 —

Si stava armando il brigantino *Ancud* di 14 cannoni.

La fregata *Chilì* era disarmata e serviva di deposito di carbone. Questa fregata ha la capacità di 1767 tonnellate.

Attendevasi dall'Inghilterra, ove era stata costrutta pel governo del Chilì, una corvetta ad elice della capacità di 850 tonnellate e della forza di 200 cavalli. Si aspettava altresì dall'Inghilterra l'arrivo di artiglieria per armare con uniformi pezzi la *Constitucion*, il *Meteoro* e l'*Ancud*.

La marina mercantile del Chilì nell'anno medesimo (1854) si componeva di 222 navi d'ogni grandezza del complessivo importo di tonnellate 49,550. Nell'anno 1848 la marina mercantile del Chilì non ascendeva che a 105 legni della portata di 12,628 tonnellate.

Delle 222 navi esistenti nel 1854 erano occupate 115 con 21,116 tonn. nel traffico di cabotaggio al Chilì, 14 con 5276 tonn. impiegavansi nel commercio di California, 29 con 5676 tonn. in quello colla Bolivia ed il Perù, 13 con 4250 tonn. in quello d'Europa, 14 con 2824 tonn. in quello col Messico, America Centrale ed Equatore ecc. Un solo bastimento chiliano era occupato alla pesca delle balene.

Il capitano Maury, direttore dell'Osservatorio di Washington, aveva chiesto ed ottenuto anche il concorso del ministero della marina del Chilì per continuare gl'importantissimi suoi studi dei venti e delle correnti nel Pacifico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 28 *aprile*.

S. M. ha accettato le dimissioni dei Ministri, ed ha incaricato il generale Giacomo Durando, Ministro della guerra, della formazione di un nuovo gabinetto.

I Ministri demissionari conservano il portafoglio sino alla nomina dei loro successori.

La scelta del generale Durando indica abbastanza che l'indirizzo politico del Governo non è mutato.

Questa mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Questa sera o domani mattina partirà da Genova per l'Oriente il generale Alfonso Lamarmora, comandante in capo della spedizione.

Nel comando delle truppe che restano ad imbarcarsi, e nella direzione delle operazioni d'imbarco gli succede il generale Giovanni Durando, comandante la prima divisione, il quale oggi stesso si reca a Genova.

Si sono sparsi in Genova alcuni dubbi sulla salubrità della carne salata esistente a bordo del *Nubia*.

Possiamo assicurare che dopo severa e minuta prova fu giudicato che la carne sul *Nubia* era di buona qualità.

—*Roma*, 23 *aprile*. Si legge nel *Giornale di Roma:*

Nelle ore pomeridiane di ieri sulla piazza del Popolo ebbe luogo la tombola a benefizio degli orfani del cholera con uno straordinario concorso di gente. Era già sul finire dell'estrazione, quando l'arresto fatto dai gendarmi di un borsaiuolo, che aveva sottratto ad un individuo l'orologio d'argento, produsse nei circostanti un movimento: e ciò fu cagione che nella moltitudine, formata anche di moltissime donne e fanciulli, si eccitasse immediatamente un panico timore. Onde ciascuno si diede a fuggire senza sapere perchè e dove. Quindi un tafferuglio, un cadere di gente, un urtarsi a vicenda: ma la cosa fu di pochi momenti, perchè dal palco della deputazione e da quelli della magistratura fu fatto segno che non vi era a temere di niente. In quel parapiglia alcuni rimasero malconci; ma sappiamo che nessuno lo è con pericolo. La forza pubblica provvide perchè dei vari oggetti abbandonati nulla fosse portato via.

Alemagna. *Berlino*, 23 *aprile*. Fra breve è aspettato in Berlino il principe Carlo di Prussia, di ritorno da Pietroburgo. Nella sua partenza dalla capitale russa il principe Carlo fu accompagnato dall'imperatore Alessandro II per un buon tratto della ferrovia.

Oggi si celebrano a Brandeburgo con grande solennità i funerali dell'imperatore Nicolò. Vi si recarono il re, la regina ed i principi e principesse della real famiglia.

Grecia. Scrivono dal Pireo il 20 aprile all'*Osservatore Triestino:*

Il solo fatto che ho da parteciparvi si è che venne presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'istituzione d'una navigazione a vapore in Grecia fra le isole ed i paragi dello Stato. Questo progetto venne discusso ed approvato nella Camera sabbato scorso con due sole modificazioni di piccolo momento, una delle quali però è che i battelli non siano di forza minore di 70 cavalli. Il tempo potrà chiarire lo scopo di tale istituzione, e in quanto i propri mezzi del paese potranno costituirla effettuabile.

Turchia. *Costantinopoli*, 16 *aprile*. Si legge nell'*Osservatore Triestino:*

Un nuovo terremoto avvenuto a Brussa la notte dell'11 al 12 cagionò orribili danni, donde quella città può dirsi affatto distrutta. La maggior parte dei *khans* risparmiati dalle ultime scosse andarono in rovina. In alcuni quartieri le vie sono talmente zeppe di rovine che il passaggio vi è impedito. Il fuoco prese in 5 punti nel luogo detto Ciarcì, e lo consumò in parte con tutte le merci che conteneva. Gli abitanti ripararono sotto le tende; il numero delle vittime è computato a 400.

Dicesi che il *tchifilik* di Abd-el-Kader sia rimasto distrutto, e che Ghemlek abbia sofferto molto in questa catastrofe spaventosa.

Mehemet Alì bascià fu condannato il 15, in un consiglio di ministri tenuto alla presenza del sultano, all'esiglio, e il giorno appresso partì per Castambul, luogo assegnatogli per residenza.

È arrivata a Costantinopoli una parte del treno degli equipaggi dell'imperatore dei francesi. Negli ultimi giorni il sultano si recò al palazzo di Balta-Liman, per accertarsi se fossero stati eseguiti i suoi ordini riguardo ai preparativi per il ricevimento dell'imperatrice dei francesi, qualora venisse in Oriente. Lo stesso giorno, il palazzo di Balta-Liman fu visitato anche dal colonnello di Béville, prefetto del palazzo delle Tuilerie, dietro invito di Abdul-Meggid.

I cacciatori della guardia imperiale francese son giunti a Costantinopoli. Il campo di Maslak si va sempre rinforzando, ed esso novera presentemente 12000, o, come altri affermano, 15000 uomini d'ogni arma.

Una lettera d'Adrianopoli 12 corr. ci riferisce che il vescovo greco di Demotica fu insultato gravemente da una turba di musulmani fanatici. Però l'autorità fece arrestare i colpevoli e ordinò una severa investigazione. Due reggimenti di corazzieri francesi, ch'erano stanziati in Adrianopoli, ricevettero l'ordine di recarsi prontamente nella capitale ottomana, e si disponevano alla partenza.

Crimea. Le ultime notizie dalla Crimea annunziano che il bombardamento di Sebastopoli continua colla massima energia. Tra le batterie ultimamente erette si fa distinguere una costruita all'estrema ala destra, i cui proiettili raggiungono la parte opposta della rada di Sebastopoli. Essa consiste di 6 obizzi da 80 e di 4 obizzi da 32 centimetri.

Di queste bocche da fuoco 5 sono francesi e 3 inglesi.

Negli ultimi giorni si era occupati nel raccogliere sotto le mura dell'assediata fortezza l'armata d'Omer bascià.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 28 *aprile*.

Con decreto imperiale l'apertura dell'Esposizione è prorogata al giorno 15 maggio.

Il *Moniteur* reca, in data del 27, da Vienna: Il signor Drouyn-de-Lhuys parte per Parigi.

I giornali confermano che la riunione dei plenipotenziarii di ieri non ha prodotto nessun risultamento per la situazione.

Un dispaccio russo, in data del 22 da Sebastopoli, pretende che, dopo 12 giorni di bombardamento vivissimo, il fuoco degli alleati era divenuto il 22 assai debole.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

28 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. d. g. p. d. b. in c. 85 70 75 in liq. 85 75 p. 30 aprile
C. della matt. in c. 85 30 in liq. 85 50 p. 30 aprile
1851 5 0/0 1 xbre. C. d. g. p. d. b. in c. 85 40 84 50
C. della matt. in c. 84 30

Fondi Privati

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in c. 541 540 in liq. 541 540 50 p. 30 aprile
Fer. di Cuneo Obbl. 1 genn. C. d. m. in c. 341
Ferrovia di Novara 1 genn. C. d. m. in c. 458 50 in liq. 460 p. 31 maggio

Borsa di Parigi, del 27 aprile

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	» »	68 95 68 40
Id.	4 1/2 0/0	93 50	93 10 » »
Consolidati Inglesi (a mezzodì)		» »	88 8/9 » »
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	» » » »
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	» » » »

G. Favale ger.

NOTIZIE MUSICALI

Domenica 29 aprile alle ore 2 pom. avrà luogo il decimo Concerto di musica istrumentale, nelle sale dei fratelli Marchisio, piazza Vittorio Emanuele, N. 11, piano nobile. Ecco il programma:

Sphor — 2° Terzetto per violino, violoncello e pianoforte, eseguito da F. Bianchi, L. Moja e G. E. Marchisio.
Bériot — *Solo* per violino, eseguito da A. Sibilla, con accompagnamento di quartetto.
Rossini — Cavatina per soprano nel opera *Semiramide*, cantata dalla damigella Barbara Marchisio.
Mayseder — 1° Quintetto in *mi bemolle*, op. 50, eseguito da F. Bianchi, A. Sibilla, G. Unia, F. Balegno e L. Moja.
Mendelssohn — Concerto per pianoforte con accompagnamento di sestetto, eseguito da G. E. Marchisio.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le Baruffe Chiozzotte — I Guanti gialli.*
TEATRO D'ANGENNES (ore 8) Opera semiseria del M. Donizetti *Lucia di Lammermoor* — con ballabili.
TEATRO NAZIONALE (ore 8) Opera semi-seria del maestro Mercadante *Leonora* — Ballo *Il giudizio di Paride.*
TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.
TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *La vita color di rosa.*
TEATRO GIARDINI (porta Nuova ore 5) La Drammatica Compagnia diretta dall' attore Carrani rappresenta: *Il Tartuffo de' moderni costumi.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Cassa dei depositi e prestiti

(Seconda pubblicazione)

Il Direttore generale, a mente dell'articolo 14 della Legge 18 novembre 1850, notifica, che per parte del signor Carlo Federico Basadonne, è stato denunciato lo smarrimento della cartella di deposito num. 2574 di L. 500, in data 22 settembre 1851, intestata al medesimo per sua malleveria nella qualità di ricevidore delle Dogane a Pietra, provincia d'Albenga.

E diffida chiunque possa avervi interesse che trascorsi mesi due dalla terza pubblicazione della presente, senza che siavi intervenuto alcun richiamo, si procederà a suo tempo al rimborso del suddetto deposito.

Torino, il 17 aprile 1855.

Il Direttore Generale
Di Cortanzone.

Cassa di Sconto in Torino

Via S. Teresa, num. 11

Autorizzata la suddetta cassa di sconto, con reale decreto del 24 febbraio scorso, a tenere una cassa di deposito per custodia di titoli e documenti qualunque, previene i signori commercianti e particolari che ha disposto a tale oggetto una cassa di ferro di non comune solidità nel proprio locale custodito durante la notte, e che per maggior comodo dei depositanti ha destinato altrettante cassette di latta le quali, mediante un modico prezzo di annuo abbonamento, si riceveranno chiuse con chiavi particolari da ritenersi dall'abbuonato e si potranno asportare e riconsegnare in ogni giorno non feriato durante le ore d'uffizio.

SOCIETA' CARTIERA NAZIONALE

ANONIMA PRIVILEGIATA

Questo Consiglio d'Amministrazione, intento ognora a corrispondere alla giusta comune aspettativa, che è quella di cercare i possibili mezzi per render florida la posizione della Società; e dovendosi per tale interessante scopo profittare della buona stagione per provvedere in sufficiente quantitativo le necessarie scorte, e materie prime, sui cui relativi prezzi poter gioire di considerevoli vantaggi, ha ravvisato opportuno, in sua seduta di ieri, di ordinare il versamento del settimo decimo, da effettuarsi come per lo passato, alla cassa dell'Industria e del Commercio entro tutto il giorno 15 dell' imminente maggio.

Sono pertanto invitati i signori azionisti a volere nel termine preindicato versare la quota rispettivamente a ciascuno d'essi pertoccante, onde provvedere colla voluta alacrità alle emergenze dello Stabilimento.

Torino, il 25 aprile 1855.

Per detta Società
A. Maggi *Segr.*.

SOCIETA' ANONIMA DELLE FORNACI PIEMONTESI

Con sua deliberazione del 5 marzo il Consiglio Amministrativo della Società sovra indicata, autorizzava la domanda del primo quarto dell'ultimo quinto delle azioni che venne chiesto con ripetuto avviso inserto in questa gazzetta.

Spirato essendo il termine fissato dall'Amministrazione per questo versamento con tutto marzo scorso, la Direzione s'ascrive a debito di prevenire i ritentori di quelle azioni per le quali non venne ancora effettuato il pagamento di cui sovra è cenno, che qualora il medesimo non venga fatto entro il corrente aprile, verranno i loro titoli nel giorno 2 maggio p. v. alienati alla Borsa, a mente dell' art. 8° del cap. 5° degli Statuti sociali.

Torino, il 5 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

CREDITO MOBILIARE DEGLI STATI SARDI

Per norma degli originarii soscrittori, e d'ogni altro interessato, si previene che la vendita annunciata dall' avviso 21 aprile corrente pel giorno 8 maggio prossimo v., non avrà luogo per le seguenti azioni le quali hanno nel frattempo eseguito il versamento del secondo decimo.

Num. 51 a 55. 71 a 75. 86 a 95. 576 a 585. 2601 a 2650. 5911 a 5920. 6991 a 7030 7491 a 7530. 8461 a 8660. 9061 a 9070. 10901 a 10950. 10951 a 11000. 11051 a 11150. 11151 a 11250. 11601 a 11730. 11741 a 11750. 13791 a 13795. 15811 a 15910. 34901 a 35000.

Torino, il 26 aprile 1855.

P. Profumo *e* C.

SEMENTE BACHI BRIANZA

CAPRINO, BIONE, TREMUTE o TERZINI

delle più scelte qualità

Presso Angelo Monti, Torino piazza San Carlo, via S. Teresa, 2, nella corte a sinistra.

DA AFFITTARE

al presente, in via di Po, num. 39

N.° 3 CAMERE al 2.° piano, a ponente, plaffonate, verniciate e tappezzate a nuovo, con o senza cantina. — Dirigersi al portinaio.

VIAGGI DI GIORNO

Partenze regolari per Livorno tutti i venerdì col piroscafo Toscano

ISABELLA

La prima partenza avrà luogo venerdì, 4 maggio, ore 11 antim.

Dirigersi, per merci e passeggieri:

In *Genova*, alli signori Juhr e Pasini, piazza Banchi;
Livorno » Leone Coen;
Torino » G. A. Micono e Comp., via dell' Ospedale, num. 33.

Società anonima DELLE TORBIERE D'ITALIA

Gli Azionisti sono avvisati che, giusta i termini dell'art. 36 degli Statuti, la Società trovandosi costituita *di diritto e di fatto*, la prima assemblea generale è convocata pel giorno di domenica, *sei venturo maggio*, ore 12 meridiane, nella sede sociale, via San Filippo, num. 21, e *non il primo di maggio*, com' era stato accennato con altro avviso inserto in questa Gazzetta Ufficiale, num. 82, del 31 p. p. marzo.

La riunione della prima assemblea generale ha per oggetto *la nomina del Consiglio definitivo d'Amministrazione.*

I detentori di dieci azioni almeno saranno ammessi nell'assemblea, purchè abbiano depositato i loro titoli, tre giorni prima della riunione, nelle mani del Cassiere della Società, che ne rilascierà loro ricevuta.

Torino, il 20 aprile 1855.

D'ordine del nuovo Consiglio provvisorio d'Amministrazione
LA DIREZIONE.

SOCIETA' ANONIMA

per la fabbricazione di Case in Torino, anche ad economico domicilio degli Operai, escluse le soffitte.

A seguito della demissione dalla carica di Cassiere della Società suddetta, data dai signori Ignazio Casana e Figli, l'Assemblea generale degli Azionisti in adunanza del 1° aprile corrente, ha eletto a Cassiere, in rimpiazzo delli demissionarii premenzionati, il Credito Mobiliare in Torino, sotto la ditta *Pietro Profumo e Comp.*

Si prevengono pertanto gli Azionisti che il versamento del 4° Decimo stato deliberato dal Consiglio d'Amministraz., e già annunziato in questo giornale, dovrà essere operato presso il Credito Mobiliare succitato, via Madonna degli Angeli, casa Ceppi, n. 15, a tutto il 5 maggio prossimo venturo, spirato qual termine sarà provveduto in conformità degli Statuti sociali.

Torino, il 21 aprile 1855.

LA DIREZIONE.

Società anonima privilegiata DEL VULCANO

Con tutto il 30 corrente mese scade il termine indicato pel primo versamento della quota chiamata, si prevengono quindi i signori azionisti in ritardo che quello dallo Statuto prefisso pella pubblicazione dei numeri dei relativi titoli decorre dal primo prossimo venturo maggio.

Torino, il 27 aprile 1855.

Avv. G. B. Pastore *Pres. d'Amm.*

SOCIETA' NAZIONALE d'Assicurazioni sulla Vita

Essendosi resa deserta l'adunanza del 25 corrente per insufficiente numero d'intervenuti, la medesima è riconvocata pel 9 maggio p. v. a mezzodì, ed avrà luogo alla sede della Società, piazza Vittorio, num. 19.

FONDERIA DI STAGNO

via Porta Nuova, num. 19, Torino
G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione ed a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, ecc.; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere, bombere, cabaretti, vasi, ecc.; Stampi da candele, cofani in stagno, ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali. Coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO di *Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

Agli Architetti, Impresari, Capi-mastri e Proprietari di case

Deposito di CEMENTO ROMANO, idraulico, atto a qualunque lavoro per acquedotti, vasche, cisterne, lavatoi, fontane, sale da bagno, tini da conciatori, tubi per condotti d'acqua e gaz, adatto parimenti alla preservazione dei muri, applicandolo come la calce ed altri usi che l'esperienza ha dimostrato. — Si vende in barili al prezzo di L. 12 ogni 100 chilogrammi.

Torino, porta Susa, via Fabbro, casa della Consegna Vecchia, presso G. Spanna

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Lunedì, 30 aprile

Continuazione del già annunziato incanto de'mobili, lingerie, argenterie, ecc, via Guard'Infanti, num. 4, piano terzo.

MALATTIE SEGRETE — 6ª Ediz.

Un vol., L. 3 — Della *debolezza del ventricolo.* Un vol. L. 3 — Della *Gotta.* Un op. L. 1. 25; di G. Ferrua dott. in medicina e chirurgia.

Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera. Via del Senato, n. 7, scala destra, piano primo. Torino.

Via Arsenale, 7, piano terzo, scala sotto l'atrio

ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE DELLE FANCIULLE

diretto dalla signora G. R. PIC
coll'assistenza

(Per la lingua francese) del signor Abbate Pascal, professore all'Accademia Militare;
(Per la lingua italiana) dal sig. Carraglia, professore al Collegio Nazionale.

IL DECIMO CONCERTO DI MUSICA ISTROMENTALE

avrà luogo domenica, 29 aprile, ore 2 pom.
nelle sale dei Fratelli Marchisio
piazza Vittorio Emanuele, 11, piano nobile

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Approvate dal Consiglio Superiore di Sanità

Questo farmaco comprovato da valenti pratici per vincere qualsiasi affezione spasmodica e nervosa dello stomaco e del cuore, come vomito, singhiozzo, palpitazione, ecc., preparasi, esclusivamente, nella Farmacia Barbiè, piazza S. Carlo, ove havvi sempre la rinomata Conserva pettorale della Certosa di Collegno, per la tosse.

DEPOSITI. *Alessandria,* presso il farm. Basilio *Nizza*. dal farm. Dalmas.

NUOVO STABILIMENTO

per vendita
di latte di giumenta (*Soma*)
stradale di Stupinigi casa Ferraris

Dirigersi per le commissioni dai seguenti venditori di latticinii:
Moris Maria Luigia, via S. Teresa, n. 6;
Gianotti Antonio, via Pelliccial;
Gerbino Onorato, piazza Vittorio Emanuele, accanto al Caffè Gallina;
Rebaudengo Maria, via Borgonuovo, n. 21;
Allamano Luigi, portici dell' Imbarcadero.

SEMENTI

BARBABIETOLE DI SILESIA

Patate di Nuova York, Maggienga, Pellagrà, Fenasso formentale, Grano Seraceno, Relgrass inglese, Ravizzoni, Medica, Trifoglio nostrale, incarnato, bianco e d'Egitto, Sesamo — CAFFÈ BURLET DI SANITA'.

Presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via Po

VENDITA VOLONTARIA

CORPO di CASA di nuova costruzione, posto nella città di Pinerolo, in attiguità del pubblico viale, composto di due botteghe con retrobottega e due camere al piano terreno, sei camere al primo piano e sei al secondo, con corte e giardino, di are 22 circa.

Dirigersi dal notaio coll. Anselmi, in Pinerolo, casa Marcellino, al primo piano, stradale di Fenestrelle.

DA VENDERE

Signorile CASA di campagna, di recente ed elegante costruzione, con oratorio, terrazzi, giardini e fondo attiguo, cinto a muro, con ampii rustici ed altri beni annessi, *Belvedere* ecc., posto il tutto in amena ed ubertosa situazione nelle vicinanze di Bellinzona (Cantone del Ticino).

Si accetterebbe in cambio una casa in Torino ed anche in Milano.

Per le maggiori informazioni dirigersi al R. Liquidatore avv. C. Meschini, piazza Vittorio Emanuele, n. 20, casa Avena, in Torino.

DA VENDERE

Piccola CASA di campagna mobigliata, con giardino e vigna, di are 76 (giorn. 2), e vasi vinarii, stradale di Chieri, vicino alla parrocchia di Reaglie. — Dirigersi in via di S. Pelagia, n. 1, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

via di Santa Chiara, num. 1

Num. 6 BOTTEGHE, 2 retrobotteghe con 3 soppalchi, unite o separate, con scala interna che dà accesso alle cantine.

Al terzo piano

ALLOGGIO di num. 10 camere e due soffitte, con scala interna, e

Per il prossimo S. Michele

ALLOGGIO di 9 camere e soppalco al primo piano, con scuderia e rimessa occorrendo. Recapito al portinaio.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C. si è pubblicato:

ELEMENTI DI LOGICA E METAFISICA

DEL PROFESSORE
PIER ANTONIO CORTE
ad uso
degli Studenti di Filosofia
nelle scuole secondarie

Terza edizione

più specialmente coordinata al Programma ministeriale per gli esami di Magistero.

Prezzo L. 3. 60

PASTIGLIE RINFRESCANTI TAMARINDI IN GRAPPOLI DELLE ANTILLE

SCIROPPO e POLPA dei medesimi
ottenuti con metodo particolare
dal chimico farmacista Depanis, *in Torino, via Nuova, vicino a Piazza Castello*

Prezzo
La bottiglia di Sciroppo col vetro L. 5
Mezza bottiglia *id. id.* » 3
La scatola di Pastiglie di 100 grammi » 1
Il vaso di Polpa *id.* » 1

Presso il suddetto trovansi tutti i rimedi e specifici più accreditati, originali sì inglesi, che francesi e nazionali, assicurati col suggello dell'inventore; e la

Revalenta arabica di **Barry.**

PROFUMO DISINFETTANTE

i bachi da seta
DAL CALCINO O MALE DEL SEGNO
preparato dal chim. Monzini, *farm. in Brianza*
con istruzione
del modo di ottenere simile effetto.

Depositi: *Torino,* già presso il sig. Cerruti Fedele, ora presso li signori Francesco Praille e Comp., negozianti, via Doragrossa, accanto all'albergo di S. Simone;
Clirio Francesco, droghiere, *Casale*;
Zanetti Antonio, farmacista, *Mortara*;
Galimberti Bartolomeo, negoziante, *Cuneo*;
Burletti Giuseppe, droghiere, *Saluzzo;*
Camerini Carlo, farmacista, *Mede*;
Opizzi Luigi, *id.*, *Pieve del Cairo*;
De-Angelis Antonio, droghiere, *Castelnuovo Scrivia*, questi incaricato dall' inventore per trattare di altri depositi.

R. SEGRETERIA DEL GRAN MAGISTERO

APPALTO

Alle ore 11 di mattina del giorno 5 maggio mese prossimo, negli uffizi della Regia Segreteria del Gran Magistero saranno ricevuti privati partiti per iscritto suggellati, in diminuzione dell'uno per cento almeno sull'ammontare delle opere ordinarie e straordinarie, autorizzate eseguirsi alla Commenda di Stupinigi e S. Andrea di Gonzole, in ragione dei prezzi fissati nell' analogo elenco compilato dall' ingegnare Camusso, presuntivamente calcolate nella somma di L. 15,000.

La perizia, elenco dei prezzi e capitolato sono visibili nella Regia segreteria medesima in ogni giorno e nelle ore d'uffizio.

COMPETENTE MANCIA

A chi consegnerà alla fabbrica di Cioccolato, via Borgonuovo, un pacco chiavi, stato smarrito il 19 o 20 corrente.

Vendita ed applicazione d'Asfalto naturale e artificiale

di BENATTI GAETANO

Si guarentiscono i lavori - Prezzi modicissimi

Recapito in Torino, viale S. Morizio, casa Roppolo, num. 12.

RINUNCIA e trasferimento di proprietà

AVVISO

Ai signori associati ed interessati all'opera dei MISTERI DEL POPOLO *per* E. Sue — 1ª *versione Italiana, corredata di vignette.*

Onde vieppiù rendere a pubblica ragione ed eliminare ogni dubbio che da qualcuno si credesse suscitare relativamente all'opera suindicata, edita precedentemente dal signor Vincenzo Costa, in Società col sottoscritto; questi, rapportandosi al diffidamento fatto inserire in questo Foglio Ufficiale, in data delli 11 gennaio 1854, per non avere il detto signor Costa adempiuto a quanto gli si richiedeva di giusta ragione; rimase di diritto e di fatto l' unico e solo editore proprietario della ripetuta opera.

Ora, di sua spontanea volontà, non solo la proprietà, la ulteriore pubblicazione e sua distribuzione ai signori associati all' opera in parola, ma quanto anche l'attivo e passivo ed ogni altra ingerenza dell' amministrazione precedente, che da esso sottoscritto fu ripresa dal Costa ed esercita, ne ha legalmente trasferto e rivestito nello esercizio li signori Giuseppe Pace e Compagnia, con affidare esclusivamente il tutto a carico, rischio e pericolo degli stessi signori Pace e Compagnia: laonde invita all'oggetto, egli sottoscritto, i signori associati ed interessati all'opera suddetta, riconoscere e trattare esclusivamente con essi signori Pace e Compagnia o chi per essi debitamente autorizzato ritenendosi per valido e fermo ogni di lui operare.

Oggero Spirito.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 107 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

DOMENICA 29 APRILE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 29 aprile* 1855.

L'annuncio della crisi Ministeriale avendo destato negli animi qualche inquietudine mal fondata, il Sindaco di Torino ha indirizzato ai suoi Concittadini il seguente Proclama:

CONCITTADINI!

L'esperienza ci ha insegnato nelle trascorse politiche crisi che non dalle dimostrazioni contrarie all' ordine pubblico, e vietate dalle leggi, dobbiamo attendere la conservazione delle liberali nostre istituzioni, ma bensì dall' aver fede nella lealtà di VITTORIO EMANUELE II, e dalla certezza che l'unione di tutti i buoni sarà sempre insuperabile difesa contro le ambizioni, l' interesse od il malvolere dei pochi.

Si eviti ogni assembramento che può condurre a ben altro fine di quello che forse si propongono i promotori di tali dimostrazioni.

Fidatevi voi, come io mi fido, alle seguenti parole dettemi, e che pubbliche rendo, del Generale Giacomo Durando:

« S. M., usando della sua pre-
« rogativa costituzionale, mi ha con-
« ferito l'arduo incarico di formare
« un nuovo Ministero.

« Le inquietudini sollevate in oc-
« casione del Progetto di Legge sulle
« Comunità Religiose, il desiderio
« di fare ancora un ultimo sforzo
« per venire ad un' onorevole e di-
« gnitoso accordo con Roma, che
» calmi ogni agitazione e concilii
« tutti gl' interessi, esigono che uo-
« mini nuovi dirigano questo ten-
« tativo.

« I Torinesi mi conoscono; il
« mio esiglio, tutta la mia vita
« politica, i miei atti, le mie parole
« rispondono della inviolata mia fede
« alle franchigie costituzionali, di
« cui il Re fu sempre, e sarà ora
« più che mai fido e costante pro-
« pugnatore. »

Il Sindaco
NOTTA.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 29 *aprile*.

S. M. l'Imperatore, accompagnata dai suoi aiutanti Ney e Valabrègue, stava ieri verso le 5 pom. ai Campi Elisi presso la barriera dell'*Étoile*, allorchè un uomo ben vestito gli si è avvicinato ed ha scaricato sull'Imperatore un colpo di pistola. L'Imperatore non è stato colpito ed ha contiuuato la sua strada al passo per raggiungere l'Imperatrice al bosco di Boulogne. L'assassino è stato immediatamente arrestato. L'imperatore si è recato la sera al Teatro dell' *Opera-comique*, dove è stato coperto d'applausi.

Da altri ragguagli risulta, che l'individuo il quale ha fatto fuoco sull'Imperatore era vestito con eleganza: egli ha scelto il momento in cui l' Imperatore passeggiava a cavallo ai *Campi Elisi* seguito soltanto da un'aiutante di campo; l'assassino aveva nel cappello un rasoio che gli ferì la testa. L'imperatore ha mostrato una calma ammirabile e molto sangue freddo.

C. Favale Gerente.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

L'annuncio della crisi Ministeriale avendo destato negli animi qualche inquietudine mal fondata, il Sindaco di Torino ha indirizzato ai suoi Concittadini il seguente Proclama:

CONCITTADINI

L'esperienza ci ha insegnato nelle trascorse politiche crisi che non dalle dimostrazioni contrarie all'ordine pubblico, e vietate dalle leggi, dobbiamo attendere la conservazione delle liberali nostre istituzioni, ma bensì dall'aver fede nella lealtà di VITTORIO EMANUELE II, e dalla certezza che l'unione di tutti i buoni sarà sempre insuperabile difesa contro le ambizioni, l'interesse od il malvolere dei pochi.

Si eviti ogni assembramento che può condurre a ben altro fine di quello che forse si propongono i promotori di tali dimostrazioni.

Fidatevi voi, come io mi fido, alle seguenti parole dettemi, e che pubbliche rendo, del Generale Giacomo Durando:

« S. M., usando della sua prerogativa costituzionale, mi ha conferito l'arduo incarico di formare « un nuovo Ministero.

« Le inquietudini sollevate in occasione del Progetto di Legge sulle Comunità Religiose, il desiderio « di fare ancora un ultimo sforzo « per venire ad un onorevole e dignitoso accordo con Roma, che « calmi ogni agitazione e concilii « tutti gl'interessi, esigono che uomini nuovi dirigano questo tentativo.

« I Torinesi mi conoscono; il « mio esiglio, tutta la mia vita « politica, i miei atti, le mie parole « rispondono della inviolata mia fede « alle franchigie costituzionali, di « cui il Re fu sempre e sarà ora « più che mai fido e costante propugnatore. »

Il Sindaco

NOTTA

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 108 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio sol primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

LUNEDI 30 APRILE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie . . . . »	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati »	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*) »	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna . . . . . . »	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 784 della Raccolta Ufficiale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla Divisione amministrativa di Ciamberì di contrarre un mutuo passivo di lire novanta mila onde far fronte alle spese per lavori alla strada da Albertville a Ciamberì e tronco da Grésy alla strada della Moriana, e a quelle dell'esercizio 1855 comuni a tutte le Provincie che la compongono, e di vincolare i suoi bilanci avvenire fino a tutto il 1865 pel servizio degli interessi e pella restituzione rateata del capitale predetto.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 23 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Il Num. 785 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà alla provincia del Genevese di contrarre un mutuo passivo di lire quattordici mila da impiegarsi nelle spese di costruzione del primo tronco della strada consortile detta dei *Beauges* e di vincolare i suoi bilanci speciali avvenire fino a tutto il 1865 pel servizio degli interessi e pella restituzione rateata del capitale predetto che rimangono ad esclusivo suo carico.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. Torino, addì 23 aprile 1855.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Con R. Elenco ed Ordini Ministeriali in data del 9 aprile, ebbero luogo le nomine e disposizioni seguenti nell'amministrazione delle Contribuzioni dirette:

Busia-Capra Melchiorre, esattore a Siniscola, traslocato a Bitti;
Pirisi Efisio, scrivano presso la Direzione di Cagliari, nominato esattore e destinato a Siniscola;
Fenoglio Giovanni, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Cagliari;
Garbarini Benedetto, scrivano presso la Direzione di Cuneo, nominato esattore e destinato a Bari;
Decaroli Giorgio, esattore a Villafranca, nominato scrivano a seguito a sua domanda e destinato presso la Direzione di Cuneo;
Colombo Giovanni, esattore a Bioglio, traslocato a Villanova;
Dionisio Camillo, esattore a Borgo S. Dalmazzo, traslocato a Bioglio;
Natta Carlo, scrivano presso la Direzione di Nizza, nominato esattore e destinato a Borgo S. Dalmazzo;
Baglione Giuseppe, volontario, nominato scrivano e destinato presso la Direzione di Nizza.

Con R. Decreto del 9 stesso mese, ha collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione Domenico Orsi, esattore delle contribuzioni dirette in Acqui.

S. M. nella stessa udienza ha dispensato da ulterior servizio il dottor Michele Reyneri medico al vecchio Parco, e con appositi R. Decreti della stessa data ha nominato il dottor Ludovico Vissio medico ordinario al R. Parco; ed il dottor Gio. Battista Bona, medico consulente per la cura sanitaria degli impiegati e delle famiglie degli operai addetti allo stabilimento del vecchio Parco.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 aprile.*

Il generale Alfonso La Marmora, comandante in capo della spedizione, ha indirizzato il seguente ordine del giorno al Corpo di spedizione in Oriente:

Uffiziali e soldati,

L'alleanza che l'Augusto nostro Sovrano stringeva colla Francia, Inghilterra e Sublime Porta ci chiama a combattere una guerra grande e generosa. Avremo a fronte un nemico forte e potente, ma saremo a fianco di valorosi eserciti che già tramandarono celebri alla storia i nomi di Silistria, Alma, Balaclava ed Inkermann. In pochi giorni noi saremo con essi, e gareggiando in coraggio, fermezza e disciplina, cercheremo imitarli nella costanza di cui diedero eroiche prove.

I lidi sui quali portiamo le nostre armi risuonano ancora delle gesta e delle vittorie de' Reali Principi di Savoia; essi rammentano pure l'intraprendenza e splendore della marina genovese.

Una morte crudele ed immatura c'involò un Principe che doveva esserci capo in questa gloriosa impresa. Voi lo seguiste con gioia sui campi della Lombardia, e lo ammiraste nella fatale giornata di Novara. Egli spirò addolorato di non potervi condurre alla vittoria. Il nome del Duca di Genova rimanga scolpito nel nostro cuore accanto a quello dell'adorato nostro Re, che, impedito dalle cure di Governo di prender parte a questa guerra lontana, vi segue col pensiero e cogli affetti.

La patria aspetta da voi un compenso a tanti sacrifizi; essa aspetta di veder ritornare gloriose quelle bandiere che il Monarca vi rimise benedette con sì commoventi parole.

I vostri compagni dolenti di non accompagnarvi, confidano che accrescerete la rinomanza del patrio esercito, e ciascuno quella del proprio Corpo.

Confidiamo nella brava nostra Marina che è lieta di esporsi pur essa a pericoli e fatiche per concorrere a questa spedizione.

Soldati! Giuriamo di non fallire a tante speranze, giuriamo di provare che un esercito italiano è degno di combattere in questa gran lotta.

Viva il Re! Viva la patria!

Genova, 28 aprile 1855.

Il Generale in capo
Alfonso La Marmora.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale
la sera del 25 aprile 1855.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

		L.	c.
Numerario in cassa in Genova . . .	L.	5177573	13
id. id. in Torino . . .	»	7962525	74
id. id. presso le Succursali	»	2567744	69
id. id. in via.	»	750000	»
Portafoglio e anticip. in Genova . .	»	14270289	01
id. id. in Torino	»	26996830	75
id. id. nelle Succursali .	»	2491155	56
Eff. all'incasso in conto corrente . .	»	359267	10
Immobili	»	1462869	08
Fondi pubblici della Banca	»	5431975	»
Azionisti per saldo Azioni	»	8000000	»
Spese diverse	»	478927	22
Indenn. agli azionisti della B. di Genova	»	833333	33
	L.	76782490	61

Passivo.

		L.	c.
Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	34112300	»
Fondo di riserva	»	964888	85
R. Erario conto corr. (Disp. L. 31308 03) (Non d. » 5368000 »)		5399308	03
Conti corr. (Disponibile in Genova) .	»	402025	28
id. id. in Torino . .	»	546506	19
id. id. nelle Succursali	»	117688	30
id. (Non disponibile)	»	9717	»
Biglietti a ordine (Art. 17 dello Statuto)	»	264611	57
Dividendi a pagarsi	»	13447	»
Risconto del semestre precedente e saldo profitti.	»	323375	79
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	349047	88
id. id. id. in Torino	»	416577	68
id. id. id. nelle Succursali		60646	62
Diversi (Non disponibile)	»	1802352	42
	L.	76782490	61

Il *Journal de Francfort* pubblica il seguente articolo sotto forma d'una corrispondenza da Vienna, 23 aprile:

« Il secondo ed importante articolo del *Moniteur* concorda con parecchie opinioni da me già manifestatesi, or fa più d'un anno, che vi ho parlato del pericolo che correrebbe per l'Austria se alla Russia riuscisse mai, ampliando direttamente od indirettamente il suo impero, di circondarla da Cracovia fino al mare Adriatico.

Dopo la conclusione del trattato del 2 dicembre, così amaramente rimproverato all'Austria da taluno, vi aveva pure osservato che questo trattato era il solo mezzo d'indurre le potenze occidentali a trattare ancora sulla base dei quattro punti.

Finalmente, ho sempre combattuto l'allegazione che il terzo punto nulla importasse all'Alemagna ed all'Austria; e cercai di provare che la cessazione della preponderanza russa nel Mar Nero era d'un interesse generale ed essenziale per tutta l'Europa. Da quanto dice il *Moniteur* conviene conchiudere che le potenze occidentali stanno ferme sul terzo punto, e non saranno contente a mezze concessioni.

Infatti, esse non potrebbero fare altrimenti senza rinunziare al grande scopo per cui presero le armi.

Solo colla definitiva cessazione del dominio russo nel Mar Nero potrà prevenirsi la supremazia russa in Oriente. Altrimenti, fra 15 o 20 anni noi vedremmo l'Asia Minore, il Bosforo e Costantinopoli cadere in mano ai russi, prima che le flotte delle potenze occidentali possano venire in soccorso della Turchia. Inoltre, potrebbe accadere benissimo che fra le potenze non sempre sussistesse uguale intima alleanza.

Dunque è di assoluta necessità la riduzione del numero delle navi russe nel Mar Nero, determinata per trattato.

È vero che i russi pretendono essere inammessibile una tale riduzione, perchè costituirebbe un'offesa alla sovranità dell'imperatore di Russia sul proprio territorio. Questa ragione non sembra sostenibile, perchè la flotta russa del Mar Nero sarà, senza di questo, intieramente distrutta, e non potrà essere ricostituita finchè durerà la guerra.

Che significa adunque in sostanza, il negare, che fa la Russia, di consentire ad una stabilita riduzione delle sue navi da guerra nel Mar Nero? Significa solo che essa non vuole rinunziare ad un potente mezzo di riconquistare la supremazia in Oriente.

Altre strade esistono, oltre a quella dei Principati Danubiani, per giungere a Costantinopoli. E se si crede che la Russia voglia mai rinunziare veramente alla sua influenza sopra i suoi correligionari in Oriente, si è in grande errore. »

SVIZZERA

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, in vista delle gravi spese e degli inconvenienti che trae seco il compimento del processo e del giudizio sulle turbolenze avvenute nei comizi federali d'Agno e di Giubiasco del 29 ottobre 1854, che essendo stati differiti alle assise del circondario di Coira, richiedono la venuta in questo Cantone di giurati d'oltremonte, e quindi di lingua diversa da quella degli imputati e de' testimoni, aveva richiesto al Consiglio federale che fossero sospesi sinchè l'assemblea federale avesse potuto decidere sulla convenienza d'impartir un'amnistia. Ora, per dispaccio telegrafico siamo stati informati ieri che il Consiglio federale ha risolto ieri l'altro 25 aprile, di rimandare all'assemblea federale la proposizione del governo del Ticino.

— Il sig. Bourgeois ha presentato al Consiglio federale il rapporto ed i conti finali della sua missione nel Ticino, ed il Consiglio federale gli ha dichiarato la sua gratitudine per i servigi da lui prestati.

— Notizie da fonte sicura ci accertano che l'I. R. governo austriaco, volendo ristabilire sopra un piede di perfetta amicizia le relazioni di confine, ha rivocato anche il divieto di ammissione negli I. r. Stati, che contro alcuni individui ticinesi vigeva sin dal 1850.

FRANCIA

Parigi, 26 *aprile*. Il *Moniteur* reca un decreto imperiale controfirmato dal ministro delle finanze sig. Magne, con cui sono promulgati nuovi provvedimenti relativi alle monete d'oro del valore di 5 e di 10 franchi.

— Lo stesso giornale dà ragguaglio della cerimonia funebre celebrata in onore della memoria del ministro Ducos, e pubblica il testo del discorso pronunciato in quella occasione a lode del defunto dal suo collega Achille Fould, ministro di Stato. Tre giorni prima di morire il sig. Ducos aveva ricevuto dal re di Svezia le insegne di gran croce dell'ordine della Stella polare. Il sig. Fould ha lodato assai nel suo discorso la perizia amministrativa del Ducos, e lo zelo con cui egli in questi ultimi due anni seppe provvedere all'armamento navale della Francia, e far sì che la bandiera francese sventolasse su tutti i mari.

— I giornali francesi recano il testo d'un ordine del giorno indirizzato all'esercito francese dal generale Canrobert, nel quale annunzia che il generale Forey è stato traslocato ad Orano in Algeria, e rende omaggio alla indomita e leale energia mostrata da quel generale durante la memorabile campagna di Crimea.

— In un carteggio di Parigi dell'*Indépendance Belge* è assicurato, che S. M. la regina Vittoria verrà nella capitale della Francia nel prossimo mese di agosto, e che S. M. l'imperatore dei francesi partirà per la Crimea non più tardi del 10 maggio entrante.

— *Del* 27. Il conte Walewsky, ambasciatore francese a Londra, è nominato senatore.

— Il *Moniteur* dice: Malgrado la gravità della ferita del generale Bizot, comandante del genio nell'armata d'Oriente, non si è perduta la speranza di conservare quell'eccellente ufficiale che l'imperatore, con decreto del 12 aprile, ha promosso al grado di generale di divisione.

— Nella tornata di ieri (26 aprile) il senato ha sanzionato sei leggi già approvate dal corpo legislativo.

BELGIO

Brusselles, 25 *aprile*. Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

La Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, si occupò intorno all'elezione del suo presidente, ed alla costituzione del suo ufficio. Prima che si procedesse allo squittinio il sig. Delfosse disse che, avendo egli saputo che parecchi rappresentanti intendevano di rieleggerlo, egli si credeva in obbligo di dichiarare nuovamente essere irrevocabile la sua determinazione di non riprendere il seggio presidenziale.

Ciò non ostante, il sig. Delfosse ebbe 48 voti contro 44 dati al candidato ministeriale, sig. Delehaye, e fu proclamato presidente. Bisognò che l'onorevole deputato di Liegi ripetesse una terza volta essere lui deciso di non accettare la presidenza; quindi si procedette ad un nuovo squittinio in cui egli riportò ancora 41 voti; il sig. Delehaye ebbe allora 49 voti, e fu proclamato presidente. Poscia il signor Di Neyer fu eletto vice-presidente, ed il sig. Calmeyn segretario.

SPAGNA

Madrid, 21 *aprile*. Scrivono alla *Indépendance Belge*:

Il progetto di disammortizzamento è attualmente il cavallo di battaglia della opposizione parlamentare. Novantacinque emendamenti sono stati già presentati all'assemblea e tutto fa credere che i reazionari e gli anarchisti non cesseranno da questi loro maneggi, persuasi com'essi sono, che pur riuscirà loro una volta di scoraggiare il ministero, il quale invece attinge una nuova forza da questi attacchi. Il sig. Madoz non si limita a discutere la convenienza del progetto e a far apprezzare i vantaggi immensi che la vendita dei beni di manomorta deve arrecare allo Stato; egli dimostra altresì con prove irrecusabili le intenzioni poco leali di alcuni membri della opposizione. Il ministro delle finanze ha soggiunto che gli avversari accaniti del disammortizzamento avversano egualmente qualsia progresso, qualsia iniziativa favorevole al benessere del paese.

Frattanto, al ministero delle finanze si dà attivamente opera al complesso ed alle particolarità del progetto in discorso. Alcuni capitalisti esteri hanno già trasmesso delle proposte, qualora l'aggiudicazione dei beni nazionali abbia ad effettuarsi nel mese di maggio prossimo.

— L'Agenzia Havas pubblica i seguenti dispacci:

Madrid, 26 aprile.

Alle Cortes è stata discussa la vendita dei beni ecclesiastici. Il signor Madoz, ministro delle finanze, ha dichiarato incidentemente che il ministero, perfettamente unito, è opposto alla sospensione delle sedute.

Madrid, 28 aprile.

Le Cortes hanno approvato fino all'art. 12 del progetto di legge, relativo alla vendita dei beni ecclesiastici.

L'ambasciatore portoghese ha indirizzata al governo spagnuolo una nota per lagnarsi d'attacchi fatti da alcuni spagnuoli sulla frontiera portoghese.

INGHILTERRA

Londra, 25 *aprile*. Ecco, giusta il *Times*, il discorso pronunziato da lord Clarendon alla camera dei lords, seduta del 24, e del quale fu dato un sunto nel numero antecedente della *Gazzetta*.

Il conte di Clarendon. Milords, riconosco volontieri e ne ringrazio non solo il mio nobile amico (lord Malmesbury) ma anche le SS. VV., che il mio nobile amico si è con pa-

zienza astenuto di muovere interpellanze sulle trattative intavolate nella speranza di riuscire ad una pace onorevole.

Riconosco egualmente che le quistioni formulate dal mio onorevole amico non sono affatto inopportune. Difatto, quand'anche egli non m'avesse interpellato, io avrei creduto mi corresse l'obbligo di dire alla Camera a qual punto queste trattative erano arrivate.

È verissimo che le conferenze sono state aggiornate indefinitamente, atteso che i plenipotenziari russi hanno respinto la proposta, sia di ridurre la flotta russa del Mar Nero alle proporzioni compatibili con la sicurezza della Turchia, sia di neutralizzare questo mare e di non ammettervi che le navi di commercio. Il mio nobile amico ha esposto con esattezza in che consistano le quattro proposte che servivano di base ai negoziati. Queste proposte erano state (come egli lo ha detto) apertamente accettate dal governo russo, e la terza di queste proposte importava la limitazione della potenza russa nel Mar Nero. Il mio nobile amico ha esposto esattissimamente in qual ordine queste proposte sono state discusse, in qual modo la Russia è stata d'accordo con noi circa alla prima e alla seconda, riguardo alle quali si era ottenuta una conclusione. Quando si dovette discutere la terza proposta, i rappresentanti delle potenze alleate, volendo mostrare che non volevano menomamente la umiliazione della Russia, proposero ai rappresentanti dello czar di prendere la iniziativa sui mezzi di effettuare il principio formulato nella terza proposta.

I plenipotenziari russi riconobbero la cortesia di questo modo di procedere, e hanno chiesto del tempo per riferirne al loro governo. Il qual tempo fu accordato loro, ma tuttavia, per motivi evidenti, noi ricusammo di entrare in discussione sulla quarta proposta.

La risposta giunse da Pietroburgo.

Essa recava che il governo russo non aveva veruna proposta da fare. Nel giorno seguente i rappresentanti delle potenze alleate formularono la loro proposizione, e i rappresentanti domandarono 48 ore per esaminarla. Questa dilazione fu loro conceduta, e sabato scorso essi si rifiutarono assolutamente, sia a limitare la flotta russa nel Mar Nero, sia a neutralizzare questo mare. Non posso dire se i plenipotenziari russi abbiano appoggiato con una argomentazione il loro rifiuto, imperocchè la seduta della conferenza non ebbe luogo che sabato ultimo ed io non ho ricevuto se non un avviso telegrafico. Nulla posso adunque aggiungere a queste informazioni, tranne che il mio nobile amico lord John Russell è partito da Vienna lunedì, 23.

Quanto è all'altra quistione di cui ha fatto cenno il mio onorevole amico, relativa alla posizione che la Prussia ha presa durante le trattative, dirò solamente, che la posizione che ha presa e in cui persiste la Prussia, l'ha esclusa dalle conferenze e quindi da tutti gli aggiustamenti che avrebbero potuto essere adottati.

Riguardo agli altri punti di cui ha parlato il mio nobile amico, come per esempio le conseguenze d'una limitazione della potenza della Russia nel Mar Nero e i mezzi di vincolare la Russia mediante trattati, credo non sarebbe conveniente di dare ora esplicazioni in proposito, e sino a tanto che alle SS. VV. non siano state comunicate le informazioni, che il governo si darà ogni premura di fornir loro il più presto possibile.

Lord Hardwicke. V'è un punto su cui il nobile lord non ha dato alle SS. VV. veruno schiarimento; la posizione attuale, cioè dell'Austria. Ella è in grado di schierarsi da una o dall'altra parte. L'Austria si è messa in possesso di due grandi provincie con le sue armate sulle frontiere della Russia ed ha potuto adoperare un linguaggio che le permetterà di dare il suo appoggio sia all'Inghilterra ed alla Francia, sia alla Russia contro le potenze occidentali. È una quistione che preoccupa qui vivamente la opinione pubblica, ed io desidererei sapere quai dati abbia il governo riguardo alle eventualità della guerra e se l'Austria sarà favorevole o no alle potenze alleate.

Il conte di Clarendon. Temo di non poter rispondere abbastanza categoricamente alla quistione del nobile conte. Le SS. VV. conoscono perfettamente il testo del trattato al quale l'Austria aderì, il 2 dicembre ultimo, rimpetto al governo della regina e al governo dell'imperatore dei francesi.

Io non ho alcun motivo di supporre che l'Austria si allontenerà dalle disposizioni di quel trattato. Tutto quello ch'io posso dire è che venerdì scorso l'Austria pare abbia tenuto il linguaggio stesso che i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra hanno indirizzato ai plenipotenziari russi.

Le SS. VV. si ricorderanno che, nel solo caso in cui la pace non fosse conchiusa sulle basi formulate in esso trattato, dovrà essere intimato all'Austria di concertare dei provvedimenti per mettere in esecuzione le suaccennate stipulazioni. Questo momento non è ancora venuto. Per conseguenza mi è impossibile il dire quale sarà precisamente il contegno dell'Austria.

Questo incidente non ha altro seguito.

— L'onorevolissimo lord mayor di Londra ha ricevuto (dice il *Morning Post*) una bellissima tabacchiera, accompagnata dalla seguente lettera indirizzata dall'ambasciatore di Francia:

Albert-Gate-House, 22 aprile 1855.

Milord mayor:

L'imperatore mi ha ordinato di trasmettere alla signoria vostra, con questa lettera, questa tabacchiera che porta la cifra di S. M. I. L'imperatore desidera che voi conserviate questa memoria della sua presenza alla city di Londra come pegno della sua gratitudine per tutte le cortesi attenzioni che voi gli avete prodigate in quella occasione.

Gradite, milord mayor, l'assicurazione de' miei sentimenti d'alta considerazione.

Firmato l'ambasciatore di Francia
WALEWSKI.

Ecco la risposta del lord mayor:

Mansion-House, 23 aprile.

Signor ambasciatore,

Ho ricevuto con profonda gratitudine il magnifico dono che S. M. I. vi ha dato incarico di rimettermi. Io lo conserverò certamente in memoria di un avvenimento, che nel suo aspetto attuale e nei suoi risultati futuri, contribuirà (ne sono convinto) alla gloria delle nostre due nazioni, egualmente che alla pace ad alla prosperità del mondo. Il piacere che io provo nel ricevere questo dono di S. M. I. è tanto più grande, in quanto che il ben augurato avvenimento è succeduto mentre io esercitava le funzioni di mayor; dignità riguardevole a cui i miei concittadini mi elessero ad unanimità. Oserei io pregare V. E. di far conoscere i miei sentimenti a S. M. I. e di gradire l'assicurazione dell'alta stima con cui ho l'onore d'essere, signor ambasciatore, vostro fedele ed obbediente servo.

Firmato FRANCIS GRAHAM MOON.

— I giornali di Londra annunziano che il lord mayor è stato creato baronetto dalla regina.

— *Del 26 aprile.* Alla Camera dei comuni, seduta del 25 aprile, sir George Grey annunziò che i governatori delle colonie dell'America del Nord sono stati autorizzati a reclutare in esse colonie truppe destinate a prender parte alle operazioni della guerra.

Nella seduta susseguente il ministero dovette rispondere a parecchie interpellanze, che tutte si riferiscono alla quistione della guerra e ai mezzi di continuarla con sempre maggiore energia.

Il colonnello Boldero domandò, se il governo della regina dia tuttora opera all'ordinamento d'un campo d'istruzione a Aldershott. Lord Palmerston rispose che già erano state prese le disposizioni occorrenti per riunir quivi 10,000 uomini di milizia, di fanteria, d'artiglieria e di cavalleria. Rispondendo poi al signor Miles che aveva chiesto comunicazione dei progetti di riordinamento dei servizi della guerra, lo stesso nobile lord dichiarò che tanto egli quanto il ministro della guerra si occupano in questi progetti di riordinamento, ma che non si poteva ancora comunicarli alla Camera.

Il sig. Peel disse che l'effettivo di ogni reggimento di cavalleria sarà aumentato di 120 uomini e di 300 cavalli. In Crimea (soggiunse egli) i reggimenti di cavalleria dell'armata inglese sono stati rinforzati di due reggimenti venuti dalle Indie, oltracciò, 500 uomini e 1000 cavalli sono ora in cammino alla volta di Balaklava; finalmente il governo di S. M. ha ordinato l'immediato imbarco di altri 1000 soldati a cavallo equipaggiati.

Il sig. Layard avendo in appresso interpellato il primo lord della tesoreria sulle comunicazioni elettriche tra Londra e la Crimea, il nobile lord annunziò l'eseguita attivazione del telegrafo da Balaklava a Varna.

In risposta ad un'altra interpellanza del sig. Bright, lord Palmerston disse, che lord John Russell non essendo ancor tornato da Vienna, gli era per conseguenza impossibile di comunicare sul momento alla Camera i documenti relativi alla missione di esso lord John Russell nella capitale austriaca.

Il bill di prestito fu di poi adottato senza discussione in seconda lettura.

Alla Camera de'lords, seduta del 26 aprile, fu data la sanzione reale ai bills concernenti la convenzione con la Sardegna.

Rispondendo in seguito ad una domanda di lord Malmesbury, lord Stanley dichiarò non essere menomamente intenzione del governo di S. M. di restringere le esportazioni dei cavalli.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 25 *aprile.* Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio elettrico:

« Alla borsa d'oggi si era sparsa la voce che una convenzione separata doveva essere conchiusa fra la Turchia e la Russia coll'intervento delle potenze alleate, e che dovrà far parte di un trattato di pace europeo, il quale verrebbe sottoscritto da tutte le grandi potenze, compresa la Prussia. »

AUSTRIA. Il *Boersenhalle* di Amburgo assicura che nelle ultime conferenze il conte di Buol fece esplicite dichiarazioni, il cui tenore sarebbe che: « l'Austria è compiutamente d'accordo colle potenze occidentali sulle questioni vertenti in generale, e sul terzo punto in particolare. Essa protesta solennemente contro tutte le violazioni del diritto delle genti commesse dalla Russia, o che questa commetterà; è risoluta ad innalzare, d'accordo co'suoi alleati, una diga contro la preponderanza russa in generale, e sovratutto contro le usurpazioni a danno dei diritti del sultano.

L'Austria non crede potersi conchiuder una pace che non sia onorevole, ed a questa consentirà specialmente se i proprii interessi, e quelli dell'Alemagna vi saranno assicurati. Essa dichiara apertamente di preferire la pace; ma dichiara parimenti che, se la pace non si ottiene, porrà la sua spada nella bilancia. »

— La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 25 aprile:

« Si assicura che il governo austriaco ha deliberato di ordinare un'altra leva di 80,000 uomini. Si crede che il nostro gabinetto rinnoverà la sua proposta sulla mobilizzazione dei contingenti federali. »

— *Vienna 26 aprile.* Il *Journal des Débats* pubblica la seguente notizia telegrafica:

« Si assicura che il principe Gortschakoff, munito di nuovi poteri, chiede la riapertura delle conferenze.

A tale notizia i fondi pubblici furono molto fermi, e stettero in rialzo notevole sul loro corso di chiusura di ieri. »

La corrispondenza *Lejolivet* ha da Vienna per telegrafo che fu tenuta il 26 una decimaquarta seduta delle conferenze, e soggiunge che, a quanto si assicura, la Russia si mostra più disposta ad una conclusione pacifica.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Voss*, che i rappresentanti d'Inghilterra, Francia, Austria e Turchia si sono radunati ancora una volta per estendere un protocollo, in cui si esposero di nuovo le ragioni che impedirono la conclusione della pace. I plenipotenziari russi non assistettero a quella seduta, e questo protocollo non può riguardarsi come un seguito di quelli della conferenza.

Si assicura inoltre che i rappresentanti delle potenze occidentali hanno formalmente dichiarato che, continuando la guerra, queste potenze non si terranno come vincolate dalle condizioni poste finora; ma le ulteriori loro condizioni dipenderanno dagli eventi della guerra.

PRUSSIA. *Berlino*, 23 *aprile.* La seconda Camera ebbe ad occuparsi della proposta del sig. Noeldechen (dell'estrema destra) intesa ad accorciare la durata delle sessioni legislative: conformemente alle conclusioni della commissione, la Camera, a grande maggioranza, passò all'ordine del giorno.

RUSSIA

PIETROBURGO, 15 *aprile.* Scrivono alla *Presse* di Vienna:

Si teme qui che le potenze occidentali portino la guerra sulle coste russe del Baltico. Gli abitanti della maggior parte delle isole, e specialmente di Wesel e di Dago, presero la risoluzione di abbandonare le loro case fra tre settimane, e di ricoverarsi colle mogli e coi figli sulla terraferma di Estonia.

Norgan è già abbandonata, essendo state l'anno scorso, soggiornandovi gl'inglesi, distrutte da un incendio le foreste che agli abitanti somministravano le legna da bruciare.

Si vanno estendendo le fortificazioni di Riga, e si rinforzano le opere di difesa di Dunamunde. Le truppe destinate a difendere questa contrada saranno portate a 115,000 uomini circa. Il loro concentramento dovrà essere terminato il 15 maggio. Avranno il loro quartiere nei dintorni di Duna. Il piano di campagna fu già stabilito dall'imperatore Nicolò di concerto col principe Paskewitch.

—Leggiamo nella *Corrispondenza Prussiana* del 24 aprile:

Secondo le lettere di Curlandia, si erano fatte uscire dal porto di Libau tutte le navi, e così pure dagli altri porti sprovveduti di difesa, appena che si seppe essere ricomparsa nel Baltico la flotta inglese. Libau, che viveva solo del commercio di spedizione marittima, soffre gravi danni per la continuazione della guerra.

Si continua a radunar truppe in Curlandia, in Livonia e nell'Estonia; e principalmente le guarnigioni di Revel, di Narwa e di Riga hanno ricevuto rinforzi considerevoli. Si dice che nei governi più remoti della Russia l'ordinamento della milizia dell'impero è inoltratissima: ne vennero nominati i capi, e furono indicati i luoghi di riunione dei vari distaccamenti.

— Scrivono alla *Corrispondenza prussiana* che, incominciando dal 17 aprile, il porto di Libau in Curlandia, fu assoggettato ad un blocco rigoroso dall'Inghilterra e dalla Francia per mezzo di un conveniente numero di navi da guerra, e che lo stesso seguì il 19 per tutti i porti, rade e golfi russi, dal 55 grado e 54 min. di latitudine nord, e dal 21 gr., 5 min. di long. da Grenowich, fino al faro di Fresind 58 gr., 25 min. lat. nord, e 21 gr., 50 min. long., spazio in cui sono compresi i porti di Libau, Sakenhausen, Windau, e l'entrata del golfo di Riga.

— Viene officialmente smentita la notizia della morte del principe Mentschikoff. Il *Giornale della Marina* pubblica un rescritto imperiale, in cui l'imperatore Alessandro esprime al principe « tutta la propria riconoscenza pel coraggio di lui, pei talenti militari e per gli eminenti servizi che nelle più difficili circostanze egli rese al defunto imperatore Nicolò, ed alla patria durante un quarto e più di secolo. » Lo czar spera che il principe Mentschikoff, sarà ben tosto in grado di continuare il servizio collo stesso zelo, colle alte sue capacità, e colla grande esperienza degli affari civili e militari, già da lui tante volte dimostrata.

Inoltre, il granduca Costantino scrisse al principe che l'imperatore, in attestato dell'alta sua soddisfazione, ed a compimento delle intenzioni dell'imperatore Nicolò, accorda a lui ed a' suoi discendenti, la proprietà del vasto palazzo dove risiede lo stato-maggiore della marina imperiale, in Pietroburgo, compresi i numerosi e preziosi mobili che vi si trovano, ed i servi della corona, i quali vi fanno il servizio in qualità di domestici.

CRIMEA

La *Stampa d'Oriente* pubblica il seguente ordine del giorno, emanato dal generale Canrobert il dì prima che incominciasse il bombardamento:

« Ora che i lavori preliminari dell'assedio sono prossimi al termine, il generale in capo fa atto di giustizia ringraziando il genio e l'artiglieria per gli sforzi che essi adoperarono incessantemente alla esecuzione di quei lavori. Questi vennero intrapresi in tale stagione, e fra tali travagli, che parevano renderli impraticabili. Le armi speciali non si lasciarono distogliere da veruna difficoltà, da nessun pericolo, per compiere un'opera che in grandezza supera quanto si era in diritto di aspettare dalla loro abilità e dal loro zelo. Belli esempi di fermezza e di costanza furono dati, e se il generale in capo non segnala in particolare ufficiale alcuno o sott'ufficiale e soldato all'attenzione del esercito, si è perchè tutti hanno ben meritato della patria. »

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Da Varna si annunzia in data del 18 aprile essere giunta a Kamiesch la maggior parte di quei 25,000 uomini che Omer bascià aveva spediti da Eupatoria dinanzi a Sebastopoli ad istanza dei generali in capo dei francesi ed inglesi. Queste truppe ottomane non sono destinate a prender parte all'assalto, ma a rinforzare la posizione degl'inglesi per proteggere Balaclava, essendo questo punto minacciato dai russi che stanno a Kamara e nella valle di Baidar.

Stando alla *Gazzetta Militare di Vienna* ebbero nuovi attacchi alla baionetta al 14, 15 e 16 corr., e pare che gli alleati si siano impossessati delle posizioni presso il burrone della Chiglia.

Da Odessa si annunzia in data del 14 che tutte le truppe disponibili di Simferopoli si sono unite al distaccamento Liprandi sulla Cernaia. Pare che il generale Liprandi non intenda fare una diversione, ma voglia solo osservare i movimenti degli alleati.

Lo stesso foglio ha per lettera da Baksci-Serai del 7 aprile; il principe Gortschakoff intraprese al 5 una marcia di ricognizione verso la linea anglo-francese, e si potè persuadere che gli alleati vanno prendendo piede fermo presso Inkermann con forze preponderanti. Il quartiere generale russo sta sempre a Sack. Gli ospedali di Sebastopoli, Baksci-Serai e Simferopoli sono tanto pieni di ammalati che i leggermente feriti furono trasportati nelle case dei coloni Mennoniti.

Dall'introduzione d' un rapporto ufficiale russo intorno alla battaglia d'Inkermann si rileva che dopo la battaglia dell'Alma e la marcia del principe Mentschikoff per Baksci Serai, la fortezza era presidiata da soli 4 battaglioni e del corpo dei marinai. Ad eccezione delle mura e dei bastioni della città mancavano allora tutte le fortificazioni esterne erette più tardi.

Da una lettera di Odessa del 14 corrente togliamo che la marcia delle truppe per la Crimea continua, e che vi giungono sempre nuove truppe dall'interno della Russia. In Odessa si teme sempre ancora un attacco e le pubbliche autorità si trasferiscono per la maggior parte a Wosnesenk, dove trovansi già anche la Banca imperiale e le casse erariali. Le truppe di Odessa sono ora accampate all'aperto. Le famiglie benestanti si recarono tutte a Gross-Liebenthal, 18 verste distante da Odessa.

FATTI DIVERSI

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Sunto periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal 2 a tutto il 29 aprile* 1855.

Rimanenza attiva al 1° aprile 1855. Libretti . . .	N. 3,728	L.	1,344,910	45
Entrata per N. 419 depositi		»	38,822	»
Libretti nuovi emessi . .	N. 87			
	N. 3,815	L.	1,383,732	45
Uscita per N. 258 rimborsazioni		»	32,447	61
Libretti estinti per pagamento a saldo	» 61			
Rimanenza attiva al 29 aprile 1855. Libretti . . .	N. 3,754	L.	1,351,284	87

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
DEBARTOLOMEIS.

R. SOCIETA' DEL TIRO A SEGNO. — *Programma pel tiro a premio nell'anno* 1855.

1. L'apertura degli esercizi della Società per l'anno 1855 avrà luogo il giorno 5 maggio con un tiro a premio, al quale prenderanno parte i soli soci.

2. Questo tiro principierà alle ore 8 mattutine precise e continuerà sino alle 7 pomeridiane nei giorni 5 e 6 maggio.

3. I soci che vorranno prendervi parte dovranno, nel giungere nel padiglione, farsi inscrivere in apposito elenco: saranno quindi ammessi al tiro secondo l'ordine della loro inscrizione sino all'ora stabilita per la chiusura. Cadun socio non potrà in detti giorni richiedere più d'una inscrizione, e farà solo il determinato numero di cinque colpi, pei quali non si pagherà alcun contributo di sorta.

4. Per segno si apporrà al tiro di sinistra ed alla distanza di soli 120 metri un cartoncino del diametro di 17 centimetri, che verrà tolto di giuoco appena colpito.

5. Il bersaglio di destra sarà destinato pel tiro di prova.

6. Battute le ore 7 pomeridiane del giorno 6 all'orologio del Real Valentino, il tiro si dichiarerà chiuso: nel giorno successivo si procederà alla misura dei colpi.

7. Il premio consisterà in una bandiera. Sarà desso vinto da quel Socio che avrà colpito il cartoncino nel punto più centrale, e verrà distribuito con tutti gli altri premi di cui infra nella domenica 15 luglio all'ora da stabilirsi.

8. L'esercizio del tiro per la concorrenza ai premi dati dalla R. Società avrà principio nel giorno 7 maggio e proseguirà senza interruzione sino a tutto il giorno 8 luglio.

9. In tale spazio di tempo il tiro sarà aperto in tutti i giorni dalle ore 6 alle 11 antim., e dalle 2 alle 7 vespertine; nei giorni festivi però l' esercizio proseguirà senza interruzione dalle 6 mattutine alle 7 vespertine.

10. I premi saranno tre:

1. Un'elegante cassetta contenente due pistole da tiro, del valore di L. 400, ed inoltre una bandiera.
2. Un fucile da caccia del valore di L. 200.
3. Una cassetta contenente una pistola a 5 colpi (Revolver) del valore di L. 120.

11. Vi saranno inoltre 2 premi di maggioranza, cioè:

Uno di maggioranza assoluta consistente in una carabina da tiro del valore di L. 300, ed in una bandiera pel tiratore che durante l' esercizio avrà colpito un maggior numero di cartoncini.

Uno di maggioranza relativa consistente in una cassetta contenente una pistola da salone del valore di L. 100, il quale sarà vinto da quel tiratore che in un determinato numero di colpi avrà colpito un numero di cartoncini maggiore relativamente a tutti gli altri tiratori. Non potranno concorrere a siffatto premio se non che i tiratori i quali in tutto il tempo dell'esercizio avranno fatto almeno 500 colpi caduno.

12. Sono inoltre stabiliti piccoli premii consistenti in oggetti diversi, od in medaglie d'argento o di rame per quel tiratore che in ogni settimana da cominciarsi col lunedì, e da terminarsi con tutta la domenica susseguente, avrà fatto il più bel colpo.

13. Per l'ammessione all'esercizio del tiro si osserveranno le norme stabilite dal regolamento affisso nel padiglione.

14. Il contributo che ogni tiratore dovrà pagare per concorrere ai premii è stabilito nel modo seguente:

	Per 5 *colpi*	*Per* 20	*Per* 50	*Per* 100	*Per* 500
Dai Socii	0 50	1 00	2 00	3 00	10 00
Dagli Estranei	1 00	2 00	4 00	6 00	20 00

15. Quel tiratore che si servisse di munizioni della Società pagherà inoltre cent. 05 indistintamente per ogni colpo.

16. Il bersaglio sarà un barilotto di legno del diametro di centimetri 20, avente nel mezzo un cartoncino del diametro di centimetri 7, il quale sarà tolto di giuoco ogniqualvolta verrà colpito.

17. Tutti indistintamente gli accorrenti al tiro dovranno strettamente uniformarsi alle disposizioni del regolamento per l'esercizio del tiro della Regia Società, affisso nel padiglione.

Torino, il 24 aprile 1855.

Per il presidente della Società
Il consigliere DI CASTLEBORGO.
Il socio segretario
P. COLLA.

SPEDIZIONE IN ORIENTE. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 28:

Ieri a sera partiva da questo porto il piroscafo inglese *Jura*, e questa mane il *Thames* con truppe di sbarco per l'Oriente.

Ritornavano dalla Spezia nel mattino in porto i piroscafi inglesi *Emeo* e *Niagara*, e vi giungeva per la prima volta da Malta il piroscafo *Clyde*, capitano Hunderson Davide con 52 persone d'equipaggio, della portata di tonnellate 1179.

Verso le 11 ant. d'oggi partiva il piroscafo inglese da trasporto *Europa*, traendo al rimorchio la nave *Edendale*, alla suddetta volta con munizioni, provviste e truppe.

INCENDIO DEL CRESO. — La *Gazzetta di Genova* pubblica le deposizioni fatte dal sig. Giovanni Hall, comandante del *Creso*, nel consiglio d' inchiesta seguito a bordo del *Vulcano*.

Quanto alla causa dell' incendio si spiega così:

« Io sono d'opinione che il fuoco fosse cagionato dal calore della tromba infiammando gli scompartimenti del magazzino e comunicando il fuoco alle partizioni di legno che sono al di fuori.

« Da due anni che io sono al comando del *Crœsus* non ho mai veduto cosa eguale e non ho avuto mai ragione di temere cotale pericolo.

« L'opinione mia si è che qualche peculiarità nel carbon fossile abbia cagionato il grande calore nella tromba. »

Il capitano non ebbe l' intenzione di dare negli scogli, ma cercò anzi evitarli, ed arenare nella piccola spiaggia sotto la vallata, allo sbocco della quale sta la già badia e la chiesa di S. Fruttuoso, dove sono le antiche tombe dei Doria.

Quando la macchina fu abbandonata per l'incendio, essa poteva lavorare ancora per 7 minuti o poco più. Il macchinista prese precauzioni prima di abbandonarla perchè non iscoppiasse nell'atto dell'arenamento.

I soldati furono posti alla prora perchè fossero i primi a salvarsi.

Gli ufficiali delle nostre truppe, ed il capitano inglese, furono gli ultimi a scendere in terra. Il capitano dichiarasi soddisfatto della condotta d' ognuno a bordo, e afferma che gli ordini suoi vennero eseguiti con calma e precisione.

TELEGRAFI ELETTRICI. — La comunicazione elettrica da Varna a Balaclava, mediante la corda sotto-marina, è stata, come fu già annunziato, attivata. Ecco quel che scrivono a questo proposito al *Morning-Herald*:

« Il telegrafo elettrico sotto-marino è stato completato, partendo dalla riva al monastero di San Giorgio, per arrivare al capo Kaliacra vicino a Varna: è il capitano Spratt, dello *Spitfire*, che ha diretto con moltissima abilità tutti i lavori.

Il filo, della lunghezza di 377 miglia, è stato messo a bordo dell'*Argus*, assistito dal *Terrible*. Il capitano Spratt, sullo *Spitfire*, sorvegliava all'esecuzione del collocamento. Le navi mossero dal capo Kaliacra il 10 aprile nel pomeriggio, e lasciarono calare la corda alla profondità di 70 braccie. Il 12 aprile oltrepassarono Sebastopoli sull' imbrunire del giorno, e la mattina del 13 condussero la corda elettrica al monastero di S. Giorgio. Il collocamento di 301 miglia di essa corda si è effettuato senza il menomo incidente.

Questo telegrafo sotto-marino ha 200 miglia di lunghezza di più che qualunque altro telegrafo già attivato. Il filo, da Kaliacra a Varna (distanza di 20 miglia) sarà stabilito al più presto.

I messaggi, dal quartiere generale degli alleati, perverranno a Parigi o a Londra in quattro ore; quando poi tutti i lavori saranno affatto compiuti, perverranno in meno d'un secondo.

Il telegrafo dev'essere condotto fino al quartier generale e messo in comunicazione con le trincee in tal modo, che l'ufficiale di servizio, durante la notte, annunzierà nello stesso tempo una sortita del nemico a lord Raglan e al primo ministro in Downing Street. »

ULTIME NOTIZIE

ALEMAGNA. *Vienna*, 26 *aprile*. Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Il principe Servio Galitzin, addetto all'imp. consigliere intimo russo Titoff, partì ieri l'altro sera con dispacci alla volta di Pietroburgo. Si attende il suo ritorno fra dieci o dodici giorni.

— *Berlino*, 24 *aprile*. Nella seduta d'oggi, in occasione che la prima Camera discuteva il credito straordinario della guerra, già votato dalla seconda Camera, il presidente del consiglio dei ministri, barone di Manteuffel, dichiarò schiettamente, le speranze di pace essere assai poche, e non doversi trattare sulla politica della Prussia se non con molta prudenza e cautela.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 19 *aprile*. La *Gazzetta di Berling* pubblica il seguente avviso del ministro degli affari esteri, del 16 aprile:

« L'inviato di S. M. il re presso la corte di Londra fu ufficialmente informato che ai vascelli neutrali che si troveranno nei porti russi del Baltico e del Mar Bianco all'eventuale cominciamento del blocco, senza avere violato i blocco nell'entrare, sarà permesso di uscire da questi porti con zavorra o con carichi presi prima del cominciamento del blocco; che ciò non ostante il governo britannico si riserva il diritto di catturare questi vascelli onde far esaminare da un tribunale competente fino a qual punto sono stati autorizzati ad uscire dai porti bloccati. »

CRIMEA. Secondo notizie giunte ieri da Kamiesch in data del 20 aprile, la sortita dei russi che ebbe luogo nella notte del 19 ebbe per conseguenza un combattimento molto sanguinoso. Essa sortita fu fatta dal bastione dell'Albero. Ai francesi fu distrutta parte delle loro opere, ma i russi avrebbero sofferto all'incontro perdite assai gravi. L'assalto fu ritardato sinora solo a motivo che gl'inglesi non procedettero ancor abbastanza coi lavori d'assedio. Essi non sono giunti coi lavori tanto innanzi verso la fortezza per potersi attendere un successo eguale a quello dei francesi. Nel campo parlasi ora che Omer bascià doveva avanzarsi verso l'Alma al 25 aprile. Così la *Gazzetta per la città e sobborghi di Vienna*.

Dalle notizie autentiche pubblicate finora sulle operazioni dinanzi a Sebastopoli, risulta che la lotta dal 9 fino al 19 corrente si limitò ad un reciproco cannoneggiamento con pezzi del più grosso calibro. Agli alleati è riuscito di distruggere alcune opere che furono erette o meglio improvvisate dai russi per difendere il sobborgo dei naviganti. L'attacco fu diretto finora senza la cooperazione della flotta contro la parte occidentale della città di Sebastopoli (ala sinistra) e contro la parte orientale delle nuove opere fortificatorie di Karabelnaja (ala destra).

L' ala sinistra è formata dei francesi, i quali hanno per riserva un distaccamento turco-egiziano; l' ala destra poi è composta di francesi ed inglesi. È da notarsi che gli alleati lavorarono intorno ai relativi approcci per 4 mesi interi; le opere erette dai russi durante questo tempo dinanzi al sobborgo dei naviganti non lasciano verun dubbio sul talento dei difensori di Sebastopoli. L' unico risultato ottenuto realmente dagli alleati fino al 19 corrente è la certezza d'essersi avvicinati ai forti di Sebastopoli in modo da poterli nuovamente assediare come prima del 17 ottobre 1854. Questo successo è però importante, giacchè la distruzione delle opere, sotto la difesa delle quali i russi potevano eseguire le loro sortite contro l'altipiano, apparisce in questo momento in cui gli alleati sembrano voler marciare oltre la Cernaia, come una necessità che non può essere rilevata abbastanza. Senonchè questa marcia degli alleati e contemporaneamente delle truppe ottomane stanziate in Eupatoria viene impedita dal tempo straordinariamente sfavorevole. *(O. T.)*

— L'ammiraglio principe Menschikoff, il 12 aprile, prese congedo a Perekop dalle ultime divisioni di truppe dell'esercito della Crimea da lui capitanato. Il generale Osten-Sacken affidò la suprema direzione della difesa di Sebastopoli esclusivamente all'ammiraglio Nachimoff.

EGITTO. *Alessandria*, 21 *aprile*. (Carteggio dell'*Osservatore Triestino*) Colla precedente mia vi annunziavo l'arrivo qui di un corpo di lancieri inglesi: porzione di questi partirono per Costantinopoli sull'*Himalaya*. In questi giorni ne giunsero altri che seguiranno la medesima destinazione.

— Una lettera di Alessandria della *Triester Zeitung* riferisce che il vicerè dopo ritornato dal deserto si recherebbe per alcun tempo in Candia a passarvi il Ramazan. L'esportazione dei cavalli dall'Egitto fu proibita. Perciò riescirà difficile di eseguire gli acquisti di cavalli ordinati dagli inglesi.

DISPACCIO ELETTRICO

Parigi, 30 *aprile*.

L'imperatore ha ricevuto le congratulazioni dei Sovrani, ed ha risposto all'indirizzo del Senato coi seguenti termini: « Vi sono esistenze che sono strumenti dei decreti della Providenza. Finchè io non avrò compiuta la mia missione, non corro nessun rischio. »

L'imperatore non vuole manifestazioni officiali.

L'assassino è romano, ed ha tirato due colpi di pistola.

Il signor Drouyn-de-Lhuys è aspettato quest'oggi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

BORSA DI COMMERCIO — *Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio. — Corso autentico.*

30 aprile 1855.

Fondi Pubblici.

1849 5 0/0 1 genn. C. della matt. in c. 85 50

Fondi Privati.

Azioni Cassa Commercio ed Indus. C. della matt. in liq 541 60 p. 31 maggio

BORSA DI GENOVA

del 28 *aprile* 1855.

Cedole di Genova. . . .	Ln.	77 1/2
id. Sardo . . .	»	
Obblig. Romane coi frutti pagabili in Genova . .	»	85 3/4
Prestito obbl. dec. 1 marzo	»	85 1/2
Obbligazioni 1849. . .	»	—
Obbligazioni 1850. . .	»	—
— della Città nuove	»	—
Prestito 1 genn. .	»	85 1/4
Anglo-Sardo . .	»	84 7/8
Comptoir . .	»	542
Azioni della Banca . . .	»	1180

Sconto sopra Genova e Torino 6 per cento.

BORSA DI PARIGI, del 28 aprile

		in contanti		in liquidazione	
Fondi Francesi . . .	3 0/0 . .	68 20		68 60	
Id. . .	4 1/2 0/0	95 30	93 20	»	»
Consolidati Inglesi (a mezzodì)	» »	89	»	»	»
Fondi Piemontesi. 1849	5 0/0	85 50	»	»	»
Idem Prest. Rotsch. 1853	3 0/0	» »	»	»	»

G. FAVALE ger.

TEATRO CARIGNANO (ore otto) La Compagnia Drammatica al servizio di Sua Maestà rappresenta: *Le Baruffe Chiozzotte — La lettera perduta.*

TEATRO SUTERA (ore 8) Opera buffa del M. Rossini, *L'Italiana in Algeri* — con ballabili.

TEATRO GERBINO (ore 7 1/2) La Drammatica Compagnia Robotti-Vestri, diretta da Luigi Robotti rappresenta: *I baccanali di Roma.*

CITTÀ DI TORINO

Essendosi fatto luogo ad un nuovo posto di Veterinario supplente presso questo Municipio collo stipendio di annue L. 600, da nominarsi col mezzo di concorso per titoli, si invitano gli esercenti tale arte, i quali vogliano aspirare a detto posto, a presentare la loro domanda, corredata degli opportuni titoli, al segretario sottoscrito non più tardi del giorno 10 prossimo venturo maggio.

Torino, il 21 aprile 1855.

Il Segretario
VIGNA.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA

ELENCO

Dei titoli originari di azioni della ferrovia da Torino a Novara, che per difetto di pagamento dell'ottavo Decimo sono stati dichiarati nulli e per doppio venduti alla Borsa di Torino il 27 aprile scadente.

Titoli provvisorii al portatore non aventi alcuna annotazione di pagamento dell'ottavo Decimo, portanti i numeri 753, 754. da 865 a 874. da 1441 a 1445. da 3420 a 3424. da 4001 a 4010. da 4343 a 4352. da 5049 a 5058. 6002. da 8044 a 8048. da 8605 a 8607. da 8700 a 8709. da 9160 a 9164 9835. 9836. 12238. 12239. 14328. da 16195 a 16214. 16466. 16562. 16610.

Certificati nominativi in data 13 luglio 1853, aventi i numeri d'ordine 151. 152. 153. 154, portanti le azioni 326. 327. 328. 32.

Altro certificato nominativo del 13 ottobre 1853, avente il numero d'ordine 721 e portanti le azioni 6751. 6752. 6753. 6754. 6755.

Si diffidano in pari tempo i possessori delle suindicate azioni, che nel giorno primo del prossimo maggio e successivamente si restituiranno ai medesimi (presentandosi alla Cassa di questa Società, posta in via del Monte di Pietà, num 16, muniti dei suddetti titoli annullati) le somme ricavate dalla vendita, sotto deduzione degli interessi e delle spese, a norma dell'art. 15 dello Statuto sociale.

Torino, il 29 aprile 1855.

Il Direttore
A. BRONZINI ZAPELLONI.

CASA DI COMMISSIONE
ANONIMA SARDA

I signori Azionisti sono convocati in adunanza generale straordinaria pel 3* maggio, alle 7 pomeridiane, nella sede della Società, a termine degli art. 21, 22, 24 dello Statuto.

* *E non 2 come nel num.* 101.

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO
Commissionarii e Spedizionieri
hanno trasferto il loro Uffizio
via de' Mercanti, n. 19, casa Collegno.

I suddetti hanno ricevuto il
VERO GUANO DEL **PERU'**
del deposito del sig. Sebastiano Balduino

NEGOZIO DA COLORI
DI FRANCESCO FASSIN
all' insegna del
Sole e Tre Pennelli dorati
via Guard'Infanti, num. 10.

Grande assortimento di colori in tavolette della rinomata casa Newman, di Londra, ed altri articoli di novità e di belle arti.

Vernice brillante essicativa a varii colori per pavimenti, guarentita per l'ottima sua qualità e durata.

GILARDINI GIOANNI

Assortimento di OMBRELLE ed OMBRELLINI d'ultima moda, CANNE a mano e VENTAGLI, a modicissimi prezzi.

Sotto i portici di piazza Castello, casa Vinardi, vicino alla portina del Caffè Galosso, 25

SEMENZA BACHI
di BRIANZA *e* BIONE, *prima qualità, garantita*
Vendesi, via della Barra di Ferro, n. 9.

DA VENDERE un credito di 85,000 lire fruttanti il 5 per 0[0 all'anno solidamente cautelato con ipoteca di privilegio sovra una casa in Torino del valore di oltre 400,000 lire. — Dirigersi al signor notaio cavaliere Albasio, via d'Italia num. 7.

IN LANZO

Da affittare al presente due camere mobigliate, al secondo piano, con cucina, sopra l'albergo dell'Unione.

Recapito ivi, ed al Borgo Madonna del Pilone dal signor Costa, liquorista.

DA AFFITTARE *a S. Gioanni*
via S. Teresa, vicino a S. Giuseppe

Due ALLOGGI, uno al primo piano e l'altro negli ammezzati, composto il primo di sei membri, tre soppalchi ed un camerino, e di otto l'altro con loro cantine e legnaie.

Dirigersi al notaio coll. G. Teppati.

DA AFFITTARE
per il prossimo S. Martino

FABBRICA da carta e cartoni con accessorii. Recapito al sig. Vinelli, proprietario, Borgo Po, n. 4, casa propria, ovvero al suo agente a Caselle, alla cascina detta la Carignana.

Stradaferrata
DA TORINO A NOVARA
PER VERCELLI

Il Pubblico è avvertito, che Martedì 1.° maggio verrà aperto l'esercizio del Tronco di Strada ferrata da CHIVASSO al TORRENTE STURA presso la Strada provinciale di LEYNI con prosecuzione fino a TORINO, mediante lo stesso servizio di Vetture Celeri già in corso, pel quale non s'impiegheranno oltre 30 minuti.

ORARIO

PARTENZA da	ORE ant.	ORE pom.		PARTENZA da	ORE ant.	ORE pom.	
Torino	6 »	12 »	5 35	Novara	6 50	12 50	6 25
Settimo	6 51	12 51	6 26	Ponzana	7 07	1 07	6 42
Remartino *F*	» »	» »	» »	Borgo Vercelli	7 19	1 19	6 54
Brandizzo *F*	» »	» »	» »	Vercelli	7 33	1 33	7 08
Chivasso	7 16	1 16	6 51	S. Germano	7 55	1 55	7 30
Torazza	7 28	1 28	7 03	Santhià	8 10	2 10	7 45
Saluggia	7 36	1 36	7 11	Tronzano *F*	» »	» »	» »
Livorno	7 49	1 49	7 24	Bianzè	8 24	2 24	7 59
Bianzè	7 57	1 57	7 32	Livorno	8 33	2 33	8 08
Tronzano *F*	» »	» »	» »	Saluggia	8 45	2 45	8 20
Santhià	8 16	2 16	7 51	Torazza	8 53	2 53	8 28
S. Germano	8 26	2 26	8 01	Chivasso	9 10	3 10	8 45
Vercelli	8 53	2 53	8 28	Brandizzo *F*	» »	» »	» »
Borgo Vercelli	9 02	3 02	8 37	Remartino *F*	» »	» »	» »
Ponzana	9 14	3 14	8 49	Settimo	9 30	3 00	9 05
Arrivo a Novara	9 30	3 30	9 05	*Arrivo a* Torino	10 20	4 20	9 55

Torino, il 30 aprile 1855.

Il Direttore A. BRONZINI ZAPELLONI.

STABILIMENTO IDROPATICO
BRESTENBERG
sulle rive del Lago di Hallwyl, poco distante da
ZURIGO E LUCERNA
IN ISVIZZERA

In questo Stabilimento diretto secondo i principii di Priestnitz, gli accorrenti troveranno sorgenti d'acqua eccellente; locali e giardini ampi e puliti, con siti esposti per passeggiare durante la pioggia; tavola soddisfacente e adatta al metodo di cura: servizio pronto ed intelligente, nonchè la più diligente cura del medico proprietario, al prezzo di franchi 5 al giorno e 50 centesimi pel servizio.

Tale Stabilimento sta aperto tutto l'anno, e si raccomanda ancora per la salubrità dell'aria, l'amena posizione con veduta delle Alpi, per il Lago che vi sta innanzi, per gli svariati passeggi che offrono le fertili colline circostanti, non escluso in fine il passatempo della caccia per gli amatori.

Per le più ampie informazioni, dirigersi con lettera affrancata, al medico dello Stabilimento

Dottore A. ERISMANN.

APERTURA
DEL
NUOVO TEATRO SOCIALE
IN NOVARA

Si avvertono i signori Impresari teatrali di Opere in musica e Balli, Capo-Comici, Cavallerizzi, ed altri esercenti pubblici spettacoli, che pel mese di agosto nella ricorrenza della Fiera e stagioni successive, sarà disponibile il Nuovo Teatro sopraindicato, della capacità di circa tremila spettatori; servibile per spettacoli tanto diurni, quanto notturni; costruito in modo da procurare un'abbondante ventilazione per le stagioni estive e convenientemente riscaldato per le sere d'inverno. L'eleganza, la vastità del locale, i molti comodi in esso racchiusi e la modicità delle spese per l'esercizio saranno una sicura spinta pel concorso delle migliori compagnie.

Si avvisano i ricorrenti, che le lettere debbono essere spedite al sottoscritto *affrancate*, perchè nell'opposto caso verranno respinte, o giacenti senza risposta se inavvedutamente ricevute.

Novara, il 25 aprile 1855.

CAMOLETTI LUIGI *Direttore*.

DA VENDERE
VINO LEGITTIMO DI MONTMEILLAN
IN SAVOIA

Una discreta quantità di vino bianco e nero, in botti ed in bottiglie di varii anni, cioè: vino in botti da 6 anni a questa parte. e vino bianco e nero in bottiglie dal 1834 al 1853. — Far capo in Ciamberì dal signor Curtet, negoziante, via del Collegio, n. 9.

FABBRICA
di CAPPELLI DI PAGLIA
via Argentieri, n. 2, piano 1°

Il sottoscritto fa noto avere un compito assortimento di Cappelli di paglia di ogni genere e colori, come bianchi, gialli, neri, bigi e violetti, di dentelle ricamate, a modicissimo prezzo. GIOVANNI ALIBERT.

AVVISO

Giovedì, 3 prossimo maggio, alle ore 10 del mattino, nella giudicatura Monviso, via Mercanti, num. 15, si venderanno agli incanti in un sol lotto n. 266 metri circa di bellissima soffa in seta damascata di Francia, per tappezzeria o per mobili, a pronti contanti.

Libreria **GIANINI** *e* **FIORE**

F. AHN

Nuovo metodo teorico-pratico per imparare la lingua francese, con temi e regole grammaticali, di G. SOLICHON.

1855 — Un vol. in-12; prezzo L. 1. 50

RELAIS DE CRUSEILLES A GENÈVE

L'on informe le Public que l'Administration supérieure des Postes, a, dès le premier janvier dernier, rétabli le relais de Cruseilles, et l'a établi directement avec Genève, celui de S.-Julien ayant été supprimé.

VENDITA AGLI INCANTI

Il 28 del prossimo maggio alle ore 10 antimeridiane in Moncucco e nell'ufficio del notaio sottoscritto tenuto in casa degl' eredi del fu signor avvocato Domenico Mellano, cantone Carretti, previo il solito incanto preparatorio di un ora, si procederà all'autorizzato incanto e definitivo deliberamento a favore degl'ultimi migliori offerenti all'estinzione di 3 candele e quindi di quella vergine sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo pubblicato tiletto, dei beni infradesignati posti in territorio di Moncucco ad instanza delli signori Bertagna Giuseppe e Lagna Francesco sindaci del fallimento dell'oste e macellalo Francesco Casalegno di Moncucco, seco loro giunto il signor banchiere Alessandro Malvano, in quale fallimento sono caduti tali beni.

Lotto primo

Pezza bosco e gerbido in territorio di Moncucco, regione Ruella-Galletto ossia Bricco del Galletto di ettari 1, are 72, centiare 72 (giornate 4, tavole 54, piedi 5) in mappa num. 339 del tipo Demaniale; al prezzo di L. 100.

Lotto secondo

Ivi casa nel concentrico di Moncucco, Cantone di S. Rocco, regione Nosazza, con are 4 circa di vigna annessa, composta tale casa di 15 membri, giusta le risultanze dell'inventario seguito nel giudicio di fallimento in data 4 dicembre scorso, stata stimata L. 3200, ivi comprese le suddette are 4 circa di vigna, l'aia annessa a tale casa è comune colli fratelli Toso; al prezzo di L. 1000.

Moncucco, il 27 aprile 1855.

S. Alberto Risso Notaio.

AVVISO

Si fa di pubblica ragione che la Società per mutuo soccorso tra li mastri minusieri, ebanisti, e da carrozze di questa capitale e suoi borghi, trovasi definitivamente costituita come dal verbale dell' adunanza generale 25 febbraio 1855.

Il sottoscritto, a norma dell'articolo 5 degli Statuti, diffida chi voglia aggregarsi a detta Società che dal giorno della presente pubblicazione decorre il termine di mesi 3 onde godere dei vantaggi previsti dal detto articolo.

Le sottoscrizioni si ricevono nella solita sala di detta Società nei giorni di martedì e domenica, dalle ore 2 alle 4 pom.

Il Presidente MORETTA GIOVANNI.

NOTA

Nel giudizio di subastazione promosso dal sig. Bomfor Salvador Debenedetti nanti il Tribunale provinciale sedente nella città d'Asti, in odio di Domenico Torchio, domiciliato sulle fini di Villanuova d'Asti, all' udienza che sarà dallo stesso Tribunale tenuta il 15 pross. v. mese di maggio avrà luogo il primo incanto d'una pezza vigna posta sul territorio di Ferrere, non che d'una pezza prato posto sulle fini di San Damiano, sul prezzo dal promovente offerto di L. 290, in un sol lotto, e sotto le condizioni di cui nel bando venale del 24 scadente, aut. Monferrini.

Rossi sost. Raviola.

FERROVIA DI BRA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima per la strada ferrata da Bra a Cavallermaggiore facendo seguito all'avviso pubblicato sotto il 12 marzo 1855 (Gazzetta Piemontese numeri 66 e 79), invita li signori azionisti al versamento del *quinto decimo*, entro il 30 maggio p. v. nella cassa sociale, piazza del Palazzo Civico di Bra, num. 181, dalle ore 8 a mezzodì in ciascun giorno, e si ascrive a dovere di prevenirli fin d'ora, che con tutto il 30 giugno scaderà il sesto decimo, col 30 luglio il settimo, col 30 agosto l'ottavo decimo e così di seguito, a seconda dei singoli avvisi, che il Consiglio d'Amministrazione non mancherà di ripetere almeno due volte in ciascun mese, ricordando pure ai signori Azionisti, che in difetto di pagamento nei 15 giorni successivi alle epoche fissate saranno passibili degl'interessi penali a mente dell'articolo 13 dello Statuto sociale.

Bra, il 29 aprile 1855.

Il Presidente del Consiglio d'Ammin.
DI MORIONDO.

DA VENDERE O AFFITTARE
in Chieri.

Grandiosa e signorile CASA riccamente mobigliata, situata nella più salubre ed amena posizione della città, con grande scalone, scuderia e rimessa. Dirigersi per le debite informazioni in Chieri al sig. Antonio Maloria, ed in Torino al notaio Dallosta.

FALLIMENTO
di Fiorio Francesco, oste alla Venaria Reale, all' insegna della Rosa Rossa.

Il Segretario del Tribunale di commercio di Torino notifica, che con sentenza d'ieri il prefato Tribunale ha dichiarato il fallimento di detto Fiorio Francesco; fu deputato giudice commissario il sig. Carlo Ceriana; fu ordinata l'apposizione dei sigilli; si nominò sindaco provvisorio il signor Francesco Franco, capo mastro da muro nel luogo di Venaría Reale, e fu fissata la prima adunanza dei creditori avanti il predetto signor giudice commissario, in una sala dello stesso Tribunale di commercio, il 5 di maggio prossimo, ed alle ore 3 pomeridiane, per gli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 28 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziaria d'oggetti mobili ai pubblici incanti.

Il segretario del settimo mandamento di Torino, sezione Borgo Nuovo, annunzia al pubblico, che alle ore 8 mattina di giovedì, 3 prossimo maggio, nel sito attorno al fabbricato caduto nel fallimento di Domenico Busnassi, presso il Gazometro di Porta Nuova di questa città, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti dei seguenti oggetti, cioè:

Num. 80 antenne per ponti;
Uno steccato di legno dolce;
Quantità di calce bagnata di Lavriano;
Quattro chiavi di ferro;
Cinquanta mila circa mattoni;
Un forno a ruota e vari altri oggetti ad uso di fabbrica.

Torino, Borgo Nuovo, il 28 aprile 1855.

Pezzi segr.

INVITO PER AUMENTO DI SESTO

Con sentenza del tribunale provinciale di Torino in data del 21 corrente aprile, sull'offerta fatta dal sig. David Levi Debenedetti, creditore instante la subastazione di L. 9,480 quanto al primo lotto, e L. 2,345 per caduno degli altri lotti secondo, terzo e quarto, si deliberavano a favore del sig. Vassallo Giuseppe Goffi-Deguglielmetti pel prezzo complessivo di L. 71,500 gli stabili infra indicati, espropriati al sig. conte Carlo Tarini di Melazzo, posti nel luogo e territorio di Caselle, cioè:

Fabbricato civile e rustico, aje, siti, prati, campi e boschi formanti in complesso la cascina e beni annessivi denominata Tenimento di Lavoresco, del totale quantitativo, secondo il relativo bando, di ettari 65, 4, 39, corrispondenti a giornate 171, 11, 10; oltre l'area del fabbricato; quantitativo però che per parte del sig. conte Tarini si chiese all'udienza mandarsi rettificare nel detto bando con diffidarsi il pubblico rilevare esso effettivamente a ettari 69, are 44, centiare 61, del che il tribunale diede atto allo stesso sig. conte Tarini; la vendita è fatta a corpo e non a misura.

Il termine per l'aumento del sesto al detto prezzo scaderà il giorno 6 prossimo maggio.

Torino, il 28 aprile 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il segretario mandamentale di Giaveno in seguito a delegazione del tribunale provinciale di Susa del 3 scorso febbraio, procederà nanti l'albo pretorio di detto capo-luogo, alle ore undici antimeridiane delli 5, 12 e 19 dell'entrante maggio ai verbali di preparatorio incanto, ed il giorno dell'ultimo incanto, alle ore tre pomeridiane, al deliberamento degli stabili descritti nel relativo bando venale del 20 corrente aprile, cioè casa, stalla e fenile, situati nel concentrico di Giaveno, proprii dell'eredità giacente del fu Giacomo Chiaretta, rappresentata dal di lei curatore sig. caus. coll. in Susa, Mauro Vietti.

Tale vendita seguirà ai patti e condizioni in detto bando espressi, e l'incanto verrà aperto, in ordine alla casa, sul prezzo di L. 2,200 ed in quanto alla stalla e fenile su quello di L. 150.

Giambattista Roggero segr. delegato.

GAZZETTA PIEMONTESE

Supplimento al N. 108 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1855

LUNEDI' 30 APRILE

Osservazioni meteorologiche fatte alla specola della R. Accademia di Torino, elevata metri 275 sopra il livello del mare.

Date	Barometro a millimetri			Termom. centig. unito al Barom.			Termom. centig. esterno al Nord			Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 matt.	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
19 apr.	742 74	742 70	742 34	+21 3	+24 7	+28 5	+16 4	+19 1	+20 4	N.E.	N.N.E.	S.E.	Nug. sott.	Nug. sott.	N. a grup.
20 »	742 24	741 52	740 92	+13 0	+24 9	+29 8	+14 2	+20 4	+21 6	N.E.	O.S.O.	O.	Q. annuv.	S. con vap.	S. con vap.
21 »	740 50	739 90	739 20	+22 2	+27 8	+31 4	+18 1	+22 5	+22 3	N.E.	S.O.	N.N.O.	S. con vap.	Nug. sott.	Nug. sott.
22 »	741 02	741 20	740 38	+20 9	+23 8	+26 3	+15 3	+16 0	+17 2	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Nuvolette	S. con vap.	Nuvolette
23 »	743 26	741 52	740 20	+15 5	+16 9	+16 6	+ 6 0	+ 8 3	+ 6 8	N.E.	N.N.E.	N.E.	Annuvol.	Annuv.to	Annuv.
24 »	740 70	738 60	737 36	+14 4	+16 2	+18 4	+ 7 9	+10 3	+10 5	S.O.	O.S.O.	O.	Q. sereno	S. con vap.	S. con vap.

EXTRAIT CONVENU DE JUGEMENT

Par jugement du 17 janvier 1855 le Tribunal de première instance d'Annecy, seconde section, a rendu le jugement suivant — Entre le Ministère public poursuivant, et 1. *Burdet* imprimeur libraire à Annecy; 2. N.N. prévenu — Et J. Renouard, libraire demeurant à Paris, rue Tournon, num. 6, partie civile.

Ouï l'avocat fiscal en ses réquisitions, la partie civile en ses conclusions, les prévenus qui ont eu la parole les derniers, et les défendeurs en leurs moyens — après en avoir secrètement délibéré.

Le Tribunal, attendu qu'il résulte du rapport de l'expert Bouvard, assermenté le 28 août 1853, que la Géographie de l'abbé Gaultier, dix-septième édition imprimée à Annecy en 1850 par Burdet et de laquelle un certain nombre d'exemplaires a été saisi, est identique à celle *de l'abbé Gaultier refondue et augmentée par ses élèves Ducros de Sixt et autres, éditée à Paris par Renouard,* — Attendu qu'aux termes de la Convention du 13 mai 1846, prorogée par celle du 8 février 1851, entre notre Gouvernement et la France, la reproduction dont il s'agit constitue une infraction aux lois pénales de notre pays; qu'en effet dans l'hypothèse même où Burdet aurait pu, avant la Convention internationale, dont il a été fait mention ci-dessus, et avant celle du 28 août 1843, imprimer une Géographie de propriété française, il ne pouvait dès lors ni éditer ni réimprimer un ouvrage dont la propriété était garantie à l'auteur, quoique étranger, comme cela se rencontre en ce qui concerne la Géographie de Gaultier refondue par ses élèves et dont la propriété appartient à J. Renouard.

Attendu que l'art. 407 du Code pénal atteint quiconque vend et débite des productions de l'esprit dont la propriété ne lui appartient pas: qu'ainsi la vente seule, abstraction faite de l'intention de celui qui l'opère, importe infraction au dit article; par ces motifs, vu les art. 406 et 407 du Code pénal:

1. Déclare Burdet coupable d'avoir imprimé et vendu antérieurement et jusqu'au mois de septembre 1852, au mépris du droit de propriété des auteurs ou de leurs ayants droits, un livre intitulé *Géographie de l'abbé Gaultier*, à Annecy, en 1850, au préjudice de *J. Renouard*, imprimeur à Paris. Faisant application des articles prémentionnés *condamne* Burdet à 100 livres d'ammende, subsidiairement à 33 jours de prison. — Condamne les prévenus tous solidairement aux *dommages-intérêts* envers la partie civile et aux frais de la procédure. — Prononce *la confiscation* des livres saisis au préjudice des condamnés. Donne acte de la déclaration de la partie civile d'avoir pris des arrangemens avec Burdet relativement aux *dommages-intérêts* qui le concernent; les autres parties ayant fait appel du jugement.

Fait à Annecy, au Tribunal etc.

FALLIMENTO

di Adelaide Terrond, negoziante modista in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detta Adelaide Terrond, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Paolo Laclaire, giudice commissario, il 12 del prossimo maggio, ed alle ore tre pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 30 aprile 1855.

Avvocato Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Dho Matteo, editore tipografo in Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Matteo Dho, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala del tribunale di commercio di Torino, avanti il signor Gio. Battista Guadagnini, giudice commissario, il 15 del prossimo maggio, ed alle ore 3 pomeridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 30 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

FALLIMENTO

di Dominici Agostino, negoziante pizzicagnolo in Torino.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Dominici Agostino, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, in una sala di questo tribunale di commercio, avanti l'illustrissimo sig. cav. Giuseppe Casana, giudice commissario, al 14 di maggio prossimo, ed alle ore 12 meridiane, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, giusta il disposto dal codice di commercio.

Torino, il 30 aprile 1855.

Avv. Camoletto sost. segr.

NOTA

Sull'instanza di Giovenale Vigada che offeriva il prezzo di L. 480, si deliberavano con sentenza del tribunale provinciale di Torino, in data del 23 cadente aprile, a favore del signor cav. Faustino Rocci, pel prezzo di L. 6100, un corpo di casa, posto nel concentrico di Villarbasse, di are 7, cent. 20, diviso in due, con aia e giardino, sotto le coerenze della strada pubblica, del caus. coll. Gravotto e dei fratelli Cappello, espropriati alli padre e figli Fornero.

Il termine per l'aumento del sesto scadrà il giorno 8 imminente maggio.

Torino, il 30 aprile 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Il tribunale provinciale di Torino sotto la data del 24 cadente aprile, ad instanza della signora contessa Paolina Asti di Villanova di Mathi deliberava sull'offerta di L. 5,500 fatta in aumento a precedente deliberamento, a favore del sig. Vittorio Fontanella, pel prezzo di L. 5,550 un corpo di casa, posto nella stessa città, sezione Borgo Po, via della Regina, iscritto all'art. 336 del catasto, distinto nel piano C dell'isola quarta, intitolata Sant'Evasio, coi nn. 4 a 7, espropriato al Gio. Antonio Busca.

Il termine per un nuovo aumento di sesto trattandosi di vendita incominciata prima del cadente aprile scaderà nel giorno *nove imminente maggio.*

Torino, il 30 aprile 1855.

Lorenzo Olivero segr.

NOTA

Con atto del 24 aprile 1855, rogato Leone, la nobil donna signora Giuseppina Tesio di Valloria ha rivocato la procura generale *ad negotia* da essa spedita al di lei consorte sig. Carlo Casimiro Gonella con instromento dell'8 luglio 1851, condito Secondino.

Torino, li 30 aprile 1855.

Corsini caus. coll.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO

Il Tribunale provinciale di Torino, alla data del 27 aprile 1855, sulla instanza dei Francesco e Lorenzo fratelli Arghinenti che offrivano, pel lotto primo L. 7000; pel lotto secondo L. 2400; pel lotto terzo L. 8000, pel lotto quarto L. 400; pel lotto quinto L. 1500; pel lotto sesto L. 400; pel lotto settimo L. 3000, e pel lotto ottavo L. 1000; deliberava i seguenti stabili caduti nell'eredità del Vittorio Arghinenti, posti nel luogo e territorio di Caselle, cioè:

Lotto 1. Fabbricato occupante, con sito d'aja o cortile, una superficie di are 11, c. 75, descritto in mappa ai nn. 260, 262, della sezione T, al sig. caus. coll. Gio. Ambrogio per conto del sig. Gio. Droetto, per L. 14,100.

Lotto 2. Campo, reg. Carmone, in mappa num. 192, sez. B, di ettari 1, 22, 48, allo stesso Droetto, per L. 3250.

Lotto 3. Campo, in mappa nn. 240, 241 242, della sez. C, reg. Boschetti, di ett. 4, 19, 80, a Stefano Pratis, per L. 12,150.

Lotto 4. Campo, in mappa num. 238, sez. C, di superficie are 31, 49; ed altro campo, reg. Boscassi, in mappa num. 305 di detta sez. C, d'are 23, 28, al detto Droetto, per L. 1300.

Lotto 5. Campo, reg. suddetta, in mappa nn. 251, 252, 253, sez. C, d'are 77, 68, allo stesso Droetto, per L. 2300.

Lotto 6. Canapile, reg. Pissale, segnato in mappa alla sez. Q, num. 52, di are 21, c. 10, al medesimo Droetto, per L. 700.

Lotto 7. Prato, reg. via di Roja, segnato in mappa al num. 146 della sez. S, di ett. 1, are 68, 19, al suddetto Pratis, per L. 4400.

Lotto 8. Prato, reg. Goretta, segnato in mappa alla sez. S, col num. 159, di are 61, 17, allo stesso Pratis, per L. 1600.

Il termine per far a caduno dei detti lotti l'aumento del sesto scadrà il giorno *dodici maggio* 1855.

Olivero segr.

NOTA

Il sig. Carlo Origlia con atto di deliberamento del 2 luglio 1853, rogato Scaravelli, stato ridotto ad instrumento con altro atto del 28 novembre 1854, rogato lo stesso, fece acquisto, al prezzo di L. 48 mila, di una casa in questa città, via di Porta Nuova, isola S. Antonio, porta num. 4, dal signor medico Giuseppe Oddone fu Gio. Antonio, il quale vendette, tanto nell'interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore della sua prole nata e nascitura, e fece trascrivere il suo titolo d'acquisto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 14 dicembre 1854, coll'opportuna inserzione della nota nella *Gazzetta Piemontese*, numero 298.

Quindi per l'effetto previsto dagli articoli 2306 e 2307 sul ricorso presentato dal signor Carlo Origlia al sig. presidente di questo tribunale provinciale, con decreto 21 corrente venne deputato l'usciere Savant per le ivi prescritte notificazioni.

Torino, il 30 aprile 1855.

Barruero sost. Thomitz.

NOTA

Oggi, 30 aprile 1855, ad instanza del sig. Gabriele Bologna, e sulle rispettive offerte infra indicate dal medesimo fatte, seguiva contro il sig. Paolo Bologna l'incanto avanti al Tribunale provinciale di Torino dei 7 lotti di stabili infra designati, cioè:

Lotto 1. Campo e prato sulle fini di Settimo Torinese, reg. Braida, sez. K, nn. di mappa 32, 56, 57, di ett. 2, are 82, c. 44, sull'offerta di L. 2000, deliberato al caus. coll. Carlo Gandolfi, per L. 4200.

Lotto 2. Prato sul territorio di Gassino, reg. Pozzo di Po, sez. B, num. 365 del catasto, di ett. 1, are 9, c. 9, sull'offerta di L. 1500, deliberato allo stesso sig. caus. coll. Gandolfi per L. 3500.

Lotto 3. Ivi vigna alle Barrere, sez. D, num. 590 di mappa, di are 26, c. 67, sul prezzo di L. 300, deliberato all'instante Gabriele Bologna per lo stesso prezzo.

Lotto 4. Ivi vigna, prato e bosco, reg. Fei, sez. D, num. 345, di ett. 1, are 2, c. 87, sulla offerta di L. 1400, deliberato per tale offerta allo stesso creditore instante.

Lotto 5. Ivi vigna, reg. S. Tommaso, sez. D, nn. 73, 74, di are 38, c. 10, sull'offerta di L. 600, deliberato a Luigi Bologna pel prezzo di L. 605.

Lotto 6. Ivi gerbido e bosco, reg. Barrere, detta di San Defendente, di are 9, c. 91, in coerenza della strada comunale e de' fratelli Buscaglione sull'offerta di L. 100, deliberato per tale prezzo al suddetto creditore instante.

Lotto 7. Alteno, fini di Castiglione presso Gassino, reg. Rape, di are 49, c. 41, in coerenza della strada, di Gio. Maddio e di Ottolenghi, sull'offerta di L. 500, deliberato al detto Luigi Bologna pel prezzo di L. 505.

Essendo i 2 primi lotti soggetti a usufrutto, il termine per fare l'aumento del sesto ai detti rispettivi prezzi scadrà il *quindici imminente maggio.*

Torino, il 30 aprile 1855.

Lorenzo Olivero seg.

NOTA

Con privata scrittura dell'11 aprile or passato stipulavasi società in nome collettivo fra i signori Filippo Gallo, marchese Emilio Balbo Bertone di Sambuy, conte ed avvocato Amedeo Chiavarina di Rubiana, conte Vittorio Cordero di Montezemolo, conte Pio Vitale Torricella, ragion di negozio Sinigaglia Salomon e fratelli, cav. Giuseppe Ponzio-Vaglia, cav. Fortunato Prandi, ed avvocato Leandro Goffy, all'oggetto di impetrare dal Governo la concessione definitiva della miniera di lignite scoperta dal consocio Filippo Gallo nel territorio di Vico, provincia di Mondovì e di promuoverne quindi la coltivazione.

La società correrà sotto la ragione *Sinigaglia fratelli* e *Comp.*, ed avrà la sua sede in Torino.

Torino, il 30 aprile 1855.

Notaio F. Cerale.

NOTA

Con atto 9 aprile 1855, passato presso la segreteria del tribunale provinciale di Torino, venne accettata nell'interesse del minore Benedetto Viale del vivente Vittorio, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciatagli dalla fu Irene Arvel, vedova Orgeas, deceduta in Torino l'8 gennaio p. p.

NOTA

Con atto passato presso la segreteria del tribunale provinciale in questa città sedente sotto il 27 passato marzo Gio. Antonio Drago, domiciliato sulle fini di questa città, nell'interesse del minore Giovanni Drago da lei amministrato dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal Gio. Battista Vittorio Drago, padre di detto minore.

Alba, il 19 aprile 1855.

Angelo Baretta caus. coll.

AVIS JUDICIAIRE

Dans la cause d'ordre, poursuivie par le sieur Joseph Garita feu Louis, demeurant à Aoste, contre Marie Joseph Zanetti, femme du sieur géomètre Jean-Baptiste Barrel, domiciliés à Aoste, M. le juge-commissaire Accotto, par son ordonnance du 21 avril dernier, a déclaré le procès-verbal d'ordre ouvert et enjoint à tous les créanciers de ladite Marie Joseph Barrel née Zanetti de produire au greffe du Tribunal provincial d'Aoste leurs titres respectifs de créances dans le terme de 30 jours dès la notification de dite ordonnance.

Aoste, le 30 avril 1855.

Vitta proc.

NOTA

Con ordinanza 31 scorso marzo resa dal sig. avv. Trucchi, giudice presso il regio tribunale provinciale di questa città, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione della somma di L. 2128 cent. 35, prezzo ricavato dalla vendita di stabili già posseduti da Pietro Ostella, erede di sua madre Catterina Nicola, del luogo di Occhieppo Inferiore, ove trovansi situati detti beni caduti in subasta promossa dal signor causidico Pietro Gariazzo, domiciliato a Torino, deliberati con sentenza del prefato tribunale del 24 scorso novembre, alli signori Giacomo Miglietti, di Occhieppo Inferiore, per L. 530, e sacerdote Bartolomeo Calanzano-Vigna, di Occhieppo Superiore, per L. 1598, cent. 35, con ingiunzione a tutti li creditori, aventi diritto a detta distribuzione, di produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale fra il termine di giorni 30 dopo la notificanza a farsi al domicilio eletto nelle loro iscrizioni.

Biella, il 30 aprile 1855

Corona caus. coll.

NOTA

Con decreto del 13 gennaio ultimo, il signor giudice presso il tribunale di prima cognizione sedente in questa città, Brunone Cottalorda, relatore deputato, dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione di L. 27,925, prezzo ricavato dalla vendita per subasta fatta ad instanza del sig. Francesco Piazza contro li Giuseppe e Paolo fratelli Bocchino da S. Marzano, ed ingiunse tutti i creditori degli stessi Bocchino, tanto iscritti che non, a presentare i loro titoli e far fede di loro ragioni entro il termine di giorni trenta dall'intimazione dello stesso decreto in quanto agli iscritti, e dal giorno della presente inserzione in quanto agli altri.

Asti, il 24 aprile 1855.

Bagnaschi sost. Gattiglia.

NOTA

Il secondo incanto e susseguente deliberamento definitivo è stato fissato all'udienza del tribunale provinciale di questa città del 15 maggio prossimo nella causa di subasta, promossa da Giuseppe Benedetto da Occhieppo Inferiore, contro Schiaparelli Margarita, moglie di Domenico Miglietti, e Schiaparelli Battista, Bartolomeo, Maria e Francesco dello stesso luogo, degli stabili situati pure in Occhieppo Inferiore, al prezzo ed alle condizioni riferite nel bando del 21 marzo scorso, autentico Bianchi segretario.

Biella, il 28 aprile 1855.

Degenova sost. Dematteis.

NOTA

Con ordinanza 14 spirante mese resa da questo regio tribunale provinciale sull'istanza del sig. causidico Pietro Gariazzo domiciliato a Torino contro li Antonio e Giovanni fratelli Ramella Germanin, Giuseppe e Felice fratelli Foscale e Gio. Battista Codasabetta, proprietari domiciliati a Cossila, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione di varie case civili e rustiche con edifizi da molino, campi, prati e castagneti, situato il tutto in territorio di detto luogo, nelle regioni di Gilone, Ferrera, Valanta, Moglie, Ronco, Bosa, Sorti vecchie, Bolume, Cavallo superiore, ampiamente descritti nel bando 26 spirante, e saranno esposti in vendita all'udienza del prefato tribunale provinciale del 22 prossimo giugno in tredici distinti lotti, sul prezzo dall'instante offerto eccedente le cento volte il tributo prediale imposto sui beni, ed i tre quarti sull'estimo dei fabbricati, cioè:

Il lotto primo per lire ottantacinque;
Il secondo per lire cento;
Il terzo per lire seicento;
Il quarto per lire cento;
Il quinto per lire venti;
Il sesto per lire duemila cinquecento;
Il settimo per lire trecento sessanta;
L'ottavo per lire quaranta;
Il nono per lire cento dieci;
Il decimo per lire cento;
L'undecimo per lire cento cinquanta;
Il duodecimo per lire quattrocento sessanta;
Il decimoterzo per lire cinquecento;

ed inoltre colle condizioni espresse in detto bando.

Biella, il 29 aprile 1855.

Corona caus. coll.

NOTA

Con atto del 9 scorso aprile, ricevuto dal notaio sottoscritto, alla residenza di Fossano, Pietro Faole del fu altro Pietro, ha venduto al sig. farmacista Carlo Cerignaco fu Aleramo, nato a Luserna e residente a Fossano, una pezza d'alteno, ora in parte campo, situata sul territorio di Fossano, reg. S. Marco, del quantitativo di ett. 1, 12, 30, 50, descritta in mappa al num. 1407, per il prezzo di L. 4000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Cuneo il 23 stesso mese, vol. 26, art. 278 del registro delle alienazioni, e sovra quello generale d'ordine, vol. 232, cas. 31, come da certificato Rossi gerente.

Not. Giuseppe Donalisio.

NOTA

Dal segretario del regio tribunale provinciale d'Ivrea si fa noto a chi di ragione qualmente nel giudicio di subasta promosso dalla ditta cantante in Torino, sotto la firma Marchini fratelli, in pregiudicio dell'Antonio Vallora fu Giovanni, d'Alice superiore, si sarebbe da detto tribunale, il 23 volgente aprile, proceduto all'incanto e successivo deliberamento degli stabili di detto Vallora contenuti in un sol lotto, e consistenti in un corpo di casa composto al pian terreno di due cantine ed un crottino, ed al piano superiore di una camera, di una cucina ed un camerino, con orto attiguo, della superficie di are 1, centiare 18, ed altro orto dietro la detta casa, di are 1, centiare 62, posti detti immobili nel comune di Alice superiore, cantone della Mala, e vennero li medesimi stabili deliberati alla stessa ditta instante per L. 400, prezzo già offerto dalla stessa ditta, non essendosi fatta in detto incanto alcuna offerta maggiore. Il termine per l'aumento del sesto scade con tutto l'8 del prossimo mese di maggio venturo.

Ivrea, il 28 aprile 1855.

Notaio Aschieri segr.

NOTA

Il segretario del R. Tribunale provinciale d'Ivrea rende noto che nel giudicio di subasta promosso dall'ora fu Pietro Gervasone di Chatillon contro il Teobaldo Bacolat-Massole fu Giacomo di Lessolo, con sentenza di detto Tribunale del 19 febbraio p. p., previo incanto, deliberava gli stabili di detto Bacolat-Massole divisi in quattro lotti allo stesso Gervasone per il prezzo da esso offerto per mancanza d'obblatori.

Allo stabile contenuto nel secondo lotto e consistente in una pezza prato, posto in territorio di Lessolo alla regione Bagnatraia di are 10, cent 65 al num. di mappa 1217, deliberata al suddetto Gervasone per L. 33, il Gio. Battista Caffaro-March fu Michele di detto luogo di Lessolo faceva l'aumento del sesto portandone ed offrendone il prezzo di L. 100; ed il Tribunale suddetto con sua sentenza di deliberamento del 23 volgente, previo reincanto, e per difetto di maggiore offerta, deliberava detto stabile al suddetto Caffaro-March G. Battista per le come sovra offerte L. 100.

Ivrea, il 28 aprile 1855.

Not. Aschieri segr.

NOTA

Con instrumento 25 ottobre 1850, rogato Pronati, debitamente insinuato e trascritto alla conservatoria delle ipoteche di questa provincia di Pinerolo, il 13 aprile 1855, il sig. Gervasone Fedele fu Francesco ha venduto ai signori Theiler Enrico di Enrico, ed Arnoulet Gio. Daniele di Daniele, i seguenti stabili sul territorio di Torre, regione Ronzini, sotto li numeri 110, 111, cioè: un edificio di fucina da ferro coi diritti d'acqua, prato, ripa, orto e casa, pertinenze e dipendenze, per L. 9200.

NOTA

Con instrumento in data 12 marzo 1855, ricevuto dal sig. notaio collegiato Giuseppe Bernardi, di residenza in Pinerolo, ivi debitamente insinuato, il sig. Pietro Gay, proprietario, dimorante a Pinerolo, fece acquisto dal sig. Brunetto Giuseppe, dimorante a Bricherasio, dei seguenti stabili situati in detto territorio di Bricherasio, cioè: alteni, ripe, boschi e casiamenti, di basso in alto, con corte ed orto, nelle regioni Solyabò, Banditi, Bricco della Croce, Val Domenica, alli numeri di mappa 1627, 1634, 1635, 2406, 2414, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453 e 2454, del quantitativo in totale di ettari 3, 64 e 39 (giornate 9, 56 e 5), pel prezzo di L. 9100. Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 23 aprile 1855, al vol. 25, art. 229.

Pinerolo, il 29 aprile 1855.

Valfrè Francesco.

NOTA

Con iscrittura privata in data del 10 aprile 1855, fatta per quadruplice originale, di cui quello esteso su carta proporzionale venne rimesso alla segreteria del tribunale provinciale sedente nella città di Pinerolo, faciente le veci di tribunale di commercio, lo stesso giorno ivi immediatamente registrato nello apposito registro al numero primo ed affisso in conformità delle leggi, li Theiler Enrico, Weilenmann Cristofaro e Kaiser Guglielmo, tutti dimoranti nella suddetta città di Pinerolo, contrassero tra essi società in nome collettivo per l'esercizio d'una fabbrica di costruzione di macchine, meccanismi, fonderia di metallo e simili, nella stessa città di Pinerolo, in casa Bravo, sotto la ditta Theiler, Weilenmann e Compagnia, colla firma ai due primi.

Pinerolo, il 22 aprile 1855.

Theiler, Weilenmann e Comp.

NOTA

Con instromento 27 dicembre 1854, ricevuto dal notaio colleg. Giuseppe Bernardi, di residenza a Pinerolo, ivi insinuato, la Francesca Rostagnotto moglie di Ermenegildo Marchisio, dimorante a Pinerolo, unitamente al Giovanni Stefano Revel, residente all'Abbadia, alienarono, a favore del signor geometra Giacinto Geuna, dimorante a Cavour, un corpo di fabbrica con corte e giardino, posto nel recinto di Cavour, distinto in mappa coi numeri 239 e 240, per il prezzo di L. 5,250.

Tale atto venne trascritto a Pinerolo il 27 gennaio 1855, al vol. 25, art. 162.

Pinerolo, il 28 aprile 1855.

Giuseppe Staccione.

NOTA

Con ordinanza 23 aprile 1855 del sig. avv. Bongioanni, giudice commesso, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 4784, per cui venne deliberato il corpo di casa situato a Cherasco, porta N. 101, segnato in mappa con parte dei nn. di mappa 585, 589, 588, stato subastato ad instanza del sig. Pietro Giusta, in odio dei signori Carlo Emanuele e Catterina Adamo, coniugi Mantello e loro figlio Domenico, e vennero ingiunti i creditori tanto dei medesimi che del loro autore Nicola Mantello, a depositar nella segreteria di questo Tribunale provinciale le ragionate loro domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza.

Mondovì, il 30 aprile 1855.

Blengini sost. Bellone.

NOTA

Alle ore dieci mattutine delli 28 prossimo maggio, avanti l'albo pretorio del comune di Monforte, si procederà per mezzo del sottoscritto segretario, appositamente commesso dal Tribunale provinciale d'Alba, con decreto 3 corrente, alla vendita volontaria ai pubblici incanti dei seguenti beni, posti a Monforte e suo territorio, e propri del cavaliere Morizio Alessi di Canosio di detto luogo, cioè:

Lotto primo.

Casa nel concentrico di Monforte, composta di due cantine, bottega e cinque camere, con sito avanti e dietro la casa, ed in coerenza della Piazza del Borghetto, del valore di L. 3,000

Lotto secondo.

Altro corpo di casa attiguo, composto di sei camere, con giardino di are 3, cent. 50 del valore di L. 2,500.

Lotto terzo.

Casa rustica, regione *Sapetti*, al piano terreno di tre membri ad uso di cantina, tre camere, stalla, fenile, portico e cortile, di centiare 76 e del valore di L. 1,500.

Lotto quarto.

Prato, regione *Pozzo*, di are 38 e del valore di L. 2,000.

Monforte, il 28 aprile 1855.

Not. B. Boggio segr.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che alle ore dieci mattutine del giorno di lunedì 4 del prossimo giugno, nanti l'albo pretorio del comune di Monforte, si procederà dal sottoscritto segretario, appositamente commesso dal Tribunale provinciale d'Alba, con decreto del 3 corrente aprile, alla vendita ai pubblici incanti dell'infraindicato stabile proprio di Fantini Bartolomeo, di questo luogo di Monforte, cioè:

Fini di Monforte, campo, regione Roatta, della superficie di are 66, cent. 12 circa, fra le coerenze di Sabina Fantino a tre parti, Borio Sabino, e capitano Martina.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 1,000,

Monforte, il 28 aprile 1855.

Not. B. Boggio segr.

FALLIMENTO

dell'intraprenditore di messaggerie e già mastro di posta Felice Galbiate da Vercelli.

Il segretario del tribunale provinciale di Vercelli notifica al pubblico che con sentenza di quel tribunale f. f. di quello di commercio in data del 28 corrente, venne il Felice Galbiate, intraprenditore di messaggerie e già mastro di posta, domiciliato a Vercelli, dichiarato in istato di fallimento, e che dopo d'essersi nominati a sindaci provvisorii li negozianti Delfino Todi e Baldassarre Borgomanero, della stessa città, vennero assegnati tutti i creditori del fallito a radunarsi nella sala d'udienza del medesimo tribunale avanti il signor avv. Malinverni, nominato giudice commissario, alle ore 9 ant. del 18 prossimo maggio, onde devenir alla nomina dei sindaci definitivi.

Vercelli, il 30 aprile 1855.

Notaio Poetti segr.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, il 27 aprile 1855, al vol. 31, art. 236, l'atto in data 14 aprile 1855, rogato Leone notaio in Vercelli, portante vendita, al prezzo di L. 15 mila, dal signor avvocato Paolo Longone fu Antonio, nato a Olcenengo, domiciliato in Vercelli, attualmente dimorante in Borgomasino, come giudice di quel mandamento, a favore del signor Giuseppe Vietti fu Bernardino, nato a Sali, dimorante in Vercelli, di un corpo di casa con tutti i suoi membri che lo compongono, coll'annessovi piccolo giardino cinto di muro, situato in Vercelli, sotto la parrocchia di S. Bernardo, sezione Monrosa, cantone X, porta num. 4, coerenti a levante la via pubblica, a sera Malnate, a mezzodì prima la vedova Garino, ora Gambarova, ed a mezzanotte Giuseppe Gallarino.

Giovanni Leone notaio coll.

NOTA

Nel giudicio di fallimento pendente avanti il tribunale provinciale di Vercelli, contro il pizzicagnolo Carlo Maroello, domiciliato a Trino, vi emanò oggi ordinanza del signor giudice commissario, colla quale si mandò a tutti li creditori di detto fallito a rimettere alli signori Giovanni Caffarel, e Bernardo Gastaldi, sindaci definitivi del fallimento, i titoli sui quali poggiano i rispettivi loro averi con una nota in carta bollata indicante l'ammontare dei medesimi, qualora non preferiscano di fare tale rimessione nella segreteria di detto tribunale, entro il termine di giorni venti, coll'aumento di un giorno per ogni cinque miriametri, riguardo agli abitanti fuori di questa città; con assegnazione a tutti a comparire personalmente o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, avanti lo stesso signor giudice commissario nella solita sala d'udienza, alle ore 8 antimeridiane del 22 prossimo maggio, per la verificazione dei loro crediti, e per sentire quelle provvidenze che saranno del caso.

Vercelli, il 27 aprile 1855.

Poetti segr.

TORINO. TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 109 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1855

Torino, alla Tip. G. FAVALE E COMP. via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti; fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.
Inserzioni 25 centesimi per linea o spazio di linea.

MARTEDI 1mo MAGGIO

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie	»	48	25	13
» Estero (*franco ai confini*)	»	50	26	14
Stati Austriaci, Toscana, Francia e Ducati	»	80	46	26
— detti Stati per il solo Giornale senza i Rendiconti del Parlamento (*franco*)	»	58	30	16
Svizzera, Belgio e Spagna	»	120	70	36

PARTE UFFICIALE

Il Num. 782 della Raccolta uffiziale degli Atti del Governo contiene la seguente Legge.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

TITOLO I. — *Diritti derivanti da invenzioni o scoperte industriali e loro titoli.*

CAPO I. — *Diritti dell'inventore.*

Art. 1. L'autore d'una nuova invenzione o scoperta industriale ha il diritto di attuarla e di trarne frutto esclusivamente pel tempo, nei limiti e sotto le condizioni che la presente legge prescrive.

Questo dritto esclusivo costituisce una privativa industriale.

Art. 2. Una invenzione o una scoperta dicesi industriale allorchè ha direttamente per oggetto:

1. Un prodotto o un risultamento industriale;
2. Uno stromento, una macchina, un ordigno, un congegno od una disposizione meccanica qualunque;
3. Un processo o metodo di produzione industriale;
4. Un motore o l'applicazione industriale d'una forza già nota;
5. Infine l'applicazione tecnica d'un principio scientifico, purchè dia immediati risultamenti industriali.

In quest'ultimo caso la privativa è limitata ai soli risultamenti espressamente indicati dall'inventore.

Art. 3. Considerasi come nuova un'invenzione o una scoperta industriale quando non fu mai prima conosciuta o quando anche avendosene una qualche notizia, ignoravansi i particolari necessari alla sua attuazione.

Art. 4. Una nuova invenzione o scoperta industriale, già privilegiata all'estero, quantunque pubblicata per effetto della privativa straniera, conferisce al suo autore, o a'suoi aventi causa, il diritto d'ottenerne privativa nello Stato, purchè se ne domandi l'attestato prima che spiri la privativa straniera, e prima che altri abbia liberamente importata ed attuata nel Regno la stessa invenzione o scoperta.

Art. 5. Ogni modificazione d'un'invenzione o scoperta munita di privativa tuttora vigente dà diritto ad un attestato di privativa senza pregiudizio di quello che già esiste per l'invenzione principale.

Art. 6. Non possono costituire argomento di privativa:

1. Le invenzioni o scoperte concernenti industrie contrarie alle leggi, alla morale ed alla sicurezza pubblica;
2. Le invenzioni o scoperte che non hanno per iscopo la produzione di oggetti materiali;
3. Le invenzioni o scoperte puramente teoriche;
4. I medicamenti di qualunque specie.

CAPO II. — *Attestati di privativa, loro efficacia, durata e tassa.*

Art. 7. L'esercizio d'una privativa industriale ha per titolo legale un attestato rilasciato dalla pubblica amministrazione.

L'attestato di privativa non guarentisce l'utilità o la realtà dell'invenzione o scoperta che fu asserita da chi ne fece dimanda, nè prova la esistenza dei caratteri che la legge richiede in una invenzione o scoperta perchè ne sia valida ed efficace la privativa.

Art. 8. La privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbricazione e vendita dell'oggetto medesimo.

La privativa per adoperare in un'industria un agente chimico, un processo, un metodo, uno stromento, una macchina, un ordigno, un congegno od una disposizione meccanica qualunque, inventati o scoperti, conferisce la facoltà d'impedire che altri li adoperi.

Ma quando colui che gode la privativa somministra egli medesimo le preparazioni o i mezzi meccanici, il cui esclusivo adoperamento costituisce l'oggetto di una privativa, presumesi che abbia nel tempo medesimo conceduto il permesso di farne uso, purchè non esistano patti in contrario.

Art. 9. L'autore d'una invenzione o scoperta munita di privativa, e coloro che hanno causa da lui, possono chiedere un attestato completivo per ogni modificazione da loro arrecata alla scoperta o invenzione principale. Questo attestato estende alla modificazione che ha per oggetto gli effetti della privativa principale, per tutto il tempo della durata d'essa privativa.

Art. 10. Gli effetti d'un attestato di privativa, rispetto ai terzi, cominciano dal momento in cui ne fu prodotta la domanda.

La durata d'una privativa non sarà maggiore d'anni quindici, nè minore d'un anno, cominciando sempre a contare dall'ultimo giorno d'uno dei mesi di marzo, giugno, settembre o dicembre sussecutivo e più prossimo al dì in cui esso attestato fu chiesto; nè conterrà mai frazione d'anno.

Art. 11. La durata d'una privativa per invenzione o scoperta già munita di privativa all'estero, non eccederà quella della privativa straniera conceduta per il termine più lungo; ed in ogni caso non oltrepasserà quindici anni.

Art. 12. Un attestato di privativa conceduto per meno di quindici anni potrà essere prolungato d'uno o più anni, in modo però che la durata del prolungamento congiunta a quella del primo attestato non oltrepassi mai i quindici anni.

Art. 13. Il prolungamento d'un attestato di privativa comprende quello di tutti gli attestati completivi.

Art. 14. Per ogni attestato di privativa saranno pagate due tasse, una proporzionale quando si domanda la privativa e un'altra annuale.

La tassa proporzionale consisterà in una somma di tante volte dieci lire quanti sono gli anni per cui chiedesi la privativa più quella frazione di dieci lire che corrisponderà all'intervallo di tempo tra il giorno della dimanda e l'ultimo giorno del trimestre dal quale cominciasi a computare la durata della privativa.

La tassa annuale sarà di lire trenta per ciascuno dei tre primi anni: di lire cinquanta pel quarto, quinto e sesto anno; di lire settanta pel settimo, ottavo e nono anno; di lire novanta pel decimo, undecimo e duodecimo; e di lire centodieci per ognuno dei rimanenti tre anni.

La prima annualità conterrà inoltre quella parte di trenta lire che corrisponderà all'intervallo di tempo indicato nel secondo alinea di quest'articolo.

Art. 15. La prima annualità e la tassa proporzionale saranno pagate al tempo in cui si produrrà la domanda dell'attestato.

Le altre annualità saranno pagate con anticipazione il primo giorno di ciascun anno della durata della privativa, e seguiranno il triennale aumento anche nel caso che la privativa sarà prolungata.

Art. 16. La tassa d'un attestato completivo consisterà nell'unico pagamento anticipato di sole venti lire.

Art. 17. Per un attestato di prolungamento saranno pagate lire quaranta, oltre alla tassa proporzionale ed alle annualità, di cui la prima, cioè quella corrispondente al primo anno del prolungamento, sarà versata al tempo in cui verrà prodotta la domanda, e le altre con anticipazione, siccome è detto nell'articolo quindici.

Art. 18. Se chiedesi un attestato di privativa per importazione da durare sino al termine della privativa straniera, qualunque frazione d'anno verrà computata per un anno intiero, quanto al pagamento della tassa.

TITOLO II. — *Condizioni e procedimenti per ottenere un attestato di privativa.*

CAPO I. — *Dimanda e sue condizioni.*

Art. 19. La direzione di tutto ciò che riguarda le privative industriali appartiene al Ministero delle Finanze.

Art. 20. Chiunque desidera di ottenere un attestato di privativa, ne deve dirigere dimanda al capo d'uno degli uffici dipendenti dal Ministero delle Finanze che ne sarà incaricato.

Siffatta dimanda verrà presentata dall'inventore ovvero da un suo speciale mandatario e conterrà:

1. Il nome, il cognome, il nome del padre e la patria sì del richiedente e sì del suo mandatario se ve ne ha;
2. L'indicazione della scoperta o invenzione in forma di *titolo*, che n'esprima brevemente, ma con precisione, i caratteri e lo scopo;
3. L'indicazione della durata che si desidera d'assegnare alla privativa nei limiti prescritti dalla legge.

Non potranno mai con una medesima domanda essere chiesti nè più d'un solo attestato, nè un solo per più invenzioni o scoperte.

Art. 21. Alla domanda debbono essere uniti:

1. La descrizione dell'invenzione o scoperta;
2. I disegni, ove sono possibili, oltre i modelli che l'inventore giudica utili all'intelligenza dell'invenzione o scoperta;
3. La ricevuta da cui apparisca essersi versata in una delle pubbliche casse la tassa corrispondente all'attestato che chiedesi;
4. Il titolo originale o in copia legale, da cui apparisca la privativa conceduta all'estero, quando domandasi un attestato per importazione;
5. Se vi è un mandatario, l'atto di procura in forma autentica, ovvero sotto forma privata, purchè in questo secondo caso la soscrizione del mandante sia accertata da un pubblico notaio o dal sindaco del comune ove il mandante risiede;
6. Un elenco delle carte e degli oggetti presentati.

Art. 22. La descrizione, di cui è parola nel precedente articolo, sarà fatta in lingua italiana o francese, e conterrà un compiuto e distinto ragguaglio di tutti quei particolari che sono necessari a conoscersi da una persona esperta per mettere in pratica l'invenzione o scoperta descritta.

Così della descrizione come di ciascuno dei disegni verranno uniti alla domanda 3 originali, della cui identità risponde unicamente colui che dimanda l'attestato.

Nel caso poi che alla descrizione aggiungasi un modello, questo non dispenserà il richiedente dall'unirvi due originali identici d'uno o più disegni che ritraggano l'intiero modello, o almeno quelle parti d'esso nelle quali consiste la invenzione.

Art. 23. Nel corso dei primi 6 mesi della durata d'una privativa, cominciando a contare dall'ultimo giorno di marzo, giugno, settembre o dicembre posteriore e più prossimo alla dimanda, colui al quale l'attestato si appartiene può chiedere che venga ridotto soltanto ad alcuna delle parti della descrizione unita alla prima dimanda, indicando distintamente quelle che intende d'escludere dalla privativa.

Le parti escluse sono considerate come non mai prima comprese nell'attestato di privativa ridotto.

Art. 24. A queste dimande di riduzione debbono essere uniti:

1. La bolletta o ricevuta comprovante il versamento di L. 40;
2. Tre originali identici della descrizione che intendesi sostituire all'altra già prodotta;
3. I tre originali de' nuovi disegni che potrebbe occorrere di sostituire a' precedenti.

Art. 25. Gli attestati rilasciati in seguito di simili dimande si chiameranno attestati di riduzione, ed avranno la durata degli attestati ridotti.

Art. 26. Entro i sei mesi, ond'è parola nell'art. 23, saranno conferiti attestati per modificazioni soltanto all'autore della invenzione o scoperta munita di privativa, ed a chi ha causa da lui. Le dimande prodotte da terze persone per simili attestati, e i documenti a quelle congiunti, verranno presentate in un pacco da loro suggellato, del quale sarà fatto deposito nel modo che verrà in seguito indicato.

A capo ai sei mesi summenzionati, il pacco sarà dissuggellato e si procederà al conferimento dell'attestato, se la parte interessata non dichiara di voler ritirare la domanda; nel qual caso le verrà restituita la tassa.

L'attestato così conferito comincierà ad avere effetto relativamente agli attestati completivi dal primo giorno dopo spirato il termine dei sei mesi; ma rispetto alle persone estranee alla privativa principale, ed agli attestati da loro chiesti, avrà effetto dal momento in cui ebbe luogo il deposito della dimanda.

Art. 27. La dimanda per un attestato completivo non conterrà indicazione di durata.

Quanto al resto saranno osservate le prescrizioni degli art. 20 e seguenti.

Art. 28. Alla dimanda per prolungamento di privativa saranno uniti:

1. Il titolo da cui apparisce che al richiedente appartiene la privativa della quale desidera il prolungamento;
2. La ricevuta della tassa indicata nell'articolo decimosettimo;
3. L'atto e l'elenco ond'è menzione nei paragrafi 5 e 6 dell'articolo 21.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 aprile.*

Nella tornata d'oggi del Senato del Regno, apertasi la discussione generale sul progetto di legge portante modificazione alla classificazione delle strade, stabilita dal Regolamento approvato dalle RR. Patenti del 29 maggio 1817, ne venne emessa la proposta di sospensione che fu reietta. Chiusasi la discussione generale, si procedette alla discussione degli articoli, e l'intero progetto fu adottato con voti favorevoli 56, contrari 7.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendosi resa vacante nella Università di Torino la cattedra di Materia Medica, si invitano coloro, che crederanno potervi aspirare, a presentare prima della metà del prossimo mese di maggio i rispettivi loro titoli, per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore di pubblica istruzione, a mente della legge del 4 ottobre 1848.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create con Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 42ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 30 aprile 1855, con indicazione dei premii vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio (in ordine d'estrazione).

Il N.° 24577 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 12838	id.	il secondo	id.	»	15,000
N.° 15007	id.	il terzo	id.	»	10,000
N.° 3030	id.	il quarto	id.	»	8,000
N.° 7231	id.	il quinto	id.	»	1,300

Numeri delle 385 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

27	3953	8219	13166	17427	23106
85	4048	8258	13213	17633	23382
163	4066	8324	13307	17709	23450
193	4231	8466	13323	17824	23521
206	4258	8484	13343	17861	23621
215	4333	8535	13398	18121	23665
216	4458	8583	13574	18147	23809
249	4546	8655	13591	18201	23827
290	4558	8760	13733	18219	23841
341	4751	8765	13783	18410	23941
349	4871	8945	13819	18470	24021
472	4948	9025	13845	18565	24312
513	5202	9042	13852	18624	24331
640	5206	9096	13868	18910	24445
701	5237	9174	13894	18919	24452
839	5255	9195	13909	18952	24515
996	5299	9338	13950	19065	24540
1014	5300	9385	14023	19099	24606
1053	5398	9511	14058	19239	24671
1115	5473	9674	14134	19376	24687
1353	5557	9820	14266	19402	24756
1401	5584	9828	14316	19427	24760
1407	5619	10118	14334	19509	24816
1409	5661	10295	14343	19682	24833
1541	5745	10366	14367	19754	24876
1864	5958	10436	14484	19789	24887
1968	5966	10509	14581	19861	24904
2001	5974	10662	14618	19934	24917
2013	6015	10711	14869	19935	24974
2090	6155	10828	14933	18975	25127
2128	6377	10940	14940	20260	25169
2142	6414	10973	15005	20285	25186
2217	6423	10988	15214	20342	25354
2242	6448	11125	15271	20344	25511
2286	6508	11133	15366	20369	25534
2322	6594	11146	15394	20392	25613
2339	6621	11153	15406	20431	25680
2343	6652	11178	15594	20467	25819
2414	6685	11271	15792	20472	25830
2471	6695	11338	15822	20749	25894
2572	6745	11489	15906	20858	25906
2593	6810	11527	15967	20928	25921
2639	6865	11529	16002	20933	25949
2717	6894	11840	16270	21037	26038
2739	7133	12081	16333	21038	26065
2779	7158	12154	16361	21067	26178
2915	7225	12234	16531	21342	26291
2917	7326	12366	16617	21392	26335
2924	7345	12367	16707	21650	26352
2976	7361	12506	16735	21688	26488
2987	7425	12558	16771	21784	26504
3020	7493	12564	16899	21927	26579
3142	7496	12569	16915	22012	26627
3169	7608	12570	16923	22055	26688
3409	7613	12695	16930	22120	26699
3411	7633	12763	16941	22225	26779
3556	7730	12779	16972	22276	26841
3586	7814	12843	17027	22285	26877
3610	7978	12915	17037	22355	26884
3632	8020	12916	17064	22472	26933
3667	8023	12935	17126	22557	
3693	8026	12937	17180	22579	
3804	8048	12988	17184	22580	
3813	8123	13057	17204	22947	
3892	8214	13119	17327	23025	

Il Direttore Generale
DI CORTANZONE.

TELEGRAFI ELETTRICI DELLO STATO.

PROSPETTO sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti pel 1° trimestre del 1855.

STAZIONI	DAL 1° GENNAIO A TUTTO IL 31 MARZO											
	GENNAIO			FEBBRAIO			MARZO			TOTALE		
	N. dei dispacci trasmessi	Proventi		N. dei dispacci trasmessi	Proventi		N. dei dispacci trasmessi	Proventi		N. dei dispacci trasmessi	Proventi	
Torino	690	7730	»	590	5598	88	947	9773	50	2277	22903	26
Asti	11	40	»	7	31	50	8	31	50	26	103	»
Novi	2	8	50	5	27	50	5	17	»	12	53	»
Genova	485	5104	05	438	4886	90	849	8823	15	1772	18814	10
Chiavari	9	34	»	9	44	»	15	76	»	33	154	»
Sarzana	2	13	»	11	55	»	6	16	50	19	84	50
Spezia	18	66	50	23	88	50	37	153	»	78	306	»
Alessandria	49	214	»	36	176	»	55	253	»	140	643	»
Casale	21	69	50	25	89	75	33	130	75	79	290	»
Vercelli	25	116	»	25	98	50	45	167	»	95	381	50
Novara	45	200	50	36	144	»	58	325	50	139	670	»
Mortara	9	39	»	6	29	50	11	50	»	26	118	50
Arona	22	88	75	23	106	50	16	65	50	63	260	75
Pallanza	22	104	50	15	77	50	30	177	»	67	359	»
Intra	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
S.t Jean de Maurienne	15	48	50	14	56	»	15	56	50	44	153	»
Chambéry	34	535	»	50	287	50	52	345	54	136	1168	04
Annecy	21	128	»	23	110	»	11	62	»	55	310	»
Pinerolo	3	9	»	1	5	50	5	17	50	9	32	»
Savona	»	»	»	»	»	»	4	19	50	4	19	50
	1433	14549	68	1337	11713	03	2202	20560	44	5022	46823	15
Prodotti del primo trimestre 1854 che si confrontano . . L											28535	67
Maggior prodotto dell'anno 1855 . . L.											18287	48

Torino, il 28 aprile 1855.

Dalla Direzione dei Telegrafi Elettrici dello Stato
Per il Direttore Generale
G. MINOTTO.

Il *Journal des Débats* pubblica, sulle conferenze di Vienna, parecchi ragguagli ricevuti direttamente dalla capitale austriaca, e che, esso dice, possono servire di spiegazione e di complemento alle ultime dichiarazioni di lord Clarendon. Sappiamo che lord Clarendon ha testè dichiarato nella Camera dei lords essere egli di parere che l'Austria rimarrà fedele ai termini del trattato del 2 dicembre; ma, soggiunse « sol quando la pace non si faccia conformemente alle condizioni stabilite da questo trattato, dovrà l'Austria essere richiesta di concertare d'accordo co' suoi alleati, quei provvedimenti da adottarsi per assicurarne l'esecuzione; non è ancora giunta l'ora. » Lord Clarendon disse pure che ora è impossibile prevedere quali risoluzioni prenderà l'Austria.

Da queste spiegazioni risulta che le conferenze sono bensì sospese indefinitamente, ma non sono troncate o chiuse, perchè altrimenti fin d'ora non vi sarebbe più speranza di ristabilire la pace sulle condizioni del trattato del 2 dicembre, e sarebbe già venuta l'ora, così per l'Austria come per le potenze occidentali, di accordarsi sui provvedimenti da adottarsi.

Egli è nella seduta del 21 aprile, che i plenipotenziari della Russia annunziarono la determinazione dell'imperatore Alessandro di non volere nè limitare le sue forze navali nel Mar Nero, nè rendere neutrale questo mare. Allora lord John Russell ha, dicesi, proposto alla conferenza risolvesse di non più deliberare, dichiarando terminata la sua missione: propose che un ultimo processo verbale segnalasse l'inutilità degli sforzi fatti per ottenere il ristabilimento della pace, e l'ostinazione della Russia, e quindi la conferenza si sciogliesse.

La proposta di lord John Russell era sul punto di essere approvata, ma venne combattuta dai rappresentanti dell'Austria, e principalmente dal conte Di Buol: « perchè affrettarsi? ei disse, perchè rinunziare d'un tratto alle speranze dell'avvenire? lo scioglimento della conferenza equivale alla rottura delle trattative, ed alla rovina delle ultime speranze di una pace fondata sulle basi proposte dalle potenze alleate, ed accettate in massima dal gabinetto di Pietroburgo. Sì tosto che la conferenza avrà troncato le trattative, si vorrà dare principio alle deliberazioni sui mezzi efficaci di conseguire l'oggetto dell'alleanza delle tre corti di Vienna, Parigi e Londra. Or bene! le circostanze presenti non sono molto propizie a tali deliberazioni ed è facile di prevedere che altre circostanze, forse prossime, renderanno la Russia più pieghevole. L'Austria conosce gli obblighi che si assunse in virtù della convenzione del 2 dicembre, ed a nessuno di questi obblighi essa vuole sottrarsi; essa promise di non accettare che una pace onorevole, atta a guarentire i suoi interessi e quelli di Alemagna; l'Austria sarà fedele alle sue promesse; e, quantunque non dissimuli l'ardente suo desiderio di vedere la pace prontamente ristabilita in Europa, essa dichiara che, per avere una pace onorevole, non esiterà a fare la guerra, se questa è necessaria.

Tuttavia convien confessare che il caso preveduto dalla convenzione del 2 dicembre per costituire una lega offensiva e difensiva fra l'Austria e le potenze occidentali non si è ancora effettuato, poichè non si dichiararono ancora le ostilità fra l'Austria e la Russia. La rottura delle conferenze provocherebbe difficoltà, contro le quali non siamo ancora sufficientemente apparecchiati, e che sarebbero prevenute dalla sospensione od aggiornamento delle sedute. L'aggiornamento ha ogni sorta di vantaggi; esso permetterà che ad ogni istante si possono riprendere le trattative fra tutte le potenze, e farà sì che l'Austria potrà continuare a Pietroburgo l'opera della sua mediazione. L'Austria raddoppierà i suoi sforzi; e se, come si può credere, gli eventi della guerra la seconderanno, essa otterrà certamente dalla Russia quelle concessioni che questa potenza ora ricusa.

Poichè si tratta di accordarsi intorno alla terza condizione della pace futura, importa il ricordarsi di quanto si è detto nel protocollo del 28 dicembre « quanto alle disposizioni da prendersi di comune accordo (sono le parole del protocollo), queste dipendono troppo direttamente dagli eventi della guerra, perchè fin d'ora se ne possano formare le basi; basta indicarne la massima. » Non vi ha ragione (proseguiva il conte Buol) che c'induca a rinunziare alle speranze di pace che possono nascere dalla guerra ed è conforme ad una saggia politica di tenersi in serbo la possibilità di riprendere le deliberazioni della conferenza quando i casi della guerra avranno modificato lo stato delle cose.

Dunque i plenipotenziari dell'Austria proposero la sospensione delle sedute e l'aggiornamento della conferenza: e questa proposta venne adottata.

Il *J. des Débats* crede esatti questi particolari, sia perchè li ebbe da buona fonte, e sia perchè confermano e rischiarano le dichiarazioni di lord Clarendon. Lo spediente proposto dal gabinetto di Vienna ed accettato dalla conferenza è un mezzo di guadagnar tempo e di tenersi in serbo tutte le probabilità che possono ancora nascere per la pace.

In questo modo la cosa venne intesa a Francoforte, a Berlino, a Vienna, e lo prova la voce sparsasi in tutta l'Alemagna, che la conferenza fosse sul punto di riprendere le sedute, e che anzi le avesse già riprese, indotta ora dal gabinetto di Pietroburgo, il quale, a quanto dicevasi, si mostrerebbe sicuramente animato da disposizioni pacifiche.

Tuttavia il *J. des Débats* conchiude con dire che queste ultime notizie sembravano almeno premature.

FRANCIA

PARIGI, 28 *aprile*. Il *Moniteur* pubblica il decreto che differisce al giorno 15 maggio l'apertura della Esposizione universale, e parecchie promozioni nell'ordine della legion d'onore.

— Il senato nella tornata di ieri ha sanzionato la legge sull'ordinamento municipale, ed ha ascoltato le relazioni di diverse petizioni.

— Il battello a vapore il *Carmel* è salpato giovedì scorso (26 aprile) da Marsiglia, avendo a bordo 350 gendarmi della guardia imperiale, diretti per l'Oriente, e 72 casse che contengono l'equipaggio di campagna dell'imperatore Napoleone. A bordo dello stesso vascello era pure Velybascià ex-ambasciatore ottomano in Francia.

— A Tolone si aspettano 10 mila uomini, che debbono fra breve imbarcarsi per la Crimea.

— Le navi che debbono far parte della flotta francese nel Baltico si vanno raccogliendo nel porto di Cherbourg.

SPAGNA

MADRID, 23 *aprile*. Scrivono alla *Correspondance:*

In seguito a un dispaccio del sig. Pacheco che accusa il sig. Castillo y Ayensa di recargli un pregiudizio notevole nelle sue trattative con Roma, a motivo delle opinioni ultramontane dell'ex-ambasciatore di Spagna presso la santa sede, il governo ha ritirato a quest'ultimo l'autorizzazione che gli era stata accordata di soggiornare a Roma, e lo ha richiamato in Spagna.

Il generale Don Ramon Nouvillas è stato mandato in disponibilità a Palma di Maiorica.

— La regina ha presieduto ieri il consiglio dei ministri e ha dato la sua sanzione a tutte le leggi precedentemente votate dalle Cortes: una delle quali si riferisce allo stabilimento d'un sistema generale di telegrafia elettrica che dovrà estendersi all'intera penisola.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *aprile*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Gl'impiegati delle dogane hanno catturato due navigli russi nel Tamigi: il *Phoenick* e la *Carolina*. Il maresciallo dell'alta corte dell'ammiragliato ne ha preso possesso, e gli equipaggi sono stati trasferiti sulla nave-prigione dei russi, *Devonshire*, a Sheerness. I navigli e il carico saranno condannati a profitto di chi ne ha eseguito la cattura.

— Si legge nello stesso giornale:

Rinforzi considerevoli di cavalleria giungeranno a lord Raglan nelle prime settimane di maggio. Gli ussari provenienti da Alessandria, e i lancieri, provenienti dal Cairo, montano eccellenti cavalli del capo e del golfo di Persia. Le forze di cavalleria di lord Raglan annovereranno 3500 uomini e cavalli di più in maggio.

— *Del* 27. La *Gazzetta di Londra* del 27 pubblica il seguente dispaccio ricevuto da lord Panmure:

« *Davanti a Sebastopoli, il* 14 *aprile.*

Milord, dopo il dispaccio che ho indirizzato a V. S. il 10 aprile, tutte le batterie degli alleati hanno continuato un fuoco vivo e sostenuto contro i lavori del nemico.

Il fuoco dell'artiglieria inglese, diretto principalmente contro le batterie del giardino e delle caserme, contro la grande opera a denti, la torre di Malakoff e l'altipiano, ha ottenuto un buon successo, e i lavori del nemico soffersero danni notevoli, benchè, giusta il suo solito, egli si sia approfittato della notte per ripararli, non ostante il fuoco che non è mai cessato durante le 24 ore.

Il tiro della brigata dei soldati di marina e dell'artiglieria è stato eccellente. Le perdite non sono state numerose ma gravi, e la reale marineria deplorerà la morte del luogotenente Douglas, che aveva servito con molto zelo ed abilità fin dal principio dell'assedio. I luogotenenti Urmston e d'Aeth, della reale marineria, e Steele, dell'artiglieria di marina, tutti e tre ufficiali egregi, sono stati feriti.

La reale artiglieria deplora la morte del luogotenente Luce, ufficiale di assai belle speranze; i luogotenenti Sinclair e L'Estrange sono nel numero dei feriti. Il primo ha ricevuto parecchie ferite pericolose; nullameno sono lieto di poter dire che v'è ogni speranza di salvarlo; tutti e due sono ufficiali di gran merito.

Il capitano Craston, del genio, il quale, durante questo lungo assedio di Sebastopoli, ha reso ottimi servigi, ha ricevuto anch'egli una ferita che temo gl'impedirà di servire per lungo tempo.

Le nostre batterie e i nostri parapetti si mantengono in buono stato, malgrado del cattivo tempo. Il fuoco del nemico è stato, relativamente, poco nutrito, ma il suo tiro è buono, e siccome egli ha misurato con molta esattezza la portata de'suoi cannoni, parecchi dei nostri pezzi sono stati smontati sulla nostra destra e sulla nostra sinistra. Nulla d'importante è stato osservato verso la Cernaia, ma si sono veduti piccoli distaccamenti di 250 a 500 uomini, con un grosso cannone e alcuni carri coperti d'artiglieria, dirigersi lungo le colline d'Inkermann alla volta della fattoria Maclkensie; questo cannone è stato messo in posizione sulla strada.

Quantunque il servizio sia stato penoso e difficile di notte e di giorno durante questa settimana, è stato pur fatto con un'allegria ed una abnegazione che onorano altamente così gli ufficiali come i soldati. Il telegrafo sottomarino è stato condotto, senza intoppi, dal capo Kalevra al monastero di San Giorgio, e non appena sarà stabilito sul capo ora detto, gl'ingegneri lo prolungheranno fino a Varna, ove spero che potrà essere in piena attività fra 8 o 10 giorni.

Il primo distaccamento del 10 usseri è giunto oggi a Balaclava.

Ho l'onore ecc.

Raglan.

— A questo dispaccio è unito un altro dell'ammiraglio Lyons, concepito nei seguenti termini:

« *Al segretario del consiglio d'ammiragliato a Londra.*

A bordo del *Royal-Albert*, davanti a Sebastopoli il 13 aprile.

Signore, la mia lettera in data del 10 di questo mese avrà fatto conoscere ai lords-commissari dell'ammiragliato, che le batterie d'assedio hanno aperto, il 9, il loro fuoco contro Sebastopoli. Mi duole di dovervi annunziare perdite gravi, quantunque minori forse che non si sarebbe potuto temere, atteso il gran numero dei cannoni serviti dai marinai. Fra queste gravi perdite, ho a deplorare la morte di due giovani ufficiali di belle speranze, il luogotenente Samuel Iwyford, del *London*, e il luogotenente W. H. Douglas, del *Queen*. Il capitano lord John Hay e il luogotenente Urmston del *Queen* sono stati feriti ma non gravemente. Gli ufficiali e i marinai del distaccamento della marina hanno reso utili servigi.

Ho l'onore ecc.

Ed. Lyons
contrammiraglio e comandante in capo.

— Leggiamo nei giornali di Parigi i seguenti dispacci:

« *Londra, venerdì* 27 *aprile.*

Nella seduta della Camera dei comuni, il signor Layard ha fatto la mozione di risoluzioni intese a dichiarare che il Parlamento vede con profondo rammarico lo stato attuale della nazione. Il merito è dappertutto sagrificato a interessi di partito e a influenze di famiglia, nella diplomazia, nel governo, nella direzione degli affari militari ecc. ecc., con grave pregiudizio dell'Inghilterra.

Il Parlamento è determinato a sostenere qualsia ministero, il cui principale scopo sarà quello di continuare vigorosamente la guerra.

Una discussione vivissima ha avuto luogo sopra un passo d'un discorso pronunziato non ha guari a Liverpool dal signor Layard, relativamente a ingiuste promozioni d'ufficiali.

Londra, notte dal venerdì al sabato 28 *aprile.*

Lord Palmerston, sir Robert Peel, il signor North e altri rappresentanti hanno energicamente risposto agli attacchi del sig. Layard.

Sir Charles Wood, primo lord dell'ammiragliato ha annunciato alla Camera non aver egli veruna notizia di Crimea da comunicare al Parlamento.

La discussione degli articoli del bilancio è continuata. »

ALEMAGNA

AUSTRIA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Zagabria*, che il segretario del principe Danilo, Medakoviç, il quale soggiornò in Vienna 8 giorni, incaricato d'una missione particolare, è testè partito pel Montenegro senza andare, come si era detto, a Pietroburgo, per far omaggio al nuovo imperatore in nome del principe.

Il sig. Medakoviç, in Vienna, non mantenne officialmente relazione alcuna colla diplomazia russa, sebbene questa tenesse sopra di lui rivolta una grande attenzione. Agenti russi abitavano nello stesso albergo, in cui era il sig. Medakoviç, spiavano tutti i suoi passi, ed il principe Gortschakoff spediva a Pietroburgo notizia di tutte le azioni del medesimo, durante il suo soggiorno in Vienna.

— La *Corrispondenza Havas* pubblica parecchi dispacci, in data di Vienna 26 e 27 aprile, da cui viene confermato che nel giorno 26 si tenne una riunione dei plenipotenziari, la quale durò da un'ora dopo mezzodì fino alle 4 circa, ma che questa conferenza non ebbe alcun risultamento.

PRUSSIA. *Berlino,* 24 *aprile.* Nella prima Camera era oggi all'ordine del giorno la discussione del progetto di legge sul credito straordinario per le spese militari, già votato dalla seconda Camera.

Sul principio della discussione, il presidente del consiglio dichiarò che la pace non era ancora assicurata, e che la Prussia sovratutto deve procedere prudente e cauta; spero, ei disse, che la Camera saprà, nel corso della discussione, apprezzare le circostanze.

Dopo alcune parole del sig. Di Below, prese la parola il sig. Stahl, dell'estrema destra.

Stahl difende la politica del governo che, indeciso ancora l'anno scorso, trovasi ora sulla via che al governo era stata consigliata dall'oratore e da' suoi amici politici. La Prussia è alleata dell'Occidente per difendere l'integrità della Turchia contro la Russia; ma essa respinge parimenti qualunque aggressione contro la Russia. Quest'ultima potenza sa che in una guerra aggressiva essa avrebbe nemica la Prussia; le potenze occidentali sanno che la Prussia non prenderà parte ad una guerra di rivalità.

L'oratore spera che la Prussia non sarà prodiga del sangue de' suoi figli, nè per difendere la flotta di Sebastopoli, nè per distruggerla.